G 1 17

GIARDINO DE GLI EPITETI, TRASLATI, ET AGGIVNTI POETICI ITALIANI

Del P. Maestro F.

GIO. BATTISTA SPADA

Di Firenzuola Piacentino

Dell' Ordine de' Predicatori.

ALL' EMINENZA REVERENDISSIMA DEL SIG.

CARDINALE SPADA.

IN BOLOGNA

Per l' Herede di Vittorio Benacci. 164

Con licenza de Superiori, & Priuilegio.

ALL'EMINENTISSIMO, E REVERENDISSIMO SIGNORE, E PADRONE COLENDISS. IL SIGNOR CARDINALE SPADA.

SOtto gli auſpicij fortunatiſſimi di V. Eminenza fù da me fabricato, e coltiuato à quel ſegno, ch' Ella medeſima potrà vedere, queſto mio GIARDINO Poetico. Hora, che mi ſon diſpoſto con la publicatione d'aprir la porta, perche i Profeſſori della lingua Italiana poſſano entrarui, e dalla varietà de' fiori, di cui è ſparſo, attinger ciaſcuno con l'ape del proprio ingegno i rugiadoſi humori iſtillatiui dalle più purgate penne de' Poeti Italiani, hò voluto ſegnarlo in fronte col Nome immortale di V. Eminenza. Scuſi l'ardire, perche eſſendo coſa mia, e non douendo, ſenza nota di traſcuratezza, laſciarlo in preda all' indiſcretione dell' Ignoranza, e farlo calpeſtare dalla Maldicenza, e dall' Inuidia, come potea trouarli maggior difeſa, quanto nella di Lei fauoreuole protettione, c'hà tante SPADE per difendere i ſuoi Diuoti? Al ſuo molto ſapere non può eſſer nuoua la Storia del Paradiſo terreſtre, piantato dal ſourano artefice IDDIO per delitia dell' Vniuerſo; hauendo poſto quiui alle porte vn Cherubino con vna Spada di doppio taglio nelle mani, perche guardaſſe quel luogo. Tanto baſti per iſcolpar me 'ſteſſo, mentre con arditezza pari al biſogno hò voluto anch' io sù queſt' eſſempio prouedere al mio col patrocinio di V. Eminenza, la quale non tanto per la pienezza delle Scienze, che in Eſſa riſplende, oltre la porpora, quanto per quelle SPADE, ch' adornano i ſuoi Stemmi, è ſempre ſtata vna perfetta Idea de' Cherubini. Onde il mio GIARDINO ſotto la guardia di Lei, che per proteggere hà SPADE, e per ſaper proteggere hà Scienza, reſta così ſicuro da gl' inſulti, e dalle inſidie della Malignità, che il Liuore non potrà entrarui per conculcarlo. E forſe il Tempo, veggendoui ſcolpito il Nome dell'Eminentiſſimo SPADA, che porta ſeco l'inſcrittione del SEMPRE, non potrà ſeminarlo d'oblio. Si compiaccia dunque d'hauerlo ſotto l'ombra felice del ſuo fauore. Ed in ogni euento, che gli venga meno l'odore de' proprij fiori, come caduchi, e mortali, non ſi ſdegni di participarli talhora la fragranza de' ſuoi GIGLI, ch'odorano al Mondo d'eternità. E per fine con humiliſſima, e profondiſſima riuerenza à V. Eminenza m' inchino.

Di Bologna il quinto d'Aprile MDCXLVII.

Di V. Eminenza

Humiliſs. & obligatiſs. Seruitore

F. Gio. Battiſta Spada.

AL MEDESIMO EMINENTISSIMO SIGNOR CARDINALE.

QVesti bei FIOR d'alti Intelletti figli,
C'hebber fogli per fasce, honor per cuna,
Huom pio rauuiua; e con saggi consigli
Ben mille lauri à le altrui fronti aduna.

Le tre SPADE, SIGNOR, co' vostri GIGLI
S'aggiongono à la lor natia fortuna,
Per serbarli da gl' inuidi perigli
Di Talpa ingorda, ò Vipera importuna.

Già vn' Angiolo con Spada ardente, e fina
Sceso quà giù da lucida Contrada,
Armò florida Soglia, e peregrina.

Ed hor', EROE Sacrato, à Voi aggrada
Di GIARDIN, che non teme ardore, ò brina,
In sù la Porta, il triplicar la SPADA.

Bernardino Mariscotti.

A GLI

A GLI ACCADEMICI D'ITALIA.

F. Gio. Battiſta Spada.

I Figliuoli non ſi poſſono meglio raccomandare, quanto à i proprij Genitori; perche, ſtando la relatione della Paternità, e l'obligo della Natura, non poſſono che riconoſcerli per ſuoi, e riconoſciuti, hauerne cura. Il mio Giardino non hà pure vna pianta, od vn fiore, che non ſia voſtro, e ch' io, come tale, non debba riconoſcere da voi; poiche quanto in eſſo vnitamente ſi troua, tutto nell' Opre voſtre, ò de' voſtri Conaccademici diſperſo ſi vede. A voi dunque come a' ſuoi Padri, dopo la protettione appoggiata all' Eminentiſſimo SPADA, lo raccomando per la cuſtodia di quanto v'è dentro, perche riconoſciuto per voſtro, non potiate negare di non accoglierlo, e come à figlio, di participargli voi ſteſſi. Che ſe bene da gli Horti del voſtro Parnaſo è ſtato traſpiantato nelle mie carte, queſto però non deue pregiudicarli; poiche non può vn Padre, ſenza degenerare dalla ſimpatia della Natura, e del ſangue, laſciar d'amare, e difendere quel figlio, ò diſcendente da lui, che dalla paterna in altra caſa traſportato, honoratamente ſi viue. E però parmi di poter luſingar me ſteſſo, che ſiate per entrar volontieri al poſſeſſo interno di queſto Giardino con la voſtra cuſtodia, perche con quanto ſia ſtato traſpiantato da me in queſti fogli, è però ſtato piantato da voi ne' voſtri Poetici componimenti, & irrigato, più che da' miei ſudori, da' voſtri inchioſtri. Pregoui intanto di non laſciarli venir meno la rugiada delle voſtre gratie, & i Zeffiri corteſi de' voſtri fauori, diffondendo talhora ſopra di lui i raggi fecondi de' voſtri ſguardi, perche poſſa goderſi vna perpetua Primauera. Et al voſtro merito faccio humile riuerenza.

R. UNIVERSITA' DI TORINO
LASCITO
Arturo GRAF
BIBLIOTECA di FILOS. e LETTERE

AL CORTESE, E BENIGNO LETTORE.

F. Gio. Battista Spada.

MOsso da puro desiderio di poterti giouare, e massime nello studio di belle lettere, doue pare che tutti gl'Ingegni Italiani si portino volontieri, hò trasportato da Pindo questo Giardino, che non è, che vna raccolta di piante, e di fiori Poetici. Hò preteso con ciò d'ageuolarti la strada al poetare, e di farti trouare con facilità, senza affaticare il pensiero, & offendere la candidezza de' tuoi costumi, quegli Epiteti, ò Traslati, che douranno seruire per ornamento delle tue compositioni; chè ben doueua vn Religioso intraprendere vna simile impresa, conforme all' auiso del Profeta Gieremia, di separare pretiosum à vili. *In tre anni, rubando ogni giorno qualche hora alle mie più conueneuoli, e graui occupationi, hò trascorso da ottocento, e più Poeti; e dopo d'hauer disposta, benche confusamente, quasi tutta la materia, in sette anni poi con non mediocre diligenza accresciuta, l'hò ridotta, come tu vedi. Basta, n'hò formato vn Giardino in queste carte, e l'espongo, non pur' alla vista del tuo intendimento, mà alle mani della tua discretione. Se professi d'essere amico della Virtù, entraui à tua voglia, e, se non basta di delibarne i fiori, cogli anco quei frutti, che più t'aggradano. Confesso, c'haurei potuto dargli maggior perfettione con maggior varietà; mà per esser solo nella fatica, non hò potuto far scelta di tutti gli Autori. Comunque sia, questo è vero, che nissun' Opra si finirebbe giamai da chi la volesse troppo finita. Toccherà forse vn giorno alla tua virtù di dare à questa l'vltima mano. Frà tanto godila, se non quale poteua darlati, qual te l'hò potuta dare: la quale sendo trà l'Opre mie Poetiche stampate la trigesima quinta, se bene è stata da me scritta con la mano della vecchiezza, è però composta con l'intelletto della virilità. E viui felice.*

Lo Stampatore à chi legge.

Nel disporre le seguenti Poesie volgari in lode dell'Opra, e dell'Autore, s'è osseruato solo l'ordine dell'Alfabeto de' nomi de' Personaggi, che l'hanno composte.

Del P. Lettore Alberto Galuani Domenicano.

A Questi FIOR da tre SPADE recisi
Pur dan tre SPADE ancor pregio, e vigore;
Lor veggio sì del proprio campo fuore,
Mà fan di se GIARDINI, e Paradisi.
Questi non mai da fiero dente incisi
Serba d'vn sacro APOLLO il bel splendore,
Del Cultor saggio l'immortal valore,
Nè mai per ladra mano andran diuisi.
Pari beltà la Terra, e 'l Mar non chiude,
Le Stelle, Fiori de' superni Campi,
Sono appò lor d'ogni bellezza ignude.
Tu stesso, ò Sol, seminator di lampi,
Tanto non sei, nè di sì gran virtude,
Ch'vn GIARDIN tale, vn Paradiso stampi.

Del Medesimo.

IN queste carte di canoro Ingegno
Vn sì vago GIARDIN Febo raccolse,
Che per ornarlo al suo Parnaso tolse
De' più scelti Epiteti il fior più degno.
Nulla qui sorge di germoglio indegno,
(Con sì gran cura il Giardinier lo colse)
Altro miglior stromento ei qui non volse,
Che di musica SPADA il viuo ordegno.
Hor chi di Gloria hà 'l bel sentiero eletto,
Lasci d'errar per altrui selue oscure,
E in quest' almo GIARDIN prenda ricetto.
Porta hà di rose porporine, e pure,
(Qual sarà poi del grembo il chiuso letto?)
Vera strada à corone alte, e sicure.

Dell'istesso.

LEttor, se goder brami
Adam nouello vn sì raro GIARDINO,
Ch'immortal si può dire, anzi diuino;
Entra quì pur, e mira
Quanto il tuo cor desira;
Mà s'auuien ti confonda
La vista non auuezza
A tanto oggetto, la noua bellezza,
Ne' bei sensi sopito ti profonda,
Per Eua al fin suegliato
Ti trouerai la Marauiglia à lato.

Dell'istesso.

SE chiedi, ò tu, che miri
Stupido à prima vista,
Com'vn GIOVAMBATTISTA
Ad Ermo Chiostro vsato,
Così vago GIARDIN s'habbia formato;
Tu dei saper, ch' à tali
Del Ciel solinghi Amici,
Gli Ermi si fanno al Paradiso eguali,
E chi può fare vn Paradiso il Chiostro,
Fà ben anco GIARDINO Opra d'inchiostro.

Del Medesimo.

Applauso all'Opra, da gran periglio prima di stamparsi, serbata.

VIcino à Morte l'immortale Ingegno,
De le Muse Latine alto splendore,
De' suoi gran Parti il più famoso, e degno
Lasciò retaggio di vorace ardore,
Perche 'l Lauor d'intiera gloria il segno
Colpir togliea di Morte empio rigore,
Con sì crudel, precipitoso impero
Testò, dispose l'Emolo d'Homero.
E tu Parto gentil d'Ingegno raro,
Vicin pur fusti ad esser spento, ed arso,
Quando notturni empi Ladron tentaro
In cenere ridurti al vento sparso.
Così co' la grand' Opera di paro
Bambino ancor giostrasti; honor non scarso,
Augusto honor, sì come ancora augusto
Era co' l'innocente esser combusto.
Oppose à prò di quella e penna, e voce
(Canoro schermo) Ottauian più pio;
Fortuna te non già serbò, che nuoce
Souente à virtuoso, e bel desio;
Mà sì Virtude al ben sempre veloce,
Virtù del Ciel guerriera, arma di Dio,
Perche vn GIARDIN non puote, vn Paradiso
Da la Virtù, da Dio starsi diuiso.
Te pur lieto riceua il Secol nostro
A noi serbato musico Tesoro,
Merce tolta al furor di Coro, e d'Ostro,
GIARDIN più che d'Hesperia, e più che d'oro,
E tal sempre viurà, mal grado vostro,
Predaci Belue, il bel GIARDIN, c'honoro;
Sfogate pur vostro furor, ch' al fine
Altri corrassi il frutto, e voi le spine.
E già l'aspre punture, e fiere doglie
Vi portate nel petto, e ne la mente,
Che quante in cor nodrite inuide voglie,
Tante son spine à lacerarui intente.
Tentate pure i frutti, i fior, le foglie
Suellere, sradicar col vostro dente,
Ch'è il GIARDIN più sicuro, à lui più spessa
Spina si fà la vostra inuidia istessa.
Donatel pur quanto potete al foco,
Che non val foco, oue mai pianta, od herba
Inaridir non può; ben sì v'hà loco
Vna Fiamma immortal, che 'l guarda, e serba;
Sù la Porta lampeggia, e rende fioco
L'ardir, la trama vostra empia, e superba;
Imparerete quanto scaldi, e rada
In purpureo vestir focosa SPADA.

Del Signor Conte Andrea Barbazza Senatore di Bologna.

All'Autore, alludendo al sudetto periglio.

L'Elemento crudel del zoppo Dio
D'incenerir con la vorace gola
Tentò del gran Maron l'Opra, che sola
Nel Ciel d'eternità varco s'aprio.
Ed hor quì fù, che temerario, e rio
Pensò d'arder la tua, ch' il pregio inuola
A l'Opre illustri; onde immortal sen vola
Fama, ch' i nomi altrui toglie à l'oblio.
D'Augusto la pietade à la sciagura
Tolse quella di fiamme empie, e funeste;
E questa vn Nume à la crudele arsura.
E' però disegual sorte trà queste;
Varia l'aita fù, varia la cura;
L'vna terrena fù, l'altra celeste.

Del P. D. Basciano Gatti Monaco di S. Girolamo.

VOi, che fra' lidi Ascrei cercando gite
Gli sparsi da' bei Cigni alti tesori,
Per coronarui de' più casti allori,
Restin le cure incerte hormai sopite.
Per vie men faticose, e più spedite
Conseguirete i già preteti honori;
Terminarete i nobili sudori,
E fien le grandi imprese stabilite.
Industre Fabro, anzi nouello Trace,
Che del Mincio emular seppe le carte,
Liceo fatal nel sen di Trebbia fonda.
Ripieno è di saper sommo, e verace,
Iui di ciò che crea Natura, ed Arte,
La penna agio vi fia render feconda.

Del Signor Bernardino Patusio all'Autore.

ALtri col ferro hostile
Recide il più bel fiore;
Mà tu con nouo honore,
E in pellegrino stile
Del tuo ingegno diuino
Hai scritto con le SPADE vn bel GIARDINO.

Della Signora Domicilla Biondi all'Autore.

DA Quercia Dodonea
Parlari vdì del Cielo
Credula Turba Achea;
E di Selua Pimplea,
Cui diè armonica lingua Arpa di Delo,
Voci sourane, e dotte
Ascoltaro, e ridir l'Aonie Grotte.
Mà Oracoli non furo à questi vguali,
Ch' echeggiando a' bei Cigni d'Elicona
Il tuo GIARDIN risuona
Eruditi, immortali.
Nè fia stupor, che 'l Mondo ascolti, e inchini,
V' dà voci vn BATTISTA, Echi diuini.

Del Signor Giacinto Onofrio.

VOi, che di Pindo in sù l'eccelse cime
Passeggiate con piè libero, e sciolto,
Balsami al crin porgendo, odori al volto
Di grand' Alma terrena, ò di sublime.
GIARDIN, che sfiora le più scelte Rime,
Ch' ogni pregio più degno à l'Arte hà tolto,
Da tre SPADE difeso, e da tre colto,
Offre al vostro sudor le glorie prime.

Non

Non più secolo ingrato, auara etade
Gl' inchiostri amari prouerà talhora,
Mà stilleran le penne alme rugiade.
D'Augusto il vicin Regno i giorni indora,
Ecco il tempo felice, in cui le SPADE,
Già sacrate à Bellona, hor sono à Flora.

Del Signor Giacomo Maria Rossi.

Ricco GIARDIN di riueriti FIORI
Pianta lo SPADA à l'Oriente in viso;
Fabro immortal d'vn pretioso Eliso
Inaffiato da lui co' suoi sudori.
Egli quì vuol, che la VIRTV' s'infiori;
Che pur deuesi à quella il Paradiso:
E che l'Honor frà queste piante assiso,
Da le fatiche sue prenda i ristori.
L'Angelo hà il brando in man; peroche hà l'ale
Chi custodisce l'adito, e la strada;
Minaccia à indegno piè colpo mortale.
S'ardirà (dice) ancorche altroue ei vada,
Auuicinarsi quà, senz' altro strale,
Vcciderò l'Oblio con questa SPADA.

Del Signor Gio. Battista Spinoni all' Autore.

E' Ben ragione, ò SPADA,
Nel tuo GIARDIN ch' entri à fiutar gli odori
La Virtù sola, che conosce i fiori.
Mà dimmi, se t'aggrada,
Sei Spade hauendo tu col tuo SIGNORE,
Perche guarda il GIARDINO
Con la settima Spada il Cherubino?
Hò inteso; Perche fuore
Tutta l'Idra del Vitio esclusa reste,
Opponi sette Spade à sette Teste.

Del Signor Giuliano Bezzi.

Si loda l'Autore dall'vtile che è per recare à gl'Ingegni questo GIARDINO.

CHe cosa è questa Mente,
Che sì franca s'auuenta ad ogni oggetto?
SPADA, questo Intelletto,
Ch' è del foco più rapido, e possente?
Poiche maggior del foco
Gl' interualli non passa, e giunge al loco.
Indarno vnqua non s'ange
De l'Eritreo varcando il ricco seno,
Il vede in vn baleno:
Co' remi del pensier trascorre il Gange,
E del Sol sù la cuna
Mira gran fera idolatrar la Luna.
Disprezza ogni distanza,
Và dal Mar' Indo al Mauro in vn momento,
E senza amico vento
Al Baltico, al Barbarico s'auanza,
Nè pate in tanto essiglio,
Naue di Salamina, onta, ò periglio.
Non l'affligge, ò tormenta
De' gelidi Trioni il crudo algore:
Nè lo spietato ardore
De la Zona infiammata auuien, ch' ei senta:
Alhor men sente oltraggio,
Ch' ei fà dal suo terren maggior viaggio.
Quindi nouo Protèo
Di Naue si fà Serpe, e striscia in terra,
E frà l'herbe, e sotterra
Vagheggia di Natura ogni trofeo:
Scorge il nascer de' fonti,
E qual dal fango l'or figlino i monti.
Mà fatto Aquila altera
Quiui non ferma istupidito il volo:
Sbalza al Cielo dal suolo,
E poggia al vero Sol di sfera in sfera:
Nè dà noi moue il piede,
E senza esser veduto il tutto vede.
Mà quel, c'hà sì bell' orme,
Quell' Ingegno si feruido, e sì snello,
SPADA, non è più quello
Tosto, che in otio vil torpe, e s'addorme:
Ei pur, che cotant' osa,
Qual Spada appunto irruginisce in posa.
Onde tu, SPADA, ancora
Saggio sostenti il grande ingegno in giri:
Tu qual brando l'aggiri
Del saper sù la rota, ond' opri ogn' hora;
E quindi auuien, che poi
Serua il tuo fido acciar di specchio à noi.
Verghi con dotta mano
Carte, da i cui volumi hor fia, che prenda,
E i suoi voli distenda
Più glorioso ogn' hor l'ingegno humano:
Entrambo il Ciel prouide,
A lui diede vn Chirone, à te vn Pelide.
In vano, in van crescea
Il corpo al grand' Eroe, se il cor languiua,
Se sù l'arena Argiua
Nol nutria ad hor, ad hor dottrina Achea:
Ond' è ch' à proue mille
Se non fusse Chiron, non fora Achille.
E in van terreno ingegno
Tenta (stolto augelletto) auidi voli,
Se non spunti, e 'l consoli
Gentil penna, che 'l drizzi à nobil segno.
In terra à giacer venne,
Nè mai s'inalza à vol chi non hà penne.

Del Signor Guid' Vbaldo Benamati.

ECco vn GIARDINO. Hor qual Giardino il chiamo?
Ciò non mi veggio à pronuntiar bastante;
A i frutti, ch' egli china, è quel d'Atlante,
A le piante, ch' egli alza, è quel d'Adamo.
Egli aurei hà frutti; Esso è d'Atlante, esclamo;
Grido, è d'Adamo; Egli immortali hà piante:
Mà non è 'l Drago al suo bel tronco innante;
Mà 'l Cherubin non vieta il suo bel ramo.
Certo d'Adamo egli è; Ferma vna SPADA
Sorge in sua Soglia. Egli d'Atlante è certo;
Il Sol corre à i riposi in sua contrada.
Anzi d'essi ei non è: Stà sempre aperto
A i furti altrui: Non è che mai ne cada,
Chi fassi in lui de le Scienze esperto.

Del P. Lettor Paolo Richiedei Domenicano, all' Autore.

CAngin le Muse homai,
E cangi Apollo stesso
Nel tuo vago GIARDIN Pindo, e Permesso:
Che se da fior diuersi
Nascono in Pindo i versi,
Anzi ogni verso è fiore,
Veggio nel tuo GIARDIN maggior stupore:
Che questi al fin son pur stupor maggiori
Veder spuntar fin da le SPADE i FIORI.

Di D. Anastagio Busti Pianta.

Per il GIARDINO dell'Autore

ANAGRAMMA.

Il M. Reuerendo Padre Frate Giouanni Battista Spada di Firenzuola Piacentino, Maestro Dominicano.

Vero GIARDINO è il tuo:
Ameni fiori, e frutti
M'apporta, in abondanza
Candida, risplendente, e maestosa.

L'Autore promette al suo GIARDINO la protettione del Sig. Cardinal SPADA in virtù del seguente

ANAGRAMMA.

GIARDINO de gli Epiteti, Traslati, et Aggiunti Poetici Italiani del Padre Maestro Fra G. B. S.

Più felice i' dirotti;
T'arman tre SPADE già, ti basti, e i GIGLI
Proteggeranti d'alto CARDINALE.

Vn' amico in persona del Sig. Card. SPADA assicura l'Autore della protettione del suo GIARDINO, in virtù del seguente

ANAGRAMMA.

L'Eminentissimo, e Reuerendissimo Signore il Signore BERNARDINO SPADA Cardinale, et Vescouo di Albano.

L'ingresso, e innesti del tuo bello, raro,
Superb', ed amenissimo GIARDINO,
A core mi saranno,
E da i danni securi.

ANAGRAMMA NVMERICO.

L'EMINENTISSIMO SIGNOR CARDINAL SPADA. 325.
E' IL PROTETTORE DEL GIARDINO POETICO. 325.

ELO-

ELOGIA AD AVTHOREM.

I.

Quiſquis eruditionis auitæ cupidus
Aues vel inacceſſa Parnaſſi Florentis Nemora
Senticetis procul à Barbaris
Studiorum
inoffenſo calcare pede,
Te alloquor.
Accede Ingredere
Apollineam quam vides Syluam
(Nil ſylueſtre formides)
Etruſcis ſacram Pieridibus,
Vere ceu perenni conſitum
VIRIDARIVM,
Paradiſumne dixerim Camœnarum?
Luſtra, Lege, Carpe
Gratos Muſis receſſus,
Specioſos Palladis flores,
mellitos Suadę frutices
Fruere, & oblectare
Noſtratum plauſibus Olorum.
Plaude.
En patet vnde nec dubia petas Oracula,
Si modò lacteos guſtabis latices.
Animo Macte
Italicæ Poeſeos Feram (haud efferam)
inter variorum monimentorum anfractus
lateſcentem, Venator.
Venerator
Omnigenæ Philologiæ penum,
Penetrato, vbi dolata habebis ligna,
queis vni vnis Mercurio
Efformes ſtatuam, ſtatues Immortalitatem:
Seu Immortalibus formas tuis effingas
Mœcenatibus;
Altoſue excidas noſtrorum Heroum Famæ coloſſos.
Cernito,
Antiquæ vt tollant in ſublime litterariæ Maieſtatis
virentia Quercus cacumina,
Luxurient ſuaueolentes venuſti leporis Cedri,
Pietatis Liguſtra vernent,
æternùmque frondeſcant Lauri.
Has mecum necte, plecte corollas
roſcido capiti,
In Apollinea aula fulgidulo digno diademate
V. C.
IOANNIS BAPTISTÆ SPADII
e Florentiola Placentiæ,
placidis qui moribus, florentibuſquè ſtudijs
In Dominicanæ, & Dominicæ deſudans cultura Vineæ
Nobis hancce cultrici conſeruit calamo
Communi Italiæ, ac Orbis conſulens commodo,
Vt ſcias
Inter Poetas, Principem; inter Theologos, Præceptorem
perpetuis nec fucatæ laudis honoribus extollendum:
Charum nimis Charitibus,
ſatis clarum Virtutibus,
Tam multa legere, vt quicpiam ad ſcribendum vacare admiremur,
Tam multa ſcribere, vt quempiam vix legere poſſe credamus.
In ſententijs, Italię Socratem: in ſuggeſtis, Fidei Demoſthenem
Cole, ac crede
Virgilij imitatorem, Poſterorum nemini imitabilem,
Priſcorumquè nunc Vatum omnium imitationem
Accipe
Hoc ab humano Ingenio aliquid non humanum.
Cuius ergo perenni Nominis Gloriæ
Nec Vulgaris Amici, nec Popularis ingrati
IO. PETRVS CRESCENTIVS ROMANO-PLACENTINVS
In Ariminenſi Adagiatorum Muſæo Solitarius,
In Auentina Aſcetarum Bethleemitarum ſolitudine Amuſus,
Hanc deuoti Animi Tabellam delineabat
MDCXLVI.

II.

Quiſquis es, & eris
Hoc ſæculo, ſi es, aſſurge; ſi alio, atque alio futurus, aſſurge,
SPADIVM hic vides, & habes,
vt in illo ſubtilitatem admirere,
vt in illo frugum meſſes conſequare.
illum meritò Placentina Florentiola Orbi protulit
qui omnibus vtilis, nemini potuit diſplicere.
Labores amauit adhuc Puer,
Coluit Iuuenis, auxit Vir, Senex non demiſit,
tenax illius Oraculi;
Virtutem poſuere Dij ſudore parandam.
Hinc amata omnibus Muſarum atria vidit quidem,
acceſſum tamen gemuit interclusum:
nec tulit quia Spadius, ideſt laborum gladio obarmatus;
ideò in Gratiarum Viridario
Clauſtra fregit, & repagula,
ne fruſtra amaret poſteritas locum,
quem introire nunquam poſſet.
In adito ſapientiæ aheneos poſtes lacerauit,
vt ingreſſus facilitas Sapientiæ Candidatos inuitaret.
En tibi hic ille HORTVS amœnitatum Paradiſus,
Cuius introitum non claudit Cherubi gladius,
Sed SPADII Mucro victorioſe patefacit.
Tuos fortè oculos varietas, illos capit elegantia,
Benè eſt: ad vnum ambo SPADII properate VIRIDARIVM,
quod vnum plura ſatiabit deſideria.
Illinc pergulæ germinantes, illinc æternùm virent lauri,
illinc ſeſe vlmo maritant hederæ,
reſupinantes iſtinc herbarum thoruli
violarum odore nares, albicante lilio oculos ſatiabunt:
Ibi crocus, & amaranthus halitu ſuauiſſimo te morantur.
Hìc deliciarum Cornu-copiam fixerunt Charites;
Gratiæ Theſſala Tempe, ne in Aſia obmacerent,
in Italum SPADII VIRIDARIVM tranſtulere.
Petrus Adrianus Vandenbroecke Flandro-Belga Artium Doct. P.

III.

IOANNI BAPTISTÆ SPADIO
Dominicano Lectori, Prædicatori prædicando,
Lectoris animum, Auditoris animam
Allicienti, elicientiquè,
Magiſtro Theologiæ non poſtremo,
Maroni ſecundo, Centonum Principi:
Cuius enſis in calamum,
Calamus in palmam,
In laurum palma degenerans,
Inſignis, non ſegnis, mortem, non Martem
Prœlo, non prœlio, ferit, non furit:
Verſatile cuius ingenium
Diſciplinis ita excelluit vniuerſis,
Vt quodlibet in ſingulis:
Cuius Carmen
Antiquioribus antiquius,
Recentioribus poſterius,
Poſterioribus recentius,
Typis ſimul, & immortalitati datum ſe gaudet.
Qui celeritate feliciſſima, ac celerrima felicitate
Virgilium Religioſum conuertit, dum inuertit pijſſimus:
Nemini inſimulando, aſſimulando Numini:
Campi Eliſei delicias extinguet,
Dum nouum aperiet Helicona:
Vbi florum perennis natiuitas,
Et perennitate pullulabunt natiui flores;
Vbi leni murmure arboretis aqua,
Leni Fauonio aquis obſtrepent arboreta.
Dignum verè OPVS,
E quo vniuerſa Mineruæ Reſpublica
Æternaturum nectat florilegium.
Laudi huius Viri innixa,
Quæ eum Florentiola Placentina eſt enixa,
Gabriel Coruus Placentinus
Hanc
Amoris grapheio delineatam,
Coloratam veritatis penicillo,
In immortalitatis ædibus
Tabellam,
Sacrabat.

IV.

IOANNES BAPTISTA SPADIVS.
Habes in nomine gratiam, in cognomento terrorem,
Dixerim terrificam gratiam, terrorem gratioſum.
Nil puerile habuit præter ætatem,
Libetridum fuit mammam, mimorum leuitatem deſpiciens,
Diuinæ poeſis dulciſſimum lac ſumma grauitate ſcaturiuit.
In hoc laudandus, quòd Nutricibus reddiderit gratiam,
In hoc celebrandus, quòd de Pontificibus Summis,
Magnis Regibus, & Dinaſtis heroico ſcripſerit carmine
Chriſtiani Maronis nomen adeptus.

Tan-

Tanto nomini occinit omnium Pieridum Chorus.
Nihil protulit, nihil fecit inuita Minerua.
(O tandem Lucos aperiat Heliconis,
Quos auida Europę lux expectat!
VIRETVM illud plenum voluptæ
Senescentem recreabit Orbem.
Ingrediar:
Olorinos mirabor cantus,
& morabor
Inter immortales factus immortalis delicias.)
Tribus peractis lustris, lustra Mundialia fugiens, Prędicatorum
peristylia ingressus, nunquam à regularis vitæ obseruantia
fuit egressus.
Ad Religionis auroram excitus, fulgentes Angelici Solis radios
ita perlustrauit, vt in altissima sacræ Mineruæ arcana
cælestis Aquilæ præbens volatus
Anademati Anagnostis laureæ, aureas Doctoratus,
& Magisterij fasces
VRBANVS OCTAVVS SVMMVS ECCLESIÆ
PONTIFEX
publicis diplomatibus addi iusserit.
Disce Lector.
Qui laboribus alta conscendit, firmissimas sapientiæ sedes
à maioribus inuenit paratas.
F. Hyacinthus Maria Gottinus Venetus Magister
Ord. Prædicat.
hoc veritatis, & amicitiæ testimonium
P.

Petri Adriani Vandenbroecke Flandro-Belgæ,
ad Authorem
HENDECASYLLABON
per Anagramma.
Reuerendus P. Frater Ioannes Baptista Spadius
Placetinus, etcet.
Ter cantu Sapiens, fluens Poeta,
Pindi vt vera basis, Pater diserte.

TEr cantu Sapiens, fluens Poeta,
Pindi vt vera basis, Pater diserte,
Felix gloria Climatis Latini:
Priscis te memorem parem Poetis,
Maioremuè canam? tuis camœnis
Olim sæcula vellicas vetusta,
Olim bellisono suum Maroni
Vrges, ambiguum facis triumphum;
Et vatum reliquos beatiores
Manes non ita prouocas cothurno,
Stylo quàm superas sonantiori.
Solùm non Italo sub axe fulsit
Tuæ Palladis eminentis Astrum,
Illius radij procul per omnis
Europæ positos micant recessus.
Te te Gallia nunc & in futurum
Suis consecrat obligata fastis:
Cunas BORBONII sub astra Regis
Defers, ingeris ominante libro
E Regis Nomine grammatum Libello,
Qui quamuis numeret breues pagellas,
Sicca pumice non sit expolitus,
Tamen maxima sensa maximorum
Tam paruus iubet obstupere Codex.
Tui (quid miror) Ingeni recessus
Arcta, quis mihi, claudet in papyro?
Libros vidimus elegantiores,
In queis Empyrei incolas beatos,
Pastores Tyberis canis sacratos;
Quin & Purpurei Patres Senatus,
Duces Ausonios, graues Dinastas
Ad Cælos lepido vocas cothurno,
Instructus cithara Maronis aurea.
At tu multiplici diu labore
Digno qui frueris merens bratio,
Qui victor volitas virùm per ora,
Dum te Cecropiæ Phalanx Mineruæ
Senem credidit obsequi quieti,
Ignaris studij diebus vti,
Vllos nec magè scriptitare libros;
Ingens illicò parturis volumen,
Opus nobile nobili labore
Defers Felsineæ Artium Parenti,
Opus quod Veneres beant amoenæ,
Quòd dulci Charites rigant lepore,
Trias expolit ista Gratiarum.
Nouum tu referas noua sed arte
HORTVM Pieriæ satum poesi;
Adfers Itala, sacra, fers profana,
Queis omnes facili queant labore
Primos ingenij polire fœtus.
Sed non te vlterius, Spadi, morabor,
Phœbus te canat altiore metro:
Ter cantu Sapiens, fluens Poeta,
Pindi vt vera basis, Pater diserte.

Bernardini Patusij.

QVis tua, dum tantus tibi seruat limina Custos,
Inuidus Alcides carpere poma queat?

Francisci Homij.

EN liber; est Hortus; Cherubin, gladiusquè. Poesis
Sacra tenet chartam hinc, inde profana. Nota est:
SOLA intret Virtus. Medioquè Insignia SPADÆ.
Cur titulusquè, HORTVS, si Paradisus adest?
Virtutes cunctæ tanto sub tegmine florent;
CARDINE sub sacro poma beata leges.
Septem sunt ENSES: ergo tutissima Virtus:
Ast vno SPADÆ tutior est calamo.

Hieronymi Spadij Canonici Placentini, ad Authorem
Fratrem suum.
DECASTICHON
per Anagramma.
Magister Ioannes Baptista Spadius.
Magis, ter patiens das pius ista bona.

NOmen ad astra tuum, FRATER dulcissime, surgit,
Acta quòd Heroum Iuuenis, Diuùmque canendo,
Virgilij instructus cithara, hunc ex Vate profano,
Et veteri nobis sacrumquè, nouumquè dedisti:
At *magis* assurgit, quòd in ægra ætate senili
Lustrando campos, & amœna vireta Poetis
Iam plantata Italis, *patiens ter*, vt ante, laboris
Das pius ista bona, & dispersa vnum vnis in Hortum,
(Hunc ego Parnassum appellabo, Helicona nouumquè)
Vt nullo, aut suaui Virtus sudore paretur.

Gasparis Bombacij, ad Lectorem
DISTICHON.
Miraris quòd tanta tibi hic congesserit Author?
Non Liber hoc Opere, at Bibliotheca datur.

D. Odorici Valmaranæ.

NOn hìc Hesperio malè custodita Draconi
Herculeas metuunt aurea mala manus:
Illa ferox virtus arcetur mitibus hortis,
Occubuit cithara qua Linus ipse sua.
SPADA vocat dociles, furiosos eminus vrget
Qua niue Riphæa squalida saxa rigent.
Dulce nemus sacrum est Musis, & in arbore vitæ
Tranquillæ Phœbus munera laudis alit.

P. F. Almerici Placentini Theologi Dominicani
ANAGRAMMATA
per numeros minores.
I. Ex Cap. xj. Iob. Ad Authorem in senectute
Opus hoc euulgantem.
Admodum R. Pater, Frater Ioannes Baptista Spadius de
Florentiola Sacrae Theologiae Magister Ordinis
Praedicatorum. *979.*
Quasi meridianus fulgor consurget tibi ad vesperam,
cum te consumptum putauerint, orieris
vt Lucifer. *979.*
II. De Authore.
Frater Ioannes Baptista Spadius à Florentiola Magister
Ordinis Praedicatorū. *699.*
Praeditus ingenio est Vates Ioue natus, Apollo
Cui dedit Aoniae fila mouenda lyrę. *699.*
III. De eodem.
Ioannes Baptista Spadius Magister Ord. FF.
Praedic. 411.
Maximus est Vates dignus Parnasside lauro. 411.
IV. De Opere.
En Viridarium Poeticum P. Magistri Io. Baptistae
Spadij. 485.
Sacratum est Musis: procul hinc, procul este, profani. 485

NO-

NOMI DE' POETI, ET OPERE LORO.

Da' quali ſi ſono ſcelti gli Epiteti, Traslati, & Aggiunti in queſto Giardino contenuti.

A

Abbate di Guaſtalla; nelle Rime di Battiſta Guarino.

Abbate Sacco; nelle Conteſe di Parnaſo delle Rime di Franceſco Balducci.

Accademici Caliginoſi d'Ancona; nella Pallade delle tre Gratie d'Antonio Bruni.

Accademici Inſenſati di Perugia; nella Pallade del Bruni.

Agoſtino Beatiani, Rime; nella ſeconda parte delle Scelte da Gabriel Giolito.

Agoſtino Caccia, Rime; nella 2. parte delle Scelte dal Giolito.

Agoſtino Campana; nell'Arte del predicare del P. Areſi.

Agoſtino Carrara; nel Pomo d'oro delle Veneri del Bruni.

Agoſtino Centurione, Stanze; nella ſeconda parte delle Scelte da Antonio Terminio.

Agoſtino Marchi.

Agoſtino Nardi; nel Tempio di Giulio Segni.

Agoſtino Stella; nel Pomo d'oro del Bruni.

Alberto Galuzzi Domenicano: S. Placido, Rappreſentatione.

Alberto Lazzarola, Rime.

Alberto Veſpaſiano Moro; nella Pallade del Bruni.

Aleſſandro Adimari; nella ſua Clio, e nell'Arte del P. Areſi.

Aleſſandro Calderoni; nel Sepolcro di Camillo Paleotti, e nel Tempio del Segni.

Aleſſandro Coperchi; nella Raccolta d'Eugenio Petrelli.

Aleſſandro Coppini; nel Tempio del Segni.

Aleſſandro Francucci.

Aleſſandro Gatti, Rime; nella raccolta del Petrelli.

Aleſſandro Grillenzoni.

Aleſſandro Guarini, Rime; nel Parnaſo de' Poetici Ingegni di Aleſſandro Scaioli.

Aleſſandro Lalata; nel Sepolcro del Paleotti.

Aleſſandro Lionardi, Rime; nella ſeconda parte delle Scelte dal Giolito.

Aleſſandro Lucidi; nel Teſoro del Ciſani.

Aleſſandro Maganza; nel Tempio del Segni.

Aleſſandro Miari, Rime; nel Parnaſo dello Scaioli.

Aleſſandro Monaldini, Sonetti; nella Raccolta di Giacomo Guaccimani.

Aleſſandro Pelicani; nelle Poeſie Liriche di Hermete Gualandi.

Aleſſandro Peruzzini; nel Tempio del Segni.

Aleſſandro Scaioli; nel Parnaſo de' Poetici Ingegni.

Aleſſandro Talenti; nella Raccolta del Petrelli.

Aleſſandro Taſſoni; nella Pallade del Bruni, e primo Canto dell'Oceano.

Aleſſandro Teſauro.

Alfonſo Fontanella, Rime; nel Parnaſo dello Scaioli.

Alfonſo Pozzo; Genethliaco ſopra il Prencipe Farneſe.

Aluigi Gonzaga detto Rodomonte, Stanze; nella prima parte delle Scelte da Ludouico Dolce.

Ambroſio Leoni; Taide, Rappreſentatione ſpirituale.

Amomo, Rime; nella ſeconda parte delle Scelte dal Giolito.

Andrea Acconi; ne' ſacri Applauſi di Valerio Malaguzzi.

Andrea Barbazza; nella Pallade, e nel Pomo d'oro del Bruni, e nelle Primitie de gl'Indomiti di Bologna.

Andrea Coſcia; nell'Arte del P. Areſi.

Andrea Falli; nel Pomo d'oro del Bruni.

Andrea Gelmanelli; nel Tempio del Segni.

Andrea Lori, Egloghe.

Andrea Malaguzzi; ne' ſacri Applauſi del Malaguzzi.

Andrea de' Marcheſi di Ceua.

Andrea Menichini; nel Tempio del Segni.

Andrea Naugero; nella Raccolta del Domenichi.

Andrea Roſſi; nel Sepolcro del Paleotti.

Andrea dalla Roſa; ne' ſacri Applauſi del Malaguzzi.

Andrea Saluadori.

Angelico Gentile; Pietà Chriſtiana.

Angelo Colotio; nelle Rime del Bembo.

Angelo di Coſtanzo, Rime; nella prima parte delle Scelte da Girolamo Ruſcelli, e Stanze nella ſeconda parte delle Scelte dal Terminio.

Angelo Gabrieli, Rime raccolte da Bartolomeo Fontana.

Angelo Grillo; Affetti pietoſi, Lagrime del Penitente, Chriſto flagellato, Eſſequie di Chriſto, Rime morali, Rime raccolte da Comino Ventura, e nelle Propoſte della Lira di Gio. Battiſta Marino, e nella raccolta del Petrelli, e nel Tempio del Segni.

Angelo Ingegneri; de' rimedi contro l'amore.

Angelo Politiani; Gioſtra libri due.

Angelo Sarzetti.

Angelo Vincenzo Ceua Domenicano.

Anna Golfarini.

Annibal Caro, Eneide di Virgilio; Rime nella prima parte delle Scelte dal Ruſcelli, e nella 2. parte delle Scelte dal Giolito.

Annibale Goradini; nel Tempio del Segni.

Annibale Grillo; nel Tempio del Segni.

Annibale Pocaterra, Rime; nel Parnaſo dello Scaioli.

Annibal Thoſco, Stanze; nella prima parte delle Scelte dal Dolce; e nella Raccolta del Domenichi.

Anſaldo Ceba, Eſther, Poema; Furio Camillo, Poema.

Antonfranceſco Doni; nella Raccolta del Domenichi.

Antonfranceſco Raineri, Rime.

Antongiacomo Camerota; nella Babilonia diſtrutta di Scipione Herrico.

Antongiulio Brignole Sale; Inſtabilità dell'Ingegno, diuiſa in Giornate.

Antonino Galeani, Sonetti; nella Raccolta del Guaccimani, e Supplica per la pace.

Antonio Agoſtino Torti.

Antonio Anſelmi, Sonetti; nel Tempio dell'Aragona.

Antonio Beffa Negrini; nel Tempio del Segni.

Antonio Brocardo, Rime; nella ſeconda parte delle Scelte dal Giolito, e dal Domenichi.

Antonio Bruni, le tre Gratie; Rime diuiſe in Aglaia, Talia, Eufroſina; Pallade di Propoſte, e Riſpoſte; le Veneri Terreſtre, e Celeſte; il Pomo d'oro; Sonetti nella Raccolta del Guaccimani; e nel Concerto del Petrelli; Selua di Parnaſo parte ſeconda; Epiſtole Heroiche libri due.

Antonio Caualino; nella Raccolta del Domenichi.

Antonio Coſtantini nel Tempio del Segni.

Antonio Fortini, Sonetti; nella raccolta del Guaccimani.

Antonio Gallo; nelle Rime di Bernardo Taſſo.

Antonio Giacomo Corſo, Rime; nella prima, e ſeconda parte delle Scelte dal Giolito.

Antonio Girardo.

Antonio Maria Anguiſſola, Giuditta; Attione Scenica.

Antonio Maria Bracciforti; nella Raccolta del Domenichi.

Antonio Maria Ciaccili.

Antonio Maria Monza.

Antonio Maria Nauiacci; nella Raccolta del Guaccimani.

Antonio Maria Vinco; nel Tempio del Segni.

Antonio Mario Negroſoli, Rime; nella ſeconda parte delle Scelte dal Giolito.

Antonio Martinenghi.

Antonio Minturno, Rime; nella prima, e ſeconda parte delle Scelte dal Giolito.

Antonio Ongaro; Alceo, Fauola peſcatoria, e Rime parte 1. 2. e 3.

Antonio de' Pazzi; nelle Propoſte della Lira del Marino.

Antonio Querenghi, Rime.

Antonio Sforza; nelle Rime di Gio. Battiſta Mamiani.

Antonio Tebaldeo, nel Teſoro del Ciſani.

Antonio Terminio, Rime; nella ſeconda parte delle Scelte dal Giolito; e Stanze nella 2. parte delle Scelte da eſſo Terminio.

Antonio Tornini; nella Raccolta del Petrelli.

Apollonio Paini; nel Tempio del Segni.

Arcangelo Spina, Rime.

Arrigo Falconio; nelle Conteſe di Parnaſo del Balducci, e Pallade del Bruni.

Aſcanio Bulgarini; nel Tempio del Segni.

Aſcanio Doria; ne' ſacri Applauſi del Malaguzzi.

Aſcanio Martinengo; nella Paſtorella d'Etna di Guidobaldo Benamati.

Aſcanio Pignatelli, Rime.

Aſcanio Pio di Sauoia, Intermedij; nelle Nozze de' Sereniſſ. Farneſi.

Atalanta Seneſe.

Atterrato, Accademico Inſenſato; nel Tempio del Segni.

Attilio Beningbieri; nelle Riſpoſte della Lira del Marino.

Aurelia Petrucci.

Aurelio Solico; nella Raccolta del Domenichi.

Auſonio Fedeli, Applauſo Poetico al Rè di Francia.

Bal.

B

Baldassar Bonifacio ; nel Teforo del Cifani.
Baldassar Castiglione, Rime ; nella prima parte delle Scelte dal Giolito, e dal Domenichi.
Baldassar Carzago ; nella Raccolta de' Poeti Brefciani del Rufcelli.
Baldassar Marchefe, Rime ; nella 2. parte delle Scelte dal Giolito.
Baldassar Stampa ; nella Raccolta del Domenichi.
Baldouino dal Monte Simoncelli ; nelle Comete di Parnaso del Balducci.
Barbara Caualetta, Sonetti ; nella Raccolta del Guaccimani.
Barbara Torella Benedetta.
Bartolomeo Andnoli.
Bartolomeo Arnigio, Rime ; nella 2. parte delle Scelte dal Giolito.
Bartolomeo Bartoli ; nella Raccolta di Pietro Petracci.
Bartolomeo Barbaro ; nelle Rime del Guarino.
Bartolomeo Burchiellari.
Bartolomeo Carlo Picolomini, Rime ; nella prima parte delle Scelte dal Giolito, e dal Domenichi.
Bartolomeo Ferrini, Rime ; nella 1. parte delle Scelte dal Giolito.
Bartolomeo Gottifredi, Rime ; nella prima parte delle Scelte dal Giolito.
Bartolomeo Guerreli ; ne' facri Applaufi del Malaguzzi.
Bartolomeo Tibero ; nella Raccolta de' Poeti Brefciani del Rufcelli.
Bartolomeo Tortolletti ; nella Pallade del Bruni, e nel Tempio del Segni.
Bassiano Gatti ; l'Addolorata Madre di Dio, Poema ; Maria Regina di Scotia, Poema.
Battista Guarini, Rime ; Paftorfido.
Battista Sasso, Rime ; nella 2. parte delle Scelte dal Giolito.
Battista dalla Torre ; nella Raccolta del Domenichi.
Belisario Bulgarini ; nel Tempio del Segni.
Belisario Troiani.
Benalio, Rime ; nella prima parte delle Scelte dal Giolito.
Benedetto Morefini ; nelle Rime del Bembo.
Benedetto Oldoando ; ne' Sacri Applaufi del Malaguzzi.
Benedetto Pieri.
Benedetto Ricardi ; Rapimento amorofo.
Benedetto Varchi, Rime.
Benedetto dall'Vua ; Cinque Vergini, cioè, S. Agata, S. Agnefe, S. Caterina, S. Giuftina, S. Lucia. Trionfo della Morte. Doroteo.
Berlingiero Gessi ; nella Pallade del Bruni.
Bernardino Baldi, Rime ; nel Parnaso dello Scaioli.
Bernardino Daniello ; nella Raccolta del Domenichi.
Bernardino Marescotti ; ne' Sacri Applausi del Malaguzzi, e nel Conuito di Carlo Bentiuogli, & altroue.
Bernardino Martirano, Stanze ; nella feconda parte delle Scelte dal Terminio.
Bernardino Rocco ; nel Teforo del Cifani.
Bernardino Rota ; nel Tempio dell'Aragona.
Bernardino Tomitano ; nella Raccolta del Domenichi.
Bernardo Capello, Rime ; nella prima parte delle Scelte dal Giolito, e nella Raccolta del Domenichi.
Bernardo Morandi, Amor messaggiero, Epitalamio; Sonetti ; nella Raccolta del Guaccimani, & altri, Stanze, e Canzoni, Ode.
Bernardo Tasso, Floridante, Poema ; Rime diuise in cinque libri, Salmi, Ode ; Amadigi, Poema ; Rime nella 1. parte delle Scelte dal Rufcelli, e 2. delle Scelte dal Giolito ; Stanze nella prima parte delle Scelte dal Dolce.
Biagio Rithi ; nel Tempio del Segni.
Bisso Biffi ; nell'Arte del P. Areli.
Bonauentura Maluafia ; nel Pomo d'oro del Bruni.
Bonauentura Morone, Rime facre parte 1. e 2. Mortorio di Christo, Tragedia ; S. Giuftina, Tragedia.
Brunetto Latini.
Brunoro Tauerna ; nella Pallade del Bruni.

C

Caietano Coscia ; nella Pallade del Bruni.
Camillo Besalio, Rime ; nella 1. par. delle Scelte dal Giolito.
Camillo Bonio ; nelle Cene del Prencipe d'Agrigento.
Camillo Camilli ; Canti aggiunti alla Gierufalemme del Tasso ; e nel Teforo del Cifani.
Camillo Caula, nella Raccolta del Domenichi.
Camillo Fara ; nella Raccolta de' Poeti Brefciani del Rufcelli.
Camillo Pilotti.
Camillo Salomoni ; nella Vita di S. Corrado, del Campi.
Capoleone Ghelfucci, Rofario, Poema.
Cardinale Egidio, Rime ; nella 2. parte delle Scelte dal Giolito ; Caccia d'Amore ; e Stanze nella 1. parte delle Scelte dal Dolce.
Carlo Bartolomeo Arbeta ; nella Babilonia diftrutta di Scipione Herrico.
Carlo Bentiuogli, Conuito, Fauola paftorale ; e nelle Primitie de gl'Indomiti di Bologna.
Carlo Bocchineri, Sonetti ; nella Raccolta del Guaccimani.
Carlo Caetano.
Carlo de' Conti della Lengueglia, Elegie, Canzoni ; Cene del Prencipe d'Agrigento.
Carlo Coquinato Fagagni ; nella Raccolta del Petrelli.
Carlo Fiamma ; nella Raccolta del Petrelli.
Carlo Gelati ; nel Tempio del Segni.
Carlo Grimaldi ; nel Pomo d'oro del Bruni.
Carlo Noci ; nelle Risposte della Lira del Marino.
Carlo dalla Serua ; nella Raccolta del Petrelli.
Catullo, tradotto da Incerto.
Caualier Gandolfo, Rime ; nella 1. parte delle Scelte dal Giolito ; e Stanze nella 2. parte delle Scelte dal Terminio.
Caualier Ringhieri, Stanze ; nella feconda parte delle Scelte dal Terminio.
Caualier Saluago, Rime ; nella 1. parte delle Scelte dal Giolito.
Caualier Vendramino, Stanze ; nella feconda parte delle Scelte dal Terminio.
Celio Magno, Rime.
Celso Cittadini ; nelle Rime Platoniche.
Cefare Abelli, Sonetti ; nella Raccolta del Guaccimani.
Cefare Boni ; ne' facri Applaufi del Malaguzzi.
Cefare Borri.
Cefare Crispolti ; nel Tempio del Segni.
Cefare Magalotti ; nel Pomo d'oro del Bruni.
Cefare Mazzei ; nel Pomo d'oro del Bruni.
Cefare Meniconi ; nella Pallade del Bruni.
Cefare Morando.
Cefare Orfino ; nella Raccolta del Petrelli ; e nelle Poefie d'Hermete Gualandi.
Cefare Rinaldi, Rime.
Cefare Vimercati.
Cherubino Ferrari ; ne' facri Applaufi del Malaguzzi.
Chiara Fontanelli Zoboli ; ne' facri Applaufi del Malaguzzi.
Chiara Matraini, Rime ; nel Parnafo dello Scaioli.
Christoforo Bonmaloni ; nel Tempio del Segni.
Christoforo Felice ; nelle Comete di Parnafo del Balducci.
Christoforo Ferrari, Messaggiero ; e Sonetti nell'Eneide tradotta da Ercole Vdine ; e nel Tempio del Segni.
Christoforo Rouelli ; nella Pallade del Bruni.
Ciro Spontone ; nel Tempio del Segni.
Clarice Medici.
Clario ; nella Raccolta del Domenichi.
Claudiano ; nelle lodi di Stilicone ; tradotto da incerto.
Claudio Achillini, Rime ; e Sonetti nella Raccol. del Guaccimani.
Claudio Sacchelli.
Claudio Sciarpio ; nelle Primitie de gl'Indomiti di Bologna.
Claudio Tolomei, Rime ; nella 1. parte delle Scelte dal Rufcelli.
Coletta Pafquale, Rime ; nella 2. parte delle Scelte dal Giolito.
Collaltino da Collalto ; nella Raccolta del Domenichi.
Cornelio da Castello ; nella Raccolta del Domenichi.
Cornelio Massa, Canzoni.
Cortese Cortesi ; nel Tempio del Segni.
Cosimo Ruccellai ; nella Raccolta del Domenichi.
Costante Accademico Cospirante, Ritratto delle Cortigiane.
Costanza Daualos, Sonetti.
Costanzo Ricci.
Costanzo Sanfonio ; nel Tempio del Segni.
Crisippo Selua, Rime.
Curtio Gonzaga, Fido Amante, Poema.

D

Damiano Marafi.
Daniele Barbaro ; nel Teforo del Cifani.
Dante Alighieri, Inferno, Purgatorio, e Paradifo.
Defiderio Caualcabò, Rime nella 2. parte delle Scelte dal Giolito.
Diego Matarazzi ; nella Babilonia diftrutta di Scipione Herrico.
Dionisio Guazzone, Andromeda, Tragicomedia.
Dionigi Atanagi.
Domenico Benigni, Sonetti ; nella Raccolta del Guaccimani ; e nella Pallade del Bruni.
Domenico Caualiina.
Domenico Marcotta.
Domenico Ragnina, Rime ; nella 2. parte delle Scelte dal Giolito.
Domenico Veniero, Rime ; nella 1. parte delle Scelte dal Giolito.
Domicilla Biondi.

E

Eliseo Bonizzoni.
Emanuel Grimaldi ; nella Raccolta del Domenichi.
Emanuel Tefauro.
Emilio Barbarofia, Serafico Eroe.

Emi-

Emilio Emilij, nella raccolta de' Poeti Bresciani del Ruscelli.
Enea Spennazzi, nel Pomo d'oro del Bruni; e nella raccolta del Petrelli.
Erasmo di Valuasone: Caccia, Poema; Tebaide di Statio, Poema; Lagrime di S. Maria Maddalena; Rime nella scelta di Cesare Ventura.
Ercole Agostino Berò, nelle Primitie de gl'Indomiti di Bologna.
Ercole Bentiuogli; Stanze nella prima parte delle scelte del Dolce; e Rime nella prima parte delle scelte dal Giolito.
Ercole Bottrigari, nel Tempio del Segni.
Ercole Faelli.
Ercole Pelliciari, ne' sacri Applausi del Malaguzzi.
Ercole Udine, nella raccolta del Petrelli, & Eneide di Virgilio.
Ettore Nini; Tragedie di Seneca da lui tradotte.
Eurialo d'Ascoli: Stanze, nella seconda parte delle scelte dal Terminio.
Eustachio Dolci, Domenicano.

F

FAbio della Cornia, nel Pomo d'oro del Bruni.
Fabio Galeotta: Rime, nella 1. parte delle scelte dal Giolito.
Fabio Leonida; Sonetti, nella raccolta del Guaccimani, e Pallade del Bruni.
Fabio Moriacola, nella raccolta de' Poeti Bresciani del Ruscelli.
Fabio Pattini, nel Tempio del Segni.
Fabio Piccolomini, nel Tempio del Segni.
Fabricio Rancini, nel Tempio del Segni.
Faustino Morisini, nell'Aluida Tragedia di Giacomo Cortone.
Fausto Verdelli, nella Pallade del Bruni.
Febronia Pannolini Domenicana, nel Tempio del Segni.
Felice Figliucci.
Ferdinando Tasso.
Ferrante Carafa: Rime, nella prima parte delle scelte dal Giolito.
Ferrante Guisone; la Diuina settimana di Guglielmo Salustio, tradotta di Francese in Italiano.
Filidio Marabottino, nella Pallade del Bruni.
Filippo Alberti; Rime, nella raccolta del Petracci.
Filippo Binaschi; Rime, nella 1. parte delle scelte dal Giolito.
Filippo Carlo Ghislieri, nella Pallade del Bruni.
Filippo Galilei, nella Pallade del Bruni.
Filippo Massini; Rime.
Filippo Vgolini, nella raccolta del Guaccimani.
Filippo Zorzi, nella raccolta del Petrelli.
Flauio Fieschi, nella Pallade del Bruni.
Fortunato Martinengo, nella raccolta de' Poeti Bresciani del Ruscelli.
Forcuniano Sanuitale; Rime, nel Parnaso dello Scaioli, e ne' sacri Applausi del Malaguzzi, e nel Tempio del Segni.
Fortunio Spira: Rime, nella prima parte delle scelte dal Giolito.
Francesca Baffa, nella raccolta del Domenichi.
Francesca Baffalina; Sonetti, nella raccolta del Guaccimani, e nella Pallade del Bruni.
Francesca Senese.
Francesca Turina, nelle Contese di Parnaso del Baldacci.
Francesco Albizini.
Francesco Auanzati; Rime, nella 1. parte delle scelte dal Giolito.
Francesco Baldacci; Rime, Contese di Parnaso, Proserpina.
Francesco Bariani, ne' sacri Applausi del Malaguzzi.
Francesco Bembo.
Francesco Bernardino Saracino, nel Tempio del Segni.
Francesco Bolognetti; Stanze, nella prima parte delle scelte del Dolce.
Francesco Bracciolini; Croce racquistata, Poema; Elettione d'Vrbano Ottauo, Poema; Roccella espugnata, Poema; Sdegno amoroso, Fauola pastorale; Sonetti nella raccolta del Guaccimani; e nel Pomo d'oro del Bruni, & altre sue Stanze, & Opere.
Francesco Buoninsegni, nel Pomo d'oro, e Pallade del Bruni.
Francesco Busenelli, nella Venetia di Giulio Strozzi.
Francesco Capodilista, nella raccolta del Domenichi.
Francesco Carmeni, nelle Primitie de gl'Indomiti di Bologna, e nel Corrado, Pastorale di Carlo Bentiuogli.
Francesco Coccio; Rime, nella 1. parte delle scelte dal Giolito.
Francesco Codeluppi, ne' sacri Applausi del Malaguzzi.
Francesco Contarini; Finta Pazzia, Fauola pastorale; e nel Tesoro del Cisani.
Francesco Coppetta; Rime, nella seconda parte delle scelte dal Giolito.
Francesco Coressi, nelle Primitie de gl'Indomiti di Bologna.
Francesco Durante, Sonetti, nella raccolta del Guaccimani.
Francesco Elli; la Sirena del mar Tirreno.
Francesco Ferrarij.
Francesco Fiamma, nella raccolta del Petrelli.
Francesco Fresco, nelle Rime del Guarino.
Francesco Giorgio, nella Pallade del Bruni.
Francesco Leoni; Costanza amorosa, Fauola pastorale.
Francesco Maria Caccianemici, nella raccolta del Petrelli.
Francesco Maria Molza; Rime, nella 1. parte delle scelte dal Ruscelli; Stanze, nella prima parte delle scelte dal Dolce.
Francesco Maria di Montemocchio, nella Pallade del Bruni.
Francesco Maria Vialardo.
Francesco Mannelli; Abbozzi Poetici.
Francesco Maffucci.
Francesco Minutoli, nel Pomo d'oro del Bruni.
Francesco Montalceschi, nelle Contese di Parnaso del Baldacci.
Francesco Nores, nella raccolta de' Poeti Bresciani del Ruscelli.
Francesco Panici, nel Pomo d'oro del Bruni.
Francesco Panigarola, Villa; Giorni di Quaresima.
Francesco Petrarca; Rime, Trionfi.
Francesco Piazza, nelle Poesie liriche d'Hermete Gualandi.
Francesco Pocopagni, nella raccolta de' Poeti Bresciani del Ruscelli.
Francesco Pona; Rime.
Francesco Rasi, ne' sacri Applausi del Malaguzzi.
Francesco Rufino, nella raccolta del Petracci.
Francesco Sansouino, nella raccolta del Domenichi.
Francesco Scaglia.
Francesco Sorio, nell'Aluida; Tragedia di Giacomo Cortone.
Francesco Stella, nella raccolta de' Poeti Bresciani del Ruscelli.
Francesco Stelluti, nel Pomo d'oro del Bruni.
Francesco Stradiotti, nelle Rime del Guarino.
Francesco Trifino, nel Tempio del Segni.
Francesco della Valle; Sonetti, nella raccolta del Guaccimani, e Pallade del Bruni.
Francesco Tarrara; Sonetti.
Franco Allicoti.
Fuluio Testi; Rime; Poesie liriche, e nel Parnaso dello Scaioli.
Fuluio Magnani.

G

GAbriel Chiabrera; Amedeide, Poema; la Firenze; Poema; Poesie, volumi 4. de' quali il primo hà 18. Poemetti, che si citano col proprio nome; il secondo volume hà libri 6, che si citano col nome de' libri; il terzo si cita solo col nome del volume; il quarto hà molti Poemetti, che si citano col proprio nome. Rime sacre raccolte da Pier Girolamo Gentile; e nelle Contese di Parnaso del Baldacci.
Gabrielle Dondini.
Gabriel Fiamma; Rime spirituali.
Gabriel Moles, nelle Lagrime di Sebeto.
Gabriel Perciuale, nel Tesoro del Cisani.
Gabriel Viano Malatesta, nella Babilonia distrutta di Scipione Herrico.
Gabriel Zerbo, nella raccolta del Domenichi.
Gabriel Zinatti, nella Pallade del Bruni.
Galeazzo Fralla, nell'Aluida, Tragedia del Cortone.
Galeazzo Vimercati.
Gandolfo Porrino; Rime, nella 1. parte delle scelte dal Giolito.
Gasparo Asiani, nel Tesoro del Cisani.
Gasparo Bombaci, nella Pallade del Bruni, & altroue.
Gasparo Bonifacio, nella raccolta del Petrelli.
Gasparo Murtola; Rime, e Sonetti, nella raccolta del Guaccimani.
Gasparo di Porcia, nel Tempio del Segni.
Gasparo de Simeonibus, nel Pomo d'oro del Bruni.
Gherardo Borgogni; Rime, nella scelta del Comino.
Gherardo Saracini; Sonetti, nella raccolta del Guaccimani.
Giacinto Branchi.
Giacinto Campani; Rime, nel Parnaso dello Scaioli.
Giacinto da Oria Domenicano; Otranto conquistata, Poema; Canto primo.
Giacinto Onofrio, nel Corindo di Carlo Bentiuogli.
Giacomo Antonio Bianchini, nella raccolta del Petracci.
Giacomo Antonio Tomasi, nella Vita di S. Corrado, del Campi.
Giacomo Barbaro, nelle Rime del Guarino.
Giacomo Battistella, nel Tempio del Segni.
Giacomo Bonfadio; Rime, nella 1. parte delle scelte dal Giolito.
Giacomo Bratteolo, nella raccolta del Petrelli.
Giacomo Cencio, nella prima parte delle scelte dal Giolito.
Giacomo Cortone; Aluida, Tragedia.
Giacomo Filippo Camola, nella Pallade del Bruni.
Giacomo Guaccimani; Sonetti, e raccolta fatta da lui.
Giacomo Marmitta, nella raccolta del Domenichi.
Giacomo Nicelli, nella vita di S. Corrado, del Campi.
Giacomo Rastelli, nel Tempio del Segni.
Giacomo Ricchiori, nel Tempio del Segni.
Giacomo Sannazzaro; Arcadia; Rime, nella prima parte delle scelte dal Ruscelli; del Parto della Vergine, libri tre, tradotti

da Eugenio Visdomini.
Giacomo Sellaio, nella raccolta del Domenichi.
Giacomo Spazzini; Rime, nel Parnaso dello Scaioli, & altroue.
Giacomo Vitaldo, nella Pallade del Bruni.
Gioanna Bianchetti.
Gio. Agostino de' Conti della Lengueglia, nel Pomo d'oro del Bruni.
Gio. Agostino Gara.
Gio. Andrea dell'Anguillara; Metamorfosi d'Ouidio, & Eneide di Virgilio.
Gio. Andrea Cesa.
Gio. Andrea Gesualdo, nella raccolta del Domenichi.
Gio. Andrea Vgoni, nella raccolta de' Poeti Bresciani del Ruscelli.
Gio. Angelo Colta.
Gio. Antonio Marara, nel Pomo d'oro del Bruni.
Gio. Antonio Sacchetti, nella raccolta de' Poeti Bresciani del Ruscelli.
Gio. Antonio Serone; Rime, nella seconda parte delle scelte dal Giolito.
Gio. Antonio Vandali.
Gio. Antonio Volpe, nella raccolta del Domenichi.
Gio. Argoli, nella Pallade del Bruni.
Gio. Bartolotti Com. nelle Primitie de gl'Indomiti di Bologna.
Gio. Battista Alberi.
Gio. Battista Amalteo; Rime, nella prima parte delle scelte dal Giolito.
Gio. Battista Andreini; Adamo rappresentatione.
Gio. Battista d'Azzia; Rime, nella prima parte delle scelte dal Giolito.
Gio. Battista Barbò.
Gio. Battista Bottini, nel Pomo d'oro del Bruni.
Gio. Battista Capponi, nelle Primitie de gl'Indomiti di Bologna.
Gio. Battista Corradi, nella raccolta del Domenichi.
Gio. Battista Falese, nelle Contese di Parnaso del Balducci.
Gio. Battista Fornasari.
Gio. Battista Fusconi; Amore innamorato, Fauola rappresentata; Gemme liriche, Sonetti.
Gio. Battista Giacomelli.
Gio. Battista Giraldi; Rime, nella prima parte delle scelte del Ruscelli, e nella seconda delle scelte dal Giolito.
Gio. Battista Lalli; Tito Vespasiano, Poema.
Gio. Battista Leoni; Rime.
Gio. Battista Maganza, nel Tempio dell'Aragona.
Gio. Battista Marciani; Rime, e Sonetti nella raccolta del Guaccimani.
Gio. Battista Marcolini; Herode geloso, Tragedia.
Gio. Battista Marini; Lira; Tempio; Tebro festante; Lidia abbandonata; Cantone nelle nozze del Prencipe di Sogliano; Amante messaggiero; Sampogna; Galeria; Epitalami; strage de gl'Innocenti; Sospiri, Canzone; Testamento amoroso; e nella raccolta del Petrelli.
Gio. Battista Mauritio; Tabor, Poema; e nel Tempio del Segni.
Gio. Battista Nardacci; Rime, nel Parnaso dello Scaioli.
Gio. Battista Pona; Rime.
Gio. Battista Pucci; Sonetti, nella raccolta del Guaccimani.
Gio. Battista Romagna, nel Tempio del Segni.
Gio. Battista Sopeani; Sonetti, nella raccolta del Guaccimani.
Gio. Battista Stella, nella Pallade del Bruni.
Gio. Battista Sesto, nella raccolta del Domenichi.
Gio. Battista Ticoni, nel Tempio del Segni.
Gio. Battista Viziani, nella raccolta del Petrelli.
Giouanni Boccaccio; Amorosa Visione.
Gio. Camillo Zaccagni, Sonetti, nella raccolta del Guaccimani, e nelle Contese di Parnaso del Balducci.
Gio. Capponi; Idilij; Cleopatra, Tragedia; Otiose occupationi Sonetti nella raccolta del Guaccimani, e nel Parnaso dello Scaioli.
Gio. dalla Casa; Rime.
Gio. Christoforo Roselli, nella Pallade, e Pomo d'oro del Bruni.
Gio. Cignoli, nel Tesoro del Cisani.
Gio. Cresta, nella raccolta del Domenichi.
Gio. Domenico Albertazzi, nel Sepolcro del Paleotti.
Gio. Euangelista Ammirini; Rime, nella prima parte delle scelte dal Giolito.
Gio. Francesco Amici.
Gio. Francesco Bucci, nel Tempio del Segni.
Gio. Francesco Bentoni.
Gio. Francesco Commani; Sonetti, nella raccolta del Guaccimani.
Gio. Francesco Fabri; Rime, nella prima parte delle scelte dal Giolito.
Gio. Francesco Farganecci.
Gio. Francesco Ferrante; Ode.
Gio. Francesco da Gambara, nella raccolta de' Poeti Bresciani del Ruscelli.
Gio. Francesco Lazzelli.
Gio. Francesco Negri, nelle Primitie de gl'Indomiti di Bologna.
Gio. Francesco Olio; Sonetti, nella raccolta del Guaccimani.
Gio. Francesco Tolomei, nella Pallade del Bruni.
Gio. Giacomo del Pero; Stanze, nella prima parte delle scelte dal Dolce.
Gio. Giacomo Ricci, nel Pomo d'oro del Bruni.
Gio. Giorgio Drissino, nella raccolta del Domenichi; Sofonisba, Tragedia.
Gio. Giulio Parisi, nel Tempio del Segni.
Gio. Guidiccione; Rime, nella 2. parte delle scelte dal Ruscelli.
Gio. Leone Sempronio, nella Pallade del Bruni, & altroue.
Gio. Leonardi.
Gio. Luca Benedetto, nella raccolta del Domenichi.
Giouanni Maglini.
Gio. Maria Anania nelle Rime del Guarino, e nel Tēpio del Segni.
Gio. Maria Ferrandi, nel Tempio del Segni.
Gio. Maria Guicciardi, nel Tempio del Segni.
Gio. Maria Fanti; Sonetti, nella raccolta del Guaccimani.
Gio. Michele Piò Domenicano; S. Guglielmo, Rappresentatione spirituale.
Gio. Michele Zougli.
Gio. Mozzarello; Rime, nella prima parte delle scelte dal Giolito, e del Domenichi.
Gio. Nicelli; Rime.
Gio. Orsi, nelle Primitie de gl'Indomiti di Bologna.
Gio. Paolo Amanio; Rime, nella 2. parte delle scelte dal Giolito.
Gio. Paolo Riboni.
Gio. Petrelli, nella sua raccolta.
Gio. Pico della Mirandola; Rime nella prima parte delle scelte dal Giolito.
Gio. Pietro Spina, nell'Addolorata Madre del Gatti.
Gio. Pio, nelle Primitie de gl'Indomiti di Bologna.
Gio. Ralli, nella raccolta del Pomacci, e nel Sepolcro del Paleotti.
Gio. Tomaso d'Arcoa; Rime, nella prima parte delle scelte dal Giolito.
Giouanni Villifranchi; Torneo; Amaranta, Fauola pescatoria; Rime nel Parnaso dello Scaioli.
Gio. Vincenzo Belprato; Rime, nella prima parte delle scelte dal Giolito.
Gio. Vincenzo Imperiale; Stato rustico; S. Teresa; e ne gli Argomenti alla Gierusalemme del Tasso; Calabro.
Giordano Gargani Domenicano, nel Tempio del Segni.
Giorgio Belmosto, nella raccolta del Domenichi.
Giorgio de' Monti, nella Pallade del Bruni.
Gioseppe Berassi, nella raccolta del Domenichi.
Gioseppe Comanini, nel Tempio del Segni.
Gioseppe Policreti; Viui affetti del cuore, parte seconda, e nella raccolta del Petrelli.
Gioseppe Salamoni; Sonetti, nella raccolta del Guaccimani.
Gioseppe Teodoli Caraffa, nella Pallade del Bruni, e nelle Contese di Parnaso del Balducci.
Gioseppe dalla Valle, nelle Contese di Parnaso del Balducci.
Gioseppe Villarchi, nel Pomo d'oro del Bruni.
Girolamo Alcardi, nella Pallade del Bruni.
Girolamo Alessandrini Priore, nel Sepolcro del Paleotti.
Girolamo Bartolomei, nella Pallade del Bruni.
Girolamo Beniuenni; Stanze, nella 2. parte delle scelte del Dolce.
Girolamo Bortolaia; Sonetti, nella raccolta del Guaccimani.
Girolamo Bornati, nella raccolta de' Poeti Bresciani del Ruscelli.
Girolamo Brittonio; Rime, nella seconda parte delle scelte dal Giolito.
Girolamo Campana; Pentimento di Dauid; Complemento degoti di S. Simeone; Innocenza; Musro; Affetti penitenti.
Girolamo Casone; Rime.
Girolamo Fenaruolo, nella raccolta de' Poeti Bresciani del Ruscelli.
Girolamo Fontanelli; Ode.
Girolamo Fracastoro, nella raccolta del Domenichi.
Girolamo Garopoli, nel Pomo d'oro del Bruni.
Girolamo Grattaro; Cleopatra, Poema.
Girolamo Luciai.
Girolamo Maiolini Bisaccione, nel Tempio del Segni.
Girolamo Malegnazzi Valeri, ne' sacri Applausi.
Girolamo Malaspina, nel Pomo d'oro del Bruni.
Girolamo della Marra, nella Babilonia di Scipione Herrico, e nel Pomo d'oro del Bruni.
Girolamo Moricucci, nelle Rime di Pierfrancesco Paoli, & altroue.
Girolamo Mutio; Rime, nella 2. parte delle scelte dal Ruscelli, nella

nella seconda parte delle scelte dal Giolito, e nella raccolta del Domenichi.
Girolamo Parabosco; Rime, nella seconda parte delle scelte dal Giolito, e nella raccolta del Domenichi.
Girolamo Preti; Rime.
Girolamo Prioli detto l'Accademico Sconosciuto; Galatea, Poema lirico; e nelle Rime del Guarino.
Girolamo Querini, nelle Rime del Bembo.
Girolamo Rita, nel Tempio del Segni.
Girolamo Scola; Stanze, nella seconda parte delle scelte del Terminio.
Girolamo Volpe, nella raccolta del Domenichi.
Gismondo Santi, nella raccolta del Petrelli.
Gismondo Zanargo, nel Sepolcro del Paleotti.
Giulia Bracciali.
Giuliano Bezzi; Sonetti, nella raccolta del Guaccimani.
Giuliano Goselini; Rime.
Giulio Camillo; Rime, nella 1. parte delle scelte dal Ruscelli.
Giulio Camillo Castellini, ne' sacri Applausi del Malaguzzi.
Giulio Caracciolo; nella 1. parte delle scelte dal Giolito.
Giulio Caria.
Giulio Cesare Gonzaga, nella Pallade del Bruni.
Giulio Cesare Bastifanghi, ne' sacri Applausi del Malaguzzi.
Giulio Cesare Dalza, nel Tempio del Segni.
Giulio Cesare Massa, nel Tempio del Segni.
Giulio Cesare Velli, nel Tempio del Segni.
Giulio Cortesi; Sonetti.
Giulio Guastavini.
Giulio Nuti, nel Tempio del Segni.
Giulio Otticalco, nel Tempio del Segni.
Giulio Paluzzi, nelle Contese di Parnaso del Balducci.
Giulio Pratoli.
Giulio Raboffi, nelle Contese di Parnaso del Balducci.
Giulio Roberti, nella Pallade del Bruni.
Giulio Roselli Acquaviva, nella raccolta del Domenichi.
Giulio Rospigliosi, nella Pallade del Bruni.
Giulio Strozzi; Venetia edificata, Poema; e nella Pallade del Bruni.
Giulio Tassoni, nel Tempio del Segni.
Giulio Torelli, nella Pallade del Bruni.
Giulio de' Conti; Rime, nella 2. parte delle scelte dal Giolito.
Gregorio Amiani, nel Tempio del Segni.
Gregorio de' Monti, nelle Rime del Guarino.
Griliano Lukeri, ne' sacri Applausi del Malaguzzi.
Girolamo Talenti, nella raccolta del Petrelli.
Gualtiero Gualtieri, nelle Contese di Parnaso del Balducci.
Guglia; Rime, nella prima parte delle scelte dal Giolito.
Guglielmo Pagani; Sonetti, nella raccolta del Guaccimani.
Guidobaldo Benamati; Colosso, Panegirico; Canti 3, della Vittoria Navale, Poema; Canti 3, del Mondo nuovo, Poema; Selva del Sole; Pastorella d'Etna, Fauola boscareccia.
Guidobaldo Bonarelli; Filli di Sciro, Fauola pastorale; Sonetti, nel Parnaso dello Scaioli.
Guido Casoni; Ode.

H

Hermete Gualzadi; Poesie liriche.
Honorato Leonardi.
Horatio Cardaneto; Rime, nella 1. parte delle scelte dal Giolito.
Horatio Cattaneo.
Horatio Comite.
Horatio Guarguanti, nella raccolta del Petrelli.
Horatio Parracci, nel Sepolcro del Paleotti.
Horatio Ferrari, nella Pallade del Bruni.
Horatio Safanni, nella raccolta del Petrelli.
Horatio Vecchi.
Horatio Vuetti; nel Pomo d'oro del Bruni.

I

Incerto; Sonetti, nella raccolta del Guaccimani.
Incerto, Stanze, nella seconda parte delle scelte dal Terminio.
Incerto, nella raccolta del Petrelli.
Incerto, nella raccolta de' Poeti Bresciani del Ruscelli.
Incerto; Stanze.
Incognito, che tradusse in volgare il Ruberto, Ilarotragedia Satiropastorale Latina di Mario Bettini.
Innocentio Ringhieri; Stanze, nella seconda parte delle scelte dal Terminio.
Ippolito Cardinal de' Medici, nella raccolta del Domenichi.
Ippolito Gigholi, nelle Rime di Pierfrancesco Paoli.
Insensato Accademico Intronato di Siena, nella Pallade del Bruni.
Isabella Andreini, nel Tempio del Segni.
Isabella Riaria.

L

Laodomia Forteguerra.
Latino Doni; Alcide.
Latino Iuuenale, nelle Rime del Bembo.
Lazaro Chinelli.
Leandro Bonauri, nel Tempio del Segni.
Lelio Altogradi, nel Pomo d'oro del Bruni.
Lelio Basile, ne' sacri Applausi del Malaguzzi.
Lelio Capilupo; Rime, nelle scelte dall'Atanagio, e nella raccolta del Domenichi.
Lelio Guidiccioni, nella Pallade del Bruni.
Leonardo Querini, nelle Rime del Guarino.
Leone Alacci, nel Pomo d'oro del Bruni.
Leone Cerere, nella raccolta de' Poeti Bresciani del Ruscelli.
Leone Orsino, nella raccolta del Domenichi.
Lino Bonaguidi.
Lorenzo Azzolini.
Lorenzo Arrighi, nella raccolta del Petrelli, e nel Tēpio del Segni.
Lorenzo Cattaneo Bresciano; il Geloso, Poemetto.
Lorenzo Cataneo Genouese; Stupore dell'Amore di Dio, Canzone.
Lorenzo de' Medici; Rime, nella seconda parte delle scelte dal Giolito; nella raccolta del Domenichi; e Stanze nella seconda parte delle scelte dal Terminio.
Luca Antonio Cassini.
Luca Contile; Rime, nella seconda parte delle scelte dal Giolito.
Luca Falugni, nell'Andromeda del Guazzoni.
Lucia Albana Auogadra, nella raccolta de' Poeti Bresciani del Ruscelli.
Lucretia Figliucci.
Lucretia Marinella; Vita della B. Vergine, Poema; Colomba sacra, Poema.
Ludouico Ariosto; Orlando furioso, Poema; Aggionta de' cinque Canti al Furioso; Rime nella prima parte delle scelte dal Giolito, e dal Domenichi.
Ludouico Arlotti; Rime, nel Parnaso dello Scaioli.
Ludouico Bianchi, nella Pallade del Bruni.
Ludouico Canobio.
Ludouico Corfini; Rime, nella 1. parte delle scelte dal Giolito.
Ludouico d'Agliè S. Martino.
Ludouico Dolce; Marianna, Tragedia; Rime, nella prima parte delle scelte dal Giolito, e nella raccolta del Domenichi; Ifigenia, Tragedia.
Ludouico Domenichi; Rime, nella prima parte delle scelte dal Ruscelli, e nella seconda delle scelte dal Giolito, e nella raccolta fatta da lui.
Ludouico Mastrilli; Delitij della solitudine, Genij poetici.
Ludouico Martelli; Stanze, nella prima parte delle scelte dal Dolce.
Ludouico Pascale; Sonetti.
Ludouico Paterno; Stanze, nella seconda parte delle scelte dal Terminio.
Luigi Alamanni; Giron Cortese, Poema; Coltiuatione; Opere Toscane; Rime nella prima parte delle scelte dal Ruscelli, e nella seconda delle scelte dal Giolito.
Luigi Cassola, nella raccolta del Domenichi.
Luigi Groto Cieco d'Adria, Rime; Hadriana, Tragedia.
Luigi Piacentini; Ode.
Luigi da Porto; Rime, nella 1. parte delle scelte dal Giolito.
Luigi Raimondi, nella raccolta del Domenichi.
Luigi Tansillo; Lagrime di S. Pietro, Poema; Rime nella prima parte delle scelte dal Ruscelli, e Stanze nella seconda parte delle scelte dal Terminio.

M

Maddalena Acciaiuoli, nel Tempio del Segni.
Maffeo Venieri; Hidalba, Tragedia; Ecloga; Alterna mente; Canzone sopra la peste.
Malatesta Porta, nel Tempio del Segni.
Malatesta da Rimini; Stanze, nella prima parte delle scelte dal Dolce.
Manfredi Malderni, nella Pallade del Bruni.
Marc'antonio Arlotto; Sonetti, nella raccolta del Guaccimani.
Marc'antonio Bolo.
Marc'antonio Corradi, nella raccolta del Domenichi.
Marc'antonio Ferretti; Horti del Sole; Miranda, Fauola pastorale.
Marc'antonio Magno.
Marc'antonio Morando; Sonetti, nella raccolta del Guaccimani.
Marc'antonio Passero, nella raccolta del Domenichi.
Marc'antonio Piantedo.
Marc'antonio Virgilij Battiferri, nella Pallade del Bruni.
Marc'antonio Virtuani.
Marc'antonio Zambeccari; Poetiche opinioni.

Marc'aurelio Francio, nella raccolta de' Poeti Bresciani del Ruscelli.
Marcello Giouannetti; Sonetti, nella raccolta del Guaccimani, e Pallade del Bruni, & altroue.
Marcello Macedonico; Rime, nel Parnaso dello Scaioli.
Marcello Ramignano.
Marchese di Mangliano, nel Pomo d'oro del Bruni.
Marchese del Vasto, nella raccolta del Domenichi.
Marchesino Marchesini, ne' sacri Applausi del Malaguzzi.
Marco Filippi, nella raccolta del Petrelli.
Maria Spinola.
Mariano Valguarnera, nella Pallade del Bruni.
Marino Nori, nella raccolta del Petrelli.
Mario Albergoni.
Mario Felice, nella Babilonia di Scipione Herrico.
Mario Fiorentini, nella raccolta del Petrelli.
Mario di Leo; Stanze, nella seconda parte delle scelte del Terminio.
Mario Straboni, nel Tempio del Segni.
Mariotto Mannuengo, nella raccolta de' Poeti Bresciani del Ruscelli.
Martino Agario, nella raccolta de' Poeti Bresciani del Ruscelli.
Martio Imparati, nella raccolta del Petrelli.
Martio Millesio, nel Tesoro del Cisani.
Massimiliano Caffarelli.
Matteo Peregrini; Sonetti.
Matteo Montenero; Rime, nella 2. parte delle scelte dal Giolito.
Mauritio Moro; Figliuol prodigo.
Melchior Beuilacqua, nella raccolta del Petrelli.
Melchiorre Zoppio, nel Tempio del Segni.
Michelangelo Angelico.
Michelangelo Buonaroti, nel Tesoro del Cisani.
Michelangelo Golino, nel Pomo d'oro del Bruni.
Minerua Bartoli, nel Parnaso dello Scaioli.
Mutio Manfredi, nella raccolta del Petrelli.

N

NEsso Accademico Trasformato, nella raccolta del Petracci.
Nicolò Amanio, nella raccolta del Domenichi.
Nicolò de gli Angeli, nel Tempio del Segni.
Nicolò Boldù, nelle Rime del Guarino.
Nicolò Cigni, nel Tempio del Segni.
Nicolò Coradini; Affetti Geniali.
Nicolò Franco; Rime, nella 2. parte delle scelte dal Giolito.
Nicolò Marcelli, nella raccolta del Domenichi.
Nicolò Mauro, nel Tempio del Segni.
Nicolò Sirni; Rime, nel Parnaso dello Scaioli.
Nicolò Strozzi, nel Pomo d'oro, e Pallade del Bruni, & altroue.
Nicolò Tucci, nella raccolta del Petrelli.
Nicolò Villani, nel Pomo d'oro del Bruni.
Nicolò Zoppio Turchi, nel Convito del Bentiuogli, & altroue.
Numidio Paluzzi, nelle Rime del Guarino.

O

ODdo Sauelli Palombara, nel Pomo d'oro, e Pallade del Bruni.
Ogni bene de' Ferrari.
Olimpia Malipieri.
Onofrio d'Andrea, nella Pallade del Bruni.
Orsco Cortese, nell'Addolorata Madre del Gatti.
Orsina Bertolaia; Sonetti, nella raccolta del Guaccimani.
Ottauiano Salui, nella raccolta del Domenichi.
Ottauiano Torre, nel Tempio del Segni.
Ottauio Pratellio, nel Tempio del Segni.
Ottauio Ringhieri, nel Sepolcro del Paleotti.
Ottauio Rinuccini.
Ottauio Tronsarelli; Costantino, Poema, e nella Pallade del Bruni, e nelle Contese di Parnaso del Baldacci.

P

PAce Pasini, nella raccolta del Guaccimani.
Panfilo Monte, nella raccolta de' Poeti Bresciani del Ruscelli.
Paolino Fiammi, nella raccolta del Petrelli.
Paolo Aresi, nelle sue Imprese.
Paolo Caggio, nella prima parte delle scelte dal Giolito.
Paolo Camia, ne' sacri Applausi del Malaguzzi.
Paolo Canale, nella raccolta del Domenichi.
Paolo Emilio Balzani, nel Tempio del Segni.
Paolo Ettorri; Sonetti, nella raccolta del Guaccimani.
Paolo Filippi; Rime.
Paolo Gioseppe Scarampi.
Paolo Giouio, nella raccolta del Domenichi.
Paolo Nicolò Varese.
Paolo Panfa; Stanze, nella 2. parte delle scelte dal Terminio.
Paolo Pincio, nelle Rime del Guarino.
Paolo Richiedei Domenicano; Fiori d'Euterpe, Rime.
Paolo Rossi.
Paolo Silaio; Maddalena Penitente, Poema.
Paolo Simonetti, ne' sacri Applausi del Malaguzzi.
Paolo Teuuri, nelle Primitie de gl'Indomiti di Bologna.
Paolo Vanni; Sonetti, nella raccolta del Guaccimani.
Paolo Vendramino, nel Pomo d'oro del Bruni.
Paolo Vincenzo Ratto.
Paolo Zacchia, nella Pallade del Bruni.
Paolo Zambaldi, nel Tempio del Segni.
Pierfrancesco Gozzo; Arrigo tradito, Tragedia.
Pierfrancesco Nonati; Panegirico.
Pierfrancesco Paoli; Rime, e Sonetti nella raccolta del Guaccimani, nel Pomo d'oro, e Pallade del Bruni, e nelle Contese di Parnaso del Baldacci.
Piergirolamo Gentile; Incarnatione, Poemetto.
Piergioseppe Giustiniani; Ode Toscane.
Pietro Antonio Chiocca, nella raccolta del Domenichi.
Pietro Barignani; Rime, nella prima parte delle scelte dal Giolito, e nella raccolta de' Poeti Bresciani del Ruscelli.
Pietro Bembo; Rime.
Pietro Bonarelli, nella Pallade del Bruni.
Pietro Bonfadio, nel Tempio del Segni.
Pietro Bruichi, nelle Primitie de gl'Indomiti di Bologna, & altroue.
Pietro Buonamici, nel Tesoro del Cisani.
Pietro Cresci; Tullia feroce, Tragedia.
Pietro Giambelletti, nel Tempio del Segni.
Pietro Gradenigo; Rime, nella 1. parte delle scelte dal Giolito.
Pietro Francesco Colombi.
Pietro Paolo Grappolini, nel Pomo d'oro del Bruni.
Pietro Petracci; Rime, nella raccolta del Petrelli.
Pietro Rota; Sonetti, nella raccolta del Guaccimani.
Pietro Toma Saraceni, nel Tempio del Segni.
Pirro Bartoli, nelle Contese del Baldacci.
Placido Turchi; Sonetti, nella raccolta del Guaccimani, e nel Pomo d'oro del Bruni.
Pompeo Caimo, nel Tempio del Segni.
Pompeo Pace; Stanze, nella prima parte delle scelte dal Dolce.
Pompeo Pocopaghi, nella raccolta de' Poeti Bresciani del Ruscelli.
Pomponio Montanari, nella raccolta del Petrelli.
Pomponio Tecelli; Rime.
Porfirio Canonza; Sonetti, nella raccolta del Guaccimani.
Prospero Bonarelli; Solimano, Tragedia, e nella Pallade del Bruni.

Q

QVerengo; Rime, nella prima parte delle scelte dal Giolito.

R

RAffaelle Milani, ne' sacri Applausi del Malaguzzi.
Raffaelle Rabbia; Sonetti nella raccolta del Guaccimani.
Rapito Insensato, nel Tempio del Segni.
Reginaldo Sgambati Domenicano.
Remigio Fiorentino Domenicano; Epistole d'Ouidio, Rime, e nella prima parte delle scelte dal Ruscelli, e nella prima, e seconda parte delle scelte dal Giolito.
Ridolfo Arlotti; Rime, nel Parnaso dello Scaioli.
Ridolfo Campeggi; Lagrime di Maria Vergine, Poema; Filarmindo, Fauola pastorale; nella Pallade del Bruni, nel Parnaso dello Scaioli, e nella raccolta del Petrelli.
Ridolfo Pio Moreschini, nel Tempio del Segni.
Riniero Guillenconi; Sonetti, nella raccolta del Guaccimani.
Roberto Ongaro; Sonetti, e nella Pallade del Bruni, e nella raccolta del Guaccimani.
Roberto Poggiolino; Sonetti, nella raccolta del Guaccimani.
Roberto Titi; Rime, nel Parnaso dello Scaioli, e nel Tempio del Segni.

S

SAgramoso Sagramosi, nella Pastorella d'Etna del Benamati.
Santo Beruina.
Saluatore Massonio.
Saluatore Pasqualoni, nel Tempio del Segni.
Stacciato Intronato; Rime, nella seconda parte delle scelte dal Giolito.
Scipio Costanzo, nella raccolta del Domenichi.
Scipione Ammirato; Rime, nella prima parte delle scelte dal Giolito.
Scipione Anguissola, nel Pomo d'oro del Bruni.
Scipione Baldeschi, nella Pallade del Bruni.
Scipione Caccani, nel Tempio del Segni.
Scipione Calcagnini.

Scipione della Cella; Rime.
Scipione di Manzano; Dandolo, Poema.
Scipione Herrico; Babilonia distrutta, Poema; Endimione, & Arianna, Idilij.
Scipione Lalignamo, nella Babilonia di Scipione Herrico.
Scipione Rossi, nel Sepolcro del Paleotti, e nel Tempio del Segni.
Selaggia Braccioli.
Semidea Poggi; Calliope Religiosa.
Seneca; Ercole Furibondo; Thieste; Tebaide; Ippolito; Edipo; Troade; Medea; Agamennone; Ottauia; Ercole Eteo, Tragedie tradotte da Ettore Nini.
Sertorio Quadrimani.
Simone Porzi.
Seuerino Boetio; della Consolatione Filosofica.
Seuero Seueri, nel Tempio del Segni.
Sperone Speroni; Rime; Canace, Tragedia.
Stefano Ambrosio Schiappalaria; Stanze, nella seconda parte delle scelte dal Terminio.
Stefano Marini, nelle Contese di Parnaso del Baldacci.
Stefano Roderico di Castro, nella Pallade del Bruni.
Stefano Santini, nelle Rime de gli Accademici Eterei.
Strozzi Cicogna.

T

Tegrimo Tegrimi, nella Pallade del Bruni.
Teofilo Folengo; Humanità di Christo, Poema.
Theodoro Angelucci.
Tiberio Pandola, nella raccolta del Domenichi.
Tiberio Sbarra; Sonetti, nella raccolta del Guaccimani.
Tiresia Accademico Trasformato, nella raccolta del Perracci.
Tomaso Acquauiua Domenicano, nella Pallade del Bruni.
Tomaso Castellani, nella raccolta del Domenichi.
Tomaso Roggiero.
Tomaso Sabbadini, nella raccolta del Petrelli.
Tomaso Serra, nella Pallade del Bruni.
Tomaso Stigliani; Rime, e Sonetti nella raccolta del Guaccimani.
Tomaso Toschi, nelle Primitie de gl'Indomiti di Bologna.
Torquato Perotti, nel Pomo d'oro, e Pallade del Bruni.
Torquato Tasso; Gierusalemme liberata, e conquistata, Poemi; Rinaldo, Poema; Mondo Creato; Aminta, Fauola pastorale; Torrismondo, Tragedia; Disperatione di Giuda; Rime diuise da Carlo Fiamma in Amorose, parte prima, e seconda; Boscareccie; Maritime; Imenei; Heroiche; Morali; Lugubri; Sacre; e Varie.
Trifone Gabrielli; Rime, nella 1. parte delle scelte dal Giolito.
Troilo Sanorgnano, nella raccolta del Petrelli.
Tullia d'Aragona; Rime, nella prima parte delle scelte dal Giolito.

V

Valerio Belli, nel Tesoro del Cisani.
Valerio Malaguzzi Valeri, ne' sacri Applausi del Malaguzzi.
Valerio Sera, nel Tempio del Segni.
Vbaldino Malauolti, nel Pomo d'oro del Bruni.
Veronica Gambara; Rime, nella prima parte delle scelte dal Ruscelli; e Stanze, nella prima parte delle raccolte del Dolce.
Vespasiano Martinengo, nella raccolta de' Poeti Bresciani del Ruscelli.
Vgolino Martelli, nella raccolta del Domenichi.
Vicino Orsino, nella raccolta del Domenichi.
Vincenzo Bignami, nella Pallade del Bruni.
Vincenzo Conte d'Arco; Sonetti, nella raccolta del Guaccimani, e nella Pallade del Bruni.
Vincenzo Fabroni, nel Tempio del Segni.
Vincenzo Farro, nella raccolta de' Poeti Bresciani del Ruscelli.
Vincenzo Filiggeri, nelle risposte della Lira del Marino.
Vincenzo Gabiano, nella raccolta de' Poeti Bresciani del Ruscelli.
Vincenzo Giusti, nella raccolta del Perracci.
Vincenzo Macchiauelli, nel Pomo d'oro del Bruni.
Vincenzo Maria Marescalchi.
Vincenzo Martelli; Rime, nella prima parte delle scelte dal Giolito.
Vincenzo Menni; Rime, nella seconda parte delle scelte dal Giolito.
Vincenzo Metelli, nella raccolta de' Poeti Bresciani del Ruscelli.
Vincenzo Nolfi.
Vincenzo Panciatici.
Vincenzo Quirino; Rime, nella prima parte delle scelte dal Giolito, e Stanze nella prima parte delle scelte dal Dolce.
Vincenzo Sweghi, ne' sacri Applausi del Malaguzzi.
Virginia Geremia.
Vitale Papazzoni, nel Tempio del Segni.
Vittoria Colonna; Rime, e nella prima parte delle scelte dal Ruscelli, e Stanze nella prima parte delle scelte dal Dolce.
Vittoria Tesea; Sonetti, nella raccolta del Guaccimani.
Vnico Accolti Aretino, nel Tesoro del Cisani.
Vniforme Olimpico, nel Tempio del Segni.
Vrbano Felice, nella Pallade del Bruni.
Vriele Rossi, nel Tempio del Segni.

DICHIARATIONE

Delle Abbreuiature de' Nomi de' Poeti citati in questo Giardino.

A

Abb.	Cesare Abbelli.
Ac.	Tomaso Acquauiua.
Acc.	Maddalena Acciaiuoli.
Achill.	Claudio Achillini.
Adem.	Alessandro Ademari.
A. F. Don.	Antonio Francesco Doni.
A. Font.	Alfonso Fontanella.
Ag.	Martino Agatio.
A. Gabr.	Angelo Gabrieli.
A. Gatt.	Alessandro Gatti.
Agl.	Lodouico Agliè S. Martino.
A. Guar.	Alessandro Guarini.
Al.	Girolamo Aleandri.
Alac.	Leone Alacci.
Alam.	Luigi Alamanni.
Alb.	Francesco Albizini.
Albe.	Gio. Battista Alberi.
Alber.	Gio. Domenico Albertazzi.
Albert.	Filippo Alberti.
Alberg.	Mario Albergoni.
Aless.	Girolamo Alessandrini Priore.
Alli.	Franco Allicorni.
Alt.	Lelio Altogradi.
Am.	Nicolò Amanio.
A. Mag.	Alessandro Magarozza.
Amal.	Gio. Battista Amalteo.
Aman.	Gio. Paolo Amanio.
Ami.	Gregorio Amiani.
Amir.	Scipione Amirati.
Amom.	Amomo.
An.	Bartolomeo Andreoli.
And.	Onofrio d'Andrea.
Andr.	Gio. Battista Andreini.
Andre.	Isabella Andreini.
Ang.	Michelangelo Angelico.
Ange.	Nicolò de gli Angeli.
Angel.	Teodoro Angelucci.
Angui.	Scipione Anguissola.
Anguill.	Gio. Andrea dall'Anguillara.
Anguiss.	Antonio Maria Anguissola.
An. Ros.	Andrea Rossi.
Ans.	Antonio Anselmi.
Ant.	Gio. Francesco Antici.
Ar.	Lodouico Ariosto.
Arag.	Tullia d'Aragona.
Arb.	Carlo Bartolomeo Arbora.
Arc.	Vincenzo Conte d'Arco.
Aren.	Gio. Tomaso Arena.
Ares.	Paolo Aresi.
Aret.	Vnico Aretino.
Arg.	Gioanni Argoli.
Arig.	Lorenzo Arighi.
Ari.	Ridolfo Ariosti.
Arlot.	Lodouico Arlotti.
Armen.	Gio. Euangelista Armenini.
Armig.	Bartolomeo Armigio.
Arz.	Andrea Arzoni.
Asc. Mar.	Ascanio Martinenghi.
Ascol.	Eurialo d'Ascoli.

Asc. P.	Ascanio Pio di Sauoia.
Asi.	Gasparo Asiani.
Atan.	Dionigi Atanagi.
Atter.	Atterrato Accademico Insensato.
Auan.	Gio. Maria Auanzi.
Auanz.	Francesco Auanzati.
Auog.	Lucia Albana Auogadra.
Azz.	Gio. Battista d'Azzia.
Azzol.	Lorenzo Azzolini.

B

BAff.	Francesca Baffa.
Bal.	Scipione Baldeschi.
Bald.	Francesco Balducci.
Baldi.	Bernardino Baldi.
Balz.	Paolo Emilio Balzani.
Bar.	Piero Bartoli.
Barb.	Andrea Barbazza.
Barba.	Daniello Barbaro.
Barbar.	Giacomo Barbaro.
Barbaro.	Emilio Barbarossa.
Barbò.	Gio. Battista Barbò.
Barc.	Bartolomeo Barco.
Bare.	Bartolomeo Barenaro.
Bari.	Francesco Bariano.
Barign.	Pietro Barignani.
Barto.	Girolamo Bartolomei.
Bartol.	Minerua Bartoli.
Bartolo.	Com. Giouanni Bartolotti.
Basi.	Lelio Basile.
Batt.	M. Antonio Virgilij Battiferri.
Batti.	Giulio Cesare Battifaughi.
Battif.	Giacomo Battistella.
Beaz.	Agostino Beazzani.
Bell.	Valerio Belli.
Belm.	Giorgio Belmosti.
Belpr.	Gio. Vincenzo Belprati.
Bem.	Francesco Bembo.
Bemb.	Pietro Bembo.
Ben.	Gio. Luca Benedetto.
Benal.	Benalio.
Benam.	Guidobaldo Benamati.
Benign.	Domenico Benigni.
Beniu.	Girolamo Beniuieni.
Bent.	Carlo Bentiuegli.
Bentiu.	Ercole Bentiuogli.
Ber.	Ercole Agostino Berò.
Beret.	Santo Beretta.
Bertol.	Girolamo Bertolaia.
Besal.	Camillo Besalio.
Bet.	Giuseppe Betussi.
Beuil.	Melchior Beuilacqua.
Bezz.	Giuliano Bezzi.
Bian.	Ludouico Bianchi.
Bianc.	Giacomo Antonio Bianchino.
Bianch.	Giouanna Bianchetti.
Biff.	Bisso Bissi.
Bign.	Vincenzo Bignami.
Binal.	Filippo Binaschi.
Bion.	Domicilla Biondi.
Bis.	Girolamo Marolini Bisaccione.
Bo.	Cesare Boni.
Bocc.	Giouanni Boccaccio.
Bocchin.	Carlo Bocchineri.
Boet.	Seuerino Boetio.
Bol.	Nicolò Boldù.
Bologn.	Francesco Bolognetti.
Bomb.	Gasparo Bombaci.
Bon.	Pietro Bonarelli.
Bonar.	Guidobaldo Bonarelli.
Bonf.	Giacomo Bonfadio.
Bonfa.	Pietro Bonfadio.
Bonif.	Gasparo Bonifacio.
Bonifa.	Baldassar Bonifacio.
Boniz.	Eliseo Bonizzoni.
Bono.	Gio. Francesco Bonomi.
Bor.	Cesare Borri.
Borg.	Gherardo Borgogni.
Born.	Girolamo Bornati.
Bos.	Marc' Antonio Bosio.
Bott.	Gio. Battista Bottini.
Bottr.	Ercole Bottrigari.
Boz.	Camillo Bozio.
Bona.	Leandro Bouarini.
Bracc.	Francesco Bracciolini.
Braccl.	Senuggia Braccioli.
Braccia.	Giulia Bracciali.
Bracciof.	Antonio Maria Braccioforti.
Branc.	Giacinto Branchi.
Brant.	Giacomo Branculo.
Brugn.	Antongiulio Brugnole.
Brict.	Girolamo Briccetto.
Broc.	Antonio Brocardo.
Brun.	Antonio Bruni.
Brus.	Pietro Bruschi.
B. Tass.	Bernardo Tasso.
Buffal.	Francesca Buffalini.
Bul.	Belisario Bulgarini.
Bulg.	Ascanio Bulgarini.
Buo.	Francesco Buoninsegni.
Buon.	Gio. Francesco Buoni.
Buona.	Pietro Buonamici.
Buonar.	Michelangelo Buonaroti.
Bonu.	Christofano Buonualori.
Bur.	Bartolomeo Burchiellati.
Bus.	Francesco Busenelli.

C

CA.	Baldassar Cazzago.
Cacc.	Agostino Caccia.
Caccian.	Francesco Maria Caccianemici.
Caet.	Scipione Caetano.
Caeta.	Carlo Caetani.
Caf.	Massimiliano Cafarelli.
Cagg.	Paolo Caggio.
Cai.	Pompeo Caimo.
Cal.	Scipione Calcagnini.
Cald.	Alessandro Calderoni.
Calig.	Accademici Caliginosi.
Cam.	Giulio Camilli.
Cami.	Paolo Camia.
Camm.	Antongiacomo Cammerota.
Camo.	Giacomo Filippo Camola.
Camp.	Giacinto Campani.
Campan.	Agostino Campani.
Campeg.	Rodolfo Campeggi.
Can.	Paolo Canale.
Canob.	Ludouico Canobio.
Canoz.	Porfirio Canozza.
Cap.	Giouanni Capponi.
Capel.	Bernardo Capelli.
Capil.	Lelio Capilupi.
Capod.	Francesco Capodilista.
Capp.	Gio. Battista Capponi.
Car.	Annibal Caro.
Carac.	Giulio Caracciolo.
Cardan.	Horatio Cardaneti.
Cari.	Giulio Caria.
Carr.	Agostino Carrara.
Carra.	Ferrante Carrafa.
Carm.	Francesco Carmeni.
Cas.	Guido Casoni.
Casa.	Giouanni dalla Casa.
Casi.	Luca Antonio Casini.
Cass.	Luigi Cassola.
Cast.	Tomaso Castellani.
Castell.	Corradino da Castello.
Castigl.	Baldassar Castiglione.
Castr.	Stefano Roderico di Castro.
Cat.	Lorenzo Cattaneo Bresciano.
Catan.	Horatio Cattaneo.
Catt.	Lorenzo Cattaneo Genouese.
Catul.	Catullo.
Cau.	Antonio Cauallini.
Caua.	Giulio Camillo Cauallini.
Caual.	Domenico Cauallina.
Cauak.	Desiderio Caualcabò.
Cauall.	Barbara Caualleria.
Caul.	Camillo Caula.
C. Cam.	Camillo Camilli.
C. Cor.	Cortese Cortesi.
Ce.	Gio. Andrea Cecca.
Ceba.	Ansaldo Ceba.
Cell.	Scipione della Cella.
Cenc.	Giacomo Cencio.
Cent.	Agostino Centurione.

Cer.

Cer.	Leone Ceroni.
Cera.	Angelo Vincenzo Cerva.
Cep.	Andrea de' Marchesi di Ceva.
C. Fiam.	Carlo Fiamma.
C. Gonz.	Curtio Gonzaga.
Chiabr.	Gabriel Chiabrera.
Chin.	Lazaro Chinelli.
Chioc.	Pietro Antonio Chiocca.
Cic.	Strozzi Cicogna.
Ciec.	Luigi Grotto Cieco d'Adria.
Cig.	Nicolò Cigni.
Cign.	Giouanni Cignoli.
Citt.	Celso Cittadini.
Clar.	Clario.
Clau.	Antonio Maria Clauelli.
Claud.	Claudiano.
C. Morand.	Cesare Morandi.
Co.	Gio. Angelo Costa.
Cocc.	Francesco Coccio.
Cod.	Francesco Codelupi.
Col.	Vittoria Colonna.
Coll.	Collatino da Collalto.
Colo.	Angelo Colotio.
Colom.	Pietro Francesco Colombi.
Com.	Gregorio Comanini.
Coma.	Gioseppe Comanini.
Cont.	Luca Contile.
Contar.	Francesco Contarini.
Conti.	Giusto Conti.
Coper.	Alessandro Copetchi.
Copp.	Francesco Coppetta.
Coppi.	Alessandro Coppini.
Coq.	Carlo Coquenati Fagagna.
Cor.	Marc'antonio Corradi.
Cora.	Nicolò Coradini.
Cors.	Ludouico Corsini.
Corn.	Gio. Francesco Cornazi.
Corn.	Fabio dalla Cornia.
Corr.	Gio. Battista Corradi.
Cors.	Antongiacomo Corso.
C. Ors.	Cesare Orsini.
Cort.	Giulio Cortese.
Corte.	Orfeo Cortese.
Cortes.	Francesco Cortesi.
Corto.	Giacomo Cortone.
Cos.	Caetano Coscia.
Cosc.	Andrea Coscia.
Cosp.	Costante Accademico Cospirante.
Cost.	Angelo di Costanzo.
Costan.	Scipio Costanzo.
Costant.	Antonio Costantini.
Cott.	Giouanni Cotta.
Cre.	Pietro Cresci.
Cri.	Cesare Crispolti.

D

DAL.	Eustachio Dalci.
Dani.	Bernardino Daniello.
Dant.	Dante Alghieri.
Dau.	Costanza Daualos.
Dolc.	Ludouico Dolce.
Dom.	Ludouico Domenichi.
Don.	Latino Doni.
Dond.	Gabrielle Dondini.
Dor.	Ascanio Doria.
Dres.	Gio. Giorgio Dressino.
Dur.	Francesco Durante.

E

EGid.	Cardinale Egidio.
Ell.	Francesco Elli.
Emil.	Emilio Emilij.
Error.	Paolo Errori.

F

FAb.	Vincenzo Fabretti.
Fabr.	Francesco Fabri.
Fael.	Ercole Faelli.
Fai.	Camillo Faita.
Falc.	Arrigo Falconio.
Fale.	Gio. Battista Falese.
Fall.	Andrea Falli.
Fang.	Gio. Francesco Fangarecci.
Farr.	Vincenzo Farro.
Fe.	Cherubino Ferrari.
Fed.	Antonio Fedeli.
Fel.	Vrbano Felice.
Feli.	Christoforo Felice.
Felic.	Mario Felice.
Fen.	Girolamo Fenaruolo.
Fer.	Gio. Maria Ferrandi.
Ferr.	M. Antonio Ferretti.
Ferra.	Francesco Ferranj.
Ferran.	Gio. Francesco Ferranti.
Ferrar.	Christoforo Ferrari.
Ferrin.	Bartolomeo Ferrini.
F. Fiam.	Francesco Fiamma.
Fiamm.	Gabriel Fiamma.
Fies.	Flauio Fieschi.
Figl.	Lucretia Figliucci.
Figliu.	Felice Figliucci.
Filipp.	Paolo Filippi.
Fior.	Mario Fiorentini.
Fol.	Teofilo Folengo.
Font.	Girolamo Fontanelli.
For.	Laodomia Forteguerra.
For. Mart.	Fortunato Martinenghi.
Forn.	Gio. Battista Fornasari.
Fort.	Antonio Fortini.
Frac.	Girolamo Fracastoro.
Fr. Le.	Francesco Leoni.
Franc.	Nicolò Franco.
Francucc.	Alessandro Francucci.
Fres.	Francesco Fresco.
Frull.	Galeazzo Frulla.
F. Tas.	Ferdinando Tasso.
Ful.	Luca Fuligni.
Fusc.	Gio. Battista Fusconi.

G

GAb.	Vincenzo Gabiani.
Gabr.	Trifone Gabrieli.
Gal.	Filippo Gallilei.
Gale.	Fabio Galeota.
Galean.	Antonino Galeani.
Gall.	Antonio Galli.
Galu.	Alberto Galuani.
Gamb.	Veronica Gambara.
Gandol.	Caualier Gandolfo.
Gar.	Girolamo Garopoli.
Garg.	Giordano Gargani.
Gatt.	Bassano Gatti.
Gaz.	Gio. Agostino Gaza.
G. B. Leon.	Gio. Battista Leoni.
G. B. Pona.	Gio. Battista Pona.
G. Camp.	Girolamo Campana.
Gel.	Carlo Galati.
Gem.	Virginia Gemma.
Gent.	Angelico Gentile.
Ges.	Gio. Andrea Gesualdo.
Gess.	Berlingero Gessi.
G. F. Gamb.	Gio. Francesco da Gambara.
Ghelf.	Capoleone Ghelfucci.
Ghis.	Filippo Carlo Ghislieri.
Giac.	Gio. Battista Giacomelli.
Giamb.	Pietro Giambellari.
Gigl.	Ippolito Giglioli.
Giun.	Francesco Giunnasio.
Giol.	Gabriel Giolito.
Giou.	Paolo Giouio.
Giouan.	Marcello Giouanetti.
Gir.	Gio. Battista Giraldi.
Giral.	Antonio Giraldo.
Gir. Cas.	Girolamo Casoni.
Gius.	Vincenzo Giusti.
Giust.	Pierguseppe Giustiniani.
Goz.	Pierfrancesco Goano.
Gol.	Anna Golfarina.
Golt.	Michelangelo Goltio.
Gonz.	Aluigi Gonzaga.
Gonza.	Giulio Cesare Gonzaga.
Gos.	Giuliano Goselini.
Gottif.	Bartolomeo Gottifredi.
Goz.	Annibale Gozadini.
Gradin.	Pietro Gradinigo.
Grap.	Pietro Paolo Grappolini.
Grat.	Girolamo Gratiani.
Gri.	Carlo Grimaldi.

Grill.

Grill.	Angelo Grillo.
Grillen.	Alessandro Grillenzoni.
Grillenz.	Rinieri Grillenzoni.
Grit.	Annibale Gritio.
Grim.	Emanuel Grimaldi.
G. Tass.	Giulio Tassoni.
Guacc.	Giacomo Guaccimani.
Gual.	Gualtiero Gualteri.
Gualan.	Hermete Gualandi.
Guar.	Battista Guarini.
Guarg.	Bartolomeo Guarguanti.
Guarc.	Bartolomeo Guaresi.
Guast.	Giulio Guastavini.
Guastal.	Abbate di Guastalla.
Guaz.	Diomisso Guazzoni.
Guicc.	Gio. Maria Guicciardi.
Guid.	Gioanni Guidiccioni.
Guidic.	Lelio Guidiccioni.
Guis.	Ferrante Guisoni.
Gugl.	Guglia.
Gulm.	Andrea Gulmanelli.
	H
Herr.	Scipione Herrico.
	I
Impar.	Mario Imperati.
Imper.	Gio. Vincenzo Imperiali.
Inc.	Incerto.
Incogn.	Incognito.
Ingegn.	Angelo Ingegneri.
Ins.	Accademici Insensati di Perugia.
Insen.	Rapito Insensato.
Intron.	Scacciato Intronato.
Irr.	Irresoluto Accademico Intronato.
Istu.	Latino Isterale.
	L
La.	Alessandro Lalata.
Lala.	Giulio Cesare Lalata.
Lall.	Gio. Battista Lalli.
Lat.	Brunetto Latini.
Lazer.	Alberto Lazeruola.
Laz.	Gio. Francesco Lazzarelli.
Lega.	Scipione Lalegname.
Leng.	Carlo de' Conti della Lenguelia.
Lengue.	Gio. Agostino de' Conti della Lenguglia.
Leo.	Mario di Leo.
Leon.	Ambrosio Leoni.
Leonid.	Fabio Leonida.
Leor.	Gioanni Leorardi.
Leotar.	Honorato Leotardi.
Lionar.	Alessandro Lionardi.
L. Mart.	Ludouico Martelli.
Luci.	Girolamo Luciani.
Lor.	Andrea Lori.
L. Ors.	Leone Orsino.
Luc.	Alessandro Lucidi.
Lus.	Grisanto Lusetti.
	M
M. A. Ariost.	Marc'antonio Ariosti.
Macch.	Vincenzo Macchiauelli.
Maced.	Marcello Macedonio.
M. A. Fran.	Marco Aurelio Francio.
Mag.	Cesare Magalotti.
Magan.	Gio. Battista Maganza.
Magra.	Fulvio Magrani.
Magn.	Celio Magni.
Magno.	Marc'Antonio Magno.
Magl.	Gioanni Magliani.
Mal.	Olimpia Malipieri.
Mala.	Girolamo Malaspina.
Malaguz.	Valerio Malaguzzi de' Valeri.
Malat.	Gabriel Viani Malatesta.
Mald.	Manfredo Maldenti.
Malc.	Vbaldino Malevolti.
Maleg.	Andrea Maleguzzi.
Malu.	Ludouico Malumari.
Malua.	Bonauentura Maluasia.
Mam.	Gio. Battista Mamiani.
M. A. Morand.	Marcoantonio Morando.
Man.	Gio. Antonio Manara.
Manf.	Mutio Manfredi.
Mann.	Girolamo dalla Manna.
Mant.	Domenico Mantoua.
Manz.	Scipione Manzano.
Manzin.	Gio. Battista Manzini.
Mar.	Gio. Battista Marini.
Marab.	Filidio Marabottini.
Maras.	Damiano Marasi.
March.	Baldassar Marchese.
Marche.	Marchesello Marchesetti.
Marchi.	Agostino Marchi.
Mares.	Vincenzo Maria Marescalchi.
Maresc.	Bernardino Marescotti.
Mar. Fil.	Marco Filippi.
Mari.	Marchese di Marigliano.
Marin.	Stefano Marini.
Marinell.	Lucretia Marinelli.
Marm.	Giacomo Marmitta.
Mar. Mar.	Mariotto Marmienghi.
Mart.	Vgolino Martelli.
Marcell.	Vincenzo Marcelli.
Marti.	Antonio Martinenghi.
Martin.	Francesco Martinelli.
Martir.	Bernardino Martirano.
Mas.	Giulio Cesare Massa.
Mass.	Filippo Massini.
Masson.	Salvatore Massonio.
Massuc.	Francesco Massucci.
Matar.	Diego Matarozzi.
Matrai.	Chiara Matraini.
Mau.	Gio. Battista Mauritio.
Maur.	Nicolò Mauro.
Maz.	Cesare Mazzei.
Med.	Ippolito Cardinal de' Medici.
Medi.	Clarice Medici.
Medic.	Lorenzo de' Medici.
Men.	Cesare Meniconi.
Menc.	Andrea Menechini.
Menn.	Vincenzo Menni.
Mer.	Vincenzo Merelli.
Mil.	Raffaelle Milani.
Mian.	Alessandro Miani.
Mill.	Mario Millese.
Min.	Francesco Minutoli.
Mint.	Antonio Minturno.
Mirand.	Gioanni Pico della Mirandola.
Mo.	Alberto Vespasiano Moro.
Moi.	Fabio Moiscola.
Mois.	Ridolfo Pio Moinschini.
Mosf.	Faustino Mossasi.
Mol.	Gabriel Moles.
Molz.	Francesco Maria Molza.
Mon.	Panfilo Monti.
Monal.	Francesco Monaldeschi.
Monald.	Alessandro Monaldini.
Mont.	Giorgio de' Monti.
Montan.	Pomponio Montanari.
Monten.	Matteo Montenari.
Montes.	Francesco Maria di Montemecchio.
Monti.	Gregorio Monti.
Monr.	Antonio Maria Monra.
Mor.	Mauritio Moro.
Morand.	Bernardo Morandi.
More.	Benedetto Morellini.
Mori.	Girolamo Moricucci.
Moron.	Bonauentura Moroni.
Moz.	Gioanni Mozzarelli.
Murt.	Gasparo Murtola.
Muss.	Cornelio Musso.
Mut.	Girolamo Mutio.
	N
N. A.	Agostino Nardi.
Nar.	Antonio Maria Narducci.
Nard.	Gio. Battista Narducci.
Nau.	Andrea Nauagero.
Negr.	Gio. Francesco Negri.
Negri.	Antonio Bessa Negrini.
Nell.	Nesso Accademico Transformato.
Nic.	Gioanni Nicelli.
Nicel.	Giacomo Nicelli.
Nic. Mart.	Nicolò Martinelli.
Nigr.	Antonio Maria Nigrisoli.
No.	Marino Nori.
Nol.	Vincenzo Nolfi.

Nor.

Nor.	Francesca Nores.
Nou.	Pierfrancesco Nouati.
Nat.	Giulio Nati.
	N
Ognib.	Ognibene de' Ferrari.
Old.	Benedetto Oldroando.
Olimp.	Vniforme Olimpico.
Ong.	Antonio Ongaro.
Oned.	Giacinto Onedrio.
Or.	Giacinto da Oria.
Or. Bertol.	Oriola Bertolaia.
Oric.	Giulio Oricalco.
Orf.	Leone Orfino.
Orfi.	Gioanni Orfi.
Orfin.	Cesare Orsino.
Of.	Gio. Francesco Osio.
Ot. Rin.	Ottauio Ringhieri.
	P
Pac.	Pompeo Pace.
Pagn.	Guilelmo Paganini.
Pal.	Apollonio Palmi.
Palt.	Simone Paltini.
Pal.	Numidio Palacci.
Pala.	Giulio Palazzi.
Pan.	Francesco Panini.
Panc.	Vincenzo Panciatici.
Pand.	Tiberio Pandola.
Panig.	Francesco Panigarola.
Pann.	Febronia Pannolini.
Panf.	Paolo Panfa.
Paol.	Pierfrancesco Paoli.
Pap.	Vitale Papazzoni.
Par.	Horatio Parucci.
Parab.	Girolamo Parabosco.
Parr.	Gio. Giulio Parrino.
Paf.	Pace Pasini.
Pasc.	Lodouico Pascale.
Pasq.	Coletta Pasquala.
Pasqua.	Saluatore Pasqualoni.
Paff.	Marc'Antonio Paffere.
Pater.	Lodouico Paterno.
Patr.	Fabio Patritij.
Pel.	Ercole Peliciari.
Pellic.	Alessandro Pellicani.
Per.	Horatio Persiani.
Perc.	Gabriel Percivale.
Peregr.	Matteo Peregrini.
Pero.	Gio. Giacomo dal Pero.
Perot.	Torquato Perotti.
Peruz.	Alessandro Peruzzini.
Pet.	Aurelia Petrucci.
Petr.	Francesco Petrarca.
Petrac.	Pietro Petracci.
Petrell.	Gioanni Petrelli.
P. Fiam.	Paolino Fiamma.
Pi.	Gioanni Pio.
Piac.	Luigi Piacentini.
Piaz.	Francesco Piazza.
Picco.	Fabio Piccolomini.
Piccol.	Bartolomeo Carlo Piccolomini.
Pie.	Benedetto Pieni.
Piergir.	Piergirolamo Gentile.
Pignat.	Ascanio Pignatelli.
Pil.	Camillo Pilati.
Pin.	Paolo Pincio.
Piò.	Gio. Michele Piò.
Plant.	Marc'Antonio Plantedio.
Pocat.	Annibale Pocaterra.
Pocop.	Francesco Pocopagni.
Pog.	Semidea Poggi.
Poggiol.	Roberto Poggiolini.
Polier.	Giosepppe Policreti.
Polit.	Angelo Politiano.
Pona.	Francesco Pona.
P. Pocop.	Pompeo Pocopagni.
Por.	Malatesta Porta.
Porc.	Gasparo di Porcia.
Porti.	Gandolfo Portino.
Port.	Luigi da Porto.
Pozz.	Alfonso da Pozzo.
Prat.	Ottauio Pratellio.
Prem.	Giulio Premoli
Pret.	Girolamo Preti.
Priul.	Girolamo Priuli.
Prosp.	Prospero Bonarelli.
P. Rot.	Pietro Rota.
Pucc.	Gio. Battista Pucci.
	Q
Quad.	Sertorio Quadrimani.
Quer.	Antonio Querengo.
Queren.	Querengo.
Queri.	Leonardo Querini.
Qui.	Girolamo Quirini.
Quirin.	Vincenzo Quirini.
	R
Rabb.	Raffaelle Rabbia.
Ragn.	Domenico Ragnina.
Raim.	Luigi Raimondi.
Rain.	Antonfrancesco Raineri.
Rall.	Gioanni Ralli.
Ram.	Marcello Ramignano.
Raf.	Francesco Rasi.
Raff.	Giacomo Raffelli.
Rar.	Paolo Vincenzo Ratto.
Recch.	Giacomo Recchioni.
Remig.	Remigio Fiorentino.
Riar.	Isabella Riaria.
Ric.	Costanzo Ricci.
Ricar.	Benedetto Riccardi.
Ricc.	Gio. Giacomo Ricci.
Rich.	Paolo Richiedei.
Rid.	Giulio Ridolfi.
Rimin.	Malatesta da Rimini.
Rin.	Cesare Rinaldi.
Ringh.	Caualier Ringhieri.
Ringhiers.	Innocento Ringhieri.
Rinuc.	Ottauio Rinuccini.
Rit.	Biagio Riti.
Riu.	Girolamo Riua.
Ro.	Andrea dalla Rosa.
Rob.	Giulio Roberti.
Rocc.	Bernardino Rocco.
Rog.	Tomaso Rogiero.
Rom.	Gio. Battista Romagni.
Rof.	Giulio Rofelli Acquauiua.
Rosat.	Vrsile Rosati.
Ronc.	Fabritio Ronconi.
Rosp.	Giulio Rospigliosi.
Roff.	Paolo Roffi.
Rot.	Bernardino Rota.
Rou.	Gio. Christoforo Rouelli.
Rub.	Francesco Rubino.
Rube.	Gio. Paolo Rubeni.
Ruc.	Cosimo Rucellai.
	S
Sabb.	Tomaso Sabbadini.
Sac.	Abbate Sacco.
Sacc.	Gio. Antonio Sacchetti.
Sacch.	Claudio Sacchelli.
Sacr.	Sacramoso Sacramosi.
Salo.	Camillo Salomoni.
Salom.	Giosepppe Salomoni.
Salu.	Ottauiano Salui.
Salud.	Andrea Saluadori.
Saluag.	Caualier Saluago.
San.	Giffredo Santi.
Sann.	Giacomo Sannazari.
Sanf.	Francesco Sanfelino.
Sanfo.	Costanzo Sanfonio.
Sant.	Stefano Santini.
Sannic.	Torquato Sanricali.
Sara.	Francesco Bernardino Saracini.
Sarac.	Gherardo Saracini.
Sarace.	Pietro Tomà Saraceni.
Sarr.	Angelo Sarzenti.
Sau.	Oddo Sauelli Palombara.
Sauor.	Troilo Sauorgnani.
Sbarr.	Tiberio Sbarra.
Scagl.	Francesco Scaglia.
Scai.	Alessandro Scaioli.
Scar.	Paolo Giosepppe Scarauggi.
Schiap.	Stefano Ambrosio Schiappalaria.
Sci.	Claudio Sciarpio.
Scip. Ros.	Scipione Rosa.

Scol.

Nor.	Francesca Nori.
Nou.	Pierfrancesco Nouati.
Nur.	Giulio Nuti.

N

O Gab.	Ognibene de' Ferrari.
Oldr.	Benedetto Oldroando.
Olimp.	Vniforme Olimpico.
Ong.	Antonio Ongaro.
Onof.	Giacinto Onofrio.
Or.	Giacinto da Orta.
Or. Bertol.	Orsola Bertolaia.
Oric.	Giulio Oricalco.
Orf.	Leone Orfeo.
Orsi.	Gioanni Orsi.
Orsin.	Cesare Orsino.
Os.	Gio. Francesco Osio.
Ot. Rin.	Ottauio Ringhieri.

P

P Ac.	Pompeo Pace.
Pagn.	Guilelmo Pagnini.
Pal.	Apollonio Palai.
Pait.	Simone Paitini.
Pal.	Numidio Palucci.
Palz.	Giulio Palazzi.
Pan.	Francesco Panici.
Panc.	Vincenzo Panciatici.
Pand.	Tiberio Pandola.
Panig.	Francesco Panigarola.
Pann.	Febronia Pannolini.
Pans.	Paolo Pansa.
Paol.	Pierfrancesco Paoli.
Pap.	Vitale Papazzoni.
Par.	Horatio Parucci.
Parab.	Girolamo Parabosco.
Pari.	Gio. Giulio Parisio.
Pas.	Pace Pasini.
Pasc.	Lodouico Pascale.
Pasq.	Coletta Pasquale.
Pasqua.	Saluatore Pasqualoni.
Pass.	Marc'Antonio Passero.
Pater.	Lodouico Paterno.
Patr.	Fabio Patritij.
Pel.	Ercole Peliciari.
Pellic.	Alessandro Pellicani.
Per.	Horatio Persiani.
Perc.	Gabriel Perciuale.
Peregr.	Matteo Peregrini.
Pero.	Gio. Giacomo dal Pero.
Perot.	Torquato Perotti.
Peruz.	Alessandro Peruzzini.
Pet.	Aurelia Petrucci.
Petr.	Francesco Petrarca.
Petrac.	Pietro Petracci.
Petrell.	Gioanni Petrelli.
P. Fiam.	Paolino Fiamma.
Pi.	Gioanni Pio.
Piac.	Luigi Piaccentini.
Piaz.	Francesco Piazza.
Picco.	Fabio Piccolomini.
Piccol.	Bartolomeo Carlo Piccolomini.
Pie.	Benedetto Pieri.
Piergir.	Piergirolamo Gentile.
Pignat.	Ascanio Pignatelli.
Pil.	Camillo Piloti.
Pin.	Paolo Pincio.
Piò.	Gio. Michele Piò.
Plant.	Marc'Antonio Plantedio.
Pocat.	Annibale Pocaterra.
Pocop.	Francesco Pocopagni.
Pog.	Semidea Poggi.
Poggiol.	Roberto Poggiolini.
Policr.	Giouseppe Policreti.
Poliz.	Angelo Politiano.
Pona.	Francesco Pona.
P. Pocop.	Pompeo Pocopagni.
Por.	Malatesta Porta.
Porc.	Gasparo di Porcia.
Porri.	Gandolfo Porrino.
Port.	Luigi da Porto.
Pozz.	Alfonso da Pozzo.
Prat.	Ottauio Pratellini.
Prem.	Giulio Premoli.
Pret.	Girolamo Preti.
Priul.	Girolamo Priuli.
Prosp.	Prospero Bonarelli.
P. Rot.	Pietro Rota.
Pucc.	Gio. Battista Pucci.

Q

Q Vad.	Sertorio Quadrimani.
Quer.	Antonio Querengo.
Queren.	Querengo.
Queri.	Leonardo Querini.
Qui.	Girolamo Quirini.
Quirin.	Vincenzo Quirini.

R

R Abb.	Raffaelle Rabbia.
Ragn.	Domenico Ragnina.
Raim.	Luigi Raimondi.
Rain.	Antonfrancesco Raineri.
Rall.	Gioanni Ralli.
Ram.	Marcello Ramignano.
Ras.	Francesco Rasi.
Rast.	Giacomo Rastelli.
Rat.	Paolo Vincenzo Ratto.
Recch.	Giacomo Recchioni.
Remig.	Remigio Fiorentino.
Riar.	Isabella Riaria.
Ric.	Costanzo Ricci.
Ricar.	Benedetto Riccardi.
Ricc.	Gio. Giacomo Ricci.
Rich.	Paolo Richiedei.
Rid.	Giulio Ridolfi.
Rimin.	Malatesta da Rimini.
Rin.	Cesare Rinaldi.
Ringh.	Caualier Ringhieri.
Ringhier.	Innocenzo Ringhieri.
Riuuc.	Ottauio Riuuccini.
Rit.	Biagio Riti.
Riu.	Girolamo Riua.
Ro.	Andrea dalla Rosa.
Rob.	Giulio Roberti.
Rocc.	Bernardino Rocco.
Rog.	Tomaso Rogiero.
Rom.	Gio. Battista Romagni.
Ros.	Giulio Roselli Acquauiua.
Rosat.	Vricle Rosati.
Ronc.	Fabritio Ronconi.
Rosp.	Giulio Rospigliosi.
Ross.	Paolo Rossi.
Rot.	Bernardino Rota.
Rou.	Gio. Christoforo Rouelli.
Rub.	Francesco Rubino.
Rube.	Gio. Paolo Rubeni.
Ruc.	Cosimo Rucellai.

S

S Abb.	Tomaso Sabbadini.
Sac.	Abbate Sacco.
Sacc.	Gio. Antonio Sacchetti.
Sacch.	Claudio Sacchelli.
Sacr.	Sacramoso Sacramosi.
Salo.	Camillo Salomoni.
Salom.	Gioseppe Salomoni.
Salu.	Ottauiano Salui.
Saluad.	Andrea Saluadori.
Saluag.	Caualier Saluago.
San.	Gismondo Sanni.
Sann.	Giacomo Sannazari.
Sans.	Francesco Sansouino.
Sanso.	Costanzo Sansonio.
Sant.	Stefano Santini.
Sanuit.	Fortuniano Sanuitali.
Sara.	Francesco Bernardino Saracini.
Sarac.	Ghirardo Saracini.
Sarace.	Pietro Tosia Saraceni.
Sarz.	Angelo Sarzetti.
Sau.	Ouidio Sauelli Palombara.
Sauor.	Troilo Sauorgnani.
Sbarr.	Tiberio Sbarra.
Scagl.	Francesco Scaglia.
Scai.	Alessandro Scaioli.
Scar.	Paolo Giuseppe Scarauggi.
Schiap.	Stefano Ambrosio Schiappalaria.
Sci.	Claudio Sciarpio.
Scip. Ros.	Scipione Rosa.

Scol

Scol.	Girolamo Scola.
Se.	Vincenzo Senighi.
Sell.	Giacomo Sellaio.
Selu.	Crisippo Selua.
Semp.	Gio. Leone Sempronio.
Sen.	Francesca Senese.
Senec.	Seneca.
Senes.	Atalanta Senese.
Seron.	Gio. Antonio Seroni.
Serr.	Tomaso Serra.
Serra.	Carlo della Serua.
Ser.	Valerio Sera.
Seu.	Seuero Seueri.
Sfor.	Antonio Sforza.
Sgamb.	Reginaldo Sgambati.
Sien.	Nicolò Sieni.
Silu.	Paolo Silvio.
Sim.	Gasparo de' Simeonibus.
Simo.	Paolo Simonetti.
Simonc.	Baldouino dal Monte Simoncelli.
So.	Aurelio Solico.
Sopr.	Gio. Battista Soprini.
Sor.	Francesco Sorio.
Spaz.	Giacomo Spazzani.
Spenn.	Enea Spennazzi.
Sper.	Sperone Speroni.
Spi.	Gio. Pietro Spina.
Spin.	Maria Spinola.
Spina.	Arcangelo Spina.
Spir.	Fortunato Spira.
Spon.	Ciro Spontone.
Stamp.	Baldassar Stampa.
Ste.	Agostino Stella.
Stel.	Gio. Battista Stella.
Stell.	Francesco Stella.
Stellu.	Francesco Stelluti.
Stigl.	Tomaso Stigliani.
Strab.	Mario Straboni.
Strad.	Francesco Stradiotti.
Stro.	Nicolò Strozzi.
Stroz.	Giulio Strozzi.
Su.	Gio. Battista Susio.
Sus.	Battista Susio.
Susann.	Horatio Susanni.
	T
TAl.	Grisostomo Talenti.
Talen.	Alessandro Talenti.
Tans.	Luigi Tansillo.
Tass.	Torquato Tasso.
Tasson.	Alessandro Tassoni.
Tau.	Branceo Tauerna.
Teb.	Antonio Tebaldei.
Teg.	Tegrimo Tegrimi.
Tel.	Vittoria Telea Noci.
Teod.	Gioseppe Teodoli Carafa.
Term.	Antonio Terminio.
Tes.	Alessandro Tesauro.
Tesau.	Emanuel Tesauro.
Test.	Fuluio Testi.
Teu.	Paolo Teueri.
Thos.	Annibal Thosco.
Tib.	Bartolomeo Tiberi.
Tir.	Tiresio Accademico Trasformato.
Tit.	Roberto Titi.
Tiro.	Gio. Battista Tironi.
To.	Ottauiano Torre.
Tolo.	Gio. Francesco Tolomei.
Tolom.	Claudio Tolomei.

Tom.	Bernardino Tomitano.
Tor.	Pomponio Torelli.
Torel.	Giulio Torelli.
Torell.	Barbara Torella Benedetta.
Torr.	Battista dalla Torre.
Torn.	Antonio Tornini.
Torti.	Antonio Agostino Torti.
Torto.	Bartolomeo Tortoletti.
Tosc.	Tomaso Toschi.
Tou.	Giacomo Toucrati.
Triss.	Francesco Trissino.
Troi.	Bellisario Troiani.
Trons.	Ottauio Tronsarelli.
Tucc.	Nicolò Tucci.
Tur.	Francesca Turina.
Turch.	Placido Turchi.
	V
VAl.	Gioseppe della Valle.
Vale.	Girolamo Malegucci Valeri.
Valg.	Mariano Valguarnera.
Vall.	Francesco della Valle.
Valuas.	Erasmo di Valuasone.
Van.	Paolo Vanni.
Vand.	Gio. Antonio Vandali.
Vann.	Gio. Maria Vanni.
Var.	Benedetto Varchi.
Vare.	Paolo Nicolò Varesi.
Vast.	Marchese del Vasto.
Vd.	Ercole Vdine.
Vec.	Horatio Vecchi.
Vel.	Giulio Cesare Velli.
Ven.	Masseo Venieri.
Vendr.	Caualier Vendramini.
Vendra.	Paolo Vendramini.
Venier.	Domenico Venieri.
Verd.	Fausto Verdelli.
Vesp. Mar.	Vespasiano Martinenghi.
Vg.	Gio. Andrea Vgoni.
Vgol.	Filippo Vgolini.
Vial.	Francesco Maria Vialardo.
Vil.	Nicolò Villani.
Vill.	Giouanni Villifranchi.
Vinc.	Antonio Maria Vinco.
Virt.	Marc'antonio Virtuani.
Vis.	Gioseppe Visanchi.
Viu.	Gio. Battista Viuiani.
Viual.	Giacomo Viualdi.
Vim.	Cesare Vimercati.
Vimer.	Galeazzo Vimercato.
Vrg.	Roberto Vrgaro.
Vol.	Gio. Battista Volpe.
Vua.	Benedetto dell'Vua.
Vue.	Horatio Vuerri.
	Z
ZAc.	Paolo Zachia.
Zaccagn.	Gio. Camillo Zaccagni.
Zamb.	Paolo Zambaldi.
Zambec.	Marc'antonio Zambeccari.
Zan.	Gismondo Zanarigi.
Zaz.	Francesco Zazzara.
Zerb.	Gabrielle Zerbo.
Zin.	Gabrielle Zinani.
Zoa.	Gio. Michele Zoagli.
Zob.	Chiara Fontanelli Zoboli.
Zop.	Melchiorre Zoppio.
Zopp.	Nicolò Zoppio Turchi.
Zor.	Filippo Zorzi.

DICHIARATIONE

Delle Abbreuiature nelle citationi dell'Opere, e luoghi de' Poeti contenuti in questo Giardino.

	A
Abbozz.	Abbozzi Poetici.
Adam.	Adamo Rappresentatione.
Addol.	Addolorata Madre di Dio, Poema.
Aff. Penit.	Affetti Penitenti.
Agamen.	Agamennone, Tragedia.
Agg. Tass.	Canti aggiunti alla Gierusalem liberata del Tasso.
Agl.	Aglaia, Rime.
Alc.	Alceo, Fauola Pescatoria.
Alcid.	Alcide, Poemetto.
Aluer.	Aluernia Monte.
Alm.	Alaida, Tragedia.
Amal.	Amaltea, Poema.
Amant. Mess.	Amante Messaggiero, Poemetto.
Amar.	Amaranta, Fauola Pescatoria.
Amed.	Amedeide, Poema.
Amet.	Ametisto, Poemetto.
Am. in.	Amore innamorato, Fauola.
Amint.	Aminta, Fauola Pastorale.
Amor.	Rime amorose.
Amor Messag.	Amor Messaggiero, Epitalamio.
Andr.	Andromeda, Tragicomedia.
Antig.	Antigono tradito, Tragedia.
Appl.	Applauso Poetico.
Arcad.	Arcadia.
Argom.	Argomenti.
Ariad.	Ariadna, Idillio.
Asil.	Asilari.
	B
Bab.	Babilonia distrutta.
Ball.	Ballata.
Bar.	Bara.
Bat.	Il Batino.
Batt.	Il Batilla.
Bosch.	Rime boschereccie.
B. Ver.	Vita della B. Vergine, Poema.
	C
Cac.	Caccia dell'Astore.
Cato.	Catone, Poema.
Cacc. Am.	Caccia d'Amore.
Cal.	Caliope Religiosa.
Canac.	Canace, Tragedia.
Canz.	Canzone.
Cap.	Capitolo.
Capr.	Capricci.
Cas.	Casilino.
Cen.	Cene.
Ch.	Choro.
Chir.	Chirone.
Chr. Flag.	Christo Flagellato.
Cl.	Clio.
Cleop.	Cleopatra.
Colomb.	Colomba sacra, Poema.
Colos.	Colosso, Panegirico.
Colt.	Coltiuatore.
Compl. Sim.	Complimenti diuoti di S. Simeone.
Conq.	Gierusalem conquistata.
Cons. Filos.	Consolatione Filosofica.
Cont.	Contesa di Parnaso.
Corin.	Corindo, Fauola Pastorale.
Cort.	Ritratto delle Cortigiane.
Cost.	Costantino, Poema.
Costanz.	Costanza amorosa, Fauola pastorale.
Croc.	Croce racquistata, Poema.
	D
Dand.	Dandolo, Poema.
Del.	Delirij della Solitudine.
Diasp.	Diaspro.
Dil.	Diluuio.
Dis.	Disfida di Golia.
Disper.	Disperatione di Giuda, Poemetto.
Dorot.	Dorotea.
D. Sett.	Diuina Settimana.
	E
Eb.	Ebba.
Edip.	Edipo, Tragedia.
Egl.	Egloga.
Eleg.	Elegia.
En.	Eneide di Virgilio.
End.	Endimione, Idillio.
Epist. Epis.	Epistola.
Epist. Heroi.	Epistole Heroiche.
Epit.	Epitalamij.
Ercole Et.	Ercole Eteo, Tragedia.
Ercole Fur.	Ercole Furibondo, Tragedia.
Esseq.	Essequie di Christo.
Est.	Esther, Poema.
Eufr.	Eufrosina, Rime.
	F
Fam.	La Fama, Stanze.
Famil.	Rime Familiari.
Fauol.	Fauole.
Fiamm.	Fiera Fiammetta, Fauola Pastorale.
Fid. Am.	Fido Amante, Poema.
Fig. Prod.	Figliuol Prodigo.
Filarm.	Filarmindo, Fauola Pastorale.
Fill.	Filli di Sciro, Fauola Pastorale.
Fir.	Firenze, Poema.
Her.	Herode geloso, Tragedia.
Florid.	Floridante, Poema.
Frag.	Fragmenti ne gli Affetti Geniali.
Funeb.	Rime Funebri.
Fur.	Furio Camillo, Poema.
Fur.	Orlando Furioso, Poema.
Fur. Agg.	Canti aggiunti al Furioso.
	G
Galat.	Galatea, Poemetto.
Galer.	Galeria.
Gemm.	Gemme Liriche.
Gen.	Affetti Geniali.
Genetl.	Genetliaco.
Giorn.	Giornate.
Giostr.	Giostra, Poemetto.
Gir. Cort.	Giron Cortese, Poema.
Giud.	Giuditta, Attione Scenica.
Giud.	La Giuditta.
Giust.	S. Giustina, Tragedia.
Grott.	Grotta.
Guacc.	Raccolta del Guaccimani.
	H
Hadr.	Hadriana, Tragedia.
Heroi.	Rime Heroiche.
Hidal.	Hidalba, Tragedia.
Histor.	Histrorie.
Hort.	Horti del Sole.
Hum.	Humanità di Christo, Poema.
	I
Idil.	Idillio.
Ifig.	Ifigenia, Tragedia.
Imen.	Imeneo, Rime.
Impr.	Impresa.
Incar.	Incarnatione, Poemetto.
Inf.	Inferno.
Innoc.	Innocenza.
Interm.	Intermedio.
Ippol.	Ippolito, Tragedia.
Ilas.	Ilasso, Idillio.
	L
Lagr.	Lagrime di S. Pietro; o della B. Vergine; o di S. Maria Maddalena.
Leon.	Leone di Dauid.
Lett.	Lettera.
Lib.	Lileo.
Liber.	Gierusalem liberata, Poema.
Lic.	Licenza.
Lid. Abb.	Lidia abbandonata.
Lig. Guer.	Ligure Guerriero.

Lir.	Lira.
Lir.	Poesie Liriche.
Liric.	Poesie Liriche.
Lugubr.	Rime Lugubri.
	M
MAdd.	Conuersione di S. Maria Maddalena.
Maddal.	Maddalena Penitente, Poema.
Madr.	Madrigale.
Marian.	Marianna, Tragedia.
Marit.	Rime Maritime.
Med.	Medea, Tragedia.
Messag.	Messaggiero.
Metam.	Metamorfosi.
Meteor.	Meteore.
Mic.	Pietà di Micolle.
Mir.	Miranda, Fauola Pastorale.
Mond.	Mondo creato.
Mond.	Mondo nuouo, Poema.
Mortor.	Mortorio di Christo, Tragedia.
	N
NEn.	Nenie.
Noz. Fiam.	Nozze Fiamme.
Noz.	Canzone nelle Nozze del Prenc. di Stigliano.
Nozz.	Nozze di Zefiro.
	O
OC.	Primo Canto dell'Oceano.
Od.	Oda.
Ot. Occup.	Otiose Occupationi, Rime.
Otr.	Otranto conquistata.
Ott.	Ottaue.
Ottau.	Ottauia, Tragedia.
	P
P.	Parte.
Pall.	Pallade, Proposte, e Risposte.
Paneg.	Panegirico.
Parad.	Paradiso.
Parn. Scal.	Parnaso dello Scaioli.
Past.	Pastorfido, Tragicomedia.
Past. Etn.	Pastorella d'Etna.
Pastor.	Idilij Pastorali.
Penit.	Penitente.
Pens.	Pensiero della Morte.
Pent.	Pentimento di Dauid.
Per.	Perle.
Piet.	Pietà Christiana.
Poet. ot.	Poetiche otiosità.
Pom.	Pomo d'oro, Proposte, e Risposte.
Presag.	Presagio.
Prim.	Primitie amorose.
Prol.	Prologo.
Prolog.	Prologo.
Prop.	Proposte, Rime.
Pros.	Ratto di Proserpina.
P. Verg.	Parto della Vergine.
Purg.	Purgatorio.
	Q
QVares.	Giorni di Quaresima.
	R
RAp.	Rapina di Proserpina.
Rap. Am.	Rapimento amoroso.
Rim.	Rime.
Rimed.	Rimedi contro l'Amore.
Rinald.	Rinaldo, Poema.
Risp.	Risposte.
Rit.	Ritratti.
Rocc.	Roccella espugnata, Poema.
Ros.	Rosario, Poema.
Rub.	Rubeno, Ilarotragedia.
Rust.	Stato rustico.
	S
SAcr.	Rime sacre.
Salm.	Salmo.
S. Agat.	S. Agata.
S. Agn.	S. Agnese.
Samp.	Sampogna.
Sat.	Satira.
S. Car.	S. Carlo Borromeo.
S. Catar.	S. Catarina.
Scher.	Scherzi.
Sci.	Scio.
Scot.	Maria Regina di Scotia, Poema.
Scult.	Sculture.
Sdegn.	Sdegno amoroso, Fauola Pastorale.
Sec.	Secolo d'oro.
Sel.	Selua del Sole.
Selu.	Selua di Parnaso.
Seraf. Her.	Serafico Heroe.
S. Fran.	S. Francesco, Canzone.
S. Giust.	S. Giustina.
S. Gugl.	S. Guglielmo, Rappresentatione.
S. Luc.	S. Lucia, Canzone.
S. Luc.	S. Lucia.
S. Madd.	S. Maria Maddalena, Canzone.
S. Marg.	S. Margarita.
Sofon.	Sofonisba, Tragedia.
Solim.	Solimano, Tragedia.
Son.	Sonetto.
Sosp.	Sospiri.
Sosp. Cant.	Sospiri, Canzone.
S. Plac.	S. Placido, Rappresentatione.
S. Seb.	S. Sebastiano, Canzone.
Stanz.	Stanza.
Stanz. Dolc. 1.	Prima parte delle Stanze di diuersi, raccolte dal Dolce.
Stanz. Term. 2.	Seconda parte delle Stanze di diuersi, raccolte dal Terminio.
S. Stef.	S. Stefano, Canzone.
Stell.	Stelle.
Stille.	Stillerne.
Str.	Strali d'Amore.
Strag.	Strage de gl'Innocenti, Poema.
Stup.	Stupore, Canzone.
Suppl.	Supplica per la pace.
	T
TAb.	Tabor, Poema.
Taid.	Taide, Rappresentatione.
Tal.	Talia, Rime.
Teb.	Tebaide d'Incerto non finita, ne gli Affetti Geniali di Nicolò Coradini.
Tebai.	Tebaide.
Tebaid.	Tebaide, Tragedia.
Tebe. Fest.	Tebeo festante.
Temp.	Tempio, Panegirico.
Temp. Arag.	Tempio dell'Aragona.
Teres.	S. Teresa.
Terz.	Terza Rima.
Tes.	Tesoro.
Test. Am.	Testamento amoroso.
Thiest.	Thieste, Tragedia.
Tir.	Cinque Tiranni.
Tit.	Tito Vespasiano, Poema.
Tor.	Torino assediato.
Torn.	Torneo.
Torr.	Torrismondo, Tragedia.
Tr. Amor.	Trionfo d'Amore.
Tr. Cast.	Trionfo della Castità.
Tr. Diuin.	Trionfo della Diuinità.
Tr. Fam.	Trionfo della Fama.
Tr. Mort.	Trionfo della Morte.
Tr. Temp.	Trionfo del Tempo.
Troad.	Troade, Tragedia.
Tull.	Tullia feroce, Tragedia.
	V
VAr.	Rime Varie.
Ven.	Venetia edificata, Poema.
Ven. Cel.	Venere Celeste, Rime.
Ven. Terr.	Venere Terrena, Rime.
Ver.	Verno.
Vill.	Villa.
Vis. Am.	Visione amorosa.
Vittor.	Vittoria nauale, Poema.
Viu. Aff.	Viui affetti.
Viu.	Viuario.
Vol.	Volume.
Vrb.	Elettione d'Vrbano Ottauo, Poema.

TA-

TAVOLA DELLE VOCI

Accompagnate con Epiteti, Traslati, & Aggiunti in questo Giardino.

A

Abagaso. 1
abbaiare.
abbattimento.
abbellimento.
abbracciamento.
Abel.
Abella.
abete albero.
abete naue.
Abila. 2
Abimelech.
abisso profondità.
abisso inferno.
aborto.
Abramo.
Absalon.
abuso.
acanto.
acate. 3
accademia.
accento.
accetta. 4
accetto.
accia.
acciaio.
acciaiuolo.
accidente.
accidia.
accoglienza.
acconciatura. 6
acconcio.
accordo.
accorgimento.
accortezza.
accusa.
accusatore.
acerbità.
acero.
aceto.
Achaia.
Acheloo.
Acheronte. 7
Achille.
Acidalio.
aconito.
acqua elemento.
acqua odorifera. 8
acqua santa.
acquisto.
Acroceraunio. 9
aculeo.
acume.
adamante.
Adamo.
Adda.
Adige.
a Dio.
adito. 10
Adone giouane.
adone fiore.
adoratione.
adoratore.
adornamento.
adulatione.
adulatore.
adultera.
adulterio.
adultero.
adunanza.
aere elemento.
aere aspetto. 11
affabilità.
affanno.
affare. 12
affaticare. 13
affettione.
affetto.
afflittione. 15
affronto.
Afidne.
Africa.
Africano. 16
Africo popolo.
Africo vento.
Aganippe.
agata.
Agaue.
Agellino.
Aggeo.
aggrauio.
aghirone.
agilità.
agio.
aglio.
agnella.
agnello.
ago stromento.
ago spina. 17
agone campo.
agone pesce.
agonia.
Agostino santo.
Agosto.
agricoltore.
agricoltura. 18
Agrigento.
Agrippa.
aguato.
aia.
Aiace d'Oileo.
Aiace di Telamone.
aiace fiore.
aimè.
[illegible]
airone.
aita.
aiuto.
ala d'uccello.
ala d'essercito. 19
alabastro.
Alamanno.
alano.
alastore.
Alba.
alberetto. 20
albergatore.
albergatrice.
albergo.
albero. 21
Albi.
albore.
Alceo. 22
Alcide.
Alcina.
Alcinoo.
Alcione.
Alcmena.
Alcorano.
aleggiare.
Alemanno.
Alessandro Magno.
Alessandro Farnese.
Aletto.
Alfeo.
Alfesibea.
alfiere. 23
alga.
Algieri.
algore.
alimento.
alitare.
alito.
alleggiamento.
allegrezza.
Allia.
allocco.
allodola.
alloggiamento.
alloggio. 24
alloro.
alma.
alno. 26
aloè.
alpe.
altare. 27
Altea.
alterezza.
alternare.
altezza.
altano. 28
alzo.
Amalthea.
Aman.
amante.
amaraco. 30
amaranto.
amarezza.
amaritudine.
amatore.
Amazoni.
ambage.
ambascia.
ambasciata.
ambasciatore.
ambasceria.
ambio.
ambitione.
ambra. 31
ambrosia.
amettisto.
amica.
amicitia.
amico.
amistà. 32
ammanto.
ammenda.
ammiratore.
ammonire.
amorino.
amorosa.
Amore Cupido.
amore qualità. 35
Amoretti. 37
ampiezza.
amplesso.
Amulio. 38
Anagni.
Anassarete.
ancella.
Anchise.
anchora.
ancile.
andare.
andata. 39
andatura.
Androgeo.
anello.
anemone.
Anfesibena.
Anfiarao.
Anfione.
anfiteatro.
Anfitrite.
Anfriso.
Angeli.
Angelo. 40
Angelo custode.
Anglia.
angolo.
angoscia.
angue.
anguilla. 41
anguinaglia.
anhelare.
anhelito.
Aniene.
anima.
animale. 42
animo. 43
anitra. 44
anitrire.
Anna.
annale.
Annibale.
anno.
annuncio. 45
Antartico.
antenna della naue.
antenna lancia.
antenna naue.
Anteo.
antichità.
Antiochia. 46
Antipa.
Antipodi.
antecorte.
antro.
Anubi.
ape.
Apelle. 47
Apennino.
Apidano.
Apocalisse.
Apollo.
Apostoli. 48
apparato.
apparecchio.
apparenza.
appartamento.
appellare.
appello.
appetito.
appio. 49
applauso.
appoggio.
apportatore.
apportatrice.
Aprile.
apro. 50
aquila.
aquilone.
ara. 51
Arabia.
Arabo.
Aracinto.
aragno.
Aragne.
Aragonesi.
araldo.
arancio albero.
arancio frutto.
aratore.
aratro.
Arasse. 52
Arazzo.
arbitrio.
arbitro.
arboscello.
arbusto.
arca cassa.
Arca di Noè.
Arcadia.
arcano.
archibugiero.
archibuso.
Archimede. 53
architetto.
architettura.
archiuio.
arciera.
arciero. 54
arcione.
arco stromento.
arco baleno.
arco edificio.
arco musico.
Ardea.
Ardenna.
ardimento.
ardire. 55
ardore. 56
arena sabbia. 58
arena luogo. 59
Aretusa.
Aretino.
argento.
argilla.
argine.
Argo.
argomento.
argutia.
aria elemento. 60
aria aspetto.
Arianna.
ariete animale.
ariete bellico.
Arimaspe.
Ariosto.
arista.
Aristeo.
Aristotele. 61
aritmetica.
armario.
armata.
armatura.
armellino.
armeniaco.
Armenio.
armento.
armi.
armonia. 63
armocaccio.
arnese.
Arno.
aromato. 64
arpa.
Arpia.
arpione.
Arras.
arredo.
arsello.
arringo. 65
arriso.
arroganza.
arsura.
arte artificio.
arte liberale. 66
artefice.
artificio. 67
artiglieria.
artiglio.
artista. 68
Arturo.
[illegible]
ascendente segno del Zodiaco.
ascesa.
ascoltante.
ascoltatore.
asfalto.
Asia.
asilo.
asino.
asmo.
Asopo.
asparago.
aspe. 69
aspettare.
aspettatione.
aspetto sembiante.
aspetto veduta. 71
asprezza.
assalitore.
assalto.
assassino. 72
asse.
assedio.
assemblea.
assenso.
assentio.
assenza.
assenzo. 73
Assuero.
astinenza.
astio.
astore.
Astrea.
astro.
astrologia.
astrologia giudiciaria.
astrologo.
Asturia.
astutia.
Atalanta.
Athei.
Athene. 74
Atho.
Athia.
Atlante.
atleta.
Atreo.
atrio.
atrocità.
Atropo.
atteggiamento.
Atteone.
Attila. 75
attione.
atto.
auanzo. 77
auaritia.
auaro.
audacia.
audienza. 78
auellana.
auello.
auena biada.

auena fromentosa.
Auerno.
Aufido.
augelletto.
augellino.
augello.
augure.
augurio.
Augusto.
auidità.
auiso.
aula.
auo.
auoltore.
auorio.
aura.
auretta.
auriga.
Aurora.
Ausonia.
auspicio.
austerità.
Austro.
Autololi.
autorità.
Autunno.
auuantaggio.
auuelenato.
auuenimento.
auuentura.
auuenturiero.
auuersario.
auuersità.
auuertimento.
auuolgimento.
azarro.
azzimine.

B

Babelle.
Babilonia.
bacca.
Baccante.
Bacco.
baciatrice.
bacio.
bacio di Giuda.
badile.
bagno.
Baia.
Baiona.
balano.
balcone.
baldacchino.
baldanza.
balena.
balenare.
baleno.
balia.
balista.
ballo.
balsamo.
balza.
bambino.
banda squadra.
banda drappo.
bandiera.
bando.
bara.
baratro.
baratto.
barba.
barbarie.
barbaro.
Barbarossa.
barca.
Barcei.
barchetta.
barlume.
barone.
Barorio.
Bartolo.
basalte.
base.
basilico.
basilisco.
bassezza.
bastone.
battaglia.
79 battello.
batteria.
80 Battesimo.
battitura.
Batto.
81 baua.
beccafico.
becco animale.
becco rostro.
beffa.
82 belare.
83 Belga.
Belga popolo he-
84 retico.
Belisi.
85 belletto.
bellezza.
bello.
Bellona.
Belta.
86 belua.
Benaco.
benda.
bene.
benefattore.
beneficio.
beneuolenza.
benignità.
bere.
Bergamo.
berillo.
bersaglio.
bestemia.
bestemiare.
bestia.
Beti.
87 Betlemme.
beuanda.
88 beueraggio.
Beza.
89 biada.
bianchezza.
Biarmi.
biasimo.
Bibli.
bica.
bicchiere.
bieca.
bifolco.
biga.
bigatto.
bilancia.
bipenne.
birro.
90 Bisagio.
bisbigliare.
bisbiglio.
bischero.
biscia.
91 bisogno.
bisonte.
bisso.
Bistoni.
Bitinia.
bitume.
Blemi.
bocca.
92 Boccaccio.
Boemia.
Boemo.
boia.
Boiardo.
bolgia.
bolore.
Bologna.
bomba.
bombarda.
bombice.
bombo.
bonaccia.
bontà.
Boote.
93 bordone.
Borgognone.
boria.
Bormio.
borrana.
boschetto.
bosco.
bosso.
Bothnia.
botta animale.
94 botta colpo.
bottino.
boue.
bozza.
Brabanza.
bracciale.
braccio.
95 bracco.
brace.
brama.
97 bramito.
98 branca.
brandistocco.
brando.
brauura.
Brembo.
99 Brenta.
Bretagna.
Briareo.
briga.
briglia.
brillo.
brina.
brio.
Britanno.
broccato.
brocchiero.
bronco.
Bronte.
bronzo.
bruma.
brumale.
Bruto Lucio.
Bruto Marco.
100 bruttezza.
bubalare.
buca.
buccia.
buccina.
bue.
bufera.
buffone.
bugia.
buio.
burla.
burrone.
Busiri.
101 busse.
busso.
busto.

C

Caccia.
cacciatore.
cacciatrice.
cachinno.
Caco.
cadauero.
104 Cadmo.
caduceo.
caduta.
Cafareo.
cagione.
cagna.
Caico.
Caifa.
Caino.
Cairo.
105 Calabria.
calamita.
106 calamitale.
calamo canna.
calamo saetta.
calatho.
calazzone.
calca.
calcagno.
Calcante.
calcio.
107 calcolo.
caldaia.
caldereggio.
caldo.
Calibe.
calice beuanda.
calice passione.
caligine.
Calipoli.
108 calle.
Calliope.
109 calma.
calore.
Calpe.
110 calpestio.
calta.
Caluario.
Caluino.
111 caluitio.
calunnia.
calza.
calzare.
camaleonte.
cambio.
camelo.
cameo.
camera.
cameriero.
Camilla.
Camillo.
camino.
camicia.
112 campagna.
Campidoglio.
campione.
campo fico.
campo militare.
Canace.
canale.
canape.
canario.
cancelliera.
cancro infirmità.
Cancro segno.
candela.
candore.
cane.
cane picciolo.
cane dell'archi-
bugio.
Canente.
113 canestro.
Canicola.
canitie.
canna.
canna pastorale.
canna di cose
dolci.
canna fauce.
114 canna saetta.
canneto.
Cannibali.
cannocchiale.
cannone.
cantare.
cantaride.
115 cantatrice.
cantilena.
canto.
cantore.
caorori.
capone.
Capaneo.
capanna.
caparra.
capello.
capestro.
capitano.
capo.
Caporali.
cappero.
capra.
capraro.
Capre segno.
capretta.
capretto.
Capri.
capriccio.
116 Capricorno.
caprio.
capro.
Capua.
117 carattere.
carbonchio.
carbone.
carcasso.
carcere.
carceriero.
118 carcioffo.
Cardinali.
cardine.
cardo.
cardone.
carezza.
carico.
Caridde.
carina.
Caristo.
carità.
carme.
119 Carmelo.
Carna.
carnasciale.
carne.
carne lussuria.
carnefice.
120 carogna.
carola.
carolare.
121 Caronte.
carota.
carpione.
carretta.
carriera.
carro.
carro della not-
te.
carro del Sole.
122 carrozza.
carta.
Cartagine.
123 carte di stracci.
carte da giuoco.
cartello.
casa.
casa stirpe.
casa santa di Lo-
reto.
casale.
caso.
Caspij.
124 Cassiopea.
casso.
castagna.
castagno.
castello fortezza.
castello di case.
Castelletto.
Castiglia.
castigo.
castità.
125 Castore.
castore animale.
casoccia.
catalecto.
Catalogna.
Catania.
cataratta.
127 Catanna Stretta.
catasta. 136
catedra.
catello.
catena.
catena da schia-
128 ui.
Catilina.
Catone.
cattiuità.
caua.
caualiero.
cauallo. 137
caualli del Sole.
Caucaso. 138
cauerna.
cauolo.
Cauro.
causa.
cautela.
Cea.
129 cece.
cecità.
cedro albero.
cedro frutto. 139
Cefalo.
ceffo.
Ceice.
celata.
Celeno.
cella.
celle dell'api.
cembalo.
130 cena.
cena del Signore.
cena sacrificio. 140
131 cena Paradiso.
cencio.
cenere.
cenere corpo
morto.
cenno.
132 censore.
censura.
centauro.
centro. 141
ceppo stromen-
to.
ceppo albero.
ceppo stirpe.
cera.
cerasta.
Ceraunii.
133 Cerbero.
cerchio. 142
Cerere.
cerimonie.
cerro.
134 certame.
certezza.
cerua.
ceruello.
ceruetta. 143
ceruice.
135 ceruiero.
ceruo.
Cesare.
cespo.
cespuglio.
cesta.
cesto.
ceto.
cetra.
Chalibe. 144
Cham.
Chaos.

Cha-

Charadro.
Chersona.
Chersoneso.
Cherubino.
chiarezza.
chiave.
chiamare.
chiaro.
Chiesa tempio.
Chiesa Romana.
Chilo.
Chimera mostro. 146
chimera capriccio.
China.
Chio.
chioccia.
chiocciola.
chiodo.
chioma.
Chione. 148
chiosa.
chiostro.
chirurgo.
chiuso.
chrisolito.
Christiano.
Christo Giesù. 149
Christo nella passione.
Christo crocifisso.
Christoforo S.
ciacco.
cianciatore.
ciancie.
Ciano. 150
Cianee.
Cibele.
cibo.
cicala.
cicaletta.
cicatrice.
cicatrici di Christo.
cicerbita.
cicerchia.
Cicerone.
Ciclope.
cicorea. 151
cicuta herba.
cicuta canna.
Cidone.
Cielo.
Cielo cristallino. 154
Cielo empireo.
ciera.
cifra.
ciglio.
cigno. 156
cilicio.
cima.
cimba. 157
Cimbro.
cimento.
cimiero.
Cimmerij.
Cimotoe.
cinabro.
cinedo.
cingara.
cinghiale.
cinnamomo. 158
Cinthia.
Cinthio.
cinto fascia.
cinto circuito.
cinara.
Ciparisso.
cipolla.
cipresso.
Cipro.
Circe. 159
circoncisione.
circonstanza.
ciregia.
ciregio.
Cirene di Peneo.
Cirene città.
Ciro.
Cisalpino.
Cison.
cisterna.
citaredo.
Citherone.
citiso.
citriuolo.
città.
cittadino 160
civetta.
ciurma.
clade.
clemente.
classe.
clava.
clemenza.
Cleopatra.
clepsidra.
clitore.
clima.
Clio.
Cliti. 161
Clitennestra.
Clitia.
Cloto.
Coaspe.
cocca.
cocchio.
cocco.
coccola.
Cocito.
cocodrillo.
cocomero.
cocomero citriuolo.
coccio.
coda.
coda del pavone. 162
codardia.
Codro.
codone.
coito.
colera.
collare.
colle.
collina. 163
collinetta.
collo.
colloquio.
colomba.
colombo.
Colombo Genovese.
colonnello. 164
colonna.
colonna di Christo.
colonnato.
colonne d'Hercole.
colono.
colore.
colore apparenza. 165
colosso.
colosso di Rhodi.
colpa.
colpire. 166
colpo.
coltello. 167
colto.
coltre.
coltura.
colubro.
coma.
comandare.
comando.
combattimento.
comedia.
cometa.
commertio.
cominciare. 168
commilitone.
commodità.
communichiaro.
Como.
compagine.
compagnia.
compagnia.
compagno.
compassione.
compasso.
compenso.
compiacenza.
complesso.
complimento.
composto.
conca vaso.
conca pesce.
conca marina. 169
concento.
concetto melodia.
concetto negotio.
concetto.
conchiglia.
concilio adunanza.
concilio de' padri.
conciliatore.
conciare. 170
conclusione.
concordia.
concorso.
concubina.
condimento.
conditione.
condito.
condottiero.
condotto.
confessore.
confidanza.
confine.
confino.
conforto.
confusione. 171
congedo.
congettura.
congiura.
congiurati.
congresso.
coniglio.
connubio.
conocchia.
conoscenza. 172
conoscitore.
conquista.
conquisto.
conscienza.
consenso.
consentimento.
conserva.
consigliero.
consiglio.
consolatore. 173
consonanza.
consorte compagno.
consorte marito.
consorte moglie. 174
consulto.
contadino.
contagio.
contegno.
contentezza.
contento.
contesa.
contezza. 175
continenza.
conto.
contrada.
contrapunto.
contrastare.
contrasto.
contratto. 176
contritione.
contumace.
contumelia.
conturbare.
convito.
convitio.
Coo.
copia.
coppa.
coppia.
coppiero. 177
coraggio.
corallo.
corazza.
corbezzolo.
corbo.
corde da sonare.
corde d'archetto. 178
cordoglio.
cordone.
cordone francesco.
Cordovese.
Corduba.
core.
corea. 183
coreggiolo.
Coribanti.
corimbo.
Corinto.
cornacchia.
cornice animale.
cornice ornamento.
cornio.
corno osso.
corno di ceruo. 184
corno di fiume.
corno della Luna.
corno da sonare.
corno della copia.
corno d'essercito.
Coro.
corona ornamento.
corona cerchio. 185
corona di Christo.
corona da orare.
corpo.
corpo di Christo. 187
corredo.
correo.
correre.
corretia.
corridore.
corridore cavallo.
corrivo.
corrispondenza.
corruccio.
corruttela.
corsaro.
corsiero.
corso. 188
corso strada. 189
Corte.
corteccia.
corteccia di pigna.
corteggio.
cortice.
cortesia.
cortigiano.
cortina.
cortina d'Apollo. 190
cortinaggio.
corvo.
cosa.
coscia. 191
cospetto.
costa di monte.
costa del corpo.
Costantino.
costanza.
costume.
cote. 192
cotogno. 193
cotta toga.
cotta sopraveste.
coturno.
cova.
covile.
cranio.
Crantore.
creatura.
credenza.
credere.
crepuscolo.
crescimento.
crespa.
cresta.
Creta isola.
creta terra.
crine. 194
crisolito. 195
cristallo gemma.
cristallo acqua. 196
critico.
Croce.
cronica. 197
Crocifisso.
croco. 198
crollo.
crotalo.
cruccio.
crudeltà.
cruna.
cucina.
cuculo.
culla.
culto veneratione.
culto ornamento. 199
culto celebrato.
cultore veneratore.
cultore coltivatore.
Cuma.
cumulo.
cuna.
cuoco.
cuoio.
cupidigia.
Cupido.
cupola.
cura.
curiosità. 201
cursore.
Curtio.
custode.
custodia.

D

Daco.
dado.
Dafne.
daga.
Dai.
daino.
Dalida.
dama.
Damasco.
damigella.
damigello.
damma.
danaro.
Danae.
dannati.
danno.
Dante. 203
Danubio.
danza.
danzare.
dardeggiare.
dardo.
David. 204
Dea.
debito.
debolezza.
Debora.
Decembre.
decoro.
decreto.
Dei. 205
Deianira.
Deidamia.
Deifobo.
deità.
delfino.
delitto. 206
delitia.
delirio.
Delo.
delubro.
demente.
Democrito.
Demonio.
Demosthene. 207
dente.
denti. 208
depositario.
desco.
deserto.
desiare.
desiderio.
desio. 209
desire. 210
desperatione. 211
destino.
destra. 212
destrezza. 213
destriero.
detrattore. 215
detto.
devotione. 216
devoto.
di.
diadema. 217
diamante.
Diana. 218
diaspro.
Diavolo.
Dicearco.
dicitore.
Didone.
dieta radunanza. 219
dieta astinenza.
difensore.
difesa.
difetto.
difficoltà.
difformità.
diga.
digiuno.

dignità.
diletto.
diligenza. 220
diluuio d'acque.
diluuio di Noè.
dimanda. 221
Dimante.
dimestichezza.
dimora.
dimostranza.
Dio.
Dio Padre. 222
Dio Figlio.
Diogene.
Diomede.
Dionisio tiranno. 223
Dionisio vescouo.
dipartenza.
dipartire.
dipartita.
dipinto.
dipsa.
Dirce.
Dirceo.
dire.
Dire furie. 224
dirupo.
disagio.
disastro.
disauentura.
discepolo.
disciplina institutione.
disciplina instromento.
disco.
disconforto.
discordia.
discorso. 225
disdegno.
disdetto.
disegno.
disfida. 226
disgratia.
dishonestà.
disianza.
disiare.
disio.
disordine.
dispendio.
dispensa.
dispensatrice.
dispensiero.
dispetto.
dispregiatore.
dispregio.
disprezzatura.
disprezzo.
dissensione. 227
dissonanza.
distintione.
distruggimento.
distruggitore.
disudire.
Dite.
dito.
diuanto.
diuerso.
diuinità.
diuisa.
diuisione. 228
diuo.
diuoratore.
diuorno.
documento.
doglia.
doglienza.
dogma.
dolce.
dolcezza. 229
dolore.
domatore. 230
Domenico santo.
dominio.
donatiuo.
donatore.
Donilla.
donna.
donno. 232
donnola.
dono.
donzella. 233
Dori.
dormire.
dorso schiena. 234
dorso sommità.
dote.
doti.
dottrina.
drago.
drago custode. 235
drappello.
drappo.
Driope.
druda.
drudo.
Druso.
dubbio.
duca titolo.
Duca di Sauoia.
duce capitano.
duce scorta. 236
duello.
duoi.
duolo.
durezza. 237

E

EACO.
ebano.
ebreo.
ebrezza.
Ebron.
eccellenza.
eccesso.
eccidio. 238
Echidne.
eclisso.
Echo.
eclisse.
edera. 239
edificio.
Edipo.
editto.
effetto.
effigie. 240
Efraim.
Egeo.
Egisto.
Egitto. 241
Egitto.
egro.
eiulato.
elce.
elefante.
elefante osso.
elegia.
Elena.
elettione. 242
elettore.
elettro.
Eleusi.
Elia.
elice.
Elide.
Elisabetta.
Elisi.
Elisso.
Elle.
elleboro.
ellera.
elmetto.
elmo. 243
elogio.
eloquenza.
eloquio.
Eloro.
elsa.
Eluetio. 244
emenda.
eminenza.
Emo.
empiastro.
empireo.
empito.
empresa.
emulatione.
emulatore.
emulo.
Encelado.
encomio.
Endimione. 245
Enea.
enimma.
Enipeo.
enormità.
Enos.
entrata.
Eolo.
Eoo.
epa.
Epicuro.
epigramma.
Epiro.
Epirota.
epitalamio.
epiteto.
Epopo.
Epulone.
epulonico.
erario. 246
Erasmo.
Ercilia.
Eremiti.
Eremita.
Eridano.
Erisile.
Erimanto.
eringe.
Erinni.
Erisittone.
Eritreo.
ermellino.
ermini.
errare.
errore. 247
erta. 248
eruca.
Esaco.
Esaù.
esca cibo.
esca focile.
escrescenza. 249
Esculapio.
Esopo.
esperienza.
Espero.
esploratore.
espressione.
espugnatore.
essalare.
essaltatione.
essame.
essame d'api.
essentione.
essecutore.
essecutrice.
essempio.
essequie. 251
essercitio.
essercito.
essere.
essilio.
essito. 252
esso.
essodio.
essortare.
estasi.
estasi.
Estate.
esterminio.
Esther.
esti.
estratto.
estro. 253
età.
Età monte. 254
eternità.
Etiope.
Etiopia.
Etho.
Etna.
Ettore. 255
Eua.
Euandro.
Euangelio.
Euclide.
euento.
Eufrate.
Eumenidi.
eunuco.
Euridice.
Euripide.
Europo. 256
Euristeo.
Euro.
Europa paese.
Europa donna.
Eurota.
Eusino mare.
Eusino habitatore.
Euterpe.
Ezechia.
Ezzelino.

F

FAbrica.
Fabricio.
Fabro.
faccia. 257
face. 258
facella. 259
facenda.
facendiero.
facoltà.
faconda.
Faenza.
faggio. 260
fagiano.
fagiuolo.
Falange.
falce.
falcone.
falda.
faldiglia. 261
Falisci.
fallenza.
fallire.
fallo.
falseggiatore.
fama.
Famagosta. 263
fame.
famiglia. 264
fanciulla.
fanciullezza.
fanciullo. 265
fanello.
fango.
fantasia.
fantasma.
fante serua.
fante soldato.
faretra.
farfalla. 266
farfalletta.
farina.
farmaco.
Farnesi.
Faro.
Farsaglia.
farsetto.
fascia.
fascino. 267
fascio.
Fasi.
fasti.
fastidio.
fasto.
fatalità.
fatica.
faticare. 268
fato.
fattore. 269
fatto.
fatto d'arme.
fattura opra. 270
fattura malia.
fauci.
fauci.
fauella.
fauellare. 271
fauilla.
Fauno.
fauo.
fauola.
Fauonio.
fauore.
Febraro. 272
febre.
febricitante.
feccia.
fecondità. 273
fede.
fedeltà. 275
felce.
felicità.
fellone.
fellonia.
feltro.
femina.
fendente.
fenestra.
fenice uccello. 276
Fenice habitatore.
fenile.
fera.
feretro. 277
ferie.
ferire.
ferita.
feritade. 278
feritore.
fermezza.
ferocia.
ferocità.
Ferrara.
ferro.
feruore. 279
Fescennino.
Fessa.
fessura.
festa allegrezza.
festa apparato.
festuca. 280
Fetonte.
fetore.
fiaccola.
fiamma.
fiammeggiare. 281
fiammella.
fianco.
Fiandra. 283
fiato.
fibbia. 284
fibra.
fico.
fidanza.
Fidia.
fiele.
fieno.
fiera.
fierezza.
Fiesole. 285
figlia.
figli.
figlio.
figura.
fila. 286
filatoio.
filo.
Filomena.
filosofia.
filosofo.
filtro.
filuca.
fimo.
fine.
finocchio. 287
finta.
fio.
fiocco.
fionda.
fiordaliso.
fiore d'India.
fiore.
Fiorentino. 288
Fiorenza.
fiori.
fiscella.
fischiare.
fischiata.
fischio.
fisco. 289
fistula.
fiume.
fiumicello. 290
fiuto.
flagellare.
flagello.
flauto.
Flegetonte.
Flegra.
fringuello.
Floca.
flutto.
Foca. 291
foce.
focile.
focolare.
foggia.
foglia. 292
foglio.
fola.
folgorare.
folgore.
folga. 293
folle.
follia.
fomento.
fomite.
fondamento.
fondo.
fongo.
fontana. 294
fonte.
foraggi.
forbice.
forca instromento. 295
forca supplicio.
foresta.
forma faccia.
forma maniera. 296
formica.
fornace.
forno.
foro.
forsennato.
forte.

for.

fortezza.
Fortuna Dea.
fortuna conditio-
no. 298
fortuna repulsa.
fortune.
forza.
fuscina. 299
fosco.
fossa.
fossetta.
fosso.
fracasso. 300
fragola.
fragore.
fragranza.
frammento.
Francesco santo.
Francesi.
franchezza.
Francia.
franco.
frasca.
frase.
frassino albero.
frassino lancia.
fratello.
fraticello.
fratta.
fraude.
freccia. 301
freddezza.
freddo.
fregatta.
fregio.
fremere. 302
fremito.
frenatore.
frenesia.
frenetico.
freno.
fretta. 303
fringuello.
Frislandia.
Friso.
froda.
fromba.
fronda.
frontale. 304
fronte.
frontispicio. 306
frotta.
frutto.
fucina. 307
Fucino.
fuco ape.
fuco bastardo.
fuga.
fuggire. 308
fughe.
fulcimento.
fulgore.
fulminare.
fulminatore.
fulmine.
fumo. 309
fune.
funerale.
fungo.
fuoco.
furia. 311
Furie.
furore.
furto. 313
fuso.

G

GAbbalo.
gabbia.
Gabrielle. 314
Gade.
gagliardia.
Galaad.

Galatea.
galbano.
galea.
Galli.
Gallia.
gallina.
gallo.
gamba. 311
gambero.
gambo.
Gange.
Ganimede.
Gano.
gara.
Garamanti. 316
Garbino.
garbuglio.
garofolo.
garrire.
garrito.
garrulità.
garzone.
gatto.
gaudio.
gazza uccello.
Gaza città.
Gedeone. 317
Gela.
gelo.
Geloni.
gelosia.
gelso. 319
gelsomino.
gemere.
gemito.
gemma. 320
Gennaro.
Genesaret.
genio.
genitore.
genitrice.
Genoua.
gente.
gentiluomo. 322
gentilezza.
gentilità.
gerarchia.
Gerione.
Germania.
germe.
germoglio.
gesto fatto.
gesto maniera. 323
Geti.
Gessi.
ghiaccio.
ghianda.
ghigno.
Ghinea. 324
ghirlanda.
ghirlandetta.
ghiro.
giaco.
Giacinto.
giacinto fiore.
giacinto gemma.
Giano.
Giannizzero.
Giapone.
giardiniero.
giardino. 325
Giasone.
Gibar.
Gierusalem.
Giesù.
Giesù bambino.
Giezabel. 326
gigante.
giglio.
ginepro.
ginestra.

ginetto.
Ginevra.
ginocchio.
Giobbe. 317
gioco.
giogo.
giogo altezza. 318
gioia allegrezza.
gioia gemma. 329
gioiello.
gioire.
Giordano.
Giorgio santo.
giornata di
giornata fatto
d'arme.
giorno. 330
Giosuè. 331
Gioseppe santo.
Gioseppe d'Ari-
matea.
giostra.
Giouè.
Giouanni Batti-
sta.
Giouanni Euan-
gelista. 332
Gioue.
Giouenale.
giouenca.
giouenco.
giouane maschio.
giouane femina. 333
giouanetta.
giouanetto.
giouanil età.
giouanil molti-
tudine. 334
giouincello.
giouinezza.
giraffa.
girasole.
giro.
Girolamo santo. 335
giubba.
giubbetta.
giube.
giubileo.
Giuda Scariotto.
Giuda Macabeo.
Giudea.
Giudeo.
giudice. 336
giudicio.
Giudith.
giuggiola.
giuggiolo.
Giugurta.
giumenta.
giumento.
giuncata.
giunco. 337
Giunone.
giuramento.
giuro.
giustitia.
gleba.
globo.
gloria.
goccia. 338
Goffredo.
gogna.
gola.
golfo. 339
Golgota.
Golia.
gomena.
gomitolo.
gonna.
gonnella. 340
gota.

gorga.
gorgheggiare.
gorgheggiata.
gorgo.
gorgoglio.
Gorgone.
Gortina.
gota.
Gothi. 341
gotta.
gouerno.
gozzo.
gracchiare.
grado scalino.
grado dignità.
graffio.
gragnuola.
gramaglia.
gramigna.
grammatica.
grana.
granato.
granchio.
grandezza. 342
grandine.
granello.
grano.
grappolo.
gratia garbo.
gratia amore.
Gratie. 343
Gratifica.
grauità.
Grecia.
Greco habitatore.
Greco vento.
Greci.
gregge.
grembo.
gridare.
grido.
gridore. 345
grillo.
grimaldello.
grinze.
groppa.
groppo.
grotta.
grotteschi. 346
gru.
grugnire.
grugno.
gruppo.
guadagno.
guado.
guai.
guancia.
guanciale. 347
guanto.
guardatura. 348
guardia.
guardiano.
guardo.
guastatore. 349
guerra.
guerriera. 350
guerriero.
gufo. 352
guida.
guidardone.
Guinea.
guisa.
guizzo. 353
guscio.
gusto.

H

HAbitatione.
habitatore.
habitatrice.
habito qualità.
habito vestimen-
to.

habituro. 354
hamo.
harmonia.
Hassia.
hasta.
Hebe. 355
Hebraismo.
Hebrei.
Hebro.
Hecuba.
Heleno.
Helicona.
Hellesponto.
hemisfero.
Hemo monte. 356
Hemo Re.
Heniochi.
Heraclito.
herba.
herbaggio.
herbetta.
Hercole.
Herebo.
herede. 357
heredità.
heremita.
heremo.
heresia.
heresiarca.
heretico.
Hero.
Herode Ascalo-
nita.
Herode Antipa.
Herodiade ma-
dre.
Herodiade figlia.
Herodoto.
Heroe.
Hespero. 358
Hetruria.
Hettore.
Hiadi.
hibisco.
Hidra.
hidro. 359
hidropico.
hidropisia.
Hiena.
hilarità.
Himeto.
hircino.
hinno.
Hipani.
Hiperborei.
hipocrisia.
hipocrita.
Hippodamia.
Hippodamo.
Hippomene huo-
mo.
hippomene vele-
no.
hirco.
Hispali.
Hispano.
historia.
historico. 360
histrione.
holocausto.
homaggio.
homeri.
homero. 361
Homero poeta.
homicida.
homicidio.
honestà.
honoranza. 362
honore.
hora. 363
Horatio poeta.
Horatio Cocle.

horologio.
horridità.
horrore.
horto. 364
hospite. 365
hospitio.
hostaggio.
hoste albergato-
re.
hoste nemico.
hostello.
hostaria.
Hostia sacrata.
humanità.
Humanità di Xpo.
humanità contr-
sa. 367
humilità.
humore materia.
humore capric-
cio. 368
huomo.

I

IAco. 369
Iaspe.
iattura.
Iberia.
Iberi.
Ibero.
ibi.
Ibla.
Icaro.
Ida.
Idalio.
Idaspe.
idea.
idioma. 370
idolatra.
idolatria.
Idolo.
ignoranza.
Ilio.
Ilisso.
Illiria.
illusione.
imaginare.
imagine.
Imeneo. 371
imitatore. 372
immanità.
immortalità.
impaccio.
impedimento.
imperare.
Imperatore.
Imperatrice.
imperio.
impeto. 373
impeto.
impietà. 374
impertinenza.
impresa.
impressione. 375
imprudenza.
improperio.
improuerare.
impudicitia.
impurità.
Inaco.
Inarime.
incantatore.
incantatrice. 376
incanto.
incarco.
incastro.
incendio.
incenso. 377
incentiuo.
incertezza.
incesto.
inchiesta. 378

inchinare.
inchiaro.
inchiostro.
inciampo. 379
inclemenza.
incontrare.
incontro.
incostanza. 380
incudine.
incultura.
India.
indice.
indicio.
indignità.
indiuia.
Indo.
indole.
indouina.
indouino. 381
indritto.
indugio.
indulgenza.
indusio.
industria.
inettia.
infante.
infedeltà.
infermità.
infermo. 382
Inferno.
infestatore. 384
infingardagine.
infinità.
influenza.
influsso.
informare. 385
infusione.
ingannatore.
inganno.
ingegnero. 386
ingegno.
Inghilterra. 389
ingiuria.
ingiustitia.
Inglese.
ingiuriare.
ingordigia.
ingratitudine.
ingresso.
inimicitia.
inimico.
iniquità.
initio.
innamorato.
innesto.
innocenza. 390
Ino.
inopia.
inquisitore.
insania.
insegna.
inserto. 391
insidia.
insidiatore.
insogno.
insolenza.
instanza.
instigatore.
instinto.
instrumento.
instrumento musicale.
Insubre.
Insubria.
insulto.
intaglio. 392
integrità.
intelletto.
intelligenza.
intemperanza.
intendimento.
intentione.
interno.
intercessione.
interesse. 393
interprete.
interuallo.
intoppo.
intrepidezza.
intrico.
inuentione.
inuentore.
Inuerno.
inuidia.
inuito. 394
inuoglio. 395
inuolatore.
Io.
Iolco.
Ioppe.
iperbole.
Ippocrene. 396
Ippodamia.
Ippolito.
ippopotamo.
ira.
Ircani. 397
Ircania.
Iride.
Irlanda. 398
Irlandi.
irrisione.
Ismaele.
Ismeno.
isola.
isole Fortunate.
isoletta.
Isopo.
Issione.
istrice.
Istro.
Italia.
Italiano.
Ithaca. 399
Iti.
iube.
Iulo.

L

LAbbia.
labbra.
laberinto. 401
laccia.
laccio.
lacerto. 402
Lachesi.
Ladone.
ladro.
ladrone.
ladroncello.
lago.
lagrimare. 403
lagrime.
lagrimetta. 404
lai. 405
lama pianura.
lama palustra.
lambicco.
Lambro.
lambrusca.
lamentare.
lamento.
lamia. 406
lamiera.
lampa luce.
lampa lampade.
lampeggiare.
lampo.
lampreda. 407
lana.
lance.
lancia.
Lancia di Xpo.
lanciatore. 408
lancio.
languidezza.
languire.
languore.
lanterna.
lanugine.
Laocoonte.
lapidario.
lappola.
larice.
larghezza. 409
Lario.
larua spirito.
larua maschera.
lascivia.
lasso.
latebra.
Latini.
Latio.
lato fianco.
lato parte. 410
Latona.
latrare.
latrato.
latrina.
latte.
latticinio.
lattuga.
lauacro.
laude.
lauoro.
Laurenti. 412
lauro.
lauezza.
lacelo.
lealtà.
Leandro.
Leda.
lega.
legaccia.
legame.
Legato. 413
legatura.
legge.
leggiadria. 414
legnaggio.
legno.
legno naue.
Lelega. 415
lembo.
lena.
lentezza.
lentisco.
Lenza.
lenzuolo.
leone.
Leone X. 416
leonessa.
leonza.
Leopardo.
lepra.
lepre.
lepretta.
leprettino.
Lerna.
Lestrigoni.
letargo.
Lete. 417
letitia.
lettera carattere.
lettera parola.
lettera epistola.
letticiuolo.
letto.
letto suolo. 418
Leuante.
Leucate.
leuriero.
lezzo.
Libano.
Libecchio.
liberatore.
libertà.
Libia.
libidine.
Libissa.
libra.
libro.
Liburnia. 420
Lica.
Licaone.
licenza.
Liceo luogo.
Liceo monte.
Lico.
Licorna.
Licurgo.
Lidi.
Lidia.
lido.
Ligure.
Liguria.
ligustro.
Limbeo.
lima.
Limbo.
limitare. 421
limo.
lince.
linee.
linfe.
lingua.
linguaggio.
lino.
lino vela. 425
liquore.
lira.
Liri. 426
Lirnesso.
Liscio.
Lisippo.
lite.
litigio.
lito.
lituo.
Liuio.
liuore.
lizza. 427
liuto.
loco.
locusta. 428
locusta pesce.
lodatore.
lode.
loggia.
logica.
loglio.
Lombardia. 429
lontananza.
loquela.
lordezza.
Lorenzo santo.
lorica.
Loth.
loto.
lotta.
lottatore.
Luca santo.
Lucania.
Lucano.
luccio.
lucciola.
luce.
luce di S.Ermo. 431
lucerna.
lucerto.
luci occhi.
Lucia santa. 433
Lucifero.
Lucifero stella.
Lucina.
Lucretia.
lucro.
ludibrio.
ludo.
lue.
lugarino.
Luglio.
lumaca.
lume.
lumi occhi. 434
Lumi santi. 436
lumiera.
Luna.
Luna castello. 437
lupanare.
lupino.
lupo.
lusinga. 438
lusingare.
lusinghiero.
Lusitano.
lusso.
lussuria. 439
lustra.
lustro.
Luterano.
Lutero.
lutta.
lutto.

M

MAcchia.
macchia luogo. 440
macello.
machina.
machina edificio.
machinatore.
macigno.
macina.
Macone.
Madagasso.
Maddalena santa.
madre.
matrigna. 441
maestà.
maestra. 442
maestria.
Maestro vento.
maga.
Maggio.
Magi santi.
magia.
magione. 443
magistero.
maglia.
maglio.
magnano.
mago.
Maia. 444
maiale.
maio.
malattia.
Malco.
male.
malea.
maledico.
maleficio.
malia.
malignità.
malitia.
malore. 445
Malta.
malua.
maluagità.
mamme.
mammelle.
mammoletta.
mancamento.
mancanza.
mandato.
mandorlo. 446
mandra.
mandragora.
maneggio.
mangiatoia.
maniera.
manigoldo. 447
manna.
mano.
mansuetudine. 451
mantello.
mantice.
manticora.
manto.
Manto donna. 452
Mantoa.
marauiglia.
Marco.
Mardocheo.
mare.
mare Adriatico. 455
margarita fiore.
margarita pietra.
Margarita verg.
margine.
Maria Vergine.
marina. 457
marinaro.
Mario.
maritaggio.
marito.
marmo. 458
Marocco.
Marca.
Marsia.
Marta santa.
Marte.
martello. 459
Martiale.
martire.
Martire santo. 460
Marzo.
mascella.
maschera.
maschio.
masnada.
masnadiero. 461
massa.
Massentio.
Massici.
Massili.
Massinissa.
masso.
mastino.
mastro.
materia.
materia prima. 462
matricale.
matricida.
matrigna.
matrimonio.
matrona.
mattino.
mattutino.
Mauritano.
Mauro.
mausoleo.
mazza.
Meandro.
Medea. 463
medica.
medicina.
medico.
Medusa.
Megera.
melarancio.
mele.
Meleagro.
Melissa.
melodia.
melogranato albero. 464
melogranato frutto.
Melpomene.
membrana.
membro.
membro virile. 465

me-

memoria.
Menade. 466
Menalo,
menda.
Meró.
Mennone.
mensa.
mente. 467
mentire, 470
mentita.
mentitore.
mento.
menzogna.
menzognero, 471
Meotide.
mercante.
mercatante,
mercato.
merce.
mercenario. 472
Mercurio.
meretrice.
mergo. 473
meriggio.
merito.
Merlino.
merlo.
merlo sommità.
Meroe.
mero.
meschita.
Mese.
Messa.
messaggia. 474
messaggiera.
messaggio.
messale.
messe.
messo.
mestiero.
meta.
metafora. 475
metallo.
metamorfosi.
metodo.
metro.
Mezentio.
mezo.
Miagro.
Michele Arcan-
gelo.
micidiale. 476
Mida.
midolla.
mietitore.
miglio.
migliaia.
Milano.
militia.
Mima.
mimo.
mina.
minacciare.
minaccie.
Mincio.
minera.
Minerua.
minio. 477
ministero.
ministra.
ministro.
Minos.
Minotauro.
minugia. 478
mira.
miracolo.
mirare.
mirra gomma.
mirra albero.
Mirra donna.
mirtetto.
mirto.
mischia.
miseria.
misericordia. 479
misfatto.
mistero.
mitio.
mistura.
misura.
mitra.
mitra papale.
Mitridate.
Moabita.
moco.
modello.
Modena.
moderanza.
moderatore.
modestia. 480
modo.
moglie. 481
moglie di Loth.
moglie di Putifar.
mogliera.
mola.
mole.
mole d'Adria-
no. 482
molino.
molesto.
Molocche.
momento. 483
Momo.
monaca.
monaco.
monarca.
monarchia.
monastero.
Mondo.
Monferrato. 484
Mongibello. 485
monile.
montagna.
monte.
mõte Caluario. 486
monticello.
mõtone animale.
mõtone machina.
mora.
Morato.
morbidezza.
morbo.
morchia.
Morfeo.
morire.
Mormorare. 487
mormoratore.
mormorio.
moro.
morsa.
morso.
morso freno. 488
mortali.
mortaro.
morte.
mortella. 491
morto.
mortorio.
Mosa.
mosca.
moschetto.
Mosè.
Mosè, & Elia.
mossa.
mosto.
mostra.
mostro.
motiuo. 492
moto.
motore. 493
motteggiamento.
motteggio.
motto.
mouimento.
mucchio.
mugghiare.
mugghio.
muggire.
muggito.
mugire. 494
mugolio.
mula.
mummia.
munitione.
muraglia.
murena.
murice.
muro.
musco. 495
Muse.
museo. 496
musica.
musico.
muso.
mutanza.
Mutio.

N

NAbuc.
Napee.
Napoli.
nappo.
narciso fiore.
Narciso giouine.
nardo. 497
nari.
narici.
Nasamoni.
nascimento.
naso.
nassa.
nasso albero.
Nasso isola.
nastro.
nasturtio.
natale.
natatrice.
natiche. 498
natione.
Natione.
natiuità.
Natura.
naue.
naufragio. 499
nauicella.
nauigante.
nauigatione.
nauilio.
nausea.
Nazareth.
Nebbia.
Nebrissa. 500
necessità.
negare.
negligenza.
negotio.
Negroponte.
nembo.
Nembrot. 501
nemica.
nemicitia. 502
nemico.
nemistà.
nenia.
neo.
nepote. 503
nequitia.
Nereo.
Nerito.
Nerone.
Nerua.
neruo.
neruo d'arco.
neruo corda.
nespolo.
Nesso.
Nestore.
nettare.
Nettuno.
neue. 504
neue su palle. 505
nibbio.
Nicosia.
nido.
Nilo.
Ninfa.
Ninfale.
Niso. 506
Niobe.
Nisida.
nitrito.
nitro.
nò.
nobiltà.
nocchiero.
nocciuolo. 507
noce.
nodo.
nodrimento. 508
Noè.
noia.
nome.
nome di Giesu'. 509
Nomento.
nominanza.
non sò che.
Norcia.
Norimberga. 510
norma.
nota macchia.
notaricordo.
note.
Noto. 512
notitia.
notte.
notte santiss. del
Natale. 514
nottola.
noua.
nouella.
nouerca. 515
nouità.
nozze.
nube.
nudità. 516
Numa.
Numantia.
Nume.
numero. 517
numero armonia.
Numidi.
Numitore.
nuntio.
nuora.
nuotatore.
nuoto.
nutrice.
nutrimento.
nuuola. 518
nuuoletta.
nuuolo.

O

OBbrobrio.
Obedodon.
obelisco.
obietto.
obligatione.
obligo.
oblio.
obliuione. 519
oca.
occasione.
Occaso.
occhiale.
occhiata. 520
occhietto.
occhio.
Occidente. 525
occorrenza.
Oceano.
odia. 526
odio.
O DIO.
odorare.
odorato.
odore.
Odrisij. 527
offenditore.
offerta.
offesa.
officio. 528
offrire.
oggetto.
oglio.
Olanda. 529
Olimpo.
oliua albero.
oliua frutto.
Oliueto monte.
oliuo.
olmo.
oltraggio.
ombra. 530
ombra anima. 531
ombraggio. 532
ombrella.
ombrina.
onagro.
oncia.
onda.
ondeggiare. 534
Ongaro.
onnipotenza.
onta.
opala.
opera.
operatione.
opinione.
oppio. 535
oppressore.
oppugnatore.
opra.
oprare. 536
ora.
oracolo.
orare.
oratione. 537
oratore.
oratrice.
orbe.
orca.
orco.
Orcomeno.
ordigno.
ordinanza.
ordine.
ordito.
orditura.
orecchia.
orecchio. 538
orefice.
Oreste.
orezzo.
orfano.
organo.
orgoglio. 539
Oriente. 540
origine.
origliero.
Orione.
Oripe.
Orithia.
Orizonte. 541
orma.
ornamento.
ornato. 542
orno.
oro.
Oronte. 543
orsa.
Orso.
orso.
ortica.
Orto.
orzo.
osare.
oscenità.
oscurità.
Ossa monte.
ossequio. 544
osseruanza.
osseruatore.
osseruatrice.
osso.
ostacolo.
ostinatione.
ostrica.
ostro porpora.
ostro colore.
Ostro vento. 545
otio.
otiosità.
Otri.
ottaua.
Ottobre.
Ottomano.
ouile. 546

P

PAce.
Pachita. 547
padiglione.
Padoua.
padre.
Padre DIO.
Padri del Limbo.
padrone.
Padusa.
paese.
Paffo. 548
Pagano.
pagatore.
paggio.
paglia.
papiro.
Paladino.
palafreno.
palagio.
palato.
palazzo.
palco.
Pale.
paleo.
palestra.
paliuro. 549
palla di auolio.
palla per battere.
Pallade.
pallidezza.
pallone.
pallore.
palma albero. 550
palma della ma-
no.
palo. 551
palpebre.
palude.
pampano.
Panacea.
Panchea.
pancia.
Pandora.
pane.
Pane Dio.
Pangeo.
pania.
panico. 552
paniere.
panno.
panni.
Panopea.
Pantagna.
Pantalica.

pan-

pantera.
Panteon.
Paolo Apostolo.
Papa.
papagallo. 553
Papato.
papauero.
Paradiso. 554
Paradiso terrestre.
paradiso felicità.
paraggio.
paragone.
paragone pietra.
paramuso.
parasito.
Parca.
parco. 555
pardo.
pare.
parente.
parere.
parete.
pargoletto. 556
Paride.
Parigi.
parlare.
parlatore. 557
parlatrice.
Parma.
Parnaso.
Paro.
parola.
parolette. 558
parussino.
parte.
parte luogo. 560
parte fattiue.
Partenope.
partenza.
Parthenio.
Partho.
partimento.
partire.
partita.
partito. 561
parto.
partoriente.
pasco.
Pasife.
Pasithea.
Pasquino.
passaggio.
passeggio. 562
passera.
passione.
passo luogo.
passo del piede.
pastinaca. 563
pasto.
pastore. 564
pastorella.
pastura.
patera.
patibolo.
patienza.
patria.
patrimonio.
patrino.
patrocinio.
Patroclo.
patto.
paruole. 565
Pauia.
pauimento.
pauone.
pauore.
paura.
pausa. 566
pazzia.
peccare.
peccato.
peccato originale.
peccatore.
pecchia.
pece. 567
pecore.
pecorella.
pedagogo.
pedone.
Pegaso.
pegno.
pelago. 568
Pelio.
pelle.
pellegrina.
pellegrino.
pellicano.
pellice.
pelo.
Peloro. 569
Pelusio.
pena.
penare. 570
pendente.
pendice.
Peneo.
penitenza.
Penitenza sacramento.
penna. 571
pennacchiera.
penne.
penne del pauone. 572
pennello.
pennello banderuola.
pennoncello.
pensamento.
pensiere.
pensiero.
Pentapoli. 576
Penteo.
pentimento.
pentire.
penuria.
peonia.
percossa.
percussore. 577
perdere.
perdimento.
perdita.
perdono.
peregrinatione.
perfidia.
pergola.
periglio.
periodo. 578
perla.
Permesso.
perni.
pernice.
perno.
pero.
persa.
Persefone.
Persico.
perseueranza.
Persiano.
persico.
persona.
personaggio. 579
pertinacia.
pertugio.
Pesaro.
pesca.
pescatore.
peschiera.
pesci.
pesci segno. 580
pesciolino.
pesco albero.
pesco frutto.
peso.
peste.
pestilenza. 581
Petrarca.
petrosemolo.
pettirosso.
pettine strumento del capo.
pettine strumento sonoro.
petto.
petto spatio. 583
Piacenza. 584
piacere.
piaga.
piaghe di Xpo. 585
piaga del costato. 586
piaghe di S. Francesco.
piaggia.
pianeta erste.
pianeta stella.
piangere. 587
piano.
pianta d'albero.
pianta del piede. 588
pianto.
pianura. 590
piastra.
piatto.
piano.
piazza.
pica.
picca.
picchio.
picciolezza. 591
pico.
piede.
piena. 593
Pieride.
pieta.
pietra. 595
pietra gioia.
Pietro santo.
pifaro. 596
Pigmalione Rè.
Pigmalione di Belo.
pigritia.
pilastro.
pilota.
Pilunno.
Pindo.
pino albero.
pino naue. 597
pioggia. 598
piombo.
pioppa.
pioppo.
pioua.
pira.
piramide.
pirata. 599
pirausta.
Pirene.
Piroo.
Pireo.
pippo.
Pirro.
Pisa.
Pischia.
pistello.
Pisside.
Pistoia.
pistrice.
Pittagora.
Pitho.
Pithone. 600
pittore.
pittura.
piua.
piume.
piume letto. 601
pizzicore.
placamento.
Platone.
plauso. 602
plaustro.
plebaccia.
plebe.
Pleiadi.
Plemmirio.
plenilunio.
plettro.
Pleurone. 603
Plotino.
Plutone.
Pò.
podagra. 604
poema.
poesia.
poeta.
poggia.
poggio.
polenta.
Polifemo.
Polinnice. 605
politezza.
Pollice.
polo.
polpo.
polso.
polue.
polue d'archibugio. 606
polmone.
Polsenna.
pomice.
pomo frutto.
pomo albero.
pomo d'oro.
pomo d'Accontio.
pomo dell'Hesperidi.
pompa. 607
Pompeo. 608
pondo.
ponente.
ponte.
Pontefice.
Ponto regione.
Ponto mare.
popolo.
popone. 609
poppa.
poppe.
porca.
porco.
porfido.
porpora. 610
porro.
Porsena.
porta.
portamento.
portare. 611
portatore.
portento.
portico.
porto.
posa.
Posilippo.
possa.
possanza. 612
possesso.
possessore.
posta.
potenza forza.
potenza dell'anima.
potere.
potestà.
pouerello.
pouertà.
pozza. 613
pozzette.
pozzo.
prandio.
Prassitele.
pratello.
prateria.
prato.
pratica.
prece.
precetto.
precipitio. 614
precursore.
preda.
predatore.
predicatore. 615
prediche.
predire.
pregare.
preghiera.
pregio.
prego. 616
premiatore.
premio.
Prencipe. 617
Preneste.
preparato.
presa.
presagio.
prestigia.
presente.
presenza.
presepio. 618
presidio.
pressa.
pressura.
prestanere.
prestito.
presuntione.
prezzo.
Priamo.
Priapo.
prigione.
prigionia. 619
prigioniero.
prigioniero custode.
Primauera.
primino.
Princessa.
principio.
priuilegio. 620
proboscide.
procedere.
procella.
procerità. 621
processione.
Procida.
Procri.
procuratore.
Procuste.
prodezza.
prodigio.
profeta.
profetia.
profondità.
profumatore.
profumo.
progenie.
Progne.
progresso. 622
prole.
promessa.
Prometheo.
pronostico.
prontezza.
propagine.
proponimento.
proportione. 623
proposta.
proposito.
propugnacolo.
prora.
prosa.
prosapia.
Proserpina.
prosontione.
prosperità.
Proteo.
proteruità. 624
procella.
procellante.
proua.
prouedimento. 625
prouerbio.
prouidenza.
prouincia.
prua.
prudenza.
pruina. 626
pruna.
pruno.
prurito.
Psilla.
pudicitia.
pudore.
pugna.
pugnale. 627
pugnare.
pugnatore.
pugno.
pulce.
pulcella.
puleggio.
pulmone.
pulpito.
pungiglione.
punitione.
punitore.
punta.
punto. 628
puntura.
pupilla.
pupillo.
Purgatorio.
purità.
putta. 629
puttana.
putto.
puzzo.

Q

Quadratura.
quadrello.
quadriga.
quaglia.
quagliere.
qualità.
querceto.
quercia.
querela. 630
quesito.
questione.
quiete. 631
Quiloa.
quintana.

R

Rabbia.
rabbino. 632
racchetta.
racconto.
racemo.
Radamanto.
radice.
radunanza.
rafano.
raggio splendore.
raggio fuoco. 633
raggiro.
ragionamento.
ragionare.
ragione potenza.
ragione cagione.

ra-

ragna. 635
ragno.
ramarico.
ramarro.
ramo.
ramo d'albero.
ramo progenie.
ramoscello.
rampogna.
rampognare.
rampollo. 636
rana.
rancore.
rapa.
rapina.
rapportatrice.
rapporto.
raso.
rasoio.
raspo.
rassegna.
rastro.
ratto.
razza.
razzo.
Re. 637
Re di Francia.
Re di Spagna.
reato.
recesso.
recinto.
redine.
reflesso.
reflusso.
refrigerio.
regge.
reggia.
Regina. 638
Regno.
regione.
registri.
regno.
religione.
reliquia.
remo. 639
remora.
rena.
Reno di Germania.
Reno d'Italia.
reo.
republica.
repulsa.
requie.
rescritto.
resistenza.
respirare. 640
respiro.
retaggio.
rete.
retare.
rete.
Rhodi.
ribattuta.
ribelle.
ribellione.
ribrezzo. 641
ricaduta.
ricamo.
ricchezza.
riccio scorza.
riccio animale.
ricercata.
ricetto.
richiamo. 642
richiesta.
ricolta.
ricompensa.
ricordanza.
ricordo.
ricorso.
ricovero.
ridda.
ridere.
ridotto.
Rifei.
rifiato.
riflesso. 643
rifugio.
righe.
rigidezza.
rigore.
riguardo.
rilievo.
rima. 644
rimbarco.
rimbombo.
rimedio. 645
rimembranza.
rimembrare.
rimorso.
rimproverio.
rinfresco.
ringhi.
rinoceronte.
rio.
ripa. 646
riparo.
riposare.
riposo.
riposto. 647
riprensore.
riparazione.
risarcimento.
riscatto.
rischio.
risentimento.
riso.
risoluzione. 648
risonanza.
rispetto.
risposta.
rissa.
ristauro. 649
ristoro.
ristretto.
ritegno.
rito.
ritorno.
ritorte.
ritratto.
ritrosa. 650
riva.
rivale.
rivelatore.
riverenza.
riviera. 651
rivo.
rivolgimento.
rivolta.
robustezza.
rocca torre.
rocca canna.
Roccella.
rocchio.
roccia.
Rodano.
Rodope.
rogo. 652
Roma.
Romani.
rombo. 653
romito.
romitorio.
Romolo.
Romolo, e Remo.
romore.
ronca.
Roncisvalle.
rondine.
rosa.
rosaio. 655
rosignuolo.
rosmarino. 656
rospo.
rossore.
rostro.
rostro di nave. 657
Rotonda.
rotta.
rovere.
rozzezza.
rubatore.
rubello.
rubino.
ruffiano.
ruga.
ruggine.
ruggito.
rugiada. 658
ruina.
ruota. 659
ruota giro.
ruote del Sole.
rumore.
rupe.
ruscelletto. 660
ruscello.
ruschi.
rustire.
rusticità.
rustico.
ruta.
Rutulo.
Rutilio.
ruvidezza.
S
SAba.
sabbia.
sabbione. 661
Sabei.
sacco.
sacello.
sacerdote.
Sacramento dell'altare.
sacrificio.
sacrilegio.
saetta.
saettatore. 662
saettia.
Saffo.
sagacità.
saggio.
saggina.
sagittario.
sala.
salamandra. 663
salce.
sale.
sale arguzia.
salita.
saliva.
salsuca.
salma.
Salmoneo.
salnitro.
Salomone.
salute.
salto. 664
salvatichezza.
salvia.
salutare. 665
salute.
saluto.
Samaritana.
sambuca.
sambuco.
sampogna.
sangue.
sangue di Xpo. 665
sangue considerato.
sangue progenie.
sanie.
sanità.
sano.
Sansone.
santità. 666
sapere.
sapone.
sapore.
Saracino.
sarabanda.
Sardegna.
sardio.
sardonica.
sarpe.
Sarmata.
sarte.
sartore.
sasso.
Sassogna. 667
Sassone.
Satanasso.
Saticoli.
Satiro.
satrapa. 668
Satura.
Saturno.
sbarra.
sbaraglio.
scabbia.
scaglia.
scaglia scorza.
scala.
scaldaletto. 669
scaldo.
scalogno.
scalpello.
scaltrimento.
Scamandro.
scampo.
scandalo.
scanno.
scaramuccia.
scarabeo.
scarpa.
scelleragine.
scelleranza.
scelleratezza.
scempio.
scena. 670
scesa. 671
scettro.
schiatta.
Schedia.
schermidore.
schermitrice.
schermo.
scherno. 672
scherzo.
schiava.
schiavonia.
schiavoni.
schiaro.
schiuma.
schiera.
schifo. 673
schioppo.
schiuma.
sciagura.
sciame.
sciamito.
scienza.
Scilla di Forco.
Scilla di Niso. 674
scimitarra.
Scini.
scintilla.
Scio.
sciocchezza.
scioperagine.
Scipione di Cornelio.
Scipioni.
Scirone.
Scithia.
scingatoio. 675
scodella.
scoglio.
scola. 676
scoltura.
scompiglio.
sconcerto.
scongiuro.
scontro.
scopa.
scoppio archibugio.
scoppio strepito.
scorno.
Scorpione animale.
Scorpione segno.
scotia. 677
scorza.
scorzone.
scossa.
Scoto.
scritto. 678
scrittore.
scrittura.
scrofa.
scrupolo.
scudiero.
scudo.
scultore. 679
scurcio.
scure.
scusa.
scemica.
sdegno.
Sebastiano S. 681
Sebeto.
secca.
seccagne.
secolo.
secretario.
secreto.
sede. 682
seggio.
segno.
segno di stromento. 683
segno insegna.
segnare.
Segusio.
seguito.
Seir.
selce.
Seline. 684
sella.
selva.
selvaggiume. 685
selvetta.
sembiante.
sembianza. 686
seme. 688
Semele.
semenza.
Semicapro.
Semideo.
Semiramis.
semita.
Sennacherib.
senape.
senato.
senatore.
Seneca.
senettù.
Senna.
senno.
seno. 689
seno parte. 690
sensale. 691
senso.
senso significato. 692
sentenza.
sentenze. 693
sentiero.
sentimento. 694
sentina.
sentinella.
sepolcro.
sepolcro di Xpo.
sepoltura.
sera. 695
Serafini.
Serchio.
serenità.
sereno.
sergente.
Seri.
Sericani.
serie.
Serio.
sermolino.
sermone.
serpe. 696
serpe d'Eva.
serpente.
serpillo. 697
serraglio.
serto.
serva.
servaggio.
servigio.
servire.
servitù.
servo. 698
Sesta.
sesso.
seta filo.
seta pelo.
sete.
sete d'arco. 699
setta.
Settembre.
Settentrione.
severità.
sfavillare.
sfera.
sferza.
sferzata. 700
Sfinge.
sforzo.
sguardo.
si. 701
Sibilla.
sibilo.
Sicambri.
Sicani.
Sicania.
sicario.
Sicilia.
Siciliano.
Sicione.
sicurezza.
sicurezza.
Siena.
Sieno.
siepe.
signore. 703
signoria.
Silani.
Sileno.
silenzio.
Silla. 704
sillogismo.
Siloe.
Silura.
simia.
Simoente.
Simone mago.
simonia.
Simplegadi.
simplicità.
simulacro. 705
Sina.
Sinagoga.
sin-

sortità.
sfacciatore.
Sfaldone di Castello.
sfilosia.
sfoghrezzare.
sfoghiozzo.
sforpito. 706
Sforma.
Sfori.
Sire.
Sirena.
siringa.
Sirio.
sirocchia.
Sirocco. 707
siroppo.
Sirti.
Sisara.
Sisifo.
sistro.
Sitio di Christo.
sito.
Slesia.
smalto.
smania.
smeraldo.
smergo. 708
smeriglio.
smerlo.
snellezza.
soave.
socco.
soccorso.
Sofferenza.
soffio.
soffrire.
Sofisma.
Sofonia.
soggetto. 709
sogghigno.
soggiorno.
soglia.
soglio.
sogno. 710
solco. 711
Soldano.
soldato.
soldo.
Sole.
Sole bella donna. 713
solennità. 714
solfanello.
solfore.
soliloquio.
Solimano.
solinaro.
solitudine.
Solone.
soma.
somma. 715
Sona.
sonatore.
sonno.
sopore. 717
soprascritto.
sorba.
sordo.
sorella.
sorgente.
sorriso.
sorso.
sorte.
sortita. 719
sospetto.
sospirare.
sostegno.
sollazzo. 721
sonetto. 722
sommersione.
sozzura.
sozzara.

spada.
spada pesce. 723
spalliere.
Spagna.
spalla.
spalliera. 724
Sparta.
sparviero.
sparso.
spasimo.
spatio.
spavento.
spazzo.
specchio.
speco. 725
speglio.
spelonca.
sperma. 726
spesa.
spera. 727
speranza.
sperare. 728
Sperchio.
spergiuro.
sperienza.
sperone.
spesa.
spettacolo.
spettatore. 729
spettatrice.
spettro.
spia.
spiaggia.
spica.
spiedo. 730
spigo.
spina.
spiraglio.
spirare.
spire.
spiritello.
spirito.
Spirito santo. 732
splendore.
spoglia veste. 733
spoglia preda. 734
spoglia corpo.
sponda.
spola.
sponda.
sponsalitio. 735
sposa.
sposo.
spranga.
sprezzatura.
sprezzo.
spruzzo.
sprone.
spruzzare. 736
spuntone.
spugna.
spuma.
sputo.
squadra.
squadra stromento. 737
squadrone.
squallore.
squama.
squilla.
squilla cipolla.
stabilimento.
stadio.
staggione. 738
staffa.
stalla.
stame.
stampa.
stampa impressione.
stanchezza.

stanza. 739
state.
stato.
stato dominio. 740
statua.
statua di Nabucdonosor.
stavera.
stamno.
steccato.
stecco.
Stefano santo.
stella. 741
stella occhio. 743
stelo.
stendardo. 744
sterco.
sterminio.
Sterope.
sterpo.
Stige.
stile.
stile modo. 745
stilla. 746
stima. 747
stimolare.
stimolo.
Stinfalo.
stivieri.
stipendio.
stirpe.
stocco. 748
stola.
stomaco.
stoppia.
storno.
storpio.
storia.
stoviglio.
stracchio.
strada.
strage. 749
strale.
strame. 750
stratagemma.
stratio.
strega. 751
strepito.
stride.
stridere. 752
strillo.
Strimone.
Stricia.
Strofadi.
stromento.
stromento musicale.
strozza.
struttura.
struzzo.
studio.
studio luogo. 753
studio cura.
stufa.
stuolo.
stupore.
stupore stordimento. 754
stupratore.
stupro.
suabbio.
suafiore.
sabbio.
successione.
successo.
successore. 755
succo.
sudore.
Suecia.
Suevi.
suenimento. 756
suentura.

suffumigio.
suggello.
suocera.
suocero.
suolo.
suono.
suora sorella. 758
suora monaca.
superbia.
supercilio.
superstitione.
supplica.
supplicare.
supplicio.
susino albero. 759
susino frutto.
suspirare.
sussurro.
susurrare.
susurro.

T

Taballo.
tabella ca-
pola.
tabella fastra.
Tabor. 760
tacere.
tafano.
taglio.
Tago.
Taigeta.
Taigete.
talari.
talento.
Talia.
talpa.
talismano.
tamburo.
Tamigi.
tana caverna.
Tana fiume. 761
Tanto fiume.
taraglia.
Tantalo.
tapeto.
tapezzaria.
Taprobana.
Tapso.
tardanza.
tardità.
targa.
tarlo.
Taro.
Tarpeo.
Tartari.
Tartaro.
tartaruga. 762
tasca.
tasso animale.
tasso albero.
Tasso poeta.
tatto.
Tau.
tavola.
tauro.
Tauro monte.
Tauro segno.
tazza.
teatro.
Tebe. 763
Tebro Re.
Tebro fiume.
tede.
tedio.
tela.
telo.
tema materia. 764
tema temenza.
temenza.
Tempe.
tempesta.
tempie. 765

tempio.
tempo occasione.
tempo stagione.
tempre. 766
tenda. 767
tenebre.
Tenedo.
tenerezza.
tenore ordine.
tenore harmonia.
tentatione.
tentare.
Terentio. 768
Terzo.
tergo.
termine.
Termodonte.
terra elemento.
terra paese. 769
terremoto.
terreno terra.
terreno paese.
terrestrità.
territorio.
terrore.
terzuolo. 770
teschio.
Teseo.
tesoriero.
tesoro.
tessa.
testamento. 771
testicolo.
testimonio.
testore.
testudine animale.
testudine stromento.
testudine machina.
tessura.
Teti.
tetto.
Teucre.
thalamo.
Tiberi.
tiara.
Ticino.
Tideo.
tiglia.
tigre. 772
Tigri.
Tile.
Timavo.
timo.
timone.
timore.
timpano. 773
Tingitana.
tiara.
tirannia.
tiranno.
tiranno.
Tisifone.
Titani.
Titio.
Tito.
titolo.
Titone.
Tivoli. 774
tizzone.
toga.
Tomaso Apost.
Tomaso d'Acqu.
tomba.
tonica.
topazio.
topo.
toppa.
torchio.
tordo.
tortora.

tormento.
toro. 775
torpore.
Torquato.
torre.
torre machina.
torre di Nembroth.
torrente.
torso. 776
tortorella.
tosco.
tosco animale.
Totila.
traccia.
Trace.
Tracia.
tracollo.
tradimento.
traditore.
trafiero. 777
tragedia.
tralcio.
trama filo.
trama trattato.
Transilvano.
trapasso.
trapunto.
trascinagione.
trastullare.
trastullo.
trattare.
tratto.
travagliare.
travaglio.
trave legno.
trave nave. 778
treccie.
tregua.
tremolio.
tremore.
tresca.
tribolo.
tribunale.
tributario.
tributo.
tridente.
triglia. 779
trilli.
trincea.
Trinità.
Trione.
trionfo.
tripodio.
tristezza.
Tritone.
trofeo.
Troia.
tromba. 780
tronco albero. 781
tronco di genealogia.
tronco parte.
trono.
Tronto.
troia.
trombone.
tuba.
Tubalcaino.
Tuccia.
tufo. 782
tugurio.
tulipano.
Tullo.
tumore.
tumulo.
tumulto.
Tunisi.
tuono rumore.
tuono musicale.
turba.
turbante. 783
turbo tempesta.

tur.

tarlo palleo.
turcasso.
turchina.
Turco popolo.
Turco &c.
tutia.
tuttia.

V

Vacca.
vagheggiatore.
vaghezza desio.
vaghezza diletto.
vaghezza venustà.
vagito.
Valenza.
valle.
vallea.
valletta.
valletto.
vallo.
valore.
vampa.
vampo.
vaneggiare.
vanga.
vanità.
vanni.
vantaggio.
vantatore.
vanto.
vapore.
varco.
vasello vaso.
vasello legno.
vaso.
vaso di Pandora.
vassallo.
Vasti.
Vaticano.
vaticinio.
vbino.

vccellatore.
vccelli.
vccellino.
vccello.
784 vccisore.
vccisore.
vdienza.
Vdine.
vdire.
vdito.
vecchia.
vecchiezza.
vecchio.
veccia.
vedere.
vedoua.
vedouetta.
785 veduta.
vegghiare.
veggio.
vela.
velame.
786 veleno.
vello pelo.
vello di Frisso.
velo tela.
velo corpo.
Velocità.
787 veltro.
vena.
vena stile.
788 vena biada.
vendemia.
vendetta.
vendicatore.
veneno.
Venere.
Venetia.
ventaglio.
ventilare.
789 vento.
ventre.

ventura.
venustà.
vepri.
verbena.
verbo.
verde.
verdura.
verga.
verghetta.
vergine.
Vergine Maria.
vergogna.
790 verità.
791 verme.
vermiglio.
Vernia.
Verno.
vero.
verre.
verseggiare.
verso.
versura.
Vertunno.
792 vespa.
vessillo.
veste.
793 vestigio.
vestimento.
vestire.
794 vestito.
Vesulo.
795 Vestiaio.
vetro.
vetri.
Vicente.
viscia.
vigna.
796 via.
viaggio.
797 viale.
viandante.
798 vicenda.

vigilia.
799 vigna.
vigore.
villa.
villano.
viltà.
vimine.
vincastro.
vinchio.
vinciglio.
vincitore.
vinco.
vincolo.
vino.
801 vino Amabile.
vino Lagrima.
vino Verdea.
viola.
violatore.
violenza.
violetta.
802 vipera.
vipistrello.
viragine.
Virgilio.
virginità.
803 virgulto.
virilità.
virtù.
viscere.
visco.
visone.
viso.
vista.
804 vita.
vita contempl.
vite.
vitella.
805 Vitello.
806 vitello.
vitio.
vittima.

vittoria.
vituperio.
vivanda.
vivere.
Vlisse.
807 vlivo.
vlulato.
Vmbro.
Vnghero.
vnghia.
vnghione.
vnguento.
vnicorno.
vnione.
808 vnione gemma.
Vniuerso.
voce.
voglia.
Volcano.
volere.
volgo.
volo.
volontà.
volpe.
volto.
809 vomero.
vomito.
vopo.
voracità.
810 voragine.
811 vortice.
voto.
Vrania.
812 vrbanità.
813 vrina.
815 vrlo.
vrna.
816 vsanza.
vsbergo.
vsciero.
vscio.
vscita.

vsignuolo.
817 vso.
vsura.
Vtero.
vtile.
818 vua.
Vulturno.

X

Xanto.
Xenocrate.
Xerse.

Z

Zaffiro.
zagaglia. 819
zampa.
zampillo.
zanna.
821 zappa.
822 zappatore.
823 Zara.
zazzera.
zazzerino.
824 Zeffiretto.
Zefiro. 825
zelo.
826 zendado. 831
zenzara.
Zeusi.
zia.
zifra.
zitello.
zizania.
827 Zodiaco.
zolfo.
zolla.
Zona celeste.
zona cintura. 832
Zoroastro.
zucca.
828 zuccaro.
zuffa.
zuffolo.

Risposte d'alcune Accademie alla lettera dell'Autore.

Molto Reu. in Christo Padre sempre osseruandiss.

STaranno oggimai aspettando l'Accademie d'Italia con impazienza il fin di questo mese, che, si come la P. V. n'auisa, resta à compirsi la stampa del suo Giardino; nel quale mentre elle s'auedranno, che i parti, che da loro ebbero già solamente l'essere, hanno ora da lei conseguito il ben' essere, non hà dubbio, che non siano per sentirne il piacere, che a' padri appunto sogliono apportare le fortune maggiori, e gli auanzamenti de' figliuoli, e crescerne verso i medesimi e l'affetto, e la stima. Segnalatissime grazie se ne douranno alla P.V. dall'altre Accademie, mà da noi e grazie, ed obligazioni molto più singolari; che non hauendo ne gli orti del nostro Parnasso fiori, e piante ch'assai languide, ed ordinarie, vedremole nel virtuoso terreno di questo suo Giardino, colla coltura del suo finissimo giudizio, ed all'aura della sua infinita cortesia far' acquisto di quelle viuacità, e singolarezze, che potranno per auentura farle valeuoli à rendersi degne di qualche pregio. Voglia Dio ne succeda, come speriamo, e doni egli alla P. V. la mercè di tanta opera, che à prò della fama de' Virtuosi, & ad vtile vniuersale ella hà sì gloriosamente compita. Con che la riueriamo, e con ogni affetto le baciamo le mani, pregandola à cortesemente mantenerci il possesso de' suoi fauori. Ancona 25. Aprile 1648.

Della P. V. molto Reu.

Cordialiss. & obligatiss. Ser.

Ant. Franc. Pelago Sec. *Gli Accad. Caliginosi.*

Molto Illustre, e molto R. P. e Sig. nostro osseruandiss.

IL Paradiso di Poetiche delitie, che V. P. hà fatto riuerdire nelle sue carte, non hà bisogno d'altra o tutela, o custodia, mentre hà per protettrice, e per guardia la vermiglia SPADA d'vna Mente sourana sì per l'Eminenza della dignità, come per l'altezza del sapere. A noi per tanto più tosto conuiene di chiedere à V. P. licenza di entrare in cotesto Giardino, e dall'albero della scienza, che in lui trapiantato si serba, corre quel pomo, il quale non racchiude i semi della morte, mà ben sì quelli dell'immortalità della fama. Il che se otterremo, come ci gioua sperare dalla sua gentilezza, restaremo ad vn tempo

stesso

stesso obligati alle sue Muse, ed alle sue gratie; alle quali facendo humile riuerenza, la nostra seruitù offeriamo. Di Siena 5. Maggio 1648.

Di V. P. molto Illust. e molto Reuer.

Deuotissimi Seruitori

Il Prencipe, & Accademici Sanesi.

Molt'Illust. e molto Reu. Padre, e Sig. osseruandiss.

LE fatiche virtuose di V. P. molto Reu. si come sono indirizzate al giouamento vniuersale, così douranno in vscendo alla luce meritar lodi vniuersali. Mà la cortesia vsata in particolare con la nostra Accademia in darci anticipata contezza della vicina publicazione, ci obliga à renderlene spezialmente quelle grazie, che più affettuose per noi si possono. Per ora, come quelli che non auiamo altra cognizione del Giardino delizioso di V. Paternità che il fauore della sua lettera, possiamo lodare vna gentilezza eccessiua, e da questo saggio congietturare, che se all'ingegno, & all'eleganza dimostrata in angusta carta, corrisponderà l'ampio volume, non occorrerà certamente che da alcuno sia custodito, e difeso. Sarebbe adunque anzi far torto, che dare aiuto, l'accettar la difesa de i figliuoli de' nostri Scrittori, i quali già adulti, e famosi non temono d'alcuno oltraggio; e da lei, per così dire, adottati ricuserebbero ogni soccorso eccetto quello del loro vltimo Padre. Imperciochè, chi genera è padre egualmente de i buoni, e cattiui figliuoli; mà chi adotta (se non è stolto in eleggere) solo de i buoni. Proseguisca pertanto V. Paternità d'impiegare il suo nobil talento in prò delle lettere Italiane, e continuandoci le sue grazie, con l'aggiunta de' suoi comandamenti, viua felice. Firenze della Nostra Accademia li 9. Maggio 1648.

Di V. P. M. Illust. e M. Reuer.

Obligatiss. Ser.

Lo Smarrito Vicesegr. *L'Arciconsolo, & Accademici della Crusca.*

Licenze de' Superiori per la stampa.

Signore Antonino Galeani Dottore, Decano della Catedrale, e Consultore di questo S. Officio: e Signore Lazaro Chinelli Canonico della sudetta Catedrale: si compiaceranno di vedere, se nell'Opra del M. R. P. Maestro Gio. Battista Spada, intitolata Giardino de gli Epiteti, Traslati, & Aggiunti Poetici Italiani, *si contenga cosa alcuna contro la santa fede, buoni costumi, e regole dell'Indice, e farne à noi la relatione in scritto sotto questa; il dì 22. d'Ottobre 1639.*

F. Prospero Inquisitore di Piacenza.

Lepido Libriano Vicario Episcopale.

Hò letto il sopradetto Libro, nè vi hò trouato cosa, che possa ritardarlo da quella luce, che richiedono i meriti dell'Autore, la qualità dell'Opra, e l'aspettatione de' Letterati.

Io Antonino Galeani Deputato, e come di sopra di mano propria.

Hò veduto io infrascritto il sudetto Libro, nè vi hò trouato cosa contraria alla santa fede, nè à buoni costumi, anzi l'hò giudicato degno della Stampa.

Lazaro Chinelli di mano propria.

Attentis supradictis attestationibus,

Imprimatur. F. Prosper Inquisitor Placentiæ.

Vidit D. Ludouicus Modronus Sacræ Pœnitentiariæ Rector, pro Eminentiss. & Reuerendiss. D. D. Principe Card. Archiep. Bonon.

Die 9. Maij 1645.

Imprimatur. F. Prosper Inquisitor Bononiæ.

FR. THOMAS TVRCVS Sacræ Theologiæ professor, ac totius Ord. Prædicatorum Gener. Magister: Adm. R. P. F. Io. Baptistæ Spadio è Florentiola Sacræ Theologiæ, & Prouinciæ nostræ vtriusque Lombardiæ Magistro, Salutem in Domino.

Vt Opus tuum, cui titulus est, Giardino de gli Epiteti, *&c. typis mandare valeas, facultatem, quantùm ad nos attinet, impartimur: imò hac tibi in meritum sanctæ Obedientiæ præcipimus. Decet enim Doctorem Religiosum* separare, *vt Ieremias Propheta admonebat,* pretiolum à vili; *quod tu Viridario tuo egregiè præstitisti; in illo siquidem politioris eruditionis Studiosi inoffenso pede spatiari; in illo pretiosa quæque ex vastis Poetarum Italorum campis, incredibili labore à te congregata, colligere; propriosque ingenij fœtus ditescere, atque exornare, mira facilitate valebunt. Publicam ergo prodeat in lucem, quod Studiosorum proderit vniuersitati. Datum Bononiæ in Conuentu S. P. N. Dominici die 17. Septembris 1645.*

Fr. Thomas Turcus, qui supra.

Regist. fol. 113.

Fr. Petrus Maria Passerinus Magist. & Soc.

GIAR-

GIARDINO
DE GLI EPITETI, TRASLATI, ET AGGIVNTI POETICI ITALIANI.

AB

ABAGARO, Rè d'Edissa città della Soria, il quale essendo idolatra, da S. Taddeo Apostolo fù sanato da vna incurabile infermità, e conuertito con i suoi popoli alla fede Christiana.

Osseruator del giusto. Ghel. Abagaro Fedel Rè de gli Edessi, ei fù, sì grande osseruator del giusto, E Rè di pace, e gouernò fermi essi popoli à lui con scettro eguale, e giusto: Seguitò la ragione, non gl'interessi, Che ritraggon dal ben del senso ingiusto. Rosf. 14. 11.

ABBAIARE. voce del cane, quando sta irritato, ò teme d'essere.

Importuno. Ar. Ma come l'orso suol, che per le Fiere Menato sia da Russi, ò Lituani Passando per la via poco temere L'importuno abbaiar di picciol cani, Che pur non se li degna di vedere. Fur. 10. 59.

ABBATTIMENTO. per depressione.

Duro. Guar. Dopo vn duro, e penoso abbattimento, Al fin quella virtù, che in forse posto Non rompe, si risueglia, e'l suo nemico Và conquassando del delùso assalto. Scot. 15. 44.

ABBATTIMENTO. combattimento.

Negletto. Fot. Perche paresi il [illegible] mio fiacco L'alma negletto abbattimento vero. Cal.

ABBRACCIAMENTO. l'atto dell'abbracciare.

Adulatore. Mar. Coprono perfido inganno, aspre ferite, Abbracciamenti adulatori, e baci.

Adulterino. Celio. Ch'in tolle abbracciamenti adulterini Cercò la donna sua d'oltraggio, e d'onta. Est. 15. 17.

Amico. Anguill. Dopo l'abbracciamento amico, e fido Si fè di tanti vdir con questo grido. Metam. 12. 60.

Carnale. Anguill. Tolse gli abbracciamenti lor carnali A gl'infedeli in seno. Metam. 3. 141.

Caro. Anguill. I dolci baci, e i cari abbracciamenti, Che del maggior piacer cominciar dati. Metam. 1. 361.

Casto. Aret. Di sue verde [illegible] il casto petto Sostien senza fastidio arido legno, Ne de' suoi casti abbracciamenti officio E' del figlio di lei caro sostegno. Impr. 4.

Cortese. Leo. Corre à larghi cortesi abbracciamenti, E che non corsi pena, perdan li [illegible]. Sonn. 2. Terza.

Dolce. Ong. E per vn della, in voce di parole, Le rese mille dolci abbracciamenti. Alc. 5. 2.

Estremo. Anguill. Il qual nel far gli estremi abbracciamenti Fè, che queste parole estreme [illegible]. Metam. 6. 290.

Gioioso. Cicc. Mentre vn in gioiosi abbracciamenti Vattene col nouello amato sposo. Madr. 6. 8.

Honesto. Tass. Ond'egli se il abbracciamenti honesti Farta lieta, e di nuoue amicitie [illegible]. Liber. 6. 77.

Ingiurioso. Tass. E certo i' son, che perderanno al fine: Che ne la sorte prospera insolenti Han volti à gli homicidi, à le rapine, Et à gl'ingiuriosi abbracciamenti. Liber. 19. 31.

Largo. Stroz. Il freddo bacio, il largo abbracciamento De la sposa gentil turba il contento. Ven. 11. 18.

Lasciuo. Anguill. Come sfogati hauer l'empio si sente Gli abbracciamenti suoi lasciui, e rei. Metam. 6. 316.

Miserando. Cat. Quello crudele infino à i corpi morti Mescolana ch'i viui (rei tormenti) Che giungeua mani, e bocca à bocca, In tanto miserando abbracciamento, Gli facea di putredine, e di lezzo Vsci di lunga morte al fin morire. Lu. 8.

Santo. Anguill. Si fan gl'inchini, e i santi abbracciamenti Fra la vergine bella, e il suo cognato. Metam. 6. 177.

Soaue. Remig. E de' soaui abbracciamenti, e cari Si gode lieto. Epist. 11.

ABE

ABEL. figlio d'Adamo, e d'Eua, vcciso da Caino suo fratello.

Giusto. Ghel. Mille schiere seguian sotto l'insegna D'Abel il giusto. Ros. 21. 30.

Humile. Morun. Senza rispetto alcun l'humile Abelo Quelli vccide ne i campi, e poi nasconde L'opra crudel, ch'era si nota al Cielo. 1. Sacr. Incer. 6.

Innocente. Goll. O profetico sangue De l'innocente Abelle. 1. Madr. 541.

ABELLA. città nel regno di Napoli, copiosa d'auellane.

Fruttuosa. Vil. Quei di Batalose volle che ei fosse E la gente di Celano, e vi era quella, Che stà à mirar la fruttuosa Abella. Fir. 3. 159.

ABETE. albero dirittissimo, e senza nodi, di quei, che producono ragia.

Alto. Impet. Sù l'alto abete, e sul frondoso faggio, E sopra l'arbor, ch'al guerriero Alcide Già circondò già tu la Selgia Selua Con le sue trecce chiome il fiume cruo. Ros. 2.

Antico. Ar. Giace in Arabia vna valletta amena Lontana da cittadi, e da villaggi, Ch'à l'ombra di duo monti è tutta piena D'antichi abeti, e di robusti faggi. Fur. 13. 91.

Dominatrice. Bald. Quini del mar la dominatrice abete, La quercia à Gioue amica, e del futuro Presaga, il lauro, e'l funeral cipresso, E la pianta di fine ebe tamosa, scrgon le cime. Rim. Pref. lib. 1.

Diritto. Mar. Inchina il diritto abete al suol le chiome, E precipita à terra il pino altero.

Eccelso. Ong. Vedrai, che tanto ella s'auanza, quanto à pargoletti mirti eccelso abete. Alc. 2. 1.

Hasteggiante. Impet. Ma frà duo alti d'hasteggianti abeti M'offre aperto camin longo viale: Qui mai non scende il Sol, per qui si sale A diporti più lieti, e non men lieti. Cas. 4. 53.

Hirsuto. Ar. Fur le cime de' pini, e de gli allori, De gli alti faggi, de gl'hirsuti abeti, Volan scherzando i pargoletti Amori. Fur. 6. 75.

Ombroso. Can. L'è di Carcassino, appo il gelato Suo fiume, vn sacro bosco antico, e grande D'ombrosi abeti venerabil molto. En. 8.

Prodattore. Mar. Rapido nacque el vento Il prodattor de la romana prole L'abete atto, e possente L'impero, e l'ira à sostener de l'onde. Sampi. 1.

Schietto. Polit. Cresce l'abete schietto, e senza nocchi Da spander l'ali à Borea in mezo l'onde. Rim. 1. 82.

Sommo. Brac. Così cade la quercia, e'l sommo abete Condannato à fender la stirpe in mare, E'l pino auezzo à rendicar chi attinte Le sue fiamme, con le percosse amare. Rocc. 11. 11.

Superbo. Brac. E così murò l'ombrosa pianta Del [illegible] gan, come superbo abete, Se l'Austro il frange, ò l'Aquilon lo schianta, E la verde sua chioma à terra mira. Rocc. 8. 91.

Verdeggiante. Bem. Tra folti boschi, e i verdeggianti abeti Fugar tenebre fero in ogni curai. Prim. Stanz.

ABETE. per la naue, ò legno, con che si nauichi.

Alto. Rinuin. E ben vedi, che con nouelle ci torni, Ou' il candel gl'alti suo' abeti accoste. Vitror. 1. 16.

Baldanzoso. Mar. Ond già d'Argo intrepido Nocchiero Rompere il mar con baldanzoso abete, Galer. Rat.

Bellicoso. Brun. De la rendita Teti Quinci i campi ingombrar vaste, e frenanti De' bellicosi abeti Sciolti i boschi volanti. Vin. Terr. Canz.

Coraggioso. Tes. Con l'armata Latina Correan del Nilo i coraggiosi abeti. Lir. 1.

Curuo. Mar. O pescatori, che in sù curui abeti, Oue non teme dal furor di Scilla Fà specchio il Ciel seren, l'onda tranquilla.

Turbine s' [illegible] fabbri [illegible] Rim. [illegible] Sonet. 2.

Guerriero. [illegible] Quand' [illegible], e la [illegible] il mar [illegible] abeti [illegible] de' guerrier abeti Vidiero : e poi cangiasti Il liquido elemento in ruine, in fumana, in sangue [illegible] [illegible] Ibert.

Lieve. [illegible] Quindi giunto à l'afciutto, in terra viene, E lascia il lieve abete [illegible]. Mond. 4. 84.

Naufrago. Bald. Il [illegible] (alle troppo audace, o poco accorto) [illegible] il naufrago abete al mare infido. Rim. [illegible] Amor. 39.

Nauigante. [illegible] de' Barchi à le [illegible] ; e [illegible] Itan [illegible] la [illegible] [illegible] più, e i nauiganti abeti. Coll. 10. 5.

Sdrucito. [illegible] E con sdrucito abete Solcò di vasto Egeo L'acque profonde. Canz.

Sicuro. [illegible] Sin [illegible] sicuro abete De' pelagui folcar l'ignoto spatio, e la sede [illegible] de' venti [illegible]. Rim. Merid. Canz. 7.

Spalmato. Bald. E in questo [illegible], quasi spalmato abete, Che prima [illegible], [illegible] nel camin precorso. Rim. [illegible] Son. 8.

Temerario. Malu. Splender nel Tempio [illegible] de' Nabathei [illegible] Teti [illegible] temerarij abeti. Dal. Od. 2.

Torreggiante. Fed. Quand' ecco sorge da lontan, che viene Per liberar [illegible] porta, Di torreggianti abeti [illegible] il denso Per le strade [illegible] ver [illegible] soccorso. Appl.

Vasto. Bonam. Il tuo [illegible] genitor [illegible] il Trace V'[illegible] frà Duci, e Caualier [illegible] nasse, Premendo à vasto abete il ventre audace. Vittor. 1. 6.

Velato. Bald. Non perche al dubbio caso Di remo audace, o di velato abete, A cui l'Erculee mete Fer [illegible], e debil [illegible], Altri non creda, e [illegible] sicura à i lidi. Rim. Lugubr. Canz. 1.

Veleggiante. Chiabr. Che fino in grembo à la lor propria Teti Hauriâ [illegible] i veleggianti abeti Per tutto l'Oriente [illegible] Brinsi. Vol. 3.

Volatore. Mar. Carchi di turbe già barbare, e strane Batton [illegible] penne i volatori abeti.

Abila, ò Abila, monte altissimo della Mauritania, opposto à Calpe monte di Spagna, chiamati tutti duoi le Colonne d'Ercole.

Hispana. Fed. Trema de l'Apennino il piè costante, E dal Tirreno [illegible] sponde, A l'Atlantico varco Abila Hispana S'[illegible] à un tempo, e Calpe Mauritana. Appl.

Abimelech, figlio di Gedeone, e di Druma sua concubina, il quale dopo hauer vccisi settanta suoi fratelli, figli di Gedeone, v[illegible] più tirannicamente il regno.

Empio. Ceba. Ma l'empio Abimelech da lei non prende, Se [illegible] nasce da lui, ch' [illegible], e legge. E con [illegible], e [illegible] la [illegible] [illegible] Del Carpio [illegible] [illegible], e regge. Est. 18. 103.

Abisso. propriamente si prende per profondità d'acqua; per metafora anco si prende per luogo basso, per profondità di scienza, di bontà, di miseria, [illegible], e simili.

Amaro. Achill. Ed [illegible] poscia I più [illegible] Di questi amari abissi, [illegible] da le [illegible] [illegible] [illegible] conuersi [illegible]. Rim. [illegible]. 5.

Cauernoso. [illegible] La terra homai non s'apre, e non mi manda Ne i più riposti, e cauernosi abissi? E l'Inferno potrà soffrir, che stia Senza la disperata anima mia? Alm. 1. 3.

Cieco. Grill. De quello [illegible] Vissi mio Sole, à discacciar Tocchi Del primo errore in questi ciechi abissi. 1. Madr. 224.

Cupo. Grill. In sì profondi, e cupi De l'humana miseria abissi oscuri Stanno gli vni, e gli altri [illegible]. 1. Madr. 200.

Fatale. Fed. [illegible] solo miro in quella La prouidenza de' fatali abissi, Che talhor sofferenti Vanno gli errori altrui dissimulando. Costanz. 3. 4.

Fermo. Inc. Qual furor vi trasporta Da l'humano sentier del bene errando, Per trabboccare in sì ferini abissi? Tela. 3. 2.

Fosco. Grill. Tu prima vita desti, Che vita in vita hauesse Ne' foschi abissi del futuro ascoso Sangue [illegible]. 1. Madr. 21.

Luminoso. Vill. Ma chi sà? chi s'interna entro à gli arcani Del nostro [illegible] Amore? chi non giunge Il voler nostro a' luminosi abissi Del sen di lui, che grato à noi compare. Amar. 1. 3.

Miserabile. Bracc. E rimango io disconsolato, e cieco Miserabile abisso di [illegible]. Stanz.

Ondeggiante. Paul. Qual [illegible], qual procella Sorà sì neghittosa, Si che non la [illegible] Trà gli ondeggianti abissi Del suo rogare [illegible]. Italat. 1.

Oscurissimo. Achill. Cinta d'horrida benda il sen [illegible] volto, Per la morte del dì la terra staua, E le sue glorie ogni color tacea, In abissi oscurissimi sepolto. Rim. Son. 24.

Piouoso. Chiabr. Che 'l Mondo mai [illegible] piouosi abissi Non sentirà per la diuina [illegible]. Vol. 1. Hercol.

Profondo. [illegible] Vedi la gente homai, che quanto in cima Di questa di [illegible] da Astrea, Fù picciol [illegible] de' più profondi abissi. [illegible] 4.

Sacro. Tass. O Sol, doue hà suoi lumi in vano affissi, O [illegible] [illegible], o sacri abissi. Conqu. 2. 72.

Tenebroso. Grill. E il Mondo pien di [illegible] In braccio largan il tenebrosi abissi. 1. Madr. 215.

Tremendo. Lall. E cadere ne lo spatio à lei prefisso, Nel più tremendo, e tenebroso abisso. Tel. 2. 74.

Vasto. Andr. Onde io, e tu gran nuotatori, al fondo Giungei di vasti abissi Di sì confuso [illegible]. Adam. 4. 2.

Abisso, per l'Inferno.

Cieco. Tass. Crolla due volte il capo, e gli ampi Cieli tremaro, e i lumi erranti, e i fissi, E tremò l'aria riuerente, e i campi De l'Oceano, e i monti, e i ciechi abissi. Liber. 13. 74.

Crudo. Grill. Ripenso al fin, che la bell'alma sciolta, Lega nel crudo abisso albor l'Inferno. Esseq. Canz. 4.

Disperato. Nicost. E nulla perde il Ciel, se ben tant'alme Scendono ogni hor à i disperati abissi. Nettar Prol.

Doloroso. Brign. Hor chi mai fulminar, hor doue, hor quando? Furie d'abisso doloroso, e nero, Mostro non è frà voi già sì nefando. Gloc. 6.

Inimondo. Grill. L'adorin gli elementi, e la Natura, Tremin gli spirti de l'abisso immondo. 1. Son. 79.

Nefando. Bonam. O de l'abisso altro poter nefando! Pur hà tanto valor Megera irata? Vittor. 2. 72.

Nero. Tass. O Monarca superno, La cui mente, il cui consiglio anima, e informa Ciò ch'è dal nero abisso al Ciel stellato. Lir. 1.

Opaco. Rai. Impallidiua il Sol, cader le stelle l' vidi alhor, che i begli occhi [illegible] Gli opachi abissi [illegible] possenti, Spenser le [illegible] [illegible] luci più belle. Rim. Son. 94.

Oscuro. Tass. E in voce del di sereno, e puro De l'aureo Sol degli stellanti giri, N'hà qui rinchiusi in quest' abisso oscuro. Liber. 4. 10.

Profondo. Tell. E mettere il suon ne l'aureo plettro vdisti, Si fè fiammo ne' profondi abissi. Lir. 8.

Tetro. Andr. Par di nouo appenderlsi Fulminato cader à i tetri abissi. Adam. 5. 8.

Tinto. Bracc. E più legger, che fuor di mano il dardo Esce dal tinto abisso, à l'aer puro. Vrb. 1. 33.

Abortiuo, creatura, che nasce innanzi tempo, & altrimente si dice, sconciatura.

Rimosto. Malo. Ecco questo Palladio hoggi risorto, Perche forse il vergatti di [illegible] Figliare al Xanto vn rimosto aborto. Dal. Son. 7.

Vergognoso. Vill. Nato à pena si muore, Anzi non nato è vergognoso aborto. Amar. 2. 1.

Abramo. Patriarca, cioè primo de' Padri. Hebbe l'origine sua da Sem figlio di Noè, e nacque in Caldea.

Inuitto. Bracc. Alhor la destra obbediente alzata, Più che potesse al fe l'inuitto Abramo. Vrb. 9. 61.

Manifesto. Bracc. Oue le parlo di suo germano al figlio In questa guisa il manifesto Abramo. Vrb. 19. 4.

Vbbidiente. Ghel. Ansi [illegible] dal primo error d'Adamo Al suo Signor vbbidiente, e fido, Col sangue alhor, che si concede Abramo. Rosi. 1. 12.

Absalone, figlio di Dauid.

Empio. Moron. Cent' ogni legge, e ogni ragion conforme L'empio Absalon, per quello vsato attamo, Che contro il padre il suo Iror deforme. 1. Sacr. Inuett. 6.

Orgoglioso. Brun. Sen vider [illegible] Hor, sete di regno, A quei [illegible] [illegible], L'orgoglioso Absalon, l'auaro Mida, Largo Simmaco, & Ida, Di far sorti di morte inutil peso, Mone [illegible] l'vn, l'altro sospeso. Tufr.

Abuso, mal vso, o disusanza.

Cieco. Ghel. O miseria del Mondo, o cieco abuso, Il riso in bocca, e ne la destra il telo. Rosi. 1. 39.

Detestando. Gatt. Ma tua impietà, finta pietà frauolese orà ciechi insani, e detestandi abusi. Addol. 18. 49.

Patrio. Mar. Con cessar le leggi inique, e sorte, Del patrio abuso Cancellaro i riti.

Scelerato. Mar. O scelerato abuso De l'humana ingordigia [illegible] Sampo 1.

Acanto, fiore, o herba simile alla spina bianca.

Flessuoso. Ar. Non con più nodi i flessuosi acanti Le colonne circondano, e le trauî. Fur. 25. 67.

Giallo. Vd. Il velo, che d'intorno era di foglie Di giallo acanto intesto, i quali foro Già d'Elena ornamento, e già decoro. En. 1. 182.

Indorato. Vd. De i fieri arcenti, e del velo, e del manto Fregiato à foglie d'indorato acanto. En. 1. 176.

Molle. Ar. Pallido come colto al mattutino, E da sera il ligustro, o il molle acanto. Fur. 43. 169.

Odorato. Tass. Ne casta manca, o l'odorato acanto, Ne de l'incenso lagrimoso stille. Mond. 1.

Pallido. Car. Vn pretioso velo, Cui di pallido accanto vn'ampia lieggia Trapunto era d'intorno. En. 1.

Pieghevole. Mar. Il pieghevole accanto A l'edra, & a la vite sa tendir le braccia. Samp. 4.

Tenero. Mar. Qual de l'incorruttibil amaranto, Qual del tenero acanto il gambo spoglia. Samp. 5.

Acate. agata, pietra pretiosa, che si troua in Sicilia.

Ricco. Morand. Son di berillo i muri, e di smeraldi, Si calpestano al suol i ricchi acati. Amor Mellif.

Accademia. adunanza d'huomini studiosi.

Acuta. Gualf. Tante ancor per lo numero de' Cieli Mouonsi o più dubbiose le questioni Ne l'acute mondane Accademie. D.Son. 2.

Gentile. Imper. In lei vedea dentro a real palagio, In nobil cerchio altieramente accolti D'Accademia gentil spirti ingegnosi. Rist. 10.

Accento. voce, parola.

Accorto. Ermafrod. a' faggi d'Alauro accorti accenti, Quasi a' presagij gode, e applaude l'aure. Coll. 26. 55.

Acuto. Anguill. La vanno a trouar a tempo i sassi, e pronte, E con l'acuto accordò il graue accento. Metam. 5. 207.

Affettuoso. Anguill. Hentre con dolce, e affettuoso accento Chiamo l'aura propitia al mio soggiorno. Metam. 7. 710.

Afflitto. Anguill. e stride, e sa sentire i suoi lamenti Con quelli afflitti, e dolorosi accenti. Metam. 5. 155.

Allegro. Col. Hor con allegri, e boscarecci accenti Scacciauano il dolor, che spesso annoia. Stanz. Dolor.

Altero. Chiabr. Chiascun l'amaua, e con altieri accenti Narraua historie di mortali errori. Vol. 4. Ital.

Alto. Molz. e con tra quelle già si vede mie, Oue i cigni solean con alti accenti De gli alti Heroi cantar l'opre, e gli amori. Canz. 4.

Amaro. Bru. De la sposa rapita misto tonaso, Talhor anch'ei piangena Con flebili vlulati, amari accenti. Ven. Terr. Canz. 13.

Amoroso. Valuas. Tratti dal suon de l'harmonia diuina, Congiunta a' suoni, & amorosi accenti, Il Ciel stesso si mitiga, & inchina, E fermansi ad vdir ne l'aria i venti. Tebai. 5. 101.

Ardente. Celio. Quando nel volto accese, e gli occhi ardenti, Folgoreggin cotesti gli ardenti accenti. Rist. 2. 72.

Articolato. Ferum. E se talhor gli articolati accenti Spiega senza mistero. Celest. 42.

Aspro. Mar. La Dea con lieto, e mansueto viso Rispose a quegli accenti aspri, e superbi.

Balbo. Anguill. Pur come quello, c'ha quei denti manco, Che balbo fanno andar l'accento fuora. Metam. 6. 10.

Beato. Ghel. Di pianto, e di pietà gli occhi, e le menti Legombri al suon di quei beati accenti. Ros. 5. 91.

Boscareccio. Tan. Nè vdrai più i dolci boscarecci accenti, Quando il Sol parte, e quando viene il giorno. Pis. 2.

Canoro. Guid. Fermò le ruote il Sol chiaro, e lucente, Per vdir quegli accenti alti, e canori. Rod. 4. 31.

Cheto. Friul. Ma in così canta guisa, Ma con sì cheti accenti, Che non l'intese il mare, Che nol seppero i venti. Galat. 1.

Confuso. Tass. D'incerte voci, e di confusi accenti Vn suon per l'aria si raggira, e freme. Liber. 1. 18.

Cortese. Morn. Tutto il soggetto Amor, che d'vn bel volto, E d'accenti, e voci cortesi honesti. 1. Son. 7.

Degno. Anguill. E da la cortesia di questo legan, Esser l'accento mio stimato più degno. Metam. 6. 140.

Dilettoso. Rin. Spesso legno canoro e l'aria, e l'onde Far risentir con dilettoso accento. 1. Son. 112.

Dimesso. Chiabr. E con dolcezza di dimessi accenti, Distintamente il suo desir le spiega. Amed. 5.

Disperato. Tass. E con grida, e da i disperati accenti Tremano i boschi al suo furor intenso. Disp. 1.

Distinto. Bemb. I lauri di lor con distinti accenti Rime dettate, e più spesso, e più scorte. Son. 140.

Diuoto. Bru. Odo diuoti, e non lasciui accenti, O de l'Alpi, o d'Italia Heroe sourano. Essi.

Doglioso. Molz. Il le caste sorelle, a cui l'acerbo Dolor formò così dogliosi accenti. Son. 10.

Dolce. Anguill. E di con hamil e coro, come ti pentì D'hauer Marsina, i miei più dolci accenti. Metam. 6. 138.

Doloroso. San. Vdrete selue i dolorosi accenti, E il mesto suon de le querele antiche. Son. 1.

Duro. Gesil. Colui, cui Amor co' vostri duri accenti Scopre le stratagie sue celate. 2. Son. 18.

Dominante. Imper. Ecco al sospir de i dominanti accenti, Ella si tessa madrona, e senza affanni. Cas. 6. 64.

Eccitatore. Trent. Quind' acro accento d'anime eccitatori Forma la tromba da la bocca angusta, E move altera i bellicosi ardori D'animo g' Imperador la schiera augusta. Coll. 10. 30.

Efficace. Mar. Poiche vbbidiro a gli efficaci accenti, Tornar per le lor vie lucide, e belle. Galer. Sorr.

Faceto. Mar. Il faceto del Ciel faccian sonoro Con lieti fischi, e co' faceti accenti.

Facondo. Tron. Indi qual fiume tra sonante cima, Scioglie il silentio in sì facondi accenti. Coll. 3. 60.

Fanciullesco. Guar. Quanto maggior sarebbe, se tuoi figli Vezzosi ti vedessi sempre intorno Andar giocando lieti, e sonante chiamarti Con fanciulleschi accenti? Andr. 1. 4.

Fatidico. Bru. E i fatidici accenti Ne' fogli de le foglie, Non mea saggia, che sosse, altrui scriuea, La Vergine Cumea. Agl. Ben. 4.

Feruido. Chiabr. Odo spesso sonar d'alta pietate Feruidi accenti.

Fioco. Bracc. E mischiando con lagrime i singhiozzi, Così comincia in fiochi accenti, e mozzi. Croc. 4. 60.

Flebile. Mar. Quindi dal duol adhor adhor spezzati, Incomincia i suoi ve' flebili accenti.

Flebilissimo. Fer. E due candidi augelli De la Ciprigna Dea, Sù la gran pianta assisi, Flebilissimi accenti Traheano dal sen, piangendo Con lagrime sanguigne Del caro tronco atterrato La morte sourastante. Mir. 2. 3.

Focoso. Cell. Quanto al giorno passò membrando al core Quelli accenti focosi espresse suore. Var.

Forte. Coll. Ch'i tica vna lingua, che con forti accenti Dica il contrario. Son. 9.

Fosco. Mar. Ma di que' foschi accenti Le quadrella pungenti In guisa tale il mio nome illustraro, Che le tenebre mie mi fecer chiaro. Galer. Riz.

Fuggitiuo. Bracc. Non è fama mortal, se non concerno, Ch'hoggi fatta intorno a fredda pietra, e dura, Aura d'vn fuggitiuo, e fioco accento. Croc. 35. 16.

Funebre. Moron. C'hai tanti occhi piangenti, hai tante lingue, Ch'accompagnano i tuoi funebri accenti. Mortor. 1. 7.

Funerale. Ghel. E col pianto accordò di quelle genti Elogi mesti, e funerali accenti. Ros. 13. 45.

Gelato. Bracc. Che forse Dio per riscaldar le menti, Fiamma trarrà da' miei gelati accenti. Racc. 13. 81.

Generoso. Chiabr. Così diceua: a i generosi accenti, Costal Gustone la risposta porse. Amed. 7.

Gioioso. Ghel. Vdite il suon de' miei gioiosi accenti. Ros. 5. 81.

Giocondo. Anguill. Non vdite colà, ch'esono fuori, I giocondi accenti? Giud. 5. 4.

Gorgheggiato. Imper. Articolati inter, tanto più belli Son di lor pelle i gorgheggiati accenti, Certo gli illumi qui, se qui li senti, Angioli de la selua, e non augelli. Cas. 1. 66.

Gradito. Imper. Ma trasportato in region diuersa Musico sogna di graditi accenti. Rist. 1.

Grato. Remig. Se la salute, e la mia vita brami, Come ne insegnan suoi tuoi grati accenti. Epist. 18.

Graue. Petr. Onde con graui accenti, E ancor chi chiami, e non è chi risponda. Son. 271.

Gratioso. Chiabr. Hora gratiosi accenti, Acerbi, aspri tormenti, Schiui dal chiaro Sol fuggon le genti. Vol. 1. lib. 4.

Guerriero. Tess. Ma la mia lingua auezza A raccontar d'Amor gioie, e tormenti, Formar non seppe mai guerrieri accenti. Lir. 13.

Harmonico. Pona. Quando gli accenti harmonici, e sonori, Ch'vn dolcissimo cigno ita spargea. De l'aria, & il desire, ond'ella ardea, Speronando l'inuitato a' vostri honori. Heroi Son. 19.

Harmonioso. Ghel. Vdir l'accento harmonioso, e buono I consumati, e rendee gratie a Dio. Ros. 13. 101.

Humile. Gold. Parla d'alta pittate accesa, & arso Piera la santa pioggia, o'l pianto sparso Ne i vostri humili affettuosi accenti. 2. Son. 19.

Imperioso. Ghel. Che sol al suon d'imperiosi accenti L'onde fermare, e'l paueggiar de' venti. Ros. 12. 13.

Infernale. Alac. E per aspri, e neri De la luce del Ciel più chiara, e bella, Auuersaria, e rubella, L'oro oscurar con infernali accenti? Ven. Pon. Od. 1.

Infiammato. Adim. Tronsi per cieco Marte, Per le rocche atterrar, fulmini ardenti, Che gl'infiammati accenti De la sua nobil arte Esfulgeran de' petti Meglio, se troppo sia, gl'inspirati. Canz.

Insidioso. Fed. Loro tanti scoperti i miei dolci contenti, Ma con insidiosi accenti Ingannata da lor poscia restai. Am. 4. 3.

Lagrimoso. Car. Corsaro i miei compagni (o miseranda Lor pena) van per l'aura, e per li scogli, De lagrimosi accenti il Cielo empiendo. En. 11.

Lamenteuole. Schi. A i lamenteuoli accenti, A i pianti, & a i sospiri, Che forsi da noi ben giustamente sparsi. P. 4.

Languido. Vill. I miei languidi accenti Non ponn mostrar del seno, Nè la lagrime mie, l'aspro dolore. Amar. 3. 1.

Leggiadro. Romit. Al dolce suon si ben forme cetra Accordando d'Amor leggiadri accenti. Epith.3.

Lieto. Ghel. [illegible] d'allegrezza [illegible] dal suon Feschi [illegible], e lieti accenti, [illegible]. Rof.17. 17.

Lusinghiero. Valuaf. Oue [illegible], e le sue dotte sorelle Formar pitture di leggiadri accenti. [illegible].

Luttuoso. Benam. [illegible], che di celar mi vanto Gli ardori e casi, [illegible] almai gli stessi nomai? Non gli accolsero a te gli eterni pianti? [illegible] ciliari i guardi [illegible] parlanno, [illegible] accenti Dicono i miei tormenti, Di quell'anima mia narran le piaghe. Pall.Em.3.1.

Lugubre. Car. E del suo tetto vn solitario Gufo, Che la chiamasse con lugubri accenti. En.4.

Lusinghiero. Mar. Non ti mancano ancora Accenti lusinghieri, Parolette [illegible]. [illegible].

Luttuoso. Coll. [illegible], accenti luttuosi rende Echo, ch'ode [illegible]. Stanz. Tem.1.

Mansueto. Brign. [illegible] Gabriel, ch'in mansueti accenti Sublima d'alti [illegible]. Giorn.4.

Maestro. Valuaf. [illegible] Gli occhi, e l'[illegible] sempre [illegible] accenti. Canc.4. [illegible].

Mago. Anguill. [illegible] fuora [illegible] il mago accento, E [illegible] fuggir [illegible] lontano. Metam.14. 176.

Mansueto. Ghel. Il [illegible] con mansueto accento A la [illegible] consposo, [illegible] & alle. Rof.21. 41.

Melato. Mar. La dotta cetra Ariglia vdrassi poia Sul Cefiso spiegar melati accenti.

Mentito. Benam. [illegible], perch'en van d'Alcida io scorsi, Con [illegible] insegni, e con mentiti accenti, Ne l'interno scopre gli [illegible] [illegible]. A consiglio [illegible] la strada aperta. Pall. Em.4. 4.

Mestissimo. Gar. Con accenti mestissimi, e [illegible] Procura al [illegible]. Addol.25.34.

Minacciatore. Ghel. Indi il se [illegible] con minacciosi accenti, E [illegible] dulo a la Papal dimora Di Caifa, da quello [illegible]. Rof. 21.46.

Miserando. Valuaf. Con questi, & altri miserandi accenti, Accompagnando il doloroso pianto, Tutti passò quei vostri giorni, [illegible]. Lag.7.66.

Misurato. Cap. [illegible] poscia haurà la cura Di scriuerli cantando In misurati accenti. Idil.12.

Molle. Lomp. Se canta in notte luminosa, e chiara, Accoglie i molli accenti [illegible] veloce, E [illegible] la [illegible] voce, [illegible] sa, [illegible]. Elegia.

Morto. Mar. [illegible] sospiri, accenti morti, E sommerge la voce entro i singhiozzi.

Nobile. Tasso. [illegible] i nobili accenti ascoltar [illegible] manifesto [illegible] Ottosi [illegible]. Lir.17.

Numeroso. Parig. Come spesso sentir più giova, e piace, Che i [illegible], Che i numerosi accenti, Mormorare, e garrir gli augelli, e l'onde. Villa.

Orgoglioso. Chiabr. Quì [illegible] gli orgogliosi accenti, E [illegible] non [illegible] alcuna. Amed.1.

Odioso. Ghel. Che [illegible] gran cose [illegible] à fieri, Solvei di [illegible] odiosi accenti. Rof.19.18.

Pastorale. Tass. Ma [illegible], mentr'ella piange, i suoi lamenti [illegible] da vn chiaro suon, ch'a lei [illegible], Che sembra, & è di pastorali accenti Misto, e di boscareccie [illegible]. Liber.7.6.

Pentito. Guid. Tu che calchi le stelle, e gli elementi, Ch'ogni contrito cor t'accogli pio, Ascolta questi miei pentiti accenti. Lir. Sang.8.

Pietoso. Sann. Facion le dolci rime, E quei pietosi accenti, Che [illegible] solean mie pene in parte. Canz.2.

Popolare. Tass. [illegible], e segni con popolari accenti Misto vn gran suon di barbari instrumenti. Liber.17. 40.

Portentoso. Ghel. Quel che [illegible] talhor di [illegible], In forma di stridore, e di lamento L'ombra notturna il portentoso accento. Rof.6.31.

Pregiato. Bonf. Riposto [illegible], solitari horrori, Che spesso vdiste i lor pregiati accenti. 1.Stan.1.

Pretioso. Gual. Ne sol predicar la fortunata gente De l'aspetto di [illegible] l'aura vitale, Ma il sacro tatto, e i pretiosi accenti, E [illegible], e [illegible]. Rof.26.30.

Profano. Anguill. Da lor l'eletta à cominciar lor canti, Al suon d'vn [illegible], In dispregio de' Numi eterni, e [illegible]. Die mora il primo suo profano accento. Metam.5. 97.

Profetico. Ghel. Per profetici accenti, e [illegible], Vergine alma di Dio, [illegible]. Rof.3.11.

Pudico. Anguill. Hauria potuto Pallade, e Diana Risponder più pudichi, e gran accenti. Metam.2. 287.

Puro. Guid. Che le pure, e sparse accenti ecco risolue, Perche ogni'vn veggia, e la mia gioia accenta, E come del suo incendio altri [illegible]. 1.Son.9.

Rimbombante. Tass. [illegible], ch'à i rimbombanti accenti D'alle [illegible], e [illegible] d'vn maschio Nume. Idoro. 127.

Ripensato. Benam. Tutta, [illegible] Alcida, Ma [illegible] argomenti [illegible], e ripensati accenti. Pall. Em.2.1.

Roco. Gual. [illegible] rochi la voce, E la volse, e la spiegò Con rotti accenti, e [illegible]. Madr.148.

Roco. Anguill. [illegible] accenti in voci, & humani, Presenta lor la più honorata sede. Metam. 18. 218.

Rustico. Sca. [illegible] gli [illegible] A Fauna, e al [illegible] rustici accenti. Bucol.2. 36.

Sanguinoso. Car. [illegible], e chi [illegible] la rocca Tremitano e va per la città spauentando De la battaglia il sanguinoso accento. En.11.

Schietto. Brign. [illegible], Accenti schietti esprimeua l'augello. Giorn.5.

Sdegnoso. Tuc. Sciolse la voce, e contro me riuolta Questi parue formar sdegnosi accenti. Scane.

Selvaggio. Strad. [illegible] nel formar selvaggi accenti, Col grande, [illegible] al Sole, [illegible] di quel [illegible] altiero il [illegible], Che dolce [illegible] le piume. Son.

Sentito. Mar. Con [illegible], e singhiozzanti accenti, La Dea del [illegible] si duole.

Semplice. Guid. [illegible] semplici accenti, Piani, schietti, e [illegible], Ciò che [illegible], Per vtile, o per danno, [illegible], e sprezza le sue false [illegible]. 1. Canz.20.

Sereno. Malt. Che [illegible] accento sereno, Che [illegible] Non [illegible] al viuer nostro. Del. Canz.2.

Silvestre. Valuaf. Ne [illegible], benche siluestri accenti, Che [illegible] l'accorte menti. Canz.4.3.

Soaue. Petr. Posto hai silentio a i più soaui accenti. Son.243.

Sommesso. Tass. Sommessi accenti, e tacite parole, Rotti singulti, [illegible] sospiri De la gente, ch'in vn s'allegra, e duole, Fan, che per l'aria vn mormorio s'aggiri. Liber.3. 6.

Sonoro. Ghel. Ch'io possa homai [illegible] sonori accenti, Da così gran [illegible] à parte à parte, Guidar la penna, e colorir le carte. Rof.6.1.

Sospiroso. Guil. Queste destaro i venti, Voi sospirosi accenti. 2. Madr.49.

Souerchio. Vd. Và, che più a loda con souerchi accenti Non vi [illegible], [illegible] i venti. [illegible]. 104.

Sourahumano. Chiabr. [illegible] Aquilon, [illegible] sourahumani accenti [illegible]. Amed.7.

Spasimato. Rin. Mentre forma costei spasimati accenti, Tremole voci, querule, e gioconde, Io la scorgo [illegible] à l'onde. 1. Son.42.

Spauentoso. Momn. Et vn gran tuono vdissi Distinto in quelli spauentosi accenti. 1. Sacr. [illegible].1.

Spiritoso. Pac. Questi miei nodi, e spiritosi accenti, Benigno ascolta, à le tue glorie [illegible]. 1. Od.8.

Strepitoso. Anguill. La fistula dà suor l'esilio accento, Più [illegible] strepitoso, che suone. Metam.13. 152.

Sublime. Fuss. Canta le lodi mie, ch'al tuo gran merto Sol giunger ponno i tuoi sublimi accenti, Ch'altri sogliosi mostrar l'Empireo aperto. Heroi. Son.36.

Supplice. Guil. [illegible] supplici accenti Mosse mia speme, e fede ardito [illegible], Il tuo gentil [illegible], Onde mercè s'impetri à i miei tormenti. Canz.

Tardo. Anguill. Moue ei con grauitate il tardo accento, E fa con questa voce ogni'vn contento. Metam.12. 91.

Tenerello. Bran. E par che in quelli tenerelli, e molli Accenti, apra il suo core. 1. Selu. Paneg.1.

Tenero. Ghel. Onde trà l'aure de' sospiri ardenti, Noui trasse dal cor teneri accenti. Rof.4.45.

Terreno. Bracc. Poi così gli fauella, e già non suona La sua lingua mortal terreni accenti. Vrb.17.13.

Terso. Tass. E se gli accenti miei tersi, e mal tersi Parranno altrui, colpa è del cieco Dio, Che lima il cor, ma non mi lima i versi. Rim.

Tremolante. Sugl. Quando con vn accento Tremolante, e soaue, Quando con vn concento Harmonioso, e graue. Rim. lib.1.

Trionfale. Tress. E de le schiere à i trionfali accenti [illegible] gli [illegible], vittoria i venti. Coll.11.1.

Tristo. Tolom. Le voci afflitte, rotte dal dolore, Che non insegna altrui più tristi accenti. Son.4.

Vantatore. Impe. Il terzo dicitor de i due compagni Gli accenti vantatori vdito hauea. [illegible].

Velenoso. Bran. Innocente fuggando Gli accenti velenosi, Le lingue

lingue serpentine Di bocche feminici. 1. Selu Cacc.

Villano. Campeg. Poi con percosse, e con villani accenti Riso- nan duolo à duolo, e male à male. Lagr.6. 21.

Vipereo. Gatt. E con viperei, e finolari accenti, Altri il tinne, al- tri il piange, altri il motteggia. Addol.13. 3.

Vano. Gosel. Sù l'ali del pensier à voi men' volo, Londonio, & odo i vostri vani accenti. 1. Son.20.

Accetta. arma adoprata per tagliar legna, simile alla scure.

Cruda. Chiabr. Il collo stende, e de la cruda accetta, Immobil- mente la percossa attende. Vol.1. S.Agn.

Dura. Vd. Però facile da i cardini la porta, Se ben ferrata, con la cruda accetta, E le sbarre, e i ripari rompe in fretta. En.2. 11c.

Pesante. Tass. Forte villan, che'l nodderoso cerro Brami tagliar con la pesante accetta. Rin.16. 67.

Polita. Chiabr. Corre trà boschi, e con polita accetta Recide il tronco di dannoso elce. Vol.1. Perl.

Tagliente. Leon. Non di tagliente accetta al primo colpo Si tron- ca in monte, o in selua antica pianta. Tard.3. 5.

Accento. accettamone.

Cortese. Valuas. Doue un'altor, che la città l'esse Mi fece, o madre, quel cortese accetto. Tebai 7. 162.

Accia. lino, o stoppa, o capecchio, o canape filata.

Vile. Mar. Intanto à lungo mal rozo volume Di vil accia intessar prendi silenzo. Geller. Panol.

Acciaio. ferro castinato.

Affilato. Chiabr. Et à le spade d'affilato acciaio Han le man fora gli elsi. Amed. 12.

Azzurro. Valuas. Hora d'azzurro acciar armato splende Il forte spado, e mortalmente recide, D'azzurro acciar la spada al fian- co pende, Che con due tagli, e con la punta vccide. Caccr. 1. 43.

Bellicoso. Tass. Chi vi risueglia, armar, e vi fà in queste Hore ve- stir di bellicoso acciaro? Disper.6.

Bianco. Tass. Nè cinto trà schiere armate in vista atroce Di bian- co acciar guernito Facciam da l'elmo tremolar le piume. Lir. 12.

Bissone. Malu. A che seguì, o Troimo, à che destini Tu di Bisso- ne acciar grauarti il dorso. Del. Od.1.

Brunito. Tarc. Mentre parlan così, come talhora Lucido vsber- go di brunito acciaio, Quando l'almo splendor fù s'esce fuo- ra D'oscuro nembo à le vendemmie auaro, Si rauuiua, s'illu- stra, e si colora Quel bruno specchio, onde riluce il chiaro. Rocci.12. 17.

Chiaro. Ar. Sei sù la porta il Rè d'Algier, lucente Di chiaro ac- ciar, che il capo gli arma, e il busto. Fur.17. 12.

Durissimo. Ar. Non sai tu, contra l'oro, che nè marmi, Nè il du- rissimo acciar stà à la contesa. Fur.43. 29.

Duro. Anguill. Mà ben dal duro acciar gli fù risposto, Che nel palato penetrò la polpa. Metam.3. 28.

Feroce. Ceba. Contro l'acciar di lui feroce, e crudo, Hauea di sal- da fede il cor ferrato. Est.19. 94.

Finissimo. Tass. Ciò detto, l'armi chiede, e il capo, e il busto Di finissimo acciaio adorno rende. Liber.7. 44.

Fino. Car. l'Itale: hor porti la corazza auanti Di fino acciaio, e di grauoso pondo. En.8.

Forbito. Ar. Di sì forbito acciar luce ogni cotte, Che non vi può nè ruggine, nè macchia. Fur.1. 43.

Forte. Tass. Ecco à pugna venir chiaro, e lucente Di forte acciaio, il Saracino Atlante. Rin.6. 25.

Funesto. Chiabr. Vigoroso infra gli acciar funesti Mouerai in- contro à le nemiche offese. Amed.7.

Gemmato. Chiabr. Costui lucente di gemmato acciaro, Alza verso Amedeo la destra ardita, E cosi brando gli affida il fianco ignudo. Amed.7.

Guerriero. Chiabr. Dunque de l'haste, e de i guerrieri acciari La cura abbandoniam? Amed.4.

Horrido. Ceba. Destrier, che copre horrido acciaio, e greue, Rigida targa, e fiera punta hastata. Est.5. 48.

Indomito. Kald. Mà l'immutabil sesto, E l'indomito acciaro, Poiche stanchi prouaro Sotto i graui martelli Le loe dure cer- uici, Formar le foglie, e fabricar le mura. Rim Prof. lib.1.

Lucente. Car. Vna lorica, che d'antica maglia, E di lucente, e intrecciato acciaro, Di massiccio oro hauea le fibbie, e gli orli. En.5.

Lucido. Anguill. La manca vn cerro vien grosso, e gagliardo, Ch'in estremo hà d'acciar lucido armato. Metam.5. 11.

Luminoso. Tass. Sel destra o sia di tromba, o luminoso Acciar, così vedrò riuolgendo è volto. Liber.16. 28.

Marauiglioso. Rich. Merauiglia non sia, ch'à debellar risolto, Frà vittoriosi acciar barbari stretti. Rim. Epit.

Pungente. Anguill. E lascia ruinar la sua persona Sopra il pungen- te acciar con tutto il peso. Metam.4. 122.

Purgato. Bentiu. Nè l'ampio scudo di purgato acciaro, Ch'à specchio par di luminoso argento. Victor.2. 65.

Rigido. Fontr. Che non puoi, che non fai Col famelico dente, Ch'hai di rigido acciar tempre lacerni. Od.4.

Rilucente. Car. Vna coppia di dardi hauea ciascuno Di rilucente acciaro. En.5.

Rugginoso. Tass. Perche ogni chiuso albergo allhor s'aperse A l'acciar rugginoso, ond'altri s'arme. Conq.5. 8.

Scintillante. Tol. Par ch'aumentino al Ciel raggi fulgenti Gli scin- tillanti accial de' Caualieri, Et al fragor de' concaui metalli, Scuotonsi i monti, e gemono le valli. Appl.

Splendente. Guaf. Mà le sue rote di splendente acciaio Corran- ti incontrar per camino intoppi. D. Sett.4.

Squammoso. Car. Esso Rè Turno da la Furia spinto Ricorre à l'armi, e di squammoso acciaio, E d'or già tutto horribile, e splendente, Cinto di brando, e sol del capo ignudo, Lieto mo- strossi, e di speranza altiero Di vedere il nemico. En.11.

Superbo. Anguill. Passa il superbo acciar la carne, e l'osso, Nè il coraggioso cor risolse parole. Metam.8. 235.

Terso. Anguill. Terso, e lucido acciar mia vita infamma, E'l mio stame vital falsato spezza. Metam.4. 141.

Acciarroto. il focile, con che si batte il fuoco.

Acciaio temprato. Imper. Mà del tacito Sole in vece impegna L'incerata bilancia al foco accesa, Che da gelida pietra acciar temprato Trasse in fauille, oltre ogni foco ardenti. Ruff.7.

Accidente. caso, auuenimento, successo.

Atroce. Car. Ella rispose: gli accidenti atroci, La nouità di que- sto regno à forza Mi fan sì rigorosa, e sì guardinga De' miei confini. En.1.

Empio. Mar. Nè che quell'accidente empio, e funesto Seguito sia per sua cagion comprende.

Fiero. Car. Vn'altro sopraunenne assai maggiore, E più fiero acci- dente. En.2.

Flebile. Trons. Ciascun si mira à i flebili accidenti Con vltrato stupor frà due sinuato. Cost.12. 97.

Formidabile. Mar. Mà questi formidabili accidenti Si ponno an- co fuggir col buon consiglio.

Funebre. Cap. Per gli accidenti altrui tristi, e funebri, Ch'ad ogni cenno suo sempre trascorsi Intrepido, e sicuro. Idil.6.

Humano. Tass. Che s'humano accidente à questa frale Vita forza- ti, è ben, ch'hai tu accada. Liber.19. 113.

Impensato. Tesau. Tuttauia sopraffatti Da impensato accidente, A' primi tratti abbandonaro il posto. Tor.

Importuno. Bentiu. Per voler poi, donde non mai mi toglia Ac- cidente importuno. Past. Ser. Prol.

Misero. Guar. Oimè, qual sia cotesto Sì misero accidente? Past. 4. 5.

Mostruoso. Guar. Senza Nume stan questi accidenti, Sì mostruosi, e noui, Non auuengono à gli huomini. Past.4. 9.

Oscuro. Circ. Trà per l'Autor, ch'à voi l'ordisce, e trama, Pien d'ogni oscuro, e tragico accidente. Hadr. Prol.

Penace. Bracc. Con mastro abbandonato, e solo Dopo mille ac- cidenti aspri, e penaci. Croc.22. 19.

Portentoso. Cotto. Portentoso accidente! inhorridisco Per timor, che più graui mali ascorda. Atti 3. 4.

Rigido. Trons. Ond'à molti sì rigido accidente, Vacillante di sè stesso i ginocchi; E come sia la luce in lor cadente, Trà furore, e tute riconcentra gli occhi. Cost.8. 41.

Rio. Ar. Onde cassico così strano, e rio Accidente gli sia, non sò narrarte. Fur.31. 42.

Sinistro. Morop. Qual io sentissi allhor tormento, e affanno, Dir non potrei, nè le mie sacre rime Sì sinistri accidenti esprimer sanno. 1. Sacr. Inuest.10.

Strano. Tass. Hor odi dunque tu, che il Ciel minaccia A te, dilemma mia, strani accidenti. Liber.11. 40.

Tragico. Mar. Del tuo fauor deh tanto Prestami quanto esprima De l'infelice coppia I tragici accidenti. Samp. 8.

Accidia. vno de' sette peccati mortali, vitio, tedio di ben fare.

Micidiale. G. Camp. E questa vil, che'l cieco senso alletta Accidia micidial, che'l ben mi fura, M'hebbe mai sempre trà l'oscuro, e dense Del non sano peccar, tenebre immense. Aff. Penit.

Accoglienza. atto d'amoreuole dimostratione, che si fa nel rice- uere amici, od altre persone care, o nell'incontrarsi, od abboc- carsi con esse.

Alma. Sela. Recan l'alme accoglienze in vista pace, E i calli in- chini loe, cui mai non osa Turbar follia d'Amor empio, e bu- giardo. P.1.

Alta. Remig. De le reali alte accoglienze, e grate, Narrar non sà la più minuta parte. Epist.17.

Amica. Tass. E verso gli altri poi lieto conuerse La destra, e i vol- ti a l'accoglienza amica. Liber.18. 4.

Amorosa. Remig. E tante fur gli si felice morte L'amorose accoglienze, e l'alme gioie. Epist.17.
Bella. Petr. Bell'accoglienza, accorgimento fore, E cortesia intorno intorno, e piantate. Tr. Cast.
Benigna. Tass. Con benigna accoglienza, e con reale Pompa accolti ambo fur nel tetto altero. Rin.12.85.
Buona. Ar. Chiopoi ch'egli n'hebbe certa conoscenza, Le fe buona, e gratissima accoglienza. Fur.2.90.
Cara. Remig. A cui facconto i miei martiri, e quelle Care accoglienze, & amorosi affetti, Che proprij son d'affettuosa amante. Epist.13.
Casta. Petr. O che dolci accoglienze, e caste, e pie. Son.308.
Cortese. Mar. Poiche fur più volte iterate tra loro le cortesi accoglienze. Sampa.3.
Dolce. Libel. Che Gabriel rimane al suo ritorno Quelle dolci accoglienze, e quel soggiorno. Ros.2.12.
Gioconda. Chiabr. Poi rinova d'Amor la fronte adorno Accoglienze dolcissime, e giocondе. Amad.8.
Grata. Anguill. Tanto grata accoglienza a lui si scorse, Ch'aperse ne la fronte il cor interno. Metam.11.27.
Gratiosa. Maur. Altri essalta i costumi, e i dolci modi De l'accoglienze gratiose, e care. Tab.1.3.
Honesta. Tass. Cosi colui, che de l'amor la sete, Onde l'infermo core è sempre ardente, Spegner ne l'accoglienze honeste, e liete Credeva, e nutrir la stanca mente. Liber.6.110.
Honorevole. Lass. Poiche fornice sor di mano in mano L'accoglienze honoratenoli, e giocondе. Tit.1.18.
Humile. Sann. Lui son gli atti, e l'accoglienze humili Mille con dolci inganni. Canz.1.
Leggiadra. Brign. Poste di far pazzie l'ulime squadre, Forma accoglienze al genitor leggiadre. Giorn.7.
Lieta. Ar. Tante proferte, & accoglienze liete Fanno à Ruggier quelle persone altere. Fur.7.36.
Mesta. Tass. Ia accoglienze liete, e meste, e gravi, De la nemica mia l'arme più fiero. 1.Son.129.
Modesta. Ca. Ne basta, che iscombate voi sue luce Con l'accoglienze vostre si modeste. Canz.2.
Nobile. Guil. L'atti vostre non son, vostro valore Senza accoglienze nobili, e cortesi Vezzi, dolce parlar, sembiante liete. Rim. Sett.101.
Serena. Petr. Con serena accoglienza rassicura Il cor già volto, ch'habita il suo lume. Sen.241.
Sovrane. Remig. Che mi restava alè mi fossata in doglia, Sovra da le beate, alte, e reali, Del pio consorte mio, care accoglienze. Epist.17.
Acconciatura. per gli ornamenti, che si pongono le donne in capo intorno à i capelli, e per l'intrecciamento d'essi capelli.
Ricca. Imper. E mira come imperiosa adorna Di real manto il regio busto, e come Di ricca acconciatura à l'aurea testa Gemmato il crine, e à lui di lui più acceso Incrispato s'intreccia un velo aurato. Rast.15.
Acconcio. ornamento.
Humile. Imper. Si vertassero humilemente acconcie, Mà in quell'humile acconcio altere, e vaghe, Vagando stassi in quel pratel cittadina. Rast.4.
Accordo. convenzione, patto.
Dolce. Stroz. Mentre Aetio già spera al dolce accordo Por fine, e che venir grata risposta Da lui, ch'al novo inuito hor non è sordo. Ven.12.6.
Duro. Valuas. E mi fù senza alcun riguardo tolto Partito l'anno, e duro accordo imposto. Tebai.8.12.
Fisso. Bracc. Ah nè le note di costanza prive, Noi vorrem dunque assicurar la speme. E non tener dopo gli accordi fissi, Ch'ei non habbia a rider, così non dissi? Bocc.6.10.
Infame. Bracc. Lieto Cosdra l'ascolta, i dori accetta, E conchiuso tra lor l'accordo infame, Torna l'empio Domete al campo in fretta. Croc.17.28.
Obbrobrioso. Bracc. Con poco accorti, e timidi ricordi Persuadendo obbrobriosi accordi. Croc.12.37.
Pacifico. Cap. Senza prender le chiavi Con pacifico accordo Da quella lingua rea. Idil.5.
Sprezzato. Vd. Sen'va gridando, e detestando abhorre Gli accordi ai sprezzati, e vilipesi. En.12.66.
Tronco. Vd. Messapo dannoso, che ne resse Tronco affatto l'accordo stabilito. En.12.67.
Vile. Tass. A la sua patria, a la sua fede infido, Moto nfa far d'accordo infame, e vile. Liber.10.51.
Violato. Car. E detestando abhorre Il violato accordo. En.12.
Accorgimento. avvedimento, avvertenza, accortezza.
Amaro. A. Guar. Lusinghiere dolcezze anch'io pur vidi, Mà che pro? se con troppo amaro, e tardo Accorgimento, e con vergogna, cond'ando De la perfidia lor al fin m'avvidi? Past. Scit. Sen.3.
Greco. Cabr. Virginie, in cui legar le stelle amiche L'accorgimento Greco, e'l ver Romano. Ep.6.135.
Malitioso. Bracc. De' malitiosi accorgimenti, e rei, Prosceta appresso à Pompeio Sergio à lato. Amor.16.9.
Sagace. Bracc. Ben con sagace accorgimento il Conte, Poiche non può la verità per sorte, Le favole per fama à pena conte, Abbracciar, e studia abbarbagliar la mente. Rocc.11.52.
Saggio. Ing. E il senno suo chiarissimo in se stesso, Che grane siede nel bel Trono, ch'ella Frà i saggi accorgimenti hassi concesso. Stanz. Dolc.3.
Accortezza. accorgimento.
Alta. Rage. E voi, c'haveste per non sol beltate, Mà del saper ancor l'alta accortezza. 1.Son.4.
Gentile. Herr. Hor sagace si finge, e gira il volto Con gentile accortezza, e bel riguardo. Bab.2.65.
Infedele. Herr. Così cangia à mill'alme, e dona, e toglie Con infedeltà accortezze, e gioie, e doglie. Baba.75.
Prudente. Cap. Con prudente accortezza indi passando Frà le più sante à lei belle compagne Tentò con giuochi, e suoni, e balli, e canti, D'affrettar la partita Del troppo lungo homai giorno noioso. Idil.1.
Accusa. querela.
Disperata. Contar. Mecconi à dar aita, A non lasciar, ch'oppressi Resti per false, e disperate accuse. La candida innocenza, Sotto peso di morte. Haman.3.1.
Dinora. Achill. Carmen in quest'accenti, Chiesta co i Rè le sue Dinore accuse. Rim. Canz.1.
Falsa. Tass. Ben m'offro io di provar con questa mano A lui, ch'il tuo suo in falsa accusa il mostri. Liber.5.18.
Frauda. Bald. Con si fraude accuse Fumosi alberi da presso, Di sua bell'alma a la guardata rocca. Rim.1. Amor. Idil.2.
Mendosa. Guit. Sieno l'accuse più mendose, e strane, Che più indurato di morte horede, Ch'à i patti afferni, ch'Isabetta chiede. Scot.10.98.
Rigida. Mar. Ah non venga a biasmar quant'ella scrive, D'implacabil censor rigida accusa.
Accusatore. che accusa.
Falso. Ar. In sua difesa un Cavallier si forte, Che contra un falso accusator sollegna, Che sia innocente, e di morire indegna. Fur.5.68.
Iniquo. Ar. Che sia un mese, hoggi mai presso à finire, L'iniquo accusator facea morire. Fur.4.58.
Malvagio. Moron. Accusator malvagio, havrai già detto Quanto passò tra noi. Monor.5.1.
Acerbità. acerbezza.
Matura. Mar. O qual d'alta prudenza in verde Aprile Mostra ne gli occhi acerbità matura. Galer. Capr.
Acero. albero assai grande, il quale si trova nell'Alpi.
Bianco. Gar. Il faggio ombroso, e folto, L'acero bianco, e'l fosmero Cipprioso. Li Sett.5.
Nodoroso. Valuas. D'acero vibri nodoroso, e corto Spiedo la man, che da vicin non falle. Cacc.2.165.
Sodo. Valuas. D'acero sodo insieme stan Rotando le man d'più gagliarde. Cacc.3.41.
Vario. Mar. Ne tu, che'l corpo tuo acero vago Forsi dipinto di leggiadre vene. Samp.1.
Aceto. vino infortito, che serve per condimento.
Acuto. Tans. Di vari modi di contacini vaghe. Un vaso ch'è ternato d'acuto aceto. Lagr.13.58.
Aspro. Gril. Pietosissimo Christo, Già non credo io, che'l fele A l'aspro aceto misto Fosse à le labra tue così crudele, Come quel bacio perfido, e mentito, Onde fosti tradito. 3. Madr.11.
Mordente. Bracc. E qual Falerno in più mordante aceto, Quanto più dolce fù, cangia se stesso. Vrb.8.3.
Vino &c. Ar. Vi sparge più del trasformato vino, Che sonissimo havea sopra il cammino. Fur.8.317.
Acaia. provincia della Morea.
Dotta. Anguill. Ver l'estremo Leon di Negroponte, E ver la dotta Achaia il corso intende. Metam.6.189.
Acheloo. figlio del Mare Oceano, e della Terra, il quale duellò con Ercole per occasione di Deianira, mutato poi in fiume.
Animoso. Sence. Per me già guerreggiato, e per me sola Macchiò con l'onde sue l'acque vagante L'animoso Acheloo, quando divenne Hor angue pigro, hor minacciante toro. Ercol.2.1.
Feroce. Remig. E come al fiero Alcide Al feroce Acheloo rompendo il corno, Hebbe l'amata Deianira, e bella. Epist.11.
Fonte Calidonio. Anguill. Tesio, ch'ode i sospiri, e'l pianto vede, Ch'ascondere cerca il Calidonio fonte. Metam.9.1.
Nume Calidonio. Anguill. Volea ancor dire il Calidonio Nume, Mà non poté tenere la briglia al pianto. Metam.8.388.

Scornato. Valuaf. In fin là doue l'Acheloo scornato Bagnar le cinque Echinadi le sponde. Tebai.2.516.

Acherонте. Fiume infernale.

Aspro. Senec. Trascorre, e co' suoi frutti i sassi volge Duro à rinauigar l'aspro Acheronte. Ercol. Fur.3.5.

Horrido. Cora. E l'horrido Acheronte Per non disubbidirsi Deuea ben accettare Anima cruda sì, mà non già bella. Gen.25.

Languido. Senec. Il languido Acheronte Tornar non lascia in dietro, Ed à te solo è il ritornar concesso. Ercol.Et.5.4.

Nero. Vil. Doue il fiume Acheronte mesto, e nero Sbarca nel tenebroso lago Auerno. En.6.16.

Oscuro. Vd. Chiama del grande Anchise e l'alma, e l'ombra Da l'oscuro Acheronte à i segni chiari. En.5.22.

Pallido. Mar. Che se dannato à quelle eterne pene Il pallido Acheronte hoggi varcassi.

Profondo. Senec. O le delitie, che l'occulte vie Del profondo Acheronte almi spiasse. Edip.5.1.

Tartareo. Car. Quinci per sè la via là ve si varca Il tartareo Acheronte: vn fiume è questo Fangoso, e torbo, e fà gorgo, e voragine, Che bolle, e frange, e col suo negro loto Si mischia in Cocito. En.6.

Torbido. Anguill. Orfne già piacque al torbido Acheronte, La qual Naiade fù de le sue acque, Ninfa la già di non ignobil fronte. Metam.5.187.

Achille. figlio di Peleo, e di Tetide Dea marina.

Altero. Anguill. Ben saputo rubò l'altero Achille, Quando cader nel vide al primo in terra. Metam.12.16.

Alunno &c. Car. Io sì, che gli crudi erano: e quelli stessi, Cui non potè nè il figlio di Tideo, Nè di Larissa il bellicoso Alunno, Nè dieci anni domar, nè mille naui, Furon da lagrimette, e da menzogne sforzati, e vinti. En.2.

Bellicoso. Car. Quella sua assennata, oue lasciolla Vinto per man del bellicoso Achille, autor samoio, e sarpedonte altero. En.1.

Disleg... Bracc. Vdito has molti & ammirando letto Sagace Vlisse, e disleg... Achille. Vir.5.2.

Dispregiato. Car. Chiamauano à gl'incendi, à le ruine, Al Mare, à i Greci, al dispregiato Achille. En.1.

Domatore. Car. E contra al domator di Troia Achille, solo non cadesti. En.11.

Eacide. Chiabr. Ammonisca Chiron fera cotale L'aspro cor de l'Eacide superbo. Vol.2. Ero.6.

Famoso. Remig. E chi non sà, che tutto il campo Greco, E l'istesso famoso altero Achille Reggeua Agamennone? Epist.E.

Feroce. Senec. Nè sol tremò la terra, il mare ancora Sentì venire il suo feroce Achille. Troad.2.1.

Fiero. Tass. Qual marauiglia hor fia, s'il fiero Achille D'Amor fù preda, & Ercole, e Teseo. Liber.4.96.

Formidabile. Senec. Piegar non lo potè con le minaccie Achille formidabile; nè quegli, Che solo intende le future cose. Agamen.1.1.

Forte. Ar. Non sì pietoso Enea, nè forte Achille Fù, come è fama, nè sì fiero Ettorre. Fur.35.25.

Furibondo. Cera. Volea dir più, ma il furibondo Achille, Che ascoltar più, nè più parlar non puote, Girtando foco egli fuor per le pupille, Brandisce l'hasta, e 'l petto a lui percuote. En.8.98.

Generoso. Valuaf. Tu vedrai, che'l generoso Achille Queto, & humile, e'l suo Patrocio seco, Fuor tutte le cittadi arse, e le ville In mezo à l'antiche la solitario speco. Cacc.5.85.

Glorioso. Remig. F m'era solo il glorioso Achille Padre, patria, signor, fratelli, e sposo. Epist.3.

Grande. Remig. Priamo e quanto il grande Achille haueua, E quanto Vlisse il pastorion diletto. Epist.1.

Inuitto. Anguill. S'estin fù del suo stato inuitto Achille Gli spos, e d'ogni intorno a mille a mille. Metam.12.96.

Magno. Car. Aceruar non la deggia: androgli incontro Con l'animo, e se fosse anco maggiore Del magno Achille, e come Achille ancor vesti l'armi di Mongibello, isdosse hauesse. En.11.

Pelide. Cera. Ma del fiero Pelide scolpì, e l'arte Non stendon già, nè si confanza à voto. En.8.94.

Possente. Valuaf. Farà il possente Achille, e'l saggio Vlisse, Per cui fù distrutta Asia cadeo. Cacc.4.15.

Sanguinario. Cebà. E non eran del tutto ancor spariti Del sanguinario Achille ancor compiti. Ell.8.92.

Terrore. Anguill. Qual gran terror del buon campo Troiano, Muro, & honor de la Pelasga gente. Metam.12.113.

Valoroso. Remig. Da la rapita Ippodamia da quella Felice sposa, e fortunata moglie, Questa il vicino valoroso Achille. Epist.5.

Acidalia. fonte in Orcomenio città di Boetia, in cui si lauano le Gratie.

Achiuo. Sans. Che dal tuo pietoso al cieco horror ritolto, Lieto godrai sù l'Acidalio Achiuo. Pall.

Famoso. Sans. Bruni, s'al tuo cantar già da le fronde De l'elce il mel distilla, e'l chiaro argento Del famoso Acidalio al bel concento Si mesce in puro latte, e si confonde. Pall.

Aconito. herba velenosa.

Atro. Chiabr. D'atro aconito io non gli attosco, e quali A me già fur commessi, ne gli ferro. Vol.1. Ser.

Empio. Anguill. Di quella spuma poi l'herba empia, e fella Nacque, c'hoggi Aconito il Mondo appella. Metam.7.185.

Mortifero. Trofi. Liuida spuma sù l'essangue labro Versaua di mortifero aconito. Cost.6.38.

Pestifero. Ghel. Mà la fiedla cicuta, i negri nati Del pestifero aconito, e mortale. Ros.35.78.

Acqua. vno de' quattro Elementi.

Albergo &c. Imper. E come ammiran là de gli ondosi alberghi Ne le liquide strade, e trasparenti. Ruß.6.

Amorosa. Bruni. Qui fù Menalcha quì, ecco l'ombrosa Grotta, oue il chiaro Fonte, e lusinghiero Sembrò specchio d'argento, Sor gorgo caro, Alà di perle negletto, e d'acqua amorosa. Son.

Argentata. Imper. E dimmi, c'hoggi, che suo costume Ratto la terra, e sù la sponda alzatti; Qui facella guizzando, e nell'alzarsi Trale da l'acque argentate argentee spume. Calo.8.

Argento dileguato. Mosca. Quel dileguato argento, Ch'a par col fugace vscio, L' sorse il caldo humor del pianto mio. Mosc.1.7.

Argento liquefatto. Ghel. Come di fiume suol picciola pendice Rompe ma' fassi il liquefatto argento. Ros.1.66.

Argento liquido. Tass. S'alcun giamai tra frondeggianti riue Puro vide stagnar liquido argento. Liber.15.60.

Argento mobile. Pret. A cui con ruscelli, Col fuggitiuo lor mobile argento, Fan vendetta non sempre il manto herboso. Lidi.1.

Argento stillante. Bran. Spesso rimembro vn garrulo ruscello Che d'argento stillare, Quanto pouero è più, tanto è più chiaro. Agl.

Argento viuace. Tass. Così vaghean de gli altri ancor lo volto, E guazzò meco in quel viuace argento. Liber.10.67.

Atra. Mole. Hebbe il mar pace, e colmo d'alti sensi Fè chiare l'atre, e dolci d'acque amare. Son.93.

Bianca. Valuaf. Così poi che'l crudel Affrico manca, Lasciando l'onde combattute, e tace, Sopra l'acqua non più spumosa, e bianca, Nè queta in tutto ancor, vola la pace. Tebai.7.18.

Bituminosa. Tass. Fù già terra feconda, almo paese, Hor acque son bituminose, e calde. Liber.10.61.

Bollente. Ghel. Come di caua riuo acqua bollente Versa, e gorgoglia in suon spumante, e roco. Ros.9.1.

Bruna. Tass. Mà tutta insieme poi trà verdi sponde, In profondo canal l'acqua s'aduna, E sotto l'ombra di perpetue fronde Mormorando sen' và gelida, e bruna. Liber.15.56.

Cheta. Trofi. E madre de l'elibe con acque chete In fronte al campo luccichiosa è Lete. Cost.6.17.

Chiara. Tass. Spengo la sete mia ne l'acqua chiara, Che non temo, che di veneno s'alberghi. Liber.7.20.

Corrente. Mala. Non trà l'acque correnti, e le fragranti Vidi più bella Ninfa il lago, il monte. Del. Son.29.

Cortese. Guid. Ch'à terra secca è l'alma mia simile, Onde à con chiede l'acque tue cortesi. Son.136.

Cristalline. Anguill. E si lauan le membra delicate Ne le dolci acque, cristalline, e pure. Metam.3.6.

Cristallo liquido. Ar. Corse Rinaldo al liquido cristallo, Spinto da caldo, e da sete molesta. Fur.42.63.

Cristallo puro. Anguill. Rinieu la fronte il nome, e quelle valli Con puri inzup, e liquidi cristalli. Metam.9.577.

Dolce. Tass. E scender giù da lor montagne i riui Con acque dolci, e mormorio soaue. Liber.11.36.

Elemento contr. Anguill. Quando Austro sè con noto, e d'aspra guerra L'elemento turbar contrario al foco. Metam.15.144.

Elemento liquido. Imper. Che bere e ricca pappa, e'l hà nutrito A la sua sposa, al suo ingegnoso ilento Empiendo il liquido elemento. Ruß.7.

Elemento mobile. Mar. Rimira ignuda, e senza benda alcuna Notando per lo mobile elemento Trà le fonde del Ciel danzar la Luna. Lir.Mar. Son.45.

Elemento nauigabile. Bemb. Dunque vegnasi il legno homai partito, E corra il nauigabile elemento. Agl.

Elemento volubile. Bem. Talhor girar la biga, e'l più souente Scorrono del volubile elemento. Ven.Lett. Galat.

Empia. Tass. Lungo la lerna ... e siluna Torcete voi da l'acque empie bonaccie. Liber.14.77.

Fangosa. Anguill. Acque fangose, ... amare, e sonde, Le ... fosco, e'l suo ... Metam.1.17.

Feconda. Valuaf. Nè mai di cosa potrai la mente ... Fontana d'acque sì feconde, e certe. ...

Fresca. Ar. Trouare andando insieme vn'acqua fresca, Che col suo mormorio facea tal hora Pastori, e viandanti al chiaro rio Venire à bere l'amoroso oblio. Fur.43. 60.

Freschissima. Ar. V'era vna fonte, che per più ruscelli Spargea freschissime acque in abondanza. Fur.41. 78.

Gelida. Ar. Signor, son queste quelle gelide acque, Quelle, che spengon l'amoroso caldo. Fur.42. 61.

Gentile. Achill. Mira l'acqua gentil come s'affretta, E forma col suo corso vn liquid'arco, Che d'immensa dolcezza il cor faetta. Rim. Son.41.

Gradita. Ghel. Signor, e come, ond'hai tu l'hidria, e'l luro Da rapirsi dolce acqua, e sì gradita? Ros.13. 41.

Guerrera. Damm. Poi le dona à le fiamme: & essa altera Ferme in lago rotante acqua guerrera. Colett.8.

Impetuosa. Quer. In se accoglie ruscelli, e in vn momento Risolta è d'acque impetuose piena. Son.31.

Infame. Anguill. Lascia poi d'esser acqua infame, e terra, E diuien bella, lucida, e serena. Metam.12. 501.

Infeconda. Bron. Di Flegetonte su'l deserto lito O sì rasso ne l'onde: O del nero Cocito, Là ne l'acque infeconde. Ven. Torr. Cant.6.

Infida. Mala. Spruzzeranno acque infide Sù le foglie diuote al Sommo eterno. Del Cant.2.

Infiora. Campi. Il poco accorto amor trarrammi in mezo De l'acque infiore. Epist.17.

Lethifera. Bron. Di quell'acqua, dirò lethale, e maga, Vn vasel deui empir, sol giogo ascesa, Se tu di vita altrui pareo sei vaga. Epist. Heroid.4.

Limpida. Anguill. Mentre il paese và correndo sgombra, Dal corso vn'acqua limpida l'arresta. Metam.3. 69.

Liquore candido. Mala. Così candido poso in sul candore De le conche d'Iride il bel liquore. Del. Stanz.

Lucente. G. Tass. Proteo marin non di vili alghe immonde Adorne il crin, ma di coralli, il freno Posto à l'acque lucenti, e al Ciel sereno Volto, donde il furor sdegno l'infonde. Son.16. lib.5.

Lucente. Tass. Sì come cerua, ch'assetata il passo Moua à cercar d'acque lucenti, e viue. Liber.6. 109.

Lucida. Anguill. E ignude se ne entrar, come à lei piacque, Ne le dolci, tranquille, e lucid'acque. Metam.3. 59.

Lustrale. Moron. L'acque lustrali, ond'il terren de l'alma Si purgò, et vi trasporta. Sac. Cant.5.

Molle. Ar. Quando lo vide l'altro Caualliero La bocca sollenar da l'acqua molle. Fur.42. 62.

Mormorante. Imper. Da gli spessi, e da i picciolì pertugi De le vene del piombo il viuo argento Liquefatto, spumoso, e mormorante, A l'aura stessa tutta vilar si vede Con pietra, che l'aere ancor s'accende. Rust.19.

Musica. Tort. Ne scorgi il calle, e ne dimostri il varco Per gir là sù, doue si mouon quelle Acque chiare del Ciel musiche, e belle. Odi.

Muta. Mar. L'acque mute non altro In suo rauco silentio, Con lingua di cristallo Mormorando solo. Samp.1.

Negletta. Marini. Che non t'ardisci, o Cielo, A l'acque negligenti impetuose cancelli, Sì che piouano vltrici A seccar di sete La terra miscredente, Che non crede qual Dio, ch'ella sorgiuna. Fur.4. 2.

Natida. Bemb. Nè prima à gli occhi con sue nitide acque A gli occhi infermi il diuin fonte apparse. Stanz. Dolc.1.

Nobile. Tass. Il qual de l'herbe, e de le nobil acque Ben conoscea ogni vso, ogni virtute. Liber.11. 70.

Paludosa. Mar. Nè de le paludose, e torbid'acque, Ch'à passar dauuero sono longe ti sforza, La memoria di noi, l'amor, la fede, Sia mai possente à cancellar l'oblio. Samp.5.

Pestilente. Ghel. L'vn purgar l'acque pestilenti, in cui L'altro à l'Hebreo serbar cibo vitale. Ros.2. 16.

Pigra. Tass. Hor che l'alpi canute, e pigre, e salde Rende l'acque correnti il pigro verno. Heroi. Son.5.

Placida. Tass. Fugge da l'onda impetuosa, e cruda Cercando in placide acque, oue ripare. Liber.7. 46.

Placidetta. Imper. Mà lo rapisce il mormorio de l'acqua, Che dal colle vicin di sasso in sasso A scherzar cala placidetta, e fresca, Col mormorio del suo vicin corrente. Rust.1.

Rara. Tass. E col destro di lui l'acque distinse Vaghe, rare, sottili, pesche, e fuelle, O d'ondeggianti, o di gelati, e salda Natura in se raccolta. Mond.2.

Salubre. Ghel. Grassi e castel poco distante Più di due leghe à la cittade, presso D'acque salubri, e di fiorite piante Entro vna valle, di bell'ombre attento. Ros.16. 41.

Saporita. Ar. L'acque parer gli saporite, e buone, La sete, e il cibo pel digiuno appreezza. Fur.32. 2.

Sonante. Imper. Quando pietà lui vince, e timor haue, Et hà il campo dal Ciel acqua sonante. Argom.15.

Sonante. Bemb. Riua frondosa, e fosca, Sonanti, e gelid'acque. Canz.11.

Spumosa. Gosel. Lasso, il publico danno, e'l fato horrendo Dimmi predisse il Tebro irato, quando L'acque spumose in contra Roma volse. 2. Son.42.

Stagnante. Tass. In lieto aspetto il bel giardin s'aperse, Acque stagnanti, mobili cristalli, Fior vari, e varie piante, herbe diuerse, Apriche collinette, ombrose valli, Selue, e spelonche in vna vista offerse. Liber.16. 9.

Stillante. Ghel. Frutti seluaggi, acqua stillante, e pura Lor ministraua il solitario suolo. Ros.19. 1.

Strada liquida. Imper. E come auuien là degli ondosi alberghi Ne le liquide strade, e trasparenti. Rust.6.

Suolo instabile. Tass. Tal ei ne vien sourà l'instabil suolo Di queste acque non gelide, e non dure. Liber.14. 34.

Tetra. Tass. Parge veder nel mar l'onda vermiglia, E doue l'acqua è chiara, e doue è tetra. Lag.4. 10.

Tonante. Long. Pieghe prior di suono acque tonanti, Nè à i più rapidi fiumi il piè comparte, Nè lor potendo dar moto con l'arte I veloci ruscei forma stagnanti. Eleg.9.

Torbida. Quer. E ne l'acqua arrestar torbida, impara La sete inestinguabile procura. St.51.

Tranquilla. Remig. Mà io non chieggio al mio passar soccorso Di naue, o di mentron, sol bramo l'acque Al felice notar tranquille, e piane. Epist.17.

Trasparente. Anguill. Le parti ascondon, che Natura asconde, Dentro à le trasparenti, e limpid'onde. Metam.3. 62.

Trista. Anguill. Già quell'acqua beuessi, & hora è trista Con la virtute ancor cangia l'imago. Metam.15. 101.

Vaga. Tass. Vn fonte sorge in lei, che vaghe, e monde Hà l'acque sì, che i riguardanti asseta, Mà dentr' à i freddi suoi cristalli asconde Di tosco estran malvagità secreta. Liber.14. 74.

Vetro liquefatto. Anguill. E de la patria lor l'altiera fronte Veggon disfatta in liquefatto vetro. Metam.8. 325.

Vetro mormoreggiante. Imper. A gl'inuiti del tuo calhor si ferma, Ed oue i i bei mormoreggianti vetri Chieste consiglio a mirarsi il crine. Rust.4.

Via liquida. Mar. Fin da quel dì, che'l Peregrin di Troia Trasse la bella Argiua Per le liquide vie sul curuo legno. Lira. Canz.5.

Vitale. Ghel. Ch'vn'acqua ci può dar vita, e lucente, Se suegliar vuoi la neghittosa mente. Ros.13. 40.

Vltrice. Anguill. Prese con ambe man l'acque del fonte, E'l mise con quell'acque vltrici asperse. Metam.3. 65.

Zampillante. Guidin. Ben l'acqua potrebbe puoi, Lidia, onde alligna Quella de gli horti tuoi terra mafficcia, Ch'à' mei si fresca, e zampillante spiccia Vn guardo solo, e nulla più, che pagni. Guid. Son.4.

Acqua odorifera.

Humore stillato. Imper. Il falso viso, e fol da' ciechi, ò folli Ne la citta pregiato, e spruzza, e laua De i fior d'Arabia, e da gli odor Sabei, E la rosa, e l'arancio, e'l pelsomino Stillato in doppio, & odoroso humore Lascia troppo si macchia à dosso. Rust.4.

Lauta. Ar. Che macinar molini Petrian far l'acque lanfe, che non quini. Tib.

Onda odorifera. Chiabr. Primo, e solcato il Rè terge le dita De l'odorifera onda. Vol.4. Batt.

Acqua fatta.

Onda falubre. Ghel. Spruzza altri onda falubre, altri l'essequie Dice col Salmo de l'eterna requie. Ros.11. 84.

Acquisto. l'acquistare, acquistamento.

Altero. Bran. Vezi de' tuoi, nol niego, alteri acquisti, Con amor, e con frode, infinita amante: Mà doue altri feri, tu me feristi. Epist. Heroid.1. 9.

Alto. Tass. Chi pugnan teco, e di sì alto acquisto Si trouan teco al glorioso fine. Liber.18. 94.

Breue. Guid. Mà trà noi volto à insanguinar l'artiglio Per far vn breue, e vergognoso acquisto, Lascia, cieco, il camin vero d'honore. Son.6.

Caro. Quer. E questo si dè dir perdita? acquisto Molto ben caro, e fortunato ancora. Pasl.4. 9.

Dannoso. Tass. Ohime dolente acquisto, Dannoso acquisto, in cui perde se stessa La noua sposa, e'l Rè sì stesso, e gli altri. Torr.5. 5.

Degno. Anguill. Se n'andar con Giason frà gli altri eletti A quell' acquisto glorioso, e degno. Metam.6. 410.

Desiato. Fol. A' popoli deuoti al nostro Christo Fia de' gran regni il desiato acquisto. Appl.

Dolce. Tass. E come di lui fatto il dolce acquisto Ella ne perde la sembianza humana. Stanz. Tart.2.

Eccelso. Benam. Io l'honor, voi l'Impero hauremo, e Christo Fa.

ni d'altre infonie eccelse acquisto, Mond. 1. 79.

Famoso. Tass. E piansi i [illegible] quel famoso acquisto, E la fortuna, che [illegible]. Conq. 19. 63.

Funesto. Guil. Ministro scelerato ah sol ti basti Ne' tuoi funesti acquisti, [illegible] i pegni d'Amor l'Amor traditi. 3. Madr. 5.

Glorioso. Tass. Molto egli oprò col senno, e con la mano, Molto soffrì nel glorioso acquisto. Liber. 1. 1.

Grande. Tass. A questo, che retaggio era materno Acquisti ei giunse gloriosi, e grandi. Liber. 1. 42.

Illustre. Bott. Se [illegible] a la grande, [illegible] Goder chiaro le notti, illustre acquisto D'esser sua primogenita più feconda. Epist. Heroi. 1. 3.

Insidioso. [illegible]. Onde de' suoi insidiosi acquisti Con l'empio sangue habbia pagato il prezzo. Abit. 4. 2.

Largo. Valvas. Che con acquisto si famoso, e largo Del vostro sangue i nomi alzi in Argo. Tebai. 8. 226.

Lodato. Tass. Hor chi fù il primo ferito Christiano, Che facesse d'honor lodati acquisti. Liber. 20. 32.

Lugubre. Tass. Sol posso io [illegible] di far lugubre acquisto Pria che la terra nel suo sen l'ingoi. Dispar. 32.

Malagevole. Inc. Malagevole acquisto, impresa dura; Mà [illegible] non [illegible] la sorte. Stanz.

Memorabile. Bracc. Perche così dunque à memorabile acquisto Non [illegible] le brame impotenti? Rocc. 10. 56.

Miserissimo. [illegible] Miserissimo acquisto, Se il ritrouarti, [illegible] Perderti [illegible]. Filarm. [illegible]

Molto. Stroz. Già d'altri venti, hor che Riccardo afferra, [illegible] la destra [illegible] acquisto. Ven. 5. 2.

Nefando. Sener. [illegible] la palma, [illegible] Guerra, [illegible] il vincitor commette Se si rallegra del nefando acquisto? Tebai. 4. 2.

Odioso. Ar. [illegible] così parlava: [illegible] la gente, e la [illegible] parea Di questo nouo fiori odioso acquisto, Che de la donna, che perduto hauea. Fur. 27. 121.

Pretioso. Bott. Perche [illegible] parto, hor che mi godo De la tua gratia il pretioso acquisto. Ven. Terr. [illegible]

Raro. Angell. Per porlo poi del raro acquisto in forse Giraffe sopra il [illegible], che si legge Sopra il diuino altar di far la proua. Metam. 7. 9.

Santo. Tass. Ite, abbattete gli empi, e i tronchi membri Calcate, e stabilite il santo acquisto. Liber. 20. 19.

Sfortunato. Valvas. Mà per qual mortal campo fatato, Che Cadmo seminò con tanta lode, Humile scettro, e sfortunato acquisto, Però l'honesto, e la ragion fù vinto. Tebai. 1. [illegible]

Sommo. Barb. Piangere al pianto mio le [illegible], Con tuo gran scorno, e con mio sommo acquisto. Prim. Stanz.

Spietato. Bott. Che così spietato ingiurioso acquisto Deuria contra del Ciel la [illegible]. Ven. Terr. Cant. 14.

Sudato. Mar. Godi beato, e fortunato à pieno Vsurpator de' miei sudati acquisti. Ammassa 1.

Temerario. Ghel. L'altra che fè con temerario acquisto Quella [illegible]. Ros. 13. 118.

Vano. Marin. Huom ch'anhelando i vani acquisti aspira, [illegible] ogni suo studio hà messo, Il qual [illegible] La spoltura fabrica à se stesso, [illegible] al fin si mira Hauer al tanco il precipitio appresso: [illegible] gente inquieta, S'angustia sotto à sè stanche è stanca?

Vergognoso. Mar. [illegible] noue straggi, e prede De Rodo, e Cipro il vergognoso acquisto. Lir. Hero. [illegible]

Vile. Tass. Baldo io [illegible] con indegno Modo occupollo, e ne fè vile acquisto. Liber. 5. 48.

Acroceraunio. monte alto trà l'Armenia, e l'Iberia, di cui parla Horatio lib. 1. Carm.

Infamato. Ar. Mà ne si saldo à l'impeto marino L'Acroceraunio d'infamato nome, Nè sù i duro incontro Borea il pino, Che [illegible] de cento chiome. Fur. 1. 16.

Infame. Rin. Infame Acroceraunio, ogni tuo calle Apre d'immondo [illegible] immensa forza. 1. Son. 177.

Superbo. Tass. [illegible], ne perche calchi Le spalle del superbo Acroceraunio. Stanz. Temm. [illegible]

Aculeo. pungiglione.

Rigido. Guar. Non sol l'aculeo rigido, e mordace Cadendo il sacro corpo [illegible], Mà s'incarna et ingrossa, e si tenace, Che nel ritrarlo il Rodomonte più offende. Adon. 17. 48.

Acume. acutezza.

Raro. Angell. [illegible] del suo ingegno il raro acume Di femina, ch'è [illegible]. Metam. 9. 119.

Adamante, diamante, voce poetica.

Arabico. Bott. Hà d'adamante Arabico le mura, Hà di diaspro, e di [illegible]. 2. Selu. Cleop.

Bianco. Valvas. Mandan per Nisse ancor da quella cella Bianchi adamanti, e crisolitigialli. Cant. 4. 159.

Duro. Tass. Alma io non hò di pietra, Nè mi ciegano il sen duri adamanti, O d'Iperborei monti [illegible]. Lir. 12.

Fortissimo. Valvas. Nè se dal capo ben fin' à le piante Non sol la spoglia del cinghial hauesse, Mà di grosso, e fortissimo adamante Coperto in ogni parte ei si vedesse. Tebai. 3. 5.

Fortissimo. Tass. [illegible] lacci del peccato auuinci Con nodi di fortissimo adamante. Mond. 4.

Impenetrabile. Tass. Non se di ferro doppio, ò d'adamante Questa corazza impenetrabil fosse. Liber. 5. 11.

Indico. Bald. Non à [illegible] dal Tebro ardor veggio, Ch'auanza in pregio gl'Indichi adamanti. Rim. 1. Amor. Son. 72.

Lucido. Tass. [illegible] più dolce oggetto hanno i miei sensi, Ch'in sposide [illegible] d'adamanti, e di rubini. Lir. 33.

Lucido. Tass. Chiama egli à se Michele, il qual ne l'armi Di lucido adamante arde, e lampeggia. Liber. 9. 58.

Terso. Male. Se l'adamante [illegible] applausi adoranti Fù primamente [illegible] al piede. Dol. [illegible]

Adamo, primo huomo.

Antico. Tass. Che la macchia de l'antico Adamo A lauar del mio sangue si asterga. Lagr. 1. 14.

Genitore primiero. Ghel. Qual era, che ne fare [illegible] sella Con la Consorte il Genitor primiero? Ros. 12. 47.

Habitatore primiero. Bracc. Nè si marauigliò quando nel Mondo Le luci aprì l'habitatore primiero. Vrb. 13. 5.

Huomo primiero. Andr. Sorgi Adamo repente, Sorgi, sorgi Huomo primiero, E tutto il Mondo grande Ecco se [illegible] il picciol Mondo accoglia. Adam. 1. 1.

Misero. Guil. Ove n'andrai dal Paradiso fuor Misero Adamo? à languire, à stolare. 1. Madr. 338.

Padre originario. Ghel. Infesta fermni e [illegible] il cielo, Ch'ancise il primo originario Padre. Ros. 4. 38.

Padre primiero. Ghel. Ne vien preso per man con la Consorte Prima d'ogni altro il primiero Padre. Ros. 21. 28.

Parente primo. Dan. Trassici l'ombra del primo Parente, D'Abel suo figlio, e quella di Noè. Inf. 4.

Primitiuo. Ghel. Promisse [illegible] al primitiuo Adamo. Ros. 4. 47.

Primo peccante. Bottaz. Tal l'humil prole del Primier peccante [illegible] dal real suo tetto Mostra di gloria tua vaga l'aspetto Ver le [illegible]. Son.

Primo viuente. Murtu. [illegible] d'huomo informai, che giunse à un tratto Senz'esser mai fanciul, senz'hauer fascie, Sino al vigor de la matura etade, Visse, e non nacque, e cominciò la vita, Quand'altri la termina, e se ben molta Figlia produsse, ei pur padre non hebbe, [illegible] il primo, ch'hauesse [illegible], [illegible] con piccioli pur del [illegible] Adam dipinto. Mon. Inol.

Protoplasto. Ghel. Già per [illegible] il Protoplasto. Ros. 28. 68.

Reo. Mar. [illegible] per nano, [illegible] Adamo, O ribellante, al suo Fattore ingrato, Reo del primo peccato, Che non [illegible] Quando prima la mano Stendesti audace, e l'arbor [illegible] vietato, Per piacere à la credula Consorte, Gustasti [illegible] la morte. Galer. [illegible]

Semideo terreno. Andr. Al Paradiso ameno Riuolgi il più gran Semideo terreno. Adam. 1. 1.

Trasgressore. Bracc. Et egli allhor, che diffiò il serpente L'antica Madre e l'interdetto ramo, E [illegible] sì l'orme sue imprime Co' i primi passi il trasgressore Adamo. Vrb. 1. 16.

Vetusto. Tass. Mà ne' nipoti del vetusto Adamo Pur quasi doni di Natura, e doni [illegible]. Mond. 6.

Adda. fiume della Lombardia Traspadana.

Famoso. Inger. Oue quasi di lui termine augusto Fà gran solco a gran pezzo Adda famoso, [illegible] al Pò spinge il flusso, e [illegible] amico di [illegible], Monte [illegible] corte, [illegible] De l'ambitione [illegible], e contento Col suo bel piè di [illegible] argento. Bass. 4.

Gentile. Rai. Vago, limpido fiume Adda gentil, che viue, e [illegible] sù le fiorite sponde. Rim. Madr. 5.

Adice fiume della Marca Triuisana nasce dell'Alpi di Trento, passa per mezo Verona, poi mette in Pò, da gli antichi detto Athesi.

Ameno. Mar. Concorron d'ogni intorno [illegible] Quei che l'Athesi ameno [illegible] col canto. Epit. 3.

A Dio. modo di salutare, [illegible].

Afflitto. Remig. Onde la lingua mia di gelosia, e mesta A gran pena proferì [illegible] Quel doloroso, e quell'afflitto à Dio. Epist. 13.

Amarissimo. Rich. Cinthia, tu parti? ah, sì: per questo à Dio M'è crudo [illegible] del tuo partire: [illegible] amarissimo à Dio, che [illegible] Con [illegible], amator, degg'io. Rim.

Amaro. Bott. [illegible] adhor degg'io, Prendi, ò de' [illegible], Questo amaro, che mando, vltimo à Dio. Epist. Heroic. 3.

Dolce.

Dolce. Alam. Il sospiro, il saluto, il dolce à Dio. Son.

Doloroso. Rich. E sù l'estremo, e doloroso à Dio, S'vdo quelle vdir quelle parole: Hoggi parte il tuo Sole: ò Cielo, ò Dio. Rim. Son.

Estremo. Mar. Porgendi il mio cor con questo estremo à Dio O cru-del quanto bella à gli occhi miei. L.A. 12.

Fiero. Tesau. Tornàmi gli occhi à i suoi, e à lui medesmo, Gli die-ro vn fiero à Dio con gli archibugi. Tor.

Infausto. Cap. Tolse dal padre, e dal terren natio Il doloroso, infausto, vltimo à Dio. Idil.5.

Ingrato. Bign. Miser: sì tosto, c'hauerai trafitto Con vn ingrato à Dio la fida amica. Giorn.8.

Vltimo. Asc. P. Pastore, io parto, e lascio A i tuoi forti sospir l'vl-timo à Dio. Intermi.3.

Adito. Ingresso, entrata.

Inaccessibile. Mar. E poiche quiui tutti Gli aditi inaccessibili del bosco, Troua stanca à l'albergo. Samp.1.

Adone. Giouane bellissimo, amato da Venere.

Biondo. Piccol. Oue col biondo Adone al bel soggiorno Prender talhor potrai grato riposo. 3.Son.18.

Leggiadro. Mar. Fama è che Cithera Col suo leggiadro Adone N'i'accolta Ragione Cacciando il dì correa. Lir.1. Cant.8.

Adoni. Son.

Dipinto. Mar. Fiero d'Adon dipinto, Del pregiato Giacinto, O di Clitia à cui piace Volgersi sempre intorno à l'eterna face. Lir.2. Canz.8.

Porporato. Rin. Vedi Narciso inghirlandar le sponde, Vedi al-dan al ballo Il porporato Adon, ch'è sembra fuoco. 1. Canz 19.

Adoratione. L'adorare, quell'atto di riuerenza, e d'humiliatione, che conuiene prima à Dio, poi à' Santi, & alle cose sacre.

Profana. Malu. Cessaro homai cessaro Di Latona, e de' figli Al Nume vil l'adoration profana. Del. Od.2.

Adoratore. Che adora.

Diuoto. Brign. Genti, stelle, deitadi, à questo raggio Diuoto ado-ratore chi non s'atterra? Gior.3.

Feruente. Marzin. Dirai à te di Rosalba Sol dunque sì feruente adoratore, Hor hora vbidiente A lei, che per mia bocca, hor ciò t'impone, Qui m'attenderai. Flor.3.3.

Vigilante. Marzin. Io de la donna mia feruido, eterno Adoratore, osseruator costante, Procurarò, che d'altri ella sia fatta? Flor.3.2.

Profano. Lang. Vn principio di fiamma, hor m'è fan gioco, Non son più d'essa adorator profano. Eleg.7.

Sincero. Beram. De la rara mia Ninfa io vanni amante, Pudico amator, adorator sincero. Past. Bru.5.3.

Adornamento. Ornamento.

Degno. Angell. Con degno, e pretioso adornamento Pandroso fu il destro, Aglauro ha il manco lato. Metam.2. 180.

Ricco. Angell. Sopra vna mezza porpora, ch'intorno Facea al carro vn ricco adornamento. Metam.2.111.

Sorrentizzato. Dant. Com'Almeon à sua madre fè caro Parer lo sventurato adornamento. Purg.12.

Adulatione. L'adulare.

Peste. Cap. Misera di chi serue, e troppo dura Conditione, di non poter tal volta Con prouido consiglio il cor non sano Medicar di chi regge. O de le Corti Peste malnagia, adulation seruile, Tu dal regio palazzo, oue prese tempo, Vsse fra noi la Verità gli conti, Per regolar de' Prencipi gli affetti, Ne le bocche de' leggieri gli alberghi Spinta l'hai de' priuati, e per costume L'haì finalmente ò d'vn'amico i preghi, O d'vn podesta ricordi, ò d'vn fratello Gli auuertimenti amabili, e saui. Cleop.2.5.

Adulatore. Chi adula.

Astuto. Salu. Del ver che si malnagio asconde in seno, Sempre è ripien l'astuto adulatore. Mald.5.14.

Corui. Mar. Di costor ch' più sani che si suole, Che sono i corui de l'anime nostre? Del corruo cantan, che com' egli troua Vn corpo morto, così à pelar punta sali rugge gli occhi: e color di ch'io parlo, Van tuttauia accecando l'intelletto. Lett.lib.1.

Empio. Salu. E quanto può di danno altri patire, Tutto da l'em-pio adulator procede. Mald.5.25.

Mendace. Adem. Dunque, s'hora à te lice Grand'Arello, annun-tar contenta ber, Adulator mendace Non sia colui, che ti dirà feli-ce, Mentre altri gentile Per l'anime infiammar l'età hà, e'l so-ale. Canz.

Scaltro. Mar. Volse pur però celando Altri nel petto Dissimular la nemica astuta, quasi scaltro adulator di corte Compian-ger del Garzon fè la morte.

Sincero. Brign. Io s'habitar mia voglia Oue silvetta ombre in-torno adorne, Oue sereni adulatore, da' fiori Lì onque fu il sia fiori vaghi, e odori. Giorn.5.

Traditor vitio. Inc. Il cieco piacere, e l'adulator peruersi Han grado eguali nel mondo al dritto, L'adulator è vn traditor soaue, L'in-

stigatore è vn traditor maligno. Vedi.3.7.

Adultera. Donna che giace con l'altrui marito.

Baldanzosa. Mar. Con tai lamenti la garrisce, e sgrida La baldan-zosa adultera superba.

Empia. Remig. Che cosa puoi di me qual far ricerca, Salno ch'infi-da meretrice, e mala Empia adultera, e vile. Epist.13.

Infame. Dolc. Ma vn'adultera infame, che solea Col mezo del veleno torre la vita. Marian.4.5.

Lasciua. Cap. E d'Eunichi, e di stuoli Forse destina adultera la-sciua, O morte infame sì, ma però cara Questa bella. Idil.5.

Malnagia. Senec. A chi dar morte vuole L'adultera malnagia? Agamenn.3.2.

Mercenaria. Grat. Ch'è la suora d'Augusto in paragone La mer-cenaria adultera propone. Cleop.7.24.

Vile. Remig. Ohime ch'io sia per meretrice infame Per adultera vil, deuota, e pia. Epist.5.

Adulterio. Illecita congiuntione di maritata, ò d'ammogliato.

Infame. Remig. Ella il suo viuo, e l'adulterio infame Assai men fece. Epist.16.

Scelerato. Senec. Con l'adulterio scelerato ottiene Le forti roc-che l'vcciso Egisto. Agamenn.5.5.

Adultero. Huomo che giace con l'altrui moglie.

Infame. Guar. Vna perfida Ninfa Con l'adultero infame hà pro-fana A voi la legge, altrui la fede rompe. Past.4.7.

Malnagio. Guar. Mora dunque l'adultero malnagio, Ch'à lei l'ho-nore, à me la vita inuola. Past.3.8.

Sfacciato. Remig. E se mi figurai di far più quello Adultero sarai sfacciato, e vile. Epist.19.

Adunanza. L'adunare, ma propriamente di gente.

Altera. Beram. E star poco lontan quegli c'heroi Similisi fan de l'adunanza altera. Vittor.2.8.

Gentile. Mar. Non è gran fatto, che l'audacia stolta Di quella Gaza, che sì mal bonsiorta L'adunanza gentil, ch'è qui raccol-ta (Disse Venere bella) habbia interrotta.

Illustre. Bon. Allor ch'ei glorioso In adunanza illustre Degli antichi Pastori Hebbe dal suo valor corona al crine. Corin.2.1.

Nobile. Mar. Di tutta quella nobile adunanza Vsurpando le viste, i cor si tolse.

Perfida. Gatt. Raffrenata la perfida adunanza, Le seguillaro alto silentio impone. Sem.5.6.

Ribellante. Gatt. Tal l'adunanza ribellante, e truce Contra il Si-gnor pur ogni hor feroce, e cruda, Hor questa falsa accusa, hor quella adduce. Adcol.19.26.

Timida. Cap. Ad inchinar sul Trono Ottauia offesa, e de' Rucri padri La poco amica, e timida adunanza. Cleop.2.6.

Aere. Vno de' quattro elementi. Vedi Aria.

Almo. Angell. Dal dì, che lasciò il basso ameno paese, E ritornossi à l'aere almo, e giocondo. Metam.10.30.

Bruno. Tass. Ma già ne lo spiegar de l'aer bruno Vera del lor par-te Goffredo accorto. Liber.3.8.

Calle ethereo. Angell. Passa il Rettor del Ciel gli ethereo calli, E'l Garzon Frigio entro al suo regno accoglie. Metam.10.87.

Calle trasparente. Imper. La faccia al Cielo impallidita altera, Ch'ei ne l'ethereo trasparente calle Impensato para nel volto nero De la notte nemica incontro fero. Risi.1.

Campo ventoso. Tass. Col suo bell'arco infra ventosi campi Tin-ti color non mostra L'Iri, ch'à il mezo cerchio à noi descriue. Canz.4.

Chiostra aerea. Imper. Frà i puri campi de l'aerea chiostra Miri lenzo goder dolor soggiorno L'Alodola crespata, e capellata. Risi.5.

Cieco. Ar. Già cominciaua quando passò il rio, Dinnanzi al Sole à fuggir l'aer cieco. Fur.18.10.

Contagioso. Angell. Tal che l'aer per tutto è ogni hor men pu-ro, E più contagioso, e men sicuro. Metam.7.101.

Denso. Tass. Che la pugna, e la calca, e l'aer denso A i cor toglieua la cura, à gli occhi il senso. Liber.12.49.

Dolce. Petr. E se mia voglia in ciò fosse compita Fuor del dolce aere de' paesi Toschi. Son.112.

Elemento raro. Mar. L'elemento più raro Di Filomena i canti, E di Zeffiro i fiati, E d'Iride i monili Tributario cortese in don l'offerse. Epit.1.

Elemento sottilissimo. Mar. Poi per lo sottilissimo elemento Di sue dolci rapine inuolò il vento.

Elemento vuoto. Mar. Tu sol di Giuda scelerato indegno Mezo fra terra, e Ciel vuoto elemento Non schifar, mentre cade, es-ser sostegno. Lir. Sac. Son.19.

Felice. Petr. Aer felice col bel viuo raggio Rimanti, e tu corren-te, e chiaro gorgo. Son.192.

Folto. Col. Sotto del suo mortal leggiera, e sola Aprendo in-torno à l'aer folto, e nero Con l'ali del desio l'alma à quel

vero Sol, che più l'arde ogni hor, souente vola. Son.3.
Fosco. Talcan. Su de gli horti d'Aminta à l'aer fosco Vengo, Lilla, per habito, e per diporti. 1. Son.3.
Freddo. Petr. E quella, doue l'aere freddo suona Ne' breui giorni, quando Borea il fiede. Son.80.
Grauato. Petr. L'aere grauato, e l'importuna nebbia Compressa intorno da' rabbiosi venti Tosto conuien, che si conuerta in pioggia. Canz.16.
Graue. Petr. Ponmi in humil fortuna, od in superba, Al dolce aere sereno, al fosco, e graue. Son.114.
Humido. Piccol. Che l'aere grauato humido, e fosco Da tutto il suo bel colle disgombrasti. Canz.5.
Impuro. Vid. E sopportar i fochi, il fumo oscuro L'aer rendeua tenebroso, e impuro. En.11.42.
Infame. Anguill. In Creta andar, ma l'aere infame, e rio Contaria peste à porti quelli tolse. Metam.15.143.
Infetto. Anguill. L'aer, che fuor la bocca essala infetto, L'herbe, e le piante, e gli animali uccide. Metam.3.14.
Malaagio. Ar. La qual con pianto lor troppo ella grata, Che l'aer li fa esser freddo, e malaaggio. Fur.12.71.
Molle. Mar. Indi d'vn aere delicato, e molle Sibillar, sussurrar placido s'udì.
Netto. Anguill. Come vn' aere si fe purgato, e netto, E di lui più nulla sembianza apparue. Metam.2.285.
Nubiloso. Tass. Et à mezzo l'aere nubiloso, e nero, Se ben mostraua il giorno esser da presso. Lag.5.17.
Nudo. Valuas. Non però di lasciar ottano il nido, Nè il nudo aer lor par securo, o fido. Tobia.12.6.
Oscuro. Anguill. Talche il misero Mondo stata sotto Vn aere oscuro, fetido, e corrotto. Metam.7.134.
Pelago aereo. Chiabr. E dal Ciel rapidissimo si piomba Così veloce il Messaggier diuino, Entro l'aereo pelago sen' vaua. Vol. 4. Liber.
Piouoso. Valuas. Che non ben rase dal gran Reno i fonti, Onde l'aer piena far piouoso, e fosco. Canz.5.41.
Polueroso. Bon. Par tra torri la nube il brando trarre Ne l'aer poluerento errando turro. Bab.4.12.
Purgato. Anguill. In questo più purgato aer del Mondo, Doue benigna il Ciel la manna piove. Metam.15.9.
Putrefatto. Anguill. E per l'humidità, che vinse il foco, Resto del tutto l'aere putrefatto. Metam.7.197.
Putrido. Anguill. E fa il vapor del Ciel si caro, e misto, Che l'aere è ogni hor più putrido, e più misto. Metam.7.197.
Ruggiadoso. Mol. Al sacro altar, ch'io te formar gli piacque Fra l'aer fresco, ruggiadoso, e cieco. Son.61.
Sacro. Petr. Aer sacro, e sereno, Oue Amor co' begli occhi il cor m'aprì. Canz.27.
Sala aerea. Intron. O passeggian le grandi aeree sale, El sicuro di prouidenza, ò mortale. Rott.12.
Sereno. Petr. Per me vedendo quelle luci sante, Che fanno intorno à sè l'aere sereno. Son.86.
Soaue. Ar. Era l'aer soaue, e il mare in calma, E ben si bisognò più che la mantala. Fur.30.14.
Sottilissimo. Tass. Et andar per vn'aura à lui parea Sottilissima, e puro, e ferire quale il Pellegrino nien consentito, e piena, Che à gli altri strabolo quasi, e lieue. Rinal.5.20.
Spera aerea. Anguill. Ma il volcando, che fa l'aeherea spera Di con suoi lumi il Cielo accende. Metam.9.107.
Tenebroso. Valuas. E più per l'aer tenebroso, e cieco Stillando il sonno già l'onda di Lete. Tobia.1.39.
Tepidetto. Star. Questo Sol, questo Ciel vago, e sereno, Quell' aer tepidetto, e questo mare Tranquillo sì, che 'l sagittario pare Di leuità, di rose, e d'amor pieno. Guast. Son.13.
Tetro. Anguill. E non si ricordando, che la luce Volar mai non douea per l'aere tetro. Metam.10.24.
Tonante. Bonar. L'aer di quel paese m'aggrada, Che ben che per me il veggia Nubiloso, e tonante Altro Ciel non mi piace. Fill.2.4.
Tranquillo. Car. Ond'è l'aere sì chiaro, e sì tranquillo Così repente? io veggio aprirsi il Cielo. En.9.
Vago. Tass. E in che l'aere in vin cantai maggio Tuggia qual lente sopra nel aer vago. Liber.15.6.
Ventoso. Gaff. Ormai venti si mezzo à l'onde i centi, In terra le habitare, e nel ventoso Aere il serrato, e questo gregge humile. Et.Sett.1.

Affa, affanno, prestezza, sollecitanza. Vedi Ansia.
Dolce. Anguill. Tanto natura sì dolce aere, e tal beltade, Che le donne piano d'ogni vaghezza. Metam.4.36.
Felice. Anguill. Il suol v'è sì fio leggiadro, e vago Hebbe da' piani vn aere sì felice. Metam.4.200.
Soaue. Anguill. Egli ha pur il soaue aer nel viso, O quanto è dolce, e grata la sua vista! Metam.10.279.

Affabilità, virtù, e maniera di parlare, e di conuersar dolce, e domesticamente.
Dolce. Mar. Ma quella maestà, ch'à l'alme impera, E' di sì dolce affabiltà condita. Temp.158.
Gioconda. Mar. E' la serenità del dolce riso D'vna gioconda affabilità composta.
Mansueta. Mar. Mira colui, che veste Di mansueta affabiltà la fronte. Epit.1.
Affanno, amaritia, ansietà, afflittione, molestia, noia, pena, tormento.
Acerbo. Ar. L'affanno di Ruggiero veramente E' sopra ogni altro duro, acerbo, e forte. Fur.39.1.
Agro. Bocc. Vita donna robusta ch'io amata Ogni agro affanno pessa di portare. Vif.Am.38.
Amaro. Remig. La vita è stata sempre D'amari affanni amaramente piena. Epist.12.
Ambitioso. Valuas. Mentr' era il Mondo ancor ne' suoi primi anni Giouane incolto, non vedeua il Sole Auare cure, ambitiosi affanni In alcun petto de l'humana prole. Canz.3.24.
Amoroso. Petr. E fu ben ver, ma gli amorosi affanni Mi spauentar sì ch'io lasciai l'impresa. Tr.Am.3.
Angoscioso. Harr. Ma con suo graue, & angoscioso affanno L'error suo già comprende, e l'altrui inganno. Bab.5.37.
Aspro. Campeg. Ou' altri negli affanni aspri, e noiosi Habbia le sue speranze, e i suoi riposi. Lag.13.60.
Auuenturoso. Sann. Icaro cadde qui, quest'onde il sanno, Ch'in grembo accolser quelle audaci penne, Qui finì il corso, e qui il gran caso auuenne, Auuenturoso, e ben gradito affanno, Poi che morendo eterna fama ottenne. Son.17.
Canoro. Brun. Perche con plettro d'or canori affanni, Erga lo stil de' più famosi al paro. Vita.Poet. Son.50.
Canuto. Anguill. E vide sì veloci l'aurate a canni, Tutti si accresceu i lor canuti affanni. Metam.4.464.
Cocente. Trend. Gentilissima da gli occhi de' guerrieri Grannosi stille di cocenti affanni. Coll.23.14.
Crudele. Bracc. Sorriangli accenti del crudele affanno Trà i carbon vasi, e le lor rampicrosse. Rott.9.74.
Dilettoso. Mar. Lunga stagion tra dilettosi affanni Scotò giogo dolcissimo viuente.
Disperato. Mar. O come in preda ai disperati affanni Si squarcia il velo, e si scarmiglia i vanni.
Dolce. Petr. E benedetto il primo dolce affanno, Ch'i' hebbi ad esser con amor congiunto. Son.47.
Dolcissimo. Petrarc. Che quasi rapidissimi vapori Di Ciel caldo, e sereno Con dolcissimo affanno Fanmi il volto, e fibbiscon il core. Madr.
Doloroso. Tass. Non risponde, ma preme il guerrier forte Nel cor profondo i dolorosi affanni. Conq.8.41.
Duro. Car. E molto mi promette il duro affanno D'Enea mio figlio. En.8.
Egro. Trenf. V'è simil madre, che sta egro affanno Con intenta a sette vite e vita. Coll.1.70.
Empio. Fon. Mart. Che in preda del voler afferrato Amore Mi scorge in sì grauoso, & empio affanno. Son.60.
Estremo. Anguill. Si getta come è in cima giù dal monte, Per vscir de' suoi di gli estremi affanni. Metam.7.117.
Fanciullesco. Tass. Presagi sono, e fanciulleschi affanni Questi, ond' hor l'Asia lui conosce, e nomi. Liber.10.73.
Faticoso. Bracc. Onde conuien con faticosi affanni Riportarne stracciati il petto, e i panni. Croc.29.10.
Felice. Tass. Canto i felici affanni, e i primi ardori, Che giouanetto ancor sofferì Rinaldo. Rinal.1.1.
Folle. Car. Ne' ghiacci al, n'inuanimi, presso alla i dimmi, E consolati: o mio dolce conforte A carni folli affanni! Tra.2.
Forte. Camb. E fu l'affanno sì graue, e forte, Che tutti i miei pianti à vn tratto esclusi. Son.9.
Fortunato. Guar. O se ciò fosse vero, o vita Fortunata, Care mie pene, e fortunati affanni. Past.1.1.
Fruttuoso. Bocc. Se per hauer de la cose non haue Continuato con non fruttuoso affanno. Vif.Am.35.
Fugace. Bracc. Solo vn momento di fugace affanno Stabilirà l'assicurata impresa. Rott.2.14.
Funesto. Chiabr. Languiua senza in sù la bella guancia Di pallor tinta, e per funesto affanno Salpita il cor dentro l'eburneo petto. Fir.8.
Gelato. Bracc. Dubbia, che l'alme liberi apre, e fende Tema è d'amari, e con gelato affanno Tantali si fuon di in mezzo à l'onde In cui, che lora accusa ancor l'inganni. Vif.18.31.
Geloso. Cell. Hor è in fin mia rugge il cor sonato, Scioggasi il gel de' miei gelosi affanni. Amor.

Generoso. Trionf. Poi Flaminio ecco ne' generosi affanni Contra i Massinissi gemino legato. Cost.2.59.

Giocondo. Man. E perche quei profondi vltimi regni Senza sentire i tuoi giocondi affanni Starian liberi in pace? Samp.5.

Giusto. Chiabr. Bene alto in terra d'Amedeo risuona Il giusto affanno in guerra pur sofferto. Amed.1.3.

Gradito. Trionf. Chi ne dallasse, à sì graditi affanni Non altri, ch'vna Roma esser poteva. Cost.19.5.

Graue. Bald. Sotto il gran fascio almen de' graui affanni Questo corpo tuo fral mancasse homai, E suor l'alma fuggendo aprisse i vanni. Cont. Son.15.

Grauoso. Petr. Se come i tuoi grauosi affanni sai, Così sapessi il mio simile stato. Son.318.

Guerriero. Chiabr. Sì che il rischio maggior de l'alte imprese Ti sembra dolce infra guerrieri affanni. Ep.4.

Homicida. Campeg. Tomba non hò più degna, ah pur mi fosse Il tempo, il loco, e l'homicida affanno. Lagr.20.15.

Honorato. Chiabr. E quel generoso fucea consenta De gli alti danni, e sincero amico Al bel desir de gli honorati affanni. Vol.1. Chir.

Horrido. Rem. Mà soffri, però ch'erge lì suoi tuoi vanti, Dari incontri, aspri perigli, horridi affanni. Ven.Terr. Od.11.

Illustre. Mar. Anni versar, per tanta è lieui danni Sangue, non che sudor, Rimi mercede, Gloriose fatiche, illustri affanni. Lir. Heroi. Son.46.

Impaziente. Tass. Da indi in quà andò in guisa crescendo Il desire, e l'affanno impaziente, Che non potendo più capir nel petto, Fù forza, che scoppiasse. Amin.1.2.

Importuno. Tell. Ne lasciano, che d'importuni affanni Nebe palside, e dense bi diluuio sul cor atre tempeste. Lir.35.

Indultre. Achill. Entra per terra, e sconosciuta bocca Fin sotto al muro hostil duce dessino, E con indultre, e vigilato affanno V'aggrada vn muro foco, e poi ne sbocca. Rim. Son.49.

Ingiurioso. Gott. Tanto è l'affanno ingiurioso, e forte, Che men graue stimo io colpo di morte. Aldol.7.46.

Intenso. Paol. Benedico i sospir, gli affanni intensi, Lo sparso pianto, e'l sempre chiuso ardore. Rim. Son.16.

Lagrimoso. Del. Nè il veder più le mie sperante morte, Nè il lungo affanno lagrimoso, e indegno. Son.5.

Leggiadro. Stigl. E con leggiadri affanni, e bei sudori Virtute in cima, e'l viuo hai posto al fondo. Rim. Ep.5.

Lieue. Monn. Diede la pecorina à l'orso vn lieue affanno, Che'l pianse, e vi lasciò la propria vita. 1. Sacr.Inuett.4.

Lodato. Gual. Roma immortale e tuoi lodati affanni Ben vide la frà le famose foule, E te fanciullo accumulati gli anni. Lir. Son.75.

Lungo. Tass. Se gli altri sostiê, ei ferma, & ei solleggia Le pene altrui sostiene, o'l lungo affanno. Lferr.14.12.

Lusinghiero. Bem. Benche ei talhor con lusinghieri affanni La fè turbasse, e la speranza seguente. Van. Terr. Od.7.

Mal gradito. Guid. Vidi le suoi, à quei sospir ch'io sparsi Nel mio tormento, e mal gradito affanno. Son.10.

Militare. Achil. Mà s'egli auuien per ristorare i danni, Ch'armato passi in peregrina terra, A sostenere i militari affanni. Rim. Son.36.

Mondano. Bracc. Grani di sè vn sentire, e l'armata Sciolta per lor d'ogni mondano affanno, D'ogni torbida cura è serenata. Rocc.20.37.

Mortale. Tass. In corso velocissimo frà' rami La, ve Christo sof. frì mortale affanno. Lferr.1.80.

Nobile. Ong. Questa mente, e quest'alma à soffrir volta Per altri sino tanto nobili affanni. Rim.1.

Nocente. Bracc. E contra à lei quanto è più folta, e vasta La schiera immensa de' nocenti affanni, Ella la gloria maggior, che il lume sopra Sù le diffonde l'ombra più digna. Vin.5.8.

Nociuo. Stroz. Non potea nò da l'Vegghera tiranno Riuscer forte la sua ... scoppiò talpe sì nociuo affanno. Ven.15.8.

Noioso. Anguill. Parue à Minerua à me porgere aita Per riserbarmi à più noiosi affanni. Metam.14.138.

Ostinato. Tass. Mà ne grane tormentir, ne parlar dolce L'ostinato de l'alma affanno molce. Lferr.12.84.

Paruenza. Stroz. Od. Accio il periglio, ode Renea Del caro sposo il paruentoso affanno. Ven.4.87.

Penace. Bracc. Fanciulli, e donne, e vecchi infermi, e tristi Con affanni del corp grati, e penaci. Croc.32.17.

Pensoso. Cap. Tento più volte ancor sù l'aurea cetra Articolando i suoi pensosi affanni, Con musica dolente Di ritenere ne l'empio core ingrato i la sua perseuerata Amorosa sembianza. Idil.6.

Periglioso. Car. Vinto ristorò ad vltimar pensasti Tutti i nostri altri perigliosi affanni. En.7.

Pietoso. Guill. De l'altro col tempo suo pietoso, e fiero, Vellimi il cor sì che il pietoso affanno Del suo diuin Pittor dal gran Tiranno Mi scampi, e di te sia ritratto vero. 1. Son.19.

Pigro. Herr. E sdegno con sposai alti dispregi De l'indastria domestica i pigri affanni. Bab.3.81.

Pugnace. Mar. O de le guerre mie tregua, e riposo, Trà l'aspre cure, e trà i pugnaci affanni Sotta di quello cor delicia, e pace. Epit.1.

Pungente. Trionf. Indi ne sente al cor pungenti affanni, Ed improuiso horrore il sen molesta. Cost.13.26.

Raddoppiato. Moren. Stanco da i lunghi, e raddoppiati affanni, M'assumi à vn dolce, e commodo riposo, Oue mai mi credea li mesi, e gli anni. 2. Sacr.Inuett.7.

Rallentato. Egid. Hora tranquilla, ò rallentato affanno Huom già non senti mai ne la sua corte. 1. Stanz.19.

Riposato. Petr. Stanco riposo, e riposato affanno, Chiaro disnor, e gloria oscura, e nigra, Perfida lealtade, e fido inganno. Tr. Am.4.

Sacro. Bald. Colà, mà tardi, sia che s'alzi à volo Il tuo gran Francesi i purpurei vanni Sostenuti d'Alcide i sacri affanni. Rim.Heroi.Epit.1.

Scolorito. Chiabr. Ciò fù l'antica Fame, il vil Dispergio, Lo scolorito, e taciturno Affanno. Vol.1. Tes.

Seruile. Guar. Te con stanco valor seruili affanni Sostener vide il Trace alma costante. Son.80.

Sfrenato. Ca. E risospiro da sfrenati affanni, Anzi da veri danni, Senza temer di noia, e di dispergio, Ratto io mi mossi, e corsi ad inchinarla. Canz.3.

Sfuriato. Ferm. Mà sfuriato affanno Apollo sepontra, Poiche, come solea, più non risponde Dal bel silentio de le sacre fronde. 2. Son.5.

Soaue. Tem. Sì vaga Ninfa il dì primo di Maggio, Qual voi, cagion de' miei soaui affanni. 1. Son.22.

Sospettoso. Vend. Lunge da i sospettosi, e duri affanni D'Amor insegna à chi la mira, e lunge, Come i cor con bella pudica, e sola Ande, incende, scorta, allaccia, e inuola. Stanz.Tem.1.

Souerchio. Petr. Ch'io temo, lasso, no'l souerchio affanno Distrugga il cor, che triegua non ha mai. Son.85.

Spietato. Tass. Tu sei cagion del mio spietato affanno, Tu mi togli il amico, e tu l'amata. Torr.5.5.

Tempestoso. Bracc. Sciolta essi i groppi, e l'ancore potranno Liberar ani dal tempestoso affanno. Recc.2.7.

Tenace. Fort. Intrecciata catena Di lunghi mali, e di tenaci affanni. Od.37.

Terreno. Achil. Quinci leggiera, e presta Vola talhora, e segna Sù le penne carte, Non per gloria del nome, Mà per pace del cor terreni affanni. Rim. Idil.4.

Tormentoso. Bracc. Che sequestrata in tormentosi affanni Più si libero sol non godo i rai. Vit.20.43.

Virtuoso. Valuaf. Se vuol seguir orsi, cinghiali, e lupi, Dame, e lepri fugaci, e che non sian Lo studio suo, le stesso spazio, e gli anni suoi priui deui a' virtuosi affanni. Cacc.1.29.

Tristo. Guid. E incontro à i tristi affanni, Per cui l'humana vita è l'occidente Rapida declina, e schermo, e campo &c. Canz.3.

Affare, negocio, fatto, faccenda,

Alto. Corn. Sotto questo mentito habito vile Per alto affare ... tolsi stanco s'ascondea. Alat.1.5.

Ardito. Anguill. Colui che tratta appresso Potentato sì ardito affare. Giud.5.1.

Bellicoso. Galean. Stanco riposo in alta mente stia Nono progresso i bellicosi affari. Suppl.

Dolce. Mar. Ne per affari assai più dolci in sia Dea, c'hà sembianza in scettro che dirsi. Am. Mess.6.

Domestico. Sem. Restan in tanto, ò bella; Di domestico affar cura postume Mi chiama à la capanna. Com.1.2.

Dubbioso. Mar. Quali duttati menzano, e insieme eletto Fù de le regie nozze arbitro, e quelli Superator de' più dubbiosi affari. Epit.2.

Graue. Car. Solo in me non consiste vna sol alma In così graue, e grande affar che monta? En.10.

Granoso. Car. Di sì granoso affar, di sì gran mole Fù dar principio à la Romana gente. En.1.

Immaturo. Manzin. Pericoloso, & immaturo affare Il risoluer fù sempre. Flor.4.3.

Importante. Anguill. A me commise con pietosa eguale Al mio voler di porcili supremo Questo importante affare. Giud.5.1.

Malagio. Stroz. Par, ch'ad Alcippe ogni seguir dispiaccia, Pronta pur troppo à sì malagi affari. Ven.21.21.

Meccanico. Campeg. Oppresso al sua fatia da voi Gentili In meccanici affari, e in opre vili. Lagr.13.8.

Periglioso. Alam. Nè lascia in dietro cosa di mandare, Ch'atta arreca al periglioso affare. Gir. Cort.20.

Souran-

Souratno. Anguill. E' gran freno talhor velar gli affetti Del petto con ne' più sourani affari. Giud.5.3.

Vasto. Benam. E non meno di lui, con saldo ingegno Da i vasti affari terminar del Regno. Mond.2.71.

Affaticare. impor fatica, durar fatica.

Importune. Valuaf. Hor l'importuno affaticar, hor l'ira, Hora il tempo inegual, la pioggia, il Sole, Il vento, e'l graue odor, ch'in ira spira, Guastar la nobil sua temperie suole. Cacc.5.73.

Affettione, beneuolenza.

Deuota. Anguill. Con vna affettion deuota, e fida Così parlò ver la sua saggia guida. Metam.14.41.

Pura. Ong. Ma poi che crebber gli anni, questa mia Semplice, e pura affettione cangiossi In vn mortifero ardore, Che capir non potendo nel mio petto Si versaua souente Per gli occhi, e per la bocca in pianto, & in sospiri. Alc.1.2.

Affetto. passione d'animo, nata dal desiderio del bene, e dall'odio del male. Affettione, beneuolenza.

Abbagliatore. Bracc. Ma noi del proprio abbagliatore affetto Portiam l'infide, e ingannatrici scene, Vetro triangolar, per cui si mira Falsa beltà, che tramanda, e gira. Vell.2.1.

Accese. Capel. L'vso a ritrar gli accesi nostri affetti Da la retta strada degli humani discorsi. 1. Canz.2.

Acciecato. Imper. Altri al suo caldo giouanil desio Fallace guida è vn acciecato affetto. Ruff.1.

Acuto. Bracc. E quantunque cagion acuto affetto D'emulation si l'vna, e l'altro offende. Croc.14.60.

Adamantino. Silu. Via più ch'adamantino è 'l duro affetto Se de l'Agnello il sangue non lo sface. Madd.6.2.

Affamato. Anguill. E'l faceua dal digiun distrugger tanto, Che vinto fu da l'affamato affetto. Metam.8.363.

Agitato. Benc. Di lusinghiera infelta amante affetti, Mentre co' miei dolor lagrime inuschio Non trouan pace gli agitati affetti. Prim.Terz.

Altero. Torell. Non son quali vorrei, lasso, i miei detti Per lodar voi, e chi per voi estima d'vrtan il nom de' vostri altieri affetti. Son.

Alto. Man. Poiche purgarent l'Alma egli hà vigore, E d'affetto infiammarla alto, e gentile. Lir.Heroi.Son.48.

Ambitioso. Tass. Che non ambitiosi auari affetti Ne stonaro à l'impresa, e ne fur guida. Liber.1.85.

Amico. Anguill. Et da i regi del Rè fù conosciuto, Et abbracciato con amico affetto. Metam.7.185.

Amoreuole. Remig. Mà questa esser doueua la fortuna, e il fine D'ogni amoreuol mio cortese affetto. Epist.2.

Amoroso. Ar. Orlando attento à l'amoroso affetto, Senza che più chiarezza se li faccia, Vide à tutti gl'inditij manifesto, Ch'altri esser, che Zerbin non potea questo. Fur.23.65.

Animoso. Tronf. Ciascun desia con animosi affetti De' più crudi perigli esser consorte. Cost.1.67.

Ardente. Remig. E raffrenar tua voglia Non potresti di me l'affetto ardente. Epist.1.

Arrabbiato. Anguill. Ciò che la terra, e'l mare, e'l Ciel possiede Dimanda, e dona à l'arrabbiato affetto. Metam.8.171.

Atroce. Ceba. Tempra quanto più può l'atroce affetto, Come l'insulta il Caualier cortese. Ell.1.47.

Auaro. Anguill. Di quei, ch'Vlisse haueua sul legno seco Presa più d'vn da troppo auaro affetto. Metam.14.96.

Auuelenato. Bonar. O de la vita mia vita, e sostegno, Scacci l'ardir d'auuelenato affetto. Coein.4.6.

Baldanzoso. Silu. Se mirassi al cader forse al salire Men caldo haurebbe il baldanzoso affetto. Madd.2.3.

Basso. Tolt. Se il mio cor è acciecato Non è da bassi affetti odi i miei preghi. Lir.1.

Caldo. Mole. Vedrò dal ciglio alternamente lusinato Cader celeste, & amoroso nembo, E l'alme empir altrui di caldo affetto. Son.4.

Camaleonte. Imper. Camaleonte la sen di Donna è affetto, Che per nouo color muta il colore, Costante sol ne l'incostanza hà il core, E quando hà il mele in bocca, hà il fiele in petto. Caf.2.48.

Candido. Benam. Santa amicitia in vista di nostro core Alberga amor sincero, Et vn sincero amor Nuoue candido affetto, Il riguardar non suole Cosa mai men ch'intatta, e pura. Past. Inn.2.5.

Carnale. Anguill. Fugga pur via l'affetto empio, e carnale, Non mai più il sonno mio venga à destarlo. Metam.9.243.

Caro. Marin. Quanto del mio germano i vini affetti Esser mi possan cari, ogni vno il pensi. Fler.2.1.

Casto. Ghel. Nè stratagio, ò lauor la difesa, e De l'huomo del casto affetto, e pio. Ruf.4.68.

Cieco. C. Cam. Da le molte ragion, che veri adduce Cieco affetto infernale il Conte atterra. Ang.Tass.4.35.

Confuso. Tass. E sgombrerò il sonno, e gli lasciò nel petto Di gioia, e di stupor confuso affetto. Liber.14.19.

Contumace. Marin. La febre a ribellante De' contumaci affetti Donne, e regga qual core, Che magnanimo aspira, De' nobili regali A' viuaci splendori. Fler.Ch.2.

Conturbato. Gofr. Se Carlo imagin sua celeste, e cara Non il tranquillo il conturbato affetto. 2.Son.69.

Cordiale. Achill. Ne questo affetto cordiale, e sano Fia mobile, ò fugace, Perche fece la porti vn Dio, che vola. Rim.Idil.6.

Cortese. B. Tass. E con cortese affetto Alzando gli occhi al Cielo, e l'intelletto Renda gratie al Signor, ch'ini s'asconde. Son.7.

Crudo. Guar. Che credersi, ch'ira si fosse aspetto Fosse si crudo affetto? Past.2.2.

Debellato. Bragn. Mentre spiega la Donna irata, e casta Pudiche voglie, e debellati affetti, Acquista à sua beltà lode più vasta. Gemm.6.

Degno. Tass. Nè vaghezza del regno, ne pietade Del vecchio genitore, sì degno affetto Intepidir nel generoso petto. Liber.8.6.

Delioso. Tass. Ben si vedean con delioso affetto Tutti gli occhi in Tancredi esser riuolti. Liber.6.14.

Deuoto. Car. Hor quel ch'io posso con deuoto affetto V'adoro, e inchino. Son.1.

Disdegnoso. Bracc. Del Romano campione immantinente S'appiglia, e l'arde vn disdegnoso affetto. Croc.13.33.

Disperato. Imper. E vn disperato affetto à lui mal seguendo, Da quel ch'offende più, men mi difendo. Ruff.8.

Diuino. Valuaf. Ne mai fia corse duro, ò sì protetto, Che mirato da lei nuouo diletto Non senta tosto, e non se resti seruo, Ma con diuino, e riuerente affetto. Tebai.2.119.

Doglioso. Grill. Mille sue piaghe, ohime, di fiera morte Non fanno nel mio petto Vna sol piaga di doglioso affetto. 1.Madr.7.

Doloroso. Anguill. Non potrei dir i dolorosi affetti, Onde l'alta Città tutta risuona. Metam.8.173.

Domestico. Imper. Forsi di spinger a lui, e girar sfili Fà la Donna vn i domestichi affetti à Saettar l'alme, incatenar i petti, Far sempre i suoi lauori, e sempre gli vsi. Caf.1.20.

Eccelso. Gio. E' però vero, che se pure spiega Con sì viui concetti L'amante ogni affetti Eccelso, che presta. Antig.3.4.

Empio. Anguill. La fama de l'impio, & empio affetto, Onde Bibli il fratel tentato haueua, Tanto marauigliar fè il biondo, e eretto La donna, e l'huom de l'isola Ditteа. Metam.9.314.

Errante. Tell. Tu de gli affetti errante scusa il debile, in cui me stesso i' piango, Che già priuo di te morto rimango. Lir.A.

Fallace. Ghel. Nè può d'affetti vn cor fallacemente, Esser cinto, ne di lasciuia intriso, Ch'à sentir sol non stancò ogni buono di sua diuinità, l'ombra, e l'odore. Ruf.5.10.

Famelico. Grill. Portan homai la manna benedetta Nè chiudendo deserto del mio core, Ch'ogni affetto famelico l'aspetta. 1.Cap.1.

Ferino. Baldi. Voi che potete à poco à poco Tener vincendo à freno Ogni ferino affetto. Pann.Scal.Canz.2.

Fermo. Cicc. Riguardando in quel puro, e fermo affetto, Ch'à seruirui m'inchina, alta Signora. Hado.2.2.

Feroce. Ceba. Tu non dò già, se con feroce affetto Aggratando la man ne' suoi martiri, Là doue senza velo il ver s'intenda, trouar potrai chi tua ragion difenda. Ell.2.30.

Feruente. Godd. Quante lagrime, ohime, quanti sospiri Di, e notte versò il mio feruente affetto. Son.66.

Feruido. Inc. Mentre il feruido affetto in Ciel le accende Del raggio che al Fattor d'intorno splende. Stanz.Dolc.1.

Focoso. Cap. Prendeuan quei diletta l'vn de l'altro à vicenda, Che poteano temprar, se non in tutto Spegner, de' ciechi lor focosi affetti L'ardentissima sete. Idil.5.

Folle. Valuaf. Et hor ti cerco, ohime, con folle affetto Offrir le mammelle, e sollenar con mano. Che tu non senti più la man, nè petto, E'l latte sopra ti è stillà in vano. Tebai.5.118.

Fraterno. Anguill. E quando à riueder torna il bel guardo Pensa, che vero sia fraterno affetto. Metam.9.159.

Fugace. Herr. Le stelle pole, e i fragili dilani, Che guidan l'alma al precipitio rio, Così l'empia scorta de' fugaci affetti. Hab.5.65.

Furibondo. Ceba. Mà l'orgoglio se Amar, ch'infiamma, e stringe Con troppa forza il furibondo affetto. Ell.16.17.

Furioso. Anguill. Scacci il segnal di Venere i suoi strali Da vn ne fando, e furioso affetto. Metam.10.135.

Gelido. Past. Ch'io non vorrei, che di quel Longue infetto Tralda potasse à l'impiombato egual, Sentissi in me i con gelido affetto. Guacc.Son.1.

Geloso. Cap. Fu geloso, & immenso L'affetto del suo amore. Idil.1.

Generoso. Guicc. Splender frà toghe, e frà purpurei manti, Erger virtù con generoso affetto. Son.

Gentile. Tass. A lo sdegno al furor il petto serra, Et affetto gentil l'alma gli fiede. Rinal. 2. 13.

Gioioso. Filip. Haurà bramato fine, onde il mio petto E' loco angusto à sì gioioso affetto. Rim. Son. 8.

Glorioso. Anguill. Sdegnato il Ciel del glorioso affetto Le trasformar la troppo altera fronte. Metam. 6. 33.

Gradito. Tranl. Gradito affetto a' nostri doni pregi, E ne' lor pregi le sue glorie scorgi. Coth. 16. 4.

Gratioso. Anguill. Tereo, che vede il gratioso affetto, Onde il padre al suo fin morir procaccia. Metam. 6. 285.

Grato. Anguill. Il Re del ciel, che vede il grato affetto, Che mostra al figlio il chiaro alto, & eterno. Metam. 9. 59.

Hostile. Aref. Che castiga il suo piè, se di lui sente Strepito alcuno con affetto hostile. Impr. 18.

Humano. Tass. E con quel guardo suo, ch'à dentro spia Nel più secreto lor gli affetti humani. Liber. 1. 8.

Humile. Grill. Ma se pietà, Signor, non è in te spenta, E non sdegni di core affetto humile. 1. Son. 89.

Ignoto. Tass. Ma pure il fuga, e pur gli scote il petto Timor, sin' à quel punto ignoto affetto. Liber. 13. 38.

Immenso. Lor. Ch'altro Nome nol mai, e meco l'ame D'immenso affetto. Ec. 1.

Immoderato. Achill. Io da vn'antico immoderato affetto Sento (mercè del Ciel) ne l'aurea scena La tragedia d'vn cor purgarmi il petto. Rim. Son. 14.

Imperturbato. Valua. Poscia à ricercar per tutto il petto Doue sfogar l'imperturbato affetto. Cacc. 4. 39.

Impetuoso. Celia. Raddoppia il passo, e comparisce Oronte, Com'huom che spinga impetuoso affetto. Ess. 19. 102.

Impudico. Ghel. Così sen' va l'incestuosa druda Colma di fallo, e d'impudico affetto. Ros. 15. 75.

Impuro. Bracc. Deh perche, lasso, à serenar le menti Non hai tu forza, e del mio cor non sani Torbida impression d'affetti impuri, Che ragion quasi, e i suoi bei lumi hai spenti. Guacc. Son. 1.

Incapparbito. Ghel. Del cor l'affetto incapparbito, e duro, Che lor ministra il disfauor del Cielo. Ros. 31. 58.

Indegno. Anguill. Deh, sommi Dei, sì indegno affetto, e rio Da me scacciate, e tanta infamia, e scorno. Metam. 10. 238.

Indigesto. Benam. Confonde in esso il senso, onde in noi suol Per indigesto affetto il cor non sano. Sel. Son.

Indomito. Pret. Malageuole impresa hauer l'impero Da gl'indomiti affetti, e ribellanti. Paneg.

Indurato. Tass. Ei, come gli altri, in lagrime non solue Il duol, che troppo è d'indurato affetto. Liber. 12. 101.

Infame. Anguill. Che non è ancor sì fuor de l'intelletto, Che scoprir voglia altrui l'infame affetto. Metam. 9. 502.

Infervorato. Mar. Solitario spelonche, ou' io solea Talhor deuoto à Dio piangendo, e sospirar Oltre con caldi, e infervorati affetti. Mort. 1. 5.

Infiammato. Tass. Che sì non riscaldi o arsura, o gielo, Nè nubo, ò pioggia il mio infiammato affetto. Liber. 4. 53.

Infocato. Imper. Queste, che figlie d'infocato affetto Versa per gli occhi al cor lagrime amare. Ter. Son. 17.

Ingiusto. Anguill. Quel caldo, ch'hebbi entrato in me desio, Che m'hà fatto scoprir l'ingiusto affetto. Metam. 9. 504.

Ingordo. Mar. Raggono il tutto con affetto ingordo Passion cieca, & interesse sordo.

Inordinato. Bald. Vegna con man pietosa Ad isquarciar quel velo, Ch'inordinato affetto Di tua bell'alma credula innocente (Sia con tua pace) e l'altrui frode ordio. Rim. 2. Amor. Idil. 2.

Inquieto. Bracc. Segaitò poi che l'inquieto affetto Per se chiudendo il terminato campo, Come serico verme auuolto, e stretto, Tesse l'altrui col suo medesmo inciampo. Vrb. 5. 3.

Insano. Imper. O da la benda d'vn affetto insano, Che sott'ombra d'honor la vista abbaia. Rust. 3.

Inserto. Tass. Sgombri gl'inserti, anzi gl'innati affetti Di souranità, di libertà, d'honore. Liber. 1. 31.

Intemperato. Bracc. Lasciasi allhor: e che vuoi tu dal sonno Gl'intemperati lor sopiti affetti, Che giamai risuegliati esser non ponno, Richiamar vuoi à ridormir ne i petti? Stanz.

Intenso. Col. Se mossa con Zacheo d'intenso affetto Per mirar quel gran Sol, che in Ciel si giorno, M'alzassi tanto. Son. 15.

Intepidito. Moron. E dirò, che fui madre? ahi che preuide Il suo futur l'intepidito affetto Del cor materno. Mort. 5. 4.

Interminato. Gatt. E con affetto interminato, e duro Volgendo i lumi à gli stellanti giri. Addol. 9. 21.

Intimo. Manzin. Forse vn dì fia, che ancor benigno ascolti De le occulte tue gl'intimi affetti, Non in vano confida Chi confida nel Cielo. Fler. 5. 1.

Innecchiato. Gatt. Vn inuecchiato affetto Si sà pena, e diletto. Pall. 3. 6.

Inuido. Tass. E intende, nol turbando inuido affetto, Come il bel si compartì, e si diffonde. Heroi. Stanz.

Inusitato. Bign. Restile innamorata, e sente al core Vn non sò che d'inusitato affetto. Gium. 4.

Lagrimoso. Grill. Deh tempra il dolor de l'egro petto Nel lagrimoso affetto. 1. Madr. 170.

Liuido. Bald. Dolor, che sciogli à le querele il freno, Pallida tema, e tu liuido affetto, Gelido parto d'amorosa arsura, Ed ogni altra del cor grauosa cura Fuggite hor sospir rei, sgombrate il petto. Rim. 2. Amor. Canz. 6.

Loquacissimo. Bracc. Ne le morte, e insensibili figure, Che spiran se le mira Loquacissimi affetti, e mute voci. Sdegn. 2. 21.

Lugubre. Cas. E con isdegni stabili le fronde, E i pennuti augelletti Inuitarono à spiegar lugubri affetti. 1. Od. 8.

Lusinghiero. Ghel. Con intrepida man stelle à se stessa Gli occhi cagion del lusinghiero affetto. Ros. 10. 35.

Magnanimo. Moron. Lodasi il dispensar l'argento, e l'oro Con magnanimo affetto. 1. Sacr. Inner. 5.

Maligno. Manzin. Di sudate rugiade insuffe, irriga Palme superbe sempre Vincitor d'ogni Marte il Rè, nè vale A superar di malignato affetto Vn momento, che fugge. Fler. 5. 4.

Mal nato. Bald. Ogni mal nato affetto Sueliero i fiumi rapidi, e sonanti De l'eloquenza tua, Narcio facòndo. Rim. Heroi. Canz. 5.

Mansueto. Mar. Ornasti, il veggio, à sì degn'opra eletto Fabro gentil, di questa altera, e ria Bella sera d'Amor nemica, e mia, Il viso almen di mansueto affetto. Galer. Ritr.

Materno. Anguill. Già l'affetto materno in tutto oblia, La è miglior sorella, che parente. Metam. 8. 153.

Mercenario. Mar. Ahi mercenario, e rio Indegno affetto, e vile. Lir. 2. Canz. 15.

Mesto. Anguill. E'l terror, e'l pianto incontra il freno allenta Ad ogni mesto, e doloroso affetto. Metam. 8. 107.

Mirabile. Car. Anzi à lui sol la sua Regina madre Con mirabile affetto era inchinata. En. 7.

Miserabile. Anguill. Non sarà, che con l'or m'habbia à comprare L'affetto miserabile materno. Metam. 13. 251.

Molle. Gua. Chi sà? forse in vn angue Saran più molli affetti. Anin. Ch. 5.

Nefando. Anguill. Io vò per ogni via scacciar dal core Questo nefando, e scelerato affetto. Metam. 9. 163.

Noioso. Anguill. Così del crudo suo noioso affetto Fa risonar d'intorno il mare, e'l lido. Metam. 8. 112.

Officioso. Mar. Prendi dal nostro officioso affetto L'estremo vale, e l'vltimo saluto. Samp. 5.

Ostinato. Anguill. Ma s'era in guisa l'ostinato affetto Fatto signor de l'vno, e l'altro core. Metam. 14. 236.

Paterno. Anguill. Fù per scriuer à la sua figlia il fine, Ma l'affetto paterno il tenne in freno. Metam. 4. 381.

Pauentoso. Bracc. Vn bolle fiera, e vincitrice, vn dolin' basta à turbar con pauentoso affetto. Croc. 13. 9.

Peccante. G. Camp. E queste mie di non peccante affetto Innocenti eccellenze. Inuoc.

Penace. Bere. Dunque così schermito, Vede il pentace mio supplice affetto? Conn. 5. 7.

Penoso. Herr. Con la magrezza, e col penoso affetto Ernasi la bellezza, e fornì il pensier vano. Bal. 5. 21.

Pertinace. Test. O sia d'inuidia vn pertinace affetto, O sia legge del fato, Nisun profeta à la sua patria è caro. Lir. 11.

Picciolo. Manzin. Ad vn picciolo, ignoto, e vile affetto E senza scampo, e senza schermo alcuno Soggiaceran, non ch'altri i Regi stessi. Fler. 2. 5.

Pietoso. Tass. Ma d'alma parte in lui pietoso affetto Si desta, che non dorme in nobil petto. Liber. 4. 64.

Portentoso. Malagut. Mà hor che giunti sete à mille à mille Mirate homai i portentosi affetti De lo specchio d'Amor, fonte di gratie. Son.

Pouero. Sarace. Mà perche più ritardo? e che non empio Del mio pouero affetto il ricco tempio? Canz.

Prouerto. Ghel. Troncar gli affetti antichi, e proterui, Render i sensi ribelli, e serui. Ros. 14. 20.

Pudico. Tass. La giouinetta il suo amator rimira Sommessamente, e con pudico affetto. Rinal. 4. 51.

Purgato. Leon. Là ve drizza mille suoi ardenti Di pensier calli, e di purgati affetti. Taid. 5. 8.

Purissimo. Bracc. Con purissimo affetto à Dio voltato De l'eterno voler mostrargli accorto. Croc. 17. 65.

Puro. Guar. Gradì costui gran tempo Del giouine amoroso il puro affetto. Past. 1. 1.

Rabbioso. Tass. Mà il canuto Paladin, che scorge aperto Lo sdegno

geo hostile, e il fier rabbioso affetto. Rinal.12. 57.

Religioso. Mar. E tanto in lui religioso affetto, Tanto s'infcaldò zelo deuoto. Temp.77.

Riuerente. Remig. Come à baciarmi già materno amore Ti so spingeua, e riuerente affetto. Epist.4.

Schietto. Imper. E così dolce giouanetta, amanta Con vesti così belle, e così vere Di parole di Ciel fuor schietto affetti, Che sforza à creder ch'à ragion dal Cielo Hà la voce e la lingua, al cor hà il zelo. Rust.13.

Sciocco. Dolc. L'ignoranza è cagion ne la vil turba Di sciocchi affetti, e di giudicij falsi. Metam.4.1.

Sdegnoso. Guar. Se mai sdegnoso affetto S'auampò nel tuo petto, Horme ne petto. Madr.213.

Sfrenato. Anguill. Da i mille augurij ohimè mi fù distretto Di compiacer à lo sfrenato affetto. Metam.9.197.

Simulato. Remig. Habbia veduto à i simulati affetti Di futuro dolor presagio tristo. Epist.18.

Sincero. Piso. Almen v'aggradi il dir con che v'honoro Pieno di caldo, e di sincero affetto. Seant.Dolc.3.

Smoderato. Graz. Era d'Antonio lo già nel tempo amata Da troppo ardente, e smoderato affetto. Cleop.13.12.

Solitario. Bern. Con solitario affetto Hoste varie veggio, Mà in lor vano è l'oggetto. Ven.Cel. Od.2.

Sommessi. Marr. Onde bramosi d'ammendar l'offesa Chiede hor la pace con sommessi affetti. Tab.1. 72.

Sordido. Valuas. Che si sterpa dal cor sordido affetto, A cui giouane età spesso soggiace. Cacc.2. 6.

Sospettoso. Campeg. E così tutti, e sospettosi affetti Lagrimando disfoga in questi detti. Lagr.1.116.

Sospiroso. Ber. Sin quando attender dee l'empio dimente L'egra speranza, e'l sospiroso affetto. Guarc. Son.4.

Spietato. Grill. Pur non vinci mia fera Voglia, nè il mio spietato affetto interno. 1. Madr.160.

Spiritoso. Cas. Buon ministro d'Amore Spira nel casto alabastrino petto Il suo celeste, e spiritoso affetto. 1. Od.21.

Sregolato. Manzin. Oh sempre da fuggirsi, e da temersi D'affetto sregolato Dannosissime colpe! Her.5. 3.

Scorto. Gatt. De le reti, e de' cori il Dio scettrante, De' parzioni suoi gli ilori affetti Sopprendò con maniera alta, e prestante. Addol.21. 11.

Strano. Anguill. Quando s'auuede al fin, che il proprio ingegno Non sà dar luogo al troppo strano affetto. Metam.8. 78.

Sviscerato. Ong. Di costei parlo, ahi lasso, e sù tra noi Mentre siamo fanciulli Sì sviscerato affetto, Che tra' figli di Leda Non sò se fosse tale. Alc.1.2.

Superbo. Cebà. E condannando il suo superbo affetto, Si straccia i panni, e si percote il petto. Est.16. 59.

Temerario. Cebà. Che la fanciulla e la prigion prescritta Tentò sottrar con temerario affetto. Est.1. 19.

Temperato. Grill. Si de le proprie passion si spogli Il seno, e'l vestà di temprati affetti. Rim.Son.48.

Tenace. Mar. In terra, o in Ciel trà' più tenaci affetti Qual cosa più simile d'Amore?

Tenerello. Manzin. Mà che? questi d'Amore Sono i principij, e sono D'affetto tenerello, e poco ardito Primi sfolazzamenti. Her.2. 5.

Tenero. Tass. Pur quel tenero affetto entro restringe, E quanto può gli atti compone, e infinge. Liber.16. 51.

Tepido. Campeg. E con tepido affetto hora si sforza Di questo immenso ardor, c'hora m'infiamma Mostrarti in vane note almeno la fiamma. Lagr.16. 22.

Timoroso. Tass. Alta contrition successe, mista Di timoroso, e riuerente affetto. Liber.3. 5.

Tiranno. Mar. Nè duolsi quivi con tiranno affetto Beni vsurpati accumulati in seno.

Torbido. Gosel. Torbido affetto, e rio E' innanzi à lor come la fiamma al gelo. Canz.3.

Tormentoso. Manzin. Et non basto à membrar, non che à ridire Gli affetti tormentosi, Che da quel core addolorato tanto Redondaro a' nostri occhi. Her.5. 4.

Torto. Fiamm. Non vad'in Palme errando Con torti affetti, e in mare, E in terra, e in Ciel d'amor s'oda cantare. Rim.lun.7.

Torvo. Gatt. Onde con torvo, e dispettoso affetto L'armido Farisco latra, e bisbiglia. Addol.13. 9.

Traboccante. Mar. Tutto dentro di foco, e fuor di smalto Rapito al fin da traboccante affetto.

Tradito. Manzin. Oh di tradito affetto Miserabile Reggia: oh come, ò seno Felicissimo vn tempo Di Veneri, e d'Amori hospite, e sfera: Dale Gratie à le furie! Her.4. 2.

Tranquillo. Cas. O talhor scendi à consolarmi, ond'io Con più tranquillo, e men turbato affetto Conseci le tue glorie, e il dolor mio. Son.17.

Trauiato. Leon. Volgi misero à quello eterno obietto De la tua mente il trauiato affetto. Tasil. Ch.1.

Tremante. Alam. E già due volte con tremante affetto Tra lagrime, e sospir gli hauea detto. Gir. Cort.2.

Trionfante. Brign. Visto però da Flaui, vn punto solo Fà trionfanti, e prigionier gli affetti. Geom.3.

Trillo. Bald. Fosse già tetti consorti; hora si vieta Albergar mille affetti anima lieta. Rim.1. Amor. Canz.6.

Vacillante. Guar. L'vno sia scorta al Sol de l'intelletto, L'altra sostegno al vacillante affetto. Madr.141.

Vaneggiante. Bracc. E l'huomo impara al dileguar de l'hore Troncar le penne al vaneggiante affetto. Vrb.1. 78.

Vecchio. Grill. Horror mi sforza, ond'à la dritta via Riuolgo i passi, ma ne' vecchi affetti Inciampo spesso, e torno à gli error miei. 1. Son.28.

Vergognoso. Manzin. Ahimè che poco foran tormentosi Questi affetti crudeli, Se come son crudeli, Non fosser vergognosi. Her.4. 5.

Vicendeuole. Benam. Come natura in lei, come nel petto Del suo fido pastore L'affetto vicendeuole inserio. Pal. Rin.4. 1.

Vile. Bemb. Quella, che co i begli occhi par, ch'appaghe Amor di vili affetti, e penser casto. Son.4.

Violento. Mar. Di tenerezza, e di pietà si sente Spiccar per man d'vn violento affetto La pupilla da gli occhi, il cor dal petto. Temp.136.

Virtuoso. Anguill. Da l'altra il muoue vn virtuoso affetto Di compiacer al supplicante Moro. Metam.5. 19.

Viuace. Ghel. Voi dunque hormai con più viuace affetto Premete la terra, amate l'huomo. Rof.1. 78.

Viuo. Ghel. Così piangea, con sì pietoso, e viuo Affetto di sembianti, e di parole. Rof.15. 216.

Vnico. Trotti. O di pietà possente vnico affetto, Che ne' cor de' nemici anco hai ricetto. Gost.9. 10.

Volgare. Valuas. Le Nasfe Illustri, e i Caualieri egregi, C'han nel petto il sen di non volgari affetti. Cacc.4. 7.

Vorace. Bracc. E' tra il velen de' più voraci affetti Megerà anco stillo gocciole algenti. Vrb.10. 14.

Affettione. dolore, tormento, tanto del corpo, quanto dell' animo.

Soaue. Mar. Questa è la Croce, ch'à pigliar v'esforto, Soaue affettion, pena gradita. Tab.6. 63.

Affronto. l'affrontare,

Animoso. Bracc. Così ragiona: i Galli miei son pronti A cauallo, & à piè, nè s'abbandona Qualunque forte e animosi affronti. Rocc.5. 67.

Difficeuole. Anguill. Ch'egli fora gran fallo il farà à lei Difficeuole affronto Senza giusta ragione, e senza proua Di ciò ch'à lei s'impinge. Guid.5. 1.

Fiero. Bracc. E de i Giouenchi la sommessa pace Con fiero affronto à perturbar s'accende. Rocc.12. 33.

Generoso. Benam. Ecco il lor fasto al suo poggiar fen' cada; Ancorche; intatto à i generosi affronti Varganli sicco a sgombrar le strade. Sel. Son.

Sinistro. Trotti. Ed hor la forte con sinistri affronti Infra i trionfi se medesma infosca. Cost.17. 5.

Temerario. Stroz. De' serui, e de' plebei al Nobil lece L'ingiurie castigar senz'altri appelli, Che dieci, e dieci ci ne può far di conto Al vile autor del temerario affronto. Ven.15. 41.

Africo. luogo celebre in Attica.

Breue. Scauc. Altri lungo del fonte Himetto, Altri calchi col piè le breui Afidne. Ippol.1. 1.

Africa. vna delle tre parti del Mondo; e si prende anco particolarmente per la Mauritania, e Barbaria.

Adusta. Tass. Forme confuse d'animai feroci, Che presso a' Numi accoppia Africa adusta. Mond.6.

Aprica. Ghel. Tra il mar nostro, il mar rosso, e l'Oceano Africa aprica. Rof.1. 66.

Arenosa. Tass. Il suo fiero latrar non mostro, od angue Ne l'Africa arenosa, od Hidra in Lerna, O di Farfar in Cocito empia ci mostra, Morse giamai con l'altra rode, e morde. Torr.1. 5.

Assetata. Bracc. Così da l'assetata Africa prende Correndo il Nilo ogni cosa gran humore, E insuperbito più quanto più scende Porta per lunga via l'onda maggiore. Vrb.2. 35.

Bugiarda. Tass. E i Pigmei famosi in lunga guerra Con le Grù dimarrarsi, e quanto vn quanto Dipinse in carta l'Africa bugiarda. Mond.6.

Deserta. Tass. Fama hau le più rimote Rupicole de l'Africa deserta, Perche lode maggior al pregio merta. Lir.3.

Fertile de' mostri. Tass. Roda, e c'è nata lontano, ou'verso il polo Non sferme: o pur lungo Africa fen' viene, Sul mar rubea, e fe-

race: à dentro solo fertil di mostri, e d'infeconde arene. Liber.15.17.
Mostruosa. Maur. Frà i due Tropici stà la mostruosa Africa, madre del mio buon Vittore. Tal.3.44.
Pugnace. Ar. C'habbiam con tanto numer di persone Posto ne la pugnace Africa il piede. Fur.38.43.
Sparsa. Tass. Sparsa in minuti regni Africa pave Tutta al suo nome, e il remoto Indo il cole. Liber.17.4.
Africano, habitatore dell'Africa.
Adusto. Ghel. L'altro Leui, ch'à l'Africano adusto Porterà l'Euangelo. Ros.27.54.
Ardente. Vd. Darà soccorso debellando il Franco Hoste rubello, e l'Africano ardente. En.6.188.
Bizarro. Poez. Già vinta l'Asia intro humil chinarsi L'Afro bizarro, e l'Ethiope adusto A le poste di lui soggetto farsi. Heroi. Son.17.
Infido. Ghel. Tal verso il Franco, e l'Africano infido Il prisco ardor de la Romana luce Già chiuda la pugna. Ros.3.17.
Africo. d'Africa, Africano.
Errante. Tronf. Catenato per lor l'Africo errante Versò da servil petto odiosi ardori. Coll.18.6.
Africo. vento tra Austro, e Zefiro, chiamato communemente Garbino.
Crucciosò. Brun. Là doue Africo suole Portar empio, e cruccioso Sotto nubilo Sole Turbo tonfeggiante, e rannuo arenoso. Ven. Terz.1.... 4.
Crudele. Valuaſ. Cosi poi che'l crudel Africo manca, Lasciando l'onde, combattute, e tace, Sopra l'acque non più spumosa, e bianca, Nè questa in tutto ancor, sola la pace. Tebai.7.18.
Insolente. Angull. Restar non può più Borea à l'insolente Africo, che sù i marmi campi, e infelici Velar cogn'Hermo. Metam.6.197.
Nero. Brac. Doue ei col Borea il tempestoso, e nero Africo chiama i guerreggiar souente. Croc.1.43.
Procelloso. Vd. Sossopra il mar con impeto commosse L'Africo più d'ogni altro procelloso. En.1.24.
Sonante. Galean. Là ve l'onda Tirrena Confederata à l'Africo sonante Con legion spumante Cinge d'assedio la Sicula arena, Arena, che tre monti incontro oppone, E d'Etna in mezo oppone, Che, bombarda de' monti, in più d'vn loco Minaccia a guerra d'acque arme di foco. Canz.
Aganippe. fonte di Beotia, Sacro ad Apolline, & alle Muse.
Gentile. Gal. Hor tu destando nobil voglie al core, D'Aganippe gentil l'onda rischiari. Pass.
Agata. vna sorte di pietra pretiosa, così detta.
Fina. Poez. E'l limitar, ch'al gran palaggio e varco D'agata fina, e di rubino ardente Pauimentato sorgi, e lubricato. Sacr. 2.
Orientale. Brac. D'agata Orientale con auree vene Son le colonne, ei capitelli argento. Croc.11.30.
Pretiosa. Tes. D'agate pretiose, Di sardoniche pietre hora son sparsi I pauimenti de le loggie augusse. Lir.2.
Superba. Mar. Poi dona à Marsio d'agata superba Da portar nel capel ricca medaglia.
Agave. figlia di Cadmo Re de' Fenici, e d'Hermione, la quale sposata ad Echione Tebano, & hauutone Pentheo, che diuenuto Re de' Tebani perche egli era ateonio, e per dispregiaua le feste di Bacco, fù Pentheo fatto in pezzi dalla madre, e dalle altre Baccanti ne' Baccanali.
Furiosa. Scrne. Niobe sfortunata indi si vede, Peggior di quella, e scelerata madre Agaue furiosa, che segnita Da la sua sinistra, che fra se diuide L'estinte membra, le Baccanti segue il lacerato Penteo, e par che spiri Nel fiero volto le minaccie antiche. Edip.3.1.
Iniqua. Valuaſ. Tarta Harmonia vna biscia il don pensiero Ne la sorella de l'iniqua Agaue. Tebai.2.82.
Agellina. città di Toscana, di cui fà mentione Virgilio nell'ottauo dell'Eneide.
Famosa. Car. E' non lungo di qui, vè questi monti Etruria vna famosa, e nobil terra, Ch'è sopra vn sasso anticamente eslrutta, Agellina si dice, oue lor seggio Posero, e già gran tempo, i bellicosi, e chiari Lidi. En.8.
Aggeo. nome d'vn Profeta.
Accorto. Ghel. Il nobil Sofonia, l'accorto Aggeo. Ros.13.112.
Aggravio. aggrauamento, l'aggrauare.
Importuno. Mala. Fugga lo stuol, che d'importuni aggraui Calca de l'Oriente ogni cantone. Del. Stanz.
Aghirone. sorte d'vccello.
Montante. Alam. Hor par gli aperti pian timide, e leui Segue le lepri, hor frà le nubi in alto Il montante aghiron, hor più vicini I men pesanti vccelli, e falli poco De le prontisse alette, mà lieti, e sani Riportarne al padron le prede, e spoglie. Colt.5.
Agilità. destrezza, dispostezza, prestezza di membra.
Fortuita. Stroz. Con sì fortuita agilità non mosse Garzon sè tirar, o farsi il più volante. Ven.3.52.
Agio. commodo.
Bello. Contar. Ella è bella, egli accorto, Vn bell'agio à l'amante è grande aiuto. Pamon.5.2.
Grande. Ar. Quiui à grande agio riposato giacque, Mentre il corso del fiume il legno prese. Fur.43.52.
Indegno. Imper. Chi sita calpestar quei seggi infami, Che dona l'agio indegno à l'otio ingiusto? Tet. Son.7.
Morbido. Tass. Benche tra gli agi morbidi languente, E tra i piaceri ebbro, e sopito ei folle. Liber.16.19.
Otioso. Morand. Nudo sù tu, perch'io sia troppo ornato: Gli agi otiosi miei ſeron te stanco. Stanz.
Aglio. frutta nota, di odore, e sapore acuto.
Nocino. Stroz. Odia i cibi più scelti, e sue viuande Son fetide cipolle, agli nocini. Ven.16.51.
Olente. Alam. La piangente cipolla, l'aglio olente, Il mordente scalogno, il fragil porro. Colt.5.
Agnella, & Agna parto della pecora, che non hà finito l'anno.
Amabile. Angull. Per vn'agnella amabile, & adorna Il montone al montone le corna fiacca. Metam.9.354.
Errante. Mar. L'alme, che quasi erranti agne disperse Rischio correan di precipitio estremo. Lir. Sacr. Son.18.
Humile. Angull. Come presa dal lupo humile agnella Da pastori, e da can tolto ricolta. Metam.6.323.
Inferma. Tass. Mà il venerabil Piero, à cui nè calò, Come ad agnella inferma à buon pastore, Con parole grauissime ripiglia Il vaneggiar suo lungo, e lui consiglia. Liber.11.85.
Innocente. B. Tass. Questa innocente, e semplicetta agnella, che viene, e latte auanza di colore Cadrà inanzi al vostro sacro altare. 2. Son.43.
Lanosa. Benam. Se quinci intorno insidioso il lupo Nemico à la mia greggia Fosse passato, e il crudo Colà sul mezo giorno Mi haurà furato vnà lanosa agnella. Pass. Em.5.1.
Mansueta. Petr. La mansueta volpe, e gentil agna Abbatte i fieri lupi: e così vada Chiunque amor legitimo scompagna. Son.15.
Minuta. Valuaſ. Così à le madri le minute agnelle, Che non posson anco gir, nel braccio leua. Tebai.7.121.
Semplice. Tass. Fenta fuor di sangue tumido il piano Le semplici agne, e l'humil pecorelle. Ribal.8.49.
Smarrita. Valuaſ. Onde turbate ne metteremo in guisa D'agnei fugaci, o di smarrite agnelle Di quà di là per la città comquista. Tebai.5.204.
Timida. Angull. Come fugge colomba, o tortorella, De l'aquila crudel l'artiglio, e'l rostro, Come dal lupo la timida agnella. Metam.1.137.
Timorosa. Stia. Nè mai pur selua timorosa agnella Senza pastor così smarrita pace. Madd.8.1.
Tremante. Brac. Romp' egli, e sparge e quelle spade, e quelle Qual lupo crudel tremanti agnelle. Croc.1.49.
Agnello, & Agno, parto maschio della pecora.
Delicato. Mole. I grassi agnelli delicati, e molli Col desir, onde al Sol più caldo tremo. Stanz. Dolc.1.
Felice. Pers. Felice agnello a la penosa mandra Mi giacqui vn tempo, hor a l'estremo fammi E fortuna, & Amor par come fiola. Cant.35.
Mansueto. Tass. Mà quando mai dai mansueti agnelli Nascer le tigri, o da' bei cigni i corui? Aminta.1.1.
Mite. Imper. Che l'aspra acuta à la pungente spina Hebbe la già tinta, e lieuemente rimersa Del mite agnel l'innocente sangue. Rubb.
Molle. Angull. V'intenerisca il cor col suo vagito Il lasciuo capretto, e il molle agnello. Metam.13.134.
Placido. Rin. Eh verrà ben ancor l'età del gelo, Ch'il agnel del tuo cor fia placid' agno. 2. Son.
Puro. Car. Quando sotto le madri i puri agnelli Bellan sicuri. En.9.
Saltellante. Grif. Hor saltellante agnel per l'herbe sorge, Ch'è mato affatto, e par ch'ella già scemi. II. Seir.7.
Smarrito. Tass. Et io smarrito agnel fra le sue gregge Hor mendico, e nel suo ouil t'accolse. Liber.18.7.
Ago. strumento picciolo, e sottile d'acciaro, in cima nella cruna per cucire.
Acutissimo. Rainig. Ella distrugge altrui, consuma, e vccide, Bench'è lontana, e certe imagin finge Di cera, ò lana, & acutissimi aghi Entro a' lor cuor affigge. Epist.6.
Aracnee. Mar. Ne' cui vaghi lauori Hauea con ago Aracnee dipinti Tutti di Phisne i fortunati casi. Epit.2.

Erudito. Brign. Per fatti diletti non di Lidia ancella Emular con la man gli aghi eruditi. Giorn.3.

Gentile. Benam. Sorge e l'ago gentil lasciando appeso Al ricchissimo stame, a lui si moue. Mond.1. 54.

Industre. Marf. Ma se l'opra gentile De l'ago vostro industre, E d'ogni pennel più illustre Vince, à mirar talhora intenta fossi, D'insensibile smalto immobil fossi. Madr.51.

Ingegnoso. Brign. Vaste, che sembra vn mar, poiche l'intesse Seta, à cui dier colori onde tranquille, Ago ingegnoso, e sparsi concesse Al ricco lembo Orientar scintille. Giorn.7.

Ingiurioso. Mar. Quando il mio piè, che per l'estrema arsura (Si come vedi) è d'ogni spoglia ignudo, Con repentina, e rigida puntura Ago trafisse ingiurioso, e crudo.

Loquace. Brign. Aghi loquaci fan sù tele libere Gli occhi restar per marauiglia muti. Giorn.7.

Pungente. Mar. Quante rigide punte, aghi pungenti, Misero, asconde in duo begli occhi Amore. Lir. Marit. Son.17.

Ricamatore. Imper. Quindi ella stessa di sua man dipinse Col color de la seta, e col pennello De l'ago suo ricamatore industre, Quello ond' io vesto il fer cattiuo arnese. Rust.6.

Sottile. Bem. Pria l'auorio dentato De gli intrecciati nodi Le tenaci catene e discolga, e distingua, Poscia gli ordini loro Penna legislatrice D'ago sottile e modera, e dispiega. Corie.1.1.

Superbo. Brign. Non gli orna il manto, e gli ricama il busto Per le sete di Persia ago superbo. Giorn.7.

Ago. picciolissima spina, c'hanno nella coda le vespe, api, e simili animaletti, col quale pungono.

Crudele. Marr. Sommissimo male Forma l'ape gentile Ne l'odorato Aprile, E pure ago crudele Hà seco, e quindi punge, Quindi la piaga poi risana, & vnge. Rim. Canz.14.

Mordace. Mart. Volaro al tuo bel labro, Donna, l'api per far quasi i lor fauí, E già aghi lor ti dier gli aghi mordaci O ne' denti, o ne' baci. Rim. Madr.229.

Agone. campo, oue si combatte, ouero l'istesso combattimento.

Amoroso. Tass. A l'amoroso agon guardingo io vegno, Quasi guerrier pien d'odio, e di sospetto. Am.1. Son.158.

Ampio. Tass. Tal gran tauro talhor ne l'ampio agone, Se volge il corno à i cani onde è seguito. Liber.3. 32.

Bellico. Brun. Sian pacifici, o bellici gli agoni, Sempre la musa alma real lusinga. Tal.

Chiaro. Brun. Canto guerrier, che di vittorie stampi, E che famoso stampi Orme d'honore in chiaro agon di Marte. Agl.

Chiuso. Paol. Quinci hà merto il tuo stil, cantando il merto Di lui, che segue ogni hor lungi, e d'appresso Virtute in chiuso agone, o in campo aperto. Ven.Post. Son.14.

Dilettoso. Rinal. Entra hor vergine vaga Nel dilettoso agone, Cingi il nemico, e non temer di piaga. 5. Canz.3.

Dolce. Benam. L'aure, che quiui intorno Battean l'ali freschissime, e serene, Eran sonore araldi al dolce agone. O che vago contrasto, O che amati dissegni hauean coloro! Past.Ein.1. 5.

Dubbio. Brun. E che sfà i morti entro il più dubbio agone Colga anzi tempo, e mieta in herba i suoi Chiari trofei del suo valor ben degni. Tal.

Duro. Petrac. Costante Giouinetto E' percosso, e non stride, Anzi con puro affetto Prega per chi l'vccide, E n'hà ben ei ragione, Perche nel duro agone Aprirsi vede il Cielo, e di que' sassi Fabricarsi vna scala, indi al Ciel vassi. Madr.

Famoso. Valaf. Sotto al fodar de l'honorato giogo Arde l'arena del famoso agone. Tebai.1. 117.

Fero. Leon. E chi ne' fieri Martiali agoni Frà spade, & haste essercitarsi brama. Taid.1. 3.

Festoso. San. Bruni con cetra d'or, guerrier Febeo Fatto sì Pindo à lui festoso agone, Preme à l'altero dorso al Pegaseo, Che ben del nouo honore scuote le groppe. Pall.

Funesto. Mar. La qual pur dianzi nel funesto agone Per man d'vn fier fattrator fù morta.

Glorioso. Paol. O corone ha stesse già liete, e spedita De' suoi grand' Aui il glorioso agone. Rim. Son.132.

Horribile. Bracc. Sian gli horribili agoni homai finiti, E cessi al fin l'vniuersale affanno. Croc.4. 11.

Horrido. Brun. Il numero, e'l valor de' gran campioni, Che già corser per Christo horridi agoni. Ven.Cel. Canz.6.

Infausto. Tanf. Giunti sul monte, agone infausto, e piazza Di rei dannati à vergognosa pena. Lagr.12. 67.

Lasciuo. Ghel. Ma se la lutta del lasciuo agone, Che può Natura inchinatrice al male? Rod.10. 45.

Letterato. Scar. Generoso d'ingegno, almo Guerriero Sembri nel dotto, e letterato agone, Oue pugnando intrepido, & altero Dimostri il tuo valor, saggio Garzone. Son.

Martiale. Ar. Audace entrò nel Martiale agone, E poi da canto ad aspettar sfermosse. Fur.17. 86.

Pacifico. Brun. Ed Eroi sensi del illustri accora In pacifico agoni miti, e feroci Guerreggieran di lucida, e sonora Tromba a gli accenti bellicosi alteri. 2. Scal. Parn.

Pallido. Malm. Già de' vitij attimanti il Mondo è scemo, E ni pallido agone Di memorie sepolte inalza ouunque Tragiche altezze à pareggiar l'Atlante. Del. Canz.1.

Perglioso. Leon. Può salarti, egli è ver, che tanto pianto Di morte ancor nel periglioso agone. Taid.3. 1.

Pernitioso. Ceba. Auampa il Celta, e con pernitioso agone Si leuan contro vn sol cento corone. Est.5. 146.

Sanguigno. Bracc. Di feroci armati sanguigno agone Vuol, che per suo diporto il campo veggia. Croc.32. 40.

Superbo. Ceba. Ella s'inchina, e nel superbo agone Di profonda humiltà lo fondo oppone. Est.5. 131.

Vasto. Imper. Già, già comincia à calpestar col piede Stretto sentier, ch' à vasto agone adduce. Cal.5. 40.

Agone. specie di pesce di mare, e di lago.

Timidetto. Orz. Tu sai, ch'io non potria à gran fatica Rubar al mare i timidetti agoni. Alc.3. 4.

Agonia. angoscia, proprio di chi stà per morire.

Aspra. Chiabr. E pur del petto suo l'aspra agonia, E pur le pene, e pur le doglie intense. Vol.3.

Crudele. Goa. Sol testimonio è Dio De l'agonie crudeli. Anzig.5. 4.

Dura. Grill. L'insensato color, che per sublime Di famoso pittor, e diuin' arte, Dura agonia di morte in Christo esprime, È quel sin, che dal cor l'alma diparte. 1. Son.70.

Mortale. Bracc. E con quella fiducia in mezo al duolo Di mortale agonia lo benedico. Vrba.10. 73.

Agostino. vno de' Santi Dottori della Santa Chiesa.

Sole Affricano. Mar. Et insegnando, & operando hauesti Noui Sole Affricano e tuoro, e lume. Gal.Rit.

Agosto. vno de' dodeci mesi dell'anno.

Ardente. Imper. O la ne la stagion, che ne le accolte Da i campi impouerir mature spiche, Gli animati tesor di già riposti Hà la calenda de l'ardente Agosto. Rust.4.

Caldo. Imper. O il caldo Agosto, o il gelido Gennaro. Rust.7.

Cocente. Bracc. Allarga i passi la cornuta setta Fra' porde l'ombra del cocente Agosto. Vrba.21. 17.

Felice. Alam. I semplici legumi, e l'altre biade, Che nel felice Agosto in seme scelse. Colt.1.

Feruente. Valaf. Sotto al gran raggio del feruente Agosto Il fulminato ardor hebbesi estinto. Tebai.10. 135.

Fecondo. Bracc. Cresce il desio, come calor per pioggia. Quando il fecondo Agosto assai più bolle, S'alcun nembo irrigar i campi ammolle. Vrba.6. 76.

Poluerofo. Ghel. Intanto hauea la rubiconda estate Chiusi i suoi passi, e'l poluerofo Agosto Al pomifero Autunno hauea lasciate Le sue vicende, e la vendemmia, e'l mosto. Rod.1. 19.

Agricoltore. che essercita l'agricoltura.

Auaro. Rin. Teme la cara messe, e danno, e scorno L'auaro agricoltor, e'l volgo imbelle. 1. Son.381.

Auido. Bracc. Già cinque volte il verno hà posto il freno A i fuggenti fiumi, e'l poluerofo Auido agricoltor troncate le spiche. Sdegn.1. 1.

Casto. Ar. Come in palude asciutta, dura poco Stridor la canna, o in campo arida stoppia Contra il soffio di Borea, e contra il foco, Che'l casto agricoltore insieme accoppia Quando la vaga fiamma occupa il loco. Fur.16. 48.

Duro. Ceba. Allhor che con la falce à le fatiche Il duro agricoltor s'accinge, e pensa. Est.1. 69.

Esperto. Anguill. Questi era agricoltor di qualche merto Nel rurale essercitio molto esperto. Metam.6. 109.

Inculto. Tess. Finse d'inculto agricoltor seluaggio Gli atti, e'l vestire. Rim.

Industre. Inc. Non han però gli agricoltori industri Timor di fugare ancor le varie vene. Scana.

Paludoso. Bracc. Dentro al natio l'asseca, e gli trapassa L'humide sue radici, in quella guisa, Che soglia il paludoso agricoltore Far de' bufali suoi. Rin.

Prattico. Leon. Dimmi, s'in giardin vago, ò in prato ameno Prattico, e diligente agricoltore Di propria mano pianta l'eccelsa, e nobil pianta. Taid.2. 1.

Robusto. Car. Vn orno antico, i cui rami pur dianzi Facean contrasto a' venti, e scorno al Sole, Quando con molte accette al suo gran tronco Stanno i robusti agricoltori intorno Per atterrarlo, e gli dan colpi à gara. En.2.

Rozo. Anguill. Già il rozo agricoltor fende la terra Col crudo aratro, e poi vi sparge il seme. Metam.1. 27.

Rustico. Ceba. Non sfrenò giamai con tanta gioia Rustico agricoltor le ciglia hirsute. Est.27. 111.

Agricoltura. Parte del coltivare.
Faticosa. Campeg. Tal che la faticosa agricoltura Attende in van de i suoi sudori il frutto. Lagr.10.97.
Agrigento. città di Sicilia.
Fertile. Mar. Ne' campi là del fertile Agrigento Pascinato, e nato dal più nobil seme.
Agrippa. genero d'Augusto.
Altero. Car. Ne l'altro corno Agrippa era con lui Del marittimo stuolo insitto duce, C'altero, e il capo alteramente adorno De la rostrata sua naual corona I venti, e i Numi hauea fausti, e secondi. En.8.
Aguato. insidia, inganno.
Furtiuo. Tass. Ei di furtiui aguati è mastro egregio, E d'ogni arte Moresca in guerra ha il pregio. Liber.17.11.
Maligno. Alam. E così se n'otete andrem celati Da gli huomin priui, e da i maligni aguati. Gir.Cort.18.
Nemico. Tass. Il capitan, che da' nemici aguati Le schiere sue d'assecurar desia. Liber.1.74.
Occulto. Car. Accostossi al cauallo, e'l chiuso ventre Chetamente gli aperse, e fuor ne trasse L'occulto aguato. En.2.
Oscuro. Tass. Parte mirando v'sia d'oscuri aguati, E gli vedeua à l'ombra occulta, e bruna. Conq.19.24.
Perfido. Gatt. Per non cader ne' lor perfidi aguati Si commette del Ciel à la clemenza. Scot.4.97.
Periglioso. Car. Tra' portici dorati iua d'argento L'ali sbattendo, e schiamazzando un'oca, Ch'apria de' Galli il periglioso aguato. En.8.
Aia. spatio di terra spianato, & accommodato per batterui il grano, e le biade.
Aprica. Gatt. E batte sì, che men sù l'aia aprica Suda il villano à flagellar la spica. Addol.17.46.
Aiace. figlio d'Oileo Re de' Locresi.
Forte. Anguill. Non è però di te men forte, e fiero L'altro Aiace, che v'è più forte, e saggio. Metam.13.116.
Aiace, figlio di Talamone Rè di Salamina.
Fiero. Anguill. E fecer quasi à singolar duello Venire il fiero Aiace, e'l saggio Vlisso. Metam.12.123.
Forsennato. Moron. Hor se sei stato vn forsennato Aiace Contro di te, ritorna homai nel senno, E fà guerra col Mondo, e con Dio pace. 1.Sacr.Cap.2.
Tremendo. Anguill. Doue è quel forte, e quel tremendo Aiace, Doue è quel tanto suo scuro petto? Metam.13.111.
Valoroso. Remig. Lasso, che venne il valoroso Aiace, E'l gran figlio d'Amintore. Epist.3.
Aiaci. fiore.
Fregiato. Ingeg. Et à quell'herbe m'è' ancora à canto Fregiato aiaci, e fastoso acanto. Rust.10.
Querelante. Ghel. E'l molle acanto, e l'hedere tenaci, Narcisi mesti, e querelanti aiaci. Ros.10.84.
Ahi. ahime.
Dolcissimo. Nard. Per te colmo di duolo In vn dolcissimo ahi Scopre'l giacinto gli amorosi guai. Pam.Scal.Cant.1.
Ahimè. voce di dolore, e di muouere à compassione.
Interrotto. Marin. Quando repente ascolto D'vn interrotto ahime confuso il suono. Fler.3.1.
Odorato. Achill. Infelice Giacinto, A che mal t'hà ridotto Il tuo fato amoroso! Che gli odorati ahime de le tue foglie Qui sotto il duro dente De l'armento, che pasce Pietosissimamente à l'aura sciogli. Rim.Idil.3.
Airone. vccello rapace.
Bianco. Bracc. Sopra l'elmetto imperioso siede Bianco airone, e si solleua al Cielo. Rocc.4.62.
Pugnace. Valuas. Altri contra la Gran baruglia tenta, Col pugnace airone altri s'affronta. Cacc.1.111.
Vorace. Guil. E'l vorace airone, il bianco smergo, L'anitra, la fancella, & il plauiere. D.Sett.3.
Aita. aiuto, mezo, per cui s'alleggeriscono, o si scampano i mali, e s'agenolano l'operationi.
Amicheuole. Tronf. Ciò crede Antenio de l'eterna sfera amicheuole aita, e fido auiso. Cost.3.74.
Benigna. Mar. E quanto il fè con sì benigna aita Da la moglie allattar, che'l tenne in vita.
Celeste. Tass. Celeste aita hoggi impetrar ne puoi, Che'l Ciel s'accoglie infra gli eletti suoi. Liber.3.69.
Cortese. Ghel. Emmi tornai con sì cortese aita Tutt'in vn tempo e libertade, e vita. Ros.11.85.
Discreta. Tass. Confessano essi dessa, e si rimette De' medicanti à la discreta aita. Liber.12.90.
Fedele. Tass. Tremò così, che ne cadea, se meno Era vicina la fedele aita. Liber.12.81.
Ferma. Bracc. Tosto che giacque il Capitano estinto Abbandonata da sì ferma aita Fugge sì con disordine indistinto L'Inghilterra confusa, e sbigottita. Rocc.7.71.
Fida. Tronf. E poiche ha visto, ch'à lui il Cielo accresce La fida aita de la Maga immonda. Cost.8.24.
Funesta. Tronf. E porgendo al suo mal funesta aita, Col dinotarsi, mantenerassi in vita. Cost.3.53.
Giusta. Tass. Testimone è quel Dio, ch'à tutti è Gioue, Ch'altrui più giusta aita vnqua non diè. Liber.4.42.
Gratiosa. Tass. Deh qual pietà terrena, ò qual celeste Angelo porge gratiosa aita A l'altra donna? Sacr.Son.10.
Humile. B.Tass. Chi cagro à la sua pietade humile aita. Son.8.
Indubitata. Ghel. Là ti sodi à l'Hamor di quella fonte Gli occhi, e n'attendi indubitata aita. Ros.18.89.
Inferma. Tronf. Ma, folle, che più dico? inferme aite A tant' opre richiedo, e mezi inculti. Cost.10.15.
Intempestiua. Tass. Scorge Armida in Sciaro, e sorna poi Intempestiua aita à i vinti suoi. Liber.10.70.
Larga. Alam. Deh porgete al mio dir sì larga aita, Ch'io possa raccontar del pio villano L'arte, l'opre, gl'ingegni, e le stagioni. Colt.1.
Pietosa. Remig. Chi mi daua quando oltraggiata fossi Nel paese Troian pietosa aita? Epist.16.
Potente. Ghel. E col fauor di sì potente aita Parlarete del Mondo ogni linguaggio. Ros.26.97.
Pronta. Tass. Non ella haurà da me, se con la spegna, Men pronta aita, ò seruitù men fida. Liber.5.81.
Salda. Alam. Ma la diuina voglia, e'l mio buon core, E la vostra fedele, e salda aita. Gir.Cort.13.
Salubre. Mala. Godan homai de la salubre aita I miei sospiratissimi martiri. Del.Stanz.
Salutare. Bald. E con veloce piede Ad ambo aita salutare apporti. Rim.1.Amor.Idil.1.
Scarsa. Bracc. E quando il suol l'indura, e l'aer freme Stridendo il vento, e'l Sole Dà scarsa aita nubiloso, e tristo A i fiori, & le viole. Schern.Ch.1.
Semplice. Marin. Dunque pur vuoi ch'io mora, Senza che tu mi porga Di ben mirarmi sguardo Vna semplice aita? Fler.3.4.
Sollecitatrice. Quer. A l'oppressa innocenza incontro à gli empi Certa recar sollecitatrice aita. Son.8.
Stupenda. Anguill. Tu sol sapeui trar l'anima sotterra Dunando al corpo sè stupenda aita. Metam.2.376.
Tempestiua. Grill. Che lo sperar di rincontrarmi poi Mi dà sì cara, e tempestiua aita, Ch'hò doppia vita in vece d'vna vita. Rim.Son.110.
Terrena. Tass. Ma se questa, che'l volgo appella morte, Priuati hà noi d'vna terrena aita. Liber.3.69.
Veloce. Mala. L'ardente Meleagro Portò dubbioso amante Veloce sì, non necessaria aita. Del.Idil.
Vitale. Ferr. Come à l'infermo corpo Dotta medica man vitale aita, Così l'Alma ferita De lo stral del dolor, dolce parlando Lingua amica risana. Mir.5.4.
Aiuto. Il medesimo che aita.
Breue. Tass. Ne vn momento indugiò, nè vn breue aiuto Nel caso estremo il traditor mi porse? Liber.16.62.
Certissimo. Tass. Nè patio io già così, perche io disperi De l'aiuto certissimo d'Egitto. Liber.10.38.
Crudele. Valuas. Il ferro à tempo in altra parte torse, E d'aiuto crudel tosto il soccorse. Tehm.8.121.
Efficace. Tass. Per lungo disusar già non si scorda De l'arti eccelse il più efficace aiuto. Liber.17.20.
Fallace. Celia. Scoperte l'arme nostre, e'l Rè cadam Tenterà contro à noi fallace aiuto. Ell.10.30.
Fido. Anguill. Poi prega l'altra Dea, che per lei s'armi, E non le manchi del suo fido aiuto. Metam.7.82.
Intempestiuo. Bracc. Siamo à l'estremo, e basta vn sol momento A far l'aiuto intempestiuo, e lento. Rocc.6.75.
Inuisibile. Tass. Ma l'aiuto inuisibile vicino Non mancò lor di quel superno messo. Liber.3.91.
Largo. Valuas. Oltre l'aiuto largo, ch'offerisce, D'armarsi egli in persona patteggia. Tehm.1.13.
Perfido. Mar. Con quanta fellonia dal fier nemico, Con qual perfido aiuto ei mi fù morto.
Saldo. Alam. Di cui saggio consiglio, e saldo aiuto Non fia ch'al gran bisogno mi conforte. Gir.Cort.2.
Scelerato. Chiab. Si crude voci sospinge dal seno Finaino à dar lo scelerato aiuto. Fir.2.
Sollecito. Grill. O soaui parole, o dolci detti, O solleciti aiuti, o gran promesse, Che'l mio Signor con le sue gratie offerse Vsa, & adempie ne' contrari petti. Pen.10.
Ala. membro col quale volano gli vccelli, & altri animali.
Acuta. Brign. Con ali acute à penetrar sol' certe Quanto hà di [illegible]

schiera, & hà di misto il canto. Giorn. 7.

Agile. Tass. Ali bianche vesti, c'han d'or le cime, Infaticabilmente agili, e preste. Liber. 1. 14.

Braccio alato. Imper. Mentre ei stesso sù qual move alternato A' colpi non veloci il braccio alato. Ruth. 2.

Candida. Tass. E non lontan con l'Aquila, che spande Le candide ali, giacea il vuoto elmetto. Liber. 8. 51.

Desiosa. Petr. Quando più desiose l'ali spando Verso di voi ò dolce schiera amica. Son. 149.

Dorata. Tass. Da questa hor quel, ch'al pio Buglion discende, L'ali dorate intorno lui distende. Liber. 14. 7.

Famosa. Brign. Tua mercè, gran Chiabrera spiegò da' lidi Argivi ali famose Ver l'Italico Ciel l'alta Virago. Giorn. 1.

Fortissima. Mons. Angel terren, che con fortissime ali Spesso poggi al tuo pari cedin celeste. 1. Son. 65.

Fosca. Tass. La notte l'una, e l'altra sua fosca ala Spande, e l'aria, e la terra, e'l mare adombra. Lagr. 6. 30.

Freschissima. Benam. L'aure, che quivi intorno Battevan l'ali freschissime, e some Eran sonore arabe al dolce agone. Pall. Ein. 2. 3.

Garrula. Tass. Queste, che l'ali garrule, e stridenti Percotendosi al petto spiegan forte d'amore interno affetto. Bosch. Egl. 2.

Grande. Anguill. Subito le grand'ali in aere stese, E co' i mentiti vanni a terra venne. Metam. 11. 66.

Impigra. Tass. Così tosto affrettò la fama il passo, Anzi il volo spiegò con l'ali impigre. Lagr. Canz. 1.

Impigrita. Imper. Ch'anco nel suol, che quasi velo spiega Sovra la terra il Ciel, fisato al moto L'ali impigrite, i sibillanti spirti, L'aereo orecchio n'apprimano à udirti. Ruth. 1.

Incarco pennuto. Imper. E quinci di quei già piena sfiandita Resta le spalle da pennuto incarco Passa l'aereo ponte. Ruth. 2.

Infaticabile. Trissi. O d'Encelado rapida sorella, Che spandi i volo infaticabil ali. Coll. 2. 36.

Infausta. Brign. Quella cornacchia quanto infauste hà l'ale! Quella stella, che cade, è pur funesta! Giorn. 7.

Inferma. Guar. Ahi, che con l'ali inferme al Ciel m'invio Nouo Icaro, e Fetonte vn Sole adoro. Son. 28.

Lieue. Mar. Perche, che l'ali tue placide, e lieui Per sì lungo spiegando aspro viaggio Dal mio bel Sol nel desiato raggio Mille bellezze inamorato beui. Lir. Am. Son. 51.

Molle. Tass. Mentre di sue molli ale à la dolce ombra, Placido sonno i languidi occhi ingombra. Lagr. 6. 53.

Neuosa. Brun. Mà con carro gentil trouai due cigni, C'han memorio sbuar, ali neuose. Ven. Terr. Canz. 14.

Nitida. Tass. Parg'i voler la candida colomba, E ch'ella posa giù la nitida ala. Lagr. 7. 52.

Nuuolosa. Anguill. L'Aurora già per fare al giorno scorta Il volo haueua per l'oriente preso, E l'ali nuuolose, ond'ella poggia, Minaccian per quel dì grandine, e pioggia. Metam. 9. 115.

Placida. Tass. Sopra co'i sensi i suoi dolori, e l'ali Dispiegò sopra lei placide, e libere. Liber. 7. 4.

Snella. Anguill. Veggio ch'anch'ei la stessa forma piglia, E con l'ale và via snelle, e leggiere. Metam. 14. 212.

Soma aerea. Anguill. Dal padre onde imparar l'aerea soma Volleno anco imparar l'honor del nome. Metam. 13. 212.

Sonora. Brign. Ma donde impenneranti ali sonore Per animar al vol dolce lusinga? Giorn. 3.

Spedita. Mar. Ne con l'ali spedite Amor ti giunge, Amor del so ancor da le tue frodi. Lir. Amor. Son. 24.

Spennacchiata. Petr. E la faretra, e l'arco hauean spezzato A quel proteruo, e spennacchiate l'ali. Tr. Cast.

Squallida. Tass. Apri le squallid'ale, e spiega il volo, E vienne ò morte, vienne, ou'io t'attendo. Lagr. 6. 41.

Stridula. Ar. Come con rauco suon di stridule ali Le pronte mosche a' caldi giorni estiui. Fur. 14. 109.

Superba. Col. Tal che possa al nemico acerbo, e fero L'ali troncar, che sì superbe spande. Son. 1.

Tenebrosa. Anguill. Il vento Australe hà i nuuoli à le bande, Ouunque l'ali tenebrose spande. Metam. 1. 69.

Velocissima. Ar. E quando tutte sono à l'aria sparse, Velocissime mostra l'ali sue. Fur. 2. 49.

Ala. per corno d'esercito.

Spatiosa. Tass. Tieni tu la tua schiera à quest'altre ascolta Dietro à questo ale grandi, e spatiose. Liber. 20. 11.

Alabastro. specie di marmo finissimo, e trasparente.

Candido. Guar. Già non vuò che m'inganni D'vn candido alabastro il bel sembiante. Past. 4. 9.

Lucido. Valuas. Ne la parete, che splendeua in fronte Del ricco tempio, in lucido alabastro Di donne ignote à quell'etade, hor conte, Pieno haueua il muro l'industre mastro. Tebai. 2. 97.

Terso. Mar. Terso alabastro, che tallhor soleui Sparger di molli, e peregrini odori Di quelle membra l'animate neui, Esca aggiungendo a' scelerati ardori. Galer. Hist.

Thebano. Bald. Che reggon poi quei preciosi intagli De lauori sì dorato: vn il tesauro De' Thebani alabastri orna la mura. Ruol. 1. Amor. Canz. 1.

Alamanno. d'Alamagna.

Candido. Bald. Co' suoi lunati scudi allhor chi vinto Hà il candido Alamanno, e'l biondo Geta. Rim. Prof. lib. 1.

Alano. nome d'vna specie di cane grandissimo, e valoroso, che nasce in Inghilterra.

Feroce. Ar. Come mastin sotto il feroce Alano, Che fissi i denti ne la gola gli habbia. Fur. 40. 178.

Fiero. Fol. Sia fiero Alan, ouer hà il forte veghione, Non pel si rabbuffato, e lunghi denti. Hum. lib. 4.

Forte. Valuas. O'l forte Alan, che con possente morso Il feroce cinghial s'arresti, ò l'uccida. Cacc. 4. 71.

Mordace. Stigl. Ò sù tal volta à peregrin, che passi Dure improuiso assalto Alan mordace. Rim. lib. 8.

Alastore. vno de' caualli di Plutone.

Feroce. Bald. Già de la terra i cauerno si seni Rimbombauano à i nitriti D'Alastore feroce. Rim. Prof. lib. 2.

Feruido. Bracc. Poi con graue sospir il Rè del pianto Al feruido Alastor così risponde. Vrb. 1. 19.

Alba. quello spatio di tempo trà il mattutino, e'l leuar del Sole, così detto dall'imbiancar che fà il Cielo, quando il Sole s'approssima all'orizonte.

Allegra. Tass. Stà mesto, notte, nè mai più d'allegra Alba per me, riso nel Ciel si forma. Lagr. 6. 51.

Amica bianca. Gosel. Titon, se teco la tua bianca amica La notte stassi, in sul mattin di spare, Quando gioir de la tua vista brama. Son. 21.

Ancella del Sole. Prol. Più de l'Alba anco in questo altera gite, Ch'ella ancella del Sol l'vscio apre al Sole, Voi regine de' cori i cori aprite. Rim. Son. 70.

Bella. Remig. Già la bell'Alba incoronato il crine Di rose, e di amaranti, e di viole, Vscia di grembo al vecchierel Titone. Epist. 12.

Candidissima. Brun. A punto allhor ch'biancheggia D'Oriente le vie Candidissima l'Alba, Et apre l'vscio al dìe. Ven. Terr. Od. 4.

Fiamma prima. Rin. Soura vn seggio di perle in bianca veste Prima fiamma del giorno imperatrice Imaggiaua ogni colle, ogni pendice Fregiata di rubin l'Alba celeste. 1. Son. 36.

Figlia del Sole. Gosel. Figlia del Sol sola ad aprir me c'era Del Ciel le porte onde così prima ti mostri, Che'l mar, la terra, e l'aria imperli, & innostri, E non v'hà senza te cosa perfetta. Son. 41.

Foriera. Ghel. Fin che col terzo di l'Alba foriera Da l'onde vscì da l'Oriente. Rosa 1. 4.

Fresca. Ar. Caualca e quando annotta, e quando aggiorna A la fresc'Alba, à l'ardente hora estiua. Fur. 17. 12.

Fugatrice dell'ombre. Bracc. Doue l'Alba habitar candida suole Fugatrice de l'ombra oscura, e spella. Croc. 17. 64.

Fulgida. Chiabr. Nè così tosto à l'immortal fanciullo Mosse la fulgid'Alba il piè celeste. Amed. 1.

Funesta. Grill. Alba funesta in seno hò estinto il Sole, Mistra oltime, che languo, Et in vece di luce hor pioue sangue. Elleg. Madr. 16.

Limpida. Brign. Quando l'Alba in oriente Esce limpida, e serena, Ben'appar tutta ridente, Ben di fiori e tutta piena. Giorn. 1.

Lucente. Guar. Deh se del tuo bel Sol l'Alba lucente Vien che in virtù d'vn pensier caldo t'auiui. Son. 18.

Lucida. Valuas. Poi come esce dal mar la lucid'Alba Dal crin scotendo il rugiadoso gelo. Cacc. 3. 9.

Luminosa. Ghel. Seppi quando a lei parue in quel mirare L'Alba ben luminosa vscir dal mare. Rosa 7. 50.

Madre d'albori. Mar. Sorgea l'Alba nouella, Madre de' freschi albori, e mentre ch'ella Fiocca per le vie i fiori, Pauridi fiori le sue l'arrotaua i colori. Epit. 2.

Messaggera del dì. Bald. Con tallhor fuor de l'onde si fa d'oro Messaggera del dì l'Alba comparse. Rim. Fam. Son. 5.

Messaggiera del giorno. Andr. Ecco l'azur del Cielo, in cui souente Vaga stella lucente, Della l'Alba dourà candor celeste, Messaggiera del giorno, Ad aprire del dì gl'immensi lampi. Adam. 1. 1.

Messaggiera del Sole. Mar. Sì che l'Alba nascente l'area giorno, già nato, e l'hore accesso l'area già Sol nascente. Il Sole istesso De la ministra sua fatto ministro, Quel di precorrer volse La messaggiera, e corteggiar l'ancella. Epit. 2.

Nera. Brign. Et egro il Mondo haurà perpetua sera, Che il Sol non esce, se l'Alba è nera. Giorn. 3.

Notturna. Ghel. Salsa dal mar de l'oriente fora L'Alba notturna, e colora la faccia. Ros. 9. 41.

Nouella. Taff. Mà come apparue in Ciel l'Alba nouella. Liber.2.81

Nuntia del Sole. Taff. L'Alba intanto sorgea nuntia del Sole, E'l Ciel cangiaua in Oriente aspetto. Liber.15.93.

Ridente. Guar. Ecco l'Alba del Ciel torna ridente, Nè sì però d'Amor l'Alba ritorno. Son.51.

Rosata. Brign. Prencipi, voi meschini, Che il giorno mai non vagheggiaste in fasce Quando di latte Alba rosata il pasce. Giorn.8.

Rugiadosa. Ar. L'aura soaue, e l'Alba rugiadosa, L'acqua, e la terra al suo fauor s'inchina. Fur.1.42.

Serena. Sann. Nè cadde in terra mai sì dolce gliaccio, Come in quella serena, e gentil'Alba. Canz.1.

Sposa di Titono. Inc. La sposa di Titon, l'Alba, che suole Cacciar le stelle, e ricondurre il Sole. Stanz.

Stella amorosa. Pasqua. Qual in sul giorno l'amorosa stella Sorge con l'ali sue ne l'Oriente, Che mentre vibra i rai lieta, e ridente Nuntia, che venir dee luce più bella. Son.

Tranquilla. Benam. D'vn pianto fier ne la turbata sera Pur di mirar concesso come talhora D'inopinato bene D'insperato gaudio Sorger l'Alba tranquilla, il dì sereno. Past.Ten.4.2.

Vermiglia. Brign. Spuntaua homai dal Gange, oue arricchito S'hauea il manto di perle Alba vermiglia. Giorn.7.

Vsciera. Bran. Col Zefiro odorato Spunta l'Alba ridente, L'vno, e l'altra nel Prato De l'Indico Oriente, Ricchi d'odor Sabei, L'vna vsciera del Sol, l'altro di lei. Tal.

Alberето. luogo pieno d'alberi.

Ombroso. Anguill. Stemmi in quell'alberetto ombroso, e folto Fin, ch'escan nel giardin per lor diporto. Metam.4.476.

Albergatore. che tiene l'albergo, o che alberga.

Cortese. Taff. E qui lor poi l'albergator cortese Fè d'esser Malagigi al fin palese. Rinal.11.80.

Albergatrice. che tiene, o dà albergo altrui.

Infida. Taff. Sapete ancor, che di tenaci nodi Gli auuinse poscia albergatrice infida. Liber.14.59.

Lasciua. Pria L'innamorata figlia di Nereo, Lasciua albergatrice De le muscose grotte. Galat.1.

Albergo. ogni luogo oue s'alberghi, l'alloggiamento, l'habitatione.

Agiato. Imper. Mentre stupido mira i grandi alberghi, Grandi per sito, e per ingegno eccelsi, E vaghi, e agiati, e adorni à parte à parte. Rust.2.

Altero. Anguill. D'vn'alma Ninfa albergo altero, e degno Era l'inconsumabil quercia antica. Metam.8.349.

Ambitioso. Cebà. Oue i più grandi Eunuchi, e i più gentili Ambitiosi alberghi hauean disunti. Est.10.10.

Ampio. Taff. Per l'entrata maggior (però che cento L'ampio albergo n'hauea) passar costoro. Liber.16.1.

Antichissimo. Petr. Indi fra monte Barbaro, & Auerno L'antichissimo albergo di Sibilla. Tr.Cast.

Auuenturoso. Guid. Raccolta fia la mia speranza ou' hebbe Albergo già sì auuenturoso, e degno. Son.15.

Augusto. Car. Era la corte vn ampio, antico, augusto Di più di cento colonnati construtto In cima à la città sublime albergo. En.7.

Aureo. Ar. Del lucido Oriente, d'ogni intorno, Et indi vscì de l'aureo albergo il giorno. Fur.14.93.

Bello. Petr. Se per salir à l'eterno soggiorno Vscita è pur del bell' albergo fora. Son.214.

Campale. Ghel. Trasseri i Regi, e nel campale albergo Gli volle accompagnar l'Eroe gentile. Rosf.7.100.

Caro. Taff. Languisce il fido cane, & ogni cura Del caro albergo, e del Signor oblia. Liber.13.63.

Casto. Taff. Tu per mille custodie entro à i più casti Virginei alberghi il guardo altrui portasti. Liber.2.15.

Chiuso. Taff. Vassine à la donzella, e non discosto Ritrouà albergo assai chiuso, e secreto. Liber.19.113.

Cieco. Mar. Vienne, e se ciechi alberghi, e tenebrosi Cerchi, & ami l'horror, gli trouarai Più del tuo speco horridi, & ombrosi. Amor.1.Son.54.

Commodo. Vd. Che in Cartago si dian senza periglio A Teucri alberghi commodi, e sicuri. En.1.80.

Concorde. Remig. Che rade volte insieme Hanno in vn cor di mortal dòna, e bella, Bellezza, & honestà côcorde albergo. Epist.15.

Contadino. Cebà. Mi condurrò nel contadino albergo, Oue talhor volti haurò à Susa il tergo. Est.16.87.

Cupo. Lang. Eche à i nostri piacer dal cupo albergo Non saprà balbettante vngua nitrire. Eleg.1.

Degno. Car. Và che se tanta: en'anima sì vile Non ti torrà la mia destra giamai: Stiesi per teco, e nel tuo petto alloggi, Di lei ben degno albergo. En.12.

Delicato. Senec. Perche si rado ne le case humili Serpe sì vede questa cruda peste, Che solo elegge i delicati alberghi. Ippol.1.1.

Diletto. Taff. Che tu quinci ti parta: e non ti caglia Di questo albergo caro, già sì diletto. Liber.16.46.

Dilettoso. Rinal. La mia nemica hor cti miei spirti lassi Corrono a' suoi begli occhi, e ignudo à tergo Lasciate partendo il dilettoso albergo. 3.Son.62.

Discortese. Vd. E giesene lontane da quelli liti, E dal maluagio albergo, e discortese. En.3.15.

Doglioso. Silu. O Mondo immondo, e di perpetui affanni Faticoso sentier, doglioso albergo. Madd.2.87.

Dolce. Taff. E per sua mano ancor del dolce albergo L'alma vsci d'Aramante, o di Meemetto. Liber.3.44.

Dolcissimo. Brign. Ahi dolcissimo albergo Di tutti i miei piaceri. Giorn.3.

Duro. Valuas. Albor dal duro albergo, e lochi bui, V' s'haueà chiuso, vscì prima tra i sui. Tebaid.8.87.

Eletto. Taff. Ofano à pena d'innalzar la vista Ver la città di Christo albergo eletto. Lib.3.5.

Famoso. Borg. Famoso albergo, in cui la gloria, e'l vanto Del gran nouo Alessandro appar d'intorno. Rim.Son.28.

Fastoso. Imper. Ch'allontanato da i fastosi alberghi, Di cui gli habitator sono i timori, De le delitie andrem cercando i regni, De l'honesto piacer le reggie liete, E i più temprati rai de la quiete. Rust.1.

Felice. Taff. Tu dal corpo, che meco, e per me visse, Felice albergo già, mi discacciasti. Liber.12.42.

Felicissimo. Malu. Deh per Dio, Irene, homai fammi il tuo seno Albergo felicissimo, e vitale. Del.Stanz.

Fido. Guar. O sì l'anima vn dì da vn sidero solo Gentile sguardo assicurata in voi Trouasse albergo auuenturoso, e fido. Son.15.

Fosco. Petr. Ne voi sè bella perche l'animo à schermo Che sparse ogni hor per voi pianto, e sospiri, Chiudete in fosco albergo il suo bel giorno. 2.Son.5.

Funesto. Senec. E penetrò del suo funesto albergo La parte più secreta. Med.4.1.

Giocondo. Guid. Albergo già di Dei fido, e giocondo, Hor di lagrime triste, e di lamenti. Son.82.

Glorioso. Guaz. Fregio raro, alto merto, onde s'illustre Di fama eterna al glorioso albergo. Son.

Grande. Petr. E quel, che volse à Dio far grande albergo Per habitar fra gli huomini, era il primo. Tr.Fam.2.

Grato. Taff. E me teco raccogli in questo grato Albergo, c'habitar teco mi gioua. Liber.7.15.

Herboso. Imper. Che qui nel spatio tra quell'ombre, e quelli Da la città lontani herbosi alberghi. Rust.1.

Hermo. Tans. Se fasce hà par la Vergine felice Ne l'hermo albergo altre che'l manto, e'l velo, Con che circonda, e copre il Rè del Cielo. Lagr.5.26.

Humido. Ang. Scendemo nel men fosco humido albergo De' sogni, onde talhor l'anima vede (Benche sotto alcun velo) anco il futuro. Canz.

Humile. Car. Cominciaro à scourire I rari albor del pouerello Euandro Humili alberghi. En.8.

Illustre. Trons. E'l crin di reali trionfali ornasse Erse à degne vittorie illustre albergo. Coll.1.28.

Industre. Paol. Miri forse le Terme albergo industre De gli otij molli, o per lo scempio altrui D'eccelsa rupe il precipitio illustre? Rim.Son.135.

Infame. Remig. E questa è quella dote, ond'ella venne Così superba entro à l'infame albergo. Epist.14.

Infido. Anguill. Se starò chiusa in questo albergo infido, In queste selue strane, in questi monti. Metam.6.316.

Inquieto. Cost. De l'inquieto albergo vscendo fuora A seguir cominciai l'aspro viaggio. Stanz.Term.2.

Insidioso. Cebà. Troua, che con fallace, e fraudolento Sembiante hà quiui insidioso albergo. Est.11.18.

Intero. Petr. O sol più d'honestate intero albergo, Torre in alto valor fondata, e salda. Son.165.

Lamentoso. Bemb. O voce vdir, che l cor dolente appaghi. Nemica in questo lamentoso albergo, Ma qual dì, ò notte del mio pianto asperga. Canz.26.

Latebroso. Grill. E quasi augel notturno infra ruine, I latebrosi alberghi à l'ombre amici. Pen.24.

Leggiadro. Dom. Così il leggiadro albergo, che ti asconde, Sempre dolci acque nel suo grembo accoglia, E pinte sian de' fiori ambe le sponde. 2.Son.11.

Lezzoso. Alam. E dal lezzoso albergo Il noioso garrir la rana addoppia. Colt.4.

Lucido. Taff. Mà perche più lo tuo desir s'auuiua Ne l'amor di qua giù, più scio hor mira Questi lucidi alberghi, e questa vita

fian-

Fiamme, che mente eterna informa, e gira. Liber.14.9.
Mesto. Remig. Ed io rimasi sola Mesta nel mesto, e doloroso albergo. Epist.14.
Militare. Tass. Così alquanto n'andaro, insin ch'à tergo Lasciar de' Franchi il militare albergo. Liber.10.27.
Molle. Tesi. Non sotto padiglioni intessi d'auro Han le Pieride albergo molle. Lir.19.
Nefando. Senec. Onde è ch'in fu nel mio nefando albergo Questo sì chiaro speglio? Tebaid.1.[illegible]
Nociuo. Bracc. Nociuo albergo abbandonar conuiene, E non lasciar, ch'il seme nostro alleggi Doue il nome odioso ancor si tiene. Bracc.10.41.
Odioso. Remig. Scapigliata, e chiamando Oreste in vano Entro mi trasse à l'odioso albergo. Epist.8.
Oscuro. Achill. Mazo, il suo stil di bella villa amante Vesta de le cieal gli alberghi oscuri. Rim. Odi.
Parricida. Anguill. Senaccingendo il crin volge al marito il tergo, E lascia in furia il parricida albergo. Metam.4.[illegible]
Petroso. Bernard. Formaro Bastillo, ahimè, ch'al petto sento d'estremo duolo l'atro petroso albergo. Past. Ecl.3.4.
Placidissimo. Bald. Questo di cento mai Placidissimo albergo Fù già Pergo nomato Da gli antichi [illegible]. Rim. Pros.lib.2.
Pomposo. Pocc. Là vè le verdi sempre, e ricche sponde Di quel natio dal Ciel instruttral fiume, Siede pomposo albergo. Genit.2.
Pouerello. Remig. L'humil capanna, e'l pouerello albergo Da la luce, e dal gel depressi sono. Epist.5.
Pregiato. Remig. Che come sin dolce già pregiato albergo Ambi n'accolse, vn sol albergo ancora Ambi n'accoglierà. Epist.4.
Profano. Valuasi. E del pudico suo candido petto Profano albergo fece à Tempia Alcino. Lagr.7.
Ricco. Petr. Per cui tra mano dura Fece Attila e infelice, Che di sì ricco albergo il pose in bando. Canz.41.
Rigido. Mar. Raro fra l'hor s'ascolta accento d'Eco, Troppo rigidi alberghi a' suoi dolori, Se la chiama talhor tigri, o leoni, Son le risposte sue fulmini, e tuoni.
Rustico. Bern. Benche rustico albergo, E pouera capanna Di molli giunchi, e di vil alga, e canna Fabricata, e contesta, hor qui mi chiuda. Epist. Heroi.1.13.
Sacrato. Or. Bartol. Donna real, ch'angelica, e romita Vita sera condussi in questi nostri Sacrati alberghi, e ne' superni chiostri Viui hor beata al sommo Bene vnita. Graue Son.1.
Sicuro. Vd. Donna è duce del fatto, à lei s'aspetta Il comandar, così à le naui danno In questo piaggie porto, à questi lidi Il men albergo di se sicuri, e fidi. En.1.56.
Soaue. Molz. Dapoi, che portan le tue serene stelle, Che dal soaue albergo io m'allontani De' miei dolci pensieri. Canz.3.
Solitario. Tass. Apre i languidi lumi, e guarda quelli Alberghi solitarij de' pastori. Liber.7.7.
Sontuoso. Guil. Ma con tanto artificio e piceri, e stalla Splendendo in far de' non visti ancora Il sontuoso albergo. D.Sett.1.
Sospirato. Marin. E pur di nouo io torno A questi alberghi sospirati, e cari, Che'l bell'idolo mio, che'l mio tesoro Godono fortunati, inuidiati. Flet.2.1.
Sublime. Tass. Ma come di sublime, e chiaro albergo, Che pareggi le cime à gli erti colli, E gli aurei tetti intra le nubi ascondi. Mond.1.
Torreggiante. Imper. O perche sia quel torreggiante albergo, Quel d'amate leggiadre asilo eterno, In sè più forte, e men valgano altrui. Rin.1.
Trauaglioso. Ar. E v'hebbe trauaglioso albergo, e crudo, E più che dir si possa empio soggiorno. Fur.15.102.
Tristo. Tans. E le par, ch'ancor ogni momento sia D'vscir del tristo albergo, e porsi in via. Lagr.5.44.
Vile. Rall. Vile, & oscuro albergo, afra magione E' questa terra, v' l'huom viuendo muor, E' cieco labirinto, e pien d'horror, Ad ogni alma gentil dura prigione. Son.

Albero. Arbore. nome generico d'ogni pianta, che hà legno, e fà rami.
Altero. Anguill. Tal volta giace vn insensibil pietro, Tal volta d'arbor sorge altero vn fusto. Metam.8.343.
Annoso. Anguill. Vn arbor, ch'era in terra annoso, e grande, Gli aurata et questo dir superbo, & cupido. Metam.11.391.
Eccelso. Anguill. Gli alberi eccelsi ne' monti eminenti Per forza de gli arrabbiati [illegible]. Metam.1.52.
Eleuato. Anguill. Teme i troppo eleuati alberi, e l'onda In terra tenero le siepi asconde, e cela. Metam.8.187.
Famiglia frondosa. Tass. Par, che la dura quercia, e'l casto alloro, E tutta la frondosa ampia famiglia, Par, che la terra, e l'acqua e formi, e spiri Dolcissimi d'amor sensi, e sospiri. Liber.16.16.
Frondoso. Lang. Superbi fogli al gran Cantore auante, Giungean talhor con gli alberi frondosi. Ecl.11.

Gigantee. Brun. Arbore gigantea d'vn Apennino Sembra, che'l guardo in lui fiso, & intento. Ven. Tert. Galat.
Honor del bosco. Tesi. Con horridi fragor fulmini ardenti Da l'infiammato Ciel Gioue disserra, E ne caggiono à terra Gli honor del bosco inceneriti, e spenti. Lir.25.
Infrascato. Vd. E chi arbori vi porta infrascati, E chi per terra il ramo ancor frondente. En.4.89.
Lieto. Tass. V'è l'aura molle, e'l Ciel sereno, e lieti Gli alberi, e i prati, e pure, e dolci l'onde. Liber.10.63.
Opaco. Gual. Hà d'Ermopoli à fronte in sù la cima Arbore opaca, e di frondose cime. Itos.9.58.
Pomoso. Stigl. Con l'acqua queta, che'l gran Tebro aduna, E quindi con pomosi alberi, e chine Pajo di Tantal l'anima digiuna. Rim. lib.6.
Popolo delle piante. Mar. Trionfante la palma infra lo spesso Popolo de le piante il capo estolle.
Portentoso. Heis. Alte sorgon le mura, e in mezo v'era Portentoso, ed immenso albero eterno, Ampie ha le foglie, e à la luce la luce Del sole inuola, e cieca notte adduce. La gran selua d'Ardenna vnqua non fece A tal pianta infernal alberi eguali: Oue sol si vedean, & augelli in rete, Habitare, ed erran spirti infernali: E foco, e fumo di solfurea pece Vomitauan d'intorno, e haueano l'ali, E tra' suoi rami, con horrendo stridulo, Si vedean gli empi mostri accolti in nido. Iui con tetra, e viperina fronte Aletto intenta à coltiuar lo staua, E d'Auerno, e di Stige, e d'Acheronte Le sozze onde intorno à quel versaua; E con le mani al mal oprar sol pronte Il suo sozzo terren sonente araua, Et attendeua ogni hor, che al Ciel sourano Poggi l'horrida pianta, e sempre in vano. Iui frutti non già, mà stassi fiere Con sembianti infernal genti feroci, Tengon scettri, e corone oscure, e vane, Torto il ciglio, afflitto il volto, il guardo atroce, Con tanto minacciar voltano altiere Sol intese da l'occhio horrende voci, Mentre raunolgon con superbie, ed onte Verso il Cielo inimico empia la fronte. Bals.7.21.23.24.25.
Ramoso. Vd. Dentro à la selua vn arbore ramoso Opaco à più potere, e folto giace, Cinto intorno dal denso bosco ombroso. En.6.33.
Robusto. Anguill. Veggio tremar dapoi l'arbor robusto Senza che forza alcuna gli faccia guerra. Metam.7.118.
Sacro. Car. Non l'hebbero i Troiani à questo sacro Più ch'à gli altri profani arbori, ò tempi Alcun riguardo. En.12.
Superbo. Anguill. Già già minaccia il ruinoso scempio L'arbor superbo, e già la cima atterra. Metam.8.350.
Tratte chiomati. Guil. Senz'ombra alpina di chiomate trate Ne i monti il Castor Trace le stilati di fiamme ardea sossolso. Od.5.

Albi. Fiume della Germania, che diuide la Bohemia, e la Morauia dalla Suecia.
Altero. Grat. E portano colà traslati il freno A l'Albi altero, e l'indomabil Reno. Clemen.9.60.

Albore. biancheggiare & è proprio quello splendor bianco del Cielo, ch'apparisce, quando si partono le tenebre della Notte.
Adamantino. Mar. De la fronte serena L'adamantino albore Sembra speechio lucente. Epital.
Canuto. Maln. Là sù quel monte, oue canuto albore A quella già cadente inuecchia il crine. Del. Son.55.
Chiaro. Car. Già del giorno seguente era il mattino, E chiaro albore hauea l'humido velo Tolto dal Mondo. En.5.
Corriero del Sole. Brun. Però corrier del Sol l'albor ridente Tempestoso di gemme, e di zaffiri, D'infinite d'argento vn turbe andate e Dispar al sol da gli stellanti giri, E perche v'hebbe il crin già troppo adorno Auampa tutto d'vn vermiglio scorno. 2. Selu. Lar.
Cristallino. Mar. Cinthia sparge di cristallini albori Il taciturno e gelido sereno.
Fiammeggiante. Alam. Quando il verno è vicin, lucente stella Di fiammeggiante albor lassando l'onde. Colt.6.
Freddo. Mar. Sorgea l'Alba nouella, Madre de' freddi albori. Epit.2.
Lucente. Ghel. E da la notte il più lucente albore Ritorna in cerchio il verbo, e la fatica. Ecl.18.13.
Matutino. Molz. Come stella, che fuor de l'Oceano Esce dinanzi al matutino albore. Son.1.
Nouo. Tass. Disse à i Duci il gran Duce: al nouo albore Tutti à l'assalto voi pronti sorgete. Liber.11.17.
Orientale. Maln. Ceda pur, ceda à lei qual più si prezza Orientale albore in sù l'Eòo, E s'annichili homai, qual candidezza Orna l'argentea conca ad Alcinoo. Del. Stanz.
Rosseggiante. Moron. S'al cominciar del giorno Si veggon rosseggianti i primi albori Prendon sospetto i cori, Che il Sol ecclissi empi fumi al suo ritorno. Sacr.1. Madr.17.

Rugia-

Ragiunoso. Gesel. Cantelle in bel desio, mà voi che l'anno Volgete loro, e ragunosi albori, L'altre stelle, i chiari almi splendon Cinta regalle, onde nome non fanno. Son.117.

Alceo. Poeta Lirico di Metellino.

Biondo. Rin. Più non s'ode il canuto Mopso, ne'l biondo Alceo Addolcir l'aria intorno, Par l'un l'altro nel canto è vn Semideo. 1. Cant.12.

Dotto. Alam. Vuol ch'io canti, hor venga il plettro d'oro, Ch'à me più si conuien, ch'al dotto Alceo. Lib.1. Eleg.1.

Alcide. in vece d'Hercole, detto da Alceo suo Auo paterno: ouero dalla virtù detta da' Greci Alci.

Animoso. Pian. Qual animoso Alcide Eleggesti secondo De le virtù i sudori. 2. Od.10.

Faticoso. Baldi. E forse fosse ò tal, ch'il Mondo vide Chiaro vie più ch'il faticoso Alcide. Paro. Scal. Cant.1.

Fero. Remig. E come il fero Alcide Al feroce Acheloo rompendo il corno, Hebbe l'amata Deianira, e bella. Trist.15.

Feroce. Valuas. Potrai veder come il feroce Alcide Per inculti deserti errante, e vago, Prende vn cinghiale, e due leoni vccide. Cacc.3.76.

Forte. Car. Non però si contenne il forte Alcide, Che d'vn falto in quel barattro gittossi. En.8.

Fortissimo. Valuas. Ch'l fortissimo Alcide esò da poi, Che'l gran leon con la gran mazza vccise. Cacc.1.55.

Generoso. Mar. Ne di te, che furato De la bella Napea Lasciasti in pianto il generoso Alcide. Samp.1.

Glorioso. Car. Tanto del Mondo il glorioso Alcide Non corse mai. En.6.

Grande. Tass. Con memoria gradita Viue del grande Alcide il nome eterno, Non già perche figliuol fosse di Gioue, Ma per mille, ch'ei fece illustri proue. Lir.16.

Illustre. Senec. Morrai, morrò, mà de l'illustre Alcide Vera consorte. Ercol. Et.4. 1.

Inuitto sempre. Galean. Tal dourà pria col braccio, indi col suo ben Popoli miseri inuitto sempre Alcide. Suppl.

Valoroso. Porr. Io come già del domator de' mostri, Del valoroso Alcide Ne i bei fogli del Ciel con raggi eterni Segnan l'opre, e l'ardire. Genit.3.

Vincitore. Car. In questo humile albergo, Alloggiò, disse, il vincitore Alcide. En.8.

Alcina. Maga, & incantatrice, celebrata dall'Ariosto.

Proterua. Mar. Questa è di Salamon la concubina, Che follemente idolatrar gl'insegna; L'infame Circe, la proterua Alcina, L'Armida, che fatar l'alme s'ingegna.

Alcinoo. custode de gli horti.

Felice. Alam. Fan si vago il mirar, ch'auanza tutto Del felice Alcinoo, del saggio Atlante Quanto scrisse già mai la Grecia, e Roma. Colt.1.

Alcione. figlia d'Eolo Rè de' venti, e moglie di Ceice, conuertiti poi in vccelli marini del loro nome.

Afflitta. Anguill. La misera consorte, che s'accorge Come l'afflitta Altione sperauano. Metam.11.113.

Fida. Ong. Si misterato affetto, Che tra' figli di Leda hor chiare stelle, E tra Ceice, e la fida Alcione Non so se fosse tale. Alc.4.2.

Mesta. Anguill. Sciogle la mesta Alcione il pianto, e'l grido, E stende fuor dal letto ambe le braccia. Metam.11.127.

Querula. Senec. E i queruli Alcioni Vinci del mare, e di Pandion gli augelli. Octau. 1.

Sventurata. Anguill. Sofferto hauessi almen, che sul tuo pino La sventurata Alcione incorvenisse. Metam.11.129.

Alcmena. figlia d'Elettrione, e moglie d'Anfitrione, di cui con inganno Gioue generò Hercole.

Casta. Anguill. Seco la casta Alcmena in letto il pone, E compiace innocente à le sue voglie. Metam.6.13.

Alcorano. empio libro composto da Macometto Arabo, inuentore, e prencipe della setta Macomettana.

Peruerso. Mar. Dal suo peruerso, e perfido Alcorano Nacque ciascuno inganno, e di ciascuna Apostatica setta error profano. Galer. Rim.

Aleggiare. il mouere, il battere dell'ali.

Soaue. Brign. Altri contro il calor, che la molesta Con soaue aleggiar Zefiri desta. Giorn.3.

Alemanno. d'Alemagna. Vedi Alamanno.

Feroce. Galean. Hispidico, e stanco formossi Il feroce Alemanno, Il forte Insubre. Suppl.

Alessandro Magno. figlio di Filippo Rè di Macedonia.

Domatore &c. Leng. Hor più veder piangente Sù la tõba d'Achille Non si parea con generose stille Il chiaro Domator de l'Oriente. Canz.3.

Macedone inuitto. Bracc. Mentre parla così, sorride il saggio, E già risponde: O Macedone inuitto, Siasi pur tuo, che non voglio io l'homaggio De la Grecia, o de l'Asia, o de l'Egitto. Vrb.7.4.

Rè di Pella. Pizz. Al famoso Pelide Quella che si canora intorno suona Tromba, gioia di Palla, e di Bellona, Inuidiò dolente il Rè di Pella. Madr.

Sprezzatore. Bracc. Del grande sprezzator de la fortuna Giunto Alessandro à la volubil cella, Stupido resta à rimirar ciascuna Voglia sbandita, e poi così fauella. Vrb.7.5.

Vincitore. Petr. Vincitore Alessandro l'ira vinse, E fe'l minore in parte, che Filippo. Son.195.

Alessandro Farnese Duca terzo di Piacenza, e Parma.

Bifolco di Marte. Mar. Gran bifolco di Marte, armato, e pieno D'ardir, di fede, agricoltor guerriero, Quasi vomere, e rastro in man al Rheno Traual spada Romana, e scettro Ibero. Et arato col ferro, e con l'impero, Seminar di cadaueri il terreno, E di sangue impinguar superbo, e fiero De le Belgiche valli il fertil seno. Galer. Rim.

Campione Romano. Mar. Vinsélo il gran Farnese, e con trofeo, Cui nè Cesar, nè Druso ottenne eguale, Trionfò de lo stuol perfido, e reo. E ciò fù delsio, però che palma tale Altrui non si deuea, mà sol poteo A Romano Campion esser fatale. Galer. Rim.

Grande. Brun. Ecco Alessandro il grande, De' Belgici trionfi assai più altero, Che de' Persi il Macedone guerriero. Ven. Terr. Madr.2.

Aletto. furia infernale, figlia d'Acheronte, e de la Notte, e ministra di Plutone.

Cruda. Tem. E pria à spegner il vostro ardente foco, Il'canto da quetar la cruda Aletto. 2. Son.129.

Crudelissima. Bracc. Ti rimase sol il ferro Facendo, e vago Crin sù la fronte, e groppo d'aspri algenti Crudelissima Aletto empia nocente Habitatrice del sulfureo lago. Guard. Son.9.

Empia. Valuas. E del pudico suo candido petto Profano albergo fece à l'empia Aletto. Lagr.7.

Erinni crudele. Car. In questa lucca l'odioso Nome De la crudele, e spauentosa Erinni Gittossi, e distorbò l'aura di sopra. En.7.

Figlia della Notte. Car. Così Giuno le parla, & de la Notte Possente figlia. En.7.

Forsennata. Tronf. Quando dal Regno de le Furie infame All'aria vscio la forsennata Aletto. Cost.13.84.

Furiale. Alber. Giù sferza il sen la furiale Aletto Serpi di tosco viperino, e crebre. Rosc.9.4.

Horrenda. Bracc. Aletto horrenda, oue la turba giace D'intorno assisa in sul funebre sasso, Così fauella, e la vil turba tace. Rosc.3.44.

Immonda. Rich. Andi quel tetto infame, e dentro incendi. L'immonda Aletto, e'l cenere infelice Co' piè calpesta, e spargi à l'aura vana. Rim. Canz.

Iniqua. Herr. Iui con tetra, e viperina fronte Aletto iniqua à coltiuarle stana. Bal.3.24.

Mostro. Vd. Da le tenebre, e da le fame fore Aletto chiama, ch'è cagion di pianto, E che gioue crudeli, ira, e furore, Risse, insidie, dannosi errori, e quanto Trouar di mal si puote, hà sempre à core. Mostro, ch'odian le Sore entro à quel regno, Fin Plato il padre stesso anch'ei l'ha à sdegno. En.7.68.

Nequitosa. Car. Discese irata, e da l'inferne grotte A se chiamò la nequitosa Aletto. De le tre dire Furie vna è costei, Cui son l'ire, i dannaggi, i tradimenti, Le guerre, le discordie, e le rapine, Ogni empio effetto, ogni mal'opra à core. En.7.

Odiosa. Bald. Lega al timone l'odiosa Aletto I feroci caualli, Ch'han sù la trista riua De l'infernal Cocito i neri paschi. Rim. Prof. Sil.1.

Alfeo. fiume in Elide parte di Grecia presso à Pisa, il quale inghiottito dalla terra passa il mare, & in Sicilia riesce nel fonte Arethusa.

Famoso. Guar. O cara genitrice, o del tuo figlio Riconoscenza Arcadia, Riconosci il tuo caro, E già non men di te famoso Alfeo. Past. Prol.

Greco. Tass. Che dolce humor già bebbe in acque salse La ricerca Arethusa il Greco Alfeo. Coen.4.118.

Liquente. Senec. E doue sorte sono le gesti onde Velocissimo al corso Alfeo liquente Per l'Olimpica palme altrui lega notte. Theb. Ch. 1.

Predatore. Ghel. Come nel mar dal predator Alfeo Arethusa gentil fugge, e s'asconde. Rosc.11.12.

Alcione. figlia di Flegeo, e moglie d'Alcmeone.

Saggia. Anguill. La bella Alfesibea saggia, e gioconda, Donna d'ogni ornato, e bel costume, Di Flegeo figlia, il pargherà ne Posola Paterna, e poi godrà seco le piume. Metam.9.160.

Alfe

ALFIERE, banderaio, che porta la bandiera.
Fido. Taff. Il capitan, che più in alto si disegna, Toglie di mano al fido alfier l'insegna. Liber. 18. 97.
ALGA, herba acquatica.
Bruma. Sper. Qual poco esser può il tuo la tra le sabbiarie De le salse onde, e la bruna alga amara Sola nuotando al Ciel freddo, & oscuro? Rim.
Humida. Forti. Quand'io qui le acque habbia la corona il nido, O l'humide alghe in mar pasca l'augella. Guarc. Son. 5.
Innamorata. Galean. La tra i giunchi palustri, e l'alga innamorata O gracchiante o Fillo, in strana foggia Figlio del fango, e de l'altra pioggia, Quella verde loquace ingrato a l'onde. Guacc. Son. 5.
Infeconda. Bern. Lascio ben de Eolalio l'alghe infeconde, E per correr leggier le vie del vento Mosso il pensier non vile, il piè non lento, Tale ardir al mio ingegno il Cielo infonde. Pall.
Inutile. Tor. Con cui sì il mar quanto più irato freme, E mangia, e d'alga inutil sparge il lito. Pi. 2.
Lieue. Mar. Non esser alga in mar lieue, e tremante, Che i regni hor quinci, hor quindi il tuo volere.
Minuta. Mar. Nè tanti molli giunchi, alghe minute Fanno il Thirreno su per le rine herbose. Lin. Mart. Son. 16.
Verdeggiante. Prial. In sì solingo seggio Da più riposti fondi Purpurea haurea l'onda Quasi morbide piume à i cari amanti I musci teneretti, e l'alghe verdeggianti. Galat. 7.
Vile. Rong. C'hor l'alga vile à le caterne intorno Dal tempestoso mar gittata posa. Epist. 7.
ALGIERI, città d'Africa.
Nido de' corsari. Taff. Trouar Bugia, & Algieri, infami nidi Di corsari, & Oran trouar più altieri. Liber. 15. 22.
ALGORE, freddo grande.
Hiemale. Gatt. Fra gli algori hiemali la in cui i secoli Sperarara del gran parto in canosoenza. Addolor. 10.
Caldo. Var. Nel mio freddo auampar, nel caldo algore, Ch'io sento ardendo, & agghiacciando insieme. 2. Son. 17.
Condensato. Mar. Fra l'altre in larghe falde Di condensati algori Inaramifce la neuosa bruma. Samp. 5.
ALIMENTO, ogni cibo, che nutrisce.
Atro. Bald. Che per hauer di sangue atro alimento Tua crudeltà, mentre pietate tranco, Altr'acco intesta al formidabil giogo, Si per Or à quel de' tuoi begli occhi à lenco. Bam. Amor. Son. 21.
Debole. Taff. Già ne le sempre forze il furor langue, Sì come fiamma in deboli alimenti. Liber. 19. 10.
Degno. Anguill. E che vipera, & aspido, e cerasta Mangiar l'Indiano à la sua mensa suole; E che la passion carni di serpenti, De bruti suoi fanc degni alimenti. Metam. 2. 137.
Delicato. Mar. Nè d'alimento delicato, e molle Nutrillo il languid'ocio, ò'l vil piacere.
Glorioso. Mar. Immortale ornamento De la pace, e de l'armi, Glorioso alimento De le prose, e de' carmi, Lampo d'alta virtute, Lampa di gloria eterna, Anima de l'honore, simolacro del senno, e del valore. Epit. 3.
Grato. Malm. Così da l'alte foglie Co' sublimi irritati i Cieli afflitti Infra'l pianto contriste Donan grati alimenti à far sonar. Del Cant. 1.
Infesto. Sanil. Così mi spiacque ogni esca, ed infesto, Signor, così mi parue ogni alimento. Pen. 31.
Nobile. Bass. Questa è magion di Dior, e Semidei, Qui troua ogni alma nobile alimento, Qui si pasta l'ambrosia de gli Dei. Son.
Prouida. Brign. Ch'à la turba infausta Con prouidi alimenti ogni hor soccorse. Giorn. 2.
Tenero. Taff. Ahi qual orsa crudele, ahi qual superba Tigre mi diede i teneri alimenti? Dalpe. 25.
Velenoso. Manzin. Germinan di cicute, e di napelli Velenosi alimenti La terra maligrata. Him. 1. 2.
Vitale. Manzin. Mira, che per quest'occhi ei prende, e sporta A porta viue humore Di vital alimento Al bellissimo incendio del suo volto. Him. 2. 1.
ALITO, il mandar fuori l'alito.
Oppresso. Bracc. Ma poi che in preda à l'affannosa doglia Rimase alquanto immobilmente, in guisa Ch'alla parea sù la penosa soglia Con oppresso alitar con recisa. Rocc. 15. 41.
Spesso. Valuas. L'altro più graue homai pende la testa, E con spesso alitar sì grosso il fiato. Telai 6. 131.
Tranquillo. Lang. Col tranquillo alitar cinto t'accinge A domar l'ire di Nettun spumoso. Elog. 6.
ALITO, fiato, anhelito.
Ardente. Font. Dal Zodiaco stellato Il Leone del Ciel si sferra auampa, Che con piede infocato Orme accese di foco in aria stampa, E con alito ardente intorno spira Baleni di furor, fulmini d'ira. Od. 19.
Caliginoso. Valuas. Se gli alti monti da le cime altere Vedan caliginoso alito, e graue. Cacc. 3. 87.
Infiante. Trort. De l'aria immota, e manda l'aura graue Spirto infecondo, ed alito infiante. Colt. 8. 40.
Odorifero. Bern. Ne l'aluar del suo core Gli sacri pure rinerente il core, Gli spargo intorno intorno Odoriferi aliti gentili Arabi spirituali. 1. Selu. Paneg. 2.
Pretioso. Mar. E pur tanto essalano il nobil testo Sospiri di sommo incenso, Vapori almi, e diuini, Aliti pretiosi, e peregrini, Aure pure, e leggiadre D'Indiche gemme, e di misture sberte. Epit. 7.
Tetro. Car. Grande ero, one d'Auerno era la bocca, E'l tetro alito suo schiuando, in alto Mai tu l'ali spiegaro. En. 6.
ALLEGRAMENTE, allegramente.
Dolce. Anguill. Che se la vita si sono Sazio così lì ogni più dura mente Ha dolce allegramento A le mie doglie accerte. Giud. 1. 3.
ALLEGREZZA, giubilo, e contentezza di cuore, per cui si muoue l'animo, sì che ne mostri segno nell'esteriore, e specialmente nel volto.
Altera. Piccol. Piacer, che l'alma accende D'infinita allegrezza altera, e noua. 1. Canz. 1.
Caduca. Brign. De' Mortali caduca E' l'allegrezza, e col girar del Cielo Gira non meno ogni piacer nel suolo. Giorn. 4.
Debita. Anguill. E subito ch'ei lei conosce, e vede, Par che debbia allegrezza il cor gl'occhi. Metam. 4. 115.
Epithalamica. Mar. E di bella concordi alto concento, Lo qual d'epithalamica allegrezza Empiea la valle, e il monte. Epit. 4.
Fugace. Bembo. E fugace allegrezza, e fermi guai, E simulato riso, e pianti veri. Son. 19.
Funesta. Conto. O funeste allegrezze, o infauste gioie, O terribil successo, ond'à ragione Essempio apprenda, e meraviglia il Mondo. Alm. 7. 6.
Immensa. Gian. O se vedessi l'allegrezza immensa, S'vdissi il suon de le pietose voci. Pat. 5. 8.
Incerta. Petr. Dentro confusion torbida, e mischia Di doglie incerte, e d'allegrezze incerte. Tr. Am. 4.
Manifesta. Petr. Celando l'allegrezza manifesta Pianse per gli occhi suoi, sì com'è scritto. Son. 82.
Misurata. Petr. S'à voi fosse sì nota La diuina incredibile allegrezza, Ch'ello rapiscio, come à chi la mira, Misurata allegrezza Non hauria il cor. Canz. 18.
Serena. Trisin. Riempie tutti gli occhi di splendore, Di serena allegrezza tutti i cori. Tor.
Somma. Anguill. E di somma allegrezza hò colmo il seno, Perche il suo vaticinio hoggi haue effetto. Metam. 11. 119.
Sospesa. Ghel. Ch'à sospesa allegrezza il bel desiro, D'vn aspettato ben cresca il martiro. Rof. 15. 1.
Timida. Fol. Ad ambidue nel petto il cor saliella Di timida allegrezza, e di vergogna. Hum. lib. 6.
Timorosa. Val. Sen' fugge Amore da stupore oppresso, E di allegrezza pien, mà timorosa. En. 11. 179.
Vaga. Herr. E lampeggiò del suo leggiadro volto Vaga, e smisurata allegrezza. Bab. 7. 79.
Vitale. Cell. Di vitale allegrezza il cor diffuse, Poi nel carcer del sonno i lumi chiuse. Var.
Viua. Font. E con viua allegrezza cinolo ardente Salutando la luce esci ridente. Od. 17.
ALLIA, fiume, hoggi detto Paglia, oue i Romani hebbero vna gran rotta da Brenno capitano de' Galli.
Infausta. Vd. De' campi d'Allia infausta anco i cultori Verranno, e quei che del gran Tebro accanto, e di Falari beuono i liquori. En. 7. 154.
Infelice. Car. E tutti al fin, che nel calarsi al mare Bagna d'ambedue le sponde Allia infelice. En. 7.
ALLOCCO, vccello notturno.
Tristo. Gins. Il Gufo habitator de le cadenti, E solitarie torri, il tristo allocco. D. Sett. 5.
ALLODOLA, vccello noto, Allodetta.
Crestata. Imper. Fra i pori prati de l'aerea chiostra Mirì senza godan dolce soggiorno L'allodola crestata, e capelluta, Ch'hora in mille guise scherzatrice, e in mille Vani diletti, e dilettosi giri Trattenitra traccia de gli occhi gira. Rul. 2.
Gentile. Guil. La gentile allodetta mochia, Dolce cantando, rabbo dal petto irato L'ire, e tinelarando, verso il Cielo Pronta con le destre ale il volo prende, Poi ripiegando verso noi veloce, A Dio dio, à dio dio, dir ne dettra. D. Sett. 1.
Timida. Valuas. Ma comunque si sia, la pugna è tale, Che suol far con la timida allodetta L'irato smeriglione sì spesso d'ale, Che non vola il falcon con maggior fretta. Cacc. 4. 101.
ALLOGGIAMENTO, luogo doue s'alloggia.

Bello. Ar. Bello, & ornato alloggiamento diessi In corte, & honorar fece con lui Origille ancor, e quelli duo ch'a Mandò con esso, e' caualieri fur. Fur.17.118.
Grato. Ar. Andaron poi che si leuar da mensa, Oue hebbon grato, e buono alloggiamento. Fur.17.69.
Alloggio. l'alloggiare, e luogo, oue s'alloggia.
Disastroso. Stroz. Pure la Maga, e non le fu d'inciampo Bella palude, e disastrosi alloggi. Ven.10.85.
Alloro. albero notissimo, le cui frondi son lunghe, dure, sempre verdi, e molto odorifere.
Ambitioso. Capp. Ben ch'el palazo d'armoniosa cetra Io faccia risonar la cetra d'oro, Già non desio l'ambitioso alloro, Che'l mio nome immortalo innalzi à l'Etra. Prim. Son.
Caduco. Tass. O Musa, tu, che di caduchi allori Non circondi la fronte in Helicona. Liber.1.2.
Castalio. Balt. Tesser sa per mia mano Ricche ghirlande tra Castalij allori Facondo Clio di non caduchi fiori. Rim. Heroi. Cant.5.
Casto. Tass. Par che la dura quercia, e'l casto alloro, E tutta la frondosa ampia famiglia, Par che la terra, e l'acqua, e formi, e spiri Dolcissimi d'amor sensi, e sospiri. Liber.16.16.
Culto. Tor. E sopra ogni lauoro Verdeggia vn culto alloro. P.1.
Delfico. Trotf. Gli treccia il biondo crin Delfico alloro, E di scettro gemmato ha il braccio armato. Cost.21.49.
Dolce. Rin. Non si vanti homai più Surga, o Tessaglia Del dolce alloro in mille carmi impresso, Che non ha sì vago il bel Permesso. 1. Son.217.
Eletto. Bem. Qui, doue Amore ha il seggio, Apollo il regno Del vostro eletto alloro apre i tesori. Ven.Pom. Son.42.
Eterno. Gosel. Al vago fior de' verdi, e bei vostr' anni, Amor questo consacra eterno alloro, Che ne le fronde ha scritto in lettere d'oro, Qui nulla pon di ria stagione i danni. Son.12.
Faticato. Imper. Quando pensai tuo Campidoglio diuo Scriuer mio nome in faticato alloro Scritto spargo mio nome in mio mattero Se fronda tra stracciono e ... Cast.1.85.
Febeo. Bran. Nutro co' due begli occhi il bel sereno, Che aura di sospir l'allor Febeo. Agl.
Felice. Achill. Ditemi, bella Dafne, Forsi è virtù di quei felici allori, Che tanti cigni, e tanti ha tratto al vostro nome? Rim. Sibil.2.
Fiorito. Tess. Musa, tu che di Dirce in sù l'arene Piantasti in altra etate Di gloria sempiterna allor fiorito. Lir.17.
Fronda. Scar. Incoronarsi il crin di quella fronda, Che già leggiadra fu Ninfa in Tessaglia, E si fe' alloro à la paterna riua. Pall.
Fronde allorea. Giusl. L'arco carco de le Aonie Diue, A cui diede la vita allorea fronde, Con poetica man taglio. Od.21.
Fronde Febea. Chiabr. Nostre vdite, che non ha tolto al Sole I lumi sparsi, che desir ti prese Di tesserti sul crin fronda Febea. Vol.1. Son.
Frondoso. Tass. Ne già ricerco io qui verde ghirlanda D'allor frondoso, che si sfronda, e perde In breue tempo la vaghezza, e'l pregio. Mond.4.
Frondato. Imper. In quel bel cerchio di frondati allori, Che l'esterenità tua tenzon propose. Rust.13.
Funesto. Bru. Lugubre honor la pietà v'appresti Tra i cipressi funebri, allor funesti. Tal.
Gemmato. Rin. Oue gli hai tu sepolti? oue è l'imago Del mio gran Cintio? oue è il gemmato alloro? 1. Son.160.
Glorioso. Tass. Nè dar l'antico Campidoglio ci tempo D'alcun può mai sì glorioso alloro. Liber.8.44.
Gradito. Borg. Vi sete hauta i più graditi allori, Angela, ogni hor, s'à voi lungo compartì il tempo il grido, con gli eterni giorni. Rim. Son.36.
Guerriero. Imper. Cinto il altero, e maestoso in vista Del doppio viso il honorato capo Di signoria, e mansueta oliua Fatto d'essa à sue tempie amico cerchio, Che splende ad onta del guerriero alloro Sù l'oro del suo crin, più bel che l'oro. Rust.4.
Honorato. Car. Et d'honorato alloro il crine adorno Nè si fà incontro. En.3.
Illustre. Besa. Musa, se di cantar gli anni il calle, Cose altere, e leggiadre, onde cingesti Il tuo bel crin d'illustri, eterni allori. P.4.
Immortale. Mar. L'hedra brancuta, e l'amoroso nome Mostrauano sospendo Tra gl'immortali, e trionfanti allori Non poca ambition d'esser à parte Di tant' honor anc' essi, e di far cerchio, Quantunque humil, al glorioso crine. Samp.2.
Imperiale. Ar. Poi si vedea d'imperiale alloro Cinto le chiome vn caualier venire. Fur.26.34.
Infecondo. Trotf. Al suon d'Apollo con fugaci errori Dafne innoltossi, e nel cor alpen, e duro, Come sempre infecondi i pensier suoi, Così cangiossi in infecondi allori. Cont. Son.15.
Infruttuoso. Tesf. E la virtù lunga stagion mendica Altro pregio attendea, Che steril'edra, e infruttuoso alloro. Lir.17.
Innocente. Gos. Com'è più caro d'innocente alloro Veste le tempie, e consigliarsi al fonte, Che d'ostro pensieroso, e di diadema stringer il seno, e carcar la fronte. Anag.1.1.
Intatto. Brac. Mi perche più m'aggiro? il Campidoglio Eccoli, che n'aspetta, e intatti allori, Immortali trofei, sublime soglio, Non son più distanti i nostri honori. Giorn.5.
Intonso. Gosel. Bene fanei plausi in vano Chi non si tesse al crine Intonso alloro. Od.21.
Ombroso. Font. E sotto ombroso allor Gode lungi da' lor Pensier l'oro. Od.35.
Odorato. Basil. Lieto boschetto alternamente adorno Di verdi abeti, e d'odorati allori. Gracc. Son.4.
Parnassico. Alam. Riede in sù la balza alpestre, & erta Il Parnassico allor, l'amato cedro. Colt.1.
Pianta trionfale. Tass. O pianta trionfale Honor d'Imperatori, Honor de' nomi de' regi ecco l'honori. Am.1. Madrig.
Pregiato. B. Tass. Degno non men che fa il pregiato alloro D'esser corona à le ben dotte chiome. Son.2.
Pudico. Gher. E le vergini adorne iuan con loro Di bianca veste, e di pudico alloro. Ros.15.104.
Puro. Trotf. Folgore impetuosa il Ciel discorra, E'l giungo à puro, oue de' puri allori L'immobil cinto il crin gli serra: Stupido il tramo auampo, e tra si vanta La morte trionfar d'immortal pianta. Cost.20.72.
Sacro. Tesf. De le mie tempie intanto Cingono i sacri allori, e non so come Salgon cipressi à funestar le chiome. Lir.22.
Sacrosanto. Binal. Non ti coroni il sacrosanto alloro, Ch'assai da prima il pensier mio prescrisse. 1. Cant.1.
Scelto. Sac. Iniuri, à cui non infamia, anzi ben chiara s'apre la gloria, e tra' più scelti allori, Con pennello immortal fingi, e colori Fama, che linaia inore l'ombre richiamer. Ven. Pom. Son.29.
Sempiterno. Car. Qui mille cigni, e più d'vna fenice Hauran chiare acque, e sempiterni allori. Son.1.
Sempreuerde. Brac. Formando al Dio del sempreuerde alloro Instromento simil d'altro lauoro. Ven. Terr. Giac.
Soaue. Ar. Vaghi boschetti di soaui allori, Di palme, e d'amenissime mortelle. Fur.6.21.
Stimulato. Mar. De lo stimulato alloro asperse in esso Le nere bacche insieme elimeise.
Sublime. Borg. A lui qual nouo, e glorioso Augusto Darà le palme, e più sublimi allori, E sua con l'opre eterne tornare il grido. Son.28.
Supremo. Rin. L'alma con già, che sola in se ristretta Sorge cantando i più supremi allori. 1. Son.138.
Tebano. Tesf. E quei, che pianger tanto Al tuo nobile crin Tebani allori Cedan co' gli ostri aurati a' bei splendori. Lir.1.
Trionfale. Anguill. Di trionfale alloro orna la testa, E fa del mio merit trionfo, e festa. Metam.14.191.
Trionfante. Costan. E quindi poi di trionfante alloro Ricinto a noi ritorna. Son.
Venerando. Benam. Che del saggio Achille sacra è la fronte, e sacra al Dio de' veneranda allori. Sel. Son.
Verde. Anguill. Del verde alloro ogni sua orna le tempie O sia madre, o sia vergine, o sia moglie. Metam.6.81.
Verdeggiante. Tass. Qui doue i sacri, e verdeggianti allori Forman di se vago boschetto ombroso. Bosc. Son.7.
Volgare. Bran. E de l'alma, e del piè scorgo gli errori Per nobil via di non volgari allori. Pall.
Alma. lo stesso che Anima.
Abbacinata. Ceba. Zara s'appella, e di quelli anni abonda, Per cui son l'alme abbacinate, e molle. Est.14.13.
Accensa. Tass. Ogni rispetto oblia: vuol vendicarsi (Segua che puote) e sfogar l'alma accensa. Liber.2.1.
Adamantina. Campeg. Ma fiero, e duro più d'ogni diamante, O ferrea cote, o alma adamantina! Lagr.54.102.
Addolorata. Tass. Perdona à l'alma mia, ch'addolorata Cader si lascia d'vno in altro errore. Lagr.8.53.
Affannosa. Alam. Hor (benche à forza) ogni sfenato sfrenato La lingua mia, che ciò ch'ascolta, e vede L'alma affannosa più tacer non puote. Sat.2.
Afflitta. Anguill. Tu che d'ogni empio corr'odio già fuste, Togli quest'alma afflitta à tante pene. Metam.9.78.
Agonizzante. Ceba. E l'alma agonizzante, e sparsa l'alta sù la fronte il petto offesa. Est.1.131.
Alpestre. Bran. Et io di cor selvaggio, e d'alma alpestre Lor mi dimostro, e in compagnia d'Aprile Fuggo, e torno de l'aria il gran celestre. Epist. Heroi.2.1.
Amara. Anguill. Che dice c'hauerò l'alma amara, e trista Per hauer la mia Procri amata, e vista. Metam.7.361.

Amorosa. Mar. Vide più ch'io se stessa Ne l'amata bellezza alma amorosa. Sam. P.3.

Angosciosa. G. Camp. Spirò l'alma angosciosa, e in vn cadéo. Perst.

Annegghiitita. Brign. E non diluuia il Cielo? e non si spezza Tutto à colpi di lampi? e annegghitite Stan pur solit'alme, ò Dio! dite, che dite? Giorn.7.

Ardita. Anguill. Nè l'arme, e le man pronte, e l'alma ardita Pon. no al tuo mio mal porgere aita. Metam.9. 87.

Arrogante. Prosp. Deh chi puote soffrir alma arrogante? Solim.1. 1.

Balda. Bemb. Se già ne la mia età più verde, e calda Offesi te ben mille, e mille volte, E le sue doti l'alma ardita, e balda Da te donne hà contra te riuolte. Son.147.

Baldanzosa. Tass. Fù l'alma baldanzosa, e il fragil sesso A i non debiti vffici in preda volse. Liber.11. 65.

Ben nata. Guar. Santissima honestà, che sola sei D'alma ben nata inuiolabil Nume. Past.3. 4.

Brigliante. Marr. Già viene, già l'annuda, e nel bel seno Spirto l'alma brigliante, e dò ricetto All'alma errante, e seruito da suo. Eub.3. 8.

Brutta. Brign. Vorrai, che mai sei in corpo, ov'io ben tutta Affatica me stessa, alma sì brutta? Giorn.7.

Candida. Leon. Che più si gode il Ciel d'vn'alma sola, Che à Dio veracemente si conuerta, Che di mille altre candide, e innocenti Che non hàn da purgar macchia d'errore. Tass.1.1.

Canuta. Chiabr. Oh per me, disse al fine, hora gioconda, Se contra à far minacciosi, vesta di pene Col ferro all'hor che'l genitor mio spirse L'alma canuta, e che la patria s'arse. Amed.17.

Casta. Ar. Fè l'alma casta al terzo Ciel ritorno, E in braccio al suo Achate si ricondusse. Fur.29. 30.

Chiara. Car. Bene dunque, e quell'anime chiare, Che n'han col proprio sangue, e con la vita Questa patria acquistata, e questo imperio, D'vostro danni ornate. Enc.1.

Confusa. Guar. Nè può l'alma confusa Mostrar di fuor la ritenuta pena, Sì tutti lega alor l'opere i sensi. Past.1. 6.

Cortese. Bembo. Alma cortese, che dal Mondo errante Partendo ne la tua più verde etade Hai me lasciato eternamente in doglia. Canz.15.

Credula. Bald. Veggio con man pietosa Adisquarciar quel velo, Che inuediato affetto Di tua bell'alma credula, innocente (Sia con tua pace) e l'altrui frode ordio. Rim.1.Amor.Idil.1.

Degna. Tass. Nè men vorrei, che si restì negletto Quel corpo, in cui già visse alma sì degna. Liber.8. 30.

Delira. Ghel. Qual fia che sleggi alma delira, e dura Tanto foco d'amor, tanta ventura? Rof.24. 46.

Discorde. Tass. Così lor parla, e così inanimati, che accendi, Sotto giogo di ferro alme discordi. Liber.19. 74.

Dispietata. Tass. E voi, ch'à l'alme dispietate, e selle Ministri fate de gli eterni pianti. Conq.16. 9.

Disposta. Anguill. Et io, che sei le commendate proue L'alma hò più al far, che mai disposta, e franca. Metam.9. 83.

Disunata. Petr. Rè del Cielo inuisibile, immortale, Soccorri à l'alma disuiata, e frale. Son.314.

Dolente. Mass. Hor, dolente alma mia, sfera l'irnoca, Che se da vn ladro non sarai difforme, Del nemico, e del Mondo harrai vittoria. Son.

Dubbiosa. Petr. Mà come può s'appaga L'alma dubbiosa, e vaga. Canz.16.

Dura. Tass. Son pure al bene oprar dure, & algenti L'alme humane qual più da Borea il regno. Lagr.1. 36.

Eccelsa. Quer. Cui dieci lustri, à più già vita infuse La gloriosa eccelsa alma del Tasso. Son.12.

Empia. Anguill. Nè frà mille, e mille huomini si troua Vn che non habbia l'alma empia, e peruersa. Metam.8. 105.

Errante. Car. Con sepolcri ordinati al suo sepolcro Rinserrammo ei lui l'anima errante. En.3.

Erudita. Ghel. Morcò l'arringò alma erudita, e diede A publica virtù publiche lodi. Rof.11. 89.

Esecrata. Chiabr. Ario, Nestorio, à rimembrarli horrore, Odio de l'Vniuerso, alme esecrate. Volta.Elv.5.

Famelica. Tass. Pur non acchetta la guerriera ardita L'alma d'honor famelica, e digiuna. Liber.11. 2.

Fallosa. Test. O con che dolce, e dilettosa inganno L'alma fallosa, e folle Pascendo ogni hor si và de' proprii mali. Lir.5.

Felice. Petr. Alma felice, che souente torni A consolar le mie notti dolenti. Son.241.

Feroce. Cebà. E l'alme più superbe, e più feroci Spauiscon d'ogni parte à lui dauanti. Est.15. 19.

Ferrigna. Bran. E con sembianze pio sopra sanguigna, Innocente condanna, e tra m'accusa, E stupisco ch'io ceil alma ferrigna. Epist.Heroi.1. 1.

Festante. Bran. E se mortal pallore al lor sembiante L'ostro oscurò, d'ambo volò più chiara A gli Elisi d'Amor l'alma festante. Epist.Heroi.1. 12.

Festosa. Bran. Così à' nostri himenei l'alma festosa Vede farsi al ballar d'aure leggiere, Tesla il giacinto, e promuna la rosa. Epist.Heroi.2. 20.

Fiera. Tass. S'accorge, che poco hà, che la fiera alma Lasciata vn'ana lhasca l'horribil salma. Lagr.8. 3.

Flebile. Tronf. Flebil alma s'vdia lagnarsi al vento, E ridica la ripe il suo lamento. Cons.9. 40.

Forte. Remig. Io il sò, diss'io, e con fort'alma, e inuitta Farò quanto ei comanda. Epist.12.

Fuggitiua. Sann. Canzon, se l'alma errante, e fuggitiua In breue non ritorna, Mi trouarai nad'ombra, e poca polue. Canz.5.

Generosa. Tass. Ciò ch'alma generosa alletta, e punge, Ciò che può risuegliar virtù sopita, Tutto par che ritroui, e in efficace Modo l'adorna sì, che sforza, e piace. Liber.2. 19.

Gentile. Anguill. Alma gentil più che mai fosse in terra Accetta, famigliera, e gradita. Metam.1. 231.

Gigante. Bald. Come, mentre di te diuegno amante, Gran Donna, in tua virtù fatto maggiore Racchiudo in picciol seno alma gigante. Rim.Sacr. Son.3.

Grama. Anguill. La morte con la falce, e con la voce Hora quest'alma, hor quella afflitta, e grama, Ch'andar non vi vorrebbe, afferra, e chiama. Metam.4. 324.

Guardinga. Tass. O per camino nuouo alma guardinga Pon duro freno al rapido pensiero, Nè dunque può ragione Amore hà forza. Var.Son.61.

Ignorante. Nec. Esci homai fuor di questo Inferno ardita, E poggia à miglior Cielo alma ignorante, Hor, che i tuoi pensieri soli, e'l volgo errante Lasciando, andrai men trista, e più spedita. Son.5.

Illustre. Car. E quante del mio sangue Sorgeranno alme illustri. En.6.

Impenetrata. Vabraf. Ch'essi con alme impenetrate e accese Anche già per ferir stanno in punto. Tebaid.12. 512.

Impudica. Anguill. Già non potrò mai più dorme innocente Di quell'error, che fa l'alma impudica. Metam.9. 305.

Impura. Mar. E queste onde portan de l'alma impura Lauar la macchia, & ammorzar l'ardore. Lir.Amor.35.

Inconsiderata. Anguill. Conchiuso c'hanno il singolare certame L'alma inconsiderata, e la prudente. Metam.6. 21.

Indurata. Tass. Mà i caualieri hanno indurate, e sorde L'alme à quei vezzi pertinaci, e bugiardi. Liber.11. 61.

Infanciullita. Moror. Infanciullita tien sì l'alma e'l senno, Che vì balsando in disusati modi. Moror. Intern.

Infellonita. Benam. Il cruccio desse, c'haurà sì grande Ne l'alma infellonita, e molte altre. Sel.Stanz.

Inferma. Anguill. Il vecchio poi che l'alma hà inferma, e'l busto, Quel, che più far non può vieta col dire. Metam.9. 282.

Infiammata. Ang. Vergine, i' sento homai l'alma infiammata, C'humil gioisce, e se medesma oblia, Che sia, s'vn qua parte di. uien beata? Son.

Ingorda. Mar. Alma ingorda, risponde, il Ciel non dimmette, Sempre del troppo i mesi desir fur schiui.

Inhumana. Anguill. Non hà in questo da lei la mente varia, Anzi corre à infettar l'alma inhumana. Metam.8. 365.

Innocente. Mar. Si dirà poscia, ò gran bontà, la gente, Quelli cortese, e pio non men che forte, Sottrasse à duro strazio alma innocente. Lir. Heroi. Son.41.

Insana. Grill. Sorta, che spinge al precipitio, al fondo L'alma ch'à pena da sua man souraua Bella, e pura n'è cunfusa, e immonda, e insana Subito fassi in questo picciol Mondo. Pen.19.

Integra. Tass. Che in timore la vita par, che mi si suella L'alma integra dal petto addolorato. Lagr.13. 17.

Intrepida. Mar. L'inuisibile inde vedesi in ella Spirar de l'alma intrepida, e secura. Galer. Ritr.

Inuariabile. Brun. Mostrai mia vaga Dea Sotto vari colori Inuariabil alma. Ven. Tesr. Idil.2.

Inuiolata. Ghel. L'altra è Barbara al nome, e fù Latina Di fede, d'alma inuiolata, e pura. Rof.28. 84.

Inuitta. Remig. Ardendo tutto d'amoroso foco Con alma inuitta il lieti viaggio presi. Epist.15.

Lentile. Tass. Che n'andiam noi, turba negletta, indegna, Vili, & inutili alme à dura morte. Liber.15. 66.

Irrigidita. Bran. Ardea di Ritio Acabo Rè garamna La portato in bersaglio à Cleopatra, Che per mutar la barbara regione Non mutò l'alma irrigidita, ed atra, E ben sembraua à chi era in lui rinchiuso Inferno al core, e Paradiso al volto. 2.Sela. Cleop.

Languente. Grill. Mà non si abigottisce l'alma languente d'er-

ra, Che per te sperà ancor vincer la guerra. 1. Madr. 301.

Languidetta. Moron. Pur ouunque io mi stia, sento il gran peso De le mie colpe, e languidetta geme L'alma già morta, e nuouo spirto hà preso. 1. Sacr. Canz.2.

Lieta. Bemb. Ond'è ch'vn'alma sia lieta, e dolente Insieme spesso, e tutta gielo, e foco? Son.25.

Lorda. Tans. E perche non vi sale alma sì lorda Fuor del vil corpo per l'vsata via. Lagr.1. 34.

Lucente. B. Tass. Mirate dentro, oue si ricca sede, Lucente, e chiara de' suoi proprij raggi Quest'alma, che la vedrete n'adduce. Canz.1.

Maleuole. Pio. Ma per all'hor non puote penetrare La vera sapienza Ne l'alma mia malevola, e peruersa. S. Grig. 1. 4.

Mendica. Rald. Porti pur altri il fianco Cinto d'ostro Sidonio intesto d'oro, Poi chiuda in ricca veste alma mendica. Rim. Heroic. Canz.5.

Misera. Anguill. Piacesse à Dio, che la mia miser' alma Tolta à quel corpo hauessi, che l'adombra. Metam.6. 322.

Miserabile. Anguill. Sazia il tuo crudo cor, sazia il tuo sdegno Vedi patir la miserabil alma. Metam.9. 74.

Nefaria. Gabr. E che d'alme nefarie, e maledette Non faccia il Ciel per me le mie vendette. Rod.9. 73.

Neghittosa. Tass. Non sono al senso quelle mani si lente, Nè si quest' alma neghittosa, e vile. Liber.6. 9.

Nequitosa. Grill. Dunque è sì pretiosa Ne gli occhi tuoi quest' alma nequitosa, Che tanto vuoi? Chr. Flag. Canz.7.

Nobile. Anguill. E come la sua matrita, e nobile alma Sentea fuora dal suo mortal tormento. Metam.9. 102.

Nocente. Bal. Canoro mago, i cui possenti carmi Han forza di sottrar l'alme nocenti Dal vero Auerno, e riaviuar gli spenti, Rotte del tempo, e de la morte l'armi. Ball.

Nodo vitale. Cason. L'alma, nodo vitale, Che la terra col Cielo, Col mortal l'immortale, E col terreno velo Vnisce il lume interno, Gran legame del frale, e de l'eterno. 7. 2.

Oscura. Moron. S'alhor, che l'alma fù sì oscura, e tetra, Non trouai chi m'offenda, hor temer deggio, Ch'ella dal mal, che fe, fugge, e s'arretra? 1. Sacr. Cap.1.

Peccatrice. Tass. Ma quel ch'à l'alma peccatrice apparue E' falso inganno di mentite larue. Conq.14. 4.

Pellegrina. Bianch. Rallegrati, perche l'alto, e diuino Tuo Figlio, già varcato ogni periglio, Col corpo vnita hà l'alma pellegrina. Son.

Pensosa. Bergo. Giano può darti solo alma pensosa, Chi vuol troppo saper nulla riposa. Giorn.8.

Pertinace. Galean. E s'è tu alma sì fiera, e pertinace Ch'haurei talhor per forte assai seconda Vsar almen: và meschinello in pace. Guarc. Son.1.

Peruersa. Cebà. Lo stesso vincitor, che l'è davante Piegarà humiltà anch'ei l'alma peruersa. Ester. 102.

Prigioniera. Achill. Onde caminar puote Quest' alma prigioniera, Col piè di quel potere fabricator d'imagini infinite, Ch'à l'imitar de le corporee cose Quasi prende farsi emolo à Dio. Rim. Idil. 6.

Profana. Anguill. Non volse l'alte mie fatiche, e studi A loro, & al lor Rè l'alma profana. Metam.9. 81.

Pudica. Anguill. E se bene hora il cor sent' duole, e pene, L'alma in tanto però non hò pudica. Metam.9. 305.

Reale. Petr. Alma real dignissima d'impero, Se non fossi frà noi scesa si tardo. Son.229.

Restia. Orl. Mà in sì alto pensier l'alma restia Repugna à tanta impresa, e se rappella. Son.1.

Riflesso di Dio. Cason. L'alma forma motrice, Et fuoco ne l'humano fiesso, Del Ciel parto felice, Amoroso reflesso Di Dio, suo tempio, e sede, Ch'operando posa, e non veduta vede. 3. 1.

Rigida. Cell. Ma non sa l'alma rigida, e fastosa, Che il pianto indarno, e le preghiere hà sparte. Amor.

Ritrosa. Mar. Angi ad alma ritrosa, e non curante Di canto à l'amor mio premio procuro. Am.Mess.12.

Romita. Mar. Iui non è mai sola alma romita, Mà frà gli Angeli stassi à Dio riuolta. Lir.Mor. Son.1.

Rubelle. Tass. Hor colui regga à suo voler le stelle, E noi sian giudicate alme rubelle. Liber.4. 9.

Ruuida. Coca. O pur à l'alma mia ruuida, e pura Indotta de' tuoi studi, Tenera à' tuoi martiri, Inspira tua virtude, amor nascente. Genaz.

Sacettatrice. Cat. Ahai, perche più dritto Tu saetti Dio, che te fatto, L'alma saettatrice, il cor fattra. Canz. Stur. 15.

Sconsolata. Petr. Che l'alma sconsolata assai non mostri Più chiari i pensier nostri. Canz.8.

Sdegnosa. Ar. Bestemmiando fuggì l'alma sdegnosa, Che fù sì altera al Mondo, e sì orgogliosa. Fur.46. 140.

Sdegnosetta. Prin. Al primo scintillar de' dolci sguardi Il cor vinto soggiacque. Tranquillossi il bel volto, E l'alma sdegnosetta Ne' begli occhi scherzolle, e rise, e tacque. Galat.6.

Seluaggia. Tol. Ma con virtù più nota La bellezza d'vn volto ogni hor si vede Tirar rauuolti con, alme seluagge. Lir.33.

Semplice. Remig. E del tuo sposo sabbi La semplice alma, e'l buono voler godersi. Epist.13.

Semplicetta. Tass. E con quell'arti à lagrimar intanto Seco mill' alme semplicette attragge. Liber.4. 90.

Simile. Paol. Verrà l'alma simil sù i labri estremi, E'l bel nome, che scritto entro al cor stassi, Andrò chiamando in quei sospir supremi. Rim. Son.2.

Sicura. Tass. Alma non è così sicura, e forte, Che non paventi oue vn sol guardo gira. Liber.7. 53.

Solitaria. Bemb. Così con l'alma solitaria, e schiua Assai tranquillo, e riposato viuo, Sprezzando il Mondo, e molto più me stesso. Son.20.

Sorda. Petr. E in voi sì tanto sorda, e rigid'alma, Che nè forza d'Amor preciosa, nè note. Canz.38.

Sozza. Tans. E douendo dal Mondo far partita La più sozza alma, che giamai qui stesse. Lagr.1. 31.

Stanca. Petr. Per sostegno di me doppia colonna Porsi frà l'alma stanca, e'l mortal corpo. Son.150.

Sterile. C. Fiam. Alma sterile homai Da gli horti del tuo cor che frutti dai A quel che per morti à sero scempio, Si fà scopio del duol, preda de l'empio? Madr.

Tenebrosa. Mar. Spoglia negra, e lugubre Vò che da hoggi in poi sempre mi vesta, Sì come l'alma è tenebrosa, e mesta, Tenebroso sia l'habito. Sampogn.1.

Terrena. Mar. O beata alma, ò celeste armonia, O diuo lume, che de gli alti chiostri Mostrate essempio à l'anime terrene. Son.17.

Timorosa. Moron. Ma d'assicurar i con, E l'alme timorose Chan co' mostri d'Auerno ogni hor battaglia. 1. Sacr. Canz.1.

Traditrice. Tass. Cada quell'alma traditrice al Mondo Fulminata dal Cielo, e maledetta, E nel più vasto centro, e più profondo De' più crudi tormenti hoggi si metta. Dist. 57.

Tranquilla. Tass. Goda il corpo sicuro, e in lieti oggetti L'alma tranquilla appaghi i sensi frali. Liber.14. 64.

Translata. Bern. Quinci à mill'alme translate, e insilde, Cui caligin d'abisso ascende il Cielo Rompe l'hornido velo Co' suoi raggi d'amor celeste, e santo. Rafr.

Trepidante. Herr. Così stassi ei mentre la bella Amante Con alma accesa, e trepidante attende. Bab.3. 4.

Trista. Tass. In loco torno io, che l'alma trista Si rasserenti à gli amorosi rai. Liber.7. 49.

Vaga. Tass. A l'hora io non sò che soaue, e piano Sentij, ch'al cor mi scese, e ui s'affise, Che serpendone poi per l'alma vaga, Non sò come diuenne incendio, e piaga. Liber.12. 64.

Vagante. Mar. Alma d'amor vagante, alma fugace, Che però sì a temprar prendi il mio duolo, Qual hor ti stringo pur vana, e fallace Di braccio m'esci, e si ben fuggi à volo. Lir. Lug. Son.20.

Valorosa. Guar. E benche d'alma valorosa, e bella L'honor sia poco pregio, e però quello Che si può dar maggiore A la virtute in terra. Past.4. 3.

Veneranda. Tans. Ed à quelle alme sante, e venerande Detto hauea come quei bambin il tempo. Lagr.11. 4.

Vile. Tass. Fassi ingrato parlando à anima vile, Ch'ancor ne le vittorie infame sei. Liber.6. 37.

Villana. Bemb. Ch'al primo incontro vostro suol destarsi Pensier, che fa gentil d'alma villana. Son.25.

Virile. Bracc. Tiene il periglio ogni gran cor à freno, E tiene anco la morte alma virile. Roc.12. 41.

Vitrice. Valuas. Tra l'arme in mezo al Martial horrore Trouerete alme mea fere, & vittrici. Tebaid.6. 116.

Also. albero fluuiale, senza seme, e senza frutto.

Antico. Valuas. Sostiensi l'also antico à la marina, E con vin migliori l'olmo à le viti. Tebaid.6. 25.

Forte. Tronf. Ed è materia, in sostener la sponda, Forr' also, eccelso pin, quercia infeconda. Cost.5. 53.

Leggiero. Alam. Più rendeuole à l'arco e'l crudo Nasse, Soura l'onde crescenti il leggier also. Colt.4.

sublime. Senec. Altri là ver' uecise D'alti sublimi il bosco. Ippol. 1. 1.

Aloe. herba medicinale amarissima.

Amaro. Valuas. Tu perche tosto ne lo giaci, e stieppe Prendi amaro aloe misto con fele Di seluaggio mirtal, e ti purga l'vso, Che sia di stoppia circondata, e chiusa. Cacc.1. 81.

Alpe. montagna, che parte l'Italia dalla Francia, e dalla Germania, e per similitudine ogni montagna altissima.

Altissima. Achill. Qui vidi ancor ne gli odorati fianchi Di questa altissim' alpe, E mille aranci, e mille Ofir con ricca fronde A i passaggieri alpini i pomi d'oro. Idil.3.

Aspra.

Alpestra. Tass. Ben fu rabbiosa tigre à lui nutrice, E'l produsse in aspr' alpe horrida pietra. Liber.4. 77.

Canuta. Mar. Tante non han [illegible] Ne l'algente stagion l'alpi canute. Lir. Marit. Son. 16.

Fredda. Casa. Come tra le fredd' alpi, che Lamagna Parton da [illegible] Vn picciol rio. 1. Son. 1

Gelida. Mar. [illegible] Lagrimaro [illegible] anco le talpe. Temp. [illegible]

Horrida. Leon. [illegible] per timor [illegible] De fredda [illegible] in horrid' alpe il verme. Tasso. 4. 7.

Immobile. Goz. Mà poiche la mia fe, da che t'elessi Compagno del segreto, e del consiglio, D'immobil alpe, e d'adamante [illegible] Più ferma, e salda [illegible]. Antig. 1. 1.

Inaccessa. Coll. L'alpe inaccessa, che con grande affanno Dio volse il passo al [illegible] aperse. Son. 19.

Inaccessibile. Chiabr. Sembra leon, che per selvaggia horrore Secco le fauci va raggendo in caccia, O uomo ch' ando inaccessibil alpe. Amed. 14.

Infeconda. Mar. O del Verno, e de l'alpi aspre infeconde Tempestoso figliuol, che l'aria, e'l cielo Pien di nebbie, di pioggie, e di [illegible] Turbi al Ciel, luoghi, e campi, agghiacci l'onde. Lir. Bosch. Son. 20.

Insuperabile. Chiabr. Quasi [illegible] d'insuperabil alpe Era vna [illegible], à cui tentato acciaro Mai sempre indarno [illegible] oltraggio. Vol. 1. Dial.

Nevosa. Rin. [illegible] le selve, e [illegible] monti, E ne l'alpi [illegible] al cielo Lassù la sua [illegible]. Epist. 4.

Pregnante. Mala. [illegible] alpi pregnanti, Sorgean [illegible] dal cor ferrato [illegible]. Del. Son. 15.

Pruinosa. Tronf. [illegible] l'alpe pruinosa [illegible] Mentre [illegible] il tutto [illegible]. Coll. [illegible]

Rigida. Mar. Se non fosti pietà del mio dolore Murato hai [illegible] l'alpe il core.

Rifregno. Mar. [illegible] alpi cinte, Del Barbaro [illegible] Vitale. Scali.

Romita. Chiabr. Onde [illegible] horrore Muse, [illegible] alpe romita. Vol. 4. Scal.

Salvosa. Morand. [illegible] Alpi [illegible] spuntar i gigli, e germogliar le rose. Amon. Mariti.

Scoscesa. Bru. O come al [illegible] l'alpi scoscese, Che quasi [illegible] Atlanti [illegible] De l'Italico honor reggono il Cielo. Tal.

Selvosa. Chiabr. Ch'à le nove [illegible] per l'alpi selvose Mossero i monti le cime alte [illegible]. Vol. 1. [illegible]

Sterile. Bru. Se miri l'Alpe sterili, e nevose Son [illegible] del mio dir [illegible] più certa, Ricche di gigli, e gravide di rose. Epist. Her. 2. 7.

Altare. mensa, sopra la quale si sacrifica à Dio.

Altero. Tronf. Oue con opra, che gran vanti eccede Altar si scorge à marauiglia altero [illegible] ricco Sol di [illegible] oro Del Pastor Barberini l'Api, e l'alloro. Coll. 21. 21.

Composto. Anguill. Vn ben composto, & elevato altare, Che posa sopra vn piedestallo adorno Di marmi, e di colonne illustri, e rare, Tal che à se stesse à lui crescemo intorno Più di due braccia fuor superbo apparo. Metam. 6. 11[illegible].

Diuino. Anguill. Danno al diuino altare, e al nobil choro Mirra, & incenso con gran plauso, e canto. Metam. 5. 302.

Diuoto. Tell. Santi Numi del Ciel, s'in vostro nome D'odorate [illegible] Arder fec' io più d'vn diuoto altare. Lir. 24.

Eccelso. Grat. S'alza di negri marmi eccelso altare Dauanti à la [illegible], e in mezo al prato. Clorip. 1. 19.

Famoso. Tass. Sacro ne l'Oriente il Rè di Pella Famosi altari. Herol. Son. [illegible]

Funebre. Vd. Poi [illegible] n'andò pur quetamente A quei funebri altari attorno attorno attorno. En. 5. 19.

Funerale. Anguill. E con quel c'haueua in man celeste ramo, Si volse a' funerali altari, e disse. Metam. 8. 215.

Incatenati. Bracc. Veggon [illegible] gli altari, e [illegible], E [illegible] confermar le Chiese, Come fessero in Roma, e non in [illegible] Tanto da l'ombra de l'errante rito. Rocc. 24. 14.

Luminosi. Car. [illegible] à luminosi altari Giunono in terra, e [illegible] Cingean le tempie. En. 8.

Marmoreo. Tronf. [illegible] il marmoreo altar [illegible] pendenti, Di [illegible] in fronte hà fregio raro. Coll. 15. 60.

Mesto. Car. Questa è la [illegible] terra, oue [illegible] è l'anno, Ch'à le sant' ossa del mio padre Anchise Demmo requie, e sepolcro, e i mesti altari Gli consecrammo. En. 5.

Odorato. Mar. Sprezzai di Delo gli odorati altari, Nè più tenni [illegible] di Delo.

Profanato. Morin. O falsi Numi, e profanati altari, Doue [illegible] Emulator de le paterne leggi Vittime infauste, & infelici odori. Mart. 1. 3.

Profano. Tass. Nel Tempio istesso, oue il Signor alberga Casali hà il Sol, Baal profani altari. Conq. 10. 29.

Ricco. Tass. Cala dal Cielo vn Angelo, e percote il ricco altare, E'l manda in scheggie, e polue. Lagr. 4. 20.

Riuerito. Stroz. Vassi a' Tempi sacrati, ornansi l'Are Di fior, cardono incensi, e porgon doni Di Marco al sacro, e riuerito altare. Ven. 10. 72.

Sacrato. Tass. Mirate quei che de le più [illegible] Turti presso l'altar sacrato pende. Rinal. 8. 5.

Sacro. Car. Vna folta selvetta, in questa entrando Per il [illegible] [illegible] i sacri altari. En. 3.

Santo. Car. Che questo santo altare Saluarà tutti, o morrem tutti insieme. En. 2.

Sotterraneo. Tass. Nel Tempio de' Christiani occulto giace Vn sotterraneo altare. Liber. 2. 5.

Spietato. Bong. Tragge il core à quel volto Vittima infausta di spietato altare. Giorn. 1.

Superbo. Anguill. Tanto ch'oue la fama al Mondo apparse à [illegible] [illegible] quell' altar superbo, e degno. Metam. 6. 121

Violato. Tass. Duce fon' gisse à vendicare i Tempij Da sacrilegi [illegible], e i violati altari. Liber. 17. 91.

Altea. figlia di Thestio, moglie d'Eneo Rè di Calidonia, e madre di Meleagro.

Crudele. Anguill. Come vede quel viso almo, e giocondo Il figlio altier de la crudele Altea. Metam. 8. 103.

Forsennata. Brun. Contra il bel Meleagro empia si spinse Già forsennata, e furibonda Altea. Agl.

Alterezza. superbia, stima di se stesso.

Acerbetta. Imper. Ch'vna acerbetta artefice alterezza, E rigida pietade, e pio rigore, Par figlio d'Ira, e padre è pur d'Amore. Rult. 7.

Cieca. Moron. Dirci, che non può scuotermi [illegible], Nè [illegible] il cor cieca alterezza, Ma dirci poco, e troppo è quel ch'[illegible]. Sat.

Feroida. Bracc. E [illegible] in feroida alterezza Frà le genti, e frà l'armi [illegible]. Croc. 11. 71.

Generosa. Quer. Così [illegible] Generosa alterezza, e si difenda. Scane. 1.

Humile. Oag. Da lei maniere apprenda, il regio costumi, E l'alterezza humile. Rita. 1.

Indegna. Hern. E [illegible] ohime, forse [illegible] à lui Con indegna alterezza, [illegible], De' miei [illegible], ed [illegible] Già [illegible] sospiri, e i folli ardori. Bab. 10. 71.

Orgogliosa. Bracc. Scoppia poi l'altera [illegible] L'orgogliosa alterezza [illegible]. Vrb. 11. 41.

Pazza. Guid. Mà frà regia città, e [illegible] Quella semplice età si brama in vano, E l'alterezza pazza, e'l fasto humano Tien la sua sede à la virtute auante. Liric. Son. 131.

Perfida. Gatt. Ahi perfida alterezza, ahi pensier rio, Che trae di man ti credi il Cielo à Dio. Ad sol. 51. 24.

Reale. Hern. E i bei petti compone, e graue gira Con reale alterezza il guardo intorno. Bab. 1. 64.

Regia. Chiabr. E tale al grande Heroe fassi vicina, E con regia alterezza à lui s'inchina. Amed. 14.

Rigida. Cap. Giudice Amor, cui nulla il senso copre, Diè il pregio à l'arte, e disse: il bello è vile, Se rigida alterezza il regge à nui. Occup. Son. 18.

Rustica. Imper. E si [illegible] il rustico sentiero Con selvaggia beltà termina il corso D'ogni alterezza rustica, selvaggia Dentro a gran [illegible] gran fontana adorna. Rult. 10.

Torreggiante. Bonar. [illegible] legge, mira Se l'alterezza humana Sà ben alzar le corna, e torreggiante Cozzar infin col Cielo. Fill. 1. 4

Vaga. Rin. Quanti [illegible] candido velo Milla è con dolci tempre Vaga alterezza, onde il mio cor si [illegible]. 1. Madr. 196.

Virile. Tass. Fronte ben larga, adorna à marauiglia, D'alterezza virile, di maestade. Rinal. 9. 16.

Alternare. il fare vna cosa a vicenda.

Dolce. Mont. Brami, qualhora i tuoi [illegible] Cantin le Muse d'Hippocrene al fonte, S'vdir ogni hor risonar l'Echo del monte Con vn dolce alternar mirti, & allori. Pass.

Perpetuo. Son. Cede à Cinthio terren Cinthio celeste, L'vn à la terra splende, Mà l'vn così [illegible], Ch'aggiorni in questa, annotti in quella parte Con perpetuo alternar d'ombra, e di luce. Madr.

Altezza. distanza da basso ad alto. Grandezza.

Caduca. Tass. Quinci il terreno amor d'angusto lodo Amor di regno, e di caduca altezza Sospinge à l'opre noue il forte Herodo. Conq. 20. 22.

Degna. Dolc. In ciò dunque sio qui sempre tenuto Buono, e fedele, e sempre hò hauuto in core Di solleuarmi à questa degna altezza. Marian. 1. 4.

Erta. Hern. Ed à tropp' erta, ond'io [illegible] à pena, Altezza di concetto Amor mi mena. Bab. 5. 6.

Gloriosa. Ceba. E chi d'Amor la gloriosa altezza, Col guardo

più ch'in altri, in se rinchiuso, Stimando sua vergogna, e sua bassezza, Arma di sdegno il petto, e d'ira il volto. Est.14. 113.

Grande. Ar. Io t'hò già detto, hauea fermo nel core La grande altezza abbatter del tuo nome. Fur.36. 16.

Granosa. Tronf. O l'ampio seno, o le granose altezze Pendere à l'Apennino, aprir à l'Alpe. Cost.5. 89.

Horrenda. Bracc. S'abbassa il ciglio, e de l'horrenda altezza Teme la vista le minacce ignote. Rocc.12. 92.

Humile. Com. Pensier, ch'ouunque vai, teco ne meni Quel volto, quel splendor, quel bel sembiante, L'altezze humili, e l'accoglienze tante La lieta fronte, e i begli occhi sereni. 2.Son.22.

Incompresa. Gatt. Stimar presso tener Dio per le chiome E sormontar la sua incompresa altezza. Addol.31. 53.

Maestosa. M. A. Moranl. Vedrai, son certo, in maestosa altezza Giungere in bella donna à i lor confini, E mostrarsi frà lor gratia, e bellezza. Guacc. Son.13.

Mostruosa. Campeg. Con maro pur di mostruosa altezza Beltà le aggiunse, e l'apportò fortezza. Lagr.11. 24.

Perigliosa. Imper. Quando l'vopo il richiede, e tenta, & osa L'altezze perigliose, alti i perigli De l'aspra sporgente alpestre via. Ruff.5.

Rapida. Tass. Mà non l'osa la turba inerme altera A combatter nel mar di naue in naue, D'ampia fossa passar rapida altezza. Conq. 17. 89.

Sognata. Rich. E fien sognate altezze D'ambitioso cor falli, e grandezze. Rim. Canz.

Sprezzante. Na. Nè però tanta altezza in te si scopre Gonfia, e sprezzante, ne l'orgoglio l'erge, Sì che disdegni le basse, e ignote. Canz.

Strana. Moron. Sembraua à se di così strana altezza, Che sormontasse i monti. 1. Sacr. Intett.1.

Sublime. Car. Era vna torre di sublime altezza Con buttresche, e co' ponti vn sopra l'altro. En.9.

Superba. Chiabr. Mà verso Macheronte oue dimora Allor d'Herode la superba altezza. Vol.4. Batt.

Suprema. Ar. Di sì deuoto fine, e sapea certo, Che Brandimarte à la suprema altezza Salito era, che'l Ciel gli vide aperto. Fur.42. 15.

Temeraria. Ceba. Mà del suo cor la temeraria altezza Atterran l'armi al fin de la stanchezza. Est.17. 48.

Temuta. Brign. Appresta alato cocchio, E meco ascendi à la temuta altezza, Sfidatrice d'ogni occhio, Di quel nouello, e già famoso Cinto, Che per suolto tenerlo, hà Giano anzimo. Giorn.7.

Tragica. Malu. Già di viui animanti il Mondo è scemo, E sù pallidi agone De memorie insepolte inalza ossami Tragiche altezze à pareggiar l'Atlante. Del. Canz.1.

Altivo. altiero, quello che s'allera, & ammostra.

Caro. Car. Sè, (ma non già con sì lieta fortuna) Dato al suo caro alunno per compagno. En.11.

Alvo. ventre.

Breue. Valuas. Habbia il nostro destrier doppia la schena, E le colle ritonde, e'l fianco breue, Breue aluo, largo petto, e groppa piena, Et inarcata la ceruice, e lieue. Cacc.1. 131.

Integro. Ghel. Anzi sarà, che non quell'aluo integro, Senz'onde il mare, e il Sol gelido, e negro. Ros.5. 9.

Intemerato. Ghel. Tu casto, e santo: io le ragion de l'altro A Dio serbando intemerato, e saluo. Ros.2. 90.

Verecondo. Gatt. Il calle, dal tuo saluo, e verecondo Aluo vscirà l'honor del Paradiso. Addol.1. 49.

Amaltea. nutrice di Gioue.

Ferace. Bran. Sì sia ch'in terra alberghi Sempre Amaltea ferace. Ven.Terr. Canz.12.

Aman. Prefetto delle militie d'Assuero Rè de' Persi, crocifisso in luogo di Mardocheo.

Crudo. Ceba. Affretta il crudo Aman l'aspro viaggio, E per ampie campagne, e fiumi immensi. Est.2. 68.

Furibondo. Ceba. Che contro la sua gente haueа commossa, Del furibondo Aman l'alta potenza. Est.17. 13.

Gonfio. Ceba. Assalta il vecchio hebreo, sì ch'ei rifiuti Al gonfio Aman pagar gli honor douuti. Est.12. 52.

Orgoglioso. Ceba. Mà l'orgoglioso Aman ch'infiamma, e stringe Con troppa forza il furibondo affetto. Est.16. 13.

Scelerato. Ghel. E ben fù d'vopo, ahi scelerato Amano, D'opra, e di mente ambitiosa, e rea. Ros.12. 95.

Superbo. Ceba. Vince il superbo Aman tutte le proue, Di tutto ciò, che brama il cor contenta. Est.14. 115.

Tumido. Grill. E del tumido Aman l'anima atroce, E del suo genne, e de' nemici ottenne A la penosa croce, Al crudo ferro, che gran stratio ferne. 1. Canz.36.

Amante. chi ama, e chi ama per amore.

Acceso. Ar. Come s'allegra vn bene acceso amante, Ch'à i dolci furti per entrar si troua. Fur.31. 74.

Accorto. Anguill. Voi prima accorti amanti discopriste Il vitio, il pel ch'à la parete nocc. Metam.4. 43.

Acerbo. Petr. Senza calei, cui sola per cui prego, Nomando vn'altra amante acerba, e fera. Tr. Am.4.

Affascinato. Fert. D'affascinati amanti O miseria infinita, I più bar son pianti, Sorge la morte lor da la lor vita. Mir. Chia.

Affettuoso. Remig. A cui racconto i miei martiri, e quelle Care accoglienze, & amorosi affetti, Che proprij son d'affettuosa amante. Epist.13.

Afflitto. Car. Chiama gli Dei: protestali à le stelle Del suo fato consorti: e s'alcun nume Mira à gli afflitti, e sfortunati amanti. En.4.

Agghiacciato. Remig. Perche da me tua donna stai lontano Notator pigro, & agghiacciato amante? Epist. 18.

Altiero. Guid. Et io pur viuo, ahi lasso, in sì poche hore Misero essempio de gli amanti altieri. Son.22.

Ammaliato. Stroz. A queste voci immerito, e fatio Qual cera al Sol l'ammaliato amante. Ven. 17. 8.

Animoso. Ar. La patuca il Angelica non molto Saria stà grata à l'animoso amante. Fur.42. 40.

Appassionato. Pitul. Cosi frà sè conchiuse Verbondo d'amor l'egro d'amore Amante appassionato, Cui non nutriua il core Più speranza d'amore, Mà desio di vendetta. Galat.8.

Ardito. Anguill. Mà che l'habbia la figlia generato Da qualche ardito, e temerario amante. Metam.4. 591.

Auuenturoso. Petr. Quanta dolcezza vnquanco Fù in cor d'auuenturosi amanti accolta. Canz.19.

Baciatore. Brun. Ei non sospira mai, ch'ella non baci, Ella non bacia mai, ch'ei non sospiri, Ella non spira mai, ch'ei non ribaci, Ne ribacia ella mai, ch'egli non spiri, E baciatori, e sospirosi amanti Bacian sospir, sospirano baciandi. 1. Selu. Choop.

Bramoso. Remig. O piaccia al Ciel, che noi bramosi amanti Habbiamo al bel desio conforme l'opra. Epist.15.

Caldo. Anguill. Tutto in vn luogo il caldo amante affisa L'occhio, che riguardar debbe ogni parte. Metam.4. 197.

Canuto. Guar. Ogni impossibil cosa al fin si vede In Cielo, in terra, e in mar, se non quest'vna, Che bella donna ami canuto amante. Son.64.

Caro. Guar. Che gioua à te cor mio l'essere amato? Che gioua à me l'hauer sì caro amante? Past.3. 4.

Casto. Car. Di singolar bellezza Eurialo era, E Niso vn di lui fido, e casto amante. En.5.

Cauto. Anguill. Allora il cauto amante perche tolto Non gli sia da chi torna al fredde il vanto. Metam.4. 129.

Chiaro. Grill. Fur come voi d'Amor dardi, e facelle, E come voi de' chiari amanti amate. 1. Son.48.

Cieco. Remig. Che cieco amante, e di se stesso fore Non vede quel ch'à mal buon conuenga. Epist.4.

Cortese. Gesel. Si dirà il Mondo poi: donna gentile Quanto puote inalzar cortese amante Sol col fereo d'vn suo bel guardo humile. Son.3.

Cupido. Tass. E se talhora Vedea guatarmi da cupido amante, Chinaua gli occhi rustica, e seluaggia Piena di sdegno, e di vergogna. Amint.1. 1.

Curioso. Ar. Sè murata non è trà le colonne, L'hauria trouata il curioso amante. Fur.27. 20.

Desioso. Remig. Dunque ti bisogna, o che tu sia men bella, O che ti mostri à desioso amante Cortese, e pia. Epist.15.

Deuoto. Achill. Ch'andrei là, doue speri, e doue passi Con la bocca, e col cor deuoto amante Baciando l'aria, & adorando i passi. Rim. Son.67.

Disauenturoso. Bemb. E quale hò disauenturoso amante Hor se tu al fin de la tua breue gioia. Canz.13.

Discreto. Guar. Preghi, lusinghe, e non insidie, e furti Vsa il discreto amante. Past.3. 2.

Disprezzato. Pitul. Frena pur dunque i lusinghieri accenti, Amante disprezzato, Pon fine à tuoi lamenti. Galat.5.

Dolce. Remig. E chi quel giouin sia, che debbe honesto Per dolce amante sua gradita sposa. Epist.19.

Dolente. Achill. O voi terreni amanti, Sconsolati e dolenti, Che le vostre facenne In amorosi nodi ite pungendo. Rim. Idil.6.

Doloroso. Car. Di consolar la dolorosa amante Nel suo core ostinossi. En.4.

Esperto. Tass. E come il nutrimo ond'ella impetra il core Tenero, e molle esperto amante renda. Son.

Fedele. Guar. O di fedele amante, E di cor generoso atto cortese! Past.1. 2.

Felice. Ar. Quai soleano al più cocente giorno Stare abbracciati i duo felici amanti. Fur.23. 106.

Feroce. Mar. Et ella volta al suo feroce amante Con questo dir l'assalse. Epit. 1.

Fidato. Guar. Cantate le venture, e le dolcezze De' duo fidati amanti. Past. 5. 8.

Fido. Ar. Hauea il figliuol del ricco Monodante, Di Fiordiligi il fido, e saggio amante. Fur. 31. 59.

Focoso. Guar. La tenera Licori Caduta in braccio al suo focoso amante. Madr. 79.

Forsennato. Bonar. Cosi ci d'amor vaneggia, à tenon lice Dar più l'orecchie a' sogni De' forsennati amanti. Fill. 5. 1.

Fanciullo. Moron. Sapjsam di qua fe fian dati, o fanciulli Sempre gli amanti, e se pallin far mai, Che'l lor cieco desio si fermi, e arresti. 1. Sacr. Lamen. 5.

Fallace. Car. Con quai parole assalirò, con quali Disporrò mai la famosa amante? En. 4.

Gentile. Remig. Che d'vn giouin d'Abido, e d'vn amante Cosi gentile sia stimata indegna. Epist. 18.

Glorioso. Guar. O amanti ben nate, o coppia degna Di sempiterni honori, O viui, e morti gloriosi amanti. Past. 5. 2.

Gradito. Anguill. Et vn infame, anzi fiera, e superba D'vn amante si forte, e si gradito? Metam. 9. 18.

Honesto. Remig. Più che non lice à pudicitia honesta D'honesta amante, e di pudica donna. Epist. 5.

Impatiente. Sti. Tu, che frà schiera d'impatienti amanti Fallosi [illegible], e senti Donna superba con quei mesti accenti Il Ministro del Ciel fregia i tuoi vanti. Prim. Son.

Impetuoso. Guar. Che moderar d'impetuoso amante Sregolato desir, e trabocchante. Compen. 6. 93.

Importuno. Tass. Mà che non puote il tempo? e che non puote Seguendo, ricercando, supplicando Fare vn fedele, & importuno amante? Aminta. 1. 1.

Incauto. Guar. E se quelle frasche amorosa Prende il cor di mille incauti amanti. Past. 1. 5.

Incestuoso. Car. Costui fu de l'antica Stirpe di Khreto, incestuoso amante De sua matrigna. En. 10.

Infelice. Guar. Fammi, e tu consola, Ch'inuita è la schiera De gl'infelici amanti. Past. 3. 5.

Infiammato. Mono. E in quante guise quiui sempre l'orme, Ch'in trouar sopra infiammato amante. Sacr. 1. Cant. 14.

Ingelosito. Fral. Mentre così l'ingelosito amante Sospirando, e bramando La bella Galatea, La sua vita attendea. Galat. 5.

Ingrato. Anguill. Ne del tutto auete desta al viso volta Doue credo trouar l'amante ingrato. Metam. 8. 108.

Iniquo. Anguill. Con la parte celeste al Cielo aspira Per seguitar l'amante iniquo, e rio. Metam. 5. 81.

Insidioso. Tass. Madonna prende i doni D'amante insidioso, E a' nemici occulti apre la via. 1. Canz. 4.

Lagrimoso. Tol. Se tormentato, e lagrimoso amante A te, Clorinda, i miei lamenti inuio, Ritrouo à le mie pene, al pianto mio, L'empio cor sotto dolce sembiante. Prim. Son.

Lento. Contar. Che vn lento amante hà lento suco al petto, Nè può chi non han ardi esser veloce. Fiamm. 5. 1.

Libidinoso. Guar. Che tu frà nobil choro Di vergini pudiche Libidinoso amante Sotto habito mentito di donzella Ti mescolassi. Past. 5. 3.

Lieto. Petr. La sera desiar, odiar l'aurora Soglion questi tranquilli, e lieti amanti. Son. 18.

Magnanimo. Tass. Arte di schermo nona, e non più vdita A i magnanimi amanti vsar vedrete. Liber. 20. 56.

Mal'accorto. Guar. Ben me ne pento, anzi vergogno: impara Da le mie pene ò mal'accorto amante. Past. 1. 5.

Maligno. Sper. Perciò Circe, e Medea Furno amanti terribili, e maligne. Can. 4. 4.

Miserello. Remig. Io, quanto lice à miserello amante, Cerco celar lo smisurato ardore. Epist. 15.

Misero. Petr. Il tutto son, che noi dicesse allora, Misero amante, à che vaghezza ti mena. Son. 67.

Nemico. Tass. E sofferrai de la nemica amante Giogo di seruitù dolce, e leggiero. Liber. 4. 84.

Notturno. Tass. Che tu n'andasi [illegible] notturna, Notturna amante à ricercar dispreggio? Liber. 6. 75.

Occhiuto. Vill. Chi vide occhiuto amante Con vn sguardo sol palesi amore. Amar. 4. 3.

Occulto. Tass. Risolue al fin, benche pur à non spera, Di non morir tacendo occulto amante. Liber. 5. 65.

Offuscato. Celn. Poo merito appresso, e l'offuscato amante Mira colà sono vn eccelso muro D'vna femina vieza entro il sembiante Ficcar lo sguardo, e l'appetito impuro. Ell. 12. 22.

Pallido. Guar. Mà chi ti poi come à venù l'amante Si desti, e come spoglia Parsi al suo foco (ogni sfrenata voglia Subito spenta) pallido, e tremante, Dirà: spirto immortale hai tu ne l'alma. Past. Ch. 5.

Pensieroso. Bracc. Tu nol lasci però, mà fiere, e fette Volte il richiami al suo camin sicuro Da lo smarrito, e le caduche piante Seguiti accorto, e pensieroso amante. Vol. 23. 42.

Pergiuro. Vd. E fè Nimic e sopra i pergiuri amanti Vindice il perdiz a' suoi tormenti cacci. En. 4. 115.

Pietosissimo. Guar. Perdona à questa solo Ne i detti, e nel sembiante Rigida tua nemica, mà nel core Pietosissima amante. Past. 5. 4.

Pietoso. Remig. Mà che mi vai, se l'impudica, & empia, E scelerata, me pietosa amante Sa, cri, e vinca? Epist. 6.

Pigro. Remig. Ahi pigro amante, à che sì tarda è stata L'ira tua giusta à vendicar l'oltraggio, Che mi ti tolse, e mi fe dare altrui? Epist. 2.

Predatore. Remig. Il prossimo amator per forza tolse Sol pochi basci, e più gradita preda Di me non fece il predator amante. Epist. 16.

Pregiato. Leon. Vn sì pregiato amante imperio tale Hauria del mio voler, quale hoggi appare Fà in sì cortese sopra humile ancella. Tas. 1. 2.

Querulo. Mar. Parlerò, tacerò, timido, audace Querulo insieme, e tacitumo amante, Che sempre hà nel sembiante Il mio dir muta, e silentio loquace, Con che fauella più quando più tace. Sap. 1.

Rigoroso. Celn. A costei dona il rigoroso amante Con ritorna la preda amata. Ell. 1. 98.

Rispettoso. Tass. E spacciato vn amante rispettoso, Consiglial pur, che faccia altro mestiero. Amint. 2. 2.

Riuale. Font. Rugge il fiero leone, e stimulato da pungente sprone Con mugghio d'amor tromba sonante Disfida il toro il suo riuale amante. Od. 25.

Romito. Tass. E trà le fere spatia, e trà le piante, Se non quanto è con lei romito amante. Liber. 4. 25.

Saggio. Bald. I ministri d'Amore ogni vn non sà Se non saggio amante Di pudica beltà. Rim. 2. Amor. Canz. 14.

Saggio. Petr. Due rose fresche, e colte in paradiso, Del dono à d'vn amante antico, e saggio. Son. 208.

Sconsolato. Remig. Il verno, ch'era à scongiurarti buono, Non à me trista, e sconsolata amante. Epist. 19.

Secreto. Tass. A lei secreta, & importuna amante Con sicura honestà giunger dessa. Liber. 6. 98.

Semplicetto. Remig. Mà ch'eran d'vopo à semplicetta amante Tanti tormenti, e simulati pegni, S'era bastante ad ingannarmi vn solo? Epist. 2.

Sfortunato. Guar. O sfortunati amanti, O misera Amarilli, O Titiro infelice. Past. 4. 5.

Solingo. Fort. Io che solingo amante, e muto sono, Queste oscure mie note, e il suon graue Al silentio confidero, à l'vmbre diurne. Guarc. Son. 5.

Solitario. Mar. Sfogaua così le corde in suon pietoso Vn solitario amante il suo cordoglio.

Sospiroso. Tass. Scrissi, e detta frà sospirosi amanti Moral Son. 35.

Spropriato. Aret. E tal'è il cor de spropriato amante, Ch'ogni affetto carnal da se deposto, Ciò che ciascun entro al suo petto sente Porta ei scolpito ne la propria mente. Impe. 17.

Sfortunato. Anguill. Non puote più lo sfortunato amante Sentir si lungo suo duolo, e tormento. Metam. 14. 124.

Suiscerato. Manzin. Finalmente proruppe, Ch'egli era di Rosalia Amante suiscerato, e risoluto O d'amanti soccorso A' pretesi diletti, O penetrar con mano impatiente A rapir del suo amore I cibori contesi, e sospirati. Flet. 3. 4.

Supplicheuole. Mar. Guardati quando hauerla hora non vogli Supplicheuole amante, e lusinghiera, D'hauerla poi con pene, e con cordogli Tiranna formidabile, e seuera.

Tapino. Mar. Hercole stò con dolorosi stridi Tapino amante ad assordire i lidi.

Temerario. Valeaf. Dianzi Peritoo temerario amante Hebbe qui già l'animo, e'l piede intese. Tebaid. 15.

Tempestoso. Celn. E per sottrarsi al suo pensier noioso, A se chiamollo il tempestoso amante. Ell. 2. 9.

Tenero. Guar. Me non vedrà, nè prouerà Corisca Mai più tenera amante, anzi più tosto fiero nemico. Past. 1. 5.

Timido. Tass. Tal il timido amante à pien non crede A i falsi inganni, e pur ne teme, e cede. Liber. 13. 44.

Tormentoso. Alam. Hoggi ardon tutti di medesma face Le giouane vaghe, ei tormentosi amanti, E di pari hoggi amor diletta, e piace. Lib. 5. Eleg. 1.

Tradito. Remig. Allhor vedrai de la tradita amante Starti dinanzi la funesta imago. Epist. 7.

Tranquillo. Ar. E più d'vn mese poi stero à diletto I duo tranquilli amanti à ritirarsi. Fur. 19. 34.

Trauagliosa. Bald. Io trauagliosa amante, Stassi la notte, & luce,

Con disperate pianti Vò stancando le vie. Rim.2.Amor.Ciz.5.

Tristo. Remig. Dissi queste parole: ahi trista amante, Ahi dolente Hipermenestra à che ti sparge L'empio tuo padre. Epist. 14.

Vano. Anguill. Lo spirto di quel vano amante, e stolto, Quando fù giunto à l'onde d'Acheronte. Metam.3. 196.

Verrosetta. Fc. Lodar in rime sparse i capei d'oro Di verrosetta amante, gli occhi, e'l viso, Gli sguardi, i cenni, le parole; e'l riso D' d'ogni altra vaghezza il bel lauoro. Son.

Verroso. Guid. Io che tant'anni in cittadina schiera Di verrosi, leggiadri, e degni amanti, Fui sempre insuperabile, schernendo Tante speranze lor, tanti desiri. Past.1.3.

Vile. Guar. Hor da rustico amor, da vile amante, Da rozzo pastore son preda, e vinta. Past.1.3.

Amaraco. maiorana, herba odorifera.

Molle. Mar. Qual l'amaraco molle Scieglie, e distingue da men degni germi. Samp.5.

Odorato. Tor. Di serpillo, d'amaraco odorato, Di basilico piena era la piaggia. Ba.

Amaranto fior, che non mai marcisce, e però è detto immortale.

Eterno. Bald. Altra il vermiglio acceso De gli eterni amaranti A la porpora giunge De le calabche rose. Rim.Prof. lib.2.

Fenice de' fiori. Mar. De i fiori la fenice, Rispose l'amaranto, Son io, che più bel vanto, Chi pregio più felice Si può dare di quello, Che 'n te l'eterna mia porpora rouello? Rim. Canz.1.

Immortale. Mar. Tu se colà n'andrai, Marsio, all'hora, Pace eterna gli prega, e riarrotti D'immortali amaranti il sasso infiora. Lir. Lug. Son.48.

Incorruttibile. Mar. Qual de l'incorruttibil amaranto, Qual del tenero acanto il tenero spoglia. Samp.1.

Leggiadro. Brun. Il leggiadro amaranto, il bel giacinto Qui sol da' labri tuoi speran gli odori. Epist. Heroi.2. 9.

Odorato. Tass. Cresc'an fra dani smalti, e fra le belue Gli amaranti odorati, e le viole. Rim. Son.81.

Pallido. Brun. Non spargere sù l'auello Oue insepolti son i venti Il più canoro augello, Molle viole, e pallidi amaranti: Mà frà i lugubri honori Versi, con dotta man, versi per fiori. Van.Tem. Od. 10.

Porporetto. Imper. e tu qui sei Porporetto amaranto, & immortale. Rust.10.

Porporino. Chiabr. I nevosi gelsomini, Le viole impallidite, Gli amaranti porporini Di bella mouono lite. Vol.1. lib.2.

Purpureo. Alam. Col velluto suo fior spiegoso, e molle (Benche senza sentor) giocondo, e bello Il purpureo amaranto in alto saglie. Colt.5.

Superbo. Brun. Vada Flora superba Del superbo amaranto, Gli ceda in braccio à l'herba Primauera il suo vanto. Agl.

Amarezza. amaritudine.

Aspra. Guid. Mira de la mia Dea l'alme fattezze, C'hor viue lieta sul Bisagno algente, E dimmi poi, s'ella hà virtù potente Del mio core addolcir l'aspre amarezze. Lirr. Son.129.

Amaritudine. amarezza.

Dolce. Mar. Già comincia à gustar à quell'oggetto Le dolci amaritudini del core, Le dolcezze amarissime d'Amore.

Amatore. amante.

Barbaro. Brign. Soura vna seggia à machinar fermossi Il barbaro amatore, la guancia nera Per crudo pel hà da la man sostegno. Giorn. 6.

Beatissimo. Cat. Hor tutto vario, oimè, da quel che in prima Io viuea beatissimo amatore. Stanz.11.

Cupido. Guar. Mà se lascivo sguardo Di cupido amator vien che la miri, Ti sroda ella i sospiri, Gli apre subito il core, E nel tenero sen riceue amore. Past.1.4.

Generoso. Mar. Generoso amator, ch'ambisco, e bramo Parer di non amar, perche troppo amo. Ant. Mess.22.

Indegno. Galeaz. Che l'indegno amator già tra' caprai Glorido si vi (vedi se t'ama) C'haurannè in cambio: io nol vuò dir; Tu 'l sai. Garzc. Son.6.

Infame. Valuas. Questi sempre lasciuo, & amoroso Era infame amator de la sorella. Tebai.9. 110.

Infiammato. Anguill. E mentre mostra far seruitio altrui L'infiammato amator prega per lui. Metam.6. 283.

Ingrato. Remig. E donna ella o gli amatori ingrati Nuocere irata. Epist.15.

Infido. Remig. Per cui degna non fù, misera donna, L'ira fuggir de l'amatore infido. Epist.4.

Laido. Rich. Mà frenat baldanzosi D'ogni laido amatore i sensi ingordi. Rim. Prol.

Leggiadro. Imper. Da queste braccia il giouenil desio Di leggiadro amatore non resta escluso. Cals. 32.

Molle. Rin. Altri canal d'Augusto, o di chi fosse Impose Olimpo ad Ossa, ond' hor ne langue, O di chi trasse in cauta horribil angue, O di vano amator lasciuo, e molle. 2. Son.235.

Perfetto. Anguill. Poscia vni sostior, che perda il giorno Si perfetto amatore, giouni si adorno. Metam.4. 119.

Proteruo. Remig. Che paura, e sospetto: e da mie guancie Il proteruo amator per forza tolse Sol pochi baci. Epist.16.

Tristo. Vill. Tristo amator, ferma il piè lasso, e scopri Quanto nel tristo tuo petto ascondi. Amar.5. 2.

Amazoni. donne bellicose, ch'occuparono gran parte dell'Asia, dette così perche erano priue della mammella sinistra, che si faceuano tagliare, per esser più spedite nell'imbracciar lo scudo.

Bellicose. Vd. Le bellicose Amazoni vedea Co' i curui scudi sotto à la condutta De la Reina lor Pentesilea, Che con la mamma destra arsa, e distrutta Succinta in guisa d'huom lui apparea. En.1. 127.

Guerriere. Brun. Veggonsi qui scolpite à schiere à schiere Pompe, e trofei d'imagini spiranti, Guerreggian qui l'Amazoni guerriere, Giganteggiano qui gli empi Giganti, Quelle co'ene se ignude, e ribelle, Che fero vn ponte al Ciel, scala à le stelle. 2. Sch. Cleop.

Ambage. circuito, rinoltura di parole.

Infedele. Bentiu. Altro non è la terra, Ch'vn' ambage infedele, Vn laberinto incerto, vn certo intrico. Pass. Ecc.4. 3.

Oscura. Ghel. Ti faran stare i vaticini, e i carmi D'oscure ambagi, così valimente à segno? Ros.8. 1.

Ambascia. difficoltà da respirare, che si sente nell'affaticarsi troppo. Trauaglio, noia.

Dolente. Bracc. Mà più d'ogni altro ogni martello ogni ascia Spruzza il Duce Sabello, à cui la madre Chiude stimar per la dolente ambascia De la Roccella in pene acerbo, & adre. Rocc.4. 13.

Feroce. Campeg. Di tutto fiere, e la feroce ambascia Commossi accesa, e con pinture acute, Qual ciuto, o pur qual serpe il sen le fascia. Lagr.9. 59.

Graue. Ar. Al fin con molto affanno, e graue ambascia Esce da l'antro. Fur.34. 43.

Importuna. Campeg. Ch'à poco à poco l'importuna ambascia Tà ritorni la rimembranza ultima. Lagr.1. 50.

Portentosa. Gatt. Done si volge inhorridito il Mondo Recando al tutto portentosa ambascia. Scot.4. 50.

Tiranna. Gatt. Da vna tiranna ambascia oppresso, e vinto Scartera in quello dir da gli occhi il pianto. Scot.17. 24.

Vltimo. Pal. E la ve 'l ner Tifeo con sozzo ardore Scote dal sasso andar l'vltima ambascia. Son.

Ambasciata, & Ambasciata. quello c'hanno in commissione di dire gli ambasciatori.

Altera. Alam. Ben in con quell'honor, ch'à ciò conuiene L'apportator de l'ambasciata altera. Gir. Cor.15.

Aspra. Stroz. Entra il messo ad esporre le dure forme L'aspre ambasciate à la superba coppia. Ven.17. 58.

Funebre. Campeg. Ambasciata funebre, auiso amaro, Ch'apporta al viuer mio l'vltima sera. Lagr.1. 94.

Graue. Tass. E giunse quegli: hor ti parra, se graue, O formidabil sia l'alta ambasciata. Liber.6. 17.

Illustre. Stroz. De l'Adria in su l'infeconda arena, Mandò à gran Re quella ambasciata illustre. Ven.19. 49.

Ingrata. Cat. Ritolsei vo, gli disse, e da mia parte Quest' ingrata, e spiaceuole ambasciata Porta al fiero Tiranno. En.12.

Ambasciatore. che porta l'ambasciata.

Funesto. Campeg. Dice al Vecchio Maria: già intesi altronde Il successo del Figlio; hor tu ch'apporte Funesto ambasciator? forse la morte? Lagr.1. 8.

Infame. Anguill. Hor fatto à suo mal grado, Infame ambasciator Di così sozzo, e sì mal nato amore. Grad.1. 5.

Sourano. Lall. Quiui Artabano l'occhio in tanto gira, Del Rè de' Parti ambasciator sourano. Tit.1. 40.

Ambasciaria. ambasciata.

Solenne. Ghel. à cui concorse Vna gente infinita, anzi l'intiera Il Senadrio solenne ambasciaria. Ros.11. 4.

Ambio. andatura di portante di canallo, mulo, o d'asino.

Soaue. Valuas. Mà già tempo è, ch'io segni vn destrier anco Disposto al militar vso, & al destro, Che l'ambio habbia soaue, il corso franco, D'ogni le...a gir veloce, e destro. Cacc.1. 117.

Ambitione. cupidigia d'honore, e di maggioranza.

Amorosa. Mar. Con amorosa ambition volea Soura l'vso leggiadra à lei mostrarsi. Epit.1.

Chiara. Valuas. Con chiara ambition contesa fanno Tra lor del fatto, per voler morire. Tebai.12. 136.

Cieca. Brign. Sormontaro ogni rocca De l'or la fame, de l'iniquità il fiele, La cieca ambition, l'ira crudele. Giorn.8.

Domestica. Cap. Mentre domestica ambition la spinse A far di sua bellezza, di suo tesoro Pompa ad Antonio, e nobil mostra al Mondo. Cleop.4. 4.

Empia. Anguill. Però sapena com la rende accorta De l'empia ambition, che la possiede. Metam.6. 80.

Fallace. Quer. Disleguossi ma cammi à mezo il corso De la fallace ambitione il piede. Sol.2.

Frale. Senec. Quel che non frale ambitione, e folle E del rapido volgo facondante fauor [illegible] Thiest. Ch.2.

Furiosa. Tess. Deh saggio homai t'acqueta, e non [illegible] Cosi tri- [illegible] il cor tranquillo ambition furiosa. Lir.6.

Gonfia. Mar. E con l'ambition gonfia di vento Il lusso molle, e'l [illegible] tormento.

Gradatrice. Imper. E inconcitiò appigliarsi verso il suo petto D'ambitioso affetto alti si, maligna La serpente [illegible], & [illegible] amante, Gradatrice abondante, ma infeconda De' frutti, [illegible] più abonda altra [illegible]. Rist.13.

Ingorda. Mar. Non vi hai più loco ambitione ingorda, Non più stolto furor, discordia fera.

Irritata. Valuas. E quel ch'assai persuade già parve L'irritata ambition, che [illegible]. Tebai.1. 81.

Insana. Mar. Gonfia a cotesti d'ambitione insana Con plettro [illegible] canta villana. Galer. Fuori.

Interrupta. Tass. Ma [illegible], e da l'ombre a darà vita Interrupta a ambition furiosa. Liber.17. 16.

Maligna. Valuas. Ne [illegible] ne, e [illegible] Maligna ambition crudele, e [illegible]. Tebai.8. 109.

Sciocca. Stroz. Circa si locca ambition sollar le spalle Calca [illegible] per Clanstro diuoto. Ven.14. 1.

Sfrega. Ven. Ma t'amano fra lor suo i serpenti, De quali è via più crudo Quel parto horrendo, e portentosa stirpe, Nata d'errore, ambition d'impero. Hedal.4. 1.

Spietata. Grill. Finta religione, Scudo d'hipocrisia, fonte d'inganni Quasi crudel tiranno Fuggissi, e la spietata ambitione. Rim.5. 212.4.

Superba. Valuas. Altri son poi, c'hanno guerriere voglie, Animo franco, ambition superba. Cacci.9. 81.

Torta. Ceba. E per ambition fallace, e torta Mi procacciassi al fin vergogna, e morte. Est.11. 41.

Vana. Valuas. Mentre con vana ambition d'honore Reciso i casi del paterno regno. Tebai.5. 172.

Vasta. Guar. Così si venerabile, o si santa, Ch'è giusta esser può, ch'à quella vasta Cupidigia d'honori, à quella ingorda Fame d'Auaro insatiabil sia. Past.5. 1.

Ambra, materia di color giallo, trasparente come il cristallo.

Figlia del Sole. Buon. Questa figlia del Sole ambra lucente Nata non già doue Aquilon passeggia, Ch'al rubino, al zaffir le glorie ha spente, E di splendori gratiadia fiammeggia. Ven. Rim. Son.41.

Lucente. Mar. Hor la ambra lucente, e pretiosa Par ti stai la- gnatrice. Galer. Scult.

Pura. Bemb. Crin d'oro crespo, e d'ambra tersa, e pura, Ch'à l'aura su la neue ondeggi, e vole. Son.5.

Tersa. Tass. Non più crespi oro, ò l ambra tersa, e pura Stesso le chiome, ch'il mio lacero cedro. 2. Son.123.

Ambrosia. Cibo sostanziale de' Dei, secondo i Poeti Gentili.

Angelica. Barto. I or vendi i mari, e i fregi, onde gir prima, E il bel riso, onde vn cor tiale suo [illegible], Mentre fra fiamme, e [illegible] hor dolce, hor pietoso Versi in Tosco idioma ambrosia Angelica. Pall.

Dolce. Ar. Vedransi Gioue, e Mercurio facondo, Venere, e Marte, che l'habitano sparto A man piene, e spargan d'eterni fiori, Di dolce ambrosia, e di celesti odori. Fur.46. 85.

Dolcissima. Bran. Saran l'aure soaui, e lasciuette Secretarie fedeli à gli amor nostri, D'vna ambrosia dolcissima [illegible]. Epist. Heroi.4. 7.

Gentile. Tesl. Allhor dentro le vene vn ardor sente Dolcemente ma sorsi, e gustarmi, Se per beuanda in Cielo vsan gli Dei, Ch'ambrosia più gentil Gioue non beue. Lir.7.

Molle. Font. Suggendo va per li fioriti colli Del soaue licor l'ambrosie molli. Od.11.

Pura. Co. E le stillanne pulita in dotte carte Quasi Nettar diuino, e ambrosia pura, Per addolcir le menti de' mortali. Son.

Soaue. Anguill. Come per la pietà, che veder haue Non trouò mai l'ambrosia si soaue. Metam.8. 151.

Ametisto. gemma lucida del color di viola, che tira al porporino.

Ethiopico. Mar. Vn frontal d'ethiopico ametisto L'adusta fronte illuminando segna.

Indico. Mar. E'l Topatio, che sparge alti lucenti, Guadagna anch'ei benche turbato, e [illegible], Contro Fenicia vn Indico ametisto.

Lucido. Brac. L'aspro diaspro, il lucido ametisto, Cin manda l'Armoni[illegible] nei lontano, Beata, e con altre gemme ad con sparte, D'arte non sò, se con dispregio, ed arte. Vinc. Ierv. Giac.

Purpureo. Gabel. D'aspetto incomparabile, e diuino Il purpureo ametisto à paragone. Rof.15. 50.

Terso. Chiabr. Con canto alte colonne ella risplende D'alto cristallo à rigarular lucente, Cui la base facean tersi ametisti. Vol.1. Noe.

Amica. donna amata.

Cara. Petr. La terra piange, e il Sol ci sta lontano, Che la sua cara amica vede altroue. Son.35.

Dolce. Mar. Odi con quali accenti Chiama là trà le fronde Di quella quercia antica L'Vsignuol lusinghier la dolce amica. Samp. [illegible]

Leggiadra. Tess. Così d'vnda Leona sparsi i capegli La tua leggiadra amica Tiberina in fonti, e non fur parti mai. Lir.4.

Sospirata. Tass. Et ecco in sogno di stellata veste Cinta, gli appar la sospirata amica. Liber.12. 91.

Suisceratа. Mar. Ti die fauori, & ancor più volte La tua pietosa, e suiscerata amica.

Amicitia. scambieuole amore tra due, nato dalla conformità de' costumi, e da lunga conuersatione.

Candida. Chi. Per l'amicitia candida, e tenace, Che con l'amante suo giunta tenere. Hadr.3.3.

Dannosa. Vd. Ma che fin qui d'Enea dannosa, e dura Gli è l'amicitia, e l'esser suo fauore Molto gli costa. En.10. 115.

Fedele. Tass. Et è ben degna La fedele amicitia, ch'à me sopra Ciò ch'à gli altri si cela. Amint.1. 1.

Fida. Dol. Ei discioglie, e snoda Strette amicitie, e fide, E di- scioglie sossopra imperi, e regni. Ifig.4. Ch.

Santa. Gou. Santa amicitia, che dal Ciel discesa Figlia di Dio, de le mortali cose Produttrice altera, alberghi solo Frà le belle innocenti, e generose De l'anime magnanime, e reali. Amig.1. 3.

Santissima. Benam. Non può questa vnion, ch'vna sincera Santissima amicitia, altro appellarsi. Past. Etn. Pral.

Sincera. Benam. Ma non veggio di li venirne (anch'ella Di rustical vestito adorna il corpo) L'Amicitia sincera? ti ben si raro, Che raro in petto human ricetto ottiene? Past. Etn. Prol.

Stretta. Ar. Il ricordarsi l'amicitia stretta, Ch'era stata fra lor per si lungo vso. Fur.24. 34.

Venale. Grill. Così si varia al variar del Mondo Amicitia venal, che sorte vede. Pen.36.

Verace. Brac. Pilade, e Theson Gilfrondo, i quali si caro D'amicitia verace il nodo aggiunge. Croc.9. 21.

Amico, huomo che ama, & è amato dall'altro.

Antico. Tass. E tra gli amichi amicitia caro loco Viuer, temprando il verno al proprio foco. Liber.12. 83.

Caro. Tass. Così ne vien fino al suo albergo, e siede In cerchio quiui à i cari amici à canto. Liber.18. 6.

Cordiale. Anguill. Ma tosto pose al suo furore il morso Tal'un suo vero, e cordiale amico. Metam.8. 231.

Degno. Tass. Vi tragge il pio Goffredo, e la verace Turba s'accorre de' più degni amici. Liber.12. 84.

Diletto. Tass. Risponde: ò come bene hor qui ti veggio Diletto amico, hor del mio duol, ch'è morto Non sento il danno, e ben temea di peggio. Liber.12. 57.

Dilettoso. Imper. Et s'accumulò si fan (poiche per sono Di lei diletti dilettosi amici, D'alte virtù di amanti virtuosi) Seggi di vera gloria gloriosi. Rist.5.

Disleale. Tass. Vero che quel ch'io dissi egli è pur vero, Amico disleal, disleale fiero. Lagr.1. 41.

Dolce. Anguill. E dolce, disse, ò caro amico, e fido, Ti do de l'amor mio questo per pegno. Metam.5. 96.

Fedele. Petr. E tacendo dicea (come à me parue) Chi m'allontana il mio fedele amico? Son.95.

Fido. Tass. Sù le pietose braccia i fidi amici Portarlo, caro peso, & honorato. Liber.3. 54.

Generoso. Brac. Sù ne venite à manifeste note, Parlano i volti, ò generosi amici. Croc.16. 12.

Grande. Petr. Ben venne à dilettarmi vn grande amico, Per tornarsi, & insidiar corrucciato. Sest.2.

Leale. Leon. Che solo aver leale amico è certo Opra più di natura, che di merto. Tasl.7. 2.

Lusinghieuole. Font. Sei di pura colomba Lusinghieuole amico, E di lubrica serpe astro nemico. Od.13.

Lusinghiero. Tass. Aura da numerosa, e lunga progenia De' proprij serui, e di nobilissimi eletti, O pur di lusinghieri, e finti amici. Mond.3.

Neghittoso. Tass. Ond'ammira che il Signor tanti gli accusi D'amici poco amanti, e neghittosi. Lagr.1. 52.

Ossequioso. Tass. Ah che dican gli ossequiosi amici, Che mira

vn tetto, vna sol mensa accolse? Difer.34.

Raro. Petr. Veggio, che'l gran desio Pur d'honorato fin ti fa [illegible] degno, E come già se' de' miei rari amici. Canz.24.

Sincero. Mar. e non conuenne, Ch'io nel commune vniuersal concorso De' più sinceri amici Solo mi rimanessi Di dargli nel partir l'vltimo à Dio. Samp. P.1.

Vacillante. Cora. Quali ne soggerisce il regno [illegible], Quante n'han prouate i vacillanti amici. Son.4.

Vero. Petr. Commende à gli occhi tuoi, mi vero amico Ti sono, e teco nacqui in terra Tosca. Tr. Am.1.

Amista'. amicitia.

Fida. Guar. Arcadio, se può in te l'antica nostra, E de le nostre Ninfe amistà fida, Vien con noi, che sotto ad vn sol tetto Saranno raddoppiate l'allegrezze. Andr.5. 1.

Sincera. Fer. Con saldissimo nodo Di sincera amistade Congiunta era [illegible] questo. Mis.1.3.

Stretta. Mar. Tra Cipogna, e le Muse [illegible] di stretta amistà [illegible] amico. Epit.1.

Vecchia. Guar. Interrogalo tu, che sotto tieni Vecchia amistà, che non tacerà il vero. Andr.5. 8.

Ammanto. veste di sopra.

Babilonico. Mar. Parte in barbara pompa [illegible] Babilonici ammanti, E le [illegible] Veste di ben [illegible] Spoglie Salomone. Epit.6.

Bruno. Gioti. Ma che le Gratie io dico? e Palla [illegible] Più [illegible] assai dentro à [illegible] bruno ammanto, Tratti [illegible] la penna, o l'hasta altera. Pall.

Candido. Tass. Che quel candido ammanto, e la [illegible] Lusinga anco ne l'ombra e consiglio. Liber.6. 64.

Ceruleo. Car. Di sottil velo, e trasparente in dosso Ceruleo ammanto hauea. En.8.

Dimidiato. Mala. Quei [illegible], à cui si pronti Impoueriscano i Chiostri, Per suggerire alimenti à gli anni nostri, Già ne vita desforsi A restringersi i dimidiati ammanti Di lacerata veste. Del Canto.2.

Dorato. Tass. Veste dorato ammanto i duoi Pastori Che sparsero sopra à bianchi lini S'assidea, e d'aurea mitra ornano i crini. Conq.14.6.

Ferrugineo. Tronf. Inhorridisce l'età fra mattina Sotto il terror di ferruginei ammanti. Coll.3.70.

Festoso. Goz. Depon l'horrendo acciaio, e par non osi Se non adorna di festoso ammanto Porre il piè fra le nouelle gioie. Antig.4.3.

Fosco. Bald. Dian loco i regij lutti à lunghi panni Principio amato, e di pallor dipinto Sia pur dunque il bel viso, e'l fianco cinto Di fosche arpala, e tenebrosi ammanti. Rim. Lugub. Son.2.

Funebre. Moron. La pompa del mortorio Tutto copriro di funebre ammanto. Mort.1.6.

Funerale. Anguill. Astrusi [illegible] carri eran portati Senz'altra pompa, o funerale ammanto. Metam.7.214.

Glorioso. Rin. Quel glorioso ammanto, Ch'abbellisce il mio Carco ornerà voi. 1. Canz.47.

Imperiale. Tronf. Con [illegible], nobil ornamento Ammanto Imperial si v'[illegible]. Coll.18.63.

Lugubre. Campeg. Copre la faccia humil lugubre ammanto, In cui ristretta non veduta vede. Lagr.10.1.

Negletto. Campeg. Giunge anhelando, & ha ne gli occhi il pianto La bella peccatrice Maddalena, Col crin disciolto, e con negletto ammanto. Lagr.2.82.

Nero. Car. Era vermiglio, e tanto Fatto già de la notte il nero ammanto. En.9.

Poluerofo. Galeaz. E [illegible], scosso il poluerofo ammanto, Si rimembra, [illegible], al Canto. Suppl.

Porporino. Alam. Guarde il vendemmiator, che l'alma vite Di porporino ammanto, o d'ambra, o d'oro Veste i dolci figli, che maturi hà in grembo. Colt.3.

Pregioso. Moron. E la città girando in lungo, e in piano Battuta resta, e del suo sangue tinta, E sfracia il bello, e pretioso ammanto. 1. Sacr. Cap.1.

Puro. Vil. Dopo vestita il Sacerdote, il quale Di puro, e bianco ammanto era vestito. En.15.73.

Purpureo. Tass. Scinsi il capitan la testa ignudo, La membra armato, e con purpureo ammanto. Liber.19.62.

Rancio. Car. Era vermiglio, e rancio Fatto già de la notte il bruno ammanto. En.4.

Reale. Remig. E mi diceano spesso: ah vesti homai Laodemia, i bei reali ammanti. Epist.13.

Rosco. Herr. E par coprir natura il nobil volto, Non potendo col veli, con fosco ammanto. Bab.2.79.

Roco. Bens. Qui sia lo stuol di Menadi, e Baccanti, Fatto d'angusto Rè vile Histrione, Lasci l'ostro regal per rozi ammanti. Epist. Heroi.2.6.

Stellato. Herr. Sorse intanto la notte, e'l Cielo adorno Spiegò porporo il suo stellato ammanto. Bab.10.5.

Tenebroso. Bracc. Però l'Ermitage la tenebroso ammanto Si che dal lume suo raggio non esce. Vill.2.22.

Trionfale. Tronf. E in Campidoglio con trofeo felice De' vinti appenda i trionfali ammanti. Coll.10.101.

Vago. Brign. Che vago di porpora quelle membra Il vago ammanto, amante lor rassembra. Giron.7.

Vermiglio. Morand. Lucenosa sponda l'Aurora al Cielo De' primi raggi il suo vermiglio ammanto. Amor.Messag.

Vedouile. Bran. E'l bel viso di lei, doue raccolta Vide in vago sereno Con la gloria la gioia, Copre lugubre, e vedouile ammanto Tra i martiri, e la noia. Ven. Terr. Canz.13.

Ammenda. risarcimento di danno, ricompensa.

Chiara. Tass. E non sì che'l suo valor non chiara ammenda Copra il suo fallo, e come suol, risplenda. Liber.6.36.

Degna. Car. Ch'io supplisca con degna ammenda al caso, Ond'ha fortuna indegnamente afflitto L'amico mio. En.5.

Generosa. Bens. Felice amor, da cui sì generosa Li [illegible] l'ammenda. Fili.5.2.

Pietosa. Celia. Pensando col tuo sangue, e d'Alfonso Fager pietosa ammenda al caualiero. Ill.21.148.

Ammiratore. che ammira.

Cortese. G. Camp. Di nobil quercia erto Antico ne venga ammirator cortese Di più degni [illegible]. Ifarr.

Ammonitore. ammonitione.

Graue. Tass. Nè graue ammonitor, nè parlar dolce L'ostinato de l'alma affanno molce. Liber.12.82.

Ammo. picciolo arbuscello, che produce vna lagrima odorifera.

Delicato. Grat. A i lumi, ch'a de la regia mensa I delicati ammoni Indici dispensa. Cleop.6.1.

Molle. Mar. Hauoi, che molle amomo vaga il bel crine, O che barbaro sudore vaga lo stringa Non haurà più, che gli ori, e l'ambre sue Fia che col suo liquor d'Arabia cinga.

Amoma. mortella, spetiaria dell'oglio.

Ferida. Alam. Chi sparge sopra lor ferida amorca, Chi la cenere del fico. Colt.5.

Negra. Alam. Ma sopra ogni altra al fin la negra amorca Per ingrassar gli amanti [illegible]. Colt.4.

Amor. Cupido, figlio di Venere.

Arciero alato. Guil. E contra alato Arcier altra val poco, Nè per volger di spalle alma e sicura. Leon. Son.42.

Arciero bendato. Bran. Sparita la face, e spennacchiate l'ale Mostri il bendato Arcier nel sacro colle. Ven. Terr. Son.70.

Arciero cieco. Guid. Nacque tra [illegible] in paradiso El cieco Arcier da le dorate piume. Son.7.

Arcier di Gnido. Bran. Cruda man non rapì il maggior de gli Amori L'Arcier di Gnido, il sagittario Dio De' più superbi cori. Ven. Terr. Canz.17.

Arciero dispietato. B. Tass. O disleale, e dispietato Arciero Son.9.

Arciero fanciulletto. Contar. Sono scherzi d'Amor, così condisce Talhor sue gioie il fanciulletto Arciero. Fiamm.4.5.

Arciero fraudolente. Poliz. Quel l'Arcier fraudolente in prima nacque, Che spesso fa cangiar voglia, e colore, Quel che soggioga il Ciel, la terra, e l'acque, Che tende à gli occhi reti, e prende il core, Dolce in sembianti, in atti acerbo, e fello, Giouane nudo, e faretrato augello. Giostr.1.121.

Arciero lasciuo. Bran. Il ceruleo del mar vario sentiero Scorrea cheti talhor d'ardente vela Sù conca aurata, oue il lasciuo Arciero Remi gli stringe, e fa timone il telo, Sù la faretra ei qui siede nocchiero: Vi fa sarte i suoi lacci, e vela il velo: E quì con noui hora colori, hor tardi Son merce i lacci, e trammezzana i guardi. Ven. Terr. Galat.

Arciero nequitoso. Bemb. Che ti val saettarmi, s'io già sono Fuor di vita ò nequitoso Arciero? Canz.11.

Arciero nudo. Brun. Benche cieco de gli occhi ne' duo Lincei Apre par tra gli amanti, Se nel sonno è sepolto il nudo Arciero, Non è sepolto il cor, veggia il pensiero. Ven. Terr. Canz.17.

Arciero onnipotente. Manuz. Troppo è tenero il senso, e chi dà legge A quel fourano onnipotente Arciero, Che calpesta ogni legge? Poe.1.1.

Arciero pargoletto. Forte. E col suo corno il pargoletto Arciero Da ferma legge al procelloso impero. Od.13.

Arciero pennuto. Bent. O del regno amoroso Dura conditione, legge seuera, Che priua l'huom di libertà, e di pace? Vuole il pennuto Arciero, Che gli amanti, che i voti Tutti d'vn sol seguace Pendano regolati Da i moti d'vna face, e'l suon d'vn arco. Conn.1.1.

Arciero

Arciero traditore. Egid. Scuotor il Mondo sottosopra hà volto Questo malvagio, e traditore Arciero. 1. Stanz.37.

Arciero vezzosissimo. Brun. Stassi tuo Marte il vezzosissimo Arciero, Lassiregli il suo crin spiegato al vento, Ne 'l ricopra più mai piuma, e cimiero. Epist. Heroo.3.8.

Arciero volatore. Tross. Le fiamme sol per lui Venere appresta, E per lui solo e il volatore Arciero. Coll.13.37.

Benigno. Ar. Ruggier qual sempre fui, tal esser voglio, O siami Amor benigno, o m'sia orgoglioso. Fur.44.61.

Cieco. Guar. Cieco Amor non ti cred'io, Mà fai cieco il desio di chi ti crede, Che s'hai pur poca vista, hai minor fede, E cosi cieco amor credi più d'Argo. Past.3.1.

Cieco faretrato. Mar. Tu sai (disse il faretrato Cieco) Ne sai, che l'altrui riso in cangio in pianto.

Cieco occhiuto. Mar. E tuttavia dal'alto guardo seco Coglie il tempo i colpi l'occhiuto Cieco.

Codardo. Lchi. Chiamò codardo Amor, perche i Celi, Trasse il dardo [illegible] d'inganno, e d'onte. Ell.9.3.

Compendio d'inferno. Martin. Ne' più profondi, e disperati abissi, Che pensaslo horrore Poss sollecitar d'Herebo amore I lasciui furori, Generosi nel [illegible] De la gelata notte Quel pensoso furore, Quel mostro doloroso, Ch'è compendio d'Inferno, E rastasi del Cielo Figlio, e Stanz suatano. Her.C.2.1.

Consigliero disleale. Mar. Consiglier disleal, guida fallace, Chiunque ti segue di tradir si vanta, Astuto uccellator, mago fugace, I sensi allena, e gl'intelletti incanta, Indiscreto furor, tarlo mordace, Rode la mente, e la ragion ne schianta, Passion violenta, impero cieco, Tosto ti satia, e 'l pentimento hà seco.

Crudele. Remig. Impari a soffrir gli oltraggi, e l'ire D'Amor crudele, e di fortuna auerrà. Epist.7.

Crudelissimo. Martin. Fù per te la tua face, Crudelissimo Amore, Viuo effetto il mio foco. Her.4.5.

Crudo. Tass. Ahi crudo Amor, ch'egualmente n'ancide L'assenzo, e 'l miel, che tu frà noi dispensi, E d'ogni tempo egualmente mortali Vengon da te le medicine, e i mali. Liber.4.92.

Delitio de' cori. Marin. Fuggiam, fuggiamo amori. Il delitio de' cori, Il furor de la terra, Il tormento del Cielo Amor pennace, Fuggiam (già che il conferma Pomida conoscenza) De questa furia i [illegible] ardori. Eleo. Cl.1.

Desiderio. Acram. Santissima amicitia. Amor non altro Tu sei, che Desiderio ti chiamon godi Del sospirato Bene; & in chi gode Del sospirato Ben, Desio pur sei, Mà di durar nel posseduto oggetto. Past.Fen.Prol.

Dio alato. Car. Quando l'alato Dio vinta ancor essa Le si pose nel cor humile, e queto. Son.12.

Dio cieco. Mar. Tanti sentiami il cieco Dio nel core, Che, perche tutto il suo martir poi fosse, Vi scrisse col suo stral: qui giace Amore. Lir.Lug.Son.22.

Dio faretrato. Anguill. Ma il faretrato Dio ne vuol la palma, E già la imprime a forza in mezo a l'alma. Metam.14.181.

Dio nudo. Vener. Ne la madre sei nudo, e picciol Dio, C'hà benda a gli occhi, e porta arco, e facella. 1. Son.10.

Dio picciolo. Coll. Che il picciol Dio, ch'a' begli occhi d'intorno Suol ir volando, oue cred'io che nacque. Son.16.

Dio primo. Benam. Del terzo Ciel da i più sereni alberghi Primo Dio de gli Dei, maggior potenza, Benche picciol di corpo, e di statura, Leggiadrissime donne, hor qui son giunto. Past.Am.Prol.

Dio sagittario. Brun. Ne l'argento più certo Artefice ingegnoso va di scolpito Il sagittario Dio. Agl.

Dispensiero di gioie. Mar. Tu virtù sovrana de' superni giri, Dispensier de le gioie, e de' piaceri, Imperador de' nobili desiri, Illustrator de' torbidi pensieri, Dolce requie de' pianti, e de' sospiri, Dolce vnion de' cori, e de' voleri, Da cui natura trahe gli ordini suoi, Dio de le marauiglie, e che non puoi?

Disperato. Brign. Gerasi intento al tormentato letto Diuoto stuol di disperati Amori. Giorn.5.

Domatore indomito. Mar. O domator indomito di quanto Il Ciel circonda, e l'Oceano abbraccia.

Duce alato. Brun. Nacque da spuma candida, e leggiera La bella madre de l'alato Duce. Ven.Pom.Son.59.

Empio. Guar. Questa è ben, empio Amor, miseria estrema, Che sì rigida Ninfa E' del mio fin sì vaga. Past.3.3.

Fabro diuino. Mar. Hor tu fabro diuin m'insegna l'arte, Oue il mio pigro stil giunger non vale. Lir.Am.Son.2.

Facondo. Mar. Son fauille i sospiri, e il foco espresso Scopre ne' mesti sguardi Amor facondo. Lir.Am.Son.1.

Fanciullo Ciprio. Bear. Forsi solo ad huesto Son del Ciprio fanciul l'arti nascoste? Amore è vn veleno dolce, Vn infirmità soaue, Vna diletteuol peste, Che scorre per le fibre, e in vn momento Di mortali imagine Nel profondo Ocean l'alme sommerge. O menzognero Sirena, Hiena traditrice, Bugiarda Sfinge, e Cocodrillo infame. Al canto, al volto, al pianto Mostra pietà, mà ferità nascondi, Nume non già del Ciel, s'egli è pur Nume, Mà Nume no del disperato abisso. Corin.4.3.

Fanciullo faretrato. Mar. Arse d'infame sdegno, indi s'accinse Il fanciul faretrato a la vendetta. Samp.6.

Fanciullo lasciuo. Anguill. Et a lui disse: lasciuo fanciullo, Che vuoi tu fare o di saette, o d'arche? Metam.1.153.

Fanciullo leggiero. Anguill. Leggier fanciul con la tua face attendi Ad infiammare i più lasciui cori. Metam.1.155.

Fanciullo orbo. Broc. Che fai, orbo fanciul, perche non vuoi Nel sesto Cielo, e già d'alto dolce Grida così: ò padre, ecco che muore La bella figlia mia, ne te ne duoli? Son.1.

Fanciullo sagittario. Mar. Che non puoi, che non fai Sagittario fanciullo? Samp.4.

Fantasima. Guar. O arco mia possanza, e mio diletto, Strali inuitte mie forze, Hor venga in proua, venga Quella vana fantasima d'Amore Con le sue mani effeminate, venga. Past.4.8.

Faretrato. Anguill. Che il vago viso il faretrato Amore Farà vedargli, e piegheralli il petto. Metam.9.168.

Faretrato ignudo. Cap. La piaga, che nel seno Mi fe per sua bellezza Il faretrato ignudo. Idil.11.

Ferino. Brun. Si vuole Amor ferino, Ch'io sù le vie, sorga, o tramonti il Sole, Segui poche d'amor molte parole. Ag.

Feroce. Quer. Entro al volto di un fedeli in tanto, E frà i lampi de l'irà Amor feroce Strali accendea d'eterno ardor nel pianto. Son.71.

Figliastro di Vulcano. Anguill. S'ogni hor l'empio figliastro di Vulcano Con nouo amor me 'l toglie, e nouo modo. Metam.3.93.

Figlio dell'otio. Anguill. O de gl'incauti cori empio tiranno, O fiero, o crudo, ò disperato Amore, Tu, che figlio de l'otio, e che nodrito Sofo sei di lascivia, che ne' vezzi Frà molli piume, e delicate mense Godi sempre i soggiorni. Grad.4.1.

Forza. Serr. Amore è de la mente vna gran forza, Ed è vn valor, che l'animo lusinga, Nasce di giouentù, d'otio, e di lusso, E lo nodriscon di fortuna i beni, Che se ti arresti di nutrirlo, cade, E in breue estinto le sue forze perde. Ottau.2.2.

Fortino. Galean. Ond'esce a prò di miseria beltate Furtiuo Amor à fauolar pensate. Sepol.

Garzone acerbo. Anguill. Et incontraro in quel Garzone acerbo, Contra cui stral non val elmo, nè scudo. Metam.1.122.

Garzone crudo. Petr. Sopra vn carro di foco vn Garzon crudo, Con arco in mano, e con saette a' fianchi, Contra le quai non val elmo, nè scudo. Tr.Am.1.

Garzon nato di furto. Mar. A lei ne venne Amore: Amore il figlio, Non quel vile, e plebeo, Ch'a la gente villana el cor fiera, De l'immonda lasciuia infame parto, De l'otio humano licentioso alunno, Garzon nato di furto, Nutrito tra le fere, arciero ignudo, Lusinghiero fallace, Attempato fanciul, cieco cenliero, Pargoletto benigno, e fier gigante, Spiritello vagante, empio tiranno, Ch'vsurpandosi il seggio De la ragione oppressa Signoreggia le voglie, il senno vccide, Mago fugace, e trasformar potente Le diuine sembianze: Angue ch'accolto in seno Spira mortal veleno, Piaga ch'ascosa in petto Reca mortal diletto, Fiamma che luce, e coce, Tosco che piace, e noce, Peste de l'alme, e inferno de' cori, Corrottela de' sensi, Passion violenta, Sozza violatrice Del letto, e del giusto, Smoderato appetito, Padre di vanità, fabro d'errori, Furor precipitoso, infamia ingorda, Del cui libero piè seguon la traccia Pentimento, e vergogna. Mà quel che nacque in Cielo Cittadin de le sfere, Nume casto, e pudico, Amico di concordia, e d'honestate, Alato giouinetto, Che da terra sollieua i pigri ingegni, Dio de le marauiglie, Che in forte nodo alme discordi accoppia, Dispensiero cortese Di legitime gioie, Imperador de' nobili desiri, Illustrator de' torbidi pensieri, Regolator de gli sfrenati affetti, Temperator de' male accesi ardori, Generosa virtù, puro desio Del sommo, e del bello, Dolce innesto de' corpi, Sacro giogo, e legame De l'anime gentili, Vnion de' voleri, Piacer de l'Vniuerso, Ristoro di Natura, Sostegno de' viuenti. Epit.2.

Guerriero. Contar. L'arco è forte, e perfetto: hor ben vedrai Qual che vatra nel seno Di morbida fanciulla Amor guerriero. Fiamm.2.6.

Hidra. Morand. Hidra sei tu di cento capi Amore, In cui più d'vno al troncar d'vn rinasce. Sei di Tantali mille vn lago Auerno, Vna rota immortal d'alme meschine, De' cori humani vn auolgio eterno. Sei mar, che non hà termine, o confine, Confin di questa vita, e de l'Inferno, Inferno in cui l'ardor mai non hà fine. Guacc. Son.16.

Honesto. Benam. Io non son quell'Amor, che vi credete, La Venere terrena a me non diede E vita, e nutrimento; io nacqui

figlio

figlio De la celeste Venere, e nudrito Son d'hoggi : l'Amore honesto io sono . Past. Ies. Prol.

Idolo . Rin. Sù le membra d'avorio, e in fronte ha scritto Idolo de gli amanti, Amore invitto . 1. Canz.9.

Imperioso . Leon. Ch'Amor non toglie l'huom di mano à mortè, Benche sì molto imperioso, e forte . Tad.1. 4.

Incendio . Can. Amor incendio universal del Mondo . Canza.

Informito . Bern. Ahi sì informato Amor nulla si regge, Non han gl'imperi suoi termine, ò loco, Nè unisana il fuor chi denitro annunque . Guarz. Son.2.

Infido . Tass. Si sa ama infidio al fin bel volto tende L'infido Amor, tutte fallaci rende . Libera. 62.

Iniquo . Tass. Non temo io tè, nè tuoi gran vanti, ò fero , Ma il Cielo, e l'infinito Amor paterno . Liber.19. 75.

Iniquo . Car. Nè i sassi del mare, Iniquo Amore, Che non puoi tu ne' petti de' mortali ? En.4.

Infania dolce . Poli. Costui, che'l volgo errante chiama Amore E' dolce insania à chi più acuto scorge, Sì bel titol d'Amore hà dato il Mondo Ad una cieca peste, à vn mal giocondo. Gio. Et.1.27.

Insidioso . Mar. Insidioso Amor, quella è tua arte, Lasciar l'arco, e gli strali, e in dardo fatto Pensider, per più ferir, l'armi di Marte . Lir. Am. Son.57.

Irato . B. Tass. Ecco ch'Amor ritorna irato, e fiero Col foco de' delle caldi, e cocenti . Son.9.

Labirinto . Mar. Non presta fede à la tua madre, Amore, Quando tra (C'hor noti son) contente , e lieto : Dicea che tu vivo mal dolce, vn dolce errore, Sagittario crudel, Rege indiscreto, Labirinto di frande , e di dolore , Libera servitù, porto inquieto , In cui sè, nè porti mai non si troua.

Lete . Tass. Amor fuggente , e spesso D'alte dolcezze, e liete , De gli affanni, e de' graui fiume Lete . Bosch. Egl.2.

Lupo . Mar. Chi non vide giamai serpe trà rose , Mele tra spine, ò fonte nel veleno ; Chi vuol veder il Ciel di nebbie ombrose Cinto quant'è più chiaro, e più sereno , Venga à mirar costui, che tiene ascose Le gratie in bocca , e porta il ferro in seno , Lupo vorace in habito d'agnello , fera volante, e cornuto augello . Linco priuo di lume , Argo bendato , Vecchio lattante, e pargoletto antico , Ignorante erudito , ignudo armato , Mutolo parlatore , ricco mendico , Dilettevole error , dolor bramato , Ferita cruda di pietoso amico , Pace guerriera, e tempestosa calma , La fonte il core , e non l'incende l'alma . Volontaria follia , piacevol male , Stanco riposo , vtilità nocente , Disperato sperar , morir vitale , Temerario timor, riso dolente , Vn vetro duro , vn adamante frale , Vn'arsura gelata, vn gelo ardente , Di discordi concorde abisso eterno , Paradiso infernal, celeste Inferno.

Lusinghiero fallace . Guar. O' cieco Amore : O lusinghier fallace ancor m'allaci A' tuoi vezzi mentiti, à tuoi diletti ? Past.3.2.

Lusinghiero infedele . Scroz. Amor, dicea, ne le tue dilettanze Sì certo è il rischio, e sì noceuo il danno , Ch'io non voglio sostener trà tante offese Per vn premio sì vil sì lungo affanno ; Tu di poca beltà l'anime accese Pasci di speme ogni hor, nutri d'inganno , Lusinghiero infedel, ben ti conosco , Mi mostri il mele, e mi nascondi il tosco . Ven.18. 36.

Manifesto . Petr. Questo è colui , che'l Mondo chiama Amore, Manifesto fanciullo , e fiero veglio , La nacque d'otio , e di lascivia humana , Nudrito di pensier dolci, e soaui , Fatto Signore , e Dio da gente vana . Tr. Am.1.

Maturo . Contar. Ben prouar gli contente Ch'anco è maturo Amor ne gli anni accese . Fiamm.1. 1.

Mele attosicato . Gen. Vuoi che ristringa in poco Le qualità d'Amore? Pensa l'ardor del foco , Le furie del furore , Dolcezza ch'auelena , Vaghezze di Sirena . Tirannia crudele , Serenità infedele , Lusinga , che ferisce , Cortesia che tradisce , Conuenienza ch'ancide , Tradimento che ride , Attosicato mele , Inzuccherato fele , Nuuole di sospiri , Tempeste di desiri , Laberinti intricati , Consigli disperati , Pentimenti , dispetti , Struggimenti , sospetti , Timori, gelosie , Sentimenti, agonie , Doglie, tormenti , pene , Pesti , horrori, catene ; Vn pelago d'affanni , Vn cumulo di danni ; Di preghiere delusi, Di speranze confuse , Di chimere fratese , Di promesse fallite ; Vn perpetuo languire , Vn eterno morire , Vn immortal dolore , Ed hai pensato Amore . Amag.3.2.

Ministro di follie . Mar. Ministro di follie , fabro d'errori , Sollecito auoltor , verme importuno , Morbo de' sensi , ebrietà de' cori , Di frande nato, e di furor nutrito , Homicida del senno, empio appetito .

Miracolo di natura . Guar. Come sì grande Amore Di natura miracolo, e del Mondo . Past. Ch.3.

Mostro . Mar. Non habbeà secol mai moderno, ò prisco Mostro di lui più sozzo, ò più difforme . Mà perche altri non fugga il laccio, e il visco Non si mostra giamai ne le sue forme ; Nodo, sa'l'occulto , il guardo e basilisco , Nel morso à la tarantola è conforme ; Hà volto d'anolitoro horrido , e schifo , Man di nibbio, vnghia d'orso, e piè di grifo.

Negligente . Alam. Amor ti mostra ò negligente Amore De l'alto pregio tuo l'antico honore . Narc.

Nemico di pietà . Guar. Crudo più che l'inferno, e che la morte, Nemico di pietà, ministro d'ira, E' finalmente Amor priuo d'amore . Past.1. 3.

Nudo . Galean. Nè cantor la mi dic Trace , ò Tebano , Mi sen pargoletto cieco : il nudo Amore . Guarc. Son.1.

Nume cieco . Bern. Tu sol del cieco Nume Opra prodigiosa , Ch'in me fermai gli spirti vitali . Cant.1. 3.

Nume domatore . Guar. Ben mel diceste Amor tra quelle frondi In forma d'Echo insegnata: O' nume domator d'huomini, e Dei, Già nemico hor signore Di tutti i pensier miei . Past.1.9.

Padre del terzo Cielo . Alam. Colui dentro il cui sen diamo rendo Le mie arme, i pensier, la mente, e il core , Padre del terzo Ciel chiamato Amore . Narc.

Pargoletto ignudo . Mar. Ma sì tanto diletto hò piena l'alma , Ch'a m'è dolce la salma, e l'arco crudo Del pargoletto ignudo io con incolpo . Samp.5.

Pargoletto vile . Guar. Ma che troppo t'honoro Vil pargoletto imbelle . Past.4. 8.

Paurosetto . Petr. Ond'Amor paurosetto fugge al core Lasciando ogni sua impresa, e piange, e trema . Son.110.

Perfido . Guar. E tu perche ne stringhi , Se ne parto il destin perfido Amore? Past.3.4.

Peruersissimo . Martin. Peruersissimo Amore , A che mi dai le pene , Se le gioie mi tieghi ? Hor.4.

Peruerso . Guar. Ingrato più, chi più si fida , e meno Amor chi più n'è degno , onde la fede Vil de la mente assai , quest'è son l'arti , Che fan sì crudo, e sì peruerso Amore . Past.1.3.

Pietoso . Remig. E in pietoso Amore Abbraccia il suo martello , Indi sì mostri Tutto pietoso a me sua fida amante . Epist.7.

Pigro . Mar. Erasi stato Amor , che lento, e pigro In mancelli S'ono Sotta piume di rose Giaceua dormendo . Epit.1.

Placido . Guar. O feminil perfidia , Quanto hai di crudo , e di malitiaggio Amore , Che in sua natura placido, e benigno Teco ogni sua bontà subito perde . Past.1. 1.

Prauo . Petr. Poi guarda come Amor crudele, e prauo Vince David, e sforzalo à far l'opra Onde poi pianga . Tr. Am.3.

Radice d'ogni male . Egid. Se dunque Amor è d'ogni mal radice, Larga cagion di sospirar mai sempre, Et esser huom giamai non può felice Sotto sue varie, e diseguali tempre . 1. Stanz.39.

Re dell'incurvato arco . Chiabr. Vnico Re de l'incuruato arco , Che pur sopra ogni cor ti doni impero . Vol.1. Dialpe.

Rè delle delitie . Anguill. Sento per gli occhi suoi passare il dardo Del Rè de le delitie, e de l'amore . Metam.11. 151.

Re dispietato di lagrime . Petr. Allor mi strinsi à mirar, e d'alcuno Riconoscessi ne la folta schiera Del Re sempre di lagrime digiuno . Tr. Am.1.

Re di pianto . Egid. Amor tiranno accorto, empio Monarca, Oracol di menzogna, albergo d'ira , Larga strada d'error, d'inganni carca, Tempio in cui sol si piange, e si sospira , Porto inquieto, e perigliosa barca, Rinchiuso labirinto, e prigion d'ira, fallace guida , e simulato scudo , Nodo di tradimento, ingrato , e crudo . E' in somma Re di pianto, acerbo, & empio Da far sol di sospir dare contese ; Mostro del Mondo , e di natura scempio , Mortal nemico di chi al segue, e serue , D'atti inhonesti, e d'ogni vitio essempio, Sfrenato ardor, che di lasciuia serue ; Illeciti piacer, vergogna, e scorno Sono i trofei, ond'è il suo carro adorno . 1. Stanz.23. 24.

Rettore delle tenebre . Leon. Amor cui dona il volgo indegno, e vile Del vasto Mondo il general impero , E' il rettor de le tenebre infernali . Taid.3.2.

Ribaldo . Ar. Nè la lascio questo ribaldo Amore (Vedi se se l'ha già fatto vassallo) Ch'ubbidir pur nò le dar dolore . Fur.28.12.

Sagace . Mar. Mà che non troua, ò scopre Amor sagace, e scaltro? Samp.8.

Sagittario . Bern. Il sagittario Amore Vien, che de l'arco ancor di due begli occhi S'arma contra il mio core , E che lo stral ne scocchi? Ven.Terr. Canz.1.

Sagittario alato . Mar. In quell'archi sospende i suoi trofei, e qui trionfa il sagittario alato . Temp.1 50.

Sagittario cieco . Mar. Incominciò dal sagittario cieco A spezzar le quadrella, à schernir l'arco . Samp.6.

Sagittario ignudo . Bern. A piaggia più felice Il sagittario ignudo , Che sol prega per voi l'aurea faretra , Vi chiama amico , e lusinghier v'alletta . Ven.Terr. Canz.7.

Sde-

Slegnoso. Guar. Dunque per quei, ch' i' veggio Non peccassi tu mai Se non trahesti Amor, se non slegnoso. Past. 3. 6.

Serpentello. Mar. Mà infinito, che in Ciel vibri i tuoi strali, Non perdonando à le sacre genti? Che sostengan per te stratij si fieri, Serpentello orgoglioso, anco gli Dei?

Signore de' Signori. Remig. Hor di sua propria man mi detta Amore, E non deve sprezzar vil huom di terra Quanto egli à noi comanda, essendo Amore Non pur di noi mai già Signore, e Dio, Mà de' Signori, e de gli Dij del Cielo. Epist. 4.

Sorena. Mar. Serena, Hiena, che con falsa voce, E con canto mortale altrui mallefice; Foco crudele, ch' asciuga, e coce, Aspe, che dorme, e il tosco in sen nutrisce, Specchio lusinghier, ch' alletta, e nuoce, Pietoso micidial, ch' unge, e ferisce, Cortese carcerier, ch' a' rei di morte, Quando chiusi gli hà in ceppi, apre le porte.

Soave. Guar. Ne sa nascere Amore; Il qual prima nascendo è delicato, e tenero bambino, E mentre è tale in noi, sempre è soave. Past. 3. 6.

Sofista. Tass. Deh mi s'inganni Amor Sofista, e mago. Var. Son. 71.

Spiritello d'Inferno. Bonar. Sopra la fede Amore Amor non è, ne Dio, E' spirtel d'inferno, E ch' accese in Flegetonte aspre fiammelle Fugge Amore la face. Fili. 2.

Tiranno. Tass. Amore e tuo mio danno Implacabil tiranno, Già fanciul mandato, hor veglio fero. Bosch. Egl. 1.

Tiranno crudele. Cic. Quindi fremon tuoi dal crudel tiranno, Ch'è avaro, & è da noi chiamato Amore. Madr. 1. 2.

Tiranno domatore. Manzin. Oh de' con egualmente, e de gl' ingegni Tiranno domatore, Amor possente! Elet. 4. 5.

Tiranno folle. Bemb. Da quel folle tiranno hor mi difendi, Del qual fui cotanti anni, e sì soggetto. Son. 105.

Tormentatore. Manzin. Ch' Amor sempre al mio cor Afflitto penoso, e tormentante. Elet. Ch. 1.

Tormentoso. Prosp. E angoscia, e morte sossero contenta Qual hor sia d'ogni modo Amor Più de la morte e tormentoso, e crudo. Solim. 1. 2.

Traditore. Anguill. La qual quel crudo, e traditor d'Amore Fece parere à gli occhi suoi più bella. Metam. 8. 205.

Trifauce empio. Cors. Fiera Cerbero antico à suoi latrati Contra sua pastorella Languida, e supplicante, Che per troppo nel Mondo Col desio, con la speme, e col timore Mi lacerò l'empio trifauce Amore. Gen. 24.

Trionfante. Guar. Così morte crudel, e costei more, Trionferà del trionfante Amore. Past. 4. 9.

Verme. Tass. Amore è insatiabil verme, è insatiabil serpe, Fonte tristo di fele, e di veleno. Bosch. Egl. 2.

Amore. affetto amoroso.

Adultero. Ceba. Ch' ardi contaminar co' suoi furori Il letto altrui d'adulterini amori. Est. 2. 112.

Angoscioso. Tass. Allhor Tirsi mi diè notitia intera De' suoi secreti, & angosciosi amori. Amint. 1. 1.

Antico. Tass. I secretarij del suo amore antico Fra i muti campi, e quel silentio amico. Liber. 8. 105.

Ardente. Car. Tenta se così può l'ardente amore O spegnere, o scemare. En. 4.

Ardore infernale. Guar. S' io miro il tuo bel viso Amore è un paradiso, Mà s' io miro il mio core E' un infernale ardore. Past. 1. 1.

Assenso. Cost. Godete amanti ne gli assensi amori, Che spesso un suon assai caro, e gentile Nasce da' gravi, & dai sanciti ardori. Son. 47.

Baccante. Bern. Poi col desio d'amor baccante, e caldo S' egli acquista il colore, io lo sbigottisco, Et apro nelle piaghe, vini et falde. Epist. Heroi. 1. 2.

Barbarico. Petr. Humile tien poi, e diradi anch' ella Del barbarico amor, che il suo gli hà tolto. Tr. Am. 1.

Bellissimo. Petr. Forse anchor sia, chi sospirando dica Tinto di dolce invidia; assai sofferse Per bellissimo amor quest' al suo tempo. Son. 125.

Bene. Bemb. Amore è, donne care, un vano, e fello Cercando nel suo danno vil soggiorno, Alma fedele, à se farsi rubello. Un desiar, che in aspettando un giorno Ne porta gli anni, e poi sugge com' ombra, Ne lascia altro di se, che doglia, e scorno: Un falso imaginar, che si ne' ingombra Hor di terra, hor di speme si strugge, e pasce, Che del vero saper l'alme ne sgombra: Un ben, che le più volte more in fasce, Un mal che vive sempre, e se per sorte Tal hor l'ancidi più grave rinasce. Un à gli amici far chiuder le porte Del cor dilando al nemico la chiave, E fare serà à la ragione scorte: Un cibo amaro, e sostegno aspro, e grave, Un digiun dolce, e peso molle, e leve, Un gioir duro, e tormentar soave: Un dinanzi al suo foco esser di neve, E tutto in fiamma andar stando in disparte, E pensar lungo, e parlar tronco, e breve: Un consumarsi dentro à parte à parte, Mostrando altrui di suor diletto, e gioia, E rider finto, e lagrimar senz' arte. Cant. 1.

Bestiale. Car. E di Pasife il bestiale amore, E la bestia deforma ta biforme, Di si nefando amor memoria infame. En. 6.

Bugiardo. Anguill. Mà sopra ogni altro frutto più gradito Fù il volto allegro, e il non bugiardo amore. Metam. 8. 322.

Caldo. Anguill. Poiche più cose ella hauea apparato, e tolto secondo il caldo amor le persuade. Metam. 9. 275.

Candido. Cors. Voi pianti in queste piagge Tocchi da l'ardor mio Pastori, e Ninfe, Cominciate à trattar candidi amori. Gen. 19.

Cantato. Guar. Dammi & puoi, Signore, Cor saggio in bel sembiante, Cantato amore in non cantato amante. Madr. 109.

Casto. G. Cam. Che l casto amor ogni mia voglia corregge. Son. 1.

Cibo amaro. Bemb. Un cibo amaro, e sostegno aspro, e grave Amore è, donne care. Cant. 1.

Cieco. Anguill. Un cieco, e vano amor d'honori, e regni Gli huomini induce à diventar tiranni. Metam. 1. 51.

Cocente. Remig. Era accolto in se; che mai si puote A gli occhi altrui celar cocente amore. Epist. 12.

Coniugale. Anguill. Potea in lui molto il coniugale amore, Mà si potea più il debito, e l'honore. Metam. 1. 64.

Coniugato. Anguill. Mà come quei, che non sapeano i pianti, Ch' havea le donzean del coniugato amore. Metam. 6. 181.

Contadino. Mar. Curar non dee di contadini amori Pastor frà regi, e regi infra pastori.

Cortese. Ghel. Che sei per casto, e per cortese amore Il mio sposo, il mio amante, il mio signore. Rost. 35.

Costante. Vill. La gentile Amarilla Tra questi scogli, e sopra queste arene Rappresenta hoggi i suoi costanti amori. Amar. Prol.

Debile. Tass. La vergogna ritien debile amore, Mà debil freno è di potente amore. Amin. 5.

Degno. Remig. Sia pur quanto si vuol di faccia bella, Che di non degno, e peregrino amore Presa tradì gli Dei, lo sposo, e il padre. Epist. 5.

Desio bello. Anguill. Amore altro non è ch' un bel desio D' essere, che l'amante approva bella. Metam. 10. 285.

Desio [illegible]. Gabri. Ben' è amor desio [illegible], ardente zelo D' angelica bellezza, & immortale. Son. 110.

Disamorato. Remig. E certo, anima, quando Haurà sin tuo dolore, S' à vita à lui disamorato amore? Past. Ein. 2. 1.

Disdegnoso. Cap. Quando passa potare in crudo core Sdegno amoroso, e disdegnoso amore. Idil. 7.

Dishonesto. Ar. Che l' hà con fraudi, e dishonesti amori Da te Ruggiero allontanando tenuti. Fur. 71. 47.

Disperato. Mar. A' miei traditi, e disperati amori Trovar non so, che vaglia, altro che morte. Galer. Rit.

Dissolutissimo. Car. Nè dritto è che soggiaccia à mortal legge Di dissolutissimo amore, ed immortale. Stanz. 56.

Dolce. Mol. Le discordie, ond' ei si more, Cangiate in dolce amore. Canz. 5.

Domestico. Moron. Infelice colui, che non si pente De' vani diletti, e per amor domestico Roba perde, & honor, corpo, alma, e timore. 1. Sat. Inerz. 7.

Dritto. Dan. Di Mirra scelerata, che divenne Al padre, fuor del dritto amore, amica. Inf. 21.

Eccelso. Fed. Real Madama generosa, e bella Specchio di pia bontà d'eccelso amore. Appl.

Estatico. Bracc. Prega adorando, e par da se diviso Per estatico amor l'Himeneo devoto. Vrb. 17. 17.

Falcino. Mar. Falcino dilettoso, ond' hauea sovente Padre, crudelo augello, esca bugiarda.

Fallace. Leng. Quando bramò ne' suoi fallaci amori Trà sue grandezze rimirar l'amato. Eleg. 8.

Favoloso. Petr. Fra quei favolosi, e vani amori Vedi Aci, e Galatea. Tr. Am. 2.

Fedele. Tass. A me che per etate, E per officio, e per fedele amore Vi sono in vece di pietosa madre, E serva per volere, e per fortuna, Il pensier si molesto homai si scuopra. Torr. 1. 1.

Fermo. Mar. Questo è tallhor diletto Di chi da ver non ama, o se pur ama, Ama d'amor fermo. Samp. P. 3.

Fervido. Ar. E una giovane bella molto havea Del cui fervido amor nel petto avampa. Fur. 2. 37.

Fido. Ar. E tolli quell' amor fido, e pudico, Che l' ama haver fratello, e non amico. Fur. 3. 249.

Fino. Cic. L' oro mostra un amor fino, e perfetto. Madr. 1. 1.

Finto. Tass. Amore è finto alterno Di speranza, e di noia, E di timore, e d' aspettata gioia. Bosch. Egl. 4.

Folle. Anguill. Ch' un amor prese lui più folle, e strano, Che mai nascesse in intelletto humano. Metam. 3. 161.

Fraterno. Anguill. Và la sorella misera à vederlo Mossa da fraterno amor

amor fraterno, e ñdo. Metam.9. 138.

Fumante. Bonar. Temo però, che questo amor di Celia, Ch'è pur fumante ancora, Non sia per gir turbando Se non Tirfi d'ardor, Filli di gelo. Fill.5. 9.

Furtiuo. Guar. Tolga il furor insino Da' miseri pastori, E i furtiui amori In luogo faccia star da noi lontano. Att.3. Ch.

Furioso. Vel. Fan guerra nel suo cor vergogna, e sdegno D'infamia misto, e furioso amore. Ell.12. 156.

Geloso. Tass. Non altramente il cauro oue l'irriti Geloso amor con stimoli pungenti. Liber.7. 53.

Giocondo. Campeg. Versa sagittae dolci, e gode sola Quel ch'altri non gustò giocondo amore. Lagr.16. 62.

Gioia. Guar. Che se vn solo pensiero L'anima imaginando si condensa, E troppo in lui s'affisa, L'amor, ch'esser douresse Pura gioia, e dolcezza, Si fa martinconia, E quel ch'è peggio, al fin morte, e pazzia. Past.3. 6.

Gradito. Remig. Se già non m'hà l'alma Ciprigna in vano Promesso il dolce tuo gradito amore. Epist.15.

Hidropico. Tesp. E lascia ch' attuffarti in te, fonte di vita, hor possa à pieno Questo hidropico amor, che porto in seno. Ter. Stanz. 28.

Honesto. Petr. S'honesto amor può meritar mercede, E se pietà ancor può quanto ella suole. Son.289.

Idra. Dom. Poiche per mille ingegni, & argomenti L'idra amorosa mia trouar non posso. Son.2.

Illecito. Ar. Ogni pudica dõna, che mai tenne Cõtra illecito amor chiuse le sbarre, Ci fe d'intaglio, o di color ritrarre. Fur.43. 15.

Immenso. Car. Arsi d'immenso amore Di visitarlo, e di spear da lui Come ciò fosse. En.3.

Impatiente. Mar. La volontà feruente, Amore impatiente Gli agguagliaua del pari. Samp.5.

Imperioso. Rin. Donna se vuoi sa chiaue, Ch imperioso amor non è sonar. 2. Canz.32.

Impetuoso. Mar. Ahi chi le voglie innamorate affrena? Troppo è d'indugio impatiente, e raro Impetuoso amor soffre ritegno. Samp.1.

Implacabile. Vassal. Mi sai quanti animali in terra, e in mare Implacabile amor preme, & affliga. Cacc.2. 145.

Incesto. Ar. Si accecato l'haueà l'incesto amore D'vna pagana. Fur.54. 64.

Inclito. Ghel. Và sà donna d'amor inclito, e miro, Quanto vuoi, tanto sia, ne più, nè meno. Rod.18. 19.

Indegno. Tass. Ch' a tal vista potrà vergogna, e sdegno Scacciar dal petto suo l'amore indegno. Liber.14. 77.

Industre. Guar. Mira ciò che sà fare anco ne' petti Più semplici, e poi molli amore industre. Past.2. 1.

Infame. Anguill. Voi, cui la Cipria Dea non è nemica, Da questo infame amor prendete essempio. Metam.9. 143.

Infausto. Mar. Hauean in se di Marianne dolci Gl'infausti amori, e i tragici successi. Strag.1. 68.

Infelice. Tass. Dunque l'vairò tra memorandi essempi Misero mostro d'infelice amore? Liber.12. 76.

Inesciuolto. Prosp. Mà, lassa, homai pur troppo chiaro io scopro D'inesciuolto amore i segni espressi. Solim.1. 4.

Inguisto. Anguill. Bramo cantare ancor l'empie donzelle, C'hebber d'amore inguisto accesa l'alma. Metam.10. 60.

Insano. Anguill. O non prudente, e scelerata mano, Come ardisti vn amor notar si insano? Metam.9. 106.

Insensato. Guar. Le ricchezze, e i tesori Sono insensati amori. Past. Cho.

Insidioso. Celia. Colei, che con le frodi, e con gl'insulti, Onde magica forza opprime i cori, Trasse il Re d'insidiosi amori. Ell.9. 26.

Insipido. Contar. Parrasime, che fete, E ch'insipido amor sarà costui, Doue hreum ecco vel condusse? Fiamm.3. 3.

Intemerato. Car. E ne l'abisso mi trabocchi prima Ch'io ti violi mai pudico amore, Col mio Sicheo, con cui pria mi giungesti Giunge sempre, e intemerato, e puro Entro al sepolcro suo seco si serba. En.4.

Intemperante. Celia. Sfogan costor nel solitario loco Per alcun giorno intemperanti amori. Ell.9. 145.

Interrotto. Car. Così ne insegni, amando, Non amar nò, con interrotto amore, Ne le sue creature il Creatore. Canz. Stup.23.

Lasciuo. Guar. Vaghezze insidiose, e traditrici D'amor lasciuo vn tempo, armi vi fei, Hor vi fo d'honestà spoglie, e trofei. Past.5. 9.

Leale. Mar. Perche non lasci in sì leali amori I corpi vnir, come s'vniro i cori?

Lecito. Petr. Deh qual amor sì lecito, o sì degno, Qual sigli mai, qual donna Furon materia à sì giusto disdegno? Canz.5.

Leggiadro. Guar. Hor vedi, s'io lo schifo S'è d'vn leggiadro amor ben prouedato. Past.5. 3.

Legitimo. Ghel. Che legitimo amor quantunque mai Non seguisse il tuo cor, grati del fatto, E goduto hai, ch'anzi n'haurésti cinque. Rod.25. 40.

Lieto. Molz. I miei lieti, felici, e dolci amori, Che come nebbia al vento si dilegua, Passaro. Son.30.

Lugubre. Mar. Canto l'historia dolorosa, e trista De' suoi lugubri, e sfortunati amori. Samp.6.

Male dilettoso. Rin. Di penser nasce, e co' penser si ciba Quel dilettoso mal, c'hà nome amore. 1. Son.351.

Mal gradito. Zacc. Gode in gir commentando à i penser miei, Hor che del cieco labirinto fuori Son de' miei sogni, e mal graditi amori, Donna, de' be i vostri occhi i colpi rei. Guacc. Son.7.

Maritale. Remig. Mi pria la terra in vn momento inghiotta S'apra, e m'inghiotta, pria ch'io franga mai La santa fe del maritale amore. Epist.16.

Menzito. Tass. Con armi, e insegne di mentito amore Il vedo, il vendo, e'l do frà lacci auuinto. Disper.41.

Mercenario. Celia. Che ti diè, Galatean, che ti douesse Spronar le brame à mercenario amore. Ell.11. 166.

Misero. Remig. Piange e rugge i suoi figli, e Saso anch'ella Del suo misero amor si lagna, e duole. Epist.11.

Modesto. Tass. à la sua fuga Volse l'obligo hauer, non à l'altrui Modesto amore. Amint.3. 1.

Morte fiammata. Moroso. E ch'altro è amor ch'vna fiammata morte, Quando il desio del cor non giunge al fine? Giust. Tyol.

Mostruoso. Anguill. Non sò ciò, ch' in Candia ogni fanciulla A mostruoso amor drizza il suo intento. Metam.9. 317.

Nascente. Tass. Amor nascente hà corte l'ali, e à pena Può sù tenerle, e non le spiega à volo. Amint.2. 2.

Nefando. Anguill. E fate, che la mente alma, e pudica Scacci da se l'amor nefando, & empio. Metam.9. 141.

Nobile. Anguill. Perche odio à prender l'armi non m'hà spinto, Ma bene vn amor nobile, e non finto. Metam.5. 14.

Ocioso. Anguill. Non vide alcuna mai più pronta à darse Di Circe in preda à l'ocioso amore. Metam.14. 10.

Odioso. Spec. Più vi sarebbe honore L'hauerui celiati à morte, che l'amarui Di sì odioso amore. Cal.4. 2.

Paradiso. Guar. S'io miro il suo bel viso Amore è vn paradiso. Past.2. 5.

Paterno. Tass. Che d'incorrotta fe, d'amor paterno, E d'immensa pietade ornato il vanto. Liber.4. 35.

Pauentoso. Petr. Onde amor pauentoso fugge al core Lasciando ogni sua impresa. Son.100.

Peccante. Marg. Colpe innocenti Ad amore peccante; Colpe degne d'vn petto Di fortezza gelosa, e dominante. Flor.5. 3.

Penoso. Mar. Vaner non deggio in sì penosi amori, Così crucioso va di dicea Cleonte, Et vn altro vicin rispose, mori. Lir.Mar. Son.32.

Peregrino. Remig. E questo à le mie spalle sarà peso leggier, s'à tale incarco Non aggiungesti peregrino amore. Epist.9.

Perfetto. Anguill. Dourebbe vn ch'arde di perfetto amore Mostrasi ardito in qual si voglia sorte. Metam.4. 115.

Pio. Petr. E veggio ad vn lacciuol Giunone, e Dido, Ch'amor pio del suo sposo à morte spinse, Non quel d'Enea, com'è il publico grido. Tr. Cast.

Possente. Anguill. Hor mentre egli ama in traccia vna donzella Del più possente amor detta Euridice. Metam.10. 6.

Potente. Tass. La vergogna ritien debile amore, Mà debil freno è di potente amore. Amint.5. 1.

Pregiato. Remig. Mi terrà fermo incatenato, e cinto Il tuo pregiato, e sì gradito amore. Epist.19.

Profondo. Grill. Mà tanto il fai con l'amor tuo profondo, Che può pagare vn Sole, vn Cielo, vn Mondo. 2. Madr.361.

Pudico. Bemb. Nel cui bel petto, come in sacro tempio Arde la fiamma del pudico amore. Son.112.

Puro. Col. Armato Di puro acceso amor, di viua fede. Son.32.

Reciproco. Anguill. Era l'amor reciproco, e fecondo Al giusto d'ambedue fido pensiero. Metam.7. 324.

Rigido. Mar. Con tanto affetto à l'vnita beltate I suoi rigidi amori il Mostro espresse.

Rispettoso. Ong. Raro fornisce il desiato fine Vn amor rispettoso. Alc.2. 2.

Rozo. Anguill. Passa talhor con la zampogna il giorno, Canta i nouelli suoi più rozi amori. Metam.2. 150.

Rustico. Guar. Hor da rustico amor, da vile amante, Da rozo pastorel son persa, e vinta. Past.1. 3.

Santo. Anguill. Che sappiam noi, ch'amor sia il santo, o l'empio, Seguiam pur degli Dei l'eterno essempio. Metam.9. 158.

Scelerato. Anguill. O gli tanto queste impudiche faci, Ch' à l'amor scelerato apriro le porte. Metam.6. 166.

Sano

Seme. Bemb. Amore è seme d'ogni ben fecondo, E' quel ch'informa, e regge, e serva il Mondo. Stanz.17.

Semplicetto. Remig. Dimmi, lassa, ch'ho fatto? ahime, se poco Saggiamente io t'ho amato, almen dovevi l'amarti amar il semplicetto amore, Che verginella mi ti diede in braccio. Epist.1.

Serafico. Marinell. Gli alti tuoi merti, e la tua bianca fede, E'l Serafico amor, che t'arse il petto. B. Verg. 6. 40.

Sereno. Valvas. Mà mentre ardendo, e ne l'ardor contenta Passa de l'amor suo sereno i giorni. Lagr.45.

Sfacciato. Bocc. Poi vendicati in sfacciato amore De Pasife, che'l toro seguitava. Vis. Amor.22.

Sfrenato. Guar. Credea però che l'habbia à ciò condotta Il suo sfrenato amor, non l'arte mia. Past.2.5.

Siepe. Rin. Dice la bella Clori, Amore è scura siepe, e folto bosco, Ch'inlabirinta i cori: Amore è fiero Austro, e nuvol fosco, Che fulmina la pace, Groppo de l'alma rigido, e tenace, Amor è Lupo folle, Torbido mar, che sempre fortuneggia, Duro calle, aspre valle, Che pasce del dolor l'horrida greggia, Tromba, ch'in ogni speco, Mentre chiama amor, morte ha per Echo. 2. Canz.7.

Sincero. Bonarl. Santa amicitia il vieta: il nostro core Alberga amor sincero, Et vi sincero amor Nutre candido affetto, Il riguardar non suole Cosa mai non ch'immacolata, e pura. Fill. [illegible]

Smisurato. Valvas. Un smisurato amor in seno humano Non vien giamai senza gran tema accolto. Lagr.14.

Sollecito. Angull. Hor s'egli è ver, ch'io ti'ami, come hò detto, D'un amor sì sollecito, e sì fiero. Metam.7.23.

Soverchio. Remig. Che da soverchio amore, e da soverchio ardor sforzato, e spinto, Brama veder di voi spirato scempio. Epist.13.

Spergiurato. Car. Rimproverò sovente A le donne ingratissima, e crudele Lo spergiurato amor, la fè delusa. Id.6.

Spiritoso. Imper. Hor di sì dolci, e spiritosi amori, Di sì amorosi sguardi, e dolcezze, E di affetti sì nobili, e sì ardenti, Mentre à me fere il cor, più che l'orecchio In tutti accenti imaginate hor. Rist.9.

Strano. Tass. E de' suoi strani, & infelici amori Gli aspri successi in mille piante incise. Liber.7.19.

Sublime. Mar. Questi saranno oggetti De' tuoi sublimi amori. Samp.153.

Supremo. Car. Il tuo regio fanciullo, amor supremo Del caro padre, e mio sommo diletto. En.1.

Temerario. Tass. Mà poi, Ch'altra cagion, dal molle seno Sgombra amor temerario ogni paura. Liber.6.70.

Tenace. Petr. Come vedi indiasse, e per tal segno Si vede il nostro amor tenace, e forte. Tr. Am.2.

Tenero. Gual. Benedico il tuo amor tenero, e quanti Ricevon da doni in sue lusinghe, e vezzi Ne' dolci risi a' miei risi, e pianti a' pianti. Rose.1.77.

Traboccante. Guar. E ben m'avveggio, ahi lassa, Che troppo angusto vaso è d'un sol core A traboccante amore. Past.3.4.

Tradito. Guar. Dal dì, che minacciò l'ira celeste Vendicatrice de i traditi amori Del sacerdote Aminta. Past.1.2.

Tragico. Mar. Quinci vid'egli, e tutto al suo à pieno Di que' tragici amori il caso scrisse.

Tranquillo. Remig. E ne quel dì del mio tranquillo amore De la mia calma, e del mio bello Aprile Cominciò l'esilio, e la tempesta, e il verno. Epist.5.

Travaglioso. Imper. Ohi nel turbato mare, e procelloso D'un travaglioso amor suoi gran [illegible]. Rist.9.

Tristo. Coll. Gli occhi di tal'amor sempre havrà piena, Tin che sentasi i tra dura, e molesta, Fra che mai bella à lei non si timori. Son.35.

Vano. Tass. Vede Tancredi haver la vita à sdegno, Tanto un suo vano amor l'ange, e martira. Liber.2.9.

Velenoso. Marin. Chi da gli altri tuoi, non che da l'ire, Fia più, che s'allevij, D'lui, non d'altro, mortali, e velenosi Gli amori istessi? O Furia, del Mondo Vergognoso portento! Fier.6.2.

Venale. Tass. Amor venale, Amor servo de l'oro è il maggior mostro, Et il più abhominevole, e più sozzo, Che produca la terra, o'l mar fra l'onde. Amint.1.5.

Verace. Car. Regnerà sempre meco amor verace. Canz.1.

Vergognoso. Mar. Mà riprendea, mà condannava intanto D'Elena, e Dido i vergognosi amori. Temp.113.

Vero. Remig. Il vero amor agevolmente crede. Epist.6.

Vigile. Bracc. L'alto messo di Dio pronto discese, E con vigile amor cura ne prese. Croc.12.21.

Violato. Car. La cagion non sapea, mà la temenza Lo rimordea del violato amore. En.5.

Virginale. Angull. Se l'amor virginal non gli premea Dove più l'huomo invita la natura. Metam.5.141.

Vitio. Senec. Amore è vitio de la mente insana Quando si move dal suo proprio loco, Che dispiace al foco L'animo scalda, e nasce ne' verdi anni A l'età, ch'assai può, mà vede poco. Trag. Ott.

Vivace. Petr. Vivace amor, che ne gli affanni cresce. Tr. Am.3.

Vivissimo. Marin. Mà son le sue bellezze D'un candore illibato, D'un minio porporino, Da la sincerità, e da l'ardore Di vivissimo amor sparse, e composte. Fier.3.6.

Vivo. Guar. Le ricchezze, e i tesori Sono insensati amori, il vero, e vivo Amor de l'alma, è l'alma, ogni altro oggetto Perche d'amore è privo Degno non è de l'amoroso affetto. Past.Ch.2.

Voglia dolce. Bemb. Amore è gratiosa, e dolce voglia, Che i più selvaggi, e più feroci affrena. Stanz.17.

Amoretti. V. Amorini.

Astuti. Bran. Saggio amante in sol uno Con astuti Amoretti amoroso, Il mascherato volto, Quello Sol sol l'adoro. 2. Selv. Parte 2.

Canori. Mar. Mille e di mille fiamme in tutto accesi Sparsi con varie danze in varie forme, Amoretti canori in aria stesi De' santi pengo [illegible] secondan l'orme. Strag.1.

Cassi. Grill. Forse de le sue cose Mille cassi Amoretti [illegible] Allhora il mel formaro. 2. Madrig.111.

Cornuti. Rin. Amoretti cornuti, E tu del dì nascente Venerea stella, e tu vezzosa Aurora. 1. Canz.20.

Cortigiani alati. Mar. Stannole à piè, da lato, e d'ogni intorno Faretrati rassodi Da lor pendenti i cortigiani alati. Epit.2.

Famiglia lasciva. Mar. E gli spargendo intorno La lasciva famiglia Trabea seco d'Amori à squadre, à squadre. Epit.5.

Fanciulli pennuti. Mar. Chi qui, chi là dispersi Quinque con ciascun da l'ombra, solo [illegible] vaghi, e lascivi I pennuti fanciulli. Epit.3.

Faretrati. Bald. Sol [illegible] sul margo herboso Faretrati Amoretti, I cui seggono sol la plebe de l'alme, il vulgo vile. Rim. Herui. Epit.2.

Lascivi. Angull. E ghirlande le fan di varij fiori Scherzando seco i suoi lascivi Amori. Metam.2.19.

Leggiadri. Gottl. Volubil rota de' leggiadri Amori Canta, e di fiamme à lei sospinga carro. 2. Son.53.

Pargoletti. Molz. Ecco già insieme i pargoletti Amori Scherzan con l'arco teneri, e soli. Son.21.

Vaghi. Mar. Groppi di vaghi, e semplici Amorini, Qual di strali, e turcassi, qual d'armi carco, Chi face accenda, e chi qualche strale affila, Chi tira, o certa s'affretti con l'arco. Temp.41.

Vezzosetti. Brign. Verso i giardin di Cipro al vol scioglie Vezzosetti Amoretti ali odorate, Dolci viole, mormorante rose Con la tenera man quivi cogliete. Giorn.5.

Vezzosi. Mar. Baldan contenti, e lieti De' fanciulleschi amori I vecchi genitori, E quasi di sì fatti Amoretti vezzosi Paiono innamorati. Samp.8.

Vezzosissimi. Bracc. O che dolcezza era à veder duo fanciullini amanti Tratta lor vezzosissimi Amoretti. Fil.2.1.

Amplezza. larghezza.

Regale. Tass. Ricco, e sirto de l'or, che la Regina Nel partir diemmi con regale ampiezza. Liber.12.23.

Sublime. Tass. Che quinci, e quindi sia il precipitio, & Auge Munita d'alto la sublime ampiezza. Conq.17.89.

Amplesso. abbracciamento.

Affettuoso. Campeg. Mirassi qui d'Amore i vezzi espressi Con reciproca man porgersi, e torsi, Non lunghi fan gli affettuosi amplessi, E i sospiri, e i respiri, e i baci, e i morsi. Part. Stat. Se[illegible].8.

Amaro. Bracc. Mà imparerai con quanti amari amplessi Stringa se stesso, ove troppo ama un core. Vrb.5.73.

Amoroso. Bran. Qui mentre accese voglie, arsi sembri Vanni al[illegible] temprando le amorosi amplessi. Ven. Ten. Galat.

Avido. Coel. Stringimi, ch'io t'abbraccio à mio diletto, Rendi, e sostieni almeno gli avidi amplessi. Gen.3.

Caro. Sam. Dopo i baci fecondi, e cari amplessi, Che sotto il manto sin la notte asconde. Idil.6.

Coniugale. Valvas. Nessun piacer ne' coniugali amplessi, Mà fur per vostro [illegible]. Tebai.5.20.

Dolcissimo. Campeg. Ne i dolcissimi amplessi, Ch'erano dal pensiero figurati al desire. [illegible]

Filiale. Gottl. L'adora, simmai gode, e lo saluta Con tutti i sensi [illegible] Quali mancando a' filiali amplessi. Rose.35.5.

Fervido. Campeg. Quelli ferventi amplessi Segni de l'amor mio [illegible]. Filam.2.8.

Infedele. Tass. Hà di rea morte tinti la favella, E l'amplesso infedel coppo, e l'alma. Despen.34.

Infelice. Grill. Se come in me tutto ardi, in te splendessi, Sarian felici gl'infelici amplessi. 1. Son. Madr. 8.

Legitimo. Rinal. Io à goder de' [illegible] amori I legitimi amplessi, ebbi consorti. Rim. Son.

Maritale. Ghel. Già già dicemmi il silentio, ond'io n'aspetto L'altime nozze, e i maritali amplessi. Rof. 16. 69.

Molesto. Brun. Col pennel de l'Amore, Che stendea il crin su candidetti avori Del suo collo di neve Dal balcon il Circuite Figgea molesti amplessi Del suo geloso amante, e vecchio sposo. 2. Selu. Cacc.

Molle. Cogn. Disse, e iterando i molli amplessi Amore L'estreme voci accompagnò co' i baci. Stanz. 30.

Noderoso. Mar. Tra noderosi, e nerboruti amplessi Del [illegible] amator la donna geme.

Oltrebrioso. Ghel. Quanti d'amplessi oltrebriosi, e selvi sonni Issien continuati. Rof. 5. 15.

Soave. Cap. I più soavi amplessi, I più dolci dolcezze, Comgustasse giamai Amore innamorato. Idil. 1.

Spiritale. Ghel. Accioche sol con spiritali amplessi Luogo haver se la legge, e il sacramento. Rof. 2. 50.

Tenace. Prial. Dove quelle mie braccia co' suoi tenaci amplessi, L'intelletto mio bene, Saranno le tue fasce. Galat. 5.

Tenero. Brun. Perche de la mia donna altri non goda O teneri gli amplessi, O dolcissimi i baci. Ven. Tem. Idil. 3.

Turbolente. Mala. Tanto forte amorosa, Che l'Temis Arsinoe Con diporto ostinato Pertinace gli negghi sua lentidi baci, e i turbolenti amplessi. Del. Lett.

Verginale. Ghel. L'incontrar, la strinse, suse di se stessi Ambi cadere ne' verginali amplessi. Rof. 4. 5.

Vltimo. Tass. Chi può dire il suo affanno, e in quante guise Lagnossi, e raddoppiò gli vltimi amplessi? Liber. 12. 26.

Amulio, Re de gli Albani, fratel minore di Numitore.

Empio. Anguill. Si se matto Amulio de lo stato, Havendo occupato empio, e ribello Al giusto Numitore, al suo fratello. Metam. 14. 381.

Anagni, città del Latio ne gli Ernici.

Ricca. Car. Vna gran compagnia, ch'eran de l'alta Prenesto de' sassosi Ernici monti, De la Gabina Giunone, e d'Amasene, e dalla ricca Anagni Habitandi, e cultori. En. 7.

Anassarete, fanciulla Cipriotta amata da Ifi.

Cruda. Cap. Ifi, ò mia bella Anassarete, e cruda, Cinque anni del tuo Volto Visse Idolatra. Idil. 8.

Infida. Cap. Che non tentare ancor, che possa in lei Dopo i suoi [illegible] e i cari amplessi, Che sotto il manto suo la notte asconde, Dolersi al fin d'Anassarete infida L'innocente pensier d'vn amo ingrato. Idil. 6.

Ancella, Serva, serua.

Accolta. Tass. Ciò che dona la terra, ò manda il mare, Ciò che l'arte condisce e cento belle Seruivano al conuito accorte ancelle. Liber. 10. 64.

Cara. Tass. E la cara di Christo, e sida ancella, Ch'elesse il ben de la più nobil vita. Liber. 11. 9.

Deuota. Thof. Spirto più degno, o di più luce adorno Tra le più care sue deuote ancelle. Stanz. Dol. 1.

Diletta. Tass. Senza saputo alcuno indugio, appella Secretamente vn suo fedel scudiero, E vna sua fida diletta ancella. Liber. 4. 90.

Empia. Anguill. Ne gridan de la guerra l'empie ancelle Con honori, e dietar la maggior parte. Metam. 4. 325.

Errante. Tass. Non sica errante ancella, altro soggiorno Cercar pare, e suo sicco non voglia. Liber. 19. 102.

Fida. Tass. Tu per lo pregarti, che sida ancella Possa in ogni fortuna a te ricorrà. Liber. 12. 28.

Fidata. Celsa. Ciò ch'ella fa, le sue fidate ancelle Vuol che da lei prendendo essempio, e norma Faccian con lei rigidamente anch'elle. Ef. 17. 16.

Humile. Bet. Chiamp' n qua d'intorno il passo serra Ritorisca col core, e col sembiante Questa del Re del Cielo humile ancella. Son. 1.

Importuna. Tass. Tre volte bastia à l'importuna andare Ancella, al sirato, ed à la rabbatra, Detto, e giurato, che giamai sparare Non fia del suo Signor, ne 'l conosca. Lagr. 1. 30.

Incatenata. Bracc. E già con le sue mani ha lui discinto Che gli rimane incatenata ancella. Rocc. 15. 76.

Lasciuetta. Tass. Mirasi qui trà lasciuette ancelle Fauoleggiar con la connocchia Alcide. Conq. 13. 5.

Leale. Tron. Perche se la vita non ti fai fedele, In morte almen ci sia leale ancella. Taff. c. 10.

Leggiadra. Chiabr. In tal soggiorno le leggiadre ancelle Spendevano i pensier su l'apparecchio De' gran conuiti. Vale. Nuo.

Negletta. Vd. E de l'ancelle ancella lor negletta Farmi, & al lor voler sempre soggetta? En. 4. 118.

Orfana. Brun. Lasciato affitta amante, orfana ancella, Se qui [illegible] d'anni vengo non fusse, Ove Amore sempre à sospirar s'appella. Epist. Herot. 1. 2.

Proterua. Tass. E li più ch'habbia le mal nate ancelle Dinanzi à gli occhi più che mai proterue. Lagr. 8. 48.

Riuerente. Vol. Mostra sentir qual riuerente ancella Colei, cui rende honor casta e [illegible]. Hum. [illegible] 1.

Rude. Tass. Per lo cui amor non hebbi ostinè virtude Genera tu vil sempre, ed vna ancella rude. Lagr. 5. 54.

Sagace. Mar. Vede ogni lasciua, e l'ha in gouerno Vezzosa schiera di sagaci ancelle. Galer. Fauol.

Scaltrita. Celsa. Poiche di Zaraid la scaltrita ancella L'incauto mostrar apprir sostenne Ch'à mezza notte in solitaria cella Chiamava Oronte Ellier per vie diuerse. Ef. 19. 1.

Schernita. Cap. Al fin d'vn che di lor sia più leggiero Facendosi schernite, E vilipese ancelle. Idil. 3.

Sprezzata. Tass. Ed à l'altre tue lodi aggiunga questa, Che la tua schernitrice habbia schernito, Mostrando me sprezzata ancella à dito. Liber. 16. 47.

Tessitrice. Celsa. In vece di passar col [illegible], e l'ago La notte, e'l di [illegible] tessitrici ancelle. Ef. 4. 8.

Timidetta. Scarp. Io hebbi ardir de la mia fiamma ardente Scoprir gli occulti, ed infiammati ardori A le più care tue segrete ancelle Climene, ed Etra, il compietoso officio Lasso attendea, ma timidette, e sole Disser, che mai non ardirian scoperti L'ardente amor. Epist. 14.

Tributaria. Term. S'è d'alcun fatta tributaria ancella, Seguendo folle, e dolci il pensiero. 1. Son. 1.

Vaga. Mar. Trà vaghe ancelle accorte Serui degni d'impero Erano intorno al ministero intesi. Epit. 5.

Vbbidiente. Guar. Vna Ninfa gentile Al tuo detto, al tuo cenno Vbbidiente ancella. Past. 5. 6.

Vile. Marin. Chi può sì degna, & honorata impresa, Figlio biasmar, quantunque à la tua bella Patria, di donna fatta vile ancella Nostra la cara libertate resa? Son. 1.

Anchise, figlio di Capis, e padre d'Enea.

Dardanio. Car. Fu tosto in prima del Dardanio Anchise Valletto d'armi, e scudiero, o paggio. En. 9.

Anchora, instrumento di ferro da fermare i nauilij.

Adunca. Tass. Egli de le tenaci anchore adunche Già le ritorte ha troncate. Lib. 4.

Dente torto. Mar. Già del ferro spiccar mordace, e graue Da la sua pendente il dente torto. Ead. Abb. 3.

Dura. Bembo. Vuol che l'anchora dura il dente graue Dal porto ancor il marinar sciogliere. Vit. 10. 3. 5.

Fida. Brign. D'amor fida è già staccato il morso, Et ad errare prodar vela e discoprir. Giorn. 7.

Graue. Tass. E sol col dente torto Mordean l'arena ancor l'anchore graui. Lib. 11.

Mordace. Guil. Tughiam le vele, e l'anchora mordace, La fatica nave in porto arresti. D. Son. 7.

Ritorta. Campeg. A i suo corre intorno il ferro appende Del Sasso al collo vn'anchora ritorta. Lagr. 10. 104.

Torta. Vd. Commanda Anchise allhor, che debbiam noi Sciogliere dal mar l'anchore graui, e torte, E le vele spiegar per che n'inuita Propitio vento a far di quà partita. En. 3. 106.

Tenace. Grill. Ne più tenace à l'agitato legno Anchora hà il pescator del Ciel, ne piglia L'alme con rete di più nobil vanto. Rim. Son. 121.

Ancile, specie di scudo breue.

Poderoso. Tronf. Portan da fibbia d'oro al fianco vnti Vsbergli d'opre pretiosi ed hanno Nel braccio forti, e ne la man Sacerdoti Ancili poderosi, e brandi ardenti. Col. 16. 47.

Andare, passo, andata.

Celeste. Petr. Leggiadria singolare, e pellegrina, E'l cantar, che ne l'anima si sente, L'andar celeste, e 'l vago spirto ardente, Ch'ogni dur rompe, & ogni altezza inchina. Son. 179.

Graue. Ar. Hauea piaceuol viso, habito honesto, Vn humil volger d'occhi, vn andar graue. Fur. 14. 26.

Leggiadro. Anguill. C'hà leggiadro l'andar, superbo il guardo Dal capo al piè mirabilmente bello. Metam. 6. 122.

Lento. Ar. O c'hauesse l'andar più lento, e molle, Che l'imitata bestia non hauesse. Fur. 17. 14.

Lubrico. Guil. Che l'impudico sguardo, & il lasciuo Portamento, e l'andar lubrico, e'l falso Crine, e'l non suo color bianco, e vermiglio, Onde s'adorna meretrice altrui. D. Sat. 1.

Soaue. Bemb. Che terrà mai sì le stampe L'andar soaue, e caro, Col bel dolce costume. Canz. 18.

Superbo. Anguill. E ancor le Sorte, e barbaro costume Mostra l'andar superbo, e'l fiero lume. Metam. 5. 238.

Tristo.

[illegible]. Ar. Il Stilicon c'hauea andar trito, e fonte l'onta à Piacon, [illegible]. Fur. 19. 81.

Andata, l'andare.

Dubbiosa. Petr. Così l'andata mia dubbiosa, e tarda Faceano gli amanti. Tr. Am. 2.

Fatale. Taff. Piacesi, peroche il lucido crine, c'l petto Per distornar la tua fatale andata. [illegible] 17. 28.

Andatura, modo, maniera dell'andare.

Placida. Mar. Cantica [illegible] placida andatura Delinei gentil, che ne l'andar passeggia.

Androgeo, figlio di Minos Re di Candia.

Famoso. Anguill. [illegible] il Rè de la Saturnia terra Heb be vn figliuol Androgeo al Mondo raro, Famoso ne la lotta, e ne la guerra, Per l'altezza impresa [illegible], e chiaro, Doue il Palladio [illegible] Athene ferra, Del suo valor non volse esser auaro, Anzi con tanto honor la lotta vinse, Che vi fù per inuidia chi l'estinse. Metam. 7. 168.

Anella, cerchio d'oro, o d'argento, o d'altro metallo, ò materia, che si porta in dito per ornamento: anco ogni strumento simile ad altri vsi.

Bionde. Mar. Le bionde anella di fin' or lucente Tutto si cuoce, e si [illegible] il cuore.

Care. [illegible] Vien dal [illegible] Rè moglie, e sorella, C'hai regno [illegible] geniali letti, Portando di tue man le care anella, [illegible] à goder [illegible]. Hal. Ch. 3.

Cerchio d'anella. Mar. Porti cerchio d'oro fin, che di splendore Con la viua del Sol [illegible], Mentre che il cerchio, e rotella anella [illegible] Di quella noto, che il mi [illegible] il core. Lir. Am. Son. 87.

Gemma nuziale. Mar. Gemma [illegible], hor consorte Perche la mia non [illegible], [illegible]. Questa [illegible] gemma [illegible].

Gemmato. Taff. Da l'altra parte il fatto Amor volando Stendea catena di gemmati anelli. Gorg. [illegible].

Oro pretioso. Berg. [illegible] pretioso, [illegible], [illegible] Donna [illegible] che [illegible] ingegno. Le [illegible] d'vn solo anello. Eleg. 31.

Indissolubile. Grat. D'alcun indissolubili anellino Quel celeste [illegible] d'alto [illegible] lunga catena, onde legate Sono l'alme de' grandi innamorati. Gorg. [illegible]. 18.

Maritale. Brun. Dio [illegible] con dolce affetto, Al se tua sposa, e'l [illegible] anello [illegible] il dito amatino, e'l cor [illegible]. Epist. Heroi. 1. 7.

Pretioso. Ar. Si vede in dito il pretioso anello, Che già le tolse al Albracca Brunello. Fur. 11. 3.

Raro. Anguill. S'[illegible] hà in dito pretiosi, e rari Gemmati anelli, e poi gli heredi il fanno. Metam. 7. 210.

Ricco. Tron. Vn lucido diamante, & vn rubino Per farne ricche, e pretiose anella. Trid. 3. 1.

Anemone, fiore, in cui fu conuertito Adone.

Purpureo. Mar. E nel centro il giardin del suo giardino Tra mille d'altri fior si [illegible] diuerse, Purpureo è il fiore, & anemone è detto, Breue, come fù breue il suo diletto.

Vermiglio. Bras. [illegible] l'Alba nouella Rida di perle asperse Con l'amorosa stella In fior ancor conuerso L'anemone vermiglio, Fra il nardo, e il croco, e fra la rosa, e il giglio. Agl.

Anfesibena, serpente c'ha nella cima della coda vn'altra testa piccola, e camina per ogni verso.

Cruda. Mala. De crude Anfesibene, D'atri Pitoni i [illegible] le [illegible], Gemella d'[illegible] [illegible] Spesso [illegible] dal [illegible] gigante. Del Cant. 5.

Velenosa. Mar. Così gli squala, e poi l'Anfesbene De le schiume di Cerbero nodrita, Ch'al manco braccio auuiluppata tiene, Velenosa, [illegible] al corpo [illegible]. Strag. 1. 76.

Anfiarao, antichissimo inuentore della Piromantia, figlio d'Oicleo, e marito d'Erifile, dalla quale scoperto al Rè Adrasto fù necessitato andare alla guerra di Thebe, oue il primo giorno, che giunse fu inghiottito dalla terra.

Indouino Greco. Valuaf. Il primo che scontrar fù lo Scudiero Del saggio Anfiarao Greco indouino. Tebai. 7. 171.

Infelice. Bocc. Il qual con l'audacia Prescilao Virtina prima [illegible], [illegible], [illegible] l'infelice Anfiarao, Ch'alma [illegible] crudel fatto nel cospetto Di Thebe [illegible] a' dolorosi, C'hanno perduto il ben de l'intelletto. Vis. Am. 8.

Anfione, musico, il quale col suo dolce suono tiraua à sè le pietre, colle quali si fecero le mura di Thebe.

Canoro. Mala. Il destino leale Vuol che sua destra adempia Il canoro Anfion nel proprio seno. Del. Od. 3.

Cantor Dirceo. Bras. Qualhor [illegible] i venti Lo [illegible] il gran Cantor Dirceo. Pall.

Cantor Greco. Mann. E se dal Cantor Greco al bel concento Trar vita il sasso Argolico si vide; A concento io più bel sasso diuento. Com. Son. 31.

Cantor Thebano. Mar. Tratti i sassi al suo canto alzar poteo Mura superbe il gran Cantor Thebano. Lir. Var. Son. 13.

Cigno di Thebe. Test. Ei del cigno di Thebe Tratta l'eburneo plettro, o de la cetra Scocca fulmini, e fiamme, e i cori incende. Lir. 15.

Fabro canoro. Guar. Vn muro d'innocenza, e di virtute Assai più inespugnabile di questo, Che d'animati sassi Canoro fabro à la gran Thebe [illegible]. Past. Prol.

Famoso. Valuaf. Del famoso Anfion giunge à le porte, E del Re [illegible] à la corte. Tebai. 2. 224.

Musico architetto. Mar. E se in virtù de la famosa cetra Non fù di Thebe il musico architetto Animator di qual più dura pietra Mura superbe edificar diletto. Temp. 6.

Musico Thebano. Mar. Quel musico Thebano, Lo cui sonoro canto A le pietre diè vita. Galer. Scult.

Sonatore. Malat. E se già duro tronco, alpina pietra Con la dolce harmonia muouer poteo Il sonator de la Thebana cetra. Var. Poem. Son. 17.

Anfiteatro, edificio rotondo, hoggidì detto Colisèo.

Superbo. Ingen. Poiche nel mezo sua mansione eretto Tra quei spatij edificij, e già corrotti Non si corrotto il giro suo più interno Superbo anfiteatro. Rull. 4.

Anfitrite, Dea marina, figlia di Nereo, e moglie di Nettuno. E si prende anco per il mare.

Iònia. Mala. Pianto sorte amoroso, Che l'Ionia Anfitrite Con [illegible] Persiade gli niegò [illegible] baci, e i turbolenti amplessi. Del Fatt.

Anfriso, fiume in Thessaglia, presso al quale Apollo pascolò gli armenti del Rè Admeto.

Dorato. Marin. E per le arene d'oro ricco, e pomposo Il Tago, ed il Pattolo, e'l biondo Anfriso. Panag.

Greco. Bald. Sù la riua così del Greco Anfriso Schermirsi fulminò l'arco, che seccò Chi già superbo di Pitone [illegible]. Rim. 2. Amor. Son. 10.

Piaceuole. Anguill. Fra l'adorne di pioppi ombrose sponde Vi vien lo Sperchio, e l'Enipeo inquieto, L'Apidan vecchio con le sue fredde onde, E l'Anfriso piaceuole, e quieto. Metam. 1. 117.

Angeli, creature intellettuali, & incorporee, à Dio ministranti.

Alati ministri. Bent. Immortali alati, Che in tre ordini accolti Nel volo sacro, e ne l'aspetto diuini: Spirti puri, e beati, Forme chiare, e lucenti, Primi effetti di Dio, musiche menti. Od. 2.

Ardori mortali. Ghel. Ma sù del Ciel da quegli ardor mentali Scese vna squadra, e sciorà lor sembianze. Ros. 7. 29.

Ardori puri. Gatt. Chiude l'altezza sua ch'a schiera à schiera Scendono al grande oltraggio humili, e presti Quei puri ardori de l'empirea sfera. Adulat. 12.

Ardori sempiterni. Ghel. Ma sù nel Ciel quei sempiterni ardori Scorgon la notte, e quei rigor brumali Del caro infante, e [illegible] i fiori. Ros. 6. 16.

Canori. Brun. Tremando Auerno à la sua luce amante Da il riso, e il canto à gli angeli canori. Infr.

Concistoro alato. Ghel. Mosso à pietà del suo figliuolo amato Vn gli spedì del Concistoro alato. Rosar. 90.

Corrieri alati. Petr. Prendean vita i miei spirti, hor n'hà diletto Il Rè celeste, e i suoi alati corrieri. Son. 301.

Corrier volanti. Mar. Che da i suoi porti de la Giudea i volanti di Dio Corrier [illegible]. Cant. 3.

Dei alati. Ghel. E vide in mezo à la magion votata Il bambin [illegible] la gran Diua in grembo, E le falange de gli alati Dei, Chinar l'infante, e ministrar à lei. Ros. 6. 3.

Duci. Taff. O Duci, o voi che le fulgenti squadre Del Ciel mouete in amplissimi giri. Liber. 17. 7.

Duci superni. Mar. Tutto è sol mercè vostra, o superni Duci, Del più Rè de le stelle alti messaggi. Strag. 1.

Essercito pennato. Mar. O del celeste essercito pennato Fulgentissime squadre io vi saluto. Strag. 2.

Falangi angeliche. Ghel. Ne sapean l'angeliche falangi. Ros. 27. 41.

Famiglia angelica. Ghel. Quando dal Ciel l'angelica famiglia Scendea per le [illegible] le solenne vesti. Ros. 413.

Feroci peregrine. Bent. Peregrine schiere Di quel vero Oriente, Che Thesol de la gloria apre sacrato: Voi perpetue, e felici Sotto pure vitali Sempre in una [illegible] sete immortali. Od. 2.

Fiammette alate. Gill. Mentre fan di celeste ghirlandette Tante alate fiammette, E vanno per lo Ciel dolci carole Hinni cantando al pargoletto Sole. 2. Madr. 177.

Forme angeliche. Valuaf. Attratte va [illegible] che nel chiaro aspetto, [illegible] in terra l'angeliche forme. Lagr. 28.

Forti. Caml. Angeli [illegible] forti [illegible], Che la Francesca

 gate.

guardare à suolo à stuolo, A voi tessan le palme, A voi gli allori. Senti.

Heroi celesti. Ar. Benche di lor ventura hauesse auiso Hauesse prima da i celesti Heroi. Fur.42. 190.

Honori primi. Piac. Che del primiero lume vsico, eterno Sate le prime fiamme, e i primi ardori, E de l'empireo Cielo i primi honori. 1. Od.11.

Hoste diuina. Tass. L'Angelo, che fu già custode eletto Da l'alta prouidenza al buon Raimondo, Ne l'alta rocca ascende, oue de l'hoste Diuina tutte son l'arme riposte. Liber.7.80.

Immortali. Brace. E dal suo trono le superne menti L'intelligenze, e gli Angeli immortali Mouono essecutori obedienti. Rocc.12.33.

Menti angeliche. Tass. Pieno di Dio, ratto dal zelo, e ratto A l'angeliche menti ei si conduce. Liber.12.71.

Menti luminose. Fuss. Confirmate il mio dir voi che mouete Gli orbi celesti, ò luminose menti. Gem. Son.6.

Menti non mai stanche. Fasc. Fermate ò Cieli à riguardar attenti Costei cui somigliar sol voi potete. Date lor posa ò voi, che gli mouete O non mai stanche, ò sacre eterne menti. Gem. Son.1.

Menti purissime. Mar. Onde si attrista esser potesse in quelle Menti sublimi purissime celesti. Tu solo macchiato esser potresti Portator di sì bene alle mortelle. Lir. Sacr. Son.8.

Messaggieri canori. Mar. Ite lieti, e felici, ite pastori, Così cantando gian per selue, e grotte Del diuin Parto i messaggier canori. Lir.Sacr.Son.22.

Militia del Cielo. Ghel. La militia del Ciel varca, e s'ingegna Sembianze, & ancor più spiegaline, e canne. Ros.16.1.

Orfei. Mar. Poscia così dicea, gli alati Orfei Doppiaro il canto, e sù le lire aurate Più dolci sonaro, e cissanar portate. Strag.2.

Paraninfi alati. Piac. Spirti del Cielo eletti, Serui di Dio beati, Guerrieri suoi, gran Paraninfi alati De la prima Cagion fidi, e diletti. 1. Od.22.

Rampolli luminosi. Fort. Luminosi rampolli Di quel fonte superno, Che in tre canali hà il suo principio eterno. Od.2.

Schiere alate. Grill. Mentre le schiere alate Cantan del Dio Bambin l'alta portate. 1. Madr.173.

Schiere volanti. Poss. Voi de l'empireo diui volanti schiere, Che ne l'eterno Sol gli occhi incolate, E sollecite ogni hor ministre sete, Onde il gran Regno s'adempie alto volere. Sacr.Son.11.

Sirene. Piac. Del purissimo Amore Pure, e felici amanti Sirene sete, che co' i dolci canti L'alme accendete, ed infiammate il core. 1. Od.22.

Sostanze spirituali. Fort. Spiritali sostanze, Gloriose intelletti De la corte del Ciel ministri eletti, Voi con musiche danze, E regolato ponde Date legge à le sfere, ordine al Mondo. Od.2.

Spirti alati. Brac. Così disse di Dio gli spirti alati, Ne per la vista il sostener bastanti Fur quei gallici mostri, e spauentosi. Croc.27.33.

Spirti ignudi. Tass. Si che vedrai gl'ignudi spirti in volto, E sostener per breue spatio i rai De le angeliche forme anco potrai. Liber.18.92.

Spirti lucenti. Col. Hueomo il vedesti, e Dio vaganda i lucenti Spirti facean l'humile albergo adorno Di chiari lumi. Son.15.

Spirti sublimi. Ghel. Spirti i più sublimi, i più celesti, Angeli i più purgati, e più lucenti. Red.6.8.

Virtù sublimi. Mar. Virtù sublimi, à cui di fiamma l'ali Impenna eterno amor, beate menti, Che sostenete il Ciel fermo lucenti, Figlie prime di Dio, spirti immortali. Lir. Am. Son.18.

Angelo.

Comento celeste. Ar. Seco pensa trà via doue si cale Il celeste corrier per fallir mano A trouar quel nimico di parole, A cui la penna commission far suole. Fur.14.78.

Forestier celeste. Ghel. Dal bel concauo suo mirò la terra Il celeste l'estier, mirolla, e rise. Ros.2.50.

Guerriero alato. Tass. E' fama, che fù visto in volto crudo, Et in atto feroce, e minacciante, Vn alato guerrier tener lo scudo De la diuisa al pio Buglion dauante. Liber.8.84.

Guerriero celeste. Tass. Che 'l celeste guerrier soffrir non volse, Ch'altra passasse, e sotto al colpo tolse. Liber.7.102.

Messaggiero alato. Valuas. Al dolce dir del messaggiero alato Volse ella su diuino il celeste lume. Lagr.18.

Messaggiero celeste. Chiabr. Al fin non sa voltarsi indi à partire Che pria l'angelico messaggier non veggia. Amed.6.

Messo alato. Mar. Per la via, che di lume ornan le stelle Spiegati i vanni al grande vfficio presti Messo alato di Dio quà giù scendesti De le piaggie del Ciel beate, e belle. Lir. Sacr. Son.8.

Volator diuino. Chiabr. Sì ruolo poscia il volator diuino Qual sparisce per l'aria alcun baleno. Amed.1.

Anima. custode dal Paradiso terrestre.

Difensor celeste. Mar. E qual si vide già con sorto aspetto Spada vibrar sanguigna, e sulminante Celeste difensor di quelle piante, Ond' huom tragger solea vita, e diletto. Lir.Am. Son.33.

Anglia, isola chiamata communemente Inghilterra.

Rimota. Valuas. O la rimota fosse Anglia, che giace Fuor tutto il cerchio de la terra vasta. Cecc.1. 86.

Angolo. cantone, cantonata.

Brece. Tass. Te solo, ò figlio di Bertoldo, fuora Del Mondo in ogni valoroso angolo serra. Liber.16. 32.

Angoscia, trauaglio, affanno, afflittione.

Acerba. Ceba. Mà con angoscia alsi troppo acerba, e ria Comprai la lode, e la vittoria mia. Ell.15. 158.

Affannosa. Brace. A cui cede la morte, il ver conosce, E tempra in parte l'affannose angoscie. Rocc.1. 74.

Amara. Ceba. Mà non tenuto ne pena ò mano, nè bocca A quel che sprona il cor l'angoscia amara. Ell.5. 71.

Amorosa. Ar. Ringratia, e loda, e da lui sol conosce, Che sano ha il cor da l'amorose angoscie. Fur.41. 66.

Aspra. Tass. Mà la garrula fama hor mai non tace L'aspre sue angoscie, e i suoi casi infelici. Liber.12. 84.

Atroce. Ceba. De la mia graue, e tempestosa salma Scordarmi in parte almen l'angoscie atroci. Ell.5. 72.

Crudelissima. Ceba. Io par son morto, che non viue il corpo Senz' alma, e quasi, che viuessi, in tante Angoscie crudelissime, e mortali. Amig.2. 9.

Disperata. Imper. Stesse à sfogar i suoi dolor cocenti, E à discourne sue disperate angoscie. Rust.8.

Diffusa. Ceba. Ond' io sempre non so, nè dou' io vada, Si diffusa angoscia il cor mi prende. Ell.11. 47.

Dogliosa. Mar. Mà più l'tran ristoro Ne le angoscie dogliose Mille schiere pietose Ministre mentoni Del popolo de gli angeli piangenti. Lir.2. Canz.16.

Estrema. Ar. E posto nel sentir estrema angoscia Al lume di Sidonio, ch'ando giuso. Fur.17. 93.

Feroce. Campeg. Mà qual feroce angoscia il petto assale? E qual nouo tormento al cor s'stringe? Lagr.9. 11.

Graue. Tass. E cala vn colpo, e non v'è ripara alcuna, Che gli resista, e che graue angoscia Non dia piagando à la sruitra coscia. Liber.7. 41.

Grauosa. Tass. Poi dechinando ne la manca coscia Gli fè quiui sentir grauosa angoscia. Rinal.10. 71.

Horribile. Chiabr. Con questo tempra ogni cordoglio, e forma Ogni horribile angoscia. Vol.1. Sital.

Impetuosa. Ceba. Ed egli in lei come in vede in specchio Scorge le angoscie impetuose, e penare. Ell.3. 186.

Insopportabile. Imper. Bench' io fermo io miro, io posso al fermo, D'angoscia insopportabile trafitto Morte chiamarmi, hà già gran tempo al Mondo. Rust.3.

Molle. Ceba. Fu forte à mestargli, e fù robusta A riparar da molle angoscia il core. Ell.1. 9.

Mortale. Tass. Se ben la sua dolente riconosce Onde percossa hebbe mortali angoscie. Liber.20. 79.

Nota. Gab. Tu gran Virago, à cui per proua sono Note l'angoscie del penoso calle Si graui sur, se tormentose, e note. Adde.3. 14.

Profonda. Ceba. Nè le delitie, e gli agi, ond' ella abonda, Nè 'l cibo, e 'l sonno, onde si nutre, e posa, Consolar può l'angoscia sua profonda, Ch' ogni hor con nouo germe in lei rinasce. Ell.1. 121.

Salda. Ceba. Mà contro il ribellante, e l'orgoglioso, Ch' armò la squadra à la battaglia atroce, Vi à pòi, che verso altrui Gione sdegnoso Troua più salda angoscia, e più feroce. Ell.8. 13.

Scarna. Ceba. Che con più fonte angoscia, e più scarna Nel fondo del mio cor non sia comparsa. Ell.4. 99.

Spietata. M.A. Arbor. Spietate angoscie, e rigidi tormenti Soffrir la Croce il Rè de i Rè morendo. Parn.Scat. Son.1.

Strana. Vd. Sol l'infelice Dido, che d'horrende, E strane angoscie sente colmo il core. En.4. 117.

Tormentosa. Ber. Per cumular le tormentose angoscie Ad Armilla, e Camido. Coc.3. 4.

Trista. Bocc. In trista angoscia, & in amari guai Lei vedi quiui riuersata humile. Vis. Am.33.

Vasta. Ceba. Mà poiche souerchiar l'Hebreo robusto Sente d'angoscia impetuosa, e vasta. Ell.16. 140.

Angue, serpente, animal velenoso.

Arrabbiato. Ghel. Barbara dunque non, barbaro il padre, Anzi vn angue arrabbiato. Ros.16. 85.

Crudo. Arpull. E già leuata il crudo, e l'horrido angue La chioma sparsa di rugiada, e sangue. Menaz.11. 17.

Feroce. Mar. L'angue anch' egli Amor l'angue feroce, E dopo tra' fiori la scorza antica Doue Amor più che il Sol lo fiamma, e coce.

cece, Ondeggia, e guizza per la piaggia aprica.
Esfibilante. Chiabr. S'era l'empio demon d'intorno tolto L'horrore, e via dal crin gli angui sibilanti. Amed.6.
Freddo. Tass. Deh fa tacer freddi angui, aspidi adusti Sopra il mio corpo più che mai mordenti. Lagr.6. 49.
Frigido. San. E volto in fiamma ogni più frigid'angue, E'l marmo istesso incontento fora, Se non che 'l veder il largo rio del sangue. Son.
Hispido. Ghel. Quindi scende sù l'Ideo hispido, e fiero, E di cresta, e di tosco horrido vn angue. Ros.14. 17.
Horribile. Car. Incontr' al Ciel Tifeo: nè quel di Lerna Con tanti, e tanti capi horribil angue Senz' anima si vide, o senza ardire. En.8.
Infesto. Fel. Sorgerà vn Nume, Alcide sè nouello, Che in fasce medicherà face gesti antiqui Vara de gli angui infesti alto flagello. Appl.
Liuido. Tass. L'odio, l'ira, e'l furor, che latra, e morde, E de l'inuidia il freddo, e liuido angue. Lagr.11.23.
Maligno. Mar. Angue già non son io crudo, e maligno, Nè tu sei ch'diabro, o di macigno.
Miserabile. Anguill. Il già placato, e miserabil angue Vien da maggior venen battuto, e vinto. Metam.4. 200.
Mostruoso. Rin. Voi, ch'io creda à vn bel viso, à vn dolce sguardo? Mostruoso angue hà d'oro le squame, ogni piacer seco hà il suo tosco. 1. Canz. 34.
Pestifero. Tass. Questo, che distorò pestifero angue, Il pregio, e'l furor de la Latina gente. Liber.2. 50.
Placcabile. Tass. [illegible] tutta à la fragione estina Quel, che parte [illegible] placabil angue. Liber.4. 80.
Rabido. Rin. Qual [illegible], qual rabid'angue Sdegnoso apparue [illegible] Amor. [illegible] Son.19.
Spietato. Rin. Non [illegible] le crude angui maligno, Non [illegible] de l'[illegible] angue spietato. 1. Canz.51.
Terribile. Anguill. Parturì poi la Libia da quel sangue Ogni più crudo, e più terribil angue. Metam.4. 202.
Torbido. Celio. Ed han potuto l'alma illuminarmi, Che m'accecò il veleno di torbid' angue. En.11. 180.
Tossicoso. Ghel. Il mal crudo nel mal, non si raffrena Come nel tosco è più tossicoso l'angue. Ros.19. 13.
Venenifero. Chiabr. Per mirabili smalti oue si sorge Trà venenifere angui aurea Megera. Amed.1.
Venenoso. Mar. Pianta da venenoso, e rigid' angue Rimase effinge. Samp.1.
Anguilla. pesce senza scaglie, di forma simile all'angue.
Accidiosa. Ghel. L'anguilla accidiosa, e la storzata Salpa, e la piana, il rombo, e la squatina. Ros.14. 24.
Algente. Mar. E così anco d'amor l'algente anguilla Amor sfà l'acque, e gir di grotta in grotta I lor mischi sfuggendo occhiate, e sarpe. Lir. Marit. Son.20.
Ingorda. Bracc. Contar vedrai con serpeggianti note L'ingorda anguilla, oue sia l'[illegible] appresso, E [illegible] da le [illegible] [illegible] Latenti [illegible], e [illegible]. Vrb.11. 75.
Pellegrina. Bald. E [illegible] La tra le [illegible] Candia, e [illegible] à pescar la pellegrina anguilla. Rim. Moral. Canz.6.
Anguinaia. quella parte del nostro corpo, ch'è trà la coscia, & il ventre.
Tenera. Valuaf. Ma leggiermente apre le dita, e scaglia Vn picciol tronco di ferrato acciaro, Non però tal, che se la nobil maglia [illegible] l'acciar l'oppugna reso, Di passar ne la tenera anguinaglia Nella il ferro crudel ritarda, o viete. Tobi. 8. 161.
Anhelito. anelamento, anhelare.
Frequente. Valuaf. Sì che vedeano homai sudati, e stanchi Con frequente anhelar battendo i fianchi. Telem.6. 220.
Graue. Tass. Tutto è sangue, e sudore, e vn graue, e spesso Anhelar gli angue il petto, e i fianchi scote. Liber.9. 97.
Placidissimo. Brign. In quel suo placidissimo anhelare Degno ciascun respiro è d'vn sospiro. Geom.7.
Anhelito. anelamento.
Amorosi. Achill. Sperai con dolci nodi D'anheliti amorosi incatenar nel suo cor l'anima mia. Rim. lib.1.
Caldo. Brign. Il cor de' caldi anheliti ripieno A fresche aurette il ventilar chiedea, Deslauan essi innamorata, e perse Calma nel sen, mà sanò contro la vele. Geom.7.
Dolcissimo. Caser. E quest'aura beata, Com spero amorose, che spiraua Da la bocca odorata I dolcissimi anheliti sfocata Più cari, e più soaui, Che le canne di Cipro, ò d'Hibla i fiar. 1.2.
Lasso. Campeg. Mà par che l'alma à poco à poco accoglia Ne gli anheliti lassi, ed ineguali. Lagr.4. 17.
Soaue. Mar. Per talhor appressando A quei soaui anheliti la bocca, La bacia, e non la tocca. Samp.3.
Venenoso. Tronf. Caldo il labro di sangue ebro spumeggia, Trahe venenosi anheliti dal petto. Coll.3. 4.
Aniene. fiume nobile d'Italia, che scorre per i campi di Tiuoli, e perta tre nobili laghi nel Teuere; hoggi si chiama Teuerone.
Gelato. Vd. E quei che son dal flenfe terreno Del gelato Aniene habitatori. En.7. 246.
Anima. forma, che dà vita à tutti gli animali.
Acerba. Ghel. Ch'ozze la mano può l'anima acerba Col desir quanto può liquida, e nece. Ros.16. 9.
Adamantina. Tass. Questa par che l'ascolti, e che pietosa A' suoi caldi sospiri L'anima adamantina inchini, e pieghi. Lir.1.
Addolorata. Manch. E'l consenti acooso? ah Cieli, ò Numi Più di quei, che so dir, giusti, e benigni, Perdonate al furore D'anima addolorata. Flor.4. 2.
Addormentata. Guar. Quinci infiammando i miei pensieri ardenti L'anima sueglio addormentata, e tarda. Son.9.
Affannata. Capp. Andrò racconsolando il cor dolente, E l'anima affannata. Prim. Canz.
Afflitta. Ar. Piaccianti quest'afflitta anima sciorre De la sua scorza homai putrida, e rancia. Fur.4. 34.
Algente. Mar. Meco instabile, e varia hai per costei, Benche fosco asfauilli, anima algente. Lir. Am. Son.15.
Alpestre. Campeg. Cosa poscia ch'al fin l'anima alpestre La debolezza in lor non più nasconde. Lagr.6. 16.
Alpina. Rinch. Ben ella cole à voi, cruda, in fierezza, Ch'à voi pari non hebbe anima alpina. Rim. Madr.
Alterata. Manzin. Ricomponi, ò Costante, Quell'anima alterata, ingelosita, Nulla di moti caglia. Ficr.3. 4.
Ambitiosa. Ghel. Allor si mosse, ahi mosse infame, e ria D'anima ambitiosa, e scelerata. Ros.21. 38.
Amica. Tass. Facciam l'anime amiche in Ciel soggiorno, Sia l'vn cenere, e l'altro in vn sepolto. Liber.12. 99.
Ammaliata. Goz. Anime ammaliate, Che dietro disperate Ite à la traccia de' bugiardi amori. Antig. Ch.2.
Amorosa. Guar. Non è la maggior peste, Nè il più fiero, e mortifero veleno A vn'anima amorosa de la fede. Past.3. 6.
Ancella. Ghel. Signor del Ciel se pur l'anima ancella Poco, o nulla ti diè, riceui in queste Humili offerte mie le tue procelle. Ros.7. 57.
Appassionata. Prid. Senti quella ruina L'anima appassionata. Gelat.12.
Ardente. B. Tass. Il destando nel cor più bei pensieri Apron questi occhi veri Del diuino intelletto ne l'ardente, E chiara anima sua. Canz.1.
Assiata. Bras. E spesso con piè scalzo, anima assiata, Se ben cangia egli sito, alto con muta. Ven. Terr. Grac.
Atroce. Grill. E del tumido Aman l'anima atroce, E del suo genere, e de' nemici ottenne A la penosa croce, Al crudo ferro, che gran stratio sente. 1. Cant.16.
Audace. Tass. Che s'è'l nemico haurà due mani, & vna Anima sola, ancor ch'audace, e fera. Liber 6. 8.
Aura. Grill. Aura, e spirto vital, ch'in questo frale Mio fango spiri, e gli dai moto, e vita. 1. Son.88.
Beata. Tass. E quì gli Elisi campi, e le famose Stanze de le beate anime pose. Liber.15. 36.
Bella. Tass. La bell'anima sciolta al fin seguiua, Che poco innanzi à lei spergiura l'ale. Liber.12. 71.
Braua. Ar. Ch'à vuol due sì audaci anime braue Cercar più là di queste due non deue. Fur.19. 97.
Chiara. Car. Itene dunque, e quelle anime chiare, Che n'han col proprio sangue, e con la vita Quella patria acquistata, e questo impero, D'vltimi doni ornate. En.12.
Costante. Tass. Accoppia à forme degna Anima costante, e i prischi Heroi Scemi di gloria in tuo paraggio io scerno. Lir.1.
Coraggiosa. Chiabr. L'anima coraggiosa al varco giunta Sen' và col sangue, che la terra inonda. Amed.7.
Cruda. Guar. Mà poi ch'io sarò morto, anima cruda, Haurai tu almen pietà de le mie pene? Past.3. 3.
Desta. Guar. Non è sempre co' sensi L'anima addormentata, Anzi tanto è più desta, Quanto men trauiata Da le fallaci forme Del senso albor che dorme. Past.1. 4.
Diletta. Anguill. E perche in tali abbracciamenti anelante, Che con sommo piacer l'vn l'altro adorne Diletta anima mia, dolce mio bene. Metam.10. 189.
Disperata. Manzin. E già scacciato, e spento Sarei, se di giouarti Col dar tempo a' furori D'anima minacciante, e disperata Non hauessi preuisto. Ficr.3. 4.
Disprezzante. Bracc. Et a gran core, o disprezzante, e fera Anima insuperabile guerriera. Croc.4. 30.
Dolente. Car. Spargite, mentre al Ciel piacque, amate, e care, A voi scend'io quest'anima dolente. En.4.

Eletta. Anguill. Questa à gli Dei ben canità rassembra D'anime eternamente elette, e sante. Metam.8.312.

Feroce. Valmar. Che ad ogni moto dal natio furore, Di c'haueua la feroce anima accesa, De la sua propria vita precursore Sei- mana dolce hauria la morte, e bella. Tebai.3.166.

Forsennata. Bembo. Anzi così trà due vivo, e sostengo L'anima forsennata, che procaccia Far d'una ingrata schiua preda in cac- cia. Son.78.

Fredda. Achill. Degno è ben, che pietoso altri sospiri D'vn' ani- ma sì fredda il duro fallo. Rim. Idil.7.

Fugace. Tass. Fosso sul letto, e l'anima fugace Fù richiamata à gli vsfici vitali. Liber.12.84.

Funesta. Anguill. Dopo ch'hebbe varcato il lago Auerno Per gi- re à pianger l'anime funeste. Metam.5.144.

Furibonda. Valmar. Non più frangon quell'ire, ò fanno effetto In quell'anime altere, e furibonde, Che faccia il Thracio mar gonfio, & eretto Trà i mesti Cianei cō tutte l'onde. Tebai.11.21.

Gelosa. Tass. Mà chi la colse non sentiò giamai, Ch'al cor non gelo l'anima gelosa. 1.Son.116.

Generosa. Rich. Se par basta vna tromba A risonar da l'agghiac- ciato Idaspe Oltre l'adusto Polo D'anima generosa i pregi immortali. Rim. Paneg.

Giouinetta. Mar. L'anima giouinetta è molle cera, Ch'ad ogni stampa agguale il rende. Tempo 158.

Gloriosa. Tass. Tosto che dal bel nodo ond'era auinta L'anima gloriosa si disciolse. Lagr.13.49.

Grama. Anguill. La morte con la falce, e con la voce Hor quell' anima, hor quell' afflitta, e grama, Ch'andar non vi vorrebbe, affretta, e chiama. Metam.4.324.

Grande. Guar. Viuete pur, viuete Largamente concessi, anime grandi. Past. Fid.

Guerriera. Hen. Viulando fuggì l'anima fera, Sì feroce nel Mondo, e sì guerriera. Bab.10.48.

Humiliata. Achill. Venite homai, venite Anime humiliate. Rim. Idil.

Immonda. Guar. E ben giusto sarebbe, Che douesse il mio san- gue Lauar l'anima immonda. Past.4.5.

Immota. Tass. Ch'à i vari giri de l'instabil rota Sempre hà stabi- le il cor, l'anima immota. Lir.5.

Impura. Guar. Anima impura à vile incendio accesa Temerò forme in su'l bel viso adorno. Son.50.

Inclita. Ar. Non che à piacerti à quello paese, e tante Anime bel- le, hauer douessi potuto, Che chiare, illustri, inclite, inuitte, e sante Son per fiorir da l'arbor mio fecondo. Fur.3.62.

Inespugnabile. Chiabr. Dal gran sen ti mobil arte apprese, Anima inespugnabile, e superba. Amed.1.

Inetta. Grill. Mista, e dotte e l'oglio? à le prudenti Anime in- uano il chiudi, anima inetta. 1.Son.21.

Infame. Corin. O chiunque tu sia anima infame, Che l'infelice condition schernisti D'honora elettione, à tuo poter mettesti ho- mai. Alm.4.1.

Infelicissima. Manzin. Se l'anima dolente, Frà tante sue miserie in- felicissima, Hà perduto il vitale De gli vfficii vfficii. Fler.3.1.

Infelici. Tass. Come voi, ch'à l'impie anime felle Ministri siete de gli eterni pianti. Liber.13.7.

Iniquitosa. Ghel. Vider per certo iniquitosa, e cruda L'anima al- l'hor del maledetto Giuda. Ros.14.36.

Infensata. Manzin. Lascia dunque ch'io torni A sferzar tormen- toso Quell'anima insensata, Che non sa pur dolersi. Fler.5.3.

Leggiadra. Petr. Passato è già più che'l millesimo anno, Che'n- ser mancar quell'anime leggiadre. Canz.11.

Luminosa. Ghel. L'anima luminosa entrò al suo petto Nulla ha- uer di terreno, o d'imperfetto. Ros.8.16.

Meschina. Vd. Quando Re eccelso à tante aspre fatiche Sì ch'vn giorno quell'anime meschine Possan posar? Er.1.83.

Mesta. Petr. Mà dirò per sfogar l'anima mesta. Triūm.2.

Minacciata. Manzin. Sono fratutti d'Amor, non sono horrori D'anima minacciata. Fler.2.2.

Miserabile. Manzin. Come il corpo del Rè, l'anima ancora Mise- rabile, inferma, soggiace à mille morbi, à mille mali. Fler.1.5.

Moderatrice. Manzin. Quell'anima regnante, Moderatrice vn- tempo De' publici interessi, e de' priuati, Viue miseramente hor sotto il giogo Volontaria seruitute. Fler.1.5.

Nefanda. Anguill. Non fù frà tutte l'anime nefande Più nefand' huomo del padre di costei. Metam.8.347.

Nequitosa. Achill. Ne tutte giudici, ed io tra scelerati Anima ne- quitosa, insensata, empia. Pen.136.

Orgogliosa. Tass. Canto per far pietosa Vn'anima orgogliosa. Lir.13.

Pellegrina. Molz. Dorme ch'eletta hà il Ciel per fida scorta Frà tante anime altere, e pellegrine. Son.52.

Penante. Cora. Caronte appresta il legno, Ch'à te sen' viene vn' anima penante, Passala per pietade, Se non vuoi di mercede alcun contento, Che quello è quanto hauer Io posseso mi die- de Amore, e'l Mondo. Trond.4.

Plebea. Goz. Là el chiaro de la porpora l'oscuro Pallor fiammeg- gia d'anima plebea. Antig.3.4.

Pouera. Achill. Pouer' anima mia, chi ti condusse A sì crudele, e barbara fortuna. Rim. Idil.6.

Preclara. Vd. Ite dunque, e queste anime preclare, C'hanno il lor sangue qui per noi gettato, E con le forze lor famose, e rare A noi patria, & impero humano acquistato, D'estremi doni ornate. Er.11.

Pugnace. Valmar. Lascian à morte gir per strada, o strale Del ne- mico con fin più chiaro, e bello, E' essalar fuor del corporeo velo Queste nostre pugnaci anime al Cielo. Tebai.8.109.

Ricreduta. Celia. Ch'io frà velo, e velo il suo bel viso Appar tal- hor di qualche stilla asperso D'anima ricreduta, o con cunquisto Non rende alcun però segno diuerso. Ell.2.60.

Rozza. Brign. D'anime rozze il fin frà lane vili, Cui non giamai conca Sidonia mostra, La pace à te dimostra, Che guida al pasco i mansueti ouili. Giorn.5.

Rubellante. Chiabr. Et era pur sua gloria il mentar presa Anima sì ritrosa, e rubellante. Vol.1.Dial.

Saga. Bembo. O fortunato il vello in cui s'asconde L'anima saga- ce. Canz.7.

Sbigottita. Tass. Stupido lui riguardo, e non ben crede L'anima sbigottita il certo, e'l vero. Liber.8.29.

Scabra. Tess. Ah che di selce, e di ferrigno smalto L'anima sca- bra, e'l duro cor hà cinto, Chi non si dà per vinto De duo le- gli occhi à vn languido assalto. Lir.25.

Sciasa. Guar. Saluo d'amor nemico? ò simplicetta, Tu nol co- nosci, e sà far, e tacere, Ti so dir in quest'anime si fida, ch'è Non ti fidar di loro. Past.3.5.

Schiua. Tass. Non sdegnar (gli risponde) anima schiua, Premer col sonno più la mesta strada. Liber.10.30.

Sciocca. Bem. Anima sciocca, ancor sei quella ch'eri? Deh doue è il lume de' bei guardi alteri? 2.Son.44.

Seguace. Tass. Raccogli tu l'anima mia seguace, Drizzala tu do- ue la tua sen' giò. Liber.19.109.

Selvaggia. Bemb. Co' i dolci fiumi, e con le voci sante Fate gentil ogni anima seluaggia. 1.Son.115.

Sospirosa. Rin. Dunque sia non mora, Anima sospirosa, e core dolente. 1.Canz.31.

Superba. Valmar. Ne potea già quell'anima superba Trouar di- mora, che meno m'auampi, od arre. Tebai.5.74.

Tapina. Anguill. Lo spirto andò frà l'anime tapine. Metam.15.149.

Terrena. Mar. O opera alma, o celeste harmonia, O diuo lume, che de gli alti chiostri Mandate essempio à l'anima terrena. Son.27.

Tormentosa. Manzin. Perche perche non dargli Da l'inferno del seno L'anima tormentata? anco à te stessa Esser puoi si crude- le? Fler.5.2.

Torta. Ar. E come quel c'haueua l'anima torta Per giunger colpa à colpa, e fallo à fallo. Fur.5.5.

Traditrice. Polic. Chi ti fè così bella Anima traditrice, Che se- gui il senso cieco ou' ei t'appella? Vit. Aff. Madr.7.

Trafitta. Anguill. Stero vn gran pezzo stupefatte, e chete Quell' anime trafitte, e sconsolate. Metam.1.104.

Traviata. Guar. O quanto spesso gioua La cecità de gli occhi al veder molto, Ch'allhor non traviata l'anima, ed in se stessa Tutta raccolta suole Aprir col vero senso occhi lucenti. Past.4.6.

Vagabonda. Tort. Giunta al fin per gran sorte Anima vagabonda Per lungo errar già stanca. Idil.

Vile. Tass. Fassi mancò gridando: anima vile, Ch'ancor ne le vit- torie infame sei. Liber.6.37.

Animato. che hà anima, e più propriamente quello che manca della parte rationale.

Alpestre. Mar. Mà d'alpestre animal crudo, e peruerso Guardati d'irritar le brame, e l'onte.

Beato. Anguill. Quanto meglio saria non esser viuo, Ch'ad ani- mal sì beato sottoporsi. Metam.1.167.

Crudele. Anguill. Come al raggio Lunar lontan comparse Quel ferace animal crudele, e fello. Metam.4.99.

Crudo. Anguill. Nè mai quel clima poi si vide monda Di quei cru- di, e pestiferi animali. Metam.4.405.

Empio. Anguill. Era d'ogni animale empio, & acerbo Più forte, più veloce, e più superbo. Metam.7.197.

Fero. Anguill. Trouar per dianzi il più fero animale, Che si vedes- se mai sopra la terra. Metam.1.124.

Feroce. Valmar. Oue in infinite l'animal feroce Giaccea sopra l'os- sa de' mortali. Tebai.4.149.

Forte.

Forte. Anguill. Non dee l'huom forte mai prender duello Con animal di lui più forte, e fello. Metam. 8. 231.

Fugato. Valuaf. Sopra il finistro arcion fora l'vsbergo, E di piaga mortal Procela affligge, Che quinci, e quindi il passa, e sopra il tergo Del fugato animal anco l'affigge. Telon. 7. 187.

Guerriero. Tass. Mà formidabile hoste han già davante Di guerrieri animai, vari di voce, Vari di moto, e vari di sembiante. Liber. 15. 52.

Horrendo. Anguill. S'han forse à dare in preda al gran furore Le città d'animali horrendi, e immondi? Metam. 1. 61.

Lanuginoso. Anguill. Con picciol capo, e ventre à vn tratto apparse Vn animal lanuginoso, e breue. Metam. 6. 76.

Lasciuo. Tass. E mandò con l'auiso al campo vn messo, Che non armento, nè animal lasciuo, Nè preda altra simil, mà ch'è seguita Dal suo german Clorinda impaurita. Liber. 6. 111.

Molle. Anguill. Cacciando l'animal molle, e fugace, Mà non la belua spauentosa, e strana. Metam. 10. 243.

Nociuo. Anguill. E se qualche animal nociuo, e strano Temi, che non t'offenda, e ti spauenti. Metam. 1. 161.

Pennuto. Valuaf. E trà le notti preueder dal volo De' pennuti animali il bene, e 'l duolo. Telon. 7. 110.

Portentoso. Brac. Portentoso animal lasso, tremassi, Che con la Maga horrenda soggiorna, Poiche ò bel pellegrin, in cui lasciasti. Epist. Heroi. 2. 7.

Saluatico. Valuaf. Nè sol fresco il saluatico animale Facea le mense de' nobili, e regal, Ma ne indurata parte anco col sale Da' tempi appreso à l'affamate turbi. Cacc. 2. 58.

Selvaggio. Anguill. Cred' io, ristretto me, che il rumor nasca Da selvaggio animal, che qui si pasca. Metam. 7. 316.

Silvestre. Petr. Ond' io son fatto vn animal siluestre, Che co' piè vaghi, solitari, e lassi Porto il cor grande, e gli occhi humili, e bassi. Son. 260.

Strano. Anguill. E di strani animali tanti, e cauerne Sacre de l'ossa son la sepultura. Metam. 8. 151.

Vorace. Tass. Poiche dare il Cielo al mio destin Animali voraci. Amint. 4. 1.

Animo propriamente significa la parte intellettiua dell'anima, e ragioneuole ... si prende anco per fantasia, pensiero, discorso, volontà, proponimento, affetto, & animosità.

Acerbo. Ghel. Maggiori, a sembrar chiusi, e raccolto Nel ramarico suo gli animi acerbi. Ros. 13. 38.

Amato. Alam. Mà la crucciata mente intorno volue, E tiene inuitto il Greco animo amato. Gir. Cort. 5.

Amico. Anguill. Per dimostrar Mercurio in qualche parte L'animo verso Apollo amico, e buono. Metam. 2. 166.

Anhelo. Ghel. Poi riprese vigor l'animo anhelo. Ros. 6. 85.

Audace. Tass. Taccio, ch' ora il bisogno, e il tempo chiede Pronta man, pensier fermo, animo audace. Liber. 8. 61.

Augusta. Guar. Augusta è questa terra, Augusti i vostri nomi, augusto il sangue, E veramente i pensier, gli animi augusti. Past. Fid. ...

Auuerso. Ghel. Dunque pur non voglian esser rubelli, Deponete per Dio l'animo auuerso. Ros. 10. 27.

Becco. Valuaf. Col suo Chiron, che tra centauri mille Sola nna hebbe mai l'animo becco. Cacc. 3. 67.

Casto. Guar. O per me fortunato Quel dì, che ti serbi l'animo casto Cinthia mia sola Dea. Past. ... 1.

Costante. Ar. Benche Ruggier sia d'animo costante, Nè cangiato habbia il suo voler ... Fur. 7. 17.

Crudele. Anguill. Dea inuitti à preda contrario membro, Ch'animi si crudeli, e fieri. Metam. 6. 162.

Crudo. Tass. Mà si riuolge altroue, e insieme spoglia L'animo crudo, e l'altiera voglia. Liber. 6. 31.

Disperato. Mar. Che non sa, che non osa ira, e furore D'animo disperato, e traditore?

Eccelso. Valuaf. Mà via più con gli eccelsi animi, e prodi De' caualieri, e de gli Re conuenne. Cacc. 5. 16.

Egregio. Ar. Sarà possibil mai, che nome, regio Titolo imperial, grandezza, e pompa Di Bradamante mai l'animo egregio, Il gran valor, l'alta virtù corrompa? Fur. 44. 58.

Errante. Anguill. Che dar non posano i nostri animi erranti Ragion de' lor nascenti eterni, e santi. Metam. 9. 182.

Esposito. Valuaf. Onde sembra maggiore hora, e più forte, E più esposito hà l'animo, e sincero. Telon. 7. 108.

Fellone. Alam. Nè di ciò fatio l'animo fellone Vuol ch'ancor senta del cauallo il peso. Gir. Cort. 9.

Fermo. Ar. E con l'animo ei costante, e fermo Di non mai più tornar in quelle parti. Fur. 21. 20.

Feroce. Tass. E dal volto, e da l'animo feroce Tutto depone homai l'orgoglio, e l'ira. Liber. 10. 13.

Forte. Tass. Nè già vi sotto caderà, se tali Animi forti in sua difesa hor sono. Liber. 12. 11.

Franco. Ghel. Parea in corpo femil l'animo franco Mille insieme serbar forza, e consiglio. Ros. 7. 6.

Fugacissimo. Brac. Egli più d'ogni nettare soaue, Stillando il suono à guisa di Arena, Con le sue note in strano nodo, e graue Gli animi fugacissimi incatena. Rocc. 10. 61.

Generoso. Car. Veracemente l'altierezza è segno D'animi generosi. Enc. 4.

Gentile. Remig. E' d'animo gentil opra non degna Tornarsi à mente i beneficij vsati Vers' huomo ingrato, e rinfacciarli altrui. Epist. 11.

Grande. Tass. Colui, che sino allhor l'animo grande Ad alcun atto d'humiltà non torse. Liber. 20. 141.

Guerriero. Tass. Sorgeua Rinaldo & animo guerriero, E spirti di riposo impatienti. Liber. 1. 10.

Humano. Tass. Hor mira d'huom, c'hà titolo di pio Prouidenza pietosa, animo humano. Liber. 13. 67.

Illustre. Tass. Et hora, e dopo vn corso anco di lustri Infiammati ne fian gli animi illustri. Liber. 1. 57.

Inamabile. Anguill. Ma dentro il core hauea crudele, e fello, E l'animo inamabile, e maligno. Metam. 1. 181.

Incerto. Tass. Mentre in varij pensier diuide, e parte L'incerto animo suo, che non ha posa. Liber. 6. 81.

Indegno. Anguill. Vuo sodisfare al vostr' animo indegno, Disse, seconndo il fine ou' egli adopra. Metam. 6. 40.

Indefesso. Ar. Cresce la forza, e l'animo indefesso, Ruggier percuote l'onde, e le rispinge. Fur. 41. 10.

Indomito. Anguill. Misera me, che l'animo indomito Il suo misero naufragio mi predisse. Metam. 11. 229.

Inferno. Remig. E tal ne fè l'vdita l'animo inferno, Ch'al gran foco d'Amor mai troppo gelo. Epist. 21.

Inferocito. Bem. E la concordia al fine D'animi inferociti, & inconstanti. Sferza à sollevar l'anime oppresse Cangiasi in fede, e sì costante in morte. Corn. 3. 8.

Infesto. Car. Giunto à gli animi infesti il sangue sparso S'accresce l'ire. En. 9.

Iniquitoso. Ghel. D'animo folle iniquitoso, e rio A cui sempre vi fù conuerso, e pio. Ros. 27. 68.

Intrinseco. Tass. Hor quando del Garzon la rimembranza Hauea gli animi tutti intenerito. Liber. 8. 47.

Innamorato. Petr. Questa vita terrena è quasi vn prato, E s'alcuna sua vista à gli occhi piace, E per lasciar più l'animo innamorato. Son. 79.

Inuitto. Tass. Vn giouane real, d'animo inuitto lui giunger doueua. Liber. 1. 68.

Lieue. Ar. Non bastrò, ch'in lieue animo può assai, Vedrò che più di voi mi piacerà mai. Fur. 49. 64.

Maligno. Ar. Grifon vedendo il Rè fatto benigno Lasciò la spada, e l'animo maligno. Fur. 18. 69.

Meschino. Anguill. Se parla al fin col dir basso, & humile Mostra l'animo suo meschino, e vile. Metam. 5. 110.

Minacciante. Bracc. Figlio del Dio de l'acque era il guerriero, E dal mar più feroce apprese infante A mostrar ne gli assalti animo fero, Implacabile, inuitto, e minacciante. Vrb. 23. 6.

Molle. Ar. Che sempre sono stimò d'animo molle Ch'è contra maggior in qual si voglia impresa. Fur. 9. 89.

Nemico. Anguill. Ch'Atlante ancor con animo nemico Andromeda hauea dato à l'Inferno. Metam. 5. 153.

Orgoglioso. Dom. Con' esser può, che l'orgoglioso, & empio Animo del già vostro, hora idol mio, Non habbiate voi fatto humile, e pio? Son. 42.

Peruerso. Ar. Ha ancor son per spenderui alcun verso, Di lei biasmando l'animo peruerso. Fur. 23. 2.

Plebeo. Bracc. E' l'animo plebeo cura sì bassa, Ch'ogni spinto genti l'abhhorre, e passa. Rocc. 2. 52.

Prestante. Ar. Che non amò tesor, non amò impero, Ma la virtù, ma l'animo prestante. Fur. 26. 2.

Prode. Valuaf. Voi, dico, voi con l'ire, e i duelli De le fere, e de' cani: voi, i prodi Animi, e le nature, e l'arti, e i riti, L'armi, e l'habito de' cacciatori anche. Cacc. 3. 19.

Puro. Bemb. Ben deue il Mondo in riuerenza hauerui Mirando al puro, e franco animo vostro. Son. 107.

Quieto. Ar. E che stesse con l'animo quieto, Che sarà a punto quanto ella disegna. Fur. 44. 71.

Regio. Tass. Ella, vedendo in giouinetta etate, E in leggiadri sembianti animo regio. Liber. 6. 57.

Ribelle. Ar. Non più celando l'animo ribelle Correa per darli di lor man la morte. Fur. 17. 107.

Saldo. Ar. E come caualier d'animo saldo, Oue hà visto il rumore, corre, e galoppa. Fur. 42. 31.

Scelerato. Remig. E benche alcun di scelerato, e crudo Animo, verso à la sua madre infame Ti dimostrasse il glorioso fatto. Epist. 8.

Schiuo. Bals. Mà s'à è ritanta fede animo schiuo Serbi, e sieguì vn breuissimo conforto. Prim. Stan.

Schiauo. Remp. Puoss'egli mouer mai co' i prieghi ardenti Vn animo saluaggio, vn cor di fera? Epist.22.

Sicuro. Verier. So chi mille accidenti e così duro, Che solleuo, e sperar nol posso Vn cor costante, vn animo sicuro. 1. Son.3.

Signorile. Rid. Cantato honore in sul fronte del petto V'ornano il signorile animo schietto. Rim. Son.11.

Sincero. Guar. Hor odi merauiglia, e cosa noua A l'animo sincero. Past.2. 6.

Sourano. Vd. Qui Delio Vate l'animo sourano Le inspira, e l'alta mente, ond'ei le diede Di predire il futuro. En.6. 3.

Splendido. Tass. Ch'animi fur sì splendidi (fouente Vdito hò raccontar, nè so ben doue.) Lag.11. 45.

Temperato. Tass. Signor di temperato animo, e giusto, E vago d'ogni bella, e nobil arte. Heroi. Son.148.

Torto. Ghel. E tu per vn, che non consenti col torto Animo suo, ratta t'vccidi à torto? Rod.12. 95.

Tranquillo. Anguill. Ma il mansueto armento, e il gregge molle, Che l'animo hà tranquillo, e temperato. Metam.15. 39.

Tristo. Anguill. Danno à l'animo tristo ogni contento, Ogni piacer, che fan trouar più grato. Metam.7. 313.

Vasto. Valuas. Mà Tideo di gran cor, d'animo vasto Inquanto in ogni atto corre il foco. Teboi.2. 46.

Vile. Tass. Sotto difforme aspetto animo vile, E in cor superbo amante voglie accese. Liber.2. 96.

Anitra, vccello d'acqua, simile all'oca, mà più piccolo, & è saluatico, e domestico.

Loquace. Tass. Come talhor ne la stagione estiua, Se dal Ciel pioggia desiata scende, Stuol d'anitre loquaci in secca riua Con rauco mormorar lieto l'attende. Liber.13. 76.

Nana. Imper. La nana anitra à cui di canto in voce Vn roco serbar lâ dato in sorte Da l'inuida natura, e forse ad arte Non dolcemente ella mai, se non tra l'onde Cantar à' fondi ascoltator guizzanti. Rust.13.

Optima. Mar. Del cane assaglia, o con lo strale saetti Anitra opima, o folica loquace.

Pescatrice. Stac. Così la pescatrice anitra suole Del natio lago entro'l vorace argento Tuffar la fronte, e asciugge dal Sole Con l'ampio rostro, à cupa preda intento, E poi tornar la sua pennuta mole Dal gelo ondoso, e scuoter l'ali al vento, E chiamar le compagne, onde lo secco Le rassegna con l'ombra à passer seco. Rocc.7. 1.

Vorace. Valuas. Dunque se il peregrino augel ti piace Hauer prigion fin da principio intendi Oue dimora l'anitra vorace. Cacc.5. 47.

Anitrire, Voce che fà il cauallo.

Chiaro. Ar. E con chiari anitrir giù per quei calli Venian saltando, e giunti poi nel piano Scioccan le groppe, e fatti eran caualli, Chi baio, e chi leardo, e chi roano. Fur.38. 34.

Feroce. Brac. Dal feroce anitrir l'aer s'accende, Presso dal calpestio geme la terra. Croc.17. 91.

Anna. Pontefice de' Giudei, suocero di Caifa.

Maligno. Ghel. V'ha chi percuote ad Anna, Anna il maligno Con molti hauea del Sinedrin sentito. Rod.21. 32.

Maluagio. Gatt. Fù la tua vita vna sentina lorda, Anna maluagio, e d'ogni rio costume. Addol.3. 37.

Superbo. Campeg. Ne l'altera magion d'Anna il superbo, Doue condusse pria la gente infesta Il vero Dio fatto huom, l'eterno Verbo. Lagr.1. 16.

Annali, historia, che contiene, e distingue per ordine d'anni le cose successe.

Amoroso. Paol. Scriuendo io già l'historia de' miei mali Di questa selua hor ne le amiche piante Per lasciar dopo morte ad ogni amante Vn libro eterno d'amorosi annali. Rim.Son.119.

Beato. Bonam. Coppia sublime, à voi mi manda il fato, Perche sapendo ne' suoi beati annali Scritto, che pria che'l Sol la notte spezzi, Debba Alcide di Lidio esser consorte. Pals. Err. Prol.

Carico. Giul. Già i più carichi annali fan fede à mè, che balenante Roma Precipitaua à Romulo Re l'impero. Od.16.

Chiaro. Bem. Sì sì con lettre eterne in chiari annali Scritta per ma, ch'al Ciel lieue s'estolle, Cotesti nostri tuoi felli mali. Epist. Heroi.1. 1.

Eterno. Tass. Mà ch'io scopra il fauoro, e ch'io dispieghi De Precurso deslegli eterni annali. Liber.10. 20.

Glorioso. Tratti. Quisi il tuo guardo in glorioso annale Registrato il tuo nome à stelle vada. Ter. Son.26.

Illustre. Spina. La hor porgi con Gioue al Mondo leggi, Hor volgi con Minerua illustri annali. Son.232.

Infame. Grill. E de la mia miseria ottanquo i' fia Sempre gl'infami annali hò manifesti, Che ne li narra la memoria vera. Pen.35.

Oscuro. Nard. Scriuea nel Ciel caratteri di stelle Con la penna de' raggi il mio natale Il Sol, chiaro scrittor d'oscuro annale, De le fortune mie benigne, e felle. Guarc. Son.6.

Annibale, famoso Capitano Cartaginese, figliuolo d'Amilcare.

Africano feroce. Mar. Non di maestra mano Fù lauoro, o scultura Del feroce Africano La marmorea figura. Galer. Scult.

Espugnatore. Mar. Gloriosa è l'imago Del fiero espugnatore de' gioghi alpini, E più de' petti intrepidi Romani. Galer. Ritr.

Fiero. Bocc. Ah quanto fiero, & orgoglioso quanto Vid'io qui in Annibal sour vn destriero Ch'à i Romani hauea riposo tanto. Vis. Am.10.

Prode. Ver. O tu prode Annibal, che qui d'intorno Sol col tuo nome impallidir facesti. Alues.

Anno: quello spatio di tempo, che consuma il Sole nel girare il Zodiaco: contiene dodici mesi.

Auaro. B. Tass. Non per lo corso di quell'anni auari, Che portan seco la noiosa vita. 2. Son.4.

Bello. Anguill. E dà gli anni più belli, e più felici A l'inuecchiate Ninfe sue nutrici. Metam.7. 92.

Canuto. Mar. Parti canuto, ecco fanciul fen' riede L'anno, che vago pur d'alte rapine Rinasce estinto, e gli è principio il fine, Padre à se stesso, e di se stesso herede. Lir. Heroi. Son.33.

Decrepito. Mar. Contro l'antico, e natural costume Già decrepito l'anno Mirar le chiome squallide, e canute, E con la giouentute Insieme hauer la virilità congiunta. Sampo.

Fausto. Tass. Perche non spera di recare al Mondo Anno mai più sì fausto, e sì giocondo. Lagr.11. 70.

Fermo. Ghel. Ne' più fermi anni al grande vfficio assunto. Rod. 19. 94.

Fiorito. Gosel. Mentre da l'Oriente De' bei vostri fioriti, odorati anni Nouella Alba amorosa à noi splendete. Canz.2.

Florido. Car. Vuoi tu vedoua sempre, e sconsolata Passar questi tuoi verdi, e floridi anni? En.4.

Fortunato. Valuas. Miseri boui, perche possiam raccorre Il vero cibo, il gran debito à noi, E render fortunato, e lieto l'anno, E' tutto sudor vostro, e vostro affanno. Cacc.1. 28.

Fugace. Mar. E in groppa di dantissimo diamante Gli anni fugaci, e i secoli incatenano. Tempo.3

Gelato. Contar. Mà se cura mordace vn vecchio assale De gli anni suoi gelati in sù la sera, Qual si vide turbato in sù quell'hora, Tal egli si sul mattino anco rimira A se tornar con fosca luce il Sole. Fiam.4. 6.

Giouinetto. Tass. E se bene gli anni giouinetti sù Non gli vestian di piume ancor la guancia. Liber.3. 60.

Illustre. Anguill. A l'arte magna d'Hecate non piaccia, Ch'à gli anni illustri tuoi tal torto io faccia. Metam.7. 18.

Imbelle. Tass. Mà il mansueto senso, e gli anni imbelli Seco tiene, sì come ostaggi in pegno. Liber.4. 53.

Infelito. Grill. Se di peccato contra gli anni infelici Serbar fane tue vesti. 1. Cant.11.

Instabile. Vd. Contra son visso, e in odio de gli Dei Troppo assai gli instabili anni miei. En.4. 148.

Letale. Valuas. Tu, qual anno è letal, tu sai qual mese Più deue, o men de la propitiante terra. Tebo.2. 107.

Lieto. Anguill. E renda gli anni tuoi, come già foro Lieti, e robusti, e tè viuace, e forte. Metam.7. 141.

Maturo. Anguill. Finiti gli anni suoi giusti, e maturi, Verrà à render tributo al vostro seggio. Metam.15. 16.

Penoso. Moron. E tu frà i tuoi penfier gonfi, e superbi Sempre teri' vai da' tuoi dispiaui afflitto, E passi gli anni tuoi penosi, e acerbi. 4. Sacr. Inuen.9.

Pestilente. Vd. Quando trà noi furon cominciati à farsi Pestifera pesse, che da l'aria impura Venne improuisa, e l'anno pestilente Nocque fino à le piante, à le sementi. En.3. 15.

Pigro. Mar. Se ben mi sento da i pigri anni offeso, Non è al volare à l'ali l'anima tarda. 2. Son.19.

Possente. Anguill. Mà l'anno più possente, e più robusto Al dolcissimo Amor dee vbidire. Metam.9. 181.

Rimbambito. Anguill. E taccio che la sua moglie non mi chiuola Il fato, o l'anno rimbambito, e stolto. Metam.14. 85.

Robusto. Anguill. E che tal torto far non lo douea Rendendo hauendo à Eson l'anno robusto. Metam.7. 103.

Semplicetto. Mar. E qual ne gli anni semplicetti, e folli Furo gli studi suoi teneri, e molli? Temp.120.

Senile. Mar. E co' suoi scherzi il precursor d'Apelle, Altera à rimbambir l'anno senile. Feic. Fest.1.

Sotto annosa. Anguill. Pria che toglia ad Eson l'annose forme Vuol far l'isperienza in son certo. Metam.7. 81.

Stentato. Moron. Breue la vita stà, stentati gli anni, E mille morbi

ta stampa, atte dimora. 1. Sacr. Intere. 5.

Tenero. Remig. Quando ne' teneri anni Amor s'infiamma, Quasi per arte à soffrir s'impara Gli sproni, i dardi, le catene, e'l foco. Epist. 4.

Verde. Taß. Già di Rinaldo il nome in ogni parte Con gloria, udendo in verdi anni maturo. Liber. 8. 7.

Verdeggiante. B. Taß. Non sparge tanti hor Zefiro, e Clori Alhor che l'anno è verdeggiante, e pregno, Quando de' grati suoi Fiori alla Primavera il regno, E con le gratie dattra, e con gli amori. Son. 14. lib. 5.

Volante. Leon. Furanno alle rapine De le bellezze tue gli anni volanti. Tald. 1. 5.

Annuntio. nuntio, cosa, nouella, augurio.

Amico. Benzi. Notitia certo cara, annuntio amico Quell'u'esce gli dentro, e tal gli fia. Pass. lett. 8. 4.

Aspro. Valua. Che sentì dall'annuntio aspro fatale Il suo Menecèo à morte esser prescritto. Tebai. 10. 175.

Buono. Ari. Tutti sperando per l'annuntio buono Acquistar gratia, e riportarne dono. Fur. 21. 12.

Caro. Vd. Porgi a' Troiani, e scorta à la battaglia Sia contra l'hoste, e'l caro annuntio vaglia. En. 10. 66.

Crudo. Ar. Ma dico ch'un'annuntio crudo, e fello, Che le fù dato poche giorni appresso. Fur. 51. 5.

Diro. Car. Che ci si sera, e portentosi vista Ne sconglielle, e si tempraile almeno il diro annuntio. En. 5.

Dolcissimo. Campeg. Almen sa chi lor porti Il dolcissimo annuntio De l'alsiato marito Dea lor pudichi amori. Filarm. 1. 8.

Dolente. Trosi. A si dolente annuntio, e si dolente I volti intorno impallidir son visti. Coll. 9. 16.

Felice. Car. Dunque già altri afferrar vi, che fauore N'hebbe d'Anchise il figlio: et soccorso De si felice annuntio, al Ciel orando Deuotamente si risolse, e disse. En. 10.

Fido. Trosi. Si vede palese à ostentar drapello Fù di sera contela annuntio fido. Coll. 11. 84.

Fiero. Cebà. Al fiero annuntio ond'altri agghiaccia, e trema, Risponde à lor cum la parola estrema. Lib. 10. 12.

Fortunato. Tell. Il fortunato annuntio al forte, al saggio Tosto il Giulio signor fece palese. Appl.

Funesto. Campeg. Per l'annuntio funesto al fermo piano Rimane di stupor, e meraviglia Tramo così, che rende immoto il core. Lagn. 15. 16.

Graue. Grat. Mostra nel graue annuntio addolorato Il sembiante già fato Augusto afflitto. Cleop. 12. 1.

Horribile. Mar. Come à l'annuntio horribile si mosse D'accidente si no la Dea più bella.

Infausto. Taß. Depon Clorinda le sue spoglie insolite D'argento, e l'elmo adorno, e l'arme altere: E senza piuma, o fregio altre ne veste (Infausto annuntio) ruginose, e nere. Liber. 12. 18.

Infelice. Valua. Mà poi che l'uno, e l'altro augurio troua Che'l primo annuntio lor venia infelice. Tebai. 3. 129.

Sinistro. Car. In così perigliosa, e dura impresa Non mi far col tuo pianto, e col tuo duolo sinistro annuntio. En. 12.

Sperato. Brun. Non avea la casta Donna ritornatisi A l'annuntio sperato, horrendo, e amaro, Per troppo duol quasi insensita in quel passo amarissimo rimane. Lagrim. 6.

Splendido. Ceba. La generosa Esther hor che d'amanti Il celeste messaggio ogni hor tenesse, Che le corone cedesse, e i regnanti Con si splendido annuntio à lei promesse. Est. 6. 54.

Tristo. Lier. Non farai così lungamente: taci Di gratia, e annuntij non mi far sì tristi. Hadr. 1. 1.

Antartico. Polo Australe opposto all'Artico, chiamato anco Meridionale.

Ascoso. Bracc. Da l'Antartico ascoso al pigro Arturo Non si videro eguali in terra mai. Croc. 20. 89.

Antenna. quello stile, che s'attrauersa all'albero del nauilio, al quale si lega la vela.

Lacerata. Trosi. E mille appaion sopra l'onde erranti Antenne lacerate, e remi infranti. Coll. 9. 10.

Nodosa. Taß. L'hasta la qual parea nodosa antenna, Integra, e tinta di color vermiglio, E tronca già ne la famosa Ardenna. Conq. 19. 73.

Salda. Taß. Spiegando in alto somigliante vele In guisa d'ale da la salda antenna. Mond. 4.

Sublime. Taß. E in varie guise le contesse traui Le quai rompeano del mar ceruleo il dorso, Spiegar le vele da' sublimi antenne. Conq. 13. 5.

Antenna. Per ogni legno lungo, e dritto, come stile, e per la lancia.

Folgorante. Mar. Rompe le nubi, e i turbini diserra L'antenna folgorante, e sanguinosa, Mani, e menti tramaßa, & ira, e guerra Porta vibrata da la man crucciosa.

Graue. Taß. Come si con pronte brame allegro toglie La graue antenna, ch'altri in van leuaro. Rinal. 3. 63.

Granosa. Taß. Posero in resta, e già drizzando in alto I due guerrier le due granose antenne. Conq. 7. 61.

Horrida. Bracc. Scansosi i caualier al segno attenti Per douer arrestar l'horride antenne. Croc. 15. 6.

Massiccia. Ari. Quanto fu l'uno, e l'altro ardito, e franco Mostra il portar de le massiccie antenne. Fur. 30. 48.

Nodrosa. Taß. Posero in resta, e drizzaro in alto I duo guerrier le nodrose antenne. Liber. 6. 40.

Antenna. per la naue, o altro legno da nauigare.

Alata. Mar. Et Erato in tanto con più lieti penne Seconda il volo de le alate antenne. Lid. Abb. 14.

Ardita. Taß. Che col fauor di vostre ardite antenne E vede noue terre, & onde noue. Son. 13.

Bugiarda. Anguill. Ella gli fa altri à l'orecchia, altri à l'antenna, Ch'io volga altroue la bugiarda antenna. Metam. 1. 164.

Faticata. Gnol. Se certa hor mai peruenne lo smalto Dal tuo fauor la faticosa antenna. Rot. 1. 36.

Fiaccata. Remig. E vecchio ormai per là doue addrizzi I rotti legni, e le fiaccate antenne. Epist. 7.

Fortunata. Taß. Tu spiegherai, Colombo, à un nuouo polo Lontane sì le fortunate antenne, Ch'à pena seguirà con gli occhi il volo La fama, c'hà mille occhi, e mille penne. Liber. 15. 32.

Generosa. Bald. Congiura il vento, e l'onda Per arrestar le generose antenne, Ond'à dimandar venne Chi col legno primier lasciò la sponda. Rim. Moral. Canz. 5.

Gloriosa. Brun. Sciolse le vaghe, e gloriose antenne D'Argo il gran Tifi, à cui fù destro il fato. Tal.

Graue. Remig. Nel trauagliar per l'acque le graui antenne, e le spezzate naui. Epist. 18.

Illustre. Mar. Horsù hor voi de' legni, hospite secondo Del Ligustico Tifi illustri antenne Recò per voi il nouo Mondo il Mondo. Lir. Heroi. Son. 49.

Impatiente. Bracc. E quelli à i porti in grembo Euro si tenne A macerar l'impatienti antenne. Croc. 31. 43.

Minacciosa. Bracc. Di quà di là le minacciose antenne Dei grand' archi là hor forman distanti: Et ecco a un tempo abbatter giù le penne De gli alti remi, e risonar spumanti. Croc. 21. 47.

Pietosa. Tell. Pur s'arrischi ch'al mio gran Cortano di lontan pietose antenne, Qual de' viaggi miei sarà la meta? Lib. 15.

Superba. Remig. Alhor douerai incrudelirti il vento A far contrasto à le superbe antenne. Epist. 13.

Temeraria. Magn. Con le mal nate, e temerarie antenne Sopra i liquidi campi il volo tenne. Canz.

Velata. Car. Immantinente nauigando i corni De le velate antenne, il Greco hospitio, E'l sospetto paese abbandonammo. En. 3.

Volatrice. Mar. Un nauilio compar di molte naui, Le cui veloci, volatrici antenne Per non segnar vie battean le penne.

Anteo. gigante di Libia, figlio di Nettuno, e della Terra, soffocato da Ercole.

Crudo. Anguill. Dunque fosti d'Anteo l'ultimo scempio, Ch'era non men di lui crudo, e profano. Metam. 9. 76.

Famoso. Silu. Sembra il famoso Anteo forte gigante, Ch'agguaglia forte à le sue forze estreme Qualhor tu la gran Madre bacia le piante, Onde sospira Alcide, e suda insieme. Madd. 6. 81.

Gigante Libico. Brun. D'Ercole trionfante Visse ingegnosa destra Il Libico gigante, Che i trionfi honorò de la palestra. Ven. Terr. Canz. 4.

Infaticabile. Chiabr. Se il fier Procuste, o s'apparisce il forte Per tante vite Gerione in guerra, Se il figlio infaticabil de la Terra, Qual sorgerebbe destra à la lor morte? Vol. 2. lib. 6.

Libico. Sesac. Vincere il duro cesto il forte Erice, Ed il Libico Anteo con lei congiunto. Encicl. Par. 1. 8.

Lottatore. Brun. Qui giace il grande Alcide, ecco scolpito Co' suoi trionfi il Menalo scolpito Da dotta man, col temerario ardito Già Lottator di Libia à terra steso. Tal.

Antichità. antichità de gli huomini antichi.

Oscura. Bracc. Ciò che il Mondo non seppe in mille lustri, Che l'habbiano à insegnar venti anni, o trenta, E celar le scienze, e l'arti industri. Fauola vile, e la memoria spenta, E chi Posterà antichità non lustri, Andrei è ben chi tai portenti tenta, Dolce fallia sopra ogni tanta ascende, Poco non sà chi l'altrui senno apprende. Rosc. 16. 12.

Rozza. Alam. Molti rozzi al fronte già mise in vso La rozza antichità l'aspre procelle. Colt. 5.

Seuera. Taß. Raimondo, imitator de la seuera Rigida antichità lodana i duri. Liber. 5. 39.

Veneranda. Guil. Degli esserciti Dio Già ti chiamò l'antichità veneranda. 2. Madr. 72.

Antiochia. città della Soria.
Potente. Taff. E Nicea per assalto, e la potente Antiochia con arte hauea già presa. Liber. 1. 6.
Antipa. Herode Tetrarca della Galilea.
Micidiale. Ghel. D'Antipa il micidial, perche credea Torlo d'error, sù grande amico stato. Re [illegible] 13. 60.
Antipodi. popoli, che caminano al contrario di noi.
Remoti. Benam. Pietosissimo Nume, almo Pianeta! Se 'I diuersi da gli Antipodi remoti Sceso con treccie d'or lampe aurate, Nel gran Zodiac, di cui compendio è il Cielo, line con gli stessi strali, Meraviglia gentil falda le piaghe. Pall. [illegible] 4.
Antiuedere. veder auanti, pronosticare, indouinare, accorgersi.
Fallace. Taff. Così diss' egli, & hor antiuedi con questo Fallace [illegible] nuoder nella cittade. Aminc. 3. 2.
Folle. Medic. Il folle antiueder, la stolta cura, E la perfettion del vario ingegno, Il foco trasse de la sua natura. Stanz. Terz. 1.
Prudente. Col. Prudente antiueder, sicuro gouerno Vinser le forze auuerse in si breui hore. Son. 4.
Antro. spelonca, cauerna, grotta cauata.
Affumicato. Bracc. Folgora à lui da l'incauato ciglio Quasi da vn antro affumicato, e fosco, Vn alterato balenar vermiglio. Rocc. 1. 18.
Alpestre. Ar. Il qual mentre ne l'antro oscuro alpestro Assiso dorme il fiero Noto. Fur. 32. 30.
Cauernoso. Tass. Corron per antri cauernosi, e cupi Profondi rombi, e spauentosi tuoni. Lagr. 11. 21.
Cieco. Medic. Stà nel cieco antro, indi preme, e distilla Con dolce mormorio l'onda tranquilla. Stanz. Terz. 2.
Dishabitato. Vd. Che timidi da l'antro dishabitato, E da quei lochi cauernosi, e bui Del Ciclope fuggendo abbandonato Restai nel vasto speco. En. 3. 159.
Fanciullo. Benam. Hai tu veduto (e pur veduto l'hai) Qual colle, quello scoglio, Che là dal lago in mezo erge le corna, E i fonti in egual de l'acque Nel siance, e quasi in cauo auolta, tiene Piccola cauernetta, antro fanciullo. Pall. 3. 10. 5. 1
Formidabile. Tronf. E giunge oue del Tebro in sù la sponda stà formidabil antro Eriana immonda. Coll. 3. 2.
Fosco. Remig. Quando ambi insieme in antro oscuro, e fosco Ne condusse la nuoua torbida pioggia. Epist. 7.
Fuliginoso. Mar. Da l'antro fuor fuliginoso, e atro Ritorna indietro, e pur ricerca, e spia.
Fumoso. Bracc. Che tanti Mongibelli in mar diresti Aprir d'horride Inferno antri fumosi. Rocc. 1. 71.
Dolcroso. Chiabr. E nel riposo sen d'antro [illegible] Dal vario calle, e dal pensier già vinto. Vol. 1. Sec.
Herboso. Mar. Dentro l'opaco sen de l'antro herboso Rauuiuo balsamo d'ombre secrete Stesso in vn letto d'habano frondoso Prende il placido Dio posa, e quiete. Sirip. 1.
Horrendo. Car. Meglio è con lungo indugio, e lunga volta Girar Pachino, e la Trinacria tutta, Che non ch'altro veder quell'antro horrendo. En. 3.
Horrido. Vd. Così dentro à quell'antro horrido, e nero Fù d'alberghi si goda eternamente. En. 1. 27.
Humile. Valuas. Là v'è frondosa pianta à lungo fiume L'ombrosa braccia, e dolce humile, e roco Antro se incaua, e va sotterra ascoso. Caccr. 1. 14.
Latebroso. Tass. Che per quegli antri latebrosi, e negri Tanti hauean sospirato & anni, e lustri. Lagr. 11. 16.
Muscoso. Car. D'incontro è di gran massi, e di pendenti Scogli vn antro muscoso, in cui dolci acque Fan dolce suono. En. 1.
Nero. Tass. Così dicendo mosse Pietro il piede Verso il nero antro, che serrato non hauè. Lagr. 8. 47.
Ombroso. Chiabr. Quando l'Angelo giunse à l'antro ombroso Oue in terra Amerigo prendea riposo. Amed. 1.
Opaco. Car. Ne l'antro del Ciclope: è quello vn antro Opaco, immenso, che macello è sempre D'humana carne. En. 3.
Oscuro. Tass. Si ch'ascender con agio, e tutto sano A mezo quasi di quell'antro oscuro. Liber. 10. 78.
Pampinoso. Caron. Bei nuoti pargoletti sul lido appresso gli antri pampinosi Già ci nasce diletti Segretari amorosi, Assiso Adon[illegible] [illegible] 2. 2. 9.
Romito. Mar. Prati sempre di porpora fioriti, Piaggie delitiose, antri romiti.
Ruinoso. Tronf. Fuori d'vn antro ruinoso, e scuro Grane il lascirno chiama. Coll. 2. 35.
Rustico. Tass. Vede il choro de gli Angeli, che cala Sul rustico antro, e tutta chiede sala. Lagr. 7. 28.
Russido. Tass. Ecco de le sampogne de' pastori, Che intanto al rustic' antro eran giunti, Fanno al Signor del Ciel seluaggi honori. Lagr. 12.
Scabro. Mar. Di rotte ad hor ad hor tronche, e sgraui Rifoma

l'antro cauernoso, e scabro.
Scuro. Anguill. Oue già piacque al torbido Acheronte, E in quei scuri antri al sen così lei si giacque. Metam. 5. 187.
Seluaggio. Mar. Campagli, o pensier saggio, o santa vegghia, Con sì mero seluaggio il mio terreno. Galer. Hill.
Strano. Vd. Tocca il Ciel (Dio l'eccelsa) e di viuande Solo di carni horribili, e sanguigne Degl' infelici, e d'atro sangue humano Si pasce dentro à l'antro horrido, e strano. En. 3. 140.
Anubi. Dio degli antichi Egitti, figurato da loro col capo di cane.
Abbaiatore. Car. Quiui due colonne le venian da tergo L'abbaiatore Anubi, e i mostri tutti, Ch'eran suoi Dei. En. 8.
Latratore. Ghel. Iside, Osiri, e il latratore Anubi starauno innanzi à la sua faccia à filo. Ros. 9. 45.
Ape. Pecchia. animaletto, che fà il mele, e la cera, e nasce senza piedi, e senz'ali, e poi le mette, quando è grande.
Accorta. Anguill. Ne l'ape accorta a i fior l'ambrosia tolta Hauea per darla al publico lauoro. Metam. 13. 313.
Animale vago de' fiori. Celi. Fatto il vago animal vago de' fiori Susurrando al mio Sole Amor si volse. Amor.
Architettrice illustre. Mar. Onde fan poscia architettrici illustri Nobil lauor di ben compartite celle. Strag. 1.
Architettrice industre. Mar. E quanto albor ch'entro gli alberghi care Sano di viole, e di ligustri Machinaua le fatiche sue l'api degli horti architettrici industri. Samp. Son. 18.
Ardita. Morett. Come ape ardita, che l'aguglio lascia Ne la piaga, ché fere, e vi s'estingue. Mort. 1. 1.
Auara. Alam. E non più l'ape auara Aduna il caro miel ne' chiusi alberghi. Egl. 2.
Augelletto ingegnoso. Hem. Anzi è fama, che l'Ape Ingegnoso Augelletto, Mezo al volante stuol d'amore imago. Al pargoletto corpo, al mele, à l'ago, Venne al purpureo labro, Che rosa la stimò, perche ne tragga Aurei celesti humori. Artad.
Benigna. Mar. Suggon l'istesso fior ne' prati Hiblei Ape benigna, e vipera crudele, E secondo gl'instinti, o buoni, o rei L'vna in tosco il conuerte, e l'altra in mele.
Diligente. Mar. Così per Hibla à la nouella estate Squadra di diligenti api si vede, Che le lagrime dolci, e delicate Di Narciso, e d'Aiace à sugger riede.
Dorata. Mar. Vanno à rapire i più soaui humori L'api dorate à gli odorati fiori.
Famelica. Achill. Quasi famelica ape, à cui sia tolto Il vitto eletto ogni anima s'aggira. Rim. San. 28.
Gentile. Mill. Così ape gentil da' vaghi fiori Suggendo, piglia, e in vn compone il mele, Perche de l'opera sua altri disponga. Son.
Guerriera guerreggiera. Font. Garrule, e guerriere, Che con grandi incendi Nel bel campo de l'aria viene à schiere à per altri fieri d'acuti strali De la battaglia al susurrar che fate Quasi strìdula tromba il segno date. Od. 10.
Industre. Tass. Tu ch'à quei fiori Amor d'intorno voli Qual ape industre, e in lor si pasci, e cibi. 1. Amor. Cant. 6.
Ingegnera. Mar. Vulgo d'api ingegniere accolto in quella Sei susurrando à fabricar la cella.
Ingegnosa. Tass. Quando vn' ape ingegnosa, che cogliendo sen' gìa il mel per quei prati fioriti A le guancie di Silvia volando Le morse, e le rimorse auidamente. Amint. 1. 2.
Ingegnosa. Ghel. Come altre, ch'à l'April tenero, e primo Dal cortil esce ingegniosa l'ape. Ros. 6. 65.
Leggiadra. Mar. Tu qualhor come à gli alimenti vsati Ape leggiadra, o Zefiro gentile, Dal bel da' fior, in cerca di rubini Rugiadosi licori, e cristallini.
Maestra. Font. Delicate maestre, Che spiate l'intorno De l'herbette, e de i fior veloci, e destre, E con modo sollecito & adorno Distendo auidette humor soaui Da le poppe de i fior traesti i faui. Od. 10.
Mormoratrice. Mar. Rotando in cima à i fior, com'han per vso, L'api mormoratrici in sul mattino. Strag. 1.
Prouida. Ogub. Qual prouid' ape in addolcir il mele Acciochè pronti ogni hora i verdi prati Sollecita sen' vi scegliendo i fiori. Canz.
Republica soaue. Mala. Più non m'offende il seppanno d'Himeto, Ch'adima le Republiche soaui Ad ischerar Vermamic' operto. Del Stanz.
Romita. Font. Pargolette romite, Che frà taciti monti, E trà valli habitar dolce gradite, E con mormor soaue appresso i fonti, Quasi nanole d'oro rotanti, e vaghe Girate in aria inamorate, e vaghe. Od. 10.
Sollecita. Mar. Mentre tenea con bel silentio chiuse Lo labro mio sonno tranquillo, à prato, Schiera d'api sollecite diffuse Ricciasti in lor di nettare dorato. Galer. Rim.
Sottile. Mar. E tacito, e sincero Sà quasi ape sottile, Il mio ingegno, il mio stile, In cui di dolce è temperato il fele, Pungere, e

trar da le puntura il mele. Galer. Rim.

Spiritello dell'aria. Fant. Spiritelli de l'aria, atomi ardenti, Et minute fauille, anco facelle Del bel Cielo d'April cometti del le. Od. 10.

Stridente. Tass. Così d'intorno à l'odorate celle, Oue han raccolti i ngiadosi odori, Cingon l'api il lor Re, stridenti, e snelle, Pungendo chi s'appressa a' colti fiori. Canto 18. 110.

Tessitrice. Fant. Ingegnose tessitrici, Fabre altere, od illustri, Che con spesi pungenti ne felici Tessendo in cieche celle ordini industri, E con quell'arte, che vi diè Natura Fate d'auree [illegible] bionda tessitura. Od. 10.

Verginella volante. Fant. Verginelle volanti, Peregrine lucenti, Viui globi minuti, ou'[illegible], Od. 10.

Volatrice d'oro. Trofs. Ond'à ragion le volatrici d'oro Recchin al campo fortunati euenti. Cant. 11. 69.

Apelle, pittore celebertimo da Coo città nell'isola dell'istesso nome nel mare Egeo.

Emulo di natura. Frid. Son l'honorati e frescsi Con suprema pittura Zeusi, Timante, Apelle Gli emuli soprahumani di Natura. Gelas. 4.

Industre. Par. Col lento arco de l'ombre industre Apelle, Mentre vaghe colori insieme aduna L'imagini talhor forma più belle. Ven. Poet. Son. 47.

Apennino, monte, che diuide l'Italia, cominciando dall'Alpe giungendo à l'estrema Calabria.

Algente. Man. Dimmi algente Apennin, se l'hai sembianze Del vago Idolo mio, se l'aureo crine, Se le bellezze angeliche, e diuine Procnesser mai le tue famose piante. Son.

Alto. Cant. I' feci vn tempo, credendo, ch'à la parte Più chiara del famoso alto Apennino Dimmi [illegible], ch'à dispregio tutti in Parte D'amar, ch'insegna il mio raggio diuino. Stanz. Term.

Aspro. Tass. Calliene vn più, e l'aspro alto Apennino Hauesse de' tuoi più l'orme segnate. Stanz. Term. 2.

Canuto. Bald. Su la selua de [illegible] Del canuto Apennino, O sorta giogo alpino Alcide [illegible] industre, Per procurar materia, [illegible]. Petr. Scal. Cant. 1.

Famoso. Ringh. O famoso Apennin, cui tante fonti Coronan la superba alta pendice. Stanz. Term. 2.

Freddo. Bem. Come dopo la neue il vento suole Dando il freddo Apennin Italia pare, Hor spira l'vn, da tutta mole, Per cui fuggon le nubi errando, e sparse, E suona' nembi e richiamato il Sole. Hucc. 4. 1.

Frondoso. Mar. Quercia piegar, ch'l più saldo, e tenace Sul frondoso Apennin distende, e posa. Lat. Perp. Son. 11.

Gelato. Tass. Qual sopra il dorso d'Apennin gelato Pasca le greggie. Aure Stanz.

Gelido, Brace. Per terminar l'aereo suo camino Sopra il scheoso, e gelido Apennino. Stanz.

Gigante. Man. De' più sublimi monti alto gigante, De la terra, e del Ciel meta, e confine, Che d'intorno à' mortali tempie ruine, Con fulmine di gel [illegible]. Son.

Monarca de' monti. Achill. Del monarca de' monti, il capo alpino Par che di vna maestà circonde, adopra lo scettro, e la corona altronde, Che corona è la quercia, e scettro il pino. Rim. Son. 31.

Neuoso. Tass. Che piega à la seconda altra fortuna L'antica fronte, l'Apennin neuoso. Aminta 2. Stanza 1.

Padre canuto. Man. O superbo Apennin, che il crine hirsuto Di nube auuolgi, e nebbia spessa, e vento, De' monti Re, di cento fiumi, e cento, Ch'apron d'Italia il sen, padre canuto. Lib. Bosch. Son. 18.

Padre de' boschi. Achill. Ecco il padre de' boschi alto Apennino, Che il verdeggiar de la sua bella fronde Nel cerulo del Ciel quasi confonde, Communo erge à le stelle il crin vicino. Rim. Son. 37.

Rè de' monti. Mors. Tutto il nostro felice almo paese, Quanto cinge l'Alpi, e l'mar cingono intorno, E parte il Rè de' monti alto Apennino. 1. Cant. 3.

Scoscio. Gon. Ben più tosto temei, per che secondo Non fussi, d'habitar l'horride balze D'vn scoscio Apennino. Antig. 3. 5.

Silvoso. Ar. Cantaro [illegible] Il silvoso dorso Del silvoso Apennin tutte le piante. [illegible]

Sublime. Trans. E [illegible] l'Apennin sublime De l'ami suo sì bien leggiar le cime. Cant. 88.

Superbo. Rom. A [illegible] l'Apennin superbo afferra Là ve parte la spiaggia il bel Metauro. Cant. 25.

Ventoso. Rai. Vel ventoso Apennin, ch'antanno ardendo Di Sotto il Ciel, da l'vno, e l'altro fianco Spirate l'aure, [illegible], ch'ombrilo, e manco. Rim. Son. 49.

Apidano. fiume tra principali di Thessaglia.

Vecchio. Anguill. Vi vien lo Sperchio, e l'Anipeo inquieto, L'Apidan vecchio con le sue frosd'onde. Metam. 1. 117.

Apocalisse. Libro composto da S. Giouanni Euangelista.

Oscura. Ghel. e Patmo, oue poi visse Lo scrittor de l'oscura Apocalisse. Rosf. 1. 79.

Apollo. figlio di Gioue, e di Latona, nato in Delo ad vn medesimo parto con Diana.

Arciero biondo. Mar. Tal fù che nell' il biondo Arcier d'Anfriso Da cui nuoue a' suoi cari il nome reciso. Galer. Fauol.

Arciero luminoso. Test. Deh dammi tu, ò luminoso Arciero, Dolce [illegible] Dolce accoppiar à l'aurea cetra il plettro. Lir. 9.

Armentiero. Mar. Volgon le Muse, l'vna à l'altra opposte, Le spalle al fonte, & à lu stagno il volto, in diuerse attitudini composte l'anno corona à l'Armentier d'Anfriso.

Attiaco. Anguill. Quel giudice in quel luogo ritrouaro, Che per l'Attiaco Apollo al Mondo è chiaro. Metam. 13. 149.

Aurato. Cav. Sparsi ha con le genti, e l'Aurato Apollo Spettatrice di sopra, a gli cui strali L'Egitto, e gl'Indi, e gli Arabi, e i Sabei Danan le spalle. Lir. 8.

Benigno. Sonr. Benigno Apollo, ch'à quel sacro fonte, Co'l munda il felicissimo Elicona, La ve tutto hor tinnon la lira tua, il Pater [illegible]. Canz. 7.

Bifolco d'Anfriso. Rim. Vorrei, che sceso in aria [illegible] il velo, Vedessi [illegible] col mio, E'l bifolco d'Anfriso Col vermo de la luce ornasse il Cielo. 1. Canz. 1.

Biondo. Petr. Vedi Giunon gelosa, e'l biondo Apollo, Che solea disprezzar l'etate, e l'arco, Che gli diede in Thessaglia poi tal crollo. Tr. Am. 1.

Canoro. Bem. Ma se sceso egli hauesse Te, cui Marte guerrier, canoro Apollo Gloriosa corona Al nobil crin contessi. Ven. Terr. Canz. 13.

Crinito. Car. Era il crinito Apollo, Quando ciò fù ne la celeste piaggia Sotto vna nube assiso. Lir. 6.

Dio accorto. Anguill. Come l'accorto Dio cader lo scorge Impallidito il volto almo, e giocondo, Vien fuori anch'egli, e tanto in vn gli porge. Metam. 10. 86.

Dio biondo. Anguill. Suspende il biondo Dio, tosto ch'intende il dolce suon, che il Satiro da fuora. Metam. 6. 277.

Dio canoro. Cass. Amante à sé me noce i Cieli intenti, Ond'hauesti la cetra, il Dio canoro. Pall.

Dio chiomato. Mar. Scende colà lo Dio chiomato, e biondo Dal suo carro lucente, & immortale.

Dio del canto. Mar. Poi prese il volo, e solleuossi à l'orra, Che ben sa che'l suo Nome al sourano choro Splende famoso, e che'l suo stil canoro Dal Dio del canto ogni fauore impetra. Ven. Pom. Son. 53.

Dio giocondo. Anguill. Concede albor lo Dio dotto, e giocondo, Ch'in Mida era perduto il dir facondo. Metam. 11. 90.

Dio illustre. Anguill. E il biondo illustre Dio, ch'à varia gente Fà vario il clima, l'anno, il giorno, e il mese. Metam. 4. 154.

Dio lucente. Molz. Tu per me prega il Dio lucente, e vago, Che Delo illustra co' i bei raggi santi. Canz. 4.

Dio luminoso. Bign. Hor de le Muse al luminoso Dio Tessi, Bruni, ghirlande, e spargo odori, Perche degni d'vn raggio il mio desire. Pall.

Dotto. Anguill. E sfidare osò ancora inanzi al santo Dio di quel monte il dotto Apollo al canto. Metam. 11. 44.

Fattore d'harmonia. Emper. Glorioso Signor del dotto impero, Del cui seno ti vedi rettor sol degno, Fattor d'harmonia, duce d'honore, Famoso Imperator d'alme, e di sette, Cui s'incorona il crin cerchio di luce. Rusl. 16.

Faretrato. Test. A me concede il faretrato Apollo, Che da la cetra à solitaria riua Io passi vn giorno, e la felice riua Col plettro in mano, e con la cetra al collo. Lir. 4.

Fatidico. Campeg. Mentre sopra i cerchi Del fatidico Apollo, S'amore vsa nel Mondo Quel figlio, che tutti hanno [illegible]. Filarm. 2. 1.

Figlio di Latona. Anguill. Come fù cantato l'vne il sacro monte Col ciglio accennà il figlio di Latona. Metam. 11. 47.

Glorioso. Emper. De' suoi fulgidi rai nel mezo, e quasi Di luminoso cerchio in chiaro corno, Tutto splendor il glorioso Apollo Qui così appare. Rusl. 16.

Grande. Car. Di quella prima, onde il grande Apollo Ti priuilegia, e con l'[illegible] compo nel pareggio de l'arco. Lir. 9.

Harmonioso. Ghel. Cantor Tubalco, à paragon di cui Fù meno Apollo harmonico, e suaue. Rosf. 11. 56.

Harmonioso. Rin. Questa Amor arma, e di Pallade spoglia, Medusa e [illegible], Amor volanti, Harmonioso Apollo, e fama insiegna. 1. Son. 42.

Luminoso. Ter. Quanto altari erge, e te gran Bembo dice, Et al altretanti al luminoso Apollo. Egl. 1.

Mi.

Miniatore de' prati. Ris. O miniator de' prati, ò lucendo Apollo, Si sì colora pur la rosa, e'l giglio. 1. Son.68.

Nume canoro. Cap. Mentre il Nume canoro Per gl'Italici boschi ivà à diporto. Idil.1.

Nume chiaro. Anguill. Dar certa al prego effetto il chiaro Nume, Mà v'è chi trouerà al suo desir le piante. Metam.8.224.

Prencipe. Mar. Son de la quarta sfera Prencipe glorioso, De le stelle vaganti, De le ferme, e costanti Monarca immortal, son di Natura Il ministro maggior, de la via torta Il peregrino eterno, Che dal primo Oriente Infaticabilmente Corro sempre à trouar l'vltimo Occaso, Del tesor de la luce Il dispensier fecondo, L'occhio destro del Mondo, il chiaro lume, Che con certa misura L'hore diuido, e dò la vita al giorno, Quel Dio grande, & illustre, C'hebbi la cuna in Delo, Lo scettro in Pindo, & hò la reggia in Cielo. Samp.6.

Rè di Cinto. Bras. De' lauri il più sourano Pregio à ritorre accinto Altri il vide; e in vano Giunti il Pregio Cantor col Rè di Cinto. Ven.Terr.Canz.1.

Rettore di Pindo. Mar. Sea sotto l'ombra de la cara pietra, Che sotto giaceua il volator Pegaso. Il bel Signor de la comuna cetra, Il gran Rettor di Pindo, e di Parnaso.

Sole d'Helicona. Teßor. Espendo al Ciel, tratto dal riuo il collo, D'Helicona altro Sole, il Sole Apollo. Rusl.16.

Apostoli. Dodeci discepoli di Christo Nostro Signore.

Collegio immortale. Gabel. Fà per man del collegio immortale De la credula plebe à mille à mille Seder le schiere. Rof.17.26.

Dodeci scalzi. Tass. Qui seder vidi (odor ne spira) vecchio De' suoi dodeci scalzi il gran Rè nostro. Lagr.2.47.

Messi. Tass. E gli altri messi del celeste Regno, Che diuulgar la vincitrice morte. Liber.22.8.

Stuolo dodecimo. Gabel. De le sacre reliquie il suo castilto Del dodecimo stuol ciascuno empie. Rof.17.87.

Apparecchio: apparecchio, apparecchiamento.

Atro. Capp. Qual di negro color velo mal nato, Veggio coprir de la sua Vrania il volto? Forse al morte mio cor, ch'à mi fece accolto Et di pompe funebri atro apparato? Prim. Son.

Horrido. Gall. Và à la tutela, e spauentosa mensa Le spenga in vano, ed horrido apparato. Pen.14.

Industre. Marc. De la greggia pastura: e cresce à lei Pendendo sopra vn apparato industre Di lauoro d'imagine, e sfonde i lembi De padiglioni suoi l'aereo campo Da l'vno à l'altro transcello, e sempre Cresce la sù de' polueroß fregi La non temuta peruersa, e si diffonde A le semplici mosche insidia, e morte. En.

Infausto. Moron. A me conuien con queste insegne Dentro restar de l'apparato infausto. Gist. Prolog.

Memorabile. Cons. Se non de' memorabili apparati C'hebbe sorte in pellegrino clima. Gen.18.

Pomposo. Man. Con pomposo apparato à lento passo Visitar mosse il fortunato sasso.

Ricco. Anguill. Ne la sala real bella, & immensa Si vide il ricco, e nobile apparato. Metam.4.451.

Superbo. Andr. O superbo apparato, e di Luna, e di Sol gran lumi ornato. Adam.1.2.

Tragico. Malu. Parte à veder, parte à prouar sì audaci Nel tragico apparato. Del. Idil.

Vastissimo. Marini. Misero, à me che gioua Questo di gran soccana Vastissimo apparato, Se Prometeo perdeto? Viuo laccera preda D'auoltore insatiabile, e rurace. Fler.1.3.

Violento. Tass. Mà di machine grande, e violento Apparato si fà da l'altra parte. Liber.18.41.

Apparecchio, apparato, apparecchiamento.

Altero. Dolc. Che la vostra mercè, venuti sete Per honorar questo apparecchio altero. Ifig. Prol.

Alto. Vil. Mentre in lontana parte il grande Enea D'arme, e di guerra alto apparecchio face. En.9.1.

Ampio. Beige. D'efficaci parole ampio apparecchio Trouò mai sempre entro i leggiadri andori. Georg.7.

Fiero. Vil. Fanno i nemici dentro al lor riparo D'armi fiero apparecchio. En.8.65.

Funebre. Tass. Di più mirar frà quell'armato stuolo Qual funebre apparecchio empio, e letale Non sostien l'alma, e ne le piante smorte Altro nõ è, ch'imago atra di morte. Diser.12.

Funerale. Gian. A l'apparecchio funeral la mesta Vergin drizzando i casti lumi, sente Trarsi dal petto il core, e lacerarlo. Adol.22.8.

Funesto. Gian. L'apparecchio funesto, ed improuiso Si l'alta angoscia à la pia Madre accresce. Adol.10.15.

Horribile. Cav. E qual fia d'armi horribile apparecchio. En.8.

Infausto. Gian. Già gli apparecchi infausti ho visto farsi, e il manipolo issosso in pronto starsi. Sonc.11.73.

Leggiadro. Inc. Con sì leggiadro, e nobile apparecchio, Che parean tutti caualieri erranti. Scanz.

Nobile. Ciec. Donne fornite il nobile apparecchio De la beata notte, che placata Vien la nouella sposa al suo marito. Bada.3.3.

Rustico. Car. Suoi parenti membrando, con giocoso Volto, se ben con rustico apparecchio, Gl'inuita, gli riceue, e gli consola. En.5.

Solenne. Ar. Di che apparecchio si tanto solenne Quanto à pompa real possibil sia. Fur.18.96.

Sontuoso. Tass. Molto più sontuosi Si faceuan gli apparecchi.

Tragico. Mar. Torna ne' patrij tetti à far solenne Di quello pompe il tragico apparecchio.

Apparenza, presenza, aspetto, vista, dimostratione, quello ch'apparisce.

Alta. Tass. Che sotto alta apparenza di fallace Spauento hoggi men graue il danno giace. Liber.19.53.

Dolce. Bracc. Mà le dolci apparenze, o come spesso Ricadon poscia l'alaga andare infide! Vrb.19.7.

Feroce. Mar. L'apparenza feroce l'hosi tanto spauento Nel petto giouenile, Che con consentire solo La sua salute al piede, Tosto à fuggir si diede. Samp.8.

Finta. Ar. Di quei che mai non escono palesi, Mà sempre van con apparenza finta. Fur.41.3.

Hippocrita. Imper. Non figlia di pietà, madre di colpa Hippocrita apparenza mi lusinghi; Questa apporta di notte, annotta il giorno, L'astuto scusa, e l'innocente incolpa. Cast.2.

Infida. Bracc. Così mostrando i lusinghieri inganni Pietro al garzon, e l'apparenze infide. Vrb.8.53.

Insidiosa. Valuas. Quelle apparenze insidiose, & vmbre, Che spesso ingannar puon più saldo senno. Lagr.24.

Insolita. Tass. Nè più apparenza insolita, o strana, Nè troua alcun frà via scontro, o diuieto. Liber.13.37.

Maestosa. Strot. E l'apparenza maestosa, e vaga Barbare luci à merauiglia appaga. Ven.17.74.

Mostruosa. Car. Molte oltre à ciò vi son di varie fiere Mostruose apparenze. En.6.

Squallida. Bracc. Sbigottito rassembra immobil sasso Nè le apparenze squallide, e perdute. Vrb.17.41.

Superba. Tass. Mà il forticello, appresso D'hauer alquanti colpi sì canoni Con superba apparenza riceuuti, Et al nemico resi, Al combatter si tace. Tor.

Appartamento, stanze preparate per habitare.

Adorno. Anguill. Riceuò lei con le sue cameriere In vno adorno, e ricco appartamento. Metam.7.101.

Maritale. Car. Cinquanta maritali appartamenti Eran del suo lignaggio. En.2.

Appellare, il chiamare.

Sonoro. Imper. Dal sonoro appellar destata l'aura Per la gola de l'Echo à lei risponde, Et in se stessa col suon di lei confonde, Che de l'aura di lei già si ristaura. Cal.5.37.

Appello, appellatione, l'appellarsi, cioè dimandare vn altro giudice.

Nobile. Vill. Al tribunal d'Amor nobile appello Chiedetto per tuo intero Giudice giusto, e pio. Amar.5.2.

Appetito, desiderio ardente di qualche cosa.

Cieco. Ar. Creder più sempre l'appetito cieco Vedo del Rè Pagan, ne sa che farsi. Fur.29.12.

Crudele. Valuas. O nefando, o crudel cieco appetito! Vender la moglie il suo proprio marito. Tobia.8.37.

Cupo. Anguill. E con questa smemorata agnella Per esca al suo appetito ingordo, e cupo. Metam.1.214.

Disordinato. Leon. Mà sì ben l'ostinato mio volere, Che gli appetiti suoi disordinati Senza fren di rispetto, o di timore Volle condurre al desiato effetto. Tad.5.20.

Empio. Anguill. E brama posseder l'amante suo Per contentar l'ingordo empio appetito. Metam.4.434.

Errante. Bad. Pur seguendo la fera altera, e vezzosa Con passi vaghi, & appetito errante. Canz. Am.

Fermo. Mar. L'appetito fermo nel senso errante S'arresta, e mortal esca lui per appetito.

Folle. Anguill. Ch'essendo bella, e ne l'età più acerba Può dar diletto al suo folle appetito. Metam.9.53.

Immondo. Gabel. Fan preda vn capo à l'appetito immondo Del maggior huom, che mai nascesse al Mondo. Rof.13.207.

Impuro. Coba. Cresce la brama, e l'appetito impuro, Non tiene di ragion assenza, o diritto. Ell.1.121.

Ingordo. Anguill. Al fin doue è più cibo, e più muggito Corre a sfogar l'ingordo suo appetito. Metam.1.54.

Infame. Tass. Io m'accorsi al costume, e non intesi Il corpo starco l'appetito infame. Rinal.5.37.

Malvagio. Mar. Che non s'adempia mal del tuo cor empio Il malvagio appetito, e scelerato.
Mordace. Mar. L'ingorde passioni, i mordaci appetiti De' nostri sensi humani, Che altro son che cani Da noi stessi nutriti, Onde siam poi feriti. Galer. Paol.
Smoderato. Mar. Smoderato appetito, Padre di vanità, fabro d'errori. Epit.1.
Tenero. Cap. Intenta mi vedesti à sodisfare Al molle gusto, al tenero appetito. Cleop.1.5.
Vorace. Valvaf. Di vorace appetito, mà che gode Senza fatica acquisti, e senza lode. Cacc.5.21.
Appio. Herba, di cui sono più sorti.
Salubre. Alam. Hor quel, che ne le herbe, e ne le frondi Mille ascose virtù porta, e nel seme. Contro à i chiusi dolor, contro al reuma, Contro al duro tumor, che in bella donna Sepra i parti d'atroce soverchio latte Doppo il parto talhor conduce, Io dico L'appio salubre, che piantar si deve. Colt.5.
Applauso. Segno d'allegrezza che si fa d'haver piacere d'una cosa.
Baccanale. Brign. D'applausi baccanali, e nuzial risi L'ora vanne à farsi dolci carte. Giorn.2.
Festeggiante. Vd. De la strada ripien di festeggiante Applauso d'allegrezza, e di pompe. Ecc.8.158.
Festoso. Brign. Così sen' giva; festoso il mar s'vdia Formar applauso à le vittrici sponde. Giorn.7.
Giocondo. Mar. E gli applausi giocondi, e i giochi esprima Quando l'alma vesti caduca spoglia. Temp.95.
Honorato. Brign. Cari applausi honorati in già v'accoglie, Gli s'vdo dir chiarissimi, e canori; Anacantato sì donne, e qual vincendo Vostra gloria sie mai, v'è tal soggetto? Giorn.3.
Indegno. Tass. Non t'ingegno di questi applausi indegni, Ch' à le penne lasciar Hoggi l'Vn mistura cui comparte. Lir.18.
Vniversale. Vd. I, con applauso vniversal suoi vanti, E glorie vane di se stesse spande. Lin. 72.
Lieto. Quer. Ne con più lieto applauso aprilli il seno Allhor che'l vario tullio à grembo terra. Son.17.
Menzognero. Marino. Per far chiaro la Reggia Son meritroppo nobili In popolo prostrato ciò applausi menzogneri, e interessati. Flir. Ch.1.
Militare. Tass. E tirare i falari, e'l militare Applauso in volto placido, e compositi. Lim.1.24.
Simulato. Marino. Applausi simulati, ossequi finti, Consigli incerti Son di reggia intorno Nemici insuperabili, e fatali. Flir.3.2.
Appoggio. appoggiamento, e per metafora aiuto, favore.
Fermo. Mar. Vago di pascer di virtute amante, Fermo appoggio d'Altrui, Che la parte arricchi et eccelse mali, E con ouunque fiorì il popolo fedele. Epit.1.
Fidatissimo. Acch. Onde la bella donna (Fidatissimo appoggio) à l'human fù dato. Adam.1.1.
Intero. Mar. Ben egli in te porrà d'ogni pensiero Posar la soma, e in te gli ben anco Di far cure più gravi appoggio intero. Lir. Herm. Son.17.
Saldo. Farn. Non cade chi s'attiene à saldo appoggio. Taid.1.1.
Apportatore. che apporta.
Infausto. Cantin. Ohime, sia questo giorno Dunque non d'altro horma, Che di molti successi infausto apportatore. Fiamm.1.9.
Apportatrice. femina, che apporta.
Amara. Tomm. Venne la fame con asciutto seno Di pene acerbe apportatrice amara. Coll.1.3.
Aprile. vno de' dolceri mesi dell'anno.
Adorno. Org. Che je lassi passar l'adorno Aprile Di tua fiorita età, senza gustare I diletti d'Amor, ten' pentirai Alhor quando il pentirsi nulla giova. Alc.1.1.
Adulterino. Bern. Le vicende del tempo seguir non sente, Anzi ad onta di lui fra l'ombra, e l'onde Adulterino April mantiene, e feconda. Agl.
Ameno. Mem. Per te sempre frà noi fan lor soggiorno L'Aprile ameno, e'l dilettoso Maggio. 2. Son.2.
Amoroso. Dolc. Ne quando il Borea, & amoroso Aprile Mostra più vago il suo fiorito aspetto. Son.4.
Biondo. Tor. Amor casto, e gentile Adornar lor pradini, e lieto Aprile, Il biondo April che s'honora, E di smalti riveste Con nobil'arti, e con esterna cura Nova, e leggiadra Flora. P.1.
Canoro. Tass. Vn bianco augel parve fù roco, e vile. Nel più canoro Aprile Ogni altro che diletti a meraviglia. Amor.Ch.1.
Cortese. Pen. Piacemi almen d'haver cangiato stile Dagli occhi Aprile, so del lor esser molli Gli altri asciugasse vn più cortese Aprile. Son.11.
Dilettoso. Tass. Di fior l'vna rinvile Il dilettoso Aprile. Bosch. Madr.22.
Dolce. Tass. Non son sì vaghi i fiori, onde Natura Nel dolce April de' begli anni sereno Sparge vn bel volto, come in casto seno E' bel quel che di Luglio ella matura. 2. Amor. Son.31.
Dolcissimo. Achill. Onde il mio cor, che per lung'vso geme Nel dolcissimo April sfiorò gioisse. Rim. Son.17.
Fecondo. Rin. Fioriti, e verdi ogni più alpestre monte Ricco di fior del tuo fecondo Aprile. 2. Son.107.
Fiorito. Camil. Mentre ne' colli, e piccioli arbuscelli Saluta il fiorito, e verde Aprile. Son.4.
Foriero di Maggio. Achill. Saluta l'usignuol in suo linguaggio April, che vanti fior vermigli, e gialli Seminò su le piagge, e sù le valli Vago forier d'vn' odorato Maggio. Rim. Son.41.
Fuggitivo. Leng. Non rimarrà del fuggitivo Aprile, Fuor che sà latte vuoi anche viole. Eleg.18.
Gemma de' mesi. Mar. Sì che mentre verdeggia Gemma de' mesi Aprile. Canz.
Gentile. Brun. Fiorir soave, e verdeggiar lasciato Odorato, e gentile Se non co' fiori, almen con l'herbe, Aprile. Ven. Terr. Od.5.
Giocondo. Molz. E non è chi di voi meglio vi aspiri Ne l'April de' bei vostri anni giocondo. Canz.4.
Giovane. Il Tass. E tanti raggi di gloria sparsero, Quant' hà il giovane April gigli, e ligustri. Son. ed. Lir.4.
Giovinetto. Mar. Lieto vedrò, ne mai varia stile Vn sempre verde, e giovinetto Aprile.
Glorioso. Brun. Tu che in tela ritraggi Del magnanimo Antonio appello il volto, Tempra per animar de' suoi verdi anni Il glorioso Aprile. Ven. Terr. Madr.12.
Gratioso. Ar. Qui dolce con serena, e lieta fronte Par ch'ogni hor ride il gratioso Aprile. Fur.6.74.
Infiorato. Ingeg. E quando torna l'infiorato Aprile A riporle à i lor luoghi. Rust.21.
Leggiadro. Alam. Hor che ritorna il bel leggiadro Aprile Da me con tal desio chiamato ogni hora. Son.
Lieto. Tass. Qual s'è converto in fiore vn lieto Aprile. Bosch. Madr.37.
Lussureggiante. Brun. Mira come nel lascivo Lussureggiante April le piante infiora, Come i fiori innamora. Epil. Heroi.1.21.
Mese dolce. Angull. Fè che il gemello coro aperse il seno Nel dolce mese, il qual precede il Maggio. Metam.4.25.
Odorato. Mart. Soavissimo mele Forma l'ape gentile Ne l'odorato Aprile. Rim. Canz.16.
Pallidetto. Mar. Ecco con lui si lagna, e vedi come Del volto irriga il pallidetto Aprile. Galer. Her.
Perpetuo. Ard. Gloriosi mostri, ch'eterne calme Ti faranno goder perpetuo Aprile. Appl.
Placido. Hor. Ricca di piante ed odorate, e rare E d'vn placido April l'aria composta, Giace l'Arabia, ove l'Augel si pasce, Ch' vnico in se viue ha e more, e nasce. Bab.6.28.
Portiero del Sole. Cell. Già con chiave di luce April giocondo Fatto portier del Sole apre la terra. Amor.
Pretioso. Tass. Quasi con larga man de la felice Piaggia l'Arabo, e l'Indo Sparga il più ricco, e pretioso Aprile. Lir.17.
Propitio. Bran. Vinta hebbi i pallor, propitio Aprile Vesta sempre i lor campi, e rinovelli Trà le pruine ancor l'herba senile. Epist. Heroi.1.20.
Ridente. Gbel. Come allhor che à l'April vario, e ridente Sparta del Toro al fiammeggiar del corno Ne la tenera buccia vn fior si penti. Ros.11.3.
Rugiadoso. Achill. Qui meni il Cielo in tanto Rugiadosi gli Aprili, Serenissimi i Maggi, i Giugni d'oro. Rim. Lib.3.
Sereno. Tass. E nel più verde, e più sereno Aprile De la felice sua gioiosa vita. Mond.5.
Soave. Alam. Con quanto chiaro, e bel seren contiene Il più tranquillo, e'l più soave Aprile. Son.
Temperato. Benam. Par d'esso è nobil vso Di tornar nel mio sono Vn April temperato, vn dolce Maggio. Pall. Rim.2.2.
Tenero. Gbel. Come allhor ch'à l'April tenero, e primo Dal covil esce ingegniosa l'ape. Ros.6.65.
Tepido. Tell. Qual sul tepido April mentre la sponda Ruinosa flagella il Re de' fiumi Stà con pallidi lumi Pescator agricoltor mirando l'onda. Lir.21.
Vago. Tass. Questa nel vago April de' suoi verdi anni Di gratia, e di beltà leggiadro fiore Le rose impallidir d'invidia vidde Trà il purpureo color del suo bel volto. Bosch. Bal.4.
Verde. Guid. Ogni vostro campo sfiorati, e nudi, E steril, e spine avvezze d'herbe, e fiori, Al più verde April cangiato Verno. Son.9.
Verdeggiante. Alam. Già son passati, e'l verdeggiante Aprile Giunto era al fin, quando il Signor li viene Di qual castel. Gir. Cort.1.
Vezzoseto. Brun. Altri ben vi langvisse Per candor di bel viso, Il cui dipinga Di vezzosetto April pennello industre Le fresche

rosi, e le nuvole grosse. 2. Selu. Paste. 2.

Vezzoso. Rin. Vigor, che mai non langue, aura soaue, Che vn più vezzoso Aquil inuolora, e pinge. 1. Canz. 19.

Viuace. Cap. Quel fido Armando, il qual tant'anni in [illegible] Nel più viuace Aprile De la sua verde etade Portò per Elora in-grata il core ardente. Ell. 11.

Arzo. cinghiale, porco saluatico.

Spumante. Vil. A me la dimostrate o per via incerta Dubbia ella vada quinci, e quindi errante, O vacci con gridor aspro spumante. En. 1. 85.

Aquila. vccello di rapina.

Altera. Ar. Ma l'audace falcon, l'aquila altera, Che ne l'alto altrui non mostron [illegible]. Fur. 10. 103.

Ardita. Achill. Quiui mira, e contrasta Quei vitii Heroe vagheggia, e fatti aquila ardita arrischiar voli. Rim. Canz. 1.

Audace. Clau. Dunque al fulgor di tante luci, e tante, In qual dannò prouarsi aquila audace? Canz.

Augello. Tass. Ne sì veloce in giù si cala, e scende L'augel, che tien nel Sol fisse le ciglia. Rinal. 10. 31.

Augello. Brun. L'augel, che porge le saette à Gioue, Qualhor dal Cielo fulminar si suole. Tas.

Augello altero. Molz. L'altero augel, che le saette à Gioue Afferra [illegible], allor ch'irato tuona, Et ch'suoi figli intorno à sò corona Sol per lucentes manifesto proue. Son. 91.

Augello di Gioue. Cat. Gli alanchi vaghiosi contra vn bianco cigno Scende l'augel di Gioue. En. 9.

Augello fiero. Cat. Dodici allegri cigni, che per diuersi Confusi, e dispersi à Cielo aperto Furono in preda al fiero augel di Gioue. En. 2.

Augello imperioso. Tass. E fece biancheggiar con aurea piume L'augello imperioso al chiaro lume. Cono. 13. 70.

Augello rapace. Mar. Tu che scherzando vai Intorno al mio bel Sol con volo audace Vago del gran Tonante augel rapace. Lir. 1. Madr. 57.

Augello sublime. Tass. E tra gli altri parea sublime augello Lo qual rinfreschi le saette à Gioue. Comp. 6. 41.

Augello mondale. Cic. Hauopo mi sora hauer dal Cielo in sorte Dal [illegible] augel l'acuto sorte. Rim. Son. 106.

Corriero di Gioue. Brun. Non so se il regio augel corrier di Gioue Vide sì bel il bel Garzone in Ida. 2. Selu. Cleop.

Eccelsa. Col. Sento al vanir d'eccelsa aquila altera Fuggir tutti gli augelli. Son. 13.

Eminente. Valuas. Video vi à lui come aquila eminente, Che da lontan candido cigno scorge. Tebal. 2. 278.

Essecutrice di Gioue. Mar. Era di Gioue essecutrice, e spia L'aquila, che scorrendo ogni confine A tramagli [illegible] in Ciel venia Con l'ancise [illegible] alte rapine. Am. Mess.

Gentile. Rin. Sarà ami la l'aquila tua gentile, A cui noto è de Parla ogni sentiero. 1. Son. 118.

Grifagna. Mar. Il bronzo de lo scudo à l'altro incise Quel che venia con l'aquila grifagna.

Illustre. Cat. Che non abbaglia il Sole aquile illustri, Ma nottole infelici, e augei palustri. Stup. Canz. 11.

Imperiale. Mar. L'aquila imperiale il Sol vagheggia, Col rostro a petto il Pelican si fere.

Impura. Mar. Già qual d'Ida il fanciul, ne non rapìo Vaga di sue bellezze aquila impura, Ma stuol d'Angeli chiari a quella oscura Valle s'inuolse, e ricongiunto à Dio. Lir. Leg. Son. 14.

Inclita. Mar. Quanto perche con lei sa che consegna L'inclita aquila, che vdirade abborre.

Magnanima. Prò. E le facea, mà d'improuiso apparse Vn'aquila magnanima, e viuace. S. Gregi. 1. 4.

Messaggiera di Gioue. Mar. L'istessa altera imperiale augella Messaggiera di Gioue, lasciando per allhora Di mirar fisso il Sole. Samp. 1.

Ministra de' fulmini. Bracc. Tanta parte del Mondo hà sotto l'ale La ministra de' fulmini, che quando Alla inferiore l'vnisce, ogni mortale Se ne spauenta, e si minan tremando. Rocc. 13. 7.

Ministra. Tress. Tal la ministra del diuin Tonante, Col l'vnghia grassa imparando telo. Coll. 11. 76.

Orgogliosa. Moron. E colomba cantando, che sia distesa Sopra l'agnel, non aquila orgogliosa. 2. Sacr. Son. 50.

Predatrice. Fert. E quasi predatrice aquila altera, Che la colomba attinghise, L'infelice barchetta in vn momento Prende, preda, e sommerge. Mir. 1. 3.

Rapace. Ar. Come leuar suol col falcato artiglio Tal volta la rapace aquila il pollo. Fur. 17. 19.

Rapida. Mar. Tener il regno d'Amor la face ardente Vie più che'l foco de l'eterna sfera, E più d'Amor l'artiglio aspro, e pungente, Che de l'aquila rapida, o guerriera.

Reina de gli alati. Mar. Per far noua rapina In van t'aggiri à la mia Clizia intorno, O bella peregrina, De gli alati reina. Lir. 1. Madr. 56.

Re superbo. Cam. Rè de gli altri superbo altero augello, Ministro del gioueio. Son. 37.

Sourana. Mar. Tu gran Rè qual sourana Aquila suole, Mira come d'ardir, di gloria auampi, E riconosci la ben nata prole. Lir. Heroi. Son. 10.

Sublime. Leon. Sen' volerà quasi aquila sublime A ricourar del Sommo Padre in grembo. Tald. 5. 10.

Vccello. Petr. E sui l'vccel, che più per l'aere poggia, Alzando lei, che ne' miei detti honoro. Canz. 6.

Volator celeste. Mar. Vattar le stelle il volator celeste Innoltacoe dal bel fancial Troiano. Lid. Alb. 4.

Aquilone. vento di Tramontana, detto anco Borea.

Agghiacciato. Senec. Non rigoroso affonda Agghiacciato Aquilone il suo bel volto. Ippol. Ch. 2.

Algente. Tass. Sì come la doue Aquilone algente Versa mai sempre le pruine, e'l gelo. Mond. 3.

Altero. Valuas. Come se l'humido Austro procelloso Si moue contra à l'Aquilone altero, Ei con repente turbo il Cielo ombroso, E si raggira del mar tutto l'impero. Tebal. 7. 167.

Artico. Senec. O come sciogie in Ciel l'oscure mole Per dinanzi grato di pioruoso humore De l'Artico Aquilon la fredda forza. Troad. Ch. 2.

Aspro. Bracc. L'Aspro Aquilon, che furibondo suole Stracciar fremendo à le procelle il velo. Vrb. 1. 87.

Audace. Bonarr. Ch'egli à le pure tue voci beate Scacciasti gli Austri, e gli Aquiloni audaci. Vener. 3. 75.

Chiaro. Anguill. Mà poiche l'Aquilon chiaro, & altero Comparir in giostra contra il torbid'Austro. Metam. 5. 82.

Crucioso. Brac. Così nel giogo d'Apennin neuoso Per stiantar olmi, o frassini pungente Il freddo Borea, od Aquilon cruccioso Vengono a zuffa, & à [illegible] ardente, Soffiano ambo con forza, e vincitore Ciascun chiede' esser de l'hostil vigore. 2. Selu. Cleop.

Crudele. Anguill. Così le foglie all'hor veggon volarsi, Chè il crudel Aquilon gli arbori fiede. Metam. 5. 297.

Empio. Remig. E quindi empio Aquilon, quinci aspro Noto, Hor altro vento in mar t'aggira, e spinge. Epist. 7.

Fiero. Cat. Forse che non t'arrischi in mezo al verno Trà i più fieri Aquiloni à l'onde esporti. En. 4.

Forte. Alam. Non sueta arbori, e rami il vento quando Il più forte Aquilon con noi s'adira. Gir. Cort. 7.

Freddo. Bracc. Ecco il freddo Aquilon che si disserra, E'l beato terreno contenta, e vieta. Croc. 13. 55.

Furibondo. Calu. Qual se talhor da gli antri suoi profondi Furibondo Aquilon fischiando discende. Isl. 7. 78.

Furioso. Remig. Egli Zefiro doma, e mette il freno Al furioso Aquilone, e lega, e chiude entro a gran sassi il fiero Noto, & Euro. Epist. 11.

Gelato. Remig. O come volan, e scuote Il gelato Aquilon frondosa chioma D'arbore antico, o di frondoso pioppo, Tal io mi volta. Epist. 14.

Gelido. Cat. Fusser tant'oltre addotti, era de l'anno Compito il giro, e i gelidi Aquiloni Infestauano il mare. En. 1.

Guerriero. Imper. Mà d'ogni tempo, d'ogni lunga etade, E d'ogni colpo d'Aquilon guerriero, Gran domator, e trionfator superbo Non mai schermo ischermire, qual troco Da quell' eccelso seggio, oue lo pose Natura pria, suo rustico architetto, Non si abbassò, non si partìo giamai. Rua. 5.

Horrido. Mar. Acciò che fosse d'horridi Aquiloni A crollarlo giamai non fian possenti. Tromp. 28.

Immondo. Rich. A le frequenti scosse D'Austri crudeli, e d'Aquiloni Immondi. Rim. Prol.

Importuno. Grg. Importuno Aquilon, che fremi, e spiri Mio [illegible] alto soggiorno. Rim. 1.

Infano. Senec. A' duri, e freddi Noti esposti sono, A le minaccie d'Aquilone infano, Et al piouoso Coro. Ippol. Ch. 4.

Maligno. Tass. Nocchier, ch'in terne arene Sospinto sia da gli Aquiloni maligni L'hora colsura de' suoi naufragi? Lir. 2. 6.

Neuoso. Tass. Intu, che'l Sol quanto più può s'appressa A' freddi regni d'Aquilon neuoso. Mond. 4.

Noioso. Vd. Era de l'anno il fine, & i noiosi e gelidi Aquiloni altero, e crudo Rendeuano il mare, e d'herbe, e di odorosi Fiori i ghiacci il terren faccan ignudo. En. 5. 61.

Orgoglioso. Moron. Può forse acceso in folta selua il fosso D'orgoglioso Aquilon fumar se stesso? Geab. 5. 2.

Pertinace. Malu. Par che da i geli algidi, e campestri Sù l'armigo de' venti mi sfiguisi, Qualhor mi manda, esfiammando i chiostri Pertinace Aquilon suoi bremelri. Del. Son. 16.

Rabbioso. Remig. Guarda come il mio corpo, Non altrimente,

re, che percossa bada Dal rabbioso Aquilon, sbatte, e trema: Epist. 10.

Rapido. Bracc. Sotto il Settentrion d'aratro gelo S'arma l'alber-go il rapido Aquilone. Vrb. 1. 87.

Rigido. Valuas. Il rigido Aquilon Purge, e consuma, E degli agghiacci il sangue in ogni vena. Caccia. 1. 40.

Sarmatico. Sonz. Che pur che l'Idaspe nel freddo tempo Sarmatico Aquilon ne gli alti gioghi, Scioglie l'estate con gli Etesij venti. Theab. Chi.

Secco. Senec. Chi con il secco Aquilone Co' suoi fiati percoto. Ercol. fur. Ch. 3.

Sereno. Benam. Popoli, che del mar l'onda, e l'arena Nulla curando gli Aquilon sereni Corron tremanti. Mond. 3. 14.

Sonante. Trof. I venti in prigion l'Aquilon sonante Sospesato inalberò gli altri rigori. Cod. 13. 6.

Scitico. Mar. Come quando Aquilon rapido, e stolto Rompe le sbarre, e le catene scioglie, E sfrenato di Scithia, in nembo folto L'aride nubi, e tempestose accoglie, Mentre gonfio sof-fiando il nero volto Fa le piante tremar, cader le foglie E sfer-za i più membri intorno, e spazza Tutta dal mar la spaziosa piazza.

Spaventoso. Bracc. Accorse à lo sparar de l'Aquilone Spaventoso da le nuvole si scaglie L'horrida, e condensa tempesta, Che ne bagna la terra, e'l Ciel ne toglie. Rocc. 3. 5.

Stridente. Bracc. Scaccia il campo Roman qual vostra spira Lo stridente Aquilon gelata Nella, Scaldi freddo Ruffo parte fi mira Gran densa horrida aria procella. Croc. 13. 63.

Stritolatore. Senec. Lo Stritolator Aquilon le onde porta, E le Libiche arene Austro travolge. Agamenn. 3. 1.

Tempestoso. Mar. Doppo molto aggirarsi, à queste spiagge Tempestoso Aquilone ecco mi tragge.

Terribile. Anguill. Ch'al vento del terribile Aquilone Sopra Eritrea Libia si ritira la peste. Metam. 6. 190.

Tonante. Valuas. E'l Tonante Aquilon dal freddo plaustro Sfida il mar, sfida i turbini à crudel guerra. Cacc. 3. 62.

Thracio. Dolce. Da vento del Thracio Aquilon si caccia Carco di nodi. Giro. 7.

Turbato. Remig. E le rauche tempeste in strani rupi Nasc, e nutri-te, e le rabbiose Ibrae (Empio) ti han generato, o il mar qual hora De' turbati Aquilon, si come noi veda, Da l'imo suo fon-do al Cielo i volti. Epist. 7.

Turgido. Trisl. Al soffiar d'Aquilon turgido, e gonfio Fermamen-te sostiene il Rheno. Cant. 12. 44.

Ara. altare.

Candida. Anguill. La figlia intorno à l'ara empia, e funesta Dal fuoi più pietosi era circondata. Metam. 12. 149.

Inclita. Guid. Via più illustri, che visse inclita, e chiara Sotto i pie-di di lei splendeva ogn'ara. Rosi. 6. 74.

Nefanda. Mar. Cessar vedrassi alhor l'are nefande, E le cispose Pompe sepulchrali. Tab. 3. 61.

Piccola. Sacca. E non lo sparse sangue L'are piccole inonda. Ipp. 1. 1.

Venerabile. Trist. Qui con indissolubil catena pura A vago suon d'armoniosi canti Fan ritornar la venerabil ara Figli di schiatte di celesti angelli. Cod. 5. 36.

Arabia. regione dell'Asia maggiore tra la Giudea, e l'Egitto, co-sì chiamata da Arabo figlio d'Apolline, e di Babilonia.

Odorata. Bern. Potendo i venti al Ciel volar per sfera Altera-mo grande intrepido, e possente Ne l'Arabia odorata aquila altera. Sati.

Arabo. popolo d'Arabia.

Audace. Tass. Hor contra esso d'Asia, e del paese Moro L'hoste ac-coglie, Soliman venne, e varij Agenti; e come à le gli Arabi audaci Ladroni in ogni tempo, e mercenari. Liber. 9. 6.

Fuggitivo. Gran. Del Sole espulsi à i più cocenti ardori Gli Arabi fuggitivi, e i Garamanti. Cleop. 20. 1.

Ignudi. Ar. Che fuggiranno ne i confusi suoi Quelli o sien Nubi, o sien Arabi ignudi. Fur. 32. 46.

Ignudo. Tass. Non ci aspetta egli, e non ci teme, e sprezza Gli Arabi ignudi in vero, e timorosi: Ne crede mai pensi, che gente avvezza A le prede, à le fughe, hor cedano ai colpi. Liber. 9. 11.

Imbelle. Tass. Cade l'Arabo imbelle, e'l Turco inanco Resiston-do, e pugnando ancor è trafitto. Liber. 9. 91.

Ladrone. Tass. O vil feccia del Mondo, Arabi inerti, Ond'è che speco ardire in voi s'allerni? Liber. 9. 76.

Pancerotto. Tass. Non reggon voi degli elmi, e de gli scudi sono atti il petto, o il petto armarsi, e'l dorso, Ma commettono pancerosi, e nudi i colpi al vento, e la salute al corso. Liber. 9. 77.

Predatore. Tass. Come à l'armata al mar s'oppone, e come Gli Arabi predatori affreni, e dome. Liber. 3. 92.

Aracnore. monte di Ionia consecrato à Minerva.

Antico. Fran. Sul l'Hemo Thracio, e l'Aracinto Antico Celebri vittoriose aurea corone. Pall.

Aragna. il ragno, animaletto, che fa le tele.

Astuta. Fol. Come l'astuta insidiosa aragna C'habbia di sangue corde in mille nodi Tessuta sottil rete à la campagna, Ove la sua nemica torni annodi, Stà fuor l'arcata, e al fin s'accinta, e lagna, Ch'effetto ancor non habbian le sue frodi. Hum. D. 4.

Delicata. Mar. Era velo sottile, e lieve in guisa, Che quasi harri, e delicata aragna Le sue trame più chiuse, e più secrete Cognita, ma non velata. Epit. 2.

Infelice. Tass. Simile à tela d'infelice aragna, Che se la fua tessi-ta à pena involve, E intrica l'ale à l'importuna mosca, Ma se passo più grave la distruggi, Non si ritien, ma la disfibbia, e frange. Mond. 2.

Ingegnosa. Ar. Gli elmi, gli arnesi, le corazze, e i scudi, Che poco durar fur messi da parte, E da lor fatte ampie officine à i lussi Le ingegnose aragne, eran gran parte. Fur. Agg. 2. 46.

Tessitrice. Marc. Piccolo tessitor di suoi tele Tessitrice per Felice va sotto muro. Che non ha sede il fedele Più che in rocca real libero, e sicuro. Tab. 8. 10.

Aranne. overo Aracne, & Aragne. Giovane di Lidia, che osò di contendere co Minerva à tessere, e da lei fu trasformata in ragno.

Dotta. Anguill. Sol par veder come la dotta Aranne L'eccellente Ch'assicuri imprime. Metam. 6. 1.

Emula. Mar. Che di filar gareggiando s'ella femine L'emula di Minerva in damo tenta.

Orditrice. Mar. O superba orditrice, Che con pazza tessitura Le-gaste al Ciel costei dispregi. Galer. Favol.

Aragonesi. d'Aragona regno nella Spagna.

Liadi. Benam. I suoi Aragonesi et dunque hor mena, Quattro, e cento ne mena; e dietro à questi Seguon colori, che di Valenza atterra Habitan le contrade alme, e celesti. Mond. 4. 25.

Araldo. che porta disfide, conclusioni di pace, o ambasciamenti de' Principi, e de' Magistrati.

Ardito. Tass. E manda poi l'indomo, araldo ardito, Che faccia al Duce franco il fero invito. Conq. 7. 18.

Avveduto. Bracc. Fuor la sua proposta, ond' in spedito Soldo-tamente un avveduto araldo, e'l partito, e la pugna pertinace, Ivi si fa la disfida ardito, e baldo. Rocc. 7. 18.

Canoro. Tass. Da gli araldi canori à suon di tromba Chiamati, e tutto intorno il Ciel rimbomba. Conq. 2. 5.

Arancio. albero, che produce aranci.

Verroso. Cap. Verroso arancio, amoroso lauro vago, Che da' rag-gi del Sole in Sol difendi, E pompeggi, e superbo à i rami ascendi ove lo specchio vicin del picciol lago. Occap. Son. 78.

Aranci, Melarancio. frutto di color d'oro.

Dorato. Gal. Già il persico odoroso, & il cotogne Di lanugine adorni, il saporito Arancio, & il dorato arancio Insù la-corte portano dipinta Del superno Fattor la providenza. D. Sen. 3.

Odorato. Mar. L'incorruttibil cedro, E l'arancio odorato i pomi d'oro Prodigamente in grembo gli versaro. Samp. 1.

Pomo odorato. Bald. Quel di secondo anche un'aspra pianta, Qual mai d'antico Ciel tempestosa, Giunti produsser voi, pomi odorate, Che in voi troso à mio pro virtù cotanta? Rim. 1. Amor. Son. 56.

Aratore. quello che ara la terra.

Curvo. Senec. Onde il curvo arator non cessi mai Di coltivar col vomero pungente Gli acquistati terreni. Ercol. fur. Chi.

Ingordo. Remig. E l'ingordo arator più lieto intorno Ne' campi biancheggiar scorgea le biade. Epist. 6.

Patiente. Luper. Più sofferente ogni hor più intento al solcar Patiente arator d'aspro terreno, Con lunga servitù, con cento affanni. Rust. 7.

Polveroso. Bracc. E dal campo rimena à lenti passi L'arator pol-veroso i buoi già lassi. Croc. 32. 61.

Rustico. Senec. Il rustico aratore il ferro adopri, Si nasconda le spade. Ercol. Fur. 4. 1.

Sagace. Inper. ne il fertil campo Co' i suoi lavori più ricama-no, addietro De' lunghi solchi l'arator sagace. Rust. 9.

Aratro. stromento con che si ara la terra.

Crudo. Anguill. Già il rozo agricoltor fere la terra Col crudo aratro, e poi vi sparge il seme. Metam. 2. 27.

Curvo. Remig. Ara i campi Troiani, e il curvo aratro L'ossa non ben sepolte hor scuole, hor rompe. Epist. 1.

Duro. Tass. Ne i terreni stanca l'aratro duro, Nè fra il pastore à i prati acciò ritorno. Liber. 11. 19.

Infaticabile. Luper. La mia stanza fra lo campagna, e ne' miei campi L'aratro infaticabile trattare. Rust. 5.

Innocente. Tass. L'industria humana o spada, o lucid' elmo, Od innocente a' duri campi aratro. Mond. 1.

Neghittoso. Gver. Va pur sicuro, e prendi homai bifolco il ne-

glimofo aratro. Paſt. 4. 6.

Otioſo. Grat. Abbandonan fra i vari aridi inſulti Con gli aratri otioſi i campi inculti. Cleop. 1. 7.

Pacifico. Mar. Dunque pompe, e teſori d'Arabi, e Siri Fien le ſpoglie di Chriſto, e gli ornamenti, E i pacifichi aratri arme nocenti, Per ſchermir da' barbari deſiri? Lir. Heroi. Son. 16.

Pettine de' campi. Mar. Iniqua il biondo crin d'aride anile Tratta il dentato pettine de' campi.

Pettine dentato. Mar. Col pettine dentato Volgea Quintio la terra, Quando benché di pelle cinto il Senato A la toga purpurea il chiamava in guerra. Galer. Rim.

Superbo. Celia. Vedrai fra sangue, e ſtrage il ſeditioſo, ed aspro Solcar le tue città ſuperbo aratro. Eſt. 14. 98.

Tagliente. Imper. Fatto già molle dal tagliente aratro, Che'l ruppe tutto, e rivolſe ſoſſopra. Rom. 11.

Torto. Alam. Poi contento s'aſſide al foco innanzi Con la ſua famigliuola, e'l torto aratro, E gli altri ſeco dal lungo vſo ſtanchi Ne' ſuoi tempi dolci aguzza, e lima. Egl. 1.

Araſſe, o Araſſe. Fiume d'Armenia.

Aggghiacciato. Sereo. E quel che beue il Gange, E quel che rompe l'agghiacciato Araſſe. Edip. Cho.

Armenio. Car. Portana il Reno i diſdegnoſo il ponte Nel dorſo ſcoſſo l'Armenio Araſſe. En. 8.

Barbarico. Fer. E fia che vincitor oltre la foce Del barbarico Araſſe, A l'aure ignote ſpieghi Dè veſſillo fedel tremata Croce. Hor.

Fiero. Bran. Al cui faſto real china la fronte Il fiero Araſſe, e'l faretrato Oronte. Ven. Terr. Cant. 12.

Freddo. Senec. Di cui con certi dardi, ei ſeguitan le fere, Che beuon l'onde là dal freddo Araſſe. Ippol. 1. 1.

Gelido. Senec. Beue il gelido Araſſe hor l'Indo adulto Beuono i Perſi l'Albi, e il nobil Reno. Med. Cho.

Indomito. Mar. Già l'indomito Araſſe ecco, che forte Quel freno impara à ſoſtener il ponte. Temp. 173.

Arazzo. panno teſſuto à figure, o à fogliami in diuerſe maniere, da apparar ſtanze, così detto da Arazzo città della Prouincia d'Aroſi, doue prima fù lauorato.

Adulatore. Mala. Modri di paſine cento Sù ricchi tetti d'inchiostro palazzo Ricami intaſſuti adulatore arazzo. Dal. Oda.

Babilonico. Bene. Babilonici arazzi, e ſtane ſete, Araſsi profumi, Egittij lini, Le lane Ibere, ed i Fiamenghi arazzi Feniſi ornati, e Liguri marmi, Effeminati luſſi Volino à ſeminar d'alma oſtinda. Conſ. 4. 1.

Fino. Car. Ne la gran ſala, che di ſini arazzi Di fior, di fronde, e di feſtoni attorno Era tutta veſtita, ornata, e ſparſa. En. 1.

Induſtre. Brac. E alà ſcolpiſce, o ſemina il colore O in vela, o in calce, o per l'induſtre arazzo. Stam.

Serico. Mar. Non già ſerici arazzi ornan le mura Del bel giardin, nè d'or cortine altere.

Arbitrio. volontà, poteſtà.

Chiaro. Ghel. Ma più l'error del proprio arbitrio incerto, Chiaro alui, e bello, ſuol macchiato, e ſtrano. Rolt. 4.

Franco. Mar. Colui, che nè fù giudice Ad vna de' gran' Termini lo Dicato i con franco arbitrio Sentenza ſcriuerai à, Samp. 7.

Intero. Petr. Però chi di ſuo ſtato cura, o teme, Proueggia ben, mentre è l'arbitrio intero, Fondar in loco ſtabile ſua ſpene. Tr. Temp.

Moderato. Cebà. Le tirannide forze, e il nome regio Con moderato arbitrio in ſe diſtinſe. Eſt. 19. 16.

Pieno. Bemb. Albor ſarrà ſoſpetto il vano, e folle De tre ſtinto ſa à pieno arbitrio, e parte S'avanza in far le ſue brame contente. Son. 45.

Regolato. Manzin. Di politica virtude armiamo il ſeno, Onde libero il cor Poſſa contar, ſuperbo, Arbitrij regolati, independenti. Fler. Ch. 1.

Sfrenato. Manzin. Lo ſcettro in mano, e la catena al piede Porta il Re, che ſentendo a' proprij ſtrali, Depenna, non corregge De' popoli mal nati Gli arbitrij ſfrenati. Fler. Ch. 1.

Sopremo. Taſſ. Ma quel, che chiedi tu, ch'al tuo ſopremo Arbitrio il Garzon venga à ſottoporſe. Liber. 5. 14.

Sregolato. Manzin. S'unco Filoſofo Cielo Con leggi ſouverſe Non patiſce di Re fatto tiranno Gli arbitrij ſregolati. Fler. 3. 4.

Temerario. Brac. Dunque in arbitrio temerario voſtro Lo ſtabiliſſe fin da i fondamenti il Mondo? Vrb. 1. 81.

Vacillante. Bocc. Ch'a tal piacer non fuſſi ſoggetto A mal non grado il vacillante mio Libero arbitrio, ma pur ſoſtenne Con ragion virtù, il fragil diſio. Vis. Am. 41.

Volere libero. Taſſ. E'l libero voler libero dono, Cui non vince, nè sforza ſtella, od altro. Mond. 2.

Arbitro. giudice eletto dalle parti.

Acerbo. Imper. E quaſi ſia non de gli affetti alcuni Dolce moderatore, ſignor corteſe, Mà libero ſignor, arbitro acerbo D'ogni eſſer loro. Rom. 5.

Duro. Senec. O tu che nouo pene Ogni hor componi à le già morte genti Duro arbitro de l'ombre. Thieſt. 1. 1.

Idoneo. Mar. Io rinoncio à l'arbitrio, eſſer tu vuoi Arbitro idoneo in quanto à me tra noi poſſo.

Incontraſtabile. Chiabr. O de gli horrendi, e tenebroſi imperi Arbitro incontraſtabile, ſupremo. Amed. 10.

Pietoſo. Campeg. Ma l'arbitro pietoſo Anco riguardante A ſeguiro amoroſo. Filarm. 6.

Seuero. Mar. O Rege, e voi de le mal nate genti Conoſcitori, E arbitri ſeueri, Che à giuſta, e del fallir degna tormenti Condannate gli ſpirti impuri, e neri.

Arboſcello, arboſcello, diminutiuo d'albero.

Lieti. Migl. Che bel veder per ſolitaria valle, Così far popolo ſol lieti arboſcelli, Ineſauſti ruſcelli Dar ſaggitiui argenti à vn torto calle? Grott. 8.

Schietto. Petr. Schietti arboſcelli, e verdi frondi acerbe, Amoroſette, e pallide viole. Son. 130.

Tenero. Tomil. E à pena moſtrano i laſciuetti augelli Sovrana proſſimi al maturo albore, E su i rami de' teneri arboſcelli Alternando ſuol ſorgar d'amore. Coſt. 2. 9.

Vago. Moli. Se ſtelo di purpureo pennone ſi gombra Vago arboſcello. Cant. 1.

Arbuſto, arbuſcello, diminutiuo d'albero.

Tenero. Car. Mentre de' ſuoi più teneri, e più verdi Arbuſti, hor querce, hor quel ſterpo, e ſueglie. En. 5.

Vago. Car. Troppo parrai a la Romana ſtirpe Poſſente albor, ch'in ſuo ſteril preſidio Ne fia ſi vago, e ſi gentile arbuſto. En. 6.

Verde. Angall. Ogni ſuo piccol pel, ch'alzeua dal dorſo, D'herba ſeſſi tenera radice, o verde arbuſto. Metam. 4. 412.

Arca, caſſa da' depoſiti de' morti.

Doloroſa. Varo. Filippo il Re, quel gran Filippo Parca Doloroſa cui vedi, o chinde, e ſerra? Quel che ſignor del mare, e de la terra, Tentò rapir l'ambitioſa Parca? Son.

Arca di Noè, in cui egli con i ſuoi figliuoli, e due delle ſpecie de gli animali, ſi ſaluò dall'acque del diluuio vniuerſale.

Legno cauo. Coll. Come il padre Noè nel cauo legno Dal diluuio che i monti allor copriua Il ſeme conſeruo d'ogni alma viua. Son. 14.

Arcadia, prouincia della Morea detta da Arcade figlio di Gioue.

Bella. Angall. Conſiſſi al Luillen vano il cinghiale, Che de la bella Arcadia era il flagello. Metam. 9. 80.

Montuoſa. Guar. Vuoi che qui nell'Arcadia montuoſa Ch'è quaſi tutta habitata ſui ſeuri. Andr. Prol.

Arcano, ſecreto.

Celeſte. Taſſ. Forſe (ſe dentr' infra celeſti arcani Profonda ſcienza, aggiungo mortale) Angel cuſtode fù, che da i ſouvani Chori diſceſe, e'l circondò con l'ale. Liber. 10. 18.

Chiuſo. Brac. E vuol penſarti in quella parte, Che Dio ſerba per ſe, volger la mente, E penetrar con argomenti inſani De la mente ſuprema i chiuſi arcani. Vrb. 14. 64.

Cupo. Ghel. Dico, e lo traſſe nel più cupo arcano De gli abiſſi del ſuo onnipotente. Roſ. 19. 49.

Eterno. Grill. E confuſa adorò l'arcano eterno In sù gli abiſſi del gran Sol ſuperno. 1. Maſſ. 156.

Ignoto. Taſſ. E gli altri arcani di Natura ignoti Contemplo, e de le ſtelle i vari moti. Liber. 14. 42.

Immutabile. Grat. Ma poiche ti de la ſtellata corte Di contraſtar, di penetrar ti vieti Gl' immutabili arcani, in altra parte Volgo i miei ſdegni, e cedo à i tuoi decreti. Cleop. 7. 6.

Interno. Brac. E de gli arcani ſuoi cupi, e interni Io là già penetrando ogni receſſo Cancellera fedel mai non diſtingo Col prima il poi, ma gli raccolgo, e ſtringo. Rocc. 12. 31.

Miſterioſo. Troil. O de la pura region celeſte Miſterioſi arcani, alti portenti. Coſt. 16. 85.

Occulto. Troil. Mondo (ò del gran Ciel degno ſupremo De l'alta prouidenza occulto arcano) Vivace il ſimulacro à queſt' horrore Copriſti il volto con algente mano. Coſt. 19. 10.

Profondo. Brac. Son gli arcani di Dio profondi, e vaſti, Segreti al baſſo mortal così ſi conuiene. Vrb. 9. 28.

Ripoſto. Ghel. A lui del tempio i più riposti arcani Apre il Rabbino. Roſ. 17. 78.

Archibugiero. ſoldato che porta, e combatte con l'archibugio.

Eſperto. Brac. Seguono pur gli archibugieri eſperti Col foco in collo, à cui s'appoggia il braccio, E in mano han la forcina, onde'l moſchetto Fulminatore al maggior biſogno è retto. Rocc. 7. 36.

Archetto. Hromettobellico.

Acciaio cauo. Rich. E ciaſcun vn col cauo acciaio in giro Per ſar ſtrage d'augelli à tutte l'hore. Rim. Son.

Acciaio

Acciaio tonante. Rocc. Di quà di là de lo squadrone horrendo Mobile nembi di tonante acciaio, Muouon due giannetti, e custodito Vanno le schiere, e marchian fuoco al pari. Rocc. 7. 31.

Arnese d'Auerno. Imper. O dispietato autor di noua strage Qual sfrenatene homicida, e sì crudele Contro gli angeli del Ciel dunque s'adopra, Che sol dal crudo Auerno è arnese, & opra? Rafl. 5.

Arco lungo. Valasf. Hauea le reti, e i cani, & hauea l'Arco lungo di ferro, che bombardando stride, E caccia il foco, e'l piombo, rend'ei vien carco, E ciò che tocca immantinente vccide. Caccc. 2. 33.

Arma fiera. Imper. Già da gola di ferro alma di piombo Vita nel seno a morte loro ha mossa, Ai fulminati da crudel percossa Ne fuggono l'ardor, pria che il rimbombo. Come al tuono, da infocato nembo Suol, strage ai campi, grandinare il polo; Così da nube di zolfareo stelo Grandine di palle sen' scaricò in grembo. Oh di horrore mortal, di morte horrenda Inuentrice spietata Arte guerriera; Son trasportasti in Campo armi sì fiera, Onde fiera tra' par, ma l'huom si offenda. Il suo ferro horrendo la hebbe più feroce lo Plutonia fucina, e colui [illegible] Per vapori di fiamme, ah [illegible] A strumento Infernal [illegible] foco. Caf. 4. 81. 86. 87. 88.

Arma fulminatrice. Brac. L'arma fulminatrice al [illegible] Lasciar cadersi, vuol sfogar [illegible]. Poi di [illegible] a la [illegible] offesa Folgora il piombo, e quattro colpi, e sol. Rocc. 7. 48.

Canna d'acciaro. Valasf. Canna d'acciar nel cauo ventre porta De sulfurea polue, che rimbomba, e stride [illegible] nel fianco, e piombo fuor ne spinge, Che'l fulgore di fiamme aggiungne, e fuge. Caccc. 2. 23.

Fattura d'Inferno. Brun. De le fucine [illegible] d'Auerno, Ciclopi [illegible] La fattura d'Inferno [illegible] il foco, e la polue [illegible] con [illegible], [illegible] sol il [illegible], & l'hora la rota. Ven. Terr. Canz. 8.

Ferro. Rich. Fonda Milsio [illegible] per suo diletto Ferro, che piombo auenta, e tuona, e serra. Rim. Son.

Ferro. Cap. E l'Inuentor gentile Cinto di quel ferro, Il cui veneno homicida Scaltra [illegible], e sono in piccioli globi Di piombo, e [illegible] Sepolta la morte. Idil. 3.

Ferro lungo. Ar. Porta alcun' arme, che l'antica gente Non vide mai, nè fuor che la costui la vede, Vn ferro lungo, lungo da due braccia, Dentro a cui polue, & vna palla caccia. Col foco dietro, oue la canna è chiusa Tocca vn spiraglio, che si vede à pena, ende [illegible] la palla esclusa, Che si può dir che tuona, e che balena. Fur. 9. 28. 29.

Ferro cauo. Mar. Quindi ecco con horribile rimbombo La bianca coppia, e [illegible] Spinto da cauo ferro auolto piombo. Lir. Boich. Son. 6.

Ferro fulminante. Vgol. Vago Amor di pugnar congiunto ha Bruda, E in vece del [illegible] arco primiero Di cauo ferro fulminante, e fiero La pargoletta mano armar gli aggrada. Gareg. Son. 6.

Ferro tonante. Prer. Mà l'alme anco [illegible] il bel sembiante, Ne so qual sian più cocente ardore Quando fulminator, ferro tonante. Son. 31.

Folgore humano. Cell. Nè dagli humani folgori fulminanti, Che con arco di foco auentan morte. Vez.

Fulmine horribile. Boill. Di celesti saette [illegible] Clemente lentor, qual' empia mano Scoccò l'horribil fulmine, ma in vano Che il [illegible] lo terren spoppa.

Fulmine lodato. Petrell. Armato fuoco fiocca Cauo ferro, e non pere il Duo [illegible] n'è stupor, che il foco Foco non spegne, s'apprende, e non tocca il mattio, che non fere Fulmine nobil non lampeggia il [illegible] Palla d'aurea, e'l tuon Doue è rapito il Cielo. Stadi.

Fulmine picciolo. Bertani. De' primi [illegible], e [illegible] Passa inanzi al Colombo [illegible] ogni [illegible], [illegible] picciolo fulmine guarda Portan [illegible] ferro al [illegible] de' lati. Mond. 3. 12.

Fulmine terreno. Mar. M'assalse e fulminò, ecco' alcuno Lingua [illegible] di fede, e di valore, Così poi [illegible] fuoco sonante Per la bocca d'vn fulmine terreno Con la canna forata, e folgorante [illegible], e [illegible] il seno.

Fulmine terrestre. Ar. Che'l fulmine terrestre, con chi tocca Hà tanta, e tanta [illegible] vn vltrode. Fur. 9. 66.

Instrumento monstruoso. Brun. Instromento à terra Mirò da sì monstruoso instromento Il pregio de la guerra, Piango il guerriero, ol ouido, o spento: Parcite vigore il valore, [illegible] il merto Da la forata gola Chiuso in arringo aperto Con inganno [illegible] Di ombra splendor, fama di campo Con frode [illegible] sorda vn tuono, [illegible] vn lampo. Ven. Terr. Canz. 6.

Machina. Mar. Già l'infanta chiuse, e le sue strade Volgendo [illegible] e [illegible] rote, Albastar se la tela al fiero cane, Che in bocca tien la formidabil cote, Sì che toccò le machine infiammate, Ond' auuiene il balen, ch'alumi percote, E con fragore horribile, e rimbombo Auentò contro me globi di piombo.

Metallo spietato. Brun. De' più profondi Abissi Ne le feroci, e sotterranee vene, Oue mai non apersi [illegible] splendor d'aureo sereno, Vsciò fabro di frode, duro di [illegible] Il metallo spietato; Perche de' vitij il Regio, A' nostri danni armato, Formidabil [illegible], [illegible] s'ingombre, Non già de' lumi il [illegible], ma il Re de l'ombre. Ven. Terr. Canz. 6.

Ordigno spietato. Rich. Porta il mio cor, ch'l ottio morir non cura, Sotra l'Ancero [illegible] crudo Erostrato; E frà le selue, à [illegible] eterno, Contro l'alme suol ogni hor congiura. De l'empio ordigno suo [illegible] ardura, Onde cade ogni angel [illegible], e [illegible], Io più del piombo [illegible] ardor nel [illegible], E più del cauo [illegible] l'anima hà dura. Rim. Son.

Ordigno fiero. Mar. Mà il fiero ordigno, che dal cauo seno Per gola angusta [illegible] il foco Sparsa globi tonanti, al cui baleno [illegible] ogni [illegible] dà loco. Se ben la selce del ferrato cane Mostrò le faville al colpo ardente, Fè del suo [illegible] le percosse vane. Son.

Ordigno maledetto. Gled. Stendeua i fanti a berfagliar con [illegible] di ferro. O maledetto ordigno, Di [illegible] più, più [illegible] di strali, e d'archi Tormento [illegible], e maligno. Rafl. 4. 14.

Ordigno [illegible]. Brun. Quindi il rigido ordigno Forse per [illegible] di [illegible], Sempre crudo, e maligno Hà ne la bocca il tuono, nel ventre i lampi. Ven. Terr. Canz. 6.

Ordigno scelerato. Mar. Che sua ragion con scelerato ordigno [illegible] volse, e disputar con l'arme; E [illegible] col [illegible] [illegible], E [illegible] de le palle il suon de' carmi Mosse Pegaso [illegible] De le penne [illegible] i suoi carmi.

Strumento empio. [illegible] Sotto l'homicida punta empio strumento, Archibuso si [illegible], Onde [illegible] dal fumo il piombo [illegible] Empie il Ciel di rimbombo, e di spauento. Vala già [illegible] contro a contro, [illegible] dal fulmine il suono, e il moto appresso, Muggia il Ciel, trema il suol, e fischia il vento. Son. 33.

Tormento. Mar. E più di [illegible] à i grandi tormenti [illegible] [illegible] gelatone, Ch'à le [illegible] d'Amor fiamme [illegible]? Lir. Am. Son. 25.

Archimede, mathematico celebre Siracusano.

Emulo di Natura. Brun. Emulo di Natura, anzi di Dio, L'ingegnoso Ingegnier del mar Sicano Le sfere chiuse in fragil vetro ardio [illegible], [illegible] mano. Tal.

Ingegnero. Mar. Ecco ogni sfera in picciol globo ha chiusa L'ingegnoso Ingegnier di Siracusa. Galer. Arch.

Architetto. Soprastante a' maestri delle fabriche. Chi essercita l'architettura.

Accorto. Anguill. Così l'accorto, e celebre architetto Di tante [illegible], e [illegible] Compose il dubbio, e perigliofo tetto. Metam. 2. 84.

Diuino. Anguill. Ben opra par di diuino architetto, E non terreno artefice, mà celeste. Metam. 2. 1.

Famoso. Anguill. E che il capitolo Re chiede l'arte D'alcun famoso, e nobile architetto. Metam. 11. 03.

Illustre. Tass. Però che Iddio, qual fondatore antico D'alta cittade, ed architetto illustre. Mond. 3.

Industre. Tass. Canto vittà famose, o tempi illustri Memorando opre d'architetti industri. Tass. Ch. 1.

Mirabile. Tass. E in guisa di mirabile architetto Fonda [illegible] Scio la salda pietra. Con. 5. 11. 82.

Nobile. Anguill. Pei colonna, e colonna compartiti Distinse [illegible] il nobile architettor. Metam. 2. 5.

Saggio. Valasf. Così saggio architetto abbraccia, e stringe Picciol' [illegible] di ben ampie mura. Cacc. 1. 28.

Architettura, arte dell'inuentare, e disporre le forme degli edificij.

Bella. Ar. Vna deuota, e venerabil Chiesa, Che sù colonne alabastrine, e rare Con bella architettura era suspesa. Fur. 5. 7.

Leggiadra. Moron. Quando volser gli Hebrei rifar le mura De la magion di Dio noue, e più belle Spettro à [illegible] leggiadra architettura. 1. Sacr. Cap. 4.

Archiuio. luogo doue stanno le scritture publiche.

Cupo. Mar. De' più chiusi pensier consultò, che s'apra Con quanto di secreto Dentro l'archiuio cupo De le leggi immortali hà scritto il fato. Sampog.

Arciero. tiratore d'arco.

Fellonce. Imper. Con girar d'occhio hora veloce, hor tarda L'Amazone leggiadra al cuor imperti; E fà veder che festiui, e guerrieri, Arco fatto d'vn ciglio, e stral d'vn guardo. Caf. 3. 27.

Arciero. tirator d'arco, soldato armato d'arco.

Ardito. Vd. Gran feritor di dardo, e si compiacque D'oprar l'arco, e gli strali ardito arciero. En.4.36.

Barbaresco. Sten. Veloce sì, che tal da l'arco à pena Scoccò saetta barbaresco arciero. Pall.

Bello. Tass. E difesa di scudo al varco La bella arciera i suoi nemici attende. Liber.11.28.

Cavo. Rin. Deh sorgi, ò crudo arcier, gli strali d'oro, Tronca à la fuga il corso, e tendi l'arco, Ch'io la veggio tua preda, e mio tesoro. 1.Son.190.

Esperto. Tass. La maggior parte è de gli esperti arcieri, Che fanno di lontan piaghe mortali. Conq.13.28.

Faretrato. Tass. Armida apparve, e dimostrò sua schiera, Venia sublime in vn gran carro assisa, Succinta in gonna, e faretrata arciera. Liber.17.33.

Infallibile. Paul. Sagittario famoso, Infallibile arciero. Galat.21.

Insidioso. Car. Qual ne' boschi di Creta incauta cerua D'insidioso arcier fugge lo strale. En.4.

Inuitto. Vd. Fra chi insifca il famar l'arciero Inuitto, altri se fugga, altri se siede. En.1.52.

Poderoso. C.Cam. Certa ferita è tal, cui colse in caccia Di mira, e colse il poderoso arciero. Agg. Tass.1.18.

Profano. Guar. Va pompa l'armi, e senza gloria vinti Profano cacciatore, profano arciero. Past.4.8.

Rapidissimo. Bran. Indi vagheggia al puro specchio appresso Di materie del Ciel dardo superno, Di cui quel Dio, l'accenna, Amor Paldessa Rapidissimo arciero arma la destra. Vin.Cel.Terr.

Arcione. quella parte dinanzi, e di dietro della sella, che piega à guisa d'arco, e chiude chi caualca.

Ferrato. Bras. Arma il petto d'acciaro, e d'adamante, Mostra in ferrato arcione attore saldo, Guerriera industria, intrepido sembiante. Epist.Herm.1.8.

Arco. stromento piegato à guisa di mezo cerchio per vso di tirar freccie, palle, ò altro.

Africano. Brace. La fe' promesse; e d'ogni stral più presto, Che fuor d'arco African rapido venga. Croc.13.15.

Corno infallibile. Valuas. Se ben in darno il bel Parthenopêo L'infallibil suo corno vnqua non tende. Tebai.8.218.

Crudo. Anguill. Non sa l'Isfale qual ch'io sia d'anno, Che distrugga col suo crudo arco il Mondo? Metam.9.78.

Debile. Remig. Che se l'arco tenea vna sempre tesa Per saettar hor quella, hor quella fera, Inuan l'à farà, debile, e lento. Epist.4.

Eburneo. Mar. Ne sa maestro il fonte istesso, e fiero Arco eburneo la mano, e l'onda tersa Argentata faretra, & ella armata, Ch'al suo viso attentella. Samp.1.

Flessuoso. Man. De gli archi flessuosi Si curuano le corna, Si votano le cocche, Risonano le corde, Scoccano le freccie. Epit.5.

Fulminanti. Chiabr. Dentro son l'armi, onde il profondo Inferno, Onde il rio Mondo si conquassa in guerra, Iuiui dardi, archi fulminanti, e volte Squamose di catene Sanguinenti, & Ihalle. Amed.7.

Gentile. Egid. Due gentil archi d'vban madre nero Sempre stanno appresso ben parati, e tesi. Cacc.Am.

Habile. Car. Al collo haueua di cacciatrice vn arco Habile, e leste, i crini à l'aura sparsi. En.1.

Incuruato. Anguill. L'arco incuruato suo carico tira La mandà di Gerion. Metam.1.72.

Inevitabile. Tass. Come à guardar i begli occhi, e le gote, Ond' Amor l'arco ineuitabil tende. Liber.5.24.

Infallibile. Valuas. Aucnta Amor, ma ella se n'accorge, De l'infallibil arco acuto strale. Caccia.3.148.

Informato. Mar. Prendi quell'arco informato, e prendi Questa faretra mia poco felice.

Inseparabile. Chiabr. Peppe Abdalà, ch'inseparabil arco Hebbe dal padre già famoso arciero. Amed.7.

Leggiadro. Mar. Forse forse, e pascenti Questo, che in man mi vedi arco leggiadro? Samp.P.1.

Lento. Bald. Vanti pur la faretra E l'Inuidia in bocca, cui la Prudenza è schermo, Ch'ogni arco è lento, ed ogni strale infermo. Rim.Heroic.Canz.10.

Lunato. Chiabr. Tende con dura mano arco lunato, Oue gran smalto, oue grand' oro abonda. Amed.5.

Menzognero. Car. Giouentuosi, e col suo suono insieme Scoccò l'arco menzognero di Iaso. En.9.

Nemo cruen. Mar. Dà di piglio à gli strali, Et incuruando il suo contraria aciero l'ali incontro al Rettor di Flegetonte. Samp.5.

Nocente. Bron. Quinci barbara man tanti innocenti Tor da quei boschi antichi; Quinci gli archi nocenti Temerari ti'ordio. Ven. Terr.Canz.1.

Onnipotente. Marin. Per altrui sempre fido? e quando mai Vsar di stromo à l'arco onnipotente Opponessi sia più fulmini,

o strali? Flor.1.2.

Poderoso. Anguill. E fè quell'arco poderoso, e forte, Ch'à Febo diede fama, al mostro morte. Metam.1.114.

Possente. Guar. E in questo dir da la faretra d'oro Tratto vn rapido strale, Fin da l'orecchia al ferro Tese l'arco possente. Past.4.2.

Ritorto. Tronf. Due germani d'Amico allhor sù l'empio Tendon volti à l'offesa arco ritorto. Coll.4.35.

Saettatore. Imper. Ti vietà allontanare, o rallentare L'arco saettatore, o dar riposo Al can, di fere veneditore ingordo. Rust.12.

Sonoro. Bald. Già tante volte Amor di propria mano Teso à ferirmi haueua l'arco sonoro, Mà de' fulmini suoi sotto vn alloro Fuggiuo, e vinta ogni saetta in vano. Rim.1.Amor.Son.4.

Tenace. Malu. E de l'arco tenace Sulla ineruai l'Aurora amabica bamai De le sue regiade il bel lauacro, Per farsi Alba più chiara à i suoi rai. D.L.Canz.1.

Valido. Ar. Ma come ben composto, e valid'arco Di fino acciar, in buona forma graue, Quanto si china più, quanto è più carco, E più lo sforzan martinelli, e lene, Con tanto più furor, quanto è poi scarco. Fur.24.103.

Arcobaleno, Arco celeste. quel segno arcato di più colori, che in tempo di pioggia apparisce nell'aria ricontro al Sole.

Vago. Molz. Ne tra le nubi vago arco celeste. Son.19.

Arco. che ne gli edificij è fatto in forma d'arco per ricoprire gran personaggi.

Fallolo. Paol. Forse de gli Obelischi i sassi audaci, Forse d'herba coperto arco fallace? Rim.Son.125.

Marmoso. Tronf. Marmoso à le nubi ergesi vn arco, Ch'à i dotti ingegni può dar legge, e norme, Fabra co' suoi scarpelli à quell' incarco La virtù compartì Dedalee forme, Tre' come grotte d' Palme più son vanto, In cui l'esteriore haue' adito conforme, Ben ampio in mezo la maggior si stende, E con marmoreo dorso in aria pende. Coll.11.59.

Pomposo. Tell. Sd vscio in sù la riua Del Tebro apparecchiar a' regij sposi Il Latio trionfarne archi pomposi. Lir.22.

Trionfale. Petr. Errori, sogni, & imagini smorte Eran d'intorno à l'arco trionfale, e false opinioni in sù le porte. Tr.Am.4.

Vittorioso. Tor. C'hor sul Tigre, hor sul Nilo, & hor sù l'Ibro Drizzar vittoriosi archi, e trofei. F.2.

Arco. di stromento musico.

Dolce. Mar. E col dolce arco da la destra mosso Tutte scorrendo le loquaci fila, Cantò l'historia dolorosa, e trista De' suoi lugubri, e sfortunati amori. Samp.6.

Febeo. Imper. Et, ch'a pindar poetico tesauro Marita à Lira Thebana arco Febeo. Cas.1.88.

Fedele. Tell. Questa cetra, che geme Tocca da fedel arco vdrassi allora Narrar tue glorie, e diuentar canora. Lir.15.

Musico. Achill. Fra le corte v'inchino, o glorie altera, Ch'et continuò le scorto in musico arco. Rim.Son.16.

Sonoro. Paol. Tu che tratando in Pindo arco sonoro Spegni Guerrier di Febo inuidia, e morte, Non sdegnar, s'altra fama consorto, Reso al tuo gran trionfo humil lauoro. Cent.Son.6.

Ardea. città nel Lazio, la quale dopo la morte di Turno Rè de' Rutoli fu abbandonata.

Antica. Car. Cinque grosse città, con mille incudi A fabricare, à rifarcir si danno D'ogni sort' armi: la possente Atina, Antica Tiburtina, Ardea il superbo, E Crustumerio, e la torrita Antenna. En.7.

Ricca. Anguill. E la regia città ch'Ardea fu detta, Ricca, e possente già per forza perse. Metam.14.138.

Ardenna. Selua la maggiore che sia in Francia.

Alta. Rich. Corron già in regni à schiere, ed al tuo impero Piegano il dorso altero Elisa, e Dana infin da l'alta Ardenna. Rim.Canz.

Antica. Tass. Già sin' hora tremar gli antri profondi Veggio d'Ercinia, e de l'antica Ardenna. Conq.20.104.

Famosa. Tass. E l'halla, la qual porta nodosa antenna, Integra, e tinta di color vermiglio, E tronca già ne la famosa Ardenna, Lasciò con gli altri arnesi il padre al figlio. Conq.19.71.

Frondosa. Tass. Non ch'vn tenero cerr, à cui par basso Tal volta Olimpo, e la frondosa Ardenna. Var.Son.6.

Ombrosa. Tronf. Qual, s'à virgulto ne l'ombrosa Ardenna Scote il giocondo Zefiro le fronde. Coll.10.73.

Vasta. Gnil. Troppo gran faltare, e de la vasta Ardenna Contar le foglie, e son lunge dal segno. Rim.Canz.1.

Ardimento. ardire, audacia, coraggio.

Altero. Martin. Stringeti, libera per fuggio, ed altero, E d'altri ardimenti empi la mente, Ch'malitia man t'eslequirà il pensiero. Albori.Son.

Altissimo. Alam. Vn cauallier d'altissimo ardimento M'hà le medesime cose raccontate. Gir.Cort.15.

Ammirabile. Bracc. Hor sopra questo il caualier ripieno De l'ammirabil suo chiaro ardimento. Croc. 14. 40.

Dubbio. Tress. Pur fiero è periglio soffrirto, Ch'arrischiar conuien dubbij ardimenti. Coll. 19. 60.

Egregio. Chiabr. Femina al Mondo d'ardimenti egregi, Il' degna, che sia noi sempre si pregi. Amed. 17.

Falloso. Lall. Che resister dispera al nobil Duce Con ardimento indegno, e falloso. Tit. 1. 46.

Felice. Lang. Il felice ardimento Di chi prima inuentò l'audaci rami, E contra il leggier vento Lo gouernò d'armari, e d'antenne. Canz. 1.

Feroce. Tassin. D'Aragon contro ne traluca Roldano Huom di feroce, e indomito ardimento. Oc. 1. 29.

Fiero. Dat. E le qual vedi imperiosa spera Cosi disfatta ancor fieri ardimenti. Guacc. Son. 13.

Folle. Valuas. Misere donne, à tal tanto furore Entrà nel petto, e sì folle ardimento. Tebai. 5. 8.

Formidabile. Bracc. E forma va formidabile ardimento L'hoste armata à contrastar col vento. Vrb. 6. 22.

Generoso. Lall. Nutrisce, arricchisce il ciel, zappa la terra Ripien di generoso alto ardimento. Tit. 1. 9.

Gentile. Fort. Del suo gentile ardimento arsa le penne Ne la tomba del mar la pena ottenne. Od. 24.

Heroico. Brign. Ciascun già tanto, e la sua schiera il corso De l'heroico ardimento hauean fornito. Giorn. 3.

Incorrigibile. Bracc. Vera, e strana follia, un distrutto Roman l'incorrigibile ardimento. Vrb. 6. 30.

Incredibile. Anguill. Vidno l'incredibile ardimento De la promessa si venne a pentire. Metam. 2. 31.

Indomito. Tass. Ma s'egli sta ritroso, e se ne sdegna (Conosco quel suo indomito ardimento) Tu di condurlo, e promettr l'ingegna, Ch'ei non s'incontri harem mal fatto, e lento. Liber. 5. 16.

Infame. Inc. Rinfacciò lor con dispettoso motto La fuga vile, e l'ardimento infame. Stanz.

Insuperabile. Bracc. Ma con insuperabile ardimento Non cede a lei quell'assediata terra. Vrb. 12. 33.

Intrepido. Bracc. A lor piena il intrepido ardimento Parlò Maria. Vrb. 16. 31.

Magnanimo. Corte. E mentre par, che l'alta sorte diffaff. Con noterà disegnali, Attila viene Co i nouelle minaccie, e sotto è spento Da Italia con magnanimo ardimento. Argom. 14.

Nobile. Loco. Seguiti dunque, s'l mio intrepido petto De nobile ardimento il tuo risealti. Tard. 4. 2.

Sconsiderato. Bracc. E pieno d'un sconsiderato ardimento Stima perduta indegna il sincer lecto. Croc. 17. 84.

Terribile. Tass. Ei crollando il gran capo, alza la faccia Piena di sì terribile ardimento, Che sin dentro à le mura accorti agghiacciò A i difensor d'insolito spauento. Liber. 5. 15.

Verace. Anguill. La figlia vsò con verace ardimento La forza in sua difesa, e la parola. Metam. 6. 321.

Ardire. ardimento.

Arrogante. Campeg. Negano quei con arrogante ardire Cosa alcuna sapernе. Lagr. 13. 70.

Altero. Pop. E col placido operar eletto, e sereno L'altero ardir de la superbia affrena. Cal.

Babilonico. Fed. Mostra la sembiante ampia campagna, E nomeggiando così forte scene, Tartareo aspetto, e sotto infimo velo Babilonico ardir volgere al Cielo. Appl.

Baldanzoso. Frosp. Ed io del mogno baldanzoso ardire Per le spoglie mentite, e per la fuga Dal mio gran genitor Ò maggior pena, o minor premio haurei. Solim. 1. 3.

Barbaro. Gual. Ti sia strada fra l'armi intorno, e nuolo Quinci barbaro ardire à suo talento. Rof. 11. 12.

Bellicoso. Imper. Mentre quel primo, periglioso honore, Che d'ardir bellicoso è mira acclesto. Ruff. 14.

Bello. Var. Volendo darsi ogni hor di noua gloria A chi per bello ardir caddè, e morto. 1. Son. 148.

Caduco. Chiabr. Et hor caduco ardir di mortal gente Su l'ama terra à contrastarmi è fiero. Amed. 10.

Cieco. Bracc. Cosi per tremante il timor freddo, e foco, E'l cieco ardir con l'ali ardi di foco. Rinc. 3. 43.

Contradicente. Moron. Così venti, e procelle, lampi, e tuoni Soffian talhor contradicente ardire, Che di la pioggia à le sue biade attende. Moron. Pisl.

Dannabile. Gatt. Dannabile ardir, duro portento, Che il Mondo hai peruertito, il Ciel turbato. Addol. 11. 11.

Distemato. Chiab. E messi contra il temerario oltraggio, E spegner vosti il distemato ardire. Vol. 2. Rat.

Disperato. Bonar. O disperato ardir, fuggiam noi Clori, Fuggiam quanto la morte. Fill. 5. 3.

Essecrabile. Brign. Essecrabile ardire: immonda testa Potrete hauer diuino, onde spezzassi Souuano capo, e à fulminar poi presta la nostra man de' fier giganti i dossi? Giorn. 5.

Essecrando. Brign. La forma, il sito, e'l numero comparte Terra poi ne la mirate, acciò che sia A l'essecrando ardir nota la via. Giorn. 6.

Essecrato. Chiabr. Quel popolo superbo a' fieri oltraggi Ad essecrato ardir non era lento. Fir. 7.

Famoso. Erosf. Di te, chi primo con famoso ardire Degno principio a le comete ordio. Coll. 4. 16.

Felice. Lang. Ma se l'ardir felice De' Greci Heroi tanto giouar si vide. Canz. 1.

Feroce. Tass. La pietate, il valor, l'ardir feroce Che nel diletto suo signor vedesti. Liber. 8. 37.

Feruido. Bracc. E'l già feruido ardir d'ogni Pagano Quasi acceso carbon ceduto more. Croc. 5. 13.

Focoso. Tass. Prima del corso destinate la meta, e le stelle potrà, che dal cerchio Torcer un sol mio passo: e in questo dire Mostrò lo tutto di focoso ardire. Liber. 10. 24.

Folle. Remig. Ma quel che più, marauigliosa, attendo, È lo tuo folle ardire. Epist. 16.

Forsennato. Herr. Disse, e sfodrò con forsennato ardire Dal fianco del Garzon l'auratо brando. Bab. 3. 61.

Franco. Tass. Così dotto è ne l'armi, e così franco Ardir congiunge à gagliardia suprema. Liber. 15. 15.

Fuggitiuo. Tass. Qui l'odorato nido Ha la bella Fenice: alla spirante dal tempo Il fuggitiuo ardire. Rim.

Furibondo. Bracc. Da la paura il furibondo ardire Languido giace, e'l suo calor s'ammorza. Vrb. 3. 70.

Generoso. Tass. Subito auampa il generoso ardire In quei petti feroci, e perigli chiede. Liber. 20. 5.

Gentile. Tass. Ne perche la ragione il fren si toglia, Ch'io altri regge Amore Del suo gentile ardir l'alma dispoglia. Torr. Ch. 2.

Giouanile. Remig. Nè ti fidar con giouanile ardire Di commetter tua vita à l'onde irate. Epist. 16.

Grande. Ar. Hor che la porti al Paladino parme, E di qual vien, ch'egli ha sì grande ardire. Fur. 23. 79.

Guerriero. Stroz. Ch'io per opporsi al suo guerriero ardire, Oue mancan le forze vsar gl'ingegni. Ven. 1. 21.

Heroico. Corte. Sueglia l'heroico ardire, e i tuoi gran gesti Ammirabile honora, e mori qual viuesti. Alm. 4. 2.

Honorato. Lom. Ma gl'infimi del volgo abietto, e vile Accende ancora d'honorato ardire Di prontamente al tuo seruigio offrirsi. Tald. 2. 5.

Humile. Cont. Perche licen in baciar le real mani Riceuerai la Cesarea prole, E con humile ardir questo dirai. 2. Son. 43.

Idalio. Pio. Come lodaнol fu pugnar con lui Tratti da generoso idalio ardire. S. Gogl. 1. 3.

Importuno. Pignat. Tenta ch'altri importuno essimi, e stolto L'ardir, che doglia sferza, & amor solo. Rim. Son.

Incauto. Rin. Incauto ardir mi fè salir ad alto, Viua fiamma al cader la via m'aperse. 5. Son. 57.

Indomito. Raf. E l'indomito ardir dianzi rompeste Al Rè degli empi, al barbaro inhumano. Rim. Son. 2.

Infame. Brign. Empi, ancor machinate? e non s'inanna De' draghi vostri ancor l'infame ardire? Giorn. 8.

Ingiusto. Molz. Signor, sotto il cui fermo, e santo impero Ad ogni ingiusto ardire è posto il freno. Son. 43.

Inopportuno. Corte. Onde corseбо inopportuno ardire Contra del Re la maestà offendessi, Broghe, e risse affettando in sua presenza, De la gran fellonia ei più conuince. Alm. 3. 2.

Insano. Tass. E che l'insano ardire, e la licenza Di quei Barbari erranti è homai sì grande. Liber. 9. 88.

Intrepido. Mar. L'Itanca già contra a l'auuersaria schiera Con intrepido ardir quel di seguito.

Inuitto. Col. Ahi quale inuitto ardire, Quale inimica forza ne distolse? Rim. Son. 37.

Inuittissimo. Car. Dal tuo, per cui fai tanto, e tanto puoi, Inuittissimo ardir, saggio consiglio, Spera del danno Italia, e del periglio Scampo, e ristoro. Son. 9.

Inuitto. Tass. Hebbero i più felici allor vittoria, Rimase à noi d'inuitto ardir la gloria. Liber. 4. 17.

Licentioso. Anguil. Nè men del suo licentioso ardire Biasma quell'altro error, che far intende. Metam. 3. 384.

Magnanimo. Quir. Ben talhor può fortuna al nobil corso Del magnanimo ardir tesser contrasto. Stanz. 3.

Maligno. Mar. E benche in terra, e in Ciel nota son io, Vn sì maligno ardir troppo mi tocca.

Memorabile. Chiabr. Memorabile ardir sarà palese, Che da te prole non sia tradita. Amed. 11.

Memorando. Tass. Mà seguane che puote: e in questo dire Dentro

tro [illegible] vergognoso ardire! Liber.15.71.

Modesto. Coppett. Ma fu l'ardir modestio, e far belle l'Iside. [illegible] 8.11.

Nefando. [illegible] Serberà la memoria Del tuo nefando, e pa[illegible] ardire. 2. Canz.[illegible]

Oltraggioso. Alam. Non è gran cangiar che di fierezza, E d'oltraggioso ardir non si [illegible]. Gir. Cort.1.

Osato. Achill. Non [illegible] i Traci i legni à nocco, Che [illegible] ardire, in ogni tempo osato Inalzar le bandiere in regno [illegible]. [illegible]

Passaggioso. Rin. Ardita terra, e passaggioso ardire, Scoprirete debbi[illegible], e d'alto [illegible] suo sorto il mortal [illegible] vil sorgo coperto. 3. Son.[illegible]

Pazzesco. Moron. Non è pena la vita à un capitano Gettar via l'armi, e con pazzesco ardire Far del Romano, & ingannar le genti! Monast.5.2.

Periglioso. Brac. Sonno Augusto al periglioso ardire Ritogato [illegible] in [illegible] ragione. Croce.13.18.

Pertinace. Fed. Onde abbassar si vede e star [illegible] Il temerario ardir, e pertinace. Appl.

Pietoso. Martell. Mentre Signor, che con pietoso ardire Prendeste in mano il freno Per [illegible] fuor da mille ingiusti affanni. 1. Canz.

Presontuoso. Terra. Presontuoso, e temerario ardire Donna paravi il mio, che di voi [illegible]. 2. Son.67.

Protervo. Moron. Che volli [illegible] d'[illegible] amori Piegar la mente, e con ardir protervo Toglierne à Dio la sua diletta sposa. Giust.4.5.

Prudente. Marr. Che dilettata dal prudente ardire Tutta s'inclina à le preghiere honeste. Fab.1.54.

Romano. Brac. E liberar gli habitator d'affanno Vuole, e non [illegible] suo Romano ardire Gittarsi à la voragine, e morire. Vit.10.18.

Saldo. Valuas. Che se bene il poter manca, e la lena, Saldo l'ardir con la vittoria serba. Tebal.3.85.

Sfacciato. [illegible] Poiche la carta insaporetata, e piena Di temerario, e di sfacciato ardire, Offerta vidi à le pudiche luci. Epist.16.

Sfrenato. Petr. Piansi molt'anni il mio sfrenato ardire, Et ancor pur [illegible] di tal fine. Canz.4.

Smarrito. Vd. Si [illegible] fra lor l'ardir smarrito, A la preda più [illegible] ogni [illegible] [illegible]. [illegible].

Sommo. Ar. L'invitto Orlando à cui tacendo diede Sommo valor sua Dio e sommo ardire. Fur.34.63.

Soverchio. Tass. Vela il soverchio ardir con la vergogna, E fa manto del vero à la menzogna. Liber.4.25.

Stolto. Sar. Non [illegible] più de la bella l'Idea, Prova pena conforme à l'ardir stolto, Quando [illegible] con [illegible] lance Astrea In [illegible] il [illegible] volto. Pal.

Strano. Grotti. Frena di strano ardir voglie [illegible] Del [illegible] [illegible]. Cost.13.3.

Temerario. Tass. Mentre in questo superbo i lumi gira, Et al suo temerario ardir pon mente. Liber.1.21.

Temprato. Brac. E pietro al Re di Francia il pomo d'oro, Prendila, dice, à te commetto, ò Sire, L'Imperador del sempiterno Choro Atto da manifestar le paci, e l'ire: Quinci l'oliva fà, quinci l'alloro Per [illegible], e con temprato ardire Hor la lascia pendente, hora la stringi, Sempre pietoso, e per Giesù la cingi. Rocc.13.74.

Troppo. Tass. Che d'esser scoperta à la fin teme, E del suo troppo ardir sente hor punta. Liber.6.91.

Tumido. Forti. Et il recono no, ch'ambitioso, e stolto Sà ch'è un [illegible] di fuogo opra mortale, E del tumido ardir non basta l'ale. Od.13.

Vergognoso. Anguill. D'un vergognoso ardir hà il volto acceso, E'l pugno sciolto, trema, e sta sospeso. Metam.9.173.

Vitto. Tass. Nè più ricardi il fangelato scempio, Ch'ei fà de gli altri in voi l'istesso ardire. Liber.9.28.

Ardore. ardore, abbruciamento: e per metafora, desiderio sfrenato, splendore.

Alto. Lau. Alto, leggiadro, e pretioso ardore, che già sai l'alma di sempre arder vaga. Son.28.

Amoroso. Bentiv. Misera me, che l'amoroso ardore Temprar non sò, nè incominciar la fiamma. Epist.5.

Affetato. Imper. E di concaua speca il vaso adusto Sù l'altro latto ci [illegible], onde humidisce Di vermiglietto, e candido liquore A le [illegible] l'affetato ardore. Rist.7.

Amico. Pali. Nè son si grati i [illegible] humori A le nascenti [illegible] allor che'l nostro Comincia ardir del Tauro, e d'ogni [illegible] Gira nel Cielo il Sol gli amici ardori. Cost. lom.19.

Assecuratoso. Cell. Vedrem de' vostri assecurtosi ardori Nascer simili à voi fere reali, Le regine de l'alme, e [illegible] de' cori. Van.

Beato. Guid. E tutta piena d'un beato ardore Gustava il dolce di quest'alma vita. Son.22.

Bellicoso. Mar. La fiera l'Istro dal lor sangue tinto Con l'alme hebe trà bellicosi ardori. Rim. Heroi. Son.3.

Bello. Bentiv. Qual meraviglia è s'io m'accesi, od arsi Al bel l'ardor de' tuoi begli occhi ardenti. Epist.21.

Canicolare. Brign. Canicolari ardori Mordono altroue, in fronde cocente eterno D'aure odorate il tremolar s'aggira. Giorn.3.

Celeste. Tass. Tu spira al petto mio celesti ardori, Tu rischiara il mio canto. Liber.1.2.

Cieco. Petr. O [illegible] [illegible] de le [illegible] genti, O refrigerio al cieco ardor ch'auampa. Canz.42.

Cocente. Anguill. Nel tempo era che'l Sole al Cancro ardea Col più cocente ardor le curue braccia. Metam.10.50.

Coraggioso. Chiabr. Così diss'egli, un coraggioso ardore In quelle squadre stimolaua i petti. Amed.2.

Costante. Cebà. Le virtù vedrai quasi una radice, Sepui[illegible] trahe con sì costante ardore, Che da la [illegible], e [illegible] penna Terror non è, che la ritardi, ò moua. Eb.26.103.

Crudo. Anguill. Ma fù talmente al suo piagato il dorso Dal crudo ardor de l'infettato Cielo. Metam.9.72.

Deforme. Nisl. Che potrai fingar d'illustri piacer Di vaghi [illegible] i suoi deformi ardori. Rim. Scal. Son.9.

Disdegnoso. Tass. Così gli dice, e [illegible] può nel core Del suo fratello il disdegnoso ardore. Conq.18.101.

Dishonesto. Anguill. Per non prestar lo à dishonesto ardore Tal volta si prende à troppa baldanza. Metam.9.156.

Disperato. Gian. Spegni quel disperato ardor che tira D'ogni bellezza à la mia donna il fiore. Son.51.

Diuino. Col. Viue in se stessa il mio diuino ardore, E se mostrar si vuol di fuor s'escluda Ne l'alma cieca degna al suo valore. Son.25.

Dium. Tass. Qui tacque il veglio: hor quai pensier, quai petti Son chiusi à te, sant'aura, e diuo ardore? Liber.1.32.

Dolce. Molz. A me scese per l'ossa un dolce ardore. Son.11.

Empio. Anguill. Gli accorsio d'un ardor nefando, & empio, E ciò con danno loro à gli altri essempio. Metam.19.190.

Esecrando. Guar. Tale il mal nato Inglese in poter dico Del temerario, & essecrando ardore. Sest.1.94.

Estiuo. Tass. Souente all'hor che sù gli estiui ardori Giaceran le pecorelle à l'ombra assise. Liber.7.19.

Estremo. Petr. Volgete i passi: e voi ch'amore auampa Non v'indugiate sù l'estremo ardore. Son.88.

Fallace. Petr. E se l'ardor fallace Durò molti anni in aspettando un giorno, Che per nostra salute unqua non venne, Hor ti solleva più beata spene. Canz.49.

Fecondo. Cena. Voi del cerchio inegual obliqui lumi, Correte pure i vostri errori eterni Con amorosa legge, E dispensando i miei fecondi ardori, Hor da l'adusta fronte, Hor da l'[illegible] tergo Seminate quà giù co' i vostri raggi Animati d'amore, amori, & alme. Gen.19.

Febrile. Stroz. Qual da febrile ardor caldo, e feroce Frenetico, e si duol trà l'aere inferno. Ven.26.48.

Feroce. Cebà. E'l braccio che nascondo, e'l pie che fura A gli occhi ancor de le sue proprie ancelle, Per mitigar l'ardor feroce, e crudo, Offerisce dal Ciel[illegible], e mostra ignudo. Eb.3.18.

Feruente. Anguill. Bramato non harria con più feruente Ardore, e sete i promessi tormenti. Metam.9.111.

Feruido. Mar. A i suoi feruidi ardori erano d'Hero Le bellezze mirabelle esca soaue.

Fiammeggiante. Imper. Da fiammeggiante ardor, da fiamma ardente Fatti fecondi, e di concetti pregni, Maturan d'arti illustri opre honorate. Rist.1.

Fiero. Petr. O passi sparsi, o pensier vaghi, e pronti, O tenace memoria, o fiero ardore. Son.129.

Focoso. Alam. Gli pungea dentro sì focoso ardore, Che quasi si tenea pigro, e villano. Gir. Cort.1.

Folgorante. Mar. Può de' rubini il folgorante ardore A la bocca gentil cedere homai.

Foco. Tass. E splendean mille faci in ogni parte Sì, che'l tempio parea tra' solari ardori Apprestargli di fogo altrani honori. Coll.25.63.

Forte. Anguill. Nè creder che'l suo amor ti confessasse, Se'l forte ultimo ardor non lo sforzasse. Metam.9.184.

Fulmineo. Ghel. Spentollo il Santo, e di fulmineo ardore Tanto tocco l'honor del suo cimiero. Ros.16.42.

Funerale. Brign. Ti bastasse il Ciel pur concedano almeno Del rogo estremo i funerali ardori. Giorn.3.

Fusello. Chiabr. Et allor in un mar di sangue spento, E ne le fiamme di fusello ardore. Amed.16.

Furioso. Anguill. Se furioso ardor l'alma ti piaga Si cinerà con

Phedra, e con Hacanto. Metam.16.161.

Gelato. Brit. Quest'alma luce, che'l suo lume estende Nel più profondo seno del mio core, M'empie d'vn si gelato, e caldo ardore, Che fuor tutto m'agghiaccia, e dentro accende. 2. Son.18.

Generoso. Tass. Così guardava, e già sentiasi il core Tutto avampar di generoso ardore. Liber.11.12.

Gentile. Remig. La donna tacque, e come dentro à l'alma Di si gentil ardor m'incende, e strugge, Così benigno a' miei bei suoi affetti. Epist.4.

Giocondo. Mar. Sì che se quest' ardor lieto, e giocondo Sarà materia a' tuoi vitali inchiostri, Passerà l'onda oscura, e chiara fia Non senza gloria tua la fama mia.

Gioioso. Impet. Esser poi senza fin nel nostro amore L'ardente gioia, & il gioioso ardore. Ruth.4.

Gradito. Remig. Nè smorza il primo mio gradito ardore. Son.11.

Gratioso. Mar. Fiorir sì volse vn amoroso core, Perche al suo Sole, e'l gratioso ardore, E' la fenice, e'l fauor del viso amaro. Son.16

Grave. Cod. Che questo vn stato assai caro, e gentile Nasce da gravi, & immalati ardori. Son.17.

Gratioso. Col. Nè puote tempo il suo gratioso ardore Accrescer di fiamma, nè scemar scintilla. Rim. Son.41.

Honesto. Cons. Si accese d'vn honesto alto ardor santo, Vostra mercè, doue si diffe l'immaglia Poggia con sì celesti, e fide scorte. 2. Son.24.

Honorato. Bras. Forse pallore al dipartir del giorno Pien d'honorato ardor così cinta. 1. Son.11.

Immacolato. Capp. E de' miei puri, immacolati ardori Son premio troppo crudo i miei dolori. Prim. Cant.

Importuno. Guar. Così lo grande Amore, Chi sa gli ardori, che'l suo foco accende Importuni, e fastidi. Past. Ch.7.

Impudico. Vd. Così hora al l'impudico loro ardore, Seguir le donne altrui, poi c'hà la sua Non han per lor, sì non danno, e mane. En.9.18.

Incatenato. Valuaf. E molti ancor di Citherea, e di Marte Cantano i dolci incatenati ardori. Tebai.8.86.

Incesto. Ghel. A l'Apostol sarà daro, e molesto Spinto dal foco d'vn ardor incesto. Ros.12.31.

Incestuoso. Ghel. Che segue, e non ripugna, anzi perciende Giusto, e gentil l'incestuoso ardore. Ros.15.69.

Indurato. Valuaf. Ma l'indurato bellicoso ardore E di consiglio, e di timor li priua. Tebai.8.157.

Infame. Angull. Fuggan per via da me gl'infami ardori, E vanni il cor di voglie honeste, e caste. Metam.9.160

Infamissimo. Vd. Vi è di due forme il Minotauro ridegno Da due specie composte: infame bestia D'infamissimo ardor, empia memoria. En.6.6.

Infervorato. Moron. L'infervorato ardore Di quel Diuino amore, Ch'alma è de l'alma, e al Ciel ci chiama, e inuita. 1. Sac. Cant.19.

Infiammato. Remig. E'n lieti indit de la mia fiamma ardente Scoprir gli occulti, & infiammati ardori, A le più care sue segrete ancelle. Epist.15.

Ingelosito. Prim. Ingelositi ardori, Velenose saette, C'hauean l'ali di foco Impennate d'Amore, E le punte di gelo Esse per man di gelosia, con cui Saettata, e ferita Ne l'ampia fronte occhiuta. Galat.9.

Ingiusto. Angull. E temeua certo, che'l celeste sdegno Hauesse infuso in lei l'ingiusto ardore. Metam.9.321.

Innamorato. Cora. E le faville mie per l'Vniuerso Vadano scintillando Innamorati ardori. Gen.19.

Inquieto. Tasf. Ma poiche il piè crudele, il mio inquieto, e sacceso ardor piangendo sfogo. Canz.7.

Intenso. Ar. Che nel più intenso ardor del mezo giorno Caualca il sito affaticato, e stanco. Fur.10.31.

Invecchiato. Dom. Intanto da me tarro si dilegua Antica doglia, & invecchiato ardore. 2. Son.48.

Inuano. Beacc. Chi l'ode, il pensier e pur conferma accesi Nel magnanimo cor gli eletti ardori. Rocc.1.83.

Lagrimoso. Manrin. Fuggiamo Amor penaci, Fuggiam di quella fiamma I lagrimosi ardori. Fior. Ch.1.

Lascivo. Mala. A compiacer mal nati amor lasciui Con la mia bella ver celibato la pena. Del Od.1.

Leggiadro. Brign. D'ersecari parole ampio apparecchio Trouò ma sempre entro leggiadri ardori. Giorn.7.

Leale. Gosel. Leale ardor, hore mendaci, e ladre, Come e'han sì repente a noi furato Giouane augusto. 1. Son.62.

Libidinoso. Gosel. Trasse va marmo (hor d'Amor chi s'assicura) Apri à libidinoso, e cieco ardore. 1. Son.112.

Licentioso. Mar. Dunque rotto ogni morso, ogni catena Di ragion, d'honestà, per torti errori Corri precipitosa, e sfrenata, assenà Costei cosi licentiosi ardori.

Lucente. Ser. Di quel lucente ardor l'aere s'accende, E cede à sì bel lume ogni altra stella. Son.

Lucidissimo. Mar. Lucidissimo ardore Spira il bell'occhio vitto, E con la sua pupilla Vagamente sfauilla. Rim. Canz.21.

Lunghissimo. Brign. In che gran pianto lebbe di lor consiglio, Primo il labro tremar frescate in acque, E lunghissimi ardor bevuto il ciglio. Giorn.3.

Lungo. Brign. Certo à domar di lui l'honesto orgoglio Lunghi ardor, pianti amari, immobil fede Saran com' onda à scoglio. Giorn.2.

Lussuriante. Ferr. O peste de' mortali, Seme de' vitij, e genitor de' mali, Lussuriante ardore, Fiero mostro odioso anzi ch' Amore. Mir.4.1.

Mal concetto. Tass. Poi le ripiglia: Armida, assai mi pesa Di te, sì potess'io, come il farei, Del mal concetto ardor l'anima accesa Sgombrarti; odij non son, nè sdegni i miei. Liber.16.53.

Maligno. Morand. Col gel del suo rigor, deh spegni Amore, L'ardor maligno, e con benigno effetto Fà poi, che di tua febre arda mal core. Giuoc. Son.6.

Martiale. Renam. Ah c'hoggi al Sol de' Martiali ardori Non hauerà asseggere tanti cotanti, Ch'à predar suo possenti ondaz bastanti Del gran Lago à gl'anhelanti honori. Sol. Son.

Maturo. Contar. Era il tuo ardor maturo, Che vn lento amante hà lento foco al petto, Nè può chi non ben arde esser veloce. Flamm.1.1.

Menzognero. Impet. Our con lingua vil la plebe fella Suo menzognero ardor spesso diletta, Se, per fingere honor, è adulatrice, Se, per fingere amore, è meretrice. Ruth.15.

Minaccioso. Chiabr. Fende le nubi tenebrose, & erra Per l'aria fosca vn minaccioso ardore. Amed.7.

Mortifero. Bras. Cadauero nasceme, Dopo vn breue morir, l'occhio vagheggia Ne' mortiferi ardori Rinascer apparir l'alma Fenice Su l'odorata Arabica pendice. Ven. Terr. Canz.15.

Moltiplice. Angull. Che fò, misera me, che fin attendo Di questo moltiplice, e nuouo ardore? Metam.9.142.

Nefando. Car. E di Pasife il bestiale amore, E la bestia di lor nata biforme Di sì nefando ardor memoria infame. En.6.

Nociuo. Tass. Cresce l'ardor nociuo, e sempre auampa Più mortalmente in quelle parti, e in quello. Liber.12.53.

Nouello. Tass. Però ch'altro disio gl'ingombra il seno, Nè vi può loco hauer nouello ardore. Liber.5.61.

Nubiloso. Carr. Pieggi, e l'ardor, che nubiloso fuma, In virtù d'Apollinee almo splendore, Co' lampi almen di chiaro ingegno alluma. Ven. Poem. Son.17.

Obbrobrioso. Ceba. Che vedesti in Hebron, che ti piacesse Per sfogar sì obbrobriosi ardori? Est.2.66.

Odioso. Trosf. Catenato per lor l'Africo errante Verrà da sì vil petto odiosi ardori. Colli.2.6.

Oltraggioso. Lang. Così le fanno gli oltraggiosi ardori Di nuoue gemme insparsere il viso. Egg.11.

Osceno. Angull. Se lieta l'accesa figlia aperto appoggia, Ch'è troppo osceno, e rio l'ardor, che sente. Metam.10.135.

Pauentato. Chiabr. Quiui s'ergono al Ciel boschi selvaggi Con gentil ombra à nutricar possenti Del can celeste i pauentati ardori. Vol.2. Ven.

Pellegrino. Ceba. Stampan le guancie tue celesti forme, E pellegrino ardor t'infiamma i rai. Est.1.39.

Penace. Mar. Altro ardor più penace, altra ferita Vuò che più forte al cor senta pur anco.

Pigro. Mar. Nè così il proprio mantice talhora Le fiamme incita, e i pigri ardori alluma.

Possente. Cod. Mancando l'esca ch'alli entro il nutriua, Credea mancasse ancor l'ardor possente. Son.27.

Prigioniero. Manrin. Che non liberi, ò Cielo, Di tante fiamme il prigioniero ardore, Si che vorace ptouà A incenerir di Relerato Mondo i lascivi concetti? Her.4.1.

Profondo. Mar. Ardo, ma l'amor mio graue, e profondo, Cui non m'è celar, donna, concesso, Quasi nouo Tifeo chiuso, & oppresso Sotto il gran sasso del silentio ascondo. Lir. Am. Son.5.

Pungente. Ceba. Quinci coprìa la fronde vna selvetta Per riparar gli ardor pungenti, e vani. Est.9.8.

Rabido. Inc. Lo spirto d'vna fiera, o per il suo M'agita, mi consuma, e mi trasmuta Tra mille infelici miei rabidi ardori. Teb.3.6

Rapido. Angull. Sarà permesso a' suoi Cretensi danni Col più rapido ardor, che spegna il gelo. Metam.9.184.

Recidiuo. Guar. Ch'à quegli occhi era vicin Polinemo Di quel ch'a l'alma immaginata apparse, Scampo non era al recidiuo ardore. Son.36.

Redi.

Remiano. Malu. Qui fotto l'onde, e i geli di sì noci Musica fiamma in alta conca ascende, Così in l'onde il Anfisile accende Lumi Polluce, e fedimui ardori. Del Son.48.

Ritelle. Malu. L'arcpnori in iniuaccia sua sfera, Tuoi voce di foco ardor ritelle. Del Son.22.

Rigorofo. Cepo. Quinci penetra il Sol con la sua luce, Ma stà lontan co' i rigorofi ardori. Fur.3.14.

Sabeo. Malu. Spargete il mol di fumanti arenti, Gratie cõpagne, e de gli ardor Sabei Ergan d'eccel. fume al solpar mini Odorosi pregi fiamme beami. Del Son.26.

Santo. Mar. Nel cui leggiadro petto Viue con pura fede il santo ardore. Canz.3.

Scelerato. Cebà. Di rabbia armati, e scelerato ardore Stabilir contro tenture estreme. Est.12.80.

Sciocco. Anguill. Sapendo la sua mente in fame, e sella, E gli empi ardori suoi nefandi, e sciocchi. Metam.10.112.

Sfegnato. Fuss. Ma ecco il Pargoletto, oh come il core Tutto m'auampa di sfegnato ardore. Am.In.2.1.

Sdegnoso. Remig. Di stame i mirei à gli occhi: ond'io di rabbia, E di sdegnoso ardor m'ardo, e distruggo. Epist.8.

Semplicetto. Bon. Ami pur folle amante Con semplicetto ardor semplice volto. 2 Selu. Pausq.2.

Senile. Cebà. E se desio di gloria in te s'annida, Sgombra da te l'ardor senile, e basso. Est.11.20.

Sfauillante. Mar. Ma se lun da l'vn lato Con sfauillanti ardori La vitagine caga auampa, e ferua. Samp.5.

Sfrenato. Sen. Come puoi tanto ne le voglie humane Sfrenato ardor, ch'le fai cieche, e insane? Madr.2.56.

Simulato. Remig. Io quanto lice à miserello amante Cerco celar lo mistrato ardore. Epist.17.

Soaue. Molz. I miei soaui, & amorosi ardori Spense chi tutto spegne, e ratto allegria. Son.30.

Soauissimo. Guar. Soauissimo ardore, Che da la vista mia calda, e bramosa Ti parti, e'n sua seguisti Di quel bel viso auampi. Madr.59.

Souerchio. Remig. Che da souerchio ardor sforzato, e spinto Sciamà vedea di voi spietato scempio. Epist.15.

Spietato. Fusc. Mifera, come sia, Ch'vn petto pien del foco ond'arde Amore, Possa passar là doue Nutre l'Inferno il suo spietato ardore? Am.In.5.3.

Sublime. Morand. La Diua sol, di cui l'ardor sublime Tento spiegar in rime, A sua spin dal Ciel spirti di Cielo. Canz.

Temerario. Cebà. Quindi per poco fu, che secondando Del Duce Sigon i temerarij ardori. Est.5.3.

Tempestoso. Morto. Sono i tre Magi i tre fanciulli, e scopo Dal Ciel fresca rugiada à lor destilla il Bambin di Betlemme, si tranquilla il tempestoso ardor, che nullo è offeso. 2.Sacr.Son.36.

Tenebroso. Chiabr. Lume mortal, mal di poco accesi, Zolsi infocati, e tenebrosi ardori. Vol.4.Batt.

Tenebroso. Chiabr. Homai t'affrena, e tenebrosi ardori Volsino al colmo de' suoi tetti sgombri. Amed.3.

Tenero. Marin. Con indegne speranze Vò pascendo l'ardor, tenero ancora, Di quel nascente amor, ch'è la mia morte. Fier.4.1.

Tormentoso. Contar. Che mille volte, e mille Ogn'hor languendo more Chi porta in sen tormentoso ardore. Fiamm.3.8.

Trabboccante. Morto. Tanto che'l vano amore Ceda al diuino, e trabboccante ardore. 2.Sacr.Canz.5.

Tragico. Mar. Mirà il tragico ardor del più crudele, Poi riportiue, anzi arrabbiato Herode, Mattaine gentil, che le querele Del nostro amante si quanti non vole.

Tranquillo. Tass. L'incendio è tal ch'io m'ardo, e non mi sfaccio, E'l nodo è tal, che'l Mondo meco il loda, Ne mi lega il timor, né duol mi snoda, Mà tranquillo è l'ardor, dolce l'impaccio. Son.27.

Vacillante. Bentai. Però fuora l'insegna atepia dipinse D'ardà paglia vn vacillante ardore. Mond.3.31.

Vigilante. Ghel. Luce da sette vigilanti ardori Ricurua lucerna. Rof.8.31.

Vigorofo. Tronf. Non altrimente fra rinchiusa sponda Di concauo metallo acceso humore, Se di robusta mouer il circonda, Od'altro puro vigorofo ardore. Coll.3.66.

Vile. Coff. Ne si strà, che sia di quegli ardori, In cui real la ragion gouerni, e porterai il cor da i vili, & inhonesti ardori. Son.4.

Vipereo. Ghel. Di di qual sento di vipereo ardore Più nel mio petto il tuo fumo infiammo. Rof.16.77.

Vitale. Guar. O marauiglie nate Da la vostra pietate, Per cui s'accende vn sì vitale ardore. Madr.65.

Viuace. Tass. Perche s'ha nel Ciel l'anima in terra Con più viuace ardor s'auanzi sempre. Canz.2.

Viuo. Anguill. Più volte acceso dal suo viuo ardore Prouò il dolce, e l'amar, che porge Amore. Metam.4.254.

Vorace. Tass. E da la negra pece ardor vorace Al Ciel diffuse le fauille, e i fumi. Conq.18.119.

Arena, sabbia, terra arida rilasciata dall'acque, come quella del mare, o de' fiumi.

Acquosa. Anguill. Quel bue sopra l'arena acquosa giace, E del mar guarda ogn'hor fosse. Metam.11.125.

Adusta. Tass. Ne con più forza da l'adusta arena Sospese Alcide il gran Gigante, e strinse. Liber.19.17.

Agitata. Achill. Anzi non sempre fuoro Quelle agitate arene Porto à le Muse, e seni à le Sirene. Rim.Canz.1.

Algosa. Amap. Ne fuora vscita da l'algosa arena Formò si dolce suon vaga Sirena. 2.Son.1.

Aprica. Mar. Già vn l'aprica, e spatiosa arena Giunta la bella armata il corso affrena. Temp.176.

Ardente. Tass. Sopra vn riua che mar torbido inonda ignudo, e scalzo sopra ardente arena, Vnarene, che sotto acqua si nasconda. Lagr.6.63.

Assetata. Brign. Oh l'assetate arene Strali rapidi, viti, e velenosi. Giorn.4.

Assorbitrice. Bald. Vedi in sogno spumanti Le vicendeuol onde Giunte à l'algose sponde Dolce lambir l'assorbitrici arene. Rim.Prof.sba.

Aurata. Ing. Quinci d'aurate, e pretiose arene Semina il Tago, e Pvra, e l'altra sponda. Scarz.

Bigia. Vd. Manca il calore al misero, e lo lena, Il morto cade sù la bigia arena. Est.12.62.

Bionda. Car. Vede vn'ampia foresta, e dentro vn fiume, Che per l'amena selua, e per la bionda Sua molta arena, si deuolue al mare. En.7.

Bollente. Brign. Qui sù metà segal ogni Orizonte Dannato à l'Orse, o à le bollenti arene Dal qua chi confinati al fallo del periglio sonati, e pel conuallo. Giorn.7.

Cerulea. Tronf. E in vn sol zono di, che dal mar viene, Lascerà sua mia ver le cerulee arene. Coll.3.37.

Cocente. Ghel. Quanto è dal mare à le cocenti arene D'Asia, tutti cader lunga, e d'intorno. Rof.9.45.

Deserta. Tass. Hor qual arena si deserta, e solio Bosco sarà trà l'alpi, ou'io m'inuole. 1.Amor.Son.132.

Dorata. Tefi. Da pretiosa fonte il Tago víscendo Semina i campi di dorata arena. Lit.16.

Dura. Remig. E pregherà di vnai i venti, e l'onde, Che de' più bassi, e tenebrosi fondi Riuolgessero al Ciel le dure arene. Epist.13.

Fangosa. Guico. Tal anco à noi col suo splendor sen' viene Febo, se il bel de le dorate luci Perde, o per scema entro à fangose arene. Son.

Faticosa. Valuaf. Va d'vna in altra proua, e non rifiuta Più correr arenà di faticose arene. Cacc.1.176.

Feruida. Ing. Da le feruide arene à l'onde algenti Sdegni, ò Beni immortal mortal soggiorne, Che già doue tramonta, o nasce il giorno Ammira il Mondo i tuoi sublimi accenti. Pall.

Fresca. Tass. Ne le squallide piagge, oue Acheronte Volge trà fosca arena liquidi ardor, fiamme cocenti, e rote. Lit.4.

Gloriofa. Vag. Quelle del Tebro gloriose arene, Lui già sol di virtute ornate segnato, Largo più di l'vsato al volgo aurato Sotto più vergognoso leggo ritiene. Pall.

Herma. Tass. Già, già la fatal naue à l'herme arene La prora accosta, e l'auree vele accoglie. Liber.15.11.

Immonda. Malu. Lete orgogliosi accenna, Nel fiatto indarno, e con l'arena immonda De' più superbi, e forti Celar le vite, e cancellar le morti. Del Canz.1.

Inculta. Tefi. Caggia l'iniquo, e per l'arena inculta Stia lunga stagion l'ombra insepulta. Lit.26.

Infausta. Brun. Non porta nò, solo à l'infauste arene Nel piè s'iloba, egra in viso, alata viene. 2.Selu.Cleop.

Infeconda. Tass. Sul mar calta, e ferace: à dentro solo Sottil de' staffin, e d'infeconde arene. Liber.15.17.

Infiammata. Herr. D'oro abondante, e d'infiammate arene Il gran regno di Congo appresso appare. Bab.6.21.

Lucente. Mar. E tutti voi, che di Pattolo, e Tago Ite cercando le lucenti arene, Per far ricca la man, l'auaro pago. Galer.Ritr.

Minuta. Moton. Chinder potrassi in picciol vetro il mare, E contò hauer de le minute arene. 2.Sacr.Son.1.

Molle. Tass. Ti lasso albor, ma s'alza, e si feconda L'acqua, e feconda si l'acqua il vento spira, E s'esper salta in sù la molle arena. Liber.12.55.

Mutola. Mar. Che pensi, a che più nutri i tuoi cordogli A le mutole arene, à i sordi scogli. Lid.Alb.36.

Nera. Anguill. Che mentre in aere il breue lampo dura La nera arena in fondo al mar si scorge. Metam.11.170.

Nuda. Tass. Hor che sarà? deue la nuda arena Coffei lasciar

così trà viua, e morta? Liber. 16. 61.

Odorosa. Anguill. Che si ben facilmente ci porrà il piede Sù l'odorosa, e traditrice arena. Metam. 8. 7.

Odorata. Mar. Chi ricercò trà l'odorate arene De l'Hidaspe, e del Gange L'Indiche fiamme, e chi congiunse insieme Del mar d'Arabia, e di Sidonia i pregi? Epit. 1.

Pretiosa. Anguill. Risplende d'or la pretiosa arena, Stà l'oro in ogni gleba, il peso, e il lume. Metam. 11. 62.

Romita. Valuaf. O scogli senza nome hora, o romita Arena, ove si rompon l'onde, e i venti. Cacc. 2. 170.

Solitaria. Tass. Raccogliesse le naui, in riua al mare, In lontana riua, e in solitaria arena. Torr. 1. 1.

Sterile. Marin. Che fa misera Erminia? à che pur vai Solcando i lidi, e vai spargendo il seme Ne le sterile arene? Epist. 5.

Tenace. Imper. O di tenace arena in vasto letto Tosto à giacer pensato et lo credette. Ros. 3.

Torrida. Stroz. Come in torride arene hà per costume Leonza ferocissima Numida, Cui l'Africo Dragon leaua, e perfame Cerchiar il sen, e la crudel difida. Ven. 11. 70.

Trisfata. Malu. A tale Alcide infra l'eterne pene Così vedrem sò- ministrar vittorie Di Stige ancor le trisfate arene. Del Son. 13.

Trita. Anguill. Certe tarlole vaghe del mar trasse, E gli fè vn letto in sù la trita arena. Metam. 4. 447.

Vezzosa. Cas. Già desse intorno la vezzosa arena, Ou'Adria sfrutta marginetti Mille, La Serene del mare à mille à mille Corrono à far dei suon l'armonia piena. Son. 1.

Volante. Bracc. Deh cani ruici, sapete pur se scrine Il Bocchingan sù le volanti arene Chi, ch'ei promette. Rocc. 6. 20.

Arena, luogo doue si combatte.

Dubbiosa. Moron. Ma che prò, se poder non posso il bene Picciol momento, e m'è serra di nuouo scender del campo à le dubbiose arene? 2. Sacr. Estatt.

Aretusa. fonte di Sicilia presso Siracusa, in cui fù conuertita Aretusa Ninfa di Diana amata da Alfeo.

Dolce. Mar. Quanto in grembo n'accoglie Con la sua dolce, e placida Aretusa L'innamorato, e peregrino Alfeo. Sam. 5.

Famoso. Anguill. Doppo poi dentr presso Siracusa Sorge il famoso fonte d'Aretusa. Metam. 5. 312.

Gentile. Ghel. Come nel mar dal predator Alfeo Aretusa gentil fugge, e s'asconde. Ros. 1. 12.

Aretino. Pietro d'Arezzo Città di Thoscana.

Mordace. Mar. Non perch'habbi col fiato Al mordace d'Arezzo Il parlar dato, Ma perche gli l'ha tolto, Cosa che fù impossibile à Natura, Sei mirabil pittura. Galer. Ritr.

Sferza. Mar. Sferza, e flagel de' Prencipi son detto, Perche à i rui lingua il ver chiaro, e distinto, Ho diabolico stil, cruol dicitto, Punge, e sferza ciascun mio poema. Spada di Momo, e Salute di Pasquino. Galer. Ritr.

Argento. metallo, e dopo l'oro il più pretioso.

Brunito. Mar. Ogni propria armatura, ogni ornamento De' lor destrier' hà di brunito argento.

Canuto. Mar. Tu da me fuggi, e 'l tempo in vn momento Vie più lieue di te fuggir vedrai, Vedrò cospersi di canuto argento Quella chioma, che l'or vince d'assai. Samp. Scip. 17.

Effigiato. Tass. Le porte qui d'effigiato argento, Sù i cardini stridean di lucid'oro. Liber. 16. 2.

Labellato. Ghel. Le colonne di bronzo, e 'l pauimento Le cime [illegible] e labellato argento. Ros. 13. 75.

Luminoso. Ceba. Quando di candido il luminoso argento Più fosca assai impallidisce, e cela. Est. 2. 75.

Massiccio. Anguill. Il tetto in quadro di massiccio argento, D'or le sporte [illegible] vnghie, e [illegible]. Metam. 2. 2.

Molle. Mar. Hauea d'innorta seta, e cordo, e finte, Vele di molle, e ben filato argento. Samp. 431.

Morbido. Mar. Doue giacea l'innamorata donna, Nuda nò, d'vna gonna Velata sol, biancheggiante bianca, Del cui morbido argento hauea le trame Figurato à fogliaggi vn bel lauoro Di porpora, e d'oro. Samp. 3.

Puro. Car. I cerri dono due gran nappi sono Di forbito metallo; e due gran nappi Di puro argento sparso intorno Con mirabile intaglio. En. 5.

Tremolante. Ghel. Hà giri, e spaglie, e son fregiate, e spane Le piane sue di tremolante argento. Ros. 19. 50.

Vibrante. Campeg. Sparsa comparsa con vibrante argento Da l'ore [illegible] il suo pennacchio [illegible]. Lagr. 5. 13.

Argilla, terra da far vasi.

Tenace. Alam. Chi vuol l'orto il giardin l'infanti crete Deue in prima cercar, e per la tenace l'allente argilla, e quel terren noiosi Che resta [illegible]. Colt. 5.

Argine. macchia di terra posticcia fatta sopra le riue de' fiumi, per tener l'acque a segno.

Eccelso. Valuaf. Di mezo vn padiglion, ch'era fiato Sopra vn argine eccelso, il tutto vdia. Tebai 8. 95.

Fondato. C. Caro. Può l'onda impetuosa Di rapido torrente A ben fondato, e grosso argine, e duro Senza passar corrente, Ch'ei sempre stà da l'impero sicuro. Imp.

Impenetrabile. Bracc. Et ci mettesi in quadro, e da tre lati Argine impenetrabile gli fanno. Croc. 8. 58.

Argo. pastore di cent' occhi, vcciso da Mercurio, perche era stato da Giunone posto a guardia d'Io amata da Gioue.

Occhiuto. Bruni. Fiera, ch'aura letal vomita, e spira, Argo occhiuto d'Amor, ch'hor nulla vede, Cieca talpa d'Amor, ch'hor tutto mira. Epist. Heroi. 4. 7.

Pastor lucido. Anguill. Argo hauea nome il lucido pastore, Che le cose vedea per cento porte. Metam. 1. 169.

Pastore occhiuto. Anguill. Hor l'occhiato pastor che l'ode incanto Di sì soaui accenti s'innamora. Metam. 1. 181.

Pastore occhiuto. Mar. Dal cieco Amor delaso Vn'occhiuto pastor trafitto, e morto In sogno eterno ogni suo lume hà chiuso. Galer. Fauol.

Pastore stellato. Anguill. Lo stellato pastor, che la rimola, Presente il padre la silega, e toglie. Metam. 1. 182.

Vigile. Mam. Và l'otio in bando, e la lascivia molle, Vigile Argo diuiene il tenero vile. Can.

Argomento. proua, ragione da prouare, indicio.

Acuto. Scar. E' scudo il tuo saper d'ingegno Achan, Con cui ritrouati ogni auuersario audace, Che d'acuti argomenti arma il Liceo. Son.

Aspro. Gatt. Da questi ch'io rimiro aspri argomenti L'Vnigenito mio sarà ben tosto, Se non soccorri, à dura morte esposto. Ad. 1. 17. 11.

Caldo. Achil. Continuerti crudel, voglia con quelli Di sanguigna ragion caldi argomenti. Rim. Son. 31.

Certo. Var. Che più certo argomento, e qual maggiore Segno d'esser à Dio più d'altro caro, Che'l veder ogni dì senz' alcun raro Quanto felice più tanto migliore. Son. 6.

Chiaro. Mar. La corporea beltà chiaro argomento Suol dar di mia mente bella alma gentile.

Debile. Mar. Questo argomento è debile, e fallace (Ripiglia Amor) ne tua ragion difende.

Dolcissimo. Mar. E tenti con dolcissimi argomenti D'acquetar quelle doglie, e quei lamenti.

Dolorosa. Ceba. Del cor trafitto, e de la mente offesa Dolorosi argomenti altrui palesa. Est. 13. 3.

Efficace. Mar. Se men superba, e cruda Ascoltassi il mio dir, con argomenti efficaci, e possenti Mouerti anco alquanto Potrei forse à pietà del mio gran pianto. Samp. P. 3.

Fermo. Bracc. E che nel vincer suo fermo argomento Dal suo guerrier ciascuna parte prenda. Croc. 33. 16.

Fiero. Campeg. Sfortunato ch'altro è E qual vegg' io Di nouello martir fiero argomento? Lagr. 3. 109.

Forte. Circ. Ogni possibil opra, ogni argomento Tentar promette, ancorche forte, e strano. Rim. Stanz. 8.

Imbelle. Ceba. Non por, nè san negar ciò che palese (Ancor non sappian come) i due ribelli Troppo già veggion fatto, e le difese Stimar superchie, e gli argomenti imbelli. Est. 10. 141.

Infallibile. Bruni. Vedi che quando modesto, alma pudica Argomenti infallibili n'apprenda. Ven. Cel. Cit. 20.

Infano. Bracc. E vuol profondarsi in quella parte, Che Dio serba per sè, volger la mente, E penetrar con argomenti infani De la mente superna i chiari arcani. Vrb. 18. 60.

Nouo. Tass. Ma cadde à pena in cenere l'immensa Machina espugnatrice de le mura, Che in sè noui argomenti Ilion ripensa Perche più resti la città sicura. Liber. 13. 1.

Saldo. Ghel. Così diceua ne la serpentina mente Di celeste ragion saldo argomento. Ros. 8. 18.

Verde. Bent. E quello vago Nastro De la speranza mia verde argomento, Che per d'oro fiammeggia, Forma le sponde aurate, e [illegible] Ad emular superbamente vn serpe. Cocia. 1. 1.

Viuo. Manzin. E quai viui argomenti Forzano vn cor, cui Ciel benigno arride A paventar quei mal, ch'ei non conosce. Her. 2. 5.

Arguto. acuto, sottigliezza nello scriuere, e nel parlare.

Viuace. Mar. Gratioso epigramma, e qui scherzando Con arguto viuace Del suo volto mordace i pregi esalta. Samp. 1.

Aria, Aere. vno de' quattro elementi.

Adusta. Tass. Qual con le chiome sanguinose horrende Splender Cometa suol per l'aria adusta. Liber. 7. 52.

Algente. Ghel. Tale il Figliuol del Genitore immenso Dal chiuso grembo à l'aria algente, e cruda Da la gran Madre, oh merauiglia, vscio; E frà il gelo, e frà l'alghe nude, e vagiò. Ros. 8. 13.

Ambrosia. Rin. Ecco l'aria ambrosia, ecco il bel nido, Onde scese la Dea, che Cipro honora. Rim. Son. 10.

Be-

Benigna. Ghel. Qual in fertile suol d'aria benigna Se lo trasperti ti fa più frondoso, e raro Arbore il frutto. Rof.25.86.

Bollente. Bugn. Col sospirar frequente Non fia turbido il dì, l'aria bollente. Ecloga.8.

Bruna. Valuaf. Mancarsa pronta il tempo, e fassi bruna Ch'io fossi giunto al fin l'aria vedrei. Tebai.2.152.

Caliginosa. Mar. Già la caliginosa aria notturna Spogliava l'ombre, e nudava i colori.

Chiara. Taff. Sappi che tanto baldanza fin hor sofferto In mare, e in terra, à l'aria chiara, e fosca, Solo acciò che ne fosse il salle aperto A quelle sante, e venerabil mura. Liber.1.84.

Compressa. Taff. Fù già terra feconda, almo paese, Hor acque son bitumnose, e calde, E sterril lago, e quanto ei torce, e gira, Compressa è l'aria, e grave il puzzo spira. Liber.10.61.

Contaminata. Malm. Spaventose fauelle Spargean fiati malvagi D'aria contaminata atre hombrose. Del Carro.1.

Corrotta. Valuaf. Quale strage suol far l'aria corrotta, E la grave mortal stagion de l'anno. Tebai.7.211.

Crucciosa. Alam. L'esce fuora il valor, ma ciel contende L'aria, che noi veggiam crucciosa, e fosca Di pioggie armarsi. Colt.4.

Cruda. Anguill. Si scapigliò, sì è sù la terra grattia A l'aria hor chiara, hor bruna, hor dolce, hor cruda. Metam.4.251.

Delicata. Ghel. Prende d'vn' aria delicata, e pura Vna massa non mista, e non ristretta. Rof.2.82.

Disuelata. Taff. Vede per l'aria disuelata, e pura L'Imbasciator del Ciel battar le piume. Lagr.5.5.

Egra. Taff. Oue mai Sol non poggia, ne penetra L'aria ch'è sempre in oscuro densa, & egra. Lagr.6.27.

Fertile. Valuaf. Ma per la fertil aria anco, e per l'onde Del mare immenso audacemente viciro L'inumano angel con la sua forza offese, E'l pesce à l'hamo, & à la canna appese. Cacc.1.58.

Fosca. Taff. Da la confusion, da l'aria fosca Tauuerta, e nascosa ella fin' già. Liber.15.51.

Fumante. Ghel. L'aria si fe di nembi, e di fauille Negra, spessa, fumante, horrida, e varia. Rof.13.64.

Funesta. Anguill. Non vi può splender facciola, o lanterna, Ch'aria hà sì densa, sì funesta, e impura. Metam.4.317.

Gaia. Tanf. Horribil mia vista oue ch'appaia Spegner fà il lume, e turbar l'aria gaia. Lagr.1.46.

Genitrice del mondo. Grill. O ad vn parto nata Con la Terra, e col Cielo, De l'acque erranti albergatrice amata: Corpo di lieue, e d'inuisibil velo, Di vario humor fecondo, Genitrice del fatto, sciolta del Mondo. Chr.fug. Canz.4.

Gioconda. Ghel. L'aria v'hà di vn tenor chiara, e gioconda. Rof.15.56.

Grossa. Anguill. Passa per più silentij l'aria grossa Col duca che l'alluma, e che la bea. Metam.4.318.

Leggiera. Anguill. S'accheto ancora alhor il vento opposto, E l'aria restar vacua, e leggiera. Metam.6.195.

Lucida. Taff. Apparir tante lampade d'inuento, Che ne fà l'aria lucida, e serena. Liber.7.56.

Luminosa. Tanf. Vede il choro de gli angeli, che à la Fendendo l'aria luminosa, e bella. Lagr.7.28.

Madria. Cafon. L'aria madrice, inductrice Di pioggie, e di rugiade, L'aria chiara, & illustre Del giorno, alme contrade Del Sol, caro ricetto Del sonno, e de la notte ombroso tetto. 5.1.

Nera. Taff. E i nemici assalendo à l'aria nera Dame soccorso, e ventura già spera. Liber.6.10.

Notturna. Celia. Ed altro alhor, che l'aria è più notturna, A l'ingiurie de l'aria il petto aprina. Ett.1.6.

Nubilosa. Dolc. Acciò sotto le luci amiche, e grate Non sia più l'aria nubilosa, e nera. Son.21.

Ombrosa. Taff. Pur s'assaggiono in molti, e l'aria tenebrosa Veggion lucer di ferro in ogni parte. Liber.6.54.

Pallida. Anguill. Come la compagnia tardiuola giunge La casa, e l'aria vien pallida, e smorta. Metam.4.241.

Pestilente. Ar. E fuor de l'aria pestilente, e rea Si godeau l'eterna primauera. Fur.34.59.

Regione tonante. Bracc. Il folgore, che le nubi apra, e flagelli Per mezo a la tonante regione. Rocc.5.51.

Ridente. Valuaf. E'l ghiaccio, e Borea, e tutto il Verno cede, E l'aria fassi ridente, e bella. Cacc.2.142.

Scura. Ar. Indi nel letto per dormir si stese Fin al partir de l'aria scura, e densa. Fur.28.85.

Serena. Taff. Non fù mai l'aria si serena, e bella Come à l'vscir del memorabil giorno. Liber.18.5.

Serenissima. Brun. Qui sempre lieta la vermiglia Aurora, Ne l'aria serenissima, e ridente Con rosato pennello il dì colora. Epist. Heroi.2.24.

Stridente. Trissi. Se in sbalordi d'improuiso lampo Squarciata è da l'ardor l'aria stridente. Coll.12.3.

Tenebrosa. Brun. Mata sempre fortuna La sua rota a i mortali: Non sempre l'aria è tenebrosa, e bruna. Vent. Terr. Canz.12.

Trista. Ar. E l'aria già caliginosa, e trista Dal lume cominciaua ad esser rotta. Fur.34.45.

Via de' pennuti. Valuaf. Se l'haurono anco l'vsò, se l'haura già venne Per la via de' pennuti ardito, e snello. Cacc.5.162.

Vorace. Valuaf. Ciò ch'huomo humano, tosto che giunse Nel centro, la vorace aria consume. Tebai.8.14.

Aria. aspetto, presenza.

Dolce. Petr. Vostro mal'l dì, che per mirar' io torrei Quell'aria dolce del bel viso adorno Piegarsi à quest'occhi, e quinto si consumme? Son.98.

Gentile. Taff. Sguardo humano, e chiara fronte, allegre ciglia, Aria gentil, benigno, honesto riso. Rinal.7.87.

Gioconda. Mar. Mostra affabile aspetto, aria gioconda, La fiamma è saetta, e dilicata.

Graue. Valuaf. Quei due, ch'al grand'Alfonso, e al gran Luigi, Per porta d'amore il mirabil diadema, Accompagnando vanno gli altri vestigi D'aria sì graue, e si gentil sembianze. Tebai.1.143.

Signorile. Mar. E l'aria signoril, che in esta vede, Loda, e de' ricchi arnesi ammira l'arte.

Arianna, figlia di Minos Re di Creta, la quale abbandonata da Teseo fù presa per amica da Bacco, che le donò vna pretiosissima Corona d'oro, e di gemme fatta da Vulcano: e questa Corona fingono i poeti che fù tradotta in segno celeste, & hà quest'imagine noue stelle, delle quali tre sono splendidissime, il che dà materia à i seguenti epiteti.

Consorte Lieo. Malu. Più leggiadre di quelle Ch'in Ciel miciano folgoreggiar intorno Al la corona de la Cita cossorte. Del Od.1.

Gentile. Bugn. Tosto che fera in sù deserto sasso, Preda del sonno in solitario essiglio Arianna gentile ella l'offese. Giorn.7.

Pompa lucente. Mar. O del notturno Ciel pompa lucente, Tu che dal sonno de' beati giri Riccà di fiere gemme il crine ardente Tutto quanto io languisco ascolti, e miri. Lid. Alc.31.

Splendore. Mar. E tu splendor de la stellata Corte A coronarti dopo breue guerra Salisti in Cielo. Lid.Alc.33.

Tradita. Gua. Impara à compatire La tradita Arianna, Quando sorgiata sene Le braccia tenerose, Per circondar il collo Di Teseo, che non c'era. Amag.3.4.

Ariete. il maschio de le pecore non castrato.

Lanoso. Scrm. De la pelle crudel l'impeto primo Toccò le pigre agnelle, E'l lanoso ariete Prender poteo la verde herbetta à pena. Ecl. Chr.1.

Ariete. machina militare per battere le mura nemiche.

Aspro. Bracc. Con la fronte di bronzo vera, e discioglie L'aspro ariete ogni commessa cote, E come a l'auro le stridenti foglie, Qualunque macchia il suo cozzar si scuote. Vrba.14.56.

Duro. Ar. Hauea fatto in tanto gli arieti duri Rotto in più lochi con sì gran fracasso. Fur.40.30.

Empio. Bracc. Quanto crolla già l'alta parete, Gli assalitori ad emercitar la intenti Sitiamo capisi più sempio ariete, Fanno tenere de le nemiche genti. Vrb.14.46.

Impetuoso. Taff. Con la cima sopra, e più di sotto L'impetuoso il batte aspro ariete. Liber.11.35.

Arimaspi. Popoli della Scithia in Asia verso Settentrione.

Rigido. Bran. Qual temerario cor contanto ardisce? Hor qual mostro natturo Nel rigido Arimaspe? Ven.Col. Canz.7.

Ariosto. Lodouico, poeta Ferrarese.

Autore del Furioso. Mar. Al fin la tromba in più sonori carmi Diemo a l'Autor del Furioso alzando Trattò Duci, e guerrier, battaglie, & armi. Galer.Rim.

Ingegnoso. Mar. Fonte d'istinti per sentier cantando L'ingegnoso Ariosto, io vengo à farmi Imitator del Furibondo Orlando. Galer.Rim.

Marone Lombardo. Mar. La mia mercè, che gli son guida, e speglio Il Lombardo Maron ricetto mi tiene. Galer.Rim.

Pittor de l'armi. Mar. Quel gran Pittor de l'armi, e de gli amori, Di Pindo vnico Sol, canoro mostro Del Re de' Fiumi, o Rè de gli scrittori, Hor qui dipinto à gli occhi altrui mi mostro. Galer.Rim.

Arista, spica, quella pannocchietta, che contiene le granella delle biade.

Bionda. Bracc. Per colmo à l'Austro il già maturo campo Volge contr'Aquilon le bionde ariste. Croc.9.35.

Granita. Mar. Segue colei, che'l dono altrui dispensò Con larga man de le granite ariste.

Aristeo, figlio d'Apolline, e di Cirene.

Maestro de' pastori. Mar. Il pastor Aristeo la vide, e n'arse: Nè gli giouaua il raccontar, che fosse Da la bella Cirene inclito figlio, De' pastori esperti vil maestro, Di Proteo Dio soggiogator seguace, Notturno osseruator d'ignote stelle, Primo espositor de le mature oliue, Fabro del mele, & inuentor del latte. Samp.1.

ARISTOTILE. Filosofo celeberrimo, figlio di Nicomaco medico, di Stagira castello, e villa d'Athene.

Aquila di Stagira. Balò. Quivi spiegando il volo L'Aquila di Stagira, passi sin sovra il Polo. E i pensier suoi mira De le cose mortali, e fin pure Gli essenti in grembo a le cagioni ignote. Rim. Lugub. Canz.1.

Duce. Mar. Contro l'invitto Duce De la Peripatetica bandiera, Armar l'ingegno osasti, O de la Bruna gente honore, e luce. Galer. Ritr.

Honore de gl'ingegni. Guid. Vopo per regolar la sua magione Di leggere anc'hoi gli antichi scritti D'Aristotile, honor degli alti ingegni. D. Sett.7.

Maestro. Dant. Vidi il maestro di color, che sanno, Seder tra filosofica famiglia. Inf.4.

Maestro d'Athene. Petr. Sapete ciò ch'insegni, e che ragioni Il maestro d'Athene, e di Stagira. Panег.

Miracolo di Stagira. Mar. Qui del Mondo è la meta, Qui si termina il tuono, e qui s'ammira Il miracolo eterno di Stagira: Interprete divino De Natura degg'io qual di cui parlo, O emolo chiamarlo? Dirello senz' ingiuria, e senz' errore Secretario del Ciel, ti par censore? Galer. Ritr.

Saggio di Stagira. Var. Fabricio, che tant'anni, e tanti hanno Quel che 'l gran saggio di Stagira disse, Vedeo tutto, e niudato, e quanto scrisse Il buon Mastro da Consiglio seppe. Son.234.

Stagirita. Mar. La libraria del dotto Stagirita, Che 'l fior contien d'ogni dottrina eletta, Di cui Theofrasto in sù l'ester di vita L'ultimi successore, è qui perfetta.

Vecchione di Stagira. Galean. Del vecchion di Stagira antico, o sento, Del mastro de l'Idee, trita Idea. Suppl.

ARITMETICA. arte, ch'insegna a numerare.

Signora de' numeri. Benam. L'altra poi, che de' numeri è Signora, Non mi fù ignota: il misurare intesi. Mond.c.77.

ARMARIO. arnese di legno per uso di conservar vollumenti, ed altre robbe, con diversi ripostigli.

Superbo. Angaill. In una in vn canton, che 'l fea sicuro Quivi vn superbo armario, e quindi vn muro. Metam.1.37.

ARMATA. Quantità di naviglij da guerra. Hoggi alcuni chiamano armata anco gli esserciti da terra.

Antica. Tass. Sapendo ben, che le propinque sponde L'antica armata costeggiando radi. Liber.1.178.

Audace. Brun. Duo nostri altri Cavalieri ove soggiorna L'armata audace, e vincendo la ancora. Vittor.1.45.

Feroce. Scoto. Il campo o tarda la feroce armata Il passo muove, ma gli altri Duci Assistono se pronte. Telem.3.1.

Forte. Ar. Vuol Logistilla, che con sforzo armata Andronica vi vada, e Sofrosina. Fur.15.11.

Grande. Tass. Dalle colline, signor, tolso nel mare La grande armata apparirà d'Egitto. Liber.1.76.

Poderosa. Bracc. Et ecco homai, che dispiegando l'ali De' suoi candidi lini al fresco vento La poderosa armata Occidentale Empirà correndo il liquido elemento. Rocc.8.34.

Potente. Tass. O non potranno pur le nostre genti, E le Persie, e le Turche unite in lega Così potente armata in vn raccorre, Ch'a questi legni tuoi il possa opporre? Liber.1.78.

Potentissima. Como. L'armata potentissima d'Egitto, Terror del mar, del Mondo imperatrice, Incendio in sull'ingannato confonna. Alei.3.4.

Sconfitta. Certo. A lui volgeranno la sconfitta armata, Prendendo lido in quelle piaggie al fine. Alei.3.2.

Superba. Strozz. E fece banca e di pedoni, e d'armi, Di navi, e di guerrier superba armata. Epist.15.

Valorosa. Bruni. Così disperse, con varie parti errando La valorosa, & infelice armata, D'ogni piacer, d'ogni speranza in bando, Sol morte attende, e sol dirla beata. Vittor.3.71.

Vincitrice. Angaill. E vinto dal dolor, che 'l cor gl'ingombra Vede partir la vincitrice armata. Metam.8.62.

ARMATURA. guernimento di ferro per difesa della persona.

Acciaro fregiato. Angaill. Ne però quell'acciar fregiato, e bello Cerchi, che sia donato al lor valore. Metam.13.121.

Adamantina. Ar. Ma trova l'armatura adamantina, Sì ch'vna maglia non ne rompe, ò straccia. Fur.41.82.

Aliena. Tronf. Mentre finita di Cornelio il figlio Armature si altere, e si diverse. Coll.12.48.

Arnese adamantino. Tass. Adamantino arnese Ricco fulsor da la facitura Estrea Al guerriero figliuol Teti già diede. Liber.c.

Arnese bellicoso. Grat. Deh qual fugge poi di bellicoso arnese Lo vai mostrata coperto di ornamento. Chiap.3.18.

Arnese temprato. Tass. Tal fra nubi di strali, e fra selve d'haste il ben temprato arnese Ne le mischie Latine Enea difese. Lit.14.

Barbarica. Hier. Altri a dietro gli guida vn gran destriero D'armatura barbarica guarnito. Bab.4.4.

Bellica. Tronf. Mostrar di fuori il lor rinchiuso centro Di belliche armature ingombro, e grave. Coll.6.13.

Forte. Ar. Grifone, & Aquilante ritrovaro I duo guerrier de l'armatura forte. Fur.31.37.

Fosca. Long. Quella armatura, che sì fosca, e nera Ti preme il sen, et vesti crudele inganno. Eleg.19.

Lucente. Ar. La lucente armatura, il Maganzese, Che lasciata la notte haveа i Berlino. Fur.23.59.

Manto ferrigno. Angaill. Ma in mille luoghi il suo ferrigno manto Percote con la spada ardente, & empia. Metam.12.73.

Scorza ferrigna. Cinc. Tutti si cinser di ferrigna scorza, Che percossa dal Sol girava vn lume, Che da lungi abbagliava altrui la vista. Hadr.1.2.

Spoglia adamantina. Tass. La spoglia adamantina Scintillante di gemme, e in sì fregi gravi Sparger d'oro guerrier lampi mortali. Lit.18.

Spoglia ferrata. Mar. Così di spoglia anch'io ferrata, e dura T'armerò di man propria il petto, e il tergo. Lod.Abb.18.

Spoglia ferrigna. Tass. Così detto, il compagno in stretta chiusa, E fallo amico de la ferrigna spoglia. Rinal.9.9.

Verde. Tass. Hor volgi gli occhi, ou'io ti mostro, e guarda Colui, che d'oro, e verde hà l'armatura. Liber.3.39.

ARMELLINO. animal picciolo, come la donnola, e bianchissimo, altro l'estremità della coda, che è nera. Si dice anco Armellino.

Animale &c. Tass. Vn animal terreno, Ch'è bianco sì, che vince ogni bianchezza, Et ogni altra bellezza, Morir più tosto, che bruttarsi elegge. 1. Amor. Canz.2.

Candido. Petr. Era la lor vittoriosa Insegna In campo verde vn candido Armellino. Tr.Mort.1.

Puro. Sol. Qual puro, schietto, e candido armellino D'vn lordo stecco il passo non abborre. Hum.lib.4.

ARMENIACO. frutto noto, Bericocolo, Moniaca.

Saporito. Guid. Già il Persico odoroso, & il Cotogno Di lanugine adorni, il saporito Armeniaco, & il dorato Arancio In sù le sorze portano dipinta Del sopremo Fattor la providenza. D. Sett.5.

ARMENO. d'Armenia.

Aspro. Ghel. E l'Armeno idolatrice aspro, e feroce Col fauor del battesimo, e de la Croce. Rod.27.12.

Caldo. Pona. Tu che dal Scita algente al caldo Armeno Vola, rendi famosa i Toschi eletti. Rasp. Son.1.

ARMENTO. quantità d'animali quadrupedi domestici, come buoi, cavalli, pecore, e simili.

Ampio. Tass. Colui che Dio qui può stimarsi, à cui Si pascon gli ampi armenti, e l'ampie greggi. Amint.2.2.

Cornuto. Benar. Fiero infusso impose Non di lanose greggie, Non di cornuti armenti. Fill.2.1.

Fecondo. Guar. Qui larghi, e bei campi, E lì felici piaggie, Fecondi paschi, e più fecondi armenti. Past.4.5.

Infruttuoso. Tr. Le. Che gli altrui campi tempestati, e guasti, Gli armenti altrui infruttuosi, e sterili Vede ...rare, ...rire, perire. Costanz.3.4.

Lanoso. Mar. Non è Nereo arator, Protheo è pastore, Mostri spumosi, e non lanosi armenti. Sampog.4.

Lieto. Vd. Ecco de' buoi scoprirsi vn lieto armento, E di capre vna greggia ira passando. En.3.33.

Pauroso. Molz. Come pastor pien d'humil cordoglio Insieme adunar il pauroso armento. Son.83.

Pigro. Tass. Ha nosco disopra, e preta, e sprezza Le stilar, e con le case i pigri armenti. Conq.23.45.

Rozo. Tass. E con la man, che guardò rozi armenti Par ch'i Regi à sfidar nulla paventi. Liber.1.63.

Semplicetto. Bari. Tu che d'ingannar tenti I semplicetti, e mansueti armenti? Conn. Intern.1.

Superbo. Angaill. Ne vuol donarlo à l'ultimo tormento Per migliorare il suo superbo armento. Metam.8.71.

Tranato. Valauf. Se improvisa dal Ciel grandine, o vento Dai vicini pascoi, o da le rotte stalle Spinse fuggiasco il tranato armento In cieco bosco, o in solitaria valle. Tobal.3.15.

Vile. Marzin. Vada al più vile armento Vsurpator, imitator d'vn Toro A desolare i paschi Di lui, cui se Natura Prona à tutti gli affetti, Quelli, che di se stesso, e del suo Regno Empio, sol parricida Dona, anzi cede, altrui, Non che l'autorità, l'affetto, e 'l cor. Fler. Ch.2.

Villoso. Cin. Ecco sparsi vagar per la campagna Senza custode andar gran torme errando Di cornuti, e villosi armenti, e greggi. En.5.

ARME. ogni arnese, o stromento di ferro, o d'acciaio, per uso di difendere sè, & offendere altrui.

Acerbo. Tass. Lucinda tanto è acerba quanto bella, Che ognun s'arreggia ancor come sua calde L'armi di sua bellezza, con

me auree. Amint. a. 5.

Adamantine. Taff. E rifiutar, sì come incudi, e simile Quell'armare adamantine, e 'l verde smalto Non però nulla di sanguigne stille. Conq. 18. 57.

Alpine. Mar. Quivi ch'à gli eterni Dei superba guerra Mosse con armi alpine empi giganti. Galer. Fauni.

Altere. Taff. Depon Clorinda le sue spoglie inteste D'argento, e l'elmo adorno, e l'arme altere. Liber. 12. 18.

Avventate. Bracc. In questo mentre la Roccella intorno L'armi avventate homai, gli strani assalti mirano, come più di giorno in giorno L'allarga il fine, e la speranza manchi. Rocc. 12. 1.

Barbariche. Bran. Indi a l'arme barbarica, e nemica Antiochia difesi, e per me vittà Non fu la gente tributaria antica. Epist. Heroi. 2. 8.

Belle. Taff. Le belle armi si turpe, e sopra quella Nova, & estrania di color cha presi. Liber. 12. 12.

Brunite. Bracc. L'vn. che l'armi hà brunite, e 'l destrier nero Più che il carbone in sù l'acqua spento. Rocc. 8. 7.

Celesti. Taff. S'offerse a gli occhi di Goffredo allhora Invisibile altrui, l'angel Michele, Cinto d'armi celesti. Liber. 18. 92.

Crude. Remig. Che degg'io far del ferro? e che conviene Con l'armi una donzella? in più ch'io forme Hò le braccia, & man, la rocca, e 'l esser A l'ago, à l'aspo, à la connocchia, e al fuso, Che l'armi crude, e bellicosi ferri. Epist. 14.

Dolci. Gosel. Da sì dolci armi homai chi si difende? 2. Son. 21.

Eterne. Anguill. Chi sa ben, che non vale elmo, ò scudo Contra l'empio d'Amor arme, e quadrella. Metam. 9. 169.

Famose. Remig. Ancor la donna mia l'armi famose Si mise indosso. Epist. 9.

Fatali. Taff. Così vedrai oprare anco sperianno, Spirto divin, l'arme del Ciel fatali. Liber. 3. 70.

Fedeli. Tefau. Intanto à gli occhi de l'Italia tutta Si dichiarin quell'armi Men forti, men pietose, Men giuste, e men fedeli. Tor.

Feminili. Taff. Onde egli cade, e sù del sangue sacro Sù l'arme feminili ampio lavacro. Liber. 11. 44.

Ferme. Taff. Mà l'un percuote sol, percuote, e impiaga L'altro, Chi maggior forza, armi più ferme. Liber. 20. 118.

Feroci. Moss. Ecò Cesare al nome di prestante, Mirando le feroci arme d'Egitto, Vede in lor di Pompeo l'ombra dolente. Son.

Fiammanti. Beigu. L'altre come, che splendine stan tutte nel sen d'armi fiammanti, Domandano a voi l'ombre. Giorn. 7.

Fiammeggianti. Leon. Quando ecco d'arme fiammeggianti cinto Magnanimo guerrier ei ci apparue. Tald. 1. 1.

Fine. Taff. Quel c'hor fine arme, e di se stesso umane A i gran colpi resiste, e nulla pare. Liber. 7. 98.

Fornicate. Fol. Giunge il fragore à la magion Bellante D'armi, e fornicabeli, e feconde, Trema de l'Apennino il petto cogliato, E del Tirreno le ruinose sponde. Apol.

Forti. Taff. E in loco di pietà strali d'amore Tempra, onde potrai tu forti arme il core. Liber. 4. 87.

Fulgenti. Car. Polita Tarquinio ardente, e d'armi cinto Fulgenti, e ricche incontra gli è fiere. Ero. 20.

Habito adamantino. Ang. Intrepide, & ardito Nuovo seccitor de' mostri, e nuovo Alcide Cinger il corpo intorno D'habiti adamantini. Rim. 1.

Hastate. Anguill. Come Fineo compare in sala, eguala Con arme hastate, spade, archi, e martelle. Metam. 5. 9.

Homicide. Taff. Mirassi fece con la destra imbelle Per isfebenno trattar l'armi homicide. Liber. 16. 3.

Honorate. Car. La celata, e 'l cimier d'Androgeo stesso, E la sua scimitarra, e la sua targa Per sua si prese, armi honorate, e conte. Ero.

Impenetrabili. Ar. Grifon le lucid'armi si rimette, Che l'havea impenetrabili, e incantate. Fur. 17. 70.

Impure. Celsa. Quando d'vn huom crudel da l'armi impure Fù insanguinata in lui maggior vendetta. Eff. 1. 16.

Incommutabili. Taff. Frangesi il ferro allhor (che non resiste Di fucina mortal tempra terrena A l'armi incommutabili, & immolte D'eterno fabro) e cade in sù l'arena. Liber. 7. 93.

Insospette. Taff. Segue, in che d'irritati incontra Pompeo Gallia l'armi insospette in Terdanto. Liber. 7. 78.

Infelic. Mar. Fà che restin per sempre ivi sospese Con l'armi infelici i mal vestiti arnesi.

Infelici. Taff. Armi infelici, disse, e vergognose, Ch'vscille fuor de la battaglia intatte. Liber. 20. 123.

Ingannose. Taff. Deh sfaggiam questo nido, e questa porta A l'arme ingannose, e perigliose. Conq. 13. 118.

Infeste. Car. E fan con l'armi infeste Parate à far di noi strage, e macello. Ero.

Ingannatrici. Leon. Sotto i mai mortiferi diletti Ferono l'arme loro ingannatrici. Tald. 1. 9.

Intestine. Ghel. E da l'armi intestine era (di Roma E vantaggio, e ventura) afflitta, e doma. Ros. 31. 6.

Invincibili. Guill. Si tan oper d'ingegno, opra simile Lì incontra il tempo alle invincibil'armi. Rim. Son. 61.

Invitte. Remig. E per quell'armi invitte onde toglieste La vita à tanti audaci porre armati. Epist. 3.

Irate. Taff. Sì che falso il nemico infrà gli amici Tragge da l'armi irate, e dà nemici. Liber. 19. 7.

Irreparabili. Anguill. Perche dal mar l'irreparabil armi Haveran le mirabil sue somme, e dome. Metam. 11. 150.

Languide. Ghel. E dunque dove, ohdi voi stessi in bando, Fondate l'armi voi languide, e vane? Ros. 30. 14.

Leggiadre. Taff. E se sceglio da' tenebrosi nidi Con queste mie lucenti arme leggiadre. Conq. 11. 21.

Liete. Taff. L'armi, che già sì liete in vista foro Faccian hor mostra pavento sa, e mesta. Liber. 20. 51.

Lucide. Petr. A le pungenti, ardenti, e lucid'arme, A la vittoriosa insegna verde. Canz. 44.

Luminose. Ar. Ben conspecole à le insegne, e sopravesti, A l'arme luminose, e ricche d'oro. Fur. 44. 30.

Mentite. Alam. Con mentite à un altro il loco, & ei vestito D'armi mentite, e peregrine insegne, Per una porta adaltera vsci fuori. Hab. 2. 3.

Mortali. Taff. Incominciaro à saettar gli Arcieri Infette di veleno arme mortali. Liber. 13. 68.

Nemiche. Taff. Et in due parti, o tre forate, e fatte L'arme nemiche hà già tepide, e rosse, Et egli ancor le sue conserva intatte. Liber. 7. 91.

Offenditrici. Inper. E questa onde la vita ci si difenda Da l'armi offenditrici, & homicide. Mett. 3.

Pellegrine. Taff. Stepita de l'arme pellegrine, e guida Hebbe da lor Goffredo amica, e fida. Liber. 1. 77.

Pensose. Celsa. Mà che fuggir d'Inferno, e che vaneggio? Puoi ora l'armi pensose. Eff. 9. 13.

Pietose. Taff. Canto l'armi pietose, e 'l Capitano, Che 'l gran sepolcro liberò di Christo. Liber. 1. 1.

Poderose. Celsa. I preghi onde dimanda al Ciel pietate, Son l'armi poderose, ond'io pavento. Eff. 27. 35.

Predatrici. Bonar. Ne vanno, vdite: armia De l'arme predatrici il fuoco in corpo. Filli. 1.

Prode. Bran. Ne per arma si perde, alma si svita, Medri à fine la più crudele impresa, Mà fuggi in spiaggia inhospita, e remota. Epist. Heroi. 2. 8.

Ricche. Taff. E la sembianza di Clorinda altera Gli finse, e l'armi ricche, e luminose. Liber. 7. 99.

Rigide. Ros. Già ci ti mia non mi doglio Se non c'hai rigid'armi, Ch'amar à perci, mà non perci languire. 1. Cant. 59.

Rilucenti. Taff. Qui sembrella adorno il buon Camillo Pedoni d'armi rilucenti, e gravi. Liber. 1. 64.

Rinnovate. Taff. Tu me sotto armi rinnovate, e frali Combatti in campo, ove d'altri strali Armato Amore, e di celeste face. 1. Amor. Son. 130.

Rozze. Valsan. Mà rozze l'armi, e rozi erano i modi De la caccia in quel secolo senz'arte. Cacc. 1. 39.

Rugginose. Taff. Depon Clorinda l'elmo, e l'armi altere, Altre ne veste rugginose, e nere. Liber. 12. 18.

Rutilanti. Vid. Tre volte andar con l'arme rutilanti Intorno a i roghi ardenti. En. 11. 42.

Sacrileghe. Cort. E par c'ver che l'armi Sacrileghe di Sparta, e di Micene Trionfano di Troia. Gen. 10.

Sanguinose. Taff. Per girne in Antiochia, e pria depose L'armi, che rotte haveva, e sanguinose. Liber. 20. 71.

Scelerate. Gir. Caf. Non tentar Vincitore Di frenar l'armi scelerate, e fiere. Madr.

Smagliate. Taff. E di più forte man ferite impresse, E tutte ammaccate, e smagliate l'arme, e fesse. Conq. 21. 96.

Spaventose. Taff. Vscirando l'Italia, e nulla inde repulse, E in arme spaventose altrui resulse. Conq. 17. 131.

Speditissime. Taff. Ne veste vn' altra, & vn pedon somiglia In arme speditissime, e leggiere. Liber. 12. 20.

Terse. Taff. Ella era in parte, ove per dritto fiede L'arme sue terse il bel raggio celeste. Liber. 5. 106.

Terrene. Taff. Tu nova, ò Capitan, l'armi terrene, Mà de la non commici, onde comincie. Liber. 11. 1.

Vantaggiose. Borgh. L'arme tue troppo, ò Collatino astuto, Fur vantaggiose ne la pugna; hor sia, Che ben degno ne sei, di te la palma. Giorn. 6.

Vendicatrici. Mar. Non son mancato al suo divino ingegno Armi vendicatrici. Sampa.

Verfi-

Versatili. Inc. E da l'armi versatili, e veloci; Che l'insidia fortuna Sà macchinar contra vn felice stato. Teb.3. 8.

Vittrici. Tass. Troncar le vie d'accordo, e de' nemici Troppo tener irritar l'armo vittrici. Liber.1. 88.

Vibrici. Brun. So ch' al vibrar de le vostr' arme vibrici Non è chi stia intrepido orgoglioso. 2. Selu. Cleop.

Volanti. Tass. Ei, ove miran più la calca esposta, Fan con l'arme volanti aspra risposta. Liber.18. 70.

ARMONIA. & harmonia consonanza, e concento, sì di voci, come di stromenti, tanto di corde, quanto di fiato. Vedi Harmonia.

Alma. Zac. D'vn non mai stanco Cigno alma armonia Ecco i voltri oscurar dolci concenti, Benche canori voi, hauuti già sia. Fall.

Amorosa. Ghel. Spande le mani, alza le luci, e tuona D'amorosa armonia l'hhuma voce (ei qual imparò da me) padre perdona. Ros.17. 36.

Beatrice. Guar. Poi tutta lieta, e col fermo Cielo Di quel bel volto, e con la beatrice Angelica armonia dà vita al core. Son.37.

Bellica. Troni. Vuol che la tromba à l'allegrezza volta Con bellica armonia suoni a raccolta. Cost.20. 109.

Canora. Mar. Chi vorrà dir, o spirito assumano, Che de la cetra l'armonia canora Hò piaccia a i nostri accordi Galen.Ritr.

Celeste. Brun. Più che sordo cor, rigida pietra Mouer potea chi dolci canti esserne, E celeste armonia dal Cielo impetra. Ven. Pom. Son.74.

Dilettevole. Vd. Il Trace Sacerdote in lungo manto Il suon di sette corde differenti Dal plettro eburneo, e da le dita intanto Trattare, e tocche dolcemente vdia Rendendo dilettevole armonia. En.6. 140.

Dolce. Ar. A quella mensa cetere, arpe, e lire, E diversi altri dilettevol suoni Faceano intorno l'aria tintinnire D'armonia dolce, e di concenti buoni. Fur.7. 19.

Dolcissima. Brun. Ascolta al suon de la Sampogna mia, Che può à i Serpi mutar l'ira, e 'l veleno; La querula, e dolcissima armonia. Ven. Terr. Galat.

Dolente. Tass. Vi faremo armonia dolente, e lieta Di spirti dolci, e di sospiri amari. 2. Amor. Son.14.

Festiua. Pico. Snoti, le corde d'oro, altrui si care Tocca', si che l'ondeggia anco ne' gels, E festiua armonia da te s'impare. Pom.

Flebile. Brun. E con pietosa, e flebile armonia Preghi il Sol, che l'accenda il suo composito rogo. 2. Selu. Paneg.1.

Garrula. Brun. Fra tremoli concenti, accenti illustri Ben talhor tra le selue, Con garrula armonia, sieri lusinghiero, Sia tronco ad arte, o per licheroso inciero. Ven. Terr. Od.4.

Gentile. Priul. Ch'armonia più gentile Mi tocca al cor de la sua bocca vn detto. Galat.3.

Gioconda. Tass. E di nouo v'è da quella gioconda Strana armonia di canto, e di querele. Liber.18. 24.

Horribile. Tass. La pioggia o i gridi, à i venti, à i tuon s'accorda D'horribile armonia, che 'l Mondo assorda. Liber.7. 115.

Illustre. Benam. Pere honor mentato ini l'accoglia Tempra illustre armonia canori accenti. Vittor.1. 35.

Incomparabile. Dom. Da l'altra incomparabile armonia, Che d'ogni intorno spande amplo diletto Di tenere lo spirto cagion fue. 2. Son.65.

Ingegnera. Lang. Superando Ansion ben mille cotte, Di Tebe l'armonia ne sè ingegnera. E fece à vn punto fabricando altera La patria a i suoni, pellegrinar le pietre. Eleg.11.

Maestreuole. Guar. E fece tonna, e stage Per non vsata via Garrula, e maestreuole armonia. Madr.148.

Mera. Cell. Colorir ombre, & ombreggiar colori Ecco il Ligure Apelle, e 'l Thosco Homero, E per dar cibo al senso, esca al pensiero Ecco in mere armonie lussi canori. Son.

Numerosa. Brun. E se canto in talhor, stride, non canto, Perche mi nega il Ciel poco secondo Numerosa armonia, canore secondo, Dando à i labri i sospir, à gli occhi il pianto. Ven. Pom. Son.32.

Pietosa. Tass. Preceda il Clero in sacre vesti, e canti Con pietosa armonia supplici note. Liber.11. 2.

Querula. Mar. Composti i musichi membri in cui s'accoglie Di querula armonia spirto pietoso. Galer. Ritr.

Rigida. Mala. Tacola fu, che le Pietre Smosse Con rigida armonia per le Cantone Del calio Fiedo in sù le spiaggie amene Produceffero già lor cantore. Del. Son.46.

Roca. Brun. Chio qui tra calli palludosi, e bui Dal fuol non m'ergo; e spiego oggi hor s'io canto, Ch' à la roca armonia sol m'ergo sui. Ven. Pom. Son.63.

Roza. Brun. Se mai le carte inuito, i fiori coemo, Et hò roza armonia, nutrito incolto. Ven. Pom. Son.68.

Soaue. Ghel. Ripetean Santo, Santo, à quel tenore Con soaue armonia Sion, e Carmelo. Ros.28. 39.

Sonora. Angull. Dia gratia à quel, ch'ella di te espona La tua dolce armonia sonora, e bella. Metam.1. 167.

Strepitosa. Vd. Vscìua il tempo vn suon, che d'armonia Mà strepitosa la caserna empia. En.8. 109.

Stridola. Brun. Sgomentar dunque non può spirto, ch' indegno Non hà il suo nome illustre, il grido eterno, A l'Italia il maluor, l'ombre ad Auerno, Con stridola armonia, stemprato legno. Ven. Pom. Son.58.

Sublime. Mar. Son pur quell'io, che in chiare eccelse rime Celebrai già con armonia sublime Le vostre eterne glorie. Samp.1.

Tebana. Brign. Fama, che nulla oblia, Fà, che di cetra architettrice s'odà La Tebana armonia. Gior.3.

Tonante. Priul. Fù strepitosa tanto Del musico rimbombo La tonante armonia. Galat.10.

Vaga. Troni. Ch' à la vaga armonia de' lieti accenti Rasserena le nubi, e molce i venti. Cost.21. 49.

ARMORACCIO. radice, ò rafano.

Seluaggio. Alam. Il somigliante à lor rafano ardente, Il seluaggio armoraccio, e la radice, Ch' ama nebbioso il Cielo. Colt.5.

ARNESE. nome generico di masseritie, e fornimenti di casa, di botteghe, di corti, di caualli, d'esserciti, e simili, e talhora per gli habiti, e vestimenti.

Bello. Tass. Perch'egli haueua certe nouelle intese, Che s'è d'Egitto il Rè già posto in via Inuerso Gaza, bello, e forte arnese Da fronteggiare i Regni di Soria. Liber.1. 67.

Ceruleo. Mar. Simulacro del Cielo vasco, e vero, Che per ceruleo arnese ha bruno il manto. Ven. Pom. Son.35.

Eccelso. Troni. Prende da man celeste fabricati L'alto Moderator gli eccelsi arnesi. Cost.18. 29.

Elettraro. Tass. Dal fianco de l'amante, estranio arnese, Vn cristallo pendea lucido, e netto. Liber.16. 20.

Ferrato. Eust. Ou' è (gli disse) il graue vsbergo, e sodo? Ou' è, Signor, l'altro ferrato arnese? Liber.11. 22.

Festiuo. Ghel. Arnesi haueati d'ambitiosa mostra I più ricchi, i più belli, i più festiui. Ros.33. 60.

Forbito. Vannas. Tutta la Giouentù che Christo adora Prenderà l'arme, e co' i forbiti arnesi Ribatterà de la tremante Aurora Il corso, e i rai da maggior luce offesi, Il ferro stesso ch' à 'l terren lauora. Cacc.2. 10.

Gemmato. Brun. Tu c'hai gemmato arnese intorno, intorno, E mille, e mille aurate lingue vanti. 2. Selu. Bar.

Gentile. Car. Dentro al real palagio realmente De' più gentili, e sontuosi arnesi, Il conuito, e le stanze orna, e prepara. En.1.

Graue. Tass. E parte prende sol del graue arnese, Monta à cauallo, e tacito esce, e presto. Liber.6. 114.

Leggiadro. Car. Corser tutti à mirare il manto, e il velo, E gli altri, c'ad Ascan, leggiadri arnesi. En.1.

Lugubre. Brun. Faglio fouia poi lugubre arnese, Lungo sottuccio il volto suo le copra, Si che le doglie sue pur siano intese, Si che il suo duolo à gli occhi suoi si scopra. 2. Selu. Bar.

Luminoso. Mar. Mà vie più assai, che 'l luminoso arnese Fia che folgori, e lampi il guardo auenti. Temp.12.

Molle. Mar. Tal che tutto si vede intorno intorno Di molli arnesi, e feminili adorno.

Nobile. Brun. Anzi à i nobili arnesi Quasi à stellato Polo Talhor di varie gemme adorna il seno. Ven. Cel. Canz.5.

Pescareccio. Ferr. Giaccion da te neglette E barca, e reti, e nasse, Posti in non cale i pescarecci arnesi. Mir.2. 2.

Purpureo. Brun. Ella si spoglia il bel purpureo arnese Lineato in caratteri di stelle. 2. Selu. Cleop.

Ricamato. Car. Fece con tutti, e con Ascanio al fine La sprema partenza: arnesi d'oro Guarniti, e ricamati, e drappi, e giubbe Di Moresco lauoro, & altri degni Di sui vestiti, e fregi, e ricca, e larga Copia di biancherie donogli, e disse. En.3.

Ricco. Car. Fregiato di broccato vn ricco arnese, Che d'oltre à greppi sopra l'oro haueua Doppio vn lauoro di ricamo, e d'ario. En.5.

Ristretto. Car. Esce à la fine accompagnato intorno Da regio stuolo, e non con regio arnese, Mà leggiadro, e ristretto. En.4.

Smagliato. Valuas. E da questo, e da quel smagliato arnese Vedè, che cinto il suo brando pendesse. Tebai.2. 512.

Segnalato. Brun. Veggansi quinci à mille à mille appesi Trofei di gloria, i segnalati arnesi. 2. Selu. Bar.

Superbo. Tass. E ne' superbi arnesi, e ne le gonne L'arte dispegò, e la regal fortuna. Liber.16. 74.

ARNO. fiume celebratissimo di Thoscana, e corre per mezo Fiorenze.

Chiaro. Alam. Allhor vedrai quella honorata parte, Oue Fiorenza col chiaro Arno stassi. Lib.3. Eleg.1.

Famoso. Chiab. Arpa famosa, e la tua penna altera Pianga il morir degli honorati figli. Vol.2. Lett.

Fiume Thosco. Mar. Onde dovunque il Thosco fiume irrondi Emulo del Latin tesoro, e regna Trà i noi d'eterni sonorcampi fecondi. Lir. Heroi. Son.1.

Gentile. Mar. Pace avvolse piaggie, aure ridenti D'Helvetia bella, e'l tuo sasso è caro Arpa gentil, cui d'ogni giusta accordo Tutte à prova le stelle, e gli elementi. Lir. Var. Son.51.

Lucido. Loc. Del Marocuan Pastore s'ode fo e verni Chordal gran Febo al lucid'Arpa io porto. Eglae.

Arpeggiare. nome generico di strumenti musicali.

Sabeo. Bracc. E gli arcieran gli altari, e le cittadi D'aromati Sabei nombe fumante. Vib.4.1.

Arpa. Istrumento musicale di molte corde di miniera di figura triangolare.

Canora. Mar. Pender gitando à suon d'arpa canora, E di pianti festanti empir la Dora.

Dorata. Tett. Scaltro garzone intanto Per condire il piacer de la gran cena Tempiò con saggia mano arpa dorata. Ln.3.

Eloquente. Bruz. Dolci versi temprando arpa eloquente, Per far otia à la morte, al tempo oltraggio. Pall.

Gentile. Teb. Et ei d'arpa gentile al suono intanto Dolce fecondavail canto. Lira.

Soave. Brun. Benche il bel de le Gratie lo sporsa, e canti, l'voli, & arpa soave, e lusinghiera, Mal fanno l'occhio con lusinghiera, Se non hò l'arpa, e senza grati à i canti. Pall.

Sonante. Brun. Più non sarà che io gradi Orfà lucenti, Più non sarà ch'io tracci arpa sonante. Ven.Ten. Cele.

Sonora. Chiab. E sù la sponda appende l'esso caro, e gentil, arpa sonora. Vol.3. Lett.

Arpia. mostro favoloso alato, figurato per la rapacità.

Abbominanda. Mar. Stinge arrabbiata, abbominanda Arpia, Per cui vittù si perde, honor s'oblia.

Avida. Chiab. La fiera il corpo hauea d'avida Arpia, E più capi havea tutti Giulli. Scott.2.56.

Bestia ingorda. Car. Mercè che sero, e pàsto, o dire, o dire Che è sozze l'alate, ingorde bestie. En.2.

Bruttosa. Car. Quando ecco che da' monti in un momento Con dire voci, e spaventoso rombo, Ne si fan sopra le bramose Arpie, E con gli urli, e con l'ale, e con gli sgroni, Col tetto, ossame, abbominevol putto Ne (contaminar le mense, ne rapito, Ne infettar tutti, e i cibi, e i fuochi noi. En.3.

Brutta. Dant. Quivi le brutte Arpie lor nido fanno, Che cacciar de le Strofade i Troiani Con tristo annuntio di futuro danno. Inf.13.

Empia. Car. Frà tanti miserabili tormenti, Chi Celeno ci predisse, e l'empia Arpia. En.3.

Famelica. Poeta. Pria m'arda il Cielo, o ci queste piaggie aprica Le fameliche Arpie ne' venti loro Adombrar mie dieci come la antica. Am. Son.45.

Fella. Vd. Tornano à i pianti, & ecco ancò le felle Arpie celar da misero, e diverse Latebre uscite, più che mai perverse. En.3.53.

Fera. Rai. Da l'altra parte il suo valor compiste Fere Arpie, crudi mostri, & impugnano Odio, Duol, Ira, Inganno, Invidia, e Sdegno. Cant.

Ferida. Ar. Altrettu discaccia le ferid'Arpie, Che non rapiscan le vivande sue. Fur.33.115.

Figlie di Nettuno. Valnaf. Con noi prima al cieco Fineo avvenne Dopo il suo miserabile digiuno, Quando più non fosti stride le penne De le feride figlie di Nettuno, Ch'à la mensa in un tempo e steso venne, E diedero terror di quel stuolo importuno, E de la noia, che già ti gl'incolpe Gusto de' cibi intatti, a loro liebber. Valnaf.8.91.

Horribile. Mar. Et horribil Arpie, Mostri infernali Coronar del diadema, onde si regna, Si sozze fere, e contrafatti mostri, Che si scopron poi tali à' danni nostri.

Horrida. Vd. Il volto di donzella mostran queste Arpie, d'angelo il ventre e gran fetore Spargon dal ventre, adunche hanno, & infelice Le mani, e sempre pallide, e distrutte, E per la fame sono horride, e brutte. En.3.50.

Immonda. Tass. Qui mille immonde Arpie vedresti, e mille Centauri, e Sfingi, e pallide Gorgoni. Liber.4.5.

Lorda. Car. Strofadi Greco nomo nominate Son certe Isole in mezo il grande Ionio, Da la fera Celeno, e da quell'altre Rapaci, e lorde sue compagne Arpie Fin da l'hora habitate; che per tema Lasciar le prime mense, e di Fineo La lor chiuso l'albergo: altro di queste Più sozzo mostro, altra più dira peste Da le Tartaree grotte mai non venne. Sembran Vergini à' volti, Augelli, e cagne A l'altre membra: hanno di ventre un fedo invultuoso, sodd e la primo immensa, & dira; Le man d'artiglio armate, il collo immoto, La faccia per la fame, e per la pallida Pallida sempre, e raggrinzata, e magra. En.3.

Mostruosa. Ar. Tosto apparia l'infernal schiera ultrice, Le mostruose Arpie brutte, e nefande, Che col grifo, e con l'ugna predatrice Spargevano i vasi, e rovesciar le vivande, E quel che non capia lor ventre ingordo, Vi rimanea contaminato, e lordo. Fur.33.108.

Nefanda. Vd. Si dispensano i cibi, e le vivande Nel giorno lido su le mense messe; Ecco precipitar l'Arpia nefanda Fuor d'alte fruppalisfolchi, e stesse, E fuora suo crescuna l'ale grande Con stridi, onde lasciando ingombra Le mense di fetore, e di lordure, Ci spurca ogni vita i cibi, e ce gli fura. En.3.52.

Pallida. Ar. Erano sette in una schiera, e tutte Volto di donna havean, pallide, e smorte, Per lunga fame attenuate, e asciutte, Horribili à veder più che la morte. L'alaccie grandi havean deformi, e brutte, Le man rapaci, e l'ugne incurve, e torte, Grande, e fetido il ventre, e lunga coda, Come di serpe che s'aggira, e snoda. Fur.33.120.

Rapace. Mar. Nel più sereno Ciel sembro stridente, Tosco trà fior, trà' cibi Arpia rapace. Lir.Am. Son.72.

Sanguigna. Mar. Qual Sfinga stolta, e qual Arpia sanguigna Là ne gli antri di Stige ha rauca rabbia?

Sozza. Mar. Quando seguir le tre sorelle che Helbaro il nome de la sozza Arpie.

Spaventosa. Leon. Apri il vorace seno avida terra, E questa immonda, e spaventosa Arpia Inghiotti, e dalla al suo infelice regno. Trid.4.8.

Torma horribile. Car. Et ecco un' altra volta si scuopre L'horribil torma, e con gli adunchi artigli, Co' i fieri denti, e con le bocche ingorde Gremir la preda, e ne lasciar di nuovo Vuote le mense, e scompigliate, e sozze. En.3.

Torma mostruosa. Vd. Sopra di noi volando se ne gia L'empia torma con fremito, e rumore, E qui parte de' cibi ci rapia, Parte i copriva d'horrido fetore, Poi fra' partiva, e mentre in sù salia Commettendo tosto à i miei, che di buon core Prendano l'armi, che pugnar vopo era Con questa torma mostruosa, e fera. En.3.54.

Trista. Alam. Le triste Arpie, le dure carni, e l'ossa Passiun rabbiose, e gli auoltori il core. Liber.5. Eleg.8.

Vecchio marino. Car. Tutti in un tempo e nona apsa, e frammezzo contra i marini vecchi in vano, Che le piume, e le terga ad ogni colpo Havuano impenetrabili, e sicuro, Onde sconcamente al Ciel risorse Se ne fuggiro, e ne lasciar la preda Sgraffiata, smozzicata, e lorda tutta. En.3.

Veramente. Tond. In cima de l'acciaro ardite penne Spiega Arpia veramente a l'aura estrange. Coll.11.35.

Arpione, cardine, quel ferro nel quale s'aggirano le bandelle delle porte, o delle finestre; e della medesima forma, e del medesimo nome sono quei ferri posti nel muro per attaccarvi diverse cose.

Adunco. Bracc. Dal giogo equale un diramato tronco Pendea trà loro, e sotto alcuna Briela Di rote il sostenea tenace giunco Trà la lor compagnia coll'arpe, e fida: Confitto era nel legno arpione adunco, Ch' la rubemente unghia ssida. E la cima de l'albero, che limbia Seguitando il suo per la strada liscia. Rocc.18.56.

Arras. città metropoli dell'Artesia, dal Matero chiamata Scudo sallo, e nome di tutta la Fiandra Occidentale da cui son denominati i panni, che volgarmente si chiamano d'Arazzo, tessuti à diverse figure: città soggiogata quell'anno 1640. da Lodouico xiij. Re di Francia il Giusto.

Inuitta. Fol. E se per sorte vaga rivolge il piede Oue suo Duce alte muraglie assale, Chi s'oppone à l'impeto, se ne ride Sospirando diuello il proprio male, Come d'Arras inuitta hora si vede A faccia de l'Hispan Campion reale, Oue raccolta ogni potenza haveà L'Iberica sourana Monarchia. Appl.

Arredo, arnese.

Bello. Dan. Io giù son messo tanto, perche i' fui Ladro à la sagrestia de' belli arredi. Inf.14.

Bruno. Rub. Credete mirossena, Col vestir bruni arredi, e nero manto, Di bellezza perciò toglierui il vanto? Rim.

Lugubre. Stroz. Sorge squallido il Sol dal letto algoso Con negro manto di lugubri arredi. Ven.667.

Nero. Bracc. E'l Ciel chiudersi intorno à mano à mano De' suoi più neri, e spaventosi arredi. Rocc.8.41.

Pomposo. Cebà. Che non fu mai frà noi che non stimasse Più che di gemme, e di pomposi arredi Empier le case sue di folti heredi. Est.5.18.

Ricco. Mar. Dotar la sposa di sì ricchi arredi, Che n'hà d'oro il diadema, e d'ostro il manto. Galer.Rit.

Arresto, il fermar uno per sospetto di fuga, con mandato del giudice.

Mole-

Mobile. Stroz. Com'ei di Actio à la presenza è giunto, Scioglie la lingua, e fa ragione audace: Si duol del grave torto, e de' mobili Imperanti, nocivi, iniqui arresti. Gier.Ven.4. 29.

Arrogo, posita.

Altero. Org. E già s'accinge à correr ne' superbi Agoni de la gloria arringo altero. Rim.4.

Aspro. Bald. E avanzo in laccio di servaggio indegno Coler l'arringo al fin, ch'aspro sostenni. Rim.Conf. Son.13.

Bellicoso. Brun. E in van sempre m'accingo A fender vago bellicoso arringo. 2.Selu. Canz.9.

Dolce. Tass. Vidi, ch'in dolce arringo alternamente Fer pria di lor beltà leggiadra mostra. 1.Amor. Son.17.

Dubbio. Tass. La corona conosco, e'l di rimembro De le famose prove, e'l dubbio arringo. Tom.4. 6.

Faticoso. Bald. Di feroce destrier, che sferze al corso Di faticoso arringo il piè mosca, Pur hoggi, Emilio, il tuo Signore preme à Bacco di spoglie, e grave d'anne il dorso. Rim.Heroi. Son.4.

Feroce. Fen. E come un cor da la sua man ferito Sia il chiaro ardor, oue in feroce arringo E la morte, e la vita, Amor seco, e spesso Quinci, e quindi trattando, Van frà lor duellando. Mir.3.4.

Illustre. Tass. Tu dietro ancor rimani, lento censore, Per questo de la gloria illustre arringo. Liber.17. 65.

Largo. Cap. In strada altrui sicura, à me fatale, La doue in largo arringo, e spatioso Mostrar le tromba a' riguardanti i cori. Occur. Canz.1.

Periglioso. Tass. O questa, ò quella io non mi glorio, e vanto fuò al provare in periglioso arringo Da l'Academia vicino, e dal Liceo. Mond.1.

Polveroso. Tass. Destrier veloci, e portatori illustri De' cavalieri in gloriosa guerra, E'n polveroso arringo, e in largo campo. Mond.6.

Sbarrato. Mar. Con per le aperte piazze Trà gli sbarrati arringhi Ringhia il destrier del Tago, e mostra il tergo Di barbarica sella. Epit.1.

Sconfitto. Malm. Mà male aspira in così lenti giri Si pigro piede à si sconfitto arringo. Del. Canz.1.

Superbo. Imper. Ch'ogni altrui lingua, ogni altrui cor può fare Combattenti, anulsati, e vergognarsi Colà ne i primi ancor superbo arringhi E di Sparta, e di Roma. Ruff.13.

Arrivo. giunta, il giungere.

Caro. Herr. Ed accorta, e consulta in quell'istante Del caro arriuo la sua vita pende. Ball.2. 4.

Desiato. Bergo. Tra' canti di cigno in vn momento hai tratto; Terminà l'herba il desiato arriuo. Giorn.7.

Felice. Malm. Mentre esce fuor dal carcere natiuo Zefiro mansueto à le tue vele, Che conspirando à più felice arriuo Spiri placidamente in sù le vele. Del Stato.

Fortunato. Ball. E festeggiando al fortunato arriuo Pendon que' medesmi il lor fortunatiuo. Tri.2. 49.

Infausto. Fen. Da che giunse qui in Creta (infausto arriuo Per me infelice) il pescator Tirreno. Mir.1. 1.

Arroganza. presontione, stima indebita di se stesso.

Alta. Tass. Troppo troppo già per alta arroganza, Ch'alla tanti oltre vanto al suo cospetto. Mond.11.50.

Importuna. Vd. E mansita l'orgoglio, e l'Importuna Sua arroganza; onde poi così infelici N'ha tratti modi, & opere, & consigli. En.1.2.77.

Infame. Benz. Qual infame arroganza Mosse incognita della Contra vna Santa un'opera crudele? Corin.4. 6.

Tirannia. Bald. Forse perche Natura Non disegna superba; e fonza il Sole Con Tirannia arroganza erga l'affetto. Rim. Heroi. Canz.5.

Arsura. ardore, arsione, incendio.

Agitata. Emgn. E mentre reingerio al cor procura Vie più s'inaspra l'agitata arsura. Giorn.3.

Amorosa. Gosel. Gli agi, e le mostre, e l'amorosa arsura Son cica, e rosso à far strage, e macello Di cultrade in cor libero, e bello Il nascoso nel vel venereo caldo. Rof.13. 64.

Aridissima. Tass. Che quanto in Cielo appar, tutto predice Aridissima arsura, & infelice. Liber.13. 53.

Aspra. Gardol. Chiode anta, e se ben tardi si pente, Non scema quell'arsura aspra, e corente. Sonet. Cornic.

Atroce. Campeg. Sovra terreno inculto atroce arsura Sface l'herbe, e le fronde, annulla il tutto. Lagr.10. 97.

Bollente. Bracc. L'opera ferue, e la bollente arsura Ne l'onda stride, e gorgogliando indura. Croc.1. 41.

Cieca. Mar. E se si strugge in cieca arsura il core, L'occulta face c'hò ne l'alma accesa Chiaro mostra ne gli occhi il suo splendore. Lir.Am. Son.5.

Cocente. Mar. E me'l sosterrò, e di ciò quella cura Prend'io, che prende Amor, quando languisco Di mitigar la mia cocente arsura. Lir.Marit. Son.35.

Crudele. Mar. Altri con man de le squarciate vele S'attien sospeso in aria à qualche corda, Mà giunto da l'arsura empia, e crudele, Vassi à precipitar ne l'onda ingorda.

Dilettosa. Mar. La fredda salamandra Verme tal volta in prova Di sostener la gelida natura Trà quelle fiamme estiue, E intrepida al suo Soggetto per sì dilettosa arsura. Samp. P.1.

Dolce. Brun. Ne gli antri ancor le fere Languir di dolce arsura, E trà le fere ancor le più lethali. Epist.Heroi.2. 15.

Empia. Guar. Fiamma antica d'amor deh vieni, e sgombra Col tuo foco vital quell'empia arsura. Son.100.

Estiua. Ar. Da la via stanca, e da l'estiua arsura Di riposare alquanto si consiglia. Fur.1. 56.

Feroce. Campeg. E quiui ancor ne la feroce arsura Il semplice pulitor guida l'armento. Lagr.1. 41.

Graue. Gosel. Mà da più graue arsura, onde m'incende Stella, ch'a' suoi bei raggi ogni hor m'adesca, Me qual riposo loco homai difende? Son.130.

Indegna. Benam. Quest'altra impoverà l'indegna arsura A fomentar l'empio Mulsabo animale. Vittor.1. 9.

Inestinguibile. Rin. Allhor quando nacqu'io In Cancro, e perciò il seno Tengo d'arsura inestinguibil pieno. 2. Madr.107.

Infelice. Benam. Grida il suo mentor: io così viuo; e pure Requie non trouo à l'infelici arsure. Vittor.1. 102.

Infesta. Tass. Ne potran più temprar l'arsure infeste Aure, ò nembi di pioggia, ò di rugiada. Conq.16. 15.

Interna. Tass. Languisce il fido cane, & ogni cura Del caro albergo, e del signor oblia, Giace disteso, & à l'interna arsura, Sempre anhelando aure notturne inuia. Liber.13. 63.

Inusitata. Tass. Mà nel Cancro celeste homai raccolto Apporta arsura inusitata il Sole. Liber.13. 52.

Lasciua. Brun. Chi per lasciua arsura Sguardi, ò baci non cura, Catenato da molle indegna benda. Agl.

Luminosa. Just. Sapea pur bon l'artefice Natura, Che 'l Sol, se dritto il mira, non consente, Che sostra altrui sì luminosa arsura. Gem. Son.96.

Penosa. Mar. Son due faccole ardenti Amore, e Sdegno, Ch'infiammano l'alme di penosa arsura.

Perigliosa. Mar. Onde vitalar potesse De la fiamma rinchiusa La periglosa arsura. Samp.8.

Prodigiosa. Brun. O dure spero da Natura imposta Spirar dal Rio prodigiose arsure, Et accender le faci, e i folgori. Epist. Heroi.2. 4.

Profonda. Bracc. Mà la ferita d'Amor, c'hà già contratta Profonda arsura, e'l medicarla è in vano. Rocco.9. 16.

Rapace. Mar. L'onda del mar da la rapace arsura De' ladroni d'Amor non mi assicura.

Scelerata. Mar. Da l'empia empia, e scelerata arsura Ambitiosi mai le glorie offese. Temp.13.

Soaue. Mancin. Qual petto ribellante Auido non procura D'acquistar fortunato A l'amorosa sì soaue arsura? Fler.2. 1.

Spietata. Benam. L'altre sugge la sua spietata arsura, Onde aliene vie più il Sol intorbidossi. Vittor.3. 45.

Struggitrice. Imper. Quando prima t'accese, e con quai tempre L'arsura struggitrice egli contempre. Ruff.6.

Temeraria. Gril. Ne la rotace, e temeraria arsura L'accese, ò estinse con fiamm' aspra, e fella. 2.Son.112.

Tenace. Pet. Ardo, mà la mortal tenace arsura Stà nel centro del cor celata, e chiusa. Son.14.

Vile. Marin. S'arroga ciò che vuol: s'à me guardinga, Et amica di te fedele, e ferma. Ohi far conte di sì vile arsura I' ti repulse sì, che, e qual si pensi Che fian ne l'operare i suoi ritegni? Filer.2.2.

Vorace. Fom. Forse nouo Fetonte Regge il carro del dì fuor d'ogni cura? Che da l'ampio Orizonte Manda sì graue, e sì vorace arsura, E col feruor de' suoi focosi lampi Asciuga i fonti, ed abrucia i flumi. Od.19.

Arte. retta ragione delle cose fattibili cauata dall'esperienza. Arte anco significa artificio, maestria, astutia, frodolenza, così in buona, come in mala parte.

Abhomineuole. Vd.E' vccider seco i suoi compagni, e ancora Con più crudele, e abhomineuol arte Sanguinarsi il figlio Ascanio, e poco poi Per celar la trà i panni così suoi. En.4. 134.

Ascosa. Tass. E contra lui con armi, & arti ascose Stiasi l'Inferno, e stiasi il Mondo armato. Liber.13. 75.

Astuta. Mar. Pur girandosi ogni hor con l'arte astuta, E con la propria agilità s'aiuta.

Bella. Tass. Fregge egli fuor l'essercito pedone Con molta prouidenza, e con bell'arte. Liber.11. 21.

Canora. Stell. Canto di varie voci vn'armonia Con misura compon l'arte canora. Son.

Chirurga. Gibel. Così mastro lenisce à poco à poco Con piaceuol oprar d'arte chirurga. Rof.13. 81.
Ciuile. Tass. Nò (rispondo ella) mori la fe di Piero Fumi introdotta, & ogni ciuil arte. Liber.13. 29.
Cruda. Tass. Per lungo disuser già non si scorda De l'arti crude il più efficace aiuto. Liber.13. 14.
Degna. Anguill. Quiui ogni fatto illustre, ogni degn'arte, Quiui son le cittadi, e i dotti studi. Metam.7. 32.
Diligente. Mar. Al Fracastor nascente Muccò la bocca: allora il biondo Dio Con arte diligente Di sua man gli la fece, e gli l'aprio. Galer.Rim.
Dubbia. Tass. Amore, in quale scola, Da qual mastro s'apprende La tua si lunga, e dubbia arte d'amore? Aminta. Cho.
Empia. Tronf. Ed in prò di Massentio accorto giugne Ministro d'empie, & inconsolabili arti. Coll.4. 66.
Emula della Natura. Stroz. Mà l'emula gentil de la Natura, Feconda madre ogni hor d'opre nouelle. Ven.11. 1.
Fallace. Tass. Mà Pompeo Idrane, che le fallaci fiamme Vide da Borea incontra se conuerse, Ritentar volle l'arti sue fallaci. Liber.19. 87.
Falsi. Mar. Se non ch'à frodi, & à perfidie auezza, Ricorre ad arti ingannatrici, e false.
Faticosa. Tass. Lo spingeua vn desio d'apprender l'arte De la militia faticosa, e dura. Liber.6. 7.
Feminile. Tass. Vanne al campo nemico, iui s'impieghi Ogni arte feminil, ch'amore alletti. Liber.4. 25.
Formidabile. Ball. Tosto per dura via mouer le piante Vedrailo, adulto in formidabil arte, Nouo Quirino, e dà più eccelsa parte Auentar sopra gli empi hasta tonante. Rim.Heroi. Son.10.
Fortina. Fed. Così d'arte fortina gli altri inganni Dispensatori de l'Ambrosia pace Rompe, e di vana speme Icarei vanni Quinci cir' rai del suo valor disface. Appl.
Gentile. Guar. E che nel vostro dir cortese i' veggia Come nel poco marmo s'animi L'arte gentil di lodator secondo. Son.45.
Ignota. Tass. Et hor da le spelonche, oue lontano Dal vulgo essercitar suol l'arti ignote, Vien nel publico rischio al suo Signore, A Rè malsigro Consiglier peggiore. Liber.2. 2.
Illustre. Brun. Sol io con arti illustri, e pellegrine Lauerti, leggerei l'aspre ferite, Farò il pianto lauacro, e fascia il crine. Epist. Heroi.1. 72.
Incognita. Tass. Son detto Ismeno, e i Sciti appellan mago Me, che de l'arti incognite son vago. Liber.10. 19.
Incomparabile. Fed. Quiui con degna incomparabil arte L'animate sue falangi in vn compartì. Appl.
Indouina. Tass. Che sin da' suoi primi anni à l'indouine Arti si diede, e ne fù ogni hor più vago. Liber.4. 20.
Industre. Tass. Taccio i pregi de l'oro, e l'arti industri, Mille vittù, che non ben tatte io n'hò. Liber.10. 44.
Infame. Remig. E se per dotte immensa Hà l'arte maga, e per quell' arte infame Hà merito, se hauer tant'alto spodo. Epist.6.
Ingannatrice. Imper. Ma chiama, che fumo del più fin' oro Non arte ingannatrice, mà Natura. Rust.2.
Ingannevole. Tass. Colloco dunque il corpo morto in parte Molto opportuna à sua ingannevol arte. Liber.14. 14.
Ingegnosa. Brun. Perche quelli con quel zero distingua Dà lor arte ingegnosi anco la lingua. Ven.Tem. Od.11.
Infaticabile. Bomb. Con arte infaticabile t'ingegni Pindo antico chiu di più famosi inuiti. Pall.
Insidiosa. Cebà. Nè pensa hai da venir con forze aperte, Ne luogo han l'arti insidiose, e ladre. Est.19. 221.
Insolita. Tass. Amor le troua inusitate fasce, E vi piegà le insegna insolite arti. Liber.19. 112.
Inutile. Tass. Dice Rambaldo all'hor i nulla ti vale titolo falso, & ogni inutil arti. Liber.5. 82.
Leggiadra. Petr. O leggiadre arti, e lor effetti degni. L'vn con la lingua oprar, l'altra col ciglio, Io gloria in lei, & ella in me virtute. Son.249.
Lusinghevole. Tass. Onde tratto il riuale à se in disparte, Ragiona à lui con lusinghevol arte. Liber.5. 8.
Maestra. Tass. Grida Ermino all'hor: l'arte maestra Te non rifana, ò la mortal mia destra. Liber.11. 74.
Maestra accorta. Leon. Non è già formatrice la Natura, Mà l'arte accorta, & ingegnosa maestra. Taid.2. 4.
Marauigliosa. Cap. Che già posso con marauiglioso arte Regger Sauiezza all'hor di genti antica. Occup. Son.25.
Maga. Tass. All'incanto e crudo tal ferite à piaga, Ch'ei faccia, herba non possa, od arte maga. Liber.3. 19.
Magica. Tass. Ciò che può dar di vecchia età consiglio, Tutto promette, e ciò che magic'arte. Liber.2. 1.
Magnanima. Cebà. Non è di vgual man lente l'altezza, Che cresca alzi per sè molestia, e sì, Mà son magnanim' arti, e singolari Sospender l'ali à le fortune humili. Est.7. 56.
Mala. Tass. Turio (addimandando con mal arti il regno) Pur come vitio sia beatra, e riprende. Liber.1. 24.
Maligna. Tass. Ma sdegna poi la man vergine, e pia Trattar l'arti maligne, e di n'astiene. Liber.6. 69.
Mecanica. Mar. E vi raccolse di quant' arti à Mondo Liberali, e Mecaniche ogni classe.
Mendica. Font. E con arte mendica entro la notte Sei fallace abbracciar d'ombre corrotte. Galaz.
Mentita. Anguill. Non lunge stà dal muro, che fondaro Tri da la cotta, e da la Mentita arte. Metam.6. 14.
Miracolosa. Anguill. Mà come il Rè conobbe il suo valore, E l'arte sua miracolosa, e diua. Metam.8. 174.
Mercenaria. Tass. Et di ferrarsi apparir è mastro egregio, E d'ogni arte mercenaria in guerra hà il pregio. Liber.17. 15.
Musica. Tass. Ben sù l'alterna lira, Ch'à l'Aufidi hora, & hor' à Dirce in mia Beatrice Clio m'insegnò con music' arte. Lin.2.
Muta. Tass. Caro à le Muse ancora mà si compiacque Ne la gloria minor de l'arti mute. Liber.11. 96.
Nefanda. Tronf. Al monte de l'impura vn pezzo graue D'ogni intorno distendesi si grande, Che rendendo del Ciel l'aura infosune, à pruua alcuna de l'arti sue nefande. Costan. 17.
Negligente. Brun. Quinci, se tuo sitisfi, Con arte negligente, incauto errore, Vien, che lo spirto spira, Ebro il mio cor d'ardore. Ven.Tem. Od.13.
Nobile. Tass. Io crebbi, e crebbe il figlio, e mai ne sole Di caualier, nè nobil arte apprese. Liber.4. 48.
Nouella. Torel. Perche con nouell'arte hauean sì miri Primo di vela, e senza vela il legno Correre in calma i liquidi zafiri Placa, ò Imaro, ò Nettun d'Eolo lo sdegno. Pall.
Ottima. Ar. Ch'egli ben prouede con ottima arte Sapea di quanto penetrar conuenga. Fur.14. 76.
Rara. Anguill. Che con ogni sua maestria ogni fatica Trouerà l'arte sua più rara, e nona. Metam.8. 1.
Regia. Tass. Marilda il volse, e nutriollo, e instrusse Ne l'arti regie, e sempre ei fù con ella. Liber.1. 59.
Rigida. Valuas. E l'arte nostra rigida, e seuera Domatrice de' sensi, e de gli amori. Cacc.4. 41.
Sagace. Mar. Ahi lassi traditori, Le vostre arti sagaci hor ben comprendo. Samp. P.1.
Sollecita. Valuas. E vi fia ancor, chi atte sollecit' arte Riueggia, e stima i Cin le membra gralle. Cacc.3. 84.
Sopranortale. Magl. E quelli, e quel ero nobil magistero Distinto in pareti in vn millesimario D'arte sopranortal parto primiero. Son.
Sottile. Anguill. Così l'arte sottil del nauigare Apprese, e corsi oltr' bei e con perigli. Metam.3. 291.
Stupenda. Vd. E le stanze de i Rè con stupenda arte l'atte, e le loggie de la reggia antica. En.2. 274.
Sublime. Zino. Quasi artefice industre, che con arte Sublime sempre nobil massa d'oro, Che infocando gli spirti entro al lauoro L'aurea materia informa in poca parte. Son.
Tumida. Vd. Arte sì, mà fallace, e tumid'arte, Con che falso da me suggir tu speri. En.11. 160.
Vecellatrice. Imper. E far con l'arte vecellatrice, e vaga Più folto il folio sian, più denso il denso. Rust.15.
Volgare. Stroz. Brunel, non hai volgar l'arte, ò la sorte, Cantando il lor' pedal, le rami, e'l petto, Quai son le vere Gratie insegni in Corte. Pall.
Arti Liberali. sette sono l'Arti di questo nome.
Ancelle dall'Arte. Mar. Queste d'etate, e di bellezza eguali (Mercurio ripiglio) Vergini elette Sono ancelle de l'Arte, e Liberali, Però che l'huomo fan libero, son dette. Fonti inesausti, oracoli immortali Del saper vero, e non son più che sette, Fidate guide, illustratrici sante Del senso cieco, e de l'ingegno errante.
Artefice. che fa, & essercita arte: autore, inuentore di qualche cosa.
Accurato. Anguill. Oue resiste la materia à l'opra D'artefice accurato, e fatica Nò s'adduce il lauoro à nobil segno. Giud.3. 2.
Canoro. Mar. Così vago ingegnier fatto l'ingegno, E di Parnaso artefice canoro. Temp.1.
Dotto. Anguill. S'i l'arte ci con gran studio, e affrettati piede, Et ritroua vn artefice ben dotto. Metam.4. 77.
Gentile. Mar. A l'vno, e l'altro artefice gentile Son communi i color, commun lo stile. Galer. Hill.
Illustre. Tass. Come rosseggia l'or, che di rubini Per man d'illustre artefice sfauille. Liber.2. 20.
Industre. Guill. Ben d'artefice industre L'artificio degn'era, E tu sol sola eterno à l'alta impresa. 1. Canz.30.
Industrioso. Benz. Fatto il suo son riposi D'industrioso artefice la mano E le meriche perle, e lucidi adamanti. Coron.1. 2.

Pre-

Preclaro. Guid. Festeggiando esso artefice preclaro Gl'intimi amici suoi, più per diletto A l'almo dar, che cibo à i corpi lo. ro. D.Sett.6.

Sagace. Mar. Miracolo d'artefice sagace Ira ch'alletta, e crudel. tà, che piace. Galer. Fauol.

Scaltro. Cap. Tu pur de l'alte, e noue Meraviglie inuentrice Scal. tro artefice sei, nè falso è il vanto. Occup. Canz.4.

Scelerato. Sen. Ancor colui, che di sì [illegible] errori È scelerato artefice. Agamen.5. 4.

Sottile. Valuas. L'artefice sottil pose ogni cura Per farlo di sua man ricco, e preclaro. Tebai.5. 83.

Artificio. il fare, e l'operar con arte, e la cosa fatta con arte, e l'arte istessa.

Almo. Anguill. Mà sì ben ne la Lidia in ogni parte Famosa nel Palladio almo artificio Nel far fil de la lana, o in ogni parte, Chi fosse al eccellente lanificio. Metam.6. 4.

Altero. Trasf. E fenni i seminati, e fidi i cori Recangli dentro d'artificio altero. Coll.16.3.

Alzato. Tass. Cotal d'Armida l'artificio alzato Primieramente fu, qual io diuiso. Liber.14.16.

Candido. Malu. Di candidi artificij Coronata testura ecco mi dona La mia Pallade industre. Del. I.11.

Dotto. Valuas. Così migliorar gli alberi si leggi, Che da le fo. reste, aspre sorelle E i ben culto giardin cinsero traggi, E con dotto artificio orni, & insiste. Cacc.2. 110.

Eccellente. Glad. Tanto oggi al suo tanto vn lauoro D'arti. ficio eccellente, e di scultura. Rosp.79.

Egregio. Ar. Non per amor del Palladino, quanto Perch' era ricco, e d'artificio egregio. Fur.19.79.

Estrano. Mar. Mà chi potrà con artificio estrano Il solido rigo. re De le pietre lucenti Ammollir con le dita? Epit.1.

Finissimo. Filosp. Mancano loro i fondamenti, e i modi Di fa. bricar caterne? e mancan loro Gli artefici finissimi, e sottili Da render quelle somiglianti al vero. Solim.1. 3.

Immortale. Trasf. E mostra auanti al difensor Romano D'ar. tificio immortal vanto sourano. Coll.16. 5.

Indegno. Anc. Per stabilir con artificio indegno Sù la mia debo. lezza il proprio Regno. Stanz.

Indicibile. Car. Al fin sopra lo scudo si ferma, e l'indicibile ar. tificio Che'n esso è, e l'argomento esplora. En.8.

Industre. Tott. Che se l'opra si mira, E l'artificio industre, Fù del Ciel, fù d'vn Dio Non di mano mortal la bella impresa. Gratia.

Mirabile. Bard. Strano d'Amor mirabili artifici, Da' freddi cr. cilindri fiamme ardare, Da caratteri tronchi aspre punture, Da bramosi piacer care infelici. Prim. Son.

Raro. Anguill. Il cui raro artificio, e più c'humano Mostraua il vna Vergine il seminarsi. Metam.16. 115.

Stupendo. Anguill. Ne mancò in esso à veder del palagio Lo stu. pendo artificio und'è intessuto. Metam.5. 81.

Artiglieria. machina bellica.

Bronzo cauo. Bracc. Sopra di mezo il porto di Bajona Le me. desime vele, e quiui ancora Contro di loro il cauo bronzo tuo. na, E dal proprio terren le spinge fuora. Rocc.20. 84.

Bronzo concauo. Bruun. Einii de i Serbelloni Gabrio il guer. riero, Che de i concaui bronzi onde saetta L'incendio, Gioue terrestre, hane l'impero. Vittor.1.9.

Bronzo guerriero. Campeg. Parue quando vedi mole cadente, Che d'impetuoso alcuni l'orecchio offenda, O del tonante guer. rier il suono ardente. Lagr.11. 99.

Bronzo tonante. Tass. Ecco bronzi tonanti su scotendo à vi. cenda hor Alba, hor Trino Del Tanaro, e del Po muggir le sponde. Lir.30.

Bronzo Vulcanio. Imper. Ve mano forte, e fan più forte il mu. ro Di gran armata vengan cerchi, E fido schiere di Vulca. nei bronzi. Rist.2.

Fulmine terrestre. Bracc. A lui medesimo il fulmine terrestre Tocca l'vsbergo, e fiammeggiante appare Sopra gli homeri suoi l'arboscia veste Additar l'armi gloriose, e chiare. Rocc.12 65.

Fulmine tonante. Imper. Hor sfauillar di quei discacti corpi Di quei bronzi honorati, e rilucenti Di contra à Marte l'armi co. sonanti, Anzi i folgori, e i fulmini tonanti. Rist.4.

Horrenda. Bracc. S'ei contra al tonante volger sopra l'horren. da artiglieria, Giunta perdea. Rocc.5 41.

Machina horrenda. Bracc. Ecco ne appressarsi machina horren. da, Che'l Mondo arde scoppiando, e'l Ciel minaccia. Rocc. 14.39.

Machina mortale. Tass. Nè saprò, che mortal machina spinga Pe. netrarsi per lo suo chiuso, e folto. Liber.20. 26.

Metallo tonante. Terr. Palla immensa fragore, Alto l'aere rim. bombo De metalli tonanti, Onde spirto di foco Esce al fumo.

so, Ch'ogni chiuso disserra, Assordi l'aria, e fè tremar la ter. ra. Hor.

Ordigno concauo. Giust. Mà de i concaui ordigni à i tuoni ac. cesi Aprir l'orecchio, e rimirare effingui Gir tra' fumi, e tra' sangui Eserciti infiniti al suol distesi. Od.4.

Spauentosa. Bracc. Mà non frena però Valenfio audace L'arti. glieria, che spauentosa scoppia. Rocc.2. 19.

Tonante. Bracc. Mà pur grauar d'artiglieria tonante Gli aperti liti in sul volubil fluttuo. Rocc.4. 18.

Artiglio. vnghia adunca, e pungente d'animali rapaci, così vo. latili, come terrestri.

Adunco. Car. L'horribil torma con gli adunchi artigli, Co'i fieri denti, e con le bocche impure Gheremir la preda, e ne la. sciar di nôuo Veoti le mense, e sozzi gl'altare, e sozze. En.3.

Aguzzo. Morep. Del buon vecchio drappa, ch'ei me'l prodisse, E menar d'Archeloo gli aguzzi artigli. 2. Satr. Cap.1.

Altero. Caracc. A la vil turba de tanti Auoltoi, Ch'inuidia in. torno il minaccia, e punge, Fà cadendo sentir l'artiglio alte. ro. 1.6.

Aspro. Mar. Venga chi degli artigli aspri, e pungenti L'armi formati, & à le penne, à i rostri Sien le stelle amiche, e gli elementi. Lir. Marit. Son.45.

Crudo. Anguill. Trema, se bene è fuor d'ogni periglio, E d'es. ser parte ancor nel crudo artiglio. Metam.6. 313.

Curuo. Anguill. Come godo talhor l'augel di Gioue, Che la lepre tiene nel curuo artiglio. Metam.6. 198.

Dispietato. Cels. Troppo difende il dispietato artiglio, E trop. po sparge Amian la rete, e l'hamo. Lir.16.96.

Disfatto. Mon. Ond'io pentito al Sole, & à la neue, Che l'vn non trà da vita, e l'altro à morte Mi spunge, e toglie in disfatto artiglio. Son.2.

Falcato. Valuas. L'vsato il cacciator, l'aquila vina, Che sporta in aria con falcato artiglio. Tebai.1. 154.

Ferino. Tass. Et ingraga la man, ch'à dar di piglio Venir più fe. ra, che ferino artiglio. Liber.7. 96.

Feroce. Chiabr. Poisia con studio da' feroci artigli Farle cadar giù le sue chiome d'oro. Fer.4.

Fiero. Tass. Così feroce leonessa i figli, Cui dal collo la coma anco non pende, Nè con gli anni lor sono i fieri artigli Cre. sciuti, e l'arme de la bocca horrenda. Liber.9. 29.

Funebre. Anguill. Meglio è che l'vno, e l'altro proui il fero De la fonte crudel funebre artiglio. Metam.1. 217.

Funesto. Gatt. Morte vi spiega il suo funesto artiglio, E tien la afferrà di più rei pallori. Addol.14. 32.

Grande. Ar. Hauea l'artiglio grande, auaro, e fello, Occhio di stoco, e sguardo fanco crudele. Fur.33. 54.

Imbelle. Goz. A le modeste fiere Se per forza, o per frode La famigliuola non vellita seco, L'artiglio imbelle, e'l debil il dente, Si danno tutte fuliose al duolo. Antig.3.1.

Immondo. Bracc. Apre le branche, e con l'immondo artiglio Lacera il drago, oue è più fermo il bosco. Rocc.1. 18.

Impaziente. Bracc. I sua la setta, e già l'arde continente, Gli ar. tigli arruota impazienti, e crudi. Rocc.15. 36.

Importuno. Malu. E perche del leon restò deluso Il dente ama. ro, e l'importuno artiglio, Con le spine del Ciel l'horto è con. cluso. Del. Son. 40.

Incuruato. Anguill. Con gl'incuruati artigli il garzon prese, Poi verso il patrio Ciel battè le penne. Metam.10. 66.

Infausto. Pisc. Poiche di Gioue i figli Spezzan d'angui gli fin gl'infausti artigli. 2. Od.17.

Maligno. Vd. Quei dodeci per l'aria bianchi cigni Come sca. tenti di lor seno fan' gira Scampati da gli artigli empi, e mali. gni De l'aquila già in lor commossa ad ira. En.1. 102.

Minaccioso. Mar. Quello matin, ch'l minaccioso artiglio Spezza de l'Orsa, e de la Tigre audace. Lir. Bosch. Son.63.

Mostruoso. Anguill. E liberar dal mostruoso artiglio Le mandre fuor dentro i collegij humani. Metam.7. 302.

Pauentoso. Stroz. Sciolse il feroce, e pauentoso artiglio, Che re. gol di Faramondo il figlio. Ven.3. 3.

Perfido. Mar. Non mentiua vn leue [illegible], e vano D'argenti rili, e di facesi vesti. Ch'altri doueste armar l'iniqua mano Di sì perfidi artigli, [illegible].

Poderoso. Cels. A [illegible], e distretta Ponne la chiama il poderoso artiglio. [illegible] 17.

Predatore. Gonz. Mà poi [illegible] il capitano acuto Sessi, qual fera, il predator artiglio. [illegible] 9. 69.

Pungente. Mar. Frate le [illegible] tanto diffeso Reale augel. lo, e [illegible] pungenti artigli [illegible] a' pargoletti figli Trahea per alto vn castel inspecio. Lir. Bosch. Son.60.

Rapace. Tass. Come da nido [illegible] augelletti Qualhor son preda di rapaci artigli. Lagr.1. 82.

na

Rapace. Bracc. De l'onda accoglie in suo rapace artiglio Tanto che basti, e l'altro affida il vento. Cro.1.48.

Rigido. Mar. L'aquila mia, che in alto il volo stende, Hà di domar, non di rapir diletto, Nè con rigido artiglio i cigni offende. Galer. Rit.

Sozzo. Mar. Lassa ch'io ben vorrei l'alta rapina Torre à l'artiglio suo sozzo, & infame.

Spietato. Grill. Allhor parmmi dire: O carissima Madre, ecco il tuo figlio Marcello à sbranar di spietato artiglio. Ilse. Cant.6.

Tartareo. Moron. Son hor strappato da i Tartarei artigli, E vivo al sen di Dio. 1. Sacr. Cap.4.

Tenace. Selu. Non è, ned'esser può fortuna fella, Nè così amaro pianto, S'alma l'artiglio suo tenace afferra, Che giam bella, ou' ella il suo ben scorse. P.2.

Valoroso. Mar. Perche non tenti il valoroso artiglio De' danni tuoi vendicator sincero Far nel barbaro sangue homai vermiglio. Lir. Mem. Son.13.

Velenoso. Moron. E l'irato nel cor si rei consigli, Si malvagi pensier, che in vscir fuora Vccidon lui co' i velenosi artigli. 1. Sacr. Inuettiua.

Artiere. Artefice.

Ottimo. Buonar. Non hà l'ottimo artista alcun concetto, Ch'vn marmo solo in se non circonscriua Col suo souerchio, e solo à quello arriua La mano, ch'vbidisce à l'intelletto. Son.

Arturo: vna delle stelle del carro, segno celeste, pignissima a fare il suo corso.

Agghiacciato. Mar. Dal lucid' Orto à l'Occidente oscuro, Da i tumid' Austro à l'agghiacciato Arturo.

Apportator del gielo. Vd. Mira l'Arturo apportator del gielo, E l'Hiadi piouose andar rotando. En.3.118.

Crudo. Chiabr. Al ventoso apparir del crudo Arturo Cade sul prato, e sà sonar la valle. Vol.4. Tir.

Freddo. Bracc. Et ei ne' campi aperti il piè fermo Ferma intrepidamente, e stilla intorno, Raccommetter se stesso al freddo Arturo, Onde l'humido suol percosso geme. Vib.19.70.

Gelato. Rinag. Nè la stella alcerò guardando il Cielo A la grand' Orsa, od al gelato Arturo. Epist.17.

Gelido. Ghel. E ne venga da l'Alba à l'Occidente, E dal gelid' Arturo al tepid' Ostro. Ros.15.87.

Grande. Stat. Vedi Elisa in Boote il grande Arturo, Come l'Orsa vagheggia, e seco gira. Guacc. Son.2.

Graue. Trosf. Il qual à l'apparir del graue Arturo, Ch'in Ciel minaccia con feroce crine. Cos.14.22.

Infesto. Fass. E con l'Hiadi piouose il pigro Arturo Souente a' nauiganti infesto, e duro. Rinal.10.39.

Neghittoso. Mar. Poi dando volta il neghittoso Arturo, Col giorno à mano à man sorge l'Aurora.

Nembo so. Imper. Austro, che di procelle ti vede armarsi Tempestoso Orion, nembo so Arturo. Raff.1.

Pigro. Ar. Mà la battaglia tanto differite, Ch'hauesse dato volta il pigro Arturo. Fur.31.26.

Piouoso. Mar. Fuggiam legno infelice, ecco Aquilone Di nouo il bel seren caligà in oscuro Già ne minaccia col piouoso Arturo Di nembi armato il gelido Orione. Lir. Mari. Son.10.

Procelloso. Chiabr. Tanta non mai, benche Orion superbo L'aria turbasse, e procelloso Arturo Nel' alto rinferuesse, onda si spar se. Vol.4. Dan.

Scuro. Chiabr. Nè scuro Arturo, od Aquilon crudele, O mar mugghiante ti conturbi il seno. Vol.3.

Suscitator de' nembi. Chiabr. Come s'Arturo al sommo Ciel sen' riede Suscitator di nembi, e di tempeste. Amed.21.

Asbesto. pietra di color di ferro, che nasce ne' monti d'Arcadia, la quale si fattamente si accende, che non si può estinguere.

Sasso portentoso. Bran. Mà come homai restò, Sì, che non caggia in cenere disperso, A l'ardor del mio foco? Il fatto le Parche Forse dal portentoso, e strano sasso, Che viue entro le fiamme Sempre intatto, & illeso? Agl.

Ascendente. quel segno del Zodiaco, che spunta dall'Orizonte nel punto della nascita.

Scemato. Angeli. Ben hebbe il suo ascendente, quando nacque Carchedonia di voi mal fornimito. Metam.6.99.

Ascesa. salita, il salire, e luogo per il quale si ascende.

Superba. Bracc. Non portan senza gielo armi correnti Salire erta sì ripida, e scoscesa, E su l'onda rappresa, e sdrucciolante Sospesio in cima à la superba ascesa. Rocc.12.42.

Ascoltante. che ascolta.

Attonito. Valuas. O quai pesci, o quai mostri, o quai sembianti Narrare egli à gli attoniti ascoltanti. Cacc.5.52.

Ascoltatore. ascoltante.

Cortese. Bosan. O sourano sito De' miei fieri sospir, poggio gentile, Lito dilettoso, amabil piaggia, Di tieci querele ascoltator cortesi. Pisc. Em.2.2.

Aspalato. fiore, o herba odorosa.

Virtuoso. Mar. D'Ethiopia il Balso qui si nutrica, Cola di sera il virtuoso Asfalto.

Asia. vna delle parti del Mondo.

Ferace. Gran. Vanne, e tua preda sia l'Asia ferace, I tesori d'Egitto hor tu miraste. Cleop.2.51.

Asilo. Luogo di sicurezza, di franchigia.

Augusto. Na. E i celebrati ingegni Riparo mancaran, & asilo augusto Trouaro in lei pria di rifugio ignudi. Canz.

Forte. Stroz. Quanto l'hauer quasi sicuro alzato Vn forte asilo à miserabil gente. Ven.7.51.

Fortunato. G. Camp. Con l'istesso tuo spirito conferma Le neghittose mie pigre potenze Nel suo primero, e fortunato asilo. Petr.

Infame. Bran. Tu con perverse, e temerarie voglie Spargi false dottrine, ed apriir tenti Infame asilo in sù le patrie soglie? Epist. Heroi.2.8.

Iniquo. Fed. Cade l'asilo iniquo, & estirrando Ripien d'alme sacrileghe, e peruerse, Nè Dio, nè il Rege riconoscon quando Nel tergo lor si veggono sommerse. Appl.

Inuiolabile. Guif. Onde (il periglio, & il timore è scorso) Qual d'asilo inuiolabil, succedendo L'vno à l'altro escon de la bara falui. D. Sett.5.

Sacro. Guar. A questo sacro asilo Sempito mai non giunse, Nè di nemica tromba, nè d'amica. Past. Prol.

Sicuro. Fed. E con dolente cor, e palpitante Mentre à sicuro asilo s'incamina Quell'altero, che ad altri haueua promesso A pena fuggir potrei se stesso. Appl.

Sublime. Valc. Hor che ne passi al tuo sublime asilo Tolta da quel tugurio infermo, e basso. Son.

Asino. animale notissimo.

Animal d'Arcadia. Mar. Lunghe l'orecchie a' bei discorsi ottuse Non cedono d'Arcadia à gli animali.

Animale humilissimo. Tass. Quando sopra humilissimo animale Assiso, al suo passar sparge le strade D'alti rami, e di veste il popol reo. Lagr.12.61.

Animal mansueto. Ghel. Mansueto animal tutta ventura Sarà che il Mondo ogni hor pregi, e rafermi. Ros.6.51.

Animal pigro. Ceba. E del pigro animal, che ragghia, e strade Mille guerrier con la mascella vccide. Est.18.208.

Animal di Priapo. Fern. L'ampie orecchie Isfanne del pigro, e vile Animal di Priapo, A l'auaro di Mida, e stolto capo. Boet.

Animal di Sileno. Mar. Misero, e non t'auedi, Che sei nel giudicar ne più, nè meno L'Animal di Sileno? Galer. Fauol.

Fera humile. Ghel. Se ne và l'humil fera e l'oltro, e i fiori Di calcar gode. Ros.19.43.

Giumento semplice. Bracc. E lobo appresso il semplice giumento Sazia d'arido fien l'auide brame. Batt.

Inerte. Alam. A l'inerte asinel con meno affanno Par proueggia il villano. Colt.2.

Laborioso. Guif. Lunge il fiere ne vien superbo tauro, L'asin laborioso, & il velloce Destriero generoso, agile, e pronto. D. Sett.6.

Lento. Ar. Da gli anni, e dal digiuno attenuato Sopra vn lento asinel se ne veniua. Fur.2.13.

Orecchiuto. Bocc. Correndo, e via portando caricate Con gli asini orecchiuti pien le ceste. Vit. Am.14.

Pigro. Mar. Felici voi, ch'in pouero soggiorno Pigro asinello, e mansueto bue Al pargoletto Dio le membra sue State à scaldar co' i dolci fiati intorno. Lir. Sacr. Son.13.

Rozo. Tass. Piega il rozo asinello le ginocchia In terra, e humile adora il suo Fattore. Lagr.7.5.

Asma. Strettura di petto, ch'impedisce il respirare. Asima.

Tenace. Valuas. Nessun danno è sì reo, sì renitente A tutta l'arte, o sì continuo sede Di quel che l'Asmo (tal'è il nome) fare Quando al polmon s'affigge alto, e tenace. Cacc.5.96.

Asopo. fiume di Beotia, che passa per Thebe, & altri paesi.

Rapace. Valuas. Genero so il rapace Asopo, e vero Padre d'vna figlia sì feroce appare, Allor che rotti argini, e ponti altero Maggioreggiando porta ciò, ch'incontra, al mare, O quando de la figlia viose scuro Hebbe ardir contra Gioue impeto fare, E sì grosso s'alzò fuora le sponde, Che fù presso à toccar il Ciel con l'onde. Tebal.7.97.

Rapido. Valuas. Sopra ogni altro pinnier grande, e possente, E del rapido Asopo inclito fiume. Tebal.7.94.

Thebano. Chiabr. La bellissima cetra, onde gioisca L'onda di Dirce, e del Thebano Asopo, Oltra ciascun diletto in pregio tenni. Vol.1. Cacc.

Asparago. frutice noto. Sparago.

Lubrico. Alam. Flor del lubrico asparago il carbone Prendersi la cura deue. Colt.5.

Aspe. aspido, spetie di serpente.

Adusto. Tass. Deh saluate fieddi angui, aspidi adusti Sopra il mio corpo già che mai mordenti. Lagr.6.47.

Crudo. Anguill. O fondo più d'ogni crudo aspe, e fero. Doue mi lassi, mentre i son par quell'io, Che ti fo già de la sferoria al cero. Metam.8.48.

Crudele. Mar. L'aspe crudel, dico quell'aspe istesso, Che la sua donna uccise, Del gran tallo pesante, alhor si tolse Dal sordo orecchio l'ostinata coda, E incantato dal celeste canto Base tanto di dolce, Che tanto il veleno suo conuerse in mele. Samp.1.

Dannosisle. Mocen. Fan piaghe al petto human sì crude, o acerbe, Ch'aspido non fa mai dannosi tanto. 1. Sacr. Ierem. 5.

Gialli. Tass. Negri serpenti, aspidi gialli, e rossi Strisciano fuora da' forati sassi. Lagr. 6.44.

Infetto di veleno. Mar. Ahi se ben tu m'abborri, e di veleno Quasi infetto ti sembro aspide, o drago. Samp. Sosp.45.

Inhumano. Cell. Anzi con quella man, che m'apre il petto, Chiude gli orecchi de' miei gridi al suono; E'legia, aspidi inhumano, humano affetto. Amor.

Iniquo. Fed. E allhor ch'anderai più in odio ribello Nel tuo dolce regno aspidi iniqui, Seguirà in Nerne; Alcide sie nouello, Che in false mostrerà fatal gesti antiqui. Appl.

Imitato. Mala. D'aspe crudo, imitato, e fiero sì ardente serpe Irretita ne' globi faccia ire a la morte, I' mi daran calcato Dal faldino Cantor de l'Hebro infano La Consorte Euridice. Del Cant.

Maligno. Vill. Qual aspido maligno S'aggiunge a' quelli mi ver- mil lattore Per confermarmi i 'l core. Amor.1.11.

Mordace. Mar. Così tra' fiori Son Aspe mordace ascoso. Sir P.3.

Orgoglioso. Mar. La cui empia peggior d'ogni altra fera audace L'aspe orgoglioso D'aure si veste, e incontra al Sol si sfida.

Pungente. Mar. Quando, o caso infelice, Solleuando del capo La sanguinosa crista, inanellando In spessi giri il desiato corpo, E con la coda aperta Stendendo i fischi, incontro a lei si mosse Per quella dolce Eurid ahi, aspe pungente. Verdeggiaua tutto il tergo, Si vedea d'ida fuol di più colori Vario la terga, Andran di fuori, e sangue da fiere locc horribilmente usciua, Da la bocca spumante Vscia fischio, e veleno, onde sbocca Ne' fiori lurida traui inonda intorno D'aura nebbia, e mortal fumar la via. Samp.1.

Rigido. Sau. Poiche il tuo dolce canto e suoi tocchi Romper non valli di quel rigido aspe, A ragion credero, che non s'imbelli, sena taciti, nasal io l'Aristasse. Ven. Pom. Son.92.

Sanguigno. Mar. O cari voi, ma perfidi, e maligni Senza senso vilanie, e senza mente, Che la pudica Stasimo innocente, Aspidi rabbiosi, & aspidi sanguigni. Son.

Sordo. Lenci. Hor poi ch'indarno le parole, e l'opre Con costei spendo, ch'a miei detti è fatto Vn aspe sordo, vn insensibil sasso. Tasd.3.8.

Squallido. Mar. Se ne accorse la Ninfa, e come un aspido Velato hauesse velenoso, e squallido Del volco bel dissodono le pur pore. Samp.5.

Velenoso. Vill. Tu ne' fiori del volto, e del bel seno Aspido stai ascoso. Aspide velenoso. Amor.3.3.

Aspettare. fermarsi per attendere persona, o altro.

Duro. Ar. In quel duro aspettar alla tal volta Pensa ch'Eto, e Piroo sia fatto zoppo. Fur.32.11.

Fallace. B. Tass. L'hora è homai tarda, e chi seco ne mena Di sorari il camin par che s'affrette, Tal che sia l'aspettar fallace, e vano. Son.30.lib.4.

Graue. Gradin. Così m'è l'aspettar noioso, e graue, Lasso, che ogni altra pena a me par poco. 1. Son.26.

Noioso. Anguill. Quando al lor Re da gran pensier compunto Pareua l'aspettar noioso, e graue. Metam.5.11.

Aspettatione. aspettamento, l'aspettare.

Flebile. Valuas. La infernal piena si prepara A l'aspettation flebile, e dura, Passan senza dormir la notte amara, E temon la crudel luce futura. Ecbasi.113.

Aspetto. sembiante, apparenza di faccia d'huomo. Faccia, apparenza, presenza, riguardo, termine Astrologico.

Addolorato. Aren. Sol il mio tristo, addolorato aspetto Come tacendo instando i' mi dimostra, Di fuor dimostra, e come dentro auuampi. 2. Son.7.

Adorno. Tass. Et ei glorificato a quel nouo aspetto Che par d'vn Sol mirabilmente adorno. Liber.14.6.

Adultero. Brun. Porgerà la seguendo il mio diuino Volto, ai che parrà proprio me stessa Sotto quel finto aspetto adultero. Epist. Heroica. 2.

Affabile. Mar. Mostra affabile aspetto, ma gioconda, La statura è mezzana, e delicata.

Afflitto. Anguill. E che in quell'herba Clitia conuertisse, Ch'ancor riuolge al Sol l'afflitto aspetto. Metam.4.258.

Allettatore. Insper. Da ingannatore allettatore aspetto Porta ferito in manca parte il petto. Rust.1.

Altero. Tass. Non sosterran de le vittorie il nome, Non che de' vincitor l'aspetto altero. Liber.19.121.

Amabile. Mar. E duo d'aspetto amabile, e giocondo Cocciati fanciulli hanno vicini.

Antico. Car. Veggia in porpora, e non abhorra homai Il nostro antico aspetto. Lat.7.

Armato. Vd. V'era d'Arcente il figlio, & era armato Egregiamente, e d'armato lo aspetto. Lat.9.126.

Atroce. Ceba. Così poiché ad Oronte il passo è chiuso A risuscir d'Aman l'aspetto atroce. Est.4.21.

Auuampato. Bracc. Sta sovra lui con auuampato aspetto Vgria maligna al tenero rampollo, Sanza oscena, e con le sue ferite Lusinghe intenta a pettinargli il crine. Roc.11.63.

Austero. Tronf. E con austeri aspetti, o con amor Additando ne sono iniqua, ò buona In silentij si tacitu eloquente Fauella al Mondo, increata mente. Cont.8.19.

Baldanzoso. Lall. Che così canto, homicide, e barbaro Ei ne veniste in baldanzoso aspetto. Tit.4.41.

Beato. G. Camp. Dal pio Signor, non mi cacciar lontano Dal venerabil suo beato aspetto. Pem.

Beatore. Insper. Ma via da lui si tolse, anzi da lui Tolse, col proprio beatore aspetto Al suo guardo, al suo cor, l'alma, e il diletto. Rust.3.

Bello. Anguill. E se ben non vedea nel bell'aspetto Alcuno indicio, alcun segno d'inganno. Metam.7.148.

Benigno. Remig. Tosto che cangi in più benigno aspetto La faccia il Cielo, e si tranquilli il mare. Epist.17.

Caldo. Molz. E quanto di vergogna hauea nel core Acceso il caldo, e pellegrino aspetto Tanto con le sue mani ei vi dipinse. Son.45.

Chiaro. Mar. In voi desia si volga il chiaro aspetto De l'alma vostra, in cui de gli alti Chori Risplende il bello. Son.1.

Cieco. Mol. De le basse tue valli il cieco aspetto Dispogia il tenebroso sparar now. Son.6.

Cinericio. Bracin. Oltre che mostra il cinericio aspetto, C'hai de' esserti far gran foco ardente. Vittor.3.24.

Cortese. Ar. E corse l'vno, e l'altro il suo diletto, Con danno sempre suo cortese aspetto. Fur.16.6.

Crudele. Ar. E due giganti di crudele aspetto Intorno haura, che lo stringean sì forte, Ch'era vicino esser condotto a morte. Fur.35.75.

Crudo. Anguill. Tosto che vide il pesce il crudo aspetto, La campa indotta, e il sangue, e pietra fassi. Metam.4.445.

Deforme. Tass. Sotto deforme aspetto animo vile, E al cor superbo auare voglie accese. Liber.4.46.

Degno. Anguill. Loda di se medesmo il degno aspetto, Mentre ch'el da colui lodar intende. Metam.3.168.

Dimesso. Borg. Dal duol compunta, e con dimesso aspetto A' piè di Christo a lagrimar si mise. Rim. Son.11.

Dispettoso. Bracc. Trà ciascun altro a far parole eletto Traggesi innanti al dispettoso aspetto. Croc.4.11.

Diuino. Anguill. E chi'o goda d'vn don così soaue, Come per mette il suo diuino aspetto. Metam.4.279.

Diuo. Anguill. E solea ornar sì vago aspetto, e diuo D'vn vestir non men ricco, che lasciuo. Metam.5.13.

Dolce. Tass. Che voce hauran piaceuole, e lasciua, E dolce aspetto, e lusinga, e riso. Liber.14.75.

Doloroso. Mar. Sì ben mesce, e confonde Nel suo rabbioso, e doloroso aspetto Quello gemino affetto. Galer. Rite.

Duro. Gottif. Ne sera incontro ti seluaggia, e ria, Che di pietà non tempri ogni sua voglia Al duro aspetto de la pena mia. Son.8.

Essangue. Bracc. Che 'l piè ritira, e con l'aspetto essangue Rimaner tremando al finir de l'angue. Roc.4.75.

Fallace. Bracc. Aletto il sà con quei fallaci aspetti Sparse d'auldità l'imane inquieti. Vrb.20.14.

Falso. Tass. Dona mostrò, ch'assomigliata à pieno nel falso aspetto angelica beltade. Liber.18.30.

Famoso. Malu. Veggio de' gigli in sè raccolti alpini De la stirpe tua famosi aspetti Belle trauoli, e formar in loro Trino diademà ad auspicarsi eletto. Del Son.8.

Feruore. Bett. S'io son vinto, da lungi Veggio portare Armilla Ver questa parte il feruore aspetto. Coris.1.5.

Feroce. Tass. Il perfido pagan già non sostiene La vista pur di sì feroce aspetto. Liber.7.43.

Fiero. Tass. Nè perche irato il veggia il piè ritira, Mà il fiero aspetto intrepida sostiene. Liber.2.19.

Focoso. Ceba. Ciò che per gli anni il mio seme perdeo Render mi sento al tuo focoso aspetto. Est. 10. 105.

Fortunato. Manzin. Più non chieggio da voi di stelle amiche Secondi influssi, o fortunati aspetti. Elic. 1. 5.

Fosco. Valuas. Ciò detto, perche già col fosco aspetto Correa la notte, Et à gran spatio tiene Cinthia, e le stelle per l'arato tetto Mille lampadi d'oro haueano accese. Cacc. 4. 112.

Funesto. Trusf. Ogni vn scorgeua con funesto aspetto Del Figlio il lasso campo esser languire. Coll. 8. 60.

Furibondo. Bracc. Sparge le fiamme il disdegnoso affetto Da ciascun lato al furibondo aspetto. Vrb. 1. 51.

Geloso. Car. O forse il Sol, che con geloso aspetto Lunge ne tien da i suoi rami suoi Per sfrodar voi dal pregio, e me da l'ombra. Son. 1.

Gentile. Anguill. E sù d'aspetto si gentil, che quanti La vider mai, del suo bel lume accese. Metam. 4. 17.

Giocondo. Anguill. Quell'aspetto si vago, e si giocondo D'animal bruto noua forma prende. Metam. 3. 67.

Giouanile. Petr. I' dico, che dal dì, che 'l primo assalto Mi diede Amor, molt'anni eran passati, Si ch'io cangiaua il giouanile aspetto. Canz. 4.

Giouiale. Mar. Con larga man, con giouiale aspetto Versa d'oro, oue è d'huopo il grembo pieno.

Glorioso. Anguill. Ma sù di si sublime, e raro ingegno, Di si gentile, e glorioso aspetto. Metam. 9. 132.

Gratioso. Car. A contemplar quel gratioso aspetto, Ch'ardore, e dentà raggiaua intorno. En. 1.

Grato. Ar. Mutossi ella in vn cane, il più picciolo Di quanti mai n'habbia Natura fatti, Di pel lungo, più bianco ch'armellino, Di grato aspetto, e di mirabili atti. Can. 43. 106.

Graue. Anguill. Perche mirasse le cose immortali L'alzò col graue aspetto al Ciel superno. Metam. 1. 17.

Guerriero. Gua. Che come alcuni sotto guerriero aspetto L'esser donna ascondete. Antig. 1. 3.

Honorato. Lionar. Onde partendo l'honorato aspetto Gioue, e Marte esser segno folgorando Quanto del suo partir ad altri cale. 3. Son. 16.

Horrendo. Car. Tutti la terra, e tutti la fame, horrendi, e spauentosi aspetti. En. 6.

Horribile. Ghel. Se ben d'aspetto horribile, e notturno Contro l'astro di lui s'armò Saturno. Rof. 16. 34.

Hostile. Car. Mentre i tuoi Numi adori hostile aspetto Te co' i tuoi sacrificij non conturbi. En. 3.

Impallidito. Bald. Quella piaga d'Amor, ch'ascondo in seno Riuela altrui l'impallidito aspetto, E dal ciglio l'ardor s'apre del petto, Qual da nube talhor raggio, o baleno. Rim. 1 Amor. Son. 43.

Inconcusso. Gatt. Troua il vecchion d'inconcusso aspetto, Che del feroce armento haue la cura. Scot. 2. 25.

Indegno. Ceba. Pur quell'indegno, e miserando aspetto Non potè non turbare il cor nel petto. Est. 6. 34.

Infame. Anguill. Priuate l'alme del mio infame aspetto Viue, o morte che stan c'han l'intelletto. Metam. 10. 105.

Infausto. Mar. Sperne ciò che di reo quà giù produce Infausto aspetto di sinistra luce. Tent. 97.

Ingannatore. Impes. Frà i pastori amatori io son quell'vno, Che da bel sì, dal ingannatore aspetto, Che in vn m'inuita, e mi discaccia à torto, Tutto pien di desir vuoto di speme, Mi trouo in dubbia sorte, ohimè, ohimè. Ruth. 8.

Ingrato. Bemi. Mi spauentaro sì l'afflitto core, Che soffrir non potea l'ingrato aspetto. Stanz. Dolc. 1.

Inhumano. Fol. Ma fiero Alan non hà si forte vnghione Non pel si rabbuffato, e lunghi denti, Come quel dolce aspetto ardente, e piano Fatto à color atroce, & inhumano. Hum. lib. 9.

Insidioso. Brign. Di par portaro assunti D'vn' Argante crudel spada funesta, D'vn empia Armida insidiosi aspetti. Gioru. 7.

Intrepido. Bracc. Fermaz al suo luogo ogni guerrier le piante Con intrepido aspetto. Croc. 8. 61.

Irato. Valuas. Gioue chinò sù la Nemea foresta, V' i giuochi si faceuan, l'irato aspetto. Tebai. 7. 1.

Lagrimoso. Ghel. Tosto se tor quel lagrimoso aspetto, E le cose tornar placide, e chete. Rof. 15. 46.

Languente. Bracc. Mancan le tombe à i lor defonti, manca A gli egri il suol, non che la piuma, e'l letto, E'l gelo estremo à gli moribondi imbianca D'horrida nube ogni languente aspetto. Rocc. 5. 23.

Languidetto. Prisl. Del languidetto aspetto, De la pallida guancia L'inessorabil Parca innamorata. Galat. 11.

Lasciuetto. Herr. Ridon le luci, e'l bel verginco aspetto E vergognoso, e lasciuetto, e vago. Bab. 7. 15.

Leggiadro. Guar. Le vostre stelle, ò Cieli, Han si leggiadri aspetti? Past. 5. 2.

Letale. Quer. Con aspetto letal sopra tu'aggiri Per retrograde vie Saturno, e Marte. Stanz. 62.

Lieto. Tass. Poi che lasciar gli auuiluppati calli, In lieto aspetto il bel giardin s'aperse. Liber. 16. 9.

Lordo. Valuas. Il lordo aspetto di si fieri guai De la stessa miseria è simulacro. Cacc. 2. 118.

Luminoso. Tass. Del diuin Nuntio al luminoso aspetto S'acchetar tosto i venti, e le procelle. Tir. 3. 19.

Lusinghiero. Tass. E 'l lusinghiero aspetto, e 'l parlar dolce Di fuor s'aggira, e solo i sensi molce. Liber. 15. 61.

Maestoso. Petr. Ch'in maestoso aspetto Temer douea d'alto destinero il dosso. Bors.

Magnanimo. Tass. Era sù l'vscio Quasi custode de le cose belle Huom d'aspetto magnanimo, e robusto. Amint. 2. 2.

Maligno. Car. Aletto il torno suo maligno aspetto Con ciò c'hauea di Furia in senil faccia Cangiando, raggrappossi, incanutissi. En. 7.

Mansueto. Gosel. E son del Ciel hor mansueti, hor fieri Gli aspetti, e i vostri ogni hor dolci, e seueri. Cant. 5.

Mentito. Tass. E celo si sotto mentito aspetto Il suo pensier, ch'altri non diè sospetto. Liber. 4. 85.

Mesto. Molz. Il vago aspetto vi cangiando in mesto, Come fior stretto da rabbioso gelo. Son. 10.

Micidiale. Prosp. Ahi vista, ahi vista, ahi fiero Micidiale aspetto! Solim. 4. 6.

Minaccioso. Leng. Frena à sua voglia in minaccioso aspetto Flagellato da' venti il mare infermo. Eleg. 5.

Miserabile. Car. E me ne fur dal pelago à le Sirti (Miserabile aspetto) ne le secche Tratte da l'Austro, e ne le arene immerse. En. 1.

Miserando. Ceba. Leua la voce il padre, e gli risponde Lo sposo, inanti al miserando aspetto. Est. 9. 68.

Modesto. Anguill. Facea l'aspetto suo graue, e modesto Parer crudele, e funesto à lui. Metam. 8. 346.

Mostruoso. Ghel. Il Sol fuggi, che sostener non volse D'vn si gran caso il mostruoso aspetto. Rof. 31. 104.

Muscoso. Valuas. E dal muscoso horrido aspetto scosse La rugginosa barba, e 'l crin gelato. Tebai. 9. 112.

Nobile. Ghel. Nobile aspetto, e ripiegata al fianco Haueua la stola, e venerando il ciglio. Rof. 7. 6.

Nubiloso. Dolc. C'hauendo cara la ventura mia Non si conuien tu nubiloso aspetto. Ifg. 3. 1.

Odioso. Paret. Cangiami pur, se vuoi, l'alto diletto Di questi luoghi in odioso aspetto. Stanz. Term. 2.

Ombroso. Bracc. Indi rasserenò l'aspetto ombroso Come suol nube vn balenar, che vola. Croc. 25. 24.

Pacifico. Bracc. Che l'aspetto pacifico, e sereno Spesso cangiando in vn momento inclemenza. Rocc. 2. 44.

Pellegrino. Tass. Quando in leggiadro aspetto, e pellegrino S'offerir à gli occhi suoi l'alta Guerriera. Liber. 4. 16.

Pensoso. Tass. E ben si legge nel pensoso aspetto Quai cure entro nel cor faccian soggiorno. Rinal. 10. 8.

Polueroso. Valuas. Nè creder già di poluerosò aspetto Men trà le vaghe Ninfe esser diletto. Cacc. 4. 41.

Portentoso. Chiabr. Poi del Tartareo Rè fatto bramoso D'vdirlo inchina il portentoso aspetto. Vol. 2. Batt.

Rabbioso. Mar. Pien d'amoroso, e di rabbioso aspetto Freddo cadendo, e pallido, & essangue Insieme mescolò sangue con sangue.

Reale. Anguill. Ouunque volgo il mio reale aspetto Tutto veggio splendor, tutto tesoro. Metam. 6. 94.

Regale. Tass. Noi meneremo auanti il regale aspetto Di lei, che quà fà i regni suoi beati. Liber. 15. 64.

Regio. Tass. Lampi, e folgori ardean nel regio aspetto Mentre ei parlò, di maestà, d'horrore. Liber. 8. 81.

Rigido. Valuas. Quell'aspetto che par rigido, e duro Passi ne la campagna al ghiaccio, al Sole Sodo, e forte chiamar con più securo Nome trà donne di valor si suole. Cac. 4. 48.

Rubicondo. Valuas. Scese egli allora da l'arcione, e tinse D'vn pallor nouo il rubicondo aspetto. Tebai. 4. 89.

Rustico. Bracc. L'altra in aspetto rustico, e villano, Come colei, che in fatticar guadagna, Mostra à la fronte, à le fattezze, al busto, Con sembianza virile atto robusto. Vrb. 19. 19.

Sacro. Petr. L'aspetto sacro de la terra vostra Mi fà del mal passato tragger guai. Son. 12.

Sanguinoso. Ghel. Come talhor di sanguinoso aspetto Suol Cometa apparir torta, e funebre. Rof. 9. 4.

Schiuo. Anguill. Sì che leuato à lui lo schiuo aspetto Di vigore abondasse, e d'intelletto. Metam. 7. 57.

Scolorito. Chiabr. Rasserenò lo scolorito aspetto. Fir. 15.

Scuro. Tass. E con aspetto tenebroso, e scuro In varie forme iui la morte apparse. Conq. 11. 36.

Sdegnoso. Celio. Mi con sdegnoso, e vergognoso aspetto Ode la [illegible] Ellhor le [illegible] aspetti. Ell. [illegible].

Sedato. Stroz. E che le voci ascolti De la tua figlia con sedato aspetto. Tebaid. 1. 7.

Senile. Ghel. Finge vn senile, e venerando aspetto, Chi per le spalle lunga scende, e biancheggia. Rod. 12. 10.

Sereno. Tass. Con questi detti lo smarrite menti Consola, e con sereno, e lieto aspetto. Liber. 5. 91.

Sereno. Mala. Quel Ciel, che d'astri vsati Sol de' sereni, e mi. [illegible] aspetti [illegible] raggi à [illegible] gli oggetti. Del Can. 2.

Simulato. Bracc. Anzi appare non simulato aspetto Fanno allegra la fronte, e mostra fuore Confidenza sicura, ancorche 'l petto Preme col giacente assiderato il core. Rocc. 12. 2.

Smarrito. Tass. Che per te fatto il tuo Signor poi fano Colore [illegible] il suo smarrito aspetto. Liber. 6. 76.

Soaue. Guar. Chi creduto ha che in sì soaue aspetto Fosse sì crudo affetto? Past. 1. 2.

Spauentoso. Valuas. Ne da sì strano, e spauentoso aspetto E' l'habito che porta differente. Tobai. 1. 71.

Sublime. Ar. Formata in alabastro vna gran donna Era di tanto, e sì sublime aspetto. Fur. 42. 93.

Superbo. Ar. Vidisi ancor, che di superbo aspetto Venire vn caualiero haueano veduto. Fur. 26. 3.

Tardo. Herr. Hor modesta, e pudica in se raccolto L'aspetto [illegible], vergognoso, e tardo. Bab. 1. 81.

Tartareo. Herr. Così l'empia parlaua, e con horrore Giraua intorno il suo Tartareo aspetto, Auuentando fuore ad ogni core D'orgoglioso [illegible] ad ogni detto. Bab. 12. 1.

Tenace. Celio. Che de la mia dolente, e graue historia Troppo tenaci aspetti [illegible]. Ell. 3. 73.

Tenebroso. Tass. Ricchi[illegible] parue al tenebroso aspetto Qual la nube vn baleno, che passi, e vole. Liber. 12. 60.

Terreno. Car. Vergine [illegible] dirò, e di che nome Chiamar ti degg'io? che terreno aspetto Non è già il tuo, nè di mortale il suono: Dea sei tu veramente. En. 1.

Torno. Anguill. Guardò con torno, e con crudel aspetto Aglauro allhor la bellicosa Dea. Metam. 2. 185.

Torno. Mar. E qual si vede già con torno aspetto Spada vibrar superba, e fulminante. Lir. Am. Son. 37.

Tramortito. Bem. Vincer douerebbe homai l'empio costume Il tramortito, e trauiato aspetto. 2. Son. 30.

Tristo. Ar. Mà non già ci [illegible] incontra allegramente, Come era vsato, anzi con tristo aspetto. Fur. 23. 73.

Turbato. Remig. E non volet con men sereno ciglio, O con turbato, e spauentoso aspetto Leggere [illegible] in [illegible]. Epist. 15.

Vago. Anguill. Al desiderio, c'hà troppo contrasta Contiglio [illegible] [illegible] aspetto. Metam. 1. 152.

Vario. Tass. Poi, quando l'ombra oscura al Mondo toglie I vari aspetti, e i color tinge in negro. Liber. 1.

Vedouile. Car. Che morto si riporta: in cui comparsa La città tutta in vedouile aspetto D'ardenti facelle, e d'atri panni Si vide piena. En. 11.

Veglio. Herr. E più de l'vso venerando, e graue Il veglio aspetto d'Alderan [illegible]. Bab. 11. 44.

Velenoso. Remig. Poiche con torno, e velenoso aspetto Se'car [illegible] l'armata il mar [illegible]. Vision. 5. 58.

Venerabile. Tass. Mentre essi dan sospetti, à lor s'aspetto Venerabile appare vn vecchio honesto. Liber. 14. 33.

Venerando. Anguill. Mi fù da pensierosissime persone Vecchie, e d'aspetto venerando, e graue. Metam. 8. 183.

Verasso. Bonari. D'armi [illegible], ma di verasso aspetto E' il condottier de la felice gente. Monot. 5. 58.

Verace. Anguill. Non la lasciar giamai, fin che non perde Il primo suo di Dea verace aspetto. Metam. 11. 89.

Vergognoso. Bald. Il vero, al cui cospetto La timida menzogna alzar non osa Il vergognoso aspetto. Rim. 1. Amor. Idil. 1.

Vezzoso. Molz. Nè mai ripensi ne l'alluto andare Colori il Sole in sì vezzoso aspetto. Son. 45.

Vigoroso. Anguill. Mirò tale, e braua, quanto il facea Virile, e vigoroso ne l'aspetto. Metam. 4. 34.

Asprezza, vedeta.

Acuto. Coll. Che quel chiaro splendor, ch'offusca, e ingombra Quando vi entra ogni più acuto aspetto. Son. 61.

Asprezza. crudeltà, durezza, rigidezza, ruuidezza, austerità.

Adamantina. Mar. Alg [illegible] ben d'adamantina asprezza La colonna crudel, ch'afflitto, e stanco Mentre sferzato allhor [illegible] il suo Fattor sostiene, e non si spezza. Lir. Sac. Son. 14.

Alpestra. Tass. Vassene: & al piè tenero non sono Quel gelo intoppo, e quella alpestra asprezza. Liber. 16. 19.

Amorosetta. Brign. Combattimenti amati, Asprezze amorosette, Ripulse allettatrici, Che son vostre facete. Giorn. 2.

Crudele. Luc. Quando il dì parte, e l'ombra il Mondo copre, E gli huomini, e le fiere Ne l'alte selue, e tra le chiuse mura, Le lor asprezze più crudeli, e fiere Obliar vinti dal sonno, e le lor opre. Canz.

Dirupata. Mala. E col salir le dirupate asprezze Di Pindo, infra gli allori Incoronato il crin, cinte le chiome, Perpetuar memorie al proprio nome. Del. Canz. 2.

Dolce. Chiabr. Et in celeste fiamma i guardi accesi Con dolce asprezza à rimirar vestisti. Amed. 1.

Horrida. Silu. Dunque haurà forza in te l'horrida asprezza Più che i piaceri, e più che i [illegible] i piacer? Mald. 5. 58.

Leggiadra. Impet. E ricci, & asperi, & incomposti i fatti, Ma industremente palesano alteri [illegible] gentil, leggiadra asprezza. Rus. 10.

Noiosa. Chiabr. In regia stanza, e fa piaceuol schermo Del dì sgarzone à la noiosa asprezza Minacciosa di lampi, e di procelle. Vol. 1. Pref.

Pudica. Bem. Ni temo in già, ch'à lui di mia bellezza Altro il pensier, che rimirar insegni, Doue scuda le si pudica asprezza. Epist. Heroi. 1. 20.

Rigida. Mar. E con si lasci affisi Ne la rigida asprezza De l'erta malageuole, e scoscesa. Sampo. 5.

Sanguinosa. Chiabr. Tornan de' Turchi, ch'à pugnar concordi Esempio dan di sanguinosa asprezza. Amed. 5.

Sassosa. Valuas. Se pur più non vi spiacque, & hor non spiace L'horror de' boschi, e la sassosa asprezza De gli erti monti, oue [illegible] qualche pace Troua la mente à [illegible] cure auezza. Cacc. 1. 13.

Soaue. Selu. Di dolce amaro, e di soaue asprezza Mi viuo, ond' altro fine da quel che fui, E per troppo amor [illegible] Fs. 2.

Spezzata. Mar. Solamente la feroce [illegible] intorno Te n'andrai pien d'vna spezzata asprezza.

Tenera. Inner. E di tenere asprezze, e di congiunto Dipa[illegible] dolcezza à le durezze dolci. Rus. 16.

Assalitore. che assalta.

Feroce. Herr. Come talhor auuien, che in ampio ouile Di fameliche lupi entra vn gran stuolo Et crudi scempi de la mandra humile, E di sangue, e di strage ingombra il suolo; Tremano gli agnelli à la gran rabbia hostile Intorno cinti di spauento, e duolo, E contra il crudo assalitor feroce Per ischermo non han fuor che la voce. Bab. 12. 49.

Assalone. bellissimo figliuolo di Dauid Rè.

Orgoglioso. Bem. Ben vinser fama d'or, sor di regni A quei fassi maligni, L'orgoglioso Assalon, l'auaro Mida Lungo Simone, & Ida, Di far fassi di morte [illegible] peso, Morte affrettato l'vn, l'altro sospeso. Fur.

Assalto. l'assaltare, assaltamento, assalimento.

Accorto. Mar. Somiglia il giuoco ond' io con lui combatto Di duo' mastri da schermo accorto assalto.

Acerbo. Bracc. Mira attonito il volgo à ciascun caso L'acerbo assalto, e i cor dubbiosi stansi. Croc. 32. 32.

Ammirabile. Chiabr. Tal di quei duo feroci era à mirarsi L'ammirabile assalto. Amed. 21.

Amoroso. Ar. Non rumor di tamburi, ò suon di trombe Furon principio à l'amoroso assalto. Fur. 15. 68.

Animoso. Leo. Quelle, ch'vscieno il suon de la battaglia Danno animoso assalto à la muraglia. Stanz. Terre. 2.

Ardito. Mar. Altri canti di Marte, e di sua schiera Gli arditi assalti, e l'honorate imprese. Lir. Amor. Son. 1.

Aspro. Ar. Hauea con Rodomonte, e Sacripante Incominciato vn aspro assalto, e fiero. Fur. 27. 82.

Atroce. Tass. Poiche 'l furor mouete Con gli atti bellicosi indarno hauea Dato al muro fedele assalto atroce. Lir. 71.

Audace. Vel. Ritornan quei di fuor gli assalti audaci, Empion le fosse, auentan fochi, e faci. En. 9. 121.

Bellicoso. Remig. I perigli maggior, che sogliono sempre Portar con loro i bellicosi assalti. Epist. 1.

Canoro. Bald. Deh che non mosti tu canoro assalto A l'empia, ond'io tanto pregiudizio hò sparso. Rim. Cont. Son. 9.

Ciuile. Tass. E il dir fier ancor veloci, e pronti, Non perche l'hà ne' ciuili assalti. Liber. 15. 62.

Crudele. Ar. Tornerà la donna à cui con graue telo Mossa hauea gelosia crudele assalto. Fur. 35. 31.

Crudo. Tass. Qui si cerar le genti, e poscia d'alto Parlando, confortolle al crudo assalto. Liber. 9. 36.

Disperato. Remig. Vicine à star nel pensier l'incerto fine De' bellicosi, e disperati assalti. Epist. 13.

Dubbio. Tass. Fuor d'vna porta il Rè, quasi presago Di sortunoso euento, e quinci d'alto Miraua il pian soggetto, e 'l dubbio assalto. Liber. 9. 93.

Dubbioso. Petr. Che via maggiore in sù la prima mossa Non fosse del dubbioso, e graue assalto. Tr. Cast.

Duro. Leon. Temo ch'à i duri, e perigliosi assalti Abbattuta non resti. Tasd. 3. 1.

Empio. Anguill. Tornan nel mare il mare, e cerca ogni vno Far riparo al suo assalto empio, e importuno. Metam. 11. 173.

Feroce. Celia. Stringiamo dunque à quella rocca intorno Le nostre squadre, e con feroci assalti Battiam senza cessar la notte, e il giorno. Tur. 3. 11.

Fiero. Barc. Per darmi vn fiero assalto Al cor, salisti in alto. Mi porgesti fermo, Mà subito ti vidi, ohimè, morire. Madr.

Focoso. Cap. Edisse, in van dal Ciel soccorso attendo, Se il Ciel mi moue anch'ei focoso assalto. Occup. Son. 5.

Folle. Mar. Quando l'insegna à danni de le stelle L'alme rubelle dispiegaro in alto Nel folle assalto à minacciare il polo Con l'empio stuolo io non alzai la fronte. Samp. 5.

Furibondo. Ing. Dal fosso à basso, e da la rocca d'alto Diede principio à vn furibondo assalto. Stanz.

Furioso. Valuas. E trà le nebbie al furioso assalto S'arma la mano, e tutto il Ciel commoue. Tebai. 7. 83.

Generoso. Tross. E'l sol sugando di sanguigno smalto, Le Schiere apria con generoso assalto. Cost. 12. 12.

Horrendo. Tass. Vrta i Francesi con assalto horrendo, E i vani colpi lor si prende à scherno. Liber. 7. 118.

Impetuoso. Ar. In tanto il Re Agramante mosso hauea Impetuoso assalto ad vna porta. Fur. 15. 6.

Inaspettato. Fol. Nè men di quel, ch'appar ne l'onda il Mergo E à l'intrico inaspettato assalto. Appl.

Ingegnoso. Brig. Queste fur l'arti, onde i più saggi ottenne Vincere in proua d'ingegnoso assalto. Giorn. 7.

Ingiurioso. Ghel. Contro gli assalti ingiuriosi, e rei De le piaggie, e de' tempi, in lei sopposti Sette colonne. Ros. 2. 28.

Ingiusto. Anguill. Saluerò le bellezze vnicha, e sole Da gli assalti mortiri ingiusti, e felli. Metam. 11. 72.

Insidioso. Chiabr. E come vetro infermo Contra virtute insidioso assalto. Vol. 2. lib. 3.

Intolerabile. Ar. Io mi sforzai guardarla, mà al fin cinto Da intolerabile assalto ne fui spinto. Fur. 24. 32.

Lagrimoso. Tass. Ah che di selce, e di ferrigno smalto L'anima s'habea, e'l duro core hà cinto Chi non si dà per vinto De duo begli occhi à vn lagrimoso assalto. Lir. 19.

Lieue. Car. Fanno con breui, e repentini assalti Tale hor cieca resistenza à pena. En. 2.

Lusinghiero. Rin. Mà in tua ragion più forte Al lusinghiero assalto il cor non cede. 1 Canz. 43.

Manifesto. Tass. Che con vicino à manifesto assalto, Appiattati guerrier, s'io non m'ascondo? Liber. 11. 36.

Mortale. Car. Tal ne feci opra: ne spiccaro al fine Da quel mortale assalto. En. 2.

Murale. Tass. Mà prepariamo il cor solleme, ed alto A le corone del murale assalto. Conq. 11. 107.

Nemico. Tass. Però ch' altronde la città non teme De l'assalto nemico offesa alcuna. Liber. 11. 26.

Ondoso. Tass. Freme irato Nettuno, e tanto in alto Erge le tempestose atre procelle, Che sembra à l'auree stelle Mouer d'horrida guerra ondoso assalto. Lir. 17.

Patentoso. Rin. Guerrier audace al pauentoso assalto De due candide stelle Amor m'offerse. 3. Son. 12.

Pedestre. Car. E ne' pedestri assalti ancor non vsi Da' Latini incalzati hauean le terga Già volte al Latio. En. 10.

Periglioso. Remig. Fugga la guerra grandemente, tema Di ritrouarsi al periglioso assalto. Epist. 4.

Pertinace. Mar. E in tanto assalti duri, e pertinaci Publiche palme con applauso ottenne. Samp. Sosp. 65.

Precipitoso. Valuas. E come se gli fan leuar in alto, Cade à dar lor precipitoso assalto. Cacc. 3. 111.

Rabbioso. Mar. Quinci, e quindi stracciato à brano à brano Sotto al rabbioso assalto al fin mi stendo. Samp. 2.

Repentino. Bald. Questi de l'alma mia la rocca han presa Con repentino assalto, e viua forza. Prim. Stasle.

Rio. Ar. E la prega, e la supplica per Dio, Che parlo voglia di sì fero assalto, e rio. Fur. 24. 71.

Sanguinoso. Remig. E ch'ei solea con la robusta mano Far crude guerre, e sanguinosi assalti. Epist. 13.

Secondatore. Imper. La, pennacchio animato, e sempre verde A Pelide in capo, e l'mio trouato hor preme; Di assalto secondatore quinci ei non teme, Mà perde altri la foglia, ei non la perde. Cas. 4. 26.

Spauentoso. Ar. Monte crudele, e spauentoso assalto Da tutti i lati il tempestaua ermo. Fur. 41. 11.

Subitano. Bracc. E quà, e là con subitano assalto Spargono il suol di sanguinoso smalto. Rocc. 15. 61.

Tremebondo. Borg. Ogni heroe fatto vn Alcide, Incominciar il tremebondo assalto. Rim. Canz. 23.

Vezzoso. Mar. M'abbraccia i fianchi, e con vezzoso assalto Per vietarmi il partir prega, e contende.

Vigoroso. Celia. Amor qual che rinchiude herboso smalto Apre craticati con vigoroso assalto. Lib. 12. 15.

Violento. Tass. Gran pioggia, e folta, e per di torbid'Austro Il violento impetuoso assalto. Mond. 2.

Assassino. Che assassina, ò vccide per danari.

Brutto. Ghel. A guisa di leone, ò di mastino Con sì candido pan, brutto assassino. Ros. 20. 60.

Fellone. Mar. Dal nascoso mortal campando Adone L'arte schermir de l'assassin fellone.

Perfido. Dant. Io staua come il frate, che confessa Lo perfido assassino. Inf. 19.

Asse. picciola moneta.

Picciolo. Mar. D'vn picciol asse pouera mercede Belisario mendico, Peregrino cortese, in don ti chiede. Galer. Ritr.

Assedio. Il fermarsi con essercito intorno a' luoghi forti per prenderli, per mancamento di vettouaglia, ò altri disagi de gli assediati.

Alto. Benam. Suo pensiero è la guerra, ond' egli hà chiusi D'alto assedio Gerusalem intorno. Mond. 5. 8.

Aspro. Grill. Tal l'aspro assedio à lo mio cor d'intorno Scaccia de' pensier nel l'alta mercede. Pen. 10.

Crudele. Cost. Ne l'assedio crudel, che l'empia sorte Mi tiene. Son. 2.

Crudo. Anguill. Come vede de' cani il crudo assedio, E tante d'ogni intorno armate mani. Metam. 8. 119.

Diro. Ghel. Stati sì, che ne l'assedio diro Lasciassi vn sol (s'vn di lor sù) la vesta. Ros. 20. 29.

Duro. Car. V'era oltre à ciò Porsenna il Tosco Rege, Ch'imperiosamente da l'essiglio Riuocaua i Tarquini, e in duro assedio Ne tenea Roma. En. 8.

Feroce. Gatt. Feroce assedio à Baiorico pone, Con gran cor vn Seronio lo difende. Scot. 5. 27.

Glorioso. Bracc. Preme le mura, e con la fame, e'l tedio Stringe più sempre il glorioso assedio. Rocc. 14. 80.

Grande. Ar. Che il terzo Ottone, e il Pontefice volga De le man loro, e il grande assedio sciolga. Fur. 3. 25.

Granoso. Tass. Marina è (disse) la fortezza opposta, E noi minaccia di granoso assedio. Conq. 13. 60.

Insuperabile. Cap. Le mura intorno in cui Dorindo alberga D'assedio insuperabile circonda De l'Hispano Monarca La formidabil hoste. Idil. 5.

Intempestiuo. Testi. L'assedio intempestiuo di Casale Risolto scorno sopra Le comuni speranze. Toc.

Lento. Bracc. Rompere i ragi a' suoi progressi il corso Qui non vorria con duro assedio, e lento. Rocc. 23. 19.

Noioso. Anguill. Che sè, per torsi vn sì noioso assedio, Incanti à questo appropriati, e herbe. Metam. 4. 18.

Pertinace. Mar. E dopo lungo assedio, e pertinace Dispiega in Metropoli la Fiordiligi.

Regolato. Tesau. Vedendo incaminate Le cose à vn regolato, e lungo assedio. Toc.

Vile. Tass. E infine à quanto ci terrai prigioni Frà queste mura in vile assedio, e lento? Liber. 6. 3.

Assemblea. adunanza di gente per far parlamento, dieta, parlamento.

Detestabile. Gatt. Assemblea detestabile, e secreta De' pochi, mà de' più perfidi indice. Scot. 4. 51.

Assenso. consenso, l'assentire.

Deuoto. Car. Voi co' i vostri fauori e Tiri, e Peni Prestate a' prieghi miei deuoto assenso. En. 2.

Assentio. herba amarissima.

Amaro. Mar. E ne la faccia, e ne la bocca piena D'amaro assentio già verdeggia il fiele.

Crudele. Bottaz. Ohimè, che qui 'l contento Comincia à mescolarsi Con l'assentio crudel d'aspro martire. Pastor. 104.

Dolce. Dant. Et egli à me: sì tosto m'hà condotto A ber lo dolce assentio de' martiri La Nella mia col suo pianger dirotto. Purg. 23.

Pallido. Lor. Et io sò ben più che 'l pallido assentio, E più de la cicuta parò amaro. Egl. 7.

Tristo. Alam. Non sparsi nel parlar coperte le spine Con simulati fior, ne l'opre humane Male al principio, e tristo assentio al fine. Sat. 10.

Assenza. lontananza.

Amara. Remig. Hàuui occorso in questa assenza amara Tutto quel mal, ch'auuenir suole in guerra. Epist. 13.

Cru-

Crudele. Bign. Giurato haurei ne la crudele assenza Costante il cor, se ben remoto il passo. Giorn.3.

Dura. Remig. E detto haurei, ch'in così dura assenza Non m'haueßi, crudel, posto in oblio. Epist.21.

Fiera. Mar. Quest' assenza, ben mio, fiera, e crudele, Altro per me non sia, ch' assenzo, e fele.

Lunga. Remig. Ti stai lontan (misera me) nè pure Saper mai lice, ond'hà cagion la tua Sì lunga assenza, ouer sotto qual parte Del Ciel, lunge da me tua vita guidi. Epist.1.

Noiosa. Berg. Sì tolse à le bramate Da suo fonte ricchiamate mura, Di cui l'assenza mi è noiosa, e dura. Rim. Cant.1.

Assunto. impresa, negocio.

Duro. Corto. Duro assunto hò intrapreso, mà non deuo Per sì nobil cagion schiuar periglio. Alm.7.5.

Assuero. Rè de' Persi, detto anco Artaserse.

Superbo. Guil. La semplice beltà, che largo impero S'haueua sù l'alma, e sotto i sensi tolto Del superbo Assuero, D'imperial rigor spogliolli il volto. 1. Canz.56.

Astinenza. continenza, temperanza ne' cibi.

Salubre. Pog. Il saper è nutrir, ma cibo, e non diuora La salubre astinenza, e non cibace. Cal.

Astio. inuidia.

Crudele. Mar. Non sà come sfogar l'astio crudele, E le si gonfia di gran rabbia il fiele.

Intollerabile. Marr. D'intollerabil astio, e rabbia pieno S'arraffa, latra, e vomita veleno. Tab.4.3.

Nocente. Cell. Irrit rabbia proterua, astio nocente La sua lingua profana, e'l guardo bieco. Var.

Superbo. Mar. Quell'astio hor mi superbo, & inorgoglio Non cape il petto, e lui non cape il Mondo.

Astore. vccello di preda, che l'huomo tiene per diletto d'vccellare, & è di fattione, e di colore somigliante allo sparuiere.

Auido. Seln. Hor Maddalena, che fuggendo viene Qual colomba rapaci, auidi astori. Madd.3.17.

Famelico. Valuas. Ma il famelico astor altra maniera Di guerreggiar, altri costumi adopraua, Dal nuouo giorno insino verso la sera Più volontier vi s'affatica, e caccia. Cacc.5.106.

Forte. Valuas. Il forte astor, in guerrier isnello, E'l cadente dal Ciel falcon straniero, Ch'errando van d'intorno à questo monte, Fan di certa virtù proue più conte. Cacc.2.42.

Guerreggiatore. Chiabr. Come predando per gli aerei campi Il guerreggiatore astor frega le piume. Vol.1. Cac.

Grifagno. Imper. Poiche veggio, che in lotta, anzi in conflitto Sanguinolento il cacciator commise Col superbo fagian l'astor grifagno, Auido acquistator d'alto guadagno. Ruil.15.

Ingordo. Bracc. E come ingordo astor piomba dal Cielo Sù la innocente, e semplice colomba. Sdegn.4.5.

Predatore. Chiabr. E così fuor col predator augello Sul nobil pugno trascorrendo il prato. Vol.1. Cac.

Rapace. Tass. E tra' nemici và con quel furore, Che tra' minori augei rapace astore. Rinal.11.72.

Superbo. Mass. Non mi giouò nodrir superbo astore, O caro hauer di generosa lena. Son.97.

Vnghiato. Fed. Esso come colomba tace à tanti Schetrà d'vnghiati astori, e negri corbi. Hum.lib.9.

Vorace. Fed. Non come astor vorace, mà colomba Descender vuole il contemplator de' mori. Hum. lib.1.

Astrea. figlia di Gioue, e di Themi, per la sua equità nominata Giustitia.

Bella. Tass. Non per seguir tua voglia iniqua, e rea Lascierò l'arme de la bella Astrea. Lagr.22.50.

Intatta. Bran. Vergine, e intatta Astrea trionfi, e regni, Mà da' moti del Cielo, al Cielo intesa, Con giusta lance i propri moti insegni. Epist.Heroi.2.51.

Inuitta. Bracc. Io le bilancie de l'inuitta Astrea Da i piè le tolsi, e di tal preda onusto Ritraggia glorioso al campo ingiusto. Vrb.5.18.

Lucida. Rin. Nel tempio del tuo cor Felice Sisto Spiega lucida Astrea l'aurate sue piume. 2.Son.261.

Sanguigna. Mar. Più nò vedrò con ciglio torto, e graue Minacciar gl'innocenti Astrea sanguigna. Tebr. Fest.17.

Astro. stella, figura celeste.

Benigno. Ar. Nè val luogo osseruar di benigno astro, Nè quanta esperienza d'arte maga Fece mai l'inuentor suo Zoroastro. Fur.31.5.

Duro. Petr. E chi de' nostri Duci, ch'in duro astro Passar l'Eufrate. Tr. Fam.2.

Funesto. Gesel. Fanno vn astro à colui funesto, & adro, Che de le membra pellegrine, e belle Sciolto hà colei, che mi fece leggiadri. 2.Son.91.

Maligno. Campeg. Questa fia per fuggir l'antica strada Ogni influsso crudel d'astro maligno. Lagr.6.76.

Nemico. Malu. Hor ch'ama di Ciel d'altri nemici Fermò gl'influßi à spopolarme intenti. Del. Son.33.

Astrologia. scienza, che tratta della natura de' Cieli, e delle stelle.

Contemplatrice. Mar. L'vna contemplatrice è de le Stelle, E suoi vaticinar cose future: Vedi c'hà in man la sfera, e de' pianeti Si diletta d'espor gli alti secreti.

Astrologia giudiciaria.

Dottrina incerta. Mar. Non può dunque Astronomica scienza, Nè speculation di mente inferma Far securo presagio, e dar sentenza Del'auuenir determinata, e ferma, Perche del suo fauer la conoscenza s' generale, che spesso il falso afferma, Nè senza error qual più sottil pensiero S'vanta mai di perscrutarne il vero, Fame, o contagio, è ver, pioggia, & ecclisse A chi il futuro inuestigar s'ingegna Da le stelle tal volta errarsi, o fisse Esser può ben, che di ritrarre insegna. Par talhor riusci, quando il predisse Contrario effetto à quel che l'arte insegna, Onde si scorge espressamente aperta La vanità de la dottrina incerta.

Facoltà temeraria. Mar. Quinci veder ben puoi quant'ella sia Facoltà temeraria, arte fallace.

Astrologo. che attende all'Astrologia.

Egittio. Mar. Spesso la notte infra i più ciechi ingegni Più de l'altrui, che del suo mal presago Stassi Astrologo Egittio, Arabo Mago, E figurando con più linee, e segni Ogni casa celeste, & ogni imago, L'immenso Ciel di tanti cerchi onusto Vuol misurar con circolo angusto.

Indouino mercenario. Mar. Giudica i casi de l'altrui natale Mercenario indouin, calcola il punto, Nè s'accorge talhor, misero, da quale Non preuisto accidente è sopragiunto, E mentre cerca per d'ogni fatale Congiuntion, come si troua à punto, E'nfluente esplorar benigne, o felle, Quasi notturno can latra à le stelle.

Sagace. Anguill. Gli astrologi sagaci, & altri assai Se ben non poco in tal scienza instrutti, Stupiscon che i Solari ardenti rai Veggon da Polo à Polo esser condutti. Metam.2.65.

Asturia. regione di Spagna, aspra, e malamente habitata.

Aspra. Herr. El capo cuoro le nubi, e l'Oceano L'alta Pirene, e l'aspra Asturia asconde. Bab.6.11.

Astutia. arte, & attitudine ad ingannare, o saperfi guardare da gl'inganni: Sagacità, scaltrimento.

Alta. Benam. Quel ch'à Troia portò giorno funesto, Sola mercè de l'alte astutie Argiue. Celest.42.

Ardita. Mar. Porto di marche d'oro il seno pieno Con ciò vela l'ardita astutia intendo.

Leggiadra. Mar. Con astutia leggiadra io ti direi, Vn dolce pegno del tuo ben ti porto, Prendi l'anima sua ne' baci miei. Ar. Mess.

Malutgia. Car. E forsi che non fingo Temer di me perche il mio fallo aggraui (Malugia astutia) mà non più per nulla Vuò, che ne tema. En.11.

Rara. Anguill. Vedete voi medesmi, ou'egli impende La sua sì rara astutia, e'l suo consiglio. Metam.13.16.

Scioperata. Gatt. Ahi scioperata astutia, ahi fatto enorme, Men propria da la man di Plato scritta. Addol.18.19.

Somma. Ar. Potrassi dar di somma astutia vanto, Che colui facilmente li creda. Fur.18.84.

Vana. Car. Ligure vano, vano orgoglio in prima Ti mosse, hor vana astutia, e vana fuga Sarà la tua. En.11.

Atalanta. figlia di Scheneo Rè dell'Isola di Sciro, famosa nel corso, e nella caccia.

Ardita. Valuas. Vedeste & Atalanta ardita, e snella Co' i dardi in mano in vn vestir raccolto Spregiar le sale, e di tanto più bella Di polue, e di sudor dipinto il volto. Cacc.2.3.

Corsiera. Imper. O che trà lor, qual che più bel si miri Carco di frutta d'or, non crolli il tronco Corrente, e altier produrre del pomo, Di cui già piacque il bel color cotanto A la Greca Corsiera, empia, non meno, Che bella, e non men presta à far morire, Chi subita, che rapida nel correre, Ch' alhor che fuggio l'amator Beota Nel corso à lei con replicata offerta Sù l'attingo il girò, posto in oblio E la propria vittoria, e l'altrui morte Riposesi il volo al corso. Rusl.10.

Gratiosa. Anguill. Mà più d'ogni altro al vincitor dà lode La gratiosa vergine Atalanta. Metam.8.252.

Leggiadra. Anguill. E se ben superò leggiadra, e snella Più d'vn disposto giouane, e possente. Metam.10.254.

Superba. Anguill. Se ben moßeß d'ogni pietà rubella La superba Atalanta fuggir la morte. Metam.10.254.

Atei. Setta d'Heretici, che negano Dio.

Miscredenti. Gius. Bella, grandezza, & artificio tale, Ch' a' mi-

strisdenti [illegible] Achei L'iniqua bocca bestemmiante chiude. D. Son. 1.

Athene. città in Grecia, già domicilio, e ricettacolo di tutte le dottrine, così nominata da Minerva, che i Greci chiamano Athena. [illegible] a dettinata [illegible].

Antica. Tass. Tempra come suole [illegible] i pregi, E [illegible] l'armi de l'antica Athene Contra costei, ch'è [illegible] in treccia, e in gonna . . . . . . Son.

Città Greca. Cebà. Madre fù di costor la città Greca C'honoran le scienze, e pregian l'arti, [illegible] la mente cieca [illegible] ogni hor da tutte parti. Est. 13. 46.

Città Pallada. Anguill. E la città Palladia in ogni loco E' tutta suono, e canto, e festa, e gioco. Metam. 7. 161.

Dolente. Son. Frà mille faci entro il [illegible] horrore I carmi [illegible] l'alta [illegible] Fero a la rocca, hor dolente Athene Turbar la fronte, intenerir il core. Son.

Dotta. Tass. Non già la dotta Athene, Nè il Liceo nel dimostra. Amint. Ch. 2.

Dottissima. Alam. Quando faro à [illegible] Nettuno, e Palla (Non mi contradii alcun) che dal tuo solo La dottissima Athene il nome haurebbe. Colt. 3.

Illustre. Bernab. Ma se l'ingegno tuo però consecrarte D'Athene illustre [illegible] i più leggi chori. Guaz. Son. 2.

Palladia. Valuas. Sorpassiamo à la Palladia Athena Per propria [illegible], e per humana cura Altra trà verdi colli, e da l'amena Del mar non lungi una città sicura. Cacc. 4. 24.

Porta Palladia. Anguill. Progne la figlia sua, la sua consorte Per star mi spinge à le Palladie porte. Metam. 6. 176.

Prudente. Anguill. E manco sol di quel, che si conuiene, Che 'l credersia la più prudente Athene. Metam. 6. 256.

Regno Palladio. Anguill. Prima il Cretense, poi il Palladio regno [illegible] col pericoloso corno. Metam. 7. 134.

Sede Palladia. Anguill. L'ambasciator de la Palladia sede Fece [illegible] del Dittico regno. Metam. 7. 162.

Seno d'ogni arte. Anguill. E [illegible] quel sen, che 'l Mondo adorna D'ogni arte liberal, d'ogni scienza. Metam. 6. 256.

Atho. monte di marauigliosa altezza tra la Macedonia, e la Tracia, tagliato da Serse Re de' Persi.

Eccelso. Sensc. M'aggraui Pindo, & Emo, ed Atho eccelso, Che de la Tracia rompe i flutti, e sente Il graue fulmin del tonante Gioue. Dicol. 2. 4. 2.

Rigido. Trosf. Potrian ne l'opra lor dolbe [illegible] Con degno ardor, e con illustri scherno, Per aggiungere al mar nouelli ponti Cauar del rigido Atho i [illegible]. Colt. 13. 16.

Sublime. Sensc. Atho sublime, ch'in [illegible] sede Pastori [illegible] pelli, e Paulo [illegible] Appresso quelle. Mod. 4. 1.

Superbo. Alac. E tu superbo [illegible] Atho, Lo cui rigor non cede Agli assalti del mar, la cui durezza Fù dal ferro di Serse à pena doma, Par non potesti alber del petto alpino Non [illegible] [illegible], Si che sotto le schiaggie, e le rame De' tetti tuoi, e de' [illegible] [illegible] Mille centauri altieri habber sepolcro. Samp. 1.

Atina. già città antica di Terra di lauoro, vicina alle paludi Pontine.

Possente. Car. Cinque grosse città, con mille incudi A fabricare, à rifarcir si danno D'ogni sorte armi: la possente Atina, Ardea l'antica, Tiuoli il superbo, E Crustumeno, e la torrita Antenna. En. 7.

Atlante. monte grandissimo in Mauritania nell'Occidente Meridionale, e pare che la sua cima per essere altissima parte che non si possa vedere, quindi i Poeti dissero, ch'Atlante era un gigante, che con le sue spalle sosteneua il Cielo.

Altero. Mar. Così solea talhor dal peso stanco Con l'aita d'Alcide Atlante altero A l'arcarco del Ciel [illegible] il fianco. Lir. Heroic. Son. 37.

Canuto. Valuas. C'hora voi chiama à gran parte del pondo Nostro Alcide, ch'è il canuto Atlante Sostien per Dio sopra le spalle [illegible]. Cacc. 2. 22.

Duro. Tass. Non alzarono ancor Pirene, & Alpe, Ossa, Pelio, & Olimpo, e 'l duro Atlante. Mond. 1.

Gigante [illegible]. Mar. Nel bel giardin del Libico gigante, Che il tergo incurua a la stellata sonia.

Gratile. Car. Et a Elettra fù padre il gracile Atlante, Che con gli homeri [illegible] le stelle. En. 8.

Intimidito. Anguill. Perche Atlante [illegible] [illegible], Albergaui [illegible] figlio di Gioue. Metam. 4. 415.

Mauritano. Guid. Al domator de' mostri, al gran Thebano Chiedea [illegible] il Mauritano Atlante. Son. 26.

Mauro. Car. Trapassera di là dal Mauro Atlante, Che con gli homeri suoi folle le stelle. En. 6.

Monte Moro. Cal. E se qual reggeil Cielo il Monte Moro, Tal ei il far bellezze il Ciel [illegible]. Amor.

Nembroso. Mar. [illegible] che le lodi [illegible] spiego, e spando Dal l'Atlante nembroso à l'Indo adusto.

Salebroso. Aflol. Le caliginose [illegible] d'alpestri sassi Suelli dal Tabro, e salebroso Atlante. [illegible]. Term. 2.

Sassoso. Cicc. Da [illegible] l'horror del freddo, e duro Caucaso, e del sassoso turbido Atlante. Hadr. 4. 1.

Scosceso. Gazl. [illegible] me [illegible] le [illegible] [illegible], e men scosceso, e men [illegible] Atlante. Ros. 12. 8.

Superbo. Anguill. Non molto lungi à le superbe porte Vede il superbo Atlante, che [illegible] fuore. Metam. 4. 411.

Vasto. Tass. E in altra parte altri monti [illegible], Che sembran gareggiar col vasto Atlante. Tit. 3. 85.

Vecchio. Grat. Quei che [illegible] là dou'è 'l vecchio Atlante, Ch'à sostener le stelle erge la fronte, Bagna il Libico mar l'antiche piante. Clep. 5. 8.

Vecchio Moro. Mar. Non si [illegible] però de l'auree poma Splender [illegible] rami il lucido thesoro [illegible] il Drago d'Hesperia, o 'l vecchio Moro, Che 'l tergo incurua à la stellata soma. Lir. Amor. Son. 40.

Vecchio stanco. Petr. E farei fuor dal grave giogo, & aspro, Per tua [illegible] di quel vecchio stanco, Che fa con le sue spalle ombra a Marocco. Son. 42.

Vigoroso. Gazl. Il cui pondo curuar farebbe quanti In terra son più vigorosi Atlanti. Son. 11. 5.

Attiva. [illegible].

Infame. Bernab. Ne parla più, s'accosta, e pensa be faccia Quel, che raccoglie al cor, ond'è la braccia [illegible] il candido collo, infame [illegible], Col manco, e 'l destro in altra parte hà volto. Sel. Stan.

Atreo. Re di Micene, figlio di Pelope, e d'Hippodamia.

Crudele. Senec. Falsa il crudele Atreo que' corpi humili Già destinati al suo spietato [illegible] Contempla, e dubbio stà qual pria recida. Thiest. 4. 1.

Crudo. Aflol. Haurà per cerco il crudo, e fiero Atreo Cocendo i figli del fratel Tieste. Sean. Term. 2.

Empio. Senec. E vien à l'empio Atreo quel ch'esser pena A gli altri suole. Thiest. 4. 7.

Fero. Senec. Crederalle alcun mai? il fero, e crudo Di mente insano, e sanguinoso Atreo Sta [illegible] dal [illegible] aspetto. Thiest. Ch. 3.

Feroce. Mar. E con Tantalo, e Progne i cibi apprestà Atreo feroce, e Licaone infame. Strag. 1.

Insellonito. Marm. Ne son cetrarite le pupille infelle Del basilisco à l'homo, ne fà il crudo L'insellonito Atreo contro Tieste. [illegible] Strag. 7.

Infido. Senec. Ch'entra l'infido, e furioso Atreo Seco trahendo del fratello i figli. Thiest. 4. 1.

Spietato. Senec. [illegible] [illegible] Argiui, E lo spietato Atreo. Thiest. 3. 1.

Atrio. corte di casa grande, o di palagio.

Superbo. Car. V'apre vn' ampia [illegible] apparon dentro Gli atrij superbi, i lunghi colonnati, E di Priamo, e de gli altri antichi regi I [illegible]. En. 2.

Atrocità. crudeltà, seuerità, fierezza.

Strana. Chiabr. Per l'ira interna, e senza dir parola Di strana atrocità prese consiglio. Fir. 7.

Atropo. vna delle tre Parche.

Crudele. Nard. Et Atropo crudel de' più bei fiori Con la forbice cruda i fior mettra. Paro. Scal. Son. 1.

Funesta. Petr. La l'Atropa funesta Non recidea de la sua vita il filo, Hom.

Inesorabile. Tesl. Inesorabil sempre La falce Atropo intanto, e in poca polue Machine di molt'anni vn [illegible] [illegible]. Lir. 21.

Infame. Gran. Ne la funesta man d'Atropo infame Temo, che in vn bel guardo altre forcide, Altro fuso fatale Amor m'hà dato. Son. 21.

Iniqua. Mar. Mercè d'Atropo iniqua, Che de l'alte speranze il fiore in herba Troncando acerbamente al primo giro Del suo fuso fatal ruppe lo stame. Epit. 1.

Sorda. Valuas. Mà mi rubò à la morte Atropo sorda, Che con l'human voler raro s'accorda. Tanol. 5. 18.

Atteggiamento. gesto di corpo ch'esprime gli affetti.

Vago. Mar. Con tanta maestria le braccia inaspa, Con tal arte in andando il passo cangia, Che ne' suoi vaghi atteggiamenti, e moti Par che in aria scherzi, e in terra nuoti.

Atteone. Figlio d'Aristeo, e d'Autonoe, da Diana, che si lauaua nel fonte di Gargafia in Beotia, conuertito in ceruo, e da' suoi cani fù lacerato.

Figliuolo d'Aristeo. Valuas. Il figliuol d'Aristeo timido, e presto Vsceia fuggir da i can ch'egli hà d'intorno, [illegible] che ne più l'habito,

bito, nè il gesto Veggono human, mà nè la fronte il corno, Nè san ch'egli è Atteon il lor Signore Gli latran contra, e ancor gli dan terrore. Tebai.4. 160.
Incauto. Tass. Non quando vista ne le gelid'acque Da l'incauto Atteon sedi Diana. Rinal.1. 16.
Martire di Diana. Mar. Qui sepolta si serba D'Atteone vna parte: il più di lei Nel ventre de' suoi cani hebbe sepolcro, Quel di che mono giunse à la fontana Martire di Diana. Samp.1.
Misero. Remig. Il misero Atteon può farne ancora Al Mondo fede, il qual sembiando à i suoi Ferocissimi can, selvaggio ceruo Sminderar se stesso à quella guisa scorse, Che già vedutto hauea squarciar inanzi Benauile fere. Epist.19.
ATTILA. Rè degli Vnni, huomo auidissimo d'impero, e sitibondo di sangue humano.
Crudo. Gual. Non la cittade, ch'al furor cadendo Del crudo Attila impugno al fin confuse Di vari Asili vn Mondo almo, e nouello. D. Sett.5.
Fello. Tass. Ben si conosce al volto Attila il fello, Che con occhi di drago par che guati. Liber.17. 69.
Fiero. Stroz. Atti, che'l guado mentò poi volte Nel furor de la rissa Attila il fiero, Ma perigliofo tuttiquell'o, e infido. Ven.7.18.
Flagello del Cielo. Mast. Il flagello del Cielo Attila fero Vuol tragittar l'essercito minaro. Tass.7. 64.
Flagello Vnghero. Stroz. Quiui non hauto al bel viaggio intoppi Da l'Vnghero flagel ritenuta alcuna. Ven.7. 40.
Goto fino. Tass. Poscia quando ripassa il varco noto A gl'insulti d'Honoria il fero Goto. Liber.17. 07.
Idolatra barbaro. Stroz. Ella di senno prima, e di ragione Il barbaro Idolatra alletta, e prega. Ven.1. 12.
Rè degli Vnni. Stroz. Tu sol frà tanti, ò santo Heroe, diseomi Dal Rè degli Vnni il machinato male. Ven.7. 1.
Regnator dell'Aquilone. Tass. Mostraga poi scorsi, che s'oppone A l'Vnno regnator de l'Aquilone. Liber.17. 68.
Tiranno Vnghero. Stroz. Che feroc, ch'ella con celeste inganno Chiama à l'impero l'Vnghero Tiranno. Ven.1. 8.
Signor degli Vnni. Stroz. Canto l'arme, e l'ardir, canto il Guerriero, Che dal fatal de gli Vnni empio Signore Saluò d'Esperia il già cadente impero, Spento d'Honoria il mal cadduco ardore. Ven.1. 1.
Vnno malvaggio. Stroz. Le nostre mura hà già l'Vnno malvagio (Disse'gli) d'vn suo intero assio recinte. Ven.3. 9
ATTIONE. operatione.
Animosa. Tesau. A lei dolendo di piacersi freddo D'attioni animose spettatore. Tor.
Funebre. Valuas. Vieta per bando ogni attion funebre, Che gli possa recar nouo fauore. Tebai.3. 17.
Funesta. Mar. Onde l'assalito lor, che durò poco Si terminò con attion funesta.
Ponderata. Gatt. L'attioni di lei fur magne, e sole, Pur così ponderate, e senza menda, Che Momo con le sue critiche scole Sofismo non haurà, che la riprenda. Scot.1. 8.
ATTO. attione, operatione, gesto, costume, maniera.
Acerbo. Petr. Nè però che con atti acerbi, e rei Del mio ben pianga, e del mio pianger rida. Son.142.
Adorno. Mole. Io gli atti pur del mio bel Sole adorni Forz' è ch'à membrar torni. Canz.1.
Altero. Tass. Sorge, e si volge al Rè da la sua sede Con atto infiero altero, e riuerente. Liber.17. 42.
Ammirando. Pst. Morto è Camillo, ed hor frà l'alme diue, Poiche ben visse, e fece atti ammirandi, Degni d'immortal lode, e memorandi, Vien, ch'à l'eternità poggi, ed arriue. Son.
Amoreuole. Ar. E con atto amoreuole, e cortese Non senza spargere lagrime baciollo. Fur.21. 66.
Amoroso. Tass. E in lei trapassa peregrina, ascosi Mirano i duo Guerrier gli atti amorosi. Liber.16. 19.
Anhelante. Bracc. Quei begli occhi à mirar, che il sonno vela, Pende in atto anhelante, e non anhela. Vrb.11. 70.
Argento. Egid. Il qual con atto argento, e assai gentile Si oppose al varco del bel loco ameno. Cacc.Ant.
Arrogante. Cell. Non sia tanto superbo, atto arrogante Veritate essaltar, cui l'odio preme. V.
Aspro. Moron. Chiudon la porta, & ei da se la caccia Con atti asprissimi, sdegnosi, aspri, e villani. 2. Sacr. Innen.4.
Atroce. Tass. Quando giunse, e mirolla il caualliero Tutto vicina à la sua estrema sorte, Già composta il in atto atroce, e fiero, Già tinta in viso di pallor di morte. Liber.20. 127.
Attonito. Anguill. Et in quest'atto attonito parlando Vn tempo con le labra aperte resta. Metam.5. 47.
Audace. Mar. Così del Mondo trionfando cui Barbaro mandieri, e in atti audaci Altrui morte minacci, e vita dai. Lir. Am. Son.31.
Baldanzoso. Mar. Nè con più baldanzosi atti gentili Il famoso Arione in Thebe corse.
Barbaresco. Moron. I sdegni suoi tanto auanzar, ch'à vn tratto A gli atti scorse barbareschi, e schiui. 1.Sacr. Innen.4.
Barbaro. Cebà. Dinanzi à l'atto barbaro, e crudele Andromache rimast trà viua, e morta. Est.8. 116.
Bello. Remig. Ch'à gli occhi d'vn'amante ogn'atto è bello, C'huomo, o donna gentile amata faccia. Epist.4.
Bieco. Anguill. Per venir à quegli atti insani, e biechi Per scorrere la scruta insani, e ciechi. Metam.3. 113.
Brauo. Mar. Ma diritta hom si fa vista La doue in brauo, e formidabil atto, E in augusta sembianza L'vltimo Carlo il forte scudo imbraccia. Epit.2.
Bruno. Dant. Molti altri mi mostrò ad vno, ad vno, E del nomar parean tutti contenti, Sì ch'io però non vidi vn atto bruno. Purg.24.
Clemente. Bracc. Et ei con atti placidi, e clementi Par m'affida benigno, e mi conforta. Rocc.4. 58.
Codardo. Cebà. Io ch'altra ingiuria forse hauerei portata, Sopportar non potei l'atto codardo. Est.4. 66.
Contrafatto. Valuas. Grida, si torce, & hà la voce, e gli atti Sopra natura fieri, e contrafatti. Tebai.10. 49.
Cortese. Ar. Del cortese atto assai si marauiglia, Ch'vsato hà la Donzella à Serpentino. Fur.31. 65.
Crucioso. Cebà. Sol l'empio cortegian non fè, nè disse Parola, od atto alcun, se non crucioso. Est.16. 147.
Crudele. Ar. Spiacque à Zerbin l'atto crudele, e strano, Tanto più che del colpo il giouinetto Vide cader sì sbigottito, e smorto, Che in tutto giudicò, che fusse morto. Fur.19. 13.
Crudelissimo. Tass. Mà il mutito Tancredi allhor non bada, Che l'atto crudelissimo gli spiace. Liber.6. 36.
Crudo. Mar. Fiero, l'atto è sì crudo, e sì nefando, Che l'occhio il prende à schiuo. Galer. Tassol.
Desperando. Gatt. L'atto sì desperando, & inhumano Del barbaro crudel tanto abbhorò La madre allhor, che da spietata mano Il cor si sente trar dal petto fuora. Adol.13. 34.
Digratiole. Tass. E mostrar sì, con gratia tal gli accoglie, Ch'atto digratiol mai sia non teglie. Ti.4. 21.
Dimesso. Tass. Mostra la quinta stanza timor immenso La man tenendo in cuesto atto dimesso. Rinal.4. 15.
Discortese. Ar. Io non parlo di questi, nè di tanti Altri lor discortesi, e crudeli atti. Fur.36. 5.
Disdegnoso. Tass. E ben ne gli atti disdegnosi apriro, Quanto à ciascun questa proposta annoi. Liber.2. 80.
Dispettoso. Tass. Indi con dispettoso atto superbo Sourà il caduto caualier fauella. Liber.6. 72.
Diuoto. Campeg. Sourà il sasso (à la tomba il guardo volto) In atto pietoso dolce, e diuoto. Lagr.16. 5.
Doglioso. Anguill. Et altri, & altri ne venuero altronde Per far quell'atto frà doglioso, e lieto. Metam.1. 157.
Dolce. Tass. E far con gli atti dolci, e col bel viso Più che con l'arti lor Circe, o Medea. Liber.4. 86.
Dolcissimo. Tass. E detto Amor, doue più freddo ei dorme Hauran gli atti dolcissimi, e i sembianti. Liber.5. 63.
Dubbio. Tass. Come sentissi tal, ristette in atto D'huom, che frà due sia dubbio, e in se discorre. Liber.9. 98.
Eccelso. Vd. Apollo per quell'atto eccelso, e raro Ti loda anch'ei per lo più degno arciero. Er.9. 141.
Empio. Ar. Che troppo empio, e crudel atto li parse, Ancora che per lui fatto l'hauesse. Fur.6. 8.
Essecrabile. Chiabr. A l'essecrabil atto ogni essempio Apre le luci di più viuer schiue. Amed.9.
Fastoso. Brun. Il dorso di destrier candido al vento Preme in atto fastoso. 1. Selu. Paneg.2.
Feroce. Tass. E'l disse in atto sì feroce, & empio, Che parue aprir di Giano il chiuso tempio. Liber.2. 90.
Festoso. Chiabr. Gli atti festosi ogni pastore secondi. Vol.4. Grad.
Fiero. Tass. L'atto fiero, e'l parlar tutti commosse A chiamar guerra in vn concorde grido. Liber.2. 90.
Flebile. Tass. Poi soleuolle rugiadose, e disse Accompagnando i flebil atti al pianto. Liber.4. 70.
Formidabile. Tronf. E in atto formidabile, e tremendo Rotando in se stesso, il morto fremo. Cell.4. 61.
Fulminante. Brun. Lascia dunque, deh lascia, O mio vago diletto, Il pensier di vedermi In atto fulminante. Epist.Heroi.1.13.
Fumante. Brun. Così tu m'guardo altero, Ch'à talhor vago vaneggiar atto fumante Cò'porga lusinghier, sempre lasciuo. Ven Terr.Od.4.
Grande. Tass. E in atto sì gentil languir tremanti Gli occhi, e cader su'l tergo il collo mira. Liber.9. 86.
Gratioso. Anguill. Con le Nereidi v'è la madre Dori Ritratta in atti gratiosi, e belli. Metam.2. 14.

Graue. Bemb. Mira ne gli atti insieme e dolci, e graui Qual anima purga à ogni falsezza il gusto. Ginnas.
Guerriero. Tronf. Contra i Latini ... Alteo, e spira, Benche morto, atti guerrieri. Coll.6.11.
Honesto. Petr. Quanto s'ornaro gli atti honesti, e cari. Son.130.
Horrendo. Anguill. Contra lo sposo mio si pien di sdegno Sarà pieno d'ogni atto horrendo, e crudo. Metam.6.375.
Humile. Cas. Qui pria soauemente il tuo volto I diuini pronunciò in atto humile ... da gli Dei fauore, e pace. Son.3.
Ignobile. Anguill. Ma non permette vn tanto ignobil atto La sua virtute, e ... Metam.7.74.
Immondo. Anguill. Ogni infame pensier, ogni atto immondo Entro ne' crudi petti de' mortali. Metam.1.36.
Impatiente. Mar. Mosso frenaro dal gran Duca Franco Roderic in atto impatiente il morso. Temp.48.
Imprudente. Anguill. Hor come vide quell'atto imprudente, Non pote ne le donne hauer più fede. Metam.10.109.
Impudico. Brac. Che da l'atto impudico ocio non serba, Ma sol per honestà si mostra acerba. Rocc.4.76.
Incomparabile. Ar. A l'atto incomparabile, e stupendo Del Cielo il Creator più gli occhi volse. Fur.10.48.
Incomposto. Chiabr. Barbara i denti, & incomposta ei faccia, E con atti incomposti, e con sembiante ... Fir.6.
Indegno. Anguill. Mi di goderla in ogni modo intende, Se ben di quella fatto ogni atto indegno. Metam.6.179.
Infame. Anguill. Ma a voler fare vn atto infame, & empio, Da quel, che fan gli Dei già non s'impari. Metam.9.161.
Ingrato. Ar. E la donna accusata di quell'atto Ingrato, e disonesto, che rendeto la ricompensa hauea del suo ... Fur.1.7.
Inhonesto. Anguill. Che senza farsi il Re de gli honori sposi Volle seco tentar gli atti inhonesti. Metam.9.137.
Inhumano. Ar. Tutti gli atti crudeli, & inhumani, Ch'vsasse mai Tartaro, o Turco, o Moro. Fur.36.3.
Infame. Anguill. Deposto il pudico ... il regio honor Si danno in preda a ogni atto indegno, e infame. Metam.8.172.
Insolito. Vir. E di fierezza con insolito atto Soccar innanzi à gli occhi miei ... La moglie, il padre, e'l figlio, e qual estremo ... nel comun sangue vnito? En.2.154.
Isfrenato. Bocc. E poi con atti acerbi & inhumani ... Proserpina, e con essa Fuggir à i regni di ... Vis.Am.20.
Lagrimoso. Capod. Deh hor ti stringa il mio graue dolore, Le voci d'atti lagrimosi piene, A purgar il tuo caro, e sommo bene, Che ... Son.1.
Languido. Tass. Gli atti languidi, e ... A temprar il mio duol pietoso venne. Bosch.egl.4.
Lasciuo. Tass. Tu prima, Honor, velasti La fonte de i diletti, Tu i dolci atti lasciui Fessi ritrosi, e schiui. Amint. Ch.1.
Legitimo. Tass. Vuoi ch'io pugni, o come? e come questo Atto sarà legitimo, & honesto? Liber.14.11.
Lieto. Molz. Ne belle donne, ch'Amor punge, o delle Bassi in atto guardar lieto, e diuino. Son.19.
Lusinghieuole. Brac. E in atto lusinghieuole, e lasciuo Cosi fauella à la mia pena il riso. Stanz.
Maestreuole. Tronf. Lieto ver Roma in maestreuol atto Varca de l'aria il nobile sentiero. Coll.11.3.
Maestreuole. Tronf. V'ha Celestin, che da le selue tratto Lauora mano a grand' vffitio impiega, E'l gran soglio in maestreuol atto L'altro ad vn cenno disgiongnera, e lega. Coll.18.12.
Magnanimo. Tass. Ma ne gli atti magnanimi si sforzi, Ch'assai sarà, benche non tronchi, e dica. Liber.18.4.
Maligno. Ar. E vede quanto la risposta nieghi, Che fatà discortese atto, e maligno. Fur.46.53.
Mansueto. Var. Il foco, che m'ardea tacito, e cheto Scopersi in atto humile, e mansueto. Son.7.
Mesto. Mar. Trabboccato di vezzi Colei che'l terzo Ciel gouerna, e muoue, I gli si incontro in flebil atto, e mesto. Epit.1.
Militare. Tass. Cosi tutta di ferro intorno splende, E in atto militar se ne la dorna. Liber.6.92.
Minacciante. Tass. E' sorna, che fa visto in volto crudo, Et in atto feroce, e minacciante. Liber.8.84.
Minaccieuole. Tass. Tien sù la spada mentre ei si fauella La sua destra in minaccieuol atto. Liber.16.32.
Minaccioso. Imper. Hauea la Ninfa quietata, e à torto Di fierezza armata, in quel ... Cosi ch'atto minaccioso disse. Rest.5.
Mirabile. Guar. Con questo atto mirabile, e stupendo L'ira del Ciel si placa. Past.5.6.
Miserabile. Tass. Prendergli cerca albor la destra, e'l manto, Miserabile in atto, & al tarmato ... Conq.15.53.
Modesto. Tass. E mostrar da pensosi lumi volse, Che dolcemente atto modesto inchina. Liber.4.43.
Molle. Celia. Studia gli atti più molli, e più lasciui, Che possin penetrar pungendo i cori. Ell.5.7.
Natiuo. Tass. Ma in questo ... sorrise, e sfauillando Vn cotal atto suo natiuo vscio. Liber.19.79.
Nefando. Gar. La Regina del Mondo à tal fierezza, Ad atti si nefandi, e si ferali Prouò al mastino con tanta amarezza, Che morte men crudel stocca gli strali. Adelol.1.30.
Negletto. Bol. Se le man sono vsate del gran Mondo A vn atto si negletto sottomesse? Atto negletto no, ch'vn piede immondo In questo ... Hum. lib.5.
Nobile. Ar. Il nobil atto, e di splendor non tacque La vaga fama, e diuulgollo in breue. Fur.44.93.
Orgoglioso. Tass. Ne quegli atti orgogliosi ella s'infigni. r.Am. Canz.7.
Osceno. Anguill. E volendo scusar la carnal salma, Ch'à forza venne à gli atti osceni, e rei. Metam.6.362.
Pacifico. Tass. Ogni atto lor pacifico dimostra, Che vengon come amici al Capitano. Liber.2.57.
Pellegrino. Cardin. E i mouimenti, e gli atti pellegrini Che veder, fanno ch'in voi, già mai non fecero. 2. Son.1.
Perfido. Mar. Nulla da l'atto perfido, e maligno Valsero à distornar l'iniqua mano. Temp.190.
Piano. Petr. Già preso ardir con le mie fide scorte D'assalir con parole honeste accorte La mia nemica in atto humile, e piano. Son.138.
Pietoso. Molz. Dolce, soaue, atto pietoso, e humile, Che del mio male accorto Mi si dolente dal mio duol gioire. Canz.1.
Placidissimo. Tronf. E ne'l mar, ch'ogni piacer diuora, Mostra di calma placidissimi atti. Coll.17.23.
Placido. Tass. Manifesto ... Villa con atto placido, e cortese. Liber.11.30.
Preclaro. Anguill. Vi parrà atto di voi preclaro, e degno, Ch'habbia vn fanciullo inerme à torci il regno? Metam.3.229.
Profano. Anguill. Se le vesti la Frigia ... In Thebe fe l'atto profano, e indegno. Metam.6.171.
Puro. Cec. E i miei puri, e volti atti fraudolenti Hor son, perfida donna, hor son scoperti. Rim.Son.61.
Rigido. Celia. Rigido siede, e disdegnoso in atto Il Rè di Persia in capo à l'aurea sala. Ell.12.5.
Rimesso. Car. Alborgli occhi, e la destra Alzando in atto humilmente rimesso, E supplicante, disse, ho meritato Questa fortuna, e tu segui la tua. En.12.
Ritroso. Brac. Indi con vn suo dolce atto natio, Ritroso per scherzo, ... soggiunse, Tu meco burli, e'l pargoletto mio Fuggitiuo, e smarrito erra da lunge. Stanz.
Ritroso. Tronf. Sola mostra la Maga atto ritroso, Nè prende à grado d'hoste amenità il messo. Coll.15.14.
Riuerente. Ar. Indi a Marfisa riuerente in atto Si volta, e quel messaggio le dimostra. Fur.26.51.
Saggio. Petr. Cosi pensosa in atto humile, e saggio S'assise, e seder fecemi in vna riua. Tr.Mort.2.
Santo. Petr. Poi la vidi in vn carro triomfale, E Laura mia con suoi santi atti schiui. Son.190.
Scandaloso. Gaz. E volando n'andrà per tutto il grido De l'atto scandaloso, e sconueneuole. Adelol.7.37.
Schiuo. Molz. Coprir gigli, ligustri, oro, ostro, e neue, E far con atti schiui a se stesso ombra. Son.36.
Sdegnoso. Mar. Poiche con atti si sdegnosi, e schiui Inaspettato, e repentino armai.
Senile. Petr. Quella che il suo Signor con breue chioma Va seguendo, in Pirrio fu Reina, Hor con atto senil se stessa doma. Tr.Am.3.
Soaue. Petr. Ma gli spiriti miei s'agghiaccian poi Ch'i' veggio al dipartir gli atti soaui Torcer da me le mie fatali stelle. Son.15.
Sprezzante. Mar. Quelli in atto sprezzante albor da banda Per giostrar sù le mosse vn tronco affetta.
Strano. Brac. Ritrae l'amante à l'atto acerbo, e strano Qual semplice fanciul, che in verde prato Ad vn candido fior stende la mano Per trar da si bel seggio il petto ornato. Rocc.4.75.
Superbo. Anguill. Per tutto questo infingeuo atto, e superbo Nacque sol d'vn orgoglio, e d'vn fume. Metam.1.56.
Supplicheuole. Tass. Prendergli cerca albor la destra, o'l manto Supplicheuole in atto, & ei s'arretra. Liber.16.50.
Tardo. Petr. E con l'andar, e col soaue sguardo S'accordan le dolcissime parole, E l'atto mansueto, humile, e tardo. Son.123.
Tiranno. Tronf. Fuggi per lungo incognito sentiero I falsi di Galeno atti tiranni. Coll.1.71.
Tremante. Tass. In atto supplicheuole, e tremante Disse, tu puoi à i miei languidi lumi Leuare il caro obietto. Bosch.egl.4.
Tristo. Petr. Sol mancò il modo, e mentre in atti tristi Volci mostrarmi quel, ch'io volea sempre, Il tuo cor chiuso à tutto il Mondo apristi. Tr.Mor.2.

Vago.

Vago. Pet. Cosi caddi à la rete, e qui m'han colto Gli atti vaghi, e l'angeliche parole. Son. 149.

Vergognoso. Guar. D'atto sì vergognoso, e sì nefando Molto s'addoglia la celeste Dina. Addol. 19. 21.

Vezzoso. Bran. Chi non ferisce vn volto, oue ritratto Splenda vn vezzo real, vezzoso vn atto? Ven. Terr. Misc.

Vile. Ar. Stà le par atto vile infanguinarsi D'vn huom senz'arme, e di sì ignobil sorte. Fur. 4. 14.

Villano. Guar. Amor non è cagion d'atto villano. Past. 5. 5.

Vituperoso. Ar. Se pare al Re vituperoso l'atto Lo crederete, e ben senza ch'io 'l giuri. Fur. 28. 44.

Vitace. Tass. E in atto di morir lieto, e viuace Dir parea: s'apre il Cielo, io vado in pace. Liber. 12. 68.

Auanzo. il rimanente, restante, residuo.

Acerbo. Trons. Riconduceua il capitano estimo Acerbo auanzo di semente infame. Coll. 13. 41.

Caro. Bras. Pace à voi, cari auanzi, e spoglie amate, Quelle, che voi, morendo, à me più deste. Pregò à voi, belle membra, ossa honorate. Epist. Heroi. 1. 23.

Confuso. Brign. Et ei par vince, appar più bel, che stanno Frà quei confusi, e lacerati auanzi. Giorn. 6.

Disfatto. Brac. Così trouò del suo perduto naue Disfatto auanzo à la crudel tempesta. Croc. 4. 17.

Fedele. Malm. Di questi già confuauero largamente Auanzi miserabili, e fedeli. Del. Lett.

Feroce. Stroz. E ben di pensar, e di vittoria degno Haver gli par vinti sì feroci auanzi. Ven. 16. 85.

Fetido. Cap. A ricercar quella caliginosa horrida, e senza Fetido auanzo di spogliato stelo. Cleop. 13. 1.

Flebile. Trons. Intanto il mar, che più crescea sonante Trabalzandosi intanto vn picciol legno, Ch'errante à sorte fuora 'l sin spumante Flebil auanzo de l'ondoso regno. Coll. 9. 60.

Funesto. Campeg. O dal mio dolce figlio, ò di me stesso Auanzi miserabili, e funesti. Lagr. 10. 11.

Generoso. Trons. De' tuoi primari auanzo generoso Sol tu restasti immolato, e smarrito. Coll. 6. 26.

Glorioso. Mar. E largo à lor mi fora Di quanti sono, e quanti Sanguinosi conforti Degni reliquie, e gloriosi auanzi. Lett. 2.

Grande. Tesi. Forse, tu forse à piè de l'Auentino, O del Celio hor s'aggiri, ini tra l'herbe Cercando i grandi auanzi, e le superbe Reliquie vai de lo splendor Latino. Lir. 10.

Indegno. Fed. E sottopose al giogo loro acerbo L'auanzo indegno de la gente fella. Appi.

Infame. Tesi. Scelerate reliquie, auanzo infame Di quanti mai ò Barbari ladroni Predar l'Europa o Saracini, o Mori. Stanz.

Infelice. Cap. Queste (à voi parisce (infelici auanzi De le ricchezze mie) giunte non vili. Cleop. 4. 4.

Lacrimoso. Imper. Che da quelle ruine à terra sparte, Da quelli miserandi lagrimosi auanzi, Da quella ancorche impouerita mole, Agevole ti fia l'immaginarti, E quasi à l'occhio chiaramente pinta Riconoscer la sua figura estinta. Rull. 4.

Lacrimoso. Imper. Scuotere il picciol petto, e spettacchiarsi Co' i replicati colpi lor, di quello Auanzo humil del lor pel ricciolino. Rull. 2.

Lacerato. Tesi. Sol con publica assistenza Stassi colei de la città mirando L'arse reliquie, e i lacerati auanzi. Lir. 31.

Lacero. Mar. Diuoto del volgo, e quasi in scoglio alpino Lacero auanzo di selvestro pino. Galer. Rim.

Mesto. Grill. E trionfante in Campidoglio il mira Roma suor de la comba, e de' suoi mesti Auanzi, al Sol, che l'aurea tromba inspira. Prop. Mar.

Miserabile. Cap. Quel che d'Antonio resta Miserabile auanzo, e fù di questo Venere dolce fatica, e nobil pondo. Cleop. 1. 1.

Miserando. Tesi. Del magnanimo Elegino l'ante' antica fede al pellegrino ancora De l'arso Amore i miserandi auanzi. Lir. 30.

Misero. Grill. A te ricorro sol, se sola rimase Misero auanzo à la miseria estrema. 1. Madr. 35.

Pouero. Cap. Il tardo pentimento De la sua lealtà souerano acquisto, Solo, e pouero auanzo Di quanto ella pagnarsi Ne la malitia de l'Amor altro Guadagno per molt'anni. Idil. 8.

Pretioso. Imper. Auanzi pretiosi intorno à terra Cadon dal suo bel crin fiori imperlati, Ond' ella tanto stasse honor de i prati, Apre qui giù, quanto là su ne serra. Cas. 1. 55.

Sfortunato. Imper. E le porpore, e l'hafte, e le corone Di gente cinta sfortunato auanzo. Rull. 2.

Venerando. Mar. Raccolti mirò i venerandi auanzi Del sacro corpo, e l'anima diletta Al sommo Creator si rappresenta. Trib. 7. 97.

Vile. Mar. Di poca pane à le mendiche porte Mendicar vili auanzi altri si veda. Temp. 198.

Auaritia. stre di robba, amore disordinato di ricchezze.

Affannosa. Brac. Sul Celio monte i guerrier suoi raccoglie L'affannosa auaritia al sangue, à i panni, Frutte, e vecchie iniustizie al vento sciogliè, Suonan le trombe sue stridi carmi. Vrb. 1. 60.

Anhelante. Moron. Tù l'auaritia sei sempre anhelante D'oro, e d'argento. 1. Satr. Inuett. 2.

Brutta. Campeg. Stanchi color, non fatij, e 'l crudo core Lor punge acerbamente il mortal angue De la brutta auaritia. Lagr. 6. 13.

Cieca. L. Marc. E la cieca auaritia asconde, e preme Ogni desio d'honor, ch'era più degno. Stanz. Dale. 1.

Cupida. Anguill. Ne guida assai de l'huom cruda tenaica La cupida auaritia, e la fatica. Metam. 1. 321.

Cura auara. Brign. Stassi pure con voi vostra ricchezza, Auara cura tue giamai non stringe. Giorn. 7.

Empia. Ar. Se impronata rubia sol coloro, Che vi condusse empia auaritia, sete. Fur. 46. 136.

Essecrabile. Ar. O essecrabile auaritia, ò ingorda Fame d'hauere, io non mi marauiglio, Ch'ad alma vile, e d'altre macchie lorda Sì facilmente dar possi di piglio. Fur. 43. 1.

Fame essecrabile. Car. Ahi de l'oro empia, & essecrabil fame, E che per te non osa, e che non tenta Questa humana ingordigia? En. 3.

Fame ingorda. Guar. Cosa sì venerabile, o sì santa, O sì giusta esser può, ch'à quella vasta Cupidigia d'honori, à quella ingorda Fame d'hauere, inuiolabil sia. Past. 5. 41.

Infame. Ghel. Quando in mar lo sommerse à capo chino Per infame auaritia vn fiero ucciso. Ros. 13. 48.

Ingorda. Moron. E l'auaritia ingorda Mi spinse al mal, ti prodigo diuenni, Che l'empieta homicida in terra hò sparso. Mort. 2. 5.

Infana. Brac. Quando parla vn di lor, come lo tenta Stimolo frequente d'auaritia insana. Rocc. 13. 69.

Lorda. Campeg. Mà i congiurati, à cui ne l'empie brame Stà il rosso me de l'auaritia lorda. Lagr. 6. 10.

Morbo incurabile. Moron. Morbo incurabil sei per cui si volta A la sua sete ardente il fier desio, Mà dopo il bere hà maggior sete accesa. Mar senza lidi, onde di rado vscio Nauiga salno, e quei che restar morti Giacion sepolti nel'eterno oblio. Tirannide crudel, che sempre apporti Immortal danno à quei, c'hai per soggetti, E son le pene lor gli agi, e i conforti. 1. Satr. Inuett. 1.

Mostro auido. Brac. L'auido mostro auaritia il volto Mostra impresso di morte, e 'l sen di gelo. Vrb. 1. 61.

Oscura. Brac. E à la lasciuia insanguinata, e rossa Tien l'oscura auaritia il piè sul collo. Vrb. 5. 65.

Rabbiosa. Ghel. Oh rabbiosa auaritia, oh singolare Ministero di morte, e di tormento. Ros. 31. 117.

Radice &c. Magn. Mà tu sol d'ogni vitio Radice, e fonte d'ogni infame essempio Cieca auaritia, tu da pria formasti L'human tormento, e tu la via mostrasti D'accrescer anco il mar col nostro pianto. Canz.

Ria. Ar. E finalmente l'auaritia ria Mossi da doni, e da proferte ricche. Fur. 37. 90.

Sanguisuga. Ghel. E con l'vnghia crudel cacci da loro Sanguisuga feral l'anima, e l'oro. Ros. 32. 117.

Scilla vorace. Moron. Scilla vorace, ch'al suo seno accoglie Tant'acque, e l'assorbisce, e le diuora, Ne par, che mai sieno contenti, o sfoglie. Drago crudel, che la sua crescer indora, Mà sempre hai il ventre pien d'amaro tosco, E di stesso, & altrui tormenta, e accora. Accesa fiamma in folto arido bosco, Che sempre cresce. 1. Satr. Inuett. 1.

Sorda. Campeg. Io vidi allhor (da i regni Stigij fuore Visitata forse) l'auaritia sorda Tutta di sangue humano, e di sudore De le fatiche altrui bagnata, e lorda. Lagr. 6. 25.

Vile. Loca. Vedi colui, che nel tenace fango De l'auaritia vile immerso giace. Ne più dentro marcisce, e cole Il Creator, mà, scelerato, adora In ben chiusa arca sol l'argento, e l'oro, Quasi Nume diuino in sacro tempio. Taid. 1. 1.

Auaro. che hà vitio d'auaritia.

Ingordo. Anguill. Non han più tanto à cor gl'ingordi auari L'vtile, ò cercan sol fuggir quel danno. Metam. 7. 110.

Audacia. vitio d'ardir temerario.

Ardita. Mar. Onde l'audacia sua pur troppo ardita Sia con l'essempio d'Icaro punita.

Celebre. Valuas. E de l'audacia lor celebre, e degna Il gran principio s'interrompa, e cada. Tebal. 13. 41.

Curiosa. Benam. Dio sue color sol dal mirare esclusi, Cui curiosa audacia il ciglio aprio, Giungendo à veder Dio chi gli occhi hà chiusi. Sel. Son.

Debole. Valuas. Oue quest'arme, oue la guerra fora? Oue l'audacia tua debole, e fora? Tebal. 4. 91.

Fedele. Cebà. Fedele audacia al grande officio assunta, Seco se n'en-

s'estra, e gli s'assisse à tergo. Ess.11.29.
Figlia della follia, Mar. Deh non andar, doue l'audacia figlia De la follia ti guida, e ti consiglia.
Folle. Ar. Perche vo ne restar morti parecchi, C'hā gli altri dar di folle audacia specchi. Fur.10.18.
Importuna. Ceba. Rintuzzà al volgo ardente il mal coraggio, E l'importuna audacia arresta, e tarda. Est.15.5.
Ingegnosa. Ceba. Che con audacia ingegnosa, e rea La spada per la lingua esser hauea. Fur.1.45.
Intempestiua. Ceba. La notte, e'l minacciar de la tempesta Frenò del piè l'audacia intempestiua. Est.11.98.
Insensata. Ceba. Per riparar da lei la patria amata Scopre anch'ei d'audacia insensata. Est.9.17.
Scelerata. Dolc. O de la scelerata audacia preda Disertian de' soldati empi, e maluagi. Esg.1.1.
Sfacciata. Mar. Penfa al fin ricorrendo à le menzogne D'vna audacia sfacciata armar la fronte.
Stolta. Mar. Non è gran fatto, che l'audacia stolta Di questa Gara, che si mal borbotta L'alterezza gentil habbia interrotta.
Temeraria. Maur. E de l'audacia temeraria, e folle De gli habitanti suoi memoria fanno. Lab.8.59.
Auaritia. l'atto dell'vdire.
Secreta. Anguill. Vn vecchio secretario del consiglio Solo auditor al sì secreta chiuso. Metam.5.161.
Auellana. nocciuola.
Calda. Alam. Al mandorlo giocondo, al Noce ombroso, A la calda Auellana, che sciogliendo La sua gonna di fuor, si lascia aperta La lor maturità ch'è giunta à riua. Colt.5.
Auello. luogo doue si seppeliscono i morti, sepoltura.
Disparato. Tass. E riconosce il disparato auello, Oue drizzossi già colonna antica. Conq.11.6.
Famoso. Ald. Il candido del Pò musico Augello, Dal mar in sen, vedil poco rapio, Muse scriuete in sul famoso auello Son.
Illustre. Batt. Mira in quei fondi con rara, e celeste Arte contenti auelli illustri, e chiari. Scot.2.61.
Obscuro. Valuaf. Come a' padri lor priui di vita Turbate l'ombre, e come l'vna, e l'ossa Traheste fuor da gli obscuri auelli, E dati à fere, & a voraci augelli. Tabac.9.4.
Pietoso. Brun. Dunque dal Ciel pietoso hor non impetra Al suo pietoso auel pietosa pietra? Ven. Terr. Canz.15.
Pretioso. Mali. Stassi à sommar de' pretiosi auelli Sù i mausolei, ne gli obelischi, intorno Il bel ciglio funebre, ancor gemelli. Dat. Son.17.
Ricco. Bald. Che poi che tomba eresse La Reina di Caria al suo diletto, Per maggior zelo elesse Per le ceneri amate Quasi il più ricco auello, entro 'l suo petto. Rim. 1. Amor. Canz.12.
Auena. biada nota, Vena.
Scagliosa. Valuaf. Io non dirò di Diomede Trace, Ch'vsaua in vece di scagliosa auena A la fame de' suoi destrier vorace Di carne humana far lauta ogni cena. Caccia.4.167.
Auena. strumento musico.
Boscareccia. Tass. Ma suo, mentre ella piange, i suoi lamenti Rotti da vn chiaro suono, ch'à lei ne viene, Che sembra, & è di pastorali accenti Misto, e di boscareccie inculte auene. Liber.7.6.
Canora. Grap. Mà per l'effetto sol, Bruno conuiene Il nome à te, perche i più saggi oscuri, E mute fan le più canore auene. Ven. Pum. Son.112.
Dotta. Brun. Tu ch'emulando le più dotte auene, Talpa sembri de gli occhi à lo splendore, Et Argo à quel de' canni in Ippocrene. Ven. Pum. Son.58.
Harmoniosa. Bonar. Con musica di Fenice, e di Cefiso Tratti canture harmoniose auene. Lett.
Humile. Adim. Altrichè spetar non deue Cantor d'eccelsa tromba humile auena. Canz.
Lusinghiera. Brun. Cogli tu, se d'vn volto, hor ch'arde il core Canti i lor fine con lusinghiere auene Da i campi de la guerra il più bel fiore. Pall.
Seluaggia. Tess. Mentre cà l'herba assisa Giansa il rustico l'an seluaggie auene. Lin.12.
Sampognia. Alam. Prendasi pur le schiere trà i pastori Sampogne inculte, e semplicetto auene. Gir.Cort.1.
Sola. Remig. Le face maritali, e i dolci accenti Temprate al suon de le sonore auene Poi meste à me nia disusata congiõe, Che tromba funerale. Epist.12.
Siluestre. Pocop. A l'ombra marco, e co' i pastor più degni In festa al suono de le siluestri auene. Son.4.
Auerno. luogo in Campagna presso Baia, oue fingono i Poeti che fosse la porta dell'Inferno, e si prende anco per l'Inferno stesso.
Basso. Grat. Al sacrilego suon l'auerno si scote, E rimbomba Cocito, e 'l basso Auerno. Cleop.2.57.
Cieco. Bal. Cimoro Mago, i cui possenti carmi Han forza di far tratrar dal mie nocenti Dal cieco Auerno, e rinnouar gli spirti, Rotte del tempo, e de la morte l'armi. Pall.
Crudo. Scene. Al crudo Auerno andrai Se con la voce tua non mi discopri Del sacrificio i più secreti arcani. Edip.3.1.
Dolente. Senec. Pria si congiungeranno col mar le stelle, Con l'onda il foco, e col dolente Auerno Il Cielo, e con le tenebre la luce. Oltau.2.3.
Inhorridito. Brun. Puoi col sguardo saran vestire il Verno Di bei fiori d'April pompe adorne, E rasserenar l'inhorridito Auerno. Epist. Heroi.1.7.
Nero. Bottan. Il torbido Acheronte, e'l nero Auerno A i raggi rimbombano di Pluto. Vision.3.26.
Sozzo. Marzal. E' ver, ch'io son di terra huomo vile, e basso, Mà al tuo parer la terra ancor si move; E' ver, ch'io chiudo in petto vn cor di sasso, Mà più vn sasso al tuo morir spezzosse; Se stando in vita, io son di vita casso, Si sueglian anco i morti entro le fosse: Che più? s'io son di colpe vn sozzo Auerno, Tu visitasti al tuo morir l'Inferno. Stanz.
Tenebroso. Ascol. Ch'io ti mi haueo per graue odore à schermo Quel, ch'esce fuor del tenebroso Auerno. Stanz. Terza.
Tormentoso. Imper. E posso fare à i nostri viuenti D'vn tormentoso Auerno vn vero essempio. Rull.4.
Aufido. fiume di Puglia.
Sonante. Vna. Ne 'l Termin, che 'l sonante Aufido irriga, Nè quello, v' il Arcturo Alfeo s'accese. Pers.
Augellatto. picciolo augello.
Canoro. Tass. Sopra le verdi chiome di questo nouo Lauro, odite come, De' canori augelletti Altri scherzando van di ramo in ramo. Madr.
Dipinto. Poliz. Gli augelletti dipinti intra le foglie Fanno l'aere addolcir con noue rime. Giostr.1.
Garrulo. Tass. Dolce, canoro, e garrulo augelletto, Che cantando ten' vai sopra vn tetto. Madr.
Lasciuo. Amig. E i lasciui augelletti à paro à paro Van garrendo trà lor di fronde in fronde. 2. Gioc. Son.5.
Musico. Pers. I più degni augelletti Musici semidei, peregrini Heroi Lunge da gli altri augelli Fan quiui il nido loro. Idil.1.
Tenero. Tass. Come da nido teneri augelletti Qual hor son preda di rapaci augelli. Lagr.1.61.
Vago. Ar. Cantan fra' rami gli augelletti vaghi, Azurri, e bianchi, e verdi, e rossi, e gialli. Fur.34.49.
Augellino. augelletto.
Lasciuetto. Inc. Augellin lasciuetto, Loquace, e garruletto, Tu sa dolci, e mille accenti Dolce cantando, e l'Alba, e'l dì destando, E il sonno lusingando Rapir potesti il Cielo, e gli elementi. Madr.
Musico harmonioso. Imper. Musici harmoniosi intorno stanno Sospirando d'amor mille augellini, Che de i lor seni quei teneri amori Sanno cantar, che proferir non sanno. Cas.1.55.
Vago. Inc. Vago augellin, che saltellando vai Per solitarij rami si vezzosamente. Madr.
Augello. voce vsata da' Poeti per Vccello.
Aereo. Anguill. Come veggiam tal hor gli aerei augelli Da terra insieme vnirsi il volo alzare. Metam.13.316.
Affamato. Cam. Crudeli, rapaci, & affamati augelli, Lungi sia dal bel regno il vostro volo. Son.2.
Alato canoro. Mar. E volta al suo primier nido felice Tralle di canori alati chiaro stuolo. Lir. Lig. Son.10.
Amoroso. Cam. Nè mai voce si dolce, e si gentile S'vdì da canto d'amorosi augelli. Son.1.
Angelo della selua. Mar. Dolci à voi l'esche ogni hor, puri i musici sempre la terra in don: ben siete voi Angeli de la selua, e non augelli. Lir. Bosch. Son.2.
Arguto. Anguill. Per lo cantò ascoltar l'arguto augello A l'essilice Tutto al cor non rede. Metam.10.19.
Belua volante. Imper. S'altri alloggiano mai queste colline Son cacciator de le Volanti belue. Cas.4.93.
Cacciatore. Valuaf. Tu dunque ò nobil Cacciatore, che possi Di fare cinti i cacciatori augelli. Caccia.1.17.
Canoro. Ghel. Gorgheggiar note in singolar maniera D'eterna lode i più canori augelli. Rose.108.
Cantante volante. Cip. Nè sarà Filomena si dolce, e si canora, Se lo cantante il cantator volante. Idil.7.
Cantore alato. Mar. Stiamo ad vdir (la Dea di Pafo disse) De gli alati cantor le dolci gare.
Cantor seluaggio. Brun. Quando i cantor seluaggi, I puri de' boschi, i musici d'April, gli alati Orfei, Gli augelli amanti, e gai Hor sul labro d'vn fonte, Hor su le noue, e tenerelle fronde Di tenero arbuscello Cantan versi d'amore. 2. Selu. Canc.
Cittadino dell'aria. Bottan. Voi siete de la terra, e voi pennuti Cittadini dell'aria, alati augelli. Colola.85.

Coraz-

Coraggioso. Anguill. Vedeva augel per la superna sede Tanto veloce, coraggioso, e bello. Metam.12. 134.

Dipinto. Tass. Et hor ne quelle frondi, & hor en quelle Formar dolce harmonia dipinti augelli. [illegible] 85.

Dormiglioso. Bracc. Ma come quando i dormigliosi augelli Scossa la frasca, oue si stan fican, Credon ch'il giorno à risuegliar gli appelli Et [illegible] ne' prossimi habituri, verso il lume de' notturni [illegible] Con[illegible] van precipitosi, e scuri, Ma visto poi, che non è Sol, che splende, Ciascun s'arresta, e'l suo volar sospende. Bocc.14. 79.

Essercito volante. Inger. E di musico essercito volante, Onde la, ond'hora si cinge, et cinto intorno: [illegible] essercito canoro, Che sparge al Ciel, & i fior sparpono à i tronchi Di lor penne [illegible] lampi vinaci, Le sonore querele, i suoni loquaci. [illegible]

Famelico. Leon. Qual famelico augel, che spieghi i vanni Ratto, oue [illegible] il desiato cibo. Tass.4.12.

Famiglia alata. [illegible] la famiglia alata uscendo fuora Scioglie le voci à salutar l'Aurora. [illegible] 10. 70.

Feroce. Anguill. Et lo più natura augel forte, e rapace Con l'unghie [illegible] altro augel feroce e altera. Metam.11. 103.

Fugace. Valvas. [illegible] D'augei fugaci, o di [illegible] augelli Di qua di là per la cera conquista, [illegible] Tebai.5. 104.

Garrulo. Filic. Furon garruli augei [illegible] per l'Alba; e per la luce ch'[illegible] Spiegan ogni canoro accenti. Guar. Son.2.

Grifagno. Mar. Tu m'hai per il tuo cor, io cor non cura, Non sono augel grifagno, Che di [illegible], Nè voglio esser [illegible] Cun [illegible] nel petto. Sampo. [illegible]

Harmonioso. Bran. [illegible] garrulo [illegible]. Chi [illegible], Quanto è più [illegible], come è più chiaro, Canta al gar d'harmonioso augello. Agl.

Herbe piumate. Petr. I più [illegible] augelletti, Musici [illegible], [illegible], Lungi da gli altri augelli, Fan spesso il nido lor, quali [illegible] volanti il [illegible] concerto. Bals.

Impetuoso. Dant. A ti [illegible], & impetuoso augello, Che [illegible] augurio, e [illegible] Volando [illegible], e [illegible] al suo [illegible]. Son 10.

Incauto. Ar. Come l'incauto augel, che si ritroua In ragna, o in visco hauer dato di petto. Fur.15. 105.

Ingordo. Ar. Alluda come fra le sospinge, Contra gl'ingordi augelli il [illegible]. Fur.15. 121.

Leggiadro. Pet. Vidi [illegible] vn fior [illegible] Come [illegible] Augelli, [illegible] Pigliaua haueano molti leggiadri augelli. [illegible] 4.

Loquace. Tass. [illegible] i [illegible] Più che di [illegible] d'augei loquaci. Liber.14. 13.

Musa volante. Pard. [illegible] augelli Care muse volanti [illegible] Apollo [illegible]. Paris [illegible]. Canz.1.

Musico. Brac. Quel [illegible] augelli il canto, e'l volo Dolcemente [illegible], Tempran l'estate, e fra quel Fresche, e queste [illegible] celeste. [illegible] 19.1.

Musico selvaggio. Petr. [illegible] Al bosco addormentato Con [illegible] Della tra frondi, e fronde [illegible] De' musici seluaggi A salutar dal Sol i primi raggi. [illegible] 1.2.

Oscuro. Bern. [illegible] augello di piuma oscuro, [illegible] Ambrosi [illegible] per lo Ciel canoro, e bianco. Canz.16.

Paradiso. [illegible] di paradiso, e [illegible] Augel, ogni [illegible] candido, e [illegible]. Pit. Chia.

Palustre. Car. [illegible] volando [illegible] De' più canori [illegible] palustri augelli. [illegible]

Pennuto. Tass. Ma [illegible] al Ciel prouoca, e leggiere Come pennuti augelli [illegible]. Liber.13. 72.

Peregrino. Inger. Per [illegible] da volar qui, qui [illegible] Gli augei peregrini poco [illegible]. [illegible] 13.

Piano. Tass. E [illegible] augelli nel'obblio profondo Sotto il silentio de' secreti horrori, Sopiti già [illegible], e raddolciano i cori. Liber.1. 56.

Piume canora. Petr. [illegible] la piuma canora Di [illegible] Di [illegible] Od.13.

Poeti alati. Mar. Mille [illegible], e mille [illegible] Poeti alati, e musici [illegible], Che con rime amorose à volta à volta, e con [illegible] Intrecciando [illegible] per la [illegible] Di lasciua harmonia dolce mistura.

Popolo alato. Bran. Sempre il popolo alato [illegible] Si diporta [illegible] Del [illegible]. [illegible] Cleop.

Popolo volante. Mar. Che van degni cangiati in altro augello, Peroche tutto il popolo volante Più magnanimo alcun non hà di quello.

Pugnace. Valvas. Di mansueto far l'augel pugnace, Che con gli humili augei non hà mai pace. Cacc.1.8.

Rapace. Anguill. Gli augei rapaci, & vil i [illegible] preda Dal nascer han [illegible] il medesimo ricordo. Metam.7. 101.

Sanguinoso. Anguill. Al [illegible] lo sanguinoso augello, [illegible] al maggior Dio [illegible]. Metam.8. 321.

Sempiterno. Mar. O quanto là più volentier s'ascolta Di sempiterno augel voce gradita. Lin. Mor. Son.1.

Sincero. Bran. [illegible] il tuo nome; [illegible] Sij tu d'augel [illegible], e d'[illegible]. Ven. Tem. Pan. Virg.

Sonoro. Pulc. [illegible] fra queste frondi Cantano i loro amor [illegible] augelli. Stanz.

Solingo. Bend. Solingo augello, se piangendo vai La tua perduta dolce compagnia. Son.41.

Stridente. Grill. [illegible] rami augel stridente Garrir non s'ode, [illegible] V'han concenti, & armonie [illegible]. Rim. Son.31.

Sublime. Vin. [illegible] augel sublime il volo audace Spieghi del Tago oltre l'aurata arena, E [illegible] la [illegible] Fame [illegible] la [illegible] face. Son.

Tarpato. Guar. Tarpato, e roco augel, cigno, e colomba Hor per voi [illegible]. Son.91.

Torma volante. Valvas. [illegible] fugace, che dilleguar l'erme, E [illegible] più leggere [illegible], Congiuran contro le [illegible]. Cacc.1. 12.

Turba alata. Celio. Quivi la turba alata [illegible] le frondi Manda [illegible]. [illegible] 11. 42.

Turba volante. Petr. O [illegible], Ch'è la turba volanti [illegible], e l'harmonia de' canti. Od.14.

Vago. Tass. [illegible] par, ch'i vaghi augelli Sorgan al [illegible], A salutare il Sole, e [illegible] tarda Sorga à lodar, chi die suo [illegible] al Sole. Torna.3.

Veloce. Anguill. I più veloci augelli spuppa, e spenna, Che'l volo han più saldo, e più [illegible]. Metam.8. 158.

Vezzoso. Tass. Vezzosi augelli infra le verdi fronde Temprano à prona lasciuette note. Liber.16. 12.

Avgvre. che dichiara gli augurij.

Esperto. Valvas. Son l'[illegible], [illegible] l'esperto Augure, o presto, consultato amante. Tebai.7. 334.

Avgvrio. segno, inditio, o presagimento de la futura, che comunemente gli antichi lo prendeuano dal canto de gli vccelli.

Ascendente. Tass. Ma tu [illegible] Qual [illegible] che più di [illegible], Cali i non [illegible] augurij. [illegible] 31.

Almo. Valvas. Apollo con augurio almo, e felice A noi disegnò qui questa cittade. Tebai.5. 196.

Buono. Anguill. Allegro [illegible] il buono augurio io prendo, Che dal Ciel [illegible] il Re degli altri Dei. Metam.7. 225.

Certo. Guar. [illegible] far col sacrificio santo De la mia [illegible] l'augurio certo. Past.1. 4.

Chiaro. Car. [illegible] più chiari, e manifesti augurij Signor [illegible], o tu [illegible]. En.3.

Destro. Mol. [illegible] apparue Hespero fore, Con destri augurij su la verde sponda Del Tebro [illegible] in se [illegible] Sorte, che [illegible] il Ciel n'ardi l'honore. Son.7.

Fausto. Cors. Spieghi fra loro vn glorioso lauro, E porti lei compiuta vn Pico amabe, Augurio fausto al publico riposo. Gen.19.

Felice. Guar. Quanto esser può dal tuo perduto figlio La rimembranza à te felice augurio. Past.2.4.

Fortunato. Alcon. Spera meglio, buon vecchio, che ben parmi Trar dal tuo sogno fortunati augurij. Mort.4. 1.

Funesto. Guar. Son questi oltimè [illegible] funesti augurij Non più volanti, ne più intesi [illegible]. Adol.2. 37.

Grazioso. Morton. Ma ne l'opre si diceuano [illegible], e graziosi augurij. Mort.4. 1.

Graue. Trans. Quando più graue augurio in vn momento Rende gli animi [illegible]. Cast.13. 66.

Horrendo. Cicc. Oltimè, ch'augurio horrendo Quando al fanciullo [illegible] Dal materno alun [illegible], e catene Cedè à [illegible] il corpo [illegible]. Hadr. Cha.4.

Infausto. Car. Solo [illegible] per sinistro, e per infausto Non hebbe questo augurio. En.7.

Infelice. Remig. [illegible] (oltimè non fu Sacrificio alcun ne l'infelice augurio) Epil.7.

Lieto. Tass. Ch'allhor fusti [illegible], di quella guerra Lieti augurij prendendo, i quai [illegible]. Liber.3. 15.

Maligno. Dant. Tu sol maligno augurio, e garrir roco Volando [illegible], [illegible] il mio lascino giuoco. Son.11.

Malo. Ar. [illegible] l'arme, à cui Cambise Con malo augurio il

il popol suo commise. Fur.18. 42.

Malaugio. Mar. Tass. nè più ciò dir quando tu pàrti, Lunge da te così malaugurati augurii.

Nero. Dom. Terra perfido sogno, à i regni Stigi Onde partisti, e tocca i neri auguri; Perche par troppo il mio fermo affligi. 2. Son. 11.

Peggio. Anguill. Mà peggio augurio dirà quel, ch' ivi auuenne Quando la sposa entrò pria ne le piume. Metam. 10. 8.

Portentoso. Gatt. Di disusata historia il pensier segge Da sì funesti, e portentosi auguri. Addol. 3. 9

Propitio. Car. Tu rendi questo augurio, e questo giorno Tì propitio à i Frigi tuoi propitio, e lieto. En. 10.

Saldo. Tronf. E in saldo augurio à le fort' alme brama Perpetua à par de' secoli la fama. Cost. 15. 45.

Santo. Car. Ilio abbattuto, e la Nettunia Troia Desolata, e combusta; i santi auguri Spiando a' vari essigli, à varie terre Per ricouro di noi pensiando andammo. En. 3.

Sereno. Stigl. Da che augurio prendo io lieto, e sereno. Rim. lib. 1.

Sformato. Senec. Sia lungi pur sì sformato augurio. Edip. 4. 3.

Sinistro. Guar. Furon nel tempio humilmente vdite Di sìlvan, e volatori sinistri auguri, e spauentosi segni Nunci de l'ira sacra. Past. 4. 3.

Spauentoso. Car. Mà che sua sposa fosse auuersa fato, Varij portenti, e spauentosi auguri Facean contesa. En. 7.

Tragico. Mar. Di Cefalo la caccia empia, e funesta (Tragico augurio) è in quel lauor contesta.

Tristo. Anguill. Da i tristi auguri ohimè mi fù disdetto, S' hauessi hauuto il senno in poter mio. Metam. 9. 195.

Vano. Anguill. Albor saprai, ch' io son buono indouino, Ne errai questi augurij vani, e sciocchi. Metam. 5. 202.

Augusto. titolo degl' Imperatori, e si prende anco per gli stessi Imperatori.

Superbo. Grill. Tu ne' tuoi più augusti Beatissima il Cielo Albergh, ad onta de' superbi Augusti. 1. Madr. 171.

Auidità. desiderio grande.

Crudele. Mar. E de l'hostile auidità crudele Restar bersaglio, e diuenir rapina? Epit. 1.

Feruente. Bracc. Quando Argille mirò, la cui beltade Con tal feruente auidità li piacque. Vrb. 10. 57.

Hostile. Brun. E con fuga innocente il molle piede Volge à schernir l'auidità de hostile. Gioco. 6.

Immoderata. Bracc. Mancano forse à conquistar gl' Imperi, Se immoderata auidità v'andrà? Bocc. 10. 55.

Inquieta. Bracc. Lasso, dic' ei, ben fol tremò Natura L'oro Rè de' metalli, anzi de l'alme, Che l'inquieta auiditade il tuta Da le più cupe, e più sepolte salme. Vrb. 7. 19.

Penosa. Bracc. Tali son quei, che se ne stan sù l'erto Con sì penosa auidità di lode. Bocc. 5. 47.

Vituperosa. Bracc. L'auarizia detesta ella non mai, Vituperosa auidità de l'oro. Vrb. 7. 18.

Auiso. fama, credenza, disegno, pensiero, pensamento, considerazione, opinione.

Accorto. Anguill. Con vn' accorto auiso modo troua Che chiede à me di me medesimo noua. Metam. 7. 265.

Alterar. Grill. Al dolce sereno del tuo bel viso Frà pallore, e rossore, Quando hauesti dal Ciel l'altero auiso, Vergine bella, imparan d' esser rose Le rose de l'Aurora. 1. Madr. 215.

Amarissimo. Goz. O se veduto hauesse Quando le fù recato L'amarissimo auiso, Come pallida venne, Come si fece in fasso. Amig. 5. 4.

Benigno. Ghel. Il Creator sì con benigno auiso Dormir Adamo, e scuotere il sangue. Rosa. 15. 60.

Bugiardo. Inc. L'orecchie nostre a che bugiardi auisi Van sottoposti. Tebr. 5. 7.

Cauto. Mar. Mouesti il vago Adon con cauto auiso Prouido à l'arte, e non le tratta in fallo.

Cortese. Vd. Quando frà gli altri suoi cortesi auisi Mi disse, ch' io douea combattendo Prouar quanto valeua. En. 11. 12.

Crudele. Anguill. Che mercede il tuo crudel auiso, E di tornar non ti parche grauc. Metam. 3. 138.

Crudo. Anguill. Lucina in forma d'vna vecchia viene Per essequir di Giuno il crudo auiso. Metam. 9. 118.

Discreto. Ghel. I dessi spirti, e con discreto auiso, Che ne' scritti hauean dal gle, e di meglio. Ros. 5. 61.

Dispietato. Mar. E vergò quando il dispietato auiso Per l'orecchie passando al cor ti giunse. Temp. 212.

Dolce. Frosp. O dolce auiso, io ne son lieto, e certo, Han pensato i suoi passi il mio pensiero. Sol. 5. 2.

Duro. Tass. Altro risponde ai duro infausto auiso, Ch' Alda compenga le discordie sue. Rinal. 11. 24.

Empio. Anguill. La madre infuriata il guardo auuilla Nel volto con troppo empio auiso, Metam. 8. 367.

Fallace. Ghel. Vide conuien con non fallace auiso De quel popolo altier l'ira, e 'l furore. Ros. 25. 81.

Fedele. Anguill. Hor questo haurebbe l'Isola risposto A voi, cui volgo il mio fedele auiso. Metam. 10. 127.

Fello. Vd. A Giunturna portar l'auiso fello De la morte fatal del suo fratello. En. 12. 192.

Fero. Tass. Ben che molti vi sian, ch' al fero auiso Tinga di bianca pallidezza il viso. Liber. 2. 14.

Fido. Anguill. Sia qual si voglia il merto, io non rifiuto Di darti fido auiso, e certo aiuto. Metam. 10. 161.

Folle. Venier. Qual folle auiso ti mon por di coloro La tua difesa, i cui pensier s'è visto, Ch' intenti sempre à tua ruina sono? 1. Son. 14.

Fondato. Anguill. Mosso à pietà con ben fondato auiso A tre de' raggi suoi fà batter l'ali. Metam. 9. 145.

Fraterno. Fol. Tomo liberamente e da Giouanni, E da fraterni auisi castigata. Hum. lib. 9.

Funerale. Ghel. Tal si mostrò lo stuol mesto, e confuso Negro d'inferno al funerale auiso. Ros. 6. 89.

Giocondo. Chiabr. Che trascorrendo intorno e piano, e monte Spandea nouelle di giocondi auisi. Fir. 15.

Gratioso. Anguill. Con questo accento, e gratioso auiso Cerca d'impetrar gratia al morto figlio. Metam. 13. 102.

Horrido. Tronf. Ma poi ch' è spento il foco, e 'l tuon cessato, Non più teme di morte horrido auiso. Cost. 10. 6.

Inhabitato. Anguill. Del vitio, che fà donne le donzelle, Come ne danno inhabitato auiso Le maniere, l'andar, la lingua, e 'l viso. Metam. 2. 148.

Infausto. Ong. L'animo mi predice, Che messaggiero sei Di qualche auiso infausto, & infelice. Alc. 4. 3.

Lugubre. Bruu. Quinci leggendo, o Rè, ai amari inchiostri, A l'auiso lugubre alza la mente, E 'l valor, che si prode altrui dimostri. Epist. Heroi. 1. 8.

Manifesto. Anguill. Che quel parlar di manifesto auiso, Ch' lui potrà goder del suo Narciso. Metam. 3. 154.

Memorando. Achill. E per recargli i memorandi auisi D'vn suo figlio felice. Rim. Idill.

Menzognero. Bent. Di nostra morte il menzognero auiso, Di prudente accortezza ordito inganno. Carin. 4. 3.

Migliore. Anguill. Lo ringratiammo col migliore auiso, Che sen le nostre lingue, e 'l nostro viso. Metam. 5. 81.

Pietoso. C. Cam. Giunto non è che 'l suo pietoso auiso Gli tocca, e par ch' anco il dolor commune, Che s'hò perduto il padre habbia il consiglio. Agg. Tass. 1. 69.

Pouero. Ven. Ella già vincerammi, & me elessi, E i miei poueri auisi. Holab. 1. 5.

Prouidente. Bracc. O pur il Ciel con prouidente auiso Vuol che rimanga il suo velo ignoto. Vrb. 13. 27.

Prouido. Tass. Ma con prouido auiso al fin dispone, Ch' essi vn di loro s'algano à sua voglia. Liber. 5. 2.

Prudente. Anguill. Non potea Amor con più prudente auiso Mostrarne il suo valore, e 'l tuo bel viso. Metam. 1. 23.

Ridente. Ghel. con ridente auiso Rispose, e tinse di viola il viso. Ros. 10. 147.

Sagace. Ghel. Le scienze i modi, e con sagace auiso Gli fè strigar da quelle fasce il viso. Ros. 19. 26.

Saggio. Tass. Così gli parla il rigido Romito, E 'l buon Goffredo al saggio auiso approua. Liber. 11. 3.

Saldo. Mol. E fuor de l'ombra del mondano errore Il Ciel contempli con più saldo auiso. Son. 8.

Sano. Car. Ma Capi, e gli altri, al cui più sano auiso, O per insidie, o per sospetto (Qual unque fosse) hauean le Greche offerte, Volcano, o che del mar fosse nel fondo Precipitato, o che d'incendi hauesse Si consumasse. En. 2.

Scandaloso. Anguill. Speraua il corno guadagnarne, e merto Del vero dio, ma scandaloso auiso, Mà d'vn vero mortal ne fù coperto. Metam. 4. 125.

Sconsigliato. Imper. E consigliati le funestae, e i saggi Consigli vsan sconsigliati auisi, E dal consiglio, e dal lor ben dirui. Ruft. 6.

Sereno. Benam. E voglia il Ciel, che di sereno auiso Torniate à noi rapportatrici amiche. Past. Ern. 4. 1.

Sincero. Vd. Mà se fedel ne sieti, se prudente L'auiso mio, se buono, & sincero. En. 3. 98.

Spauentoso. Valuas. E i Greci, à fossi, ancor à Thebe andranno Dopo vn auiso spauentoso tanto? Tebai 3. 241.

Strano. Valuas. Perciò che strani auisi sì ragiona Hauer hoc diea spesso augelli, e fere. Tebai. 7. 125.

Tristo. Anguill. E con quel tristo auiso tra in quel punto Lo scacciato lor nuntio al porto giunto. Metam. 7. 168.

Vero-

Verace. Car. Cor'de la fama anni il verace auiso A l'orecchie d'[illegible] d'vn danno tale. Son.[illegible]
Viele. Valuaf. [illegible] quella di Triuolcimo poi viene A cui Cerere diè l'vil[illegible] auite. Tebaid.2.214.
AVLA. sala regale, ò di Prencipe.
Tempestata in [illegible]. Talhor ne l'aula tempestata in gemme (Opra del Mago del palaggio altero) [illegible] l'Ermine morbide, Sen' gìeu ella [illegible], & ei seuero. 2. Selu. [illegible]
AVO. padre del padre, ò della madre. Auoccellone, [illegible].
Altero. Tass. [illegible] penne Per lo Ciel di virtù volsi'gl'altieri, E se son le vostr' opre in [illegible] veri. Lir.15.
Eccelso. Anguill. Del [illegible] Duco la vera prole, Gli aui eccelsi di [illegible], e [illegible]. Metam.4.128.
Egregio. Tass. [illegible], ch'a lo splendor de gli aui egregi Di tua [illegible] [illegible] il raggio Al paterno retaggio Aurei [illegible] di gloria [illegible]. Lir.[illegible]
Famoso. Remig. Ch' [illegible] ancora [illegible] alcuni al Cielo, Merce de gli aui suoi famosi, e chiari. Epist.[illegible]
Generoso. Tass. Che gioua à l'huom [illegible] per anni, e lustri De gli aui generosi il sangue, e'l nome, E in lungo ordine, e certo [illegible], e degni i volti illustri, S'ei nobile, e pichor con [illegible] Apprende à i [illegible] de l'[illegible]? Lir.1[illegible]
Grande. Car. De l'[illegible] antico Cedro nel primo [illegible], [illegible] l'altro De' suoi grandi aui [illegible]. Son.2.
Illustre. Ar. [illegible] Ruggier, che fû di voi, E de' vostri aui illustri il [illegible]. Fur.[illegible]
Remoto. Autto. O [illegible] de gli aui miei remoti, [illegible] eletto à tal fatica, [illegible] li [illegible]. Cl. Son.1.
AVOLTOIO. vccello molto grande, simigliante all'aquila.
Affamato. Sann. Al fin [illegible] Prometeo colpe [illegible] A sostener la guerra D'auoltoi affamato, aspro, e rapace. Canz.6.
Aspro. Chiabr. [illegible] rimarrà sul lito Priuo de' piatti [illegible] Lungo pasto al digiuno d'aspro auoltoio. Amed.7.
Augello famelico. Mar. Il famelico augello, Che rode à Titio il core, Dal fiero, e crudo pasto [illegible], vago d'vdire A suo diporto il rostro. Samp.1.
Augello inferno. Tass. Quiui il rostro vorace [illegible] auidamente augello infame, Ch'ha in [illegible] pastura eterna [illegible]. Lir.3.
Bramoso. Celio. Che gli aprirà nel ventre suo vorace L'auoltoio bramoso, e'l [illegible] rapace. Ell.1.114.
Edace. Valuaf. Tu ne le [illegible] di Cocito Titio distendi à l'auoltoio edace. Tebaid.1.107.
Famelico. Car. Quiui [illegible] famelico auoltore, Che con l'adunco rostro al cor d'intorno Gli picchia, e rode. [illegible]
Insatiabile. Manila. [illegible] pendente Viuo [illegible] preda D'auoltor insatiabile, e vorace. Herc.1.1.
Perfido. Remm. [illegible] il pensier pensare, Quasi affamato, e perfido auoltore Mortal si rode [illegible] il core. Fall. Am.1.1.
Punitore di Titio. Impez. [illegible], il cui dal petto Coi [illegible] rapaci artigli [illegible] De [illegible] sua voglia il fiero augello Del punitor di Titio anco più [illegible]. Enst.4.
Sordido. Moron. [illegible] vn [illegible] agnello, Vn sordido auoltor pura colomba. [illegible].4.1.
Vago di rapine. Tessil. Il Caucaso ch'al vago di rapine Auoltoio porpora [illegible]. Coll.7.71.
AVORIO. dente dell'elefante.
Bianco. Ar. Forza è ch'a quel [illegible] ella disegna Qual e di [illegible] vn bianco auorio asperso. Furi.[illegible] 98.
Dente Indiano. Mar. [illegible] fregi sublimi, A i cui ricchi [illegible] La materia appellò dente Indiano, Scolpiro à fronte i primi [illegible], e [illegible]. Epit.1.
Elefantino. Bem. Mostra [illegible] il bel collo Quel collo sì quel [illegible], Ch'al più candido [illegible] De l'Apennin fa scorno, Cui [illegible] è l'alabastro oscuro, e [illegible], e'l bianco auorio elefantino, e ricco. 1. Selu. Panegi.1.
Fino. Mola. [illegible] à fido auorio schietto D'Africa, e [illegible]. Son.41.
Indico. Mar. [illegible] D'Indico auorio, e [illegible]. Tempi.130.
Puro. Chiab. [illegible] del puro auorio, e schietto Cominciaua à fiorir d'vn aureo pelo. Rosf.11.29.
Terso. Ar. Di terso auorio era la fronte lieta, Che lo spatio finia con giusta meta. Fur.7.11.
AVRA. venticello proprio dell'estate. Aria.
Alata. Ar. Et hora à la marina, & hora al monte Volgea la faccia à l'aure fresche, & alme. Fur.6.24.
Alpestre. Mole. E onde vscir [illegible] sì dolci note? Qual aura alpestre [illegible], e percuote? Canz.4.
Amica. Remig. [illegible], e per le placide onde Aura vi moua al bel viaggio amica. Epist.13.
Amorosa. Tass. [illegible] la bocca, ond'esce aura amorosa, Sola rosseggia, e [illegible] la rosa. Liber.4.31.
Auara. Mar. Non vedi tu, che mentre à l'auro auare Per portar [illegible] le vele spiega. Lir. Abb.21.
Benigna. [illegible]. E col fauor di benigna aura ascende Tanto, ch'al Ciel [illegible], [illegible] fra'l Nardo immortale. Son.
Bollente. Impez. E mentre l'aria [illegible] aure bollenti, Empie le valli, e gli antri, e i colli, e i monti Di suo fiato infiammato, [illegible]. Enst.7.
Boreale. Scrum. [illegible] volte [illegible] già spinte (Senza altre [illegible], e più, che'l [illegible]) Dal lito, ch'in sè tien le [illegible], L'aura [illegible], e boriacciosa, e [illegible]. Vittor.1.17.
Briglianti. Mar. Ma [illegible] vezzoso aspetto, O lusinga [illegible] d'aure Sospirate [illegible], ch'à chi lor crede [illegible], & Amor l'[illegible]. Lir. Abb.[illegible]
Celeste. Petr. L'aura celeste, ch'in quel verde lauro Spira, ou' Amor ferì nel fianco Apollo. Son.165.
Cercante. Mar. Ma mentre lei lusinghi, e l'aure intorno Talhor [illegible], e [illegible] De' miei [illegible] sospir l'aure amorose. Lir. Am. Son.68.
Cortese. Guil. [illegible] io? o [illegible] quella Aura à la vita mia così amica? Pen.120.
Debile. Tass. Tu il sai, ma di tant'opra à noi sì lunge Debil aura di [illegible] à pena giunge. Liber.4.19.
Destra. Mar. [illegible] aura destra, la tua [illegible], Sol del [illegible] d'Arno, [illegible] di Scitia. Tempi.171.
Dolce. Anguill. Con canto dolce [illegible] Con l'[illegible] dolci, e soaui. Metam.14.83.
Estiua. Aresb. Nè le dolci aure estiue, Nè'l vago mormorar d'onda marina. Canz.[illegible]
Fallace. Rai. Io ch'[illegible] à fallaci aure seconde Più volte hò del mio legno alzati i vanni. Rim. Son.[illegible]
Fauorita. Mala. Tu, che [illegible] Come le [illegible] aurati Di benegnole Regni [illegible] da gli altri Gods aure principali, e fauorite. Del. Lib.
Felice. Ar. Lasciando il porto, e l'onda più tranquilla Con felice aura, ch'à la poppa spira. Fur.11.10.
Ferale. Mar. [illegible] ventolandogli con quelle Ne sgombra l'aure feruide, e moleste.
Figlia del Sole. Bonf. Aure figlie del Sol, ch'al caldo giorno Soaui raggirate il Ciel [illegible], Portate queste voci d'ogni intorno.
Focosa. Chiabr. [illegible] al Cielo [illegible], [illegible] da le [illegible] aura focosa. Her.9.
Fosca. Petr. Vien poi l'Aurora, e l'aura fosca inalba. Son.182.
Fresca. Mar. Caro refugio à' miei grani martiri, Fresch'aura, aura soaue, aura leggiera. Lir. Bosch. Son.24.
Funebre. Gelo. Spira da i liti [illegible] aure funebri, ed hà gli occhi di [illegible], ed ebri. [illegible].19.36.
Garrula. Caboi. L'aure, che già [illegible] d'intorno à l'[illegible] vaghe scherzaro, e de' suoi dolci accenti [illegible] felici al [illegible], [illegible] Com' a morta d'amor l'[illegible]. 1.8.
Gentile. Petr. Fammi sentir di quell'aura gentile Di fuor, sì come dentro ancor si sente. Canz.41.
Gioconda. Tass. [illegible] i raggi il Sol [illegible] Pallidi, nè [illegible] l'aura [illegible] gioconda. Liber.16.[illegible]
Homicida. Mala. [illegible] D'aria contaminata aure homicide. Del. Canz.1.
Impetuosa. Celio. [illegible], ch'in nobil'anima hor esta Sollecitar [illegible], Nel suo [illegible] destà, [illegible] d'aure impetuose, e vine. Ell.16.51.
Incostante. Tass. Argo, Tu, o chiunque Trassi dal monte il pino, e [illegible] d'aura incostante i lini [illegible], [illegible] de' mortali. Lir.31.
Infedele. Tessil. Al mont de l'[illegible] D'ogni [illegible] sì grande, Che [illegible] del Ciel l'aura infedele, [illegible] de l'aure fan [illegible]. Coll.10.37.
Inquieta. Mar. Non [illegible] l'inquieta aura incostante [illegible] grand'arcon bandiera. Lir. Am.9.
Interprete dell'amico. [illegible]. Tal con suon ne l'orecchie Portò di Galatea più d'vna volta [illegible] l'aura mormorante, Interprete del bosco il [illegible] d'Aci. Galat.5.
Lasciua. Mar. [illegible] l'onde, le rose, [illegible] le fronde aurar l'aure lasciue. Lir.2. Canz.[illegible]
Lusinghiera. Bem. [illegible] l'aure soaui, e lusinghiere [illegible]

deli à gli amor nostri, D'vna ambrosia dolcissima humidette. Epist. Heroi.2. 5.

Leggiera. Anguill. Zefiro i fior d'Aprile, e i fior di Maggio Nutria con aura tepida, e leggiera. Metam.1. 18.

Lieta. Tass. Quando su l'apparir de' primi albori Spiegato à l'aure liete il chiuso grembo. Liber.4. 75.

Lieue. Remig. Ah volubil Giasone, ahi via più lieue De l'aure lieui à la stagion nouella. Epist.6.

Loquace. Cell. Ricà dal Ciel de la sua mente irato Quanta sabbia vi sparse aura loquace. Var.

Mantice. Cap. O de' Figli d'Aftreo Cortese famigliuola, De l'esse oste del Verno vltima squilla: O del profondo à geo Passaggiere, onde vola Per lo placido humor naue tranquilla: Mantice onde sfauilla Sul rimbombar de l'anno Quel foco, onde si stanno A la stagione acerba Dal gel sciute in vn le piante, e l'herba. O pennel leggiadro, Ch'à la stagion primiera Di sì vaghi colori ornate il Mondo: Ammorsate squadre, O de la Primauera Respiro placidissimo, e secondo, Muto parlar facondo; Soauissime trombe, Ond' il ghiaccio à terra, Chiamare i fiori à campeggiar la terra. Occup. Canz.5.

Matutina. Tass. Ma quando poi di nouo ogni bandiera A l'aure matutine il campo sciolse. Liber.19. 66.

Mendace. Bracc. Già per l'onde si moue, e morde il lito Con cento ancore sue grandi, e tenaci La noua armata, e più soaue in esso Le faceau sospirando aure mendaci. Croc.14.61.

Messaggiera. Tass. Già l'aura messaggiera erasi desta A nuntiar, che se ne vien l'Aurora. Liber.3. 1.

Ministra. Cap. O del carro di Flora Ministre alate, e snelle, Che stendete per l'aria il corso, e'l volo: O de la vaga Aurora Precorritrici ancelle, Che suegliate gli amanti al pianto al duolo, Così su'l primo albor Del rugiadoso humor Aspergete, e bagnate, l'aurē aure del Cielo, aure odorate. Occup. Canz.5.

Mobile. Stella. Onde alhor quando à l'aura mobil vai I tuoi spiegando armoniosi canti, Forma di sasso à chi t'ascolta dai. Ven. Boni. Son.49.

Molle. Tass. V'è l'aura molle, e'l Ciel sereno, e lieti Gli alberi, e i prati, e puri, e dolci l'onde. Liber.10. 63.

Mormoratrice. Mar. Pietose de la giouane infelice L'aure garrian mormoratrici, e l'onde. Lid. Abb.5.

Musica. Tass. Musica è l'aura, e'l fonte, e'l riuo, e'l bosco, E maestre d'armonia le fronde, e i rami. Conq.13. 11.

Nocente. Trenf. Infiacciar ne lo scudo il pomolo altero, E le spirar nel seno aure nocenti. Coll.6. 63.

Notturna. Tass. E so pur la notturna aura percote Tenera fronde mai d'olmo, o di faggio. Liber.7. 24.

Odorata. Tass. Aure fresche mai sempre, & odorate Vi spiran con tenor stabile, e certo. Liber.15. 53.

Peregrina dell'aria. Mar. A voi de l'aria peregrine erranti Fien sacre, aure felici, aure beate, Se tra voi per lo Ciel l'ali spiegate Vostro tra mete i prieghi miei volanti. Lir.Bosch. Son.25.

Placida. Tass. E distinta la fronte, e la rinfranca Al soaue spirar di placid' aura. Liber.14. 59.

Placidissima. Bracc. Tranquilla l'onda, e placidissim' aura Ogni frutto, ogni fior matre, e ristaura. Croc.17. 77.

Populare. Tass. Così diss' egli: e l'aure popolari Con applauso seguir le voci estreme. Liber.12. 105.

Precorritrice dell'Alba. Emm. Se spiran poscia gli odorati Eoi Quelle, de l'Alba in Ciel precorritrici, Aure fresche, e felici. Agl.

Propitia. Anguill. Mentre con dolce, e affettuoso accento Chiamo l'aura propitia al mio soggiorno. Metam.7. 110.

Proterua. Leng. Tolga da piuma reforiera, e bella, Volo più pestroso aura proterua. Elag.11.

Pura. Mar. Aura, che per lo Ciel co' i miei sospiri Carca il grembo d'odor, ten' voli in schiera, E pura, e molle, e dolce, e lusinghiera Fù dar labra odorate emula spiri. Lir.Bosch.Son.24.

Purissima. Bracc. Purissima aufando aura di foco Per l'ampie labra à graue moto ei spira. Croc.26. 35.

Rapace. Benam. Suggerosti que' labri, aura rapace, Ferma dico, hor tien odi? io son geloso Sin del vento insensibile, e fugace. Sel. Son.

Ridente. Guar. Gioite anco ai gioire, e tante lingue Sciogliete quante frondi Scherzano al suon de questo Piene del gioir nostro aure ridenti. Past.3. 6.

Riuale di Procri. Guas. Così stella d'Amore à l'apparire De la riual di Procri il vago tramonta. Liric. Son.5.

Romita. Sen. Preil: a temprar con placida sembianza In quell'aure romite i miei ardori. Guacc. Son.5.

Rugiadosa. Mar. Aura che rugiadosa, e matutina L'Alba precorri, e vai di Delo in Delo Scotendo il pareo, e cristallino gelo In grembo a' fior de la gelata brina. Lir. Bosch. Son.23.

Sacra. Tass. Qui tacque il veglio; hor quai pensier, quai petti Son chiusi à te sant'aura, e diuo ardore? Liber.1. 32.

Scherzeuole. Gaur. Scherzeuol aura con susurri alterni Con moto regolato, & vniforme Spirando và trà quei cespugli eterni. Addol.16. 14.

Seconda. Anguill. Sol nostro fauore alcun Fauonio face, Che spira l'aure sue dolci, e seconde. Metam.14. 86.

Serena. Petr. L'aura serena, che frà verdi sponde Mormorando à ferir nel volto viemme. Son.164.

Soaue. Tass. Spiana i monti de l'onde aura soaue, E solo increspa il bel ceruleo grembo. Liber.15. 9.

Sonante. Brign. Mille cani ornitalchi il sen pregnante Per giusti fossi in lor pugnar concordi, Fan col sfrangionar d'aure sonanti, Ch'al suon lieto, e feroce il Ciel s'assordi. Giorn.7.

Sospirosa. Inque. Ch'altro non è quel sibilar confuso De le fronde in sù i tronchi, e quel rimbombo De l'aure sospirose dentro à gli antri, Che gemiti, e sospir d'arsori, e di tronchi, Che la pietà di lei quel duolo ancora Desta in altrui, che vegghia in lei ogni hora. Rall.2.

Speditissima. Bracc. Che l'aure speditissime, e leggieri Dietro il rapido piè lente direst. Vrb.15. 65.

Spiritello soaue. Cap. Aure serene, e liete Spiritelli soaui, Che quinci intorno ite per l'aria errando. Occup. Canz.5.

Spiritosa. Brun. Quanti oue l'aura spiritosa, e dolce Và pascend' oro, e và beuendo argento, E con susurri i fior percote, e molce Delitie d'Eolo, innamorato vento. 2.Sela.Cleop.

Squilla del Cielo. Bonar. Ecco l'Alba, odi l'aura, Ch'è la squilla del Cielo, ond' ei richiama In sul mattin gli addormentati augelli A riuerir ne l'Oriente il Sole. Fill.1. 2.

Superba. Bran. Mà non potria, & è folle, Appon, però ne stesso Aura vana d'honor superba, e folle, Perche bon miri espresso, Che sol chiaro sfauilla homo d'inchiostro. Ven.Cel.Canz.4.

Tempestiua. Ghel. Tempestiue, e propitie hà l'aure, e l'onde. Ros.1. 7.

Tenera. Brun. A' più tremoli, e chiari Soli de l'aure tenere, e lasciue Mormorauano i mari Solo alhor per le riue. Ven. Terr. Canz. 5.

Tepente. Ghel. Sospende ei l'atto, e de l'incendio in vece Spira al crin virginal aura tepente. Ros.16. 72.

Tepida. Tass. Onde si come suol nebbia falda Doue arda il Sole, o tepid' aura spiri, Così l'ira, ch'in lei parea sì salda, Solueſi, e restan sol gli altri desiri. Liber.10. 176.

Tepidetta. Mar. E l'aure tepidette, Genitrici de' fiori Grauide di virtù maschia, e feconda, Figliando van de' coloriti parti Gli odorati concetti. Samp.4.

Tremolante. Ghel. Trà le dolci acque à l'aura tremolante Ombra faceano vn verde lauro, e vn pino. Ros.3. 93.

Vaga. Mar. Aure vaghe, leggiadre, aure odorate, Se dal volto del Ciel puro, e sereno Togliete i nembi; hor voi dal crin, dal seno Quella del mio bel Sol nube sgombrate. Lir.Bosch.Son.22.

Verzosa. Mar. Mà tosto forse à quel bel ciglio ardente, E frà l'alpi del cor d'aura verzosa Tornar rigido Borea, Austro cocente. Lir.Bosch. Son.24.

Viuace. Trenf. E con superbo, e dispettato scempio A Seutro inuolò l'aura viuace. Coll.1. 36.

Viuente. Sauor. Come talhor, quando nel Tauro accende Febo d'alta virtù raggio lucente, Destando à i prati in grembo aura viuente. Son.

Vocale. Ghel. Ecco ch'à pena il tuo silentio in tutto Porta à l'orecchie mie l'aura vocale. Ros.4. 11.

Volante. Benam. O tu che lieue spiri, e in dolce errore Segui le vie de l'aria, aura volante, Tu che ti spieghi à gli sterpi, e ne le piante Piarti antico rigor, spirti d'amore. Sel.Son.

Volgare. Mar. Le labra armasti, e in sì bell'acque, e chiare Non mi gonfi la mente aura volgare. Temp.3.

Avretta, aura picciola.

Amabile. Bald. Ecco l'Alba luminosa, Che stillante esce del mare, E di perle rugiadosa Arricchisce l'onde amare: Per gioia scherzano L'aurette amabili, E i lidi sferzano Con l'onde instabili. Rim.2.Amor. Canz.2.

Benigna. Parem. Quindi portano al Ciel benigne aurette Bramato, e molle odor, da mille herbette. Stanz. Terme.

Dolcissima. Brign. Ec agitando di sua veste il lembo D'vn'auretta dolcissima l'asperge. Giorn.7.

Felice. Grill. Vaghe aurette felici Che prima traste il pargoletto Nome In questo mortal seme, Con che leggiadra gara Scauissime altrici Abbracciaste il diuino spiritello, E l'amorosa cara. 1. Madr.281.

Fresca. Brign. Il cor de' caldi anhelitti ripieno A fresche aurette il ventilar chiedea, Destauan esse innamorate, e preste Calma nel sen, ma fiati entro la veste. Giorn.7.

Matu-

Mattutina. Brun. Mira ò Filli, odi ò Clori, L'aurette mattutine. Ven. Tor. Oda.

Mobile. Bald. E per lo Ciel Latino à volo andauano Zefiretti lasciui, aurette mobili. Rim. 2. Amor. Canz. 5.

Rinfrescante. Imper. E mi fon nel vaiuan [illegible] amare Da caue gole [illegible] aurette. Cas. 3. 6.

Tepida. Bald. D'auretta tepida La vela è grauida. Rim. 2. Amor. Canz. 2.

Vaga. Grill. Vaghe aurette felici, Che prima traste il pargoletto Nome In questa mortal [illegible]. 3. Madr. 281.

Vaneggianti. Mar. L'aurette vaneggianti Stupide [illegible] hauean tenpesto Al suo [illegible] à le tenere frondi. Sampo.

Auriga. carrattiere, carrettiero, cocchiero.

Accorto. Valuas. Tu fedel bestie, ò [illegible] Lain, e de' tuoi Destrier auriga nobile, & accorto. Tebai. 7. 108.

Ardito. Imper. Ardito auriga, mà in maniera ardito, Che l'ardir [illegible]. Ridl. 1.

Atroce. Valuas. Ma sul [illegible] Bellona, atroce auriga, Nè mai lascia i destrier [illegible] poco. Tebai. 7. 20.

Coraggioso. Vil. Non [illegible] tanto [illegible], ò quadriga Da le [illegible] corsieri, Alhor che il coraggioso, e destro auriga [illegible] vincer [illegible], Che [illegible] non percote, [illegible] Con le sferza ogni passo i suoi corsieri, La [illegible], Le briglie allenta, à tutta [illegible] i caccia. [illegible]

Dotto. Tass. [illegible] il dotto auriga al giogo adorno Quattro [illegible]. Liber. 19. 38.

Fattoso. Rim. [illegible] auriga, [illegible], Che scorta al [illegible]. 1. Son. 122.

Fedele. Car. E già [illegible] il suo fedele auriga Sol [illegible] traboccon[illegible].

Lucifero. Anguill. [illegible] Lucifero auriga, e [illegible] Mira da l'alto Ciel la bassa terra. Metam. 2. 67.

Minaccioso. Celsa. [illegible] la sferza il minaccioso auriga, E [illegible] le rote à la quadriga. [illegible] 12. 48.

Sepolto. Rin. [illegible] D'vn [illegible] carro [illegible] sepolto [illegible] auriga. 1. Canz. 11.

Veloce. Imper. Mà già [illegible], che'l suo lauoro [illegible], [illegible] Veloce auriga [illegible], & [illegible]. Ridl. 1.

Aurora. l'alba; splendore precursore del Sole, il quale si vede auanti, ch'egli esca dell'Orizonte, detta così per essere di colore simile all'oro.

Amata di Titone. Valuas. Alhor ch'vscendo fuora l'Orizonte, L'amata di Titon [illegible] accende, E [illegible] Tebai. 5. 131.

Amica. Brign. Che [illegible] Aurora. Gioue. 3.

Amica di Titone. Valuas. Già da l'amica di Titon, ch'Vscìua Mostrando in Oriente il viso adorno, Vinte le stelle, e pallida suggita La notte, e l'Isonno già [illegible]. Tebai. 6. 7.

Ammonitora. Brun. [illegible] per le strade Orientali Nuncia del dì l'Aurora ammonitora, Delfino [illegible] il [illegible], e nel crin l'ali, [illegible] orgogliosetta. 2. Selu. Cleop.

Aracne. Brun. [illegible] l'Oriente [illegible] l'Aurora, e [illegible] Aracne Ricamaua con perle il Ciel lucente. 2. Selu. Canz. 3.

Arciera lucente. Bald. [illegible] arciera lucente, Che tratti archi d'argento, e strali d'oro, [illegible] il [illegible] De la Notte [illegible], E fà di [illegible] la Luna. Rim. 2. Amor. Idil. 4.

Aurata. Alam. [illegible] vermiglia vermiglia, e schiua Veggia [illegible] l'aurata Aurora. 2. Son. 40.

Bella. Tass. E [illegible] i raggi, e le rugiade La bella Aurora seminaua [illegible]. Liber. 11. 33.

Bianca. Ar. [illegible] con la ghirlanda Di rose adorna, e di purpurea stola La bianca Aurora al solito camino. Fur. 13. 43.

Bionda. Mar. [illegible] con la bionda Aurora Aprendo l'vscio al mattutino lume, [illegible] con lampe aurate La stella di [illegible]. Terrp. 182.

Cameriera del Sole. Bald. Apre l'vscio [illegible] Cameriera del Sole, Alhora l'Aurora più [illegible], E del [illegible] camino al [illegible] Rim. 2. Amor. Idil. 4.

Candida. Tass. [illegible] Sorger l'Aurora candida, e vermiglia. Liber. 2. 17.

Candidetta. Vill. [illegible] in Cielo [illegible] del [illegible] La candidetta Aurora. Amar. 1. 2.

Chiara. Mar. [illegible] compagnia l'Aurora, Che [illegible] Da le rosate porte De l'Indico Oriente O più chiara, ò più [illegible]. Epit. 2.

Concubina di Titone. Dant. La concubina di Titone antico Già s'imbiancaua al balco d'Oriente Fuor de le braccia del suo dolce amico. Purg. 9.

Conduttrice. Mar. Vscita col [illegible], e con l'vrna La conduttrice de' nouelli albori, Da l'aureo vaso, e da la mano eburna Versando perle, e seminando fiori.

Coppiera de' fiori. Rin. [illegible] Molasse il piano, e'l monte, E [illegible] La coppiera de' fiori, e de l'herbette. 1. Canz. 1.

Corallina. Gioll. Di corallina Aurora il bel sembiante Taccias'in quello, [illegible] l'Alba, e il Sole, Se v'imprime il bel Sol, ch'ardermi suole. Od. 12.

Crinita. Stroz. [illegible] l'aure, e la crinita Aurora Sorge, e gli apre le porte, e'l [illegible]. Ven. 16. 1.

Crocea. Nigr. Desta già l'Alba haueua la crocea Aurora, Et il pastor d'aurati [illegible] intorno, Mostrando il Cielo, apriua al nouo giorno La porta, ch'Oriente allumа, e infiora. 2. Son. 4.

Cruda. Vil. Tu resta homai, l'humida notte parte, E mi affretta il partir la cruda Aurora. En. 5. 116.

Dea Titonia. Valuas. E già condotto haueа l'ottauo giorno Ne l'Oriente la Titonia Dea, E [illegible] il bel crin dal viso adorno, Di mille vaghi fior l'aria spargea. Tebai. 5. 125.

Dea che scaccia l'ombre. Anguill. [illegible] il cor costretto [illegible] Il parlar de la Dea, che l'ombre scaccia. Metam. 7. 263.

Dea del primo albore. Anguill. La Dea che'l primo albor nel Mondo [illegible] Ragionan, che [illegible] vostri lidi. Metam. 7. 271.

Dispensiera. Imper. Onde già messe il lume suono in fuga, Col [illegible] terror de' suoi [illegible] Dispensiera di raggi, aprìua intorno Con l'alme chiaui de' suoi ricchi albori Le fenestre de gli occhi, occhi del [illegible]. Ridl. 1.

Dolente. Mar. Sorgea l'Aurora, mà dolente, e mesta, E con pallida faccia, e [illegible], Si dimostraua ben [illegible], Quel di [illegible] d'altra [illegible] cosa, Portaua de la notte il velo in testa, La ghirlanda sfrondata, e [illegible]. Onde il Sol, che ben chiaro ancor non era [illegible], e parea [illegible].

Dubbia. Tass. Ancor dubbia l'Aurora, & immaturo Ne l'Oriente il parto era del giorno. Liber. 11. 19.

Emula del Sole. Quer. Cosi vermiglia folgorar l'Aurora Fuor de l'Indico mar vede la gente, Ch'emula del Sol fatta il Ciel colora. Son. 30.

Fanciulla di Titone. Petr. Scaldaua il Sol già l'vno, e l'altro corno Del Tauro, e la fanciulla di Titone Correa gelata al suo antico soggiorno. Tr. Am. 1.

Felice. Tass. Loda il Rettor de' Cieli, ch'vscir faccia Di giorno [illegible] i l'vede si felice Aurora. Lagr. 7. 33.

Figlia del Sole. Incogn. Figlia del Sol nascente, Del padre prima nata, Dal padre generata, Che, tosto nato lui, morrai repente. [illegible]

Folgorante. Gugl. Dopo tante sue chiare insieme proue Febo, e la vaga, e folgorante Aurora Quell' alma luce, e ciò, che'l Mondo honora Diea al mio Sole, ond' ogni gratia hor pioue. 1. Son. 13.

Foriera del lume. Cap. L'Aurora non è già, che mi fà scorta, Che pur veggio l'Aurora Foriera del mio lume Cacciate hauendo [illegible] tutte le stelle Ne l'albergo di Theti, in Occidente le [illegible] ad apprestarmi il letto. Idil. 9.

Foriera del Sole. Marin. Hora, che sorge in Ciel, Aurora bella, La Foriera del Sol co' suoi crin d'oro. Abbozz. Son.

Gelata. Brac. Fugge la notte, e nel l'Amnion [illegible] Le stelle ammorza la gelata Aurora. Rocc. 8. 33.

Gemma. Brun. Esce dal sen de la [illegible] gente Fregiata d'or la corallina Aurora, De' gran campi del Ciel celeste Flora, La gemma del balcon de l'Oriente. E mentre spiega lucida, e ridente Quanto il sen, quanto il crin fregia, ed honora, Ecco muore in vn punto, ecco ad vn' hora Da la cuna à la tomba egra cadente. Son.

Giardiniera. Imper. Già da la cuna, e [illegible] figure, Che, [illegible] i prati del Ciel cinge, d'intorno A l'ondoso Ocean l'humido campo, La bella mattutina giardiniera, Giardiniera, e giardin de l'Oriente, Aperta hauea, di fior di rugiada ordita, A le sue pompe la pomposa vscita. Ridl. 1.

Honore. Cafon. Ma già figlia del Sol la bella Aurora Honor de l'Oriente Dipinge il Cielo, e le campagne indora. 1. 25.

Illuminatrice dell'aere. Anguill. Colei ch'alluma l'aere oscuro, e scuro D'amoroso desir [illegible] accende. Metam. 7. 155.

Illuminatrice prima. Anguill. La Dea ch'è prima à illuminare il Cielo, E che scoua parte da me [illegible]. Metam. 7. 160.

Immermigliata. Imper. [illegible], e la man [illegible] animata Desta s'empia l'Aurora immermigliata. Ridl. 11.

Lacrimosa. Brun. Fugge [illegible], il suo bel volto aspersio Di rugiadosa, e lagrimosa Aurora. 2. Selu. Cleop.

Lacrimosa. Rin. [illegible] Titone à [illegible] Aurora, O bella Aurora [illegible] sole. 1. Son. 111.

Lucida. Mar. Da che [illegible] i lumi sereni altri, e tranquilli La

notte infin, che la sua genda'vera Versa l'amorosa facella, & eburna, Altro giammai che te non chiama, ò Filli. Lir. Bosch. Son. 34.

Lume precursore del giorno. Bruni. Da l'vscio cristallino, ond'esce il lume Precursore del giorno, hor hor m'apparse, Sotto sembianze humane celeste Nume. Epist. Heroi. 1. 11.

Luminosa. Giust. E già sparge la luminosa Aurora Dal bel lembo d'or fin nel l'Oriente Le perle, e gli ostri, e le rugiade, e l'ora. Rosa. 99.

Madre de' fiori. Bald. Versa rugiade amiche Sù gli assetati fiori madre de' fiori, Deni su sul mattin serbargli in vita, Che colei, che ne porta il nome attorno Primauera è de l'anno, e tu del giorno. Rim. 2. Amor. Idil. 4.

Mattutina. Gesd. E qual vezzosa, e mattutina Aurora, Che le tenebre scaccia, e lascia poi Fioriti i colli, e chiari i fonti bei. 1. Son. 103.

Messaggiera del dì. Herr. Mà la lucida Aurora innanzo in Cielo Messaggiera del dì vaga sorgea. Bali. 6. 50.

Messaggiera del giorno. Campeg. Figlia d'eterna luce, Messaggiera del giorno Dal palagio celeste a voi ne vengo, L'Aurora io son. Filar. Prol.

Messaggiera del Sole. Fr. Le. Perche sùbito, ch'ella Vedea spuntar la vaga Messaggiera del Sole in Oriente, A me qual nouella Aurora, Ma più del Sole assai splendente, e chiara, Subito à gli occhi miei portaua il giorno. Collane. 1. 4.

Ninfa d'Oriente. Mar. La Ninfa d'Oriente aprendo il grembo Trà auuolensi candidi, e vermigli Dolce versaua, & odorato nembo Di pura manna, e di celesti gigli, Gettiano intorno al rugiadoso lembo I diletti de l'aria alati figli.

Noua. Anguill. Come la noua Aurora à prender venne C'hauea sul carro il Sol già posto il piede. Metam. 7. 151.

Nouella. Tass. Seco la vide il Sol da l'occidente, Seco la vide la nouella Aurora. Liber. 6. 19.

Nuntia del giorno. Caion. Nuntia del giorno, amata, Et odiata figlia Del Sol, che nel suo lume il Sol somiglia, Ch'innanzi al padre nata, Nascendo il genitore Nel suo natal dolce languendo muore. 1. 1.

Nuntia di lume. Guar. Nuntia di lume eterno, e d'Oriente Diuino vscita alma, e beata Aurora. Son. 4.

Nutrice de' prati. Mar. E serena, e ridente oltre il costume La nutrice bellissima de' prati Sorta era fuor de le purpuree piume, Ad alattar de' suoi celesti humori L'herbe, e le piante, e ne le piante i fiori.

Pallida. Tans. Come s'albora fuor di Gange sorga Pallida Aurora, che la notte vince. Lagr. Son. 59.

Partoritrice del Mondo. Emper. Indi con piè d'auorio vn sentier d'oro Lieue scorrendo in luminoso giro Con l'animata sua lampa d'argento, l'Aurora, ch'allumando l'Vniuerso Di sua luce vital dal suo giocondo Nouellamente partorisce il Mondo. Rub. 1.

Pittrice. Emper. E già per suo de i fiori suoi raccolta Col puro gelsomin di sua man scherza, Vna ridente rosa porporina, Che ne le gemme pretiose, e chiare Del bel color d'vn lampo suo vermiglio Ingemmò di rubin, d'ostro arricchio, Con essa quasi con pennel viuace Di color vari dipingendo andaua La faccia al Cielo impallidita allhora. Rub. 2.

Porpora de l'Eoo. Brun. Ma ve, si purga in non vsati modi, Porpora de l'Eoo, la sponda Aurora Il carro del mattin molli, ch'inchiodi, Se contrata di luce il Ciel colora: Contenda il luogo al Sol già vaga, vaga Spettatrice del duol, che l'ange, e impiaga. 2. Selu. Bar.

Portatrice del Sole. Ferr. Onde, ò Bruni felice, Del Sol la portatrice Ti cede, che più degno E' del parto di lei, qual del tuo ingegno. Ven. Pum. Mad.

Portentosa. Nard. Veggio ben io la portentosa Aurora De la morte d'Italia in Oriente, Che di folgori intreccia il viso ardente D'atre macchie di sangue il Ciel colora. Pam. Scat. Son. 1.

Precorritrice del dì. Mar. Pur non sei sul bel carro asceso ancora Questa, onde ricco hor vai, porpora ardente, E del tuo dì precorritrice Aurora. Lir. Heroi. Son. 24.

Primauera del giorno. Bald. Hor che di rose infiora Del Ciel le piaggie intorno, Il fasi ben nai l'Aurora Primauera del giorno. Rime. Amor. Canz. 9.

Principessa del giorno. Emper. Quando ecco à riuscir l'amicina, la Triomfatrice del notturno horrore, Principessa bellissima del giorno Lieto il tutto già mostr. Rub. 19.

Purpurea. Malm. Altorno intaglie i rai del mondo indora, Così anco il Sol sì promosi incastri Co' primi raggi à la purpurea Aurora. Del. Son. 43.

Purpuretta. Brun. E sì che il Sol, la purpuretta Aurora Fugga dal Ciel, nel Ciel faccesia Arturo. 2. Selu. Bar.

Rancia. Car. Haurà l'Aurora già vermiglia, e rancia Scolorite le stelle. En. 5.

Ricca. Tronf. Sparge la ricca Aurora ostri vermigli. Coll. 19. 63.

Ridente. Brun. Lilli, che'l Ciel destina a' vanti eterni De gli anni tuoi la più ridente Aurora. Vin. Terr. Giar.

Rosata. Alam. Tosto ch'accinta la rosata Aurora Lasciando il suo Titon riporta il lume. Ail.

Rosea. Grat. Fra la rosa che'l tuo labro infiora Rosa eguale non hà la rosea Aurora. Clorog. 7. 34.

Rubiconda. Car. Tosto che fù la rubiconda Aurora Ne l'Oriente apparita. En. 12.

Rugiadosa. Car. La rugiadosa Aurora in Ciel più rare Facea le stelle, e di più bei colori Spargea le nubi. Son. 3.

Rutilante. Moron. Ma spesso auuien, ch'à rutilante Aurora Tempestoso il meriggio, e'l dì succede. Mon. 3. 1.

Sonnacchiosa. Guar. E non sol precorrere, Mà prouocare ancora Col rauco suono la sonnacchiosa Aurora. Past. 1. 1.

Sposa aurea. Anguill. Che poia che l'aurea sposa il bianco veglio Lasciò, spera goderla in altra parte. Metam. 4. 66.

Stella amorosa. Petr. Già fiammeggiaua l'amorosa stella Per l'Oriente. Son. 26.

Superba. Malm. Quella superba Aurora, Che de gli occasi altrui formaua i natali Da la culla sorgente Mira de' gini suoi tomba l'occidente. Del. Canz. 2.

Tesoriera del dì. Brun. Ecco che tesoriera Del dì, del Sol Rè di serena luce Scioglie il fecondo crine, Che tesori conduce, E dà à le molli herbette argentee brine. 2. Selu. Canz. 4.

Vaga. Armen. Albor ch'vscia de la celeste porta Cinta di rose il crin la vaga Aurora, E per l'aer lieta volando Flora Al nouo Sol faccia l'vsata scorta. Son. 7.

Vergine. Tass. E quale, e quanta A gli mortali appar vergine Aurora Sparger d'argento, e d'or rugiade, e raggi. Amint. 1. 2.

Vermiglia. Tass. Così pregaua: e già sorgeua à fronte Fatta già d'auro la vermiglia Aurora. Liber. 18. 15.

Vezzosa. Goz. A pena vscia tutta vezzosa, e cara Da l'aureo albergo suo la bella Aurora. Amor. 1. 1.

Vezzosetta. Caion. La vezzosetta Aurora Parto de l'Oriente Ne le lagrime sue tutta ridente, Orna il Ciel, l'aria indora, Scopre i fior, quieta l'onde, Poi nel suo lume se medesma asconde. 1. 1.

Vsciera del giorno. Brun. Sentiste, vdiste mai Di Titone nouella Di quel vecchio geloso? La sua vaga son io. Son l'vsciera del giorno, Prima lapa del Mondo, Messaggiera del Sole, Reina de gli albori, Tesoriera di luce, Vincitrice de l'ombre, Rigatrice de' fiori, La pittrice del Cielo. Nè pur sono la figlia Purpurea de la terra. A questo manto giallo, A quest'ale, che cingo, A i raggi, che caualco, A questo bel cestello Pieno di fior, che la sinistra mano M'arricchisce, e m'adorna, A quella accesa face esser nota da voi Debbo leggiadre spettatrici, o vaghe: Sono sono l'Aurora, Quella ch'apre la porta al Sol nascente, E i vostri Soli, e'l guardo Oriente. Sono sono l'Aurora, Quella giassa homicida De le tenebre oscure. 2. Selu. Prol.

Auronia. Italia.

Fertile. Car. Rado questo mie rine, e fendo i campi De la fertile Aurónia. En. 8.

Auspicio. augurio.

Auuerso. Valmar. Vn loco infausto, vna città crudele Fatta sotto insigni auuersi auspici. Tebai. 1. 43.

Benigno. Mar. Già le Gratie pudiche, e i casti Amori V'arridon tutti con benigni auspici.

Bugiardo. Leo. Mà pur creder debb' io, che vera sia L'arte fallace da bugiardi auspici. Stanz. Term. 2.

Caro. Bent. Sotto sì cari, e fortunati auspici Vn fortuna ria sfonci fumasti, Vibri la sorte par dardi infelici, Nulla pauenterò. Prim. Terz.

Chiaro. Paol. Spiegò con chiari, e memorandi auspici (Tanto ch'al fin vi giunse) à vn Mondo ignoto, Che sembraua da voi fuggir rimoto Ligure volator, penne felici. Rim. Son. 147.

Destro. Mar. Madre, e qual non s'attende Da coppia sì pregiata Sotto l'auspicio destro Di sì felici stelle D'alta successïon lieta influenza? Epit. 2.

Fastoso. Pierg. Onde scorgendo ciò la madre antica Scosse l'humido sen, dier segni i Cieli Del celeste Imeneo: fastosi auspici Si vider d'ogni intorno, e d'ambi i poli D'assoluta harmonia rimbombo vdissi. Incar. 2.

Fausto. Herr. Sospirosa, ed allegra, e così disse: Venghi con fausti auspici il gran campione, Se hà, com'hora è mio, d'Amor prigione. Bal. 5. 59.

Felice. Mar. E conosciuto il segno De l'auspicio felice, Rasciugò gli occhi, e fermò le ciglia. Epit. 1.

Fello. Valmar. Non cessa di pregar, ch'arda, e scancelli Quel santo foco i loro auspici felli. Tebai. 8. 53.

Fortunato. Moron. Perche con lieti, e fortunati auspici Il Mondo stupì vincendo Roma. Mon. 4. 1.

Funesto. Chiab. Sotto auspici funesti In quella bocca perfida na. Sceli. 3. 8.

Glorioso. Car. Questi, figlio, sarà quel grande Heroe, onde i suoi primi, e gloriosi auspici Haurà l'inclita Roma. En.6.

Horrendo. Valuaf. Io stando la porta auspicio horrende, Et imago crudel de' vostri errori. Tebai.11.94.

Improntati. Ar. Quel dì, Signor, che la famiglia inanzi Vostra, marciaste là, dove ornati Da i segni lor con improntati auspici S'erano in lunga serie gli inimici. Fur.36.5.

Infausto. Mar. E dal sovra [illegible] tenero L'infausto auspicio in le [illegible].

Lieto. Cic. Così lieto auspicio il Frigio [illegible] A la Sidonia [illegible]. Hadr. Pral.

Malauenturoso. Car. Di partir ne ti dia: Rimai vna volta Terra sia transitaria, e [illegible], Che ne i fatti malauenturosi auspici Sì ha qui condotti. En.11.

Memorando. Vil. E Roma [illegible] i felici suoi memorandi, e gloriosi auspici. En.8.189.

Sinistro. Trof. Infelice, che come à terra l'ali Mostrar sinistro auspicio infausti augelli. Col.19.19.

Trista. Valuaf. E perche di tacer sua propria Del trista auspicio ogni [illegible]. Tebai.3.116.

Avsterita'. durezza, seuerità di [illegible].

Amica. Tass. [illegible], ch'à [illegible] Dell'austerità mi piaggio, e come [illegible] d'vn [illegible] da. ta. Lir.3.

Avstro. vento meridionale caldo, & humido.

Acceso. Bald. Di [illegible] e caldo, Ancor de' prati sono [illegible] Tra gli Austri accesi, e i gelidi Aquiloni. Rim. Heroi. Epit.1.

Altero. Filipp. Non è maggiore, ne pari' assai maggiore Trà sonora impetuosa, & Austro altero. Rim. Son.87.

Cocente. Mar. Ma terra sotto quel bel ciglio ardente, E fra l'alpe del cor d'aura [illegible] rigido Borea, Austro cocente. Lir. [illegible] Son.14.

Cruccioso. Mar. Col [illegible] mal non vale Austro cruccioso Di [illegible], ò di [illegible] orgoglio. Lir. Mart. Son.40.

Crudele. Tass. Ma sulla [illegible] Gioua contra il furor d'Austro crudele. Lir.6.

Disdegnoso. Trent. Rende gelide l'alme il caldo vampo D'Austro, ch'ogni hor più disdegnoso regge. Coll.5.17.

Empio. Anguill. Porta via intanto l'Austro empio, e veloce L'Ausonie vele, e la Cretense prore. Metam. 111.

Feroce. Brac. E l'Austro [illegible] rapido, e feroce Vince ogni schermo, ogni [illegible], ogni arte. Encr. 1.36.

Feruido. Valuaf. Quanto ne stanno tra l'Occaso, e l'Orto, Trà il feruid'Austro, e le gelate rote. Cacc.4.1.5.

Figlio del Verno. Mar. O del Verno, e de l'alpi aspre infeconde Tempestose figliuol, che l'ali, e'l crine Pien di neb[illegible], e di pioggie, e di pruine Turbi il Ciel, bagni i campi, agghiacci l'onde. Lir. Brich. Sampogna.

Fremente. Rin. [illegible] placido mar, mà [illegible] guerra Con bombarde di ghiaccio Austro fremente. 1. Son.19.

Gentile. Flamin. Spieghi l'Austro gentil le calde piume, E non lasci Aquilon l'oscure grotte. Rim. Son.15.

Gonfiato. Fried. Bo[illegible] per le sui fusce Gonfiato, e dalenti Errin de' [illegible] gli Austri cocenti. Galat.[illegible].

Humido. Mar. Dal [illegible] d'Oriente à l'Occidente oscuro, Da l'humid'Austro à l'[illegible] Aurora.

Impetuoso. Anguill. Et ecco [illegible] per [illegible] vicino da cui Vn superbo Austro impetuoso fuori. Metam.9.215.

Infelice. Anguill. Passata l'Equinottio dopo il Verno Tutti ingombrar gli Austri infelici il Cielo. Metam.7.195.

Infocato. Imper. Anco al freddo soffiar di Borea crudo, Anco à l'empito crullar d'Austro infocato. Ruil.20.

Lasso. Trent. Fatti gli Austri nuovi tepidi, e lassi Non volgano grani d'atra nube i cieli. Coll.11.38.

Libico. Valuaf. O pregno d'acque, nebbie il Libico Austro Porta da tutto il Ciel sopra la terra. Cacc.3.62.

Maligno. Valuaf. Si come in bel giardino amano se il maligno Austro, e'l [illegible] Sol [illegible] Pallido fassi, il grato odor vien meno, Ogni suo stelo si [illegible], e pende. Tebai.7.97.

Nembos. Bald. Dei venti volando Sospesi, Austri nembosi, al cor sereni. Rim.1. Amor. Canz.7.

Nemico. Giust. E perche si conforti, A [illegible] ogni sua fronde Austro nemico. Cil.24.

Noioso. Pignat. Hor che vinto di fiamme arde rabbioso Sirio latrando, e l'aria accesa bolle, Et empie intorno le campagne, e'l colle Sol de' grani suoi fiati Austro noioso. Rim. Son.

Nubilo. Tass. Altre [illegible] à destra, altre à sinistra Verso il freddo Aquilone, e nubil Austro Collocò poscia, e i chiari nomi imposti. Mond.2.

Nubiloso. Chiabr. Varca sue regie schiere, e volge il tergo Al freddo Borea, e colà dritta i guardi Oue tiene Austro nubiloso albergo. Vol.1. Vit.

Oscuro. Anguill. N'ingombra tutto il Ciel di nubi intorno Vn Austro che si leua oscuro, & empio. Metam.1.79.

Pestilente. Tesi. Vano sarà fuggir del Ciel nocivo La grand'aria, e vano Schifar de l'Austro pestilente i fiati. Lir.33.

Piouoso. Brac. Sol quando à lui le spatiose rote L'Austro piouoso, ò l'Aquilon percote. Vit.6.61.

Procelloso. Valuaf. Come se l'humido Austro procelloso Si moue contra à l'Aquilone altero. Tebai.7.167.

Rapido. Costi. Vestiti in fine il soffiar di rapid'Austro, Mà che però, se principio habbiamo allora Più feroce sciagure, e graui oltraggi. Adil.3.2.

Rannunator. Brac. Per la Gotaria imperioso regna L'Austro rannunator di tutti i nembi, Perturba il Mondo, e lo disserta, e stempra Ciò, che d'auanti al suo furor non pere. Vit.6.5.

Ribellante. Coba. Mà poco dura, ohime, la prima calma, Che il Ciel nessi da l'Hiperborea foci, Se l'Austro ribellante, e dispettoso Percuote innanzi innanzi il suolo ondoso. Ell.1.72.

Seuero. Ane. Mà la meta mi vieta, il piè m'affrena Crudo Ciel, turbo infestito, Austro seuero. Fall.

Soffiante. Mar. Ch'a suon d'Austri soffianti, e d'Aquiloni Tormentando la terra il mar commoue.

Superbo. Mar. Le tue chiome son horrendi hornalo gelo, Le tue braccia sono sparsi Austro superbo.

Tepido. Gabl. Fin che comparisca a l'aspre nubi il chiostro Si sfaccia à lo spirar d'vn tepido Austro. Ros.3.74.

Tonante. Rin. Ne l'aria del [illegible] Austro tonante Sfidi Aquilone irato, E carga d'alta nube vn sieno ardente. 1. Canz.14.

Torbido. Car. O foco ch'al soffiar di torbid'Austro Stridendo arda le selue, e le campagne. En.1.

Tornato. Tass. Di giorno sempre ma sciegliani i nomi nostri vn giorno fonte Velar potrian dal torbid'Austro à l'Orse. Lir.13.

Turbato. Bald. Spesso pallido rai, Che nuoui Austro turbato Fulmini minacciar di Nembi irati. Rim.Heroi. Canz.16.

Valido. Trent. E qual da valid'Austro vnda commossa Nel cupo seno del Egeo più nero Da tempestoso horror geme percossa. Coll.17.10.

Volante. Rich. Non sò correr col Cielo, e sò gli Austri volanti Girar [illegible] d'arena à le mie moli. Rim.Can.

Avtoaset. popoli della Mauritania Tingitana, oriondi da i Getuli, che nella velocità del corso auanzano i cocchieri.

Agili al moto. Trent. Gli Autololi, ch'al moto agili, e snelli I più liberi destrier nel corso han vinto. Coll.15.31.

Avtorita'. potestà, maestà degna di fede, e di riuerenza.

Grande. Dant. Genti v'eran con occhi tardi, e graui Di grande autorità ne' lor sembianti. Inf.4.

Seuera. Mar. Sembianza augusta, autorità seuera Terrore infonde, à riuerenza inuita. Temp.251.

Avtvnno. vna delle quattro stagioni dell'anno, che comincia quando il Sole entra in Libra.

Dolce. Berust. La feruente stagion vien a mirare, Fin'l dolce Autunno il suo fauor n'appresta. Vinoe.1.42.

Età virile dell'anno. Imper. Mira l'Autunno, età viril de l'anno. Ruil.1.

Fecondo. Senec. S'innalza in alto quel fecondo Autunno, Il de le [illegible] frondi [illegible]. Tiest. Ch.1.

Fertile. Vpl. Fertile Autunno par che alhor prometta Zefiro, mentre il Mondo à' fiori adorna. Canz.1.

Fruttifero. Moron. Che à bella Primauera Vn fruttifero Autunno il Ciel riserua. 2.Sacr. Canz.6.

Fruttuoso. Moron. E fa che corrisponda A i fior di Primauera Vn fruttuoso Autunno. Mort.1.5.

Grauido. Imper. Grauido il sen di mille frutti Autunno. Ruil.1.

Huomo &c. Anguill. Haueui vn buon più maturo di man manca, E ità cordialo, e grasso, e pien di mosto, Et sue maturo son le sue ghirlande Di noci, e ricci di castagne, e ghiande. Metam.2.11.

Liberale. Chiabr. Arida l'Estate, e pampenoso venne Il padre Autunno liberal di mosto. Vol.1. Ser.

Pigro. Ruin. Coronato di pomi il pigro Autunno Sordido di Lieo Quand' maggi i suoi giorni. [illegible].

Pomifero. Alam. Poi il chiuda in parte, oue temer non possa Il pomifero Autunno, ò'l freddo Verno. Colt.4.

Pomposo. Gh[illegible]. Fin allora hauea la rubiconda Estate Cinti i suoi panni, e'l pulcerosa Agosto. Al pomifero Autunno lasciar la [illegible], e la vendemmia, e l'inuerno. Rost.58.

Raccoltor de' campi. Imper. Già raccoltor de' campi il nero Autunno Imposto [illegible] i tronchi, E già i pomi del sen [illegible] Volto Pomona il giocondo Vertunno.

Cal. 5. 14.

Ricco. Mur. Onde cheri l'Estate, e sgombra via Il ricco Autunno, e la gelata Bruma. 2. son. 8.

Stagione lussureggiante. Imper. La fonte stagione, e lussureggiante, In cui la dolce, e la pruina [illegible] De i suoi [illegible] vermigli Dal suo grembo [illegible] feconda Depone allegra à rallegrare il Mondo, [illegible] colore, [illegible] per fecondarla, uve, e sudore, [illegible] figure. Bast. 1.

Stagione pomifera. Gual. Le Grù, & a' Noti Boreali sanno Trepida ne la pomifera stagione. D. Natal.

Tardo. Alam. Spiegato al Ciel le vaghe sue ricchezze Nel tardo Autunno. Colt. 5.

Tempo fruttifero. Fulc. Scorso de l'età mia l'Aprile, e'l Maggio, E'l fruttifero tempo, oltre l'ardente, Mentre m'imbianca il crin la bruma algente Sotto il peso de gli anni oppresso io vegno. Fall.

Tesoriere dell'anno. Imper. Mà il vago Autunno tesoriere de l'anno Stagna [illegible] in celli [illegible]. Cast. 3. 58.

Vago. Bran. Ma han sol [illegible] Sole, Che de l'alto suo carro Con [illegible] maggiore In un sol punto le stagioni alterni, Che scopri nel bel volto Fiorita Primavera, Estivo ardor ne' lumi, Vago Autunno nel seno, Aspro Verno ne l'alma. Epist. Heroi. 2. 12.

Avvantaggio. utilità.

Alto. Alam. Pur è la fine al buon Giron ne viene Alto avvantaggio, e tosto suon accorge. Gir. Cort. 45.

Avvedimento. avvertenza, accorgimento, intendimento, giudicio, prudenza.

Accorto. Grat. Mà in quel medesimo punto, Che drizzò l'uno il colpo, S'avvide l'altro, o fosse caso, o fosse Avvedimento accorto, Sfuggì il ferro mortale, Lasciando il petto, che dic [illegible]. Past. 4. 3.

Avvenimento. accidente, caso avvenuto, o incontrato.

Atroce. Fr. Lo. Colà dove raccolti Sono tanti pastori, e tante Ninfe, Qual gridò l'atroce avvenimento. Collan. 4. 1.

Crudo. Peg. Stelle, s'in voi pietà giamai s'annidò Per cui sì acerbo, e sì inhumano crudo. Cal.

Doglioso. Torr. Se per così dogliosi avvenimenti Turbate non l'humanato, ed internate. Mir. 4. 4.

Infausto. Cap. Ove ti par, che piegan i suoi turbati Pensieri e del suo sogno (al creder mio Niente d'infausto avvenimento, e grande) Qual ti par ch'ella fosse il più verace Sentimento, o presagio? Cleop. 2. 5.

Tragico. Cap. Dal suo rigor di sasso non la mente Quello mio spaventoso Tragico avvenimento. Isol. 6.

Avventura. avvenimento, accidente, sorte, fortuna.

Alta. Alam. Tu pria faceste al cieco Mondo come L'alte avventure. Lib. 4. Lag. 2.

Aspra. Alam. Ove il leggiadro vel, che dolce, e piana L'aspra avventura nostra al Mondo face. Son.

Cruda. Alam. Se t'e incontrata alcuna in terra, o in mare l'niche, lasso, parei cruda avventura. Son.

Fausta. Pesc. Quella del gran Canopo habitatrice Dolce magia d'Amor, Zingara bella, Che a ventura, e placida favella l'auste avventure altrui sua predice. Gem. Son. 77.

Fiera. Ar. I dieci cavallieri ancor haveano cura Di dare à chi venia fiera avventura. Fur. 20. 58.

Lieta. Piccol. Ch'io possa ritrovar d'onde il Ciel move Le mie liete avventure, Amor, e sole. 2. Son. 6.

Rara. Ar. Rispose: quando sia, che tu tua faccia Veder quella avventura tua sì rara. Fur. 1. 46.

Strana. Ar. Facendo hor via, & hor va'altra via Dove più haver strane avventure pensa. Fur. 4. 14.

Avventuriero. cavaliero, o soldato di ventura, non obligato con soldo.

Invitto. Tass. Son qui gli avventurieri invitti Heroi, Terror de l'Asia, e folgori di Marte; Taccia Argo i Mini, e taccia Artù que' suoi Erranti, che di sogni empiono le carte. Liber. 1. 52.

Avversario. contrario, nimico.

Aspro. Alam. Ti piace essempio voi c'hanete in seno L'aspro avversario. Son. 12.

Crudo. Anguill. E ciascheduno di lor crudo avversario A chi passa di la [illegible] s'oppone. Metam. 2. 43.

Duro. Guid. Duri avversari di costui honesti, Che n'haveano cara libertà rapita. Son. 77.

Fero. Tass. Non altri mirò, non che guardar il loco, Ch'oppugna, e stringe aspro avversario, e fero. Conq. 12. 31.

Feroce. Mar. Così dinanzi il vide Avversario feroce in campo armato Scotergli in man lo scettro, il vide poi Passando correr Vendetta [illegible] il trono. Epit. 1.

Gagliardo. Valuat. Ma già di forza ugual, e di cor insermo Con l'avversario suo fero, e gagliardo, Non più restar in campo ardito, e fermo, Ne pur soffrir di Tarco osa lo sguardo. Tebaid. 2. 166.

Insesto. Guar. [illegible] voler, [illegible] De' tuoi sì infesti, e rispiti avversari. Adalol. 9. 30.

Avversità. contrarietà, che importa di male, infortunio, calamità, travaglio.

Dura. Tass. Habbia su qui fue dure, e perigliose Avversità sofferte à campo [illegible]. Liber. 13. 72.

Seconda. Tass. Seconda avversità, pietoso sdegno Con lieve afferratti li [illegible]. Liber. 12. 87.

Avvertimento. ammonizione, ricordo.

Affettuoso. Anguill. Con questo affettuoso avvertimento Ti lasso, e per un tempo al Ciel m'invio. Metam. 10. 297.

Amabile. Cap. O d'un padre i ricordi, o d'un amico Gli avvertimenti amabili, e fidati. Cleop. 1. 5.

Avvolgimento. ravvolgimento.

Coloroso. Grill. Vssii à tempo scaltro De tanti obliqui, e ciechi avvolgimenti De i laberinti de l'humane menti. Rim. Cant. 2.

Sinuoso. Tass. E sovra sai dove un girevol calle La porta per sinuosi avvolgimenti. Liber. 19. 6.

Tacito. Tass. D'indi le truta ad avviarsi frà tanto Chetì si stanno, e tacciti i Pagani Que' tacitii avvolgimenti, e l'humil canto. Liber. 12. 12.

Tortuoso. Centr. Fra bene ancor, che de' canali, de' suoi Spiragli avvanti l'padre è la campagna, Che stelserate, e ostinate, e quel ti purga, Deliban con tortuosi avvolgimenti Assili scacciamente, & insulte Rappresentargli un finto sasso d'arme. Aln. 1. 4.

Avvoltio. uccello chiaro, che anco si dice avoltoio.

Dolce. Alan. Se ben quando si volge à i fieri gusti Di quelle luci angeliche, e liete, Conosci il lume che s'giura à piede, Che di più dolce avvoltiate le vede. Temp. 118.

Purissimo. Bran. Mancherà l'ornato effeminato al colore D'un purissimo azurro, e cristallino, E tuo sfera il lucidissimo splendore Per l'Oriente un tremolor marino. Vrb. 3. 18.

Vinace. Bran. Già con vivace avorio L'ampie strade del Ciel sul Ciel colorata, Ecco sen' va repente Questa dipinta Aurora, 2. Selu. Cant. 4.

Azzimo. ornamenti, abbellimenti, che s'aggiungono ad una cosa per farla più vaga.

Fedele. Car. E gran masse d'argento, e gran vaselli Di Dudoneo metallo, e una lorica Di lucenti azzimate, e rinterzate Maglie dentro d'acciaro, e intorno d'oro. En. 3.

B

BABELLE. città di confusione.

Alta. Bran. Di, ch'orgogliosa è men l'alta Babelle, Che per van il sol tenta empio molto, Sfidò le sfere, e minacciò le Belle. Epist. Heroi. 2. 8.

Barbara. Malu. E qual superba, e barbara Babelle Passe gl'abisimi, e supera le stelle. Del. Stanz.

Empia. Ferrar. Fuggi l'empia Babelle, Ove hà Satan ricetto Sotto manto di pastore aspetto. Messag.

Mole d'errori. Mar. Cangiar l'empia Babelle Mole d'error nefanda, Ne la scala ammiranda Del Patriarca Hebreo, che l'opre belle Per gradi di virtù porta à le stelle. Canz.

Orgogliosa. Fant. Se contro al Rè sublime, Che con lucido piè calca le stelle L'orgogliosa Babelle Torreggianti innalzò l'altere cime. Od. 34.

Superba. Tass. Come ardirei vincer Babel superba, e la Croce spiegar da Battro à Thile. Liber. 7. 69.

Babilonia. città della Mesopotamia, Metropoli della Caldea.

Capo de' regni. Cap. Sorse già ricca, e bella Donna de le cittè capo de' regni, Regia de' forti, e gloriosi Assiri La real Babilonia. Idil. 9.

Empia. Tass. Pur n'havrei lunga fama oltra l'Egitto, E oltra Babilonia empia, e superba. Conq. 12. 51.

Bacca. coccola, frutto d'alcuni alberi fruttici, o herbe selvatiche, come cipresso, ginebro, lauro, mortella, e simili.

Amara. Rich. Da voi, ch'amare bacche al cor instillo, Lunge va pensiero, amari lumi, i' volgo. Rim. Son.

* Ferace. Ghel. Forse perche da le mirolle opime, E da bacca donna ferace, o viva Pascer la sete de la bella Diva. Rosig. 56.

Silvestre. Senec. Facile il cibo da le spine sazio Dan le silvestri bacche. Ippol. 2. 1.

Baccante. sacerdotessa, o ministra di Bacco.

Ebra. Senec. O qual percossa dal Tebano Nume Ebra Baccante con irato passo Di tirso armata le frondose selve Spaventa. Troad. 3. 1.

Infame. Anguill. Da poi c'hebber commesso il sacrilegio Le spietate

tale Baccanti, infanti, & ebri. Metam. 14. 13.

[illegible]. Remig. Qual Baccante, che mentre à i facri altari Di Bacco i voti, e i facrifici porge Da furor commosta infuriata cor- re. Epift. 10.

Sacrilega. Anguill. Non però Tiresse lafcia [illegible] L'error de le facrileghe Baccanti. Metam. 3. 20.

Spietate. Valuaf. Cio detto, e gran ruina al Re defcritta La fpietal Baccante in terra giacque. Tebaid. 4. 213.

Squadra lieta. Mar. Dico Bacco gentile, che con fue liete, e ftrepitofe fquadre In ricca pompa altier facea ritorno Trionfator de l'[illegible] Gange. Samp. 3.

Stolta. Mar. Tutta del bell'Adone a' danni intefa Sembra ftolta Baccante, ò Fera ultrice.

Bacco, figlio di Giove, e di Semele: fù il primo, che trouasse il [illegible], e l'vso del vino, e perciò fù detto Dio del vino.

Almo. Anguill. Tolto che Bacco almo, e giocondo [illegible] In [illegible] il bel [illegible] baià. Metam. 6. 143.

Bromio. Anguill. Altri l'appella Bromio, altri Lieo, Quella [illegible] il chiama, e quelli Bacco, Chi Nifeo, chi Nectileo, e chi Tioneo, Altri Eleleo, altri Iacco, altri Iaceu, Lo nominano ancor Libero, e Lieo. Metam. 3. 302.

Dio beuitore. Anguill. Il dì nel qual le donne [illegible], E ch'al beuitore Dio l'[illegible]. Metam. 4. 11.

Dio giocondo. Mar. [illegible] ecco [illegible] il più giocondo, il più giocondo Dio, Dico Bacco gentile, Che con fue liete, e ftrepitofe fquadre In ricca pompa altier facea ritorno Trionfator di [illegible] Gange. Samp. 3.

Dio giouine fempre. Anguill. De lo Dio fempre giouine [illegible], e del [illegible] di Tefeo. Metam. 8. 148.

Dio giocondo. Mar. Da l'altro lato mirafi fcolpito Il giocondo Dio, ch'l Gange adora.

Dio lieto. Mar. Di [illegible] l'opra, e d'hedra cinto, E di pampini, e d'vue il lieto Dio Mostra da destra man fcolpito, e finto. La Bella. Son. 8.

Dio pampinofo. Mar. [illegible], che d'vua purpurina Il pampinofo Dio le pioggie adorna. Samp. Sofp. 12.

Dio fante. Valuaf. [illegible] ch'i [illegible] à fronte Vedesi il [illegible] Fra i fiefchi vuoti del foaue Dio A girar [illegible] il [illegible]. Tebaid. 2. 20.

Dio Thebano. Anguill. [illegible] gli Dei le lor primitie, e'l grano A la [illegible] Dea nel tempio venerò, Fè, c'hebbe il primo vin lo Dio Thebano. Metam. 8. 148.

Dio vermiglio. Mar. Ma di Bacco fratello Amor col mele [illegible] fua madre [illegible], Ch'è del vermiglio Dio [illegible], E da lui [illegible] agghiacciata, e torpe. Samp. 5.

Dio de' vini. Spon. [illegible] il Dio de' vini, Che i foaui, e pregiati [illegible] Hor ne [illegible], hor gli [illegible], E con [illegible] lega, e [illegible]. Canz. 1.

Dio virtuofo. Alam. [illegible], e le mani, [illegible] cantando [illegible] al virtuofo Dio. Colt. 3.

Inuentor del vino. Anguill. Nel facro à punto, & honorato giorno, Che fanno honore à l'inuentor del vino. Metam. 11. 2.

Nume caro. Bran. Forse in te si rinnoua Quel [illegible] Del caro Nume [illegible]. 2. Stil. Paneg. 1.

Nume Thebano. Anguill. E col largo fauor del Theban Nume [illegible] hor oglio, hor vino il fiume. Metam. 15. 217.

Padre Lieo. Tell. Così dicea: quando ecco Dolce confolator di fue fciagure Il [illegible] Padre Lieo dal lido appare. Lir. 46.

Pampinofo. Alam. Ma perch'io fento già chiamar da lunge Il pampinofo Bacco, e dir cruccioso, Che troppo indugio à dar foccorfo homai A l'arbor fuo. Colt. 3.

Baciatrice, donna che bacia.

Dolciffima. Fant. Il bacio è vna dolcezza, Che qual altra in amore Non fi gufta maggiore; Dolciffima, e vezzofa baciatrice Fù [illegible] fenice. Mir. 3. 3.

Scaltra. Guar. Baciarne, e fù contefa Trà noi di baci, e quella, che d'ogni altra baciatrice più fcaltra Gli fapea dar più faporiti, e cari, N'haurà per fua vittoria Questa bella ghirlanda. Paft. 1.

Bacio. Atto del baciare.

Affamato. Taff. Baci affamati, e tegendi, A i cui miffi diletti Nè mai fi fatia Amor, nè mai fi sfera. 1. Am. Canz. 9.

Affettuofo. Remig. Da noi inuerne affettuofi baci, Ch'ad ambidue fiani certo pegno A lei d'amor, di paffione à lui. Epift. 13.

Alba. Imm. Che fanciulle baciando, Che fchermate con baci Ottonori amorofi, Di vaga lingua [illegible], Compagni de le grane, Nanci, e fiori d'Amore, [illegible], Alba de le dolcezze. 2. Selu. Canz.

Alma. Baran. E'l bacio alma de l'alma, E tanto baci adunque Per trafitar d'ogni dolce à questo core. Paft. Em. 1. 2.

Amorofo. Remig. Che fenza hauer d'altrui fofpetto, ò tema, Dar mi potrai dolci amorofi baci, Come à baciarmi già materno amore Ti fofpingeua, e fincerate affetto. Epift. 1.

Ape. Font. Tu ne gli vici foaui Di due bocche gentili Ape industre d'Amor fabrichi i faui, E con aghi fottili Mentre i labri congiungi Pungendo alletti, & allettando pungi. Od. 27.

Ardente. Mar. E con gli ardenti baci, Che in lui dolce affigea, Cercaua fe potea Rifcaldar del fuo bene Le fredde membra, & agghiacciate vene. 2. Lir. Canz. 16.

Ardito. Mar. Cio dicendo s'inclina Sù la bocca sfiorita, E da le labra fredde Si compiace, e le gioua Rapir gli arditi baci. Sip. 8.

Afciutto. Bin. Bafpeda mi baci Liberi gentili i non è foaue in tutto A l'[illegible] labra il bacio afciutto. 3. Madr. 6.

Bello. Taff. Baci amorofi, e belli, Mentre che voi m'aprite Di rubini, e di perle alti teferi, E trà quelli, e trà quelli Aure dolci, e pradite Spirano di vitali Arabi odori. 1. Am. Canz. 9.

Caldo. Taff. Da le pallide labra i freddi baci Che più caldi fperai vuò per rapine. Liber. 19. 107.

Carattere d'Amore. Font. Bel carattere d'Amore, Che con fuca [illegible] Mostro sparte il defio, che ferite il core, Vago fegno di pace, Caro cibo di vita, De' [illegible] fpirti efca gradita. Od. 27.

Caro. Taff. Lecito fia ch'hora la tua partita D'alcun tuo caro bacio mi confole. Liber. 19. 108.

Cafto. Molz. Vincan le conche fenza hauer mai tregue I cafti baci [illegible]. Son. 6.

Chiaro. Font. Tu fei l'humida chiare, Che'l rofeo più belle, Che rinchiude la bocca, apri foaue. E t'è [illegible] De rubino [illegible] Porgi liquor, che languifce, acqua diftille. Od. 27.

Cibo. Taff. Baci foaui, e cari, Cibi de la mia vita, Ch'hor m'inuolate, hor mi rendete il core. 1. Am. Canz. 9.

Cortefe. Taff. Baci cortefi, e grati, E voi labri amorofi, Che tanto date altrui quanto togliete. 1. Am. Canz. 9.

Defio. Tefi. Il bacio è vn bel defio, Che s'ha di trasformarfi, [illegible] in obbio la vita, e nel baciarfi Parte l'anima propria, e fi trasforma, E'l corpo amante anima noua informa. Rim.

Dolce. Guar. O fiero amareggiofo, ò dolci baci, Dolci sì, mà non grati, Perche mancata lor la miglior parte De l'intero diletto, [illegible] Amor, non gli rendean Amore. Paft. 1. 1.

Efferno. Anguill. Da i baci [illegible] le defonte labbia: Che tanto amaro [illegible] il bacio viuo. Metam. 4. 120.

Fabro mufico. Font. Tu fei mufico fabro D'amorofa dolcezza [illegible] d'amor laura con labro, E con viua allegrezza [illegible] da due [illegible], Che Natura armò, mani amorofe. Od. 27.

Fedele. Gbel. Rendi il bacio fedel rendi à la bocca Da le tue labbra affettuofe, e belle. Rol. 11. 71.

Feritore. Prid. Anzi fi impetuofi sù le bocche amorofe I baci s'incontraro, Che nel doppio rattro De le labra vezzofe, Nel feno [illegible] De' foaui fofpiri, Nel belliffimo grembo De' leggiadri [illegible] caderò a vn tempo I baci feritori In campo di rubin guerrieri vccifi. Galat. 6.

Fermente. Hetr. E imprimeà le beltà nude, e giacenti Mille mille à fofpir baci feruenti. Bab. 3. 53.

Feruido. Taff. Con sì feruidi baci, e con sì fpeffi Spirito da fuora [illegible], & amorofe Ne le fue labra le mie labra impreffi. Rinal. 5. 52.

Focofo. Rin. Nettar dolce trabocca Da i rubini amorofi, Mentre la lingua fcocca Come da l'arco strali baci focofi. 3. Canz. 1.

Freddo. Remig. O sì abbracciami caramente, e tone De la faccia gelata i freddi baci. Epift. 12.

Furtiuo. Cap. Dopo i baci furtiui, e i cari amplefsi, Che fotto il manto fuo la notte afconde. Idil. 6.

Gelato. Teli. E mezo agonizante Io dià nel l'effalar gli vltimi fiati A la bocca di lei baci gelati. Lir. 28.

Gentile. Font. Vieni rapido intanto La mia bocca a ferire Bacio caro, e gentil, dolce al mio canto. Od. 27.

Giocondo. Grill. Bacio dolce, e giocondo Di quella bocca, che produffe il Mondo. 1. Canz. 5.

Gradito. Remig. Dolci verfi cantando, alhor con molti Dolci, graditi, & amorofi baci I dolci verfi interrompeui, e'l canto. Epift. 11.

Homaggio d'Amore. Cabo. O d'Amor vero homaggio, Del cor beante pegno, Di fede antico fegno, Baci ch'altrui togliete Quel, che dolce baciando amor rendete. 1. 13.

Humido. Male. [illegible] amorofo, Che l'Ionia Antenite Con diuerto oftinato Pertinace gli niegli Gli humidi baci, e [illegible] amplefsi. Del. Lett.

Infocato. Mar. Alhor mi ftringe entro le braccia, e mille Coppi mi porge infocati baci.

Ingannatore. Gbel. Che nel bacio ingannatore, e col ciglio A

si fiera tragedia aprì la ſcena. Roſ.13. 72.
Innocente. Guar. I puri ſcherzi altrui Contaminando, andiſti Meſchiando tra ſoſpiri, ed innocenti baci Baci impuri, e laſciui, Che la memoria ancor ſe ne vergogna. Paſt.3. 3.
Inſidioſo. Marc. Non allhor, che ſon doppi, e che mordaci Gli inſidioſi baci. Rim. Madr. 243.
Interpellato. Mar. Tra le braccia la ſtrinſe, e mille, e mille Vaci le porſe, e interpellati baci. Samp.6.
Interpoſto. Anguill. E d'interpoſti baci, mentre dice L'auida bocca ſua emule ſcirce. Metam. 10. 249.
Laſciuo. Anguill. Vn bacio alla ſe diè tanto laſciuo, Che tal mai non l'hauria dato vna vecchia. Metam.14. 269.
Legitimo. Achill. O bei labri vermigli, Radici humide, e dolci Di teneri coralli, Radici ſoaui oue Sol metteggio d'Amor vedrà ſouente E naſcere, e fiorire I legitimi baci à la mia bocca. Rim. lib.l.7.
Lento. Taſſ. Se ben gli ardenti baci Raffrenò la temenza, E la vergogna, ò ſoſſi Più lenti, e meno audaci. Amint.2. 2.
Lungo. Chiabr. E pure al pianto allargando il freno Con lunghi baci gli ne laua il viſo. Vol.4. Son.
Mare di dolcezza. G. B. Pon. Il bacio è di dolcezza vn mar profondo, Oue lieto, e giocondo Finiſce il corſo ſuo l'auuge Amore. Canz.3.
Meſſo d'Amore. Mar. Giuda, amico ne vieni? e per fallaci Sono i meſſi d'Amor? s'amico vieni Perche turba d'armati intorno mieni? E ſe nimico ſei, perche mi baci? Lir. Sacr. Son.17.
Meſſo loquace. Mar. Baci queſti non ſon, mà di concorde Amoroſo deſio loquaci meſſi. Adon.8. 126.
Molle. Taſſ. Sonni paroletre, e dolci ſtille Di pianto, e ſoſpir tronchi, e molli baci. Liber.16. 25.
Mordace. Mar. Baciami, e poi ben mio Mordi, minaccia, impugna pur, ſe ſai, Che non ſaranno allhor, benche mordaci, Minaccie, impiaghe, e morſi altro, che baci. 2. Lir. Madr.16.
Moribondo. Brign. Moribondi mio baci, In altri tempi più felici hauneſte Da queſto core ſtimato D'amoroſi ſoſpir care ſpoglie. Giorn.3.
Mormorante. Mar. Sentire il mar co i mormoranti baci A lambir le il bel pie ſtendea la lingua. Samp.4.
Nodo caro. Teſſ. Il bacio è vn caro nodo, Che inſieme i cori accoppia. Rim.
Nodo indiſſolubile. Imper. Son nodi indiſſolubili, e tenaci Infocati i deſiri, ardenti i baci. Ruſt.9.
Nuntio di pace. Caſon. Baci parto de l'alma, Bel legame de' cori, Dolcezza de' dolci ardori, Cibo al deſio viuace, Ne le guerre d'Amor nuntij di pace. 3. 11.
Oratore. Caſon. Baci oratori arditi De gli amanti contenti, Muti sì, mà eloquenti, Care api amoroſe Ridonanti il mel ſol d'animate roſe. 3. 11.
Parola. Bonar. Sono parole i baci, Ch'eſprimono più de le parole iſteſſe I concetti viuaci. Paſt. ann. 5. 1.
Pecchia. Rich. Pecchie voi mi ſembrate, baci diletti, e cari, Che ha roſſi intorno Almè licor pacchiate, E poſcia, api ſoaui, Nel profondo del cor formate i fauì. Rim. Madr.
Pegno. Teſſ. Pegno d'amore è il bacio, Nuntio del cor, che langue. Rim.
Preghiera. Torr. Che'l bacio de l'amante è vna preghiera Da far venir ſeruil l'amata altera. Mir.3. 2.
Riſtoro. Mar. O baci amoroſi, Riſtoro de' miei mali, Che di nettare al cor cibo porgete, Spirti rugiadoſi, Senſi d'Amor vitali. 2. Lir. Canz.1.
Rincoccante. Gon. Fanno frà lor conteſa Chi primiero s'affigga Vn rincoccante bacin. Antig. 3. 4.
Rugiadoſo. Mart. Da quella bocca mille Eſcono allhora ſchiere Di rugiadoſi baci, Di ſpirti viuaci. Rim. Canz.22.
Saetta amoroſa. Font. O ſaetta amoroſa, Che da l'arco animato D'vn bel tenero labro eſci vezzoſa, E con l'aura del fiato, Che infocata ſol rendi Per la via de la bocca al cor diſcendi Od.27.
Saporito. Guar. Baceranno, e ſi contenda Tra noi di baci, e quella, che d'ogni altra Baciatrice più ſcaltra Gli ſaprà dar più ſaporiti, e cari, N'haurà per ſua vittoria Quella bella ghirlanda. Paſt.2. 1.
Sdegnoſetto. Teſſ. Mà ſe formate i baci Quei baci ſaporoſi, Sdegnoſetti, e ritroſi, D'infinita dolcezza il cor ſi paſce. Rim.
Soaue. Guar. O che ſoaue bacio De la mia donna hebb'io, Non sò ſe dir di lei, ſe furto mio. Madr.72.
Soauiſſimo. Mar. Soauiſſimi baci, Baci non già mà ſtrali, Dolci armi mà mortali. 2. Lir. Madr.28.
Sonante. Maſſ. La ne de' caſti baci i dolci ſegni Scorgo humidetti ancora, Sonanti baci auido aſſago anch'io. Madr.21.
Sorzo. Bonar. Mà la nobile vergine e non letta Ne lo ſchernirſi, e i ſoaui baci vicita. Morel.3. 79.

Spiritoſo. Caſon. Allhor lieta prendemi Bramati pegni d'amore, ſe pàci Dal bel voltro, e ſuggemi Mille ſoaui, e ſpiritoſi baci. 3. 1.
Stomacoſo. Lang. Farà vago del vir, ch'à i labri tieni, Scoppiar gli vuoti ſtomacoſi baci. Eleg.10.
Strale briccante. Imper. Mentre ſcoccando caramente in lei Ibaciarni ſuoi ſtrali il cor ſaetta. Ruſt.9.
Tenace. Gibel. Stano incenſo i deſir, vittima i baci, Ahi chi ſtorta il mio cor sì che tenaci Non gli ſtuſi à quegli oltri, e mi conterni? Roſ.6. 25.
Tenero. Malu. Perche tenero bacio, ò molle ampleſſo Forma imagine acerba à le tue brame, Erger, Filli, vorrai ſul mirto infame Vn ſuperbo ſepolcro il tuo cipreſſo, Del. Son.11.
Tromba. Font. Tu eri ſtati ridenti Sù nel campo amoroſo Deſtatrice d'ardir tromba cocente, Et araldo vezzoſo Intimatrice homicidi Ne la guerra d'Amor gli amanti ſfidi. Od.17.
Tromba loquace. Cap. Que' tuoi ſoaui baci, Que' baci vezzoſetti, In cui laſciua il ſuo velen non pone, Son pur trombe loquaci, Che ne' più forti petti Chiamano à guerreggiar ſenſi, e ragione. Occup. Canz.3.
Tronco. Bens. Ben mi rimembra il dì, ch'egra partenza Feci da Madonna, e che con tronchi baci Leganmi in vno con la lingua il core. 2. Selu. Canz.9.
Veloce. Teil. Qual'anco in quel punto apre ei le braccia, E l'ombra ſtrutta abbraccia, Domando in vece de l'amato nume Veloci baci à l'eſtinſare piume. Lir.5.
Vergine. Bonil. Se cangino tra voi vergini i baci. Epit.
Viperetta. Font. Tu ſpiccando entro i ſeni, Viperetta vitale, Vai tem morti d'amor dolci veleni. Od.27.
Viuace. Gibel. Mentre à la tomba tua, calle, e viuaci l'orgo ſpoſa fedel, vittime, e baci. Roſ.11. 73.
Voce tacita. Caſon. Baci tacite voci De l'anime languenti, Meſſaggieri veloci De' ſpiritali accenti, Vn ſole arme mortali D'Amor, e nel dar morte arme vitali. 3. 4.
Bacio di Giuda traditore.
Empio. Grill. Tra le ſunc, e le faci De l'armato corte Tu concepiſti il bacio empio d'errore, Onde nato primier, poſcia infamaſti L'innocenza de' baci, E feſti dubbie le ſue caſte paci. 3. Madr.7.
Fallace. Grill. Se nel bacio fallace abi non ſi ſcocca, E paſſa l'alma il diſpietato ſtrale. 3. Madr.2.
Falſo. Grill. Altri ſcoprendo, altri ſerroe nequitoſo, Te pur diſcopri in falſo bacio atroſo. 3. Madr.18.
Homicida. Grill. Arco ſù quella bocca, arcier la morte, Che tenco ſorte con l'acuto ſtrale De quel bacio homicida, Se ne l'haonio tradito è Dio mortale. 3. Madr.12.
Indegno del nome. Grill. Son quella pace c'hai Quella pace tu dai Bacio indegno del nome, e del ſoggetto, Sol del velen d'inferno tutto concetto. 3. Madr.12.
Infamatore. Grill. Ecco al ſunello Empio D'armati, e d'armi, e faci il ſupremo tuono Del crudo bacio infamator de' baci. 3. Madr.11.
Infame. Grill. Onde nel bacio infame Reſtò traffitto l'innocente Amore. 3. Madr.9.
Infedele. M. A. Arioſ. Onde la piaga il mio Signor cleſſe Di quel bacio infedele aſſai maggior. Parn. Scal. Son.5.
Mendio. Grill. O ſaldi pure, ò tremenda morte, Entro l'apparato d'vn mentito bacio Nel proprio volto teſſiar la vita. 3. Madr.14.
Mentitore. Grill. Fu di ſorte di morte O bacio mentitor, belli concetto Del traditor nel diſperato petto. 3. Madr.8.
Miniſtro d'odio. Stilian. Ahi bacio mal nato, vſcì dal regno D'Amor, ch'ogni a martiri, hor ſe hora vccidi, Bacio che i cori vniſti, hora diuidi: Bacio miniſtro ſol d'odio, e di ſdegno: Bacio sì amico, e già di pace ſegno, Hor ſegno ſol, ch'à mortal guerra sfidi: Bacio peruerſo, e più quanto più affidi, Fido pur quanto à morte hoggi ſei pegno. Son.157.
Perfido. Grill. Penoſiſſimo Chriſto, Già non cred'io, ch'l fele A l'aſpro aceto miſto Foſſe à le labra tue così crudele Come quel bacio perfido, e mentito, Onde foſti tradito. 3. Madr.11.
Scelerato. Mar. Per lo ſquarciato ſen l'alma ſi ſciolſe, Che per l'infelice bocca, onde già vſcio Lo ſcelerato bacio, vſcir non volſe. Lir. Sacr. Son.18.
Segno di guerra. Grill. Cari pegni di pace, E d'amor cari pegni, Puri baci innocenti, Come vn crudel mendace, Ohimè, vi rende infami intra le genti, S'hoggi d'odio, e di guerra ei vi fà ſegni? 3. Madr.10.
Traditore. Mor. Il bacio ch'è d'amor meſſo, e di pace, Ne la tua bocca infame Di guerra indicio fà, ſegno d'aſſalto! Ahi bacio traditore! Che col pegno d'amor tradiſti amore; Bacio non foſti tu, mà dardo, e ſtrale. Mort. 1. 5.
Tromba. Grill. Crudel tanto ei t'accolſe In quella bocca audace Per farne il bacio miniſtro di pace, Che mentre à Chriſto il dà mentre rimbòba De l'aſſalto di Chriſto il ſegno, e tromba. 3. Madr.6.

Badile. stromento rustico di ferro, simile alla pala.

Pala ferrea. Imper. V'à dietro a questi, e da la casa immensa Con la cerchiata man di ferrea pala, Quel già smosso terren, ch'ei gli ministra, Hor a destra fuor gitta, hor a sinistra. Ruff.4.

Bagno. luogo pien d'acque tepide, e calde, o naturali, o artificiali.

Fumante. Angill. Doue l'odor sulfureo à l'aria nuoce, Ch'essala fuor di suoi fumanti bagni. Metam.5. 131.

Odorato. Valvas. Lo ristoro con odorato bagno E degna mensa d'un signor sì magno. Cacc.4. 175.

Sontuoso. Grat. Di sontuoso bagno ambo facente S'attuffan ne la conca. Cleop.6.8.

Superbissimo. Grat. Giunta al palagio ivi l'ancelle hauieno Superbissimo bagno apparecchiato. Cleop.13. 62.

Baie. città di Campagna vicina al mare, da i Romani frequentata per la fertilità, & amenità sua.

Dilettose. Mar. Procida humil, le dilettose Baie, La veneranda Cuma, il gran Miseno, Cantano intorno à prova. Canz.1.

Baiona. città della Guascogna.

Antica. Bracc. Non si vien qui per trauagliar con l'armi La vostra pace, ò per fermare il piede Doue s'honora d'imagini marmi Baiona antica, e la sua nobil sede. Rocc.11. 9.

Balare. voce delle pecore, e delle capre.

Humile. Isab. Tramutaremo a' voliri humil balati, E di cani, e di lupi vrli, e latrati. Rocc.16. 89.

Mesto. Mar. Pouera greggia, il cui doglioso stato Il tuo core à pietà punto non piega, Se ben con mesto, e querulo balato Mercè, e giorno per me ti chiama, e prega. Samp. Sossp.17.

Balcone. finestra.

Cristallino. Cap. Il balcon cristallino homai sfauilla Dal chiaro lume, onde s'adorna il polo. Occup. Son.5.

Stellato. Tass. L'Aurora intanto il bel purpureo velo Già dimostraua dal stellato balcone. Liber.9. 74.

Sublime. Mar. Quiui sorta vn balcon sublime, & erto A rimirar Precipitoso fiume. Strag.3.

Baldacchino. arnese che si porta, o si tiene affisso sopra le cose sacre per difenderle da immonditie, e sopra i seggi de' Prencipi, e gran personaggi in segno d'honore.

Ciel d'argento. Tass. E sotto l'ombra d'vn gran ciel d'argento Porpora intesta d'or preme col piede. Liber.17. 10.

Smeraldino. Imper. Ma sul capo di lui s'erge intanto Smeraldino baldacchin di viue frasche. Ruff.16.

Baldanza. vn certo apparente ardire con letitia, sicurtà d'animo, coraggio, ardimento.

Alta. Tass. Mostrano alta baldanza à sembiante molta Gli occhi, ch'aprendo incontri vn nuouo Sole. Rinal.11. 65.

Amorosa. Tass. A tai parole si conforta, e caro D'amorosa baldanza il cor ripieno Mosse per gire à lei. Bosch. Egl.4.

Audace. Tass. Ma poi, ch'insieme con l'vna siorita Mancò la speme, e la baldanza audace. Liber.7. 15.

Empia. Silu. E s'auuien che vittoria altri consegua, E reprima di quel l'empia baldanza. Madd.1. 25.

Franca. Bracc. E l'vn contra de l'altro audace, e presto Mostra in franca baldanza animo fiero. Rocc.12. 70.

Honesta. Tass. A l'honesta baldanza, a l'improuiso Folgorar di bellezze altere, e sante, Quasi confuso il Re, quasi conquiso Frenò lo sdegno, e placò il fier sembiante. Liber.2. 20.

Humile. Gratt. Humil baldanza allhor al cor gli sorge, E come ei fosse à vana luce cieco, Si ricrede, e feliante in queste note A lei de l'alma sa le voglie note. Adde.12. 35.

Intrepida. Grat. Cha intrepida baldanza in lei rauuiua Con le sue doti à gara arte, e Natura. Cleop.4. 52.

Sciocca. Mar. O quante volte con baldanza sciocca Dopo lungo pregar oracol sordo Stendendo va l'inamorata bocca A l'ingannato sguardo il labro ingordo. Galer.Rior.

Sicura. Tass. Poscia verso l'antica alta foresta Con sicura baldanza i passi gira. Liber.18. 17.

Timida. Batti. Ch'affetto in vn di madre, & osseruanza Spieghi d'ancella; e quel non men secondo, Ch'amante questa, in atto humil giocondo Il porto adorì, e in timida baldanza. Son.

Traditrice. Gatt. Sono sbandati i perfidi pensieri, E la baldanza traditrice scorna. Scot.7. 76.

Balena. specie di pesce di marauigliosa grandezza, che getta l'acqua più alta che niuna generatione di pesce.

Ampia. Trons. Quand' ecco fuor de l'onde ampia Balena, Che d'acque hà fuoco vna montagna intera, E turba col mirar l'aria serena, Tanto hà la luce disdegnosa, e fiera. Coll.9. 67.

Aspra. Mar. Fier Orche, ingorde Foche, aspre Balene Fate fede à costei de le mie pene. Lir.Bosch. Son.75.

Elefante del mare. Bald. Non Delfini, o Balene Quei destrieri del mar, quelli Elefanti. Rand.Heroi. Epit.1.

Immane. Cat. Cingean Nettuno allhor da la man destra Torme di Pistri, e di Balene immani. Ec.5.

Immensa. Guis. Tal l'immensa Balena al par non haue De' minor pesci segue, e pronto il moto D. Sett.1.

Mostro horrendo. Bracc. Giunge, e vomita là sul curuo lito L'horrendo mostro il caualier smarrito. Rocc.6. 67.

Pesce formidabile. Bracc. Ma sopraggiunto al caualier Francese Aprì la bocca il formidabil pesce, E lui con mezo il mar dentro vi prese, Chiude poi l'antro, e più 'l guerrier non esce, E pur viue, e respira, e non contese Son l'aure fosche à l'altra ch'ei mesce, Là giù per entro al cauernoso chiostro Con lo spirar del portentoso mostro. Roc.6. 66.

Smisurata. Mar. Segue il suo maschio per le vie profonde La smisurata, e riuida Balena.

Terror del mare. Imper. O il furor seme de la gran Balena De l'Atlantico mar terror maggiore. Ruff.7.

Vasta. Ghel. O da l'onde gittata in sù l'arena Del gran mare Ocean vasta Balena.

Balenare. il lampeggiar del baleno, o d'altra cosa.

Alterato. Bracc. Folgora à lui da l'incurato ciglio, Quasi da vn carro affumicato, e fosco, Vn alterato balenar vermiglio Di fauille, di faggine, e di tosco. Rocc.1. 18.

Torbido. Bracc. Non risponde Torran, fuor che gettando Torbido il balenar degli occhi suoi, E qual mastin sù l'armentato vscio Mormora, e rimane in fato confuso, e basso. Roc.7. 15.

Baleno. lampo di fuoco, che si vede talhora nell'aere quando vuol piouere, o pioue.

Arso. Moron. Ma corri ratto più ch'arso baleno, Nè saluar alcun, perche non sia Quel fulmine al tuo corso intoppo, e freno. 1. Sacr. cap.2.

Chiaro. Mar. Onde balen di luce viui il chiaro, Che'l Mondo al par del Sol trascorse intorno Dal fin de l'ombra à i termini del giorno. Temp.53.

Empio. Imper. Scoccato solleuare, & incontrare L'aspra saetta fia l'empio baleno, Che'l cor m'accese, e incenerimmi il seno. Ruff.6.

Fugace. Mar. L'altro è fanciul, che qual balen fugace È venuto, e sparito, e donato, e tolto Chiuse le luci al Sol, quando l'aperse. Epit.2.

Horrendo. Malu. Poscia d'irato Ciel presto baleno O tuoni horrendo, o fulmine mortale, Che sù in braccio al mio ben godrò sereno Lidi felicitati, à me non cale. Del. Stanz.

Horrido. Dot. Aesisti al ferro intrepide non meno, Che bramose le luci hauer riuolte Godendo a' rai de l'horrido baleno. Alcid.

Infocato. Marn. Infocati baleni, accesi lampi, Comete infauste, ed infiammate stelle Scorron maligne, e felle De l'aria aperta i campi, Lasciando in ogni loco Vestigi di furor, segni di foco. Canz.

Inuisibile. Vall. Ahi che quasi inuisibile baleno De l'amante bel lume il nouo lampo Non toccò gli occhi, e penetrò nel seno. Guarc. Son.1.

Rancio. Imper. Mentre ingemmando al liquefatto Mondo Di chiare perle i notatori alberghi, Ne gli alberghi stellati ei ne riflette Ranci i balen di sua temprata fiamma. Ruff.16.

Spada del Cielo. Brun. Sembra il globo di ferro, il ferreo nuouo Balen, spada del Ciel, strisciato suono. 2. Selu. Cleop.

Torbido. Mar. Vibra balen, che torbido, & impuro Le stelle attrista, e discolora il Sole.

Torno. Mar. L'occhio pien di terrore, e di bellezza Infra nero, e verdiccio alteral spauenta, E con torno balen di luce oscura La fierezza, e'l furor ei rappresenta.

Tremolante. Mar. I cui raggi sereni Quasi di foco, e d'oro Tremolanti baleni Ferian del vicin mar l'humido argento. Samp.5.

Tremolo. Mar. Ne l'humidetto, e rugiadoso stelle Vibrana foco vn tremolo baleno. Temp.117.

Balia. nutrice, che allatta gli altrui figliuoli.

Accorta. Angill. Donne vicino à lei la balia accorta, Tal che vdendo il rumor dal letto sorge. Metam.10. 257.

Cortese. Benam. Che da la balia nobile, e cortese l'arte s'degnasse i pueril trastulli. Colos.74.

Balista. sorte di balestra colla quale si gettano sassi, o saette.

Horrida. Hem. Ed alte torri, ed horride baliste, Onde auuentansi in aria e sassi, e strali, Ed altre, ed altre variate, e mille Moli superbe, e machine murali. Bah.11. 2.

Torta. Senec. Adornata di torri: ed il guerriero Non armaua la destra, e non rompea Torta balista le tenaci porte Con graui sassi. Ippol.2. 1.

Ballo. il ballare, danza.

Adorno. Imper. Al poi mentr' io Di quà col suono, ella di là col canto Facendo risonar l'aura, e'l Cielo Di Tersicore vniamo il ballo adorno. Ruff.15.

Amoroso. Petr. Destansi al suon de gli amorosi balli. Son. 184.

Arte danzatrice. Imper. Ond' ella il ballo al suono, io il suono al ballo, Ella à l'arte sonora arte danzante, Io à l'arte danzante arte sonora Aggiungendo ad ogni hora, altrui mostriamo, Che ciò ch' insegna il suono, e ciò ch'apprende Solo tuo orecchio, il piè maestro rende. Rust. 15.

Caro. Duca. Ne fanciulla guidò più cari balli, Nè più soaue canto alcuna espresse. Son. 46.

Dilettosi. Rim. Qui trà le chiare liete In dilettosi balli Scherzan d'amor le lasciuette Ninfe. 2. 1. 2. 6.

Dolce. Tass. E così soaue suon de' suoi cristalli Parea ch'altri inuitasse a' dolci balli. Rinal. 11. 62.

Errore regolato. Rich. I sol ne' vostri regolati errori, Degli altrui sinistri, e di sua morte vaghe, Calpestando il terren, calcate i cori. Rim. Son.

Festeuole. Lansi. Con più prospero meta Gli festeuoli balli, E con delitia felice La risplendente face porta inanzi.

Festoso. Campeg. Al suon di cetre incompagnando il passo Festosi balli, e liete danze ci mena. Lagr. 10. 30.

Horribile. Bald. Ma ben per tutto poi la furia stanca A più horribili balli, a gli vlulati Freme de le Baccanti. Rim. Prol. lib. 1.

Industre. Imper. E per far il suo corpo in ballo industre Più lieue al passo, più spedito al salto. Rust. 2.

Lasciuo. Piccol. Li Dei marini alzati sopra l'onde stupidi, e quieti ad ascoltarmi intenti Obliando i lasciui e cari balli. 2. Son. 19.

Leggiadretto. Mar. Sovra suanti pesci ne' d'intorno Lieti menando, e leggiadretti balli. Lir. bosch. Son. 77.

Leggiadro. Imper. Che non di vanità peccante il core, Ne di folle desio la mente infetta, Ne i leggiadri suoi balli à riuestità, è mutevola. Rust. 17.

Lieto. Introp. Quella con cui il mio cor sol si soggiorno Guidaua liete, & amorosi balli. 1. Son. 18.

Ondoso. Transf. E fatto stuol di natator delfini Ondosi balli intorno a' legni ordia. Coll. 9. 3.

Periglioso. Ar. E si potesse senza biasmo alcuno Si trarria fuor del periglioso ballo. Fur. 31. 23.

Placido. Fort. E nel campo odorato Fra' soaui interualli Fai con gentile piè placidi balli. Od. 6.

Pomposo. Rin. Porresti, e'l piè d'argento, e i capei d'oro Stringer l'Aurora à i più pomposi balli. 2. Son. 13.

Rustico. Bracc. Pur come al suon de' rusticani balli Citarolo talhor di tatta i canto. Cror. 10. 64.

Soaue. Guid. E trà i balli soaui Viue il Sol, che fa lume à la sua vita. Od. 15.

Solazzeuole. Ar. Vedransi celebrar dentro à le porte In molte parti solazzeuol balli. Fur. 17. 20.

Strepitante. Rim. Frena pallor gli strepitanti balli De la sparsa tua greggia, e presto à Pharos, Non farian tu pesce ne i questi crBalli. 1. Son. 105.

Vezzoso. Tass. Perche non menti in Ciel vezzosi balli Guidar in compagnia de l'altre stelle. 1. Am. Canz. 10.

Balasso, gioia pretiosa, che ia vn albero, chiamato del medesimo nome.

Amoroso. Imper. Non di balsamo amoroso, E non d'oglio incorrotto Quel corpo immaculato vnger fu spanso. Tec. Stanz. 82.

Eccelso. Adim. Qual di balsamo eccelso, o il aureo fiore, Ch'in bel giardin mapianto industre mano, Sembrò, Francesco, il gratioso odore, Che la tua santità spirò lontano. Cl. Son. 31.

Eletto. Ghel. Come in vase d' or fin balsamo eletto Serba vn soaue, e pretioso odore. Rosa. 12.

Eoo. Transf. Copia d'humori pretiosi, e grande Stillan dal tronco lor balsamo Eoo. Coll. 2. 67.

Eterno. Brign. Solo per c'habbia il nome Balsamo eterno da' purgati inchiostri Incontra vn cor gentil belli scritti. Giorn. 1.

Gentile. Tess. Sedi n Arabi odori Di balsamo gentil sparse le chiome. Lir. 28.

Odoroso. Marr. A' cui sol dal Ciel fauor, non caso Diede à produr i balsami odorosi. Tab. 7. 73.

Sabeo. Malo. Hi ch'al suo piede prona Di balsamo Sabeo contano elettro. Del. Od. 2.

Vitale. Achill. Ma si penna famosa Non sparge i vostri annali De i balsami vitali, Onda di chein inchiostro Pieterò più per Lethe il nome vostro. Rim. Canz. 1.

Balza, ripa, luogo scosceso ne' monti di pietra viua in foggia ritonda fatta come à gradi: luogo dirupato, rupe.

Acuta. Tess. A l'erto giogo de l'acuta balza In vasta pietra inalza, E ne gli stremi precipitij in vano Senza posa menar stanca la mano. Lir. 6.

Alpestre. Cap. Ch'innamorate hauria le pietre istesse Di quelle balze alpestre. Idil. 2.

Alpina. Mar. Chi sarà, che mi vieti, Che con mortal ruina Da questa balza Alpina Trabuccandomi io non pera? Samp. 5.

Aspra. Tans. Quando coperse il Mondo di negr' vmbra Vide Pietro da l'aspra horrida balza. Lagr. 1. 44.

Discoscesa. Mar. Poi de Posilipun, & intricata valle Premendo va la discoscesa balza.

Eime. Gatt. Passi incolti, balze ime, & alpestre S'attergono con tu felice corso, C'hauer sentimento Fali i legni al desio. Son. 6. 59.

Erta. Bald. La Tiranna del Mondo ì à l'erta balza Lenda, a pena il fosco ciglio inalza. Rim. Moral. Canz. 5.

Hispida. Mar. L'altra vestia Phispide balze alpine Di duri sassi, e di pungenti spine.

Horrenda. Ar. Quan sul più solingo, e secco colle Cinto d'horrende balze, e di ruina Siede vn Tempio il più bello, e meglio adorno, Che vegga il Sol fra quanto gira intorno. Fur. Agg. 1. 1.

Horrida. Guar. Ma non bisogna più d'alpestre rupe Schermo, o d'horride balze. Past. Prol.

Inaccessibile. Mar. Van per burroni cauernosi, e rupi, Per balze inaccessibili, & occulte.

Inchinata. Imper. Ben per il sentier de l'inchinata balza Ad aprirmi il camin dunque io tardo, Corsore è il passo, precursore il guardo, Quanto m'addrizza l'vn, l'altro m' inalza. Lasc. 1. 29.

Inhospita. Mar. Non ti dissi io i di seguitar deh lassa Per inhospite balze orme ferine?

Marcosa. Imper. Quinci poi lunge al piano assiso stassi Sù le muscose, e solitarie balze Vn altro pescator sagace, e pronto. Rust. 7.

Numidica. Tess. Da Numidica balza Vnia superba à fabricar intento Per me dotto scalpel mano non volga. Lir. 45.

Ombrosa. Mar. Ma in quell'ombrosa, e inhilcata balza Cui l'onda, o Po stesso, abbraccia, e bagna, Là ve l'alpestra Sibilla si vede, Ch'oltra le nubi la gran fronte inalza. Lir. Bosch. Son. 82.

Rigida. Stroz. Varca rigide balze, e calle incerto, Scoscesa salda, e precipitio à roce. Ven. 1. 51.

Romita. Leon. Habitar fosche grotte, alpestri monti Frà sterpi, spini, e romite balze. Taid. 5. 6.

Sassosa. Tans. Mira quella sassosa horrida balza, Che con altiere cime il Ciel minaccia. Lagr. 10. 29.

Scoscesa. Mar. Da la scoscesa, e nubosa balza Sour' alcun dinanzi si solleua, & alza.

Solitaria. Mar. Ne verrò teco in solitaria balza, Ogni dileguagliata Amor alleggia.

Spezzata. Andr. Altri veggio sfidar l'Alpi varcando, Varcando i monti, e le spezzate balze, E fangaiuche à l'oro Da' lor sassi fan chiar gran vene d'oro. Adam. 5. 4.

Tenebrosa. Transf. Là ve Soratte tenebrosa balza Sul curuo dorso trà le nubi inalza. Coll. 17. 45.

Bamboro, piccol fanciullo, fanciullino.

Delicato. Guar. Ne fa nascere Amore, Il qual prima nascendo E' delicato, e tenero bambolino, E mentre è tale in noi sempre è soaue. Past. 3. 6.

Dolce. Ghel. Sorse la Diua immantinente, e tolse Frà me al dolce Bambin pronta cura. Rosa. 29.

Innocente. Grill. Non fuggir, non fuggir, deh non fuggire Caro, e nobile mio, Che non armato di disdegno, e d'ire, Mà bambino innocente à te vegn' io. 1. Madr. 141.

Lattante. Calcos. Quel bambino lattante Piagne, e rider non sa, forse lo spiega. O ben dotto ignorante, Ch' à te sapersi insegna, Come pianger nascendo Sol deue l'huomo, e poi morir ridendo. 1. 10.

Semplice. Tass. Qual semplice bambin mirar non osa Doue insolite lume habbia persenti, O come pare ne la notte ombrosa, Imaginando pur mostri, e portenti. Liber. 25. 18.

Tenerello. Ghel. Ne più che fosse egli di scoglio, o d'alce Monerni al taglio il tenerel Bambino. Rosa. 75.

Tenero. Guar. O dolente memoria, il cor pendei, Anzi quel che del core M'era più caro assai, Bambin tenero in fasce, Vnico figlio allhora, e da me sempre E viuo, e morto vnicamente amato. Past. 1. 4.

Vezzoso. Guar. Posaua entro ma culla Bambino in fasce, e ben vezzoso ancora. Past. 5. 5.

Banda, compagnia, o quantità di soldati.

Bellicosa. Car. Incontro à sorda l'altra parte vscire Il fier Messapo, i caualier Latini, Corace col suo frate, e di Camilla La bellicosa banda. En. 11.

Banda, trauersa di drappo, che si porta al collo, o à trauerso per gala, o per diuisa.

Funesta. Transf. Certa sagrella hà in mano, e à color mortal Porta per maggior duol banda funesta, E ne la targa ostenta [illegible] acqu-

scoglie, Col monte: Da l'horror fulminei scioglie. Costa.42.

BANDIERA. Drappo legato ad hasta, dipintoui dentro le imprese de' Capitani, o l'arme de' Prencipi, e si porta in battaglia in insegna, stendardo.

Atra. Tass. Gia Febo in mare i suoi destrier sospinti, Co[illegible] il campo a l'auuersaria altera, Che d'[illegible] i raggi estinti Triomfando spandea l'atra bandiera. Tina. 77.

Gemmata. Herr. Di gemmate bandiere, e fiocchi abonda, E par la poppa di piropi [illegible]. Bab. 4. 2.

Leggiera. Mar. Non tenta à l'inquieta aura incostante Sù le vostre grand' arbori bandiera, Che del suo vago, e vagabondo amante Non sia meno volubile, e leggiera. Lod. Abb. 9.

Pomposa. Herr. Và per l'ampia sue sponde il chiaro Eufrate, Che l'[illegible], e ricca naue al vento Le pompose bandiere [illegible] tema [illegible]. Bab. 4. 36.

Sparse. Tass. Sparse al vento ondeggiando ir le bandiere, E ventolar sù i gran cimier le penne. Liber. 10. 18.

Spiegata. Bracc. Per chi dal lunno [illegible] le schiere armate A bandiere spiegate, e spiegate. Rocc. 6. 21.

Tremola. Brun. Dausin spiego à le vele, ance leggere Scuotano pur nel mar le sue tremule Tremole à par del vuoto alto bandiere. Hyps. Herot. 2. 11.

Volubile. Bracc. Succedon le volubili bandiere Con ampie rote à l'aure in[illegible], e [illegible]. Vitt. 1. 19.

BANDO o decreto, legge, ouero ordinatione notificata publicamente à suon di trombe dal banditore.

Inefferabile. Valuaf. Come Agosto con pena capitale Imposta' [illegible] inesserabil bando? Teba. 1. 1.

Rigoroso. Campeg. Con rigoroso bando intimo, ne l'arma Gli huomini vecchi, ai più petti Hebrei. Lagr. 13. 89.

BARA, strumento di legname fatta a guisa di quel del letto, coperta di panno nel mezzo: nel quale il cadauero per portarlo alla sepoltura i cadauero.

Lucida. Brun. Intanto al fin di questa eccelsa, e bella Bara regal [illegible] in giuso alzera [illegible] lucida, e bella. Selu. Bar.

Funebre. An. Dopo [illegible] la bara funebre Con [illegible] splendor da [illegible], e da facelle. Fur. 2. 40.

Ferrata. Car. E la ferrata bara Fernando a dosso il figlio in [illegible] Sepolto, Palidoro, [illegible]. Bn. 11.

Funesta. Tass. O voi ritto [illegible] funesta bara Quand' [illegible] in sul [illegible] la sua speranza. Lagr. 5. 28.

Letto funebre. Anguill. Quando Giro dentro al funebre letto, Del suo dolce figliol l'odore, e'l [illegible] Dard gli [illegible] al mento [illegible]. Metam. 9. 165.

Odorifera. C. Rutt. Sopra bara odorifera su posta Tutta di rose, e varij fior contesta; E più beato è quel ch'à lei s'accosta, E men carpa à la semplice sua vesta. Stanz.

Letto funebro. Ghel. E lui composto nel funereo letto Chiamar già altri, e la madre à quell' aspetto. Ros. 23. 81.

Mesta. Campeg. I pietosi pastor la mesta bara Posaro, e in tacito silenzio di morte S'appende Filemindo al freddo corpo. Filar. 3. 1.

Pomposa. Brun. In mezzo al Ciel, che fà coperchio, e tetto A la bara ch'io fabrico pomposa, Vn bel rubino, e vn bel piropo elettro Si posato, e sia qual e tra' [illegible]. Selu. Bar.

Ricca. Car. Poscia il pianto, la vna ricca bara Lo soltnicaro, e di purpuree vesti Gli fenno fregi, e mostre, e tutto intorno. En. 6.

BARATRO. luogo profondo, oscurissimo, cauernoso; profondità, voragine.

Cauernoso. Mar. A' tre sfiagni tre volte Vdi sonar dal cauernoso, e buio Baratro d'Acheronte. Sampog.

Cupo. Mar. Che trà i più cupi baratri il suo fondo Luminose scos[illegible] aperte lasci. Tempio.

Inhospitali. Mar. Doue [illegible] sempre, e sempre sosse Dilatan l'ingordo [illegible], e [illegible].

Precipitoso. Mar. La vè tratto d'hedera, e di felce Precipitoso baratro si fonda, Del suo lauor, roso da gli anni, e scabro Il cauo sol su Parchitetto, e'l fabro.

Profondo. Benam. Sena [illegible] ci sia sole, e nel profondo Baratro [illegible] il suo figliuol il Adamo. Vittor. 1. 103.

BARATTO. cambio.

Vile. Moron. Con baratto sì vil vendi il tuo Dio, Che lasci al compratore che faccia il prezzo? Moron. 3. 4.

BARBA. quella quantità di peli, che nascono all'huomo nelle guancie, e nel mento; che per similitudine si dice ancora d'alcuni animali.

Argentea. Moron. Deh Balaam troppo vagliofo, e tarnere. Questa argentea tua canuta barba Fregia' volon[illegible], e poi [illegible], C'hai la tua fama [illegible]. Moron. Eterno. 3.

Argento lanoso. Bracc. D'intorno ai i labri con feroce vento Scote la selua del lanoso argento. Rocc. 4. 71.

Biforcata. Bracc. Biforcata hà la barba, e per digiuno Crespe, e magre le mani, e il vestir bruno. Croc. 14. 61.

Canuta. Tass. Lo scettro hà ne la destra e per canuta Barba appar venerabile, e [illegible]. Liber. 17. 11.

Carica di verno. Cicc. E con la destra molce La barba carca d'honorato verno. Iliade. 4. 3.

Cruenta. Tass. La barba hauea cruenta, e'l volto essangue Ancor parea piouer dal collo il sangue. Lagr. 4. 50.

Folta. Ar. La chioma rabbuffata, horrida, e mesta, La barba folta, spauentosa, e brutta. Fur. 19. 60.

Hirta. Car. A la chioma, a la barba hirta, e canuta Mi sembra, & è di Roma il santo Rege. En. 6.

Hispida. Tass. Gli scuopre il mento, e sù l'hirsuto petto Hispida, e folta la gran barba scende. Liber. 4. 7.

Horrida. Bracc. Tal da l'affliate viscere profonde Sù per l'horrida barba il fiato esalò, D'intorno a i labri con feroce vento Scote la selua del lanoso argento. Rocc. 9. 71.

Languidita. Mam. Sparso di rughe il volto, Di languidezza i lumi, Con barba [illegible], Con gote macilenti, Hispido il mento, rabbuffato il crine Di ghiaccio, e di pruine il Verno entro. Idil.

Liuida. Bracc. E la barba [illegible] il petto, e'l [illegible], Che fu candida pria liuida stassi. Croc. 19. 3.

Lucente. Cesa. Così più ch'altra mai lucente, e bionda La prima piuma il mento à lui circonda. Idil. 3. 128.

Marciosa. Campeg. La barba ancor, che marciosa pende, Spesso con l'una man pulisce, e purga. Lagr. 4. 61.

Piuma molle. Tass. Tre anni son ch'è in guerra, e intempestiua Molle piuma del mento à pena usciua. Liber. 1. 60.

Rabbuffata. Seruc. Le guancie del crine, e di brutto squalore Tutte piene, e dal vecchio mento pende La rabbuffata barba. Buccol. Tur.

Rugginosa. Valuas. E dal muscoso horrido aspetto scosse La rugginosa barba, e'l crin gelato. Tebaid. 9. 13.

Senile. Herr. Sembran fanciulli, e pure il veglio volto Han di barba senile intorno auuolto. Bab. 6. 2.

Sordida. Seruc. Ahi con quale squalore è graue chioma, Sordido copre il doloroso volto, E la sordida barba incolta giace! Tiest. 3. 2.

Squallida. Car. Squallida hauea la barba, horrido il crine, Et rappreso di sangue. En. 2.

Sudicia. Mar. E la sudicia barba, & incomposta Al molle viso, e delicato accosta.

Tremola. Brun. Hispida si dilata, e folta scende In me lunga la barba, e già dal mento: Cui con scherzi leggiadri ogni hor mi rende Tremola Amor, e procellosa il vento. Sierra il giuocchio sì, ma non l'offende, Candida è sì, ma di candor d'argento: La sua canitie onde la vista inganni, De la neue è trofeo, ma non de gli anni. Ven. Turr. Galat.

BARBARIE. crudeltà, attione da barbaro.

Aspra. Trool. Troixo ci sara da vn lato, e infra l'suo più Volgo d'aspra barbarie al pian cadere. Coll. 19. 25.

Indegna. Cesa. E ch' altri mai sia lor barbarie indegna Ch'vn barbaro Signore regnar sostegna. Ell. 15. 6.

Ingrata. Anguill. E che tradì la sua barbarie ingrata Il socero, la moglie, e la cognata. Metam. 6. 201.

BARBARO. straniero, natione di là da i monti; anco huomo di costumi aspri, fieri, rozi.

Auaro. Anguill. Ne volle il campo suo porre in periglio, Ch'infido, e auaro barbaro il tradisse. Metam. 5. 177.

Crudo. Tass. Barbaro forse non sarai sì crudo, Che ti voglia ferir per non piagarmi. Liber. 11. 47.

Empio. Anguill. Tengo già [illegible] barbari audaci figliuoli di Marte, imperator de' Traci. Metam. 6. 111.

Impenetrabile. Inc. Conosceremo dal più remoto clima Barbari impenetrabili, incorrotti, A custodirne dai crudi oltraggi. Tel. 3. 6.

Ignoto. Brign. Saran barbari ignoti Frà i a' miei figli? Glor. 4.

Infido. Anguill. O barbaro crudel, barbaro infido, Barbaro per l'ufficio infame, & empio, E d'ogni estremo vitio albergo, e nido. Metam. 6. 127.

Perdace. Campeg. Non per [illegible] quel barbaro perdace, Mà per compartir ogni discordia, e guerra. Lagr. 4. 34.

Ribellante. Moron. Altro è pugnar contro nemiche spade Di ribellanti barbari, che tutti Han la ragione, e Dio nemico, e'l Mondo. Mon. 1. 2.

BARBARO. cauallo corridore.

Lieue. Mar. Ne barbaro giamai sì lieue, e scarco Da le mosse à la meta [illegible].

Veloce. Mar. Più ch'à quell'altro vn barbaro veloce, Ch'egual quasi al pensiero il corso stende.

BARBAROSSA. Federico primo di Suetia chiamato Barbarossa dal colore, prima amico, e poi nemico della Santa Chiesa.
Empio. Ar. Ecco di quel Bertoldo il caro pegno Rinaldo tuo, c'hauea l'honore opimo D'hauer la Chiesa de le man riscossa De l'empio Federico Barbarossa. Fur. 3. 30.
BARCA. picciolo legno da nauigare.
Agitata. Sop. Red. E vela, e sponda à l'agitata barca Di Pier, contra cui mugghia in van l'Inferno. Canz.
Audace. Bracc. Rapide sì, che più leggiere, e scarche Non vosso per mar l'audaci barche. Rocc. 6. 84.
Combattuta. Mu. Se la mia stella, ò combattuta barca Trarrai dal golfo periglioso infido Mentr' hoggi sì crudel pelago varca. De Marit. Son. 48.
Conquassata. Tass. Mira di Pier la conquassata barca, Ch'è scossa, e combattuta d'ogni parte. Lagr. 7. 10.
Debile. Petr. Ne mai saggio nocchier guardò da scoglio Naue di merci pretiose carca, Quant' io sempre la debile mia barca Da le percosse del suo duro orgoglio. Son. 200.
Fragile. Bald. O sempre irato, o sempre instabil mare Da le lagrime mie fatto maggiore, Oue m'ha posto in fragil barca Amore, Oue ne men da lunge il lido appare. Rim. 1. Amor. Son. 31.
Frale. Petr. Fra sì contrari venti in frale barca Mi trouo in alto mar senza gouerno. Son. 103.
Funesta. Bracc. A tale strazio le funeste barche Si compongon la notte, e quando poi Sorgerà l'Alba, horribilmente carche Volgeran contro i Galli i furor suoi. Rocc. 14. 52.
Mal capace. Tass. E perche mal capace era la barca, Gli scudieri abbandona, & ei sol varca. Liber. 14. 58.
Mal composta. Vil. Ingombrauano l'alme i banchi tutti De la Tartarea, e mal composta barca. Ene. 6. 88.
Picciola. Bald. Deh raccogli le vele, Musa, troppo d'audacia il legno varca, L'esporti à l'Ocean picciola barca. Rim. Heroi. Canz. 8.
Picciolletta. Capel. La qual com'huom, che in picciolletta barca Co' i remi il mare austerio ascende, e sforza. 1. Son. 1.
Schifosa. Tass. Là doue i neri campi di sotterra Stige con solfo liquefatto inonda De l'Inferna città l'alto serra, Stassi nocchier, che con schifosa barca La morta gente à l'altra sponda varca. Lir. 16.
Smarrita. Gu. Il tempestoso pelago d'Amore Solca la fragil mia smarrita barca. 2. Son. 2.
Solcante. Imper. Ne il timor teme di solcante barca, Che sgrauci tarrola, e mandera Quel carcere fatal ne l'acqua aperto. Ruti. 7.
Spalmata. Ghel. Commanda a' sozi che la spalmata barca Vadan di nuouo a rimorchiar sul lito. Rosf. 17. 85.
BARCEI. popoli vicini à Cartagine.
Feroci. Car. I Numidi da l'altra fera gente, e sfrenata: indi le Sorche Quinci i deserti, e poi da lunge inseili I feroci Barcei. En. 4.
BARCHETTA. picciola barca.
Speditissima. Bracc. Allhor mirando il suo vogar sospetto Germar Bruito ad affrontarlo, inuitte, Spiccasi da le naui, e i remi affretta A la sua speditissima barchetta. Rocc. 14. 30.
BARLUME. spatio di tempo frà dì, e notte nel cominciare, e nel finir del giorno.
Confuso. Benam. Segue il Colombo sì per quell'oscuro, Ch'in barlume confuso il guardo mira. Mond. 1. 23.
Debole. Brign. Ecco si vede à vn'Isola vicino, Che da vn barlume debole veduta, Era scoperta sì, non conosciuta. Giorn. 7.
Graue. Valuas. Ma come dal primier graue barlume Furon le ciglia sue libere, e nuoue, Ei cominciossi à sopportare il lume, Ch'immenso vscia da le celesti rote. Cacc. 4. 180.
Letale. Valuas. E inuestiato in vn letal barlume Di Febo gli tenea l'ufato Nume. Tebai. 4. 13.
Torbido. Valuas. O superbo rubino, o nobil spada, Il cui splendor, à chi v'affisa i lumi Par si stesso emendar l'ombre stradà Da gli occhi, e rompe i torbidi barlumi. Cacc. 1. 1.
BARONE. Signore c'ha giurisdittione senza titolo di Conte, Marchese, Duca, o Principe.
Franco. Valuas. Non andò molto innanzi il baron franco, Che spuntar s'vn crocicchio ecco la via Con due fanciulli entro vn ramo al fianco. Tebai. 2. 175.
Gentile. Tass. Il lor compagno era vn gentil barone De' più pregiati ne l'Inglese regno. Rinald. 2. 16.
Grande. Tass. Quando due gran baroni in veste ignota Venir son visti, e in portamento estrano. Liber. 2. 57.
Preclaro. Ar. Così parlando andauano amendui Verso il castello trà i baron preclari. Fur. 33. 118.
BARONIO. Cardinale scrittore de gli Annali Ecclesiastici.
Cronista. Mar. Gran cronista di Dio, Mentre che scrissi i suoi terreni annali, Fui ne gli annali eterni ascritto anch'io. Galer. Ritr.
BARTOLO, e BALDO. giuriconsulti celebri.
Sacerdoti d'Astrea. Mar. Deggio d'Astrea chiamarui Sacerdoti sourani? O le due sue bilancie, o le due mani? Deggio forse appellarui Del gran Ciel de le leggi i due maggiori O cardini, o splendori? De la ragion ciuil dirò, che siete Due colonne, e due mete, Chi cerca in questo mar profondi sensi, Oltre varcar non pensi. Galer. Ritr.
BASALTE. specie di marmo del colore, e durezza del ferro, trouata prima da gli Egittij in Ethiopia.
Ferrea. Bald. Edifici sì degni Posin le volte spatiose, ed alte Sovra ferrea basalte Scelta di ferro à l'Ethiopia adusta. Rim. Moral. Canz. 1.
BASE. sostegno, e propriamente piede doue si posa colonna, o statua, o simili. Si prende anco per il primo di qualche numerosa famiglia.
Fatale. Achill. O di questi anni miei primo sorgente Nel campo di mia stirpe alta, & altiera, Base fatal di molti imagin vere Che già fecero al Mondo, hor sono spente. Cl. Son. 2.
Industre. Zambec. Del merto lor sovra la base industre Fondar de le lor glorie i fondamenti. Poet. Or.
BASILICO. herba odorifera de gli horti.
Odorato. Imper. E tu qui sei Odorato basilico dilletto In breuissime foglie, e in foglie in forma Di gran concaua man tenere, e fresche. Ruti. 10.
BASILISCO. serpente di così fiero veleno, che col suo solo fetore (altri dicono con la vista) auuelena la gente.
Crudo. Argoli. Che se qui dentro il crudo basilisco Mira, non ci può far de l'alma ignudo. Metam. 4. 473.
Irritato. Tross. Vn basilisco à i guardi irritato, ed acro Per cimiero solleuen sovra la testa. Coll. 8. 32.
Velenoso. Leon. Dunque non veggio ancor rabbiosa tigre, O velenoso basilisco, o drago Scagliarsi contro me di sdegno acceso? Taid. 5. 3.
BASSEZZA.
Humile. Imper. Il villanel ciuile T'offre in maniere conosciute à tutti Ne l'humil sua bassezza vn'alta pace. Ruti. 1.
Popolare. Ghel. Filippo al suo valor scarso, e mancino Troppo tenerla in popolar bassezza. Rosf. 13. 66.
Vile. C. Cam. Ma seruo prima in vil bassezza io veggia, Ch'a' tuoi soli turbato il vero culto. Agg. Tass. 4. 13.
BASTONE. fusto, o ramo d'albero rimondo da potersi tenere, e maneggiare con mano.
Arsiccio. Bracc. La turba agreste à i dolorosi accenti De la lor donna immantenente appare Con arsicci bastoni, armi pungenti l'atte dal foco, e con lupesche anare. Rocc. 11. 61.
Duro. Ar. Menaua vn suo baston di legno in volta, Ch'era sì duro, sì graue, e sì fermo, Che declinando quel facea ogni volta Cadere in terra vn huom peggio che infermo. Fur. 39. 57.
Ferrato. Valuas. Menando in giro vn suo baston ferrato, Ch'era d'vn sodo pino il fusto intero. Tebai. 2. 285.
Fido. Mar. Fido baston, già mio compagno antico, Che mi fosti gran tempo arme, e sostegno.
Forte. Moron. Eccoui due baston nodosi, e forti Per romper l'ossa à quei, che restan viui. Moron. 1. 6.
Noderoso. Mar. Tenea ferrato in mano vn baston crudo, Duro, pesante, noderoso, e grosso.
Nodoso. Brign. Il nodoso baston, ch'armato è in punta Di largo acciaio ad ambe mani afferra. Giorn. 7.
Pesante. Brign. E nel passar col suo baston pesante Sì fieramente ne la testa il fiede, Che sbalordito barcollar tremante Hor quà, hor là l'indomito il vede. Giorn. 7.
Ritorto. Tass. Desto il Soldan alza lo sguardo, e vede Huom, che d'età grauissima à i sembianti Col ritorto baston del vecchio piede Ferma, e dirizza le vestigia erranti. Liber. 10. 9.
Robusto. Alam. Farle à terra cader: men sia dannosa Del robusto baston la debil canna. Colt. 4.
Rozo. Mar. Ne con rozo baston lor passi regge, Ma de' begli occhi vn sol guardo gentile A i lor liberi errori è sferza, e legge. Lir. Bosch. Son. 15.
Rustido. Stig. Che di voi regga il rustido bastone V'è scettro, e le ghirlande, alte corone. Madd. 8. 42.
Torto. Tross. Erra per l'erme vie discinta il seno, E con torto baston calca il terreno. Coll. 14. 2.
BATTAGLIA. fatto d'arme, combattimento, affrontamento d'essserciti nemici, o di parte d'essi l'assalto.
Acerba. Cebà. E' ver, che di colui dimenticarmi Fù per le forze mie battaglia acerba. Est. 5. 186.
Alta. Cebà. E con battaglia impetuosa, ed alta Vna Reina valorosa del volgo assalta. Est. 15. 121.
Altera. Tross. E mente frà mugli oij à gare inteso In spatioso pian battaglie altere. Coll. 1. 14.

Ardente. Torq. Ambo vanfi à trouar con ferri acuti, E spiran odij di battaglia ardente. Coll. 14. 43.

Aspra. Ar. Piacque di differir l'aspra battaglia Fin che il Sol nouo à l'Orizonte foglia. Fur. 14. 74.

Atroce. Ceba. Ma contra il ribellante, e l'orgoglioso, Ch'armò la squadra à la battaglia atroce, Vie più che verso altrui Gioue sdegnoso Troua più salda angoscia, e più feroce. Est. 8. 55.

Commune. Ceba. Contra chi quasi al Rè medesmo adora Communici battaglie imperiale ancora. Est. 16. 5.

Cruda. Valuas. E sotto vna regale alta bandiera Vedete quante ei fà battaglie crude. Tebai. 1. 110.

Crudele. Ar. Commettere costui vna crudel battaglia, Come à più si trouar co' i brandi ignudi. Fur. 1. 17.

Dira. Valuas. Molte volte hauea lor contato prima La battaglia di Flegra horrenda, e dira. Tebai. 6. 31.

Disperata. Egid. Gli orsi rabbiosi con feroci artigli Fanno battaglie disperate, e dire. 1. Scaw. 11.

Dura. Car. Di sì dura battaglia haucan costoro Trà lor diuiso il rischio, e'l periglio. En. 10.

Equestre. Tass. Ne ferue men l'altra battaglia equestre Appresso il colle, à l'altro estremo carno. Liber. 10. 48.

Fella. Tass. Vanno pel campo, e la battaglia fella Nutria à colui, c'era di Gieso campione. Liber. 7. 16.

Feroce. Marr. Qual campion assicurando à la vittoria A feroce battaglia hà il petto offerto. Tab. 6. 13.

Fiera. Tass. E mentre la battaglia ardea più fiera Per dissipare ele, così s'auuolse. Liber. 10. 55.

Folta. Valuas. Dite, e trà l'armo, e la battaglia folta Verso il garzon passò di nobile mossa. Tebai. 9. 109.

Funerale. Ghal. E pur i suo nouà funeral battaglia Di doppia stragi insanguinar Tessaglia? Ros. 5. 42.

Furiosa. Gratt. Tu vedi il dano campo, e la battaglia Perigliosa, e furiosa, e i tuoi nemici Contra te fieri, e immense, armati, e forti. Pen. 43.

Gloriosa. Torq. Ed in battaglia gloriosa estinti Ogni suol vinto, ogni nostro sconfitto. Coll. 3. 81.

Horrenda. Car. Dirò battaglie horrende, Dirò stragi d'esserciti, e duoli Di Regi stessi, e la Toscana tutta, E tutta ancor l'Esperia in arme accolta. En. 7.

Horribile. Chiabr. Doue Fernando tra' campioni Iberi D'horribile battaglia arse tanto. Ameda.

Impetuosa. Ceba. Questa battaglia impetuosa, e viua Di molto maestro l'arte maestra A man à man và le parti spezza. Est. 8. 74.

Incerta. Remig. ch'io par sempre Sotto à che Ciel tu guerreggiasti, e solo Hauro timor de le battaglie incerte. Epist.

Inerme. Valuas. A mirar quasi vn gran popolo chiamò Lepropolis dal Rè battaglie inermi. Tebai. 6. 61.

Infesta. Vil. In tanto la battaglia in ogni parte Più diuenia horribile, & infesta. En. 11. 91.

Ludo bellico. B. Tass. Tanto più cresce il bellicoso ludo, Quanto più l'ira, e'l lor furor nudricca. Hor. 4. 6.

Luminosa. Bran. Già con l'arme de i lampi Del terso Ciel la Dea Schierati, e con i lumi In bellicose stelle i vasti campi, Ond'à l'ombre notturne era prescritto Luminosa battaglia, aspro conflitto. Ven. Poes. Canz. 1.

Mortale. Tass. E là doue battaglia è più mortale Vattene ad inuestir nel lato manco. Liber. 7. 109.

Nobile. Chiabr. Onde in tanto del cor fusti ferito Di nobile battaglia alto desire. Amed. 1.

Perigliosa. Ar. E con l'inamorato d'Isabella Facea battaglia perigliosa, e fiera. Fur. 18. 45.

Pertinace. Gatt. Poscia in battaglia pertinace, e ria Forse assonando il proprio spirto cade. Scor. 3. 43.

Rea. Tass. Gli occhi fè tanto à la battaglia rea Dal suo gran seggio il Rè del Ciel volgea. Liber. 9. 55.

Sanguinosa. Tass. Venne à battaglia horrenda, e sanguinosa Con duo leoni da fame à predar mossi. Rinal. 4. 50.

Singolare. Crec. Fuor del bosco vn incognito guerriero, Che n'andò dritto al Prencipe Lurino Sfidandolo à battaglia singolare. Hadr. 1. 5.

Strana. Ar. De l'isole non poco erano corsi A riguardar quella battaglia strana. Fur. 21. 46.

Battello. picciolo nauilio, che stà legato al nauilio grande per ogni bisogno.

Nobile. Inan. Qui veder mi conduca nobil battello, Che rassembrasse altrui, spiegando al vento Sarte d'or, vele d'ostro, e prua d'argento, Legno à' remi, arca al moto, al volo augello. Ven. Tat. Canz. 14.

Picciolo. Tass. E in sù la riua vna colonna eretta Vede, e vn picciol battello indi non lunge. Liber. 14. 57.

Rapido. Bracc. Erano già ne' rapidi battelli Scesi i custodi de le naui ardenti, E sù per l'onde fuggiuan, e stelli Se traheàn fuor de gli elementi ardenti. Rocc. 14. 61.

Sdrucito. Bracc. La giouane guerriera il tempo preso Dal battello sdrucito il salto spicca. Rocc. 15. 59.

Batteria, e Battaria. percuotere le muraglie del nemico coll'artiglieria.

Alta. Tesau. Erano terminati A la dritta da vn'alta batteria. Tor.

Fiammante. Tesau. Con batterie fiammanti Per dentro al bosco ameno, Cambiar quel Paradiso in vn Inferno. Tor.

Battesimo. voc. & il primo de' sette Sacramenti.

Acque sante. Tass. Nacqui io pagan, mà poi ne le sante acque Regenerarmi à Dio per gratia piacque. Liber. 14. 41.

Fiume santo. Tass. Mà quando il vostro Piero al fiume santo Mi asperse il crine, e lauò l'alma impura. Liber. 14. 41.

Fonte puro. Torq. E sè lo spero immondo non lauai Del puro fonte al sacrosanto humore. Coll. 5. 81.

Fonte sacro. Mar. Tersomi in vn cerchio di mirabil onde Il peccato, e la scabbia il fonte sacro. Galer. Rim.

Lauacro grande. Leon. Indi popoli barbari, e feroci Restro si pieghenoli, che pronti S'attuffar di Cinthio al gran lauacro. Tasch. 1.

Lauacro salutare. Marr. Da la cui mano fia Costantino il grande Rigenerato al salutar lauacro. Tab. 3. 60.

Lauacro salutifero. Ar. Carlo dal salutifero lauacro Con ceremonie debite leuollo. Fur. 12. 13.

Onda mirabile. Tass. Sacra, e mirabil onda, In cui nato rinasce Nobilissimo figlio auuolto in fasce, Qual Acidalio fonte, O di Ninfe, o di Muse ampio lauacro S'aggguaglia à quello sacro? Moral. Madr. 1.

Onda sacra. Tass. Così asperso di sacra, e lucid'onda Fù, che laua le membra, e l'alma monda. Rinal. 11. 9.

Rito sacro. Ar. Ei dimanda con cor di fede attrito D'initiarsi al nostro sacro rito. Fur. 43. 193.

Battitura. percossa, balta, colpo.

Horrenda. Camp. Si fanno auanti, e quelli, e quegli offende Il Rè del Ciel con battiture horrende. Lagr. 6. 20.

Infesta. Campeg. Indi la ria, e maggiormente aggraua Con altra crudel sè battiture infeste. Lagr. 7. 14.

Battro. Isola posta nell'Oceano Settentrionale detta da Battro fiume.

Vltimo. Tass. Hoggi par, che passasti al suon de l'arco L'Europa nostra, e l'Occidente estremo, e contra Ille ancor l'vltimo Battro. Torr. 4. 1.

Bava. Humor viscoso, ch'esce per se medesimo, come schiuma, dalla bocca de gli animali.

Horrida. Beruin. Horrida baua hà il labro, e pien di furia L'occhio infocato, e per le fauci fuora Si spande ad hora ad hora Muggito, che fin le stelle oltraggia, e fere. Sel.

Immonda. Valuas. Han di cagion terribilare immonde baue, Occhi di lupo, & ossa hanno d'Hiena. Caec. 3. 115.

Lorda. Valuas. Non aperse ch'inderniro auerne La lorda baua à gli altri, e i sieri denti. Caec. 2. 98.

Rosa. Torq. Trà rote baue di sanguigne brine Le spumeggianti labra immonde cela. Coll. 8. 55.

Sanguinosa. Tass. Ecco di non so d'onde vn lupo sbuca, Grande fuor di misura, e da le labra Gocciolaua vna baua sanguinosa. Amint. 3. 1.

Schiumante. Grauida di bestemmie è ogni hor la bocca, E la schiumante hor spurga baua sulfurea tumbo, ò la sua bava, e foco. Adam. 5. 3.

Sordida. Valuas. Versa fuor de la bocca atro veleno, Sordide baue, e far fumo non pareua. Caec. 2. 84.

Beccafico. vna specie d'vccelletto, che viene, e s'ingrassa al tempo de' fichi.

Delicato. Guis. La nobil pernice, e la palumba bigia, col delicato beccafico Degna de gli ampi Regi esca soaue. D. Sert. 5.

Becco. il maschio della capra domestica.

Fetido. Ar. E poi che il mio pastoro hauer gli parue Di che il fetido becco ogni hora sape. Fur. 17. 46.

Becco. rostro, bocca de gli vccelli.

Impuro. Alam. Però l'Aquila già col becco impuro, Con l'vnghie aperte, e con rabbioso grido Mosse à distorne il mio sicuro nido. Son. 10.

Mordente. Alam. Che con adunco piè, con aperta ala, E col becco mordente à quei si cala. Gir. Cort. 13.

Beffa. burla, scherzo fatto con arte, perche chi è schernito non se ne accorga, dileggiamento.

Allegra. Segn. Gli tende allegre beffe in ogni banda, Onde dello sia poi suo prigioniero. Georg. 5.

Gentile. Bemar. Qualche beffa gentile Hor contra Amor s'ordisca. Tirl. 1. 5.

Belare. voce che mandan fuori la capra, e la pecora.
Ficnole. Cap. Fi'l fievole belare hà volgo, ch'oda, Dubbio chi sia più vano, chi'o chi'l loda. Stanz.
Flebilissimo. Brign. Come talhor la mesta gregge attende S'il lupo vince, od il mastin custode, Temida entra il can, che l'ire accende, Col belar flebilissimo ch'egli ode. Gibm.7.
Humile. Imper. Non piega il suo furor, ben che la vita Con l'humil suo belare in don le chieda La misera mortibonda preda. Ruff.6.
Belgi. popolo della Gallia Belgica, trà la Senna, e la Scalda fiumi.
Ardito. Gatt. Non men di queste il glorioso Ispano, Il generoso Franco, il Belga ardito. Addol.4.53.
Innato. Ghel. E'l Belga innato, il Celta, e l'Aquitano. Rol.5.51.
Belga. popolo heretico della Gallia Belgica.
Empio. Brun. S'altri rendendo ellangar Il Belga empio, e rapace, Fè, ch'ondeggiante apparse Di torrenti di sangue La Schelda istessa, e per la feverace Torrenti d'oro ui sparse. Ver. Terr. Od.7.
Horrido. Tat. Freme l'horrido Belga, e il fiero Frige, A Dio rubelle, al suo signor peggiore. Pa.
Indomito. Mar. Con sommo ardire a' danni De l'indomito Belga Segai de' Gigli le guerriere insegne. Epica.
Infido. Don. Figlio sei d'Alessandro, e sei maggiore Del tuo gran padre, il cui valor l'infido Belga ancor ne la tomba hoggi paventa. Alcid.
Ingiusto. Don. Tatta spada lo scettro il Belga ingiusto Flagelli si, che'l sangue ancor si scopre. Alcid.
Insano. Morand. Seco l'alto valore eccelse prove Mostrò con gran stupore al Belga insano. Lig. Guerr.
Perfido. Don. Grande Alessandro alhor, che giamo à morte Perfido Belga il suo Dilerpiangea. Alcid.
Rigido. Rin. Rigido Belga infido, Fulminator crudele, Barbaro usurpator de l'altrui glorie. 1. Canz.22.
Sacrilego. Mar. Quant' Iberia mandò Duci possenti Contro il Belga sacrilego, e profano. Galer. Rim.
Belo. figliuolo di Danao, nepote di Belo.
Infelici. Mar. Accostaronsi alquanto Co' sempre vuoti crebri Le Belidi infelici. Samp.1.
Belletto. composto di molti liquori in forma d'unguento fonte lisciar far bella la guancia.
Mirabile. Fili. Che di farla contenta hor ti compiaccia D'una picciola parte De quel tuo mirabile belletto, Onde aggiungendo a la natia bellezza Con l'arte i pregi, rende il tuo volto [illegible] Fin ne l'estremo i popoli inamorati. Am.in.4.5.
Scelto. Pasch. Ei fa che di Proserpina m'arrechi Quei più scelti belletti, onde con arte Suol dimostrarsi colorita il volto. Am. in.3.2.
Bellezza. convenevole proportione delle parti, e de' colori: la Beltade.
Abominabile. Cora. Ecco, Signor, questa infelice donna A cui per sua sventura Donaruno li Dei quest'odiosa, Infausta, abominabile bellezza. Maladetta belta, che risplendesti Così funesta in queste mie mal nate Misere membra. Gen.7.
Acerbetta. Imper. D'un'acerbetta bellezza in tanto altera San nutrir queste insidie in quelli De più cocenti fiamme esca pratica. Ruf.4.
Adorabile. Cap. En ecce d'onde à lui dossi tribuno Di bellezze adorabili, e celesti. Isfl.20.
Allettatrice. Mar. Candida man, che già maestra impara Fosti ai tramenti [illegible], e d'arnisei, Per accrescer le pompe, e di natura Le mal nate bellezze allettatrici. Galer.Hist.
Alta. Petr. Si vedremmo oscurar l'alta bellezza, E tutti ragiadosi gli occhi miei. Son.187.
Altera. Font. Che con arme nocenti Guardino ogni hor le sue bellezze altere. Od.16.
Altissima. Cat. Nè che stian sottoposte a leggi humane Altissime bellezze, e sourahumane. Stanz.56.
Amabile. Mar. Queste pelli, che pingono, Per le stampe più vili, Care le bellezze amabili De' delicati giovani. Samp.7.
Ammirabile. Chiabr. Il Re ch'vdendo singolar dolcezza Trasse dal seggio altero, il guardo intento Ferma ne l'ammirabile bellezza. Vol.4. Bert.
Amorosa. Cafor. Quella mortal bellezza, Nodrice del desire, Lusinghiera vaghezza, Premio à l'alma, e martire, Armonia di Natura, Dolce, che toglie il cor, gratia che fura. 3.1.
Amorosissima. Ghel. Ma che dirò? se cento volte, e cento Sei di bellezze amorosissime, e sole Più che il Sol chiara? Rol.3.24.
Beata. Angiell. Ma pur per tutto lor ei non intende D'alzarsi à le bellezze alte, e beate. Metam.10.34.
Bene. Tass. Spesso mostrarle altrui: questa bellezza Propria ben, propria dote, e proprio dono E' de le donne, o figlia, e propria lode, Come è proprio de l'huom valore, e forza. Torr.2.4.
Casta. Petr. Fama, honor, e virtute, e leggiadria, Casta bellezza in habito celeste Son le radici de la nobil pianta. Son.193.
Celeste. Petr. I' vidi in terra angelici costumi, E celesti bellezze al Mondo sole. Son.124.
Cerulea. Mar. Le cerulee bellezze, e matutine Il mar dal Ciel, il Ciel dal mar prendea. Lir.Marit. Son.2.
Colorita. Cora. O mie già colorite Bellezze vn tempo, hor declinanti al fine Abbandonate i fiori, E cercate vna tomba, hormai versate Vie più da sepolir, che da specchiarsi. Gen.14.
Conta. Angiell. E da me in fuora, il resto tutto quanto Hà il pensier volto à le bellezze conte. Metam.3.215.
Costumata. Rin. Costumata bellezza, e bel costume, E concorde poter, fregi de l'alma, Virtù, che molto val, nulla presume, E saper casto à voi son lauro, e palma. 1.Stanz.
Delio. Rin. Ch'vn monte è la bellezza, e'l monte è vn Cielo, Ove vn bosco di stelle alte frondeggia, Nè stella v'hà, che non rassembri vn Sole: Bellezza è de gli amanti e Delio, e Delo. Lucido tempio, e luminosa reggia, Bellezza è del piacer la vasta mole. 1. Canz.9.
Delusa. Manzin. Quell'io c'hebbi già seno Capace di goder, mà nò d'amare Di ben mille sembianze Le deluse bellezze. Flor.1.4.
Dilettosa. Cora. Misera qual mi veggio Da i tanti miei nemici assaltiti, O la crudel etade, O l'accenditor core, O l'inamabil fato, O l'altrui dilettosa cruda bellezza. Gen.11.
Diuina. Petr. Onde tante bellezze, e sì diuine Di quella fronte più che'l Ciel serena? Son.185.
Dono. Tass. Questa nostra bellezza, onde cotanto Sen' và feminino il suol fiero, e superbo, Di Natura diuino è dannoso dono, Che nuoce à chi 'l possede, & a chi 'l mira: Lo qual vergine figgia anco dourebbe celar, ch'in bosa dianza, od in teatro spesso mostrarla altrui. Torr.2.4.
Eburnea. Angiell. Quando piacesse al Ciel farmi contento D'vna donna si bella, e gratiosa Qual'è l'eburnea tua bellezza, e spoglia. Metam.10.220.
Empia. Gosel. Ne con potete à questa pena mia, Ch'ella domandò il Sol gira, e riscalda Portar noua colui sol l'empia bellezza. Son.171.
Eterna. Tass. Che non ben pago di bellezza eterna Ne gli occulti secreti anco s'interna. Liber.4.32.
Eterna. Angiell. Per dare à la bellezza eterna, & alma, E la prima cagion goder con l'alma. Metam.10.35.
Fallosa. Imper. A non vera bellezza in finto volto Più fallosa, che vaga, offro se stesso. Ruf.1.
Fatale. Guar. Ed è pur quella a lui fatal bellezza, Ch'è destinata à chi la fugge, e sprezza. Past. Ch.1.
Feltina. Cora. Rilfenti tu dal capo De l'illustrata mia selva felice Altra corona di prestanti raggi, Ch'al tuo gran Sole, e tuo tutta l'adorni Di festiue bellezze, Opre de la tua mano, Vanta dal tuo splendore, Che pari al lume suo le rabbellisca. Gen. Frag.
Forma allettatrice. Mar. Costella allettatrice Tua forma e, & non sai, Più che il cristallo suo fragil assai. 1.Lir. Canz.10.
Fragilissima. Tass. Questa, che tanto il cieco volgo apprezza, Sol piacer de le donne, e sola cura Caduca, e fragilissima bellezza, Vn vile impedimento è di Natura. 3.Amor. Stanz.15.
Fraudolente. Bald. Ma che pur altri inceppo, O fraudolente bellezza, Che se (mal seppo) tue fondai la speme. Rim. 1. Amor. Canz.7.
Fugace. Morand. Perch'io portai di vano amor piagato Per fugace bellezza il lato manco, Tu porti da rio ferro, e dispietato Ferito il petto, e lacerato il fianco. Stanz.
Gelata. Mass. M'arde, misero, il cor quattro, e quattr' anni Gelata, e crudelissima bellezza. Son.50.
Gentile. Rin. Và pur, pace e'haurai, che non s'intesta Con bellezza gentil nozze selvaggia. 1. Son.306.
Gioconda. Angiell. Come ei finisce il nuoco, e la terra stende, E vede le bellezze alme, e gioconde. Metam.3.306.
Guardinga. Mar. Era trà il verde de l'ombrosa chiostra Vergognosetta trattasi in disparte Sue guardinghe bellezze hor cela hor mostra.
Guerriera. Cell. Di bellezze guerriere armava il volto, Belle guerre assentava a l'altrui vite. Vat.
Homicida. Priul. Co' semplicetti strali De l'innocente sua Homicida bellezza Amorose mortali Piaghe stampava ei, ma di dolcezza. Galat.5.
Honesta. Mar. Quelle honeste bellezze, ond'immortale Ogni pregio, ogni honor toglie a le due, A le due l'vna casta, e l'altra bella, Che fer libera Roma, e Troia ancella. Temp.171.
Idolo. Imper. E non conosce incauto, Che quel de la sua mente idolo infame Altro non è ch'vna negletta bella, Sotto il cui rozzo aspetto ad arte hà giunto Fermezza imparando di lustra dita, Di vili pompe armato, & impudiche Con la bianca cerussa.

[illegible] De la vista d'[illegible] honore [illegible]. Rus. 1.

Illustre. Anguill. Non far che l'animal, che 'l sangue sugge Spenga le tue bellezze illustri, e conte. Metam. 10. 196.

Immortale. Petr. Ne l'età più fiorita, e verde haueano Con immortal bellezza [illegible]. Tr. Diuin.

Imperiosa. Guar. Ohime, non così tosto Mirato hebbi quel volto, Che di [illegible] armi, & senza far difesa al primo sguardo, Che mi drizzò ne gli occhi, Sentij correr nel seno Vna bellezza imperiosa, e donna, Dando il suo cor Mirtillo. Past. 1. 2.

Impura. Leon. Ma queste così sono ombre, e figure, Sono bellezze impure. Tand. 3. 2.

Incommutabile. Quer. La vera incommutabile bellezza, Ch'intorno a i rai del di [illegible] luce. Stanz. 16.

Incomposita. Mar. Incomposita bellezza, e semplicetta Pure si scopre in lei, pure si chiude.

Incontaminabile. Tasso. Volge a più bello, a più gradito obietto Gli occhi interni de l'alma, e mira quelle Bellezze incontaminabili, e diuine, Che di celeste amor accendon l'alma. Tand. 1. 2.

Incredibile. Petr. S'a voi fusse sì nota La diuina incredibile bellezza, Di ch'io ragiono, come a chi la mira, Misurata allegrezza Non haureste [illegible]. Canz. 18.

Inculta. Tass. Bellezza inculta, e chiusa in humil [illegible], E quasi rozza, e mal polita gemma, Ch'in piombo vile ancor poco riluce. Tors. 2. 4.

Inestimabile. Ong. Ah [illegible] mia, tu che con gli lumi De la tua inestimabile bellezza [illegible] del mio cor dolce rapina. Alc. 2. 2.

Infinita. Petr. Poi ch'i mirai sua bellezza infinita L'anime deste intorno a l'[illegible]. Son. 64.

Ingannevole. Bran. O [illegible], o Medea, che per l'[illegible] Principi Lesbo, in Colco, alzasti bellezze fiere, vane, ingannevoli, [illegible]. Epist. Herol. 1. 7.

Innocente. Mar. Amor più fere allor ch'è men feroce, E bellezza innocente alle più nuoce.

Lampo. Ris. Bellezza è vn lampo, ou' sotto il piè non falla, Quella ingannaa l'ingegno, e'l tallone. 1. Son. 185.

Leggiadra. Anguill. Sempre faceano ogn'un di marauiglia Le sue care bellezze alte, e leggiadre. Metam. 9. 151.

Luce. Mar. Bellezza è luce, che dal sommo Sole Discende a rischiarar carcer terreno.

Lusinghiera. Corte. La maga Irene, ingannatrice accorta, Con arti, e con bellezze, e lusinghiere, Mentre ch' con ogni fior palme riporta, Conduce a lei de' Veneti le schiere. Argen. 14.

Maga. Sei. Quelle maghe bellezze onde t'ammaliò Lacci al piè, [illegible] al fero, al cor [illegible] Catene son, ne poco andrà ch'a' venti Dispersi andran gl'incantesmi incanti. Petr. Son.

Marauigliosa. B. Tass. Restan con l'occhio, e col pensiero affiso Ne la marauigliosa alta bellezza. Canz. 1.

Menzognera. Gill. E'l pianger che voi occhi idolatri, Se da bellezze menzognere, e [illegible] Va volgendo a' suoi mali. Chi. Flag. Madr. 16.

Miranda. Anguill. La vergine sedea presso al marito Dotata di bellezze alte, e mirande. Metam. 11. 185.

Mortale. Petr. Mortal bellezza, atti, e parole m'hanno Tutta ingombrata l'alma. Canz. 49.

Mostro. Tass. Bellezza è mostro insieme, e mostro insensato, [illegible] del Ciel, con che [illegible] il Mondo. 2. Amor. Stanz. 17.

Negletta. Imper. Di pura, & negletta bellezza è pegno, Onde la gloria più più l'alme sara, A voi alle più, che di piacer men cara, Ha de' sguardi l'imper, de i cori il regno. Cals. 17.

Nobile. Guar. Ahi che non fu pietà, & non zelo Di sua nobil bellezza, a cui non lice Far moui di disdegno, e non d'amore. Son. 37.

Nuda. Bracc. Senza alcun fregio, o feminile arte La sua nuda bellezza è più gradita. Vol. 7. 29.

Oltrabella. Mar. A i suoi fermati ardori erano d'Hero Le bellezze oltrabelle esca sonne.

Orgogliosissima. Chiabr. Ah che [illegible] l'alta mia pena non s'intessi vn da [illegible] l'orgogliosissima bellezza. Vol. 1 Dial.

Placida. Tass. Che gloriosi Heroi conduce, e porta, E con bellezza placida, e soaue Quella Vergine ancora. Heroi. Canz. 3.

Pompa di Natura. Mar. Fuss'è che [illegible] suo spenne [illegible] pompa di Natura, La cui caduca [illegible] Aura [illegible] 2. Lir. Canz. 10.

Primauera humana. Mar. Così suoi fregi perde l'humana primauera, Vaga il mattino, a verde, Secca, e brutta la sera, Quando più lusinghiera Spuntar frà noi si scorge Cade, e caduta poi, mai più non sorge. 2. Lir. Canz. 10.

Pudica. Imper. Ad ogni vna di lor bellezza arride, Ma bellezza pudica, e difarmata: A le gratie, a gli amor non fù mai grata Mascherata [illegible] frà pompe infide. Cals. 16.

Rara. Ar. Quella rara bellezza il cor gli accese, E gli scaldò le frigide midolle. Fur. 9. 30.

Regina. Rin. Scopersi allor quanto a ragion si prezza La regina de l'altre alma bellezza. 1. Canz. 9.

Ritrosa. Morand. D'un mobile fanciullo Le ritrose bellezze, i dolci orgogli. Canz.

Rustida. Mart. Sen rustida bellezza E' questa vostra, che ritrosa è a voi: Per questa rozzezza Non sa ch'in voi non proui ogni dolcezza, [illegible] fuor de l'api i fiori, Mà sono entro fiori. Rim. Madr. 524.

Santa. Tass. A l'honesta baldanza a l'imperioso Folgorar di bellezze altere, e sante, Quasi confuso il Rè, quasi conquiso Frenò lo sdegno, e placò il fier sembiante. Liber. 2. 20.

Schietta. Tass. E molto più d'vn portamento altero Vna schietta bellezza appaga, e piace. Rim.

Scoglio. Rin. Naue è il mio cor, mia donna vn' Oceano, Lo scoglio sì' la bellezza sua, fera costumi. 1. Canz. 19.

Sempiterna. Petr. Tanto più la vedrete quanto più vale Sempiterna bellezza, che mortale. Canz. 13.

Singolare. Car. Buttalo con Niso vn giouanetto Di singolar bellezza [illegible]. En. 5.

Soaue. Petr. Tal par gran marauiglia, e poi si sprezza, Vna altissima bellezza è più soaue. Canz. 13.

Sole. Mar. Bellezza è Sole, e lampo, e fiamma, e strale, Fere ogn' anima, e cor, che tocca accende, Sua forza è tanta, e sua virtute è tale, Ch'inuisibil sì, mà senza offesa offende, Nulla senza beltà [illegible], o vale, Il tutto annoia oue beltà non splende, E qual cosa si può frà le create Più bella ritrouar de la beltate? Violenza gentil, ch'opprime, affrena, Tira, sforza, rapisce, e pur non nuoce, Tesoro mal, che nutre, & annelena, E [illegible] dauno al cor passa veloce, Magia del Ciel, ch'incanta, & incatena, E non ha mano, e non ha lingua, e voce, Voce, che muta persuade, e prega, Man che senza legami annoda, e lega.

Soprahumana. Ar. Moglie cercò ch' al grado suo conuegna, E d'vna terra quindi non lontana N'hebbe vna di bellezza sopra humana. Fur. 43. 72.

Spenta. Tass. E le bellezze sue, che spente hor sono, Vagheggiaresti in lui, quasi suo dono. Liber. 6. 56.

Superna. Ar. Quell' vniche bellezze alme, e superne Ogni or di sereno più [illegible], e premie. Fur. 6. 33.

Tesoro mortale. Mar. Come tosto sparisci O tesoro mortale, Come ratto suanisci O dolce, o gloria frale. 2. Lir. Canz. 10.

Tosco melato. Coll. Melato tosco, oue ascosa, e insidia Breue dimore' appar la frale bellezza, L'odio cole soconie, e la perfidia Nè prezza alcun valor, ne virtù prezza: [illegible], ch'hà il volto humano, e il petto insidia Si mostra, questa instabile vaghezza Superba, crudeltà, e froda, e fatta Imperiosa oue è regina, e [illegible]. Con. 12.

Tradita. Mar. L'ombra [illegible] non t'inganni O bellezza tradita: Col vaneggiar de gli anni La appare sparita Si dilegua la vita. 2. Lir. Canz. 10.

Vaga. Tass. E indarno Amor contra lo sdegno crudo Di sua vaga bellezza a lui fà scudo. Liber. 1. 21.

Vezzosa. Ghel. Quella vezzosa, e [illegible] bellezza Mira, adora, gioisce a marauiglia. Ros. 6. 38.

Vile. Anguill. Non è però sì vil la mia bellezza, Che non v'habbia a trouar gioia, e dolcezza. Metam. 9. 186.

Vitale. Guar. Sopra ogni pensier poggia mi rende Quella bellezza angelica, e vitale. Son. 50.

Viua. Anguill. D'vna, che mai non hebbe l'Oriente Di sì viua bellezze, e sì leggiadre. Metam. 4. 165.

Vnica. Anguill. Molte per le bellezze vniche, e sole Desiderar da lui sposo, e prole. Metam. 10. 82.

Volgare. Mar. Perche volgare, e prodiga bellezza Possedura da [illegible] è vil [illegible].

Vrna di fango. Imper. O per altro non è ch'vn vaso, vn vrna Di fango vil, oue che di fragil vetro, Ch'altri [illegible] fior, mà non alloro, Mà fior caduchi, e di valore [illegible], Mentre hor con falso, inanellare chiome, Hor si vaghe da' suoi fronti inferne, Tosto al [illegible] ancora volte. Hor con pomposo ricamato velo, Hor con perle, hor con oro, in vaga mostra Coperti i vasi [illegible] De la [illegible] sua corporea salma Pià i difetti, e gli error sempre de l'alma. Rust. 1.

Bello. generale, vitile, commandatore.

Almo. Anguill. Vuol cantar di quel bello, almo, e gioioso, C'hà l'huomo de' premi di, c'huomo può sposo. Metam. 10. 59.

Lasciuo. Bran. [illegible] bello impudico Carchi, ancora a gli amori siè piace a regno, Et ami il bel lasciuo, odij il pudico. Epist. Herol. 1. 6.

Negletto. Imper. Ma chi mai, che formò del più sin oro Non arte [illegible], mà Natura. Leggiadra, s'è più sciolta, e bel

negletto Quanto si specchia più, più infiamma il petto. Rist.4.

Bellona. dea della battaglia, sorella, e cameriera di Marte.

Crudele. Car. E Tempio fame, e la Discordia pazza Col suo fenacciato ammanto, con la sferza Di sangue tinta la crudel Bellona Spumeggiava le genti. En.6.

Diva horrenda. Valuaf. Passa indi al campo, e trà i guerrier si mesce L'horrenda Diva, e spaventosa fremc, E negli huomini, e à i destrier l'animo accresce, E tinti di furor gli empie, e di speme. Tebai.4.3.

Ferrea. Giusti. Sciera vista è il mirare Scorrer sù carro altier ferrea Bellona, E far per sangue humano d'ostro le rote. Od.16.

Rigida. Tomi. Noi sotto la rigida Bellona Di vincitrici foglie il crin circonda. Coll.5.18.

Sanguinosa. Guid. La sanguinosa horribile Bellona, E la micidial tremenda pelle. D. Sett.4.

Sciera. Scarc. Segue la sanguinosa E disdegnata della La fiera Bellona. Agamenn. Ch.1.

Bellezza. bellezza.

Abietta. Tesi. Ch'ogni tesoro è indegno, Abietta ogni beltà, cui non dà fregio Con sua luce immortal valor egregio. Lir.11.

Alma. Ar. Io offerei per vostra alma beltade, Ch'ogni animo gentil di se innamora, Chiederei in don la vita mia, che poi Saria ogni hor presto à spenderla per voi. Fur.20.40.

Alta. Tass. Vergine era frà lor di già matura Verginità, d'alti pensieri, e regi, D'alta beltà, mà sua beltà non cura, O tanto sol, quant' honestà sen' fregi. Liber.2.14.

Altera. Spet. Due stelle hà in fronte, e quelle di sì altera Rara beltà, che il Sol le ammira, e addita. Rim.

Amorosa. Petr. Che già ne fredda honestate erano usanti I dorati suoi strali accesi in fiamma D'amorosa beltate, e'n piacer onesti. Tr.Cast.

Angelica. Petr. L'occhio non può star fermo, Così l'hà fatto infermo Pur la sua propria colpa, e non quel giorno, Ch'i' volsi inver l'angelica beltade Nel dolce tempo de la prima etade. Canz.17.

Baleno. Mar. Beltà, del sommo Sole Raggio tù, mà baleno, Trà noi risplender suole, Mà subito vien meno Quasi instabil sereno Di verno, o pioggia estiua, Quanto più cara altrui, più fuggitiua. 2.Lir. Canz.10.

Caduca. Guar. Vana ogni industria sia d'arder quel core, Che caduca beltà non degna, o prezza. Son.51.

Cielo. Casone. Beltà, Cielo, c'hà il Sole Ne le luci diuine, Le sue dolci carole Trà le labra, il bel crine Di Berenice, e incarne Sue rose la bocca, e in sen la via di latte. 3.2.

Cittadina. Cap. Restate in pace homai superbe mura, Cittadina beltà più non mi alletta. Occup.Son.16.

Cruda. Herc. Vien sdegnosetta, e baldanzosa, e tiene Cruda beltà sotto l'altiere ciglia. Bab.8.19.

Crudele. Coll. Beltà crudel, ch'in duo modi m'offende Pria col ferir, poi col vietar, ch'io mostri L'alte piaghe, onde il cor mercede attende. Son.39.

Diuina. Tass. Come al lume farfalla ei si riuolse A lo splendor de la beltà diuina. Liber.4.34.

Dolente. Tass. Beltà dolente, e miserabil pieghi Al tuo volere i più ostinati petti. Liber.4.73.

Dono fragile. Bald. Per terrena beltà sarua aurata Pò non mi punga il fianco, o strali arfaria, Poiche ai fragil dono è di Natura, C'hor mi lusinga, e non meno aun che nata. Rim. Lusingh. Son.26.

Doppia. Anguill. La tua doppia beltà sarà lodata Da i versi di costui, che ti fe incanzo. Metam.10.93.

Eccelsa. Bald. Quell'eccelsa beltà, ch'erger sù l'ale Cerchi di gloria oltre l'humano confine, Di veder vago, ossì ne le cinime l'orme, incauto, fermar volà mortale. Rim.1.Amor. Son.42.

Esterna. Molz. A l'esterna beltà di voi serà' atto Risponde, & al real cortese aspetto. Son.101.

Famosa. Petr. Vna donna più bella assai, che'l Sole Con famosa beltade Acerbo ancor mi trasse à la sua schiera. Canz.24.

Fastosa. Corto. Vanta beltà fastosa Donna altiera, e superba Hor che nel suo mortal l'immortal posa. Alzi.Ch.1.

Fauo. Rin. Beltà fauo è di mele, e chi lo sugge Con l'addolcito labro Addolce può cantando affidi, & orsi. 3.Canz.9.

Feroce. Car. I Frigi, e'l bello Iulo Le caualcano auanti, e vie più bello, Mà di beltà feroce, e gratiosa Le gira fatta con la sua schiera à lato. En.8.

Forastiera. Gon. Ma che possiam far noi? prouo à se stessa E' la virtude, e di sue pompe altera Di beltà forastiera, e peregrina Di mendicati arredi il vanto sdegna. Anat.4.1.

Frale. B. Tass. Amai questa beltà caduca, e frale Come imagine de l'altra eterna, e vera, Che pura scese dal più puro Cielo. Son.[illegible]

Frodolente. Bracc. Alla beltà frodolente, ammor tenuto [illegible]

Fatte occulte al proprio danno accese. Roc.9.15.

Fucata. Imper. Non con beltà fucate adulterine, Mà vere, mà nuove, mà prive d'arte, Pennelleggiato di mostrarmi il bello. Rist.2.

Fuggitiua. Leon. Idol terreno, e simolacro fatto Di beltà fuggitiua, e di ben frale. Taid.4.8.

Gentile. Mar. Beltà gentil, se ponno i versi miei Poiche à l'esca del mar caduti in fuore, Da quella de l'oblio schermirsi fuore. Lib. Alb.40.

Giouinetta. Leng. Se dà' candidi fiori, e dà' vermigli Giouinetta beltà fregi riceue, Afrettar faggia donna empia non deue, Ch'anni il tempo di spine ancora i gigli. Eleg.12.

Guerriera. Bog. Da guerriera beltà subito nacque Amor armato, minaccioso, e fiero, Qual miracol fù il tuo faleto piacque? Gorm.5.

Herba in prato. Morand. A che tumida tanto, e sì superba Di codesta beltà, Lilla, ne vai? E che pensi, che sia? folle non sai, Ch'ella è qual herba in prato, o fiore in herba? Guacc.Son.13.

Honesta. Matt. O felici più d'altri i tempi nostri, C'han d'honesta beltate vn specchio intero. Son.29.

Humilissima. Scip. Chi d'vn desir arde importuno, e strano Di veder humilissima beltate No'luci altero fasto, & impietate Alpinissima annidarsi in viso humano. P.2.

Imagine del Cielo. Tesi. Il Cielo à noi si serra, Nè vede occhio mortal com'ei sia vago, Beltà sede ne sà, che n'è l'imago. Lir.14.

Immensa. Remig. E benche pria per tua beltade immensa Fossi del gran Motor stimata degna, Hor nuda giaci in sù la nuda terra. Epist.14.

Immortale. Car. Sai ch'è via perigliosa, e scala frale Ad immortal beltà beltà mortale. Canz. Stup.21.

Impiagatrice. Ariot. Qui giace la bellissima Licori, Ch'à la sua impiagatrice alma beltate Amorosa congiunse alta pietate, Vaga ferì, sanò cortese i cori. Guacc. Son.2.

Impudica. Ghel. Fra sì gran lacci il caualier prigione D'impudica beltà femina assale. Rof.10.43.

Inchinata. Guar. Di me non cura, e sprezza (il vuò pur dire!) La mia fiammosa, e da mill'alme, e mille Inchinata beltà, bramata gratia. Past.1.3.

Innocente. Bracc. Io amo, disse, e mi tormenta in guisa L'innocente, e perfidissima beltade. Vit.11.41.

Interrotta. Poca. Quanto sembri più bella in vn baleno Molto più bella appar beltà interrotta. Amor. Son.21.

Intatta. Gosel. Dal velo, ò vaga donna, onde s'adombra Vostra intatta beltà risplende à noi. Son.47.

Lampo. Mar. Vn lampo è la beltà, l'etate vn' ombra, Nè sà formar l'immortabil fuga.

Leggiadra. B. Tass. Perì beltà così leggiadra, e cara Ti punge il cor de la nouella sposa. Rim. lib.2.

Lusinghiera. Leon. Beltate allettatrice, e lusinghiera, Onde vassene altera Donna nel fine de' più verdi anni suoi, [illegible] mai? Taid. Ch.2.

Macchiosa. Vd. Pone à le spalle la faretra, e quando Nel mezzo lor passeggia tutta auanza Di beltà macchiosa. En.1.149.

Maga. Bonar. La domestica beltà, se nol sapete, E' la maga del Cielo, onde quà in terra fuor meraviglie, e le più grandi adopra. Fill.4.4.

Marauigliosa. Ghel. Ciò passò sua beltà marauigliosa, Che bella esser non può beltà ritrosa. Rof.12.90.

Mascherata. Imper. A le gratie, à gli amor non fù mai grata Mascherata beltà sua pompe infide. Cas.6.16.

Mentita. Leng. Se beàri il tanco di postica, oh cruda, Del natio color ch'à non si pelna: Che mentita beltà sempre è lasciua, Poiche tutta in vn volto è tutta ignuda. Eleg.2.

Mezana. Manent. Troppo duro mi parue, che Rosalba Giouanetta innocente Con mezana fortuna, E mezana beltà destasse ardori In quel suo valoroso, Ch'a gl'incendij di Marte e nacque, e visse. Fier.2.5.

Mirabile. Anguill. Con pietoso occhio il mio Giason riguardo, E la mirabil sua beltà discerno. Metam.7.14.

Misera. Galcar. Ond' esce à prò di misera beltate Fanciullo Amor à scredicar pietate. Suppl.

Modesta. Ghel. Nobil d'aspetto, e di beltà modesta Modi, e maniere hauea soaui, e piane. Rof.11.2.

Morbida. Senec. E già cader si mira La morbida beltà del vago aspetto. Ippol.2.

Natiua. Gold. Nate le gratie tue del Tebro in riua Fan trà la Dora, e'l Pò caro soggiorno, Godon l'ombre del lauro, e'l faggio, e l'orme Gl'inuidian qui la lor beltà natiua. Ven.Pom.Son.73.

Naturale. Guar. Ah noi conuiene la natural beltade, Che splenda sino amor, hata pietade. Madr.54.

Negletta. Tass. Condonando il piacer de la vendetta A quella

qual si sia beltà negletta. Liber. 16. 49.
Non mendicata. Galeaz. Nè miri più in villanella in tanto Beltà non mendicata andar mendica. Suppl.
Novella. Tass. A l'apparir de la beltà novella Nasce un bisbiglio, e'l grande vi s'intende. Liber. 4. 28.
Nuda. Imper. Il bell'albergo ogni beltà [illegible] lascia, Che più grata è beltà quando è più nuda. Cas. 1. 5.
Occulta. Mar. Beltà vaga, ma fresca, Non è ch'en ombra [illegible], Non è ch'en sempre [illegible], A pena appar, che si dilegua, e passa, Fugge il tempo, amor vola, Fugge l'oro del crin, da gli occhi il foco, Fuggon dal volto i fiori, E fugge il fior de gli anni. Sin. d'la.
Opra di [illegible]. [illegible] Squarciar [illegible] il roseo velo A [illegible] del tuo volto, e [illegible], e [illegible] l'or de le tue [illegible] opre e di [illegible] Beltà, cade ogni fior, secca ogni stelo. Son.
Orgogliosa. [illegible] Orgogliosa beltà, crudele, ingrata, [illegible] Già comincia apparir l'età [illegible], Già si comincia [illegible], [illegible] Sen.
Otiosa. Tass. [illegible] Ch'otiosa beltà perde suo vanto, Van gli anni a volo, e più giorni di [illegible] Lir. 3.
Peregrina. Valuas. Beltà [illegible] sì rara, e sì perfetta, Ch'a quanto [illegible] Tebaid. [illegible]
Pargoletta. Bald. [illegible] la sede: Pietra [illegible] Rim. c. Amor. Canz. 6.
Pomposa. Imper. [illegible] A cui [illegible] beltà pomposa [illegible]
Prestante. Herr. E quel candor de la beltà prestante, Qual [illegible] d'Amor, che [illegible] Ital. 3. 5.
Precaria. [illegible] e di beltà precaria. Rof. 7. 62.
Prodigiosa. [illegible] prodigiosa [illegible] Amig. [illegible]
Pudica. Ghel. [illegible] giovinetto Helevo Salaù da [illegible] beltà pudica. Rof. [illegible] 118.
Rara. Ar. [illegible] Di sì rara beltà [illegible] Fur. 11. 44.
Ricca. [illegible] beltà sì ricca, [illegible] Son. 118.
Rigida. [illegible] Rigida è la beltà nel [illegible] Vitto. 1. 75.
Ritrosa. Tass. Ma [illegible] beltà, ritroso core [illegible] Liber. [illegible]
Robusta. Ghel. [illegible] Di viril volto, e di beltà robusta. Rof. 2. 51.
Rubella. Angu. Che la beltà, che tanto ammiro, e lodo Non [illegible] rubella. Metam. 9. 117.
Santa. Mar. Santa è la beltà, che l'alma vede Subitamente, e passa il cor per gli occhi, [illegible] la beltà ch'ella in un punto vide A punto come folgore, che si vede.
Scaltra. Cattan. [illegible] Amor tra [illegible] D'una scaltra beltà [illegible] Tirann. [illegible]
Schernita. Tass. [illegible] schernita beltà, che nulla importa? Liber. 16. 52.
Schietta. Bran. [illegible] Schietta beltà figura, Non [illegible] de la Natura. Ven. Canz. [illegible]
Schiva. Bene. [illegible] Che [illegible] beltà, [illegible] d'amor e pena. Sdegn. 1. 3.
Scortese. Ghel. [illegible] la Regina Vasti, Bella sì, [illegible] di beltà scortese. Rof. 11. [illegible]
Serena. Berga. [illegible] bella serena, Che splender [illegible] Giorn. 1.
Senz'essempio. Petr. O beltà senz'essempio altera, e rara, Che [illegible] Son. 175.
Sincera. Bald. [illegible] Di bel, [illegible] Ma sincera beltà sempre è pudica [illegible] Rim. Amor. Canz. 8.
Sfera d'amore. Cifr. Quella beltà [illegible] sfera d'amor, [illegible] la vita, [illegible] 3. 1.
Singolare. Ar. [illegible] Di singolar beltà [illegible] Fur. 34. 16.
Sovrana. Petr. [illegible] Ma d'honor, di virtute [illegible] sovrana beltà [illegible] Son. 214.
Specchio. Cason. Beltà specchio fatale, In cui pura riluce Del Mondo spiritale La spiritosa luce, [illegible] il Cielo. 3. 1.

Spietata. Gual. Mirando [illegible] in guisa tale [illegible] beltà, [illegible], spietata, Ch'apparendo [illegible], & è mortale. Mortale è sì, che cadrà [illegible], Qual [illegible] fiore, o rosa frale, Se da carena immortal non è [illegible]. Lir. Son. 4.
Stella terrena. Cason. Beltà terrena stella Di rai divini ornata, Sol per se stessa bella, Sol per se stessa amata, Che l'alma [illegible] rapisce, [illegible] la trasforma, e [illegible]. 3. 2.
Stellante. Tasf. Sì adoratore di tua beltà stellante Io sospiro [illegible], Ne' puri ardor, ch'il nostro cor [illegible], Tu sei tanto crudel, quant'io costante. Prim. Son.
Superba. Bonan. Perche spiegar, beltà superba, il velo Nel ciel del nostro volto, Se [illegible] il tuo orgoglio un giorno [illegible]? Pall. [illegible]
Superbissima. Cap. Sprezzator di quel ben, che cento amanti Hanno [illegible] A prezzo di tormenti, e di sospiri Da beltà superbissima, e fastosa. Idil. 21.
Supplice. Tass. Lascia gl'incanti, e vuol prouar se vaga, E supplice beltà sa miglior maga. Liber. 16. 23.
Tenace. Campeg. [illegible] per cui si sface La tenace beltà, che l'alme intrica Con quel dolce pensier, ch'offende, e piace. Parn. Scat. Son. 20.
Tenera. Bald. Voi de la dono [illegible] custode, e [illegible], [illegible] legge à voi [illegible], e fiera [illegible] beltate. Rim. Heroi. Canz. 1.
Tiranna. Bust. [illegible] l'alma à suo Signore, Mà tiranna beltà per [illegible], E [illegible] gli altari Amore. Prim. Son.
Traditrice. Guar. [illegible], e lusinga, Traditrice beltà [illegible] Madr. 104.
Venale. Maff. Ch'un bel viso leggiadro, un [illegible] Di casta Ninfa, e non beltà venale Levan di terra al Ciel nostro intelletto. Son. 126.
Vezzosa. Bran. Per far mostra pomposa Di [illegible] ricchezze à sua beltà vezzosa. 2. Selu. Canz. 5.
Volubile. Tes. Volubile beltà, beltà incostante Che si muta, si pente, e mai non dura, E' un [illegible] di natura, Che per meglio ingannar cangia sembiante. Lir. 25.
Belva. animal feroce, bestia.
Affamata. Remig. [illegible] dato in preda Nel nascer tuo à l'affamate belue. Epist. 12.
Agresta. Car. Un Re che da bambino Fù da le agresti belue appo d'un foco Trovato esposto. En. 7.
Ardita. Angu. Ne sol la lepre, e'l capriol fuggitivo [illegible], ma ogni belua ardita, e fiera. Metam. 13. 45.
Arrabbiata. Mar. Infausta, infame, & infelice selua, Che di ricetto à l'arrabbiata belua.
Empia. Angu. Cresce ogni hor Cadmo [illegible], perche giunta Quell'empia belua à mal partito vede. Metam. 3. 29.
Errante. Valuas. Ti porterà [illegible], e tra le selue Con Diana à cacciar l'erranti belue. Cacc. 1. 134.
Famiglia bestiale. Ghel. [illegible] la porta, E dar congedo à la bestial famiglia. Rof. 15. 61.
Fellona. Gual. [illegible] de le più crude, e più fellone belue [illegible] il capo. D. Selu. 6.
Ferina. Leon. Mà poco gioua à le ferine belue Hauer [illegible], O ferita [illegible]. Tand. Ch. 1.
Feroce. Leon. [illegible] da le più folte horride selue Le più feroci, e spauentose belue. Tand. Ch. 5.
Fiera. Remig. Quasi da fiera, & affamata belua Fuggo da Pirro. Epist. 8.
Formidabile. Tass. E trasformata in formidabil belua Col volto à terra pasce, e [illegible] selua. Stanz. Terz. 1.
Fugace. Angu. Caccia [illegible] da la fossa Hor la fugace, hor la feroce belua. Metam. 10. 151.
Generosa. Ghel. Si come suol la generosa belua Sovra lo stuol de' pargoletti figli, Che pugna, e freme, e l'arti, e l'armi, o selua, Difendendo col rostro, e con gli artigli. Rof. 2. 96.
Horrenda. Remig. [illegible] la mano à quella massa, Che domò belue horrende. Epist. 9.
Horrida. Leon. Chi il ferro [illegible], e in fuga Volse molte [illegible] horride belue. Tand. 2. 2.
Humile. Malu. Tanto comporti [illegible] Ingiusto Cielo, e poi [illegible] belue [illegible] le selue? Del. [illegible]
Indomita. Chiabr. Nè una la belua indomita s'appressa, Ch'entro le ingorde carne [illegible] la profonda. Vol. 4. Leon.
Infuriata. Tass. [illegible] di belua infuriata in guisa Disperata nel ferro urta col petto. Liber. 20. 92.
Ingorda. Mar. O [illegible] ingorde, ò belue, Che stupite a' tener [illegible] crudeli, e feroci [illegible]. Sampo. 1.

Iniqua. Anguill. Dopo molto fuggir l'iniqua, e fella Belua verso quel luogo affretta il passo. Metam.7. 308.

Insidiosa. Anguill. Si fan l'vn l'altro core, e inanzi vanno Contra la belua insidiosa, e truce. Metam.8. 228.

Lorda. Gottif. Le appresti e l'arco, onde quell'empia, e lorda Belua fu ancisa già, se ti ricorda. Son.43.

Mostruosa. Anguill. E'l può ben far la mostruosa belua, Che vede sotto a se tanta la selua. Metam.3. 19.

Rabbiosa. Remig. E le rouere antiche, e le rabbiose Belue c'han generato. Epist.7.

Ria. Anguill. Saluossi Cremion da vn altro sdegno A quella belua ria togliendo il pegno. Metam.7. 154.

Roza. Mar. La roza belua, che non mai creduto In lui trouar tanta dolcezza hauria.

Siluestre. Anguill. E prendi l'arco, e da Diana impetra Di ferir seco ogni siluestre belua. Metam.2. 172.

Spauentosa. Anguill. Cacciando l'animal molle, e fugace Mà non la belua spauentosa, e strana. Metam.10. 143.

Strana. Anguill. L'ombra nel mar de l'huomo, e del destriero Vede la belua mostruosa, e strana. Metam.4. 416.

Temeraria. Gottif. Come le belue temerarie, e fere, Che l'ancoiar, qual già d'Alcmena il figlio, Con l'inuitto valor à terra stese. 2 Son.56.

Timida. Vd. E desia d'acquistarsi honor, e lode, Affrontando vn cinghial spumante, e fero, Sdegna le belue timide, e la fronte Mostrar brama à vn leon, che scenda il monte. En.4. 37.

Timidetta. Tass. Ei di seluaggie, e timidette belue Cacciator non mai stanco Sol per ischerzo aprò l'arco, e lo strale. Lib.8.

Vagante. Valuaf. Cingi diretti tu le verdi selue In sul mattino à le vaganti belue. Cacc. 3. 6.

Benaco. lago di Garda in Lombardia.

Altero. Ricch. Son pur quelle le sponde Del gran Benaco altero. Rim. Prol.

Chiaro. Vg. Signor vi trasse, e vi condusse à queste Del chiaro mio Benaco amene sponde. Son.12.

Dolce. Vg. Tu col bel sito tuo vago, e sicuro Del mio dolce Benaco affreni l'onde. Stanz.

Grande. Car. Cinquecento altri, e Mincio vn figlio altero Del gran Benaco sà, che già condusse. En.10.

Ondoso. Casot. La doue ondoso siede In gran teatro da' superbi monti Cinto il Benaco, e vede Tanti famosi fonti Darli tributo, e pare Trà' mari vn lago, e sol tra' laghi vn mare. 1. 9.

Superbo. Vg. Per quelle mie, e per quel' onde sassi, Che 'l superbo Benaco intenda, e fragne. Son.13.

Benda. Fascia, ò fascia, che s'auuolge al capo, in particolare delle Monache.

Adra. Tasf. Ed ei l'afflitta madre non già madre, Mà infelice di donna simulacro, Ch'ossa si doglia in bende oscure, & adre. Lagr.13. 14.

Angosciosa. Scip. Ross. Dritto è ben, ch'ancor tu piangendo appenda Rime à quel sasso, di dolor contesse, E d'angosciosa benda Grane l'incalto crine, Sparga sotto il tuo Ciel l'altrui ruine. Canz.

Atra. M.A.Morand. E mal fuggia colei, che porta il Sole In due begli occhi à suo piacer diuiso, Et oscurar con atra benda il viole. Ginecc. Son.8.

Attorcigliata. Tass. E mostra lì dal nudo collo, e pende D'intorno al capo attorcigliate bende. Liber.18. 59.

Benedetta. Leon. Nè perche copra le tue bionde chiome Sacrato velo, ò benedetta benda. Tasd.5. 10.

Bruna. Giud. Mi rammentai veder, quando voi vidi Giouane in bruno bende, e in nero manto Colei, che già lasò sua doglie, e stridi La Reggia di Sion col proprio pianto. Liric. Stanz.

Cerulea. Car. Che di cerulee bende, e di cipressi Funesti eran coperti. En.3.

Densa. Tasf. Il Sol sciolse le bende oscure, e dense, Onde tre hore il volto si coperse. Lagr.5. 60.

Dolorosa. Cebà. Costei, che chiusa in dolorose bende A te conduce il suo fedel ministro. Est.6. 60.

Ferale. Gatt. La feral benda al fin chiude, onde dia Termine à la dolente finestra, e gia. Scot.16. 75.

Fosca. Rin. Eh so ben io s'attorcigliarsi in fronte Vorrà le fosche bende. 1. Canz.1.

Fulminea. Giud. Nè la terra s'aprio, nè il Ciel si tinse Di negro sangue, ò di fulminee bende. Rosa.21. 7.

Funebre. Terr. Negro fumoso velo Ricopri il volto al Cielo; e ferma nube Di saette volanti Fece benda funebre à i rai del Sole. Hor.

Funesta. Mar. Cingi il bel crin, non più di rose, e rai, D'atri cipressi, e di funeste bende.

Horrida. Achill. Cinto d'horrida benda il suo bel volto, Per la morte del dì la terra hauea. Rim. Son.64.

Humile. Valuaf. Ella à portar d'vliua i rami santi, Ed humil benda il crin cinger si sdegna. Tebai.12. 140.

Industriosa. Bracc. E non sciolta la chioma, e non legata Da le più colte, e industriose bende. Roc.2. 39.

Infausta. Grat. E la parra dissotta, à cui s'aggira, E fischia intorno à la gran chioma horrenda Di vipere sanguigne infausta benda. Cleop.2. 57.

Leggiadra. Mar. Era in quel punto à ricamare intesa De liene, e sottil velo al cieco figlio Vna leggiadra, e delicata bēda. Epit. 1.

Negrissima. Gou. E la la notte venne, Venne velata, fatta d'Argo Talpa, Di negrissime bende il volto, e i lumi. Antig.1. 4.

Nubilosa. Leonar. Mà d'vna benda oscura, e nubilosa Per vergogna si copre, e si scolora, Temendo il viuo raggio, e gli occhi bianchi. 2. Son.25.

Oscura. Tasf. Credo che il Ciel di bende oscure, e nigre Per non veder si copri gli occhi tutti. Lagr.12. 27.

Pietosa. Sauor. Lega à la fronte altura Pietosa benda, e nera L'occhio eterno del Cielo. Madr.

Sacra. Car. Quando ecco Anio suo Rege, E Sacerdote, che di sacre bende, E d'honorato alloro il crin adorno, Ne si fè incontro. En.3.

Sagrata. Leon. E del mio capo il lucido ornamento Fian le sagrate bende, e'l puro velo. Tasd.5. 7.

Tenebrosa. Cebà. Chiusa la guancia in tenebrose bende Pianga il suo fallo, e la tua reglaria ammende. Est.1. 10.

Volante. Mar. Qual fù dapoi, che trà gli affar del regno Di benda volante cinse la chioma. Temp.119.

Bene. vniuersalmente è quello, che da tutte le cose è desiderato: si prende anco per ciò che è d'vtile, e giouamento.

Caduco. Fiamm. Rendi Signore, il mio cor tanto acceso Di questo eterno ben, sciolto, e vero, Che sprezzi ogni altro ben caduco, e frale. Rim. Son.4.

Certo. B.Tass. Contempla Amor, ch'al certo, e sommo bene Drizza i nostri pensieri. Canz.1.

Corrotto. Marin. Pessimo è il ben corrotto; io vuò che il Cielo Cadente, non cedente Mi veggia, contrastante Arco a' decreti suoi. Her.4. 3.

Desiato. Tass. Conciglio infame, che fallace imago Suol allettar di desiato bene. Liber.13. 4.

Disiato. Petr. Ch'al gusto sol del disiato bene Tremando hor di paura, hor di speranza, D'abbandonarmi sù spesso intra due. Son.121.

Dolce. Cost. Tesoro, dolce mio ben, già col pensiero Figurarmi il bel volto, e diuin volto. Son.62.

Fallace. Remig. E del fallace ben la gioia è corta. Epist.21.

Fermo. Guid. Allhor vedrebbe il ben fermo, e perfetto, E tutta piena d'vn beato ardere Gusteria il dolce di quell' alma vita. Son.26.

Fragile. Petr. Questo nostro caduco, e fragil bene, Ch'è vento, & ombra, & ha nome beltade. Son.291.

Fuggitiuo. Leon. Volgi pur quanto vuole Intorno à l'ampia mole De la terra, e del mar l'egro mortale, Che fuggitiuo, e frale Com' ombra, ò fumo scorgerà ogni bene, Che questo Mondo in se rinchiude, e serra. Tasd. Cit.1.

Inestimabile. Anguill. Promette fargli inestimabil bene, Se tien l'orecchia sua secreta, e fida. Metam.11. 54.

Inopinato. Bettam. Par di mirar concesso esser talhora D'inopinato bene, D'inaspettato gaudio Sorger l'aura tranquilla, e di sereno. Pass. Ecc.5. 1.

Largo. Alam. Non biasmo Amor, perch' ei m' hà fatto degno Di conoscer quà giù sì largo bene. Son.3.

Leggiadrissimo. Brun. I' vuò mirar sol mascherato il mio Leggiadrissimo bene. 2. Selu. Panrg.2.

Perpetuo. Tass. Mentre gli spirti amando in Ciel felici Godon perpetuo bene, e glorioso. Liber.3. 40.

Sommo. Mut. Poi ch' a' sensi, e nel cor m'hauete mostri La bellezza, e il piacer del sommo bene, Aiutatemi ancor à l'alta via. Son.13.

Tristo. Remig. Nò, ch' io non debbo mai voler godermi Vn tristo, infame, e fuggitiuo bene. Epist.16.

Benefattore. che fà bene altrui.

Cortese. Marr. Che non per altro il Ciel lasciato hauea Che per giouar benefattor cortese. Tab.5. 47.

Beneficio. seruigio, piacere, amoreuolezza, cortesia, e opera fatta per accommodare, ò beneficare altrui.

Euidente. Ar. Quantunque il simular sia le più volte Ripreso, e dia di mala mente indici; Si troua pure in molte cose, e molte Hauer fatti euidenti beneficii. Fur.4. 1.

Immenso. Remig. E per mercè del beneficio immenso Nuda lascio la mia sorella pia. Epist.4.

Raro. Anguill. E tu soffrili, che per questa strada, Scordata di sì raro beneficio, Fosse condotta l'infelice figlia. Metam. 5. 139.

Benevolenza, il voler bene, amore che è senza eccesso, benivolenza, beninoglienza, beninoglienza.

Grata. Anguill. I d'hauer in memoria le lo segno La grata lor benivolenza amica. Metam. 1. 181.

Benignità, clemenza, dolcezza.

Alma. Bracc. Onde Rosana a lui comiato chiede D'alma benignità sparso il sembiante. Rocc. 8. 31.

Alta. Bracc. L'alta benignità del Re superno, Acciochè meno l'Vniuerso si ripoca, Ne le vuliere far chiude l'Inferno. Rib. 18. 26.

Amorosa. Fol. Che se 'l lunte, se 'l mar de l'amorosa Benignità non puote non iuebarsi, Veder nel tempio fan più d'vna cosa In guisa di mercato à prezzo darsi. Himn. lib. 8.

Larga. Bracc. Larga benignità fuherno noice, E i malopranti al vilipendio auuezza. Rocc. 2. 65.

Bere, il prender per bocca vino, acqua, o altro liquore.

Largo. Beig. Mentre ciascun per largo ber lo spiaci Scioglie al Genio festiuo à pien la briglia, E fa di Bacco, e Venere la face D'humida pioua rosseggiar le ciglia. Genio. 7.

Bergamo, città d'Italia di là dal Po.

Sedia de' Cenomani. Valuas. Nobil città d'vn bel monte à la cima Situalta, già de' Cenomani, di vn Chiara sedia, e regal, mà da i primi Tenuo Etruschi i condottieri suoi e l' Bergamo il suo nome, e in molta stima Fù tra i Romani, e tra' Longobardi poi; Hoggi porge il vago Brembo, e Seriò Fra che quindi son vsi nel' Adda à porre. Cant. 5. 37.

Terra. Tass. Terra che il Serio bagna, e 'l Brembo inonda, Che monti, e valli mescola à Pena erano, Et ò l'altra il suo verde, e largo piano. Heroi. Son. 190.

Berillo. specie di gemma, che si troua particolarmente nell'India, e si lauora da gli artefici in figura di sei quadre.

Lucido. Poli. La mura attorno d'artificio miro Formas vn fosso, e lucido berillo. Giosts. 1. 96.

Bersaglio. segno, scopo.

Crudele. Tronf. Ed al sasso fera lo mezzano nfesso, Già bersaglio crudel de' suoi strali. Cons. 11. 76.

Infame. Anguill. Bersaglio infame d'ogni gran fortuna A se stessa vdiosa, à gli altri sarò Verrai ben presto. Giud. 4. 4.

Miserabile. Tass. Miserabil bersaglio a tal furore Qual hauran scampo, e chi sarà maggior tanto? Ter. 1. 65.

Bestemia, vedi Bestemmia.

Bestemmia, attribuire à Dio, ò à i Santi quello che non si conuiene, ò leuar quello che loro si deue.

Empia. Anguill. Ma con pietà mostrar altra la voce Al Ciel, che sapea me mando il suo sdegno, E con l'empia bestemmia ancor mi noce. Metam. 13. 144.

Horrenda. Celio. Contro il Ciel, che si giugne, e che contende Sembra folgoreggiar bestemmie horrende. Eil. 8. 47.

Horrendissima. Iso. O quante volte quella audace lingua Prorruppe in horrendissime bestemmie Contro l'onnipotente, e contro i suoi seguaci? S. Giugli. 4.

Infanda. Mar. Hor qual (già dissi) hà tua lingua sciocca Bestemmie infande à proferir s'è mossa?

Infernale. Moron. O Stige voci, od infernal bestemmie. Mort. 1. 1.

Nefaria. Ghel. Ahi bestemmia nefaria! e quando, ò doue Di sacrilega bocca vdissi ancora Tanta arroganza? Rof. 11. 58.

Profana. Anguill. Ogni empia, ogni profana al fin dà fuora Bestemmia contra i santi alti, e celesti. Metam. 6. 149.

Bestemmiare, il dir bestemmia.

Rio. Valuas. Disse, & al fin del bestemmiar suo rio L'intallibil troncò conuenne al volo. Tebaid. 9. 183.

Bestia, belua, nome generico di tutti gli animali bruti.

Crucciosa. Pede. Rompe la via, doue poi il bosco è folto, Per trar di macchia la bestia crucciosa. Giosts. 1. 33.

Feroce. Valuas. Le due bestie feroci eran già volte Per fuggir verso le Sicionie porte. Tebaid. 7. 277.

Horrenda. Ar. Par che dimmai à quella bestia horrenda Cada ogni muro, ogni ripar, che tocca. Fur. 26. 35.

Indiscreta. Guar. E con sì caro pegno: mà fù forza Vscir di man de l'indiscreta bestia. Past. 4. 2.

Beti, fiume in Spagna, dal quale prende il nome la Prouincia Betica.

Freddo. Brun. L'inchina il freddo Beti, il Mauro adusto, E le son prone i monti, e specchio il mare. Rasc.

Betleem, città nella tribù di Giuda, oue nacque Christo nostro Signore.

Humile. Stro. E che fa il ver, ei nacque Ne l'humile Betleemme, Non in Gerusalemme, Nè la superba Roma à ciò le piacque. Canz.

Bevanda, materia da bere, ò semplice, ò composta, e per lo più si dice di cose medicinali.

Amara. Remig. A te non è bisogno Di fisico gentil beuanda amara. Epist. 19.

Atra. Tass. Corrca del flebil giorno l'hora sesta, E dopo l'atra, ed horrida beuanda. Lagr. 13. 18.

Dolce. Tass. Così la gente prima, che già visse Nel Mondo ancora semplice, & infante, Stimò dolce beuanda, e dolce cibo L'acqua, e le ghiande. Amint. 1. 1.

Empia. Guar. Tosto che la beuanda empia, & infetta Giunge à la bocca si sbatte, e degna. Adiol. 13. 35.

Obbrobriosa. Cebà. E con beuande obbrobriose, e ladre Insidia il padre al figlio, il figlio al padre. Est. 12. 6.

Pura. Prud. E gli augelletti anch'essi Veggendo scaturir per la lor sete Acque sì trasparenti, Beuanda così pura. Galat. 14.

Salubre. Mar. Quella che porge d'alcuni sciore adula Amara, e salutifera beuanda.

Sonnifera. Anguill. Et fa che gli sia porta Furtiuamente quella sera à mensa Vna picciol sonnifera beuanda. Giud. 5. 5.

Spiritosa. Mar. O delitia del Mondo, e de' mortali, O del nettar celeste essempio in terra, Spiritosa beuanda obblio de' mali.

Beveraggio, beuanda.

Perfetto. Anguill. E fè quel beueraggio sì perfetto, Che non nocque à la donna, e se l'effetto. Metam. 4. 38.

Beza. Theodoro Heresiarca di Geneura, di dannata memoria.

Fiero. Chiabr. Ecco apparir da scelerata scola, In che forte Caluino a vdirle s'hebbe, Il fiero Beza, e per tal modo si crebbe, Ch'oracolo si fea di sua parola. Vol. 2. lib. 5.

Lusinghiero. Bracc. Theodoro Beza il lusinghier fallace De l'infame Caluin. Rocc. 12. 15.

Biada, tutte le semenze, come grano, orzo, vena, e simili, ancora in herba.

Alta. Anguill. La Sicilia le biade alte, e superbe Non rende più, che Cerere non vuole. Metam. 5. 161.

Dolce. Lor. Sien preda sfrenel alcune le dolci biade, Che con tanto sudor curate haurà Sol per nodrir la famigliuola, sicn De gli auuersari miei rimasse preda. Egl. 1.

Hispida. Bracc. D'hispide biade à picciola misura Parteli in tanto il misero alimento. Rocc. 6. 14.

Matura. Tass. E là doue già fur l'eccelse mura Troncaua il mietitor biada matura. Lit. 29.

Mostruosa. Anguill. S'ingrauida il terren, ne molto bada, Che manda fuor la mostruosa biada. Metam. 7. 41. (Parla de i denti del serpente seminati da Giasone, che germinarono huomini armati.)

Ondeggiante. Sann. Quale le viti à l'olmo, E l'ondeggianti biade a' lieti campi. Arcad. Egl. 5.

Secca. Anguill. Già le mature, e secche biade danno Occasion, che vi si appicchi il foco. Metam. 2. 75.

Spigata. Anguill. E così haurian tù la spigata biada Senza far punto rifiorir l'aride. Metam. 10. 281.

Superba. Anguill. Tanto che resta al fin la vita perde La già superba, & pittura biada. Metam. 7. 50.

Tenera. Ghel. Come schianta talhor grandine, e spezza Tenera biada da le piaggie alpine. Rof. 9. 82.

Tremante. Mar. Sotto la falce le tremanti biade, Sotto l'aratro i teneretti gigli, Caden sognando talhor, sì come cade Presso la madri il numero de' figli. Strage.

Bianchezza.

Eburna. Tass. Non v'era il tempio, che sorgea famoso, Ornà i marmi vincean bianchezza eburna. Conq. 1. 34.

Immensa. Remig. Mentre ch'io de la bianchezza immensa, E de la gran sera sciagura informe. Epist. 15.

Leggiadra. Prud. Bianchezza sì leggiadra Per lo liquido Mondo Non sà far vago il seno D'altra marina Dea. Galat.

Biarmi, popoli Settentrionali.

Aspri. Tronf. Lo stuol seguace d'aspri Biarmi Archi grani di strali atroce tenda. Coll. 6. 60.

Indomiti. Mar. Sol con l'ombra del nome anco senz'armi Giunse à domar gl' indomiti Biarmi. Temp. 76.

Lontani. Tass. Bothnia Bothnia pescosa assai vicina A i più lontani, & vltimi Biarmi. Mond. 5.

Vltimi. Tass. Sol contemplando il pellegrino ingegno Scopre i Scrici, & vltimi Biarmi. Mond. 7.

Biasimo. nota, macchia, ò difetto, il quale risulta da l'esser biasimato.

Infame. Remig. Senza sentir d'amor stimolo, ò sferza, Senza macchiarmi mai di biasimo infame. Epist. 4.

Rio. Ar. A vna donzella qual biasimo sì rio, Come questo sarà, se non volendo Chi scorge giù da vbidir, manco prendo. Fur. 44. 41.

Biblia. figlia di Mileto, che amando Cauno suo fratello, e non amata da lui, si conuertì in fonte dal suo nome.

Focosa. Bocc. Biblì focosa all'hor seguitaua Il suo fratello con sospiri ardenti. Vis. Amor.25.

Incestuosa. Rin. Se sieppi in Scena ua Fedra, o Iocasta, O incestuosa Biblì, o pia Canace. 2. Son.52.

Misera. Anguill. Tal la misera Biblì si disfece, E il pianto col sudor cangiolla in fiume. Metam.9. 163.

Bica. cumulo, mucchio, e cumulo di terra.

Herbosa. Valuas. Sorgea vn herbosa, & eminente bica, Che del curuo vallon nel mezo sorge, Di molti lustri vna gran quercia antica Gran spatio di terren salda vi scorge. Tebaid.2. 311.

Bicchiere. vaso da vino per bere, e detto assolutamente, s'intende sempre di vetro.

Cristallo aperto. Bracc. Ne gli aperti cristalli il vino eletto Spegne, e raccende il feruido palato. Rocc.3. 6.

Cristallo lucido. Anguill. Poi c'hà il coppier nel lucido cristallo Posto il vino, vi mesce il puro fonte. Metam.11. 47.

Fuso. Guid. Bel fuso di zaffiri, Nel cui concauo sen oro sdorato O rubin Dionigeo erri, e s'aggiri, Sol si richiede vn' assetato, e amante. Od.20.

Vasello. Bruni. A vasil cristallin veggio, che spesso, Donna, inchini de' labri i bei coralli. Agl.

Vetro lucido. Guar. Mentre in lucido vetro almo liquore Bella donna a gustar seco m'inuita. Son.7.

Bieta. herba de gli horti; bietola.

Humile. Alam. Hor la falace eruca, e l'humil bieta, E la morbida malua. Colt.5.

Bifolco. quegli che ara, e lauora il terreno con boui: aratore.

Discreto. Alam. Non dee molto impiagar le piaggie, e i colli Il discreto bifolco. Colt.6.

Duro. Bald. La ve poi duro bifolco Fenda solco, O che Borea spiri, od Austro, Dal suo gelo in fera guisa Fia diuisa O dal turbine, o dal plaustro. Rim. Moral. Canz.4.

Horrido. Grill. Da l'acatto campo, e duro Di quei furesti, & horridi bifolchi. Chr. Flag. Canz.1.

Improuido. Bracc. E fà suo danno improuido bifolco, Che trà via basi, e non frutta il solco. Croc.2.2.

Prouido. Bem. Ecco, oue illanni il prouido bifolco, A Cerere fecondo, Solcò l'Alpino suol, l'Ausonio campo, Marte con l'asta infrante occupa il solco. Ven. Terr. Canz.13.

Rozo. Gosel. Non al rozo bifolco Taglia, e sotterra in solco Col duro aratro i bei teneri fiori. 1. Canz.41.

Rustico. Sanes. O sighia mille campi rustici bifolchi. Ercol. Et. Ch.2.

Rutido. Bracc. Le spoglie squarcia ond' ei l'asciughi, e sgraui, Et à se chiama i rustici bifolchi. Croc.11. 26.

Sciolo . Bezam. Questo, dico, che i tronchi mò col dente Sciolto bifolco, e stran cultore. Coloss.81.

Villano. Mar. Non son qual forse credi, Pouero pastorel, villan bifolco, Che da l'opra, o dal bue traendo il latte, Mendicando la spica Il cibo si procacci onde si nutr. Sampog.

Biga. carro di due ruote.

Bellica. Brun. Legato à biga bellica n'andrai, Tratto lungo le mura, e la gran torre, E squarciato cadauere feral. Epist. Heroi.2. 6.

Rapida. Bald. De gli spatij di vita il dubbio giro, Qual ne la polue Elea breue quadriga, Rapida troppo la fatal tua biga Chiuder, ohime, troppo veloce io miro. Rim. Lugubr. Son.6.

Volante. Brun. Il pensier de l'auriga Men rapido trascorre De la volante biga, Che pennata sen' corre. Ven. Terr. Canz.4.

Bigatto. baco, o vermicello, che fà la seta. Vedi Bombice.

Verme serico. Fom. Hor qual serico verme, onde t'inuoli Dal tuo carcer natio libero voli. Od.20.

Bilancia. stromento da pesare poco diuerso da la stadera, se non che in quella s'attacca il peso à gli vncini, & in questa si mette in vno de' duoi vasi di rame contrapesati insieme, che hà la bilancia.

Consulta. Mane. Mà il saggio Duce, ch'in se stesso il fine Và consultando de l'incerta impresa, E che i rischi di Marte, e le rouine Con consulta bilance appende, e pesa. Dand.2. 1.

Iniqua. Inc. Che Mondo è questo, e che bilancia iniqua Comparte questi premi, e queste pene? Teb.3. 6.

Librata. Car. Era la pugna, e tal de se percosse, E de gli scudi il suono: à questo assalto Il gran Gioue nel Ciel librato, e pari Tenne le sue bilancie, e d'ambi il fato Contrapesando attese à quai di loro Desse la sua fatica, e'l suo valore De la vittoria, o de la morte il crollo. En.12.

Purissima. Brun. Entrò Tosca penna, e plettro Argiuo La bilancia purissima d'Astrea. Agl.

Bipenne. stromento come l'accetta, che taglia da ogni banda: e pigliasi per la scure, e per la zappa.

Agreste. Bracc. Così suol dirupar gran selua incisa A l'alto suon de le bipenni agresti. Croc.31. 35.

Alta. Bracc. Rotta l'alta bipenne, e spinge il piede Contra i Romani, e la confusa frotta Chiama de gli andrani, oue la vede Con spauento maggior dispersa, e rotta. Croc.24. 37.

Armata. Bracc. La turba agreste à i dolorosi accenti De la lor donna immantinente appare Con asseci bastoni, armi pungenti Fatte dal foco, e con bipenne armate. Rocc.11. 61.

Aspra. Bracc. Et egli alza la mano, e fà che scote Homai l'aspra bipenne, e la percuote. Croc.11. 76.

Atroce. Valuas. Ma se l'hucco, e se'l vetro hà meritato Sentir sul capo la bipenne atroce. Capc.1. 32.

Dura. Ar. Le cipresso, che mai non si rinfranca Poi c'hà sentito la dura bipenne. Fur.32. 47.

Fulgida. Chiabr. Sol tra lo suror, e tra l'horror di Marte Con fulgida bipenne entra in battaglia. Amed.15.

Graue. Car. Pirro cò vna in man graue bipenne Le sbarre, i legnami, i marmi, ogni ritegno De la ferrata porta abbatte, e frange. En.2.

Grauosa. Car. La grauosa bipenne, ond' era armato, Gli piantò ne la fronte. En.12.

Luminosa. Fem. Sino al cubito ignude eran le braccia Venose, e neruerute, e di pesante Luminosa bipenne Ambe le mani armata. Mir.1. 3.

Pesante. Bem. Mà chi da' monti eccelsi Il durissimo abete, e l'alto pino Con pesante bipenne à terra stese, Che colto al sermo suolo Fù dato in preda al liquido elemento. Cocin.3. 1.

Pietosa. Malu. Come il famoso, e sfortunato Alceo Con pietosa bipenne Per vendicare i tradimenti altrui. Del. Idil.

Rigida. Mar. Che con Tartana, e rigida bipenne L'empia Megera ad atterrarlo venne.

Rustica. Brun. Le spade onde tu speri il nome eterno, Fatte humil preda, in rustica bipenne, Sul nostro suol già già cangiarsi io scerno. Epist. Heroi.2. 11.

Tagliente. Bracc. Che non s'atterra già col primo colpo Di tagliente bipenne o'l pino, o'l faggio. Sdegn.4. 1.

Birro. ministro di giustitia, sottoposto, e comandato dal bargello.

Infame. Gosel. Come è che sempre a somecchiar altrui Far senta mira, e senza paragone I birri infami, angariar costui. Rof.3. 20.

Bisagno. torrente vicino à Genoua.

Gentile. Term. Qual caso strano, e rio sì horribilmente Hà di dolor le tue Ninfe ripiene Gentil Bisagno, e di miseria piene, Che trà lor nulla altro che vrlar si sente? 2. Son.110.

Bisbigliare. parlar piè piano, sotto voce.

Dimesso. C. Cam. Così taceano in sè, poscia frà loro Breue, e dimesso bisbigliar s'vdiro. Agg. Tass.1. 59.

Placido. Ghel. Così dicea, con sentimento, e loda Rendean d'vn bisbiglio placido, e lento, Come di fiume suol picciola proda Romper tra' sassi il liquefatto argento. Rof.1. 66.

Bisbiglio. quel poco suono, che resulta dal bisbigliare: parlar basso, e sommesso.

Alto. Filipp. Trema la terra, e moue alto bisbiglio, Squarciasi il vel del tempio in gran terrore. Rim. Son.66.

Amoroso. Herr. D'amorosi bisbigli è pieno il tutto, E d'incerti disegni, e van desiri, Feeni sdegni, ire, folli, e dolce lutto S'odono d'amorose gemiti, e sospiri. Bath.1. 51.

Armonico. Mar. E con bisbiglio armonico allettando La pietosa feminil pensiero augusto, Se bene il falso al ver mescer mi piace, Sarò lodando lei sempre verace.

Breue. Tass. Disse; e à i detti segui breue bisbiglio. Liber.1. 29.

Confuso. Tass. E vn confuso bisbiglio entro, e di fuore Trascorre i campi, e la città dolente. Liber.1. 81.

Dolce. Rai. Vo' mouendo hor quegli orni, hora quegli elci, Hor increspando i fior (dolce bisbiglio) Date vi prego à l'aria alma ristauro. Rim. Son.49.

Fiero. Trouf. E dicea, rampognando ogni sua sorte, Trà sì grandi d'horror fieri bisbigli Armi pur contra me rigida morte Tinti di sangue i velenosi artigli. Cost.29. 4.

Flebile. Cell. Anzi nel moto altrui sì immobil tanto, Che sembrò in mezo al flebile bisbiglio Scoglio di crudeltate in mar di pianto. Amor.

Importuno. Spina. Qui il tempo appar sempre vno, Nè rompe il giorno vario, e tempestoso Con bisbiglio importuno De la notte il silentio vaqua, e 'l riposo. Canz.4.

Inquieto. Cell. Sentrà sol de le voglie innamorate L'inquieto bisbiglio, e'l moto ardente. Van.

Mesto. Tass. Par ch'vn mesto bisbiglio entro, e di fuore Trascorra i campi, e la città s'ingombra. Conq.1. 106.

Nobile. Petr. I' era intorno al nobile bisbiglio, Al volto, à gli atti, e di que' petti due L'vn seguitai il tapore, e l'altro il ciglio. Tr. Fam.1.

Obli-

Oscuro. Taff. E s'odia con oscuro anco il bisbiglio, E l'approuaua il capitan col ciglio. Liber. 6. 24.
Picciolo. Taff. Qui tace, e quasi in bosco aura, che freme, Sonna d'intorno vn picciolo bisbiglio. Liber. 10. 36.
Reo. Ceba. Dicei perch'ella tracsci rei bisbigli, E perche insidia Aman d'Esther la vita. Est. 19. 92.
Roco. Ghel. Così dicea; s'vdì roco bisbiglio Come di frasche, frondi à l'aura lene. Ros. 9. 17.
Tacito. Taff. Più, e più ogni hor s'auuicinaua in tanto Qual lume, e insieme vn tacito bisbiglio. Liber. 3. 57.
Torbido. Bracc. Ma ben da l'altra parte in Semifonte Sorsia vn confuso, e torbido bisbiglio. Vol. 14. 23.
Vario. Cac. E già varî bisbigli, e vari moti N'eran trà loro. En. 12.
Bischero. legnetto congegnato nella cima del manico del liuto, o d'altro simile stromento, per attaccarui le corde.
Armonioso. Guid. Mitagna [illegible] Volgerò poscia di Cileste lira Gli i bischeri armoniosi, e stridenti. Od. 13.
Lucidissimo. Chiabr. Soaue ad ascoltar chitarra Ispana. Il legno unde [illegible] era [illegible], E quelli onde le corde erano auuolte, Lucidissimi bischeri, corallo, Et il manico auorio. Fir. 20.
Biscia. spetie di serpe.
Agile al moto. Galean. Anch'ella agile al moto, al tatto liscia, E varia di color [illegible], Ma velenosa e pur sal [illegible] la biscia. Canz. Sos.
Horrida. Taff. Biscia [illegible] trà l'herbe horrida, e lunga Tanto [illegible] a villan desse. Lagr. 5. 3.
Inasprita. Bracc. E già la biscia inasprita, e hirsuta Ne la dispettosa tana s'annicchia. Croce 20. 22.
Velenosa. Fort. Sopra [illegible] cote La velenosa biscia L'antica spoglia rinnouando [illegible]. Od. 15.
Bisogno. mancamento di quel che bisogna.
[illegible]. Vel. Quanti i [illegible] à bisogno [illegible] la strada, andrian [illegible]. Im. 20.
Grande. Taff. Gran [illegible] in tanto è di là [illegible] Per certo mai al gran bisogno [illegible]. Liber. 12. 38.
Bissonte, animale della Lituania fiero, e deforme, con le giube lunghe, e nel corpo simile al ceruo, con vn corno in fronte.
Hispido. Tesor. A te porgono il petto [illegible] ligi, A te porgono il tergo E gl'hispidi bissonti, E con [illegible] Vn feroci. Ippod. 1. 1.
Bisso. panno lino sottilissimo.
Delicato. Bon. Così fra bissi delicati, e molli D'Arabici sudori Languida la stanchezza Opprime, e non consola i membri afflitti. Conn. 1. 4.
Etiopico. Brun. Consumato il mio core io più non miro, Copra chiome e cadaueri regali L'etiopico bisso, o l'ostro Assiro. Epist. Heroi. 1. 9.
Fiammingo. Bern. Le sete Ibere, ed i Fiamminghi bissi, I [illegible] ondisti, e Liguri tessuti. Carin. 1. 1.
Lucente. Marin. Ecco in Turche sembianze Amor armato Cui s'auuolge il bel crin bisso lucente. Adone. Son.
Molle. Ghel. Anna di [illegible] il terzo dito, spinge L'ago con esso, ed il purge, e [illegible] Il molle bisso, e lo rallenta, e stringe. Ros. 6. 72.
Pretioso. Mar. Cangiasti in [illegible] tappeto, o [illegible] veglia Commessa, rara, e lacerata spoglia Il bisso pretioso, e l'ostro eletto. Gale. Hist.
Bissoni. popoli di Thracia.
Efferati. Senec. Pensaron che mandasse L'Hebro, i Bissoni efferati. Ercol. Et. Ch. 3.
Vltimi. Mar. Corrano i Geti, e gli vltimi Bissoni, Che i più profondi, e rapidi torrenti Mancaro, e posto il freno Al [illegible] furor, tacit, e [illegible] Raccolser l'acque, e ritardaro il corso. Sep. 1.
Bithinia. prouincia dell'Asia minore.
Sabiosa. Ghel. La Bithinia sabiosa, Olimpo, e poco Lunge di Troia le reliquie amare. Ros. 1. 73.
Bitume. minerale, che facilmente arde per la sua ontuosità.
Feruido. Taff. E sol offeri dura grandine, o pioggia Di feruido bitume, e [illegible] si poggia. Liber. 11. 32.
Infetto. Ghel. Frà morto, e morto, oue il riposo è poco Porgon di pece, e di bitume infetto Pentole, e trombe, e catapulte in piano. Ros. 14. 32.
Odorato. Guar. Suscitaro la fiamma Con l'odorato, e liquido bitume. Past. 5. 5.
Blemmi, popoli mostruosi nell'Ethiopia, i quali sono senza capo, & hanno gli occhi, e la bocca nel petto.
Mostruosi. Tesor. E habitator v'hà de la Libia estrema Col volto in petto il mostruoso Blemma. Cost. 11. 22.
Bocca. quell'apertura nel corpo, e per il più nella testa dell'animale, per la quale si prende il cibo.
Acerbissima. Gatt. Che da la bocca acerbissima vscia Sol parole mortali, e diuine. Scot. 6. 48.
Affamata. Senec. Vn'arbor s'erge da' suoi propri parti Fatta tremante, che ad aprir gli alletta Con vasto giro l'affamata bocca. Thiest. 4. 3.
Affumicata. Ricch. E co' fischi tonanti Di concauo metallo i fieri ordigni Con mille lingue ardenti Salueranti à gara Da cento bocche affumicate, e nere. Rim. Ist.
Altera. Ceba. Qual Din, che perche aprir la bocca altera Ti vide incontro a' suoi diletti figli. Est. 13. 174.
Amara. Ar. Non può la lingua disnodar parola La bocca amara, e par che tosco v'habbia. Fur. 21. 41.
Amorosa. Bocc. Bocca amorosa, e bella, Ricetto, e paradiso De le gratie, e d'Amor soggiorno fido, Tu dolce la fauella Spieghi, fonte il riso Dolcissimo il sospir, celeste il canto. Tu dal mortal mio martir L'anima mi diuidi Qual hor le perle, e gli ostri Amanti che le dischiudi; Così se parli, o spiri, o canti, o ridi, Formi, e dipingi ogni bellezza in terra; S'vn bel tacer ti serra Sembri a l'hor colta fresca, e rugiadosa Da verginella man purpurea rosa. Madr.
Angelica. Molz. Venere in tanto vn dolce bacio prese Da l'angelica bocca. Son. 50.
Anhelante. Mar. Da le bocche anhelanti Esalan fiati, che sulfurei, e fosche Corrompon l'aere, e fanno De l'auree stelle impallidir la luce. Samp. 5.
Antro Cabeo. Antro odorato, e dolce, One s'Amor respira, Quell'aura i cori molce, Ch'odorifera spira, Zefiro mio verace, Di dolcissimo amor spirto viuace. 1. 6.
Antro dentato. Bracc. Si grande è quel feroce, Così capace appare Quell'antro suo dentato, e tiene chiuso, Che tranghiottiria in vn boccone hauralla. Past. 1 m. 2. 5.
Ape. Cotta. Paragonate la bocca Molti ad ape ingegnosa, Quando co' morsi inuola à i fiori il miele; Io nò, perche l'incauto animaletto L'alme i ben con l'eccidio altrui curando Non gode de' suoi furti, e more al termine Con l'industre sua fabrica s'appresta: Che bocca baciatrice, Con ch'inuola, bensì al cor compartio, Ne di sua preda perde alcuna parte, E ansi bocca baciata, Donando, audacemente fa rapine, E son furti, & acquisti doni suoi. Ma badi per ciascuno come vuole, Che rassomiglie in sol la bocca al Sole, Che se ben di sua luce il don dispensa, A quelli inferior misti co' suoi rai, Da lui scema non è la luce horrai. Alad. 1. 6.
Ara. Mar. Son conche gli occhi tuoi, Ara è la bocca, oue i tesori suoi Hà riposti il mio core. 2. Lir. Madr. 70.
Arco potente. Leon. Bocca, che sol arco potente, e forte D'onde già vscîro auuelenati strali Di lascine parole, e voci tratte Da la faretra del mio core immondo. Tad. 3. 7.
Arco di rubino. Ricch. Lilla mio ben, questa tua bocca è vn arco Di rubino spirante, C'hà saette di perle, e di diamante; Indo spietato, e fiero, Per far scempio de' cori, il riso è arciero. Rim. Madr.
Arco tenero. Font. Arco tenero, e bello, C'hai di mitti [illegible] Le tue saette, onde ferisci a cori. Od. 23.
Atroce. Canneg. Benche il veggia trafitto, e lacerato Da l'ugna [illegible], e da la bocca atroce. Lagr. 7. 17.
Auida. Angell. E d'interrotti baci, mentre dice L'auida bocca sua rende felice. Metam. 10. 249.
Aurea. Leon. Il dolce suono, e l'armonia celeste De le concordi voci, che gli v'sitio Da l'aurea bocca de l'eterno Figlio. Tad. 1. 7.
Baciatrice. Ghel. E ne la bocca baciatrice i baci Gli rese à mille, e fer l'vsato effetto. Ros. 18. 81.
Bella. Petr. La bella bocca angelica, di perle Piena è di rose, e di dolci parole. Son. 168.
Bestemmiatrice. Adr. Grauida di bestemmie è ogni hor la bocca, E bestemmiatrice bocca Sulfureo nerabo, scelera baua, e foco. Adam. 3. 5.
Bugiarda. Mar. Mi promisero questo i detti, i baci De la bocca bugiarda, e lusinghiera.
Cancello. Font. Pretioso d'amor nobil cancello, Di coralli, e di perle vicino lucente, Pellegrina conchiglia, oro vermiglio. Od. 21.
Cameretta. Ricch. Bella fiatta potepola D'ostri, e di grani ardenti, Di piropi lucenti Cameretta vezzosa, Le tue labra amorose Son cespugli di fior, siepi di rose. Rim. Canz.
Cannoniera. Rin. E chi resiste à cannoniera bocca Carminosa di lampi, e di fulgori? 1. Son. 13.
Carcere di perle. Rot. Strali son gli occhi, e lacci i bei crin d'oro, Carcer di perle, e di rubin la bocca, Onde impiaghi, onde leghi, oue imprigioni. Temp. Arag.
Carcere loquace. Imper. E dal carcer loquace indi se porte Di rubini, e di perle aperte al suono De la sua voce angelica diuino, Sciolse: ah viui, ò mio Cupido, ah viui. Bast. 3.
Chiostro di perle. Imper. O dal chiostro di perle il dolce mosso,

Che

Che caramente sù mostrando, il marmo Sotto cui sia sepolto vn cor più duro, Cui romper fossassime pensieri, E con interna forza, e batta, e spezzi. Rosf. 4.

Chiostro ricco. Font. Ricco, e lucido chiostro, Oue musiche intorno han passeggio le gratie, ed han soggiorno. Od. 21.

Chiostro vago. Cason. Vago chiostro, oue stanno I conuersi, e i diletti, Oue allenato danno A più amor pargoletti Risi, e baci vezzosi, Ne gli vsfici d'amor seni piccioli. 1. 4.

Cibo. Cason. Ella del Ciel gran dono, De l'orecchie vitale Cibo, angelico suono De' cori, acuto strale De l'alme, à l'alme serba L'imagini, che 'l cor scorge celate, De la Natura i pregi Inspegna, e le cagioni Apre, ei lodati fregi De l'arte scopre, e i doni Del Ciel palesa, ascende Humile al Cielo, e Dio placato rende. 1. 4.

Conca di perle. Cason. Conca di perle adorna, In cui Venere suole, Bel nido, oue soggiorna, E tien l'armi, la sole, E l'insegne Cupido, E non in Pafo, in Amatunta, o in Gnido. 1. 2.

Conca purpurea. Guar. Purpurea conca, in cui si nutre, e mena Candor di perle elette, e pellegrine, Doue stillan rugiade alme, e diuine, Doue e chi dolce parla, e dolce spira. Son. 65.

Conchiglia odorata. Anguill. E quelle occolte aperse A que' cari lamenti De la sua dolce bocca Odorata conchiglia, e bella madre De candidette perle. Gual. 1. 2.

Consigliera. Prisl. Bocca de la mia vita Consigliera gradita, Senza le tue parole Intorno à queste treze Notoli sei fantasio I dolci accenti I canori concenti De le vaghe Sirene. Galat. 3.

Contumace. Brun. Già de l'Heroe di Pella Il famoso destrier, i cui trofei Vagheggiò l'Oriente, Contumace, e rubella Mostrò la bocca, e 'l fianco A i Macedoni sproni, à i freni Achei, E solo obediente A i cenni d'Alessandro vnqua non stanco In bellica palestra Sostri il giogo d'vn morso, e d'vna destra. Ven. Torr. Canz. 18.

Corallina. Imper. E dal Ciel felicissimo Sabeo De l'odorata corallina bocca, Spirate del suo dir l'aure feconde, Cosi al mio dir, e al mio desio risponde. Rust. 14.

Cortese. Mar. Non mi conceda pure O di bocca cortese Voce, che mi risponda. Samp. 3.

Cruda. Tass. Tu bocca cruda per mio mal s'aprila, Quelli occhi più ti chiuse per mio bene. Lagr. 1. 33.

Cursore. Cason. Quasi cursor veloce Per li campi de l'aria Fa ondeggiar la voce Articolata, e varia, Che spiegando i concetti Frena, e spinge il voler, muta gli affetti. 1. 4.

Delicata. Vaisas. Di finissimo cocco arde, e risplende, La delicata, e bella bocca angusta, Ch'a' risguardanti à tempo vna asconda De' bianchi denti le minute sponde. Tobia 2. 181.

Dissegnosa. Tass. Lampe la bocca dissegnosa, e stanno Torcete voi da l'acque empie homicide. Liber. 10. 71.

Dolce. Anguill. Loda la dolce bocca, e duolsi, e pena, Che i frutti suoi non proua, e non intende. Metam. 2. 173.

Dolcissima. Tass. Cosi dicendo auuicinò le labra De la sua bella, e dolcissima bocca A la guancia rimessa. Amint. 1. 2.

Edace. Campeg. Dissi: del cibo ancor caldo, e fumante Che non satolli homai la bocca edace? Lagr. 1. 60.

Egra. Herr. Langue, geme, s'affligge, e non contiene Più l'egra bocca i dolorosi lai. Bals. 2. 12.

Empia. Tass. Duolsi egli dopo il fatto, e si ricorda Di quanto l'empia bocca disse prima. Lagr. 1. 34.

Erario d'Amore. Brun. Apre due labra, oue ricomba assiso Nettare à vn di vita, Arcier di morte, Bocca, ch'è di corallo in due diuiso, Perche il guardo lusinghi, il cor conforti: Vago erario d'Amor, vrna del riso, C'hà il fondi perle, e di rubin le porte, Stanza, oue i baci suoi formi, e distingua, Con lasciuia d'ambo tenera lingua. Ven. Torr. Galat.

Essecranda. Anguill. Co' più possenti canti, Che sciogliesse giamai Circe, o Medea Da l'essecranda bocca. Gual. 4. 3.

Fabra d'accenti. Font. Bella fabra d'accenti, Vaga cella del riso, Ricca cella d'odor, pompa del viso, Ingemmata prigion di cori ardenti, Amoroso spiraglio ond'odorato Esce al foco de' cor tepido fiato. Od. 23.

Famelica. Bald. La famelica bocca De l'aperta voragine vorace, Spauentiamo il fenir à la terra rotta, Minacciata ruina: Mà poi ch'entro il bocco Curtio vi trabocca D'vn salto, ella si chiude, e si dà pace. Rim. Moral. Canz. 3.

Fetrice. Imper. O che soaue, e amabile ferita Sà rendere a la bocca feritrice La bocca vendicandosi, ferita. Rust. 9.

Feroce. Ar. Rodomonte di Sarza il leon spiega Che la feroce bocca ad vna vergine, Che li pon la sua donna aprir non nega. Fur. 14. 114.

Fetente. Ghel. E la bella alma tua, c'hor baci, e tocca Sdegnerà vscir da sì fetente bocca. Rosf. 21. 9.

Fetida. Ghel. Da la fetida bocca onde s'apre Al bacio infame, e ne trahea la lingua. Rosf. 4. 98.

Fiera. Tass. Qual è frà i sassi sulfurei, & infiammati Esconsi di Mongibello, e 'l puzzo, e 'l fumo, Tal da la fiera bocca i negri fiati, Tale il fetore, e le fauille sono. Liber. 4. 8.

Finestra. Rich. Arco che scocchi ogni hora Inuisibili strali De parole mortali, Finestra, oue talhora Volan pensieri, e leggieri, Ea s'affaccia del cor gli alti pensieri. Rim. Canz.

Focosa. Font. E con bocca focosa Par che tutto ragioni, e quanto belle Hai fauille d'amor, tanto hai fauelle. Od. 18.

Fontana. Brun. Posso talhora ad odorata bocca Fontana di dolcezza, Lauacro de le Gratie, vrna d'Amore, Arco ond' Amor gli strali impenna, e scocca, Pompa de la bellezza, Onde hà sanato il mio sen, onde il mio core, Rubino in due diuiso, Che sommerge col riso Trà più sceglie di perle alma, che inuitai Fauo a cui cede il miel la Cipria canna, Di nettare ruscel, fiume di manna. Agl.

Fonte di riso. Puro fonte d'ambrosia aurato, e diuino, Oue il ferando cor piena d'allegrezza Afferato d'amor bene dolcezza. Od. 23.

Formatrice de' baci. Cason. Bocca tu sei vermiglia Formatrice de' baci, In cui l'alma s'appiglia A l'alma, e con tenaci Nodi si stringe, e vnita Fan due alme, e due cori vna sol vita. 1. 4.

Fumosa. Seneca. Il genitore i figli Lacera, e prende in cibo i membri suoi Con la fumosa bocca. Thiest. 4. 1.

Gentile. Font. Hor ch'in rime hò espresso La tua gloria, il tuo vanto, Bocca bella, e gentil baciami alquanto: Sia premio il bacio al mio cantar donato, La mercede à la bocca, e 'l premio tocca, Che lodo, che cantò te, bella bocca. Od. 23.

Giardino odoroso. Font. Odoroso giardino, Oue nudriscono i fagi Gli Amoretti volanti api soaui. Od. 21.

Giardino pretioso. Achill. La bellissima bocca è d'animate gemme Pretioso giardino: Qual sì fiorita, e bella Curioso vedreste Sù corallina siepe ogni hor la perla. Bei porta al bel giardino Due labra di rubino. Rim. Idil. 3.

Gioconda. Font. Qui suda l'aria intorno Pretioso licor di dolce manna, Che la bocca gioconda Apre à i teneri fior chiaro feconda. Od. 31.

Guardinga. Pio. Non vuò patir che sì viuace bocca, Hor sia vanita sì guardinga, e parca, Che digiuni infin le feste osferui. S. Gugl. 1. 1.

Honore del riso. Mar. Ahi per mi volgo à voi perle, e rubini, Tesoro di bellezza, Fontana di dolcezza, Bocca, honor del bel viso, Nasce il pianto da voi, tu m'apri il riso. 1. Lir. Madr. 21.

Horrenda. Bracc. S'apre à lui condannar l'horrenda bocca, E 'l decreto crudel risuona, e scocca. Rocc. 9. 76.

Horrida. Tang. E la bocca, cui gli anni horrida lian fatta, Fia, che da te si tocca ancor ch'inuitte. Eleg. 13.

Immonda. Tass. Quante mormorò mai profane note Thessala maga con la bocca immonda. Liber. 13. 37.

Impasta. Vaisas. Come tanti leon, poiche co' petti Sofferta riuersar gli huomini, e l'haste, Torbo ciglia l'ira, e par che lor diletti Poiche non veggon più chi lor contrasti, Da' corpi vinti, e quasi homai negletti Differendo allentar le bocche impaste. Tobia 7. 159.

Imperatrice delle bellezze. Prisl. La bellissima bocca, La bocca imperatrice De tutte le bellezze; Bocca possidetrice Di tutte le dolcezze; Caro albergo gradito, Oriental soggiorno, Di donde coronato Con diadema di perle, Sul carro di rubini, Spuntando il Sol del riso, Porta al leggiadro viso, Apre à le notti mie lucido giorno. Fontana di dolcezza, Di dolcezza infinita, Oue distilla il nettare, che scorre Trà il mormorio de' baci, Frenti da' bei coralli Al sitibondo cor per darli vita. Tesoro di bellezza, Di bellezza gradita, Nel cui pomposo giro, Tra 'l cui purpureo spatio S'infiora ogni parola, S'ingemma ogni sospiro, S'raddolcisce il bacio, Che mi rende felice, Che mi rende per grata Baciatrice, e baciata: Viua siepe, che nutre, Che custodisce in grembo, Trà le mordaci punte De perle amorosette, Di pretiose brine rugiadose Animate le rose, Rose trà le cui porpore viuaci Pascesi l'anima mia Di balsamo, e di mel dalli baci. Galat. 5.

Impura. Car. L'horribil torma con gli adunchi artigli, Co' i fieri denti, e con le bocche impure Ghermir la preda. En. 3.

Infame. Moron. Nè tal terror da' tuoni, e da i baleni Timida pastorella Hebbe giamai qual hauen, che l'honor lesero Da quelle bocche infami. 1 Sier. Canz. 2.

Infedele. Ghel. Nè di tal nouità cerchi nel cosso De la bocca infedel scoccar il morso. Rosf. 4.

Insidiosa. Guar. Con quella insidiosa, & incostante Bocca, che le dolcezze di Mirtillo Gradì pur vna volta. Past. 3. 8.

Interprete del core. Prisl. La bocca è l'altra bocca Interprete del core al cor parlante. Galat. 5.

Lancia. Font. Noua lancia d'Achille, Che con colpi vitali Ne

le

le piante d'amor l'anime afflitte, E trahendo di gioia humide stille Gelate già, le smiste, e à le ferite Con soaue baciar porti salute. Od. 13.

Lampeggiante. Ar. E cong[iu]ngendo à la sua bocca quella Di Zerbin lampeggiante come rosa. Fur. 24. 80.

Leggiadra. Imper. D'vna leggiadra, & odorata bocca, Sotto i cui transpar[enti] coralli, bianche perle, e mondezza, ondeggia, Irargentano il chiaro mar d'amore: Placidissimo mar, che dolcemente Placidi accende humor cospargo il fianco. Rusf. 9.

Leggiadretta. Brac. Purpuretta leggiadretta, Leggiadretta, purpuretta è la bocca suaue, C'ha rubini di fuor, perle dentro lauor. E conchiglia pellegrina, Prigionella, mà diletta, Porta di paradiso, e il vuo, Che chiude in seno candido tesoro. E' spiracol de gli Amori, E amor de gli arti cori, C' ha la stessa animata Quanto la bocca più, tanto più grata. 2. Sche. Scher. 1.

Maga. Mall. Mà quali in maga bocca co'dolci incanti Traggon la Dea di Cintho al Mondo in seno. Pall.

Mare. Rich. Questa tua bocca è vn mare, Lilla mio ben, ch' à l'Ocean fa scorno, Poi c' hà le spiaggie di coralli intorno; Scoglio in esse accende in si bel mar, trà sì dolc' acque i denti, E quì per vago albero di sicuro contento Naviga il riso, & odorato è il vento. Rim. Madr.

Melata. Cone. O quai senti dir già altri con colse Vn lieto riso, vna melata bocca, Mentre le vaghe menti in rete accolse. Cap.

Melodia. Imper. Stringe intorno Corona, e di sua angusta Melodiosa bocca in tondo labro Co' i labri poco aperti apre diuino La voce humane. Rusf. 16.

Messaggiera. Caffer. De le voglie celate Messaggiera amorosa, De le tacenone indarno Relatrice pietosa, E nuntia del pensiero Dimostra il falso, e manifesta il vero. 1. 4.

Mordace. Mar. L'aspre armi oue d'amor l'angue fermar, Ligia la lingua, e la mordace bocca La donna d'amor, che baci scocca.

Musica. Imper. Allor s'apre in melodia gentile La sua musica bocca armoniosa. Rusf. 14.

Nettarea. Tabel. L'alma à le piaghe, e le lusinga, e tocca, Indi Promissa la nettarea bocca. Rocc. 1. 17.

Nido. Imper. O perle scorte più rosse accorti amanti Con quali migliori di due bei labri, D'vna bocca gentil, nido amoroso, Trono de' baci, riso d'Amor, ricco d'Amor, vaso di gioia, e pregio Più pregiato del Ciel, non che del Mondo, Non m'inuogliate? Rusf. 9.

Nido del riso. Herr. Par la bocca gentil nido del riso, Tenero d'ambrosia, arco pregiato del core, Mastice vago, onde per via pennata Esce al fuoco de l'alme aura odorata. Rob. 1. 15.

Nodrice. Caffer. La bocca è tua nodrice, E tu me nodrisce Amore, Di Nettar aspersa, E del vital calore Ministra, ogni hor riflette i son, che struggono gli amanti, e 'l sen dipora. 1. 4.

Obliqua. Mar. Ha chioma bionda, hispido ciglio, e folto, Bianche labra, obliqua bocca, e grossa.

Odorata. Mar. Filli à i baci m'inuiti, e già mi stendi Perch' io la baci, l'odorata bocca. Lir. Bosch. Son. cc.

Pallida. Moron. Pallida bocca, che dal sen materno Succhiasti il pietoso latte. Mort. 9. 7.

Paragone di dolcezza. Guar. Ciascheduna per sorte se n' andava A far de la sua bocca, e de' suoi baci Proua con quel bellissimo, e diuino Paragon di dolcezza, Quella bocca beata, Quella bocca gentil, che può ben dirsi Conca d'Indo odorata Di perle Orientali, e pellegrine: E la parte che chiude, Ed apre il bel tesoro, È con dolcissimo mel purpurea mista. Past. 2. 1.

Peregrina. Caffer. Farfalla peregrina, Che dopo vn lungo giro, A pena ciò troua De l'arte, In vn sospiro Scaturisce alhor, ch'è chiuso, Ma poi vana ciò non ne' cioscun più. 1. 4.

Perfida. Grill. Sonno aspergi scaldi In quella bocca perfida nascendi. 3. Madr. 1.

Pietosa. Tass. Pietosa bocca, che solesti in vita Consolar il mio duol di tue parole. Liber. 19. 105.

Pompa del riso. Fult. O dolcissima bocca, ò del bel riso, In cui È specchio del Sol, pompa vezzosa Oue à la gioia in son trà rosa, e rosa Ridon gli Amori, ed armeggia il riso. Gem. Son. 46.

Porporina. Celio. E la bocca ardente, e porporina Pareggiò la parente aspra, e feroce. Fil. 8. 32.

Porta del core. Prial. Bocca porta del core, Reggia tranquilla, oue risiede Amore à Trattene oue essi nera Vaga di fantasiar, vago di tempi, Come fonti, e fiera Da l'arco de le labra Con gli strali de' baci Nel bersaglio del cor la bocca arciera. Galat. 5.

Porta gentile. Tass. Porta gentil de la prigion de l'alma, Onde escon d'Amor messaggi, e portan dolce pace, e dolce guerra. 2. Amor. Son. 12.

Porta gemmata. Font. Del palagio d'Amor porta ingemmata, Oue entrando del mar l'aura di vita Troua dolce l'entrar, dolce l'vscita. Od. 15.

Porta d'ostro. Rich. Cotesta bocca tua, Lilla mio core, Porta d'ostro mi sembra, vscio d'Amore; Cui di schiuderlo ha sol, per altrui morte, Con le chiaui del riso il Vezzo in sorte. Rim. Madr.

Porta di perle. Tass. Felice l'alma, che per voi respira Porta di perle, e di rubini ardenti, Felice il bel tacer, che s'imprigiona Dentro à sì belle mura, e 'l dolce riso, Che di sì ricche gemme s'incorona. Son. 29.

Porta viua. Ferr. Racchiude entro la bocca, e poi la noma Viua porta di perle, onde esce fuori Carca d'Arabi odori aura beata, D' amorose dolcezze Arca animata, E vaga dispensiera. Cara, e leggiadra arciera, C' humidi strali ardenti Con arco di rubin molle, e spirante Ne l'anima scoccando Ferritrice vital fassi piagando. Herr.

Prato. Rich. Questa bocca gentile, Lilla, dirò, che sia di l'ostro vn prato, E che nel mezo Aprile Vi scherzi, e spiri ogni hor tepido fiato Zefiretto amoroso Austro odorato. Rim. Madr.

Prigionetta. Imper. Rilascia il cor, rilascia il bacio, & ambi E baciati, e feriti, e incatenati (Amara prigionia) racchiude in questa Prigionetta d'Amore: ahi prigionetta Beatrice del core, à cui natiue L'animato rubin, la volta para Sono i cari confini l'amoroso tesoro. Prigionetta gentil, che cinge intorno Di dolci perle candida catena, Ch'Amor custode suo serra, e disserra, Che tien senza dolor l'anima chiusa; Che libero prigion rimanda il core, Il cor, che brama per sua lieta sorte In sì bella prigione hauer la morte, Prigionetta vital, per cui fruisce Non pur il senso auuenturoso a pieno Quanto ha di gioia, e di diletto Amore, Mà gode ancor l'anima amante in cielo Di sua felicità lunga, allhora L'anima amata in cara voce vdita. Rusf. 9.

Putrida. Brac. Hora impara à biasmar putrida bocca, Tal freni si pone à le parole insane, E così per d'ogni mordace vada, C' opra la lingua, oue si dee la spada. Rocc. 7. 18.

Rabbiosa. Cas. Poiche la fimia, e la rabbiosa bocca Quetossi, Enea rammaricando disse. En. 6.

Ricetto. Rich. Dolcissimo ricetto, Antro odoroso, e caro; Nido purpureo, e chiaro, Oue annida il diletto; Bella prigion sua conte, Oue trà ceppi d'ostro bei il cor ardente. Rim. Canz.

Ridente. Mar. Bionda testa, occhi azurri, e bruno ciglio, Bocca ridente, e faccia ha delicata.

Rosa animata. Font. Fresca rosa animata, Che da gelo, e d'arsura Ti serbi intatta, e ti mantien sicura. Od. 15.

Rosa vermiglia. Ferr. Perle, e rose vermiglie, oue l'accolse Dolor formano ardenti voci, e belle. Son. 145.

Rossa. Tass. Congiungerà con la mia la rossa bocca, Ond' Amor nello strali auuenta, e scocca. Rinal. 5. 48.

Sacrilega. Grill. O sacrilega bocca Nel sacrilegio tuo forse fatta, Da la bocca baciata Del tradito Innocente. 3. Madr. 21.

Sagace. Rich. A te riuolge il canto Bella bocca sagace, Rosa d'Amor loquace, A cui cedono il vanto Le porpore più fine, Poi c' hai di perle intorno acute spine. Rim. Canz.

Saggia. Font. Saggia, e bella operando, Persuadi, & allenti, E far desiare, e dormir gli affetti, Preghi, canti, lusinghe, ardi, & incanti, E con dolce facondia alta, e diuina Sei de l'alme, e del cor dolce rapina. Od. 15.

Scena. Rich. Quella di perle piena, Bocca tanto crudel, quanto ch'è bella, Parmi, Lilla mio cor, pomposa scena, E scena hà di gioia ornata Comico il fauella, e recitante il riso. Rim. Madr.

Sdentata. Bonon. Il vento intorno al mar si gonfia, e poi Partorisce ruggendo alta tempesta, E nemica de i legni, acciò gl'ingoi Sdentata bocca, e cauernosa appresta. Colod. 176.

Sfiorita. Mar. Ciò essendo s'inchina Sù la bocca sfiorita, E da le labra stolide si compiace, e le gioua furar gli ardi baci. Nip. 8.

Siepe. Mar. Quella bocca mi punga, ò cara bocca De la reggia del riso vscio gemmato, Siepe di rose, in cui saetta, e scocca Vipereita amorosa Arabo fiato. Arca di perle, ond' ogni ben traboccà, Conchetta purpurea, antro odorato, Oue rifugge, oue s'asconde Amore, Poi c'hà rubata vn' alma, vcciso vn core.

Simplicetta. Font. E quel che chiude il core Simplicetta la bocca esprime fore. Od. 15.

Soaue. Tass. Mentre ei così ragiona, Erminia pende Da la soaue bocca intenta, e chera. Liber. 7. 14.

Soffiante. Andr. Due gran boche soffianti Al' accender d'amore il primo foco. Adam. 3. 2.

Sorgiuoso. Rich. Animato soggiorno, Che porta hai di rubino, Di schietto auorio, e sono belle muraglie intorno, Oue in bel tesoro asside Scherza vezzoso, e signoreggia il riso. Rim. Canz.

Spietata. Mar. Perche io baciarti chieggo tu Mordi il dito, e minacci bocca spietata, mà m'inganni, e ne gioui? 2. Lir. Madr. 16.

Spinosa. A. Guar. Io vuò pur, che sian spine Quelli del volto mio colti importuni; Dimmi, crudel, e le tue labra belle Non

foro rose anch'elle: Perche dunque non vuoi che s'auicine La mia bocca timida A i labri tuoi di rose? Rin. Madr.75.

Spirante. Font. Polueroli anhelanti I celesti hoor beauano i prati, E con bocche spiranti Stanno i pallidi fior tutti assetati. Od.19.

Spumante. Leon. Giouamento destriero Con la spumante bocca il freno rode. Lard.1.1.

Spumosa. Chiabr. Fan con bocca spumosa Fieri per l'aria risonar nitriti. Vnd.3.

Tana. Rich. Tana vermiglia, e bella Di viperetta ardita, Che mordendo m'arta: Angustie, e volti colla Di porpora viuaci, Sol seggello d'Amor, madre de' baci. Rim. Canz.

Teatro. Font. Bel teatro gentil d'auorio, e d'ostro, Oue giostra la lingua, e ardente, e vaga Con acuto parlar gli animi impiaga. Od.25.

Temeraria. Moron. O bocca temeraria, che co' i sassi Batter si debbe. 1.Sat. Inuett.4.

Tenera. Font. Voi che dolce piouaste Ne la tenera bocca Del Tebano Cantor manna celeste. Od.10.

Tomba. Cason. De' cori amata tomba, Culla al diletto gradita, Cara, e sonora tromba De la voce, can vita facesti l'aria prosciolse, Mà in lei morendo ne la tenera vitae. c.4.

Traditrice. Grill. O bocca traditrice Da la bocca tradita Nel bacio tuo vestigio in te di vita Forse rimase alhora. 3.Madr.23.

Tripartita. Valuas. La fatal verga fà l'estate perpir, E fal nudo terreno il can trabocca, Donato al sonno horrar più non si more, Ne latra più la tripartita bocca. Teb.1.9.

Vaga. Herr. Ride la bella, e con accorto riso Ridendo il riso addoppia, e ben comprende La fagace d'Amor leggiadra maga, Che la bocca ridente appar più vaga. Bab.5.87.

Vaoco. Bosco. Spira la bella bocca aura gioconda Di perle, e di cuori vaoco gentile, Che parà, o si racchidi in quel bel viso Mostrerrò con ha che non sia riso. Stanz.

Vasco odorato. Herr. L'aure, che per passar Per l'odorato varco De' teneri coralli, Chiedean d'essere accolte, Da la bocca gentil e posia accolte, Vaghe di ripassar Bramauano l'vscita, Tal insegnari amanti De la dolce incostanza Di partir, di tornare: Di tornar, di partir, godean felici. Ead.

Ventosa. B. Tass. Dinanzi Austro, & Aquilone Con la ventosa bocca Scotouano ogni scoglio, & ogni rocca. Od.41.

Vermiglia. Bonar. La sua vermiglia bocca, Le sue rosate labra Inuitansi à carpir bocca da bocca Quelle purpuree fragole, Ch'in sù le vostre labra amor matura. Idil.2.5.

Vermiglietta. Tass. Ella così portaua La vita, e il volto, e così il bocado crine, e così vermiglietta haueua la bocca. Amint.1.2.

Vezzosa. Cap. Ambo la guancia haucan tinta di rose, Ambi egualmente volle La natura atteggiare Di porpora, e di perle Ne le bocche vezzose E di minio, e di latte ambo compose. Idil 7.

Viperetta. Mar. Labretti forite Viperette mordaci, Dolci guerreire ardite Del cielo, e d'amor bocche sagaci. 2.Lir. Madr.27.

Virile. Anguill. Ecco viril la man, viril la bocca, Baciami l'vna horrai, l'altra mi tocca. Metam.8.370.

Vorace. Fall. E i velli arretra, e le caterne horrende De la bocca vorace apre, e dilata. Liber.21.30.

Voraginosa. Campeg. Aprendo irato quelle fauci ingorde De la voraginosa immonda bocca Fremendo mi seguia per afferrarmi. Filarm.1.3.

Vrna di gemme. Mar. Vagheggiando la bocca à lei ragiona, Vrna dj gemme, oue è il mio cor sepolto.

Visiera. Bran. De le grate vaga visiera Ferimier, mà non fera. Arco e sì rara bocca, Che saette d'auorio al cor mio scocca. Selu. Sclecta.

Visio animato. Rich. Del palagio d'Amore Vscio animato, e vero: Porta del mio pensiero: Vago Oceano d'ardore, Ou' io pur bramo in sorte Trà fine scogli di perle hauer la morte. Rim. Canz.

Vscio d'Amore. Herr. Bocca, e gota leggiadra, oue formato Era di molti fiori vn paradiso: Porta gentil di quel nettareo fiato Vscio d'Amor nel vezzosetto viso. Bab.3.59.

Vscio rosato. Herr. Gentilmente n'vscia Da quell' vscio rosato il dolce canto, e da la terra il suono. Ead.

Vscio Duro. Font. Tu ne gli vsci sonori Di due bocche gentili Ape industre d'Amor sabricai i faui. Od.27.

Boccaccio. Giouanni Boccaccio Fiorentino.

Tullio Italico. Mar. De l'Italico Tullio il parlar saggio, Quel mi son io, chi sia, che nol conosca? Io sui, che rischiarai col primo raggio La caligin de l'Arno oscura, e fosca. Galer. Ritr.

Boemia, prouincia della Misia oltre il Danubio.

Alta di sito. Ghel. Canta di selue, alta di sito, e ricca La Boemia di pesce. Rosi.1.60.

Boemo. di Boemia.

Feroce. Ghel. Al feroce Boemo, al fier Britanno Somministra con necessario aiuto. Rosi.7.50.

Fiero. Tell. Per te lungo il Danubio il fier Boemo Scorse per dianzi in guerra Del suo sangue fumar le patrie terre. Lir.8.

Boia. ministro di giustitia, che frusta, e dà la morte à i condennati: Carnefice, manigoldo.

Crudele. Moron. Boia crudel, che sù le forche il reo Segue, mà per dar lui l'vltimo crollo. Moron.5.7.

Fiero. Dolc. Gli aperse in quello il fiero boia il petto Dal manco lato, e fuor gli trasse il core. Marian.4.2.

Infame. Ghel. Marito assai lascino, hor boia infame. Rosi.16.75.

Sanguinario. Moron. Amo madre homicida se mancan l'essero e birri, e'l sanguinario boia. Moron.1.7.

Boiardo. Matteo Maria Boiardo, Poeta.

Tessitor de' Romanzi. Mar. Pungo gli affetti, e gl'intelletti soggio, Gran tessitor de' Romanzi in Hippocrene. Fabro nò è di me, che sappia meglio Di poetici groppi ordir catene. Galer. Ritr.

Bolgia. valigia, bisaccia, e dinota ogni receitacolo, & ogni cosa, che ritenga in se, come è il golfo, e seno.

Dolente. Alam. Parean d'Alciso le dolenti bolgie Oue arde di giustitia eterno il vampo. Gir. Cort.5.

Horribile. Vit. Grìdando le voci spauentose, e nelle Per quelle bolgie horribili, e funeste. Pred.

Horrida. Can. De l'Abisso vedeste quelle oscure Dal Cielo abhominate horride bolgie. En.8.

Oscura. Tass. Mà de' neri antri, e de le oscure bolgie, Oue il dannato popol più s'affligge. Lapr.12.16.

Bollore. gorgogliamento, e gorgoglio, che fà il liquore, che bolle: significa anco sollevamento, & infiammamento d'animo.

Alto. Car. Di scompigli, e di guerra: in quella guisa, Che con alto bollor risuona, e gonfia Vn gran caldar, quand' hà di vergine à' fianchi, Che gli ministra ogni hor foco maggiore, Quando l'onda più serue, e gorgogliando Più rompe, più si volue, e spuma, e versa, E'l suo negro vapor à l'aura essala. En.7.

Ardente. Giou. Arder mi sento d'vn bollor sì ardente, Che quante fredde in alpi acque sur mai Non potrian spegner dramma i caldi rai. Son.3.

Fremido. Nou. E nascere più grande la spica Del Sol crescendo à i fremidi bollori. Paneg.

Torbido. Chiabr. Largo ruscel vi si trabocca in corso Di torbido bollor sempre spumante. Fir.1.

Tumido. Mar. Da tai nemici combattuto il mare Con tumido bollor rauco stridendo, Mar più non già, mà diuenuto pare Di caligini, & ombre Inferno horrendo.

Vermiglio. Dant. Noi ci mouemmo con la scorta fida Lungo la proda del bollor vermiglio. Inf.12.

Bologna. città d'Italia nella Lombardia, madre de' studi.

Athene Felsinea. Cap. Vanne vanne ti prego Nume piaceuolissimo, e cortese, Sù la Felsinea Athene. Idil.12.

Città del Reno. Cap. Non lungi da le mura De la città del Reno Cantaua sciogliendo vn di Sireno. Idil.13.

Città illustre. Cap. Là re 'l patermo solito amato fiume Bagna le mura à la cittade illustre, Cui diè Felsino già principio, e nome. Occap. Egl.2.

Donna del Reno. Gual. Hor che del patrio Ciel, Signor cortese, Vi dà l'impero il nobile Senato, Ecco di gioia auampa in ogni lato De la donna del Reno il gran paese. Liric. Son.80.

Dotta. Bracc. Con quattro figli hor è il terz'anno vscita De la dotta Bologna era Manfredi. Croc.16.18.

Madre de' studi. Galean. E dal tuo Reno vscendo ad altro Reno, La gran madre de' studi in madre haueßi. Suppl.

Nutrice di virtù. Cap. Ne la città ch'imperiosa siede De l'Apennin superbo à le radici, Là doue il picciol Reno altero scorre, Ch'osò sorrente il suo Leone oppone A l'Aquila tremenda, à i suoi amici, Altre che mosse intorno armato il piede, Ed hor sincera fede Serbando à lei, che la celeste soglia Apre, e chiude à sui voglia, Nutrice di virtù, madre de' studi Fassi contra l'Oblio più forti scudi. Occap. Canz.2.

Bomba. ordigno bellico.

Arma barbara. Tesau. Si sopraggiunse al tratto de le bombe, Armi barbare troppo Anco à i barbari stessi. Tor.

Furia di ferro. Tesau. Furie di ferro, al cui volo qualcuno Prende fiero trastullo, Mà non alcun profitto. Tor.

Ordigno diabolico. Tesau. S'aggiunse anco al cannone Il diabolico ordigno de le bombe, Benche, o sciocchezza sia Di quel cieco instrumento, Che nulla distinguendo doue cada, Cade più volte in vano; O più tosto pietà del Cielo ch'odia Stromenti più spietati de' suoi fulmini; Grande sù lo spauento, e poco il danno. Tor.

Bombarda. artiglieria: così detta dall'istesso suono, perche rimbomba, arde, e dà.

Altera. Herr. E risonò per ciascun atrio, e speco Fatto altiera bombarda, horribil eco. Bab.11.23.

Aspra. Rotan. Ed a tergo intorno il bombardiere Vede poco lontan l'aspra bombarda. Mond.1.16.

Bronzo ardente. Brign. Ma che? se mero ardito, à l'empia bocca De' bronzi ardenti e [illegible] schermo; Ah ch'ei vacilla infermo Sed'alpre cure l'ardimento il tocca. Giorn.8.

Bronzo aspro. Herr. Così ammira ciascun l'aspro, e tonante Bronzo, al cui colpo ogni gran rocca cede. Bab.11.27.

Bronzo cavo. Mar. S'vcir potessi ancor gli alti rimbombi, Che fanno i cavi bronzi, e i suoi piombi.

Bronzo concavo. Mar. Ecco, che porghi già di foco, e polue Vomita il bronzo concavo, e ferato, Scoccando in, che i legni apre, e dissolue Con fero bombo il fulmine piombato: Nebbia d'horror [illegible] involue, Il mare, e Ciel da questo, e da quel lato Sembra ogni carata, tante fiamme spira La gola di [illegible] quando s'adira.

Bronzo di Marte. Herr. Disposti ad atterrar l'altere mura I gran bronzi di Marte erano intanto. Bab.12.62.

Bronzo tonante. Herr. E come stan le valorose schiere De i gran bronzi tonanti a la difesa. Bab.12.29.

Canna tonante. Mar. Fonder di bronzo homai più non bisogna Canne tonanti, ò fulmini guerrieri.

Cannon fiero. Mar. Ma col fiero cannon la notte, e il giorno L'eccelse torri, e il gran giron tormenta.

Eccesso de' tormenti. Mar. Non la bombarda eccesso de' tormenti, Non il mortaron tonante, e furibondo.

Espugnatrici. Bald. Vicino da le bombarde De le rocche, e de' muri espugnatrici, Fulminar globi, e palle veementi. Mat. Herm. Canz.6.

Ferocissima. Corro. Quando à lo scoppio de' fulminei tuoni, Che vomitan lo horribil Satanno, e lampi Mandaran ferocissime bombarde. Alc.3.4.

Folgore atroce. Herr. Chiamai per espugnar l'alte difese Machine mai non viste [illegible], Amici, che l'Alemanna industre gente homai per non soffrir guerre sì tarde: Son gran moli d'acciar, d'arte possente, Cortasse dentro, e dicono son bombarde, Che polue, e poi, ch'indi repente Tocca atroce dal fuoco avampa, & arde, Onde palla mortal, che fulminando, Quasi [illegible] celeste, esce mugendo. E ben al fiero lampo, à l'alto tuono A la nube del fumo, al colpo horrendo, Folgore atroce, e spaventevol tuono Appellarsi potria ma è più tremendo, Tutti i ripari altrui deboli sono Ver la palla mortal, ch'vera fulmine, E contra il suo colpir non è sicuro Qual muro sia più saldo vsbergo, ò muro. Bab.11.4.5.6.

Fulminante. Mar. Bombarda fulminante Fù già quel bronzo, indi stemprato, e fuso Prese altra forma, altr'vso. Galer. Scult.

Fulmine di Marte. Cap. Ivi sorge il Germano Indefesso ne l'opre Co' i fulmini di Marte Contro la rocca altera Spingar da lungi impetuose offese. Idil.7.

Fulmine di morte. Tass. Non l'Ariete di far più si vanti, Non la bombarda fulmine di morte. Idil.19.37.

Fulmine terreno. Mar. Bertoldo vidi li, nato in sul Reno, Che per stragge del Mondo, e per ruina L'impacabil fulmine terreno Fondè, temprato à l'infernal fucina.

Horrenda. Herr. Se congiunti Vesuvio, Etna, e Vulcano Essalasse dal sen la fiamma ardente, Varno non potrian ve paragone perfetto De l'horrende bombarde al fiero aggetto. Bab.11.22.

Machina fatale. Herr. Ma al colpir de la machina fatale Repente tramutar l'opere illustri. Bab.12.61.

Machina horrenda. Herr. Già le machine horrende i fabri accorti Disposti intanto in ver la mura haueano. Bab.12.21.

Machina infernale. Herr. I fabri intanto che il periglio sanno Disser: ite guerrier lungi in disparte, Che spesso questa machina infernale Con gli amici medesimi è più mortale. Bab.11.20.

Machina fonante. Herr. Con polue intanto per angusta via D'vn obliquo forame vn della il foco, Arde la polue, e i concepeti ardori La fulminea gran bocca essala fuori. Parue tutta versar l'aria, e fumante Scigea sua fumma il tenebroso Averno, Quando sgorgò la machina fonante Con la palla fumante il fallo interno. Non fannò tal rimbombo il Ciel tonante Sul fin d'Aprile, e al cominciar del Verno, Ne quel che co' i destrier correnti il tuono Vago d'honor celesti, assomiglia al suono. Bab.11.21.22.

Machina tonante. Herr. I fabri incontro à questi alhor drizzaro Vna de le tre machine tonanti, Di polue, e lana, e palla è il grembo empito, Poi contemplato la distanza, e 'l sito. Bab.11.9.

Metallo crociato. Herr. Il fortunato, e l'orgoglioso ammira Del crociato metal l'ordegno eletto. Bab.11.19.

Metallo forato. Mar. Quel ch'armato squadrone, quel che non [illegible] Di forato metal fulmine ardente. Temp.187.

Metallo gravido. Tor. Il gravido metallo e tuona, e spinge Folgori, copre il Ciel di nembo oscuro, Ogni altar [illegible], ogni securo, Di gelata paura i cor ristringe. P.2.

Metallo tonante. Cap. E senti da vicino De' metalli tonanti A i vomiti focosi Tremar le rupi, e rimbombar le valli. Idil.3.

Mole fulminea. Herr. Ma poiche à pieno egli conosce, e scopre L'alta virtù de la fulminea mole. Bab.11.15.

Mostro furibondo. Aref. Vomita balenando e ferro, e foco Quel furibondo, e impetuoso mostro, Cui cede ogni arma, ogni da terra il loco, Cui non può fren porre l'argento, o l'ostro: Parlarà [illegible] di sue farsi gioco Più d'vna volta l'esperienza ha mostro. Impr.19.

Strumento horrido. Herr. Esso nota i gran bronzi, e 'l varco vede, Onde il folgor d'Averno essalar suole. Stupisce, mà non ben con questo ei crede Ch'atterrar possa ogni più salda mole. Ma perche il Duce, accorto e pratico sodo, Che facta sia l'esperienza vuole, Per adoprar quegli horridi strumenti Venuero i fabri al concorso intenti. Bab.11.8.

Terribile. Bracc. E già per la terribile bombarda Suona la valle, e'l Ciel di fumo annera, Ma quelli incontro il custodito loco Tonan per tuono à lei, foco per foco. Rocc.18.82.

Bombice, bigatto, verme, che fà la seta.

Animale serico. Cap. Minutissimi semi, Ond' anticchiro haveano posato loro I serici animali Tolse, e tosse il saggio Ver le [illegible]. Idil.13.

Animaletto industre. Bran. Mà il tuo saggio pensier ciò non abborra D'industri animaletti opra, e fatica Farà ch' al fine à sì grand'opra accorra. Epist. Heroid.4.

Fabro industre. Moron. Tal del serico stame il fabro industre Fila sue stame, e vi si chiude, e serra, E n'esce al fin quasi vccel lin palustre. 2. Sacr. Son.80.

Famiglia produttrice. Cap. Tu cui prima natrice Vanta quella ingegnosa De le seriche fila Produttrice famiglia. Idil.13.

Famiglia setifera. Cap. Tentò costei per odio Da Pisandra concetto Contro quella setifera famiglia Tentò già d'annullare Quell'innocente greggia. Idil.13.

Industre. Bran. D'altro sia stame, e sara Spogliar bombice industre, Perche serico fregio augusto orna Vesta, com' ancella stre. Ven. Terr. Canz.1.

Popolo industrioso. Cap. Da quelle piccioli ova In breve vscir vedrai Popoli industriosi Di verme, le cui bave Ti porgeranno i stami De tessir vesti à panno Degno de la tua mostra. Idil.13.

Pretioso. Cap. Qui in vn col de l'oro Vestano questi vaghi Bombici pretiosi. Idil.13.

Serico ingegnoso. Cap. Tutta à Dite mandò fuor di speranza Di succedente prole La numerosa schiera De' serici ingegnosi. Idil.13.

Stuolo serifico. Cap. Prendi tu dunque in cura O vaga Citherea, Sì fortunata gente, E di costumi suoi la norma apprendi Da questo foglio in cui Tutti descrissi i riti Del serifico stuolo. Idil.13.

Stuolo tessitore. Cap. Nuoce quel rio liquore A lo stuol tessitore. Idil.13.

Tessitori pargoletti. Cap. E non sia vano in tutto Bellissima autrice Di questi pargoletti tessitori. Idil.13.

Verme alato. Achill. E le viscere sue quinci ssgorga E filate, e conuerte il verme alato. Rim. Son.69.

Verme industre. Tass. Come l'industre verme Di quella verde fronda Si nutre, e si fà sue fila, e si circonda. 1. Amor. Madr.84.

Verme ingegnoso. Mar. Fabro de la mia morte Sembr'io verme ingegnoso, Ch'intento al proprio mal mai non riposo. 2. Lir. Madr.61.

Verme nobile. Rin. Ciba candida man quel nobil verme, Che per vestir altrui se stesso spoglia. 3. Son.132.

Verme ricco. Tor. Vilò in dolcezza tempre Senza stato cangiar, cangiando pelo, Qual ricco verme à me stesso cessando, Perche lo cor si stempre, La prigion doue star conuien piangendo. P.1.

Verme serico. Cap. Di quei serici vermi, tu de prendine Così prouida cura Ne le case paterne, Hor che l'hora e sì calda, Castellighe del Ren, vergini illustri, E voi nuore feconde, vdite i pregi, Il primiero natal, l'arte, i costumi. Idil.13.

Verme tessitore. Cap. Questi semi, che vedi In questo lino accolti, Semi non sono già poueri, e vili, Di vermi tessitori Sono ò bella dei marauiglia, e grandezza, Fecondissimi semi. Idil.13.

Bombo. rimbombo, suono, che esala nell'aere ripercosso da qualche strepito grande.

Festiuo. Mi sol di ferree vaste Alpi pregnàri, Suonarele dal cor ferrato nonazgno, Tonarele sul cim bombi festiui. Del.Son.13.

Lieto. Mar. Già per l'acque sua tutta risuona Di lieti bombe, e di festiue grida.

Pro-

Profondo. Tass. Corron per anni cauernosi, e cupi Profondi bordi, e spaventosi monti. Lagr. 11. 21.

Rauco. Mar. [illegible] e al [illegible], e da le fauci aperte Vomita il fiume oscuro in rauca voce, Che per [illegible] sonnose [illegible], e per campane [illegible], & [illegible] Sempre, e tra pietre e tronchi aspri, & erte Con rauco [illegible] i margini percuote.

Strepitoso. Mar. Colà in che sono guida, Di Guisa il franco, e coraggioso Duce Nouello in campo Alcide Con strepitosi bombe [illegible] fulmina, e vibra De le Mosiche palle i tuoni, e i lampi. Apol. 1.

Tonante. Mar. D'incendio vivo inestinguibil fonte Con tempestoso [illegible] Gorgo [illegible] di fiammelle oscure, Che con tonanti [illegible] le stelle, e vanno Quasi fosche Comete [illegible] ad annebbiare il giorno. Samp. 5.

Bonaccia, propriamente lo stato del mare in calma, & in tranquillità; e poi per ogni sorte di bonaccia, e felice fortuna.

Alta. [illegible] d'empio [illegible] voce importuna Turba del piacer mio l'alta bonaccia. Amor. Son. 19.

Humile. Anguil. Dal porto solcan via [illegible] bonaccia Gli schiani, e chiama il Re tra mille classi. Metam. 11. 160.

Pacifica. Brac. E fauoreuolmente il lido inonda Con bonaccia pacifica, e serena. Vrb. 24. 71.

Queta. Cic. Qual [illegible] infoschite [illegible] In sì queta bonaccia De la pioua [illegible] la faccia. Hadr. 4. 2.

Bontà, il buono, e la buona qualità, che si troua in ogni cosa.

Alma. Anguil. Vi [illegible] per la vostra alma bontade, Che ci sia [illegible] alto, e [illegible]. Metam. 10. 200.

Alta. Ar. Il [illegible] buon ch'alta bontade Haueua congiunta a natural prudenza. Fur. 24. 88.

Cortese. Alam. Che l'ha [illegible], e gli donaua il vanto Di cortese bontade. Gir. Con. 7.

Famosa. Gill. Che con [illegible] le care lor bontà [illegible], Signor, di tua bontà grande, e famosa. Pen. [illegible]

Ineffabile. Ar. L'ineffabil bontà del Redentore Ti tenga in abondanza, & in letitia. Fur. 43. 62.

Integra. Alam. Di giustitia, e d'honor l'altero figlio Di bontà integra, il [illegible], e chiaro D'antica cortesia. Colt. 1.

Pia. Fed. [illegible] Madama generosa, e bella Specchio di pia bontà, d'eccelso ardore. Appl.

Semplice. Giorg. La semplice bontà fra l'altre amata Seco godea ineffabile piacere, La concordia ch'ogni si compiace Tranquillaua sua voglia nella pace. Stanz.

Boote, segno celeste.

Alpestro. Chiabr. Qual si chiudendo in sen ghiaccio Rifeo, Cui condensa ad ogni hor l'alpestro Boote. Amed. 1. 5.

Affaticato. Anguil. Teme l'Orse sue l'acqua, e via le caccia Verso Boote affaticato, e lento. Metam. 2. 173.

Canuto. Senec. Nè mai l'Artico carro Dal canuto Boote Mosso con tardo giro. Med. Ch. 2.

Freddo. Bott. Qual il freddo Boote agghiaccia i fiumi, Il piè volgessi a i Reni, a Marte i lumi. Ven. Pier. Od. 14.

Gelido. Malu. Là su quel Ciel, doue Callisto errida Doue le selue lenta mai l'algenti rote Pigro girando il gelido Boote, De l'irato Aquilon stanca la frida. Del. Son. 12.

Instabile. Senec. E sia che cangia ancora L'instabile Boote Tardo custode del gelato carro. Thiest. Ch. 4.

Pigro. Tass. Farà ch'ei le gridi appresso ne alta voce Il suo pigro Boote, e d'Arianna La stellata Corona. Mond. 2.

Tardo. Anguill. E in non men di lor tardo Boote Fuggissi anche con le sue pigre rote. Metam. 2. 64.

Bordone, bastone, ch'usano i pellegrini.

Peregrino. Ghel. Quando viene a Roma gente infinita Col bordon peregrino, e con la tasca Il [illegible] a celebrar la Pasca. Ros. 31. 41.

Borea, nome di vento di Tramontana, detto anco Aquilone.

Algente. Brac. O carrozza di rio, se il Borea algente La risospinge à la natura amica. Croc. 16. 54.

Alpino. Chiabr. Non Borea alpin, non Ocean muggiante, Non su per alto Ciel fiamma tonante. Vol. 1. [illegible]

Araldo del Verno. Cap. E già di nembi adorno Fumo araldo di [illegible], che'l Mondo agghiaccia Borea la fredda traccia. Segna per l'aria, e ne l'angusta sponda Non cape il rio, che pria giacea [illegible] l'onda. Occup. Canz. 1.

Autor del gelo. Anguill. L'altra detta Orithia di maggior zelo Vide [illegible] di sè l'autor del gelo. Metam. 6. 393.

Empio. Remig. Empio Borea, e crudel bellir sa l'onda, E mormorando le percuote al lido. Epist. 17.

Freddo. Moron. Così [illegible] vn breue spatio attesi, Che di nè [illegible] il Ciel, quand' [illegible] à vn tratto Dal freddo Borea vn gran turbine [illegible]. [illegible] Super. 14.

Frigido. Bocc. Inanzi alquanto si vedea al diretto Sostante con barba aspra, e capel bianco Borea neuoso, e frigido in aspetto. Vis. Amor. 10.

Gelido. Morand. Dunque importuno ancor mormora, e sibila Gelido Borea de l'Hilace in faccia? Guacc. Son. 10.

Gentile. Mar. Così Borea gentil si mostri, e renda Mai sempre à gli occhi tuoi larga, e cortese Questa beltà, che il freddo cor t'accese A Ponto, e Scithia incendi ogni hor t'accenda. Lir. Bosch. Son. 17.

Habitatore. Cap. O Borea, ò de' Rifei monti gelati Habitator neuoso, hor [illegible] porti Solo à questo mio core D'altissi inestinguibili di fiamme, S'al [illegible] intero Rechi dal Mondo pur neue, e pruine? [illegible] 19.

Immansueto. Remig. Ma tu tra' venti immansueto, e fero Borea crudel, perche mi [illegible] Tuo furor contra, e guerreggiar vuoi meco? Epist. 17.

Impetuoso. Tess. Per sue pioggie importune, hispide brine Sostenni allhor, che stride Di Borea impetuoso acuto fiato. Lir. 28.

Importuno. Anguill. Quando vn Borea importuno il mar rendeo Sì grosso, che si ogni vn turbato, e mesto. Metam. 6. 340.

Insolente. Malu. Già Borea insolentissimo, S'era apparecchiato a battagliar col Sole Di questa [illegible], e più pesante sfera Il non mobile impero. Del. Idil.

Infesto. Cels. Per rintuzzar l'orgoglio à Borea infesto Con la castagna, e'l vin sedendo al fuoco Sciogliam la bocca al riso, i denti al gioco. Ecl. 1. 58.

Neuoso. Chiabr. Ecco dal Tracio [illegible] Alato i piedi, e'l tergo Per quell'aria venir Borea neuoso. Vol. 3.

Predatore. Rin. Ardi, ne solo: Borea à le rapine Superbo predator d'Ancile sposo. 2. Son. 25.

Propitio. Remig. Che già gonfiate haurà le vele tue Propitio Borea, e i naviganti accorti Ingolfato haurian già le prore altera. Epist. 13.

Rabbioso. Alam. Quasi huom, che veggia in alto monte assiso Dentro il crucioso mar Borea rabbioso. Colt. 2.

Rigido. Mar. Ma temi forse à quel bel ciglio ardente, Si fra l'alpi del cor, d'aura vezzosa Tornar rigido Borea, Austro cocente? Lir. Bosch. Son. 24.

Signor de' fiati. Mar. Mira il Tirano Trace Fiero signor de gl'Iperborei fiati, Tra le più dense nubi Come rapisca, e rubi Noua bella, ch'è del suo cor capace. Galer. Fauol.

Signor de' regni. Chiabr. E porti guerra d'Anfitrite à l'onde Borea signor de gl'Iperborei regni. Vol. 4. Son.

Soffio maggiore. Mar. O Borea, ò del gran Re de gli altri venti Soffio maggior, che neue, e ghiaccio spiri, E il piè liquido leghi ouunque giri Con nodo di diamante a' fiumi, a' fonti. Lir. Bosch. Son. 19.

Spirito Artico. Cicc. Artico spirto in van ruggi à le porte De l'eterna cagion de' miei tormenti. Rim. Son. 61.

Superbo. Mar. Se fu Borea superbo Supplico Orithia bella, Che'l faccia vn altra volta Risospingere al lido. Samp. 5.

Tempestoso. Brac. Dou' ei col Borea il tempestoso, e nero Africo chiama à guerreggiar souente. Croc. 1. 43.

Tiranno dell'aria. Rin. O tiranno de l'aria, ò d'Orithia Fero amatore, tu che la valle, e'l monte fai muggir, fai tremar. 2. Son. 4.

Trace procelloso. Cap. Sibilante, e fassi il Ren cardo, o nembo si lo spirar del procelloso Trace. Occup. Son. 27.

Tracio. Cari. Qual sopra al grande Egeo sonando suole Il Tracio Borea, che le naui, e i flutti Si sgombra auanti. En. 11.

Tromba. Mar. Borea d'aspra canzon tromba guerriera Sfida il nembo a battaglia, e la procella.

Borgognona, di Borgogna.

Gagliardo. Ghel. Le due Bretagne al Ligeri, il Picardo, E sù la Sena il Borgognon gagliardo. Ros. 5. 51.

Boria, alterigia, vanità, ambitione, vanagloria, superbia vana.

Vana. Tass. Con vano plauso, e boria vana, e frale Hai gloria eterna, e vero honor cangiato. Lagr. 9. 19.

Bormo. Fiume in Lombardia, il quale entra nel Tanaro presso ad Alessandria.

Superbo. Rai. Fortunato: & io de la città, che tanto M'empie di speme, e da voi acque ha il nome, Ond' al Tanaro ed Bormio superbo. Rim. Son. 64.

Borrana, herba nota de gli horti, che si mangia, chiamata da' Lombardi Borragine.

Aspra. Alam. La scibarella humil, la borrana aspra, La lodata acetosa, il ramerin fiore. Colt. 5.

Boschetto, bosco picciolo.

Aprico. Mar. Quegli canta d'amor, quegli ragiona Con la sua donna in vn boschetto aprico.

Dolce. Gir. Verdi, fiorite, auuenturose riue, Morbide herbette, fior vermigli, e gialli, Dolci boschetti, auuenturose valli, Poggi sonanti, e voi fontane viue. 2. Son. 17.

Fron-

Frequente. Imper. E lava il corpo più con acqua pura Al frequente boschetto. Rust. 3.
Ombroso. Tass. Qui doue i sacri, e verdeggianti allori Forman di se vago boschetto ombroso. Bosch. Son. 7.
Pallido. Bem. Indi là doue vn pallido boschetto Sembra riual di torbido ruscello, E confine han frà lor la ripa, e 'l letto. Epist. Heroi. 2. 4.
Placido. Imper. Io veggio la sacro romito, e solo Sò quel poggetto placido, & aprico Quell'intricato, e placido boschetto Di ramoso ginebro, & odorato. Rust. 13.
Solitario. Ar. D'Angelica gentil, che nuda tiene Nel solitario, e commodo boschetto. Fur. 11. 2.
Vago. Tass. Quello riposto bel vago boschetto D'ombrosi mirti, e d'indorati allori. Bosch. Son. 6.
Bosco. luogo pieno di piante saluatiche, come di quercie, cerri, castagni, e simili.
Aspro. Piccol. E mi facesti vscir de l'aspro bosco, Che i piedi, e 'l collo a i peregrini intrica. 1. Canz. 1.
Auuiluppato. Tass. E ne' più densi, e tacitumi horrori D'auuiluppati boschi il nascondea. Disper. 18
Chiostro frondoso. Brac. Vadan pur dunque, e ne' frondosi chiostri Confinino gl' Inglesi ogni dimora. Rocc. 11. 41.
Cieco. Brac. Vassene per vn bosco ombroso, e cieco, Ch' il solitario horror dilata, e stende. Rocc. 11. 14.
Denso. Car. E' nel Gargano giogo, vn bosco in cima E di pini, e di pecci ombroso, e denso. En. 9.
Essecrabile. Valuas. L'auido armento à satollar sua fame Non entrò mai ne l'essecrabil bosco. Telaia. 2. 254.
Fiero. Tass. Così credeasi: & habitante alcuno Dal fiero bosco mai ramo non suelse. Liber. 13. 3.
Fondoso. Alam. E nel più basso andar riposto giace D'vn solitario bosco, oue non pare, Che giamai piede humano entrasse. Colt. 1.
Folto. Ar. Entra nel folto bosco, oue più spesse L'ombrose frasche, e più intricate vede. Fur. 45. 91.
Fosco. Mar. Hauea de' suoi dolor frondoso, e fosco Accusator, e spettator il bosco. Tebr. Fest.
Frondoso. Car. Nel sacro centro al frondoso bosco Ideo Vn real giardinetto era [illegible]. En. 5.
Gelido. Tronf. I campi, e i boschi gelidi, e romiti Dier per lor fatto centro fiate, e cento. Coll. 16. 36.
Humido. Tass. Sorger si vagiano oltre sei miglia vn bosco Sorge d'ombre nocenti humido, e fosco. Liber. 5. 56.
Incolto. Tronf. Giaui' era in questo bosco incolto, & atro A le frondi di Marte atro teatro. Coll. 10. 16.
Inhospito. Petr. Per mezzo i boschi inhospiti, e seluaggi Onde vanno à gran rischio huomini, & arme Vò secur io. Son. 144.
Insidioso. Vd. Hor Fermo, ch' informato Di tutto quel paese era, & instrutto Nel bosco insidioso si è ridotto. Et. 12. 119.
Intimorito. Bripp. Tribunal Padre, intimorito il bosco A gl' immensi terror si fa più fosco. Giorn. 7.
Intricato. Ar. Nel più trisito sentier, nel peggior calle Scorrendo và nel più intricato bosco. Fur. 42. 52.
Inuiluppato. Tass. Se non quanto per se ritarda il bosco La via, e i passi inuiluppato, e fosco. Liber. 13. 17.
Nero. Brac. Indi peruenendo al solitario, e nero Bosco i danni di sui sognati casi. Rocc. 18. 1.
Odorato. Car. Ei han di lauri intorno Vn' odorato bosco. En. 6.
Ombroso. Tass. Pur ne spiaccia à lui, ne piaccia à lui il bosco par, ma lietamente ombroso. Liber. 18. 17.
Opaco. Ar. Quiui attendiamo insin, che stesso à l'ombra D'vn bosco opaco il nefando Orco dorma. Fur. 17. 38.
Oscuro. Ar. Non sapendo che l'habbia il dolor fiero Tratto nel bosco solitario, e oscuro. Fur. 41. 111.
Profondo. Tass. Io sguardando vn lupo Mi rinselua nel più profondo bosco. Amint. 4. 1.
Romito. Achill. Già ne' romiti boschi entrando io sento Ne' cadenti cipressi il nome odiato, E 'l mio libero crin cinge di vliuo. Rim. Son. 19.
Scuro. Ar. Si troua a l'apparir del nuouo Sole Fra scuri boschi, in luoghi strani, e incolti. Fur. 43. 91.
Seluaggio. Anguill. Contenta hor quella, hor quella fiera piglia Ne' boschi più seluaggi, e più remoti. Metam. 1. 230.
Solingo. Ar. Che la portò doue era spesso, e forte, Doue più strano, e più solingo il bosco. Fur. 23. 5.
Spauentoso. Ishel. Come intricato, spauentoso, e fosco Sia del Mondo mortal l'horribil bosco. Rof. 29. 11.
Taciturno. Mar. Doue ombreggiando cadea gelido, e fosco Dal folto ciglio d'vn taciturno bosco.
Tenebroso. Senec. Mà il tasso, & il cipresso, e l'elce negra Suol tremolar nel tenebroso bosco. Theb. 4. 1.
Verde. Petr. Deh hor foss'io col Vago de la Luna Addormentato in qualche verde bosco. Canz. 37.
Vetusto. Valuas. V' frà due colli vna profonda valle Adombra, e chiude vn gran bosco vetusto. Telaia. 1. 147.
Vezzoso. Tass. O dolce laccio, ò vaghe reti, ò bosco Vezzoso, ò cacciator, che mi toglieſti Il core, doue l'hai crudele ascoso? Bosch. Son. 3.
Bosso. pianta, ò arboscello di perpetua verdura: Busso.
Chiuso. Bosc. Il chiuso, e crespo bosso al vento ondeggia, E fà la piaggia di verdura adorna. Lib. 1. 84.
Crespo. Mar. Verneni il [illegible] opaco, il bosso crespo. Samp. 1.
Humile. Campeg. D'humili bossi, e falci senza frutto, D'acate sterile, e felci senza fiori Rimirarassi pieno, anzi confuso. Lagr. 10. 91.
Nano. Imper. Che per mobili lor nobili mura, Benche poco dal suol s'ergano al Cielo, Hauer gli scorgi di fiorito mirto, Di nano bosso, d'odoroso nardo. Rust. 10.
Pallido. Campeg. Nasce l'Aurora, e l'alma sua beltade Non sfegna così humile, ò giglio altero, Mà di pallido bosso, e di cipresso Adorna (horrendo ornamento) il crin dimesso. Lagr. 2. 85.
Sempre verde. Anguill. Col sempre verde bosso, e col mirtico V'andaro, e dopo il tremo, il gelso, e il fico. Metam. 10. 39.
Bottnia. Bothia, ò Bonia. Prouincia del Regno di Suecia, ricca di pelli preciose, e di pesci.
Piscosa. Tass. Bothnia, Bothnia piscosa assai vicina A i più lontani, & vltimi Biarmi. Mond. 5.
Botta. Animal velenoso simile alla rana: Rospo.
Gonfiata. Sold. E le gonfiate, e velenose botte Faran lor nidi trà le torre rotte. Stanz. Tem. 3.
Innumerosa. Gaif. Che botta i letti pioner fà de' Regi Rane, & innumerabil botte à mille à mille. D. Sett. 2.
Lurida. Brac. Lurida intorno, e venenose botte, Piene di solitario atro spauento, Gonfiano respirando aure corrotte Con la pelle nel sen, la sferza al mento. Vrb. 18. 14.
Terrestre. Alam. Questa chiude il terren, questa è veneno A la notturna talpa, al topo ingordo, A la terrestre botta. Colt. 1.
Venenosa. Ar. Et haueua ne lo scudo, e sul cimiero Vna gonfiata, e venenosa botta. Fur. 7. 5.
Botta. colpo, percossa.
Aspra. Ar. Quasi sul collo del destrier piegosse Per l'aspra botta il Saracin superbo. Fur. 24. 62.
Cruda. Anguill. S'odon le botte lor si spesse, e crude, Che par, ch' vna fucina iui martelli. Metam. 11. 81.
Empia. Bol. Fosse di quel villano à l'empia botta Lorato hanrebbe à più d'vn Masco il pelo. Hau. lib. 9.
Fallace. Ar. Come hor di spada, hor di scudo si copra, Qual sien botte fallaci, e qual sian certe Li torna à mente. Fur. 30. 25.
Pesante. Mar. Con vicende di tuoni i gran martelli Mouono à grandinar botte pesanti.
Scarsa. Mar. Le botte del suo braccio erano tali, Che quante ei n'auuentaua o scarse, o piene, Tante erano al mio cor piaghe mortali.
Terribile. Ar. E diede d'vrto à chi venia secondo, Et à chi terzo sì terribil botta, Che tutto ne la sabbia vscir del Mondo Fè l'vno, e l'altro, e de la sella à vn botta. Fur. 19. 83.
Bottino. propriamente è la preda di soldati.
Ricco. Giun. Che forse porria molto molto danni Vn sì ricco bottino al gran bisogno. Andr. 3. 4.
Boue. Toro castrato, ò domato, animale da giogo: Bue.
Agricoltore. Valuas. Fame ingorda, e crudel, che non sà porre A sua bestiale fin che non ingoi Viuenti carni, e tanto oltre trascorre, Ch' vccide ancor gli agricoltori buoi. Cacc. 1. 28.
Armento [illegible]. Chiab. Come toro superbo in erba amena, Ou' è di mugghianti armenti. Amed. 15.
Faticoso. Imper. Mà i faticosi buoi sotto il conuenchio D'humil capanna, ruminando stansi Coricati in terra à respirare, e forsi (Per ritornare al lauoro più franchi) A ripigliar nouelli Antei la lena. Rust. 9.
Fumoso. Valuas. Legato al fico il fumoso bue. Chi 'l crederia? sconda le fiere fier. Cacc. 1. 147.
Mansueto. Mar. Felici voi, che poueto forgiorno Pigro asinello, e mansueto bue Al pargoletto Dio le membra sue State à scaldar co' i dolci fiati intorno. Lir. Sacr. Son. 13.
Sagginato. Car. Enea fù da le vittime passato Del sagginato bue. En. 8.
Bozza. la prima forma, & abbozzatura non ancor ripolita, propriamente di statue, pitture, ò di scritture.
Rauida. Brac. Cominciossi a scolpir l'vltima faccia, Mà vi son di figure à pena l'orme, Onde rauida bozza il sasso impaccia Sol d'abbozzar, e quei dissime forme. Croc. 21. 58.
Brabanza. prouincia di Fiandra.

Apri.

Aprica. Ghel. Bestiolas aprica, e tutto quel confine Cui non può vedere Venere, e l'onta. Rud.5. 56.

Bracciale, stromento di legno, che arma il braccio per giocare al pallon grosso.

Ebr'adamantino. Giuli. Moll, donne, gli arbori, Che d'alcidal-mantino il braccio armato, E i venti incatenati In tonde spogliati [illegible]. Od.25.

Legno cavo. Valuaf. Tal'hor di cavo legno il braccio cessa Atto al grosso pallon far vaga offesa, Quando a la piazza cō gran consiglio il mando, Onde è chi il sopravanza, e quel rimando. Cacc.4.71.

Braccio. quel membro dell'huomo, che deriva dalla spalla, e termina alla mano.

Accorto. Petr. Non pur quell'una bella ignuda mano, Che con grave mio danno si ruvesse, Mà l'altra, e le due braccia accorte, e preste Son a stringer il cor timido, e piano. Son.168.

Altero. Do. Conobbi sempre in quello braccio altero, Quel stanto fiume. S. Gugl.1. 4.

Amato. Remig. Quando l'amate braccia al collo intorno Mi faron nodo. Epist.11.

Amico. Remig. Che molto forza hà negl'isnali amanti Il sentirsi talhor stringere il collo Da le già tanto amate amiche braccia. Epist.11.

Ammirabile. Chiabr. Tu sol tratto, à l'ammirabil braccio De l'alta tua virtù non si contrasta. Fir.5.

Annoso. Car. Nel mezzo erge le braccia annose al Cielo Vn olmo opaco, e grande. En.6.

Ardito. Vd. Mà se il fato lo vieta, tu già mai Con duro ferro, nè con braccio ardito Troncar quel ramo, nè schiantar potrai. En.6. 21.

Aspro. Mar. Le braccia grosse, & aspere Nodose di muscoli Dan di fortezza indicio. Samp.7.

Attratto. Moron. Più de corpo, mà per stanchezza è tanto, Ch'ad ogni picciol moto io mi ritorno Rotto il piede, arso il petto, e attratto il braccio. 1.Sacr. Imacr.7.

Attorcigliante. Alam. L'attorcigliante braccia, e l'ampie frondi De la crescente vecchia hauer vicine. Colt.5.

Attorcigliato. Bonar. Sciolse d'intorno à Filli L'attorcigliate braccia. Fill.5.9.

Bello. Ar. Tenendo tuttavia le belle braccia Al tumido marito al collo Argia. Fur.43. 97.

Bianco. Remig. E forse ancor per le tue bianche braccia La mano ardita, e temeraria offende Mentre stringe à cercar qual mo-to, e segno Il polso faccia à la futura sorte. Epist.19.

Cadente. Bonar. Poiche nè l'abbracciarmi Con le braccia cadenti Non mi stringesti il seno. Fill.1. 3.

Caro. Valuaf. 3. Vdiamo hora in pianto si distilla Nel caro braccio de la madre accolto. Tebar.7. 160.

Catena animata. Prial. E stringendo le braccia, Animate catene L'vn seno à l'altro sero. Galat.7.

Crudo. Petr. Giunto m'hà Amor frà belle, e crude braccia, Che m'ancidono a torto. Son.159.

Cupido. Anguill. Con le cupide braccia ella l'annisse, E diede vn bacio à quel color vermiglio. Metam.4. 181.

Debile. Anguill. Porta il suo braccio debile, e stanchissimo Va-scisso aventar di tanto pondo. Metam.13. 42.

Debolotto. Prial. E l'amorose luci Rugiadose di pianto stendendo al colpo hormai poco lontano, Con debolotto braccio, Con languidetta mano Contro sì gran mina Sol faceva riparo al suo bel volto. Galat.11.

Decrepito. Car. Sì che del proprio figlio Veggansi frà le braccia Decrepito, e tremanti Ricchi dopo e fecondi I terzi heredi. Idil.6.

Dispettoso. Cebà. Veder però da dispettose braccia Rapir sì caro, e prezioso pegno. Ell.3. 36.

Disugorito. Bracc. Che'l braccio havea al disugorito, e lasso Piè che con minor forza à i colpi cada. Rocc.13. 78.

Dolce. Cell. Cara parte del cor deh vienne vnà in Trovi il mio di ne gli occhi tuoi vivaci, E ne le dolci braccia il porto mio. Amor.

Elemeo. Bru. Notatrice sì bella Poi sù l'acque si stende, Indi l'acque flagella, E le turba gentil, vaga le fende, E con l'eburnee braccia, Mentre le tragge à se, da se le scaccia. Ven. Tr. Od.1.

Edera dell'affetto. Bemam. Ella souente le sue care braccia (Edere de l'affetto, assai più care Di quelle, che cingendo olmo maritato Vanno à l'amato tronco vn verde ammanto) Annodava al mio collo, Quasi vezzoso serto, alma ghirlanda. Past.23.1.4.

Slargato. Taff. Tancredi, che'l vedea col braccio essangue Girar i colpi ad hor ad hor più lenti. Liber.19. 20.

Feroce. Mar. Alhor si stroffa rupe, e sì pesante Spiccò dal fianco il gran monte vicino, E con braccio feroce, e fulminante Lanciolla dietro al fuggitivo pino.

Forte. Remig. Dal forte braccio suo vibrato il ferro Trapassò il cor di quel famoso Duce. Epist.3.

Gagliardo. Remig. Non ti par'ai vergogna hauer d'intorno Le pelle, e l'ore à le gagliarde braccia, Che tolser l'alma al gran leon Nemeo? Epist.9.

Gentile. Petr. Le man bianche, e sottili, E le braccia gentili, E gli atti suoi soavemente alteri. Canz.8.

Guerriero. Marr. Perche, ano sol, si fero In forma d'arco accolto Mostri il braccio guerriero? Rim. Madr.274.

Hirsuto. Cebà. Spruzzo il nero sangue dal braccio hirsuto il volto à quei che taglia. Ell.20. 61.

Imbelle. Doni. Trà le palme, e i trofei fanciullo ardisti Le sembianza di guerra il fianco adorno Fornir sul braccio imbelle aspra terrore. Alcid.

Incontrastabile. Beign. S'a te slolaro incontrastabil braccia, Libero sempre, & immortal viurai. Giorn.7.

Incurvato. Anguill. Vede hor del Cancro l'incurvate braccia, Hor l'Orsa, che slegnar suol far Giunone. Metam.2. 404.

Indefesso. Malm. Mà che? io potrei l'insinuato stame Sollecitare à le mal nate trame Vedrai Cloto crudel braccio indefesso. Del.Sue. 22.

Infame. Anguill. Alza egli il braccio infame, & impudente. Metam.5. 138.

Infaticabile. Moron. Ch'anco il foco d'Alisso arde gli spirti, Come frommeno, oue sue forze imprime Di Dio l'eterno, e infaticabil braccio. Giust.5. 3.

Infermo. Grill. Mentre Maria sostenne l'arte d'ambe le braccia infermo, e frali Due seme Posti al suo bel Ciel languente. Cār.5.

Infido. Anguill. Tremava ancor da le sue braccia infide, e la stessa sentia nata, & afflitto. Metam.6. 714.

Infedele. Grill. Lasso, d'ogni valor' atto mi rimembra, E de teneri voti, e de le braccia Prouare il caro nodo ancor mi sembra. O dolce mia catena, ahi che m'allaccia Hor viua morte, e pur sol, ch'à mio danno Rapide, & infedeli vi sciacia. Elleg. Cap.1.

Ingrassato. Campeg. E perche più barbaramente brami Ciascuno oprar il braccio ingrassato. Lagr.3. 14.

Iniquo. Anguill. Così dicendo, stende al re Dureo Con l'empio dono il braccio iniquo, e reo. Metam.8. 41.

Innamorato. Manni. Non vita hora nò, ma fuoco i Cieli, Ch'à le preghiere tue pronti, e secondi Tu sì sero à te chi ei stenne tolse A queste braccia innamorate, e calde. Flor.1. 3.

Infame. M. A. Aslos. E non tendi quel braccio infame? E non mille chi lo dilesse vecise? Fam.Stal. Son.4.

Insopportabil. Sibel. Come mezo dal pesce al mar Tirreno, Che dal serpe tragge già l'effetto, e'l nome, Ramaro il pescator languido il sente, E poi le braccia insupidite, e dome. Roslin.73.

Intormentito. Beign. V'oppon lo scudo sì ser, che nulla pare, Benche rimanga intormentito il braccio. Giorn.7.

Inuincibile. Valuaf. E col ferro che vien dal Ciel fuetra, Da l'inuincibil braccio il tronco sciolsi. Tebar.8. 231.

Leggiadro. Molz. Da le belle leggiadre, e tralli braccia, Che di candor han già l'auorio stanco. Stanz. Dolc.1.

Lufinghiero. Senec. Deh con ch'à Megara, e questo figlio, Mira, che stende il lusinghiero braccio. Ercol. Fur.4.1.

Molle. Taff. Già il velo, e l'esalo manto è à lei rapito, Stringon le molli braccia aspre ritorte. Liber.2.26.

Muscoloso. Car. E i grandi lomeni quando Le muscolose braccia, E l'à oppe tutto Brandi più volte, e molti colpi à l'aura. En.5.

Nerboruto. Taff. Sospese Alcide il gran gigante, e strinse Di quelle, onde faccan tenaci nodi Le nerborute braccia in vari modi. Liber.19. 17.

Nerbuto. Prial. Contro il garzon fugace Fuor del nerbuto braccio Spiccò il gran colpo acerbo. Galat.11.

Nervoso. Ingen. In foza il capo ad ogni colpa alzando Le muscolosi, e le nervose braccia. Rull.4.

Noioso. Cell. Sciogliti homai da le noiose braccia, Candida Aurora, del tuo sposo antico. Son.3.

Onusto. Chiabr. Ella posando in antica sede eburna Stabbando, antà, à se la manca coscia Adagiato la destra, e sopra il petto Intrecciolissimo l'onuste braccia. Vol.1. Vem.

Onnipotente. Marrea. Elerida, che farai rimedio al Cielo Braccio per vendi carne onnipotente. Tler.4.2.

Pietoso. Petr. Quelle pietose braccia In ch'io mi sido, veggio aperte ancora. Canz.39.

Placido. Ghel. Mà l'Arcangel di lui sciolga col braccio, Che custode ne fù, placido, e lene. Rod.12. 79.

Poderoso. Anguill. E con le grande, e poderose braccia Tirano i lunghi remi à' forti petti. Metam.11. 160.

Possente. Molz. E con possenti braccia, e invitta lena Sul patrio Arcco si finse il forte Alcide. Son.97.

Perduto. Stigl. Hor che m'inonda morte Col braccio perduto [illegible] La gratia, la bellezza, e lo splendore. Rim. [illegible].

Propitio. Anguill. Porgi à noi, santa Dea, propitio il braccio. Metam. 7. 45.

Ramosi. Mar. Tronchi [illegible] mal nati, Le cui braccia ramose à l'empie mani Somministraro le spietate verghe. Samp. 1.

Rapace. Brac. La raccoglie per forza, e la sollena Ne le rapaci braccia. [illegible].

Ritroso. Tass. Mà però nulla ei sbigottisce, e lunge Ratto si fà da le ritrose braccia. Liber. 7. 60.

Roto. Gal. Natura [illegible] chi dirà, che piaccia Ogni parì al suo [illegible] che si molle, e caro sen stà fra si rozze braccia? Guarc. Son. 3.

Rozzo. Bras. Con le rozze braccia elce frondosa Fà schermo [illegible] da la diurna face. Croc. 10. 8.

Saldo. Tass. Scala [illegible] di cento gradi, e cento, E lei con braccio [illegible] il saldo, Ch'apre è men picciola canna al vento. Lib. 18. 71.

Scompolato. Mar. Branda le forti, e nerborute braccia Di forza, di vigor, d'aspr[illegible] pieno, Scompolose di muscoli, e di vene.

Sensibile. Stalu. Scintillaro le [illegible] Mostrauan le fiamme; Sensibile le braccia [illegible] il dardo. Del. Idil.

Snodato. Tass. Oltre c'ò larghe spalle, & ampio petto, Braccia lunghe snodate, e [illegible]. Rinal. 9. 21.

Superbo. Ceba. E tenne poscia il braccio suo superbo, Perche la guancia, e il crin non mi scoprisse. Est. 6. 95.

Tenerello. Gabr. Te sola [illegible], & la man seconda L'Arca di Dio con tenerelle braccia. Ros. 1. 5.

Tenace. Gabr. Tei le braccia il [illegible], e tenaci Il suo gran padre, e sè si strinse al petto. Ros. 28. 41.

Tonante. Murton. E qual città, qual popolo, qual regno Non hà sentito, e sente in ogni etade Il gran valor del mio tonante braccio? Murton. 2. 41.

Tremulo. Tass. Quelle sue spalle larghe, e queste braccia Tremule, e vecchie. [illegible].

Tremante. Anguill. [illegible] per l'ossa, e'l cuore l'agghiaccia Si vedean tremanti ambe le braccia. Metam. 11. 75.

Tremolante. Mà [illegible] per quel tremolante braccio Infelice ministro. Guid. 1. 8.

Tremolo. Mar. Chi le tremole braccia à Dio la [illegible]. Epit. 4.

Vezzosa. Fior. Sino al celeste [illegible] le braccia Vezzose, e [illegible], e di [illegible] bipenne Ambe le mani armava. Mir. 1. 3.

Vezzoso. Fol. Come vezzoso braccio in sù la traccia Giusto à le [illegible] cercar potria O lepre, o volpe, dentro non si caccia Visto di spine un bosco, e passa via, Mà subito ad un grado, che si faccia Dal cacciator, s'torna, s'entra, e spia, Ne s'è co[illegible] d'alti sepri chiuso, Ch'esso latrando non vi mostra il [illegible]. Hum. M. 9.

Vigorose. Brac. Fur tanto al fin le vigorose braccia Sforzaron l'onde al contrastante scoglio, Che passar dentro à la mia fiera faccia. Rocc. 6. 15.

Bracco. cane, che troua, e leua la fiera.

Molestatori de' cacciatori. Bras. Qui dislacciano i bracchi Messaggieri solleciti De' cacciatori, e nuncij Di [illegible] caprioli, Di timidette lepri, Di spumanti cinghiali. 2. Selu. Cacc.

Sagace. Bras. Altri hà nel sido fianco Allacciati veltri, e [illegible] Altri i sagaci bracchi. 2. Selu. Cacc.

Brace. bragia, o bragia: carbone acceso, fuoco senza fiamma, che resta delle legne abbrucciate.

Ardente. Valmar. E poscia da le sfauillanti al cortile Vedessi, e [illegible] l'ardenti brace Del grasso de la mandra, e de l'ouile. Cacc. 1. 37.

Cocente. Gabr. Che freddo humor in cauo rame accolto Versa al calor di più cocente brage. Ros. 2. 64.

Siruirosa. Emper. E [illegible] da le palpebre [illegible] ornate Di sanguino[illegible] le brace, e gli [illegible] di gioia, e di desire. Rusl. 7.

Brama. Auidità, sommo desiderio, ingordigia.

Abbominevole. Bras. Con il crudel l'abbomineuol brame D'altri [illegible] col marito colonne. Gior. 6.

Ambitiosa. Ceba. Che famiglia, o che pontefice più rimase, Quando con [illegible] ambitiose brame Veder la tosto [illegible] le stelle al[illegible] Vna [illegible], e [illegible]. Est. 21. 41.

Amorosa. Gabr. T'alzai ei lieto, mà l'amorosa brama Più s'essalta da lei, perche più l'ama. Ros. 4. 54.

Ardente. Mar. Che mulcia d'adorar le ardente brama Nobiltate, e virtute, e gloria, e fama. Temp. 267.

Auida. Brac. Non può rischio contar d'auide brame, Mà lasciar, che prima vinca la fame. Rocc. 6. 13.

Auido. Valmar. Sappia col nudo pan vincer la fame, Soccorra à l'[illegible] brame. Cacc. 4. 24.

Auara. Mar. E de le auare brame Crescendo il cibo ogni hor cresce la fame. 2. Lir. Canz. 15.

Audace. Bergo. E se sì bramerà la brama audace Fie ch'al tentar, à l'insiolar non chiami? Gior. 6.

Auenturosa. Ceba. Sul ponte, che passar le nostre insegne Impedito han già con [illegible] Con brame ahi troppo auenturose, e degne, Fermo le piante audaci Horatio solo. Est. 9. 60.

Bella. Remig. E la mia bella brama, Et honesto voler, che tanto [illegible], Dourebbe farsi à le mie voglie amica. Epist. 29.

Chiara. Tronf. Nè men da chiara, e generosa brama Pompeo sì mira contra gli empi armato. Coll. 2. 7.

Dilettosa. Brac. E'l pianger quasi i suoi contenti treori E' la sua dolce, e dilettosa brama. Vib. 19. 62.

Disdegnosa. Brac. Nè men Tarpea con disdegnosa brama Ritira indarno il cor placido, e lento Da l'amor di colui, ch'odiar non puole, E'l desio combattuto in van si scuote. Vib. 2. 21.

Dishonesta. Murton. Soggetto il ventre à insatiabil fame, Pieni i lombi di fumo, e colmo il petto Di mal composte, e dishoneste brame. 2. Sacr. Cap. 2.

Disordinata. Ceba. Fuggito hò quel, ch'innanzi al cor m'han messo Disordinate brame, e sensi lasciui. Est. 4. 11.

Disperata. Beram. Quanti per te da disperate brame Traggon la morte, e danno à Dio rimorsi? Castel. 119.

Dispietata. Brac. E'l vincitor con dispietate brame Ciò, che'l ferro non hà concesso, al foco. Rocc. 4. 56.

Eccelsa. Beram. Se trà l'eccelse brame à cui s'appella La schiera de' magnanimi pensieri. Vitter. 1. 3.

Efferata. Valmar. O preda tolta à l'efferate brame D'vn feroce hor spegne la fame. Tebai. 1. 22.

Famelica. Brac. Tal' è la terra, oue il desio la spinge Con famelice brame ansiosa corre. Croc. 16. 15.

Feroce. Ceba. Par com' essi on le brame sue feroci Mastin, che stringa il ferro, ò la prigione. Est. 15. 142.

Feruida. Gatt. Cortese [illegible] à lei, che tanto l'ama, E di feruida sua feruida brama. Scot. 9. 35.

Focosa. Ceba. E se tu sermi à le superbe voglie, E noi crediamo à le focose brame Del desio, che allhor l'imperio toglie Aggiunge sempre à l'vn l'altro legame. Est. 4. 15.

Folle. Tronf. Di Reginaldo ben si duole à pieno, Che per sì folli brame estinto sia. Coll. 17. 59.

Furibonda. Ceba. Come Amazone intrepida, e guerriera Dinanzi al catafer la donna honesta Quando assalir vuoi furibonda brama Quel fior si vide, onde hauea gloria, e fama. Est. 2. 45.

Generosa. Tronf. E te dal Ciel con generosa brama In alta de' tuoi Romulo chiama. Coll. 1. 65.

Gloriosa. Bras. Perche al Tebro non torni, Sul cui lido spargesti Con accenti celesti, E gloriosa brama Già fiori d'eloquenza, auro di fama? Ven. Terr. Canz. 30.

Immoderata. Tass. Non cupidigia in lui d'oro, o d'impero, Mà d'honor brame immoderate ardenti. Liber. 1. 30.

Immonda. Ceba. Sarìan costor da la sua donna estinta Il petto, e ciò che vieta, e ciò ch'asconde Donna, che di toster la guancia hà cinta, Cercan con gli occhi, e con le brame immonde. Est. 16. 142.

Impaziente. Brac. Perche voi dunque il memorando acquisto Non [illegible] le brame impazienti? E doue non s'adora in terra Christo l'atto [illegible] da le ribelle genti? Rocc. 10. 56.

Impetuosa. Ceba. E che con brame impetuose, e pronte Hà ciascun d'essi il desiderio intento Doue del Persian fa furia vltrice Rinchiuso haurà l'Assira Imperatrice. Est. 11. 120.

Impudica. Ceba. Ne fosti tanto l'alma almen corrotta, Che con focosa brama, & impudica Non fosse pronta ancor che moglie amica. Est. 9. 121.

Impura. Ceba. Nel fondo ancor di questa cella oscura Mi campari da la sua brama impura. Est. 2. 113.

Insellonita. Gatt. Perche se d'vn pauenti à tanti togli La vita, e con si insellonite brame Tante pouere madri [illegible], & addogli. Addol. 4. 71.

Infida. Ceba. Vero è, che la ragion tanto il freno, E darne il suo dover le brame infide. Est. 2. 8.

Ingannevole. Gabr. E con brame ingannevoli, e proterue Ad Atalanta getta i pomi d'oro. Ros. 21. 41.

Ingiuriosa. Ceba. Ed ei con brama ingiuriosa, e fella Contra il benefattor la spada hà stretta. Est. 16. 119.

Ingiusta. Guid. A l'honesti, à i vagli pensieri eterno deggio, Poiche à le ingiuste brame essilio dando. Son. 63.

Ingorda. Quer. Empia de' pesci al fin l'ingorde brame. Stan. 61.

Iniqua. Tronf. Che s'egli offese l'immortal magione Con brame inique, e con misfatti impuri. Coll. 5. 26.

Insatiabile. Tronf. Desta con cieche insatiabil brame Più che'l [illegible], e'l tesoro. Coll. 5. 13.

Insidiosa. Ghel. Brame di sangue al desiderio insano, Che dal cor preme insidiose, e conte. Ros. 13. 92.

Insopportabile. Valuas. E con continua insopportabil brama, Ne sequì intanto ogni sue forme, e le fama. Lagr. 16.

Insulta. Cebà. Ma poche ciascun altro il premio sia chiesto, A cui l'ha spirato insulta brama, e ciera. Ell. 17. 161.

Ladra. Vil. Contra l'ugnal, che lunge mura il couile Sicuro ode belar intro la madre, A le sue brame accresce ingorde, e ladre. En. 9. 12.

Languida. Bran. Non mai so brami sia languide, e gelate, E [illegible] biasmato per la sua tenerezze, benche amante egli sia, Vegli ingrato. Epist. Heroi. 2. 21.

Lasciua. Angull. L'ancor il cor di tu lasciue brame, Per fargli ancor qual labra tolta infame. Metam. 14. 10.

Malefica. Ghel. Chi fa di brame si malefiche, e strane, Chi tanta[illegible]ghi cosi sol d'ogni sempre Chiudero ardisce a Dio del Ciel la sede, Di cui sol chi per lui pate è l'herede. Scor. 15. 16.

Nobile. Brigu. Sasso tu sò al capsiene, onde si vera Di esser con lui gentil di nobil brama. Gloria 6.

Nocente. Ghel. La rotta, il pianto, e le nocenti brame, Querl[illegible], danno, follia, discordia, e fame. Ros. 3. 1.

Pungente. Cebà. E i Galli, che la rea e barbara falda Pagan l'audacia, e le pungenti brame Col petto de lo spirito, e de la vita. Iud. 4. 66.

Rabbiosa. Tass. Anzi mille rabbiose ardenti brame Empier con [illegible] fameliche, e voraci. Mond. 7.

Sanguinosa. Imper. L'hasta dal braccio, e da la lingua il brando Con sanguinosa brama altro non vuai Contra il germano fier, contra il Chiaro Si vibro, e con crudele, irata. Rod. 13.

Scelerata. Cebà. Spenta o Aman la scelerata brama. Est. 16. 203.

Sfrenata. Pol. Tacque l'antico padre, e posto il prega, Ch'a brame sfrenate metta freno. Heam. lib. 1.

Sperata. Tronf. Dell'inimico barbaro il petto lo, Ed armato da sperate brame Con schiera mortal al suol lo si lasci. Cost. 15. 92.

Sporca. Morm. Onde gli empi piacer, le sporche brame Celebrarai nel mio cor, che mai la colta Vedrei si se l'infernal d'amor. 2. Sacr. Cap. 5.

Sospirata. Bracc. Addimandagli et, che il cielo appresti Tamar ce sperate le sospirate brame. Vesta 2. 42.

Venenosa. Ghel. Anzi di Libia il più pestifer angue Ne le rab. bios, e venenose brame. Ros. 16. 71.

Bramito. mugghio, come di toro: ululo, urlo.

Horrendo. Mar. Fiamme da gli occhi, [illegible] e fiocca, Et horrendi bramiti ha ne la bocca. [illegible]

Branca. zampa dinanzi di fiera, o d'uccello, c'habbia unghie da ferire: artiglio.

Aspra. Mar. Ma branca aspra, e crudel d'orsa montana Non gli fe per timor volger le terga. Samp. 1.

Ciuna. Malt. Fra le curue branche Di maligno scorpione Infernam l'occhie a i dardi infesti. Del. [illegible]

Horrida. Tass. Ma non è sera ancor, e vuoi assiedra L'interno spirto, che si frega, e stringe In quelle horrende branche, ond'ei ridonna. Mond. 6.

Ingorda. Stigl. E dirsi ne' ricchi il gregge amato Da le branche de' lupi ingorde, & empie. Rom. [illegible]

Magnanima. Bran. Quella, che già ne l'alma sangue ha tinti Con magnanima branca il gran Leone. 2. Selu. Bar.

Robusta. Guar. Come irato leon, che i fatti corno De l'indomito tauro Hora incontra, hora fugga, Hora solo fiata, Che nel tergo l'afferri Con le robuste branche, il ferma sì, ch'ogni potere n'ammorza. Past. 2.

Speciata. Guil. Poi con la lingua hor le speciate branche, Hor i piedi, hor il capo hornido, e tutto l'orma, e si molti a rinzar si lecca, E l'industria sua fa un animal perfetto. D. Scr. 1.

Brandistocco. specie d'arma da guerra.

Forte. Bracan. L'arme, di che costoro armati erano, Son forti brandistocchi, in cima a cui Lungo ferro s'incastra, ond'aspro assalto Rendan, quando sia il tempo, a i corpi altrui. Vittor. 3. 24.

Brando. spada.

Acuto. Mar. Qual ch'à far non bastò mai hor l'assalse Duro stral, brando acuto, hasta pungente. Temp. 187.

Adirato. Fon. Con l'ardir impetuoso Del suo brando adirato Ruppe l'argine hostile, e fine n'hebbe. Hora.

Affilato. Chiabr. Posta la destra, e l'affilato brando Volge à corta ferir, doue legato I pieghevoli nerui il busto, e'l braccio. Amed. 5.

Almo. Cataln. E l'almo brando s'ei lo vibra in alto Rassembra i rai ne l'Oriente heretti Pur d'Oriente. Amed. 20.

Altiero. Chiabr. Ma tuo capo ricoperto il capo, e il basso Fù di metallo, [illegible] Dardi, e cinto Del brando altiero, e contra-star sentissi L'almo vigor de le leggiadre membra. Vol. 2. Dis.

Alto. Mar. L'alto brando diuin, ch'al secol nostro Del gran Consiglio dal Ciel è dato in mano, Hor si vede rilucer di lontano, Mentre ch'o sarà armato o in oro, o in ostro. Son.

Ardito. Rich. E recise quel brando ardito, e fiero, Temprato in Ciel dentro l'ardor de' lampi, A l'Argante del Reno il cesso altero. Rim. Son.

Aspro. Braun. Hor l'aurea lingua, hor l'aspro brando vsando Ad honor del suo Re Carlo immortale, Rendi la lingua al tuo gran brando eguale, Rendi à la tua gran lingua eguale il brando. Sel. Son.

Atroce. B. Tass. E per disperation fatto sicuro Torna à menar il brando atroce, e duro. Flor. 8. 15.

Aurato. Hier. Disse, e fuori con sforzennato ardire Dal fianco del Gorzon l'aurato brando, Lento il pomo sul scudo, e con l'il mollo ferro l'horrida punta alta s'estolle. Tass. 3. 81.

Chiaro. Bran. In me i ferri volgete, in me aruotate E chiari brandi, le fatte altre. 2. Selu. Cleop.

Crudele. Bracc. Come il brando crudel, c'hor punge, hor taglia Recide hor piastra, hor discommette maglia. Croc. 30. 70.

Crudo. Tass. Gli ficca ne l'ascella il crudo brando, E tra' nerbi la via dritta si parte. Rinal. 4. 28.

Duro. Bracan. Ma à quel, che i molle labro in se destina, Non asconde il cor fero, e'l duro brando. Caduil. 123.

Eletto. Tass. L'hasta raccolta ancor in sul destriero Rinaldo, ma l'hauerra il brando eletto Scosse prima. Rinal. 6. 36.

Empio. Ar. Mi di altri fa col brando crudo, & empio, Quel che fa con la falce il Villan d'herba. Fur. 27. 79.

Fatale. Sol. Sorgiani Error Felice: armato in campo Stringa il valor, ch'è solo à te concesso, Dal tuo brando fatal non hauerà scampo, E cadrà lo stuol peruerso oppresso. Appl.

Fedele. Car. Lasciato il patrio brando, à cui di pegno Diè per disauentura, che d'amanti Gli s'abbatte, ch'assai fedele, e salde Lungamente gli tolle. En. 12.

Fiammeggiante. Chiabr. Impugna il brando fiammeggiante, allaccia L'elmo d'almo fulgor grauato son sperto. Amed. 7.

Fido. Car. Impugna il fido brando Temprato in Mongibello à tutte proue. En. 12.

Fiero. Ar. Lo scudo imbraccia, e stringe il brando fiero, E sfida à la battaglia il caualiero. Fur. 51. 19.

Fischiante. Tronf. Qual pino cemar suol da gran monte, Tal cala acerbo lui brando fischiante. Cost. 12. 37.

Formidabile. Tass. Hor che fu i quel formidabil brando, Che non impiato tal non più calandri. Rinal. 10. 71.

Forte. Tass. Con atro brando il capo à lui chinando Gli parse per la punta il forte brando. Rinal. 5. 9.

Fulminante. Tronf. Arditi inalza fulminante brando, E sù l'auersa mano Armino giunge. Cost. 10. 42.

Fulminéo. Tass. Il Paladin tra gli altri il destrier caccia, E rota in giro il suo fulminéo brando. Rinal. 1. 80.

Funesto. B. Tass. E fù il brando si fiero, e sì funesto, Che fin ne l'ossa gli si fe sentire. Flor. 3. 39.

Graue. Tronf. Da la cui porta pende in alto vnito A graue brando poderoso scudo. Cost. 13. 42.

Hasteggiato. Imper. Tosto al grande imperar, al gran comando Da ciascò armati assediato è il mostro, E per sua lingua, in suo dorato chiostro Lingua s'estilla d'hasteggiato brando. Cast. 1. 49.

Homicida. Bran. Ne branaua empia mano Hauuta brando homicida, Mostro più ch'inhumano, Rigido parricida. Agl.

Hostile. Vd. Che sopra il capo il brando hostil gli scende Sotto entra al colpo, e ne lo scudo il prende. En. 10. 278.

Ingiurioso. Bran. Che per Roma, già prisco Enea rapio A la Pelliga ardura, A i brandi hostili ingiuriosi, e rei, Da dino lume scorto, i patrij Dei. Ven. Terr. Cant. 14.

Inseparabile. Chiabr. Ancilo porta, e nel sinistro lato Il brando inseparabile pendenda. Amed. 7.

Inuitto. Brug. Sbramar fu ne la tana Là ne' fonti del Nilo, oltre Pilgitro, La gran fera Ottomana. Ven. Terr. Cant. 11.

Irato. Rich. Ancor, Madre di Dio, col brando irato Staffi il tuo Figlio a' nostri danni inteso. Rim. Son.

Minaccioso. Mar. Troua di Marte il minaccioso brando, Il fin brocchier, l'auantaggioso vsbergo.

Orgoglioso. Tronf. E in brandi accesi la minaccia munca De l'vltim' ire, e del terror essangue. Cost. 10. 45.

Pomposo. Salom. Pende à molli guanner dal manco lato Ricco di fregio d'or brando pomposo, Simile à quel, ch'ardente, e luminoso Fiammeggia in mano ad Orione armato. Guasc. Son. 2.

Ricchissimo. Valuas. E'l ricchissimo brando lui poi coperto In vn fodro d'auorio Indico, e bianco. Tobar. p. 200.

Rigido. Tronf. Laconie d'armi formidabil daga, E con rigido brando Algesile impiaga. Cost. 22. 41.

[illegible]. Ar. Ma à quello à pochi il brando rio concolse, Ch'intorno troua il Saracin rubaldo. Fur.16.23.

Ricchissimo. Valuas. E'l ricchissimo brando hà pur coperto In va fodro d'auorio Indico, e bianco. Tebai.9.100.

Sollecito. Valuas. Che le dure hasta, e i forti brandi troua Ne la vecchiaia lor scabrosi e lassi, E si ritorce, & à ferir rinoua Con tempre [illegible] di più duri sassi. Tebai.3.162.

Stridente. Car. Stride ne la pugna, e del già mosso braccio, e del brando, che stride [illegible], e graue Calato per ferirlo, il mortal colpo Ritenne con lo scudo, e lo sollenne. Ein.10.

Superbo. Valuas. Ferro maestoso hauea la nobil cinta, Che il superbo brando con [illegible]. Tebai.9.[illegible].

Tempestoso. Bracc. Il brando tempestoso in man gli siede A sostener [illegible] clerio. Sel.Stanz.

Verdissimo. Gen. Mira! Deco prim[illegible], che la gran dolia Il verdissimo brando lascia ghermito. Scot.1.34.

Brauura. Coraggio d'animo, prodezza della persona.

Alta. Alam. Vò gir sol l'occhio inuerso vago, e bello D'alta brauura, e di fierezza asperso. Gir.Cort.4.

Martiale. Simon. Ma se poscia guerrier trà lor si mostra Si col guardargli sforza, e gli assicura, Ch'ogni vn seco và con Martial brauura, E del sangue nemico i campi inostra. 2.Sacr.Son.66.

Tremenda. Vil. Vedransi altre à cui [illegible] paludagne Questa tremenda, e cara mia brauura. En.12.158.

Vermiglia. Car. Frenò tu la del pari, e poi vedrassi A cui questa vermiglia brauura Honore acquisti. En.11.

Bremo. fiume del Bergamasco, che mette in Adda.

Vago. Valuas. Dal più l'empo il vago Brembo, e scorre Fin che quindi sen' và ne l'Adda à porre. Cacc.2.27.

Brenta. fiume, che corre presso à Padoua, e nasce in Chiauenna montagna posta nell'Alpe.

Antenorea. Chiabr. E gli s'aunenta vno Spermo non meno Pietra [illegible] l'Antenorea Brenta. Amed.4.

Famosa. Varl. Doue come famosa sei, torbida, e oscura Famosa Brenta, che con [illegible], sparti L'Antenorea [illegible] antiche mura. [illegible] Son.4.

Ondosa. Brat. Tu vertaria col Pò la Brenta ondosa Dia tributo di pianto, e Candia ancora Cipro insula con faccia lagrimosa. 2.Sela.Inst.

Bretagna. isola.

Feroce. Ghel. La feroce Bretagna, à cui Natura Diè per muro il vastissimo Oceano. Rof.30.23.

Vasta. Bracc. Ne la vasta Bretagna al Mondo espose Cosi del forte Alcandro, O di là ordita. Mond.3.48.

Vltima. Grat. Quei che Pesculia, & vltima Bretagna Da le remote sponde [illegible] terra [illegible]. Cleop.10.4.

Briareo. gigante, c'hauea cento braccia.

Centimano. Martir. Del sacrilego popol le gran proue, Onde fù vinto il centimano Briareo. Scala.Terra.1.

Di cento doppi. Car. Similmente appariscono in su le porte I biformi Centauri, e le biformi Due Scille, Briareo di cento doppi, La Chimera di [illegible]. Ein.6.

Smisurato. Dant. Che de lo smisurato Briareo Esperienza hauesser gli occhi miei. Inf.31.

Vasto. Simon. Il vasto Briareo, ed il superbo Gige, Che i Thessalici monti ad vno insieme. Eurol.Etr.2.

Briga. rissa, fastidio, lite, faccenda.

Dolce. Varel. Di lei, che in dolce briga ogn'hor mi tiene, Scriuendo andauo vani alati concetti, Che Cinto arrestar fate, & Ippocrene. Son.

Insidiosa. Imper. Per aspettar de l'aspettata messe Anco inmaturo il vago seme le briglie, Qual tralascia insidiose briglie? Quali in folto d'amor duoni cui tesse? Cal.1.38.

Briglia. stromento col quale si guida, e tiene in obedienza il cauallo, o altro animale che si caualchi.

Dura. Bracc. Anzi il destriero à cui [illegible] vsato, Più il suo signor la dura briglia allenta. Mond.2.79.

Fastidiosa. Bald. Huomo, che dal senso indomito, e proteruo La fastidiosa briglie habbia in balia. Rima.Lam.Can.Stanz.6.

Ferrata. Mar. Ne la sua man de le ferrate briglie Ripungo, ò cara man, l'arbitrio intiero. Epist.

Gemmata. Berni. Onde curuando la gemmata briglia Verso la terra i suoi corsier declina. Stanz.Dolc.1.

Ricca. Ar. Montar la fece s'vn ronzino, e in mano La ricca briglia di frontin le messe. Fur.13.32.

Brio. splendore scintillante per gioia, & allegrezza di cuore.

Tremolo. Bracc. Famigliarela d'Amor. Vezzi ridenti Qui fan [illegible], e son [illegible] Tremoli brilli d'occhi, e molli accenti. [illegible].2.2.

Brina. rugiada congelata.

Algente. Grill. [illegible] tue l'algenti brine In piatto [illegible] quel Signor, ch'adoro. Rim.Son.123.

Argentea. Tass. Allor che le verdi herbe, e i vaghi fiori Sparsi, & humidi son d'argentea brina. Rinal.1.44.

Aspra. Cicc. De le brine aspre homai, de' ghiacci acuti Sciolto il cristallo, il sen la terra scopre Pien di smeraldi, il cor mio sol si copre D'arida speme, e di pensier canuti. Rim.Son.36.

Candida. Quer. Già di candida brina il suol ricopre Del quinto Verno aspro Aquilon gelato. Son.3.

Canuta. Malu. Cosi' ma d'emular con spume algenti Le sommità de le canute brine. Del Stato.

Cruda. Cicc. Aurora pietosa, à cui non può far scorno Brina cruda, gelo aspro, ò Verno rio. Rim.Son.81.

Feconda. Brign. D'aure serene i fiati Tue rose temperan feconde brine. Giorn.1.

Fresca. Tass. O pur le labra vergognose, e chine Tenendo, d'honesta s'orna, e colora; Si che viene à celar le fresche brine Sotto le rose, onde il bel viso infiora. Liber.4.94.

Gelata. Ar. Finche l'Aurora la gelata brina Da le dorate rote in terra sparse. Fur.11.20.

Gelida. Ghel. Cosi l'Angel [illegible] à gelide brine Tinse il volto, e gli la fiamma al cor. Rof.2.72.

Hispida. Tass. D'hispide brine hirta è la chioma, il gelo Le membra indopalisce, Qual foglia l'tremo, e tu non mi apri ancora. Lir.24.

Imperlata. Trotf. I prati ornaua d'imperlate brine, E s'infiocaua à i monti il verde crine. Coll.13.7.

Molle. Rin. Struggè la lunga età le molli brine, E s'oscura ne gli occhi il chiaro raggio. 3.Son.22.

Mordace. Valuas. Ma poiche hauea il mento hispido, e'l crine Duro homai fatto di sonante gelo, Solleua tra aria, e di mordace brina Sà vestir al mattin incolto velo. Cacc.3.106.

Neuosa. Ghel. Sotta vn torrente al suo viaggio in fine Chiuso da sassi, da neuose brine. Rof.23.118.

Placida. Ghel. Tra le placide brine aprano i fiori Le vaghe spoglie, e godean l'aria, e l'ora. Rof.24.106.

Pretiosa. Fort. Tu le conche marine Ingrauidando vai Di pretiose brine, E di maschio valor ricche le fai. Od.7.

Rugiadosa. Moron. Non ti rammenti del famoso Vello, Che la mite primiera à l'aria assicura Tutto bagnossi in rugiadose brine? Moron.[illegible].

Sanguigna. Moron. Se al pensier sol de gli aspri suoi martiri Sulla à l'horto il Signor sanguinee brine, E par ch'à pena il cor palpiti, e spiri. 2.Sacr.Son.70.

Senilonita. Malu. Là sù quel monte, oue canuto albore A quella età cadente inuecchia il crine, Tutta di bianche, e [illegible] brine Frà le braccia del Ciel la terra more. Del.Son.35.

Tenera. Petr. Onde tolse Amor l'oro, e di qual vena, Per far due treccie bionde, e in quali spine Colse le rose, e in qual piaggia le brine Tenere, e fresche, e diè lor polso, e lena? Son.185.

Tremola. Bras. Di sangue ella rosseggi Con la tremola brina, Di latte ella biancheggi Con l'Alba matutina. Ves.Terr.Od.7.

Verno minato. Imper. Pur io non posso far, ch'ogni stagione, O sparga il Verno i suoi minuti venti, O la State ne accenda i suoi carboni. Rust.3.

Brio. voce Spagnuola, e significa viuacità, animo, valore, buon cuore.

Leggiadro. Brign. Leggiadro brio mastro di moti egregi Và altra propria in ogni membro sparse. Giorn.7.

Britanno. di Bretagna.

Altero. Trotf. E Hasin impari, ch'i Britanni alteri San vincer senza Duce anco gl'imperi. Coll.14.10.

Disgiunto. Imper. Ch'ei portator de' suoi tesori alteri Son da gl'Indi remoti, e da i Britanni Dal Mondo prima, hor da la Fè disgiunti. Rust.1.

Indomito. Anguill. Dunque il domar gl'indomiti Britanni, La Francia, il Ponto, l'Africa, e l'Egitto. Metam.15.109.

Vltimo. Trotf. A nostro prò viue con certo legge Frà i suoi riposti gli vltimi Britanni. Coll.1.19.

Broccato. ogni drappo tessuto con oro.

Persico. Grat. Di Persico broccato ornata contesta A l'alto Romano Sesta si stende. Cleop.4.47.

Brocchiero. rotella picciola, che si suol fare di ferro.

Fino. Mar. Troua di Marte il minaccioso brando, Il fin brocchier, l'auantaggioso vsbergo.

Bronco. ramo d'albero, sterpo, troncone.

Irsuto. Imper. Colà giungiamo, oue frà irsuti bronchi, E frà squallide sterpi, e solte ortiche, E frà dumi pungenti, e incolte herbaggi, Imprumidi de spirto, desolata D'vna antica città molte quadrate. Rust.4.

Siluestre. Ghel. Remoto il sen, da le vestigie humane Bronchi siluestri, ed intricati luoghi. Rof.1.89.

Tenero. Imper. Ecco là vn pastorel, che di vn castagno Tolto vn tenero bronco, al dona al labro, E d'agreste harmonia musico fabro Compone vn flauto à i suoi compagni. Cast. 4. 81.

Bronte. vno delli Ciclopi ministri nella fucina di Vulcano.

Sacciuto. Rin. Hor d'vn saccido Bronte, D'vn Ciclope affumato S'innamora, e'l là in amor sua stella, e canze. 1. Canz. 18.

Bronzo. metallo.

Altero. Sciarra. Mà dimmi, onde prendesti il bronzo altero Per iscoprir del gran Farnese il volto? Colos. 4.

Effigiato. Imper. Oue le sue picture, e sua mente Da buon scarpel polite, & intagliate Rendea più belle, e più facea pomposi. E'l bronzo effigiato, e l'ormalficio. Ruff. 4.

Luminoso. Ghel. L'acqua s'ondeggia, e pare argento, e pare Di foco il bronzo luminoso, e sacro. Rof. 4. 62.

Risonante. Anguill. Diuerse conche fabricate ad arte Vi stan di bronzo risonante, e dure. Metam. 12. 43.

Sonoro. Bran. E con spada fatal, bronzi sonori A se il mondo, alzarsi le menti appella. Agl.

Spirante. Ne. E son le palme a te vili, e palustri, Et i bronzi spiranti, ei marmi industri. Canz.

Viuo. Quer. Espresso intanto in viui bronzi, e sculto Sol di man di Leucippo esser volea. Son. 66.

Brvma. Verno, cuore del Verno.

Algente. Petr. D'amor traggo indi vn liquido sottile Foco, che m'arde à la più algente bruma. Son. 133.

Aspra. Valuas. Che mentre cede à l'aspra bruma il Sole Mai non cede à voler l'aura seruana. Canz. 4. 139.

Dolce. Murtor. Vaghi augelletti, che per bel costume Lieti scherzando in questi ameni lidi Fanno soliti leggiadretti nidi A le più dolci, e più soaui brume. 1. Son. 2.

Fredda. Tass. In questa nubilosa, e fredda bruma Scalda i pensier de la gelata mente. 1. Amor. Son. 126.

Gelata. Bald. L'Arabe augel perche rinuoui, e lasce L'antiche spoglie, a'l rai del primo arene S'accende; e questo di gelata bruma Erge la pira, oue hà ferretro, e fasce. Rim. Moral. Son. 5.

Horrida. Bracc. Frema l'horrida bruma, e i nembi fin Spargono il Mondo di gelato sdegno, E fanno i giorni accelerati, e bui Al pel leggiero più fermo sostegno. Rocc. 12. 37.

Mordace. Mar. E quando per la gelida campagna Impedisce la mordace bruma. Samp. Sosp. 13.

Neuosa. Bemb. Se al foco mio questa neuosa bruma Non tempra, onde verrà, che sperar possa Refrigerio al bollor, che mi consuma. Son. 48.

Nubilosa. Tass. In questa nubilosa, e fredda bruma Scalda la pigra mia gelata mente. 1. Amor. Son. 9.

Oscura. Valuas. Perche l'oscura bruma Circonda i suoi desir per ogni tempo. Rim. Canz. 4.

Brumale. di Verno.

Gelido. Ghel. N'andrà quando il brumal gelido, e rio Sparge le neui. Rof. 13. 118.

Maluagio. Ghel. Così fugge sotterra ardo fune Del maluagio brumal grandine, e pioggia. Rof. 3. 74.

Spiaceuole. Ghel. Premi contro il brumal duro, e spiaceuole Quella pelle. Rof. 6. 67.

Brvto. Lucio Iunio Bruto, che caccio da Roma i Tarquinij.

Fedele. Petr. O grandi Scipioni, e fedel Bruto, Quanto v'aggrada, s'egli è ancor venuto Romor là giù del ben locato officio. Canz. 11.

Vendicatore. Car. Vedi i Tarquini regi, e quel superbo Vendicator de la superbia loro Bruto Consol primiero. En. 6.

Brvto. Marco Bruto, ch'vccise Cesare.

Audace. Mar. Fuggi fuggi lontano, Ecco il nemico vincitor si vede Già vicino, che riede: Così timido, e fauorito à Bruto audace, Disse vn fido seguace. Galer. Hist.

Valoroso. Bocc. Il valoroso Bruto, per lo cui Valor fù Roma da giogo reale Già liberata. Vis. Amor. 9.

Brvttezza. bruttura, sporchezza, lordura.

Horrida. Leon. Perche il bugiardo vecchio à lui dipinge Tetro l'Inferno d'horride bruttezze. Tald. 5. 3.

Bvbbolare. voce dell'alocco vccello notturno.

Mesto. Valuas. Da quel lordo cadauero insepolto (Tra qual ch'altro più atroce ne fuggi) L'fama, che suggir lontani molto Commosso bubular notturni augelli, E che dal tristo odor il mesto volto S'attenner cani impasti, e lupi felli. Tebai. 1. 181.

Bvca. apertura, luogo cauato, communemente più profondo, che largo, ò lungo.

Oscura. Ar. Con quei, che falsan le monete hà vsanza Di riparar in qualche buca oscura. Fur. 14. 97.

Secreta. Mar. Vienne nascosamente Per le secrete, e dishabite buche Del ginepro crio, e sublime De l'antico Sannio il terzo herede. Samp. 5.

Bvccia. pelle de gli animali.

Ventosa. Car. Dui son le pelli, e son Dure alternate, Che d'astri han parimente sorte la vittoria, E di ventose buccie i dorsi alati. En. 12.

Bvccina. instrumento da fiato.

Concaua. Mala. E con buccina concaua Tritone Fughi l'ire di Circio, e d'Aquilone. Del Stant.

Infausta. Andr. Senti d'infauste buccine al rimbombo Fremere il Cielo, e rimbombare il Mondo. Adam. 2. 5.

Marina. Mar. E chi gonfia la buccina marina. Samp. 5.

Bve. boue, animale da giogo.

Bauoso. Andr. Deh mira mira quel bue, Come par che ti vibri occhio di foco, E bauoso, e sossante, le ritorte Corna abbassando ti minacci à morte. Adam. 4. 4.

Faticoso. Bracc. E così dishfando i passi inuia Doue la notte i faticosi buoi Stannosi a ruminar l'herbe pasciute. Bur.

Feroce. Valuas. Di quattro pelli di feroci boi Il gran scudo d'acciaio vesta, e prouede. Tebai. 4. 47.

Lento. Petr. Et vna cerua errante, e fuggitiua Caccio con vn bue zoppo, e infermo, e lento. Son. 178.

Zoppo. Petr. Lagrimando, e cantando i nostri versi, E col bue zoppo andrem cacciando l'aura. Canz. 38.

Bvfera. aggiramento di venti gagliardi, e molte volte con acqua, ò neue, turbo.

Indomita. Bracc. Nè lascia mai l'indomita bufera Casa non disguernita, ò torre intiera. Vib. 5. 83.

Bvffone. huomo che fà professione di trattener altri con dir ciancie, ò sciocchezze.

Dolce. Anguill. Nè di scherzar si veggon mai satolli Tanto son dolci buffoncini, e folli. Metam. 17. 186.

Piaceuole. Alam. Vn piaceuol buffon ci era da lato, Che di tener l'huomo lieto hauea dottrina. Gir. Cort. 4.

Scimia humana. Strigl. O de l'antica età costumi degni, Quando vno s'ersarpaua il cibo altrui L'humana scimia con suoi gesti indegni. Rim. lib. 6.

Bvgia. menzogna, falsità di parole.

Alta. Imper. Mentre facesti bassa fede al Mondo D'alte bugie non volontario fabro. Ruff. 4.

Empia. Campeg. Pesa l'empia bugia, pensa al dolore, Ch'allhor trafisse il suo Diletto il core. Lagr. 5. 70.

Fallace. Chiabr. E gli diceua vedano in mar sommerse Le fallaci bugie de' suoi pensieri. Val. 1. Str.

Fantastica. Mar. O di quante fantastiche bugie Monstruose apparenze inuano vaneo.

Infame. Campeg. Tutta dolor la falsa Idolatria Con l'infame bugia dal vero vinta. Lagr. 15. 78.

Garrula. Rich. E già sbanditi dal Foro La garrula bugia domò feroce La frode, e la rapina cartà, e discnisse A l'impostade, à la barbarie il regno. Rim. Idil.

Pelle. Bracc. Rea, chi mente, e sopra ogni altro errante E' la bugia, si scelerata pelle, Che non troua il guerriero onde, che laue, Se non il sangue suo, macchia si graue. Rocc. 8. 13.

Sprezzante. Bracc. Poco de gli egri, e de gli afflitti meno La sprezzante bugia cura si prende. Vib. 5. 75.

Bvgia. città nel lito Africano.

Nido infame. Tass. Trouar Bugia, & Algeri infami nidi De Corsari, & Oran trouar più auanti. Liber. 15. 21.

Bvio. oscurità.

Horrendo. Bracc. Non per mia volontade al buio horrendo De l'infernali tenebre discendo. Rocc. 3. 12.

Bvrla. giuoco, scherzo, spasso, beffa, foia.

Atroce. Stroz. Ben parue al caualier la burla atroce Menore di lei gioir largo si crede. Ven. 18. 10.

Bvrrone. luogo scosceso, dirupato, e profondo.

Cauernoso. Mar. Van per burroni cauernosi, e cupi, Per balzi inaccessibili, & arcidi.

Fosco. Moron. Vattene dunque entro i più foschi, e neri Burron d'Abisso, ch'à pugnar mi accingo Con motti assai più tragici, e seueri. 1. Sacr. Innet. 1. 10.

Horrido. Ar. T'hò per cauerne, & horridi burroni l'andasso auuicato à strangolar serpenti. Fur. 7. 57.

Oscuro. Barbar. Diuentaro i palagi ampi deserti, E gli oscuri burroni Si mirar per bearne in Ciel aperti. Serafi. Her.

Bvsiri. Rè d'Egitto crudelissimo, che soleua vccidere gli hospiti suoi.

Crudele. Senec. Basiri, crudel l'are non tinse Di fanciullesco sangue. Trond. 5. 1.

Crudo. Bald. Ne tu da questa man sicuro riedi Di Spagna al suol natio, Crudo Busiri, per pagar consilenti A quei pria lusingati, e poscia spenti, Con la tua morte il fio. Rim. Heroi. Canz. 6.

Empio. Anguill. Dunque in Egitto debellai quell'empio Busiri,

Chiaua

[illegible] il [illegible] si crudo, e [illegible], Che'l peregrin [illegible] morir nel [illegible] mani le sparge di sangue humano. Metam.4.76.

Perfido. Stroz. E far che il rapo, qual [illegible] vn tempo De' peregrin [illegible], il giallo [illegible] Bosso ancor del perfido Busiri. Rend. Fur. 2.3.

Busio. pertugio, [illegible].

Acerbo. Fol. Perche [illegible], che donna fusse Dond'e patit douessi d'acerbo busso. [illegible].

Busso. bosso; arbore noto.

Colorato. Alam. Poi di tutti è [illegible] il busso, e'l tiglio, E'l colorato busso. Colt.4.

Crespo. Alam. [illegible] il crespo busso, O'l [illegible] [illegible], o l'agrifoglio. Colt.5.

Busto. il corpo dell'huomo dalla gola alla cintura, non comprendendo le braccia e capo [illegible].

Alberto. Tass. [illegible] giace: E la gran valle [illegible] [illegible]. Lib.5.

Calamo. Valuas. [illegible] il sangue [illegible] Nel [illegible], e nel calamo busto. Tobi.11.199.

Delicato. Caf. [illegible] Del giocinetto [illegible] busto Composto si giacea. Bn.11.

Sfangato. Tass. [illegible] busto sfangato, [illegible] Riman [illegible] forte. Liber.19.117.

Gli [illegible] vinto al fin, ne d'altri ardena L'ossa [illegible] busto; [illegible] Amor tranquillo, e di Fortuna. [illegible].

Grande. Tass. [illegible] la destra, e'l busto grande Molle [illegible] al petto. Liber.8.23.

Honorato. Mar. [illegible] d'Austria [illegible], e de l'Ibero Le glorie [illegible] l'honorato busto [illegible] [illegible] il suo [illegible] impero. Lir. [illegible] Son.41.

Horrido. Tass. [illegible] l'horrido busto Là doue il [illegible]. Conq.24.56.

Infame. Ghel. [illegible] in crollo Fu doue [illegible] il collo. Rof.23.119.

Monco. Tass. [illegible] il monco busto Conoscer [illegible]. Liber.8.66.

Nerboruto. Frul. [illegible] De' busti nerboruti, e [illegible] gran [illegible]. Gallit.

Nobile. Troisi. [illegible] il nobil busto, Il [illegible] [illegible] che d'acciaro [illegible]. Cast.17.16.

Sanguinoso. Valuas. [illegible] [illegible] Del suo signor il sanguinoso busto. Tobai.10.111.

Sbandato. Anguill. [illegible] il busto La [illegible] per la [illegible]. Metam.7.153.

Sfondrato. Frul. [illegible] padiglion del [illegible], Lo [illegible], Vno [illegible], [illegible] per ferro, e per guanciali. Galat.9.

Tronco. Tass. [illegible], e in esse cosi Vn tronco busto [illegible]. Liber.14.57.

Venerabile. Ghel. Quinci [illegible] il venerabil busto Girando [illegible], Rof.11.26.

C

CACCIA. [illegible], perseguitamento di fiere.

Academia bellicatrice. Brun. [illegible], e diletto Stima i boschi, e la caccia, Scuola vaga, e [illegible], Boscareccia Academia, [illegible]. 2.Selu. Cacc.

Aspra. Valuas. [illegible] l'aspra caccia intende. Cacc.4.201.

Destra. Valuas. [illegible] caccia [illegible], più vaghe quelle, E di più degne, e belli [illegible], Che le [illegible], le quaglie, [illegible] Contender san col [illegible] di Gioue. Cacc.4.151.

Dilettosa. Mar. [illegible] De' [illegible] [illegible] al volgo la dilettosa caccia. Epit.1.

Dolce. Valuas. Tali saranno per la calda State Le dolci caccie, e le [illegible]. Cacc.3.41.

[illegible] [illegible] [illegible] caccia, Deue seguendo [illegible]. Cacc.Am.

Famosa. Guar. Quinci [illegible] De vn [illegible], [illegible] la famosa caccia [illegible] [illegible]. Past.4.2.

[illegible]. Tass. Qual dopo lunga, e faticosa caccia [illegible] [illegible], Che la fera perduta habbian di traccia, [illegible]. Liber.7.2.

[illegible] boscareccia. Valuas. [illegible] al boscareccio gioco [illegible] il [illegible] s'allenti. Cacc.3.63.

Gioconda. Campeg. Dopo gioconda caccia Io di [illegible] [illegible] l'orme seguendo. Filarm.2.3.

Horribile. Tass. Di Cedron l'alta riua, e l'onda è rossa, Doue i Franchi hebber prima horribil caccia. Conq.21.34.

Marte boscareccio. Valuas. Che se tu vuoi saper di parte in parte De' can [illegible] le maniere, e l'vso, Onde [illegible] al boscareccio Marte Possa à tua voglia, e non restar deluso. Cacc.1.

Nobilissima. Guar. Verso la doue [illegible], che [illegible] [illegible] caccia Al fer cignale apparecchiata haueua. Past.[illegible].

Perigliosa. Tass. Ma qual fero leon di terra [illegible] Co' figli appresso in perigliosa caccia. Conq.13.108.

Prima illustre. Valuas. Io non ho [illegible] ancor [illegible] l'arte De le [illegible] [illegible] Qual che più val, ò cacciator, per farsi [illegible] da la foresta. Cacc.4.1.

Sanguinosa. Tass. [illegible] in fero lido Cinto d'intorno, e in sanguinosa caccia. Conq.14.118.

Sperata. Frac. [illegible] mi disse, Dal [illegible] Amica De la sua Clori la sperata caccia. Selu.4.1.

Virtù cacciatrice. Valuas. O [illegible] che quel popol si compiace D'vn [illegible], e [illegible] la virtù cacciatrice, o [illegible] Tora, & [illegible] ogni [illegible] il pregio. Cacc.1.40.

Cacciatore. che caccia.

Accorto. Bern. [illegible] à piè d'vn colle Accorto cacciator, ch' i lacci [illegible] tra fronde, e fronde. Agl.

Anhelante. Tass. Il cacciator tutto anhelante, e lasso Per [illegible] Di [illegible] l'orme. Lir.5.

Ardito. Anguill. Poi c'han la selua cinta d'ogn' intorno Gl'[illegible] cacciatori arditi, e accorti. Metam.8.196.

Auaro. Ares. [illegible] al cacciator auaro Cercando il [illegible]. Impr.29.

Bramoso. Gold. Qual segue il cacciator bramoso, e franco Fera timida errante, e [illegible]. Son.114.

Canuto. Mala. Il canuto cacciatore Occultato in disparte [illegible] Tenean [illegible] i luoghi, à tempi. Del.Lil.

Curioso. Bruc. Qual curioso cacciator, che suole Spiar l'orme à le fere, à l'ombra, al Sole. Vrbu.2.6.

Degno. Gualan. Non fu [illegible] al laccio Di degno cacciator [illegible]. Guar. Son.8.

Diuo. Valuas. Qual ch' à voi spesso per la selua errando Giura [illegible], fere [illegible], e [illegible], [illegible] Intorno d'altri [illegible] i monti, e [illegible]. Cacc.1.20.

Errante. Valuas. [illegible] Sempre tra [illegible] cacciator errante. Cacc.2.51.

Esperto. Ingeg. Disposte al [illegible] quell'armi Che à esperto cacciator par che richieda. Cacc.Am.

Folleste. Troisi. Indastre cacciator con [illegible] Le [illegible] de' [illegible]. Cast.13.39.

Ingordo. Ghel. [illegible], come talvolta [illegible] cacciator spande, e discioglie Ne la selua le reti [illegible], [illegible]. Rof.13.28.

Pratico. Anguill. [illegible] i can d'insanguinare i denti, Mà quei cacciator pratici, & accorti Per far [illegible] migliori gli [illegible]. Metam.3.59.

Profano. Guar. Va [illegible], e [illegible] gloria vani Profano cacciator, profano amante. Past.4.8.

Rozo. Mar. Non lunge il solitario [illegible] Chiuso [illegible] fra gli arboscelli Al rozo cacciator gl' inganni [illegible]. [illegible]. Son.2.

Sagace. Valuas. [illegible] feroce tigre Hircana, Cui tolti i figli ha il cacciator sagace. Tobai.10.137.

Scaltro. Brun. [illegible] il più raro, e insieme [illegible] Di speron vago d'oro, [illegible] le sue membra altero, Seguito à centro à centro Da caualieri, e serui, Da scaltri cacciatori à mille à mille. 2.Selu. Cacc.

Terribile. Valuas. Terribil cacciator in piano, e in monte, Ne [illegible] [illegible]. Tobai.7.80.

Vagante. Valuas. [illegible] mille volte, e mille Vagante cacciator [illegible]. Cacc.4.51.

Cacciatrice. donna, che caccia.

Altera. Alam. Hor poi che piace al Ciel, [illegible], O dee [illegible] altera cacciatrice, Che far [illegible]. [illegible]. 3.Son.72.

Casta. Tass. Qual casta cacciatrice Armida aspetta Rinaldo al [illegible]. Liber.14.57.

Esperta. Troisi. [illegible] tra mal nate piante Esperta cacciatrice [illegible]. Cast.3.66.

Indefessa. Bonar. In questi [illegible] campi, Che con l'errante piede Cacciatrice indefessa hor va [illegible]. Fill.2.3.

Caccia. [illegible].

Lungo. Marin. [illegible] il foco Infernal, che m'arde, e mi tormenta, [illegible] cagion di far lunghi

cachinni. Mottur. 5. 1.

Caco, ladro, figliuolo di Vulcano, vcciso da Ercole.

Autro. Mar. Gerione, & Anteo, Busiri, e Nesso, Diomede crudele, e Caco autro. Valer. I. 21.

Ingordo. Bald. Et gli armenti rapiti à i Cacia ingordi Ritoglie à forza. Alun. Heroi. Cant. 6.

Ladrone. Car. Caco ladron feroce, e furioso D'ogni misfatto, e d'ogni sceleranza Ardito, e fraudolente effettuator. En. 8.

Mezzo. Car. Qui era già remota, e dentro al monte Cauata vnà spelonca, ou' vnqua il Sole Non penetraua, habitatore vn la dro Nomato Caco chiamato, vn mostro horrendo, Mezo fera, e mez' huomo, e d'human sangue Auido sì, che 'l suol n' ha ueua mai sempre Tepido, e ne grondauan le pareti, Ne pendeuano i teschi intorno affisi Di pallor, di squallor lucidi, e mauci. En. 8.

Cadavero. propriamente corpo d'huomo morto.

Esangue. Moron. Il timor tragge intro le fibre il sangue, Ond' ei s'impallidisce, e sembra a punto Cadauero spirante, egro, & esangue. 2. Sacr. Son. 67.

Fetido. Tass. E doue quattro Soli, e quattro Lune Giacque il cadauer suo fetido, e tetro. Lagr. 9. 16.

Fracido. Leon. Vedi il corpo restar pallido esangue, E cadauero fracido, e putente. Vanit. 2.

Honorato. Ong. Qui del famoso Alfonso di Ghouara L'honorato cadauero è sepolto. Rim. 1.

Horribile. Brach. Non cadauero horribile, o difforme E' qui, mà in atti placidi, e diuini Huomo, che stanco di vegghiare hor dorme. Gerar. Son. 5.

Illustre. Bran. Coperto in vece d'arca Il cadauero illustre I canni de la Fama, ò de l'Honore. Ven. Terr. Cant. 14.

Indomito. Tass. La vita ob, mà la virtù sostenta Quel cadauero indomito, e feroce. Liber. 8. 22.

Infame. Tass. Essa ch'ella a Tancredi il cor non passi, E'l cadauero infame a i corui lassi. Liber. 12. 104.

Infausto. Vill. Lasso, vegg' io dinanzi à gli occhi miei Languire il ciglio, & ogni hor più m'appare Vn infausto cadauero d'amante. Amar. 1. 3.

Infelice. Tass. Vscirò al freddo suo Cadauero infelice. Amin. 4. 1.

Infeslino. Brun. Per vita che morte hor me mortale, e premia, Cadauero infestino, ombra esangue. Fan.

Insepolto. Marino. D'acquistar inua sede: e che pretendo Insepolto cadauero nel Mondo? Fior. 7. 2.

Languente. Stadi. Di quest' già cadauero languente Gli atomi miserabili, e freddi. Del. I. 12.

Lordo. Valuaf. Ha quel lordo cadauero insepolto (Per quel ch'alcun più amico ne lasciò) E' fama che fuggir facesse molti Con nebbie aucolar notturni augelli. Telam. 4. 171.

Nobile. Tirol. E marciando lui, che cauto ad arte Vedi contra i nobili Eruano Tusano, Mira il nobil cadauero in disparte. Coll. 11. 47.

Reo. Tass. Si leua Pietro, e preso vn nouo calle Al cadauero reo volge le spalle. Lagr. 8. 21.

Sozzo. Vil. E'l cadauero sozzo, e questa spoglia Non più mortal, mà morta fuor conduce. En. 2. 18

Spirante. Moron. Che però son cadauero spirante. Mottur. 1. 7.

Squarciato. Brun. Legato a biga bellica d'Atrida, Tratto lungo le mura, e la gran torre, E squarciato cadauero farai. Epist. Heroi. 2. 8.

Superbo. Mar. Per man del biondo Dio giacea trafitto Il superbo cadauero. Samp. 6.

Cadmo. Re de' Fenici, inuentore delle lettere Greche.

Velenoso. Remig. E come sparger poi douesti i denti Del gran dragon del velenoso Cadmo. Epist. 13.

Caduceo. verga di Mercurio.

Serpentino. Bracc. E con la mano a' gran bisogni presta Caduceo serpentino alto sospende. Scanz.

Verga fatale. Valuaf. Mà come il figlio del superno Gioue Col caduceo sopra le tempie il tocca, La fatal verga il Pitane percote, E sul vasto terreno il can trabocca. Telam. 2. 9.

Caduta. cadimento, abbassamento, ruina, morte.

Aspra. Bald. Caronte, che mostrò Al tranno de Palme aspra cadata. Rim. Sac. Natal. Prol.

Estrema. Tass. Mà verrerò de la caduta estrema, Che la cima mia si crolla, e prema. Liber. 10. 138.

Fiera. Guid. Di che fiera caduta i' a pena i' posso Mouermi, e rileuarmi. Past. 2. 6.

Graue. Tass. Tanto d'impeto tolse à la caduta, Ch'ella fu graue sì, mà non mortale. Amin. 3. 1.

Immortale. Sena. Lampo ruinando, e dà'n altitudine de i Traci L'alta ruina, e l'immortal caduta. Vittor. 1. 68.

Inreparabile. Grat. Per conceder nome, che il Ciel gli appresta Caduta irreparabile, e funesta. Cleop. 18. 18.

Mortale. Grat. Tante perdite hai, tante mentogne Certe docean di sì mortal cadute i fier vanprodigi. Pass. 4. 7.

Ruinosa. Imper. Da la parte più eccelsa à la più bassa Repentina s'appresta, e manifesta La ruinosa, e la mortal caduta. Rust. 5.

Vergognosa. Paol. Vergognosa caduta E sofferrai al perigliose oltraggio? Deh ti stringhi, e pensa, Che dei tornar la donde Con mano creatrice Da gli abissi del nulla Ti trasse il gran Fattor forma immortale. Rim. Mor. 4.

Cafareo. Monte altissimo di Negroponte.

Fallace. Senec. Vn sassoso ooda, e ingannatrice giace, C'haue sassoso il guado, oue ricopre Il Cafareo fallace ei cibi suoi Sotto gli acuti giunti, e sotto i piè Di quelli ogni l'acqua. Agamen. 5. 1.

Infame. Mar. Scorre a Giaro, ou' han gli esuli il bando, E in cui di topi la vorace fame Rode l'acciar de' Cafarei lasciando Lò tano alquanto il promontorio infame.

Vendicatore. Car. De Palla il sa la sfortunata stella, Sallo il vendicator Cafareo monte, E gli Euboici scogli. En. 11.

Cagione. quello d'onde deriua l'effetto: rispetto, conto, ragione, causa.

Adorata. Marino. Ch'io men corra là, doue Alberga de' miei mali La cagione adorata. Elet. 4. 1.

Alta. Tass. Aminta, altri pensieri, altri lamenti Per più alta cagione il tempo chiede. Liber. 1. 36.

Antica. Tass. Mà l'antiche cagioni à l'ire noue Materia insieme, e nutrimento dauano. Liber. 8. 73.

Ascosa. Tass. Per non tornò, ne ritentando ardio Spiar di noue le cagioni ascose. Liber 13. 47.

Aspra. Remig. Non volesse il mio pianto, e non volesse Saper l'aspra cagion de' pianti miei. Epist. 23.

Bella. Tass. Da sì bella cagion dunque sospinto L'amicitia, e la pace à te richiede. Liber. 2. 24.

Bellissima. Tesi. Cinthia del mio bel foco Bellissima cagione, e non ti mouis? Lir. 26.

Chiara. Ghel. La cagion non sò già chiara, e precisa, Onde ancilla mira possanza, e uile. Ros. 4. 31.

Debole. Ar. Che per cagion sì debole, e sì lieue (Come t'hai detto) hoggi bruciar si deue. Fur. 22. 57.

Degna. Angiol. Se tanto il pio Troiano amo, & ammiro, Giusta, e degna cagion mi muoue à farlo. Metam. 14. 64.

Dolce. Remig. O di mie gioie vn tempo, hor di mie pene Dolce, & acerba cagion, pupille amate. Grom. 7.

Dolorosa. Celia. Sempre ch'ad hor ad hor al qualche stilla Dolorosa cagion le bagna il viso. Ell. 17. 96.

Dubbiosa. Bracc. Per dubbiosa cagione quella ritiene Il gran Pastor de l'armenti, e ti manda Questa, che dal suo trono in terra venne. Rocc. 22. 27.

Empia. Remig. E son fermata d'emendar la colpa Con la debita morte, e sopra il mio Sepolcro intaglierai l'empia cagione Del mio morir, con questi versi breui. Epist. 21.

Equilibrata. Marino. E sì efficacemente non mi dolgo, Che à sì vano dolore Non si gran'duolo fosse Ragione sola Cagione equilibrata. Fior. 3. 5.

Espressa. Ghel. Se voglio, e debbo, e s'hò cagione espressa Mille volte amar te più di me stessa. Ros. 10. 112.

Funesta. Campeg. Pregata del mio Era cagion funesta, Che pria ch'io lasci l'odiosa luce, Io sappia almeno in che giamai t'offesi. Filarm. 4. 5.

Generosa. Celia. Dura, ch'ella nobil cor giamai non dorme Generosa cagion mulige, e pensa. Ell. 16. 62.

Gentile. Rar. Gli occhi son par cagione alta, e gentile, Come vedi, che piola al cor trabocchi. Canz. 1.

Giusta. Sanz. Rare fiate il Ciel le cagion giuste Indifese abbandona, Benche sforza a cagion talhor contrasti. Canz. 5.

Graue. Tass. Ne porta alcuna in tal rischio di guerra Senza graue cagion mai si disserra. Liber 6. 76.

Leggiadra. Petr. In nulla sua ragione Fur mai cagion sì belle, e sì leggiadre. Canz. 3.

Leggiera. Tass. Che Rinaldo l'vccise, e che fù spinto Da leggiera cagion d'impeto stolto. Liber. 5. 33.

Lugubre. Campeg. Ch'io le potessi vdire Ornamento del mondo antiche piante La lugubre cagion del mio martire. Filarm. 3. 1.

Necessaria. Manzio. Quella cagion potentissima Necessaria, e crudele al morir mio. Flor. 3. 4.

Noua. Tass. Onde sempre al ferir, sempre à la fretta Stimol nuouo s'aggiunge, e cagion noua. Liber. 22. 36.

Ondosa. Lupen. Gli amoreuoli suoi propri sospiri De l'aspra pena fac principij infausti De le lagrime fur cagione ondosa. Rali. 3.

Perversa. Celia. Vna femina vil, col suo martire, Onde cuuslar sussi se stessa a morte, Fù peruersa cagion, che i tuoni, e già altri Perdaffer senza colpe i padri nostri. Ell. 3. 61.

Pia. Tass. Che si segga da noi rischio, o fatica Per cagion così giusta, e così pia. Liber.4. 31.

Pietosa. Celi. Ahi da quanto pietosa, & honorata Cagion che dolorosi effetti, e rei. Ell.3. 14.

Sdegnosa. Coppet. Scoprir volsi lo sdegno, Celar volsi l'amore, Ma celandol temer non poi sdegnare La sdegnosa cagion de l'ira mia. Fiamma.2. 1.

Soaue. Tass. A voi, ceneri illustri, ossa beate, Già soaue cagione de le sue doglie. Lit.31.

Trista. Remig. Non hai, empio, cagione, ond'esser deggia Trista cagion de la mia trista morte. Epist.10.

Varia. Tass. Mesto la soglia il campo, e la cagione De la morte di lui varia si crede. Liber.8. 50.

Vile. Tass. Quanto è vil la cagion, ch'à la virtude Humana è colà giù premio, e contrasto. Liber.14. 10.

Vrgentissima. Ghel. Che non senza vrgentissima cagione Accusi il mastra, e ne sospira, e geme. Ros.20. 18.

Caina. cane femmina.

Arrabbiata Can. Quando d'Ascanio l'arrabbiate cagne Gli s'auentaro. En.7.

Irosa. Così frà noi mastica cagna irosa Fà per i pargoletti ardente pugna. D. Sett.3.

Caico. Fiume della Misia prouincia dell'Asia minore.

Famoso. Anguill. In Legna già ne l'honorate sponde Del furioso e rapido Caico, D'vna Naiade nacque di quell'onde Questa in-donnita vergine, ch'io dico. Metam.2. 129.

Caifa. Prencipe de' Sacerdoti Giudei al tempo di Christo nostro Signore.

Empio di Chiodo. Gatt. Ponrea ti fia di Caifa il caso horrendo, Caifa del mio gran figlio emulo audace, Che sotto à viva pelle nascondendo Desir di sangue, e voglia empia, e rapace, Del popolo crudel l'ira sfogando, Stimando mai poder il trono in pace, l'ira giudicio dar, ch'era spediente Perder Christo, e salvar tutta la gente. Addol.3. 21.

Iniquo. Fang. L'iniquo Caifas quasi profeta Per la sua dignità, predisse il vero, Ch'vn morir dee per l'humana gente. Quarel. Cant.18.

Caino. primo figlio d'Adamo, il quale per inuidia amazzò Abel suo fratello.

Empio. Gril. Gladeo d'ispesso, e vago, Pensò, in te di rimirar tu medesma L'empio Cain, di cui sei specchio, e membra. 2. Madr.144.

Rio. Grill. A vita ssaneu d'ira Bolle pensier di morte, E spuma sì, che già tumido, e siume Al rio Cain si versa fuor del petto. In dendissimo effetto. Spietato agricoltor, ch'il terren puro Fe del fraterno sangue liuido, e impuro, E col suo fallo immondo Scesero prima l'homicidio al Mondo. 1. Madr.142.

Traditore. Ghel. Doue Lamech, e fù voler diuino, Di sfrezza vecise il traditore Caino. Ros.11. 23.

Cairo. città regia dell'Egitto.

Popoloso. Ar. Menfi per le piramidi famoso, Vede à l'incontro il Cairo popoloso. Fur.15. 62.

Calabria. Calabria, magna Grecia.

Ricca. Ghel. E la ricca Calabria, e la vicina Puglia, e Campagna, e ciò da lei si pono. Ros.5. 54.

Calamita. pietra, c'hà proprietà di tirar il ferro à sè, e risguarda la Tramontana.

Cote Magnesia. Bracc. Così parla il facondo, e come tira Il nobil ferro la Magnesia cote. Roc.6.

Dolce. Manar. Com' vna noua dolce calamita Moue il cor lasso al sinestro poggio Questa d'Amor colonna, e di mia vita. 2. Son.19.

Mirabile. Ben. Ogni sasso d'amore, e co fauilla, Vago poggio, e terrena calamita, Che sino à Caresca il gel si ch'anche anch' illa. 1. Son.113.

Pietra Indica. Ghel. Di lei, che lei sol mira, e mira il figlio, Come fà l'indica pietra il Polo. Ros.6. 27.

Sasso Indico. Pater. Non con tal merauiglia vn ferro tira A sè l'Indico sasso arditamente. Stanz. Terza.

Selce Indica. Vell. Con violenza spinse, Che Natura le insuse, e'l Ciel le diede, A sè l'Indica selce il ferro tragge. Le.23.

Tiranna. Ben. Qual che sermo so pensa esser di tutti i cori Calamita tiranna. Lodi.3. 2.

Calamitare. infelicità, miseria.

Tremenda. Guar. A questa dunque sì tremenda, e graue Vostra calamità spera il buon padre Di trouar sin con le seammate nozze. Past.1. 2.

Calamo. canna sottile per sonare, vsata da' pastori.

Canoro. Bren. Et io che di cangiar bebbe il cor vago, Frà gli studi di Pallade, questi in calamo canoro il fuso, e l'ago, Et in sogno terminai le lane, e i lini. Agl.

Humile. Benam. Questo calamo humil sia quella riga, Ch'à sereni dritta via farà possente. Coloss.71.

Sonoro. Mar. I calami sonori Dapoi ch'à vn lauro Titiro gli appese, Sdegnando i labri altrui, Serbaro i pregi lor sole à coltiu. Galer. Rim.

Calamo. Saetta.

Homicida. Vel. Volscente, che non sà d'onde sen' venga Con tal furor il calamo homicida. En.9. 89.

Calatio. paniero, cesto, cestella.

Eburno. Bras. L'Asia già voce hà l'vrne alabastrine, E'l suo calatho eburno, e i colli, e i prati Già raccolgono i fior, bench le brine. Epist. Heroi.4. 11.

Calabrone. o calabrone, animale simile alla vespa, mà alquanto maggiore, che vola ronzando.

Infame. Anguill. E d'vn corsier magnanimo, e gentile, Ch'è sempre tanto à l'vso de la guerra, Non nasce il calabrone infame, e vile, Se morto à putrefar si pon sotterra? Metam.15. 111.

Calca. moltitudine di popolo stretto insieme.

Folta. Celio. E con la spada in man ne la più folta Calca si gitta, e doppia i colpi, e gira. Eli.20. 116.

Grande. Ven. Che ci è forse la calca così grande, Che dè affogar la gente? Hidal.1. 1.

Impenetrabile. Ven. La calca è impenetrabile, nè quale è di adirato mar l'onda commossa. Hidal.2. 1.

Impetuosa. Tass. Mà sopragiunse impetuosa calca, Che di quel ragionar molto difalca. Conq.4. 32.

Intempestiua. Tass. Mà calca l'impedisce intempestiua De' Pagani, e de' suoi, che sopraniua. Liber.3. 28.

Calcagno. la parte di dietro del piede.

Marmo. Imper. Se come horridamente pompeggiamo A le lor piante la Natura il fusto Morto calcagno fè di viuo sasso. Ratt.14.

Presto. Ar. Lentar la briglia col calcagno presto Fece a' presti destrier far le vie corte. Fur.17. 94.

Calcante. Augure Greco nella spedizione della guerra Troiana.

Buono. Anguill. Mà il buon Calcante quel che sà non tace De la cagion de l'horrende tempeste. Metam.12. 11.

Indouino. Anguill. Mà quel che sà le cerimonie finite Nel campo Greco aruspice, e indouino (Parlo del venerabile Calcante) Dichiarò loro al fin di quel destino. Metam.12. 8.

Calcio. percossa, che si dà col piede.

Fiero. Herr. Mà d'Almanco il caual con calcio fiero Giunge offeso al nemico in fronte d'onde, Onde in terra caduto, qual colle ch'ero, Che à gran torrente tremando i cede. Bals.4. 16.

Calcina. pietruzza, con che anticamente si faceuano i conti.

Infallibile. Guid. De' Cieli ad vno ad vn contempla i palchi, De' lor vasti camini l'accordo et vnità, Con infallibil calcolo, e compasso Conta i lor fochi, e passi lor misura. D. Sett.6.

Caldaia. vaso grande di rame da scaldarui acqua, o altro.

Rame cauo. Anguill. Nel cauo rame intanto alto, e capace L'acque, i fior, le radici, e l'herbe mosse. Metam.7. 81.

Scorza ramea. Anguill. E tutta piena hauea la ramea scorza D'vn puro fonte, e d'herbe senza forza. Metam.5. 121.

Caldarello. calderino, e calderello: vccello picciolo da gabbia col capo rosso, e giallo.

Ornato. Alam. Egli sourastar par, ch'intenti stanno El loquace Augel, l'allura, e vaga Passera audace, e'l calderugio ornato. Colt.2.

Caldo. calore.

Amoroso. Tass. E come il trasse in perigliosi errori Desir di gloria, & amoroso caldo. Rinal.1. 1.

Edace. Imper. Quando già vecchio l'anno, e giunto à porre A la stagion, che già passato il segno De la Libra celeste hà il Sole ardente, E col lume accorciato, il caldo edace Già tolto in tutto al Mondo il Mondo affoghila. Ratt.5.

Feruente. Tass. Mà del feruente, & amoroso caldo Prouò la forza, e'l fabro sente. Rinal.4. 60.

Gentile. B. Tass. Santa madre d'Amore, Che col caldo gentil del tuo bel foco Ardendo dolce il cor d'ogni mortale In eterna vnion conserui il Mondo. Fauol. lib.3.

Insopportabile. Ar. L'acque bollenti, che i cagion di sopra Portano à i Mori insopportabil caldo. Fur.14. 112.

Insolito. Tass. Tacque, e dal Cielo infuso ir trà le vene Sentissi vn nouo insolito caldo. Liber.8. 77.

Venereo. Ghel. Già agi, e le tentati à l'amorosa arsura Son esca, e zolfo à far strage, e macello Di castitade in cor libero, e saldo Il lascino nel suo venereo caldo. Ros.15. 64.

Calice. ministra di Giunone.

Sacerdotessa. Car. Calibe in tutto fessi: vna vecchiona, Ch'era sacerdotessa, e guardiana Del tempio di Giunone. En.7.

Calice. per la beuanda, che è nel calice, o bicchiero, e per passione.

Agro. Cicc. Questo è il punto, Reina, quello è l'agro, Questo è l'amaro calice, che à bere hò s'apparecchiato. Hab.1.7.

Amaro. Guar. Ma che mi val, se pur conuien, ch'i' mora? Ahi questo è pur il [illegible] passo, ahi questo è pur l'amaro calice, Silvandro. Pastor.1.

Soaue. Mar. I tuoi soaui, e generosi calici Il ristorato, e 'l conforta[illegible] à sorgere. Sampog.

Calice. Passione di Christo nostro Signore.

Amaro. Tans. Deh mio Padre mio, fa s'esser puote, Che da me passi questo amaro calice. Lagr.1.14.

Fero. Tass. Vuoi quel che 'l Padre, il qual non vuol zelante, Che 'l fero da lui calice s'arretri. Lagr.1.16.

Caligine. nebbia folta, l'oscurità: e materia, che si genera per il fumo.

Alta. Ar. Ma la caligine alta, ch'era adrice De l'opre ingrate, si gl'ingombra i sensi, Ch'andar vn palmo sol più non li lice. Fur. 44.99.

Atra. Tass. Ma poiche tornò il lume à gli occhi miei, Ch'eran d'atra caligine condensi. Liber.8.23.

Bruna. Stro. Da le più basse, e sotterranee grotte Esca, e 'l contenda à lo splendor del Sole Densa, e bruna caligine di notte. Epist. Heroi.1.9.

Densa. Tass. Venia sorgendo con l'estreme penne La caligine densa, e i cupi horrori. Liber.9.62.

Folta. Valuas. Lasciando l'ombre, e la perduta gente, Verso il lucido da mezzo le piante: Vna folta caligine, & algente Dounque moue il piè gli stà dauante, E l'aria da sè pigra ancò l'intrica; E gli aggiunge al passar noia, e fatica. Tebai.1.1.

Fosca. Guar. Io qual profonda notte, In qual fosca caligine d'errore Son le nostr'alme immerse, Quando lumen le illustri, ò sommo Sole. Past.5.8.

Graue. Mar. Qui gli manca la voce indebolita, E di graue caligine i lassi occhi Oppressi, ch'aprir più non si ponno De la notte sera l'ultimo sonno.

Immensa. Bran. Dunque fia mai maggior dal Sol diuisa, Vago suo Sole, sotterranea grotta D'vna immensa caligine vestita? Epist. Heroi.2.7.

Importuna. Mar. Sola oga sanò la guancia trista, Infestan gli occhi, e fosca acciòsa inuolue D'importuna caligine la vista. Galer. Rim.

Impura. Stro. Ah fiamma di valor lucida, e pura, Quanto s'inalza più, tanto più splende, Fuga d'intorno ogni caligo impura. Pass.

Liuide. Brace. Dubbio verace, e di tre pole oscure, Ch'egli spalanca sopra i barbosi denti, Caligini esalar liuide, e impure Vedi, e trà lor bocche fiamme ardenti. Vrb.17.63.

Nera. Marin. Gemendo il pastor là dentro anch'io, Per sottrarmi de' nuoui al crudo Arciero, Ma, trà nere caligini d'oblio, De l'amor volta perdo il sentiero. Pall.

Ombrosa. Brace. E di ombrose caligini ripieno Ne l'aspetto ha la morte, e 'l foco in seno. Vrb.7.16.

Oscura. Tass. Quà fuggon essi, e si rauolge oscura Caligine di poluere, & arena. Liber.9.95.

Polue rilagosa. Alam. De l'ardente camin l'oscura, & atra Fuliginosa, poluerosa entro spargea. Coll.1.

Profonda. Tass. Se non se in quanto vn lampeggiar rilùce Per entro la caligine profonda. Liber.16.62.

Tartarea. Mar. Quanto si stende il Ciel de la Guidea Di Tartarea caligine coperto. Strag.1.

Tenebrosa. Leon. E gridar tutte in lor fauella; in quale Tenebrosa caligine d'errore Son l'alme vostre immerse, egri mortali? Trad.3.5.

Caligola. Caio Caligola Imperatore.

Imbelle. Gibel. Dopo me, poco dopo, à venir hanno Vn Caligola imbelle, e dui Neroni. Ros.24.92.

Infame. Gibel. E ta che contro la terra s'alzera Di Caligola infame il lusso, e l'ira. Ros.30.3.

Calle. via stretta, sentiero, strada.

Acerbo. Brace. Guerrier, sì, per calle acerbo, e duro Così si giunge à vera gloria, e quella Son del mar degli affanni al tempo oscuro Le procelle, e torbide tempeste. Croce 10.42.

Aereo. Tass. Vassene in alto il fero Elletto ascolo Mentre l'aereo calle auuer fornito. Liber.21.35.

Alpestre. Bran. Vaga di vna tegliuggia, Che per torbidi mari, alpestri monti, Sol di marti fattoio, Del franco, e de l'Hispano re à la sorgente, Sentiero angusto, e faticoso. Ven. Terr. Od.16.

Angusto. Tass. Schiuar ampie strade, e per angusto calle Cerca di suo gran tempo degno soggiorno. Lagr.1.33.

Ardito. Bern. Poiche per gli erti scogli, e l'arduo calle A l'altezza del superbo monte Giunto sarai, onde l'oscura valle Strasotto mirai del viuo fonte. Stanz. Di.1.1.

Aspro. Ar. Volta il cauallo, e ne la selua folta Lo caccia per vn aspro, e stretto calle. Fur.11.12.

Auuiluppato. Tass. Poiche lasciar gli auuiluppati calli, In lieto aspetto il bel giardin s'aperse. Liber.16.9.

Benigno. Petr. I miei sospir più benigno calle Hauran per gir, ma lor spene è viua. Son.31.

Buio. Bign. Per precipite calle, e buio il mena, Poscia apre vn vscio, e in chiusa stanza il frena. Giorn.7.

Cauernoso. Bald. Ah non sia mai, ch'io cerchi Per cauernosi calli Altro orse mai, che quel ch'Amor mi socca D'vn'antica resta. Rim.1. Amor. Canz.8.

Dilettoso. B. Tass. E pare vn calle dilettoso, e vago, Ch'à la selua gente il riconduce. Flor.2.49.

Dirupato. Guar. Sì ch'io possa seguirti, e non inciampi Per questo dirupato, e torto calle Col piè cadente, e cieco. Past.5.6.

Disusato. Brace. Ratto à le vite il disusato calle Senza alcuno appar lor fiato, nè suono. Rocc.6.72.

Disastroso. Brace. Che sol per duro, e disastroso calle S'ascende il monte, in cui virtute alberga. Vrb.15.15.

Dischiuso. Benam. Più difficile il calle Dischiuso, spalancato Di vedere à mia gioia honorai non fora. Pall. Lem.1.2.

Disolcato. Mar. Ch'incominciammo per disolcati calli A saltar fossi, & à trascorrer valli.

Distorto. Bran. Per calli aspri, e distorti Spargo pur crudo al Cielo, empio à Natura Magico ingegnuto, & Infernal mistura. Ven. Terr. Canz.12.

Drittissimo. Petr. La conscienza de' lacci antichi sciolta Per drittissimo calle, Al verace Oriente, ou'ella è volta. Canz.5.

Dubbio. Tass. Parech, e mentre và per dubbio calle, Ode vn corso appressar, ch'ogni hor s'auanza. Liber.7.27.

Dubbioso. Petr. Che l'alma sgombra, e sola Con altri ch'arriua à quel dubbioso calle. Canz.19.

Duro. Bemb. Che se 'l tuo calle, Amor, è così duro, Che sia di me, che non sò gir altroue? Son.37.

Eccelso. Quer. Per questo eccelso calle à gli honor primi Corser gli Heroe famosi, onde discendi. Son.21.

Erto. Guid. Per l'erto calle à vera fama vassi, Oue tu moui i giouanetti passi. Son.36.

Faticoso. Ar. Quindi per aspro, e faticoso calle Si descendea ne la profonda valle. Fur.4.11.

Folto. Angeill. Vna stretta selueggia, e scura valle Ne la gelata Scithia s'nasconde, Doue è tanto intricato, e folto il calle Al Sol da i spessi rami alberi, e fronde. Metam.1.285.

Funesto. Tort. Deh quali? veggio, e calco Per lo funesto calle Vestigi insanguinati? Idil.

Furtiuo. Brace. Ma s'è lo, onde non visto il muro apria Furtiuo calle à i taciti vestigi. Rocc.4.35.

Girreuole. Tass. E fer vn douz vn girreuol calle Li poeta per secreti auuolgimenti. Liber.13.6.

Glorioso. Borg. Poggiò al sima il glorioso calle Per gir col nome al più sublime nido. Rim. Son.15.

Honorato. Brace. Ma per segnar con mille essempi illustri Per la falsa d'error calle honorato. Vrb.8.49.

Incerto. Stroz. Varca rigide balze, e calle incerto, Schiuo di falda, e precipitio aperto. Ven.1.51.

Incognito. Valuas. Cacciate da le loro tane fluuiche Scende le fiere per vscir nel piano Da molti calli incogniti, e secreti. Tebai.2.261.

Indegno. Marin. Ecco di Rè, cui già pensosa erade Lasta rigida al tergo, il piede errante Vagar notturno, e querulo, e solingo Premer (folle) d'Amore il calle indegno. Ster.4.3.

Intricato. Tass. Tutto che il calle per ciò far si troue Da lui precisa, & intricato, & erto. Rinal.4.73.

Leggiadretto. Amom. Angusto, chiuso, e leggiadretto calle, Da cui la rosa col gelsomin s'intrica. 2. Son.4.

Maestoso. Benam. E sono sponda à i maestosi calli Siepi di rose, ond'alto odor si spande. Mond.1.28.

Manco. Brace. Volgesi, e mira per quanto ella cada Da le balze scoscese il veglio stanco, E non crede à se stesso, e che 'l piè vada Per calle mai sì dirupato, e manco, E guarda pur và l'orrida pendice Con quai piante hà fatto il piè volante. Rocc.12.43.

Memorando. Trom. Oue di calli memorandi, & ampi Flaminio aperse lastricati i campi. Cast.2.10.

Montoso. B. Tass. Stava posto il castel sovra vn poggetto, Che 'l calle alquanto haueua montoso, & erto. Flor.8.1.

Morbido. Mar. Al fin il più ben consigliato ei torse Lungo dal calle morbido, & aperto, E dietro à lui, ch'à vero honor lo scorse Scelse da destra il faticoso, & erto.

Obliquo. Tass. E per lor sinistrezza entro le valli Calando prendon lunghi obliqui calli. Liber.6.96.

Ombroso. Gibel. Altri di loro van per gli ombrosi calli Cogliendo i fiori à le dolci aure estiue. Ros.11.41.

Ondoso. Vid. Oue è vn'i [illegible], cui [illegible], è parte Placido leue con ondoso calle. Eneid. 112.

Paludoso. Bra. Ch'in qui tra' calli paludosi, e bui Dal [illegible] m'erge, e [illegible] ogni hor s'in [illegible], Ch'à la roca [illegible] sol [illegible]. Ven. Fors. Son. 64.

Palustre. Bemb. Quando non Amor, ch'al [illegible] calle palustre Mi [illegible], e [illegible], e mostra il varco. Son. 124.

Petroso. Gar. Tu gran Viaggio, à cui per petroso [illegible] Note l'angoscie del [illegible] calle. Amdol. 1. 21.

Rapido. Lasper. Che de la Tosca Flora [illegible] al tetto Quinci [illegible] in [illegible] Apennin rapido calle. [illegible] 18.

Ritroso. Tass. Già quelli [illegible], e quei [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] ritroso calle. Conq. 2. 13.

Sabbioso. Alam. Ma chi n'andò col [illegible] bebbe le spalle Di [illegible], e [illegible] dal sabbioso calle. [illegible].

Sassoso. [illegible]. Sassoso, alpestre, duro, & erto è il calle, Signor, per cui [illegible] vita. 1. Son. 157.

Scoscéso. Achill. Per calle di virtù scoscéso, ed erto Spada regal [illegible] al Regno. Rim. Son. 13.

Sicuro. Tass. [illegible] vasto [illegible] lasciò Vassrino, Calle cercando o più sicuro, o certo. Liber. 19. 103.

Silvestre. Bracc. [illegible] per lo silvestre calle Venire vn camallier [illegible] coperto. Rocc. 10. 9.

Solingo. Bracc. [illegible] à lo solingo calle, E mi fà [illegible] [illegible]. Rocc. 14. 17.

Solingo. Ar. E quel per [illegible], e strano calle Doue à lui piacque lo [illegible]. Fur. 40. 138.

Spedito. Valuas. [illegible] spalle, E [illegible] à [illegible] il più spedito calle. Tebai. 1. 23.

Spinoso. Petr. [illegible] e spinoso calle, [illegible] alpestro, e dura la salita. Son. 21.

Strano. Valuas. [illegible] e strani calli, Senza timor, che 'l [illegible] falli. Cacc. 1. 17.

Stretto. Angull. Per vn stretto calle alpestre, & erto [illegible] [illegible]. Metam. 10. 25.

Torto. Mar. Mà [illegible] calle è [illegible], e torto, Che ti con[illegible] [illegible]. Lir. Risp. Son. 31.

Tortuoso. [illegible] à piedi, e sotto vn [illegible] Dre grandi [illegible] tortuoso calle. Croc. 28. 67.

Tranquillo. Bran. Mentre la [illegible], ond' anco il mar s'honora [illegible] de l'onde i più tranquilli calli. Ven. Terr. Galat.

Villareccio. Lasper. Per bei grandini villareccio vn calle [illegible] [illegible], [illegible] Machel [illegible] il Mondo al Cielo [illegible], [illegible] à quella villa [illegible] calle. Cato. 47.

Calliope. [illegible] Musa, madre d'Orfeo, [illegible] [illegible].

Dotta. Valuas. [illegible] Calliope, e Regina Del sacro monte, e de' [illegible]. Tebai. 4. 10.

Calma, bonaccia del mare.

Bella. Chiabr. Chi già [illegible] in bella calma [illegible]? E che [illegible] [illegible] l'acque profonde? Amed. 3.

Bonacciosa. Bentiu. [illegible] nel mar le bonaccciose calme, Si fan più salti [illegible]. Colomb. 171.

Dubbia. Tomil. Per dubbio [illegible], qual il [illegible] Mostra à [illegible] la calma. Cast. 18. 3.

Eterna. Fol. [illegible] tra quelle palme, Che dian [illegible] [illegible], Gloriosi [illegible], ch'eterne calme Ti [illegible] [illegible] Aprile. Appl.

Infida. Bracc. [illegible] la tempesta oscura Nocchiero audace, [illegible] calme. Vib. 7. 29.

Nobile. Benam. [illegible] con [illegible] ciglio [illegible] à [illegible] calma. Colomb. 87.

Otiosa. Coll. D'ogni [illegible], e di se stesso schiuo Mi [illegible] in otiosa calma. Son. 51.

Perfida. [illegible]. Ma non [illegible] fo [illegible] più [illegible] Cosinar si crudele, Quanto di [illegible] onde, [illegible] perfida calma [illegible], e [illegible] Palma. Conn. 5.

Perigliosa. Col. [illegible] dal corso suo [illegible] Naue, ch'asfretta in perigliosa calma. Rim. Son. 81.

Piaceuole. Marino. Mà tosto in dolce [illegible] appare Tutto l'[illegible], & in piaceuol calma Qual tempestoso [illegible], qual [illegible]. [illegible] Cap. 4.

Placida. Giouan. Ecco homai del [illegible] l'hora s'appressa, Mio [illegible], e quella [illegible], & alma. Ou' [illegible] placida calma, [illegible] mio [illegible]. Pall.

Serena. Mar. O [illegible] Tre [illegible] Il [illegible] de la beata nave, Da [illegible], à [illegible] Sourana [illegible] calma [illegible].

Stabile. Benam. [illegible] Allor che stabil calma [illegible], e [illegible]. Pall. [illegible] 1.

Tempestosa. Sugl. Et per me nera, e tempestosa calma, Hoggi hai per di me stesso à farmi priuo. Rim. [illegible].

Torbida. Bras. [illegible], e torbide le calme Finge talhora il mare. Ven. Terr. Canz. 12.

Calore, caldo.

Affocato. Alam. Poiche il celeste can tra l'onde [illegible] L'affocato calore. Colt. 5.

Feruente. Bracc. Qual feruente calore, ch'al lato manco L'[illegible] già [illegible] accende. Croc. 12. 88.

Feruido. [illegible]. Vaghi [illegible] di [illegible] allori, Di palme, e d'[illegible] [illegible], Faccian [illegible] à i feruidi calori De' giorni estiui con [illegible]. Fer. 6. 21.

Immenso. Galean. Hor ch'immenso il calor [illegible], che [illegible] L'herba, ch' il verde imbianca, e 'l crine [illegible]. Guacc. Son. 4.

Impetuoso. Pom. Tu che reggi, e che [illegible] De le [illegible] il [illegible] altero Giorno, Larga, e prodiga piogg[illegible], Ed [illegible] calor tanto impetuoso. Od. 19.

Serenissimo. Bran. Hor mentre spiri in me de la gioconda Tua luce il serenissimo calore, Il mio sterile ingegno homai feconda. Ven. Pom. Son. 45.

Temperato. Anguill. Così intorno al suo cor l'[illegible] serra, E il temperato calor [illegible] adopra, Che la radice [illegible] sotterra. Metam. 4. 173.

Vitale. [illegible]. Onde il vital calore [illegible] s'ascose, e impallidita, e fredda mi giacqui sopra al genial mio letto. Epist. 14.

Viuace. Mint. [illegible] vn aureo fiore, Cui porge [illegible] dolce humore, E viuace calor dal Ciel [illegible]. Son. 16.

Viuacissimo. Ghel. Mà l'Estate più fiera, e più potente Gli [illegible] del ricoperto [illegible] Il calor viuacissimo, e [illegible], Che più nel [illegible] tempo, ne loco. Ros. 9. 5.

Vorace. Ghel. S'apre le membra, egro di [illegible] Il vorace calor [illegible]. Ros. 16. 15.

Calpe, monte nel fine della Spagna all'estremo Occidente, oue si dice essere le colonne d'Hercole.

Alpestre. Senec. Rotta con queste man l'alpestre Calpe, Pose la meta al mare. Ercol. Et. 4. 1.

Colonna Herculea. L. Ott. In virtute, e valor per qual si poggia, Con larghe [illegible] al Ciel, e [illegible] L'[illegible], e vitii, [illegible] [illegible] Da gli piè là, che l'Herculea colonna. Son. 1.

Erculea. B. Tass. Alzando [illegible] al Cielo il [illegible] Batte à l'Herculea Calpe il manco lato. Ebro. 2. 10.

Famosa. Tass. [illegible] dal [illegible] carro [illegible] prima [illegible] Volturno, ed Austro, E [illegible] da le ardenti arene, E il Sol farà l'Occaso [illegible], E [illegible] da la famosa Calpe. Torr. 3. 3.

Ibera. Senec. O Mauritano [illegible], Che da l'Ibera Calpe oppresso giace. Ercol. Et. 4. 1.

Mauritana. Fol. A l'Atlantico varco [illegible] Ispana [illegible] à vn tempo, e Calpe Mauritana. Appl.

Tartessia. Herr. E la Tartessia Calpe, Che nel Mediterraneo il piè [illegible] alpestre immerge, e vede il mar che serra, e bagna Di Gioue il monte, [illegible] il gran figlio audace D'Amilcare, adoprando [illegible] liquore, e fiamma, A poco à poco aperse [illegible] il varco à l'Africane schiere. Hort.

Vasta. Senec. Così con la sua [illegible] il mar, [illegible], [illegible] la vasta Calpe. Ercol. Et. 3. 7.

Calpestio. [illegible], che si fa con i piedi.

Alto. Hern. Di [illegible], di [illegible], e gridi, E d'alto calpestio l'aria [illegible]. Bab. 1. 17.

Fatale. Prud. [illegible] poi [illegible] Con fatal calpestio premendo il [illegible]. Galat. 10.

Fiero. Prud. E al veloce [illegible] del destro canto, E al fiero calpestio de' corridori [illegible] il [illegible], [illegible] da' [illegible] Quasi polue del [illegible] al Cielo. Galat. 15.

Forte. Prusp. [illegible] il forte calpestio D'[illegible], ch'al [illegible] à l'improuiso [illegible]. Solim. 3. 6.

Lungo. Ar. [illegible] in atto di [illegible], s'udiro [illegible] dietro le spalle [illegible] lungo calpestio, che gli occhi [illegible] Fece à tutti voltar [illegible] la valle. Fur. 17. 81.

Sonoro. Hern. [illegible] del monte le [illegible], Confuso il grido, e 'l calpestio sonoro, [illegible] talhor [illegible] [illegible], od [illegible] mare. Bab. 1. 15.

Trito. Bonar. [illegible] dietro [illegible] calpestio Di [illegible] animale. Fill. 1. 3.

Calta, viola di colore [illegible]. Fiore.

Aurea. Petr. [illegible] l'aurea calta, Il [illegible] d'[illegible] Sorta l'[illegible] Dolce [illegible] [illegible] loco. Hort.

Bionda. Mar. [illegible] L'[illegible], O [illegible] la bionda calta, Che d'[illegible] color le piaggie smalta? [illegible]. Lir. Cap. 2.

Fresca. B. Tass. Ecco Palemo mio la fronte adorno Di fresca cal-

ra, e di vermiglie rose. Sann. ec. lib. 1.

Odorifera. Nard. Per te per te s'honora L'odorifera calta, Che d'azurro colore le piagge smalta. Pier. Scal. Canz. 1.

Vaga. Mart. La calta non men vaga Tra l'herbose marauiglie Istanno le sue gemme. Rim. Canz. 4.

CALVARIO. monte in cui fù crocifisso Christo nostro Signore.

Adorno di corpi. Campeg. Biancheggia d'ossa ignude il duro scolo, Sparsa vi taciti horror l'aspro macigno, E di corpi con-sunti, e teste intorno Altrui si mostra horribilmente adorno. Lagr. 11. 32.

Mesto. Campeg. Anche il Caluario mesto (accioche per l'in-famia passione altrui riuscie) Se stesso aperse, e l'apertura vicina Vicina al legno del ladron crudele. Lagr. 13. 17.

Monte funesto. Tass. Non à quella onde il suo Signor fù tratto A prender morte sul funesto monte. Lagr. 1. 11.

Monte infausto. Gatt. Sopra del monte infausto, e dolorose Oscura giace, & horrida prigione, Per meglio assicurar il cor nascosto Vi chiuder uo cò guardia il gran prigione. Addol. 22. 5.

Monte mortifero. Tort. Hor qual barbara mano Nel mortifero monte Sol per farti perir t'hà trasportato? Ibid.

Penoso. Tort. E qual auanti à me raccolto stuolo Sù per gl'in-colti poggi Del penoso Caluario Più che non suole armato, e fuor de l'uso Tumultuoso sale? Ibid.

CALVINO. Giouanni Caluino heresiarca di dannata memoria.

Crudo. Bracc. Vien per Caluino, e non è alcun fra tanti Spirito si maligno, e ch'i seguaci Empie la valle de gli eterni pianti, Stanza l'Inferno, e le tremende faci: Non sai dir s'egli allora, o s'egli incanti Con diuerse d'inganno arti fallaci, Crudo, auaro, superbo, e con l'homicide Lasciuie il sesso, e la Natura offende. Quindi l'homicida à lui col ferro impresso Dal Piccar-do carnefice, la vita Rimane ancor da l'ostacranio excesso Per clemente pietà salua, e largita. Fugge il misero incontro, e 'l nome stesso Cangia, & al proprio tetto disuiando ancor, Giun-ge anch'esso à Geneura, e 'l suono infido Presta al sozzo Dragon la cuna, e 'l nido. Rocc. 9. 60. 62.

Empio. Glad. E Francia, e Spagna à rinouar la rabbia Del Cal-uino empio. Ros. 14. 56.

Essecrabile. Chiabr. Quando ciò nuoce l'essecrabil scrisse, O de' lumi celesti Fontana, o Sol, che festi? Non t'adombrasti di ben folto ecclisse? Vol. 2. lib. 5.

Incendio. Chiabr. Tu fra' heretici immensi Rogo di horrida l'altrui vita emendi? Sù l'altrui ben tu pensi? Di vitio, e di virtù cura ti prendi? Tu rauolgi in pensier vita celeste? Tu? de' secoli no-stri incendio, e peste? Vol. 2. lib. 5.

Infame. Bracc. Theodoro Beza il lusinghier fugace De l'infame Caluin. Rocc. 12. 55.

Nemico. Mar. Quel gran nemico del Romano impero, Ebro, che gonfio di furor di vino Predicando, e stimando esser il vero. Galer. Ritr.

Peruerso. Chiabr. E ben fusse mestier; che de bastante Era d'un sì peruerso, Che qui per l'Vniuerso Lasciando vomitò rab-bie cotante? E non trouò nel Ciel loco tant'alto, Che be-stemmiando non gli desse assalto. Vol. 2. lib. 5.

Rubello à Christo. Mar. Quell'huom di cor diabolico, e sceleto Rubello à Christo, e contumace a Piero, Chi tosto non dirà, quell'è Caluino? Galer. Ritr.

Sferza d'Abisso. Mar. Quella sferza d'Abisso horrida, quella, Che del buon culto la pietà percosse, E che rigida ancor più che mai sosse D'Anglia, e di Gallia i popoli flagella. Galer. Ritr.

Verme Apostolatore. Mar. Quel verme Apostolatore, ch'alta procella A la Naue Apostolica commosse, E co' gelidi suoi sibili, e Rosse De la fede Germana ogni fauilla. Galer. Ritr.

CALVITIE. caluezza, mancamento de' capelli.

Aborro. Glad. Giezzi bel campo hor sè m'affligge, e langue, E versa, e purga dal caluitio aborro Per vendetta di Dio l'anima, e 'l san-gue. Ros. 14. 83.

CALVNNIA. falsa imputatione.

Falsa. Arguill. Se la sua stolta lingua il modo eccede Ne le false calunnie, che m'hà date. Metam. 13. 106.

Fella. Ar. Che s'alcun la difesa di lei piglia, E che l'estingua la calunnia falsa. Tac. 4. 60.

Finta. Mar. Dràsi à le bassezze il mio ritratto vero, Finta calunnia, insurgenda gioli. Galer. Ritr.

Fraudolente. Anguill. Passò con questo biasmo à l'altra vita Per la calunnia impura, e fraudolente. Metam. 15. 51.

Impia. Celia. Veggio, che con calunnia impia, e tosta Te, che di castità sei lume, e specchio, Tentò costui con scelerata pro-posta Rendersi sospetta al tuo mal cauto orecchio. Bil. 19. 97.

Pura. Dulc. Alcuna non è ver quel che m'hai detto? Anzi pura calunnia, e falsa nouità. Marian. 1. 3.

Scaltra. Call. Ben la giust'alma il nobil cor ti rode, Ma non quan-to conuiensi al caso malegno, Che la scaltra calunnia vsa fin-a frode, E 'l tuo sguardo cercaier con fiero segno Pur anco ingan-na, e ne trionfa, e gode. Var.

CALZA. vestimento della gamba.

Spoglia. Imper. Ne la pollute gambe ammanta, e asconde Spoglia gentil d'incanalltra seta, Nè sopra quella le s'accresce in suoi Senico arnese di porporosa socco. Rull. 2.

CALZARI. scarpa, o stiualetto.

Aureo. Trant. Inanzi à tutti il Sacerdote appare Di bianca vesta ricoperto il seno, E con ricco di gemme aureo calzare Grane del proprio honor preme il terreno. Coll. 21. 35.

CAMALEONTE. animale sparso di varietà diuersa, come il pardo; e facilmente si muta alla veduta de' colori, suorche del rosso, e del bianco.

Proteo. Mar. Vesti drappo cangiante Ad onda ad onda di color contesto, Quanti il camaleonte (Proteo de l'aria) ad hor ad hor ne prende. Epit. 1.

CAMBIO. permutatione, contracambio.

Amaro. Cora. Mà sospirano indarno il cambio amaro, Che fe d'Amore in Elena il destino. Gen. 1.

Cortese. Prial. E con cambio cortese Ombra facendo al bosco. Galat. 7.

Dannoso. Morand. Dannoso cambio, ò Lilla, ahi quelle brine Hauran tolto nel crin, c'hor hai nel seno, E le crespe nel sen, c'hor hai nel crine. Gracc. Son. 15.

Duro. Ar. Mà se Leon Ruggiero ammira, & ama Mi par che duro cambio ne riporte. Fur. 44. 97.

Eccelso. Bonan. Che cambiò eccelso, e singolar l'hauere Cele-ste pace e per mortal battaglia. Vittor. 1. 110.

Funesto. Cora. O cenni diletti, Con ei funesto cambio Teneo mutato il mio fegaore in voi. Gen. 15.

Generoso. Achill. Quel'anima regale Così va le mie rime, Con generoso cambio Lasciò memorie eterne De' magnanimi ge-sti. Rim. lib. 5.

Gentile. Mar. Qual fù mai tanto al ver sì ben simile O di scultura insieme, o di scultore Leggiadro paragon, cambio gentile. Lir. Herod. Son. 20.

Gradito. Vill. E ben mi duol, ch'in questo estremo giorno Ren-der non possa à te cambio gradito De l'altre cortesie, di quelle eccelse Gratie, che fatte m'hai. Amar. 3. 2.

Indegno. Tass. Che lasciassi per farti (ahi cambio indegno) Dru-do d'una fanciulla à Dio rubella. Liber. 11. 85.

Infelice. Mala. Cambio certo infelice, e vil mercede Dar per fiumi d'argento vn Tago d'oro. Del. Son. 24.

Ingrato. Marin. Il capo sanguinoso, inhorridita, Spauentata, confusa, disperata, La Regina ripiglia: ahi cambio ingrato, In-gratissimo Cielo! Flet. 5. 1.

CAMELO. animale quadrupedo.

Hispido. Imper. Mà che? se mostra à l'hispido camelo L'hirsuto gobbo mal lo specchio ondoso. Teres. Son. 15.

Sergrato. Mar. Lo sergrato camelo, La cornuta giraffa, e renna, e mille Al tenor lusinghiero De l'argute stromento Taciturni à stauano, e sospesi. Samp. 1.

Sozzo. Imper. Così à fonte sereni sozzo camelo Col piè fangoso il puro vel confonde, Se vede riaffacciarsi contro à quell' onde Torto lei, gobbo dorso, hispido pelo. Cal. 1. 36.

CAMEO. pietra pretiosa.

Lucido. Mar. La rosa hà le sue foglie tutte quante Tutte di puro Orientale rubino, Il bianco giglio d'Indico diamante, Di lucido cameo l'hà il gelsomino, Di zaffir la viola, e fiammeggiante Il bel giacinto è di giacinto fino, Di topatio il papauero E smal-ta. E di Smeraldo cristallino la calta.

CAMERA. stanza fatta per dormirui; cameretta.

Humile. Tass. Che non t'ascondi homai sola, e romita, E in humil cameretta i giorni spendi. Amor. Son. 148.

Sonante. Mar. Fù lor campo, e steccato Cameretta sonante, La cui secreta chiaue Volgea sido custode Arciero alato. Epit. 7.

CAMERIERO. quegli che serue altri alla camera.

Fidato. B. Tass. Vn suo fidato cameriero appella, Et à lui solo il suo secreto dice. Flor. 1. 9.

CAMILLA. Regina de' Volsci.

Fiera. Car. L'vltima à la rassegna vien Camilla, Ch'era di Volsca gente vna donzella, Non di conocchia, o di ricami esperta, Ma d'armi, e di caualli; e ben che vergine, Di caualieri, e di caterue armate Gran condottiera, e ne le guerre auezza. Era fiera in battaglia, e lieue al corso, Tanto che quasi vn vento sopra l'her-ba Correndo non haurebbe anco de' fiori Tocco, nè de l'arista il sommo a pena. En. 7.

Guerriera famosa. Car. O de l'Italia, disse, Ornamento, e pregio, e ladai famosa Guerriera in grado, ch'io con te comparta Questa fatica. En. 11.

Vittori

Virago terribile. Car. Torne ne la terribile virago Gli occhi [illegible] del [illegible] de l'Italia, disse, Ornamento, e sostegno. En.11.

Virago Volsca. Car. Nè di minor virtù [illegible] i nostri Di Laurentio, e di Latio, havean Camilla La gran Volsca virago, che n'adduce [illegible] cavalieri, e di caterne armate Si bella gente. En.11.

Camillo. Marco Furio Camillo, che liberò Roma da i Galli Senoni.

Buono. Car. Mira poco in disparte i Decij, i Drusi, Il fiero Torquato, e'l buon Camillo, L'un, che tien già la scure in mano, E l'altro, che da' Galli ne riporta I perduti vessilli. En.6.

Grande. Petr. Cincinnato, e Serran, che solo un passo Senza costor non vanno; e'l gran Camillo Di viver prima, che di ben far lasso. Tr. Fam.1.

Cammino, viaggio.

Alpestro. Tass. Hor sù al [illegible] d'alpestro erto cammino Con tante sue [illegible] espressi al disegno. Liber. 9. 66.

Amoroso. Pon. Morte può chiuder sola a' miei pensieri L'amoroso camin, che li conduce Al dolce porto de la lor salute. Canz.1.

Ampio. Molz. Ben v'aperse, o mio Sole, ampio cammino, E mille [illegible], ch'Amor altre [illegible]. Son.3.

Ardito. Tom. [illegible] col mio cor, hanni sconsi, Teresi [illegible] cammino ardito, Ch'al porto di salute ora [illegible]. Son.1.

Aspro. Guar. Che non lasciamo [illegible] quanto ancora D'aspro cammin per [illegible]. Past.1.1.

Cieco. Bem. Perge [illegible] mio stampo, hor ch'io ti tolgo Per [illegible] in cammin cieco, e torto. Son.9.

Destro. Petr. Quel Sol, che mi mostrava il camin destro Di gire al ciel con gloriosi passi. Son.266.

Diminuto. Molz. Signor, con l'ale con le quali mai' vole A te per diminuito cammino, Ti [illegible] per pianto, e [illegible] Vestir [illegible] le parole. Son.50.

Disperato. Anguill. Son, come ad ogni un la fatal sorte Di penetrare al più profondo lume, Il suo cammino è disperato in terra, Per la virtù [illegible] la via per tanto. Metam.14.30.

Diviso. Tass. [illegible], donna alcuna Non pone in mare, è [illegible] il camin diviso. Liber.16.2.

Dubbio. Anguill. [illegible] con più d'uno argomento Al cammin dubbio, a la Ragione, e al consiglio. Metam.9.391.

Dubbioso. Valuas. E [illegible] il suo desir, non [illegible] Pei dubbioso camin [illegible]. Canz.1.125.

Duro. Tass. [illegible] di cui, [illegible] camin duro Troverete, [illegible] & [illegible]. Liber.8.17.

Erto. Anguill. [illegible] per [illegible] monte [illegible] sforza, E l'ultimo ch'ella ha [illegible] la forza. Metam.8.109.

Fallace. Tass. Prego, che del camin, ch'è [illegible] fallace Per gli errori del Mondo [illegible]. Liber.11.2.

Faticoso. Anguill. E stanco il Sol, che 'l carro [illegible] Un faticoso camin sempre ha trovato. Metam.4.115.

Fatale. Molz. Hor che [illegible] ha il peregrino errante Colcarsi [illegible] il suo camin fatale. Del. [illegible].

Faticoso. Menzin. O [illegible] piedi [illegible] il camin faticoso. Menzin.5.8.

Felice. Ar. Chi mi fa questo camin felice, Come tornar vuoi [illegible] al mondo. Fur.18.15.

Fiero. Ceba. Dur'è il camin più fiero, e più selvaggio, e là tempestoso il Ciel, [illegible]. Est.5.78.

Fosco. Valuas. [illegible] per camino oscuro, e fosco Dopo le [illegible]. Tebai.6.5.

Generoso. Spag. Tal che il generoso [illegible] camino [illegible], o da [illegible] Ultima fortuna esser non può precisa. Fam. Scal. Son.1.

Gravoso. Bemb. Mi è mostra il camin gravoso, ed erto Qual di più dure, e [illegible] monte. Apol.17.

Hermo. Valuas. Ma da questo camin [illegible], & hermo Possa io [illegible], e fermo. Rim. Can.3.

Herboso. Alam. Nel [illegible], e 'l puro argento Per gli herbosi campi [illegible] A [illegible], a [illegible]. Colt.5.

Impenetrabilissimo. Bracc. Quali mi è l'altare, e [illegible] vicina [illegible] alternare, e [illegible] D'impenetrabilissimo camino, E [illegible] calle disegno. Viag.11.

Lontano. Tass. Ne [illegible] il camin dubbio, e lontano, Per far il [illegible] spada. Liber.14.27.

Malagevole. Ar. Dopo aspri e malagevoli camini, A' gran passi, [illegible]. Fur.13.42.

Malagevole. Ar. Qual [illegible] il pelo, e quale il viso porta Dei duoi ch'eran nel camin malagevole. Fur.29.71.

Perpetuo. Ott. Si veggio a i men delle età la via, E 'l camin perpetuo a quel ch'io [illegible]. Son.1.

Perplesso. Va. De la [illegible] ad primiero Camin perplesso, e per quell'orme homai Non a lui fer' ritorno. Eu.9.83.

Petroso. Valuas. Per petroso camin la nobil fonte Portaron[illegible] di qua da gli alti monti. Caccia.2.156.

Piano. Alam. La ne chi giunge con ornata fronte Trova piano il camin di gire al Cielo. 1. Son.1.

Precipitoso. Ceba. E per camin precipitoso, e corto S'affretta a procacciarle infamia nova. Est.14.48.

Romito. Stroz. Del camino di lui sentiro, e romito Furo al nemico gli andamenti espressi. Ven.1.81.

Roto. Imper. Per camin roto un parlator gentile Porta il viaggio nel piacer che apporta. Caf.5.14.

Sassoso. Alam. Fa parere il camin sassoso, & erto Dolce, soave, e piano. Colt.1.

Scoscesa. Campeg. Per aprirci il camin scosceso, & erto Di gire al Ciel, qual pene altri non sopporti? Lagr.21.7.

Selvaggio. Rin. Hor vuò scampar, ch'al morir m'accorgo, Ma nulla può sottrarmi al fiero torto. Al selvaggio camino, al salto porgo. 1. Son.291.

Spinoso. Valuas. Che quel ch'esce da voi, con voi fermo Corra in questo camin spinoso, e duro. Cacc.1.8.

Torto. Molz. E 'l picciol Ren col torto suo cammino A fiume seco le campagne tira. Son.18.

Veloce. Tass. Segue la coppia il suo camin veloce, Ma sonnolenti hosti han già dannate. Liber.11.51.

Camicia, veste di lino, che si porta sulle carni, per lo più larga fino al ginocchio.

Habito sottile. Mar. De l'habito sottile il drappo lieve, E de la penna spoglia il bianco lino Fin al bellico era sconciato, e scinto. Samp.7.

Lino bianco. Mar. Indosso si lasciò semplice, e schietto Sol de l'ultima spoglia il bianco lino.

Sottile. Ar. Benche ogn'arma, ne saldiglia havesse, Che venne armata in su l'ampio scudato, Che sopra una camicia rilla si messe Bianca, e [illegible] nel più eccellente grado. Fur.7.28.

Campagna, paese aperto fuori di terre murate, pianura, o altro spatio.

Aperta. Ar. Montava sopra un' alta torre spesso, Ch'i folti boschi, e le campagne aperte Scopria d'intorno, e parte de la via. Fur.32.14.

Amenissima. Alam. Veggion aperto, e fertile il terreno, E vaga un' amenissima campagna. Gir. Cort.14.

Ampia. Car. Quinci non lunge si distende un' ampia Campagna, che del pianto è nominata. En.6.

Aprica. Tass. Sin che non giunge, ove le schiere amiche Copriàn di Gaza le campagne apriche. Liber.10.74.

Arsa. Tass. Lunghi poi trapassaro aridi, ed hermi; Nudi monti, assetata, arsa campagna. Conq.3.58.

Chiostra herbosa. Mar. Suelse ogni fiore, e secca ogni verdura Per questa già sì lieta herbosa chiostra.

Cruda. Valuas. Gandalo là in quella campagna cruda, Che del vostro, e del mio sangue ancor suda. Tebai.7.182.

Dilettosa. B. Tass. Che sca col suo splendor l'herba fiorita, E le campagne dilettose, e liete. 1. Son.5.

Fecondissima. Tass. Da l'uno à l'altro mare, e per li lieti Colli, e fecondissime campagne. Amint.1.2.

Fertile. Anguill. In una amena, e fertile campagna Dovea Cadmo fondar le mura nove. Metam.3.7.

Fluttuante. Ved. Mostra la fluttuante ampia campagna Rumoreggiando così forte fremer, Tartareo aspetto, e sotto infame vento [illegible] o ardir volgere al Cielo. Appl.

Grande. Dant. E vegg'io ad ogni man grande campagna Piena di duolo, e di tormento rio. Infer.9.

Herbosa. Ceba. S'apre nel grembo à la città famosa, Ch'è sommo stupor nel Mondo apporta, Di spatij immensi una campagna herbosa. Est.5.85.

Interminabilissima. Ghel. Da questo lago à la città di Dite S'apriano interminabilissime campagne. Ros.14.31.

Lieta. Porr. Che fea col suo splendor l'herba fiorita, E le campagne dilettose, e liete. 1. Son.1.

Limpida. Asc. P. De l'aria per la limpida campagna Cotti veloce, ò men spore, volante. Intern.1.

Molle. Tass. Vidi per monti, e valli, in altra parte, E per campagne molli il buon Guiscardo. Conq.3.19.

Solinga. Tess. Vissero i cor di speranza, e di desio Per solinghe campagne Il pastorello Hebreo l'hore spendea. Lir.6.

Spatiosa. Valuas. Fuori de la cittade, oltre il fossato, V'è una campagna spatiosa, e netta. Tebai.7.71.

Campidoglio, uno de' monti di Roma.

Altero. Mar. Non per vedersi nel Campidoglio altero Statue, o colonne incontrarsi al sine. Lir. Moral. Son.11.

Antico. Tass. Nè dar l'antico Campidoglio essempio D'altre

può mai sì glorioso alloro. Liber. 3. 11.

Aureo. Gherd. Augusto ricinse l'aureo Campidoglio In più remota parte, e più tranquilla Per ponderar nel Tarpeiano soglio Quel che promettea à lui la sua Stella. Rol. 6. 73.

Eccelso. Mar. Nè con tanto apparato D'anfiteatri, e d'archi La plebe di Quirino Celebrò mai dal Campidoglio eccelso D'alcuno sommo, e trionfante Duce Il felice ritorno. Epit. 1.

Illustre. Albe. Così s'alzasse un Campidoglio illustre Amato Eroe, trionfator de l'alme, Che immortal sol salute apporta. Ctr.

Sasso altero. Molz. Altero sasso, lo cui giogo spira Gli antichi honor del gran popol di Marte. Son. 57.

Superbo. Lomg. Dunc nome hebbe questo, Hor miracol de l'arte, Campidoglio superbo alzato hà Marte, Ch'indi ripara al biondo Tebro il lido. Canz. 3.

Campion. huomo valoroso in armi: difensore.

Altissimo. Taff. Qui (vi fù scritto poi) giace Dudone: Honorate l'altissimo campione. Liber. 3. 73.

Alto. Chiabr. L'alto campion già trascorrendo in quella Hornai i contrastar de i duci spenti. Amed. 7.

Animoso. Valuaf. Del feroso cinghial, così era armato, L'animoso campion tutto si prima. Tobai 6. 112.

Audace. Benam. Ti vide à pena, che gridò fugace: Ranoccio, ohimè, vien quel campione audace. Coloss. 145.

Degno. Car. Vdilo al cader d'un sì degno campione Cadata la contesa, e l'ardimento De le seltice Latine. En. 10.

Dotto. Mar. Laurin, ti cedo homai, Troppo dotto campione Qualunque questione D'Amor ti sia. Samp. Past. 3.

Eccelso. Valeff. Ch'à voi l'impero di sì chiaro prouc Serbi il gran Dio s'eccelso, e d'ogni parte Degno campion vuole al suo giusto Marte. Cacc. 4. 11.

Egregio. Taff. Te sol de l'Vniuerso il moto nulla Moue, egregio campion d'vna fanciulla. Liber. 16. 32.

Famoso. Teff. Scorra il lucido argento De le porte superbe impresse Armida Di famosi campioni l'armi, e gli amori. Lir. 1.

Fero. Teff. E del sanguigno Nume Fero campione appenda à i patrij alberghi Inimiche bandiere, hostili vsberghi. Lir. 18.

Forte. Mar. Forte campion, bramasti Là tra nemiche schiere O vincere, o cadere. Galer. Rite.

Franco. Mar. Veggio al franco campion chieder morendo Hercole il Medo, e supplice lo Scitha. Temp. 172.

Gigante. Rin. Nuda perche fun vinti I tuo superbi Heroi, Fulminati i tuoi campion giganti. 1. Canz. 11.

Intrepido. Mar. Colui, ch'è seco, et và la sua prima E' il gran Ranuccio intrepido campione, Tra i più chiari guerrier di somma stima, Vibri l'hasta, o la spada in su l'arcione: Onde poggiaro de la gloria in cima Mille l'attendon già palme, e corone, Sù la rotella d'or mira dipinti Con le faggie cerulee i sei giacinti.

Leggiadro. Taff. Nè potrai de la vergine regale Frà i campioni leggiadri mei chiamati. Liber. 5. 82.

Luminoso. Rin. Luminoso campion, candido Neri, Già il tuo di non s'annotta: ò mare infido, Forà ei vedi vndarar lampi guerrieri. 1. Son. 183.

Orgoglioso. Car. Io de la tua fierezza, Orgoglioso campion, punito non temo. En. 11.

Possente. Mar. Caro Lioezo mio, pregio sourano De' boschi, e de l'ossil campion possente. Lir. Bosch. Son. 62.

Prode. Zacc. Prode campion, che di sol ferro armato A numerose schiere appende il ferro, Con gl'inimici superaste il fato. Grazc. Son. 1.

Pronido. Troef. Admira intanto il pronido campione, Ch'i commodi de' suoi solo hà per mete, Ciò che stillan riuolte à l'Aquilone D'Vmbria, e d'Etruria le colline liete. Coll. 1. 2.

Singolare. Benam. Mira ch'in lui quel singolar campione E' de l'Inferior Etna vn Sol lucente. Coloss. 34.

Valoroso. Car. Mouendo incontro à lui fù da Valero Valoroso, e de' suoi degno campione A terra steso, Auroto da Saìo vcciso. En. 10.

Campo. Spatioso da lauorare, e da seminare: campagna, luogo esposto al Cielo: anco luogo doue si combatte: spatio.

Altiero. Anguill. Malvagia terra, e di quei frutti indegna, Ond'hà fatti i tuoi campi altieri, e lieti. Metam. 5. 256.

Aperto. Taff. Voglimi in campo aperto, e pur trà il chiuso De le mura impegar, nulla ricuso. Liber. 2. 46.

Aprico. Bemb. Non basta il campo hauer liero, & aprico, Se non s'ara, e frequenta, e miete poi. Stanz. 50.

Arenoso. Anguill. Molti bracci di mar chiusi frà terra Restar campi arenosi, arida terra. Metam. 5. 81.

Arido. Taff. Mà quando il Sol gli aridi campi fiede Con raggi assai feruenti, e in alto sorge. Liber. 3. 3.

Arso. Taff. Ogni campo d'intorno arso, e distrutto Hà la prouida man de gli habitanti. Liber. 4. 71.

Affetato. Marcel. E quando il Sol de gli assetati campi Humor trar non potea, Onde pioueste in rugiadoso nembo, Stillando largiua la pioggia elettea A gl'infocati lampi, D'herbe, e di piante infecondi il grembo. Canz.

Auuenturoso. Sann. O felice terreno, O fortunato loco, O sopra gli altri auuenturosi campi, Ch'il bel viso sereno hora vedete. Canz. 3.

Deserto. Petr. Solo, e pensoso i più deserti campi Vò misurando à passi tardi, e lenti. Son. 28.

Dolce. Taff. E' dolce campo di battaglia il letto Fiasi, e l'herbetta morbida de' prati. Liber. 15. 64.

Famoso. Guar. O misero pastor, mà fortunato, C'hebbe si largo, e sì famoso campo Di mostrar la sua fede. Past. 1. 2.

Fecondo. Taff. Vengon sotto Gazel quei che le biade Segaron nel vicin campo fecondo. Liber. 17. 18.

Ferace. Imper. Quì poi rimiro tra' feraci campi Là ve nel fecondissimo, & aperto Suo vasto grembo la gran Madre antica Fù, fin de la sua adima, e serba. Ruß. 3.

Fertile. Anguill. Quanti campi hò vist' io fertili, e allegri In infelici stagni trasformare. Metam. 15. 83.

Fruttifero. Car. Insignorissi appresso, E de' campi fruttiferi d'Auella. En. 7.

Glorioso. Ceba. Ella conforte, e generosa proua In glorioso campo al sui difende. Lib. 6. 9.

Grande. Taff. Impon, ch'il dì seguente in vn gran campo Tutti i mostri à lui schierino il campo. Liber. 1. 34.

Herboso. Bern. Vola vola, mia corte Per quell' herboso campo, Sembra turbo spirante. 1. Selu. Cacc.

Immenso. Taff. Sorgea la notte intanto, e sotto l'ali Ricopriua del Cielo i campi immensi. Liber. 8. 57.

Inaccessibile. Mar. Mà tu maggior del primo, e del secondo, I campi inaccessibili, e remoti Giui à spiar de lo stellato Mondo. Galer. Ritr.

Infausto. Tefau. Infausto campo assai più per la pugna, Che i sepolcri di Leuttre à gli Spartani.

Lastricato. Troef. Oue di calli memorandi, & ampi Flaminio aperse lastricati i campi. Coll. 3. 59.

Libero. Taff. Mà venga in proua pur, che d'ogni oltraggio Gli offero campo libero, e securo. Liber. 6. 19.

Lieto. Taff. Si parte, e doue passa i campi lieti Secca, e pallido il Sol si fà repente. Liber. 9. 5.

Paludoso. Taff. Padre del Ciel, hor ch'atra nube il calle Dolce m'asconde, e vie fallaci io stampo Per questo paludoso instabil campo De la terrena, e lagrimosa valle. Sacr. Son. 1.

Perglioso. Rin. Minaccioso il crudel sù l'alma rugge, Che seco t chiama in periglioso campo. 1. Son. 284.

Piaceuole. Valuaf. Ecco e girando gli occhi à destra mano Vide nel mezo d'vn piaceuol campo Sorger dal piano vn monticel sassoso. Cacc. 4. 142.

Polueroso. Valuaf. E mentre già ne' poluerosi campi Priua d'ogni riposo, e d'ogni pace. Tobai. 12. 10.

Sassoso. Anle. Questi campi sassosi il nudo piede Hor preme in vece di leggiadri fiori. Adam. 3. 8.

Solingo. Taff. Oltre gli estremi, e più gelati monti, E'l più compresso, e più stagnante ghiaccio, E i più deserti, e più solinghi campi. Torr. 4. 1.

Sparso. Taff. Che da quel lato de' Pagani il campo Irreparabilmente è sparso, e sciolto. Liber. 10. 75.

Spatioso. Taff. Fuor de le mura in spatioso campo Passa dinanzi à lui schierato il campo. Liber. 16. 9.

Spinoso. Mar. Marcin, non speri alcun, se non combatte, Di corona ir pomposo, Perche nel campo di virtù spinoso Frutti le glorie son, semi i sudori, Mero son le fatiche, e fin gli honori. Galer. Fanol.

Tempestoso. Taff. E sereno voi siate, e viuo lampo, Ch'altrui risplenda in tempestoso campo. Conq. 10. 84.

Verde. Bemb. Verdi, vaghi, fioriti, e lieti campi, Chi fia ch'odi, e conosca Quanto di lei vi piacque, E meco d'vn incendio non auampi? Canz. 16.

Campo. militare, essercito de' soldati.

Altero. Prosp. Hauerò cura del resto, e farò in breue, Che questo campo altero, il qual fù sempre Vittorioso, e non mai vinto in guerra, Sarà con giusto titolo chiamato Il vero domator de l'Oriente. Solim. 1. 1.

Armato. Taff. Habbia fin quì sue dure, e perigliose Auuersità sofferte il campo armato. Liber. 13. 73.

Ardito. Anguill. Parturisce ogni campo ardito, e forte Pianto, grido, terror, miseria, e morte. Metam. 14. 223.

Disfatto. Taff. O pur sopra cantando al suo disfatto Campo la vita in sicurezza ponte. Liber. 9. 98.

Disperso. Vd. Tutto che vede i suoi rotti, e perdenti, E conosce,

fce, c'hà Marte in tutto auuerso, Che molti son feriti, e molti spenti, E quasi il campo suo tutto disperso. En.12. 1.

Esperto. Anguill. Ch'i voi, che più d'vn campo esperto, e grosso Di gente eletta à piede, & à cauallo Non sbigotti di donne vn gran numero, Che dal vin nasce, dia tanto terrore? Metam.5. 230.

Famoso. Tass. Vedeua là di mille fatti pieno Vn campo più famoso assai, che forte. Liber.9. 17.

Fedele. Tass. Mà ne 'l campo fedel, ne 'l Franco Duca Si discioglie dal sonno, ò almeno s'acqueta. Liber.11. 87.

Formidabile. Anguill. Per la salute intiera Di questo suo si formidabil campo. Gital 2. 2.

Hostile. Tass. E che non solo è di pugnare accinto E con rio, e [illegible] dal campo hostile. Liber.6. 16.

Intiero. Tass. Questo era forse il dì, che 'l campo intiero De le sante fatiche al fin piangea. Liber.7. 114.

Latino. Bern. Da l'altra parte ancor benche qui 'l grande Sappea [illegible] che 'l campo fondasso, Famosissimo Augusto il suo pur spande Campo nel mar, e 'l rende ampio, e latino, Il sinistro ad Agrippa, il destro corno Riserua à se con ordin vago, e adorno. 2. Sela. Cleop.

Mal venturoso. Tass. Certo (ò vano spero) alta vittoria hauremo De 'l campo mal venturoso, e in parte scemo. Liber.9. 2.

Nemico. Tass. Vanne al campo nemico, ivi s'impieghi Ogni arte feminil, ch' amore alletti. Liber.4. 17.

Palestino. Tass. Poi quando è nel meriggio il Sole lampo, A vista [illegible] del palestino campo. Liber.17. 17.

Soletario. Tass. Ne l'hora à punto à la vassalli eletti [illegible] [illegible] Liber.14. 9.

Vincitore. Tass. Ch'vscire il campo vincitor sì lice, Che già vè [illegible], e che [illegible] Liber.11. 82.

Camice. Spetie di [illegible] chesi congiunse con Macarro suo fratello.

Humor di Cisterna. Ghel. Per vn vano amator perdela Fede, Lei Canace sorror di Cisterna. Rost.14. 95.

Ria. Rin. So forgi in [illegible] Felta, ò Iocasta, O incestuosa Biblis, ò ria Canace. 3. Son.31.

Canale. [illegible]

Spumoso. Rin. [illegible] grand'Alpe, à che riuersci al basso, Mille spumoso il dolce [illegible], Per pietrosi canal [illegible] di dolle. 1. Son.30.

Profondo. Tass. Mà tutta insieme poi trà verdi sponde In profondo canal l'acqua s'aduna. Liber.15. 16.

Rapido. Bern. Sire, [illegible] dal rapido canale Che il mare, e la laguna [illegible] D'innondaran, se voi vorrete, Palo, Grani d'arena, e l'vna, e l'altra sponda. Il roc. 118.

Canape. herba con la quale si fanno le funi, e però si piglia per la fune, legame, ò laccio.

Indissolubile. Bern. E di due Isole, e colligate corde Indissolubil canape tenaltro. Villa. 1. 16.

Infame. Campeg. Il collo à cui l'immortal gloria suole Far con l'eternità serchio, e monile, Di cui minima gemma è il chiaro Sole, Hor vn canape annoda infame, e vile. Lagr.1. 118.

Infausto. Moron. Canape infausto, che ne' campi Stigi Nascesti, oue Acheronte humor ti diede, Cerber ti custodi, nel sen t'accolse Plutone, e ti [illegible] le [illegible] Col proprio crin di serpenti [illegible]. Moron.1. 5.

Tenace. Brac. Altri [illegible], altri segni, e di più corde Campo più tenace [illegible]. Ross. 3. 11.

Canario. vccello da gabbia.

Vocale. Ghel. Si stan di capineri, e di fanelli, Il canario vocale, il cardellino. Rof. 5. 34.

Cancelliere. propriamente persona c'hà cura di registrare gli atti publici, mà si prende anco per ogni altra che registra altra cosa.

Fedele. Brac. Seppi ch'io [illegible] celesti I ben il passato, e 'l presente congiunge, Son I [illegible] diuina; il Tempo eterno Per me non [illegible], e non s'asconde ignoto. Sento ciò che Dio detta, à cui presenti Son passato, e futuro, anzi lo stesso, Che non veggon per lui gli anni eterni Là doue è il Fato [illegible] impresso: E de gli arcani suoi cupi, e secreti lo la [illegible] de ogni vecello Cancelliera fedel cui nè allungo Col [illegible] il poi, mà gli raccolgo, e stringo. Rocc. 11. 31.

Cancro, ò canchero, vlcera incurabile, ò di cura molto difficile, che và sempre rodendo, e serpendo.

Incurabile. Anguill. Si come l'incurabil cancro ingombra Serpendo tutto vn corpo, e sempre acquista, E 'l dente suo pernicioso, e sordo Rode sempre maggior la parte trista. Metam.2. 306.

Cancro, vno de' dodeci segni celesti.

Adusto. Grat. Tu mirerai cole sorte, che splende Frà 'l Cancro adusto, e 'l fier Leon Nemeo, Cleop.13. 42.

Ardente. Guar. Tasso come qualhora il manto Austro, Et Aquilon sotto l'ardente Cancro, Fanno l'opposte nubi vrtarsi in Cielo, De lampi la notturna aria s'alluma. D. Sett.1.

Feruido. Sempr. E dal feruido Cancro i curui bracci, Ed infiammato ne gli estiui ardori D'Alcide il bel leon cadrà dal Cielo. Thieti. Ch.4.

Infiammato. Sempr. O sia soggetto à l'infiammato Cancro, O de la maggior Orsa al freddo polo. Ippol. Ch.1.

Candela. cera lauorata con il stoppino nel mezo, che ardendo fà lume.

Bambagia incerata. Imper. Ma del tacito Sole in vece impugna L'incerata bambagia al foco accesa. Ruft.7.

Lume cereo. Brign. Forse costei somiglia, hor ch'ella accosta Al cereo lume de la faccia il giro? Giorn.6.

Candore. Bianchezza.

Acceso. Alam. Già d'acceso candor verso il mattino Apprendo il sen sa più vezzosa rosa Con l'Aurora contende. Coll.5.

Alabastrino. Mar. De la mano i candori alabastrini Io vuo la palma dar d'ogni beltate.

Almo. Brun. A l'aria bruna il Ciel puro, e sereno Stilla d'argento pretiosi humori, E si formano di perle almi candori In riua al mar, à le conchiglie in seno. Ven. Pom. Son.41.

Armellino. Mal. Depongà, occulti, oscuri ogni bellezza D'Armellino candore Ero, e Paros. Del. Scaniz.

Bello. Tass. Si che da lunge il campo lor si vede Col bel candor, che li circonda, e veste. Liber.6. 106.

Dolce. Tass. Arrossisca per la vergogna i gigli Al suo dolce candore. Bosch. Egl.5.

Gentile. Grid. La bella man, ch'à furar viemmi il core, Che come appar fuor del leggiadro guanto Allenta l'aria d'vn gentil candore. Son.78.

Illibato. Maniin. Bella sono, l'nol niego, Mà son le mie bellezze D'vn candore illibato, D'vn minio porporino Da la sincerità de e de l'ardore Di virtuoso amor sparse, e composte. Her.7.4.

Latteo. Pona. Sorge, Feconda Dea, l'eburneo piede, Cui perla non hà par l'Indico seno, Che di latteo candor se stesso eccede. Amor. Son.31.

Lucido. Tass. La rugiada del Ciel su le sue spoglie Cade, che paresan canute al sole, E si l'asperge, ch'il pallor ne toglie, E induce in esse vn lucido candore. Liber.18. 16.

Morbido. Mar. Non vide mai dal Meandro à l'Indo Più morbido candor la lampa eterna, Ben opimo di polpe il corpo estolle, Crasciuto anni [illegible], e molle.

Moribondo. Pexil. Vede il suo caro Son disteso à terra, Di candor moribondo Tutto pallido il volto, E d'ostro sanguinoso Tutto vermiglio il [illegible]. Galat.13.

Neuoso. Brign. La man leggiadra, e ne la fronte sarla I neuosi candor d'vn Ciel, che fiocchi. Giorn.6.

Nobile. Capp. De la mia fede i nobili candori Testificano à gara il piano, e 'l monte, E al [illegible] Apennin l'horrida fronte Copron d'ogni [illegible] i candidi rigori. Prim. Son.

Primiero. Na. E che ridusse al lor candor primiero Il culto, e i riti del celeste impero. Canz.

Pudico. Remig. Ne aumentar tanto al bel candor pudico. Epist.16.

Puro. Grid. De' quai lo spargi tu diletti puri, Se il tuo puro candor discopri, e spandi Sol nero manto; ò mar che mi difendi Da' colpi spessi di fortuna, e duri. Son.47.

Purpureo. Bran. Al purpureo candore De le tue fresche gote, Oue il giglio, e la rosa Contendean di beltà, frà lor confusi, Perdean i non più scelti Il candido, e 'l vermiglio. Epist. Heroi.1. 13.

Rosato. Pona. Sciogli Filli amorosa, i bei crin d'oro, Ch'innido Amor trà quelle bionde hà inuolto, Sì ch'ondeggin sul vago, e [illegible] volto, Al cui roseo cadendo languisco, e moro. Amor. Son.5.

Sincero. Tass. Segue la verità, gradisce, & ama Il sincero candor d'alma innocente. Mond.5.

Tremolo. Bran. Più del petto su i tremoli candori Parea porporeggiar piaga mortale Co' suoi vermigli, e tepidetti humori. Epist. Heroi.1. 2.

Vago. Remig. E poi che 'l vago, e bello Primo candore, in cui eri vissà in pace Senza sentir d'amor stimolo, ò sferza, Perder douerai, almen mia colpa fia Tanto minor, quanto è più degno il foco. Epist.5.

Vecchio. Ghel. Venerando vn vecchion, c'hauea le gote Come di neglio, e di candor vetusto. Ross. 19.

Vergine. Pona. Cede al lauro la rosa, e al vn bel verde Cede il giglio i Vergini candori. Amor. Son.36.

Verace. Imper. Qual terra sia in veritier candore Con sodi [illegible] rompe? Cast.1. 39.

Vezzoso. A. Gabr. E con l'altero giglio, Ch'ergendosi sul gambo Aricchiasse le spalle Di vezzosi candore, E dona à l'aria, à i venti Soauissimo odore.

Virginale. Ghel. Qual si non si può dir candida neue Virginal

biancheźze il virginal candore. Rosc. 15.

Viuace. Brun. Ne le guancie, e nel sen ti poni impresso Il viuace, e purissimo candore, C'hà nel fascel di latte il Cielo espresso. Epist. Heroi. 2. 16.

Can. animale domestico dell'huomo.

Affamato. Dant. A tratto di man vada D'ingordi lupi, e d'affamati cani. Canz. 1.

Affaticato. Anguill. Quando ei lenò da quei cocenti ardori Gli affaticati cani, e i cacciatori. Metam. 3. 49.

Agognante. Brun. Ecco, ecco i cacciatori Sciogliono i lacci à gli agognanti cani, Cui già tremala il core Per desio di predar, non per timore, Corron rapidi, e lieti. 2. Selu. Cacc.

Anhelante. Tass. Qual dopo lunga, e faticosa caccia Tornansi mesti, & anhelanti i cani, Cha la fera perduta habbian di traccia. Liber. 7. 2.

Animal fido. B. Tass. Come fido animal, ch'al suo signore Venuto in odio hora si fugge, hor riede. Son. 8.

Animoso. Remig. E gli animosi can per gli alti monti Spinsi à le fere dietro, e in fuga volte. Epist. 5.

Ardente. Valuas. Il can nato tra' Medi è tutto ardente A gran battaglie, e temerario assalta. Cacc. 1. 71.

Arguto. Scott. Deh sij propitia ò Dea: gli arguti cani Già danno il segno, ed io Son chiamato à le selue. Ippol. 1. 1.

Audace. Valuas. Il Perso accorto, e parimente audace Con arte, e con valor sue guerre face. Cacc. 1. 72.

Auido. Mar. Mà vedutomi fermo Sciogli à l'auido can ratto il collare, Pretioso monil già di tua mano Tesso d'oro, e d'argento, E ricamato di rubini, e perle. Samp. 1.

Coraggioso. Mar. Con la zanna di sangue immonda, e sozza A coraggioso cane apre la strozza.

Custode. Cap. O di fedele, e guardo custode Giamai latrato in quegli horror non s'ode. Idil. 12.

Famelico. Mar. I famelici cani Arrotan contro me de' morsi ingordi L'armi aguzze, e pungenti. Samp. 1.

Famoso. Valuas. Che se tu vuoi saper di parte in parte De' can famosi le maniere, e l'uso. Cacc. 1. 70.

Fedele. Guid. Mà cessino a' mortali cotanto gioua De gli animali, quanto il can fedele, Guardia a' sorti sicura, à hostelli, a' parchi, Che per virtù del suo odorar, sagace Proueditor, per le più laute mense, Rare viuande, e nobili procaccia: Verace, e certo in vita, e morte amico, Del ladro pauroso, e de l'ingordo Lupo spauento, e cacciatore scaltro. D. Sett. 6.

Fera latrante. Bald. Questa, ch' in braccio hai tu fera latrante, Simbol di tua fierezza, e di mia fede, Che de' pomi c'hai 'n seno, à guardia siede, Qual vide Esperia già drago vegghiante. Rim. 1. Amor. Son. 61.

Feroce. Ceba. E se contra la rabbia onde fremendo Già ti venisa incontro il can feroce. Est. 13. 164.

Festeggiante. Guar. Anco il cane per quello festeggiante Ti và saltando, & abbaiando intorno. Andr. 2. 4.

Fidato. Mar. Sotto al freddo sceon, sù l'herba assiso Presso il fidato can lungo l'armento Stauasi Endimione. Galer. Fanol.

Fido. Tass. Languisce il fido cane, & ogni cura Del caro albergo, e del signor oblia. Liber. 13. 63.

Fiero. Guar. S'io fossi vn fiero cane Mal grado tuo t'haurei Troppo ben conosciuta. Past. 4. 2.

Generoso. Mar. Tosto i più fieri, e generosi cani Fur da' maestri lor guidati, e mossi.

Gregge canino. Valuas. Ned è questa stagion solo al natale Del canin gregge fortunata, & atta. Cacc. 1. 59.

Hirsuto. Imper. Del picciol viso è guardiano atroce Hirsuto can, ch'à par de l'vscio è grande, S'apre la bocca per la soglia ei spande Stridolo vento di abbaiante voce. Et de l'arriuo altrui quando s'accorge, Grida a' stranieri, a' famigliari tace, Onde à messere, & à madonna ei piace, E i vezzi l'vn, l'altra i boccon gli porge. S'altri, ingegnoso, le adirate brame Tenta placargli con gittato pane, Lascia il pan, non le strida, accorto il cane, C'hà stimolo di se più che di fame. Cas. 4. 57. 58. 59.

Indomito. Mar. E l'indomito can perche rilesse Fugò col grido, e col bastoo corresse.

Inessorabile. Mar. Palpitante, mal viuo, e semimorto Queste cose vaghiua Girtando i vani, e non intesi preghi A i cani inessorabili, e feroci. Samp. 2.

Infellonito. Fed. Hor qual si vede infellonito cane Da l'husse, e così con sue sferze piante A varco angusto contro l'arti humane Morder zolle impetuite, e ferree punte. Appl.

Ingiurioso. Anguill. Tosto che i cani ingiuriosi, e fidi Indicio dan de la creduta belua. Metam. 8. 108.

Ingordo. Anguill. Già scoperta è la fera, e si risente, E contra i cani ingordi adopra il dente. Metam. 7. 304.

Insidioso. Valuas. Quei d'Atamania insidiosi, e cheti Adopran la virtù, che l'orme odora Fin che improuisi giungono a' secreti Alberghi, oue il cinghial spesso dimora. Cacc. 1. 83.

Latrante. Tass. Nè fallo Rè v'honora, ouero Mago, Latrante cane, o drago. Heroi. Canz. 10.

Latrator Spartano. Brun. E che segua le fere, E per valle, e per piano, Gallico veltro, e latrator Spartano. Epist. Heroi. 1. 12.

Loquace. Mar. D'Etolia i can loquaci Mi sgridano da lunge. Sip. 4.

Mansueto. Mar. Vidi sidato, e mansueto cane, Benche magro, e digiun, pur humilmente Quasi custode al suo signor il pane Portar in bocca, e non segnarui il dente. Amor. Messag. 10.

Mordace. Anguill. Per far la guardia al solitario hostello Mai non vi latra can mordace, e fido. Metam. 11. 197.

Nobile. Anguill. Se ben il rimirar mi spiacque assai Si nobil cane vn sasso alpestre, e duro. Metam. 7. 315.

Odorante. Tass. E come cerca l'odorante cane Le fere ogni hor per naturale istinto. Rinal. 7. 51.

Odoratore. Bracc. Mà de la bella cacciatrice Dea Rompendo i boschi i can odoratori Suegliando Endimion, che si giacea Sotto à l'ombra soaue in mezo a' fiori. Vrb. 16. 24.

Popolo latrante. Mar. Tengon l'impero à bada Del popolo latrante. Samp. 2.

Popolo mordace. Brun. Nè s'ascoltan latrati De' popoli mordaci auuelenati. Ven. Cel. Canz. 1.

Pronto. Anguill. Per linea retta i can veloci, e pronti Gli corron sempre à trauersar la via. Metam. 3. 75.

Rabbioso. Car. Sentir quegli vrli spauentosi, e fieri Di quei crudeli suoi rabbiosi cani. En. 3.

Rapace. Ceba. Che gli apetiti nel ventre suo vorace L'auoltoio bramoso, e'l can rapace. Est. 8. 124.

Rapido. Brun. E con rapido can sfida à tenzone Anco timida lepre, Hor l'incalza, hor la preme, Hor accorre, hor percorre. 2. Selu. Cacc.

Rigido. Mar. Fiera tragedia di me spesso offersi Tragico spettatore, Quando da' cani rigidi, e peruersi Nouo Atteon fui lacero, e sbranato. Galer. Ritr.

Sagace. Ar. E qual sagace can nel monte vsato A volpi, ò lepri dar spesso la caccia. Fur. 8. 32.

Saltellante. Bracc. E solo à lui ne corse Tutto impagliato il saltellante cane Per farli festa. Bar.

Sanguinario. Ceba. E bolle in sù le piaggie, e in sù le riue Del sanguinario can lo strano insano. Est. 12. 65.

Schiatta latrante. Valuas. Col Sol, con l'anno, che s'auanza, e sale Crescer vedi anco la latrante schiatta. Cacc. 1. 59.

Schiera abbaiatrice. Brign. Che può valer, se l'indomabil fiera A vn giro sol de le sue corna audaci Sbaraglia à pien l'abbaiatrice schiera? Giouen. 7.

Snello. Anguill. Le donò ancor col can fedele, e snello Quel dardo altier, che tien quel paggio in mano. Metam. 7. 199.

Spietato. Anguill. Benche non hà la sua fauella vera Gemendo prega i can spietati, e sordi. Metam. 3. 86.

Superbo. Anguill. Vn can d'ogni animale empio, & acerbo Più forte, e più veloce, e più superbo. Metam. 7. 198.

Timido. Bracc. E qual timido can, che l'esca fura Sopraposto da altrui fugge, e và via. Croc. 32. 58.

Veloce. Remig. O per gl'incolti, e più spediti gioghi I più veloci can destare al corso. Epist. 4.

Vorace. Mar. Sì che in ceruo mutato Non fossi al fin da' tuoi voraci cani Fieramente smembrato. Samp. 1.

Can. piccolo, cagnoletto, cagnoletta, cane gentile.

Animaletto placido. Gosel. Placido animaletto, Ch'à la tua donna, e mia Hor posassi sul lembo, Hor ne l'amato grembo. Cãz. 14.

Animal semplicetto. Mar. Fuggi la fera dispietata inſida, Semplicetto animal, se ecco à sorte Pur qualche spirto di ragion s'annida. Lir. Amor. Son. 49.

Animaletto vago. Mar. Del vago animaletto ammira, e loda Adon la strana, e barbara ricchezza, Quei già fatella intorno, e come goda Ambitioso pur di sua bellezza, Con la lingua festiua, e con la coda Lusinghieuole il lecca, e l'accarezza, Erge in alto le zampe, e non mordaci Co' i lasciui latrati alterna i baci.

Candidetto. Mar. Tu che nel sen di lei Per cui posa io non hò prendi riposo Candidetto amoroso, Quanto più caro à la mia donna sei, Tanto sei più noioso à gli occhi miei. 2. Lir. Madr. 41.

Gentile. Ar. Gran merauiglia, & indi gran desire Venne à la donna di quel can gentile. Fur. 43. 109.

Humile. Valuas. Qual cagnoletta humil pascersi auezza Di man del suo patron sotto la mensa. Lagr. 29.

Latrante lusinghiero. Mar. E và pur seco, e mai da lui non parte Il falso duce, il lusinghier latrante.

Leggiadro. Brun. Mà fra gli altri à te serba il mio Cupido Vn pargoletto can, ch'è tra' più belli Il più famoso, il più leggiadro, e fido. Epist. Heroi. 1. 7.

Lusinghiero picciolette. Gio. Cas. Mentre ai piè t'engi, e scherzi Lusinghier picciolotto, Taschin, dolce, sonante animaletto, Certo à quella, di cui Discepol sono sei, Tutto simil ti rende. Mad.

Pigmeo de' cani. Valuaf. Debbo dir e di voi seimi minori, Che non so se per vezzo, o per difetto Tai ci produca la Natura, o Nani leggiadretti, o Pigmei de gli altri cani? Canz. 1. 46.

Rabbiosetto. Mar. O che piacer prend'io Man vezzosa, mà cruda, e che diletto, Quando il tuo rabbiosetto Lasso credendo forse Il tuo candor fanciullo [illegible] morse. 2. Lir. Madr. 47.

Rabbioso. Mar. Mentre ver me rabbioso Tù volgi, e mi minacci aspro, e crucciolo, Ruggir non ti chiam'io, Mà de l'inferno mio Cerbero diverrai. 2. Lir. Madr. 46.

Trastullo. Valuaf. Tutto tutto animal, che nome, e tutto Gratia, Sei avvinti per più dolcezza mutolo, Dolce trastullo de le Dame, e quanto Di noto invidia spesso apporti, e meriti Dentro il cor de gli amanti, a' quali intendi Mille dolcezze à lor dolce soli. Canz. 1. 49.

Vezzoso. Mar. Mentre nel grembo à trastullar ti stai De la mia donna lusinghevolmente altiera Vezzoso animaletto, e lusinghiero, Ond'io amilio, e geloso altrui ne sai. Lir. Amor. Son. 20.

Cane dell'orologgio.

Cane. Brac. Come col fiero in sù l'armata mano Chiuso nel ferro asil affronta Damiano. E qual cane abbassato, onde fa mille Spargo la rota, e saluta la morte. Rocc. 14. 38. 19.

Canente figlia di Giano, e di Venilia, moglie di Pico Rè de' Latini.

Dolcissima. Angull. Mentre nè sospiraranno i fati vitae La bella mia dolcissima Canente, Ella sarà il mio bene, e la mia Dina. Metam. 14. 100.

Canestro paniere, vaso fatto di vimini.

Nobile. Cas. Già con l'acqua, e con Cerere à la mensa Gli apparati vasi, e i nobili canestri, E le tovaglie fini eran coparti. En. 1.

Canicola stella, overo il segno celeste.

Capra estiva. Mar. Quando la rabbia de l'estiva capra Tutto d'alti ardenti il Mondo allumia. Samp. Son. 13.

Capreola infiamma. Mar. Ne la stagion, che la capreola infiamma Fà di rabbioso [illegible] ardor l'ussare, Quando l'agricoltor con la villana Stassi ne l'ozio à sposolar le biade.

Cane addusto. Patter. E poi che 'l Sol da mezzo il Ciel sereno Scalda, arsi infiamma e fasso, e merci, & orno, Sfuggendo frà mortali di notte, e gemma rabbia l'adusto can, selva, e veleno. Rim. Son.

Cane celeste. Guer. Mà lasso aprica piaggia Così non arsi mai forse la rabbia Del can celeste altro che stira, e rende. Pall. 2. 2.

Cane estivo. Virg. Già il can estivo rapido, e serarme Gli assetati Indi nel Ciel ardea. Georg. 4.

Cane focoso. Gedd. E 'l calor mortal del can focoso Estivo tempra col vil al suo Euro. 2. Son. 14.

Cane feroce. Valuaf. Ella e 'l caldo Sol nel Cancro stassi, E se l'hostro can ottien l'arco. Tebit. 4. 2 12.

Cane infocato. Imper. E quando più de l'infocato cane, Che fon doue d'aldo estate del Cielo, Sentite ai vino il morti[illegible] culpa. Anst. 12.

Cane rabbioso. Gedd. Hor che di mezzo il Ciel il can rabbioso Col fervido latrar i campi adugge. 2. Son. 140.

Cane rovente. Guid. Che 'l freddo Borea fiede, e dal secondo Quando il rovente cane arsiccia l'herbe. D. Sett. 5.

Guardiano del Cielo. Imper. Quel che dianzi parsi sembrò cane, Più che il tristo guardator d'Inferno, Noioso sorse guardator del Cielo, E che ne fa de' suoi rabbiosi denti, Esca la coste aguzzo d'ira sfoperta, L'aspre pianure, e gl'infocati monti, Poi che non fè nel suo furore ebbro, Infiammati penetrare al vi[illegible]. Halbe.

Veltro celeste. Paus. Regna il veltro celeste, e 'l Sol con duro Occhio mira del cerchio Meridiano il Mondo. Non. Fiam. lib. 1. Son. 5.

Canna canna.

Frale. Brac. De la canna mia frale, e tremante, Guardar dentro le imbastite fronde. Vell. 14. 84.

Gioconda. Brac. Era trà gli annessin buoni per etade Degno di riverenza, e per valore. De canne gioconde, una piccola cerna in candido all'engo ornato d'honore. Vell. 6. 23.

Sonora. Bald. Tempro d'un dolce, e placido sonno La sonora canne. Rim. Heroi. Eglo. 1.

Tremante. Brac. La canna tremante à gli anni avara Leggiera [illegible], e una appoggiata à lui. Vell. 3. 17.

Canna, che fà volentieri ne' luoghi humidi, e grassi, & il suo fusto è diritto, lungo, vuoto, e nodoso.

Arida. Brac. Parevan aride canne i duri cerri De le lor lance in mille tronchi andian fino à le stelle, e poi trahendo i ferri A le prore seconde si voltaro. Rocc. 8. 18.

Debile. Alam. Farla à terra cader: non sia dannosa Del robusto baston, la debil canna. Colt. 4.

Infeconda. Cic. Come s'alcun duo fochi à un tempo accenda In folta messe d'infeconde canne. Hadr. 1. 1.

Ingannatrice. Celo. Ed altri il pesce, à cui la rete, e l'hamo Del pescator Tigris guerra non porta, Mà con la canna ingannatrice, e 'l filo insidia il cacciator del Gange, e 'l Nilo. Lib. 3. 34.

Nodosa. Cic. E i luoghi dove le seconde spose De gli olmi già pregiate e' suo coltori Il dolce latte, e le contesi braccia, E del suo biondo crin sua Cerer copia, Stanno hoggi armati di nodose canne. Hadr. Pol.

Ombrosa. Car. Il crin, e 'l fronte avvolto Havea d'ombrosa canna. En. 8.

Palustre. Chiabr. Che si scuor le ciglia, E la guancia amorosa Và canna palustre. Vol. 2. 10. 2.

Palustre. Ar. Come tuder suol trà le palustri canne De la nostra valle il [illegible]. Fur. 14. 108.

Povera. Goll. O di giunchi palustri, E di povere canne intessute sede, I palagi più illustri, Ogni più eccelsa mole, Che contra il Sole, son di pregio ti cede. 2. Madr. 271.

Ramosa. Goll. L'empio coppier, c'hà in man ramosa canna Pose in bocca gli amari aspri liconi Al Re del Ciel, cui mortal [illegible] affanna. Lagr. 13. 41.

Stridula. Ar. Come in palude asciutta dura poco Stridula canna, o in campo arida stoppia Contro il soffio di Borrea, e contra il foco, Che 'l cauto agricoltore insieme accoppia. Fur. 14. 48.

Tremante. Angull. Il pescator, che sù lo scoglio siede, E la tremante canna, e l'hamo adopra. Metam. 8. 163.

Tremolante. Rot. Da tremolanti canne un suon tremante, Mà di dolcezza pien dolce aura tragge. 1. Canz. 52.

Tremula. Mar. Chi fuor de l'onde trahe con lacci, e reti, Chi con tremula canna i pesci muti.

Vile. Goll. Se sù musato à real scettro alzarti, E corona donarti, Metto c'hor m'incoroni Di spine, e canna vile in man mi poni. 1. Canz. 13.

Volubile. Mar. Le verdi spoglie in foglie si trasformano, E l'Ibes carpe [illegible] canna volubile. Samp. 7.

Canna, strumento musico pastorale.

Boschereccia. Mar. Sahimi [illegible] soffiar con dolce labro La mia villana, e boschereccia canna? Samp. Sospir. 44.

Dolce. Gual. Nè son io cacciator, c'hà in gran capanna Presso la Senna sia standosi assiso Potrà intonar à suon di dolce canna. Lett. Son. 1.

Flebile. Bocc. Dal qual poi si vedeua trasformata In tremol canna, flebile, e sonora. Vil. Amor. 10.

Forata. Mar. O pur con [illegible] Da le dita vaganti Modestar de le forate canne Compone in carte mano Serie di dolci, e numerose voci. Epit. 1.

Humile. Mass. A la mia canna humil stridula, tromba Sonante, altera sonar e tolse. Son. 76.

Immortale. Gual. Mortale è sì, che caderà sprezzata Qual tenero ligustro, o rosa frale, Se da canna immortal non è cantata. Lett. Son. 4.

Impeciata. Ardi. Hor che s'indugia? à l'infernali canne Al canto fuon de l'impeciate canne, E mille altri discordi infausti legni La mano, e 'l labro pronto horai s'appoggi. Adam. 3. 5.

Rosa. Mar. Con dirizzano à suon di roza canna Dintorno al gran Sambuco i pastori, E suda l'elce, e 'l pin nettare, e manna. Lir. Sacr. Son. 13.

Rustica. Sente. Primo fatto pastor guidò l'armento, E deponendo il plettro Con le rustiche canne A sè chiamava i non domati tori. Ippol. Cina.

Sonora. Ar. E dando spirto à le sonore canne Chiamò il suo gregge fuor de le capanne. Fur. 17. 24.

Stridevole. Bemb. Tacqui[illegible] già molt'anni, e diedi al tempio La mal tentata mia stridevol canna. Son. 131.

Villana. Mar. Gionsa a cozzar d'ambitione infaccia Con plettro sonoroil canna villana. Galer. Fama.

Canna, componente cosa dolce.

Dolce. Mar. Tutto ripieni produsse à la Nave, Di quel liquor il sen, quanto ne cape, Che non invidia à le più dolci canne. Lir. Bosch. Son. 13.

Iblea. Bolge. Quella di rob [illegible] ascoso in canna Iblea, E tolse honore à Dei, sembrando Dea. Georg. 7.

Nobile. Tass. Nè dolce humor, che nobil canna asconde, Nè soave liquor Trasse l'api giamai da vaghi fiori. 1. Amor. Madr. 64.

Canna, sanie della gola.

Arsa. Angull. Se la canna arsa, e sì lo spirto hà lasso, Ch' aprir non ponno al dolor lento il passo. Metam. 6. 224.

Asciutissima. Lor. Cic. qual empio [illegible] cercava Con-

qual arte di te, con qual inganno L'aridissime canne egli sonò. Tand. 4. 8.

Rauca. Fol. Non pnon Aletto in lor tenersi à freno Ch' ad alta voce con baisse canne Fuor non gittasse l'humido veleno, E di gorgosse l'occultato sdegno. Ham. lib. 2.

Bramosa. Car. Vna tal soporifera mistura La gettò dentro à le bramose canne. 2. 6.

Empia. Anguill. Poiche giù per la canna empia, e profonda Tutto il suo patrimonio hebbe mandato. Metam. 8. 377.

Ingorde. Ghel. Cerbero v'hà, che da le canne ingorde Con tre bocche s'auuentia, e batta, e morde. Rosa 4. 41.

Musica. Emper. Tal qui sonar, tal qui cantar si dolce Fan le musiche canne di bengole Trà carole d'amor i vegij augelli. Ross. 16.

Rabbiosa. Ghel. Quando egli aperse, e dirigiò le canne In vn tal die le sue rabbiose canne. Ros. 4. 25.

Vorace. Ceba. E dal furor de le voraci canne Assicuran le mandre, e le capanne. Ist. 8. 6.

Canna, saetta.

Fatale. Tass. A l'incanto Ademar, ch'era da lunge La fera pugna à riguardar riuolto, La fatal canna arriua, e in fronte il punge. Liber. 11. 44.

Vibrata. Mass. Ella tutta vigore, e tutta forza S'abbandonò sù la vibrata canna. Del. Idil.

Canneto, luogo doue nascono le canne.

Fangoso. Mar. Così saltata al fin la bestia brutta Del fangoso canneto oltre i confini.

Vile. Alam. Quinci senza indugiar, zappar à dentro L'vil canneto, che si porti allegro Ne l'altr'anno à veste l'vsata ama. Colt. 1.

Cannibali, popoli nell'Indie Occidentali, che si pasceuo di carne humana.

Fellon. Gril. Cannibale fellone, empio Ciclope, Che colmo d'ogni mal haota si infelice. D. Sett. 6.

Cannocchiale.

Vetro. Vig. Con picciol vetro entro dorata canna, Che porta più vicin Poggetto accolto, Chiasa, mito da lungi il tuo bel volto, E se il desir non s'empie, almen s'inganna. Guacc. Son. 4.

Cannoni, l'artiglieria più grossa.

Horrendo. Bracc. E in mezo al grandinar, che intorno fanno Cannoni horrendi, e'l mar ne stride, e bolle. Rocc. 7. 3.

Cantare, canto.

Altero. Mant. Vn leggiadro augellin candido, e nero, Con vn cantar così soaue, altero, Ch'inuidia n'hebber tutti gli altri, e stornò. Son. 31.

Alto. Mar. Di quell'alto cantar le sacre note Già non chiegg' io, che saggia man distingua. Temp. 101.

Celeste. Guid. Scipio, io fui rapito dal cantar celeste, E l'alma immersa nel profondo oblio. Son. 63.

Debile. Malatest. E col debil mio cantar mi posi intorno A questa Dina, ch'ogni mal consuma, E fà la terra, e il Ciel di gratie adorno. Son.

Dolcissimo. Vinc. Cominciommi à parlar sì dolcemente, Che mai non parlò mai lingua humana; Dolcissimo è il cantar de le Sirene. Hadr. 1. 1.

Humile. Ghel. E l'imprese, e'l valor: poiche la mente Non le rausisa, e'l mio cantar humile Se da te non le vien souuero, e stile. Ros. 30. 44.

Noioso. Alam. Già spento dal Sol l'vltimo occaso Di noioso cantar riempiai tetti. Colt. 6.

Piaceuole. Ar. Trà via prendendo il'ascoltar diletto Da' vaghi dolci rami d'arbuscelli Il piaceuol cantar de' vaghi augelli. Fur. Agg. 2. 76.

Pietoso. Tarq. Godè d'vdir nel suo cantar pietoso, Ch'il mio languire, e'l lagrimar stan canto. Eleg. 14.

Soaue. Remig. Ma 'l soaue cantar, lo star la notte In bel diporto, e grato hauer tal'hora De Venere, e d'Amor diletto, e gioia, Molto più giouia, e più diletta, e piace. Epist. 2.

Tenace. Brign. Più tenace il cantar, quanto più sciolto Tragge il core à quel volto, Vittima infausta di spietato altare. Giorn. 2.

Cantarella, ò cantarelle, animaletto picciolo di color mischio, misto trà verde, e rosso, e nero, e lucente, adoperato però da' medici per i vescicatorij.

Mortale. Scol. Di mortali cantaridi ogni vase Vuò pieno, e colmo. Stanz. Terz. 2.

Cantatrice.

Sirena. Mar. Piaccia à me di dir, quell'angeletta L'Sirena del Ciel, ò de la terra, Che si col canto, e co' begli occhi alletta. Son. 28.

Cantilena, canzone, per lo più in senso dispregiatiuo.

Rusticana. Imper. Con rustiane, e vane cantilene Stridono altre d'Amor d'Amor diuote Le amate, e le dolcissime catene.

Cass. 49.

Canto, harmonia di voce: melodia.

Altero. Sann. E con più altero canto Ti sforza d'acquistare eterna fama. Canz. 2.

Altissimo. Dant. Così vidi adunar la bella scola Di quel signor de l'altissimo canto. Inf. 4.

Alto. Anguill. Ben fatto ei solo hauria cadere in terra L'orgoglio col suo canto alto, e immortale. Metam. 11. 7.

Ammirabile. Rinuc. Pregio immortal di peregrino ingegno, Chiaro vie più de l'ammirabil canto, Che spogliò d'ombre il tenebroso regno. Son.

Amoroso. Petr. Hor sia qui fine al mio amoroso canto, Secca è la vena de l'vsato ingegno, E la cetera mia riuolta in pianto. Son. 211.

Angelico. Petr. E l'angelico canto, e le parole Col dolce spirto, ond' io non posso aitarme, Son l'aura inanzi à cui mia vita fugge. Son. 104.

Angoscioso. Gosel. Fà di lagrime amare vn Oceano, Fà d'aspro stile vn angoscioso canto. 1. Son. 58.

Argentino. Fiul. Soura la destra sponda Comparuero due cigni Si candidi, e canori, Che sembrauano hauer d'argento il manto, Et argentino il canto. Galat. 14.

Aspro. Anguill. Fà l'aspro canto suo tanto sonoro, Ch'vdi ciascun che volle il suo contrasto. Metam. 13. 473.

Audace. Mar. Benandace il mio canto anco sì sfoda Di spiegar vago in dolci accenti, e noui Del Latino guerrier l'ire, e gli amori. Lir. Prop. Son. 4.

Bellicoso. Tronf. E più che 'l suon de' bellicosi canti, Spingeranmi à cader magici incanti. Coll. 2. 56.

Bello. Arag. Come l'Angela mia, ch'al suo bel canto Di dolcezza empie il mar, la terra, e'l Cielo. 1. Giol. Son. 4.

Caro. Gonza. Ma tu feheggi Apollo, e le sue Diue, Gli Amor, le gratie, che di te s'ornano, Già che il tuo canto è si soaue, e caro, Ch'ogni accento à miracolo s'ascriue. Pall.

Chiaro. Anguill. Che se sarà sì chiaro il canto mio, Che quel c'hò dentro al cor mostri scoperto. Metam. 5. 109.

Debile. Mar. Che se l'infermo ingegno, e'l debil canto Hauran tal forza. Lir. Lug. Son. 18.

Degno. Ang. Tutto ascoltato hauea la saggia Dea Il canto de la Musa altero, e degno. Metam. 6. 1.

Dilettoso. B. Tass. Dopo il soaue, e dilettoso canto Di vaghi fior, di varie rose in grembo Si vide ornar. Flor. 2. 66.

Doglioso. Inc. I mandar fuor trà i più dolenti, come Doloroso hauea il suo, doglioso il canto. Stanz. Dolc. 1.

Dolce. Anguill. Ma la Madre dolcissima d'Amore Non seppe contrastare al dolce canto. Metam. 10. 7.

Dolcissimo. Achill. E puote ogni mortale à suo talento Ne gli elementi immerso Far beati gli orecchi Al dolcissimo canto. Rim. Idil. 4.

Dotto. Anguill. Qui se Calliope punto al dotto canto. Metam. 5. 140.

Empio. Anguill. Da me, padri, e fanciulli ite lontano, E fuggite il mio canto empio, e profano. Metam. 10. 151.

Empireo. Achill. Qui s'ode, e qui risona Frà due labra terrene Empireo canto. Rim. Idil. 4.

Essecrabile. Valuas. E lo circonda mormorando intanto Con lieti vasi, & essecrabil canto. Tebai. 1. 18.

Fallace. Grill. E fu d'empia Sirena, Che 'l senno le allettò canto fallace. 1. Son. 89.

Fanciullesco. Brun. Magnanimo signor, Da cui de altero, Tu sij la Clio al fanciullesco canto. 3. Selu. Chor.

Felice. Guid. Frà le trilli membrane, e i neri panni S'oda si dolce, e si felice canto. Son. 17.

Festiuo. Mar. Con meriuan tra' festiui canti L'anime fortunate allegra vita.

Fioco. Anguill. Mà quando il nostro canto sia più fioco, E tocchi à voi di riportar la palma. Metam. 5. 94.

Flebile. Tass. E di musico cigno il flebil canto, E l'vsignuol, che plora, e li risponde. Liber. 18. 18.

Funebre. Cason. Tu con funebre canto Il suo fin senza fin plori dolente. 1. 17.

Funesto. Tronf. E empiendo l'aria di funesto canto Sacrificio diuin porsero à Marte. Coll. 13. 63.

Giocondo. Zambec. Di canto facondissimo, e giocondo, Onde ne stupirà l'Inferno, e'l Mondo. Poes. Ot.

Gioioso. Ghel. Con plausi i gridi, e con gioiosi canti Osanna à 'l Signor santo de' Santi. Ros. 19. 58.

Glorioso. Grill. Angioli lagrimosi, Ahi doue, ahi doue sono In sì soaue suono I canti gloriosi Di gloria al Cielo à Dio, di pace in terra A l'huom verace, e pio, S'à Dio si fiera guerra? Chr. Flag. Madr. 19.

Glorioso. Anguill. Lasciar gli impefetti sacerdoti De' sacri carmi il glorioso canto. Metam. 9. 176.
Graue. Valuaf. E con va graue, e vniuersal del canto Dar loro il segno del futuro pianto. Tebai. 6. 17.
Harmonioso. Ghel. E n'odi i canti ogni hor di fronda in fronda Amicobare harmoniosi, e belli. Rasf. 25. 54.
Heliconio. Valuaf. Che son vno mon de le nostre anami De gue d'Amore, e d'Heliconij canti. Tebai. 8. 70.
Horribile. Bonac. Scorre sù l'Ocean Horribil canto Sparsi di spauento, e di terror di morte. Rocc. 12. 87.
Horrido. Al. Parca spennarsi, che con horrid canto Auisi le lodar si sono auuezzo. Tir. 42. 95.
Illustre. Anguill. Et da dio, tal gloria il cor gli accende, Ch'ad ogni illustre canto il duo fa scorno. Metam. 13. 24.
Immortale. Zoa. Scoper pittore in vano, Ch'adombra in carte i suoi diuin furori, Come rapisca i cori Di poesia immortal l'immortal canto, E l'vno, e l'altro insieme Tra le chiare sembianze, e gli splendori Mostran de l'arte le bellezze estreme. Quale dipinger suole Lucido specchio la beltà del Sole. Madr.
Importuno. Mar. Perche nel mio notturno alto silentio Dal suo canto importuno, ancor l'hora Son disbeatrice al mio ben d'vnir ristretto. Lir. Son. 12.
Inclito. Chiabr. E giouinetti illustri a suoi venti Con soaue harmonia d'incliti canti. Vol. 2. Son.
Infallibile. Valuaf. Mirano, e pria da l'infallibil canto De' nostri augelli ancor in stesso il dir. Tebai. 6. 95.
Infaticabile. Mar. Che mormo dolce infaticabil canto Senza spirito diuino ben spirasti Lirar, e picciola piuma, e tutta al pennino. Lir. Rossi. Strea.
Infausto. Campeg. Cominciò a porta hauea quell' atroci sime, Che mi trafise il cor l'infausto canto Del funebre animal, che par che ritarse Da l'onde il Sole, e rinchiusi il mare. Lagr. 1. 13.
Infelice. Campeg. Mi ne sede richiama il canto infelice Da la nuoua 'l suo mai fanciullo. Lagr. 1. 68.
Inimitabile. Zucca. Già di Sorga attonito l'altero vanto Di Flora il regno: hor te souuiene, o chiaro Rettor del tuo l'inimitabil canto. Cant. Son. 27.
Insidioso. Ventil. Vnque non tiene mai l'onde sue chiare, E in lei non rende nel diuin canto Di sua Sirena, nè d'ouunque sono Di scoglio asfo, e di querele amare. Rim. Son. 94.
Interrompitore. Mar. Et à me di riposo ancor cagione Col canto interrompitor il sonno hai. Lir. Marit. Son. 19.
Lagrimeuole. Bentiu. Hoggi drizzando ancor, perche so dirle Habbie cangiato in lagrimeuol canto. Epist. 11.
Lagrimoso. Tass. Piangete ancor in lagrimoso canto L'alpestro mattin, che le trafisse il core. Sacr. Piant.
Lasciuo. Malat. Ma si turbò la pietà de' miei, Quando ad vn di sor contra il Ciel pompe Sciolse, ed ha cotte d'vn canti lasciui Del. Son. 46.
Lusinghiero. B. Rott. Che m'è per prona noto hoggi d'vn sogno De le sirene il lusinghieto canto, Bello, e da l'Ocean l'asciutto Regno. Gnacc. Son.
Lusinghiero. Leon. Orecchi solo ad ascoltare intenti D'empia Sirena il lusinghiero canto. Tatd. 3. 7.
Mesto. Anguill. E riconobbe ciò ch'amante si scerse, Che col canto l'empio mesto, e felice. Metam. 11. 19.
Miracoloso. Chiabr. Allhor non più di miracolosol canto L'aer ne sona famosa tromba. Amed. 12.
Mirabile. Tass. Che in mirabil canto alterne, e sole Piange le notti, e n'empie i boschi, e l'onda. Liber. 11. 90.
Mortale. Ouid. Fuggi il canto mortal de l'empia maga, E sotto humil sembianza accenta il core. Son. 50.
Nobile. Tass. Tu ch'arrestasti i fiumi, hormai m'addita Col nobil canto mio l'alme smarrite Astri che rende Amor pago, e contento. Past.
Periglioso. Tass. Ne' perigliosi canti Di Sirena homicida. Amor. Madr. 75.
Placido. Ghel. E da le fasce del materno inuoglio Suono vn canto sallite placido, e breue. Rasf. 1. 62.
Pronto. Anguill. Piaccia a Dio dunque il canto pronto, e certo Si ch'aggiungi in prontezza il gran desio. Metam. 5. 109.
Raro. Anguill. Ei detto l'Helicone, e con la cetra Rende sì raro, e sì soaue il canto. Metam. 11. 11.
Rigido. Tronf. Cantauano i canti rigidi settentrione, E in lieta compia la sonante voce. Cest. 1. 13.
Rio. Tass. Chiudian l'orecchie al dolce canto, e rio Di quelle del piacer false Sirene. Liber. 15. 57.
Roco. Mar. Ben redace il mio canto anco si fiorda, Di spiegar vago in dolci accenti, e noui, Del Latino guerrier l'ire, e gli amori Mà è fiochetto, e roco auuien che s'oda. Lir. Prop. Son. 2.
Rozo. Mar. Sostien ch'io tocchi, e, tua mercè, conceda (Lilla insegnando à risonar l'arcate) Al dolce plettro il rozo canto accorde. Lir. Marit. Son. 1.
Rugiado. Paol. Ecco la selua, i cui taciti horrori Col mio spesso turbai rugiado canto; Par questo è il fonte, i cui viuaci humori Ben mille volte intorbidai col pianto. Rim. Son. 111.
Scelerato. Grat. Auuampato del petto innamorato L'antiche fiamme a' lusinghieri accenti Del canto insidioso, e scelerato. Cleop. 4. 64.
Soaue. Anguill. Che 'l vostro canto sia di voce, e d'arte Più soaue del nostro, e che più moua. Metam. 5. 93.
Sonatore. Imper. Che decidià ragion, ch'à paro in loro Ne la man, ne la lingua hà doppio honore Il canto sonatore, il suon canoro. Rasf. 16.
Sonoro. Cal. Stare voi la mia Musa, e vostro il canto Sia, se canoro hò il suon, sonoro il canto. Stanz. 1.
Strepitoso. Vesp. Mar. Mentre che 'l grillo con strepitoso canto Inuita al sonno i miseri mortali. Son. 12.
Stridulo. Imper. Tacito grida, o discantare in voce Hà per canto suon stridulo canto. Rasf. 15.
Supplicheuole. Tass. Alternando faccian doppio concento In supplicheuol canto, e in lamentosi. Liber. 11. 5.
Sublime. Bona. Deh gradite, Signor, frà canti, e tante Cetre sonore, ch'al gran nome vostro Fa il suono più graue, e più sublime il canto. Son.
Tremolo. Bain. Qui il tremoletto infaticabil canto De' celesti cantori fà, che del fiero latrator celeste Non s'odano i latrati. 1. Selu. Paneg. 1.
Veloce. Imper. N'ascolta hai foor' alto canto assiso Da le dilette mamme corde De la picciola gola i suoi carmi Destar, con dolce, e non mai tronca voce Al canto infaticabile, e veloce. Rasf. 1.
Vezzoso. Alam. Dicea altre fole, che con vezzoso canto Empion l'adorna sala d'harmonia. Gir. Cort. 1.
Cantore. cantatore.
Accorto. Spir. De la madre del Cielo: o come accorto Cantor, ch'à bello studio, e con buon arte Si posa alquanto, e luogo, e tempo aspetta. Rim.
Nobile. Gol. Tu più nobil cantor spezzi co' i carmi D'empio cor ferino l'aspro diamante, E le fere d'Amor plachi, e disarmi. Ven. Pom. Son. 31.
Sorrano. Tronf. In questa, Alarno con purpurea veste, Sacro cultor del pallido Hippocrene, Cantor sourano, e sonator celeste Di verdi allori coronato viene. Cest. 16. 41.
Tebano. Galean. Per ritrouar anche al mio dolore Vuò questa cetra inspicando in vano, Nè cantor son io di Trace, o Tebano, Mà vn poueretto cieco: il nudo Amore. Son. 1.
Cantoro.
Esercito cantoro. Tass. Così s'inuia l'essercito canoro, E ne son le valli ime, e profonde, E gli alti colli, e le spelonche loro, E da ben mille parti Eco risponde. Liber. 11. 11.
Canzone. specie di poesia Lirica: canzonetta.
Amata. Sal. Ben sai qual Primauera, Qual Sol, quali herbe, e fiori, E quai più dolci humori, E qual canto io desij, Canzon mia amata. Canz. 1.
Audace. Rin. Canzon, s'altri t'accusi, Ch'audace sei, che vana oltre il costume, Dilli: sì troppo veder m'hà tolto il lume. 1. Cant. 49.
Dogliosa. Gale. Nata di pianto in solitaria parte Canzon dogliosa, e mesta, oue se' nata, Iui t'acqueta, e resta. 1. Canz. 2.
Flebile. Bem. Canzon, taci, ed a pena i tuoi singulti, Troppo flebil sei stata, Mentre e per te ogni pietà spietata. 1. Selu. Canz. 9.
Gaia. Imper. Hor d'Apollo essaltando ogni sua i sospi In gaie canzonette, e grati ottaue. Rasf. 26.
Gentile. Mar. Fabricata phillande, e già cantando Canzonetta gentil, che poco dianzi Dal canoro marito appresa hauea. Samp. 1.
Humile. Rin. Mà tua canzone humile, Quanto più di lor parli, e men ragioni, Ch'à tanta gloria è il tuo stil basso, e fioco, Muta la voce mia, freddo il tuo foco. 1. Canz. 42.
Incolta. Martin. Purga, incolta canzon, tu gli error miei, Ciò ch'io dar non ti posso haurai da lei. Albrizz. Canz.
Incomposta. Galean. E di campestre Fenestra bella Incomposta canzon non men del core. Supp.
Lagrimosa. Grill. Va tue mia lagrimosa canzonetta, Oue di Giesù esimio è la sembianza. 1. Canz. 34.
Mesta. B. Tass. Mesta canzone in quelle selue chiuse Trà l'ombre atre, e notturne dopo del pianto tuo le doglie vane. Canz. 4. lib. 2.
Ricca. Bemb. Oue ne va canzon, s'ancora è meco L'vna compagna, e l'altra (Ch'è non se' tu di lor più ricca, o scaltra. Canz. 10.
Rozza. Bemb. Ne vi per piè, canzon, ad altro albergo. Del mio ti partirai. Se quanto rozza sei conoscerai. Canz. 19.

Capaneo. nobile Greco, marito d'Euadne, primo inuentore d'oppugnar le mura nemiche con l'uso delle scale.
Feroce. Valuaf. Ecco risorge Capaneo feroce, Ch'ogni fatica gli è troppo nemica. Tebai.6. 223.
Fiero. Tronf. E sceso incontro à gli Italiani Regni Fiero ancor Capaneo sol già à sdegni. Coll.6. 15.
Forte. Valuaf. Mà Capaneo del par forte, & atroce Ti lascia in terra senza honor, e pasta. Tebai.7. 205.
Gigante. Valuaf. Si affise; & ecco Capaneo gigante Terribile à mirar fi trasse auante. Tebai.6. 195.
Nemico di Gioue. Valuaf. Nè l'orgoglio tacer, le furie, e l'armi Del nemico di Gioue Capaneo. Tebai.1. 14.
Superbo. Valuaf. E' l'hasta del superbo Capaneo Sopra ogni fede gli auuersari offende. Tebai.8. 214.
Capanna. Stanza fatta di frasche, ò di paglia, per ricetto di chi sta in campagna: & anco stanza murata, doue gli contadini ripongono gli strami.
Agreste. Cap. Diemmi là presso al rio la vaga Lanna Hieri al fumar de le capanne agresti. Occup. Son.86.
Debile. Anguill. In mezo al lago vn'Isoletta sorge, Che la debil capanna alta sostiene. Metam.8. 529.
Gelida. Imper. Se il guardo volgo adietro, ò'l muouo inanzi, Rimiro hor piani, hor poggi, hor viti, hor olmi, Hor di gelide capanne i sossi colmi, Hor di signori habitati i negri auanzi. Cass.2. 33.
Hiemale. Remig. Ch'à la stagion più fredda, à i dì più breui L'humil capanna, e'l pouerello albergo Da le brine, e dal giel difendi stare. Epist.3.
Ignobile. Tass. Non sdegno i Rè al Gioue anco molesti A l'ignobil capanna, al basso tetto. Rinal.5. 17.
Illustre. Rin. Vsci tra capanne illustri Cantate agresti Numi Mille pastori in dono congiunti lumi. 1. Canz.10.
Mendica. Bras. Fia val mendica, e pouera capanna, Poiche fregio, e materia esser le suole Il giunco, e l'alga, e l'edera, e la canna. Epist.Heroi.2. 6.
Pouera. Bras. Benche rustico albergo, e pouera capanna Di molli giunchi, e di vil alga, e canna Fabricata, e contrita, hor qui mi chiuda. Epist.Heroi.2. 15.
Rustica. Mar. Felici voi, degnate à tanti honori Aride herbette, e rustica capanna, Ch'aprir vedete à mezo il verno i fiori. Lir. Sacr. Son.13.
Rusticale. Imper. Ecco colui, che 'n rustical capanna Sotto il coperchio di ramoso tetto Da picciolo spiraglio il rumo guata. Rust.13.
Semplice. Bras. Anzi à la noua, e semplice capanna, Cui sia, che sieno i quelli ornai, & intessa, Ornamento, e materia è l'alga, e l'elcia. Ven. Cel. Canz.5.
Soggiorno pastorale. Valuaf. E v'haueua più d'vn pastoral soggiorno Da poter contrastar al Sole, e al vento. Cacc.1. 158.
Vile. Leon. A tempio caro, e più gradito albergo Sarà forse antro, o caueruola stanza, O vil capanna d'intrecciati rami. Fed.5. 7.
Capanna. alta.
Alta. Bragh. Mà pregan lei, che sia da lei rimossa La voglia di morir, che alta capanna Han già del suo valor, e in nulla regn. Giorn.6.
Capello. pelo del capo. Capelli, e capegli.
Bellissimi. Achill. Colane pur à voi Bellissimi capelli, Quelle chiome, che il Sole Spiega ne l'Oriente al sul mattino, Quelle chiome, che il Mondo Aurora appella. Rim. Idil.7.
Biondi. Petr. Tolta m'è poi di quei biondi capelli Lasso la dolce vista. Canz.14.
Biscie d'oro. Rich. Vaghi anelli, Serpentelli, Viperette Biscie d'oro, Da cui morso Alcun soccorso Non attendo al mio martoro. Rim. Ball.
Composti. Cic. Andò cogliendo i più ridenti fiori, E poi fe ne teste nobil ghirlande A' composti capei senza peso. Hadr.4.21.
Crespi. Petr. E i suoi lacci nascondi Frà i capei crespi, e biondi. Canz.21.
Dimessi. Leng. A sì vaghi capei nodo non tessi, Più altiero sen mostro più van dimessi, E se perdono vn cerchio han mille gemme. Elog.21.
Disciolti. Ac. Stupida, e fissa nel Piacenta sabbia Co' i capelli disciolti, e rabbuffati. Fur.8. 38.
D'oro. Petr. Erano i capei d'oro à l'aria sparsi, Che 'n mille dolci nodi gli auolgea. Son.50.
Fila d'oro. Mar. E quelle fila d'or lucide, e bionde, E quelle viue, e calde reti homai Scoprite voi ch'auaro vel m'asconde. Lir. Bosch. Son.21.
Fochi. Rich. Fochi accesi Che cortesi Contro l'uso in giù scendete Ch'illustrare, Fiamme chiare, Le mie notti voi volete. Rim. Ball.
Fulmini. Rin. Mille saette hà ne' begli occhi Elisa, Vn fulmine è di Sibilla ogni capello. 1. Son.5.
Inanellati. Mosten. Velo, che d'oro t'aggirasti intorno A i bei capelli inanellati, e d'oro. 2. Son.9.
Incolti. Remig. Ne venne 'n co' i capei negletti, e incolti A guisa di prigione. Epist.9.
Increspati. Rich. Increspati Inanellati Lacci, e reti de gli Amori: Mie tempeste, Voi pur siete Affiggendomi mille cori. Rim. Ball.
Laberinti. Rich. Laberinti Doue auinti Son tra ceppi i miei pensieri, Mi legate, M'annodate Amorosi carcerieri. Rim. Ball.
Lasciue. Remig. Ou'hai i biondi capei negletti ad arte Gli fer lasciui à le mie guancie intorno. Epist.8.
Leggiadri. Sann. Dunque il bel velo, e quei leggiadri, e rari Capelli à l'aura sparsi per mia morte. Son.2.
Miniera. Fer. E chiama i lor capelli pretiosa miniera Di bell'oro ondeggiante: Ricca prigione, e cara, Dolce catena, e dolce rete amata D'ogni alma innamorata. Hor.
Morbidi. Bern. Le braccia, il collo, e l'una, e l'altra mano, Che già fur sorzi piè, volta si stende In bianche dita, e i maculosi velli Del brutto capo in morbidi capelli. Stanz. Dol. 1.
Negletti. Remig. E messa in volto ti dimostra quelli Capei negletti, ch'auanzati sono A fieri oltraggi del mio duolo immenso. Epist.10.
Oro inanellato. Gofel. Neue, & ostro è il bel viso, ardente, e pio Lo sguardo, inanellato oro la testa. Son.54.
Pioggia d'oro. Achill. Dolcissimi legami, Bella mia pioggia d'oro Qualhor sciolta cadete Da quelle ricche nubi, Oue raccolte sete, E cadendo formate Pretiosi procelle, Onde con onde d'or bagnando andate Scogli di latte, e rupi d'alabastro. Rim. Idil.7.
Poluerosi. Tronf. Poluerosi la Furia, ed horamai Mostra in rugida fronte hirti capelli. Coll.14. 1.
Rari. Brac. La fronte aguzza, il naso adunco, e stretto, Raro il capello, il color atro, e lungo. Stanz.
Ricciutelli. Chiabr. Del mio Sol son ricciutelli I capelli, Non biondetti, mà brunetti. Vol.2. lib.2.
Ritorti. Paol. E sù vaghi confini de la fronte Di più ricco tesor carchi, ed accesi, Lasciai serpeggiando Ritorti in anelletti i bei capelli, Fatti de' venticelli Amoroso trastullo, e dolce gioco, Parean che scendessero la neue Crespe fila di foco. Galat.5.
Rozi. Anguill. Col rastro, con la forca, e col tridente Pettina, & orna i suoi rozi capelli. Metam.13. 269.
Scarmigliati. Anguill. Ch'io possa col consiglio Dal qui vicino fonte Rassettare i capelli, Che son sì scarmigliati à la mia fronte. Giul.5. 4.
Selua d'oro. Achill. Cara mia selua d'oro, Ricchissimi capelli, In voi quel laberinto Amore intesse, Ond'vscir non saprà l'anima mia. Rim. Idil.7.
Sottili. Anguill. Medusa sopra ogni altra hebbe i capelli Biondi, lunghi, sottili, ornati, e belli. Metam.4. 487.
Spade. Rich. Spade attorte, Che dan morte; Scale oblique, per cui giro E discendo Non volendo In Inferno di martiro. Rim. Ball.
Sparsi. Remig. Vanno sì incolti intorno al collo, e sparsi I miei capelli, e non m'adorna il dito Lucida gemma, e vil mi copra gonna. Epist.11.
Stami biondi. Rich. Biondi stami, Miei legami, Funi, carceri, e catene; D'oro attorte Mie morte, Tessitori di mie pene. Rim. Ball.
Stendardi. Rich. Entro il campo, Doue auuampo Di martir dogliose schiere, Voi miei duoli, Miei Stendardi, Dispiegate mie bandiere. Rim. Ball.
Stame pretioso. Achill. Stami miei pretiosi Bionde fila diuine, Con voi l'eterna Parca Sopra il fuso fatal mia vita attorce. Rim. Idil.7.
Tele bionde. Rich. Bionde tele, Gonfie vele De la naue del cor mio; Vaghi remi, Care speme Nel gran mar del mio desio. Rim. Ball.
Tesoro aureo. Mar. Candida meta al crespo aureo tesoro, Margini d'auorio il l'ondeggiar de l'oro. Temp.173.
Vaghi. Petr. Posta à bagnar vn leggiadretto velo, Ch'à Laura il vago, e biondo capel chiuda. Canz.10.
Ventagli. Rich. Nastri biondi Vagabondi, Bei ventagli; qui l'arsura Del mio petto Per diletto Di temprar vi diè Natura. Rim. Ball.
Verghe. Rich. Amorose Nodorose Verghe belle, che Cupido D'oro inuesca, E v'adesca L'alma incauta à far suo nido. Rim. Ball.
Viperino. Andr. E in vece d'aureo crine, E d'angelico aspetto,

Viperino è il capel, lo sguardo [illegible]. Adam. 1. 3.

Volumi ondeggianti. Bran. Qual cu [illegible] la fronte Porto d'annate sila Ondeggianti volumi. Epist. Heroi. 1. 13.

Capestro. laccio col quale s'impiccano gli huomini.

Fiero. Imper. Rompe le file altrui, rotte le fa, Onde se stessa à fier capestro [illegible]: Così Perillo inuenta stragi, e rende Con sue stragi [illegible] maggiori albue. Cas. 1. 40.

Fune rigido. Sperti. Rigida fune alhor s'attorce al collo, E chiamando Satan si lascia à tergo Il grido andare, e di fra l'aure il crollo. Son. 154.

Laccio vergognoso. Tass. Huom condennato al vergognoso laccio, Che legger senta al tribunal seuero Suoi graui eccessi, Il collo auuinto, e'l braccio, Non giacque mai sì afflitto, e vergognoso. Lagr. 9. 1.

Capitano. capo di soldati.

Accorto. Vd. L'accorto capitan quello consiglio Auanti al suo partir Enea lor diede. Lib. 9. 4.

Accreditato. Ghel. Cerchi d'vn capitan, ch'orga, e rinforze L'arme, e l'armate al perigliosò gioco, Che sia ne le battaglie, e col soldato Per lunga esperienza accreditato. Ros. 30. 33.

Antico. Car. De la gente Marrubia vn Sacerdote Venne fra gli altri, Sacerdote insieme, E capitan di gente antico, e forte, Vmbrone era il suo nome. En. 7.

Egregio. Tass. Segui l'vsata insegna il suo drapello Sotto Clotareo capitano egregio, Arm, se nulla manca, e il nome regio. Liber. 1. 37.

Glorioso. Tass. O glorioso capitano, e molto Dal gran Dio custodito, al gran Dio caro. Liber. 18. 10.

Inuitto. Coll. Dunque vn garzone, vn capitano inuitto Mal[illegible] [illegible] d'horror, Di cui l'ardire, le amatole [illegible] Non si [illegible], non [illegible]. Son. 1.

Minacciante. Tass. Con disdegnoso guardo, e minacciante Chi se ne l'armi il capitan di Francia. Liber. 11. 78.

Pregiato. Celia. Non sempre alhor che fronte à fronte oppone Vince la pugna il capitan pregiato. Esf. 14. 13.

Prencipe de l'hoste. Tass. Tu b'a pietro alcun più haurà gli vfficj, Che sian dauanti al prencipe de l'hoste. Liber. 11. 14.

Saggio. Tass. Il saggio capitan con dolce morso I desiderj lor guida, e seconda. Liber. 3. 2.

Sourano. Tass. Perche te l'alta prouidenza elesse Te de l'impresa souuano capitano. Liber. 14. 13.

Soprano. Tass. Egli, e quel, che 'n sua vece esser soprano De l'essercito suo de' capitano. Liber. 13. 15.

Spietato. Celia. Scorta la preda il capitan spietato La [illegible], onde si sciolse, e prende Quei, che d'altre morte ancor legato Mostra, che sdegna assai più che non teme. Esf. 16. 41.

Capo. parte eminente nel corpo humano dal collo in sù.

Adusto. Valuas. Lascia bruna ancor tepida à le spalle, E i capi adusti de l'Ercolea selua. Tebai. 1. 213.

Altero. Tass. Crollando Tisaferno il capo altero, Disse: o fossi'io signor del mio talento. Liber. 19. 73.

Alto. Tass. Solleua à lui con l'alto capo, e mostra Di grossezza dismisurata Argante eccede. Liber. 19. 11.

Arsiccio. Mar. Vassene la dorosissima Tra' roghi al Ciel precipitosi, E poi Spoglie l'arsiccio capo. Samp. 1.

Afflitto. Anguill. E quando la piccata carne il capo afflitto Con quei passi il fuoco poco s'alza. Metam. 2. 219.

Bello. Tass. Ne son già tutto in vano, e ne' confini Del bianco collo il bel capo sentille. Liber. 3. 30.

Biondissimo. Poez. Tronca di quando in quando Dal biondissimo capo raggi d'oro. Samp. 1.

Biondo. Ar. Passa la notte, e leua il capo biondo Titone dal mare, e dava luce al Mondo. Fur. 23. 41.

Cadente. Malu. E'l suo capo cadente Conoscerà per proua Qual più duro risponda à le percosse L'acciar, o l'adamante. Del Lul.

Caluo. Anguill. Il volto crespo, afflitto, e macilente: Il capo ha caluo, e'l crine ha raro, e bianco. Metam. 11. 69.

Capellato. Zop. Passero s'appellaua, ed c'hauea Perpinna il capo capellino, e Pale. Samp.

Cernicato. Moron. Bombardando si parte, e come dura Han la ceruice, e cernicato il capo Qual'è si dura gente! Mortor. 1. 1.

Cornuto. Anguill. Di quel chiamo de la Cerasta gente, C'haueua cornuto il capo come il toro. Metam. 10. 101.

Deforme. Anguill. Sopra il deforme capo vn velo stende, E vuol ch'alcun altro altra spoglia. Metam. 11. 51.

Ebro. Bogn. Quando da l'India soggiogata il passo, Mosse verso Occidente il Dio vermiglio, E l'ebro capo di inferar già lasso Col gran bicchier mal sostenea il ciglio. Giorn. 7.

Eccelso. Manna. Questa è la Fortuna, Sempre de' capi eccelsi Auuersaria fatale, l'oppone l'ire, e sfuggiteran gli oltraggi. Flor. 5. 4.

Essecrabile. Vass. Senza il capo essecrabile, e mirando Verso quell'or, che dessò più dianzi. Lib. 32.

Grande. Tass. Ei crollando il gran capo, alza la faccia Piena di sì terribile ardimento. Liber. 3. 12.

Hirsuto. Mar. E venerando, e spauentoso insieme Per negra macstà di molta nube L'hirsuto capo, e'l bianco ciglio ingombra. Samp. 1.

Horrendo. Mar. Tronca di Gioue il figlio A la figlia di Forco il capo horrendo. Galer. Fauol.

Horribile. Valuas. Crollò più che mai fosse in vista atroce L'horribil capo, e die loco à la voce. Tebai. 3. 8.

Ignudo. Tass. Ella quanto può meglio il capo ignudo Si ricopre, e l'assale, & ei l'arresta. Liber. 5. 13.

Illustre. Tass. E'l capo illustre, che tremar col cenno Fà terra, e mar, chinar in' huom frai sede. Lagr. 1. 17.

Immondo. Mar. Per riguardo d'vn crine Non dee perire immondo il capo. Flor. 2. 5.

Inarcochiato. Bracc. E vede esser da lui securo, e tolto Celando il capo inarcochiato, e sino. Rocc. 5. 5.

Infelice. Anguill. Che l'infelice capo di Gorgone A tempo non haueua potuto opporre. Metam. 4. 220.

Inuitto. Anguill. Tu cingerai l'inuitto capo intorno A i sommi trionfanti Imperatori. Metam. 1. 153.

Minacciante. Tass. Mà il piede, e'l capo altero, e minacciante Tronca Ariodolo. Conq. 16. 91.

Minaccioso. Esq. E sopra il capo suo sì minaccioso Polinice regnante [illegible]. Tebai. 6.

Odioso. Tass. Ma s'alcun sia, ch'al barbaro infuriano Tronchi il capo odioso, e ne'l presenti. Liber. 17. 47.

Portentoso. Anguill. Del barbaro crudele estinse homai, E'l suo portentoso horrendo capo. Giud. 3. 4.

Reo. Cin. Non ti legar con matrimonio altrui Se non à chi ti dia per sopradote De le tue nozze il capo odioso, e reo De colui, ch'è cagion, ch'io t'abbandoni. Hadr. 1. 3.

Sanguinoso. Martin. La fiera, che si sbranda (Ahi vista horrenda, e strana!) E' de i reali conserte Il capo sanguinoso. Flor. 3. 3.

Sciagurato. Gall. Vil miserando oggetto, Che l'anima mi passa, Non la mozza hor col capo si soggetto, E sì sciagurato? à questo Gusti diletto, Non si pieno le spine al suo tormento Senza calunnia, senza, sì violento! Esso. Madr. 19.

Secco. Anguill. Il capo hà secco, picciolo, e mal sano, Che quessa poca limo empie il tutto. Metam. 3. 219.

Sonnacchioso. Cap. L'Idhanon hò, che voglia Al capo sonnacchioso De le ginocchia sue fatte origliere. Idil. 5.

Spauentosole. Bracc. Presso è il castello, ch'al gigante vecisa Il capo spauentosole hà recisa. Vers. 11. 42.

Sublime. Tass. Mirate i vili, & potenti, e i più sublimi, E i più superbi capi alegna à gl'imi. Liber. 9. 67.

Superbo. Guar. Mira il capo superbo, Che quindi, e quinci la suo superato s'arma. Past. 4. 8.

Tenerello. Marain. Non haueste tutti voi il Ciel s'altri ritiro, Rigido troppo apprestia Al capo tenerello di Rosalia. Flor. 4. 1.

Tetro. Valuas. Vdola à i venti suoi discioglie il morso, Borea tra gli altri innalza il capo tetro. Cacc. 1. 135.

Vergognoso. Sost. Al fin chiamato il lacerato Penteo Il vergognoso capo inalza spesso. Tafip. 3. 1.

Vertiginoso. Moron. che da varca Rapido fiume in periglioso guado, Se volge gli occhi à la corrente, e à l'acque, Tosto si fa vertiginoso il capo. Mortor. 1. 8.

Caporale. Giulio Cesare Caporali Perugino.

Garzoniero. Mar. Garzoniero d'Aganippe, son Menante Gran caporal de la squadra burlesca. Galer. Rutr.

Legatario. Mar. Dunque Mecenate mi fè suo Notario, E poche il testamento in protocollo Mi lasciò de le berte legatario. Galer. Rutr.

Cappero. frutto che si pianta nel muro, e si mangia macerato in aceto, e sale, e chiamasi cappero così il frutto, come la pianta.

Crudele. Alam. Hor doue tutto al Sol tra sassi, e calce Errando teme si haui tenor il cappero crudel, ch'à tutti nuoce La vicinanza sua, ne d'alcun'opra Ricerca il suo patron, se non che al Marzo Se gli tagli talhor quel ch'è souerchio. Colt. 4.

Capra. animal noto.

Gagliarda. Ar. Poscia che i cerui, e le capre gagliarde Insieme sanate si veggono ispiare. Fur. 39. 69.

Ingorda. Lor. Che da la ingorda capra il fero morso Non ritrouan, mentre al Mondo ei resta viuo. Egl. 4.

Lanata. Mar. Mentre Lidia preme Dentro rustica coppa A la lanata la feconda poppa. [illegible] Madr. 32.

Montana. Tass. E ben mastra Natura à le montane Capre n'insegna la virtù celata. Liber. 11. 73.

Semplicetta. Polo. Le semplicette capre vanno à schiera Da cui scuote à l'amorosa traccia. Giardi. 1. 83.

Silvestra. Guar. D'vn'herba mi souuiene, Ch' è molto nota à la silvestra capra, Quando ha lo stral nel lacerato fianco. Past. 5. 7.
Verace. Guil. L'otioso pecorello, e la lanosa Pecora, e la verace capra in muro. D. Set. 6.
Capraio. che guarda le capre.
Irsuto. Mar. Lambrusco dico, l'irsuto capraio, Di cui con mano tuo sìder continente. Samp. Sosp. 49.
Sordido. Anguill. Anco i più vili, e sordidi caprari Fanno leggian di lui, di mendaci canne, Che compongono ogni hora Contro il gran guerriero, Al suon di lor sampogne fan risonar le valli. Galat. 7. 8.
Capra. segno celeste.
Stelle piouose. Remig. Mà quando fia il mar torbido in vista, Quando Boote, e le piouose stelle Apporteranggli nembi, pioggie, e tuoni. Epist. 17.
Capretta. figliuola della capra.
Vorace. Bracc. E vi son l'herbe non pasciute mai Da voraci caprette. Scherm. 3. 1.
Capretto. figliuolo della capra: capro.
Cozzatore lanuto. Mar. Humil sen' viene a' tuoi sacrati altari Il mio feroce cozzator lanuto, Qual al nero, si crespo, e sì barbuto Famoso tra le greggi, e tra' caprari. Lir. Bosch. Son. 59.
Lascivo. Anguill. V'intenerisca il cor col suo rapito Il lascivo capretto, e'l molle agnello. Metam. 15. 134.
Svelto. Tass. Così men vivo in solitario chiostro Saltar veggendo i capri snelli, e i ceruj. Liber. 7. 21.
Stuolo cornuto. Mar. Quinci à l'vue, à le viti accorto impari Rinarrezza, & l'inuitar lo stuol cornuto. Lir. Bosch. Son. 59.
Tenero. Lor. Sovra la nuda terra vn humil capra Fece belando vn tenero capretto. Egl. 1.
Capri. isola vicina à Napoli.
Benigna. Ghel. Procida, Pozzo, Pausilippo, e'l puro Ciel di Capri si chiara, e sì benigna Ch'Augusto stesso à diportar ne' suoi lidi fu spesso, e alla successo à lui. Ros. 6. 77.
Capriccio. pensiero, fantasia, ghiribizzo.
Inviolabile. Mar. Ch'inviolabile capriccio, e frettoloso Raro adiuien, ch'à bene sin riesca. Strag. 1.
Volubile. Fior. Tu sì beata sei, che non dipendi Dal capriccio volubile d'vn solo. Amig. 4. 5.
Capricorno. segno celeste.
Capro eterno. Achill. Arda pur le campagne Aualenato Sirio, Strugga pur le campagne Co' i suoi gelidi fiati il capro eterno. Rim. Idil. 1.
Gelido. Sereni. E quel, che portar suole il pigro Verno Gelido Capricorno Cader vedrassi. Tinell. Ch. 4.
Stellato. Valuas. Gli è ver, che sin che 'l Sol più basso gira Con lo stellato Capricorno il Cielo. Cacc. 5. 59.
Capriolo. e capriuolo, capra silvatica.
Altero. Brun. Ed ecco vscir da solitaria fratta, Da folto albere, e grande Altero capriolo, Mostra superba fronte, E ramose le corna, Porta d'vn pallidetto azurro il manto, Sono d'ebano l'vnghie, Fugge, ne fugge mostra Sul macchioso terreno, Par che voli sù l'aura, Non tocca il folto seno Di spatiosa pianta, Di crespato virgulto, Esce da quegli sterpi, e nel bel piano, Nel teatro de' boschi Sfida i cani, e i destrieri. 2. Selu. Cacc.
Corrente. Valuas. La lepre v'è, v'è il capriol corrente, Altre vi sono ancor fere selvaggie. Cacc. 1. 41.
Fuggitiuo. Anguill. Ne sol la lepre, e'l caprio fuggitiuo Vecise, ma ogni belua ardita, e forte. Metam. 15. 41.
Incauto. Mar. Hor damma errante, hor capriolo incauto L'empie, hor cerua o cauro in sua stagione.
Isnello. Guid. Del capriolo isnello Mirate il suono ameno, che mentre in monti Da i ferri de la tremula vecchiezza Sono i suoi padri grauemente oppressi, De gli arbuscelli le più verdi cime Pascendo vnanimi à porta loro. D. Set. 5.
Leggiero. Valuas. O 'l can fugace, che con alto grido Segua il capriol leggier di balzo in balzo. Cacc. 4. 71.
Ramoso. Chiabr. Quale in campagna cacciator, ch'infesta Per bello corna capriol ramoso. Amed. 16.
Rapido. Mar. Altri nel capriol rapido, e snello Al veloce lenier la lassa allenta.
Semplice. Fol. In quella guisa che saltar si vede Semplice capriol di macchia, o sasso Per gusti aknar vicino, ne pur crede, Ne pensa che già sia tarrecto il passo, Et ecco in fuga pauentoso riede Per gli appostati veltri, che giù à basso Precipitando in lui già in mezo l'hanno, E fra' lor morsi lacerando il vanno. Ilum. In. 3.
Snello. Valuas. Alcuno è ch'à pigliar il caprio snello, O la picciola lepre auezza i pondi. Cacc. 4. 79.
Capro. animal noto.
Barbuto. Frid. Per lo stesso sentiero Scorre capro barbuto. Galat.

Capua. città celebre in Campagna.
Antica. Tass. La se fondaro i suoi Normandi Auersa Contra l'antica Capua à Roma auuersa. Conq. 13. 45.
Carattere. segno di che che sia impresso, o segnato come delle lettere dell'alfabeto, o d'altro simile: e si prende anco per le istesse lettere.
Bruno. Brun. Almen del Sol lontan l'ombra vegg' io Ne' suoi bruni caratteri viuaci, Quante son lettere in te, fiamme hà il cor mio. Angl.
Cortese. Frid. Sarà sarà il mio fiume Libro aperto, e corrente, Volubile volume, Ne' cui limpidi fogli A cortesi caratteri dolcemente Vedran gli occhi del Mondo immortalmente, Leggerano, Ben mio, Quanto meriti tu, quanto debb' io. Galat. 15.
Dolente. Brun. De l'infelice tua madre, e regina Leggi il foglio, à i caratteri dolenti Più che i begli occhi il cor pietoso inchina. Epist. Heroi. 2. 10.
Effigiato. Chiabr. E prende in vece lor vesti sanguigne D'effigiati caratteri distinte. Fir. 1.
Facondo. Brun. Con quei strani caratteri facondi Taciturno, e loquace Parlò sempre il mio core Con eloquente amore. Ven. Terr. Idil. 2.
Fatali. Benam. Miro del Sol nel pallido sembiante (Riconosco i caratteri fatali) Scritti de la sua morte i fosci indegni. Past. Fren. 4. 5.
Funesto. Mar. Che certo è di caratteri funesti La tua linea vital molto intercisa.
Industre. Brun. Questi, benche dipinto, Con industri caratteri immortali; Se dotte prose scriue, La meta al metro, ad eternarsi accinto, In Parnaso prescriue. Ven. Terr. Od. 1.
Infausto. Brun. Saranno istesso, ancorche pigro, e lento, Di non fausti caratteri segnato. Ven. Terr. Giac.
Oscuro. Brun. Ne gli annali del tempo, e del destino, In cui da legger tanti à me fu dato Non oscuri i caratteri del fato. Ven. Terr. Giac.
Pretioso. Frid. Sembraua, che con questi L'anima appassionata, A pretiosi caratteri formasse. Galat. 14.
Carbonchio. gioia di marauiglioso splendore.
Ardente. Guid. L'aureo topatio, il fragile smeraldo, E l'ardente carbonchio, il quale anima Senza estintion ne le sue proprie fiamme. D. Set. 3.
Infiammato. Hero. E fuor de l'vso placida, e propitia Infiammato carbonchio appar la rosa. Bals. 5. 26.
Ricco. Anguill. Ricchi carbonchi trasparenti, e belli Ornan tutta la parte inferiore. Metam. 2. 3.
Carbone. legno abbrusciato: e così vien chiamato tanto l'acceso, come lo spento.
Feruido. Bracc. Qual fuora messo in feruido carbone Torna la fiamma à intepidir se stessa. Rocc. 13. 71.
Fosco. Tronf. Vergato hà il piede, & hà dipinto il petto Di carbon fosco, e di purgato argento. Coll. 2. 41.
Rozo. Mar. Così leggiadra imago ombreggia; e finge Rozo carbon, che poi più nobil arte D'illustri, e bei colori ornar dipinge. Lir. Heroi. Son. 23.
Sopito. Car. Il sopito carbon del giorno auanti Lieto desta, e raccende. En. 3.
Spento. Mar. Però che in spento, e gelido carbone Senz' alcun calore il foco suo s'ammorza.
Viuace. Coll. Che sotto il cener de l'incendio mio Sì viuaci carboni il cor riserba. Son. 27.
Carcasso. guaina oue si portano le freccie: faretra, turcasso.
Aureo. Mar. E nel sinistro fianco Da cintura barbarica gli pende Distinto à l'Arabesca D'argento fin, di fino smalto, e pregno Di Partiche quadrella aureo carcasso. Samp. 1.
Carcere. prigione.
Cieco. Ar. E non può riparar, che sino à morte Tra nel suo cieco carcere col ferro. Fur. 43. 3.
Crudo. Anguill. Che stanno dentro à guardia de le porte Del crudo carcere de le genti morte. Metam. 4. 334.
Cupo. Bracc. Così Maria trà lo squallor sepolto Del cupo humido carcere languisce Discolorato, e misero figulto, Che vulgo del Sol discolorisce. Verb. 10. 14.
Duro. Bracc. A quai misero stato hoggi noi siamo Ridotti, e in duro carcere, & angusto O la vita, o l'honor perder dobbiamo. Rocc. 6. 37.
Funebre. Mart. O pur me ancora accresca Al mio bel caro pegno, E sia il carcere poi mesto, e funebre. Rim. Canz. 35.
Funesto. Tronf. Entro carcer funesto à morte posto I giorni terminasse. Coll. 5. 34.
Greue. Moron. E per carcer seruia penoso, e greue, Tanto era il freddo humor tenace, e forte. Morcon. 4. 7.
Horribile. Chiabr. Già dentr' horribil carcere rinchiusa Tenta

fra' ferri in mezo d'armi irrigiasse Del giusto vecchiarel l'alma innocente. Vol.4. Liber.

Incitabile. Cap. A l'anime straniere Con beltà non terrena Carcere incitabile prepari. Idil.5.

Molesto. Bracc. Se del carcere mio grave, e molesto Non piangeresse à ritrovarmi fuore. Vrb.10.68.

Nefando. Bracc. E tornando à le carceri nefande Troppo à tanta virtù crudeli, & atre, Nel loco miserabile, e secreto Attendendo rivan l'empio decreto. Vrb.10.55.

Penoso. Mar. Ma quel penoso carcere non era Il cordoglio maggior, che tu sentisti.

Plebeo. Tass. Ma s'a' meriti miei questa mercede Goffredo rende, e vuole in prigion chiuso Pur com'io fossi un huom del volgo, e crede A carcere plebeo legato trarme. Liber.5.42.

Soave. Cel. Amor tu sai, che mai non torsi il piede Dal carcer tuo soave, ... Dal dolce giogo il collo, nè ti tolsi Quanto dal primo di l'alma ti diede. Rim. Son.29.

Tenebroso. Trissi. Nel carcer tenebroso entra il fratello Contra il suo proprio sangue empio, inhumano. Cuil.7.36.

Terreno. Guid. Aprasi il tetro mio carcer terreno, E tu vero, e nuovo angelo celeste, Prega il signor, che mi raccoglia teco. Son.41.

Tristo. Tass. L'alto sua, che col piè rompe, e dissserra Gli vsci del carcer tenebroso, e tristo. Lagr.7.22.

Volontario. Bald. Perche insidia non stai l'alma imprigione, Hai chiuso in carcer volontario il piede, D'onde quasi più sciolta al Ciel sen vola ... [illegible] de la mortal prigione. Rim. Heroi. Son.11.

Carceriere. custode, guardiano delle carceri.

Villano. Mar. Ami voi ... e sì selvaggi Col bel garzone il carcerier villano.

Carciofo. specie di cardo.

Spinoso. Alam. Lo spinoso carcioffo e il tempo hormai Quando di trapiantar, sceglierlo fuore De l'antiche lor madri i piccioi figli, E riporli in terren ben sito, e grasso. Colt.5.

Cardinale. Prencipe Ecclesiastico, del cui numero si crea il Sommo Pontefice.

Augusti purpurati. Inf. E'l sacro stuol de' purpurati Augusti, Ch'esser dovrebbe Marco, e Andrea, Corrompa con gli vani inganni ... Stanz.

Cardini Romani. Bracc. E ricoveranno i Cardini Romani A lui sol non ... Vrb.13.71.

Cardini sacri. Bracc. E preghieran, che il duro affanno cessi, Onde i Cardini sacri afflitti [illegible]. Vrb.13.21.

Choro purpureo. Tess. Ove 'l purpureo Choro T'adora in Vatican, prima ch'hora ... Qua m'accingo à sacrarti inni di gioia. Lir.14.

Collegio sacro. Valvas. Signor, Cardine fermo, alto sostegno De la nave di Christo, e sovran pregio D'Italia tutta, e certamente degno Ch'ammiri Roma, e'l suo sacro Collegio. Caec.1.11.

Heroi purpurati. Bracc. Di lei si pasce, e benedetti poi sien adreciati, il calice nettare lipendio, e vanno i purpurati Heroi Le code à deporr ... e piacer. Vrb.12.63.

Heroi purpurei. Bracc. E il nuovo Heroe, in cui di rado avvenga Splende più ch'al baleno de l'oriente, Purpureo Heroe, de la sua gloria i lampi. Tas.

Heroi vermigli. Cell. E seppi, o caro a i nostri honor sostegno, E fama, e perla de i vermigli Heroi. Vat.

Padri purpurei. Tass. Et hor si gloria di portar dal destro sacri purpurei Padri in Vaticano In di festo, & altero, e nobil pompa. Mond.6.

Prencipi vermigli. Bras. Vedranno i meriti al fin, l'opra, e'l valore, Se tra schiera già de' Prencipi vermigli Vien che il Latio t'ammiri, Asia t'adore. Tas.

Sede de' Vicari di Dio. Bracc. E si pentisse (ah non sia vero) il seme De' Vicari di Dio, chi fia, che regga Il popol suo, che sorgenti frema? Vrb.15.40.

Senato purpureo. Bracc. Del purpureo Senato il sacro abonda, Ne l'arpi d'oro, ove l'annerò il rimena. Vrb.12.51.

Senato sacro. Bracc. Stringerai il cor, che in Vaticano accolto Il sacro, e venerabile Senato, A nuova elettion, poiche sepolto Giace il Sommo Pastor, ch'à me fu dato. Vrb.13.35.

Studio purpurato. Ghel. Così Roma quel dì, quando si vesse Tutta di bisso il purpureo Studio. Ros.4.4.

Cardine. ferro nel muro, o altrove, sopra il quale si girano le porti: arpione, ganghero.

Infranto. Tess. De la porta crudel stridono in terra I cardini infranti, E vanno un fragor tiene Rundec. Lira.

Sonante. Tass. Scelse dal sasso i cardini sonanti, Ruppe i serragli, & aditar le porte. Liber.19.37.

Cardo. herba spinosa.

Pungente. Lat. Et in vece di rose, e narcisi, e croco, E narcisi, e viole, hor vi germoglia Pungente cardo, e velenoso tasso. Egl.5.

Spinoso. Ghel. Trà Setteo, e Seir s'inalza un monte D'horridi pruni, e di spinosi cardi. Ros.17.71.

Carduccio. pianta di cardo, che ricoltato, e diviento tenero, e bianco, si mangia.

Venereo. Alam. Del venereo cardon le nove piante Hor si dontriata, le somme barbe Segando loco in basso. Colt.5.

Carezza. dimostratione amorevole, e cordiale.

Affettuosa. Ar. Che dirò del favor, che de le tante Carezze, e tante affettuose, e vere, Che fece à quel Ruggiero il Rè Agramante? Fur.30.70.

Grata. Tass. Meco i più grati honori, e le più grate Carezze, che poteste leggi qui haver. Lagr.4.47.

Carico. quello che si pone adosso, e sopra à quel che si carica: e per metafora, peso, cura, pensiero.

Importabile. Guar. Piangei tormai, mà il duol al l'ange, e preme, Ch'al troppo largo humor e si chiude il varco, Di pianto in vece sospirosa geme Sotto sì grave, & importabil carco. Adol.19.54.

Cariddi. scoglio nel faro di Messina dall'altro canto della riva di Sicilia detto il Braccio.

Avara. Angiull. Dove si sente Scilla ogni hor latrare, E l'avara Cariddi e legni inghiottire. Metam.7.19.

Avida. Senec. Scilla risuona, e paventò il nocchiero L'atra tempesta vomitar si vide Così, ch'à se trasse l'avida Cariddi. Thiest. Ch.5.

Empia. Leon. O per ti volgi à le Cimmerie grotte, Od à l'empia Cariddi, Chi legni, e l'onde stesse assorbe, e inghiotte. Tasl. Ch.5.

Implacabile. Bonig. O pur n'havesse l'empia Implacabil Cariddi (Ch'à cui grati ventre hor l'onde inghiotte, hor le rigetta al lido) La sul mar Sicilian sommersi insieme. Epist.12.

Infelice. Valvas. Han scogli, han Sirti, hanno Cariddi infelice Nel seno, han Scille di latrato eterne. Caec.4.199.

Carina. fondo della nave: si prende anco per tutta la nave.

Rapida. Bracc. Ecco venir da la contraria schiera Un legnetto sù l'onde agile, e bruno, La cui carina rapida, e leggiera Non disegna sul mar vestigio alcuno, Che per velocità suo correr leve Letta il sale de l'onde, e non lo leve. Rocc.24.29.

Remante. Bracc. Di qua di là tra le carine, e l'onde Le remanti sue spinge Desplano, E giunto al passo, ù le lor prore infonde Nel sommo riscontrar ... [illegible], E con restar le seggi. Non spende, Lambiccando in un momento il furore insano, Passa rapide il varco, e quando assorto Credi il vascello, il vedi là risorto. Rocc.7.4.

Caristo. città dell'Isola Eubea, copiosa di varij marmi.

Egea. Bem. Quivi è ciò, ch'altri, o da l'Idaspe adorna, O da Corinto, o da l'Egea Caristo, Mille strane ricchezze accolse in vita. Epist. Heroi.1.21.

Ferace. Senec. Oltre di marmi eletti La ferace Caristo. Troad. Ch.5.

Petrosa. Brun. E le vene per lui mai non disserra La petrosa Caristo. Ven. Terr. Cant.13.

Sassosa. Bald. Ne i tempi sabricerassi à honor di Christo La sassosa Caristo, Ond' ha il vorace Egeo la gola angusta. Rim. Mortal. Cant.2.

Carità. volontà di servire à Dio, & al prossimo per amor di Dio.

Accesa. Petr. E veggio ben ben, che caritate accesa Lega la lingua altrui, gli spirti invola. Son.152.

Affettuosa. Angiull. E piena d'affettuosa caritade Spettrava per farla risentir la fronte. Metam.11.116.

Alta. Fiamm. E'l Cielo, e gli altri, e l'anime beate Orna, & accende d'alta caritate. Rim. Son.4.

Ardente. Copp. Se mai si da gioir il tempo è questo, Poich'altro fermo, e caritade ardente Per lo nostro riposo hoggi s'affanna. E.Spiri.1.

Benigna. Mag. Benigna carità mai non rifiuta Gli humili vfici, e in lei pietà non langue. Lab.3.71.

Calda. Tass. Con quella carità calda, e sincera, Che d'alma santa al prossimo si porta. Lagr.8.11.

Compita. Ghel. E dove pregia in carità compita Di miracoli insiste il Catarina. Ros.11.24.

Feruente. Bracc. Di carità fervente anime amorose, Che tutte l'alme sperar si vede. Vrb.13.9.

Infocata. Leon. Mà il cor cingendo poi d'alto riparo Di carità infocata. Laud. Ch.4.

Inuitta. Grill. Roma, ciò apostri nel purpureo manto L'invitta carità, che 'l cor t'accende. Son.

Possente. Guar. E custode di prolongar altrui Carità si possente, so non volse Prolungar à se stessa il fido Amitora? Past.5.6.

Prouida. Mala. Qui virtute la purità del giglio, Qui sempre torre ... le ... Provida la carità l'ostro, e 'l vermiglio. Dal Son.15.

Saldo. Ghel. Ella è che il pouerel pasce, e riuelle Per salda carità, non per abuso. Rol. 12.

Verace. Mar. Ode i riuersi, e carità verace, Il Padre figlie de la bella Pace. Samp. 70.

Vincolo. Pop. Vincolo carità d'amor verace, Che l'huomo à l'huomo vnisce, e l'huomo à Dio. Cal.

Carme, verso; anco fiamma d'animale, o di frumento.

Accefo. Tom. E questi in infiammar le schiere à l'armi Scioltse dal caldo stin accesi carmi. Colt. 1. 44.

Alto. Bem. Chiaro, vincendo i suoi carmi alti, e canori Per te speranza vno sin, gemme ridenti. Ven. Pom. Son. 94.

Altiero. Mass. Se il carme altiero, o gli occhi tuoi lucenti Rimiro, ascolto, e l'arte, e lo splendore Lodo, & ammiro. Son. 151.

Animoso. Bracc. De' tuoi chi corni bombil suono vnito Assorda il Ciel con gli animosi carmi. Croc. 7. 31.

Basso. leggen. Ei bassi carmi à discoprir m'accingo Come fi spenga vn' amoroso affetto. Rimed. 1.

Beato. Tass. Al gran concento de' beati carmi Lieta risuona la celeste reggia. Liber. 9. 16.

Bellico. Tass. E già s'odono cantar bellici carmi Sollicite trombe in fiere voci. Liber. 8. 75.

Bellicoso. Ar. Dicea con chiaro, e bellicoso carme Più d'vna tromba, che feriua d'intorno. Fur. 36. 29.

Canoro. Bem. O te ti mostri altrui leggiadra, e bella, O se spiegli altrui carmi canori. Agl.

Dispettoso. Bracc. E al duce lor con dispettoso carme, Che fai, grida, che tardi, alma sdegnosa? Croc. 11. 8.

Diuino. Vd. Mà prima al Tebro con diuino carme Chiede soccorso al suo desire eguale. En. 10. 96.

Dolce. Tass. Che non portano già guerra quest' armi A l'opre vostre, à i vostri dolci carmi. Liber. 7. 7.

Doloroso. Borg. Lasciai gli amati pegni à i freddi marmi, Sfogando il duol con dolorosi carmi. Rim. Canz. 1.

Dotto. Anguill. Mà forsi non hai tempo d'ascoltarmi, Ch'io farò vdirti i suoi più dotti carmi. Metam. 5. 204.

Duro. Rin. Duri carmi tal volta, & aspre note Versai cantando, e'l più girai souente Per calle hermo, nè mai s'alzò la mente, Sì le strade al fallir mi furo ignote. 3. Son. 24.

Eccitatore. Bracc. E i feroci destrieri accende, e sprona, E'l carme eccitator la tromba suona. Croc. 13. 46.

Effcacabile. Valeaf. Tutti i mormori facn, e le parole, Che per la tenebrosa humida notte A le donne di Colchide insegnar suole In vocali efficaci illustri, e dotte Quando per piaggie solitarie, e sole Maga herbe à cercar sono ridotte, Cantò la Dea con efficaci il carme, Perch' illeso il garzon passi tra l'arme. Tebai. 9. 115.

Famoso. Sann. Famosi carmi l'Vniuerso adorna, E n'erge vn tempio di sai fregi adorno, Che il sa tetto il Sol, basi la Luna. Son.

Felice. Bemb. Detta hora ai felici, e lieti carmi, Si dolcissime à quello dolce aspetto. Son. 129.

Ferale. Ghel. Pichi vdir, e volar corui, e cornacchie Gracar per l'aria, e pipistrelli, e gufi Stridet il feral carme. Rol. 20. 83.

Fero. Tass. E dotte tromba sien il fero carme. Heroi. Canz. 10.

Feroce. Bracc. Et ei che hor con i feroci carmi E' secondo ricusò, paterna l'armi. Croc. 4. 28.

Funebre. Anguill. E sul sepolcro suo superbo, e vano Fè cantare i funebri, e tristi carmi. Metam. 11. 1.

Glorioso. Anguill. E 'l core, e gli occhi al suo caldo diuino Intende, e canta i gloriosi carmi. Metam. 9. 19.

Gratioso. Ar. Ruggiero il qual più gratiosi carmi, Più dolce historia con potea che pale. Fur. 45. 21.

Guerriero. Tass. E canta in più guerriero, e chiaro carme Ogni sua tromba, e maggior loco han l'arme. Liber. 20. 30.

Harmonioso. Bem. Mà poi à gl' Indi, e gli vltimi Beami Nouo troueresti d'harmoniosi carmi. Tal.

Illustre. Bem. Pietro, hor come i miei carmi illustri, e puri Trà cigni eletti, ammanche Sirene, Fragi, & al proprio honor suo maggi, e fini? Ven. Pom. Son. 102.

Incubo. Tess. Hor di notturna piaggia Rustico habitator (sì vuole Amore) Si rote onde incubo carme intesso. Lir. 15.

Indegno. Tass. Si che non sian de l'opre indegni i carmi, & esprima il mio canto il suon de l'armi. Liber. 6. 39.

Indotto. Imper. Rapita in Ciel canti maggior sempre essa Sibilla Profeta carmi indotti. Cals. 81.

Indulfre. Guill. Però che in carmi à marauiglia indalsi Gir ornando altamente i bassi miei, E' gran liquore. 2. Son. 163.

Infidioso. Lem. De insidiosi carmi Di fallace Sirena, o bella vaga. Tass. Cit. 4.

Lagrimoso. Tass. Lascia, musa, le cetre, e le ghirlande Di mirto, e i bei mirteti, oue tal volta Dolci cantasti lagrimosi carmi.

Heroi. Canz. 11.

Lamentoso. Sa. Anzi da' sterpi, e marmi Lagrime tragga, e lamentosi carmi. Canz. 1.

Luminoso. Rin. Il dì non porte, e chiuso in freddi marmi Quasi in suo Cielo, arde il suo Febo, e rede Tua gloria in grembo a' luminosi carmi. 3. Son. 60.

Mordace. Anguill. E di mordaci carmi, Che compongono ogni hora, Contro sì gran guerriero Al suon di lor sampogne Fan risonar le valli. Gied. 4. 3.

Mormorante. Tass. Ismen, che al suon de' mormoranti carmi Sin ne la reggia sua Pluto spauenta. Liber. 2. 1.

Numeroso. Ghel. Silaura era le selue, ador le selue Il dolce suon de' numerosi carmi. Rol. 20. 76.

Pastorale. Tass. Cantai pastori, & Heroi, Sdegnando pastoral rustico carme. Amint. 1. 2.

Peregrino. A. Map. E sento accolto in peregrini carmi Il nouo Numa, il fortunato Augusto Cardine al Mondo, à la cadente etate. Son.

Placido. Dori. La cetra in man portate Cantando al Imeneo placido carme. Alcid.

Possente. Valeaf. E quando anc' Anfion ritorni al giorno, E moue rupi, e più sciolti marmi Commoua, e suelli, e da tutto il contorno Si tiri dietro con possenti carmi. Tebai. 1. 134.

Raro. Anguill. Vuol ch' vn carme sì raro, e sì gradito De l'infernal Lauor tocal contento. Metam. 10. 21.

Regolato. Gird. Seruendo al Rè del sempiterno impero O inmate voci, o in regolati carmi. Rol. 4. 11.

Rustico. Guill. Carme rustico vil, che fraggiri, L'alme alletta, e del cor gli affetti molce, Ch'è per sè cosa incolta, ed infelice. Rin. Son. 136.

Rozzo. Petr. Ennio di quel cantò rozzo carme, Di quest' altro i & io pur non molesto Gli fia il mio ingegno, e 'l mio lodar non sprezze. Son. 154.

Sacro. Anguill. Lasciar gli stupefatti Sacerdoti De' sacri carmi il glorioso canto. Metam. 9. 376.

Salutieuole. Bracc. Salutieuoli carmi ecco risuona L'allegra tromba, e i tocchi afforda, e il piano. Croc. 6. 17.

Sanguinoso. Vd. La rauca tromba par che'l segno porta Di guerra ogni hor con sanguinosi carmi. En. 11. 126.

Scabro. Mar. O del carme Latin rozzo, e scabro Famoso, e nobil fabro. Galer. Ritr.

Semplice. Tass. Ode i semplici carmi, ed inornati, E le sampogne allegre de' pastori, Ch' intorno al mar d'antro ragunati Fanno al Signor del Ciel seluaggi honori. Lagr. 7. 21.

Sonoro. Mar. Al suo la tromba in più sonori carmi Dietro à l'autor del famoso alzando Tratta i duci, e guerrier, battaglie, & armi. Galer. Ritr.

Stigio. Cebà. Nè cessarò à susurrar al stigio carme Don contrastar de' i Rè le forme, e l'arme. Est. 9. 22.

Strepitoso. Bald. E co' rami aperti, e in danze strani D'antica quercia boscareccio sonoro Tempran ne l'aria strepitosi carmi. Rim. Phil. lib. 1.

Sublime. Mar. O sommor de la più chiara tromba, Che spiegasse giamai sublimi carmi. Galer. Ritr.

Superbo. Tess. Nè per cantar di Marte Gli horridi assalti, e con superbo carme Sfidar le trombe Greche, e le Latine. Lir. 32.

Supplice. Bracc. E intorno il Sol, quando ei rinasce ardente Hauli susurrera supplici carmi. Croc. 21. 18.

Tenero. Capp. De' miei teneri carmi il basso metro Sol di mirto amoroso à me contesse Ponera vna corona, humile va fetto. Prim. Son.

Terribile. Valeaf. E forse affatto, e con terribil carme Gridar tutte le trombe: à l'arme, à l'arme. Tebai. 7. 40.

Tessalico. Guill. Qual Tessalico carme, od arte maga Sì ti trasforma? Son. 91.

Tragico. Guill. Nel tragico suo carme homai fauella Tuo tormento, e tua morte in ogni parte. 2. Son. 71.

Vaneggiante. Guar. E le famose bellezze, onde far donne Del superbo Ilion le mura, e l'armi, Fauole sur de' vaneggianti carmi, Che non habber di vero altro ch'el nome. Son. 67.

Viuace. Anguill. Fà col tenor de' suoi viuaci carmi, Ch'io non habbia à inuidiar bronzi, nè marmi. Metam. 15. 376.

Volante. Tess. Armai d'arco sonoro Le man più volte, e con volanti carmi Di saettar la morte hebbi vaghezza. Lir. 15.

Carmelo. monte in Giudea appresso Tolemaide.

Incalto. Tass. Lascio non lunge i più deserti campi E incalto, & aspro, & hermo il gran Carmelo, Ch'è sì vicino al folgorar de' lampi, Et a le nubi, ou cui s'indura il gelo. Conq. 3. 19.

Carna. Dea delle porte appresso i Gentili.

Dea. Mar. Carna, Dea de le porte, e de le chiaui, Di quell'entrata agguaglò le frodi, E di volger per entro i ferri cani L'astuto

gran dal del mostrargli i modi.

Carnasciale, e carneuale: non solo s'intende per quel giorno auanti al primo di di Quaresima, mà per tutti i precedenti, ne' quali si suol stare allegramente, & in feste.

Stagione de' diletti. Paol. Passata è, peccator, non sò s'io dica, La stagion de' delitti, o de' diletti, Lascia i mal nati, e mal nudriti affetti, E per la noua homai la spoglia antica. Rim. 163.

Carne. la più tenera parte dell'animale, che hà sangue.

Adusta. Mar. La carne adusta, e tornida, Il petto pien di scropoli, Le gambe torte, & aride, Le braccia grosse, & aspere Nodarose di muscoli, Dan di fortezza inditio. Samp.7.

Alabastrina. Ghel. Di questa carne alabastrina, e pura Fin là sudarei membri honesti, e diui, Oue honestà fà velo à la natura. Ros. 21. 111.

Alabastro molle. Grill. Quiui i molli alabastri, e i bei sembianti, Gli occhi, che fur d'Amor faretre, ed archi, Esca, e tane de' vermi, e vermi sono. 1. Son. 91.

Asfissia. Ar. Se fosse nato à l'aprica Siene, Non dourebbe la carne hauer più asfissia. Fur. 29. 59.

Auorio dolce. Tass. Bell'angioletta, hor qual è bella imago Di copme degna il dolce auorio, e tenero Del vostro volto? 2. Amor. Son. 10.

Auorio molle. Tass. Che sanguinoso in giù cadendo, e sotto D'vn terror mastro i molli auori auuolse. Liber. 13. 62.

Auorio morbido. Celia. Sotto il morbido auorio, onde tu forma Cosi s'è mostra altere, e pellegrine. Esl. 10. 83.

Auorio terso. Petr. Candido, leggiadretto, e caro guanto, Che copria netto auorio, e fresche rose. Son. 167.

Auorio puro. Ghel. Già de le guancie il puro auorio, e schietto Cominciata à fiorir d'vn ameno pelo. Ros. 21. 29.

Bella. Anguill. Tu le sue belle carni già godesti, Io la diuinità del suo bel volto. Metam. 4. 123.

Caduca. Ghel. Più: questa carne à la sua pelle auuolta, Vergine sì, mà pur caduca, e frale. Ros. 21. 61.

Candida. Ghel. E la Madre di Dio figliuola, e sposa Vesti d'altea gentil spoglia innocente, Candida, senza macchia, e luminosa Alma unita la carne hebbe, e la mente. Ros. 3. 49.

Crudele. Tass. Tolga Dio, disse, acceso d'alto sdegno, Che carne si crudel quella mai troncata, Che soletar debbono di mirarla gli occhi. Lagr. 3. 18.

Debile. Anguill. Col ferro bacanal la gola sega, Bastò vn sol colpo à la sua debil carne. Metam. 6. 377.

Delicata. Imper. Spargean gli odor de i più pregiati odori Le delicate alabastrine carni De le sue membra. Ruff. 1.

Discarnata. Grill. E di cruda tempesta Sù quella carne discarnata, e pesta. Chr. Flag. Canz. 2.

Esecrata. Vd. Solo di carne horribili, e funeste De gl'infelici, e d'atro sangue humano Si pasce dentro à l'antro horrido, e strano. En. 3. 140.

Immacolata. Ghel. E la mia carne immacolata, e pia E' di mio cara parte, o tutta è mia. Ros. 6. 13.

Impegnata. Bocc. Dunque s'alme su senz' esser lenti, L'animo vinca la carne impegnata. Vil. Amor. 2.

Incommutabile. Fol. Le quali hebber vn facro, e santo hostello D'incommutabil carne fabricato, Oue l'eterno Figlio à noi fratello Per viuer al Padre s'è corcato. Hum. lib. 1.

Infranta. Vd. Quando ecco à noi per la silueosa riua Si mostra vn huomo, ch'in siluatico gesto Sembra esser vinto ogni hor, e senz' vestita Dislontano, e con le carni infrante, e rotte, Arandosi la pauentando, e miserandi. En. 3. 133.

Insalubre. Gatt. Tutta hà la carne insalubre, e pesta, Quasi trasfitto l'ha l'aspro tormento. Addol. 29. 37.

Latte animato. Mar. Souente il mar con mormoranti baci A lambire il bel piè s'ostina la lingua, E fatto nel bacilo Del suo spumoso argento Con quel latte animato Paragon di candore, Vinto cederagli, e mirana il passo. Samp. 5.

Lene. Ghel. E questa carne Da sua mortalità libera, e sciolta Le ne sarolia, assottigliata, e quale Saranno anco al lor corpo ecco pendo l'alme beate al terminar del Mondo. Ros. 12. 61.

Liuida. Anguill. E come habbia à sarne tocca pian pumo, Che non le vuol sia liuida la carne. Metam. 10. 187.

Misera. Danc. Se tu mangi di noi: tu ne vestisti Queste misere carni, e tu le spoglia. Inf. 33.

Molle. Tass. Stilla sangue de' tronchi ogni ferita, Quasi di molle carni habbian persona. Liber. 13. 29.

Marcida. Stroz. E le carni già marcide, e fetenti Tutte corrose al suo dintre, e di fuore. Ven. 11. 4.

Neue animata. Celia. L'humor, ch'intorno à le animate neui Da le morbide carni ondeggia, e vela. Esl. 12. 95.

Neue calda. Mar. E quelle fila d'or lucide, e bionde, E quelle viue, e calde neui homai Scoprite voi, ch'altro ve l' m' ascondede. Lir. Bosch. Son. 21.

Ria. Tass. Ed iui la tua carne si sfacesse Esposta à l'acqua, al vento, al caldo, al gielo. Lagr. 8. 18.

Scelerata. Valuas. Nè sia lupo, od augel vorace, e fiero, Ch' osi gustar sì scelerata carne. Tebai. 9. 33.

Stanca. Ghel. Ben è douer, che dal digiun passato La carne stanca à ripasar sen' vada. Ros. 12. 23.

Tabida. Valuas. E mordon come can da l'ossa estinte L'homai tabide carni, horror cessando. Cacc. 3. 108.

Tenera. Ar. Hor come ancor si specchia, e che s'accorge Di quesse carne tenere di latte. Fur. 3. 191.

Tenerella. Tass. Quando vedea, ch'al fanciulletto apriua La tenerella carne vn sasso duro. Lagr. 7. 41.

Terrestre. Tass. Oue con questa carne già terrestra Sedrò del mio gran Padre à la man destra. Lagr. 1. 17.

Viscerata. Gatt. Era la veste à l'viscerata carne Di modo vnita, che nel trarla vscirò Noui riui di sangue. Addol. 22. 28.

Carne. lussuria, stimolo di carne, incitamento à lussuria, sensualità.

Impudica. Mar. E chi fuggir non sà questa impudica A rischio và di precipitij immensi, Doue caduta poi l'anima sciocca D'vna in altra fossa sempre trabocca.

Infida. Mar. Chi da questo empio, e da la carne infida Condur si lascia infra perigli errante, E qual cieco, che'l can perenda per guida, Segue del senso le fallaci piante.

Maliosa. Car. Si fe venir la maliosa carne. En. 4.

Meretrice impudica. Mar. Schiuo di vaneggiar fuggo lontano, Meretrice impudica, i tuoi diletti, E'l manto graue de' lasciui affetti, Qual fe l'Hebreo garzon ti lascio in mano. In van co' vezzi, lusinghiera, in vano, Altro non dai, che duol, gioia prometti. Circe crudel, che lusingando alletti, Indi in mostro trasforma il senso humano. Lessi, che già con simulato viso Porse à mal cauto Heroe donna homicida Latte soaue, ond'ei fù poscia anciso. Hor ve ggi' io, che dolcemente infida Domestica nemica, e sotto riso L'anima inebri sol, perche l'ancida. Lir. Sacr. Son. 5.

Nemica domestica. Mar. Mà volsi ancor con studio, e con fatica Schiuar quel dolce inuito, esca de' sensi, Perche de la domestica nemica Sol con la fuga la vittoria ottiensi.

Ribellante. Con. Nè d'Austro procella, Ne calcitrar di ribellante carne, Sforzar potean l'afflitta nauicella A fiaccarsi trà i sassi in mar di pianto. Canz.

Venere. Mar. Questa è la donna, ch'importuna, e tenta Adam per far che gusti esca interdetta: La meretrice ch'in prigion tormenta Giuseppe il giusto, & à peccar l'alletta: Questa è colei, che Sisara addormenta, E per tradirlo sol lieto il ricetta: La disleal, che pria lusinga, e prega E' mal cauto Sansone, e poi lo lega. Questa è la Bersabea, per cui s'inchina Il buon Rè d'Israele ad opra indegna: Questa è di Salamon la concubina, Che follemente idolatrar gl'insegna. L'infame Circe, la proterua Alcina, L'Armida, che fatar l'alme s'ingegna: La Vener, che lontan da la ragione Al giardin del piacer conduce Adone.

Vezzosa. Mar. Specchio esser può verace, ancorche finto De l'huom, che lusingato, & inuaghito Da la carne vezzosa, e poi schernito In guisa tal, che ne rimane estinto. Galer. Ritr.

Carnefice. boia, che recide i condannati.

Atroce. Fol. Ch' vn si sfal sesso al tribunal dauante Frà le mani de' carnefici più atroci Non pur i legni, e marmi non piegaro, Mà quelle à maggior strazio prouocaro. Hum. lib. 5.

Crudo. Anguill. Mentre il crudo carnefice la vuole Por ne la fossa, oue coprirla intende. Metam. 4. 244.

Fiero. Campeg. I carnefici fieri in viuo humore Stillanti tutti, onde ogni colpo langue. Lagr. 6. 17.

Ministro sanguinoso. Valuas. Venga il ministro sanguinoso, e fello Ad essequir in me la tua parola. Tebai. 12. 397.

Spietato. Mar. O di signor pietoso Carnefici spietati. Samp. 2.

Carogna. animal morto, e puzzolente: dicesi anco à huomo, o donna sporca: & anco à bestia vna di trista razza, o di molti difetti.

Tetra. Chiabr. Et onde sbuchi tu tetra carogna? Fir. 9.

Carola. ballo tondo, che communemente s'accompagna col suono.

Alta. Cri. Tu dunque poggia à i bei celesti campi, Et à gloria di lui, l'alte carole Tempra à le note di celeste regno. Son.

Dolce. Ar. E come il rosignuol dolci carole Menà ne i rami alhor del verde stelo. Fur. 11. 67.

Lieta. Tass. Mà le vostre carole Dolci amorose, e liete Tempra al suo moto, e'l vostro al suo risponde. 1. Amor. Canz. 1.

Intrecciate. Tass. E come à tal hor in danza, Ch'alcuno in mezo è con due mani auuanti, E con due mani auuince, e quinci, e quin-

e quindi l'intrecciata carola in lungo giro, Mentr'ella si rivolge in se stessa. Mond.3.

Mesta. Valuas. Semplici, e quelle lor meste carole Quel tronco mormorar credon parole. Tebaid.8.172.

Scarsa. Gou. E di scarse carole Vn veloce Tenor confonde, e mesce, Così lo frange, e piega, Così lo spinge, e lega. Antig. Ch.4.

Tremola. Brun. Guidan fra l'ombre tremole carole Rilucenti le stelle, In cui fù scritto Di chiarissimi Heroi valore inuitto. Ven. Pom. Son.75.

Vaga. Mar. Sotto quella fontana haueano vsanza Le Napee del bel loco in cerchio accolte Vaghe carole essercitare in danza.

Vezzosa. Brun. Vaghi d'amor con vergini amorose S'inchinan lor, e fan leggiadri inuiti A carole bellissime vezzose. 2. Selu. Cleop.

Vezzosetta. Brun. Là ve i Fauni, e le Naiadi son pronte A trar carole vezzosette, e care. Ap.

Carolare. il ballare.

Sicuro. Matar. A la gran tromba tua, crudo, e arrogante Corse di Marte al carolar sicuro, Imaginato de l'arme il suo amante. Son.

Trito. Lucer. Con tardi dunque, e gratiosi passi Và tutto il cerchio misurando in volta, Prima, ch'al trito carolar trapassi. Rim.

Caronte. nocchiero infernale.

Aspro. A Col. Vorrò, che tenga il vecchio aspro Caronte La sua barca, e con quella ombra mi faccia. Stanz. Terz.2.

Condottiero. Bracc. Sei 'l condottier de l'anime discioltè Col manco piè sul mobile timone, E intorno l'acque torbide, e sepolte Batte co'l remo, e fà, che 'l lido suone. Bianche, e lunghe farian le chiome incolte Per lunga età, ma l'infernal magione L'inbruna affumicando, e le incenerisce, Et ei per lo squallor ringiouenisce. Rocc.9.46.

Demonio. Car. Caron demonio spauentoso, e sozzo, A cui lunga dal mento, incolta, & bianca Pende canuta barba: hà gli occhi accesi Come di bragia: hà come vn groppo al collo Appeso vn lordo ammanto. En.6.

Marinare adusto. Giult. E fin doue impalude L'adusto marinar la negra prora D'alme superbe Flegetonte auaro. Od.1.

Nocchiero empio. Sac. Anzi in vdir il tuo bel canto ogn'hora Sopra Stige ballando, e sopra Auerno L'empio nocchier cingeasi il crin di Flora. Cott. Son.37.

Nocchiero della palude. Dant. Quinci fur quete le lanose gote Al nocchier de la liuida palude, Che intorno a gli occhi hauea di fiamme rote. Inf.3.

Nocchiero horrendo. Vil. E doue di Cocito entra ne l'onde Caronte di passar il carco tiene, Carone empio nocchier, horrendo, e brutto, Squallido à più poter, tem'ul tutto. Ispida barba al mento, bianca, e tolta porta, E ne gli occhi fiero ardor gli splende, Dietro à le spalle sordida, & incolta Veste à vn sol nodo appesa se gli stende, Ei solo con vn palo spinge, e volta L'affumicata barca e scioglie, e appende le vele, e d'ombre, e corpi il legno onusto Varca vecchio, mà forte, e Dio robusto. En.6.84.81.

Nocchiero pallido. Mar. Nè gli vietò la barca Il pallido nocchiero, Nè gli contese il passo Il can da le tre gole. Samp.8.

Nocchiero seuero. Car. Ma 'l seuero nocchiero hor questi, hor quelli sciegliendo, o rifiutando vna gran copia Lunge teneua dal porto, e da l'arena. En.6.

Nocchiero squallido. Rin. Sgombra hor d'alme hauria Stige ogni sua riua Lo squallido nocchier solo à se Roma. 2. Son.176.

Nocchiero vecchio. Mar. E tu vecchio nocchier, ch'altrui fai scorta A queste region malnate, e crude Solcando l'onda ogni hor sucida, e smorta De la bollente, e fetida palude.

Passaggiero crudo. Tess. L'onde di Stige amare Hansi à varcar, nè dopo il guado estremo Del crudo passaggier venale è il remo. Lir.33.

Passaggiero &c. Tess. Ch'l passaggier de la fatal palude Nega passar se non con l'ombre ignude. Lir.16.

Passaggiero inflessibile. Valuas. L'inflessibil passaggiero schiua Di torla ancor trà l'altre auare in barca. Tebai.3.80.

Passaggier nero. Valuas. E qual de le infernali empie sorelle Il paßo, ò 'l nero passaggier d'Auerno. 12.170.

Passaggiero Tartareo. Coca. Tartareo passaggiero, Quand'habbia destinato il padre Gioue, Ch'anch' io debba discendere à l'Inferno. Gen.1.

Passaggiero. Mar. Velato il crin canuto Di palustri ghirlande Il vecchio passaggier de l'onde nere. Samp.5.

Carota. radice rossa, o gialla, che si mangia cotta per insalata.

Purpurea. Alam. La purpurea carota, la vulgare Pastinace senil, Ferula sacra. Colt.5.

Carpione. pesce del lago di Garda di molta stima.

Fugace. Mar. Nè chi con nasse, e vangaiuole altro La trota pigra, e 'l carpion fugace.

Carretta. specie di carro.

Altera. Cinc. E doue prima le carrette altere Velocissimamente solean correre, Hor han lucciolo carde a rami lenti. Hadr. Peal.

Carriera.

Dolce. Imper. E sotto al bel penser l'anima nostra Risse sciolta leggiadra, e sotto assisa Di soaue camin dolce carriera. Ruß.6.

Festosissima. Brigu. Già ne le festosissime carriere Vaghi destrier discentano portati. Grom.7.

Velocissima. Chiabr. Destrier, che i fianchi, e le neruose gambe Discioglie in velocissima carriera. Vol.1. Tes.

Carro. stromento con quattro ruote, che tirato da' caualli, o da' buoi serue à portar robbe: carro si dice anco à quello che serue per trionfo, o vso solo di persone nobili.

Adorno. Tass. Nè saria già più allegro il militare Grido, o le turbe intorno à lui più folte, Se, vinto l'Oriente, e 'l mezo giorno Trionfante ci n'andasse in carro adorno. Liber.18.5.

Altero. Vil. Quindi sen' venne sopra vn carro altero Da' superbi corsier quasi condutto. En.7.156.

Aurato. Tass. Giunse Rinaldo, oue sul carro aurato Stassi Armida in militar sembianti. Liber 20.91.

Bello. Anguill. Di rocche gemme è quel bel carro adorno, Et hà d'oro il timone, e l'asse d'oro, Le commature de le ruote intorno Da salda fascia d'or cerchiate foro. Metam.2.45.

Crudele. Valuas. Col falcato crudel carro spartissi L'vn quinci, e l'altro quindi à morte auuezza. Tebai.7.113.

Eminente. Anguill. Quando il mosse il gran carro eminente Di pampini, e di frondi ornato, e bello. Metam.3.215.

Falcato. Tass. Et a' carri falcati ne congiunse Destrier, che senza con mirabil arte. Conq.16.81.

Grande. Tass. Meraviglie dirò: s'aduna, e stringe L'aer d'intorno in nuuolo raccolto, Sì che il gran carro ne ricopre, e cinge. Liber.10.16.

Lampeggiante. Mar. E la scorgea per entro il folto horrore Rotar il carro lampeggiante, e vago. Galer. Fauol.

Lieue. Remig. Spesso mi piace ancor girar intorno Vn lieue carro, o volteggiar col freno Vn fugace corsiero. Epist.4.

Lubrico. Mar. Là giù nel cupo, e tenebroso fondo China il lubrico carro, iui habbia il varco Lo tuo pallor di nere macchie immondo. Lir. Amor. Son.44.

Lucido. Tass. Somiglia il carro à quel che porta il giorno Lucido di piropi, e di giacinti. Liber.17.34.

Nobile. Anguill. Quel nobil carro riccamente adorno Di fino, e ben contesto oro, & argento. Metam.3.111.

Pomposo. Anguill. Ver Borea il chiama al regno alto, e celeste Sul carro trionfal pomposo, e dino. Metam.9.107.

Rapido. Trotti. E ciò, che l'ena di sue glorie vaga Sopra rapido carro audace appruzza. Codl.12.

Superbo. Anguill. Nel carro suo tornò nobile, e degno, Che più che mai superbo risplendea. Metam.2.180.

Trabocchevole. G.B. Pona. Odia il destriero andare, E trabocchevol carro al lume volta Humile inchina la celeste face. Canz.1.

Trionfante. Tess. Che val condur dauanti Al carro trionfante in lunga schiera Incatenate le Prouincie, e i regni? Lir.1.

Veloce. Tass. La rende, e 'l carro ch' ogni intoppo varca Veloce sì, che di volar gli è auiso. Liber.10.17.

Volubile. Mar. Tosto che vide il non più visto augello, Che 'l pregio quasi toglie à la fenice, Il volubil suo carro ornò di quello.

Carro della Notte.

Stellato. Anguill. Tosto che vede in Ciel la notte oscura Sopra il carro stellato andar in volta. Metam.11.107.

Carro del Sole.

Aureo. Valuas. Mà quando l'aureo carro il Sol raggira Per la strada, ch'in Ciel più ratta ascende. Cicc.3.14.

Fiammeggiante. Brun. T' pur conuien, che per l'vsata via Giri il rapido carro, e fiammeggiante. 2.Selu. Paneg.2.

Lieue. Petr. Pommi oue il Sole vccide i fiori, e l'herba, O doue vince lui il ghiaccio, e la neue: Pommi ou' è il carro suo temprato, e leue, Et oue chi cel rende, o chi cel serba. Son.112.

Rubicondo. Imper. E dal mar tratto à breue passo, e lento Già rubicondo suo carro auampante, Lungo l'eterne vie giraua il Sole. Ruß.8.

Carrozza. carretta con quattro ruote per vso di portar huomini.

Carro gentile. Inc. Sopra carro gentil peso giocondo La bella Fulmina in maestà sedea. Graec. Son.4.

Legno volatore. Imper. Fù chi s'imaginò, chi fermo tenne, Che volasse nel vero, e non corresse Scorrendo il campo de le Eliside onde Quel veloce, ardente, strepitoso, quello Corriero, volante legno, guerriero O di quel marito, ch'al lanuto gregge Dio pro-

de la Natura io vestimento, O de le ruota de' [illegible] armenti. Rust. 2.

Machina volubile. Ant. Ma mentre gioca nel pregiato posalo La machina volubile correa [illegible] garzon che 'l [illegible] regge Precipitolla in loco amo, & [illegible]. Guarc. Son. 4.

Naviglio [illegible]. Imper. Qual naviglio terren, qual legno tratto Da quattro [illegible], e par del vento [illegible] Da [illegible] destrier al suo auriga. Rust. 5.

CARTA da navigare, quella in cui i marinari riconoscono i luoghi, & i viaggi loro.

Foglio nautico. Achill. Con qual nautico foglio [illegible] mai Al [illegible] de la [illegible] Reggia alpina. Rim. Cant. 6.

CARTAGINE, città celebre in Africa nimica a' Romani, e da essi vinta.

Alta. Tass. Giace l'alta Cartago, à pena i segni De l'alte sue ruine il lido serba; Muoiono le città, muoiono i regni; Copre i fasti, & le pompe arena, & herba, E l'huom d'esser mortal par che si sdegni: O nostra mente cupida, e superba! Liber. 15. 20.

Altera. Mart. Qual [illegible] dal Campidoglio altiero De l'altera Cartagine, e [illegible] Tu [illegible] de le glorie il [illegible] l'[illegible] Ne l'alto [illegible] l'impero. Son.

Antica. B. Tass. [illegible], ch'l gran [illegible] Di Cartagine antica [illegible] D'alte memorie, e gloriose pietre, Di cui [illegible] la fama [illegible]. Son. 4. lib. 5.

Alpina. Vil. [illegible] l'alpina Cartago vscirà fuora D'Africa, e l'Alpi [illegible], e à Roma poi Apporterà gran danno, e strage. [illegible] 3.

Bella. Remig. Quando fia mai, ch'vna città simile A la bella Cartagine [illegible], e vegga Da l'alta rocca il popolo fedele? Epist. 7.

Emula a Roma. Gird. Perirò la gran città pocciol [illegible] Emula à Roma già d'armi, e di stato, La gran città di lei, ch'arse, e cadeo Vincitrice [illegible] di Scilice. Rosf. 1. 69.

Famosa. Brun. Ne la famosa, e nobil Cartago Non [illegible] gradita La guerriera d'Amore Il guerriero di Marte, se non [illegible] il [illegible] Son Pietro [illegible] Sela [illegible].

Fera. Cat. Tempo [illegible] ben degno allhora Di guerreggiar [illegible] hor vo' Ch'hi la fera Cartago spunta l'alpi Grande à Roma portando effetti, e strage. En. 10.

Grande. Cat. Grande, antica, possente, e bellicosa Colonia de' Tirii era Cartago, Posta di lunge incontr' Italia, e incontra A la foce del Tebro. En. 1.

Imperiosa. Tass. Qual de l'imperiosa altra Cartago [illegible] caduta, o di Corinto. Mond. 7.

CARTE, materia di stracci di lino macerati, ridotta in fogli per scrivervi, e carte anco si chiamano i libri, e le lettere.

Adamantine. Imper. Con stil d'oro in carta adamantina Stampa i pensier diuin d'alma [illegible]. Rust. 14.

Altere. Bibl. Ne così [illegible] al gran desio Leggo l'altere vostre, e dotte carte. 1. Son. 11.

Basse. Gual. che il tutto fora Troppo alta impresa à le mie basse carte. Rost. 71. 35.

Chiare. Bald. La vostra man, ch'in chiare carte scriue, Reca gloria à le Muse, e i plettri honore. Ven. Pom. Son. 21.

Conte. Borg. Nelle carte vedransi illustre, e conte Alzar qui d'Aragona il nome à volo. Rim. Cant. 1.

Cerose. Remig. Come ne mostrar [illegible] gl'[illegible], e la cerosa [illegible] carta. Epist. 15.

Dolorose. La. Ne fia ch'a' singhi [illegible] il volto, Sospirando, e il [illegible] con sospiri, Lasso, ciò scriuo in dolorose carte. Son.

Dotte. Guar. [illegible] non di Sibilla [illegible] à i venti Dotte carte, che il tempo [illegible] à schermo. Son. 70.

Eccelse. [illegible]. Onde à lui san carte sì eccelse, e belle Com' vie più, che [illegible] correr, Ciò [illegible] i Ciel son, [illegible] le stelle. Rust.

Famose. Mar. Più non sleguar se il mio stil [illegible] in parte Tuoi chiari honori in breue spatio stringe Ampio [illegible] à più famose carte. La Herde. Son. 27.

Fauillanti. Gual. [illegible] ferro à [illegible] crudo [illegible] da te mie fauillanti carte. Od. 16.

Feconde. Mar. Vorrere età più chiari, e più felici A [illegible] penna mie carte feconde. Galer. Rim.

Felici. Tass. Deh sarà mai, che in più felici carte Scriua di te [illegible], & [illegible], Non sol del tuo guerriero armato [illegible]. Son. 113.

Ferme. Mol. S'à poco fermo, e non viuaci carte I volti hauete consacrato, almo mio Sole. Son. 103.

Fortunate. Coll. E da le dotte, e fortunate carte, Che gli altri pensier [illegible] Son. 31.

Fosche. Ted. Dare à le fosche mie carte potrai Luce, e splendor [illegible]. Rim.

Fragili. Achill. Degno è sol che si scriua in saldo elettro Più che in fragile carta il nome vostro. Rim. Son. 16.

Frali. Magl. E quindi auuien, che chi l'occhio affiggea Al superbo lauor, nel tempo auuio [illegible] in carte frali opra diuina. Son.

Fregiate. Por. Tempio immortal di ben fregiate carte, Quali non segue mai Greco, o Latino [illegible]. Stanz.

Funeste. Finll. Quelli, ch'al suon di lagrimosa lira Hor piangi [illegible] folgori di Marte, Han vita ne le tue funeste carte. Rim. Son. 47.

Gradite. Tem. Giunta si dolce carta, e sì gradita Penna (caro mio [illegible]) l'anima [illegible] D'ogni dolor, d'ogni allegrezza carca [illegible], l'[illegible] era vscita. 2. Son. 10.

Guerriere. [illegible] Brun. Se spieghi in gloriose rime D'Amor le gioie, e'l fiero horror di Marte, [illegible] le tue guerriere carte, Là di dolcezza vn pelago s'esprime. Past.

Honorate. [illegible]. Legga le dotte, & honorate carte, Chi ciò brama, e per farsi al pregiato [illegible], Con lungo studio apprenda ogni bell'arte. Son. 22.

Illustri. Bran. Aureo stil, carta illustre, e penna antica Fan superba Cartagine, altera Roma. Ven. Terr. Mite.

Inferme. Angill. Poi ch'[illegible] in ogni parte, Piegò le inferme, e dolorose carte, E con la gemma poi segnò la cera. Metam. 9. 217.

Lodate. B. Tass. Mostrami come io possa à morte acerba Torni di mano, & le lodate carte Viuer al par de le future genti. Son. 45. lib. 1.

Magiche. Tass. Ella per vso il dì n'esce, e muede Gli affari suoi, le sue magiche carte. Liber. 16. 26.

Memorabili. B. Tass. Ecco le dotte historie, i colti carmi Spiegati in chiare, e memorabili carte. Stanz. lib. 5.

Mendaci. Bran. Penna allasire non già, che se descriui A secoli futuri, à [illegible] Entro i fogli [illegible] i falsi Angiol, Apri in carte mendaci [illegible]. Ven. Terr. Per. Virg.

Noue. Mals. Questa tua carta anch'ella, Che in Ocean di pianti [illegible] d'Amore Trapunta le sue doglie al tuo bel seno. Del [illegible].

Odiose. Angill. Non douea far giamai veder [illegible] La menzione [illegible] carte. Metam. 9. 208.

Permesse. Mals. Te cui [illegible] D'amico Ciel benignità concesse, Vergar d'eternità carte Permesse. Del [illegible].

Pregiate. Borg. Ne potrian gli anni à le pregiate carte Torre, già [illegible] grato [illegible], Che l'inuidia per duol se stessa ancide. Rim. Son. 10.

Pudiche. Vital. Mira questa del cor parte più chiusa Che vedrai [illegible] le alte voglie [illegible], Quasi in terso cristallo, e le pudiche carte, onde [illegible] l'anima diffusa. Lilic. Son. 17.

Pure. Bonb. Varchi, le vostre pure carte, e belle, Che vergate [illegible] per honorarmi Più che metalli di Mirone, e marmi Di Fidia [illegible], e stil d'Apelle. Son. 118.

Roze. Inc. Mentre à vergar il fiero [illegible] preparo Di così bei pensieri sì roze carte. Stanz. Dolc. 1.

Seuere. Coll. Che destinò poi fra le seuere carte Dolcezza al senso, e condimento à l'arte. Ver.

Supplicheuoli. Cono. Non ti sia graue, Sire, il legger questa Supplicheuole carta, ch'io ti porgo. Alan. 3. 2.

Terrene. Vital. Bruni, col [illegible] oscuri i lumi De la stelle, e del Sole, e son tue carte, O se canti Ciprigna, o 'l fiero Marte, Di dolcezza, e d'horror, tormenti, e fiumi. Past.

Venerande. Leon. Che ne le sempre venerande carte Del suo Vangelo apertamente chiama Sciocc il gregge suo, leggiero il [illegible]. Tald. 2. 1.

Vergate. Reinig. In queste carte ancor gl'interni affetti, E gl'[illegible] celati, e chiusi Per l'onde infide, e per la terra intorno Sen' van sicuri, e le vergate carte L'vn da l'altro nemico accenna, e legge. Epist. 4.

Viuaci. B. Tass. Spiegi [illegible] le viuaci carte Di puri inchiostri insieme, e di cocenti Lagrime amare: o pur con dolci accenti Canti del tuo bel Sol le glorie sparte. Son. 4. lib. 5.

Viue. Anguill. Che ti faran veder più chiara pruoua, Che siam [illegible] in voci, e in viue carte. Metam. 5. 97.

CARTE dipinte da giocare.

Armi dell'otio. Tuk. Con verdi, e varij [illegible] carte (Armi de l'otio) il Sol de' miei pensieri [illegible] già fra tre guerriere, In [illegible] scherzi di Marte. Le accoppiano, le spendi [illegible], e sparte, Fatti di cieca Dea campioni altieri, E [illegible] hor [illegible], hor veri, Hor schernitan l'arte, hor si Schermian con l'arte. Gem. Son. 116.

CARTELLO, [illegible] nelle cantonate delle strade, o si manda altrui per far [illegible] qualche cosa.

Dannoso. Gem. [illegible], e cancellato viene Quel sì dannoso, [illegible] cartello, In cui fu scritto già legge di morte, Can-

gian-

giunse in Nera la degnissi sorte. Addol.16.19.

Casa, fabrica di muraglie accomodata per habitatione dell'huomo: anco habitatione generale.

Alta. Ar. E de la regal casa alta, sublime Percote, e risonar fa le gran porte. Fur.17.10.

Altera. Ar. Vedrassi, e parimente veduta era Da quattro porte de la casa altera. Fur.41.78.

Affumicata. Valuaf. La volpe hà casa affumicata, e scura Come bocche à l'entrar, come à l'uscire, Se cacciar ne la vuoi tutte le ottura Di fumo, e foco che là dentro gire. Cacc.4.68.

Campestre. Teiar. Nel declinar de la collina in faccia A una casa campestre. Tor.

Debile. Anguill. Le più debili case de la plebe Cadono à dosso à i miseri mortali. Metam.6.184.

Dilettosa. B.Tass. Ne la casa entra ricca, e dilettosa Per arte, e per incarco fabricata. Flor.7.14.

Funesta. Senec. Funesta casa, sfortunata, ed empia, Che con le sceleragini nouelle L'antiche sceleragini trapassi. Agamenn.1.5.

Impagliate. Mar. E come i rozi affumicati tetti, E le case sel-uaggie, & impagliate Non son da' Regi per albergo eletti.

Magnifica. Mar. Quella casa magnifica, che raro A l'altrui vista i suoi secreti aperse.

Plebea. Anguill. Tù ch' in vna plebea casa, e famiglia Donna senza cangiar l'humana fronte Sforzò nel regno stesso la Natura. Metam.9.326.

Signorile. Mar. Casa sì signoril non hà famiglia, Habitante non vede, huomo non oda.

Casa, lignaggio, stirpe, parentela.

Augusta. Tass. Verginità era frà lor di già matura Verginità, d'alti pensieri, e regi; E'l suo pregio maggior, che trà le mura D'angusta casa asconde i suoi gran pregi. Liber.2.14.

Grande. Tass. Ma German di cognome, e di domino Ne la gran casa de' Guelfoni è insinto. Liber.1.41.

Illustre. Remig. O di vna casa illustre ultimo scorno. Epist.1.

Casa, santa di Loreto, oue nacque la S. Vergine.

Albergo. Bemam. Gisti pedone v' de l'eterna Diua Nome à l'albergo vile i lauri danno. Coloss.190.

Altiera. Grill. Quel glorioso tempio, e quell'altiera Humil casetta, ond' hà famoso grido Loreto in qualunque hermo estranio lido, Visiterai diuota illustre schiera. 1.Son.103.

Casetta humile. Mass. Questa ch'io riuerente adoro, e colo Humil casetta, il Re del Ciel difese Da l'ardor, da l'algor, da le tempeste, Ch'egli placar poteo col cenno solo. Rim. Canz.5.

Cella casta. Grill. Chi fè voti sciorassi, offrendo voci D'argento, e d'oro ne la casta cella, Chi per me pregherà la Madre, e Dio? 1.Son.103.

Hostello pietoso. Mass. Fortunato Picen, lido felice, E degno sol del pietoso hostello, Onde mai poca calce, o picciol sasso A pellegrina man prender non lice. Rim. Canz.5.

Tetto sacro. Mass. Non son queste le mura, e'l sacro tetto, Che da i fini ponar de la Giudea I volanti di Dio Corrier soura le nube? e non nascesti Tu, Vergin, qui? non pria qui à l'aura desti Le voci? e non vdisti humile ancella Qui dal Nuntio di Dio l'alta nouella? Rim. Canz.5.

Casale, villaggio.

Selvaggio. Valuaf. Quel che in sè tiene il misero bambino E' la corteccia d'vn antico faggio: Col gregge à par à par, o fier destino, Si nudre in vn casal ermo, e seluaggio. Tebai.1.147.

Caso, auuenimento, accidente.

Acerbo. Guar. Hai ferito vn pastor sotto la scorza D'vn lupo; o fero caso, o caso acerbo, Da viuer sempre misero, e dolente. Past.4.5.

Amaro. Tass. Cade il garzone estinto (ahi caso amaro) Nè v'è frà noi, che vendicare il possa. Liber.8.24.

Aspro. Tass. ahi ch'a ragione Sospiro l'aspro caso. Amint.3.1.

Atro. Mol. Rotto Nanando il caso atro, e funesto Sospeso assiggie, e di dolor s'ammanta. Son.42.

Atroce. Ar. Di ragionar con la donzella schiua Per consigliarla d'vn suo caso atroce. Fur.9.10.

Auuerso. Car. Che qualunque ne segua auuerso caso Sopra me cade. En.12.

Cieco. Guar. Mà tutto quel di grande, e di stupendo, Ch'al cieco caso il cieco volgo ascriue, Altro non è, che fauellar celeste. Past.5.6.

Crudele. Cit. Qual vidi in tanto eccidio Caso più miserando, e più crudele? Tr.2.

Crudo. Ar. E non haurei fuor che à questi occhi fidi Creduto mai sì acerbo caso, e crudo. Fur.31.65.

Deplorabile. Malu. C'hora sen' viene al deplorabil caso L'interne perle à bruciarsi in pianto. Del. Od.1.

Dilettoso. Beman. Oh se l'hauessi vdita Con quei suoi cari homei A la schiauonita Narrar suoi casi e dilettosi, e mesti! Pas. Ecc.3.4.

Disperato. Ar. Doue nel caso disperato, e rio Gli altri fan voti, egli bestemmia Dio. Fur.14.117.

Doloroso. Anguill. Che potè far, che'l peregrin sapesse De' lor amori il doloroso caso. Metam.4.143.

Dubbio. Car. E tutta Italia in ogni dubbio caso Quindi certezza, aita, e indirizzo attende. En.7.

Duro. Tass. Allor sciogle la Fama i vanni à volo Le lingue al grido, e'l duro caso accerta. Liber.10.101.

Empio. Ar. Che la cagion del suo caso empio, e tristo Tutta venia per hauer troppo visto. Fur.5.61.

Felice. Tronf. Così con lingua mirabil d'auspici, Che fin da l'alte Stelle à noi risuona, De' casi humani o flebili, e felici Interprete facondo il Ciel ragiona. Coll.8.19.

Fello. Ar. Acciò ch'alcun di tanti, à ch'io lo dico, Mosso à pietà del caso strano, e fello, Cerchi ò Parigi, o in altro luogo amico Ridurlo, fin che si purghi il ceruello. Fur.31.46.

Ferale. Gatt. Mà quel che più il pensier paue, & abhorre E' il caso miserabile, e ferale, Che l'empia man non han temuto porre Nel consorte sì à me fido, e leale. Scot.8.59.

Fiero. Guar. Dimne, Ergasto gentile, Qual fiero caso à lamentar ti mena? Past.4.3.

Flebile. Bean. S'apro de' loro amori il flebil caso, M'apra i pregi l'allor, le vie Parnaso. Ven.Terr.Giac.

Fortunato. Mar. Ne' cui vaghi lauori Hauea con ago artefice dipinti Tutti di Psiche i fortunati casi. Epit.1.

Fortunoso. Ceba Se il caso inaspettato, e fortunoso Tu non portasti ancor col cor gioioso. Est.5.17.

Funesto. Mar. Crudel mà degni pur d'alcun perdono Furon d'entrambi i casi aspri, e funesti. Galer. Ritr.

Grande. Tass. Diuulgossi il gran caso, e quindi tratto Già il popol s'era, Olindo anco v'accorse. Liber.2.17.

Gratioso. Bocc. Hora in auuersi, & hora in gratiosi Casi chiedendo la mia volontade. Vis.Amor.41.

Graue. Guar. Non bisogna, Montano, Passar sì leggiermente alcuni graui Non aspettati casi, Che trà l'opere humane han del diuino. Past.5.6.

Horrendo. Anguill. Sì come piacque al caso horrendo, e strano, Che t'ordinò la tua maligna stella. Metam.4.137.

Horribile. Petr. La notte, che segui l'horribil caso, Che spense il Sol, anzi il ripose in Cielo. Tr.Mort.2.

Importante. Vd. Puoi tu figlio di Dea dormir giamai Sotto caso sì graue, e sì importante? En.4.124.

Indegno. Car. Deh s'hai di te, e s'hai de gli honor tuoi, De l'empio caso indegno Cura, o pietade, o sdegno, Torna amoroso Dio, ne gli occhi suoi. Canz.5.

Ineuitabile. Manrin. Ma già che stabilita Sei d'ascoltar da la mia bocca i casi Fatali, ineuitabili, e crudeli. Fler.5.4.

Infame. Valuaf. Che gloria, che desir, che gioia noua Far mostra altrui de' nostri casi infami? Tebai.11.118.

Infausto. Grill. Et al tuo caldo sospirar sospira Chi legge i casi infausti à parte à parte. Rim. Son.47.

Infelice. Tass. Mà la garrula fama homai non tacque L'aspre sue angoscie, e i suoi casi infelici. Liber.12.84.

Inhonesto. Sper. E l'honesto soccorso Ch'io procurai à sua figlia Ne' lor casi inhonesti Sarà forse odioso. Can.2.6.

Inopinato. Ar. Che sempr'auuien per casi inopinati, Che tu stia in sella, e ch'io rimanga à piede. Fur.15.45.

Insolito. Anguill. Pur con difficoltà scoprè il concetto Dal caso oppresso insolito, & atroce. Metam.11.118.

Lagrimabile. Mar. Ascoltatemi, ò selue, S'vdir vi piace il lagrimabil caso D'Attcone infelice. Samp.2.

Lagrimeuole. Remig. Mà tu presente al lagrimeuol caso Mi ritenesti in vita. Epist.11.

Lagrimoso. Fem. Per tanti casi e lagrimosi, e strani Così turbato io sono, Ch'io non sono in me stesso. Mir.5.2.

Marauiglioso. Ar. Tutto il vuotò: marauiglioso caso, Che ritornò la mente al primier vso. Fur.39.57.

Memorabile. Petr. Tal fù d'Oronta il memorabil caso, Di cui più nobil Musa e canti, e scriua. Oront.

Mesto. Fuli. Scriui altri pur de la real altezza I mesti casi con terrore, e pianto, Battaglie, fieri assalti, altiero vanto Di chi egualmente morte, e vita sprezza. Son.

Miserabile. Ar. Vide con gli occhi il miserabil caso, E n'hebbe per vdita anco nouella. Fur.14.56.

Miserando. Grill. E doue hauer potrò l'ingegno, e l'arte Sì che pareggi il miserando caso? 1.Cap.1.

Mostruoso. Senec. L'auuelo lagrimò del sacro tempio, Si mostir tutti a' mostruosi casi. Thiest.4.1.

Nefando. Anguill. Figlia, onde il cor per gran duol mi si parte

Nef-

Mentre ch'io penso al tuo nefando caso. Metam. 1. 378.
Portentoso. Franc. Degno è d'eterna lode il portentoso Caso del Baron Acilio. Sdegn. 4. 1.
Perversio. Car. Della che piacque à i miei casi perversi, Che da voi lungi, e da me stesso gissi. 21. Son. 3.
Portentoso. Mar. Nacqui, nè fui però sì tosto nata, Che strano caso, e portentoso avvenne.
Reo. Tass. Confusamente si bisbiglia intanto Del caso reo ne la rinchiusa terra. Liber. 12. 100.
Repentino. Trent. Arresta Matio al repentino caso, Qual peregrin, che sotto un lauro assiso Non teme di [illegible] acerbo caso, Quando fulmin vi [illegible] impetuoso. Coll. 14. 16.
Rigido. Gatt. Ahi che ricordo? ahi che può mai la voce Caso stringer sì rigido, & atroce. Addol. 16. 34.
Scelerato. Senec. Et ordinar sì scelerato caso Gli giova. Thiest. 4. 1.
Sinistro. Ghel. Quando i casi passati empi, e sinistri Fur la colpa non sua, mà de' ministri. Rof. 21. 48.
Sfortunato. Moro. Da l'inocente Oriente ombra letale Di sfortunato caso augurio infausto Uscir vidi pur pianto. Morte. 5. 2.
Spaventoso. Lanf. È mostrosa à l'habito, ed al volto, Ond' e più il caso spaventoso, e tristo, Ch' era il nostro mostro, che tradì il suo Christo. Lagr. 1. 8.
Spietato. Ar. Deh signor, diss' io lor, pietà vi mova Del duro caso mio, spietato, e fello. Fur. 1. 46.
Strano. Tass. Onde s'accorse, e per mirarsi tosto La vaga estiata, a [illegible] al caso strano. Liber. 12. 72.
Stupendo. Guar. Vedendola Mirtillo (o che stupendo Caso vdirai) s'offerse Di dar con la sua morte a lei la vita. Pastif. 2.
Sventurato. Vd. Sola Celeno sù vna rupe in alto Infausta de' casi sventurati. En. 3. 57.
Tragico. Mar. Fabro gentil, ben sai, Ch' ancor tragico caso è caro oggetto, E che spesso l'horror và col diletto. [illegible]
Tremendo. Vd. Mostra a noi qui un altro caso accorse Molto maggiore, e molto più tremendo. En. 2. 42.
Tristo. Ar. Quell' altro cavallier, che sconosciuto Soccorso havea Ginevra al caso tristo. Fur. 5. 91.
Caspii. popoli di Scithia vicini à gli Hircani.
Alpestri. Mar. Fiordispina, e Rosana eran due pegni D'vna portata insieme al Mondo nati, E pargoletti hercularo i regni De' Caspi alpestri, e de' Rifei gelati.
Cassiopea. segno celeste, che nasce con Sagittario, e tramonta con Scorpione.
Ventosa. Alam. Hor s'alzi tosto da noi Cassiopeia Ventosa, e turba, e tra' ghiacciosi spirti Il lucente Scorpion la fronte scopre. Colt. 6.
Casso. parte concava del corpo, circondata dalle costole.
Afflitto. Valuaf. Le gambe afflosolate, e senza piedo, Raccolto l'alito, e i casso debola nocondo. Cacc. 2. 58.
Castagna. frutto noto.
Honore delle tavole. Mar. O ch'à basse ne sfota il contadino Gli hirsuti ricci, e i coderosi scogli, I la bima al [illegible] i frutti suoi sonori, De le mense tavole [illegible] honori.
Mortala. Lor. Dove son dolci, e ben maturi frutti Con morbide castagne, e latte, e caste [illegible] la fame. Egl. 1.
Rotta. Alam. De la rotta castagna il [illegible], Che si conosce anch' ei quando da' rami Lo spinoso suo albergo in basso cade. Colt. 5.
Tane. Bracc. E cader giù da le pungenti spoglie La castagna tanè su l'erma riva. Rocc. 10. 11.
Castagno. albero, che produce le castagne.
Alpestre. Alam. I più son quei, che da le hirsute braccia De l'alpestre castagno il esso fanno. Colt. 3.
Amabile. Imper. La dispogliar del ben vestito frutto L'amabile castagno altri si sforza; Non più verde, o non già secco ei ha la scorza, Mà in cima al tronco è non aperto in tutto. Spunta in festuca di selvatico vestito, Qual rossa lingua di spinosa selca, S'aita nel bosco, e si [illegible], Ponde la foglia e [illegible] già pende il frutto. Così trà [illegible] ancor nascon le rose, Che sovra ogni altro fior portano il fiore. Pungenti [illegible] Amor, i frutti Honore, E solo [illegible] Virtù glorie pompose. Cas. 4. 18. 19. 20.
Hirsuto. Alam. Surgon più liete, la castagna hirsuta, La ghiandifera quercia, il cerro annoso. Colt. 1.
Nodoso. Mar. Il nodoso castagno Dal tronco de' suoi ricci aspri, e pungenti L' hirsute barbe, e suore de' gusci à piedi Gli parturi le sue rozzelle figlie. Samp. 1.
Ombroso. Achill. Qui gli ombrosi castagni Sparsi su le fresche [illegible], Offrino al passaggier cibo, e riposo. Rim. Mil. 3.
Pungente. Mar. Tien duo non anco aperte Di pungente castagno hispidi ricci. Samp. 1.
Robusto. Mar. Qual robusto castagno, o pino alpino Del celeste Centauro ai primi orgogli, S'attien, che del bel verde Ostro, e Garbino La folta chioma à le gran braccia spogli.
Castello. fortezza, rocca.
Famosissimo. Ar. P. Siam giunti al famosissimo castello, O cara, e generosa Bradamante: Quell' alto muro sì lucente, e bello, Rinchiuso tiene il tuo leggiadro amante. Innam. 1.
Torreggiante. Tass. Le maggiori sue summe hanno figura Di castelli superbi, e torreggianti. Liber. 13. 15.
Valoroso. Egid. Domina il valoroso alto castello L'Immortal figlia del capo di Giove. Cacc. Amor.
Castella. quantità di case circondate di mura.
Nobile. Dant. Venimmo al piè d'vn nobile castello Sette volte cerchiato d'alte mura. Inf. 4.
Castelvetro. Ludovico Castelvetro Modonese.
Arciero critico. Mar. De gli altrui scritti giudice severo Non ne nomina alcun, che non mi lodi, Fur le censure sue saette, e chiodi, Onde trafisse altrui critico arciero. Galer. Rit.
Castiglia. provincia di Spagna.
Fertile. Bonarr. E vedesi in la fertile Castiglia Il pio Colombo al suo pensiero vnito. Mond. 2. 6.
Castigo. punitione, pena.
Aspro. Fr. Bar. Cade sopra di lui per tanto eccesso Vn aspro, e severissimo castigo. Collaz. 2. 1.
Duro. Ghel. Oh caso horrendo, nè più visto, o visso D'vn castigo sì duro, e sì tremendo. Rof. 13. 123.
Forte. Grill. Lo guarda tua pietà, che sotto il forte Castigo tuo sol l'obligato more. Pen. 23.
Infame. Campeg. Questi già fù soldato, e per viltate Commessa in guerra hebbe castigo infame. Lagr. 6. 93.
Inusitato. Valuaf. Là ve castigo inusitato, e duro, Che sia lor dato, il crudel Rè commette. Tebai 12. 159.
Penace. Bracc. E con duri castighi, e più penaci Le tue colpe minori punite sono. Vdh. 13. 46.
Severo. Mar. Qual castigo n'haurai grave, e severo Dal tuo gran padre, c'hà sotterra impero.
Tremendo. Celo. Mà il capitan col fulminar del guardo Sì tremendo castigo à lor minaccia. Eff. 10. 116.
Castità. astinenza di carnalità illecita: pudicitia, honestà.
Alma. Remig. Io non ti fui qual meretrice à canto, Nè ti fei dono celatamente de la Alma mia castità. Epist. 6.
Pudica. Mar. Le vergini amorose Calispe, & Atalanta Perdan la castità pudica, e santa. 2. Lir. Canz. 15.
Castore. figlio di Giove, e di Leda, fratello di Polluce: & i poeti fingono, che fosse col fratello annumerato frà i Dei, tolta l'occasione da questo, che sono due stelle di tal natura, che tramontando l'vna, l'altra nasce.
Tenebroso. Giouan. E mentre io privo de l'vsata luce Qual tenebroso Castore m'ascondo, Sia tu di questo Ciel chiaro Polluce. Pall.
Tramontato. Bern. E forse altri godrà l'amata luce, Lasso, e'l verdo, se a' raggi suoi m'ascondo Castore tramontato, ardo Polluce. Pall.
Castoro. animale, che si strappa i genitali quando è seguito dal cacciatore, che non vuol altro da lui.
Mordace. Valuaf. Del mordace Castor quel che si sia, Che da le coscie per salvar sua vita Si strappa, e lascia al cacciator trà via, Prendi tu, e doma trà due sassi, e trita. Cacc. 2. 100.
Casuccia. picciola casa.
Nana. Imper. Di pantanose glebe il sen contesta Siede nana casuccia in mezo a' dumi; Da sue sfissure alla riccie i fumi, Capel di paglia le sposa in testa. Del scuol vscio e pianiano atroce Hirsuto can, ch'à par de l'vscio è grande, S'apre la bocca per la schina ei spande Stridolo vento d'abbaiatte foce. Cas. 4. 57.
Catafalco. la bara in cui si portano i morti alla sepoltura.
Oscuro. Mar. Raccoglie già con querulo vlulato La bella Psiche en catafalco oscuro.
Catalogna. provincia di Spagna.
Sterile. Bonarr. Che se sterile di grani è Catalogna, Abondante è di spirti alti, e sublimi, Nè chi l'animo inviti à lor bisogna, Che quando è il tempo à contrastar son primi. Mond. 3. 17.
Catania. città in Sicilia alle radici del monte Etna.
Fertile. Vua. Di Mongibel ne l'abbruciata costa, Di studi adorna, e ricca di cāpagna, Fertile oltre ogni dir Catania è posta. S. Agat.
Cataratta. apertura à guisa di finestra fatta per pigliare, e mandar via l'acqua à sua posta con impolla di legno da chiudere, & aprire, con si fà à le finestre.
Alta. Polit. Con tal tumulto, onde la gente assorda, De l'alte cataratte il Nil rimbomba. Giostr. 1. 28.
Catarina. da Siena, santa.
Serafica santa. Inc. A Christo affisso il cor dolente affisse La Serafica santa, & lei hebbe affisso Co' i chiodi de l'affetto L'istesso Redentor entro al suo petto. Fessi crocefissore il Crocefisso, Cro-

refiftele d'vn [illegible] ferenne, Che con [illegible] piaghe la trafiffe, Da l'alta [illegible] l'alma disse: Se vuoi, Signor, ch'vn canto don ti paghe, A pagar pensi altro nò hò che piaghe. Madr.

Catasta. massa di legna da bruciare di determinata altezza, e larghezza: e per similitudine ogni altra cosa che s'ammassi, o ammonta.

Horribile. Bracc. A piè del muro horribile catasse S'alzan di membra da' lor corpi sciolte. Croc.4.45.

Cattedra. sedia.

Honorata. Sol. Su l'honorata catedra di Mosè Hoggi seggon gli Scribi, e' Farisei. Hum. lib.8.

Catelia. vna sorte di naue leggiera.

Spedifsima. Bracc. Seguono poscia, e regge lor Darlco Noue altre speditissime catelie, D'aridi abeti fabricar le feo, Et hor l'humido sale aran nouelle, Lasciando a tergo i marini [illegible] chi Sul zaffiro del mar di niuei solchi. Rocc.10.14.

Catena. concatenatione d'anelletti di ferro, o d'altri metalli: e metaforicamente, legame d'amore, d'obligo, e simili.

Acerba. Chiabr. Altra [illegible] le piaghe, i fieri cortelli Altra habbe a [illegible], le catene acerbe Tornaro scherzo. Sen.3.

Adamantina. Basil. Nacque ne l'alma insieme vn fiero ardore Che la consuma; e bella mano auuinse Catene al collo adamantine, e salde. Son.1.

Amorosa. Leon. Et alme il discordi con soaue Amorosa catena annoda, e stringe. Tad.3.1.

Armoniosa. Malu. Ma tu cui troppo [illegible] Seggethe, arco di scettro Non publica materia in tanto plettro, Del più sublime stile Congiungerai catene armoniose. Del Can.2.

Aspra. Scarag. Non fia da qualchedun condotta schiaua D'aspre catene amaramente cinta. Epist.10.

Aurea. Valuaf. Aurea catena dal bel collo scende, Sul bel petto gli trema aureo monile. Lagr.13.

Bella. Chiabr. Tu fuggi, & io rimango Stretto in belle catene D'altre amorose pene. Vol.2. lib.3.

Cara. Cell. [illegible] caro de l'anima tesoro Porto le tue fal cor care catene. Amor.

Coniugale. Anguill. Tereo con Progne si consumane il letto, E confermò la coniugal catena. Metam.6.508.

Dolce. Mar. Il pieghevole acanto A Phedra, & à la vite Insidia le braccia Per far tenacemente A cotanta bella dolce catena. Samp.4.

Empia. Cell. [illegible] in Scithia di catene empie l'[illegible]. Son.21.

Fatale. Brun. Ben assi anco per te, mà, lassa, à pena Con promesso Imeneo mi strinse Amore Teco in fatale, e rigida catena. Epist. Heroi.2.11.

Ferro stridente. Bracc. Grauà il ferro stridente il bianco petto, L'ignude braccia, e'l delicato collo. Rocc.11.65.

Fuliginosa. Anguill. Vn picciol rame con caso indi appende A la fuliginosa atra catena. Metam.8.508.

Graue. Petr. Benedetta la catene, che vuuolse Al core, sciolse Palma, e scossa Phane Di catena si graue. Canz.21.

Inanellata. Tass. Così l'arte diuina insieme auuinse Quasi catena inanellata, e salda Gli elementi fra lor vari, e discordi. Mond.1.

Indegna. Cebà. E la man che [illegible], e'l piè che sdegna Stringe al nobil guerrier catena indegna. Est.6.23.

Indegnissima. Tass. Già rotte l'indegnissime catene L'aspettato guerrier dal lido scioglie. Liber.13.51.

Indissolubile. Tass. O metalli del Mondo in vn congiunta Con varie tempre, e con tenaci nodi Catena indissolubile, e più salda, Che duro ferro, o lucido adamante. Mond.1.

Infrangibile. Imper. O tenace, infrangibile catena, Catena, che non scioglie anco la morte. Rall.9.

Lenta. Cebà. Vide con quanto studio ella procura Gli stringa il piè dolce catena, e lenta. Est.16.59.

Maritale. Ghel. Non son legata, e n'hò vergogna, e pena Di legal nodo à marital catena. Ros.13.44.

Musica. Tell. Non per legar con musiche catene L'vsato corso à l'onde Io del Tracio cantor bramo la cetra. Lir.2.

Nobile. Cebà. Con generosi fatti in te s'ammira Stringer nobil catena amore, ed ira. Est.13.247.

Salda. Poliz. Stan di questi occhi speglio La tue ferite, e i chiodi Salda catena, che'l mio petto annodi. Vit. Aff. Madr.17.

Soaue. Cebà. [illegible] però donna' egli il cor non piega Con soaui catene [illegible] il lega. Est.16.2.

Soauissima. Brun. E, poi che, accesi al fin d'eguale ardore Fenno con soauissime catene De due alme, e duo cori, vn alma, e vn core. Epist. Heroi.2.3.

Tenace. Benam. Che vaga coppia di colombe amiche Sù tenero arbuscello Faccian di lunghi baci Catene assai tenaci. Pass. Eim.2.3.

Tenacissima. Leon. Che il demonio teneami inuolto, e stretto Con mille tenacissime catene. Tad.5.8.

Catena. da schiaui.

Asprissima. Bran. Ecco l'altro, che cinge Asprissima catena, Mà stassi [illegible] il dolor, dolce la pena S'ella più à Dio lo stringe. Ven. Cel. Od.4.

Ferro duro. Tass. poiche da l'empio Tiranno scampa, fero appende al tempio Il duro ferro, onde il piè nudo cinse. Son.57.

Ferro ferale. Tronf. E sospirò nel rimirar, ch'ornassi Sen di ferro ferral figli d'Augusti. Coll.10.93.

Laccio ferrato. Tronf. E Duci son, che di ferrati lacci Han graui i piedi, e catenati i braccia. Coll.11.59.

Laccio ferreo. Tronf. L'Alemanno à tal suol l'armi rotiene, Mà ferrei lacci di prigion gli ordio. Coll.10.93.

Nodorosa. Lall. Quei che stimaro hauer men cruda sorte, E far fortaceti à le mortali offese, Stretti in catene nodorose, e forte Il trionfo adornar di quella impresa. Tit.1.90.

Rigida. Tronf. Quegli in scorger la rigida catena, Quasi Alcide rammenti, al vasco cede. Coll.6.53.

Seruile. Tass. Ma il Soldano ostinato ò morto hor giace, O pur seruil catena il piè gli preme. Liber.10.47.

Sonante. Bracc. Fin ch'ei non caggia, e non s'attenda onusto Di sonanti catene il tergo, e'l petto. Croc.31.38.

Tiranna. Chiabr. Di barbarico giogo il collo onusto, Di tiranne catene il piede auuinto, Già da fato nemico oppressa, e vinta E sema Atene di fortuna ingiusta. Son.

Tormentosa. Fr. Lo. Tormentose catene Cinger dei à quell'alme, Che tentan ribellarsi, e non à quelle, Che ti chieggon perdono, Che son diuote ancelle. Costanz.1.1.

Vergognosa. Mar. D'aspre catene, e vergognose cinti Ne' Romani trionfi iuano i vinti. Temp.169.

Vile. Brign. La trofeo, mostrano, ti mena Flagellato Condannato à vil catena. Giorn.5.

Vincé. Cebà. Altri con visi cotto, e rincagnato Amuttia i ceppi, e le catene vinci. Est.6.5.

Catena. quantità di molta gente insieme.

Empia. Mar. Mosse ad chiegnar empia catena, Che le leggi calpesta, e'l giogo scote.

Nobile. Valuaf. A questo altero Rè nobil catena E d'arme, e di valor fan quei d'Ithone. Tebai.7.101.

Catilina. Lucio Catilina, che congiurò contro Roma.

Scelerato. Car. E i castighi de gli empi; e quiui appeso Staui tu scelerato Catilina Sopra d'vn ruinoso acuto scoglio A gli spauenti de le furie esposto. En.8.

Catone. Censorino.

Austero. Mar. E Seton tra que' vecchioni assiso Pallido, incolto, e qual Catone austero.

Buono. Car. E scuri eran da questi fortunati Luoghi de' buoni, a cui 'l buon Cato è duce. En.8.

Grande. Car. Oue lascio te gran Catone, e Cosso? En.6.

Seuero. Alam. Che troppo honor gli diè l'antica etade, E'l seuero Caton de i giusti essempio. Colt.5.

Cattiuita'. Schiauitudine, seruitù forzata.

Dolente. Grill. Ah non parla, e sa fede Il suo non hauer fede La sporta mia cattiuità dolente, Che desti morte al giusto, à l'innocente. 1. Madr.344.

Caua. buca, fossa.

Alta. Paol. Eran quiui alta caua, in cui raccolta L'alma vedrai, ch'andrà gridando intorno L'empia mia crudeltà forse sepolta. Guarc. Son.6.

Caliginosa. Tronf. Ch'entro la sua caliginosa caua Al facetar del dì, vinta tornaua. Coll.6.71.

Cupa. Tronf. Fuori di caua tenebrosa, e cupa Sciogliendo al corso frettolose piante Venne graue di latte ardente lupa. Coll.19.17.

Humile. Tass. Si scorge in humil caua vn vecchio honesto Fuggir il Mondo, e sue fallaci cure. Conq.3.4.

Luminosa. Vil. La gran reggia di Caco atra, e d'horrore Ripiena si scoperse, e luminosa Si fè la caua, che già fu si ombrosa. En.8.15.

Pietrosa. Rin. Risér le piaggie all'hor, che la pietrosa Caua vscir fuor Natano greggio, e Lilla Empeo di vna naue esser pietosa. 2. Son.10.

Riposta. Gior. Vscendo fuor d'vna riposta caua, Ch'è nel mezo de l'antro, Si pronò di fuggir, come credo io. Pall.4.3.

Solinga. Mar. E giunta presso à la solinga caua, Ch'Adon già trascritto in grembo accolse.

Tenebrosa. Valuaf. Come chi chiuso in tenebrosa caua Gran tempo è stato, e il Sol non vide mai. Lagr.17.

Caualiero soldato à cauallo: & anco caualieri si chiamano gran personaggi, che viuono caualerescamente, e da gentilhuomo.

Accorto. Anguill. L'accorto caualier giunge à Micene, E con

questa luogo da lei l'ottiene. Metam. 11. 13.

Affabile. Ar. Si per tenuto affabile, & humano Più che mai fosse al Mondo caualiero. Fur. 14. 6.

Altiero. Valuaf. Feri in vn occhio Eumio furibondo Vn de' più altieri caualier del Mondo. Tebai. 9. 317.

Ardito. Anguill. Medea figlia del Rè, che vede, e incende L'ardito caualier di lui s'accende. Metam. 7. 3.

Audace. Tass. Così ragiona, e in guisa tal s'accende Ne le sue furie il caualliero audace. Liber. 13. 61.

Cortese. Ar. Vn gentil caualier bello, e cortese Venuto in Scotia di lontan paese. Fur. 5. 16.

Degno. Ar. E poter tanto parte del suo regno, Che veder morto vn caualier sì degno. Fur. 44. 91.

Eccelso. Chabr. Così dauanti al Correttor del Mondo Rendea grazie del passato affanno L'eccelso caualier. Fir. 5.

Egregio. Tass. L'honorò, la seruì, di libertate Dono le fece il caualiero egregio. Liber. 6. 57.

Erranti. Ar. Venuto per quella i caualieri erranti Inclini in arme di tutta Europa. Fur. 4. 51.

Esperto. Anguill. Come risfampa il piè l'arena in tra Non gli dà tempo il caualier esperto. Metam. 6. 132.

Feroce. Anguill. Feroce caualier, ch'à quel c'hò visto Porti l'honor del buon campo Troiano. Metam. 12. 37.

Forte. Anguill. Venne per Teseo vn caualier sì forte, Che ne formaua il nome in ogni parte. Metam. 7. 137.

Franco. Ar. L'vno e giouane, e la sembianza fiero, Ardito l'altro, e franco caualiero. Fur. 11. 16.

Gagliardo. Ar. Che quando si trouasse più vicino Quel caualier gagliardo. Fur. 1. 72.

Gentile. Ar. Ma per mutar sol da l'estremo passo Vn caualier gentil mosse amore. Fur. 4. 10.

Illustre. Anguill. Menire à più degni heroi de l'Ethiopia L'illustre caualier Greco ragiona. Metam. 5. 2.

Indomito. Tass. O magnanimo Rè (fù la risposta Del caualiero indomito, e feroce) Perche ci tenti? Liber. 10. 37.

Industre. Herc. E come in sù l'arcione à manca, e à destra Industre caualiero or corso gira. Bab. 4. 71.

Meritreuole. Anguill. Dispargo à caro il buon popol di Marte Veder quel meriteuol caualiero Le tempie di quel segno hauer ornato, Ch'à Roma tor douea la libertate. Metam. 15. 172.

Moderato. Anguill. E come moderato caualiero Fugge di fare al suo caualo oltraggio. Metam. 13. 119.

Orgoglioso. Valuaf. Però che l'orgoglioso caualiero, Che vede indarno hauer la lancia sparsa, Con maggior furia, e più certezza, quando L'halle fallaci suo, pon mano al brando. Tebai. 8. 344.

Priuato. Tass. Priuato caualier, ma non tuo campione Verrò co' Franchi à singolar tenzone. Liber. 6. 13.

Prode. Leon. E saggi duci, e prodi caualieri Che tanti, e tanti lustri vissero, e riportaro eccelsi pregi. Tasil. C. 4.

Prudente. Anguill. D'vn caualiero il più bello, il più forte, Il più prudente c'hoggi al Mondo sia. Metam. 11. 14.

Robusto. Ar. I capitani, e i caualier robusti Quiui à vicitan che col ferro, e col fuoco Ricuperar tutti gli honor vetusti. Fur. 3. 18.

Souraно. Ghel. Mira venir vn caualier sourano Giouane d'anni, e di beltà celeste. Ros. 16. 4.

Sublime. Brac. E tanto hor più, che à l'incauate soglie Dee sì sublimi caualieri accoglie. Rosc. 8. 22.

Superbo. Ar. Grandonio di Volterna furibondo Il più superbo caualier di Spagna. Fur. 31. 69.

Valoroso. Ar. Grato era al Rè, più grato era à la figlia Quel caualier chiamato Ariodante, Per esser valoroso à marauiglia. Fur. 5. 18.

Cavallo. animal notissimo, e di gran generosità.

Adombrato. Tesin. Ma l'ingegnio del vulgo Qual cauallo adombrato smania, e teme Ogni tronco vna fiera. Tor.

Agile. Tass. L'animoso guerrier verso quel lato Sprona l'agil cauallo immantinente. Rinal. 1. 12.

Altero. Anguill. Non vid'io quei caualli alteri, e crudi, Che in Tracia si pascean di carne humana? Metam. 9. 81.

Animoso. Ar. L'animoso cauallo vrta, e fracassa Tutto dal suo furore ciò, ch'egli intoppa. Fur. 2. 35.

Ardito. Anguill. Se tu mai darmi ond'io possa hauer prole Quattro di quei caualli arditi, e fieri, Che de la razza sua già tu de il Sole. Metam. 17. 71.

Armento bellicoso. Tronf. Trena vn destrier, c'hà da la Spagna ... Gloria, e splendor del bellicoso armento. Coll. 2. 11.

Armento equino. Valuaf. Hauea il paese per gran spatio intorno Gran copia intanto allhor d'equino armento. Cacc. 2. 158.

Armento guerreggiatore. Imper. E qual destrier di Turno, D'Orithia nato frà scoscese tenne Di corsiere, guerreggiatore armento, S'addestra in corso à guerreggiar col vento. Ruff. 7.

Armento guerriero. Brign. De l'armento guerrier madre feroce, Così talhor, se vede à nobil segno Drizzar cauallo audace il piè veloce, D'esser precorsa, e ricorrita hà sdegno. Giorn. 5.

Armento Martiale. Anguill. Questi pascea nel Pilo, e il suo Altico L'armento Martial del Rè Neleo. Metam. 2. 252.

Armento nitritore. Bran. Quello che va di regio incarco altero Più che di regio, e barbaro ornamento, Ch'è d'Arabo lignaggio, e nacque fiero Gloria, e splendor del nitritore armento. Tal.

Baio. Anguill. Il meno di più tempo, e più securo Ne vien montato sopra vn baio oscuro. Metam. 6. 126.

Bizarro. Valuaf. L'vn d'Hercole figliuol chiamato Chromi, Di Diomede hauea i caualli bizarri. Tebai. 6. 85.

Castagno. Tass. Ecco appar il cauallo, i calci tira, Baio, e castagno, ò le Baiardo è detto, D'argentea stella in fronte ei vi fregiato, Balzani hà i piè di dietro, e l'ampio petto Di grasse polpe largamente ornato, Hà picciol ventre, hà picciol capo, e stretto, Si posa il folto crin sul destro lato, Sotto le spalle hà lunghe, e carnose, Dritte le gambe, asciutte, e poderose. Rinal. 2. 31.

Debile. Tass. Nè sul debil cauallo assiso resta, Già veggendo il nemico à lui venire. Liber. 7. 37.

Destro. Anguill. E 'l caual, che l'ascende à vn tratto gira Co' suoi salti à man manca, agile, e destro. Metam. 6. 130.

Feroce. Anguill. Sì come freme vn feroce cauallo A l'vso de la guerra esperto, e buono. Metam. 3. 181.

Fido. Car. E d'ornamento ignudo ... il più fido Suo caual da battaglia sua lugubre. En. 11.

Fortissimo. Anguill. Sopra vn cauallo Achille era montato Fortissimo, e leggier nomato Xanto. Metam. 12. 74.

Fosco. Valuaf. Il fosco ch'à l'incontro i caual foschi De la notte oppone, la sferza affretta. Tebai. 5. 16.

Fugace. Car. Raccorrendo tò gran proua (à dir comincia) Sarà la tua se ben femina sei, Di sfidar me, quando vn caual t'assidi Sì fugace, e sì forte. En. 11.

Gregge equino. Valuaf. Frà tutto il numeroso equino gregge, Che in superbisce trà il rumor de l'armi. Cacc. 4. 174.

Guarnito. Ar. Il popol per le vie di miglior sorte Maneggiar ben guarniti, e bei caualli. Fur. 17. 21.

Infiammato. Anguill. Ch'offendea il presto più, la forte lena Al cauallo infiammato il fabro affrena. Metam. 4. 121.

Inquieto. Tronf. Altrui le sferze à l'aura, ed inquieti I caualli trà lor scotono il morso, E quasi di lor gara auidi, e fieri Cauan il suol co' piedi, ergono il dorso, Sdegnan, che 'l carcer chiuso il volo vieti, E col fiato precorrono il lor corso; Ora con la fronte battono i ritegni, E con gli impeti lor sforzano i legni. Coll. 13. 54.

Leggiero. Tass. Et ascendendo in vn leggier cauallo Giunger non può, che non sia visto, al ballo. Liber. 13. 56.

Magnanimo. Tass. E voci di cameli, e d'elefanti Trà il nitrir de' magnanimi caualli. Liber. 19. 58.

Nitritore. Strozz. E già sul dorso al nitritor feroce Premendo leggiermente il piede al fianco, L'animisce col cenno, e con la mano, Il caccia, e lo raggira hor destro, hor manco. Ven. 14. 46.

Pauentoso. Car. A te nè pauentosi, nè restij Son già, Latago, stati i tuoi caualli. En. 10.

Possente. Ar. A i lor caualli esser possenti, e destri Non giouò molto à gli aspri colpi, e graui. Fur. 31. 69.

Rapido. Tass. E i lieui impeti il rapido cauallo Segue del freno, e non pone orma in fallo. Liber. 7. 89.

Restio. Car. Feri, che per sinistro, o per difetto D'vn suo restio cauallo era caduto. En. 11.

Ritroso. Car. Già scemo di vigore, e trasportato Da' suoi caualli, già ritrosi, e stanchi Ogni hor più se n'andauano, e lontani. En. 12.

Sfrenato. Car. Et altri ne la fuga Da' sfrenati caualli trasportati Gir ne le chiuse porte à dar di cozzo. En. 11.

Spedito. Brac. Di spediti caualli assai dispiunte Due valorose, e ben armate punte. Croc. 22. 30.

Superbo. Anguill. Disse: qual tu ti sia, ch'in questa valle Guardi vna razza per l'vso di Marte Di sì superbi, e nobili caualle. Metam. 1. 152.

Veloce. Anguill. Ma come chiede i veloci caualli Fatto al pesce marin l'vltimo scorno. Metam. 11. 73.

Velocissimo. Vd. Nembi di polue oscuri escon da i calle Scossi da velocissimi caualli. En. 12. 174.

Caualli del Sole.

Corridori ardenti. Mir. Ritenne Giosuè mercè di quello A distornar il Ciel nome possenti Del biondo Auriga i corridori ardenti, E'l lor'halli, e le volanti ancelle. Galer. Mir.

Corsieri alipedi. Gius. Gli alipedi corsieri Gli con flagel di fiam

mo à i gran viaggi Spenſe, e s'ornò di raggi L'animoſo Fetonte. Ode 2.
Corſieri ardenti. Valuaſ. Già nel mar de l'eſtremo Heſperia ſciolto Febo hauea, e giogo a' ſuoi corſieri ardenti. Tebaid.3.135.
Corſieri fiammeggianti. Mar. Languia del Sol nel mar quaſi ſommerſo Moribonda la luce, e ſemiuiua; Col piè fumante, e di ſudore aſperſo Giunt' d'Heſperia homai l'eſtrema riua Per paſcerſi ne' prati Occidentali Gli fiammanti corſier piegauan l'ali.
Corſieri ſplendidi. Imper. Non pur con le ſue ſplendidi corſieri Batte in alto ſentier d'almo ſplendore. Ruſt.16.
Deſtrieri focoſi. Mar. E i focoſi deſtrier anelando ardore L'altre iube ſi ſcotean dal dorſo.
Deſtrieri fulgidi. Mar. E il fren de' miei deſtrier fulgidi, e chiari Laſciando l'Hore à gouernare in Cielo Rapito à forza da deſiri acceſi, Corſi à l'eſca del bello, e in terra ſceſi.
Deſtrieri fumanti. Mar. Sciolto intanto nel mar Febo à colcarſi Laſciò le piagge ſcolorite, e meſte, E paſcendo i deſtrier fumanti, & arſi Nel preſepe del Ciel biada celeſte, Di ſudore, e di foco humidi, e ſparſi Nel vicino Ocean lauar le teſte.
Deſtrieri lucenti. Rinig. Allor ch' à mezo il giorno I lucenti deſtrieri Apollo ſprona. Eccl.8.
Fiammeggianti. Antip. E'l Sol co' i fiammeggianti ſuoi caualli Rompea à lauorar l'ombre humide, & altre. 2.Son.1.
Caucaſo. monte altiſſimo in India, così detto, perche hà ſempre le cime cariche di neue, che candore denota preſſo gli habitanti.
Agghiacciato. Ong. A diſtur ne le rigri, e ne' leoni Dolci voglie amando, e ſcaldar puote il l'Oceano, e il Caucaſo agghiacciato, Non che il petto gentil d'vna donzella. Alc. Prol.
Bianco. Valuaſ. Deh (te ne prego) oltre le neui, e'l gelo De l'ogni hor bianco Caucaſo mi porta, Padre, à ſeruire, oue l'horror del Cielo Sepre a garrir quell'alpe donne eſterna. Tebai.4.112.
Duro. Cic. Da inſegnar l'horror del freddo, e duro Caucaſo, e del ſaſſoſo hirſuto Atlante. Iliad.4.2.
Freddo. Mar. Sei tu del freddo Caucaſo Forſe macigno, o ſelce? Samp.7.
Gelato. Taſſ. Nè te Sofia produſſe, e non ſei nato De l'Azio ſangue tu; te l'onda inſana Del mar produſſe, e 'l Caucaſo gelato. Liber.16.56.
Horrendo. Vd. Mà ti produſſe d'vna dura cote Caucaſo horrendo. En.4.82.
Horrido. Senec. Se mi teneſſe con catene auuinto L'horrido Caucaſo, e con le mie membra Là ne la Scithia l'affamato augello Nodriſſe. Ercol. Et.4.2.
Inhoſpitale. Scol. E del Caucaſo inhoſpitale il fiero Henioco vedrò su l'aſpra riua. Scano. Terra 2.
Neuoſo. Chiabr. Dillo fra' baſſi campi vn Nil ſpumoſo, Dillo fra' colli vn Caucaſo neuoſo. Vel.2. lib.3.
Remoto. Grat. Il fero Scita, e'l Caucaſo remoto Teme il giogo da te fin hora ignoto. Cleop.5.29.
Cauerna. luogo cauo, e ſotterraneo.
Affumicata. Bracc. E ſopra loro affumicate, e ſcure Tre bocche aperſe, horribili cauerne, Ch' alitar foco, e col le fiamme impure Nembo d'atroce ceneri ſi diſcerne. Vib.18.30.
Algente. Imper. E qual alma ſi ſiera horro cauerna algente Haurà in ſen di macigno vn cor d'acciaio? Ter.Scann.4.
Alpoſe. Lang. Le tempeſte frementi Da l'alpoſe cauerne in van ſcioglea. Cant.1.
Alpeſtre. Mar. Ciò ch' vlular ne ſente Per le cauerne alpeſtri La ſaſſoſa Lucania, ini conoſcere. Epit.1.
Ampia. Taſſ. Mà per grande d'acque ampie cauerne Veggiono, onde trà noi ſorge ogni vena. Liber.14.37.
Atra. Taſſ. Treman le ſpatioſe atre cauerne, E l'aer cieco à quel rumor rimbomba. Liber.4.3.
Atroce. Lega. In che atroci cauerne Di rapaci, e fameliche montagne Sepolcrarſi vnirò tomba funeſta? Giorn.1.
Buia. Car. Scilla dentro à le ſue buie cauerne Staſſene inſidiando. En.3.
Diſcoſceſa. Moron. Adam te ſola del tuo mal diſcerne Cagion ſeconda, che il tuo figlio il tolſe Da quelle diſcoſceſe atre cauerne. 2.Sacr. Cap.4.
Eſtrana. Taſſ. Non gioueranni le cauerne eſtrane, Mà vi morrete come belue in tane. Liber.11.56.
Fauce ſaſſoſa. Imper. Se da le cauerne ſaſſoſe fauci, E che diſſerri ad alpri venti il ſoffio. Ruſt.6.
Horrenda. Taſſ. E i voſtri amici, e le cauerne horrende De la bocca vorace apre, e dilata. Liber.15.50.
Humile. Taſſ. Così gli diſſe: e'l caualier alhotta Col gran corpo ingombrò l'humil cauerna. Liber.10.33.
Impenetrabile. Ven. Qui valli ime, e profonde Vedi, & impenetrabili cauerne. Alam.
Inhoſpita. Mar. Là dentro queſta inhoſpita cauerna Non sò ſe pur depoſitata io dica Ne la maggior profonditate interna, O ſepolta da lui l'antica amica.
Nera. Celia. E là d'onde, poggiando in Ciel, parmiſi Aſpre nere cauerne, e ſoltiti eſſi. En.13.37.
Ombroſa. Car. Allor di Caco fù lo ſpeco aperto, Scopriſſi la ſua reggia, e le ſue dentro Ombroſe, e formidabili cauerne. En.8.
Oſcura. Ar. Tutto in vn tratto viſe il Ciel turbato, E vſcir fuor d'vna cauerna oſcura Vn ſtrano moſtro in feminil figura. Fur.41.46.
Paluſtre. Mar. Trà granchi, e talpe, e chiocciole, e lumache Ha cauerne paluſtri, e le valli opache.
Profonda. Argoli. Spronato da penſier pietoſo, e ſanto Entra ne la profonda atra cauerna. Metam.14.37.
Scabroſa. Valuaſ. Moſtrana intanto Encelado d'humane Pietà, e tagliando le ſacca riſpoſta, E fuor de le ſcabroſe atre cauerne Vomitaua maggior fiamme a ſua poſta. Tebai.12.81.
Scoglioſa. Prol. Bella figlia di Dori, ah troppo indegno ſeno di paſſioni L'iſue tane ſpugnoſe, Le cauerne ſcoglioſe. Galat.1.
Scura. Troni. A la radice de la ſelua oſcura Ne' ſaſſi aperta per cent'anni, e cento Scura cauerna appar, cui la Natura Fù l'opra, e l'architetto lo ſpauento. Colo.6.1.
Solitaria. Mar. Solitarie cauerne, hermi querceti, Frondoſi horrori, ombre deſerte, e ſole Fur le catedre mie, furo le ſcole Donde dal Ciel dettar gli alti ſecreti. Galer. Rim.
Spauentoſo. Guar. Parlar meco di fede? io vuò condurti Ne la più ſpauentoſa caverna Di queſto monte oue non giunga mai Raggio di Sol, non che veſtigio humano. Paſt.2.6.
Sulfurea. Bald. E del monte raccoſe De ſulfuree cauerne, Con fiamme impetuoſe Adulte ſelci in ver la cima ſpinge. Rim. Prof. lib.3.
Tetra. Ar. Il negro fumo de la ſcura pece, Mentre egli fù ne la cauerna tetra, Non macchiò ſol quel che apparia, & infece, Ma ſotto i panni ancora entrò, e penetra. Fur.14.37.
Vile. Bruni. Queſti, che in vil cauerna alberga, è ſtaſſi Solitario con Dio, ma non già ſolo. Epiſt.
Cauco. ſorta de gli horti nota.
Ampio. Alam. L'ampio cauol ſia 'l primo, e non più hora, Mà d'ogni tempo hauer puo la ſemenza. Colt.5.
Cauro. Coro, vento trà Ponente, e Maeſtro.
Atroce. Troni. O grandine à le ſtelle, à cui diſſerra Da le Trinacrie cauernoſe fauci Lo ſcontro de la ripolſa terra L'irato legion de' Cauri atroci. Colo.13.38.
Cauſa. lite.
Fauorabile. Valuaſ. Venite ò gente mia ſecura, & auſa, Sì buona hauendo, e fauorabil cauſa. Tebai.12.192.
Honeſta. Taſſ. Ma s'oppoſe Tancredi, e contradiſſe, E la cauſa del ſuo diſpiacer honeſta. Liber.5.37.
Publica. Taſſ. Ch' altro comune è de' ſuoi, doue egli cada, Che di publica cauſa è diſenſore. Liber.7.95.
Cautela. accortezza, ſagacità, diligenza.
Fruttuoſa. Inc. Il timor d'ogni cola, è vna cautela Di ſouerchia prudenza Aſſai coſa più che fruttuoſa. Tob.5.4.
Sottile. Mar. La doue huopo ti ſia d'arte ingegnoſa, Di cautela ſottile, e di conſiglio.
Cea. iſola nell'Arcipelago.
Ricca. Mar. I verdi dorſi poi ſcorge di Cea Ricca d'armenti, e fertile di biada.
Cece. ſpecie di legume noto.
Altiero. Alam. Ma la fava pallente, il cece altiero, Il creſcente piſel, l'humil fagiuolo, La ventoſa cicerchia in parte, doue Senta ſouerchio humor felice, e lieto Troujn l'albergo loro. Colt.1.
Cecità, priuatione del vedere.
Dotta. Valuaſ. In vna dotta cecità, e preſaga Priuo de gli occhi il lume Tireſia viue, E ſe cieco com'è il futuro indaga, E vede quel che il Cielo à noi preſcriue. Tebai.4.116.
Cedro. albero noto.
Altiero. Lem. Ben lieto vn tempo, e fortunato ſembra L'empio qua giù, che quaſi cedro altiero De l'altiſſimo Libano s'inalza Sì, che dirciſi, ei par s'agguaglia al Cielo. Tard.1.1.
Eterno. Vill. Dolce, tu ne ſiera, e tu ne ſcuſa, Gratia gentil con la tua penna d'oro, Che tieni ogni hor ne i cedri eterni infuſa. Ven.Petr. Son.81.
Incorrotto. Troni. Poi di cedro incorrotto humor v'aggiunge, Che da la ſcorza fuor geme diſtillato, Il doue col vigore immortal giunge, Il bello ſeruà da l'etade intatto. Colo.15.49.
Incorruttibile. Moron. Ecco l'albor d'incorruttibil cedro. Hector.4.5.
Odorato. Car. In ogni parte à terra Ne giro i cerri, e gli orni, e gli alti pini, E gli odorati cedri al ſuono, e vſo ſuelti, ſquarciati, e tronchi. En.11.

Saldo. Mar. Ecco la pietra in cui con bel lavoro Vittù suoi pregi in saldo cedro imagine. Galer. Rim.

Cedro. frutto giallo, odorifero, non dissimile à gli aranci, se non che il cedro è maggiore, hà la sua forma lunga, il sapore sempre agro, e la scorza non così accesa.

Aurato. Mar. Nasce l'vna dal sorbo, & addorato De l'arancio purpureo e il cedro aurato.

Cefalo. figlio d'Eone, marito di Procri.

Incauto. Valuaf. E i due figli di Loda, alme indiuise, Cefalo incauto, che la moglie uccise. Caec.4.23.

Cefo. [illegible] del capo: dicesi ancor del volto dell'huomo o per scherzo, o per mostrar desiumità.

Capriccioso. Stroz. Col suo capriccioso barbaro importuno, [illegible] na ella più, se più si prega. Ven.ca.42.

Superbo. Mar. [illegible] le ciglia, e [illegible] gli occhi, Di superbo cefo, e di [illegible] ciera, [illegible] ch'era buona, e parea fera. [illegible].

Ceice. Re di Tracia, marito d'Alcione.

Fido. Tass. Alcione vna l'amaro, quando rubella Fugga Alcione il fido, e fu [illegible]. Guasc. Son.3.

Celata. quel capelletto di ferro, che porta in capo il soldato.

Alpina. Mar. [illegible] Il superbo Martial [illegible] Et a l'alpina celata Lasciar l'honor, [illegible] corda, e stella, [illegible] [illegible].

Ferrea. Bald. Questa è gli huomini fera, e l ben la fronte Chiude in ferrea celata, [illegible]. Rim. [illegible].

Graue. Tass. Portan graui celate, e [illegible] [illegible]. Caec.6.[illegible].

Celeno. vna delle Harpie.

Empia. Vid. Iui l'empia Celeno, e l'altre odiate Arpie le Strane, le loro [illegible], Poiche lasciar di Fineo il [illegible] albergo, E [illegible] il tergo. En.3.43.

Fera. Car. [illegible] al grande Enea Da la fera Celeno, e da [illegible] compagne Arpie [illegible].

Negra. Brac. [illegible] Horrida [illegible], e di [illegible] Vib.14.78.

Cella. stanza de' Frati, ò Monache: dicesi anco di qualunque camera.

Amena. Anguill. [illegible] le più belle imagini, che serba De la [illegible] l'amena cella. Metam.12.98.

Breue. Grill. Al sepolcro [illegible], e ogni hor co' morti Conuersa, [illegible] questa breue cella, Per fuggir l'empia [illegible] [illegible]. Rim. Mor. Son.

Cada. Tass. [illegible] in cada cella, Che Dio con [illegible]. Liber.11.9.

Cara. Valuaf. Era già il tempo, che Diana suole Lasciar i boschi, e [illegible] Sorrendo già [illegible] del Sole [illegible] [illegible] le care celle. Telal.3.96.

Deuota. Ar. Di sopra [illegible] à la deuota cella Vna picciola Chiesa, che risponde A l'Oriente, assai commoda, e bella. Fur.41.57.

Dolce. Valuaf. [illegible], e [illegible] [illegible], e i Pani han le lor dolci celle. Caec.1.[illegible].

Felice. Petr. [illegible], in [illegible] a quella, ch'i' torno Sol [illegible] in felice cella, Dal dì, che la [illegible] Lasciai, [illegible] [illegible]. Canz.34.

Herma. B. Tass. [illegible] cella herma, e romita A ragionar [illegible]. Son.e[illegible].

Humile. Ghel. O quel cella l'alberga humile, e picna Mensa, e [illegible], e di [illegible]. Rol.[illegible].36.

Inuida. Tass. A lei non tanto i passi il lungo tratto, Ne'l suo valor [illegible] cella. Liber.[illegible].

Oscura. Ras. [illegible] da l'oscura cella, O [illegible], [illegible] la tromba Del [illegible]. 1. Canz.1.

Pouera. Achill. D'vna pouera cella il [illegible] [illegible] dal Ciel [illegible]. Rim. Son.13.

Remota. Valuaf. [illegible] e solitaria cella [illegible] dal [illegible]. Telal.11.[illegible].

Romita. Brac. Del [illegible] à la romita cella [illegible], e [illegible] al picciol vicin, e [illegible] Così [illegible], e picciolissima [illegible], Così [illegible]. [illegible].12.[illegible].

Sacra. Guar. Che da molti anni in questa [illegible] de la sacra cella. Past.[illegible].

Solitaria. Tass. E sola [illegible] in solitaria cella Cittadina de' boschi, e pastorella. Liber.19.[illegible].

Tenebrosa. Valuaf. [illegible], e tenebrosa cella Del palagio regal [illegible]. Telal.1.[illegible].

Verginale. Brac. Gl'innocenti fanciulli, e le velate Vergini, e i sacerdoti, altri raccolti Trà celle venerabili, e secrete, Altri custodi sacri, e discipoli. Vib.15.47.

Celle dell'api, cioè quei buchi de' fiali di esse api.

Melliflue. Grill. Quai api intorno à le melliflue celle. 1.Son.17.

Odorate. Tass. Così d'intorno à l'odorate celle, Che han raccolti i rugiadosi odori, Cingon l'api il lor Rè [illegible], e [illegible] le, [illegible] chi s'appressa a' [illegible]. Conq.18.110.

Cembalo. Istromento di carta pecora accommodata al vn cerchietto di legno largo, e sottile con sonagli attorno, che percosso nel fondo rende suono.

Rimbombante. Pitti. Con rimbombanti cembali, Con squillanti [illegible], [illegible] al suon di [illegible]. Gafat.14.

Sonoro. Mar. Et altri [illegible] il cembalo sonoro, Et altri suona il [illegible]. Samp.2.

Cena. il pasto, che si fa la sera.

Abondante. Tass. Fù la cena abondante, e forse quale Cleopatra, ò Lucullo [illegible] fero. Rinal.11.[illegible].

Ammannita. Gobel. [illegible] di cibi ornata, e piena Di [illegible] [illegible] cena. [illegible].14.[illegible].

Delicata. Anguill. Così quel [illegible], [illegible] Per [illegible] delicata cena. Metam.2.[illegible].

Dolce. Valuaf. La beastita, e la [illegible], [illegible] Solean far dolce, e [illegible] cena. Caec.1.31.

Dubbia. Mall. [illegible], ch'à me diletta, e piace [illegible] vi[illegible], [illegible] più che dubbia cena. Son.115.

Funesta. Cap. Quelle sono, ò miei fidi, Queì superbi conuiti, Quelle [illegible] cene, Che [illegible] il pensier, non che la speme Del [illegible]. Cleop.4.2.

Fraudolenta. Anguill. [illegible] il crudo inganno [illegible] fraudolenta cena. Metam.6.[illegible].

Funebre. Car. [illegible] Ne le cene funebri la [illegible] di gente [illegible]. Cleop. 1.

Funesta. Croc. [illegible], e quel [illegible] de' cani, di leoni, e lupi A vna funesta cena Di cadaueri piena. [illegible].

Generosa. Mar. [illegible] ricco apparecchio Di generosa cena superba di lautissime viuande. Epitt.

Grassa. Murati. [illegible], [illegible] la grassa cena [illegible] Nel dì, che [illegible]. Innocen.

Grata. Valuaf. Non [illegible] palagi, e [illegible] Preparasi il cenacolo al Rè [illegible] grata. Caec.3.16.

Honorata. Salatt. Quella ch'esse già [illegible] al suo Signore I [illegible] à l'honorata cena, E [illegible] [illegible]. Sat.

Infausta. Bald. Poi ne le infauste cene Veggio per opra mia con gran tremante Assiderarsi al labro l'insidiose tazze. Rim. Sacr. Natal 1.2.

Lagrimosa. Cons. Perche de' [illegible] il [illegible] Membro da membro, e in lagrimosa cena I [illegible] al suo padre [illegible]. Cap.

Lieta. Tass. A [illegible] mal turbati, e tutti Ne molestate son le cene liete. Liber.6.9.

Nuda. Tass. Costei dal [illegible] Hebbe i [illegible] humori, e in nuda cena Parco cibo le diè Cerere a pena. Lic.[illegible].

Prodiga. Tass. A le superbe [illegible] prodighe cene [illegible] pregiati [illegible], e [illegible] odori [illegible] Fuman le [illegible] di lontane arene. Lic.[illegible].

Regalata. Anguill. [illegible] m'assicurar, che si preparo Vna ben lauta, e regalata cena. Gnd.1.3.

Ricca. Tass. Qual da pomposa mensa à ricca cena Hoste [illegible] [illegible]. Liber.20.[illegible].

Rustica. Valuaf. E di rustica cena [illegible] mensa addobba [illegible] la fame, e [illegible], [illegible] [illegible] D'herbe, e di [illegible]. Caec.3.69.

Rusticana. Anguill. [illegible] Di far bollir la rusticana cena. Metam.8.308.

Scelerata. Pater. Quando la scelerata, e dura cena [illegible] così [illegible], Ch'i' [illegible] col figlio [illegible], e [illegible]. Stanz. Term.2.

Solenne. Vid. Qui à [illegible] [illegible] de' padri [illegible] lunga dimora. [illegible].7.[illegible].

Sontuosa. Brac. [illegible] poi [illegible] mensa L'alto [illegible] de la sontuosa cena. Vib.10.23.

Sontuosa. Ar. Gli [illegible] nel bagno entrar, poi con serena Fronte gli [illegible] [illegible] cena. Fur.17.22.

Superba. Anguill. D'ogni viuanda più prestante al vero Apparecchiaro vna superba cena. Metam.5.99.

Terribile. Petr. Leonida, ch'a i suoi [illegible] propose Vn duro prandio, vna terribil cena. Tr. Fam.1.

Cena, vltima che fece Christo nostro Signore a' suoi discepoli.

Angosciosa. Tass. Io a [illegible], a lui, che dar se stesso [illegible]

à me

à me ne l'angosciosa cena. Disper. 30.

Grande. Campeg. Già la gran cena, in cui se stesso diede Per cibo à l'alme il Redentor del Mondo Giunt' era al fine, e già da l'empia sede Satio era sorto il traditore immondo. Lagr. 1. 6.

Memorabile. Tass. Non fù ne l'alta, e memorabil cena, Ch' a' suoi qui se hier sera il buon Rè mio. Lagr. 1. 45.

Cena. sacrificio della santa Messa.

Grande. Tass. Poscia in cima del colle ornan l'altare, Che di gran cena al sacerdote è mensa. Liber. 11. 14.

Cena. Paradiso, gloria de' beati.

Grande. Dant. O sodalitio eletto à la gran cena Del benedetto Agnello, che vi ciba Sì, che la vostra voglia è sempre piena. Parad. 24.

Cencio. straccio di panno lino consumato, e stracciato.

Logorato. Mar. La vesta hà parte d'or, parte di squarci Divisata à quartieri, e fatta à specchi, Quindi di cenci logorati, e marci, Quinci di drappi pretiosi, e ricchi.

Vile. Brun. Benedetto quel dì, s'ella mi sciogli Da questi occhi la benda; io più non prezzo Vn cencio vil di logorate spoglie. Epist. Herol. 1. 4.

Cenere. la polvere nella quale si risolue tutto quello che arde.

Ammassata. Valuas. Quiui ancor sù gli altar fumaua il foco Ne l'ammassate ceneri sopito. Tebai. 1. 140.

Atro. Term. Come se per città, cui mano hostile Data ampiamente à foco habbia la fera, Poi sui di passe altra nemica schiera Mouer può solo il cener atro, e vile. 2. Son. 40.

Bianca. Imper. Coprir di bianca cenere si vide La Ninfa il foco nel suo volto acceso. Rust. 8.

Fedele. Bonam. Et è per ciò destino, Ch'en eterno silentio, Quasi cener fedele, Tacito, e muto reda Quel sì viuace ardore, Quell' infelice ardor, ch'entro s'ammola. Past. Ern. 3. 2.

Fredda. Cicc. Mà il segno non è rio, che quando luce Qualche fauilla dentro al cener freddo, V'è speme ancor di risuegliarui il foco. Hadr. 1. 1.

Funebre. Mar. Si certo, è ben di cenere funebre Questa tua pallidezza. Samp. P. 3.

Funestissimo. Trois. Indi brama de' carmi al suono horrendo, Onde pauenti l'Erebo profondo, Il cener funestissimo spargendo, Circondar la città, Reggia del Mondo. Cost. 3. 46.

Immondo. Ghel. Spargi il cenere immondo al capo mio. Ros. 1. 76.

Inerte. Brign. Già di Mutio la destra hauea sepolto Frà le ceneri inerte il folle ardire Di Porsena superbo. Giorn. 5.

Pallida. Bracc. Trà la pallida cenere giacenti Parte ombrate dal fumo, e parte ardenti Veggion l'armi, e i lucid' elmi aspersi Di quei carbon, e' humano sangue hà spenti. Croc. 23. 81.

Penitente. Gua. E aspersa il crin di penitente cenere, Vestita il fianco d'hispido cilicio. Astig. 2. 1.

Polue pallida. Bald. Questa pallida polue, ond' hoggi asperso Ne porti tu per sacra mano il crine, Il tuo principio addita, e insieme il fine, Se' polue, e farai 'n poluere conuerso. Rim. Sacr. Son. 18.

Sopito. Vd. Enea in piè salito Risueglia il foco, e'l cenere sopito. En. 5. 146.

Viuace. Leon. L'aura vital, ch'eternamente spira, Almo, e nouello corpo potrà destare Nel cener suo, ch'anco è viuace, e caldo. Taid. 1. 6.

Ceneri. corpo morto.

Agghiacciato. Leon. O già calde animate, Et hor morte agghiacciate Ceneri. Taid. Ch. 1.

Amoroso. Grill. Ben io lunge da te misero viuo Corpo d'anima priuo, Pur cenere amoroso Serbo il foco d'amor dentro nascoso. 3. Madr. 66.

Augusto. Brun. Il nobil fregio, ond' ei và ricco, e colto, E' quel cenere augusto, onde à l'antiche Piramidi più altere il pregio hà tolto. Epist. Herol. 1. 9.

Famoso. Car. A voi sant' ossa, à voi ceneri amate E famose, e felici di mio padre, Torno per honorarui. En. 5.

Felice. Vd. E doue sono i cenerì felici Sepolti, e l'ossa del mio padre amaro. En. 5. 15.

Fortunato. Bocch. Così vi sien del Cielo i Numi amici, Nè passi alcun, che non v'atranuci pace, Ceneri fortunate, ossa felici. Guacc. Son. 4.

Freddo. Tass. E'l cener freddo de le fiamme sue Goda quel, c'hor godere à me non lice. Liber. 7. 21.

Illustre. Anguill. Vede à man manca il loco, oue è la cassa De le ceneri illustri di Miseno. Metam. 14. 36.

Infelice. Achill. Mà piano sul tuo cenere infelice, Che tosto sentirà pietosi pianti Dal tradimento suo la traditrice. Rim. Son. 47.

Mesto. Vd. E frà tanto piangea la Teucra gente Miseno morto, e già facea sù questo Lido l'essequie al cenero suo mesto. En. 6. 47.

Morto. Tass. Non di morti sei tu, mà di viuaci Ceneri albergo, oue è riposto Amore. Liber. 12. 97.

Muto. Cost. E sol col cener mio muto, e sepolto Sfogar potrete il gran vostr' odio interno. Son. 37.

Sepolto. Tass. Risorgerò nemico ogni hor più crudo Cenere anco sepolto, e spirto ignudo. Liber. 9. 99.

Sparso. Petr. Hò seruito à signor crudele, e scarso, Ch'arsi, quanto il mio foco hebbi dauante, Hor vò piangendo il suo cenere sparso. Son. 180.

Cenno. segno che si fà senza parlare, o con moto d'altri membri.

Accorto. Term. Dolci mi sono i ceppi, oue m'hauete Ristretto col vostro accorto cenno. 2. Son. 18.

Altero. Trois. Partono essecutor de' cenni alteri I veloci ministri in verso i legni. Cost. 11. 7.

Amoroso. Remig. Io noto ancor quegli amorosi cenni, Ch' a mensa fai, ben ch'io non mostri aperto, Anzi finga talhor mirare altroue. Epist. 16.

Arguto. Rich. Ogni tuo cenno arguto Facea natar fin gli stupor frà l'onde. Rim. Cant.

Dolce. Remig. Gli antichi amor cantaua, hor vinto, e mosso Da souerchio martir tacito, e queto Dolci facena, od amorosi cenni. Epist. 15.

Facondo. Rich. A me ferono d'intorno Marmosi rigor, cenni facondi. Rim. Prol.

Furtiuo. Mar. E con cenno furtiuo Rispondendo fuor' occhio à i miei preghi, Mentre tacque, e sorrise, Quanto chiedea promise. Epit. 1.

Geloso. Petr. Più mirar non volea Del suo canto desio Il gradito rubello, De' suoi gelosi cenni Il caro contumace. Galat. 6.

Guardingo. Ceba. Quel però, che l'vn brama, e l'altro vuole Il' da l'Hebreo confusamente visto, Mentre i cenni de l'vn guardinghi, e destri, E son de l'altro Eunuco oscuri i detti. Est. 10. 7.

Honesto. Brin. Fur ben dal Ciel le due più chiare stelle, Ch'accesser l'alma à vn caro honesto cenno. 2. Son. 2.

Incontrastabile. Chiabr. Cosmo, di Dio l'incontrastabil cenno Qualunque fiamma d'ogni ardor disarma. Tir. 4.

Irreuocabile. Brun. A i cenni irreuocabili di Dio Tronto da gli vsci lucidi, e gemmati De l'Empirea magione il sonno vscio, Onde rapito in Ciel vi lessi i Fati. Rust.

Loquace. Murt. Ma con cenni loquaci Tu mi rispondi, e taci. Rim. Madr. 4. 15.

Messo del desio. Mar. Scopre ne gli occhi quel, che il petto serra Il cenno del desir tacito messo.

Minacceuole. Bocc. Hor credono, che minacceuol cenno Facciati le lor ricchezze, anzi il faranno Quelli, à cui per guardarle fuggir' tanno. Vis. Amor. 25.

Picciolo. Tass. E non si vede pur, nè pur s'intende Picciol cenno frà tanti, o bassa voce. Liber. 6. 49.

Placido. Imper. Fà con gli accenni del suo negro dito Placido cenno, e gratioso inuito. Rust. 9.

Saluteuole. Dant. Da c'hebber ragionato insieme alquanto Volsersi à me con salutreuol cenno. Inf. 4.

Sdegnoso. Brun. E bambin vinsi ancora Hercol che con vn L'ira d'vn guardo, e vn cenno sol sdegnoso, E fù terror di Lerna, horror di Nemè. Epist. Herol. 1. 4.

Sourano. Gatt. Tu che col cenno placido, e sourano Gli altrui motiui dissonanti, e graui Temperi, e componi, onde tu sei chiamato Per la pace del Mondo al Mondo nato. Scot. 1. 4.

Censore. correttore de' costumi.

Giustissimo. Scla. Onde impudiche affetti in pene estreme Castiga ogni hor giustissimo Censore. P. 2.

Graue. Mar. E Salicco, ch'in stima era tra' regi Del più graue Censor, ne rise anch'egli.

Implacabile. Mar. Ah non venga à biasmar quant'ella scriue D'implacabil Censor rigida accusa.

Censura. il censurare, o riprendere.

Crudele. Gatt. De quel, cui contra il dritto m'hai grauata Per non sopporsi à la crudel censura De la Regina ti condoni il Cielo. Scot. 16. 35.

Horribile. Stroz. Mà d'oltre penetrar non le consente, Se prima sotto horribile censura Il silentio douuto à Dio non giura. Vit. 11. 12.

Maligna. Mar. La maligna censura ogni hor gli è dietro, E quanto ella compone emenda, e rassa, Col vaglio ogni suo accento, ogni suo metro Criuella, e poi per la trafila il passa.

Centauro. mostro fauoloso di mezo huomo, e mezo cauallo.

Biforme. Car. Molte oltre à ciò vi son di varie fere Mostruose apparenze: in sù le porte I biformi Centauri, e le biformi Due Scille, e Briareo di cento doppi. En. 6.

Gente inmansueta. Valuas. Quiui i Centauri inmansueta gente, Che due nature hauean congiunte insieme, Mez' huomo qual che in sù cresce eminente, Mezo destrier quel che la terra preme.

tro. Calc.1. 178.

Infida. Anguill. E mentre cerca in ogni parte il fido Nesso incontro gli vien Centauro infido. Metam.9. 40.

Minaccioso. Car. A cui sotto la prora, e sopra l'onde Stava un Centauro minaccioso, e torvo, Che con le braccia, e con un sasso in alto Sembrava di ferirlo. En.10.

Reo. Anguill. Sol dispezzò le meraviglie come Quel che frael de' rei Centauri nacque. Metam.1. 197.

Saettatore. Mala. Quasi per sua sentenza Centauro Fulminava, col Sole [illegible] vicende. Del. Idil.

Centro, profondità.

Immobile. Sarac. Ma non temer, benche tremarne fassi L'immobil centro, e in se frangesi diserra Le pietre, e i lumi hà il Ciel turbati, e cassi. Grac. Son.2.

Profondo. Leon. Nel più profondo, e tenebroso centro De l'ampia terra situato giace L'infernal regno. Taid. Ch.7.

Tenebroso. Tass. E mi sollien la terra, e non m'inghiotte Nel tenebroso centro eterna notte? Difesa.31.

Ceppo, stromento nel quale si racchiudono le gambe de' prigioni.

Funesto. Bern. Lasso, ma che vegg' io? ceppi funesti, E'l piacer, che distrutto in se mi tiene Con la Dalida mia dolce tiranno L'empia fallace sua fininge à mio danno. Vil.4. 17.

Grave. Ar. In questa parte in tenebrosa parte Incatenato in gravi ceppi è messo. Fur.27. 12.

Indegni. Bern. E và i lacci, onde Amor stretta mi tiene, Già di mia libertà preso, e tesoro, Non seguon ceppi indegni, aspre catene. Epist. Heroi.2. 9.

Ingiusto. Bign. Cimone intanto entro à crudel prigione Ceppi ingiusti sossria, dure catene. Giorn.5.

Servile. Tronf. E' poco l'accoppiar del mar ferneo Le divise trà lor barbare sponde, E con orgoglio oltr' ogni fil pollente Por tra' ceppi servili il fiero à l'onde. Coll.1. 25.

Sonno. Ar. Mi doglio in lieta, che de' sonni ceppi L'incrudel dolcezza, Non più per tempo sciogli. 1. Canz.1.

Serra horrida. Ghel. Mira quel preso, à cui l'horride some Dal carcere pur l'Angelo elice. Rof.18. 41.

Ceppo, piede dell'albero.

Annoso. Anguill. E insieme corone facean segno Qual di pampino ondità, e qual di spica, Co' i voti, che cingeano il ceppo annoso, Ch'era dentro à quel tronco un Nume ascoso. Metam.8. 143.

Ceppo, stirpe, origine di famiglia.

Altiero. Mar. Il ceppo altier, che fulmine non scuote Prendendo d'Aquilon l'ingiurie à scherno Sempre maggiore acquistarà fermezza.

Antico. Berneg. Giove del Ciel rettor d'Europa bella (Quest' è di voi l'antico, e nobil ceppo) S'inamorò già fieramente, e dentro Aspettamo grande fa nido ascose Sol per rapirla, e per godersela poi. Epist.4.

Clarro. Dolc. E del sangue di lui, quasi fatale A seguir Palla, e Febo, Esta trà noi Paulo à si chiaro, e dotto ceppo eguale. 1.Son.1.

Fecondo. Trond. Cresce per te il mio ceppo hoggi secondo, Tu da me scendi, o doppi I lauri hà il Mondo. Coll.12. 88.

Generoso. Leo. Di questo ceppo generoso ancora Diana bella è unico forma. Stanz. Tem.1.

Grande. Dant. Il ceppo, di che nacquero i Calfucci Era già grande. Parad. 16.

Reale. Mar. Sorgea dal real ceppo De' Boeberti immortali. Epit.1.

Vecchio. Ar. Ricordar quel Ruggier, che fù di voi, E de' vostri Avi illustri il ceppo vecchio. Fur.1. 4.

Cera, quella materia della quale l'api compongono i loro fiali, & è combustibile, e tenace.

Ammollita. Bracc. La fare tua nel duro marmo impresse Par come ahono in ammollita cera. Croce.1. 74.

Calda. Dant. Poi s'appiccar come di calda cera Foffero stati. Inf.24.

Himettia. Tronf. E per soluere illeso il corpo frale L'Himettio cere adopra, e'l fucco Hiblico. Coll.11. 43.

Molle. Mar. A l'ombra d'un gran platano souvesso Di lenta, e molle cera Sotto aurate forate, in sù que' fori Alternava le dita. Epit.5.

Pallida. Pecc. L'api fan senza mel pallida cera, Di latte van le pecorelle asciutte. 1. Son.5.

Scaldata. Dant. Nè quando Icaro misero le reni Sentì spennar per la scaldata cera. Inf.17.

Tenace. Mole. E quella unita con tenace cera, Però cantando al Ciel con salde penne Siringa, che per lui canna divenne. Stanz. Dolc.1.

Cerasta, specie di serpente cornuto.

Cornuta. Mar. Condannata à veder de' campi miei La cornuta ceraste, L'hiaso pungente, e l'assetata dipsa Scorrere i solchi, e dominar le glebe. Epit.1.

Empia. Tass. Misero me, non Cerbero, non Scilla Così latrò, come io ne l'alma hor sento Il suo fiero latrar; non mostro, ed angue Ne l'Africa arenosa, od hidra in Lerna, O di Furia in Cocito empia ceraste, Morse giamai, come ella rode, e morde. Torr.1. 3.

Horrida. Bracc. A tai parole il venenoso vello Radirizzando l'horride ceraste. Vil.20. 28.

Incorta. Chiabr. Tu pur di ferri, e di ceraste intorte Flagelli intorno à le infocate arene. Amed.10.

Libica. Bern. Sul giogo poi di sì sorcito monte Non son tigri Gangetiche stellate, Nè Libiche ceraste ardite, e pronte Sibilan sui famaliche, e diverse, Nè in labirinti fiede morte Larva in tre spade in aspi di morte. 2. Sele. Cleop.

Maligna. Mar. Qual ceraste più livida, e maligna Nutre del Nilo la deserta Libia?

Squallida. Mar. Megera ti percuote, e ti flagella Con le ceraste squallide. Samp.1.

Velenosa. Benam. Vn sasso è vie men duro, vna ceraste E' manco velenosa, e più cortese Di quel, ch'allhor verrò incontrarmi: allhora Dirò, scopri le fere, E segue Amor chi vuole. Past. Elin.3.1.

Ceraunii, monti nell'Epiro, detti anco Acroceraunii, che dividono il mar Ionio dall'Adriatico.

Infami. Ghel. D'Adria à la destra il portuoso Illiro, E gl'infami Ceraunii. Rof.5. 63.

Rei. Ghel. A schivar il Ceraunio infame, e reo, E l'onda infida, e'l periglioso moto. Rof.14. 50.

Cerbero, cane dell'Inferno.

Belua Tartarea. Senec. Guida [illegible] com' habbia la Tartarea belua Al collo prigioniere dati legami. Ercol. Fur.3. 1.

Cane atroce. Senec. Di tre incolsa, e con la destra altera Guida l'atroce can pel regno Argino. Ercol. Fur.1. 1.

Cane custode. Chiabr. E con lui sembra, che latrar si scema Il can custode de la valle Inferna. Amed.1.

Cane dalle tre gole. Mar. Nè gli vietò la barca Il pallido nocchiero, Nè gli contese il passo Il can de le tre gole. Samp.1.

Cane inquieto. Senec. Per arriuar più d'Acheronte à l'ombre, E del cane inquieto al crudo regno. Ercol. Fur. Ch.4.

Cane insonnolito. Mar. Vide à guardia del varco Con fauci aperte il sonnacchioso cane. Samp.1.

Cane rio. Valvas. O sì già il fiero de l'Infernal palude, E del rio can latrar tre gole crude. Tebai.7. 174.

Cane Tartareo. Senec. E se il Tartareo cane Impedirà, quando l'oscure porte Percoterai di Tenaro. Ercol. Fur.5. 1.

Cane trifauce. Car. Spalancò il can trifauce à suo diletto Le pallide ombre, orrendamente latrò. En.6.

Cane triforme. Rin. E te fuggir vedrai Da la mensa di Pluto il can triforme. 1. Canz.16.

Cane vorace. Mar. E tu vorace can, che in sù la porta De la gran reggia, oue ogni mal si chiude, Perche chi v'entra più non n'esca mai, Con tre bocche, e sei lucci in guardia stai.

Custode Inferno. Car. Te l'Infernal custode hebbe in horrore Ne l'horrenda suo speco. En.8.

Custode Tartareo. Car. Che l'uno d'essi il Tartareo custode Incatenasi, e di sotto anco al seggio Del proprio Re tremante à l'aura il trasse. En.6.

Dispietato. Mar. Ruggier non mi chiamo io, Ma de l'inferno mio Cerbero dispietato. 2. Lir. Madr.46.

Empio. Vil. A gli horrendi latrati risonare Fà questi regni Cerbero empio, e fiero. En.6. 89.

Feroce. Bern. De l'amato consorte Frà i latrati di Cerbero feroce Al nome ergea la voce. Ven. Terr. Canz.13.

Guardiano triforme. Lor. Poscia ne l'altra à' bassi regni scigli Al triforme guardian cader l'orgoglio. Egl.5.

Ingordo. Car. Egli ingordo, famelico, e rabbioso Tre bocche aprendo per tre gole al ventre Trangugionando quella. En.6.

Latrante. Bin. Porgi le fauci immonde Di Cerbero latrante, e suggi, altri lasso, L'angel, la rota, il sasso, E con un giro alterno La man, che pinse il Ciel, pinge vn' Inferno. 1. Canz.13.

Latrante ingordo. Guid. Il gran ladron de le cornute belue Atterrò, gloria ottenne De l'ingordo latrante, e'l Ciel sostenne. Od.5.

Latratore. Bran. Penetrai viva à la magion di morte, E frenerai co' guardi tuoi vitali Il latrator de le Tartaree porte. Epist. Heroi.1. 4.

Latrator trifauce. Mar. Il latrator trifauce La tripartita bocca Chiuse ascoltando, e tacque. Samp.1.

Mastino rabbioso. Mar. I denti suellerò da le mascelle Al rabbioso mastin da le tre gole.

Mastino rigido. Bran. Apra il baratro inferno, Fatto ei stesso di se mostro, & Inferno Il rigido mastino, In van fia contro te destro.

me. Cale.3.138.
Infido. Anguill. E mentre cerca in ogni parte il fido Nesso incontro gli vien Centauro infido. Metam.9.40.
Minaccioso. Car. A cui sotto la prora, e sopra l'onde Stava un Centauro minaccioso, e torvo, Che con le braccia, e con un sasso in alto Sembrava di ferirlo. En.10.
Reo. Anguill. Sol disprezzò le meraviglie conte Quel che fra quei de' rei Centauri nacque. Metam.8.197.
Saettatore. Malo. Quivi per lui saettator Centauro Fulminando col Sole festivo vicende. Del. Idil.
Centro. profondità.
Immobile. Sanaz. Ma non temer, benche tremante sassi L'immobil centro, e in se frangendo disserra Le pietre, e i lumi hà il Ciel turbidi, e cassi. Gluoc. Son.8.
Profondo. Lanc. Nel più profondo, e tenebroso centro De l'ampia terra situato giace L'infernal regno. Taid. Ch.7.
Tenebroso. Tass. E tra sostien la terra, e non s'ingiottite Nel tenebroso centro eterna notte? Disper.51.
Ceppo. stromento nel quale si racchiudevano le gambe de' prigioni.
Faticoso. Brac. Lasso, mà che vegg' io? i ceppi faticosi, e 'l piacer, che diletto io lor mi tiene Con la Dalida man dolce traendo L'empia forbice sua stringe à mio danno. Ver.5.57.
Grave. Ar. E quella come in tenebrosa parte Incarcerato in gravi ceppi è messo. Fur.27.11.
Indegno. Bemb. E s'a i lacci, onde Amor stretta mi tiene, Gli di mia libertà privo, e disfero, Non seguon ceppi indegni, aspre catene. Epist. Heroi.2.9.
Ingiusto. Ingeg. Cimone intanto entro à crudel prigione Ceppi ingiusti soffria, dure catene. Giorn.5.
Servile. Tomf. E poco l'accoppiar del mar fervente Le dissite tra lor lontane sponde, E con vergogna oltr' ogni stil possente Por tra' ceppi servili il fiero à l'onde. Coll.1.25.
Soave. Ar. Mi doglio in linea, che de' soavi ceppi L'insolubil dolcezza, Non poi per tempo seppi. 1. Canz.1.
Soma horrida. Ghel. Nota quel pregio, a cui l'horride some Dal carcerato piè l'Angelo elice. Rof.16.41.
Ceppo. piede dell'albero.
Annoso. Anguill. E infinite corone facean segno Qual di pampino cinta, e qual di spica, Co' i voti, che cingevano il ceppo annoso, Ch' era dentro à quel tronco un Nume ascoso. Metam.8.193.
Ceppo. stirpe, origine di famiglia.
Altero. Mar. Il ceppo altier, che fulmine non scuote Prendendo d'Aquilon l'ingiurie à scherno Sempre maggiore acquistarà fermezza.
Antico. Bernig. Giove del Ciel rettor d'Europa bella (Quest' è di noi l'antico, e vecchio ceppo) S'inamorò già fieramente, e diventò A giovanezza grande di dolor accolo Sol per rapirla, e per goderla poi. Epist.4.
Chiaro. Dolc. E dal sangue di lui, quasi fatale A seguir Palla, e Febo, escìa tra noi Psile a sì chiaro, e dotto ceppo eguale. 1. Son.1.
Fecondo. Troil. Cresce per te il mio ceppo hoggi fecondo, Tu da me scendi, o doppi Heroi hà il Mondo. Coll.12.88.
Generoso. Leo. Di questo ceppo generoso ancora Diana bella virginee forma. Stanz. Term.1.
Grande. Dant. Il ceppo, di che nacquero i Calfucci Era già grande. Parad.16.
Reale. Mar. Sorgea dal real ceppo De' Borboni immortali. Epit.1.
Vecchio. Ar. Ricordar quel Ruggier, che fù di voi, E de' vostri Avi illustri il ceppo vecchio. Fur.1.4.
Cera. quella materia della quale l'api compongono i loro fiali, & è combustibile, e tenace.
Ammollita. Brac. La fare tua nel duro marmo imprime Pur come avorio in ammollita cera. Croc.21.74.
Calda. Dant. Poi s'appiccar come di calda cera Fossero stati. Inf.25.
Himettia. Troil. E per saldare illeso il corpo frale L'Himettia cere adopra, e 'l succo Hibleo. Coll.12.68.
Molle. Mar. A l'ombra d'un gran platano coperto Di lenta, e molle cera Sette avene forate, in sù que' fori Alternava le dita. Epit.5.
Pallida. Piccol. L'api fan senza mel pallida cera, Di latte van le poppelle asciutte. 1. Son.5.
Scaldata. Dant. Ne quando Icaro misero le reni Sentì spennar per la scaldata cera. Inf.17.
Tenace. Mole. A quella aggiunta con tenace cera, Però cantando al Ciel con salde penne Siringa, che per lui canna diventò. Stanz. Dol.1.
Cerasta. specie di serpente cornuto.
Cornuta. Mar. Condannata à veder de' campi miei La cornuta cerasta, L'hidro pungente, e l'assetata dipsa Scotere i folchi, e dominar le glebe. Epit.1.
Empia. Tass. Misero me, non Cerbero, non Scilla Così latrò, come io ne l'alma hor sento Il suo fiero latrar; non mostro, od angue Ne l'Africa arenosa, od hidra in Lerna, O di Furia in Cocito empia cerasta, Morse giamai, come ella rode, e morde. Torr.1.3.
Horrida. Bracc. A tai parole il venenoso vello Radirizzando l'horride ceraste. Vib.20.48.
Intorta. Chiabr. Tu pur di ferri, e di ceraste intorte Flagelli intorno à le infocate arene. Amed.10.
Libica. Petr. Sul giogo poi di sì fiorito monte Non son tigri Gangetiche sellate, Nè Libiche ceraste ardite, e pronte Sibilan cui sono bisce, colubrate, Nè in labirinti sinde morte Lascian tre spade le altri di morte. 2. Sela. Cleop.
Maligna. Mar. Qual cerasta più livida, e maligna Nutre del Nilo la deserta sabbia?
Squallida. Mar. Megera ti percuote, e ti flagella Con le ceraste squallide. Samp.1.
Velenosa. Bemb. Un sasso è vie men duro, una cerasta E' manco velenosa, e più cortese Di quel, ch'allhor vorrò mostrarmi; allhora Dirò, seguin le fere, e segua Amor chi vuole. Pist. Elin.p.1.
Cerauni. monti nell'Epiro, detti anco Acrocerauni, che dividono il mar Ionio dall'Adriatico.
Infami. Ghel. D'Adria à la destra il portuoso Illiro, E gl'infami Cerauni. Rof.5.65.
Rei. Ghel. A schivar il Ceraunio infame, e reo, E l'onda irata, e 'l periglioso moto. Rof.14.50.
Cerbero. cane dell'Inferno.
Belva Tartarea. Senec. Guidi i 'a com' baldanza la Tartarea belua Al collo prigioniera dari legami. Ercol. Fur.3.1.
Cane atroce. Senec. Di tre incolsa, e con la destra altera Guida l'atroce can pel regno Argivo. Ercol. Fur.3.3.
Cane custode. Chiabr. E con lor sembra, che latrar si scerna Il can custode de la valle Inferna. Amed.2.
Cane delle tre gole. Mar. Nè gli vietò la barca Il pallido nocchiero, Nè gli contese il passo Il can de le tre gole. Samp.1.
Cane inquieto. Senec. Per arrivar più d'Acheronte à l'ombre, E del cane inquieto al crudo regno. Ercol. Fur. Ch.4.
Cane mostruoso. Mar. Vide à guardia del varco Con fauci aperte il mostruoso cane. Samp.1.
Cane rio. Valvas. O doglia il fiero de l'Infernal palude, E del rio can latrar tre gole crude. Tebai.7.174.
Cane Tartareo. Senec. E se il Tartareo cane Impedirà, quando l'oscure porte Percuoterà di Tenaro. Ercol. Fur.5.1.
Cane trifauce. Car. Spaventa il can trifauce à suo diletto Le pallid' ombre, e minaccievole latra. En.6.
Cane triforme. Rin. E tu fuggir vedrai Da la mensa di Pireo il can triforme. 1. Canz.16.
Cane vorace. Mar. E tu vorace can, che in sù la porta De la gran reggia, oue ogni mal si chiude, Perche chi v'entra più non n'esca mai, Con tre bocche, e sei luci in guardia stai.
Custode Inferno. Car. Te l'Inferno custode hebbe in horrore Ne l'horrendo suo speco. En.8.
Custode Tartareo. Car. Che l'uno d'essi il Tartareo custode Incatenò, e di sotto ancò al seggio Del proprio Re tremante à l'altra il trasse. En.6.
Dispietato. Mar. Ruggier non ti chiamo io, Mà de l'inferno mio Cerbero dispietato. 2. Lir. Madr.46.
Empio. Vd. A gli horrendi latrati risonare Fà questi regni Cerbero empio, e fiero. En.6.89.
Feroce. Bem. De l'amato consorte Frà i latrati di Cerbero feroce Al nome ergea la voce. Ven. Terr. Canz.13.
Guardiano triforme. Lor. Poscia ne l'altra a' bassi regni Stigi Al triforme guardian calse l'orgoglio. Egl.3.
Ingordo. Car. Egli ingordo, famelico, e rabbioso Tre bocche aprendo per tre gole al ventre Trangugiatando quella offa. En.6.
Latrante. Rin. Fugge le fauci immonde Di Cerbero latrante, e fuggi, ahi lasso, L'angel, la rota, il sasso, E con un giro altrettanto La man, che pinse il Ciel, pinge ne l'Inferno. 1. Canz.15.
Latrante ingordo. Guid. Il gran lavor de le sembiante belva Atterrò, gloria ottenne De l'ingordo latrante, e 'l Ciel sostenne. Od.5.
Latratore. Bran. Ponerai vita à la magion di morte, E frenerai co' guardi tuoi vitali Il latrator de le Tartaree porte. Epist. Heroi.1.4.
Latrator trifauce. Mar. Il latrator trifauce La triplicata bocca Chiuse ascoltando, e tacque. Samp.1.
Mastino rabbioso. Mar. I denti svellerò da le mascelle Al rabbioso mastin da le tre gole.
Mastino rigido. Bran. Apra il baratro inferno, Fatto ei stesso di se mostro, & Inferno Il rigido mastino, In van sia contro te desto.

ro, e ferito. Ven.Cel. Cant.8.

Mastino torue. Mar. Torue mastin, che le Tartaree porte Con sei lucí guardani, e con tre gole. Galer. Tauol.

Mastino vorace. Brac. Mastin vorace, e di tre gole oscure, Ch'egli spalanca infra i suoi denti, Caligini essalar sudi, e impure Vedi, e trà loro accese fiamme ardenti. Vrb.17.61.

Orgoglioso. Marc. Forse Cerbero sei Disdegnoso, fallace, Orgoglioso, mordace. Rim. Canz.15.

Trilingue. Alac. Riedi dunque à gli Abissi: A latrato di Cerbero trilingue Mesci magiche lingue. Ven.Pom. Od.1.

Cerchio, propriamente quel legame di legno, o di ferro, che tiene insieme le botti, tine, & altri vasi fatti à doghe: & assolutamente per tutto quello che circonda, & attornia qual si voglia cosa: Si dice anco cerchio di persone, che stanno, o fanno cerchio.

Altero. Tass. Le fan poscia sedendo cerchio altero Donzelle vaghe oltre ogni human pensiero. Rinal.4.6.

Folto. Tass. Ecco sono assaltati, e vn cerchio folto Da tutti i lati ne circonda, e stringe. Liber.8.17.

Freddo. Tass. Peregrinando da i più freddi cerchi Del nostro Mondo à gli Ethiopi adusti. Liber.14.12.

Gratioso. Imper. In gratioso, & intricato cerchio Fan tutto rallegrare il prato intorno Con cetre, con ribecche, e con sampogne. Ridi.4.

Humile. Brign. Di modeste donzelle in cerchio humile Staua la casta donna. Giorn.6.

Leggiadretto. Molz. E di baccare, e d'herbe altre secrete, A noi incrote, à voi palesi, e conte, Vn leggiadretto cerchio le tessete, Che i crin le accolga, e la serena fronte. Stanz. Dolc.1.

Lucidissimo. Pag. A le tempie beate intorno intorno Vn cerchio lucidissimo fiammeggia. Cal.

Magnanimo. Petr. Erani quel, che il Rè di Siria cinse D'vn magnanimo cerchio, e con la fronte, E con la lingua al suo voler lo strinse. Tr. Fam.1.

Picciolo. Tass. Quanto è vil la cagion, ch' à la virtude Humana è colà giù premio, e contrasto, In che picciolo cerchio, e frà che nude Solitudini è stretto il vostro fasto. Liber.14.10.

Cerere. Dea de le biade, figlia di Saturno.

Benigna. Anguill. Tagliò fra gli altri vn albero di ghiande Ne' boschi ch'in Tessaglia haue colei, Che con benigno core, e lieta vista Offerse à l'vso human la prima arista. Metam.8.347.

Bionda. Chiabr. Ne mai la bionda Cerere sofferse Rimirar di sue spiche alma figliuola. Vol.1. Meteor.

Dea de le spiche. Mar. Ne le riposte, e solitarie celle De la Dea de le spiche Entra tacitamente. Samp.5.

Dea Eleusina. Mar. Intanto lagrimosa Sovra il carro volante Verso le bolgie horribili discende De l'Eleusina Dea l'alta speranza. Samp.1.

Dea feconda. Mar. Arguillo il più robusto, Che per cercar de la perduta figlia A la feconda Dea prestò le faci. Samp.1.

Dea fertile. Anguill. Come la fertil Dea l'ha fatto bella, Fà che l'alterno suo quindi si sgoppa. Metam.1.239.

Dea Sicana. Anguill. Benche si come albor mi rifacesse La spalla, che mangiò la Dea Sicana. Metam.6.113.

Dea Trinacria. Anguill. Diede à gli Dei le lor primitie, e'l grano A la Trinacria Dea nel tempio offerse. Metam.8.188.

Dea &c. Anguill. Amica de la Dea, che tien la chiaue De l'abondanza del terrestre regno. Metam.8.355.

Flaua. Tronf. E Cerer flaua à l'Apennin sublime De l'oro fan se biondeggiar le cime. Coll.2.63.

Granosa. Chiabr. Quince Pace immortal cinta d'oliua, E Cerere granosa, E Bacco, e di Vertunno aurea la sposa Ei ferma d'Arno in sù la nobil riua. Vol.1. lib.3.

Inuentrice delle biade. Anguill. Siasi sacrata pur l'altera fronda A l'inuentrice de la prima biada. Metam.8.334.

Inuentrice delle spiche. Remig. E per gli occulti sacrificij, e santi De la inuentrice de le prime spiche. Epist.5.

Madre spigosa. Alam. Già prendeua lo stil, già m'era intorno La turba agreste, e la spigosa madre. Dila.

Cerimonie, culto esteriore di religione: che s'estende anco à gli atti, che si fanno in publico da' Prencipi, e Magistrati: e cerimonie si dicono anco quei complimenti, e quelle vane dimostrationi d'honore, che si fanno reciprocamente con parole, e con atti di creanze, e molte volte con offerte, e con modi non proportionati.

Alme. Anguill. Sacra con cerimonie alme, e diuine Il mio corno à la Dea fertile, e grata. Metam.9.36.

Altere. Anguill. De gli ornamenti regij ella era adorna, Che dan le cerimonie altere, e sante. Metam.9.333.

Pie. Mass. E con pie cerimonie in suon dolente Chiamata à l'alma sua pace, e riposo. Son.197.

Sante. Valuas. Ellesse poi con cerimonie sante Per far riparo a' nostri casi rei (E lodato ne sia) placar la terra Prima ch'à niente torcesse la guerra. Tebai.8.202.

Cerro. albero da ghianda simile alla quercia.

Alpestre. Brac. Cui nocciuo è l'hastion d'alpestre cerro, E'l vestigio dei più fora col ferro. Roc.10.7.

Alpino. Valuas. Così da dure quercie, e cerri alpini Giouanetti ramoscel non scuoi in vano. Cacc.5.59.

Altero. Anguill. La quercia spatiosa, e'l cerro altero Col rouero al bel suon drizza la fronte. Metam.10.38.

Annoso. Car. O qual da' monti à l'aura Si spicca annoso cerro, e il capo asconde Infra le nubi. En.10.

Duro. Valuas. L'animal, che ragion vsa, e discorso Cauò dal duro cerro il primo dardo. Cacc.1.34.

Eleuato. Anguill. Dal Sole in vna selua si nasconde Di grossi faggi, e d'eleuati cerri, Che cento volte hauean cangiate fronde, Ne mai sentiti gl'inimici ferri. Metam.1.137.

Inuitto. Alam. Ch' à l'altissimo pino, à l'esilio, al faggio, Al cerro inuitto, & à mill'altri insieme Quanto leua ciascun la chioma in suso, Tanto abbassa là giù le lor radici. Colt.1.

Lungo. Tass. Così dice, e prendendo il lungo cerro D'vna gran lancia offre la gamba al ferro. Liber.11.69.

Noderoso. Mar. Regga il fren con la manca, hasteggi, e stringa Il destro pugno noderoso cerro. Temp.50.

Nodoso. Brac. Di qui, di lì sul duro lido si secca Nodosi cerri, ed elci antiche, e dure. Croc.8.5.

Ombroso. Ar. Doue la selua Calidonia appare, Che spesso frà gli antichi ombrosi cerri S'ode sonar di bellicosi ferri. Fur.4.51.

Robusto. Mar. Sbarbò frassini antichi, & elci altere, Spezzò cerri robusti, e quercie eccelse.

Certame. pugna, contrasto, scaramuzza: e si piglia per qualunque combattimento.

Bello. Valuas. E de lo stuol, ch'insieme era raccolto Al bel certame subito s'accorse. Tebai.6.92.

Furibondo. Valuas. Stupide à quel certame furibondo Steron le trombe, e negar loro il suono. Tebai.11.109.

Horrendo. Valuas. Tal de la porta in quell' angusto calle Fremeua Marte con certame horrendo. Tebai.10.150.

Olimpico. Tronf. Sconlato de l'Olimpico certame, E de' lauri, ch' al crine Elide serra. Coll.8.56.

Singolare. Ar. Io pigliarò per amor tuo l'impresa D'entrar col Conte à singolar certame. Fur.46.48.

Certezza. notitia, cognitione certa, e chiara.

Fiesole. Bran. Nutrir debbo l'amor senza speranza, O la speranza in fiesole certezza. Agl.

Salda. Var. Ben credeu' io del Ciel Motor sourano, Anzi ferma n'haura salda certezza, Ch' à chi suo dritto, e le tue leggi sprezza Riuorna ogni operar fallace, e vano. 1.Son.169.

Ceruo. femina di ceruo, animal saluatico noto.

Altera. Tort. Anzi qual cacciator di cerua altera Faticoso seguace. Idil.

Anhelante. Marc. Quasi cerua anhelante, che s'auanza D'ire al fonte à depor sete, ed arsura. Tab.1.65.

Errante. Petr. Et vna cerua errante, e fuggitiua Caccio con vn bue zoppo e infermo, e lento. Son.212.

Fuggitiua. Tell. Il cacciator tutto anhelante, e lasso Per solitario lido Di fuggitiua cerua incalza l'orme. Lir.1.

Gentile. Campeg. Come cerua gentil, che il parto amato Rimiri preda di leon feroce. Lagr.1.17.

Incauta. Car. Qual ne' boschi di Creta incauta cerua D'insidiose arcier figge lo strale, Che l'hà già colta, e seco ouunque vada La porta al fianco infisso. En.4.

Leggiadra. Tass. Leggiadra cerua, e più che latte bianca, Che ratta moue à tutto corso il piede. Rinal.1.52.

Leggiadretta. Polit. E con sua man di leue aer composto L'imagin d'vna cerua altiera, e bella, Con alba fronte, e con corna ramose, Candida tutta, leggiadretta, e snella. Giostr.1.34.

Pauroso. Legge. Quanto insieme con cerue varij pasce La cerua fuggitiua, e paurosa. Rimed.1.

Profonda. Tort. Hor qual profonda cerua homai vicina Al bel fonte di vita Estinguerò la fiamma, Sanerò la ferita. Idil.

Ramorosa. Brun. Sol v'erran damme rapide, leggiere, Sol v'erran lepri timide, veloci, Sol v'erran capre ramorose altere. 1. Selu. Cleop.

Siluestre. Gosel. Tal io d'amor co' caldi sproni al fianco Caccio siluestre cerua in poggio, e in riua. Son.134.

Solinga. Tass. Mà nel suo parto e solinga cerua Mostra vie più d'accorgimento, e d'arte D'altr' animal, in cui sia parte, o seme Di prouidenza, e di ragione indistinte. Mond.6.

Ceruello. la parte interiore, e più nobile del capo, nella quale risiede la virtù vitale: si prende anco per l'istesso discorso.

Balzano. Moron. Di quattro mariuoli haueua la testa Pertrasso il primo, & il ceruel balzano, & la lingua al popolar confusa, e pesta. 1. Sacr. Cap. 7.
Maschile. Bocc. Cartagine facetta edificare Con maschile, e non feminil ceruello. Vis. Amor. 18.
Ottuso. Moron. Com' haueste il ceruel si ottuso, e cieco Si l'intelletto, ch' à conoscer segni Non discerneste il mal, ch'egli haueua seco? 1. Sacr. Inuett. 7.
Sano. Ar. E perche ben s'accorsero al sembiante, C'haueua di ceruel sano il capo scarso. Fur. 29. 52.
Scemo. Ar. Non sapea se fosse ebro, o se sognasse, O pur se il ceruel scemo à volo andasse. Fur. 43. 134.
Ceruetta. picciola ceruia.
Paurosa. Bracc. A correr cominciò pel bosco come Paurosa cerbetta. Sdegn. 5. 1.
Timida. Tass. Dal cui dardo ferita, e poscia uccisa Fù la fugace, e timida ceruetta. Rinal. 1. 75.
Ceruice. parte di dietro del collo, detta anco coppa.
Alta. Mar. Che piegan volentier l'alta ceruice Sotto giogo sì dolce, e sì felice. Temp. 246.
Altiera. Mar. Volontarie à piegar verranno poi Al dolce giogo le ceruici altiere. Lod. Alb. 20.
Aspra. Anguill. Toro non vide mai di tanta altezza, La dura aspra ceruice ogni arme spezza. Metam. 8. 191.
Bruna. Bracc. Poi non mi leccheran, che ad vna ad vna Le fuggirerò da la ceruice bruna. Rosc. 3. 41.
Calua. Tronf. Così Fortuna oue il suo crin volgea, Calua oppone la ceruice à se diuersa. Cost. 10. 93.
Dura. Moron. Dura ceruice, & ostinato petto Mostra costui, mà pur io prendo ell'empio. Mortor. 5. 3.
Eleuata. Strec. L'eleuata ceruice ostia primiero Candidissimo toro A Pone, e l'altra Deità tonante. Med. Ch. 3.
Inarcata. Valuas. Habbia il nostro destrier doppia la schiena, Et inarcata la ceruice, e lene. Cacc. 2. 131.
Rubella. Bald. Il superbo Tirano, e quante volte Di sottrar tenta à si graueso pondo La rubella ceruice. Rim. Prof. lib. 1.
Squamosa. Bald. Preme à due draghi alati Le squamose ceruici. Rim. Prof. lib. 1.
Superba. Tass. Scherzan sul collo i crini, e sù le spalle Si scote la ceruice alta, e superba. Liber. 9. 75.
Ceruiero. specie di lupo d'acutissima vista, con pelle pezzata, detto anco lince.
Aspro. Mar. E con horror giocondo Veste d'aspro ceruier macchiata pelle. Epit. 1.
Ceruo. animale di selua, noto, di lunga vita, di corso velocissimo.
Altero. Brun. Qui vccidono lepri, e li gli alteri Ceruo, e le damme pronani, e leggiere. 2. Selu. Cleop.
Angoscioso. Lor. Fatti prigioni: & hauer preso al corso Benche veloce sia l'angoscioso ceruo. Egl. 10.
Assetato. Tass. V'andrei più lieto, e pronto, Che l'assetato ceruo à la fontana. Amint. 1. 3.
Cornuto. Tass. Così da can veloci in alta selua Oppresso, a' precipiti, & à i dirupi Fugge il cornuto ceruo, e si rinselua. Conq. 18. 75.
Imbelle. Tass. Si potrò sì, che mi farà possente Amor, ond'altra forza i men forti hanno; Da cui spronati ancor s'arman souente D'ardire i cerui imbelli, e guerra fanno. Liber. 6. 15.
Leggiero. Petr. I dì miei più leggier che nessun ceruo Fuggir com' ombra, e non vider più bene. Son. 279.
Macchiato. Brun. Non già macchiati cerui, o pinti agnelli, Che sol per gioco infra le mandre io miro, C'han ramosa la fronte, e bianchi i velli, A cui sguardo non degno, occhio non giro; Mà con lustrice, e spumose pelli, A me tigri, e leoni il vasto ondiro. Ven. Terr. Galat.
Mansueto. Car. Questo era vn ceruo mansueto, e vago Già grande, e di gran corna. En. 7.
Pauido. Tans. Pauido ceruo, à cui dier caccia il giorno Rapidi veltri altor, che il Ciel s'offosca, Così pauroso non si volge attorno, E ferma, e guata, e ratto si rimbosca. Lagr. 6. 4.
Pauroso. Bocc. Mà peruenuti ad vn folto boschetto Talchè doue i cani a' cerui paurosi incominciaro pianger il diletto. Vis. Amor. 4. 8.
Polueroso. Paf. Ad anhelante poluerosso, e stanco Ceruo trafitto il suo destin m'adegua. Guar. Son. 4.
Rapido. Brun. Che mentre gli occhi gira A cinghiale dal brocco, Vedi rapidi cerui, Che fuor fuggono altem. 2. Selu. Carc.
Sitibondo. Ghel. Signor, qual ceruo sitibondo l'acque Te bramò il veder l'anima mia. Rosf. 14. 72.
Snello. Tass. Et hor fugaua i lepri, e i cerui snelli, Hor tendea reti à i semplicetti augelli. Rinal. 5. 44.
Solitario. Petr. Et in vn ceruo solitario, e vago Di selua in selua ratto mi trasformo. Canz. 1.
Veloce. Anguill. Scorre il veloce ceruo valli, e monti, E salta fossi, e macchie, e passa via. Metam. 3. 71.
Vezzoso. Mar. Vezzoso ceruo si nutriua in Cea Di cui più bel non fù daino, ne damma, Sacro à la casta, e boschereccia Dea, Più viuace, e leggier, che vento, o fiamma.
Cesare. Giulio Cesare primo Imperatore di Roma.
Grande. Mar. Quella per cui già tanto Hebbe vn tempo à sudar Cesare il grande. Epit. 1.
Cespo. mucchio d'herbe, o di virgulti. Cespuglio.
Fiorito. Vendr. Che da vn fiorito cespo, e verde prato Spesso à lei nutrice gli atti humani. Stanz. Term. 1.
Ombroso. Mar. Odimi, o bella, e se tra' cespi ombrosi Di queste macchie foste Da me forse t'ascondi. Samp. 6.
Ruuido. Mamell. Cade, e tutta di sua beltà la rosa Ruuido cespo, e venenosa spina. B. Verg. 5. 29.
Verde. Petr. Qual miracolo è quel, quando frà l'herba Quasi vn fior siede? ouer quando ella preme Col suo candido seno vn verde cespo? Son. 125.
Cespuglio. il medesimo che cespo.
Alto. Vd. E qui radici han preso, e son cresciute, E qual alto cespuglio diuenute. En. 3. 12.
Folto. Mar. Scorre Adon la verdura, entra sovente Trà i più folti cespugli, e scende, e poggia.
Fosco. Imper. L'erta del suol, l'immensità del bosco Con l'occhio esserua, con la mente imprime: Rassegna i veltri, e da le schiere prime Indriza i bracchi, oue il cespuglio è fosco. Cals. 5. 41.
Fronduto. Bonar. Quel fronduto cespuglio Par ben ch' amatore anch'egli ingordo stenda La ramore spinose Ad inuolar quelle vermiglie rose. Fill. 4. 3.
Humile. Lemp. Non più mobil appar, come si pela, L'humil cespuglio, e'l vicin sasso inuita. Ecg. 12.
Ombroso. Rin. Vattene à lei da quel cespuglio ombroso. 1. Son. 4.
Spinoso. A. Gals. Tra cuori sorge pomposa Il suo manto la rosa, Ch'assisa sopra vn foglio Di spinoso cespuglio Vestita d'ostro, e coronata d'oro Lampeggiando frà l'herba Porporeggia superba.
Tenero. Brun. Ne van correndi, e lieti, Oue di salci, e teneri cespugli Lungo giro hà la sieppa. 2. Selu. Caec.
Cesta. stromento da tenere, o portar robbe, fatto per lo più di salci, vimini, canne, e simili materie, & è senza manico.
Breue. Tass. Io piangendo la presi, e in breue cesta Fuor la portai tra' fiori, e fronde ascosa. Liber. 12. 29.
Cesto. vna sorte di mazza appresso gli antichi.
Aspro. Tass. Che mena à Martial feroce assalto Gli aspri piombati cesti hor basso, hor alto. Rinald. 10.
Duro. Guar. Quelli rapido al corso, E quegli al duro cesto Fiero mostrossi, ed à la lotta inuitto, Chi lanciò dardo, o chi ferì di strale Il destinato segno. Past. Prol.
Ferreo. Tronf. Indi di doni lo squadron bramoso Del ferreo cesto esercitò l'offese. Cost. 15. 68.
Fiero. Vd. Cercasi eguale à lui, ne vi è che tenti Opporsegli frà tanti, e'l cesto fiero Prender in mano, e far ch'ogni vn pauenti. En. 5. 75.
Graue. Car. Che premio non ne chero: o pur qui sono (Disse) e sorgendo due gran cesti, e graui Gittò nel campo, e quelli stessi ond' era Solito à le sue pugne Erice armarsi. En. 5.
Pesante. Tronf. Il Sarmonata hà cesti in man pesanti, Non giouà il geto a i Magari crudeli. Cost. 14. 67.
Ceto. pesce grande del mare, altramente detto balena.
Fiero. Anguill. Tal Perseo il fiero Ceto offende, e preme In quella parte, oue men danno teme. Metam. 4. 437.
Smisurato. Anguill. Quando egli tanto riconobbe intorno L'horrendo pesce, ne la fronte scorse Le due fenestre, ond'egli prende il giorno, Ch'eran di tal grandezza, che s'accorse, Ch'iui maggiore à lui potea far scorno, E inanzi à gli occhi suoi subito corse Lo smisurato Ceto il mostro stende Per inghiottirlo, e Perseo al Cielo ascende. Metam. 4. 439.
Cetera, e cetra. stromento musicale di corpo simile alla lira con corde di fil d'ottone, o d'acciaro, che si suonano con vn ritaglio di penna.
Achea. Brun. Nò mai pari à la sua la fama imperuna Cetra Achea, Tosco stil, plettro Romano. Ven. Terr. Misc.
Acidalia. Chiabr. Per certo il suon de l'Acidalia cetra, E volgar canto prenderesti à pregio. Vol. 1. Che.
Addormentata. Rin. Vn pastorel del Ren par dianzi nato, Che parea secco tronco, e morta pietra Scosse dal sonno addormentata cetra Paga armonico à l'aura vn bel tributo. 1. Son. 16.
Altera. Mocand. Nobile Musa altera cetra prende, Perche virtù nel fosco oblio non cada. Lig. Guer.
Apollinea. Bald. Non è vaga di carme, Ne pregia il suon de

l'Apol.

l'Apollinea cetra Anima vil, cui l'ignoranza afforda. Rim. Heroi. Canz. 5.

Architettrice. Brign. Fama, che nulla oblia, Fà, che di cetra architettrice s'oda La Tebana harmonia: Cittadina concordia è quella cetra, Che i molle indura, e le durezze spetra. Giorn. 7.

Ardita. P. Rot. Così mercè de la tua cetra ardita, Vedrò, Marcelli, va sen di ghiaccio ardente, E che morte mi diè comparta in vita. Galeaz. Son. 3.

Arguta. Mar. Da quel fausto arrogante, Che d'eccelse pretende Con rauco suon di Stridula cicuta L'alta harmonia de l'alsia cetra arguta. Galer. Fausc.

Auorio musico. Mar. Rivà già il flebil metro, E con l'auorio musico ritocca, E ricerca, e tratta De le corde concordi L'ordigno armoniale. Samp. 1.

Aurea. Mar. E 'l biondo Dio del sempre verde alloro Con l'aurea cetra accompagnaua il choro. Temp. 306.

Canora. Tess. Hor và le fila di canora cetra Tesser tela immortale, E far col musico arco al tempo guerra. Lir. 17.

Castalia. Bald. E di più nobil tempre Formi i concenti la Castalia cetra. Rim. Heroi. Canz. 6.

Dedalea. Chiabr. Qui donna lo scorsi de l'età sul fiore, Trattar le chiome, e sù Dedalea cetra Faccua risonar note soaui. Vol. 1. Vit.

Discorde. Mar. Poiche la cetra mia rauca, e discorde S'hà de' lacci d'Amor tutte le corde.

Dissonante. Guar. Ch' al suon de la mia cetra, onde il riccolsi, Hà la sua voce, e dissonante appesa. Son. 90.

Dolce. Tor. Porrò sin qui à lo stil, che suol honore Solea, qui appenderò la dolce cetra. P. 1.

Dolente. Remig. Nè de la cetra mia dolente al suono Accordar posso i dolorosi accenti. Epist. 13.

Dolorosa. Brun. Canora nò, ma dolorosa cetra, Quando percosse hà le sue corde, e piange, Fin da le fere arti non fier impetra. Ven. Pom. Son. 92.

D'oro. Galear. Che su corde d'argento, e cetra d'oro Odoardo s'udrà da l'Indo al Moro. Suppl.

Dotta. Tass. Come à me piace agguaglio, e questa è pure Suprema gloria, e gran miracol mio Render simili à le più dotte cetre Le rustiche sampogne. Amint. Prol.

Eburnea. Imper. Altri à l'alta harmonia d'eburnea cetra, Et altri al suon di musico sospiro Ne acqueta l'alma i lusingati spirti. Rust. 4.

Eterna. Achill. Deh frà l'eterne cetre, Anime belle, Gradite queste rime à parte à parte, Rime, che sono al vostro nome ancelle. Rim. Son. 29.

Faconda. Cell. Sonasti la costui cetra faconda Al crescente valor del tempo nostro. Var.

Famosa. Mar. E se in virtù de la famosa cetra Non fù c. Thebe al musico architetto Mura superbe edificar diserto. Temp. 6.

Fastidita. Guar. Mà poiche il Mondo instupidisce, e stima Chi virtù spezza, e sol tesoro ammassa, La cetra appendo fastidiosa, e lassa, Che per ueré hoggi tanto huom si sublima. Son. 97.

Fatale. Bertol. Che s'intenta, che la mia donna accorde Sù la cetra fatal musiche sempre, Sceo tosto vedrai, che si contempre De l'Vniuerso l'armonia discorde. Guacc. Son. 6.

Fatidica. Vill. Tu che già risonar ne' campi Siri La fatidica cetra in sacri accenti Facesti, ò Rege Hebreo, co' più dolenti Del tuo cangiato cor pianti, e sospiri. Parn. Scal. Son. 9.

Felice. Tess. Mà se cetra lasciai' in canto felice Ne' regni disperati, Di sarto più gentil mi darai vanto. Lir. 8.

Flebile. Tass. Discese, e' chiuso col dolente suono De le sue voci, e con la flebil cetra, Seppe del fallo suo chieder perdono. Lagr. 6. 93.

Funerale. Giust. Musa d'atra gramaglia il fianco adorna, E di cipresso il crine, Sù cetra funeral tempra le dita. Od. 3.

Funesta. Chiabr. Lassi la bella luce La bella Dina, e mesta Rechi cetra funesta. Vol. 2. Elia.

Gemmata. Mar. Con la manca sostien gemmata cetra, Ingiù pende dal tergo aurea faretra.

Gentile. Coll. Quella cetra gentil, che in ei la riua Cantò di Mincio Dafne, e Melibeo. Son. 14.

Grande. Tass. E prendi lieta altera cetra, e grande Coronata d'allori, che à chi pur ascolta, Canto si dee ch'agguagli il suon de Parnà. Heroi. Canz. 11.

Harmonica. Bent. Nè l'harmonica cetra, Che destò ne l'anima humano affetto, Può sì vanti ne l'Etra. Od. 32.

Harmoniosa. Tom. Che nulla cosa impetra Chi non hà d'oro l'harmoniosa cetra. Od. 33.

Humile. Quer. Sacra al bel nome tuo sostien, che penda Quella humil cetra mia. Son. 1.

Ignobile. Mar. Che tuo lodi garrisca, e di te canti Stridula voce, ignobil cetra, e vile.

Imbelle. Brign. Non più s'udiro allhora Sù cetre imbelli risuonarsi i canti, Onde infeviano il Cielo aure lasciue. Giorn. 3.

Immortale. Achil. Ed escan poi da l'immortal sua cetra L'api à stillar sù le corone i faui. Rim. Od. 1.

Incolta. Bent. Non più sotto le già alberi, e frondosi Roso pastoro mantto à incolta cetra, Onde rimbombi il Ciel d'humi festosi. Prim. Terz.

Legno armonico. Brun. Quasi fosser tue fila Fila di corde d'oro In armonico legno. Agl.

Legno canoro. Gotif. Nè sì bella giamai Polliania, e Clio Trattar con dotta man legno canoro. Son. 69.

Legno musico. Tess. Meco hò il musico legno, Mà non come solea musico hà il suono, Nol io stesso qual fui da prima horsono. Lir. 18.

Legno muto. Ghel. Trahea da muto legno humani accenti Il pastor, ch' à Golia ruppe la fronte. Ros. 24. 25.

Legno stemprato. Brun. Sponderae dunque non può spento, ch' isdegno Non hà il suo nome illustre, il grido eterno, A l'Italia il valor, l'ombre ad Auerno, Con stridula harmonia, stemprato legno. Ven. Pom. Son. 38.

Loquace. Viaz. Per le città di nardo i crini aspersi Lira, o viola, o cetera loquace, Dolce tenendo in non mille tue pari Danno altrui, & à se diletti cari. S. Giust.

Lusinghiera. Pil. Non di stridula cetra lusinghiera Moti, Canzoni gentil, la corda ardita: Nè rauca tromba a' finti gesti mira..., Che la tua voce in canto odesi vera. Son.

Maestra. Mar. Seco al tenor de la maestra cetra Pian piano s'aggira pria c'habbia à lasciarla.

Mesta. Mar. O mal toccate, o mal gradite corde De la mia mesta cetra. Samp. 1.

Mirabile. Ris. O che mirabil cetra Se rompe alma di ferro, e cor di poeta. 2. Madr. 101.

Musica. Bald. Tempra musica cetra O mia Sicana Clio, Tu, ch' al profondo oblio Sai toglier l'alme, e ricondurle à l'Etra. Rim. 1. Amor. Canz. 1.

Negletta. Guicc. Muta, e negletta la mia cetra appesa, Trofeo infelice, à secco tronco hauea. Son.

Nobile. Mar. La nobil cetra, ond' Arion primiero L'onde afferrò sù l'animato legno, Indi d'Austro placar solea lo sdegno, E intenerir gli scogli il gran Sincero. Lir. Marit. Son. 1.

Ordigno accordato. Mar. La lima de' nostri orti Scherzosa imitatrice, Posti gli vsati scherzi Tutta pendea da l'accordato ordigno. Samp. 1.

Pigra. Galean. La pigra cetra, à cui d'Aracne i veli Lunga stagion fan vedouile amici, O mai tempre le corde, e tempri i geli Al pacifico stelar del Sol Farnese, E lieta scosso il polueroso ammanto, Si ritarini, rinhabilita, al canto. Suppl.

Rauca. Bald. Nè sdegnate seguir Heroe, di cui ragiono, Di rauca cetra il suono, A le più dolci auezzo, e più canore. Heroi. Can. 1.

Risonante. Spon. Oue mille Anfioni Con ben temprate, e risonanti cetre, Non alabastro, o pregiate altre pietre, Mà diamanti, e rubin Pongono à l'edificio eterno, e sacro. Madr.

Roca. Guar. E per far dolce in voi mia roca cetra De i vostri accenti, donna, il suono apprende. Son. 3.

Roza. Brun. Canto, mà il suon de la mia roza cetra Non giunge oue ergi e Pindo, Apollo adora. Ven. Pom. Son. 54.

Rusticana. Ghel. Ciò che n'infrondi, o gorgogliando alcuna Ti dettra al suon di rusticana cetra. Ros. 1. 41.

Rustida. Guar. E s'odran risonar famosi plettri Del suo gran nome, e di suoi chiari pregi, C'hor mia ruuida cetra, e vile bornia. Son. 69.

Sconcia. Manon. Ad vna sconcia cetra ei diè di piglio, C'hauea le corde false, e l'arco infranto. 3. Sacr. Inn. 17.

Scordato. Monti. Scordate cetre, e dispiati allori, Doue il mortal di sì grand'alma hor giace (Felice tomba) il peregrino appendi. Son.

Soaue. Remig. Al dolce suon di ben soaue cetra Accordando d'Amor leggiadri accenti. Epist. 3.

Soauissima. Imper. E quella poi che frà le man ti suona Soauissima cetra, ah ch' è la cetra, Che d'harmonia di stelle il Ciel fornisce. Rust. 4.

Sonante. Tess. Deh tu con la tua cetera sonante Rendila hormai se del mio male hai cura E più calda, e più molle, e più costante. Rim.

Sonnacchiosa. Baldi. Che se giusto pregar ciò non impetra, A che destar la sonnacchiosa cetra? Parn. Scal. Canz. 1.

Sonora. Cas. T'hà d'Auerno perpolla: il Tracio Orfeo (Sola mercè de la sonora cetra) Scender potea, e richiamarne in vita l'amata donna. Ecl. 6.

Stanca. Guar. E che tributo à la mia stanca cetra Non dia sempre

di lagrime, e sospiri. Son. 17.

Stemprata. Guar. Come stemprata cetra, Che suona sì, mà di concento priua. Madr. 141.

Stridula. Test. E la stridula mia cetra diffonde Flebili accenti sì, non già canori. Rim.

Stromento arguto. Mar. Al tenor lusinghiero De l'arguto stromento Taciturni si stanno, e sospesi. Samp. 1.

Temprata. Mar. Due ben temprate cetre S'auuien ch' in egual tuono Di consonanza harmonica concorde Musica mano accorde Con concento reciproco, e canoro Si rispondon frà loro. Galer. Fanol.

Vigorosa. Celi. Ne percosse bon vigorosa cetra Per ritornar di carne vn corso pietra. Fau. 4. 11.

Chalibi. popoli di Ponto vicini al fiume Thermodoonte, che vacciauano il vitto col cauar argento, e ferro dalla terra.

Arsicci. Bald. Stride poscia ne l'onde il duro acciaro, Ch' à noi gli arsicci Chalibi mandaro. Rim. Heroi. Canz. 3.

Cham. vno de' figliuoli di Noè.

Ingiurioso. Grill. O maledetto seme D'ingiurioso Cham, ben la paterna Ira ancor appar ne la tua infamia eterna. 1. Madr. 354.

Chaos. la confusione auanti la creatione del Mondo.

Abisso profondo. Anguill. O la mente à l'acque stabilir il foco, O confonder il cielo e terra, e Cielo, E nel primiero, & indistinto abisso Tornar anco vn' altra volta il Mondo. Giud. 2. 2.

Antico. Lor. Perche il sacro Silen cantando narra De l'antico Chaos la rozza forma. Egl. 6.

Confusione indistinta. Amor. E insieme trasse gli elementi vniti De la confusione indistinta fuori. 1. Son. 3.

Confuso. Morand. Tutto vn Chaos confuso, Vn indistinta mole Il cattolico Mondo era l'imaginat. Canz.

Desorme. Scarc. Che nouamente gli huomini, e gli Dei Chaos desorme non absorda, ouero la terra, il foco, e il mare, E del dipinto Mondo e vaghi lumi La Natura non copra. Thes. Ch. 4.

Distrutto. Bracc. Ch' ei non haueà sopra l'Abisso immondo Visto il Chaos distrutto, e fero. Vrb. 13. 5.

Horrido. Andr. S'oscuri e Luna, e Sole, E torni horrido Chaos ogni elemento. Adam. 5. 4.

Inestricabile. Moron. Questa man, Signor mio, che gli elementi Tolse dal suo d'inestricabil Chao. Moron. 5. 6.

Massa confusa. Mar. Non vide il Ciel da che fu pria distinto Da la confusa massa, La più serena, o più tranquilla notte. Epit. 4.

Massa indigesta. Andr. E di pomposo, e vago Trofeo di Paradiso Ne l'indigesta massa De le già terre cose mi conuerti. Adam. 5. 1.

Massa informe. Tass. Canta egli come da la massa informe Trasse Natura il seme de le cose. Rinal. 9. 27.

Massa oscura. Quer. Non s'era ancor da la gran massa oscura Oue in tenebre auuolto il Mondo giacque, Mostrata in miglior forma la Natura. Stato. 40.

Massa terra. Andr. Massa terra, indigesta Chaos fui detto, ed hor pomposo, e vago Mondo mi' appella il mar, la terra, il Cielo. Adam. 5. 1.

Mole incomposta. Campeg. Fin ne l'eterna mente, e poi che para Premea de l'acque l'incomposta mole, Quando del Mondo l'opra, e la sourrà Anch' era del Fattor ne le parole. Lagr. 2. 71.

Mole rozza. Tass. Onde quell' incomposta, e rozza mole Nè tutto era, ne nulla, e nulla parue. Mond. 1.

Tenebroso. Gesul. Del tenebroso Chaos luna feconda. 2. Son. 41.

Charadro. fiume di Cilicia.

Rapace. Valuas. E la cittá, che l'vno, e l'altro margo Del rapace Charadro haueà, e tiene. Tebai. 4. 15.

Chersonesa. città trà il mare Eusino, e la palude Meotide.

Aspra. Campeg. Frà l'horrae piaggie di serpenti piena Di Chersona, che d'aspra il nome tiene, questa è roza città de la Taurica, Cui l'Eusino fiero hasin bagna, e circonda, Terra d'humanità così nemica, Come di mostri, e d'animai feconda. Lagr. 10. 93. 94.

Chersoneso. penisola nell' India sopra il Gange.

Aurea. Ar. Quasi radendo l'aurea Chersoneso La bella armata il gran pelago frange. Fur. 15. 17.

Cherubino. Spirito del primo ordine della suprema Gierarchia degli Angeli.

Ardente. C. Fian. Torna al suo proprio albergo De' Cherubini ardenti Sù le penne, e sù gli homeri de' venti Il Re del Ciel lasciando il Mondo à tergo. Madr.

Chiarezza. lucidezza, splendidezza, limpidezza: nobiltà di famiglia.

Alta. Remig. Mà sò di me cura, o pietade honrai Non ti perde crudel, mancarmi almeno De gli aui miei l'alta chiarezza illustre. Epist. 4.

Antica. Grill. Alta progenie di chiarezza antica, Il cui corso, e il cui fil mai non preciso Grido di colpa infame, o rio costume. Rim. Canz. 20.

Luminosa. Bracc. Sul ceruleo de l'acque, e non lontana Arder notturna vna gran fiamma vede, O sia chiarezza luminosa, e vana, Che d'accesa materia non procede, Dir non sapreì, mà di sua luce appare Arder vicino à mezza notte il mare. Rocc. 8. 2.

Chiave. stromento di ferro col quale s'aprono, e chiudono vsci, casse, e simili.

Adultera. Anguill. Che fia tornato Piramo, e tien certo, C'habbia con lui l'adultera chiaue. Metam. 4. 81.

Amorosa. Petr. Larga al fin con l'amorose chiaui L'anima sciolse del cor per seguir voi. Son. 17.

Aurata. Cicc. Che s'egli auuien, che chiaue aurata quello Serpente tesor mi neghi, e chiuda. Madr. 4. 1.

Bugiarda. Anguill. La fedel coppia allhor crede al mentire De la bugiarda chiaue, e lascia aprire. Metam. 4. 95.

Dolce. Petr. Chi gli occhi mira d'ogni valor segno Dolce del mio cor chiaue? Canz. 6.

Dorata. Malh. Di Messico tributo Sotto dorata chiaue Teseriza per masse d'argento. Del. Od. 2.

Dura. Tass. E gli apre in quella Amor con dura chiaue A pensi e vani, il core arso, e piagato. Rinal. 3. 13.

Ferrea. Rin. E tu con ferrea chiaue Qui dentro Amor m' hai chiuso. 1. Canz. 38.

Funerea. Gatt. Di questo horrore tien le funeree chiaui L'empio dominator de l'ombre nere. Addol. 4. 7.

Gelosa. Bald. O perla in oro di virtù legata Sotto custodia di gelosa chiaue Nel tesoro d'honor sempre guardata. Rim. Heroi. Son. 5.

Horrenda. Bracc. Mà ecco horrendi, che per l'horrenda chiaue Del carcer suona il piccol vscio, e graue. Vrb. 10. 69.

Impenetrabile. Bracc. Con tanto fermo, e impenetrabil chiaue Serra Costeì i secreti, e cura n'haue. Croc. 7. 14.

Inespugnosa. Mole. Apreno il cor con inespugnose chiaui, E fan gioir mille contenti amanti. Stanz. Dolc. 1.

Mentita. Bracc. E vicin fatto à la secreta porta Con sua chiaue mentita infame vscieto. Croc. 17. 10.

Pretiosa. Sper. Come di proprio suo fidato albergo Tener solea le pretiose chiaui. Rim.

Salda. Petr. Oue cò salde, & inespugnose chiaui Ancor torna souente à trarne fuore Lagrime rare, e sospir lunghi, e graui. Son. 143.

Secreta. Mar. Chiusa la tien, sì che giamai non esce, Sotto secreta, e ben fidata chiaue.

Chiauette. di stromento musico, bischeri.

Eburnee. Mar. Tirate in prima le chiauette eburnee Tende i neruì sonori, e ricercando Con armonica man le dolci fila, Prende con l'arco à rinfrancarle alquanto. Samp. 2.

Chiave di S. Pietro, che significano l'auttorità ch' egli haueua.

Belle. Tass. Come chiamati siano per lor merci A tor le belle chiaui, e cura hauerne. Lagr. 4. 67.

Eterne. Test. Poiche à l'Aonio choro Nume sempre propitio il Vaticano Regga le chiaui eterne il grande Vrbano. Lir. 17.

Possenti. Tass. E in posti in man le due possenti chiaui Par che dica a colui cose alte, e graui. Lagr. 4. 51.

Ricche. Tass. E che due ricche chiaui in man li ponga, Che grandi i suoi tesori, e ne disponga. Lagr. 4. 52.

Chiesa. Tempio de' Christiani, oue si celebra il sacrificio, & altri diuini officij.

Albergo sacro. Tass. Che il sacro albergo suo chiamar conuiensi Casa di fè, magion de' santi preghi. Lagr. 3. 13.

Boscareccia. Valuas. E chè in custodia haueà gli altari, e'l foco De le vicine boscareccie chiese. Tebai. 5. 147.

Deuota. Ar. La stanza quadra, e spatiosa pare Vna deuota, e venerabil chiesa. Fur. 3. 7.

Honorata. Valuas. Ecco, & alta si vede in aria ascesa (Nobil sepolcro) vna honorata chiesa. Tebai. 6. 58.

Immacolata. Bracc. Veggio intatti gli altari, e veneranda, e immacolate conseruar le chiese Come fossero in Roma, e non in suo Tetto da l'ombra de l'errante mio. Rocc. 14. 18.

Magion di Dio. Tass. Vsasse in vece d'acqua il popol pio In fabricar l'alta magion di Dio. Lagr. 4. 71.

Chiesa. Romana Congregatione de' fedeli.

Barca Christiana. Ghel. Ecco di Pietro il successor Clemente Fatto nocchier de la Christiana Barca. Ros. 10. 13.

Barchetta santissima. Ong. E riponete in calma, & in bonaccia La Barchetta santissima di Piero. Rim. 1.

Eletta. Ghel. Par à fauor de la sua Chiesa eletta S'inuiola, e tace, e la stagione aspetta. Ros. 11. 7.

Insuperabile. Bracc. E le virtudi abbandonate, e sole Raccoglie in lei l'insuperabil Chiesa. Vrb. 1. 39.

Sposa amata. Petr. Con soccorso à la sua amata sposa Tal, che sol de la voce fà tremar Babilonia, e star pensosa. Canz. 1.

Chilo. massa del mangiare mezo digesta.

Stomachevole. Moton. E traccannato il pianse, e al fin gel diede Tutto riuerso in stomachevol chilo. Morton.4.5.

Chimera, mostro fauoloso.

Alta. Tass. Qual infermo talhor, che in sogno scorge Drago, o cinta di fiamme alta Chimera. Liber.13.44.

Di tre doppi. Car. Due Scille, Briareo di cento doppi, La Chimera di tre, che con tre bocche Il foco auuenta. En.6.

Disperata. Marcel. Perch' io non parli teco Di quella in terreno cara, Adorata Rosalua, Sai mentir lagrimoso Disperate Chimere. Flor.3.3.

Empia. Ghel. Da tre bocche l'auuenta empia Chimera, E stampa l'orme al suol ferine, e fesse. Rof.5.8.

Horrenda. Grif. E in adombrar non mea Chimera horrenda L'esperte mani, e l'intelletto adopra, Che in colorire il viso, e l'altre rare Beltà de la gentil madre d'Amore. D.Serr.5.

Horribile. Anguill. Con quel c'hà cento piedi, e cento mani Stà la Chimera horribile, e difforme. Metam.4.318.

Imagine de' mostri. Chiabr. Non pauentò Chimera Ineffabile imagine de' mostri. Vol.1.lib.5.

Mostruosa. Fort. Mostruosa Chimera, Che duo contrari in vn soggetto aggiunge. Od.12.

Tremenda. Vd. Vedi come è tremenda la Chimera, E ogni custode, che qui fur rinchiude. En.6.125.

Triforme. Tret. Vide i regni di Licia, e in essa il monte, Oue già il mostro horrendo, La triforme Chimera, Animata fornace, Etna spirante Di fiamme hauer solea grauido il seno, E da tre vaste bocche atroci e, e rotte Spirar incendio, e vomitar fauille. Idil.1.

Chimera, capriccio, fantasia.

Orgogliosa. Bran. Cerca l'alma superba Con chimera orgogliosa De' prischi aueli infra l'arena, e l'herba La sua stirpe famosa. Ven. Cal. Canz.4.

China, o Cina, Regno ampissimo nell'India Orientale fuori del Gange.

Regno immenso. Ghel. Nauiga indi à la China, vn regno immenso, Che dico vn regno? vn spatioso Mondo, Che siede in grembo, e fra le braccia estende D'vn Ocean vastissimo, e profondo, La grandezza di lui vince ogni senso, E Rè gli resta ogni altro imo, e secondo, A paragon de la Romana come Prànico, e senza fin, se non più forte. Rof.27.63.

Chio. isola nel mare Egeo, o Arcipelago, hoggi detta Scio.

Feconda. Mar. Sorge incontro ad Anasia, e vede Chio Di generosi pampini feconda.

Chioccia. la gallina, che coua l'oua, o hà i pulcini seco.

Fertile. Chiabr. Quale il villan, cui de la fertil chioccia Inuolossi la picciola famiglia Da volpe insidiosa, & ei non ode Sonar pi pi, come solea per l'aia. Vol.4.Mic.

Chiocciola. animaletto noto, detto communemente Lumaca.

Cornuta. Segl. Cotale ancor la chiocciola cornuta S'ella vien posta nel'ardente foco, Vi stride ni, ben che da sè sia muta. Rim. lib.8.

Chiodo.

Adamantino. Cebà. Il benefizio tuo d'adamantino Chiodo stato nel nostro petto impresso. Ell.17.145.

Amaro. Piccol. Quando scielsi dal sen l'amaro chiodo, Che 'l tenea fiso in penser duri, e bassi. 1. Canz.1.

Aspro. Tans. Del crudo monte al più eminente loco Mani, e piè gli trafisser d'aspri chiodi. Lagr.12.70.

Dispietato. Ghel. Oh dispietati chiodi Siate pietosi, e men spietati almeno Passando à tre da banda à banda il seno. Rof.13.91.

Enorme. Ghel. Segna à vn tempo, ferisce, entra, e ruina Col chiodo enorme, e con la mano alpestre. Rof.13.73.

Pungente. Mar. De lei, ch'armata di pungente chiodo Al gran guadice Hebreo trafigge, e batte Le caue tempie, e frà il riposo, e il latte Scioglie del sonno, e de la vita il nodo. Galer.Hist.

Rigido. Gart. I lumi gira à la pungente, e dira Corona, a i chiodi rigidi, e fanelli. Addol.26.9.

Saldo. Ar. Quando persona, che con saldo chiodo T' habbia già fissa Amor nel cor costante. Far.41.1.

Tormentoso. Gart. Voi tormentosi, e penetranti chiodi, Che con tal ferità spezzato hauete De la mano, e del piè quei santi nodi. Addol.26.16.

Chioma. capelli del capo: & hoggi s' intende più propriamente de i capelli delle donne: e per metafora delle foglie de gli alberi, o d'altra cosa anco inanimata.

Adulterina. Bran. Habito human si veste, E l'aurea treccia, adorna Di luce inaccessibile, e di raggi, Con chioma adulterina asconde, e copre. Epist. Heroi.1.13.

Altera. Tass. Non lunge vn monte poi le si scopriua, Che sporge sour a il mar la chioma altera. Liber.15.15.

Amabilissima. Bracc. Non affatto ricciata, e non senz' onda La chioma amabilissima, e sottile, Spargesi in vago error trà fosca, e bionda, Di gigli, e rose in sul fiorito Aprile, Sopra la bella bocca aura gioconda Di perle, e di rubin varco gentile, Che parli, o si racchetti in quel bel viso, Mouimento non hà, che non sia riso. Stanz.

Ancillata. Font. Le sue chiome ancillate Per vergogna mostrar non osi Flora. Od.18.

Annodatrice. Impér. La sua chioma annodata annodatrice D'ogni più nobil cor, d'ogni alma altera In nodo bel di libertà più vera. Rusl.15.

Antica. Lemg. Herodianis chiome altra s'implica Intorno al capo, e treccie d'or compone, Ed hà tra' falli suoi giusta ragione Vecchia tempor tremar di chioma antica. Eleg.2.

Arruffata. Poli. Con la chioma arruffata, e polverosa, E d'horrido sudor bagnato il volto. Gostr.1.35.

Aspersa di gemme. Car. Riccamente fregiata: e la sua chioma Con nastri d'oro in treccia al capo auuolta Tutta di gemme come stelle aspersa. En.4.

Augusta. Tass. Egli modesto poscia orna, e circonda L'augusta chioma di corone, e d'auro. Conq.10.53.

Aurata. Mar. La chioma aurata, e folta Sparsa in crespi anelletti Per lo collo, e per gli homeri gli pende. Epit.3.

Aurea. Tass. Col durissimo acciar preme, & offende Il delicato collo, e l'aurea chioma. Liber.6.92.

Auuenturosa. Rin. Auuenturosa chioma, Fortunati capegli Gli vnni in tomba, lor monsieri in ballo: Altri stelle vi noma, Altri de l'alma spegli, Chiamon anco il mio cor lacci, e cristallo. 1. Canz.11.

Auuolta. Reing. Nè spirar le mie chiome Arabo odore, Nè con bei nodi d'oro in treccia auuolte Rendon vaghezza al trascurato viso. Epill.2.2.

Bella. Bran. Voi luminose, e pure Sol fate à i lumi altrui ben ricchi o'errano: Sol presso à i vostri raggi L'Alba hà le chiome oscure: Voi ondeggiando in preziosi errori Sù le guancie fiorite, Al naufragio de' cori, O belle chiome, aurate, Con tremolo sereno aria celeste, Sul vaneggiar de l'aure aurate tempeste. Ven.Terr. Canz.3.

Bianca. Tass. A te piangendo i lor passati tempi, Mostran la bianca chioma i vecchi grami. Liber.20.26.

Bionda. Tass. E ch'vn d'essi tenea recisa testa Per le sue chiome bionde, e sanguinose. Liber.8.54.

Bizarra. Inc. E la chioma bizarra, e ad arte incolta Ondeggiando sul corpo mia disciolta. Stanz.

Bruna. Petr. O con le brune, o con le bianche chiome Seguirò l'ombra di quel dolce lauro. Canz.7.

Canuta. Anguill. Al volto, al fin con le percosse nuoce, E le canute chiome afferra, e straccia. Metam.14.503.

Chiara. Bald. Chioma pari à la sua lucida, e chiara Non vede, ò bella, il Sol da l'Indo al Moro: Queste l'aurate catene, e i lacci foro, Ond' io fui preso, e la prigion m'è cara. Rim. 2. Amor. Son. 80.

Coronata. Gra. Son nido de' dolori Le chiome coronate, Son segno de' furori Le fronti purpurate. Antig. Cho.1.

Crespa. Petr. Le crespe chiome d'or puro lucente, E'l lampeggiar de l'angelico riso. Son.151.

Delicata. Mar. Crinidor da l'or del crine egli hebbe il nome, Perche sì bionde, e molli, e delicate, E sì crespe, e sì terse hauea le chiome, Ch'aurate vere pareano, e non aurate, E qualhor da la forbice (sì come Sogliono à chi si tonde) eran tagliate Per posseder sì lucido tesoro Le comprauan le donne à peso d'oro.

Densa. Valuas. La bella donna al fin l'aurea vaghezza Raccoglie in man de la sua chioma densa. Lagr.19.

Diadema animato. Bald. Animato diadema De la più nobil fronte, Di cui s'andaua la bella superba. Rim.1. Amor. Canz.5.

Diluuio d'oro. Tasc. Troncò le trecce, e ne fè dono à i venti La donna mia; le belle trecce d'onde Saggia partiua le ricchissime onde D'vn bel diluuio d'oro in duo torrenti. Gem. Son.15.

Disciolta. Bent. Deh Nerine m'appresta Il cristallo sincero, ond' io componga De le chiome neglette, & ondeggianti I non veraci errori, Già disciolte, e cadenti Temendo i precipitij Dai moti d'vna man beata la vita. Corin.1.1.

Disprezzata. Mar. Disprezzate le chiome Senza ritegno alcuno volan per l'aure. Samp.5.

Dorata. Tass. E le chiome dorate al vento sparse Giouane donna in mezo 'l campo apparse. Liber.3.21.

Dotta. B. Tass. Degno non men, che sia il pregiato alloro D'esser corona à le ben dotte chiome. Son.2.

Eccelsa. Ghel. Sotto l'eccelse, e gloriose chiome Di quel troncone gentil benche sourano. Rof.2.7.

Errante. Mar. O chiome erranti, o chiome Dorate, inanellate, O

come

come belle, e come E volare, e scherzare. 2. Lir. Madr. 49.

Famosa. Aret. Non fu mai sì famosa, nè sì chiara La chioma, ch'è là sù con tante stelle Ornamento del Ciel, come fia questa Per la tua acqua, e molto più colei, Che la portava, eternamente infame. Pass. 2. 6.

Fauoreuole. Bracc. Onde se voi la fauoreuol chioma Lasciate, leggi à la fronte, certo penserà Per negligenza nostra Italia, e Roma. Rocc. 13. 12.

Fiammeggiante. Sensi. Vengan dal fondo de' Tartarei alberghi Insiane le Furie, e spargan loco Le fiammeggianti chiome, e fatti crudi Serpenti percossi hauran le destre. Ercol. Fur. 1. 1.

Flaua. Grill. Fran del mio Gesù le chiome belle Flaue, & à fila d'oro assai simili, E portan del bel volto aurei monili, Onde fanno [illegible] stelle. Rifor. Son. 1.

Folta. Ar. Quello, che dal libro, ma non come Conosca il crine de' suoi folte chiome. Fur. 24. 79.

Folta. Bald. Di folta, incolta chioma, oue Natura Non intese con l'oro, lo caualli al [illegible]. Rim. 1. Amor. Son. 47.

Frondosa. Guar. Starsi il pino, e l'abete, e 'l faggio, e l'orno Senza l'usata sua frondosa chioma. Past. 1. 1.

Frondosa. Cat. O'l gran padre Apennino Alber che d'alci la frondosa chioma Per verno gli si crolla. Sn. 12.

Fugace. Mar. Cimbra altrisì con fretezza, e non ricusa Di raffrenar con glo[illegible] Lo [illegible] de le fugaci chiome. Camp. 5.

Gialla. Ar. Era ne l'hora, che le chiome gialle La bella Aurora hauea spiegate al Sole. Fur. 11. 32.

Gloriosa. Guar. Cingetemi il mento, O trionfanti allori, Le virtuose, e gloriose chiome: Hoggi felicemente Ho nel campo d'Amor pugnato, e vinto. Past. 4. 9.

Guerriera. Leng. Certo non dei, ch'à tali à stupor ti condi, Che [illegible] la chioma habbi guerriera. Eleg. 15.

Hirsuta. Remig. Andiam mai d'ornar l'hirsute chiome Di rubri, e [illegible]? Epist. 9.

Honorata. Mola. Tal ch'ogni lato l'honorate chiome Sonò di Catarina, e 'l viso, e 'l nome. Stanz. 1.

Horrenda. Tass. Qual con le chiome sanguinose horrende Splender Cometa suol per l'aria adusta. Liber. 7. 52.

Humida. Anguill. Gli [illegible] già alti Dei la carnal forma, E fan crespa alta al Ciel l'humida chioma. Metam. 10. 14.

Humide. Ar. Humide hauea l'innanellate chiome De' più soaui odor, che siano in pregio. Fur. 7. 51.

Impoluerata. Stroz. Le chiome sue, che fur lucenti, e colte Da lei già prima in più felice stato, Hor senza studio impoluerato, e incolte Pendon giù vil dispregio, e [illegible]. Vit. 1. 31.

Inanellata. Mar. Tu ne la chioma inanellata, e bionda L'oro hai più fin de l'Oriente accolto. Lir. Marit. Son. 36.

Incendio. Leon. Chiome di lucid' or, ch'incendij, e nodi Foste di mille cori. Tand. 5. 7.

Incolta. Cat. Scarno, scarno, e distratto, ua à figura Più di mummia che d'huomo; hauea la barba Lunga, le chiome incolte, in dosso un manto Raccolto di spini, lucido tutto. En. 3.

Incomposta. Mar. Chiome, sète sciolte in preziosa pioggia, Sù le rose ondeggiate, e sù le labra, Beate, ò voi, che in disciolta foggia l'hor composte, e scapigliate, e sparse, e chiuse Quell'alterna apportate, [illegible] Di Berenice il famoso crine: Ceda à voi l'Ambra, e l'or, poscia che sole Quel più toccaste, à cui s'oggiace il Sole. Galer. Mill.

Incolta. Anguill. E le chiome stracciar sparse, & incolte Le Naiadi di lui mesti sorelle. Metam. 3. 296.

Inconstante. Brac. L'onda è tranquilla, e col fauor de l'ora Spiegà Fortuna l'inconstanti chiome. Rocc. 10. 61.

Insidiata. Vgol. Le chiome d'or, che in pretiosi errori Già le vedi d'un volto, à l'aura errante Insidiate fra lor sciolte, e vaganti Hebber virtù d'incatenare i cori. Galat. Son. 1.

Ingemmata. Campeg. A la spoglie de l'ingemmate chiome Plan d'amoroso affetto [illegible] la lingua al canto ogni angelletto. Filarm. [illegible]

Innocente. Anguill. Il tristo, & innocente petto fiede, E l'innocente chiome si scompiglia. Metam. 1. 115.

Infestata. Guar. O fratelli perfidia! Non già son l'opre tue grate, Che sole La fede di chi t'ama, Ma stringi d'oro vn' infestata chioma, E d'una parte in mille nodi attorta Infrascante la fronte, mai con l'altra Tessuta in rete, e in quella sfarsi ha inuolta Prender il cor di mille incauti amanti. Past. 1. 5.

Insuperbita. Fin. Non crollar fero mostro L'hispido crin, l'insuperbite chiome. Canz. 12.

Intorta. Bosar. Quelle sue chiome intorte, Quelli increspati crini, Sembran pur tanti fole Per annodar tra voi più forte il core. Vill. 1. 7.

Intrecciata. Cibo. Sono il grembo, e la pupilla ha nera, Aurea la chioma, ed intralciata, e crespa. Lib. 3. 115.

Intrecciata. Remig. Nè più deso m'viene d'ornarmi il volto, O far che le mie chiome hor crespe, hor bionde, Hor intrecciate, hor in bei nodi accolte Rendin vaghezza à le argentee piante. Epist. 13.

Lacci d'oro. Achill. A voi mi volgo, ò chiome, Con tanti lacci d'oro, Deh come mai poteà scampar sicuro, Se come lacci l'anima legaste, Com' oro la compraste? Voi pur, voi dunque sete De la mia libertà carcere, e prezzo. Rim. Idil. 7.

Legami preciosi. Brun. Quanto à voi giro il cor, volgo lo stile, Preciosi legami, Nembi d'oro sottile, Amor rubi, aurei stami, A i vostri nomi il nostro haurà concorde, Se de le vostre sila haurà le corde. Ven. Tem. Canz. 3.

Leggiadra. Guar. Vna Ninfa grande Fra quante o spieghi al vento, ò in treccia annodi Chioma d'oro leggiadra, Degna de l'amor tuo, Come tu del suo. Past. 3. 6.

Lucida. Anguill. Per lo splendor, ti prego, illustre, e degno, Che nasce da le tue lucide chiome. Metam. 2. 32.

Luminosa. Ghed. Sorta lucer al tetto un'aurea stella, Che più di stella hauea la stola, e 'l ciglio ricco, e la chioma luminosa, e bella. Ros. 7. 30.

Mesta. Ar. La chioma rabbuffata, horrida, e mesta, La barba folta, spauentosa, e brutta. Fur. 29. 60.

Molle. Mar. A la cui molle, e giouinetta chioma Il diadema real non è gran soma. Temp. 91.

Mostruosa. Guar. Che v'ho fatto lodar quel ch'abhorrite De' vostri assai più, che di Megera Le viperine, e mostruose chiome. Past. 2. 6.

Negletta. Remig. Ne fan men bel suo leggiadretto viso La spatola pulita, e la negletta chioma. Epist. 4.

Nobile. Sille. S'à gli empi Filistei recarono vn'altra Fù di Sansun la forte, e nobil chioma. Madd. 6. 47.

Ombrosa. Imper. Che in difesa del vivace giorno L'ombrosa chioma dilatata, e sciolta Stan ventillando i verdeggianti tronchi. Ruil. 3.

Ondeggiante. Org. E tu dal tuo balcone Con la chioma ondeggiante ti mostrasti Qual noua Fortuna. Alc. 3. 4.

Ornamento del capo. Grill. La tua chioma Nazarena amata, Ornamento del capo, e del bel volto, Hor fatta è oltraggio, oue fù tanto grata. Rifor. Cap. 1.

Oscura. Guicc. Chiare sia, non erre, fe' che Natura (Quali pittor, che mette l'ombre à i lumi) De la fronte al candor la chioma oscura. Guicc. San. 4.

Pallida. Leng. Pallide chiome hauea, mà le se bionde Così infingendo à [illegible]. Eleg. 1.

Pompa d'oro. Prud. Sù le candide terga del fanciullo La ricca pompa d'oro, Il pregiato tesoro De l'odorata chioma à l'aura errante Ventillando scherzaua [illegible], che lusingasse Sopra lido d'auorio, e lubrica ondeggiante. Galat. 5.

Pompa del Sole. Fed. Chiome, pompa del Sol chiaro, e lucente C'hà in mezo del mio cor l'Occaso, e l'Orto, Lampi, raggi, splendori, ond' hà conforti Ne le tenebre sue l'alma languente, O chiome, o lacci, ò nodi, ò strali, ò morte Immortal di me stesso, in voi son quanti Hà ne la reggia sua diletti Amore. Gem. Son. 14.

Pomposa. Prud. Se la pomposa chioma, Che dal lucido seno intorno spira Soaui odori d'Arabe viole. Galat. 3.

Peso. Leon. E queste chiome ancora, Che sono peso inutile, e souerchio. Tand. 5. 7.

Pregiata. Anguill. Può la sua bella chioma aurata, e pregiata Più d'ogni altro tesor farmi beato. Metam. 8. 34.

Rabbuffata. Anguill. Da man destra al rigor segue vn huom fosco, La chioma hà rabbuffata, e l'occhio losco. Metam. 4. 217.

Rea. Leon. Hor me ne vengo à voi chiome infelici, Sconfitti, sfolgorati, che fate? Vi sfoglierò ben io con queste mani. Tand. 5. 7.

Reuerenda. Alam. Del medesimo colore incolta scende Da l'antica sua fronte à la contraria La reuerenda chioma. Gir. Cort. 17.

Ricca. Malu. E de l'argentea mente orò il tesoro De le ricche sue chiome al bel lauoro. Del. Son. 20.

Ricciuta. Bracc. Sei volte, ed otto il pastorello Hebreo La raggirò sù la ricciuta chioma. Vit. 11. 41.

Rigida. Remig. Pallida, ohime, mi feci, e le mie chiome Per gran timor si fer rigide, & hirte. Epist. 1.

Rigidetta. Senec. Non vincerai le rigidette chiome D'Ippolito leggiadro. Ippol. Cr. 1.

Scarmigliata. Gen. Sacerdotessa, ch'agitata, e spinta Da le furie di Bacco il piede girando, Scarmigliata la chioma, il petto lacera, Sangue gli occhi, irà il cor, e foco il viso, Imperuersa ne' boschi. Anng. 1. 1.

Scintillante. Malu. Sfauillanti le luci Prometteuano il foco, Scintillanti le chiome Minacciauano le fiamme. Del. Idil.

Sciolta. Remig. Sangue serà versato, ond'ei mi prese Per l'ancor sciolte chiome. Epist.14.

Scompigliata. Mar. Le chiome senza legge Scompigliate serpendo Fuor d'un bel vasel di porpora fera Trabocc ... sul tergo, e sù la guancia. Samp.3.

Setale. Mar. Il ... Cadmo Ancor del garzon le mani si mise Ne le chiome setali, E braccio ... riguardo De' cabli ... le rugose gote. Samp.4.

Serpe d'oro. Brut. Di lui la chioma inanellata, e folta Aurea riluce, e lucida serpeggia: Hor arte è crespa, o per lasciuia incolta: Erra per vento, e per lasciuia ondeggia: Talhor più lega il cor, quando è più sciolta, Talhor, qual serpe d'oro, erra, e serpeggia, Et è sul latte, onde la neue è vinta, Qualhor più dolce, in trecchi d'or distinta. Ven. Ter. Giac.

Serpentino. Anguill. La Furia crolla tre volte la testa, E fa sfegnar le serpentine chiome. Metam.4. 244.

Sottile. Mar. De la chioma sottil la massa bionda Vinto al gran paragone Apollo asconda. Tempio 376.

Sparta. Tass. Va da' persecutori, huomo inhumano, Videla straziar le chiome sparte. Liber.5.29.

Spauentosa. Senec. Questi, di cui le spauentose chiome Furono aspersi d'adorato nardo, Sarà sotterra. Ercol. Fur.1.3.

Squallida. Mar. La chioma, il cui fin or più d'una volta De le glebe de l'Indo al pregio ha vinto, Squallida, bruna, e bruttamente incolta L'usato suo splendor le mostra estinto.

Stellante. Petr. Vn viuo, e nouo Sol hora risplende, Che tien de l'altro il chiaro, e gentil nome, Ma con più belle, e più stellanti chiome Vaga di tal bellezza ogni alma incende. Son.

Stracciata. Gen. Pur douunque passaua Si trà nuda, e vestita, Da la gonna stracciata, Da la chioma stracciata Viole sanimura. Amig.1.2.

Tesoro ondeggiante. Leng. Ma sciogli l'or, che vince l'or di Colco, E 'n tesoro ondeggiante inondi il volto. Eleg.25.

Vagabonda. Mar. Dal tenero alabastro Raccoglie altra di loro La chioma vagabonda, e fuggitiua. Epit.6.

Vedoua. Mar. D'ambe l'Hesperie, e d'ambe l'Indie intorno Pendan le chiome vedoue recise. Lir. Lugub. Son.53.

Vello aureo. Fusc. Idolatra riconosco vn aureo vello Che procelloso in mar di rose ondeggia, Riuerente, e diuoto il cor vagheggia Fatto ne' suoi lustri vn nuouo Giasone nouello. Gem. Son.22.

Venerabile. Guid. Che si a vederti in tanta buona superba Seder Roma, e incoronata d'oro Le gloriose, e venerabil chiome? Son.81.

Veneranda. Quer. Hor che le chiome venerando asperse Di neue han l'hore fuggitiue, e corte. Son.45.

Verde. Tass. E già tre volte il verno hà scossi i boschi De le lor verdi chiome. Amin.1.2.

Vincitrice. Ghel. Che d'oro ornasse ò conduttor Spartano Di fronde humil la vincitrice chioma. Rof.19.49.

Vittrice. B.Tass. L'Adige, il Tebro, il Pò, l'Adda, e 'l Tesino Di smeraldi coprir le vaghe sponde Per coronar la tua vittrice chioma. Son.35. lib.1.

Chione. figlia di Dedalione.

Superba. Anguill. La freccia và ver Chione empia, e superba, E la peccante lingua à lei percuote. Metam.11. 115.

Chiosa, e giosa, e glosa. dichiaratione, interpretatione, commento.

Impura. Fol. Non che venuto sia quà giù dal Cielo La legge per slegar ch'io diedi à Mosè, Nè leuarne da lei vn picciol pelo, Anzi adempirla voglio, e quelle cose, C'hanno adombrate i Farisei col velo De loro impure, & inhoneste giose, Ridurle in apparecchio, e ciò ch'io dissi Dir meglio, e meglio fermar ciò chi scrissi. Hum.lib.3.

Chiostro, e chiostra. luogo chiuso da habitatione, o cortili de' religiosi, c'hanno loggie attorno: e per metafora l'vtero della femina.

Alto. Anguill. Rendi del tuo valor Calliope asperso Lo spirto, che il tuo chiostro alto mi chiede. Metam.15. 58.

Ameno. Tass. Ben caro giungi in questi chiostri ameni, O de la donna nostra amore, e spene. Liber.18. 28.

Beate. Tass. Segnò le mete, e 'n troppo beati chiostri L'ardir ristrinse de l'ingegno humano. Liber.15. 25.

Casto. Grill. E ciò che il Mondo hà di pregiato, e degno Prendi ne gli anni giouenili à sdegno, Chiudendo il passo in sacri, e casti chiostri. 1. Son.102.

Cauernoso. Ghel. Come talhor da cauernoso chiostro Mormora il vento, e fà tremar la terra. Rof.19. 21.

Chiuso. Tass. Giunge ella intanto in chiusa, opaca chiostra, Ch'à solitaria morte atta si mostra. Liber.20. 121.

Deuoto. Bracc. Di Monacelle in vn deuoto chiostro Ben vi ricouraro, datemi pace. Croc.12. 46.

Ombroso. Petr. Che dolcemente i piedi, e gli occhi moue Per questa di bei colli ombrosa chiostra. Son.167.

Riposato. Bracc. Fuor de gli ombrosi riposati chiostri Virtù sù i monti adrizzò le penne. Vitt.6. 1.

Solitario. Tass. Così men' vidi in solitario chiostro, Saltar veggendo i capri snelli, e i ceruj. Liber.7. 12.

Sotterraneo. Tass. In sotterraneo chiostro al fin venimmo, E falsan quindi in chiara, e nobil sala. Liber.10. 34.

Spatioso. Bald. Entro al cui largo giro Chiuggonsi ricchi, e spatiosi chiostri. Rim.Prof. lib.1.

Spauentoso. Tass. O pur trà quei sì spauentosi chiostri D'ir ne l'Inferno il varco à noi si mostri. Liber.13. 25.

Tenebroso. Ar. Mà tempo è homai, che da la luce io sgombre, E mi conduca al tenebroso chiostro. Fur.36. 63.

Virginale. Petr. Ricordati che fece il peccar nostro Prender Dio per scamparne Humana carne al tuo virginal chiostro. Cãz.49.

Chirurgo, e Cirugico. quegli ch'esercita la chirurgia, che medica con le mani.

Accorto. Mar. Spesso accorto Chirurgo à vn huomo che langue, Porge in atto crudel pietosa aita. Strag.1.

Choro. adunanza de' cantori: Si piglia anco per semplice adunanza, moltitudine, schiera.

Alto. Mar. il chiaro aspetto De l'alma vostra, in cui de gli alti chori risplende il bello. Son.1.

Amorosetto. Mar. Là frà l'onde, oue scherza, oue s'immerge Di garule Ninfe amorosetto choro. Lir.Bosch. Son.53.

Amoroso. Petr. Vn tempo fù, ch' in te stesso il sentiui, Volgare essempio à l'amoroso choro. Son.71.

Beato. Tass. Mà sù nel Ciel infra i beati chori Hai di stelle immortali aurea corona. Liber.1. 1.

Boscareccio. Tass. E quasi par che boscareccio choro Frà quegli arbori si celi, e frà quelle fronde. Liber.16. 12.

Concorde. Tass. Tacque, e concorde de gli augelli il choro Quasi approuando il canto indi ripiglia. Liber.16. 16.

Diletteuole. Guid. Volse d'intorno i pargoletti Amori Lieti cantando in diletteuole choro. Son.47.

Giocondo. Schiapp. Che faccia con tant' arte, e leggiadria Il choro lor sì lieto, e sì giocondo. Stanz. Term.2.

Giubiloso. Grill. Stan giubilosi chori in suon giocondo L'humana, e la celeste creatura. 1. Son.79.

Harmonioso. Imper. Che in vn concorde harmonioso choro Vaga forse, che stanco, e trauagliato Dal camin lungo, il pellegrin respiri, Dolce apre l'vscio a' musici sospiri. Rusc.1.

Lagrimoso. Mar. Ninfe, che in mesto, e lagrimoso choro Faccian co' gridi vn tragico lamento.

Leggiadretto. Var. Di vaghe Ninfe vn leggiadretto choro Sparse le treccie inanellate, e bionde Cantar soura le sue fiorite sponde Al Fico vidi à piè d'vn verde alloro. 1. Son.38.

Leggiadrissimo. Ringh. Così finito il suo parlar dispare Con tutto il leggiadrissimo suo choro. Stanz. Term.2.

Luminoso. Cebà. Cinta di luminoso, e nobil choro La bella Hebrea frà l'altre donne essalta. Est.3. 13.

Nobile. Guar. Io dico allhor, che tu frà nobil choro Di vergini pudiche i fidanosi amante Sotto habito mentito di donzella Ti mescolasti. Past.5. 3.

Sacro. Anguill. Taccia ogni suon, che l'aria assorda, & empie, Taccia de' Sacerdoti al sacro choro. Metam.6. 107.

Sempiterno. Anguill. La risplendente vista alma, e sincera Scesa parea dal sempiterno choro. Metam.6. 89.

Sollazzeuole. Mar. Nè di scherzar anch' elle infra costoro Del ... padre Nereo lasciàn le figlie, Ch' accolte in lieto, e sollazzeuol choro Cantano à suon di pettine, e conchiglie.

Sommo. Petr. Beati Spirti, che nel sommo choro Si trouaranno, e trouano in tal grado, Che sia in memoria eterna il nome loro. Tr. Diuin.

Soprano. Tass. Angel custode fù, che da i soprani Chori discese, e 'l circondò con l'ale. Liber.19. 21.

Sublime. Ghel. Ti saluta il Signor, vengo da lui Dal più sublime, e luminoso choro. Rof.1. 61.

Superno. Ar. Che non ne potrian far più, se trà loro Fosse Dio sceso dal superno choro. Fur.7. 9.

Venerabile. Anguill. E vede insieme il bel numero eletto Del sacro, dotto, e venerabil choro. Metam.1. 67.

Vezzoso. Cent. Se poi trà densi macchie, e oscuri vepri Entra ne i boschi col vezzoso choro. Stanz.Term.2.

Chrisolitro. pietra pretiosa di color d'oro. Vedi Crisolitro.

Biondo. Terr. Iui splende il diamante, Il chrisolito biondo, Il purpureo amethisto. Hore.

Pallido. Mar. Sul pallido chrisolito commesso Lo smeraldo, e 'l zaffiro D'vn verde fosco, e d'vn celestro oscuro Tingendo lor sì spoglia Il liuor de le squame al viuo imita. Epit.2.

Christiano. chi crede in Christo Signor nostro.

Gorg.

Loggia fedele. Taß. E dice lui: non vedi hor come s'armi Contra la mia fedel diletta loggia L'empia schiera d'Averno, e [illegible] dal fondo De le sue morti à turbar [illegible] il Mondo? Liber. 9. 18.

Popolo di Giesù. Taß. Il popol di Giesù dietro à tal guida [illegible] hor dormirsi, altre si spinge. Liber. 9. 51.

Christo: Giesù figliuol di DIO, Redentor del Mondo.

Adamo secondo. Grill. O de la morte del mio Adam secondo [illegible], che dal suo fianco aperto Trabocchi in sangue, & acqua il nostro eterno. Madr. 7. 16.

Agnello puro. Taß. Per ubbedirlo maggior [illegible] tra due Rei [illegible] Agnel puro, e bianco. Lagr. 13. 5.

Amore supremo. Ar. La santa terra, oue il supremo Amore Lauò col proprio sangue il nostro errore. Fur. 15. 94.

Atlante celeste. Mar. Ch'io so ben che tu sei, O mio celeste Atlante, à noi esti al graue pondo Fosti sostegno del cadente Mondo. 2. Lir. Madr. 119.

Dio nascosto. Cel. [illegible] Dio nascosto in human velo L'alto [illegible] Signor (figlio d'ammirti, L'amanti sposo, e l'immortalti padre. Son. 15.

Dio redentor. Valuaf. Che 'l redentor Dio visibil mente Degnò mostrarsi à le terrene genti. Lagr. 66.

Dio superno. Taß. Tu Maestro, tu Signor, tu Dio superno A discepoli, à serui, ad huom terreno. Lagr. 2. 15.

Dominator della Natura. Ghel. Vuole il Dominator de la Natura, Ch'[illegible] d'acqua. Rosi. 12. 12.

Duce [illegible]. Taß. Attendendo dal Ciel quel sancto Duce, Che [illegible], e trarre in luce. Lagr. 7. 37.

Figliuol di Maria. Petr. A vendicar le dispietate offese Col figliuol glorioso di Maria. Canz. 5.

Figlio eguale al Padre. Taß. Te Genitrice, te Figlio eguale al Padre, [illegible], che d'ambo uniti amando spiri. Liber. 12. 7.

Huomo [illegible]. Taß. Che il luogo oue morì l'Huomo immortale Pur [illegible] al Cielo agguolar la strada. Liber. 19. 118.

Luce del sommo Sole. Petr. Vergine bella, che di Sol vestita Coronata di stelle al sommo Sole Piacesti sì, ch'in te sua Luce ascose. Canz. 49.

Maestro diuino. Taß. Al mio diuin Maestro, al gran Signor Poscia con gli [illegible], e co' i [illegible] al suo [illegible]. Lagr. 1. [illegible]

Medico grande. Taß. Qui il gran Medico mio solea souente Venir [illegible] consolar chi più languia. Lagr. 5. 19.

Pegno viuo di Dio. Valuaf. Indi comincia: o de l'eterno Dio Santo, & inalterato viuo pegno. Lagr. 22.

Prole Virginea. Ghel. E [illegible] la Saluatrice Aurora Dal dì che nacque la Virginea Prole. Rosi. 7. 1.

Re della Natura. Ghel. Poscia u' andar perche da lor si [illegible], E si ritrouí il Re de la Natura. Rosi. 11. 38.

Redentor del Mondo. Taß. Se non accio ch'in trafitto penda Il Redentor del Mondo, il Re de' Cieli. Lagr. 5. 5.

Redentor [illegible]. Ghel. Alhor con occhio di virtù vitale Torse [illegible] il Redentor [illegible]. Rosi. 11. 56.

Rettor del Cielo. Taß. Qui [illegible] à cena il gran Rettor del Cielo Gl'indegni per lauo de' serui suoi. Lagr. 2. 12.

Ristoratore. Murtol. [illegible], che dal mio sen raccoglie Il gran Ristoratore de' danni eterni. Morm. 1.

Signore di vita, e di morte. Taß. E di vita mortal [illegible] tra Negò di vita, e morte il Signor vero. Lagr. 1. 1.

Sole d'amore. Taß. Sole ardente d'amor, del cui lessiame Es [illegible] & auro, [illegible], che qui su per [illegible] Fosti mandato da l'eterno Padre, Qui el [illegible] de l'Humana carne, Qui si [illegible] il porto Vergine madre. Lagr. 7. 14.

Christo nella sua passione.

Dio affannato. Gatt. [illegible] d'amor il Dio affannato accorse, Onde gli versa il sanguinoso volto. Addol. 21. 10.

Dio tormentato. Gatt. Che sciolgano quei cani [illegible], Onde il Dio tormentato tornar in pena. Addol. 11. 19.

Infranto. Gatt. L'infranto [illegible] Christo à pena pone, Si strette [illegible], [illegible]. Addol. 21. 5.

Lacerato. Grill. Quel Christo lacerato, e sanguinoso, [illegible], che [illegible] carne. 1. Son. 73.

Redentore angustiato. Gatt. L'angustiato Redentor, che vede La cara Genitrice in tanto affanno. Addol. 21. 4.

Saluator dolente. Gatt. Il ministro crudel con sano à pieno Di tormentare il Saluator dolente. Addol. 18. 3.

Signore angoscioso. Gatt. L'angoscioso Signor poscia s'accorge D'hauer condotto il gran negotio à segno. Addol. 5. 45.

Signore dolentissimo. Gatt. Et à prolungar del percussore Inuita il dolentissimo Signore. Addol. 21. 27.

Signor piagato. Gatt. Il piagato Signor segue il camino Mouendo à pena il vacillante passo. Addol. 21. 21.

Christo crocifisso.

Amore crocifisso. Grill. Fui già io [illegible] e senza core A te dauanti crocifisso Amore. 1. Son. 12.

Amor piagato. Grill. Venga da le tue piaghe, Amor piagato, Pietà sì viua, e vera nel cor mio, Che [illegible] piagato anch'io. 1. Madr. 10.

Amor sanguinoso. Grill. O vermiglietta rosa, Al purpureo colore Tu mi somigli il sanguinoso Amore. 1. Madr. 65.

Amor trafitto. Grill. A poco à poco muore Sul duro legno il mio trafitto Amore. 1. Madr. 51.

Amor vittorioso. Grill. E' trofeo del suo sangue, E' tua preda quell'alma, Amor vittorioso, ed è tua palma. 1. Madr. 66.

Angue salutifero. Taß. O puro, ò dolce, ò salutifer angue Sempre d'amore ardente, e di pietade, Che per dar à noi vita pendi essangue Nel gran deserto de l'humanitade. Lagr. 13. 6.

Essangue [illegible]. Grill. E meco disse: ahi [illegible] essangue, quelle Tue piaghe piangeran le morti tue Quasi mille occhi aperti, e sanguinosi. 1. Son. 18.

Fiamma viua. Grill. Viua fiamma d'Amore, Come hor sei fatta gelida [illegible]? 1. Madr. 28.

Nume crocifisso. Trott. [illegible], che 'l nouel campione I crudi sdegni, e 'l rigido [illegible] Il [illegible] del barbaro Ladrone, Il [illegible] il crocifisso Nume. Colt. 3. 84.

Pellicano. Grill. Sopra tomar mi col tuo sangue in vita Il sen [illegible] alle Pellican pietoso. 1. Madr. 39.

Pietoso. Grill. Pietoso Christo mio, ch'in lui si espresse Veggio la pene tue. 1. Son. 14.

Piagato. Grill. Piagato mio [illegible] In questo legno appeso A dura morte offeso. 1. Canz. 2.

Pietà affannata. Grill. Deh quei stille sur quelle, Ch'uscendo [illegible] da le tue membra belle Affannata pietade? 1. Madr. 84.

Pietà sanguinosa. Grill. Sanguinosa pietate Ascolta, priego, i caldi miei desiri. 1. Madr. 28.

Pietà trafitta. Grill. Occhi, [illegible] mirate La trafitta pietate In questo legno atroce, Tornate nel mio cor [illegible] Croce. 1. Madr. 14.

Sanguinoso. Grill. Sì Sanguinoso mio, ch'esser tuo voglio, E te seguir per via spinosa, e dura. 1. Son. 12.

Sole pallidetto. Grill. Pallidetto mio Sole, Tanto più bello sei, Quanto più scuro t'offri à gli occhi [illegible]. 1. Madr. 29.

Sposo piagato. Grill. Con affetto pietoso T'abbraccio in Croce o mio piagato Sposo. 1. Canz. 11.

Tormentato Amore. Grill. Ah se t'hauesse generato il core Accompagnando il tormentato Amore Compagno haurebbi il core. 1. Madr. 38.

Tormentato Dio. Grill. E perche non hò io, Tormentato mio Dio, Ben mille, e mille menti Per darle à mille à mille a' tuoi tormenti? 1. Canz. 14.

Triomfatore essangue. Grill. Ti vedrò mai de le mie crude voglie Triomfatore essangue Riportar sù nel Ciel le vinte spoglie? 1. Madr. 57.

Triomfator sul legno. Grill. Felice te, ch'in sì sant'opra mostri Quant'ami il gran Triomfator sul legno. 1. Son. 101.

Christoforo santo.

Atlante sacro. Mar. Sacro Atlante del Ciel, che sopra il dorso Reggesti quel, da cui si regge il Mondo. Son.

Gigante celeste. Grill. Forse questa è figura Del celeste Gigante Pescato più d'amor, che di Natura. 1. Madr. 64.

Gigante deuoto. Mar. Portò di là dal rio Il deuoto Gigante Quasi [illegible] al Ciel celeste Atlante Sopra le spalle il gran Figliuol di Dio. Galer. Rur.

Chiacco: porco.

Lordo. Fol. Quel puro, schietto, e candido armellin D'un lordo chiacco il puzzo non abhorre, Pur che si lascia nel vellutto suo. Hum. lib. 4.

Chiacchierone: chi parla assai, anco con poco discorso: Ciarlone, ciarlatore, garritore.

Importuno. Mar. Et ei, che mai non tace Chiacchiaron importuno, noioso, e graue Fuor che lingua, e parole altro non haue. Galer. Rur.

Noioso. Ghel. E soffrirem, che se no parti il vanto Senca vendetta d'un chiacchiaron noioso? Rosi. 19. 13.

Chiacchiere: bessi, burle, scherzi, bagatelle, frascherie: cose di poco valore.

Canore. Taß. E leggi [illegible] De gl'ingegnosi le canore chiacche, Che starian meglio in lor silentio occolte. Mond. 6.

Dolci. Petr. E queste dolci tue fallaci ciancie Librar con giusta lance, L'[illegible], che tanto m'ama. Canz. 47.

Fauolose. Cap. E sognati sermoni, E chiancie fauolose Rimproverato più volte Al nostro Ciarone. Idil. 6.

Giocose. Alam. Per darui gioco prima haurei talento Ch'à voi

pensò farà pietosa ciascia. Gir. Cort.22.

Ciane. vergine Siciliana, cangiata in fonte da Plutone.

Adorna. Anguill. Figlia era di Meandro la donzella Detta per nome Ciane adorna, e bella. Metam. 9.233.

Cianee. Isole, ouero scogli nel Bosforo Tracio presso da le Sidanti. Sassi guerrieri. Mar. E de le Cianee spezzaï gli orgogli, Sassi guerrieri, & natanti scogli.

Cibele. figlia del Cielo, e della Terra, e moglie di Saturno.

Dea de' Dei. Car. Alma Dea de gli Dei gran genitrice, Di Dindimo Regina, che di torri Vai coronata, e in sù leoni assisa. En. 10.

Madre Berecintia. Car. La Berecintia madre in questa forma N'ha del mar fatte habitatrici, e Dee. En. 10.

Madre d'Ida. Car. D'Ida, di Berecinto, e de gli Dei La madre, al sommo Gioue orando disse. En. 9.

Cibo. viuanda, cosa da mangiare.

Abbominando. Mar. Dal cibo abbominando Del pargoletto ucciso Torce Gioue sdegnoso il guardo, e'l viso. Galer. Fauol.

Acerbo. Car. De la voce, e de' più; pascenti d'herbe, Di coccole, e di mori, e di corgnali, E di tali altri cibi acerbi, e rei. En. 3.

Acro. Anguill. Proua ogni vn vani amidoni, e d'vliue Cibi acri, odori ispenti, & herbe amare. Metam. 7. 229.

Aita alimentale. Ghel. O fu rapito colui ch' à Daniello Anzi porsà l'alimentale aita. Rosf. 92. 13.

Alpestre. Brun. Di carne, e d'alcuna alpestre cibo, e strano Al pasto, che l'antico sen' morte silentio ancor nega il Giordano. Lodi. Hieroi. 1. 2.

Amaro. Dant. La picciola valle ch'era vna bestia Forse qual diede al fine il cibo amaro. Purg. 8.

Amaro. Guar. Poiche l'amaro cibo O tua fierezza, o mio destin mi nega. Past. 3. 3.

Aspro. Remig. E per dolce non posso L'aspro inghiottire, e mal buono cibo. Epist. 15.

Auuelenato. Remig. E tal nemico il mio nemico gusti Quai sent'io, lasso, auuelenati cibi. Epist. 13.

Caro. Tass. L'acque il conforta sì atroce, e l'herba, Che sù suo caro cibo à schifo prende. Liber. 13. 62.

Chiaro. Seron. E'l'vn dolce assai alline, s'io vissi, e quale Cibo l'alma nudrio sorte, e chiaro. 1. Son. 1.

Consacrato al fasto. Brign. Qua sù mense regali ogni Oriente Dannato à l'Orse, o à le bollenti arene, Dissipa cibi consacrati al fasto, Pel periglio solo, e pel contrasto. Giorn. 3.

Dolcissimo. Bem. Si sedea di pittore, e in mezzo v'era Di bianchi lini in vaga guisa adorna Con dolcissimi cibi altiera mensa. Rab. 6. 34.

Eletto. Mar. In cui di cibo eletti, e delicati I duo presi d'Amor pascàn ristoro.

Fortunieuole. Prud. La doue Scilla infame, Qual lupa del mare Con lingordi latrati Auida sempre chiede Fortuneuole cibo Di procellosi armenti à la sua fame. Galat. 1.

Frale. Tass. Dal mio Rè in te l'alta bontà infinita Sotto fral cibo ascose eterna vita. Lagr. 1. 41.

Fumante. Mal. Vedino ad arricchir mense felici Cibi fumanti in su gemmati argenti. Del. San. 32.

Infame. Seuer. E senza tema alcuna Il cibo infame al suo fratel prepara. Thoes. 4. 1.

Infando. Valuas. Che quindi ancor costrari di pareri Due fratei scelerati, & inhumani Con odio iniquo, e cibo infando, e tetro Faceano tornar il Sol tornar in dietro. Tebai. 4. 86.

Infausto. Moror. Sù questo tronco con l'assenzio, e'l fiele Temprato ho il dolce di quel cibo infausto. Mortor. Prol.

Insidioso. Imper. Ma se inghiottisce il cattiuello al fine L'insidioso cibo, e l'hamo ascoso Ne le viscere assorbe. Rusi. 5.

Lauto. Imper. E in vece de i più lauti, e cari cibi, Onde s'aggraua il nausicato gusto, E t'onde, oltre, la vita altrui s'accorcia. Rusi. 1.

Mortale. Tass. Ella d'vn parlar dolce, e d'vn bel riso Temprava altrui cibo mortale, e rio. Liber. 10. 65.

Nettareo. Mala. Oue anco Amor frà que' nettarei cibi Libro i suoi strali addolcirmato molce. Del. Stanz.

Nobile. Petr. Pasco la mente d'vn sì nobil cibo, Ch'ambrosia, e nettar non inuidio à Gioue. Son. 161.

Parco. Tess. Costei dal fiume tratti Belbe i gelidi humori, e in la cena Parco cibo le diè Cerere à pena. Lir. 22.

Pretioso. Car. Hauui la mensa d'oro Con pretiosi cibi in regia guisa Apparecchiati, e prohibiti insieme. En. 6.

Raro. Anguill. E per tutto egualmente si dispensa Ogni cibo più raro, e più pregiato. Metam. 4. 455.

Ricco. Mar. Et hor turada dumma, hor cento incanto Di sua man prende, hor tordo, & hor calandra, De la cui mensa è ricco cibo, e lauto. Lir. Bosch. Son. 17.

Saluaggio. Valuas. Così l'opime vsfcere, e i saluaggi Cibi contenta la contrate beata. Cacc. 3. 16.

Saporito. Vd. Dessi per fame cibo saporito Altri à la carne lasciano le spoglie. Ital. 1. 15.

Schiuo. Fol. Al medico sia ben miglior l'infermo Anzi purgar con cibi horrendi, e schiui, Ne star vi può di questo miglior schermo, Acciò di vita il tristo humor sol priui. Hum. lib. 5.

Siluestre. Tass. Siluestre cibo, e duro letto porse Quini à le membra sue posa, e ristoro. Liber. 8. 22.

Soaue. Guar. Qua pur da le dolcezze Di quel bel volto fiarrà cibo soaue Nel suo lungo digiun l'auida vista. Past. 5. 1.

Stratio. Petr. Di sua morte mi pasco, e viuo in fiamme, Stratio cibo, e mirabil salamandra. Canz. 15.

Volgare. Valuas. E fame di volgar cibo si tenne, E non tignello vsi gallar à vile. Cacc. 1. 117.

Cicala. animaletto noto per lo suo stridore nel caldo.

Ardente. Bracc. E l'ardente cicala i mesti suoi Prolunga in affrettar l'hore più dolci. Scanz.

Aspra. Sogl. Và smarrito l'armento, e'l gregge sparso, Stride l'aspra cicala, e stridea l'angue. Rim. lib. 6.

Canora. Tass. Deibo ancor dir come al meriggio estiuo Le canore cicale i verdi boschi, Quasi nel petto fussero lo interna Ira Faccian sonar con quei concenti accenti? Mond. 5.

Garruletta. Brun. Garruletta loquace, Che qualhor arde il Cielo Negado l'ombra à i corpi à l'herbe il gelo Più la diurna face. A l'ombra, à gli Amoretti Chiami le Ninfe, e'l viridire allerti Agl.

Noiosa. Cap. Ne l'hora à punto quando La noiosa cicala Sotto il caldo meriggio Inuita à la fiera morbea Il pellegrin già stanco Hauendo di sudor, carco di polue. Idil. 17.

Roca. Mar. Tace ogni augello al gran calor, ch'essala, Salco la roca, e stridula cicala.

Stanca. Pisch. Già cede al grillo la stanca cicala, Già il rozo zappator del campo sgombra. Gosti. 3. 54.

Striduletta. Mar. Amerai la cicala Striduletta, e loquace. Samp. 1.

Cicaletta. picciola cicala.

Querula. Marc. Di rugiada dolcissima, e calente All'or che l'Alba luminosa nasce, La cicaletta querula si pasce Sul tròco suo, doue cantar si sente. Gurac. Son. 7.

Cicatrice. margine, segno, che rimane sù la carne dalla ferita, o d'altra percossa.

Gloriosa. Leon. Così forte, e magnanimo guerriero Se fà da lunga, e perigliosa guerra A la patria ritorno onusto, e ricco Di predè hostili, e di nemiche spoglie, Le gloriose cicatrici mostra Qual' aurei fregi. Tasd. 2. 2.

Tumescente. Gatt. Altro che man di Dio curar non vale La cicatrice tumescente, e ria. Addol. 15. 46.

Cicatrici di Christo nostro Signore.

Belle. Col. Vinto da' prieghi tuoi poi mi mostraui Le belle cicatrici, e'l tempo, e'l modo De le vittorie sue tante, e sì chiare. Son. 16.

Cicerbita. herba d'insalata.

Vile. Alam. La lodata acetosa, il rancio fiore, La cicerbita vil, la porcellana, Il fusto tarpeo, che mai non vide Il proprio fame suo, mà d'altrui viene. Colt. 1.

Cicerchia. legume noto.

Ventosa. Alam. Stan la faua pallente, il cece altero, La ventosa cicerchia in parte, doue Senza stuerchio humor felice, e lieto Truoua l'albergo loro. Colt. 1.

Vile. Alam. Ne trà l'herbe migliori si sdegni dare A la cicerchia vil talhor il seggio. Colt. 1.

Cicerone. Marco Tullio d'Arpino, figlio di vn Tullio, e d'Olbie sua moglie.

Dicitor Latino. Mar. In Arpino nascesti, Giuseppe, & in Arpino Nacque il più chiaro dicitor Latino: Ei parlando però difender seppe Da la morte i mortali. Galer. Ritr.

Facondo. Fran. E par viua l'imago Del facondo d'Arpino Ritratto in nobil lino. Tal

Oratore. Mar. Spezzò le pietre istesse L'alto Orator con lo scarpel pungente De la lingua eloquente. Galer. Scult.

Ciclope. mostro con vn occhio solo. I Poeti ne fingono frà gli altri tre, cioè, Sterope, Bronte, e Piragmone, figli di Nettuno, e d'Anfitrite.

Affumato. Rin. Hor d'vn facchiddo fronte, D'vn Ciclope affumato S'imaga, e'l fù in amor sua stella, e duce. 1. Canz. 8.

Affumicato. Anguill. Gli strali immantinente, e l'arco presso Trouaua i Ciclope affumicati, & arsi. Metam. 2. 246.

Aspro. Mar. Dolente in atto in coral saso languiua L'aspro Ciclope, e largo il lido adusto La fuggitiua Galatea seguiua. Lir. Bosch. Son. 66.

Enorme. Guas. Qual buon pittore hor il leggiadro Adone, Hor vn bizfato Satiro ritragge, Hor vn Ciclope enorme, hor vn Pegaso. D. Son. 5.

[illegible]. Anguill. Vn fier Ciclope a caso vn di mi [illegible], [illegible] fù da Pan [illegible] cura. Metam.13. 261.

Horrendo. Tass. Ogni altra Ninfa ancor d'arme s'ammanta Par ea vn Ciclope horrendo, & ei non teme. Liber.18. 36.

Horribile. Tass. Ogni altra Ninfa ancor d'arme s'ammanta Par ea horribil Ciclope, e nulla ei teme. Conq.22. 20.

Importuno. Anguill. C'hauean del Lestrigone il grave torto In mente, e del Ciclope empio, e importuno. Metam.14. 103.

Infido. Anguill. E che la fame allontanarsi feorse Per timor del Ciclope empio, & infido. Metam.14. 66.

Mostro spauentoso. Car. Ne l'antro dei Ciclopi [illegible] il Ciclope Vn mostro spauentoso, vn che col capo Tocca le stelle (o Dèi leuate di terra Vna tal peste) ch'a mirarlo solo, Solo a parlarne haurai [illegible], & angoscia. En.3.

Rustico. Cap. Il rustico Ciclope De così bella coppia il nodo [illegible]. Idil.7.

Smisurato. Car. Che così smisurati, e così fieri, Come è costui, che Polifemo è detto, Ne [illegible] più di cento in questo lito Tutti Ciclopi, e tutti Antropofagi. En.3.

Superbo. Anguill. E perche tutto il mal già sè palese Del superbo Ciclope empio, e tiranno. Metam.14. 59.

Cicogna, [illegible].

Sorella sua. Alam. Hor la [illegible], hor la sorella Di più [illegible], ma pure di lode La cicogna [illegible], onde si [illegible] al tempo miglior la [illegible] prima. Colt.5.

Cicuta, herba velenosa.

Amara. Car. Nulla pianta ne' suoi campi amara Che la pioggia, e i passeri [illegible]. Son.4.

Fredda. Ghel. Qual di fredda cicuta amaro tosco Beuuto [illegible] sen' và languido, e lento. Ros.9. 97.

Letale. Moron. [illegible] il dica, e il giusto anco Aristide, Che [illegible], e con letal cicuta L'altro la [illegible] atroce, e vccide. 1. Sat. [illegible].

Mortale. Gosil. E [illegible] per matura, e bionde spiche Mortal cicuta, aspre, e mordaci ortiche. Cant.11.

Mortifera. Mar. E [illegible] talhora anco si prende In tazza d'or mortifera cicuta.

Nocente. Mar. Perch'in de qual cosa [illegible] più da soffrir amara, e sorte, La cicuta nocente, e velenosa, O la moglie importuna, e dispettosa? Galer. Rim.

Velenosa. Ghel. [illegible] Velenose cicute sorgono, e [illegible]. Rim.3.

Cicuta, canna pastorale da sonare.

Dotta. Mar. Apollo istesso à lui la palma cede, Anzi [illegible] quando Dal Ciel, fatto pastor, [illegible] siede, Ne la dotta cicuta spira co' i propri [illegible] aura arguta. Galer. Rim.

Garrula. Mar. La canzon rompe, e lascia in tanto muta Cadersi à piè la garrula cicuta.

Nobile. Mar. La Dea [illegible] suon nobil cicuta Fatta di sette canne in Siracusa Donolla à Clitio, à la cui voce arguta Ben s'accordò la sua canora musa.

Stridula. Mar. Pur qualunque si sia, tacer confusa Fatto hà cantando vna cornetta [illegible], E resta di Lambrusco in tutto muta La temeraria, e stridula cicuta. Samp. Sos. 48.

Cileno, fiume del Peloponeso.

Rapace. Valuas. Mandò genti Larrgia, mandò il Cileno, Che fremoloso al mar corre, e rapace. Tebai.4. 23.

Cielo, la parte del Mondo, che è sopra gli elementi: Si prende anco per l'elemento dell'aria, e parte di sopra di molte cose.

Agghiacciato. Prial. Con misero amante Fuor di concetti ardore Saettare da' raggi D'[illegible] Sole, Sotto agghiacciato Cielo Sono scoglio di foco, vn mar di gelo. Galat.4.

Albergo antico. Anguill. E si pensò cacciar de l'antico albergo, E torre à Dio il gouerno de le stelle. Metam.14. 118.

Albergo lucido. Tass. Ma perche già lo tuo desir s'assume Ne l'amor ci qui sù, più fiso hor mira Quegli lucidi alberghi, e queste viue fiamme, che mente eterna informa, e gira. Liber.14. 9.

Alpestre. Brun. [illegible], e [illegible] Gridi d'alpestre cor, d'anima fera, Com' è alpestre quel Ciel, sieno quei Poli. [illegible] Hore.1. 8.

Amico. Tass. Che molto auanzaua, che 'l Cielo amico A te pa[illegible], guerra al nemico. Liber.13. 13.

Ampio. Tass. Così dicendo il capo mosse, e gli ampi Cieli tremaro, e i lumi erranti, e i fissi. Liber.13. 74.

Annerato. Guil. Il Ciel tutto annerato à stilla à stilla Sembra cader al basso. D. Sett.4.

Aperto. Tass. Che l'estagion l'auria distempra, e 'l gelo In terra cada, e sotto aperto Cielo. Liber.6. 16.

Arciero. Malm. Voi, Regi, [illegible] più pronti Da l'[illegible] Apparate [illegible] altero, Quel Ciel ch'arciero,

C'hor [illegible] benigno a' vostri troni Largo prodiguator di gratie, e doni. Del. Od.2.

Ardente. Anguill. Non teme Sol, nè grandine, nè pioggia, Ne il troppo freddo, o il troppo ardente Cielo. Metam.5. 152.

Aspro. Brun. A lui chiede perdon se dargli morte Dourà sotto aspro Cielo, e clima oscuro. Ven. Terr. Giac.

Auaro. Tass. Chiudesti i lumi, Armida, il Cielo auaro Inuidiò il conforto a' tuoi martiri. Liber.16. 62.

Auuerso. Malm. Spira ogni influsso altroue il Cielo auuerso Di rea stella nemica al [illegible]. Del. Stanz.

Balcone celeste. Mar. E già grembi di fior, nembi di brine Dal celeste balcon Clori spargea. Lat. Mar. Son.3.

Balcone sourano. Petr. Il figliuol di Latona hauea già noue Volte guardato dal balcon sourano. Son.33.

Balenante. Rin. Dà i nembi, onde ha cerchiata Austro la fronte, Sgombra [illegible] balenante Cielo [illegible] fuggi [illegible] sul [illegible] Belo. 1. Son.20.

Barbaro. Vill. Tu mirri in Amaranta i lumi alteri, Quasi in barbaro Ciel stelle crudeli, Piouere ogni hor à te pioggia di sdegni. Amar.1. 3.

Benignissimo. Rin. Benignissimo Ciel, tu, che sì vago Già il tuo seren m'apristi, hor perche fero Copri d'horrido vel la bella imago? 1. Son.190.

Benigno. Tass. Forse auuerrà, se il Ciel benigno ascolta Affettuoso alcun prego mortale. Liber.7. 22.

Bruno. Tronf. Coperti à [illegible]: ed opportuno Aspetta al suo partir il Ciel più bruno. Colt.10. 23.

Brutto. Bogn. [illegible], che cinto sotto vn Ciel sì brutto, Guida [illegible] al [illegible]. Giorn.7.

Caliginoso. Cebà. Il Ciel caliginoso, e l'aria fosca Tanto non mi contendea lor sembianti, Ch'a poco à poco al fin non riconosca Filandro, e Filemon [illegible] auanti. Ellis.3. 65.

Calle stellato. Bracc. La notte [illegible] la meta del corso Hauea [illegible] i corridor passato, E già [illegible] con [illegible] il morso Per lo calle precipite stellato. Rinc.8. 2.

Cammino superno. Coll. Per far più chiaro, e piano in ogni parte Le strade a noi del bel cammin superno. Son.[illegible].

Campagna spatiosa. Torr. Spatiosa campagna, Cui le stelle son fior, gli Angeli augelli, Ed [illegible], e stagna Il torrente d'ambrosia in più ruscelli. Od.1.

Campo celeste. Tass. Intanto il Sol, che de' celesti campi Va più sempre [illegible], e in alto ascende. Liber.2. 73.

Campo sempiterno. Bogn. [illegible] spiegando augel reale Da' boschi aspira a' sempiterni campi. Giorn.7.

Casa stellante. Var. La gente, e sol far de le cose stima, Ch' indrizza l'alme à le stellanti case. 1. Son.65.

Chiarissimo. Baoru. Se in chiarissimo Ciel fiammeggia, annuncia Nel suo ardor il suo honor s' ei scopre [illegible] L'aurata chioma à la stagion men chiara. Son.

Chiostro eterno. Ghel. E noi poi ambi ne l'eterno chiostro Miraremo lei sì luminosa, e bella. Ros.7. 64.

Chiostro glorioso. Anguill. Alzò le luci al glorioso chiostro, E mandò al Ciel questo pietoso accento. Metam.7. 221.

Chiostro sempiterno. Sann. Vna noua Angeletta à i giorni nostri Nel viuer basso apparse altera, e schiua, E così bella poi, lucente, e viua Tornò volando à i sempiterni chiostri. Son.11.

Chiostro sfauillante. Col. Pensar con graue stil, e chiare note Da terra alzando i mal purgati inchiostri Far risonar i sfauillanti chiostri De l'alte lodi vostre al Mondo note. Son.

Chiostro stellante. Bemb. Anima, che da' bei stellanti chiostri Cinta de' raggi sì del vero Amore Scendesti in terra. Son.30.

Clemente. Valuas. Siani l'aer sano, il Ciel clemente, Purgate l'acque, il suol sempre fecondo. Cacc.2. 184.

Confuso. Anguill. Ma riuolgendo il buon nocchier dubbioso Per lo confuso Ciel l'afflitto lume. Metam.9. 115.

Contrada alma. Molz. Pon mente da le belle alme contrade Come son volti in rei i modi honesti, Fatti al ben pigri, & al contrario presti, E vincan di me qua giù pietade. Son.46.

Contrada alta. Anguill. Deh lumi de l'eterna alta contrada, Oprate, che qualcun quel pianto intenda. Metam.4. 118.

Contrada eterna. Coll. M'appresso à quelle eterne alme contrade, Onde vien quanto à noi di sopra è dato. Son.48.

Corte alma. Anguill. Mentre per gire al tempio i passi moue Per ringratiar la corte alma, e diuina. Metam.7. 234.

Cortese. Molz. Fortuna mai non cangi, o turbi il volto, E 'l Ciel cortese ogni suo lume giri. Son.47.

Cristallo volubile. Mar. E mentre di volubili cristalli Qual veloce, e qual pigro, accorda i moti.

Crucioso. Alam. Vinta ella almeno, e non le noccia vnquanco Tempo amaro, fortuna, e 'l Ciel crucioso. Egl.14.

Crudo. Bal. Così doue tua fama [illegible], che gire, Teco io men'

gissi al Ciel, come in vn tetto Sprezzar d'vn crudo Ciel le forze, e l'ire. Pall.

Delitioso. Trinc. O con parti odoriferi concesse Delitioso il Cielo à i pian Sabei. Coll. 21. 18.

Duro. Marcan. Preghi vane, otiose, Saglion preghiere al Cielo, Che fatto à i voti miei duro è di bronzo. Fler. 3. 3.

Eminente. Ceci. Benche la gloria sua somma, e suprema Qual mar profondo, qual Cielo eminente, Qual Cinthia pura, e qual Febo lucente Per dir non cresce, o per tacer non scema. Rim. Son. 11.

Estiuo. Tass. E con vn dolce ventillar, gli ardori Già vâ temprando de l'estiuo Cielo. Liber. 14. 67.

Faccia del Mondo. Priul. S'el Ciel faccia del Mondo, S'el Sol occhio del Cielo, Se i rai sguardi del Sole Non fossero turbati Da le procelle nube. Galat. 5.

Fausto. Bran. Tra' più bei colli Apollo il campo herboso, Cui faccia specchio vn fonte, ombra vn boschetto, Sotto il più fausto Ciel sieglie ingegnoso. Ven. Terr. Giac.

Ferrado. Ghel. Vedi che porta in sù la spalla vn sacco Sotto ferrato Ciel d'arena adusta. Rof. 10. 128.

Festoso. Imper. Et in placido Ciel, e in Ciel turbato Io goda del piacere vn Ciel festoso.

Fiammeggiante. Grif. Signor, che volgi il fiammeggiante Cielo, E del grande Ocean freni l'orgoglio. D. Son. 1.

Fortunoso. Cors. Mandatemi, e vedrete Dopo il mio tergo il Cielo Seguir men fortunoso à queste mura. Gen. 7.

Fosco. Angell. Sua caua vna grotta assai più fosca, Che sempre hà il Ciel caliginoso, e fosco. Metam. 2. 286.

Fremente. Paol. O pur odia in tal guisa il Ciel fremente Perche rassembra il tuon le voci irate, Onde fremendo anch' io dal suo dolente Accuso adhor adhor sua crudeltate. Rim. Son. 27.

Fulminante. Malz. Scendete ò Muse, e dal Castalio fonte Contro vn Ciel fulminante à la mia morte Riparate col lauro à me la fronte. Del. Son. 1.

Funesto. Bracc. Per l'Eccliffe d'amor, che il Ciel funesto Tutto adombrò di tenebrose bende. Croc. 1. 2.

Giro eccelso. Leon. Per goder teco sempiterna vita Frà questi eccelsi, e rilucenti giri. Taid. 5. 10.

Giro luminoso. Ghel. E già prouca ne' luminosi giri Notte dal suo l'obliuiosa Lethe. Rof. 3. 82.

Giro stellato. Tass. Et in vece del dì sereno, e puro, De l'aureo Sol, de gli stellati giri, N'hà qui rinchiusi in questo abisso oscuro. Liber. 4. 10.

Giro superno. Molz. Sacro Signor, che da' superni giri Volando à noi prendeste il più bel velo, Ch' alma coprisse mai leggiadra al Mondo. Canz. 4.

Immortale. Petr. Mirando il Ciel, che ti si volue intorno Immortale, & adorno. Canz. 29.

Impero alto. Angell. Tu vedi ne l'impero alto, e giocondo La guerra, che tra Delia, e Minerua, Tal che perdiro habbiano nel Cielo in parte. Metam. 1. 139.

Impero luminoso. Tass. E i sacrifici di sourana lode A lo splendor de la sua gloria eterna In quel sereno, e luminoso impero. Mond. 2.

Implacabile. Mannin. Sarai dunque per me crudeli tanto, Implacabili Cieli, Ch' egualmente negato Il morire, e'l morir esser mi deggia? Fler. 2. 1.

Incendioso. Test. Viua in piaggia deserta, al crudo gelo Esposto sù de la fredd' Orsa algente, O de la Libra ardente Al sempre calido incendioso Cielo. Lir. 25.

Inclemente. Bran. Sotto clima così rigido, e fello, In vn poggio, Algidino, ermo, e deserto, Prouo inclemente il Ciel, Febo rubello. Ven. Pom. Son. 52.

Indorato. Bracc. Circonda i poggi, e và più volte, e riede Al Ciel diurno, à l'indorato, e scuro. Vrb. 2. 6.

Infausto. Leon. Pur che me tragga fuori Da questo albergo mio, da questo Cielo, C'hor mi si gira così infausto. Taid. 4. 1.

Infiammato. Test. Con horrido fragor fulmini ardenti Da l'infiammato Ciel Gioue disserra. Lir. 17.

Ingemmato. Bran. Hor che il prato gareggia Con l'ingemmato Cielo, Hor che là si vagheggia Vn bel stellato, e qui fiorito vn velo, Nel Ciel prato di fiori, Nel prato vn Ciel di stelle, horto d'albori. 2. Sch. Canz. 15.

Ingiurioso. Mannin. Che non soggiace à vn Cielo ingiurioso Quel cor, che tà mereste. Fler. 3. 4.

Instabile. Valuas. Lassa, non sceglimai, non Sirti schiua, Non de l'instabil Ciel pauenta l'ira. Lagr. 9.

Intemito. Benam. Si vede ben souente Imperuersar, cinto di nubi il Cielo, Fumoso, sdegnoso, intemerato Versar le pioggie, & annerar i ghiacci, Muggiar tonante, e lampeggiar crucciato. Pall. Ecn. 5. 4.

Irreperito. Marzin. Se à tante colpe mie Non concorre con Dite Il Cielo irreperito, E chi sà più che pauentare il deggia? Fler. 5. 5.

Irato. Tass. Sostien sempre in se stesso i tuoni, e l'onte Del Cielo irato, e i venti, e l'onde vaste. Liber. 9. 31.

Laberinto. Bonar. E'l Cielo vn laberinto, in cui si perde Chiunque và per spianare i fati. Fil. 5. 9.

Libro. Albert. Opre sue di tua mano altere, e belle Questi Cieli, Signor, che in giro errando Son' van quasi tuoi libri, à gli occhi aurati Del Mondo aperti in questo sfera, e in quelle, Ond' egli possa ogni hor vaghe, e nouelle Ne i moti lor legger dottrine: o quanti In diuoto silentio eterni, e santi Sensi, e concetti tuoi spiegan le stelle. Son.

Lieto. Petr. Là doue il Cielo è più sereno, e lieto Mi riuedrai sopra vn ruscel corrente. Canz. 30.

Lucido. Ghel. Il Ciel lucido, e bello Fessi innanzi al suo volo horrido, e scuro. Rof. 12. 87.

Magione celeste. Cav. Apersi la magion celeste intanto, E del Cielo il gran Padre in cima assiso Del suo cerchio stellato. En. 10.

Magione stellante. Test. Sì ch' à inuidia mouesse, e marauiglia Gli habitanti de la magion stellante. Lir. 19.

Magione stellata. Ghel. E sognar noui mostri, e noui segni Apparsi lor da la magion stellata. Rof. 9. 13.

Manto celeste. Angell. Non fu giamai sotto il celeste manto Più fortunato sposo, e più contento. Metam. 4. 110.

Minaccioso. Marzin. Temo temo quel Ciel, che minaccioso Con forme impenetrabili, e tremende Vuà predir gran cose in bassi modi. Fler. 1. 3.

Mole celeste. Ghel. Dal dì ch' in terra al Redentor del Mondo Piacque venir da la celeste Mole. Rof. 5. 1.

Mole eterea. Ghel. Rotta à ragion di tanti à suo fauore Segni degnata da l'eterea Mole. Rof. 6. 77.

Mole siderea. Ghel. Fà misterio, e tanto, come ne' suoi Ordini hà il Re de la siderea Mole. Rof. 6. 81.

Mole stellata. Prem. Ecco Maria da la stellata mole Hor chinare à' suoi piè le sfere, e i lumi, Vam norte de l'Atra, i stupori Numi, Che se voi sete lampe, & egli è il Sole. Od.

Mondo glorioso. Angell. Con larghe ruote in terra il carro scende Dal Mondo glorioso de le stelle. Metam. 7. 70.

Mondo delle stelle. Angell. Si sdegnò molto il Mondo de le stelle, Ch' ei non facea le vittime più belle. Metam. 8. 73.

Monte stellato. Angell. In terra vien da lo stellato Monte Con rallegrato cor, col primo honore. Metam. 1. 197.

Musico armonioso. Fern. Musico armonioso, Che moui al moto mo gli organi eterni, E con piè luminoso Fai le stelle danzar frà' balli eterni. Od. 1.

Nebbioso. Alam. Il seluaggio armoraccio, e la radice, Ch' ama nebbioso il Cielo. Colt. 5.

Neghittoso. Malz. Fecero neghittosi Quei Cieli a' danni tuoi, s'ancora infetto Non malsguarde Apollo il proprio aspetto. Del. Canz. 2.

Nembroso. Chiabr. Corruno in prima per lo Ciel nembroso Mà senza danno altrui tuoni, e folgori. Amed. 10.

Nemicissimo. Marzin. Nemicissimo Cielo, Che di stella malefica cotanto Illuminasti i miei natali indegni. Fler. 5. 5.

Nero. Tass. E sorge poi, che il Cielo anco è si nero, Che non dà luce in sù la cima al monte. Liber. 7. 51.

Neroso. Ghel. Come talhor fuor de la buccia il fiore Dal Ciel nerusso, e dal notturno horrore. Rof. 6. 15.

Notturno. Tass. E quasi vn Ciel notturno, anco sereno Senza splendor la faccia scolorita. Liber. 12. 81.

Nubilo. Tass. Quale in nubilo Ciel dubbia si vede, Se'l dì à la notte, o s'ella à lui succede. Liber. 13. 1.

Nubiloso. Tass. Hor che fangose strade, E nubiloso Ciel veggio repente, Gli sproni ostenti, ch' io stringa, e'l freno rallenti. Canz. 4.

Oblique. Leo. Mà la virtù ch' infonde il diuin Mastro Non teme obliquo Ciel, ne maligno' astro. Stanz. Term. 2.

Orbe canoro. Mar. Nouo cigno gentil, vanne da queste Riue di pianto al Mincio, e mentre A vincer l'armonia gli Orbi canori. Lir. Legab. Son. 54.

Orbe fatale. Mar. Voi che con giri inegualmente eguali, E con infaticabili concenti Fuga dando à i veloci, e legge à i lenti, Volgete di là sù gli Orbi fatali. Lir. Amor. Son. 28.

Odioso. Mannin. E'l consenti odioso ò Cielo, ah Numi, Più di quel che so dir giusti, e benigni, Perdonate al furore D'anima addolorata. Fler. 4. 1.

Padiglione azurro. Cap. Oue mai nô tornò, che nò vedesse L'azurro padiglion, che il Mondo copre Ricamato di stelle. Idil. 1.

Padiglione stellato. Mar. Gareggiano i fiori Gemme, e fregi del prato Con le porpore, e i tesori Del padiglion stellato. Lamp. 8.

Parte alta. Angell. Accorsi del lor fin con voci liete Renden-

gati e à le parti alte, e serene. Metam.8. 337.
Parte tranquille. Anguill. Ottenne da le parti alte, e tranquille Poter cangiarsi in mille forme, e in mille. Metam.8. 391.
Parto primogenito. Font. Primogenito parto altero, e secondo Dal bel sen di Natura uscito al Mondo. Od.2.
Piaggia celeste. Car. Era il [illegible] Apollo Quando cadde nela celeste piaggia Sovra una nube assiso. En.9.
Pietoso. Guar. Forse nel vano il Ciel pietoso ancora Ristorerà la perdita del morto. Past.1.4.
Pigro. Mar. L'altra che brama, e tace Tra vergogna, & amor dubbia, e confusa Del pigro, e cupo Ciel l'indugio accusa. Epit.10.
Pio. Spin. Mirasti sopra voi benigno, e pio Di giorno in giorno, infin a gli ultimi anni Quel Ciel, da che l'una, e l'altr' alma uscìo. Rim.
Piouoso. Imper. E mentre lunge dal piouoso Cielo, E dal piouoso stare tempestoso Cerco ancor io sicuro almo soggiorno. Ital.8.
Piouoso. Tranf. à terra piauta, sotto cui cadeua Sù dal piouoso Ciel stilla con ira. Coll.8. 42.
Placato. Mocato. In tanti il Cielo o placato, o cortese Concederà per tutti A' calli voti ancor qualche mercede. Flor.2. 4.
Placido. Valuaf. Ed hor, che gira placido, e clemente, L'ama che pale d'un [illegible] ancora, Cacc.2. 162.
Plaustro stellato. Bracc. E porta l'en da lo stellato plaustro Pria[illegible]re, e Siluano, e l'altro Lorrore, e larue. Croc.31. 16.
Pomice. Fonte. Beata, a te solo è [illegible] concesso Del pomice Cielo il maggior lume, E far di lume, e nel nascere un lume, C'ha di perle, e cristalli il fondo impresso. Pal.
Poggio stellante. Mar. Ben le vostr' arti, e 'l valor vostro in voi Cesare là sù ne gli stellanti poggi. Strag.1.
Porta celeste. Car. Ecco ch'al fin da la celeste porta Vscito e per quel giorno almo, e lieto. Son.10.
Propitio. Anguill. E così in questo il Ciel mi fu propitio, Come io sempre ti cerco di placare. Metam.15. 115.
Puro. Bemb. Là sotto il puro, e temperato Cielo De la felice Arabia. Stanz.1.
Regno alto. Anguill. D'onde il cervo volò presto, e leggero In mille Vinegion al regno alto, e lontano. Metam.11. 31.
Regno eletto. Anguill. E pensò darlo al regno alto, & eletto, Non hauendo Ibleo [illegible] più pregiato. Metam.8. 324.
Regno eterno. Anguill. Se la moglie d'Anfitrion à te fu madre, Come vien tu da' regni eterni, e santi? Metam.9. 8.
Regno sempiterno. Anguill. Tende poi verso il sempiterno regno Con questo dir l'adolescenza palma. Metam.9. 74.
Regno delle stelle. Anguill. Poscia d'andare al regno de le stelle Ha triomfal del Ciel pompa in ascerra. Metam.10. 245.
Regno stellante. Tor. Già sette volte per l'usato giro Corse con piè d'argento Cinthia hà le vie de lo stellante Regno. Lir.18.
Regno stellato. Mar. Ben l'hai tu rivoder l'estremo giorno Assisa là ne lo stellato regno Quasi trofeo d'immortal luce adorno. Lir. Sacr. Son.17.
Rigido. Bran. Ha la reggia superba Sotto rigido Cielo, Di fiera marte, con pompa [illegible] Sul Rodope Stimonio armato Nome. Ven. Terr. Canz.12.
Rota celeste. Ghel. Vien al fin Daniel, dato a gli Hebrei Sù dal fauor de le celesti rote. Ros.12. 74.
Rota stellante. Mar. E risaluta e le stellanti rote D'Atlante il faticabilissimo Nipote. Am. Mess.2.
Rota velocissima. Font. Velocissima rota, Che fai nel corso tuo perpetuo giro, E con tua forza ignota Ogni stato girar fai teco in giro, Volubile, ma non mutabil mai, Per l'usato sentier mobili, e vai. Od.1.
Ratto. Marini. Piouono a tutto Ciel nembi le gioie Ingrato, e [illegible] Ebr.1. 5.
Rugiadoso. Car. D'humidi spruzzi, e di salata schiuma Il Ciel sentiranno rugiadoso, e molle. En.3.
Scanno eterno. Ghel. Parne al buon vecchio da gli eterei scanni Vna voce ascoltar la notte innante. Ros.8. 26.
Scanno indorato. Mar. Scendea tal hor da gl' indorati scanni, E risaluta a le stellanti rote. Am. Mess.5.
Scanno superbo. Guid. Credo io, che s'erga a quei superbi scanni, Oue odo, e apprendo il fato mutabil tanto. Son.17.
Scena lucida. Font. Ricca, e lucida scena, C'hai d'eternar splendor faccole ardenti, Oue all'uistita scena Rappresentan le stelle suoi lucenti. Od.1.
Scrittura ingemmata. Font. Ingemmata scrittura, Oue nota, gli annali il tempo altero, Ed oue pur ne la superna come I secreti di Dio segna la sorte. Od.1.
Scultura luminosa. Font. Luminosa scultura, Oue imagini ardenti impresse il Fato. Od.1.
Sereno. Valuaf. Tu mi guidasti al Ciel sereno, e fermo Hor per lo co habitato, hora per ermo. Tebai.1. 20.
Seggio alto. Anguill. Che giudica del Ciel Romolo degno, E ch'egli il guidi al seggio alto, e giocondo. Metam.14. 327.
Seggio lucente. Gini. Poi con l'ombre fra l'ombre, E con voce di tuoni, e di portenti Mi parlasti, Signore, Da' tuoi seggi lucenti. 1. Mach.259.
Seggio stellante. Alb. Splendore eterno di quel sommo Padre, Che pur col ciglio il Mondo tempri, e reggi, Quà già discesa da stellanti seggi A rischiarar le notti oscure, & adre. Son.
Sentiero stellato. Valuaf. L'ardente carro il Sol tenea sospeso Nel [illegible] apunto del diurno sentiero. Tebai.5. 24.
Sereno. Guar. Mira quante vaghezze hà il Ciel sereno, Quante la terra, e tutte Raccoglier in picciol giro. Past.3. 3.
Sereno. Valuaf. Qual mi accor? qual fatto hauemi occiso, Per cui ti fosse il Ciel tanto seuero? Tebai.6. 32.
Soggiorno alto. Anguill. Dal Rè del più felice alto soggiorno Lo stral fù fuor già di cava, e rotte. Metam.5. 195.
Soggiorno beato. Anguill. Se'l Rè del più beato alto soggiorno Degno ne gli occhi tuoi la fece obietto. Metam.8. 25.
Soggiorno eterno. Anguill. Anche tuor che à colui, ch'à l'altro impera Non celò nè l'eterno alto soggiorno. Metam.6. 107.
Soglio eterno. Ghel. E rimirando da l'eterno soglio Oue à se[illegible] boca il Sol poggia, e sfauilla. Ros.6. 73.
Soglio stellante. Bracc. Ma perche pur con lo stellante soglio Mai non è se non diuisa ogni contesa. Vrb.1. 31.
Soglio stellato. Tasc. Di quel soglio stellato, oue tra tante Beate schiere gloriosa siede, E felice Regina, e Diua amante. Scorz.
Spera alta. Car. Eran al fine homai, quando il gran Gioue Da l'alta spera sua mirando in giuso. En.2.
Spera sourana. Gini. Mira Signor, da la sourana spera Con che fosan ingegni Mouono i pensier miei sempre a' miei danni. 2. Mach.307.
Stellato. Car. Non c'era; nè stellato, nè sereno Si vedea il Ciel, ma fosco, e nubiloso, E tra le nubi era la Luna ascosa. En.3.
Straniero. Achill. E seguon pur con sempiterno errore Sotto straniero Ciel dou'unque sia, Che quanto più peregrinando vai, Cittadina ti sento tu nube al core. Rim. [illegible]
Superno. Anguill. Piange il buon Enea, da sè stesso il corpo morto, Poi manda spirti pregni al Ciel superno. Metam.10. 54.
Tempestoso. Cels. Donne il camin più fiero, e più selvaggio, Poi tempestoso il Ciel, gli Austri più densi. Ef.1. 83.
Temperato. Anguill. L'antico regno suo fertile, e forte Sotto temperato Ciel fra il caldo, e il gelo. Metam.6. 82.
Tepido. Tass. Vn bel tepido Ciel di dolce state Trouaro, e'l pian sul monte ampio, & aperto. Liber.17. 53.
Tetto azurro. Imper. Sotto il bel cerchio del gran tetto azurro, C'hà per chiodi le stelle, il Ciel per asse, Cui di fogliami, e di rosami d'oro, Cui di trauaggi intenti eterni illustri Con pennelli animati, in colori viui Son pittrici, e pittore eccelse stelle. Ros.2.
Tetto eterno. Ghel. Hanni, o fanciullo Viue di foco da l'eterno tetto. Ros.19. 2.
Tetto stellato. Valuaf. Celeste gratia, amor santo, e pensieri, Ch'escian fin sotto gli stellati tetti. Lagr.37.
Tetto dell'Vniuerso. Stigl. Tetto de l'Vniuerso eterno Cielo, Ch'à Dio fei quasi vn velo, Che veder non lo possa occhio Mondano. Rim. [illegible]
Tonante. Bracc. Cresce precipitosi i neri campi Del Ciel tonante, e l'Aquilone, e 'l Noto. Rocc.8. 43.
Torbo. Ghel. Il Cielo non sereno hornido, e torbo Si fe scuro, e comincia à ricrauglia. Ros.21. 105.
Torto. Brign. Per aueruit mostrarebbe oscura Sua faccia il torto Cielo, e'l lume infame. Giorn.7.
Tranquillo. Car. E vide là oue il Cielo era più scarso, E più tranquillo, vna dorata nube. En.8.
Turbato. Anguill. Là che il torbido nembo il guardo copra, E sgli intorno il Ciel turbato, e scuro. Metam.4. 384.
Ventoso. Alam. Quando più pare il Ciel ventoso, e fosco Ch' Apollo è in bando, e le fontane, e i fiumi Son legati dal gelo. Colt.3.
Verdeggiante. Bran. Là verdeggiante Ciel, molli pareti Filan più ratti, e per le algenti. Ven. Terr. Galat.
Vermiglio. Lang. Sprezzi il roffor ahi con vegliante ciglio Non tutto quanto è vago il Ciel vermiglio. Canz.2.
Vetta superna. Ghel. Quando del Ciel l'Angelica famiglia Scendea per te da la superne vette. Ros.4. 15.
Vindicatore. Mala. Di coronate fronti Fulmina vindicante Le sublimate altezze il Ciel seuero; Voi, Regi, homai più pronti Da l'essempio tonante Apparate humilità nel seggio altero. Del. Od.2.

Volta luminosa. Trent. Ver le rotanti luminose volte Sellate d'infrangibili zaffiri Con le sue luci il Sacerdote accolse Fiso mirava i sempiterni giri. Coll. 11. 47.

Volubile. Petr. O tempo, ò Ciel volubil, che fuggendo Inganni i ciechi, e miseri mortali. Son. 293.

Volume trasparente. Font. Trasparente volume, Oue à lettere d'or scriue il Destino, Ne' cui fogli lucenti ogni hor si legge Del Mondo inferior l'eterna legge. Od. 1.

Zaffiro immortale. Brign. Lucida nube de gli humor composta, Cui sol d'Himeto i più bei fior nutriro, Quando s'inalza, e à rai del Sole esposta Degna diuien de l'immortal zaffiro. Giorn. 4.

Cielo cristallino, così chiamato per la sua chiarezza.

Cristallo. Tass. Passa il foco, e la luce, oue i beati Hanno lor gloriosa immobil sede, Poscia il puro cristallo, e'l cerchio mira, Che di stelle gemmato incontra gira. Liber. 9. 60.

Cielo empireo, oue stà DIO con i Santi.

Campidoglio empireo. Mar. Deh quanti in Ciel v'hà preparati, e quali Spiriti amorosi, alme leggiadre, Nel Campidoglio empireo archi immortali, Chiare palme, e corona il sommo Padre. Strag. 2.

Chiostro empireo. Leon. Mà historia vergo à pien certa, e verace De le bellezze de gli Empirei chiostri. Taid. Ch. 4.

Choro sommo. Petr. Beati i spirti, che nel sommo choro Si trouaranno, o trouano in tal grado, Che sia in memoria eterna il nome loro. Tr. Diu.

Regno celeste. Petr. Per alzar l'alma à quel celeste regno E' il mio consiglio, e di spronare il core. Son. 207.

Regno de gli Dei. Petr. Questa aspettata al regno de gli Dei Cosa bella mortal passa, e non dura. Son. 211.

Regno de gli eletti. Petr. Che più gloria è nel regno de gli eletti D'vn spirito conuerso, e più s'estima, Che di nouantanoue altri perfetti. Son. 11.

Regno glorioso. Petr. E non s'aspira al glorioso regno Certo in più salda naue. Canz. 6.

Ricetto eterno. Petr. Come à me quella, che'l mio graue essiglio Mirando dal suo eterno alto ricetto Spesso à me torna con l'vsato affetto. Son. 245.

Sede empirea. Leon. Tutta è luce, e splendor l'empirea sede, Oue hà del Mondo il freno il Rè supremo. Taid. Ch. 4.

Seggio sommo. Petr. Mà perche più languir? di noi pur fia Quel, ch'ordinato è già nel sommo seggio. Son. 207.

Trono di Dio. Font. Tempio de l'Vniuerso, Tempio d'eternità, Trono di Dio. Od. 1.

Ciera. Sembianza, volto, & aria del volto.

Fosca. Bocc. Con ciera fosca ancor vedeua intorno Pietose i cinchi Regni abbandonati Per troppo ardentemente donna amare. Vis. Amor. 20.

Sparuta. Mar. Rabbassato le ciglia, e bieco gli occhi, Di sorro ceffo, e di sparuta ciera, In somma tal, ch'era bruttura, e parea fiera. Strag. 2.

Cifra, e ciffra. maniera di scriuere oscuro da non essere inteso se non da colui con cui siasi conuenuto, e che habbia il contrasegno, che si chiama contracifra e si fa in diuersi modi.

Ingegnosa. Bem. Pensa, ò de l'alma mia Anima santissima, e gentile, A le cifre ingegnose, Che sù gli anelli espressi, e più nel seno. Ven. Tem. Idil.

Ciglio, quell'arco di peli, che stà sopra l'occhio quasi à difesa, o per ornamento: Significa anco l'istesso occhio, o vista.

Accorto. Mar. Mà il tempo attende, e con accorto ciglio Cerca à la treccia d'oe darsi di piglio.

Adamantino. Priul. La gran fulminea mole Le ciglia adamantine Fece inarcar per marauiglia al Sole. Galat. 21.

Affabile. Mar. Contenuto nondimen l'odio secreto Con finto zelo d'vn affabil ciglio.

Affannato. Chiabr. Mà non Amor sù l'affannate ciglia Accerta l'ombra, o le palpebre serra. Fir. 20.

Afflitto. Mar. Quando riuolto in lor l'afflitto ciglio Rattenne mandolla à ricercar del figlio.

Allegro. Anguill. E con allegro, e stupefatto ciglio Poco sen'entra sodo, il terzo figlio. Metam. 7. 252.

Altero. B. Tass. Trasportato dal ben ch'in voi si spande, A l'ombra de le vostre altere ciglia Contempla Amor. Canz. 1.

Amico. Vel. Col sparso crin: la Dea, nè il ciglio amico Lor mostra, anzi l'abbassa, e altroue il gira, Le sdegna, non le ascolta, e non le mira. En. 1. 224.

Amoroso. Mar. Ne le vincenti stelle De le ciglia amorose Tremabuke, che il dilettoso albergo D'vn di puro, e sincero Souuemente sobferrando alberia. Epit. 1.

Annoiato. Chiabr. E sù col lento mormorio de l'acque Quetarsi in sonno l'annoiate ciglia. Vol. 1. Georg.

Antarolino. Bracc. Mettesi à passeggiar nera mattina Sola col ciglio annuuolato, e mesto. Stanz.

Arcato. Herr. L'vn l'altro mira, e con arcate ciglia Da lo sguardo di quel spaccio dipende. Bab. 5. 78.

Arciero. Imper. Riforni al fin si riconsola in quelle Non più spietate nò, ma amabil ciglia, Non di rigor, mà di splendore arciere: Serenissime ciglia, e se già d'aspra, E di strana fierezza empio stromento, Hor vna specchio à lui d'alma pietate, Hor fatte stelle sue chiare, e beate. Rust. 3.

Arco d'Amore. Bonar. E s'arco io pur volessi, e faci, à vol Chiederei, come hò in vsa, i vostri cigli, I vostri sguardi: e certo arco migliore, Faci ei più potrei hauer non posso. Pab. Bm. Prol.

Arco d'hebano. Trent. Sotto due archi d'hebano hà raccolto Va Sol diuiso in duplicata stella, Anzi di doppio Sol gemina face, Se il Mondo di due Sol fosse capace. Coll. 13. 30.

Ardente. Brign. Se del mio cor fumato apparar continua, Si castigò il suo error, ch'egli è innocente! Se di mia vita ancisa, il ciglio ardente l'ughiuto il sio, sà da' suoi dardi ciliera. Giorn. 5.

Asciutto. Tass. Tu piangi, Solimano, tu, che distrutto Mirasti il regno tuo col ciglio asciutto? Liber. 9. 86.

Attonito. Tesb. E l'attonite ciglia Spinto che fur del gran teatro illustre, Opre si rare à contemplar fissi. Lir. 14.

Auido. Anguill. Dee quel parlare à lui gran marauiglia, E gira intorno pur l'auide ciglia. Metam. 3. 152.

Austero. Tesb. Irene austere ciglia: i nostri amori Tacito con bianco crin rideuolo ascolta. Lir. 21.

Basso. Anguill. E Tessio il padre mio col manto nero Basso haurà sempre, e lagrimoso il ciglio. Metam. 8. 257.

Bello. Bemb. E questo è quel bel ciglio, i cui sì spesso In van del mio languir mercè dimando. Son. 16.

Bruno. Mar. E vincitando, e spauentoso inferma Per negra maestà di stella nube l'hirsuto capo, e'l bruno ciglio ingombra. Sampog. 1.

Canuto. Brun. Quando Titon geloso Col suo ciglio canuto, e rugiadoso Grande al pianto gli accenti, Grande à gli accenti i languidi lamenti. 2. Schr. Canz. 3.

Cortese. Anguill. E per trarne fauor, gratia, e consiglio Mostrò sempre ver lei cortese il ciglio. Metam. 5. 17.

Crucccioso. Alam. Et esso stupefatto era à vedello, Nè satiar puone le cruccione ciglia. Gir. Cort. 7.

Crudo. Anguill. Mà se guardò Giason di crude ciglia Il Rè d'ira infiammato, e di dispetto. Metam. 7. 22.

Debile. Tass. Alzò allhor, benche à pena, il debil ciglio, e veggio due vestiti in lungo manto. Liber. 8. 27.

Deuoto. Tass. Mà pur in se romita Spesso inalzaua le deuote ciglia. Lugubr. Canz. 1.

Dimesso. Ar. A narrar il suo amor se li condesse Col viso rosso, e col ciglio dimesso. Fur. 42. 30.

Disdegnato. Anguill. Stà in mezo il Rè discreto, e d'oltre adorno Con turbato core, e disdegnato ciglio. Metam. 7. 41.

Disdegnoso. Alam. Et egli à lei con disdegnoso ciglio Gir. Cort. 19.

Doglioso. Alam. Così comincia con doglioso ciglio. Gir. Cort. 13.

Dolce. Bemb. E pur sù' vn poco inuita à salutarlo Madonna il dolce, e gratioso ciglio. Canz. 10.

Dotto. Anguill. Poiche del fabro accorto il dotto ciglio S'accorge, ch'al lauor non manca nulla. Metam. 8. 161.

Eccelso. Goa. Quali accoglienze attendo Da quel ciglio eccelso! Aming. 5. 6.

Fanciullesco. Tass. Crinita fronte ella dimostra, e ciglia Cortesi, e fauoreui, e tranquille. Liber. 15. 4.

Fiero. Guar. E fulminò dal fiero ciglio il dardo, C'haueua temprato di sua man lo sdegno. Son. 37.

Flebile. Valuas. Et sollenean le braccia ambo i suoi figli Non vietandosi hauer flebili i cigli. Tebai. 6. 30.

Formidabile. Brign. Pendeua ogni huom dal formidabil ciglio Scrittor d'inuiolabile decreto. Giorn. 5.

Fosco. Mar. Quasi s'assise, e'l fosco ciglio essangue Volge tre volte à l'assassino stuolo. Strag. 1.

Fulminoso. Chiabr. Indomito la man, feroce il brando Fra' lampi d'ira fulminoso il ciglio. Amed. 15.

Funebre. Mala. Stassi à formar de' pretiosi anelli Sù i mausolei, sù gli obelischi, intento Il bel ciglio funebre, archi gemelli. Del. Son. 17.

Giocondo. Tass. Dei gioir de' lor trionfi, e'l ciglio Render quanto conuiene hormai giocondo. Liber. 8. 45.

Gioioso. Alam. Et ei ridendo, e con gioioso ciglio Di ciò sempre vi dee lodar ciascuno. Gir. Cort. 7.

Grauato. Car. Cui Palinuro, già grauato il ciglio Così rispose: ch'io non creda adunque, Ch'io conosca del mar le perfid'onde? En. 5.

Graue. Mar. Più non vedeò con ciglio torto, e graue Minacciar gl'innocenti Astrea sampagna. Tebr. Fest. 17.

Heroico. Brun. Indi tal parla à lui, che de gli Heroi Splendor,

quale

quinci pur mostra heroico il ciglio. Tal.

Hispano. Anguill. Le ciglia hauëte mai dritto nõ gira, Se guarda in questa parte, hor mira in quella. Metam. 1. 189.

Hispido. Ghel. Graue l'hispido ciglio apre, e vagheggia, Il Ciel Vagheggia altiero, e profondo Qual chi s'impoli, e fallidisca il Mondo. Rof. 12. 20.

Honorato. Mar. Poiche chiudesti si honorate ciglia, Qual fatiga, e qual valor sarà sicuro? Temp. 123

Humano. Molz. Vedro dal ciglio alteramente humano Calor celeste, & imperioso nembo, E l'alme empir altrui di caldo affetto. Son. 4.

Innocente. Tass. Clarice in questo con innocēte ciglia Mira il valor del nobil giouinetto. Rinal. 1. 81.

Inarcato. Muzzio. Da la valletta lor nobilitati Separa quali magnifici gli stenda Ogni ciglio inarcato. Flor. 3. 1.

Incandescito. Imper. O sì l'affligge imperioso vn guardo, O sì l'ancide incandescito vn ciglio. Rim. 7.

Infiammato. Alam. Nascon tutti da le infiammate ciglia, C'han tutti sopra tornar nel capo Gioue. Lib. 1. Eleg. 5.

Ingannceuole. Cremar. Sotto sereno, & ingannceuol ciglio Trasse celato in amo Ridēdo a se il cor mio. Fiamm. Intermo. 3.

Irto. Galeaz. Il Mopso vn occhio hà appo, vn piè nol regge, Fosco il pel, nero il crine, irte le ciglia. Guacc. Son. 9.

Lagrimoso. Ar. De c'hauer sempre lagrimose ciglia Ragione doue, e mestia s'assomiglia. Fur. 14. 2.

Languido. Moton. Vedi languido il ciglio, Che diede legge à le tempeste, & a i venti. Morton. 1. 4.

Lieto. Cin. Son queste le tranquille, e liete ciglia, Che già d'inhumano strale, hor d'ambra sono, l'arco d'amor arco, & hor arco di morte. Hadr. 5. 1.

Loquace. Bracc. Basta quel fiore, che se la lingua tace, Spiegan le ragion in quella fronte, e in quella Con del ciglio in mendar loquace, A nor lasso la tacita fauella. Croc. 19. 14.

Lucente. Anguill. Accio che in le sue lucenti ciglia Del dia il lume del di contemperato. Metam. 10. 171.

Luminoso. Gnel. Contro l'nostro entra il marito, e fuora Finge sereno, e luminoso il ciglio. Rof. 12. 97.

Marchioso. Ar. F. E tu con marchioso, e lieto ciglio Mira volare al Ciel nouello ii ueno. Interm. 5.

Mansueto. Bracc. E duo, e tre volte i mansueti cigli Ne l'affannata sua volti, e mouti. Stanz.

Mentito. Benam. Gli adulator, che con mentito ciglio Corteano i conturban sua nobil caltra. Coloss. 7.

Mestissimo. Guil. Piange gli Angioli in Cielo, ò Padre eterno, Cõ mestissimo ciglio Il tuo percosso figlio. Chr. Flag. Malt. 36.

Mesto. Bald. Tal sotto il mesto ciglio ardor non meno Si vede il guardo, e balenare il volto. Rim. Heroi. Son. 28.

Minaccioso. Cin. Pouere, occhi miei, turbato il volto D'ira, e di doglia minaccioso il ciglio Del mio bel sole, e lagrimosi gli occhi? Hadr. 2. 1.

Morto. Bracc. E non vi sia chi s'l'estremo passo Chiugga le morte ciglia al viuer lasso. Rocc. 11. 43.

Nobile. Benam. Mira mira cor mio, Come in quel ciglio nobile, e fatale Arde lampa d'honor, lume diuino! Pall. Ein. 3. 5.

Nubiloso. Petr. Ben, s'io non erro, di pietate vn raggio Scorgo frà il nubiloso altero ciglio, Che in parte rasserena il cor doglioso. Son. 117.

Oncioso. Bigl. Cor mio, deh non parmi? Non vedete voi quanti I nostri affanni auanti, E quanti occhi son molli, e ciglia oncioso? Rim. Mar.

Orbe. Valuas. E tutti d'ogni cosa instrutte, e dotte Quell' orbe ciglio, e quell' orrenda notte. Tebai. 4. 153.

Orgoglioso. Ar. E di veder Ginevra in gran periglio Haurea il cor lieto, & orgoglioso il ciglio. Fur. 5. 85.

Ostinato. Ghel. Versando à lui già l'ostinate ciglia Vn amoroso Ocean d'onda vermiglia. Rof. 14. 68.

Pacifico. Mar. E tranquillo col dolce arco giocondo Del pacifico ciglio il Cielo, e'l Mondo. Temp. 140.

Pensoso. Anguill. E fa talmente al Re pensoso il ciglio, Ch'ogni vn che guarda manifesto vede. Metam. 7. 152.

Pentito. Bracc. E i popoli spargean deuoti, e fidi Da le ciglia pentiere il pianto. Vrb. 8. 61.

Piaceuole. Mar. Con che vista serena altrui dimostra Piaceuol ciglio, e venerabil volto. Epit. 2.

Piano. Bemb. Quanta spande dal ciglio altero, e piano Dolcezza, che può far altrui contento. Canz. 7.

Pietoso. Anguill. Di tenor al Re s'inchina ei come figlio, L'abbraccia il padre con pietoso ciglio. Metam. 7. 145.

Prouido. Vil. Gioue, dice, Signor onnipotente, S'ungua da te fù il pregar nostro accolto, Piega il prouido ciglio à noi clemente. Ed. 1. 117.

Raccresparo. Bracc. Lunghe hà l'orecchie, e l'ampio mento eretto, Raccresparo le ciglia, il labro grosso. Stanz.

Ridente. Rin. Et nel seren de le ridenti ciglia Si spatia insieme, e da le luci chiare Prende l'armi, e le vibra al cor si care, Come è puro il candor ond' ei le piglia. 3. Son. 136.

Rigido. Tronf. E da le scure sue rigide ciglia Sparge di fosche nebbie humor grauosi. Coll. 13. 10.

Rimesso. Ar. E con rimesse, e vergognose ciglia (Come quella, che tutta era modestia) Rispose di che merito sentio. Fur. 3. 15.

Riuerente. Anguill. Hor costui, che mi mostrò, e ogni un mi vede Fa ver me riuerente il ciglio, e il piede. Metam. 7. 131.

Riuerito. Valuas. Pien d'alta maestade il guardo leua, E gira attorno i riueriti cigli. Tebai. 3. 109.

Rugiadoso. Anguill. Questa alza al Ciel le rugiadose ciglia, Et empie il Ciel di pianto, e di parole. Metam. 1. 109.

Rugoso. Alam. Noi lasso soli, e porti in altra parte Rugoso il ciglio, e la fuera fronte. Lib. 3. Eleg. 2.

Sagittario. Mar. Ecco dal Tebro vna pregiata figlia, Onde la gloria Aldobrandina [illegible], [illegible] la terra, e meraviglia Di questa lieta, e fortunata [illegible] Volge l'arciere, e sagittarie ciglia Bella, ne men che bella, honesta, e saggia.

Sanguinoso. Mar. Il sanguinoso ciglio Ver me dolci volgi vn guardo, Fa c'habbian almen fin le tue pene vn loco. 2. Lir. Canz. 11.

Securo. Tass. Hercole, tu che puoi gli oltraggi, e i torti Sol mer di fortuna, e'l graue esiglio Se non con fiero, con sicuro ciglio, Et agguagliar natii i più saggi, e forti. Var. Son. 104.

Seggio d'Amore. Mar. Ecco il ciglio seren, de' vaghi Amori Già seggio, hor tomba, e quelle luci, quelle, Che di gratie far nidi, sono d'horrori. Lir. Lugub. Son. 18.

Serenato. Mar. Con serenato ciglio De la corte romana entra la soglia. Sampo.

Serenatore. Bracc. Tacque ciò detto, allor piegò le ciglia Serenatrici il sempiterno Nume. Vrb. 13. 17.

Sereno. Tass. E vede in tanto con serene ciglia Sorger l'Aurora candida, e vermiglia. Liber. 3. 25.

Sereno. Tass. Hà quell' altra sereno, e graue il ciglio In bel pudico verginal sembiante. Lag. 21. 45.

Sinistro. Valuas. Tal la madre vedea con l'ossa sparte Fuor de la pelle, e con le ciglia smorte. Caos. 1. 153.

Soaue. Bracc. Soaue hà pur quai ne la vita fosti, Le ciglia ancor, mà pur sonni, e care. Vrb. 17. 34.

Sonnacchioso. Mar. Alhor men caro il sonnacchioso ciglio Sparge il pianto d'infernal [illegible].

Spauentoso. Valuas. La notte, e'l dì senza dormir vermigli Ha gli occhi, e rossi, e spauentosi i cigli. Tebai. 3. 91.

Stellante. Petr. Gli occhi sereni, e le stellanti ciglia, La bella bocca angelica, di perle Piena, e di rose, e di dolci parole. Son. 168.

Stelle. Imper. Bellissime stelle, onde par scorge Entro l'ogro d'Amor i suoi perigli La destra alta, e di cui sorge L'alma luce fatal co' i suoi splendori Rasserenare i suoi mortali horrori. Rail. 2.

Stupefatto. Anguill. Con tese braccia, e stupefatte ciglia Guarda quei sassi, e se ne marauiglia. Metam. 5. 45.

Stupido. Mala. O lasso il Mondo homai, e sù stupide ciglia Porsi l'orecchie à meraciglia intese. Del. Idil.

Temerario. Bald. Il Vero, al cui cospetto La timida Menzogna alzar non osa Il vergognoso aspetto, E 'l temerario, e nubiloso ciglio Presso à quel chiaro Sole, Qual disarmata notte à terra cade. Rim. 2. Amor. Idil. 1.

Torbido. Mar. Hor il pianger che val? perche le ciglia Non volgi homai di torbide in serene?

Torto. Anguill. Guardò con torte, e disdegnate ciglia L'altor da lei non conosciuta Dea. Metam. 6. 14.

Toruo. Mar. Cõ toruo ciglio, e grosso cor la mira, Ne cessa l'odio, anzi s'auanza, e poggia.

Tranquillo. Petr. Dal bel seren de le tranquille ciglia Sfauillan sì le mie due stelle fide. Son. 123.

Tremante. Tass. Ch' io di vedar hò speme Al fin dolci tremanti, E le ciglia stellanti. 2. Amor. Canz. 1.

Turbaretto. Mar. L'altra ch'alquanto hà turbaretto il ciglio, E' la vezzosa vedoua Africana.

Turbato. Ar. E con gran voce, e con turbato ciglio, Disse Signor, anche è pur troppo fallo. Fur. 39. 5.

Turbinoso. Pria. E se talhora ad vno instante il miri Cangiato in faccia, e trasformato in vista Esser non più qual era; Non più cruccioso il seno, Turbinose le ciglia. Galat. 1.

Valoroso. Bracc. Dormiua Hemira, e quando à lei più ferme Il sonno tien le valorose ciglia. Croc. 10. 31.

Vagheggiante. Leng. Quinci poi per costume spiccera il rossor, chi cõ vegghiante ciglio Non mirò qual or è vago il Ciel vermiglio. Cãz. 2.

Venerando. Ghel. Nobile aspetto, e ripiegata alquanto Hauea la Stola, e venerando il ciglio. Rof. 7. 6.

Ve-

Venerato. Taff. Sei lustri nei vegghi il crine, e'l mento Canuto, E'l volto placido, e sereno Co' i cenni sol del venerato ciglio. Lugub. Son.47.

Vergognoso. Anguill. Si parla poi con vergognoso ciglio, Con il timido sir, ch'à pena si sente. Metam.4.184.

Cigno vccello bianco d'acqua col lungo collo, e gran busto.

Altero. Bell. Destarsi à prova i peregrini ingegni Per emularti, ò cigno altero; e tanto Lor la via di Parnaso additi, e segni. Com. Son.25.

Amante di Leda. Mar. Mà su nel canto al bianco augel sembiante, Hor fatto stella in Ciel, sei pari in tutto Al canoro di Leda alato amante. Son.22.

Amoroso. Valuas. Nè canto mai di cigni amorosi, e graui Tanto à' mortali in alcun fiume piacque. Tebai.5.200.

Augello canoro. Ghel. Come scende talhor candido, e fuore Di Meandro à le ripe, e di Caistro Con leui archi per l'aria augel canoro. Rof.2.51.

Augello famoso. Ceba. L'augel famoso onde la neue è vinta, E che più dolce canta alhor che more. Est.5.89.

Augello inargentato. Mar. Dal carro accoppia al bel timone aurato Gl'inargentati augelli. Epit.6.

Augello di Leda. Bell. L'augel di Leda in voce alta, e dolente Dolce lagnarsi, e più ch'al fin s'inuia Fà con più canti, e più vaga armonia Le selue risonar soauemente. 1. Son.9.

Augello neuoso. Grill. Già fò vedermi in Pindo l'ali al tergo, e al piè arenosi piume Neuoso augel, che sul Caistro la vide. Od.1.

Augello dalle piume canute. Mar. Lungo le sponde del natio suo fiume Lieto da indi in poi cantando visse Il vago augel da le canute piume. Lir.Heroi. Son.15.

Bianco. Bemb. Io che frà gli altri sono Quasi augello di selua oscuro, e humile, Anderei cigno gentile Poggiando per lo Ciel canoro, e bianco. Canz.26.

Caistrino. Guid. che de i cigni Caistrini il puro Candor più splende à' bruni corui opposto. D. Son.1.

Candido. Gor. Tale il candido cigno, qualhor sente L'vltimo del suo morire si duole. 2. Son.59.

Canoro. Ar. Del Duca mio, che spiega l'ali come Canoro cigno, e và cantando à volo. Fur.37.12.

Cantatore. Zop. Sotto vi stanno à l'ombra, e fan nouella Corona intorno i cantatori cigni. Stanz.

Cantato. Mar. Quasi cantato cigno, Che con dolce harmonia la vita spira Gode, canta, e sospira Col diuin parto in man vecchio Elisee. 2. Lir. Madr.141.

Dolce. Ghel. Come cantando il bianco, e dolce cigno Verso la fine alza gli accenti, e more. Rof.2.50.

Eccelso. Grill. Non ch'io ci fatto eccelso cigno alzi, Mà perche l'opra tira al sesso fedele Sol sincera di pianto in rima di sangue. Chr.Flag. Son.1.

Facondo. Gen. Angelo m'è lo stil, Febo nel canto Sembri primier trà' cigni, à niun secondo, Cigno il credenai dolce, e facondo, Se nõ c'hai Bruno, & egli hà bianco il manto. Ven.Poet.Son.21.

Febeo. Orsin. Ch'o tu con la famiglia, e con gli altri nostri Sol diuino orator cigno Febeo, Gran Tullio, e grande Orfeo de' tempi nostri. Son.

Gentile. Molz. Assai fia degna, & honorata loda Se detto à cantar voi cigno gentile. Son.34.

Habitatore di Caistro. Brun. Non fia non fia trà voi, cui bianche spoglie Copron di molle piuma, ò voi canori D'Anfriso, e di Caistro habitatori, E voi, che'l bel Cefiso in sua accoglie. Pall.

Illustre. Gar. E' l'arco suo quel ch'il Tarpeo t'assicura, Doue à lei trà' suoi cigni illustri, e saggi Sacra riposar homai cetra canora. Ven.Poet. Son.65.

Immortale. Pellic. Qualhor cigno immortal, sul trono assiso, De Febo pareua tua spiegasti frà noi, D'Amor la tregua, ed i contrasti suoi, Resta ogni cor dal petto suo diuiso. Son.

Lascivissimo. Brun. Qui destriero non pasce, e non nutrisce, Mà d'ambrosia ogni amante il cor nutrisce, E'l cigno lascivissimo garrisce. Epist.Herod.1.2.

Melodioso. Rin. Questa Amor arma, e fà Pallade saggia, Melodiosi i cigni, homai volante, Armonioso Apollo, e tanta irraggia. 1. Son.44.

Musico. Taff. E di musico cigno il flebil canto, E l'vsignuol che plora, e gli risponde. Liber.12.18.

Musico pennuto. Mar. Canta trà questi il musico pennuto L'augel, che piuma inargentata veste, Quel che con vanto mortalmente augusto Suol celebrar Polluce sue sorelle, Quel che con manto candido, e canuto Nascose già l'adultero celeste, Quando da bella donna, e simplicetta Fù la fiamma di Troia in seu concetta.

Neuoso. Chiabr. E sù le piume di neuosi cigni Le sostie rubi del mattino indora. Vol.1.Stil.

Puro. Bracc. Cangiato in puro cigno augel neuoso, E lo sottrahe dal micidial veleno. Vab.23.19.

Souraro. Ac. Bruni, cigno sourano, hoce sì para Con chiaro stile in bianco manto accogli, Ch'ogni antico splendore offuschi, e togli. Pall.

Sublime. Mar. Sacro à Febo, ad Amor cigno sublime, Che sù che piacque a' fati acerbi, e rei Lungo il Castalio in chiaro stil solei L'aure addolcir con sì soaui rime. Lir. Lugube. Son.45.

Timido. Taff. Qual è il timido cigno, à cui sourasta Col fero artiglio l'aquila proterua. Liber.20.68.

Cilicio. Habitello fatto di setole di cauallo annodate, che portar continuamente, vsano da persone spirituali per mortificar la carne.

Aspro. Maur. Aspro cilicio sotto i bei panni, Cui la porpora, e l'bisso adorna, e copre. Tab.3.44.

Duro. Martinell. Vestou duro cilicio l'amorose Sue membra, lasse da continui pianti. B. Verg.5.15.

Fiero. Ceba. Pensa, ch'al riscaldar del suo conflitto Le sarà scudo il fier cilicio, e spada. Est.18.4.

Hirsuto. Bracc. E mostra lor con quel cilicio hirsuto Che vigor porgerà questa squadra, e quella. Rocc.13.56.

Hispido. Andr. Quella rotonda fronda Di fico ancor parlando, Narra, che douea l'huomo Con hispido cilicio Ricoprirne ogni Ellin. Adam.4.2.

Noioso. Brun. Anzi vuol, ch'vn cilicio aspro, e noioso De l'ostro splendido, Ch'abbaglia occhio mortal, porti la palma S'è l'vn fregio à le membra, e l'altro à l'alma. Rofr.

Peli horridi. Ceba. Punge il tenero sen d'horridi peli, E sparge l'aureo crin d'immonda polue. Est.17.25.

Pungente. Mar. Poi negletti, e prosposti Al cilicio pungente Gli ostri morbidi, e già oro In verde solitudine rimaneo, Acclimato pastor, depon la mitra. Epit.2.

Setoloso. Tell. Hebbe duri contrasti Da le schiere d'Auerno, e contra loro Strinse di penitenza arme vittrici, Setolosi cilici, Sferze del regio corpo atrocie sani, E trà pianti, e sospir preghi, e digiuni. Lir.42.

Setoso. Bracc. Quando ecco al Duce vn pallido huom veste De setosi cilici, aspri, e pensati. Croc.14.61.

Spoglia horrida. Ceba. Tien salda al petto ancor l'horrida spoglia, Che col rigor de le sue punte ardenti Stringe le carni ingiuste, e l'innocenti. Est.18.3.

Spoglia pungente. Bracc. A coprir lui con l'amorosa mano De la tepida sua pungente spoglia. Croc.15.29.

Vile. Dant. Di vil cilicio mi parean coperti, E l'vn sofferia l'altro con la spalla. Purg.13.

Cima. sommità.

Alpestre. Taff. Va girando colei l'alpestre cima Vers'altra porta, oue d'entrar dispone. Liber.16.56.

Alta. Taff. Veggion che per dirupi, e frà ruine S'ascende à la sua cima alta, e superba. Liber.15.46.

Altera. Anguill. Al fin da quella parte, ond'hà più pendo Lascia cader l'altera cima al fondo. Metam.10.134.

Altissima. Anguill. Altissima la cima al Cielo ascende Col suo per sede ero fosco, & horrido. Metam.10.55.

Dirocccata. Vd. Hor mira quella rupe, ch'attaccata Stà là di quei sassi, oue spezzata appare Quella mole, e del monte dirocccata La cima si, che non si può habitare. En.8.44.

Eccelsa. Taff. O che, sì come il folgore non cade In basso pian, mà sù l'eccelse cime. Liber.5.9.

Eleuata. Anguill. S'alcun palazzo restò come prima Gli copri l'acqua l'eleuata cima. Metam.1.75.

Eminente. Mar. Trà tanti fochi, e tanti Sù la più alta, & eminente cima Del palaggio real poggiando à volo Leuò, e alhor la sua facella Amore. Epit.1.

Frondosa. Taff. Mà come à l'Euro la frondosa cima Piega, e in vn tempo la solleua il pino. Liber.19.19.

Fronzuta. Var. E mi ritorna ne la mente il giorno, E l'hora, e'l punto, che in fronzuta cima L'arbor mirai d'ogni buon frutto adorno. 1. Son.188.

Funesta. Torr. Così poggiando à le funeste cime Spegnaua il suo dolore Molle il sen, molle il ciglio, afflitta il core. Idil.

Honorata. Canob. Se de' sospinci carci lo studio mirate, Signor, scorgesti à l'honorata cima, Fatto termine à lui, moto, e mouente. Son.

Inaccessibile. Pinal. Non superbisca il Cielo, Che s'egli hà le sue cime inaccessibili, Doue ripone i suoi più occulti arcani, Anco il mare hà i suoi fondi impenetrabili, Doue riserba altissimi secreti. Galat.16.

Merlata. Mar. Sù la cui poppa con merlate cime Sorgea superba al Ciel rocca sublime. Temp.131.

Nevose. Vd. Quando da le nevose cime altiere D'Ombrà, e d'Olei giù nel pian calando Per ampie selue, alberghi de le fiere Correan impetuosi. En.5.144.

Nodarosa. Valuaf. D'acero sodo fusiferati fusti Rotauano le man de' più gagliardi, C'hauean la cima nodderosa, e grossi Atti à schiacciar la carne, e stritar l'ossa. Cacc.1.42.

Occhiute. Prud. L'elci frondute ombrose, Le salde quercie annose arbori eccelse, Difensori giganti de la selua, Che con l'occhiute cime Scoprimmo da lunge il mar d'intorno. Galat.5.

Piana. Contar. E del Cisani è questa opra sublime, Ch' à gir colà si dolcemente alletta, E piano fà le inaccessibil cime. Son.

Rotta. Mar. Detto questo, il feroce in ver la costa De la montagna ripida, e sublime Il passo moue, e tacito s'accosta A le più rotte, e dirupate cime.

Rotonde. Dant. Però che l'occhio m'hauea tutto tratto Ver l'alta torre à la cima rotonda. Inf.9.

Scoscese. Bras. Là sempre intatto signoreggia il Verno, E sù le cime più scoscese, & erte Regna vergine gel, rigore eterno. Epist. Heroi.1.4.

Superba. Anguill. Mandaua il grosso ceppo inferiore Insino al Ciel la cima alta, e superba. Metam.8.348.

Tumida. Fuor. Sù la tumida cima De' già honori apparenti Sol lesse per l'ambitiosi genti. Od.3.

Verde. Tass. Fatta già d'auro la vermiglia Aurora, Che l'elmo, e l'armi, e intorno à lui del monte Le verdi cime illuminando indora. Liber.18.15.

Cima. nauicella da pescare, o da passar genti, come à Venetia la gondola.

Mal sicura. Vd. E mentre fuga i paludosi fiumi Già dal gran Teucro armato graue, e carca La mal sicura cimba stride, e fessa Riceue in se l'acqua di lungo spessa. Eneid.88.

Cimbri. di Dania, & Holsatia.

Rozo. Trissi. Dal rozo Cimbro, e dal crudel Sassone I suoi raccolse il valoroso Orsina. Castel.22.

Cimento. esperienza, proua, e conoscimento delle cose.

Rischioso. Tesau. Conuocarete canne, con le quali Sogliono ne' cimenti rischiosi Liberar la loro riuoli trone. Tor.

Cimiero. quantità di piume, o impresa, che si porta da' caualieri in cima all'elmo.

Alto. Car. E il suo aurato, e luminoso elmetto D'alto cimier coperta cresta vermiglia. En.9.

Bizarro. Prud. Scorse capo barbato, A cui fascia la fronte, e'l capo adorna Cimier bizarro di ritorte corna. Galat.2.

Cano. Senec. E non cingeua ancor l'acuta spada Il forte fianco, e non cingeua il fronte Cano cimier di vaghe piume adorno. Ippol.1.1.

Eleuato. Bonam. L'eleuato cimier pur testimone Del suo desio, con mato di facella. Mond.3.15.

Formidabile. Bracc. Minaccia il formidabile cimiero, La cui fola apparenza al popol folto Tremar fà il petto, e scolorir il volto. Croc.6.1.

Horribile. Car. L'ammira, e tratta; hor l'elmo in man si prende, E l'horribil cimier contempla, e'l foco, Che d'ogni parte auuenta. En.8.

Minaccioso. Mar. Poi del grand'elmo a ihor a ihor scotendo Il minaccioso, & horrido cimiero.

Orgoglioso. Mar. L'orgoglioso cimier diuenne vn sciocco, E ne la fabla girerebar le stelle.

Purpureo. Vd. L'hore partendo, & eran tutti armati Con purpurei cimieri, e d'or fregiati. En.9.33.

Spennacchiato. Stroz. Arme, elmi, scudi, abbandonate spade, Spennacchiati cimieri, haste in più tronchi. Ven.16.3.

Superbo. Tass. Serico fregio, o d'or, piuma, o cimiero Superbo dal suo capo ogni vn rimoue. Liber.3.7.

Cimmerii. popoli in Ponto non lungi dal Bosforo, oriondi di Scithia, c'hanno vn' aria oscurissima, e caliginosa.

Albergo della notte. Ghel. E gl'infami Cerauli, e la Cimera Albergo de la notte. Ros.5.63.

Cimodoce. ninfa marina, figlia di Nereo, e di Doride.

Ondosa. Tracci. Quando per opra di Cimodoce ondosa, Che per Triton prouasse etnosi ardori, Destò Nettun con ira procellosa la seno à l'acque horribili fragori. Cost.19.11.

Cinabro. materia di color rosso, che serue per tingere in quel colore.

Minutore. Ingegn. Così fatta verrai effigiar sù il labro Candidi assai in minutore cinabro. Gotto.6.

Tenero. Brun. Io de la bocca il tenero cinabro Tu godrai de le labra il bel corallo, E fia di tanto gioie Amore il fabro. Epist. Heroi.1.2.

Cinedo. fanciullo, che serue per femina nell'atto carnale.

Sfacciato. Cap. Vega pur frà quest'egia Lo sfacciato cinedo. Idil.7

Cingana. donna, che si dice esser di razza Egittia, vagabonda alle campagne, che per il più viue di furto.

Egittia errante. Leng. L'Egittie erranti ad euadar hà tolto Costei, che per mill'alme errar procura, E con chiara bellezza in fosco volto Col bruno suo mille candori oscura. Cen.

Egittia vagante. Mar. Quiui à l'ombra posarsi vna donzella Stassi tra' fiori, e languida s'assale, Brunetta sì, mà sopra ogni altra bella Et à l'habito estrano, & o le membra De l'Egittie vaganti vna rassembra.

Cinghiale. porco saluatico.

Addentato. Brun. Molti così n'vccide, e spesso auuiene, Che mentre gli occhi gira A cinghiale addentato Voti rapidi cerni, Che fien' fuggono altri. 2. Selu. Cacc.

Alpestre. Mar. Non da spiedo, o da stral talhor feriti Duo fier leoni, o duo cinghiali alpestri Rifiutar d'vrli horrendi, e di ruggiti Fan con tanto furor gli antri siluestri.

Altero. Remig. Ti verrò appresso, e non haurò spauento D'orso seluaggio, o di cinghiale altero. Epist.4.

Alto. Anguill. E coraggioso allhor segua la traccia D'vn alto, crudo, e intrepido cinghiale. Metam.10.122.

Aspro. Pet. O d'affrontar con l'hasta ossa spumante, O con fiero molosso aspro cinghiale. Idil.1.

Audace. Ingegn. E quanto ancor far del cinghiale audace L'hasta mitta col sangue sanguinosa. Rimed.1.

Barboso. Tass. Il cerno adopra il corso, Il leone gli artigli, & il barboso Cinghiale il dente, e son potenza, & armi De la donna bellezza, e leggiadria. Aminte.2.1.

Celebre. Brun. Altro è girne à l'incontro Di celebre cinghiale Ne' boschi d'Erimanto, o Calidone. Epist. Heroi.1.12.

Crudo. Anguill. Facendosi fier cinghial crude, e iracondo, Hor vn dragon da far terrore al Mondo. Metam.8.344.

Famoso. Guar. Come presago di tua gloria il Cielo A la tua gloria arride: era tal forse Il famoso cinghiale, Che vinto Ercole vinse. Past.4.6.

Fera zannuta. Bracc. Vedi come mi manca A l'apparir de la zannuta fera La vita, e'l senso. Selep.4.4.

Feroce. Remig. Arse il bel Meleagro, e del feroce Cinghial, ch'ei sol con la sua destra vccise Per bel pegno d'amor la spoglia diede. Epist.4.

Fiero. Anguill. Vn cinghial così fier di tal possanza, Che di gran lunga ogni credenza auanza. Metam.8.150.

Furibondo. Ferr. Qual cinghial furibondo, Che ferito più infiera, e'l dente arruota, E bane, e slassa, e con atroci zanne Quasi fragili canne Spezza l'haste, e fosse, e frà gli spiedi S'inuolua, e quinci, e quindi Si raggira, e s'auuenta. Hore.

Furioso. Mar. O se spiedo lucente Impugnando da presso ardito affronta Furioso cinghiale. Sanno.1.

Hirsuto. Mar. Fugge s'hirsuto, & hispido cinghiale Vedi spumante di furor le labbra.

Horribile. Brun. Quelli latrano à gara, E fugan ratto horribili cinghiali. 2. Selu. Cacc.

Horrido. Car. Qui cadde: era à veder Mezentio in campo Qual horrido, setoluto, hirto cinghiale In mezo a' cani allhor, che da' pinceti Di Vesolo è cacciato. En.10.

Insolito. Malu. Eran di Meleagro Seguaci questi, ad abolir di vita Insolito cinghiale, Che con atroce, e fulminata zanna De l'ordinaria messe Priuana i campi, e le prouincie integre. Del Idil.

Pugnace. Valuaf. O'l torto dente del cinghial pugnace Non temia, o del crudel orso l'artiglio. Cacc.2.21.

Rabbioso. Mar. Scossa il cinghial rabbioso, E l'hispide sete arricia, E di schiumi sanguigne il grifo tinto, E di fiamme vermiglie il guardo acceso, Có si fatto furor fà d'ogn' intorno Lampeggiar gli occhi, e fulminar le zanne, Che la madre d'Amor membrando il caso Del suo misero Adon, ne trema, e piange. Epit.1.

Robusto. Ingegn. Ne fremente cinghial robusto, e fermo Hebbe da picciol can riparo, o schermo. Rimed.1.

Setoloso. Bracc. Vn setoloso, e fier cinghial, che fuori Del bosco fia nouellamente sorto. Croc.14.43.

Setoso. Valuaf. Che in nulla altra stagion co' i torti denti Il setoso cinghial più crudo fere. Cacc.2.148.

Spauentoso. Mar. E s'accosta à la costa, oue già è detto, Che gran cinghiale, e spauentoso alberga Perche vedei, perche distingger vuole Quell' animata, e insuperata mole.

Spumante. Tass. E premer co' i miei gridi i passi, e il corso Di spumante cinghiale, e tronco il capo Portarlo in vece di famosa palma. Torr.2.4.

Superbo. Anguill. Il superbo cinghial corre per tutto Di Calidonia il miserabil regno. Metam.8.193.

Terribile. Guar. Là doue in picciol giro, Mà largo campo al valor nostro, è chiuso Quel terribil cinghiale, Quel mostro di Na-

rata, e de le selue, Quel sì vasto, e sì fiero, E per le piaghe altrui Sì noto habitator de l'Erimanto, Strage de le campagne, E terror de' bifolchi. Past. 1. 1.

Vccisor d'Adone. Leng. Che gioua à te ne la stagion più ardente Sfidar tra' monti l'uccisor d'Adone? Eleg. 13.

Vorace. Mar. Piangete Adone, Adon degno è di pianto Sbranato dal cinghial crudo, e vorace.

Zannuto. Car. O che gli homeri vesta d'vna pelle Di ceruier maculato, o che gridando D'vn zannuto cinghial segua la traccia. En. 1.

CINNAMOMO. specie d'aromato, detto anco cannella, hauendo il tronco suo simiglianza d'vna canna.

Mordace. Mar. Sparsa mordace il cinnamomo altroue, E la Pontica noce à piè gli piove.

Odorato. Senec. Vide l'Arabe selue Di cinnamo odorato ogni hor feconde. Edip. Ch. 1.

CINTHIA. Diana, detta così dal monte Cinthio dell'isola di Delo.

Altera. Malm. Altre Cinthia, ch'altera De le non sue bellezze Splende lume infedele al cupido Trace, Veda co'sto men fera De le inguste grandezze Pania subita ecclisse il raggio audace. Del. Canz. 1.

Candida. Senec. Ed à tornare affrettò Più pigre à l'Occidente Candida Cinthia le sue lievi rote. Agamenn. Ch. 4.

Faretrata. Zop. Ne l'altra parte e Cinthia faretrata Esercitante de le Ninfe il Choro. Stanz.

Fiammeggiante. Tess. Se Cinthia miro, ò bella Cinthia, allhora, Ch'ella arde in Ciel più vaga, e fiammeggiante. Rim.

Lucente. Gitar. Mà poiche spunta in Oriente il giorno Stelle più non si mira, e Cinthia anch'ella Già Regina del Ciel lucente, e bella Fugge negletta il suo pallido ritorno. Son. 29.

Serena. Mala. Era tal quella notte; & ecco poi Emergendosi fuor da le procelle, Cinthia apparue serena in sù gli Eoi. Del. Son. 29.

Silvestre. Senec. Lascia i lamenti, e homai deh prega humile De la silvestre Cinthia il vago nume; Donna de' boschi, che co' dardi, e l'arco Solinga habiti i monti, e sola Dea Sei adorata da' solinghi monti, Cangia gl'infausti augurij in miglior sorte Tra le selue, e fra' boschi eccelsa Diua, Chiara stella del Ciel, de l'atra notte Lucente honor, che con alterna face Fai Hecate triforme à noi risplendi. Ippol. 1. 1.

Vergognosa. Mar. Ben puoi men vergognosa infra le stelle Cinthia, hor che il tempo intempestiuo adorna Sù la guancia del Sol macchie sì belle. Lir. Amor. Son. 45.

CINTHO. monte altissimo nell'isola di Delo, in cui Latona partorì Apolline, e Diana.

Lusinghiero. Vill. Di Cintho lusinghier la piaggie amene Fuggirò, sfuggirò gl'infausti allori, E Febo, e la mentitrice Ippocrene. Parn. Scir. Son. 9.

CINTO. fascia da cingere i panni al mezo de la persona: cinta, cintura.

Incrostato. Ghel. Stringe al fianco vn bel cinto, il cinto è d'oro Incrostato di gioie. Rof. 13. 74.

Infelice. Vd. Quando le spoglie di Palante forte Hebbe di Turno sù le spalle altiere, Cinto infelice, à le cui belle note Riconoscerlo Enea ben tosto pote. En. 12. 215.

CINTO. circuito, cerchio, circondamento, cinta.

Forte. Tass. C'è vn caualier, che d'appiattarsi in questo Forte cinto di muri à sdegno prende. Liber. 8. 15.

Famoso. Brign. E tu co' ascondi à la cortina alterna, Sbdarice d'ogni occhio, Di quel nouello, e già famoso cinto, Che per sciolto tenerlo, ha Giano auuinto. Giorn. 7.

Impenetrabile. Imper. Teatro, à cui d'intorno alteri teatri De la sua macita siedonsi alberi, De l'acute lor cime alzando i monti, Fan d'aspro sasso impenetrabil cinto, E la fortezza sua rendon più forte Contro à i rei, contro al tempo, e contro à morte. Ruff. 2.

CINTURA. fascia da cingere i panni à mezo della persona.

Barbarica Mar. E nel sinistro fianco Da cintura Barbarica gli pende Dischioso à l'Arabesca D'argento fin, di fino smalto, e pregno Di Partiche quadrella aureo carcasso. Samp. 2.

CIPARISSO. giouane bellissimo, figlio di Telefo, amato da Apolline.

Donzello pellegrino. Mar. Tra quanti il fauorito, e l'hebber caro Fù Ciparisso, vn pellegrin donzello, Per cui languiua il gran signor di Claro, Che non vide giamai viso più bello, L'età con la bellezza iua di paro, Ch'era de gli anni ancor sul fior nouello, E del suo bel mattin l'Alba amorosa Le guancie gli spargea di fresca rosa.

Leggiadro. Anguill. Mà più di tutti gli altri era à te grato Leggiadro Ciparisso adorno, e bello. Metam. 10. 49.

CIPOLLA. agrume notissimo.

Fetida. Strozz. Ossia i cibi più secchi, e sue viuande Son fetide cipolle, agli nocciui. Ven. 18. 12.

Piangente. Alam. La piangente cipolla, l'aglio olente, Il mordente scalogno, il fragil porro. Colt. 5.

CIPRESSO. albero noto.

Altero. Tass. Salso che nel suo mezo altero sorge, Quasi eccelsa piramide, vn cipresso. Liber. 13. 38.

Alto. Rin. Tanto il mio dir vostre bellezze agguaglia, Quanto suole humil verga alto cipresso. 1. Son. 237.

Atro. Car. V'alzar cataste di funeste frondi, D'atri cipressi ornar la fronte, e i lati. En. 6.

Conifero. Car. Consacro honorando, che ristretti insieme Erano, quai di quercie annose à Gioue, Di cipressi conserti à Diana, Sorgono i boschi alteramente à l'aura. En. 3.

Drittissimo. Pozz. Di mille, e più drittissimi cipressi, E di mai sempre verdeggianti allori Amenissima selua. Getas. 1.

Dritto. Mar. Verreuui il dritto, e funeral cipresso Piramide de' boschi, arbor gigante, Emulator de gli obelischi alteri, Imitator de le superbe mete. Samp. 1.

Eleuato. Beniam. In guisa, che più breue appare in vero La grandezza d'vn tronco D'eleuato cipresso. Past. Em. 3. 1.

Ferale. B. Tass. Tutto adorno di sopra, e da le bande Di ferale cipresso. Flor. 10. 74.

Frondoso. Valuas. Come sù la maggior montagna alpina, Di frondoso cipresso antica pianta Dal furor d'Austro combattuta, e china Co' i rami già il terren tocca, & ammanta. Tebai. 6. 136.

Funebre. Anguill. V'andò il funebre ancor alto cipresso, Ch'in forma d'obelisco hà l'alta cima. Metam. 10. 26.

Funerale. Rin. Perche più tosto impresso Non tieni in fronte vn funeral cipresso? 1. Madr. 16.

Funesto. Car. Che di cerulee bende, e di funesti Cipressi eran conserti. En. 3.

Indegno. Achill. L'aura dal suono suo non mai fallace Spirando intorno ogni cipresso indegno. Rim. Son. 36.

Lagrimoso. Beniam. Gir con piè non guardingo in sù i tormenti, Cipresso lagrimoso vsar per palma, Graue peso stimar qual leggier salma, Incontro ne le battaglie ardenti. Sel. Son.

Lugubre. Brun. A piangerlo riuolto Vidi d'Alloro in vece in Oriente Il Sol mesto, e dolente, Di cipresso lugubre il crine auuolto. Ven. Terr. Od. 9.

Mesto. Leng. Sorgere si vedean le piante allegre Di belle Ninfe adulte vnqua feconde, Che da' mesti cipressi escian giocondi. Eleg. 15.

Mortifero. Mar. E cerron col mortifero cipresso Anco il cedro, e l'alloro vi fece appresso.

Nero. Mar. Diuerranno à i cor miti, i vaghi fiori Neri cipressi homai fiorendo purpurei.

Odorato. Bracc. L'odorato cipresso, à le secrete Vesti compartitor d'aure più care. Rocc. 12. 52.

Odorifero. Tass. A Dudon d'odorifero cipresso Composto hanno vn sepolcro à piè d'vn colle. Liber. 3. 72.

Ombroso. Tess. Son cari, son graditi Son gli ombrosi cipressi, e gl'infecondi Platani, e i mai non mancanti faggi. Lir. 3.

Oscuro. Bald. Ben puoi l'insegna negra Spiegar vittrice, e di cipressi oscuri, Che son tuoi lauri, incoronar la fronte. Canz. 4.

Palestra de' venti. Frug. Mà i pini, & i cipressi Le palestre de' venti, Gli Olimpi de gli augelli. Galat. 5.

Pianta funebre. Rin. Funebre pianta, al Sol tu acquisti forza, Quant'io mi scarno à l'Alba, e mi disfaccio. 1. Son. 319.

Pianta tragica. Mar. Sorge piramidal tronco funesto, Funeral pianta, e tragica diviene.

Piramide de' boschi. Mar. Piramide de' boschi alto il cipresso Signoreggia la valle, agguaglia il colle.

Squallido. Bracc. D'odorifero, e squallido cipresso Già composta è la bara. Vrb. 22. 14.

Torbido. Brun. Quiui la gran Borbona eccelse palme Coglieà fra' mesti, e torbidi cipressi. Ven. Terr. Canz. 14.

Tragico. Mar. Non di cipressi tragici, e funesti, Mà di bei mirti, la cui canta Thalia.

Tronco infelice. Valuas. Copri à gli altari di cipresso i lati, Tronco infelice, e accomodato à i pianti. Tebai. 4. 150.

CIPRO. isola del mar Carpathio.

Fertile. Bald. Sorge dal molle grembo De la fertile Cipro alpestro monte, Che sin sopra le nubi erge le cime. Rim. Heroi. Epit. 1.

Lascivo. Mola. Hor voi giocondi, e pargoletti Amori O se Cipro vi tien lasciuo, e molle, O se di Gnido tra' leggiadri fiori Gite scherzando d'vno in altro colle. Stanz. Dolc. 1.

Odorato. Tronf. Onde raccia d'Amor delitie, e cura Cipro odorata le sue verdi piante. Coll. 1. 34.

Terra Venerea. Anguill. Che come amica à la Venerea terra, Mandasse in suo fauor la Thracia armata. Metam. 6. 308.

Vezzoso. Piccol. Diua, che Cipro reggi almo, e vezzoso, La cui

luce

luce ne guida il chiaro giorno. 1. Son. 18.
Circe. figlia del Sole, e di Perse Ninfa, maga famosa.
Crudele. Bras. D'empia Circe crudel foglie incantate Quì non temer, dou'io fedele amante Hò al tuo valor le voglie mie sacrate. Epist. Heroi. 3. 11.
Donna empia. Anguill. Vademmo al fin la donna empia, e fatale. Metam. 14. 108.
Empia. Anguill. Si sciuò con le Ninfe, e le scoperse, Che l'empia Circe infette hauea quell'acque. Metam. 14. 23.
Fata dotta. Anguill. Circe la dotta, o incomparabil fata Per proprio albergo eletto hà quelle mura. Metam. 14. 106.
Fata illustre. Anguill. Passa la prima, e la seconda porta, E de la fata illustre s'fera chiude. Metam. 14. 3.
Figlia &c. Valuaf. Cosi de' greggi suoi preso à Garra, Huomini pria, e poi fere per incanti Facea la figlia del più bel pianeta Con succhi d'herbe accompagnati al canto: Ad altri poi, ad altri era poi lieta Render la prima lor sembianza, e'l manto, E quei che ritorna con strano fremir Già ruggendo, e dividea in torme. Tebai. 4. 251.
Immonda. Rin. Io non folle de frodi D'vn empia Circe immonda, Ne il rio velen, che mi conuerse in fera. 2. Canz. 17.
Impura. Rin. De le immonde Sirene il canto à vile Signore subbiate, e de la Circe impura. Rim. Son. 90.
Incantatrice. Mar. Tra questi lati stessi, e quelli chiostri, Oue Penelo Thereo, fuoro scompiglia Solea del Sol l'incantatrice figlia Trasformar già gli humani corpi in mostri. Lir. Mari. Son. 41.
Infame. Mar. L'infame Circe, la proterua Alcina.
Infida. Camp. Da vn'altra parte mostro Star con Giasone, e nella Circe infide. Parn. Scal. Canz. 1.
Insidiosa. Chiabr. Adunque fremi, e volgi irato il tergo Se canta Circe insidiosa, e rea. Vol. 5.
Maga. Car. Esso Re Pico astio V'era pria caualiero, e poscia augello, Ch'in augello il cangiò la maga Circe. En. 7.
Maga accorta. Anguill. Circe, vna maga accorta, e singolare, Che sangue de lo Dio, ch'apporta il giorno. Metam. 13. 318.
Magica. Rin. Non fatum piana voce in suo sconzo Magica Circe, ò fenni il corso errante. 1. Son. 61.
Malvagia. Mar. Circe maluagia, iniqua maga, e rea Possente in belue à trasformar gli amanti.
Superba. Car. Con due corsier, ch'eran de i seni del Sole Generosi bastardi, e vampa, e foco Sbuffauan per le nari: e al Sol suo padre La rarra accorto la superba Circe Allor ch'à l'incantate suo giumente Eto, e Pioon furtiuamente impose. En. 7.
Circoncisione. tagliamento, che fanno gli Hebrei del prepurio al membro virile de' Bambini.
Colpo acerbo. Cost. In braccio à lui, di cui va fabro, ed opra Eri, mirar ab eterno il Verbo Infante, da la legge il colpo acerbo Pria che la notte hiee il Sol il frugera. Son.
Ferità aspra. Petrac. Magnanimo Bambino, Otto giorni hai di vita, E riceuer mei tenri aspra ferita? O liberal Signore! Se così picciolino Mi mostri tanto amore, Che per me la tua carne il Sangue spande, Che farai poi quando farai più grande? Madr.
Giro misterioso. Grill. Misterioso giro Di piaga redentrice: Mentre il tuo cerchio miro, Dico, ò cerchio felice, Per la figura tua mostrarsi aperto De l'alta piaga l'infinito merto, E l'orbe tuo rotondo, Ch'abbracci, e falui col tuo sangue il Mondo. Madr.
Piaga legale. Grill. Nel sangue pellico afflitto ombra di morte, Già v'eri à reggio salubre acqua di vita, Ch'à la piaga legal tolto sogg hà il carne. 1. Son. 1.
Taglio legale. Ghel. Non dir ch'in tempo concisio habbia sperzato Il legal taglio, e che commisto Christo. Rof. 7. 9.
Circostanza. cosa che appartiene alla causa, o al fatto di che si tratta.
Nobile. Celio. Alla casa, nel regno, il suo diletto Contraponendo incontra a' suoi disegni, Mà nobil circonstanza hà il suo difetto, Onde altri ancor pietosamente il mira. Ess. 2. 30.
Ciriola. frutto noto.
Purpurea. Guis. La purpurea ciregia, il dolce fico, La verde oliua, e la fiorita pruna, Spargon per tutto vn'alma Primauera. D. Selt. 3.
Ciregio. albero noto.
Gentile. Chiabr. Iui l'arcuo cotogno, & iui il pesco Di Tibur acerba vimbreuoli, & iui Il ciregio gentil spandea le fronde. Vir. 1.
Suauissimo. Mar. Congiunto al cornio suo minor germano Fiammeggia il soauissimo ciregio.
Vermiglio. Mar. E col cornio siluestro Suo germano minor vi venne, e corse Il vermiglio ciregio. Samp. 1.
Cirene. figlia di Peneo, amata da Apolline.
Bella. Mar. Ne gli giorni al raccontar, che fosse De la bella Cirene inclito figlio. Samp. 1.
Cirene. città dell'Africa.
Adulta. Mala. Da l'adulta Cirene Trasse con nero piede Peregrine le piante à queste arene Huom, che diuerta fede Di strano Dio persuadea gli altari. Del. Madr.
Ciro. figlio di Cambise, e di Mandane, Rè de' Persi, e Medi, vcciso da Tomiri Regina de' Sciti.
Dispietato. Alamon. E pria nel sangue human s'immerse, e auuolse Il dispietato Ciro. 1 Sicc. Canz. 5.
Cisalpino. Lombardo di quà dall'Alpi.
Fiorito. Ghel. Verso Ponente, il Cisalpin fiorito D'oro, e di gloe, à cui Lario, e Benaco l'anno accrescè di mar corrente, e sito. Rof. 3. 11.
Cison. torrente della Galilea appresso il monte Thabor.
Altero. Mur. Quindi scorre il Cison, torrente altero, Che il largo pian di Galilea diuide, E gonfio andar del sangue iniquo, e fiero De' vinti Cananei Debora il vide. Tab. 3. 52.
Cisterna. ricetto à guisa di pozzo d'acqua piouana.
Dissipata. Moros. Perche prima volse Dissipate cisterne al fonte viuo. Metror. Ch. 2.
Cetarista. citarista, che suona di cetera.
Eccellente. Vd. Giopa, che citarista era eccellente, Cui dauan gratie lunghe chiome, e bionde, Con la cetra cantò quel che'l possente Atlante insegnò altrui. En. 1. 183.
Citherone. monte di Beotia non lungi da Athene, celebratissimo da' Poeti.
Alto. Valuaf. Le donne ancor, mi fanc, & innocenti Armansi le mani di miglior tirsi, Scorrendo gian con vlulato fin'o L'alto Cithero da la cima al piano. Tebai. 2. 21.
Cautissimo. Tomi. Così frà la notturna ombra gelata Del cautissimo Citherone su l'erta La turba de le Menadi spietata Erra, vlulando, follemente incerta. Coll. 3. 35.
Nobile. Anguill. Del sangue tuo per dare à gli altri essempio Cithero il nobil monte infetterai. Metam. 5. 105.
Ombroso. Mar. Tu Citherone ombroso Narra ò Driadi amiche Ciò che di me vedesti. Samp. 2.
Sacro. Senec. Il sacro Citheron di sangue inonda De la Tebana strage. Edip. Ch. 2.
Citiso. frutice noto.
Fiorito. Fav. Lasitta, e semplicetta Quì la greggia carpendo và con tenero morso Il fiorito citiso: e mentre pasce l'herbe la pecorella Il capretto lascian Come incerto, e fatella. Hor.
Citriuolo. cedriuolo, frutto simile, mà minore della zucca, di color verde, con la scorza piena di porri, che inuecchiando tende al giallo.
Freddo. Alam. Già chiaman l'hortolan, che più non tarde Il seme porre la sua semenza, Il freddo citriuol, la zucca adunca. Colt. 1.
Tenero. Alam. L'acqua con tal desio dietro si tira Il tener citriuolo. Colt. 1.
Città. adunanza d'huomini, che viueno tutti sotto le medesime leggi: e per il luogo doue habitano.
Altera. Bripa. E quelle infide, che in cittadi altere Tenduti ad huomo, in tenderò à le fere. Giorn. 1.
Ampia. Tass. Picciol esca à gran fame, ampia cittade Nutrir mal ponno, sè l'assedio dura. Liber. 10. 43.
Casta. Tass. E sogliono da quelle esser difesi Principi giusti, e città caste, e sante. Liber. 5. 82.
Celeste. Tass. Semplice forma, e nudo spirto vedi, Quì cittadin de la città celeste. Liber. 14. 7.
Dolente. Dant. Per me si và ne la città dolente, Per me si và ne l'eterno dolore. Inf. 3.
Eccelsa. Ven. Quella eccelsa città, c'hoggi si vede D'ogni intorno pietr sefiola, e lieta. Hidal. 1. 1.
Forte. Tass. Noi, se lece à me dir quel che ne fanno, Siamo in forte città di sito, e d'arte. Liber. 10. 42.
Honorata. Leon. Che non horrida selua, o rupe alpestre, Mà cittade honorata ti produsse. Tard. 1. 1.
Inclita. Tass. Caualcando per l'inclita cittade, Intento à far maggior sua gran beltade. Stanz. Eterna.
Leale. Valuaf. Doue eri allhor, che la città leale Mi fece, ò madre, quel cortese accetto? Tebai. 7. 162.
Magnanima. Anguill. Ne la città magnanima, che cinse Colei, ch'oltre al valor tal'hebbe ingegno, Che morto il suo marito il fesso finse, E come suo figliuolo ottenne il regno. Metam. 4. 31.
Nobile. Anguill. E cominciata hauer dal fondamento Vna città sì nobile, e fornita. Metam. 3. 44.
Pomposa. Valuaf. Prendete l'armi, e gli habiti seluaggi, E fuor de la città pomposa, e bella Venite oue trà quercie ombrose, e faggi, Le Ninfe, e i Pani han le lor dolci celle. Cacc. 1. 17.
Populata. Leon. A chi la ciuil prattica diletta In popolate, e

nobili cittadi. Tasf. 1. 1.

Possente. Tass. Mà poi crescendo de l'altrui ruina Città diuenne assai grande, e possente. Liber. 15. 10.

Preclara. Vd. Vrila hò fondata la città preclara, E già piantate d'ordin mio le mura. En. 4. 148.

Smarrita. Tass. Pur io femina sono, e nulla riede Mia morte in danno à la città smarrita. Liber. 12. 8.

Soprana. Petr. Così giugnemmo à la città soprana Nel tempio pria, che dedicò Sulpitia Per spegner de la mente fiamma insana. Tr. Cast.

Torreggiante. Gual. Mà frà regia cittade, e torreggiante Quella semplice età si brama in vano, E l'alterezza parra, e'l fallo humano Tien la sua sede à la cittade auante. Liric. Son. 131.

Vagante. Tess. O quanto più contento Viue lo Scita, à cui natio costume Insegna d'habitar città vaganti. Lir. 3.

Cittadino. habitante nella città, o nato in essa.

Cortese. Anguill. Il cittadin più cortese, che saggio Alberga con amor persone infide. Metam. 1. 36.

Egregio. Car. Così pria cominciò: noi dopo molti Superati pericoli, e fatiche, Egregi cittadin, al campo Argiuo Ne la Puglia arriuammo. En. 11.

Meschinello. Car. A che pur tante volte à tanti stratij, A tanti risichi, à manifesta morte Questi tuoi meschinelli cittadini Esponi indarno? En. 12.

Peruerso. Petr. Pianga Pistoia, e i cittadin peruersi, Che perduto hanno sì dolce vicino, E rallegrisi il Cielo, ou' ello è gito. Son. 72.

Pomposo. Galean. A' nostri balli il cittadin lasciuo Verrà pomposo, onde l'incauto accende. Guacc. Son. 2.

Riputato. Car. Auuersario di Turno era costui, Del regno de' Latini vn de' più ricchi, E de' più riputati cittadini, Di fattion, di seguito, e di lingua Possente assai, ne le consulte hauuto Di qualche stima. En. 12.

Ciuetta. vccello notturno, noto.

Augello di Minerua. Valuas. Nè trà lor è l'augel di Gioue, o quello, Ch'Apollo fè di candido morello, Non v'è quel di Minerua, nè migliori De l'auoltoio à darne augurio vscio. Tebai. 3. tan. 141.

Augello notturno. Benam. Et io non men, posti in non cal le prede, E'l visco, e i lacci, e'l mio notturno augello, Il fren rotto al terror, l'alma insanata, Spiego al volo il desir, le piante al corso. Pali. Em. 3. 5.

Ridicola. Imper. Per opra pur d'vccellatrice mano Stanti quasi per guardia à la velletta La notturna ridicola ciuetta. Rust. 13.

Scaltra. Ferr. L'insidioso panie hauea disposte in giro, e in mezo à quella Era scaltra ciuetta, a cui gli augelli Per gioco, e per istorno Faccan carole intorno. Mir. 1. 1.

Ciurma. propriamente gli schiaui di galera, mà largamente per ogni moltitudine di gente vile, e inutile.

Empia. Gatt. Oltraggia quella ciurma empia, e perduta Con mille insulti il Regnator del Cielo. Adolf. 18. 22.

Clade. sconfitta, rotta.

Miserabile. Anguill. Poiche con aspra, e miserabil clade Si venne al fatto d'arme oscuro, e tetro. Metam. 14. 323.

Clamore. grido, gridore.

Flebile. Fed. E'l flebile clamor, che in ogni parte S'ode in van di preghiere il Mondo assorda, E'l Duce loro in sù l'antico ponte Sisifo è al tergo, e Tantalo à la fronte. Appl.

Classe. armata.

Altera. Mar. E poiche i venti in pace, e l'onde in calma Allettan dolce nauigare i legni, L'altera classe al bel camin si spalma. Temp. 137.

Audace. Gosel. E in trionfo menar mesta, e dolente La classe audace del gran Thrace infido. 2. Sett. 68.

Barbarica. Tronf. E in seno à l'ire del ceruleo chiostro La Barbarica classe al fondo estinta. Cost. 18. 57.

Claua. mazza.

Aspra. Tronf. Questi d'Ercol discesò aurà gran prole, Aspra porta la claua, e hirsuto i panni. Cost. 7. 16.

Formidabile. Senec. Io, che a' tre regni de gli eterni Dei Già fei sentir la formidabil claua. Ercol. Fur. 4. 1.

Gerrosa. Senec. Ver la consorte la granosa claua Hora riuolge, e l'ossa frange, e fugge Dal corpo tronco il miserabil capo. Ercol. Fur. 4. 1.

Noderosa. Guar. Mà de la claua noderosa in vece Trattare il fuso, e la conocchia imbelle. Past. 1. 1.

Nodosa. Imper. Quinci ne l'età prisca al forte Alcide E superare, & estirpar dal Mondo Con la claua nodosa è di mestieri Crescinti troppo, e insuperbiti i mostri. Rust. 5.

Poderosa. Brun. Quel domator di mostri, Prole del gran Tonante, Di poderosa claua arma la destra. Rust.

Clemenza. virtù di piaceuolezza, con la quale l'animo alterato contro all'inferiore, o contro chi l'ha prouocato ad offese, vien e à mitigarsi.

Alta. Tans. Ammira del suo Rè l'alta clemenza, C'hauendo in lui tanta perfidia vista Tiberio di sua vita cura piglia. Lagr. 5. 17.

Empia. Sil. Le sia tronco il camin, perche sarebbe Empia clemenza con ingrata fiera Vsar lunga pietà, poi ch'è proterua. Madd. 5. 40.

Insolita. Guarg. L'animo di giouar sempre à i viuenti Spiraua vna clemenza insolita. Scene.

Molle. Ven. Ma come hà del souar, e de l'honesto, In vn tenero sen molle clemenza, Così hà più del virile, e del sicuro Quel cor, che nel douer doglia non vince. Hidal. 4. 4.

Perniciosa. Certo. E' perniciosa la clemenza albora, Ch' à la giustitia il suo diritto toglie. Alui. 1. 2.

Cleopatra. Regina d'Egitto, amata da Giulio Cesare, e da Marc' Antonio, al fine vinta da Augusto, per non andar condotta in trionfo, s'vccise.

Bella. Mocon. E non fe mai (soggiunse) vn tal conuito La bella Cleopatra al caro amante, Com' è questo, che par sì mal condito. 3. Sacr. Inuett. 5.

Donna del Faro. Mar. Tal forse apparue la superba, e molle Donna del Faro al Dittator Romano, Quand' ella vincer co' i begli occhi volle Chi vinse il Mondo con l'inuitta mano.

Donna del Nilo. Mar. Ne la Donna del Nil quando pomposa Col gran Duce Roman spiegò l'antenne. Temp. 141.

Lussuriosa. Dant. L'altra è colei, che s'ancise amorosa, E ruppe fede al cener di Sicheo. Poi è Cleopatra lussuriosa. Inf. 5.

Misera. Cap. Misera Cleopatra, A che potuto hai T'hà ridotta il tuo fato! Idil. 5.

Regina d'Egitto. Anguill. Del grande Egitto l'inclita Regina Fatta consorte al gran Duce Romano. Metam. 15. 218.

Vedoua del Faro. Cap. Poi che vezzi, e preghiere Conobbe armai impotenti Per espugnar del vincitor Latino La barbara durezza La sconsolata Vedoua del Faro. Idil. 1.

Clepsidra. vaso di creta largo nel fondo con alcuni fori, e con vn spiraglio di sopra, adoprato per adacquar li giardini, detta da alcuni Nuuola di creta.

Vase. Imper. Di vine discipline il fresco, e l'onda Comparendo le và, mentre dà vaso In cento luoghi trasforato al fondo, E trasforato pur vn sol luogo al sommo, Furiosa la lascia, & allagarne Sopra cadersi, & trasfurle in volto. Rust. 5.

Cliente. quello che si raccommanda all'auuocato.

Garrulo. Mar. Et a forza piegò l'alto pensiero A vender sole à i garruli clienti, Dettando a questi supplicanti, e quelli Nel rauco foro i queruli libelli.

Clima. termine di Matematica, lo spatio di terra, e di Cielo contenuto da due paralelli.

Adusto. Mar. Altro sarai di là doue l'adusto Clima il Sol secca i fior, e cuoce l'herbe. Tebr. Fell. 29.

Aspro. Brun. Contro lei, sotto clima aspro, & infesto La pestilosa face accende Aletto. Ven. Terr. Canz. 12.

Cortese. Tess. Spesso cangiando Ciel si cangia sorte, Camillo, e più cortese Trouasi lo stranier, che'l natio clima. Lir. 11.

Fecondo. Gaut. Sen' vengono à passar gli estiui ardori De l'alma Francia nel fecondo clima. D. Sett. 4.

Feruente. Tass. Et altri sono in più feruente clima. Mond. 4.

Fiero. Ceba. Non è però sì fiero il nostro clima, Nè può la gentilezza in me sì poco. Fil. 1. 35.

Fortunato. Tass. E'l partori nel fortunato clima, Doue Napoli bagna il mar Tirreno. Conq. 18. 124.

Implacido. Quer. Sotto implacido clima infra l'horrore Sanguinoso di guerra acerba, e ria. Son. 23.

Inhospito. Mar. Qual è clima sì inhospito, e romito, Alma qual è, che non conosca Amore?

Oscuro. Brun. A lui chiede perdon, se dargli morte Deurà sotto aspro Cielo, e clima oscuro. Ven. Terr. Giac.

Rigido. Brun. Sotto clima così rigido, e fello In vn poggio, Agostin, ermo, e deserto Proua inclemente il Ciel, Febo rubello. Ven. Pom. Son. 12.

Seuero. Certo. S'offerse à gli occhi nostri vn isoletta A men seuero clima sottoposta. Alui. 3. 2.

Stranio. Petr. Qual più diuersa, e noua Cosa fù mai in qualche stranio clima Quella se ben si stima, Più mi rassembra. Canz. 31.

Temperato. Mar. Che mi gioua di temperato clima Priuilegio benigno? Epit. 1.

Clio. vna delle noue Muse.

Dotta. Imper. Le chiare ombre arricchir sà di gran luce La bella, e dotta Clio, la risplendente Ne gli splendori altrui donna possente. Rust. 15.

Harmoniosa. Chiabr. Il si mirabil suono in guardia prese L'harmo-

monosoli Clio. Vol.3.

Infernata. Malh. Del Sol, che poi lá ne l'Ausonia corte Da questa infernata Clio potrei stà tanto, Se di vita e dator, fugar la morte. Del. Son.3.

Regina di Pindo. Tess. O Regina di Pindo amata Clio, Che in note oscure altri tailleri ascondi. Lir.19.

Sacrata. Lot. M'è lasciato sin qui, sacrata Clio, Il tuo sostegno, Lor su bisogna insieme Con le tue sante Sanre il biondo Apollo. Egl.4.

Saggia. Imper. Sotto il poggetto altier la saggia Clio Qual mostro di Natura, e mostro d'arte, Appar contra dal talloue al collo. Di verde allor la biancheggiante neue Del puro corpo suo, ornar anitata. Rall.25.

Clius. fiume della Gallia Cisalpina.

Rapido. Vg. Tu che premendo parti il bel terreno Rapido Clis, cu'hor stanco m'assido. Son.12.

Clitennestra. figlia di Tindaro, e di Leda, e moglie d'Agamennone, che aiutata da Egisto suo adultero, vccise il marito, che ritornaua à casa dopo la ruinata Troia.

Empia. Bald. Ecco l'empia Clitennestra, Ch'l marito à morte dà. Rim.2. Amor. Canz.31.

Clitia. vna delle Ninfe del mare Oceano, cangiata in girasole.

Amorosa. Imper. Qui d'Oriente la più bella aurora Scesse nel suo mezul da chiostra bellosa Il giallo fior de l'amorosa Clitia, Che sù dentro, e rapito, & albo à tempo Cresciuta, forsi per poter gelosa Mostro d'alto errar del Sol, da lui Si fedelmente amato, e pur di lei Amante si infondi d'Amore i frutti. Rall.19.

Bionda. Guil. Qual hor del biondo Apollo, e de la bionda Clitia ti pensi à l'antica confame. D. Sett.7.

Innamorata. Prial. La Clitia innamorata, Che volta à più bel Sole Sempre intenta lo mira. Arde à gli ardori, e al suo girar s'aggira. Galat.6.

Sole de' fiori. Imper. Et hor ch'è fior ancor, seguace amante Sol col moto del Sol mouersi suole, S'intitola trà i fior, de i fiori il Sole. Rall.12.

Cloto. vna delle tre Parche.

Auara. Senec. Nessun tacque la miglior fortuna Desperi, quello à quelle così mesle L'auara Cloto, e prohibisce sempre, Che si fermi la forte, e il fuso aggira. Thiest. Ch.3.

Crudele. Malh. Ma che s'è poi nel l'immaturo stame, Sollecitare à le malnate trame Volrai Cloto crudel braccio indefesso. Del. Son.22.

Inesorabile. Tess. E poi che piena haurà con la man cruda Il fuso mio l'inessorabil Cloto. Lir.4.

Spietata. Senec. Piacesse al Ciel, che con l'antica mano Lo stame di una vita Rosillà hauesse la spietata Cloto. Ottau.1.2.

Terribile. Chiabr. Oli per l'antico sato stan fatte eterne Si care cibe, e la terribil Cloto Vnqua degli anni tuoi non si ramenti, Se non ben oltre à la Nestorea etate. Vol.1. Disc.

Coaspe. fiume della Media, che ne' confini di Perside entra nel fiume Tigri, le cui acque son tanto soaui, che i Regi circonuicini non vsano di bere altr' acqua.

Limpido. Trond. Accresce al fier Tiranno ardire, e vanto Con le sue armi il limpido Coaspe. Coll.3.72.

Cocca. la tacca della freccia nella quale entra la corda dell'arco.

Forcata. Bracc. Prende poscia vna freccia, e dove à pianto Vnisce l'ali à la forcata cocca. Croc.17.16.

Inevitabile. Manin. Prouincie tributarie, armati regni Assiduo fedeli: Ma che pro, se l'arciero D'ineuitabil cocca il giunge, e fere? Her.5.4.

Cocchio. specie di carro con quattro ruote da portar huomini, diuerso di forma, e di materia esteriore dalle carrozze, mà conforme nell'vso.

Alato. Brign. Apprestà alato cocchio. E meco ascendi à la temuta altezza. Gires.5.

Cocco. Coccola frutice, con la quale si tingeua già in chermesi, c'hora si dice grana. Si prende anco per il panno istesso.

Finissimo. Valvas. Di finissimo cocco arde, e risplende La delicata, e bella bocca angusta. Tobia.2.182.

Viuace. Bonn. Il più molle, e gentile Cortinello di porpora vestita, Non nel cocco viuace Di Tirio mara, o nel dorato seno Del biondo, e ricco Tago, Mà doue hanno il natal le stelle accese, Tinta posicia dal sangue Forse di mille amanti. 2. Selu. Pang.2.

Coccola. frutto d'alcuni alberi, frutici, o herbe seluatiche.

Sanguigna. Lor. Dapoi scorgemo Pan, ch'à la fiasche Bara giunto, di coccole sanguigne, e di canne, e di giunchi ornato s'era. Egl.10.

Cocito. fiume Infernale.

Altero. Vd. Poi ch'à te lice di Cocito altero Mirar l'acque, e di Stige paludosa. En.6.72.

Feruido. Senec. Immobil giace la palude immonda Del feruido Cocito. Ercol. Fur.3.2.

Fumante. Herr. Sgorgò cercando vn tenebroso velo Dal fumante Cocito horror di morte. Rim.5.63.

Infernale. Bald. Lega al timone l'orribile Aletto I feroci caualli, C'han vn la villa mia De l'infernal Cocito i neri paschi, E bevuto di Stige i mesti gorghi. Rim.Prof. lib.1.

Nero. Bran. Di Flegeronte in sul deserto lito O si tuffo ne l'onde, O del nero Cocito La ne l'acque infecondo. Ven.Terr.Canz.8.

Rigido. Senec. Non tengon me del rigido Cocito I caldi stagni, non oscura naue Trasportò l'ombra nostra à l'altra riua. Ercol. E.5.4.

Tenebroso. Rin. Tenebroso Cocito à i lumi il lume M'adombra, i' piango il cantar del caso. 3. Son.66.

Cocodrillo. animale d'acqua, e di terra, che nasce nel Nilo, con quattro piedi armato d'vnghie, e di denti ferocissimo.

Angue del Nilo. Tess. L'angue del Nilo almen da pietà vinto Piange l'huomo, poi ch'è estinto. Rim.

Empio. Prosp. Così chi finge amare à morte mena, E poi, qual empio cocodrillo il piange. Sofim.1.4.

Fera Egittia. Mar. Piangon poi c'hanno il peregrino vccisi L'Egittia fera, e la crudel, c'hà d'angue Le membra, altro il tergo humano il viso. Lir.Sacr. Son.23.

Fera horribile. Torq. Qual dicon, che la fera horribil sia, Ch'vccide, & hà le luci al pianger preste. 1. Son.19.

Fera del Nilo. Morand. Ah troppo è ver, che da me sol deriua L'aspra tua morte, e da pietade hor vinto, Dà pietà troppo tarda, intempestiua, Quasi fera del Nil, ti piango estinto. Stanz.

Immane. Arcis. Più à pena le baiole, che le trame Fuggir dessa del cocodrillo immane. Impr.30.

Insidiatore. Guid. Il pargoletto angel sul lido stesso L'insidiator cocodrillo scopre. D. Sett.8.

Mostro del Nilo. Imper. E quasi trasformato in forma humana Fosti ella qual del Nil mostro inhumano, Poiche gli diè cagion di pianto amaro, Piange ella ancora al pianto suo di paro. Rall.4.

Serpe del Nilo. Cell. Anzi del degno amico il fine indegno Piangi, ne qual del Nilo il serpe infido. Var.

Cocomero. frutto simile al popone, mà di color sempre verde, e dentro più acquoso, e quando sia ben maturo più dolce: chiamasi anco anguria in Lombardia.

Ritondo. Alam. Il cocomero ritondo immenso, e graue Pien di gelato humor conforto altero De l'ineruo calor di febre ardente. Colt.5.

Cocomero. il medesimo, che citriuolo, o cedruolo.

Torto. Alam. L'han tenuto fra l'onde, oue sia infuso Del gelido liquor del sempre viuo, O del torto cocomero. Colt.5.

Cocuio. animaletto assai noto nell'Isola Spagnuola, e nelle altre contrade, della specie de i scarafaggi, grosso come la cima del dito grosso della mano, con due ali dure simili à quelle del pipistrello, sotto le quali ve sono due altre più sottili, che sono dalle prime coperte, e conseruate quando non vola: hà gli occhi risplendenti come candele accese, onde volando allumina ogni luogo oscuro: e portato in vna camera oscura, subito senz'altra luce vi si vede così chiaro, che si può assai bene leggere, e scriuere. Hà questo medesimo splendore sotto l'ali, onde quando vola si raddoppia la chiarezza.

Lucente. Guil. Due fochi più ne la nouella Spagna Il lucente cocuio in fronte porta, E due di sotto l'ali, al cui splendore Ricama il factor di regio letto Le cortine superbe, e nel più denso Buio l'industre, e vigile tornaio L'Edra, e riconda la massa d'auorio, Annouera l'auaro il suo tesoro, Et anco dotti alto scrittor compone. D. Sett.5.

Coda. quella parte estrema del corpo de' bruti, che attaccata alla spina della schiena scuopre loro le parti vergognose.

Agile. Anguill. Nuoce assai con la lingua, & agil coda, La qual non men del collo aggira, e snoda. Metam.3.13.

Aguzza. Dant. Ecco la fiera con la coda aguzza, Che passa monti, e rompe mura, & armi. Inf.17.

Argentata. Mar. Precorre vn mezzo immerso à cocco vn delfino, Che fende il mar con l'argentata coda. Lir. Mari. Son.49.

Aspra. Mar. E l'aspra coda, e lo scaglioso tergo Tinto di nero, e squallida verdura La fera la minaccier di fiera pompa. Sampo.6.

Attorta. Anguill. La coda di vendemia attorta, e presta La quercia à più poter batte, e tormenta. Metam.3.31.

Auuinchiata. Mar. Due serpi insieme attorte Rigide d'oro, e squallide di smalto Con le code auuinchiate Van da tergo à tramarsi, e con le teste Escono innanzi. Epit.2.

Forcuta. Tass. Su le zampe s'inalza, e l'ali spande, E piega in arco la forcuta coda. Liber.9.15.

Guizzante. Tass. Mà dal placido lor queto riposo, La cui sol mos-

sa è la guizzante coda L'accorto pescator conosce il fonno. Mond.5.

Immensa. Tass. E lor s'aggira à dietro immensa coda, Che quasi sferza si ripiega, e snoda. Liber.4.4.

Immonda. Stroz. Aurpie le facci, e dietro immonda, e sozza La coda accoglie in tortuli volumi. Venty.61.

Irta. Car. Et el Palmo ripresso, il cui cimiero Era pur di cauallo vn'irta coda. En.10.

Lusinghieuole. Mar. Con la lingua festiua, e con la coda Lusinghieuole il lecca, e l'accarezza.

Noderosa. Guil. Subito che il leon nel campo il vede Rugge si che ne' petti i cori agghiaccia; Hor cò la coda noderosa il fianco Sferzando, hor il terreno rafingia, e l'ira. D. Sett.6.

Pieghevole. Ferr. Moue la vita sferza De la pieghevol coda, E flagellando i fianchi il tergo inarca. Hort.

Polverosa. Anguill. Ne l'aggirar la polverosa coda Mostra quant' ira, e sdegno il cor gli roda. Metam.10.191.

Setosa. Alam. Sia ritondo il ginocchio, e sia la coda Lunga, crespa, setosa, e giunta à l'anche, Nè fatica, ò timor la smoua in lato. Colt.2.

Tortuosa. Imper. Ch'ei serpeggiando atro, e maligno estende La tortuosa coda, e'l suo squamoso Strinse del caldo suol col seno adusto. Rust.6.

Tremante. Polit. Qual animal di stizza par si roda, Qual ferra al ventre la tremante coda. Giostr.1.18.

Venenata. Alam. Indi che il Sol la venenata coda Tocca de lo Scorpione. Colt.3.

Volubile. Chiabr. Spumagli il morso, e la volubil coda Flagella i fianchi fulminati, e sueglia Con spessi colpi la superbia interna. Vol.4. Leon.

Coda del pavone.

Gemmata. Polit. Spiega il pavon la sua gemmata coda, Bacia il suo dolce sposo la colomba. Giostr.1.91.

Occhiuta. Andr. Qual suole occhiuta coda Di dipinto pavone, Allhor che ruota Le penne al Sole, ed occhi mille accende. Adam.1.6.

Piuma tesoriera. Long. Tolga da piuma tesoriera, e bella, Volo più pretioso auta protema. Eleg.11.

Rota pomposa. Long. Acciò l'aura ociosa, e quasi immota, Da le piume battuta al suo sospiri, Trionfando del caldo, in lei s'aggiri Di bel pavon la sontuosa rota. Eleg.16.

Superba. Anguill. Empie di gioie la superba coda Del suo pavone, e gli occhi, che distacca Dal capo tronco tutti gli v'imprime, e inchioda. Metam.1.135.

Codardia. Viltà, vigliaccheria, poltroneria.

Gelata. Bracc. A la temerità d'inuopo è il fuggire, Che la gelata codardia la sforza. Vit.5.70.

Libidinosa. Bracc. E quanto pasce più, tanto s'accende Di codardia libidinosa il fine. Rocc.15.56.

Codro. Rè de gli Athenies, il quale per salute della sua patria, s'espose à certissima morte.

Pietoso. Bocc. Iui Giuba, e Amilcare, e Mitridate, Et il pietoso Codro v'era ancora, Poi il fier Giugurta vuoto di pietate. Vis. Amor.9.

Coorte. numero, ò compagnia de' soldati: banda.

Alta. Montald. Trouar non fussi: e indarno insieme accampo D'Apollinei guerrieri alta cohorte. Com. Son.19.

Aspra. Bald. Tinto la faccia di pallor di morte Anch'io mi giacqui: al fin risorsi, e scampo Trouai da l'empia: hor tal virtute accampo, Ch'arma in van de' suoi mali aspra cohorte. Rim. Com. Son.20.

Barbara. Anguill. Però ch'allhor la barbara cohorte Facea terrore à le Cecropie mura. Metam.6.257.

Martiale. Trent. Contra il valor di Martial cohorte Aprir de l'Alpi gli agghiacciati varchi. Cost.15.19.

Coito. atto venereo.

Scelerato. Anguill. E nacque di quel coito scelerato Quella, à cui mostra vn' occhio il giorno, e 'l Cielo, Che fur cano in va purpo il volto, e'l pelo. Metam.4.461.

Colera. vno de' quattro humori: Si prende anco per ira, stizza, iracondia.

Nera. Ghel. Vorne colera nera, ansante, e roco Si sforza, e scuote, e sempre in vano, e reo Sembra di Gioue dal fulminico foco Percosso al Theban muro vn Capaneo. Rof.10.67.

Collare. quello arnese di cuoio, ò d'altra materia, che si mette al collo delle bestie, ò per ornamento, ò per difesa loro, ò per poter tenerle legate: ornamento anco al collo humano.

Bello ricamato. Imper. O al maschio volto intorniando il collo Di ricamato bisso, e fatto crespo Rocar d'Olanda, anzi di donna fregio. Rust.15.

Colle. sito rilevato quasi picciol monte: Collina.

Alpestre. Trem. Lagrime mie sì dura, e salda pietra Non credo c'haggio alpestro, ed erto colle, Che per voi fatta humani tenera, e molle Non fosse; e questa ogni hor via più s'impetra. 1. Son.26.

Altero. Tass. Ne molto gir, ch'altero, & eminente Il colle, e poi lo speco ancor miraro. Rinal.9.58.

Alto. Tass. E ne facean le valli ime, e profonde, E gli alti colli, e le spelonche loro. Liber.12.11.

Ameno. Anguill. I colli ameni di varij arbuscelli Fregiati d'erei, e poco vsati calli. Metam.1.15.

Aspro. Ar. Non cessa, che da vista fo il colle, Benche mole aspro era à salir quel colle. Fur.42.57.

Cauernoso. Trent. Sì ch'à quel graue fremito risponda Il più lontano cauernoso colle. Cost.4.2.

Delicato. Ar. Culte pianure, e delicati colli, Chiare acque, ombrose riue, e prati molli. Fur.6.20.

Dilettevole. Anguill. E talhor pasce il dilettevol colle, Talhor nel fertil pian l'herboso prato. Metam.15.19.

Dilettoso. Imper. Io con la Musa mia lasciando à tergo E'l prato ameno, e'l colle dilettoso. Rust.7.

Dipinto. Tass. Sin ch'al colle vicin tosto arriuaro Al bel colle dipinto di tergo, e'l fino, Cui laua i vaghi piedi il mar Tirreno. Rinal.7.62.

Dolce. Petr. I dolci colli, ou'io lasciai me stesso Partendo, onde partir giamai non posso. Son.175.

Eccelso. Ceba. Non surge al regio albergo incolta giace Frà quattro eccelsi colli antica selua. Rit.11.41.

Eleuato. Malu. Mà allhor giacea sopra eleuato colle Troppo a' suoi danni aperto Bella vergine, e fera. Del. Idil.

Eminente. Ghel. E le valli profonde, e gli eminenti Colli empian di dolcissima harmonia. Rof.52.97.

Erto. Ar. Trouaro vna vietta, che la schena D'vn erto colle aspro à salir tenea. Fur.35.55.

Faticoso. Tass. Mà in cima à l'erto, e faticoso colle De la virtù riposto è il vostro bene. Liber.17.61.

Fertile. Tass. Lasciar le piaggie di campagne amene Pompa maggior de la Natura, e i colli, Che vagheggia il Tirren fertili, e molli. Liber.1.49.

Fosco. Petr. Ancor mi haueria tra' suoi bei colli foschi Sorga, ch'à pianger, e cantar m'aita. Son.222.

Fresco. Petr. Fresco, ombroso, fiorito, e verde colle, Ou' hor pensando, & hor cantando siede Quella, ch'à tutto il Mondo fama colle. Son.206.

Frondoso. Bald. Questo frondoso colle A la soggetta piaggia Quasi pio reguardo, con larga vena Di viua argenti e largo, ond' alla carne La sua vaga di hor dolce famiglia. Rim. Pros. lib.1.

Herme. Car. Posscia l'adduste al Campidoglio, hor d'oro, Che di spini in quel tempo era couerto Vn hermo colle, da i vicini agresti Per la religion del loco stesso Infino allhor temuto, e riuerito. En.8.

Humile. Petr. L'ombra, che cade da quell'humil colle, Oue fauilla il mio soaue foco. Son.116.

Incandidato. Bracc. Mà il gran Luigi in sù l'estrema vetta Del più sublime incandidato colle Saliro vn corridor, ch'ogni saetta Vince in velocità, se il dito estolle. Rocc.21.34.

Lascivo. Bernard. In mezzo al prato ergea La fronte, per se dura, Mà da l'herbe vestita, e molle, e tenerella, Tumidetto il terreno In vn lascivo colle, in picciol monte, Quasi mirare à pieno Volesse de' suoi floridi splendori I copiosi, & odorati honori. Past. Eut.2.3.

Ombroso. Ar. Vsciamo al fin nel lito stanchi, e molli Trà freschi rivi, ombrosi, e verdi colli. Fur.17.27.

Pampinoso. Car. Trapassammo di Nasso i pampinosi Colli, e Bacco honoratamo. En.3.

Petroso. Lor. Et odi i versi, sì proprie sian L'acque, che vengon da' petrosi colli. Egl.10.

Ridente. Imper. E di colli ridenti, e di bei gioghi, Che piccioli castel sembrano in mostra E quinci, e quindi nobilmente sparsi. Rust.5.

Romito. Tess. Mà trà le balze di romito colle Si fan fresche tra' fiori ombra d'vn lauro. Lir.19.

Scoscesi. Vd. Corse, e poggiò doue alto più s'estolle In aria al Cielo, e più scosceso è il colle. En.8.49.

Solcato. Petr. Veggio la sera i buoi tornare sciolti Da le campagne, e da i solcati colli. Canz.9.

Solitario. Sann. O solitarij colli, ò verde riua Stanchi pur di veder gli affanni miei. Son.6.

Sublime. Tass. E fatto che di nouo el rimontasse, Drizzò il suo corso al più sublime colle. Liber.10.27.

Superbo. Zuccag. Questi colli superbi, e queste amene Del gran fiume Latin famose riue, Oue à prona cantar mille Sirene Con

alti-

il capo de le Castalie Due. Com. Or.

Tetro. Tern. Parea questa magion colma d'horrore, Tetri, & alpestri i colli, erma, e sauela La pioggia, aride l'herbe, e da tempesta Priue le piante da l'vsato honore. 2. Son. 84.

Vago. Rin. Sotto quel vago, e diletto so colle Ch'io bagnai già di lagrime, e di sangue, Pietà m'atterra, e l'alto cor essangue Viui carmi di gioia à l'aura estolle. 1. Son. 175.

Verde. Petr. Nel mezo è vn ombroso, e verde colle Con sì soaui odor, con sì dolci acque, Ch'ogni maschio penser de l'alma tolle. Tr. Am. 4.

Verdeggiante. Rom. E i quattro colli verdeggianti, e aprici, Di cui si gloriar Numa, e Quirino, I Fabij, e quei che fur detti felici. Son.

Vezzoso. Rin. Vezzosi colli, e la bell'Alba vn fiore, Ch'apre nel volto suo purpuree fronde. 1. Son. 147.

Collina. Sommità, e schena del colle.

Aprica. Trotti. Nel dorso à paro di collina aprica Il tempio à Marte consecrò Latino. Coll. 15. 35.

Lieta. Trotti. Ciò che stillan nubile à l'Aquilone D'Vmbria, ò d'Etruria le colline liete. Coll. 2. 2.

Collinetta, picciola collina.

Aprica. Tass. Apriche collinette, ombrose valli, Selue, e spelonche in vna vista offerse. Liber. 18. 9.

Collo, la parte del corpo, che sostenta il capo.

Agile. Anguill. E si schermo col collo agile, e lene Al dorso suo più faticoso, e graue. Metam. 3. 12.

Alabastrino. Cap. Sì candido il candore Rendea del collo alabastrino, e bianco, E de la guancia tenera, e gentile, Ch'in paragon di così bianco latte Nere potean parer le neui intatte. Idil. 5.

Altero. Remig. Ch'ella t'alzò mentre t'apparisse, e questa Tien sotto al piede humile il collo altero. Epist. 4.

Argentato. Rin. Di questi vedràn le Muse i bei crin d'oro, E l'argentato collo à bianchi cigni. 3. Canz. 15.

Bello. Ar. Bianca neue è il bel collo, e il petto latte, Il collo è tondo, e il petto colmo, e largo. Fur. 7. 14.

Bianco. Tass. Poi ch'ei ha in capo la fronte, e ne' confini Del bianco collo il bel capo sostiene. Liber. 3. 72.

Candido. Petr. Questa Fenice de l'aurata piuma Al suo bel collo candido, e gentile Forma senz'arte vn sì caro monile, Ch'ogni cor addolcisce, e il mio consuma. Son. 153.

Ceruleo. Tass. Come il pastor, che scorga horribil drago Strisciar sù l'herba, oue s'auuinchia, e snoda, E sibilando alzar superba cresta Gonfio il ceruleo collo, ond'ei s'arretra. Conq. 19. 91.

Delicato. Tass. Col durissimo acciar preme, & offende Il delicato collo, e l'aurea chioma. Liber. 8. 91.

Eburneo. Gael. Forte, anzi lieta à dar l'vltimo crollo, Porge à ferro crudel l'eburneo collo. Rof. 16. 98.

Eleuato. Anguill. Il suo collo eleuato, & eminente Ouunque vuol snoda, e raggira intorno. Metam. 7. 42.

Flessuoso. Valuas. Che l'angue il collo flessuoso, e molle Piegò in lieo, e si girò al corpo à voto. Tebai. 5. 162.

Gonfio. Imper. E mostra alhor, che follemente vano Appesi al gonfio, e soggiogato collo, Di strani mendica in ricco segno, Pendente al petto aurea catena ei porta. Rast. 1.

Ignudo. Tass. Per questo sen, per questo collo ignudo Pria, che giungano à te, passeran l'armi. Liber. 12. 49.

Indomito. Marcell. Che sotto il collo indomito riceue Da voi vn giogo volontario, e lieue. 1. Canz. 1.

Latteo. Tass. Mira corso di sangue al sin trafiggi De la vergine bella il latteo collo. Lagr. 10. 44.

Lento. Tass. Ella cadea, quasi fior mezo inciso, Piegando il lento collo ei la sostenne. Liber. 10. 128.

Lucido. Mart. O che dolce candore Mostra nel bianco seno, E nel lucido collo alabastrino. Rim. Canz. 17.

Magnanimo. Chiabr. Egli il collo magnanimo distende Sicuro à la carnefice secure. Amed. 23.

Nero. Tass. Rinaldo il colse, oue s'annoda al busto Il nero collo, e'l fè cader tra' morti. Liber. 20. 54.

Niueo. Bent. Io era in parte già ch'ambo le braccia Al niueo collo suo volte essendo. Stanz. Dolc. 1.

Orgoglioso. Imper. Hor sotto il giogo vil de' vasci indegni Giamai non lascia d'abbassare il seno Chino il collo orgoglioso, e'l capo altero. Rast. 1.

Piumoso. Rin. Ne i bei cigni empiedian d'aura, e d'humore L'argentea tromba del piumoso collo. 1. Son. 44.

Ritondetto. Mart. Questo tuo bianco collo, Che vago, e ritondetto Sorge dal bianco petto, Colonnella è d'auorio. Rim. Madr. 280.

Sottile. Bem. Sottile hà il collo, e delicato il volto, Molle il sen, atro l'occhio, e nel piè sciolto. 2. Selu. Cleop.

Superbo. Remig. E fece sì, che i tuoi Piegaro humili al non vsato giogo L'altere fronti, ed i superbi colli. Epist. 15.

Tumido. Valuas. Il naso simo, e come à tauro grosso E tumido gli cinge il collo, & habbea Doppia la spina, che gli parte il dosso. Caccia. 1. 52.

Colloquio. collocutione, ragionamento fatto insieme.

Strano. Valuas. Le donne intanto sole, e derelitte Strani colloqui fan ridotte insieme, E de le lor tristi intendite L'vna con l'altra si consiglia, e geme. Tebai. 5. 23.

Colomba. vccello noto.

Agile. Gioel. Vna colomba vscirne agile, e scarca Da l'onde alzata del ceruleo lembo. Rof. 2. 8.

Amorosa. Mar. Vedi tra' rami di quel verde mirto La colomba amorosa, Come col vago insieme Gemendo bacia, e sibilando geme. Samp. P. 2.

Amorosetta. Mar. Sei pur giunto à quel nido almo natio Quasi colombia amorosetta, e pura, Garzon felice, à cui con tanta cura Sospirata volando il tuo desio. Lir. Lugubr. Son. 24.

Augello Acidalio. Trotti. Anzi s'vn tempo l'Acidalio augello, Ou'era bosco à' rai del Sole intesso, Fabricando con pregio eccelso, e bello Di molli piume delicato nido, Sù verde palma à militar drappello Fù di lieta contesa amoroso fido. Coll. 11. 33.

Augello di Gnido. Cap. Vezzoso augel di Gnido, Che dianzi per la libertà ne danzi, A che la morte apportilli? Ouamp. Madr. 4.

Augello lasciuo. Mar. Duo de la Dea più bella augei lasciui Soura vn mirto gemean frondoso, e spesso, E de' lor baci al mormorar sommesso Rispondean l'aure inamorate, e i riui. Lir. Boschi. Son. 6.

Augello querulo. Mar. Rendeansi con bel cambio Le reciproche lingue Momento più ionae, Che non formano i rostri De' mici querulo augelli. Epit. 3.

Gentile. Mar. La colomba gentil non si scompagna Dal consorte giamai diletto, e fido, Coppia in cui si mantiene semplice, e pura L'innocenza d'Amor, e di Natura.

Humile. Anguill. Qual la colomba humil candida e bella, Cui valle far l'amor rotta la pietra. Metam. 6. 315.

Imbelle. Valuas. Loro sù morto di colombe imbelli, Che squallido serpente haboitan scoperte. Tebai. 12. 5.

Lasciua. Tass. E la colomba placida, e lasciua, E la pernice perfida, e gelosa. Mond. 5.

Leggiadra. Tass. Sacrificaro al Dio, ch'hai s'adora, Et à te poscia o tua veraci Madre Due colombe bianchissime, e leggiadre. Rinal. 3. 65.

Pauida. Tass. Non credo, che si chiuda ombra sotterra, Che non tema qual pauida colomba. Lagr. 9. 17.

Pia. Anguill. Le pie colombe i suoi lamenti vdiro, E fur da pietà vinte, e le natrro. Metam. 4. 12.

Placida. Gesti. E placida colomba, agno innocente Sacro à Febo, à le Muse, hor giace essangue. 2. Son. 70.

Pura. Petr. Ma questa pura, e candida colomba, A cui non sò s'al Mondo mai par visse. Son. 151.

Semplice. Tass. Per cui talhor cadon da gli arbor sopra Hor tordi incauti, hor semplici colombe. Lagr. 8. 39.

Sitibonda. Bracc. Come tragge vn medesimo desio Due colombe sitibonde al rio. Recc. 12. 15.

Timorosa. Ferr. Aquila non produce Timorosa colomba, e cerno imbelle Non partorisce Hircana tigre, o fera Mauritana leonza. Hon.

Trepida. Bracc. E qual inuano con pungenti artigli Rapido scende il pugnator souano, D'aquila in guisa, che da l'aer piombi Sul basso stuol di trepide colombe. Recc. 13. 63.

Vezzosa. Mar. Due coppie ancor la Dea volse c'hauesse Di colombe vezzose à meraviglia.

Viuace. Brign. Carro ascende, a cui non hà Bosco Gemma che splenda; là smistra stringe freno à colombe candide, e viuaci, Che porgon lena al caminar co' baci. Giorn. 7.

Colombo. vccello noto.

Augello Ciprigno. Zambec. Vaggirai lieto à la diletta intorno Con gemmato monil Ciprigno augello, E sua bella spiegando al Sol nouello, Fà con l'amica sua dolce soggiorno. Poet. Ot.

Callidissimo. Benam. Es'è d'amor fermo, Qualhor bracia d'amore Colombo callidissimo, e lasciuo, Ben che di note pouero, e mendico, Palesa con la voce il chiuso foco: Con spessissime note Cerchia la sua colomba, E scuote intorno al collo, A l'Iride simile, Il suo vago monile, Cui l'eccelso pianeta orna, e dipinge, E chiede essersi à la sua langa spene Mentre pigola, e geme. Pall. Em. 3. 4.

Timido. Cas. Così d'vn alto sasso agreuolmente Sparuier grifagno al timido colombo S'auuenta, e lo ghermisce. En. 11.

Colombo. Christoforo Colombo Genouese.

Argonauta Ligure. Mar. Aprendo il sen de l'Ocean profondo

Mà non senza periglio, e senza guerra Il Ligure Argonauta al basso Mondo Scoprirà nouo Cielo, e noua terra.

Giasone Ligustico. Brun. Varca i segni d'Alcide Colà per l'Oceano Il nouello Ligustico Giasone. Tal.

Grande. Tess. E non prendo senz'arte Del gran Colombo à rammentar le glorie. Lir. 21.

Huomo &c. Tass. Vn huom de la Liguria haurà ardimento A l'incognito corso esporsi in prima: Nè il minaccieuol fremito del vento, Nè l'inhospito mar, nè il dubbio clima, Nè s'altro di periglio, o di spauento Più graue, e formidabile hor si stima Faran, ch'al generoso entro à i diuieti D'Abila angusti, l'alta mente acqueti. Tu spiegherai, Colombo, à vn nouo polo Lontane sì le fortunate antenne, Ch'à pena seguirà con gli occhi il volo La Fama, c'ha mille occhi, e mille penne. Liber. 15. 31. 32.

Nocchiero Ligure. Tess. Trouò l'Indica terra Il Ligure nocchiero, E vi fermò le gloriose antenne. Rim.

Nocchiero Ligustico. Mar. Varcò poscia il Ligustico nocchiero Del forte Alcide le prescritte mete, E scoprissi per vie strane, e secrete Nouo Ciel, noua terra, e nouo impero. Galer. Rim.

Scopritore del Mondo. Chiabr. Quinci non tacerò l'alto ardimento Del mio felice scopritor del Mondo, Che fende i campi di Nettun profondo Sù carro fral, cui sospingeua il vento. Vol. 2. lib. 6.

Tisi Genouese. Imper. Caro à la patria sua non sù Profeta; Fù ignoto à Giano il Genouese Tisi, Lasciò sua riua, e senz'alati scassi Portò sua lode oltre l'Herculea meta. Cast. 1. 30.

Tisi Ligustico. Mar. Honori hor voi de' legni honor secondo Del Ligustico Tisi illustri antenne, Ricco per voi di nouo Mondo il Mondo. Lir. Heroi. Son. 49.

Colonnello. titolo di grado nella militia, o capitano che commanda à più compagnie di soldati.

Altero. Benam. Doue l'Eno, e 'l Maer correr contend Quelli raccolse il Colonello altero. Vittor. 2. 16.

Colonna. sostegno per lo più di pietra di figura cilindrica, lunga, e tonda.

Adamantina. Polit. Sopra colonne adamantine pendo Vn palco di smeraldo, in cui già foro Ancisi, e stanchi dentro à Mongibello Sterope, e Bronte, & ogni lor martello. Giostr. 1. 96.

Alta. Ar. L'alte colonne, e i capitelli d'oro Da che i gemmati palchi eran sospolti. Fur. 42. 77.

Altera. Mar. Sculte da' fabri industri Colonne altere edificò l'Egitto, In cui de l'arti illustri Il suo chiuso misterioso scritto, Scampo del tempo auaro, Contro l'acque, e le fiamme alto riparo. Canz.

Aspra. Tass. Tu che nel canto ancor d'empio Serme Dolce risonar ami, perche non pieghi Vn cor rigido più d'aspra colonna? Son.

Eccelsa. Tass. E gli ampi sassi, e le colonne eccelse Da sostener d'ogni gran monte il pondo. Lagr. 3. 15.

Eleuata. Anguill. L'eleuate colonne, e i capitelli Spargon con tutto il fregio intorno in fuoco Di rubin, di zaffir, d'altri gioielli. Metam. 2. 3.

Ferma. Bemb. E sì per le sue lodi vegna mi spatio, Ch'è ben d'alto valor ferma colonna, Non è però, ch'io creda dirne à pieno. Canz. 20.

Fermissima. Fol. Vedi quella fermissima colonna, Che del suo padiglion sostiene il carco. Hum. lib. 1.

Gentile. Petr. Vn lauro verde, vna gentil colonna, Quindici l'vna, e l'altro diciott'anni Portato ho in seno, e giamai non mi scinsi. Son. 228.

Gloriosa. Mar. Del gran valor Romano Reliquie memorabili, e famose Antonino, e Traiano Colonne altere eccelse, e gloriose. Canz.

Illustre. Anguill. Vn ben composto, & eminente altare, Che posa sopra vn piedestallo adorno Di cartoni, e di colonne illustri, e rare. Metam. 6. 210.

Leggiadra. Anguill. Per oro, o per colonne alte, e leggiadre, Non si può dir l'alcoso tempio altero. Metam. 11. 126.

Luminosa. Brun. Luminosa colonna altrui fù duce Frà l'ombre, & hor frà l'ombre à noi par nasce Sol, per guidarne al Ciel, che fe la luce. Eufr.

Marmorea. Petr. Ad vna gran marmorea colonna Fanno noia souente, & à sè danno. Canz. 11.

Memoranda. Tito. Che sorgerai quest' alte, e memorande Colonne, e statue, forme quasi vn tempio Oue da noi s'honori vn heroe si grande. Son.

Salda. Mar. Hor di marmi qua giù candide, e fini Sorgan salde colonne ergere che vale Reggia superba, o tomba mortale, E di porfidi illustri, e peregrini? Lir. Mor. Son. 4.

Saldissima. Bracc. E questa è la saldissima colonna, Che l'Italico honor fermo sospende. Croce. 15. 55.

Colonna, à cui fù flagellato Christo nostro Signore.

Aspra. Bracc. Vedi nel l'armi onde difesa Christo Le stelle à i suoi deuoti; e'l centro chiude, Aspra colonna, à cui legato, e misto Soffrì percosse ingiuriose, e crude. Vrb. 11. 67.

Spietata. Petrucc. A spietata colonna Ecco ignudo legato Il Rè de l'Vniuerso, e flagellato. Madr.

Colonnato. moltitudine di colonne in vn edificio.

Largo. Car. V'apre vn'ampia fenestra, i appaion dentro Gli atrij superbi, i larghi colonnati, E di Priamo, e de gli altri antichi Regi I riconditi alberghi. En. 2.

Colonne d'Hercole. due monti vno in Africa detto Abila, e l'altro in Europa detto Calpe.

Mete d'Alcide. Mar. Varcò poscia il Ligustico nocchiero Del forte Alcide le prescritte mete. Galer. Rim.

Mete marmoree. Imper. Anzi à le carni del salato impero, E per segno inuarcabile del Mondo, E termine à le curui alte inquiete, Le biancheggianti, e le marmoree mete. Rust. 7.

Mete sacrate. Giust. Già di lode guerriero Piantò colonne in lidi erti, e lontani Il Domitator altiero Sacrate mete à gli ardimenti humani. Od. 6.

Segni d'Alcide. Brun. Varca i segni d'Alcide Colà per l'Oceano Il nouello Ligustico Giasone. Tal.

Colono. contadino, lauorante del terreno.

Auaro. Bald. Darà de' suoi frutti: e non sia d'huopo Giunger colono auaro al curuo aratro I robusti giouenchi. Rim. Prof. lib. 1.

Ingordo. Car. E che de' boschi sfidando à mano à mano Sei piagui, e colti i campi e piani sono D'ogni ingordo colono. En. 1.

Colore. quello che è nella superficie de' corpi, che ce gli rende visibili.

Adamantino. Mass. Godo al tuo fresco, e l'ogni caro albo, Lodo il tuo chiaro adamantino colore. Son. 88.

Atro. Capp. Scrissi in atro colore, Anima mia, Sù foglio emulator de la mia fede, Vibbia al meschio fedel fallace inaria. Rim. Son.

Aureo. Petr. Oue frà 'l bianco, e l'aureo colore Sempre si mostra quel, che mai non vide Occhio mortal, ch'io creda, altro che 'l mio? Canz. 18.

Bello. Tass. Tale il Sol ne le nubi hà per costume Spiegar dopo la pioggia i bei colori. Liber. 9. 61.

Bruno. Font. Zingaretta d'Amore, Come bruna tu sei? Forsi il bruno colore Viene dal fumo de' sospiri miei; O di bruno color vestita sei, Perche al morto mio cor l'essequie fai? Od. 19.

Ceruleo. Anguill. Et vn color, che hà vago dipinge Ceruleo, e nero, ombreato à scacchi mira. Metam. 4. 371.

Cinereo. Grat. Tutta sola, e pietà cinta di volte Di cinereo colore, hauresti in volto. Clorip. 7. 25.

Dolce. Tass. Dolce color di rose in quel bel volto Frà l'auorio si sparge, e si confonde. Liber. 4. 30.

Facondo. Mar. Sembrò già mortal Mondo Questi mentre dal Ciel vissi lontano, Hor di color sì viuo, e sì facondo L'adorna illustre mano, Che chi vedesse insieme il vero, e 'l finto Dela l'imagin viua, e lui dipinto. Galer. Rit.

Ferrigno. Vd. Col manto di color ferrigno, e tenace Di ricami, e d'ilcero drappo eletto. En. 9. 116.

Festoso. Brign. Ire d'amanti poiche tosto stringe Iride entrambi con color festoso. Gioue. 7.

Focoso. Benam. Diami il volto d'argento hebbe colei, Cinthia nouella hor di color focoso La sera à gli occhi miei Sparta le gote, e'l primo argento ascoso. Sel. Madr.

Frale. Bem. Tratta pennel gentile, Apregli l'indo al cor, la destra à gli occhi, Perche tosto vedrai, Che per frali colori eri n'haurai. Vat. Terz. Madr. 13.

Funebre. Mar. E quando tinta di color funebre La vide, infino à gli occhi il pianto venne.

Gentile. Rin. E trà i fior d'vn bel volto à l'alma accoglie Speme nouella in più gentil colore. 2. Son. 211.

Illustre. Mar. Così leggiadra imago inabelleggia, e finge Roso carbon, che per più nobil arte D'illustri, e bei colori orna, e dipinge. Lir. Heroi. Son. 15.

Incarnato. Bracc. D'incarnato color, che par che rida, Doue la neue i suoi candori inostra. Rocc. 5. 31.

Insolito. Tass. Si turba, e de gl'insoliti colori, Quasi d'vn nouo mostro, hà merauiglia. Liber. 22. 24.

Leggiadro. Molz. Che spiran l'aere da' bei poni intorno Dipinti di leggiadro aureo colore. Son. 64.

Loquace. Mar. E con color loquaci, e con faconda Pittura Apollo nouo, e nouo Apelle Fà che dopo la morte e viua, e spiri. Lir. Risp. Son.

Lucido. Car. Iri venir si fece: ella veloce Infra mille suoi lucidi colori Occulta, & inuisibile calossi. En. 5.

Maligno. Manell. Ilcui color maligno Nudria de' corsi sopra vn rauco tendo. 1. Cant.1.
Marmo. Achill. Genoe quantunque d'anni Il mio bel Sol si veste Di marmo color tinta la veste. Rim. Madr.5.
Mesto. Benam. Si veggion, dico, in mille guise i nembi Tinti d'atro pallor, di color mesto Scorrer de l'aria i campi. Paff.Ein.1.1.
Misto. Anguill. E loda ne la guancia delicata Il bel misto color candido, e rosso. Metam.3.267.
Morto. Anguill. Quanto entro l'ira il duol occupe forte Mostra il morto color, che il volto copre. Metam.6.350.
Muto. Tass. Peregrin, che mirando i color muti Animati, e viuen quasi ombra fù l'ombre. Herol. Son.29.
Pallido. Anguill. Conuerte il corpo suo pallido in herba, Mà il pallido color non l'è già tolto. Metam.4.257.
Pietoso. Petr. E'l viso di pietosi color farsi, Non so se vero, o falso mi parea. Son.70.
Purpureo. Petr. V' sono le gemme, i scettri, e le corone. E le mitre con purpurei colori? Tr. Mor.1.
Rancio. Anguill. Pinger di color verdi, bianchi, e ranci Di cedri vn vago pregio, e melaranci. Metam.4.147.
Ridente. Brun. Velian si bel colore Le gratie amoreggiano; Se fia loro permesso Vestir le membra ignude; Di color si ridente Tinga la benda Amor: color si puro Onia à gli homeri suoi le penne d'oro. Ven.Terr. Idil.1.
Scintillante. Imper. Risolue à i rai del Sol piega, e colora Del color scintillante de l'Aurora. Rati.7.
Scuro. Anguill. Mostra il frutto al matur, quando è maturo, Quel sangue, e quel color funebre, e scuro. Metam.4.143.
Serico. Malu. Così ancato ricamo occulti rende Di regio manto i serici colori. Del. Son.48.
Spirante. Borg. Mentre co' tuoi spiranti almi colori Tenti di far eterno il mio sembiante Ramo del tuo pennel, l'egizo, amante, Canto i gran pregi tuoi, canto gli honori. Rim. Son.18.
Spiritoso. Mar. O giouinetto morto, Eccoti già risorto e senso, e uicco A dispetto di Cloto Vn color spiritoso in te produce. Galer. Hist.
Tremante. Valuas. Discoscia, e d'vn color tremante, e rosso Sparsa gli occhi, e scotendo ambe le mani, Come tutte le furie hauesse adosso, l'assa correndo, e con muggiti strani. Tebai.5.46.
Turchino. Benam. Di turchino color portan le vesti, De l'opera lor, del loro officio in segno. Vilin.5.92.
Vago. Ettor. Rosa, e spina hà congiunte insieme Amore, Rosa, che co' i color vaghi, e ridenti, Spina, che con le punte aspre, e pungenti Alletta in vn, e mi trafigge il core. Guacc. Son 7.
Vario. Tass. Ch' a' lunghi ce ti in sù la fronte attorti l'ha nota, & il color vario de' panni. Liber.14.72.
Vinoso. Guaz. Ad vna macchia di color vinoso, C'hà sopra il petto tosto lo conobbe Per parto del suo ventre. Andr.5.6.
Viuace. Vè. Si nel crine ornamento, e nel bel viso Rosso color, viuace, e giouenile Gli diè la madre. En.1.149.
Viuacissimo. Sarac. Mentre con viuacissimo colore Spiegar l'imagin vostra in tela io tento. Guacc. Son.4.
Viuo. Coll. E quanto con più viui, e bei colori Mi pingi adorno quel celeste aspetto. Son.18.
Colore. apparenza, pretesto.
Dolce. Tesau. Hauea, come s'è detto, Con sì dolci colori figurato Al Prencipe, e in Ispagna Il fatto di Casale. Tor.
Pietoso. Tesau. Sotto color pietoso, Che non fusse occupato da' Francesi. Tor.
Colosso. Statua che di grandezza eccede l'ordinario.
Eccelso. Mar. Rode, e rompe con questi i sassi à i pni De' gran teatri i porfidi lucenti, De gli eccelsi colossi i marmi sui.
Gigantéo. Mar. Forma hà d'immenso, e gigantéo colosso D'oricalco dorato vn Iniscalco, Cento cubiti lungo, e venti grosso, Si che siede al gran peso il piedestallo.
Inmane. Mar. Perche volte ch' alcun non osa ancora Di contraporsi à quel colosso inmane.
Immenso. Mar. Sospinger da cent' argani tirato Vn immenso colosso, e smisurato.
Machinato. Malu. E sù pietre cadere Machinati colossi erge Virtute. Del. Cant.1.
Ruinoso. Tass. Tal che di ruinoso alto colosso Di quel gran colpo la caduta asembra. Conqu.22.56.
Colosso di Rhodi, era vna statua del Sole fatta da Carete Lindio scolaro di Lisippo, alta settecento cubiti: si penò dodici anni à farla, e vi si spesero trecento talenti, che fanno la somma di cento ottanta mila scudi.
Altero. Tass. Tu già colosso altero al Sol drizzasti Rhodi al buon tempo antico. Ilnum. Cant.3.
Prodigio dell'arte. Mar. E 'l colosso ch' al Sol nemico al suolo Rhodo inalzò con peregrini intagli, Gran prodigio de l'arte, immensa mole, Ombra, e terror del Ciel. Temp.171.
Superbo. Paul. Il superbo colosso, Che con l'apre d'vn solo passo aprina Al veleggiar de' più sublimi pini, Per farsi loro tetto, argine, e muro In tempestoso mar porto sicuro. Galat.9.
Colpa. peccato, difetto.
Abhominanda. Mar. Qual colpa tanto abhominanda, ò Gioue, A ciò ti moue? Samp.3.
Amara. Mar. E di tuo tuo tronco à i rami suoi Le mie colpe fossero amare, e graui Con mille groppi di sospiri, e pianti. Lir. Sacr. Son.3.
Ammantate. Fol. Risposta occulta à l'ammantate colpe Le diè di modo tal, di tal modestia, Che d'altro la fè d'or che d'ossa, e polpe. Ham. Lib.7.
Amorosa. Remig. Io mi deliberai di non piegarmi A l'amorosa colpa. Epist.4.
Atroce. Coba. Pensando, che maggior non sia il flagello, Che chiedesse la colpa atroce, e rea. Lib.13.2.
Audace. Ceill. Onde il Rè d'Israel l'alto furore Hauea le chiuse, e la sua colpa audace. Pen.139.
Cattiua. Leon. Spesso hà cattiua età cattiue colpe, E porta seco l'indugiar periglio. Taid.3.5.
Dannosa. Dant. Voi cittadini mi chiamaste Ciacco Per la dannosa colpa de la gola. Inf.6.
Dannosissima. Manzin. Oh sempre da fuggirsi, e da temersi D'assetto sregolato Dannosissime colpe! Flor.5.5.
Delira. Valuas. Mà de le colpe sue delire, & adre La peccatrice, e non Maria la chiama Per tutta la città vulgata fama. Agr.12.
Detestabile. Senec. Mentì la genitrice, e perche sesse Iuo la cetra, e detestabil colpa Grauida ne diuenne. Tebaid.1.1.
Detestanda. Gatt. Onde con lungo lagrimar io lani Le colpe mie si detestande, e graui. Addol.17.10.
Difficile. Moron. Tu graue, e ver, la difficceuol colpa, Non perche fù sol tradimento, e frode, Mà perche fù il tradito il Rè del Cielo. Motor.2.6.
Empia. Grill. Con voce di dolore L'empie mie colpe accuso, Signore, e non mi scuso. 1. Cant.4.
Enorme. Leon. Vedi qual pena merta, E qual castigo cosi enorme colpa. Taid.4.5.
Fetida. Imper. A trebriar di gusto Meschinità languenti, E à profumar d'odor fetide colpe. Ter. Stanz.83.
Folle. Tass. Seconda auuersità, pietoso sdegno Con lieue sferza di là sù flagella Tua folle colpa, e fà di tua salute Te medesmo ministro; e tu il rifiuti? Liber.11.87.
Grande. Tass. Et è ragion, ch' ei mi disprezzi, e schemi: O mia gran colpa, ò mia vergogna eterna! Liber.7.49.
Graue. Petr. Che graue colpa fia d'ambeduo noi, E tanto più di voe, quanto più v'ama. Son.19.
Honesta. Remig. E perche ascondi lor de la tua pena L'honesta colpa? à la tua madre homai Narrar ti lice ogni amoroso inganno. Epist.19.
Horrenda. Tass. O pur miei graui error, mia colpa horrenda Portano in terra, e in Ciel noui prodigi. Lag.1.54.
Humana. Tass. Mà che? son colpe humane, e colpe vsate, Scuso la natia legge, il sesso, e gli anni, Anch' io parte fallij, s' à me pietate Negar non vuò, non fia, ch' io ti condanni. Liber.16.53.
Impudica. Remig. Mà s'io m'inchino à l'impudica colpa, Non hò del mio fallir velame alcuno, Che'l mio peccato, e'l mio fallo adombri. Epist.16.
Impura. Grill. Mà in vil terra oscura Per la mia colpa impura Come oscurar potrommi in tanto horrore? 1. Madr.10.
Indegna. Grill. Hor che l'estrema notte al Mondo alberga Sotto l'ali sue fosche, e tenebrose Grani di colpe maligne, e mostruose, Onde n'hà fiera, e formidabil faccia. 1. Son.81.
Ineffabile. Manzin. E tù Gioue otioso, D'ineffabili colpe, e di nefande Spettator trascurato, Contempi ancor, ch'io viua? e che t'aspetta, Che di colpe maggiori Il secolo s'infami? Flor.5.2.
Inesplicabile. Leon. E sognai di cader con maggior danno A vie più graue, e inesplicabil colpa. Taid.4.3.
Infame. Remig. Onde il supplicio mio, e lo mio scempio Molto minor de la tua colpa infame Sarà stimato. Epist.7.
Infetta. Grill. Che fara dimoro tra le forcelle De le mie colpe infette. 1. Canz.20.
Ingiuriosa. Gnel. Mà se non puoi, se resistenza à tanto Fan le mie colpe ingiuriose, almeno Sia de la lingua à far l'vfficio il pianto Prodigo sì, che me n'allaghi il seno. Ros.4.7.
Ingrata. Manzin. Sia misura il castigo, Ch' io procuro à colui, In cui solo mi lice Castigar le mie colpe ingrate tanto. Flor.4.2.
Innegabile. Car. Ch'alhor ch'è più innegabile la colpa Sol se ne scolpa assai, che se ne incolpa. Stanz.32.
Inueterata. Anguill. Malleuador d'inueterate colpe Darà se stesso à tormentosa morte. Giud.5.6.

Inuo-

Intemperata. Brun. Versi l'inchiostro, onde il perdon procuro D'intemperata colpa, a te dannati Freddo sol di timor, di doppia oscuro. Epist. Heroi. 2. 10.
Inuflerata. Leon. A Dio, che sol può cancellar le macchie D'ogni più graue inuiterata colpa. Tard. 2. 1.
Laida. Ceba. Done son tratti al più crudel martiro Quei, che più laide colpe han fatto rei. Est. 7. 138.
Maligna. Grill. Come hor colpe maligne fatt' han d'ira, e di morte, ohime, comete Lucei manifeste? 3. Madr. 32.
Mostruosa. Guar. Mà tua bontà m'auueggio, e fatto saggio Piango le colpe mostruose, e nere, E spero in tua virtute anco potere L'intricato drizzar torto viaggio. Liric. Son. 93.
Nefanda. Ramp. O de la colpa mia nefanda, e brutta La brutta fama almen sotterra fosse. Epist. 7.
Nemica à Dio. Grill. Colpe nemiche à Dio Qual più resta d'offrirui horrido pegno Dal suo comun di voi giust' odio, e sdegno. 1. Madr. 352.
Nobile. Ceba. E con la carta appresso, e con lo scritto Apre la nobil colpa, e'l bel delitto. Est. 16. 110.
Obbrobriosa. Ar. Ch' emenda poss' io far onde ritrosa Mi sia vna colpa tanto obbrobriosa? Fur. 22. 90.
Rea. Ar. Sì che chiedesse prima che morisse Perdono à Dio d'ogni sua colpa rea. Fur. 47. 126.
Scelerata. Scacc. Almeno di mie pene io non credei Mai cancellar le scelerate colpe Con piena pena. Tebaid. 2. 1.
Tacita. Tass. al Ciel dunque conuerso Riuerente perdon richiedi, e spiega Le tue tacite colpe, e piangi, e prega. Liber. 11. 8.
Tormentose. Manzin. Ouunque m'aggiro, Seuero al mio pensiero, e tormentose Assalirannomi sempre Le colpe vindicate, e vendicatrici. Flor. 4. 6.
Verisimile. Guar. Per far più verisimile, e più graue La colpa d'Amarilli. Past. 4. 4.
Colpire. Il dar colpe.
Graue. Tass. Venneno à giostra all'hor, mà lasciar quegli I caualli al colpir graue, & acerbo. Rinal. 6. 23.
Colpo. percossa, botta.
Abbomineuole. Guar. Ch' abhorrisca Natura vn così fiero Per man del padre abbomineuol colpo. Past. 5. 5.
Acerbo. Ar. E quando l'elmo senza incanto fosse Partito il capo gl' haueria il colpo acerbo. Fur. 24. 68.
Agro. Tass. E s'altri, o conforto altri non porge Al colpo di fortuna agro, e funesto. Conq. 12. 8.
Amaro. Ceba. E ben che nel veleno d'vn colpo amaro Senza passarui il cor notai l'herta. Est. 8. 11.
Aspro. Anguill. Con quel timore, & humiltà, che deggio Ti discopro il mio colpo aspro, e mortale. Metam. 9. 180.
Atroce. Tass. Dello Patrocc colpo atro, e atroce In tutti, e in ceferer, talora, e disdegno, O superbo Aridan, vedendo spento Il suo figliuol, il suo più caro pegno. Rinal. 4. 22.
Bellissimo. Guar. O bellissimo colpo! Colpo cadeste à punto Doue l'accenno, e la man l'hà destinato. Past. 4. 8.
Crudo. Tass. Mostrian la guerra, e contra à i colpi crudi Facciam densa testuggine di scudi. Liber. 18. 73.
Debile. Valuas. Cade ogni colpo suo debile, e vano, Et inganna d'assai la sua credenza. Tebaid. 8. 162.
Disdegnoso. B. Tass. Perche tanto saran celebri, e chiari Quanto da i colpi disdegnosi, & empi Di morte, difenderete il vostro honore S'vdrà del grido suo l'alto rumore. Stanz. Dolc. 1.
Disperato. Moron. Tuttauia perdo, e'l mio nemico auanza, Mà vuo tirar più disperati colpi. Mortor. 1. 6.
Dispietato. Ar. S'odon lor colpi dispietati, e crudi Intorno rimbombar con suono horrendo. Fur. 31. 21.
Duro. Tass. Quasi mastin, che 'l fisso, ond' a lor porto Fù duro colpo, infellonito afferra. Liber. 9. 82.
Empio. Anguill. L'altre con quello esempio alzan gli stocchi Togliendo gli occhi al colpo empio, e profano. Metam. 7. 115.
Essecrabile. Ceba. E d'essecrabil colpo empia martirà Nel petto del mio amor in cui faccilli. Est. 16. 103.
Estremo. Tass. E Soliman, ch' all'estremo colpo hà visto, Nel cor si turba, e impallidisce in faccia. Liber. 10. 104.
Fallace. Tass. E'l corno sgorga i tronchi, e horribil mugge, E co' fallaci colpi irrita i venti. Conq. 5. 48.
Fatale. Vd. Figlio, che segno è i colpi aspri, e fatali Sei de la forza à Troia auuersa, e rea. En. 3. 44.
Fatalizato. Malu. Lasci, deh lasci homai Fatalizato ad Atalanta il colpo. Del. Ebl.
Fellone. Mar. Mà che fu di costei vedesti essento Sotto vn colpo fellon l'iscarcol nouello?
Fero. Tass. Tempra non sosterrebbe ancorche fina Fosse, e d'acciaio nò, mà di diamante, I feri colpi, ond' egli il campo allaga. Liber. 8. 22.
Feruido. Ceba. E più feruidi colpi, e più costanti Vibran dal volto suo l'armi diuine. Est. 8. 67.
Fitto. Tass. Non danno i colpi hor finti, hor pieni, hor scarsi, Toglie l'ombre, e'l furor l'vso de l'arte. Liber. 12. 55.
Formidabile. Moron. E di nouo sente de la tua falce Il troppo duro, e formidabil colpo. Mortor. 4. 4.
Funesto. Petr. Subito ricoperse quel bel viso Dal colpo à chi l'attende agro, e funesto. Tr. Cast.
Furtiuo. Mar. Quegli talhor accenna, e talhor tira Colpi furtiui con insidie accorte.
Graue. Ar. A i lor caualli esser possenti, e destri Non giouò molto à gli aspri colpi, e graui. Fur. 31. 69.
Grauissimo. Ar. L'altro, c'hebbe l'artefice men dotto, Il grauissimo colpo non sofferse. Fur. 12. 63.
Horrendo. Tass. Così mostro in pintura, e i colpi horrendi Parimente drizzaro ambi à l'elmetto. Liber. 7. 86.
Horribile. Tass. Quei, che prima ritroua il Turco atroce, Caggiono à i colpi horribili improuisi. Liber. 10. 77.
Impetuoso. Ceba. E sotto colpi impetuosi, e fieri Cadder nel giorno illesse i tuoi guerrieri. Est. 15. 8.
Incredibile. Valuas. Lo spirto vital, ch' à l'improuiso Da quel colpo incredibile fù colto. Tebai. 8. 155.
Indegno. Ceba. E che col fulminar d'vn colpo indegno Perder ti veggio, ohimè, la vita, e'l regno. Est. 8. 112.
Ineuitabile. Bracc. Che fuggire, o difendersi non vale Dal colpo ineuitabile, e fatale. Stanz.
Infallibile. Bracc. Ohimè il bel garzon, onde già strali auuenta D'infallibile colpo Amore armato. Stanz.
Ingiurioso. Anguill. Ch' ogni lor colpo ingiurioso, e crudo Hor la spada ripara, & hor lo scudo. Metam. 5. 26.
Insidioso. Mar. Che mentre ei stassi in ginocchion nel tempio, Colpo in lui scocca insidioso, & empio.
Irreparabile. Bald. Gode la Parca rea di tetto auaro Vastar la spoglia: e frale schermo è poco A i colpi irreparabili del Fato. Rim. Lugub. Son. 1.
Languido. Ghel. Tal vn colpo auuentò languido, e frale, Poi raddoppiollo, e raddoppiollo in vano. Rol. 11. 78.
Leggiadro. Guar. Questo colpo, c'hai fatto sì leggiadro E' forse egli da Lecco, o pur da Silaio? Past. 4. 9.
Memorabile. Ar. E l'elmo in capo hauea di peggior tempre, Già era quel colpo memorabil sempre. Fur. 30. 58.
Memorando. Ceba. Col colpo ingiurioso, e memorando Non fosse segno Ester de' suoi furori. Est. 1. 3.
Micidiale. Tronf. Scontra Clotarco il grand' Encalco à fronte, E colpo micidial sopra gli drizza. Coll. 20. 57.
Minaccioso. Mar. Quinci, e quindi l'accenna Con canti stratagemi Di non sanguigna guerra Non minacciosi colpi. Epit. 3.
Mirabile. Tass. Che rotti i lacci à l'elmo suo d'vn salto (Mirabil colpo) ei le balzò di testa. Liber. 3. 21.
Molesto. Tass. Ribatte i colpi la guerriera ardita, Che vengono al suo capo aspri, e molesti. Liber. 20. 56.
Mortale. Anguill. Fù ferito da vn colpo aspro, e mortale D'vn' hasta, che gli aperse il manco lato. Metam. 5. 40.
Nefando. Valuas. E si lor par ancor cosa gentile Gli antichi rinouar colpi nefandi. Tebai. 4. 157.
Nocente. Tronf. E di nocente colpo il suo ferito Il debito bestemmia, e la fortuna. Coll. 5. 2.
Pericoloso. Bracc. Sù l'elsa del pugnale il colpo prende Quanto altro mai pericoloso, e crudo. Rocc. 8. 62.
Periglioso. Guar. E ne l'hirsuta spoglia Non par fini quel periglioso colpo. Past. 4. 3.
Pesantissimo. Alam. Pesantissimi colpi, & infiniti Mena il buon Febo, e ben mille faceli Mostra hauer ne la spalla, tanto foco Fà di loro arme vscir per ogni loco. Gir. Cort. 12.
Precipitato. Malu. Di peregrino augello Volo pericolato Di vindice saetta Colpo precipitato. Del. Ebl.
Rigido. Ceba. Il più rigido colpo, e'l più crudele, Che mi trafigga il cor col suo dolore. Est. 8. 121.
Sconcio. Mar. Colpo tirò sì sconcio, e smisurato, Che la tagliò da l'vno à l'altro lato.
Smisurato. Circ. Diè al caualier non conosciuto vn colpo Sì smisurato, e crudo, che gli aperse Lo scudo, e l'elmo, e scendendo nel capo Li fece vna profonda, e larga piaga. Madr. 1. 3.
Soaue. Ar. Tali qual fur ne i lor ceppi lucchesi Si diceron colpi non troppo soaui. Fur. 52. 69.
Souraftante. Manzin. Il consolarmi, Irene, E' vn cibar quel trafchino, Che'l colpo souraftante vltimo attende. Flor. 3. 5.
Spauentoso. Ar. Le campane si sentono à martello Di spessi colpi, e spauentosi tocche. Fur. 14. 100.
Stridente. Imper. E fanno à i colpi lor stridenti acuti D'harmonia boscareccia Echo gentile. Rust. 4.

Superno. Pi. Vsciam da questo loco, occhi dolenti, Fuggiam d'humano Ciel colpo superno. Che se prouiam nel Ciel stragi, e tormento, Fuggendo il Ciel noi fuggirem l'Inferno. Prim. Son.
Trauaglioso. Imper. Da terribile colpo, e trauaglioso Quanto aspettato men, tanto più amaro. Rast. 5.
Trauiato. Bracc. Ne punge il colpo o trauiato, o tardo De l'indomita lingua à la radice, Ma la punge e la passa, e fà la gola Ringhiottir la rampogna, e la parola. Rocc. 7. 17.
Valoroso. Ceba. Io son colui, ch'al tuo diletto amico Con valoroso colpo il cor trafissi. Est. 8. 85.
Vano. Tass. E'l corno aguzza à i tronchi, e par ch'inuiti Con vani colpi à la battaglia i venti. Liber. 7. 55.
Villano. Mar. E scoccar contro me colpo villano, Ch'intorno il fianco à le percosse offersi.
Coltello. Instrumento di ferro da tagliare da vna banda sola, hauendo dall'altra la costa: Significa anco talhor la spada.
Acuto. Tronf. Vool, che 'l germano da coltello acuto Al suol per la sua man cada abbattuto. Col. 3. 35.
Arrotato. Gatt. Con arrotato colpo di coltello Il destro orecchio tronca à vn masnadiero. Addol. 18. 10.
Aspro. Valuas. Di due nati ad vn parto, ad vn la fronte, Fin a' denti parti l'aspro coltello. Telem. 9. 90.
Atroce. Ceba. Fui fatto, fui che l'atroce, e hirco Coltel, ch' incontro al sangue Hebreo si sforza Di forar petti, e d'aprir teste, e i fianchi. Sotto i suoi colpi affaticati, e stanchi. Est. 16. 88.
Empio. Angeill. Che non l'haurebbe il Greco empio coltello In si tenera età donato à Pluto. Metam. 8. 117.
Efferato. Chiabr. D'efferato coltello arma la destra, E le tenere membra ella recide. Vol. 2. Cac.
Falcato. Valuas. E se pur falle, dal sinistro lato Tosto refugio habbia al coltel falcato. Cac. 1. 163.
Feroce. Ceba. Ben mi sento d'angoscia, e di dolore Con feroce coltello il cor passarmi. Est. 15. 123.
Horrendo. Ceba. Vorrei per poterli à la tua vita il nodo, Che sciogliergià mi par coltello horrendo. Est. 16. 101.
Ingiusto. Angeill. Non voler, che il coltello ingiusto, & empio Accorci à la mia vita i giorni, e l'hore. Metam. 10. 164.
Pungente. Tass. Vattene incontra pure A quei coltei pungenti, Che costui porta ne la lingua, e quiui Mostra la tua fierezza. Amint. 4. 2.
Ritorto. Rocc. Rigido poi qual fier pastor sorgea Trassi di sotto vn ritorto coltello, Col quale l'addormito Argo vccidea. Vit. Amor. 17.
Tagliente. Bracc. E cosi detto à vn colpo Col tagliente coltello Troncò la fascia, & io rimasi vn ghiaccio. Sdegn. 5. 1.
Taglientissimo. Bracc. Quel ch' ei volle inferire, egli di seno Trassè vn taglientissimo coltello. Sdegn. 5. 1.
Vibrante. Gatt. Di gran potenza Heroe sembra ghermire Coltel vibrante, e sopra vn monte asceso L'vnigenita prole al Cielo offrire. Addol. 15. 6.
Colto. luogo coltiuato: culto.
Lieto. Tass. Da l'vno, e l'altro mare, e per li lieti Colti di feconde campagne Si pascon gli ampi armenti, e l'ampie gregge. Amint. 2. 2.
Coltre. coperta da letto propriamente imbottita con bambagia.
Molle. Bett. Adempirà gli officij Di coltre molle, e morbido origliere. Cosm. 2. 6.
Morbida. Mar. Trà le morbide coltre, oue giacea, Faceano i nidi, e gian scotendo l'ale Verni, nil, e stallulli. Temp. 205.
Purpurea. Tass. Poi sù la coltre sua purpurea, e d'oro Portato è il corpo appresso il sacro choro. Conq. 21. 75.
Rosata. Bran. Quasi vn letto di cristallo adorno, Sotto coltre rosate, aure gioconde Godremo in così placido soggiorno. Epist. Heroi. 1. 6.
Coltura. luogo coltiuato, e coltiuamento.
Industriosa. Imper. Ma s'hai la Natura, onde n'attracti Ogni arte di coltura industriosa, E l'occhio solo al pellegrino allegri, Scopre ne' monchi le due pompe eccelse. Rast. 5.
Colubro. serpe.
Fischiante. Tronf. Fiero, qual basilisco, hà d'occhi il piglio, Di fischianti colubri il capo hà cinto. Col. 6. 36.
Gonfio. Car. Tale vn colubro mal pasciuto, e gonfio Di tana vscito, oue la fredda bruma Lo tenne ascoso, à l'aura si dimostra. En. 2.
Spauentoso. Brun. Mà sotto à questo monte Ergon sieri, e lugubri Spauentosi colubri Liuido il collo, e squallida la fronte, Volti mà fassi, e lumi In lubrici volubili volumi. Ven. Cel. C. 3. 8.
Squallido. Gatt. Questa è gloria maggior, che trar da i boschi Horridi fere, e squallidi colubri. Son. 95.
Coma. chioma.
Horribile. Tass. Così leon ch'anzi l'horribil coma Con muggito scotea superbo, e fero, Se poi vede il ministro, onde fù doma La natia ferità del core altero. Liber. 8. 83.
Comandare. l'imporre, l'ordinare con comandamento.
Dolce. Valuas. Mà perche dolce è il comandar, e spesso Vn ingordo desìo preme l'honesto. Telem. 2. 119.
Orgoglioso. Vd. Disse, e del campo vsciro i suoi repente A costanto orgoglioso comandare. En. 10. 102.
Comando. comandamento.
Incontrastabile. Chiabr. Militia eccelsa, che ne' cenni intenta Stà del Tonante, e vigilando attende Pronta à gl' incontrastabili comandi. Vol. 4. Liber.
Combattimento. il combattere, il contrastare, pugna, certame.
Amico. Brign. Combattimenti amici, Asprezze amorosette, Ripulse allettatrici, Chieggo vostre saette. Giorn. 2.
Comedia. fauola scenica.
Faceta. Mar. Sentono ancor ridendo La comedia faceta Menandro, & Aristofane, e Cratino. Epit. 2.
Cometa. vapore come stella, che talhora apparisce nell'aria, quasi comata.
Atroce. Brign. Irato El, che nel colore si tinge Di trame accesa, e di cometa atroce. Giorn. 6.
Crinita. Ghel. Ne cometa però varia, e crinita Quando aspersa di morte, e di terrore, Suol de' gran Regi insidiar la vita. Ros. 7. 72.
Cruda. Fuol. Questa che vibra il Ciel santo Incendio Faci amorose, e liete Sono al Barbaro stuol crude comete. Rim. Madr. 1.
Ebra di sangue. Brign. L'empio leon precipitoso, e stolto Sferra se stesso, e par la coda vn angue, Spande il guardo comete ebre di sangue. Giorn. 7.
Empia. Mar. E con dorato, e fumicoso crine Minaccia empia cometa alte ruine.
Fosca. Mar. Velan le stelle, e vanno Quasi fosca cometa Di nere macchie ad annubilare il giorno. Samp. 1.
Funesta. Frer. Qual sù le prime faci de la sera La funesta cometa appare suole, E trahendosi dietro vn lungo crine Tinto di sangue, e sfauillando foco Scuote gli scettri, e turba le corone. Hadr. 1. 2.
Horribile. Chiabr. Et anco auuien tal volta, Ch' horribile cometa iui si vede. Vol. 1. Meteor.
Infausta. Tass. Rosseggian gli occhi, e di veneno infetto Come infausta cometa, il guardo splende. Liber. 4. 7.
Liuida. Mass. Qual liuida cometa Inuidiò la morte a' tuoi riposi, E con gli odi natij Te disturbò da necessarij oblij? Del Cant. 2.
Luce comata. Gosel. Ben segnaua dal Cielo i vicini danni Comata, ardente, e minacciosa luce. 2. Son. 59.
Lucida. Tesl. Ne per me scintillan di zolfo ardente Qual lucida cometa Per gli aerei sentier raggi improuisi. Lir. 18.
Lugubre. Car. Come ne la serena humida notte La lugubre, e mortifera cometa Sembra che sangue rosseggi. En. 10.
Martiale. Moron. Che marauiglia hor sia, se 'l Ciel ci vieta Gl' influssi amici, e in vece lor ci spiega Crine fatal di Martial cometa? 1. Sacr. Inuett. 10.
Mortale. Tesl. Gratia di regio cor gran lume spande, Mà la luce, ch'apporta è poco lieta, E come raggio di mortal cometa Tanto minaccia più quanto è più grande. Lir. 4.
Portentosa. Imper. E miri sfauillar gli occhi di tutti Quasi comete portentose, ardenti. Rast. 11.
Regia. Bonan. Purissimi vapori, De le regie comete assai più puri. Past. Ten. 1. 4.
Sanguigna. Ghel. Iui alhor quali e nel Caluario gorgo Di comete sanguigne, e di colonne? Ros. 15. 72.
Scapigliata. Brign. Con torto crin d'angui infocati intesso Scapigliate comete à vostre stelle Le limpide facelle Incestieran col fiammeggiar funesto. Giorn. 3.
Stella comata. Bonam. Questa, che come, aperte al Ciel le porte, Il notturno seren, comata stella, O come col gran crin l'altre flagella, Cui sopra al principato alzò la sorte! A perigli, à caduta, à infamia, à morte Con lingua ardente i Coronati appella, Tant' horribile più, quanto è più bella, Del timor madre, e del terror consorte. Sel. Son.
Stella prodigiosa. Mar. Come prodigiosa acuta stella, Armata il volto di scintille, e lampi, Fende de l'aria horribil sì, mà bella la Passaggiera lucente, i larghi campi.
Terror de' Regi. Tesl. Se ne' campi celesti D'horrida fiamma incoronato il crine Terror de i Rè tristia cometa ardente. Lir. 21.
Torua. Ghel. Come talhor di sanguinoso aspetto Suol cometa apparir torua, e funesta. Ros. 9. 4.
Commercio. libera facoltà di trattare l'vn popolo con l'altro: e per pratica, e conuersatione.
Gradino. Ghel. L'ombra incolpando de la Madre antica, Che

lor'si tosto innoli, e si repente, Col ritornarsi dal Cimerio li- ro, Vn commertio si raro, e si gradito. Rof.7.99.

Commiato. licenza domandata, ò data da partirsi.

Acerbo. Ar. Tornar gli amanti ad abbracciarsi, e spesso A tor commiato, e sempre acerbo, e duro. Fur.37.121.

Gentile. Lall. Ite felici, e con gentil commiato Poi ritrandonne al nostro albergo vsato. Te.4.58.

Commilitone. compagno nella militia.

Illustre. Stroz. Ecco, dicea, commilitoni illustri, Quel sempre chiesto, e sospirato giorno, In cui senza sudar gl'inerti lustri, Farà bella vittoria à noi ritorno. Ven.15.45.

Commodità. il commodo, l'agio.

Furtiua. Bent. Lo seguij di lontano, E da l'vscio socchiuso Commodità furtiua Offri à la luce mia libero il varco. Corin.1.6.

Vezzosa. Guar. Quando con si vezzosa Commodità d'esser ardito, e quando Poteui le leggi vsar teco d'Amore, Fui però si discreto, Che quasi mi scordai d'essere amante. Past.3.3.

Communione. particola del Santissimo Sacramento dell'Eucharistia, che si dà à quelli che si communicano, in forma rotonda.

Orbe candido. Mar. E sotto breue, e candido Orbe ascoso Fassi nettare al pio, veneno à l'empio, Sol per vnirne à se cibo amoroso. Lir. Sacr. Son.15.

Como. stimato da' Gentili presidente de' conuiti, e de' balli notturni.

Dio &c. Mar. Era de la contesa arbitro eletto Como Dio de' conuiti, e de le feste, Como inuentor del riso, e del diletto, Piacer d'ogni mortal, d'ogni celeste.

Compagnatura. congiuntura, giungimento, congiuntione.

Indegna. Manzin. Ma tu perche non sciogli, Neghittosa Natura, L'or compagine indegna, Onde congiunte, e catenate insieme Corrison queste membra? à che mi serbi? Per contagio del Ciel? de gli elementi? Fier.5.2.

Compagna. quella che accompagna.

Accorta. Guar. Meco saran Nerine, Aglauro, Elisa, E Fillide, e Licori tutte mie Non meno accorte, e saggie, che fedeli, E segrete compagne. Past.2.5.

Dolce. P.Porcp. Questa cara speranza hebbi gran tempo A' miei alti pensier dolce compagna. Stanz.

Grata. Car. Che di questa milizia, e de la pugna Fosse digiuna; per si cara io l'haggio, E tale hor mi saria grata cōpagna. En.11.

Indiuisa. Min. Quella del tuo bel nome Sia compagna indiuisa. Ven. Pom. Canz.1.

Intrinseca. Guarg. La compagna più intrinseca, e più cara De la Vergine fù vera humiltade, Da tal mansuetudine s'impara L'esser sommessi à la benignitade. Stanz.

Timida. Tell. E dietro à l'incoperta, E timida compagna Antonio vola, E l'imperio del Mondo Amor gl'inuola. Lir.1.

Vezzosa. Mar. Vedi il suo augellin D'vn in altro arboscello Seguir cantando à volo La compagna vezzosa. Samp.P.2.

Compagnia. l'accompagnare: numero di persone.

Alma. Dom. In così dolce essiglio mi sedette La vostra compagnia soaue, & alma, Onde morte il suo corso altrui ritiene. 2. Son.46.

Bella. Ar. La bella compagnia quiui pososse. Fur.37.86.

Canuta. Herr. Sol di sue poche genti egli conduce Canuta, & honorata compagnia. Bab.1.2.

Cortese. Spez. Gradirà Febo il giudicio, e l'affetto Di si cortese, e saggia compagnia. Rim.

Dolce. Petr. Quant' inuidia à quell'anime, che in sorte Hanno hor sua santa, e dolce compagnia. Son.260.

Dispiaceuole. Ar. Gli faccan lungo quella spiaggia aprica Noiosa, e dispiaceuol compagnia. Fur.10.36.

Fera. Tass. Ecco da fera compagnia seguito Sopragiungea il Tolosan Raimondo. Liber.19.43.

Fida. Tass. Vissi à questa si vnito, che fra due Tortorelle più fida compagnia Non farà mai, ne fue. Amint.1.2.

Graue. Ar. Quiui il caldo, la sete, e la fatica, Ch'era di gir per quella via arenosa, Facean lungo la spiaggia erma, & aprica A Ruggier compagnia graue, e noiosa. Fur.8.21.

Molesta. Imper. Accresce hora al viaggio, e al viatore Molesta compagnia d'estremo ardore. Rasl.2.

Nobile. Tass. Ne vuol ragion, ne fara mai ch'io schiui Compagnia nobil tanto, e si gradita. Liber.5.84.

Noiosa. Lot. Queste con roco suon, con roco canto Mi fan noiosa, e graue compagnia. Egl.1.

Rea. Tass. Lasciami sol, che non è ben, ch'essendo Compagnia così rea meco ne vegni. Lagr.1.52.

Seguace. Tass. Menaua seco compagnia seguace La gentil donna, che tanto s'honora. Lagr.11.59.

Soaue. Alam. L'aurato cedro poi, la poma rancia, E la sua compagnia soaue, e cara. Colt.1.

Compagno. quegli ch'accompagna.

Egregio. Tass. Dice sovra gli altri i suoi compagni egregi, Cui d'emulo furor l'essempio accese. Liber.20.36.

Errante. Tass. Che il Ciel gli diè fauore, e sotto à i santi Segni ridusse i suoi compagni erranti. Liber.1.1.

Fedelissimo. Guar. Tu dunque ò fedelissimo compagno Diletto Vranio mio, che meco à parte D'ogni fortuna mia sei stato sempre. Past.5.1.

Forte. Tass. Ma già pol mostra, anzi la voce alzando, Seguiam, ne grida quei compagni forti, Ch' al Ciel lungi da i laghi Auerni, e Stigi N'han segnati col sangue alti vestigi. Liber.8.11.

Fuggitiuo. Vd. Quando ei co' suoi compagni fuggitiui, Et essi pur anco essi da Troia, Passò per mezo à gl'inimici Achiui. En.1.164.

Gradito. Benam. E compagno gradito à lui si feo, Già d'amor consiglieroal saggio Arteo. Vittor.2.82.

Honorato. Car. Stanteno di lontan percosse Antore Frà le costole, e'l fianco, Antor d'Alcide Honorato compagno. En.10.

Indiuisibile. Contar. Amor ne' nostri petti S'è desir di godere, Non sia sprone à morire; Pianti, sospiri, lamenti Siano compagni suoi, sian suoi seguaci Eterni, indiuisibili. Tiamm.3.8.

Ingrato. Politr. Compagno ingrato, e cieco Disprezzasti il mio amore Ne le tenebre inuolto del tuo errore. Via All. Madr.18.

Scelto. Tass. Precipitò dunque gl'indugi, e tolse Stuol di scelti compagni audace, e fero. Liber.8.8.

Compassione. dolore dell'altrui male.

Molle. Bracc. Molle compassion le stringe il core, Che il suo sommo Pastor giace spoglio. Vrb.13.16.

Compasso. stromento Geometrico, che forma il circolo.

Astronomico. Gess. Poiche di quattro risplendenti stelle (Se il compasso Astronomico non erra) Veggiamo la minor nouantate, E noue del Terreno anco è maggiore. D. Sett.3.

Compenso. riparo, rimedio, prouedimento.

Mortale. Ghel. Scilla latrò con più mortal compenso, E'l mar di Calpe, e'l mar di Frisa, e d'Helle. Rof.13.66.

Opportuno. Car. Comunque auuenga i fati à ciò daranno Opportuno compenso. En.3.

Competenza. il competere.

Emula. Ghel. Il frutto cresce, e con lui cresce insieme Emula de lo Scriba, e del Rabbino Competenza d'honor, c'herrida freme. Rof.13.26.

Complesso. Abbracciamento.

Dolce. Valuas. Ch'io non habbia nel cor mai sempre impressi I Cadmei figli, e i tuoi dolci complessi. Tebai.3.85.

Interrotto. Valuas. Gir raddoppiando in sù gli elmetti chiusi Gl' interrotti complessi, e i baci esclusi. Tebai.4.6.

Complimento. cerimonia, offerta cortegianesca.

Ardito. Manzin. Io gli parlo talhora Da le finestre mie, qual hor cortese Copre con l'ombre sue la notte amica, De' nostri ardenti affetti Gli arditi complimenti. Fier.2.3.

Composto.

Armonico. Manzin. Credilo à questo cor, che tormentato, Viuo inferno animato, Con supporre la Terra à vn sozzo Inferno Già comincia del Mondo A sregolar l'armonico composto. Fier.5.2.

Confuso. Ampill. Quindi nascea, che stando in vn composto Confuso il Cielo, e gli elementi insieme, Faceano vn corpo informe, e mal disposto Per donar forma al mal locato seme. Metam.1.5.

Conca. vaso per acqua.

Alabastrina. Bruo. Ecco appresso Lucina, A la prole fanata In conca alabastrina Onda odorata, e pura; Perche nobil lauacro habbia chi nasce. Ven. Terr. Od.13.

Argentea. Malu. E s'annichili homai qual candidezza Orna l'argentea conca ad Alcinoo. Del. Stanz.

Eburnea. Bran. Tù nasci, e nato à pena in se t'accoglie Eburnea conca, oue in odor stemprate Del Cinnamo, e del Nardo mlon le foglie. Epist. Heroi.2.10.

Superba. Malu. Tagli conca superba, vrna capace La purità de' concaui alabastri, Che con porfido Pario arte sagace Intersiò di figurati incastri. Del. Stanz.

Conca. pesce marino simile all'ostrega: nicchio di pesce: conchiglia.

Argentea. Tesh. Se da le salse arene Spuntan coralli, e ne l'Eoe maremme Partoriscono perle argentee conche. Lir.3.

Eritrea. Brign. Ad vn sol mando: Manna lui distilla Bella conca Eritrea pianti gemmati, Manda prodiga Tiro ostri odorati. Giorn.6.

Grauida. Tass. Da cui pascendo già raccor solea Conche di perle grauide, e feconde. Liber.17.23.

Preciosa. Imper. Che quasi sia la preciosa conca, Doue ogni gem-

ma

ma sua Natura inchina. Rim.1.

Rugiadosa. Mar. A te le conche rugiadose, e bianche, A te le perle pretiose, e fuche Hor da l'Indiche arene, hor da le Celte Non hà le voglie di recar mai stanche. Lir. Mariz. Son.38.

Rubida. Ant. Così in rubida conca bianca perla, O rara gemma entro à la terra vile A gli occhi de' mortali occulta giace. Tard.4.8.

Sidonia. Bald. De le conche Sidonie bramano il sangue Bettino i velli à imporporarti il crine, Lasso, e tu de' begli anni entro al confin e Casi, Virginio, à stral di morte effingue. Rim. Lugub. Son.1.

Tenace. Mar. Baciarne, e i nostri baci avidi, e spessi Vincan le conche tenere, e tenaci. Lir. Bosch. Son.16.

Conca. tromba marina.

Attorta. Anguill. Prende tosto Triton la conca attorta Pronto verso il suo Rè devoto, e fido, E donde lo spirto à l'aura morta Fà da l'un polo à l'altro udire il grido. Metam.9. 217.

Sonora. Anguill. Fà che Trombetta suo Triton dà fiato A la cava, sonora, e torta conca. Metam.1. 91.

Torta. Brun. Torta conca marina, sampogna arguta, Superbo ti di vincastro, io di tridente. Ven. Terr. Galat.

Concento. consonanza, melodia, harmonia dal suono concorde di più voci.

Alto. Cat. Et in vn tempo di Tirrene tube Squillar ne l'aria alto concento vdissi. En.8.

Angelico. Vinc. Formano à prova cigni almi, e canori Concerti vocali angelico concento. Son.

Arguto. Mar. Temprinano alternando Di lire, e cetre harmoniche, e concordi Concento arguto, e sinfonia canora. Epit.1.

Armonico. Venditt. A i miei leggiadri armonici concenti Sento del proprio impero Amor sospira. Ven. Poes. Son.97.

Aspro. Ar. Aspro concento, horribile harmonia D'alte querele, e d'vlali s'vdia. Fur.14. 134.

Bello. Anguill. Volendo esser à lei lunaro il giorno, Che facea loro vdir si bel concento. Metam.6. 216.

Breve. Tass. Fù di sosper breve concento in prima, Per dir: or Palma, in cui le voci imprima. Liber.16. 43.

Canoro. Brun. E de le membre il mormorio sonoro Concento soauissimo, e canoro. Tas.

Dilettevole. Maran. Frà dolci, e dilettevoli concenti Picciola dissonanza non rincresce. Morte.3. 4.

Doloroso. Cent. Dal grave albergo la mia donna vscio, Destà d'vn doloroso almo concento. Stanz. Temp.1.

Divoto. Brun. E quasi diacerno Idolatra amoroso Mormora in basso, & indistinte note Vn divoto concento. 1. Scha. Cace.

Dolce. Tass. E v'ode poi di Ninfe, e di Sirene, D'aure, d'acque, e d'augei dolce concento. Liber.18. 19.

Dolcissimo. Menard. Rimovan lì de le celesti rote Il concento dolcissimo canoro.

Doloroso. Term. Gli augei destava al suon del mio lamento A far vn doloroso, e pio concento. Stanz. Term.1.

Doppio. Tass. Alternando facean doppio concento In supplichevol canto, e in humil viso. Liber.11. 5.

Flebile. Tass. Reraine vn suon, che flebile concento Par d'humani sospiri, e di singulti. Liber.13. 42.

Funerale. Ghel. Dolce così, che di morir contento Canta à se stesso il funeral concento. Rof.1. 50.

Grande. Tass. Al gran concento de' beati canti Lieta risuona la celeste Reggia. Liber.9. 58.

Infaticabile. Mar. Voi che con giri inegualmente eguali, E con infaticabili concenti Hora dando à i veloci, e legge à i lenti, Volgete di là sù gli orbe fatali. Lir. Amor. Son.24.

Irato. Mala. De l'irato concento al bel furore Sù la conca s'alzò lieta Hippocrene. Del. Son.46.

Leggiadro. Bemb. Si come hebbe ei, di si leggiadri, e tersi Concenti il maggior Thosco addolcir l'aura. Stanz.22.

Malinconico. Cap. I musici concenti Son tutti malinconici, e funebri, Come ricerca vn funeral convito. Cleop.3. 5.

Mesto. Tass. E che mesto concento Fanno le frondi, e i rami, e l'acque, e 'l vento. Lugubr. Madr.3.

Musico. Sac. E tratta al suon de' musici concenti Di dolcezza immortal l'imagi... Conr. Son.33.

Muto. Mar. Dialogi di sguardi, e di sospiri, Che quinci, e quindi ad incontrar si vanno, Ristessi di pensieri, e di desiri Vn bel muto concento insieme fanno.

Soavissimo. Guid. Ma quel che penetrò sù la divina Sua voce, e 'l soauissimo concento, Che fà de l'alma altrui dolce rapina. Son.74.

Stridulo. Bald. Trouai vergogna in ricercando honore: Fur di tai note striduli i concenti, E fui stolto in amar pruno d'amore. Rim. Conc. Son.21.

Tremolo. Brun. Talhor con gorghe industri Molcerai à le belue, Frà tremoli concenti, accenti illustri Bea talhora le selue. Ven. Terr. Od.4.

Tristo. Torr. Quanto sia sempre grave il mio tormento, E la durezza altrui, Ninfa tu 'l sai, Ch'in quello ombroso speco ascosa stai, E t'accordi col mio tristo concento. Son.6.

Concento. melodia.

Horribilissimo. Prid. Che con horribilissimo concento In questa guisa à pezzo S'vdi fremere il suon, muggir il canto. Galat.10.

Musico. Prid. Correan là ver doue Con musico concerto Di mormorio sonoro, Seaturivan da l'vrna Le pretiose linfe. Galat.14.

Nobilissimo. Gatt. Arpe, viuole, cetre, flauti, e lire, Organi, corni, tromba, e clauicordi, Con mille altri instrumenti sean sentire Concenti nobilissimi, e concordi. Scot.3. 58.

Concerto. negocio ordito.

Abhominoso. Gatt. Fanno concerti abhominosi, e fieri, Onde resti Maria del regno priua. Scot.1. 7.

Concetto. pensiero, cosa imaginata: anco generata nel ventre.

Alto. Petr. Quando giunse à Simon l'alto concetto, Ch' à mio nome gli pose in man lo stile. Son.59.

Fero. Cat. Non s'auuide, che fatto à' sacrifici Si celasse di lei morte si fera, Che si fero concetto non le venne. En.4.

Finissimo. Bar. Quindi è, che vscendo hor quello al Mondo fuore Tesoro di finissimi concetti Per arricchirne i dicitor perfetti, N'auuien ch'à gran rapina ciascun l'honori. Son.

Generoso. Sola. E 'l bel parlar, che da la saggia mente Spiega i concetti generosi, e rari. P.3.

Gentile. Mar. Trasser quel seme in vel sottile, e lieue Il concetto gentil, mentre ch'al biondo Dio de la luce il messaggier facondo Dona la lira, e 'l caduceo riceue. Galer. Fauol.

Graue. Rettig. Quantunque habbia nel suon tanta harmonia, E di graui concetti il canto adorni. Epitl.1.

Impenetrabile. Gatt. A lor risolto in maestosi detti Dispiega impenetrabili concetti. Andel.13. 54.

Lascivo. Marin. Che non fiberi, ò Cielo, Di tante fiamme il pregionicro ardore, Sì che vorace pioua A incenerir di scelerato Mondo I lasciui concetti? Fier.4. 2.

Magnanimo. Marin. E doue, e doue andaro I concetti magnanimi, ch'vn tempo Machinando trofei Seminauan le glorie à i nostri regni? Fier.1. 5.

Mal nato. Mala. A concetti mal nati ardor lasciui Con la tua bella vn cessabaco in pena. Del. Od.1.

Signorile. Rai. Mentre voi signorile alto concetto Signor dentro chiudete. Rim. Son.60.

Soaue. Brun. Poiche con note esprimi i tuoi concetti Soaui sì, che superi di melico Qual cigno più canoro il canto hà sciolto In sù questi di Parnaso almi recetti. Ven. Poes. Son.49.

Vergognoso. Marin. Apriti pur la terra, E nel seno mi assorba Vergognoso concetto Di natura peccante, Se mai pensier si sozzo Vide di quello cor minima parte. Fier.1. 3.

Viuace. Benam. Sono parole viuace, Ch' esprimon più de le parole istesse I concetti viuaci. Pass. Rim.5. 1.

Viuo. Gon. E' però vero, che ne pare spiega Con si viui concetti L'Amante quegli affetti Eccelsi, che prova. Anng.5. 4.

Conchiglia. conca marina, cochiglia, pesce marino.

Arabica. Brign. Se le ricerre beate Scopre Arabica conchiglia Con le perle immacolate, Fà stupir l'onda vermiglia. Giorn.1.

Rugiadosa. Mar. Nè sì di viue perle ornato il seno Rugiadosa cochiglia à l'Alba aperse.

Vergata. Bonar. Hor quasi mentre i' colpa Le vergate conchiglie Per intrecciarne vn bel collare al capro. Fill.1. 3.

Concilio. adunanza di persone à trattare negocij.

Horrendo. Tass. Che sia comanda, il popol suo raccolto (Concilio horrendo) entro la regia soglia. Liber.4. 2.

Infame. Tass. Qui s'adunan le streghe, & il suo vago Con ciascuna di lor notturna viene: Vien sovra i nembij, e chi d'vn fero drago, E chi forma d'vn hirco informe tiene: Concilio infame, che fallace imago Suol allettar di desiato bene, A celebrar con pompe immonde, e sozze I profani conuiti, e l'empie nozze. Liber.13. 4.

Infamissimo. Ghel. Aletta è capo di lor, capo e d'ogni vno Cassa il sedattor: publica il bando Esso Pitron, esso gl'instiga ad vno Al concilio infamissimo, e nefando. Rof.19. 50.

Concilio. generale de' padri, e prelati di Santa Chiesa, con autorità del Sommo Pontefice.

Senato generale. Mar. Seggi de l'Asso il general senato Al dotto suon del mio Greco idioma. Galer. Ritr.

Concistoro. hoggidì adunanza di Cardinali, & il luogo oue s'adunano alla presenza del Papa per l'audienza, e per negocij publici; anticamente anco altro luogo doue si ragunauano.

Eletto. Brign. Al fine intorno al concistoro eletto Girò quel guardo, a cui s'atterra il Mondo. Giorn.7.

Santo. Anguill. Per questa via con pompa, e con decoro Gli Dei n'andaro al santo concistoro. Metam.1.45.

Conclave. luogo doue si racchiudono i Cardinali per creare il Pontefice.

Rigido. Bracc. Erano stati i Cardinali in tanto Sedici giorni in rigido conclaue. Vrb.11. 6.

Conclusione. parte del discorso, o ragionamento che conclude.

Dura. Tass. Dura conclusion, che tutte annoisca Le dolcezze passate. Aminta.1. 5.

Grata. Petr. Più ti vuò dir, per non lasciarti senza Vna conclusion, ch'a te sia grata Forse d'vdir in sù questa partenza. Tr. Mort. 1.

Concordia. conformità di voleri.

Bella. Test. Stringa fra tanto d'immortal legame Bella concordia i duo felici amanti. Lir.13.

Discorde. Anguill. E se ben l'vn l'altro contrario preme Con la discorde lor concordia fanno Che nascon gli animai, viuono, e vanno. Metam.1. 213.

Concorso. concorrimento di gente.

Fiero. Valuas. E poi dal fier concorso in mezo rotta S'apre, e dà loco à l'vna, e à l'altra frotta. Tobi.8. 138.

Folto. Tass. E in quello mezo il capitan piagato Ne la gran tenda sua già s'è raccolto, Col buon Signer, con Baldouino à lato, Di molti amici in gran concorso, e folto. Liber.11. 68.

Nobile. Ghel. E fare intorno al gran profeta Idante Mira vn nobil concorso, e dal medesmo Loco egli in mezo à numerosa schiera Ragionar da quell' onde in tal maniera. Rof.4. 89.

Concubina. quella che stà con huomo à cui non è moglie.

Lieda. Prul. Che scorgendola fatta De l'ingordigie humane Concubina si lieda, e sì sfrenata. Galat.8.

Lasciua. Bracc. Concubina illegitima, e lasciua Scorno ti fà, chi tua potenza incensa. Vrb.5. 69.

Condimento. quello che s'adopra à perfettionare il sapore della viuanda.

Crudele. Bracc. L'infelici viuande il sangue tinge Condimento crudel, che 'l guardo abhorre. Croc.16. 21.

Dolce. Tass. Amima de l'Amore il dolce her gusta, A cui gli affanni scorsi, & i perigli Fanno soaue, e dolce condimento. Aminta.5. 1.

Soaue. Leon. Sono i martir presenti Soaui condimenti De le future gioie. Tald.2. 2.

Conditione. stato, qualità, patto, partito, ordine, deliberatione.

Amara. Ar. Fin che si troua in più sicuro mare Da' suoi lontan, che Dudon preme, e carca, Li mena à conditioni acre, & amare. Fur.40. 8.

Ardita. Bracc. A quel desio, che mi circonda, e sforza Vengo à propor conditione ardita. Rocc.1. 44.

Crudele. Ar. Ma gli propone vna crudele, e dura Conditione, ch'à termine vn anno Al fin del qual li darà morte oscura. Fur.9.47.

Dolente. Manfr. O de l'humanità pouera inferma Non mai bastantemente deplorata, Conditione misera, e dolente. Flor.1.5.

Dura. Tass. Dura conditione de gli amanti, Forse egli stima sentimento amante Chi tace, e morto al fin pietà ritroua Nel cor de la sua Ninfa. Aminta.5. 1.

Humile. Anguill. Questo è ben ver, che l'infelice amante D'humil conditione il troiò nato. Metam.14. 184.

Misera. Manfr. Oh sempre in ogni età misera troppo Conditiion de' Regi! Flor.3. 2.

Pietrosa. Valuas. Nulla si fà, se pietrosa, od egra Conditiion l'altra, o la man gl'impegra. Caccia.1. 260.

Condito. condimento.

Immortale. Achill. E perche i versi suoi non sano frali, Anzi per farne vn immortal condito, Che honori de la gloria il bel conuito, Sù quel margine dolce hà tolto i sali. Rim. Od.1.

Condottiero. capitano.

Glorioso. Ghel. Torna di spoglie à Nazarene al fine Condottier glorioso, e trionfale. Rof.17. 36.

Sourano. Ghel. Vitello hà nome il condottier sourano De la milizia, e con le parti intere O di giudicio, o di valor di mano Fà piaghe, e colpi, o vi dispon le schiere, Ne fai di lui contar, se capitano Sia miglior per la guerra, o caualiere. Rof.30. 64.

Condotto. acquidotto.

Periglioso. Anguill. E poi ch'vn lungo tratto hebbi trascorso Per quel condotto periglioso, e strano, Qui venni al giorno, e qui cõcessi il fiato De le mie linfe al popolo Sicano. Metam.5.229.

Confessore. sacerdote ch'ascolta i peccati altrui per assoluerne.

Ministro del Cielo. Tass. Viendo i superbi sdegni, e i folli amori, Poi chinato a' suoi piè mesto, e dimesso Tutti scoprigli i suoi mortali errori: Il ministro del Ciel dopo il concesso Perdono à lui dicea: co' noui albori Ad orar te n'andrai lá sù quel monte. Liber.13. 9.

Confidenza, e confidanza. speranza tenuta per certa.

Ardita. Moron. Piano e costui dal più sino à le tempie Di mal sagi dessin, e me ce spera Con confidanze o troppo ardite, o scempie. 1.Satir. ep.2.

Sicura. Bracc. Ann apparir con simulato aspetto Fanno allegra la fronte, e mostran fuore Confidenza sicura ancor che 'l petto Preme col ghiaccio assiderato il core. Rocc.12. 2.

Confine. termine.

Basso. Tass. Sedea colà, dou'egli è buono, e giusto Dà legge al tutto, e'l tutto orna, e produce, Sourai bassi confin del mondo angusto, Oue senso, o ragion non si conduce. Liber.9. 56.

Estremo. Tass. Et in questo del Mondo estremo confine La memoria di lor sepolta giaccia. Liber.16. 54.

Eterno. Bal. Già tra l'vno immortal, e l'altro polo A gli eterni confini homai s'estolle. Appl.

Forastiero. Imper. Chi me scacciato dal mio patrio nido Hoggi imprigiona in forastier confine? Caf.5. 65.

Rigido. Malo. Qui doue sempre il rigido confine Del suo gel, del rigore orna la fronte. Del Statz.

Torbido. Brign. Mà d'aspro Ciel dal torbido confine Sol breue stilla di dolor discenda. Giorn.5.

Vago. Brign. S'accende eccelso turbo d'Idee diuine, Ecco al suo desir vago confine. Giorn.6.

Conflitto. combattimento, battaglia.

Acerbo. Coll. Si che poi d'vn conflitto acerbo, e fiero Stanca al fin la ragion vinta si rende. Son. 36.

Altero. Chiabr. Se nel conflitto altero A la tua nobil mano La più bell' opra esser douea commessa. Vol.1. lib.4.

Alto. Guar. Poi ch'egli à le rame, al duro sempre, Che in me sà del martir l'alto conflitto. Son.20.

Aspro. Mar. E' di dura battaglia aspro conflitto Questa che vita hà nome, humana morte.

Atroce. Mar. Quando Dorisbè, il cui confuso petto Era steccato di conflitto atroce, Doue amore, & honore, odio, e dispetto, Facean guerra trà lor cruda, e feroce, Auuentossi à la spada, e gliè la tolse.

Auuerso. Ar. Mà gli pendati esserciti nefsimo, E gli auuersi conflitti Hebbe ancor mai di celebrar desio. 1. Canz.1.

Campale. Gran. Deh perche allhor, che nel campal conflitto Col Demetrio nemico io combattei Da l'hasta poderosa il sen trafitto Frà la turba de' morti io non cadei? Cleopat. 49.

Celebre. Bart. E far spatioso rogo D'Anglia selaggia in celebre conflitto. Seraf.Her.

Crudele. Ar. Ne i molti assalti, e ne i crudel conflitti C'hauuti hauean con Francia, Africa, e Spagna Morti erano infiniti, e derelitti Al lupo, al coruo, à l'aquila grifagna. Fur.14. 2.

Fiero. Ar. In supplimento de le turbe vccise Ne le battaglie, e ne' fieri conflitti, L'vn signore in Ispagna, e l'altro mise In Africa, oue molti erano scritti. Fur.13. 63.

Funesto. B.Tass. Al suo valore inuitto, El qual facea tremare Ogni Dio di quel mare, Con cui più d'vn funesto empio conflitto Fatto hauea già, sicura restar mai vitto. Od.35.

Horrendo. Bracc. E doppio è ben, che da lor due commci Conflitto horrendo, e gran contrasto il moua. Croc.13. 49.

Horrido. Grill. E gli aspri assalti, e l'horrido conflitto, E le piaghe, e le morti, e i trofei mesti, Nel pianto di Maria piè feruti funesti, E col tuo proprio in carte eterne hai scritto. Cir.Flag. Son. 3.

Martiale. Morand. Quindi feroce in campo Clarc al ferro à Martial conflitto L'hasta fatal contra Ilion sospinse, Quasi fulmine, e lampo Le Dardanie Falangi altero inuitto Assalì, penetrò, disperse, estinse, Tutte di sangue tinse. L'onde, le riue à Simoenta, à Xanto: Cadde Ilione, e fù d'Achille il vanto. Od.

Memorabile. Leon. Chiuda la somma de' gran marti vostri Quel sempre memorabile conflitto, Che con le squadre de' celesti Spirti l'accesse, anzi col Duce eterno, e diuo Armati sol di glorioso ardire, Ch'à voi fù quasi di vittoria in vece. Tald.3. 1.

Sanguigno. Baldi. Quell'altà imago tua, ch'à chi la mira De' sanguigni conflitti il Dio rassembra. Pam. Scal. Canz.1.

Sanguinoso. Mar. E lungo à dir mi fora Di quanti siano, e quanti Sanguinosi conflitti Degne reliquie, e gloriosi auanzi. Epit.4.

Sourano. Bran. Me tee pur nel conflitto aspro, e sourano Già vederete consorte. 1.Selu. Cleop.

Spietato. B.Tass. Et è così spietato il lor conflitto, Che l'Ombria, e l'Apennin tutto ne suona. Son.54. lib.3.

Superbo. Valuas. Vuol, che il rumor di quella pugna rea, Di quel superbo sopraluman conflitto Peruenga al seggio Re. Tobia.1. 110.

Conforto. consolatione.

Alto.

Alcun. Ghel. Nel duro hospitio de l'human viaggio Luce fidata, amor certo, alcun conforto. Rof. 19. 27.
Alto. Tasf. Fà ch' al timor la dolce speme segua, Ed à la speme alto conforto unita. Lagr. 6. 78.
Amabilissimo. Bracc. E da gli amabilissimi conforti L'altrui tormento allegerito viene. Croc. 16. 41.
Amorevole. Cap. Hor à costei ricorse L'amante infelicissimo talhora, Se non per cara aita, almen per dolce Amorevol conforto. Idib.
Ampio. Term. D'ogni nostra fatica ampio ristoro, Ampio conforto hor è d'ogni mia pena. 2. Son. 14.
Afflitto. Anguill. E noi con qualche afflitto suo conforto Ve'l condurrà placato al fragio porto. Metam. 13. 110.
Breue. Petr. Pensiero hor à la fine Breue conforto à sì lungo martiro. Canz. 2.
Beneficio. Boch. Ma s'è costante fede attento sfidato Servi, e aleghi ta beneficio conforto. Prim. Stanz.
Debile. Tass. Et smarriti deboli in mezo à l'Ionia Cogliendo van, ne la sciagura acerba, Debil conforto al genitor cadente. Lib. 14.
Dolce. Tass. Tal da i dolci conforti in sì gran male Del cacciator se medicarsi il seno. Liber. 12. 85.
Freddo. Trist. E con essi i suoi ragionamenti Facendo (benche sia freddo conforto) Per passarne il mal qualche ristauro. Sofon.
Lagrimeuole. Bracc. Deh come i lagrimeuoli conforti Negar potesse à quella sua fedele. Stanz.
Lieue. Paol. Ma son ben con forti, onde al mio male (Ahi donnesca pietà) nulla è che gioue, il sol destarmi il duol, che 'l fà mortale. Rim. Son. 57.
Nouo. Tass. Poi nel profondo de' suoi cai si chiude, E spanne, e nouo in lui conforto chiude. Liber. 12. 93.
Scarso. Mar. O di grane martir scarso conforto, E pur felice in tanti duol sen. Am. Mesf. 19.
Soaue. Petr. Quando il soaue mio fido conforto Per dar riposo à la mia vita stanca. Canz. 47.
Sommo. Car. Et io, Pallante mio, La mia speranza, e 'l mio sommo conforto Manderò teco, che il mestier de l'armi, Che le fatiche del grauoso Marte Ne la tua scuola à tolerare impari. En. 8.
Vano. Tass. O d'immenso dolce vano conforto, incredulo ne l'infedel terra. Liber. 9. 58.
Confortatore. il confortatore.
Fiero. Bracc. S'appresentarano à lui mentr' egli armar Demonii, & alme di speranza fuora, Fiero confusion, che li già messe Ciò che 'l dolor disacerbando accresce. Rocc. 9. 47.
Torbida. Petr. Dentro confusion torbida, e mischia Di doglie, certe, e d'allegrezze incerte. Tr. Am. 4.
Torta. Tass. Et afferrò il pamece, e de la torta Confusion vsci dal laberinto. Liber. 16. 35.
Congedo. licenza, commiato.
Altro. Marr. Con questo altro congedo à me fan' ritorno, Che l'aspettaua al lieto fine intanto. Tab. 1. 44.
Cortese. Cap. Cinthia danca dal corso homai volea Tuffarsi in mare, abbandonar l'ancelle, Spenter hauea già le lucide facelle, E cortese congedo al Ciel chiedea. Occup. Son. 5.
Doloroso. Bracc. E chiedeam le ciglia homai soccorso Ne la franchezza da l'occhio gelato, Onde sgombrando le donne sodi Prendè il cortese idolatri congedi. Rocc. 8. 1.
Dolente. Cap. Con queste vltime note Tolse dal Mondo amico Il dolente congedo. Idib. 4.
Duro. Alam. Hor che son voi di confortarmi credo Mi donate, Signor, duro congedo? Gir. Cort. 4.
Humile. C. Cim. Ma chiede pietà in suon tremante, e fioco Humil congedo, e vinto, e prigioniero Mentre ci parte riman. Agg. Tass. 1. 41.
Vltimo. Tass. Dà quattro ei passi, e prende (è tu nol credi) Pietoso in vista gli vltimi congedi. Liber. 16. 60.
Congiura. trattato di cose che si pensi, che possano auuenire, fondato sopra qualche apparente ragione.
Fatale. Ghel. Dunque à cceli ciascun, poiche ti piacque Congiettura si fatal chiuder lo seno. Rof. 9. 31.
Congiura. vnione di più contro chi domina.
Alta. Tass. Spia de l'alta congiura, e lei riuolta Troua in silentio, e nulla ne raccoglie. Liber. 19. 75.
Aspra. Trosf. Ambo à proua con impeto spedito Affrettan contra il forte aspra congiura. Cost. 6. 75.
Ciuile. Trosf. E contra l'ire di ciuil congiura Domò le proue, e gli ardimenti estinse. Cost. 18. 53.
Crudele. Mar. Che congiura crudele D'Amore, e di Fortuna? Samp. 8.
Empia. Ghel. E reo fatto di Rè Pompea congiura Soura il capo di sua grandina, e crollaua. Rof. 10. 64.
Essecrabile. Garr. Mi reca à l'alma pena assai più dura La vostra miseria, che del Rabbino La fiera, & essecrabile congiura. Addol. 12. 34.
Formidabile. Trosf. E in me con formidabile congiura Entrar il Cielo, e incrudelir Natura. Cost. 13. 36.
Furiale. Garr. Perche de' rei la furial congiura Vada à perir nel sempiterno oblio. Addol. 19. 1.
Horrenda. Garr. Volgi perciò da quel balcon superno I lumi à questa horrenda, e ria congiura. Scor. 2. 85.
Ingiusta. Anguill. Vedete quante insidie, e quante pene M'apporta questa ingiusta empia congiura. Metam. 15. 206.
Perfida. Cap. Felice tempo all'hor, se ben turbato Da perfidi interessi, Di perfida congiura Di traditore amico. Idib. 20.
Sempre. Vil. Se ben ciascuno contra Enea si volse, Et à stretta congiura in vn si accolse. En. 8. 1.
Congiuratrici. più persone vnite contro chi domina.
Iniqui. Celio. Vedrai, cred' io, de' congiuratori iniqui Lo strazio in vn momento, e la vendetta. Ast. 10. 91.
Congresso. vnione, abboccamento.
Debile. Valuasf. Tal vinta Capuano nel disuguale E troppo al suo valor debil congresso. Teba. 7. 193.
Duro. Garr. Duro congresso ambi nel petto fanno Tormentato di lei, ne chi riporti Il pregio ancor, ne pur essi lo fanno. Addol. 15. 17.
Fortunato. Inc. La mano è de la mente, e non del ferro Primo humano istromento. Con questa vinceruai così cógiunta, Troppo amichita in congresso fortunoso. Teb. 5. 2.
Funerale. Garr. Ma la dolente, e lagrimosa Diua, Ch' ascolta, e vede il funeral congresso. Addol. 20. 13.
Pio. Inc. E protestiam l'alta pietà del Cielo Sopra di lor con questo pio congresso. Teb. 5. 4.
Placido. Inc. Opportuno partito hor non sarebbe Ch' Eteocle con matuto pensiero Si rinfrancasse fuor con Polinice A negocio d'vn placido congresso Con l'interposta madre? Teb. 5. 4.
Coniglio. animal noto, poco minor de la lepre, e poco differente.
Gentile. Alam. L'innocente lepretta, il ceruo errante, Il coniglio gentil sa dima insieme, E quanti altri animai di pace amici. Ael.
Mansueto. Medic. La tigre, e l'fier leone, e la pantera Come conigli mansueti, e pigri. Stanz. Terz. 2.
Smemorato. Gasf. In altra schiera il timoroso lepre, Lo smemorato, e pigro coniglio. D. Sett. 6.
Timido. Mar. La lepre vile in dubbio il corso moue, Ne il timido coniglio i passi ha fermi.
Vezzosetto. Alot. Vidi scherzar frà teneri conigli, D'alto mirando già ne' fondi cupi Due vezzosetti, e timidi conigli. Giocc. Son. 9.
Vile. Impet. Mirarsi per foggirsi alta l'orecchie Qui la timida lepre, e i vil conigli. Rim. 10.
Connubio. matrimonio.
Alto. Tard. Vede per l'aria disuelata, e pura L'imbasciatore del Ciel hauer le piume; Indi piegar sù le beate mura De la Vergine illibata, e del suo lume Empirle; e lei hor timida, hor sicura Trattar l'alto connubio, e 'l diuin Nume Raccuor lieta, & ade alta fraccila. Lagr. 5. 3.
Amato. Anguill. E tornata al connubio amato, e santo Menammo i nostri di lieti, e felici. Metam. 7. 291.
Dolce. Anguill. Sì che non mi fuggir, ma meco godi I dolci d'Imeneo connubij, e nodi. Metam. 7. 156.
Felice. Ghel. O felice connubio, onde vscì fuore Di sesso, e di valor chiaro, e virile La nostra stirpe, il cui frondoso stelo Empie de' frutti suoi la terra, e 'l Cielo. Rof. 11. 68.
Fortunato. Mar. Fortunato connubio, Cui sorte arride, e cui promette Ne' secoli futuri Generosa progenie vguale à gli anni. Epit. 2.
Obliquo. Valuasf. L'vna il connubio de la madre obliquo, L'altra la cecità del padre geme. Teba. 3. 170.
Venerando. Vil. Quando questi alti Heroi saran placati Col mezo d'vn connubio venerando. En. 12. 186.
Conocchia. la rocca col lino sopra per filare.
Carica. Bettar. Che la diuina ti cara, e si contura, Per carica, in lane inuolta, homai rifiuta. Sel. Stanz.
Fatale. Malz. Sentiamo, ò bella, assieme, cantiamo, e poi La conocchia fatal spezzi per Cloto. Del. Sest. 23.
Feminile. Senec. Già peregrin quella leggia tra donna Di Tmolo allacciò et Lidia, e ne' tenasi Lacci d'Amor inuolto, à trar la lieue Conocchia feminile ne s'affise. Ercol. Et. 1. 1.
Graue. Remig. Che mai mi faccia qual negletta serua Lo stame vil da la conocchia graue. Epist. 10.
Humile. Fil. Trahe da conocchia humil le lane attorte Il domator de' mostri inuitto Alcide. 2.
Imbelle. Guar. Ma de la claua noderosa in vece Trattare il fuso, e la

e la conocchia imbelle. Past. 1. 1.

Legno &c. Bocc. Posate il ferro, e v'innalzate il legno Sul fianco, onde la lana il fuso accoglie, Benche di carne à la donna mo-stra; Sostien conocchia homai la spada vostra. Rocc. 9. 47.

Conoscenza. notitia, cognitione, contezza.

Acerba. Andr. Lass'me, che parito? O conoscenza acerba, ò vi-sta noua, Il tutto s'arma al peccatrice humano. Adam. 5. 1.

Amara. Inque. Si scorsi insieme, ahi conoscenza amara, Essere, qual era pria caro, e gradito Fatto hor altrui, fatto à se stesso graue. Rim. 3.

Antica. Tass. Tosto (diss'ella) hò conoscenza antica D'ogni esser tuo, ne già mi voglio apporre. Liber. 19. 81.

Penosa. Marzin. Oh di regale ammanto Imperi vergognosi! oh del mio core Penosa conoscenza. Fier. 4. 5.

Santa. Mar. O conoscenza santa, Che de gl'interni rai Squarcian-do il vel, ne fai Scorgere il ben de la salute, e quanti Ombra vana d'error il ver n'ammanta. Canz.

Conoscitore. che conosce, conoscente.

Saggio. Remig. Tu già ben fosti accorto, e del periglio Saggio conoscitore. Epist. 1.

Conquista. acquisto, conquisto.

Alta. Ceba. Come per noi si fe l'alta conquista, Ond'io frenai del Trace il fero orgoglio. Est. 23. 29.

Conquisto. conquista, acquisto.

Ampio. Car. Che non contento del paterno regno Fe d'esterni paesi ampio conquisto. En. 7.

Conscienza. quello c'hà l'huomo in se stesso di se, ò de' meriti, come de' demeriti, e delle sorze sue.

Alta. Valuas. Mà con l'alma turbata, e col cor pregno D'un'alta conscienza, e duol interno. Tobia. 5. 91.

Atra. Alam. Che l'atra conscienza hà sempre sopra Che gli dice villano, infido, e reo. Gir. Cort. 5

Buona. Fol. Detto Giordano, doue già l'huom rende, E buone con-scienze poco inanzi Lauò Battista, e diello al Re de' santi. Hum. lib. 7.

Candida. Grill. I morsi propo, odo i latrati infesti Del fido can de la conscienza mia, Che dentro stassi a la nemica schiera. Pen. 5 1.

Chiara. Petr. Nessun secreto sia, chi apra, ò chiuda: Sia ogni con-scienza ò chiara, ò fosca Dinanzi a tutto il Mondo aperta, e nuda. Tr. Diuin.

Contaminata. Inc. In qual capo del cor potrà celare La con-scienza sua contaminata? Teb. 3. 7.

Depravata. Gatt. Depravata conscienza lo riprende, E priuato interesse lo guerreggia. Adiol. 19. 4.

Dignitosa. Dant. O dignitosa conscienza, e netta, Come t'è pic-ciol fallo amaro morso. Purg. 3.

Dura. Valuas. O dura conscienza, aspro flagello Di chi dal giusto, e da l'honor si parte. Tobia. 1. 125.

Immonda. Tass. Se la mia propria conscienza immonda Alta mente nel cor mi rimorde, e mugge, S'ella a verbo mi sgrida, & a le spalle Se mi stanghia le notti, e rompe il sonno, E mille mi conturba, e tristi sogni, Misero me, non Cerbero, non Scilla, Co-sì latra, com'io ne l'alma hor sento Il suo fiero latrar: non mostro, od angue Ne l'Africa arenosa, od Hidra in Lerna, O di furia in Cocito empia cerasta, Morse giamai, com'ella rode, e morde. Torr. 1. 3.

Impura. Tass. Misero me trà i duri perigli, e molli D'impura con-scienza, e di dolore Gli amorosi martiri han loco, e parte. Torr. 1. 3.

Infama. Fol. Mà nulla sia, ch'infamia conscienza Gode nel mal, ne star se ne vuol senza. Hum. lib. 2.

Infetta. Manni. Non di regal fortuna Solitudine indegna, Non di conscienza infetta Cura pensosa troppo, Ponno affrenar quel passo, Ch'à gran forza sospinge. Fier. 4. 5.

Maculata. Tass. O maculata conscienza, hor come Mi traffiggi ogni dente! ohime dolente. Torr. 2. 2.

Mordace. Bilu. Che nella parte nel secreto petto De la mordace conscienza sente. Madd. 4. 31.

Oscura. Mar. Che val candido inchiostro, e fede impura, Ombra nel core, e ne l'ingegno luce, Scienza chiara, e conscienza oscu-ra? Galer. Rim.

Sciocca. Moron. Perch'à la conscienza alcun si sciocca, Che di-ca ei ne è reo, minato i polli. 1. Sacr. Inuett. 5.

Scrupolosa. Ar. E parea pur ch'alcun fosse mai stato Di conscien-za scrupolosa, e schiua. Fur. 1. 17.

Sozza. Leon. Mà più potente, e più gagliarda voce Rimbombarmi nel cor odo souente De la mia conscienza immonda, e sozza, Chiamarmi à gli occhi de la mente m'offre Tutte le colpe mie graui, e nefande. Tard. 4. 5.

Torbida. Gatt. Mille rigide, e dure cifre sono Protterà ne la tor-bida conscienza. Sop. 13. 47.

Torta. Bocc. E per sè giusti sarà diletto, Se non t'è volta conscien-za torta. Vil. Amor. 1.

Vltrice. Vid. Nel primo entrar de le Tartaree porte Col pianto stà la conscienza vltrice. En. 8. 19.

Consenso. il consentire, consentimento.

Alto. Tass. E pronta, e mirente à Dio prestasti L'alto consenso, onde fù saluo il Mondo. Stanz.

Imprudente. Fol. Ne senza l'imprudente lor consenso Furon fa-spinti à così horribil fatti. Hum. lib. 10.

Vniuersale. Tass. Ceda il nipote, e sia ragione, e legge Ciò, che'l consenso vniuersale elegge. Liber. 14. 15.

Consentimento. consenso, compiacimento.

Amico. Guar. Troppo ben consiglato: così tosto M'è corso per le vene un certo amico Consentimento incognito, e lusinga, Si pien di tenerezza, e di diletto, Che l'hà fermato in ogni sua il sangue. Past. 3. 1.

Conserva. luogo riposto da conseruar le cose, guardarobba: an-co cosa che si conserua.

Dolce. Valuas. Di queste, & altre marauiglie ch'ode Si fà dolci conserue ella nel core. Lag. 44.

Dura. Igid. Ei sommo Rè di pianto acerbo, & empio Da far sol di sospir dure conserue. 1. Stanz. 14.

Fida. B. Tass. Beate noi, oue con ricchi pampini La Regina del Pò inalza il crine, De le dolci amorose mie rime Fide conserue, e de' miei lunghi affanni. Son. 41. lib. 1.

Consigliero. che consiglia, consigliatore.

Crudele. Ceba. Così consiglia il consiglier crudele, A cui più che il douer fà spron lo sdegno. Est. 2. 21.

Disleale. Mar. Consiglier disleal, guida fallace Chiunque il se-gno di tradir si vanta.

Fallace. Tass. Da l'altra parte il consiglier fallace Con tai lusin-ghe al suo piacer l'alletta. Liber. 6. 73.

Marauiglioso. Ghel. E consiglier marauiglioso è come Di città forte insuperabil rocca. Ros. 7. 14.

Noioso. Guar. Ah consiglier noioso, Vuoi, ch'io lassi mia vita, e mia vita sia? Aminta 2. 1.

Peggiore. Tass. Vittà nel publico rischio al suo signore, A lle maligno consiglier peggiore. Liber. 2. 1.

Rigido. Remig. E del rigor ch'in tanto ella s'effigiaua, Rigido con-sigliero era il cristallo. Elegr. 17.

Verace. Ghel. Trà noi quieti sen' gio, che per souerchio Maestro Thauettimo, e consiglier verace. Ros. 7. 41.

Consiglio. parere dell'amico intorno al fare, ò non fare una cosa.

Accorto. Cicc. Come la figlia mesta, ugual pria Con accorto consiglio accesa s'era. Hadr. 4. 1.

Altero. Ceba. Tu ne spingesti i tuoi consigli alteri, Eo t'attendai co' tuoi paterni imperi. Est. 9. 157.

Alto. Guar. O prouidenza eterna, Con qual alto consiglio Tutti accidenti hai fin'à qui sospesi Per farli poi cader tutti in vn punto! Past. 5. 5.

Ambitioso. Ceba. Dal suo consiglio ambitioso, ed altri Paga le pene à la nemica gente. Est. 13. 78.

Amoroso. Remig. Portando impressi entro al suo petto i saggi Amorosi consigli. Epist. 13.

Animoso. Petr. Sdegnosa in atto, e nel bel volto acerba Frà se volge animoso alto consiglio. Ocean.

Antico. Anguill. Doue i gito, gli dice, il tuo discorso? Hai tu perduto il tuo consiglio antico? Metam. 7. 171.

Ardito. Ceba. E' tanto periglioso, e tanto graue, Ch'ambiguo ri-sce ogni consiglio ardito. Est. 9. 31.

Atroce. Ven. Se fossi stato prima Qui doue semo noi, consigli atroci Si, c'hauresti vditi. Hidal. 4. 2.

Audace. Tass. Che spesso auuien, che ne' maggior perigli Sono i più audaci gli ottimi consigli. Liber. 6. 6.

Aureo. Scip. Ros. I sublimi pensier, ch'ei dentro alloggia, A' vo-stri diuini aurei consigli appoggia. Canz.

Autorato. Tronf. E mostra ch'à i Latin dè regio soglio L'auuo-rato consiglio, e non l'orgoglio. Coll. 20. 54.

Auuenturoso. Ceba. Fin che tornano à le paterne case Presi il consiglio auuenturoso, e franco. Est. 1. 85.

Buono. Tass. E chiamandol il consiglio vtile, e buono Co' i pre-ghi il Capitan circonda, e preme. Liber. 4. 81.

Canuto. Tass. Chi prepone al canuto alto consiglio La sangui-gna vittoria, e'l suo periglio. Herm. Stanz.

Casto. Ghel. E perche ei spiega di virtù pudica Ne' pulsi de' sani casti consigli. Ros. 7. 15.

Cauto. Tass. E se par generoso andare sdegna Quel, che troppo gli par cauto consiglio. Liber. 1. 4.

Cieco. Car. Ma poi che superar non puote il cieco Lor malua-gio consiglio. En. 7.

Comprensibile. Ghel. Hor che sarà? chiuso il giudicio eterno

Ne'

Ne' tuoi non comprensibil consigli. Rof.5. 12.

Condannato. Chiabr. Condannato consiglio, infamia grande Spezzar prodezza, e trarsi da gli mai. Vol.3.

Crudele. Taff. Ei pur seguendo il suo crudel consiglio Bandisce altri fedeli, altri confina. Liber.1. 54.

Crudo. Grat. Ciò fora à me, c'hò solo in te la vita, Dispietata pietà, crudo consiglio. Cleop.5. 17.

Disprezzato. Bald. O di pietosa madre Disprezzati consigli. Rim. Pasf. lib.2.

D'oro. Moron. Tu non seguisti i suoi consigli d'oro, Gli amorosi discorsi, ei bei ricordi. Marter.3. 3.

Eterno. Guar. Mà per quel ch'io ne sento, e quanto puote Mente seruendo al rapera al Cielo Spiar là sù di quei consigli eterni, Per man del fato e questo ende ordino. Past.1. 4.

Fedele. Anguill. Si che non dispregiar, mà di l'orecchia Al consiglio fedel di questa vecchia. Metam.6. 11.

Felice. Anguill. Poiche ancor viue, il fatto stesso dice, Che fù il consiglio mio falso, e felice. Metam.13. 109.

Fermo. Fol. I quai cum fermi, & vasti consigli Di pietà con amor, di sì con opra Le reste altrui vanno acquistando, e i morsi. Illum. lib.5.

Feroce. Ceba. Così il guerrier, ch'à l'aspettata preda Con feroce consiglio era venuto. Est.1. 27.

Ferocissimo. Bracc. Io li son sempre immobilmente al fianco Compagna a i ferocissimi consigli, Et ei sempre per me pugna più franco, Nè vuol, ch'altri di lui cura si pigli. Vih.6. 70.

Fido. Taff. Tu premi e gabbo i miei fidi consigli, E burli mie ragioni? Amint.2. 1.

Fiero. Taff. Mà il vecchio Rè ne' già vicini perigli Volge nel dubbio cor fieri consigli. Liber.1. 82.

Folle. Taff. Mà più folle consiglio Fermar il duol d'un angoscioso petto, Quando fresca è la piaga, e il mal presente. Lir.12.

Fraudolente. Dant. Venir se ne due già tra' miei meschini, Perche diede il consiglio fraudolente. Inf.27.

Generoso. Ceba. Fu generoso il mio consiglio, e pio, Onde freno à me stesso ancor posi in ssi. Est.20. 19.

Gentile. Stroz. Il consiglio gentil Antio approua, E vuol, ch'essecutor del suo parere Vada Anicetio à far la dubbia proua. Ven.7. 25.

Graue. Rich. De' miei graui consigli Sovra il dorso posseduti La Libertà cui tanto Italia debbe, Qual in faldo diamante, Già vicina al cader, ferma le piante. Rim. Prol.

Honesto. Ceba. De la sua figlia il desiderio ardente Tempri col fiato de' suoi consigli honesti. Est.7. 19.

Honorato. Anguill. Saggio è quel padre, ch'al suo caro figlio Dà scorta, ch'à Dio volto habbia il coraggio, E c'honorato à lui porga il consiglio. Metam.6. 222.

Immaturo. Bracc. Dubbio de la cagion d'opra sì stolta L'immaturo consiglio si fa pentito. Croc.3. 75.

Improuido. Bald. Ed hà mal saggio, improuido consiglio La rocca di noi volta in periglio. Rim.Moral. Canz.2.

Improuiso. Cioc. Cento almeno termine lecito A perderti, à disporrmi à ogni consiglio Di noi donne improuiso è assai miglior. Madr.3. 1.

Impuro. Gatt. Consiglio impuro, radunanza infame, Conciliabolo se ben posso chiamarti. Addol.14. 38.

Inesplicabile. Bracc. E non dia forza l'intelletto mio Consiglio inesplicabile di Dio. Vib.20. 6.

Interessato. Marin. Applausi finosbri, ossequij fieri, Consigli interessati Son di regia Sorcena Nemici inestimabili, e fatali. Fler.5. 1.

Intrepido. Cap. Intrepidi consigli Per anco mi dettò la nobil Clio, Che più del'Arno hor fa l'Ombrone illustre. Idil.7.

Irresoluto. Bracc. Mà il sourano Motor, che Esso bada Donde sempre si può quantunque vuolsi, Volge à l'irresoluto suo consiglio Dal sommo Ciel serenatore il ciglio. Rocc.12. 11.

Languente. Ceba. Consiglio parue à me languente, e molle, Piegar le falde a le lusinghe, e i baci. Est.25. 98.

Magnanimo. Inc. Vn consiglio magnanimo, e maligno Potrà troncarla vna perfidia grande. Teb.1. 7.

Maligno. Taff. Che con maligno, e subito consiglio Così parla ad Armin turbato il ciglio. Rinal.4. 39.

Malugio. Cioc. Il consiglio che porge il volar nostro Ne par malugio, e quel che l'erge buono. Madr.1. 1.

Maturo. Taff. Mà il buon Raimondo, che in età matura Parimente maturo haurà il consiglio. Liber.7. 61.

Muto. Naml. Col tuo muto consiglio La rosa ancora acerba Fanciulla apprende à star in se ristretta. Pam.Scal. Cant.1.

Ottuso. Bem. Mà dal dritto nol tolse ottuso consiglio, D'Amor cui fà lascivia, e molle piglio. Ven.Terr. Od.12.

Oscuro. Ghed. Par ch'à ad alcun de' suoi parli, e commetta Di ragionar à l'ostinata gente Consigli oscuri, ancorche chiari, e sani Perche intesi da lor non si rifiuti. Rof.30. 30.

Peruerso. Ceba. Quanto il consiglio è più peruerso, e strano, Più mi stabilisci la spada in mano. Est.10. 98.

Pio. Anguill. Accorto il buon huom del pio consiglio, Che parla à lui de la superna parte. Metam.9. 185.

Profondo. Terr. Che profondo consiglio, E sublime valor chiudesti in seno. Hort.

Prouido. Taff. Visibil parte, e si cede al periglio Ch'andace apparir mi prouido consiglio. Liber.19. 48.

Prudente. C. Caro. Con prudente consiglio il padre auisa, Che può la figlia star con lei sicura. Apol.Taff.1. 96.

Ribellante. Taff. Ch'à prouar sì gran mal non la trasporta Ribellante consiglio, odio crudele. Tin.1. 79.

Rigido. Corte. Loro, nè vuò negar, ch'vtili, e saggi Siano i consigli, mà frutti troppo; E rigidi mi sembrano, anzi son segni De la virtù de l'Principe pietoso. Alan.2. 6.

Ritroso. Taff. I ritrosi consigli, e'l vostro orgoglio Et l'opere si tarde, e si impedite. Conq.1. 74.

Sagace. Ceba. E forse condannato il suo ardimento Da sagace consiglio ancor saria. Est.7. 1.

Saggio. Anguill. Il consiglio del vecchio è buono, e saggio, Mà non di quel che viue d'auantaggio. Metam.6. 15.

Sano. Guar. Ed è sano consiglio Tosto lasciar quel che tener non puoi. Past.2. 1.

Satanico. Gatt. Mà son quelle imposture, e quei consigli Satanici qual polue in faccia al vento. Addol.19. 30.

Sauio. Ar. Ecco Albertazzo, il cui sauio consiglio Torrà d'Italia Berengario, e'l figlio. Fur.3. 26.

Scemo. Ceba. Stupida hà l'alma, & il consiglio hà scemo, Nè sà ciò che si pensi, ò che si faccia. Est.26. 78.

Sciocco. Mar. Poco accorto pensier, sciocco consiglio, Che gli fù poi cagion d'alto periglio.

Sconsigliato. Mar. Qual da no fu sì caro Sconsigliato consiglio T'auenta, ò bella, in vn quanto selaggia? Epit.10.

Simile. Taff. Del mio simil consiglio à te non calse, O del materno duolo, ò del cordoglio. Conq.13. 124.

Sicuro. Taff. Non oblia di Carano, e saggia scorta Il sicuro consiglio. Conq.13. 64.

Sfortunato. Mar. Sfortunato consiglio, In cui chiara pur troppo Sua qualità mostraro Amore, e giouinezza. Samp.8.

Sourano. Brign. Ciò ch'ei parlaua era sourano consiglio, Ciò, ch'ei taceua, era diuin secreto. Giorn.3.

Tardo. Ceba. La guancia in lei tantosto impallidisce, Lenta è la lingua, & il consiglio è tardo. Est.4. 39.

Tartareo. Moron. O Tartarei consigli, o lingua infausta, Che poi che spada il nostro cor penetri? Marcor.1. 6.

Tesoro. Chiabr. E fà che sian tua scola i sensi loro, Che consiglio d'amico è bel tesoro. Vol.5.

Velenoso. Marin. E qual core, che mi ami, haurà il ferro, Per infettarmi il cor di pelle ingrata, Velenoso consiglio? Fler.1. 1.

Virile. Calle. Piena religione, saggio, e virile Consiglio, mirar lungo, e non errante. Son.

Vituperoso. Bracc. Ahi fine indegno, & ahi frà l'armi nostre Vituperosi insoliti consigli! Croc.11. 43.

Vniuersale. Brign. Conuoca vn giorno à vniuersal consiglio Il Rè souran de' sommi Dei le schiere. Giorn.7.

Vtile. Ar. Mà sarà forsi mentre che diletta Il mio cantar, consiglio vtile, e saro Differirlo, più tosto che seguire Tanto, che v'annoiasse il troppo dire. Fur.39. 86.

Consolatore. che consola.

Pietoso. Grill. Tu sol desti, tu solo Corpo ben morto ad anima mal viua, Consolator pietoso, Con sconsolato don consoli il duolo; E'l fai dolce, e penoso. Rilog. Canz.5.

Consonanza, concento di voci musicali, sinfonia.

Armonica. Mar. Due ben temperate cetre S'vniam che in egual tuono Di consonanza armonica concorde, Musica mano accorde. Galer. Fasol.

Dissonante. Impor. Forman tal melodia, che non soaue Con dissonante consonanza suole Formarla in scola sua musico accorto, Cantando à due, & a fare dolcezze Mille le dolci, e placide dureze. Rall.10.

Consorte. compagno.

Fido. Taff. Mà perche più m'indugio? itene ò miei Fidi consorti, ò mia possanza, e forze, Ite veloci, & opprimete i rei. Liber.4. 16.

Consorte. marito.

Adultero. Anguill. Giunta lo stupro hauea già presentito, Che fatto hauea l'adultero consorte. Metam.1. 116.

Amato. Kerrig. Tu quando pur ti dipartisti mio Dolce consorte, e perche, ahi lassa, ahimè Non sei tornato mio consorte amato? Epil.6.

Crudele. Remig. Lungi dal padre mio voleua, e([illegible]) Cacciata fuor dal mio crudel consorte. Epist.11.
Dispiaceuole. Bracc. Che il padre vn dispiaceuole consorte Mercante à la fanciulla ha destinato. Vso.7.14.
Dolce. Anguill. Dolce consorte mia, s'io dolce mai Ti fui ne l'età mia più verde, e bella. Metam.6.165.
Dolcissimo. Anguill. Non vuol ch'ad altro amor il mio risponda, Ch'à quel del mio dolcissimo consorte. Metam.7.185.
Fido. Remig. Perch'io qual dolce tuo consorte, e fido T'amo, e non qual tuo dishonesto amante. Epist.15.
Illustre. Remig. Ch'io degna fui di gran consorte illustre, Et hò la fronte, & hò le mani ancora, E le chiome, e le spalle atte à portare Corona, e scettro, e diadema, e manto. Epist.5.
Inclito. Mar. Viurà teco, e per te lieto molt'anni Il generoso, & inclito consorte. Temp.164.
Infido. Remig. Mà la fedele sposa, mà la tua sposa A te consorte suo quantunque infido, Pudicamente s'è serbata intatta. Epist.1.
Ingrato. Anguill. E chiama il suo consorte ingrato in tutto, E gli dà frà gl'infidi il primo vanto. Metam.9.19.
Magnanimo. Valuas. L'altra, che'l suo magnanimo consorte Lieta mirà illustrar l'Ausonia tutta. Tebai.2.115.
Pregiato. Anguill. Ben hà la madre mia felice sorte, Che gode sì pregiato, e bel consorte. Metam.10.169.
Sourahumano. Anguill. Superba andarà, che'l terrestre scio, E qual del sourahumano consorte, Origine trahea dal Rè del Cielo. Metam.6.82.
Consorte. moglie.
Amorosa. Bracc. L'amorosa consorte al nostro messo Volenterosa immantenente crede. Croc.5.13.
Cara. Petr. Qual rosignuol, che sì soaue piange Forse suoi figli, ò sua cara consorte. Son.271.
Dispettosa. Anguill. Già non saprà cambio mio ferro, ò frode Disse la dispettosa mia consorte. Metam.2.121.
Dolce. Anguill. Mosso il marito pio dal caldo affetto Gode la dolce sua consorte il prega. Metam.6.166.
Dolcissima. Anguill. Riuolto à la dolcissima consorte Scoperse il suo pensier con questo suono. Metam.7.56.
Empia. Anguill. Gode l'empia consorte quando vede, Ch'apre l'iniqua palla, e vuol gallarne. Metam.6.253.
Fedele. Ar. Nè partirieno mai fin à la morte, Se non racquista la fedel consorte. Fur.17.58.
Fidissima. Ar. Mà perche vede esser di lei sorella La sua cara, e fidissima consorte. Fur.28.63.
Gelosa. Anguill. La gelosa consorte c'hauea inteso Da la bugiarda ogni hor crescinta fama. Metam.4.11.
Infedele. Anguill. Dopoi Calcoide, e quindi non si parte, Che vede l'infedel consorte, e Marte. Metam.4.159.
Prudente. Anguill. Nè più religiosa, ò spiritale Donna de la prudente sua consorte. Metam.1.89.
Pudica. Anguill. Mà non minore poi commettesti eccesso Ver la pudica, e saggia tua consorte. Metam.6.310.
Scelerata. Car. Nel suo regno riposi, che del regno Del letto, e de la vita anco priuato Fù da la scelerata sua consorte. En.11.
Sfortunata. Anguill. Qual fato, sfortunata consorte, M'hà tratto à darti col tuo don la morte? Metam.7.327.
Sospirata. Mar. La sospirata mia dolce consorte Tolsemi auara intempestiua morte. Samp.1.
Consulto. consiglio, parere.
Agitato. Manzin. Scorgi benigno Amor, d'vn cor dinoto, D'vn core humiliato Gli agitati consulti. Fier.4.3.
Contadino. huomo di contado, villano, che lauora la terra.
Arsiccio trauaglioso. Imper. Deh dimmi per tua fe, non hai tu in quelli Arsicci trauagliosi spesso hor letto Scritto con note d'vn color viuace Vn certo che di respirar sereno. Rust.4.
Auaro. Lor. Che la terra da se fuora cacciò Con gran sudor l'auaro contadino Con l'aratro haueria il fianco, e'l seno, Produtta con gran copia orzo, e frumento. Egl.5.
Huomo rustico. Tass. Qual rustico huomo, che in villa nato, e visse Entra col roz(z)o piè ne la cittade, E immobile, qual voto in chiesa affiso, Guarda gli alti palazzi, e l'ampie strade. Lagr.3.48.
Industre. Imper. Lasciar le vanghe, & obliar gli aratri Ecco ogni intorno i contadini industri, E qui admirarsi, oue i bifolchetti illustri Son fatti à l'osse pompe alti teatri. Cal.4.37.
Robusto. Ghel. Han ricche, e forti: il contadin robusto Arma la spalla di Marziali uffici De lunga picca, e di corazza il busto. Rof.10.67.
Rozo. Quer. Oler à rapido fiume il piè vuol porre Contadin rozo, e fassi dietro, e siede Neghittoso à mirar, che passi, e vada l'onda, e fa il calle asciutto, ver traicorre. Son.10.
Stolto imprudente. Anguill. Mà l'imprudente stuol mancar non puote De la natura sua cruda, e peruersa: Quanto più pregato il rustico, più sconte l'orecchie, e più s'oppone, e s'attrauersa. Metam.6.126.
Turba montanara. Imper. La sua negletta montanara turba, Mà dal negletto al cittadin superbo, E cara al Cielo, e i villani ciuile T'offre, in maniere sconosciute à tanti Nè Plurtuil fan bassezza vn alta pace. Rust.5.
Turba rozza. Car. Rimansi intanto: & ecco dal confine Venir ne la città la rozza turba De' contadini, e riportare i corpi Del giouanetto Almone, e di Galeso. En.5.
Contagio. contagione, infettione di male che s'attacchi.
Fiero. Bran. Par che l'Hesiboe intende Fiero il contagio, e posa D'Adria à la Reggia, e Felsina confonde: Del rigido flagel la mano altrice Il Mortaro non lassa, Nè men Flora felice. A cento morti vn colpo sol le vie S'apre, e doue ondeggiaron Di popoli, e d'honor le vie il dì Con archi trionfanti, Sotto l'arco di morte à morte aperte Poi le piange, sospira erme, e deserte. Ven.Terr.Canz.12.
Grassante. Male. Così d'horrida peste A' grassanti contagi Tornicò le feconde il nostro Alcide. Del.Canz.1.
Immondo. Gual. Quà per tutto spargea contagio immondo, E qui morte crudel batteua le piume, E sorda più che mai, priua di lume, Attentando struggena il Ciel secondo. Liric.Son.96.
Impuro. Ghel. Come già già da la contagio impura Il veneno vapor mistia, e serra. Rof.2.32.
Morboso. Cora. Vn contagio morboso Compagno de la guerra, e de la fame Infetta il rimanente De la misera plebe Auuentata à la morte. Gen.5.
Mortale. Vd. Ecco horribil'era, e graue il male Pien di mortal contagio, e di veneno. En.3.34.
Rio. Bon. Lungo l'alta città, che nutre, e guida, Fabio, suoi figli augusti à regia impresa; Del'onde patrie al par, lagrime, e strida Spargendo vâ, da rio contagio offesa. Ven.Tern.Son.1.
Vorace. Bran. Et orrida, e fatale Sia la falce di morte; e sparsa à terra Col contagio vorace odia la guerra. Ven.Terr.Canz.13.
Contegno. apparenza, sembianza, modestia affettata, che è propria delle donne.
Affabile. Bonarn. E così torna à far modesta, e bella, E d'affabil contegno il volto piena. Mond.1.38.
Composto. Manzin. La bella maestade Rigida preme: & composto, e graue Contegno, maestoso alma sollenti, Odioso, imperio, e dispettoso Pubblichi il Rege. Fier.3.2.
Dolce. Mar. Così diss'ella, e si ritrasse poi In quel contegno suo dolce, e seuero.
Nobile. Cebà. Col più nobil contegno, e col più graue, Che tener possa il Rè coi suoi fedele. Est.8.16.
Reale. Car. Quando ecco la Regina accompagnata Da real gente con real contegno Entro al tempio bellissima comparse. En.1.
Signorile. Cebà. Che se ben lo splendor del tuo bel viso, E de' tuoi modi il signoril contegno Porria forz'ei, mirando intento, e fiso De le terrene altezze esser degno. Est.3.32.
Contentezza. contento, sodisfacimento.
Estrema. Remig. Mentr'io scriueua, e rimembraua quale Di questa fu la contentezza estrema, Vattene lieta, dissi io, lettera cara, Ch'ella ti porgerà la bella mano. Epist.17.
Contento. contentezza.
Ammirabile. Non. Sù, d'vn tanto ammirabile contento N'applauda il monte, e ne festeggi il piano. Paneg.
Breue. Anguill. Ah quanto scarsi, e breui ha i suoi contenti Quella felicità che il Mondo apporta. Metam.7.164.
Honesto. Valuas. Quest'vltimo contento honesto, e pio Non gli nega la socera clemente. Tebai.6.210.
Ingiusto. Anguill. E non voler vn natural desio Macchiar con vn contento ingiusto, e rio. Metam.10.147.
Insoffribile. Stigl. Che insoffribile contento E ch'io sento, Dimmi, lassa, hai pur capanna, S'il tuo luma al Ciel giacinta. Rim.lib.3.
Lusinghiero. Imper. E mentre nel suo petto amico chè tenea Di lusinghier contento Magica luce, e l'alma d'ombre ha piena. Ter.Stanz.97.
Vero. Ar. Poi le fece veder come non fusse Altra se non in Dio vero contento. Fur.19.89.
Contesa. contrasto, contentione.
Acerba. Gosel. Tal à voi donne le contese acerbe, Che vi fanno i nemici interni vostri, Faran voti frà l'anno in dì solenne. 2.Son.8.
Alta. Tass. Quì trà il contento, e il buon signor si fece Sourà il troppo humil atto alta contesa. Lagr.4.54.
Amara. Troni. E per correr più ratto al fin fatale Mosse contesa di duelli amara. Coll.8.32.
Amorosa. Mocon. Amorosa contesa Nacque trà l'acqua, e il sangue al cor di Christo. 1.Sacr.Canz.5.
Aspra. Tass. D'incontra Anco fecondo hauean tirato Farsonna

tra Berengario aspre contese. Liber. 17. 71.
Atroce. Bracc. Mostrano altrui quanta virtù si scuopra Non men che scopra à le atroci armi. Croc. 57. 58.
Barbara. Tronf. E ne star de' carri i folli vanti Cercan con non men barbare contese. Cost. 4. 26.
Bellica. Tronf. E de le acerbe belliche contese Ogni caso più strano è à lui palese. Cost. 15. 84.
Celebre. Tronf. Per honorare il capitan famoso Fanno di giochi celebri contese. Cost. 15. 63.
Chiara. Mola. Venere in tanto vn dolce bacio perse Da l'angelica bocca, e poi rispose, Questo chiare sarà vostre contese. Son. 207.
Crudele. Loon. Stringe l'vn contra l'altro il ferro ignudo, E fine impone à la crudel contesa. Tasd. 5. 2.
Dolce. Tass. E sì di gloria son dolci contese Trà il padre, e'l figlio. Heroi. Son. 152.
Dolcissima. Cont. Con quella che nel core hauete impressa Vuol far (cred' io) dolcissime contese. 2. Son. 38.
Dubbia. Tass. E fan dubbia contesa entro al suo core Duo potenti nemici honore, e amore. Liber. 6. 70.
Dura. Tass. Pietro si entra in quel cammino istesso Ch'i Bulgari contesa hauer più dura. Conq. 5. 11.
Durissima. Stroz. Così sorman trà lor vario disegno, Che vengono à durissima contesa. Ven. 5. 75.
Estreme. Tronf. Iui l'odio trà loro à fronte scioho Destan con fiero ardir estrema morte. Cost. 11. 46.
Fanciulla. Tass. Nel giuoco estremo, à ne l'estremo corso, In cui di fanciulli aspra contesa Quasi contra, il premio è posto inanzi. Mond. 6.
Feroce. Bracc. Così souente in due lor nembi accolse Con feroce contesa spi dorate. Croc. 8. 51.
Fiera. Mar. Riuerenza, pietate, amore, e temo Fan nel dubbioso cor fiera contesa.
Finta. Guar. Dunque contra habitiam noi Armi da far trà noi finte contese Così ben come gli huomini, sorelle? Pall. 5. 1.
Fragile. Bracc. E qui fragil contesa al braccio mio Puo far per essere affondato il fondo. Vel. 18. 17.
Garrula. Impet. Garrule ne l'amor dolci contese, E per amor contrastarmi gare Aggroppare trà lor starsi à spiegare. Rusb.
Gentile. Quer. Le contese gentili, il dolce ardore, Che per me insieme à gareggiar vi spinse. Son. 43.
Gentilissima. Calig. Sfidati à gentilissima contesa Trà lor eran di la Terra, il Cielo, Amore: Spiegar volle ciascun fatto pittore, Nel gran quadro del mondo vna sua impresa. Pall.
Grane. Valuas. O quante sorgeran grani contese, Quant' armi, quanti stratij, e furor rei: O sotto à quante di noi stragi acerbe Sossegar si vedranno i fiumi, e l'herbe. Telai. 3. 61.
Horrenda. Bracc. Io combatto lo dimeno, e'l posso à pena Tardi vincer con più contese horrende. Rocc. 1. 36.
Illustre. Bruti. Le querce, i pini, e i faggi, Se con le fronde chiome Fra lor del Sole à i raggi Fanno illustre contesa, A l'origin del sol non fanno offesa. Ven. Cel. Cant. 1.
Lieta. Tronf. Sì vede palma à militar drapello Fà di lieta contesa ammirato fito. Cost. 13. 54.
Mortale. Guar. Mà qual fine hebbe poi Quella mortal contesa? Pall. 1. 2.
Nobile. Anguill. Fù giochi infiniti celebri, e degni Per l'età giouenil nobil contesa. Metam. 1. 119.
Odorata. Mala. Ne qui più si discerna Alzar mirra, & amomo ad altri Numi D'odorate contese atnati fumi. Del. Od. 2.
Ostinata. Mar. Onde ne l'ostinata aspra contesa Si tremo l'Asia, e dispetti l'Inferno. Galer. Ritr.
Perfida. Gatt. Con queste noue, e perfide contese, Che mi fate prouar à tutte l'hore. Sest. 14. 44.
Perigliosa. B. Tass. Dura contesa, e perigliosa fanno Il senso, e la ragion dentro al mio petto. Son. 178. lib. 5.
Pia. Sen. Cui (ò Fenice) di nuoue ti pregi, Con illustre d'honor contesa, e pia, De la tarda sua vittoria fregi. Ver. Pom. Son. 6.
Piaceuole. Car. Qui se ne stan le fortunate genti Parte in sù i prati, e parte in su l'arena Scorrendo sotteggiando, e varij giochi Di piaceuol contesa afferminando. Ein. 6.
Placida. Tass. Vengono insieme à placida contesa L'vna sonata hora à l'altra dando. Rinal. 1. 48.
Rigida. Tronf. S'accende l'ira, e in rigida contesa Si messe il campo, ed è commun l'offesa. Cost. 4. 25.
Singolare. Guar. Mà non fu i vista sinora altri Nascondimento? sì, siedilo dunque A singolar contesa. Pall. 5. 2.
Soaue. Somm. Hora, ò coppia felice, Le soaui contese à vna concesse Da' fati benigno Alternate, e scherzate. Med. Cit. 3.
Vaga. Tronf. Che danzando con la Dea d'Amore Fan d'emula beltà vaghe contese. Pall.
Contezza. notitia.
Alsata. Berann. Poiche di sì contezza alsata, e bella Hà data al capitan la donna ardita. Vit. 3. 23.
Minuta. Bracc. Di tanta mole sbabalzata, e scossa Poi minuta contezza hauer vorrei. Rocc. 10. 28.
Piena. Mar. E sì piena contezza Hauer ne de le bellezze sue, Che certamente altro ardito lampo non sue. 2. Lir. Madr. 176.
Continenza. virtù che ci fa astenere da i piaceri i temperanza.
Incomparabile. Ar. Da te visso veggio le pudiche donne Di somma incomparabil continenza. Fur. 13. 57.
Conto. calcolo, raccolta de' numeri, ragione.
Intrigato. Moron. Ma ben del tuo destin, Signor, m'auuedo, C'hor beato sol da noi piangi, e sospiri, Che gl'intrigati tuoi conti riuedo. 2. Sacr. Cap. 2.
Contrada. luogo doue stanno più persone radunate: & anco di tutto il paese.
Alpestre. Fiamm. Prendi l'erto cammino, anima accorta, E cerca le contrade alpestre, e sole, Che col volgo si scende a' regni bassi. Rim. Son. 68.
Amara. Pater. E ben per tempo lascia queste amare Contrade, & ogni ingiusto, e vil desio. Stanz. Terme.
Aspra. Bemb. Di pena in pena, e d'vno in altro scempio Menando i giorni, e per aspre contrade Morte chiamando à passo infermo, e lento. Canz. 13.
Bella. Petr. Voi, cui fortuna hà posto in mano il freno De le belle contrade, Di che nulla pietà par che vi stringa. Canz. 29.
Bellicosa. Vel. Passo costo fuggir lontan da queste Bellicose contrade. En. lib. 142.
Bruna. Dant. Pronto sì, che tu qui rimarrai Che gli hai scorta sì bruna contrada. Inf. 8.
Dolce. Sefal. Dolce contrada, che benigno fato Abbraccia, e fortunata aria gradita, Chi mi concede il mio felice stato? 1. Son. 13.
Felice. Sper. A i boschi, à i colli, à i dolci nuoi armenti De le vostre felici alme contrade. Rim.
Gioconda. Valuas. Quiui posto nel sen di varij laghi Sotter frontteggia la fontane sua D'vn chiaro fiume, e'l fiume ouunque scende Ricca, e gioconda la contrada rende. Cacc. 2. 34.
Horrida. Var. Bench' io poi ch'ogni hor più m'inaspro, e indura In questa horrida, alpestra, erma contrada. 1. Son. 77.
Inhospita. Mar. Nacque rasir, topazio, ostro, e smeraldo Per la contrada inhospita, e selueggia. Strag. 2.
Soaue. Petr. O soaue contrada, ò puro fiume Che bagni il suo bel viso, e gli occhi chiari, E prendi qualità dal viuo lume. Son. 130.
Contrappunto. canto.
Vago. Mar. Imarella tal volta Di vaghi contrapunti, E di lieti passaggi Nutrendo catene. Samp. 2.
Contrariare. il contradire, il contrariare, contrasto.
Crudo. Tronf. Chi con lieta ritorni in aspri canti Irrita il crudo contrariar de' versi. Cost. 2. 12.
Contrasto. contrarietà, il contrastare.
Ambitioso. Ceba. Quando il contrasto ambitioso, e cieco Lenò nel Ciel Troian l'incendio Greco. Sil. 14. 37.
Aspro. Marr. Perigliosi trauagli, aspri contrasti Sopporta Hermilda per beltà famosa. Tab. 7. 67.
Crudele. Tass. E poi rimase in quel crudel contrasto La rocca, il tempio, e'l monte preso, e guasto. Conq. 24. 27.
Debile. Valuas. E forte quel crudel picciola armata Ne mouer hor contra, e debile contrasto. Telai. 7. 51.
Duro. Tass. Riuolger le sue forze, oue contrasto Men duro troui, al fin si ricongiglia. Liber. 5. 62.
Emulatore. Brign. Sudano à lui ben cento destre, ogni vna Mouendo d'arte emulator contrasto. Giust. 5.
Fermo. Tass. Così questi più fero, e più possente Trà più nemici suoi par che sen' vada Quanto ei contrasti in lor troua più fermo. Rinal. 4. 38.
Feroce. Bald. Si trasfero albarà Dal feroce contrasto Lor mal grado le Dine. Rim. Prof. lib. 2.
Frale. Bracc. Non ha folgore il Ciel, che sforza eguale, E loro incontro ogni contrasto è frale. Croc. 37. 6.
Fuorilo. Bracc. Al contrasto contenibile, e fuorilo L'insiftibile sforzo menzognero Ride de le sue frodi, ride tessendo Crede riparare, e par s'inganna ogni vno. Rocc. 11. 50.
Generoso. Guice. Generoso contrasto, oue ti nos cura, E la perdita, e con desir più santi Frà de l'offesa amore sprezza il diletto. Son.
Gentile. Impet. Chi sà l'incerta, e ne la dubbia lite Del contrasto gentil del gran duello, Ou' ei di certo à la vittoria aspira, S'egli con voce d'emular s'adira. Ruth.
Glorioso. Manzn. Possa su'l contrastare Con le fistole fiato D'altro fortunato Glorioso contrasto. Fier. 3. 4.

Guerriero. Bernar. Vn famoso campion si vedi à fronte, Nè parto il reali, e noi guerrier contrasti Metti sotto il tuo piè l'altra sua fronte. Sel. Son.

Leggiero. Brign. Duolasi, che sol di sperar concesso Ci è d'vn fermo il contrasto assai leggiero. Giorn.5.

Micidiale. Fr. Le. E con certo pallor che non conobbe Preso hauea dato, e micidial contrasto. Costant.3.4.

Mortale. Tass. E ben ei vi faccia mirabil cose, E contrasti seguiano aspri, e mortali. Liber.11.82.

Nobile. Valuas. Con vari giochi di nobil contrasto, Ch'a' Greci Heroi propose Adrasto. Tebai.4.135.

Noioso. Tass. Nè in contrasto noioso vnqua s'adopra Heroi Cato.6.

Paurenoso. Stroz. Pauentoso contrasto, e dubbia lutta, Oue del nostro fu la sorterra distrutta. Ven.24.25.

Rigido. Stroz. Più giorni, e più nel rigido contrasto Attila vi gettò con debil frutto. Ven.13.4.

Saldo. Tass. Così, quanto contrasto hauea men saldo, Tanto sfrenaua il suo furor Rinaldo. Liber.20.58.

Sanguinoso. Tass. Manca à la Reggia homai sostegno, e base Per vari sanguinosi aspri contrasti. Conq.18.92.

Scarso. Ar. Ben sà, che vuol venire à l'atto bieco Oue i contrasti suoi tutti fien scarsi. Fur.19.11.

Terribile. Valuas. E con eguai terribile contrasto A porti, à scuri, à sassi dar il guasto. Tebai.8.146.

Vago. Benam. O che vago contrasto, O che amari disdegni hauean trà loro! L'vna, e l'altra più ardita Nel duello amoroso Sempre à formar tornaua Rugiadosa ferita. Pall. Em.2.3.

Vano. Car. Ben conosco io che darò E' il contrasto de' venti, e il nostro è vano. En.1.

Contratto, stromento, scrittura publica, che stabilisce le conuentioni.

Brutto. Ar. Fin che'l brutto contratto, e disonesto N' hà fatto con costei, di ch'io fauello. Fur.26.75.

Indissolubile. Bracc. E de l'indissolubile contratto Son testimoni i tuoi begli occhi stessi. Stanz.

Rio. Ar. Io vi farò fin qui tenere i gradi Di chi sarà presente al rio contratto. Fur.25.78.

Contritione. dolore del peccato con proposito di confessarsene, e di più non peccare.

Alta. Tass. Al gran piacer, che quella prima vista Dolcemente spirò ne l'altrui petto, Alta contritione successe, mista Di timoroso, e riuerente affetto. Liber.3.5.

Contumace. caduto in contumacia, cioè d'hauer disubidito alle leggi, o a i superiori.

Fugace. Mar. E da l'esilio tiranni, e fugaci Richiamò ne la patria i contumaci. Temp.77.

Conuenenza. conformità, conuenienza, cioè conueneuolezza.

Cauta. Tolom. Conuenenze caute, con le quali Sogliono ne' cimenti insidiosi Liberar le proprie risolutioni. Tor.

Mirabile. Dant. Tu vederai mirabil conuenenza Di maggio à più, e di minore à meno In ciascun Cielo à sua intelligenza. Par.28.

Conuersare, il praticare.

Festoso. Brign. Quindi ad altro si passa; in cerchio siede Ciascuno accinto à vn conuersar festoso. Giorn.6.

Giocondo. Troi. Tu ch' io sappia per Dio qual caso fero M' hà il tuo giocondo conuersar furato, Da ch' io solo imparar virtude spero. Son.

Conuito. desinare, o cena splendida: pasto, nozze.

Abbomineuole. Valuas. Basti hauer visto i vostri abbomineuoli Tantalo, e Licaon, conuiti altrone. Tebai.11.34.

Alto. Tass. E s'io non hò da farui alti conuiti, Quei cibi, che dan l'acque, e l'aere, e i boschi, Ciò che fecondo il mio terren dispensa Anim ne dà di chiamar Gioue à mensa. Stanz.Temp.2.

Augusto. Mar. Sò che la fama spande De quel più augusto, e barbaro conuito, Qui con regij splendori era condito. Epit.5.

Barbarico. Brun. Frontespiùa mano Quali pensa fatale Tra lussi di barbarici conuiti Il già tanto più fatale La semenza di morte All'Tiranno baccante. Agl.

Celebre. Mar. Quelle ch' offerse il celebre conuito A l'amante Latino La Regina bellissima del Nilo. Epit.2.

Famoso. Brun. Ecco adorno ancor' io col cor dimesso Più famoso conuito vnqua non visto. Eufr.

Funebre. Moron. Sei conuito funebre, oue, raggiunte Son viuande diuerse: mà che 'l gode Sempre hà le fibre di dolor trapunte. 3. Sacr. Innam.2.

Funerale. Cap. I musici concenti Sien tutti malinconici, e funebri, Come ricerca vn funeral conuito. Cleop.3.5.

Funesto. Senec. E chi le pene soffre Del conuito funesto, e scelerato. Agamenn.1.2.

Hospitale. Guid. Gusto la Diua à l'hospital conuito Gli altrui viclì, e la ceruosa, e'l vino. Ros.4.49.

Infernale. Valuas. Per te Megera l'infernal conuito A Flegra vsa ha con perpetua face, Ie à fame digiun sempre lo tiene, Benche la fame in lui vi accan le pene. Tebai.1.205.

Lauto. Leon. Dimmi, dunque ch' oppresso auco il conuito Lauto, come diceisti, e sontuoso! Taid.1.2.

Lieto. Anguill. Così il lieto conuito al nouo infolito Molsiplicò trauaglio con tumulto. Metam.5.3.

Memorabile. Brun. Quinci ondi memorabile conuito, Che fe superbo, e glorioso Roma A qual altro più adorno Fu in altra età dal prisco fasto vdito. Eufr.

Nobile. Leon. Quando ti vorrà, che se n'andiamo à quello A che già t'inuitò nobil conuito. Taid.2.1.

Opimo. Car. Padre, à cui tanti opimi, e sontuosi Conuiti offre de' Mauri il gran paese. En.4.

Pomposo. Mar. In conuito pomposo Offerse Cleopatra al suo amante Di perle in vasel d'oro Cibo insieme, e tesoro. Madr.

Pouero. Anguill. E benche fosse pouero il conuito, Non fù la volontà pouera, e'l core. Metam.8.322.

Profano. Tass. A celebrar con pompe immonde, e sozze I profani conuiti, e l'empie nozze. Liber.13.4.

Saluatico. Alam. Vede che san saluatico conuito Di pane, e d'herbe, ch' iui colse haueano. Gir. Cort.2.

Scarso. Chiabr. Poi ch' adagiato in pouerel soggiorno Lietamente gli fer scarso conuito. Fir.5.

Semplice. Benam. Il qual di mille frecce Più di fere honoraffe al suo ritorno, Per lo seguente dì Nel suo albergo facesse à l'altro inuito Di semplice conuito. Pall. Em.5.3.

Soaue. Senec. Securo pace con allegro volto Nel soaue conuito. Thiest.4.1.

Solenne. Ar. Dentro vna ricca sala immantinente Apparecchiossi il conuito solenne. Fur.33.119.

Sontuoso. Fel. Vn conuito s'appara sontuoso, E tienst dal Tiran bandita corte. Hum. lib.3.

Spietato. Senec. Tu stesso hai diuorato i figli tuoi Nel conuito spietato. Thiest.5.3.

Splendido. Vil. Fà preparare splendido, e regale Conuito di mirabile lauoro. En.1.160.

Conuiuio. conuito.

Augusto. Valuas. Ma quel, che in Cielo al suo conuiuio augusto Chiamar più d'vna volta à Gioue piacque. Tebai.6.68.

Coo. isola nel mare Egeo, patria d'Hippocrate.

Dilettosa. Mar. Indi gli appar la dilettosa Coo Per Hippocrate chiara, e per Apelle.

Copia. abbondanza, douitia.

Feconda. Mar. E de la copia in man ricca, e feconda Habbia sofitto, e pampinoso il tosco. Temp.85.

Gradita. Remig. Scoperti amante, e del bel monte d'Ida Far di se stessa à lui gradita copia. Epist.15.

Larga. Car. e drappi, e gilibbe Di Moresco lauoro, & altri degni Di lui vestiti, e fregi, e ricca, e larga Copia di biancheria arnesi, e d'altr. En.3.

Optima. Cicc. Di colei ch' amo hò sempre copia optima, Nè per l'ossa accennar quanto il cor chiede. Rim. Son.42.

Ricca. B. Tass. Ride hor la terra, e'l mare, e in ciascun loco Sparge la ricca copia il pieno corno: O lieta vita, ò secolo beato. 2. Son.105.

Coppa. vaso d'oro, o d'argento, o d'altra materia per vso di bere.

Figurata. Car. I terzi doni due gran nappi sono Di forbito metallo, e due gran coppe Di puro argento figurate intorno Con mirabile intaglio. En.5.

Frigia. Mansui. Perche gelato il Verno A le terre di Creta Non minaccia rigori, Non è però, che à Gioue Di Frigia coppa le nettaree vene S'inaridino mai punto. Her. Ch.4.

Gemmata. Mar. Così coppa gemmata Chiude mortal veleno. Samp. P.3.

Nobile. Tronf. In nobil coppa, e in aurei canestri Vi son gemmati vini, e poma aurate. Colt.16.14.

Pretiosa. Imper. E più sicuro in fragil vetro accolta, O accolta ne la coppa pretiosa De la concaua man, che fe Natura L'assetato bifolco à i giorni estiui L'acqua fredda dal rio sugge co' i labri. Rust.1.

Coppia, due cose insieme, paio, duo.

Alta. B. Tass. Concordia, e castità stringete il laccio, Ch' aggiunge questa coppia alta, e sourana, Si che perpetuo amor viua frà loro. 2. Son.77.

Altera. Tass. Tu solo, altera coppia, argomentarti Vista non fosti negl'estrema sorte. Rinal.10.57.

Beata. Guar. Coppia beata, e bella Tanto del Cielo, e della terra amica. Past.5.9.

Bella. Anguill. Piramo l'vn di questa coppia bella, E l'altra si no-

ne Tisbe hauea finito. Metam.4. 51.

Benedetta. Guid. O benedetta coppia, ò somma Dei, Date con vna sola Salute à due la vita. Past.4.9.

Concorde. Tass. Così congiunta la concorde coppia Ne la sua vaiga le forze addoppia. Liber.20. 51.

Effeminata. Bran. De la sacra magion dunque fen' vada Lungi la coppia effeminata, e molle; Miri ch' incontra hà la piena ciboll. E' ind di Febo lo stral, d'Astrea la spada. Ven.Col. Cant.3.

Egregia. Ghel. O felice commercio, o coppia egregia, Dunque el bel giardin tutto ad vn tratto. Ros.13. 61.

Fedele. Bemb. Coppia fedele, antica, Quanti dolci penser viuendo hauesti. Cant.10.

Fera. Tass. La fera coppia d'effetuir ciò nega, Ebra di sangue, e tinca d'ira insieme. Liber.9. 94.

Feroce. Tass. Mà più la coppia de' pagan feroce Nel rotto accolta ale de la sua doglia. Liber.16.77.

Fida. Godel. Bella Madre d'Amore, se mai ci calse Di coppia fida di veraci amanti. Son.245.

Fortunata. Guar. Ogni vn con marauiglia Corre à veder la fortunata coppia. Past.5. 8.

Funesta. Anguill. Alzate non troui, e vegga questa vesta, Che coppia si gioconda vuol far funesta. Metam.4. 105.

Generosa. Tass. Mà più non si nasconde, e non è tarda Al corso altiera la generosa coppia. Lib.11. 44.

Gentile. Molz. Gite, coppia gentile, e'l bel sommisso Mormorar vostro le colombe alzate. Son.6.

Honorata. Tass. Ma qual poss' io, coppia honorata, eguale Dare à i merti vostri ò laude, ò dono? Liber.11. 13.

Inclita. Mar. Amor giunge, amor lacciò Stringe di due bell'alme inclita coppia. Epit.9.

Magnanima. Mar. E la coppia magnanima diuise La nemica de gli odi, e de le case.

Nobile. Tass. Come la nobil coppia hà in lui raccolta Spinge la spa, e già rallenta il morso. Liber.11. 5.

Brillante. Valuas. De' duo fratelli son le vere effigi Del lor gran genitor coppia brillante. Tobai.2. 145.

Simillima. Tass. Rimanean vite ancor Fico, e Laurente, Onde antichi vn sol parto il genitore; Simillima coppia, e che souente Esser soleua cagion di dolce errore. Liber.9. 34.

Sublime. Bernar. Coppia sublime, à voi mi manda il Faro, Perche là ne' suoi lustri annali Scriua, che pria che'l Sol la notte sperasi, Dessa Almida di Lilio esser consorte. Past. Eng. Prol.

Valorosa. Leon. Hor questa coppia valorosa, e forte Con arte singolar senza di fare A la maestà sua Tauda rubella. Taid.3. 1.

Venerabile. Mortor. Sta con voi pace, ò venerabil coppia, E così il Ciel d'ogni accidente strano Vi tolga: non v'annoi dir d'onde venisti. Motor.4. 5.

Vezzosa. Imper. De i belli augelli de la Dea più bella Coppia vezzosa in lascivetti modi. Rust.1.

Coppiero. che serue di coppa.

Gentile. Fusc. Qual coppiero gentile Dentro vaso d'argento A la corte d'Aprile Somministra da bel pelido, e lento. Od.36.

Coraggio. valor d'animo, brauura, gran cuore.

Alto. Bemb. Sanorgnan, che correte à le nemiche Schiere il suo morte, e sà d'alto coraggio. Son.119.

Basso. Anguill. Le roste à ciò s'attien con basso coraggio, E stima poco vn sì lungo viaggio. Metam.1. 216.

Debile. Rin. Qual che ne porto figlio Con man tremante, o debile coraggio. 2. Cant.28.

Indomito. Tass. Parlan s'vdì: tre fatto i messi eletti A consolar l'indomito coraggio Ne la sdegnata de' noiosi affetti. Côq.21.19.

Infedele. Ghel. Io son di quei de la superna vita, Voi terra, e frassi, e d'infedel coraggio. Ros.18. 71.

Intrepido. Alam. Bench' haggia sempre intrepido coraggio, Pur dona à le parole alquanto orecchio. Gir.Cort.11.

Magnanimo. Anguill. I due Partenopei parenti fero, Che forti, e di magnanimo coraggio Formaro à quel penser la spoglia, e l'alma, Ch' in proua hor vien per riportar la palma. Metam.6. 326.

Risoluto. Brign. Così lor parla, e à tutte stampa in faccia Risoluto coraggio. Gioc.3.

Santo. Anguill. Sì che scaldi noi al più caldo diuino Con santo, e non colpeuole coraggio. Metam.6. 135.

Stanco. Petr. Sforzati al Cielo, ò mio stanco coraggio, Per la nebbia entro de' suoi dolci sdegni, Seguendo i passi honesti, e'l diuo raggio. Son.72.

Corallo. pianta che nasce nel fondo del mare, indurisce all'aria, e se ne troua del rosso, del bianco, e del nero.

Acceso. Imper. Ma dal bianco suo collo, il cui candore Rosseggiar meglio à le sue falde intorno Fà d'acceso coral monil, composto Per le man di Nettun ne' campi ondosi De la felice marina. Rust.15.

Animato. Mar. Ne' gemmai de la bocca Dolcemente sorride Animato corallo. Epit.2.

Branca vermiglia. Mar. E quelle compartite in più troncarsi De l'Arabico mar branche vermiglie Là ne' fondi più cupi, e più secreti Dirslie da le riuiere di Teti. Temp.163.

Fruttifero. Tronf. Ogni erto scoglio i suoi scoscesi sassi Di corallo fruttifero inuermigli. Coll.12. 18.

Gemme porporino. Bott. A la Sicula Teti Tolse rapace mano il grembo ondoso Ad inuolare i porporini gemmi, Che fuor del patrio nido Se pendon tenerezza, acquistan prezzo. Coris.2.1.

Gemme ricco. Mar. La già dopo i contrasti De la pronte Pigmeo col rostro acuto Colse del mar vermiglio i ricchi gemmi. Sap.1.

Pianta. Arct. Figlio nel suol de l'ampio ondoso argento Pianta, che il cor chiude nel tronco: hà il piede Tenero sì, che ad ogni moto cede Del mar turbato, o del marino armento. Impr.6.

Purpureo. Mar. In purpureo corallo, e di fin' oro Hauea cerche l'orecchie, e'l collo auolto. Temp.85.

Ramoso. Chiabr. Lo splendido vermiglio, onde s'illustra il ramoso corallo, alto monile Sul puro sen de l'amorosa Dori. Vol.1. Per.

Corazza. armatura del busto, fatta di lama di ferro, detta forse così dalla parte principale, che difende, che è il core; o perche fa coraggiosa.

Abbagliante. Imper. E sul gran busto cretta l'à ritornar, sì lampeggiar dorata Sì gran ferrea corazza, & abbagliante. Rust.1.

Adamantina. Ar. Hauer scudo, e corazza adamantina Bisogna ben che le percosse schiui. Fur.11. 66.

Dura. Tass. S'aper lo strada al frassino pungente, Nè la dura corazza anco il sostiene. Liber.11. 79.

Grande. Tass. Sorge il forte Goffredo, e già non piglia La gran corazza vsata, o lo schiniere. Liber.13. 10.

Imbelle. Valuas. A pena da le candide mascelle Il primo pelo ancor si manifesta, Risplende sopra la corazza imbelle D'ostro, e d'oro la tonica contesta. Tebai.7. 194.

Rugginosa. Bracc. Rugginosa corazza il petto cinge, Nè da lei distinte è il proprio scudo. Vrb.1. 69.

Rusida. Mar. Che sotto graue e rusida corazza Ir campo ad assalir spada guerriere, E dimostrarsi in alcun gran conflitto Più con ardir, che con vaghezza inuitto.

Corbezzolo. pianta silvestre, che fà il suo frutto ritondo, che rosseggia nel giallo, grosso come grossa ciregia.

Humile. Mar. E frà mille altre piante Il corbezzolo humile. Samp.1.

Spinoso. Bran. Hor cogliendo i corbezzol spinosi, hor scegliendo le fragole montane. Agl.

Corbo, e coruo. vccello grande, e nero. Vedi Coruo.

Corda. fila di canape, o d'altra materia, rattorte insieme per vso di legare: fune, soga.

Aspra. Fil. E d'aspre corde cinto il fianco, e'l petto, Hà col Ciel pace, e con l'Inferno guerra. Son.

Dispietata. Petr. Tempo ben fora homai d'hauere spinto L'vltimo stral la dispietata corda Ne l'altrui sangue già bagnato, e tinto. Son.29.

Gelosa. Bracc. Direte forse, oue la fè discorda, L'amicitia non lega. Hor quì non deggio Toccar trà noi così gelosa corda. Rocc.11. 25.

Indissolubile. Tans. Tenerlo, e d'aspre indissolubil corde Stringerli e mani, e braccia, e petto, e terga. Lagr.4. 21.

Rauida. Mar. La che rauida corda il fianco cinga Corda, il cui sacro groppo à Dio la stringa. Galer. Ritr.

Sagittaria. Bald. Perche alato quadrel voli tant' alto Qualunque corda sagittaria è lenta. Rim. Moral. Cant.2.

Tenace. Tans. E chiuse il passo con tenace corda Al fiato infame, & à la voce ria. Lagr.1. 34.

Tremante. Bem. Così si parte al discrar la voce Da la tremante corda la saetta. Stanz. Dolc.1.

Corda. per vso di sonare fatte di minugia, o di metallo.

Canore. Tass. Sì come al suon de le canore corde S'accompagnano i passi hor presti, hor tardi. Liber.11. 65.

D'argento. Galeaz. Che sù corde d'argento, e cetra d'oro Odoardo s'vdirò da l'Indo al Moro. Seppl.

Dilettose. Mar. Nè più saranno altrui le corde mie Dilettose, & amabili. Samp.1.

Dorate. Malat. In van cercai per questa spiaggia, e quella Già di fiorirsi il crin, ch' ebbi donato Tratte corde dorate al plettro mio. Del. Son.1.

Dotte. Ghel. Mà le fere del bosco, e gli animali Lodan Giesù del liquido elemento, E' le corde non men dotte, e vocali D'ogni sorte di musico instrumento. Ros.14. 11.

Famose. Mar. E perdona l'ardir, se mal congiunte Sì roca voce à

si famose corde, Onde appresi i concenti han le Sirene. Lir. Mari. Son. 1.

Fila dolci. Mar. E lo spirto placar mal'agio, e reo, Onde l'afflitto Rè schermasi in vano Solea tentando con maestra mano Le dolci fila il buon Pastore Hebreo. Lir. Var. Son. 12.

Fila musiche. Tess. Se de l'Aurora cetra sù le musiche fila attien ch'io canti Con più tenero stil scherzi, & amori. Lir. 23.

Graue. Anguill. E de la graue, e de l'acuta corda Sentir fa l'harmonia dolce, e diuina. Metam. 10. 27.

Harmoniose. Ghel. Poiche le corde harmoniose a' sui Modi ritrasse, e con l'acuto il graue Pose d'accordo, in versi alti, e diuini Cantò di Dio le merauiglie, e i moti. Ros. 12. 56.

Irate. Brign. Chi di quest' empio, & indomabil mostro, L'opre à cantar m'ispira? Di corde irate hor via s'armi la lira. Gioc. 1.

Loquaci. Tes. Poiche tentate le loquaci corde Con l'arco tardo, e con la man veloce Hebbe il Lucente Dio, poiche concorde S'aggiunse al suono la diuina voce. P. 2.

Musiche. Font. Qui son musiche corde Le tue lirise cadéti. Od. 36.

Nerui sonori. Mar. Tirate in prima le chiarette ciuerne, Tendei nerui sonori, e ricercando Con harmonica man le dolci fila Prende con l'arco à risuegliarle alquanto. Samp. 1.

Rore. Tess. Hor di romita spiaggia Rustico habitatore (si vuole Amore) Sù rore corde incido carmi inesso. Lir. 15.

Sonanti. Gosel. Che il polso hà tardo, e lento A le sonanti corde. Canz. 1.

Sonatrici. Imper. Col suo lucido pegno appoggia, e spinge L'arco de l'harmonia sù dolce scala Di corde sonatrici. Rust. 16.

Sonore. Mar. Quelle corde sonore Sono lacci d'Amore; Quella, che sembra cetra E' d'Amor la faretra. 2. Lir. Madr. 1.

Stridule. Tess. Tocche da questa man stridule, e roche Gemon le tese corde, e mi s'agghiaccia in sù le labra il canto. Lir. 18.

Vene. Imper. Anzi à vna breue sua toccata, e sola Dolcemente destate al cauo seno Le bianche vene grauide di suono, Bench'e siam mute fuora lei distese, Fè quel stromento fauellar sì chiaro, Che sembra il suon fauellator sonora Voce d'vn huomo. Rust. 16.

Crine dell'archetto della lira.

Crine impeciato. Anguill. Quando la lira mia fiea tentata Da l'impeciato crin, che stà nè l'arco. Metam. 10. 91.

Sete impegolate. Mar. Tien la destra l'archetto Stende per lungo tratto Linea sottil d'impegolate sete. Samp. 1.

Cordoglio. dolore con pianto, e lamento, affanno, passione di cuore.

Acerbo. Mar. Mà gli acerbi cordogli, e i duri affanni Ahi qual angoscia, ahi qual dolor pareggia Di chi sciapato à la stagion più verde De le gioie sperate il frutto perde!

Alto. Mar. Rassembra me, cui sol d'alto cordoglio Circonda vn Ocean torbido ondoso. Lir. Mari. Son. 10.

Amaro. Chiabr. Pianse così, che del cordoglio amaro L'acerbe stride, e dal suo suo tormento Ne l'ampio regno di Nettuno andaro. Vol. 1. lib. 6.

Aspro. Catt. Deh non hauer questi miei voci à schiuo Dà cordoglio formate aspro, e pensoso. Addol. 6. 12.

Atroce. Chiabr. Da percossa di cordoglio atroce Sparse calde sospir, cangiò sembiante. Amod. 15.

Duro. Fol. Duro cordoglio ingombra quella Diua, Cui gli occhi son già fatti due fontane. Hum. lib. 3.

Fiero. Ar. Fù Bradamante da cotanta pena Da cordoglio assalita così fiero. Fur. 32. 34.

Gentile. Ceba. O che penar non può gentil cordoglio, Quando ira feminil s'accende, e freme. Est. 24. 69.

Grande. Car. Gran cordoglio sentiane, e gran rammarco Ne fece il Rè Latino. En. 11.

Graue. Guid. Vendica i miei gran danni, e le tue offese, O quanto è ingiusto il mal, graue il cordoglio, Tanto del primo mio vigor mi rendi. Son. 8.

Humile. Molz. Come pastore pien d'humil cordoglio Insieme aduna il pauentoso armento. Son. 83.

Immortale. Moron. Volgi il pensier à l'immortal cordoglio De l'alme disperate, che sì spesso Vrtar soleàn sopra il medesimo scoglio. 2. Satr. Cap. 4.

Indegno. Anguill. Il pallido fratel da l'ira vinto Letto ch'egli hà l'indegno, e rio cordoglio. Metam. 9. 292.

Infelice. Herc. Alzano i gridi, e doppiano i lamenti D'infelice cordoglio il viso tinti. Barb. 1. 75.

Insopportabile. Cap. Al tuo tenero petto E' piaga troppo acuta, e penetrante, Percossa troppo graue, Dolor troppo eccessiuo, E troppo insopportabile cordoglio. Ésil. 11.

Lungo. Anguill. Mi disse Apollo, il tuo lungo cordoglio Altro non fà, che dissarti la pena. 8. 111.

Mortale. Gosel. E se già mossi almi dolcezza, & arte Gli tigri, e querce, e scogli: hor vie più mosia Donna il mio amaro, il mio mortal cordoglio. Son. 93.

Muto. Imper. E per muto acerbissimo cordoglio Immobil viene, e sembra ò tronco, ò scoglio. Rust. 2.

Souauissimo. Bran. Anzi imprimer carattere non foglio, Ch'io non giunga al carattere il sospiro Misto di souauissimo cordoglio. Epist. Heroi. 1. 2.

Cordone. corda alquanto più grossa della cordella, mà lauorata nel medesimo modo con fila di diuerse materie intrecciate.

Setoloso. Bracc. Setoloso cordon s'allarga, e stringe Con aspri nodi, oue al suo fianco il cinge.

Cordone. cordiglio de' Francescani.

Corda humile. Mass. Rocca de' pregi tuoi, donna gentile, Sù l'humil corda di Francesco honori. Son. 143.

Cordouese. di Cordoua città in Spagna della prouincia Betica.

Accorto. Ghel. Il fe Malaca, e da l'herculeo Faro Verso Aquilone il Cordouese accorto. Ros. 1. 52.

Cordoua, e Cordena. città di Spagna nella prouincia Betica.

Altera. Tronf. Quei di Cordoua altera il graue Anteo A l'armi scelse, e ne le pugne dotti Gli habitator del fertile Tolemo Sotto gli auspici suoi Mirtio hà ridotti. Cost. 2. 18.

Core, e cuore. membro oue è il seggio della vita degli animali. Si prende anco per la vita, animo, ò mente, per l'ardire.

Abbassato. Bracc. Non gradisce il gran Dio mentre maggiore Del buon voler d'vn abbassato core. Rocc. 4. 11.

Acceso. Anguill. Sfoga l'acceso cor, e non si pente Che pria co' i versi la sicura prande. Metam. 14. 288.

Acciecato. Tess. Se il mio core acciecato Non è da' bassi affetti, odi i miei preghi, Ne à giuste voglie il tuo fauor si neghi. Lir. 1.

Adamantino. Bemb. Tutte insieme le donne, e caualieri, Tanto hanno i cori adamantini, e feri. Stanz. 9.

Addolorato. Maron. L'altre de la Regina La cura à le fanciulle; e tabia così Rifugiosi d'appoggio, e feminina Ad essalar del core addolorato, Del core intormidito, Il penoso stupore. Her. 5. 2.

Affannato. Guid. Lusinghi, e queti l'affannato core. Son. 11.

Affannoso. Imper. Perche non ti spauenta, ò non ti turba Del mio core affannoso il lungo affanno? Rust. 8.

Afflitto. Ar. A Fiordiligi e' trema il core afflitto, E tenta il viso lagrimoso, e basso. Fur. 31. 57.

Agghiacciato. Tass. Agghiacciato mio cor, che non deriui Per gli occhi, e stilli in lagrime conuerso? Liber. 3. 8.

Alpino. Moron. Mà il vostro alpino core Frà le sue neui algenti Ne senso hebbe di duol, nè apprese dramma Del foco di là sù, che'l Mondo infiamma. Mortor. Ch. 1.

Altero. Tass. Se pur vede il ministro, onde fù doma La natia ferità del core altero. Liber. 8. 85.

Alto. Ar. E come huom d'alto, e di sublime core Egli s'inamorò del suo valore. Fur. 44. 91.

Amareggiato. Bracc. E dic, e tre volte à maledir l'Amore Mosse ella dentro amareggiato il core. Stanz.

Ambitioso. Rich. Questi desir pur spenga in me il Castalio, e sian sopite altere D'ambitioso cor fasti, e grandezze. Rim. Canz.

Ammaliato. Guar. O core ammaliato! Per vita cruda dunque Tanto sperasti te stesso? Past. 5. 6.

Amoroso. Ar. Che dolce più, che più giocondo stato Saria di quel d'vn amoroso core. Fur. 31. 1.

Angoscioso. Grill. Questo angoscioso core Trafitto dal dolore In sù l'altar tuo sacro Vittima ti consacro. 1. Madr. 35.

Appassionato. Preti. Saettandola al corso Per l'odiate sponde L'appassionato core Giunse al fin, giunse al fine A la deserta, e solitaria piaggia. Galat. 12.

Arrabbiato. Ghel. Castiga, e sforza, e l'arrabbiato core O vuole il male, ò il minor bene elegge. Ros. 9. 98.

Arrogante. Fol. Ch' ouunque si volgean i duri, e insani, Et arroganti cori eran costretti Depor durezza, insania, & arroganza, Per darsi à lui, ch' ogni modestia auanza. Hum. lib. 4.

Arso. Anguill. Deh veramente sesti alma dal Sole Habbi pietà d'vn core arso, e distrutto. Metam. 9. 284.

Aspro. Petr. Ragionar seppi gli amorosi guai, Che'l cor s'humiliasse aspro, e feroce. Canz. 4.

Assetato. Adem. S'à quelle eccelse cime Ouo assetato cor giunge anhelante, Drizzar potessi il volo. Canz.

Assiderato. Bracc. Anzi appare con simulato aspetto Fanno allegra la fronte, e mostran fuore Confidenza sicura, ancorche 'l petto Preme col ghiaccio assiderato il core. Rocc. 22. 2.

Attonito. Tass. Resta Goffredo à i detti, à lo splendore D'occhio abbagliato, attonito di core. Liber. 1. 17.

Attrito. Ar. Ti dimanda con cor di fede attrito D'initiarsi al nostro sacro rito. Fur. 43. 193.

Audace. Così quel contra morte audace core Nella forma serbò

d'alto spauento. Liber.15.46.

Aualito. Vel. A le mie man non è tanto rubella Vittoria, e non hò il cor tanto aualito, Ch' in degna ricusi quest' alta impresa. En.14.37.

Audacissimo. Ar. De' duo Pagani senza pari in terra Gli audacissimi cor, le forze estreme L'un contra l'altro colpi, & vna guerra Commettere à si feroce seme. Fur.14.104.

Baccante. Mar. Trouasti assai men molle Al suon de la tua cetra Vn cor baccante, e sollo, Che lo sterpo, e la pietra. Samp.1.

Baldanzoso. Bat. Onde con baldanzoso cor mi fido Dar proua de la mia sincera fede. Son.2.

Baldo. Celia. Quindi rimbombo à la superbia hostile Rompe co' i denti il cor feroce, e baldo. Ed.9.81.

Barbaro. Anguill. Il dolor, che non si copra il suo difetto A torlo al Mondo il cor barbaro inspira. Metam.6.317.

Basso. Guar. Ma non hò già sì basso cor che lassi Nobilitar di fortuna à tributo. Past.4.7.

Bellicoso. Trons. E Elmo intanto stà si densi horrori Affretta à l'opra i bellicosi cori. Cust.15.10.

Benigno. Ar. Ruggiero hauendo il cor benigno scorto De la sua donna, e la pietosa cura. Fur.22.15.

Bocca dell'alma. Imper. E al fin con l'egre luci il cor acceso, Il cui bocca de l'alma à lui riuolto, Per segno del suo danno, in tali accenti Spira dal fuoco fuolio aure dolenti. Ruff.6.

Cangeuole. Alam. Ma voi chi sete, che in cangeuol core Si ben mostrate, e ben lodate Amore? Gir. Corr.2.

Capaccio. Isabel. Che non è di virtù segno maggiore Quanto ne' rischi hauer capaccio il core. Ruf.5.13.

Casto. Tass. La bella donna ch' ogni cor più casto Arder credea ad vn girar di ciglia. Liber.5.64.

Chiaro. Bernar. Anzi che di l'oro nol tien maggiore O non hà chiaro, ò timidoso il core. Coleff.97.

Cibo di Dio. Carr. Vani con Iddio, cibi di Dio sol degni. Mà cor che fian suoi tutti, Posser cor seme habbiam seruì regni. Cant. Son.17.

Cieco. Ghel. E questo core, anzi gelato, e cieco Lo scorgi in lui dal capro ar con teco. Rus.4.15.

Clemente. Anguill. E quando ti fosse ancor mortal nemico Deurebbe questo cor trouar clemente. Metam.7.22.

Codardo. Pocat. O core di guerrier fatto codardo Se' tu mio cor, se pure à pena in campo Riuolgi il piè, nè sostener il lampo Puoi d'vn sereno, ed amoroso sguardo. O già pronto, e vallace, hor pigro, e tardo. A che passarmi i lumi, ond' ardo auampo. Pam.Scel. Son.1.

Commosso. Anguill. Plutón c'hà il cor commosso, e incenerito Dal grato suon del musico lamento. Metam.10.21.

Composto. Mauriz. Oh beato quel core, C'hà si composto, e regolato il core, Che non hà perche tema, ò perche speri. Her.C.8.4.

Compunto. Grill. Che ti gioua, Signore, La mia lode, e'l mio canto, La mia giustitia, e'l mio compunto core? 1. Madr.117.

Conforme. Tass. E la costanza, ou' è l'anima moglie Che di conforme cor gli hà dato il Cielo. Liber.7.17.

Confuso. Mauriz. Io gli scorgo nel volto Con confuso il core, Ch' ei non sà quel che dica, ò quel che voglia. Flor.2.3.

Conquiso. Tass. E dentro il cor gli è in modo tal conquiso Da' varij affetti, che s'agghiaccia, e trema. Liber.13.41.

Contrito. Patr. Vergine humana, e nemica d'orgoglio, Miserere d'vn contrito humile. Canzon.49.

Contumace. Gott. Qual cor sia mai sì contumace, e scabro, Che visto dissipar tanta bellezza Per pietà non s'addolcisca, e non stabro chi Di viuo sangue vn ampio mar da gli occhi? Addol. 21.33.

Coraggioso. Anguill. Passa il superbo acciar la carne, e l'osso, Nè il coraggioso cor resister puote. Metam.8.231.

Cortese. Ar. Cortesia, che ouunque sia sempre cortese Sia vn cor gentil, ch' esser non può altramente. Fur.37.1.

Costante. Ar. Prima che colpo di Fortuna, ò prima Ch' ira d'Amor rompa il mio cor costante. Fur.44.62.

Crucioso. Celia. Ed essi inuece à lui col cor cruccioso Portan le splendid' armi, e venerande. Ed.7.111.

Crudele. Anguill. Vn manto il corpo haueа sì bianco, e bello, Che non cedena à le colombe, e al cigno, Ma dentro il core hauea crudele, e fello. Metam.2.124.

Crudo. Anguill. Ogni più crudo cor douerian far pio Di drago, e d'aspe, e maggiormente il mio. Metam.7.21.

Debole. Leon. Ch' armandolo andò antica salce, e dura, Non che di natura cor debole, e infermo. Tass.5.2.

Denudato. Gott. Il denudato cor rifiuta homai Mostrandosi à i guar del Ciel l'intento. Scon.3.16.

Deuoto. Tass. E aperto in armeggiando, l'umbil piaga Fà con l'hasta pungente al fero Leuano, e dentro al petto il deuoto cor gl' impiaga. Conq.18.137.

Diuoto. Guar. Ogni loco Amarilli è degno tempio Di ben deuoto core. Past.3.1.

Diamante. Grill. Ma che dic' io cor duro? ahi non più core, Mà d'empietà viuo diamante, ahi sasso, Cangialo, ò Dio, ch' è vna bontà più forte. 2.Son.4.

Diamantino. Id. E non spezzossi il tuo diamantino core? S. Grigl.14.

Digiuno. Mar. Tornate, ò cari lucì, A ricercarmi in vita, Bau, al mio cor digiuno cibo gradita. 2.Lir. Madr.10.

Dilatato. Ghel. D'affetto al cor già dilatato, e manco Fuggiran gli spirti, e di dolcezza mancò Il vigor natural languido, e stanco. Rendea l'aura uscirà debole, e zoppa. Ruf.10.121.

Dileguato. Imper. Mà quanto più fò vn sforzo, ah più m'è forza, Che da lo sforzo stesso oppressa resti In vita mera forchità la lingua, Slanguirà l'alma, e dileguato il core. Rusf.16.

Dilaniato. Grill. Come, e come la veggio hor qui dolente Grondar di sangue à te togliere il raggio, A me lasciar dilaniato il core. Elloq. Son.1.

Discontento. Ragg. O core mio doglioso, e discontento, Che di mia propria morte ad altri offeri. 2. Son.1.

Disdegnato. Remig. Non ti pensar con sacrifici, e voti Di lei placar lo disdegnato core. Epist.14.

Disdegnoso. Tass. Se lanni poteri' io di colei donna Il disdegnoso cor ch' à me rifiuto, Come farò, che'l non vegghiate sperar. Torr.3.3.

Dispietato. Moron. T sai che cosa è morte, e quanto il braccio Ilò poderoso, e dispietato il cor. Morton.4.4.

Distemperato. Moron. E l'huom cotanto hà distemperato il core, Che sol cercando và gioie, e diletti, Nè pensa, che per lui Dio spasima, e more. 2. Sacr. Son.43.

Doglioso. Petr. Scorgo di pietà vn raggio, Che in parte rasserena il cor doglioso. Son.137.

Dolce. Anguill. Io non vorrei trattar qualche argomento, Che'l vostro dolce cor troppo molesti. Metam.4.262.

Dolente. Ar. Ben c'hauean gli occhi di lagrime pregni Del cor dolente manifesti segni. Fur.12.91.

Doloroso. Petr. E certo ogni mio studio in quel tempo era Pur di sfogare il doloroso core. Son.233.

Donnesco. Moron. Mà tu c'hai cor troppo donnesco, e molle, Horror forse ne prendi. Morton.2.1.

Doppio. Ins. Dammi qual vuoi, Giocasta, ò pace, ò guerra Con questo doppio tuo perfido core, Con queste insidie col fratello ordite. Teb.3.6.

Dubbio. Anguill. Misera, à che riseruo il dubbio core? Quando ci penso più, più mi confondo. Metam.7.13.

Dubbioso. Valuas. Onde ne prima lor dubbiosi cori Subito si destar l'ire, e i furori. Tebai.1.35.

Dubitoso. Bracc. Poi c'hà pensato, e ripensato alquanto Sù l'auenir con dubitoso core, Si risolue à la sin non esser tanto Da temer di costor l'ira, e'l furore. Scane.

Duro. Tass. Mà la sua man, ch' i duri cor penetra, Soauemente gli ammollisce, e spetra. Liber.2.85.

Effeminato. Corto. In te il maschio valor visse, e morio, E port' io solo effeminato il core? Alui.5.6.

Efferato. Car. E le rabbiose labra, E l'efferato core al suo nettario Più mansueto, e più vinto rendea. En.6.

Egro. Guid. Anch' io d'Amor l'aspra faretta, e dura Sentij nel fianco, anch' io dal fero gioco Partij trafitto, e'l variar di loco Prouai, che d'egro cor piaga non cura. Conf. Son.43.

Empio. Tass. Parrassi al fin con vn sembiante oscuro, Onde l'empio suo cor chiaro traspare. Liber.4.48.

Errante. Tans. Pur che sicur ouunqu' vada d'ogni oltraggio, Mando à l'errante cor, che irà sia donna, Messo del Ciel, che' i desij, e l'incamini. Son.24.

Essanimato. Cora. Acciò non sopraueca Al gioir consumato Vn cor essanimato. Gen.52.

Essecrando. Bruti. Pur essecrando cor, barbaro ingegno, Per ficondar le morti, Varca di ferità prefisso il segno. Ven.Terr. Canz.12.

Fabro. Silu. Dal cor prendi il dolor, da gli occhi il pianto, Quel fabro d'ogni mal, questo instrumento. Madd.7.49.

Facondo. Celia. Quel, che la mente in se rinchiude, e serra, Palesa sù la fronte il cor facondo. Ed.9.20.

Fallito. Bonar. Tu sospiri? ond, donde Il tuo fallitor cor, tendo d'Amore Toglie in prestito i sospiri? Ell.2.3.

Fanciullo. Guar. Credete voi ch' io viua Pascendo il cor fanciullo, e pasciuto Del pensier amoroso? Madr.91.

Fascinato. Ghel. E di gran sogni di prouidenza torrica Per alora il cor già fascinato, e reo. Rusf.5.61.

Fanciullo. Imper. E tradirne à vere pompe, à veri honori Pur aggiungo i fanciulli cori. Rusf.2.

Felicitato. Mannin. Canti grato mai sempre Il cor fellicitato. Flor.5. 4.

Fellone. Ar. Conosce ben, che poi ch'l cor fellone Haueа scoperto il misero contra essa. Fur.42. 125.

Feminino. Petr. Nel cor feminino fù tanta fermezza, Che col bel viso, e con l'armata coma, Fece temer, chi per natura sprezza. Tr. Fam.1.

Ferito. Anguill. E lì la sua sorella opro la spada Contra il figliuol con cor ferito, & empio. Metam.4. 516.

Fermo. Car. E tu la spada impugna: hor d'huopo Enea Fà d'animo, e di cor costante, e fermo. En.6.

Feroce. Tass. Non so se il cor feroce al miserando Spettacolo si turbi, e si sconforti. Liber.8. 21.

Ferrigno. Leon. Ma qual ferrigno cor, qual duro petto Non si saria d'horror tutto ripieno A l'horrendo spettacolo, c'hor hora Tu m'hai fatto veder, celeste Diua? Taid.4. 8.

Festiuo. Tess. Stanno il pianto, e'l dolore in sù i confini Del diletto, e del riso, E di festiuo cor la gioia è aborto. Lir.17.

Fetente. Petrac. Voi gl'imbrattaste, ò mio Signor clemente, Entro le colpe del mio cor fetente. Canz.

Fetido. Ghel. E d'vn fetido cor di donna ingrata Fammi beatici non che beata. Ros.10. 22.

Finto. Anguill. E' ver che Palla il zio con finto core Gli hauea Palma infiammata à quello honore. Metam.6. 407.

Fioco. Mannin. Qualche stilla che scopra L'oppression d'vn cor, che fioco chiama Qualche sollieuamento al suo gran male. Flor.2. 3.

Forsennato. Merr. Vuole, poscia si pente, e poi delira, E più s'accende il forsennato core. Rab.2. 45.

Forte. Anguill. Dunque vn cor si magnanimo, e sì forte Douea per premio hauer da voi la morte? Metam.2. 108.

Fortissimo. Tass. Questi è di cor fortissimo, e di mano, Onde al buon Goffredo assai l'offerta aggrada. Liber 16. 27.

Fosco. Mar. Mentre à mezzo notte alza l'ingegno L'ombra del fosco cor stampo nel viso. Strag.1.

Franco. Anguill. D'aspetto ogn'vn si fier, di cor si franco, Che da Bellona, e Marte parean nati. Metam.7. 48.

Freddo. Teod. Tu per pietà col tuo soaue canto Deh sueglia al freddo cor fiamma cocente, Ch'io n'haurò vita, e tu sublime il vanto. Cont. Son.4.

Funesto. Car. A sepelire i suoi, quantunque officio Da tante morti il cor funesto hauesse. En.11.

Furibondo. Ceba. Ed Asfalat ch'hà men virile il sesso Non hà men furibondo il cor con esso. Est.10. 129.

Gelato. Remig. Rompi, deh rompi homai lo sdegno, e 'l gelo Del duro petto, e del gelato core. Epist.4.

Geloso. Anguill. E darò i due più chiari lumi al Mondo Contro il geloso cor de la matrigna. Metam.6. 217.

Gemebondo. Fiul. Fè sordo Aci, fù sordo à i cari detti De la sua cara Amica, Benche allhor li rendesse L'appassionata voce Il gemebondo cor viui, e sereni. Galat.16.

Gemmato. Anguill. D'vn bel gemmato cor gli ornar la fronte Da' bei legami d'or sospeso, e lireto. Metam.10. 43.

Generoso. Tass. E generoso cor non molto cura Notturne prego, che s'asconde, e tace. Liber.6. 32.

Gentile. Petr. Passammo al tempio poi di Pudicitia, Ch'accende in cor gentile honeste voglie. Tr. Cast.

Gigante. Imper. E che gigante il core In membra pargolette allhor ti diede, Quando scopristi in piccioli anni gran fede. Ter. Stanz. 5.

Gioioso. Ceba. Se il caso inaspettato, e fortunoso Tu non portasti ancor col cor gioioso. Est.5. 15.

Giouenile. Petr. E l'honeste parole, e i pensier casti, Che nel cor giouenil natura mise. Tr. Diu.

Giouinetto. Tass. E'l giouinetto cor s'appaga, e gode Del dolce suon de la verace lode. Liber.5. 13.

Gonfiato. Tass. Ne capendo nel cor gonfiato, e pregno, Per gli occhi n'esce, e per la lingua audace. Liber.5. 23.

Grande. Tass. In vista de' nemici il fiero Argante, Per gran cor, per gran corpo, e per gran possa Superbo, e minacceuole in sembiante. Liber.6. 13.

Graue. Petr. Posso il cor graue, e gli occhi humidi, e bassi Al mondo, ch'è per me vn deserto alpestre. Son.166.

Grauido. Gofel. Canta, dico, le lodi, e'l chiaro honore, Ch'al girar di sue luci ardenti, e dice, Il mio grauido cor per lei produce. Son.18.

Grosso. Mar. Con torte ciglia, e grosso cor la spira, Nè cessa l'odio, anzi s'auanza, e poggia.

Guerriero. Chiabr. Et io repente à le sue voci accese Sentomi franco, & hò guerriero il core. Amed.13.

Heroico. B.Tass. Hor quasi à laccio à frutto e fiori, e stende A paragon de' fatti alti, & egregi Del vostro heroico, e valoroso core. Son.10. lib.1.

Hidropico. Imper. Tal de l'hidropisia d'Amor, infermo Questo vago pastor, quanto più beue De le gratie il liquor, tanto più sempre (Ne in questo è folle) a desiarlo è astretto, Perche hidropico il cor chiude nel petto. Rust.8.

Humile. Coll. E d'indi in quà col cor humile, e puro Ogni hor l'inuoco. Son.16.

Humiliato. Mannin. Scorgi benigno Amor, d'vn cor diuoto, D'vn core humiliato, Gli agitati consigli. Flor.4. 3.

Ignudo. Anguill. E la gratia ch'io vuò non saria nulla, Se tu il mio cor veder potessi ignudo. Metam.9. 179.

Immacolato. Tass. S'immacolato è questo cor, s'intatto Son queste membra, e 'l marital mio letto. Liber.12. 27.

Impenitito. Gatt. Tanto t'induri, e tanto ostinato t'hà tratto L'impenitito tuo cor? ahi cieca mente! Addol.10. 44.

Impenitrito. Gatt. L'impenitrito core altro non pensa, Che vendicarsi, ogni tardar gli è graue. Scot.7. 83.

Impetrito. Gatt. A gli empi è vano il dimandar mercede, Che troppo han fiero, & impetrito il core! Addol.19. 6.

Impietosito. Brun. E non si vede il rigido suo core Impietosito? ahi qual crudel s'appaga Per le piaghe vna piaga Fatta mirarmi sol? ahi non s'attrista Da Reina mirarmi ancella? ahi vista! 2. Selu. Canz.11.

Impigrito. Bracc. E rinouella à gl'impigriti cori Del sangue Occidental sete fanciulla. Crocc. 11. 72.

Impudico. Anguill. E come fusse poi sfregiata forte, C'hauesse sì impudico hauuto il core. Metam.4. 8.

Inacerbito. Brun. Mà non mostrino già l'armi à le piaghe Intente, e i cor inacerbiti, e crudi. 2. Selu. Bar.

Inamorato. Remig. S'io non amassi vn si gentile, e bello, Vorrai cortese inamorato core. Epist.16.

Inardito. Moron. Mà à Pietro sconosciente altri pensieri Nascon dal mesto, e inardito core. Moror.3. 5.

Incauto. B.Tass. Raccogli, incauto cor, raccogli il freno, Riuolgi i tuoi desir à miglior loco. 2. Son.48.

Incenerito. Leon. Vn core in altro foco incenerito, Come da nouo amor sarà ferito? Taid.1. 6.

Incerto. Guar. Non cominci mortale alcuna impresa Senza scorta diuina; assai confusa, E con incerto cor quinci partimmi Per gire al tempio, onde mercè del Cielo, E ben disposta, e consolata ritorno. Past.3. 7.

Incostante. Mar. Vele fugaci, ò vele, Che di lieu' aura gonfie Sà per l'acqua volate, La vostra leggierezza Si rassomiglia al core Volubile, incostante, Del mio fallace amante. Samp.3.

Incrudelito. Anguill. Piagon la fronte di sangue, e furore L'incrudelito cor gli sdegni, e l'onte. Metam.8. 151.

Indomito. Moron. Passa la giouentù, nè mai si doma L'indomito mio cor; viene la vecchiezza, E son peggior con la canuta chioma. 2 Satr. Cap.1.

Indurato. Petr. Io non credea per forza di sua lima, Che punto di fermezza, e di valore Mancasse mai ne l'indurato core. Son.30.

Inesausto. Albe. Farallo à sè, quando è ragion, sembiante Ne l'empirar, nel traboccar da i mari De l'inesausto cor gli almi tesori. Canz.

Infaticabile. Bracc. Ahi core infaticabile, & à cui Non è difficoltà che sia ritegno! Rocc. 11. 57.

Infellonito. Vd. Tu getta l'armi, e'l core infellonito, Tu dal Ciel sceso, e dal mio sangue vscito. En.6. 282.

Infermo. Tass. Così costei, che de l'amor la sete, Onde l'infermo cor è sempre ardente, Spegner ne l'acconsentir lo sperò, e lo te Credeua, e riposar la stanca mente. Liber.6. 110.

Inferno. Mar. Vero Inferno è il mio cor, che non attende Giamai tregua à l'ardor, pace non spera. Lir.Ros. Son.12.

Inferno viuo. Mannin. Credilo à questo cor, che tormentato, Viuo Inferno animato, Con supporter la terra à vn sorto Inferno Già comincia del Mondo A sregolar l'armonico composto. Flor.1. 2.

Infernorato. Mannin. Fora geloso il core Homai senza rimedio infernorato. Flor.2. 5.

Infetto. Mar. Che s'anco i Serafini Non del tutto son puri al tuo cospetto, che sia d'vn core infetto, Indegno, quale è il mio, De gli occhi humani ancor, non che di Dio? 2. Lir. Madr. 148.

Infiammato. Anguill. Col suo verso fatal di tanto gelo L'infiammato mio core offese, e sparse. Metam.7. 260.

Infinto. Leon. E con quel nome di romito indegno L'infinto core, e i suoi gran falli adombra. Taid.4. 2.

Inforcanato. Benu. Mà quel che più l'inforcanato core Con suoi ingrati pensier mi offende ogni hora. Stanz. Dod.1.

Infranto. Brun. Gioce co' fregi d'oro, e di corallo, Com' hai la fe rotta, io il core infranto, Spezzato il sido consiglier cristal-

In. Epist. Herol. 1. 4.

Ingrato. Anguill. O donna infana, e che difcordia è quefta, Che nel tuo ingrato cor difcorro, e trouo? Metam. 9. 303.

Ingrato. Cel. E'l voftro ingrato cor non par fi parte Non l'aggradifce, mà più ogni hor dimoftra Hauerfo à fdegno. Son. 9.

Inhumano. Anguill. Ohimè, dunque haurò il cor tanto inhumano? Doue mi lafcio trafportar da l'ira. Metam. 8. 259.

Infenfato. Guar. Ben tenno vn duro marmo, poi che mai Non potè far, che'l mio infenfato core Amafle chi m'amaua. Andr. 1. 8.

Infperiefito. Taff. Tancredi intanto i fuoi fpirti, e'l core Infperiefito d'ammollir procura. Liber. 5. 45.

Intifichito. Ghel. E nel mezo di lui dal fuo feruore Hauea d'Agrro intifichito il core. Rof. 9. 15.

Intormentito. Gatt. Scopri che doppia pena il fen mi frange, E'l cor con gli occhi intormentito piange. Addol. 17. 15.

Intrepido. Guar. Fatta allhor di repente A le parole di Mirtillo intenta Con intrepido cor cotai rifpofe. Paft. 5. 3.

Immondo. Ghel. Come d'occulto, e di core immondo, e lofco Diuezi di bella, e fpeciofa imago Dunnuffe in vn punto horrido, e fofco. Rof. 11. 12.

Impenito. Gatt. De la tua gratia, prego, infondi l'acque In quefti cor sì impenito, e trifti. Addol. 15. 51.

Inuitto. Anguill. Buon il fuo amico, il qual piangendo il vede, Per con inuitto cor moftra fa pietà. Metam. 9. 96.

Iracondo. Anguill. Hor fa il tuo cor verfo me fatto iracondo La tua prontezza ancor mi chiude, e vieta. Metam. 8. 12.

Irato. Taff. Tacque ciò detto; e'l Rè ben ch'à pietà fe L'irato cor difficilmente pieghi, Pur compiacer la volfe, e'l perfuafe Il prone, e'l moue autorità di preghi. Liber. 2. 51.

Irrefoluto. Taff. Ma perche non sò ben, doue fi pieghi L'irrefoluto mio dubbiofo core. Liber. 8. 21.

Lacerato. Brign. Traggi il core, à quel volto, Vittima infaufta, di fpietato altare: Cor lacerato, efangue, Che chi d'ama il pafce, pafce di fangue. Gitten. 2.

Ladro. Taff. Pur fapea io, che non era incontrata mai Di cor più ladro, e d'animo più fiero. Lagr. 2. 10.

Lagrimabile. Bemb. Se pietà alcuna mai dentro il tuo petto, Dolce Signor trouai, poi che l'anima Fà in quefte fpoglie il lacrimabil core, Habbi pietà del mio graue dolore. Stanz. Dolen.

Lagrimofo. Andr. Peccai, Signor, peccai. Peccai, e per l'errore Diftillo in pianto il lagrimofo core. Adam. 2. 4.

Languente. Guar. Quella bellezza angelica, e vitale Spira benigna al cor languente, e frale. Son. 30.

Languido. Moron. O perche non fofferto Il tuo languido core Piaga di ferro, ou' è piaga d'amore. Mortor. 1. 7.

Largo. Brign. Deh non è nectar per me quel cor sì largo, Non è quella bonta, Che di tanto liquor empir ci afonno? Madr.

Lafciuo. Anguill. Leggier fanciul, con la tua face attendi Ad infiammare i più lafciui cori. Metam. 1. 125.

Laffo. Petr. Sempre in quell'aere par che mi conforte, Sì che il cor laffo altroue non rifponda. Son. 87.

Leggiadro. Ral. Se il mira al crin d'or tenio, con ch' ella I più leggiadri cori inuefca, e piglia. Rim. Son. 19.

Leggiero. Ar. L'vn l'vno, e l'altro era di cor leggiero, Perfido l'vno, e l'altro traditore. Fur. 18. 8.

Libero. Ghel. Ma fe fon tace il cor libero, e franco, Non il fuon perde, ò le fue voci rompea. Rof. 12. 231.

Lieto. Anguill. E con quel lieto core il foco accende, Col qual fuolfi afpettar la noua fpofa. Metam. 9. 97.

Lucente. Guar. Alfin egli dimoftra, e il cor lucente Cope con vel sì fimulato amore. Son. 7. 83.

Liuido. Rom. Poi che liuido cor, rigida pietra Mouer potrà, chi dolci canti efprime, E celefte armonia dal Cielo impetra. Ven. Poet. Son. 10.

Languore. Rim. Ma guarda, ohimè, cantando Afpe non tocchi. Che il piè mordo, e la mano, Rende il mio cor languore. 1. Cant. 51.

Macchiato. Ghel. Non fai, ch'io sò, che in cie macchiato e fronde Doppia, il vifo da manifefta fede. Rof. 14. 65.

Macilento. Valuaf. Pallido il fangue, e macilenti i cori Di mifti ancor fon pieni, e d'horrori. Tebaid. 1. 118.

Magnanimo. Taff. Dal magnanimo cor depofta l'ira, Placido gli ragiona, e'l pie rafira. Liber. 19. 10.

Maligno. Ar. Mà tenne vn tempo il cor maligno afcofo, Nè fi lafciò antiuedere con tofto. Fur. 37. 44.

Malitiofo. Ghel. Seriuan e con malitiofo, e fiero, Ch'vdir non puon impenetrabil il vero. Rof. 18. 73.

Malinconico. Celia. Chiedon marti di pace armi portarfe, E celi vn dolce rifo vn cor malinconico. Eff. 20. 112.

Mansueto. Taff. Tu fponesti, Amor, da' manfueti cori Sgombri mille fauci. Amint. Ch. 1.

Mafchile. Boit. Anzi vn mafchil core in fe tenito Seguina dopo lei fua bella fpofa Con fembiante di quel non meno ardire. Vil. Amor. 7.

Mafchio. Moron. E i padri per moftrarfi più gentili, Da ciafcun di coloro fcoperfe mi fenno Quanto haueffero i cor mafchil, e virili. 1 Sat. Cap. 1.

Mentito. Guar. Non ti baftaua hauer mentito il core, S'anco il tuo non mentiua? Paft. 2. 6.

Meflo. Petr. Ad acquetare il cor mifero, e mefto Piena si d'humiltà, vinta d'orgoglio. Son. 293.

Mezo. Achil. Viueui qui mio de gli altieri al cero, Se non fol, che fouente à voi fen viene Intiero quello cor à farfi mezo. Rim. Son. 22.

Mifcredente. Treuif. Hor anco inuita da' lor falfi errori A la fè vera i mifcredenti cori. Coll. 17. 41.

Miferabile. Manzr. Anh piangendo, e fuor del petto fuelle Queft'io mio laffo, e miferabil core. 1. Son. 1.

Mifero. Taff. Onde fe in vita il cor mifero fue, Sia lo fpirito in morte almen felice. Liber. 7. 21.

Mite. Ghel. Imparate da me, voi che m'vdite, Da me, che fon di cor humile, e mite. Rof. 17. 40.

Molle. Mar. A quei fembianti angelici diuerra Qual più rigido cor molle, e cortefe.

Mondo. Anguill. Non v'era cor sì mondo, nè sì cafto, Che non haueffe allhor macchiato, e guafto. Metam. 3. 140.

Moribondo. Brign. Occhi donde hò il mio mal, d'ond' hò il mio bene, Stelle già sì tranquille, hor sì turbate, Ecco il cor moribondo à voi fen' viene. Gitten. 3.

Multiplice. Corn. Riccuore, ò beata anima grande Vn multiplice core in tanti mirarchi, Che fciolgon voci, e voti al nome voftro. Tem. Fem.

Negittofo. Mar. Dunque nè fia che'l danno vnqua riftori? N'andranno à foco i campi, à ferro i petti? Ahi gran viltà de' negittofi cori! Lir. Heroi. Son. 16.

Netto. Anguill. Le vergini hanno il cor pudico, e netto, Nè fan per fegni accorgerfi del vero. Metam. 1. 150.

Nobile. Taff. Parte, e porta vn defio d'eterna, & alma Gloria, ch'à nobil core è sferza, e fprone. Liber. 5. 72.

Nocente. Profp. Fugga c'hà il cor nocente, à me conuiene Soffrir di Fortuna il duro incontro. Soliin. 3. 6.

Nodofo. Celia. Nè manca alcun trà voi, che la zampogna Recando adhor adhor frà labro, e labro Efprime il fuon ch'alletta, e che bifogna Per render molle vn cor nodofo, e fcabro. Eff. 13. 19.

Noiofo. B. Taff. Sia benedetto il dì felice, e chiaro, Che nel petto m'entraro i voftri raggi, e fer dolce e fapora De' miei penfier, del cor noiofo, e fchiuo, Che prima non fù mai lieto, nè viuo. Cant. 1.

Nubilo. Rim. Nubilo core al fin mi rafferena, Che lieto anzi dolor prede non lei, E fe il defir trabocca, amor l'allena. 1. Son. 134.

Occhiuto. Imper. Col cor occhiuto fcorgerai da lunge Perdita quell'occhiello, ond' egli tolfa Con la tranquillità tanto gradita Ogni più cara gioia de la vita. Rall. 1.

Orgogliofo. Taff. Infperi tu d'humor rozo i faggi detti Nel tuo dir facro in orgogliofo core. Conq. 4. 56.

Ofcuro. Petr. Scacciando de l'ofcuro, e graue core Con la fronte ferena i penfier trifti. Son. 244.

Otiofo. Vil. E fe di tante cofe gloria alcuna Non gli raccende l'otiofo core. En. 4. 54.

Pacificato. Petr. Sol due perfone chieggio, e vorrei l'vna Col cor ver me pacificato, e humile. Son. 51.

Palpitante. Guar. Pur viue ancora, e fento Al palpitante cor fegni di vita. Paft. 4. 5.

Paree. Cap. E molle di fudor, quafi languente A la parte di lei, che mai non dorme, Appreffaroffi in fogno. Idil. 3.

Pauentofo. Quer. Quì bella fera à trattenermi alletta Con pauentofo cor mi vola inante. Son. 81.

Pauido. Moron. Pauido il cor mi fi riftrinfe al petto, Che il timor de la morte il vinfe, e oppreffe. Mortor. 2. 1.

Paurofo. Chic. E qual madre fu mai barbara, à cui Sentendofi in battaglia i fuoi più cari, Non tremaffe nel fen paurofo il core? Ilado. 1. 2.

Penace. Benam. Che parti io ftimarei fe'l cor penace Trouaffe tutto i tuoi pianti al duol l'obblio. Sel. Son.

Penante. Benam. Già de le Furie il tuo defir sù l'ali Sen' poggia; e già col piè tu paffi innanzi Del difperato affetto il cor penante. Paft. Em. 2. 1.

Penitente. B. Taff. E con mente contrita, Con penitente core Gratia difpera ogni paffato errore. Salm. 25.

Penofo. Tanf. Tempra la fera il cor penofo, e trifto Col rimembrar di quanto il giorno hà vifto. Lagr. 4. 1.

Penferofo. Imper. Sì libra fopra me, mi pone intorno Al pen-

fierosa core assallo amato. Rust.9.

Pensoso. Valust. Volgete homai per lo pensoso core Forse la molle di amanti humore. Canz.2.15.

Perfido. Chiab. I cui sotto sembianti adorni, e vaghi Stanno perfidi pensieri, aspri cori. Alc.5.2.

Perplesso. Campeg. Con tremito dubbio, e con perplesso core Hor attendo la vita Di questo Messaggio. Filarm.4.5.

Perfetto. Marino. Felicemente prega, Chi prega vn cor, che perfetto ascolta. Fler.2.1.

Piano. Molz. I 2i come è di cor tenero, e piano Per essempio di noi, ch' à ciò n'inuita, Sempre hà la mente al pensorar riuolta. Son.46.

Pietoso. Anguill. Voi c'hauete lo cor pietoso, e degno, Che tutto è carità, tutto bontade. Metam.8.332.

Pio. Valuas. Che sà, che'l vero culto inanzi à Dio E' la vera hostia, e il cor sincero, e pio. Tobia.2.68.

Poco. Anguill. Mà ben si mostra vn huom di poco core, Quando cerca d'hauer d'altrui la morte. Metam.4.115.

Perfido. Mar. Ancor non spetri l'ostinata voglia, Perfido peccator? Ben hai perduto il core. Galer.Hil.

Possessore. Imper. Che de i lor passi poi maggior d'assai Riceue il core: il cor, che solo è sempre Legitimo oratore, e possessore E d'ogni gusto lieue, e di lor stessi. Il cor, che fatto dispenser non pare Dei i lor voti passi, in maggior copia Riparte i frutti al gusto, i fiori al viso, Non che à l'orecchio il dolce, al guardo il riso. Rust.11.

Preclaro. Anguill. Hà il cor poi sì magnanimo, e preclaro, Che più d'ogni armi val, più d'ogni acciaio. Metam.3.21.

Pregiato. Mar. Donna, che sete in terra il primo oggetto A i più pregiati, & amorosi cori. Son.1.

Prestante. Anguill. Mà fù di cor sì degno, e sì prestante, E di tante virtù dal Ciel dotato. Metam.14.184.

Profondo. Anguill. Ahi che non osa Amor se ben s'affretta, Quando passa per gli occhi al cor profondo? Metam.6.186.

Prostrato. Celia. Più che non fei col corpo inginocchiato, M'inchino inanzi à te col cor prostrato. Fil.8.18.

Proteruo. Ar. Piangendo quei, che già sia fatto sempre Di duo vaghi occhi, e d'vna bella treccia, Sotto cui si nasconde vn cor proterno. Fur.26.3.

Pudico. Tass. Non speri più di ritrouar perdono Cor pudico, alta mente, ò nobil volto. Liber.2.15.

Puro. Petr. In nobil sangue vita humile, e queta, Et in alto intelletto vn puro core. Son.186.

Quieto. Petr. Quando hauerò queto il cor, asciutti gli occhi Vedrem ghiacciar il foco, arder la neue. Canz.7.

Rallegrato. Anguill. In terra vien da lo stellato monte Con rallegrato cor, col primo honore. Metam.4.197.

Rannuuolato. Imper. Tal nel suo petto rallegross' il core, Il rannuuolato core, e moribondo Del leggiadro pastore. Rust.5.

Regnante. Marino. O felice quel core, Che in se stesso regnante, Contento di se stesso, Sente la sua virtù farsi già tale, Che non hà perche inuidij, Non che lo scettro al Rege, il Cielo à Gioue, Poiche ò grandezza Gioue, Quest' Olimpo animato Vanta i suoi seguace. Flor.Ch.5.

Restio. Ar. E ciò che può indugiarle à dietro spinge, Non ch'ella mostri hauerne il cor restio. Fur.37.61.

Rigido. Ghel. Mostra in rigido cor paura, e speme Mentre sopra vn incude ange, e fatica. Ros.19.52.

Ripentito. Bracc. Che con s'esclude vn ripentito core Quando à perdono à dimandar s'arreca. Vrb.6.38.

Riposato. Chec. Qual vine ò in acqua, ò in terra Sì selvaggio animale, Che potesse ascoltar gli amari lutti, E'l gran duol, che si serra Nel palagio reale Con riposato cor, con gli occhi asciutti? Hadr.Ch.1.

Rischiarato. Imper. E perche deuesse à me aspettar non giova Dal chiarissimo viso ad me espresso D'vn rischiarato core, e de' i riuisci Raggi d'amore, e di piacere adorno Dopo vn alba sì bella vn più bel giorno? Rust.3.

Risoluto. Leon. Parussi al fin deluso, e stupefatto Di quello mio sì risoluto core. Taid.1.2.

Ritroso. Tass. Mà ritrosa beltà ritroso core Non prende, e solo è vera esca d'amore. Liber.2.20.

Robusto. Tass. E questi l'huomo ancor si guardi, e schiui D'ammollir quasi donna il cor robusto. Mond.3.

Rozo. Mar. Non credo nò, ne sia mai ver ch'vn core Rozo, e villano ingentilisca Amore.

Rusticano. Guar. Tu te che sei, perche tu sfuggi i bassi, E vili tetti, e pouere capanne, Ne d'impiegar già mai tuoi ti piace In cori rusticani. Andr.Pod.

Rustico. Bonar. Non perche fusse tessero Di spiche il suol senza prouar martiro, E là a rustico cor sempre felice. Giorn.2.

Ruuido. Tass. Mà con virtù più nota La bellezza d'vn volto ogni hor si vede Tirar ruuidi cori, alme seluagge. Lir.13.

Sacrilego. Ghel. Amata vccidi, vccidi il tuo fratello, Ahi sacrilego cor, per via de' baci. Ros.21.9.

Sagace. Celia. Conobbi tua bellezza, onde più chiaro Discopri il viso à me, che'l cor sagace. Fil.9.78.

Sagacissimo. Ghel. Emoli d'empietà Cinni, e Carboni, E di cor sagacissimo, e tiranno. Ros.24.92.

Saggio. Guid. O cor più ch'altro saggio, e più pudico, Che in sul leggiadro ancor tenero fiore De gli anni carchi di maturo honore Hai vinto sì possente aspro nemico. Son.35.

Saldo. Ar. Ch' io non stimaua alcun di cor sì saldo, Che me ne fauellasse a torto, dicendogli io, Ch'era de la sorella di Rinaldo. Fur.26.19.

Santo. Anguill. Da lor la portera, ch'ogni vno abhorre Con petto, e santo cor sostenta fede. Metam.8.305.

Sasso. Grill. Care verghe d'amore, Non vi ristate in già, ahi percotete Il sasso del mio core, E gli siate scalpello, e l'imitatore Si che l'imago giamma Onde l'alto Scultor l'impresse prima, E gli vaglia esser duro hor sì, ch'eterno Serbi il sigillo de l'amor superno. 1.Madr.316.

Scabro. Ar. Quindi escon le cortesi parolette Da render molle ogni cor rozo, e scabro. Fur.7.13.

Schietto. Galean. Egli hà non men di lei Schietto il cor, ricco il sen, sereno il viso. Seppl.

Segnato. Marino. E segnato suggellato il cor del Rege: Altro non sò, che quel che disser gli occhi Accesi, furiosi, impatienti. Fler.4.2.

Sdegnato. Anguill. E con cor verso te sdegnato, & empio Tua madre, e le sue zie correr vedrai. Metam.3.103.

Sdegnoso. Remig. Qual tua voglia crudel ti sforza, e spinge A ricusar con sì sdegnoso core Quell'oro ottime, ch'al grande Atride offrire Donasti tu per ristorarmi, s'io Douea da te con oro esser riscosso? Epist.3.

Sedato. Car. E mastro à Lauinia: à cui Latino Col cor sedato in tal guisa rispose. En.11.

Seluaggio. Petr. Aspro core, e seluaggio, e cruda voglia In dolce, humile, angelica figura. Son.117.

Semiuiuo. Marino. Infermo il piè, la man fieuole, il core Tremido, e semiuiuo, Attendono inquieti D'oracoli adorati Le dubbiose risposte. Fler.4.5.

Sempliccetto. Petr. Tepidi Soli, e giochi, e cibi, & otio Letto, ch' i sempliccetti cori inuesca. Tr.Am.4.

Sepolcro d'horrore. Brun. Dunque è morto il tuo ben? dunque il tuo core Sia sepolcro d'horror, vena d'horrori. Scen.Cleop.

Seuero. Mar. Che non sà, che non osa, e che non tenta Vn orgoglio ostinato, vn cor seuero? Strap.1.

Sicuro. Anguill. Et hor con cor tranquillo, e sicuro Senza far altra scusa i balconi apre. Metam.4.90.

Simulato. Anguill. Che non vedendo il simulato core De la finta matrona il dì che venne. Metam.3.103.

Sincero. Ar. L'amar che dunque ella facea colui Con cor sincero, e con perfetta fede. Fur.5.19.

Sitibondo. Imper. E in varie foggie sitibondo il core Beue nel dolce accento il fresco ardore. Rust.6.

Smalto. Petr. Vedete che madonna hà il cor di smalto Sì forte, che per me dentro nol passo. Canz.17.

Snervato. Marino. Non gentil, mà snervato è vn cor che langue Ad ogni poco incontro. Fler.1.3.

Sopito. Grill. Ah riconosco il colpo, Così suegli, Signore, Sopito amor dentro à sopito core. 1.Madr.109.

Sospiroso. Tass. Nè sol la tema di futuro danno Il sospiroso cor le affligge, e scote. Conq.7.36.

Sourahumano. Cat. Così Ocean di luci Dentro à i risi de gli occhi, in petti humani Cori alti, illustri cor, cor sourahumani, Così estratti da i cori, e in membra incarne Lucenti cori, & anime discese. Canz.Stan.17.

Stabile. Tass. Che à i vari giri de l'instabil rota Sempre hà stabile il cor, l'anima immota. Lir.5.

Stanco. Petr. Speranza mi lusinga, e riconforta, E la man destra al cor già stanco porge. Son.177.

Stordito. Celia. Poiche senute in sul marito estinto Per lungo spatio lasciò le luci intente L'afflitta donna, e'l cor stordito, e vinto Già scosse il lamentar de l'altra gente. Fil.8.103.

Strano. Anguill. Non hò sì strano, e sì maligno il core, Ch' al marito d'altrui voglia far torto. Metam.15.98.

Sublime. Tass. E con sublime cor, ristretto, e chiuso Sotto il lucente acciar tutto s'accolse. Conq.18.24.

Suigorito. Gatt. Brami, e pensosi sieno, che tanto affanno Soffrir mai può lo suigorito core. Scor.17.46.

Superbo. Tass. Sotto difforme aspetto animo vile, E in cor superbo

bo tutte vogl'a accesi. Liber.4. 46.

Tacente. Luc. Ma quei cori taciti, e machinanti, Quelle faccie parlanti, e concitate, Ch'à l'altezza real difendon l'ombra, Al fulmine del Re chiamano in campo. Teb.3. 7.

Tempestoso. Tass. Ch'l tempestoso cor, l'inconna ambascia, Ne qui troppo indagar, ne altroue il lascia. Lagr.1. 65.

Tenebroso. Moron. O diuino splendor, ch'in vn momento Tanto penetri in tenebroso core. Morror.1. 1.

Tenerello. Brun. Sol non ha bello, e tenerello il cor Di diaspro cerchiato, e d'adamante, N' en nouello amor, ne fiate arrore, Crea mille amanti ogni hor, e non è amante, E l'alate quadrella vi porta appese Pur gran dar se, per ferir altri offese. 1. Sele. Cleio.

Tenero. Tass. Ahi nel tenero cor questi pensieri Chi sueglia? può? che perdi, ohime che speri? Liber.6. 71.

Tetro. Tass. Ira lor io gli appresenta vna si vaga, Che per gli occhi discende al suo cor tetro. Lagr.4. 1.

Timido. Petr. Ma l'altra, e le due braccia accorte, e preste Sono à stringere il cor timido, e presto. Son.118.

Titubante. Ghel. E ti hauesse hor men pieno, e non sicuro Nel titubante cor dubbio, e paura. Ros.3. 6.

Tiranno. Ghel. Contr'il quale io vn cor empio, e tiranno Con più facilmente à l'altro inganna. Ros.5. 91.

Torbido. Tass. Mà il gran mostro infernal, che vide spenti Quei già torbidi cori, e l'ire spente. Liber.9. 1.

Tormentato. Anguill. E così sfoga il tormentato core, L'altre belle cantando il suo dolore. Metam.14. 287.

Tormentoso. Tass. Onde s'appaga il tormentoso core De la bella cagion del suo languire. 2. Amor. Son.42.

Torto. Guar. Onda di fiume torbido nõ lava, Ne torto cor si parla dritto, e doue il fumo accesi ogni dritto offende. Past.3. 1.

Trafitto. Ar. Con cor trafitto, e con pallida faccia, E con voce tremante, e bocca amara. Fur.3. 42.

Trangosciato. Marco. E dopo il tremito, e trangosciato core Scema il suo affanno, e l'altro suo disfacimento. 1. Sacr. Cap.8.

Tranquillo. Tass. Hor qual darti poss'io De tranquillo cor più viuo essempio, Di quel, ch'à te l'alma tuo stato vi mostra? Lett.1.

Tremante. Tass. Ma pur si ciascun tacito, e immoto, Se non se taglia fia il cor tremante in mezo. Liber.6. 49.

Trepido. Ar. A riguardare dunque la battaglia Con pallido viso, e con trepido stati. Fur.20. 111.

Tristo. Petr. Padre m'era in honor, in amor figlio, Fratel ne gli anni, ond'obedir conuenne, Ma col cor tristo, e con turbato ciglio. Tr. Am.2.

Turbato. Tass. E con modi dolcissimi risponde: Armida il cor turbato homai tranquilla. Liber.20. 134.

Vago. Petr. Mira quel colle, o stanco mio cor vago, Iui lasciammo hier lei, ch'alcun tempo hebbe Qualche cura di noi, e le ne increbbe. Son.105.

Valoroso. Petr. Ma se in cor valoroso amor non dorme, Prega, Sennuccio mio, quando il vedrai, Di qualche lagrimetta, o d'vn sospiro. Son.86.

Vano. Anguill. Mostra ch'Antigonea non hebbe manco Vano, superbo, e glorioso il core. Metam.6. 38.

Vassallo. Mar. Nouo vassallo è il cor, che del signore, Ch'vna volta serbò, n'ien l'v dore. Temp.218.

Venale. Petr. Poco vedete, e parui veder molto, Ch'in cor venale amor cercate, o fede. Canz.19

Ventoso. Ar. Fù di tanto e sì pieno, e d'honore, Che ne scoppiò quasi il ventoso core. Fur. Agg.1. 106.

Verde. Giall. Sin ch'habbiam verde il core Sieno i pensier, o Imperial, ciandini. Oda.3.

Vigoroso. Ar. Manca la forza, e amor par che nol senta. Il vigoroso cor, che nulla langue. Fur.24. 71.

Vile. Ghel. Non men pronto di lor: han chiari, han noti I progressi del cor vile, e venale. Ros.2. 19.

Villano. Ar. Ch'Amor dè far gentile vn cor villano, E non far di vn gentil contrario effetto. Fur.31. 93.

Virile. Tass. Dice: ò diletta mia, che sotto biondi Capelli, e frà sì tenere sembianze, Canuto senno, e cor virile ascondi. Liber.4. 44.

Vittore. Luc. Così vittore acceso altero il core Disdien altra femine, & altro foco. Canz.5.

Volpino. Imper. Quel dico, di se stesso ingannatore, Che dentro à petto human cor volpino Fraudolente rinchiude. Ruil.5.

Volubile. Valual. E par dal volto suo tutto diuerso Helisè volubil cor, volto peruerso. Cacc.1. 121.

Corea. danza, ballo, carola.

Honesta. Fel. Nel Ciel de gli più ardenti spirti adornò Tutte le belle, e gratiose Dee, Ch'à l'amico diuin seggio à torno à torno Menan le honeste, e finte lor coree. Him. lib.6.

Corniolo, albero picciolo c'hà il suo legno duro, e nodoso, produce il frutto lunghetto simile all'oliue, e di color rosso. Chiamasi anco corgno, corno, corniolo, corniale.

Rosseggiante. Imper. Qui di corgnoli rosseggiante selua Incolta stassi, e non cosa cura ad arte, Mà destinata ad impennare il varco. Ruil.3.

Coribanti. sacerdoti di Cibele.

Insana. Senec. Non sì tosto piangesse, e lacerasse Le braccia, e percotesse à le palme insieme la dolente turba De' molli Coribanti insanatrice, Ch'à la gran Madre de' possenti Numi Coronata di torri suona con roca voce il cauo bosso. Agamenn.3. 2.

Corimbo. bacche d'hedera.

Hederoso. Petr. Andronne al tempio, oue pastori, e Ninfe D'hederosi corimbi L'ornaro le chiome, al dolce suono Di cetre, e di sampogne Menan festose danze. Mir.5. 1.

Pieghereuole. Mar. Et à la bocca per frenarlo al corso Di pieghereuol corimbo cinse il morso.

Corinto. città dell'Achaia, o Morea.

Alta. Rainip. Oue era allor l'alta Corinto, e bella, Che dal Ionio mar il' pro diuide? Epist.12.

Cornacchia. vccello simile al coruo, mà minore alquanto di lui chiamasi anco cornice.

Garrula. Anguill. Dicendo, ch'era garrula, e loquace, Et ch'era à ciò rapportatrice, e spia: Sorride il coruo vdendo la cornacchia Che la perniciosa d'indouinare. Metam.2. 216. 217.

Cornice. cornacchia.

Anatosa. Bracc. Anzi giurò, che falsa voce, e roca Spoglia le penne à la cornice antiosa. Vrb.11. 60.

Antica. Gasp. A lor vicino l'affamato coruo Volar io veggio, e la cornice antica. D. Sen.5.

Garrula. Gatt. Come gracchiar su murmilai albori Suol folto stuol di garrule cornici. Addol.10. 11.

Humile. Marra. Tu caro cigno, intuoni hoggi à cantare Humil cornice, e chiami a' propri danni Icaro incauto al Sole, oue ei condanni Se stesso à morte, infra virtù sì rare. Parn.Scal.Son.1.

Importuna. Alam. E con mille altri poi l'irgenda pica, L'importuna cornice, il coruo impuro. Colt.5.

Impura. Alam. Hor l'impura cornice à lenti passi Stampar l'arena, e con voci alte, e fioche Veggiam sola fra sè chiamar la pioggia. Colt.6.

Infausta. Mar. Cornici infauste, e nuntie di dolori Le semplici colombe diuorranno.

Manca. Petr. Qual destro coruo, o qual manca cornice Canti il mio fato, o qual Parca l'innaspe. Son.176.

Oscura. Bracc. Ahi vespe infra le pecchie, e fra le pure Colombe à stormo lor cornici oscure. Rocc.6. 17.

Sinistra. Tass. Dunque à me par conuiensi d'esser sinistra Cornice d'amarissima nouella? Amint.3. 2.

Cornice. ornamento, e quasi chiusura di fabrica d'edificij, che sporge in fuora: e per similitudine cornice si chiama anco il lauoro di legname, o d'altra materia, che si fà per ornamento dell'opera, o della pittura.

Eburnea. Tass. Chi tanti aurati per le mura intorno A l'eburnee cornici alto sospende. Rinal.9. 10.

Nobile. Brun. Ogni colonna di massiccio argento Disfiglia al Ciel le nobili cornici, Sù l'argentee cornici à cento à cento La volte de l'Arabiche pendici, E fogliame d'auorio, e medaglie d'oro Più bel de l'or, c'hà il Mauritano Moro. 1. Sele. Eur.

Cornio. il medesimo che corgnolo, e corno.

Nodoso. Polit. Sorge robusto il cerro, & alto il faggio, Nodoso il cornio, e'l salcio humido, e lento. Giostr.1. 85.

Sassoso. Vd. Talhor de' frutti del sassoso cornio Mi pasco, e talhor d'herbe. En.3. 141.

Siluestro. Mar. E col cornio siluestro Suo germano minor vi venne, e corse Il vermiglio ciregio. Sampo.1.

Corno. quell'osso, che nasce in fuori alle teste di molti animali, che serue loro per arme.

Altero. Rin. Ond'erge inuitta gloria altere corna Contra l'oblio, che ne' suoi danni estorse. 1. Son.218.

Audace. Beigr. Che però vale, se l'indomabil fera A vn giro sol de le sue corna audaci Sbaraglia à pien l'assalitrice schiera? Gonz.7.

Bellicoso. Anguill. Qual era ascoso vn Martial serpente, C'hà sù la fronte vn bellicoso corno. Metam.3. 12.

Caprigno. Anguill. Ne ad alcun par, che horte così lunga Nascesse mai da le caprigne corna. Metam.4. 121.

Curuato. Anguill. Mentre guarda qual die, la fronte vede Di due curuate corna empita, e superba. Metam.10. 104.

Dimesso. Bracc. E la vittà humil con le dimesse corna Mansuefatta al sacrificio torna. Croc.14. 71.

Duro. Molz. Due tori, à cui mal'oro il capo cinga, Vsi il vento

ferir

ferir col duro corno, E col piè saldo al Ciel spargir l'arene. Son. 14.

Eccelso. Beran. Spicca ci la fronte, ond'è che'l Ciel imite: Sù cui (diadema infausto, et che s'adorna) Forman Luna novel la eccelse corna. Vittor.3. 28.

Eminente. Vil. Del lieve scudo: Io con l'eminenti Corna, nel mezo, d'or fatta finita. En.7. 170.

Fiero. Guar. Come irato leon, che'l fiero corno De l'indomito tauro Hora incontri, hora fugga. Past.4. 2.

Grande. Tass. Nè tanto scoglio in mar, nè rupe alpestra, Nè pur Calpe s'inalza, o'l magno Atlante, Ch'anzi lui non paresse vn picciol colle, Sì la gran fronte, e le gran corna estolle. Liber.4.6.

Insegna infame. Mar. Hor non sai tu, ch'egli hà le corna in testa Come figlio di Saturo, e riporta Se ben l'insegna infame, e contraffatta sotto la chioma à cello inalbo appiatta. Samp. Sosp.52.

Oltraggioso. Bracc. Fronte di toro hà la mal nata belua, E di corna oltraggiose arma l'orgoglio. Rocc.9. 32.

Periglioso. Anguill. Teseo, quel toro, che il Palladio regno Distrutto hauea col periglioso corno, Fu dato al sacrificio maturo, e degno. Metam.7. 134.

Pugnace. Ferr. Bieco il mira, e'l vento Con le pugnaci corna Stimola indarno, e fere. Hor.

Superbo. Valuaf. E prima de le corna alte, e superbe Rimangan senza honore i paschi, e l'herbe. Tebai.1. 97.

Temerario. Bran. Mà se quinci inalzaro Da la superba fronte Lo temerarie ancor corna lunate, Con incostante ciel di Cinthia à poco. Ven. Cel. Canz.5.

Corno di ceruo.

Lauro ramoso. Fort. Danza il timido ceruo Per le fiorite valli Di ramoso lauro cinto la fronte A la sete d'amor cerca la fonte. Od.15.

Ramoso. Car. Se poi fugace damma, o di ramose Corna gli si discopre vn ceruo auanti. En.10.

Corno. per ramo di fiume.

Arenoso. Cam. Sparso d'or l'arenose ambedue corna Con la fronte di toro il Rè de' fiumi, A la città volgendo i glauchi lumi, La quale il ferro del suo nome adorna. Son.6.

Formidabile. Trotf. E'l Reno par, che con, ch'ogni intorno, Porta nel mar dal formidabil corno. Col.15. 18.

Gigante. Tass. L'vn margo, e l'altro del bel fiume adorno Di vaghezze, e d'odori olezza, e ride, Et tanto scende il suo picciol corno, Che tra il suo giro il gran bosco s'asside. Liber.18. 20.

Corno della Luna, cioè le punte prima d'vnirsi.

Argentato. Mar. E con lucenti, & argentate corna Al nuoto mese suo Cinthia ritorna. Galer. Ritr.

Inargentato. Malu. E de le corna inargentate, e belle, Saettando da l'arco i raggi suoi, Fè tramontar, & non morir, le stelle. Del. Son.10.

Infame. Beiam. Cantarà hò la vittoria, e'l pio Campione, Ch'à l'Ottomana Luna Ruppe ne l'Attio mar le corna infami. Past. Em.2. 2.

Lucente. Pater. Nè sì lucente, e sì superbo corno Di notte mostrò mai gelata Luna. Stant. Tetrast.

Luminoso. Anguill. Quattro volte scoperse, e quattro ascose La Luna hauea le luminose corna. Metam.2. 341.

Minacciciuolo. Bracc. Per l'Oriente il minacciciuol corno Più sanguigna che mai la Luna arrota. Vrb.15. 45.

Ricco. Guid. Alma beata Luna, c'hor ten' vai Per l'ampio Ciel superba de' bei rai, Anzi inalzando le tue ricche corna. Son.79.

Corno da sonare.

Auorio rauco. Mar. Et empiendo di spirto i rauchi auori Gridan per tutto il bosco Atteone, Atteone. Samp.2.

Elefante sonoro. Mar. Dando albor fiato, e voce A i sonori elefanti i fenni accorti Dietro a la fuga mia lassar le lasse. Samp.2.

Formidabile. Ar. Onde col suon de' formidabil corno Hauea cacciato il popolo infedele. Fur.11. 5.

Funerale. Valuaf. Quand' ecco vn roco corno funerale Megghiar s'vdì tra quei popoli inetti, E con vn grave, e miserabil canto Dar loro il segno del futuro pianto. Tebai.8. 37.

Harmonioso. Bran. Nè fara l'aurea tromba ingiuria, e scorno Al tuo soaue harmonioso corno. Agl.

Horrido. Malu. Quando d'horrido corno alto stridore Tonò, non intonò ai le ripulte Di Calidonia horrore Nuntij di morte a le ristrette belue. Del. Idil.

Minaccioso. Alam. Onde scoperto vn minaccioso corno Sente ionar da la più alta cima. Gir. Corc.12.

Oricalco tortuoso. Beran. E'l procado cornero al fianco appeso Tortuoso oricalco alla veloce, Et al labro il congiunge, ond' ei vien sede Grande di spirti à partorir la voce. Mond.2. 80.

Rilucente. Anguill. Gli pende al fianco il rilucente corno, E'l ferro, onde la fiere vccide, e caccia. Metam.14. 147.

Strepitoso. Bracc. L'vn campo homai l'acute trombe assolle, E l'altro i corni strepitosi, e nodi. Vrb.12. 81.

Stridulo. Trotf. E chi con corna stridule, e mugghianti Del tempestoso mar sonan i lamenti. Col.2. 12.

Stromento sonoro. Mar. Porta d'osso Indiano D'auree fila tergato lungo corno, e ricurvo al collo appeso, E lo suggiale a cui legato attiensi Il sonoro stromento, Fornito è tutto di dorate fibbie. Samp.2.

Corno della copia.

Fiorito. Mar. E de la copia in man ricca, e feconda Habbia fiorito, e pampinoso il corno. Temp.83.

Corno. per l'estremità de' lati d'vn essercito.

Fraccato. Tass. Così rinegra del fiaccato corno La miglior parte, e sperse anco per lunr. Liber.20. 111.

Coro vento trà Ponente, e Maestro, detto anco Euro.

Freddissimo. Alam. Già si tanto le selle, e tanto auanti, Ch'il freddissimo Euro, e Coro, e ritto Haggia il mosso terreno. Colt.2.

Humido. Senec. Mentre l'humido Coro ergendo l'onde Nel procelloso mar vietail ritorno. Troad. Ch.4.

Piouoso. Senec. Fugge finale à la procella insana Vie più veloce del piouoso Coro, Quando l'oscure nubi insieme aduna. Ippol. Ch.1.

Procelloso. Senec. Ecco sen' viede: tal del suo regno Il mar, volgendo il procelloso Coro, S'alzano i flutti, e ne' procelli specchi Scilla risuona. Thiest. Ch.5.

Tempestoso. Alam. Che se'l folgor vicin, se folta pioggia, Se'l tempestoso Coro intorno hauesse Scosse, e sparse al giardino le piante, e l'herba. Colt.4.

Corona. ornamento propriamente della testa de' Regi, e d'altri huomini illustri, fatto di diuerse materie. Si prende anco per ghirlanda che portano in testa le fanciulle, o altre persone.

Alta. Caen. Qual, se non è di stelle, alta, e regale Degna corona sia, che'l crin circonde. Son.

Altera. Cosa. E la più bella, e la più gran Reina, Che circondasse mai corona altera. Ell.1. 30.

Audace. Brign. Ben sgombro sia per la corona audace, Che sopra voi riuolgonesi là il monte Nel Ligure Orizonte Di straniero furor nembo rapace. Gior.8.

Aurea. Tass. Ma tù nel Cielo infra i beati Chori Hai di stelle immortali aurea corona. Liber.1. 2.

Eccelsa. Tass. E fra i chiari tesori de l'auro inuitto, E i noti scettri, e le corone eccelse. Ligur. Canz.1.

Fragile. Trotf. Contra il fato è l'allor fragil corona, Nè morte à sacro corpo stupia perdona. Col.4. 67.

Gemmata. Or. Rim. Quelli è Camillo, ch' al suo oprar conforme Non con gemmata, o carica corona, Mà di stelle s'inalza al gran consiglio. Son.

Honorata. F. Tass. Onde nel Vatican vedere parmi D'honorata corona ornar la chioma, Qual vltimo d'etate, e primo d'opra. Son.

Humile. Tess. Di mirto humil corona Amor mi tessi, Amor a l'hor liete, hor triste Detta in voce di Febo al cor le rime. Ler.45.

Immortale. Tass. Essi del Ciel nel luminoso tempio Han corona immortal del vincer loro. Liber.8. 44.

Innocente. Cota. Cinga vna volta il consolato crine De l'odorose sue delitie antiche Innocente corona, Senza che se smeriti Co' i fiori venite l'amoroso spirto. Gen.21.

Lasciua. Bran. Sol lasciua corona Di fior teneri, e molli, Cui l'Asia imperò, e ne le perle intrecce, Si concede, e si dona Di Pallade à le trecce. Ven. Terr. Od.3.

Luminosa. Tass. Mà di giustitia à te s'ingemma, e serba Corona, ò figlio, luminosa, e grande. Conq.20. 46.

Molle. Mar. E la fronte, che d'elmo, cui risuona L'horribil tromba, e suol cerchiata, e cinta Al dolce canto de l'antica Musa Prende di lauro ancor molle corona. Lir. Heroi. Son.12.

Murale. Tass. La gente che pur dianzi andi salire Al pregio eccelso di mural corona. Liber.11. 65.

Nobile. Malu. Nasca in gramigna, e la gramigna ancora Formi nobil corona al crin reale. Del. Son.4.

Oltraggiosa. Ceba. D'oltraggiosa corona il crin mi cingo, Se'l mio benefattore veder m'infingo. Ell.E.12.

Pomposa. Mar. Circondi, emulo al crin la bionda testa Di pomposa corona con stellante. Temp.87.

Regale. Tass. Nè per c'hor sieda nel mio seggio, e in fronte Gli risplenda la regal corona. Liber.4. 19.

Splendida. Ghel. Ecco quattro corone, corone noue Onde trasse il nome, e se n'ornaro, E lor cingono il crin splendide, e noue Martiri à Dio d'ogni eccellenza à paro. Rof.16. 13.

Vincitrice. Rai. Così più sempre il Cielo à voi dispensi Vincitrici corone, e scettri, e seggi. Rim. Son.68.

Vltrice. Valuaf. Che non permette la corona vltrice, Che d'ile-

s'estollar suo si vante. Tebal. 1. 89.

Corona, cerchio, circondamento come di persone, ò d'altra cosa.

Alta. Tass. Di Libano, che sorge altero, e grande, E corona hà di cedri alta, e superba. Conq. 1. 18.

Empia. Grill. Intanto empia corona Togliea à la madre più l'horrida vista. Che Flagel. Canz. 1.

Folta. Tass. Sotto folta corona al seggio fermo Con fedel guardia i suoi Circassi haueui. Liber. 17. 17.

Gentile. Laur. Posso à voler sua vna gentil corona Cinthin di donne, e giouanetti gai. Rim.

Guerriera. Bonarel. La corona guerriera il popol fido A le sue bugie corona, à i suoi nidi. Celes. 113.

Nobile. Tass. E d'ogni intorno nobile corona De' più potenti, e più saggi il circonda. Liber. 10. 110.

Corona di spine di Christo nostro Signore.

Acerba. Campeg. Ben mi vendicherò, e 'l capo giunge (Dicea il crudel) questa corona acerba. Lagr. 7. 11.

Amara. Campeg. Che tanti trapassi hormai, corona amara, Questo acanto di morte esempio sarà? Lagr. 7. 15.

Aspra. Campeg. Prende il giouine più l'aspra corona, E con doglia, e stupor la scioglie, e gira. Lagr. 11. 22.

Atroce. Campeg. Poco à l'ingiusti forse, e forse meno Le spine crude de la corona atroce. Lagr. 7. 81.

Diadema aspro. Tal. Pungenti spine sono, Che fate aspro diadema à l'eterno crine. Ch'è d'innocenza el sangue cadere pregio. Mis[illegible].

Diadema crudele. Grill. Dei diadema crudele, e de l'atroce Lancia, e de' ferri, ahi troppo acuti, e audaci, Hai fatto lino, e spada, e veraci, E de le stelle, e di chi morto è in Croce. 1. Son. 115.

Diadema fero. C. Fiam. O di che fero, ò di che reo diadema T'hà l'huomo incoronato, O del Mondo, e del Ciel Fattor beato. Madr.

Diadema glorioso. Mar. Glorioso diadema il cui splendore Rende l'eterna honore. A gli ornamenti suoi Cedan l'Indiche gemme, e gli astri suoi. Canz.

Diadema immortale. Campeg. Mà perche dono à l'immortal diadema l'ultima crudel destro vittoria. Lagr. 7. 13.

Diadema pungente. Grill. E 'l pungente diadema, onde il protetto Popol l'incoronò, mie tempie infiora. 3. Canz. 1.

Elmo spinoso. Grill. I lumi chiusi, & oscurossi il giorno, E per non mirar quell' empio oltraggio Di Giesù mio spietatamente adorno: Ahi del trafitto capo elmo spinoso, E de la fronte più cruda corona, Atroce parto di furor maligno. Essequ. Cap. 1.

Empia. Campeg. Spira l'empia corona horrore, e tema; Festival fregio real pompa di morte. Lagr. 7. 13.

Fregio infausto. Karn. Ahi qual mai vò s'io deggia dir portato, O infausto fregio, il bel terreno oscura De ma fronte, ò Signor de la Natura, Che fregiando honorar con tormento. Son.

Pungente. Mar. Quà perche poi d'Amor cinto fossi io Di pungente corona il crin si cinsi. Lir. Sacr. Son. 29.

Serto doloroso. Gian. Di giunchi intesto, e di mordaci spine Serto altri intesse doloroso, e fello, E con esso circonda le diuine Tempie con rabbia al mansueto Agnello. Addol. 18. 7.

Serto rigido. Gian. Con duri fusti il maladetto stuolo Preme quel serto rigido, e spinoso, Che più s'annoda, e più s'incarna, e 'l suolo Stende per ciò più turbido, e sanguinoso. Addol. 18. 11.

Corona. filza di pallottole forate, di varie materie, per numerare i Pater nostri, & Aue Marie da dirsi à riuerenza di Dio, e della Beatissima Vergine.

Cerchio purgatore. Segl. O cerchio purgatore Di globi vermigli accesi, Ch'in sì fiero al mio amore Dentro al tempio vegliera. Rim. lib. 1.

Filza deuota. Bracc. Prendela poi di trenta globi, e trenta Deuota filza, e con misteri ordita, La man gli rota, e l'vn sù l'altro cade Con bisbiglio di preci, e di pietade. Vit. 4. 12.

Corpo. cosa che si può toccare, e vedere, parte corporea del composto dell'animale. Si prende anco per la pancia, ò ventre.

Affitto. Anguill. Disse, e già bene homai mutare i passi, E ricreare i corpi afflitti, e lassi. Metam. 3. 10.

Agile. Tass. E' di corpo Tancredi agile, e sciolto, E di man velocissimo, e di piede. Liber. 19. 11.

Albergo terreno. Anguill. E l'alma, come in terra ei batte il tempo, Col sangue lascia il suo terreno albergo. Metam. 6. 143.

Annoso. Mar. Già già vacilla, e per cader vien meno, Reggonsi i Sassi, e l'antro, e 'l corpo annoso.

Antico. Tass. Tolto gli antichi corpi il male atterra. Torr. 4. 8.

Bello. Tass. E già lasciar non vuole à i lupi esposto Il bel corpo, che sì lunga accompagnò. Liber. 12. 73.

Carcere mortale. Petr. Mille fiate hò chiesto à Dio quell'ale, Con le quai dal mortale Carcer nostro intelletto al Ciel si leua. Canz. 33.

Carcere terreno. Tass. Onde risposi poi ch'à Dio non piace Dal mio carcer terreno anco disciormi. Liber. 14. 12.

Casto. Tass. Mà doue (o lasso me) doue restaro Le reliquie del corpo bello, e casto? Liber. 12. 78.

Cenere frale. Paol. O se perche Fenice altri l'huom chiami (Tal di suo caro è il fregio) ad essa eguale D'hauer anco l'età t'affrangi, e brami. Volgi ogni hor col pensier tuo cener frale, Che la Fenice infra già accesi rami Da le ceneri sue sorge immortale. Rim. Son. 161.

Chiostro carnale. Anguill. Non fare, che l'ardor più mi consume L'humor, che mantien viuo il carnal chiostro. Metam. 6. 113.

Corrotto. Anguill. Deh non, Diana, non le dir tant'onte, Che s'hà corrotto il corpo, hà casto il core. Metam. 2. 154.

Denso. Anguill. Già il corpo oscuro, e denso de la terra Tre volte à gli occhi loro hauea fatta ombra. Metam. 7. 111.

Disposto. Anguill. Che il ben disposto corpo, e la beltade Ben corrisponde à la stagione e etade. Metam. 2. 151.

Egro. Ghel. Tace, e stassi da' corpi egri, e languenti Ogni forte di febre, e di periglio. Ros. 14. 3.

Essangue. Anguill. Sparse d'amaro pianto il corpo essangue, E 'l tempestoso lagrimare il sangue. Metam. 4. 131.

Essecrabile. Tass. Mà creder non poss'io, che petto humano Corpo tanto essecrabile nutrisse. Lagr. 10. 48.

Estenuato. Mar. E nel cui corpo estenuato, e stanco De la mente il vigor sacro non cra.

Estinto. Tass. Dimmi, che trar di sotto à i chiusi marmi Puo corpo estinto, e far che spiri, e senta. Liber. 3. 1.

Fascia corporea. Anguill. Ti cinse l'alma di corporee fasce Quel c'hor le leui alleggerita ad ambedui. Metam. 1. 217.

Fascia tenace. Bald. Da le tenaci fasce e in Ciel salita, Onde ben dai col tuo fermo canto Gioue per lei, ch'è rinouata in vita. Rim. Conc. Son. 11.

Fascia terrena. Tass. Così il fellon di più viuer satollo L'alma sciolse de la terrena fascia. Desp. 28.

Fetido. Tass. E cadde il corpo homai fetido, e giallo Per diuenir d'angui, di lupi pasto. Lagr. 8. 16.

Fittitio. Spar. Non credeua d'esser nato In vn corpo fittitio Maggior assai del vero, e più perfetto. Can. 1. 6.

Forte. Tass. (Dura diuision) scaccia sol quelli Di forte corpo, e di feroce ingegno. Liber. 1. 55.

Frale. Tass. Sol caro tomo à morte i corpi frali, E potea farsi i nomi anco immortali. Liber. 11. 72.

Gaio. Innoc. Bella fanciulla, che vezzosa in giro Mouendo i passi, dolcemente suella, Il gaio corpo suo, dolci carole Sà si mosso amorosetto, & in bel petto Da ramice guidar. Rust. 13.

Gentile. Remig. Et ad altr' opra hor più disposto, & atto Il gentil corpo, e le ben fatte membra. Epist. 16.

Giocondo. Anguill. E 'l corpo già sì bello, e sì giocondo Resta nel lenir braccia immobil pondo. Metam. 7. 531.

Grande. Tass. Iui solo discese, iui fermosse In vista de' nemici il fero Argante, Per gran cor, per gran corpo, e per gran posse, Superbo, e minacceuole in sembiante. Liber. 6. 25.

Graue. Tass. Nè perche senta inacerbir le doglie De le sue piaghe, e graue il corpo, & egro, Vien però, che si posi, e l'armi spoglie. Liber. 10. 5.

Hirsuto. Mar. Così non t'ingannai, e credilo, Ch'vn corpo hirsuto, & hispido, E più robusto, e valido D'vn, che sia molle, e morbido. Samp. 7.

Impaccio caduco. Mar. Sò ben che quando il tuo caduco impaccio Madre lasciasti, e da le chiome tue Inuida mano il crin vital diuise. 2. Lir. Canz. 14.

Impaccio caro. Mar. Deposto hai, bella donna, il caro impaccio De le tue spoglie in picciol marmo chiuse, Per alzarti più lieue al Ciel volando. Lir. Lugub. Son. 13.

Impaccio mortale. Ghel. Già da le membra del mortale impaccio L'alma al cor sen' fuggia trà spacio breue. Ros. 11. 79.

Importuno. Anguill. Fà gir ogni hor per l'arido condotto Viuanda sorta al suo corpo importuno. Metam. 8. 372.

Incarco duro. Petr. I' dico à' miei pensier, non molto andremo D'amor parlando homai, che 'l duro, e graue Terreno incarco, come fresca neue, Si và struggendo; onde noi pace hauremo. Son. 11.

Incarco noioso. Gofr. Questo incarco noioso, ond' io mi vesto, Prega che scioglia à l'amore oscuro, & atro. 2. Son. 136.

Incarco tenace. Bemb. Perche più tosto me non hai disciolto Da questo graue mio tenace incarco? Canz. 15.

Incarco terreno. Gofr. Se dunque oppresso dal terreno incarco Lungi al tuo bene amico N'andiam qui più per vie dislonte errando. 1. Canz. 40.

Indegno. Tass. E cauar di sua man capace fosso, Fin che desse sepolcro al corpo indegno. Lagr. 8. 16.

Intrico mortale. Ghel. Sol ch'i scemato io del mio mortale intrico Anzi pagli à Natura il suo diritto. Rof.12.27.

Laccio mortale. Taff. Quando ciò fia? (rispose) il mortal laccio Sciolgasi homai, s'al restar qui m'è impaccio. Liber.14.7.

Languente. Taff. Sù sù venite: io primo aprir la strada Vuò sù 'l corpo Languente entro à i ripari. Liber.9.19.

Languido. Anguill. Le Naiadi vedendo in tutto priuo Di forza il corpo suo languido, e stanco. Metam.9.322.

Lasso. Taff. S'accorrerà i caui alberi, che 'l corpo lasso Ristorar crede à l'onde, à l'ombre chiare. Liber.6.109.

Legame carnale. Anguill. Se l'alma togli al suo carnal legame Non se ne va più vergine, mà infame. Metam.6.322.

Lembo corporeo. Ghel. Gli altri n'andran col bel corporeo lembo A corregnar col Redentor del Polo. Rof.17.70.

Lubrico. Valuaf. E così al fin ciascun, ch'era ridatto A far proua di se sù quell'arena, Si fè lubrico il corpo, e siggiunto Sotto il verde liquor del molle oliuo. Tebai.6.154.

Macerato. Valuaf. E la virtù s'insuperbisce quanto Più sente il corpo macerato, e stanco. Tebai.1.97.

Macilente. Anguill. Dal profondo del cor l'inuidia geme, Pallido ha il volto, e il corpo hà macilente, E mal disposto, e ruggionoso il dente. Metam.2.289.

Macro. Troff. Costui sul corpo estenuato, e macro Hà di color di cenere la vesta, E qual di morte viuo simulacro Fà sientto. Tassi al suo benda funesta. Coff.8.54.

Magione terrestre. Tanf. E quando s'vdiran l'horribil tube Chiamar ogni alma à sua magion terrestre. Lagr.1.26.

Manto carnale. Anguill. E di qual che capir può il carnal manto Si fosse contentata humano honore. Metam.6.84.

Manto mortale. Taff. E qui doue ti spogli il mortal manto Di glorie impresse alte vestigie lasci. Liber.3.68.

Manto terreno. Anguill. Che il marmo, che col pianto ancor si dole Da l'Asia hebbe il penultimo manto terreno. Metam.6.172.

Membruto. Mar. E del membruto corpo à la misura Lo smisurato spirto è ben sembiante.

Miserabile. Car. E posto al pianto fine, Ordine diè, che il miserabil corpo Vita si togliesse. En.11.

Miserando. Vd. Compagno: e qui diè fine al pianto quando Face leuar il corpo miserando. En.11.14.

Negletto. Taff. Nè auen torrà, che si resti negletto Qual corpo, in cui già visse alma sì degna. Liber.8.50.

Nido carnale. Anguill. E pur tornò dentro al carnal suo nido Tener per forza in freno il pianto, e 'l grido. Metam.9.72.

Nodo terrestre. Sann. Non è vano sperar ch'ancor dapoi, Che dal nodo terrestre sia disciolta La mente vegghi, e intenda i pensier suoi. Son.12.

Oscuro. Anguill. E trenta volte à la sua luce il velo Col corpo oscuro suo pose la terra. Metam.7.254.

Panno carnale. Anguill. Ch'io temo, che qual c'era di colpa ignando Non faccia qualche oltraggio al carnal panno. Metam.8.50.

Pelo terreno. Anguill. La qual dal volto human già si disciolse, E putrida aerea se del terreno pelo. Metam.6.97.

Peso corporeo. Valuaf. Tanti liquor di lui han fatto, e tai soggiorni Sopra la tomba d'vn fanciul, ch'offeso Da lor, dianzi perde il corporeo peso. Tebai.7.6.

Peso terrestre. Anguill. Spenta sido il mio corpo à le sals' onde, C'hauria sommerso il mio terrestre peso. Metam.5.103.

Pigmeo. Imper. Più coraggio hà quel cor, che meno è grande, E chi corpo pigmeo porta gigante. Carl.8.

Pigro. Anguill. Quando di più color l'ali distende Prestezza, e forza al pigro corpo acquista. Metam.3.13.

Polueroso. Valuaf. Tre volte la Dircea prostra colorte Tratto hauea il corpo poluerofo, e tetro. Tebai.9.44.

Ponderoso. Vd. Ch'esso troppo al ferir impetuoso Caddè col vasto corpo, e ponderoso. En.5.89.

Pondo lagrimeuole. Monm. E qui sto volontier, che qui morendo Depositai de le mie membra estinte Il graue d'anni, e lagrimeuol pondo. Mortor. Prol.

Pondo mortale. Anguill. Per lo popol ne và, ch'è ignudo, e scarco Del suo mortale incenerito pondo. Metam.10.11.

Pondo terrestre. Anguill. Acciò ch'ardendo il suo terrestre pondo Vegga l'eterno al ben dal Ciel promesso. Metam.9.95.

Prigione carnale. Anguill. Quell'anima ond'io formo questo accento Lasciate ancor ne la carnal prigione. Metam.5.17.

Rugoso. Mar. Che sotto giogo di pesante acciaro Doma il corpo rugoso, e 'l crin canuto.

Salma carnale. Anguill. O del cangiato di Scirron valore, C'hebbe hor di donna, hor d'huom la carnal salma. Metam.4.162.

Salma humana. Anguill. E forse hauerò dapoi tanto ardimento, Ch'anch'io lasciar vorrò l'humana salma. Metam.8.167.

Salma terrena. Car. Creder si dee, che l'alme, Che son qui scarche, e libere, e felici Cerchin di nouo à la terrena salma Di nouo à la prigion tornar de' corpi? En.6.

Salma terrestre. Anguill. Il colpo, ch'à la sua terrestre salma Tolse così vn fendente il giorno, e l'alma. Metam.5.30.

Schietto. Brigr. Anzi vn'anima grande in corpo schietto Per folgorar più chiara entro l'aspetto. Giorn.6.

Scorza corporea. Anguill. Deh non cacciar le fiere horrende, e felle, Che nuocer ponno à la corporea scorza. Metam.10.145.

Scorza frale. Guar. Se de l'alma splendesse il Sol, tal diede D'alta bellezza il Cielo i primi honori Sì come i vani, e torbidi splendori Di questa frale scorza il senso vede. Son.19.

Scorza humana. Anguill. E in vece di gioia maggior fù il danno, Che straccia fe o ancor l'humana scorza. Metam.9.73.

Seminario de' vermi. Mar. Chi fia, che come al Sol tenera neue Non si stempri mirando, e che non gusta Fatto d'alti pensier nido sì bello Seminario de' vermi entro vn vascello?

Sformato. Taff. Mà doue (ò lasso me) doue restaro Le reliquie del corpo bello, e casto? Ahi sformato, in cui l'ombre, e le selue Irritaron tre prima, e poi le belue. Liber.12.78.

Sicuro. Taff. Goda il corpo sicuro, e in lieti oggetti L'alma tranquilla appaghi i sensi frali. Liber.14.64.

Sodo. Benam. Perche l'esperienza à noi dimostra, Che sol ne' corpi sodi Mosti l'vn contra l'altro il calor entra. Past.Fn.1.4.

Soggiorno fatale. Mar. Onde colei, ch'empio destin m'hà tolta, Vn'altra volta al suo fatal soggiorno Farà ritorno. Samp.1.

Soggiorno mortale. Anguill. Lasciate alquanto à gli aspri humani lutti L'anima mia nel suo mortal soggiorno. Metam.6.341.

Soma carnale. Anguill. Gli cangian gli altri Dei la carnal soma, E fà ch'egli alza al Ciel l'horrida chioma. Metam.10.54.

Soma humana. Anguill. In quel troncon gli Dei l'humane some L'ascolar, che di lei poi tenne il nome. Metam.9.157.

Soma terrena. Anguill. Risplende assai la sua penna nouella, Che leua al Ciel le sue terrene some. Metam.8.177.

Sostegno carnale. Anguill. Di dar co' frutti il debito ristoro A le sue vene, al suo carnal sostegno. Metam.15.41.

Sostegno mortale. Anguill. Hor voi pur dianzi dal mortal sostegno, Sciolte anime, prendete il buon desio. Metam.8.158.

Sozzo. Mar. Ecquàc non habbian l'ossa, e 'l corpo sozzo Non sasso copra, o tumulo sostenti. Tempo.203.

Spoglia humana. Anguill. Sentì il figlio d'Enea l'humana spoglia Ardere, e il petto interno arso, & infetto. Metam.8.268.

Spoglia penosa. Term. Che farai tu? questa penosa spoglia Ne porrà ancor quel ch'ella in bando tiene. 2. Son.41.

Spoglia terrena. Anguill. Lo giuro, disse Perseo, per quel Dio, Che mi vesti questa terrena spoglia. Metam.4.547.

Spoglia terrestre. Anguill. Come lasciata la terrestre spoglia Passan volontier l'ombre à l'altra arena. Metam.4.330.

Stame vitale. Anguill. Tenso, e lucido acciar mia vita imbruna, E 'l mio stame vital ridotto spezza. Metam.4.141.

Stanco. Petr. Io mi riuolgo in dietro à ciascun passo Col corpo stanco, ch'à gran pena porto. Son.13.

Supino. Taff. Di corpi altri supini, altri co' volti Quasi mordendo il suolo al suol riuolti. Liber.20.50.

Tacito. Taff. Mà l'altro capo tacito, & immoto Dimostra ben, che n'è lo spirto vôto. Liber.12.73.

Terreno animato. Grill. Contesto era quel puro Animato terreno in glebe, e infelice Da l'aratro stampo, e duro Di quei finessi, & horridi bifolchi. Chr.Flag. Canz.1.

Terreno putrido. Tanf. Acciò che l'alma mia ch'à te confacro Tanto più cara sia la suso accolta Del putrido terren già sciolta, e pura, Quanto più pura al tuo cospetto arriua. Lagr.10.59.

Trauagliato. Remig. Per dar riposo à' trauagliati corpi, Ch'erano homai del gran viaggio stanchi. Epist.12.

Tremante. Taff. Egli medesimo al corpo homai tremante Per gli anni, e graue del suo proprio pondo, L'arme, che di sò gran tempo auanti Circonda, e se ne va contra Raimondo. Liber.18.67.

Velo carnale. Anguill. Sente in questo l'ardor, ch'è giunto a l'ossa, Dar più danno, e più duolo al carnal velo. Metam.9.85.

Velo corporeo. Anguill. Così ne va costei nuda del panno, Mà molto più dal bel corporeo velo. Metam.6.176.

Velo mortale. Car. Viuendo le cotanto: e che rinchiuse Nel tenebroso carcere, e ne l'ombra Del mortal velo à le bellezze eterne Non ergon gli occhi. En.6.

Velo passibile. Achil. A trauestirsi di passibil velo (Et à pagar de le mie colpe il fio, Passa, perche dal fango io passi in Dio, Da le stelle à le stalle il Rè del Cielo. Rim. Son.18.

Velo terrestre. Anguill. Superba andaua assai di questa sorte, Mà molto più che 'l suo terrestre velo Origine trahea dal Rè del Cielo. Metam.6.82.

Verace. Taff. Che dubbij? o che vaneggia il tuo pensiero? Verace corpo è quel che in noi si vede. Liber.8.29.

Veste corporea. Angaill. Dal gran pianeta, che dilleguai l'hore Io tragga cinta mia corporea veste. Metam. 1. 214.
Veste mortale. Angaill. Ne vuoi far falsi come fummo quando Deucalion ne fe la mortal veste. Metam. 1. 43.
Veste terrena. Tass. Son'io hor quegli; e, non già come credi, Di cera, sen cinto di terrena veste. Liber. 24. 2.
Violato. Brigs. Ben giuro a voi, che dishonesta palma Altri del corpo violato ottenne. Gioven. 6.
Virgineo. Grill. Indi pioggia, e tempesta Di percosse dal misero di scese, E tutto il bel virgineo corpo offese. Che. l'lag. Madd. 17.
Corpo di Christo nostro Signore nel santissimo Sacramento dell' altare.
Cibo &c. Tass. A' cari suoi se stesso in cibo diede, Cibo, che sol quetar può l'appetito. Lagr. 5. 44.
Cibo immortale. Tass. O santissimo altare, sur lo stesso Signor si Possa, e'l lume, e'l sacerdote, E done s'assaggio l'alto immortale Cibo, ch'eterna l'huom caduco, e frale. Lagr. 2. 40.
Cibo sacro. Stigl. Questo è quel sacro cibo, in cui s'asconde Sotto insensil forma il Re superno; Chi prender brama ogni colpa fuor a Rilento Questi se stesso pasca, e non altronde. Rim. lib. 8.
Gemma del Cielo. Tass. Gemma ricca del Ciel, che versi, e chiudi Quanto ben là si gode, e qui si spera. Lagr. 1. 26.
Nobile. Tass. Qual gemma hau l'onde o dura, o che s'intagli, Che al nobil corpo del mio Christo agguagli? Lagr. 1. 45.
Pane vitale. Stigl. Chiesi, ingegno mortale, In che guisa Dio soglia Scender nel pan vitale Senza partir da la superna soglia? Ne la guisa ch'a punto Quà giù co' i raggi il Sole Senza partir dal Ciel, discender suole. Rim. lib. 8.
Pane vivifico. Ghel. O vivifico pan, qual lingua, o come Ti può lodar? qual special compendio Ne può notar le meraviglie, e 'l nome, E'l gusto, e'l trasso oltre ogni sede immenso? Ros. 20. 58.
Santo. Tass. Che del suo sacro corpo in mensa dame Il sangue a bere, ed a mangiar la carne. Lagr. 2. 41.
Corredo. fornimento di mobili: guernimento, arredo.
Fanciullo. Trissin. D'attorno al suo si scorse Quel fanciullo corredo. Tot.
Povero. Ghel. Povertà sì, ma povertà frugale, Che di letitia, e di giocondità colora, E corredi in Maria poveri, e pari, Cui fan vil paragon Fabritij, e Curi. Ros. 2. 8.
Correo. corriero. Voce Spagnuola.
Superbo. Bracc. Per tra i barbari insulti al fin ristrona Correo sparito in più distinta voce: Quell' ogni altro precorre, ogni altro sprona, E più d'ogni altro è feruido, e veloce. Croc. 16. 7.
Correre.
Acconcio. Ar. E di cento destrieri vuo ne tolse, C'haurà il correr acconcio, e di gran fretta. Fur. 35. 74.
Affannato. Egid. Quel leggiadro animal, che in sù la traccia Sperata l'affannato correr mio. Caco. Amor.
Lento. Petr. E de' lacci d'Amor leggiera, e sciolta Vola dinanzi al lento correr mio. Son. 6.
Correria. e scorreria, lo scorrere che fanno gli esserciti, o quantità de' soldati per il paese nemico predando.
Straniera. Tass. Impon che stian le trincee munite E di fosse profonde, e di trinciere; Che d'una parte a cittadine uscite, Da l'altro oppone a correrie straniere. Lib. 3. 66.
Corridore, e corritore, chi corre.
Rapido. Vd. E se più rapido a piè sia corridore Vorrà veder, e chi più arditamente O d'arco, o di [illegible] arcier sarà maggiore. En. 5. 15.
Corridore. cavallo.
Alato. Bracc. Sù i cavalli di Tracia à la leggiera Primi venian gli esploratori armati, Rapidi sì, che su la polve nera Non lasciano orma i corridori alati. Rocc. 7. 31.
Animoso. Bracc. E la morte non può, non può l'horrore La tema estinguer, e lo spavento atroce, Frenar quell'animoso corridore Dal mouer destrissimo, e veloce. Vob. 16. 60.
Baldanzoso. Car. Eran già d'Orrilia, da cui Pilunno Hebbe presente, e corridori in dono, Che di candor la neve, e di prestezza Superauano il vento; havean d'intorno I valletti, e gli aurighi, che palpando Forbendo, e vezzeggiando, in varie guise Gli facean lieti, baldanzosi, e fieri. En. 12.
Buono. Valuas. Qual buon corridor, ch'anzi le mosse Non tien mai la persona sua tranquilla, Zampa, annitrisce, il crin scuote, e gran bisogno Mostra, che tardi a dar la tromba il segno. Tebai. 4. 31.
Cruccioso. Cap. Mentre crucciosi in vista i corridori Battean il suol, mordeano il fren spumoso. Occup. Cant. 2.
Feroce. Car. Sì, che del corridore il teschio trasse In mezo de la fronte; inalberossi A quel colpo il feroce. En. 10.
Frisone. Mar. Prema le terga a un corridor Frisone Di grave incontro, e di superba vista, Cui per dritto sentier fino a l'arcione Solchi la groppa di profonda lista, Vellato il piede, e mostri al suo scalpitar Il tremoto portar sotto le piante. Temp. 47.
Gentile. Polit. Talhor frenando un gentil corridore, Che gloria fu de' Siciliani armenti, Con esso a correr contendea co' venti. Giostr. 1. 8.
Pauentoso. Bracc. Chi non mira più sù di quanto appare Dane l'humanità l'opre confondo, Poco vede lontano, e teme ogni ombra, Qual pauentoso corridor, ch'adombra. Rocc. 25. 14.
Possente. Mar. Hà ne lo scudo i gigli, e di Bretagna Caualca Vbero un corridor possente.
Rapido. Mar. Et arrestando in sul fervor la fuga De' corridori suoi rapidi, e lieui Quasi a forza di man declinerai il brando. Epit. 6.
Spumante. Chiabr. O se spada impugnando egli contende Fior di dorato arcione, o se con hasta Sù corridor spumante altrui contrasta. Amed. 3.
Superbo. Barb. Sotto gli vsberghi a corridor superbo Con lo sprone tocco il fianco Mostrassi il tuo Heroe, soldato acerbo. Seraf. Her.
Vittorioso. Car. Segue Aventino de l'inuitto Alcide Leggiadro figlio: questi col suo carro Di palme adorno, e co' i vittoriosi Suoi corridori in campo appresentossi. En. 7.
Corriero. messo, nuntio che porta lettere.
Fido. Ghel. Torna, fido corrier, torna a tua posta, E leua ogni timor di quel successo. Ros. 19. 4.
Frettoloso. Bracc. Destrier così, ch'a dinotar la strada Frettoloso corrier più sempre accende. Rocc. 7. 14.
Polueroso. Bracc. Et ecco appar ne la medesma hora Polueroso corrier, che vien dal campo. Rocc. 1. 75.
Pronto. Benam. E'l pronto corriero al fianco appeso Tornato orinale o altra valore. Mond. 2. 80.
Spedito. Benam. Che si richiami il Genouese ei vuole; Và spedito corrier, tutte disgombra L'hore sue, onde à Ronzamente il Sole. Mond. 1. 78.
Corrispondenza. consonanza.
Gentile. Inger. In più gentil corrispondenza uguanti Fa c'habbia l'vn da l'altro e merto, e loda. Rad. 10.
Corruccio. cruccio.
Amaro. Alam. Quante donne vid' io pianger la sera Di me fuggiasche per corruccio amaro? Gir. Cort. 10.
Correttela. correttione.
Indegna. Pinal. Perche sgombra rimanga Del mantimo honore Si indegna corruttela. Galat. 8.
Corsaro. ladrone di mare, corsale.
Arpia del mare. Mar. Arpie del mar, che da l'estreme sponde Venute a depredar le nostre arene, E fosco intorno il Ciel lasciate, e piene Di spauento, e d'horror le piaggie, e l'onde. Lir. Marit. Son. 45.
Barbaro. Mar. O per maggior martire Di barbari corsari Diuenni preda indegna. Samp. 5.
Empio. Mar. Sia chi ti crede mai, d'empio corsaro Preda, onde il giogo, e'l fren sollenga, e mondi Di prigion dura, e di seruaggio amaro. Lir. Marit. Son. 28.
Predace. Vill. E questa bianca pietra Haueua al collo allor, ch'a me fù tolta Da' predaci corsari in questo lito. Amar. 5. 4.
Rapace. Guif. L'vn rapace corsal, de le sue prede Farne ne l'altro mar solo il paese. D. Sen. 5.
Schiera predatrice. Test. Morrò ui questi scogli Pasto di fere; o per maggior sciagura Merce sarò di predatrice schiera. Lir. 26.
Corsiero. cauallo nobile da guerra, cauallo corridore.
Agile. Mar. Scioglie in languidi accenti il freno accolto A i desperati suoi graui dolori, Et a l'agil corsier non men l'ha sciolto, Che vagando sen' và per mille errori.
Alato. Tull. Là ne la polue auuersi De l'Olimpico suol corsieri alati Girran per certa via carri infocati. Lir. 18.
Altero. Inger. Mal sostiene de l'armi il ferreo pondo Senza il suon di tamburro Heroe guerriero; E senza il suon di tromba altero corsiero Mal fassi Heroe del bellicoso Mondo. Cal. 4. 41.
Animoso. Alam. E nel tempo medesmo, o poco auanti L'animoso corsier, che 'l toro ardito Già destina d'incontro gustar i frutti. Colt. 1.
Ardente. Vd. Quinci Euro sorge co' i corsieri ardenti Del Sol da i lidi Eoi. En. 2. 38.
Ardito. Benam. Scagliossi poscia il cauallero opposto, E l'ardito corsier souente morse. Colt. I. 2.
Aspro. Tass. Sì che l'aspro corsier si ne risente, E china il capo sotto la percossa. Rinal. 2. 76.
Baio. Ar. e s'vn baio corsier di chioma nera, Di fronte bianca, e di due piè balzano, A par a par con lui venia leggiero. Fur. 38. 88.
Barbaro. Perot. Ben tra 'l popol Latin Italiano, e folto Il Barba-

rito. Eroe sopra il destriero Sù barbaro corsier, che 'l pregio hà tolto De l'Arabia al più rapido destriero. Ven. Pern. Son.6.

Bellicoso. Cap. Affrettando la Ninfa Sotto mentita forma Di bellicoso, mobile corsiero, Sommerse ogni memoria De' passati tormenti. Idil.13.

Brauo. Campeg. Sgombra la turba il varco, e si mira, Che dal brauo corsier teme, e pauenta. Lagr.9.57.

Falbo. Mar. Giostrator vsan vn corsier falbo affrena, Bellico, e di feruido ardir ne le battaglie.

Famoso. Bern. Quinci i veloci veltri, Quindi i corsier famosi, Par che la guarga questo, Par che lo mordi quello. 2.Selu.Cacc.

Feroce. Tass. Langue il corsier già sì feroce, e l'herba, Che fù suo caro cibo, à schifo prende. Liber.13.61.

Ferocissimo. Aless. Che sopra ferocissimo corsiero Di lancia armato, e spada Contra i guerrier di Gioue in pugna vada. Interm.5.

Fiero. Vid. Trema scosso il terren tutto dal carco Calpestio de' corsier superbi, e fieri. En.11.153.

Forte. Ar. Quiui à Ruggier vn gran corsier fù dato Forte, gagliardo, e tutto di pel sauro, C'hauea il bel guernimento ricamato Di pretiose gemme, e di fin auro. Fur.6.76.

Fugace. Remig. Spesso mi piace amor girar incontro Vn lieue carro, e maneggiar col freno Vn fugace corsiero. Epist.4.

Fumante. Vid. Tutto così tra le più folte torme Dietro i corsier fumanti si sedere, Che van stampando crudelmente l'orme Sopra i morti ne' luci. En.12.75.

Generoso. Car. Al Troian Duce assente vn carro inuia Con due corsier, ch'eran di seme del Sole Generosi bastardi. En.7.

Gentile. Remig. Che come offende il primo giogo il collo De' teneri giouenchi, e come à pena In bocca tiene il non vsato freno Tratto dal gregge all'hor corsier gentile. Epist.4.

Iberno. Bern. Premean le groppe à dui fattose D'Iberno i corsier al fabro sciolti, Ch'auanzan i mostri alati nel volo, Che disdegnano il fren, toccando il suolo. 2.Selu.Cleop.

Impatiente. Tomi. Quegli hà vn corsier, che trà fenoci fassi Dessopra sodo sta la spada Cassa, De le dimore impatiente stassi, Morde il fren, scote l'anca, il suolo raspa, Inalzandosi à l'aure aretta i passi, Alternando tesse le gambe inaspa, E lieti ne la fuga ale distenta, Si che già è volo il corso, e non la terra. Coll.11.31.

Indomito. Tess. Et è sua nobil cura A indomito corsier premere il dorso. Liv.12.

Magnanimo. Anguill. E d'vn corsier magnanimo, e gentile Non nasce il caualcar infame, e vile. Metam.11.121.

Membruto. Mar. Rimonta acceso di storme, e biondo di sabbia In vn altro corsier membruto, e tondo.

Nitido. Car. Il Rè Latino altro in vn carro assiso, Che da quattro suoi nitidi corsieri La gran machina in giatta era tirato. En.12.

Possente. Tass. E'l possente corsiero vrta per dritto, Quasi monton, ch'al cozzo il capo abbassa. Liber.7.88.

Rapido. Stato. Resta e la terra dal feroce piede De' rapidi corsieri. Tebaid.5.1.

Restio. Remig. Hor ti veggio talhor corsiero al freno Per frenatura, & à lo spron restio In picciol cerchio volteggiando accorre. Epist.4.

Soriano. Car. Caualcaua vn corsier, che Soriano Era di razza, e de la bella Dido L'haueua per vn ricordo, e per vn pegno De l'amor suo. En.5.

Superbo. Alam. Al giogo il toro pur col tempo cede, Doma il tempo i leoni, al morso, e sproni Il superbo corsier col tempo crede. Lib.3.El.1.

Tumido. Vid. Stosse: e con quattro tumidi corsieri Già d'Elide per mezo, e tra le genti Grecche, e con modi insolenti, e altiero Qual vincitor superbo se ne corse. En.6.127.

Vago. Valuas. Sovra vaghi corsier per le foreste Passano i venti, e le saette in corso. Tebai.4.66.

Veglio. Benign. La chioma il volgo appella i hor quale attende Leda veglio corsier, se grouanile Scimena seco nel corso vnqua contende? Pall.

Veloce. Remig. Hor ti insegne à maneggiar pontile Di veloce corsiero. Epist.18.

Volante. Fair. Seguiremo il suon de le purpuree penne De' volanti corsier per mille fosse, Fin che nel regno di sua madre venne. Tr. Amor.4.

Corso. L'atto del correre.

Affannato. Amal. Hor de più fieri gniola questo legno, Et apri il porto al mio affannato corso. 1.Canz.1.

Alato. Campeg. Come destrier, che da medesmo porte Col corso alato à destinato loco. Lagr.14.11.

Altero. Alam. Tutti ventiaron al palio, e qual destriero Ne l'Arena del Mondo regger intende, Son le mosse à la caua, e'l premio prende, Chi ben termina in morte il corso altero. Cl.Son.36.

Ambitioso. Achill. Poiche stanco lasciato al fin le sponde Là doue il Tebro lui più d'vn ponte al dorso, E fà di corso ambitioso, e d'onde Cittadini di Roma e l'onde, e'l corso. Rim.Son.1.

Ardito. Tass. Segno à mille forme, e non offeso D'alcuna sì, che fermi il corso ardito. Liber.11.37.

Audace. Tass. Per far ch'e torni indietro, o 'l corso audace Torca in altre da noi lontane parti. Liber.1.89.

Debile. Anguill. Hor ecco il corpo affaticato, e lasso Con debil corso, e con la lingua fuori. Metam.11.85.

Dubbio. Tass. Si dice hor: prego ch'alcun racconti De' vostri breui errori il dubbio corso. Liber.10.59.

Dubbioso. Amal. Sol perche entrando in sì dubbioso corso Con Ciel sereno, e con spalmato legno, Mi credea sempre hauer benigne l'onde. 1.Canz.1.

Duro. Petr. Pien di lacci, e di stecchi vn duro corso Haggio à fornire. Canz.36.

Errante. Tass. Dì, chi sei, donde vieni, ou'era dritto Dianzi il tuo corso errante, e fuggitiuo. Conq.16.79.

Eterno. Guid. Non haurà l'otio pigro, e'l viuer molle Loco in questi saggi, ch'andaran col suo Pensiero al corso de gli honori eterno. Son.5.

Facile. Valuas. Prestar non vi dispiaccia anco à questi canti Facil corso, e'l fauor vostro donarmi. Cacc.1.13.

Fatale. Molz. Et oltra il fatal corso, oltra il destino Ritiene altrui finca lo spirto in vita. Son.38.

Faticoso. Ghel. A mille morti: hai ben corso, e ritorno La virtù sì, ma faticoso, e stretto. Rosl.18.57.

Fauoreuole. Bracc. Mà il corso fauoreuole, e l'Ardita Baldanza Inglese inuentrò al regno Franco Dal Ciel mirando il grande Areopagita. Rocc.8.35.

Felice. Col. Quando già stanco il mio dolce pensiero Del suo felice corso giunge à riua. Son.1.

Fortunato. Bogn. Seguono quindi il fortunato corso Con gli altri amici, & è la naue ascesa. Gioen.5.

Furioso. Anguill. Tanti ne fur donati à l'onde salse Quanti espone il furioso corso. Metam.8.281.

Glorioso. Fed. Trionfa, e segue il corso glorioso, Che à la gloria il valor mena non posa. Appl.

Honorato. Mar. Che sleguando dal senso i vani oggetti Scorta le fece à l'honorato corso. Temp.126.

Horribile. Anguill. Questo à la donna sua penser dispiacque, Che del fiume temea l'horribil corso. Metam.9.41.

Impetuoso. Caba. Frenando il piè dal corso impetuoso, A la rustiche mura al fin s'inuia. Fil.11.39.

Incognito. Tass. Vn huom de la Liguria haurà ardimento A l'incognito corso esporsi in prima. Liber.15.31.

Intrepido. Bracc. Gia premi il mostro, e'l tondo squallore Con l'intrepido corso vrta feroce. Vrb.16.60.

Inseparabile. Prosp. E con veloce inseparabil corso Quasi mortali folgori volanti Portarono ancor fin doue l'Indo allaga D'inestinguibil foco alte ruine. Solim.2.1.

Leggiero. Quer. E già scorto fedel con leggier corso Amor scrì vola, e lieta tanta apporta. Son.5.

Lento. Tass. Prolisso sono, s'è lento il nostro corso, C'haurà d'Egitto il Palestin soccorso. Liber.1.27.

Lieto. Tass. Segue de la vittoria il lieto corso, E batta nouello à i vincitor soccorso. Liber.7.103.

Lieue. Bern. Quando conuersi la purpurea faccia Da me con lieue corso si toglieua. Stanz. Dolc.1.

Lungo. Tass. Mostrommi l'ombra d'vna breue notte Allhora quel che lungo corso, e'l lume Di mille giorni non m'haueca mostrato. Amint.1.1.

Momentaneo. Tass. Grande, mà breue fulmine il dirsti, Ch'inaspettato sopraggiunga, e passi: Mà del suo corso momentaneo resti Vestigio eterno in dirupati sassi. Liber.14.91.

Nobile. Tass. Amor mi guida, e mi promette altero Se dal nobile corso io cado, e pero, L'honor sia eterno, se mortale il fallo. Son.25.

Oblico. Bracc. Quelli il correr le linee, e l'vso antico Per consiglio miglior posto in oblio, Portan sue caralline, onde 'l nemico Rotto è col foco impetuoso, e rio. Corron caracollando, e'l corso oblico Non ritorna però donde partio, Mà vi lascia via più fresco, vn più nouello Col pugnar quello, onde partito è quello. Rocc.7.47.

Periglioso. Ghel. Con la man sù dal Ciel del tuo soccorso Reggi la vela al periglioso corso. Rosl.23.48.

Pieghevole. Pasqua. E come ad vscir fuora Di quella meta, oue corriamo, ogni hora Sia pieghevole il corso. Canz.

Pieno. Mar. Per la fiorita, e verdeggiante riua Di pieno corso accelerò lo scampo. Samp.6.

Precipitoso. Tass. Esce fuor de la terra, e per lo colle In corso vien precipitoso, e folle. Liber.7.56.

Presto. Anguill. Poi col corso del mar veloce, e presto Passa lo stretto, ch' è trà Abido, e Sesto. Metam.6.167.

Rapidissimo. Tass. Rapidissimo è il corso, e in mezo l'onda In se medesima si ripiega, e gira. Liber.13.53.

Ratto. Alam. Hor l'accorta formica à ratto corso Con lunga schiera à ritrouar l'albergo Intende, e bada à la crescente prole. Colt.1.

Ruinoso. Ar. Il destrier c' hà la sella in libertade Con ruinoso corso si trabocca. Fur.17.88.

Scapestrato. Bracc. Non merta de la ragione il morso Al fallir tuo sì scapestrato corso? Vrb.11.38.

Scatenato. Brign. Stanco per corsi scatenati allhora Che sotto il Sole assiduo il suolo arde la, Per refrigerar con lo spirar de l'ora, Trà si bell'ombre ecco Cimon si cela. Giorn.7.

Sfrenato. Egid. Qui in dubbio fermo i miei sfrenati corsi, E impetuoso amor mi fece assalto. Cacc. Amor.

Smarrito. Guil. Qual chi per nouell' alno hà dissornato Di qualche suo il smarito corso. D.Sett.5.

Spedito. Mar. Perche ponesse con tenace morso Immobil freno al suo spedito corso. Temp.156.

Tortuoso. Achill. Come con dubbio, e tortuoso corso Tardi i n'viene al mare Quel soggiorno de' cigni il bel Meandro. Idil.4.

Traboccheuole. Maron. Che disperato core altro non cerca, Che incentiui a' suoi danni, e acuto sprone, Che più lo spinga al traboccheuol corso. Monoc.1.6.

Veloce. Remig. Mà qual cagione à sì veloce corso, Lassa, ti spinge? à che più corri in darno? Epist.14.

Velocissimo. Tass. In corso velocissimo sen' vanno Là, ve Christo salirò mortali affanno. Liber.1.80.

Vitale. Tass. Per leggiadramente gente, e questo è noto, Che 'l suo corso vital non è fornito. Liber.13.75.

Corso. strada doue si corre il pallio, o si corseggia per altro.

Popolato. Bras. Pensa che mentre vn giorno Da sourano balcone, A cui solo per te cede gli honori Qual de l'Alba, e del Sole; Trà le turbe lucenti In popolato corso, Quasi in scena di Bacco Tutta sora mirasi De le schiere festanti Finti gli amanti, e mascherati i volti. Ven.Terr. Idil.3.

Corte. palazzo de' Prencipi, e la famiglia istessa del Prencipe.

Affannosa. Bracc. E per quel ben, che solitario, e schiuo Godendo hai fuor de l'affannosa corte. Croc.14.49.

Alta. Anguill. Vici de la sua corte alta, e superba Frà mille, e mille adulatrici fiere. Metam.14.19.

Altera. Anguill. Onde & huomini, e Dei souente accendi, E fai soggetti à la tua altera corte. Metam.5.110.

Bandita. Fol. Vn conuito s'appara sontuoso, E tiensi dal Tiran bandita corte. Hum. lib.3.

Celeste. Tass. A che pugnar col fato? à che lo sdegno Dunque irritar de la celeste corte? Liber.9.64.

Circe. Tass. Nostra Circe è la corte ingrata, e fera Schernisce i preghi, e non ascolta i pianti, E cangia l'huomo con difusati incanti O in nudo tronco, o in solitaria fera. Rim.

Famosa. Ar. Spera che in Francia à la famosa corte Di Carlo Magno il caualier si troue. Fur.32.54.

Grande. Tass. Risponde il Re pagan: ben hò di lui Contezza, e 'l vidi à la gran corte in Francia Quand' io d'Egitto messaggier vi fui. Liber.9.60.

Iniqua. Tass. E benche fossi guardian de gli horti Vidi, e conobbi pur l'inique corti. Liber.7.12.

Inquieta. Mar. Vidi la corte, e ne la corte io vidi Promesse lunghe, e guiderdoni auari, Fauori ingiusti, e patrocinij infidi, Speranze dolci, e pentimenti amari, Sorrisi traditor, vezzi homicidi, Et acquisti dubbiosi, e danni chiari, E voti vani, & idoli bugiardi, Onde il male è sicuro, e il ben vien tardi. Ma come può vero diletto, o come Vera quiete altrui donar la corte? Lo dir la corteccia del proprio nome Solo il principio, il fine hà da la morte.

Lusinghiera. Imper. Mistro quei, ch'in lusinghiera corte Per curare i commandi è in corte inuolto, Viuo sepolcro à se stesso, e in se sepolto Nel cadauero suo molte la morte. Cal.1.14.

Mare. Tass. La corte è vn mar, che tempestoso, e fero Ondeggia, e i legni più sicuri affonda, Raggio non v'è ch'alma riconforti à l'intiero, E sol di scogli, e di Sirene abonda. Rim.

Morte. Imper. Se curioso poi t'andrai più à dentro Riguardando le corti (ò corti, ò morti Di suoni, di voce sì conformi, e d'opre!) Rus.1.

Occhiata. Marin. E come, e con che mezo, & in che luogo Ardimbe fanciulla, Osseruata cortano, In sen di corte occhiata, Condursi donzella à tante colpe? Fler.5.2.

Regale. Tass. L'altro è il Circasso Argante, huom che straniero Sen' venne à la regal corte d'Egitto. Liber.2.58.

Regia. Anguill. Vede il superbo Atlante, che vien fore, E torna solo à la sua regia corte. Metam.4.421.

Splendida. Ar. Che là dentro douea splendida corte Tenere il ricco Rè de la Soria. Fur.15.15.

Superba. Anguill. Questa è la via, la qual dritto conduce A la corte reial superba, e bella. Metam.1.47.

Tomba. Tass. Che il gir lontan da corti, o da' palagi Tombe al più diuino, case di vitio, Alberghi di peccati, e di disagi. Lagr.8.40.

Via lubrica. Stroz. Lubriche vie de le sciagure humane Le corti sono, oue ogni piè men saldo Sdrucciola à morte, o nel scampo rubaldo Corra dietro à gli honori, o segua il pane. Pall.

Corteccia. buccia, scorza, parte esteriore delle cose.

Aspra. Mar. Così con aspra, e rauida corteccia Perticandosi il crin presso l'ouile Parla il Ciclope, e poi di fuor le intreccia. Lir.boschi. Son.48.

Dolce. Remig. Tu stesso inger ne le cortecce dolci De gli alti faggi in mille strani modi Intagliasti il mio nome. Epist.5.

Rouida. Car. Ciò detto, gli auuentò Pandaro vn dardo Di tutta forza nodoroso, e graue, E di rauida ancor corteccia inuolto. En.9.

Corteccia di pigna.

Scoglio leggioso. Alam. Questo cor si conuiene inanzi alquanto, Che i leggiosi suoi scogli aprendo il seno Lascin gir i figliuoi per l'herba errando. Colt.5.

Corteggio. l'accompagnare i Signori, il far loro corte. Si dice anco d'altri per metafora.

Glorioso. Fort. Oue i passi ti fanno Glorioso corteggio. Od.18.

Nobile. Cap. Da cui nobil corteggio 'Hauran sin oltra i termini di vita. Idil 21.

Corteo. Il medesimo che corteggio, accompagnamento.

Grande. Car. Con gran corteo di donne accompagnata Con doni, e preci di Mineruà al tempio Va la Regina. En.11.

Cortesia. dispositione d'animo di giouare altrui senza interesse.

Alta. Ar. Sol per vn alta cortesia c'hà vsato Stà per morir, se non hà chi 'l conforti. Fur.46.24.

Amorosa. Imper. Egli gradito, e benigno, abbraccia, e vnisce E cortesia amorosa, e amor cortese. Cal.6.95.

Casta. Anguill. Mi fà chiamare entro al mio proprio hostello Con casta cortesia da' serui miei. Metam.7.169.

Honesta. Alam. S'honesta cortesia ti vide vnquanco, Il mio rozo cantar prendi hoggi in grado. Egl.11.

Hospitale. Valuas. D'hospital cortesia ricco, & adorno Vie più che d'oro splendido, o d'argento. Cacc.1.118.

Humile. Gaddol. O chi potrà mai ben chiuder in versi L'alto valor con l'humil cortesia? Stanz.Term.2.

Ineffabile. Petr. Ben venne à dilettarmi vn grande amico Per sourana, & ineffabil cortesia. Son.61.

Intatta. Alam. Di giustitia, e d'honor l'altero speglio Di bontà integra, il fido lume, e chiaro D'intatta cortesia. Colt.1.

Mirabile. Mutur. Mirabil cortesia, sommo valore, Ch' ogni spirto gentile adora, e inchina. 2. Son.8.

Molta. Ar. Sol de la molta cortesia fauella, Che l'hauea vsata il Paladin di Francia. Fur.13.69.

Nobile. Horr. Porta amico il sembiante, in cui riluce Saggia modestia, e nobil cortesia. Bab.2.2.

Pudica. Tass. Con lieto affetto, e con sembianza amica Bella accoglienza, e cortesia pudica. Heroi. Canz.4.

Regale. Tass. Che con fronte benigna insieme, e graue, Con regal cortesia inuitò dentro In grado in pregio, me negletto, e basso. Amint.1.2.

Sciocca. Mar. Di, per qual cortesia sciocca difendi (Compeator di litigi) i falsi, e i rei?

Cortigiano. che stà in corte, e serue a' Signori.

Fallace. Guil. Che tu non sei di quelli Regi, che in preda a' modi, & al fumar sospesero parlar d'vno, o di duo Fallaci cortigiani, vn popol tanto, Sol per quelli arricchir, pouero fanno. D.Sett.4.

Maluagio. Tass. E i cortigian maluagi molte volte Prendonsi gabbo, e fanno brutti schermi Di noi rustici incauti. Amint.1.2.

Molle. Guil. Io miro il gatto, che il liquor produce Dal molle cortigian cercato ouunque Inonda il mar fino à l'estrema Thile. D.Sett.6.

Cortina. paramento, che si tira intorno à i letti, & altri luoghi; cortina anco si dice la tenda, che cuopre la scena, e la portiera.

Altera. Mar. Non già serici arazzi ornan le mura Del bel giardin, nè d'oro cortine altere.

Aurea. Trond. E de l'ardita man fà prode auare L'interstata à gemme aurea cortina. Coll.19.39.

Barbarica. Mar. E del ricco castel copron le soglie Barbariche cor-

cornice, & anglieri. Temp. 134.
Humile. Mar. Vola scerna sopra la humil cornice. Galer. Ritr.
Oscura. Imper. Mà non si tosto vn di quando caliurà Fù de la notte la cornice oscura. Che distesa coperta l'impetra scena Al teatro del Mondo. Rasf. 5.
Ricca. Lang. E che trà ricche, e nobili cornice In guardia de' suoi sonni haberà i tesori. Eleg. 8.
Superba. Tass. Più queto s' dormirò frà le erbe, e l' herbe, Ch' altri sotto superbe Cortine d'oro, oue albergar non ponno Lunga stagion la sicurezza, e'l sonno. Lir. 6.
Cortina dell'oracolo d'Apolline.
Febea. Bald. Mirò à piè de' dinanzi Spesso verace aprio le sue d'Astrea La cortina Febea. Rim. Moral. Canz. 2.
Formidabile. Car. Apristi, e da gl' interni suoi ridotti Mugghiò la formidabile cortina. En. 3.
Cortinaggio. arnese, che circonda, e cuopre il letto, diuerso dal padiglione.
Purpureo. Mar. Coperti tessi per man d'Indiche donne Purpurei cortinaggi intre colonne. Epit. 6.
Coruo, o corbo. vccello grande, e nero, che si nutrisce di carogne.
Affamato. Guif. A lor sicuro l'affamato corno Volar io veggio, e la cornice antica. D. Sest. 5.
Augello d'Apollo. Valuaf. Nè trà lor è l'Augel di Gioue, o quello, Ch' Apollo se di candido morello. Tebai. 5. 140.
Augello bruno. Bras. Fera dunque il tuo nome, empio nosco Sij tu d'augel funesto, e d'amore inuiato. Ven. Terr. Pen. Virg.
Augurio. Brasa. E'l corbo augurio di funello pianto L'horride penne sue sparge di doglie. Vrb. 2. 5. 4.
Bianco. Angull. Il dolce bianco, e grato era, & allegro, Sei bruno, e tristo, & odioso, e negro. Metam. 2. 185.
Destro. Petr. Qual destro corno, o qual manca cornice Canti il mio fato; o qual Parca l'innaspe? Son. 176.
Felice. Mar. Corui destri, e felici, Non già nuncij di male, Mà messi di salute, e di conforto. Samp. Pass. 1.
Immondo. Mar. Immondo corbo, che de l'Arca vscito, Di putride esca si nutrisci, e goli. Galer. Ritr.
Importuno. Bonar. O che sia mal venuto, Corbo importuno per ce cordoglio haueste D' Elena in mezo à le sauanne il tristo passo. Pass. Ecl. 4. 3.
Impuro. Alam. E con mille altri poi l'ingorda pica, L'importuna cornice, il corno impuro. Colt. 1.
Indegno. Mar. Che può, donna immortal, del valor vostro Garrir tra taciti agni vn coruo indegno? Temp. 165.
Infame. Bras. Ben ch' al bello inuiterò miei passi, E lacerando i corpi, a' corbi infami, Ognun aueria, che pochi anneri io lassi. Giorn. 3.
Infausto. Marcor. Mirollo era d'Elia Horribil coruo, e infausto, Et inuolaua il pan d'empio Tiranno. 2. Sacr. Canz. 13.
Infelice. Bald. Cigni non pasa al fin il coruo infelice, E l'nettar al vanun mescer non lice. Rim. Heroi. Canz. 8.
Loquace. Angull. Corno loquace, fai che 'l tuo demerito Fece altramente à te cangiar le penne. Metam. 2. 182.
Oscuro. B. Tass. E che fra mille oscuri Corui, che col lor roco Garrir van per lo Ciel bassi, e scuri, Canti l'oncinio suo De la bella Osiana Con la felice mia musa Tosfana. Od. 16.
Rapace. Tass. Lupi, corui rapaci, caini nostri, Che quindi errare in questi foschi errori, Cercate in fretta, e con gli adunchi rostri Chi rà stracci, chi straccii, e chi diuori. Dest. 86.
Roco. Lor. Che se questo fia il roco corno, Spero venir più che canoro cigno. Egl. 8.
Tristo. Alam. Per ricercarle poi i de i tristi corui Veggionsi attorno andar le spesse gregge Di spauentoso suon l'aria ingombrando. Colt. 4.
Cosa. nome generalissimo di tutto quello che è.
Addormentata. Bracc. Declinaua già il Sole, e l'ombra oscura Rendea le cose addormentate, e lasciate. Rocc. 15. 22.
Altera. Petr. Stiamo, Amor, à veder la gloria nostra Cose sopra natura altera, e noue. Son. 162.
Amara. Petr. Mostrossi à me, qual huom per doglia insano, Che molto amara cosa non ristora. Son. 35.
Antica. Tass. Ogni nulla memoria homai si traccia, E perguardi in oblio l'andare cose. Liber. 18. 1.
Bella. Petr. Se mortal velo il mio veder appanna, Che colpa è de le stelle, O de le cose belle? Canz. 17.
Buona. Petr. Tutte le cose, di che il Mondo è adorno, Vscir buone di man del Mastro eterno. Canz. 17.
Cadente. Vil. Dare soccorso a le smarrite cose, E che son già cadenti, e rouinose. Sa. 11. 14.
Cara. Petr. L'ordire volgi è e non fur, ma che mia, Senz' honestà mai cose belle, o care. Son. 223.
Dolce. Petr. Fu forse vn tempo dolce cosa amore, Non perch' io sappia il quando, hor è sì amara, Che nulla più; ben sà il ver, chi l'impara. Son. 203.
Dubbia. Tass. Tanto sol disse il generoso Argante, Quasi buona, che parli di irresolubile cosa. Liber. 10. 50.
Dubbiosa. Petr. Si vedrem chiaro poi, come souente Per le cose dubbiose altri s'auanza. Son. 35.
Eccelsa. Petr. Non già per odio, mà per dimostrarsi Più chiaramente ne le cose eccelse. Tr. Mor. 2.
Fida. Petr. E mostrai 'l duca lor, che coppia è questa, Che mi par de le cose rare, e fide? Tr. Am. 2.
Funesta. Ar. E credendo venire à nozze, e festa, Ogni cosa trouò scura, e funesta. Fur. 9. 44.
Gentile. Petr. Che debito farsi di te cosa gentile, Se dal mio stato assai misero, e vile Per le tue man resurgo. Canz. 19.
Gioconda. Ar. O vero, o falso, ch' à l'occhio risponda, Non è cosa più bella, o più gioconda. Fur. 6. 75.
Gloriosa. Petr. Passo qui cose gloriose, e magne, Ch'io vidi, e dir non oso. Tr. Cast.
Grande. Tass. Grande, e mirabil cosa era à vedere Quando quel campo, e questo à fronte venne. Liber. 20. 28.
Honorata. Petr. Per diuersi paesi Poggi, & onde passando, e l'honorate Cose cercando il più bel fior ne colse. Canz. 20.
Horrenda. Tass. Poi ch' eccitò de la vittoria il gusto L'appetito del sangue, e de le morti Nel fero vincitore, egli fè cose Incredibili, horrende, e mostruose. Liber. 20. 54.
Horribile. Tass. Passo qui cose horribili, che fatte Furon, mà la copri quell'atra notte; D' vn chiarissimo Sol degne, e che tutti Siano i mortali à riguardar rubatti. Liber. 9. 10.
Impossibile. Petr. I' volea dir; quest'è impossibil cosa: Quand' ella, hor mira, e leua gli occhi vn poco. Canz. 14.
Incognita. Tass. E i fallaci rumor ch' intorno vanno Crescon le cose incognite, e remote. Liber. 6. 66.
Incredibile. Petr. Amor, & io sì pien di marauiglia, Come chi mai cosa incredibil vide, Miriam costei quand' ella parla, o ride. Son. 128.
Innumerabile. Petr. Che cose innumerabili per sando, E mirando la turba sale, e tanta, L'occhio il pensier m'andaua dechinando. Tr. Fam. 3.
Inopinata. Valuaf. E tentar ogni à te possibil proua Già non m'è cosa inopinata, e noua. Tebai. 2. 77.
Insolita. Tass. A magnanime imprese intenta hà l'alma, Et insolite cose oprar dispone. Liber. 5. 51.
Inusitata. Tass. Ma pria dimmi il tuo nome, e con qual arte Far cose in sì inusitate soglia. Liber. 10. 19.
Laudabile. Tass. Non la nascosi (à lui risponde) io l'arsi; E l'arderla stimai laudabil cosa. Liber. 2. 24.
Leggiadra. Petr. Perche tanto tempo me le man sì strette Contra mia vsanza? I' prego che tu l'apra, E vedrai nascer cose leggiadre. Son. 51.
Lieue. Tass. Ch' sei vdire da me non lieui cose, E ciò ch' à voi saper più si richiede. Liber. 14. 30.
Manifesta. Petr. I' parlo cose manifeste, e conte. Canz. 4.
Mirabile. Tass. E ben ai vi tocca mirabil cose, E contrassi segnalato alpe, e mortali. Liber. 11. 42.
Mobile. Petr. Femina è cosa mobil per natura, Ond' io sò ben, ch' vn amoroso stato In cor di donna picciol tempo dura. Son. 151.
Molesta. Petr. Senza sospetto di trouar fra via Cosa ch' al nostro andar fosse molesta. Son. 8.
Mortale. Petr. Non era l'andar suo cosa mortale Ma d'angelica forma, e le parole Sonauan altro, che pur voce humana. Son. 70.
Mostruosa. Valuaf. Non so s' è ver, che 'l Sol mirò ogni cosa, Poiche questa fosse sì mostruosa. Tebai. 2. 270.
Naturale. Petr. Che 'l furor di là sù gente ritrosa Vincerne d'intelletto, Peccato è nostro, e non natural cosa. Canz. 29.
Noua. Petr. Qual è, ch' in cosa noua gli occhi intende, E vede ond' al principio non s'accorse, Si c' hor si marauiglia, hor si riprende. Tr. Mor. 1.
Oscura. Tass. Ti spieghi oltra più oltre; o speri cosa Di tua conditione, che t'era oscura? Liber. 12. 20.
Perfetta. Petr. Standosi ad vn balcone, Che fù sola a' suoi di cosa perfetta. Canz. 44.
Piana. Petr. Ben sà chi 'l proua, e fiati cosa piana Anzi mill' anni, e insin ad hor ti sueglio. Tr. Am. 1.
Rada. Petr. Questa in pensieri, in opre, & in parole Però ch' è de le cose al Mondo rade. Canz. 24.
Remota. Tass. Stamini col saper, ch' è d'alto infuso A le cose remote anco, e lontane. Liber. 10. 18.
Seruile. Bracc. Mà quasi si spoglia di cotanta dote, Più d'ogni altro animal misero, e vile Rimane, e 'l Mondo imaginar non puoi; Cosa di lui più sozza, e più seruile. Rocc. 11. 24.

Son.

Sostiffera. Vd. Cibo di miele in fermè, e d'altre cose Sostiffere, che dianzi ella compose. Fn.6.90.

Stupenda. Ar. E quelle, & altre assai cose stupende l'oro nel trasfar de la montagna. Fur.29.17.

Coscia. la parte del corpo dal ginocchio all'anguinaia.

Carnosa. Alam. L'ampia groppa spatiosa, il petto aperto, Ben carnose le coscie, e stretto il ventre. Colt.2.

Fiaccate. Bracc. Con tanto colpo par inalzar gli vedi Tre coscie fiaccate, & anhelar tre fianchi. Vrb.18.29.

Nerbonna. Valuas. Raccolto il ventre, & ampie hauria le rene, E son le coscie nerbonute, e piene. Caccia.126.

Secca. Anguill. De le ginocchia il nodo in fuor si stende, E per le secche coscie par gonfiato. Metam.8.565.

Cosmetio. la pretiosa.

Lucido. Malu. Ma di qual Ciel diuino? Forse di quel, che già vedesti humile Impalladire al lucido cosmetio Di due lumi sereni Gli azurri superiori, illanguiditi? Del Lett.

Signorile. Tass. Hauea di Cesto al signoril cosmetio Vantando tutta in giouamento alterno. Rinal.1.27.

Costa. lato, o banda di mare, spiaggia.

Ardua. Bemb. Quinci per l'ardue coste ancora pende Là doue sorge al Ciel l'alta montagna. Stanz. Dolc.1.

Deserta. Bemb. E mentre andando và per la deserta Costa, non senza error pensando A poco à poco più espedito, e aperta, Il Ciel più chiaro non si fa sfiancato. Stanz. Dolc.1.

Horrida. Tass. Se par cade al valore horrida costa, E si macchia ancora lei s'accosta. Conq.14.19.

Inaccessibile. Mar. De l'alta sua pendice La costa inaccessibile si può ben mirar con l'occhio, Non superar col piede Sampo.1.

Malageuole. Tass. Fuor da rei lati hà malageuol costa, Per l'altro lassù, e non per chi s'inuita. Liber.7.15.

Montana. Trusl. Come il vindice lampo De l'adirato Ciel tanto vaporo Ne la sassosa rupe De la montana costa. Galat.9.

Piaceuole. Mintur. La naue hauea lasciato già a man destra Di Posillippo la piaceuol costa. Stanz. Ferr.1.

Sassosa. Bemb. In per guardaua hor questa, hor quella scheggia, Che la sassosa costa rompe, e taglia. Stanz. Dolc.1.

Scoscesa. Tass. Quiui si ferma il mago, e poi s'accosta (Quasi mirando) à la scoscesa costa. Liber.10.28.

Vaga. Anguill. Lasciando à destra poi la bella, e vaga Costa Parthenopea giunge à la maga. Metam.14.1.

Costa. osso del corpo.

Ritonda. Valuas. Hauria il nostro destrier doppia la schiena, E le coste ritonde, e'l fianco breue. Caccia.152.

Costantino Magno Imperatore figlio di Costanzo, e di S. Elena, il primo tra gl'Imperatori ch'abbracciasse la S. Fede Christiana.

Flauio. Trusl. Il figlio Martial lunge sì mira Flauio con bella podestà crete. Cost.1.12.

Forte. Trusl. L'altro con sua, immedicabil piaga Sù destrier lieue mortalmente s'spegna, Contra al pio stuol del forte Costantino L'una sù leue, e l'altro empio destino. Cost.4.32.

Generoso. Trusl. Dal generoso Costantin non lunge Intanto con mirabile prestezza A spezza ripe con le squadre giunge L'opposte de l'Italica grandezza. Cost.4.4.

Prole di Cloro. Trusl. Mandà del forte Cloro la gran Prole ad vecider la sua gente fieri. Cost.13.27.

Costanza. virtù che fa l'huomo perseuerante nel bene.

Alta. Mar. Non dispor mai si che si sommerga Chi per quell' Ocean spiega le vele. Ma de' flutti, e de' venti al fiero orgoglio Faccia un' alta costanza ancora, e scoglio.

Amorosa. Guar. Nè può donna secreta Dimostrar sua possanza Amorosa magnanima costanza. Past.5.6.

Audace. Giull. Sola audace costanza ond' arma il petto Amaroso d'amor, immortal dura. Od.17.

Disperata. Tass. Ahi lassa, e finse quella breue piaga Solo vna pena fù del fin temuto; Ma de la disperata sua costanza. Amint.4.1.

Fedele. Celia. Souerchia Anzi, che con fedel costanza Scampa Israel d'angustia, e di cordoglio. Ed.18.300.

Ferma. Bracc. E di ferma costanza immobil pietra Prima à lui fa nello l'alta Regina. Vrb.12.64.

Immobile. Bracc. Questi miei quadri adamantini giochi, Che mi fanno al piè nasco immobil scoglio, Mostrano à i rei, come professo Dio Vn immobil costanza al mouer mio. Vrb.9.21.

Immutabile. Bracc. Per consolarui, e renderui mercede De l'immutabil tua costanza, e fede. Croc.12.74.

Indomita. Bracc. Con l'indomita sua dura costanza Fermato è l'Imperador ne' proprij danni. Croc.17.15.

Intrepida. Tass. Di Penelope bella A me dopo tant' anni è giunto il nome, Ma perche vede in duro caso amaro D'intrepida costanza esempio caro. Lir.27.

Inuariabile. Bracc. E chiede, e prega, e si lamenta spesso Con ferma, e inuariabile costanza, Che poi, ch'altro non hà, la vita almeno Spenda per quel talento ch'ei porta in seno. Rucc.18.18.

Inuisibile. Moron. Anzi si ben altrui dan raro essempio D'inuincibil costanza. Giull.2.1.

Inuitta. Mar. Mà l'vno, e l'altro in esser forte auanza De Nanza conte insanguinato sguardo L'inuitta ne' tormenti alta costanza. Lir. Sacr. Son.21.

Leale. Quer. Forse in tempo miglior lodata elanza Fù col pennio eguagliar de' cor deuoti Il puro affetto, e la leal costanza. Son.32.

Magnanima. Bracc. Magnanima costanza! il Cielo oscuro Contro à lui si corruccia, e'l lido freme. Vrb.19.70.

Pellegrina. Celia. Non è costanza regia, e pellegrina Sollenar afo ch' ugualmente à finiro. Ed.19.84.

Propo virile. Tass. Propo virile è la costanza, e suole Sol de gli inclini Heroi fiorir nel petto. Lir.27.

Risoluta. Bracc. La risoluta, e immobile costanza, E in candida veste la Veritade. Vrb.7.41.

Costume. vsanza, vso, consuetudine, assuefattione, & habito dell'animo: maniera antica, e comune.

Alpestre. Son. Cangiossi allhor l'alpestre mio costume, E d'ostinosa fermi fece amante, Duro trafisse il core come diamante, Indi di giusto pianto nacque vn fiume. Son.

Altero. Anguill. In Thebe apprese à dispezzar i Numi De gli alteri d'Europa empi costumi. Metam.6.172.

Alto. Tass. Serena luce di sereni castelli D'alti costumi honesti, Che son di gir là vi adorni scorte. 2. Amor. Canz.1.

Amabile. Giull. Seguendo ei pur l'amabile costume Versa ogni hor col pensier fontana, o riuo. Od.17.

Angelico. Petr. I' vidi in terra angelici costumi, E celesti bellezze al Mondo sole. Son.124.

Aspro. Tass. Aspro costume in bella donna, e rio, Che dentro al regno sol d'Amor s'impara, Vuole di farsi il cor, s'io l'offro in dono. 2. Amor. Son.169.

Barbaro. Anguill. Ancor son questi miei paesi (grandi Di spesi beni) onde cieca è l'altra parte, Costumi regnan qui barbari, e crudi. Metam.7.51.

Bello. Ar. Quiui le cortesie fioriano, quiui I bei costumi, e l'opre magnanimi. Fur.37.41.

Corrotto. Anguill. Mentre corrotto il suo fiero costume Veggio, e'l pensier già si pudico, e saggio. Metam.7.291.

Cortese. Anguill. Accettaua il cortese almo costume, Indi entran ne le lor pouere prime. Metam.8.312.

Crudo. Anguill. Fà ch'in questo viaggio il ladro, e l'empio Veruni non serua il suo crudo costume. Metam.6.116.

Curioso. Tass. Curioso costume Di donna, che non hà fermo, nè fede. Sostienni à rimirar con picciol lume Qual forma habbi colui, che stringo al petto. Amin.4.5.

Dedaleo. Brign. ni anhelando ad emular quel corso Mastro diuino di Dedaleo costume. Giorn.7.

Discreto. Mintur. Perche così de' suoi fatti, e discreti Costumi dentro al cor gode, e festeggia. 2. Sacr. Inuett.1.

Dolce. Valuas. A' vezi femminili, a' cari affetti a' suoi Dolci costumi, in lei tenendo fissi I lucidi lumi, arse di zelo, e disse. Rol.4.9.

Duro. Petr. Come venieno i miei spirti mancando Al variar de' suoi duri costumi. Son.121.

Egregio. Ar. Non par di mura, e d'ampli tetti regi, Mà di bei studi, e di costumi egregi. Fur.31.6.

Eletto. Mar. Perche venendo à la fontane crude Non ti si macchi il cor d'impuro errante, Mà rilucan d'eterni, e bei costumi. Son.31.

Ferino. Vas. Nè men d'Africa, e d'Asia Europa incolse Costume sì ferino, e sì saluaggio. S. Luc.

Feroce. Senes. Fuggi la terra, e de l'humana gente I feroci costumi. Ocean.2.2.

Fiero. Anguill. Spero veder de' tuoi fieri costumi Portar la pena al tuo terrestre pondo. Metam.6.313.

Gentile. Anguill. Ella che il suo amor crede vn vero nido D'ogni gentil, d'ogni real costume. Metam.8.102.

Graue. Mar. Pudicitia real ch' in costui regna Graui costumi à tutto il mare insegna. Tempi.44.

Honesto. Ar. Da gli honesti costumi c'hauea inanti Ecco à le sfacciate traggetto. Fur.12.89.

Horrido. Grill. Ahi ch' a' languidi lumi Fossi languido specchio D'oggetti crudi, e d'horridi costumi. Chr. Flag. Canz.1.

Humile. Mar. L'altra costumi hauea dolci, & humili, Mansueti, piaceuoli, e gentili.

Illecito. Bracc. Penetrò allhor d'ogni più cupa mente Maluagie voglie, e illeciti costumi, Le virtù nude, e de' lor panni veggio Vestiti i vitij, e'l mal condurre al peggio. Croc.18.29.

Immodesto. Mar. Mà se tal hor per caso in lui scorgea Immodesto-

ſto coſtume, atto villano, Seueriſſimamente il correggea Col ciglio, con la lingua, e con la mano.

Incolto. Taſſ. E tu più rozo aſſai d'orſa ſilueſtre I coſtumi de' figli incolti, & aſpri Menar' e l'etate ancor tenera, e molle Non formi, non poliſci, e non adorni. Mond.6.

Indomito. Mar. E poſcia ch'l ſuo indomito coſtume A correggere non val freno, o gouerno,

Inhumano. Piccol. E' à fiero coſtume, & inhumano Scendra, di ſe facendo ſtrano ſcempio. 1. Canz.5.

Iniquo. Ar. Trà via ſi troua, oue vn coſtume poſe, Non ſon tre giorni ancor, iniquo, e fiero A' caualieri, e à donne auuenturoſe. Fur.22. 35.

Infano. Anguill. Ch' io vuò far noto al Mondo quanto è ſtolto Ogni vn, che crede al ſuo coſtume inſano. Metam.3. 137.

Inuecchiato. Rin. Inuecchiato coſtume hà fren di legge; Zoppa la legge andrà ſe non t'arruſſi. 1. Canz.53.

Laudabile. Ar. Doueа d'ogni laudabile coſtume Splender non meno, che fra le ſtelle il Sole. Fur.41. 3.

Laudeuole. Ar. Le prime due quando da i regni molli Si traſſe à più laudeuole coſtume. Fur.22. 82.

Leggiadro. Imper. Con la poſtra ſua ſcorta primiera De i coſtumi lodeuoli, e leggiadri Ribaldamente, & empiamente ladroneſſi Naſcondo, e armata la ſeconda ſcorta De i doppi inganni, e de le ree ſue opre. Ralt.5.

Liberale. Anguill. Supplico à voi come ſe foſſe voſtro, Che con corteſe, e liberal coſtume Vogliate compiacere al prego noſtro. Metam.6. 213.

Lodato. Anguill. E con lodato, e nobile coſtume Dal viſo ſolamente il ciglio china. Metam.4. 535.

Lordo. Fol. Tu che da' cibo, e molto più da' lordi Coſtumi, e ſporche menſe ti contieni. Hum. lib.5.

Lungo. Petr. E per lungo coſtume Dentro là doue ſol con Amor ſeggio. Canz.19.

Male. Petr. Mà perche ella oda, e penſi Tornare, il mal coſtume oltre la ſpinge. Canz.39.

Maluagio. Mar. Io che Diua non ſon, vuò pur almeno Del coſtume diuin ſeguir l'eſſempio, Se ſia maluagio, & empio Non ſò, ne ſaper curo, E s'altri mi riprende, Dirò, che quando errore anco ſien queſti Con le Diue celeſti errar mi giona. Sap.Paſt.

Manſueto. Petr. Chi poria il manſueto alto coſtume Agguagliar mai parlando. Tr.Am.3.

Mirabile. Teſt. Chiaro è frà noi de l'immortal Fenice Il mirabil coſtume, Ch'ella è ſteſſa e genitrice, e prole. Lir.11.

Mondo. Dom. E con mondi coſtumi al Ciel leuati Coſa non faccia, che pietà non moſtri. Son.26.

Natiuo. Taſſ. Che ciò per ſuo natiuo alto coſtume Dieſſe il Cielo, e per legge à lei fatale. Liber.10. 77.

Naturale. Galeaz. Laſcia che ſcorra il natural coſtume, Laſcia ch' inondi il nobile talento. Suppl.

Nobile. Teſt. E tuo nobil coſtume Fù con l'eſſempio del Cantor di Tebe De' volgari ſentier torми à la plebe. Lir.18.

Obliquo. Valuaſ. O gran bontà di quel ſecolo antiquo! O ſolo al vero honor anime pronte! O de la noſtra età coſtume obliquo! Hoggi ſi ſtima obbrobrioſo, e vile Quel, ch'era altre di caualier gentile. Tebai.1. 144.

Ornato. Medic. O che dolce, e diuina melodia, Coſtumi ornati, e modi honeſti, e ſanti. Stanz. Terze 1.

Peregrino. Ghel. Che di valor, di peregrin coſtume Eri maggior d'ogni mortal penſiero. Roſ.4. 12.

Piaceuole. Valuaſ. I coſtumi piaceuoli, & honeſti, L'armi ricche, il valor degno di Marte. Tebai.1. 147.

Piegheuole. Taſſ. Mà l'inalzaro ai primi honor del regno Parlar facondo, e luſinghiero, e ſcorto, Piegheuoli coſtumi, e vario ingegno, A finger pronto, à l'ingannar accorto. Liber.2. 58.

Pio. Anguill. Che poſe ogni ſuo ſtudio, ogni ſua cura Non ſol nel pio politico coſtume, Mà in ciò ch'aſconde à l'huom l'alta Natura. Metam.15. 2.

Placido. Col. La luce ſparue, e'l placido coſtume Mutò il caſo inuidioſo, acerbo, e duro. Rim. Son.23.

Popolare. Bracc. E da voi ſcorgo il popolar coſtume Retto col fren di prouida virtute. Rocc.14. 15.

Pudico. Anguill. Per lei faceano ſede al dubbio petto I bei coſtumi ſuoi pudichi, e ſanti. Metam.7. 262.

Puro. Ghel. Il parlar dolce, il buon eſſempio, i puri Coſtumi, e ſtili, il portamento eletto. Roſ.19. 93.

Reale. Molz. Sprezzato il Mondo ogni real coſtume, E co' i penſier d'amor caldi, e feruenti, Senno, fede, valor eran già ſpenti. Son.100.

Rigido. Valuaſ. Del forte Ciro a' rigidi coſtumi In poco ſpacio al ſuo prode diuiene. Tebai.2. 114.

Rio. Mur. Se rio mortal coſtume Dietro a' baſſi penſier non vi ſcida. Son.1.

Roco. Guar. E benche qui ciaſcuno Habito, e nome paſtorale ſeruaſſe, Non ſù però ciaſcuno Ne di penſier, nè di coſtumi rozo. Paſt. Prol.

Rozo. Guar. Così la villa homai parmi diſcaccia Al tuo apparir i rozzi coſtumi, E per Amor par che d'amor ſi faccia. Lir. Son. 30.

Sacrilego. Anguill. Seguendo il lor ſacrilego coſtume Le donne incrudelite, e furibonde Mandaro il corpo del Poeta in quarti. Metam.11. 15.

Santo. Remig. Che fù non men per ſuoi coſtumi ſanti, Che per l'età di riuerenza degno. Epiſt.8.

Semplice. Bonar. E tu vuoi tu, che ſcorga Sotto humil tetto in paſtorali ſpoglie Trà ſemplici coſtumi alma reale? Fill.1. 1.

Seuero. Flamin. Dotta maeſtra, e madre De' coſtumi più graui, e più ſeueri. Rim. Inn.1.

Signorile. Mar. Fà traluceri di fuor gl'interni lumi De' ſignorili, e candidi coſtumi.

Soaue. Bald. I ſoaui coſtumi Laſciò la gente auara albor che i boſchi Cangiò con le cittadi, e gli aurei tetti. Rim. Moral. Canz. 8.

Soprahumano. Fol. Ch' vn alma di terreni affetti ſcoſſa Moſtrò di fuor coſtumi ſoprahumani. Hum. lib.6.

Souano. Vd. Di coſtumi alti Eurialo, e ſouraui, E giouinetto, e di leggiadro viſo. En.5. 59.

Superbo. Guar. O ſuperbo coſtume De le grand' alme, o pertinace ingegno, Che vinto anco non cede, E penſa d'auanzar così di ſenno, Come di forze auanza. Paſt.5. 5.

Triſto. Gradin. Che può in gioia cangiar mie pene, e guai, E in lieta viſtura il triſto mio coſtume. 1. Son.31.

Vario. Taſſ. Vedrai Vbaldo in giouinezza, e cercò Vari coſtumi huomini, e vari paeſi. Liber.14. 28.

Cote. pietra da arrotare i ferri.

Algente. Bracc. Come dunque vietà, come campare Dourà ſoletta in queſte coti algenti? Rocc.13. 40.

Alpeſtre. Tanſ. E chi vedendo lei pietà non punge, Ben hà ritratto il cor d'alpeſtre cote. Lagr.13. 21.

Alpina. Ghel. D'vn dragon di Cirene, o di marina Sirte tu nato, o d'vna cote alpina. Roſ.9. 69.

Arficcia. Campeg. E la nudrì ſopra vna cote arficcia Serpe crudel con veleno ſa ſcocca. Parn.Scal. Son.15.

Aſpra. Taſſ. La virtù ſtimolata è più feroce, E s'aguzza de l'ira à l'aſpra cote. Liber.7. 75.

Caucaſea. Bracc. E ſeguirò con sì viuaci note, C'haura ſpezzato vna Caucaſea cote. Croc.12. 20.

Dura. Ar. Sparge de l'vno al campo le ceruella, Che lo percuote ad vna cote dura. Fur.18. 6.

Empia. Grill. Dandi nel ſeno indegno Temprati dal tuo ſdegno, Ed aguzzati, ahi laſſo, Sù l'empia cote del tuo cor di ſaſſo. 1. Canz.21.

Famoſa. Bracc. La cui picciola cote auanza, e prende, Per poterla auanzar cote famoſa. Vrb.21. 41.

Girante. Herr. Miranli quai i pargoletti Amori Aguzzar l'armi à la girante cote, Mentre altiero, e vezzoſo i lor lauori Mira Cupido con palpebre immote; L'inganno col piacer ſlirn mi noui Volgon del ſaſſo le ſtellanti rote, Sparſgendo l'acqua ch' è del ben l'oblio La fallace ſperanza, e'l van deſio. Bab.1. 55.

Horrenda. Bracc. Dunque per le mie mani veciò t'hanno, Roſana! o di ſtolid' alpi horrenda cote Ch' io ſono, alma di ferro, o di diamante, Spirto d'Hircana tigre, e non d'amante. Rocc.8. 74.

Horrida. Ghel. S'à te vita ſilear machine, e rote, Fù del mar che t'auuiſò horrida cote. Roſ.16. 65.

Impenetrabile. Bracc. Mà così ſalda, e impenetrabil cote Così rigida, & aſpra e il fier pagano. Croc.24. 78.

Infrangibile. Bracc. Veggiamo hor noi, che l'abbaſſar le ſcure Del valor Franco ad infrangibil cote E'guaſtare il ſuo taglio in sù le dure Reſiſtenze, che indarno ella percoſſe. Rocc.2. 43.

Inſenſata. Herr. Ahi gradito ſembiante, ahi faccia amata, Ahi perche non ſon io cote inſenſata? Bab.3. 41.

Inſenſibile. Bracc. E 'l Buckingano à l'appaſſionargione Stupido reſta vn inſenſibil cote. Rocc.5. 72.

Lubrica. Bracc. E rende acuto à le mortali offeſe Il diſaſtro acciar lubrica cote. Vrb.1. 83.

Marpeſia. Ghel. Reſtaro à l'humiltà di quell'aſpetto Qual alpe à l'aura, o qual Marpeſia cote. Roſ.32. 41.

Nuda. Valuaſ. Facea dauanti à la dannoſa foce Brune pietre vna nuda, e ſteril cote. Tebai.2. 149.

Oziola. Bald. E tù l'arene diſegnar col dito Le ſfere: e così al ferro oziola cote Vien, che la punta aguzzi, e'l taglio arrote. Rim.Moral. Canz.2.

Rigida. Ghel. O Cielo, ò terra, ò de l'humana prole Cote men d'Appennin rigida, e dura. Rof. 31. 100.
Ruuida. Bott. Fa la ruuida sì mà vaga cote Formi in dolce cadenze Infantile note. Od. 36.
Sassosa. Triss. Come il vindice lampo De l'adirato Ciel ratto s'aperse Ne la sassosa cote De la montana costa. Gala. 9.
Scabrosa. Mar. L'acuto acciar, com' habbia vn saldo muro, Ferire, ouero vna scabrosa cote, Com' habbia in vn acciarino percosso, Tratta fuora trar fuor stilla di rosso.
Scitica. Simon. Quale scitica cote, e quale alpestre Selce l'hà generato? Dicol. 13. 1. 2.
Coturno. stiuale noto.
Aspro. Alam. E'l purpureo granato, il dolce fico, L'aspro, e grane coturno, il freddo melo. Colt. 1.
Aureo. Cinabr. Tai l'aureo coturno, & tai il golfo Di Tirio acuto inuaghirono, & tai il corteggio gentil spandea le fronde. Pr. 2.
Cotta. tunica, veste lunga, è veste da donna di drappo: hoggi si dice cotta solo à quella sopravesta bianca di lino, che portano in chiesa gli Ecclesiastici.
Lasciua. Mar. Ecco il famoso autor d'opre sì belle Veste cotta lasciua, e l'hà ti pennato Vezzosa schiera di sagaci ancelle. Galer. Fauol.
Purpurea. Tass. Con gl'impose: & ei vestissi allhora La purpurea de l'arme aurata cotta. Liber. 8. 26.
Cotta. quella sopravveste bianca di lino, chè portano in chiesa gli Ecclesiastici.
Lino candido. Brac. Veste i candidi lini in crespe accolti Sopra gli homeri Ascanio, e sopra loro Scende al petto la Stola, e gemme, e stoli Pendon quasi per neue i fregi d'oro. Croc. 15. 60.
Coturno. borsacchino, stiualetto à mezza gamba vsato nelle tragedie.
Allegro. Ferran. Ch' à lei tolsi i lo star, scriuergo i pianti, Hà d'allegro coturno il piè vestito. Od.
Argenteo. Test. Cinto di bianco vel portaua il fato, E d'argenteo coturno l'impaltato di gemme il piè vestita. Lir. 40.
Aureo. Malm. Calzaua aureo coturno Quasi in doppia colonna vn puro argento, Corrispondente à le sue chiome aurate, Ch'oue machina vasta il tetto d'oro, Giust' è ben poi, che debbiano Sostenerne le basi anco gli argenti. Del. Idil.
Dorato. Mar. I dorati coturni à la nouella Cede l'antica hormai tragica scena. Lir. Var. Son. 10.
Rancio. Mar. Porta il bel fianco, e l'homero celeste, Rancio coturno il bianco piè gli veste.
Regio. Bent. Quiui il regio coturno altri sospenda, Cui copra, spira inuidia, oscura benda. Ven. Tras. Canz. 15.
Secco. Mar. Ricca d'amato, e secco coturno Vidi la bella Elpida, e seco Idalba. Lir. Bosch. Son. 16.
Sofocleo. Test. Gran vergogna di Pindo, hoggi chi l'ode Calzar tragica scena Vestito il piè di Sofoclei coturni? Lir. 28.
Sublime. Quer. Con sublimi coturni in regal manto Diano nobil tragedia al Mondo dotto. Son. 11.
Coua. couacciolo, couile, luogo doue si riposa l'animale.
Humile. Vahul. Quasi Leon, che poco penna vscito Senza la madre da l'humil coua. Tebai. 4. 158.
Horrida. Malm. Cui già audaci sbigotti Fuor de l'horrida coua Cacciato hauean lo spauentoso mostro. Del. Idil.
Couile. luogo, o ricetto dal luogo, oue l'animale si riposi.
Aspro. Chiabr. S'al fin ritroua di riguardi hirti L'aspro couil trà dura selce ascoso. Amad. 18.
Duro. Bald. A me di chiusa valle ombrosa secreta, La ve i duri couili hanno le belue, Non val, ch'io mi conforte. Rim. Heroi. Canz. 4.
Innocente. Mauro. Gli anacoreti il Ciel: fabrica, e fida Altri in agreste, e solitaria spiaggia Vn pouero, mà caro Innocente couile, Oue di cote angusto Anaclino composti, hauelli afferti, & ecco la Fortuna Nemica, incontrastabile l'incalza Da la morte à gli scorni. Fla. 5. 4.
Riposto. Mar. Castigar l'ocio, e seguitar le fere, E con l'Amazzone, che regge i Galli Trà i lor couili più riposti, & lontani Rispiar per trastullo i mostri immani.
Seluaggio. Mar. Nè chi da gli antri, e da' natiui horrori De' seluaggi couili Traendo fuor le più feroci fiere L'esponga al vulgo in sanguinosa caccia. Epit. 1.
Cranio. osso del capo, esso capo.
Sonnacchioso. Brac. Notte, e di cui sù il proprio pianto beui, E'l cranio sonnacchioso ancor sollevi? Rocc. 5. 6.
Cremona. fiume in Lombardia vicino à Pauia.
Gentile. Imper. Segretaria fedel, valle romita, Che con le rime fai verdi, e fiorite Fronte cinta d'odor sparsa d'honore Al Cremona gentile. Rail. 3.
Creanza. costume nobile.
Gentile. Ghel. Ne fè Natura di gentil creanza Simile à lui, nè di real sembianza. Rof. 15. 61.
Villana. Anguill. Con villana, e non solita creanza Le scaccia, e mostra farne poca stima, E più non l'accarezza come prima. Metam. 2. 501.
Credenza. il credere, fede, opinione, pensiero.
Fallace. Ar. O fallace de gli huomini credenza, Cangiò la ragion, che douea perire. Fur. 41. 23.
Ferma. Anguill. Mà Persan hauendo ancor ferma credenza, Che tuogli il regno il suo pigion agogni. Metam. 5. 182.
Folle. Tass. Forse de' suoi nemici anco la folle Credenza il sa Bestialmente volle. Liberato. 5.
Inferma. Petr. Ch' è credenza (alte credenze vane, e inferme) Perder parte, non tutto al dipartire. Son. 286.
Sciocca. Bonarr. Mà poi che da la penna il ver m'intesi, La mia sciocca credenza in vn punto. Pal. Ent. 3. 4.
Stabilissima. Chiabr. Sgombra la mente, e già del core in fondo Stabilissima sia la tua credenza. Amad. 16.
Stolta. Rin. O mia stolta credenza à che m'adduce. 1. Canz. 41.
Troppa. Rinuc. La cui troppa credenza, e troppa fede Gli hà così abbandonato, e solo. Epist. 5.
Vana. Car. Volge ella il tergo, e fugge: & ei frà sè Da la vana credenza, e da la Sella Sua spene insieme la perseguie. En. 10.
Credito. credenza.
Baldanzoso. Ar. Era sì baldanzoso il creder mio Che non stimata alcun di cor sì saldo, Che me l'hauesse à tor, dicendogli io, Ch' era de la sorella di Rinaldo. Fur. 30. 19.
Crepuscolo. l'hora dell'apparire, o dello sparire del giorno.
Figliuolo dell'aura. Brac. Vi sedeua l'Aura, e'l figliuol suo non meno l'Argolico il crepuscolo si giace. Croc. 17. 67.
Crescimento. il crescere.
Fumoso. Tesau. A l'arco al qual ponte Doue più fumoso crescimento De la Dora più tosto Nouarano, che guarentiuano i canali. Tor.
Crespo. grinza, particolarmente della pelle, mà si dice anco d'altre cose.
Dolce. Brign. Con più d'argento di smeraldo à i calli Mormorando alan sode altre rusceli, Ritorna in dolci crespe i suoi cristalli Vn soaue aleggiar di venticelli. Gioru. 3.
Sottile. Herr. E di crespe sottili ingemme il volto Rigido il mostra, e mezzo il rende. Bal. 8. 19.
Serici. Malm. Frà le seriche crespe Fuoca dolce celato il petto accolse. Del. Idil.
Cresta. quella carne rossa, o altro rilievo che nasce sopra del capo de' galli, galline, ed altri animali: e per similitudine la cima del morione, e della celata.
Altera. Anguill. Lei con il drago abbassò l'altiera cresta Aldrape, e diede al Greco il vello d'oro. Metam. 7. 68.
Eleuata. Anguill. E'l drago fiero con eleuata cresta Leuando altier le velenose piaghe. Metam. 3. 13.
Herbosa. Imper. Fatto de i vaghi aspetti auide labra, L'herbosa cresta al verde poggio ei fara, Poi dal tenero suol, ch' inciso indura, Sorger fà muro lineato in quadro. Casa. 2.
Minacciosa. Mar. Del gran cimier, che l'accidente accolta La minacciosa cresta Rosseggia d'vn fulgor pallido, e fumoso. Epit. 1.
Purpurea. Anguill. L'orno l'alciso crin le noue chiome, Ch' vna purpurea cresta in capo mostrane. Metam. 8. 67.
Superba. Tass. Come il pastor, che sferza l'horrido drago Strisciar frà l'herba, oue s'annicchia, e snoda, E sibilando alzar superba cresta. Conq. 19. 42.
Creta. terra tenace.
Infame. Alam. Chi vuol lieto il giardin l'infame creta Deue in prima schiuare. Colt. 5.
Vile. Brign. Hà di vil creta il piede humano diletto, Sia grande ei pur, già non sarà mai forte. Gioru. 5.
Creta. Isola già detta Ida, poi Creta: & Homero la chiamò Hecatompoli, poiche fù ornata di cento città: hoggi si chiama Candia.
Alta. Vil. Come ne l'alta Creta il laberinto Fù già, si dice, in guisa fabricato, Che l'vn calle da l'altro era distinto Da muro che'l camin rendea intricato Con mille vie d'inganno hor dubbio, hor finto Cagion d'error confuso, & impensato. En. 5. 288.
Chiara. Car. A le sollite speranze, e del gran Gioue Creta vn dì fù gran cuna in mezo al mare Isola chiara, e regno ampio, e ferace, Che cento gran città nodrisce, e regge. En. 3.
Cuna di Gioue. Tass. E Creta ancor di Gioue ombrosa cuna. Conq. 8. 61.
Famosa. Ghel. E per cento città famosa, e lieta Ch' hor son ridone à tre, l'Isola Creta. Rof. 1. 78.

Feconda. Senec. Maggiò l'horrido tauro Lasciando i vaghi campi De la feconda Creta. Agamenn. Ch. 4.

Gemma del mare. Caf. Creta gemma del mare, Di saette leggi auttrice, Del gran Gioue nodrice, Delitie à Bacco care, Di studi, e di guerrieri Grauida, e di città ricca, e d'imperi. 1. 17.

Nobile. Anguill. Quell'isola, ch'à Gioue il carnal chiostro, L'origine, la culla, e'l latte diede La nobil Creta, e'l fertil terreno nostro, Doue nel dier gli Dei la regia sede. Metam. 8. 44.

Superba. Ter. Poscia tocco voi più candido, e molle Per le cento città Creta superba. P. 1.

Terra Saturnia. Anguill. Minosso il Rè de la Saturnia terra Hebbe vn figliuolo Androgeo al Mondo caro. Metam. 7. 161.

Vinosa. Bracc. Respira Europa, apparir vedi il lido Non lungi homai de la vinosa Creta. Rocc. 5. 19.

Crine. capello del capo, capillatura.

Adorno. Font. Ch'oue sparge costei suo crine adorno Ne la notte più fosca appare à noi giorno. Od. 2.

Adulterato. Rin. Rendi, crudel, l'adulterato crine, O à morte Amor s'inchine, E lo dichiari al carme Cittadin de la tomba, ond'egli hà l'anne. 1. Canz. 1.

Anellato. Bran. Per far ghirlanda al fine (Nouello dendo) al tuo anellato crine. 2. Selu. Canz. 3.

Annoso. Vd. E qui il suo sacerdote Anio scontrammo Anio ancor Rè col crin bianco, & annoso. En. 3. 19.

Argentato. Cap. Ch'Amor in van si cerca Con argentato crin, con piede infermo. Idil. 13.

Audace. Brign. Ne meno audace appar, mentre confonde Con ruffa d'oro il crin, che sciolto ondeggia, Ei flagellato, per l'eburnee sponde Con rispettoso piè più non passeggia, Ma con licenze pretiose asconde Hor la candida fronte, hora serpeggia Sotto la guancia, e da quegli aurei rivi Par che inaffiati escano i fior più viui. Giorn. 7.

Augusto. Troiß. Grate albor Costantino il passo sciogsie, Ed al Britanno Eroe prega riposo, Poscia di lauro le vittrici foglie Da l'augusto suo crin prende doglioso. Coll. 15. 64.

Aurato. Caf. Mà, Clori, se gli aurati Tuoi crini lunghi, e folti Parte in giri pieghevoli annodati, Parte crespi, e disciolti Scopri, coderti suole E Flora, e l'Alba, e Berenice, e'l Sole. Sù la fronte ondeggianti Là s'alzan tumulenti, Quà ritorti s'abbassano, e gli errati, E tremoli anellenti Nel lor lasciuo errore Baccian le tempie, e son que' baci amore. Care, e picciole sfere D'Amore, ond'ei diffonde Ne' dolci influssi suoi pena, e piacere, Bel campo ou'ei s'asconde, E l'aurea rete tende, E l'alme alletta, e lusingando prende. 1. 6.

Aureo. Petr. Allor di quella bionda testa suelse Morte con la sua mano vn aureo crine. Tr. Mort. 1.

Bianco. Tass. Mà i bianchi crini suoi d'immonda polue Si sparge, e brutta, e fiede il volto, e'l petto. Liber. 12. 101.

Biondeggiante. Brun. Così parlo, e torbida importuna Rotò intorno il biondeggiante crine. 2. Selu. Cleop.

Biondo. Tass. Trà giouini, e fanciullo età confine Prese, & ornò di raggi il biondo crine. Liber. 1. 13.

Calamistrato. Ghel. Va lusinghier, va che d'hauer s'affanna L'honor del crin calamistrato, e culto. Rof. 4. 98.

Canuto. Can. Mentre le forze, e gli anni Eran più verdi, e non canuti i crini. Et. 5.

Carcere d'Amore. Troiß. E sì del crine suo biondo hà il tesoro, Che par Gioue disciolto in pioggia d'oro. Di cui parte à le tempie in cerchi auuolto Vago carcer d'Amor l'alme incatella, E parte sopra gli homeri disciolto Con pretiose sferze i cor flagella. Coll. 13. 29. 30.

Confuso. Brign. L'onta à celar, ch'è ne le guancie accolta Spande il confuso crin ricca procella. Giorn. 3.

Crespo. Ar. E fece oltraggio a' begli occhi diuini, Al bianco petto, e à gli aurei crespi crini. Fur. 31. 17.

Crudo. Anguill. Indi da' crudi crin due serpi suelle, E lor contain pestifera gli auuenta. Metam. 4. 546.

Disciolto. Tass. Fà noue crespe l'aura al crin disciolto, Che Natura per se rincrespa in onde. Liber. 4. 30.

Discorde. Malu. A que' torbidi sguardi, à l'ire ardenti, Al discorde tuo crin pene ogni spelle; Onde ci hor pensai, s'anco tu temi Fatti stella crinita à le mie pene. Del. Son. 31.

Dissipato. Mar. E del collato i tepidi rubini Terge con l'or de' dissipati crini.

Dorato. Guar. Angelici costumi, atti diuini, Tutta bella dal crin dorato al piede. Son. 4.

D'oro. Tass. Mà gli salura Erminia, e dolcemente Gli affida, e gli occhi scopre, e i bei crin d'oro. Liber. 7. 5.

Dotto. Guar. Sperai, donna, trouar gran tempo l'ombra Del bel vostro genebro alto ristauro, E di lui cinto andar più che di lauro, O s'altra fronde i dotti crini adombra. Son. 57.

Empio. Anguill. Che'l misero fe di marmo vn'altra fronte Come ne l'empio crin le sue lanette. Metam. 5. 64.

Famoso. Deni. Vedi come d'oliue il crin famoso Di gemme in vece, e poi di mirto adorno Fatto in segno di pace, amante, e sposo. Alcid.

Fastoso. Paol. Di tua fiere mortal l'historia vista E' d'uopo ancor, che sul tuo crin fastoso Con caratter di cenere si scriua Peccatore al tuo ben sempre ritroso. Rim. Son. 161.

Fatale. Anguill. Mà non essendo noto al Rè Dircèo La mentità del crin fatale. Metam. 8. 8.

Fiammeggiante. Alam. E se il pallor de l'oro Già il fiammeggiante crin mischiato hauesse Di mille macchie ancor, vedrassi il Mondo Andar preda di pur trà pioggie, e venti. Colt. 6.

Fila aurato. Tess. O se col bel tesoro Di quelle fila aurate io vidi mai Scherzar fiato leggier d'aura volante. Lir. 30.

Fila &c. Malu. Fila de la mia vita, il cui lauoro Parca mai non recida a' miei tormenti, Lucidi orbi di foco, Empiri ardenti, Rote superbe, in cui Fortuna adoro. Del. Son. 16.

Folto. Ghel. Hauea la Fola, e venerando il ciglio, Crin lungo, e folto, e più che neue bianco. Rof. 7. 6.

Fosco. Pona. Del contro de' colori il color peruale De la vaga Lisaura il fosco crine. Amor. Son. 6.

Fulgido. Malu. Se col fulgido crin stelle si dire Soglion di nobil morte alto rigore, O diadema cadente altrui predire. Del. Son. 31.

Fuliginoso. Ceba. E come auuien che più ribatta, e fiede Quanto è più caldo il ferro, e più focoso, Colui che per formarlo in su l'incude Piega la guancia, e'l crin fuliginoso. Lib. 19. 24.

Fumante. Mar. E'l volto acceso, e'l crin fumante, e biondo Laua nel fonte, che in sul marmo ondeggia.

Gentile. Font. Ch'à paragon di sì bel crin gentile Ogni oro è basso, ogni topatio è vile. Od. 1.

Giouinetto. Rain. Lungi dal mio tù giouinetto crine Stenda la mano inuidiosa morte. Rim. Son. 44.

Hirsuto. Tess. Qui da l'hirsuto crin stillan sudori Ne le Nemee contese Di pingue oliua i lottatori aspersi. Lir. 18.

Hirto. Benn. Vero è ch'vn crin di lei negletto, & hirto Ch'io miri, o l'ombra pur del suo bel corpo, Trisori mio caro, à me mi ricompiuoce. Son. 81.

Hispido. Mar. Più fonda, chiome, di questi fassi cauì, Onde alori crini alberi hispidi, & hirti. Lir. Bosch. Son. 47.

Horrendo. Valuaf. Disse; e scosse albor l'horrendo crine, E'l pennar le sue ripe in quel confine. Tebai. c. 147.

Horrido. Car. Squallida hauea la barba, horrido il crine, E rappreso di sangue. En. 2.

Illustre. Anguill. L'illustre crin del suo splendor fe priuo Perche ella fosse à l'altre eterno essempio. Metam. 4. 492.

Immondo. Valuaf. E più che il lungo crin squallido, e immondo S'afferrò vn poco, e sel leuò dal volto, Che sparso era dal dì, che sbandito In se stesso, s'hauea il lume tolto. Tebai. c. 41.

Inargentato. Rin. E ben è vero ch'Amor hoggi non hauo D'inargentato crin, di piè languente, Di curue membra, e di rugosa pelle. 1. Canz. 16.

Incanutito. Benam. Rugato hà il volto, incanutito il crine A far destar ne' giouinetti petti Gli amorosi diletti. Past. Ero. 2. 4.

Incolto. Anguill. Vede a la Ninfa incolti i suoi crin d'oro, E che farian, diss'egli, essendo ornati, Raccolti in qualche vago, e bel lauoro Frà gemme, & oro in più foggie intrecciati? Metam. 1. 174.

Incomposito. Tass. Ella dinanzi al petto hà il vel diuiso, E'l crin sparso incomposto al vento estiuo. Liber. 16. 18.

Inconito. Anguill. Le Ninfe albor co' i crin sparsi, & incolti Cercaro in vano i fiumi, e i laghi, e i fonti. Metam. 1. 79.

Increspato. Bonar. Quelle sue chiome incorte, Quei increspati crini Sembran per nati solo Per annodar trà voi più forte il core. Fill. 2. 5.

Inanellato. An. Gigli, rose, e viole Tessean in varie forme, e tutte belle Amor, l'arco deposto, e le facelle, Sol per renderne adorno L'inanellato crine Di voi, mia vita, & ui far soggiorno, Quando s'auuide come Più vaghe dal lauoro eran le chiome. Madr.

Innestato. Guar. Ella de le sue gonne feminili Vagamente m'adorna, E d'innestato crin cinge le tempia. Past. 2. 1.

Inornato. Anguill. Ei l'inornato crin prima raccoglie Frà canore in cerchio, e poi la lingua scioglie. Metam. 9. 1.

Iscarmigliato. Quer. Fuggendo in fretta ei sciolto, ella co' i crini Sopra le spalle iscarmigliati, e sparsi. Son. 100.

Leggiadro. Font. Mà confusa da l'oro, Che Beatrice hà nel leggiadro crine, Il suo biondo tesoro Berenice là sù nasconde il fine. Od. 28.

Leuato. Anguill. Vi corse ancor col crin leuato, & hirto Il pur,

che sù per dianzi hauean spirto. Metam. 10. 40.

Lubricato. Bran. Premean le groppe nobili fassoi D'Iberici cor-sier al falso schoki, Fulmina intorno, ferrata testa Hà ogni uno, e alato, e lubricato crine. 2. Selu. Cleop.

Lucente. Cala. Quella sciegsie la polue, e l'acqua infonde, Che fà lucente il crin, le treccie bionde. Ell. 3. 20.

Lucido. Isabel. Parue accesa di lampi, e di lumiere Tutte scoprir le sue ricchezze il Cielo, Quando dal capo al piè crespo, e diffuso L'oro ondeggiò del crin lucido, e folto. Ros. 17. 18.

Luminoso. Cala. Bella à la guancia rosa, lo sguardo ardente, Vermiglio il labro, e luminoso il crine. Ell. 4. 66.

Lunghissimo. Tass. E'l crin, che in cima al capo hauea raccolto In vn sol nodo, immantinente sciolse, Che lunghissimo in giù cadendo, e folto D'vn aureo manto i molli auori inuolse. Liber. 15. 61

Lungo. Tass. Senza l'elmo premendo i lunghi crini L'essercita de l'arme hor l'ejo stro. Liber. 6. 39.

Lussureggiante. Brign. Come lussureggiante il crine ondeggia? Come sfrenato esce da gli occhi il foco? Giocas. 6.

Minuto. Tass. Poi che intreccio le chiome, e che ripresse Con ordin vago i lor lasciui errori, Torse in anella i crin minuti, e in esse Quasi smalto sù l'or, compartì i fiori. Liber. 16. 23.

Molle. Valuas. Di quel liquor, che fan molle, e lasciuo Vsaua ella à se stessa il bel crin d'oro, Verso sù i fianchi pendi ondoso riuo. Lagr. 36.

Mozzo. Dant. Questi risorgeranno del sepulcro Col pugno chiuso, e questi co' crini mozzi. Inf. 7.

Negletto. Tass. Ella dinanzi al petto hà il vel diuiso, E'l crin sparge negletto al vento estiuo. Conq. 13. 18

Nero. Galeaz. E' mopso vn occhio hà lippo, vn più nol regge, Fosco il pel, nero il crine, irto le ciglia. Guacc. Son. 9.

Neuoso. Her. Mentre io miro, che d'alpi gelo algente Sollicen neuoso, ed agghiacciato il crine. Boli. 6. 4.

Nodo. Sän. O crin tenace nodo, empia catena, Ch' à l'infernal prigion tant' alme desti. Madd. 7. 17.

Ondeggiante. Rin. E vna nube di rose, e di viole Tempesti sul suo cor da l'aurea mole D'vn ondeggiante crin, da vn ciglio eburne. 1. Son. 74.

Oro crinito. Imper. E tal frà l'armi suo, d'onde più fere, Amor più ferse, ond' io più fui ferito, E l'aureo crin, e l'oro suo crinito, Ruff. 9.

Oro filato. Bran. Filato oro senz' arte ad arte schietto, Sembra il tuo crin con doppio vanto, auuezzo A legar alme, à legar l'aure eletto. Epist. Heroi. 2. 15.

Oscuro. Fold. E codono il lor pregio i più fin ori A vn crin negletto ad arte oscuro, e orto. Rim. Cont. Son. 2.

Pacifico. Mala. Radicò tanto alto vetusta al piede Ver le foglie di Dite i fondamenti, Che poi da quello à le beate genti Ombre spiegare in sù l'Elisia sede: Poi tanto al bosco in ver le stire eccede Dispreggiando de l'herba i pauimenti, Che già fur' haue in trasformando i venti Il pacifico crin de gli Altri bende. Del. Son. 47.

Piaga. Rin. Vna dorata stera Sembraua il biondo crin, quel crin, che hora Al rosso i bei colori Luci languide, & oei, One non mai pennelleggiò Natura, Quel crin, che in tomba oscura Suelse necrema maga, Già reliquia de' vanni, hor nostra piaga. 1. Cant. 16.

Polito. Valuas. E porti il crin sì lucido, e polito, E tutto copra con la veste il petto. Tebai. 12. 163.

Poluerofo. Brign. Leuaua il crine poluerofo incolto, E parea sollegar sua libertate Da la ferma pregion l'oro disciolto. Giocas. 3.

Prigione d'oro. Bran. O qual vedea fora leggiadro altero Il suo bel crine immacolato, e puro Prigione d'oro vn tempo, hor prigioniero Dentro l'acciaio adamantino, e duro, Quel crin rete de l'alme, ardor de' cori Sotto sraili, e rigidi rigori. 2. Selu. Cleop.

Profumato. Vd. Gettalo à terra, e nel suo sangue istesso, E ne la polue sù che 'l crin s'aggire, Quel crin ch' è profumato, e in-nodi intrecciò Col caldo ferro, hor sà che si distire. En. 12. 14.

Pungente. Trons. Al mostrargo il crine hirto, e pungente, Quasi san di terror ne l'alma occhi. Coll. 8. 41.

Purpureo. Anguill. In questo crin purpureo, che ti mostro Stà il fato, e la ragion del regno nostro. Metam. 8. 38.

Rabbuffato. Ghel. Qual fù te'l mostra il bel lauoro espresso Lacero il dosso, e rabbuffato il crine. Ros. 5. 32.

Raccorciato. Ar. Gli è ver, che questo crin raccorcio, e sparso, Ch'hò porto come gli altri huomini fanno. Fur. 25. 23.

Raccrespato. Strac. Hispido è il crine, e raccrespato, e folto, E qual vetro lucente accese il volto. Croc. 15. 14.

Raro. Anguill. Raro hà l'incolto crin, rauido, e sciolto, E di sanguigna vena ignuda, e scossa. Metam. 8. 564.

Rete pomposa. Mar. E disse prigionieri à Dori, à Theti Con la lingua d'Amor, ch' io sono inesti, Dolce è morir frà sì pomposa reti. Lir. Marit. Son. 6.

Ristretto. Trons. Vagamente ristretti à l'almi visse Orna di bende i tuoi crini. Coll. 12. 41.

Rugiadoso. Fasc. Contro al Sole il mio Sole, ombra à' suoi Sosi Facea de' biondi, e rugiadosi crini Qual suole il Sol trà' lucidi confini, Quand' apre i Cieli, e rasserena i poli. Gem. Son. 13.

Saffico. Anguill. L'altra che si fasciaua le bionde chiome Fermò nel saffico crin la saffica mano. Metam. 4. 363.

Scapigliato. Anguill. E col crin scapigliato, hirto, & incolto Si fermò inanzi al tribunal di Gioue. Metam. 5. 273.

Scarmigliato. Tass. Che l'Alba ancor sù l'hore matutine Sciolto disciolta, e scarmigliato il crine. Rim.

Scherzo del vento. Bran. Ha crespo il biondo crin, scherzo del vento, Sparso in anella tremolo tesoro. 2. Selu. Cleop.

Selua d'Amore. Fran. Vn crin, selua d'Amor, vel d'horto d'oro, Vn volto, arco di mole, e d'oltro inferno. Son.

Siluestre. Mala. Qui more eccelso, à le cui selci alpestri De la mentia del Sol contrastan gli ostri, Sponga feraci, e grandi di mostri Sotto neue ostinata i crin siluestri. Del. Son. 36.

Sottile. Ghel. De la testa sorgea d'oro, e sottile Il crin raunato. Ros. 6. 18.

Sparso. Tass. Caderà vinto, e sanguinoso al piano, Bruttando ne la polue i crini sparsi. Liber. 7. 54.

Spesso. Anguill. L'aureo, e vago suo crin sottile, e spesso Raccoglie vn altra, e poi l'auuolge intorno. Metam. 3. 58.

Squallido. Ghel. Ed eran su l'armi sembiante humido, e tetro L'aspetto, il volto, e i crin squallidi, & hirti. Ros. 14. 94.

Stellato. Ghel. D'angelo hà il volto, e'l portamento humano, Il crin stellato, e le sembianze honeste. Ros. 18. 4.

Strecciato. Mar. Et ella il crin strecciato Frastornia al bel velo allhor s'attorce. Epit. 6.

Sudato. Bernar. E ritornando cinto al caro albergo Di lauro trionfale, Le tempie poluerose, il crin sudante. Past. Bois. 4. 3.

Tenerello. Bran. Il mar che poco freme Li sotto i verdi scogli, Non sò per riuerenza Soura la bionda arena Lo spano margentato, Sol placido, e sereno Rimira il molle, e tenerello crine Con error senza errori. 2. Selu. Cleop.

Tesoro biondo. Fran. Ma confusa da l'oro, Che Beatrice là nel leggiadro crine, Il suo biondo tesoro Berenice là sù nasconde al sor. Od. 18.

Tremulo. Ghel. Parte stringe del crin trà gli aurei nodi, Parte à l'aura sen' và tremulo, e vago. Ros. 13. 70.

Torto. Brign. Con torto crin d'angui infocati intesso Scapigliate Comete à vostre stelle Le languide facelle Inuolueran col fiammeggiar funesto. Giocas. 3.

Trionfale. B. Tass. Veggio Napoli vostra il trionfale Suo crine ornarsi, e di gran pondo scarca Render gratie à colui, ch' è sol Monarca Lieta con puro incenso Orientale. Son. 51. lib. 1.

Trisulco. Valuas. Con quel furor, che duo folgori ardenti Di due parti diuerse escon del Cielo, E co' i trisulchi lor crini lucenti De le partite nubbie ardono il velo. Tebai. 7. 174.

Vagante. Tesi. O sì con rete d'oro Sul più fresco mattino io la mirirò Frenar la libertà del crin vagante. Lir. 30.

Vago. Anguill. Guarda come il suo crin leghi, e raccoglia, Perche paia più vago, e meglio adorno. Metam. 4. 173.

Venerabile. Car. Lauro affatto lasciossi il manto, Bruttossi il bianco, e venerabil crine D'immonda polue. En. 12.

Venerando. Achill. Tu tu Clizio, prepara in Elicona La corona immortal da' consagrarsi Al venerando crin, di cui può farsi Diadema glorioso ogni corona. Rim. Od. 2.

Vezzosetto. Bald. Questo leggiadro, e vezzosetto crine, Che Natura da sè torce in anella. Rim. Heroi. Son. 7.

Virgineo. Ghel. Radeano i fiori, e piano à mille à mille A far ghirlanda al bel virgineo crine. Ros. 5. 32.

Crisolito, pietra pretiosa di color d'oro. Vedi Crisolitro.

Flauo. Bern. Di crisolito flauo, e d'altre gemme Splende pomposo il trono. Lafr.

Giallo. Valuas. Mandan per Nisse ancor da quella cella Bianchi adamanti, e crisoliti gialli. Cacc. 4. 159.

Cristallo, gemma lucida, e chiara, che dicono esser ghiaccio petrificato.

Alpino. Mar. La tazza hà il ventre assai capace, e grande, E (come vedi) di cristallo alpino.

Chiaro. Tans. Mai volto non si vide in alcun specchio, Che sia di chiaro, e lucido cristallo. Lagr. 1. 41.

Gentile. Mar. E se in cristallo limpido, e gentile Si specchia il tuo bel volto, e si vagheggia, Imagina, ch' ogni hor l'imagin cara Nel terso del mio cor splende più chiara.

Limpido. Ar. Colonnato di limpido cristallo Son le gran logge

del palazzo regio. Fur.33. 104.

Lucido. Tass. Dal fianco de l'amante, estranio arnese, Vn cristallo pendea lucido, e netto. Liber.16. 20.

Opaco. Mar. Fancial sembro io, ch'entro giato vede In opaco cristallo il proprio volto, Scende la destra pargoletta, e crede Prender l'oggetto entro il bel vetro accolto, E scherzando, e ridendo indarno chiede Il fin del suo desir semplice, e stolto, Del vano trastullar s'accorge intanto, Et ogni scherzo suo termina in pianto. Galer. Rit.

Scitico. Bruni. Di Scitico cristallo apre à la luce I balconi superni. Eufr.

Solido. Mar. Nel chiostro esterior, che lo circonda Colonnato di solido cristallo. Temp.81.

Terso. Leon. Ne le saggie parole di costei Quasi in terso cristallo, e rilucente Aperte scorgo le mie colpe graui. Tard.2.2.

Cristallo. acqua chiara.

Liquido. Petr. E 'l mormorar de' liquidi cristalli Già per freschi riui, e saldi. Son.184.

Lucido. Guid. Raffrena il corso rio, che vago scende Da gli occhi, e d'vn bel lucido cristallo Riga la guancia fresca, e colorita. Son.35.

Puro. Anguill. Rinfoa la fonte il nome, e queste valli Con pura irriga, e liquidi cristalli. Metam.9. 315.

Critico. che dà giudicio.

Sottile. Mar. Io non mi voglio già (dicea Senone Vn critico sottil del vero amico) Già no mi voglio à l'altra parte opporre.

Croce. segno nobilissimo della nostra redentione. Vessillo de' Christiani; per il segno di croce, che ci facciamo: pena, tormento, supplicio.

Albero. Bracc. Lasci, che si riporti à i propri liti L'arbor, che terminò l'eterno danno. Croc.4. 15.

Albero di salute. Bracc. Prendi in mercè, ch'io ti rinchi doue L'arbore di salute si ritroue. Croc.16. 77.

Albero mesto. Tass. E per far di pietà più splendid' opra Salse egli stesso al mesto arbore sopra. Lagr.13. 58.

Albero sacro. Tass. Abbraccia, e bacia il piè de l'arbor sacro, Onde pende il buon Rè trà genti ladre. Lagr.15. 14.

Albero vittorioso. Ghel. Ah che nel sollevar, chi vol rimembra, L'arbor vittorioso, e funerale. Ros.23. 40.

Alta. Tass. Non l'aquila onde il Mondo inchinò Roma, Mà l'alta croce, che l'Inferno doma. Lagr.7. 86.

Altare infausto. Grill. O memorandi amici, Che da l'altare infausto Sciolsero il consacrato alto holocausto. Esseq. Canz.3.

Altera. Grill. In te dal tronco de l'altera croce Deposto ignudo, Lacerato, e morto, Riposto stà quasi in sicuro porto. 1.Canz.34.

Arbore trionfale. Flor. In te l'arbore sacro, e triomfale, Chi co' i suoi rami tutto il Mondo adombra, Chi nel Ciel l'inuitto volse piantare pietoso agricoltore. Canz.

Argentata. Mar. Eccolo là, chi in segno De la famosa, e fortunata impresa De la croce argentata il petto imbianca. Epit.2.

Bilancia. Ciec. Fortunata bilancia, in cui s'appende De l'humana Natura il prezzo solo, Tronco da cui inuitto celeste pende. Rim. Son.142.

Carro. Mar. In questo carro, e non con altra corte, Che di duo ladri il nostro Rè trafitto, Trionfò de l'abisso, e de la morte. Lir. Sacr. Son.28.

Cedro vitale. Ghel. Salue cedro vital, arbor di Dio De la sposa del Ciel talamo, e mio. Ros.23. 6.

Diuina. Valtas. Ne' termini de l'Orto più remoti Piantar han fatto la diuina Croce. Cacc.1. 93.

Dolente. Lall. Rammenta sol la tua dolente croce, Oue morte si dura al fin ti diede. Tit.1. 72.

Dura. Grill. Ben spettacolo atroce A te son fatto in questa dura croce. 1. Madr.135.

Durissima. Campeg. O durissima croce, à questo seno, Anzi à l'anima mia fiero coltello, Lance, che librar dee l'error terreno, Amarissimo campo à gran duello. Lagr.1. 113.

Erario. Ciec. Erario sol d'ogni celeste pegno, Trofeo di Christo in mezo il Mondo eretto, Dolce del Cielo, e de la terra oggetto. Rim. Son.141.

Fatale. Mast. Già che croce fatale a' nostri regni Spiega in porpore aurate, in ori ardenti, Predestinati à le vittorie i segni. Del. Son.14.

Fregio. Campeg. Tu fosti già de i condannati rei Martirio vile, e d'ignominia pieno, De i diademi reali hor fregio sei, Et ornamento de i gran Duci al seno. Lagr.9. 15.

Funebre. Gatt. Et ecco apparecchiata alta, e funebre Croce, al cui duro aspetto, e portentoso Maria drizzando l'humide palpebre Non può oggetto soffrir tanto doglioso. Addol.20. 30.

Funesta. Grill. L'alta pietà, ch'à la dolente, e mesta Madre trasse per gli occhi in pianto il core Quando tolto à la croce empia, e funesta Recossi in seno il suo trafitto Amore. Esseq. Canz.4.

Horribile. Tass. Come in guardar l'horribil croci Pietro Gli corse vn freddo ghiaccio per le vene. Lagr.3. 4.

Insegna di salute. Bald. Venìale incontro, e dispiegaua in alto Insegna di salute Tinta in purpureo smalto. Rim. Heroi. Canz.6.

Insegna vincitrice. Tass. La vincitrice Insegna in mille giri Alteramente si riuolge intorno. Liber.18. 100.

Legno. Bracc. Sento tratmi à cantar del sacro legno, Doue il Figlio di Dio morte sofferse. Croc.1. 1.

Legno. Bracc. E non hà le speranze ancor perdute Del legno ch' operò tanta salute. Croc.16. 4.

Legno acerbo. Ghel. O morto in quella Croce, In quel acerbo legno vna Vita, à cui diè vita il Verbo. Ros.23. 19.

Legno asprissimo. Talen. O viuace splendore De le tenebre altrui, Come pallido estingue Soura asprissimo legno Tuo bel volto hoggi langue? Madr.

Legno aspro. Tass. Indi volto al buon Rè, che tutto asperso Del nobil sangue hauea già l'aspro legno. Lagr.15. 71.

Legno crudele. Valtas. Al crudel legno sconsolata passa, Oue egli d'alto, e morendo pende. Lagr.43.

Legno del Paradiso. Ghel. Salue, legno gentil del Paradiso, Già pena, e scempio, hormai trofeo, e dono. Ros.23. 6.

Legno disperato. Grill. Può la turba maligna Stender quei fieri chiodi Onde sei fisso al dispietato legno. 1. Madr.295.

Legno doloroso. Coba. Quindi gli affige in doloroso legno, E di Macedà il regnator debella. Est.18. 96.

Legno eccelso. Tronf. Quanto la terra in se di grande annida, Tutto è virtù di quello eccelso legno, E in van stabil trofei l'alma desia, S'à lei la croce il suo trofeo non sia. Coll.27. 21.

Legno fortissimo. Campeg. O fortissimo legno, in cui s'appresta Del gran Figlio di Dio sotto human velo Tragedia miserabile, e funesta. Lagr.1. 111.

Legno funesto. Grill. Mà non per altro sono Tuoi piedi affissi à questo Legno duro, e funesto, Che per fermarsi al suono De lo mio, c'hor ti chieggio, humil perdono. 1. Canz.4.

Legno glorioso. Tass. Tutte ne la sua morte insieme vnite Fur del Signor sul glorioso legno. Lagr.11. 49.

Legno homicida. Tort. Mà già veggio ch'al Cielo Frà la più spessa schiera S'alza il legno homicida; Ecco già in aria appare Del trafitto infelice La moribonda imago. Idil.

Legno horrido. Mar. Amor d'amor acceso Amor cieco, Amor nudo, Ecco l'arco c'hai teso, Vn legno horrido, e crudo. 1. Lir. Canz.16.

Legno incrocciato. Maur. Tosto che vede l'incrocciato legno Oue soffrir Andrea la morte dee. Tab.7. 31.

Legno infausto. Campeg. Questo con legno infausto, hora sostano, Da l'Inferno temuto, & adorato Da la terra, e dal Ciel. Lagr.9. 13.

Legno mortifero. Cal. Piango, ò legno mortifero, in te morto Chi mi dà vita; ò pianta al Mondo nata, Che ne' tormenti altrui porgi conforto, Croce di cruccio, & hor croce adorata; Tu fosti Occaso al mio gran Sole, e l'Orto A la mia vita, à la pietà spietata, Et hor pietosa mi sarai se 'l core Mi crocifigge il tuo trafitto Amore. 3. Stanz.1.

Legno penoso. Tronf. Vedesti il Verbo sul penoso legno Versar di puro sangue ampi ruscelli. Coll.8. 61.

Legno pietoso. Peg. O fiero, anzi pietoso, e santo legno, Ch' il tuo Signore in morte sostenesti. Cal.

Legno sacro. Tass. Salse egli, e Nicodemo à par di lui Al sacro legno indietro, e l'altro auante. Lagr.13. 59.

Legno sanguinoso. Bracc. Tu vedi ben quanto al suo culto importe, C'Heraclio vinca il sanguinoso legno. Croc.2. 45.

Legno della vita. Mans. Tu che pendi, Signor, trafitto, e morto Sul legno de la vita, e de la pace, Onde freme Satan, la morte giace, Il trema, e scuro n'è l'Occaso, e l'Orto. Son.

Legno vittorioso. Tass. Signor, tanto inalzasti al Cielo io scerno Questo vittorioso, e santo legno. Heroi. Son.162.

Letto. Campeg. O del genere human sorta, & vita, Salute sol del già perduto Mondo, O morte de la morte, ò vera vita, O sponde pia del peccatore immondo, O croce, ò letto, ò campo, oue finita Fù l'aspra guerra, ch'al Tartareo fondo Tolse la schiera di speranza adorna, Et al Donno infernal fiaccò le corna. Lagr.9. 24.

Letto florido. Gatt. Florido letto, alto riposo mio Prendi hormai queste membra afflitte, e inferme. Addol.21. 24.

Letto tormentoso. Grill. Da questo duro, e tormentoso letto, Doue il riposo è pena, il sonno è morte, Io pur t'accoglio amato mio diletto. Esseq. Cap.1.

Libro. Spin. Libro scritto di sangue, oue s'impara La vita fra le note de la morte, Vera d'amor de i cor fida consorte, Croce à me dolce più quanto più amara. Son.158.

Ma

Machina crudele. Tass. Ch' esser non pon le machine crudeli Se non acciò ch' in tra' esse penda Il Redentor del Mondo, il Rè de' Cieli. Lagr. 1. 5.

Ministra di gloria. Cas. Tu di pena instromento, hor sei di gloria Ministra, [illegible] al gran trionfo eterno Del mio Signore, che riportò vittoria [illegible] in te del debellato Inferno. Già fosti [illegible], & hor per te si gloria Di Dio l' albergo lucido, e superno, [illegible] sue sanguigne stille ardenti, e [illegible] Vn abisso di lume, e [illegible] del Sole. 3. [illegible].

Patibolo [illegible]. Mar. O patibolo [illegible], ou' amor vivo A patir [illegible] fu [illegible], Trofeo già di [illegible], & hor d' impero [illegible] più che di sangue tinto. Son.

Penosa. Gril. Ed in questa penosa Croce d'amor [illegible] [illegible] hor [illegible]. [illegible] nel Figlio non [illegible] croci. 2. Canz. 16.

Pianta. Bracc. Sì, sì, dicea, così la pianta innaspiamo, Che pendesse il Dio [illegible] mortale [illegible]. Croc. 28. 3.

Pianta ben nata. Ptam. Sovo [illegible] hor la ben nata pianta, Onde vita [illegible], e l'arbor prima [illegible] crudel morte al Mondo [illegible]. Son.

Pianta del Paradiso. Trans. Croce, pianta vital del Paradiso, Già [illegible], [illegible], & hor honore, e dono: Arbor del duol per nostra gioia [illegible], C' hà per [illegible] i suoi pomi, e perdono, Ove di vita il Regnatore [illegible] A l'alme preparò di gloria il [illegible]. Di [illegible] pena à [illegible] prezzo pendo, [illegible] nobil segno al Mondo. Coll. 12. 37.

Pianta fortunata. Murtol. Piega i rami felici, O fortunata pianta, Onde pender [illegible] il frutto celeste. Murtol. 1. 4.

Pianta [illegible]. Bracc. Vedi [illegible] Michel, che ne riporta La [illegible] pianta [illegible] in Paradiso, Ove [illegible] l'alto Fattor da morte [illegible] Per noi pendendo al duro tronco [illegible]. Croc. 11. 41.

Pianta sacra. Mar. Piega i rami felici, ò sacra Pianta, Da cui pende [illegible]. Lir. Sacr. Son. 20.

Ponderosa. Tass. [illegible] ponderosa croce Portaron sù le [illegible] de' [illegible]. Lagr. 3. 1.

Porto. Campeg. O santa croce, [illegible] pregio, Che la vita [illegible] al Mondo [illegible]: [illegible], e trionfante segno [illegible], e in Ciel d'immortal gloria [illegible], Tu sei frà l'onde [illegible], [illegible] Di questa vita altrui porto, e salute. Lagr. 11. 143.

Preda. Bracc. E colà [illegible] Cesare appesa La gran preda [illegible] al sacro [illegible], Dove Christo morendo in sè sospesa Sparse l'[illegible] sanguigno [illegible]. Croc. 31. 19.

Purpurea. Tass. Perche a segnar de la purpurea croce L'arme, con tale essempio altri [illegible]. Liber. 8. 57.

Rifiuto. Campeg. Tu che frà i chori angelici, e sublimi Qual Sol risplendi nel celeste chiostro, Tu che à gli abissi sei [illegible] ne' [illegible], [illegible], humil t'adoro. Lagr. 9. 16.

Santa. Tass. Che [illegible] il segno, e de la santa Croce il vessillo in sù le mura pianta. Liber. 18. 99.

Scala. Bracc. Tu già legno di pena, hor tronco sei, Ch'à Dio gloria [illegible], Tu scala à [illegible], tu [illegible] Vittima offerse il proprio [illegible] santificato tronco, in te l'angel [illegible], Che 'l suo petto [illegible] col proprio rostro, [illegible] di dolor [illegible] amoroso. Ricomprò con la morte il [illegible]. Alti pietà [illegible], alto tormentoso Del suo amor singolare, [illegible] mostro, E tu d'arbor felice eletto solo Seco sosti compagno à [illegible]. Sei tu l'hasta fatal, che 'l [illegible] De l'antico Dragone, e tu le porte [illegible] d'Abisso [illegible], Per te [illegible] [illegible] à morte: Tu l'huomo à Dio, tu il Mondo al Cielo unisti. Tu n' hai dato à goder beata sorte, Tu in Ciel ne guidi, e n' accompagni in terra, Tu in pace oliva, e ne sei palma in guerra. Tu nel [illegible] dì, quando le [illegible] [illegible], à consumar il Mondo, Colorata là sù d'amor [illegible] Risplenderai nel Ciel più puro, e mondo: Tremenda à l'alme al gran Fattor rebelle, Con lume à' giusti a risguardar giocondo, Vittorioso, e trionfante segno, Sacrosanto, immortal, felice legno. Croc. 35. 65. 61. 66. 67.

Scettro reale. Gatt. Salue scettro real, del Ciel decoro, Luce del Mondo, universal contento, Mia gioia, mia speranza, e mio tesoro. Addol. 2. 26.

Segno nobile. Trans. E portan ne le scudi il nobil segno, Che riportò da Pluto alta vittoria. Coll. 21. 47.

Segno [illegible]. Torr. Già cade il cor profondo A l'inalzar del [illegible] segno, Che di pallide forme L'aria ingombrando intorno farà piover nel suol nembi di sangue. Idil.

Segno [illegible]. Tass. Và Pietro solo inanzi, e spiega al vento Il segno [illegible] in Paradiso. Liber. 11. 5.

Segno della salute. Mar. Mà per baciar de la salute il segno Sul piè del gran Pastor [illegible], e santo. Lir. Moral. Son. 11.

Segno trionfale. Mur. Questo è, signor, quel memorabil giorno, Ch' appresso il trionfal segno di Christo l'accolta in Libia il glorioso acquisto. Son. 18.

Sferza. Brign. Gonfia de' proprij honor sferza croce. Le presente in [illegible] flagella, [illegible] inuita à ingrandar la tromba. [illegible] 7.

Spada. Murt. La croce è spada ch' ogni vitio uccide, Libro ch' insegna il ver, mostra gli errori, Fiamma che strugge il falso, e che divide La luce da le tenebre, e gli horrori, Monile di virtù celesti, e fide, Gemma che rassicura entro a' terrori, Scena che nascer fà pace di guerra, E orinar viuo, e non perir sotterra. [illegible] 6. 81.

Stelo duro. Bracc. Signor, dic' ei, che soura il duro stelo Per noi [illegible] crudel morte [illegible]. Croc. 3. 18.

Stelo sacrosanto. Bracc. Il sacrosanto glorioso stelo Trapasso à [illegible] in regione eterna, In Seleucia [illegible], là doue sima L'Imperator, [illegible]. Croc. 13. 76.

Stelo trionfante. Trans. [illegible] ne' [illegible] del Latin [illegible], Ou' era [illegible] il trionfante stelo. Coll. 21. 12.

Stendardo trionfale. Cier. Viuo, vital, vittorioso legno, Stendardo trionfal da i Cieli eletto A [illegible], di cui il Mondo è retto, E à sol [illegible] l'universal sostegno. Rim. Son. 144.

Tormentosa. Gril. O sangue, ò fiume, di cui [illegible] e foce Quest' aspro monte, [illegible] à me corri Giù da quest' alta, e tormentosa croce? 1. Cap. 8.

Trave aspra. Valuas. Abbraccia l'aspra trave, e 'l pianto sonde, A gli [illegible] de' monti Echo risponde. Lagr. 48.

Trionfale. Tass. Son cinquanta guerrier, che in puro argento Spiegan la trionfal purpurea croce. Liber. 9. 92.

Trionfante. Tass. E nel vessillo imperiale, e grande La trionfante croce al Ciel si spande. Liber. 1. 72.

Trofeo del Paradiso. Mar. Alma quel tronco adora Trofeo del Paradiso. 2. Lir. Canz. 16.

Trofeo di spoglie. Tass. Trofeo di spoglie glorioso, e bello, Segno d'alta vittoria: i segni eccelsi Cedano pur, che fanno il Cielo adorno. Sacr. Son. 34.

Tronco beato. Peg. Mà che di te tronco beato in terra, Che già [illegible] spirti al mio Signore? Cal.

Tronco dispietato. Mar. [illegible] lasciato Del sostenuto pondo il tronco dispietato Di mondo [illegible] il Redentor del Mondo. 2. Lir. Canz. 16.

Tronco fortissimo. Campeg. O fortissimo tronco, vltima pena Cui sofferian le [illegible] membra. De quel pietoso Dio, ch' à gli occhi à pena ([illegible]?) [illegible]. Lagr. 1. 112.

Tronco fiero. Gril. Del grand' [illegible] fu tempio, e fiero Spettacol [illegible], e [illegible] i segni Nel tuo bel corpo allor, ch' à un tronco fiero [illegible] d'amor [illegible] legni. 1. Son. 36.

Tronco grande. Mar. Mirate dal gran tronco, occhi miei lassi, De le stelle pendente il Fattor vero. Lir. Sacr. Son. 12.

Tronco sacro. Albert. Sacro, e sublime tronco, hedra novella, [illegible] ammanta, e più divota, e più Di se l'abbraccia, e [illegible] altera, e bella Per sì beata scala al Ciel s'inuia. Son.

Tronco vitale. Bracc. E col tronco vital, che l'odiose Mani [illegible] del fier tiranno [illegible]. Croc. 31. 68.

Vessillo [illegible]. Cas. Tu fosti salma, e letto al mio Signore, Il vindice, e rimedio de' peccati, Giubilo al Cielo, al cieco Inferno horrore, Difesa a' petti dal tuo segno armati, Riuerito vessillo, eterno honore De gli angelici spirti, e de' beati, Per te fù [illegible] il mio nemico, e spinto, Vins' ei nel legno, e nel tuo legno è vinto. Arido tronco sei, mà [illegible] Frutto celeste da' tuoi rami pende. 3. Stanz. 3. 4.

Vessillo trionfale. Leon. Vedrassi in Cielo il trionfal vessillo De la croce di Christo. Taid. Ch. 2.

Vessillo vincitore. Chel. Nè qui si sfida: il vincitor vessillo [illegible] de la purpurea croce. Rass. 14. 14.

Vittrice. Vill. Funesta croce, e gloriosa vittrice De gli [illegible] nostri, antichi errori, Nè il Libano frà' suoi più cari odori, Nè [illegible] produsse il [illegible] pendice. Sei de gli horti del Ciel arbor felice, E te fecondan gli angeli cultori, E le stille sanguigne in te son frutti, Per [illegible] il Rè de' lumi hauer ti [illegible]. Te portò Dio, tu Dio reggesti, hor sei La scala à noi d'auuicinarsi à Dio, Quand' hebbe il Ciel più nobili trofei? Parn. Scel. Son. 11.

Crociata, essercito ch' andaua con la croce in petto contra gli infedeli.

Campo domatore. Tass. O de' nemici di Giesù flagello Campo mio domator de l'Oriente. Liber. 20. 14.

Crocifisso di legno. Imagine di nostro Signore in croce.

Legno addolorato. Gril. Instromento di doglia Sei fatto in questo addolorato legno, O dolce, ò del mio core amato segno. 3. Madr. 13.

Legno auuenturoso. Gril. Auuenturoso legno, Pur sei del mio Giesù forma, e figura. 3. Madr. 16.

Legno inciso. Grill. O che forma dolente M'offri di Christo ro- cifi, Caro mio legno inciso. 3. Madr. 11.

Legno lacerato. Grill. Lacerato mio legno, Come fei tu sembian- te A Giesù caro ne le sue pene tante. 3. Madr. 31.

Legno vivo. Grill. Vivo mio legno, ch' à me Christo esprimi Ne la sua pena estrema, Si che mai non ti miro, ch' io non gema. 3. Madr. 14.

Segno sospiroso. Grill. Sospiroso mio segno, Misera mia scoltura, Deh fatti mio scoltore, Sia scalpello, e martello il mio dolore. 3. Madr. 16.

Simolacro afflitto. Grill. Fatti mia stampa, e fammi à te simile, O lascia almeno in orma, Mio simolacro afflitto, in questo co- re, Si che imago almen sia del tuo dolore. 3. Madr. 17.

Simolacro d'amore. Grill. Tu già legno non sei servente prole, Mà sì da l'alto Ciel vibrato strale, O mio fatal male, Ah di tue piaghe sole, Bel simolacro di trafitto Amore, A' vago so mio core. 3. Madr. 62.

Tronco arido. Grill. Arido tronco incolto, Rozza materia vile Di che dogliosa forma Sei, per farmi doler, segnato, e scolto. 3. Madr. 17.

Croco. fiore, & herba come il zafferano.

Ardente. Brun. Trà questi ancora ardisce Mostrar sue fiamme rare, Così d'amor languisce, Sù l'herbe intempestive, E spiega à lui, che l'arde, ardente il croco Per distinguer l'ardor, lingue di fo- co. Ven. Terr. Od. 7.

Aurato. Brun. Ambitioso espone Il lucido giacinto, Il biondo aurato croco, Con tre lingue di foco A lodar lieto il dì suo pur- to accinto. Canz.

Aureo. Emper. e tu qui sei Pallidetto amaranto, & immortale, Bionda calta, aureo croco, appio copioso. Rus. 10.

Biondo. Mar. Altra liga, & intesse Il giacinto sanguigno, e'l biondo croco Al narciso vermiglio. Samp. 5.

Lascivetto. Mart. Lascivetto, odorato Scoprissi intorno il croco, E con lingue di foco Scopri l'innamorato Ostro natino accolto. Rim. Canz. 4.

Odorifero. Brun. L'odorifero croco Per me par me dal grembo De l'herbetta natia, Che spande intorno intorno Le sue ramo- scelle, I suoi crini di smalto, Con tre lingue di foco Le sue fiamme dispiega. 2. Selu. Prol.

Pregiato. Mill. Dal fior si sceglie il più pregiato croco, E dal bel- lo il più bel sceglier si puote. Madr.

Rosseggiante. Valuas. E sparso poi di rosseggiante croco Fa che l'amante augel ne gusti vn poco. Cacc. 5. 89.

Vago. Mar. Il vago, e biondo croco Mandando fuor de le pur- puree labra Odoriferi accenti Con tre lingue di foco Supplice la pregava Per gratia à corlo, & à raccorlo in seno. Samp. 4.

Crollo. scossa, ruina, tracollo, danno.

Formidabile. Mar. Qual forza, armoi i sassi, e le spelonche Con formidabile crollo tormenti. Samp. 5.

Forte. Valuas. Altra brama già dà più forte crollo, Che di sangue ogni mensa ingombra, e guasta. Cacc. 1. 19.

Generoso. Ceba. Saprà con generoso, e nobil crollo Scoter del giogo barbaro altamente il collo. Est. 11. 38.

Horribile. Tass. Dan le membra pesanti horribil crollo, E striate ei del morir l'ultima ambascia. Desp. 88.

Horrido. Tass. Diè la torre à quel moto horridi crolli, Tremar le mura, e rimbombaro i colli. Conq. 13. 45.

Nobile. Ceba. Chi farà quegli onde nel petto avampi Di magna- nimo cor fauilla alcuna, Che con vittorioso, e nobil crollo Non scuota in questo dì dal giogo il collo? Est. 9. 70.

Nocente. Trisf. Così già Scipio, che nocente crollo Diede à l'humano ardir d'alme orgogliose. Coll. 1. 12.

Terribile. Mar. Scotendo il dorso con terribil crollo Poscia c'hab- be vn gran salto in aria preso.

Vltimo. Ar. E cade in terra, e da l'vltimo crollo Dal capo fisso vn palmo sotto il collo. Fur. 24. 131.

Crotalo. cerchio, ò triangolo di ferro, che si percuote con vna verghetta di ferro: si chiama anco natchera.

Festivo. Mar. Et altri batte il cembalo sonoro, Et altri suona il crotalo festivo. Samp. 5.

Cruccio. ira, collera, stizza, adiramento, travaglio, & afflittio- ne d'animo.

Crudo. Moron. E par tu serbi al suo diletto, e amante Cruccio sì crudo, e fier, Ch'haotto empio, e rio Gli anni non mai con tal martir finio. 1. Sacr. Son. 73.

Muliebre. Anguill. Con pugni, e calci poi la batte, e offende, E sfoga il cruccio traditore, e l'ira. Metam. 9. 125.

Crudeltà. fierezza, inhumanità, asprezza.

Aspra. Lor. Per tanto spatio di sì fiere genti, Che d'aspra crudel- tà vinser Creonte. Egl. 4.

Atroce. Chiabr. Come dal petto per la voce vscita Narrisi fà de l'atroce crudeltade. Amed. 11.

Barbara. Guid. Le parte Amor del mio bel regno serra Barbara crudeltate, e leonia essempio. 2. Son. 87.

Civile. Valuas. Costor con guerre, e crudeltà civile Si stanno in- contra, & han le man sù i ritardi, E si ha pur ancor cosa gen- tile Gli antichi rinovar colpe nefande. Tebaid. 4. 137.

Disconvenevole. Alam. Che mai non regna pregio il honore, Mà sol la disconvenevole crudeltade. Gir. Cort. 12.

Dura. Grill. Se sì crudi da piè? Così fosse, com' hora altri scor- gere A dura crudeltate. 2. Madr. 70.

Empia. Selu. Da qual parte d'Averno empia, e guerrera Crudeltà mosse à spegner la mia pace. El. 1.

Estrema. Tass. O crudeltate estrema, ò ingrato core. Amint. 3. 1.

Feroce. Lall. A che contar la crudeltà feroce, La scelerggin sua, ch' ogni altra eccede? Tit. 2. 74.

Incomparabile. Dolc. Ch' anco vi pentiete Di tanta, e incom- parabil crudeltate. Marian. 4. 4.

Iniqua. Coll. Ond' io da me rimosso ogni dolore C'hauea pria de l'iniqua crudeltate. Son. 51.

Pietosa. Mar. Pietosa crudeltade Morir lieto, e beato, Se con la vita mia morte m'è dato. 2. Lir. Canz. 15.

Severa. Brun. Temer non sà le crudeltà severe, Anzi vagisce nel morir non langue. Eufr.

Sorda. Mar. Và la licenza sciolta Discorrendo le schiere, e seco vanno La sorda crudeltà, l'impeto cieco, Il terror spauento- so, il furor folle. Epit. 1.

Tartara. Ven. Vengo, e più non ritorni, horrido mostro: Occhi sanguinolenti, Tartara crudeltà, barbare voglie. Hidal. 4. 3.

Temeraria. Curr. La temeraria crudeltà del Rio Svegliasi nel regno, & all'intrepido petto Tema, & horror. Sgor. 5. 80.

Timida. Valuas. Timida crudeltà, mi sbalordì lasciò. Perche più tosto in me non stempi il braccio? Tebaid. 12. 190.

Villana. Mar. Spiattose à crudeltà la crudeltà villana Del barbaro feroce, e discortese.

Cruna. il foro dell'ago.

Angusta. Anguill. La cruna à l'occhio l'vna mano estolle, Et ella l'altra à porvi il filo intenta, S'affisa l'occhio, e v'ha la man si pronta, Che ne l'angusta cruna al primo affronta. Metam. 4. 131.

Cucina. stanza dove si cuoce la vivanda.

Bassa. Stroz. Che in vece di pensare in ricca cella L'hore de l'o- tio, sceglie il suo ricetto In bassa cucina, e vuol fra' vili Ser- uenti far quegli esercitii humili. Ven. 18. 45.

Cucco, e cuculo. vccello, c'hà il nome dal suono del suo canto.

Infame. Guar. L'infame cuco, che ne l'altrui nido L'vuova pro- prie sù pone, onde fomento Riceuan par da non verace ma- dre. D. Serv. 5.

Culla. cuna, letto de' bambini, o d'altra cosa.

Herbosa. Rin. Quivi ata felicità ancor bambina, Che in culla herbosa à pieri al bonor pelle Coronata d'vn vergine lentisco, Morbido letto à la cadente brina. 1. Son. 14.

Culto. veneratione che si fà à Dio con atti esterni; honore.

Barbaro. Tasson. Cantiam, Musa, l'Eroe di gloria degno, Ch'vn nuovo Mondo al nostro Mondo aperse, E da barbaro culto, em- pio indegno Verso il ritrasse, e al vero Dio l'offerse. Oc. 1. 1.

Dissimile. Moron. Che con qual vostro dissimil culto Confuso hanno homai la terra, e'l Cielo. Giuli. 3. 5.

Effeminato. Ghel. Non già dal culto de la Dea Cibelle, Culto di Galli effeminato, e vile. Ros. 16. 48.

Estranio. Ghel. Già che s'estranio culto, e lusinghiero Cesare omai tra' più celesti Heroi. Ros. 8. 71.

Fedele. Anguill. Gli pur le vesti pie, ricche, e leggiadre, E ch'al culto ferman fedele, e santo. Metam. 9. 54.

Folle. Tass. E piantollo à quel tempio, oue sourano Virtù il Ciel col folle culto, e rio. Liber. 2. 7.

Gentilitio. Ghel. Giudici sani, e caualier nouelli Nemici al cul- to Gentilitio, e strano. Ros. 11. 48.

Immondo. Ghel. Con lo stuol de' suoi Magi il qual rendeo D'im- mondo culto abbominati i tempi. Ros. 14. 69.

Pio. Anguill. Non riguardando al pio culto diuino Nel tempio di Minerua il Re marino Ne le sue braccia ignuda la raccoglie. Metam. 4. 491.

Profano. Tass. Iui à la sira Dea solenne tempio Fù sacro, e'l cul- to fù profano, ed empio. Conq. 22. 71.

Riuerendo. Valuas. Con riuerendo culto, alma feconda Tutto l'adombra, e lo circonda intorno Di sacri lauri, e supplicanti viole Eternamente verdeggianti, e vive. Tebai. 12. 147.

Sacrosanto. Bran. Qui più che l'oro in dosso, Trà già bilanciati suoi più fidi, e cari, Con sacrosanto culto, offre diuoto, Come in tributo il cor, lo scettro in voto. Ven. Cel. Canz. 9.

Saldo. Ghel. Emo à Noè la gloriosa gesta, C'habbia culto di sè saldo, e sincero. Ros. 11. 47.

Temerario. Mar. E chiamò vano, e temerario culto Diritto collocato à Deità celeste. Temp.8.

Cvlto. ornamento.

Delicato. Tass. Egli al lucido scudo il guardo gira: Onde si specchia in lei, qual farsi, e quanto Con delicato culto adorno, spira Tutto odori, e lascivie il crine, e'l manto. Liber.16.30.

Maritimale. Murazd. Mà il talamo per man sia d'altri, e'l letto Con culto maritimale addobbato. Amor. Messag.

Parco. Valard. E qual fare ivo, onde n'è fatta herede, De la sorella il parco culto rerede. Tebai.2.90.

Villano. Bern. Far la barba sovente imperioso, E con culto villano, anzi ingiocunde Et la folca talhor con dita immonde. Ver. Terz. Galat.

Cvlto. coltivato, colto. Vedi Colto.

Faticoso. Tass. Onde à si duro, e faticoso culto Siam condennati, & à ritrarre il cibo Con lo sparso sudor del proprio volto. Mod.3.

Cvltore. veneratore, adoratore.

Devoto. Anguill. Et ogni Dio ne fa memoria ornate Del devoto cultor l'amore, e'l zelo. Metam.8.158.

Cvltvra. coltivatore, coltura.

Agreste. Val. Spogliare i campi de' cultori agresti, E le ville privar d'ogni habitante Stato. Eid.8.1.

Diserto. Alam. Che lussurioso cultor non leggia terra Di non pensar ttosto nel beatte consiglio Del suo picciol giardin mill' herbe, e mille. Colt.5.

Efficace. Matrin. Corre à spegner veloce De' miei nascenti mali Il cultor efficace. Flor.4.3.

Imprudente. Alam. L'imprudente cultor con danno, e scorno Piange l'anno à venir la sua perdita. Colt.1.

Provido. Mar. Senza sente il provido cultore Con castro il suol da' campi il frutto coglia. Temp.1.14.

Sollecito. Leon. Sollecito cultore amare le piante De gli horti suoi delitiosi, e vaghi. Esilio.2.

Cvma. Città di Campagna nella riva del mare vicino à Pozzolo.

Veneranda. Stat. Percida humil, le caliginose Baie, La veneranda Cuma, il gran Miseno Cantaro intorno à ferraie. Canz.3.

Cvna. culla, letticciuolo, moltivaine.

Dolente. Marin. Hà il mondo, che poco Sia di tante vite pene sostino, e grave Il cunalo dolente, Se mi nom ellegrina, ed infortunata A manifestar cruciosa, Crudele anco à me stesso, i mali miei. Flor.7.2.

Portentoso. Bern. Quanto ti deuo, ò Cielo, Che mi dilati in seno Si portentoso cunalo di prole. Coron.1.7.

Tormentoso. Bern. Lasso, che l'improuisa Mia partenza adirata Non lasciasse nel seno Del lato il Corindo Vn tormentoso cunalo d'affanni. Coron.4.1.

Cvna. culla, arnese di vimini, o di legno in forma di cesta oitata col suo letticciuolo da comunt il bambino à dormire.

Altera. Mar. Degne fasce à l'infante hor ch' esce al giorno Del Gallo inuitto Re prole primiera, Stendegli sui l'insegne, e cuna altera De' paterni trofei lo scudo adorno. Lir. Heroi Son.8.

Catenosa. Bald. Trà dure fasce in catenosa cuna Molle parto d'un sasso, un picciol Rio Esce per danni, e sol dal suol natio N'andrà al mar per via tacita, e bruna. Rim.1. Amor. Son.50.

Gemmata. Bald. Hà vil parto talhor gemmata cuna. Talhor può regia prole Pouero letto, e nudo suolo accoglie. Rim. Moral. Canz.5.

Gloriosa. Bern. Non lungi al grande estinto Piange mesto il Sentiero, Che già le diè la gloriosa cuna. Ver. Terr. Canz.5.

Humile. Tass. A liberar di man d'empia fortuna Il loco in cui frà l'asinello, e'l bue Il Re del Ciel degnò l'humil sua cuna. Conq. 4.16.

Illustre. Mar. Da l'Indo il Gange, e da l'Hispan l'Ibero Mandi à la cuna illustre e gemme, & ori. Temp.1.12.

Pouera. Ghel. Sante la Diua immantinente, e volle Farne al dolce Bambin pouera cuna. Rocc.6.49.

Spauentosa. Brace. Mà il vento à danno lor già ricongiunge Con larga rota, e gli Aquiloni, e gli Ostri Fan de l'humido mar, che i legni aduna Rapida, oscura, e spauentosa cuna. Rocc.8.46.

Cvoco. chi hà cura di far cuocere le viuande.

Eccellente. Gius. Apprese da lo stomaco, che quale Cuoco eccellente, con tal arte il cibo Cuoce, che in breue lo conuerte in sangue Non tutto ancora? D. Sett.4.

Lieto Imper. Con gemino calor di doppia fornace Di lieto cuoco, e di cortese amore Vn scampo al corpo, vn dà refugio al core. Rust.4.

Cvoio. pelle d'animali concia per varij vsi: anco pelle semplicemente.

Aspro. Tass. Altri di graue piombo armi la destra, E d'aspro cuoio, e dur l'ferro, e carga, Perche greua il nemico al duro pondo. Gen.1.6.

Callosa. Polit. Pien di fangiglio stridendo il cinghial bollo, Le larghe zanne arruota, e'l grifo serra, E rugge, e rasso, e per armar sue forze Frega il calloso cuoio à dure scorze. Giostr.1.86.

Duro. Tass. Gli apri l'vsbergo, e pria lo scudo aperse, Cui sette volte vn duro cuoio asperse. Liber.9.38.

Hirsuto. Tass. Ne tanto è fera in mar dannosa, o in bosco Perche d'hirsuto cuoio induri, & armi. Conq.19.24.

Serpentino. Anguill. Poi dice, esci ben mio, di queste spoglie Del cuoio serpentin, che ti circonda. Metam.4.373.

Squammoso. Tass. M'accorcio, e stringo, e sù la pelle cresce Squammoso il cuoio, ed l'horrini son fatto vn pesce. Liber.10.66.

Cvpidigia. cupidità, auaritia, appetito disordinato.

Cieca. Dant. O cieca cupidigia, ò ira folle, Che sì ci sproni ne la vita corta, E ne l'eterna poi sì mal c'immolle. Inf.12.

Mala. Dant. Se mala cupidigia altro vi grida, Huomini siate, e non pecore matte. Parad.5.

Nemico interno. Tass. E han con maggior forza indi ripresse Le cupidigie, empi nemici interni. Liber.17.62.

Rea. Imper. La cupidigia rea forse lasciata Di far congerie d'oro, di cui mendico Mai sempre abonda, quanto più ne abonda. Rust.3.

Sozza. Mar. Qual cupidigia aspira Nel petto human più sozza Di questa sacra, & essecrabil fame, Ch'altrui maggie à commettere adorando Metallo indegno, e vile Idolatria sottile? Samp. Past.2.

Valla. Guar. Cosa si venerabile, e sì santa, O si pinta esser può, ch'à quella valla Cupidigia d'honori, à quella ingorda Fame d'hauere inuiolabil sia. Past.1.2.

Cvpido. nome d'Amore, figliuolo di Venere. Vedi Amore.

Altero. Rin. A dare assalto ascinto, e tù à bel mirar Stolti Cupido altero. 1. Madr.81.

Arciero Cipigno. Bern. Per te sposò come il Cipigno Arciero A cui l'igniuo fier poco comparue, Che vscisse à ferma fede il cor sincero. Corin. 50.

Arciero di Gnido. Rin. Lucido Arcier di Gnido, Eccoti d'aurea piaga aperto il core. 1. Cant.57.

Aspr. Pelga. Aspro non Dio, Diò non di Ciel, mà solo Dio Aduratore, che eagion dissanta. Giorn.7.

Dio de' cori. Braga. Snuol d'alati Amoretti, à cui comanda Il Dio de' cor con fanciullesco impero. Giorn.5.

Fanciullo rigido. Achill. Ensefice Cipregna, e chi si gloria L'esser madre à Cupido, Se quanti strali d'oro Da l'arco onnipotente Scoccò già mai quel rigido fanciullo, Tutti in mezo del cor più caci hor sento? Rim. Idil.5.

Lasciuetto. Rin. Lasciuetto Cupido, La tua Psiche ti delli, e non si veggia Scossa in tuo danno scintillar fauilla. 1. Canz.37.

Portatore &c. Brace. Raccinga gli occhi, e raffrena il volto, Che il portator de l'amorosa face Tosto ritornerassi, ond' ei s'è volto. Stanz.

Cvpola. volta che rigirandosi intorno à vn medesimo centro si regge in se stessa. Vsasi per lo più per coperchio di Chiese.

Eccelsa. Valuas. Sopra cui al colmo incontra il Cielo aspira Vna cupola eccelsa, vn lanter tondo Fatto di gemme scintillanti, e tante, Nel cui lucido sè Ciel tutto traspare. Cacc.4.174.

Cvra. pensiero, studio, pregio, sollicitudine, diligenza, custodia, gouerno.

Acerba. Rin. Di qual vena l'humore, ch'vn vivo fonte Aperse al mar d'ogni più acerba cura. 1. Son.156.

Affannata. Sciuc. O dal lungo dolore Indurato mio petto, Deponi homai quelle affannate cure. Thisbe.5.1.

Affannosa. Brace. Con la vecchiezza gelida, e tremante Vengono i morbi, e le affannose cure. Vrb.15.2.

Affettuosa. Mar. Ahi con che dolce affettuosa cura Larga ministra di pietosi vffici. Galer. Hist.

Ambitiosa. Imper. Non cura ambitiosa, o voglia ingorda Con falso decoro di mentito fasto, Rodrea edace à lor l'alma serena. Rust.13.

Ammirabile. Braga. Per esto chiarato, & ammirabil cura Gl'impenna il capo, e'l fiono donno simiza. Giorn.7.

Amica. Tass. Al maggior Re del popol Sicano, Ch'hà di noi qual de' serui amica cura. Rinal.8.38.

Amorosa. Anguill. Chi porria dire ogni amorosa cura, Che trauaglia la mente à questo, e à quello? Metam.4.57.

Ansiosa. Valuas. Sanno intelletto assiso, e più non sorge A ricercar con ansiosa cura. Cacc.1.16.

Ardente. Remig. Ogni tardar ch'à i veri amanti allunga De' bei desiri il desiato tempo Di gelosi pensier, d'ardenti cure, E di sospetti rei mai sempre è pieno. Epist.18.

Aspra. Gius. Mal à graue martire Què più sol si rinasce, Che d'aspre cure si rinforza, e pasce. 1. Canz.33.

Atra. Quer. Fece Natura i lunghi giorni, e i brevi, Scemò la not-

to, e'l di per poeti amante, Che d'atre cure il cor talhor sollevi. Son. 26.

Amara. Mar. Può dunque amara ambitiosa cura Porre a' dolci tuoi studi amaro freno. Lir. Var. Son. 9.

Augusta. Paol. Augusto è il tempio, ove il miro ascese, Sono angustie le cure, angusti i fregi, Ma pur (con vostra pace) ò Padri egregi, A virtù si rebusta e stretto il petto. Rim. Son. 17.

Auueduta. Bracc. Petrol' ei da quello, e regola il viaggio Venerfal con auueduta cura. Croc. 13. 17.

Basse. Gugl. E le cure mortal basse, & indegne Da noi si sgombra. 1. Son. 13.

Canuta. Mar. Atteso, à suo tio verno oltre Natura Addusse Amor, che di canuta cura Tutto m'ingombra in sul fiorir del pelo. Lir. Risp. Son. 2.

Commune. Tass. E integrando le già rotte mura, Il de' finiti era commune la cura. Liber. 12. 1.

Continua. Tass. Aladin detto è il Rè, che di quel regno Nouo signor vive in continua cura. Liber. 1. 83.

Cortese. Remp. Che fosse presso, e s'ei tra mille andando, Ch' io prendessi di te cortese cura. Epist. 16.

Costante. Bracc. Con qual costante, & ostinata cura Sia da Luigi attorniato, e chiuso. Rocc. 1. 32.

Dannosa. Sciu. Altro cerca ristoro, altro diletto, S'in te pur son dannose cure impresse. P. 1.

Dedalea. Chiabr. Dal lato destro, e dal sinistro presse Ambe le scale con Dedalea cura Era il rapir de l'Agenorea prole. Fir. 8.

Degna. Tass. Noi tranquilli mai gli ragiona, e l'inue. Ne degna cura sia, che'l cor ti accenda? Liber. 4. 13.

Delitiosa. Campeg. Questa, Signor, delitiosa cura Del magnanimo son bellezza diua Ti accende sì, che fuor per gli occhi viua La fiamma appar de la cocente arsura. Parn. Scal. Son. 31.

Desiosa. Herr. E pensa ogni hor con desiosa cura Far proue estreme à la tenzon futura. Bab. 9. 27.

Dolce. Grill. D'ogni celeste lume, e d'ogni altra Fiamma sei tu dolce, e gelosa cura. 2. Son. 78.

Dolente. Tass. Mà premo mille cure egro, e dolenti Altamente riposte in mezo al petto. Liber. 5. 91.

Dura. Valuas. E trà il notturno oblio piangenti, e dure Non so come nel cor vegghian le cure. Tebaid. 173.

Egra. Rin. Fal luce è spenta, e seco ogni mia speme Dolase, e le spinose egre mie cure Forman nel proprio duol voci si dure. 1. Son. 341.

Empia. Tass. La frode, e l'auaritia, e l'empie ingorde Cure, e i pari inganni, ond'huom si more, e langue. Lagr. 11. 23.

Errante. Vil. Albor con dolce dente in me l'errante Cura scioglie tar incende, cor con tale Parlar soauemente ella mi assale. Ena. 173.

Estrema. Petr. La Stelle, e'l Cielo, e gli elementi à proua Tutte lor arti, & ogni estrema cura Poser nel viuo lume. Son. 112.

Facile. Anguill. Ogni aspra cura, faticosa, e graue Fatta haurà dolce, facile, e leggera. Metam. 5. 144.

Fallace. Cas. Che d'inuecchiato male al' alma inferma Ritiene ogni gran cura al fin fallace. App.

Faticosa. Ar. Che d'Olivier s'hauesse à pigliar cura, La qual perche a principio mal pigliossi l'ore, far era faticosa, e dura. Fur. 43. 186.

Felice. Guar. La fede hauer per legge Fù di quell'alme all'hora oprar ancora Cura d'honor felice, Cui dettaua honestà, piaccia, se lice. Past. Ch. 4.

Feruida. Bracc. Non bollir mai nel cauo rame l'onde, Come là nel suo cor feruida cura. Croc. 5. 18.

Festinante. Valuas. O valor forte, ò festinante cura, Che se stessa non può tener à freno. Cacc. 2. 81.

Fidata. B. Tass. Cassiti che di lor fidata cura Tiene ad ogni hor come di gioia prima, A lagrime si belle il grembo apriua Per porle ne' tesori di Natura. 2. Son. 74.

Focosa. Stigl. Mà non puote il rigor del freddo clima Scemar la dolci cura focosa. Rim. lib. 1.

Forte. Valuas. Tant'è la cura sua tenace, e forte, Tanti pensieri adhor adhor gli vanno Volando intorno, e in sì diuerse forme, Che quanta appar la notte vaqua non dorme. Tebaid. 5. 1.

Fraterna. Bemb. Scacciar tu deui ancor cure fraterne, Perch' ella à l'altre donne i sommi honori Porge, nel conseguir palma celeste. Sel. Son.

Gelata. Guid. Distruggi Amor questa gelata cura Tua però ardente, e fuor del mio petto esca. Son. 10.

Gelosa. Bracc. Così l'adombra, e in vn confonde, e mesce Cura gelosa, e mal concetto oltraggio. Vol. 6. 38.

Generosa. Tass. Così da cura generosa spinto Cerca ogni vn di costor noua auuentura. Rinal. 7. 12.

Gentile. Alam. Porga i chiari doni de l'altre imprese, e le cure gentili da parte al quanto. Lib. 1. El. 1.

Giouanile. Brun. Mossa da giouanil cura, e vaghezza, Indi l'erma apriral del Bon vagamento, Per crescer fregi à la natia bellezza. Epist. Heroi. 1. 4.

Graue. Tass. Visse egli pur da la fanciulezza in Lete Sopì le cure sue graue, e moleste. Liber. 10. 7.

Grauosa. Tass. In ogni atto di lui grauosa cura E duol profondo, impresso si vedea. Rinal. 1. 40.

Guardinga. Imper. Che perche sono con guardinga cura A le frontiere sue posti in riparo. Mall. 14.

Guerriera. Gall. Ne per ciò alcun d'Vlisir in campo ardisce, Mà sù guardando con guerriera cura I ripari, e se pur persona esciLe Senza indugio tornar à dietro cura. Scot. 6. 99.

Honorata. Tass. A tai messaggi l'honorata cura Di richiamar l'altro campion si diede. Liber. 14. 19.

Importuna. Mar. E sgombri dal pensier le nebbie oscure De le noiose, & importune cure.

Industre. Fulu. Hor perche sua occhio mortal possente A contemplarla, con industre cura, Le trasolse de' lumi il Sol lucente. Gem. Son. 56.

Industriosa. Tross. Rinfrancarsi i campioni à pugnar volti Con industriosa industriosa cura, D'vsbergli effigiati, e d'almi scolpiti l'acciaro, e terger l'armature. Coll. 1. 82.

Inferma. Tass. Ne viste egual à quelle tue leggiadre Nascon di me trà quelle cure inferme. Heroi. Son. 153.

Infusa. Dolc. Col bel sereno sguardo, ch' in effigio Manda del cor ogni atra cura infusa. Son. 13.

Innamorata. Guar. Questa terrena, & innamorata cura, Padre del Ciel, che il ver di nubbio adombra, Volgi in foco celeste. Son. 100.

Infruttuosa. Imper. Mira, mira colà, come n'ingegna (Di volontà malignagia infatile voglie) I cittadin d'infruttuose cure, Chi d'honor, chi d'amor, chi di ricchezze, Mà d'honor, ch' ò disama, ò non honora, Mà d'amor ò non fine, ò d'odio infetto, Mà di ricchezze ò penuria, ò infelici. Rull. 2.

Ingegnosa. Brun. Ne la reggia del Ciel superbo hò il trono Tempestato, & adorno Di piropi, e rubin, Cui nè gli ostri già Con ingegnosa cura Dal gorgo cristallin tolse Natura. Epist. Heroi. 2. 13.

Ingeniosa. Achill. O di cor nobili herbe Senz' arte mai d'ingegnosa cura Questo Cielo felice honora i prati. Rami. Idil. 3.

Ingrata. Cop. Sedi Palladio, che tu hai posto in mano Ingrate cure vn di bastone un scudo Mani d'amica fortuna, e che in' accoglia Trà i faggi, e l'acque in placido soggiorno. Rim. 1.

Innamorata. Bracc. E spirar in verso lui quelle parole, Che detta al cor l'innamorata cura. Rocc. 3. 8.

Innocente. Gon. Io da bambina appresi, come mostrato ponto, Con viso immutabile, e tranquillo Premer l'amor de' fanciulleschi sdegni, Premer il duol de la innocente cura. Arsing. 1. 1.

Insana. Mar. Elle ingannarono il cor di cure insane Col dolce vin de la fallacia molle.

Insensata. Dant. O insensata cura de' mortali, Quanto son defettiui sillogismi Quei che ti fanno in basso batter l'ali. Parad. 11.

Insidiosa. Pop. Scienz à l'altrui potestà, ò vuole, e fauole, Si la sorrecura insidiosa cura. Cal.

Inutile. Modi. Ne ricercar con tanta inutil cura Le cause, che nasconde à noi Natura. Scarz. Terr. 2.

Lasciua. Tass. Altri in cure d'amor lasciue immerso Idol si faccia vn dolce sguardo, vn riso. Liber. 4. 27.

Leggiadra. Cota. O miei pari silenti, O mie cure leggiadre, hor doue sete? Gen. 10.

Magnanima. Brun. Trà le cure magnanime, e più graui Talhor vien, ch'ei nasca, Per fregiar l'otio illustre, Gli oracoli à le Muse. Ven. Terr. Canz. 13.

Maligna. Bald. Da la sua bocca il riso Non mette in bando mai cura maligna, E sereno in suo cor mai, non sdegna. Rim. Moral. Canz. 4.

Maluagia. Sabel. Quanto crescon le cure aspre, e maluagie, Tanto più cresce in lui l'odio, e la rabbia. Rosp. 105.

Mercenaria. Brun. Ite pur, spirti indegni, alme venali, Vendendo il sangue in mercenaria cura. Tal.

Mirabile. Petr. Segnolla Amor con sì mirabil cura In adornarla, ch'i' nò era degno Pur de la vista, mà fu mia ventura. Son. 167.

Molesta. Tass. E le cure moleste M'assaliran, farò al pensiero inferno De' doni di Lieo ristoro, e schermo. Lir. 53.

Molle. Bracc. Mà in diletti otiosi, in cure molli Lasciando anch' essa inlanguir la mente. Croc. 11. 12.

Mordace. Dolc. Però ch'à questo ambitiosi d'honori Non anla il petto, e non gli rompe il sonno Mordace cura; mà chi regge altrui E' sempre cinto di sospetti, e tema. Ifig. 2. 1.

Mordente. Ferran. E rosa aurea humil spesso baciai, Per l'interne addolcir cure mordenti. Od.

Mostra. Valuaf. Le grauicure vigilanti mostri Al tranquillo de Palme ogni hor sinosi Vagan per le cittadi alte, e superbe, E la pace si corca in seno à l'herbe. Cacc.3.18.

Negletta. Fore. E con negletta cura Vaga d'ammaestrar l'arte in-gegnosa Vne spesso sonno l'alma Natura. Hort.

Nobile. Tass. Ch'Alcandro il maggior figlio aspra ferita Tolse da si pietosa, e nobil cura. Conq.4.21.

Nocente. Manzin. Ah su albor di tirarlo Da cura si nocente, Tormentato mi prouo. Flor.3.2.

Noiosa. Tass. E con l'obblio d'ogni noiosa cura Poca tregua à le lagrime, à i lamenti. Liber.3.71.

Occhiuta. Fore. E con altro desio, E con occhiuta cura ouunque volsi, Fe' volti, e le prede al tempo inuoli. Od.1.

Odiosa. Bracc. Et in si non aspra, & odiosa cura Raro concede à lor vario diamo. Vrb.5.16.

Ostinata. Guid. Con pietà l'ascolt'io, ne à vuò ben dirti, Che nostri dei meno ostinata cura. Son.50.

Otiosa. Tass. Cura otiosa è pur di vana mente. Mond.3.

Palpitante. Corto. D'animo vile cretico e il suo timore Poiche da' casuali auuenimenti, Ch' osseruar hai con palpitante cura, Voui causar argumenti di sciagura. Alba.3.1.

Paterna. Tass. Ch' Alcandro, il maggior figlio, aspra ferita Ritolse hauea da la paterna cura. Liber.3.31.

Penace. Mar. E'l sonno, il sonno ancor pietoso anali' esso De le amorose mie penaci cure.

Penosa. Manzin. Quando però di si penosa cura Forza di nouo amor non fosse in colpa. Flor.3.3.

Pesante. Rim. Di domestico affar cura pesante Mi chiama à la capanna. Corin.1.2.

Pietosa. Mar. Sol di cure pietose, e caste voglie L'anima bella s'arrichi le spoglie. Temp.122.

Prouida. Manzin. E doue, e doue sono Quelle prouide cure, Che riparando, e prouedendo ogni hora, Vigili osseruatrici Fabricaro al mio regno Ozij fortunati almi di pace? Flor.2.5.

Pungente. Bracc. Ch' à penetrar ciò ch' ella asconda in grembo, S'affanna in darno ogni pungente cura. Vrb.8.75.

Rapace. Spin. Fuggite hor da quel petto, Il qual fugge da voi, care vecaci, Care del cor rapaci. Cant.2.

Saggia. Mar. O de la bella Italia antiche mura, Qui sol rimagg' io Terzo più forte, Sesto più saggia, e più fidata cura. Galer.Scult.

Seduttrice. Gaz. Perche l'Inferno in seduttrici, e felle Cure con arte ria lor non implichi. Addol.5.15.

Sinistra. Dant. Io son la vita di Bonauentura Da Bagnoregio, che ne' grandi vffici Sempre posposi la sinistra cura. Parad.12.

Soaue. Bald. Quella sempre è di lei cura soaue; Quella, cuasi dirai, Coua con gli occhi, e col suo sen riscalda. Rim.Prof. lib.1.

Solenne. Ar. E Pallade n'hauea sì con solenne Cura d'Aglauro, al veder troppo ardita. Fur.37.27.

Sollecita. Tass. Più sollecita cura, e più grauosa Cura incerta d'honor ne' petti ingombra Nel giorno estremo, e ne l'estremo corso. Mond.6.

Souraua. Car. La gran madre d'Amore: o de' celesti Sourana cura, ch'à l'eccidio auanti Già due volte di Troia. En.5.

Spedita. Vd. Si tolse: ogni rimedio egli procura, Ma che sia breue, e di spedita cura. En.12.58.

Spietata. Tass. Ormonde intanto, à le cui fere mani Era commessa la spietata cura, Misto con false insegne e frà' Christiani. Liber.20.44.

Spinosa. Tass. Se da te non mi viene? e chi mai queste Spinose cure mie d'honor pungente D'oblio confonderà soauemente, Ch'à meta noui altra cagion non date? Sacr.Son.74.

Stimolatrice. Bran. D'economico peso Cura stimolatrice Spinse fermi à la capanna. Corin.2.2.

Stimolosa. Ar. Non men da l'altra parte sferza, e sprona La vigilante, e stimolosa cura. Fur.40.67.

Stretta. Ceba. Chi diede à voi di me sì stretta cura, Vi diè, cred' io, con essa anco il consiglio. Lib.3.122.

Superba. Bracc. Mà le cure superbe, e gli odi insani, E l'auaro desio tant'altre spense L'humana audacia, che i monti, e i mari Son hor delusi, e fragili ripari. Vrb.16.4.

Temeraria. Bracc. Mà tuttauia con temeraria cura Per auanzarsi, e fanno à l'Imperio eguali. Rocc.9.40.

Tenace. Ghel. S'altro non è quella tenace cura, Ch' imperar s'impotente la Natura. Rosl.5.

Torbida. Bracc. Grati di lieto nettare, o l'armata Sciolta per lor d'ogni mordace affanno, D'ogni torbida cura è serenata. Rocc.19.71.

Tormentosa. Gaz. Fra tormentose cure, e doglie acerbe Giunge la Madre addolorata, e lassa. Addol.16.72.

Tranquilla. Ghel. Benedico le cure aspre, e tranquille Per me qual le ti fur dolci, o nemiche, Guerre, paci, e perigli, ozie, e fatiche. Rosl.11.76.

Trista. Tass. Et indi fugge ogni cura egra, e trista, Come da Febo ancor la nebbia suole. Rinal.11.65.

Tutelare. Bracc. Onde io però, che del Francese impero La cura tutelar mantengo in terra. Rocc.1.61.

Vegghiante. Bald. Poi disse: al saggio, al buono, Che la greggia conduce Di Carnibo, egli s'appella; ha tal mercede Qui sì di cura vegghiante, e stabil fede. Rim.Lugub.Canz.1.

Vigilante. Mar. Pacifici pensier non turba, o scuote Di cure vigilanti aspra tempesta.

Vile. Guid. Guarelli inferno ce, mentre che delli Gli anni à vil cura ne l'età fiorita. Son.73.

Viuace. Gaz. Padre eterno del Ciel, quella viuace Cura, che sì m'infiamma, e sì t'offende. Son.105.

Vltrice. Ghel. Che ne l'ardor di quelle tombe ardare Finiscon mille e mille vltrici cure. Rosl.7.13.

Vorace. Car. Nel primo entrar del doloroso regno Stanno il pianto, e l'angoscia, e le voraci Cure, i pallidi morbi. En.6.

Zelante. Ro. D'angeli schiere, e de' i santi emmendi Rimirano al fuori de' penetrati affetti Il sacro Asilo, e di zelante cura Annot.

Cvriosare. Desiderio disordinato di sapere i fatti altrui senza suo pro.

Via del desiderio. Brign. Vedo, e sento piacer d'esser veduta, Curiosità del desiderio è via. Gioen.2.

Cvrrente. che corre.

Franco. Rin. Hor con fieg o più bel cursor più franco, D'auree forme composto amor volante Quasi pennato corpo, o diuin nume, Del Ciel scuoli e'l destro lato, e'l manco. 1.Son.194.

Leggiadro. Leon. E leggiadro cursor più lieto acquisto Fà de' propositi premi, e de gli honori Dopo molto anhelar nel lungo corso. Yad.1.2.

Lento. Tass. Tu dietro anco rimani, lento cursore, Per questo de la gloria illustre arringo. Liber.17.61.

Misero. Petr. E fece Hippomenes, che frà cotanta Turba d'amanti, e miseri cursori Sol di vittoria si rallegra, e vanta. Tr.Amor.2.

Pigro. Rin. Il vostro amo affatare Al Mondo ha, che de l'honor pensiero Vago, qual cursor pigro, il tempo accusa. 1.Canz.12.

Prode. Manzin. Spaurentamelli i cani; e istado solo Il suo prode cursor vasto, mà sauà Ansado del crudel l'estrema sciagura. Flor.2.3.

Veloce. Rin. Ne veloce cursor più in suo aspira. 1.Canz.21.

Zoppo. Mall. Zoppo cursor, in van t'affanni, e fuggi Lei, che già, ch' à te manni si dilegua. Canz.2.

Cvrtio. Marco Curtio Romano, che si gittò armato à cauallo nella voragine per liberare la sua patria.

Deuoto. Petr. Curtio con lor venia con men deuoto, Che di se, e de l'arme empie lo speco, In mezo il foro horribilmente voto. Tr.Fam.1.

Insitto. Mar. De le ruine de la patria afflitto L'inuitto Curtio l'armi, e'l destrier prese, Et à gli Abissi volontario scese. Galer.Hist.

Cvstode. che hà custodia.

Accorto. Mar. Langue e da lei la sua custode accorta Opportuna nel tempo. Samp.5.

Buono. Tass. Hora il mio buon custode ad huom si degno Vnirme in matrimonio in se prefisse. Liber.4.47.

Casto. Bald. Voi de la dote infida Casta custode, e sprezzatrice altera Precorreste l'etate In dar legge à voi stessa aspra, e seuera Con tenera beltate. Rim.Heroi.Canz.5.

Diligente. Valuaf. Solo le và con debil passo à canto Il diligente suo custode Amore. Tebai.21.98.

Fiero. Tass. Intanto Armida de la regal porta Mirò giacere il fier custode estinto. Liber.16.35.

Geloso. Mar. Volgi con occhi à me si torui, e rei Qual geloso custode il dentro irato. Lir. Amor Son 38.

Leale. Mar. Il mio leal custode, il bianco fido Sopra vna biscia, e ben spalmata sesta Trapassando à Calesso il salso lido Passò di Gallia à l'altra Reggia augusta.

Pietoso. Ceba. S'auuede Esther, che punge il suo periglio Del pietoso custode il cor gentile. Lib.7.18.

Rigido. Ceba. Il rigido custode, in cui tornato Hauea la bella Esther la mente humana. Lib.7.71.

Sagace. Gaz. Mà scuopre il suo disegno, e al suo Signore Il sagace custode il rappresenta. Chiop.12.67.

Vigile. Valuaf. Non aspetto tutta la notte armato Il sonno del Signor vigil custode. Tebai.1.41.

Cvstodia, cura, gouerno, guardia.

Fatale. Tass. Hor questa effigie lor di là rapita Sarà fatal custodia à queste porte. Liber.2.6.

Fauorita. Bracc. Sia pur mestiero, e per serbarlo illeso Fauorita custodia à lui si presta. Vrb.8.1.

Sa-

Fedele. Anguill. Fate le nove mie membra sicure Con la fedel custodia, e con la legge Da la man, da la falce, e da la frune. Metam.9. 149.

Occhiuta. Prud. Tutte le luci erranti Errando à te d'intorno, Fatto di loro à sì bel centro vn giro, Doppiamente auuicbire, Al Sol de gli occhi tuoi Di fiammelle, e di rai, Con occhiuta custodia, Saran tue guarde eterne ouunque andrai. Galan.2.

Scaltra. Cap. Se la custodia scaltra D'Oratio, ò la perfidia de' miei sensi Gli aspi tolti m'hauesse. Cleop.4.4.

Tumultuaria. Tasso. Forma, & ordine diede A la custodia de le mura, stata Sia qui tumultuaria, e confusa. Tor.

Vigilante. Tess. D'alga intessi, e di canne Eran gli alberghi, e non hauean d'armati Vigilante custodia à l'vscio auanti. Lir.32.

D

DACO. Habitatore di Dacia regione della Scithia.

Altero. Rich. Mille applausi la terra, E più d'ogni altro apprest il Moraueo feroce, il Daco altero. Rim. Epit.

Fiero. Ghel. Vince ei l'Egitto, e la Dalmatia, e quindi Doma il Cantabro, il fiero Daco, e'l Rhetro. Rof.5. 25.

Dado. pezzuolo d'osso di sei faccie riquadrate con segni di numero fino à sei, da giuocare.

Infame. Tass. Quiui Vener non ha, nè Bacco loco, Nè dado infame, od altro inutil gioco. Rinal.6. 9.

Osso. Tess. Queste, che bella mano hor mesce, hor gira Ossa di varie note incise, e tinte, Mentre à se tutte hor vincimici, hor vinte Mostra le sorti, e i numeri raggira. Rim.

Dafne. vergine di Tessaglia, figlia di Peneo fiume, che da Apolline fù cangiata in lauro.

Ninfa. Al. Tedi cintomi il crin di quella fronda, Che già leggiadra fù Ninfa in Tessaglia, E si fe alloro à la paterna sponda. Fall.

Daga. specie di spada corta, e larga.

Formidabile. Trenf. Lucconne stringe formidabil daga, E con rigido brando Algebe impiaga. Coll.15. 41.

Dai. popoli di Scithia della razza de' Normandi, ò Tartari.

Indomiti. Car. I Morini condotti erano al giogo, E gl'indomiti Dai. En.8.

Daino. Animal seluatico simile al capriolo.

Paurosi. Polit. Prouan lor pugna i daini paurosi, E per l'amata druda arditi fansi. Giostr.1. 87.

Dalida. donna amata da Sansone, per opra di cui egli fù preso da' suoi nemici.

Disleale. Mar. La disleal, che pria lusinga, e perga Il mal cauto Sansone, e poi lo lega.

Nemica. Petr. Poco dinanzi à lei vedi Sansone, Vie più forte, che saggio, che per ciancie In grembo à la nemica il capo pone. Tr. Am.3.

Perfida. Grill. Perfida, insidiosa Dalida, hor satia sei, Son sani i Filistei. Eliog. Madr.21.

Traditora. Moron. Ahi traditora Dalida, che tanto Mal compensasti il giouamento amante. Mortor.5. 8.

Dama. donna, signora, donna amata.

Alta. Tass. De l'alte Dame, c'hor sen' vanno teco, Vna menando in altra parte meco. Rinal.4. 42.

Eccelsa. Adem. Ne forse minor vanto è, che sposasti Del sangue Fortaguerri eccelsa Dama, Onde à gli Ostri di poi figli creasti. Cl. Son.56.

Leggiadra. Tass. Dama sì vaga, sì leggiadra, e bella A te non si conuien, per quel ch'io veggio. Rinal.3. 17.

Damasco. città della Siria.

Bello. Tass. Figlia è son d'Arbilan, che'l regno tenne Del bel Damasco, e'n minor sorte nacque. Liber.4. 43.

Damosella. donzella nobile.

Ardita. Anguill. L'ardita damigella non si crede Che il toco troppo s'auanzenti ne l'onde. Metam.2. 254.

Vezzosa. Ar. E quei medesmi giouenili ornati, Che furo à la vezzosa damigella Di Pinabel, per lei vestir, leuati. Fur.23.93.

Damigello. donzello, giouanetto.

Souráno. Mar. Ecco sollecitato Da stimolo amoroso impatiente, Rompe gl'indugi il damigel sourano. Epit.2.

Damma. capra seluatica, daino.

Cornuta. Imper. E rode spesso auidamente, e misto A la radice anco il terren sterpato De le cornute damme il gregge armato. Rail.2.

Errante. Mar. Il mio pouero desco orna, e compone Hor damma errante, hor capriolo incauto L'empie, hor frutto maturo in sua stagione.

Fugace. Guar. Deh non seguir damma fugace, segui, Segui amorosa, e mansueta damma, Che senz' esser cacciata E' già presa, e legata. Past.4. 2.

Fuggitiua. Tass. E qual damme fuggitiue, ò cerui, Al fin d'Asia si caccia, e di Licaunte. Conq.19. 45.

Imbelle. Car. Dasse rimprouerando: e che pensasti Tosco ìmbelle, di venir à caccia In qualche selua, e seguir damme imbelli? En.11.

Leggiera. Ar. E scorrendo pe' i boschi talhor prese I capri snelli, e le damme leggiere. Fur.24. 13.

Montanara. Imper. Ne l'onde amare del marino impero Fu forzati ancor le montanare damme Condotte lor malgrado, e trasportate. Rail.8.

Paurosa. Fort. Qui l'insidie si fanno Di torti rodi in labirinto ordito, Per intricar tra vepri Paurose damme, e timidette lepri. Od.35.

Rapida. Fran. Sol v'erran damme rapide, e leggiere, Sol v'erran lepri timide, e veloci; Sol v'erran ... ramorose altere. 2. Sel. Cleop.

Seluaggia. Tass. Vi seguo come il can seluaggia damma. 2. Amor. Son. 115.

Semplicetta. Mar. L'aspra pantera in sul vergato dorso Gode portar la semplicetta damma.

Timida. Guar. Tu che qual damma timida solevi Prima ch'amor sentissi Pauentar d'ogni cosa Ch'à l'improuiso si mouesse, ogni aura. Past.4. 2.

Veloce. Tass. Seguendo in caccia vna damma veloce, Ch'al fin giunsi, & ancisi. Amint.1. 1.

Volante. Rin. Altri volante damma fuga, e Cintia con l'arco, il cor le fieda. 1. Canz.8.

Danaro di Giuda.

Argento empio. Mar. Poscia che troppo al fido amico ingrato Del proprio fallo il Traditor s'accorse Da la profana reggia i passi torse Sparso à terra l'argento empio mal nato. Lir. Sacr. Son.18.

Argento homicida. Moron. E s'auaritia ingorda Mi spinse al mal, sì prodigo diuenni, Che l'argento homicida in terra hò sparso. Morton.1. 5.

Argento sfortunato. Ghel. Ahi vile, ahi vilo, ahi sfortunato argento, Che d'huomo esser mi fai mostro, e portento. Rof.12. 78.

Prezzo infausto. Ghel. Disse, e verso nel pauimento alhora L'infausto prezzo, e vi scagliò nò manco La borsa in pezzi, e subito nò l'Tristo Patto à vista d'ogni vn sonoro, e bianco. Rof.11. 79.

Dania. penisola dell'Oceano Settentrionale.

Illustre. Ghel. Hassia feroce, e Norimberga industre, Misnia ne l'Albi, e la Turingia in Sala, Per lo Cimbrico andir la Dania illustre. Rof.1. 59.

Dannati. condannati all'Inferno.

Alme rubelle. Leon. Ma fra l'eterne pene, Che patiranno in quella oscura chiostra L'alme rubelle à Dio, sarà la prima Il non poter giamai volger le luci A quello obietto, che beato bea. Tasd. Ch.3.

Miseri. Leon. Quale il core sarà, quale il pensiero De' miseri dannati Alhor che chiuse le Tartaree porte Vedran tolti ogni speme D'vscir à riueder le stelle, e'l Cielo. Tasd. Ch.3.

Spirti empij. Moron. Che ciascun di quei spirti empi, e proterui Esser vorrebbe traditor di Dio. Morton.3. 8.

Tormentati eterni. Malu. Morte, che più penace Da Radamanto irato Frà le penalità de le lor pene Non desiderosi a' tormentati eterni. Del. Leo.

Danno. nocumento, perdita, detrimento.

Acerbo. Ar. Oltre che sarà morto il suo fratello, Seguirà vn danno à lui più acerbo, e fello. Fur.37. 71.

Aspro. Petr. Amor tu'l senti, ond' io teco mi doglio, Quanto è'l danno aspro, e graue. Canz.40.

Doloroso. Remig. O nostra stirpe a' dolorosi danni, Et à gli oltraggi di fortuna esposta. Epist.9.

Empio. Anguill. Quest'aere, questa terra, e questi lidi Mi minaccian crudeli ogni empio danno. Metam.8. 126.

Essecrabile. Gare. Brama d'ostare à l'essecrabil danno Raccesa l'alma di pietoso zelo. Adriol.31. 15.

Estremo. Tass. Dolci cose ad vdire, e dolci inganni, Ond'escon poi souente estremi danni. Liber.2. 69.

Eterno. Petr. Signor, che in questo carcer m'hai rinchiuso, Tramene saluo da gli eterni danni. Son.313.

Funesto. Trenf. E timoroso di funesto danno Per placar de gli Dei l'ira spietata, Atto mostrando à i cor pietosi ignoto. Ferro in stille di sangue offre il suo voto. Coll.3. 15.

Graue. Remig. Quel danno, e quel dolor che il merto alleggia, Assai men duole, e via men graue appare. Epist.5.

Horribile. Valuas. De' duo famosi caualier, che fanno Tra lor nemico à gara horribil danno. Tebai.8. 145.

Incomparabile. Mola. Troppo dal ver la dotta man non caggia, E danno il Mondo incomparabil n'haggia. Stanz. Dolc.1.

Inesti-

Inestimabile. Valuis. E le ginocchia lor piegate fanno A' cani fianchi inestimabil danno. Tebai. 2. 130.

Inevitabile. Moron. E se pur piango, e se pur sento affanni, Il timor n'è cagion, che sol ripensa Li miei vicini, e inevitabil danni. 2. Sacr. Cap. 1.

Ingiusto. Anguill. Nè mi consiglio per vedir à lei Esporml à mille danni ingiusti, e rei. Metam. 9. 3.

Insoffribile. Moron. Troppo insoffribil danno, e troppo intenso Dolor cagiona: e pur anime fouente La ragion cieca al mal porge il consenso. 2. Sacr. Fauni. 3.

Insopportabile. Tass. Forse fia l'util vostro, e'l vostro bene Quel Ch'hor vi sembra insopportabil danno. Rinal. 4. 67.

Insuperabile. Tronf. Quando ecco à lei moncllo intoppo addita Alto periglio, e insuperabil danno. Cost. 6. 16.

Inreparabile. Chiabr. Mira, che tanti ne le angustie estreme Han da vicino imparabil danno. Amed. 5.

Istrano. Tronf. E con istrani, inreparabil danni A la vittoria al trui lacera i vanni. Cost. 14. 34.

Lagrimabile. C. Capp. Di ben grosso parete à forte rocca Con lagrimabil danni, e memorando. Agg. Tass. 3. 12.

Largo. Guid. Questa madre d'imperi ogni hora geme Si larghi danni, e'l suo valor sourano, La libertate, e la perduta speme. Son. 8.

Lieue. Tass. E poi che il rischio è di si lieue danno Posto in lance col prò, che'l contrapesa. Liber. 5. 7.

Lungo. Guil. Sotto il gran fascio de' miei lunghi danni Misero, come io son, tant' egli è graue. Pen. 30.

Memorabile. Tronf. Massimio intanto non men ratto altroue Reca à gli Iberi memorabil danni. Cost. 7. 26.

Mortale. Tass. E'l ferro armato di veleno haueanno Perche mortal sia d'ogni piaga il danno. Liber. 19. 28.

Mortifero. Imper. In fauor di sua vita, incontro à mille Suoi mortiferi danni, almo riparo. Ant. 5.

Nocente. Tronf. Trà sparso sangue, e trà nocenti danni Spandera la vittoria antiche l'ale. Cost. 11. 71.

Ottroso. Alam. Pajono i brandi lor che in alto stanno Minacciando al nemico ottroso danno. Gir. Cort. 18.

Perpetuo. Anguill. E le vuol far veder quanto l'inganni Con suoi perpetui, manifesti danni. Metam. 6. 20.

Rio. Ar. Per per ricompensarme il danno rio, Oltre à le spoglie, che ne diede, prese In pane, e grano gran parte di gran sò Armeni, e Cappadoci che confina. Fur. 14. 36.

Spauenteuole. Tronf. E spauentenol danno, aspra vendetta Irata appresta, e minacciosa affetto. Cost. 6. 26.

Spietato. Gioc. Dominar passa lo spietato danno Non discerson più la terra, e l'onde. Hade 5. 9.

Tristo. Petr. I' mossi i pensier tutti ad vn segno, Che parlan sempre de' lor tristi danni. Son. 46.

Vile. Anguill. Febo il consola, e prova ch'vn vil danno Non merta tanto duol, nè tanto affanno. Metam. 10. 53.

Vltimo. Tass. Per loro entrare, e in vltimo lor danno Hor la forza s'adopri, & hor l'inganno. Liber. 4. 26.

Vniuersale. Tass. Il danno vniuersal solo à lei giunta, Sol nel pianto commun par ch'ella rida. Liber. 1. 86.

Dante. Alighieri poeta celebratissimo.

Cantore de' tre Mondi. Mar. Scudo sicuro, e fido Del Cantor de' tre Mondi Contro i baldi altrui colpe maccondi E' la difesa mia salda, e costante. Galer. Rim.

Danubio. fiume maggiore di tutta Europa, nasce ne' monti della Magna trà' Sueui, e la selua Hercinia, e contra il costume de gli altri fiumi se ne và verso Oriente, e riceuendo sessanta fiumi, passa per l'Vngheria, e mette nel mare Eussino. E' anco chiamato Danoia.

Feroce. Mart. E'l Danubio feroce, e'l Gange, e l'altro Vuò, che m'inchini, e'l Pò superbo, e'l Tebro. Panc.

Superbo. Cost. Come nel vasto, e tempestoso Eusino Il superbo Danubio va al l'entrare. Son. 65.

Danza. ballo, & canto fatto per diporto, carola.

Amorosa. Gale. Tutto allettato à l'amorosa danza, E tutto Amor fà à i nostri cori intorno. 2. Son. 21.

Canora. Chiabr. Se poscia à Dame altiere albor che regna Dolce latente frà le canore danze, Sei beato se appressar passo souuano. Vol. 2. Can.

Cara. Tass. Oue trà care danze in bel soggiorno Si trahean le notturne, e placid' hore. 2. Amor. Son. 160.

Dedalea. Chiabr. Colà gli spinge sì sonore corde A far co' snelli piè Dedalea danza. Vol. 4. Rap.

Dilettenole. Chiabr. E sin che notte oscura Non ricondusse à carolar le stelle, Furo li sposi in dilettenol danza. Vol. 1. Noz.

Fera. B. Tass. Tu che col volto mesto Mi miri, che gli sdegni D'Amor peccasti in questa fera danza. Canz. 4. lin. 2.

Festosa. Silu. Frà dolci scherzi ancor festose danze Di sampogne, e di flauti al suon tessere. Madr. 2. 37.

Gioconda. Lall. Posta in gioconda, ed amorosa danza Ciascuna d'esse à carolar s'accinge. Tir. 5. 41.

Impudica. Cebà. E poi che palma lei riscaldato à palma, I suoi co' i diti miei scherzando intrica, E'l piè mi spinge, e mi rilascia l'alma A prender seco al fin danza impudica. Est. 2. 117.

Leggiadra. Tass. E mentre i passi al chiaro suon mouea Le care danze non parean di quelle, Mà sì leggiadre, & amorose, e belle, Come suol fare l'amorosa Dea. 1. Amor. Son. 147.

Lieta. Tass. Liete danze vegg' io, che per me sono Funebre pompe. 1. Amor. Canz. 6.

Memorabile. Chiabr. Fessi di donne memorabil danza. Amed 9.

Musica. Font. Ver con musiche danze, E regolato pondo Dan legge à le sfere, ordine al Mondo. Od. 1.

Nobile. Chiabr. E se in nobile danza habito adorno, O domestici manti ella vestia, Lasciaua in dubbio altrui quando maggiore Fosse di sua beltà l'almo splendore. Amed 4.

Oltraggiosa. Cebà. Il grand' Hebreo con oltraggiosa danza Si fan vscir dinanzi à suo diletto. Est. 18. 112.

Piaceuole. Chiabr. O cantator, l'humana vita è frale, Et in conuiti, & in piaceuol danza, Et in otio d'amor par batte l'ale. Amed. 19.

Profana. Valuas. Fanno a' demoni i rei scongiuri, quando Si fan portar à le profane danze. Carc. 3. 108.

Rea. Chiabr. Che da me danze lusingato, e vinto Mirar lasciasse il sì gran Santo estinto. Vol. 4. Batt.

Rigida. Tronf. Ed assegnate danze, e in sacri horrori Tempera l'alme, e raddolcisce i cori. Cost. 16. 46.

Sfacciata. Mar. De le danze sfacciate, & impudiche Volse la Dea, che per trofeo seruisse.

Volubile. Chiabr. Mà non sì tosto hanno sù la cetra vditi I modi, onde s'informa A le volubil danze humana orma. Vol. 3.

Danzare. ballo.

Piaceuole. Lall. Dopo il danzar piaceuole, e lasciuo, S'assidon lasse in sù la molle herbetta. Tir. 3. 42.

Dardeggiare. lanciare del dardo.

Guerriero. Cell. Tal ch' ei stesso scouerto, oggetto ignudo Riman de gli empi al dardeggiar guerriero. Var.

Dardo. arma da lanciare con punta di ferro, e due penne al piede retto, saetta.

Acuto. Guar. Improuiso assal laudolo, nel fianco Il ferirò con questo acuto dardo. Past. 3. 7.

Agile. Car. Tutto trahean due candidi destrieri, Con due suoi dardi in mano agili, e forti. En. 12.

Alato. Chiabr. Mà trascorrendo à vuoto il dardo alato Poco le voglie de l'arcier seconda. Amed 7.

Altiero. Anguill. Quando battendo il dardo altier le piume Ferille il capo, e scolorille il viso. Metam. 6. 118.

Ambitioso. Celia. E con sembiante falso, e con pretesto Gli punge il cor di dardi ambitiosi. Est. 16. 4.

Amoroso. Anguill. Ella non sà, che l'amoroso dardo L'habbia di reo desio piagato il petto. Metam. 9. 139.

Artificio. Vd. E quella con legame assai tenace In capo à vn dardo artificio lega, e appende Dardo di quercia, ch' ei guerriero audace Per sorte haueua nodoso. En. 11. 124.

Aspro. Anguill. Tosto che Ciparisso il dardo sforge Cader sul miser ceruo aspro, e mortale. Metam. 10. 53.

Aurato. Anguill. Dapoi le torna à dir: figlia, conosco, Che t'hà piagato il cor l'aurato dardo. Metam. 10. 264.

Cretense. Vd. Dardi Cretensi haueua col ricco cornio, Ch' era indorato. En. 11. 175.

Crudele. Sann. Marsi, voi m'auuentasti il crudel dardo, Che nel mio sangue albor troppo si mise. Son. 9.

Crudo. Anguill. E trouo, che il mio crudo, e ingiusto dardo Passato à Procri hà il petto amato, e fido. Metam. 7. 317.

Degno. Anguill. Vn dardo al ferro, à la figura, al legno Non potrebbe Diana hauer più degno. Metam. 7. 344.

Disdegnoso. Remig. E gran dolore immenso, Che di Diana il disdegnoso dardo Non ti faccia à la sua innocuo oltraggio. Epist. 19.

Diuino. Remig. E ch' io sarei da diuin dardo, e foco De celeste beltà piagato, e incenso. Epist. 13.

Ferino. Anguill. Fè, che Cupido in quel momento il fiede Col più ferin libidinoso dardo. Metam. 10. 191.

Feroce. Cebà. Mà i dardi suoi però non son feroci, Nè le ferite lor sono atroci. Est. 15. 71.

Fiammante. Giust. Ahi se di penna reo Stimò l'altero ardir l'alto Tonante, Perche dardo fiammante In me sol non vibrare? Od. 14.

Fiero. Cebà. Son dardi troppo acuti, e troppo fieri, Che pungon duramente i suoi pensieri. Est. 3. 98.

Fino.

Fino. Brign. Dormir fassi che manda Il meriggio maggior dardi più fini. Giorn.8.

Focoso. Chiabr. Tu folgoreggiando m'aueutasti al core De gli acuti tuoi dardi il più focoso. Vol.1. Dial.

Fulminante. Tronf. Co' i lacci annuman fulminanti dardi, E lanciano gli ossi ver le mura accesi. Con.16. 19.

Gravoso. Bracc. E librato con man gravoso dardo Egli ardito, e primier lo spiede auuenta. Croc.9.5.

Illecito. Anguill. Ma l'illecito dardo di Cupido Auuelena questa patria il dubbio core. Metam.10. 145.

Immedicabile. Chiabr. E mentre in varia parte affissa il guardo Pon sù la cocca immedicabil dardo. Amed.14.

Incuitabile. Guar. Questa ferisce il petto D'incuitabil dardo. Amig.2.2.

Infelice. Bert. Vsi fortuna pria sforzi funesti, Vibrò la sorte pur dardi infelici. Prim. Terr.

Infetto. Mala. E frà le carni bianche Di maligno scorpione Infettaua l'ossa à i dardi infetti. Del Idil.

Insidioso. Ceba. Onde penetra insidioso dardo, Che l'alme incenerisce, e i cor diuora. Est.1. 39.

Insitto. Mar. Volgere il duolo in ira, e'l dardo insitto Aguzzarne l'ingiuria onde ti lagni.

Letale. Bean. Quinci già archi nocenti Teneraria s'ordìo, Quinci ne fabricò dardi letali, Dando à l'arco furor, volo à gli strali. Ven.Terr. Canz.1.

Lieve. Remig. Nè lieue dardo m'hà ferito il petto. Epist.15.

Mauritano. Cap. S'è ver, che sia più lieue Del lor corso vital, qual è men tardo Scithico strale, ò Mauritano dardo. Crop. lib.2.

Mortifero. Anguill. Dal forte braccio impetuoso scaglia Vn dardo più mortifero, e più graue. Metam.8. 213.

Noderoso. Car. Ciò detto, gli auuentò l'ardito vn dardo Di tanta forza noderoso, e graue. En.9.

Nodoso. Car. Nè pria tenne de' più salde le piante, Che d'arco, di faretra, e di nodosi Dardi le mani, e gli homeri grauasse. En.11.

Pauentoso. Curi. E contra quei soldati lanciò vn'era I pauentosi suoi dardi dal Cielo. D. Sett.1.

Penetrante. Vd. Gli dice, hor mira tu s'è più corrente Questo mio dardo, e assai più penetrante. En.10. 120.

Possente. Molz. Ma poi mirando, com'allhor mi tenne Infermo à sì possente, e fiero dardo. Son.61.

Pungente. Col. Vn sol dardo pungente il petto offese Tal, ch'ei ristrinse la piaga immortale Per sè stesso, contro ogni amoroso impaccio. Son.14.

Purgitivo. Ceba. Scoprite il vostro dardo, e purgitiuo, Che vi tien basso il volto, e'l petto graue. Est.3. 112.

Rapido. Mala. Sabea libero rapido dardo, E gli volaua à destinate offese. Del Idil.

Rio. Grill. A' miei piccosi sguardi Rispondi con rei dardi, Dardi de la tua lingua. 1. Cant.21.

Sfortunato. Vd. Gettaron i scudi, e i dardi sfortunati, E l'armi à lor donate, à lor già tocc. En.12. 44.

Soaue. Imper. E pungendo, & ardendo ah come fai Con miracol sì fatto, à vn'alma, à vn core Soaue il dardo tuo, e dolce il tuo ardore. Rad.6.

Spietato. Remig. Mà non pur hor mi sia passato il core Da ferro rio, e da spietato dardo. Epist.5.

Superbo. Anguill. Il dardo giudicò superbo, e bello, E forte il ritrouò lucido, e snello. Metam.7. 243.

Trafittivo. Mar. Ma pose allhor sù l'infallibil arco De' più pungenti, e trafittiui vn dardo.

Veloce. Vd. Poi che fù appresso l'vna, e l'altra parte Quanto si può lanciar dardo veloce. En.11. 231.

Volante. Chiabr. Sperto de l'arco così forte il tese, Cotì piommilio di volante dardo. Fir.5.

Dauid. profeta, psalmografo, citarista, Rè d'Israel.

Alcide Hebreo. Mar. Ecco l'Alcide Hebreo, se già trà fori armenti ancor garzone Fù sbranator di fere, Hor trà squadre guerriere histoci, e vanni D'vccisor di giganti. Galer. Hil.

Cantore diuino. Tans. Cantò con tutte quel diuin Cantore, Che pur da mezzo l'alma se le suella. Lagr.11. 59.

Cantor santo. Tans. O di nostra salute opra stupenda, A sè lassa il Cantor santo, ed alto intona. Lagr.11. 67.

Citharista Hebreo. Benam. Non lungi à questi il Citharista Hebreo Staua con dolce legno, ond'egli valse L'impetuoso Rè da dolor non sottrarre, qual volta il fier Demon l'assalse. Mond.2. 31.

Garzone Hebreo. Ghel. Quando cadde il superbo Filisteo Al primo sasso del Garzone Hebreo. Ros.13. 10.

Pastore. Petr. Il Pastor ch'à Golia ruppe la fronte Pianse la ribellante sua famiglia. Son.36.

Pastore Hebreo. Ghel. De quegli à cui con disusato stilo D'armi il Pastor Hebreo ruppe la fronte. Ros.3. 91.

Poeta diuino. Tans. Con questo, ed altro quel diuin Poeta Inuitaua à cantar la gente lieta. Lagr.11. 54.

Profeta grande. Tans. Pon mente al gran Profeta, che depositata l'Vlisca verga, e i fior sdegnando, e l'herbe, Di corona real si cinse la chioma. Cant.1.

Re. Ghel. Viue ei Dauid il pastorello Hebreo, Che da la bocca di leone, e d'orso Rape le greggi, e l'Ira al Filisteo Gigante abbassa, e gli pon freno, e morso: O come bello atto, e Natura il feo Il potente di mano, e di discorso! A par di lui cui più la Musa inspira. Cede non sol Egitto d'Epica lira. Di lui maggior non hebbe il Solimita Nè profeta, nè Rè, nè sacerdote, Nè più grande, ò più santo, ò più compita Mente cantò con più celesti note, E se talhor peccò, mutò la vita, Si fattamente inhumidì le gote, Che di lui si può dir, che nel peccato (Tanto il pentì di cor) fù più beato. Visse le guerre esterne, e le ciuili, E perdonò di caritade ardente, Diè luogo à l'Arca, e trà le glorie humile Fù sua prima virtù l'esser clemente: Visse, scrisse, cantò con vario stile Il futuro, il preterito, il presente, E tor massimo fù sopra ogni meta Rè, duce, caualier, vate, e poeta. Ros.5. 191. 192. 193.

Dea. Nome di Deità fauolosa. Dea anco si chiama l'innamorata, la signora che s'ama.

Alma. Anguill. L'alma, e benigna Dea da l'ira volta, Ch'ogni mente più pia talhor commosse. Metam.8. 258.

Alpestre. Anguill. Hor poi che 'l Fato eterno nol consente, Vuol ch'vn alpestre Dea vada à pregarla. Metam.8. 560.

Immortale. Ar. Chi bisogno fora, che dal Ciel scenda Immortal Dea, che il cor d'amor gli accenda. Fur.32. 18.

Risplendente. Anguill. Souente dishonorato Hermo, e Pattolo Le risplendenti, e cristalline Dee. Metam.8. 1.

Sublime. Anguill. Perdonami, dicea, sublime, & alma Immortal Dea, se ben non mi son noti. Metam.1. 205.

Debito. douere, conuenienza, obligo, ufficio.

Opportuno. Anguill. Poiche il grano salimo, e l'accoglienza Fè quinci, e quindi il debito opportuno. Metam.7. 142.

Debolezza. fiacchezza, fieuolezza.

Fiezzole. Bert. Al cor, che hà Pensiero Fieuoli debolezze Dilpria instigorito, Ma illanguidito hormai In van chiede soccorso. Corin.5. 7.

Inferma. Remig. Deh non voler per le parole accorte Permetter poi la debolezza inferma. Epist.16.

Debora. moglie di Lapidoth profeta, la quale per alcuni anni resse il popolo Giudeo.

Santa. Ghel. La donna impresse gloriose, e magne Fatte Debora, hà con santa, e guerriera. Ros.3. 71.

Decembre. vno de' dodici mesi dell'anno.

Fosco. Alam. Cui di capanna in piazza vide il pastor Fugge al fosco Decembre i venti, e l'acque. Colt.3.

Decoro. splendore.

Alto. Valuas. Che bastasse à scoprir l'alto decoro, E la gran nobiltà del sangue loro. Tebai.1. 147.

Augusto. Mar. Quanto di venerando hà l'alto Nume, Qual d'augusto decoro altra tranquilla.

Graue. Mar. Ma l'aspetto gentil non però spoglia Di quel graue decoro Di maestà, che 'l rende Grato à chi 'l mira, e riuerito insieme. Epita.

Purissimo. Vesc. Contenta di purissimo decoro Erasma, che donna in cio gran studio metta. S. Agat.

Placido. Eriad. Risiedeuano quasi Con placido decoro Sotto gemmato Sole in pioggia d'oro. Galat.5.

Virginale. Tass. Mosse fortezza il gran pensier, l'arresta Poi la vergogna, e'l virginal decoro. Liber.2. 17.

Decreto. ordinatione, costitutione, statuto, determinatione.

Accorto. Panl. Astro non più fuggiò decretò accorto, Onde ridendo, e tacendo insieme aspetta Premio al silentio, & à l'ardor conforto. Rim. Son.102.

Altissimo. Anguill. E profetò gli altissimi decreti, Che in mente de gli Dei stauan secreti. Metam.1. 329.

Alto. Tass. Quinci à lei s'auuiaua vn sogno eletto, Perche già nuntiasse alto decreto. Liber.14. 2.

Aspro. Ceba. Odiosa hauea con merauiglia, ed ira Del capitano crudel l'aspro decreto. Est.1. 14.

Atroce. Ceba. Che contro i propri figli, in cui viuace Desir co' i nostri Rè la morte vera, Sofferì con decreti atroci, e duri Scioglier le verghe, insanguinar le scuri. Est.9. 58.

Benigno. Ceba. Con benigni decreti, e con sereni Ferma le lusi a' tuoi felici imperi. Est.6. 52.

Certo. Dant. Per ogni tempo, ch'egli è stato, trenta, In sua presuntion, se tal decreto Più corto per buoni preghi non diventa. Purg.3.

Disaminato. Marrin. Qui ben disaminati Gli vltimi, e irreuocabili

gli decreti Attenderò da te, onde mia stella! Flor. 3. 4.

Empio. Anguill. Cadmo, tu de' figli suoi, che vuol seguire Quegli sanguinosi del padre empi decreti. Metam. 3. 3.

Eterno. Tass. A le mani, che non erasi di, che l'eterno Dio ne gli eterni suoi decreti hauea. Liber. 7. 114.

Fatale. Car. E la congiunse à cui fatal decreto Tanta felicitate hauea promessa. Son. 12.

Forte. Mar. Hor che per forte, e rigido decreto Di lei, ch' ogni furor uccida, e confonde. Lir. Rip. Son. 13.

Funerale. Meren. Hor sù, fratelli, à voi tocca eseguire Del Signor nostro il funeral decreto. Giuli. 5. 8.

Funesto. Guar. Tempra il decreto rigido, e funesto, Che sopra il gran senno, e gran prudenza. Son. 12. 16.

Gentile. Bettin. Al decreto gentil del suo tesoro Di spiegar la concordia ci più s'auanza. Sel. Son. 2.

Grande. Tass. E cozzar contra il Fato, e i gran decreti Stringer non può de l'immutabil Motor. Liber. 9. 1.

Horribilissimo. Giul. Mà disse, ch' ei douea di Roma il regno Tener, doue tu all'hor temendo festi Decreti horribilissimi, e funesti. Addol. 30. 15.

Horrendo. Senec. Che l'horrido decreto Da te distacci de la cruda morte. Ercol. Et. 3. 2.

Immutabile. Bran. Infrangibil diamante, e legge in esso Il decreto immutabile, & eterno. Ven. Tel. Terr.

Incontrastabile. Mar. Decreto incontrastabile di Gioue Regge il mio moto, e'l mio voler gouerna.

Inemutabile. Bracc. Così disce tra sè, mà troppo à lui Decreto inemutabile contrasta. Vel. 1. 40.

Ingiurioso. Ghel. Ma il gran madre infernal poiche il fratto Spinge al decreto ingiurioso, e pieno L'habbia d'infidie, e dal sinistro lato In sen spirò l'estinal veneno. Rol. 20. 2.

Ingiusto. Anguill. Attende al qual decreto empio, & ingiusto,

Inuiolabile. Bracc. E da la bocca efinò di Christo Decreto inuiolabile, e superno. Croc. 27. 72.

Che vuol nel capo suo portarci il basso. Metam. 13. 20.

Infrangibile. Bogn. Prendan ogni forza dal formidabil ciglio Scrittor d'infrangabile decreto. Giorn. 5.

Irreuocabile. Martin. Vltimo, irreuocabile decreto L' che il Re sparì in vano. Flor. 3. 4.

Maligno. Anguill. Poi che il nemico popol di se stesso Con maligni decreti mal corregge. Metam. 14. 141.

Maluagio. Gatt. Decreto sì maluagio, e sì letale, Che l'Inferno non può dettarne un tale. Addol. 10. 7.

Rigido. Manzin. Modera alquanto per amor mio, Rosalea, Si rigido decreto, Ogni alma si trattiene Con qualche contezza Di promessi, o speranze. Flor. 3. 4.

Saldo. Chiabr. Iui con tromba adamantina inalza Ciascun sua voce, e del gran Dio palesa Il saldo incontrastabile decreto. Vol. 2. Dila.

Santo. Anguill. I gran secreti de l'eterno Dio Nè men scoperti i suoi santi decreti. Metam. 2. 248.

Seuero. Tass. Gli rispose colei: ben degna in vero La domanda è di te; mà che poss'io, S'egli osta inuiolabile, e seuero Il decreto de' Cieli al bel desio? Liber. 14. 39.

Superno. Anguill. Vuol del Fato il decreto alto, e superno, Com'hà di Themi à noi predetto il carme. Metam. 9. 181.

Dei. nome delle deità de' Gentili: Dij, Diui.

Acquei. Anguill. Doue concluso fù da gli acquei Dei Di punir l'arroganza di colei. Metam. 4. 414.

Acquosi. Cors. Sorgete, ò Ninfe, fuor de le bell' onde, E voi humidi, molli, acquosi Dei, Venite insieme ad honorar costei Doue Natura ogni suo pregio asconde. 2. Son. 1.

Alti. Anguill. Pur esperando al dir de gli alti Dei Così Deucalion parlò con lei. Metam. 1. 115.

Celebri. Anguill. Aimo, dice allhor Gimore, e ride, Lo Dio celebre tuo ti dia, se piace. Metam. 4. 350.

Foschi. Broc. E se dal vostro Sol non son diuiso, Non mi ponnan far sorza i foschi Dei, Se non mi tolgon la virtù del viso. 2. Son. 2.

Hospitali. Mals. Nouo Tantalo haurai tù questa sorta Violator de gli hospitali Diui. Del. Od. 1.

Immortali. Guar. Poscia ch' indi s'accese De gl' immortali Dei Fera mortale. Past. Chi. 2.

Mentiti. Tronf. E'l campo, in cui del Ciel la virtù regna Soggiaccia à sette di mentiti Dei. Cost. 2. 67.

Mentitori. Tronf. E pur s'inchini a' mentitori Dij, Ch' il loro petto di lasciuie haue' anno. Cost. 17. 21.

Mostrosi. Sper. Riuolse in basso il regno alto d' Egitto, Tutti estinguendo i suoi mostrosi Dei. Rim.

Possenti. Car. E i gran celesti Numi Humilmente inuocando, indisse i sacri à lor dounti honori: o Dij possenti, O Dij benigni, voi rendete vane Queste minaccie. En. 3.

Seluaggi. Tass. Chi crederia, che sotto humane forme, E sotto queste pastorali spoglie Fosse nascosto un Dio? non mica un Dio Seluaggio, o de la plebe de gli Dei. Amint. Prol.

Sempiterni. Anguill. E in vece de la voce alza la palma, E gli occhi estolle à i sempiterni Dei. Metam. 4. 162.

Souranî. Guar. Piaccia à l'alta bontà de' sourani Dei, Che questo sogno fortunato sia. Past. 1. 4.

Tutelari. Tronf. Chiama in preghiera ad altri non concessa, Per goder palme, ed inalzar trofei, De la cittade inpaßatamente oppressa i più secreti, tutelari Dei. Cost. 1. 68.

Vaghi. Anguill. Satiri, e Fauni, e Dei più vaghi, e conti Sempre seguiti hauea. Metam. 1. 136.

Deianira. Figlia d'Eneo Re d'Etholia, sposa prima d'Acheloo, e poi d'Ercole.

Bella. Anguill. La bella Deianira, il cui bel volto A mille amanti, e al forte Ercole piacque. Metam. 9. 3.

Empia. Remig. A che m' ha spinto il mio furore insano? A che terrai il morir, Deianira empia? Epist. 9.

Erculea moglie. Anguill. Gl' infanguinati lini al dosso toglie, E così irgamma poi l'Erculea moglie. Metam. 9. 48.

Infelice. Remig. Et ella sorti ancor, poi che scacciata Fia l'infelice Deianira tua, Deposto il vile abbomineuol nome Di meretrice, si sarà consorte. Epist. 9.

Deidamia. Figliuola di Licomede Re di Sciro, da cui Achille hebbe Pirro.

Bella. Petr. Vedi tre belle donne innamorate Procri, Artemisia, con Deidamia. Tr. Am. 3.

Deifobo. Figliuolo di Priamo, il quale dopo la morte di Paride, volse Elena per moglie.

Accorto. Remig. Domandaua il famoso Hettore instruto, E Deifobo accorto. Epist. 1.

Heroe poderoso. Car. Così dicendo: poderoso Heroe Gran germoglio di Teucro, e chi si crudo Fù mai, chi tanto osò, cui sì permise, Che facesse di te strazio sì fero? En. 6.

Deità, diuinità.

Alma. Anguill. E col bello honorar la sua fatt' ombra, E la sua diuina prospitia, & alma. Metam. 8. 150.

Alta. Gryll. Corpo, c' hai l'alta deitade impressa, Corpo onde hà corpo il Mondo, Alma de l'alme, Fattor del Regno immondo. Esser. Cant. 3.

Famosa. Bogn. Par di quai gli horrori: onde ripiena Fà degna stanza à Deità famosa. Giorn. 6.

Feroce. Bran. Deità sì feroce Da se sue regie foglie, E da l'empia de l'Hebro horrida foce La discordia, e'l furor, d' Italia à i danni, Sue ministre discioglie. Ven. Terr. Cant. 12.

Lieta. Dant. Che partorir letitia in sù la lieta Delfica deità douria la fronda Peneia, quando alcun di se asseta. Parad. 1.

Maestosa. Bottam. O qual aspetto, o qual di maggior luce Deità maestosa all'hor vsceria! Mond. 2. 55.

Placidissima. Mantin. Non, se tu nominassi Tanto l'horror d'Auerno, Non che di Ciel benigno Deità placidissima, e serena, Potrai a impetrar quel che prometto. Flor. 2. 5.

Santa. Guar. Cinthia mia sola Dea, Santa mia deità, mio vero nume. Past. 4. 3.

Delfino. pesce noto.

Agile. Anguill. Più non sono i delfini agili, e pronti A saltar sopra il mar tutti scoperti. Metam. 2. 83.

Argentico. Imper. O l'argentico delfin sul negro flutto Et onda in salti sollevati, e l'acque Con l'erta coda aprir, col curuo dorso Fatto in vn ca se stesso arco, e saetta. Rid. 2.

Augello dell' onde. Bran. Guizza frà gli altri notatori hauaro Il leggiadro delfino, augel de l'onde, Sferza coda pennuta, e col dentato Dorso và à gala, e approssimasi sponde Domestico de l'huom, fera non fera Le spalle incurua, ed sè stessa, e sferza. 2. Sela. Clop.

Campione ondoso. Bran. Sdegna il campione ondoso Il termine arenoso, Tallhor mostra nel grembo impetuosissimo Voragine profonda, Tallhor forma nel Ciel montagne d'acque. 2. Selu. Cacc.

Curuo. Remig. Già tu cred' io che i nostri amor non siano Nascosi à i curui, e bei delfini, e credo Esser già noto à i più minuti pesci. Epist. 17.

Destriero del mare. Bald. Non delfini, o balene (Quei destrieri del mar, quelli elefanti.) Rim. Heroe. Epi. 1.

Destriero squamoso. Tass. Nè sì veloce mai da l'arco teso Fugge stral, come il corso Lo squamoso destrier per l'acque affretta. Lir. 9.

Guizzator curuo. Mar. Nè punto al curuo guizzator dispiacque Colà doue morì, viuer ne l'acque. Galer. Scill.

Guizzator lasciuo. Bran. O mentre va sul guizzator lasciuo Nau-

odo il suon, perche quell' aere istesso Con quei musici groppi egli ha legato. Tal.

Guizzator squamoso. Mar. Quel guizzator squamoso, Che mansueto in su la curua spalla Per lo pelago ondoso, Giulio, il nostro Orion condusse à galla. Galer. Fauol.

Lasciuo. Mar. Scherzando hor sul dorso Di lasciuo delfino innamorato Vago fanciul per l'onda cristallina. Galer. Scult.

Lunato. Imper. O del lunato predator delfino, Che con la spuma sua cresce onde à l'onde, Teme l'incontro saettante, e'l colpo. Rust.2.

Natatore. Tronf. E folto stuol di natator delfini Ondosi balli intorno a' legni ordia. Coll.9.3.

Notator fino. Guid. Taci notator fino, e sacro pesce, Rè de' viuenti ne le liquid' onde, Insieme dominator de gli altri pesci, Che i nauigi, i mortali, i canti, e'l suono Ami, e che più che stral veloce, e leue Per lo salato regno e scendi, e sali. Tu veloce delfin, fassi il nauilio Auuenturoso, che sicura al lito Condusse già l'Ambiciana sira. D. Sett.5.

Rapidissimo. Brigi. Nel pelago African quai scherzati Corrono rapidissimi delfini, Hor si lanciano a' salti, hor attuffati Solcan di furto i liquidi camini. Giorn.3.

Rapido. Bracc. E 'l grasso tonno, e 'l rapido delfino. Rocc.8.56.

Saltatore. Chiabr. Additando à nocchier sicura tempesta Sembrano lenti i saltator delfini. Fir.9.

Scaglioso. Chiabr. Come talhor scagliosi il curuo dorso A salto à salto se ne van delfini, Terror portando con terribil morso Entro i minuti esserciti marini. Amed.19.

Squamoso. Anguill. Premendo ad vn delfin squamoso il manco Theti solea ritrarsi al fresco claustro. Metam.12.83.

Veloce. Guir. Amano per le selue Le mostruose fere, aman per l'onde I veloci delfini, e l'orche graui. Past.1.1.

Delitio. il dilettare.

Amoroso. Bran. Quinci muto ragiono Con delitio amoroso in queste note. Ven. Terr. Idil.3.

Contumace. Inc. Et à i delitti nostri Si grandi, e contumaci, La diuina pietà tanto abusata Forsi per nostra man vuol vna volta Promouer qualche salubre fomento. Tela.3.6.

Torbido. Barb. Ogni quiete, ogni conforto oscura La forza de' miei torbidi delitti. Prim. Stanz.

Toruo. Gatt. E voi pressenti con torui delitti Contra di me sfogar l'aspro furore. Scot.8.62.

Delitia. delicatezza pretiosa, e rara, morbidezza ò di viuande, come d'arnesi, & altre cose dilettevoli.

Dolce. Mar. Giouinetto cortese E de' parenti, e de la patria tutta Dolce delitia, e cura. Samp.2.

Eternissima. Bracc. E così chiede in disprezzata asprezza Le delitie eternissime d'amore. Croc.12.9.

Immensa. Test. Dan conto tende à cento Popoli albergo, & è delitia immensa Succhiar rustico latte à pouera mensa. Lir.3.

Indistre. Mar. Così sul Tebro il gran German di Tito Canto inuentor d'vna delitia indistre. Tempo.18.

Ineffabile. Dant. Sotto il qual, se stessa fosse stata, Hauerei quelle ineffabili delitie Sentite prima, e poi lunga fiata. Purg.29.

Molle. Imper. Ecco gli horti d'Armida, ecco sepolto Ne le molli delitie il garzon forte. Argom.16.

Peregrina. Grat. Peregrine delitie intanto i Seri Preparano à gli amanti. Cleop.6.1.

Pigra. Cell. Poi guerra eterna indisse A le pigre delitie, à gli otij vani. Var.

Pretiosa. Cebà. Le delitie più care, e pretiose, Che 'l circostante suol produce, e manda. Est.8.41.

Soaue. Mar. Effeminarlo in quella età non volle Trà delitie soaui, e lusinghiere.

Villareccia. Imper. E già mi fanno vn amoroso incontro Quelle delitie villareccie, quelle Che co' i lor verdi, nouelletti aspetti, Che del bell' aer lor co' i puri argenti, E co' i lor freschi Zefiretti, e dolci Par, che destan dolcemente al core Spirti d'allegria lo sgombran ratto Di quell' oscura ingannatrice nube Di cittadini fumi, e di quel fiero Di corteggiato honor turbo odioso. Rust.2.

Delitto. errore, fallo, peccato, eccesso.

Empio. Cebà. E il diuentato, fuma le mura ascende, C'han potuto à consumar l'empio delitto. Est.10.107.

Ferale. Gatt. Contro lo stesso Dio senza martoro Passò tant' oltre per il feral delitto. Addol.30.49.

Infame. Anguill. Ben sà che l'hauea il suo delitto infame Degno di perder l'alma onde ei respira. Metam.6.119.

Nefando. Tass. Qual delitto, dicea, così nefando Quà giù può far l'huomo fragilitade, Rè di pietà, che non si purghi, e tolga Quando a' tuoi santi piedi huom si raccolga? Lagr.6.26.

Strano. Moron. Quanti vedremmo ogni hor strani delitti, Se non si correggesse il fallo altrui, E vedessimo i rei morti, ò proscritti? Sacr. 2. Lament.3.

Delo. isola nel mare Egeo, in cui nacquero Appolline, e Diana.

Illustre. Valuas. Così sul lito de l'illustre Delo Ne' suoi primi anni Apollo andar errante. Tebaid.4.310.

Mobile. Car. E nel mezo à l'Egeo, diletta à Dori, Et à Nettuno vn' isola famosa, Che già mobile, e vaga, intorno a' liti Agitata da l'onde errando andaua: poi fatta di Latona, e de' suoi figli Ricetto vn tempo, dal pietoso Arciero Trà Giaro, e Micon in fermata in guisa, Ch' immota, e colta, e conserrata à lui Hebbe poi le tempeste, e i venti à scherno. En.3.

Nuotante. Bald. Se di moto à l'Egeo, La ve in prima chiudeasi in grembo à l'acque, S'aperse al Sole la nuotante Delo. Rim. Eroi. Canz.4.

Ortigia. Furt. Così nel parto ancora Souenisti à lei, che de l'Ortigia Delo Già instabile, e vagante, Partori frà le piante Il notturno, e'l diurno occhio del Cielo. Boet.

Vacillante. Tronf. Il biondo Re del vacillante Delo, E 'l vibrator del fulmine celeste. Coll.18.11.

Vaga. Valuas. Vedi l'insegne c'han tutti costoro, Dar vario indicio altrui dal lor gran Dio, Altri hà la vaga Delo, altri vn alloro. Tebai.5.303.

Delubro. tempio, chiesa.

Reuerendo. Filic. Forma la tua prudenza Con prouidente cura, e reuerendo delubro à l'innocenza. P.1. Od.10.

Demerito. colpa.

Lesido. G.Cap. Prego ti ancor, c'homai ritenti, e spinghi Lunge da me li miei demeriti lasidi, Per lor non resti, che lapidata, e aspersa Da celeste rugiada il suo fecondo, Oda la mia citra. Pen.

Democrito. Abderita filosofo, discepolo d'Aristotele.

Pensoso. Petr. Vidi Archimede star col viso basso, E Democrito andar tutto pensoso Per suo voler di lume, e d'oro casso. Tr. Fam.3.

Demonio. angelo ribelle à Dio, diauolo.

Angelo corrotto. Fol. Così l'angel corrotto indarno tesse Hauea sue trame, e le fatiche spese. Hum. lib.4.

Angelo fulminato. Grill. Folgar di nouo à dispetti acconto Angelo fulminato, e tenebroso. 1. Son.21.

Angelo fumido. Cort. L'aria non può tenerti, Che gli angeli fumidi Albergano à l'Inferno. Gen.25.

Angelo nero. Tass. Ben sà grauar l'error de l'angel nero, Ch' in Cielo armò la temeraria mano. Desper.54.

Angue implacabile. Grill. Deh tu mentre, Signor, le guardi lungue, La carne, il Mondo, e l'implacabil angue. 1. Madr.164.

Angue Tartareo. Grill. Ma chi con le sue gratie inegual merto Fà eguale al pregio, & i difetti adempie, Scampi me dal Tartareo horribil angue. 1. Son.150.

Aquilone Tartareo. Moron. Insurge contra me non più rinseggio Il Tartareo Aquilon, che in tante guise Tanmi volea ciò che potea far peggio. 1. Sacr. Lament.8.

Atroce. Valuas. E fabricarle tempi, e subiet con Spettone il culto del demonio atroce. Cacc.1.31.

Bestia infernale. Fol. L'infernal bestia albora che il primiero Colpo di tre si vide andar fallito. Hum. lib.4.

Drago infernale. Leon. Vendetta minacciar di ferro mira L'infernal drago, che per ampia strada Al precipitio il tira. Taid. Ch.3.

Drago orgoglioso. Simon. Pittor, tu che formasti Di lei la bella imago, Ch' à l'orgoglioso drago Fiaccò le corna, e vilipesi i fasti. Canz.

Drago Tartareo. Leon. D'agnel prendendo la mentita imago L'haurà deluso il gran Tartareo drago. Taid. Ch.2.

Duce Tartareo. Leon. Con cui da' serui del Tartareo duce Tratta sù presso à i laghi Auerni, e Stigi. Taid.5.8.

Encelado superbissimo. Mar. E mille, e mille nel Tartareo speco Superbissimi Encheladi, e Tifei Ribellanti al Fattor caddero teco. Lir. Sacr. Son.72.

Hidra infernale. Grill. L'Hidra infernale i più fidi ripari M' ha rotto, e sparso il velenoso humore In mezo al petto. 2. Son.60.

Hoste horribile. Tass. Vede il gran Rè con sante alte risposte Potendol rilegar nel lago Stigio, Hamilmente scacciar l'horribil hoste. Lagr.5.72.

Leone Tartareo. Moron. Ch' ancor mi giaccio entro la fiamma ardente De' miei desiri, e noie Dal Tartareo leon sento ad ogni hora. 2. Sacr. Cant.13.

Mastro d'inganni. Tass. Mastro d'inganni, empio sofista, mago, E padre d'ogni error priseo, ò nouello, Con ogni arte mi tenta, e in ogni forma. Moral. Son.57.

Micidiale. Tass. Mà poi scacciasti in doloroso essilio Fumoso dal micidial demon superbo, Che pria dolce n'alletta, e poi n'ancide. Mond.4.

Ministro cornuto. Mar. Concorre in folta calca Quinci, e quindi la plebe De' comuni ministri. Samp.5.

Ministro rio. Tass. E i rei ministri de gli eterni pianti Posseden- vie più che mai dubbij, e confusi. Lagr.11.2.

Mostro de' mostri. Grill. O rio mostro de' mostri Dannati, e dannati de' Tartarei chiostri. 1.Canz.51.

Nemico eterno. Tass. E qual ch' al Ciel posò dolore interno Ir nacque preda del nemico eterno. Lagr.11.65.

Nume infausto. Grill. Vincesti tu famoso alto guerriero, I Numi infausti de' Tartarei regni. 1.Son.56.

Nume tenebroso. Chiabr. A l'armanon del tenebroso Nume Placasi il Tauro. Amed.8.

Nursico. Manzin. Qual demonio Nursico; di Lisci Qual albicco crudel; del Bonsecte Qual gelato Pitone con sfregio D'incarnarsi in vn Rege? Flor.3.2.

Oscuro. Anguill. Però ch' ella frà i demonij oscuri, e felli La madre instasi à Giunon era à pregare. Metam.5.194.

Prencipe di malitia. Tass. Del peccato ch' è perde, e primo parto Del superbo demon à Dio rubello, Prencipe di malitia, e quasi fonte, Ond' ogni mal frà noi è versa, e spande. Mond.4.

Prencipe della notte. Grill. E chi non fora da l'assute insidie Del Prencipe de la notte è vinto, e preso, Che ne le membra taciro, souente S'asconde d'alcun Dio di fegno, ò d'oro, E già fù da altrui cose vinto? D. Son.1.

Rè dell'ombre. Tass. E con la destra, che 'l Ciel regge, e muoue il tanto scettro al Rè de l'ombre hà tolto. Lagr.11.51.

Rè nero. Tass. Al nero Rè volse le spoglie opime Sua cara plebe, ecco il signor roditor. Lagr.11.17.

Rè Tartareo. Tass. Ma ne' regni lor stessi, ecco fur vinte, Il Rè crudele, il Rè Tartareo auuince. Lagr.11.56.

Rettore. Celia. L'vna difende il Rè del Ciel superno, L'altra il rettor del contrario Inferno. Bel.3.1.

Ribello infernale. Ghel. Veggio, dicea, de l'infernal ribello Come al mirar d'vn campo armi schiude L'arti, e gli sforzi, onde n'inganni, e fugga Come senza pulsar mada grugga. Ros.10.64.

Serpe altero. Tass. Del serpe altero al regorglio stolto Dispregiato di Dio gli ordini santi. Lagr.11.65.

Serpe empio. Cam. Leuato v'hà da gli occhi il fosco velo, Che tanto piacque al serpe empio, e rubello. Son.2.

Serpe insidioso. Leon. Presto vedrai l'insidioso serpe A stanti giù ne l'infernal ricetto. Taid.3.5.

Serpe Tartareo. Moron. Entrò il serpe Tartareo al paradiso, Che guardia non trouò, che gliel vietasse, Ond' egli à morte Adam sospinse, e trasse, E ne' suoi lombi il ceppo human fù vcciso. 1.Sacr.Son.87.

Spirto discolorato. Bracc. Spirto sonò discolorato, e tinto Tromba d'Auerno, e due guerrieri accese. Rocc.8.17.

Spirto tenebroso. Leon. E insultando d'Auerno I tenebrosi spirti, Non è fornito ancor, diranno, il giorno, E comincia par hor la vostra pena. Taid.Ch.3.

Stuolo tentatore. Ghel. Taci, stuol lusinghiero, e tentatore, Che tacendo, e parlando empio, e bugiardo Parimente sei fello, e mentitore. Ros.14.69.

Vomito d'Auerno. Mar. Ond' di sarà vn vomito d'Auerno Sotto sembianze human spirto d'Inferno. Temp.187.

Demostene. Atheniese chiarissimo orator Greco.

Maestro. Mar. Che fai là sù le sponde D'vn aspro scoglio alpestro, O del parlar gentil saggio maestro? Galer.Ritr.

Dente. osso della bocca, che serue a masticare il cibo.

Acuto. Tass. E sapor n'hebbe, e scoprì dente acuto D'amaro pentimento il cor gli morse. Liber.13.39.

Adamantino. Rin. Dal capo venne di ferina morte Che ferrea hà l'vnghia, adamantino il dente Più d'vn corpo trahesti egro, e languente, Guerrier Febeo, non men saggio, che forte. 1.Son.168.

Adunco. Valerss. Mà spesso al can si slanza orso, e cinghiale Con l'vnghia adunca, e con l'adunco dente. Cacc.2.68.

Affamato. Chiabr. Qual forza il buon mastin passo diuiene A lo scampar de gli affamati denti Torma d'agnelli, oue talhor sen' viene Lupo notturno a tira vellosi armenti. Amed.5.

Affettuoso. Corto. E gode di veder la cara moglie A quelli da le mamme Il latte dispensare, à quegli il cibo, Ch'affettuoso dente Sù pan di coral trancia, e comparte. Alni.Ch.5.

Affilato. Mar. Con tanta forza l'affilato dente Stringe in vn punto la mordace conca, Che tanaglia, ò coltel sorte, e tagliente Men pigliando, ò men ratto afferra, ò tronca.

Altiero. Anguill. Si sforza fargli oltraggio, e irato adopra Il dente altiero, e l'innocente scorza. Metam.8.110.

Amaro. Mala. E perche del leon resti deluso Il dente amaro, e l'orgoglioso artiglio, Con le spine del Ciel l'horto è concluso. Del.Son.44.

Arma della bocca. Tass. Nè con gli artigli lor sono i suoi artigli Crescinti, e l'arme de la bocca horrende. Liber.9.29.

Arrabbiato. Sauor. Agnel puro innocente Presago di sua morte hora sen' vai Frà l'arrabbiato dente D'horridi lupi à' volontarij guai. Madr.

Arrotato. Mar. Lo stimolo pungente De l'arrotato dente E' certo l'aurato strale. Galer.Capr.

Arrugginito. Moron. Scopriua il dente arrugginito, e immondo Come fosse di ferro, e con tre giri N'armaua il gozo suo vasto, e profondo. 3.Sacr.Inuett.8.

Asciugatore. Brign. Oh rei tiranni de l'Ercinio bosco, Oh artigli, oh denti asciugatori diuenti, In far tosto morir sole pietosi. Giorn.4.

Asciutto. Anguill. E s'à lo fame Cerere persente, Potesse stare alquanto, e sopportarla, Oue ella sempre asciutto, e sugendo hà il dente, Sarebbe ita in persona à ritrouarla. Metam.8.360.

Aspro. Dres. Tanto hà le sue forza, e rabbia il tempo auaro, Che tutto rode con denti aspri, & empi. Son.5.

Atrosficato. Giust. Sol perche il mio destin fatto à me fiera Con dente atrosficato il cor diuora. Od.7.

Auaro. Bald. Altri vago di vita incontro à l'armi Del tempo, ond' ella cade, altro riparo Di sculti bronzi, e cerchi il dente auaro, Che rode i nomi altrui, stancar co' marmi. Rim.Cort. Son.58.

Audace. Cicc. Dente audace, e crudel, ch'osasti aprire Al mio sollegno il fianco, & à me il core. Rim.Son.120.

Auido. Anguill. Nè i pesci, nè gli augei, nè i grossi armenti Bastan per satollar gli auidi denti. Metam.8.372.

Bauoso. Bracc. Mastin vorace, ò di tre gole oscuro, Ch'egli spalanca infra i bauosi denti. Vrb.17.61.

Biondo. Mar. Fronte rugosa, oscure guancie, e smorte, E sotto le turbe labra hà biondi denti, Armata poi le man d'acuto artiglio, Ben mostra altrui, che di tal bestia è figlio.

Cancello eburneo. Fon. Tu con tenaci nodi Frà gli eburnei cancelli De' bei candidi denti i cori annodi. Od.27.

Crudo. Anguill. S'ei lui non vccidea, col crudo dente agli vccisi haurìa ancor. Metam.4.367.

Curuo. Guar. Mira il capo superbo, Che quindi, e quinci la tue dispenare s'arma Di curuo, ò bianco dente. Past.4.6.

Desioso. Senec. E con voraci, e desiosi denti Pallida morte numerosa stuolo Con la sua fredda mano sui sospinge. Ercol. Fur.Ch.1.

Digiuno. Gua. Nè perche fugga l'onda Fin à le labra arsiccie, Nè perche scenda il pomo Fin al dente digiuno Può Tantalo infelice Temprar la sete, ò mitigar la fame. Antig.1.2.

Eburneo. Ghel. Cui simile ad vn ad vn forte tenaglia Da la bocca di rose eburneo il dente. Ros.12.18.

Edace. Adem. La penna incontro al tempo è quella maga, Che rafrena il suo dente edace, e rio. Cl.Son.1.

Famelico. Fent. Che non puoi, che non fai Col famelico dente, C'hà di rigido acciar tempra lucente. Od.4.

Fello. Anguill. Armar già i Calidonij più d'vn campo, E sempre tutti fur dal dente fello. Metam.8.127.

Ferigno. Filipp. Tre volte, e quattro à che vermi innocente Col tuo ferigno inuidioso dente, Insurgi, e spargi il tuo veleno, tuo fiele? Rim.Son.91.

Ferido. Bracc. Raccresputo hà le ciglia, il labro grosso, Nero il ferido dente, e'l guardo rosso. Stanz.

Fiero. Can. L'horribil torma con gli adunchi artigli, Co' i fieri denti, e con le bocche impare Ghermir la preda, e no lasciar di nouo Vuote le morse, e scompigliate, e sorte. En.5.

Formidabile. Seror. Lupo sembra Alboin, che lunga pezza Tenne in riposo il formidabil dente. Ven.9.88.

Generoso. Galean. Tal tenero leone à pena vede La giubba al collo, ò l'vnghia al piè crescente, Sdegna d'altrui le depredate prede, Viuande imbelli al generoso dente. Suppl.

Horribilissimo. Bracc. E i denti horribilissimi, e voraci Batte per l'alte region serene. Vrb.16.61.

Importuno. Anguill. Et ad ogni vil moto dubitai Di non farmi esca al suo dente importuno. Metam.14.78.

Infausto. Mar. Fero cinghial, che i colli, e le foreste D'Arcadia tutta, e la campagna, e l'onda Infestaui col dente infausto, e rio. Galer.Fauol.

Infido. Andr. Ecco l'agnella il lupo, Che non tanto da lui sospinga errauia, Come il fugge belando, de l'infido Dente tornando più sanguigno assalto. Adam.4.4.

Inguinoso. Anguill. Altri carca co' i can doue soggiorno Facciano i denti inguinosi, e forti. Metam.8.106.

Ingiusto. Anguill. E come appicca il dente ingiusto, e rio Nol vuol lasciar, se in terra il bue non stende. Metam.11.119.

Ingordo. Remig. Già mi par di veder hor quinci, hor quindi La-

pi venie, che con l'ingordo dente Straccia le membra mie. Epist.10.

Iniquo. Anguill. E spirto egli è del regno di Cocito, Per qual che mostra il dente iniquo, e fello. Metam.11. 127.

Insatiabile. Trons. Il voratore insatiabil dente De la fame recò funeste pene. Coss.18.5.

Insidioso. Anguill. O serpe, o d'altro insidioso dente, Che s'asconde fra l'herba, e non si vede. Metam.1. 139.

Inslupidito. Moron. E tu ne l'hai acerbe Suogliato i tuoi desiri, ed io ne porto Inslupiditi, e rintuzzati i denti. Mortor. Prol.

Inuido. Anguill. Tempo empio, e rio co'i crudi inuidi denti Ogni cosa qua giu struggi, e risolui. Metam.15. 75.

Irato. Mar. Volgi con occhi à me si torui, e rei, Qual geloso custode, il dente irato? Lir. Amor. Son.58.

Letale. Bald. In voi quell'empio serpe Fugger mai non potrà denti letali. Rim. Heroi. Canz.5.

Liuido. Grat. Liuido è il dente, e non hà in bocca il riso, Se non quando ne gli occhi il pianto hà seco. Cleop.3. 56.

Lubrico. Fon. Fiumicello vezzoso, Che girevole, e torto in vari modi Col tuo lubrico dente i sassi rodi. Od.36.

Lunato. Brun. Non temer che'l cinghiale Col suo dente lunato E ti sbrani, e t'uccida. Agl

Maligno. Tass. Ben m'offro io di prouar con questa mano A lui, ch'à torto mi falsa accusa il morso; O s'altri v'è di sì maligno dente; Ch'ei parni l'onta ingiusta giustamente. Liber.5. 58.

Minaccioso. Ar. Si ferma il cane, & abbaiando guarda Come digrigni i minacciosi denti. Fur.17. 89.

Mordace. Mar. Baciami Argasto mio, mà bacia in guisa, Che de' denti mordaci Nota non resti nel mio volto incisa. 2. Lir. Madr.21.

Negro. Ar. Hà lunghi i denti rugginosi, e negri. Fur. Agg.1. 43.

Neuoso. Pont. Ben conuenian à voi neuosi denti D'amoroso corallo arca sicura, Mà che? corallo è quel? son brace ardenti. Amor. Son.8.

Perfido. Mar. Dispaeto m'hauesse Con l'vnghie dispietate L'orsa arrabbiata, e cruda, Misero pria ch'io fossi Sotto il perfido dente De' domestici cani. Samp.2.

Perla alabastrina. Ceba. E l'chiostro de le perle alabastrine Apre col suon di questi denti al fine. Est.4. 95.

Perla amorosa. Ceba. Apre la bella bocca, e quel tesoro De l'amorose perle in lei palesa, Che non scoprir già mai le grazie loro Senza vibrar ne i cor facella accesa. Est.7. 71.

Pernicioso. Anguill. Sì come l'incurabil cancro ingordo Serpendo rode vn corpo, e sempre acquista, E 'l dente suo pernicioso, e sordo Rende sempre maggior la parte trista. Metam.2. 500.

Predatore. Petr. Gira gli occhi di foco Minacciando col guardo atroce, e fiero, I denti predatori Digrigna horribilmente. Mort.

Puro. Fonz. Talhor col puro dente Per aggiungere vn fil l'altro recide. Od.30.

Putrido. Mar. Come se vuol talhor putrido dente Sueller con destra man maestro accorto, Non gli se fauci à por sublimamente Và del tenace con l'artiglio torto.

Rabbiosetto. Mart. Perche così sdegnoso M'aguzzi il volto, ohimè, mi mostri i denti Rabbiosetti, pungenti? Rim. Canz.15.

Rabbioso. Anguill. Ch'à far che restin diuerati, e spenti Ti varran poco i tuoi rabbiosi denti. Metam.1. 29.

Rugginoso. Anguill. Pallido il volto, il corpo hà macilente, È mal disposto, e rugginoso il dente. Metam.2. 189.

Sanguigno. Molz. Ch'ella non cerca con sanguigno dente A cercar nouo cibo al crudo morso. Son.106.

Scabro. Trons. Temon anco l'horrori, e da lo scabro, E rugginoso dente inferocito, L'irata spuma sù l'essangue labro Versarono il mortifero aconito. Coss.6. 38.

Sordito. Gatt. Mangiasti l'vua acerba, e i figli tuoi Hanno i denti stordidi, e stupefatti. Addol.25. 31.

Tirannico. Tass. E tu di lui rapito, e preso à forza Godi le prede, e le rapine antiche Con tirannico dente e rodi, e struggi. Mond.6.

Tiranno. Anguill. Che vedea ben, ch'l lupo, il quale offese l'armento hauea col dente empio, e tiranno. Metam.11. 132.

Tremante. Anguill. Il capo hà caluo, e'l crine hà raro, e bianco, Raro, tremante, e rugginoso il dente. Metam.15. 69.

Vacillante. Gon. A le medesime fiere Se per forza, o per frode la sanguinosa non pellera si sai L'angelo imbelle, e vacillante il dente, Si danno tutte furiose al danno. Antig.3. 2.

Velenoso. Mar. Rabbiosa inuidia i velenosi denti Adopra in noi mentre il mortale è in vita. Son.9.

Viperino. Trons. Co' i viperini denti i labri preme, Gli odij maggiori in sè tutti hà commossi. Coss.6. 49.

Vorace. Bracc. Mà con battaglie assai alhor più noue La fame arruota i denti suoi voraci. Rocc.5. 19.

Denti del drago seminati da Cadmo, da' quali nacquero huomini armati, che si vccisero frà di loro, da cinque in fuori, che seguirono l'istesso Cadmo.

Fermi. Valuas. Come il popolo vscì dunoro à Marte Di quel ferino seminato dente. Teom.1. 5.

Insidiosi. Anguill. Palla, e'l fratello la metà in disparte Poser de' denti insidiosi insieme. Metam.7. 9.

Metle armata. Valuas. Dal dì, che ne l'Indica l'aratro Impresse il peregrin, che di Fenicia venne, Onde poscia n'vscì l'armata messe, Che in se stessa crudel torto diuenne. Tebai.5. 31.

Seme periglioso. Anguill. Ad ata dende il periglioso seme Per sicurtà del bel giardin, ch'asconde Il pretioso Vello, e l'aurea fronde. Metam.7. 16.

Seme velenoso. Anguill. Giason vi sparge il velenoso seme, E poi col nouo solco il poni sotterra. Metam.7. 45.

Depositario, che tiene in deposito.

Fido. Cast. Come di te depositarie fide Fur queste braccia, così sia il mio petto De' tuoi pensier. Elad.5. 1.

Infido. Marzio. Trepida, e feminina hebbe in horrore Cui che del regno ou tiditta gli occhi, Sempre de' gran pensieri Depositarij infidi. Her.4. 2.

Desco, mensa, o tauola sulla quale si mangia.

Liuro. Valuas. E'l Capitano, e'l Maral ch'vìo gentile Per far con Bacco, e con Cerere pace, Vecchio barca l'altar, sul salutifero, Perche più lauto il desco à far vsato. Cacc.1. 57.

Deserto, luogo alpestre, solitario, inhabitato.

Abbandonato. Mar. Tu trà quelli deserti, Ond'vscir mai non sperò; lasciati, abbandonati, Dolcezza, n'abbandoni. Samp.3.

Alpestre. Petr. Porto il cor grave, e gli occhi humidi, e bassi Al Mondo, ch'è per me vn deserto alpestre. Son.166.

Algoso. Gabl. Così Menfi Isiriò, così mentre Ne' deserti di Tebe horridi, algosi. Rod.9. 111.

Aspro. Alam. Tramani, Signor, di questo aspro deserto De le mie colpe, e tua somma pietade Se stessa guardi in esso, non quel ch'io merto. Sal.1.

Duro. Trons. Deh se trà' duri, inhospiti deserti L'ire seguendo del Tiranno auaro, Per te il fido Israel trà' calli incerti A sicuro camin l'orme conuerse. Coss.8. 65.

Ferino. Mar. Vn deserto ferino Pien di draghi, e di serpi, Pien di spine, e di sterpi Trasformar in delitie in bel giardino, Si ch'ei ne nasca poi frutto diuino. Caro.

Funesto. Grat. Deserto così horribile, e funesto, Che l'Arabia mai hà simile à questo. Addol.17. 25.

Giocondissimo. Paul. E anco ne' miei silentij à Dio le lodi, Et solo in giocondissimo deserto La compagnia de gli angioli trà quali. Rim. Son.172.

Horrido. Mar. Quanto meglio imboschita & infeconda Mi potea star trà gli horridi deserti Imparare à sostener l'aratro. Sam.1.

Inculto. Gabl. E dice, se trà via, forse v'inganna L'alto miracolo nel deserto inculto Son vsati à veder forse vna canna, Cui faccia il vento Aquilonar crollare? Rod.4. 96.

Inhospito. Mar. Mandami trà gl'inhospiti deserti De le Scithiche balze. Samp. Pass.3.

Opaco. Gatt. In questo opaco, & horrido deserto Entrar Giesù dopo il lauacro volse. Addol.9. 8.

Periglioso. Lall. Tu da' deserti perigliosi, e strani Il sottrahesti à manifesta morte. Ein.2. 70.

Petroso. Sol. Viuo al petroso, & arido deserto Radendo à man sinistra il mar sanguigno. Ham. lib.2.

Rigido. Trons. Campo di sterpi inutili possede Di rigidi deserti erma pianura. Coss.6. 12.

Riposto. Tass. Se ben capitass' egli in vn deserto Il più riposto, il più profondo, ch'habbia De l'arsa Libia la più sterili sabbia. Lagr.5. 13.

Selvaggio. Car. E in fin dal mar gettato hor ne la Libia Vò per deserti inhospiti, e selvaggi. En.1.

Disianza, desiderio, desio, brama, auidità.

Cortese. Petr. S'vna fede amorosa, vn cor non finto, Vn languir dolce, vn desiar cortese. Son.189.

Empio. Sol. Vi splende il Sol de' begli occhi santi, Ch'ogni empio desiar facea men fello? Son.2.

Honesto. Tans. Se può sperar mercè d'animo santo Vn voler puro, vn desiar honesto. Stanz.Terma.

Souerchio. Petr. Che parlo? o doue sono? e chi m'inganna Altri, ch'io stesso, e'l desiar souerchio? Canz.17.

Desiderio, desio, desire, auidità.

Amaro. Car. Amaro desiderio il cor ti tocca A voler, figlio, vn gran danno, vn gran lutto Vdir de' tuoi. En.6.

Amaro. Ceba. Tutto dà in preda al desiderio amaro Di quella gente obbrobriosa, e fella. Est.14. 40.

Errante. Ceba. Ella, che nota il desiderio errante Coglie dal tempo, e mostra il volto duro. Est.12. 12.

Lasciuo,

Infido. Beni. Ben trà quei fiori, e mobili sembianti Conobbi d'oro i desiderij infidi. Corin. Interm.2.

Infano. Ghel. Ciò detto, al sen la sanguinaria mano Le stringe, e traggie indi fauille, e prouoe Brame di sangue al desiderio insano. Rol.13.92.

Intenso. Petr. Verso il maggiore, e più spedito giogo Tirar mi suol vn desiderio intenso. Canz.30.

Profano. Benam. Facciami pure il Ciel vecchia infelice Più tosto che si fiero pensiero Germiogli entro il mio sen; lungi, pur lunge Desiderio profan da la mia mente. Pastam.2.5.

Tetro. Valuaf. L'ambitione, vn desiderio tetro Non ben contento del second'honore, Ruppe ogni patto, e col medesimo metro Scacciò la frauda, il delitto, e l'amore. Tebai.1.36.

Tormentoso. Concar. Deh ti rimuoui, e sterpa il tormentoso Desiderio amoroso Pria che tenacemente al cor s'appigli. Filim.1.1.

Desio, desiderio, mouimento d'appetito intorno alle cose amabili, brama, voglia.

Alto. Tass. Questi vn sù di color, cui dianzi accese Di gir contra il Pagano alto desio. Liber.6.19.

Amabilissimo. Brign. Gli sempre amabilissimo desio, Occhi il cor le sue penne à voi sollieua. Giorn.7.

Amatore. Brign. Vedrai che l'alma è in lui à tanto insana, Che in lei non desta vn amator desio. Giorn.7.

Amoroso. Tass. Ne l'esiglio infelice vscina potea L'amoroso desio suellier dal core. Liber.6.19.

Animoso. Moron. Et in lodar del nostro Prence inuitto L'animoso desio. Giust.5.1.

Ardente. Car. Ben saper'io quante ne l'armi prime Fosse in cor generoso ardente, e dolce Il desio de la gloria, e de l'honore. En.11.

Ardito. Tass. Mà ch'io scopra il futuro, e ch'io dispieghi De l'eterno destin l'occulte leggi, Troppo è ardito desio, troppo alti preghi. Conqu.11.31.

Arrabbiato. Campeg. Qual possa dare altrui maggior affanno Arrabbiato desio d'empio Tiranno. Lagr.9.17.

Auaro. Anal. Non auaro desio ti moole, o preme, Ne fatticosi speme. 1. Canz.5.

Audace. Tass. Troppo è audace il desio, troppo alti preghi, Non è tanto concesso a noi mortali. Liber.10.20.

Auido. Imper. Sotto la graue, e la continua soma De l'auido desio giacesse oppresso. Russ.1.

Baccante. Brun. Desio baccante, e stolto, Che mira il sondo, e la ragione infetta Mai non ebbe, mà il core à Dio riuolto Hebbe puro così qual hebbe il volto. Pass.

Bello. Tass. S'egli osta inuiolabile, e scuro Il decreto del Ciel al bel desio? Liber.15.39.

Bramoso. Remig. E quel ch'imporri il fauellar, mà troppo Affrerri il tuo desio bramoso, e caldo. Epist.16.

Bruto. Tass. O di brutto desio le parti facre Non hà contaminate il puro albergo. Mond.2.

Caduco. Barac. In van (pur troppo il sai) s'ange, e sospira Per caduco desio caduto ingegno. Guarc. Son.2.

Caldo. Giouan. Sallo Amor con qual laccio io qui dimoro, E qual caldo desio nel cor mi bolla. Guarc. Son.7.

Cieco. Anguill. Dissi, non soffrirò, che mai s'adempia Questo cieco desio, che presi v'haue. Metam.3.239.

Contento. Tass. Potresti ben, tanto n'hò meco ancora, Renderne il tuo desio contento, e pago. Liber.7.16.

Cordiale. Pap. Di riuederlo vn cordial desio, Frà i ste pergiari, e più fauosi voti. Son.

Corrente. Bracc. E'l magnanimo Rè pungea si ferce Con dolce sprone il suo desio corrente. Rocc.15.71.

Corridore. Ris. Mi tarda l'opra il corridor desio, E se con altre piume al fin non volo, Doppio fia ne' begli occhi il morir mio. 1. Son.123.

Credulo. Bracc. Ma son frutti del Mondo, e pur sì caro Ciascun si mostra al credulo desio, Desio folle, e mortale, ond'è smarrita La vera strada, oue Giesù n'inuita. Vrb.10.38.

Curioso. Bern. Curioso desio forse ti sprona A vagheggiar dal lido Vie più che tremola tremar quell'onde. Agl.

Disperato. Tass. Qui tronca le parole, e come il moue Suo disperato di morir desio. Liber.12.83.

Dolce. Guar. E parla in sua fauella Sì che Piramide il suo dolce desio. Past.1.1.

Enorme. Anguill. S'enorme è quel desio, che'l padre brama Veder maggior d'ogni huom perche più l'ama. Metam.10.138.

Famelico. Bern. Oue à l'amato volto Nel sonno cieco, e sepolto, Col labro, e col famelico desio Da due rose vn sol bacio ella rapio. Ven.Terr. Canz.7.

Fero. Tass. Vieni il vorrei, perche in me desse al fero Desio dolce vendetta alcun conforto. Liber.3.29.

Feroce. Senec. E de la guerra crebbe Il feroce desio. Ottau.1.1.

Ferrigno. Campeg. Già che de i tuoi nostri il cor sluefine Al ferrigno desio non corrisponde. Lagr.6.25.

Feruido. Bracc. E non ancor quel feruido desio, Onde struggersi ardendo il cor mi sento, M'hauea fauilla approssimata al seno, C'hor tutto auampa, e di sue fiamme è pieno. Rocc.15.42.

Fierissimo. Brign. Qual rimangon quelle voglie inferme, Onde al desio fierissimo fù scarso. Giorn.6.

Focoso. Ar. Che l'vna dorme, e l'altra piange, e geme, Che sempre il suo desio fà più focoso. Fur.25.42.

Folle. Anguill. Non vedi, mentecatto, che t'aggiri, E che folle desio ti strugge, e sface? Metam.3.171.

Forsennato. Imper. Così sia, ti risposi, e tu credetti Dal desio forsennato, ohime, fatto cieco. Russ.4.

Funesto. Guar. Vn funesto desio d'vscir di vita Tutto m'ingombra, e par che mi conforte. Past.5.5.

Fumoso. Guar. Ch'è se vago d'honor hauer non lice Di fumoso desio l'animo caldo. Past.1.1.

Geloso. Cap. Il minaccioso aspetto Non temi, o'l crudo affetto Di geloso desio. Occup. Canz.4.

Generoso. Mar. Pasi al tuo generoso alto desio Non altra arbore eccelsa altera naue. Lir.Marit.Son.11.

Gentile. B.Tass. Alzate gli occhi à tanta merauiglia, Spiriti, in cui gentil desio s'asconde, Ch'altro volgete, che due treccie bionde Scherzar con vna fronte, e con due ciglia. Son.Solil.4.

Gigante. Cap. Godi il poco ch'io mando, odi le tante Gratie, che rendo, e doue il dun non sale, Giunga affetto real, desio gigante. Occup. Son.32.

Giouenile. Petr. Sempre aguzzando il giouenil desio A l'empia cote, ond'io Speraua riposo al suo giogo aspro, e fero. Canz.17.

Giusto. Anguill. E'l nostro confermar giusto desio Con la legge de gli huomini, e di Dio. Metam.4.110.

Glorioso. B.Tass. Pieni di glorioso alto desio S'aggiungeranno à gli angeli, & à Dio. Canz.1.

Grande. Tass. Tolto ciascun da gran desio compunto, Velle le membra de l'vsate spoglie. Liber.1.72.

Guerriero. Paol. Armato il fanto hor non sia più di Marte Come sembraua intrepido seguace, Ma'l guerriero desio posto in disparte Sembra in veste serena angel di pace. Rim. Son.141.

Hidropico. Imper. Perche in acqua di gioia ogni hor più trouo Qui sì detto hidropico desio, La sorge vn fonte, là gorgoglia vn Rio, La verso il fiume vna fiumara corre. Cas.6.6.

Humile. Tass. Tarde non furon già quelle preghiere, Che dettar da giusto humil desio. Liber.15.71.

Ignobile. Valuas. O mia vergogna, o ignobile desio Di star più al Mondo, o me infelice, o ingrato! Tebai.3.104.

Illecito. Anguill. Da i tristi augurij, ohime, mi fà diffidente Di palesar l'illecito desio. Metam.9.197.

Immane. Beram. La strage egli amò pria, lei sol credendo De Pimmane desio figlia più folle. Sel. Stanz.

Immoderato. Anguill. Dal dì ch'in forma de la figlia Gioue Sfogò l'immoderato suo desio. Metam.1.133.

Impigrito. Bracc. Et io, ch'al vero cultro il sacro legno Dianzi ritrassi, hor la mia penna stanca Posar vorrei, mà rinfrancata l'ingegno L'impigrito desio punge, e rinfranca. Stanz.

Incontentabile. Imper. Spargendo pur secretamente in loco Con vno incontentabile desio Quanto hà di ferro in lei, quanto hà di ro. Russ.1.

Infiammato. Mur. Begli occhi, in cui riaccende D'infiammato desio, d'eterno honore Sua viuace facella il santo Amore. Son.13.

Ingiusto. Anguill. Tal che ingiusto è il desio, che ti consiglia A dinegar à me le ripe, e l'onde. Metam.6.122.

Ingordo. Gir. Così à strana mercè l'accesa speme, E l'ingordo desio l'alma consume. Son.2.

Leggiadro. B.Tass. Con la cui chiara, e nobil fiamma Amore Di leggiadri desij l'alma accendea. 2. Son.109.

Lieto. Mur. Inuidia acerba morte i lumi hà spenti, Che fean lieto, e tranquillo il mio desio. Son.11.

Lungo. Cott. Mà chi può sermo al lungo, e gran desio, Hor che'l destin pur vuole Che veder possa l'vnico ben mio. Madr.1.

Lusinghiero. Tass. Quel lusinghier desio, che si t'alletta, Sgombra da l'alma, e getta Quelle speranze ingannatrici; e l'alma Ne lo tempeste me trouerà calma. Lir.6.

Micidiale. Tronf. Di tosco hà il labro essiato, e'l volto ardente Di micidial desio sempre impresso. Cost.10.52.

Modesto. Grid. Si vedrai tu, come Natura appaga Vn modesto desio, come son l'hore Ratte à partir, come son presti i danni. Son.30.

Nefando. Fr.Lr. Qual è così perfetto, Che soggiogato da desio nefando D'accumular ricchezze, argenti, & oro Non si [illegible]

gri, e non giusta allhora, Che gli altrui campi tempestati, e guasti, Gli armenti altrui infruttuosi, e inferni Vole miseramente, ohime, perire? Coltiuaz. 3. 4.

Nobile. Dom. Se di nobil desio punto si troua, Chiari intelletti in voi sensi, e parole, Riuolgete à lodar l'angel del Sole, Che morendo ritorna à noua vita. 2. Son. 75.

Naturale. Anguill. Locato il natural caldo desio In quel fedel amor beato, e santo, Ch' approua il Mondo, la Natura, e Dio. Metam. 9. 141.

Naufrago. Bald. Brama dal velo tuo velarsi Amore, Di te fà vela il naufrago desio, E spera al porto in mar d'affanni il core. Rim. 1. Amor. Son. 20.

Odiato. Guar. Ed ecco io vò per queste Ombrose selue anch' io cercando l'orme De l'odiato mio dolce desio. Past. 1. 3.

Penoso. Cors. Il penoso seguendo empio desio, Per cui più volte si rinasce, e more. 2. Son. 11.

Pietoso. Bracc. Tu comparti la luce à l'intelletto, Che gli spirti desio pietoso, e santo. Rocc. 1. 1.

Precipite. Bracc. Precipite desio dunque vi tira A innamorarui à la Francescha tende? Rocc. 9. 15.

Profano. Vill. De gli errori miei grani egli discese, Ascendi io carco d'vn profan desio, Che di fiamme lasciue il cor m'accese. Parn. Seal. Son. 10.

Pungente. Bracc. E par con la speranza disacerba Quel pungente desio, che 'l cor le impiaga. Stanz.

Puro. Guid. Copria gli homeri bei candida veste, Com' è candido il cor, puro il desio. Son. 69.

Ragioneuole. Anguill. Vogliate, ò padri miseri, accettare Il nostro ragioneuole desio. Metam. 4. 172.

Rapido. Mar. Torna à l'albergo tuo dolce natio, E teco ond' habbia l'alma alcun riposo, Pieghi homai l'ale il rapido desio. Lir. Amor. Son. 49.

Reale. Molz. Alto, e real desio par che l'assaglia Di fondar città noue, e noui regni. Canz. 4.

Reo. Anguill. Bisi non hà, che l'amoroso dardo L'habbia di reo desio piagato il petto. Metam. 9. 119.

Sacrilego. Valuas. De' suoi medesmi al Greco poese vn strale, Che la manca mammella, e 'l cor gli aprio, E ne trasse il sacrilego desio. Tebai. 7. 117.

Scelerato. Ar. La moglie del Re Nino hebbe desio Il figlio amando scelerato, & empio. Fur. 25. 36.

Sciocco. Conti. A la vera salute il mal non celo, E se bramo celar, sciocco è il desio, Confesso dunque à te che l'error mio M'hà fatto vn duro sasso, vn freddo gelo. Son.

Sensuale. Imper. Mentre che quegli auidamente spinto Da sensual desio (basso desio) Ciba l'auido gusto. Rust. 4.

Sfrenato. Moron. Hoggi il desio sfrenato, & importuno Lasciuo hà i bolsti, e i lamprati sulcelli, E à nouo patto allettа ogni tor ciascuno. 1. Satr. Inuet. 5.

Stibondo. Merand. Hor che più bramo (ah che non giunge à fine Il desio sitibondo innamorato) Bebber le labra, e 'l cor restò assetato, Baciai le rose, e sento al cor le spine. Guacc. Son. 11.

Solitario. Anguill. Già credo al solitario mio desio, E perche ci stia tu, me te raccoio. Metam. 4. 185.

Sommo. Ar. Ella si mostra tutta lieta, e finge Di quelle nozze hauer sommo desio. Fur. 37. 61.

Souerchio. Guar. La misera tacendo Per souerchio desio tutta si strugge. Past. 1. 4.

Temerario. Moron. Sia quello ancor c'hauea Ritratto di speranza, Ch' ella chiamò pòc' anzi, Il desio temerario, e pazzo ardire. Giust. 1. 4.

Tenace. Guar. Vinse vn tempo il desio fiero, e tenace L'alma amica del vero, hor l'armi rende. Son. 101.

Tepido. Campeg. Tepido mio desio, questo è l'ardore, In cui quasi Fenice io mi rinouo? Lagr. 16. 42.

Tirannico. Bracc. Mà colui cade, ogni ragion confonde Ferità di tirannico desio. Vit. 11. 12.

Traboccante. Cap. Se 'l desio traboccante, C'homai fatto infinito Nel petto non mi cape, Per la penna scorrendo Dipinto hà di se stesso Queste pouere carte. Idil. 10.

Trauiato. Petr. Si trauiato è il mio folle desio A seguitar costei, che 'n fuga è volta. Son. 6.

Vago. Tass. Quelle al vago desio forma, e desciue, E ministra materia al suo tormento. Liber. 13. 60.

Vaneggiante. Mar. E 'l desio vaneggiante Leggiermente scorrendo Cò la benda disciolta, il destro cibuo L'allettaua al riposo. Epit. 1.

Vano. Ar. Del folle, e van desio si studia trarla, Mà non fà alcun profitto, e in vano parla. Fur. 25. 38.

Vasto. Tass. Mà non depose il suo guerriero ingegno, Nè d'honor il desio vasto, e di regno. Liber. 17. 7.

Voloso. Mar. Vieni col dolce tuo tranquillo oblio, E col bel volto, in ch' io mirar m'appago, A consolar il voloso desio. Lir. Amor. Son. 15.

Velocissimo. Inc. Al vostro velocissimo desio, Che senza il fren de la ragion sempr' erra. Stanz. Dolc. 1.

Vendice. Anguill. Io vengo al suo sublime tribunale Non già per odio, ò vendice desio. Metam. 5. 174.

Verde. Guar. E in quello vecchio tronco E' più che fosse mai verde il desio. Past. 3. 3.

Vincitore. Tronf. Si ch' ogni hor animoso il lor gran Giglio Acceso il sen di vincitor desio Ir potrai campo sorgea vermiglio De' corpi hostili al sanguinoso rio. Coll. 11. 26.

Volatile. Cat. Quel che 'l vostro volatile desio Prima più ogni hor del solito rincoro? Stanz. 6.

Desire. desiderio, desio, brama.

Acceso. Petr. L'acceso mio desir tutto sfauilla, Tal ch' infiammar deuria l'anime spente. Son. 112.

Affamato. B. Tass. Di quello sommo bene Cibo souente anch' io L'affamato, e digiuno desir mio. Od. 51.

Alato. Sbarr. De i grauosi tuoi falli habbi dolore, O mio cor lasso, e co' i desiri alati Ergiti sourà i noue cerchi aurati, Oue è la Monarchia del gran Motore. Guacc. Son. 14.

Altiero. Chiabr. Tu dunque si che di real corona Fama immortal deggia gridarti degno, Et altieri desir chiudi nel seno. Vol. 1. Cher.

Alto. Inc. D'alto desire alteramente accesa Di ritornar più che mai bella in Cielo. Stanz. Dolc. 1.

Ambitioso. Bracc. Ohime, che quando io mi partij dal Tago, Moglie d'vn Rè si grande, e sì gentile, Hauto desire ambitioso, e vago Non cedea fortunata altra simile. Rocc. ...

Anhelo. Guid. Ragione il dolla, e non puoccorre, o punge Sdegno, o vendetta il suo desir anhelo. Rusl. 5. 3.

Animoso. Tronf. Deh mostra a' pregi volto, i gloria intento Animoso il desire, e saldo il seno. Coll. 13. 14.

Ardente. Epid. Come à false speranze alte, e fallaci Vn ardente desir vanu si rende. Cacc. Am.

Aspro. Gand. Scure imagini, e triste m'appresenta, Empiendo il cor di sero aspro desire. Stanz. Term. 1.

Atroce. Ferr. Onde l'atroce suo desire infame Da lo stesso Tisbeno à pieno inteso. Mir. 3. 3.

Audace. B. Tass. Col fragil legno del desire audace Tranquillo mar de la speranza mia Solcai gran tempo per sì piana via, Ch' era il porto vicin de la mia pace. Son. 51. lib. 2.

Auido. Rusp. L'auido desir suo render contento, E paghe vil- qua voglie non può sue voglie. Pall.

Basso. Petr. Basso desir non è, ch' ad sè senta Mà d'honor, e di virtute. Son. 122.

Bellico. Bargo. Di Porsenna superbo, ond' ei discioltо Sentia da l'alma il bellico desire. Turnu. 3.

Caldo. Petr. Solea frenare il mio caldo desire, Per non turbar il bel viso sereno. Son. 161.

Casto. Venier. Ne più casto desire in sen nutrirò La ben nata d'Apollo alma sorella. 2. Son. 10.

Chiaro. Alam. Ponga i chiari desir de l'alte imprese, E le cure gentil da parte alquanto. Lib. 3. Ell. 2.

Cieco. Gir. Ciechi desir, vane, e fallaci voglie, Gelato foco, & infiammata neue. 1. Son. 15.

Cocente. B. Tass. Ecco ch' Amor ritorna irato, e fiero Col foco de' desir caldi, e cocenti, Nato dal raggio de' begli occhi ardenti. Son. 9.

Cortese. Bonam. Trasse vani sospiri (e far meggliari) Per palesargli il lor desir cortese. Colod. 1.

Cruciato. Bonam. Il cruciato desir, c'hauea si grande Ne l'alma insolcita, si molce allhora. Sel. Stanz.

Cupido. Tass. Ne tu il consenti Amor, mà la riuolgi D'vn giouinetto à i cupidi desiri. Liber. 2. 11.

Duro. Ar. Fià tosto che patir che 'l duro, e forte Nono desir lo conducesse a morte. Fur. 37. 53.

Empio. Tass. E ben quel fine hauria l'empio desire, Che già il Tiranno hà stabilito in mente. Liber. 4. 61.

Fallace. Petr. O speranza, ò desir sempre fallace, E de gli amanti più ben per vn cento. Son. 259.

Famelico. Tass. Tanto da lei pendea, tanto in lei fiso Pascea i suoi famelici desiri. Liber. 19. 28.

Fastoso. Bent. Già che ne' petti vmanаni solo Brami tener la fede A' fastosi desiri io non t'inuolo. Corin. Interm. 1.

Fermo. Brign. E te chi mosse à quel desir fermo Di far cappa d'vn tessuto, ò Goito infame? Giorn. 2.

Feroce. Caba. Nè così duro il petto, o sì spietata La mente hebb' io, ch' à le pietose voci De la tua genitrice addolorata Non raffrenassi i miei desir feroci. Ell. 1. 34.

Ferocissimo. Chiabr. Hora godete, & allargate il freno A crudi,

di, e ferocissimi desiri. Fu.7.

Fenudo, Grat. Mà per Dio chi potrà ne l'altrui seno Al feruido desire imporre il freno? Cleop.13. 14.

Focoso. Lat. Solea la fragil mia sinarrita barca Di focosi desir, d'angelic [illegible]. 1. Son.1.

Follesco. Cos. Incauto augel, ch'à ritentata pania Li ciscspin. ge il suo desir follesco. Stanz. Termi.1.

Fosco. Guid. Fosco desir non turbi il bel sereno De' giorni miei. Son.60.

Freddo. Vd. E se del foco tuo talhor devoto ardi In vece di nodrir quelli immortali Fiamme celesti, desir freddi, e frali Le sacro (à lui laſſo) d'esca arsin, e sparsi. Son.

Frettoloso. Tass. Dubbiol più, ch'à lei esser fù mostrata Dal frettoloso suo desir l'entrata. Liber.6. 97.

Furioso. Valuaſ. Da Pallade Tideo mosso, & acceso Adempie il furioso suo desire. Tebai.8. 143.

Generoso. Zanib. Se desir generosi in puro core, E in humil viso alti sembianti, e regi, Se di rara virtude alteri pregi Ti fan degno di sacro Arabo odore, Son.

Gentile. Petr. Godendo, d'vn gentil desire auampo Col Signor mio, che non può [illegible]. Son.78.

Guerriero. Poss. Il tuo guerriero, e nobile desire Troppo hà fatto sin qui regia donzella Sotto spoglie mentite, e lochi strani Tra nemici [illegible]. Solim.1. 3.

Honesto. Molz. Mai non sarà ch'io [illegible] Di sentir vn di meno De gli honesti desir, ch'adorna il core. Canz.5.

Honorato. Molz. Signor, s'à gli honorati, e bei desiri, Cui dentro sete alteramente volto, Fortuna mai non cangi, o turbi il volto, E'l Ciel cortese ogni suo lume giri. Son.47.

Ignobile. Valuaſ. Se quel ch'egli le diè candido velo Macchia ignobil desir d'infame fregio. Lagr.11.

Immacolato. Stiz. Ardano pur d'immacolati, e puri Desir, Licida mio, Dameta, e Clori, E godan sol trà lor anime, e cori. Guarc. Son.11.

Immaturo. Valuaſ. O di gloria immaturo alto desire, Per acquistarsi lunge morte guadia. Tebai.9. 107.

Impetuoso. Guar. Moui ne' petti humani Tutte siere procelle D'impetuosi, e torbidi desiri. Pall.4. 8.

Impetuoso. Sole. Chi d'vn desire arde impetuoso, e strano Di veder humilissima [illegible] Nodrire altero fasto, & impostate Asprissima annidarsi in viso humano. P.2.

Indegno. Guarg. L'indegno suo fatal desire ardente Distruggerà ne' petti de' mortali. Stanz.

Ingordo. Valuaſ. Mà perche dolce è il comandar, e spesso Vn ingordo desir preme l'honesto. Tebai.2. 116.

Inhumano. Sbar. Non è chi nel disprezza, e ben chi giura, C'hai desire inhumano, e cor di gelo La dolce, humile, angelica figura. Guarc. Son.11.

Indiscreto. Gatt. Dove i più chiusi sensi de' profani S'aprono, Sei sordido, e pur non vuole Tuo indiscreto desir, ch'al cor t'acqueti. Addol.29. 19.

Inesausto. Trop. Helena in questo che riposa il petto Di santo, & inestinguibile desire. Con.1. 60.

Inquieto. Sen. Beato, mà tu frà tanto, oue sereno Sol hà nido il pensier, ch'alto sen vola, Le traggi al suon, che l'alma egra consola Nel desire d'honor folle, e inquieto. Pall.

Insano. Bemb. Che i miei ciechi desir fallaci insani Riuolti tutti nel final mio obietto Mi trasportauan senza cura alcuna Del misir cor, ouer de la fortuna. Stanz. Dolc.1.

Intollerante. Mar. Quant eterne l'accenda Desire intollerante Di riueder costui, Che ciò non men desia. Samp.8.

Irrationale. Ar. Mà di che debbo lamentarmi ahi lassa, Fuor che del mio desire irrationale? Fur.32. 13.

Languido. Bemb. Dentro rime calbor, e in lieti balli Ti dissi i miei desir languidi, e infermi. Prim. Stanz.

Lascivo. Brun. E sotto pioggia indulgente altro natiuo Spieghi amante il desir mai non lascivo. Ven. Turr. Mine.

Leggiadro. Bess. Quei lumi santi, onde si muore, e cria Senno, e valor, desir leggiadri honesti. 1. Son.16.

Magnanimo. Ar. Però che si magnanimo desire Non mi credo albergasse in humil core. Fur.13. 71.

Maschio. Toc. E si vedremo il desir maschio estinto In ciascun petto, e ogni anima sourana Qual'Angela adorare in carne humana. Stanz. Dolc.1.

Moderato. Gamb. Ad altri ch'à mortali hora racconti I moderati miei santi desiri. Son.10.

Molle. Pad. E'l cor, cui già nodrir molli desiri, Vo dilunio d'ardor soffrir non vale. Rim. Son.19.

Nobile. Cala. O splendor de l'Italia, alta de' tuoi Gloria, & honor del bel Felsineo suolo, Ch'vnde partisti, hor hai spiegato il volo, Nobil di te desir lasciando à noi. Son.

Occhiuto. Imper. E dico, ah vezzosetto, ah lusinghiero D'vn nechiuto desire arcier non cieco, Leggiadro Amor, come ferisci, e incendi. Rell.6.

Orgoglioso. Bracc. E bene à l'orgoglioso empio desire Può la forza mancar, mà non l'ardire. Vit.6. 67.

Pertinace. Ceba. Mà poi ch'intelligo le mie fortune Pertinace desir t'inuita, e chiama. Lib.9. 18.

Peruerso. Ceba. Seguendo il suo desir peruerso, & empio Profana l'Arca, e'l Santuario, e'l tempio. Lib.1. 62.

Pigro. Tass. E così i pigri, e timidi desiri Sprona, & affida la dubbiosa speme. Liber.4. 88.

Placido. Tronf. Persuaso da placido desire Harea desto in quel di nobil diletti. Coll.16. 45.

Possente. Guid. I possenti desir non gloria tanta Hò vinti, e sparse le nemiche armate Schiere de' vitij. Son.66.

Prauo. Gill. Fate, mio Dio, c'accese De' miei praui desiri A vendicar l'offese. 1. Madr.26.

Procace. Ghel. Da Pempia dorma, e'l suo desir procace Fugge l'hauaglio il loco infame, e brutto. Ros.4. 29.

Prodigo. Grat. Peregrine delitie intatte i Siri Preparano à gli attanti, e ne' conuiti Stillano à gara i prodighi desiri Generose vendemmie estranie siti. Cleop.6. 1.

Profano. Bald. O de' Beati il più crudo! e qual ti mosse Di profano desir fiamma impudica A lasciar la tua sede? Rim. Proſlib.1.

Proteruo. Polier. Mà non guardar, Signore, Al mio desir proteruo, Che se ti piace, io vuò morir tuo seruo. Vit. Aff. Madr.91.

Pungente. Rin. E chi non s'erge à volo Da pungente desir arso, e ferito? 1. Canz.48.

Queto. Guid. Nel Ciel ti veggio, e quivi i desir tendo La tua diuinità queti, e contenti. Son.39.

Sanguinolento. Ghel. Egli nel cor si hor vezzeggia, e larga Cura desir sanguinolenti, e feri. Ros.7. 121.

Sano. Ceba. Ciò che voglia non sò, mà ben sospetta Che non siano tutti sani i suoi desiri. Lib.1. 37.

Semplice. Guar. Così l'amante il semplice desire, Che nel suo nascimento frà infermo, ed informe Dando forma, e vigore, Ne fà nascere Amore. Pall.5. 6.

Sregolato. Grat. Del Pò ch'inonda i rapidi furori E' più agevole impresa imporre il freno, Che moderar d'impetuosi amanti Sregolato desire, e trabocante. Cleop.6. 35.

Superbo. Sils. Ne superbo desir, ne voglia auara Destar mai ponno ti spenian alleni. Madl.1. 49.

Tempestoso. Brun. Che l'assalgon più crudi in sù la mia Tempestosi desiri. Ven. Cel. Canti.1.

Tiranno. Valuaſ. Se ne passa l'angel, cui l'empia cura Il tiranno desir stimola, & ange. Canc.5. 90.

Torbido. Brun. Pur nube in te non vola Perche tuo pompe appanna Di torbido desire, Che da lume profan portan si mire. Ven. Cel. Canti.1.

Torto. Vua. Ne di rosso, o di bianco il viso hà tinto, Perche mouta in alcun torto desire. S. Agnes.

Timido. Mar. E perche pien di timidi desiri Per tante doti ond'è più ch'altri adorno.

Vasto. Con. Dei tesori celesti altri par vago, Che de i terreni vn desir vasto asconde, Ond' hà conforme al pallid' oro imago. Cap.

Venale. Brun. Sai che fragile honor fugace oggetto E' sol meta à desir venale, e basso. Pall.

Verace. Polier. Spero goder in pace Giorno conforme al mio desir verace. Vit. Aff. Madr.181.

Vile. Bemb. Possono, e di mill'alme scacciar fora Desir vili, e ingombrar d'alti, e celesti. Son.53.

Vinace. Ghel. Con lei ti stilla, al tuo desir vinace Obedirano il Cielo, e la Natura. Ros.8. 12.

Volubile. Moron. O de gli huomini infamia, e instabil mente, O volubil desire, o cor che sembra Vuota canna al soffiar d'Euro, o di Noto. Moron.1. 1.

Desperatione, e disperatione. senza speranza.

Aspra. Alam. Di me ch'ogni speranza al basso fondo D'aspra disperation al cerco hà posta. Gir. Cort.8.

Speranza disperata. Ghel. Ne van seco i compagni Odio, e sprezzo, Desperata speranza, e gli fà scorta Volontà di morir suor de la porta. Ros.13. 80.

Destino. occulto ordinamento di Dio. Mà i poeti per destino intendono la sorte, il fato, la stella.

Acerbo. Bemb. E pur nel pensier porto Lei, che mi diè l'acerbo mio destino. Canz.14.

Alto. Mar. Vattene, auuenturosa, alto destino Di regie stelle à sconsolarti [illegible] Gloriose fortune à te promette. Temp.167.

Amaro. Molz. Che'l passato del tuo viaggio, & amaro, Onde à forza piego, crescendo ostila. Son.95.

Ami-

Amico. Mar. Forse ad vso miglior destino amico Ti serba, e volto in retro, o in curuo legno Solcando i campi del gran padre mio Godrai tu la beltà, che non god' io.

Aspro. Taff. Hor chi le narrerà l'aspro destino De' suoi morti figliuoli? Torr. 5. 2.

Atrocissimo. Taff. Mà vietò questo per maggior mio male L'atrocissimo mio destin fatale. Rinal. 5. 42.

Auaro. Mar. Sospirando sedea tra' verdi faggi De l'auaro destino i graui oltraggi. Tebr. Ieft. 2.

Auuerso. Car. Mà se per caso, o per destino auuerso, Come souente in questi mischi auuiene, Io vi perissi, il mio contento in quello si' che tu viui. En. 9.

Benigno. Mar. Ben fù di Ciel secondo Alto prodigio, e di destin benigno, Ch'vna Sirena partorisse vn cigno. Galer. Rit.

Buono. Remig. E se il mio buon destino Vorrà già mai, ch' io mi ritorni in dietro, Io tornerò tuo fido amante, e sposo. Epist. 6.

Cieco. Rai. Pianse à l'aure vitali vscendo fuori, Il cieco mio destin tanto dispiacque. Rim. Son. 13.

Cortese. Gottif. Con fiero colpo di duo' armi Amore, Ch' in grembo à la pietà ridendo prese, E in sua man pose il mio destin cortese, Fè la profonda mia piaga maggiore. Son. 4.

Crudele. Anguill. Che vuoi far, infelice? aspetta ancora, Fuggi il crudel destin, che ti minaccia. Metam. 4. 91.

Crudo. Guar. Che gioua à te, cor mio, l'esser amato? Che gioua à me l'hauer sì caro amante? Perche, crudo destino, Ne disunisci tu, s'amor ne stringe? E tu perche ne stringi, Se ne parte il destin, perfido Amore? Past. 3. 4.

Diseguale. Car. Hor veggo questo giouane à duello Con disegual destino esser chiamato. En. 12.

Dolce. Bemb. Dolce destin, che così pur la face! Dolci del mio cor prede, Ch' altrui sì presso, à me 'l fan sì lontano. Canz. 7.

Duro. Taff. Perche il misero tronco, à cui m'affisse Il mio duro destino, anco mi guasti? Liber. 13. 42.

Empio. Guar. Già nel Ciel non accuso Altro, che il mio destino empio, e crudele, Mà più del mio destino Chi m'hà ingannata accuso. Past. 4. 5.

Fallace. Bemb. Poscia che il mio destin fallace, & empio Ne i dolci lumi de l'altrui pietade Le mie speranze acerbamente hà spento. Canz. 23.

Fatale. Taff. Non tu, Signor, nè tua bontade è tale, Mà il mio destino è che mi nega aita; Crudo destino, empio destin fatale, Vccidi homai questa odiosa vita. Liber. 4. 72.

Fauoreuole. Mar. Da la virtù del cui benigno aspetto Fauoreuol destino Piouerà ne' miei regni amore, e pace. Epit. 1.

Fello. Valuas. Prorompe alfine incauta in ondai lai, E chiama il Mondo iniquo, il destin fello. Lagr. 51.

Fermo. Gamb. Poscia che il mio destin fermo, e fatale Vuol ch' io pur v'ami, e che per voi sospiri. Son. 5.

Fiero. Ar. Desio d'honore, e suo fiero destino L'han tratto in Francia dietro al Rè Agramante. Fur. 4. 50.

Fisso. Ar. Come l'huom nè per star, nè per fuggire Al suo fisso destino può contradire. Fur. 17. 16.

Forte. Bemb. E me sì gir gridando, ò destin forte, Come m'hai tu ben posto in dura sorte. Canz. 23.

Fosco. Call. Volgi sol de' begli occhi vn chiaro lampo, Che nel fosco destin lei torni aurata. Var.

Generoso. Benam. Non acqua, o vento il volgo; à lor si vieta Pompa così gentil, proua sì bella Da generoso, e singolar destino. Sel.

Gratioso. Quer. In cui per gratioso almo destino Ogni pregio diuino Le stelle pioueran dal Ciel superno. Canz. 2.

Immaturo. Priul. Cada prima del tempo, Si specchi inanzi l'hora Seura la bionda chioma Del tuo bell' Aci amato Immaturo il destino, acerbo il fato. Galat. 8.

Implacabile. Bulgar. Bestemmiai l'implacabile destino, Bramai d'insanguinar con le mie vene Il destre più saluaggio, e più ferino. Giorn. 5.

Infallibile. Valuas. Mà il destino infallibile, c'haues Più strano eccaso a' giorni tuoi prefisrito. Tebai. 1. 110.

Infelice. Anguill. Ne fe gittar sul mar Tirreno il ponte L'infelice destin, che ne conduce. Metam. 14. 83.

Infido. Bran. Hor qual destino infido De l'amato mio lido, Dunque, ò misero amico, Mi disgiunge, e trasporta? Ven. Tur. Idil. 2.

Infimo. Dom. Chi vide mai destino infimo, e reo Vie più del mio, che se ben dritto guardo Starò col tempo vn doloroso Orfeo? 1. Son. 48.

Ingiurioso. Guar. Come non cangia stile Il mio destino ingiurioso, e fero, Così non cangierò voglia, o pensiero. Madr. 57.

Ingordo. Valuas. Che le ree Parche, & il destino ingordo L'hauran più lieto & insolente, e sordo. Tebai. 6. 72.

Inhumano. Grat. Mà implacabil destino, & inhumano Fà riuscire ogni lor speme à voto. Cleop. 10. 25.

Iniquissimo. Benam. E che quel corso mio vano rendea L'iniquissimo suo crudel destino. Past. Em. 3. 5.

Iniquo. Ar. Mà poi che il mio destino iniquo, e duro Vuol ch' io vi lasci, e non so in man di cui. Fur. 24. 79.

Insidioso. Tess. Seguir forse potrei disfatto in onde Lei, che destino insidioso, e reo Trà l'onda mi rapisce, e mi nasconde. Rim.

Insido. Guar. O per sfrappello à sì dolcezze mie Vn qualche amaro intoppo Non habbia il mio destino insido, e crudo. Past. 3. 3.

Inuincibile. Car. Et ancor me hà qui l'onnipotente Fortuna, e l'inuincibil mio destino Portato al fine. En. 8.

Letale. Malu. Il destino letale Vuol che sua destra adempia Il canoro Anfion nel proprio suto. Dal. Od. 2.

Lieto. B. Taff. Di cui (lodando il mio lieto destino) Pasca queste mie voglie ingorde, e pronte Sgombrando de' sospir le lunghe schiere. Canz. 1. lib. 2.

Maligno. Mar. Dammi il tuo canto istesso, Che 'l destino maligno Cantar non dee d'vn cigno altro ch' vn cigno. Galer. Fauol.

Mal nato. Benam. O destino mal nato! O mio destino ingrato! Mà perche 'l fato offendo, S'à la mia vita stella so nacqui e fato, e stella? Past. Em. 1. 1.

Malnagio. Guar. O malnagio destino, Doue m'hai tu condotto? Past. 3. 5.

Maturo. Guar. Fortunato fanciul, che 'l tuo destino Troui maturo in così acerba etade. Past. 1. 2.

Molesto. Var. Cui da percosse così fiere, e spesse D'aspra inuidia battuto, e di molesto Destin, da bene oprar nulla diparte. 1. Son. 118.

Mortale. Anguill. Se non c'hauesse tolto al Mondo auante Al tempo il tuo destin mortale, e rio. Metam. 10. 68.

Nemico. Coll. Biasma piangendo il suo destin nemico, Ch' à privarlo di voi tanto s'affretta. Son. 33.

Occulto. Taff. Mà ch' io scopra il futuro, e ch' io dispieghi De l'occulto destin gli eterni annali. Liber. 10. 20.

Ostinato. Gef. Mà à che dolermi più s'io van mi doglio? L'ostinato destin non fia commosso Per prieghi, per pietade, o per orgoglio. Son. 7.

Peruerso. Coll. Che quanto de l'infamia asspera forza Di fuor abbatte il mio destin peruerso, Tanto dentro il pensier salda, e rinforza. Son. 5.

Pietoso. Ghel. Mà per man de' Romani era altretanto Che ne morisse il suo figliuol concetto Nel pietoso destin del Padre eterno. Ros. 12. 95.

Predace. B. Taff. Lume, senza temer che in parte oscuro Lo renda orgoglio di destin predace. Son. 50. lib. 3.

Proteruo. Bemb. Cercate pareggiar sì che ne torni Men graue quel proteruo aspro destino. Son. 114.

Prouido. Bran. Anzi, se pur io leggo il vero in quelle Carte scritte dal prouido destino, Con lontani caratteri di stelle, Fingerà la bugiarda il mio diuino Volto, sì che parrà propria me stessa Sotto quel finto aspetto adultero. Epist. Hero. 2. 7.

Rapace. Stigl. Colà men fassi, oue il destin rapace Non hà più sopra me l'vsata forza. Rim. lib. 7.

Rigido. Mar. Boschi, vn tempo felici, hor per auaro Destin rigido, e rio, dolenti, e lassi.

Rigoroso. Mar. Perche non potè almeno impetrar tanto Dal destin rigoroso il mio dolore, Che se in terra tra' fior giace il bel velo, Trà le stelle lo spirto habiti in Cielo?

Rio. Anguill. Pur per ricompensar quel rio destino, De le cose future il fe indouino. Metam. 3. 153.

Secondo. Mar. Più che propria virtù destin secondo Diè questa palma (ei disse) al mio riuale.

Seuero. Benam. Oh quanti ordì ver lui destin seuero E di terra, e di mar perigli infidi! Mond. 1. 1.

Sinistro. Benam. Crebbe vn destin sinistro à forte destra Giunto il mirato, e l'ammirar le genti. Sel. Stanz.

Sordo. Bemb. E disse: ahi sordo, e di pietà nemico, Destin predace, e reo, destino ingiusto, Destino à impouerirmi in tuo volto. Canz. 25.

Spietato. Ar. Tornò à sua stanza à nominar crudele Ruggiero, e 'l suo destin spietato, e duro. Fur. 42. 25.

Superbo. Taff. Vinca al fin (disse) il mio destin superbo, A cui le spoglie, e questa vita io serbo. Conq. 20. 105.

Destra. mano destra.

Alta. Taff. Che s'ageuolarì per l'aspra via L'alta destra di lei c'hor là t'inuia. Liber. 8. 56.

Animosa. Rich. E con destra animosa In fronte al Sole il tuo gran nome incida. Rim. Canz.

Arciera. Tronf. Quando trafitto al fin da destra arciera Ne l'Alba de' suoi di fen' giunge à sera. Coll. 16. 9.

Ardita. Anguill. Dunque non è la destra ardita, e franca, Che già distrusse le Latine mura? Metam. 13. 68.
Armata. Tass. Trà le dietà: van le percosse vote Tallor, che la sua destra armata scende. Liber. 5. 24.
Bella. Tass. O bella destra, che'l soaue pegno D'amicitia, e di pace à me porgesti. Liber. 12. 82.
Callosa. Terr. Stringe la destra sua rozza, e callosa, Curuo ferro, di denti Folto, e pungente armato. Hort.
Costante. Tass. Ciò detto hauendo, la costante destra Nel bene oprarà le stellanti rote Con la fronte muoste. Lagrim. Cant. 1.
Feconda. Campeg. Che da la feconda destra à le ferate Immatura humanità l'hebbe filate. Lagr. 2. 22.
Fera. Tass. Tira sù la spada, mentre ei si fauella, La fera destra in minaccieuol' atto. Liber. 19. 51.
Feroce. Tass. Cominciar quelle due feroci destre Pugna, qual mai non vide Ida, nè Xanto. Liber. 20. 48.
Feruida. Chiabr. Feruida destra coraggiosa, e forte Sangue di stirpe antica, Sempre di pugnar amica, Già non dureca sù la più verde etade Dura orrere tecolare Senza prole di Marte. Vist. 3. Her. 4.
Finta. Valuas. Vengon fingendo poi concordia, e zelo Con finte destre i duo figli di Zelo. Tebai. 6. 29.
Forte. Tass. Poi destra t'aspetta, e da più forte Destra, à giacer mi sarai steso à canto. Liber. 9. 80.
Fulminante. Grill. Quella tonante, e fulminante destra, Depose per pietà fulmini, e tuoni, Mi sia fedele, ò gratiosa scorta. Pen. 14.
Fulminatrice. Malu. Frà gl'indugi sofferti A le pene ostiose La destra il Ciel fulminatrice alberta. Del. Od. 1.
Fulminea. Gioel. Col gran valor de la fulminea destra Sferra, auuenta, squamegia, vrta, e scapestra. Rof. 13. 9.
Generosa. Asc. P. O generosa destra, in cui risiede Di guerriera virtù gloria verace. Intermezz. 1.
Imbelle. Tass. Mirassi Iole con la destra imbelle Per ischermo trattar l'armi homicide. Liber. 16. 3.
Impatiente. Bracc. Gli animi accesi à dar di mano à l'armi Sollecitan le destre impatienti. Rocc. 25. 52.
Impetuosa. Tass. È impetuosa, e rapida la destra Ch'in guisa tal che gli occhi inganna, e l'arte. Liber. 5. 30.
Incontrastabile. Mar. E con la forte incontrastabil destra L'arcandala colli, d'onde à la scala L'aria, e 'l lume introduce alta fenestra. Strag. 1.
Inuitta. Campeg. Girano si l'incontrastabile destre, Ma con poco vigor, le sferze innocenti. Lagr. 6. 25.
Infida. Brun. E fù, che destra infida (Lasso, e'l Ciele il permise) Di chi fu dianzi amante, mio homicida, La lingua à lei recise. Ven. Terr. Od. 4.
Ingegnosa. Brun. D'Hercole trionfante Vinse ingegnosa destra Il Libico gigante, Che i tesori honorò de la pittura. Ven. Terr. Cant. 4.
Ingrata. Sen. Alza il malnato Hebreo la destra ingrata, E qual saetta, che già piombi, e scende Percote, ahi lasso, crudelmente, e offende Del mio Giesù la bella faccia amata. Son.
Iniqua. Remig. Nè dire ardisce la tremante lingua Quel, ch'hebbe ardir di far mia destra iniqua. Epist. 12.
Intrepida. Brun. Hor per porgere à te scampo, & aita, Penso al popol ribello opporti in solo Con intrepida destra, anzi animata. Epist. Heroi. 3. 10.
Inuitta. Tass. Tu questa destra inuitta, à cui fu poco Scoter le forze del Francese impero. Liber. 12. 11.
Inutile. Senec. Che non mi fai pagar le giuste pene, Inutil destra? Tebaid. 1. 1.
Irata. Tass. Rinaldo hà nome, e la sua destra irata Temon più d'ogni machina le mura. Liber. 5. 19.
Irritata. Martin. Sapea Rosalia allora Di regia vltrice, & irritata destra I seueri flagelli. Her. 3. 2.
Lenta. Ceba. Mi langue contro i mali il mio potere, E la mia destra, è neghittosa, e lenta. Est. 11. 150.
Magnifica. Benam. Lo superbo edificio oro & argento Con magnifica destra à sparger vidi. Colloss. 191.
Militare. Trissi. Dal suo lato il guerrier stringe la spada, Et in disparte l'armatura hà tratta, Per quella di Nettuno humida strada La destra militare al remo adatta. Coll. 9. 43.
Mortale. Tass. Gelda Eroomo albor: l'arte macchina Te non rifare, ò la mortal mia destra. Liber. 11. 74.
Neghittosa. Senec. Nocque l'altrui vendetta: e tanti mali Deh chi fessi con neghittosa destra? Ercol. Fur. 1. 1.
Nerbosa. Benam. Ne la destra nerbosa Indi tenea De lo scettro Roman l'auree ornamento. Mond. 1. 19.
Pargoletta. Tass. Tenera ancor con pargoletta destra Strinse, e lentò d'vn corridore il morso. Liber. 2. 40.
Pesante. Tass. Dio irato fosse la fatal percossa Con la destra sogata pesante, e forte. Dest. 53.
Pietosa. Tass. Così gridando la cadente pioua, Che la destra del Ciel pietosa versa, Lieti salutan questi; e ciascun gioua, La chioma hauerne, non che'l manto, aspersa. Liber. 13. 77.
Poderosa. Car. Leguilla acconciamente, e l'hasta, e lei Con la sua destra poderosa in alto Librando à l'aura si muosse, e disse. En. 12.
Possente. Car. Io ti giuro, Signor, per la possente Sua destra, già per fede, e per valore Famosa al Mondo. En. 7.
Prodiga. Trissi. Lieto con destra prodiga dispensa A i famosi Oratori augusta mensa. Coll. 16. 71.
Recisa. Tass. La destra di Gernando, onde ferita Ella fù pria, manda recisa al piano. Liber. 9. 89.
Rustida. Bopar. Era allor la stagione, in cui l'ingordo Villan vindemmiator di falce armata La rustida, l'imbelle, e la callosa Sua destra porta; la sua destra aurata Troppo di preda allor, ch'amara è tanto La fonte stagione, e fiammeggiante. Rust. 1.
Sacrilega. Anguill. Non vuo che la sacrilega tua destra Ardà la sacra mia pianta silaelitra. Metam. 18. 216.
Sagace. Brun. Nè con sagace destra, Perche posse più dura, in pria più molle il prese arte maestra, Di cristallino humor stancar più l'tolle. Ven. Terr. Cant. 6.
Sanguinosa. Car. Tu la cui dianzi sanguinosa destra Pieni i campi di morti, e pieni i colli Hà di trofei. En. 11.
Scelerata. Remig. Misera me, che 'l mio cognato ancora Cerca bagnar la scelerata destra Del sangue mio. Epist. 2.
Seminina. Valuas. Terme, e metamo ancor deue cadero La destra il seruo seminatia, quando La vide in terra Accte, e la percosse Di nouo, e non guardò che tronca fosse. Tebai. 8. 139.
Sublime. Mar. Giusto Pastor, la cui destra sublime L'agnel difende, e i Licaoni opprime. Tein. Fest. 12.
Superba. Trissi. Alza la destra di valor superba, Ch'è sferza à le tempeste, e bugila à Noto. Coll. 11. 7.
Temeraria. Mar. Quando la destra temeraria, e cruda D'ogni grandezza sua scosse la base. Temp. 102.
Tonante. Mar. Quindi da l'alta sua destra tonante, E da l'halla trinonal dal più seuero De l'Ira eterna estocator guerriero Fulminato cadesti, Angel gigante. Lir. Sacr. 31.
Traditrice. Prol. A la sublime cima Di cui vasta mole Stese la mano, & voi sgomolmente, La traditrice imperdibil destra Trasse la maggior parte Di quella rupe alpestra. Galat. 11.
Tremante. Remig. Quel ferro, ch'io ne la tremante destra Tengo ancor. Epist. 14.
Tremolante. Leng. Colmo il calice ber bramerà in vano, Tremola destra stenderà la mano, E hauerà del vin, che versarà tremante, Le voglie auare, e prodiga la mano. Eleg. 19.
Trionfante. Trissi. E ire d'auersità fato à terra dome Valor di destra trionfante alcuna. Coll. 11. 56.
Vacillante. Grat. Vacillante la destra, asciutto il fianco, Roco hà il parlar, confuso il guardo altero. Cleop. 3. 17.
Vincitrice. Quer. E la tua destra vincitrice aprisse, E rosse d'Istro fe' l'onde spumanti. Son. 10.
Virile. Tass. Con la destra viril la donna stringe, Poiche hà rotto il troncon, la buona spada. Liber. 10. 33.
Vltrice. Grill. Sento la notte, e'l dì la destra vltrice Del tuo giudicio minacciarmi morte. Pen. 14.
Zelante. Moron. Signore, à questo termine son giunto, E ben potea la tua zelante destra Oprar contro di me quelle vendette, Ch'vscieon mai dal tuo maggior furore. Gealba. 1.
Destrezza. agilità di membra: è trasferita all'animo, significa acconcezza, sagacità.
Agile. Leo. Mosse con destrezza agile, e presta, E ratto vola al sommo d'vna torre. Stanz. Terma.
Auuezzata. Trissi. Con destrezza auuezzata, e con piè ratto Và pronto essecutor d'illustri voglie Da l'ombre ricoperto, e da le spoglie. Coll. 5. 40.
Scemata. Car. Mà l'incarco de gli anni, il freddo sangue, E la scemata mia destrezza, e forza, Mi ritraggono in dietro. En. 5.
Sottile. Mar. E con la sua sottil destrezza insieme Gli scambia l'altra, c'ha nel suol deposta.
Destriero. cauallo, detto così dalla sua destrezza, & agilità.
Accesso. Tasso. Qual accesso destriero Suol traboccar nel corso Se nol regge col morso, E con gli sproni ardito caualiero. Rim. Ian. 4.
Affannato. Poliz. Nè par d'vn passo ancor la preda auanza E già tutto il destrier sente affannato. Giostr. 1. 37.
Affaticato. Ceba. E chi 'l destriero affaticato, e molle Destra sul giogo, e ne la valle affonda. Est. 8. 33.
Agile. Gesf. L'Asin laborioso, & il veloce Destriero, generoso, agile, e pronto, Di Marte amico, e ch'à la destra armata Del

suo signore in guerra ardito serue. D. Sett.6.

Alipede. Anguill. Ti pensi tu gli alipedi destrieri Poter tu gouernar sotto il tuo freno? Metam.2. 43.

Altero. Piac. e tutto altero Rigne superbo il portator destriero. P.2. Od.11.

Anhelante. Mar. Del gran carro i destrieri Anhelanti, e focosi Conoscendo la Dea sospeso il corso, E tuttauia col dente Essercitando de' sonori freni Il diamante spumoso Posar sù le ceruici De l'hetto crin le rabbuffate sferze. Epit.1.

Animoso. Bracc. Altri essercita al moto, o nel terreno Animoso destrier volger col freno. Croc.2. 54.

Ansante. Valuas. Si come ansanti, e sotto il giogo ancora Eran molli i destrier fino a le piante. Tebai.7. 27.

Aspro. Tass. Grossa sbarra partir così tal volta Suol dao d'ira infiammati aspri destrieri. Rinal.6. 64.

Audace. Ar. Che già del ponte habbia il pagano in quella Onda spiccato col destriero audace. Fur.31. 72.

Baio. Ar. Marsilio à Mandricardo hauea donato Vn destrier baio à scorza di castagna, Con gambe, e chiome nere, & era nato Di Frisa madre, e d'vn villan di Spagna. Fur.14. 34.

Balzano. Car. Grand' acquisto d'Italia: il suo destriero Era nato di Tracia, d'vn mantello Vario, balzan d'vn piè, stellato in fronte. En.5.

Barbarico. Bram. Mentre destrier barbarico scorrea Le vie Latine, e gli allentaua il morso Amoroso Garzon, ch'à lui sul dorso Pur con pompe barbariche sedea. Agl.

Barbaro. Car. Primieramente, nel fondar trouaro Di barbaro destrier teschio fatale. En.1.

Bardato. Vd. Era il destrier tutto bardato intorno Di scaglie, come piastre insieme inteste Di acciaio, e d'oro, e 'l fornimento adorno Rendean altrui mirabilmente queste. En.11. 172.

Bianco. Petr. Quattro destrier vie più che neue bianchi, Sopra vn carro di foco vn garzon crudo. Tr. Amor.1.

Bizarro. Valuas. Ne più arditi de gli Ismenini i destrieri Voltato tutti indietro haueano il corso, Così bizarri, & ostinati, e fieri Poco vbidir lo spron voleano, o il morso, Mà gian dubbiosi, e con le teste chine Quasi aspettando ogni hor nove ruine. Tebai.8. 62.

Candido. Brun. Ei talhor con cinghiali S'affronta assiso in candido destriero, Distinto intorno intorno Di tenebrose spere, Di fosche ruote, e d'atri cerchi, e neri, E di nei, e di macchie: In destrier, ch'inargenta Il fren d'oro di spuma, In destrier cui ondeggia In sù tutto il folto crine; In destriero, c'hà breui l'orecchie, e picciol capo: In destrier, c'hor nitrisce, Hora vomita foco, A lampar, à tonar attento intento Morde il fren, zappa il suolo; In destriero, cui cede Arione nel mare Là ne la salsa ondosa, Oue d'alghe si pasce; In destriero, cui cede Eto corsier de l'Alba, Eto lucido, e vago, C'hà la notte sul crine, il dì sul dorso; In destriero, cui cede e Bucefalo, e Xanto, C'han calcato più ossa, e l'herbe, e fiori, C'han beuuto più sangue, Che cristallino humore; In destriero, cui cede Nel Ciel il gran Pegaso. 2. Selu. Cacc.

Coraggioso. Vil. Qual suol se rompe coraggioso, e fiero Il capestro, che il lega entro le stalle Fuggir al campo libero destriero, Vago d'herba, o di fiume, o di caualle, Che se ne và fremendo, e tutto altiero, Con leggiadria scrollando ambe le spalle, Scuote alta la ceruice, e da ogni parte Del collo il crin par che gli scherzi ad arte. En.11. 210.

Corrente. Tass. Mà Tancredi dapoi, ch'egli non giunge Quel villan, che destriero hà più corrente. Liber.3. 36.

Crinito. Brun. Chi sù crinito, e rapido destriero Accorto al corso, ed allentato i salti Di sè fà chiara pompa. 2. Selu. Cacc.

Destro. Valuas. Haurai pronti, haurai destri, haurai destrieri Veloci, & atti ad ogni tuo talento. Cacc.2. 41.

Egregio. Valuas. Frà mille altre virtù questi si gode Nutrir gran razza di destrieri egregi. Cacc.1. 191.

Emulo al vento. Brun. Il dorso di destrier emulo al vento, Nitritor orgoglioso, Che le nari impregnando il crine imperuersa, Che dal dorato fren fiocca, fecondo Prema in atro fabbro In groppi d'or le fila d'oro accoglie. 2. Selu. Paneg.1.

Errante. Adem. Poscia che l'huom quasi destriero errante Correa questa del Mondo ampia contrada Acciò non più trabalzi, e più non cada Penser conuenne à raffrenar sue piante. Cl. Son.12.

Falbo. Chiabr. Spandea fuor de la bocca il buon destriero Fonte i nitriti, e da le nari i fiati, Falbo di manto, e riposaua à pena I piè non stanchi in sù l'herbosa arena. Amed.18.

Fedele. Cebà. E'l giostrator Roman veloce, e fiero Tocca di sproni il suo fedel destriero. Est.5. 173.

Feroce. Tass. Così gli disse, e quel destrier feroce, Pur come hauesse mente humana, e senso, Parue lagnarsi à la dolente voce. Conq.14. 51.

Feruido. Bracc. L'animoso destrier nel calde sotto, Che gloria fù del Lusitano armento, Feruido ne l'vrtar, securo al freno, Al correr poi superator del vento. Rocc.7. 74.

Focoso. Marr. O se premendo il dorso Di focoso destriero, Ch'à le termente ciuade Sotto manto di neue alma di foco. Idil.

Forte. Gual. Clorinda è ben al nome, & al sembiante, Al barbarico oprar di guerre in pace, Et al Persio vestire, à l'opre Trace, E nel menar destrier forte, e spumante. Lir. Son.19.

Frenato. Car. Vengon de' padri i pargoletti Heroi Sù frenati destrier lucenti, e vaghi. En.5.

Fresco. Anguill. Eria è la penna via, sì ch'à gran stento I miei freschi destrier posson montaria. Metam.2. 38.

Fugace. Car. Leggiera, e sciolta il dorso affaticando Del fugace destrier l'Elceo varcaua. En.1.

Furibondo. Cebà. Punge il destrier veloce, e furibondo, E piega, e cade il Licaonio Ormondo. Est.5. 175.

Gagliardo. Tass. Questi ad arnoso par tenea legato Per l'aurea briglia il suo destrier gagliardo. Rinal.10. 67.

Generoso. Mar. Il destrier generoso, Ben che di Marte, e di Bellona amico, Con le ginocchia chine Di Calliope, e di Febo il figlio adora. Samp.1.

Gentile. Mar. Caualca quei di placida andatura Destrier gentil, che ne l'andar palleggia.

Guernito. Tass. L'arme, e i destrier d'ostro guerniti, e d'oro Preda fian vostra, e non difesa loro. Liber.9. 17.

Guerriero. Campeg. Poscia i cani fedeli, miti le bramo Nel guerriero destrier spenser la fame. Lagr.11. 21.

Inchiodato. Moron. Destrier, che sia come inchiodato, o zoppo, Se caminar non può, tosto s'vccide, Et à morir sen' và ben di galoppo. 1.Sacr. Inuett.5.

Indocile. Mar. Ch' vn n'hà più fresco, e ripnsato addietro, Mà disfrenato, indocile, e proteruo La coda, il crin, la gamba, il capo, e'l viso Solo hà di nero, il rimanente è griso.

Indomito. Anguill. Gl'indomiti destrier c'han tatto il saggio Di quello notan lor più dolce nocchier. Metam.2. 63.

Leggiadro. B.Tass. E' leggiadro il destrier tutto morello Stellato in fronte, e di tra piè balzano, Morde ad ogni hora il freno schiumoso, e bello, Et aritrando si fà vdir lontano, Gonfia le nari, soffia, e piccolo, e snello S'aggira intorno al picciolo Nano, Non sà in vn loco star, mà con vn piede La terra adhor adhor percuote, e fiede. Non so se fosse Ispano, o Turco, o Moro, Ne fra Calabri, o Bruti, o in Frisa nato. Amad.1. 18. 19.

Leggiero. Bracci. E poi ch'egli fù sorto, alto destriero Caualcò spoditissimo, e leggiero. Colloss.74.

Lieue. Brun. Sour a lieue destriero, Di fregi adorno, assiso, Mà sù l'ali d'Amor à te ritolto, Mostrai, mia vaga Dea, Sotto vari colori Immutabil alma. Ven.Tom. Idil.2.

Lucente. Remig. Allhor ch'à mezo il giorno I lucenti destrieri Apollo sprona. Epist.5.

Mansueto. Mar. Mansueto destrier sul dorso porta Nobil matrona in l'Atheo Contado. Tal.5. 68.

Nitido. Car. Ciò detto, di trecento, che mai sempre A' suoi presepi hauea nitidi, e pronti, Destrier di fattione, e di rispetto, Per gli cento oratori vn tanto n'elegge, C'haueano le lor couerte, e i lor pitelli, Le pettiere, e le briglie in varie guise D'ostro, e di seta ricamati, e d'oro, E d'or le guarnce, e d'or le bocche, e i freni. En.7.

Nitritore. Guid. Son herbe le carine, e per sentiero Non morde freno nitritor destriero. Od.27.

Nobile. Bracc. E 'l generoso, e nobile destriero, A cui l'homero preme, e stringe il morso Sembra neue al color, Zefiro al corso. Croc.5. 59.

Orgoglioso. Valuas. Mà già tempo è ch'io segni vn destrier anco Disposto al militar vso illustre, Che 'l fren tema, e lo sprone, e ch' orgoglioso, Non ostinato sia, non sia ritroso. Cacc.1. 117.

Oscuro. Bracc. E le rote traheau queti, e fieri Quattro destrier più d'ogni pece oscuri. Croc.23. 13.

Pigro. Remig. Più volte indarno e lamentava empiamente Non mi fanci, che così pigri, e lenti Fossero stati i bei destrier del Sole A tuffarsi ne l'onde. Epist.1.

Poderoso. Tass. Senza punto tardar sul poderoso Destrier saltando leggiermente ascende. Rinal.11. 69.

Pomposo. Vd. Vsci costei sopra vn destrier pomposo Che stà mordendo il ricco fren spumoso. En.11. 275.

Portatore. Tass. Mà doue ancora io voi tralascio à dietro Destrier veloci, e portatori illustri De' caualieri in gloriosa guerra? Mond.6.

Possente. Valuas. Vn possente destrier, che 'l capo e 'l dorso Fornito haueua d'vn paramento regio. Tebai.6. 170.

Pregio di Marte. Valuas. Il destriero è il maggior pregio di Marte.

re, E'l fronte del guerrier, e la sfaluerra. Catt.4. 116.

Prestante. Vd. Caualca vn bel destrier nato nel regno De' Sido-ni, ch'è nobile, e prestante. En.5. 124.

Pennuto. Tass. ai bianchi destrier pennuto il dorso, Che sono al gran pinnati, e leui al corso. Liber.17. 34.

Rapidissimo. Chiabr. Com' ei sù rapidissimo destriero Nel pol-ueroso pian entre in battaglia. Amed.2.

Rapido. Peret. Sù barbaro corsier, che'l pregio frà tutto De l'Arabia al più rapido destriero. Ver. Poes. Son.16.

Rello. Var. Ne mi partij però, ch'intorno al mio Lume quasi farfalla, e qual restio Destrier m'auuolsi, e non fui mai slonga-to. 1. Son.177.

Sauro. Inc. Il terzo giostrator fù Valentino, Che passeggiando venne vn destrier sauro. Stanz.

Sboccato. Moron. Farò come colui, che rompe il morso A sboc-cato destrier, che se frenarlo Non può del tutto, il volge al-men, che corra Ou' è minor periglio, o tardi giunga Al preci-pitio, ou' il furor lo spinge. Giud. 1. 2.

Scaltro. Brun. In piazza, a gli spettacoli sbarrata, Alto destrier fermo con aureo rostro, Che d'argento stampò rampa ferrata; Ch'al gran, poi, ch'al corso, e scaltro, e maestro Sopra tutto di manto bruno, e scuro. Apre, in fronte, e nel piè, candido vn altro. Epist.Heroi. 1. 8.

Scapestrato. Bracc. Fugge l'anima al fin pur come suole Scape-strato destrier, che si disserra, Che furibondo accelerando i passi Le rotte sfaglia, e tragge ardor da i sassi. Croce.35. 70

Sciolto. Vd. Quelli haurà sotto vn nobile destriero D'vna Trace giumenta in Tracia nato, Superbo ne l'andar, sciolto, e legge-ro, Bianco hà la fronte, e'l capo alto, e leuato, Bianco al piè manco, tutto il resto è nero. En.5. 183.

Sfrenato. Anguill. Gli sfrenati destrier, le rapide ale Non potria raffrenar Gioue, nè Marte. Metam.2. 57.

Sicuro. Bracc. Sopra vn baio destrier, che nel l'oscuro Pende, e con bianca stella alza la fronte, Da tre balzano, e ne l'andar sicuro, E con fattezze impetuose, e pronte; Trema al mouer superbo il terren duro, Doue il forte nè più vestigio impronte. Rocc. 8. 60.

Smarrito. Anguill. Gli ancor smarriti, e stupidi destrieri Sotto il suo duro fren di nouo accoglie. Metam.2. 118.

Snello. Anguill. E con le mani essendosi afferraci Percuote i lor destrier veloci, e snelli. Metam.6. 127.

Spumante. Chiabr. E durar teco in armi altre non vale Cingendo il brando, o s'abbassando l'hasta Sù spumante destrier non tro-ui eguale. Amed.24.

Spumoso. Trons. Parte ferma di lor destrier spumosi, E parte col piè segna il suolo d'orme. Coll.5. 43.

Strabbocchevole. Fol. Strabbocchenol destrier Fatta cattiua, Nè compie mai l'affanno suo viaggio, Mà sempre intoppa oue Fè rotto il passo, E più che mosa, più ricade al basso. Hum.lib.7.

Sublime. Tass. Alcun de gli altri suoi destar non volse Assiso alhor in sul destrier sublime. Conq.17. 91.

Sudante. Car. Miserabil ruina de' nemici Hor con l'armi facendo, hor co' destrieri, Che sudanti, e fumanti, e polverosi Spargean di sangue, e di sanguigna arena Con le zampe, e con l'vnge vn nembo intorno. En.12.

Sudato. Brign. A' sudati destrier molle soggiorno Aspettaua nel mar Teti spumante. Giorn.7.

Superba de gli armenti. Brun. Quindi ella, oue l'inuita alta ten-zone, Regge destriero à mille pugne intento Superba de gli armenti, e de l'agone. Epist.Heroi.1. 11.

Superbo. Circ. A vn bel destrier superbo Con gli sproni, e col fren facea far proue, Qual mai non fecer Cillaro, o Pegaso. Hadr. 1. 1.

Tranquillo. Valuas. Non più tranquilli i lor destrier ai i freni Ver-san di bocca sanguinose schiume, E vibran d'ira, e di furor ba-leni Da gli occhi pregni di focoso lume, Hor tu gli odi anni-trir, hor tu li vedi Mill' orme far, mille disfar co' i piedi. Te-bai.6. 38.

Tremendo. Tass. Così il destrier, che prima era tremendo, Et in vista crudele, e spauentoso, Tocco il suol poi si fà placido, e cheto, Mà sente de l'alter nel mandato. Rinald.2. 44.

Vago. Gosel. E questo è quel destrier vago, spumante Accendo ch' esca, e'l bel carro amoroso De l'alba mia. Son.15.

Veloce. Tass. Se stessa, e'l suo destrier prima abbandona, E'l velo-ce destrier timida sprona. Liber.6. 110.

Vitante. Bracc. Caualcaua Alsidon confusa prole Di giumenta, e somier, ch'aspra, e gagliarda A gli vitanti destrier ceder non vuole Con possanza ciascun abile bastarda. Vrb.11. 83.

Detrattore, che detrahe, maldicente, mala lingua.

Sfacciato. Mar. Sfacciato detrattor, disse la Dea, Così mi lodi il tuo figliuol bugiardo?

Detto. parola, motto, parlamento, narratione, ragionamento.

Acro. Brign. Vn di che più le scorge impatienti Mirar l'amata tiue, alhor raccende La brama in lor con detti acri, e pungen-ti. Giorn.2.

Affettuoso. Anguill. Concedi à i detti affettuosi, e muti, Che possan contentar l'amica orecchia. Metam.4. 30.

Altero. Tass. Non osa, (e i detti alteri ascolta, e tace) Frà timo-re, e vergogna alzar la voce. Liber.8. 82.

Amaro. Bracc. Mirarsi alhor da questi amari detti Stimolati i guerrieri, e frà il timore Che ingombra dentro tenere già alpe-stri Sorger l'ardire, e fiammeggiar l'ardore. Rocc.14. 11.

Ambiguo. Bonam. Sù, su rasciuga gli occhi, E l'ambiguo tuo detto a me dichiara. Past. Inn.3. 3.

Amoroso. Petr. Al buon voler de gli amorosi detti Rendere ho-nor, ch' era fra mio in prezzo. Son.24.

Armonioso. Brun. Ogni altra innamorando, onde ogni petto Mosse vn fauore, armonioso vn detto. Ven. Terr. Od.14.

Atroce. Grill. E chi con dolci, e rare parolette M'vcise, mi puni-se poi con detti atroci Sol per ch' io ti cercai, mia vita amata. Pen. 94.

Aureo. Campeg. Dirai quest' aureo detto: Coda, oue regna-Amore, ogni altro affetto. Idamia.4. 6.

Bello. Tass. Prendi, s'esser potrà, Goffredo à l'esca De' dolci sguar-di, e de' bei detti adorni. Liber.4. 26.

Caro. Tass. Ad altri poi, ch' audace il segno varca, Scorto da cieco, e temerario duce, De' cari detti, e de' begli occhi è par-ca, E in lui timore, e riuerenza induce. Liber.4. 89.

Casto. Petr. Ch' al suon de' detti sì pietosi, e casti Poco mancò ch' io non rimasi in Cielo. Son.261.

Colto. Mola. Crescan di starla à se con modo adorno Parta ten-tasse, e con bei detti, e colti. Son.53.

Cortese. Rin. Vn dolce sguardo, e pio, Vn bel detto cortese, Vn amoroso affetto Ruppee lo scoglio, onde s'armò il desio. 1. Madr.115.

Dolce. Tass. Hor che non può di bella donna il pianto, Et in lingua amorosa i dolci detti? Liber.4. 85.

Effettuando. Gatt. Maledica con effettuando detto Il genitor, la genitrice indegna. Son.14. 19.

Facetissimo. Lepor. Tra questi, & altri & piacere aspersi Fa-cetissimi detti. Rall.13.

Facondo. Tass. Tu in bei facondi detti Sciogli la lingua de' fe-deli tuoi. Amint. Chor.

Fallace. Valuas. Se i detti tuoi non fur fallaci, e fieri L'essequie, e' i regni estremi a i vinti. Tebai.9. 154.

Feroce. Trons. Così hauo Massimo ardir riprende A' detti si fe-roci, e si grauiti. Coll.16. 68.

Feruido. Chiabr. Mà non eran possenti I feruidi suoi detti A far-le far dimora. Vol.1. Od.2.

Fiero. Tass. Irritati i Christiani a i fieri detti Tutti ver lui già si mostraro à proua. Liber.3. 48.

Flebile. Vd. Così fra sè stessa à i flebil detti, A i fremiti, à i sospir la casa, e i tetti. En.2. 55.

Furibondo. Valuas. Mà Capanteo con furibondi detti, Cui par non hebbe mai d'orgoglio il Mondo, La giouentù di sè priua, Et andrà Sì chiama dopo, & à gran proue inuita. Tebai. 10. 141.

Humile. Mola. Ricorda lor con detti humili, e piani, Che'l se-polcro di Christo è in man de' cani. Canz.5.

Ingiurioso. Ar. Che si sente il marito, e la moglie Scoper par-tir d'ingiuriosi detti. Fur.5. 2.

Insano. Valuas. E Gioue a' detti del guerrier insani Chiesto ha-uea già à Vulcan gli strali arden. Tebai.5. 165.

Intricato. Car. Questi intricati, e spauentosi detti Dal più ripo-sto loco alto mugghiando La Cumea profetessa, empia lo spe-co D'horribil tuoni. En.6.

Languido. Grid. Diran, che'l mar di vostre lodi solcarno Solcai, che i detti miei furo à cotanti Vostri sublimi honor, languidi, e parchi. Son.42.

Leggiadro. Bracc. Quindi spiegar s'vdiran rauide lingue Leggia-dri detti, e pensier degni, & alti Mouer da rote menti. Sogn. Prol.

Libero. Ceba. E da i liberi detti, e disdegnosi Seme dell'altri in sua sparsi amorosi. Ed.6. 105.

Lieto. Trons. Per gioia ver le stelle alzan la palma, E rendon gra-tie al Ciel con lieti detti. Coll.8. 76.

Maestoso. Gatt. A lor riuolto in maestosi detti Dirizza imper-scrutabili concetti. Adda.11. 54.

Magico. Tass. O mirabili effetti! Senti tosto Cessar la doglia, o fosse la virtute Di quei magici detti, o come io credo, La virtù de la bocca, Che sana ciò che tocca. Amint.1. 1.

Magnanimo. Bonam. A' magnanimi detti, il gran campione Al-tra porger risposta alhor non vuole. Coltel.110.

Malevole. Bracc. Mà perche albor malevoli, e mendaci Scimari fur, non replicai miei detti. Rocc.13. 12.

Minaccioso. Alam. Ma il guerrier valoroso com'è in punto A lor si volge in minacciosi detti. Gir. Cort.16.

Molle. Bracc. Aveda i molli detti, e'l caro riso Furar l'ingegno, e preda altra non chiede. Vsb.16. 3.

Mostranso. Prosp. Oh Cielo, e questo ancora! ohime Regina, E quali detti mostruosi ascolto? Solim.2. 3.

Nettareo. Chiabr. Non poco esperto ai inaondare i petti Quando si raunàra ampio consiglio Con bel torrente di Nettarei detti. Fir.21.

Nocente. Tronf. E contr' Augusto con nocenti detti Di tosco invidioso armano i petti. Coll.16. 56.

Orgoglioso. Tass. Mà Rinaldo che scorse à l'improviso, Che con detti orgogliosi altri lo fiede. Rinal.2. 76.

Pietoso. Guid. Tu prima cari, e bei pietosi detti Tessesti insieme, e nel tuo [illegible] in vita, Ch' à la morte correan à gran giornate. Son.21.

Portentoso. Stroz. I prende à gran ragion spenti, e conserto Da si vivaci, e portentosi detti. Ven.23. 79.

Pronto. Tass. A' detti del garzon si leggi, e pronti, A cui beata l'alma, che s'appiglie. Lagr.7. 42.

Prudente. Car. Oltre à ciò le prudenti, e fedeli Sembrar si puo, che fan d'Heleno i detti. En.3.

Pungente. Vd. Ch' à me pur troppo i tuoi detti pungenti Sono, e le pene mie troppo dogliose. En.10. 140.

Sacro. Tass. Mentre egli si fcon de' sacri detti sciolse, Colei di gioia trasmutossi, e rise. Liber.12. 68.

Saggio. Prosp. Io ben ne' detti tuoi leggi, e pietosi Tua bontà riconosco, e lodo il zelo. Solim.3. 5.

Severo. Vd. Così disse egli, & indi con severi Detti commanda, ch' ogni un esca fuori. En.5. 109.

Soave. Petr. Quel dolce pianto mi dipinse Amore, Anzi scolpio, e quei detti soavi Mi scrisse entro un diamante in mezo il core. Son.123.

Spiritoso. Fiac. Ed augusti ne l'opre indi rendete Da voi co' i vostri spiritosi detti Immoti ammiratori i nostri affetti. Fia. Od.14.

Temerario. Tass. E tosto e' si partì, come difendi L'alta follia del temerario detto. Liber.7. 88.

Terso. Dolc. Mà poche son le voci, e i detti tersi A gli concessi à te si larghi honori, O lauro, eterno honor de le tue sponde. Son.24.

Tortuoso. Prial. Vaneggio, o Galatea, Con errante passaggio De tortuosi detti, uidando i' volli A pungenti quei fiori, Che nel tuo vago viso Quasi in picciol giardino Dolcemente fiorir pur troppo io veggio. Galat.2.

Tronco. Tass. Dolcemente favella, & i suoi detti Forma tronchi, e imperfetti. 2. Amor. Canz.1.

Devotione. affetto verso Dio, o verso i Santi.

Salda. Bonarr. Gilli pudore v' de l'eterna Diua Nome i l'albergo humile i lieti danno; E pur dietro colà con salda, e viva Devotione tornàlli in rozzo panno. Coloss.192.

Divoto. che ha devotione.

Credulo. Tass. Pendono intorno in lungo ordine i voti, Che vi portaro i creduli devoti. Liber.2. 5.

Dì, giorno. Die.

Algente. Test. Furar à gli occhi il sonno, à i dì più algenti Giungere le notti; e fuor de' patrij alberghi Prià che d'inchiostri cosi le carte vergha Sè già altrui fogli ingalliàr coralliàti. Lir.16.

Altero. Sper. De la matura etade, e de l'acerba Lieti honorino il dì festo, & altero. Canzo.1. 2.

Avventuroso. Guar. O lungamente sospirato in vano Avventuroso dì, se dopo tanti Foschi giorni di pianto Tu mi concedi, Amor, di veder hoggi Ne' begli occhi di lei Girar sereno il Sol de gli occhi miei. Past.5. 1.

Bambino. Goz. Per far al dì bambino, Che già da sè rispinge Dori de l'Alba il giglio, e l'amaranto, Ghirlanda di canzone. Antig. Ch.4.

Bianco. Ghel. Per questo di natal bianco, e felice Tal' ogni anno si conti, e si rammenti. Rof.15. 206.

Bruno. Tass. Figliuol di Dio, che in questa nobil notte, Presso à la quale è nubiloso, e bruno Ogni bel dì. Lagr.7. 9.

Cadente. Guar. E chi fù l'Alba mia Del mio cadente dì l'Espero hor sia. Past.3. 3.

Celebre. Tass. Bramosi per quel dì celebre, e grande, Che tosto à sorger avea si pio sì mande. Lagr.15. 59.

Chiaro. Ghel. E se sono i miei dì chiari, e felici, Per te risponda à tal principio il fine. Rof.11. 23.

Culto. Ghel. Mà quel dì sia più culto, e più solenne, Che trà' bianchi si noti, e si rammenti. Rof.8. 66.

Dolente. Gab. Folti boschetti, taciti, e riposti, Rifugio de i miei dì dolenti, e tristi. Son.2.

Doloroso. Achill. Quel doloroso dì, quel dì ch'amaro, Che 'l gran Motor, cui picciol fosse hor sera, Per soverchio calore troppo durare. Rim. Son.58.

Elettro. Molz. Nè di rose i bei crin cinta mai fuore Portò l'Aurora di chiaro, & elettro. Stan.45.

Eterno. Tass. Oue al gran Sole, e ne l'eterno dìe Vagheggiarai le sue bellezze, e mie. Liber.12. 92.

Fasto. Valvas. Non distingnea ne' dì festi, o nefasti, Cibo da cibo, nè lavor da posa. Cacc.5. 139.

Faticoso. Anguill. E il faticoso di carcar di ferro Di doppia scaglie antica in suo petto. Metam.5. 201.

Fausto. Tass. Imagina qual gioia per lo Cielo Quel dì sì lieto, e fausto si diffuse. Lagr.7. 61.

Felice. Tass. E disse: o Conte, à Dio così à gli amici Boschi tornando, hò trattato i dì felici. Liber.7. 13.

Felicissimo. Sno. Del tempo ad eura, e del furore infido Facci frapi al tuo merto i primi honori, Felicissimi i dì, ne' gli anni, Ossequioso al tuo voler Cupido. Ven.Port. Son.81.

Felicitato. Malv. Che se il braccio al mio ben vitto sereno I dì felicitati à me non cale, S'hanno sereno il Sol de gli occhi suoi, Vdite, e fatevi pur, Giove, se puoi. Del. Stanz.

Fermante. Alam. Sotto il fermante dì con più prestezza Gli stenda in terra. Colt.2.

Fervido. Valvas. E l'Egoane col Granchio unito spira Fiato, che'l largo di fervido rende. Cacc.3. 14.

Festivo. Mar. Nè più in la diffusa voglio il ritorno, Se non quanto si chiuda il dì festivo.

Festo. Car. E del suo nome i lidi Confacrerolli, e i dì festi, e solenni. En.6.

Festoso. Guar. E questo di trà noi Sempre solenne sia, sempre festoso. Past.4. 6.

Fortunato. Guar. Tu torni ben, mà teco Non tornano i sereni, E fortunati dì de le mie gioie. Past.3. 2.

Fosco. Bald. Riccué dietro i petti L'Orgoglio, e'l Fasto, e gli fe poi suoi Numi, Versi allhora i dì di torbidi, e foschi. Rim. Moral. Canz.3.

Fugace. Guar. E non piangi, e non tremi di dolore, Spietato cor? non cangi empie, e feroci Voglie? non pensi à i dì fugaci, e corti? Son.

Fuggitivo. Tess. Con frettoloso piede Vecchiezza s'avanza, e fuggon i Pur troppo se ne vanno i dì fuggitivi. Lir.33.

Funesto. Tass. L'animo dal dolore hormai sollevua, E da noi risospingi i dì funesti. Cons.21. 16.

Gelato. Bald. Stà sereno o di gelati, o mesti gai; Giulio, in gelida terra il cor sepolto, Primavera per me più non è mai. Rim. Fam. Son.8.

Giocondo. Polier. Del sacerdote assiso Nel grembo il Re del Mondo Apre da l'umor d'al fausto, e giocondo. Vita Ass. Mad. 197.

Grato. Anguill. Et attendea quel di grato, e giocondo, Che con lo sposo far dovea soggiorno. Metam.9. 570.

Horribile. Vd. Già vicin era à la mia trista sorte L'horribil dì, ch' al sacrificio invita. En.2. 53.

Infausto. Tass. Io vivo? io spiro ancora? e gli odiosi Rai miro ancor di questo infausto die? Liber.12. 75.

Innocente. Bingu. Qual meraviglia, che cottate in mente Solvi e ciò, e freddi, se rasati in Lete Tutto lo spatio sete Del dì, ch' egli bambino ancó è innocente? Giorn.8.

Lagrimevole. Cap. Stan, correndo gli anni ogni hor dolente, Lagrimevole, infausto Questo mio dì fatale. Idil.4.

Lagrimoso. Petr. Però i dì miei son lagrimosi, e manchi, Che gran duol rade volte aviene ch' invecchi. Son.58.

Lieto. Bemb. Ch' io fermo il pensier vago in que' begli occhi, Che solean far miei dì lieti, e felici. Canz.14.

Lucente. Ar. E poi che venne il dì chiaro, e lucente Tutto cercò l'esercito Moresco. Fur.9. 5.

Lucido. Anguill. Vien notte, e poi le tenebre sen' vanno, E rapparisce il dì lucido, e grato. Metam.11. 65.

Luminoso. Tronf. Al fin de le parole ecco dal seno De l'ampio lago folta nebbia sorge, Ch' al luminoso dì turbà il sereno, Ed à le viste impedimento porge. Coll.5. 11.

Memorando. Vd. Concedi questo di pien di diletto, Ch' à ciascun d'essi, a' suc cessori suoi Sia lieto, e fausto, e memorando poi. En.1. 182.

Nubiloso. Ghel. Tante uno molesta larve, o fantasie Sogno d'infermi, o nebuloso die. Rof.21. 48.

Negligente. Anguill. Corre, e riguarda, e poi del Sol si dole, Che sia quel dì sì negligente, e tardo Ad illustrar quel muro col suo sguardo. Metam.4. 81.

Nero. Bemb. Porgimi almeno hor tu dal Cielo aita, Ch'io chiuda questi di sì neri, e tristi. Son.140.

Noioso. Inc. Credea passar la già canuta etate Fuor de i presenti di noiosi, e grami. Son.

Offuscato. Costar. La giouenil etade in vno stato Lungo tempo non dura, se à lei sorge offuscato il dì con l'Alba Chiaro il Sol le tramonta. Fiamm.4.6.

Parto dell'Oceano. Malu. Precorrendo l'Aurora il dì nascente Fuor de l'humide vie d'onda Eritrea, I fugelli di rose in Ciel fiocca, Consigliando le stelle à l'Occidente. Lui de l'Indo Ocean parto cadente Fra le braccia à Titono Toti esporta. Del. Son.45.

Patruito. Valuas. Che non lasci di man torti Hespero Nel patruito dì d'vn anno intero. Tebai.1.87.

Pioueso. Alam. La semplice donzella il dì pioueso Pur da presso sentir, qual hor cantando Trahe da la rocca sua l'incalta chioma. Colt.6.

Pomposo. Mar. Per celebrar il dì pomposo, e sesto Passo à Cithera, e sic vien meco Amore.

Prodigioso. Tass. Di comete arda il Ciel, s'empia di mostri, E sol prodigioso il dì si mostri. D.sp.81.

Puro. Tass. Et in vece del dì sereno, e puro, De l'aureo Sol de gli stellanti giri, N'hà qui rinchiusi in questo abisso oscuro. Liber.4.10.

Ridente. Bran. Quanto del viuer tuo lieti, e ridenti Forano i dì, se nel tuo sen vedessi Bamboleggiar tal'hora Heroi crescenti? Epist. Heroic.1.11.

Rutilante. Pozz. Che sor ne fe nascible Poi de l'vsato assai il su nuuolo, e rutilante il dì. Gen.1.

Serenissimo. Bran. Traggi i dì serenissimi, e sideriei Colei, che t'odia Dea, donna t'adorna, Dea te vedrà, trà le beate genti. Epist. Heroi.1.4.

Sereno. Petr. Vattene trista; che non và per tempo Chi dopo lassa i suoi dì più sereni. Son.66.

Soaue. Val. E di nembi di duol cinto, e d'horrore Io ne' soaui dì paluario, e gelo. Con. Son.15.

Soauissimo. Imper. Soauissimo dì, per cui par scorge Ogni cosa mortale, onde possiede La cara posa al già sofferto affanno. Riss.4.

Solenne. Anguill. Iti vn suo figlio dopo al lume venne, E'l dì del suo natal fè ancor solenne. Metam.6.163.

Sterile. Bran. Dunque, ò Vergin regal, trarrai negletta Soura le piume gelide; e rozzite Sterili i dì, quasi in prigion ristretta? Epist. Heroi.1.11.

Tenebroso. Anguill. Tanto che in parte il regno d'Acheronte D'vn tenebroso di visibil serale. Metam.4.319.

Torbido. Mar. E tu verrà, che mena I dì torbidi, e foschi, ella i sereni. 2. Lir. Cant.15.

Tristo. Remig. Ma la mia trista sorte, e'l destin niole, Ch'ancor gli viuano di fien tristi, e foschi. Epist.7.

Turbato. Cap. Tornida, e fosca in sul mattin l'Aurora M'apra mai sempre il dì fosco, e turbato. Occup. Son.57.

Vermiglio. Long. De l'Ocean soura l'estremo lido Moria vermiglio il dì, che nacque bianco. Eleg.36.

Vitale. Bras. Non mi richiaman già loro vene regali, Doue ondeggi il velen, ch'imamarga, e chiuda In caligine eterna i dì vitali. Epist. Heroi.2.5.

Diadema, era anticamente vna fascia di tela bianca, che portauano i Re in testa, per contrasegno regio: hoggi s'intende per ogni corona, ò segno di Rè; si come anco per quel segno, che si dipinge sopra il capo del nostro Saluatore, e de' Santi.

Alto. Cal. Fan certi in mille fasci i bianchi lini Alto diadema in noua forma à i crini. Liber.17.10.

Barbarico. Tass. Fermo, oue splendea d'oro, e di smalto Barbarico diadema in sù l'elmetto. Liber.10.41.

Caruo. Bald. Questo di puro argento, Che mi risplende in fronte Caruo diadema di nascente Luna. Rim. Sacr. Natal. Prol.

Folgorante. Inc. Di tai fauille gratiose, e nuoue Ne forma il fato con mirabil arte Vn folgorante, e bel diadema à lei, Acciò cosa ne sembri de gli Dei. Stanz. Dol.1.

Gemmato. Tess. Da gli vittimi confini Del vitro Idaspe il Rè Pelleo tornando Di gemmato diadema ornà la chioma. Lir.21.

Gentile. Bran. Sì che questi de' fior vari, odorati, Sparsi d'argento rugiadoso, e schietto, Qual diadema gentil, serti intrecciati, Perche à sior non vulgar vien frutto eletto, Son presagi bellissimi, e fatali De le corone d'or, ch'à te prometto. Epist. Heroi.1.12.

Glorioso. Achill. Al venerando crin di cui può farsi Diadema glorioso ogni corona. Rim. Od.2.

Horrendo. Grat. Quiui giacite Argilea col crin disperso, Cui duo serpi faccan diadema horrendo. Cleop.2.15.

Imperiale. Cebà. Imperial diadema intanto addate Con la fronte dimessa vn gran Tetrarca. Est.7.111.

Infausto. Bonarr. Sù cui (diadema infausto in che s'adorna) Formian Luna nouella eccelse corna. Vittor.3.28.

Libero. Tass. E' quelli Rè di Sarmacante: e'l manco, Che in lui si pregi, è il libero diadema. Liber.17.27.

Lucente. Tass. Se 'l titolo real la pompa, e l'ostro, E'l diadema gemmato, e d'or lucente, E la sonora fascia, e'l nome illustre Di caualier m'offende. Torr.1.3.

Lucido. Mar. Tacque, e'l diadema lucido, e pesante A la madre assegnò del cieco Dio.

Luminoso. Mar. E sgombrando il crine De la treccia de' raggi, Di lei ne fece à la purpurea fronte Luminoso diadema. Epit.1.

Mal nato. Malo. A che di scettri ingiusti Di diademi mal nati lo superbite, ò tumidi regnanti? Del. Od.2.

Stellante. Mar. Di stellante diadema il capo cinge, E lo scettro gemmato in man si stringe.

Trino. Malu. Belle vnioni, e fortunati crini Trino diadema ad auspicarui eletto. Del. Son.8.

Diamante, pietra pretiosa nota. Vedi Adamante.

Angolare. Mar. Nel mezo de la fronte Vn' aquiletta d'or tenea trà l'oreglie Grossa fuor di misura Di diamante angolar forbita punta. Samp.3.

Aspro. Tass. Ben hà tre volte, e più d'aspro diamante Ricinto il cor, ch'intrepido la guata. Liber.13.13.

Biancassimo. Andr. Vorrò che il mio bel Cielo Sia vnico zaffiro, in cui riluca Vago Sol di piropo, e chiara Luna Di diamanti biancassimi contesta, E mille, e mille luminose stelle Di ricche gemme, e belle. Adam.5.2.

Fatalissimo. Valuas. Quinci, e quindi s'aprir tosto le porte Di diamante fatalissimo, e securo. Tebai.7.11.

Fortissimo. Anguill. A par d'ogni fortissimo diamante La pelle gl'indurò dal capo al piede. Metam.12.101.

Gelido. Imper. Lietamente legato il piè si sente In nodo fral di gelido diamante, Mà in catene di fiamme accese Amante. Riss.6.

Gemma. Mar. Di quella gemma in lucido fermaglio, La qual del sangue sol cede à l'intaglio.

Gemma. Mar. Gemma di quella indomita durezza, Cui nè foco doma, nè ferro spezza.

Gemma adamantina. Imper. Nè splende per le piaggie Orientali Duca mai tanto adamantina gemma. Riss.7.

Gemma infrangibile. Imper. Che se gemma infrangibil ne rendea Di fiera al sangue quelle vene infrante, Che da la forza del martel difende. Ter. Son.11.

Immortale. Tess. Ma fien per l'altre in virtù costanti, E rinchiudan nel sen alma di cera, Voi stabile guerriera, E salda più de gl'immortal diamanti. Lir.27.

Impenetrabile. Bracc. Scudo d'impenetrabile diamante, Cui nè ferro, nè foco oltre non passa. Vrb.5.18.

Indico. Mar. La rosa hà le sue foglie tutte quante Tutte di puro Oriental rubino, Il bianco giglio d'Indico diamante, Di lucido cameo l'hà il gelsomino.

Indomito. Bertan. E qual rigore al tuo rigor non serra, Golgota, in se l'indomito diamante? Son rotto sì, mà scelerato Atlante, Sostieni il Ciel, perche vuoi trarlo à terra. Sel Son.

Infrangibile. Bracc. Là sù i confini de l'aria altera mole D'infrangibil diamante al Ciel s'appressa. Croc.17.64.

Inuincibile. Moron. Non tal che fosse à l'amoroso gioco D'inuincibil diamante horrida imago. Giust.1.5.

Lucidissimo. Tass. Si vedea fiammeggiar frà gli altri arnesi Scudo di lucidissimo diamante. Liber.7.82.

Lucido. Bracc. Tal il Ciel più sereno apre, e rischiara Vna finestra di lucido diamante. Rocc.4.5.

Ostinato. Cell. Cera non son, cui varia forma imprima. Son diamante ostinato, il qual ritiene Sol de l'antica man le stampe prime. Amor.

Pietra adamantina. Murt. Se col sangue del becco s'ammolisce, E si spetra Adamantina pietra. Rim. Madr.476.

Rè delle gemme. Petr. Con le pallide follie, e pretiose De la conca Eritrea, Forte Rè de le gemme, lui splende il diamante. Hom.

Rigido. Leon. Core, che di durezza il pregio togli Al duro marmo, al rigido diamante. Tald.3.7.

Saldo. Molz. Detto questo, di saldo, e bel diamante In testimon d'vna perpetua pace, Ornò donna gentil ben degno amante. Son.24.

Solido. Guar. Accogli tu la bella historia, e scriui Con lettere d'oro in solido diamante L'alta pietà de l'vno, e l'altro amante. Past.1.2.

Terso. Leon. Quelli diamanti son lucidi, e tersi, E quelli son rubini fiammeggianti. Tald.3.5.

Viuo. Ceba. A chi viuo diamante, e fignorile Circonda il dito, e i rai co i raggi affalta. Eft.13.84.

Diana, figliuola di Gioue, e di Latona.

Alma. Gefid. Al triforme tuo Nume, alma Diana, Ingiuria certo, é memorabil feo. 2. Son.90.

Cacciatrice cafta. Bald. La cafta Cacciatrice, Che col ritorto corno Spauentando le belue Fà fouente mugghiar l'Arcade felue. Rim.Prof. lib.2.

Cafta. Remig. E dentro al bofco facrò, oue il gran tempio De la cafta Diana è pofto, in cui De lei fi vede il fimulacro d'oro. Epift.12.

Dea cacciatrice. Anguill. La cacciatrice Dea del Sol forella Se fe il folle animal, che caccia il topo. Metam.1.101.

Dea cafta. Mar. Quando la cafta, e cacciatrice Dea In compagnia de le più care fue Faretrate donzelle Stanca di feguir l'orme De le fere fugaci, il fin fermoffi. Samp.2.

Dea de' bofchi. Remig. E ftan da te de la gran Dea de' bofchi Imitati talhor gli ftrali, e l'arco. Epift.4.

Dea faretrata. Bald. Rallentò fofpirando La tefa corda à vento, E à la rapita fuora Così volta dicea La faretrata Dea. Rim. Prof. lib.2.

Dea Ortigia. Anguill. Siringa nome hauea la Ninfa bella, Che ftudiò d'imitar l'Ortigia Dea Con la virginitade. Metam.1.189.

Dea pudica. Mar. Qual de la Dea pudica Corre à la guardia, indi le teffe intorno Con le braccia intrecciate alcun riparo. Sip.2.

Dea filuana. Anguill. Qui ftar folea la Dea filuana fpeffo Per fuggir il calor del mezo giorno. Metam.3.58.

Dea filueftre. Anguill. Io fcufo in parte la filueftre Dea, C'hebbe à penfar di tempo poco fpatio. Metam.3.47.

Delia. Bald. Già s'affretta al foccorfo Per vietar la rapina La faretrata Delia; e già d'entrambi Contra il rio furiofo, Il zelo virginale arma la mano. Rim.Prof. lib.2.

Honor fecondo di Delo. Valuaf. Mà la gran Dea fecondo honor di Delo, Non può far ch' al fuo vifo luminofo Non faccia ingiuria, e nol perturbi, tanto Per gran pietà le fopr'abonda il pianto. Tebai.9.106.

Latonia. Car. Alma Latonia vergo habitatrice De le felue, e de' monti. En.11.

Nume de le felue. Afc. P. O Nume de le felue, Compagna de le belue, Frena la voce infana. Interm.5.

Sorella del Sole. Remig. Per tuo marito; e la forella cafta Del gran lume del Ciel, mi diffe in fogno, Che tai parole ti fcriueffi poi. Epift.19.

Terminatrice de' mefi. Guif. E Diana dal Ciel c'humida infonde Nocente fredo, & è terminatrice De' mefi, per lo cerchio obliquo fcorre Dodeci volte in vario afpetto ogni anno. D.Sett.4.

Triforme vaga. Bald. Mà la vaga Triforme Di beltà più fouane Tanta il frate raffembra; e Delio à lei fimi, Tutta Delio le guancie; e fono il feffo, Che fia Delia s'accerta. Rim.Prof. lib.2.

Vergine di Delo. Taff. Tal già credeano la vergine di Delo Trà l'altre ninfe faettar dal Cielo. Liber.11.28.

Diaspro, gemma dura, che s'annouera trà le gioie di minor pregio, e trouafene di varij colori.

Algente. Brac. Tofto apparecchia i fuoi canori accenti, C'hauriebber fuora intenerite i petti, Benche foffero ancor diafpri algenti. Vrb.16.16.

Alpeftre. Brun. Deh moftra di diafpro alpeftre, e duro Cerchiata l'alma, à le lufinghe, à i vezzi, E cinto il cor d'impenetrabil muro. Epift.Heroi.2.7.

Afpro. Bran. L'afpro diafpro, il lucido amatifto, Cui manda l'Arimafpe à noi lontano. Ven.Terr.Giac.

Bello. Petr. D'vn bel diafpro era iui vna colonna. Tr.Caft.

Duriffimo. Ariot. Le felci, & i duriffimi diafpri Piangono al mio languir: qual empia Tigre E tu più fempre à pianti miei t'inafpri. Guarc. Son.8.

Impenetrabile. Morand. Qual ti cingi duriffimo macigno? Qual vefti impenetrabile diafpro? Stanz.

Incantato. Goz. Quindi ben fpeffo mi diceffi ch'era D'incantato diafpro il mio cor cinto. Amig.1.4.

Infuperabile. Chiabr. Torre è nel Ciel, ch'inefpugnabil fplende Trà nembi ardenti, e trà gran fiamme accefe, E di diafpro infuperabil, fcorno De gli anni immenfa fi dilata intorno. Amed.7.

Luminofo. Ceba. Luminofi diafpri il pauimento Stendon de l'ampia fala; e la cornice Del muro informa effigiato argento. Eft.2.39.

Orientale. Tor. E fopra lor d'Oriental diafpro Eran parea fpirar tumido, & afpro. P.2.

Oftinato. Mar. O merauiglia, e quefte Fur le lagrime prime Che mollio del tuo cor L'oftinato diafpro. Samp.1.

Rigido. Taff. Ne qui fono i metalli impreffi, e i marmi, Ne rigido diafpro ancor s'intaglia. Conq.20.69.

Schietto. Chiab. Il muro è d'oro, e le colonne egregi Han pauimenti: è d'vn diafpro fchietto La prima, e l'altra: e di più nobil pregi Smalta la terra vn campo perfetto. Rod.2.69.

Sodo. Mar. Tomifo fu di contrafterti, e fproni, Che di fodo diafpro habbian i denti. Temp.26.

Terfo. Mar. E' di terfo diafpro il bel lauoro Da Perna, che l'incifoftro in fe ricete.

Dimonio, e diauolo, demonio, nome vniuerfale de gli angeli ribelli dal Paradifo cacciati. Vedi Demonio.

Acerbo. Taff. O nel difperato, e nel tormento acerbi De l'eftrema miferia anco fuperbi. Liber.9.63.

Alme rubelle. Taff. Non afpettar più l'alme à Dio rubelle, Che foffer quefte voci al fin conclufe. Liber.4.18.

Angelo iniquo. Taff. In quefto fuo penfiero il fottrapinge L'angelo iniquo, e più l'inftiga, e punge. Liber.4.22.

Angelo ftigio. Taff. Mille animofi, e più d'angeli Stigi Tutti han pieni de l'aria i campi immenfi. Liber.9.53.

Auuerfario antico. Ar. Mà l'antico auuerfario, il qual fece Eua A l'interdetto pomo alzar la mano. Fur.27.13.

Auuerfario duro. Petr. Si ch'hauendo le reti indarno tefe Il mio duro auuerfario fe ne fcorni. Son.48.

Auuerfario empio. Guid. Fà che nel tuo parmi di te non goda L'empio auuerfario ch'à peccar m'inuita. Son.53.

Cittadino d'Auerno. Taff. Cittadini d'Auerno, hor qui s'intende, Ite, Signor de' regni empi del fuoco. Liber.19.7.

Dei d'Abiffo. Taff. Tofto gli Dei d'Abiffo in varie torme Concorron d'ogni intorno à l'alte porte. Liber.4.4.

Drago triforme. Pimpin. Tu del coeterno triforme drago Prima il fuperbo capo vngua calcaro Calpefti, e'l rendi al degno fuo martoro. Incar.1.

Duce dell'Erebo. Brac. L'atro Duce de l'Erebo, il feuero Dominator de la Tartarea corte. Vrb.1.17.

Habitatore errante. Taff. E voi che le tempefte, e le procelle Mouete, habitator de l'aria erranti. Liber.13.7.

Miniftro de' pianti. Taff. Come voi, ch'à l'antiqua anime felle Miniftri fete de gli eterni pianti. Liber.13.7.

Moftro infernale. Taff. Mà il gran moftro infernal, che vede quetì Quei già torbidi cori, e'l ira fpenta. Liber.9.1.

Nemico. Taff. Il gran nemico de l'humane genti Contra i Chriftiani i lividi occhi torfe. Liber.4.1.

Nero. Dant. E vidi dietro à voi vn diauol nero Correndo su per lo fcoglio venire. Inf.21.

Nume Tartareo. Taff. Tartarei Numi, di feder più degni Là fopra il Sole, ond' è l'origin voftra, Che meco già da i più felici regni Spinfe il gran cafo in quefta horrendi chioftra. Liber.4.9.

Re del pianto. Brac. Poi con graue fofpir il Re del pianto Al fecondo Aftaroe così rifponde. Vrb.1.19.

Schiera d'Auerno. Taff. E dice lui: non vuoi hor come s'armi Contra la mia fedel diletta greggia L'empia fchiera d'Auerno, E infin dal fondo De le fue notti à turbar fcoffa il Mondo? Liber.9.52.

Schiera infernale. Taff. Mà la fchiera infernal, che in qual conflitto La tirannide fua cader vedea. Liber.7.114.

Spirito maligno. Taff. Tal che 'l maligno fpirito d'Auerno, Che in lui ftrada sì larga aprir fi vede. Liber.5.18.

Stuolo rubellante. Taff. Mà il ferro incontro al fuo Rettor conuerfo Da lo ftuol rubellante, e in fe diuifo. Liber.4.17.

Dicearco. Filofofo Meffinefe, difcepolo d'Ariftotele.

Curiofo. Petr. Et era il curiofo Dicearco, Et in fuoi magifterii affai difpari Quintiliano, e Seneca, e Plutarco. Tr.Fam.3.

Dicitore, che dice, oratore, arringatore, compositore, predicatore.

Celefte. Guid. Si dolce adorna il dicitor celefte I voftri meriti, e sì nel voftro foco Le fue parole nel mio fpirito accendo. Son.71.

Curiofo. Imper. E chiaro sì, che quanto più di fciorla Dicitor curiofo io m'affatico, Tanto la ftringo più, poiche più opprefso Rimango fempre da ftupor nouello. Rac.6.

Facondo. Mar. Teco in belle ragion garrir non voglio, Vienne con l'armi à difputar più tofto, Che con lingua di ferro io ti rifpondo Miglior guerrier, che dicitor facondo.

Saggio. Anguill. La cofa in fe, la grande età, l'afpetto Del faggio dicitor moffe ogni core. Metam.8.340.

Vile. Moron. Alza fopra di fe dunque il mio ftile, Diua del Ciel, che non conuien, che prenda Sì gran foggetto vn dicitor sì vile. 1.Sacr.Cap.8.

Didone, figlia di Belo Rè de' Cartaginefi, moglie di Sicheo, poi amata, & abbandonata da Enea.

Abbandonata. Mar. L'abbandonata, & infelice Dido, Che hà nel regno, e poi nel letto accolfe, Poiche fol fe piangendo affai fi dolfe Del crudo amante, e peregrino infido. Lir.Var.Son.1.

Affannata. Car. Al cener di Sicheo: quefti lamenti Vfcian del petto à l'affannata Dido. En.4.

Elisa. Mar. Cadde già il rogo, e'l ferro, e la crudel [illegible] Più non illustre morte ai dolori [illegible] Misero fin l'innamorata Elisa. Lir. Var. Son. 1.

Femina. Car. Età con questo la Femina Dido, Che'l petto ro- dente il petto aperta Per la gran ferita spirando andata. En. 6.

Infelice. Car. Che parlo? o dove sono? e che spero? T'al tuo Dido infelice? En. 4.

Sfortunata. Car. La sfortunata Dido, poiche tronca la vide ogni speranza, sfortunata Dal suo fato, e di se stessa, e del Sole, Dello di ricevere. En. 4.

Sidonia. Car. Qui fabricava la Sidonia Dido Un gran tempio à Giunone. En. 1.

Dieta, calunnia, congregatione di persone.

Spirituale. Ghel. Te, mosso o da la tema, o da la pietà, Tosto rac- tor la spiritual dieta. Ros. 7. 68.

Dieta. astinenza di cibo per sanità.

Assidua. Guic. Il medico, che l'arte, e l'uso hà insieme, Secon- do che l'humor pecca, soccorre A l'egro: e l'uno per ibocc- nasce, E per cancel l'altro, o secchi [illegible] l'altro (un membro risecando) [illegible], e [illegible] in ui, mantiene in vita. D. Sett. 5.

Difensore. difenditore, quello che difende.

Acerbo. Sola. Il difensore acerbo Non pur de' termini nostri, E di tutta l'Italia insieme far. E. 4.

Ardito. Bracc. Hor che saranno i difensori arditi? Da tanto ar- dor, che più s'estende, e stampa? Croc. 25. 16.

Celeste. Tass. Che il difensor celeste il colpo torse Dal cultivato cavalier Christiano. Liber. 7. 87.

Coperniano. Tass. Dice à l'altro, coperniano, e grato amai De- fensor di mia fama, e di mia vita. Liber. 5. 50.

Rigido. Soler. Torni il petto, e che le giuste leggi Rigidi difen- sori. Omn. 1. 4.

Sovrano. Tass. Che da le fere mani è stato vinto Del sovran di- fensor del vostro impero. Liber. 8. 2.

Difesa. difendimento, difensione, riparo.

Acerba. Imper. Fan lo scoglio ameno alta ruina, Fà difesa Cla- ruda acerba, e stanza. Aegum. 12.

Alta. Tass. Veggio il Re solan, e soli i suoi più eletti, Veggio, che ne circonda alta difesa. Liber. 19. 54.

Angusta. Tass. Ch'a l'occulta virtù, che gli percuote, Son le dife- se lor anguste, e scarse. Liber. 17. 22.

Aspra. Tass. Che in van sostenta, e'l for valore [illegible] De la roc- ca lasciar l'aspre difese. Comp. 25. 60.

Debole. Tass. Perche sei parte [illegible] io già non lodo, Che vada con sì deboli difese. Liber. 21. 15.

Disperata. Tass. Ma il Re credendo al fin di là si parte, Perch'hai disperata è la difesa. Liber. 19. 104.

Frale. Leon. E di timido vecchio à voi saranno Lieti gli assalti, e le difese frali. Taid. 3. 2.

Imbelle. Ghel. Surse, e fermossi il Redentore, e disse: A che ten- tar vna difesa imbelle? Ros. 11. 32.

Interna. Var. Ecco che cruda, e sconosciuta mano A l'anni, al sangue, à l'altrui morte intenta Ogni empito, ogni sforzo, ogni fierezza Contra interna difesa adopra in vano. 1. Son. 169.

Interna. Tass. Ben fora voi sì grandi, e sì possenti A l'humil ple- be fatta difesa interna Di fragil torre. Torr. 4. 1.

Insuperabile. Bracc. L'altiutura città vede sicura Per alte, e insu- perabili difese. Stanz.

Invittissima. Francar. Tengo vn In di pace à gli occhi avanti, E par ne l'invittissima difesa Odo, e come nol sa Pastor contese, Se par quelli non son guerre d'amanti. Son.

Migliore. Tass. Che difesa miglior, ch'usbergo, e scudo, E' la san- ta innocenza al petto ignudo. Liber. 2. 45.

Ordinata. Tass. Non è la turba hostil più tarda, o lenta A l'ordi- nata, fera, aspra difesa. Comp. 20. 63.

Ricca. Brign. Tra pompe stimarcresse Imbelsate grand' elmo, e forte usbergo Faccia ricche difese al petto, al tergo. Giorn. 1.

Salda. Mar. Contra i lucidi altrui colpi traconnai E la difesa mia salda, e costante? Galer. Rim.

Scarsa. Bracc. S'incontrò con gli Hircani, e per suo scampo Fè l'intrepida man difese scarse. Croc. 16. 34.

Sovella. Ar. Così perche difesa si soperta Si vide apparecchiar la messaggiera. Fur. 21. 104.

Tremula. Tass. Alla Pagani le difese loro Gian rinforzando tre- mule, e caduchi. Liber. 12. 1.

Difetto, mancamento, colpa, peccato.

Empio. Brign. Ah ch'empio fia il difetto, S'angelo in volto, e fe- ro fera in petto. Giorn. 2.

Infame. Moron. E s'al tuo petto ancor non vinco, e atterro Que- sto infamabilissimo, nor lor vedrai, Che'l dovrerò, l'animo spe- rar non erra. 1. Sacr. Innett. 5.

Malvagio. Gill. Sacrilega pietà, tuoi gran di essempi Già non ag- guaglia in maraviglia il Cielo, Mentre difetti i malvagi adem- pi. Esser. Cap. 1.

Difficoltà, malagevolezza.

Dura. Bracc. Voi Regge invitto, al cui valor fiorisce Sopra la fer- tra d'or il fermo il Giglio, Che nol torce, o ritira, o sbigotti- sce Dura difficoltà, o pena, o periglio. Rocc. 11. 2.

Difformità, bruttezza.

Strana. Brign. Pensando al fin, che d'un honesta vita La fama har- rà difformità sì strane. Giorn. 6.

Diga, parola Francese, machina soda ch'apre, o sostiene l'acque.

Assecurata. Bracc. Onde par sia l'assecurata diga Sopra il corso prolisso, e non s'ameglia, E 'l cerulo del mar con lunga riga. Tra gli aiuti suoi chiusa resta. Rocc. 15. 30.

Digiunare, il digiunare.

Amoroso. Ilio. D'amoroso digiun cibo soave Son due begli oc- chi, e 'l pianto d'altra è vn vento. 1. Son. 227.

Aspro. Bracc. Mà di sola virtù pura resto contento L'aspro digiun de l'humido elemento. Rocc. 10. 39.

Atro. Bracc. Nè per l'atro digiun, ch'e le scolora, Le dure genti humiliar son viste. Rocc. 14. 2.

Cibo. Ghel. Digiun son l'anni, e son piano, e preghiere De la ra- gola sua pepnai, e peregrino; Mà chi può raccontar le glorie in- tere, Digiun, di te, si che n'arrivi al fine? Tu sei cibo de le celesti sfere Cibo de Palaie angeliche, e divine: Tu sei ù mane singolar desio A la mensa de gli angioli, e di Dio. Ros. 12. 18.

Duro. Gosel. Ma tu desio, che le tue ingorde brame Spesi satiar del digiun lungo, e duro. Son. 347.

Empio. Bem. Non far, che cresca in noi l'onta, e'l periglio, E ch'altro madre empio digiun condanni A cibarsi, qual' io, del proprio figlio. Epist. Herme. 1. 1.

Fiero. Mola. Nè so chi mi medesca, e mi conforto, Se il fier di- giun a voi ci sia presente, Nè per mirarvi ogni hor si fa man- forte. Son. 70.

Franto. Bracc. E mal soluto struggesi, e patienza Che nol pensava il franto suo digiuno. Rocc. 1. 85.

Grato. Man. Lui l'altre bellezze à parte à parte Lesississimo gr- zopondo spia, Dalle in cibo a l'alma, ond' almen sia Lo suo grato digiun sfatto in parte. Lir. Amor. Son. 92.

Lungo. Tass. Mentre il Soldan sfogando l'aspro interno Passa vn lungo digiun ne' corpi humani. Liber. 9. 91.

Miserabile. Valtur. Così atto punta al cieco Fiesen trattenne Do- po il suo miserabile digiuno. Tobia. 1. 91.

Misero. Gitar. Vivendo hoggi de' boschi, oue sofferà Digiun mi- sero, e lungo. Ital. 3. 5.

Noioso. Campeg. Mà al corpo afflitto dal digiun noioso Col son- no apportar vuol prima riposo. Lagr. 15. 74.

Penace. Sing. Sforzato dal destino, e penace Mio digiuno, al fin chiudo i rami altera, E scendo a l'esca, e soffro i lacci in- pace. Rim. lib. 1.

Potente. Ghel. Digiuno è tuo valor quando ti piace, Rinunziati hà vinta Venere, e'l vino, Non è fiero chi più potente, e pio Leghi le man de la vendetta à Dio. Ros. 12. 19.

Pungente. Imper. Et hor con i preda d'angelletti, & hora Co' pic- ciol pesciolini al letto acquoso, E dati al letto de la brace arden- te, Da grata cena al suo digiun pungente. Rust. 1.

Solenne. Moron. Del solenne digiun gli aspri disagi Lieto soffri- ta, e in humil cella ascoso Star ne credeua entro a' regal pa- lagi. 1. Sacr. Innett. 1.

Stretto. Moron. Che val tanto rigor, che tante asprezze, Che il stretto digiuno? 2. Sacr. Son. 19.

Tardo. Imper. Mà dal disagio il predator già stanco, E dal lungo digiun, tardo fermato, Già col fo mal cal suo ingegno humile. Rust. 5.

Vorace. Bracc. Et hor che gli angue, e gli consuma il petto Digiun vorace, impetuoso, e fiero. Stanz.

Dignità, grado, honore, riputatione.

Alta. Tass. Contempla qual sia l'alta dignitade, E l'honor, ch'al Battista il Mondo debbe. Lagr. 7. 17.

Eccelsa. Tass. Questo è maggior per dignitate eccelsa De tutti Re- gi, e cavalieri insieme, Che già l'imperio soggiogar del Mondo. Torr. 5. 1.

Regale. Tass. Mostri gli scettri, e la dignità regale Paragoni i for- mori a i vivi tuoi. Liber. 5. 19.

Superba. Angull. Con quella riverenza, & humiltade, Ch'à di- gnità si deue alta, e superba. Metam. 4. 411.

Diletto. piacere, gioia, dilettatione, contento sì d'animo, co- me di corpo.

Affannato. Bocc. Perche, poiche qui sono, hora non prendo Di quella i tanto affannati diletti? Vil. Amor. 49.

Altro. Angull. E chiamava innanzi con quello affetto, Che à

richiede à tanto almo diletto. Metam. 9. 370.

Alto. Bemb. Al cor non torrà mai l'alto diletto, Ch' ei prova di veder la donna mia. Son. 67.

Amaro. Petr. I' hò pregato Amor, e nel riprego, Che mi scusi appo voi dolce mia pena, Amaro mio diletto, se con piena Fede dal dritto mio sentier mi piego. Son. 203.

Amoroso. Guar. Non è il mio cor soggetto D'amoroso diletto. Past. 3. 6.

Angelico. Petr. Chi udirà il parlar di saper pieno, E 'l canto pien d'angelico diletto? Tr. Mor. 1.

Aspro. Chiabr. Qual se poi lungo vagheggiar l'aspetto De l'aureo Sol de le stellanti spere Moue aquila superba aspro diletto A spiegar l'ugne ritorte altiere. Amed. 1.

Atro. Brign. In lui si sfama il fiero mostro, e coglie Quasi da immobil marmo atro diletto. Giorn. 6.

Celeste. Petr. L'alma trà l'una, e l'altra gloria mia Qual celeste non sò nouo diletto, E qual strania dolcezza si sentia. Son. 220.

Coniugale. Anguill. Nel modo ch' à la sposa ei s'appresenta, Quando vuol seco il coniugal diletto. Metam. 5. 104.

Dolcissimo. Anguill. Sol ne manca il dolcissimo diletto, Che dà il più dolce pregio, c'habbia Amore. Metam. 9. 183.

Fanciullesco. Car. Il fanciullesco suo primo diletto, E 'l primo studio fù lanciar di palo, E trar d'arco, e di fromba. En. 11.

Forte. Brign. Hà di vil creta il piede human diletto, Sia grand' ei pur, già non sarà mai forte; Che val, che il capo altrà gli applausi eretto D'oro le tempie habbia maurte, auree? Che val, che il sen con vn beato aspetto Amabil lume a' suoi recessi apporte? Se mentre vn colpo solo il piè diuide, Anche vn dolor cento piaceri ancide? Giorn. 3.

Fragile. Herr. Ah ben lungi da me vadan per Dio Le finte gioie, e i fragili diletti, Che guidan l'alma al precipitio rio Con l'empia scorta de' fugaci affetti. Bab. 3. 63.

Frenetico. Silu. Stolto piacer, frenetico diletto Di quel, ch' ogni hor di nobiltà si vante, Mentr' hà di vitij rei si colmo il petto, Che dal capo il ricoprono à le piante. Madd. 2. 13.

Fugace. Leon. Ahi come per sentier fallace, e torto De' fugaci diletti, onde si corre Precipitosamente à morte eterna, Hò mosso il piede temeraria, e stolta. Taid. 5. 7.

Fuggitiuo. Petr. Pensier in grembo, e vanitate in braccio, Diletti fuggitiui, e ferma noia. Tr. Am. 4.

Furtiuo. Anguill. Se giunto à sposa sei non ti sia graue, Ch' io furtiuo di te prenda diletto. Metam. 4. 275.

Gentile. Chiabr. Ciampoli, i primi dà i sette colli A me chiara virtù degno teatro Ricchi su l'Arno, e trà gentil diletti Con chi contesto, o di leggiadro ingegno Vuoi pigliar merauiglia, odi i miei detti. Vol. 1. Vit.

Immaturo. Valuas. O, diss' ella, ò figliuol, qual ti costrinse Ad armarti immaturo, e van diletto? Telal. 4. 89.

Immenso. Tass. Quasi dal petto lor l'alma diuide, Non prima vista à quei diletti immensi. Liber. 4. 92.

Immondo. Tass. E par che penitenza il moua, e spinga La mente oscura, oue d'ignobil donna Purga l'amore, e i suoi diletti immondi. Conq. 20. 10.

Indegno. Ceba. Non ha desir, che la riscaldi, o sprone A cercar del suo amor diletto indegno. Est. 16. 53.

Ineffabile. Minur. Ogni rara eccellenza, & ogni altezza, Con non sò che ineffabile diletto, Fanno voi sola d'ogni laude piena. 2. Son. 8.

Insecchiato. Leon. Sorge da l'altra parte impetuoso L'insecchiato diletto, Che quasi laccio stretto Mi tiene auuinta al mio voler primiero. Taid. 2. 2.

Irragioneuole. Anguill. Hor mentre cieca del pensier beglando Corre à l'irragioneuole diletto. Metam. 9. 219.

Legitimo. Tass. La bella donna, che la destra in pegno Mi porse di legitimo diletto, Vn più caro marito accoglie in letto, Più caro sì, mà non di me più degno. Gem. Son. 157.

Lieue. Leon. Mà s'à diletto sì fugace, e lieue Seguirà poi dolor aspro, e mortale. Taid. 2. 4.

Malinconicissimo. Chiabr. Certo giallo sarà, che sua possanza Per cosi malinconicissimo diletto Cosser condannai dentro vn mar di pianti. Fir. 8.

Mentito. Rin. Ragion s'è mossa, e m' apre vn chiaro giorno, Ond' io volga pensieri alti, e parole Da i mentiti diletti, e sol mi duole, Che dal mio vaneggiar tardi ritorno. 2. Son. 220.

Mortifero. Leon. So ahi mai mortiferi diletti Furono l'esca loro ingannatrici. Taid. 5. 9.

Nobile. Tronf. Persuaso da placido desire Hanno desso in quei di nobil diletti. Coll. 16. 46.

Obbrobrioso. Ceba. L'empia, che co' i diletti obbrobriosi D'obbrobriose piaghe i cor saetta. Est. 2. 214.

Otioso. Bracc. Mà in diletti otiosi, e in cure molli Lasciando anch' essi infastidita la mente. Croc. 22. 51.

Paggio di Venere. Achill. Io che per troppo senò La bella genitrice de gli amori, E che sempre possiede Le campagne consisali de' cori Hò per fattori i vezzi, Hò per paggi i diletti, E per compagni eterni il riso, e 'l gioco. Ham. Idil. 5.

Penoso. Sogl. E mi terrà fin che s'aggiri il Sole Frà penosi diletti, e dolci guai. Rim. lib. 1.

Piaceuole. Imper. Piaceuoli diletti, e fruttuosi Ella si prende ogni hora. Ruß. 10.

Pietoso. Petr. Fiama il sangue, e gorgogliza, e porge altrui Vn pietoso diletto. Hora.

Plebeo. Valuas. S' diletto plebeo pranse il dorso Al tuo destrier di coposta pretia. Caccia 4. 71.

Puro. Guid. Di quai si spargi tu diletti puri So 'l tuo puro candor discuopri, e stendi Nel acro manto; o man che mi difendi Dà colpi spessi di Fortuna, e duri. Son. 21.

Rustico. Bent. Il pensier suo ch' a voi posto in non cale, Non ne lusingan rustici diletti, L'amoroso talento in me perude. Prim. Terz.

Sanguinoso. Marin. Chiuda cicchetto auaro, Stringa molle, e lasciuo sono felicitadi; Bella vindicatore Sanguinosi diletti, Non è però che paghe Con tit magistrato il suo core Nostro humano desio. Fier. Ch. 4.

Sincero. Gabr. Quanto imparate voi O ciechi, o troppo teneri mortali, I sinceri diletti, e i veri mali. Pall. Ch. 5.

Soauissimo. Leon. Tu per di soauissimi diletti Mi fai larghe promesse, e larghe offerte. Taid. 1. 1.

Sommo. Car. Il suo regio fanciullo, amor supremo Del caro padre, e mio sommo diletto. En. 1.

Sozzo. Tass. Fanno il Ciel vergognar l'opre nefande, E i lor sozzi diletti, e 'l riso, e 'l gioco. Conq. 19. 118.

Stratio. Rinuc. Ch' era dolente, e 'l Nocchier d'Abido Recher di legitimar stratio diletto, Vanto è ben degno, onde cantato, e letto Ne risuoni in Parnaso eterno grido. Son.

Timido. Herr. Dolce Brama, e timido Diletto, Folle, e falsa Allegrezza, e Duolo infimo, Dolc' Ire, e dolci Paci, eguale aspetto Hanno trà loro, e presi van per mano. Bab. 5. 32.

Vallino. Tass. E in cor superbo amor voglie accese, Villan diletto, e di vitil dispregio I pregi fur dal mio amator egregio. Conq. 5. 48.

Viuace. Chiabr. La nobil turba, ch' a' begli arti attende Sa viuace diletto indi raccoglie. Vol. 4. Rem.

Diligenza, sollicitudine, cura, studio assiduo nelle cose.

Affettata. Marin. Con affettata diligenza care I più leggi di dir fomente! Scot. 3. 17.

Cieca. Cicc. O cieca diligenza de' mortali, Che sotto chiaui tien chiuso l'argento, E le figlie donzelle à freno stolto Lascia vagar senza custode alcuno. Madr. 1. 1.

Isquisita. Leon. Benche con isquisita diligenza Habbia cercato di spiarne il vero. Taid. 5. 3.

Diluuio, inondatione d'acque, o d'altre cose.

Funesto. Chiabr. Cieca all' hor di funeste Diluuij d'arme in guerra Ansima fier cosse. Vol. 1. Id. 3.

Horrendo. Guar. Rapito fù da quel diluuio horrendo, Che tolse mi diceui. Past. 5. 5.

Immenso. Bracc. Che da tante in vn tempo si differra Diluuio immenso ad inondar la terra. Croc. 10. 1.

Instancabile. Fed. Che qual veggiam dal Ciel folgor cadente, E diluuio instancabil di tempesta Quinci fiaccar le piante horribilmente, Quindi spogliare i campi, e la foresta, Tale il Campion con la sua forte gente Rende al nemico Hispan forte funesta, E lascia ad ossa lor e l'armi, e l'alme Prime quelle d'honor, queste di salme. Appl.

Odoroso. Bonarr. O Licòri, ecco tu vedi Con le mani odorose Aprir la porta Aprile Di ligustri innocenti, Di porporine rose, A la stagion più cara, e più gentile; Non pur che tu vagheggi Clori dal Cielo à la gran madre in grembo Odoroso diluuio Versar di varij fiori. Fest. Inn. 1. 1.

Prodigioso. Telas. E con diluuij prodigiosi il lungo Sereno s' imbratta.

Spumeggiante. Imper. E già da le cadute, e ancor cadenti Acque un diluuio spumeggiante, ondoso, Da i monti i sassi, anzi da i sassi i monti Si veggiono scorpare. Ruß. 2.

Vasto. Grill. Ah non sia vero ahime, Creator mio, Che in sì vasto, e sì rio Diluuio t' pera di tanti errori. 1. Madr. 113.

Diluuio vniuersale al tempo di Noè.

Onda ministra di Dio. Chiabr. L'onda ministra del gran Diò, che sciolse Si fortemente, & inondò la terra. Vol. 4. Dilim.

Pioggia vltrice. Ghal. Così poiche purgò la pioggia vltrice Del Mondo il lezzo, al popol rinascente Piantò Noè la vigna, onde s'elice L'humor giocondo à rallegrar la mente. Rol. 12. 83.

Pioggia vniuersale. Menn. Quanto fù giusta, ancorche dura, e acerba La pioggia vniuersal, che l'huom sommerse In quella etade insieme lorda, e superba? 1. Sacr. Innoc. 5.

Dimanda, e domanda. il dimandare.

Altera. Tass. A dimande, à risposte altere, e pronte, Accoppia baldanzosa, audace fronte. Liber. 19. 17.

Folle. Tass. Vá rimembrando le dimande folli Che gli fer nel palagio le due suore. Lagr. 8. 43.

Fremolosa. Tass. Onde potrà parer pur assicurata Tremolosa dimanda, & immatura. Liber. 14. 11.

Generosa. Tesin. Generosa dimanda Ch' al Prencipe assai piacque. Tor.

Importuna. Ar. Ma quando à Malagigi le dimande Di Rinaldo importune più parearo. Fur. 42. 33.

Lieta. Vd. A quelle de la Dea dimande liete Con mestissime voci Enea rispose. En. 1. 58.

Magnanima. Bracc. Allora il Duca, e la potenza Ibera Congiunta a lui, che insieme vnea parole La dimanda magnanima, e guerriera, Risponde in alpestre, e disdegnosa voce. Rocc. 13. 47.

Morsalta. Ven. Dentro, vinchi ostinati, e poco chiara, Eran di sta dimanda ha dopppio torto. Hebal. 1. 3.

Sottile. Laur. Sottil dimanda, e che dirà costui? Taid. 3. 5.

Stolta. Ghel. Malaccorto, e malnato, homai risponda Esser la tua dimanda al tuo periglio Stolta, importuna, intempestiua, e tarda. Rocc. 18. 28.

Temeraria. Ghel. Temeraria dimanda! il pan sfibrato Per vso è de' figliuoli, e dei fedeli Popol di Giuda, a' preghi iniqui, e vani Torre da mensa, e gittarlo a' cani? Rocc. 15. 16.

Dimaco, il ladro crocifisso alla destra del nostro Saluatore.

Ladro d'amore. Posser. Eccoti mille, e mille furti, ladro infedele, E inganni crudeli: Ma poi che le fauille Penetraro il tuo core, Fosti ladro d'amore, e contrito, e dolente ad vna voce Rubasti il tuo Signor pendente in Croce. Vin. 26. Madr. 18.

Ladro auuenturato. Vd. Tu rubasti viuendo, e rubasti morendo, Ma in vita, e in morte il tuo Signor lo stassi, Onde in morte la vita in Ciel rubasti. O ladro auuenturato, Perche fù nel rubar dono beato: O furto troppo degno Togliendo à Christo ancor parte del regno. Madr.

Ladro caro. Campeg. Fù Dima (il ladro al Saluator sì caro) L'elettro ch' adornò le gemme eine. Lagr. 13. 27.

Ladro destro. Tass. Il destro ladro, e fù ben destro, e saggio, Poiche in vn dì rubò ricchezze eterne. Lagr. 13. 12.

Ladro felice. P. Puim. Ecco ladro felice, Che per purgare i tuoi misfatti horrendi Legato in Croce pendi: E legato, e dannato auuenti [illegible] Rubar: o antica sorte, Poiche la vita inuoli in grembo à morte. Madr.

Dimestichezza, famigliarità, intrinsichezza.

Cara. Mar. Fù lor vietato l'vso De la cara, e soaue Dimestichezza antica. Sampo.

Dimora, indugio, tardanza, dimoranza.

Amabile. Brign. Ma mentre cerca amabile dimora Stepoe gentil à gli occhi suoi si forza. Giorn. 5.

Difesa. Brign. Quando gli altri accisar, che forse fora Poco difesa alcune tanta dimora. Giorn. 6.

Dolce. Guid. Deue natiua bellezza, & honestate D'vn parto, e in pace hor fan dolce dimora. Son. 96.

Dolcissima. Grill. O beato spettacolo giocondo Nel giouinetto Mondo Mirar di Dio l'eterna sapienza Trahea con l'huom dolcissima dimora. 1. Madr. 327.

Dura. Cap. Dopo dure, e lunghissime dimore Sù la riua del Gange. Idil.

Dulcissima. Tell. Dulcissima dimora: Mà tu donni fors' anco, e 'l mio tormento Non ode altri, che l'ombra, altri che 'l vento. Lir. 24.

Egra. Tronsi. Mà ritenuto dal dolor, ch' ogni hora Nel lacerato sen crescea più graue, Fà dentro le sue stanze egra dimora, E di sè cura si penà non haue. Cost. 5. 3.

Empia. Brign. Mà se à degna mercede empia dimora Fà che s'appoggia per tenace intento. Giorn. 6.

Gentile. Chiabr. E trà gli honor de la gentil dimora Pensò di far, che nel contento si mora. Amed. 16.

Grauissima. Cic. E sè il viaggio vi dipinge graue, Grauissima stimate la dimora. Rim. Cap. 5.

Importuna. Guar. Ti perdono ogni offesa, se non questa Troppo importuna vna lunga dimora. Past. 1. 5.

Intempestiua. Campeg. Non ti risueglia homai i precorsi l'hore, Che intempestiue son le tue dimore. Pam. Scal. Stanz. 15.

Lunga. Remig. E non voler, crudel, con tanta, e tale Lunga dimora vccidermi il core. Epist. 5.

Noiosa. Menn. O quanto son noiose le dimore, Ou' è foco d'amore. 2. Sacr. Cant. 3.

Obliosa. Mals. Contro i nostri desiri Le dimore obliose Comparuisse altiue con vindice forza La gran delitia del Ciel fulminatrice. Del. Od. 2.

Pigra. Bracc. Ecco libero il mar, notose, e troppe Son le pigre dimore in darno spese. Rocc. 15. 28.

Placida. Mar. Forse de' cigni peregrini il canto Qui mi trattien con placida dimora? Galer. Scals.

Dimostranza, dimostramento, dimostratione, indicio, segno, segnale.

Affettuosa. Mar. Fù da Donzelle, e da la madre Argene Con dimostranze affettuose accolto.

Alta. Garz. Quest' alte dimostranze ossì gradisce, Scoprendo à tutti vna serena faccia. Scot. 3. 4.

Cortese. Snos. Dopo l'alte accoglienze, e le cortesi Dimostranze, e saluti insieme vsato Le squadre tutte. Ven. 6. 21.

Estrema. Trons. Mandar le Harre squalide in sesta voce Di planso al Cielo dimostranze estreme. Cost. 4. 78.

Fida. Ghel. D'amicitia, e d'hospitio e scoprir, e formar Dimostranze d'amor fide, e sincere. Rocc. 5. 68.

Honesta. Tass. Poi che le dimostranze honeste, e care Con questi soprauanti egli à stato più volte. Liber. 18. 3.

Humana. Bracc. E per primi del caualier commessi A lui sen và con dimostranze humane. Vd. 4. 79.

Humile. Tass. Poi ch' à le dimostranze humili, e care D'amor, d'obbedienza hebbe risposto. Liber. 1. 34.

Nobile. Garz. Con dimostranze nobili, & accorte In luogo la citta più remoto. Scot. 1. 76.

Placida. Trons. Con dimostranze placide, e ridenti Ogni campione dolcemente applaude. Cost. 26. 43.

Pronta. Bracc. Mà poiche replicò l'altro guerriero Dimostranze d'amor cortesi, e pronte. Croc. 17. 1.

DIO. Iddio creatore del Cielo, e della terra.

Agricoltore sourano. Leon. Hor che siam noi se non elette piante Di quel sourano, e superno Agricoltore. Taid. 1. 2.

Altezza superna. Ghel. Sposo da lei da la superna Altezza Dato à me per guadargo, e per difesa. Rocc. 1. 33.

Alto. Anguill. Hauea, alto Dio, pietà de la dolente Donna, congiunta tua, che nel mar nuocer. Metam. 4. 351.

Amante sempiterno. Ar. Dipinse di pietade il viso pio Tanto mirato il sempiterno Amante. Fur. 14. 74.

Apelle eterno. Mar. Si come raggio di sua luce, e parte Formà l'eterno Apelle à se sembiante Perche la gloria sua mirasse in parte Di gioia il Mondo, e di stupor tremante. Lir. Rilis Son. 1.

Artefice sourano. Grill. Ecco quasi regina stà l'opre di tua voce Siede felice, Artefice sourano, L'opera di tua mano. 1. Madr. 321.

Bellezza eterna. Anguill. Per darsi à la Bellezza eterna, & alma, E la prima Cagion goder con l'alma. Metam. 10. 35.

Beltade prima. Anguill. Quel raggio di bellezza in lui risplende, Che però à la prima alta, & alma Beltade. Metam. 10. 54.

Beltà dell'Vniuerso. Aret. Il tempio solo è che di te si dice, Beltà de l'Vniuerso, eterno Sole. Inge. 1.

Bontà alta. Anguill. Fù da la gloriosa alta Bontade A tutta strage, à tutto mal prouisto. Metam. 14. 313.

Bontà diuina. Ar. Nel solitario scoglio vscì Ruggiero, Come à l'alta Bontà diuina piacque. Fur. 41. 51.

Bontà ineffabile. Ar. E la Bontà ineffabile, che in vano Non si pregata mai da cor fedele. Fur. 14. 75.

Bontà infinita. Tass. Non vuol lasciar l'alta Bontà infinita Di dar a' suoi nel gran bisogno aita. Lagr. 1. 4.

Bontà superna. Ar. La superna Bontà si ch' è le orecchie Del continuo seguaci di Cesar viene. Fur. 41. 41.

Bontà suprema. Ar. Per questi meriti la Bontà suprema Non solamente di quel grande impero Hà disegnato c'habbia diadema, Ch'hebbe Augusto, Traian, Marco, e Seuero. Fur. 15. 26.

Cagione alta. Bemb. L'alta Cagion, che da principio diede A le cose create ordine, e stato, Rispose, ch' io v'amassi, e diedemi il fato. Son. 51.

Cagione prima. Petr. Che mirando ei ben fiso quante, e quali Eran virtuti in quella sua speranza, D'vna in altra sentendo Potea leuarsi à l'alta Cagion prima. Canz. 47.

Correttor del Mondo. Chiabr. L'vnica Imperatrice de le stelle Appresentossi al Correttor del Mondo. Fir. 3.

Cura eterna. Tass. E non senza cagion l'eterna Cura Diede à voi più ch'à gli altri alta ventura. Lagr. 8. 32.

Dignità superna. Anguill. E in non temer la Dignità superna Cerca imitar la lingua empia paterna. Metam. 6. 121.

Dolcissimo. Ghel. E dolcemente à chi t'inuoca, e prega Sei, dolcissimo Dio, tutto dolcezza. Rocc. 7. 17.

Fabricatore eterno. Ghel. Mira di limo il Fabricatore eterno Formare Adamo, e quasi vn sottil velo, E le carni di fuora, e l'osso interno

terno Stendere, e le giunture, e i posi, e'l pelo. Rof.15. 31.

Fabro grande. Mar. Tal pose ie di sempre assai più belle, Che i begli occhi non son, chiuso splendore Il gran Fabro del Sole, e de le stelle. Lir. Amor. Son.9.

Fabro della vita. Andr. Il Fabro de la vita, L'Artefice de l'alme, L'Architetto de' Mondi, Il gran Mastro de' Cieli, Degli Angeli il Fattor, d'ogni fattura Il formator sublime, Vi richiama à salute, E lunga pace à poca guerra indice. Adam.5.9.

Fattore alto. Tass. Ch'io stimai già, che il mio saper misura Certa fosse, e infallibile di quanto Può far l'alto Fattor de la Natura. Liber.14. 45.

Fattore superno. Mar. one risplende Quanto di luce, e di beato ardore Inspirando il superno alto Fattore. Son.15.

Foco spiritoso. Cas. In divisa vnione Principio egli è senza principio eterno, Vna, e sola cagion senza ragione, Primo motore senza moto interno, Fine infinito, e spiritoso foco, Ch'arde bruciando, e senza loco hà loco. 2. 3.

Folgorante. Anguill. Non fuggir Ninfa me, che son quell'io Del Ciel Signore, e folgorante Dio. Metam.1. 161.

Fonte di luce. Remm. Fonte d'immensa, ineffabil luce, Spirito, ò Dio, mai d'irrigar non lenta, Opra è sua ciò, che noi diciam talento, Mà non in tutti ò vera guida ei luce. Di luce immensa ineffabil fonte Non sera Dio, s'a i nostri giorni auaro Quell'acque hauessi ad irrigar men pronte. Sel. Son.

Fonte viuo. Fiamm. D'eterna vita eterno fonte viuo, Di cui l'esser è vita alta, e perfetta, Semplice, gloriosa, pura, eletta, Via più di quel, che non l'estimo, e scriuo. Rim. Son.5.

Giudice incorrotto. Leon. Quell'incorrotto Giudice de l'alme O dal Cielo mi fulmini, o commandi A la terra, che s'apri, e che m'ingoi. Taid.3. 3.

Giusto. Anguill. Fa dunque come Dio giusto, e clemente, Ch'vn prego honesto, e pio non sia schernito. Metam.5. 180.

Grande. Tass. Gran Dio, che siedi in Cielo, e sei per tutto, E oue ch'io vada ti ritrouo intero In terra, in aria, nel l'instabil flutto, E giù nel regno lagrimoso, e nero. Lagr.3. 45.

Imperator souraro. Coll. Mentre nel Ciel l'Imperator sourano Non vi chiama à la patria à voi promessa. Son.19.

Mastro eterno. Petr. Tutte le cose, di che'l Mondo è adorno Vscir buone da man del Mastro eterno. Canz.17.

Mastro sommo. Tass. E in lui m'acquato, egli commanda, e insegna Mastro insieme, e Signor sommo, e sourano. Liber.14.47.

Mente eterna. Ar. Come per farne sposo da tale N'hauea l'eterna Mente alto disegno. Fur.35. 8.

Mente immutabile. Tass. E cozzar contra il fato, e i gran decreti Sciolger non par de l'immutabil Mente. Liber.9. 1.

Mente incomprensibile. Gal. Quella diuina incomprensibil Mente Loda quella bontà semplice, e pura, Cui pregio è nulla ogni miglior Natura. Rof.3. 35.

Mente increata. Tronf. E con aurei suoni, o con auici Additando ogni forte ò iniqua, o buona, In silentij ai tacci eloquente Fauella al Mondo l'increata Mente. Coll.8. 19.

Mercede alta. Anguill. Piacesse à la diuina alta Mercede C'haues se più di me veloce il piede. Metam.10. 278.

Monarca del sommo regno. Molz. Poiche al voler di chi nel sommo regno Siede Monarca, e tempra gli elementi. Son.49.

Monarca eterno. Car. Padre che de' mortali, e de' celesti Siedi eterno Monarca. En.1.

Monarca grande. Car. Tal fece ragionando il gran Monarca Breue proposta. En.10.

Monarca immortale. Tronf. Indi nel manco braccio al gran guerriero Il Monarca immortal la targa affisse. Coll.18. 35.

Monarca sommo. Anguill. Deh damme, io dissi allhor, sommo Monarca, Di gente vna republica sì grande. Metam.7. 255.

Monarca superno. Tess. O Monarca superno, La cui mente, il cui cenno anima, e informa Ciò ch'è dal nero Abisso al Ciel stellato. Lin.2.

Motore alto. Sann. L'alto, e giusto Motore, Che tutto vede, e con eterna legge Tempra le humane, e le diuine cose. Canz.5.

Motore eterno. Petr. Io penso se là suso, Onde il Motor eterno de le stelle Degnò mostrar del suo lauoro in terra, Son l'altre opre sì belle. Canz.19.

Nume de' Numi. Grill. Non mouerà più regno à regno guerra, Nè prouincia à prouincia, e mille lodi Vna stan sol del gran Nume de' Numi. Pen.105.

Oggetto di marauiglie. Tronf. Quest'è quel Dio di marauiglie oggetto, D'ogni rara cagion prima cagione, Vniuersal idea, puro intelletto, Eterna verità, sola ragione, Di saper, e poter fonte, e d'essere, Vnica pace d'ogni rea tenzone; Quanto à lo sdegno, ed al terror men presto, Tanto à pietade, & ad amor più desto. Coll.17. 22.

Pietà superna. Anguill. O superna Pietà, superni Dei, Porgete aita al mio duolo infinito. Metam.5. 368.

Podestà eterna. Car. Padre, e Re de' celesti, e de' mortali Eterna podestà. En.10.

Podestà eternale. Chiabr. A cui così rispose Diuinamente l'eternal Podestate. Fir.5.

Potenza alta. Coll. T'hauria fermezza, se dal sommo chiostro Non ti porgea l'alta Potenza aita. Son.22.

Prouidenza somma. Ar. Ei però la somma Prouidenza approuò In mare, e in terra capitar molti. Fur.15. 17.

Rè del Cielo. Tass. Guerrier di Dio, ch'à ristorar i danni De la sua fede il Rè del Cielo elesse. Liber.1. 21.

Rè del santo regno. Anguill. Molti anni prima il Rè del santo regno Nascer quel modesto fe per suo sostegno. Metam.8. 70.

Rè del sommo chiostro. Grill. Deh non l'hauer à vile, O Rè del sommo chiostro. 1. Madr.1.

Rè del Mondo. Tass. Mà poi c'hebbe di questi, e d'altri cori Scorti gl'intimi sensi il Rè del Mondo. Liber.1. 11.

Rè eterno. Tass. Allhor rispigliò l'alto il Rege eterno, Che te di tante somme gratie honora. Liber.14. 36.

Rè grande. Tass. Quanto disse al gran Rè, che'l Mondo regge, Tratto egli t'ha da l'incantate foglie. Liber.18. 7.

Regnator celeste. Car. A te mi manda il Regnator celeste. En.4.

Rè superno. Anguill. A chi l'error confessa, e se ne duole, E chiede gratia al sempiterno regno, Esser benigno il Rè superno suole. Metam.10. 303.

Sapienza prima. Perugi. La Sapienza architettrice prima De le caduche, e de l'eterne cose. Son.

Sempiterno. Anguill. E satisfar d'vn sacrificio pio Il sempiterno, e glorioso Dio. Metam.2. 323.

Sole. Tal. Sol, che lampeggi ou'occhio human non sale, E contre lumi in vna luce splendi Là doue il tutto vedi, e'l tutto intendi In te stesso inuisibile, immortale. Son.

Sole. Bemb. O Sol, di cui questo bel Sole è raggio, Sol per lo qual visibilmente splendi, Se sceura l'opre tue qui giù ti stendi, Riuolgi à me, che questo altra non haggio. Son.146.

Sole eterno. Col. Il qual à Simeon sì dentro giunse, Che pregò di serrar gli occhi per sempre Per sempre aprirli in quello eterno Sole. Son.18.

Sole inaccessibile. Bruo. Nel Sole inaccessibile, immortale, Di cui fia raggio, e lume, Miro il tuo bel quasi in cristallo espresso. Agl.

Sole increato. Leon. Nè si penetra fisar occhio mortale In quell' eterno, & increato Sole. Taid.1. 2.

Sole sommo. Petr. Vergine bella, che di Sol vestita, Coronata di stelle al sommo Sole Piacesti sì, ch'in te sua luce ascose. Canz.49.

Tonante superno. Car. E mentre vn bianco toro Al superno Tonante offro per vittima. En.3.

DIO Padre, prima persona della Santissima Trinità.

Padre del Cielo. Ar. Padre del Ciel, da fra gli eletti tuoi Spiriti lunga al martir tuo fedele. Fur.41. 150.

Padre eterno. Tass. Quando da l'alto soglio il Padre eterno Gli occhi in giù volse, e in vn sol punto, e in vna Vista mirò ciò ch'in sè il Mondo aduna. Liber.1. 7.

Padre sommo. Petr. Per te il tuo Figlio, e quel del sommo Padre Venne à saluarne in su gli estremi giorni. Canz.49.

DIO Figliuolo, la seconda persona della Santissima Trinità.

Fonte di pietade. Petr. Tu partoristi il fonte di pietade, E di giustitia il sol, che rasserena Il secol pien d'errori oscuri, e folti. Canz.49.

Parto vnico. Tass. Padre del Cielo, e tu del Padre eterno Eterno Figlio, e non creata Prole, De l'immutabil Mente vnico Parto, Diuina Imago, al suo diuino essempio Eguale, e lume pur di lume ardente. Mond.1.

Rè benigno. Petr. Ma quel benigno Rè, che'l Ciel gouerna, Al sacro loco, oue fu posto in croce, Gli occhi per gratia gira. Canz.5.

Diogene. Filosofo di Sinope città, figliuolo di Nicesio, e discepolo d'Antisthene.

Cinico. Petr. Et Diogene Cinico in suoi fatti Assai più che non vuol vergogna aperto. Tr. Fam.3.

Sagace. Galeaz. Il Cinico sagace assicuro essempia Il curioso lume, e che hauea chiuso. Seppl.

Diomede, Rè di Tracia, il quale pascendo i suoi caualli d'humana carne, vinto da Hercole fu dato in cibo à suoi proprij caualli.

Crudele. Mar. Gerione, & Anteo, Busiri, e Nesso, Diomede crudele, e Cacco auaro. Galer. Fauol.

Crudo. Remig. Non ti torna egli à mente vnqua l'imago Del crudo, e fero Diomede, il quale D'humana carne i suoi caualli pasceua? Epist.9.

Empio. Brem. So ben che di Diomede empio, e nefando Non è il cauallo à' cibi human sol vso. Coloss.38.

Fiero. Anguill. Già Diomede fier l'arena preme Con forse mille pecche vnite insieme. Metam.12. 12.

Dionisio. Tiranno di Sicilia.
Acerbo. Bocc. L'acerbo Dionisio conosciuto Vibelbi mirando fra la gente folta, Ch'à tor de l'oro nô volsùt altro. Vis. Am. 15.
Dionisio. Vescouo d'Athene santo, discepolo di S. Paolo Apostolo, dal quale, sendo vno de' Giudici Areopagiti, fù conuertito alla santa Fede.
Areopagita grande. Bracc. Mi il corsi [illegible], e l'anima Baldassare Inglese incontro al regno franco Dal Ciel mirando il grande Areopagita, Che mai non giacque a sua tenda stanco, Si insanguinò per lunga via la vita Anima il capo suo reciso, e bianco, Portandol ei da le man proprie accolto Da i fatti humani suoi sciolto, e sciolto. Rocc. 8. 33.
Dipartire. Apparire, il partire, partita, partenza.
Amara. Remig. Tu non portasti (ahi sfortunata) teco Gli vltimi baci miei, gli vltimi pianti, Che versar fece in dipartenza amara Ardente Amore. Epist. 21.
Dipartita. la partenza, lontananza.
Dura. Petr. I vostri dipartir non son sì duri, Ch'almen di notte suol tornar colei. Son. 215.
Dipartita. dipartenza.
Amara. B. Tass. Con questa cruda, amara dipartita Hò perduto il mio bene, e la mia vita. Stanz. 2. Dolc. 2.
Dura. Petr. I miei cari riposi, e i lunghi affanni Son giunti al fine: o dura dipartita. Son. 213.
Empia. Petr. Perche dopo l'empia dipartita Che dal dolce mio bene feci, Sol vna speme è stato infin à qui cagion ch'io viua. Canz. 7.
Inessorabile. Minturn. Che questa inessorabil dipartita Non permetta la mente cieca, e bruna Di nuouo colpo più mortale, & empio. 3. Canz. 2.
Diporto. passatempo, ricreatione, solazzo, spasso.
Amabile. Mar. Mille ogni hor le propon con finti vezzi Per distrarla da' lodati affanni Gioie amorose, amabili diporti, Che poi tramano altrui ruine, e morti.
Amenissimo. Mar. Delitie de' giardini D'Hesperia gli amenissimi diporti. Galer. Rim.
Ameno. Fort. E mille, e mille per diporto ameno Nudi pesci guizzar ti vedi in seno. Od. 28.
Bello. Remig. Lo star la notte in bel diporto, e grato, Molto più giova, e più diletta, e piace. Epist. 3.
Commodo. Anguill. Stà sul mar ne l'Ionoria vn suo adorno, Che porge vn grato, e commodo diporto. Metam. 11. 81.
Dolce. Gratt. Vennero presti, & in segno di pace Ad vno ad vno porsero la destra, Et inuitaro a' lor dolci diporti. Ant. 2. 1.
Grato. Brun. Con più grato diporto mai n'andremo Errando intorno, e s'hor s'affligge, & ange La nostra alma d'Amor, dolce il godremo. Epist. Herm. 1. 4.
Incorruttibile. Mar. Son i sereni del Ciel campi fioriti Maggior d'incorruttibili diporti.
Infelice. Marmi. Vn huom che nel suo albergo Sempre ritiene per suo diporto infelice Vn nero Inferno. Giall. 4. 5.
Insipido. Tass. Insipidi diporti veramente, Et insipida vita, e s'à te piace, E' sol perche non hai prouata l'altra. Amint. 1. 1.
Lieto. Imper. Qui mai non scalde il Sol, per qui si fate A' diporti più sani, e non men lieti. Cas. 4. 13.
Mattiale. Anguill. Come la madre infuriata arriua A l'infelice Martial diporto. Metam. 6. 145.
Otioso. Anguill. Deh lascia hora, Signor, lascia homai questi Otiosi diporti, e corri doue Ferue il furor di sanguinosa pugna. Giral. 1. 2.
Piaceuole. Vend. Menando con sì allegra, e vaga schiera Con piaceuol diporto il giorno à sera. Stanz. Term. 2.
Riposato. Imper. Anzi a se stesso in cotal guisa apporta Riposato diporto, e faticoso, E faticando ancor dolce riposo. Rall. 4.
Dipsa. specie di serpente simile alla vipera.
Asserata. Mar. Condennata è tutto de' campi miei La cornuta cerasta, L'hidro pungente, e l'asserata dipsa, Con mille d'altri mostri infami, e crudi, Schiera da me nemica, Scorrere i folchi, e dominar le glebe. Epit. 2.
Sitibonda. Guar. E lo scorpione, e'l sitibonda dipsa, Ch'altrui col morso misterando asseta. D. Sem. 6.
Dirce. fiume non lontano da Tebe.
Chiaro. Senec. Lungi da la cittade vn bosco giace D'elci nero, ed ombroso, intorno al fonte Del chiaro Dirce, oue la valle irriga. Edip. 3. 1.
Cristallino. Senec. E'l cristallino Dirce Bagnò le Tirie schiere. Edip. Ch. 3.
Dirceo. poeta, che trouò l'vso delle trombe di bronzo.
Mellisonante. Giust. Dirceo mellisonante, S'vn dolce vaso d'incorrotti canti Mi porgi, amare l'armi Rinnuoverà per me l'arca sfante. Od. 41.

Dire. il fauellare, il ragionare, il raccontare.
Adorno. Sarch. Mà come à legar l'alme à tua il mostri La tua lingua nel dir dolce, & adorno, Anzi c'honor, n'haurian vergogna, e scorno Se'l vorranno spiegar fammi inchiostri. Son.
Alto. Gonz. Mentre del dolce, e vago alto dir vostro Miro il diuino spirto, e'l sacro ingegno. Stanz. Dolc. 1.
Ambroso. Alam. Mà tanto più ne la seguente schiera L'ambroso suo dir, che ti raggiunge La maggior parte. Gir. Cort. 14.
Aspro. Tass. Non piacque mai, sì sinceto, e vergognoso Come agli altri, che sono aspro, e pietoso. Lagr. 9. 12.
Basso. Anguill. Se porla al Rè col dir basso, & humile Mostra l'animo suo meschino, e vile. Metam. 5. 220.
Bello. Guar. Che come vince l'harmonia celeste L'humano vdir, così il bel dir ne leua i sensi d'vn piacer, che suol beare. Son. 17.
Candido. Cap. Dando fede al mio dir candido, e vero A l'amata bella ei non credere. Idil. 6.
Catena aurea. Tass. Hor che non può di bella donna il pianto, E in lingua amorosa i dolci detti? Esce da vaghe labra aurea catena, Che l'alma à suo voler prende, & affrena. Liber. 4. 85.
Confuso. Tass. Spesso in vn dir confuso, E in parole interrotte Meglio s'esprime il core. Amint. Ch. 1.
Cortese. Guar. E che del vostro dir cortese i' veggia Come nel poco ammanto s'affini L'arte grande di lodator secondo. Son. 45.
Dolce. Anguill. Era pensato il dir dolce, e facondo, E'l grande d'Elicona ornato, e fauto. Metam. 12. 50.
Egro. Bem. Lasso, s'homai pietà meco non vale, Chi sia, che in questo chiostro al mio dir egro Faccia tenore, e con dogliose note Accompagni il mio pianto à nullo eguale? 2. Selu. Cant. 4.
Eloquente. Anguill. Col suo dir pien d'affetto, & eloquente Fe che il Rè mosse il suo tormento, e mosse. Metam. 14. 81.
Facondo. Valuas. Ho veduto in fronte vn dir facondo Al giudice, qual tardo, tuttar nel petto. Cacc. 2. 14.
Fatto. Anguill. Ch'è meglio col dir fatto, & eloquente Pugnar, che con la man pugnace, e forte. Metam. 13. 4.
Fosco. Sela. Rozi, infelici, e dolcenti carmi, La vera lodata ben per voi si conta D'ogni mia pena, e d'onta, Mà fosco è il dir, e quasi d'horror, che segna. P. 1.
Frale. Sann. Spesi gran tempo, e le mie Dive il sanno Quel mio dir frale, e basso Altre cantando in più lodato stile. Canz. 7.
Garrulo. Anguill. [illegible] più che mai, & ben s'intrica, E gloria hà del suo dir garrulo, e sciocco. Metam. 5. 145.
Geloso. Alam. Come al geloso dir dama risponda Ch'l può narrar? questa infance amante. Gir. Cort. 2.
Giocondo. Menzin. Che or con altri mille trar dal mesto palmo di Leto il dir vostro giocondo Potrà, condotti al sin del vero honesto. 2. Son. 31.
Glorioso. Anguill. Poi con dir glorioso, & imperadore Di Giunone haber da ogni voi più egregio. Metam. 13. 98.
Grato. Anguill. Fè dir la donna il dir grato, e facondo, Che con minor fatica Enea peruenne Da l'atra notte al dì chiaro, e giocondo. Metam. 14. 35.
Graue. Bemb. Che dentro il mio collega, il qual m'hà mostro Col suo dir graue, e pien d'antica vsanza Secondo à quel d'Arpin si può gir presso. Son. 89.
Humano. Anguill. Et con le braccia lei tenendo auuinta Con dir cerca adolcir humano, e pio. Metam. 2. 91.
Humile. Tass. Troppo era il dir cortese, e troppo humile Mentre vn solo volse suo pensier asconde. Canz. 4.
Importuno. Anguill. Agmone, e se col suo dir importuno Ch'ella del suo mal dir parti più d'vno. Metam. 14. 207.
Insolente. Anguill. Come non fan del suo dir insolente, Se bene ancor lontan grida, e minaccia. Metam. 14. 118.
Leggiadro. Molz. Al dir vostro d'Amor leggiadro, e colto Gratia, e dolcezza eternamente spiri. Son. 47.
Largo. Anguill. Volea con dir più largo, e più facondo Cefalo predir in gratia il patrio loco. Metam. 7. 187.
Magnanimo. Herr. Con vn sembiante placido, e sereno, E magnanimo dir così rispose. Rub. 9. 5.
Mesto. Bem. Piangea Madonna, e'l suo ... [illegible] ... Forinata vnanostro, e lamentenol dire, Ch'ella faccia con lagrime, e martire Pianger Amor, non pur l'humana gente. 2. Son. 37.
Minaccioso. Campeg. Quando al mio Medonor (poi che richiesto Con minaccioso dir poco rispose) Moue assalto ferir la suol molesto. Lagr. 2. 31.
Muto. Benim. L'eclatto ci mise per testimone Del suo desio, con muto dir fauella. Mond. 5. 19.
Ornato. Anguill. Quanto vaglio io ne la feroce guerra, Tanto val' ei col dir terso, & ornato. Metam. 13. 5.
Piacente. Tass. L'altro buon Pietro, e faccia il maggior che Parenti corro col suo dir piacente. Stanz. Term. 1.
Pio. Guid. Senta del vero bene, e si consoli Afflitta vdendo il

tuo

tuo dir dolce, e pio. Son. 53.

Polito. Petr. Gran miracol d'amore, ch'à la sua terra Ancor si honore col dir polito, e bello. Tr. Am. 4.

Pregiato. B. Tass. E sollevar dal cieco vermo Lete Potete altrui col dir pregiato, e raro. Son. 41. lib. 2.

Pronto. Anguill. Il pronto dir, le man capaci, e ladre Nol fer degenerar punto dal padre. Metam. 11. 309.

Pungente. Valvas. Che non m'ricrea di piacer al folto Volgo, e ha il dir pungente, e il gusto prano. Rim. Son. 41.

Puro. Dolc. Ben confesso, ch'in me non trouerete Superbe voci, nè epiteti gravi, Mà (se per questo à voi prometter posso) Sermon soave, e dir facile, e puro. Marian. Prol. 2.

Rozo. Bemb. Ma ne pur da voi non si prenda à scorno Il mio dir rozo, e i versi incolti, e bassi. Son. 73.

Rotto. Anguill. E dice al fin con vn dir rotto, e cheto, Che d'esser giura à lei fido, e secreto. Metam. 7. 191.

Rozo. Gesel. Quinci à me stesso spiaccio, Mentre col rozo mio Dir troppo, lasso, del suo pregio invola. 2. Canz. 1.

Semplice. Valvas. Qui tacque, & al suo dir semplice, e puro Così rispose il buon vecchio maturo. Tebai. 7. 78.

Severo. Fol. O sia il dir vostro dolce, o sia severo Si come il tempo, e'l loco vi consiglia. Man. lib. 5.

Sommesso. Valvas. Ne cessa con vn dir sommesso, e roco Porui incanto le fiamme da più bande Con vna face c'hauea in mano ardente, Nera, e sacrata à la perduta gente. Tebai. 4. 241.

Spietato. Anguill. Mentr'ei con molti oltraggi il vegghio, Riprendea del suo dir troppo spietato. Metam. 14. 108.

Sublime. Mi. S'innalza la mia lingua al dir sublime De le tue eccelse lodi, alma Regina, Trèmula e incor la man, l'opra è diuina, Pur osò dir le marauiglie prime. Son.

Superbo. Anguill. Con questo dir superbo, empio, e profano L'odio risuegliò, ch'ella m'hauea. Metam. 14. 127.

Terso. Selu. E quelle al pianto sol non sien intese. Lascia, ti prego, à chi per vano affetto Dei pianto è vago, i pianti al tuo cor, ch'intento Al terso dir sol rozo non apprese. P. 2.

Timido. Anguill. Le parla poi con vergognoso ciglio Con sì timido dir, ch'à pena il sente. Metam. 4. 224.

Dire. figlio d'Acheronte, e della Notte, sorelle di Megera.

Pesti. Car. Due le pesti sono, Che son Dire chiamate al Mondo vsate Con Megera ad vn parto, à lei sorelle, Figlie à la Notte, e di Cocito alterne, Che d'aspi han parimente tutte le chiome, E di ventose bocche i dorsi alati: Queste di Gioue, al trono altissimo, O de la sua gran Reggia anzi la soglia Si presentano allhor, che pena, e pesti, E morti à voi mortali, e guerre, e languir, Che ne son meriteuoli apparecchia. En. 12.

Spietate. Bald. De la Ciclopea mano: ah così dunque A le Dire spietate, à le vmbrose ombre Di marmo ti cōpiaci? Rim. Pol. lib. 2.

Dirupo. precipitio di rupe, il dirupato.

Alpestre. Mal. Da fiorita riua in sù dirupi alpestri (Degelz vesse de l'antica sponte) Vā per le solitudini silvestri Precipitando il liquefatto monte. Del. Stanz.

Alpino. Tronf. Arguto pendo, e sul dirupo alpino Senza offesa al corsel punta il bambino. Coll. 19. 12.

Altissimo. Ariost. In cima à quegli altissimi dirupi, Oue sol trà latrone, e sparsi gli Stanno veloci damme, ingordi lupi, Salsi io l'alto' hier non senza asper perigli. Guarc. Son. 2.

Alto. Vd. Di selce acuta, à l'antro era sul dorso Alto dirupo, e da lontan scoperto, Oue i rapaci augei facean ricorso Come albergo opportuno, & à lor certo. En. 8. 14.

Formidabile. Tronf. Per lungo tratto l'infernal squadrone scalza i formidabili dirupi. Coll. 7. 95.

Horribilissimo. Brac. Si vanno loro mainagnati insieme Del foro horribilissimo dirupo A percorre nel fondo. Sal. 4. 1.

Inaccessibile. Bron. Mà par ch'insieme à lui le falde occupi Horror d'inaccessibili dirupi. Ven. Tern. Od. 12.

Incolto. Tass. E mi condusse oue è scoscéso il calle, E giù per balzi, e per dirupi incolti. Amint. 4. 2.

Mortale. Gbel. A la sinistra, oue vn mortal dirupo S'apre à veder precipitoso, e cupo. Ros. 27. 41.

Sassoso. Lall. Mà da la parte, oue più alter s'estolle Il suo fra' sassosi alti dirupi. Tit. 3. 49.

Scosceso. Bron. Fra' dirupi scoscesi, e valle, e colle, Volgo incerto il pensier, dubbio le piante. Agl.

Selvoso. Tronf. Tra' selvosi dirupi in stretto piano D'herbette vano, e di fioretti vago Da gli Hortani confin poco lontano Giace di Vadimon l'antico lago. Coll. 4. 1.

Disagio. Scommodo.

Aspro. Inper. Mà doue alberga d'Eacona al piede Con spiaceuol sembiante aspro disagio. Rist. 16.

Atroce. Ra. Pallida il volto, e voi di quel pensiero V'opponete à gli atroci alti disagi. Rim. Son. 1.

Martiale. Achil. Prencipi, che soffrite Martiali disagi, E traheste inquieti i giorni vostri. Rim. Idil. 4.

Nobile. Brign. E col ferro di nobili disagi Fè à nude capi rustici palagi. Saom. 7.

Superato. Tass. Esserciti, città, vinti, e disfatte, Superati disagi, e strade ignote. Liber. 1. 66.

Disamo. scontento.

Amaro. Lall. Ne fero intoppo, nè disastro amaro Fan ch'à l'anno beato algir si vieti. Tit. 2. 49.

Crudele. Brac. Qual disastro crudel sofferto haranno, Che ne vieto sì poco hor qui ne veggia. Croc. 32. 31.

Disavventura. disgratia, sventura.

Aspra. Sci. Che rechera conforto A quella rimembranza De l'aspre, e crude sue disauuenture Del mio male il racconto, Ch'appresso de le mie sciagure più non sarà l'altrui Sciagura. Prim. Idil.

Discepolo. quegli che impara da altri.

Vile. Grill. E de le voci pie, Che le detta pietà discepol vile Temo in scola d'amor le voci mie, E le dispergo in lagrimoso stile. Rifor. Cant. 5.

Disciplina. insegnamento di precettori, istitutione di superiore.

Intera. Tass. Che più non è la disciplina intera, Ch'huom pendono, e non castigo alcuni. Liber. 1. 69.

Paterna. Remig. Va tu per vn figliuolo, che nudrito Esser douea da te cō dolce affetto Ne le paterne discipline, e leggi. Epist. 1.

Disciplina. Instrumento col quale l'huomo si batte per far penitenza. E per disciplina s'intende ancor il castigo, o mortificatione di corpo, o d'animo.

Fiera. Grill. Necessaria non era Disciplina sì fiera; E 'l gran Padre potea senza la morte Del figlio à l'huomo aprir del Ciel le porte. Chr. Flag. Cant. 8.

Rigorosa. Gatt. Proua sì rigorosa disciplina, Che per fuggir sarà ben di leggiero. Adel. 12. 13.

Spiritale. Dant. Quai Barbare fur mai, quai Saracine, Cui bisognasse per farle ir couerte O spiritali, o altre discipline? Purg. 23.

Disco. palla rotonda di sasso, o di piombo, o di ferro, al gittar la quale anticamente s'essercitauano i giouani: leggi ancor essa di essere gonfia di vento.

Empio. Anguill. E nel cader sentir sente la tempia Dal disco empio, e crudel, che corre a la festa. Metam. 10. 31.

Ferro volubile. Bruni. Destro di man, con leggiadria feroce, Già de le fere, e poi de l'alme arciero, Scaglia il ferro volubile veloce, Che vince al volo il fulmine, e 'l pensiero: Al moto de la man giunge la voce, Perche vola più il disco alto, e leggiero. Ven. Tern. Giac.

Metallo volubile. Brun. Sì che fischian del tuo l'aura, e 'l cristallo Al volo del volubile metallo. Ven. Tern. Giac.

Mobile. Valvas. Nessuna cosa ha, vole, e mande Di quà, di là spessa percossa, e spinta Del mobil disco la tonante mole, C'ha molt'aria nel far di cerchio cinta. Carc. 4. 31.

Spietato. Tass. Qual si vede il bel Garzon, ch'estinse Spietato disco, onde al fonte prese. Rinal. 7. 54.

Discordanza. sconforto, dispiacere.

Acerbo. Vd. Quella credenza sol restata m'era, E mi era di sollazzo, e di conforto: Sì che talhor mi fea parer leggiera La doglia, e men acerbo il disco forte, Ch'io sento ancor per la ruina fiera De la mia Troia. En. 1. 62.

Discordia. dissensione, disunione di volontà, Aulisone.

Altera. Ar. Iouilla da dir de la discordia altiera, A cui l'Angel Michele hauea commesso Ch'à battaglia accendesse, e à lite fiera Quei che più forti hauea Agramante appresso. Fur. 18. 26.

Ardente. Valvas. Contraria à lei stà la Discordia ardente, E tiene ignudo in ogni mano vn brando. Tebai. 7. 15.

Arrabbiata. Ven. Tu fai le gare antiche, C'hebbi già con Tarpace, D' discordie arrabbiate Per cagion del gouerno. Hidal. 3. 4.

Cieca. Tronf. E à le discordie cieche de la terra La follia toglie, e gl'imperi riserra. Coll. 18. 28.

Crudele. Lor. O discordia crudel, che tanto puoi Nel cor de gli assal, & empi cittadini. Egl. 1.

Empia. Car. L'empia discordia, che di serpi ha il crine, E di sangue mai sempre il volto intriso. En. 8.

Fiera. Tass. Pane, ch'aprendo il suo indi trahesse Il furor pazzo, e la discordia fiera. Liber. 2. 91.

Impatiente. Ar. Quiui era la discordia impatiente, Inimica di pace, e d'ogni tregua. Fur. 14. 212.

Implacabile. Ar. L'implacabil discordia in compagnia De la superbia si mise in camino. Fur. 18. 28.

Inquieta. Anguill. V'è la pazza discordia, & inquieta, V'è il fratel de la morte il pigro sonno. Metam. 4. 331.

Maestra d'ogni male. Mar. Mà qual no sacrilegio è che non nutri L'empia discordia d'ogni mal maestra?

limi-

Ministra di Marte. Rin. O ministra di Marte, ò tramontana Di morte, il basso Inferno è tuo confine. 1. Son. 148.
Pazza. Sper. E la discordia pazza Squarci altrove à se stessa il petto, e i panni. Canz. 1. 2.
Perfida. Ar. Parendoli che mal fosse ubedito Al Creatore: e si chiamò ingannato Da la discordia perfida, e tradito. Fur. 27. 35.
Rea. Valent. L'auuiò à l'opra la discordia rea, L'ira, il dolor, il pianto, e la ruina, E si ficcron più colpi di martello Per farlo à gara poi pessimo, e fello. Tebaid. 2. 80.
Ribelle. Mala. Voi che de la discordia empia, e ribelle Vccidete col dente l'alto illudere. Del. Son. 2.
Scelerata. Stroz. Vsci crudel da le Tartaree porte D'angui, e di fuoco la Discordia armata, Ch'hor di brutto pallore hauea di morte, Hor d'acceso carbon la faccia tinta: Raro il dente, il crin hirto, e biecche, e torte Le luci, e la bocca tutta la spuma stata: La roca voce accompagnaua il pianto, E le membra coperta lacero manto. Con l'ali di superba audaci, e stolte Volar osò fouta i celesti regni, E posta in terra à sua piacer più volte Scombiò facti, e profani ingegni, Le dolci nozze ui straccier hà volte, l'arcouina de' popoli, e de' regni, E troua gioia à sperghi i giorni intieri (Per nostro mal) tra i mesti pareri. L'empio fiore di lei, che l'ura è detta Riualità, sempre è d'Amor seguace: La Gara, e l'alteta, e gl'inganni in fetta, E fra le donne stai anco le piace: La Rissa, ch'ad stanza più degna eletta, A gli animi guerrieri porge la face, E la Discordia scelerata, e fella Hor l'vna aita, ed hor l'altra sorella. Ven. 13. 1. 2. 5.
Stolta. Mar. Tien la discordia stolta In questa, e in quella man duo brandi ignudi. Epit. 1.

Discorso. operatione dell'intelletto, che cerca d'intendere la verità delle cose con ragioni, ò congetture. Discorso ancor chiamiamo vn ragionamento, ò scrittura, doue si tratti di qualche cosa particolare con ragioni.
Audace. Bracc. Ma doue corri ò mio discorso audace, Doue trauij dal vaneggiar distratto? Torna in te stesso, ò volontade, e sia Fatta di Dio la voglia, e non la mia. Vdvo. 49.
Debile. Cic. Ma come può il debile discorso Giungere à celebrar voi, ch'inalzato Vi siete al Ciel di Pegaso sul dorso? Son.
Dolcissimo. Gui. Nè di quel saggio risoltar le rarte, Che per li suoi dolcissimi discorsi In Grecia fù nomato Attica musa. D. Son. 7.
Empio. Anguill. Et oltre che si fè quello superbo Signor del suo discorso empio, e profano. Metam. 7. 252.
Indolire. Achill. E le raffrenai pensi, E con discorso indolire? vò cercando Modo con che possa Di fortuna, e di gloria esser fabro. Rim. Idil. 6.
Intero. Bonam. E con discorso intero Reintegra se stessa Nel suo caro pastore. Past. Ett. 4. 1.
Maligno. Pang. Gli Scribi, e Farisei fanno consiglio, Con maligni discorsi, e ne disputare. Quar. gior. 32.
Maturo. Ar. Mà può mal quei de gli huomini esser buono, Che maturo discorso non hà. Fur. 27. 1.
Noioso. Frann. Quando harran fine tanti miei discorsi Noiosi, e graui pianti? Rim. Sal. 15.
Otioso. Manrin. Io non vorrei, che discorsi otiosi Impedissero al Rege, ouero al regno Salutari faccende. Flor. 2. 1.
Pietoso. Campeg. In discorsi pietosi vniti insieme Rimasero Giosesso, Anna, e Maria. Lagr. 16. 87.
Profanissimo. Guil. Mal grado i profanissimi discorsi D'Epicuro, ci mostrano che non puote Nulla in Natura la Fortuna, ò 'l caso. D. Son. 2.
Pronto. Mar. Spesso graue sembiante, e basso ciglio Cela pronto discorso, alto consiglio.
Saggio. Anguill. Nè al can, nè à gli altri bruti il nuoco valse, Non giouò à l'huom il suo saggio discorso. Metam. 8. 282.
Saldo. Mar. E mancandole in ciò saldo discorso Di pietà la riprega, e di soccorso.
Sano. Anguill. Tu mostri ben poco sano discorso, Poiche ogni cosa à la tua madre credi. Metam. 1. 371.
Sottile. Ghel. Quando io ti fei, con più sottil discorso M'accinsi à l'opra, e con più sorte lima. Rosi 4. 9.
Sublime. Ghel. Anzi chi non mirò dolce, e prudente, La tua lingua, e sublime il tuo discorso? Rosi 5. 28.
Vago. Mar. Sileno, il suo discorso È vago, e dotto in vero, Mà è vano, e corrotto, E già si antico homai, che sà di vitio. Samp. Pastor. 1.

Disdegno. sdegno, ira, dispregio.
Acerbo. Cebà. Nè men che voi v'habbiate hò le man pronte Per sfogar teco il mio disdegno acerbo. Est. 10. 31.
Altero. Cebà. Ella si stabilisce ò viua, ò morta, Sfogar per vuole il suo disdegno altero. Est. 12. 245.
Altissimo. Inc. Quando graue d'altissimo disdegno Vendicator v'alzò Nettuno, e sen Già col tridente minaccioso mostra. Pam. Scat. Son. 2.
Alto. Ar. Seguon gli Scoti oue la guida loro Per l'alta selua alto disdegno mena. Fur. 29. 16.
Ambitioso. Paol. E di disdegno ambitioso accesa Il pensier contra lor tutto hà mutato. Rim. Son. 20.
Ardente. Vd. Cerca Volsonte sol, sol in Volsonte Brama sfogar il suo disdegno ardente. En. 9. 91.
Bestiale. Chiabr. E quanti piene di bestial disdegno A me col ferro in man scagliossi adosso. Ett. 6.
Cupo. Bracc. Voglia impudica, insatiabil gola, Dannosa libertà, cupo disdegno, Son già hauea vsciti, così ella prende, e mena Il popolo seruil di pena in pena. Rocc. 3. 19.
Empio. Chiabr. Mentre marsi il cor d'empi disdegni Son trasportati dal furore interno. Amed. 21.
Feruido. Bracc. Il di vn feruido suo disdegno ardente Può supportar quel breue indugio à pena. Croc. 8. 12.
Giusto. Petr. Qual figli mai, qual donne Furon materia à sì giusto disdegno? Canz. 5.
Honorato. Prosp. Tutto contro di lui arso, & auampo D'honorato disdegno, e di giust'ira. Solim. 1. 2.
Inferno. Chiabr. Grassiere ouc il miro, porta le vene E di veneno, e di disdegno inferno. Amed. 20.
Leggiadro. Petr. E fermo ad hor ad hor venirmi al cor Vn leggiadro disdegno aspro, e seuero. Canz. 59.
Magnanimo. Tass. E insieme col leon l'impeto, e l'ira Nacque, e quel suo magnanimo disdegno. Mond. 6.
Nobile. Quer. Mà con nobil disdegno indi le tolse Dal mio gran Bonilacqua alta pietade. Son. 12.
Pio. Tass. O per memoria di sì nobil pegno, O per vendetta far con pio disdegno. Conq. 9. 85.
Rabbioso. Tass. E segna il nobil volto hor di colore Di rabbioso disdegno, & hor d'amore. Liber. 19. 68.
Soaue. Tass. Sono i condimenti De le nostre dolcezze Non si graui tormenti, Mà soaui disdegni, E soaui ripulse. Aminta Ch. 5.
Vbero. Sperm. Tutto lacero è già d'Italia il regno, Nò per partir che faccia estate, ò verno, Partire i mali, ò tramontar di stenni, Tanto da vn s'ema vber disdegno. Ven. Pom. Son. 37.

Disdetta. rifiuto, il disdire, negatione.
Chiaro. Bemb. Se per dimostrar à te chiaro disdetta Hò fatto à lui, sotto il mio scampo trouaudi. Son. 103.
Empio. Tom. Tutte vol' perpetuo empio disdetto Al biondo Dio già di chiamarmi suo? 2. Son. 19.
Felice. Piccol. O felice disdetto, Poscia che m'inuolasti al crudo strale. 2. Canz. 1.
Grande. Petr. Ch' i' ne ringratio, e lodo il gran disdetto, Che l'indurato affetto al fine hà vinto. Canz. 21.
Infinito. Cast. Sdegnò l'altiera, e con disdetto infinito Lasciò cader l'imperio nostro in vano. Ell. 3. 5.
Maluagio. Anguill. Ti piacerà più d'vn maluagio, e rio Disdetto altrui, mà più d'ogni altro il mio. Metam. 15. 147.
Vile. Tass. Come prouerrà la lingua à la menzogna Fù quando feci il vile empio disdetto. Lagr. 6. 34.

Disegno. pensiero, stabilimento d'animo, determinatione.
Altero. Tesi. Tu de i disegni altieri Seconda il corso, e di sua vita adorni D'vna gloria immortal prolunga i giorni. Lir. 2.
Alto. Ar. Come per fame Ippolito da Este N' hauea l'eterna Mente alto disegno. Fur. 35. 8.
Atroce. Rai. Pallidi il volto, e voi di quel pensiero V'opponete à gli atroci alti disegni. Rim. Son. 2.
Auaro. Achill. Voi gli auari disegni D'ogni scettro rompete. Rim. Canz. 1.
Canto. Bracc. Mà come agevolmente à voi riesca Di' terminar il passar nel legno, e legno, E in voi l'ardir la feruente accresca, Vdite il casto mio breue disegno. Rocc. 8. 30.
Celebre. Cont. Pur io dal primo, e celebre disegno Spero, che la mia Clio tanto oltre arriue. 2. Son. 48.
Crudele. Tass. Adosso se gli strinse, onde non ponte Al suo crudel disegno effetto porre. Rinal. 10. 29.
Empio. Tass. Mà noi farò, perauuenire quelli empi Disegni loro, e scoglieremmi i pianti. Liber. 89.
Fallace. Tass. Deh come son fallaci i miei disegni, E i pensieri ardenti miei più che mai sciocchi. Lagr. 6. 38.
Fiero. Campeg. Da vn manipolo à gli altri sono esposti Di maluagio pensier fieri disegni. Lagr. 5. 27.
Fortunato. Anguill. Mà le discopre, e fà ch'à pieno intende Il poco fortunato suo disegno. Metam. 4. 75.
Furioso. Vd. Ella dica, se pur sà, la cagione Di questo furioso suo disegno. En. 5. 116.
Impareggiabile. Buon. De le tre gratie la sembianza eterna, Qui con impareggiabile disegno Intagliò Fidia, e se sua senza eter-

quenna. Ven. Pom. Sec. 17.
Infernno. Brac. Chi vuol sopra le stelle alto leuarsi, E sù la monte collocar la sponte, Ond'ei cerono i disegni inferni, e scarsi. Rocc. 13. 25.
Iniquo. Ar. Nè de l'iniquo suo disegno, meco Volse, o con altri ragionar, che seco. Fur. 5. 25.
Interrotto. Mol. Onde ne son rimasi Interrotti gran tempo i bei disegni. Canz. 5.
Intorbidato. Crist. Che 'l suo disegno intorbidato, e rotto Dinanzi ad esso è l'horrenda addotto. Eff. 9. 90.
Nefando. Anguill. Il figliuol di Saturno, che discorre Va sì nefando, e sì crudel disegno. Metam. 1. 44.
Occulto. Tass. Nè di ciò pago à maggior cose aspira, Spia gli occulti disegni, e parte intende. Liber. 19. 60.
Orgoglioso. Herr. Volse per appagar l'anima accesa L'orgoglioso disegno à nona impresa. Bab. 7. 116.
Stolto. Hieron. E i popoli inhumani Pensino a' lor disegni stolti, e vani. Rim. Sal.
Torbido. Ghel. Quanti disegni vani torbidi, e vuoti Mentre vedi, ohimè, con la mia morte. Ros. 17. 8.
Vano. Ar. Ma vano il suo disegno hier m'è stato, Che me lo tolse vn Saracin ribaldo. Fur. 26. 59.
Disfida, prouocatione, sfida.
Alta. Brun. Ancor famosa in Ida è' per vn pomo d'oro De le belle tre Dee l'alta disfida. Ven. Terr. Od. 2.
Aspra. Tronf. E come suol contra il leone il pardo, Mouon fra sè tra loro aspre disfide. Coll. 20. 75.
Dolce. Mar. E in lieta fera a dilettose palme Prouocando le salme, Innocenti homicide Alternauan trà lor dolci disfide. Epit. 5.
Formidabile. Mar. Indi con formidabili disfide Ambe drizzando incontr' al Ciel le braccia Di sue parole audaci, Et arroganti L'orecchie faminno di grauosi latrati.
Irata. Malu. Giù comparendo à le disfide irate Sù la rigida croma la tu hai arato. Del. Mil.
Mortale. Mar. Lasso me ch'io son fatto Tra' nemici possenti Di disfida mortal steccato horrendo. Samp. 6.
Ostinata. Mar. O Dio se tu vedessi, hor che le quaglie Sentono d'Amor gli stimoli primieri, Che disfide ostinate, e che battaglie Fanno in duelli superbi, e fieri. Samp. Sospiros.
Pacifica. Brun. Spesso la plebe signorata al regno De la Dea de le Gratie amica, e fida, Vibra i dardi à la meta, alza l'ingegno, Con odio pio, pacifica disfida. Ven. Terr. Galat.
Scambieuole. Marin. Che mentre in scambieuole disfide Fere le corde d'or l'arco d'argento Di dolcezza il tuo canto i cori ancide. Cont. Son. 31.
Disgratia, disauuentura.
Amara. Alam. Rispondo, io non son sano, anzi ferito, E di amare disgratie assai fornito. Gir. Cort. 14.
Disonesta', vitio d'impudicitia, che consiste in fatti, o in parole: sfacciataggine de' costumi.
Empia. Guar. Ma che tempi dis' io? più tosto asili D'opre sozze, e nefande? Per honestar la loro Empia dishonestate Col titolo famoso De la tua deitate. Past. 4. 8.
Vile. Manzin. Fuggasi per Rosalba Di vil dishonestà gl'impeti ardenti. Lett. 2. 5.
Disio, desio, desiderio.
Perfetta. Dant. Iui è perfetta, matura, & intera Ciascuna disianza. Par. 22.
Disinare, e desinare, il mangiare del mezo dì.
Frugale. Impor. Dee qui à l'aspetto passaggier non vil Ombreggiati da lei godemo il fresco, Mentre disnar frugale in picciol desco Carpian sedenti, e discorream gentili. Cal. 5. 61.
Disnore, disonore.
Chiaro. Petr. Stanco riposo, e riposato affanno, Chiaro disnor, e gloria oscura, e nigra, Perfida lealtade, e fido inganno. Tr. Am. 4.
Dannoso. Herr. Mà mesto il guardo, e pallido l'aspetto Di dannoso disnor dubbioso il petto. Bab. 1. 21.
Disordine, perturbamento, confusione.
Indistinto. Bracc. Abbandonata da sì ferma aita Fuggasi con disordine indistinto L'Inghilterra confusa, e sorgomma. Rocc. 7. 72.
Dispendio, spesa.
Graue. Bemb. Sgombra de l'alma, ch'à te rende homaggio Dopo tanti, e sì graui suoi dispendi L'antiche nubbie. Son. 14.
Infruttifero. Tesau. Se non à impingouarsi Con dispendio infruttifero Vn neruoroso corpo Di salcigni soldati. Tor.
Sudato. Manzin. Ite, mentre i veltri A ristorar de le fatiche scorse I sudati dispendi. Ebr. 1. 4.
Dispensa, stanza doue si tengono cose mangiatiue.
Larghissima. Ar. Apparecchiar la mensa fe, ch'hauea Prouista con larghissima dispensa. Fur. 43. 147.
Rustica. Anguill. E spiega la sua rustica dispensa Di ciò ch'è più dolce, e più maturo. Metam. 8. 341.
Dispensatrice, che dispensa.
Larga. Marche. Quella che 'l Figlio allora Vergine genitrice, Larga dispensatrice De le sue gratie tante. Madr.
Prodiga. Bracc. E sacra mensa à lor sa mangiare la Dispensatrice prodiga de l'esca. Bat.
Dispensiero, custode della dispensa.
Cortese. Mar. Dispensiero cortese Di leggiadre prose. Epit. 2.
Gentile. Impor. Le ricche quarte di ricchezze, o quanto Dispensatrici prodighe, e gentili! Rist. 7.
Magnanimo. Zamber. D'Hibla, di Creta, e di Falerno poi Dispensiero magnanimo, e gentile, Gli ori già liquefatti al suo fecile Comparte da l'Atlante à i lidi Eoi. Poes. Or.
Prodigo. Mar. Dunque tanta beltà, dunque degg' io Prodigo dispensier del tuo tesoro, Dispensator d'ogni guadagno mio, Militarmente imponente su l'oro? Anton. Mess. 16.
Dispetto, dispiacere, offesa volontaria fatta ad altri à fine di dispiacergli, ingiuria sibernamente, onta, sdegno.
Acerbo. Petr. Rise la gente lagrimosa, e mesta Per isfogare il suo acerbo dispetto. Son. 22.
Alto. Bigu. Andò stelle crudeli alto dispetto Verso l'stuol de' seguaci, e de' fugaci, Onde il tuo piè fù à dipartir costretto. Giun. 5.
Fecondato. Mar. Fecondato dispetto, impeto stolto, Ch' à la Diua de' cori il core hà tolto.
Geloso. Mar. Più non osa' egli, e ciò la maga vdito, Di geloso dispetto era s'accese.
Rabbioso. Mar. Vn rabbioso dispetto ancor sent' io Del graue oltraggio onde delesa fai.
Dispregiatore, che disprezza.
Altero. Remig. Ma tu dei mai dispreggiator altero, Tu vincitor de' pensigeri fieri. Epist. 18.
Dispregio, dispetto, sferno, auuilimento.
Alto. Valuas. Se non le impetra il cor di fermo gelo D'amorose lusinghe alto dispregio. Lagr. 21.
Empio. Tass. E facciano de' nostri empi dispregi Dando per ventre al corpo, e vita à l'alma. Conq. 1. 107.
Horribile. Tass. Cadeano con horribili dispregi L'infedel plebe, e non facea difese; Pugna quella non è, ma strage sola, Che quinci oprano il ferro, indi la gola. Liber. 20. 56.
Inhonorato. Bracc. Le chiome lacerate, e incolte Pendono à vil dispregio, e inhonorato. Vrb. 8. 55.
Nobile. Ilar. Per quel nobil dispregio, c'hauesti ogni hor sù l'honorato seggio D'amore, e di consiglio. Scrit. Her.
Orgoglioso. Guid. Tassel. pentirai, superba ahime, Di Gioue amato angel, ch' vn orgoglioso Dispregio fù cagion, che ne' tuoi carmi Tu senza io non faccia il tuo gran nome. D. Son. 1.
Seditioso. Bracc. Che però forse il viuo salire intende Prima il Cielo, e dimostrare à' Angeli, Che non hanno à temer di Sette horrende Seditiosi, e tremali dispregi. Vrb. 10. 47.
Terribile. Bracc. Per lento il passo, e varie altiui nel corso, Vìen pien di terribile dispregio, Parte gli homeni ingombra, e parte il volto Hispido, e nero, e nudo, e incolto. Croc. 30. 34.
Dispregiatura, dispregio, disprezzo.
Nobile. Brac. La sua beltà che di se stessa ornata, Non vuole altro che se stessa, o coltura, Sdegnatrice d'ogni arte appar dotata Sol de' doni del Cielo, e di Natura, E magnanimamente accompagnata Da vna nobile sua dispregiatura, Par che dica, ornamenti, mano à quelle, Che per voi solo, e non per se son belle. Croc. 2. 51.
Disprezzo, dispregio.
Altero. Bracc. Sopra l'Esquilino i gonfi suoi guerrieri La Superbia orgogliosa affrena, e regge, Passa, e non mira, e i suoi disprezzi alteri Non han tema di freni, cura di legge. Vrb. 1. 62.
Alto. Herr. E sdegno con superbi alti disprezzi Da l'indolenza Sommessa i pegni affanni. Bab. 3. 62.
Empio. Bracc. Contro la Carità rapido nome L'empio Disprezzo, e dispettoso, e rio Ne lo scudo di lei, che nol paventa La spada, e l'hasta, e poi lo scudo auuenta. Vrb. 7. 58.
Fastoso. Guar. Che il Cielo è fastidioso Di cotesto tuo canoro fastoso, insopportabile disprezzo D'amor, del Mondo, e d'ogni affetto humano. Past. 4. 9.
Leggiadro. Brun. Mentre in lor con leggiadro, e bel disprezzo Vezzeggia il labro, e lusinga il verso. Agl.
Magnanimo. Bona. Ma l'Euro con magnanimo disprezzo Mostra, ch'è di Fortuna à i colpi auuezzo. Ven. 19. 51.
Orgoglioso. Mar. Mansuéto sembiante, e cor feroce, Orgoglioso disprezzo In humana figura Sotto vaga apparenza Ostinata durezza, volto in somma A diuina beltà de' Barbara fera-

de, E concento discorde. Samp. Past. 3.
Superbo. Tass. Nè meglio altri orgogliosi ella t'insegni, Nè i superbi disprezzi, Ma da te modi mansueti impare. 2. Amor. Cant. 3.
Tenero. Brun. Ingegnoso mà tenero disprezzo Con ogni moto si spiega in ogni loco. Ven. Terr. Giar.
Vile. Imper. E che produca nel diletto altrui Il vil disprezzo di se stessa ancora. Rist. 7.
Dissonanza. discordia, inconsonanza.
Crudele. Mar. Se non spargea dissension crudele Tra le dolci vivande amaro fiele.
Dissonanza. disordine.
Sconcia. Mong. Alhor che 'l senso esser soggetto impara Al senno, e'l senno à Dio, nè fan gli affetti Dissonanza che sia sconcia, ò discara. 3. Sacr. Entr. 6.
Distaccamento. separatione di cose.
Dura. Tass. Dura distinsion, ch'à l'un divide Dal petto il collo, à l'altra il petto incide. Liber. 9. 32.
Distruggimento, il distruggere, distruttione.
Dispietato. Bracc. Con questi vedi Adrasto à lato à lato Con gli altri Regi, che l'han compugnato A quel distruggimento dispietato. Vit. Amm. 24.
Distruttione, che distrugge.
Aspro. Stac. E mi è instromento à raffrenar possente L'aspro distruggitor de l'Onestà. Crem. 9. 1
Predace. Stel. Del tempo rio distruggitor predace Di tanto scotto il Ciel ende creato. P. 3.
Dite. Plutone.
Lungo. Tass. Per lungo disusar già non si scorda De l'arti crude il più efficace studio. Liber. 13. 10.
Dite. città infernale. S'intende anco per Dite Plutone signor d'essa città.
Alta. Trans. Passa nel mezzo Porpola, e il molo incanto Sù l'alta Dite à la custodia accorre. Cod. 6. 32.
Avara. Mar. Che però con verdi lauri à scorno ingordi Far vendicar le trappugiate salme, Tue mal grado di Dite avara, e sorda A l'urna i corpi, & agli Elisi l'alme.
Crudel. Malu. O voi che in Dite in seno i Tartarei chiori Gia habitaste le superbe piante, Dite, se Dite ardesi cruda i cori. Del Son. 21.
Feroce. Senec. Audace chiama dal feroce Dite Le turbe estinguer. Ehip. 3. 1.
Formidabile. Senec. Et à così gran voto Io perdonai frà le Tartaree fiamme Del formidabil Dite. Ippol. 3. 4.
Fosca. Senec. Forse del fosco Dite I già vinti giganti Aprendo la prigion tornan le guerre? Thiest. Ch. 4.
Horribile. Senec. Portano entro l'occolte: à ciascun mando Geme d'horror la tenebrosa testa A l'ombre eterne de l'horribil Dite? Tebaid. 2. 2.
Implacabile. Mar. E per placar de l'implacabil Dite La superbia crudele, Non abborri d'entrar vivo tra' morti. Samp. 1.
Inesorabile. Rin. Inesorabil Dite, e che m'accenni? Ch'addolcita i' ti renda. 1. Canz. 17.
Insaturo. Senec. Ivi dischiude il varco L'opaco albergo de l'insaturo Dite. Ercol. Fur. 3. 2.
Perversa. Rin. Ben è perversa Dite, à le cui porte Lega trifauce can feroce catena. 1. Son. 112.
Procelloso. Brunz. E se base animata à l'atre piante Soggiacer mira il procelloso Dite. Vittor. 3. 28.
Rimosa. Tass. A cui nè Dite mai rimosa, ò sorda, Nè trascurato in vhidir fù Pluto. Liber. 13. 10.
Scura. Bald. Già cominciato havea L'ingegnosa pittrice A discoprir sù la distesa tela, Arco i regni di Stige, E de la scura Dite, e lei fatale, Ergea le mura. Rim. Pref. lib. 1.
Tenebrosa. Senec. E spezzato di Caronte il fosco legno, Ch'à l'ultimo confine Del tenebroso Dite alme trasporta. Ercol. Et. 1. 2.
Tremenda. Borg. Quindi per te vedrassi anco Geheena Volger il tergo à la tremenda Dite. Rim. Canz. 3.
Vorace. Senec. Veder mi gioua del Tartareo horrore Il can feroce à la custodia eletto, E del vorace Dite il fosco regno. Agamenn. 3. 2.
Dito. uno de' cinque membretti, che deriva dalla palma della mano, e dalla pianta del piede.
Audace. Fusc. Quindi qual cacciator il dito audace Con lo strale da l'ugna ogni hor procura A le belue d'Amor turbar la pace. Gem. Son. 76.
Canoro. Bald. Sovra musiche corde D'armoniosa lira Veggio una man, che mille con hà spenti, Far planto, od arco, e sgettar concenti: Mover poscia si mira Arnato d'armonia, Ornato di cinabro, De le dita canore trastlo un Libro. Rim. Fam. Madr. 1.
Delicato. Guarg. Annuraua gli anoni, e gli alabastri Le bianche dita lunghe, e delicate: Queste fur fatte da gli eterni Mastri A farne de l'estrema povertate; Nel pergarle agl'infermi, & à' mendici Eran d'ogni miseria beatrici. Stato.
Duro. Remig. Ah quante volte, mentre Tosil lo stava con le dita dure, Le man robuste hanno spezzati i fusi. Epist. 9.
Flemmico. Cebà. Io tutto tremo, e tutto impallidisco, alla di stende à me l'eburnee dita. Est. 1. 116.
Harmonioso. Ginn. Là doue sono d'harmoniose dita Svingle accenti di Ciel sù i Regij caui. Od. 38.
Imperlato. Isc. Per mirar col celeste sorte vscir De l'vna, e l'altra sua mano sacrata Trasparente, & imperlate dita, Che nel dolce allungarsi in vaghe stelle Le convertono le man leggiadre, e belli. Semz. Dol. 1.
Incrocciato. Giec. La bella man s'haueua composto al petto Con le dita incrocciate. Hadr. 4. 5.
Maestro. Font. Quell'Aranne d'Amore, Che con maestre dita Sviluppa i Pegu. Od. 30.
Schietto. Argill. Di gemme elette schiette ornai, e fornii, E le compagni di gemme novelle. Metam. 12. 113.
Soave. Petr. E sol ne le mie piaghe acerbe, e crude Dite schiette, e soavi. Son. 167.
Spalancato. Imper. Ci sgonde con le dita spalancate Le parti de suoi tempie à gghiland date. Rist. 8.
Tremante. Tass. Tratta anco il ferro, e con tremanti dita Semiuiua nel suol guata la mano. Liber. 9. 69.
Dittamo. herba detta frassinella.
Herba crinita. Tass. Hor qui l'Angel custode al duolo indegno Mosso di sui colse dittamo in Ida; Herba crinita di purpureo fiore, C'haue in giouani foglie alto valore; E ben mastra Natura à le montagne Cresce il misgior la virtu celata, Quanto vaggon percossi, e' se ritiane Nel fianco affisso la faetta alata. Liber. 11. 72. 73.
Herba nata à Cretesi. Car. E fin di Creta addusse Di dittamo vn cespuglio, che nasce Di sua man colto tra di verde il gambo, Di tenero le foglie, e d'ostro i fiori Tutto cosperso, e rigido anchora. Quest'herba per natura à i capri è nota, E da lor cerca allhor che 'l tergo, ò 'l fianco Ne' han di dardo, ò di saetta infisso. En. 12.
Diuieto. prohibitione.
Angusto. Tass. Lucanite 'l generoso errore i diuieti D'Abila angusti, l'alta mente accinto. Liber. 15. 31.
Chiaro. Valcaf. Altri à la notte fà chiaro diuieto, Ch'appende al muro vna lumiera accesa. Terdi. 1. 141.
Crudo. Alam. Ne ci fia dato più crudo diuieto Di nostra compagnia come à nemico. Gir. Cort. 20.
Fatale. Car. Benche Anna ei fia fatal diuieto Hà prohibiua, e già hauomia, ò gli Dei s'haurian vietato in molte guise. En. 12.
Frale. Borga. Diuieto fral rende il pugnar più saggio; Chi mira, ò che è vietato è più lascito. Tuoni. 6.
Grande. Tass. Parte d'essi, che sù dal fondo vscia Caliginoso, gl'aueto da la terra; Lenti, e del gran diuieto anco smarriti, Ch'impedì loro il trattar l'arme in guerra. Liber. 13. 11.
Inuiolabile. Andr. Per la via de l'orecchio à l'alma Renda Inuiolabil diuieto, hor l'oda Adamo, Odal la sua Compagna. Adam. 2. 1.
Inginoso. Gatt. Togli il diuieto ingiurioso, e strano, E t'aggrada ch'io te regni, & affida Quel Dio ch' il Ciel difese, e non t'assonti; Che l'ira di lui pietà, ò saetti. Addal. 20. 40.
Lungo. Dant. L'Angel, che venne in terra col decreto De la molt'anni lagrimata pace, Ch'aperse il Ciel dal suo lungo diuieto. Purg. 10.
Rigido. Mar. A trouar quel rigido diuieto Già da se perspasa era l'humana.
Diuinità. essenza di Dio.
Alta. Grill. Miralo vnito, e pio, E di sua humile humanità nel dono L'alta diuinità mia, ch'io ti dono. 2. Madr. 144.
Diuisa. vestimento diuiso, forma, foggia, maniera.
Angelica. Petr. Parraiuo allhor l'angeliche diuise, E le honeste parole, e i pensier casti, Che nel cor giouanil Natura misse. Tr. Diu.
Arabica. Brun. Hà famoso corsier, che l'hoste oppone Par con l'incontro, e insuperbir si vede Frà diuise Arabesche, e spoglie optime. Epist. Heroi. 2. 5.
Barbarica. Trosf. Alzate suor le sinistrici imprese, E spande le barbariche diuise. Cod. 21. 25.
Fracida. Brun. Senza che negli i suoi sereni campi O furor di tempeste, O tempesta di lampi Tra diuise fracide, Lasso, di atra teatro horrido, e fosco, Oue Ebila morte, ondeggia il tosco. Ven. Terr. Canz. 4.
Lugubre. Brun. Il tempio, sacro à Deità celeste, Profanato da

carme indegne, e fiere, Di lugubre diuisa ecco si veste. Epist. Heroi. 1. 2.

Mirabile. Tronf. Honori con mirabili diuise Il capitan de la Britanica schiera. Coll. 15. 44.

Diuisione. spartimento.

Dura. Tass. (Dura diuision) scaccia sol quelli Di forte corpo, e di feroce ingegno. Liber. 1. 55.

Diuo. santo.

Riuerendo. Remig. Vedrai chiare cittadi, e tempi alteri Degni de i sacri, e riuerendi Diui. Epist. 15.

Sacrosanto. Remig. Albor per quei, che più faranti in pregio Numi diuini, e sacrosanti Diui Io giurerò d'esser mai sempre tuo Fidato sposo. Epist. 15.

Diuoratore. che diuora.

Empio. Paol. Sembrami già ch'Amor tronche habbia l'ale Per da me non fuggirsi, e fatto il preuo D'empio diuoratore, esca vitale. Rim. Son. 10.

Diuortio. separatione di maritaggio. Viene anco alle volte vsato per partita.

Aspro. Ar. Padri, figli, e mariti, che s'amiamo, Aspro, e lungo diuortio da noi fanno. Fur. 17. 58.

Odioso. Guis. Anzi vn abbracciamento, il qual non sente (Se dispietata man non gli diuide) D'vn diuortio odioso vnqua la forza. D. Sett. 3.

Ostinato. Mal. Pianto forse amoroso, Che l'Ionia Anfitrite Con diuortio ostinato Pertinace gli nieghi Gli humidi baci, e i tenerissimi amplessi. Del Lett.

Documento. insegnamento.

Chiaro. Valuas. Per far ogni altra natione accorta Non è assai chiaro documento, e norma. Tebai. 11. 105.

Salubre. Campeg. Che più tardo, infelice! ogni anno rende Estinguendo il calor la chioma bianca, Con pria del cader la foglia imbianca, Documento salubre à chi l'intende. Pam. Stat. Son. 26.

Doglia. dolore.

Acerba. Tass. E s'vccidea, mà quella doglia acerba Col tratto di se stesso in vita il serba. Liber. 12. 83.

Affannosa. Alam. Prima poss' io di folgore cadere, O viuer sempre in affannose doglie. Gir. Cort. 5.

Alta. Valuas. Mà questa à lei, che d'alta doglia ingombra Hauea la mente, era vn scemar gli affanni. Tebai. 6. 17.

Amara. Tass. Così costei, che ne la doglia amara Già tutte non obliò l'arti, e le frodi. Liber. 16. 42.

Amorosa. Ar. Questa è dunque la trista, e ria nouella, Che d'amorosa doglia fà penarlo. Fur. 1. 47.

Angosciosa. B. Tass. Tanto l'acerba, & angosciosa doglia Questo misero cor circonda, e serra, Che de la lunga, & amorosa guerra Haurà morte di me l'vltima spoglia. Son. 39. Ebr.

Aspra. Vd. Di ciò la Dea gelosa rimembrando Quanto contra Troiani per difesa Fè de' suoi cari Argiui, e 'n cor serbando L'aspre doglie. En. 1. 10.

Auuelenata. Campeg. Mirate pur, come per vie secrete Auuelenata doglia il cor m' infetti. Lagr. 3. 18.

Calda. Tris. Vdi le calde affettuose doglie, E non senza pietà l'eterno Amante. Rim.

Cieca. Benass. Fermati, ad altro pensa, Perche senza cagione Forse t'offenderesti; Cieca ti fà quella tua doglia cieca. Past. Em. a. 1.

Dispettosa. Mar. Sforzato, e pien di dispettosa doglia Fuggi piangendo à la vicina sfera.

Dolcissima. Fr. Le. Doglie, stratij, tormenti, angoscie, e pene Non conosce quel core, Che non conosce Amor: Mà dolcissime doglie, Cari stratij, e tormenti, Felicissime angoscie, amate pene Son quelle di quel core, Cui di veder talhor l'amato Bene Dona cortese Amore. Costanz. 3. 4.

Eccessiua. Andr. Così verace fia sentenza eccelsa Di gran Giudice eccelso Del partorir con eccessiua doglia. Adam. 4. 2.

Estrema. Remig. Mà perche vuoi d'estrema doglia amara Farmi finir la dolorosa vita? Epist. 3.

Fanciulla. Bracc. Trafiggeuanle il cor doglie fanciulle, E stringea l'vna man con l'altra auuinta. Vit. 8. 69.

Grauosa. Remig. E vinceresti con la grauosa doglia, E d'ogni morte la parità estrema. Epist. 11.

Impetuosa. Cebà. Sana con dolce, e repentina ammenda De' Grandi tutti l'impetuose doglie. Est. 18. 31.

Importuna. Tesl. De la tua dolce, e sempiterna pace Le mie doglie importune Vengono à conturbare il bel sereno. Lir. 2.

Inconsolabile. Moron. Noua cagion d'inconsolabil doglia Mi vien per gli occhi al core. Mortor. 5. 1.

Infinita. Petr. Non lasso, in me, che da sì lieta vita Son fatto albergo d'infinita doglia. Son. 262.

Infesta. Anguill. Vinto al fin da la doglia infesta, e fera Prima col duro acciar se di quel bene, Onde l'humana specie si mantiene. Metam. 10. 43.

Insatiabile. Benass. S'ei sospingesse à quel, canto, il pensero, Che quanto appaga più, tanto più inuoglia, L'ansiosa, insatiabile sua doglia Riuolgerebbe in vn contento intero. Sel. Son.

Insopportabile. Inc. Deh fa c'homai i dolci inganni adombre Il cor, che doglia insopportabil sente. Stanz. Dolc. 1.

Intensa. Coll. Che m' habbia insin à qui l'intensa doglia Fuor d'ogni mio penser lasciato viuo. Son. 44.

Intensissima. Fort. Si lamenta il meschino, E 'l suo non lagrimar è chiaro segno D'intensissima doglia, Che ne gli affanni estremi appaion fuori Le lagrime non fanno, Posciache il fiero duol quelle incontrando Mentre sormontan per la via de gli occhi, Tolto loro il vigore, Rapidamente al cor onde partiro, Seco le riconduce; e quindi l'alma Sente piaga più cruda, e più mortale. Mir. 4. 5.

Mortale. Anguill. Non mi conuien pugnar costante, e forte Per superar la doglia aspra, e mortale. Metam. 11. 131.

Noiosa. Vd. Fosse gran tempo visso io che noiosa Doglia sentirà Roma, o che sourana Pompa funebre, ò Tebro, e lagrimosa Vedrai tu allor, quanto sarai dolente. En. 6. 191.

Obbrobriosa. Campeg. Che nè sospir, nè pianto al viso toglie Del mio Signor le obbrobriose doglie. Lagr. 2. 19.

Oscura. Bargh. Deh non permetter più che doglia oscura Ti faccia al viso vn lagrimoso insulto. Giorn. 6.

Ostinata. Ar. Chiama la morte, e in quella si conforta, Che l'ostinata doglia sola scampa. Fur. 45. 66.

Penace. Gatt. E tolerar tu puoi, che questo core Proui doglia sì cruda, e sì penace. Addol. 5. 16.

Pietosa. Tasf. Per lui piangono i fiori, e per lei spira Spirti sul di sospir l'aura dogliosa, Hor tu ne la comun doglia pietosa, Su pietade hai nel sen, piangi, e sospira. Son.

Pungente. Bracc. Mira, doue mori, la tomba, e poi Rinacerbando le pungenti doglie. Vit. 17. 23.

Souerchia. Anguill. E se non gliel vietasse troppo peso Vendicheria la sua souerchia doglia. Metam. 4. 443.

Tenace. Bracc. Parte al fin da le selue, e porta il Conte Per l'onde ancor la sua tenace doglia. Rocc. 10. 74.

Terra. Broc. Non vedere la doglia acerba, e terra Ir annientando ogni ben nella sorte? 2. Son. 4.

Tiranna. Gatt. Che doue amor più signoreggia, e impera Doglia si sceglia più tiranna, e fiera. Addol. 20. 21.

Tornata. Mal. Che con tornate doglie Irato il Ciel frà gli incessanti chiodi Tullianna le miserie anco sù gli altri. Del. Od. 1.

Tormentosa. Gatt. Sì tormentosa doglia al cor sostiene, Che le semiuiue restar di vita priua. Addol. 1. 23.

Traboccante. Moron. O doglie acerbe, e traboccanti, e strane, Che vaglion per costui, ne auanti che giaccia Morto, per più purgar le colpe humane. 1. Sacr. Son. 65.

Traboccheuole. Moron. Albor ch'alcun per traboccheuol doglia Isuien, perche à la guardia van del core Ristretti i spirti, ond' ei di freddo horrore Trema, come per vento arida foglia. 1. Sacr. Son. 128.

Vltima. Tass. Quinci hauendo pur tutto il penser volto A recar ne' Christiani vltima doglia. Liber. 4. 2.

Vsata. Tass. E disfogar verso gli abissi il colo Ad inasprir ne' rei l'vsate doglie. Liber. 9. 66.

Doglianza. dolore, cordoglio, angoscia, rammarico, doglienza.

Acerba. Mar. Con acerbe doglienze, & importune Idonia allhora il Damigel ripiglia.

Amara. Cat. Venere intenerissi nel suo figlio, Tanto amara doglianza non soffrendo. En. 1.

Angosciosa. Gatt. Tosto à Maria l'alto rumor peruenne, Che con doglianza angosciosa l'ode. Addol. 14. 18.

Aspra. Gatt. Lasciando con doglianza aspra, e letale Al lor duro partir l'vltimo vale. Addol. 5. 24.

Otiosa. Manzin. Oh di cor vile troppo Otiose doglianze! A che consatto in vano Con lingua troppo vile Tant' ire preziose! Flor. 5. 1.

Sincera. Gatt. I congiunti di sangue in mesti accenti Pussino ossicio di sincera, e viua Doglianza, con chiarissimi argomenti. Addol. 8. 44.

Dogma. decreto.

Horribile. Gatt. Era questa la perfida Heresia Pregna di dogmi horribili, e peruersi. Scot. 3. 56.

Oscuro. Benass. Oltre che à me non sembra Conueniente il palesar tra' boschi Di sacra dottrina i dogmi oscuri. Past. Em. 4. 2.

Dolce. dolcezza.

Amaro. Petr. Alma, non ti lagnar, mà soffri, e taci, E tempra il dolce amaro, che n'hà offeso. Son. 168.

Inf.

Insipida. Tass. Insipida è quel dolce, che condito Non è di qual-
che amaro, e tosto satia. Amint. 1. 2.

Dolcezza, astratto di dolce.

Acra. Tass. Che dolcezze soffrendo amare, & acre, I quali Alci-
de andando à poco à poco Cangiarà le sue prime humane tem-
pre? 1. Amor. Son. 18.

Alta. Guar. Vn destino diuerso A trouarmi vna sposa, Che in sì
alte dolcezze Non so però bramare, se non mirando. Past. 5. 8.

Amabile. Dolc. In tanto quell' amabile dolcezza, Che v'hà sino
à gli occhi ingratto. Maritan. 3. 4.

Amara. Petr. E quel far mie dolcezze amare, & empie. Os' Iafin-
ge, o non cerca, o non s'accorge Del fiorir queste inanzi tempo
tempie. Son. 176.

Amarissima. Guar. O dolcezza amarissima d'Amore, Quanto è
più duro perderti, che mai Non t'hauer o prouato, o posseduta.
Past. 3. 1.

Amorosa. Mar. Adon và innanzi, e par che intorno affetto D'amo-
rosa dolcezza il cor gli stringa.

Aspra. Impe. Formar tal melodia, ch'è mai sonante Con dissonante
consonanza facile Formarla in guisa sua mistica accento,
Cimando à dare, & aspere dolcezze, Mille le dolci, e placide
dimore. Rust. 10.

Austera. Brign. E v'è l'amaro di dolcezza austera Ecco vn com-
gentil pace guerriera. Giorn. 4.

Auuelenata. Guar. Và tu perfida Dea, Và se puoi. La vita à
quella Ninfa. Che con le tue dolcezze Auuelenate hai pur con-
dotta à morte. Past. 4. 8.

Dolcissima. Bracc. E la gratia, e risposta, e d'ogni fauor Più dol-
ce assai dolcissima dolcezza D'vn gratiar, che tu apporti? e qual
non fora Constante genti' alpe humile querela, Ch' à l'amato
piacer di tempo dura, Gratiatrici fonti, e dilettose, Non s'ar-
rendesse tenera, & humile? Bat.

Dura. Impe. Onde il dispetto suo pregio altri più apprezza Dol-
ce il disprezzar amor, dura dolcezza. Rust. 6.

Estrema. Tass. Ei beuea da' suoi baci Vn' estrema dolcezza, Che
bastaua sol farne Vn mar di che d'amaro. Amint. 1. 1.

Fallace. Cast. Ahi dolcezza fallace, e fuggitiua, Che co' i primi
anni miei tanto volasti. Son. 51.

Falsa. Tas. Vedrai com'è vie più ch'assentio amara Questa fuga-
ce tua falsa dolcezza. F. 4.

Fera. Petr. Che l'alma sonnacchiosa assai non molle, Più chiari i
pensier nostri, E la fera dolcezza, ch'è nel core. Canz. 8.

Fugace. Petr. O fugace dolcezza, o viuer lasso, Chi mi ti tolse sì
tosto dinanzi? Tr. Am. 4.

Furtiua. Guar. E quella secreta piena, Che le furtiue sue dolcez-
ze, e 'l suono Del caro amante lassa. Past. 3. 1.

Honesta. Petr. I' m'aspetto da' begli occhi santi, Oue mia vita,
e 'l mio pensiero alberga, Forse mi vien qualche dolcezza ho-
nesta. Son. 216.

Immortale. Stec. La fiamma de i tuoi costumi, e mia Cellitia, e
...o in morte i suoi serpenti, Estratta al fuoco de' mattei con-
tenti De dolcezza immortale è tua gioria. Coll. Son. 37.

Incomprensibile. Cat. Perche l'incomprensibile dolcezza tira-
ta al suo maggior de l'alma assai. Stanz. 18.

Incompresa. Aret. In esta spirtal che pasce il core D'incompre-
sa dolcezza, e di contento. Addol. 24. 39.

Inconsumabile. Trem. E gioda benche in seno inferno, e frale
Dolcezza inconsumabile, e immortale. Coll. 8. 76.

Ineffabile. Petr. Pien di quella ineffabile dolcezza, Che del bel
viso trasser gli occhi miei. Son. 94.

Inondante. Bon. Ma chi dirà giamai L'inondante dolcezza, La
traboccante gioia La profonda d'ambrosia alta vorago De' ca-
ri amanti? o spiegarà parlando Gl'incetrotti lamenti, Gli amo-
rosetti accenti, Gli accensiuj desiri, I tremanti sospiri. End.

Insipida. Tass. Pompe, fasti, ricchezze, Titoli, dignità, che sete
al fine Che l'huom tanto per voi stà, e s'affanna? Insipide dol-
cezze, Speciosi naufragi, aperte ruine, Soggenti piacer, stabili
affanni. Lin.

Intera. Ras. Così raccolgo l'alma, e volle in schiera Le sue vir-
tuti eccelse, al Ciel m'inuio A prouar in' ben tai dolcezza inte-
ra. 1. Son. 241.

Inuidiosa. Impe. E chi non sentirà ... il seno, E intene-
rirsi il cor d'vna sonora Dolcezza inuidiosa, inuidia dolce Al
dolce suon de le dolcezze mie? Rust. 9.

Insolita. Petr. Vostra mercede i' sento in mezzo l'alma Vna dol-
cezza insolita, e noua. Canz. 18.

Lieta. Tass. Non machinaua il suo affanno Frà le liete dolcezze
De l'amoroso gregge. Amint. Ch. 1.

Lusinghiera. Amint. Lusinghiere dolcezze anch' io pur vidi, Ma
che pur fece con troppo amaro, e tardo Accorgimento, e con
vergogna ond' ardo, De la perfidia loro al fin chi auuidi? Pam.
Scal. Son. 1.

Mortale. Tass. In van cerca innaghirlo, e con mortali Dolcezze
attrarlo à l'amorosa vita. Liber. 6. 62.

Odorata. Mar. Rose rose beate Le dolcezze odorate, Che dal
grembo spirate. 2. Lir. Canz. 5.

Pia. Campeg. Mà come il piè per gire oltre s'inuia, L'alma s'in-
uoglia ... de la dimora, Sente vn tal moto, vna dolcezza pia,
Che la rapisce, e di sè il caccia fuora. Stanz.

Placida. Mar. Quiui l'eterna cetra Del sapientissimo Orfeo, Che
il mar placar già seo, Ch'ammollir d'ogni pietra Te la natura
asprezza Con la placida sua viua dolcezza. Rim. Canz. 14.

Profonda. Mar. E sposo il bacio al guardo, il guardo al bacio Le
dolcezze profonde, Qual geloso riual, fura, & asconde. 2. Lir.
Madr. 53.

Pudica. Mar. Onde qui giù del tuo gran Figlio io canti Le dol-
cezze pudiche, i sacri furti. Epit. 9.

Pura. Bemb. Però che spartì, e tolse L'alta pura dolcezza, e ro-
to in tanto Fù il più fido sostegno al viuer mio, Frate, quel di
che te ne inuolasti à volo. Canz. 13.

Purissima. Gaid. Il volger d'vn piacer, che mostra fuori La puris-
sima lor dolcezza interna. Son. 47.

Rara. Macch. Perche di due bei lumi, oue il mio core, Con la
sua propria altezza, e s'aggira, E a goder rare dolcezze aspi-
ra, Brami, e goda la fiamma, e lo splendore. Ven. Pom. Son. 113.

Rea. Brign. Di se stupisce, ch'à prouare auezza Non è in tai brac-
cia così rea dolcezza. Giorn. 6.

Soaue. Petr. La misera che 'l vede, e che 'l conobbe Di soaue dol-
cezza il cor ripieno Per abbandonarlo anch'ella Si come già sa-
leua a' modi i suoi, stese le braccia, e sua sponda il vede. Gal. 14.

Solidissima. Lern. Ogni mal, che qui giù s'odia, e disprezza, Nel
Cielo è sodissima dolcezza. Tand. 2. 1.

Sommà. Pell. Sono le Gratie qui? dunque risponda A Dea di gra-
tie in vn gratia, e bellezza, Doue è, ch' al Nume lor somma
dolcezza Spira il Ciel, quiui il suol, quiui ogni sponda. Pall.

Stranadita. Petr. Mà non se passa, che la sua il riempie Di stran-
gada dolcezza. Canz. 1.

Strania. Petr. Qual ch'alle non io trouo diletto, E qual strania
dolcezza il sente. Son. 150.

Tenerissima. Mur. E poi (ben di mia stella horrido, e fiero Te-
nor) sua tenerissima dolcezza, Ahi di il cor di diamante assai
più duro. Epist. Heroi. 1.

Velenosa. Bro. No nò, dunque non sia, che sumi, e prezzi Il scel-
lerato amor d'empio marito, O velenose, e torbide dolcezze.
Epist. Heroi. 2. 7.

Verrà. Arguill. Habbia le gioie sue, e il fulgido, o sola, E la Ve-
nerea lor dolcezza, e gioia. Metam. 10. 31.

Dolore, doglia.

Acerbo. Petr. Io per me prego il mio acerbo dolore, Non sian da
lui le lagrime contese. Son. 71.

Acutissimo, Glie. Ch' il dolor acutissimo, e mortale Tolse à gli
occhi, à la lingua il lumino, e l'acque. Rosa. 7. 84.

Acuto. Valuas. Troppo acuto dolor, troppo possente Cagion
d'affanno e vn infelice sposo. Tepen. 3. 193.

Amoroso. Valuas. Amoroso dolor dolce s'incora E vie più che 'l
piacer sempre tenace. Lagr. 41.

Angoscioso. Guill. E perche sono sutti, Che 'l mio dolor si cre-
da, & angoscioso Poeta fussi pietoso. Chr. Flag. Canz. 7.

Ardente. Anguill. Non sà già la cagion del troppo ardente Dolor,
che dentro gli consuma il core. Metam. 8. 109.

Arpia. Bonam. Et lasciollo al suo continuo duolo, Al dolor di-
uorargo Se la mente de l'alma infesta Arpia. Pull. Son. 2. 4.

Asprissimo. Cont. Rendea l'anima già dal corpo vscita Principio
à noi d'asprissimo dolore. 2. Son. 51.

Aspro. Tass. Tu sol punto Argillan, d'acuti strali D'aspro dolor,
volgi gran cose, e pensi. Liber. 8. 57.

Assoluto. Tass. Mà d'hora in hora à lui sì fà più crudo Sentire il
duol da le ferite, & ancor Rosso gli è il petto, e lacerato il core
Dagl' interni auoltoi sdegno, e dolore. Liber. 10. 6.

Bilustre. Gir. Esser non può, ch' al mio dolor bilustre Non dona
la mia donna vnqua mercede. E non rompa il mio amor la sua
durezza. 2. Son. 51.

Certo. Petr. E come sono instabili i pensieri, Le speranze dubbio-
se, e 'l dolor certo, promesse di sè come son vuote. Tr. Am. 3.

Continuo. Bracc. Di continuo dolor sospiri, e note Tronche d'al-
ta pietà con pregar mista. Croc. 35. 61.

Dilettoso. Petr. Mà lasso ancor prouai Vn non sò che d'insolito,
e nouo Trà dolor, trà piacer confuso, e misto, Ch' in vn punto
parea Dilettoso dolor, graue diletto. Idil. 3.

Disperato. Brign. Disperato dolor in darsi il dissolo, E di viscere si-
solo, o di morire. Giorn. 7.

Disperato. Anguill. Porebi almen finir con la mia morte L'in-
tenso.

renso, e disperato dolor mio. Metam.1. 181.

Duro. Mol. Nè mai poi pace, o tregua Hebbi co' i duri miei gravi dolori. Son.30.

Eccellente. Manzin. Hò ben materia, ond' io Possa farmi maestro D'eccellente dolore. Fior.3. 3.

Essitiale. Sanr. Piangere il grande essitial dolore, Piangete l'aspra morte, e 'l crudo affanno, Se spirto di pietà vi pūge il core. Cap.

Estremo. Guar. Poi contando, che la donzella fosse Si ben guardata, che 'l dolor estremo A disperato fin nō la trahesse. Past.5.1.

Feruido. Guid. E mentre à lei con doloroso lai Narro languente il feruido dolore, Cruda gettò ver me gelido humore. Linc. Son.38.

Fiacco. Ven. Si fiacco è il mio dolore, Ch' ancider non mi può, è dolore indegno De l'amor, ch' io ti deuo. Hidal.1. 3.

Fiero. Tass. Questo fiero dolor da molti elice Lagrime vere, e i cor più duri spetra. Liber.4. 77.

Focoso. Luc. Del misero Damon le roze note, Gli amari pianti, i cocenti sospiri, I focosi dolor, l'acerbe pene. Egl.X.

Funebre. Imper. Che serenare in quello petto il core Che funebre dolore hormai si oscura, Che rassembra d'Inferno atra figura. Rust.11.

Funesto. Benam. Indi e' ecelo vapor, qual sangue, accolto, Di funesto dolor nuntio preuisto. Vittor.3. 48.

Grande. Petr. Pon freno al gran dolor, che ti trasporta, Che per souerchie voglie Si perde il Cielo, oue il tuo core aspira. Cant.40.

Graue. Petr. Che sparsa nel suo volto veder parme Vera pietà con graue dolor mista. Son.113.

Horrendo. Benam. Ah, ch' à me stesso orribil Il mio dolore horrendo, Ond'è dover che pure io stesso hor venga Del mio fero tormento Spettator struggitore. Pall. Son.1. 1.

Immenso. Tass. O d'immenso dolor vano conforto, Incenerite ne l'insensibil terra. Liber.9. 88.

Immortale. Mat. Ch' a mortal non conuien, che da voi speri Alma mercede, ch' immortal dolore. Son 4.

Implacido. Torto. Nè si pur passa, e ne' pensieri ardenti Proua tal volta implacidi dolori, Scemò di sua grandezza. Son.

Inaudito. Sasin. D'inaudito dolor compunto il core, Vassene ratto; alta pietà la pena: Al sepolcro di lui, nè la raffrena D'inique genti, e fiero alcun terrore. Son.

Insopportabile. Anguill. E ancor l'insopportabil mio dolore Mi facea al Cielo alzar continuo il grido. Metam.9. 156.

Intenso. Anguill. Con intenso dolor piange, e sospira, Che perde il suo lume di tutto l'anno. Metam. 1. 71.

Leggiadro. Petr. Con leggiadro dolor par ch' ella spiri Alta pietà, che gentil core stringe. Son.126.

Maligno. Tass. Quel non sofferendo il suo dolor maligno Pietà di ferro ascosa indi partita. Conq.17. 113.

Mordace. Fol. O mordace dolor che 'l cor gl' ingombra Ogni sua gloria, ogni triōfo, e palma, Ogni altro ben caduco fugge, e sgombra. Hum.Alb.2.

Noioso. Vd. E da vari pensieri è sì percosso, Che sente in se dolor aspro, e noioso. En.4. 110.

Profondo. Sann. Lasso, il mio viuer sia noioso, e greue, Si profondo dolor ne l'alma sento. Son.10.

Pungente. Car. A che mi stratij, e pūgi Quando è pur troppo il mio dolor pungente. En.20.

Saldo. Guid. Il Tebro, l'Arno, e 'l Pò queste parole Formate da dolor saldo, e pungente Odan io, che sol hò qui l'orecchie intente Accompagnar col pianto estremo, e sole. Son.4.

Sciocco. Mar. Hor che gli espone Amor sua graue falsia, E che sciocchi dolor, dice, son questi?

Sconsolato. Vill. Sconsolato dolor, doue trasporti Con la voce dolente i miei desiri? Parn. Scal. Stanz.6.

Sdegnoso. Alam. Che deggiam noi qui fare? e mi ritorna Lo sdegnoso dolor, che l'alma sprona. Gir. Cort.18.

Soaue. Guar. Ma come l'han trafitta arme diuerse, Così diuerse ancor le piaghe sono, D'altra è fero il dolor, d'altra è soaue. Past.1. 7.

Sospiroso. Grill. Sospiroso dolore, Che ne la bella, e dogliosa faccia struggo Mi ti mostri sì vago. 1. Madr.141.

Strano. Vd. E se ben per la morte acerba, e dura Di Pallante dolore acerbo, e strano Gli punge il cor. En.11. 1.

Tiranno. Cicc. Il dolor crudelissimo tiranno, Ch' io mora già non vuol, mà ch' io languisca. Hadr.4. 2.

Tristo. Anguill. Quel dolor tristo, e fiero Amor ti porge, Che dà tanto terrore à chi lo scorge. Metam.4. 117.

Vasto. Valuas. Mà poscia ch' allentando il dolor vasto Par non le sia la voce più contesa. Tebai.11. 98.

Viuo. Guid. La ve 'l tener del tuo, ch' altroue splende, Anzi il viuo dolor gli haurà già spenti. Son.39.

Donatore, che dona.

Feroce. Iuan. Perche san le sue glorie intorno sparte, Feroce donator del sero Scita. Agl.

Domenico. santo Guzmano di Callaroga, fondatore dell' Ordine de' Predicatori.

Cane. Inc. Cane, che segue i lupi à tutte l'hore; Entro la radiante mattutina Stella; Sole, che splende in questa parte, e in quella; Luna colma di luce, e di splendore; Fornace che sfauilla immenso ardore; Indesessa oltramira vaga Facella; Armato Sagittario di quadrella; Vite, che stilla sempre almo liquore; Nel cogliere l'alme Pecchia industriosa; Giglio qual nel candor sì bello ammiro; Frà vepri acuti, e spin purpurea Rosa. Queste cose al Guzman tutte s'offriro, Nè sua forza, ò virtù tenero ascosa Ca. Ste. Sol, Lu, For, Fa, Sa, Vi, Pe, Gi, Ro. Son.

Veltro. Gīed. L'uno è Spagnuol, di Callaroga honore, Ch' à la Chiesa di Dio valse, e soccorse Con mille suoi, ch' à la primiera Sede Fur semenza di lettere, e di fede. Domenico è costui, pronto, e mordace Veltro, da' luoghi solitarij, e cupi Che col lattato de l'ardente face Guarda la mandra à l'vlular de' lupi, E morde, e latra, e la mantiene in pace, E scaccia lor frà rocce alpestri, e rupi. Felice te, cui fù preordinato Tant' vfficio d'honor prima che nato. Non è suol così duro, ò così vuoto D'humanità, non barbaro, ò superbo Ingegno, ò stil, non sito aspro, ò remoto, Oue non giunga, e non alligni il verbo De' suoi dotti Canoni: al primo moto Come prende ogni moto ardire, e nerbo; Del lor Padre dal primo al lor secondo Riuerirà messo i grandi imposse il Mondo. Rof.30. 49. 50. 51.

Dominio, signoria, giurisdittione, proprietà.

Illustre. Anguill. Hor on terrestre io non son, mà Dio del Cielo, Benche in terra hò dominio illustre, e raro. Metam.1. 141.

Ricco. Gīed. Vn dominio più ricco, un più tranquillo Seggio, ò corona d'or vana, e contesa. Rof.1. 18.

Donatiuo, dono.

Egregio. Gīed. Ben ne tien conto il Rè fedele, e grato Con larga man de' donatiui egregi. Rof.30. 81.

Donatore, che dona.

Cortese. Bracc. Nome talhor di donator cortese Trà le rapine sue l'auaro accetta. Vrb.11. 5.

Gentile. Remig. Quei doni fonò più pregiati, e cari, Che fa pregiati il donator gentile. Epist.10.

Liberale. Gīed. Liberal donator di gratie tante, C' han quasi eguaglia con l'Infinito. Rof.25. 20.

Prodigo. Cap. O de' celesti campi Fiammeggiante cucitore, Prodigo donator d'aurati lampi. Occap. Cant.9.

Donisa. isola nel mare Egeo, vna delle Cicladi, in cui nasce il marmo di color verde.

Verdeggiante. Vd. E Donisa passiamo verdeggiante, Dopo questa varchiamo oltra Olearo. En.3. 30.

Donna. nome generico della femina della spetie humana, mà più propriamente di quella, che non è più vergine.

Aborto di Natura. Cap. Aborti di Natura, Larue d'Amor fallaci, D'imperfetto pensier fantasime erranti. Traditrice compagnia, Che sotto finte paci Souente ancidi i semplicetti amanti. Cadaueri spiranti, Sirene allettatrici, Fiamme d'Auerno vltrici, Esca di quell' ardore, In cui l'alma viril s'incende, e more. Spaille onde chiama à morte Amor l'incauto mente, E souente sossopra il Mondo volta. Insidiose scorte, Che frà l'alme nocenti Conducete à penar la gente stolta. Faci di cui tal volta S'arma la destra Aletto. Lasciuo, immondo letto, Oue trà frodi, e inganni Mena lussuria il trapassar de gli anni. Bombardiere de fournee Con fulmini di foco La torre di prudenza il Mondo atterra. Tromba, che 'l cor languente Sotto forma di gioco Sfida contra fortuna à morte, à guerra. Chiaue con cui si serra, E s'apre il crudo Auerno, Del precipitio eterno Serue, e mentite fide, Armi fere di morte, armi homicide. Ausiri, che nel sereno Del Ciel d'Amor volgete Turbini di dolor, nembi di pianto. Ingannoso sereno, Che dentro angusta mete Di pensier vile affreni vn nobil canto. Insidioso manto, Di cui mortè gioucrà Contra ragion seuera Falsi scudo, e riparo; Merce sordida, e vil del Mondo auaro. Caratteri onde scriue Ne gli amorosi annali Onte, risse, battaglie, e morti il Fato. Termine onde prescriue A' diletti mortali Breue, e precidio aringo il Cielo ingrato. D'affetto inamorato Tormentose Megere, Mostruose Chimere Di speranze deluse Ombre fallaci, e fantasie Empuse. Lingue con cui ragiona Col giouenil desio Sotto forma di ben la fonde, e 'l danno. Stimoli onde ne sprona A ber l'eterno oblio Nel mondano piacer sirene errando. Falsi di oue si stanno Guizzando impure voglie, Latrina in cui s'accoglie, Come la sua sepio immondo, Quanto hà di brutto, e d'impudico il Mondo. Donne, sesso infedele, Voi voi toglieste il vago D'Amor, voi gl' inuolaste il pregio, e 'l merto, Voi gl' in-

tolfare

solcate il male, Sotto mentita imago Voi gl'insegnate ad infondere il cuore. Di fanciullo inesperto Il fate voi canuto, Scaltro, mendace, astuto. Et da voi sole apprende Quanto crudele, e scelerato il rende. Occup. Canz.3.

Accesa. Petr. Nè mai pietosa madre al caro figlio, Nè donna accesa al suo sposo diletto Diè con tanti sospir, con tal sospetto In dubbio stato si fedel consiglio. Son.241.

Accorta. Tass. Non dei già tu stimare accorta donna Quella, che sprezzi il titol d'esser bella. Torr.3.4.

Accorta. Remig. Poiche per man de le lor donne accorte Gli amanti sposi eran s'hauesti lieti Vestano il sangue, e vn lo incoronase Palme. Epist.14.

Adorata. Guar. Non far idolo vn volto, ed è ne crede, Donna adorata vn Nume è, de l'Inferno, Di lo amor, perchiamo, e del suo volto Sovrano, che l'inchini, e quasi Dea Come cosa mortal ti sdegna, e stima. Past.1.5.

Alta. Petr. Soleasi nel mio cor star bella, e viua Com'alta donna in loco humile, e basso. Son.214.

Altera. Tass. Parti dal viuo suo la donna altera, Ch'è per uscir sol fuggitiua. Liber.2.48.

Amabile. Anguill. E de le donne amabili, e leggiadre Di quell'età la palma à lei si diede. Metam.10.150.

Aspra. Tol. Che sia di sol, s'io fatto vuo, e pietra, L'orgoglio credo d'vn'aspra donna. Canz.1.

Baldanzosa. Anguill. L'amante con piacer, con gran diletto Segue la donna baldanzosa, e sciocca. Metam.2.321.

Bella. Tass. Ei la mira nuda, e fredda al candio verso Il caualiero in vece di parole, Già di pegno di pace; in questa forma Passa la bella donna, e par che dorma. Liber.12.69.

Calda. Anguill. La donna ne l'amor più calda, e viua, Dapoi che s'è pentita ancor s'arretra, Richiama lui che torni, e vuol ch'ascolte Quel che già ha detto mille, e mille volte. Metam.4.73.

Cara. Ar. Vede la bella, e cara donna mia Come falcon che per fera discenda. Fur.5.58.

Chiara. Tass. Anzi donna si chiara, e si gentile Apparir non deue huomo oscuro, e vile. Rinal.1.5.

Cortese. Ar. Cortesi donne, e grate al vostro amante, Voi che d'vn solo amor sete contente. Fur.21.1.

Cruda. Tol. Si possente è il mirar di cruda donna. Canz.1.

Crudele. Cost. Donna fiera, e crudel, vincer credete Triomfando de' spianti, e dolor miei. Son.37.

Disdegnosa. Torr. Dapoi che la mia speme, i miei desir Posti in donna crudele, e disdegnosa. Son.2.

Dishonesta. Anguill. Tornar le donne al solito furore, Tanto si mostra in quella allegra festa Sfacciata cias(c)heduna, e dishonesta. Metam.3.303.

Dono del Cielo. Gioi. Donna dono del Cielo, Quanto di bel, di vago Sotto i piè de la Luna, o sovra il capo In questo globo, che s'appella Mondo Sparse l'alto Motor de' giri eterni, Tutto accolto s'ammira in bella donna. Amig.4.5.

Dura. Mocc. E tanto crudel sei, che non si spera In far che verso te gli occhi suoi giri, Et mai in vista vna volta ti miri Questa tua dura donna, anzi tua petra. Son.

Eccellente. Petr. Et à costui di mille Donne elette eccellenti n'elessi vna. Canz.48.

Eccelsa. Mar. Quindi la donna eccelsa Scompigliata le trecce, humida i lumi. Epit.1.

Feruida. Cebà. Quando de l'ira impetuosa, e stolta Feruida donna i rei consigli ascolta. Est.9.144.

Fiera. Tol. Chi non sà ben come vna fiera donna L'altrui misere membra volga in pietra. Canz.1.

Forte. Tass. Ben vedea' io, quando primier m'accorsi, Che sotto si mentita la donna forte, Segalla immantinente, e ratto corsi, Per correr seco vna medesma sorte. Liber.11.101.

Frale. Remig. Quello è quel che mi duol, ch'io donna frale Non hò valor di vendicar quell'onte, Che mi son fatte. Epist.8.

Fraudolente. Ar. E seguitò la donna fraudolente, Di cui l'opere fur più che di volpe. Fur.16.13.

Gentile. Tass. Disse ad Armida poi: donna gentile, Ben hai tu cor magnanimo, e virile. Liber.17.51.

Giouane. Tass. E le chiome dorate al vento sparse Giouane donna in mezzo il campo apparse. Liber.5.21.

Giouenetta. Petr. Hor vedi Amor, che giouenetta donna Tuo regno sprezza, e del mio mal non cura. Canz.15.

Gloriosa. B.Tass. Mortali, alzate gli occhi A questa altera donna, e gloriosa Ch'altro di bel non vedrà il Mondo cieco. Canz.1.

Grande. Galean. Non era vn Mondo à si gran Donna eguale, Poco era vn Cielo à Intelligenza tale. Suppl.

Gratiosa. Anguill. Quando piacesse al Ciel farmi contento D'vna donna si bella, e gratiosa. Metam.10.110.

Honesta. Petr. In mezzo di duo amanti honesta altera Vidi vna donna, e quel Signor con lei, Che frà gli huomini regna, e frà gli Dei. Son.93.

Humile. Remig. Le donne di Felice humili, e pie Per consolar tua sconsolata donna, Veggon frustate à spettarsi vicin. Epist.23.

Illustre. Moron. Mancheran forse in Antiochia, e altroue, Donne più illustri, e più cortesi, e belle? Giust.1.2.

Imbecille. Cicc. E donne fuggiremo, Donne imbecilli, e stanche? Hadr.1.9.

Importuna. Ar. Importune, superbe, e dispettose, Priue d'amor, di fede, e di consiglio, Temerarie, crudeli, inique, ingrate, Per pestilentia eterna al Mondo nate. Fur.27.121.

Incantatrice. Tol. O nuoua Circe, o incantatrice donna, Che già a me' tormenti, hor mi fai pietra. Canz.1.

Incauta. Anguill. Ma tutto quel che le scende, e parla Rende la donna incauta più sospetta. Metam.3.103.

Incestuosa. Gabr. Ecco apparir l'incestuosa donna, Ch'al fianco accompagnata haueа la figlia Di scelerata morte alla alle, e leggiadre Figlia impudica d'impudica madre. Ros.13.59.

Inesperta. Tass. Non puote, non ardì, nè far potea Donna sola, e inesperta opra cotanta. Liber.2.28.

Infame. Anguill. L'infami donne del serraglio regio Pergonar l'acquistato priuilegio. Metam.6.317.

Ingannatrice. Tass. Intorno ogni suo stato, e di lei giuoco L'ingannatrice donna à prender viene. Liber.4.93.

Ingrata. Tass. O donna ingrata, ò tre fiate, e quattro Ingratissimo sesso. Amint.3.1.

Innamorata. Tass. L'innamorata donna iua col Cielo Le sue fiamme sfogando ad vna ad vna. Liber.6.103.

Insana. Remig. Qual donna insana, o qual Baccante suole Hor quinci, hor quindi infuriar col corso. Epist.15.

Insidiosa. Cebà. Ben d'vna donna insidiosa, e vana S'armar per vostro instinto i rei vestigi. Est.14.15.

Instabile. Coll. Sich'vna donna instabile, & auara, La qual non tenne mai dritto sentiero, Al fin non faccia la mia vita amara. Son.2.

Lagrimosa. Petr. Le donne lagrimose, e'l volgo inerme De la tenera etate, e i vecchi stanchi, C'ha in odio, o Signor nostro, aita, aita. Canz.11.

Leggiadra. Petr. Tra quantunque leggiadre donne, e belle Giunga costei, ch'al Mondo non ha pare. Son.183.

Lodata. Tol. Non fù giamai la più lodata donna. Canz.1.

Magnanima. Tass. La magnanima donna il destrier volse, Done le genti disfuggira quel crudo. Liber.20.91.

Matura. Anguill. Ben può pensarsi quel, che far douea Di qualche donna vedoua, e matura. Metam.4.141.

Mendace. Leon. Io tuo è donna sfacciata, & impudica, Mendace, lusinghiera, adulatrice, Il del feminco sesso infamia eterna. Taid.4.1.

Meschinella. Car. Le meschinelle donne sofferire Voglion d'anno ogni mattin disagio. Ecl.5.

Miserabile. Valaar. La miserabil donna il gran dolore Rallentato à la voce il passo sciolse. Teloni.5.171.

Molle. Brun. Frà molli donne ogni hor molle t'inchino, Tu Semiramis sembri, io sembro Nino. Epist.Heroi.2.20.

Negletta. Remig. Ohimè ch'adesso e' mi sourien quel ch'in Peggio sostin, e non pur questo solo, Ma ciò che più piaue negletta donna. Epist.10.

Negligente. Anguill. Ne vuol che donna incauta, e negligente Molti spettacoli tale à le sue mense. Metam.10.63.

Orgogliosa. Tol. Non và sì mai da quella humil pietra Sentir vocarmi l'orgogliosa donna. Canz.5.

Pellegrina. Bemb. Nè tra sonte rise Donna passar leggiadra, e pellegrina. Canz.11.

Peso insopportabile. Moron. Che cosa è donna, e qual ssiene la donna Quei, c'hanno il cor di miglior fiamma acceso, Più accorta la ragion, più sauio il senno? Perpetuo danno, insopportabil peso, Stromento di Satan, mortale arciera, Da cui fù l'huom d'immortal piaga offeso. Naufragio di città, volubil aura D'incostanza desio, dolce veneno, Leonza in vn crudele, e lusinghiera. Hornido turbo in mezo à vn Ciel sereno, Vaga fiamma ch'abbruscia, aura ch'vccide, Pestil terren, c'hà mille serpi in seno. 1.Sam.Inuett.3.

Pia. Tass. Qual più, donna, semplicetta donna, Che di santo desir l'anima accesa Vien di lontano à la città già donna Del Mondo, hor capo vero de la Chiesa. Lagr.1.18.

Piaceuole. Ar. Che v'è ogni donna affabile, ogni donzella Piaceuol più ch'altroue sia nel Mondo. Fur.18.139.

Pietosa. Tass. Vede il suo fermo, e la pietosa donna Sopra si mira la peregrina gonna. Liber.19.113.

Possente. Petr. Presa in sua forza vna possente donna. Canz.4.

Pregiata. Remig. Eʃci per quinci, ò mia pregiata donna, O di quelli occhi miei ʃplendore, e vita. Epiſt.11.

Pudica. Ar. E hauer donna ſi bella, e ſi pudica Deue; nome di moglie, e non d'amica. Fur.37.17.

Religioſa. Anguill. Ne più religioſi, e ſpiritale Donna de la prudente ſua conſorte. Metam. 1.89.

Rigida. Achill. O ſconſolati amanti, Le cui rigide donne Portano al vostro duolo il ciglio aſciutto. Rim. Idil.3.

Saggia. Taſſ. Che può la ſaggia, e valoroſa donna Sotto corone, e ſcettri alzar la gonna. Liber.17.77.

Sbigottita. Taſſ. I ſemplici fanciulli, e i vecchi inermi, E'l vulgo de le donne ſbigottite. Liber.3.21.

Scaltra. Guar. T'amo ancorche nol moſtri; che la donna Nel deſiar è ben di noi più frale, Mà nel celar il ſuo deſio più ſcaltra. Paſt.1.2.

Scapigliata. Car. E ſcapigliate, e meſte Le donne d'Ilio, in contra vſcite, Gli piangeuano intorno. En.11.

Scompagnata. Guar. E donna ſcompagnata E' ſempre mal guardata. Paſt.3.3.

Sconſolata. Taſſ. Tu ne l'Egitto rimandar procura Le donne, ſconſolate, e'l vecchio laſſo. Liber.32.6.

Seſſo debile. Valuaſ. E debil ſeſſo inaſpreà le menti A formar ſquadre d'Amazone guerri. Cacc.1.11.

Seſſo fragile. Teſt. E ſalda più de gl'immortal diamanti Stare del fragil ſeſſo honore, e gloria. Lir.27.

Sfacciata. Ar. Così più volte la sfacciata donna Tenta Filandro, e torna ſenza frutto. Fur.21.24.

Spietata. Tol. Tu crudera ſarai ſpietata donna. Canz.1.

Spiritale. Anguill. Così dicea la donna ſpiritale Al pietoſo fanciul, nè qui ſinito. Metam.2.252.

Superba. Marin. Serui, ſupplica, adora: E' la donna ſuperba, e non ſconuiene A te, benche ſia Rege Il ſeruir à colei, Che ſerua per fortuna, Mà donna per beltà ti dier le ſtelle. Ether.4.5.

Tenera. Anguill. La donna più veloce nel penſiero, Più tenera di cor primiera piange. Metam.4.46.

Timida. Remig. Et io che donna ſon timida, e vile Non hò valor dal noſtro albergo fuore Trar gli auuerſari noſtri. Epiſt.5.

Timida. Ar. Non ſate però timide, ò ſaſſo sì Donne, per dir che l'habbia ſia voſtro figlio, Che de le ſpine ancor naſcon le roſe, E d'vna fetid'herba naſce il giglio. Fur.27.121.

Vaga. Sann. Laſſo, qual fuor fra vaghe donne, belle Mi ritrouo' in con ti cangiata viſta. Son.12.

Vagante. Taſſ. Eſſo ini ſe donna vagante, & eſſo Spronò l'amore, e la vergogna ſciolſe. Liber.16.73.

Valoroſa. Ar. Di queſta donna valoroſa, e bella Io vi diſſi di ſopra, ch'abbatterono Haueua Serpentin quel da la Stella. Fur.36.11

Vezzoſa. Teſt. Quindi la più vezzoſa Donna, che mai formar ſeppe Natura, In premio offerſe al paſtorel ſoſpeſo Bellezza amoroſa. Lir.13.

Virile. Imper. Forſe di ſpinger aghe, o girar ſuſi Hà la donna virile domeſtici affari? Sferzar l'alme, incatenare i petti, Fur ſempre i ſuoi lauori, e ſempre gli vſi. Caſ.1.10.

Donno. ſignore, quaſi domino.

Aſſoluto. Gabel. Mà de l'incerno il ſiglinolo vn ſilo, vn ſiore D'herba non hà, che poſſa dir, di queſta Io ſon donno aſſoluto, e poſſeſſore. Roſ.14.20.

Horribile. Bracc. Entra il mar ne la naue horribil donno: Segue il naufragio, io di campar notando M'ingegno, e col morir m'affligge il ſonno. Rocc.7.35.

Imperioſo. Bracc. E poi c'hebbe del tetto il molle ſonno Sciogliendo le membra aurato i ſenſi, E di lor fatto imperioſo donno, Ne' ſuoi lacci più forti Hennità tienſi. Croc.20.19.

Ineſſorabile. Egid. Sentiro Amore ineſſorabil donno Con aſpra doglia, e con perpetuo ſonno. 1. Stanz.31.

Iniquo. Taſſ. Però che di Giudea l'iniquo donno Con venni, e con ſucchi aſpri, e mortali Fiè de l'inferna Stige, e d'Acheronte, Torbido ſece, e liuido ogni fonte. Liber.33.58.

Poſſente. Taſſ. Quel ſerpe à poco à poco, e ſi fà donno Sotto i ſenſi di lui poſſente, e forte. Liber.14.65.

Donnola. animaletto noto.

Animale aſtuto. C. Cam. Vn aſtuto animal non può l'oltraggio Fuggir d'entrare al ſuo nemico in bocca. Impr.

Vezzoſa. Guil. L'imitatrice ſimia, e la vezzoſa Donnola, e in vn l'inſidioſa volpe, Io miro, e'l gatto, che il ſignor produce Dal molle contegnio cercato ouunque Inonda il mar ſino à l'eſtrema Thile. D. Sett.6.

Dono. preſente, mancia, quello che ſi dà altrui ſenza pretendere prezzo, cambio, ò reſtitutione.

Agreſte. Taſſ. Doni offeriſcono agreſti, e fronde, e fiori Spargon ſul fieno, oue il Signor ſi giace. Lagr.7.21.

Altiero. Remig. Ond' io più cerche li tuoi doni altieri Innamorata ſeguirò per l'onde. Epiſt.16.

Aurato. Mal. Ahi nè le Stigie arene L'imperſcrutabile non mirca vn dono aurato, Ira, e Creſo ad vn par giudica il Fato. Del Od.1.

Auuelenato. Valuaſ. A cui l'auuelenato don celeſte Donò per varij tempi angoſcie, e pianto. Tetrar.2.90.

Barbaro. Achill. Barbaro dono, humanità ſeuera, Tocca pure à colei, ch' al fine inteſi, Come la mia ſperanza era leggiera. Rim. Son.62.

Bello. Taſſ. E caro eſſer gli dee, che'l ſuo bel dono Sia conoſciuto al paragon ſi buono. Liber.3.47.

Calamita de' cuori. Ferr. Che'l dono, ſe nol ſai, Calamita è de cori. Mir.5.1.

Celeſte. Petr. E più 'l fanno i celeſti, e rari doni, C'hà in ſe Madonna, hor ſà altero, ch'ella ſi ſenta. Son.101.

Chiaro. Vd. Qual mente luce fora più diuota, e china Ad alcuna potenza glorioſa Di Giano? ò chi più doni eccelſi, e chiari Honori, sorrà dar a' noſtri altari? En.4.15.

Corteſe. Guar. In Elide l'hebb' io corteſe dono D'huomo ſtraniero. Paſt.5.5.

Crudele. Remig. E chiuderò dentro al mio petto infame Il crudel don del genitor crudele. Epiſt.11.

Eccelſo. Remig. Quella beltà, quella beltà già mai Dal Ciel non ſcende in mortal donna, e ſolo In' vn donna celeſte eccelſo dono. Epiſt.17.

Egregio. Guid. Poiche al naſcer di lei, tutte le coſe A gara l'arricchir di doni egregi, E di bellezze altere meraui gliose. Elic. Son.1.

Eletto. Taſſ. Accommiatò lor poſcia in dolci, e graui Maniere, e gli honorò di doni eletti. Liber.4.92.

Eſtpio. Anguill. Così dicendo, ſtende al Rè Dimeo Con l'empio dono il braccio iniquo, e reo. Metam.8.41.

Fido. Anguill. Taleſtà à i ſacerdoti il ſuo don fido, E poi l'aſſe à l'altar col carme ſcritto. Metam.9.181.

Fiero. Valuaſ. Ottenneſti pur hor con fiero dono Del Ciel nel loco entrar de' noſtri imperi. Tebai.11.291.

Fugaciſſimo. Senec. Beltà caduca, ò di non lungo tempo Fugaciſſimo dono, Come toſto ſuaniſci, e ti dilegui! Ippol.Chi.

Funerale. Vd. Et il ſepolcro al cener ſuo ſacea Sacrifici ſolenni, entro de' quali Ponea gli vſati doni funerali. En.3.65.

Funeſto. Vd. Queſte pompe ſolenni ogni anno, e queſti Voti, e doni offrirò ſacri, e funeſti. En.5.12.

Generoſo. Cebà. Aſſai fè ciò, mà tu di ſi gran figlio Madre ben degna al generoſo dono Accreſci ancora in me con tal conſiglio, Ch'atra à penſar, non ch' à lodar non ſono. Eſt.1.178.

Gioueuole. Taſſ. Agreuolmente d'impetrar mi credo Queſto, ch' à tutti ſia giouenuol dono. Liber.14.22.

Glorioſo. Remig. Volle il Ciel, che glorioſo dono Tu foſſi poſta di fatica immenſa. Epiſt.11.

Gradito. Taſſ. Ah non ſia alcun, per Dio, che ſi gradito Doni in vão ſi non perda, e diſſonda. Liber.1.27.

Gratioſo. Petr. Che quel che vien da gratioſo dono, E quel poco, ch'i' ſono, Mi ſà di loro vna perpetua norma. Canz.10.

Honorato. Ar. Che mentre con valoroſa mano Quel dì da voi per honorati doni L'vſbe indorate, e gli dorati ſproni. Fur.14.3.

Horribile. Ven. Poco ſtà la Reina M'impoſe ch' io veniſſi, Donna real, ſollecito à trouarti Con queſto horribil dono. Hiſtal.3.3.

Humile. Molz. Di porsi, e latte vn humil don t'arreco, E vn bianco agnel, che nel mio gregge nacque. Son.61.

Illuſtre. Anguill. Mà verrò ancor di doni illuſtri, e rari Contentar gli occhi tuoi lucenti, e belli. Metam.13.185.

Imperfetto. Mar. Donar dono imperfetto, Far gratia non intera, Non è amor, e larghezza Di generoſa mano. Samp.8.

Incomprenſibile. Braccia. Fà che trà gli altri incomprenſibil doni, Con che tutta mi ſai ſtretto il tuo amore In te ſol poſi, e d'ogni altro mi ſlegni. Son.

Infelice. Taſſ. Dono infelice, io ti rifiuto, e inſieme Odio l'eſſer Reina, e l'eſſer viua. Liber.16.66.

Infido. Anguill. E fà portar di ſpoſi al regio nido A la ſpoſa nouella vn dono infido. Metam.7.151.

Inſuperabile. Tronſ. Il glorioſo, inſuperabil dono Elmo, ſcudo, corazza, e brando ſono. Coſt.15.29.

Intemerato. Car. Salto dal letto, e con le mani al Cielo, E con la voce ſupplicando, ſpargo Di doni intemerati i ſanti fochi. En.3.

Inutile. Taſſ. S'eſſer compra à tal prezzo indegna io ſono, Beltà, ſei di Natura inutil dono. Liber.16.61.

Irreuocabile. Achill. E per vital ſuggello Di queſta vltima fede Dal nome mio, con queſto ſteſſo ſangue Segnato ſia l'irreuocabil dono. Rim. Idil.1.

Lagrimoſo. Taſſ. E'l lagrimoſo dono, ò ſpirti amici, Ciſtite, ò ſempre lieti, e in Ciel felici. Sacr. Piant.

Largo. Guid. Come à te ne verrò! come qui mai Ti darò gratie

di

di si larghi doni ? Son.62.
Lecito. Petr. Questa mia prima, sia donna fu poi, Che per stampullo d'amorosa mente Gli diedi, e 'l don fu lecito fra noi. Tr. Am.2.
Leggiadro. Tass. Di valoroso Rè leggiadri, e ricchi Doni son questi, e portator cortese. Torr.3.5.
Liberale. Trond. Godè altrettanto dal Tiranno aureo Con dono liberal gratie raccorre. Cost.5.69.
Lieto. Remig. E se da te non hò sì lieto dono Io son disposta di morir, nè molto Tempo starai verso Didone crudele. Epist.7.
Magnifico. Tass. Da me pref, & armati, e da me furo In magnifico dono a te mandati. Liber.17.45.
Meritato. Remig. Quali son, lassa, i meritati doni, Ch'a le mie nozze, ò padre mio, mi porgi ? Epist.11.
Micidiale. Vid. L'armatura: altro volgean con meraviglia Di Palla al dono micidial le ciglia. En.2.8.
Mirabile. Car. Trapunto era d'intorno i ambi ornamenti D'Elena Argiva, e di sua madre Leda Mirabil dono. En.1.
Palustre. Mar. Crescerai poi con qualche don palustre Cerca honorar la pallaggera illustre. Temp.156.
Parco. Bracc. E quando ammega per che l'aspra Ninfa Del pastoral si parco dono accetti. Sdegn.1.1.
Perfetto. Anguill. O sopra ogni altro Rè bello, & adorno D'ogni don, che può il Ciel dar più perfetto. Metam.8.15.
Pestifero. Mar. A lui l'incauta sposa Di spoglia velenosa Fece dono pestifero, e mortale. Epit.8.
Povero. Bracc. E perche, Aciso, à lei Con sì poveri doni? Sdegn.2.1.
Pregiatissimo. Bran. Pregiatissimo don, che se sincèro Viene, ch'asconde ad altrui difetti, e scopra, Perche d'Amor non mai scarsa fù bel, e mesle Con prodigio d'Amor spiega, & adopra. Ven. Cal. Terc.
Pregiato. Remig. Conanni poi, e ti pregiato dono La tua lettera nova à me promette. Epist.16.
Pretioso. Car. Così splendea un pretioso dono Far al manto. En.6.
Raro. Anguill. Nel tempio il sacerdote alza ogni grado Il raro don, che se la Dea d'Efeso. Metam.9.381.
Ricchissimo. Anguill. S'alla a' prieghi d'altrui si rende molle Con ricchissimi doni d'ogni sorte. Metam.7.164.
Ricco. Anguill. E già con ricchi doni, e lieto volto V'era stato Glaucon visto, e raccolto. Metam.7.1.
Salubre. Tass. Rifiuti dunque (ahi sconoscente) il dono Del Ciel salubre, e 'ncontra lui t'adiri ? Liber.12.88.
Silvestre. Tass. Chi di pomi, di datteri carchi, E chi questi, e che paion doni silvestri. Lagr.7.22.
Singolare. Anguill. Hebber da Bacco un don sì singolare, Che sopra ogni altro ben me lo fe' care. Metam.13.266.
Soave. Anguill. E ch'io goda d'un don così soave Come promette il tuo dolce aspetto. Metam.4.179.
Solenne. Car. Giove, tu l'ardir mio, tu la mia mano Fomenta, e reggi, & se sacri, e solenni Ti farò doni. En.9.
Speciale. Ar. Sì che à lei per ragion, sì ancor per dono Special non hà l'albergo prohibito. Fur.32.106.
Splendidissimo. Lud. Splendidissimo dono, e qual misera Mente mortale vn sempiterno auiso ? Ros.13.53.
Temerario. Valua. Altri come dal Re da gli elementi Semele ottenne il temerario dono, Del cui ventre contrasto al giorno vscio Quel si festoso her giocondo Don. Tebai.8.81.
Tristo. Car. Ove con tristi doni, e con lugubri Voci, del grand' Ettor l'anima, e l'ombre Chiamando al suo uuto suo corpo honorata. En.3.
Vago. Anguill. Le porta di quei don vaghi, e gentili, Che soglion esser grati à le donzelle. Metam.10.118.
Venerabile. Car. Ei rimirando il venerabil dono De la verga fatal l'ira depose. En.6.
Vile. Al. E poiche nostra terra à piani simile A sua terra immortal n'hebbe formato, Prenne, ò bruti, à voi dono pregiato A voi, che stimò ogni altro indegno, e vile. Pall.
Volgare. Anguill. Forse sol doni haurai da me volgari, O lepri, ò caprij, ò pargoletti augelli. Metam.13.283.
Donzella. La giovane non maritata.
Accesa. Anguill. Quel ben c'ha in se la giovenil figura Di questa accesa, e misera donzella. Metam.9.285.
Affabile. Ar. E da parte il pregò d'vna donzella Più ch'altra al Mondo affabile, e soave. Fur.9.19.
Altra. Moron. Ch'ancor da' suoi ferragli esce, e risorge Dietro à diletto sposo altra donzella. 1.Sacr. Carr.2.
Alta. Tass. L'alta donzella ad honorar sì pria Vien Solimano, ogni altro indi seguia. Liber.10.54.
Alpestre. Tass. Diede, e diede la figlia ancora in fasce A l'alpestre donzella, ò pur selvaggie. Torr.4.3.
Amorosa. Bracc. Porrai ne' vetri lucidi, e dorati L'amorose donzelle il conuitati. Rocc.8.23.
Bella. Ar. Fuor de le mura in compagnia di belle, E ben ornate, e nobili donzelle. Fur.14.28.
Cara. Tass. D'huom, ch' in amor m'è padre, à te la cara, E de le care mie donzelle io lasso. Liber.12.6.
Casta. Ar. Fanciulla l'ortana, ogni tua voglia, O casta, e nobilissima donzella. Fur.3.16.
Debile. Cebà. Debil donzella io son, feroce, e forte, E l'nemico, che stringe, e che minaccia. Fil.2.14.
Empia. Anguill. Bramo cantar ancor l'empie donzelle, C'hebbero d'amor sigillo aversi i lumi. Metam.10.60.
Errante. Tass. Dubbi far quelli risposti intanto, Non hor, che fatta son donzella errante. Liber.19.91.
Famosa. Guar. E che tale, e che tanta, e sì famosa, E sì vaga donzella, e sì lontana Dal natural confin de la sua vita, Così t'appresti al rischio de la morte. Pall.4.5.
Fatale. Tass. Vider picciola naue, e in poppa quella, Che guidar gli doueua fatal donzella. Liber.15.3.
Garrula. Tass. E scherzando se'n van per l'acqua chiara Due donzellette garrule, e lascive. Liber.15.58.
Gentile. Ar. In questo tempo vna gentil donzella Per passar sopra il ponte al fiume arriua, Leggiadramente ornata, e in viso bella, E ne i sembianti accortamente schiua. Fur.29.45.
Illustre. Car. D'intorno hà per compagne, e per guerriere D'archi, di marre, e di bipenni armate Tullia, Tarpea, Larina, & altre illustri, Italiche donzelle. En.11.
Immatura. Bracc. L'immature donzelle, e i vecchi stanchi Non bellezza, od età salua, ò difende. Croc.5.43.
Inclita. Ar. Io parlo di quell'inclita donzella, Per cui Rè Sacripante in terra giacque. Fur.2.21.
Infelice. Remig. Contra me dunque han congiurati insieme La fede, il fiume, e 'l vento, e da tre Dei Stata mansa son donzella infame, Cieca, perduta, innamorata, e sola. Epist.10.
Infelice. Anguill. L'infelice donzella, che negletta Vede, e stracciato vn vel da l'atta mira. Metam.4.74.
Infida. Tass. Ne se vinte de polle in verde riua V'allettin poi, ne le donzelle infide. Liber.14.71.
Lascivetta. Bracc. Lascivette donzelle haberan seco Fetenuanti de l'antico horrore. Rocc.8.27.
Mestissima. Ar. Che porta in braccio, e sù l'arcion dauante Per forza vna mestissima donzella. Fur.12.5.
Mirabile. Anguill. Nè solamente potea dirsi eguale A l'altra sì mirabile donzella. Metam.10.113.
Misera. Anguill. La misera donzella per saluarsi, Con parole, e con fatti si difende. Metam.2.135.
Nobilissima. Anguill. Amore, & Imeneo già sentì vnite Con vna nobilissima donzella. Metam.10.119.
Restiua. Moron. Ma spesso auuien quell' accidente strano, Che donzella restiua, & orgogliosa Vinom si lascia al fin da chi men dente, E sempre inchina, e si riduce al peggio. Sacr.4.3.
Rigida. Mar. Vergin feroce, e giouinetta audace, Dolce garruta, e rigida donzella. Galer. Rim.
Schiua. Bargn. E ben s'apposse: habbia la guancia intolta Schiua donzella entro rigor pudico, Diaccio sol v'è incolta. Gorr.1.
Semplice. Anguill. Trasforma il volto Gioue, e con gran fiume pro Suole ingannar le semplici donzelle. Metam.4.147.
Splendida. Anguill. Frà donzelle sì splendide che fanno Fede frà noi de la bellà del Cielo. Metam.6.176.
Stolida. Anguill. Volle mostrar la stolida donzella Non saggio il Rè del regno alto, e giocondo. Metam.6.50.
Tenera. Anguill. Amor darà tal forza à questa mano, Se ben sono vna tenera donzella, Che chiamata sarò per l'auuenire E compagna, e cagion del tuo morire. Metam.4.137.
Timida. Ar. Come vede la timida donzella Dal fiero colpo vsar vasta ruina. Fur.2.11.
Vaga. Tass. Insieme lui richiamata, e dice i honrai Cosi, vaga donzella, il tuo dolore. Liber.4.85.
Venerabile. Guar. Il veder sol captiua vna donzella Venerabile in vista, e di sembiante Celeste, e degna, a cui consacri il Mondo Per diuina beltà vittime, e tempi, Condur vittima al tempio. Pall.4.5.
Dori. Ninfa marina, figlia di Oceano, e di Tetide, la quale maritata con Nereo suo fratello partori molte Ninfe marine, che dal nome del padre furono chiamate Nereidi. Si prende ancor per il mare.
Cerulea. Malu. La bella Dea, cui generar le spume De la cerulea, e poi feconda Dori. Ven.Pont. Son.2.
Spumosa. Leng. Del bel nome d'Enon tronchi segnai Presso al sen de la spumosa Dori. Eleg.5.
Dormire. Pesser preso dal sonno, il pigliar il sonno.

Graue. Valuaf. Trà rochi ſcogli vn fiume fugge, e tace, Che fà il dormir più graue, e più profondo. Tebai. 10. 30.

Leggiero. Taſſ. Trà il ſuo dormir leggiero, e deſtar greue, De la notte, e del diurol paſſo quale hora. Lagr. 9. 12.

Dorso, e dosso. propriamente la parte poſteriore del corpo dal collo fino al fianco, ſi bene ſi prende anco per tutto il buſto.

Altero. San. Bern. con cetra d'or, guerrier Febeo, Fattoſi Pindo à lui ſeſtoſo apoue, Premea l'altero dorſo al Pegaſeo, Che ben del nouo Autor ſentia lo ſprone. Pall.

Biforme. Anguill. Poiche paſſarla al rio Centauro piacque L'aſſiſe ſopra il ſuo biforme dorſo. Metam. 9. 41.

Cadente. Inc. Te fortunata beato à l'alta ſorte De la felicità che ti ſouraſta, E che ti cade il tuo cadente dorſo. Teb. 3. 4.

Faticoſo. Anguill. E fà ſcherme col collo agile, e leue Al dorſo ſuo ch'è faticoſo, e leue. Metam. 3. 12.

Forte. Brign. Per vien chiamato, & ammirabil cura Gl'impera il capo, e'l forte dorſo inoſtra. Giorn. 7.

Fuggitiuo. Taſſ. Poiche ſi leguoſſi in fuggitiuo dorſo Le nobil ire ir conſumando in vano. Liber. 10. 59.

Hiſſuto. Bracc. Come lattando i venator Moloſſi Corrono al petto al peregrin, che chiede (E difender da loro indarno puoſſi) A le capanne ruſtiche mercede, Rizzano il vello in sù gli hiſſuti doſſi Col foco al ſeno, e l'Aquilone al piede. Il ricc. 9. 47.

Indegno. Raſſ. Da l'altra parte il tuo valor conquide Fere Arpie, crudi moſtri, Cui preme tua virtute il dorſo indegno. Canz.

Infeſſibile. Guid. Dio è quel forte Atlante, il qual ſoſtiene Con l'infeſſibil dorſo il vaſto Cielo. D. Sett. 7.

Molle. Brign. Per qual ſua colpa effeminata, e vinta Coſtei, ch'al bel candor ſembra innocente, Sotto le ſcoſſe di flagel pungente Il molle dorſo à inſanguinare è ſpinta? Giorn. 3.

Nerborato. Prial. Vedrai fiero montone, Il dorſo nerborato. Galat. 1.

Poſſente. Valuaſ. Nè perche à gli veti habbia poſſente il dorſo ſia ottal t'è d'huopo ancor ſpedito al corſo. Cacc. 1. 118.

Rabbuffato. Bracc. Altre Parche, altri moſtri, altri moloſſi, Cerberi hiſſuti, e ſpauentoſi, e miſti Vedrai quà giù con rabbuffati doſſi Ruggir per l'ombra, al cui ſpauentor venisti. Vrb. 17. 57.

Smagrito. Gatt. Gli cinge il fianco, e lo ſmagrito dorſo Cuoio non sò ſe di leone, ò d'orſo. Scot. 1. 44.

Torreggiante. Guiſ. L'elefante vegg'io sì per lo dorſo Torreggiante, che ſuol guerriero porta. D. Sett. 6.

Trauagliato. Imper. E ver là moue, onde frequente adduce De i ſuoi deſtrier ſul trauagliato dorſo, Anzi ſul dorſo ſuo fatto deſtriero, I teſor de le merci, e de la vita Il Ciſalpino mercatante ingordo. Ruſt. 2.

Vaiato. Valuaſ. Come tigre crudel d'Ircania, c'habbia Gran ſtrage fatta ne l'armento groſſo, E così in tanto ſangue ſcorza la rabbia, Onde nò ſol d'intorno è il ſeno roſſo, Ma goccciolanti ha le feroci labbia, E tutto lordo il vaiato doſſo. Tebai. 10. 36.

Dosso, e dosso la ſommità de' monti.

Alpeſtre. Taſſ. Colti di ſecondiſſime campagne, E per gli alpeſtri doſſi d'Apennino. Amint. 2. 2.

Altero. Torr. O monte fortunato, Anzi egli per inchini Sotto i baſſi tuoi gioghi il dorſo altero. Idil.

Curuo. Malu. Sul curuo dorſo e con le piante impari, E di fonte gelata, e d'herba ignota Dà baſi al Cielo, e ſponde ad Alcinoo, Porge acque Sitio, e paboli à Piroo. Del Stanz.

Diſcoſceſo. Taſſ. Non ſaſſo, ò ſterpo, ò diſcoſceſo dorſo D'horrido monte, ò larga, ò cupa foſſa Trouan che porre à canda ſuria il morſo, Et arreſtarſi il lor viaggio poſſa. Rinal. 11. 10.

Duro. Mar. Quindi ſcalza, e diſcinta Varcò de l'aſpro monte il duro dorſo. Samp. 1.

Hiſpido. Malu. Quando turba maggior de' più feroci Giunſe à ſegnar di generoſo dente In sù l'hiſpido dorſo orme più crude. Del. Idil.

Horrido. Ghel. O per terra varcar l'horrido dorſo D'aſpre montagne, e valli ime, e profonde. Roſ. 7. 56.

Inacceſſibile. Imper. De l'alto monte la Natura tolſe Con l'alta aſprezza, al pellegrino piede L'inacceſſibil doſſo ſormontarpli. Ruſt. 14.

Inſuperabile. Imper. Che fatto vago à l'honorato monte Di ſuperar l'inſuperabil dorſo. Ruſt. 14.

Ombroſo. Ar. Conterà ancor in sù l'ombroſo doſſo Del ſilueſo Apennin tutte le piante. Fur. 14. 99.

Dote. quel che la moglie dà al marito per aiuto del peſo matrimoniale: il patrimonio della donna.

Ampia. Vin. Tu l'ampia dote à te parata pria, A' poueri donaſti, e perle, & oſtri De lo ſpoſo ſprezzaſti. Son.

Larga. Taſſ. Che vinti in goſtra, e vinti in guerra i Dani, Genero il compra Otton con larga dote. Liber. 17. 76.

Spiegata. Taſſ. Noua Lauinia, che ſpiegata dote Non hà del ſangue di famoſe genti. Himen. Son. 3.

Doti. gratie ſpeciali, doni, ò fauori di Dio.

Alte. Valuaſ. Oue sforzoſſi lo ſcultore aſſai D'aggguagliar l'alte doti, e pellegrine. Tebai. 2. 260.

Chiare. Achill. Mà tante chiare doti, onde veritate Teſori eterni à quelle mie, e queſte, Son nulla à par de la bontà celeſte, Onde il candor de gli angeli imitate. Rim. Od. 2.

Dilettoſe. Gatt. L'altre ſue doti dilettoſe, e rade Rendono à gli occhi altrui degno ſtupore. Scot. 2. 63.

Eccelſe. Chiabr. E quelle doti eccelſe, e quelli vanti Di che pregoſſi il Cielo, incoronaua Con vna ſe non mai veduta auanti. Amed. 9.

Illuſtri. Taſſ. Ancor che in Cimmea Natura accolti Haggia bei doni, e doti illuſtri, e rare. Rinal. 5. 33.

Leggiadre. Valuaſ. Non dal bel viſo, ò da l'aurate chiome, Non da mill'altre ſue doti leggiadre, Che con continuo ſtudio aduna, e come. Lagr. 12.

Naturali. Petr. Perch'io veggio (e mi ſpiace) Che natural mia dote à me non vale, Nè mi fà degno d'vn sì caro ſguardo. Canz. 19.

Dottrina. ſcienza, ſapere.

Alta. Taſſ. Perche l'alta dottrina io non oſſeruo, Onde talhor partecipe mi ſeo? Lagr. 5. 31.

Ardente. Bemb. Mà come errauan hora i caldi rai De l'ardente dottrina, e ſtudio loro I duo miglior Vettorio, e Ruſcellai? Son. 116.

Autentica. Bonif. Anzi, come vn' autentica dottrina Afferma, egli non vien che Iddio ſi pieghi A concedere à l'huom gratia, e perdono Se non per voſtra interceſſione, e dono. Stanz.

Empia. Valuaſ. Ah ſien dal noſtro cacciator remote L'empie dottrine, in cui l'Inferno hà parte. Cacc. 1. 76.

Horrenda. Hert. Aucraan molte ne l'horrenda, e felle Empie dottrine de la magic' arte. Bab. 5. 7.

Infetta. Ghel. Predica altrui, mà con dottrina infetta, Nè pretta il fanciar, pur che l'infingei. Rol. 21. 82.

Mirabile. Valuaſ. Che lo fà con mirabile dottrina A ſe ſteſſo e chirurgo, e medicina. Cacc. 1. 67.

Sagace. Ceba. E riſi, e gli anni, ond' Amor ſcalda, e gela Con ſagace dottrina à lei riuela. Eſt. 10. 39.

Salda. Ghel. Saran coſtor quaſi vn cruſciello acceſo D'vna ſalda dottrina, e'l renderanno Con eſſa in man comune, e redarguto. Rol. 7. 19.

Sincera. Mar. Mà tra' riſi, e piacer ſtrapor non deggio Di ſincera dottrina alti ſermoni.

Sublime. Mar. Hor con ſentenze argute, e detti graui Dottrine alte, e ſublimi Filoſofando eſprime. Samp. Paſt. 2.

Draco, e dragone. ſerpente, animal velenoſo.

Alpeſtre. Taſſ. Qual alpeſtre dragon d'amaro toſco Paſciuto ne' arſe ſtra in ſe raccolta. Conq. 22. 71.

Arabo. Mar. Dalle voſtro deuea di Tigre Hircana, Di ſerpe Cirenea, d'Arabo drago. Galer. Ritr.

Crudo. Anguill. L'animoſo Giaſon prende la ſtrada Contra il crudo dragon ch' in guardia l'haue. Metam. 7. 32.

Fiero. Taſſ. Qui s'aduaan le draghe, & il ſuo vago Con cià ſcena di lor notturno viene: Vien ſotto i nembi, e chi d'vn fiero drago, E chi forma d'vn hirco informe tiene. Liber. 13. 4.

Formidabile. Anguill. Quel pigro drago, che dà freddo aſſiderato Non fù mai formidabile à mirarlo, Come ſenti dal Sol ſcaldarſi il petto, Diuentò fiero, horribile, & importuno, E s'oppon loro ſpauentoſo, e fiero. Metam. 1. 81.

Horribile. Anguill. Congiunſe i draghi horribili piangendo Al carro, in tutto afflitta, e diſperata. Metam. 5. 142.

Horrido. Ghel. Di Cancre i dragoni horridi, e tigri Ti direi naſcendo, e l'allattar le Tigri. Rol. 9. 32.

Immanſueto. Mar. Draghi a tutt' hore immanſueti, e lupi Sotto tenebre eterne erranſo occulti.

Ingordo. Mar. Non ſon angue peſtifero, Non drago ingordo, & auido Di tormento, e di ſtrario. Samp. 5.

Minaccioſo. Anguill. E vede quel dragon tanto inalzarſi, Che minaccioſo, & empio gli ammira. Metam. 3. 16.

Peſtilente. Ghel. Vedi coloi, che le ſue lingue, e i fiſchi Questa dal drago peſtilente, e fello. Roſ. 18. 28.

Rabbioſo. Senec. Se naſce ſotto terra alcuna peſte C'habbia di capi venenoſi piena La ſeconda ceruice, il ſparga Fire di rabbioſo drago. Ercol. Fu. Ch. 4.

Rio. Anguill. Queſta, e quà ſcaccia il ſerpe, ò lo riſpinge, Mà il drago ogni hor più rio ſi purga, e ſtringe. Metam. 4. 546.

Scaglioſo. Taſſ. Stan di ſcaglioſi draghi, e di ſerpenti E l'ime valli, e le campagne otuſte. Diſper. 81.

Sorto. Bemb. A la tua mano, onde impugnato, freme Il Ferro, vn lauro periglioſo e raro; Verdeggia entro vna Roccia, e'l guarda irato Dragon, ch'è ſorto, e valoroſo inſieme. Sel. Son.

Spia.

Spietato. Valuaſ. D'vn altro drago il più ſpietato, e duro Di quanti vnqua il terren Libico ardente Ne produceſſe, o l'Ethiope oſcuro. Canc.5. 82.

Superbo. Anguil. Verſo i ſuperbi draghi il camin tenne, E dritto al Ciel ſe lor batter le penne. Metam.5. 172.

Velenoſo. Remig. Come vinceſti il velenoſo drago. Epiſt.6.

Drago, che cuſtodiua il vello d'oro in Colcho, vinto poi da Giaſone.

Belua vigilante. Remig. E con la forza iſteſſa, ond' ella vinſe La venenoſa, e vigilante belua, Ancor ti vinſe, e ti piegò la voglia. Epiſt.6.

Vegghiante. Bald. Cupido d'aurea luce, Cui cuſtodir ſolea Drago vegghiante. Rim. Heroi. Canz.3.

Vigile. Rin. Contra Giaſone à Colcho, e furò il vello Al vigil drago, à i belliCoſi tori, E farà con Amor care vicende. 1. Canz. 10.

Drappello, propriamente moltitudine d'huomini ſotto vna inſegna: ma s'intende anco d'ogni quantità di gente, ò poca, ò molta, che vada inſieme.

Auuenturiero. Taſſ. Quel di Dudon auuenturier drappello, Hor de gli Heroi, nerbo, e ſignor del campo. Liber.3. 37.

Bello. Petr. La bella donna, e le compagne elette Tornando da la nobile vittoria In vn bel drappelletto iuan riſtrette. Tr. Mort. 1.

Degno. Ar. Carlo mandò la nobiltà del regno Ad incontrarli ſin ſopra la ſoma, Egli vien poi col ſuo drappel più degno Di Re, e di Duce, e con la propria Donna. Fur.44. 28.

Eletto. Taſſ. Loco è nel Campo aſſai capace, doue S'aduna ſempre vn bel drappello eletto. Liber.5. 15.

Feroce. Taſſ. Narrar potrei quel curriero, che ſpento Ne' primi aſſalti hà quel drappel feroce. Liber.9. 92.

Fido. Vd. Con pieno d'ardir, e di valore Fido drappel rimaſe in perglioſo Loco à difeſa. En.10. 30.

Fiero. Taſſ. Poſcia ch' Vgon morì, de' Gigli d'oro Segui l'vſata inſegna il fier drappello. Liber.1. 57.

Gentile. Ar. I Re, i Signori, i primi di Soria, Con altre donne in vn gentil drappello. Fur.17. 19.

Groſſo. Taſſ. Già tutto è armato, e già raccolto vn groſſo Drappello ha ſeco, e già con lor s'è moſſo. Liber.9. 42.

Guerriero. Trinſ. Mà come parto ogni guerrier drappello A Valenza ſece diuerſa alta. Coſt.1. 70.

Laſciuetto. Prial. Laſciuetto drappello à lei d'intorno Di peſci innamorati Son gelosi cuſtodi mai ſcherzando. Galat.1.

Leggiadro. Imper. Colà in ſcoco vicino, oue in leggiadro, Gratioſo, belliſſimo drappello Tirni de paſſorelli, e amoroſette Si mirar, ſi ſcontrar veloci. Raff.2.

Militare. Trinſ. A richiamare il militar drappello, Che vicin s'accoglira, ratto ſpediſce. Coſt.1. 39.

Nobile. Reign. Trepias conſente, e per hoſtaggi ammette Nobil drapello di donzelle elette. Glera.5.

Pellegrino. Valuaſ. Onde ſoco inuitò più d'vn guerriero Più che la vita vſò a ſtimar l'honore, Et in drappel gagliardo, e pellegrino Fatto, di lor zendò tutto in camino. Teodi.2. 176.

Placido. Imper. In drappelletto placido amoroſo Accolte con dolciſſimo ſembiante Le Amarilli, le Armille, e le Amarante. Ruſt.4.

Pomposo. Mar. E circondato intorno Da pompoſo drappello Di ſerui, e caualieri. Epit.1.

Drappo, tela di ſeta pura, come vellato, ermeſino, raſo, taffettà, e ſimili. Si prende anco per ogni ſorte di veſtimenti di qualunque materia.

Barbaro. Forn. E qual barbaro drappo, altro lauoro Di diuerſi color ſtopri vn teſoro. Ol.8.

Cangiante. Mar. Veſti drappo cangiante Ad onda ad onda in più color conteſto. Epit.1.

Colorato. Taſſ. Va sù l'arſo, e non t'appreſſar troppo Oue ſon drappi colorati, e d'oro, E pennacchi, e diuiſe, e foggie noue. Amint.2. 2.

Diuiſato. Trinſ. Con drappo diuiſato à varie liſte Ei, che tratta fra lor mei diuini, Vagamente ritrouò à l'altrui viſte Orna di bende i nuoui crini. Coſt.11. 45.

Finiſſimo. Ar. Adorna era ogni porta, ogni feneſtra Di finiſſimi drappi, e di tapeti. Fur.17. 20.

Gentile. Ghel. Prende vn drappo in quel dir bianco, e gentile, E ſe l'accoſta al lacrimoſo aſpetto. Roſ.14. 26.

Ondoſo. Vd. La ſottil gonna hauea ſuccinta al ſeno, Di drappo ondoſo, e di vaghezza pieno. En.1. 84.

Pomposo. Mar. Quiui in trono eminente, e di pompoſo Barbaro drappo inaperzato ancora Siede d'oro ſoriito, e pretioſo La ſtatua de la Dea, ch' iui s'adora.

Pretioſo. Bruni. O belliſſima Ninfa, Deh perche tu non veſti Vn pretioſo drappo, In cui d'or la materia, E di ſtelle gemmata, E di gemme ſtellata D'ingegnoſo lauor s'abbaglia i lumi. Ven. Terr. Idil.1.

Ricco. Ar. In vn'arca il ſerbar sù due colonne, E quella vuol Orlando, che ſi copra Di ricco drappo d'or, ſin che riposto In vn ſepolcro ſia di maggior coſto. Fur.43. 181.

Schietto. Bemb. Nè in drappo ſchietto care membra accolſe Donna ſi vaga, e bella. Canz.7.

Serico. Mar. Onde di drappo ſerico veſtita Gl' ignudi ſterpi, & arricchia con ſcorno De le pianre d'Heſperia, E de' rami di Curta D'anella d'or la pouertà del boſco. Samp.1.

Turco. Mar. Qui lungo i ſaſſi ſparſi Quaſi di Turco drappo arco lauoro, O ſerica teſſitura D'Ethiopica vela Era trapunto in mille guiſe vn prato. Samp.1.

Dafne, vergine d'Arcadia, prima amata da Apolline, poi diuenuta moglie d'Andremone fu cangiata nell'albero Loto.

Sbarcarata. Anguil. La ſuenturata Driope come ſuole Verſar da gli occhi in tanta copia il pianto. Metam.9. 143.

Druda, amante dishoneſta.

Inceſtuoſa. Ghel. Catal ſen' va l'inceſtuoſa druda Colma di faſto, e d'impudica affetto. Roſ.13. 75.

Temeraria. Bem. Così ſchernita, e ſonſenata, laſſa Tra' fonti furor la temeraria druda, Ch' in fierezza le tigri, e gli angui paſſa. Epiſt. Heroi.2. 7.

Drudo, amante dishoneſto.

Effeminato. Bruni. Quello che fù di Latio anima, e ſcudo, Fatto è di donna effeminato drudo. 2. Sela. Cleop.

Feroce. Dant. Mà perche l'occhio cupido, e vagante A me riuolſe, quel feroce drudo La flagellò dal capo inſin le piante. Purg.32.

Impudico. Grat. Hoggi dal Nilo Antonio hor voi mirate D'vna Barbara vil drudo impudico. Cleop.7. 44.

Laſciuetto. Brun. Que' laſciuetti drudi, Saettari de' cori aſpelli, e crudi Bagnan l'ali gli Amor, nuotano ignudi. Ven. Terr. Canz.11.

Orgoglioſo. Brun. Leggi, ò tu, che ne vai di falſo altero, E ti gonfi del titolo d'amante, Drudo orgoglioſo, e tenero guerriero. Epiſt. Heroi. 1. 2.

Druſo, popolo.

Deliro. Ghel. Antiochia, Damaſco, e Laodicia, Il Commageno Aleppo, indi il deliro Druſo d'inuidia, e di maggior ſollia, Che potea vedere (miſere madri) Mariti far de le figliuole i padri. Roſ.1. 72.

Dubbio, ambiguità, dubbitatione, dubbitanza.

Importante. Guar. Il dubbio era importante; hor tu mi ſegui. Paſt.5. 4.

Oſcuro. Anguil. Da mille, e mille regni ogni vn comparſe A domandar di qualche dubbio oſcuro. Metam.8. 545.

Duca, e duce, titolo di principato.

Altero. Ionic. Mà chi può la richiara Di voi, il cui raro ingegno affida, & arma L'altero Duca di Piacenza, e Parma? Son.

Paurroſo. Bem. Et ogni oggetto mio terreno, e frale Diſgombra il dubbio pauentoſo, e tardo. 2. Son.7.

Duce di Sauoia.

Campione Alpino. Brun. Che d'emulare ardio I vanti, e de la fama, e del cimiero De l'Alpino Campion, Duce guerriero. Tal.

Duce Alpino. Cap. Tutta chiamò la giouentude, à cui Generoſi ſtimol l'alma accendea A far del proprio petto Al Duce Alpin contro gli aſſalti Iberi Propugnacolo inuitto. Idil.3.

Heroe dell'Alpi. Mar. S'induce al fin (capitolati i patti) L'Heroe de l'Alpi à diſarmar la deſtra.

Monarca Alpino. Brun. Inuiò più meſſi in dal volante pino Ghirlandato la gloria Al gran Monarca Alpino. Ven. Terr. Canz.12.

Rè dell'Alpi. Mar. Se non ſol ch' ella è del gran Rè, de l'Alpi La più cara pupilla. Epit.2.

Rè della Dora. Brun. Qui Carlo, il Rè de l'Alpi, e de la Dora, Calca inſolita ſtrada Di troſei belliCoſi à l'armi ſteſſo. Tal.

Rè de' monti. Mar. Chriſtina bella in ſacroſanto nodo Stringe del Rè de' monti il maggior figlio.

Schermo d'Italia. Beniam. Tra l'Allobrogo Heroe, l'inuitto ſchermo D'Italia, almo cuſtode à le ſue porte; Giano fatal, che può auuentar la guerra, ò la pace ſe l'apre, e ſe le ſerra. Vittor.1. 22.

Signore della Città del Tauro. Mar. Noto Signor, che la città del Tauro Sotto giogo ſoaue affrena, e regge, E da l'armi ſtraniere De l'Italiche mura il varco guarda. Epit.2.

Duce, capitano, guidator d'eſerciti.

Ardito. Taſſ. Queſti, narrando del ſuo Duce ardito, E de' compagni à i Franchi il caſo fero. Liber.8. 2.

Buono. Taſſ. E colà traſſe, oue il buon Duce eſtinto Da meſta turba, e lagrimoſa è cinto. Liber.3. 66.

Caro. Taſſ. Nè gli rincreſce, del ſuo caro Duce Morendo in vece, abbandonar la luce. Liber.11. 80.

Chiaro. Anguil. Quando da pria gli Dei volſer la luce Al Rè, che fù ſi chiaro, e inuitto Duce. Metam.9. 183.

Co.

Coraggioso. Mar. Con leggiadre ordinanze altrui dà legge Il coraggioso, il bellicoso Duce.

Famoso. Remig. Già de la Grecia i più famosi duci Son ritornati. Epist. 1.

Generoso. Car. Habiti insino à qui fatto rifiuto E del Getulo Iarba, e di tanti altri Possenti, generosi, e ricchi duci. En. 4.

Glorioso. Tass. E da voi duci gloriosi, e magni, Pietate il volgo apprenda, e v'accompagni. Liber. 11. 2.

Inclito. Car. In nostro aiuto hauremo il fortunato Tolunnio, hauremo tant' altri inclit duci. En. 11.

Inuitto. Car. Ne l'altro corno Agrippa era con lui Del maritimo illustro inuitto duce. En. 8.

Magnanimo. Tass. Il magnanimo duce innanzi à tutti Staßi, e non muta nè color, nè loco. Liber. 18. 85.

Potente. Tass. Araspe è il duce lor, duce potente D'ingegno più che di vigor di mano. Liber. 17. 23.

Pregiato. Remig. Priamo capitan, quelli era duce De' più famosi, e più pregiati duci. Epist. 5.

Trionfante. Guar. Ne meraviglie mai diede cotanto Roma allhor che di spoglie il ricco pondo Portaua al tempio un trionfante duce. Son. 23.

Vittorioso. Petr. Vidi un vittorioso, e sommo duce, Pur com' vedi color, che in Campidoglio Triomfal carro à gran gloria conduce. Tr. Am. 1.

Duca. guida, scorta.

Chiara. Remig. Io con sì bella, e con sì chiara duce Da le mie riue allontanai le naui. Epist. 15.

Fida. Petr. Ogni giorno mi par più di mill' anni, Ch' i' segua la mia fida, e cara duce. Son. 308.

Fidata. Remig. Quando chiedeui humil, ch' à l'alta impresa Porgessi aita, e che pietosa fossi Fidata duce al periglioso varco. Epist. 12.

Duello. combattimento.

Abbominoso. Valuas. Tal de l'abbominoso empio duello Trà i fratelli ostinati era la faccia. Tebaid. 11. 169.

Amoroso. Anguill. E l'amoroso corporal duello Farà con piacer nostro il Mondo bello. Metam. 10. 133.

Ardente. Bras. Il freddo Borea, ed Aquilon cruccioso Vengono à zuffa, & à duello ardente. 2. Selu. Cloep.

Armonico. Tronf. Qui con indissolubil emola gara A vago suon d'armonici duelli Fan risonar la venerabil Ara Figli di schiere dilettosi augelli. Coll. 5. 36.

Aspro. Leon. In cui quali di Marte in campo aperto Fanno schema, e amor aspro duello. Tass. 5. 3.

Crudele. Herr. E arcende incerta e questa, e quella parte Del duello crudel l'alta esitcita. Isol. 4. 32.

Disuantaggioso. Car. Di già disauantaggioso, e disuguale Questo duello a i Rutoli sembraua. En. 12.

Dolce. Ghel. Quinci torna con l'angelo, e talhora Col Signor di là sù (dolce duello,) Ros. 25. 80.

Esitiale. Ghel. Alcun giamai l'esitial duello Non sofferse o più forte, o più feroce. Ros. 19. 31.

Fiero. Moron. Che però per lui si con la acerba morte Sotto lei cade in fiero aspro duello? Morte. 1. 3.

Generoso. Bals. Generoso duello, il tuo steccato Auantò quanti agoni là in più famoso, e in men giocondo stato Procurarghi arditi, & honorar campioni. Seraf. Her.

Horrendo. Tass. Sono i ritratti lor, tal essi fero Quando fero il duello horrendo, e duro. Rinal. 3. 29.

Horribile. Brign. Digneria che aspiraua il prode Miraua in quell' horribile duello. Giorn. 7.

Horrido. Tass. Perchè 'l vedeano andar con disauantaggio senz' hauer spada a l'horrido duello. Rinald. 6. 71.

Hostile. Valuas. Hor contender trà lor stessi, e sembiante Porsi ne gli occhi d'un hostil duello . . . . .

Musico. Imper. E cominciando in musico duello Quello hor ne vincea questo, hor questo quello. Rusl. 2.

Ondoso. Brign. Per lo soccorre il fier duello ondoso, Però che il legno riuersar non puote Questo urtoso in faccia à quel marosso, Se di quà l'un percuote, e ripercuote L'altro di là la sponda. Giorn. 7.

Peregrino. Bran. Parmi vederti in fiero agon di morte Col fiero Argante in peregrin duello, Che sai, dolce ben mio, quant' egli è forte. Epist. Heroi. 2. 2.

Sanguinoso. Mar. Che disfide ostinate, e che battaglie Fanno i duelli sanguinosi, e fieri. Samp. Sosp. 82.

Singolare. Tass. Poi vinto il fiero in singolar duello Mirasi rifuggir trà gli altri armati. Liber. 17. 69.

Tenace. Moron. Hor il secondo à più tenace, e fiero Duello entrar si vede. 2. Sac. Son. 75.

Terribile. Ghel. Con la lancia à destrier frà tossici, e sicchi Vincitor di terribile duello. Ros. 26. 58.

Dumi. ogni spina.

Alpestri. Ritt. Come il vostro dolor mi sueglia al canto, E m'appiana à i sospir gli alpestri dumi. 3. Son. 216.

Atri. Anguill. Ma ben ti partori l'inhabil Sirti, Le tigri Armenie infra atri hispidi dumi. Metam. 8. 57.

Hispidi. Anguill. Esce con le fere de gli hispidi dumi, E gli huomini di casa usciti, e lassi. Metam. 1. 77.

Ombrosi. Anguill. E stride, e passa misera, e dissuetta Per selue, e per ombrosi hispidi dumi. Metam. 9. 311.

Pungenti. Imper. E frà squallide sterpi, e sozze ortiche, E frà dumi pungenti, e inculti herbaggi. Rusl. 4.

Scabrosi. Stroz. Varca rigide balze, e calle incerto, Scabrosi dumi, e minaccioße rupi. Ven. 2. 51.

Seluaggi. Mar. Scaldino ouunque i più seluaggi dumi, Sudino l'elci mel, nettar gli olivi. Temp. 125.

Spinosi. Alam. Chi tien cara la lana, le sue greggie Metti lontan da gli spinosi dumi. Colt. 2.

Duolo. doglia, dolore.

Acerbissimo. Poliet. E farei le mie carte Sonar da l'Inde al Mauro D'acerbissimo duol ricco tesauro. Vit. Aff. Macr. 65.

Acerbo. Andre. A la noua armonia, che l'aria fiede, [illegible] de' cigni canori il canto della, Fugge l'acerbo duol, che mi molesta, A l'usato piacer l'anima riede. Canz.

Acuto. Mar. Cada a le calde lagrime, che sfoca Versi l'acuto duol, che 'l cor mi punge. 2. Lir. Canz. 14.

Alto. Ar. Quando à l'entrar d'un bosco un lungo grido, Un alto duol l'orecchie li feria. Fur. 11. 83.

Angoscioso. Ger. Sì certa fe del mio angoscioso duolo, Che tinga di pietà il viso severo. 1. Son. 23.

Canuto. Guid. Ma chi, deh chi mi spauenta Mar da canuto duol pena soffersi? Od. 14.

Cibo del core. Moron. Debbo dunque pentirmi, e doura doglia Che vale il pentimento? il duolo è cibo D'un cor pentito, e beuanda è il pianto. Morton. 4. 1.

Crudo. Tass. Ma d'hora in hora à lui si fà più crudo Sentire il duol de le ferite, & anco Rosogli è il petto, e lacerato il core Da gl' interni auoltoi sdegno, e dolore. Liber. 10. 6.

Edace. Campeg. Ed à ragion, poiche mancò (trafitta La fanciulla sua mortal da un duolo edace) il tempo, e non l'ardir à l'alma inuitta. Parn. Sett. Son. 11.

Feroce. Campeg. Onde il feroce duol le stringe tanto L'alma, e gemil, che non le vien concesso Per disfogarsi poi cadente, e sola Vera lagrima almeno, vna parola. Lagr. 15. 56.

Forte. Ghel. Versi di duol più lagrimoso, e forte, Anzi versi di sangue, aria di morte. Ros. 25. 26.

Giusto. Petr. Giusto duol certo à lamentar mi mena, Sassel chi n'è cagion, e sallo Amore. Son. 136.

Grande. Petr. Però i miei di fien lagrimosi, e manchi, Che gran duol rade volte auien che inuecchi. Son. 32.

Graue. Ar. Fù per morir con lui dal graue duolo, Ch' à la sprouista in traßle vinto. Fur. 37. 70.

Grauoso. Sn. Se mai, Musa, aspre note, Se aldendosi accenti Ti porse humano duol grauoso, e fero. Canz. 1.

Impetuoso. Tass. E l'affetto di sè libero cede Al duol, già fatto impetuoso, e forte. Liber. 12. 92.

Inconsolabile. Tass. D'inconsolabil duol s'ange, e sospira, Ch' il legno crede auuentuto destrutto. Tr. 2. 87.

Indegno. Tass. Hor qui l'Angel custode il duolo indegno Mosso da lui cosi ne dettaua in Ida. Liber. 11. 71.

Insolito. Anguill. Così con duolo insolito, e infinito De l'alme de l'Imperio alto, e giocondo Pelope si dolea. Metamo. 275.

Insopportabile. Guid. O se il timor d'insopportabil duolo L'alma ti furore, imitator de l'oro Mostrar ti dei, che per virtù del fuoco Fugar non romper puodi. D. Sett. 7.

Interminato. Benam. Godea Ninfa auuenturata, e bella Il tuo dolce tesoro, Il tuo caro ristoro, La tua vita, il tuo bene, il tuo diletto: Sommo contento hor metti, E seminasti interminato duolo. Pall. Lin. 5. 2.

Inutile. Tess. E ben veggi io, che questo inutil duolo Parte del tuo diletto Ne l'Elisia magion sarà contristi. Lim. 8.

Illagrimo. Brign. Per illagrimo duol quasi insensata In quel passo immantinente rimane. Giorn. 6.

Lagrimoso. Tass. Da l'altra parte in sanguinosa pena Dolcansi i nostri, e in lagrimoso duolo. Conq. 19. 119.

Memorabile. Mar. Donde l'Insubre, oppresso il Lusitano, Lasciato il Belga in memorabil duolo. Lir. Angel. Son. 31.

Monstruoso. Tass. Ma il fortissimo Heroe, quasi non senta Il monstruoso duol de la ferita, Dal cominciato corso il piè non lenta. Liber. 12. 51.

Misto. Anguill. La qual con misto, e lagrimoso duolo Sparse il pian-

pianto, e sfoga il petto, e 'l fiodo. Metam. 6. 338.

Pietoso. Tronf. Al suon de' detti almi cangiò pietosa Il feroce fembiante: e 'l campo istesso Ch' anch' ei sente de' suoi duolo pensosi. Coll. 15. 14.

Piccolo. Tass. Perche il picciolo duol non m'ancida, e 'l stempre. Mà nel sempre crudel s'appaghi, e tempre. Conq. 22. 38.

Profondo. Caul. Mà voi fate il mio duol via più profondo, Quando è men atto à sostenerlo il core. Stanz.

Pungente. Valuaf. A questo dir vn duol crudo, e pungente Di pie lagrime al vecchio ingombrò il volto. Tebai. 7. 104.

Soaue. Tignar. Ardo tacito amante, e d'vn bel volto Secrete fiamme nutrisco, e vn duolo, E caro sempre il mio soaue duolo, Quasi parco amoroso, in sen raccolto. Rim. Son.

Spinoso. Imper. Non di spinoso duol pungenti dumi Assipano à' tuoi campi vn più i contorni, Mà son fasi di gioia Amorel adorni Fanno à' tuoi campi d'or siepe di lumi. Cal. 6. 101.

Tempestoso. Vendr. Quasi à stelle del nostro polo, col elle Sien in l'itaro, e tempestoso duolo De le fortune altrui porto, aura, e polo. Stanz. Term. 1.

Tenace. Tass. Ei s'appoggia ne' quali in parte stanzi, Che s'allenti il duol, ch' è si tenace. Lagr. 2. 36.

Tenero. Chel. Così diceua: e piangea tenero il duolo Per gli occhi, al fin di lagrimosi stille. Rof. 11. 36.

Vorace. Campeg. Come la faccia smorta, e 'l duol vorace Che le apporta l'ultim, al fin ristringe. Lagr. 10. 3.

Durezza. asprezza, rigidezza, ostinatione.

Alpestre. Senec. Scaccia la terna scrupoli, e 'l tento A la tua mente la durezza alpestre Del Caucaso raccogli. Madr. 1. 2.

Alta. Pecc. Ma s'al fin compera l'alta durezza Potrà, volta à l'ardor de la mia piaga, In quel foco mirar la sua vaghezza. Guicc. Son. 13.

Altera. Maff. Ah sdegnosella, auanza Venere di dolcezza L'altera tua durezza. Madr. 19.

Aspra. Mar. Ben del porfido sodo, Quando ogni sasso per pietà si spezza, Potea l'aspra durezza Sostener del suo languido Fattore Nel colore il dolore. Galer. Histor.

Cruda. Mola. Morte incolpate, e sua cruda durezza. Son. 30.

Dolce. Stigl. Hora dolci durezze, Hora suole alternar dure dolcezze. Rim. lib. 1.

Empia. Mola. Vostra voglia si veggia: e resti ancisa Quell' antica durezza empia, e tenace. Son. 105.

Fiera. Moron. Disperato morìa con duolo estremo Per l'ostinata mia fiera durezza. 1. Sacr. Cap. 3.

Indomata. Cicc. Mostra il diamante inuiolata fede, Mostra il diamante indomita durezza. Madr. 1. 1.

Intrattabile. Senec. Quale ostinato scoglio immobil tiene Intrattabil durezza in mezo à l'onde, E da se scaccia i raggirati flutti. Ippol. 1. 1.

Invincibile. Moron. Spezzansi i marmi, perche ogn'vn vedesse L'inuincibil durezza del mio core. Mortor. 1. 6.

Ostinata. Circ. O gemme mie, con l'ostinata Durezza, onde mi cinsi il cor d'intorno, Se pur v'offesi (che vi offesi certo) Pentita del mio error conoscitrice, In colpa me ne dò con queste colpi. Madr. 4. 1.

Placida. Imper. Cantando i dure & aspere dolcezze Miste le dolci, e placide durezze. Rad. 10.

Profonda. Venier. Nè prego pur vn poco vaga, nè sospir Vento de' miei sospir, donna, sia hora Quella vostra profonda alta durezza. 1. Son. 13.

Rigida. Mar. A tanta, e così rigida durezza Lo stral si spunta, e lo scarpel si spezza. Galer. Scult.

Vezzosa. Mar. Ferigli il cor con aurato stral pungente Facendo da' begli occhi vscir la piaga D'vna durezza mia vezzosa, e vaga.

E

EACO. figlio di Gioue, e di Europa, vno de' giudici infernali.

Rigido. Senec. Là frà il rigido Eaco, e frà i seueri Giudici de la Creta i duri fati Altrui compartirai. Ercol. Et. Ch. 4.

Ebano. albero dell'Indie, il cui legno per esser dentro molto nero, sodo, rilucente, e durabile, è in gran pregio, e si fanno d'esso lauori molto nobili.

Ethiopo. Mar. Vna trà molte nata era contesa D'Indico auorio, e d'ebano Ethiopo. Temp. 130.

Fastoso. Bras. D'ebano è compartito, e d'or pomposo, Di porpora hà gli arredi, e in lui fan gara Superbo l'oro, e l'ebano fastoso. Ipol. Heroi. 1. 6.

Fosco. Struz. E tanti, e tanti pretiosi intelli Di lieti auori, e d'ebani foschi. Ven. 12. 12.

Oscuro. Anguill. In mezo à l'antro stà fondato il letto, D'ebano oscuro il legno e che 'l sostiene. Metam. 11. 204.

Ebbio. frutice molto simile al sambuco nelle coccole, e ne' fiori, mà molto più olente.

Fetido. Lor. Mà come stolto fui, che tanto auanza Fiorenza di beltà le nostre ville, Quanto gli alti cipressi i bassi rogia, E l'odorose rose il fetid' ebbio. Egl. 1.

Ebrezza, & ebbriachezza. Offuscamento dell'intelletto cagionato dal vino troppo puro, o souerchio.

Sporca. Valuaf. La sporca ebbrezza, i sonnacchiosi horrori, E 'l minor diento con la faccia bianca. Tebai. 4. 183.

Vacillante. Bracc. Onde tanto al rumor leua la testa Tutta graue di sonno la piuma acerba, Torce stolida i lumi al fin si desta La vacillante, e sonnigliosa ebbrezza. Croc. 17. 31.

Ebron. città nella terra di Canaan, chiamata anco Chariatarbe, che significa quattro, per esser ella la sepoltura de' quattro patriarchi, cioè, Adam, Abraham, Isac, e Giacob.

Tomba illustre. Maur. Furon de' padri antichi illustre tomba, Che alte d'ampie spelonche in se racchiude, Sopra vn colle si stende, in cui rimbomba Del gran Dauidde ancor l'alta virtute. Tab. 1. 20.

Eccellenza. auanzamento in perfettione.

Alta. Guid. E persuade à figurar cose, Che d'ogni alta eccellenza il pregio hauea. Rof. 11. 41.

Altera. Selu. Maggio, de l'eccellenze altere, e rare, Che tu de' tuoi fratelli assai maggior Render son vsi, hai tu pregio minore Di quel ch' hor ti dan lodi antiche, e care. P. 3.

Bella. Petr. Ch' auanza tutte l'altre merauiglie, Con tre belle eccellenze in lei raccolte. Canz. 18.

Diuina. Sann. Mà tu ben puoi dolerti, ò cieco Mondo, Tua gloria è spenta, il tuo valor è morto, Tua diuina eccellenza è gita al fondo. Son. 15.

Lodeuole. Ar. Di singolar bontà, di gran prudenza, E d'ogni altra lodeuole eccellenza. Fur. 13. 73.

Rara. Tur. Frutti, fiori, herbe, e frondi, onde il Ponente D'ogni rara eccellenza il pregio hauea. Son. 194.

Splendida. Inc. Stelle, per più gradir quell' influenza, Ch' altamente in bearla si compiacque Di noua adunar, e splendida eccellenza Sopra il nido apparire, ou' ella nacque. Semir. Dolc. 1.

Suprema. Sann. O suprema eccellenza, in cui riluce Quanto ben da le stelle gratia porge Si viui, e muoni in Ciel ne riconduce. Son. 12.

Eccesso. superiorità, preminenza, sopramontamento, aggrandimento, eleuamento: misfatto, peccato, errore, fallo.

Abbominando. G. Camp. Perche contro di te scemo, e mancante Di riuerenza, innanzi à gli occhi tuoi Commisi il brutto abbominando eccesso. Pent.

Abbomineuolo. Bracc. E puote soffrir dal Cielo il Sole Di mirar l'abbomineuol eccesso. Croc. 31. 43.

Acerbo. Poliet. Eccesso empio, & acerbo, Che per sfogar la crudeltà d'ardire, Costui ingiusto desire. Vit. Aff. Madr. 192.

Alto. Cat. Gli alti eccessi in Amor de' miei concetti Rende eccessi di duol la gelosia. Scorz. 14.

Amaro. Campeg. Tutti gli ordini suoi turbò Natura Ne la gran morte, e ne l'eccesso amaro. Lagr. 13. 1.

Amoroso. Moron. Mà di notte dal cor nel volto mi salse, Che ve 'l rispinse vn amoroso eccesso, E fiora vsci tanto l'ardor primiero. 1. Sacr. Son. 66.

Auaro. Tess. Mà perche d'empio cor gli auari eccessi Sapesti ancor punir co' i detti istessi. Lin. 42.

Brutto. Gatt. Publicai i brutti, & esecrandi eccessi De la malagia. Scot. 12. 20.

Crudele. Tass. Quasi che il mio crudele ingiusto eccesso Sol di chiodar perdono haueà per pena. Disper. 30.

Crudo. Anguill. S'accorge tardi del suo crudo eccesso Il rigoroso arcier quando non gioua. Metam. 2. 228.

Diletteuole. Guill. E ciò ch' in te commessi Per diletteuoli eccessi, Ecco attenderlo ecco Con aspro pentimento. 1. Cant. 7.

Doloroso. Moron. E donna prenditi altier, che presso Ti volsi al fin per doloroso eccesso. 2. Sacr. Cant. 15.

Duro. Bric. Ch' io non vedessi con più duro eccesso, Vie più ch' esser non soglio, impiegionarmi. 2. Son. 36.

Empio. Valuaf. Graue scelerate hai già commesso, Mà voglio ancor al fin trar l'empio eccesso. Tebai. 11. 153.

Enorme. Anguill. Che per gli enormi eccessi De' lor peccati fin degni hor foco in irà A l'eterno del Ciel terribil Dio. Giud. 1. 2.

Enormissimo. Certo. Per poter si celare ancora il vostro Enormissimo eccesso. Alai. 4. 2.

Esecrabile. Mar. Tolga il Ciel, ch' al mio Rè d'opra si bratta L'essecrabile eccesso io persuada. Strag. 1.

Esecrando. Bracc. Rimane ancor da l'essecrando eccesso Per clemente pietà salua la vita. Croc. 9. 61.

Esterno. Manzin. Oh quanto dolcemente mi querelo Souente

coi

con Amor, perche con vaghio A capire in me stessa De le dol. cezze sue gli estremi eccessi. Her. 1. 2.
Falso. Valuas. Hor in ch'à simulare il falso eccesso, Ch'io pur non terti, hauea il pensier riuolto. Tebai. 1. 92.
Famoso. Tass. Et quante volte persone concese Famosi eccessi, e graui, ed alte offese. Lagr. 4. 1.
Felice. Hor. E ben la terra il sà, che 'l doppio humore Pietosa accolse in quel felice eccesso, Che 'l sangue del Figliuolo Col pianto da la Madre insieme vnissi. Canz.
Graue. Car. Con nefandi supplicij, e con atroci Morti pagando il fio come d'vn graue, E scelerato eccesso. En. 11.
Grauoso. Ghel. Fù più tosto vn essempio à le persone, Misero Hobreo, del tuo grauoso eccesso. Ros. 31. 102.
Greue. Tass. Che suol non può meglio à le persone Talhor cadere in qualche eccesso greue, Che vdir, ch'agreuolmente il perdone Nel tribunal, che giudicar ne deue. Lagr. 4. 3.
Horrendo. Bracc. Tocca à te di punir l'horrendo eccesso Ne le viscere mie, che l'hai commesso. Rocc. 8. 72.
Incommesse. Cap. Perdona à la sua figlia L'eccesso incommesso, Mà non già scelerato. Isil. 5.
Infame. Cors. Prima che diuenuta Nel braccio mio superba, Cadessi (ingrata) in così infame eccesso. Gen. 2.
Infernocato. Moron. Maria, non mi conosci? e doue è gito De l'amor tuo l'infernocato eccesso? 1. Sacr. Son. 150.
Maluagio. Mar. Mà punito dal Ciel questo spietato Darà le pene del maluagio eccesso.
Memorando. Trosf. Mà Pompeo ne lo scontro à vn punto stesso Trafitto dal fellon, poiche rimira Contra 'l rubel con memorando eccesso Irarsi la forza, e vana l'ira. Coll. 4. 52.
Nefando. Car. Preghiarei à prouveder, che nel tuo regno Non si commetta vn si nefando eccesso. En. 1.
Nefario. Ghel. Al paragon del cui nefario eccesso Cain fù giusto, anzi Platone istesso. Ros. 20. 5.
Parricida. Anguill. Medea mostrando il Rè dal sonno oppresso Spinse le figlie al parricida eccesso. Metam. 7. 112.
Pietoso. Ghel. Altre matrone, altre donzelle al pari Tratte da zelo, e da pietoso eccesso Vederlo, vdirlo, e ragionar con esso. Ros. 26. 23.
Ruinoso. Gaut. Scopron trà le ruine anti, & oppressi Gli amor de' fieri, e ruinosi eccessi. Scot. 4. 98.
Sanguinario. Ceba. Mà non fan frà le notte i Rè più grandi Punir col sangue i sanguinarij eccessi. Est. 7. 140.
Scelerato. Ar. Accio che il crudo, e scelerato eccesso, Che dian. zi fatto hauean, fosse punito. Fur. 42. 3.
Soaue. Ghel. Ebbri, e rapiti in quel soaue eccesso Non san pensar di rimaner senz' esso. Ros. 20. 54.
Strano. Moron. E che per l'huomo, da cui fù offeso ei tanto, Condur si lasci in così strano eccesso, Questo è stupor, che de' stupori hà il vanto. 2. Sacr. Son. 31.
Temerario. Gos. Punito con la morte Il temerario eccesso. Antig. 3. 5.
Traboccante. Moron. Con ben prodiga mano; e al Mondo stesso Sarà, che per pietade, e ricompensa Comparta il suo con traboccante eccesso. 2. Sacr. Canz. 11.
Tragico. Brus. Odi il tragico eccesso, e fiasi questo De' tuoi chiari trofei trofeo primiero Hor c'historia si flebile t'appresto. Epist. Heroi. 5. 1.
Virtuoso. Moron. La fretta al bene è vn virtuoso eccesso, E merta più quanto più presto fassi. 1. Sac. Canz. 6.
Viuo. Bracc. E già di carità con viuo eccesso Piacque quel viuer suo, che più gli aggrada. Rocc. 13. 36.
Vltimo. Mar. Strane pruse d'amar, d'Amor fedele, Incredibile essempio, vltimo eccesso. Amant. Mess. 2.
Eccidio. strage, ruina, vccisione, distruttione.
Amaro. Mar. Ecco di Damian l'eccidio amaro Da duo franchi guerrier preso, e battuto.
Lagrimando. Corto. L'alma luce del Sole, il qual nascosto Stato è fin hor dentro le dense nubi Per non mirare il lagrimoso eccidio. Alar. 5. 3.
Lagrimoso. Piac. Nè de la regia Corte L'eccidio lagrimoso. P. 4. Od. 2.
Miserabile. Anguill. Venga à temprar gli ardori Di quest'alme sdegnate, e à vendicare L'eccidio miserabile, e funesto, C'hora sourasta à la tua patria stessa. Giud. 5. 1.
Miserando. Vd. A raccontar le prime insidie, e risse De Phoebe Greca, e 'l miserando, e rio Di Troia eccidio, e come egli auuenisse. En. 1. 186.
Tragico. Mar. Se non bastasse ancor Seneca il buono Il suo tragico eccidio aggiunto à questi. Galer. Ritr.
Echinade. picciola isola adiacente all'Acarnania regione d'Epiro, di rimpetto alla bocca del fiume Acheloo.
Facile. Semc. O la facile Echidne à mutili venti? O Pala Gonosella Risposta sempre à lo spirar de l'aure? Troad. Ch. 3.
Echino. pesce della specie de' gambari, a cui le spine seruono per piedi.
Rotondo. Imper. E l'Ostrica horrida lascia, e la Cocchiglia, E 'l rotondo di spine armato Echino. Rusti. 7.
Echo. voce responsiua, rimbombo che fà la voce ne' luoghi cauernosi, o fatti in volta: ribattimento, e ribatteramento di voce ripercossa, o ribattuta.
Balbettante. Leng. Echo i nostri piacer dal cupo albergo Non sapea balbettante vnqua ridire. Eleg. 1.
Dolente. Mur. Misero, Echo dolente A' dolorosi accenti son rispondo. Son. 2.
Donna aerea. Imper. E mal spende de l'aerea donna Conoscer mai gli sconosciuti inganni. Rust. 3.
Eloquenza de' boschi. Prial. E tù, Ninfa amorosa, Lingua de le cauerne, Eloquenza de' boschi, De le sciagure mie Spettatrice pietosa, Echo cortese. Galat. 15.
Feroce. Leng. Non de' turcasci più la schiera vsata Farà, che muggir il monte à la sua voce: E ch' il corno fuggendo Echo feroce Vi discacci da gli antri, hospite ingrata. Eleg. 13.
Figlia dell'aria, e della lingua. Paol. Più non è vada à i boschi, ou' Echo alberga, De l'aria, e de la lingua occulta figlia. Rim. Madr. 13.
Figlia de' boschi. Barba. Echo figlia de' boschi, e de le valli Ignudo spirito, e voce errante, e sciolta, Tremo essempio d'amicosi falli, Che tanto altrui elice quanto ascolta. Scanz.
Flebile. Campeg. E con horror d'Aurora in flebil Echo Muggia la valle, e rimbombò lo speco. Lagr. 15. 39.
Garrula. Valuas. E spesso ricetar d'ascoso speco, Che gli sia in vece di marmorea loggia, E compagna habbia sol la garrula Echo. Cacc. 4. 36.
Gentile. Imper. E fanno à i colpi lor stridenti acuti D'harmonia boscareccia Echo gentile. Rust. 4.
Habitatrice de le grotte. Mar. L'habitatrice de le opache grotte, Che inuisibile altrui parla souente, Mentre ei si lagna addolorato, e geme, Replica per pietà le voce estreme.
Leggiadra. Cell. Leggiadro Echo amoroso indi sembraro Gli occhi da lei, quando parlaro anch'essi. Var.
Lingua de' boschi. Cap. O de' secreti horrori Cortese palatrice, Balba lingua de' boschi, Echo loquace, Consigliera verace. Occup. Madr. 15.
Lingua delle cauerne. Prial. Nel cauo sen de le montagne grotte Gemebonda, e dolente Echo più che mai fosse Con sospirosi accenti, Echo indouina Lingua de le cauerne, Interprete de' boschi, Da tre spechi ad vn tempo In triplicata guisa, Rinforzando la voce Tre volte le rispose. Galat. 9.
Mirabile. Brign. Le feriche campagne, Del Giordan l'acque, & i Libanij spechi Fanno à nome acuto mirabil Echi. Giom. 7.
Misera. Alam. La misera Echo intra cauati sassi Tacendo piange, poiche più non spera Roder l'vltimo suon de le sue voci. Egl. 1.
Pietosa. Trosf. E formando di duolo Echo pietosa De le lagrime altrui secondo piange. Coll. 6. 18.
Risonante. Lor. E la risonant' Echo, ch' à' miei mali L'vltime sciocche voci mi risponde. Egl. 6.
Seluaggia. Valuas. Verrò cantando, e per le Gralle piaggie Desterò a' vostri honor l'Echo seluaggie. Tebai. 1. 20.
Sonante. Bear. E rimbombarsalo muro à i gradi suoi Diuien la fama istessa Echo sonante. Tal.
Sonora. Brun. Alta comincia à mormorarlo intorno La tromba, à cui sonora Echo risponde. Vittor. 2. 5.
Tromba de gli antri. Brun. E de le trombe al suon, de' brandi à i lampi S'vdia (tromba de gli antri) Echo guerrera. Ven. Terr. Canz. 14.
Vaga. Mar. Ed Echo vaga in raddoppiare il suono Insino al Ciel manda la voce, e 'l tuono. Tab. 5. 46.
Vezzosissima. Bettan. E da certi antri cani, in cui s'asconde Vezzosissima vn Echo à lor risponde. Mond. 5. 16.
Eclisse, & eclissi. oscuratione del Sole, e de la Luna.
Acerba. Coq. Occhi miei, che piangete il nostro Sole Da cui gli luce hauete, & ond' io vissi, Mentre pate per voi sì acerbo eclissi. Madr.
Amorosa. Rin. Dilettero ne l'amorosa eclisse Dolci rapinde, e bestie. 1. Canz. 1.
Atra. Cap. Se 'l lor più chiaro Sole in sù l'Aurora Di atri eclissi coperse atro, e funesto. Pam. Scri. Son. 13.
Brutta. Valuas. Et oscurar eclissi horrida, e strana Ambe le corna à la superba Luna. Cacc. 2. 9.
Densa. Seb. Questa ne fà d'eterna morte rei, Questa à noi vela il Sol di dense eclissi. P. 3.
Dura. Ghel. La Sorella del Sol pallida, e smorta In dura eclissi al

con Ciclei Ciclen. Rol.p2. 83.

Fosca. Chiab. O de' lumi celesti Fontana, ò Sol, che sei? Non t'adombrasti in bun fosco eclisse? Vol.a. lib.5.

Fosca. Mar. Ogn'ermo infausto in cieca notte oscura Calisto, e in fosca, e tenebrosa eclisse. Temp.186.

Gentile. Bevan. Sie' Intanto dubbi scendi in quelle parti, Ne temer il dileguarti; Amore vi vale Anteporre à i lor raggi, e gli consenta D'vn eclisse gentile entro il lor Cielo. Ball.Lou.5.1.

Horrenda. Grill. La sè risplenda fra l'horrende eclissi De le profonde lunule, e'l suo splendore Rischiari notte così fosca, e bruna. 1.Son.14.

Importuna. Ven. Tal importuna eclisse Turba la faccia al Sol pura, e lucente. Hidal. Can.2.

Ingannosa. Giovan. Traggami dunque il Cielo oue il Ciel vuole, Che far non puote ingannosa eclissi Larga terra interposta al mio bel Sole. Giua.Son.5.

Intatta. Sciamp. Mira di tante belle il vago stuolo Tra le gemme, e tra gli ori: il Sole han quelle De le luci tranquille: e che sa il vero, Scorgi l'Alba serena in quelle gote Ridenti oscura diurne: il sol qui il suo Deco, ne mai tramonta, e mai non proua L'intatta eclisse, e quello ardente, Perche mai non oppresso à i suoi bei raggi, Quest Luna infedel, vaghe gelate! Pan.lib. Trol.

Ingannosa. Tass. Ah ingannosa eclissi, ah non felice Virtù, quando egual lume il Ciel produce! Conq.19.96.

Lucida. Mar. E con lucida eclisse, e senza oltraggio S'incontrata, e rompea raggio con raggio.

Luminosa. Mar. Tra le chiare ombre, oue in le luci affissi Profondamente il suo pensier s'immerse, Sì che con sguardo d'aquila sofferse Del sommo Sol le luminose eclissi. Galer.Ritr.

Misera. Tass. A poca terra, poca terra asconde Il suo bel Sol, e sì misera eclissi. Lagrime. Son.20.

Nocina. Stroz. Non voglio nò con sì nociua eclissi Turbar le gioie, e le dolcezze altrui. Ven.11.13.

Oscura. Cast. Io cerco il mio bel Sol, e'l cerco in vano, Che me'l contende troppo oscura eclisse. Son.2.61.

Pallida. Cast. O chiaro occhio del Ciel, che non t'annami D'vna pallida eclissi, e tenebrosa? Hadr.4.1.

Pietosa. Mar. Ne mai velata di pietose eclissi Sì pigra Hespero in Ciel le faci accese.

Portentosa. Moroz. Couriss il Sol con portentosa eclissi. Mon.2.6.

Sanguinosa. Spin. Poi dico pauroso al Ciel conuersi: E vegg è il maggior Sol, dunque hoggi in tutto Più che mai grande, e sanguinoso eclissi. Son.151.

Strana. Mar. Sè in strana eclisse, e in fiero aspetto, e duro Non mi mostrasti il tuo bel volto oscuro.

Tenebrosa. Mar. Le bene notte celebrargli Abissi, E sol mirando in tenebrose eclissi Di furor, non d'amore v'arse Cocito. Galer. Ritr.

Torbida. Mar. De le due luci amorosette o come Velò torbida eclisse il bel sereno. Lir. Alb.6.

Edifica, vedi Edifica.

Edificio. fabrica, la cosa edificata.

Altere. Remig. E l'ampie case, e gli edifici alteri Hor sono in terra, spianati.

Alto. Tass. Intanto noi signoreggiar co' i sassi Potrem de la citta gli alti edifici. Liber.19.56.

Famoso. Vil. Facean qui i secoli immortali danno A gli edifici sì famosi, e conti. Et.1.104.

Illustre. Remig. Ne per veder di Grecia quei ch'al Cielo Surgon superni alti edifici illustri. Epist.13.

Magnanimo. Bran. De' futuri miei fabro presago Edificio magnanimo predisse. 1. Selv. Cleop.

Magnifico. Mar. Ne già mai più magnifico, ò più bello Edificio Laveil formò scarpello. Temp.150.

Misterioso. Mar. Misterioso il suo edificio tutto A sembianza de l'huomo è qui construtto.

Raro. Tass. Che si raro edificio en di si veda Andar del ferro, e de le fiamme in preda. Lag.4.87.

Regale. Anguill. Ch'ella, Laocoonte detta, vscita fuori Del suo superbo, e regal edificio. Metam.4.170.

Ricco. Tass. Tanto è il ricco edificio, e nel più chiuso Grembo sià lui, ch'è quasi centro al giro, Vn giardin v'ha, ch'adorno è sopra l'vso Di quanti più famosi vnqua fiorir. Liber.16.1.

Rustico. Tass. I rustici edifici abbatte, e spiana, E dà in preda à le fiamme i culti luoghi. Liber.1.89.

Semplice. Valuas. Non staua allhora il pouer tetto falto La regal cima d'ornamento d'oro, Ne si vedea per le pareti sculto Marmo ò Pario con sottil lauoro: Semplice tutto l'edificio, e, l'culto Era assai rozo, e sènz' alcun decoro. Tebai.1.40.

Sublime. Mar. Sitto à l'orto, & à l'agio L'edificio sublime Dolce sol de le Gratie, e del diletto Fan'è nido, e ricetto. Epit.6.

Superbo. Car. A pena giunto, che d'intorni linea Si vide, intento à dar sin, e disegni A's superbi edifici. En.2.

Temerario. Giust. Che val d'alto, e profondo Temerario edificio ampio il coraggio De l'huom ch'in terra è sei Dio, posto in paraggio? Od.3.

Edipo. figlio di Laio Rè de' Tebani, e di Giocasta, il quale dopo hauer ignorantemente vcciso il padre, e presa per moglie Giocasta sua madre, venuto in cognitione di questi errori, per dolore si cauò gli occhi.

Infelice. Petr. Se volgesti la fronte à l'infelice Edipo, & al duello superbo, e reo Che fra Eteocle, e Polinice vede Tebe, oue l'vno, e l'altro al fin perdeo. Stanz. Temi.2.

Mesto. Valuas. Non disgiunto in sè stessi in eque, & afro Il mesto Edipo contessa per profugo. Tebai.2.258.

Misero. Valuas. E sensi occhi il miglior son Edipo horrendo Misero Edipo si vinto piangendo. Tebai.1.35.

Orbo infelice. Valuas. Non farai largi da le mura, dice, Da la tua patria esiliato, Orbo infelice. Tebai.3.116.

Editto. commandamento, bando, legge publicata dal Prencipe, ò superiore.

Aspro. Valuas. Fà fuor d'ogni rapina, d'ogni nostra Vita legge vn editto aspro, e severo. Tebai.11.390.

Atroce. Celia. Il Rè, che faranno l'atroce editto Da più forte saetta ancidei trafitto. Ell.11.54.

Crudele. Tass. Fuggir ne' campi, che'l gran Nilo alluga De l'altrui rabbia, e del crudele editto. Lag.7.41.

Dispietato. Mar. Publichi in danno il dispietato editto, Promessa, & fin, minaccia imito. Strag.1.

Funeste. Mor. Ma la prestita à i miei altri, e superbi Volgo del Nilo in fingue e vien professato Del Ciel, ch'auguri, e sia funesto editto, Che de l'ultima il mal nel fin riceue. 1.Sacr.Son.89.

Fatale. Giul. Irà' conuien vn fatale editto Sottoscritto, lacerar, ò scritto sono? Inst.12.114.

Portentoso. Guid. A ciascun più mio l'animo impiaca, E fanne editto portentoso, e fero. Amol.14.6.

Sanguinario. Lund. Così fatto è sanguinario editto La bella, donna e lo ristegia, e ancide. Ch' a' suoi nel meno à celebrar dispregio Sì truci e sè de la celeste Mole. Aoser.100.

Tremendo. Cast. Poni di conquistarla, e d'adimento Fan publicarne vn tremendo editto. Son.1.16.

Tremendo. Cella. Perdè col suo la regia impotenza, e chiama, Chi fume à Ciro i più tremendi editti. Ell.16.30.

Effetto. quello che riesce l'esser dalla causa, la cosa istessa: successo, compimento, perfettione, opera, fatte.

Acerbo. Petr. Mirando per gli effetti acerbi, e strani, L'anima vostra de' suoi vedi sbolla. Son.12.

Alto. Dant. Però sì l'aduersario d'ogni male Cortese sù, pensando l'alto effetto, Ch'vscir douea di lui, e'l chi, e'l quale. Inf.2.

Aspro. Petr. Ma s'egli è Amor, per Dio, che cosa, e quale? Se buona, ond' è l'effetto aspro, e mortale? Son.103.

Bellicoso. Valuas. Chiaman s'adorna a' bellicosi effetti Di quell'arme, onde eguale destro e gagliardo. Tebai.4.18.

Bramato. Tass. Vsò la lingua, e l'arte, vsò l'ingegno, Perche'l bramato effetto indi seguisse. Liber.4.47.

Chiaro. Tass. E fà d'alto valor più chiaro effetto Le spoglie riportar d'huom così forte. Liber.3.62.

Contrario. Tass. Ei vani giuramenti: ecco contrari Seguir tosto gli effetti à l'altra speme. Liber.12.101.

Cortese. Dolc. Quindi è vuol che da voi mi fù promessa, Tosto il cortese effetto non s'adegue. 2.Son.53.

Crudele. Vil. Con questi effetti tuoi crudeli, e strani Hai dato morte à te cotanto atroce. Lun.4.153.

Crudo. Anguill. Non può fuggir di far quel crudo effetto, E più sì al suo signor la vista, e'l petto. Metam.4.151.

Dannoso. Vil. Qui si vede l'errore, e la fatica Di quella casa, e quel dannoso effetto, Che dunque entra si si perde, e intrica. Rit.6.2.

Dolce. Tass. Piagato haurìa quei suoi più duri petti Di fonte d'Amor aspra ferita, E mossi a' dolci, & amorosi effetti Gli horridi monti del gelato Scita. Rind.4.8.

Doloroso. Anguill. Ne passar molti di che corrisposi Al tristo augurio il doloroso effetto. Metam.10.9.

Espediente. Valuas. Perfa l'occasion si si sicino Per dar à l'opra espediente effetto, A cui dal Re fù de le Belle eletto. Tebai.1.25.

Evidente. Anguill. E di ciò vedeva evidente effetto, Che gli arti, che le sà tutte gli rende. Metam.5.168.

Famoso. Valuas. L'otio, e l'happiar da se scaccia, e rimove Perche venga al famoso effetto. Tebai.6.257.

Fiero. Bran. E con più fieri, e spauentosi effetti Scoperti il mal ne' più gagliardi, e forti. Cioc.10.53.

Fortunato. Grat. Spera così con fortunati effetti Fuggir la seruitù, seguir l'amante. Cleop. 22. 61.

Giocondo. Ghel. Che non farà di me ne' vostri petti O men giocondi, o men potenti effetti. Ros. 8. 71.

Illustre. Rai. Fortunate onde, che d'illustri effetti Il suon lungi spandete. Rim. Son. 19.

Importante. Angel. Ond' è ch'ei teme? ond' è ch' Vlisse è audace, E si di nome vn sì importante effetto? Metam. 13. 165.

Infausto. Tass. Mi sospinge à mortale infausto effetto, Onde ogni mio tormento in me deriua. Rinal. 5. 47.

Inopinato. Bracc. Però souente inopinati effetti Scopron di lei gli sconsigliati errori. Vrb. 9. 8.

Leggiadro. Marcell. E cui leggiadri effetti acquistan fede, Che in cui men bello è quel che l'occhio vede. 1. Canz. 1.

Maligno. Valuas. E perche di tacer seco propose Del tristo auspicio ogni maligno effetto. Tebai. 3. 116.

Malusgio. Zar. M'ahi che priego, e ragion non val più teco, Vn sì maluagio, e scelerato effetto Chi hà lume far non può, colpo è d'vn cieco. Son.

Marauiglioso. Tass. Che per ignobil mezo oprar effetto Marauiglioso, & alto ei non isdegna. Liber. 8. 50.

Memorando. Achill. Di veder qui perfetti effetti memorandi De la possa d'Amore. Rim. Idil. 3.

Mostruoso. Tass. Ch'ella nel riferir n'è poi schernita, Nè son creduti i mostruosi effetti. Liber. 13. 19.

Nefando. Ar. E quanto mostra la scoltura è poco De' suoi nefandi abhominosi effetti. Fur. 16. 42.

Perniciosissimo. Manzin. Dura necessitade! o de la Corte Sempre pericolosa, e sempre rea Perniciosissimi effetti. Flor. 3. 1.

Portentoso. Mala. Perche poscia de' scettri, e de' domini Deggian prodursi i portentosi effetti. Del. Son. 8.

Pouero. Sila. Il souran Signor pouero effetto Non mai di ricco cor sprezza, o disdegna. Madd. 1. 7.

Spauentoso. Valuas. Et hor à quelli, & hora à quelli instando A chi le braccia, & à chi 'l capo parte; A molti i dorsi, à molti fora i petti, E fa di morte spauentosi effetti. Tebai. 1. 175.

Spietato. Ghel. Se far potessi vn sì spietato effetto Sul nudo, ohime, di quel marmo bianco. Rol. 13. 94.

Strano. Satu. Atto, marauiglioso, e strano effetto In te specchio gentil si vede, e intende. Son. 4.

Tormentoso. Marino. E chi farà costei, cui non ingrato Hò da contar di fortunate forme I tormentosi effetti? Flor. 2. 5.

Rigoroso. Guicc. Altri pio sollenar frà turbe erranti, Altri punir con rigoroso effetto. Son.

Viuo. Coppi. Oue discorri tu, quiui ancalora Egli di marauiglie effetti viui. Son.

Effigie. sembianza, imagine, figura, aspetto, forma.

Affumicata. Tass. Vanti chi vuol per lunga serie d'anni Suo chiaro sangue, e di molti aui, e molti Molti l'effigie affumicate, e nere. Rim.

Altera. Trosf. Effigie altere, che de gli tempi à scorno Rendean l'anni ribellanti oppresse. Cost. 12. 44.

Naturale. Tass. Ma come natural, verace, e degna Effigie, al suo fattor tanto simile. Lagr. 5. 31.

Sacra. Car. Le sacre effigie de' pensai in segno Vinte ou si mostrar veraci, e chiare. En. 3.

Spirante. Quer. Qual che mio basso stil scrpendo scriue, Come in spirante effigie ammira accolto Ne' duo gran figli l'vno, e l'altro honore. Son. 32.

Efraim. monte il quale s'estende trà Gierico, e Gierusalemme.

Altero. Marz. Sopra la cima d'Efraimme altero, Oue Saul infido il regno tenne, E mirato al fin perdeo l'impero. Tab. 5. 80.

Egeo. parte del mare Mediterraneo vicino alla Grecia, che diuide l'Europa dall'Asia; hoggi si chiama Arcipelago, quasi capo, o prencipe de' mari, per le tante isole ch'egli hà.

Agitato. Bracc. Ma il tiranno crudel quasi à la riua De l'agitato Egeo grotta sonante Pien d'horribilità fremer s'vdiua. Croc. 4. 7.

Alto. Tass. Qual l'alto Egeo perche Aquilone, o Noto Cessi, che tutto prima il volse, e scosse, Non s'acchera però, ma 'l suono, e 'l moto Ritien de l'onde anco agitate, e grosse. Liber. 12. 63.

Ampio. Mar. Mi fia sì degno lume per l'ampio Egeo, Signor, mirate, e mi vedrete voi Fatto à nuouo Giason nouello Orfeo. Lir. Heroi. Son. 27.

Aspro. Rin. Tu in aspro Egeo mi lasci, e sferul in scoglio Con pena di spezzare il mio cordoglio. 1. Son. 107.

Crudele. Tass. Pur se continuo, che questo Egeo crudele Perdonna sol lui, almen frà le Sirene Troui la morte, e non frà scogli, e Sirti. 1. Amor. Son. 157.

Crudo. Mar. Ma se il tuo corpo in sul più verde Aprile De gli anni il crudo Egeo spense, e sommerse. Lir. Lugubr. Son. 28.

Cupo. Rin. Ma nel più cupo Egeo già non s'impetra La mia dolce nemica, eh, sò ben, lasso, Perche, pria che nascesse era di pietra. 1. Son. 12.

Fiero. Gat. Nè sì freme l'Egeo fiero, e sonante Mentre ha le vele, e i nauiganti auante. Addol. 12. 20.

Fremente. Chiabr. Senza scorno su l'Egeo fremente Sotto nubilo Ciel carco nocchiero. Fil. 2.

Gonfio. Moron. Frà le tenebre far qual porto intendi Senza scorta trouar nel gonfio Egeo? 2. Sacr. Son. 46.

Grande. Gugl. Nel grande Egeo con disarmato legno Frà due rabbiosi venti al maggior scoglio. 1. Son. 14.

Infausto. Gat. Mà mentre con stranezza, e fragil naue Scorro d'Egeo sì infausto il seno ondoso. Addol. 32. 71.

Infido. Mar. E qual saggio nocchier per tempo accorto Da' perigli il suo legno, e da gl'inganni Di questo infido Egeo tira, e sp' in porto. Lir. Lugubr. Son. 46.

Infocato. Chiabr. E già per narrar il suo De l'infocato Egeo contra Ottomano Strager non valse à sua virtute il freno. Vol. 2. lib. 6.

Insidioso. Bald. Perche sciolga da i lidi Naue, che in porto annida, L'insidioso Egeo par che promette. Rim. 1. Amor. Canz. 7.

Lagrimoso. Gat. Di gineltro, di bosso, e di cipresso Cinguli, ò Musa, in ordinato il crine, E lagrimoso Egeo sia il tuo Permesso. Addol. 17. 2.

Minaccioso. Ghel. E cosi chiaro è la man, qual buon Piloto, Che varchi il sen d'vn minaccioso Egeo. Rol. 24. 50.

Nero. Trosf. E qual da vn'Austro onda commossa Nel cupo seno de l'Egeo più nero. Cost. 17. 15.

Nocente. Trosf. Nella à le naui de l'Egeo nocente De' monti apre le viscere profonde. Cost. 5. 15.

Ondoso. Bald. Qual per l'ondoso Egeo sfasciato pino, Che per l'acque sen' già rapido, e lene Spesso incontro al reo d'Eolo nume, Che in preda à gli Austri sù il naufragar vicino. Rim. Cont. Son. 18.

Padre. Rin. Padre di mille scogli, i suo spumoso, Sì forte ergesti de l'acque il pondo, Che sembraua il tuo grembo vn Cielo ondoso. 1. Son. 86.

Perglioso. B. Tass. Hor che di destin reo Più che mai fiera horribile procella Scuote la nauicella, Che già le merci sue A questo irato, e periglioso Egeo. Od. 45.

Pomposo. Tass. E 'l pomposo Egeo d'isole tante Adorno, onde canoro alto risuona. Cons. 3. 13.

Predatore. B. Tass. Hor qual nocchiero audace Che per largo condur le merci in porto Hà da l'Occaso à l'Orto Del dir, con la fallace Aer onda de l'Egeo fiero, e predace. Od. 54.

Procelloso. Chiabr. Oue trà falsi, e trà candide spume Il procelloso Egeo Scirro circonda. Amed. 1.

Profondo. Mar. Da questo Egeo profondo in chi 'o sommergo Me stesso, i sensi a la sua sorta face Mal guidato Leandro assiso, & ergo. Lir. Sacr. Son. 11.

Rapace. Pag. E fiero e varca l'horribil onde Di sì nemico Egeo rapace, e fiero. P. 2. Od. 7.

Salso. Ghel. Ed ei fonderir entro il salato Egeo Del Core ei ventre il peregrino Hebreo. Rol. 16. 33.

Sdegnoso. Sela. In à l'Egeo sdegnoso Grana, e ricopre il sen di legni armati. P. 4.

Sonante. Brign. Scorrian l'Egeo sonante, Adria, Cipro, Caspi, per tutto gira Liguria trionfante. Giorn. 7.

Sonoro. Tass. O del mar d'Hadria, o de l'Egeo sonoro, O largo il Caspio, o lungo il ponto Eusino. Mond. 1.

Spumante. Mar. Già del Nilo le foci, e de l'Eufrate, De l'Hadria irritata, e de l'Egeo spumante, E del vermiglio mar l'onde sonante, Signoreggiar alli in giouinetta etade. Lir. Heroi. Son. 44.

Spumoso. Chiabr. Tal s'à far naue, che l'Egeo spumoso Degna sprezzarne le tempeste oscure Vanno boschier sù l'Apennino selcoso. Amed. 19.

Tempestoso. Moron. Il suo martire è vn tempestoso Egeo, Oue vn'onda di doglia A l'altra onda succede. Moron. 1. 6.

Torbido. Mar. Che rassembra Aquilon qualhor più freme, E col torbido Egeo combatte insieme.

Turbato. Moron. Ch' ogni vn ti armato, e minaccioso grida, Com' il turbato Egeo soglion far l'onde. 1. Sacr. Cap. 5.

Vasto. Tass. Quante montagne abbraccerà il vasto Egeo. Son. 25.

Egisto. figlio di Thieste, che dopo hauer vcciso Agamennone fù ammazzato da Oreste.

Effeminato. Seneca. Il fianco gli apre con tremante destra L'effeminato, e temerario Egisto. Agamenn. 5. 1.

Infame. Remig. Onde l'infame Egisto Tù fece il terren lugubre, e tinto Del sangue loro. Epist.

Iniquo. Remig. Ti volesti imbrattar le mani altere Del sangue di tua madre, e de l'iniquo Crudele Egisto, e vendicasti l'alme, Che quella, e questi al genitor tuo fero. Epist. 8.

Tetra.

Temerario. Remig. Ond' ei ramente, e temerariamente volse Fosse dal tempio, e temerario Egillo. Epist.2.

Egittio, d'Egitto.

Indefesso. Tass. Forse credean, e fù da gli altri accolto A l'alto disegno de gli Egittij indefessi. Mond.4.

Egitto. regione presso l'Africa, e parte dell'Asia, ancorche alcuni vogliono che sia trà l'Africa, e l'Asia, abondante per l'inondatione del Nilo.

Ambitioso. Mar. Non vanti più l'ambitioso Egitto Il suo lucente, e celebrato Faro.

Bellicoso. Tronf. E Sarga honor del bellicoso Egitto, Da vn lato à l'altro è da Pompeo trafitto. Cost.10.91.

Dotto. Tronf. Del dotto Egitto al popolo famoso Presagio di salute era la Croce. Cost.14.3.

Fauoloso. Tass. E ben di ciò si vanta Con fama antica il fauoloso Egitto. Mond.5.

Fecondo. Tass. Huom che l'Asia ornerà co' i fatti illustri, E del fecondo Egitto haurà il gouerno. Liber.10.11.

Ferace. Valuas. Credessi alcun, che i trouatori industri Principio hauesser nel ferace Egitto. Caccia 5.13.

Fosco. Morand. Con bella lusinghiera A gran virtude eguale Splendea lucido Sol nel fosco Egitto. Canz.

Misterioso. Tass. Simili à quei, che in vece sol di scritte L'antico già misterioso Egitto. Liber.13.58.

Negro. Chel. Dal negro Egitto, e da Cirene ardente, Dal Libico Ocean fino à Tamigi. Ros.19.73.

Paludoso. Ong. Libia arenosa, o 'l paludoso Egitto Mostri simili à quello vnqua non vide. Rita.2.

Prodigioso. Mart. Lasciò, e 'l camin tenendo à Giudea dritto Volse le spalle al prodigioso Egitto. Tass.1.50.

Tenebroso. Tass. Taccia i suoi mostri il tenebroso Egitto, Che d'antiche menzogne il vero adombra. Mond.1.

Verde. Tass. Ne 'l Gange, o 'l Nilo, alhor che non s'appaga De' sette alberghi, e 'l verde Egitto allaga. Liber.17.59.

Egro. infermo, ammalato, debile, afflitto.

Infinito. Imper. Ah che l'egro infinito, e da molesta Bollente febre, e fiumi di oppresso Il suo ben sprezza, & al suo mal s'appiglia. Rusl.6.

Eiulato. vlulo, pianto.

Pietoso. Bracc. Quando vi giunse Acrisio, e volea fuor Salir Licisca sua, ma non potendo Con pietoso eiulato Chiedea aita, & io sopra lo trassi. Selueg.3.3.

Elce. leccio, albero simile alla quercia.

Alta. Mar. Qui doue alta sul lido elce verdeggia, Le braccia aprendo in spatiosi giri, E del suo crin ne' liquidi zaffiri Gli smeraldi vaghissimi vagheggia. Lir.Mar.Son.12.

Altera. Mar. Sfrondò frassini antichi, & elce altero, Spezzò cerri robusti, e quercie eccelse.

Annosa. Car. Ed' elci annose, e solce vn bosco opaco. En.11.

Antica. Gosel. Turbarsi il Ciel d'intorno, o torre, o tempio, O folminar antico elce repente Ben si vede talhor, talhor si sente. Son.134.

Caua. Tass. Qui non fallaci mai fiorir gli oliui, E 'l mel, dicea, stillar da l'elci caue. Liber.15.56.

Dura. Vd. E che gran porca più che neue bianca Con trenta figli sotto vn elce dura Giacer in ripa à vn fiume trouerai. En.3.84.

Folta. Mar. Qui trà l'elci folte, e i verdi allori, Ch' aprian solo l'entrata al vero Sole, Spesso ver lui con gemiti, e parole Rapì i silentij più profondi, e quieti. Galer.Rim.

Forte. Imper. Sente l'aria non sol, mà fere ei forte E la quercia nodosa, e l'elce forte. Rusl.2.

Frondosa. Tass. I funebri cipressi, e i pini, e i cerri, L'elci frondose, e gli alti abeti, e i faggi. Liber.3.75.

Frondosa. Prud. L'elci frondose ombrose, Le salde quercie annose, e arbori eccelsi Disusi giganti de la selua. Galat.5.

Guerriera. Imper. Come la tempesta vede elce guerriera D'elmo foglitito armata il duro capo, Forte contrastatrice, e gloriosa Con gagliardi furor de i venti atroci D'urtar lo fosso per contrario crollo Nulla dechini l'infastito collo. Rusl.11.

Horrida. Tass. Mirando quella nera, & horrida elce, La qual fù destinata ad esser forca Di carne così fiera, e così sporca. Lagr.8.10.

Negra. Petr. L'herbetta verde, e i fior di color mille Sparsi sotto quell'elce antica, e negra. Son.176.

Nodosa. Ros. Oue l'Algido sacro elce nodosa, Ch'empia rami col ferro fermi intorno. Rim.Son.62.

Ombrosa. Cap. Sotto quell'elce ombrosa, A piè di questa rupe, Sopra quest'onda limpida, e corrente, Meco fuggito, o Dio al mio di Fisido, De la fera Nemea l'irà, e l'arsura. Idil.2.

Oscura. Bracc. Là vi beato hor sotto vn elce oscura, Hor dentro vn hermo, e solitario speco Solo co' i suoi pensier talhora ei viue, E pensa, e siede à le dolci ombre, e scriue. Vrb.2.78.

Ramosa. Bald. E 'l funeral cipresso, E la piena de' suoi elce ramosa, Ergon quiui le cime. Rim.Prof.3b.2.

Robusta. Mar. L'elci robuste, e i grossi faggi atterra, E pela i boschi con la sconcia mano.

Strepitosa. Vd. Quanto Aro la sua cima estolle, e quanto stior fuora l'elci strepitose. En.11.258.

Superba. Mar. L'elce superba, e 'l platano sublime Trabocca, e 'l faggio verde, e l'olmo raro.

Vetusta. Tess. Mà contra il suo furor salda, e robusta Pur non crolla le braccia elce vetusta. Lir.27.

Elefante. elefante, animale notissimo.

Altiero. Stroz. Si mosser poscia altieri, e torreggianti, Superbo don del Vandalo Africano, Forse trenta fortissimi elefanti. Venet.98.

Animal docile. Chiab. L'elefante animal docil, ch'il Sole Adora, e mira, e pasce anzi à l'Occaso. Ital.15.81.

Belua elefantea. Gius. Mà che? de la vittoria il tosto perde Il frutto, che l'elefantea belua cade, E col gran peso l'empia fera vccide, Che fuor l'abbraccia, e la diuora dentro. D.Sem.6.

Belua Indica. Moron. Del Macabeo famoso il fatto illustre, Che sotto Indica belua armato corse. Mortor.3.4.

Destrier tomito. Chiab. Il Gallo, e 'l Macedon per lui venino, I torriti destrier facean paura. Esh.13.103.

Disciplinato. Gatt. Disciplinato, e nobile elefante Conduceua la biga alta, e prestante. Scot.3.72.

Fera idolatra. Mar. Sopra vn bel foglio d'or preme Lico La fera ch' idolatra è de la Luna.

Fera Indica. Lorg. Ne in sereno mattin fra piacer altero Tolse d'Indica fera il curuo dente. Elegia 13.

Feroce. Andr. Vatten icon superbo, e con ogni spine Imperiosa. Ioi mostro Rinocceronte accorrato fastoso De l'elefante inuitto. Adama.2.

Mansueto. Mar. E te mostra humilemente al Cielo L'Indica fera mansueta adori. Lir. Amor.Son.43.

Pigro. Salu. Se pardo mi scrabetti al corso lieue, Pigro elefante hor sei fuor del tuo Bile. Mard.3.31.

Torrito. Bracc. Non torrito elefante appar primiero, Strage, e terror de gli ordini, e de l'armi. Vrb.15.62.

Elefantino. osso d'elefante.

Bianco. Tass. Bianco elefante, che ser[illegible] Roman De l'Apennino à la nascosta testa. Rinal.4.2.

Indico. Argalli. Che non trarrà l'Indico elefante, Che di dorera vince ogni diamante. Metam.8.191.

Polito. Mar. L'architrate d'oro, e con mirabil arte Di polito elefante il pauimento. Tempi.81.

Elegia. poesia di cosa compassioneuole.

Dogliosa. Mar. E di dogliose, e querule Elegie Fanno per tutto risonar le vie.

Dolce. Tor. Mà l'vna gamba hà più de l'altra breue L'Elegia dolce, così zoppa, e tarda Par ch'altrui de l'amor suo infiammi, & arda. P.2.

Flebile. Mar. Hanui vn giardin, in cui canta Thalia, Nè v'entra mai la flebile Elegia.

Funebre. Gran. Sarà de gli Heroici l'hinno sestante Da l'Elegia funebre hor preceduto? Chiop.3.47.

Lagrimosa. Remig. E più conuiensi à la mia doglia graue Lagrimosa Elegia, che verso altero, Che cantar mi facessi amara lira. Epist.11.

Lugubre. Cap. I cigni più famosi De le Greche contrade, Con Elegie lugubri, E con Nenie funeste Piansero dolcemente Il misero successo. Idil.5.

Mesta. Ar. Queste meste Elegie, quei versi lieti, Quel canto heroici, o qualche Oda leggiadra. Fur.46.92.

Querula. Mar. Fur le pitture in fior pallor conuerse, In querule Elegie si cangiar gli hinni. Tempi.181.

Tosca. Ricc. Io con Tosca Elegia piansi lontano, Nè honorar non potei con dolce canto Il valor, che ornolle il grande Vrbano. Ver.Pom.Son.59.

Elena. bellissima figlia di Gioue, e di Leda, la quale per esser stata rapita da Paride, fù cagione della ruina di Troia.

Adultera Argiua. Mar. Gelido, e freddo marmo Ne l'imagine viua De l'Adultera Argiua D'Asia, e d'Europa il fiero incendio espresse. Galer.Scult.

Adultera d'Argo. Mar. Nè d'Argo mai l'Adultera famosa Quando col pastor Frigio à Troia venne. Tempi.151.

Argiua. Car. Trapunto era d'intorno, ardì ornamenti D'Elena Argiua, e di sua madre Leda. En.1.

Beltà nata &c. Leng. Poi ch'à Venere il pomo, e in vn l'honore Diè frà le selue d'Ida il Pastorello, E la Greca beltà nata d'augello Ratta volò per soggiogargli il core. Eleg.1.

Famosa. Anguill. Di sì leggiadro, e sì diuino aspetto Che non cedeano à la famosa Elena. Metam.6.259.
Figlia di Leda. Remig. Io ben mi credo, ò scelerata figlia Di Leda, e sirocchia à duoi fratei, che fanno Nel torto cerchio in Ciel bel segno al Sole. Epist.13.
Figlia di Tindaro. Car. Ecco mi s'offre à gli occhi Di Tindaro la figlia entro del tempio, Elena dico, che fù d'Ilio, e d'Argo Furia commune. En.2.
Giouenca Greca. Remig. Ecco che viene vna giouenca Greca, Per cui la patria, e la consorte, e 'l padre Sarà distrutto, oh nol consenta il Cielo. Epist.5.
Greca nobile. Valuas. Fù raro mostro di bellezza al Mondo La nobil Greca, ond' il grand' Ilio giace. Cacc.1.121.
Maluagia. Car. Mà l'empio fato mio, l'empia, e maluagia Argiua Donna, à tal m'hà qui condotto. En.6.
Vacca Greca. Remig. I miei bei prati, e miei fioriti colli La Greca Vacca hor si possiede, e pasce. Epist.5.
Vezzosa. Tess. Vezzosa Elena fù sì che poteo Mouer de l'Asia i danni Sol per lei racquistar Sparta, e Micena. Lir.20.
Elettione. l'eleggere, eleggimento, scelta.
Perniciosa. Gatt. L'elettion perniciosa, e infame Cagiona alhor, che quasi il duolo atroce Tronchi à Maria l'indebolito stame. Addol.17.11.
Prudente. Campeg. Prudente elettion, sposo leggiadro, O di chiaro, e felice. Filam.2.3.
Elettore. che elegge.
Giusto. Tass. Me scelse Amor, te la Fortuna: hor quale Da più giusto elettore eletto parti? Liber.5.82.
Elettro. spetie di bitume d'odore pretiosissimo, ambra.
Duro. Bald. Le cui volte superbe di marmo in vece, a sostentar più saldo S'erge in alte colonne il duro elettro. Rim.Prof.lib.2.
Fino. Tess. E con musica de gli antichi plettri Stillar più fini, e pretiosi elettri. Lir.21.
Maturo. Malu. Qui d'elettro maturo ebro lauoro Incoronò la vincitrice chioma. Del. Stanz.
Nobile. Malu. Oue l'etusa, oue Lampetie suole Piagner nobile elettro in sù le rose. Del. Son.19.
Saldo. Achill. Degno è sol, che si scriua in saldo elettro Più che in fragili carte il nome vostro. Rim. Son.16.
Eleusi. città d'Attica, non lontana da Athene.
Attica. Senec. E i sacerdoti chiude Entro à secreto tempio L'Attica Eleusi à Cerere concessa, Che porta in man le spiche. Ercol. Et. Ch.2.
Elia. profeta, fù di Tesbide città di Galaaide paese prossimo alla Fenicia.
Famoso. Valuas. E quasi carro del famoso Elia La toglie al Mondo, e verso il Cielo inuia. Lagr.41.
Generoso. Marr. Ne l'hora istessa il generoso Elia Sopra il carro di foco al Ciel traslato, Separato col manto hauendo pria Il corso del Giordano, e à piè varcato. Tab.12.26.
Heremita. Imper. Teresa, ah ben de l'heremita Elia Con scalzo piè l'orme di foco inchini. Ter. Son.3.
Solitario. Macod. L'imitator del solitario Elia, C'honorò d'aspro culto il gran Carmelo. Parn. Scal. Son.2.
Sospirante. Moron. Tal forse esser potea da l'empia, e ria Gierabelle dannato, alhor che giunse Sotto il ginepro il sospirante Elia. 2. Sacr. Innoc.20.
Thesbite. Brun. Questi nouo di Dio nuntio souranno, Che pari al gran Thesbite à noi sen' riede. Ven. Pom. Son.6.
Zelante. Moron. Questo è Mosè, questo è il zelante Elia, Che fauellan d'eccesso, e qui l'eccesso Compito hai ben con due ladroni à canto. Morior.3.5.
Zelator Thesbite. Ghel. Vengane in proua de le cose udite Col suo compagno il zelator Thesbite. Ros.18.2.
Elice. stella, o segno celeste intorno al polo Artico, verso Settentrione, detta altramente Orsa maggiore.
Neuosa. Senec. E di quell' empia gente, Che ne le fredde terre habita ogni hora Soggette al gel de la neuosa Elice. Ercol. Et. Ch.4.
Elide. città, e porto della Beotia, oue i Greci con Agamennone congiurarono l'eccidio di Troia.
Famosa. Ghel. E di gran Terme, e di gran Piazze quasi Seminai l'Asia, e 'l quinquennale agone Souente sì, ch'il mio dinar diuise De' giochi il prezzo à la famosa Elide. Ros.9.22.
Elisabetta. empia Regina d'Inghilterra.
Fiera de l'Anglia. Gatt. De l'Anglia l'empia, e maledetta fiera, Che piacer del tuo caso hor stà prendendo. Scot.14.25.
Gierabelle Anglica. Mar. Chi di questa sacrilega, e profana Anglica Gierabel formò l'imago, Chi di sangue innocente aprendo vn lago Fè di martiri ogni hor strage inhumana. Galer.Ritr.
Elisi campi. luoghi nell'Inferno, oue i Gentili diceuano, che se ne andauano l'anime de' buoni.
Ameni. Car. Trà i felici, trà i pij per quelli ameni Elisij campi in diporto, e gioia. En.5.
Campi dilettosi. Car. A piè di queste era di Lete il rio, Ch' à dilettosi, e fortunati campi Correa dauanti. En.6.
Campi luminosi. Car. Come lor guida sopra il colle ascese Mostrò lor d'alto i luminosi campi. En.6.
Contrade gioiose. Car. Ciò fatto à i luoghi di letitia pieni, A l'amene verdure, à le gioiose Contrade de' felici, e de' beati Giunsero al fine. En.6.
Fortunati. Tess. Hor mi colà nel fortunato Elisio Con gli Achilli, e Tesei Fauoleggiando vai d'arme, e d'amore. Lir.8.
Giardino fortunato. Guar. Io già co' i campi Elisi Fortunato giardin de' Semidei, La vostra ombra gentil non cangierei. Past.4.5.
Ombrosi. Tess. Stilla intorno da l'vrna, e nel l'ombroso Elisio la bell' alma habbia riposo. Lir.21.
Elisso. fiume d'Elide.
Chiaro. Senec. Immerso stà dentro à le lucid' onde Del chiaro Elisso, o del veloce Alfeo Le sue elegge. Ippol.2.1.
Lieue. Senec. Oue per aspri ghiacci il lieue Elisso, Oue in piane campagne il bel Meandro Entro riuolge il corso, e à radici ione Con l'onda infausta l'infeconde arene. Ippol.1.1.
Elle. figlia d'Athamante Re di Thebe, la quale con Frisso suo fratello fuggendo l'ira della matrigna sopra vn montone, s'affogò ella nel mare, che dal suo nome fù detto Ellesponto.
Bellissima. Remig. Et Elle la bellissima à quell' onde Diede morendo il sempiterno nome. Epist.18.
Timida. Senec. Precipitoso ariete andrà ne l'onde Per cui portata hauea la timida Elle. Thiest. Ch.4.
Elleboro. herba medicinale di gran valore à i difetti del capo, e del ceruello.
Velenoso. Valuas. L'acqua, oue bolle in cauo rame chiuso Il velenoso elleboro vi giona. Cacc.1.119.
Ellera, & edera. herba nota.
Abbarbicata. Dant. Ellera abbarbicata mai non fue Ad alber sì, come l'horribil fiera, Per l'altrui membra auuiticchiò le sue. Inf.25.
Amante. Achill. Quiui impararo ancor l'edere amanti A dare al caro tronco i primi baci. Rim. Idil.5.
Attorta. Bem. Adorna à l'antro il sen, l'vscio à la grotta, Verde musco, appio fresco, ellera attorta. Ven. Terr. Galat.
Bracciata. Mar. L'edra bracciata, e l'ampeloso mirto Mostrauan serpendo il suo cerchio Humil quantunque al glorioso crine. Samp.2.
Flessuosa. Anguill. L'edera flessuosa, e 'l molle acanto, La pretiosa vite, e l'olmo, e l'orno. Metam.10.90.
Lasciua. Valuas. Non d'edere lasciue ornar le chiome, Nè d'haste molli in man portar se forme. Tebai.9.131.
Ramosa. Mar. Colà l'edra ramosa intesta ad arte Capace tazza al natural singea.
Ritorta. Mar. E quelli vibra il pampino frondoso, E quei lascia l'edera ritorta. Samp.5.
Sconoscente. Moron. Al tronco s'auuiticchia, e al Ciel fen' corre L'ellera sconoscente, e per compenso Tenta al sostegno suo l'humor ritorre. 1. Sacr. Innoc.10.
Seguace. Ar. Di cui la fronte l'edera seguace Tutta aggirando và con torto passo. Fur.24.93.
Serpeggiante. Benam. L'edera flessuosa, e serpeggiante Con le tenaci braccia, Fatta à se scala hauendo Di quei rami vitiaci Sormontana le cime; e stesa intorno L'ampia sua chioma, e bella, Folta gli ergeua, e dilettosa ombrella, Anzi humil padiglione, Oue parea, che la Natura stanca, Ritornasse da l'opre à trar riposo. Pesc.Rim.2.3.
Serpente. Mar. Questa che 'l busto in mille groppi à l'orno Auuincigha, e circonda edra serpente. Lir.Bosch. Son.9.
Sterile. Tess. E la virtù lunga stagion mendica Altro premio attendea, Che steril edra, e infruttuosa alloro. Lir.17.
Tenace. Guar. Vna, non sò ben dir, se fatta sia O per Natura, o per industria humana Picciola cauernetta, d'ogni intorno Tutta vestita d'edera tenace. Past.5.1.
Tenerella. Imper. Cui l'edera serpente, e tenerella Con le sue molli foglie, e incorti rami Ricamato dispiega il verde razzo. Rust.4.
Tremula. Pret. Da cui tremula pende, Quasi real portiera, Intrecciata di foglie edra tenace. Idil.1.
Vinace. Senec. Il ramo accoglie in sè l'edra vinace, E la sublime antenna Intorno è cinta da feconda vite. Edip. Ch.3.
Elmetto. elmo.
Aureo. Bracc. E 'l piacere ad Amor nel l'aureo elmetto La fronte allaccia, e 'l dardo in man gli pone. Gracc. Son.5.
Dorato. Car. E 'l suo dorato, e luminoso elmetto D'alto cimier copria cresta vermiglia. En.9.

For-

Forte. Taff. Ne giona ad Algazzerre il suo usbergo, Ned à Corban robusto il forte cimiero. Liber. 9. 44.

Glorioso. Bracc. L'acciar lucente ond'ei ha scudo impresse E 'l circonda il glorioso elmetto. Roce. 2. 61.

Ricco. Valuaf. Si disse, e lor due ricchi elmetti dona, C'hauean d'intorno vn vago fregio d'oro. Tebai. 6. 146.

Rigido. Tronf. Il rostro ardente à strano fere il mezo Del di rigido elmetto il crin coperto. Coll. 6. 45.

Rilucente. Benam. Sovra il cimier del rilucente elmetto Vna colomba, e questo son le note: Sostentata sostegno. Vittor. 2. 19.

Elmo. armatura che arma il capo, & il collo, e dalla parte dinanzi s'apre, e si chiude.

Adamantino. Anguill. Potrà quell'elmo grave adamantino, Che Ercole nel regno atro, e profondo, Portar Vlisse mai? Metam. 13. 42.

Adorno. Taff. Depon Clorinda le sue spoglie inteste D'argento, e l'elmo adorno, e l'armi altere. Liber. 12. 18.

Aurato. Taff. E fiammeggiar più che nel Ciel le stelle Gemme ne l'elmo aurato, e ne l'arnese. Liber. 17. 18.

Bellicoso. Tronf. E 'l crine d'elmo bellicoso stringe Con sua benda al suo Campione stringe. Coll. 7. 62.

Chiaro. Taff. Chiaro elmo ha l'vna sù la nobil testa, A quella man lo scudo, à quella l'hasta. Lagr. 11. 41.

Fatale. Taff. L'elmo fatal (che non si può) non fende, Mà lo scote in modo con più d'vn crollo. Liber. 20. 105.

Fiammante. Chiabr. Indi recar commise Arme di gemme, e di grandi or lucenti, E di tempra possenti, elmo fiammante Di ricche lampe, luminoso vsbergo. Vol. 4. Dif.

Fino. Taff. Armato è già: sol manca à l'apparecchio De gl'altri arnesi, il fino elmo lucente. Liber. 7. 68.

Fregiato. Valuaf. Sopra il fregiato, e fino elmo lucente La corona regal splendida sorge. Tebai. 8. 118.

Grande. Brag. Trà penne minacciose Imboscato grand'elmo, e forte vsbergo, Faccia ricche difese al petto al tergo. Giorn. 1.

Guerriero. Galean. Tal in elmo guerrier far (dolce lauoro) I suoi ricetti d'or l'Ape si vide. Suppl.

Impiumato. Bruni. Di volante di penne esposte al vento L'elmo s'impiuma, & impiumato il mostra Rigido di barbarico ornamento. Epist. Heroi. 1. 5.

Incarco honorato. Taff. Egli era armato, e sol l'ardita fronte Non recopria con l'honorato incarco, Mà fatto si recar l'elmo d'Almonte Tosto di quel si rese adorno, e carco. Rinal. 6. 44.

Infranto. Taff. Già spezzato lo scudo, e l'elmo infranto, E forato, e lungi gno haurà l'arnese. Liber. 7. 40.

Inhonorato. Taff. Già caduto è il cimier, ch'horribil sorse, Lasciando l'elmo inhonorato, e basso. Liber. 20. 1.

Insegnato. Benam. Vedi ben mille piume e fèrsi, e mobili Nuotar senz'onde, & ondeggiar con l'aure, Tanto sù gli elmi ingegnosi, e notabili, Quanto sù quei, cui vien, che l'arte inauro. Vittor. 1. 45.

Lucente. Ar. Ben ch'egli in capo hauea l'elmo lucente, E tutto era coperto à piastra, e maglia. Fur. 16. 54.

Lucido. Car. I fieri homeri indanno: apprestò in capo S'adattò di Messapo vn lucid'elmo D'alto cimiero adorno. En. 9.

Luminoso. Mar. Son forbiti gli vsberghi, e risplendenti, Tersi gli scudi, e gli elmi luminosi.

Nobile. Valuaf. Dou'è il carro honorato, e l'arme pronte, Il nobil elmo, e 'l chiaro vsbergo d'oro? Tebai. 8. 68.

Orato. Taff. Mà quell'altro più in là, ch'orato hà l'elmo Del Rè Britanno è il buon figliuol Guglielmo. Liber. 3. 62.

Ricchissimo. Taff. Ricchissimo ad Alete vn elmo diede, Ch'à Nicea conquistò con l'altre prede. Liber. 2. 2.

Rigido. Tronf. Spira da rigid'elmo ire rubelle, E con lampa d'ardir sfida le stelle. Coll. 19. 71.

Rilucente. Tronf. Chi d'elmo rilucente orna la testa, E chi mazza sospende à ferreo laccio. Coll. 2. 58.

Rimbombante. Taff. Se ben l'elmo percosso in suon di squilla Rimbomba, e horribilmente arde, e sfauilla. Liber. 9. 23.

Rauido. Ceba. Spunta da rauid'elmo vn viso in faccia, Che Marte accende, e radolcisce Amore. Ell. 15. 74.

Sommacchiato. Car. L'elmo già sperma acchiato, e l'armi tutte Scagliate, e fesse, con vn nembo adosso De' sassi per le tempie, ed'hasse a' fianchi. En. 9.

Elogio. vehemenza d'alcuno o in lode, o in biasimo.

Basso. Ghel. Donzella innocentissima di vita, Troppo alto soggetto a' bassi elogi miei, De la sua degna, e di quel nobil canto, Onde tanto si gloria Arpino, e Manto. Rof. 34. 35.

Chiaro. Marr. Più chiaro elogio merita su' hora Cecilia saggia, e nobile Romana. Tab. 7. 41.

Illustre. Quon è d'elogio, o d'elogio illustre ornato A marmoreo sepolcro in sen l'accolse. Son. 11.

Eloquenza. scienza di ben parlare, il bello, retto, copioso, e facondo parlare.

Alma. Valuaf. Camilla, e la cognata: e chi s'appaga D'altra eloquenza vdir note diuine, Odia Isabella, e rimanessi estatico Da tutti i sensi suoi diuiso, e ratto. Tebai. 8. 40.

Alta. Petr. E parte d'vn cor faggio sospirando D'alta eloquenza sì soaui fiumi. Son. 121.

Amorosa. Mar. Lasso, che non potrò, se in me può tanto L'amorosa eloquenza del bel pianto?

Ampia. Grill. Allhor che tu d'ampia eloquenza i riui Accolti in sen facesti torrente inondi. Rim. Son. 15.

Arguta. Brun. O sì pur dispiegarai pompa al Sole Con le ferme canore Lingua Romana, ed eloquenza Arguta. Ven. Terr. Canz. 1.

Arguta. Mar. Taciturna eloquenza, che eloquenza muta, Mà nel silentio arguta Chiude nel duro suo stato infelice Mercè, gratia, perdono, e nulla dice. Canz.

Attica. Cap. Con l'Attica eloquenza à l'infedele Obliar fanno in breue Tutto il passato amore. Isab. 8.

Aurea. Brun. Giunger non può d'aurea eloquenza vn fiume Ornar di bellezza abonda i con. Ven. Terr. Son. 5.

Bambina. Grill. Eloquenza canora, e non bambina L'anima amante affina. 2. Madr. 3.

Canora. Prial. Danno lodi al Rettor, Celebrano à proua il suo natale Con canora eloquenza in sua fauella. Galat. 14.

Canuta. Mar. Tu volto à noi peregrinando il piede Scopri incor non maturo il fior de gli anni Con canuta eloquenza antica fede. Lir. Heroi. Son. 46.

Catena aurea. Taff. Esce da vaghe labra aurea catena, Che l'alme à suo voler prende, & affrena. Liber. 4. 85.

Chiara. Vits. La qual più riera, e lucida rendeo Chiara eloquenza, ingegno peregrino. S. Giust.

Deuota. Gual. Non è stupor se tu dispiegò odori Di deuota eloquenza, e sacro zelo, Poiche haueste il natale in grembo à i fiori. Lirn. Son. 97.

Dolce. Grat. Arabe è quelli, humor che da l'armi al poggio Congiunge alto sauer, dolce eloquenza. Clonp. 4. 22.

Felice. Leon. Tu sei per quel ch'io scorgo, ò mio fedele, De felice eloquenza vn aureo fiume. Taid. 3. 2.

Fredda. Gual. S'à l'infeconda mia fredda eloquenza Del disegno di Dio parlar conuiensi. D. Son. 7.

Greca. Brun. Se di Greca eloquenza antico fonte Ne l'eccelse magion hor corre auanti. Ven. Cel. Canz. 3.

Muta. Taff. E ciò che lingua esprimer ben non puote Muta eloquenza ne' suoi gesti espresse. Liber. 4. 85.

Palladia. Brun. Quando trà gli altri Numi Il bellicoso Dio In questo mondo aprio Di Palladia eloquenza e fonti, e fiumi. Ven. Terr. Canz. 21.

Piena. Var. Hauea innanzi al quindicesimo anno Senno maturo, ed eloquenza piena. 1. Son. 365.

Rara. Gir. Oh rara eloquenza altiero stame, Che la grandezze nostra acqueti in parte. 2. Son. 27.

Roca. Ceba. A ritrar de le membra alabastrine Gli vien la voce, e l'eloquenza roca. Ell. 11. 13.

Romana. Brun. L'eloquenza romana Tu sabea de la Gloria, e de la Fama A' nostri sassi tuoi Richiamar sempre puoi. Ven. Terr. Canz. 1.

Serica. Brun. E sai (perche 'l concesse Il Ciel) che ben che muta, Con serica eloquenza i tuoi espresso Altrui con penna arguta. Ven. Ter. Od. 4.

Singolare. Leon. Hor sappi che di Taide Commosse di maniera il debil core Del vecchio l'eloquenza singolare. Taid. 4. 3.

Sorale. Rin. Che l'eloquenza è stral, ch'impiaga, e piaga. 1. Canz. 19.

Strana. Taff. E spesso (ò strana, e muta eloquenza d'Amore) Spesso in vn dir confuso, E in parole interrotte meglio si sprime il core. Amint. Ch. 2.

Tiranna de' cori. Grill. O tiranna de' cori Eloquenza possente, Hor fiume d'oro, hor rapido torrente. . . . . .

Vagante. Taff. O felice eloquenza nutrita in campi, Ch'in tempio seruono scelta, e vagante, Che casserai talhor il volgo errante, Quando il furor ministra e fiamme, & armi. . . . . . Son.

Elogio. ragionamento.

Formidabile. Ghel. Che vede à tutto, e scopre tutto, il cui Formidabile elogio anchora, e seguo Fiade gl'ingegni, e del giudicio altrui. Rof. 34. 24.

Eloro. fiume di Sicilia, ch'inonda i campi adiacenti à guisa del Nilo, e mette in mare non lungi dal promontorio Pachino.

Paludoso. Car. Veneriamo i gran Numi, indi varcammo Del paludoso Eloro i campi opimi. En. 3.

Elsa, & elsi, quei ferri, ch'armano il manico della spada per difesa della mano: si chiamano communemente Fornimenti.

Dorata. Dant. Regger sapeale, & hauea Galigaio Dorata in casa sua già l'elso, e 'l pome. Par.16.

Gemmata. Tass. Hebbe Argante vna spada, e 'l fabro egregio L'elso, e 'l pomo le fè gemmato, e d'oro. Liber.2.93.

Elvetio. Suizzero.

Altero. Mar. Ruppe l'Elvetio altero, Debellò, conquistò Genaua, e Berna, E in Agauro fermò lo scettro, e 'l seggio. Epit.2.

Fiero. Tass. Vedeasi in alto il fero Elvetio acceso Mezo l'aereo calle hauer fornito, Segno à mille saette, e non offeso D'alcuna sì, che fermi il corso ardito. Liber.11.35.

Orgoglioso. Grill. Le schiere inuitte sue vinte, e disperse Solo à sacrarti il voto, e l'orgoglioso Elvetio il dà, che ne perdeo dal campo. 1.Son.117.

Ostinato. Cap. Qui l'Elvetio ostinato Per sotterranea via vede auanzarsi Tant' oltra homai, che de' ripari interni Ogni cima vacilla. Lil.5.

Emenda. emendamento, correttione d'errore. Vedi Ammenda.

Amara. Mar. Così, perfida, e rea, così farai De' tuoi dolci trastulli amara emenda.

Compita. Moroni. E pur che tua pietà non sene offenda, Vorrei là giù frà le Tartaree sponde Far de' miei graui error compiuta emenda. 1.Sacr. Cap.2.

Deuota. Guid. Il cor, ch' ardì souerchio, e vide poco, Duolsi, e v'inchina con deuote emende. Son.72.

Gloriosa. Brace. E per purgar con gloriosa emenda Suo commesso fallir la spada stringe. Croc.17.82.

Honorata. Leon. Mà d'error tale l'honorata emenda, Ch'io feci poscia, mi dè render degno Più che di pena l'honorato premio. Tard.4.5.

Maligna. Mar. Ah non venga à biasmar quant' ella scriue D'implacabil censor rigida accusa, La cui calunnia con maligna emenda Le cose irreprensibili riprende.

Rigorosa. Stroz. Lo presenta ad Aetio, e vuol ch' intenda Qual sia del fallo rigorosa emenda. Ven.14.82.

Seuera. Pasc. E se de la vendetta hai pur desio, Impon, che pronta sono, Che s'aggiunga à i dolori Seuera emenda de' passati errori. Am.in.3.1.

Eminenza. grandezza, il soprastare.

Graduata. Corso. Felice è hora altra strada illustre, Doue il primiero Augusto il Foro eresse, Produttrice d'Heroi, de' studi alma, Che rinoua i Sennij al secol nostro, Cui souranna virtù, pregiato merto Ad eminenze graduate ha tratto, Ignudi e i guida, e protegge la gouerna. Alm.1.1.

Emo. monte in Thracia altissimo, che la diuide dalla Thessaglia.

Agghiacciatissimo. Remig. Ch' erano mal atti à sostener l'impero D'vna femina sola: & è quel regno Ond' il Rodope ombroso è cinto, e s'apre Per fin al freddo agghiacciatissimo Emo, E doue l'Hebro in mar s'asconde, e resta. Epist.1.

Gelico. Senec. Ei, che del Greco Emo Vn tempo fù più duro, e fù poi saldo Del polo d'Arto, al suo crudel dolore Lasciò l'afflitte membra. Ercol.Et.4.1.

Empiastro, & impiastro. compositione di materie viscose o per medicamento, o per altro.

Fiero. Petr. E chi de' nostri Duci, che in duro astro Passar l'Eufrate, fece il mal gouerno, A l'Italiche doglie fiero empiastro? Tr.Fam.4.

Molle. Guar. Trattone succo, e misto Con fior di verbena, e la radice Giunsaci del centauro, vn molle empiastro Ne fèo sopra la piaga. Past.5.7.

Ricco. Valuas. Che ti dirò? che fedel tuo, che fece A l'auuersario caute aspra ferita, Si prende il pelo, e con bitume, o pece Sù la piaga il pon, che fù carita, E' prouato rimedio, e porta in voce D'ogni più ricco empiastro vile atta. Canc.2.73.

Soaue. Alam. Fà fermi piaga, e per soaue empiastro Ben congiunta, & egual l'inchiude in essa. Colt.1.

Empireo. epiteto di Cielo, e dassi all'vndecimo, & vltimo Cielo, oue da' Theologi si constituisce il seggio de' Beati.

Cielo più felice. Anguill. Dato lo spirto fatt purgato, e giusto Al più felice Cielo, e più giocondo. Metam.15.228.

Sereno. Petr. E dice, dal sereno Cielo empireo, e di quelle sante parti Mi mossi, e vengo sol per consolarti. Canz.47.

Empito. forza eccessiua, subita, ruinosa, o precipitosa.

Nemico. Tass. Librar la speme del lontan soccorso Col periglio vicino, anzi presente, E con l'arme, e con l'impeto nemico I suoi non ripari, e'l muro antico. Liber.10.42.

Violento. Tass. Ruppe l'haste, e gl'intoppi, e 'l violento Impeto vinse, e penetrò frà esse. Liber.10.60.

Empusa. vna sorte di larua, e spauento.

Fantosa. Cap. D'affetto rinnouato Tormentose Megere, Mostruose Chimere: De speranze deluse Ombre fallaci, e fantosa empuse. Occup. Cant.3.

Emulatione. concorrenza, gareggiamento.

Alta. Trans. D'alta emulatione l'animo carco S'apre contra i nemici anch' esso il varco. Colt.11.30.

Bella. Bargs. Ben da te sol discende, Bella emulatione, quel degno affetto, Ch' eterna il nome dominando il petto. Giorn.2.

Nobile. Brace. Ciò d'Ermenia sentendo il caualiero Nobile emulation nel cor si desta. Croc.5.11.

Emulatore. emulo, concorrente, gareggiatore.

Vile. Brun. Sul collo alabastrino in giusto giro Di cerulin zaffir spiega vn monile Forse del puro, e tremolo zaffiro De' suoi begli occhi emulatore non vile. Ven.Terr.Galat.

Emulo. concorrente, gareggiatore, che desidera d'ottener quello, che è desiderato, o cercato da altri dell'esser suo.

Altero. Mar. Che qual polo di gloria opposto a polo Tolsi di duce inuitto emulo altero. Galer. Ritr.

Antico. Tass. Forta sdegnossi il Saranno audace, Ch'era di Solimano emulo antico. Liber.6.13.

Audace. Lall. E spira da le man accesa face De la gloria paterna emulo audace. Tit.1.9.

Illustre. Mar. Già da l'età, ch' ogni bellezza doma, Spars'à nel volto del bel Sol ch' adoro Serpe le crespe anellate vn' ombra d'oro Emula illustre à la dorata chioma. Lir. Amor. Son.40.

Indegno. Remig. T'hà fatto hauer del bel paterno regno E nidi indegni, e successori alteri. Epist.4.

Insidioso. Tass. Sotto la bella man struggan frà loro E male insidiosi à gara l'onde. Rim.

Superbo. Presp. Feggi d'empia matrigna, e dispietata Donna l'offese, e d'emulo superbo L'ingiurie vsate. Solim.2.6.

Encelado. gigante figlio di Titano, e della Terra, da Gioue fulminato, e posto sotto il monte Etna, che getta fuoco.

Anhelante. Senec. E qual Etna, ch' Encelado anhelante Oppresso tien sotto il grauoso incarco Fumido volgerà tante minaccie? Med.3.1.

Arso. Lao. Scorge quel monte, il cui grauoso pondo Calca de l'arso Encelado le terga. Stanz.Term.2.

Feroce. Senec. Fia che risorga Encelado feroce, E fia che mandi fuor al Ciel l'incarco, Da cui giace aggrauato. Ercol.Et.Cho.

Fulminato. Ar. La doue calca la montagna Etnea Al fulminato Encelado le spalle. Fur.12.1.

Gigante fiero. Guar. Lì doue sotto à la gran mole Etnea Non so se fulminato, o fulminante Vibra il fiero Gigante Contra il nemico Ciel fiamme di sdegno. Past. Prol.

Grande. Bald. Alzasi in mezo poi di scogli adusti De' giganti tronchi Etna superbo, Che d'Encelado il grande Non sò s'egli sia più prigione, o tomba. Rim. Prof. lib.1.

Inquieto. Bonan. D'Etna fauille, che de l'inquieto Encelado maggior fà le ruine. Vittor.2.82.

Orgoglioso. Mar. Etna perpetuo incarco Al corpo smisurato, Al busto fulminato De l'orgoglioso Encelado, che spira Con anhelito horrendo Zolfo souente, e da la gola cruda Soffia e fumo, e vortici di fuoco: E qualhor furioso Sente l'angusta tomba, e langue stanco Sotto il gran peso il fianco, E dal destro si volge, o dal sinistro, L'isola trema dal fondo Tutta si scuote, e con terribil moto Nuotan le torri, e le città tremanti. Samp.1.

Scelerato. Bonam. Sapete pur se ne' volse occhi affiso, Poiche, quando mi piacque, altrui altezze, A me stessi humiliare in modo, Che meno hauesti sotto l'acceso monte Lo scelerato Encelado tormenta. Past. Em. Prol.

Smisurato. Brace. Chi vide mai la Siciliana terra Che il smisurato Encelado sotterra, Doue il porto la furiosa fronda Del Tonarore à ruggir sotterra, E colà mentre freme, e rimbomba Sù le membra di lui la mobil terra, E mentre hor fianco egli riuolge, hor fronte Il mar si verba, e ne vacilla il monte. Rocc.14.48.

Superbo. Cav. E' fama che dal fulmine percosso, E non ch' altro sotto à questa mole Giace il corpo d'Encelado superbo, E che quando per duolo, e per lassezza Ei si trauolge, o sospirando anhela, Si scuote il monte, e la Trinacria tutta, E dal fiero petto il foco vscendo Per le cauerne mormorando esala, E tutte intorno le campagne, e 'l Cielo Di tuoni empie, e di pomici, e di fumo. En.3.

Titano superbo. Bald. Sotto si vasta mole Il Titano superbo fulminato Ei giace; e quante volte Di sottrar tenta à sì grauoso pondo La rubella ceruice, egli altrettante Ne scuote i monti, e le città dal fondo, E da' cardini suoi vacilla il Mondo. Rim. Prof. lib.1.

Encomio. lode.

Eccelso. Bonam. Che figlio di colui, del quale hor canta Gli encomij eccelsi il singolar valore. Vittor.1.72.

Funebre. Gal. E sfoghiorzar l'odij trà dente, e dente Questi encomij funebri in suo conforto. Tirac. Son.12.

Gange. Negri. Mà sognò presso il gran ch'è corrente il fiume, [illegible] distintamente del suo dir le stille. Egl.

Illustre. Pom. E per dir d'un tal di gli eccomi illustri [illegible] eterne vi fian canto palustre. Parug.

Endimione. pastore, figlio d'Aëtlio, amato dalla Luna.

Vago. Trish. Quello certo sarebbe Il vago Endimione, Che giacque per godere I suoi furtivi amori Frà le candide braccia de la Luna. Galat. 1.

Enea. prencipe Troiano figlio d'Anchise, e di Venere.

Autore della stirpe Romana. Car. Enea de la Romana stirpe autore Con l'armi sue da l'altro canto usciò. En. 12.

Bellicoso. Tronf. E fan dicon l'Acidalia Dea D'imagini spirante nise' ogni sede Contro i nemici al bellicoso Enea Effigiato scudo in campo diede. Cost. 6. 65.

Duce Frigio. Car. Riconobbe gl'incominciati honori Il Frigio Duce, del serpente incerto, Se del loco era il Genio, o pur del Padre Serpente, o messo. En. 5.

Duce Troiano. Car. Hor me per l'odio, e gelo Corse allhor de' Troiani: e'l Troiano Duce [illegible] petto ciò dicendo. En. 8.

Duce Troiano. Car. Raccolse al dorso del suo vecchio antico Il Troiano Duce. En. 3.

Guerriero pietoso. Mar. Tosto i le fiamme il purpureo amato De' suoi [illegible] pensier fido sostegno Dal fumante Ilio à più tranquillo regno Al pietoso Guerrier portar fù dato. Lir. Var. Son. 1.

Magnanimo. Anguill. O magnanimo Enea pietoso, e forte, Che la pietà mostrasti in mezzo al foco. Metam. 14. 73.

Pietoso. Anguill. Già del pietoso Enea la fama, e'l grido Del Mondo [illegible] le parti più rimote. Metam. 14. 207.

Pietoso crudele. Circ. Benche'ella havesse dal crudel pietoso La cagione, e la spada, onde s'uccise. Hab. Prof.

Pio. Car. Ei [illegible] il capo, e Re nostro Enea per dianzi tanto, di cui più giusto, Più pio, più prò ne l'armi, più sagace Guerrier non fù giamai. En. 1.

Valoroso. Anguill. La sorte, e Cithera talmente arride Al valoroso Enea, che Turno uccide. Metam. 14. 237.

Enigma. detto oscuro, che sotto il velame delle parole ascondè senso allegorico, da esser più tosto indovinato, che inteso.

Dubbio. Valaul. Ma poi che Edippo assai più ch'altro venne E'l dubbio enimma a dichiararsi [illegible]. Teb. 1. 112.

Duro. Andr. Quel dir, lasso, che Donna Donna frangerà il capo, Con duro enimma accenno Non facla à noi l'incarnation del Verbo. Adam. 4. 2.

Forte. Dant. Ma tosto fien li fatti le Naiade, Che solveranno questo enimma forte Senza danno di pecore e di biade. Purg. 33.

Oscuro. Tass. Qual di natura e questo oscuro enimma? Mond. 5.

Profondo. Ghel. Ei da i tempo al cedro apre, e dissolve Profondi enimmi à la Regina, e sparito De l'enimmo oscuritade inuolue. Rol. 12. 75.

Enipeo. fiume in Elide, ch'entra nel fiume Alfeo.

Inquieto. Anguill. Fra Palome di pioppe ombrose sponde Vi vien lo Spercheo, e l'Enipeo inquieto. Metam. 1. 257.

Tessalico. Bras. De la Libia arenosa, o de l'Egeo Calabrio le maremme, o pur l'Apuane Campagne del Tessalico Enipeo. Epist. Heroi. 1. 6.

Enneatteride. Ebdomade, Incantera.

Barbara. Gio. Si vuol con la Bolena accompagnare, Con la Bolena dal fan fanco vicina, Barbara enomitica non mai più vista. Sonn. 40.

Enos. figlio di Seth.

Buono. Sabel. Gente seconda, e di senno suprema, E di vita lunghissima, e felice, De più longa d'ogni va Matusalemme, Enos il buono, Seth, e Malaele. Rol. 15. 31.

Entrata. entramento.

Altera. Mar. Per cassato de le contrade belle Furor [illegible] l'entrata altera Spada vi posò rigida, e severa. Gales. Rer.

Festiva. Tass. Questi gli hà il ferro al volto ogni hor converso, Minaccia, e incanto a prohibirgli fassi Festiue entrate, e fabili trapassi. Liber. 19. 12.

Impetuosa. Cebà. Frà cento porte ardentemente e cento M'apro al suo legno impetuosa entrata. Eil. 13. 46.

Piana. Ber. Tra la più in libertà non m'afficuro, Che piana sù l'entrata, e l'vscita erta Del laberinto horribile, & oscuro. Son. 3.

Superbissima. Tass. Per dieci di gran sassi adorne porte L'entrata superbissima, e l'vscita. Lagr. 5. 10.

Eolo. figlio di Giove, e di Sergesta, Re de' venti, e delle tempeste.

Dio delle procelle. Bracc. Regnò quel Dio, ch'à le procelle impera, Di spietata canitie humido vegito, Eolo, che stringe in cauernosa mole Gli horrendi fiati, e gli consente al Sole. Vrb. 5. 57.

Dio delle tempeste. Sper. L'ira d'Eolo mio Auo, E per è Dio, ma Dio de le tempeste, De le nebbie, e de' venti. Canac. 1. 2.

Furia de' venti. Bracc. Mà sì l'inhumana tua cor perdeo, Horribile più d'ogni crudel procella Furia de' venti, e non Signor l'appella. Vrb. 1. 67.

Oracolo de' venti. Bras. Oracolo de' venti Eolo, e Monarca Del paese de l'aria i venti suona, Sta sovra il Rè, Borea, che vola, e varca Da l'vno, e l'altro polo [illegible] la ruota, S'ingrandì al algor casto & horrori, E [illegible] poi nevi, ed algori. 2. Scia. Bar.

Re de' venti. Remig. E questa è la finestra, e la sua imago De la figliuola del gran Re de' venti. Epist. 13.

Regnator de' venti. Mar. E [illegible] il Regnator de' venti, Quand' apre l'vscio al carcer suo profondo. Strag. 1.

Re Siciliano. Bracc. Ascolto l'ira il furibondo essempio Del Siciliano Re, ch'à i venti impera. Vrb. 6. 4.

Sdegnoso. Tronf. Se [illegible], che l'aria solca, Eolo sdegnoso, Ch'à un cenno i figli suoi moui, e raffrena. Cost. 10. 48.

Eoo. Oriente, Aurora.

Barbaro. Malm. Fuor di Barbaro Eoo larue infedele Tragge in atroce l'Ocean Luna d'Auore. Del. Son. 10.

Lucente. Tronf. Roma, che trasferì le forze altera Là sotto i Regni de lucenti Eoi. Cost. 5. 19.

Lucido. Pud. Voi à i lucidi Eoi spargiovano da te loquace Angello. Rim. Mad. 16.

Luminoso. Mar. Rotte già l'onde da l'ardenti rote Fiammeggia a la cui luminoso Eoo, E fà l'amato [illegible] Paino, Mentre che 'l falso Insonne dal seno si scote. Lir. Marit. Son. 4.

Odorato. Mar. Sorse, e qual nuovo Sol, che spuntò allhora Da l'odorato Eoo, Aperse quasi vn più bel Cielo in Cielo. Epit. 2.

Remoto. Malm. Và Tebe, e ne' confini De' più remoti Eoi Le naviga colossi, e tempij eterni. Del. Odir.

Rubesto. Brun. L'altre a l'alber de lo Ballante chioro Denno in fonte in su rilucenti Eoi. Agl.

Rosato. Brun. Anzi nel sacro Choro Sotto il rosato Eoo Pia rotto ci sueglia il Sol, chiama l'augello Al vicino arboscello. Vna. Cel. Canz. 2.

Epa. pancia, la parte del nostro corpo tra lo stomaco, e'l pettignone.

Arida. Valvas. E la lor carne, quanto era più molle, A l'arida epa fua teggio sapea; Ne si potean vaderoi pur satolle. E questa entrò à quella bestia rea; Si chiama il ventre homai tumido, e pregne Di tanti figli ch' ogni notte chiogne. Teba. 1. 134.

Epicuro. autore della setta epicurea.

Empio. Gius. Poi che il suo Dio dormentar vi sodormito Allhor, ch' imaginale, empio Epicuro, Nulla di noi curar Perenna Cara. D. Sett. 7.

Epigramma. inscrittione di vero.

Gratioso. Mar. Veggi questo trà gli altri l'aperto questo Gratioso epigramma, Io bevi il conosco, Fù dettato a' miei preghi, e qui scherzando Con argutie vivaci Del suo volto recorsi i pregi essalti. Samp. Pall. 1.

Epiro. regione della Grecia, già detta Molossia, e Chaonia, hora Albania.

Fremia à correre. Ghel. D'Adria à la destra il pomposo Illiro, E gl' infausti Ceraunei, e la Cimera Albergo de la Notte, indi l'Epiro Di gente à correre pronta, e leggiera. Rol. 1. 65.

Epirota. d'Epiro.

Feroce. Taff. Vassi Filippo bellicosa gente Epiroti feroci, e forti Thraci. Heroi. Stan. 1.

Epitalamio. inno, che si canta nelle nozze.

Allegro. Mar. In essequie lugubri Si cangeranno epitalami allegri? Epit. 1.

Epiteto. nome aggiunto alle cose o per ornamento, ò per proprietà, o per discernimento, o altro.

Graue Dolc. Ben confesso, ch' in me non trouerete Superbe voci, nè epiteti graui, Mà (s'à pur questo à voi permettere posso) Sermon sonorе, e dir facile, e puro. Marian. Prol. 1.

Inhonorato. Anguill. Scorsai gli alberi, e i faggi, Ch'haueano ne' tronchi loro Scritto, ad inditio d'Olimpia il nome Con epiteti inhonorati, indegni. Gius. 7. 5.

Epulo.

Herboso. Anguill. L'herboso Epulo, od altro humido loco Tora non vide mai di tanta altezza. Metam. 8. 191.

Epulone. il ricco epulone di cui si ragiona nell'Euangelio di S. Luca, che si chiamava Nabal Carmelo.

Superbo. Gius. Il superbo Epulon fù proueduto D'vn sepolcro al morir splendido à pieno. Rol. 18. 42.

Equiuoco. quella voce, che serue a più cose trà di loro diuerse.

Affettato. Tesau. Vn affettato equiuoco qui segue, Che può seruir d'insegnamento ad altri Di dichiararsi ben capitolando. Tas-

Toc-

Fortunoso. Tebal. E così vn fortunoso Equinotio interruppe tutta l'opra. Tor.

Erario. tesoreria del publico, luogo doue si tiene il denaro publico in custodia.

Altero. Bran. Non parlo più di quell'erario altero De' trionfi [illegible] campo, e il mare, Doue tante armature, e quale Impero Può tanta legna in vn baleno spalancare? Quai Rè humani, quai Rè superbi, e grandi Boschi di vele, e infiniti monti di brandi? 2. Selu. Bar.

Dico. Campeg. In te riponghi il duol, ch' arrechi à l'alma Come in erario prezioso, e dico. Lagr. 13. 61.

Fido. Cicc. Ah figliuola crudel, s'erario fido De' tuoi secreti m'eleggesti prima, Perche mi nascondesti hor questo solo? Had. 4. 5.

Inessausto. Corr. E la fede ne' sudditi s'apprezza Più di tesor, più d'inessausto erario. Aliz. 1. 2.

Pretioso. Manzin. Che vsciarebbe à Gioue, Se va così, cui spalancati Son i rari di fortuna Gli erari più secreti, e pretiosi, Goder potessi placido, e innocente Stato tranquillo sempre? Flor. Ch. 1.

Vastissimo. Malm. Quanta Cerere intiere Fertilissimo regno, Tutta tutta si dissipa Per ricoprire la superficie à pena De gli erari vastissimi di quelle. Del. Idil.

Erasmo. Roterodamo heretico di dannata memoria.

Maestro rio. Mar. Maestro rio d'abbominabil arte, Falso profeta, entro i cui spirti accensi Sol di zelo infernal, tutto contiensi Quanto dal vero s'allontana, e parte. Galer. Rim.

Ercinia. Selua grandissima in Germania.

Folta. Tass. Lasso se ben me n'andrei per l'ermo arene Solingo, errante, e ne l'Ercinia folta, E ne la negra Selua, o la rupe, o la antro Ripolso, e fosso d'Hiperborei monti. Torr. 1. 3.

Frondosa. Rich. Colà doue superba ergendo il capo La frondosa Ercinia, Quasi innaghita madre Nel sasso sen vetta Bomala accoglie. Rim. Epit.

Grande. Valuas. A' lor muggiti si frauenta, e stenote La grande Ercinia, e trema il lupo, e l'orso. Cacc. 3. 114.

Eremi. popoli d'Arabia, che senza facoltà habitano ne' sassi, e cauerne de' monti.

Nudi. Trenf. Nato nel sen d'vn'arido suolo Habitator de' sassi il nudo Eremba. Coll. 3. 65.

Eremita. heremita, romito, huomo che viue nell'eremo.

Deuoto. Ar. Che scontrò vn eremita in vna valle, C'hauea lunga la barba à mezo al petto, Deuoto, e venerabile d'aspetto. Fur. 2. 12.

Prudente. Ar. Il prudente eremita come questa Beniuolentia vide, adito prese. Fur. 34. 9.

Santissimo. Ar. E seguendo il santissimo eremita, Il qual la notte inanzi hauuto haueà La visione da Dio, che con sua aita A lo scoglio Ruggier giunger doueà. Fur. 41. 54.

Santo. Tass. Ma quando ogni vn partendo agio lor diede, Così gli disse l'heremita santo. Liber. 18. 6.

Vigilante. Tass. Vigilante ad orar subito sorse L'vno, e l'altro eremita, & io con lieto. Liber. 8. 42.

Eridano. il medesimo che il Pò, fiume notissimo in Italia, e celebre per lo fulminato Fetonte, da' Poeti chiamato Rè de' fiumi.

Altiero. Imper. Là ne conduce, oue à terren fecondo Soglion le tormose humide rote De l'Eridano altier, Rè d'ogni fiume, Segnar di Iamba, e discorrese rigar La ricca, herbosa, e coltiuata sponda. Allhor che non oscuro il più superbo Ponto del Eridano à lui concesso il regno Con tranquilla, & temperata piena, Placido, e lento in dolce moto ei corre. Rusl. 1.

Superbo. Mar. Vede di verdi pioppe vmbrar le corna L'Eridano superbo, e trionfale, Ch' oue il Rettor del pelago soggiorna Vien da l'Alpi à vuotar l'vrna reale.

Veloce. Senec. O mi ponete ne l'herbose sponde D'Eridano veloce, Oue la mesta turba De le sorelle di Fetonte piange. Ercol. Et. 1. 2.

Erifile. moglie d'Anfiarao peritissimo ne gli augurij: il quale sendosi ascoso per non andare alla guerra con Adrasto Rè degli Argiui, fù scoperto da Erifile, à cui Argia moglie di Polinice Rè Thebano haueua promessa vna collana d'oro, se insegnaua oue era Anfiarao suo marito.

Auara. Petr. E Laodomia il suo Protesilao, Et Argia Polinice assai più fida, Che l'auara moglier d'Anfiarao. Tr. Am. 1.

Infida. Cav. Qui vider Erifile infida moglie, e sfumanata madre, Di cui fù parricida il proprio figlio. En. 6.

Erimanto. monte d'Arcadia, nel quale Ercole prese il cinghiale viuo, e lo portò al Rè Euristeo.

Frondoso. Tell. Fù sua gloria maggiore à fier cinghiale Aprir l'hispido fianco Del frondoso Erimanto infra le selue. Lir. 3.

Erinca. herba spinosa.

Spinosa. Mar. E la radice ch'à commune il sesso De l'eringe spinosa anco virtude.

Erinni. furia infernale.

Afpra. Rin. Sarà stesso Allegro pur, tu sei quell' angue, Che sul crin d'aspra Erinni altro serpa si fa. 3. Son. 97.

Crudelissima. Manzin. Che sai più nè le Reggie indegna, impudica, Crudelissima Erinni. Flor. 5. 2.

Disdegnosa. Senec. A grandia sia de la dorata foglia La disdegnosa Erinni. Ercol. Et. Ch. 2.

Dolorosa. Senec. E sol nel Mondo regna La dolorosa Erinni. Ottau. 5. 6.

Empia. Anguill. E che per terra ogni empia Erinni, ogni ombra Cerca fuggir del cerchio, che la serra. Metam. 5. 113.

Falsa. Anguill. Di tu tant' empie cose, empia Megera, Falsa Erinni, Tisifone, & Aletto. Metam. 1. 35.

Feroce. Dant. E quei che ben conobbe le meschine De la Regina de l'eterno pianto, Guarda, mi disse, le feroci Erine. Inf. 9.

Fiera. Algrand. Vanne, figlia di Marte, empia, rapace, Sozza Arpia, fiera Erinni, Idra fanciulla. Son.

Funebre. Senec. Quella quella funebre Erinni à le mie nozze Sò le sue notte mantasse il foco Portò da l'atra Stige. Ottau. 1. 6.

Infausta. Gher. L'infausta Erinni à quell' infausto Nume Dal vestibul fe innanzi il suo tramaro. Ros. 21. 62.

Infernale. Valuas. Non so se l'infernal Erinni i passi Colà gli drizza, o se l'destino il mena. Tebai. 1. 67.

Inuida. Bonarr. Star del pelago al fondo atro, feroce L'inuida Erinni à fomentar la pena. Vittor. 3. 60.

Neuosiosa. Car. E pallida fra mezo Di molte mille infiammato Vdaua La neruosiosa Erinne. En. 10.

Pallida. Bracc. E le pallide Erinni empie, e maligne Riaffrenato agitar faci sanguigne. Croc. 5. 30.

Peruersa. Mar. Quando in latto ogni gioia empie, e peruersa Vermer di Dite à trasformar l'Erinni. Tempi. 181.

Spietata. Senec. E la spietata Erinni Pronuba trarrò meco à le tue nozze, La trarrò mentre con la cruda sferza Và sonar le percosse. Edip. 3. 1.

Torua. Senec. Allhor fino la torua Erinni, e 'l cieco Furore, e 'l freddo horrore, e ciò che crea, E in se nasconde la perpetua notte. Edip. 3. 1.

Trista. Remig. Arte Himeneo, nè mai La suora, e sposa del gran Rè de' Numi, Lassa, mei vidi, mà la trista Erinni Portò le maritali infauste faci. Epist. 2.

Vltrice. Senec. A questi Seggi lieti Erinni vltrice Venne, disciolto il crin, di serpi cinta. Ottau. 1. 3.

Erisittone. Thessalo empio dispregiatore di Cerere, che per fame vendè la propria figlia, & al fine si mangiò le proprie carni.

Dispregiatore. Anguill. Non fù frà tutte l'anime nefande vn sì nefand' huom del padre di costei, Trà gli altri vitij suoi non fù il più grande Dispregiator del culto de gli Dei. Tagliò frà gli altri vn albero di ghiande Ne' boschi ch' in Thessaglia hauea costei, Che con benigno core, e lieta vista Offerse à l'vso human la prima pasta. Metam. 8. 147.

Empio. Sper. Quella fauola antica, che già sec Ne l'empio Erisittone biasmo, e tormento. Rim.

Infamato. Mar. In questa detestabile, e fiera L'ingorde Arpie con le voraci fame, E l'infamato Erisittion di questa Cibano assai assai l'auide brame. Strag. 1.

Eritreo. parte del mare Oceano, che da mezo giorno bagna l'Arabia, sendo dall'Occidente terminato dal seno Arabico, e dall'Oriente dal Persico.

Ondoso. Manzin. Che gioua, ohimè, che gioua, Che l'ondoso Eritreo, Non che le perle, il sangue Mandi à le Frigie lane, Acciò che gli occhi inuaghi, e tremanti Trouin da nuotarui ancò nel manto? Flor. Ch. 2.

Ermellino, & armellino. animale picciolo come la donnola, bianchissimo, fuori che nell'estremità della coda, che è nera.

Bianchissimo. Brign. Bianchissimo ermellin, poiche s'auuede Del cacciator, con piane entro il cortile, E con fuga innocente il molle piede Volge à schermir l'insidiade hostile, Mà come intorno il fango vil si vede, Che pone assedio al suo candor gentile, Troppo di lui geloso elegge &c. Gem. 6.

Ermesì. sorte di drappo di seta.

Sottile. Bracc. Già da l'homero destro al lato manco Scende ancora vna falda, e s'attrauersa Al petto, che nasconde vn velo bianco, E 'l velante candor diffonde, e versa: Pende increspata à l'vno, e l'altro fianco Di sottil ermesì sottana Persa, E con bende Arabesche, e porporine S'ingombra il collo, e si circonda il crine. Rocc. 15. 45.

Errare. il trauiare, il partirsi dal vero, o dal bene, o dall'onesto.

Folle. Bracc. Ma la colpa è pur mia, s'ei mal s'accorse, E s'alcun' è à me pur suo folle errare, Che l'huomo nò, mà il pargoletto inganna Chi 'l pesce nascosto à calcar la canna. Rocc. 15. 31.

Errore. L'errare, il vaneggiarsi, il fallire, il fallo, mancamento, peccato, divagatione.

Acerbo. Bin. Taci pur tu, mia lingua, e chi non tace Vedrà, cadendo in man d'acerbo errore, Che in van si segue ciò ch'à gli occhi piace. 1. Son. 215.

Amoroso. Remig. Spesso di Pirro in vece il nome amato D'Oreste mi vien fatto, e di mia voce Il dolce fallo, e l'amoroso errore Qual presagio felice inchino, & amo. Epist. 8.

Breue. Tass. E dice lor: prego, ch'alcun racconti De' vostri breui errori il duro corso. Liber. 10. 52.

Brutto. Remig. Mà come io mi rifento, e scorgo ch'io Hò fatto error così nefando, e brutto, Subito fuggo, e dal nefando aspetto Tutta n'inorridisco. Epist. 2.

Castigato. Bernar. Per ci stanno à Poeo Con regolati piè, Con castigati errori Versi d'intorno al collo il crin sottile. Past. [illegible]

Cieco. Angull. E tu sendo si falso, e ultimo Greco Sarebbe risolto amico d'error più cieco. Metam. 8. 130.

Compatibile. Manzin. Ma gli errori del Rè, sien quanto ponno Compatibili, sono Sempre colpe mortali. [illegible]

Corretto. Paol. Non cessaran già à' miei corretti errori, Qual' hà vita il mio cuore, ascondendosi Già veggio anch'io ne gli amorosi ardori. Rim. Son. 7.

Detestabile. Gatt. Fra mille perniciosi errori inciampa, Mà d'un più detestabile si gode. Son. 1. 57.

Detestando. Gatt. Douea curar il detestando errore A la ferita il Re. Son. 1. 16.

Detestato. Moron. Spera, figliuola, che non è nel Mondo Sì detestato errore, Che non ritroui il suo paterno amore. Mort. 1. 5.

Destro. Achil. Mentre à quell'acque in sul meriggio uscire, Acque, che con destri, e puri errori Girano, per nutrir l'ombre à gli allori, Venni dal regno à passeggiar le riue. Rim. Son. 16

Difettoso. Imper. Copertì i vanij difettosi errori De la malvagia sua corrotta salma, Frà i difetti, e gli error scopre de l'alma. Rust. 1.

Dilettoso. Mar. Quando Cinlo il ritrasse, e del suo Vago Contendo Cinthia al dilettoso errore, Ritrasse il vero, & abbracciò l'imago. Galer. Fanol.

Difficevole. Moron. Ch'io del mio error sì difficevol mora Vuqua perdono, e la tua gratia impetri. Mort. 1. 6.

Dishonesto. Aude l'haurà vezzi, lusinghe, inganni, ardori, Onde l'huom cada in dishonesti errori. Adam. 4. 5.

Dolce. Tass. Simillissima coppia, e che souente Esser solea cagion di dolce errore. Liber. 9. 34.

Doloroso. Cebà. Lasciò che con dolore, e giusto errore Tutta fuggisse à lui le vene, e 'l core. Est. 11. 174.

Doppio. Tass. Rà de le stelle Non m'haurà doppio, & ostinato errore L'uscio del regno tuo chiuso, e conteso. Son. 33.

Dubbioso. Remig. Per questo il porto mio benigno accolse Le naui mie, che per sì lunghe vie, Per tanti scogli, e sì dubbiosi errori L'haurian portato? Epist. 16.

Empio. Molz. Felici voi, la cui barchetta scarca Dal peso de gli errori empi, e mondani, Hà sì per tempo ritrouato porto. Son. 25.

Enorme. Icon. E ogni sua lieue colpa sà ch'à lui sembri error grave, ed enorme. Tan. 3. 1.

Fallace. Tass. Ahi cieco, ahi superbo, ahi qual fallace errore Il lume di ragion loro adombrara. Rinal. 9. 9.

Fantastico. Ar. Gli fè (come à principio vi si disse) Creder per un fantastico suo errore, Che con Orlando Angelica venisse. Fur. 23. 9.

Faticoso. Mar. Cheronte ò in valle ombrosa, ò in balza aprica Sedendo affrena i faticosi errori.

Felice. Ghel. Che può parer atrocissimo il male, O felice l'error, se douea tanto Esser purgato con sì nobil pianto. Rof. 10. 31.

Festeuole. Mar. Guidaro alquanto insieme il ballo tondo Ballar volser danze ad una ad una, E con error festeuole, e giocondo, Mà col decoro debito à ciascuna, Di quante dame hà più leggiadre il Mondo Non tralasciaro in tal vicenda alcuna.

Fiero. Guid. Mente mia, perche tanta in te permisi Non ancidessi i miei futuri danni? Dentro à quel fiero error te stessa affanni, Che sospir chiede à la speranza ardita. Son. 76.

Folle. Tass. Vincerai (questo io ti mostri, e giganti, Per ch'altro folle error non ti ricandi. Liber. 18. 10.

Folto. Petr. E di giustitia il Sol, che rasserena Il secol pien d'errori oscuri, e folti. Cant. 49.

Fortunato. Ghel. O sourana ogni pensier, sourana ogni stima Felici colpe, ò fortunati errori, Se douean de gli esiliati, e de' vitaeni Con sì gran pargo esser scontati, e spenti. Rof. 5. 18.

Fugace. Tron. Al suon d'Apollo con fugaci errori Dafne immobil, e nel cor aspro, e duro, Come sempre infeconda i pensieri suoi, Così cangiossi in infecondi allori. Cont. Son. 11.

Fuggitiuo. Remig. Misera me, che lo notturno errore Non deua anch'egli, e fuggitiuo, e falso Mi lascia à lo svegliar languida, e mesta. Epist. 12.

Funesto. Senec. Ancor colui, che di funesti errori [illegible] Agamenn. 5. 2.

Giouenile. Petr. Voi ch'ascoltate in rime sparse il suono Di quei sospiri, ond'io nudriua il core In sul mio primo giouenile errore, Quand'era in parte altr'huom da quel ch'i' sono. Son. 1.

Grato. Car. Iseo, Laride, e Timbro Figli di Dauco ambi d'un parto nati Per le sue man cadeste: eran costoro Sì l'un del nitro à l'altro somigliante, Che dal padre indistinti, e da la madre Facean lor grato errore, e dolce inganno. En. 10.

Graue. Ar. Come di graue error si duole, e pente C'hauea d'hauer gelosia, e sospetto. Fur. 45. 25.

Impardonabile. Car. L'errore impardonabile trà noi E' il mancare à l'Amor, voi gli mancaste. Scan. 5. 1.

Impuro. Tron. Ne permetter de' tuoi gl'impuri errori, Mà custodisci i corpi, e mondi i cori. Cod. [illegible]

Incauto. Bracc. In Priscato Carrin figlio del Sole D'incauto error punir vedesti. Scher.

Incostante. Tass. Vide repente via due vaghe Amori, à gli inci, e quindi far contrario il volo, E l'un girar con incostanti errori La terra, e non partir dal Ciel suo suolo. Comm. 25. 7.

Indegno. Senec. E discacciar da gli errori indegni Quando il Ciel gli rinouà i passati secoli Ritornino à gli errori. Trach. 2. 1.

Indegnissimo. Tass. Ne gli douea morir se di quest'uno Indegnissimo error fosse digiuno. Diser. 10.

Industre. Font. Quest'Aranne d'Amore, Che con dita maestre adopra l'ago, E con industre errore Error accorta à seguir doppi si vago. Od. 30.

Infame. Anguill. Ne basta ch'un error sì infame, e crudo Con si fermo con gli huomini sarai. Metam. 15. 51.

Infelice. Tass. E fuma già de le mature antiche Di Solimano, e sono ne' deserti Seguì d'Arabia i suo' errori infelici, No le fortune auuerse ancora amici. Liber. 9. 59.

Ingordo. Bemb. E perche più m'auuenti L'ingordo error à dir de' miei martiri. Cant. 14.

Intricato. Moron. Sperero, quando ch'io debba vn giorno Vscir dal perplesso laberinto De le mie lunghe, & intricati errori. Gual. 1. 1.

Inuecchiato. Sal. Homai fà sì, ch'à le mie voci inchine Nuoua pietà de gl'inuecchiati errori. 1. Son. 5.

Inuolontario. Grat. Inuolontario errore o non riceue Nome di colpa, o pur la colpa è lieue. Cleop. 11. 23.

Lasciuetto. Bern. Aure, ò voi che nascuti In sul Sorir de l'Alba Ite intrecciando in lasciuetti errori Sempre la chioma à l'Alba, Il crine à i fiori. Ven. Ter. Canz. 5.

Lasciuo. Tass. Porche intreccio le chiome, e che ripresse Con ordin vago i lor lasciui errori. Liber. 16. 23.

Leggiadro. Chiabr. Ne men sul prato con leggiadri errori Vanno quasi cristalli, e quasi perle Lenti ruscelli. Fo. 1.

Libero. Mar. Ne con roze catene lor passi regge, Mà de' begli occhi ne' sognando gentile A i lor liberi errori è sferza, e legge. Le Sosp. Son. 15.

Lungo. Grill. Portando scritta ogni hor ne' miei sembianti La lunga historia del mio lungo errore. 1. Son. 100.

Lusinghiero. Tru. Mà sciolto poi da i lusinghieri errori Gl'indegni lacci hò incorreriti, ed arsi. Prim. Son.

Mondano. Molz. E fuor de l'ombra del mondano errore Il Ciel contempli con più saldo auiso. Son. 8.

Mostruoso. Senec. A sè prodursi de l'oscura Sfinge Del mostruoso, & intricato errore. Edip. 3. 1.

Nefando. Anguill. Il parricidio s'inchina, indi risorge Col figlio che l'error nefando serra. Metam. 9. 183.

Noioso. Tol. Gli oltre à Chiarezza pensier noiosi errori. Son. 4.

Nubiloso. Vil. Onde tolto che sù lucido raggio Il sonno, e fuor del nubiloso errore. Fo. 12. 111.

Obbrobrioso. Anguill. Meglio è lontano andar da quello lido Per fuggir tanto obbrobrioso errore. Metam. 20. 145.

Obliquo. Zacc. Se ben Meandro in lunghi obliqui errori Per vie vien dal corso si discioglie. Fill.

Ondoso. Malu. Scintillarono d'or tutte l'arene Sotto l'incanto de l'ondoso errore. Del. Son. 48.

Oscuro. Cebà. Noi togliendo col fingere i nostri torti Parerà d'oscuro error veralenta chiara. Est. 17. 90.

Ostinato. Cebà. Mà non hà voce al fin ch'altro comandi, Tanto ostinati son gli errori de' Grandi. Est. 2. 70.

Pericoloso. Tass. E come li trasse in perigliosi errori Desir di gloria, & amoroso caldo. Rinal. 1. 1.

Pernicioso. Capr. Deh operate humai ch'in voi più non s'intenda Sì pernicioso error, sì lunata menda. Addol. 11. 47.

Perpetuo. Moron. E contro chi chiuse, ch'vscite fuori Compertutate

tinaec error da la mia chiesa. 2. Sacr. Son. 18.

Peruerso. Cebà. Tu le tue brame note à me facesti, Io ti scopersi il tuo peruerso errore. Est. 9. 137.

Profano. Anguill. Vole la Dea con qual profano errore Colei da l'altar suo la pompa scaccia. Metam. 6. 108.

Proterno. Gill. Di se di se si lagni, e di sua colpa Sia medicina il duol, ben noi l'esca Dannerno in pianto à l'error suo proterno. 1. Son. 69.

Radicato. Anguill. Non la cura del cibo, nè del sonno Distorre il può dal radicato errore. Metam. 3. 175.

Regolato. Caf. Con regolati errori Gira il Ciel, fiammeggiando non risplende Il foco, hora la luce, hora gli horrori L'aria accoglie, la terra immobil pende. 2. 2.

Sacrilego. Marzio. Come castigherai de' tuoi dispregi I sacrileghi errori, Se à vendicar del mio tradito amante L'innocenti ruine Ciò che puoi farmi è poco? Flor. 5. 2.

Scelerato. Senec. Ed à che viuo? scelerati errori Più commetter non posso. Tebaid. 2. 1.

Scompigliato. Bracc. Frà così cieco, e scompigliato errore Meni tu il volgo à traboccarsi teco. Rocc. 13. 61.

Sempiterno. B. Tass. Vn desir folle, e strano, Che scorge l'alme in sempiterno errore, Hanno chiamato Amore. Canz. 1.

Soaue. Remig. Ch' io gusti, e folle, & inesperta à questo Soaue error non sò veder la strada Di simil colpa. Epist. 16.

Spettatissimo. Bracc. Spettatissimo error, chi la nocente Hasta dema sì ch' à ferir non vaglia? Croc. 23. 24.

Spietato. Gill. Tutte le macchie lava, e scaccia fuori De' miei spietati errori. 1. Canz. 20.

Sregolato. Achill. Quel fulmine si vide Quasi d'amor fatto cieco, Con sregolati errori Per mille vie disharte Correr precipitoso A terminar se stesso inanzi à voi. Hand. Idil. 2.

Strano. Paol. E disse: ò strano, ò diletteuole errore, Le mie reti à gli augelli, à me qui tese Le poner fur, mà più tenaci Amore. Rim. Son.

Temerario. Anguill. Seco il non vero, e temerario errore Con la credulità si stare elesse. Metam. 13. 30.

Tempestoso. Gosel. Deh nel mio cieco, e tempestoso errore Da la sua cima sfera lampeggiando Mi soccorra benigno il tuo splendore. 1. Son. 101.

Tetro. Valuas. E se si dee cercar tornando à dietro Ogni error, che sia mai nefando, e tetro. Tebaid. 1. 72.

Tortuoso. Fort. Fanticello vezzoso, Che discorrendo in tortuosi errori Stampi in mezo le piaggie orme di fiori. Od. 78.

Trauaglioso. Marr. E se di vani, e trauagliosi errori Per Bessara narrato hai lunga historia. Bab. 9. 11.

Trauiato. Bracc. E torna al fin de' trauiati errori Là doue era rimaso Alcette morto. Croc. 28. 47.

Vago. Petr. Qual con vn vago errore Girando parea dir, qui regna Amore. Canz. 27.

Vano. Anguill. E questo vano error vsò di sorte A la moglie, & à lui l'interno latte. Metam. 6. 31.

Vezzoso. Bran. Gelido Borea con vezzosi errori Intorno al volto tuo vaneggi, e vole. Agl.

Erta. luogo, via per la quale si và all'insù.

Aspra. Mar. Vede l'erta sì aspra, e sì sublime, Che volarui gli augei possono à pena.

Dubbia. Mar. Io seguirò con l'occhio Le tue capre lasciue, Che per l'erte più dubbie, e più scoscese Vagan di quella balza à sasso à sasso. Samp. Pass. 1.

Malageuole. Mar. E confidata assai Ne la rigida asprezza De l'erta malageuole, e scoscesa, Hà tra le balze d'Etna, e di Peloro Serrato il suo tesoro. Samp. 5.

Faticosa. Bracc. Ond' ella approssimando à poco à poco Supera l'erta faticosa, e incerta. Stanz.

Rigida. Bracc. Non potian senza gelo armi cotante Salire erta sì rigida, e scoscesa. Rocc. 11. 42.

Eruca. herba eccitante la libidine.

Salace. Alam. Hor la salace eruca, e l'humil bieta, E la morbida Malua. Colt. 5.

Esaco. figlio di Priamo, che dopo la morte d'Esperia Ninfa fù conuertito in smergo vccello acquatico.

Pensoso. Petr. Lungo costor pensoso Esaco stare Curando Esperia, hor sopra vn sasso assiso, Et hor sott' acqua, & hor alto volare. Tr. Am. 1.

Esau. figliuolo d'Isac.

Cieco. Grill. Al sacro honor del mio natal sù pretto Poca, e breue esca vile Cieco Esaù, mà il tuo lungo dispregio Ben pagherai con lagrimoso stile. 1. Madr. 375.

Esca. cibo, propriamente quello che si prepara per gli vccelli, e per pesci: si dice però anco del cibo dell'huomo. Significa anco inganno dal mostrar l'esca à gli animali, dentro alla quale sta nascosto l'hamo: lusinga.

Adulatrice. Prud. Nasconde il lusinghiero Ne l'esca adulatrice De l'hamo fraudolente il curuo artiglio. Galat. 5.

Allettatrice. Grill. Quelle nostr' esche allettatrici han l'hamo Occulto, e in questi nostri agi, e diporti Spesso heniamo il rio veleno d'Auerno. Peter. 37.

Ammaliata. Campeg. Vn piacer, che qual nebbia al Sol s'annulla, Vn esca ammaliata del pensiero. Parn. Scal. Son. 1.

Condegna. Marin. Chi Rosilda si fusse, e qual Rosilda Fosse di regia fiamme esca condegna. Flor. 2. 5.

Contesa. Mar. Nè con rigido artiglio i cignal attende, Mà lor prege contese esca, e ricetto. Galer. Itur.

Debile. Grat. Mà non si pasce, e non si può nutrire Amor di così lieue, e debil esca. Cleop. 6. 46.

Dolce. Guar. Lieto nido, esca dolce, aura soaue Bramano i cigni, e non si và in Parnaso Con le cure mordaci. Past. 1. 1.

Fatale. G. B. Leon. Dolce tormento mio, fiamma mia cara, Ecco di nuouo il core Esca fatale al tuo benigno ardore. Madr. 34.

Gratissima. Bran. E, qual sia al core, al gusto hor dolce, e caro Il mio parco gradito, à quella immensa Fame in esca gratissima preparo. Epist. Heroid. 1.

Homicida. Bran. Poi sfrenato desio folle ti guida A' fatti di barbarici conuiti Là ve 'l saggio è lethal, l'esca homicida. Epist. Heroid. 6.

Immonda. Vd. Il cadauero tuo per esca immonda Sarà dato à le fere, à gli augelli, Ez. 10. 148.

Inconsumabile. Mar. E qual perpetua inconsumabil esca A la fame vorace Di cotanta fornace Basti à somministrar cibo, e pastura. Samp. 1.

Infame. Gatt. Sola ti vesti io sudato, i piè, le mani Esca infame non far d'auidi cani. Addol. 11. 82.

Infida. Imper. E 'l famelico pesce à l'esca infida Larghe, e lunghe hore patiente aspetta. Rust. 7.

Ingannatrice. Guis. Mà la timida Triglia non s'appressa A l'hamo, prià che l'ingannatrice esca Non ne sgrappi con la propria coda. D. Sett. 5.

Insidiosa. Imper. O l'esca sempre insidiosa, e dolce, Onde coperto de i sottili denti Quell' hamo, che à quel sil canoro è appeso. Rust. 4.

Lasciua. Mar. Di lì vn altrui lusinga amor terreno, E più l'animo alletta esca lasciua. Galer. Hub.

Lusinghiera. Mass. Indi intorno à giostrare è il pesce intento A l'esca lusinghiera ond' egli è vago. Son. 118.

Maligna. Franci. O più che vento, ò più ch' ombra fugace Del nostro senso vin diletto, e frale Esca maligna, onde si nutre il male, Ministro de l'Inferno empio, e fallace. Rim. Son. 10.

Nobile. B. Tass. Posto, ne gli occhi di chiaro intende Pasci di nobil esca il tuo desio. Son. 4. 5. lib. 5.

Penosa. Brign. Quella s'apre di gioia vn Paradiso, Quelli d'amore fiamma esca penosa. Geom. 3.

Piaceuole. Chiabr. Di altro ciò, ch' à medicare il volto Per arte feminile hà maggior vanto, Ella beltà il fior ne le sue man raccolto Piaceuol esca per nouelli amanti. Amed. 15.

Picciola. Tass. Però che quegli armenti, e quelle biade, Ch' hieri tu ricettasti entro le mura, Picciol esca à gran fame, ampia cittade Nutrir mal ponno, se l'assedio dura. Liber. 10. 43.

Pouera. Cebà. Così contenti gli spirti suoi modesti, Come sia pouer' esche, e roze bende. Est. 8. 75.

Pretiosa. Bran. Non più le lauti mense Con esche pretiose, Il rabin si dispensi, Cui Bacco à noi compose. Ven. Tetr. Od. 12.

Putrida. Mar. Immondo coruo, che de l'Arca vscito Di putrid' esca ti nutristi, e godi. Galer. Ritr.

Rara. Tass. Che non può l'esca cara, ed eccellente E di pesci, e d'augei non visti altroue, Mà de le miglior gemme d'Oriente Fer ne' conuiti alte viuande, e noue. Liber. 2. 41.

Saporosa. Bracc. Minori ancelle à più seruigi poste Portano al lì esche saporose, e buone. Vrb. 16. 14.

Soaue. Mar. Fugga di piacer vano esca soaue Bianco crin, crespa fronte, e ciglio graue.

Soauissima. Tass. Frà soauissime esche, morti acerbe Souente ascondar suole humana frode. Lagr. 2. 41.

Superba. Tross. Trà l'ampio de le tende altier soggiorno Varij à l'esche superbe ordine danno. Coll. 16. 35.

Traditrice. Imper. Così à l'esca scouerta, e traditrice, E à la coperta morte il pesce errante Famelico s'inuaca, appende, e ancide. Rust. 7.

Esca. quella materia, che si tiene sopra la pietra focaia, perche vi s'appicchi il fuoco, che se ne caua col focile.

Accensibile. Tass. Sopprimi i chiusi lanci, e le fauille S'appresse esso à l'accensibil esca. Liber. 12. 45.

Amorosa. Petr. In che l'esca amorosa al petto hauea, Qual tro-

raviglia fe di fabr' arsi ? Son. 70.

Arida. Valuas. Nè mai foron à facil solfo, ned'esca Arida apprende incontinente fuoco. Lagr. 4.

Frale. Gottif. Lasso, che sia di me? poca esca, e frale Sento à cotanto incendio. Son. 26.

Infelice. Tronf. Che forse a i lor congiunti, a i loro amici Recan d'estremo ardore esche infelici. Coll. 15. 19.

Pericolosa. Gazr. Tu solo aunicinasti L'esca pericolosa Al focile d'amor, tu il percotesti, E tu sol ne traesti Le fauille, onde è nato L'incendio inestinguibile, e mortale. Pastor. 3.

Escrescenza, crescimento.

Rapida. Certo. Vistto l'Ocean fuor di se stesso Per improvisa rapida escrescenza Verso di noi venisse strepitando Con fremiti, e fragor l'onde spumanti. Alal. 1. 8.

Esculapio. figlio d'Apolline, che fù detto Dio della medicina.

Dio epidaurio. Tasf. Saprei io pur de l'Epidaurio Dio Emular quella destra, Ch'al bel Tirreal saldò le piaghe acerbe. Tir. 8.

Medico diuino. Anguill. Mà il Medico diuin figliol d'Apollo Detto Esculapio, per far noto al Mondo Di quant'arte, & ingegno il Ciel dotollo. Metam. 15. 111.

Esodo. sinfeso, e postillator Pregio.

Alfano. Mar. Colui ch'infino il vgdo, e nero il volto Il crin circonda d'intrecciate aliare E' l'Alfano di Frigia. Galer. Ritr.

Esperienza. perizia, conoscimento delle cose acquistato mediante i suoi particolare.

Rara. Tasf. Presse fù in me si rara esperienza Del celeste dottor l'alta eloquenza. Lagr. 3. 31.

Dotta. Valuas. De Phebe ancor ogni virtù possente, E fattene molte esperienze dotte. Cacc. 5. 180.

Figlia di età lunga. Imper. Quegli, cui più l'esperienza antica Figlia di lunga età bianca, e ruguosa, D'alto senno fa sua padre matura, Per capo lor, per padre lor ogni vno elesse da ogni vno eta eletto. Rosf. 23.

Illustre. Tasf. Al medico d'illustre esperienza De la salute sua diede il gouerno. Rinal. 11. 83.

Lunga. Petr. Misera, che douerebbe essere accorta Per lunga esperienza homai che 'l tempo Non è ch'indietro volga, ò chi l'affreni. Son. 60.

Molta. Can. Io ciò Narte, vn vecchione, Ch'era (mercè di Pallade, e de gli anni) Di molta esperienza, e di gran senno. Att. 1.

Piena. Sper. Tu sai dal mio gouerno Mai piena esperienza. Canac. 3. 2.

Vera. Dant. Di ciò hebb' io esperienza vera Vdendo quello spirto, & ammirando, Che ben cinquanta gradi salit' era. Purg. 4.

Espero. Stella prima della notte, sacra a Venere, detta anco Lucifero.

Debile. Brign. Che al palpitar di languide splendore Debil Espero par di vn Sol, che more. Giorn. 3.

Luminoso. Semp. Nata ne la bell' Alba Del notturno Occaso D'Espero luminoso vecisa giacque. Edip. Ca. 5.

Esploratore. inuestigatore, spia, spiatore, cercatore con diligenza.

Accorto. Bracc. L'Imperador poiche tornaro à lui A riferir gli esploratori accorti. Croc. 8. 41.

Astuto. Mar. L'astuto esplorator, che 'l ferro terso Haueua trà gli altri arnesi à fianco posto.

Sagace. Bracc. Mà tacendo la vecchia, il Re dicea Co' i suoi pensieri esplorator sagace. Vil. 4. 64.

Seuero. Mar. Dal capo al piede essaminandol fiso Del mal, del bene esplorator seuero.

Sollecito. Bracc. Ma seco in vn solleciti, & accorti Fanno gli esploratori fidi ritorno. Croc. 35. 3.

Vigilante. Bracc. Scoperto allhora, a cui Pluton commise Di vigilante esplorator la cura. Rocc. 3. 31.

Espressione. dechiaratione.

Viua. Certo. E quindi finalmente ogni Prouincia Del regno c'hà col mezo d'Oratori Il grande Roman fatto palese, E co' doni del cor viue espressioni Dato tributo di deuoto affetto. Alal. 1. 2.

Espugnatore. vincitore.

Altero. Rich. Solo il Garzon reale Sia di quell'alma espugnatore altero. Rim. Sper.

Possente. Mar. Quello tronco vital, ch' al gran Serpente Fiaccò le corna, e ruppe il capo à Morte, De le Tartaree, e de l'Empiree porte Tormento inuitto, espugnator possente. Lir. Sac. Son. 27.

Sagace. Gual. E perche nuouo Vlisse in vn baleno Il mar passasti espugnator sagace, Nè di finti destrieri ira pugnace, Mà sagge Alma di gl' inganni il freno. Lirir. Son. 85.

Esalare. vscire salendo in alto, proprio de' vapori.

Penoso. Anguill. I can si veggon respirando starsi, Col penoso esalar, col lento moto Mostran quant' hanno il di pugnato, e corso. Metam. 3. 15.

Esaltatione. essaltamento, aggrandimento.

Formata. Ar. Tanta essaltatione, e così presta Non fornita, e di sua mano fatta, Mà Più ordinata al Ciel, perche sia questa Degna, in che l'Hasom, di ch' io ti parlo, nasca. Fur. 31. 7.

Esame. d'api, moltitudine d'api insieme: sciame.

Infelice. Mar. Quasi di vaghe peccchie infelici essami Sdegnando ne le rustiche cortecce L'inferuanio crudel, genoni ne' rami.

Esaminare. l'essaminare.

Minuto. Brign. Ogni sguardo, ogni passo, & ogni detto Chiama à minuto essame in mille guise. Giorn. 7.

Esattione. Scossa, & imperiosa dimanda, come de' tributi, gabelle, e simili.

Graue. Ar. In tanto graui essattioni, e spesse Tutte hauea le città d'Africa oppresse. Fur. 33. 4.

Esecutore. essequitore, ch'essequisce, ministro.

Ardito. Icon. Cangia pensiero, e d'esser t'apparecchia Del mio volere essecutore ardito. Fend. 3. 6.

Crudo. Trgui. Iui i barbari di misfatti infami, E crudi essecutor di fatti vltrici. Coll. 16. 61.

Obediente. Bracc. E dal suo trono le superne menti E' Intelligenze, e gli Angeli immortali Mostrorno essecutori obedienti. Rocc. 11. 13.

Perfetto. Ven. Vedi ch' ardito, e temerario fosse, Perfetto essecutor, ministro iniquo Di troppo iniqua voglie. Hidal. 5. 5.

Pronto. Tasf. Rendi al signore à me sà ch' accorto, E pronto essecutor rendi à te stesso. Liber. 14. 14.

Sagace. Cebà. Scegli chi sappia già per arte vsata Ciò ch' à sagace essecutor s'aspetta. Est. 19. 128.

Scelerato. Ghel. Tiranno e chi ti manda, e tu di lui Sei scelerato essecutore infame. Ros. 9. 73.

Soprano. Tasf. Destinò insieme, ch'egli esser douesse De' suoi consigli essecutor soprano. Liber. 14. 13.

Veloce. Bracc. Subitamente à quel ch'io solo accenno Mille veloci essecutor vedrai. Rocc. 3. 69.

Esecutrice. ch'essequisce, ministra.

Ardita. Tasf. Tusi sa sola, ch' io ti mostro ordita Di casto vecchio essecutrice ardita. Liber. 2. 24.

Esempio. quello che ci è posto auanti di bene, ò di male per imitare, ò per fuggire: modello, essemplare, documento.

Abbominando. Mar. Mà vita e parte abbominando essempio, Fa mi da infamia a' secoli futuri. Tempio. 107.

Acerbo. Bracc. Essempio acerbo à chi ragione, ò fede Trouar ne' petti barbari si crede. Croc. 2. 17.

Adamantino. Cebà. Dà tu però la norma, e spiega il modo, Ond' io costor sicuramente opprima, E con essempio adamantino, e sodo Lo stratio lor ne l'altrui menti imprima. Est. 10. 86.

Altero. Riccar. Qui si spiando infra l'Idee più belle, E riconosce al fin l'essempio altero, Onde tolse il miglior di mille stelle Sorta l'alma gentil degna d'impero. Rapim.

Alto. Gall. De l'alto essempio suo pietoso, e fiero Vestimi il cor, e sia il pietoso affanno Del suo diuin pittor dal gran tiranno Mi scampa, e di te sia ritratto vero. 1. Son. 219.

Amaro. Herr. Ne sarebbe hor quel miserando scempio A le amarissime donzelle amaro essempio. Bab. 3. 19.

Antico. Tasf. Scorge che da la bocca intorto pende Di Guelfo, e chiari antichi essempi apprende. Liber. 1. 20.

Aspro. Tronf. Nè vedi, ò folle, che con mostra horrenda Il tuo gran male ogni aspro essempio hà vinto. Coll. 19. 70.

Basso. Petr. I' vò piangendo i miei passati tempi, I quai posi in amar cosa mortale Senza leuarmi à volo, hauend' io l'ale, Per dar forsi di me non bassi essempi. Son. 314.

Chiaro. Tasf. De' figli i figli, e chi verrà da quelli Quinci hauran chiari, e memorandi essempi. Liber. 10. 76.

Cortese. Tasf. Mentre rinouellar ogni cortese essempio, Ch'hebbean le Greche, e le Romane carte. Heroi. Son. 13.

Costante. Bracc. Sonaua in tanto ogni propinquo lido Del suo martirio: e 'l suo costante essempio Imitaua la sua figlia, e più A correr pronto al doloroso scempio. Croc. 17. 61.

Crudele. Molz. E voi da qual mano il mio fele Tempesto fù; perche la nostra crude l'asilo ogni altra di crudele essempio. Son. 8.

Crudo. Anguill. Trouarete mille, e mille crudi essempi Contra chi schernì la religione. Metam. 3. 198.

Deforme. Valuas. E tutte le bell' opre, e i ricchi tempi Ch' eresse ad honorar gli antichi Dei Grecia, ed Egitto son deformi essempi. Cacc. 4. 171.

Degno. Bald. Mira quai degni essempi T'offre Corrado inuitto, Cui famosissimo Allegro arma la mano Struggitrice de gli empi. Rim. Heroi. Canz. 9.

Deuoto. Anguill. Anch' io seguendo il suo deuoto essempio, Seronte, m' inchino, e siso intento il lume. Metam. 6. 211.

Di-

Disdegnoso. Bracc. E vuol seguire il disdegnoso essempio Di quel suo d'amator fatto nemico. Vrb.4. 37.
Disusato. Anguill. Che sprezza il Ciel col suo poter tremendo Te serre Amor con disusato essempio. Metam.15. 165.
Doglioso. Ceba. Farò de' membri tuoi si nouo scempio, Ch' à temerario ardir sospender l'ale Col tuo doglioso, e memorando essempio Trenierà per l'anni coi mortale. Est.12. 100.
Dolce. Mar. Io ch' à l'herbetta in grembo i sonni estiui Trahea non lunge à la mia Ninfa appresso, Godea col dolce essempio al modo stesso I diletti d'Amor dolci, e furtiui. Lir. Bosch. Son.6.
Dolente. Tass. Mà da gli altri, e da lui che porta dentro Dolente essempio d'infelice essiglio. Conq.12. 69.
Doloroso. Guar. Rinouerò d'Aminta Il doloroso essempio, E vedrà prima il figlio estinto il padre, Che 'l padre vccida di sua mano il figlio. Past.5. 5.
Eccelso. Tass. Quinci intese dal Ciel le sante leggi, Gli essempi eccelsi, l'arte, e il magistero. Sacr. Stanz.
Egregio. Gold. Per darne à lui suo pregio, Et à i Poeti futura essempio egregio. 1. Canz.1.
Essecrabile. Gatt. L'essecrabile essempio de' maggiori Fomite de' più bruti, e graui errori. Addol.10. 5.
Eterno. Anguill. Sepolta viua sia, talche il suo scempio Sia per l'altre donzelle eterno essempio. Metam.4. 141.
Famoso. Cora. Chiunque gonfio da regal fortuna Preme con alta man popoli, e regni, Ne da Ciel, ne da terra incontro teme, Mà l'animo sicuro Allarga in preda a i prosperi successi, Ecuba guardi, e Troia, E dica poi, se la volubil sorte Insegnò mai con più famoso essempio Quanto fragile base Di fondamento ad vn superbo stato. Gen.10.
Fastoso. Imper. Veder l'essempio si fastoso, e raro Di quel che in vn puo far Natura, & arte. Rust.1.
Fedele. Molz. Fedele essempio, e specchio vnico, e raro De l'eterna sembianza, che in voi splende Certo cosa mortal non vi somiglia. Son.19.
Felice. Grill. E per lasciar qualche felice essempio A chi verrà, che senza studio, ed arte Non dispensai de la mia vita l'hore. Rim. Moral. Son.
Felicissimo. Benam. Pastorella infelice, Mà di vera amicitia Felicissimo essempio! Past. Rim.1. 2.
Formidabile. Ceba. Ed à chi soura i Rè prefisse, e varca Formidabili essempi hà stabiliti. Est.21. 200.
Furibondo. Bracc. Ascolto l'Ira il furibondo essempio Del Siciliano Rè, ch' à i venti impera. Vrb.6. 4.
Generoso. Ceba. Cedendo à lor con generoso essempio Rasserrai il piè del folle, e 'l cor de l'empio. Est.15. 130.
Glorioso. Alam. Ch' io diuerrò miglior, se nel mio scempio Di bontà dare glorioso essempio. Gir. Cort.9.
Honesto. Leon. Perche irrigati dal celeste humore De l'infinito fonte di sua gratia Possiam produr dolci, e soaui frutti D'honesti essempi, e d'opre buone, e sante. Taid.1. 2.
Horribile. Bracc. E con essempio horribile, e seuero Impari colà giù che non s'atterra Al nome tuo, che se benigno sei, Non men seuero à castigare i rei. Rocc.2. 62.
Horrido. Cora. Specchiati vn poco, Vlisse, In questo di fortuna horrido essempio. Gen.11.
Illustre. Moron. E al fin morir di mille morti vn Dio Per me, per voi, per l'huom, per chi l'offese, E troppo viuo, e troppo illustre essempio Di diuina pietade. Moron. Prol.
Imitabile. Cap. Per essempio imitabile additata A l'amate belleze Ne i secoli futuri Sia da i pudichi amanti. Idil.3.
Immondo. Mar. Che di l'asse infame Rinouando in me stessa L'essempio immondo, e sozzo, De le profane voglie D'vn vilissimo beato Esser fatta rapina. Samp.4.
Incendioso. Achill. Grande fù la prim' opra onde Arroganza Con memorandi, & incendiosi essempi Vide l'alt abbracciarsi, e la Speranza. Rim. Son.30.
Inclito. Chiabr. Altera di piectare incliti essempi, E di fortezza in quelle etati oscure. Amed.25.
Indegno. Benam. Basti atterrar senza rumor quegli empi, Che si fan de i Giganti indegni essempi. Coloss.11.
Infame. Tor. Lasquici piche siamo, infame essempio Del nostro errore, del nostro duro scempio. P.2.
Intero. Bemb. Caro, e soura de l'età nostra honore Donna d'ogni virtute intero essempio. Son.112.
Lagrimoso. Chiabr. Fin che diuenga lagrimoso essempio Di quell' Isola misera ogni miseria. Vol.4. Sato.
Largo. Chiabr. Diceansi colpe di disdegni ardenti, E larghi essempi di lasciui amori. Vol.4. Batt.
Leggiadro. Galt. Da la più cara Idea Di quante eran nel Cielo Tolse Natura il più leggiadro essempio, E formò te mia Dea. 2. Canz.5.
Lodato. Tass. Ouunque reggi, e da i lodati essempi Frà vincitrice
perme, e frà ribella. Heroi. Son.13.
Magnanimo. Tesau. Morum ch' anco A tale à darne essempio Magnanimo entro Cane il Cardinale. Tes.
Manifesto. Petr. Vidi qual vsci già del foco ignudo Il Rè di Lidia, manifesto essempio, Che poco val contra fortuna scudo. Tr. Fam.2.
Memorabile. Panig. Memorabile essempio à chi ben crede, Che i suoi preghi deuoti in van non spande. Quaresl. giorn.1.
Memorando. Tass. Dario con la sua morte, e con lo scempio A gli altri mostri memorando essempio. Liber.8. 50.
Mirabile. Bald. Di lor lungi mille la memoria additta Per mirabil essempio al secol nostro. Rim. Heroi. Canz.9.
Miserabile. Guar. Misero infrà gli amanti Già solo non son io, mà son ben solo, Miserabile essempio E de' viui, e de' morti, non potendo Ne viuer, ne morire. Past.3. 5.
Miserando. Mar. O memorando, ò miserando essempio De l'amaro d'Amor dolce veleno.
Misero. Grill. Che pendi in questo legno essangue, estinto Misero essempio di supplicio rio. 1. Son.3.
Mostruoso. Ceba. Chi t'infamerà la temeraria mente? Chi ti propose il mostruoso essempio? Est.9. 156.
Nefando. Anguill. E chiede, e vuol, ch'ogni vn le dia ragione, E fà sapere del suo nefando essempio. Metam.9. 317.
Paterno. Tass. Et eccitati dal paterno essempio Aguzzauano al sangue il ferro, e l'ire. Liber.9. 28.
Perpetuo. Valuas. E per serbarne poi perpetuo essempio De la fama immortal nel sacro tempio. Cacc.6. 15.
Pernicioso. Ceba. Se tanta ingiuria à voi lasciando inulta Restasse à sollevar la spene à l'empio Per nostra colpa vn si pernicioso essempio. Est.11. 18.
Pietoso. Ghel. Sperando hauer con si pietoso essempio La nutria del ver da' sacerdoti. Ros.7. 81.
Portentoso. Ven. E resta à Troia vn portentoso essempio D'vn mostro nato per tormento altrui. Hidal.7. 5.
Prode. Imper. Co' i prodi essempi, à la prodezza inuitta Rincorando il gran cor, prieui di core, De Marte accrebbe i troppo angusti agoni. Rust.14.
Profano. Valuas. Vide il Theron, c'hauea l'anima pregna Di rei costumi, e di profani essempi. Cacc.5. 113.
Raro. Ar. Ch'è di fortezza audacia essempio raro, E così auuenga à ciascun altro auaro. Fur.21. 67.
Rigoroso. Celi. Quel Dio, che sà con rigoroso essempio Scotter sù gl' indotti la sterza vltrice. Est.12. 86.
Risplendente. Arci. Mà poi ne' secoli sempre Di risplendenti essempi. Impr.16.
Rozo. Paol. Dolce paragonar frà loro i tempi, I regni fiorenti, e i tetti aurati, Le cittadine vsanze, e i rozi essempi. Rim. Son.146.
Sacrilego. Tass. Con sacrileghi essempi Spogliamo altari, e tempi. Lag.32.
Scandaloso. Gatt. Lo sprezzo, e detestabile Himeneo Porta cagion di scandaloso essempio. Addol.19. 9.
Scelerato. Tiziau. E non segue l'orgoglio De' scelerati essempi, Ne vuole esser amico Di quei maligni, c'hanno il Ciel nemico. Rim. Sal.1.
Sereno. Tass. Cieca Roma, orbo il Mondo, e preso il tempio, Ch'è di questo immortal sereno essempio. Conq.20. 72.
Sforzato. Seneg. Quelli ch' io narro sforzati essempi Preuai tal mio mal grado. Ercol. Fur.1. 3.
Singolare. Ghel. E tu così l'istesso in singolar essempio Inuerò far santificato il tempio. Ros.8. 27.
Soaue. Ghel. Così diceua; con si soaue essempio Ferma la spene al peccator, e 'l terror. Ros.18. 38.
Souran. Nic. A le feroci altere guerriere menti Dando ancor di pietà sourani essempi. Canz.
Spauentoso. Ven. Le tue tumide voglie, Serenato Signor, c'han fatto essempio Ad altri spauentoso, à me dolente. Hidal.5. 6.
Sublime. Tass. E 'l Duce di pietà sublime essempio Dona le spoglie, e sciolse i voti al tempio. Conq.24. 137.
Temuto. Tass. E di giustitia, che vendetta impetra, Vedea Gosfredo i più temuti essempi. Conq.20. 24.
Tragico. Mar. Staremoci ne solingo, Tragico essempio à i più meschini amanti. Samp.1.
Tristo. Gatt. Che de' parenti scelerati, ed empi Souente il figlio segue i tristi essempi. Addol.10. 4.
Verace. Leon. Quella ch' esser solea maestra d'errori, Hà è fatta verace, e illustre essempio De' penitenti. Taid.5. 8.
Vergognoso. Tass. Ne d'altre foglie ornar gli altari, e i tempi, Le tue lasciando, e vergognosi essempi. Conq.21. 35.
Viuo. Remig. Io con più viuo, e con più chiaro essempio Non ti posso pregare, Elettra, al mio Si giusto prego, e desiderio ardente. Epist.15.

Volgare. Petr. Vn tempo fù ch'in te stesso il sentiui, Volgare essempio à l'amoroso choro. Son.73.

Volubile. Tass. O di fincero amor, e di sè rara Non volubile essempio, odi i miei detti. Lib.4.

Essequie. pompa di mortorio.

Alte. Mar. E come auuolto in manto oscuro, e nero L'alte essequie honorando il Mondo stassi. Lir. Sacr. Son.25.

Altere. Bagn. Per te de l'Asia il regno Splendido rogo à Priamo, essequie altere Sarà col cener suo, col suo cadere. Giorn.8.

Atre. Mar. Quindi auuien, che vestite Habito funerale, Quasi vedoue, e meste, Par celebrar vogliate L'essequie atre, e lugubri De la morte crudel, che dace à i cuori. Samp. Past.1.

Dolenti. Bras. Farrem essequie dolenti, Torchi i sospir, bara i marmi ardenti. 2. Selu. Cant.5.

Estreme. Tass. Apri gli occhi, Tancredi, à queste estreme Essequie (grida) ch'io ti fò col pianto. Liber.19. 110.

Funebri. Mar. In essequie funebri inique, e felle Cangiar le nozze tue liete, e festanti?

Gentili. Bras. Se cade il Sol nel mare Dal sentiero celeste, Con più dolce armonia, non più amare, Far ch'essequie gentili Faccia l'angel, c'hà nè gli augelli il vanto, Co' sospiri ad Apollo, e se col pianto. Ven. Terr. Od.4.

Grandi. Ar. Mentre apparecchio si facea solenne Di grandi essequie, e di funebri pompe. Fur.43. 47.

Illustri. Mar. E con essequie illustri, & honorate Trasferiscon quei corpi à la cittate.

Inique. Anguill. Mentre l'inique essequie spediti bramo Tenere a'piattate mira le luci fisse. Metam.8. 215.

Lagrimeuoli. Petr. Dunque, oh ime, le sue faci Liete fari sì vitali, Fien de le essequie nostre Lagrimeuoli, e meste Nozze sacri funeste? Mir.4. 6.

Lagrimose. Serm. Che non concede al disperato amante Seguir l'essequie lagrimose, e sante. Ven.19. 17.

Lugubri. Mar. In essequie lugubri Si cangeran gli epithalami allegri? Epit. 1.

Miserabili. Vill. Il lagrimare, il sospirar non fiano L'essequie miserabili de l'alma. Amar.4. 4.

Misere. Cat. Dicendo espressamente in quelli accenti, Misere essequie de la morte mia, Già altri eccessi in Amor de' miei contenti. Stanz.14.

Oscure. Bras. Trà cotante di duol essequie oscure Ecco, ecco (ò marauiglia) Suscitar che piangean estinta, e morta. 2. Selu. Piang.1.

Otiose. Anguill. E l'otiose essequie à la fals'ombra Fà sul tumul cantar, che nulla ingombra. Metam.6. 549. (otiose, perche non era morta quella, per cui si faceuano.)

Pie. Tass. E fatto intanto à i suoi guerrieri estinti L'vltimo honor di sacre essequie, e pie. Liber. 20. 57.

Pouere. Anguill. Così l'officio se sincere, e santo, Pouere essequie à così ricco Duce. Metam. 13. 160.

Sacre. Anguill. Già preparaua intanto la pira, e'l foco Per far le sacre essequie al corpo estinto. Metam.5. 156.

Triste. Mar. Gettare à terra faccole, e facili fanno à le triste essequie vfficij humili.

Essercitio. arte, mestiero: l'essercitarsi, l'affaticarsi ò corporalmente, ò mentalmente.

Degno. Anguill. Da giusto sì, s'à l'otio non intende, Mà in essercitio degno il tempo spende. Metam.10. 110.

Martiale. Tass. E fuor la marzial Vrepia vitale Per gli atti antiche de l'essercitio martiale. Liber.7. 18.

Lodeuole. Anguill. Non star ne l'otio in sì nefando vitio, Mà datti à più lodeuole essercitio. Metam.4. 271.

Rurale. Anguill. Questi era agricoltor di qualche merto, Nel rurale essercitio molto esperto. Metam.6. 169.

Vile. Valuas. Nè volto a' giochi, ò mai ne l'otio immerso Vile essercitio, e di se in segno prese. Tebai.9. 183.

Essercito. moltitudine di gente armata per guerreggiare. Si prende anco per gran quantità di gente adunata insieme.

Canoro. Tass. Così s'inuia l'essercito canoro, E ne suonan le valli ime, e profonde. Liber.11. 11.

Cornuto. Tass. Trasse le squadre fuor, come veduto Fù da lunge venirne il popol Franco, E fece anch'ei l'essercito cornuto, Co' i fanti in mezo, e i caualieri al fianco. Liber.20. 15.

Fero. Tass. Mà per sì fero essercito, e sì grosso Non vien, che lor resista. Liber.15. 52.

Feroce. Ar. Parer con quelle, e con miglior ragioni Eccitar quell'essercito feroce. Fur.16. 38.

Gentile. Dant. Io vidi quell' essercito gentile Tacito poscia riguardar in sue Quasi aspettando pallido, & humile. Purg 8.

Glorioso. Dant. Vidi in sul braccio destro esser riuolto Lo glorioso essercito, e tornarsi Col Sole, e con le sette fiamme al volto. Purg.32.

Grande. Tass. Non s'essercito grande vnito insieme Fosse in mio soccorso, haurei più certa speme. Liber.1. 67.

Grosso. Valuas. Par vn sì grosso essercito, e possente, Che Thebe contra lor non possa aitarsi. Tebai.7. 108.

Hostile. Achill. Pregate, che costei Là ne' campi di Marte Degli esserciti hostili à fronte canti. Rim. Idil.1.

Immenso. Tass. Drizza pur gli occhi à riguardar l'immenso Essercito immortal, ch'è in aria accolto. Liber.18. 93.

Inhumano. C. Cam. E d'esserciti feri, ed inhumani Vincer con pochi in questo, e quel conflitto. Agg. Tass.1. 77.

Pedone. Tass. Tragge egli fuor l'essercito pedone Con molta prouidenza, e con bell'arte. Liber.11. 21.

Poderoso. Lall. A l'apparir con ordinate schiere Del poderoso essercito Latino. Tit.1. 84.

Possente. Tass. E i rinforzati muri, e d'Oriente Supererà l'essercito possente. Liber.14. 14.

Smarrito. Bracc. E diece lor de le sue naui tosto Stenc à ricercar di lito in lito, E vnisse l'essercito smarrito. Rocc.10. 1

Timido. Ar. Poche genti rimase erano, e quelle L'essercito facean timido, e imbelle. Fur.39. 10.

Vincitore. Tass. Signor (dicea) senza tardar sen' viene Il vincitor essercito terreno. Liber.1. 3.

Esser. conditione, stato.

Penoso. Cat. E perche tutta in vn sol detto io mostri L'acerbità de l'esser mio penoso. Stanz.9.

Essilio. scacciamento della patria, bando, sbandeggiamento.

Acerbo. Bemb. Spente cadata, e spenta Tanto sa spesso essilio acerbo, e graue, Quanto lo stato fù dolce, e soaue. Canz.14.

Amaro. Toc. E ch'io qui mi consumi Poco si cura in questo essilio amaro. F.2.

Atroce. Ar. Si tenea quasi nostra fede propria, Che può seruarlo da l'essilio atroce. Fur.35. 102.

Auenturoso. Ghel. Fuga felice, auuenturoso essiglio Lasciar il Mondo, e le sue ciancie à tergo. Rod.18. 36.

Basso. Ceba. Che d'Assuero infra mill'altre eletta Ella sia sposa, e dal suo basso essiglio La tema infra le vdite ancor mancata. Est.3. 19.

Crudele. Anguill. Si volse al fine in sì crudele essiglio A Febo del d'Apollo per consiglio. Metam.3. 5.

Crudo. Tass. Real cura, che 'l glorioso Alcide Pria raccogliesti nel suo crudo essiglio. Herm. Son.160.

Dolce. Grill. Del felice Giordan lungo le riue Picciolette capanne in dolci essigli De gli antichi profeti i sacri figli Drizzar alme del Mondo accorte, e schiue. 1. Son.108.

Dolente. Ceba. La città, che il mio Re per sedia elesse, Sarà ricetto al mio dolente essiglio. Est.1. 38.

Doloroso. Tass. Mà poi scacciati in doloroso essiglio Furono dal micidial Demon superbo. Mond.4.

Duro. Grill. Nasci, ed homai sia questo il duro essiglio, C'hebbe, Signor, da' sempiterni scanni L'infetto germe. 1. Son.46.

Empio. Dom. E 'l dese vostro à i miei desiri opposto, Vuol pur, ch'io viua, e l'empio essilio ascolti. Son 6.

Feroce. Ceba. Me stesso danno à più feroce essiglio, C'habbian costor nel suo decreto messo. Est.1. 18.

Fosco. Giouan. Questo dal Ciel di Pietro in fosco essiglio Mandan d'empi Aquilon la furia insana. Guacc. Son.6.

Giocondo. Petr. Da se stessa fuggendo arriua in parte, Che fà vendetta, e'l suo essilio giocondo. Son.74.

Graue. Petr. Come à me quella, che il mio graue essiglio Mirando dal suo eterno alto ricetto. Son.243.

Grauoso. Tass. Qui sei il timore o di grauoso essiglio, O de la pouertà spogliata, e nuda. Mond.3.

Indegno. Petr. S'ancor non sarìa del mio essilio indegno Così nascosto mi ritroua inuidia. Son.101.

Infelice. Tass. Pur nè 'l duol, che le fia per morte tolta, Nè l'essilio infelice, ancora potreo L'amoroso desio suellar dal core, Nè fauilla ammorzar di tanto ardore. Liber.6. 59.

Ingiurioso. Inc. Hor tali sian del mio regnare i mali, Ch'al mercè d'vn essilio ingiurioso Con perfidia felice Esercita il superbo mio fratello. Teb.3. 6.

Ingiusto. Valuas. Lo sposo mio, che non può torti in pace L'essilio ingiusto, e le fraterne offese. Tebai.3. 189.

Lagrimoso. Ceba. Poiche al mio duro, e lagrimoso essiglio, Et al Solenni fenia in terra hostile. Est.7. 18.

Lugubre. Campeg. Vinto hò l'Inferno, e dal lugubre essiglio Ritornate col morir l'anime sante. Lagr. 16. 63.

Largo. Ar. Che il lungo essilio hauendo in odio homai Di desiderio ardea de la sua terra. Fur.15. 10.

Misero. Car. Nel suo misero essilio hebbe in compagnia Questa bambina sola. En.11.

Odio.

Odioso. Valua. E per dar fine à l'odioso essiglio E d'altro so pergo, e di consiglio. Tebai. 1. 110.

Penoso. Gofd. Raccogli, e insieme à la bruttata parte Richiami dal penoso, e duro essiglio. 2. Son. 148.

Sconsolato. Car. Raccomando in mia voce: adunque io viuo Per la tua morte? ò miserabil vita, O sconsolato essiglio! En. 10.

Solitario. Bragn. Tutto che ftesa in sù deserto sasso Preda del sonno in solitario essiglio, Arianna gentile à lui s'offerse, In vn viso ftupse ben si conuerse. Giorn. 7.

Sotterraneo. Ghel. Doue il corpo incontrò, doue si piacque L'alma ritor da sotterraneo essiglio. Rof. 1. 26.

Terreno. Pier. Per eternarmi, e riposar col Figlio Di Dio, per cui m'inforo Di viue lumine in questo terreno essiglio. P. 1. Od. 2.

Timido. Taff. Oue l'essilio timido, e fugace Serui serbando à le miserie estreme. Liber. 10. 47.

Tormentoso. Rin. Dal graue, acerbo, e tormentoso essiglio Richiama, ò Re del Ciel, l'anima trista. 1. Son. 269.

Trauaglioso. Car. Ergi altre mura Itnez, Che dopo lungo, e trauaglioso essiglio Ergerai più di Troia altere, e grandi. En. 1.

Vergognoso. Ceba. E 'l torto, che le fece il Rè crudele In condannarla à vergognoso essiglio. Est. 5. 10.

Vile. Car. Sopravuiuere à Troia? e sia ch'io soffra Sì vile essiglio! En. 2.

Volontario. Taff. Prender fuggendo volontario essiglio, E ignuda viuer del paterno regno fuore Graue era sì, ch'io fea minore stima Di chiuder gli occhi, oue gli apersi in prima. Liber. 4. 50.

Esitio. disfacimento, sterminio, disfacimento, flagello.

Alto. Taff. Ma questo è poco à l'alto esitio, andai Per gli altrui regni eternamente sparsa. Lagr. 4. 19.

Crudo. Taff. Prima ch'egli entri la superba porta Annuntia il crudo esitio à quei, che scontra. Lagr. 4. 19.

Fiero. Mar. Onde può ben ritrarre I prouocatori amari Del fiero esitio estremo. Samp. 8.

Scelerato. Valuaf. Poiche donato hebbe Corebo à morte Lo scelerato esitio de' mortali. Tebai. 1. 185.

Esito. vscita, eseita, riuscimento, successo.

Disastroso. Tesau. Fù così disastroso à gli Spagnuoli L'esito de la guerra. Tor.

Fortunato. Leon. O pur se viue in coi speme maggiore D'esito fortunato à' bei desiri. Tasid. 5. 2.

Miserando. Taff. Sta l'Vscier fatto à contemplar di Giuda L'esito miserando, & infelice. Lagr. 8. 13.

Sfortunato. Manzin. D'essiti sfortunati Ogni ben son gangli Himenei, che furo Auspicati col sangue: E chi potrà sperarsi Da vn marito nemico? Fior. 4. 1.

Essordio. prima parte dell'oratione, ò sermone: e principio delle cose, prologo.

Duro. Tesau. Duri essordi eran quelli D'vn assedio penoso, Se per non più annicchilata la speranza Del veloce soccorso. Tor.

Lungo. Car. A che sì lungo essordio? ouero, conforter, Ver me la tua speranza? En. 10.

Essortatione. essortatione.

Crudele. Valuaf. Non haurà fine ancor l'iniqua posta Al sermon crudo, al essortar crudele. Tebai. 5. 35.

Essule. bandito.

Infausto. Sener. Ma non vrò per tutte le contrade Essule infausto. Ercol Fura. 3.

Vagante. Sener. Ch'ei lasci l'altrui case essul vagante, E le trisete sue cangi col regno. Thiest. 2. 1.

Estasi. eleuatione dell'anima alla contemplatione di cose diuine, ò di cose ch'auanzano la sua conditione.

Amorosa. Imper. Sol d'estasi amorose Gioiosi il sen cibar, l'alma beate. Teres. Stanz. 26.

Amorosissima. Brun. Estasi amorosissima la mente L'inebria, e sol d'Amor sospira, e langue. Ven. Cel. Teres.

Attonita. Brign. Ch'ei da l'estasi attonita discioltо (Chi struppandogli il cor par dormendole?) Grido, ohime il bel guardo, ohime il bel volto, Ohime qual notte in vn momento crebbe? Giorn. 7.

Beata. Ariof. Se in tutto ei col pungea strano, e lontano Da queste cure in estasi beata, Sol contemplante il sin [illegible] humano. Gracc. Son. 1.

Deuota. Andr. Già, già, Signore, in estasi deuota Vola la mente mia, passa le nubi, Passa ogni sfera, e giunge fino al Cielo. Adam. 1. 1.

Dolce. Ghel. Si parlauan le voci: era Maria Nel dolce estasi suo foco, e scintille. Rof. 2. 29.

Dolcissima. Brun. Quasi ella ascolta angelico il concento In estasi dolcissima rapita. Tasi.

Leggiadra. Car. Tu li passi, Teresa, alti, tu heroica guadre, D'alte visioni, e d'estasi leggiadre. Canz. Seap. 10.

Profonda. Brun. Quegli i Cieli palesi in grembo à Christo Scorse, rapito in estasi profonda. Tal.

Soaue. Mar. E come alhor rapito In estasi soaue, Con lusinghiere note In atto dolce, e graue Se medesimo compose. Samp. 1.

Estate, ò State. vna delle quattro stagioni dell'anno.

Asciutta. Alam. D'acqua, che manda il Ciel, perch'ei ne paia A la asciutta Estate esser contese. Colt. 3.

Cielo estiuo. Taff. E con vn dolce ventillar, gli ardori Gli va temprando de l'estiuo Cielo. Liber. 14. 67.

Donna. Anguil. Vna donna, il cui viso arde, e risplende, Vi che di varie spiche il capo hà cinto, Con vn specchio, ch'al Sole il foco accende Doue il suo raggio è ribattuto, e spinto: Tutto quel che percuote in modo offende, Che resta secco, afflitto, arso, & estinto, Ouunque si riuerberi, & allora Cuoce l'herbe, arde i boschi, e secca i fiumi. Metam. 2. 20.

Età lunga. Imper. De le state sue più calde, e acute, Di quelle à punto, ch'egli adopra in quelle De i giorni lunghi più, più lunga etade. Rust. 1.

Feruida. Grill. Mentre feruida Estate le notti sempre Diletti à noi fiar sempre. Rim. Canz. 5.

Fiorita. Chiabr. Giocoso incontro, qual veggiam se l'humo Rimena il Sol de la fiorita Estate. Amed. 8.

Focosa. Tor. Dimmi, pastor, & ti difenda il gregge Sana da la focosa Estate il Dio, Che i vaghi poggi de l'Arcadia regge. P. 1.

Infiammata. Sener. O l'infiammata Estate Ritornerà la verde chioma à i boschi. Ercol. Fu. Ch. 4.

Rubiconda. Ghel. Intanto haueа la rubiconda Estate Chiusi i suoi parti, e 'l polueroso Agosto Al pomifero Autunno hauea lasciate Le sue vicende, e la vendemmia, e 'l mosto. Rof. 3. 13.

Stagione adusta. Mar. Così vid' io qualhora i campi aprici Feruon sul fin de la stagione adusta.

Stagione calda. Guid. Donna, al ginebro hauete il nome eguale: Il ginebro è pungente, e le sue foglie Verdi mai sempre, e 'l suo color non toglie O la calda stagione, ò la brumale. Le Son. 11.

Stagione cocente. Trosf. Tal Sirio appare la stagion cocente. Coll. 20. 52.

Stagione feruente. Bemb. Primauera è già corsa, e ne col Cane Che latra in Cielo, e le campagne asciuga, La feruente stagione vinta rimane. Vittor. 1. 92.

Stagione focosa. Cap. Temperar suol il caldo De la stagion focosa entro vna fonte. Idil. 10.

Esterminio. disfacimento, ruina, distruttione, sterminio.

Acerbo. Ceba. Tutto il seme d'Abram peruenciò, e non Haman poteßi ad esterminio acerbo. Est. 17. 90.

Duro. Mar. Già d'ambo hò con esterminio duro Spianato il fonte, e fracassato il muro.

Horrendo. Bracc. E così veggio tutto à comun incendi Arse tanta nobile cittadi, e Il sole in mezo à gli esterminii horrendi Già mai non tramontare, e non offrir. Roc. 14. 14.

Oscuro. Ven. Se Mondo, stelle, e Sole Congiurati hoggi al tuo esterminio oscuro. Idil. 4. 5.

Tetro. Valuaf. E quel fuggendo, e lagrimando à dietro Il duro caso, e 'l suo esterminio tetro. Tebai. 6. 115.

Ester, detta anco Edissa, figlia d'Abigail, e moglie d'Assuero Rè de' Persi.

Bella. Ceba. La bella Esther d'oscura veste, & adra Cinse le membra, e ricoperto il viso Segue del suo Signor l'atroce squadra. Est. 1. 70.

Generosa. Ceba. La generosa Esther benche dinanzi Il celeste Messaggio ogni hor tenesse. Est. 6. 34.

Grande. Ceba. Ma de la grande Esther l'effigie antica Gli porge al fin lo scudo, e la lorica Onde contra l'Agagita il cor s'armasse. Est. 13. 120.

Hebrea fortunata. Ceba. La fortunata Hebrea, ch' à gran periglio Del dispersо Israel la lingua armando Confuse di quell'empio il reo consiglio, C'hauea già sparso à la sua morte il bando. Est. 1. 1.

Magnanima. Ceba. De le barbare pompe à i more aspetti La magnanima Esther tiene in se stessa, Che vede al souerchiar di tai diletti La virtù vinta, e la modestia oppressa. Est. 8. 74.

Saggia. Ceba. La saggia Esther, che de la regia naue Tender sà insieme, e rallentar le vele. Est. 8. 16.

Estispici. le interiora de gli animali, dalli quali gli antichi prendeuano gli augurij delle cose à venire.

Palpitanti. Brun. Et io, che in mille altari, De l'Arabiche gemme, De gli esti palpitanti Le vittime ricerco. Epist. Heroi. 1. 15.

Estratto. cosa cauata di molte.

Doloroso. Marin. Se diuina virtude Sul Serafico gli Abissi, Per cauar da le pene eterne, estreme Vn doloroso estratto, Pallme, che 'l solo Amore Ne spremesse, e tuoi, Ch'Amor sempre al mio core Assistesse penoso, e tormentante. Her. Ch. 1.

Tormentoso. Marin. Son di nouella fiamma Estratti tormen-

tosi

[illegible] Queste leggiate [illegible]. Flor.5. 5.

Estro, propriamente è vna specie di mosca, che punge asprissimamente, & è molto molesta à i buoi: e si prende per furore.

Crudele. Valuas. Con crudel estro ai fianchi, che le inspira Sua [illegible] propitiosa gita. Cacc.3. 156.

Infernale. Ghel. Sgombra la mente, e questo mesta [illegible], Come il punge, e lo [illegible] infernal estro. Rosar.[illegible] 63.

Penace. Ghel. Qual il [illegible] di Giunon d'estro penace Stimulato [illegible] campi, e [illegible] Mostra la fiera, ò la materna [illegible] [illegible] di sangue [illegible] Ouile. Rosar. 63.

Vorace. Brac. Teodoro hora, il [illegible] fugace De l'[illegible] Calsin, [illegible] De l'alme [illegible], e vorace, Ch' empie la [illegible] di sue [illegible] horrende. Rocc.11.51.

Età, & etade, ò etate. nome generale de' gradi della vita dell' huomo, il viuere, il corso de la vita, come infantia, fanciullezza, giouinezza, virilità, e vecchiaia: e più generalmente per secolo temporale: tempo, memoria.

Acerba. Tass. Costei gl' ingegni feminili, e gli vsi Tutti sprezzò fin da l'etate acerba. Liber.2. 39.

Acerbetta. Rau. E in acerbetta età mostrò già fuore Ad alte opre d'honor voglie sì pronte. Rim. Son.[illegible].

Adorna. Anguill. Venere voleua parteggiar d'Anchise Di poter dar à lui l'età più adorna. Metam.9. 176.

Antica. Tass. A costui vien Aletto: e da lei tolto E 'l sembiante d'vn huom d'antica etade. Liber.9. 5.

Ardente. Valuas. A quella nona ardente età perdona, Ch'è quasi il riposo [illegible] à Itonno. Cacc. 2. 169.

Auuenturosa. Fab. Vn secol d'oro, vn secolo [illegible] Già si vede per lei tornar felice De' cigni amanti auuenturosa etate. Son.

Baldanzosa. Ven. Come va primo piacer si pasce, e cresce, E in baldanzosa età scherza, e s'accende, Poscia [illegible] D'vn lodato [illegible], che s'alza, e splende. Hidal. Ch.1.

Bella. Petr. Ne l'età sua più bella, e più fiorita, Quand' hauer suol Amor in noi più forza. Son.278.

Bionda. Cons. [illegible] Mondo, De la tua bionda età serbar [illegible] In quell' archiuio suo Virtuosi vestigi, Quando ogni altra tua parte homai corrotta Fra' deliri mortali egra, e languisce. Con.18.

Cadente. Tass. [illegible] del Rè de' Dani vnico figlio, Gloria, e sostegno à la cadente etade. Liber.8. 6.

Calda. Bemb. Se già ne l'età mia più verde, e calda Offesi te ben mille, e mille volte. Son.147.

Canuta. Guar. Ne so qual altro in questa età canuta M'hauesse, se non tu, d'Elide tratto. Past.5. 1.

Cieca. Petr. Questi son veri fregi, e fregi tuoi, Cinthio, onde illustri [illegible] lampi De la cieca età nostra i foschi horrori. Son.

Corrotta. Valuas. O come molto da gli antichi essempi Questa corrotta età nostra discorda! Mentre il Mondo fu nouo, à' fanciulli [illegible] Ne l'alle[illegible] età la prima via; Hor l'Ottio non più dal Ciel si prende, Mà solo al senso ogni nostr' opra intende. Trom.1. 60.

Debile. Anguill. Benche l'antica età debile, e tarda Al vostro sia contraria, e al [illegible]. Metam.12. 35.

Decrepita. Anguill. La decrepita età per forza il tenne Rinchiuso ne l'antico alto edificio. Metam.7. 55.

Diuoratrice. Bald. Di questa età diuoratrice, e fera L'hore [illegible] van [illegible], e [illegible]. Pall.

Dura. Anguill. Come fu ne la quarta età più dura, Che dal ferro piglio nome, e natura. Metam.1. 29.

Effeminata. [illegible] Hor [illegible] di quegli applausi indegno, Ch'à lo [illegible] Hoggi l'effeminata età comparte. Lir.18.

Fanciulla. Mar. Se già mostrò ne l'età sua fanciulla Di fortezza viril segno [illegible]. Galer. Fanci.

Faticosa. Pesca. Il [illegible] graue, e faticosa etade Seruigio haurà da questa [illegible]. Cane.12. 14.

Felice. Anguill. Da i tempi primi à la felice etade, Che fù capo à l'imperio Augusto [illegible]. Metam.1. 5.

Ferma. Mar. Segua de l'altro poi lo spatio doue L'età più ferma [illegible]. Tempi.118.

Feruente. Mart. Perche venendo à la feruente etate Non il [illegible] d'imparar intende, Mà [illegible] d'elenti, e bei costumi. Son.31.

Feruida. Bald. La fiamma mia, cui di begli occhi vn lampo, In più feruida età [illegible] accese, Con forte con gli anni al cor s'apprese, Che nel [illegible] ancor n'auuampo. Rim.1. Amor. Son.6.

Fiera. Valuas. Fiera è la nostra età, che i membri inuola A belue, che ne fan compagnie fatte. Cacc.1. 13.

Fiorita. Tass. L'hauermi priua (ohime) fù picciol male De' dolci padri in loro età fiorita. Liber.4. 72.

Folle. Sannaz. Ersa tempi, e tanti, e [illegible] La folle, e prisca etade In honore de' Regi, e fallì Dei. [illegible]

Forte. Anguill. Perche l'età viril doue ella il [illegible] E' più forte, più saggia, e più superba. Metam.7. 109.

Fortunata. Anguill. O fortunata età, felice gente, Che ti trouasti in così nobili anni. Metam.1. 24.

Fosca. Mar. [illegible] in età più fosca, che serena Trà fortuna, & amor [illegible], e [illegible]. Lir. Moral. Son.1.

Fredda. Guar. Ma s'ei si giunge in questa fredda etade, Oue il proprio [illegible], Più che la colpa altrui spesso si piange. Past.1.1.

Fresca. Petr. [illegible] e in l'età nouella, e fresca, Quanto in più giouentute, e in più bellezza, Tanto par c'honestà sua laude accresca. Tr. Pudic.

Fugace. Mar. Col [illegible] de gli anni In apparir [illegible] Si dilegua la vita, E con l'età fugace Il ben che si sospira, il bel che piace. 2. Lir. Canz.10.

Futura. Tass. [illegible] in tal traggia, e in bel fermo A le future età lo spieglo, e mande. Liber.12. 54.

Giouane. Guar. Troppo mi pesa, in sì giouane etate, In sì alta fortuna Il douer così [illegible] morire, E morire innocente. Past.4. 5.

Giouanetta. Tass. E se pur degna, ond' altri essempio toglia, E' la mia giouanetta etade acerba. Liber.5. 47.

Giouanile. Anguill. S'à l'età giouanil haurai riguardo Del bel sangue del Sol illustre, e regio. Metam.9. 186.

Graue. Tass. Tacque; e rispose il Rè: giouane ardente, Se ben me vedi in graue età senile, Non sono al ferro queste man sì lente, Nè sì quest' alma è neghittosa, e vile. Liber.6. 9.

Grauissima. Tass. Dello il Soldan [illegible], e vole Hircone, che d'età grauissima à i sembianti, Col ritorto baston del vecchio piede [illegible], e dirizza le vestigia erranti. Liber.10. 9.

Grauosa. Tass. [illegible] de' [illegible], l'età grauosa Del vecchio padre, & [illegible]. Conq.21. 69.

Guerriera. Fusc. Donna il bel di quà già l'età guerriera, Qual che donna l'età [illegible]. Guicc. Son.10.

Imbelle. Anguill. Finita poi l'età tarda, & imbelle Risplenderà frà le cognate stelle. Metam.15. 220.

Immobile. Petr. Questo pensaua; e mentre più s'interna La mente mia, veder mi parue vn Mondo Nouo in etate immobile, & eterna. Tr. Diuin.

Incauta. Leon. Nè come [illegible], nè il fragil sesso, Nè men l'incauta giouanile etade. Taid.5. 10.

Indomita. Imper. Onde è per [illegible], e mal [illegible] l'indomita età, mà consigliera Ad [illegible] à i buon consigli altrui. Rail.1.

Inferma. Ar. Le schiere di tutta Africa raccolte Non men d'inferma età, che di perfetta. Fur.39. 20.

Ingegnosa. Bald. Di lor non già l'altra memoria cade A gli vni ancor d'ingegnosa etade. Rim. Heroi. Canz.9.

Leggenda. Tass. Manca al fin la bellezza, e chi de gli anni, [illegible] l'ingegnosa età [illegible]. Lir.27.

Intempestiua. Tass. Non [illegible] del verno suo [illegible] rigori, Di cui l'intempestiua età si cinge; D'impedir dal petto mai gli ardori. Rim.

Iniqua. Guar. E quando hauea già fatto L'iniqua età dopo mill' anni, e mille Di tanti morti altrui l'esito [illegible], [illegible] allhor di vera sede essempio. Past.5. 3.

Lagrimosa. Grill. E poi ch' [illegible] dopo tante Sceorsi il fin de la gran Madre, [illegible] In questa lagrimosa [illegible] etate. 1. Son.6.

Leggiadra. Benig. Ne la fiorita, e più leggiadra etade, Quando forza maggior d'Amor han l'armi. Guacc. Son.1.

Lunga. Tass. Signor, gran cose in picciol tempo hai fatte, Che lunga età porre in oblio non puote. Liber.1. 66.

Maligna. Pol. O [illegible] senza lume, e ò beato, Voi sol contente in sì maligna etate. Ham. Sb.10.

Matura. Tass. Hauea già cruda, mà il suo furore ingegno Pur mitigato hauea l'età matura. Liber.1. 85.

Nera. Bor. Per di là, doue il di [illegible] [illegible], Venisti à noi di vita Alba nouella, Anzi Sol, onde ha luce ogni aurea stella, Che quella nera età di ferro indora. Son.

Nestorea. Chiabr. E la [illegible] Cloto Vagua de gli anni tuoi non si rammenti, Se non ben oltre à la Nestorea etate. Vol.1. Dial.

Neuosa. Marotti. Ecco di Rè, cui già neuosa etade Insta rigida al tergo, il piede errante Vagar notturno, e [illegible], e [illegible] Premer (folle) d'Amor il calle indegno. Flor.4. 5.

Noua. Petr. E per la noua età, ch' ardita, e presta Fà la mente, e la lingua. Tr. Am.1.

Nouella. Tass. Folli, perche gettate il caro dono, Che breue è sì, di vostra età nouella? Liber.14. 63.

Oscura. Quer. Mirolle in villa, e disse, etate oscura, In cui sì chiaro spirto al Mondo visse. Son.11.

Pargoletta. Ghel. Mira colei, che di me lustri hà meno Due anni in verde, e pargoletta etade. Rof. 16. 66.

Prima. Taff. Tempo già fù, quando più l'huom vaneggia Ne l'età prima, c'hebbi altro desio. Liber. 7. 12.

Prifca. Taff. Et eran quelle l'ifole felici, Così le nominò la prifca etate. Liber. 15. 35.

Proterua. Mar. I nomi, à cui non nocc età proterua Vedi à caratter d'oe fcritti ne' codici.

Puerile. Anguill. Dunque da tanto mal non ti diftorna L'età fua puerile, già sì foaue? Metam. 3. 166.

Quinquenne. Ghel. Ella, e Giofeppe, e già d'età quinquenne Vltimo frà Grati de' lor penfieri. Rof. 9. 111.

Rapace. Leon. E de l'età rapace il fiero artiglio Spezzerà gli anchi, onde più cori hai punti. Eleg. 18.

Ricca. Bemb. Toltane te, per cui la noftra etade Si ricca fù di fenno, e di beltade. Canz. 26.

Ridente. Brun. A me dal Cielo è dato Con inuidia de gli anni Sembrar fempre l'età frefca, e ridente. Epift. Heroi. 1. 13.

Robufta. Anguill. A voi di più robufta, e verd' etade, Che feguite lo ftuol canuto, e bianco. Metam. 5. 252.

Romita. Ghel. Mà di finiftra il bel fecondo giro Scopre di lei tutta l'età romita. Rof. 4. 80.

Rugofa. Quer. Nel bel vifo celefte, ond' Amor prende Ancor fuoi ftrali, ancor diftempra, e ftigge L'alme, rugofa età s'affretta, e ftende Ombra, che 'l Sol d'ogni bellezza adugge. Son. 79.

Saggia. Anguill. Se ben l'età fenil debile, e inferma, E de l'altre però più faggia, e accorta. Metam. 6. 11.

Scema. Vil. Così ne la mia età cadente, e fcema Di vigor mi torrai foftegno, e feggio? Ea. 9. 102.

Sciocca. Bracc. Sciocca l'età virile, e non curante Nè di riputation, nè di decoro, E la vecchia fempre fempre arrogante, Incauta, ardita, e prodiga de l'oro, Saggia la giouentù pigra, e coftante, Querula, e meffa in procacciar teforo. Stanz.

Semplice. Anguill. E quella età de l'or tanto felice, Che fù per l'huom sì femplice, e sì pura. Metam. 15. 81.

Senile. Anguill. Se ben l'età fenil debole, e inferma Infiniti difpregi al vecchio apporta. Metam. 6. 15.

Souerchia. Anguill. Quando per la fouerchia età s'accorfe Efon, ch'era mal atto à gouernare. Metam. 7. 94.

Sozza. Moroz. Quanto fù giufta ancorche dura, e acerba La pioggia vniuerfal, che l'huom fommerfe In quella etade infame fozza, e fuperba? 1. Sacr. Inuett. 3.

Stanca. Taff. Che nè la ftanca età, nè la pietofa Voglia, nè i preghi miei, nè il pianto cura. Liber. 15. 10.

Superba. Anguill. Le corna attorcigliate, e gli anni ftrugge, Il già il tremante l'età hà più fuperba. Metam. 7. 103.

Tarda. Taff. E ch' ad età più tarda, e più matura Segua il fuo Chrifto, e la fua Croce prenda. Lagr. 3. 11.

Tenebrofa. Mar. Ecco dinanzi à te fugge repente Sgombrata la notte, ecco s'indora La tenebrofa età fatta lucente. Lir. Heroi. Son. 14.

Tenera. Taff. S'attefolarà in ritrouar configlio La mia tenera età rendea il timore? Liber. 4. 50.

Vaga. Anguill. Et hauea l'età fua vaga, & illuftre Finito apunto il numero trilustre. Metam. 10. 64.

Vecchia. Taff. Ciò che può dar di vecchia età configlio, Tutto promette, e ciò che magic' arte. Liber. 2. 4.

Verde. Petr. Tutta la mia fiorita, e verde etade Paffaua, e intepidir fentia già il foco, Ch' arfe il mio cor, & era giunto al loco, Oue fcende la vita, ch' al fin cade. Son. 271.

Verdeggiante. Guar. Io l'amo, & egli m'odia, e ne l'etade Più verdeggiante, e bella. Andr. 2. 5.

Vetufta. Taff. Quelli, e molt' altri, ch' in filentio preme L'età vetufta, ella di vita toglie. Liber. 10. 35.

Vigorofa. Bracc. Quindi ecco il Villa appreffo lui percoffo D'ardente globo amaramente cade, Rotto l'armi, e la fpalla, e franto il doffo Con atto di brauura, e di pietade: Langue anhelante, e impolierato, e roffo Sul verde ancor di vigorofa etade: Et s'ei non muor, pietà celefte hà cura Di fua virtù con fingolar ventura. Rocc. 11. 66.

Vile. Car. E dico frà me fteffo, ò noftra etade, Fin che l'vna fi veggia, e l'altra s'oda, Tu non fei pur in tutto ofcura, e vile. Son. 16.

Virile. Anguill. Età fola non potè tanto laffa ignuda Vincer l'età viril tiranna, e cruda. Metam. 6. 331.

Viuace. Brign. Ben s'accoppia in Settimio età viuace, Mente faggia, gran cor, fembianza augufta. Giorn. 1.

Eta. monte tra i confini di Theffaglia, celebre per la morte, e fepoltura d'Ercole.

Cocente. Senec. Poiche dal fero Dite Scoprì gli ombrofi regni il forte Alcide Vino, d'Eta cocente Stando ne l'alta cima Diede le purpuree membra à crude fiamme. Med. Ch. 3.

Eternità. mifura incommutabile, e infinita di quello che non hà principio, nè mezo, nè fine: perpetuità.

Alma. Pa. Mà quel, ch' in te s'imprime, Saper profondo, ogni fuo moto fprezza De l'alma eternità ne' fuoi vafti. Canz.

Alta. Guid. Di gioia à canto, oue beata fiede, Sia il penfier voftro, e in alta eternitate Star vagheggiando il fuo diuin fembiante. 2. Son. 25.

Coftante. Brign. Siede ful dorfo, à cui formar l'intarca Coftante eternità, l'alto Monarca. Giorn. 5.

Dea de gli anni. Cell. E già de i pregi tuoi fuo Ciel ricama La Dea de gli anni, e l'ago eterno adopra. Var.

Famofa. Imper. E per farar l'eternità famofa Al tempo ingiuriofo, e auaro ladro Vn ben diftinto, e colorito quadro. Ruff. 2.

Intera. Petr. Non hauerà loco fù, farà, nè era, Mà è folo in prefente, & horà, & hoggi, E fola eternità raccolta, e intera. Tr. Diuin.

Immota. Bracc. L'immota eternità, che del corrente Tempo non hà foftitione alcuna, V'è fcolpita à man deftra, e men poffente Fugge vinta dà lei morte importuna. Vrb. 14. 24.

Madre de' fommi Dei. Mar. Quella, che dando à i poli eterna legge, Madre de' fommi Dei, fiede Reina, Cui quella ancor, che l'Vniuerfo regge Natura ifteffa vbidiente inchina. Temp. 14.

Stabile. Mar. L'eternità, che ftabile, e coftante Del Veglio alato il vago volo affrena, E in groppe di artificio diamante Gli anni fugaci, e i fecoli incatena. Temp. 13.

Ethiope. d'Ethiopia.

Accefo. Taff. Peregrinando da i più frondi cerchi Del noftro Mondo à gli Ethiopi accefi. Liber. 14. 28.

Adufto. Ar. Dal Manzo Scita à l'Ethiope adufto Riuerir fai la tua candida Croce. Fur. 38. 12.

Ardente. Ghel. E che la fcorfi, o non portò la forma Del dominio di lui: gli Ethiopi ardenti, I freddi Sciti, i Perfiani, e quindi D'altri duo' Mondi i Peruiani, e gl' Indi. Rof. 16. 92.

Arfo. Mar. Sazio de l'arfo, e non da pioggie, o neui Rinfrefcato giammai clima Ethiopo.

Fofco. Bonam. Bella è l'aquila fol, perch' ella è bruna, E bella la fenice è che fi fcopra, Sol perche là trà i fofchi Ethiopi hà cuna. Sel. Son.

Moro. Malu. Sol fi concede à l'Ethiope moro Non ricerti à le vergogne loro. Del Stanz.

Negro. Taff. Taccio i trofei, che nel più ardente giorno Drizzai del negro, e torrido Ethiope. Conq. 11. 53.

Ofcuro. Vafcal. Di quanti vegga il terren Libico ardente Ne produceffe, o l'Ethiope ofcuro. Cacc. 5. 24.

Popolo nero. Taff. Refle già l'Ethiopia, e forfe regge Serapo ancor, con fortunato impero: Il qual del Figlio di Maria la legge Offerua, e l'offerua anco il popol nero. Liber. 14. 13.

Torrido. Mar. Di quei color, che il torrido Ethiope Da la feruida Zona à noi gli manda.

Ethiopia. regione caldiffima, e però produce gli huomini neri.

Adufta. Vill. De l'arfa Libia in rufi L'infiammate campagne, e i negri mari De l'Ethiopia adufta. Amar. 3. 4.

Arfa. Mar. Qual de l'arfa Ethiopia ignoto deferto? Qual de l'algente Scithia alpeftre cintro? Epit. 3.

Bruna. Fern. Gioco illuftre, ingegnofo, Inuentato allhor, quando De la bruna Ethiopia, E di Memnone i campi il Sole fcorne Calcò per honorar le negre notte Del gran padre Oceano. Hor.

Ethon. vno de' quattro caualli del Sole.

Anhelante. Tronf. Il Sol ne l'ampio fen del vafto Atlante Tuffarà i raggi, e fcolorita il volto, E afficiolto dal giogo Ethon anhelante In tenebre d'horror giacerà fepolto. Coft. 18. 1.

Corfiero dell' Alba. Brun. Ed' deftriero, cui cede Ethon corfier de l'Alba, Ethon lucido, e vago, Ch' hà la notte fu'l crine, il dì ful dorfo. 2. Selu. Cacc.

Etna. monte in mezo la Sicilia, celebratiffimo per lo fuo continuo ardere: hoggidì è chiamato Mongibello.

Ammirando. Cap. Di sì mirabil monte Mira da lungi il pellegrin la cima, Mà non ofa appreffar timido il piede. Tutto frondeggia il refto, La cima folo è fterile, & incolta, O fe pur è feconda, E' feconda di fiamme, Cui de' proprii fuoi danni, E de le proprie vifcere nutrifce L'etna tanteragna, e prende; Nè fol di foco il capo S'adorna Etna ammirando, Mà non lungi dal foco Biancheggiano le neui, e la Natura L'arte fchernendo, anzi fchernando ad arte, Con sì giufta mifura Parti ghiaccio, e fauille, Che 'l fumo bacia il gelo, e non lo ftrugge, E 'l ghiaccio tocca il foco, e non l'eftingue. Idil. 5.

Ardente. Campeg. Sembrano gli occhi, e 'l trauagliato fianco Vn Etna ardente à i fofpirofi fumi. Lagr. 2. 59.

Cocente. Mant. Etna cocente fon, ch' in mezo al gelo D'vn continuo timore in cima à l'alpe Confumo eterno l'amorofo foco. Rim. Sest.

Fecondo d'incendij. Bonam. Trinacria è quefta, ecco colà la fonte De la bella Aretufa: ecco qui fopra Fecondo Etna d'incendij:

dij. eccelsi quindi, Se ben da voi non visti i campi Hiblei Dolce mensa de l'api. Past.Ett. Prol.

Ferendo. Senec. Jl temé del gran padre il fier Ciclope, Ch'assiso stà ne la cocente rupe Del feroce Etna. Thiest. Ch.3.

Fremente. Cardulli ne la Trinacria al mar discosto D'Etna il monte vedemmo, e lunge vdimmo Il fremito, il muggito, i moti horrendi, Che facean ne' suoi liti, e intorno a' sassi, E dentro à le cauerne i fiumi, e i fochi. Al Ciel mandando insieme il mare, e'l monte Fiamme, fumo, fauille, arene, e schiuma. En.3.

Frondoso. Alam. Qui son chiare acque, che ne manda ogni hora Dal suo gelato sen l'Etna frondoso. Egl.6.

Fumante. Grat. E tal giamai non vide Etna fumante I folgori scender l'empio Gigante. Cleop.8. 51.

Furioso. Senec. E foco più crudel fia mentre accenda Di quel ch'in Etna furioso essala. Ercol. Fur.1. 1.

Giogo Sicano. Lang. Natro il giogo Sicano eterno ardore, Pur veloce l'Alfeo colà sen' corse. Eleg.15.

Monte &c. Beriani. Vengon di là, vn solo ampio confine Par c'habbia il Ciel quel monte, il qual si fiero Ha il sen di fuori, & ha di fiamme il crine, D'Etna fauello, che de l'inquieto Encelado maggior fa la ruine. Vittor.1. 81.

Tomba Siciliana. Bracc. Chi vide mai la Siciliana tomba, Che'l fulminato Encelado sotterra, Doue il petto la furiosa fromba Del Tonatore à rinchiuder sotterra: si colà tuttauia freme, e rimbomba Sù le membra di lui la mobil terra, E mentre hor fianco egli riuolge, hor fronte, Il mar si turba, e ne vacilla il monte. Etna colà sù l'horride cauerne De l'infocato ventre alto rimugge, E fuor de le voragini superne, Quando vomita l'ombre, il giorno fugge: Sorgono à riscaldar le rote eterne Viue fauille, il Ciel s'infiamma, e rugge, E s'ingombran l'aperte regioni Di spauento, di tenebre, e di tuoni. Rocc.14. 48. 49.

Ettore. figlio di Priamo Rè di Troia.

Famoso. Vd. Vede il famoso Ettore, che tirato Tre volte d'Ilio à le muraglie intorno, Fù d'Achille. En.2. 125.

Fiero. Ar. Non sì pietoso Enea, né forte Achille Fù, come è fama, nè sì fiero Ettorre. Fur.35. 25.

Forte. Remig. Perche soppresti, ohimé, che'l forte Ettore Col suo valor le Greche forze amanti? Epist.5.

Terror de' Greci. Cora. Ettor, doue sei l'error de' Greci, Fato miglior di Troia, De le mie braccia glorioso amplesso; Tu vera nostra machina murale, Che tante volte dal Troiano muro Fin dentro à l'alte naui Lanciasti i Greci insanguinati, afflitti Dal tuo feruido ferro, e da la face: Tu folgore di Troia, hor doue sei? Gen.20.

Eva. prima donna, e prima madre, la quale col suo sfrenato appetito ci fù cagione d'eterna dannatione.

Donna ingorda. Moron. Ahi troppo ingorda donna, e perche mirì Il pomo, e al gran desiro non attendi, E pazzamente al tuo mentir cospiri? 1.Sacr. Innert.5.

Donna trascurata. Moron. Ahi peccato d'Adamo, ahi pomo infausto, Ahi trascurata donna, Ahi serpe lusinghiero. Mortor.1.7.

Donzella ardita. Moron. Al seme human cagion fù di ruina Troppo ardita donzella alhor che sporse La mano al pomo, e fè l'empia rapina. 1.Sacr. Cap.8.

Origine. Bonarr. Era Adamo lor capo: indi sublime De la colpa felice origin Eua. Mond.1. 18.

Partoritrice di danno. Andr. O donna, ò sol di danno Partoritrice ingorda! O pomo, ò mio fallire, ò serpe, ò inganno! Adam.3.7.

Evandro. il quale abbandonata l'Arcadia, di cui era Rè, venuto in Italia, e cacciati gli Aborigeni, tenne quei luochi, oue poi fù edificata Roma, & eresse vn picciolo castello nel monte Palatino, e lo chiamò Palanteo da Palante suo proauo.

Parrasio. Car. Era costui già del Parrasio Euandro Donzello d'armi; e poscia per compagno Fù (ma non già con sì lieta fortuna) Dato al suo caro Pallante. En.11.

Evangelio. scrittura del nuouo Testamento.

Dottrina Euangelica. Dant. De la profonda conditione Diuina, Ch'io tocco, ne la mente mi sigilla Più volte l'Euangelica dottrina. Parad.24.

Santissimo. Valuas. E credere al santissimo Euangelio Di lui, che venne à farsi huomo dal Cielo. Cac.1. 95.

Euclide. filosofo da Megara, prencipe nelle scienze Mathematiche.

Geometra nobile. Petr. Vidi dipinto il nobil Geometra Di triangoli, tondi, e forme quadre. Tr. Fam. 3.

Evento. riuscita, succedimento, vscita.

Dolce. Tosc. De le sue rete chiome il crudo Amore Componendo catene a' miei tormenti, Mi fa prouar, che puon con dolci euenti L'arbor del Sole imprigionare vn core. Prim. Son.

Dubbioso. Tras. Fermi di strano ardir voglie animose Dubbioso euento d'incessante guerra. Cost.15. 5.

Famoso. Luci. Già del vasto Ocean il sen profondo Spezzò Giason ad alta meta intento, E con pari al valor famoso euento, Si fè di ricca spoglia vn nobil pondo. Son.

Fausto. Mar. Deh qual di mia fortuna in Ciel si cela Fausto, o misero euento à me ricela.

Fiero. Ghel. Mà che importa però, s'al fiero euento Mille piacer non vagliono vn tormento? Ros.13. 122.

Fortunato. Tras. Ond' à ragion le volatrici d'oro Rechin' al campo fortunato euento. Cost.11. 69.

Fortunoso. Tass. Già con parte de' suoi s'era condotto Fuor d'vna porta il Rè, quasi presago Di fortunoso euento. Liber.8. 95.

Funestissimo. Bent. Vn timido pensiero Mi presagisce al core Sempre à i martir, sempre à le pene auezzo Funestissimo euento à le mie brame. Conn.3.7.

Funesto. Cora. Giri pur in obliquo Padre di tante vite, e tante morti, Hor per gelate strade, hor per ardenti Sopra i mortali il Sole, E rioti il Mondo i suoi funesti euenti. Gen.15.

Infelice. Arb. Poscia spiegando di duo fidi amanti Gli aspri successi, e gl' infelici euenti, In così dolci, e sì pietosi accenti, Traggi dal cor pietà, da gli occhi i pianti. Son.

Lagrimoso. Prosp. Ecco per te sdegnato Ciascun di quelli lagrimosi euenti. Solim.2.4.

Lugubre. Prosp. Sol di miserie, e di lugubri euenti Predicitor infausto. Solim.4. 3.

Pertinace. Marzin. Mai di Corte i pertinaci euenti Chi vuol veder se in terra Si dia di stato o sicurezza, o fede. Flor.1. 1.

Portentoso. Gatt. Da ben mille altri portentosi euenti, E dal perdir di tanti illustri vati, Potrai dedur fortissimi argomenti. Ald.30. 25.

Prospero. Mar. E con prosperi euenti in ogni impresa Propitia secondar l'alte fortune. Epit.1.

Sinistro. Moron. Nè mi par ben, che tra' sinistri euenti Vi conteggiudo con tanto desperi. Mortor.3. 1.

Strano. Herr. Che tosto fia, che in Asia proua, e scorni Vagli stranieri inaspettati, e strani euenti. Bibl.2. 12.

Tragico. Grat. Le campagne d'Egitto horride sono Di funesti fin hor tragici euenti. Cleop.12. 27.

Eufrate. fiume celebre di Mesopotamia, del cui nascimento sono varie opinioni.

Alto. Bracc. Passan primi i più forti, e'l piè fermato De l'alto Eufrate in sù la sponda manca. Croc.8. 46.

Ampio. Tass. Di Babilonia eretto l'eccelse mura In sen de l'ampio Eufrate ella già nacque. Conq.3. 24.

Armeno. Bracc. Fugge la notte, e sù l'Armeno Eufrate Le stelle atterrerà la gelata Aurora. Rocc.8. 53.

Babilonio. Tras. Con folta turba di guerriere genti Sen va à Massimo il Babilonio Eufrate. Cost.7. 69.

Diuisor del Mondo. Mar. Vede l'Eufrate diuisor del Mondo, Che i bei cristalli suoi rompendo piange.

Famoso. Bracc. Et io con questi, e son cinquanta, eletti Venimmo à te fuora il famoso Eufrate. Croc.32. 36.

Largo. Valuas. Se cerchi tra' Cappadoci, e gli Armeni Del largo Eufrate e gli vsi, e gli altri liti. Cacc.1. 140.

Ondoso. Cap. L'Eufrate suo gemmato, l'Eufrate ondoso, Che de l'humile braccia Patria honorica lura, Và lagrimoso a sepelirsi in mare. Idil.9.

Rapido. Marr. Anzi il rapido Eufrate, e'l Nil famoso, Che l'incognito fonte hà in Paradiso. Rim. Paneg.

Eumenidi. le tre Furie infernali, figlie d'Acheronte, e della Notte.

Crude. Marzin. Io dimando à l'Inferno, Ch'à le Eumenidi crude Moltiplichi so stuolo. Flor.4. 1.

Spauentose. Mar. Le spauentose Eumenidi sorelle Son sempre seco, e sempre in man le sante Funebri face. Strag.1.

Superbe. Mar. Mentr' ei così cantaua, Humiliate, e molli L'Eumenidi superbe Gittaro in fondo à Lethe Le viperine sferze; Samp.1.

Eunuco. huomo castrato, senza testicoli.

Effeminato. Car. Dammi che il corpo passi Di questo Frigio effeminato Eunuco. En.12.

Molle. Car. Questo hor nouello Pari Con quei suoi delicati, e molli Eunuchi Và del mio scorno, e del mio ratto altero. En.4.

Euridice. Ninfa moglie d'Orfeo.

Sposa gentile. Bracc. Mà più d'ogni altro à la nouella il core Strinse il fenice, & agghiacciar nel petto Quella sposa gentil, che il Tracio Orfeo Punta d'vn angue al morto piè perdeo. Vrb.4. 15.

Vezzosa. Mar. Lungo la riua d'Hebro Con le Ninfe compagne La vezzosa Euridice, amata moglie Del gran figlio d'Apollo, e de la Musa, Fabricana ghirlande, e già cantando. Samp.1.

Euripide. Poeta Tragico, figlio di Telesbor.

Tragico. Mar. Fiera tragedia di me stesso offersi Tragico sfortunato, Quando da' cani rigidi, e peruersi Nouo Atteon fui lacera-

ro, e sbranato. Galer. Ritr.

Euripo. stretto di mare trà Aulide porto di Beotia, e l'isola Eubea, il quale per lo spatio d'vn giorno, e d'vna notte sette volte ricorre con tant' impeto, che trahe seco i nauigli anco contra la forza de' venti.

Agitato. Guid. Che per contrarii Buoni in questo mare Procelloso del Mondo, ogni hor dal vento Combattuti, e da l'onda alcuna posa (Qual agitato Euripo) vnqua non hanno. D.Sett.5.

Vago. Senec. V' sofferendo l'Aquilon nevoso L'aspre minaccie, il vago Euripo volge L'instabil onde, e sette volte il corso Auanti spinge, ed altrettante in dietro Il piega infin che Febo il carro stanco Ne l'Oceano immerga. Ercol. Et.3. 2.

Euristeo. figlio di Stenelo Re di Micene, che per secondar l'odio di Giunone, spinse Ercole à pericolose imprese, acciò ch'à quelle oppresso morisse.

Empio. Anguill. Fin tanto che il figliuol di Stenelo Nascesse, che fù poi l'empio Euristeo. Metam.9. 115.

Sanguinoso. Senec. Tosto ti pagarà le giuste pene Euristeo sanguinoso. Ercol. Et.3. 4.

Euro. vento Meridionale, da' marinari chiamato Sirocco.

Altiero. Trons. Tal cresce à l'Euro altier vampa focosa, E fà sua preda i più superbi tetti. Coll.14. 2.

Audace. Mar. Se fù fors' Euro audace, O pur Noto rapace, Con Eolo suo superbo, E le lor fraudi accorso. Samp.3.

Crudo. Rin. Ben vatrai tu, nè tremolanti in fronte Vedrai le chiome d'argento, Nè imperuersiti à lor crud' Euro, e Bolto. 1. Canz. 18.

Disertatore. Bracc. E tal cinto di nembi, arso di lampi L'Euro disertator scorrere i campi. Croc.20. 19.

Fremente. Bald. Ecco si gonfia, ecco si turba il mare, E dal fondo più cieco Senza che punto il mova Euro fremente, Si fende; ed ecco vn nouo monte appare. Rim. Heroi. Canz.4.

Gentile. Arr. Euro gentil, se d'amoroso ardore Giamai Palma t'accese alcun bel lume. 1.Son.2.

Giardiniero. Imper. Trà zaffiro e zaffir tanto non mosse Con man di sofio quinneggiante mai Dentro à i liquidi prati, incristallati De i cerulei giardin d'Abila, e Calpe, D'humor bianco sossor stellati, e roto Il giardinier del Verno, Euro agghiacciato. Rischi.11.

Impetuoso. Bracc. Mà le squarci in vn soffio Euro crudele Che dal Ciel tutto impetuoso viene. Rocc.7. 21.

Infido. Rin. Ver l'alta, ardente, e gloriosa face Men' vanno, e mortal canto non m' arresta Duro scoglio, Euro infido, onda fallace. 1.Son.139.

Iracondo. Gual. E perche non gli estingua i gran splendori Aquilone gelato, Euro iracondo. Liric. Son.85.

Maligno. Coll. E se l'aura serena Euro maligno Non li turbava, e de i pensier la calma. Var.

Nubiloso. Quer. Hor di senso, e di ritna spirali, e vuote Speranze, e 'l creder breue, e la speranza Vua preda à gli Euri nubilosi, e à' Noti. Son.32.

Seuero. Vd. Colà dentro à quell' antro borealo, e nero Ei d'albergar si goda eternamente, Degno stanza di voi Euro seuero. Et.1. 27.

Sonoro. Mar. Portaro il grido suo gli Euri sonori, Poi che le vele, onde l'Egeo cornusse, E non l'atroci fanal di luce asperse Poi la sua fama, che i notturni errori. Galer. Ritr.

Spirante. Trons. E quale al fiatar d'Euro spirante, Accesa vampa con rotanti furie Ferruda, fremidinale sembiante L'aria imporrbra di torbidi volumi. Coll.6. 25.

Superbo. Benam. Da l'altra parte, e con egual furore, Esce da l'Oriente Euro superbo. Vittor.3. 56.

Tempestoso. Tell. Qui de' freddi Aquiloni, O d'Euri tempestosi trà noi giunge. Rim.

Torbido. Mar. Sorge da' Nabathei contro costoro Il torbid' Euro, e l'Oriente scote.

Europa. la terza parte del Mondo.

Inuitta. Valuas. Et ò trà voi gran Regi, in cui ancora Roma non sol, non sol l'Europa inuitta Quanto trà quattro termini si gira Del Sol, mà tutta l'età nostra afsira, Tutta la fe di Christo, che sospira. Cacc.4. 3.

Europa. figlia d'Agenore Rè de' Fenici, amata da Gioue.

Bella. Mar. Era la bella Europa, Sparsa le bionde trecce, il mar solcando. Samp.4.

Figlia del Rè de' Fenici. Mar. Quando al fresco diporto Del bel mattin se la Sidonia ninfa Con le compagne sue; scalzando il piè Del gran Rè de' Fenici era la figlia. Samp.4.

Semplicetta. Cioc. Tutto diede se stesso in suo dominio: Così fè Gioue, ò semplicetta Europa. Hadr.1. 1.

Vergine altera. Mar. Mà la vergine altera Era scelta à portar calathe d'oro, Del gran Fabro di Lenno alta fatica. Samp.4.

Eurota. fiume di Laconia, che corre presso le mura di Macedonia, alle cui riue sono lauri.

Bello. Brign. Hor qui, deh chi m'insidia dal bello Eurota sponda noto augel, che 'n sù la sponda Mai raccogliesse al suo volar la rota Per addolcir il mormorio de l'onda? Gonz.6.

Chiaro. Lor. Ciò che dal beato Apollo il chiaro Eurota imparò, tutto disse il buon Sileno. Egl.6.

Glorioso. Cebà. Nacque la madre mia ne la sourana Gente, che là sul glorioso Eurota Gouernà il freno de la città Spartana. Est.4. 72.

Puro. Mar. Qual è à veder per l'odorate sponde Del puro Eurota il figlio di Latona Vago adornarsi d'immortal corona Sparso le chiome à l'aure crespe, e bionde. 2. Son.51.

Vago. Lor. Altri in Grecia burà del vago Eurota. Egl.1.

Virginale. Ghel. Meta de' giochi: Argo, Micene, e tale L'Istmo centaro, ch' i duo mari incide Con breue lingua; e di valor non vuota Olimpia, e Pisa, e 'l virginale Eurota. Rof.5. 44.

Virgineo. Ghel. Forse voi ne' sommati calli Del sacro Pindo, o del virgineo Eurota Ballò Diana infra l'ombrose valli. Rof. 15. 104.

Eusino. mare, che cominciando dal Bosforo Thracio se ne và verso Oriente, detto prima Axeno, cioè inhospitale, per la crudeltà de gli habitanti alle riue di detto mare, i quali soleuano sacrificare i passaggieri.

Freddo. Mauro Gioriora giace lungo il freddo Eusino In penisola raccolta, e inhospitale. Tali.5. 15.

Gelato. Ghel. Andrea vien dopo, e prenderà il camino Ad illustrar con la celeste vita Trà le due bocche del gelato Eusino L'Antropofago, e l'arenoso Scita. Rof.15. 25.

Inhospito. Tass. E l'inhospite Eusino, e 'l Ponto ondoso, E quel ch' appresso fà l'ampia palude. Conq.11. 26.

Negro. Chiabr. Qual è dal negro Eusino al mar d'Atlante Inespugnabil mole. Vol.1. lib.3.

Vasto. Cod. Come nel vasto, e tempestoso Eusino Il superbo Danubio in sù l'entrare Con l'acque dolci sue suol dolce fare Per molto spatio il salso humor marino. Son.65.

Eusino. habitatore intorno al mare Eusino.

Fiero. Valuas. E tutto catenato il fiero Eusino Passar inanzi al Tebro altero, e inchino. Cacc.3. 16.

Euterpe. vna delle Muse.

Bella. Imper. Mà che non può addolcir la bella Euterpe, Che nel giardin di sua bella giouentù Anco al Amor per man d'Amor istesso Da sonno bella gioie matura? Rusl.1.

Diuota. Galean. Allor la cantata diuota Euterpe Nouelle Alcide à l'Ottomana stirpe. Suppl.

Gentilissima. Imper. Gentilissima Euterpe, ah sian voi gidu. Rusl.7.

Giocondissima. Imper. E già in te sola, e per te sola io godo, Giocondissima Euterpe, ogni tua gioia. Rusl.19.

Giuliosa. Imper. Così diceua la giuliosa Euterpe, Et io così credeua à quei consigli. Rusl.7.

Leggiadra. Imper. Discioglie à me la tua leggiadra Euterpe Versi mentì vien del suo poter stupendo Già alti stupori al mouer suo stupendo. Rusl.1.

Soauissima. Imper. Mà che già mi recrea, già mi consola Quella, che sol ogni piacer m' adduce Soauissima Euterpe. Rusl.3.

Ezechia. profeta, e Rè di Gierusalem, che per le sue sante opere fù chiamato giusto.

Giusto. Petr. Poi stendendo la vista, quant' io basso, Rimirando, oue l'occhio oltra non varca, Vidi il giusto Ezechia, e Sanson giusto. Tr. Fam.3.

Ezzelino. crudelissimo tiranno da Romano castello di Treuigi; tiranneggiò Brescia, Vincenza, Verona, e Padoa.

Crudele. Moros. Ezzelino il crudel tanto ne rozzo Arraccia co' denti la sua piaga, e fassi Di sè nemico, e d'ogni suo ripuoso. 2. Sam. Inuett.4.

F

FABRICA. edificio.

Eccellente. Ar. Con fabrica eccellente, e singolare Fù anticamente il suo muro costratto. Fur.20. 15.

Eccelsa. Grat. Fabrica eccelsa eguala al Ciel mira, Cade superbo inaccessibil monte. Conq.5. 61.

Fastosa. Mar. L'alte fabriche poi fastose, e vaste, Onde tanto sen gìa Roma superba. Tempi.13.

Fabricio. Romano sprezzatore di ricchezze.

Pouero. Car. Doue lasci' io te, gran Catone, e Cosso? Doue Fabricio il pouero, e potente Con la sua pouertà? doue Serano, Ch'è di bifolco al grande imperio assunto? Ins.6.

Fabro. colui propriamente che lauora di ferro grosso; mà si prende anco per ogni sorte di facitore, inuentore, e maestro di qualunque cosa.

Accorto. Anguill. Poiche del fabro accorto il dotto ciglio S'accorge, ch' al lume non manca nulla. Metam. 8. 161.

Affaticato. Tass. E in far continuamente arme nouelle Sudano i fabri affaticati, e stanchi. Liber. 6. 1.

Anhelante. Imper. Hor ei stesso il ritira, e qui mi mostra Mille anhelanti fabri, adusti, e neri. Rus. 4.

Canoro. Malr. Erga fabro canoro A memorie si rade D'eternali trofei machine impresse. Del. Canz. 1.

Diligente. Ghel. Mentre hauea intorno il diligente fabro Di sua man fatto vn misurato lauoro. Ros. 6. 48.

Dotto. Tass. Con sottil magistero in campo angusto Forme infinite espresse il fabro dotto. Liber. 17. 26.

Egregio. Tass. Hebbe Argante vna spada, e 'l fabro egregio L'else, e 'l pomo le fe gemmato, e d'oro. Liber. 2. 93.

Esperto. Celia. Che di felici imagi esperto fabro Per vsi assai diuersi hauea composto. Esl. 16. 125.

Eterno. Tass. Frangesi il ferro allhor (che non resiste Di fucina mortal tempra terrena Ad armi incorruttibili, & immiste D'eterno fabro) e cade in su l'arena. Liber. 5. 93.

Famoso. Vd. Hauriae mirata la scultura, e l'arte Di quel famoso fabro in ogni parte. Vd. 6. 6.

Faticoso. Imper. In lunghissimo tempo in quella guisa Da faticoso, e industre fabro incisa. Rus. 12.

Felice. Alb. E s'altrui mine a terra sparte T'alzi fabro felice, e fortunato Alto moli d'honor con nobil arte. Son.

Gentile. Mar. Fabro gentil, ben sai, Ch'ancor tragico caso è caro oggetto, E che spesso l'horror va col diletto. Galer. Ifig.

Grande. Tass. Gran fabro di calunnie, adorne in modi Noui, che sono accuse, e paion lodi. Liber. 2. 58.

Illustre. Mar. Questo, ch' illustre fabro al viuo incise Giouinetto guerriero in viua pietra, E ch' ancor fatto in sì feroci guise Spira spauento, onde vil huom s'arretra. Galer. Scult.

Industre. Moror. Così souente auuien, se fabro industre Sopra i carboni accesi o sparge, o instilla Goccia di poco humore. Metr. 1. 5.

Martellante. Imper. E con leggiadri, e mal pulsati accenti De' martellanti fabri in dar compenso, E in consolar lo sconsolato senso. Rus. 4.

Oscuro. Tass. E benche oscuro fabro arte non molta Por ne le prime machine sapesse. Liber. 18. 42.

Pronto. Tass. Mà le sappone appoggi, e la pertella Lo stanl, che la conduce, e sico stassi, Infin che i pronti fabri intorno vanno Saldando in lei d'ogni sua piaga il danno. Liber. 21. 85.

Scaltrito. Car. E Pirro, e Menelao, con lo scaltrito Fabricator di questo inganno Epeo. En. 2.

Sciocco. Anguill. Lo sciocco fabro allhor apri le porte, E gli Dei tutti à veder te venire. Metam. 2. 162.

Souerano. Mar. Hor ceda ogni altra il pregio à la tua mano Fabro illustre, e souerano. Galer. Scult.

Vile. Bald. Fù l'impresa al poter peso maggiore, L'idea fù chiara; il fabro oscuro, e vile. Rim. 1. Amor. Son. 55.

Faccia. viso, volto, aspetto, sembianza, effigie.

Abbhomineuole. Moron. Lassù homai l'abbomineuol faccia Di quell' alma col pianto, e co' i sospiri Ardenti il gelo del mio cor si scaccia. 1. Sacr. Cap. 2.

Affumicata. Bracc. Con quelle hornide faccie affumicate Passar non ponno in questi miei ricetti. Stanz.

Allegra. Ar. Ci venne incontra con allegra faccia, Con modi gratiosi, e mansueti. Fur. 6. 39.

Amica. Tass. E indirizzarono al valoroso petto, Mostrando di custodi amica faccia. Liber. 19. 82.

Angelica. Ar. E riconobbe l'angelica faccia, Che l'amoroso incendio in cor gli ha messo. Fur. 1. 81.

Anhelante. Bracc. E vedi à lor per l'anhelante faccia Come il folto sudor la bagni, e verghi. Rocc. 14. 37.

Animosa. Lall. Mostrando altrui con l'animosa faccia, Ch' il Mondo intero al suo poter soggiaccia. Tit. 2. 37.

Ardita. Ar. Trouandosi costui dunque presente A quel parlare alzò l'ardita faccia. Fur. 24. 32.

Asciutta. Sper. Certo non è trà voi alma sì fiera, Ne cor di tigre, o d'orso, Che con la faccia asciutta Passi quella giornata. Canz. 1. 2.

Baldanzosa. Tass. Mà con la faccia baldanzosa, e lieta Sorgendo Argante il mormorare acchetta. Liber. 10. 38.

Bella. Tass. Lo scudier, come prìa v'hà gli occhi intesi, La bella faccia à rauuisar non tarda. Liber. 19. 82.

Bellissima. Ar. E sparse d'vn color come di rose La bellissima faccia in quello dire. Fur. 31. 76.

Bianca. Valuaf. Il sangue tutto da la faccia parte, E quella resta sbigottita, e bianca. Tebai. 10. 138.

Brunetta. Guar. Veggo, che posto giù di molte al pari, Che non me hanno di belle, benche alquanto Habbia la faccia più di lor brunetta. Anfr. 2. 7.

Crudele. Valuaf. E poi ch' vn poco sogghignando scosse La crudel faccia, tai parole mosse. Tebai. 12. 105.

Delicata. Ar. Fù conosciuta à l'auree crespe chiome, Et à la faccia delicata, e bella. Fur. 16. 28.

Distorta. Imper. E da rauco bollor d'onda cattiua La distorta faccia appar coperta, Mostro deforme, à la campagna aperta. Rus. 2.

Dispettosa. Tass. E con la faccia dispettosa, e torta Guardando il Ciel fremè di sdegno, e d'ira. Conq. 14. 110.

Dolente. Vd. E qui mostra nel adulta allhor dauante Del picciol figlio la dolente faccia. En. 2. 154.

Empia. Ar. Crebbe il timor, come venir so vide Di sangue brutto, e con faccia empia oscura. Fur. 14. 51.

Essangue. Tronf. Al Ciel da le sue ceneri dispersi L'essangue faccia inalberai per pena. Chil. 2. 21.

Ferina. Anguill. Odime non ti grauar, vosi che bagni Del sangue tuo la tua ferina faccia. Metam. 1. 169.

Feroce. Valuaf. A che per girti il fiero guardo altroue? Perc' hai la faccia in vn feroce, e finorta? Tebai. 11. 202.

Flebile. Valuaf. E la faccia mostrar flebile, e mesta, E chinar gli occhi, e à gli occhi oppor la testa. Tebai. 11. 140.

Formidabile. Grill. Graui di colpe indegne, e mostruose, Onde n'hà fiera, e formidabil faccia. 1. Son. 81.

Fosca. Vd. Quando Aletto la faccia fosca, e impura, Depose, e 'l manto furibonda scotto, Si veste d'vna età d'anni matura, E 'l volto vecchio fa, e di rughe vizzo, Sotto vn vel bianco il bruno crin nasconde, E tien d'oliua in man pallida fronde. En. 7. 81.

Funesta. Corn. E a più del suo Signore L'vnil col danno ponderando, desta Terrore, e marauiglia, Quindi hor la faccia pallida, e funesta Mostrano, hor di vermiglia fiamma accesa. Al. Cha.

Furibonda. Mar. Con la testa alta, e con le nari rosse, Con furibonda, e formidabil faccia, Sbuffando vn denso fumo egli si mosse A guisa di leon quando minaccia.

Gioconda. Ar. E fra la gente à quella impresa vscita Non era faccia più gioconda, e bella. Fur. 18. 166.

Graue. Ar. Ne la forma d'Atlante se gli affaccia Colui, che la sembianza ne tenea, Con quella graue, e venerabil faccia, Che Ruggier sempre riuerir solea. Fur. 7. 56.

Horrenda. Anguill. Deh mostra lor la faccia horrenda, e fera, Ed lor vdir la tua tremenda voce. Metam. 1. 166.

Horribile. Tass. Restar ciascun à quel parlare, à quella Horribil faccia muto, e stupefatto. Liber. 10. 12.

Horrida. Tass. Diranne (dicea) crudel, più che 'l mio aspetto Del mar l'horrida faccia à te fia grata? Liber. 17. 26.

Humile. Ar. Mà quel che non può far più trauagliare La dimanda mercè con humil faccia. Fur. 5. 90.

Illiuidita. Mar. La faccia hà buona, e di color sanguigno Illiuidita d'vn crudel pallore.

Immobile. Ar. Ch' ella che non hauea tal cosa nota Staua leggendo con immobil faccia. Fur. 32. 319.

Impallidita. Grill. Mirate quella impallidita faccia Come à pietà n'inuita. 1. Son. 6.

Implacabile. Chiabr. L'adegua in corso; e l'implacabil faccia Michele ingombra di mortal spauento. Amed. 7.

Infelice. Anguill. E fossa pur ne l'infelice faccia, E dentro al petto sua se stessa strita. Metam. 8. 308.

Infuriata. Anguill. Per far veder l'infuriata faccia Al lume del l'Inferno atro, e notturno. Metam. 4. 320.

Intrepida. Tass. Mostra ei la faccia intrepida, e secura, E prega pur frà gli auuersari auuolto. Liber. 19. 5.

Lagrimosa. Petr. A lui la faccia lagrimosa, e trista Vn nuuoletto intorno ricouerse. Son. 93.

Lampeggiante. Gau. Appar la faccia lampeggiante, e chiara, Spiran le sante membra Arabi odori. Adolf. 5. 20.

Leggiadra. Anguill. La sommità del nouo arbore amato Tenne la grata sua leggiadra faccia. Metam. 1. 192.

Lieta. Ar. Dice con lieta, e con sicura faccia, Come de la vittoria chi combatte. Fur. 41. 21.

Limpida. Ar. O come suol fuor de la nube il sole Scoprir la faccia limpida, e serena. Fur. 31. 80.

Lorda. Dant. Cotai si fecer quelle faccie lorde De lo demonio Cerbero, che introna L'anime sì ch' esser vorrebber sorde. Inf. 6.

Luminosa. Ghel. Così poiche trà l'ombre oscure, e spesse Chiuse la faccia luminosa il Sole. Ros. 18. 72.

Macra. Ar. Quasi ascosi hauea gli occhi ne la testa, La faccia macra, e come vn osso asciutta. Fur. 19. 60.

Magnanima. Campeg. La magnanima faccia in modo luce, Che resta

resta il Sol, quando è più chiaro, spento. Lagr. 15. 6.

Meritta. Anguill. E giunta à lei con la meritta faccia Le domandò dou' era stata a caccia. Metam. 1. 143.

Mesta. Ar. Quivi l'accolse con la faccia mesta, Perche fù di vederuelo dolente. Fur. 20. 67.

Minacciosa. Leng. Risponder fu con disdire forme Malsini, e fere in minacciosa faccia. Eleg. 32.

Molle. Valuas. In bel volto vegio adorno, e puro, E che null' arte, che l'adorni come Splende assai più, che molle faccia à l'ombra Nodrita, e di lasciue industrie ingombra. Cacc. 4. 46.

Moribonda. Guar. Volgesi alquanto, e gira La moribonda faccia verso il mento. Past. 5. 4.

Negra. Tass. Liberato da lor, quella si negra Faccia depone il Mondo, e si rallegra. Liber. 9. 66.

Nitida. Bemb. Vedo, e tutto silentio intorno ascolto Sol da la faccia sua nitida, e pura. Stanz. Dolc. 1.

Nobile. Tass. Qui piegò sul suo sen la nobil faccia, Qui versò l'acqua al vaso, onde gli asperse. Lagr. 2. 56.

Nubilosa. Ar. Ma più de le altre nubilose, & atre Era la faccia del misero padre. Fur. 23. 46.

Orgogliosa. Tass. Che quella faccia alzar già si orgogliosa Ne la luce de gli huomini non osa. Liber. 13. 29.

Oscura. Tass. Vede a' demoni in faccia oscura, ed atra, Sù le spalle ondeggiar crini di serpi. Lagr. 6. 65.

Pallida. Ar. Con cor trafitto, e con pallida faccia, E con voce tremante, e bocca amara. Fur. 5. 42.

Parlante. Inc. Quelle faccie parlanti, e conchiate, Ch' à l'altezza real distendon l'ombra, Il fulmine del Re chiamano in campo. Teb. 2. 7.

Piaceuole. Anguill. Cortese era, e leale à meraviglia, Grato, giocondo, e di piaceuol faccia. Metam. 3. 45.

Pura. Ar. Come si vede in vn momento oscura Nube salir d'humida valle al Cielo, Che la faccia, che prima era si pura, Copre del Sol con tenebroso velo. Fur. 32. 100.

Rea. Ar. Lo fà con diaboliche sue larue Parer da quel diuerso, che solea, Gigante ad altri, ad altri vn villan parue, Ad altri vn caualier di faccia rea. Fur. 12. 19.

Ridente. Moron. E s'io piango, o sospiro, ahi potrò mai Veder la faccia sua ridente, e amica? Mortor. 2. 3.

Rispettosa. Gon. Vergine vergognosa, Che par non spiri, ed inalzar non osi Chiusa in guardinfante manto La faccia rispettosa, Ardite, e pur corazzo? Antig. Ch. 1.

Riuerente. Valuas. E con la faccia riuerente, e china Qual si conuiene di Saturno al figlio. Tyber. 1. 67.

Risentita. Ferr. E frà l'armi mostrando La risentita faccia. Hort.

Rossa. Ar. Via se ne va Ruggier con faccia rossa, Che per vergogna di leuar non osa. Fur. 11. 9.

Rugosa. Tass. Tuffò nel sciolto humor le labra secche, Indi leuossi la rugosa faccia. Lagr. 8. 25.

Sbigottita. Ar. Brandimarte con faccia sbigottita Già del destrier si riuerso di botto. Fur. 41. 102.

Schernita. Ball. Pura Maria, tu piangi Hauer trà le tue braccia Piena d'ogni bellezza Del tuo bel Figlio la schernita faccia. Madr.

Schietta. Imper. E si rede à ragion, che non alberga Disonnesto ornamento in schietta faccia. Rit. 4.

Scialba. Valuas. E l'aurea stelle hormai con faccia scialba Inanzi al vicin Sol sgombrano il Cielo. Cacc. 3. 9.

Scolorita. Tass. E, quasi in Ciel notturno, anco sereno Senza splendor la scolorita faccia. Liber. 12. 81.

Scura. Grill. Deh ne potessi almeno Tanto l'amara faccia già sì pura, Hor così immonda, e scura. 1. Canz. 15.

Sdegnosa. Cinc. Pioueta troppo dispietato influsso Nel capo tuo da la sdegnosa faccia. Hadr. 2. 1.

Secura. Tass. Volgea Goffredo la secura faccia Rampognando afframmente i suoi baroni. Liber. 7. 110.

Serena. Ar. Cortesemente à lei, che la salma Si leua incontra con faccia serena. Fur. 32. 78.

Smarrita. Tass. E riuuolti in atto, il ferro ignudo Chinato à terra, e la smarrita faccia. Conq. 14. 118.

Spauenteuole. Tass. Al Ciel, ch' à lei con spauenteuol faccia (Se n'odo il ver) Horea final minaccia. Tit. 1. 11.

Squallente. Benam. Copri la faccia sua squallente vn velo, Vibrò tremanti i suoi spicandori intorno. Vittor. 3. 41.

Stellata. Remig. E ben ch' vn altra volta il mar si faccia Al tuo venir tutto tranquillo, e lieto, E la faccia del Ciel stellata, e bella. Epist. 18.

Stupefatta. Anguill. Perche trahe fuor la stupefatta faccia, Ch' à chi la vede innamorar la sforza. Metam. 4. 436.

Stupida. Ar. Volgon pel bosco hor quinci, hor quindi in fretta Quegli schermi la stupida faccia. Fur. 12. 38.

Tenebrosa. Valuas. Altri guarda la madre, e mentre gira La notte la Ciel con tenebrosa faccia, Al lupo, al ladro compagnion, & via Vicario del pastor latra, e minaccia. Cacc. 1. 47.

Terribile. Tass. Narra Elur vanto, e con terribil faccia Gli sforpatori di Sion minaccia. Liber. 1. 81.

Torua. Tass. Sol con la faccia torua, e disdegnosa Tacito si rimase il fier Circasso. Liber. 10. 56.

Traslucida. Mar. Ella volgendo al fatato specchio allhora La traslucida faccia, e cristallina. Strag. 1.

Trista. Ghel. Il Re fuse la faccia horrida, e trista, Nè però si turbò, ma ne fe vista. Rof. 13. 118.

Turbata. Ar. Ma Rodomonte con turbata faccia A piè, com' era inanzi à la gran torre, Il grida di lontano, e il minaccia. Fur. 29. 41.

Turgente. Gatt. Ch' amor della virtù, stretto l'abbraccia, E tergè, e bacia la turgente faccia. Adonia 1. 45.

Venerabile. Tass. E la rugosa, e venerabil faccia Di lagrime si bagna ad hora ad hora. Lagr. 7. 33.

Veneranda. Leon. Non sdegnar, padre, queste indegne baci I star ne la tua faccia veneranda. Tad. 1. 10.

Vergognosa. Campeg. S'arrossisce la faccia vergognosa Al piangente calor, cui rende il vero. Lagr. 1. 24.

Face. Facciola, cosa accesa, che fà lume, come torchio, o simile; significa anco splendore.

Accesa. Tass. Dinanzi al simulacro accesa face Continua splende; egli è in vn velo auuolto. Liber. 2. 5.

Adusta. Tass. Talhor vi soffia (e pure adusta face) Vento, che muoue da l'arme Marte. Conq. 19. 145.

Affumicata. Bracc. Questa di silentio affumicata face, Ch' ogni viuo veder par che vi ingiusse. Vib. 5. 9.

Animata. Imper. Quanto può lunge l'animata face Estende occhio viuace, e gira intorno. Rit. 2.

Ardente. Can. Ella con vn ardente face in mano Questa notte m' apparue. En. 5.

Arsiccia. Senec. Porta la man sinistra arsiccia face, Ed il pallido volto arde & sdegno. Agamenn. 3. 2.

Atra. Herc. Stanno i sospiri i nostri cauti, e fia Con atra face messaggiera Aletto. Rab. 2. 84.

Bella. Tass. Allhor vegg' io, che da la bella face, Anzi dal Sol notturno vn raggio scende. Liber. 8. 32.

Benigna. Tor. Arse Ilio, ardo ancor io, Ei di simella, io di benigna face. P. 2.

Brugiante. Herc. E qual brugiante face, Di mille faci scossa, e mille destre, Mille giri sostiana, e mille vie, E commossa mandaua faville di sospiri, fiamme, e strida. Antal.

Calda. Bald. Già d'ausco socco il piede Cinto il figliuol de la Ciriaca Dina Scuote la face lampante, e calda. Rimb. Heroica par. 2.

Chiara. Mole. E tu Imeneo, con chiara ardente face A te discacciati i tristi augurii intorno. Son. 50.

Cocente. Anguill. E che solo le fa da morte tolto Se scalda il di con sì cocente face. Metam. 4. 205.

Diuina. Guid. Parti di l'alma scompostne, o bella, Che dee solo infiammar diuina face. Son. 62.

Dolce. Tass. E ben stimo io da se l' vste faci, Men dolci sì, ma troppo calde al core. Liber. 12. 97.

Dorata. Mar. Et Imeneo cantando Trà le mali scorse Fè scintillar la sua dorata face. Sampo. 5.

Feruente. Tass. Ma il giouanetto Eustatio, in cui la face Di pietade, e d'amor è più feruente. Liber. 4. 78.

Fiammeggiante. Inc. Da la tua bella, e fiammeggiante face Vi sfauilla la fronte, e t'arde il core. Stanz. Dolc. 1.

Flebile. Senec. E del perger la figlia Fè diuenir sua moglie, indi l'aggiunse Con flebil face a' suoi nefandi letti. Ottau. 3.

Fumante. Tass. Ma lor di faci Argante hormai circonda Fumanti, e mille à l'opra accoglie, e mille. Conq. 18. 111.

Funebre. Caror. Ne volse hauer mistra sorte altronde Per non seguire la funebre face. Guacc. Son. 2.

Funerea. Cebà. Che dir non vuol quel ch' à lui lode arreche, E vibri incontro à lor funerea face. Est. 19. 130.

Funesta. Ferr. Dunque, adiree, le tue faci, L'atre faci vitali, Non de l'essequie nostre Lagrimeuoli, e mille Negre faci funeste? Alir. 4. 6.

Gagliarda. Scip. Rof. Che 'l medesmo lume, che s'accende A ciò la Musa con gagliarda face L'abbaglia anco s'audace, In lui lo sguardo di souerchio intende. Canz.

Gentile. Arol. Di vaga luce adorna, e di vorace Ardor accesa, in vn arde, e lampeggia Del Sole emula altera, e gentil face, E nel suo proprio ardor, perch' altri veggia, Nulla curando il proprio ben, si sface. Impr. 7.

Gioconda. Pierg. E tornò al suo Signor: si scorse allhora Tutto cinto di rai d'eterna luce Il tutto, e comparue gioconda face Al cattiuo sprocchiol d'intorno intorno. Incarn. 2.

Litar-

Grande. Taſſ. E che ne gli occhi horribili gli ardeſſe La gran face d'Alecto, [illegible]. Liber. 2. 91.

Immacolata. Cicc. Tu le mani intrecciato, e Triſoglato De la tua caſta immacolata face, Vieni, ò grato, e legitimo Imeneo. Hadr. Ch. 7.

Immonda. Brign. Dunque il reo mi chiedete? e chi, chi taglie Voi da voi ſteſſi con ſue faci immonde Fuor che Cupido? Giorn. 7.

Inculta. Sceer. Che ſendo al laccio maritale aſtretta, Stulta à [illegible] Imeneo con face inculta L'eſpoſe, non potendo in lungo colto. Dittin. 2. 5.

Inceſtuoſa. Ghel. Fugge l'intaglio, il loco infame, e bruno, Ond' arſe il Re d'inceſtuoſa face. Roſ. 4. 99.

Inestinguibile. Taſſ. E 'l volto, ora à ſprezzar tutt' altre imparo, Che m'arde il cor d'inestinguibil face. Rinal. 2. 7.

Infauſta. Remig. La ſuora, e ſpoſa del gran Re de' [illegible], Laſſa, non viſſe, mà la miſta [illegible] Porſe le maritali infauſte faci. Epiſt. 6.

Iniqua. Anguill. E con la face iniqua de l'Inferno T'acceſe di tal foco il cuor [illegible]. Metam. 10. 135.

Inſidioſa. Valuaſ. Veggonſi le tre vergini infernali Romper la data fe, romper la pace: E fin cinquanta camere nuziali Arder di nera inſidioſa face. Tebai. 4. 37.

Lagrimoſa. Scrar. Già ſcacciata la notte il dubbio giorno Rilucea: e mesto ſorge il Dio di Delo Ne le pallide nubi, al foſco lume Portando à noi con lagrimoſa face. Ldip. 2. 1.

Laſciua. Bruni. La ſchiua l'amarezza; ulla che mira Ne l'occhio ven la ſua laſciua face, Non riſponde al ſalato; e nobil ira Sol nel pianto ſcacro [illegible] non tace. Sel. Stato.

Lenta. Taſſ. Poſe tai coſe caute, e poſſa ſtrillo, Et al foco temprò di lente faci. Liber. 16. 25.

Lieta. Gir. Ne d'amoroſi tai faci più liete V'altro vn guancio, o più lieto ardore. Son. 5.

Luminoſa. Ghel. E già per l'orme del ſiderio terno Il Sol ſcendea con luminoſa face. Roſ. 27. 108.

Lugubre. Bald. Faci lugubri, onde l'effigie honori, Sieno le ſtelle; onde vi l'erma ſiocchi L'Alba dal grembo ſuo nembi di ſiori. Rim. Lugub. Son. 2.

Minaccioſa. Tronſ. O quali al ſiniſtr de' crudi venti Stendon le rabbi minaccioſe faci. Coll. 15. 67.

Onnipotente. Taſſ. Ch' à me fù, non à lei, conceſſa in ſorte La face onnipotente, e l'arco d'oro. Amint. Prol.

Oſcura. Cicc. Riſpetto à le funeſte oſcure faci, Con cui ſi maritar gli amanti d'hoggi. Hadr. Prol.

Pacifica. Mar. Come nocchiero ſtanco Dopo lunga fortuna Volgeà ſereno raggio Di pacifica face Conſolato la viſta. Samp. E.

Peſtifera. Brun. Contro lei ſotto clima aſpro, & infetto La peſtifera face accende Aletto. Ven. Terr. Canz. 15.

Poſſente. Bracc. E non beato io, che tua poſſente face Perda vigore à lo ſpruzzar de l'onde. Vrb. 6. 33.

Pura. Col. Mà ſento il foco, che 'l mio petto accende, Da così pura face tolſe Amore, Che l'immortal principio eterno il rende. Son. 4.

Purpurea. Molz. Ne ſtella ſegui mai purpurea face Alhor che 'l Ciel cadendo à baſſo ſtrida. Son. 15.

Rapida. Malm. Strali, fulmine, vento Sono pigre ſembianze à quella Fama, La cui rapida face Vie più del giunger ſuo vola ſagace. Del. Canz. 1.

Sanguinante. Ceba. Farò dal proprio Ciel diſcender Marte, Che ſanguinante faci al cor gli auuenti. Eſt. 15. 140.

Sanguinoſa. Brign. Con ſanguinoſa face Guidi pur Marte à iniqua genti i paſſi, Del ſangue loro ei ſtralcierano i ſaſſi. Giorn. 8.

Santa. Remig. Et al mio ſe appareſſi (tanto) quelle Sante, gentili, e benedette faci, Ch' arſero intorno à l'inclite nozze, Ond' il fumo m'affoghi, e tragga gli occhi. Epiſt. 19.

Strepitoſa. Vil. Come auuien quando in varie parti acceſi D'arida ſelua ſon fochi voraci, Che dentro à i lauri, & à i virgulti appreſi Spargono fiamme, e ſtrepitoſe faci. En. 11. 118.

Sulfurea. Taſſ. Mà l'empio Ismen, che le ſulfuree faci Vide da Borea incontra à ſe conuerſe. Liber. 18. 88.

Superba. Guar. Doue è gito il valore Di tua ſuperba face, Se tien di ghiaccio il core? Andr. 4. Ch.

Tartarea. Ceba. Vibrò fiamma da gli occhi, e sù le gote Tartaree faci horribilmente acceſe. Eſt. 9. 1.

Torbida. Rin. Dunque è pur ver ch' arsi io torbida face, Ch' à se poco piace, e meno altrui? 1. Son. 196.

Tremenda. Bracc. Empie la valle de gli eterni pianti, Stanza l'Inferno, e le tremende faci. Rocc. 9. 80.

Turbata. Bracc. E come il ſenſo con turbata face Scorge il vulgo ignorante à quel, che piace. Rocc. 14. 11.

Vittrice. Brun. Quaſi face vittrice à lei d'intorno Tueſſo ardendo il mio foco hornaggio, e fede. Agl.

Facella. diminutiuo di face: e ſi prende anco per fuoco, lume, e ſplendore.

Atra. Mar. Tuiſeſtin ſempre l'horride [illegible], C'han nel l'ombre de l'Orco eterno albergo, Vna al volto ti vibri atre facelle, Vna ti sferzi con cerasſe il tergo. Temp. [illegible].

Caſta. Car. Stando vn giorno [illegible] Lauinia vergo Sacrificando col ſuo padre à canto, Et il l'altar caſte facelle accendo. En. 7.

Cieca. Petr. S'i 'l diſſi, chi con ſua cieca facella Dritto à morte m'inuia; Fur, come ſuol, ſi ſtia. Canz. 38.

Diuiniſſima. Inc. Ne ſi ſcorna inè ancor la chiara face Di queſta diuiniſſima facella, Che ne i membri puriſſima traluce, E la ſpoglia di ſaro ne adorna anch'ella. Stan. Dolr. 1.

Empia. Anguill. Se n'ſſan pur ſoffrir l'empia facella, Che rende il mezo di cotanto acceſo. Metam. 5. 203.

Funebre. Fial. Io dunque eſſer degg' io quello, che accenda Le funebri facelle al nome tuo? Gal. 12. 8.

Funeſta. Car. La città tutta in vedouil' aſpetto Di funeſte facelle, e d'atri panni. En. 11.

Gioiale. Dant. Io vidi in quella gioual facella Lo sfauillar de l'amor che lì era, Segnare à gli occhi miei noſtra fauella. Parad. 18.

Horrenda. Ceba. Ed eſſi inſolentemente à lui ſedea Vibrano al centro ſuo facelle horrende. Eſt. 14. 43.

Humile. Taſſ. S'acceſi ne' tuoi' altari humil facella, S'auro, o incenſo odorato vnqua ti porſi. Liber. 12. 15.

Limpida. Brign. Con torno crin d'angui infocati ſtrello, Scapigliate Comete à voſtre ſtelle Le limpide facelle Inceſterano col fiammeggiar ſuo ſtello. Giorn. 2.

Luminoſa. Tronſ. Sù i canti eſtremi de la meſta bara Pirropi di valor ſplendono in cima, Che qual facella luminoſa, e chiara Auanzan ſcintillanti oltre ogni ſtima. Coll. 15. 53.

Rigida. Tronſ. E diſtratto e da rigide facelle Queſti per cui d'amore acceſo è ſtato. Coll. 13. 27.

Vacillante. Mar. Vigilaua con loro Preſſo le care piume, Con ſcarſo, e debil lume Vacillante facella in doppiere d'oro, E parea dire, io moro Anch' io luce laſciua, Con voi ſtruggo, e mi ſtruggo in ſemenza viua. Epit. 5.

Viuace. Mal. Occhi ſoaui, e cari, in cui s'accende Sì viuace facella il dolce Amore D'infiammato deſir. Son. 13.

Viuaciſſima. Martir. Hor ch' io veggio, oh me laſſa, Non già vna ſtella, [illegible] In Amor vegghiarmi L'viſta viuaciſſima facella. Har. 2. 3.

Faccenda. coſa da farſi, negotio.

Salutare. Mazzin. Io non vorrei, che diſcorſi [illegible] Impediſſero al Rege, ouero al regno Salutari faccende. Har. 4. 5.

Faccendiere. ch'attende a faccende, a' negotij.

Auaro. Ghel. Anzi de' banchi vn faccendiero auaro Hor Apoſtol di Dio gradito, e caro. Roſ. 25. 18.

Facoltà, ricchezze, entrate, beni di fortuna.

Ricchiſſima. Anguill. Già in buona parte diuenuto hauea La facoltà ricchiſſima paterna. Metam. 8. 776.

Facondia. eloquenza copioſa, copia d'eloquenza.

Alta. A. Font. Mà da l'accorta lingua e ſtili, e ſtanti D'alta facondia ſcaturir ſi ſcorge. Pam. Scal. Son. 1.

Ardente. Ceba. Tu mo penſiero, e ſcelerati i figli Rendeſti con facondia ardente, e viua. Eſt. 21. 41.

Aurea. Ricch. A la tua Dama in ſen verſa ricchezze D'aurea facondia, e sù quell' acque amare, Ape la penna tua ſtilli dolcezze. Rim. Son.

Dolciſſima. Brun. Ode il garzon ciò ch' ei ſuſurra, e dice Con facondia dolciſſima d'Amore. Ven. Terr. Gaz.

Feconda. Teſ. Pietro, che ſangue verſi Ha da l'herbe feconda, Informò con Da facondia fedel nome ſua. Lir. 4.

Infruttuoſa. Teſau. E di facondia non infruttuoſa Perſonaggi mandò per ſincerare I guaſti ſuoi ſenſi.

Maligna. B. Taſſ. Se quelli, che dal dritto calle hà torti La maligna facondia di coſtui, Ch' al Re del Ciel hà tante anime tolte, Van lieti, e vaghi de la morte altrui. Cant. 2. lib. 2.

Mendace. Brun. E facondia mendace, Che boſco Dodoneo Con note ogni hor miſterioſe, e noue Parlò già ſacro à Gioue. Ven. Cel. Canz. 2.

Muta. Bald. Voſtra facondia muta Non è chi non l'aſcolta. Rim. Lugub. Canz. 1.

Pura. Brun. De la fama la penna Tinſi in pura facondia, in nobil rima Al peregrin viaggio. Ven. Ter. Canz. 15.

Sonora. Andr. Deh non voler, Adamo, Con facondia ſonora L'orecchio armonizar, dir, Eua, io t'amo. Adam. 3. 1.

Faenza. città d'Italia nella Romagna.

Città &c. Dant. La città di Lamone, e di Santerno Conduce il leoncel dal nido bianco, Che muta parte da la State al Verno. Inf. 27.

FAGGIO. albero alpestre noto.

Alpestre. Alam. Vedi la scopa humil, il faggio alpestre, Vedi il popolo altero, il lento salce. Colt.1.

Alto. Anguill. Quando sul vn alto faggio alzando il lume Vi scorse vn grande augel posar le piume. Metam.10. 50.

Annoso. Sanaz. Quiui i querruli augelli in dolci note Fremono, e i rami da' soaui venti Tremon percossi, e tu va gli annosi faggi. Ippol.1. 1.

Aprico. Montem. Vienne à l'ombra di questo faggio aprico, V' piange il tuo Damon con mesti accenti. 2. Son.9.

Frondato. Imper. Sù l'alto abete, e sul frondato faggio. Rust.1.

Grosso. Anguill. Dal Sole in vna selua si nascondè Di grossi faggi, e d'eleuati cerri. Metam.2. 135.

Non maritato. Tess. Sol cani, e sol graditi Son gli ombrosi cipressi, e gl' infecondi Platani, e i mai non maritati faggi. Lir.3.

Ombroso. Leon. Che non si volgeua frondosa chioma D'ombroso faggio, ò di robusta quercia. Tad.4. 5.

Robusto. Ar. Ch' à l'ombra di duo monti è tutta piena D'antichi abeti, e di robusti faggi. Fur.14. 92.

Verde. Mar. L'elce superba, e 'l platano sublime Trabocca, e 'l faggio verde, e l'orno nero.

FAGIANO. vccello saluatico simile alla gallina, di color tanè, sprezzato di nero.

Colchico. Guis. Il colchico fagiano, & il secondo Stornello, la pudica tortorella. D. Sett.5.

Pomposo. Mar. Nè rete, nè cancel richiude, ò serba Il pomposo fagian, l'humil pernice.

Superbo. Imper. Poiche veggio, che in lotta, anzi in conflitto Sanguinolento il cacciator commise Col superbo fagian l'astor grifagno, Auido acquistator d'alto guadagno. Rust.13.

FAGIVOLO. specie di legume noto, alquanto lunghetto, di color bianco.

Humile. Alam. Stan la faua pallente, il cece altero, Il crescente pisel, l'humil fagiuolo, La ventosa cicerchia, in parte doue Senza souerchio humor felice, e lieto Trouan l'albergo loro. Colt.1.

FALANGE. squadra de' soldati.

Barbarica. Brun. E mentre meco, ohimè, t'affliggi, & angi, Ecco de l'hoste rea, che s'auuicina Dispietato, e barbariche falangi. Epist. Heroic.1. 10.

Empia. Polier. Di mostri empia falange Insidia l'alma mia, Onde spesso tra via Nel gran periglio si lamenta, e piange. Vit. Aff. Madr.32.

Infida. Ghel. Varca il fellon con le falangi infide, E con lor vi rimàn morto, e distrutto. Rosi.15. 91.

Vigilante. Guis. Per fida guardia lor ponendo intorno Le vigilanti Angeliche falangi. D. Sett.5.

FALCE. stromento adunco di ferro, col quale si segano le biade: falce anco da fieno.

Acuta. Tronf. Seco armati di falci acute, e fere Hà disposto condur carri homicidi. Cost.3. 76.

Adunca. Tass. Dintorno vergine, adunche falci Son l'haste, e i ferri, e frondi, e fior gli elmetti. Lagr.8. 38.

Aspra. Tronf. Ed ogni carro d'aspre falci inuestendo La fronte al campo de' nemici addutto, Soura que' carri vincitore ei spera Di mostrar de la rustica schiera. Cost.4. 12.

Atroce. Vd. Et iui ode vagiti, e flebil voci Di quei ch' entro à le fasce morte abbussa, E da le poppe con le falci atroci Gli tronca, e vita lor più oltre non lassa. En.6. 91.

Crudele. Malu. E pur falce crudel de gli ossi amanti Spiegò superba spauentosi trofei. Del. Son.26.

Curua. Fusc. Già nel bel de le tempie ampio confine Curua falce vegg' io nata a' tuoi danni, Falce, che de le guancie alabastrine Miete i bei fiori, e tu non te ne affanni. Gem. Son.81.

Dentata. Imper. E più n'aguzza la dentata falce Imago di colui che 'l tutto atterra. Rust.12.

Ferro lunato. Bald. Qui da ferro lunato Norma non hà lussureggiante vite, Nè l'incatena attorta falce ad olmo. Rim. Horol. Epit.1.

Fiera. Ghel. O mio bel fior, qual ti distrugge in herba Fiera falce, empio turbo, horrido Cielo. Rosi.17.3.

Homicida. Borg. Qui cruda morte dispietata, e ria Sembra, che per gran sdegno ogni hor auampi, Si spesso moue la falce homicida. Rim. Son.15.

Horrida. Tass. O morte, che con l'horrida, & adunca Tua falce il verde mieti, & anco il secco. Lagr.6. 37.

Indegna. Berum. E se morte crudel la falce indegna Più tarda vibra a' recisieri quell' hore. Sel. Son.

Industre. Cell. Così buon villanel con falce industre Spina, o cespo palustre Ch' à fonte, à poggio, à pianta il passo chiuda, Recidendo, atterrando anhela, e suda. Var.

Ingorda. Var. Questo n'è dato solo è scampo, e schermo Contra l'ingorda falce, e man rapace Di lei, che sola à tutte cose spiace, E sola mette à tutte cose il fermo. 1. Son.171.

Letale. Varc. Il canuto Nocchier la vil sua barca Ben ordine honorar, mà non s'atterra Da la falce letal, chi con la guerra La pace racquistò guerrier Monarca. Son.

Lunga. Tass. I Franchi intanto à la pendente lana Le fune recidono, e le ritorte Con lunghe falci, onde cadendo à terra Lasciaua il muro disarmato in guerra. Liber.12. 50.

Micidiale. Tronf. Ed i carri sospinge à l'altrui danno Cinti di falci micidiali, e crude. Cost.4. 24.

Nemica. Achill. Corrono il falco mio falci nemiche Taglian la cara messe, e quella mano, Che nulla seminò, miete le spiche. Rim. Son.85.

Nera. Mar. Stà nel mezo la Guerra, à cui dal lato Implacabile, e cruda La nera falce sua vibra la morte. Epit.1.

Omnipotente. Imper. O da lo scoglio di colei, che dura, E sorda più che scoglio à i preghi altrui, Ogni bassezza, & ogni altezza à paro Con la sua falce omnipotente abbatte. Rust.5.

Oscura. Chiabr. Mà contra i colpi de la falce oscura Ch' arma di morte l'implacabil mano. Vola. lib.6.

Rigida. Mar. Spira da falce rigida troncata, Fior da spietato vomero reciso. Temp.220.

Torta. Mar. Cangiate in torte falci, e in curui aratri L'hebbe la terra à coltiuar le spade. Temp.72.

FALCONE. vccello di rapina, col quale si và à caccia de gli altri vccelli.

Affamato. Pol. Poi tolto sù dal qual affamato Falcon rapace, ò simil altro augello. Hum. lib.4.

Audace. Ar. Che gli storni, e i colombi vanno in schiera I damì, e cerui, e ogni animal che teme; Mà l'audace falcon, l'aquila altera, Che nel'auto altrui non mettono speme, Orsi, tigri, leon, soli ne vanno, Che di più forza alcun timor non hanno. Fur.20. 105.

Augello predatore. Valuas. Sù dunque, e prima i lochi impara doue Il predator augel dimora, o vaghi, Il falcon de le tuè sourane proue La regal villa par che più s'appaghi. Cacc.3. 25.

Cadente dal Cielo. Valuas. Il forte astor, lo sparauier isnello, E 'l cadente dal Ciel falcon stranino. Cacc.1. 42.

Grifagno. Ar. Come stormo d'augei, che in ripa à vn stagno Vola sicuro, e à sua pastura attende, S' improuiso dal Ciel falcon grifagno Li dà nel mezo, & vn ne batte, o prende, Si sparge in fuga, ogni vn lascia il compagno. Fur.15. 12.

Maniero. Ghel. Come potria dal Ciel falcon maniero Sciolto à la preda il fero artiglio, e l'ala. Rosi.2. 38.

Predace. Bracc. Se il predace falcon si cala à terra Per dar contesi à l'ampio Ciel ritorno. Croc.13. 39.

Rapace. Ghel. Mà rapace falcon gli artigli, e 'l volo Le mosse incontro, e predator nemico La ghermisce, e le sue ali in riua al fiume Le bianche tinse e le purpuree piume. Rosi.16. 95.

FALDA. fetta di materia pieghevole, e distesa in piano: falda anco si dice scheggia, o parte di cosa che si separi.

Artificia. Mar. Dunque fra voi, ch' in questa artificia falda Gli occhi, nouello Argo, distempri in fiamme? Lir. Bosch. Son.78.

Bianca. Bemb. Hor che m'hà il Verno in fredda, e bianca falda Di neue il mento, e queste chiome inuolte. Son.15.

Candidissima. Chiabr. Neue diuiene, che dispersa, e lieue La falda candidissime discende. Vol.2. Meteor.

Dilatata. Tass. Al fin giungemmo al loco oue già scese Fiamma dal Cielo in dilatate falde, E di Natura vendicò l'offese Soura le genti in male oprar sì salde. Liber.10. 61.

Dolce. Petr. O fiamma, o rose sparse in dolce falda Di viua neue, in ch' io mi specchio, e tergo. Son.115.

Fruttuosa. Malu. Ne le radici poi, dou' ei rinserra La fruttuosa falda, e 'l bel lauoro, Sono d'Hesperenusi, e di Minerua I pacifici olmi, e i pomi d'oro. Del. Scanr.

Humile. Tass. Scende, e del colle à l'humil falda assiso, Per lungo spatio il sen si bagna, e 'l viso. Lagr.5. 19.

Infausta. Imper. Da' piani partorito ancor lontano L'Euganeo monte se medesmo inalza, E vincitor de gli altri gioghi altero, Di se medesmo discoscesa spiega, Qual' ei si vede, l'infausta falda. Rust.5.

Larga. Grill. A vendicar l'offese D'oltraggiata Natura Vltrice fiamma in larghe falde scese Soura la gente scelerata, e dura. 1. Madr.351.

Neuosa. Tass. Onde sì come suol neuosa falda, Dou' arda il Sole, o tepid' aura spiri, Così l'ira, che in lei parea sì salda, Solue e restan sol gli altri desiri. Liber.19. 136.

Oscura. Nor. E s' auuien ch' altri gli occhi, o mio Sol mira, Tosto il vela di nebbia oscura falda. Son.10.

Perigliosa. Imper. E fortunato amante Del bel de la Virtù, calcato

caro illese sovra triboli, e spine, e bronchi, e scogli, E sovra falde perigliose, alpestri Del gomito nelle ambe le parti ellrette, La sommità del giogo al fine ei prende. Ruff.5.

Scoscesa. Stroz. Varca rigide balze, e calle incerto, Scoscesa falda, e precipitio atroce. Ven.1.51.

Faldiglio. Sottana di tela, o altra materia cerchiata con stecche, vsata dalle donne per tener l'altre vesti sospese per poter caminare senza impedimento.

Ricca. Mar. De la ricca faldiglia al suol le cale Negletto, e sciocco il ben fregiato lembo. Samp.5.

Falisci. popoli della Toscana.

Giusti. Vol. Qui stanno in campo armati i Falisci, [illegible] giusti Falisci se ne vanno, Quei di Soratte, e quei che ne' Flauini Campi, e ne' boschi di Capena stanno. En.1.149.

Fallanza. fallanza, fallo, errore, mancanza.

Infida. Guar. Prima il rigor de la Celeste mano La mia fallenza più d'ogni altra infida. Adolo.30.40.

Fallenza. fallo, errore, fallanza.

Barbaresco. Guar. Ma la vergha di lui seva, e tiranna Del barbaresco suo fallir in segno Punita vien, ch' vngua con tutta sonza [illegible] no, ci vaneghiamo la penitenza. Adol.30.46.

Disperato. Guar. Hor perche sia più acerbo il mio martoro, E 'l mio fallir più disperato, e rio. Addol.18.16.

Fragile. Carac. Del mio fragil fallir il graue pondo Tu sol puoi [illegible] far. 1.Son.1.

Giouenile. Petr. Così bagnati in sprima anni Preso lo stil, c'hor prender mi bisogna, Che in giouenil fallire è men vergogna. Canz.11.

Graue. Past. Men graue assai mi fora, Che di graue fallire Fosse pena il morire. Past.4.5.

Superbo. Alle. Et tal vi sè, tal più piacesse; e quando Scerpar suolea da le mal nate genti Del superbo fallir gl' iniqui oltraggi, A voi lo scettro, a voi commise il brando Vendicator de' mostri, e de' portenti. Canz.

Fallo. errore, peccato, menda, mancamento, fallanza, fallenza.

Abbominevole. Moron. Ma perche altrui confessa D'vn maggior l'abbominevol fallo. Morton.1.6.

Acerbo. Paler. Hor, confesso, in fallo acerbo, & atro Trascorso, nè non son di scuse indegno. Stanz.Term.1.

Amoroso. Guar. In virtù di sì caro Amoroso tuo pegno A l'amoroso fallo hoggi perdona, Amorosa Amarilli. Past.5.9.

Antico. Tass. S'anima v'è nel nostro error sincera Basti a nouella pena vn fallo antico. Liber.2.42.

Aspro. Tass. Quasi buon vincitor, di reo nemico Oblia le offese, e i falli aspri perdona. Liber.16.17.

Atroce. Anguill. Lasciate andar, chi del suo fallo atroce Volli, che degna pena ei ne patisse. Metam.1.14.

Beato. Remig. E voi, sorelle mie, con miglior sorte Cercate star [illegible], hauendo almeno Il beato fallo mio taluolta a scorte. Epist.11.

Dannoso. Cav. Che douea vita solitaria, e sera Menar più tosto, che commettere fallo Sì dannoso, e sì graue. En.4.

Dolce. Remig. E commettemmo insieme Quel dolce fallo, e quella grata colpa, Che 'l nodo marital fece da poi Assai men graue, e men vergognoso. Epist.15.

Duro. Rob. Bruni. Ahi qual mio fallo acerbo, e duro Irritommi del Ciel l'aspro rigore? Son.

Essecrabile. Moron. Vedesti allhor che l'essecrabil fallo Commisi come al mal mio non prouedi? Moron.1.3.

Gentile. Tass. Se creci al volgo infano, Amor e gentil fallo in vn guerriero, E puon scusa a peccar e gran bellezza. Lir.2.

Grande. Ar. Destarla pur, per non le dar dolore, Che fosse da lui colta in sì gran fallo. Fur.18.27.

Grauoso. Sbar. De i grauosi tuoi falli habbi dolore, O mio cor lasso, e co' i desiri alati Ergiti sovra i non cerchi aurati, Ou' è la monarchia del gran Motore. Gazze.Son.24.

Horrendo. Fel.L. Affretta dunque i passi, acciò succeda La meritata pena al fallo horrendo. Costanz.5.4.

Horribile. Tass. Esperta al petto il lume de l'ardore, Che venne al tuo, quando si ruppe il gelo De la paura, e col suo canto il gallo A pianger ti destò l'horribil fallo. Lagr.1.1.

Immenso. Moran. Et io non compatisco? a chi commessi Deplorar più ch' a me, ma doglia atroce, S'io sol cagion (ah ch' i miei falli immensi Quei fersi fur, che t'inchiodaro in Croce. Stanz.

Immondo. Gril. Quando ti lauò col puro sangue il Mondo, Che macchiò il primo col suo fallo immondo. 2.Madr.330.

Indegno. Moron. Tentò di consolar l'afflitto core, Che 'l fallo mio fù troppo graue, e indegno. Moron.4.2.

Inescusabile. Mar. Ben per vn fallo inescusabil tanto Gatta pena mi fora eterno pianto.

Infame. Remig. Ma la vergogna del mio fallo infame M'haue renuta in vita insino al hora. Epist.7.

Insolito. Tass. Da l'altra parte il suo Argante erede (l'altro insolito a lui) l'armiggia in vano. Liber.7.87.

Nefando. Remig. E non spergiò la fama sì ch' io voglia, Ch' ella de' falli miei nefandi, e bruni, E de le mie vergogne il Mondo [illegible]. Epist.16.

Notabile. Anguill. O 'l fama che rende vn casto largo bosso Vna farai far vn si notabil fallo? Metam.1.130.

Obbrobrioso. Valuas. E voglia, e quel tallar di vita casta (Si coltiuar [illegible] obbrobrioso fallo) Vuoi prima, che ritrar in dietro vn passo. Tebaid.4.78.

Oblique. Moron. Più degno asperso pensi del fallo obliquo Da Dio condotto. 1.Son.25.

Picciolo. Tass. Vergognando tenean basse le fronti, Ch' era al cor picciol fallo amaro morso. Liber.10.19.

Scelerato. Remig. Ebbe il suo volto, fu della mia infame (Mercè di quel che lo commise) sece Assai men graue, e per cagion di Gioue Ricompensò lo scelerato fallo. Epist.25.

Temerario. Imper. Già non temo io mai temerario fallo, Che troppo à la mia Dea sia vn soggetto i Generosi pensier: ma non sospetta, Che amico non gli fa ciò gli è vassallo. Canz.15.

Vergognoso. Mar. La done quasi in pelago sommersi I graui troppo, e vergognosi falli. Galer.Rel.

Falsificatore. falsario, falsificatore, che commette falsità.

Industre. Borar. D'amorosi sospiri Falseggiatore industre. Fil.3.5.

Fama. diuolgamento, vociferamento di popolo senza certo autore così di bene, come di male; ma detta assolutamente senza aggiunta di bene, o di male, si piglia in buon significato, e vale nome, grido di gloria, d'honore, e d'ogni bontà.

Alata. Imper. Bassi quelle tentar poi quelle imprese, Di cui risuona de la fama alata, Ch' a l'vocabol moderno anco rimbomba Canora più quanto più antica tromba. Ruff.8.

Alma. Petr. Che sol per fama gloriosa, & alma Non sente quand' io agghiaccio, e quand' io sagro. Canz.19.

Alta. Tass. Il Paladin, che già più volte haura Di tal ventura, e l'alta fama vdito. Rinal.5.61.

Altrice. Valuas. La fama de' gran fatti vera altrice Vien [illegible], vn, da suspende, e ciò che a [illegible] l'innalza al chiaro suon de l'antica tromba. Tebaid.4.

Ampio. Guid. Ma pregio tal di lodo anco non spira, Ch' ampia fama ne sorga, o ne risuoni. Ann.

Angusta. Vil. Poi ch' è perduta tanta anima è già ne passa, E di questa angusta fama lassa. Fur.3.38.

Antica. Tass. Serui, e risplende la lor fama antica, Fatta da gli anni homai tacita, e oscura. Liber.1.38.

Arabica. Rich. Io l'ho pur da colei, Ch' Arabica da la terra Auanti il Dio de l'ama Col canoro metallo ogni hor sen vola. Rim.Epit.

Armonica. Eran. Mirasi fama armonica racchiusa, D'ombra loro [illegible] vn canoro V' è il Nume Febos, Driade vita Musa. Ven.Perm.Son.66.

Augusta. Valuas. La lucidità de' suoi costumi, il senno Pronto, e maturo, la sincera, e giusta Mente, i pensier magnanimi, che denno Spargere il grido di sua fama augusta. Tebaid.1.140.

Bella. Remig. La bella fama, che l'illustri, e belle Alme opre non taccio, hà preso intorno Il negro nido, che ne tornato sia Dal ricco Vello d'oro altero, e carco. Epist.6.

Bianca. Rin. Sciolse la bianca fama aurate penne Mill' occhi aperti al suo sentier prescriuendo. 2.Son.107.

Bruna. Tass. O cosa ouunque in peggio s'auuolti, e onda, e mia fama risalir oscura, e bruna. Rinal.1.37.

Brutta. Remig. O da la colpa mia nefanda, e brutta, La brutta fama almen sposta fosse. Epist.7.

Bugiarda. Anguil. Lagrosola confonde, e finanzi aiuto Da la bugiarda ogni hor cresciuta fama. Metam.9.41.

Buona. Ar. Che tosto bene, e ma se la fama esce Fuor d'vna bocca in infinito cresce. Fur.30.33.

Cancelliera. Fort. Cancelliera sicura, Che non permetta di gloria Nel Mondo eterni le memorie scritte, E rifiorisce lettera Nel diamante del Ciel mostri segnate A caratteri d'or l'opere lodate. Od.5.

Candida. Gesù. Stato à l'eternità divenuto intanto Candida fama, e fama à l'Indo, al Moro. Son.14.

Canora. Brac. Cosparge il suon de la canora fama Per l'Italico Ciel vuoti fabricar. Vrb.1.4.

Canoriatrice. Pill. Quindi publica, ed arra Il suo poter canoriatrice fama. Pil.Od.13.

Canuta. Tass. Nè più fama canuta homai contende, Ch' altro quasi dal tempo vn bel trofeo. Hemic.Cant.10.

Cerulea. Chiab. Nave vila ciò che si plora in canto Fama alla creatura. Vol.1.Ili.3.

Cla-

Chiara. Valuaf. Tanto vna chiara fama s'auualora, Ch'amar si fà da gl'inimici ancora. Catt. 3. 73.

Concento. Bracc. Non è fama mortal se non concento, C'huom faccia intorno à fredda pietra, e dura, Aura d'vn suggittaio, e foco accento. Croc. 35. 16.

Corriera. Cell. Già l'ala messaggiera Spiega, e con bocca d'oro Porta nouella d'or Fama corriera. Var.

Corriera della terra. Rich. Disse, qual nota è questa, Cui l'Aral da volante, Corriera de la terra hoggi d'intorno, E fin là trà le stelle alta rimbomba? Rim. Ecl.

Dea. Giust. La Dea, che d'ali occhiute il tergo veste, E che à tromba di gloria il suon comparte. Ode 5.

Dea. Valuaf. Tra gli altri lochi, oue drizzò le penne La del falso, e del ver garrula Dea. Tebai. 2. 56.

Dea garrula. Bran. Quella penna immortal con cui scriuesse Opre à l'ingegno human più che mortali, De la garrula Dea non è de l'ali, E per famosi à par di lei la fesse. Bust.

Dea occhiuta. Rin. Sarei l'occhiuta Dea, ch'ad ogni porta Tuona le lodi altrui. 1. Son. 29.

Dea pestifera. Valuaf. Gli và inanzi la Fama, e per via spande Mille rumori, e fà strepito grande. La pestifera Dea mossa dal furo De' gemenni destrieri, e da l'atroce Auriga, che le tien sempre nel lato Vn stimulo crudel, corre veloce: E dal carro con l'hasta, ond'egli è armato, La caccia anc' ogni hor più lo Dio feroce: Ond'ella sparge, che impaurita vola, Il falso, e'l ver da la bugiarda gola. Tebai. 7. 130. 131.

Dea veloce. Bran. Già la veloce Dea, la donna occhiuta Scorrea il Mondo garrula, e loquace. 2. Selu. Cleop.

Dea volante. Bent. E con aure d'applausi Meritati, acquistati Partecipar sonori De la volante Dea fiati à la tromba. Coris. 1. 4.

Debile. Car. Io mi ricordo (ancorche questa fama Sia per molt'anni homai debile, e scura) Che per vanto soleano i vecchi Aurunci Dir, che Dardano vostro in queste parti Heböe il suo nascimento. En. 7.

Degna. Sann. Che il mio debole ingegno sollevando Costrinse à cercar si degna fama. Son. 2.

Diua loquace. Mar. Giuseppe, se il sembiante De la Diua loquace Per te pur viue, & è per te spirante, Ond'auuien, ch'ella tace? Galer. 1 asol.

Diua occhiuta. Test. Per l'Italico Ciel l'occhiuta Diua Ali spiegò di rapida colomba, E con sonora tromba Sparse d'alti Imenei voce festiua. Lir. 11.

Donna. Var. Onde la Donna più veloce assai, Che strale, ò vento, e che sempre à le spalle In van dietro ai homai l'ultimo volo. 1. Son. 176.

Eccelsa. Bonarn. Però ch'oltre l'alta giunge anco il fatto, Cui fama eccelsa à l'Vniuerso hor narra. Pass. Inn. Paol.

Egregia. Car. Doue fuggite? per honor di voi Per la memoria di tanti alti vostri Egregi fatti, per l'egregia fama, Per la vittoria del gran Duce Euandro, Non ponete ne' piè vostra fidanza. En. 10.

Eterna. Petr. Ne l'età più fiorita, e verde haueranno Con immortal bellezza eterna fama. Tr. Diuin.

Figlia della speranza. Tass. O de l'antica speranza antica figlia Fama immortal, che gli anni auanzi, e i lustri, E dal sepolcro oscuro L'huom tal volta fuor traggi, e'l togli à morte. Torr. Ch. 2.

Figlia della Terra. Mar. Già con bocca di bronzo L'infaticabil Dea Garrula, de la Terra altera figlia Publicati per tutto Gli alti Imenei del giouinetto Alfonso Da le fredde Orse al tepid'Austro hauea. Epit. 2.

Foriera. Forn. Gloriosa foriera, Che con chiaui d'honore De l'immortalità n'apri la sfera. Od. 1.

Garrula. Tass. Mà la garrula fama homai non tace L'aspre tue angoscie, e i suoi casi infelici. Liber. 12. 82.

Generosa. Fol. La generosa fama più che mai Vaga di rimbombar fino à l'Inferno Le molt' opre immortali di chi hormai Và bere il succo del voler paterno, Spiega ben mille suoi pennati rai, Scorrendo il Mondo tutto, nè si interno Lido è sì riposto, ò d'antro, ò tomba, Che non vi s'oda il grido di sua tromba. Ham. lib. 3.

Gioconda. Bran. Sì, mentre hò il cor in mille cure inuolto, Segue del viuer tuo fama gioconda, E con l'alma di gioia colma l'ascolto. Epist. Heroe. 1. 10.

Giouanetta. Petr. Perche à saluar te, e me null'altra via Era à la nostra giouanetta fama. Tr. Mor. 2.

Gloriosa. Petr. Qual donna attende à gloriosa fama Di senno, di valor, di cortesia. Son. 134.

Honorata. Remig. Mà credi pur, ch'assai minor del vero, E la tua gloria, e l'honorata fama De la tua gran beltà non giunge al muro. Epist. 15.

Illustre. Car. Gli argoni ne dicean, che fama illustre, E gran fortuna à lei si portendea. En. 7.

Imperiosa. Mar. Sedea quindi non lungi La Fama imperiosa, à le sue spalle Tempo, Morte, e Fortuna. 1 par. 5.

Impudica. Silu. Così le macchiate piume spiega il volo Per tutto già di lei fama impudica. Madd. 2. 29.

Incerta. Bracc. Lasciar sua fama incertà, e spenta, Marcir ne l'otio, e non tentar gran grido. Rocc. 2. 53.

Incerta. Tass. Incerta fama è ancor, se ciò s'ascriua Ad arte humana, ò sia mirabil opra. Liber. 2. 9.

Indegna. Petr. Con Pollion, che in tal superbia salse, Che contra quel d'Arpino armar le lingue Ei l'vno cercando fama indegne, e falsa. Tr. Fam. 3.

Infedele. Bonarn. Questa fama infedel che tu mercasti Contro il tuo Rege in sostener Caluino, Tratto in grembo al l'Inferno atro confino A i vasti suoi precipitosi, e vasti. Sel. Son.

Intenebrita. Moros. Deh Balaam, troppo orgoglioso, e auaro: Questa argentata tua canuta barba Fregiar volesti d'oro, e pur t'accorti, C'hor la tua fama intenebrita à vn traitor. Monior. Innum. 3.

Interminata. Ar. Tua fama, ch'alcun termine non serra, Qui tratta n'hà fin da l'estrema terra. Fur. 38. 12.

Lagrimosa. Gatt. La fama lagrimosa in vera Fola Sparge d'vn tanto eccesso alto rumore. Addol. 10. 24.

Larga. Valuaf. Tu robusto garzon, sudando spera Più larga fama, e più sublimi honori. Catt. 4. 41.

Liqui. Car. Non dissimil credo, e non indegni Sarem del regno vostro, à voi non lieue Ne verrà fama. En. 7.

Loquace. Tass. Che i secreti de' Regi al folle volgo Ben commessi non sono, e fuor gli sparge Spesso loquace fama, anzi bugiarda. Torr. 4. 3.

Lucida. Tass. Nè mancherà qui loco, oue s'impieghi Con più lucida fama il tuo valore. Liber. 1. 12.

Messaggiera del falso, e del vero. Vd. Tosto di Libia à le città s'inuia La fama, e scorre per tutte le bande, La fama, mal di cui null'altro peria Cresce nel moto più, si fà più grande, Acquista maggior forza mentre è in via. Poca prima per tema; indi si spande Sempre più, e quando sul terreno sì alto Camina, il capo hà trà le nubi in alto. Come dicon, la Terra al Mondo diella Da gli Dei già commossi à sdegno, ad ira, Di Encelado, e di Ceo minor sorella, E tal la generò, che sempre gira Co' i piè veloci, e sovra l'ale snella, E quante hà piume questo mostro mira Per occhi tanti, e tante, ò stupor grande! Lingue snoda, bocche apre, orecchi spande. Vola di notte à mezzo il Ciel stridendo, E per l'ombrosa terra gli occhi suoi Non chiude al sonno, ma che il dì sedendo Sopra i gran tetti, e l'alte torri, i tal Volge per tutto, e le città spauentando, Spesso spauento loro apporta, e guai. Così del falso quello mostro audace, Come del vero è messaggiera tenace. Questa dunque trà sì lieta godea Sparger per la loquace plebe allhora Diuerse noue, tal ch'ella dicea Le cose fatte, e le non fatte ancora: Queste nouelle, & altre se ne gìa Spargendo per la bocca de le genti Quella crudele, e mostruosa Dea, Ch'à Giarba Re, de' Getuli possenti Loquace, e velocissima già arriua, E co' suoi detti mille fiamme ardenti Di sdegno dentro al cor gli ascende, e nasce Odio, e furor, e l'ira in lui più cresce. En. 4. 41. 42. 43. 44. 45.

Messaggiera volante. Fort. Messaggiera volante, Che crescendo col sole T'aumenti ogni hor nel tuo camino errante, E d'vno in altro polo Suegliando altrui d'oblivïosa tomba Nuncia d'eternità suoni la tromba. Od. 5.

Mostro horribile. Car. E' questa fama vn mal, di cui null'altro E' più veloce, e com' più và, più cresce, E maggior forza acquista: è da principio Picciola, e debil cosa, e non s'arrischia Di palesarsi: poi di mano in mano Si discuopre, e s'auanza, e sopra terra Sen' và mouendo, e sormontando l'aura Tanto, che il capo infra le nubi asconde. Dicon che già la nostra Madre antica Per la ruina de' Giganti irata Contra i celesti al Mondo la produsse, D'Encelado, e di Ceo minor sorella, Mostro horribile, e grande, e d'ali presta, E veloce di piè, che quante hà piume Tanto hà sotto occhi vigilanti, e tante (Merauiglia à ridirlo) hà lingue, e bocche Per fauellare, e per vdire orecchi. Vola di notte per l'oscure tenebre De la terra, e del Ciel senza riposo Stridendo sempre, e non chiude occhi mai. Il giorno sopra i tetti, e per le torri Sen' và de le città spiando il tutto Che si vede, e che s'ode, e seminando Non men che il bene, e'l vero, il mal, e'l falso Di rumor empie, e di spauento i popoli. En. 4.

Mostro occhiuto. Bracc. E da le cube lor sonar tuone La fama occhiuto, e memorabil mostro, Sparge il suo grido, e spie-

ga cerrai i vanni sopra le stelle oltre il confin de gli anni. Vrb. 13.21.

Mesta. Taff. Et ammirò, che pur al'ombre, à i fumi La nostra frale humanità s'asside, Senno ingenio cercando, e mesta fama. Liber.14. 71.

Nume garrulo. Mar. De le humane memorie ombra seguace, Sempre nasce, riporta, e parte, e riede, Nè riposa giamai, nè giamai tace, E più quanto più cresce acquista fede, Garrulo Nume, e spirito loquace, Vaga de' nomi, e di se stessa herede, Possente ad eternar gli Heroi pregiati, E far presenti i secoli passati. Generolla la terra, e co' Giganti Nacque in vn parto horribili, e feroci, Dea, che quant' occhi insomma hà vigilanti, Tanti hà vanni al volar pronti, e veloci, E quante penne hà volatrici, ò quante Lumi, tante anco hà lingue, e tante hà voci, e tante bocche, e tante orecchie, ond' ella Tutto spia, tutto ascolta, tutto fauella. Picciola sorge, e debile da prima, Poi s'inalza volando, e forza prende: Passa Parla, e la terra, e la và la cima Poggia de' venti, e trà le nubi ascende, E per vari alberghi in ogni clima Pari al guardo, e al volo il grido stende, Di ciò ch'altri mai fà, ò cosa che dice O ribombo, ò di reo publicatrice.

Obbrobriosa. Ceba. Sparse tantosto obbrobriosa fama, Ch'ei tradì al suo potere la nobil dama. Rib.14. 72.

Occhiuta. Cell. E chi la lampa d'or l'occhiuta fama Già l'altar del tuo nome accesa sopra. Var.

Occhiuta alata. Mar. Nè quindi io spero già gloria, ò mercede, O pur sù i vanni de l'occhiuta alata. Lir.&Rip. Son.10.

Occulta. Petr. Amor che ancor mi guidi Pur à l'ombra di fama occulta, e bruna. Canz.31.

Orecchiuta. Petr. E la fama orecchiuta, e vigilante Sen' vola al carro auante Spinta da i caldi fiati De i corridori alati. Hort.

Oscura. Taff. Da te sì nobil mastro: e sentia in parte Sdegno, e vergogna di sua fama oscura. Liber.6. 7.

Parlatrice. Moron. Esce la fama parlatrice in tanto Fuor del collegio, e sparge ouunque arriua Marauiglia, e stupor, tristezza, e pianto. 1.Satir. Cap.4.

Pennuta. Stroz. E frà gli horror notturni in tanto vola Con cento lingue la pennuta fama. Ven.24. 97.

Peregrina. Fost. Peregrina canora, Che per l'orbe del Mondo Con luminosa voler t'aggiri ogni hora. Od.1.

Pregiata. Sann. Il tutto hò perso, la conforte, e' figli, La mente, l'arme, la pregiata fama. Egl.Par.5. 1.

Prestante. Valuaf. E tu ancor vago Almidamo, c'hauesti Ne le forte à' tuoi di fama prestante. Tebal.10. 148.

Publica. Taff. Che per publica fama, e per secura Opinion, ch'egli vi sia, si crede. Liber.14. 19.

Publicatrice. Mar. Già si strano accidente hauea la fama E del bene, e del mal publicatrice Diuulgato volando. Samp.1.

Rea. Petr. ch'ogni altra sua voglia Era à me morte, & à lei fama rea. Canz.39.

Reale. Petr. Ma tua fama real per tutto aggiunge. Tr. Amor.2.

Rustida. Fran. Quiui più chiari i darti Con le Driadi più rustiche, & incolte Rozza Minerua impresse, Rustida fama s'impresse. Ven. Terr. Canz.1.

Sacra. Taff. Mostre per sacra fama al Mondo noto, Ch' orienta contra le mura ascende. Liber.11. 10.

Saettatrice immortale. Fost. Saettatrice immortale, Che'l tenebroso oblio Ferendo vai con luminoso strale. Od.1.

Sinistra. Tesau. E per gratificarsi appresso à quelli Cui la sinistra fama Scandalezzati haueste. Tor.

Spargitrice. Gatt. Del ver la spargitrice in tanto in coco Suono fà vdir il gran passaggio, doue Si promulga repente in ogni loco. Adlol.8. 42.

Superba. Remig. Accoco de l'estrema Grazia, e beltà, che nel tuo viso annida Superba fama il glorioso grido. Epist.15.

Tesoriera. Brun. Occhiuta Dea, che intorno il Mondo aramma Sù le rapide penne à volo stendi, E da l'orto del Sol fino à la pira Chiusa tromba d'Heroi canora splendi; Hora alata di Gioue, e tesoriera, De l'aura popular, e l'honor corriera. Tu c' hai gemmato arnesi intorno intorno, E mille, e mille aurate lingue vanti. 2. Selu. Ilar.

Trista. Anguill. Come corre à ingombrar l'Attica corte La trista fama, e'l miserabil caso. Metam.6 191.

Vaga. Ar. Il nobil atto, e di splendor non tacque La vaga fama, e diuulgollo in breue. Fur.11. 93.

Vecchia. Taff. Ruggier di Baldassilla infra gli egregi La vecchia fama, & Engerlan ripone. Liber.1. 54.

Veloce. Vd. Io l'vdirò, ne spargerà la voce Trà l'anime la più fama veloce. Er.4. 36.

Velocissima. Vd. Intanto andaua dilattendo l'ale Per la mesta città, per quelle spandre La fama velocissima, la quale Nuncia volo d'Eurialo à la madre. En.9. 100.

Verace. Leon. Quanto più intorno la verace fama Spargea di sua virtude il chiaro grido. Tand.3. 10.

Veridica. Bettan. Qual sia, dir non ti voglio, il dice aperto La veridica fama. Pall. lun.2. 4.

Vile. Cos. Chi la tua fama vil fregia il honore, Bruni, è la penna tua, pittrice maga, Che luce trar dal lemno suo colore, Onde i nomi rischiara, e sempre vaga. Pall.

Viua. Vd. Già hauea il seme, e la fama chiara, e viua D'Aceste dato ogni vicino à pieno. En.5. 23.

Volatrice. Pisc. e pianto amaro Sgorgò Rachel con dolorose metre. In Palestina, e in Rama Tanto se vdir la volatrice fama. P. 1. Cal.17.

Famagosta. città nell'Isola di Cipro.

Ampia. Bettan. Parte del ferro stancò sotto le mura De l'ampia Famagosta ancor si stende. Vittor. 9.

Fame. appetito, brama, voglia di mangiare: anco desiderio grande di qualche cosa.

Abbominosa. Ghel. Passer le fam abbominose, e ferre Di più d'vn cerc, e sanguinarmi i gorg. Rosl.24. 89.

Acerba. Bracc. Le cuoia, anni di pie, e stirae, e rafsciarne L'acerba fame à suo refugio tenta. Racc.3. 21.

Ambitiosa. Ceba. E che la fame ambitiosa, e l'empia Disfoglia Aman, che 'l cor gli punge, e rode. Rib.16. 84.

Amorosa. Petr. Se le man di pietà inuidia m'hà chiuse, Fame amorosa, e'l non poter mi scuse. Canz.35.

Anhelante. Senis. Ben cosa assai peggior trouata veggio Di quella ogni hor ne l'onde auida sete, E de la fame mia sempre anhelante. Thieb.1. 3.

Annosa. Gatt. Nè mai può rimaner logorata, ò manca, Mà più s'auanza l'annosa fame. Adlol.6. 29.

Auida. Chiabr. Ciò sà l'auida fame, il vil dispregio, Lo scolorito, e taciturno affanno, E la sempre à gran ragion vigilia. Vol. 1. Tes.

Arsiccia. Guid. Non mandi Alecto da l'Inferno al Mondo L'arsiccia fame, il tradimento infido. D.Scet.4.

Aspra. Alam. Menar la vita in ocio siato, e no, Da l'aspra fame, e freddo afflitta. Gir.Coll.19.

Atroce. Brac. Soffrirsi hor pesti, hor dura fame atroce, Cotanto importa il conquistar la Croce. Croc.21. 71.

Auara. Taff. Hora à te auara fame ancor non lasso, Nè basterebbe il sangue à l'empia sete. Conq.3. 72.

Auida. Taff. E biuda ancor, benche non molte, e strane, Che passa de' corsier l'auida fame. Liber.3. 47.

Brutta. Valuaf. Vedrete in carte hai tu talhor dipinto La brutta fame, ò la paurosa morte? Caccia.3. 132.

Crudelissima. Bogn. Ale fame crudelissima de l'oro, Alta radice d'ogni rea sciagura; Pera colui che sol per te non vede, Ch'è frà gli amanti gran virtù e pericolosa. Giorn.3.

Cupa. Taff. Tal ei sen' giua dentro il fuggitivo fitto De la sua cupa fame anco non satio. Liber.10. 2.

Debile. Troni. Priua d'esca vital la debil fame Compagna innocente da morte. Coll.2. 52.

Dira. Car. Castigo hauerete, e dira fame à tanto Vi condurrà, che fino anco à le mense Diuorerete. En.3.

Disperata. Alam. La spinta spinta, e con rabbiose brame Sfoga il crudel la disperata fame. Gir.Coll.2.

Dura. Mar. Hor che la dura fame, e'l giogo io sento Torno, Padre, e Signor, tua pietà grande Scusi le colpe, ond' io mi lagno, e pento. Lir.Sacr. Son.32.

Edace. Bettan. Cartagine inuidò: la fame edace Ne le gioie di Creso estinse ancora. Colel.28.

Empia. Car. Ahi de l'oro empia, & essecrabil fame, A che per te non osa, e che non tenta Quest' humana ingordigia? En.3.

Essecrabile. Mar. Nè per offrirti quanto il vulgo ammira, E quanto aggiugni l'essecrabil fame.

Gelida. Bracc. De la gelida fame egri, e tremanti, Mà dal giacere ristoro aspirarci. Racc.7. 11.

Horribile. Fol. Nè senza l'empie adoreo lor confessò Furon sospinti à così horribil fame. Hum. lib.10.

Horrida. Ghel. Nè però ne la fame horrida, e dura Hà à lei mandato il cittadino Elia. Rosl.27. 20.

Imbestialita. Ghel. Pastie, che trouò la bestial arte Per isfogar l'imbestialite fami. Rosl.24 94.

Immensa. Remig. Hor vai fughe passando, herbette, e fiori, E con cibi sì vil da te discacci L'immensa fame. Epist.14.

Immortale. Bettan. Sol la virtute à l'huomo è cibo eguale, Perchè immortale è al'huomo, ed immortal fame Appagar sola dee cibo immortale. Sel.6m.

Importuna. Taff. Come co' i cibi sì, come co' i vini Doma la fame, e l'importuna fame? Rinal.7. 74.

Improba. Ghel. E l'età, e'l secolo, ancora infame, Tanto gon-

te in ve cor l'improba fame? Rof.31. 101.

Infame. Taff. Non cupidigia, o fame infame d'oro, Non scelerata colpa, ò fiero Marte. Mond.5.

Infuriata. Taff. Tal venne à maggior guerra, ou' egli sbrame La sua di sangue infuriata fame. Liber.10. 71.

Ingiusta. Cebà. Ahi di barbaro impero ingiusta fame, A che non stringi tu de' grandi i petti. Est.15. 132.

Ingorda. Anguill. E così l'ebbe quella ingorda fame Spenta, che 'l Mondo hauria tutto ingoiato. Metam.1. 118.

Insatiabile. Mar. Lunge ne vada homai da queste mura La fame insatiabile, e vorace. Tebr. Fest.16.

Insopportabile. Benam. Tu da rabbiosa, e insopportabil fame Largo sustente i tuoi soggetti hai tolti. Colasf.189.

Misera. Anguill. Mi segue intorno à l'amorosa froda Con quella fame misera, e infelice, Che fa l'altier terrazol, l'humil pernice. Metam.5. 108.

Mostro imbelle. Ghel. Quando la fame inconosciuta amante, Che sopita giacea si fece innante. Lunga età, e sterna, en cotal mostro imbelle, Che rapace hà la man, rapace il dente, Qual di morte in sù l'osso hà le mascelle Vuote, e le luci hà cauernose, e spente; Vora, qual fuoco, ampie viuande, e quelle Crescon gl' incendij à la sua rabbia ardente, Misera à cui sol fan cibo, e piacere Ne gli abissi del suo fame, e magrezza. Rof.11.17. 18.

Mostro insuperabile. Ghel. Egli hà le chiaui, e le catene in mano Contro la fame insuperabil mostro. Rof.30. 91.

Nobile. Valuaf. Han nobil fame, ch' ogni cibo sdegna, Che per battaglia in suo poter non vegna. Cacc.5. 22.

Nocente. Bracc. E poi ch' ella verrà, fa che non resti Di porger esca à più nocente fame. Vrb.11. 47.

Noiosa. Anguill. Risolue al fin, che le sue crude pene Debbian venir da la noiosa fame. Metam.8. 339.

Oscena. Vd. Sol l'irata Celeno Arpia crudele Disdegni ne predice, e fame oscena. Lib.3. 85.

Pallida. B. Taff. Se poi si vede il già raccolto furto Onde le lunghe brame De la pallida fame Saziar sperana de' figliuoli, tarto Da nemico furor arso, e distrutto. Od.17.

Perniciosa. Gatt. Se il petto ti mordea d'oro, e d'argento Perniciosa, & esecranda fame. Aiblol.10. 40.

Rabbiosa. Anguill. Ma fuggi i denti, e la rabbiosa fame Del lupo, e l'orgoglio orsine acute, e torte. Metam.10. 288.

Rapida. Taff. Rapida fame con eterne pene Dentro mi roda, e sia chi 'l vsò vinte. Disper.68.

Sacra. Mar. Qual cupidigia alligna Nel petto human più fozza Di quella sacra, & esecrabil fame? Samp. Past.4.

Scelerata. Bonar. Eccone, hor vien, satolla La scelerata fame. Fill.1. 3.

Sobria. Valuaf. Poiche con cibi delicati, e rari La sobria fame lor vinta cadeo. Tebal.1. 170.

Spietata. Gill. Ben de l'altr' opre incerpo Di quella lingua ingannatrice infame Degno flagello fù quel bacio rio, E de l'iniqua sua spietata fame. 3. Madr.14.

Stimolosa. Impor. E tolta la suenturata indi à la fame Stimolosa pungente, e di le sue Rendite à l'affetata arsura, Caste da l'vtro grosse, e da la tasca Ricca di cibo il pouero tesoro, Mà de la pouertà ricco rifiuto. Ruft.1.

Timorosa. Valuaf. Ne suole il mestia mai si lenta, ch'ame La timorosa, & insatiata fame. Cacc.4. 191.

Vagante. Valuaf. E quindi nacque poi fame vagante, Ch'al capelo fece l'huom crudo, e proteruo. Cacc.1. 36.

Vasta. Valuaf. Che con si sfrenata fame, e vasta A diuorarne ancor volgon le menti. Tebal.9. 9.

Vorace. Mar. Si che vorace à par di te non habbia Erisittone, ò Tantalo più fame. Tamp.196.

Famiglia. brigata, genere di casa, cioè padre, madre, figliuoli, nepoti, e parte di questi, che viuono insieme: per famiglia anco s'intende la schiatta, la stirpe, il parentado, la casata: e per famiglia i seruenti di casa.

Degna. Anguill. E poi con poca, e più degna famiglia Se n'entrò, ene scese la bella figlia. Metam.4. 135.

Dolce. Petr. Zefiro torna, e 'l bel tempo rimena, E i fiori, e l'herbe, sua dolce famiglia. Son.270.

Empia. Mar. Stana l'empia famiglia De' dolorosi spirti Stupida intorno, e di stupor bramosa Con che chiedesse il peregrin del Mondo. Samp.1.

Fiorita. Anguill. Che gran felicità, che gran contento Vedersi vna famiglia sì fiorita. Metam.5. 44.

Honorata. Anguill. Al regal tetto fen la donna riede Con honorata, e splendida famiglia. Metam.4. 192.

Illustre. Ar. Giouani in arme pratiche, & industri Tutti o signori, o di famiglia illustri. Fur.5. 84.

Lagrimosa. Foll. Così quella famiglia lagrimosa, E nel dolore del suo padre afflitta, Tosto risorse a l'inspierata cosa, Di vederrisa la desorta, e vitta. Hum. lib.7.

Mesta. Taff. L'imagine al alcuno in mente desta, Gli è la figura quasi, e glie l'addita, De la pregante patria, e de la mesta Supplice famigliuola sbigottita. Liber.10. 15.

Nobile. Anguill. Frà le famiglie nobili di Tebe Splendea quelle figliuole di Meneo. Metam.4. 5.

Oscura. Ciec. Perch' io discendo di famiglia oscura, Crebbimo in pouertà noiosa, e dura. Rim. Mach.55.

Pomposa. Anguill. D'oro era, e d'ostro altamente ornato, E con pomposa, e nobile famiglia. Metam.3. 411.

Ribellante. Petr. E 'l pastor, ch' à Golia ruppe la fronte, Pianse la ribellante sua famiglia. Son.36.

Santa. Anguill. Che il vincitor, che ti farà consorte, Descende da famiglie illustri, e sante. Metam.10. 169.

Sbigottita. Taff. Come la patria in feminil sembiante Pargli, o la famigliuola sbigottita. Conq.14. 15.

Smarrita. Guar. Dal mio pouero albergo, e da la mia Più pouera, e smarrita famigliuola Dilungato mi sono. Past.5. 1.

Sollecita. Mar. Per l'alloggio d'Adon trà quelle mura Và in volta la sollecita famiglia.

Spettabile. Vin. E senza indugio alcun da quella inesse Con' era di spettabile famiglia. S.Agat.

Splendente. Herr. Fuggon le nubi, e appar de l'auree stelle La famiglia splendente, e luminosa. Bab.12. 36.

Superba. Anguill. Sopra il cui lito vna fanciulla hà scorta De la troppo superba, e rea famiglia Di Salmoneo, che sola si apporte. Metam.6. 63.

Vezzosa. Bem. Si vezzosa famiglia Vide il bel gelsomino Sotto il piè, cui famiglia Candore all'alabastro. Ven. Tem. Od.7.

Fanciulla. femina vergine, e di poca età.

Accorta. Anguill. La semplice fanciulla, e mala accorta, Non credendo al vn Dio preme le schiena. Metam.2. 323.

Crudele. Taff. Veciderò me stesso innanzi à gli occhi De la crudel fanciulla. Amint.1. 3.

Gentile. Romig. Qualche frutto d'Amor gustato hauresti Cogliendo il pomio, e dotato fiore Di sua verginitate, o d'altra cosa, A fanciulla gentil perder si puote. Epist.13.

Impudica. Anguill. S'egli nel regno patrio ti raccoglie Da fanciulla impudica, e non da moglie. Metam.7. 31.

Innocente. Anguill. La tenera fanciulla, & innocente Tutta lieta coglica questo, e quel fiore. Metam.5. 116.

Molle. Guar. Vna fanciulla, come tu, sì molle, E tenerella ancora Hor tù soletta errando Per montagne, e per boschi? Past.4. 2.

Morbida. Costan. L'arco è forte, e perfetto; hor ben vedrai Qual che vatti nel seno De morbida fanciulla Amor guerriero. Piacum.1. 8.

Orba. Taff. Se tu nol vieti à te rifuggo, ò Sire, Io misera fanciulla, orba, innocente. Liber.4. 61.

Regale. Taff. La fanciulla regal di rozze spoglie S'ammanta, e cinge al crin ruuido velo. Liber.7. 17.

Rubella. Taff. Che lasciassi per farti (altri cambio indegno) Dio do d'vna fanciulla à Dio rubella. Liber.12, 37.

Scaltra. Mar. Pon freno al pianto amaro, Serena il fosco ciglio Poco scaltra fanciulla, e poco saggia. Epit.10.

Semplice. Taff. Mà qual è così semplice fanciulla, Che vscita da le fasce non apprenda L'arte del parer bella, e del piacere? Amint.2. 2.

Semplicetta. Guar. A me non già che sono Maestra di quest'arte, vna fanciulla Tenera semplicetta, che par hora Spunta fuor de la buccia, in cui par diansi Spuntò le penne suo dolce Amore, Lungamente seguita, e vagheggiata Da sì leggiadro amante, e quel ch'è peggio, Baciata, e ribaciata, e stata salda? Past.2. 5.

Tenera. Guar. Resister non potrà; sò ben anch' io Qual che nel cor di tenera fanciulla Possano i preghi di gradito amante. Past.4. 5.

Tenerella. Fr. Fr. Quasi ch' esser non possa Perche noi mi veduta Tenerella fanciulla Mollemente vestita, incerta, e sola. Cosienz. Fiol.

Timida. Romig. Le timide fanciulle, e i vecchi infermi Tutti stan per meraviglia, e muti. Epist.1.

Vaga. Anguill. Deh non fuggir, vaga fanciulla, e bella Dal gaudio d'ambedue, dal piacer nostro Come fugge colomba, e tortorella De l'aquila crudel l'artiglio, e 'l rostro. Metam.1. 137.

Vezzosa. Cap. E tal là la bellezza, Onde superba andaua La vezzosa fanciulla. Idil.1.

Fanciullezza. puerizia, età quasi da i sette anni à i quindeci.

Età tenera. Mar. La fanciullesca età tenera, e molle S' quassimcauta, e semplice fanciulla, Lo cui desir precipitoso, e folle Corre à ciò che l'alletta, e la trastulla; Hor piange, hor ride, e

mentre vaneggia, e bolle Sotto immenso dolor traggér di nul-
li, E procacciar non senza graui affanni Da leggieri accidenti
eterni danni.

Incauta. Gio. Non men debbo pentir? dunque gli errori Suggel-
lerà di fanciullezza incauta Pertinace voler d'età matura? An-
tig. 4. 21.

Ritrosa. Taſſ. Conoſco la ritroſa fanciullezza, Qual tu ſei, tal io
fui. Amint. 1. 1.

Stagion prima. Imper. Rimira poi la fanciullezza, prima Stagion
de l'huomo, e Primauera amena. Ruſt. 5.

Fanciullo. d'età fra l'infantia, e l'adoleſcenza cioè nella puertia.

Amoroso. Guar. Amoroſo fanciullo, Tu ſei pur il mio foco, e tu
non ardi. Paſt. 1. 2.

Animoſo. Taſſ. Diſſe, e da l'animoſo alto fanciullo Tal riſpoſta
il feroce incontra vdia. Conq. 12. 99.

Ardito. Anguill. Vn fanciullo era lì ſouerchio ardito, Anzi ſe-
condo il ſuo ſtato impudente. Metam. 5. 148.

Credulo. Anguill. E tutti hauer l'iſteſſa opinione Verſo il fan-
ciullo credulo, e innocente. Metam. 5. 161.

Debile. Taſſ. E del vecchio hor la ſuperbia oppreſſa, Come de-
bil fanciul l'oppreſſe in prima. Liber. 7. 78.

Falle. Mar. Così falle fanciul là, come ſuole D'animaletto in-
ſtabile ſugace Seguir per l'orme ſue l'orme fallace, Onde ſe-
ſteſſo al ſin ſtanco ripende. Lir. Sacr. Son. 2.

Glorioſo. Guar. O fanciul glorioſo, Per cui de l'Erimanto Gia-
ce la fera ſuperata, e ſpenta. Paſt. 4. 6.

Illuſtre. Anguill. Ecco viene vn fanciullo illuſtre, e degno, Of-
feſe, vn de' compagni, che meco hauea. Metam. 3. 154.

Importuno. Malt. Se da debile ſtuolo D'importuni fanciulli Già
mi ſento, labile, cadente Nel più baſſo del ſtato Precipitarſi à
le miſe eſtreme. Del. Idil.

Inerme. Bald. Contro fanciullo inerme Nume nemico: ſorpi ar-
mata di toſco. Rim. Moral. Canz. 3.

Ineſperto. Taſſ. Che ſeco ancor, l'età ſperando, e 'l merto,
Fanciullo ſtà aggiungiarſi, & ineſperto. Liber. 5. 21.

Ingenuo. Anguill. Mà ogni ſua parte, fuor che la fauella, Par d'vn
fanciullo ingenuo, alma, e gentile. Metam. 8. 202.

Innocente. Ar. Innocenti fanciulli, e madri pie Caſcan di fame.
Fur. 34. 1.

Manſueto. Petr. Queſto è colui, che 'l Mondo chiama Amore;
Manſueto fanciullo, e fiero vecchio. Tr. Am. 1.

Miſerabile. Car. Miſerabil fanciullo, così morte Te non vinceſſe,
come inuitto fora Il tuo valore. En. 6.

Miſerando. Car. Lagrimando riprende: o miſerando Fanciullo,
e che m'hà dato la fortuna Se te m'hà tolto? En. 11.

Mobile. Guar. Vè mobile fanciullo à che ſon giunta, Ch'vna ſe-
ra, ed vn can mi ti fà cara. Paſt. 2. 2.

Nobile. Anguill. Hor come il padre mio da l'alto ſcorge Vn fan-
ciullo sì nobile, e sì bello. Metam. 10. 73.

Poppator. Mar. Nel poppator fanciullo il brando rota, E da la
nuca, ou'egli il fede, e batte, Gli fà trà bocca vſcir trà gota, e
gota. Strag. 2.

Sauio. Guar. O fanciul troppo ſauio, Haurei ſi tu creduto A que-
ſto parto vecchio. Paſt. 4. 9.

Semplice. Taſſ. I ſemplici fanciulli, e i vecchi inermi, E 'l volgo
de le donne sbigottite. Liber. 3. 11.

Sempliċetto. Mar. Strale al ferro la man terſo, e forbito Sempli-
cetto fanciullo, E ne rama ferito. Samp. Paſt. 3.

Tenero. Valuaſ. Dirce hà vna Ninfa, à cui l'vn d'eſſi piacque, Et
ancor che fanciul tenero, e puro, Lo traſſe vn dì ne' boſchi, e
ſeco giacque, E ne colſe da lui frutto maturo. Tebai. 7. 91.

Timido. Anguill. C'honor vi ſia s'vn timido, e dimeſſo Fanciullo
ſenza forza, e ſenza ingegno Voi giouani ingannate? Me-
tam. 5. 168.

Vagabondo. Guar. Quaſi non ſia tua colpa il ſaettare Da fanciul
vagabondo, e non curante Senza veder s'huomo ſieti, o fera.
Paſt. 4. 9.

Venerando. Car. Hor te mio venerando Fanciullo abbraccio, à
gli cui giorni miei Van più vicini. En. 9.

Vezzoſo. Mar. Et io ſempre à la peſca, al nuoto, al bagno Del
vezzoſo fanciullo era compagno.

Vitiaco. Remp. Mà, laſſa, che il fanciul troppo vitiace A l'herbe,
a l'arte, ed à gl' incanti fece Mai ſempre forza, e dentro al ven-
tre aſcoſo Del nemico di fuor ſicuro fue. Epiſt. 12.

Fanello. piccolo vccelletto di gabbia di dolciſſimo canto.

Fugace. Mar. Con l'aſſiolo il lugherin ſi lagna, Col fugace frin-
guel lo ſtorno ingordo, L'allodetta la paſſera accompagna, Il
fanello fugace il pigro tordo.

Fango. loto, o luto, terra molle, e calpeſtata.

Fetido. Bracc. Doue ſpirando vn impudica traccia Dentro al fe-
tido fango immerſa giacqui. Rocc. 15. 48.

Immondo. Grill. L'onda ſol di tua gratia, o ſanto, o mondo,
Può mondo far queſto mio fango immondo. 1. Madr. 76.

Infelice. Bemar. Son alti i penſier voſtri, e non gl' inuolge Nel
ſuo fango infelici laſciuo affetto. Paſſ. Lir. Prol.

Lordo. Tronſ. E 'l riuo ch'era chiaro argento, e netto Di lordo
fango fetor laſſe accoglie. Coſt. 8. 44.

Oſcuro. Ong. Tu mi deſti, Signor, lo ſpirto carco Di bellezza, di
luce; io l'hò nel fango Oſcuro, e lordo de' peccati immerſo.
Rim. 2.

Paluſtre. Taſſ. Dammi ch'io faccia à tua magion ritorno Come
ſublime augel, che ſpieghi, & erga Da vil fango paluſtre al Ciel
le piume. Sacr. Son. . . .

Tenace. Leon. Vedi colui, che nel tenace fango De l'auaritia vi-
le ſommerſo giace. Tard. 1. 1.

Vile. Taſſ. Ne' bei ſeggi celeſti hà l'huom chiamato, L'huom vi-
le, e di vil fango in terra nato. Liber. 4. 10.

Fantasia. potenza imaginatiua dell'anima: per fantaſia anco
s'intende l'opinione, il penſiero, il parere.

Alta. Dant. A l'alta fantaſia qui mancò poſſa. Parad. 33.

Baſſa. Dant. E ſe le fantaſie noſtre ſon baſſe A tanta altezza, non
è marauiglia, Che ſopra il Sol non fù occhio ch'andaſſe.
Parad. 10.

Confuſa. Anguill. Vien se la fantaſia confuſa, e ſcura Quel tron-
co, v' la formica hor ſale, hor ſcende. Metam. 7. 227.

Formidabile. Guid. Ne ſol combatte addormentato ogni hora
Di formidabil fantaſie gran ſchiera. Od. 7.

Stabile. Anguill. E ſtan con fantaſia ſtabile, e ferma, Che ſplen-
der debbe à il buon Mondo il Sole. Metam. 1. 64.

Fantino. capriccio da ſuonare.

Grata. Ar. Non vi mancaua chi cantando dire D'Amor ſapeſſe
gaudij, e paſſioni, O con inuentioni, e poeſie Rappreſentaſſe
grate fantaſie. Fur. 7. 19.

Fantasma. ſogno di falſe imagini, e ſpauenteuoli, che appariſco-
no talhora altrui nella fantaſia.

Amoroſo. Herr. Così vaneggia, e in vaneggiar s'affanna Trà fan-
taſmi amoroſi, e l'alma inganna. Bab. 3. 9.

Fratello. Moron. Creſcerà, creſcerà nel breue ſonno Trà fratelli
fantaſmi il mio dolore. Mortor. 3. 3.

Horrendo. Taſſ. Già nol mi vietarà fantaſma horrendo, Nè di ſel-
ua, o d'augei fremito, o grido. Liber. 13. 15.

Importuno. Taſſ. E chi ſei tu (ſdegnoſo à lui richiede) Che fan-
taſma importuno à i viandanti Rompe i breui lor ſonni? Li-
ber. 10. 9.

Ingannieuole. Taſſ. Quindi al boſco s'inuia, doue cotanti Son fan-
taſmi ingannieuoli, e bugiardi. Liber. 18. 16.

Mentitore. Tronſ. E come da l'Inferno à l'aria intorno Fantaſma
mentitor l'ale diſtenda. Coſt. 18. 9.

Notturno. Car. Come à lei piace, diſtornare i fiumi, Ritrar le
Stelle, conuocar per forza Le notturne fantaſme. En. 4.

Portentoſo. Guit. Se talhor la tue ſonno il cor preme, Mille fan-
taſmi portentoſi, e ſtrani D'hauer ſouente intorno mi parea.
Scot. 12. 32.

Sofiſtico. Mar. Trà queſte ſolitudini s'imboſca Non sò s'io deggia
dir femina, o fera, Alcun non è, che l'eſſer ſuo conoſca, O ne
ſappia ritrar l'effigie vera, E par ciaſcun col ſuo veleno attoſca,
Si trouaa per tutto, & è chimera, Vn fantaſma ſofiſtico, &
aſtratto, Vn animal diforme, e contrafatto.

Strano. Valuaſ. E ſebreue, e leggier ſonno talhora Ad alcun gli
occhi nel trauaglio ſerra, Con la quiete gli appreſenta à vn
hora Strane fantaſme, e fieri atti di guerra. Tebai. 7. 158.

Vano. Fort. Fantaſma ignudo, e vano, Che ſenza moto ancor ti
moui, e giri. Od. 12.

Farfa. ſtrata.

Aſſimicata. Sol. A rimbeccar c'è venuta aſſimicata, E venal farte il
caualier che poco Di lei animoſo inſtigatò la ſpada. Ilem. lib. 4.

Scapigliata. Dant. Sì che la faccia ben con gli occhi attinge Di
quella ſozza, e ſcapigliata fante. Inf. 18.

Fante. ſoldato à piedi.

Sagace. Tronſ. Nel mezo de l'eſſercito ſiſpone Ordini radi di
ſagaci fanti. Coſt. 4. 13.

Faretra. turcaſſo, carcaſſo, guaina oue ſi riponguno le ſaette,
le freccie.

Acheruntica. Teſſ. Dardo non hà sì crudo Faretra Acheruntica,
che faccia oltraggio A vn anima coſtante, à vn penſier ſaggio.
Lir. 14.

Alcierà. Chiabr. Spoglia d'horrido lupo intorno cinge Germana
l'vnghie, & hà faretra altera Per mirabili ſmalti oue ſi finge
Trà' veneni fieri angui aurea Megera. Amed. 1.

Amor di pennato. Brun. Perche goda in ſua marò vn ſtral di lui,
Gli offre con l'arco il ſuo pennato arneſe. Ven. Terr. Giac.

Aſpra. Molz. Altri trà' ſcoglio, e dilettoſi caldi, Di cui mai ſempre

egra calor s'arrestt, Rachiu grani di fior l'aspre farette. Stant. Dolc. 7.

Barbarica. Brun. Lo ftral de la barbarica faretra Feria pende fol maggior, Ma il dardo de' begli occhi Fere humane ferina. Enfr.

Eburnea. Taff. Ne l'arco lunata forpeefo, Nè l'eburnea faretra, Cinthia ne l'camo, e Phalla. Rofil. Canz. 1.

Empia. Taff. E fe feruitu rea, ch' à l'opre belle Sempre crudel s'oppofe Vuotera contro noi l'empia faretra. Lir. 9.

Formidabile. Chiabr. Ecco gli ftrali, a mio voler gli fpezza, Ardi la formidabile faretra. Vol. 1. Sir.

Funerale. Moron. Godi, che già la morte ofcura, e tetra Ti fiè fid doffo, e tolto hà la faetta Da la fua cruda, e funeral faretra. 1. Sacr. Innert. 5.

Graue. Taff. Da la graue faretra vn quadrel prende, E sù l'arco l'adatta, e l'arco tende. Liber. 7. 101.

Grauida. Tiruf. Quefti fcieglie faette vfe à ferare, Ch' in grauida faretra eran fepolte. Coll. 1. 43.

Homicida. Mar. Pendeano intanto da' vicini tronchi, Breue ripofo à i tormentati cori, Le faretre homicide. Epit. 5.

Ingiuriofa. Bonam. Fra d'amorofe piante Bella fchiera frondofa Alta circonferenza à l'erto prato, Oue, perche poffente Non foffe il Sole, ingiuriofo arciero, Vorar la fua faretra ingiuriofa Contro le ftelle, ond' era adorno, e vago. Paft. Ern. 1. 5.

Inuincibile. Chiabr. Sù duriffima cote ina affinando L'armi de l'inuincibile faretra. Vol. 2. Sir.

Lieue. Vd. Et à parte di lor dal fianco adorno Vna faretra lieue affai pendea. En. 5. 121.

Mufica. Brign. Apollo, o tu, c'hai afcrato d'or nel crine, Scendi armato di mufica faretra, E ne faetta armoniofa cetra. Giorn. 5.

Ricca. Marfib. Chiufo in ricca faretra, il ferro alato Regge il fianco belliffimo, e pafcute, Sù l'homero gentil pofa pendente Lentato il duro neruo, arco fpezzato. Abbozz. Son.

Sonora. Car. Non mai ftanca percuote: e qual Diana Di fonora faretra, ò d'arco aurato Gli homeri onufta, ancor che li ritragga, Saettando ferite, e morti aumenta. En. 12.

FARFALLA, vermicello alato à guifa di mofca, & il più vola di notte, & intorno al lume, tanto che le più volte more in quello: è anco detto parpiglione, o pouvia.

Amante auido. Font. E mentre in aria errante Frà le tenebre giri Di viuace lumiera auido amante Teffi hor con larghi, hor con angufti giri L'intricata prigion, doue con gioco Allacciato d'amor cadrai nel foco. Od. 11.

Amatore vacillante. Font. Pargoletto animale, Che di polue d'argento, E di cenere d'or fpruzzate hai l'ale, E intorno al lume, che vagheggi attento Vacillante amator con vario errore Mille forme in rotar fcherzi d'amore. Od. 12.

Amorofa. Morand. Se con l'ali de' guardi auuien, ch' io voli Amorofa farfalla à te dauante, Tu (che già nol vietafti) hora incoftante, E ritrofetta, Emilia, à me t'inuoli. Guacc. Son. 8.

Audace. Cell. E fe d'inuidia poi farfalla audace A i rai di tanta luce il volo ftende, O cieca fe ne parte, o morta giace. Var.

Cupida. Guar. Vna farfalla cupida, e vagante Fatto è il mio core amante. Madr. 37.

Dipinta. Alam. Le dipinte farfalle, e l'api ancor Cercan di quefto in quel la fua ventura. Colt. 5.

Cornuta. Guif. Se le noiofe mofche, e le cornute Farfalle, e l'api con lo ftil dipinte De la mia Mufa tu ne porti in feno. D. Sett. 5.

Errante. Herr. Quand' ei fisò, quafi farfalla errante, A gli alti rai del fommo lume il vifo. Bab. 5. 112.

Humile. Mar. Se bene à sì gran luce humil farfalla Il più di voi mi taccio, e 'l men n'accenno.

Incauta. Mar. Vola incauta farfalla A la luce del foco, e troua ardore, Oue s'incende, e more. Samp. Paft. 5.

Inefperta. Font. Mira pur, fe nol fai, Semplicetta inefperta, Che la vita à finir cupida vai. Od. 12.

Inuida. Cell. E l'inuida farfalla incenda l'ale A la luce del ver palefe allora. Var.

Malcauta. Mar. La farfalla malcauta Delufa ancor da quel fecreto raggio, Che fcalda, e non rifplende, Non lampeggia, & incende, Si reputò felice A ftemprar l'ali in sì beato ardore. Samp. Paft. 1.

Picciolètta. Grill. Picciolètta farfalla Vaga d'incendio pio Vola l'anima mia d'intorno intorno Al tuo bel lume adorno, O dolciffimo foco del cor mio. 2. Madr. 9.

Placidetta. Font. Hor generofo corri, Hor t'arreti pentito Placidetto imperuerso, e in aria fcorri, Et hor vagando, e pafleggiando ardito L'ali tremole ftendi, e poi t'arreli, Chè quel lume lambir hora vorrefli. Od. 12.

Sciocca. Cor. Come farfalla che fcherzante, e fciocca D'intorno al lume innamorata vola, S'abbrucia l'ale, o tofto more, fe 'l tocca. Cap.

Semplicetta. Petr. Come talhora al caldo tempo fuole Semplicetta farfalla al lume auezza Volar ne gli occhi altrui per fua vaghezza. Son. 111.

Vaga. Taff. Già tu volafti quattro volte, e fei In quel petto sì molle Vaga farfalla, hor troua al lume fei. 2. Amor. Madr. 1.

Viliffima. Moron. De l'altiffimo il figlio, à cui voi fete Viliffime farfalle, hoggi hò per vinto. Martir. 1. 7.

FARFALLETTA, picciola farfalla.

Amorofa. Font. Mà per folle imaginata Farfalletta amorofa, Senza rifchio temer vi corri ardita, E in cambio di goder vita gioiofa, Troui incauta la morte, e dentro il lume In vece d'illuftrar perdi le piume. Od. 12.

Gentile. Mar. Farfalletta gentil, che per coftume Intorno à i chiari ardori, Bella morte cercando, ti raggiri. Galer. Capr.

Pazza. Fol. La pazza farfalletta corre al foco, S'appreffa il pelegrin, che non s'auuerte. Hum. lib. 6.

Semplice. Bracc. Semplice farfalletta De la notte nafcente, L'ofcuro vel con le bianch' ali fende: Poi mentre à fe l'alletta Face tra l'ombre ardente, Colà sen' vola oue fauilla fplende, Mifera, e non comprende, Vaga de i chiari rai, Che qual che piace noce, E quel che luce coce: Onde girando al fin gli vltimi giri Nel circondato ardore Cade, s'auampa, e more. Sdegn. Ch. 3.

FARINA, grano, o biada macinata.

Polue nutritiua. Vd. Chi per feccar le biade al foco era ito, Chi entro à i macigni i grani hauea ridotti, E chi 'l mobil macigno in giro volto Per trarne fuor la nutritiua polue. En. 1. 47.

FARMACO, medicamento.

Poffente. Valaaf. A' più poffenti farmachi ricorri, E tutta in opra pon l'arte, e 'l foccorri. Caet. 5. 79.

FARNESI. Principi di Cafa Farnefe, che fono Duchi di Piacenza, e Parma.

Augufti. Brun. Mà tu Signor, che viui De gli Augufti Farnefi Nel regio albergo, di vittorie altero. Ven. Cel. Cant. 9.

Semidei. Brun. De' Semidei Farnefi, in cui fol regna La pompa de la porpora, e de' merti. Ven. Terr. Giac.

FARO, nome di mare per qualunque cagione diuifo, mà il Faro di Meffina frà tutti gli altri hà feruato principalmente quefto nome.

Ondeggiante. Marin. Ne l'ondeggiante, e moftruofo Faro, Che la Sicilia da l'Italia parte. Tab. 8. 46.

FARSAGLIA. la Theffaglia regione, detta così da Farfalo caftello pofto fulla ripa del fiume Enipeo.

Infaufta. Grat. E già il fangue Roman fparfo in battaglia Oltre quel che già tinfe il Tebro iftefso Ne l'infaufta efecrabile Farfaglia. Cleop. 1. 6.

Nobile. Taff. E Maratona, e Leuttra, e poscia, ed ante De la nobil Farfaglia i piani, e i monti. Mond. 2.

FARSETTO. veftimento del bufto.

Leggiero. Mar. Onde depofto vn fuo leggier farfetto Di molle feta, e tinto in oftro fino In doffo fi lafciò femplice, e fchietto Sol de l'eburnà fpoglia il bianco lino.

FASCIA, propriamente quella ftrifcia di lino lunga, e ftretta, con la quale fi fafciano i bambini: mà fi prende ancor per ogni forte di ftrifcia applicata à qualunque parte del corpo o al capo, o al petto, o altrone.

Augufta. Ceba. Coftante fi fnodò la fafcia augufta, Che le fregiaua il crin di regio honore. Eft. 1. 4.

Benda fafciata. Ghel. Gl'infanti vccifi, e de le madri loro Dal fen gli trahi, da le fafciate bende. Rof. 9. 2.

Bianca. Ghel. E mentre il tende auuiticchiato, e ftretto Trà bianche fafcie ch' ei nol pugna, o il vieta. Rof. 6. 39.

Dorata. Taff. Splende con bianche, e con dorate fafce Trà rupadofe nubi il Sole, o l'Alba. Conq. 20. 26.

Funefta. Gatt. La Croce che tu porti in mano hor lafcia Porgendo il braccio à la funefta fafcia. Scor. 15. 50.

Gentile. Mart. A la nata fanciulla Fafcia teffiam gentile, Vergini cafte, che l'abbracci, e accolga Ne la fuperba cuna. Rim. Cant. 30.

Ingannofa. Imper. Deh che da fafcia ingannofa, ofcura Di varia paffion velato il guardo Non vedi il tuo miglior, nè c'è permeffo Riconofcer te fteffo entro te fteffo. Raff. 1.

Molle. Leon. E vuol l'amor ch' io ti porti fin quando Eri bambin frà molli fafcie auuolto. Tair. 1. 5.

Ofcura. Fufc. Se diede al tuo natal, bella mia Clori, Ofcure fafce il Ciel, pouera cuna, Ecco più chiare perle, e più fin ori Amor prodigamente in te raduna. Gem. Son. 79.

Pouerella. Moron. Nacque ei frà voi da pouerella madre Trà pouerelle fafcie, e in fieno auuolto Con gran ftupor de le celefti fquadre. 1. Sacr. Innert. 1.

Pretiofa. Anguill. Come la madre fconfolata vede La pretiofa fafcia, e in man la paglia. Metam. 1. 135.

Rauida. Mart. Così fcopriua i fuoi pregi lucidi in quefte Rauide

ne fascie tue, semplici vaile. Rim. Canz. 38.

Sonora. Taß. E l'Alfadema generato, e d'or lucente, E la sonora fascia, e 'l nome illustre Di caualier n'offende. Tor. 1. 3.

Sozza. Imper. Atra la notte in sozze fasce, utanto Ne la cuna qua giù del Mondo insolite Basse valli, alti monti, e piagge aperte Di tenia vezzeggiò (nenia ufficio) De le sfidabili fasce di ogni grilli. Rust.

Tenace. Mar. Apre l'huomo infelice allhor, che nasce In questa vita di miserie piena, Pria ch'al Sol gli occhi al pianto, e nato a pena Va prigionier frà le tenaci fasce. Lir. Mor. Son. 1

Tenera. Grill. Ma non sei, mia Gierid, quel Cherubi curio Da le tenere fasce, e quel ch'al seno Mio hebbi già frà queste braccia ammiro? Eßoq. Cap. 1.

Fascino. fascinatione, ssingamento, incanto, malia.

Forte. Ceba. Ma il fascino, che stringe, è tanto forte, Che il Rè condanna e l'uno, e l'altro à morte. Est. 16. 163.

Fascio. raccolto di cose da caricar vn huomo: & anco raccolta di qual si voglia sorte. Significa anco carico, grauezza.

Antico. Petr. Io son sì stanco sotto il fascio antico De le mie colpe, e de l'vsanza ria. Son. 61.

Duro. Taß. Al morta pena leggi d'Alcanio il figlio Sù le tenere spalle il duro fascio. Discor. 39

Grande. Petr. Tromini à l'opra vè più lento, e frale D'vn picciol ramo, cui gran fascio piega. Son. 167.

Picciolo Petr. Molte gran cose in picciol fascio stringo. Tr. Fam. 1.

Rasuolo. Teß. Tal non fossi già tu quando volessi I Consoli arator in Campidoglio, E trà rasuoli fasci in humil foglio Seder mirasti i Dittatori appresi. Lir. 10.

Fasi. fiume grandissimo di Colchi regione dell'Asia, il quale discende da i monti dell'Armenia, entrà nel mare Eusino.

Albero. Remig. Perche à noi Sciti mai veder consente il Argo, e Tifi, e de l'albero Fasi Bramosi Porse i valorosi Greci? Epist. 31.

Barbaro. Chiabr. E del barbaro Fasi su la riua Fosse à giogo formato i Sergitori. Vol. 1. Chir.

Ondosissimo. O Colco, ove trascorre L'ondoso Fasi. Ippol. 3. 1.

Fasti. libri ne' quali sono le feste, e cose memorabili dell'anno: anco le cose in essi scritte.

Reali. Brun. Se io con lettre eterne in chiari annali Senza pennà, ch'al Ciel lieue s'estolle Consisti noui tuoi fasti reali. Epist. Heroi. 1. 1.

Trionfanti. Fed. Vago mirar di tanti gran vittorie Del di festiuo i fasti trionfanti, Onde il Ciel gloria accrebbe à l'alme glorie, Onde l'Inferno pianto à gli alpri pianti. Appl.

Fastidio. noia, rincrescimento, tedio, molestia.

Dispettoso. Taß. Non è di te men bella; e pure ti sprezza Le sue dolci lusinghe, e seque i tuoi Dispettosi fastidi. Amint. 1. 1.

Martiale. Vd. E disse Anchise: à noi questi stranieri Lolili minacciati Martial fastidi. En. 3. 123.

Fasto. alterezza, arroganza, grandezza pomposa, presuntione di se stesso.

Acerbo. Ceba. E spira ancor per gli occhi il fasto acerbo, Che mentò dal Ciel gli eterni essigli. Est. 14. 5.

Altero. Sela. Chi d'vn desir anie inperitano, e strano Di veder humilissima beltate Noi stice altero fasto, & importate Asprissima anidita in viso humano. P. 2.

Ambitioso. Mar. Alhor nacque l'affanno De l'humano riposo; Il fasto ambitioso De' cor si fè tiranno. 2. Lir. Canz. 13.

Auaro. Mar. Non è, Mustafar, la gloria vostra Fondata in fasto ambitioso auaro. Lir. Heroi. Son. 41.

Audace. Imper. E sia pur da me lunge il fasto audace, I anni precorsi di tuo sognare. Rust. 1.

Chiaro. Brun. Il mio più chiaro fasto è vostro dono, Mio Sol voi sete, e la vostr'Alba io sono. Ven. Terr. Giac.

Crudele. Valuaf. Pien d'vn fasto crudel l'empio Tiranno L'amico scettro del buon Cadmo prende. Tebai. 1. 185.

Crudo. Rin. Fiammeggi incontra al Cielo, Crudo fasto, empia voglia. 2. Canz. 56.

Giouenile. Pogg. Del fasto giouenil già secco è il fiore, Sempre s'hà nel camin la morte appresso, E del diletto mondan frutto è il dolore. Grauc. Son. 5.

Grande. Taß. E chi sei (disse) tu, che sì gran fasto Mostri, presente il Rè, presenti noi? Liber. 17. 10.

Humile. Brun. Onde altrui discoura, con fasto humile, Decor nel vezzo, e leggiadria ne l'atto, Rigor non fiero, viltà nò non vile. Epist. Heroi. 1. 8.

Immortale. Com. E di condur la Dea, che 'l Sol conduste Perde fasto immortal la terza sfera. Ven. Pom. Son. 39.

Infesto. Benam. Et è che con stupore, e con disdegno Io scopra de la morte i fasti infesti Trionfar de' Celesti, Superbia di potere ascender l'ali Ancor frà gl'immortali. Pal. Ein. 1. 4.

Infausto. Benam. Quindi il Barbaro altier l'empia sua Luna, Benche sia scema, empie di fasto infausto. Sel. Son.

Inseparabile. Imper. Poiche raccolto, e chiuso Tiene il suo altero inseparabil fasto. Rust. 2.

Mentito. Brun. Che samma Greca i inconentr ritorni A te mentita i fasti, à me gli scorni. Ven. Terr. Pen. Virg.

Molle. Font. Tu calchi i molli fasti De' bei mostri soli. Od. 17.

Nobile. Ceba. Costui che con superbo, e nobil fasto Tanta turba di Rè corona, e regge, Non sarà forse al mio desir contrasto. Est. 9. 156.

Odioso. Na. Foggono più tali, e veltuti corrompe Con gli odiosi fasti I regie insegne, e quanto il volgo apprezza. Canz.

Orgoglioso. Font. Hor, foco io guerreggio, Con orgogliosi fasti Senza piagger altrui pregi, e contrasti. Od. 10.

Pomposo. Imper. Di superba città fasto pomposo Fugga quel pio, cui stimo ornato e guida. Fugga la Reggia, oue la gloria insida Sotto manto reale hà il ceppo ascoso. Cal. 1. 2.

Reale. Bran. Nel magnanimo cor, ne' molti accolto Scopre il fasto real, regio pensiero. Ven. Pom. Son. 16.

Superbo. Taß. E con fasto superbo agl'insepolti L'arme spogliate, e gli habiti inuolati. Liber. 10. 36.

Temerario. Giust. Come come gran mari Da lubro amaro di tuoi armato Assideranno i temerarij fasti? Cal. 5.

Tumido. Font. Qui superbo non spira Mai di tumido fasto aura vagante. Od. 35.

Vano. Taß. O sciocca, o sciocca, o stolta Sapienza mondana, ond' huom si gonfia Di vano fasto, e di superbo orgoglio. Mond. 2.

Ventoso. Grill. Ad otra vostra, o voi chiunque siete, Che di fasto ventoso, e vana stima Gonfi ingombrate i tribunali in terra. Pen. 103.

Vezzoso. Herr. Fà con fasto vezzoso il crin negletto Ventilando vagar co' i fiati estiui. Rab. 1. 63.

Virginale. Taß. Aspetterò che la pietà mollisca Quel duro gelo, che d'intorno al core L'hà ristretto il rigor de l'honestate, E del virginal fasto. Amint. Prol.

Fatale. destino.

Fiera. Tesau. Parea par qualche fiera Fatalità composto il fratello. Tod.

Fatica. affanno, e pena, che si sente, e patisce nell'operare: fatica anco si dice all'operare, & all'opera stessa condotta à fine.

Acerba. Ang. Poste in oblio l'acerbe sue fatiche, Fugge le pompe, e dispregiar la morte, Tenendo sempre in Dio ferma la mente. 1. Son. 1.

Acerbissima. Chiabr. E che s'acquista honor chiaro n'insegna Per fatiche acerbissime sofferte. Vol. 2. lius.

Affannosa. Imper. E di misero premio vn gran contento, Ch'à l'affannosa lor fatica apporta Soaue il faticar, caro l'affanno. Rust. 4.

Alta. Angull. Non volse l'alte mie fatiche, e studi A loro, & al lor Rè l'alma profana? Metam. 3. 61.

Amorosa. Guar. Per cor sì tanto, nulli sì larghe sono Amorose fatiche il dolce frutto. Past. 5. 8.

Ansiosa. Imper. Tutta humano vn argine composto Con fatica ansiosa, e con gran cura Il circonda, e fortifica, e assicura. Rust. 8.

Ardente. Car. L'ira, la pertinacia, e le fatiche Erano i quali, e quindi ardenti, e vane. En. 10.

Ardua. Angull. Ecco, ch'ogni gran fatica & ardua, e graue Li para dolce, facile, e soaue. Metam. 4. 167.

Aspra. Taß. E sostener potrem l'arme nemiche Dopo sì gloriose, aspre fatiche. Conq. 19. 64.

Casta. Teß. Di tue caste fatiche Giunto è il bramato fine: hor mira quale Ti si prepara in Ciel premio immortale. Lir. 20.

Dilettosa. Col. Dilettosa fatica, vtile inganno, Ch'accorta al'uso l'alma si raccende A gire dietro. Rim. Son. 20.

Dolce. Dom. Adunque hebbe il Poggio dolce fatica, Che voi sin genile ottenne si, c'hauesse Houer la nostra età, come l'antica. Son. 5.

Dolcissima. Achill. Dolcissima fatica De la penna gentil del gran Fernando. Rim. Idil. 3.

Egra. Arg. Dillatel voi da i gelidi sopori, Doue chiuso lo tien l'egra fatica. Pall.

Estrema. Taß. Mi chiama ancor à le fatiche estreme Fanciulli, e vecchi l'vltima fortuna. Liber. 11. 16.

Formidabile. Tronf. Sei dal Ren quà discesò, e l'Alpi hai vinte, D'Annibal formidabili fatiche. Cel. 1. 18.

Gloriosa. Mar. Anzi verse per torla a' lieui danni Sangue, non che sudor siami mercede, Gloriose fatiche, illustri affanni. Lir. Heroi. Son. 16.

Graue. Remig. In questa il padre mio narrato haueà Quai douesse fatiche graui. Epist. 13.

Grauosa. Mintur. Chiaro, dolce, tranquillo, almo mio mare Porto

Porto de le granditè mie fatiche. 2. Son.24.

Herculea. Mola. E che sà, che le Muse alhor più amiche Non mo- strano à portar il sacro nome Oltra à le gran Herculee fatiche? Stanz. Dol.1.

Heroica. Mart. Heroica fatica, e gloriosa, Ch'à l'inuitto Alef- sandro adempir piacque. Tebai. 1.58.

Honesta. Sann. O vigilie, o fatiche honeste, e sante. Canz.7.

Honorata. Mar. Mostrar da te cerchio Di quel ch'hor là sopra il tuo cerchio alberga De' tuoi gran gesti imitator si forte L'hono- rate fatiche? Epit.1.

Illustre. Imper. E di vil suo nobile nemico, E d'illustre fatica amante vago. Rust.11.

Immensa. Remig. Segnaua poi de le fatiche immense Di periglio maggior l'obliata impresa. Epist.12.

Immortale. Chiabr. Dietro vien Caria, e rimembranza ancora Del gran sepolcro l'immortal fatica. Ameid.1.

Indefessa. Cap. De Bellona i trauagli, Le vigilie importune, Le fa- tiche indefesse Si mi tolser dal volto Con le rose i ligustri Idil.3.

Ineffabile. Car. A te ricorro, à te sola pietosa De le nostre ineffa- bili fatiche. En.1.

Infaticabile. Bracc. E con infaticabile fatica Guida il capo fen- der la donna antica. Vrb.17.23.

Infruttuosa. Tesau. Per le fatiche grandi, e infruttuose In aiuto de l'armi aiutatrici. Toc.

Insopportabile. Tass. Ch' a' suoi disegni, a' suoi guerrier nemica Insopportabil rende ogni fatica. Liber.13.52.

Intolerabile. Valuas. E con fatica intolerabile, e graue Tien l'oc- chio chiuso, e la man spesso abbassa. Tebai. 12.85.

Inutile. Troni. Sostiene a l'honor de' falsi Dei sospira L'inutili fati- che, e i vani disagi. Cost.17.31.

Lagrimeuole. Cap. Presaga di gran mal teme fatiche Lagrime- uoli, e meste. Idil.3.

Lieue. Remig. Mercè troppo alta à sua fatica lieue. Epist.19.

Lunga. Petr. Con che honesti sospiri l'hauessi detto Le mie lun- ghe fatiche. Son.256.

Meschina. Vd. Ci degni dirne quando le meschine Fatiche no- stre, e come hauran mai fine. En.3.11.

Nobile. Valuas. Et hor più chiara fama, e più potente Vitio i Thraci con nobile fatica. Tebai.5.90.

Nobilissima. Guar. Questo è il chiaro trofeo, Questa la nobilissi- ma fatica Del nostro Semideo. Past.4.6.

Perigliosa. Tass. Torna à la perigliosa tua fatica, Poiche il sicur riposo non ti piacque. Lagr.6.5.

Prudente. Rinuc. Questa virtute amica Con prudente fatica Fà la fortuna più graue. Rim. Inn.6.

Rigida. Strozz. Ogni più graue, e rigida fatica Quasi ti sembrerà gradita, e lieue. Ven.25.67.

Sanguinosa. Valuas. Et tepanti rasciughi a l'aria aprica Viuer di sanguinosa aspra fatica. Caec.5.55.

Santa. Tass. Questo era festo il dì, che il campo insano De le sante fatiche al fin giungea. Liber.7.112.

Sollecita. Valuas. La quale in honor tan cara si prende Con gran studio, e sollecita fatica Di nutrir sempre in sù Palar solenne De l'imagine tua sono perenne. Tebai.2.318.

Vana. Ar. Rinaldo dopò la fatica vana Ritornò ad aspettarlo à la fontana. Fur.13.91.

Vittoriosa. Cora. Io che fra il confinante, e l'Oceano Con le fa- tiche mie vittoriose I termini locai Per mezo à l'onde, & a' pensieri audaci. Gen.2.

Vtile. Petr. Pur de le mille vn' vtile fatica, Che non fian tutte va- nità palesi, Ch' intende i vostri studi, si me l'dica. Tr. Mor.1.

Faticare. il trauagliare.

Ostinato. Imper. N'è giunto al fin; che vince ogni disaggio Vn ostinato faticar maluaggio. Rust.4.

Penoso. Fed. Anzi è de l'armi il faticar penoso Amabile ristoro al gran Campione. Appl.

Fato. determinata volontà, e prouidenza di Dio intorno all'or- dine, e norma di ciascuna cosa: si bene talhora si puol vsato la parola Fato, al modo de' Gentili, con che intendeuano il destino, la sorte.

Acerbo. Sann. Dolce, antico, diletto, e patrio nido, Dunque era pur nel fato acerbo, e crudo, Ch' io non gittassi in te l'vl- timo grido? Son.12.

Altero. Guar. Al vostro altero fato hoggi s'inchina Ogni terrena forza. Past.1.9.

Alto. Dant. L'alto fato di Dio sarebbe rotto, Se Lethe si passasse, e tal viuanda Fosse gustata senza alcuno scotto. Purg.30.

Amaro. Guar. Occhi ministri del mio fato amaro, Qual segno, o qual riparo Hauete da voi, se fate Aperti il mio morir, chiusi il mirare? Madr.10.

Aspro. Vd. Io così in questa età d'anni ripieno Douea da l'aspro fato esser confuso. En.12.58.

Auuenturoso. Tass. Così furon disciolti; auuenturoso Ben vera- mente fù d'Olindo il fato. Liber.2.53.

Auuerso. Remig. E Dio riporga il freno Al fato auuerso, e gli ripieghi l'ale. Son.11.

Benigno. Mols. Degna vedrai d'ogni benigno fato, E gentil cop- pia d'vn amor compagna Insieme à maritar giogo congiunta. Son.23.

Celeste. Car. Fato, fato celeste, imperio espresso Fù del gran Gio- ue: e quella stessa forza Che da l'oscura luce à questi sorrisi De la profonda notte hor mi conduce, Che da te mi diuelse. En.6.

Cortese. Tass. E quando hor de le bellezze loro Il Mondo ricco far cortese fato. Rinal.5.38.

Crudele. Anguill. Qual' è, fato crudel, che vai si tardo A darmi con la morte eterna pace? Metam.13.171.

Crudelissimo. Brign. E per tuo scampo il mio valor fia vano Al fato crudelissimo rapirti? Giorn.7.

Crudo. Sann. Ahi sorte, ahi crudo fato, Et à costei perche il mio pianger giouà? Canz.1.

Destro. Mar. Così dicea, quand' ecco Segno il Ciel già mostrò di destro fato Con vn Sonar tuon dal manco lato. 3. Le Cant.12.

Dispietato. Senec. O scuro, o crudele, o spauentoso, O dispie- tato fato! Troad.5.1.

Dolce. Ar. O felice morire, o dolce fato! Fur.18.173.

Doloroso. Ar. Questo, perche più in lungo si trahesse De' duo fra- telli il doloroso fato. Fur.23.89.

Duro. Tass. E nel piacer d'vn bel leggiadro volto Sembra, che 'l duro fato egli conforte. Liber.16.7.

Empio. Car. Mà l'empio fato mio m'hà qui condotto. En.6.

Essecutore. Bracc. Io sono il Fato, essecutor terreno De la diuina, & alta Prouidenza, Volgono à tempo, e luogo, e benche stesso Tutti gli ordini miei ferma sentenza, Io con soauità reggendo il freno, Mai non torco voler con violenza, E l'humano desir, ch'io meco imbriglio Di propria volontà vuol ciò, ch' io vo- glio. Vrb.10.58.

Eterno. Anguill. Hor poi che 'l fato eterno nol consente, Vuol ch' vn' alpestre Dea vada à pregarla. Metam.8.360.

Fermo. Vd. Di pregar cessa, e di sperar ch' à i preghi Tuoi mai si muti il fermo fato, e pieghi. En.6.80.

Feroce. Petr. Infelice fanciulla! Ahi contra te d'altri perigli a- maro Giostra feroce il fato. Mir.4.5.

Graue. Gir. Cal. Et fuggendo la strinse Sì che di tosco (ahi fato acerbo, e graue) Sparse il cibo soaue. Madr.

Horrido. Senec. E qualche noua cosa Già già prepara in noi l'horrido fato. Edip.1.1.

Immutabile. Remig. Fosse ch'amare altrui di nostra prole E l'im- mutabil fato. Epist.4.

Incostante. Poet. Traggami pur lontano fato incostante, E tem- po amaro il viuer mio deprede. Guacc. Son.6.

Indegno. Sann. Le Ninfe di Sebeto, e di Nereo Velate il crin di pino, e di cipresso Pianser l'indegno fato acerbo, e reo. Son.4.

Ineuitabile. Mar. Ma del maligno, ineuitabil fato Li tenor violen- to è già maturo.

Infausto. Anguill. Vagabonde anche stata ti sono piacque Al no- stro infausto, ineuitabil fato. Metam.6.92.

Infelice. Anguill. O Dio, se i fati sono crudi, e infelici Vorran- mai ne le man far capitarmi Vlisse, o alcun de' suoi più fidi amici. Metam.14.71.

Ingiusto. Anguill. Se bene hauete, fati ingiusti, & empi La terra e me d'Adon rendata priua. Metam.10.301.

Inhumano. Cell. Che strano aspetto hor de le stelle erranti Gira sul capo suo fato inhumano. Var.

Iniquo. Car. Che parlo? o doue sono? e che furore E' 'l tuo, Di- do infelice? iniquo fato Misera ti persegue. En.4.

Insuperabile. Anguill. E stolta in vano sei, se sola credi Di supe- rar l'insuperabil fato. Metam.13.115.

Intempestiuo. Gosel. Deh perche almen trà le nemiche squadre Te non assalì intempestiuo il fato? 2. Son.60.

Inuido. Guar. Così mille belle, mille vaghezze Destan nel Mon- do albor, ch' inuido fato Tien chiuso in Cirro il mio bel Sole, o in Delo. Son.29.

Inuincibile. Vd. Spiato anch' io vsciti suor d'ogni periglio Di l'inuincibil fato à questo fine. En.8.35.

Irato. Benam. Voglia il Ciel pur, che tutti i mali, e i danni, Ch' ec- dice à mio martirio irato il fato, Caggian nel sen de' vaneg- gianti insogni. Past. Ern.3.1.

Irreuocabile. Mar. Nè di tai nozze stabilì in Cielo L'irreuoca- bil fato si dilema? Epit.1.

Lagrimoso. Brun. In fogli eterni, incontro il tempo armati De- scriuan altri ancor l'historia amata, E i miei sì tristi, e lagri- mosi

mosi fati. Epist. Heroi. 1. 7.

Lieto. Bessl. Ringratio Amor, c'hà in me cangiato sole Volgendo in lieto il mio doglioso fato. 1. Son 5.

Magnanimo. Bras. A metà così eccelse Giunger à pochi è dato; Cui sia 'l vulgo de' liggi in prima scelse Sol magnanimo fato. Ven. Terr. Od. 12.

Maligno. Car. Che per nostra ruina era da voi, E dal fato maligno à ciò serbato. En. 2.

Malo. Tass. Mà sopra tutto guarda, che mal fato, O pietoso il vaghezza nō ti tenti Al magazzino de le cārcie, ài fuggi. Aminta. 2

Miserabile. Tronf. Ella intà in tempo caduto dal fondo, E plora sopra ino il miserabil fato. Coll. 5. 35.

Oscuro. Cora. Io vengo, ò fato oscuro, ove mi chiama Con la furia d'Vlisse il tuo flagello. Ger. 3.

Perfido. Gosel. O in che florida etate, in che bel corso, E trà quante cittonie, oimè, l'ancide Perfido fato? e qual tiscon hà il Mondo? 2. Son. 18.

Peruerso. Anguill. Dapoi che vide il suo peruerso fato, Che dal mar dolea hauer l'ultimo danno. Metam. 11. 190.

Pietosissimo. Bras. Pietosissimo fato sourà piaggia romita Trasformar volle in sì canoro alato Viulata, e tradita Ninfa cara à gli Dei. Ven. Terr. Od. 4.

Pietoso. Anguill. Prudente Heroe, s'al mio desir al vostro Pietoso consentito hauesse il fato. Metam. 15. 49.

Procurato. Cie. Mentre non più, ò a' miei fati procurato, Ch' à ritornar, à riadirci io torni? Poscia che dir non posso à riandarmi. Rim. Cap. 2.

Publico. Tass. Così al publico fato il capo altero Offerse, e'l volse in se sola raccorre. Liber. 2. 22.

Rapace. Sorbr. Quel ch' à rapaci fati Contaolò generose. Ercol. 25. 1. 2.

Reo. Tass. Mà tosto pianse in mezz spoglie auuolta De la sua germiner il fato reo. Liber. 6. 59.

Scarso. Mar. Quel che non suole altrui più mal negarsi Da i fati scarsi à me sola si toglie. Samp. 1.

Scelerato. Anguill. O desir empio, ò fato scelerato, O mal del regno v'scita atro, e profondo! Metam. 12. 131.

Secondo. Anguill. Non è stato il diletto hoggi compito, Ben hoggi hauemo il fato habbiam secondo. Metam. 3. 56.

Sinistro. Tass. E piene hauean la costa, e i poggi, e i colli Con lui sinistro fato il Tanto, e 'l Sim. Conq. 22. 74.

Strano. Anguill. E del mare, e de l'arbore, e del vento Si duole, e del suo fato acerbo, e strano. Metam. 8. 343.

Tenebroso. Bras. Sieti pur, per tua mia, rigido, e duro Il tenor di mia stella sira, e rabbia Sparì il mio fato tenebroso, e scuro. Epist. Heroi. 1. 6.

Tristo. Remig. Questa è la sorte auuersa, e questo è il tristo fato di nostra stirpe. Epist. 8.

Violento. Tronf. Massentio fabricando opre d'inganno Drizza, ove il chiama violento fato A fiancello di mali estremo danno. Coll. 19. 73.

Fattezza. dispositione della persona, forma, figura, similitudine, bellezza, fattioni delle membra.

Alme. Anguill. Non creder ben ch' i suoi lucenti, e belli Lumi con le fattezze alme, e leggiadre Habbian del mio nipote acceso il core. Metam. 8. 240.

Alte. Gosel. Se il pastor fortunato in Ida eletto A mirar due fronti, alte fattezze Trà gl' imperi, e i trionfi, e le ricchezze D'Elena scielse il peregrino aspetto. Son. 123.

Altere. Tass. E tosto giunto à quei guerrieri à fronte Più le fattezze altere intento mira. Rinal. 1. 72.

Belle. Ar. Veggo (dicea Ruggier) la faccia bella, E le belle fattezze, e 'l bel sembiante. Fur. 11. 10.

Conte. Molz. Mà à che le conte sue fattezze narro, Se visto alzando par l'altr' hier la mano, Il Ciel lasciollo bianco, e sereno? Son. 18.

Eccelse. Mar. Imitarò quel gran pittor, ch' intento A formar d'altra Dea fattezze eccelse, Di quante possedea belle Agrigento Per comporne vn bel misto il fior si scelse. Tempi. 173.

Illustri. Borg. S'vnqua pregò mortal vi punge il core, E vi destar fattezze illustri, e belle. Rim. Scarz.

Impetuose. Bracc. Sopra vn baio destrier, che nel l'oscuro Pende, e con bianca stella alza la fronte, Da me balzano, e ne l'andar sicuro, E con fattezze impetuose, e pronte. Rocc. 8. 60.

Leggiadre. Ar. Ella con gli occhi, e col pensiero intento Si ferma à contemplar le spalle, e 'l petto, Le leggiadre fattezze, e 'l mouimento Pieno di gratia. Fur. 56. 31.

Marauigliose. Term. E che cantasse pellegrino ingegno Le sue marauigliose alme fattezze. Stanz. Term. 1.

Nobili. Anguill. Stupido contemplar Le nobili fattezze à parte à parte. Giud. 1. 1.

Odiose. Scarz. E li cadesse à l'apparir trà quelle Odiose fattezze empie rolpine. Scarz.

Peregrine. Herr. A l'eccelse fattezze, e peregrine Restar parue l'esteran quasi ammirato. Bab. 4. 31.

Praue. Ar. Era brutta, e deforme in tutto il resto, Mà nascondea queste fattezze praue Con lungo habito, e largo. Fur. 14. 87.

Signorili. Mar. Nè più grate fattezze, e signorili Quel de l'Aurora in Oriente hà forse.

Sourhumane. Mar. E del corpo vil dimostra fora Le fattezze leggiadre, e sourhumane.

Sozze. Scel. E che mi rappresentino li mari Di Polifemo le fattezze sozze. Stanz. Term. 2.

Tenerelle. Anguill. Le fattezze del volto eran sì belle, Ch' ogni volta più bel stan parer nulle, Tanto in modo adulte, e tenerelle, Ch' in non sò s'era pensare, ò fanciullo. Metam. 3. 140.

Fatto. negocio, attione, impresa, gesto, facenda, maneggio.

Altero. Gell. Altero veramente, e memorando Fatto, e di vita sede eterno essempio. Rim. Canz. 1.

Animoso. Petr. Fortuna ingiuriosa A gli animosi fatti mal s'accorda. Canz. 11.

Ardente. Adem. Non vn spirito altiero, mentre io fiacello Porsiate essempio à' posteri nascenti, Se de' tuoi detti, e de' tuoi fatti ardenti Il parlare, o 'l tacer mi fa più bello. Cl. Son. 6.

Atroce. Tass. Mà forse vista à' fatti atroci, & empi Suoni pietà dar morte al mio dolore. Liber. 12. 76.

Audace. Tass. E s'à l'audace, e scelerato fatto Quelle pene non dò, che dourei darli. Rinal. 5. 14.

Augusto. Gell. A voi cantò augusti, & à i vostri fatti memorandi, e augusti Son dunque i due contrarij algenti Pol. Rim. Canz. 3.

Celebre. Anguill. E ogni fatto suo celebre, e degno Fà piangere di dolcezza il vecchio Egeo. Metam. 7. 169.

Chiaro. Anguill. Ch'è ben s'à più l'ostian l'amor l'accende, Che lassi i fatti son chiari, e spediti. Metam. 4. 14.

Crudo. Remig. Nè dal Tracio Tiranno i fatti crudi In silentio trapassi. Epist. 9.

Degno. Car. Così il vostro portossene le spoglie De l'auaro ladrone, e fa di donna Questo sì degno, e memorabil fatto. En. 1.

Doloroso. Bras. Mà di sua vita ogni splendor sparito, Mia vittima il contemplo, e 'l doloroso Fatto ancor pon mirar quell'occhio ardito. Epist. Heroi. 1. 1.

Eccelso. Anguill. Di i loro ogni fatto eccelso, e degno, Che facesse giamai cantar si sente. Metam. 1. 614.

Egregio. Car. Oue per larga fama Son de' padri, e de gli aui i fatti egregi. En. 1.

Empio. Remig. Vennisi pur trāe scelerate sfoto De l'empio fatto lor, che questo è il fine De l'opre inique, & à le spalle han sempre Permessa, dolor, miseria, e ruina. Epist. 14.

Essecrabile. Borgi. Il mondo vendicar tacito vorrei Mentre contempla l'essecrabil fatto. Giorn. 6.

Essecrando. Borgi. Dal dolce moco rinfacciarato il fuoro Non tarda il fatto horribile, essecrando. Giorn. 6.

Generoso. Caba. Con generosi fatti in se s'ammirà Sei igenerosi catena amore, ed ira. Lib. 15. 114.

Grande. Tass. Aperta è l'antica porta, e quasi tratto E' il Rè, ch' armato il popol suo circonda, Per raccorre i guerrier da sì gran fatto. Liber. 12. 46.

Illustre. Remig. Scusar ti puoi, che de' bei fatti illustri Del tuo gran padre imitator non sei. Epist. 1.

Magno. Cam. Gli fatti eccelsi, e magni Del garzon sempre intento Sian le familiari pompe. Canz. 1.

Malnagio. Vd. L'oscura notte ond' hebber morte tra Tanti mariti da le spose loro, Malnagio fatto! En. 10. 114.

Memorabile. Car. D'vscir in campo, e far contra nemici Vn qualche degno, e memorabil fatto. En. 9.

Oltraggioso. Alam. Mà il mio bastone castigator de' mali Ti punirà de gli oltraggiosi fatti. Gir. Cort. 18.

Periglioso. Valuas. Mà pria ch' al fatto periglioso insorga, Da gli spirti il Rè assicura, e purga. Tebaid. 217.

Scuro. Tass. Nè già cred' io, che quell' horror mi celi, Che da fatti verrà notturni, e scuri. Liber. 5. 30.

Vietato. Valuas. A cruda impresa, à fatto empio, e vietato Vede se dinanzi il reo squadrone armato. Tebai. 3. 19.

Vituperevole. Fol. Vituperevol fatto assai men v'era Lasciar in dietro simili lanterne, Che douerle portar senza lumiera. Hum. lib. 5.

Fatto d'arme. giornata, battaglia.

Crudo. Anguill. Il saggio Rè di Creta, che l'astrinse A fare vn crudo fatto d'arme, e 'l vinse. Metam. 8. 8.

Oscuro. Anguill. Poiche con aspra, e miserabil clade Si venne al fatto d'arme oscuro, e tristo. Metam. 14. 323.

Periglioso. Anguill. Potessi almen fuggir sicuro, e franco Nel fat-

ro d'arme periglioso, e crudo. Metam. 13. 45.

Fattvra. facitura, opra.

Eccelsa. Bngn. Io almen se il guardo arrebbo Ne l'eccelsa fattura, So che stupor m'impetra, e mi distilla. Giorn. 6.

Industre. Malaguz. Seggio Diuin, fattura grande, e industre, Non gli fosse per man terrena fatta, Mà dal valor de la fattura Ima-ljo. Son.

Fattvra. malia, stregoneria.

Crudele. Valuaf. Guastaro spesso in noi le stesse menti, Gli stessi sensi con crudel fattura. Caec. 3. 112.

Laigna. Anguill. E dou gli fà d'vn bianco fior, che prima D'esser-to egli con sua magica fattura. Metam. 14. 123.

Sciocca. Pog. Nè già le stelle ancor, la Luna, o il Sole Onde fin-gessi ogni hor sciocche fatture. Call.

Fava. vna sorte di legume.

Pallente. Alam. Stan la faua pallente, il cece altero, Il crescente pisel, l'humil fagiuolo, La ventosa cicerchia in parte doue Senza souerchio humor felice, e lieto Trouin l'albergo loro. Colt. 2.

Favci. la sboccatura della canna della gola in bocca.

Afflitte. Anguill. Nè Cerere, o Lieo giamai souenne L'afflitte fau-ci sue d'alcun conforto. Metam. 10. 19.

Argentee. Brun. E che sciogliendo in stami d'oro il crine, D'Amor fortuna, al Ciel sciogliea la voce Con note sì leggiadre, e pel-legrine, Che parea Cielo d'or l'argentea foce, Hor con giorgia, hor con fuga, hora con posa Cantando gareggiaua, ed amorosa. 2. Selua. Cleop.

Auide. Tass. Qual lupo predatore à l'aer bruno Le chiuse mandre, insidiando, aggira, Secco l'auide fauci, e nel digiuno Da natiuo odio stimulato, e d'ira. Liber. 19. 35.

Famelighe. Mar. Tu la donna real nouo Perseo A le faccie fame-liche del mostro Fero, e crudel col tuo valor sottraggi. Lir. Heroi. Son. 60.

Fatale. Vel. Ei, ch' al periglio suo non troua scampo Frà ne la fu-ga, spera (o marauiglia) Da le fatale fauci vscirne, e scampo, Ch' impedisce el veder à l'altrui ciglia. En. 8. 56.

Formidabili. Mar. Vna testa di lupo hà per celata, Che la bocca sbarrando ampia, e dentata Le fauci formidabili spalancalla.

Garrule. Grill. Peregrino augelletto, Che con le fauci garrule, e canore Mi desti gli occhi, e col silentio il core. 1. Madr. 176.

Horrende. Leon. Ch' io non cadessi ne le horrende fauci Del gran Tartareo mostro. Tard. 5. 9.

Immonde. Guar. E la caverna sacra Mugge tutta, e rimbomba D'vr-lati vlulati, e di fanatti Geroni, e fiato si puzzente spira, Che da le immonde fauci Più graue non spira io l'esalal Auerno. Past. 5. 1.

Ingorde. Leon. Ahi che qual digiuna Di cruda amor l'ingorde fauci t'empie Mostre in hirtuosa hora. Tard. Ch. 1.

Rimote. Maln. Per le fauci rimote fumose in nebbia, e strepitose in fulmini Escon alte fiammelle Calde ardori, à perturbar le stel-le. Del. Cant. 1.

Sitibonde. Fona. Così sebeitierante agogna il rio, Solo quanto n'è lunge, indi la speranza, Poiche le fauci sitibonde empie. Amor. Son. 11.

Spiranti. Maln. Crassi, sordidi, vasti Per più fauci spiranti S'er-gon fumi guerrier, fumanti pugnaci. Del. Cant. 2.

Spumose. Pinal. Nè suono di querele, ò di preghiere Può raffre-nar i fremiti, o i muggiti De le spumose fauci, à far che t'odi. Galat. 2.

Favella. il fauellare, la loquela.

Accorta. Petr. Ou' è il valor, la conoscenza, e'l senno, L'accor-ta, honesta, humil, dolce fauella? Son. 219.

Acuta. Mar. Con acuta fauella il ferro intaglia, E con ardente stil fulmina, e noce.

Affabile. Mar. Poi con fauella affabile, e felina La ricca poppa ad aggrauar la porga.

Allegra. Anguill. E con l'allegra sua fauella, e vista La vecchia in vn momento inganna, e attrista. Metam. 9. 112.

Alma. Valuaf. Et vdir poi con quel nouo concento Dolci note accoppiar l'alma fauella. Tebai. 1. 191.

Alta. Tass. Riceue lieta, & ode alta fauella, Ecco del gran Si-gnor l'humile ancella. Lagr. 7. 4.

Amabile. Leo. Ecco sempre grata, cara l'altro s'ode Vsar fauella amabile, e benigna. Stanz. Term. 1.

Angelica. Ar. E spesso con singhiozzi, e con sospir Interrompea l'angelica fauella. Fur. 12. 31.

Aspra. Brac. E con aspra fauella, & interrotta Da l'horror del sembiante ella dice, Sù disponti à quanto che giunta è l'hotta. Croc. 3. 15.

Balba. Anguill. Fatta nè l'homo, & à la Ninfa bella Fà balba, e pigra vdir questa fauella. Metam. 14. 168.

Benigna. Tass. Raccolse con benigna humil fauella I caualier, e con cortese aspetto. Rinal. 7. 54.

Chiarissima. Ar. Onde con mesta, e flebil voce vscio Espedita, e chiarissima fauella. Fur. 6. 28.

Distesa. Anguill. E s'amate ch'io faccia aperto, e piano Con più distesa, & vera fauella. Metam. 15. 110.

Distinta. Brac. Mà che? quando per gli occhi il cor si vede Più distinta fauella Amor non chiede. Croc. 19. 12.

Dolce. Anguill. Con l'eloquenza sua dolce fauella Cercò di no-uo à lui placare il core. Metam. 14. 130.

Dolcissima. Ghel. Baciò la man sacerdotale, e poi Disse lor con dolcissima fauella. Ros. 4. 9.

Dotta. Anguill. E cò la dotta sua Greca fauella Sà far sì ch' col Re, che non rifiuta Di far il baccanal col rito secco. Metam. 6. 382.

Eletta. Gosel. Vedo de' begli occhi al giro, à lo splendore Del vi-so, à la fauella eletta, e pura. Son. 115.

Eloquente. Anguill. Con l'eloquente sua dolce fauella Addorma-ua ogni di mille rumori. Metam. 5. 181.

Faconda. Anguill. E con faconda, e candida fauella L'interno fuoco suo ma fà palese. Metam. 14. 55.

Fioca. Brac. Con fioca, e pietosissima fauella Così fà risuonar gli accenti suoi. Croc. 15. 16.

Gentile. Anguill. Ben conosce l'artista al bel sembiante, A gli atti honesti, à la gentil fauella, Ch' ei malfattor non è, mà bel-lo amante. Metam. 4. 78.

Grata. Anguill. E da la mente allegra diceua auiso L'occhio ras-serenato, e risplendente, E la grata fauella, e'l dolce riso. Metam. 5. 296.

Horribile. Moron. Come bestemmia, e manda fuor dal gozzo Di-uerse voci, horribili fauelle. Moron. 3. 8.

Humile. Guid. Come esce fuor sua dolce humil fauella Trà le m-se vermiglie, e trà i sospiri. Son. 45.

Ingannevole. Paol. Se da l'orecchio al ascoltar sospinta Vna dolce ingannevole fauella. Rim. Son. 172.

Innocente. Scip. Ros. Odi innocenti, e candide fauelle Di Sirene alternar sue lodi tante. Cant.

Intrepida. Bran. Poi con fauella intrepida, e più forte Tan bel nome iterai, sbramai coperti gli occhi, delli è mio mal, d'ombre di morte. Epist. Heroi. 1. 7.

Languida. Achill. Sciolta il crin, rotta i panni, e nuda il piede, Donna, cui fè il Ciel pouera, e bella, Con fioca voce, e lan-guida fauella, Mendicaua per Dio poca mercede. Rim. Son. 81.

Libera. Fest. Con libera fauella Espon quanto t'angose. Am-in. 4. 5.

Loquace. Brac. Giunge il cordoglio acerbo, e la loquace fauella Insieme, e vital nodo incide. Croc. 9. 22.

Lubrica. Bengn. Al fin, poiche con lubrica fauella Per mille parti, e mille vn di girato. Giorn. 6.

Lunga. Mar. Gli fè con lunga, e lubrica fauella Cose vdir, che di vdir forte gli spiacque.

Lusinghevole. Mar. La fauella de' cori incantatrice Lusinghieu-le sciogli, e così dice.

Mentitrice. Mar. Mà per lo l'esser suo celando il vero, Mentitri-ce fauella in tanta forma.

Mesta. Mar. Et io con mesta, e querula fauella Narro gli affanni miei ne' suoi lamenti. Am. Mesl. 3.

Morta. Anguill. Io sarò sì la sua fauella morta, Che per l'inanzi io non haurò più vanto. Metam. 3. 147.

Mozza. Guar. Dotteda forse, o bambo Vuoi dire in tua mozza fauella? Ella. Past. 4. 8.

Musica. Imper. anzi è qual canto Forse la dolce, e musica fauella Ch' insegnai à i figli, perche i figli ancora De la fauella sua ressi-no heredi. Rast. 2.

Muta. Grill. Sciogli almen quella muta Fauella à gli honor tuoi Si ch' homai cèti Del mio Fattor grata fattura i canti. 1. Cant. 19.

Oratrice. Cell. Che l'esse queglì, onde pietà mi porse, E fauella oratrice hor qui s'adopra. Var.

Pietosa. Molz. Seguitò, e con pietosa humil fauella Dice per, l'ar-co di costor ogni tira. Son. 35.

Rotta. Anguill. S'imbiancò al fin, mà con rotta fauella Tutta dub-biosa sotto voce, à dire. Metam. 9. 226.

Sciolta. Contar. Io l'amerò se haurà sciolta fauella, O se l'vdrò parlar con balbe note. Pastor. 2. 5.

Singolare. Botron. O cortesi atti, o rara leggiadria, O gentilez-za, o singolar fauella. 2. Son. 21.

Soauissima. Anguill. La dotta, e soauissima fauella Fea parer ne-ro il bianco, e bianco il nero. Metam. 13. 110.

Sommessa. Anguill. La plebe ne la corte annoua prende La fa-uella d'alcun rotta, e sommessa. Metam. 14. 55.

Sonora. Anguill. La madre la sonora sua fauella, E incontra il guardo con la sua pupilla. Metam. 5. 379.

Sopita

Sopita. Anguill. Durate l'arbori, e le fauille Fan per tutto restar sopite, e sparte. Metam.9. 241.

Spedita. Mar. In spedita fauilla alto dèca, Ecco con l'Idol suo La nostra Dea.

Timida. Anguill. Se non potrà mostrare il colpo crudo La debil voce, e timida fauella, Prego con tanta humil la penna, e 'l foglio, Che scoprano io mio nome il mio cordoglio. Meta.9.169.

Tolta. Anguill. E mentre tiue la Tolta fauilla Fia st'ancor viua la memoria mia. Metam.15. 230.

Trista. Anguill. Benche la trista, e timida fauella Dal pianto, e dal sospir rotta e sommessa. Metam.11. 117.

Visibile. Bemb. Come à la calda neggia [illegible] Groppi contra à l'amator pudico, Con [illegible] visibile n'andava Lucre se à l'ombre in sfacto modo viua. Ott.

Fauellare, il ragionare, l'esprimere con parole il concetto dell' animo.

Cortese. Pros. Che de' Prencipi in guerra vn riso amico, Vn mirar dolce, vn fauellar cortese Fù che 'l fuoco de le trombe à l'armi accende. Sol[illegible].

Dolce. Anguill. La hor facea il rosignuolo ne[illegible] Con dolce fauellar cassirato, e chiaro. Metam.4. 16.

Dubbio. Guil. Il nemico del gran Furo, che ingannato Dal dubbio fauellar del falso Dio. D.Son.6.

Feroce. Chiabr. Al fauellar feroce Chifon vorso le scale il piede riuerta. Fir.11.

Giocondo. Cebà. Con dolce riso, e fauellar giocondo Nel tempestoso petto i duoli oppresse. Lib.3.43.

Muto. Guil. Sol parlan le tue piaghe à mille à mille Con mute voci di pietosi stille; Mà di risposta in vece luci piaghe noue, Anzi del muto fauellar in pena Han più crudo martir, più fiera pena. Che[illegible] Madr.10.

Pio. Mar. A questo fauellar cortese, e pio, A quella egregia, e signoril presenta Il giusto placò l'ira, e lo sdegno.

Schietto. Mar. Del suo periglio volea [illegible] Vn schietto fauellar libero il core.

Sincero. Vil. Sì d'armi carco Aiace fù il primiero, Che suo risposte in fauellar sincero. En.9. 10.

Tacituro. Bracc. Che sì ben ch' in altrui non lo [illegible], Che gli mondo sopr' humano aiuto, Il Dio ben ode il fauellar tacituro. Rocc.13.32.

Fauilla, scintilla di fuoco; e per metafora si dice anco di cose lucide, e chiare.

Abbominevole. Bracc. Mà qui l'abbomineuole fauille Leronquii danno al popol Fesolan. Stanz.

Accesa. Petr. Questi fur quei begli occhi, che mi fanno Sempre nel cor con le fauille accese. Son.16.

Adamantea. Guil. Quel cor, quel tanto core, Che come Proteo in mille forme, e mille Ei sembianti [illegible], e varia Amore, Adamantee fauille Ardir di mago. Od.2.

Alma. Guid. Che splendon sì l'alme fauille sue, Ch' io veggio piani i gradi, ond' à la rara Gloria con bel trionfo [illegible] talhor sale. Son.37.

Alta. Mar. Quando per rischiarar sua sorte oscura D'alte fauille i fischi horrori accesi. Temp.17.

Amorosa. Anguill. E facean poca stima ancor di mille Ch' ardean de l'amorose lor fauille. Metam.4. 56.

Angelica. Petr. L'anima poi ch' altroue non hà posa Corre pur à l'angeliche fauille. Canz.35.

Ardente. Tass. E da sicura parte haurò diletto Mirar il fumo, e la fauilla ardente? Liber.12. 7.

Ardentissima. Corto. Porgendo i fanciulli à i capolli confini, Che non confin, volaro, e sur sù l'arme, Ond' vscito ardentissime fauille Rotte le lancie. Ale.7. 4.

Arsa. Moron. S' egli è il foco immortal che scalda, e accende L'arde, e tredic altrui morte fauille. Morcur.2. 4.

Atra. Tass. E vomitar Chimere atre fauille, E Polifemi horrendi, e Gerioni. Liber.4. 5.

Beatrice. Petr. Vaghe fauille angeliche beatrici De la mia vita, oue il piacer s'accende, Che dolcemente mi consuma, e strugge. Canz.19.

Chiara. Guar. Mirate il cor, doue l'incendio occulto Più chiare hà le fauille, e più cocenti. Son. 71.

Honesta. Petr. Diceran lor con fauille honeste, e nove, Rimanetevi in pace ò cari amici. Son.75.

Horrida. Mar. V'aggiunse d'Etna l'horride fauille, De Flegra i golfi, e di Caraoo i fiumi.

Humile. Guil. Del pio sangue ogni stilla è' fonte di gran mare, Come di grande incendio humil fauilla. 2. Canz.1.

Leggiadrissima. Bemb. Ch' ancor di leggiadrissime fauille S'accenderebbe ogni anima gentile. Canz.16.

Liquida. Tass. Reppur l'Ifalbo gli altri, e volar fuise E tremula, e scheggie, e lucide fauille. Liber.6. 40.

Lucidissima. Guil. O del mio spento di sverga superna, Care mie lucidissime fauille, Deh, com' hor mi lasciate in notte eterna? Ansio. Cap.1.

Luminosa. Cebà. E per entro gli horror notturni, e densi Luminose fauille accertino, e viuta. Lib.17. 10.

Pericolosa. Petr. E state fossan [illegible] sereni tranquille Sempre verso di noi e [illegible] tremetura De le pericolose mie fauille. Tr. Mort.1.

Pura. Quer. Mà se di casto amor pure, e lucenti fauille ardon per voi dentro al mio petto. Stanz.65.

Rossiccia. Cap. E se dal monte à l'aura vn atra nube Mista di nero fumo, e di rossicci Fauille, che in cenere, e di pece San turbi, e groppi, & scoppiando à scosse Vibrano ad hor ad hor la calda fiamma. Lib.3.

Serena. Mar. Ne gli spiritali de' begli occhi grani Volgea due negre, e lucide pupille, Gemina, serena onde il Amor scalda, Mà d'honestà pungenti esian fauille. Temp.281.

Strepitosa. Scot. Si ne faggia la fiamma, Mà fuor mal grado e due, e tre fiate Strepitose fauille [illegible] scintille, Accolta ristretta, e à disperarmi alimenta Par arde. Thiest.4. 1.

Tepida. Rinng. Nè si spenga la fiamma, ò tempo, ò loco In tepide fauille il suo ò fealia. Epist.18.

Vaga. Petr. E 'l Ciel di vaghe, e lucide fauille S'accende intorno, e in vista si rallegra D'esser fatto seren da sì begli occhi. Son.120.

Vigorosa. Mar. Vostre luna pupille Sembran carboni spenti, Mà vostri vaghi sguardi son fauille Vigorose, e cocenti. Sap.Pas.1.

Viua. Petr. Viue fauille vscian de' duo begli occhi Ver me sì dolcemente folgorando. Son.121.

Fauno. spetie di Satiro, fauolosamente reputato da' Gentili Dio de' campi, ò de' boschi.

Audace. Mar. Fatte i Satiri osceni, e i Fauni audaci Era per gioco à fauna [illegible]. Epit.1.

Lascivo. Galean. Fermo, lascivo, e mira, e ridi, il troppo Lasciuo Fauno, là doue vn mezzo giglio La clodo, e di vital a ato garbugbar, Trascia vin Ninfa [illegible] vecchio, e zoppo, Per veder con vn detto, ò come in groppo Si rannicchia l'astuto amoni il coniglio. Galan.Son.10.

Montanaro. Cin. Era vnita al Fauno montanaro, E de la Ninfa Dimpsectrano. Son.10.

Osceno. Mar. S'auuiluppa nel gorgo i Fauni osceni Col capo à l'acqua, e con le piante al Cielo.

Torto. Bracc. E co' i Satiri hirsuti, e i Fauni torti Volan cornici congiurate, e corui. Rocc.13. 72.

Fauo. fiale, calle dell'api.

Aureo. Mar. Che ne' lubri soaui Serba ancor gli aurei faui, e ne gli alueari Tutte gli agi pungenti. Galer. Scalt.

Biondo. Mar. Per cui ei da la noscalme soaui De le tue labra piucr ingegnosi [illegible] Que' baci, cui cedon d'Hibla i biondi faui. Lir.Boschi. Son.53.

Delicato. Mur. E poscia ne formaro i vostri faui Delicati, e soaui. Rim. Canz.29.

Dolcissimo. Mala. Contenti honori, che questa bocca [illegible] De' suoi faui dolcissimi il più dolce. Del Stanz.

Melato. Mar. I tuoi rubini, e pregiadosi faui Del suo leggiadro stil son men soaui. Galer. Capr.

Rugiadoso. Mur. Volaro al tuo bel labro, Donna, l'api per far quiui i lor faui Rugiadosi, e soaui. Rim. Madr.123.

Soaue. Galean. Tal da sotto [illegible] dolci, e soaui Stillaro i meli, e stanziano i faui. Suppl.

Fauola, narratione di fatto non vero, e talhora ne anco verisimile; baia, derisione, commedia.

Delusa. Bracc. E fian tiranno [illegible] palcibo Finche grandir senza alcuno à lato, Scherno à le genti, e fauola delusa, E'l nome buon d'ogni virtude esclusa. Virtu.6.43.

Inetta. Ghil. Và, và, dice, infingato, e ciancia, e baia Questo fauole inetta a' tuoi simili. Rosi.18. 97.

Memoranda. Vil. Fauola memoranda, e historia vera Di tanto à l'alta origine primiera. En.5. 170.

Vile. Bracc. E restar le sostanze, e l'arti industri Fauola vile, e lor memoria spenta. Rocc.13. 12.

Fauonio. vento Occidentale, detto anco Zefiro.

Amato. Anguill. Come l'altro Fauonio entrato serue Sirocco, & Aquilon con gli Euri in lega. Metam.6. 176.

Imperadore dell'Occaso. Anguill. Fauonio de l'Occaso Imperadore, Che volse i due, e han già ingombrato il Cielo. Metam.6. 181.

Soaue. Imper. Mà lasciar già sì gli horrori dispersi, E confusa con l'aure in scherzo acuto Di Fauonio soaue al dolce fiato. Rusti.

Fauore. gratia, che si conferisce in altrui, protettione, difesa, aiuto.

Alto. Tross. Aspetto il vero [illegible] Fauoro fecondo Fausti porga dal Ciel gli alti fauori. Coll.16. 73.

Cello

Casto. Tass. Costei, ch'alta prudenza, e senno hauea Gli mostraua ad ogni hor tranquille ciglia, E co' casti fauori à poco à poco In lui maggior rendea d'amore il foco. Rinal.3. 28.

Cortese. Tas. Qual candido vigne, in cui percote L'aura del mio fauor cortese, amico, Sciolgo la voce à celebrar anch'io Le tue lodi, ò gran Cinthio, in chiare note. Son.

Destro. Mar. Così l'hore passai felice, e lieto Sotto destro fauor d'amica stella.

Diuerso. Anguill. Nel tempio poi dou'è la moglie, e'l figlio Odè il diuerso fauor parte per parte. Metam.9. 385.

Efficace. Mar. Cui per gloria souraua altro non manca, Ch'efficace fauor di dotta penna. Epit.2.

Eminente. Gar. E compagno del ben, de le sciagure M'hai scelto con fauor troppo eminente. Addol.8. 13.

Fallace. Celio. Vedrets se opongo i miei sostegni In fallaci fauor di fassi, e segni. 1.3.3. 126.

Fauoreuole. Ghel. Qual disegno, ò ragion, sine, ò pensiero, O fauor fauoreuole, alma Natura. Ros.4. 10.

Honesto. Mar. De l'honesto fauor fatto orgoglioso, Poiche chiesò più volte egli hà la volta, Vassene in atto graue, e gratioso A restringer la man, che dianzi hà sciolta.

Illustre. Meron. Che far poss'io, Signor, onde compensi Tanti illustri fauor, gratie si rare? Morror.3. 1.

Immenso. Benam. Colui, ch'imperioso, Ma con giusto potere Ogni hor col piè del cenno Calca le tergà al Fato, Da l'vna de le stelle Pioue sopra di noi fauori immensi. Sel.

Incostante. Mar. Non credere, ch'è follia, Al fauore incostante De la fortuna lubrica, e rotante. Galer.Ritr.

Indelebitabile. Bracc. Il suo augusto al nemico minore De le Virtù di in sù le breui spondi Ministra indelebitabile fauore. Vrb.3.45.

Infedele. Manzi. Onde Fortuna instabile, e leggiera Infedeli fauori. Flor.4. 1.

Insopportabile. Cora E presentate de i propriij Nomi Il troppo insopportabile fauore. Gen.31.

Largo. Anguill. E col largo fauor del Tebano Nume Fean diuenir hor olio, hor vino il fiume. Metam.13. 227.

Liberale. Anguill. E così il Rè del mar porga à quell'arte Quel liberal fauor ch'in se desio. Metam.8. 363.

Miracoloso. Valuas. De la faretra allhor gli trasse fuore Le frezze, ch'egli vsaua lanciare, e strali; E con miracoloso alto fauore L'empì de' propri suoi celesti strali. Tebai.9.110.

Possente. Campeg. Già non temer, che ver te mai s'allenti Il possente fauor de gli alti Dei. Lagr.6. 24.

Prodigo. Gen. Poiche raccogli tu vna, e ti percuotte Con prodigo fauor nelle vendette. Cleop.1. 45.

Propitio. Bracc. Beneuolenza di stimme degno, E propitio fauor d'hom del fato. Rocc.20. 41.

Secondo. Anguill. Esch'à goder senza sua doglia il Mondo, E'l fauor di Lucina hebbe secondo. Metam.9. 118.

Sincero. Malapar. Se la Regina, c'hà del Ciel l'Impero, E del'ò globo, che ben regge, e falce, Non lor prestasse il suo fauor sincero. Son.

Singolare. Lonn. Il valor questi giorni dette, e care, Che teco porti, singolar fauore A me sarà, che già gran tempo bramo Vn lucido diamante, & vn rubino. Tasl.3. 3.

Sourano. Ghel. Dunque è lui giusto, à cui fauor sourano Di miracoli tanti empìe la mano. Ros.18. 91.

Superno. Tass. Che con l'auiso, e col fauor superno Sempre saran, come già fur, commisti. Lagr.7. 17.

Vniuersale. Valuas. Alzarono i Theban subito i gridi Con estremo gaudio, e vniuersal fauore. Tebai.8.233.

Febraro. Vno de' dodeci mesi dell'anno.

Fosco. Chiabr. E starsi al focolare Carco di secco bosco, E schermirsi dal fosco, E gelido Febraro. Vol.2. lib.1.

Febre. intemperie di tutto il corpo; e si come sono diuerse specie di febri, così hanno diuersi nomi, come febre continua, terzana, quartana, putrida, maligna, etica.

Acerba. Fal. Mentre Tirsi pastor nel letto sede Languendo ogni hor d'acerba febre oppresso. Son.9.

Acuta. Remig. Tutta tremar di perigliosa gelo, O di calor d'acuta febre accesa. Epist.19.

Adusta. Mar. Quella che porge d'altrui febre adusta Amara, e salutifera beuanda.

Algente. Tass. Com' huom, cui già conuulsa febre algente Doggia assale tra breue spatio d'hora. Rinal.9. 21.

Amara. Bracc. L'inuitto Heroe d'amare febri oppressi Vede languor languir nocchieri, e schiaui. Vrb.19. 72.

Amorosa. Cian. Trà quante infirmità trà quante doglie Hà sotto il Ciel, non hà maggior di questa, Che l'amorosa febre in noi produce. Madr.2.4.

Ardente. Ar. Come l'infermo, che dirotto, e stanco Di febre ardente và cangiando lato, O sia sù l'vno, ò sia sù l'altro fianco, Spera hauer, se si volge, miglior stato. Fur.18. 90.

Ardentissima. Marino. Amor di core infermo E' vna febre ardentissima; hà bisogno Di riposo, non d'impeto. Flor.4. 7.

Bollente. Immer. Ah che l'egro infermo, e dà molestia Bollente febre, e sitibonda oppresso, Il suo ben sprezza, & al suo mal s'appiglia. Resl.6.

Calda. Valuas. Onde l'ardor ch'accende sua misera Di calda febre il fa morir sourente. Cacc.5. 80.

Cocente. Remig. Deh non voler con si cocente febre Guastar le membra tue tenere, e belle. Epist. 13.

Crudele. Bem. Mira, che crudel febre gli occhi oscura, Che il Ciel soglion far chiaro, e molli i rutti. 2.Son.8.

Domestica. Petr. Qual hà già i nerui, e i polsi, e i pensier egri, Cui domestica febre assale ogni. Son.181.

Dura. Celio. Così colui, che dura febre vccide A l'amaro liquor non volge il viso. Lib.10. 109.

Empia. Tass. Empia febre, crudel, maligna ardente, Che ti, lasso, m'affligge, abbrugi, e sfaci. Moral. Son.56.

Etica. Meron. Sola l'inuidia mai quetar non vuolse, E ità fissa nel cor, come s'annoda L'etica febre infra le vene, e i polsi. 1. Satir. Inuett.6.

Grauosa. Remig. Egli è cagion che di grauosa febre Siano hor di ghiaccio, hor più che fuoco ardenti Le care membra tue tenere, e belle. Epist.13.

Guerra Stabile. Celio. Come da prima impallidisce, e gela Colui, che stringe il cor guerra stabile, E trema, e batte il dente, e la loquela Rompe sù i labri oltre l'vsato stile; Mà poco dopo auampa, e si querela, Che gli strugge le vene incendio hostile, Rompe l'vsa girando, e stanca il letto, E scompiglia le coltre, e scopre il petto. Lib.8. 110.

Impura. Mart. Quini dispogia l'ali Doue languide sono Le vene del mio Sol da febre impura. Rim. Canz.21.

Infesta. Stigl. Perche da febre infesta Hor lasci dianzar tanta bellezza? Rim. lib.3.

Languida. Tass. E di languida febre afflangue schiera, E la pallida morte al fin deriua. Mond.7.

Lenta. Ghel. Lenta febre il dinora, e'l ventre, e'l fianco Vota, e s'ingrossa; e la scaltrinosa pelle Fa squame, e solchi; attenuato, e stanco Toma il fuco da' labri a le budelle. Ros.10. 66.

Lethale. Bem. A me doppia il tormento Quinci febre lethal, quindi Amore crudo. Agl.

Maligna. Ghel. Giacea di febre al fin de' giorni feli, Maligna, acuta, pestilente, e forte, Che l'hà condotto homai vicino à morte. Ros.12. 70.

Malignante. Gar. Doppio malor il moribondo affanna, L'vna la malignante, e graue febre, Che diuien più feroce, e più tiranna Da le angoscie di lei si abbatte, e crebre. Sort.1. 75.

Messaggiera di morte. Inc. Ond che'l volto di squallor funebre Dipinge, dominatrice de' mortali, Che di ghiaccio hor di fuoco sentir suoi strali, Messaggiera di morte anda febre. Grace.Son.1.

Molesta. Ar. Col duol venne vna febre si molesta, Che le fè leggitemar à l'Albia, e à l'Arno. Fur.18.27.

Noiosa. Mar. Prendi de lor, deh prendi La cura, e lor dispensi Da l'ardente crudel febre noiosa, Degni di cui gli arda sol febre amorosa. 1. Lir. Canz.11.

Pelle. Ghel. Fuggi la febre vna col polso altrice Squallido il volto, il crine hà rabbuffato, Dimesso il ciglio, e la sembianza turba Da lunga fame attenuata, e brutta. Ros.14. 75.

Putridissima. Bracc. Che febre putridissima, e mortale Ne la discaccia, e le distrugge il loco. Rocc.1. 61.

Ria. Ar. Ch'egli è da febre oppresso così ria, Che di trouarlo viuo haurà fatica. Fur.43. 123.

Superba. Dant. A guarir de la sua superba febre Dimandommi consiglio. Inf.27.

Febricitante, che hà febre: febricoso.

Disgustato. Imper. Volea più dir, mà il disperato amante, Che quasi febricitan disgustato Hà da febre d'Amor corrotto il gusto. Rast.5.

Feccia, e fece. Superfluità, & escremento di cose liquide: la fecciosità come di vino, oglio, &c.

Abbominanda. Mar. Del pingue Asfalto i fetidi bitumi, E di mille altri ingredienti, e mille Abbominande fece empi fermenti, Infami, e pesti, onde la Maga abonda, Incorpora ne la mistura immonda.

Fangosa. Guil. Di questo Tutto la fangosa feccia A piombo scende ruinosa al basso. D. Sett.3.

Immonda. Valuas. Prendi dal fimitor cacciato in fretta L'immonda feccia, che dal corpo verrà. Cacc.2. 71.

Impura. Guil. E far che l'vn per cibo sua si prenda, L'altro si lasci come feccia impura. D. Sett.3.

Humile. Guid. [illegible] Poro in aria Perda, o porgli in [illegible] Frezza, [illegible] il grano suo pregiato fondo, Che nè sereno, nè [illegible]. [illegible] Sett. 7.

Lieta. Gatt. Trà le feti più liete, e più sereni Nel [illegible] d'oscurissimo [illegible]. Scot. 11. 91.

Putrida. Gatt. A chi morte minaccia, à chi l'essiglio, Qual del Mondo sian putrida fece. Scot. 4. 53.

Sordida. Leon. Perche Cupàrino vile, anzi che [illegible], Sordida feccia de l'indegna plebe. Tald. 1. 6.

Velenosa. Campeg. E la madri sopra vna cote [illegible] Serpe crudel con velenosa feccia. [illegible] Scal. Son. 13.

Vile. Goff. Lasso, [illegible] poco [illegible] questo parea Se già da Perida [illegible], Ne la vil feccia mia [illegible]. Pers. 9.

Fecondità. l'essere fecondo.

Alma. Trenf. Chiare [illegible] amorosi parti D'alma fecondità supreme lodi. Coll. 11. 24.

Molesta. Tetr. Del [illegible] Odia i [illegible], e si molesta Fecondità [illegible] in [illegible]. Lir. 9.

Pudica. Guid. Il suo Signor [illegible], e casta A conseruar fecondità pudica. Rol. 3. 78.

Fede. vna delle tre virtù Theologali. Si prende anco per religione, per confidenza, per amore, o fedeltà, per lealtà, per credenza, per testimonianza, per sincerità.

Adamantina. Guid. Lasso ah non può d'adamantina fede, Ch'à [illegible] in cor, legare vn piede? Od. 13.

Alta. Petr. [illegible] con gli occhi il mio core; E l'alta fede non più lor [illegible]. Son. 177.

Amicheuole. Gatt. Di Cartago l'honor, di tanto [illegible] Vittorie, Fatto vn' amicheuol fede, Se ben sorrirò [illegible] allhor dal giglio, E macchiar la gloriosa fede. Addol. 24. 28.

Amorosa. Petr. Però d'vn cor pien d'amorosa fede Può contentarsi senza farne [illegible]. Son. 61.

Amorosa. Guid. Qual che [illegible] non [illegible], occhio non vede, Sei [illegible] d'vn amorosa fede. Rosan. 11.

Ardente. Tass. [illegible] l'ardente fede, Pietro, la lingua per dolor perdei. Lagr. 13. 19.

Antica. Menon. Quando anni vita, e [illegible] sù'l monte Confessassi per Dio quel che vedessi Miseramente [illegible] antica. Morte. 3.

Audace. Maf. Vuoi veder ornamento Di cose belle, e rare? Volgi gli occhi à la luce, Che tre Magi conduce A [illegible] con merci preziose, e care, Due con fede audace L'adoran Rege, & huomo, e Dio verace. Canz.

Augusta. Achill. Ti [illegible] poi, se non le [illegible] il gelo, E queste [illegible], con vn' augusta fede Inalzeran le nostre Muse al Cielo. Rim. Son. 58.

Aurata. Rin. Aurea lingua, aureo lauoro, E quella ch'è più in pregio, aurata fede. 1. Canz. 58.

Auara. Paol. Quando io sarò consunta, almeno col piede Tu volgi le mie ceneri, e fra loro [illegible] trouerai l'auara mia fede. Rim. 100. 88.

Baldanzosa. Pol. [illegible] più già è il male, che'l celar Ben [illegible], e baldanzosa fede. Rim. lib. 1.

Bella. Remig. Mà lasciami seruar candida, e intera La bella fede à quel marito, a cui La mia fortuna mi legò da prima. Epist. 16.

Bellica. Tronf. Hor [illegible] da turba fieramente antica Sotto bellica fede à terra sparti. Coll. 14. 6.

Bianca. B. Tass. Deh perche mente mia non data al vero Credenza, à la mia fe candida, e bianca, Ch'vnqua da l'opre non fù zotta, e manca, Nè macchiata giamai per [illegible] pensiero? Son. 6.

Bugiarda. Anguil. E tosto che il vigor pettro le [illegible], Chiama la fede tua bugiarda, e finta. Metam. 7. 211.

Candida. Cel. Onde lieta, & humil nel gran conuito Gli apparecchiasti vna candida fede Per mensa, e poi per cibo l'alma, e'l core. Son. 15.

Casta. Marcia. Le promisi, e giurai A suo nome, che fura Fedele eterna, e qual conuenirsi al Rege, Non che al vero amatore, Casta la fede sua, per che d'Amore Ad [illegible] cortesi Fosser le vive [illegible], e gli strali. Flora. 5.

Certa. Tass. E ch'essa hà in lui si certa, e viua fede, Che in suo poter non teme oltra, nè scorno. Liber. 8. 100.

Chiara. Mole. Da le terrene membra al Ciel salito, Et à quel ben, che sempre amasti, vnito Godi de la tua chiara, e pura fede. Son. 11.

Cieca. Inger. Mà in quel che scende l'innocente, e pudica A i [illegible] ingannì almeno la cieca fede. Rall. 13.

Consumata. Tass. E gl'incanti d'amor lusinghe, e sguardi, Rossor, pallore, e parlar tronco, e breue Solo [illegible] da noi, con mille Assalti Vinsero al fin la consumata fede. Torr. 1. 3.

Corrotta. Tass. E chi m' accusa di corrotta fede A Christo, e di cor pentito, e leggiero. Rinal. 7. 51.

Costante. Cos. Mà sia per crudo [illegible] mia voce, o più, Sarà costante in te la fede mia. Ell. 4. 50.

Crudele. Remig. Fede crudel, che col tuo nome vano Ingannasti colei, che poco accorta, E troppo amante ti fidò da in preda. Epist. 10.

Culta. Bent. Ecco, ò pupilla mia, ch'à gli occhi tuoi Vuoto in sacro holocausto i proprij ardori; Ecco, qual io mi sia, ch'à te dauante T'offro culta la fe, se nò 'l sembiante. Ven. Tett. Galat.

D'alchimia. Mah. Così vidd' io, così m'accorsi, ò Prince, Sol nero paragon de gli occhi tui, C'hai d'alchimia la fè, s'hai d'oro il crine. Del Son. 20.

Delusa. Cap. Legga, e pianga cortese La storia dolorosa De la delusa fede De la pouera Clori. Idil. 2.

Dubbiosa. Remig. De l'onde [illegible] à la dubbiosa fede Commette il legno. Son. 7.

Eterna. Tass. Ben ne fosti ([illegible]) eterna fede Con quella tua sì gentile sì vilita. Liber. 12. 8.

Fallace. Fele. Vn bell'idolo adoro, ou'è rinchiusa Alma, ch'à versi il Ciel fallace fede. Gem. Son. 75.

Falsa. Anguill. Et hor con prego dolce, hor con orgoglio Chiama la fede sua falsa, e bugiarda. Metam. 8. 137.

Ferma. Bemb. Mirando à la sua fede ferma, e pura, A la mia graue, e trauagliata sorte. Son. 44.

Fida. Hert. E dica: ahi troppo indegna, Ed iniqua mercede Diede vn [illegible] amante à fida fede. Anal.

Fondata. Tass. E scorse fede in lui fondata, e salda, E santo amor, che si l'informa, e salda. Conq. 1. 11.

Forte. Brign. Forse auuerrà, che al mio nome conuersi, Vedendo la mia fè tenace, e forte, Si rai negasse al [illegible] il die, Diate [illegible] à far l'essequie mie. Giorn. 3.

Fragile. Mar. [illegible] più del fragilissimo cristallo La tua perfida fè fragile assai.

Giurata. Sel. Fedeltà non gradita, Seruitute schernita, Fede giurata sì, mà poi schernita. [illegible] Idil.

Gloriosa. Bent. Innocenza, e valor, ch'altri in voi vede, Quasi gemino [illegible] in regio stelo, [illegible] vie si gloriosa fede. Tal.

Grande. Tass. E dica: ah troppo ingiusta, e più mercede Diè fortuna, & amor à sì gran fede. Liber. 7. 10.

Humile. Mar. Se di perle, e [illegible] ricco monile, O bel diamante intorno à te lampeggia, Ti rappresenti la mia fede humile, Che gemma Oriental non si pareggia.

Immobile. Brign. Certo adornar di lei l'honesto orgoglio, Lunghi ardor, pianti amari, immobil fede Saran com' onda à scoglio. Giorn. 1.

Immutabile. Bracc. Nacqui, e vissi à la patria, e morrò fido D'immutabile le costanze scoglio. Vit. 14. 46.

Impudica. Marin. Mira di labro e infido, ingrato Come impudica fede [illegible] honesti, amichi amori. Ifet. 4. 2.

Impura. Guid. Costui era l'ombra d'vna fede impura Nacque [illegible], [illegible] in lutto. Rol. 14. 87.

Inalterabile. Innam. E porti la mia destra al Mondo occulto De la mia fede inalterabile il culto. Metam. 9.

Incerta. Remig. Perche lasciasti in dietro Sì bella occasion i perche del Cielo Non temesti, e del mar l'incerta fede? Epist. 18.

Incomparabile. Mar. O non più visto, e non visto auante D'incomparabil fè pegno sicuro. Amm. Mess. 22.

Incorrotta. Tass. Che d'incorrotta fè, d'amor paterno, E d'immensa pietate ornasse il vanto. Liber. 4. 45.

Incostante. Cap. Hor non t'inuoli, come Incostante è la fe, costante il nome? Occup. Madr. 11.

Incredibile. Guid. Al primo auiso arde d'amore, e crede Per mezzo sol d'vna incredibil fede. Rol. 13. 81.

Indiamantita. Rin. Egli haurà per cantar di regia donna Di casta Violante Tempio d'amor costante D'indiamantita fè salda colonna. 1. Canz. 2.

Indistinta. Tronf. Così il Mondo trà noi mesce, ed alterna Con indistinta fè le sue vicende, E talhor l'Alpe pruinosa verna, Mentre Sirio di fiamme il cielo accende. Coll. 5. 77.

Indubitabile. Inc. Che val hauer indubitabil fede Quando è già fatto inopportuno il tempo? Teb. 3. 9.

Indubitata. Anguill. Poiche non posso indubitata fede Farne à ciascun che 'l nega, e non me 'l crede. Metam. 1. 212.

Ineffabile. Brign. Già non credea, ch' vn ineffabil fede, Vn pur' amor si à schifo il Cielo hauesse. Giorn. 7.

Infallibile. Pog. Candida, ferma, & infallibil fede, Ch'al vero, il qual non falle, vnita stai. Cal.

Infida. Guid. Mira quegli à fugge nobile Etrusco L'infida fè de l'Arian bugiardo. Rol. 26. 19.

Infrangibile. Adem. Bianchi pastorier, che nel mortale agone Armati il cor d'vna infrangibil fede Coi segno, che falso al Mondo cede Portasti al vitiù palme, e corone. Cl. Son. 58.

Ingan-

Ingannevole. Valuas. Mostra, e non ne tragge altra mercede, Che falsi vezzi, & ingannevol fede. Lagr. 40.

Instabile. Petr. O di nostra fortuna instabil fede. Tr. Amor. 4.

Intatta. Vd. E per la nostra fe, s'alcuna fede Intatta fra' mortali ancora risiede. En. 2. 75.

Integra. Remig. Fà pur ch' integra, e salda Serui la fede à la tua amanda Dina, A cui giurando la donasti in pegno. Epist. 19.

Intemerata. Car. Per quella pura, e intemerata fede, Pregoti, che pietà di me ti prenda. En. 2.

Intera. Achill. Se i sguardi miei sfauilli, Se i sospiri interrotti, Se le tronche parole Non fur fin hor peccato, O bell'idolo mio, Fanno che le mie fiamme intera fede. Rim. Idil. 7.

Inuiolabile. Tass. Così ne piaccia inuiolabil fede, Così ne faccio qui stabil promessa. Liber. 17. 48.

Inuiolata. Remig. La fede, che giurando tu mi desti, Serbarmi integra, inuiolata, e bella. Epist. 19.

Inuisibile. Ghel. Trema la mano, e 'l cor nol capir, e crede, Se non l'aiuta vn inuisibil fede. Rof. 6. 7.

Irrita. Guar. O quanti si dourian d'irrita fede Ne' petti altrui trouar pietosi amori? Son. 49.

Languida. Ghel. Tenta Filippo ad eccitar la fede Più di quel che douria languida, e lenta. Rof. 17. 74.

Lesa. Tass. Gli ammonisce quel saggio à parte à parte Come sia fe pagana è incerta, e lieue. Liber. 1. 72.

Lunga. Macch. Così l'empia in amor, che sempre irride De la mia lunga fè poco si prende, Più che l'incendio mio più non derida. Ven. Pom. Son. 113.

Macchiata. Tass. Più dura poi de la macchiata fede Vendetta par che lasci il Rege afflitto. Conq. 20. 27.

Manchevole. Gatt. Di fredd' affetto, e di manchevol fede Indicio scorgo, e qual cagion vi moue Volgere altroue l'inconstante piede? Adool. 12. 37.

Maritale. Guar. E non fei tu promessa Al figlio di Montano? e tu per questo Non hai la fede marital tradita? Past. 4. 5.

Memorabile. Chiabr. Di sua pietà fan memorabil fede Immense proue; i più sepolti han vita, Il zoppo afferra l'orme, il cieco vede. Vol. 4. Ban.

Mendace. Bracc. Nè meno ancor quel buon pastore insiste A lasciar la sua fè mendace, e rea, E la vera abbracciar seguendo Christo. Croc. 18. 14.

Mentita. Mar. Che in regio albergo, oue è la fè mentita, Vanto di carità adulatrice, e stolta. Lir. Mor. Son. 5.

Memoria. Ghel. Irene, disse, in pace, irene, ò serue Di fè secondo memoria, e viua. Rof. 7. 124.

Mirabile. Petr. Che sì poca mortal terra caduca Amar con sì mirabil fede soglio. Canz. 49.

Miracolosa. Achill. Quel che il cielo gouerna, Vago di far al Mondo Miracolosa fede De gli angelici canti à voi la diede. Rim. Idil. 4.

Negletta. Remig. Et à colui ch' ardisce entrar nel mare Non gioua hauer la già promessa fede Negletta, e rotta: e 'l mar insidie suole La perfida punir di quel ch'offende Il grande amor, perche d'Amor la madre (Quant' alcun crede) in mezo à l'onde nacque. Epist. 7.

Negra. Herr. E l'ombre dense, e nere Mostrar d'atri color La nera fè del mentitor maluagio Col pensier tenebroso in lor ritratta. Amal.

Netta. Terr. D'incolpar falsamente à voce espressa La mia fè netta, e più ch' or so purgata. 2. Son. 51.

Nobile. Chiabr. Nè men veloce per lontan sentiero Và mostrarsi à la diletta greggia Da Dio commessa à la sua nobil fede. Vol. 1. S. Car.

Paterna. Anguill. L'asciuga il viso, e con paterna fede D'vn dolce bacio le contenta il volto. Metam. 10. 150.

Peregrina. Achil. Ah che tutto fiorito D'vna fe peregrina il mio core è vna rosa, ò bella Sposa. Rim. Madr. 2.

Perfetta. Petr. Vdito questo (perche al ver si deue Non contrastar, mà dar perfetta fede) Vidi ogni nostra gloria al Sol di neue. Tr. Temp.

Perfida. Mar. Libro il Rè Palestino Le doti pur dal giuramento astretto, Il capo benedetto. O più perfida assai, che ciò concede, D'ogni perfidia altrui perfida fede. Galer. Hist.

Perfidissima. Campeg. Perfidissima fede, Che da mendace bocca Solo per ingannarmi Di fede hauesti il nome, E sei (ben me n'auueggio) fastidiosa larua, Che di fè non ritieni, Che il sembiante sereno. Filarm. 2. 9.

Pertinace. Trissi. In rammentar di Tiro i degni allori, Onde fur tanti in smaraldi addotti Di pertinace fè rigidi cori, Gode vago d'honor sdenti interiori. Coll. 2. 27.

Pia. Vd. Ecco la mano, ecco la fe sì pia, E quello che ciascun par che m'additi Portar gli Dei di Troia. En. 4. 233.

Piena. Bemb. Mà donna, ond' io con piena fede, e salda, Padre, t'honoro, e le tue voci ascolte. Son. 147.

Pigra. Remig. Non ti sdegnar, se così pigra, e lenta E' la mia fè, che le gran cose, e rare Ne gli animi di noi tardi han credenza. Epist. 16.

Poca. Petr. Infinita bellezza, e poca fede, Non vedero voi 'l vero gli occhi miei? Son. 311.

Porta del Cielo. Cas. Interprete di Dio verace io sono, Ministro de la gloria, Porta del Ciel, suo dono, Arme à la guerra, e palma à la vittoria, Libro che sempre insegna, Cosi in terra si serue, e in Ciel si regna. Soggetta hò la Natura, e serua il Fato, Dono a' morti la vita. E l'affitto lume io rendo, e l'alma al suo gran fine ritira, Posso fermare il Sole, E dare il moto à questa immobil mole. 2. 7.

Pouera. Achill. Sospirano piangendo La mia pouera fede, E 'l perduto tesor de l'amor mio. Rim. Idil. 1.

Pretiosa. Malo. Porgea d'aurata fede anello d'oro Tratto dal suo bel crin sì ero filamento; Onde a l'incapato cor sembrar potrìa Pretiosa ogni fede in quel tesoro. Del. Son. 20.

Promessa. Remig. Atti dolci d'amore, ond' io potrei Purgarmi a' tuoi detti, s'al mio consorte Rotta per dentro la promessa fede. Epist. 16.

Pura. Petr. Vedi il mio amore, e quella pura fede, Per ch'io tante versai lagrime, e inchiostro. Son. 304.

Rigida. Ghel. Mostrà il tenero cor rigida fede Quella pittura, e pareggiar Amore Con la pietà, quando il figliuol richiede De la vittima farsi il Genitore. Rof. 15. 73.

Risoluta. Ghel. Lodò quell' atto il Redentor deuoto D'vna secura, e risoluta fede. Rof. 15. 14.

Rotta. Tass. E con parlar pien di minaccie, e d'onte Rimprouera al pagan la rotta fede. Liber. 7. 107.

Sacrosanta. Remig. Fuese hai vergogna? o pur pauenti, e temi Di non macchiar la sacrosanta fede Al tuo marito? Epist. 15.

Salda. B. Tass. Ch'al mio amor, à mia fe salda, & intera Poca mercè sarìa pregio mortale. Son. 10.

Santa. Car. Non fù Troiano anch' egli? ah doue è, Sire, Quella tua santa inuiolabil fede Quella cura de' tuoi, quella promessa, Che s'è fatta da te già tante volte Al nostro Timeo? En. 5.

Scelerata. Ceba. La scelerata fede, e 'l giuramento Con magiche sembianze, e fieri aspetti Ritornan tutte à proua in vn momento Sè bocche sanguinose à questi detti. Ester. 10. 60.

Schernita. Bran. Frà l'ingannate, e vedoue Regine, Se sei l'imagin mia mostrata à dito, Con fè schernita, e vita negletta co... Epist. Heroi. 1. 7.

Sciolta. Mar. Fora ancor la tua fede Sciolta sì, ma non rotta. Zamp. 5.

Secreta. Tass. E sol mi resta di nascosa fiamma, E sol mi glorio di secreta fede. 2. Amor. Son. 121.

Semplicetta. Remig. Che non di toro, ò di giouenca il sangue Gradisce il Ciel, mà semplicetta fede D'anima pura, e di deuoto affetto. Epist. 19.

Serena. Ghel. Vien che non men si riuerisca, e scopra Vna fede in costui pura, e serena. Rof. 11. 74.

Sicura. Tass. Nè riprouar, come sicura fede Hauea, potrìa imprudente il saggio amato. Liber. 9. 10.

Sincera. Guar. E tu sai per eleggere pastor di lui Nè per valor, nè per sincera fede, Nè per beltà de l'amor suo più degno. Past. 2. 5.

Sbarbarizzata. Tass. O d'amor fanno, à null' altra seconda, Pietro ci chiama, e di fede sbarbarizzata. Lagr. 7. 80.

Spergiura. Trissi. E sia sempre angustio vittrici piede, Da fè spergiura ad esser vinto impari. Coll. 14. 90.

Spergiurata. Rich. Così mi lasci, ò Barbaro? Ahi spergiurata fè. Rim. Canz.

Spiritosa. Achill. E qual potrei' io farei De l'amor mio più spiritosa fede? Rim. Idil. 1.

Sprezzata. Cora. Mà tu, perfido, mira Empio trofeo de la sprezzata fede Vn corpo esangue, vn anima trafitta. Gen. 12.

Squarciata. Remig. Che come piange hor il minore Atrida Le rotte leggi, e la squarciata fede Del letto geniale. Epist. 1.

Stabile. Onn. Tu per esser costante il tempo aggiri, E sopporti il dolor di fami ardere, Io per mostrar mia fè stabile, e forte, Non ricouo al mio duol pace, o respiri. Pelm. Son.

Tenace. Ceba. Sarà ben sempre candida, e tenace La fè, che debbo à la mia patria amata. Ester. 6. 94.

Tenera. Marin. Torna in te stesso, torna, Ch' io ti giuro la fede, La più tenera fede, Ch' vscir possa da vn petto innamorato. Filr. 3. 4.

Timida. Anguill. Nan ti rallegri il cor timida fede, Mà l'opre siane mie rendere certe. Metam. 9. 380.

Tradita. Bald. Chi sia ch' à dir m'insegni Ciò che nel cor di pa-

tauiglia [illegible] sento Hoggi in virtù d'vna tradita fede? Rim. 1. Amor Canz. 8.

Troppa. Remig. La cui troppa credenza, e troppa fede Gia ter lo [illegible], e solo. Epist. 5.

Vacillante. Gua. Cosi noto son io? sì vacillante E' la mia fede, che fidarmi in parte? Se tal non è, che non fidarmi in tutto? Antig. 1. 1.

Valorosa. Cebà. Nè partirà giamai dal mio pensiero La valorosa fè, che mi guidasti. Est. 4. [illegible]

Vera. Tass. Quella si figurò che vera parte, Che tu col latte già de la nutrice Sugger tra [illegible]; e che vani dubbij hor forme. Liber. 12. 41.

Verace. Guid. Non vede i danni suoi, nè à qual periglio Stia la verace santa fè di Christo. Son. 6.

Verde. Ven. Se tronca, ò troncarai nel fin degli anni La mia debita fè sempre più verde. Hidil. 1. 4.

Vitiate. Vil. S'honoraì sempre voi con fè vitiace, Voi cui contr' l'armi questi Teucri ingrati Han tanto vilipesi, e condannati. En. 12. 172.

Felicita'. Italia.

Inuitta. Fol. Dolfesi del buon Pietro, il quale stami Fù promis [illegible] d'inuitta fedeltade. Hum. lib. 9.

Stabile. Car. E nata d'affin, e fedeltà stabile, Cura che di timor si nudre, e cresce. Stanz. 41.

Felce. herba nota.

Infeconda. Mans. E [illegible] fà sudar gli abeti, e gli elci, E porger frutto l'infeconda felci. Paneg.

Infelice. Imper. Quell' intricato, e placido boschetto Di spinoso ginebro, & odorato, Misto al sacrato, & immortale alloro, E a l'infelice, & infeconda felce. Rusl. 12.

Infruttuosa. Bracc. Era larga la stanza, e tutto il suolo Di frondi secche, e di mal trite paglie Mille di felci infruttuose, e bianche Altamente coperto, à gli animali Forza morbido letto. Bat.

Inutile. Alam. In cui l'herba peggior più sorta prenda, L'aspra lappola vil, l'inutil felce. Colt. 1.

Sterile. Vill. Chi giurava d'amar, portar douea Di mirto la corona, Chi douea non amar, di steril felce. Amar. 4. 1

Sfortunata. Tass. Mà l'infelice, e sfortunata felce, Che non produce mai frutto, nè fiore. Mond. 3.

Vile. Imper. Mà volgi gli occhi, e mira là frà quelli Steli selvaggi, incolta, e senza honore Quella di felce vil pianta infeconda. Rusl. 5.

Felicita', bene perfetto, e sufficiente, e contento di se medesimo, beatitudine humana, prosperità.

Immortale. Curz. E quasi esistito hai n'aspetti in grembo A riposar tutti del tempo gli anni Ov'sola immortal felicitade. Gen. 14.

Morta. Angull. Ah quanto sorte, e breui hà i suoi contenti Quella felicità, che'l Mondo apprezza; Come son pronti i subiti accidenti A perturbarla, e farla in tutto morta. Metam. 7. 186.

Somma. Ar. Somma felicità mi fu dipinta, Ch' esser douea di quest' amor mercede. Fur. 32. 24.

Sozza. Marin. Cinada trecheate amaro, Serenga molle, e lasciuo Sozze felicitadi, Rosa vincitatore Sanguinoli diletti, Non è però, che pago Contr' vinquanto il suo core Nostro humano desir. Her. Can. 4.

Fellone. traditore, mancator di fede.

Empio. Tass. Di sacro sdegno il pio Guerrier si tinse Nel volto, e gli rispose: empio fellone, Quel Tancredi son io, che il ferro cinse Per Christo sempre, e fui di lui campeone. Liber. 7. 34.

Fellonia. Scelerattezza, tradimento, perfidia.

Atroce. Gar. Il Baiardo infedel d'ira si rode Per dubbio, che l'atroce fellonia Non si palesi, e che l'ordito vada Sossopra, e il regno in altra man ne cada. Scot. 6. 78.

Malvagia. Gar. Il più diletto sposo, ond' è restato Infetto di malvagia fellonia. Scot. 7. 55.

Perfida. Bracc. Ahi cieco, ahi stolto, ahi come il volgo, e cima Perfida fellonia, ch' alberga in seno. Croc. 12. 14.

Tirannesca. Gar. Tutto con tirannesca fellonia Fa lor prouar grauissimi tormenti. Scot. 5. 58.

Feltro. panno composito di lana non filata stretta insieme. E feltro si chiama il mantello per viaggi fatto di questa materia, che resiste alla pioggia.

Ottuso. Angull. E per non far romor mentre anda, e siede D'ottuso feltro hà sempre armato il piede. Metam. 11. 205.

Rigido. Chiabr. Altrui consiglia o non salire in sella, O di rigido feltro armarsi il dosso. Vol. 1. Prefaz.

Femina, nome commune à tutto il sesso feminile; & in più largo significato s'intende anco de gli animali, e delle piante.

Attempata. Fol. Con suono di parole non già roco Qual esser suol di femina attempata. Hum. lib. 1.

Auara. Angull. Come l'auara femina il riguarda, Si piega à colo, e 'l suo cammin ritarda. Metam. 10. 186.

Basse. Tass. Che Rè del Cielo, e Dio non hà discaro Parlar con basse, e rozze feminelle. Lagr. 4. 18.

Crudele. Ar. La femina crudel lo fece porre Incatenato e mani, e piedi, e collo Nel tenebroso fondo d'vna torre. Fur. 45. 20.

Dapoca. Guar. Il sospirar, sorella, E' debolezza, e vanità di core, E' propria de le femine dapoche. Past. 3. 1.

Debole. Remig. E contrastar in tutto Femina non potei debile, e frale. Epist. 8.

Dispregiata. Remig. Mi dice in biasmo tuo, mà sol mi fece Perì, na [illegible], e dispregiata, e vile Versar da gli occhi miei lagrime amare. Epist. 6.

Faconda. Car. E 'l saper quel che punte, e quel ch' ardisce Femina faconda. En. 5.

Garrula. Tass. Femina è cosa garrula, e fallace, Vuole, e disuole, è folle huom, che se'n' fida. Liber. 19. 84.

Gentile. Ar. Il fè mi mostro femina gentile, Che lasciar ripararmi ve huomo vile. Fur. 25. 40.

Ingegnosa. Car. Femina è cosa mobil per natura, E per disdegno ingegnosa, e fera. En. 4.

Impudica. Leon. Tesse femina perfida, e impudica Inestricabil rete, onde poi faccia Preda dei cor di mille incauti amanti. Taid. 1. 4.

Inerme. Remig. Mà s'io dal padiglion fossi ita lunge Femina inerme, paurosa, e sola, Il nemico Troian non lunge mi era, Che m'hauria presa. Epist. 3.

Infame. Marin. Son pur, son pur trofei Del valor del tuo strale, Ch' vna femina infame, Per vendetta d'Amore, Temi, & ardisca tanto. Her. 4. 4.

Ingrata. Tass. E che quiui penitir eternamente In tormenti di tenebre, e di pianto Son le femine ingrate, e sconoscenti. Aminte. 1. 3.

Iniqua. Ar. Nomossi Argeo colui, di ch' io fauello, Di questa iniqua femina consorte. Fur. 21. 14.

Maluagia. Guar. Hor se si darà il foco, ou' io vorrei Veder quante son femine maluagie In vn incendio sol arse, e distrutte. Past. 3. 9.

Mendace. Cap. Femina di costei trouar non puoi Più mendace, più vana, e più incostante. Occup. Egl. 1.

Mobile. Petr. Femina è cosa mobil per natura, Ond' io sò ben, ch' vn amoroso stato In cor di donna picciol tempo dura. Son. 171.

Perfida. Ar. Mà ben mi duol, che questo per cagione D'vna femina perfida m'auuiene. Fur. 21. 16.

Perfidissima. Guar. Perfidissima femina, ancor osi Parlar meco di fede? Past. 2. 6.

Plebea. Marin. A che nacqui Reina, Se impotente non vaglio A sormontar di femina plebea L'ira inualida, inferma? Her. 3. 5.

Rozza. Remig. A cui forse toccato hauer per moglie Vna femina rozza, che non sappia Altro, che trar da la conocchia il lino. Epist. 1.

Sciocca. Mar. O sciocca, e forsennata Femina, che si piega Ad amator che prega. Samp. 3.

Sesso debile. Mar. Del valor vostro domator sì chiaro Prese le spoglie del più debil sesso. Galer. Panol.

Sfacciata. Remig. O quante volte per sfacciata, e trista Femina vile, e meretrice infame, Mi chiamaresti essendo irato meco. Epist. 16.

Superba. Marin. Perche nacqui à gli scerni? acciò che fossi Di femina superba Ludibrio disprezzato? Her. 4. 5.

Tenera. Tass. O femina non son tenera, e vile, Che non godrai d'infamia tal macchiata. Rinal. 1. 28.

Vana. Guar. Ne d'esser senza femina si vana, E si pronta, o ai agenole à cangiarsi, Perdita si può dire. Past. 4. 5.

Vile. Remig. E qual femina vil tremando ssi, Era la bella tua Sirocchia resa Del suo filato (o gran vergogna) il peso. Epist. 9.

Violata. Angull. Le violate femine, e le honeste Di quà, di là con la Regina vanno. Metam. 6. 318.

Vizza. Cebà. Pon mente appresso, e l'ostinato amante Mira colà sotto vn eccelso muro D'vna femina vizza entro il sembiante Fissar lo sguardo, e l'appetito impuro. Est. 15. 25.

Fendente. colpo di spada di taglio perdato, così detto da gli Schermidori.

Crudele. Angull. Con questo dir pien d'ira, e di dispetto Vn fendente crudel tirò Cigno assalla. Metam. 12. 91.

Graue. Tass. E col graue fendente in modo il calca, Che 'l percosso la testa al petto inarca. Liber. 1. 12. 119.

Ruinoso. Gar. Onde l'assale intrepido, & audace, E d'vn fendente ruinoso al fine. Scot. 10. 25.

Fenestra, e finestra. apertura, che si fa nelle muraglie per dar lume, balcone. Significa anco occhio, e entrata.

Ampia. Angull. Forato hà in mille luoghi il muro, e 'l tetto, V' hà mille

mille ampie fenestre, e mille porte. Metam. 11. 11.

Eccelse. Herr. E già porti di dolor la fiamma ardente De l'eccelse fenestre afflitto vede. Bab. 11. 63.

Lucente. Petr. Per te il tuo Figlio, e quel del sommo Padre, O fenestra del Ciel lucente, altera, Venne à salvarne in sù gli estremi giorni. Canz. 49

Lucida. Petr. O belle, & alte, e lucide fenestre, Onde colei, che molta gente attrista, Trovò la via d'entrare in sì bel corpo. Son. 290.

Portatrice del lume. Imper. De l'aure fresche, e de i celesti lumi Al regio habitator gran portatrici Aprir però alabastro ampie fenestre, Che son più marmorei rendano Di spessi balaustri alabastrini Da vn ordine gentil, che sotto à loro Dal pavimento si solleva, e sorge Qual pargoletta loggia, e intorno sporge. Rust. 10.

Sferica. Imper. Non mira il Ciel da sferiche fenestre Luce maggior de' bei volanti lampi, Nè Felsina si specchia in più bei campi Fatti in terra celeste vn Ciel terrestre. Case. 63.

Socchiusa. Stroz. Da finestre men rigide, e socchiuse Scarsa talhor la sua beltà baleno. Ven. 10. 97.

Fenice. vccello favoloso, che si dice essere in Arabia, il quale muore, e rinasce.

Alma. Ghel. Quando vide volar frà tutti loro L'alma Fenice, onde rinasce il Sole. Rof. 3. 94.

Altera. Ghel. Indi non lungi la Fenice altera Il volo aperse, e gareggiò con quelli. Rof. 2. 108.

Arabica. Mar. Quanti colori scopri, e ne dimostre Sù le nouelle, e giouinette spoglie L'Arabica Fenice. Epit. 1.

Augello. Herr. Giace l'Arabia, oue l'augel si pasce, Ch'vnico in se viuendo e muore, e nasce. Bab. 6. 28.

Augello. Petr. Vola vn augel, che sol senza consorte Di volontaria morte Rinasce, e tutto à viuer si rinoua. Canz. 31.

Augello Arabo. Guar. Mira come non langue in lei beltade, Anzi più cresce, e nel pallor s'auuiua, Come nel cener suo l'Arabo augello. Son. 54.

Augello eterno. Brun. Qui l'Oriental Fenice eterno augello, Scornatrice de gli anni, Schernitrice del tempo, Presaga di sua morte, Oue hebbe dianzi cuna il suo sepolcro, Oue il sepolcro hor cuna Fabrica desiosa Di rinouar la vita. Sceglie il nardo, e la mirra, e de gli odori Gli odori più soaui, Di questi intesse il funeral ferètro A sua morte vicina, Di questi intesse l'odorato tapete A sua vita vicina. 1. Selu. Paneg. 1.

Augello immortale. Tass. Frà gli altri honore haurai ne gli alti canti Immortal, rinascente, vnico augello. Mond. 5.

Augello Orientale. Cicc. Onde parea l'augello Orientale, Che in grembo al odorate ciezze fronde Del propinquo morir l'annuntio aspetti. Hadr. 4. 1.

Augello del Sole. Dam. Se di nobil desio punto si troua, Chiari intelletti in voi, studi, e parole Riuolgete à lodar l'augel del Sole, Che morendo ritorna à vita noua. 2. Son. 55.

Augello redivivo. Brun. Perche scriua altri eterne Note sciolsasi l'ale Da le rive paterne Il rediuiuo augello Orientale. Ven. Terr. Cant. 4.

Augello rinato. Tass. Come allor, che il rinato vnico augello I suoi Etiopi à visitar s'inuia. Liber. 17. 35.

Augello rinouellato. Bracc. Così colà per l'Indiche contrade L'vnico augel, ch'incenerisce al Sole, E poi rinouellato aprendo l'ale Con le piume de l'or l'eterna mole. Vib. 21. 20.

Augello Sabeo. Brun. Non à vn raggio di Sol s'ingemma il mare, Veggio l'augel Sabeo rinoua i vanni. Tal.

Augello singolare. Brign. Pure in amar forz' è che ceda il vanto L'Aquila altera al singolare augello, Giorn. 7.

Augello vivace. B. Tass. Viuace augel, che ne l'Arabia nasci Oltre ogni di Natura ordine, e stile, E di purpuree piume, e d'vn monile Del più fin' oro il collo adorni, e fasci. 1. Son. 81.

Augello vnico. Ghel. Quando l'vnico augel scendendo à volo Ver lei si trasse, e ricourolle in grembo. Rof. 3. 97.

Aurea. Valuas. Così depon l'aurea Fenice suole La sua stanca vecchiezza, e gli vltimi anni. Lagr. 56.

Egra. Aless. Felice vita, e poi morte felice, Poiche con tal morir vita s'acquista, Che non instabil horror, nè tempo preme, Tal si rinoua in rogo egra Fenice. Son.

Immortale. Tass. Oue rinasce l'immortal Fenice, Che in quelle ricche fabriche, ch' adorna, A l'esequie, à i natali ha tomba, e cuna. Liber. 17. 20.

Madre, e prole. Tronf. E la Fenice di se madre, e prole Incenerita rinouossi al Sole. Cost. 2. 69.

Orientale. Ghel. In cotal guisa suole Posar le membra Oriental Fenice Ch'ella si fe ne l'odorata mole. Rof. 12. 59.

Rediviva. Brun. Dopo vn breue morir l'occaso vagheggia Ne' mortiferi ardori Rediuiua apparir l'alma Fenice Sù l'odorata Arabica pendice. Ven. Terr. Cant. 15.

Sempiterna. Rin. Hor d'Enea canta, e come ei si riforme Sempiterna Fenice, e in Ciel si bea. 1. Son. 164.

Singolare. Mar. V'hà di zaffiri, e porpore superba La serpicium, e singolar Fenice.

Fenice. Habitatore della Fenicia regione dell'Asia: questi trouarono le lettere Greche.

Inuentore delle lettere. Ghel. Inuentor de le lettere il Fenice Vanno e Tiro, e Sidone à dare il modo, Siria, l'Arabia, e l'Idumea non pigre, Con quanto alberga trà l'Eufrate, e 'l Tigre. Rof. 5. 75.

Fenile. luogo doue si tiene il fieno.

Rustico. Grill. Hor ecco, e Dio grande in Cielo, in terra humile Trà i disprezzi Giesù scopre gli honori, Ecco c'hoggi adorato è da' Pastori Pur nato à pena in rustico fenile. Son.

Fera, e fiera. animal selvaggio, bestia, belua.

Abbominevole. Ar. Figliammo questa abbomineuol fera Più crudel di qualunque in selua fussi. Fur. 11. 66.

Affamata. Remig. Che per mercè del beneficio immenso Restasse cibo à l'affamate fere. Epist. 4.

Agile. Brun. E forse t'allettò, perche gli adorna La fronte trà le fere agili, e destre Aureo germoglio di ramose corna. Epist. Heroi. 2. 7.

Alpestre. Guar. A ciascun moto de la fera alpestre Palpitaua il cor mio. Past. 4. 1.

Aspra. Petr. Non credo che pascesse mai per selua Sì aspra fera, ò di notte, ò di giorno. Canz. 3.

Barbara. Mar. Fere, barbare fere, ingordi mostri, Vipere, horride tigri, orsi nocenti.

Bella. Petr. Mi mossi, e quella fera bella, e cruda In vna fonte ignuda Si staua, quando il Sol più forte ardea. Canz. 4.

Bruta. Alam. Non hà Libia, ò l'Hircania fera bruta, Che giouar e vile appo di lui non fosse. Gir. Cort. 7.

Caspia. Brun. Colà turbata in volto, in voce altera T'attende, e vaga è sol di tue ruine, De fera Caspia assai più cruda, e fera. Epist. Heroi. 2. 4.

Cruda. Remig. Men rabbiosa di te, men aspra, e cruda Hò ritrouato ogni aspra fera, e cruda. Epist. 10.

Crudele. Ar. A la fera crudele il più molesto Non sarà di Francesco il Rè de' Franchi. Fur. 26. 43.

Disperata. Mar. Fuggi la fera disperata infida, Semplicetto animal, se tocco à sorte Pur qualche spirto di ragion s'annida. Lir. Amor. Son. 59.

Empia. Ar. Ad ogni sterpo, che passando tocca Esser si crede à l'empia fera in bocca. Fur. 1. 34.

Erimantea. Tass. Quando à destar col corno Le fere Erimantee Cefalo esciua. Lir. 31.

Feroce. Remig. Le più feroci, e più seluaggie fere Seguir col piede, e stiporar col guido. Epist. 4.

Forte. Tass. Ne questa sua giouà, e 'l mio metallo E' la cura de l'arco, e de gli strali, Seguir le fere fugaci, e le forti Atterrar combattendo. Amint. 1. 1.

Fugace. Guar. Tu segui per le selue, E per gli alpestri monti Vna fera fugace. Past. 2. 2.

Fuggitiua. Guar. Però ch' altri sia vago Di spiar trà le stelle, e gli elementi De Natura, e del Ciel gli alti secreti; Altri di seguir l'orme Di fuggitiua fera. Past. Prol.

Generosa. Rai. E giouin poi trà mille prove ardenti La fera stesse generosa al piano. Rim. Son. 12.

Gentile. Petr. Che l'vno, e l'altro fianco De la fera gentil mordean sì forte. Canz. 41.

Hirsuta. Rin. Deh fossi anch' io vna fera hirsuta, e seluaggia, E 'l bel sen di costei fosse la tana. 1. Son. 14.

Horrenda. Angell. D'ogni commercio human la credo ignuda, E albergo d'ogni fera horrenda, e cruda. Metam. 8. 118.

Horribile. Tass. Che non hauria temuto horribil fera, Nè mostro formidabile ad huom forte. Liber. 13. 14.

Humile. Petr. Questa humil fera, vn cor di tigre, ò d'orsa, Che 'n vista humana, e in forma d'angel vene, In riso, e in pianto, frà paura, e speme, Mi rota sì, ch'ogni mio stato inforsa. Son. 110.

Impura. Benam. Ah, come hauesti già mai fera sì impura, Orso così villano Creato la Natura? Pall. Em. 3. 6.

Indomita. Cicc. E tai le fere sono Tratte da gli antri indomite, e silvestri, Che da i vezzi, e da i commodi addolcite Con sue lusinghe il tempo humilia, e doma. Hadr. 3. 2.

Inesorabile. Fr. Le. L'hauer in lungo tempo Tentato di placar, mà sempre in vano, Quella crudel inesorabil fera. Costanz. 2. 2.

Inhumana. Fr. Le. Ben ti vid' io meschina Entro a' tenaci artigli De quella cruda, & inhumana fera. Costanz. 3. 1.

Iniquissima. Benam. L'iniquissima fera, à la mia fuga Venuta furibonda, entrata in ira Si mette in corso, e mi raggiunge, e passa

la

si lassoi, e poscia in dietro in vn momento. Past. Fid. 4. 1.
Innocente. Petr. E gli occhi vaghi fien cagion ch'io pera Di questa fera angelica innocente. Canz. 32.
Insuperabile. Guar. Giace la fera superata, e spenta, Che parea vn'a insuperabil mostro. Past. 4. 6.
Maligna. Ar. L'vn c'hauea fino à l'elsa ne la pancia La spada immersa à la maligna fera. Fur. 26. 35.
Mansueta. Petr. Tempo verrà an cor forse, Ch'à l'vsato soggiorno Torni la fera bella, e mansueta. Canz. 27.
Mostruosa. Guar. O fanciul glorioso, Vera stirpe d'Alcide, Che fera sì mostruosa ancidesti. Past. 4. 6.
Nocente. Mar. Qual nouella Andromeda sferrata A più nocente, & spauentosa fera. Temp. 69.
Perigliosa. Guar. A che cercar lontana, E perigliosa fera? Past. 1. 2.
Pensierosa. Mannu. Misera me chi sono? doue tendo? Chi mi scorge? onde parto? à chi ricorro? Fuggi, fera pensierosa, à i boschi, à gli armenti. Flor. 5. 2.
Poderosa. Tass. Ma per ferir la poderosa fera, E dargli morte ancor col ferro acuto. Rinal. 2. 34.
Proterua. Mar. Ma se la fera par crudele, e proterua Per maggior crudeltà troppo mi nuoce.
Queta. Petr. Ne l'estremo Occidente Vna fera è soaue, e queta tanto, Che nulla più, mà pianto, E doglia, e morte dentro à gli occhi porta. Canz. 31.
Rabbiosa. Guar. Quinci volse leuarmi Di passeggiar con la rabbiosa fera. Per la vita di Siluio il sangue mio? Past. 4. 2.
Saluatica. Remig. Et in qual grotta hauesse La saluatica fera i figli ascosti. Epist. 5.
Sbigottita. Mar. La ritrosa Cimothoe vn di fuggia Sì come fera sbigottita in caccia. Lir. Mari. Son. 42.
Selvaggia. Guar. Come seluaggia fera Cacciata da la fame Esce dal bosco, e'l peregrino assale. Past. 3. 3.
Semplicetta. Bemb. Qualhor due fere in solitaria piaggia Gir sen pascendo semplicette, e belle Per l'herba verde scorgo di lontano. Canz. 44.
Sfiancata. Moror. Allhor la fera di cader fè cenno, E impallidissi, e sì sfiancata apparue, Che tal Vulcan fù allhor che cadde in Lenno. 3. Sacr. Innam. 4.
Siluestre. Petr. Fere siluestri, vaghi augelli, e pesci, Che l'vna, e l'altra verde riua affrena. Son. 262.
Snella. Petr. Nè per campagne caualieri armati, Nè per bei boschi allegre fere, e snelle. Son. 275.
Terribile. Guar. Hoggi n'hà liberati Da la fera terribile, che tutta Infestaua l'Arcadia. Past. 4. 3.
Vaga. Petr. Di vaga fera le vestigia sparse Cercai per poggi solitari, & hermi. Son. 264.
Vagante. Valuas. Così de l'orme sue stampar i calli Sàn per la neue la vagante fera. Cacc. 4. 37.
Valorosa. Anguill. Hor che sei fatta valorosa fera, Ogni vil animal ti caccia, e noce. Metam. 2. 160.
Feretro. la bara con cui si portano i cadaueri alla sepoltura: cataletto.
Alto. Tass. E quasi ad honorar l'alto feretro Andrà suo sposo auanti, e i figli à dietro. Lagr. 10. 37.
Bruno. Bracc. De la vita al finir lutto non hanno, Nè feretro al morir lugubre, e bruno. Croc. 26. 17.
Funebre. Tass. Sul funebre feretro i fidi amici Portaro, caro peso, & lagrimato. Conq. 4. 62.
Funerale. Bracc. E di spoglie nemiche auanti, e dietro S'inalza adorno il funeral feretro. Vdoo. 22. 16.
Funesto. Mar. Dite, doue portate, Ninfe del mar ne la pietà spirante, Il feretro funesto Del misero d'Abido? Galer. Funel.
Grande. Tass. Di nobil pompa i fidi amici ornaro Il gran feretro, oue sublime ei giace. Liber. 3. 67.
Horrido. Tass. Al mesto sasso, oue il fratel commune Lasciò funesto, & horrido feretro. Lagr. 9. 16.
Lamentabile. Grill. Sfoga sua pena ria, Fatta à sì caro peso horrido, e tetro, E viuo, e lamentabile feretro. Essequ. Canz. 6.
Letale. Valuas. Lieto in vano, ch'egli sol rimase à dietro, Già posto l'hàn sopra vn letal feretro. Tebai. 3. 26.
Lugubre. Sela. C'hoggi spettacol miserando a' suoi Di lugubre feretro accolto è in seno. P. 4.
Miserabile. Bracc. E questa fiera mano inanzi al giorno Miserabil feretro la fede esse Per breue spatio, e poi La ripose sotterra. Stagn. 3. 3.
Mortale. Tes. Infelice passaggio, Dal regal trono ire à mortal feretro, Dal prato al rogo, e da la terra à Plutone. Lir. 3.
Oscuro. Mar. Gran parte è di Naim, che piange morto L'vnico figlio sul feretro oscuro. Tab. 1. 92.
Picciolo. Cic. Tu picciolo feretro, Tanto in te fammi loco, Che con la figlia mia capir vi possa. Madr. 4. 4.
Tragico. Mar. Romperò l'armi mie, se ciò ricusi, A piè di questo tragico feretro.
Ferie. vacanze, giorni feriali.
Ociose. Cic. Dapoi ch'hoggi spirar di quà dal cielo Di l'ociose ferie de la guerra. Malt. 1. 2.
Ferire. il percuotere con far sangue.
Dolce. Bracc. Scoccan dirotti al cor dardi pungenti Con sì dolce ferir, ch'escon dal petto L'anime non per duol, mà per diletto. Stanz.
Rigido. Truss. Mosse contra il rubel baleni d'ire, D'impeti medesmi spauenti venti, E trà fulmini di rigido ferire Procelle sotto il pian della vincente. Colli. 11. 36.
Ferita. percossa, taglio, ò squarcio fatto nel corpo con vscita di sangue, da ferro, ò altra cosa.
Alta. Guid. A quel che sì nel cor l'alta ferita Soauissimo stral chiaggo perdono. Son. 36.
Argentata. Cebà. E sollecitando à ondeggiar polue, e vaga D'argentate ferite i corpi impiaga. Bib. 18. 50.
Aspra. Tass. Ch'Alcandro, il maggior figlio, aspra ferita Rimosse hauea da la paterna cura. Liber. 3. 31.
Atroce. Cebà. Lasso, non fù, nè le ferite atroci, Ch'a' rami corsi passasti il cor passaro, Senza il mio pianto il sangue suo versaro. Lib. 1. 34.
Barbara. Brun. Al ventre, ou'habbia prià la tela ordita Del mio stame vital, l'aura vitale Rabbiosa fera, e barbara ferita. Epist. Heroi. 2. 6.
Cieca. Tass. Però che fece il braccio à lui sanguigno Con lo stral, che portò cieca ferita. Conq. 17. 112.
Cruda. Tass. E'l duolo humano de le ferite crude Più cominciaua à farmi molesto. Liber. 8. 26.
Cupa. Tass. Con questo dardo io voglio Far cupa, e immedicabile ferita Nel duro sen de la più cruda Ninfa, Che mai seguisse il Choro di Diana. Amint. Prol.
Eccelsa. Valuas. Disse, & à pena par con queste note Voci à sè distesa nel sinistro lato Sospinse il ferro da la punta à l'elsa, E cadde sopra la ferita eccelsa. Tebai. 5. 24.
Empia. Tass. Ma come giunse, e vide in quel bel seno, Opera di sua man, l'empia ferita. Liber. 12. 81.
Feminee. Bonar. Con le mie man curasti le ferite, O per me troppo crude Feminee ferite! Filli. 1.
Focosa. Fil. Ma dal lume tradita, Che si oppinando sù l'homero beato Segno Achille in lui stampato Di focosa ferita. Amor. 2. 3.
Fumante. Bran. La fumante ferita Del saettato core, A chi vaga l'accende, empia il ferro, Sol palesar dessio. Agl.
Funesta. Grill. T'hò da questa rea Croce Chiamato ad alta voce, La inferme con queste Mie ferite funeste. 1. Canz. 14.
Gentile. Var. Sol queste frondi fanno, onde nel manco Lato m'impresse Amor gentil ferita, Rifugio, e scampo à le mie pene sono. 1. Son. 114.
Gigantea. Rin. Picciolo Amor far gigantea ferita Vedrassi, e sbocciar la dardanta, e'l pardo. 1. Son. 89.
Graue. Tass. Picciola è l'ape, e fà col picciol morso Pur graui, e pur moleste le ferite. Amint. 2. 1.
Illustrata. G. Camp. E perche sarò illustrato, e beatte Le mie ferite, il mio dolor discopro, Me stesso incolpo, e'l mio peccar confesso. Pent.
Immedicabile. Mar. Che tu ti sia saettatore accorto Altra proua nò vuò, che la ferita, Che in mezo al petto immedicabil porto.
Impetuosa. Cebà. E con ferita impetuosa, e ria Si sciolse il ferro oltre le spalle, e stende. Lib. 8. 97.
Infetta. Vd. Nè dopo hauer lauate queste infette Ferite io le hò coperte con la veste. En. 9. 105.
Intumidita. Campeg. E da l'aura, e dal moto le ferite Liuide sono, e tutte intumidite. Lagr. 9. 9.
Larga. Car. E poiche vide Enea Il suo corpo disteso, e'l bianco volto, E l'aperta ferita che nel petto Di man di Turno hauea larga, e profonda. En. 11.
Liuida. Inc. Assai mal de la ferita Se ben poco profonda, Però liuida fatta, e d'improuiso Sospetta di veneno, e periglios Di non precipitar la vita ad hora. Teb. 3. 7.
Perfida. Mar. Bastarde man con sacrilegio infame, Ferro crudel con perfida ferita De l'Alcide di Gallia il regio stame Troncando (ahi stolta in ciò via più ch'ardita) Osarò di spezzar l'auuerso legame De la più degna, e gloriosa vita.
Putrida. Valuas. E'l sangue mentre al suo feretro l'abbraccia, De le ferite homai putride, e nere, Con la veste, e col crin, che squarcia, e scioglie Per nol sorber mai più, leua, e raccoglie. Tebai. 12. 91.
Recente. G. B. Leon. Deh ricomprasti in lui Le recenti ferite Del folgorar di quei begli occhi tuoi. Madr. 34.

Reciproca. Anguill. E quelli, e quelli mostrando la fronte Caggion per le reciproche ferite. Metam. 5. 41.

Sacrilega. Mar. Troncando con sacrilega ferita La falare commune in vna vita. Temp. 208.

Salubre. Cas. La salubre ferita Cangia col Ciel la terra, La morte con la vita, Con la pace la guerra, E ne l'empia vittoria Il perdendo trionfa, e vinto ha gloria. 2. 6.

Vermiglia. Malu. Occupando le sfere il Sol sen' gia, Poiche l'Alba feri, feri l'Aurora, Ch'vna langui, l'altra à lo spirto fuora Per vermiglia ferita apri la via. Del. Son. 44.

Ferità. bestialità, asprezza di natura, fierezza, crudeltà.

Auara. Sclu. Duro parlar, auara feritate, Ch'à viua forza il cor dal sen m'auulse. P. 2.

Barbara. Mar. Ostinata inclemenza: vitio in femina A diuina beltate Barbara feritate E' concento discorde. Samp. Past. 3.

Cieca. Panig. Ahi cieca ferità, come gli ancisi, Che fellonia tralasci, empio pensiero. Queres. gior. 33.

Compita. Ghel. E da quell' onda, ahi ferità compita, Traggi la morte, onde si trahe la vita. Ros. 26. 78.

Ferina. Ghel. Spogliano ancor di ferità ferina Gli orsi, e i leoni, e lor dan legge, e freno. Ros. 26. 16.

Horrenda. Grat. il maldo Assiro di fuggir procaccia Dal Partico furor, ch'ouunque passa D'horrenda ferità vestigi lassa. Cleop. 7. 6.

Horrida. Bracc. Scorron le vie precipitosi, e folli (Horrida ferità) calcano i petti. Vrb. 3. 18.

Immane. Campeg. Stilla più forte il sangue, e l'amorosa faccia ricopre: o feritade immane! Lagr. 7. 61.

Maligna. Gatt. D'aspro crudel la ferità maligna Adenta sua la mitia, e la calpestra. Addol. 29. 11.

Maluagia. Gatt. Poscia con ferità maluagia, e ria Per ischerzo prende insidiosa benda. Addol. 18. 17.

Molestosa. Guar. O donna infamo angelica, e diuina, Se molestosa ferità l'inebella. Son. 36.

Natia. Tass. Se poi vede il ministro onde fù doma La natia ferità del core altero. Liber. 8. 83.

Natiua. Tass. Questo pensier la ferità natiua, Che da gli anni sopita, e fredda langue, Irritando inasprisce, e la rauuiua Si ch'assetata è più che mai di sangue. Liber. 1. 85.

Nefanda. Mar. Qual Chimera, o Gorgon ti fù maestra Di ferità così nefanda, e ria? Temp. 191.

Profonda. Ghel. Di forte recidi, ahi ferità profonda, Cui mai vist pietà, l'incendio, e l'onda. Ros. 26. 30.

Proterua. Gatt. O mente cruda, o ferità proterua, A quai flagelli il giusto Dio ti serua? Addol. 22. 27.

Seuera. Mar. Sfogassi pur la ferità seuera De le rigide tue voglie inhumane. Strage.

Spietata. Gatt. Spietata ferità, che da l'algente Scita al torrido suol non seppi eguale. Sent. 12. 66.

Feritore. che ferisce.

Clemente. G. B. Leon. E come son gradite Piaghe vital di feritor clemente. Madr. 24.

Egregio. Pasc. Vittoria eccelsa, e feritore egregio Conosciuto han di voi l'Hoemo pregio. Stanz.

Industre. Tronf. Craccino i dardi à i petti, I colpi à i cori Industre feritore à vn passo aggiusta. Costan. 39.

Infesto. Tass. Mà sopra ogni altro, feritore infesto Sourагiunge Tancredi, e lei percote. Liber. 19. 2.

Maestro. Bracc. Coste, spalle, ginocchia incide, e parte, E fà veder ch'è feritor maestro. Stanz.

Misero. Bracc. E chi 'l Mondo per suo correr si vanta, Di mal frenato amor colto à la rete, Cade giocoà la sorte, al vento bulla, Misero feritor d'vna fanciulla. Rocc. 8. 81.

Villano. Mar. Contra costei la destra, e l'armi stese Rapidamente il feritor villano. Strag. 2.

Fermezza. stabilità, fortezza.

Immobile. Valuas. Scossa l'immobil sua fermezza eterna La terra prima grand' horror mi porse, Indi sotto m'aperse ampia cauerna, E frà tanti me sol subito absorse. Tobia 8. 73.

Incorrottibile. Cors. Questa, che sola è degna D'esser memoria mia Di vera incorrottibile fermezza. Gen. 3.

Marmorea. Mar. Quella hà per dote almeno à la sembianza La fermezza marmorea, e la costanza. Galer. Scult.

Viuace. Cicc. La mia fermezza è si viuace, e vera, Che fuor che voi nessun' alma, e nulla sente. Rim. Stanz. 5.

Ferocia. fierezza.

Bella. Brign. Da per tutto rimbomba Entro a' Cimbari vna ferocia bella, Esce da mille bocche vnica voce. Giorn. 7.

Ferocità. fierezza, brauura, fierità.

Cortese. Barber. Da la celeste soglia Ti segui entro il Salaamor feroce (Ferocità cortese) E di sue sacre piaghe armi facendo, Man, piè, costato ei venne à te ferendo. Seraph. Iter.

Naturale. Ar. Fù natural ferocità di core, Ch'à quella v'elligge più che 'l mio amore. Fur. 30. 15.

Superba. Imper. Per far alteri à paro De la natia ferocità superba, E de la Tracia lor bella fastosa Nel Italico Ciel mostrar pompa. Rasl. 11.

Villana. Bracc. Onde non poteria' io gli strati indegni Soffrir di sua ferocità villana. Croc. 12. 78.

Ferrara. città nobilissima nella Lombardia.

Città. Cam. Spuntò d'vn' l'amorose ambedue corna Con la fronte di toro il Rè de' fiumi A la città volgendo i glauchi lumi, La quale il ferro del suo nome adorna. Son. 18.

Città. Cap. Ver la città che tien dal ferro il nome, Meta del nostro corso. Idil. 10.

Città. Mar. Poi volto à la città, che dal più vile Metallo hà il nome, e spento, ecco, chi solo, Disse, sia dal suo ferro oro gentile. Lir. Legah. Son. 41.

Città del ferro. Tass. Nudri l'arti, honorò gl' ingegni egregi, Ne la città del ferro il secol d'oro Rinouò, largo vide, e in alto inurse. Legah. Son. 17.

Città ferrea. Cap. Ne fai, Ferrea città, città gentile, C'hauremo dal fianco suo si degni Heroi, Se non hauea le nostre mura à vile. Parn. Scel. Son. 12.

Inclita. Chiabr. O inclita Ferrara, Benche forte, e possente Godi felice de gli Estensi Heroi. Vol. 2. lib. 4.

Ferro. il più duro d'ogni metallo. Il ferro in vece d'arma tanto offensiua, quanto difensiua.

Acerbo. Cebà. Stringe à vn' hasta il ferro acerbo, e crudo, La man, che vince ancor l'auorio stesso. Lib. 15. 76.

Acuto. Tass. L'impugna l'vno, e l'altro il ferro acuto, Et aguzza l'orgoglio, e l'ire accende. Liber. 10. 53.

Animoso. B. Tass. Che si ogni hora auanzar Quei sei soggetti Imperadori, e Regi Con l'animoso ferro, e col consiglio, Voi col tranquillo ciglio, Con l'arme di virtute, i ricchi pregi De la casta bella debbo hauere Da la sfera del senso, e de la rote. Cant. 6. lib. 1.

Annicinato. Petr. E qual ceruo ferito di saetta Col ferro auuelenato dentro al fianco, Fugge, e più duolsi, quanto più s'affretta. Son. 171.

Aspro. Remig. Ed ei la notte, e 'l giorno L'aspro si vestirà graue, e stretto ferro. Epist. 13.

Atroce. Tasf. E spreggiar fiamme ardenti, o ferri atroci Dal dì che furo al gran collegio eletti. Lagr. 1. 19.

Audace. Tass. E mostrò quella strada al ferro audace, Che come poi donna liberamente. Amint. 4. 1.

Auido. Tass. Spinge egli il ferro nel bel sen di punta, Che vi s'immerge, e 'l sangue auido beue. Liber. 12. 64.

Bellicoso. Remig. Che deggi io far del ferro? in che consume Con l'armi vna donzella? à me più conformi Hò le braccia, e le man, la forza, e 'l core A l'ago, à l'aspo, à la conocchia, e al fuso, Ch'à l'armi crude, e bellicosi ferri. Epist. 14.

Corrottibile. Vil. Mà contra l'armi di Vulcan non vale, Ch'eran d'incorrottibile mistura, E ferro corrottibile, e mortale Contra tempra diuina nella dura. En. 12. 167.

Crudele. Tass. Ruota il ferro crudel, oue è più stretto, E più calcato assiepa il popol Franco. Liber. 9. 67.

Crudo. Tass. Và contra gli altri, e ruota il ferro crudo, Mà però da lei pace non impetra. Liber. 3. 23.

Dispietato. Remig. O perch' io veggia il dispietato ferro, Che mai mi diede il genitor mio crudo. Epist. 14.

Duro. Anguill. Non era stato ancora il ferro duro Tratto al suo in forma, ch' offendesse. Metam. 1. 11.

Empio. Anguill. La lingua afferra, e sin presso à la gola Col ferro empio la taglia, e getta in terra. Metam. 6. 333.

Essecrabile. Moron. O fiera punta d'essecrabil ferro. Moron. E.

Forbito. Cas. Vennero à l'armi sì, che non più zuffa Sembianza di villani, e non più pali Haueran per armi, mà forbiti ferri Seruati insieme, che dal sol percossi Per le campagne, e fin sotto à le nubi Ne mandauano i lampi. En. 7.

Fulmineo. Leon. Senza piastra vassal, o minacciar scudo, O fuora maneggiar fulmineo ferro. Tald. 4. 8.

Generoso. Tronf. Guidò lì, doue tien la vita il nido, Con ferro pungegeneroso, e saldo. Cost. 4. 36.

Glorioso. Leon. Che torrà questo ferro glorioso A te la noia, à me il pensier geloso. Tald. 1. 12.

Guerriero. Bern. Altri calca il sentiero, E mentre i passi allunga, Ouà giunger vuol poi ferro guerriero, Di ferito, che gli fa, tomba dà ieng. Ven. Ferr. Cant. 12.

Honore del fianco. Mar. Ferro fedel, già de l'amato fianco Famoso honore, & honorato pondo.

Hostile. Tass. Io, poi che in lui non hà pietà più loco, Conuien il mio sangue il ferro hostile inuoco. Liber. 4. 40.

Humano. Taſſ. Senſo hauer parue, e ſù de l'huom più humano Il ferro, che il volſe, e pietoſo ſceſe. Liber.9. 84.

Ignudo. Taſſ. C'hauendo ne la deſtra il ferro ignudo Ea ſtoma parlaua minaccioſo, e crudo. Liber.7. 31.

Impiagatore. Chiabr. La plebe i ferri ad appreſtar ſoppiocca Dentro le tende, & hanno i cor commoſſi A far più ſaldi impiagatori, e ferri. Amed.1.

Induſtre. Cip. Non pon metalli, ſtami, archi, o trofei Cantar come i mortali honori, Se del tempo i furori Non fan fuggir gli eterni mauſolei, C'hebber Egitto, e Roma, e tante illuſtri Opre di ferri induſtri, Onde par, ch'ètna ancor frà lui riſuone. Canz.

Ineſpugnabile. Teſſ. Cingaſi pur d'ineſpugnabil ferro, E vallo, e ciña inalze Città, ch'oppreſſa è da nemica ſchiera. Lir.14.

Infedele. Bracc. Sì per il genitor contro ſeruiſca Ferro infedele, e la virtù ne mora. Rocc.3. 47.

Infido. Troiſ. E Maſſentio, che ſcoſſe il ferro infido Vuol del ſangue d'Vbaldo il ſuol far caldo. Coſt.4. 36.

Informe. Ghel. E dopo lui martellatore, e fabro Tubalcain di ferro informe, e ſcabro. Roſ.25. 30.

Ingiurioſo. Bonarr. Perche rigido ferro ingiurioſo I ſuoi trionfi à queſta fronte hà tolto. Vittor.3. 7.

Ingiuſto. Guar. Caro mio ſeluo, à Dio, Riceuete queſti vltimi ſoſpiri Fin che ſciolta da ferro ingiuſto, e crudo Torni la mia ſtefſa ombra A le voſtre ombre amate. Paſt.4. 3.

Ingordo. Anguil. E procaccia eſca al ferro ingordo, e ſolo Dette e maggior rumori, e maggior grido. Metam.5. 35.

Innocente. Marin. E che fanno que' ferri Per mio male innocenti? Her.5. 5.

Intrattabile. Bald. Ma l'intrattabil ferro, E l'indomito acciaro, Poiche ſtancàl piegaro Sono i graui martelli Le lor dure tenaci, Formar le ſpade, e fabricar le mura. Rim.Prof. lib.3.

Lucido. Car. Sentiſſe il lucido ferro, e fieramente Nel fianco infin a gli elſi glie l'immerſe. En.4.

Luminoſo. Ar. E vi ſedea nel muro vn caualiero, Di ferro armato luminoſo, e terſo. Fur.4. 5.

Malvagio. Guar. Quinci vſcirai ben tu, ferro maluagio, E con pena minor, che tu non credi. Paſt.1. 7.

Martiale. Guer. Altri di ferro Martiale adorno Per mille riſchi à incerta gloria aſpira. Son.18.

Metallo duro. Mar. Tragge la calamita il più duro metallo, Gran ſegreti di Natura. Sampo. Paſt.3.

Micidiale. Anguill. E ritrouocai il nerbo de la guerra, E de l'armi più dure, e perigliose, Io dico il crudo ferro, e micidiale. Metam.1. 34.

Minaccioſo. Leon. Staurami aſcoſo, e con queſti occhi vidi Ne le lor mani i minaccioſi ferri. Tand.4. 7.

Nemico. Anguill. Di quattro dici gemmi del mio grembo Salaame ſol da gli vecaldi ferri. Metam.6. 162.

Nobile. Taſſ. Sol contra il ferro il nobil ferro adopra, E ſdegna ne gl'inermi eſſer feroce. Liber.19. 31.

Nocente. Troiſ. E 'l ferro già ſul genitor nocente, In vccider la figlia hor ſia clemente. Coſt.15. 38.

Nudo. Taſſ. Ma grida: menti, e adoſſo à lui ſi ſpinge, E nudo ne la deſtra il ferro ſtringe. Liber.5. 26.

Oltraggioſo. Mar. E con ferro oltraggioſo à sì bell'oro Aggraua il ſorando crin d'elmo peſante. Samp.5.

Operoſo. Moron. Te'l ſentirai quanto il mio braccio è forte, Quanto operoſo è queſto ferro, e acuto Trà' ſempiterni horrori. Morton.3. 6.

Ottuſo. Taſſ. Gira la deſtra il ferro in pigre rote: Sperra, e non taglia, e diuenendo ottuſo Perdato il brando homai di brando ha l'vſo. Liber.9. 97.

Pigro. Mar. Se ſi pietà, di fede, o zelo, o vanto Vi moue, i pigri ferri, e i paſſi alquanto Volgete, oue a' miei danni altri congiura. Lir.Heroi. Son.55.

Rigido. Fr.Le. Poiche ancor fabro induſtre Rigido ferro adopra A render altro ſplendido, ed eguale. Coſtanz.2. 5.

Rouente. Bonarr. Io non la vuò laſciar i barcaſſi il ferro Quando è rouente. Paſt. Ero.2. 3.

Roto. Guar. E come il roto, & intrattabil ferro Temprato con più tenero metallo Affina sì, che ſempre più reſiſte, E per vſo più nobile s'adopra. Paſt.1. 1.

Rugginoſo. Remig. Io ben farei vie più gelata, e dura, Che freddo ſaſſo, e rugginoſo ferro. Epiſt.14.

Sanguigno. Remig. Già col ſanguigno, e minaccioſo ferro, E con l'armi nemiche ella è richieſta. Epiſt.3.

Sanguinoſo. Remig. Deh trà tanti nemici à queſto ſolo Tenete lungi ſanguinoſi ferri, Acciò che fuor de le ſue membra belle Non ſi verſi il mio ſangue, e la mia vita. Epiſt.13.

Scabro. Valuaſ. Tale veggiamo e rugginoſo, e ſcabro Il ferro, e quaſi ſenza forma prima, Che la tenaglia con mordace labro Lo ritenga à pater martello, e lima. Cacc.1. 48.

Scelerato. Remig. E ch' io non hebbi ardir dentro al tuo petto Inſanguinar lo ſcelerato ferro. Epiſt.14.

Spietato. Anguill. Se non haueſſe il ſuo ferro ſpietato Del ſangue del fratel fatto vermiglio. Metam.11. 91.

Tagliente. Taſſ. Caggion receſe da taglienti ferri Le ſacre palme, e i ſraſſini ſeluaggi. Liber.3. 75.

Tarpato. Semec. Sente ei tarpato il ferro, ed è più lento Il Chalibe più duro à fargli offeſa. Ercol. Et.1. 1.

Tenace. Taſſ. E con la deſtra il tenta, e col tenace Ferro il và riprendendo, e nella face. Liber.11. 71.

Vcciſore. Bonarr. Ferma il ferro vcciſor, fermal, Guſtauo, Che bolle per far doppi à Chriſto i chiodi, Ferma il corſo de l'ire, onde homai godi Mirarti il Tebro incatenato, e ſchiauo. Sel.Son.

Vermiglio. Taſſ. Cala il ſettimo ferro al deſtro ciglio, E trapaſſando per la caua ſede, E trà i nerui de l'occhio eſce vermiglio. Liber.11. 45.

Villano. Mar. Non vedi là, come colui ch'à ſchermo Perſe eſſerciti armati, à terra hà ſteſo Moſſo da folle, e temeraria mano Con vn colpo crudel ferro villano?

Feruore. affetto grande.

Acuto. Dant. O gente, in cui feruore acuto adeſſo Ricompie forſi negligentia, e indugio Da voi per tepidezza in ben far meſſo. Purg.18.

Intenſo. Campeg. Ne l'intenſo feruor, che le ſoffoca La mente sì, che non conoſce, o vede. Lagr.2. 95.

Puro. Car. Ma con puro feruor d'anime pure Sdegnar nel Creator le creature. Canz. Stap.23.

Feſcennino. da Feſcennino Caſtello in Toſcana, in cui hebbe origine vna ſorte di verſo pieno d'ogni oſcenità, & obbrobrio.

Loquace. Semec. Scoti con l'ebre dita, e vacillanti Le ſolenni fanciulle, e le mordaci Parole ſporga Feſcennin loquace. Med. Cha.

Feſſa. regno.

Fetta. Ghel. Più piaceuol Marocco, e più poſſante, Feſſa di ſozze manifeſte, e contez Orano, Algieri, e d'infecondo arene Sù la Maluia riſtretto il Tremiſene. Roſ.3. 67.

Feſtiua. feſta.

Ampia. Bonarr. Cotanta in foro al ſuo ſerra ripoſe Il tempo, che s'apriſſe ampia feſtura, Et allagando in varie parti i legni Sperauan gloria à i lor furori indegni. Vittor.3. 64.

Funeſta. Anguill. E le feſture già mpiſſe, e funeſte Donaua il paſſo à le interdette onde. Metam.11. 173.

Feſta. allegrezza, giubilo.

Angelica. Dant. Vidi la donna, che pria m'appario Velata ſotto l'angelica feſta Drizzar gli occhi ver me di quà dal rio. Purg.30.

Grande. Dant. Poiche il tripudio, e l'altra feſta grande Sì del cantar, e sì del fiammeggiarſi Luce con luce gaudioſe, e blande Inſieme à punto, & à voler quetarſi. Parad.12.

Lunga. Dant. Riſponder, quanto ſia lunga la feſta Di Paradiſo, tanto il noſtro amore Si raggerà d'intorno cotal veſta. Parad.14.

Marauiglioſa. Ar. Ne la città di Nouengrado reſta Prigion d'Vaghiardo, il più d'ogni altro crudo, Che fà di ciò marauiglioſa feſta. Fur.45. 10.

Mirabile. Bocc. E vedend' io così mirabil feſta Per lui raffigurar mi fei vicino. Viſ. Amor.4.

Piaceuole. Bocc. Te potrai in così piaceuol feſta, C'haurai ſicuro, e pieno ogni deſire. Viſ. Amor.2.

Pura. Bemb. Mà io non hò dolor, che mi rimoua Da la mia feſta pura. Canz.19.

Superba. Troiſ. Indi trà voci di ſuperbe feſte Con rie, che ſcuoti i colli de l'Aurora L'Aſia proſtaſſe, in quelle parti, e in quelle Il paſſimento de l'altare irrora. Coſt.11. 42.

Feſta. apparato, ſpettacolo: accoglienza lieta, e grata.

Altera. Anguill. Che ſaper fà s'Acriſio Rè non crede A le feſte di Bacco altere, e noue. Metam.4. 376.

Dilettoſa. Mar. Non vuol Ciprigna, che la coppia franca La feſta ſua sì dilettoſa, e lieta Macchi di ſangue, e gliel conteſe, o vieta.

Doloroſa. Mar. Ad honorar le doloroſe feſte Inſtituite al funeral d'Adone Da lo ſtellante ſuo trono celeſte Col conſorte immortal ſceſe Giunone.

Eſſecrabile. Ghel. E come al fin de l'eſſecrabil feſta La fece il don de l'honorata teſta. Roſ.4. 99.

Famoſa. Mar. Era quiui l'Aſſitto Peſcator di Sebeto Concorſo al ſuon de le famoſe feſte. Epit.5.

Fauoreuole. Bracc. Ciaſcun gli applaude, e in fauoreuol feſta Suo feroce trofeo ciaſcuno ammira. Croc.32. 61.

Fortunata. Mar. E mille vidi poi folgori, e lampi Per honorar le fortunate feſte De le comete imitatori i campi Lieti ſolcar del

bel seren celeste. Tebe. Fest. 15.

Honorata. Cin. Per celebrar tant' honorata festa Il contun Dio chiamate. Em. 8.

Illustre. Mar. Satiri, e Fauni, e ne le feste illustri Meran le Ninfe saltatrici i balli. Samp. 3.

Insueata. Mar. Quando con feste insueate, e noue Si congiunse Anfitrite al nostro Gioue. Temp. 164.

Nobile. Filipp. A nobil, ricca, & honorata festa Colma di riso, e d'allegrezza piena. Rim. Son. 13.

Pomposa. Tass. Mà frà tanto pomposa, e nobil festa Nel palagio di Carlo si prepara. Rinal. 11. 21.

Popolare. Cerro. E quindi applausi, e popolari feste Odi, e vedi, douunque volga il piede. Alte. 1. 2.

Sacra. Anguill. Non però crede Alcitoe, e le sorelle A queste sacre feste allegre, e coue. Metam. 4. 1.

Solenne. Anguill. Non senz' vergogna Sparta, anzi senz' vanta, Ch'ogni anno fa la sua solenne festa. Metam. 10. 97.

Sontuosa. Grat. Mentre con regia, e sontuosa festa Il vincitor la nobil pompa appresta. Cleop. 12. 32.

Splendida. Ar. Vna splendida festa, che bandire Fece il Rè di Damasco in quelli giorni. Fur. 16. 8.

Strepitosa. Anguill. E segue fù la strepitosa festa, E tutta la città corre, & intuona. Metam. 6. 360.

Sublime. Stroz. Dio però le gradisce, Anzi nouelle hà sparsi, Ch' in Ciel debbano farsi Ancor feste sublimi. Canz.

Tragica. Mar. Io vuò ch' ogni anno in questa mia contrada S'habbino à celebrar tragiche feste.

Votiua. Cap. A le feste votiue Inuitauan di Proteo i nauiganti. Idil. 5.

Festuca. picciolo stecco, o fuscellino.

Vile. Moroni. Però vuò pugnar teco, e dardi fieno A la tua rabbia ardente, e altrui scoutire. Chè quanto apprezzi è vil festuca, e fieno. 1. Sacr. Eseett. 2.

Fetonte. figliuolo del Sole, e di Climene, che volle prouare di condurre il carro paterno, & arse il Mondo, & al fine da Gioue fulminato cadde in Pò.

Animoso. Giust. Gli alipedi corsieri Già con flagel di fiamme à i gran viaggi Spinse, e si ornò di raggi L'animoso Fetonte. Od. 14.

Auriga falso. Valuas. E per ciò dianzi sotto 'l falso Auriga Disciolti Etho, e Piroo, questo mirai, E l'ardente del Sol vaga quadriga Incender con la terra il Ciel lasciai. Tebai. 1. 60.

Auriga infausto. Clau. E 'l Pò, ch' estinse ne l'ondoso campo D'infausto Auriga il vampo, Doue à colui funebri pioppe ei volle, A questo Eroe palme di gloria estolle. Canz.

Figlio superbo. Malis. Oue al figlio superbo alto composse Vn mausoleo di bel smeraldo il Sole. Del. Son. 19.

Figlio temerario. Mar. Il fren regger del carro aureo paterno Tentò d'Apollo il temerario figlio, Mà con sua morte, e con altrui periglio Il Ciel segnò di precipitio eterno. Lir. Amor. Son. 30.

Miserabile. Rin. E di là caggio, oue poggiando ascesi Miserabil Fetonte, Icaro incauto. 1. Son. 362.

Rettor mal cauto. Valuas. Nel cui profondo sen cadde Fetonte Rettor mal cauto del diurno lume. Cacc. 2. 172.

Temerario. Goa. E sul carro di speme io salgo al Cielo Temerario Fetonte A mendicar cadute. Antig. 5. 3.

Fetore. puzzo, odor cattiuo, che viene dalle cose corrotte, e guaste.

Maluagio. Anguill. Dilesi per li campi i corpi stanno, E corrotti dal tempo che gli strugge, Vn fetor si maluagio à l'aer danno, Che 'l cerca ogni vn fuggir, nè alcuno il fugge. Metam. 7. 201.

Putrido. Stroz. E a' nostri, c'han gli alloggiamenti hor lì Sù l'Adige vn fetor putrido ei lassa. Ven. 13. 3.

Nocente. Bracc. Che l'horrore, e 'l fetor nocente, e forte Guardan la selua ancor dopo la morte. Rocc. 1. 27.

Spiacente. Vd. Sacro fonte che mormora entro, e fuor Essala ogni hor spiacente, e rio fetore. En. 7. 19.

Face. face, facella accesa.

Accesa. Tass. E mille si vedean faccole accese, Onde scoppiò il tuono, o si compiese. Liber. 11. 86.

Fioca. Mar. Vedeansi sparse mille pietre e mille Di varia luce colorate, e tinte, Ch' à guisa par di tremule scintille, O di faccole fioche, e quasi estinte, Intorno e per la volta, e per le mura Faceano balenar la notte oscura.

Volante. Mar. Pur come Roma in nouo incendio auampi, Trà diluuio di fiamme aureç tempeste Vidde, e striscisr di faccole volanti Lucidi precipitij, e scintillanti. Tebe. Fest. 15.

Fiamma. vapore acceso ch' esce dalle cose, che ardono. Si prende anco per fuoco semplicemente, per rossore simile alla fiamma, per l'incendio, e fuoco amoroso, amore.

Abbomineuole. Gari. Co' figuari ne gitibila Asmodeo Fiamme seguiando abbomineuoli, e triste. Scot. 1. 34.

Acuta. Valuas. Gioue depose le sue fiamme acute Placò del mosso Ciel l'ira, e 'l tremore. Tebai. 13. 1.

Adultera. Cap. Arse amante impudica Di fiamma adultera. Idil. 5.

Affumicata. Bracc. In quella guisa, oue l'accese corde Toccar la mina de' tremendi abeti, Scoppian le fiamme affumicate, e lorde Di zolfo, e pece, e si stessene i tetti. Rocc. 14. 19.

Alma. Petr. L'alma mia fiamma oltra le belle bella, Ch'ebbe quì 'l Ciel si amico, e si cortese. Son. 269.

Alta. Guid. S'albor ch' io gelo in alta fiamma, vdissi Quel che 'l sentito ben mi vieta dirti, Vermelli à lagrimar ne' suoi begli occhi. Son. 10.

Amicheuole. Beram. Conuenne sia, come ti dico, ardenno D'amicheuole fiamma in vn sol punto. Pass. Em. 1. 4.

Amorosa. Guar. Ond' io che fui al hor fiamma amorosa Non hauea più scintilla. Past. 3. 1.

Antica. Tass. Non entra Amor à rinouar nel seno, Che ragion congelò, la fiamma antica. Liber. 16. 51.

Ardente. Remig. E chi nasconder puote ardente fiamma, S'ella col proprio ardor se stessa mostra? Epist. 12.

Aspra. Grill. Ne la vorace, e temeraria arsura L'accese, o estinse con fiamma aspra, e fella. 1. Son. 112.

Atra. Vd. E de lo speco entro l'immenso campo S'aggira in globi fiamma atra, e vermiglia Con oscura caligine, che tutte Petta à le case, e solitarie grotte. En. 8. 36.

Atroce. Ceba. E ciò ch' io tolsi, e che da fiamme atroci Vedrai tantosto incenerito, e spento. Est. 14. 41.

Aurea. Tass. Parragli esser traslato in vn sereno Candido, e d'aurea fiamme adorno, e pieno. Liber. 14. 2.

Assordita. Anguill. E tronca, che la fiamma empia assordita Distrutte hà le galee, tutte le naui. Metam. 9. 183.

Beante. Mala. Spargete il suol di fumidi amanti, Gratie compagne, e de gli ardor Sabei Vrgan d'odori fumi a' sospir miei Odorosa pietà fiamme beanti. Del. Son. 26.

Beata. Mar. Oue d'vn sol piacer l'alma s'infiamma Di sì beata fiamma. Canz. 2.

Bella. Remig. E chi potria giamai Bella fiamma celar, se mai sempr' ella Col suo proprio splendor se stessa mostra? Epist. 11.

Biondissima. Bracc. Sono le paci lor negri alimenti De le fiamme biondissime, e viuaci. Croc. 31. 65.

Bituminosa. Bracc. Con l'infernal bituminosa fiamma, Che 'l Ciel perturba, e tutto il Mondo infiamma. Croc. 1. 13.

Bollente. Paul. Fra tutti così dou' è vn incendio ardente Gl' interualli hà del foco, e quando hauim crede, Ch' ei resti spento, ad essalar fuo' riede Da le viscere sue fiama bollente. Rim. Son. 61.

Brutta. Bign. De la pudica al letto s'auicinà Fatto hoccai per brutta fiamma insano. Giorn. 6.

Chiara. B. Tass. E sprezzando ogni gioia, ogni diletto, Con vergada men bella, e chiara fiamma, Volgonsi à le sue luci alme, e beate. Canz. 1.

Cocente. Guar. Chi non hà sì cocente Fiamma d'Amore il regno, Che non lo spegna il più d'vn gelido sdegno. Madr. 102.

Crescente. Tass. Pria che tutt' arda il regno de gli Hebrei, Questa fiamma crescente homai s'ammorze. Liber. 4. 16.

Crudele. Ar. Che de la crudel fiamma mi rimembri S'habbia arsi i belli, e delicati membri. Fur. 12. 41.

Deuoratrice. Tass. Ne le fauci de' mostri, e in gola à questa Deuoratrice fiamma andrò à gettarmi? Liber. 13. 34.

Dira. Valuas. Et ecco mentre in lui riede, e respira, Partirsi da la sua bocca fù vista Con fetto corna fiamma atroce, e dira, Che molta nube haurà seco commista. Lagr. 19.

Dolce. Petr. Iui s'aggiunse, e ne congiunse Amore, Ne mai più dolce fiamma in duo cor' arse. Tr. Amor. 2.

Edace. Valuas. Ed egli, come ne l'ardenti pire L'edace fiamma risonar s'vdese. Tebai. 4. 133.

Eletta. Guid. Di tal sì elù la mia fiamma eletta, & alma, Che, perche sempre il cor strani, e consoli, Presso mi mostra il ver, lungi m'alta. Son. 47.

Empia. Anguill. Così mentre la fiamma empia, e vorace De' tetti il campo, e d' ogni intorno offende. Metam. 7. 42.

Empirica. Barbar. Al tuo Signor la fronte Bepsili, e 'l core: il cor foccesi rota, Trafisse in alto i angeli Ne l'empiriche fiamme. Seral. Her.

Errante. Mala. Forse le chiare linfe hà così pronte Per estinguer del crin le fiamme erranti. Del. Son. 29.

Fame Vulcanea. Grat. Habbia senza contrasto Le membra tue Vulcanea fame in pasto. Od. 14.

Famelica. Mar. Qual d'ogni intorno assediata, e cinta Da famelische fiamme arida stoppia, E' forza pur, che diuorata, e vinta Resti dal foco, che stridendo scoppia.

Fatale. Remig. E 'l mio fratel Tideo sen' và sbandito In peregrine parti, e l'altro vivo finito la vita sua (lasso) nel mezo De le fiam-

fiamme fatali. Epist.9.

Fella. Anguill. O scelerata prova! e qual facella Accese contro al tuo cor fiamma sì fella? Metam.10. 154.

Festiua. Petr. Splendon fiamme festiue, e pompa ardente De le [illegible] il fosco intorno sgombra. Orone.

Fetida. Tass. Nà fiamme allhora fetide, e fumanti Lanciarsi incontra immantenente ei vede. Liber.18. 85.

Fiera. Cast. E quando andrai da lungi i volti rai Era la fiamma mia fiera inaudita. Son.35.

Folgorante. Chiabr. Lui quasi fiamma folgorante in guerra Per entro i gorghi suoi vide Scamandro. Vol.1. lib.3.

Fulminatrice. Ceba. Fulminatrice fiamma à gli occhi i rai Mi tolga, e tolga i sensi à la persona. Est.4.42.

Fumante. Tass. Crebbe il gran foco, e in forma d'alte mura Stende le fiamme torbide, e fumanti. Liber.13. 27.

Fumosa. Cora. Ecco fauolla tra fumose fiamme L'alta città ruina, e quei decori, Ch'ornaro tanti lustri i muri eccelsi Cadono al pian contaminati, e franti Dal proprio pondo, e da la rabbia Greca. Gen.10.

Furibonda. Ceba. Ma il Regnator d'Olimpo al nouo caso Di furibonda fiamma il petto accende, o stral che scorra in vn l'Orto, e l'Occaso, In cui acerbo à la vendetta hà preso. Est.8.48.

Gentile. Guid. Fiamma gentil, che da' begli occhi moui, E scendi per li miei veloce al core. Son.18.

Gioconda. Grill. Canto l'arme pietose, e l'Attia prole, E le fiamme d'Amore aspre, e gioconde. Rim. Son.82.

Giouanetta. Tass. Fiammilla, poscia mai tanto d'appresso Sederti vn dì, che qual vecchia Fenice Io mi rinoui a giouanetta fiamma? 2.Amor. Son.16.

Grande. Remig. Cerco celar lo smisurato ardore, Ma pur si vede in qualche parte il foco, Che mal tener si può gran fiamma ascosa. Epist.15.

Graue. Remig. Mà duramente entrò al mio petto ascondo Sì graue fiamma. Epist.15.

Homicida. Ar. Ultimamente concordar s'udia Col fiero suon de la fiamma homicida. Fur.10.134.

Honesta. Alam. Fà matto, e cieco chi turbar si crede L'honeste fiamme. Liber.3. Eleg.8.

Honorata. Valuas. Cresce la fiamma de la qual mai prima Non fù la più honorata, ò la più opima. Telari 6. 29.

Horribile. Salnad. L'armi di Solimano ancor pauenti (Tal Ira fia sparsa di te caldo) Sù qual sù l'Istro horribil fiamma ardeo, E le strage di Rodi anco rammenti. Son.

Illecita. Mar. Che te gioua lontano Campar dal foco de la patria ardente, Se d'illecita fiamma ebro, e languente, E di furore infano Con le figlie leggiadre Cadi nel sozzo incesto, incauto padre? Galer. Hist.

Illegitima. Tass. Con tante sue non pure, e non pudiche Illegitime fiamme. Conq.10. 21.

Illustre. Bracc. E 'l pensaggio maggior più lo riaffiamma D'honorata di Marte illustre fiamma. Rocc.7. 43.

Imbelle. Ceba. Et vn da l'altra, ou'è la fiamma imbelle Rinforza i suoi ogni hor con le mascelle. Est.11. 135.

Immensa. Mar. Poi non capendo in me l'immensa fiamma Conuien, ch'in alcun modo esca di fore Mostrando i raggi de la vostra face. Son.2.

Immonda. Filipp. Vuoi dunque, ò gran Carlo, e insieme ammorza De' nemici di Dio la fiamma immonda. Rim. Son.69.

Impetuosa. Gual. Così tener talhor chiusa, e ristretta Cana la fiamma impetuosa, e dura. Rose.5.

Impudica. Anguill. Temeraria ch'io fui perche fei note Quelle fiamme impudiche, e scelerate, Che nel mio cor douea tener celate. Metam.9. 194.

Impura. Leon. Son pur estinte quelle fiamme impure, E svelta pur al fin l'empia radice Di pestifera pianta. Taid.5. 9.

Incendiosa. Beniam. O figlia, o cara Alcida Pompa di questo monte, Anzi di quella fiamma, Che questo monte incende, Fiamma molto più viua, Molto più incendiosa. Past.Em.2.3.

Incestuosa. Bald. Ne lascia d'honestà fanto rigore Di fiamma incestuosa arder vn core. Rim. Fam. Ode.2.

Indefessa. Corn. Quel che co' i raggi d'indefessa fiamma, Hauendo hormai toccato il sommo punto. Gen.18.

Inestinguibile. Manzin. Deuoti à tali offese Fulmini senza rumore accesa così, Onde meglio t'auampi, o s'auualori Inestinguibil fiamma. Elet.3. 5.

Infesta. Grill. Mi fermin gli occhi, e i desir pensi A l'alma, e al cor mi faran fiamme infeste, Acciò con qual ch'errai, con quel m'emendi. Pen.43.

Ingorda. Anguill. E mostrando le fiamme ingorde, e preste, Che sia nel Mondo il distruttor del gelo. Metam.2. 95.

Iniqua. Anguill. Lasso, dicea, che fiamma iniqua, e noua M'accende de l'amor del mio parente? Metam.10. 137.

Innocente. Leng. Poco mi cal se da cauerne oscure Poca fiamma innocente in se s'accende. Eleg.41.

Insana. Petr. Nel tempo poi a che dedicò Sulpitia Per spegner de la mente fiamma insana. Tr. Cast.

Intensa. Ar. Muta la fiamma già d'amore intensa In odio, in ira ardente, & arrabbiata. Fur.21. 58.

Inuida. Poe. E indarno inuida fiamma, indarno in lui Vsurarono al tempo i priuilegi sui. Stanz.

Lasciua. Tass. Nè 'l perturbi dolor, nè d'ira infiamma, Nè di terreno amor lasciua fiamma. Conq.11. 91.

Leggiadra. Beign. E l'esser sorto dal deforme oblio A fiamma sì leggiadra amica ch'io deua? Giorn.7.

Lenta. Term. Tu dunque fiamma mia viuace, e lenta, Ch'à poco à poco incenerito m'hai l'ossa, e midolle, dubbia ancor ne stai, Et osi dimandar, se caldo io senta? 2. Son.24.

Licentiosa. Ar. Come quando si dà foco à la mina Pel lungo solco de la negra polue Licentiosa fiamma arde, e camina Sì, ch'occhio à dietro à pena se le volue. Fur.27. 24.

Lucente. Guid. E luce del mio sol, che da voi, come Da diuin foco haurà fiamme lucenti. Son.24.

Lusinghiera. Mart. E le caste tue fiamme lusinghiere Frà quelle eterne Menti D'vn viuo acceso arder liete, e ridenti. Canz.10.

Maligna. Carra. Ecco il bel pegno del suo raggio altero, Ecco scacciata la maligna fiamma. Stanz. Tenn.2.

Minacciosa. Car. Vscian da' venti, e da le furie spinte Rapide fiamme, e minacciose al Cielo. En.2.

Minore. Remig. Non hò potuto in così breue carta Chiuder del mio troppo cocente amore La minor fiamma. Epist.15.

Molesta. Tass. Nè temperano le fiamme lor moleste Aure, o nembi di pioggia, o di rugiada. Liber.13. 15.

Nimica. Car. Qui stiamo insin, che 'l tempo à ciò prescritto D'ogni immonditia ne forbisca, e terga Sì, ch'à nimica fiamma ne ridaca. En.6.

Nobile. Col. Di così nobil fiamma Amor mi cinse, Ch'essendo spenta in me viue l'ardore. Son.14.

Non pura. Guar. Se sopra i vostri altari Splende fiamma non pura, Non vi marauigliate: impuro ancora E' quel che si commette. Past.4. 3.

Occulta. Sann. Ch'io tornar possa al mio rustico stile, Et acquetar l'occulte ardenti fiamme. Canz.4.

Oscura. Tass. Vedi globi di fiamme oscure, e mille Frà le rote del fumo in Ciel girarsi. Liber.12. 46.

Pennace. Cast. Nè consente che l'oper tue consume Quella fiamma pennace, ond' io pauento. Rim. Son.135.

Penosa. Car. Si starà sempre in sì penosa fiamma. Canz.1.

Peruersa. Ceba. E no le menti ancora assiderate Destar mal grado suo fiamma peruersa. Est.1. 44.

Possente. Dom. Sdegno le fiamme tue viue, o possenti Tolganmi hormai il tuo peso d'adosso. Son.2.

Predatrice. Ar. Volgiti, e mira le fiamose rote De la rouente fiamma predatrice. Fur.16. 27.

Pregiata. Filipp. E quanto à quel garzon, ch'accese, e accende Il fianco mio con sì pregiata fiamma, Che d'altra tal non fama, che si vante. Rim. Son.4.

Pronta. Malu. Che vuole Amor, cui si contrasta in vano, Che di sue fiamme impetuose, e pronte Doue Venere impiaga, arda Vulcano. Del. Son.22.

Proterua. Anguill. Dapoi che Troia in ogni parte accese La fiamma ingorda Argiua empia, e proterua. Metam.14. 195.

Pudica. Gir. Ardemmi dolcemente il cor nel petto, Mà di più saggie fiamme, e più pudiche. 2. Son.25.

Pugnace. Malu. Crassi, torbidi, rassi, Per più fumei spiranti S'ergan fumi guerrier, fiamme pugnaci. Del. Canz.1.

Pura. Grill. Scenda il tuo diuin foco, e l'arda hormai, E 'n pura fiamma d'amoroso zelo L'erga sì secco à contemplarti in Cielo. 1. Madr.35.

Purgata. Cast. E con purgata fiamma accenda il petto Sì viuamente de' suoi casti ardori, Che da la bocca esali vn lungo fiume. Son.

Rabbiosa. Tass. Freme il gigante, e di rabbiosa fiamma Le guancie, e gli occhi horribilmente infiamma. Rinald. 30.

Rapace. Ar. Che morte le sue genti lunga lasciare Trà il secondo riparo, e 'l primo muro Da la rapace fiamma diuorate. Fur.16. 20.

Rapida. Anguill. Gli bagnò di liquor sacro il capo, e 'l viso, Che da la fiamma rapida il difende. Metam.2. 51.

Rea. Anguill. Di quei che non restar de l'alma scemi Da la fiamma del Ciel crudele, e rea. Metam.9. 189.

Rinascente. Tesi. Frena quei male accensi Sospir che versi, e pria ch'acquisti forza La fiamma rinascente affatto ammorza. Lina.

Riscontrata. Cicc. Tetto cotesse riscontrate fiamme Non adocchio incendio troppo grande. Madr. 1. 2.

Rouente. Circ. Nè Soli ardenti potran far, nè brume, Nè ferro ignudo, nè rouente fiamma, Ch' io resti di venire oue è il bel lume. Rim. Stanz. 3.

Salda. Ghel. Che di già ferbarò soaui, e salde Mentre haurò vita, e mi saran qual prima Quelle fiamme nel cor tenaci, e calde. Rof. 31. 75.

Sanguigna. Remig. Parroeir parte à la tua madre al Mondo Vna sanguigna, e spauenteuol fiamma. Epist. 16.

Santa. Benam. Che del Ciel sia decreto Il seguir d'Imeneo la santa fiamma, Negarlo à me non piace; Mà il Ciel non fà diuieto A chi serbar vuol mondo Il cor d'ogni concubito mortale. Past. Ern. 2. 5.

Scelerata. Guid. Mà non consenta il Ciel, che la più bella Parte consumi scelerata fiamma. Son. 85.

Sdegnosa. Remig. E quel superno Dio, Che di sdegnosa fiamma il cor m'accende, Sia testimon de la mia mente acerba. Epist. 11.

Serena. Tess. E di fiamme serene Incoronata la superba chioma Da sette colli suoi festeggia Roma. Lir. 11.

Soaue. Petr. Riponi entro il bel viso il viuo lume, E la soaue fiamma, Ch'ancor, lasso, m'infiamma Essendo spenta; hor che fia dunque ardendo? Canz. 41.

Sommissima. Bracc. Qual giouinetto, che col vago volto Di fiamma sommissima l'accende. Rocc. 13. 62.

Sonante. Tass. Come due fochi infra virgulti, e piante D'arida selua, e doue scoppia il lauro, Spargon la fiamma torbida, e sonante, Crescendo à lo spirar d'Austro, e di Coro. Conq. 19. 36.

Spiritale. Valuas. La fiamma spirital tosto s'accese, E quanta ella si fù tutta la prese. Lagr. 4.

Squallida. Tass. E ne la via ch' à refrigerio volge Dopo le fiamme sue squallide, e bige. Lagr. 11. 5.

Sregolata. Manzin. Ouà far come di sì vile arsura Le sregolate fiamme. Flor. 5. 2.

Strepitosa. Trofs. E 'l ranco mar con querruli mugghiai Ire di fiamma strepitosa teme. Coll. 19. 24.

Stridente. Leon. Ecco che da la terra atre fauille, E lampi horrendi, e fiamme anco stridenti Parmi vedere impetuose vscire. Tard. 3. 5.

Stridula. Ghel. Del crine il velo in lui gittassi, e 'l velo Fè la stridula fiamma esser di gelo. Rof. 34. 91.

Superba. Anguill. La fiamma de' due tori empia, e superba Abbrucia l'aria, e strugge i fiori, e l'herba. Metam. 7. 41.

Tonante. Petr. Cangiata atre facine Di fieri strali horrendi, Che di fiamma tonante arco homicida Inseparabilmente auuentache scocchi. Hort.

Torbida. Bracc. Per tutto i miserabili flagelli Mostran le fiamme lor torbide, e atre. Vib. 17. 41.

Tormentatrice. Bracc. L'alma sola ministra à se medesma Tormentatrici fiamme, & ella ancora Può sopirle, e le rattra, e le raccende. Sdegn. 2. 8.

Tremante. Tass. Qual le tremanti fiamme anal l'estremo Di morte rinforzò lucida lampa. Conq. 13. 101.

Tremola. Car. Che sopra il capo del fanciullo Iulo Chiaro vn lume si vide, e vie più chiara Vna fiamma, che tremola, e sospesa Le sue tempie rosate, e i biondi crini Ser' gia come leccando, e senza offesa Lieuemente pascendo. En. 2.

Trista. Sper. Vadano ne l'Inferno A far le nozze noue, & Himeneo Accenda lor sua face ne le fiamme Triste di Flegetonte. Canz. 6. 4.

Truculenta. Ghel. Indi sotto la grata in copia stende Glebe di fiamma truculenta, e viua. Rof. 16. 13.

Vermiglia. Imper. Da la cui neue poi fiamma vermiglia Nascer si vede, e crescerle nel volto Sù le guancie di latte il color d'ostro. Rast. 25.

Vile. Manzin. Io merito la morte Sol per esser cagion di sì vil fiamma. Flor. 5. 4.

Vincitrice. Car. Et ei stassi in disparte Del fatto altero, e di veder gioioso La vincitrice fiamma. En. 10.

Vitale. Benam. Ahi di, la mia cara Bellissima compagna, il cor s'alesse Per sua fiamma vitale. Past. Ern. 1. 4.

Viua. Tass. Porta al desio le narra, e le discriue, E ne fà le sue fiamme in lui più viue. Liber. 4. 52.

Viuace. Cost. Nullo accidente, ò mia fiamma viuace, Potria de la beltà del vostro volto Tanto scemar. Son. 51.

Vltrice. Anguill. Mentre danna Giason la fiamma vltrice, E duolsi, e riparauui si procaccia. Metam. 7. 134.

Volante. Prosp. O deccati nemici, o fonti mari Salieb, ferirò pronto, e leggiero Qual fiamma volante. Solim. 1. 1.

Vorace. Ar. Doue la fiamma subita, e vorace Non perdonò ad alcun, ma tutti estinse. Fur. 15. 3.

Voratrice. Gatt. Ricche cortine, e sontuosi letti Esca son fatti tolleranda, e dura Di quella fiamma voratrice, impura, Scor. 4. 34.

Votiua. Mala. Già fumman d'intorno Da i preparati incensi Odorosi pietà fiamme votiue. Del Od. 2.

Vulgare. Manzin. Foran fiamme vulgari, E non degne d'vn Dio Domator d'ogni sfera, Se come ardono il core, Così de l'intelletto Non ardessero viua ogni possanza. Flor. 4. 5.

Fiammoggiare, il risplendere à guisa di fiamma.

Funesto. Brign. Con torue ciglia d'angui infocati intesse Scapigliate correrà vostre stelle Le limpide facelle Incesseran col fiammeggiar funesto. Giorn. 3.

Fiammella, picciola fiamma, fiammetta.

Dorata. Mar. E con dorate, e tremole fiammelle I fanali abbagliauano le stelle. Lid. Abb. 1.

Fianco, quella parte del corpo che è trà le coste, e lo cossolo. Si prende anco per tutto il corpo; e per lato, canto, banda.

Affaticato. Guar. Dal mio pouero albergo Dilungato mi son, traendo Per larga via l'affaticato fianco. Past. 5. 1.

Agitato. Benam. Cauar poss' io da l'agitato fianco A pena il fianco. Past. Ern. 5. 5.

Altero. Bracc. Lo riconosce à quel suo grande aspetto, Al fianco altier, che rileuando sale. Crec. 12. 4.

Angoscioso. Tass. Trahe verso il monte l'angoscioso fianco. Lagr. 12. 65.

Anhelante. Grat. Rosseggiano le lati, & anhelante Spesso il fianco si scuote, e stribonide Indanicon le labbia, e il piè tremante. Cleop. 5. 19.

Annoso. Petr. Certo per l'auuenir non sia che lunge Da questo fianco annoso La mia cara Lucrece Mouta l'incauto piè dietro à mal fida i folle, e cieca guida. Mir. 4. 1.

Ansante. Valuas. Mà che? se già il tuo cane ansante il fianco, E fatti hà gli occhi homai torui, e diuersi? Cacc. 2. 97.

Antico. Tass. E per l'orme di lui l'antico fianco D'ogn' intorno traluendo, hor la seguia. Liber. 12. 19.

Audace. Achill. Se già posasti d'ogni posa priuo, A l'ombra di cipressi il fianco audace. Rim. Son. 37.

Bello. Tass. Le fè d'vn braccio al bel fianco colonna, E in tanto al sen le rallentò la gonna. Liber. 19. 128.

Biforme. Anguill. Domati Centauri non domati vnquanco, E tolsi l'alma al lor biforme fianco. Metam. 9. 79.

Breue. Valuas. Habbia il nostro destrier doppia la schiena, E le coste ritonde, e 'l fianco breue. Cacc. 1. 131.

Debile. Tass. Trar molto il debil fianco oltra non puote, E quanto più si sforza, più s'affanna. Liber. 19. 28.

Duro. Petr. Io cantrei d'Amor sì nouamente, Ch'al duro fianco il dì mille sospiri Trarrei per forza. Son. 101.

Eminente. Vd. E gir per mezo al mar da ogni sù visto Altro che 'l petto, benche ondoso, ne anco L'ampiole l'andar, & eminente fianco. En. 3. 118.

Fortunato. Petr. Benigne stelle, che compagne fersi Al fortunato fianco, Quando il bel parto giù nel Mondo scese. Canz. 6.

Gelido. Achill. E con le piante scalze, Sol di pietà vestite, E col gelido fianco Caldo solo d'amore. Rim. Idil. 2.

Generoso. Bracc. E così detto, il generoso fianco La virtù non declina, e non l'appoggia. Vib. 4. 76.

Graue. Anguill. Vedendo graue à la sua moglie il fianco. Metam. 9. 319.

Hispido. Tess. Fù sua gloria maggior à fier cinghiale Aprir l'hispido fianco Del frondoso Erimanto infrà le selue. Lir. 8.

Inerme. Brun. Ecco il sen senza vsbergo, hor tu l'impiaga, Ecco il mio fianco inerme, egli è ben dritto C'habbia, emolo del cor pur la sua piaga. Epist. Heroi. 1. 6.

Languido. Mar. Là doue appoggiar dee languido, e stanco La magnanima Donna il nobil fianco. Temp. 134.

Lasso. Tass. E traendo à gran pena il fianco lasso Colà riuolse vacillando il passo. Liber. 12. 80.

Muscoloso. Guar. Nel muscoloso fianco Era sol penetrata. Past. 4. 7.

Palpitante. Petr. Giace poco lontano il fier mastino, E con lingua distesa L'aria fresca lambendo, Con fianco palpitante Entro l'aperte fauci il vento accoglie. Hort.

Poderoso. Galean. Sì, sì lo fiere: è dritto è ben, ch'anch' egli Possi Odoardo il poderoso fianco. Suppl.

Rileuato. Ar. I rileuati fianchi, e le belle anche, E netto più che specchio il ventre piano. Fur. 11. 68.

Schietto. Ghel. L'homero, e 'l fianco haueа schietto, e gentile. Rosa. 18.

Sospiroso. Prosp. Qual sì pallido volto, Qual sospiroso fianco, ohimè, dimostra, Che dolor, e stupor tutto l'ingombra. Solim. 5. 1.

Tormentato. Cors. Sofra di nouo il tormentato fianco L'amorosa

mi le tempeste, Par che fian fuggitiue. Gen.22.

Tormentoso. Petr. Onde il cor lasso riede Col tormentoso fianco A partir teco i lor penfier nafcofti. Canz.36.

Tranguggiato. Taff. E cibarsi di lor ful terren nudo Cerca adagiare il tranguggiato fianco. Liber.10.6.

Trangugioso. Bald. Hauen, che per duro eftio fi dilunga Dal terren doue nacque, E trahe ramingo il trangugioso fianco Per terre ftrane, & acque. Rim.1. Amor. Canz.12.

Fiandra, regione della Gallia Belgica al lito dell'Oceano Settentrionale.

Bellicosa. Ong. Non come tu vendicha mille onte Sotto la Fiandra bellicosa, e fera, Che contra Dio, contra il fuo Regno altera Perfida, e temeraria alzò la fronte. Rim.1.

Infeſtita. Bomb. La Fiandra ch' infeſtita Vn Re guerrier non teme, Ch'ad onta del Macedone è vanita Moltiplicarfi al fuo gran regno i Mondi. Epital.

Fiato. alito, spirito, ch'esce dalla bocca degli animali. Alle volte anco fi prende per l'anima, vento, aura, ma' odore, ſtrepito, voce, fauella.

Acuto. Tefi. Per te pioggie importune, infpide brine Softenni allor, che ſtride Di Borea impetuoſo acuto fiato. Liz.28.

Afflitto. Vd. E l'armi abandonando, e'l caldo zelo, C'haueua di pugnar, il fiato afflitto, e roco Spirò, e gemendo, ne l'ombroſo regno Lo ſpirto andò pien d'ira, e di difdegno. Rin.11.181.

Altiero. Chiabr. Et ogni hor configliaua à ſpreggiar morte L'altiero fiato de le membra inforte. Amed.5.

Amoroſo. Cicc. Ein che prende poi corſo, e ſforza il vento, E l'amoroſo fiato apre, & allarga. Hadr.1.3.

Anſio. Car. E per ſtanchezza (il fiato anſio ſcotendo Le graui membra, & affannata ſena) Palpitando anhelaua. En.5.

Attennato. Gorl. Fà ſchiamar, e folchi attennato, e ſtanco Tenna il fiato da' labri à le bufelle. Rof.10.66.

Aura. Mart. Iacesi è l'aura di Maggio Queſt' aura, ch' eſce fuora Dal labro tuo ſecreto, Dal tuo bel labro ardito. Rim.Madr.114.

Bramoſiſſo. Mala. Quallhor ne manda eſſeminando i chiuſi Pertinace Aquilon fiati bramoſiſſi. Del. Son.36.

Canoro. Fort. E con fiati canori Sopra i verdi arboſcelli Il bel muſico roſtro apri à gli augelli. Od.6.

Contagioſo. Lorg. Hà che co' baci fuoi ſpeſſo c'adiri, Ch' ad altro mortal fiano accoppiati, E all'hornamdo i contagioſi fiati, Farai voti, acciò ſcordi anco i ſoſpiri? Rileg.19.

Conteſe. Tir. Ei di conteſe fiato empiè la vela Del ſuo ſdruſcito, e combattuto legno. Son.

Denſo. Taff. Vento che moue da l'arene Maure, Che grauoſo, e ſpiacente è ſuo, e gote Co' denſi fiati ad hor ad hor percote. Liber.13.56.

Diuino. Valuaf. Si ſente al cor paſſar vn diuin fiato, Che nudre l'alma di beata ſpeme. Lagr.42.

Dolce. Gez. Perch' io non hò con gli altri à pregar anco, Che vn dolce fiato à queſta cetra ei ſpiri Tal, ch' in mia rauco ſuono s'oda il ſuo nome? Son.

Egro. Vd. Largo fiume di pece, e vn egro fiato Scorr le membra ſtanche in ogni lato. En.9.172.

Errante. Font. Sembra muſica ſcala La tua gola ſonante, Oue libero ſcorre il fiato errante, C'hor cadendo ſi cala, Ed hor leue ſi leua, e in tai vicende Frà viluppi di notte aſcende, e ſcende. Od.15.

Feruente. Cap. Non hà già l'Orſa ſua raggi sì caldi, Ch' infocando la via per cui trapaſſi, Tì rende à l'Auſtro egual fiato feruente. Ed.10.

Feſtoſo. Tronſ. Cinti d'alghe ſpirarono i Tritoni Da le buccine lor feſtoſo fiato. Coll.9.39.

Fiammeggiante. Semec. Volgi frà te que' fiammeggianti fiati Del fiero Toro, e frà il crudel timore De la ſpietata, e non domata gente. Mof.3.2.

Formidabile. Tronſ. Spirò lunghe hore il formidabil fiato, E più creſce nel ſuo vigor poſſente. Coll.19.49.

Gelido. Ghel. Ruppe vn gelido fiato à le parole, Ch'à pena vſcir da l'affannato petto. Rof.11.68.

Gentile. Imper. Soauiſſima Euterpe, e co' i ſuoi detti Ne l'arſura del Ciel l'aura ſpirando Del ſuo fiato gentil placido infonde A' miei ſenſi il ſolazzo, & il diletto. Ruſ.3.

Harmonioſo. Imper. Sì che al ſuo caro harmonioſo fiato, Che tremolo, e ſottil ſoaue ſpande, Onde il ſuo duolo, e 'l duolo altrui reſtaure, Fermano il corſo à l'onde, il volo à l'aure. Ruſt.1.

Horribile. Cebà. Fiede tallhor le prore horribil fiato, E queſte dan repente à l'onda i fianchi. Eſt.13.60.

Horrido. Ghel. Come benche trà' fiori aſcoſo l'angue Coce fiati di toſco horridi, e neri. Rof.7.101.

Impetuoſo. Prial. Co' fiati impetuoſi Spirando hora nel pino, hora nel faggio Strepitoſe procelle, Così cantò con turbinoſa voce Il rozo amante, il muſico languente. Galat.30.

Inconſtante. Gual. Queſta è l'aura vital, che in mar d'honore Chiamar Duce mio ſempre i Nauiganti, Quando ſpiran ver lor fiati inconſtanti, Che li fan naufragar, o far dimore. Liric. Son.82.

Infame. Taff. E chiude il paſſo con tenace corda Al fiato infame, & à la voce ria. Lagr.1.34.

Infelice. Mar. Ammiſi a' danni tuoi Giunone, e Teti, Guida la vela tua fiati infelici. Lid. Alb.16.

Inuido. Tronſ. Nè con fiati di ſdegno inuidi, e gonfi Di quei ſacrati aberti Eolo trionfi. Coll.12.8.

Laſciuo. Font. Tu con fiati laſciui Luſinghiero vezzoſo Di Natura il calor temprì, ed auiui. Od.6.

Lieue. Guar. Hor me ne auueggio, errai: che s'ella il core Hà di duro macigno, indarno tenti, Che per lagrime molle, o lieue fiato Di ſoſpir, che 'l luſinghi, arda, ò sfauille, Se rigido focil nol batte, ò ſpezza. Paſt.1.3.

Luſinghiero. Prial. Vendeggiarà ſul capo D'alga nouella il giouenetto crine Co' i luſinghieri fiati, E co' i tremoli giri. Galat.1.

Maligno. Stroz. Vola il fiato maligno, e ſlunga l'ira In terra, in aria, e più nel mar profondo. Vccel.22.5.

Malo. Anguill. V'è la ſtanza di Cerbero, e'l mal fiato De l'Hidra, v'è il tremor de la paura. Metam.4.347.

Maluagio. Mala. Spauentoſe fureſte Spargean fiati maligni D'aria contaminata aure homicide. Del. Canz.1.

Molle. Taff. Mà con fiato più placido, e più molle Per le campagne libere poi ſpira. Liber.20.58.

Mortifero. Bald. Fetuan di ſangue i morſi, Spiran l'immonde fauci Di mortiferi fiati aure nocenti. Rim.Prof.lib.1.

Muſico. Font. Il tuo muſico fiato E' d'angelico ſpirto aura gentile. Od.51.

Negro. Taff. Qual' i fiati ſulfurei, & infiammati Eſcon di Mongibello, e'l puzzo, e 'l fumo: Tal de la fera bocca i negri fiati, Tale il fetore, e le fauille ſono. Liber.4.8.

Nettareo. Heri. Porta grani di quel nettareo fiato V'ſcìo d'Amor nel vezzoſetto viſo. Bal.5.19.

Nobile. Mala. Metture à la tromba ſtata il tuo gran Marte Nobile fiato, e glorioſo inuita. Del. Son.5.

Nociuo. C.Capr. Sparſe il fiato nociuo, e le ſue ſtrane Laſciò piena di ſpeme, e via diſparue. Agr. Taff.2.45.

Nunzio infocato. Font. Dà fiato à le ſampogne, ed è quel fiato De' ſoſpiri d'amor nunzio infocato. Od.15.

Peſtifero. Mar. De ſquarzata goloſa I peſtiferi fiati, i fiſchi horrendi In ſoſpir ſon riuolti. Samp. Paſtor.2.

Pio. Achill. E ſe non quanto ſcoce vn fiato pio Frà gl'incendi d'amor tremo di gelo. Rim.1.18.

Placido. Mar. Indi d'vn aere delicato, e molle Sibilar, ſuſurrar placido fiato.

Procelloſo. Mar. Come qualhor de' ſuoi miniſtri alteri I vagabondi eſerciti inſolenti Scatena fuor con procelloſi fiati Il crudo Re, che tiranneggia i venti.

Potente. Guar. Gemini e fiato sì potente ſpira, Che da le immonde fauci Più graue non cred' io l'eſſali Auerno. Paſt.5.1.

Putrido. Anguill. Poiche di fiato putrido, e veleno Hà l'infelice Aglauro infetta, e guaſta. Metam.2.797.

Puzzolente. Moron. Col fiato puzzolente, e con l'aſciutta Bocca da febre, e da ſirocchi acceſa, Che col ſoſpir l'alma fugace erutta. 1.Satr. Cap.1.

Rabbioſo. Mar. E di fiati rabbioſi ecco veloce Nuouo groppo l'aſſale, e lo circonda.

Rauco. Mar. E rauchi, e fiochi, e languidi, e ſoaui Soſpirauano i fiati à i buonzi cani.

Secondo. Mar. Mà vie più co' i ſoſpiri, onde sfauilla, Spira fiati ſecondi al gonfio lino. Temp.251.

Soaue. Guid. Sei fior, che 'l Sol nel ſuo bel viſo ancide Bianchi, e vermigli co' ſoaui tuoi Fiati rinfreſchi, à cui l'aria, e 'l Ciel ride. Son.37.

Sonoro. Mar. Già ſpiegando per voi la Fama i vanni Tutte ſcorre del Ciel le quattro mete, E ſparge intorno i fiati ſuoi ſonori Dal meriggio à i Trion, da gl' Indi à i Mori.

Temperato. Benig. Poiche lungi da me l'aura gentile, Che raſſerena il Ciel quand' è turbato Col ſuo fiato ſoaue, e temperato Altroue porta il diletto ſo Aprile. Gauec. Son.6.

Tepido. Taff. Volta l'aperta bocca incontra à l'ora, Raccoglie i ſemi del fecondo vento: E de' tepidi fiati (o merauiglia) Cupidamente ella concepe, e figlia. Liber.7.76.

Tremolo. Font. Inuiſibile alato, Moui il ſcruido volo, E con tremolo fiato Luſingando il deſio dai requie al duolo. Od.16.

Triſto. Bald. Per ſottrargli d'Arabia à i triſti fiati, N'inteſſo al nome tuo fregio, ò monile. Rim.1. Amor. Son.1.

Vaſto. Brign. Non di Noto, non d'Euro i fiati vaſti Mancan d'horrida pugna & armi, e tromba: Eolo non mai cotanta mano armaſſe

masti A spalancar la ruggine tomba. Giorn. 7.

Venenoso. Ghal. Mà l'inimico del lignaggio humano Visto l'occasion cala, e s'inhumana, E sparge l'hidre, e 'l venenoso fiato Per adunar il Senato il Senato. Rof. 19. 49.

Violento. Imper. E 'l violento, e impetuoso fiato, Ch' à gonfie gote la superbia spira. Rust. 5.

Vipereo. Car. De' suoi cerulei crini vn angue in seno L'auuentò sì, che l'entrò poscia al core: Ei primamente infra la gonna, e 'l petto Strisciando, e non mordendo, à poco à poco Col suo vipereo fiato vn non sentito Furor le spira. En. 7.

Zefiro. Mart. Zefiro forse è questo Soaue, & odorato Tan dolcissimo fiato? Rim. Madr. 3 5.

Fibbia. stromento di metallo, o d'osso di figura circolare, o quasi circolare, che serue per congiungere, e stringere insieme il centurino, o la veste, o altro.

Mordace. Mar. D'vna gialda purpurea era vestito La qual d'oro brunito Stringea per mezo il sen fibbia mordace. Samp. 1.

Ricca. Bald. Ed il purpureo ammanto In alto si sospende Da ricca fibbia, che gemmata, e sculta Fù del marito industre Faticoso lauoro. Rim. Prof. lib. 5.

Fibra. radice, o estremità del fegato.

Fumante. Mar. Quelli de le suenate Vittime palpitanti Le viscere sacrate, E le fibre osseruaua ancor fumanti. Epit. 4.

Palpitante. Car. Rinoua i doni, e de le aperte vittime Le palpitanti fibre, e i viui moti, E le spiranti viscere contempla, E con lor si consiglia. En. 4.

Fico. albero, e frutto noto.

Dolce. Imper. Qui presso al dolce melo è il dolce fico, In sito ancor fra lor qual più piacesse Là in quel primo giardino al primo Padre. Rust. 10.

Grato. Campeg. Ricasò quegli, e 'l somigliante fero Il fico grato, e l'alma vite amene. Lagr. 7. 39.

Lattegiante. Alam. Molti alberga gli dan trà verdi fronde Di lattegiante fico. Colt. 3.

Molle. Mar. Il molle, e dolce fico Quasi piagner volesse Per pietà de' suoi casi, Da le foglie, e da' frutti Stillò di puro mele Lagrime rugiadose. Samp. 1.

Tumido. Herr. Tumido il fico qui perche distille Quasi fauo gentil nettarea vena. Bab. 5. 3.

Fidanza. fiducia.

Gentile. Petr. O fidanza gentil; chi Dio ben cole, Quanto Dio hà creato, hauer soggetto, E 'l Ciel tener con semplici parole. Tr. Tam. 2.

Viua. Bracc. Et ecco, hor che non può? che non ottiene La fidanza nel Ciel viua, e costante? Croc. 1. 6.

Fidia. nobile statuario.

Dio della scultura. Prid. Lisippo, Prassitele, e Fidia stesso, I fattori de gli huomini immortali, Gli scultor de gli Dei, Gli Dei de la scultura. Galar. 5.

Fiele, e fele. quella vescichetta piena d'humore amarissimo, che stà attaccata al fegato.

Amarissimo. Leon. Forse non vedi come ascosto giaccia Sotto il dolce del mele Amarissimo fele? Taid. 1. 2.

Atro. Chiabr. Qui d'atro fiele il fier gigante accese Alto disdegno, & affrettaua i passi. Vol. 4. Dist.

Dolcissimo. Chiabr. Hora spone il sollazzo, hora tempera L'abbatte sì, ch' in vane guise oppresso Di dolcissimo fiel nudrisce il core. Vol. 4. Giud.

Forte. Brun. Mà perche si dispensa Quiui in vasi gemmato il fiel più forte, E si beue la morte. Ven. Cel. Cant. 9.

Mortifero. Brun. Se le piume immergesti In torrente di manna, Come in aria le vibri Di mortifero fiel grani, e stillanti? Ven. Terr. Lil. 3.

Negro. Vita. E sparso il cor di negro fiele, e d'ira Ne sà ben dir di chi duolsi, e sospira. S. Luc.

Stomacheuole. Moton. ah perche rendi Amaro tosco, e stomacheuol fiele Di latte in vece? Morton. 5. 6.

Tristo. Mol. E vedi da qual mano il tristo fiele Temperato fù, perche la nostra etade Passasse ogni altra di crudele essempio. Son. 8.

Velenoso. Fed. E voi Api beate, che nudrite Con nettare diuin le suoi fedele, Non trà caduco fen d'herbe sorite, Mà de' Gigli succhiate il dolce mele, Dolce mele per voi, che 'l benedite, Per chi lo sprezza velenoso fiele, Mà la virtù di Real Fior diuina Sol si conuien de l'Api à la Reina. Appl.

Verdeggiante. Brun. Ogni vostro veleno il più crudele Votate in me, e se più cruda è morte, Quanto più tarda, il verdeggiante fiele, Si tosto al cor l'effetto suo non porte. 2. Scia. Cleop.

Fieno. herba secca per pascere le bestie.

Arido. Grill. Arido fieno homai tolto da' viui Tosto sarò, che poco lunge è il fine. Pen. 99.

Odorifero. Bracc. E sopra lei sospesa Con cari cerchi à ministrare intorno L'odorifero fien la greppia pende. Ric.

Pigro. Tass. Qual feruo astriro cui del dì la face Chiama à la zappa, o à vie maggior fatica, Ch' vscir del pigro fieno, ti che si giace, Gli si fa duro, e s'alza indi à fatica. Lagr. 8. 1.

Rigido. Mar. Sotto rustico tetto, Sopra rigido fieno A peregrina verginella in seno Il diuin Pargoletto Staffi in ponerti panni auuinto, e stretto. 2. Lir. Madr. 159.

Fiera, e fera. animal seluaggio. Vedi Fera.

Affamata. Remig. Sol mi restaua il Ciel, mà temo l'ire De le belle crudeli, e son qui sola Restata cibo à l'affamate fiere. Epist. 10.

Aspra. Petr. E cantar augelletti, e fiorir piaggie, E in belle donne honeste atti soaui, Sono vn deserto, e fiere aspre, e seluagge. Son. 270.

Atroce. Vd. Oue entrar ne le selue antiche, e vere E stalle, e tane de le atroci fiere. En. 6. 40.

Audace. Anguill. L'orso, e 'l Leone, & ogni fiera audace Fà col poter diuin star ne la tana. Metam. 10. 143.

Auida. Tass. Non piaccia à Dio, che, qual si sia, io toglia Il pasto à l'affamate auide fiere. Lagr. 8. 17.

Bramosa. Remig. Mà le fiere bramose hor t'hàno in preda. Epist. 22

Caprigiano. Imper. Che non è ignoto ancor ne gli altri monti A i fieri de le selue habitatori, A i caprigiani indomiti, e pelosi Di foltiano grotte, e d'antri horrendi. Rust. 5.

Empia. Anguill. Venga prima ogni fiera empia, e proterua, E mi condanni à l'vltima ruina. Metam. 8. 145.

Fella. Anguill. Deh non caccuar le fiere horrende, e felle, Che nuocer ponno à la corporea forza. Metam. 10. 245.

Feroce. Serr. Poi, se d'Orfeo lo spirto in te si chiude, L'ire addolcir de le Tartaree soglie, Non che le fiere più feroci, e crude. Pass.

Fuggitiua. Car. Correndo, e infiascando il bello salo Seguia le fiere fuggitiue in caccia. En. 7.

Horrenda. Anguill. E diuisa in più parte ivi saranno A fiorte parte à i lor vocaci figli Leoni, & altre fiere horrende, e strane. Metam. 4. 112.

Horribile. Tass. Girasi l'horribil fiera, e la superba Testa volgendo in te lo sguardo intese. Liber. 12. 30.

Immansueta. Valzas. Con qual forza, qual impero, e qual arte Contra le fiere immansuete vada. Cacc. 5. 70.

Indiscreta. A. Gabr. Mira il cuo forte giro Munisce da le insidie, e da gli assalti Da le fiere indiscrete i bei colori De' lascami soni.

Ingorda. Tass. E per vn, c'hoggi nega esser de' tuoi, Che già pasto donna d'ingorde fiere, Fai che si moua alta virtù di sopra. Lagr. 5. 18.

Leggiadra. Anguill. Pur segue, e dice: o ben felice Toro, Che goderà così leggiadra fiera. Metam. 2. 161.

Mostruosa. Guar. Amano per le selue La mostruose fiere. Past. 1. 1.

Oscena. Mar. Ma resti schernito à l'onde, & à le arene Preda di lupi, e d'altre fiere oscene. Temp. 103.

Presta. Molz. Nè care gemme, che diuida or fino: Nè per campagne fiere snelle, e presse. Son. 29.

Rabbiosa. Guid. Che dirai Mario hor dì, che se di queste Fiere rabbiose già ti diero scempio? Son. 7.

Rapace. Anguill. Nè d'alma vi gentil sì bella spoglia Fanì esca di rapaci, & empie fiere. Metam. 4. 112.

Seluaggia. Petr. Nè fiere han questi boschi sì seluagge, Che non sappian quant' è mia pena acerba. Son. 248.

Sitibonda. Achill. à che di fiere sitibonde è sparsa In quei lieti contorni ogni campagna. Rim. Od. 2.

Solitaria. Bin. Ma, lasso me, cotal bellezza altera M'hà riuolto à me stesso, e resto m'hauue Stupido marmo, e solitaria fiera. 1. Son. 283.

Spietata. Anguill. L'informar d'ogni parte di maniera, Ch'ei troncò il capo à la spietata fiera. Metam. 4. 420.

Fierezza. ferità. Si prende anco per forza, e destrezza di corpo, e d'ingegno.

Acerba. Bracc. Nè freno ancor, nè mai sentito hà sprone Quell' indomita sua fierezza acerba. Croc. 32. 51.

Alta. Dolc. Hor viui tù, Rè fiero, Vita qual si conuiene A l'alta tua fierezza. Marian. 5. 2.

Altera. Vill. Fero Garzon, deh non chiamare amore La tua fierezza altera. Amar. 2. 3.

Aspra. Chiabr. Te quinci à ritornar tosto vetremo, Et iui vdrai d'aspra fierezza essempio. Fir. 11.

Atra. Tronf. Sò che sol per angoscia i lumi hai chiusi, Mà cruda morte à me riserra i miei, Ch' auanzarei d'atra fierezza gli vsi, S' io mirassi vicin tuoi casi rei. Cost. 12. 79.

Barbara. Tronf. E tenti alzar trà barbare fierezze Sù le ruine mie le mie grandezze? Cost. 1. 24.

Crudele. Moron. Nè tuo contro può dissi ella, che sempre Con

fie-

fierezza crudel da sè si scoglia. Gual. 4. 3.

Dolce. Tasf. Tal che à seguir la sua dolce fierezza Mi disposi, lasciando ogni altra proua. Capo Amor.

Empia. Chiabr. E tanto gonfio il cor d'empia fierezza Le forze humane, e le diuine ei sprezza. Amed. 5.

Grata. Tasf. Grata fierezza, altero portamento Vnito con mirabil temperamento. Rinald. 9. 17.

Immobile. Moranz. Vrsa Cheasto [illegible] mar sanguigno, Deuoli la terra, e 'l Cielo, io par trionfo, Io solo, in mar di sangue, e di cordoglio, Son d'immobil fierezza vn istatua, vn scoglio. Statte.

Indomita. Bernar. Deh s'egli è ver che il dono haggia possanza Da vincer quell' indomita fierezza. Fill. 3. 3.

Infinita. Trans. Anima à pietato, che 'l crudel Tiranno Ministro iniquo di fierezza infinita Al [illegible] Nume [illegible] Porge con forza mai vittoria humana. Coll. 3. 15.

Mobile. Celio. Volge già ecclisà da noi l'Hebrea sdegnata, E di mobil fierezza il volto accende. Eft. 2. 14.

Rigida. Gatt. Estinto ha la sua rigida fierezza Del Ciel il Germe, & hor con vergognoso Pretesto [illegible], con le sue frodi estreme Esterminar con la radice il fiore. Addol. 28. 40.

Strania. Cocel. Nouo martir, fierezza strania, e noua Occider la sua gloria, il suo splendore. 2. Son. 94.

Tremenda. Gatt. Si gran prodigi, non si scuote, e moue Sol ch'à fierezze più tremende, e noue. Addol. 31. 19.

Vaga. Mar. Fierezza vaga, e leggiadria feroce Humile al morso altramente il rende.

Fiesole, altre volte città della Toscana, hora castello poco lungi da Fiorenza.

Antica. Chiabr. Mentre de l'Arno mio l'acque lucenti, E di Fiesole antica il vago monte Da lunge lasciano, e' suoi gelati riui Per l'alma Clio nouo Castalia fonte. Vol. 1. Cha.

Gentile. Chiabr. Sorse à la sciutta, e con honorata opra Di Fiesole gentil peruenne al Regno. Fir. 1.

Figlia, figliuola.

Accorta. Anguill. Come s'incontra l'vna, e l'altra luce L'accorta figlia subito s'inchina. Metam. 4. 135.

Adorna. Anguill. Costui di quattro giouani fù padre, E d'altre tante figlie adorne, e belle. Metam. 6. 393.

Alma. Anguill. Gli nascea vna figlia alma, e gioconda, Non degna di tal padre, e di tal fato. Metam. 8. 777.

Ardita. Anguill. La troppo ardita, e temeraria figlia Per lo troppo saper del senno priua. Metam. 6. 16.

Candida. Tasf. Ingrauida frà tanto, & espon poi (E tu fusti colei) candida figlia. Liber. 12. 24.

Crudele. Petr. E vidi la crudel figlia di Niso Fuggir volando. Tr. Amor. 1.

Empia. Anguill. Nè solo à l'alto mio fatto hane oltraggio Di Tantalo la figlia empia, e rubella. Metam. 6. 108.

Generosa. Brign. Del Dio Bifronte, ò generosa figlia, Qualhor si vede, oue trionfa il vento, Vien per posarsi in sua gloria sudante. Geom. 7.

Incestuosa. Anguill. Grauida al fin l'incestuosa figlia Si parte, e l'error suo porta nel seno. Metam. 10. 189.

Infida. Anguill. Stà intanto il padre ritirato à l'altra, Sopra vna torre ad vn balcone, e guata, Vede l'infida figlia empia, & ingrata. Metam. 8. 61.

Leggiadra. Anguill. Che 'l Tuolo vna leggiadra, e bella figlia Detta Aracne con qual pelo inganna, e porta. Metam. 6. 65.

Lodata. Anguill. E infinita gioia entro al cor piglia D'hauer si fatta, e si lodata figlia. Metam. 10. 282.

Mesta. Anguill. Mentre la mesta, e lagrimosa figlia D'Erico il suo dolce conta, e rinoua. Metam. 9. 351.

Pudica. Remig. A gran fatica puoi l'esser d'amanti tal pudica figlia. Epist. 16.

Spietata. Anguill. Hor qual sarà quella spietata figlia, Che voglia tal beltà far perir seco? Metam. 10. 373.

Temeraria. Anguill. E per farle veder di quai trofei Dee trionfar la temeraria figlia. Metam. 6. 31.

Vaga. Anguill. Fur già sì vaghe, gratiose, e belle Le figlie del Re Cinara, e sì dine, Quant' altra di cui il Mondo hoggi fauelle O per voci Romane, o voci Argiue: Mà fur ben empie à par d'ogni altra, e felle, E d'ogni ben de l'intelletto priue, Ch'osar dirsi più belle, e più leggiadre De la dì Marte, e d'Hebe altera madre. Metam. 6. 29.

Figli, figliuoli.

Pargoletti. Tasf. O come lascian molli i pargoletti Figli, e gl'antichi padri, e i dolci letti. Liber. 2. 54.

Pegni dolci. Tasf. Già non lasciammo i dolci pegni, e 'l nido Natiuo noi (se 'l creder mio non erra) Ne la vita esponemmo al mare infido. Liber. 1. 22.

Pegni dell'alma. Ghel. Pegni, pegni de l'alma, in voi [illegible] Memorie del cor, poiche à Dio piacque. Rol. 16. 97.

Pensanti. Tasf. Come esigrusti, cui 'l villan duro inuole Dal nido i figli non pensanti ancora. Liber. 12. 90.

Figlio, figliuolo.

Altero. Car. O del terreno Gioue altero figlio. Son. 9.

Bastardo. Remig. E perche fece questo (Empio) se non perche Bastardo figlio De' regni suoi non rimanesse herede? Epist. 4.

Caro. Petr. Nè mai pietosa madre al caro figlio, Nè donna accesa al suo diletto sposo Diè con tanti sospir, con tal sospetto In dubbio stato sì fedel consiglio. Son. 245.

Chiaro. Tasf. Al rio del Re Pelasso il chiaro figlio Ruppe il silentio, e disse, alzando il ciglio. Liber. 10. 19.

Commune. Print. Communi figliuoli Di me, che gli son padre. Gal. 1.

Coraggiosi. Anguill. E al Ciel dan gratie, che da tai perigli Habbia saluati i coraggiosi figli. Metam. 7. 54.

Crudele. Valmar. Mostratemi, per Dio, qual' eletto [illegible] Il scorucciato mio figliuol crudele. Telan. 7. 148.

Curioso. Anguill. E co' suoi piedi il curioso figlio Tallhor qualche disegno al padre annulla. Metam. 8. 102.

Delicato. Anguill. Che 'l figlio è delicato, e desioso, E in troppo verde età vuol farlo sposo. Metam. 9. 341.

Dolce. Anguill. Come il dolce figliuol la lingua moue Vien lo tinta da l'ira, e da la doglia. Metam. 6. 373.

Egregio. Car. Alto Signor di Ettero egregio figlio. En. 7.

Famoso. Car. Qual forza, o qual destino à tanti risichi T'hanno in sì strani, e in sì fieri paesi esposto, ò de la Dea famoso figlio? En. 2.

Generoso. Car. Albor d'Anchise il generoso figlio Cento scelti oratori al Re destina. En. 7.

Gentile. Car. Virbio del casto Ippolito vn figliuolo Gentile, e bello. En. 7.

Giocondo. Bracc. Cresce al giocondo, e dilettoso figlio Gratia, e fauor la fanciullezza crude. Vit. 9. 73.

Gradito. Anguill. E con l'honor di sì gradito figlio Accresci nuoui honori à' pregi tuoi. Metam. 14. 78.

Honorato. Car. Nè ti fuora il tuo nome à questa impresa Ebalo teco andrai, del gran Telone, E de la bella Nerla di Sebeto Figlio honorato. En. 7.

Illustre. Vd. Figlio illustre à Polite, e del già spento Anu il nome haue, e sia d'Italia argomento. En. 1. 113.

Inclito. Mar. Nè gli giouaua il raccontar che fosse De la bella Circe inclito figlio. Samp. 1.

Incomparabile. Anguill. Tal fama vn giorno haurà le pietre D'vn figlio incomparabil Chiancidei. Metam. 11. 77.

Innocente. Anguill. In sì mostra vn innocente figlio Di Progne, e prender fale altro consiglio. Metam. 6. 567.

Leale. Anguill. Che 'l figlio suo la sua vendetta elliuse, Ch' innocente, e leal mai non l'offese. Metam. 6. 172.

Leggiadro. Car. Segue Auentino de l'inuitto Alcide Leggiadro figlio. En. 7.

Malnato. Cicc. Meglio è del buon figliuol pianger la morte, Che del malnato sospirar la vita. Had. 4. 3.

Orbo. Tasf. Nè al restar di me stessa si sconforti Qual senza il caro padre orbi figliuoli. Lagr. 1. 18.

Perversi. Valmar. Quegli (e sia il modo pur come si voglia) Ch'in stesso generar figli peruersi, Non che del padre alcun di lor la doglia, Ma nel suo danno più insolenti fersi. Telan. 1. 24.

Pietoso. Anguill. E fù cagion che 'l suo pietoso figlio Prendesse à tanto mal questo consiglio. Metam. 7. 33.

Preclaro. Car. Hatti hauer d'Enea preclaro figlio Senz' alcun periglio tuo Numano vcciso. En. 9.

Pregiato. Car. Intonando proruppe: ò de la Dea Pregiato figlio. En. 3.

Prode. Car. Roma di così prodi, e chiari figli Madre felice. En. 6.

Raro. Anguill. Ch' immaginasse ben chi solea hauesse Vn figlio così raro al Mondo, e à lui. Metam. 3. 387.

Splendido. Anguill. Sacrato à me, che son maggior di lei, E i figli miei più splendidi, e più belli. Metam. 6. 109.

Sviscerato. Mar. Vien sviscerati, e così poi di lei Sviscerato figliuol potrai ben dirti. Strag. 1.

Vezzoso. Anguill. Stende ella il braccio, e prende il sor vermiglio Per dar trastullo al suo vezzoso figlio. Metam. 9. 135.

Figura, forma, imagine, aspetto, sembianza, vna certa qualità intorno alla superficie del corpo procedente da concorso di lineamenti. Si prende anco per impresa, o imagine di qualunque cosa o dipinta, o scolpita.

Abbominanda. Mar. Ahi che figura abbominanda, e fiera Se talhor per la piàn stende le strisce.

Contaminata. Mar. Vede già la figura, Che da la mano istessa

Le

Le fu ne l'alma impressa Di colui, che la die candida, e pura, Contaminata, e per sua colpa oscura. Canz.

Cortese. Tass. Costei ch' ascondi vn cor superbo, & empio Sotto cortese angelica figura. 2.Amor. Son.127.

Deforme. Anguill. Io ti so dir s'vdito non hai forse De la deforme lor parlar figura. Metam.13. 261.

Diuota. Tass. D'vna pietosa historia, e di diuote Figure la sua stanza era dipinta. Liber.12. 23.

Dolce. Petr. Aspro core, e seluaggio, e cruda voglia In dolce, humile, angelica figura. Son.127.

Fatidica. Bald. Ch'indi à poco placati Prodisser tue fatidiche figure, Ch'infausie ne dinotano alte venture. Rim.Heroi.Canz.10.

Giouenile. Anguill. Quel ben c'hà in se la giouenil figura Di questa accorta, e misera donzella. Metam.9. 185.

Illustre. Anguill. Poi c'hebbe à le figure illustri, e conte Tolto l'honor c'hauean dal vario lacchio. Metam.6. 73.

Infausta. Valuas. Più d'vna infausta, e misera figura Scolse sopra il chiarissimo adamante. Tebaid.2. 83.

Piaceuole. Bemb. Nè vi diè si piaceuole figura, Perche in tormento altrui la possedeste. Stanz.34.

Santa. Dant. Per più letitia sì mi si nascose Dentro al suo raggio la figura santa. Parad.5.

Sozza. Valuas. Mà non può già così sozza figura Senza stupor mirar, senza paura. Tebaid.2. 179.

Spiaceuole. Guar. Ogni vn di non haurà più visto giura Si spiaceuole, & horrida figura. Scot.2. 51.

Viua. Petr. E tua viua figura Far sentia vn marmo, e sopor di merauiglia. Canz.44.

Vnica. Anguill. Hor per hauer la palma trionfale Pensa formar figure vniche, e sole. Metam.6. 27.

Fila. numero di cose che stiano, ò caminino ad vn pari, come fila d'alberi, di soldati, e simili.

Schierate. Inper. Veggonsi à l'ombra d'inarcata volta Di cèto bei magnanimi destrieri Le ben schierate, & ordinate file. Bast.12.

Filatoio. stromento di legno da filar la lana, che hà vna ruota, con la quale, girandola, si torce il filo. Stromento anco con cui si filano i bombici, i vermi che fanno la seta.

Mole filante. Achill. Qui nel torcer del corso il fiume irato Vna mole filante, e in cerchio tira, E de l'humana ambition si mira Quasi girar sù quella sfera il fato L'ordigno reo di tante rapite amato Ingegnosi martiri intorno gira, E le viscere sue quindi sospira E filate, e contorte il verme alato. Rim. Son.63.

Filo. quello che si mette filando da lana, lino, ò simili. Per simiIitudine dicesi anco filo ad ogni cosa che si riduce à guisa di filo, come di rame, d'acciaio, di ferro, d'oro, d'argento.

Armonico. Mar. Quei che le fila armoniche percuote Sente (ne lascia l'opra) il lieue peso.

Crudo. Malm. Fila crude, homicide, Fila forse cred' io Inuolate, rapite Con la man micidiale Dal fatal fuso ad accortiar mia vita, Di che si fabricò sì bella morte. Del Lett.

Debile. Petr. Si è debile il filo à cui s'attiene La grauosa mia vita, Che s'altri non l'aita, Ella fia tosto di suo corso al fine. Canz.5.

Dolce. Dress. Mà spegner non può il foco, onde sospira La fanciulla di Lesbo, che 'l infiamma Ne i dolci fili de l'aurata lira. Son.3.

Dubbio. Bald. Da cui, nè d'altra Parca Il dubbio fil de la mia vita pende. Rim.2. Amor. Idil.1.

Ignobile. Tass. S'e io di gran sperarne Già tanto gentilo ordina Di non ignobil fila illustri tele. Lib.1.

Incendioso. Malm. Incendiose fila D'vsurpata pelle, Che nel candido gel celano ardori. Del Lett.

Infausto. Gest. Prima che ciò veder tronchi la morte Il filo infausto de la vita mia. Cleop.7. 78.

Infrangibile. Mar. D'vn infrangibil filo adamantino La tesseò l'artefice diuino.

Musico. Bru. Non fia mai ch' io riguardi Scorrer maestra man musiche fila, Ch'io non pensi, ò non oda, O bell' anima mia, La tua dolce armonia. Ven. Terr. Idil.2.

Nitido. Car. L'ira del Teucro Duce e già la Parca Vuota la rocca, e non pien anco il fuso Il suo nitido filo hauea reciso. En.10.

Ritorto. Val. Che tosto ella, qual suol mai sempre cruda, De la fanola mia le parti estreme Questo ritorto fil spezzando chiuda. Cann. Son.13.

Serico. Trost. Chi di seriche fila intesti scoperse Palludamenti variati à Belle, Con rari pregi di mirabil opre Sudor di Babiloniche donzelle. Coss.1. 48.

Soaue. Mar. Così diccan, felicemente attorno Innaspando le Parche il fil soaue. Temp.118.

Sottilissimo. Morand. China il sen, stende il braccio, accesa il volto Sottilissime fila egli traheua Da ricchi vermi, oue bollendo ardea Breue laghetto in cauo rame accolto. Grace Son.5.

Filomena. figliuola di Pandione Rè d'Athene, e sforzata nell'honore da Tereo Rè di Tracia suo cognato, che le cauò anco la lingua, e poi cangiata in rosignuolo vccello.

Afflitta. Anguill. Non hauea, e non risponde à le sue voglie L'afflitta, e sconsolata Filomena, Mà il volto abbassa, lagrimosa, e smorto Per hauer fatto à la sorella torto. Metam.6. 169.

Bella. Anguill. Come la bella Filomena intende Quel ch' al padre il Rè Tracio persuade. Metam.6. 181.

Dolente. Bald. Filomena dolente Anch'io mi desto al canto Con voci di sospir, note di pianto. Rim.2. Amor. Canz.9.

Lagrimosa. Grill. Ond' hoggi Filomena Lagrimosa il mio core Con lagrime canore Canta sua prima piaga, e primo sangue, E ferito, e sanguigno il canto langue. 2. Madr.2.

Muta infelice. Anguill. Ascosa stà ne la macchiosa cella Serrata à chiaue l'infelice muta. Metam.6. 210.

Trace. Senec. Pende da l'alto ramo Stridente, e spiega al nouo Sol se piume Tra' suoi querull figli La Trace Filomena. Ercol. Fur. Ch.1.

Filosofia. scienza di cose naturali.

Nuda. Petr. Qual vaghezza di lauro, qual di mirto? Pouera, e nuda vai Filosofia, Dice la turba al vil guadagno intesa. Son.7.

Pouera. Ghel. Nè sia chi dica più (Cintio suo Duce) Pouera, e nuda vai Filosofia, Ne la sfera di lei d'alti fauori Fia che l'erà di Mecenate rinnoui. Rosf.14. 61.

Filosofo. professore di Filosofia.

Errante. Sper. State attenti, e pensate d'ascoltare Non filosofo errante, O fallace oratore, Mà le parole sante D'vna mente diuina. Canac. Prol.

Filtro. farmaco amatorio, beuanda che fà innamorare.

Forsennato. Guif. Di liquor Greco in vece Il forsennato filtro egli non beue In vago argento, E con l'ambrosia misto Non gusta il tosco entro vasella d'oro. D. Sett.3.

Filuca. barchetta, schifo.

Sottile. Bracc. Armando se ne và rapido, e lieue A le sue naui, e sua di lor infonde, Sottil filuca il Cardinal riceue, Che stà per lui sù le propinque sponde. Rocc.14. 28.

Fine. scopo, termine.

Lordo. Alam. Poi quinci, e quindi cuo mancar si veggia Il nutritiuo humore, non prenda à sdegno Con le sue proprie man di lordo fine Satollar sì, che vaste forze prenda. Colt.1.

Fine. estremo, vltimo, termine di ciascuna cosa.

Acerbo. Ar. Che gli fe gustar fine acerbo, & acro Del desiderio ingiusto, che in lei messe. Fur.37. 53.

Amaro. Tass. Che badi? che più aspetti? ò Dafne, ò Dafne, A questo amaro fin tu mi serbasti? Amint.3. 2.

Aspro. Tans. Sempre à le pene, & al fin aspro, e duro Soggiungendo la gloria, e 'l ben futuro. Lagr.1. 3.

Brutto. Tass. A riguardare il fine infame, e brutto Del maggior traditor, che 'l Mondo vide. Lagr.8. 15.

Buono. Petr. Prego che sia mia scorta, E la mia torta via drizzi à buon fine. Canz.49.

Dannoso. Valuas. O ceden essi, o perdessi ogni speme, O fin dannoso la vittoria ottiene. Cacc.1. 161.

Decente. Prosp. Oue ci staua attendendo il modo, e 'l tempo Di por decenol fine à i nostri amori. Salm.2. 5.

Disperato. Guar. Poi comando che la donzella fusse Si ben guardata, che 'l dolor estremo A disperato fin nó la traheste. Past.5. 5.

Doglioso. Petr. E le cagion del mio doglioso fine Non pur d'intorno hauraue, mà dentro al legno. Canz.21.

Dolce. Anguill. Hor s'io non vengo al fin dolce, e giocondo Dal foco, e da la sorte in sorte offesa. Metam.10. 142.

Doloroso. Tass. Tacque lung' hora, e mentre mira, e pensa Del suo compagno il fine doloroso. Lagr.8. 21.

Dubbioso. Mar. O chiaro ardor, che fai, che dentro auampi? Sia mi al dubbioso fin scorta duce. Son.11.

Duro. Mar. Vide, che 'l duro fin del bel garzone Ogni Ninfa con lagrime accompagna.

Empio. Chiabr. E con certo parlar fà manifesto Il fin di quelle guerre empio, e funesto. Amod.11.

Felice. Tass. Sù gioua di sperar Felice fine A l'amor tuo. Amint.1. 1.

Fortunato. Guar. Che fortunato fin poi non può sortire, Se non lo scorge il Ciel, mortale impresa. Past.5. 1.

Funebre. Bonarr. Acque correa, ou' io Pescar credendo il mio funebre fine, Pesca gioia sì rara, e pretiosa. Past.Em.3. 2.

Funesto. Valuas. Recata, ahi lassa, la mia patria hauendo Ad vno eccidio, à vn fin così funesto. Cacc.5. 177.

Generoso. Tass. E l'hore de la morte homai vicine Volse illustrar con generoso fine. Liber.15. 22.

Giocondo. Mà se farà il principio amaro, e tristo, Sarà tanto più il fin lieto, e giocondo. Metam.7. 191.

Glorioso. Tass. Che purgar teco, e di si alto acquisto Si trouui teco al glorioso fine. Liber.18. 92.

Honorato. Petr. Veggio, che 'l gran desio Pur d'honorato fin ti fa degno. Canz.24.

Horribile. Tass. Ch'in contemplar l'horribil fine altrui La gran conosca, che 'l Signor mi porse. Lagr.8. 64.

Immaturo. Tass. Gia lassi erano e stanchi, e giunti forse Sarian [illegible] ad immaturo fine. Liber.6. 50.

Infame. Anguill. Ma scacciato ogni fine infame, Stampio, Sol [illegible] Metam.5. 193.

Infinito. Cap. L'infinito fin de la maggior bellezza, Ch' in [illegible] Idil.4.

Infelicissimo. Cap. A portar d'vn amor tanto felice Il fine infelicissimo, e funesto. Idil.7.

Inopinato. Bracc. Furmo di [illegible] vn [illegible], Doue ogni vn, che si confonde, e [illegible] A inopinato fin sorge, e [illegible]. Vill.9. 11.

Lagrimeuole. Murtol. Raccolto i sudori sol per veder del mago, E di [illegible] il lagrimeuol fine. Croll.3. 7.

Lieto, Mola. Ch' altrui per strade gloriose, e belle Scorgano a lieto, e [illegible] fine. Scena.4.

Lugubre. [illegible] Dunque peruelli a l'opre sue diuine Cosi lugubre, e miserabil fine? Mon.1. 3.

Magnanimo. Cap. Disponila dunque homai Con magnanimo fine Di terminar de la sua vita i giorni. Idil.1.

Malvagio. Anguill. Fu predicendo a ogni vn [illegible], Che per suo fin [illegible] il timor di Dio; Metam.6. 348.

Memorabile. Tass. Qui [illegible] la guerriera haurei, O chiusi, [illegible] Con memorabil fine i giorni miei. Liber.11. 125.

Miserabile. Anguill. E tante prime, e [illegible], e diuine Mettan [illegible] si miserabil fine? Metam.9. 77.

Miserando. Gatt. Il tuo al tuo dolor, [illegible] amare Son giunte, [illegible], a fin si [illegible], Che ti [illegible] di vita humana priuate. Addol.18. 49.

Misero. Ringg. Ahi or la vita mia [illegible] fine. Epist.11.

Obbrobrioso. Gatt. E perche qual [illegible] hor mi volete A vn fin [illegible] obbrobrioso, e rio. Addol.13. 7.

Pacifico. Achill. Hor ch' [illegible] con la sua lieta face A pacifico fin scorger la Valle. Rim.Son.40.

Penoso. Tass. Già ti potrei mostrar de' tuoi compagni Qual esser deue il fin penoso, e duro. Lagr.10. 41.

Perpetuo. Fel.Lo. Ch' ella [illegible] stesso, Ne il mio amor [illegible], Ma sol in me medesmo vn fin perpetuo. Confusi.1. 1.

Rio. Anguill. Godi vedendo il mio fine empio, e rio Hauer [illegible] al tuo desio. Metam.9. 74.

Slontanato. Manzin. Qua si vna spada [illegible] il piè tremante, Vanir [illegible], e [illegible] Con generoso, e slontanato fine. Flor. 1. 3.

Supplicio. Manzin. Non perche de' suoi voti Il supplicato fine [illegible], Fra mai, che si contenti Quest' [illegible], A cui per [illegible] Ammazzo piccoli, infedeli I [illegible]. Flor. Ch.4.

Temerario. Trosf. E vedir à se con temerario fine D'humidi pe[illegible]. Coll.9. 27.

Tragico. Achill. O dolorosi effetti De la face d'Amore, Tragico fin di si famosi amanti. Rim. Idil 3.

Tranquillo. Ve. Non sentite che questi anch' essi haueranno, E Dio glie la darà, fine tranquillo Cosi come tant' altri haurà l'[illegible]? Ele.1. 32.

Tristo. Ringg. E non haurò chi con pietà mi chiuda Le luci mie ne la mia trista fine? Epist.10.

Fineo. Re d'Arcadia, o di Thracia, acciecato da' Dei per hauer egli prima acciecati duoi suoi figli.

Cieco. Valuas. Cosi anco prima il cieco Fineo insieme Dopo il suo miserabile digiuno. Tebai. 8. 92.

Finta. Finzione.

Industriosa. Trosf. Hor feroci à i lor petti alzan gli scudi, E [illegible] con industriosa finta; Tra se stessi s'intrecciano con arte, E dolce è il loro error, vago il lor Marte. Coll.26. 50.

Fio. feudo, dritto, gabella, pena, o tributo.

Amaro. Gaz. Hoggi il diuino, hoggi l'eterno Amore Dimostra [illegible] gran desio De pagar col suo sangue amaro fio [illegible], e d'ogni errore. Sus.

Graue. Marinell. Qual pianto sciogliere, qual cruda sorte Di pena pagherà si graue fio? B.Verg.5. 40.

Honorato. L. Mart. Et à voi pagui l'honorato fio, Che pe' l ben c'hò da voi pagar vi deggio. Stanz. Dolc. 1.

Ingiusto. Dols. Pagherai dunque il mio fedel amore De la perfidia altrui l'ingiusto fio, Crescendo ghiaccio in voi, quanto in me ardore? 2. Son.41.

Malo. Petr. Intendami chi può, che m'intend' io, Graue soma è vn mal fio à mantenerlo. Canz.22.

Fiocco. Nappa.

Bello. Ar. E con rete pur d'oro tutta adombrata Di bei fiocchi vermiglio al capo intorno. Fur. [illegible]

Pomposo. Leiper. Ne sourà questa le s'accresce in fuori Serico [illegible] di pomposo fiocco. Ral.1.

Fionda. [illegible] fatto d'vna funicella con vn poco di rete nel mezo per gettare, e frombolare i sassi. Frombola.

Aspra. Bruam. E'anima [illegible] fanciulla altrui, Ch'a gli [illegible] pungenti, à l'aspra fionda. Virtor.3. 8.

Raggirata. Brign. L'occhio [illegible] indusi' vn sasso, Qual pietra suol da raggirata fionda, Quanto ogni vna più può si scaglia in alto. Giorn.3.

Rotante. Hom. Con gran stridor de le rotanti fionde Sopra il campo Christian [illegible]. Bab.12. 18.

Fiorancio. giglio.

Lieto. Mar. Il lieto fiordaliso Languì d'Amor [illegible] anch'egli, Il [illegible], Languendo sospiroso, e sue regiade Le lagrimette, i sospiretti odori. Samp.4.

Vago. Mart. Più volea dir, ma tacè Il vago fiordaliso Disse, mira del tuo [illegible] le purpuree faci, Grauida per le tue proue, Che se' tu fior di Giuno, io son di Gioue. Canz.4.

Fiore d'India.

Fiore. Achill. Intorno al Fior, oue lei Natura accolto ha compendio odorato alti misteri, Che quasi di Dio sento i sospiri, E con questi onde le querele ascolto. Rim. Son.20.

Liure di Natura. Achill. Del libro di Natura à i sacri ingegni, De' sacri libri imitator gentile, Tu ne' tuoi fogli in odorato stile Le pene altrui, la mia salute insegni. Rim. Son.19.

Misterioso. Marcel. Signor, l'acute spine, e l'aspra, e santa Colonna, e la crudel sferza vermiglia, E i tormentosi suoi chiodi [illegible] Misterioso fior d'Indica pianta. Parn. Scel. Son.1.

Religioso. Achill. Fusi cola ne' [illegible] Morte d'vn fior religioso Aprile, Mira, che spiega in su la foglia humile De i tormenti di Christo espressi segni. Rim. Son.19.

Scena tragica. Brun. Più non fiorisca misteriosa, e santa Del Caluario di Dio dolente, e cara, La tra 'l volgo de' fior' Indica pianta, Scena funebre, e tragica fiorita, Perche di foglie, e di martir l'ammanta, Non sò dir, se più il Cielo, ò la Natura: E mostra con miracolo d'amore Primauera di spine in vn sol fiore. Ven. Cel. Terz.

Fiore. germoglio, ch' ogni anno mandano fuori le piante per souerabondanza d'humore, & è principio, e segno di frutto, o seme, & ha odore, colore, e forma differente secondo le sue spetie. Et sta in senso [illegible].

Ameno. Ghel. Qual ape suol ne gli alueari fatti Rapir il mel da più d'vn fiore ameno. Rol.10. 28.

Amorosetto. Mola. Dolci, ben nati, amorosetti fiori, In cui le grate Primauera han sempre. Son.76.

Bello. Tass. Perche vede (hai dolor) giacerne vccisa Il suo Lesbin, quasi bel fior succiso. Liber.9. 81.

Bianco. Petr. Ma pur che l'ora vn poco Fior bianchi, e gialli per le piaggie moua. Canz.11.

Caduco. Cene. O de' humana beltà caduchi fiori! Ecco vna à cui nè questa mai, nè quella Fu pari al Mondo, e già morta, e con ella Son sepolti d'Amor tanti tesori. Son.2.

Delicato. Guar. A che ti diè Natura Ne' più begli anni tuoi Fior di beltà si delicato, e vago? Past. 1. 1.

Essanimato. Brun. Ma se i frutti d'amore Amor coltese A' suoi desir, nel fresco April de gli anni Forma di fior essanimato prese. Epist. Heroic. 1.

Frale. Leon. Caduco fiore, e frale è la vita mortale, Ch' à lo spuntar del Sole in Oriente Di smeraldino il pomposo mostra, Ma languendo poi cade al Sol cadente. Tass.1. 1.

Fruttifero. Brusa. Ne gli horti de le Hesperide Colga Pomona i pomi, e Flora i fiori, E ciascuna il bel seno orni, e n' habbia [illegible] Che fruttiferi i fior, fioriti i frutti Ne gli horti de la Vergine Pomona Coglie il [illegible], e se ne rende à pieno Adorno il seno, ò non, com' ella il seno. Madr.

Funebre. Gos. O se pur fiori in bel mattin sereno S'attendon di là giù i funesti fiori Sparganti solo, languide viole, Negri giacinti, e moribonde rose Per honorar de le speranze mie Cadate, e morte la funerea pompa. Amin. 1. 8.

Giallo. Anguill. E la stagion che verde ha la gonella Sparsa di bianchi fior vermigli, e gialli. Metam.2. 19.

Grato. Anguill. Ne molto andò, che 'l rosso, e picciol tondo S'aparse in vn bel fior grato, e giocondo. Metam.10. 310.

Intempestiuo. Mar. M' hauea del volto à pena i campi sparsi D'vn intempestiuo fior l'età nouella. Lir.Amor. Son.3.

Lan-

Largamente. Tronf. Nè fia il suo fetò à somme gratie scarso, Che quai rugiade sù largamente fiori Son spirto à l'alma, e dan virtude al core. Coll. 17. 21.

Languidetto. Car. Del giouinetto il delicato busto Compollo si giaccia, qual di viola, O di giacinto vn languidetto fiore. En. 12.

Languido. Petr. L'oro, e le perle, e i fior vermigli, e i bianchi, Che'l Verno deuria far languidi, e secchi. Son. 38.

Lasciuo. Tril. Aura d'amor cui batte Per entro i vanni, e'l bel giardin feconda, Nè vi sta fior lasciuo, o foglia immonda. Lir. 20.

Leggiadro. Mole. Mà rose non però scorse in quel giorno Simili à queste, che'l cor brama, e cole, Nè fiore altroue sì leggiadro aspetto. Son. 56.

Lieto. Petr. Lieti fiori, e felici, e ben nate herbe, Che Madonna passando premer suole. Son. 130.

Nobile. Angull. E sì leggiadro, e nobile è quel fiore, Che parte ancor ritien del suo splendore. Metam. 3. 195.

Odorato. Guar. Senza odorati fiori Le riue, e i poggi, e senza verdi honori Vedrai le selue, e la stagion nouella, Prima che senza amor vaga donzella. Past. 5. 2.

Oscuro. B. Tass. Come da madre pia il crudo figlio Nasce? & oscuro fior da vaga stelo? E da lieta cagion sì fieri danni? 1. Son. 14.

Pallidetto. Mar. Fior pallidetto, e secco, e secco fosse De' miei caldi sospiri. 2. Lir. Madr. 78.

Perso. Tass. Et ofcurò quelle ghirlande al tempo Di vergini viole, e d'altri fiori Persi, gialli, purpurei, azurri, e bianchi. ......

Piaceuole. Moron. Se v'è chi vuol, che'l misero dispoglia D'accidente il fiean, piaceuol fiore Gli porge, o pomo, o autem che con l'odore D'acqua nanfa lo desti, e al sen l'accoglia. 2. Sacr. Son. 128.

Pretioso. Caba. Vn altra lentamente in lei dispensa I fior più pretiosi, e pellegrini. Est. 8. 56.

Purpureo. Ar. Come purpureo fior languendo more, Che il vomero al passar tagliato lascia. Fur. 18. 153.

Ridente. Circ. Andò cogliendo i più ridenti fiori, E poi fe ne tessè nobil ghirlanda. Madr. 4. 1.

Scolorito. Rin. Far di smeraldo l'herbe, e d'oro il mello E scolorito fior, ch'à terra cade. 1. Son. 236.

Tenero. Ghel. Qual se da falce vn fior tenero vcciso Perde il suo primo natural colore. Ros. 9. 80.

Tremolo. Font. E con bocca ridente Spruzzando à mille à mille Vai sù i tremoli fior tenere stille. Od. 6.

Vago. Guid. Spargete, ò Ninfe d'Arno, Arabi odori A l'apparir di lei, ch'io tanto honoro, E sù gli homeri belli, e sul crin d'oro Vn nembo de' più vaghi, e scelti fiori. Son. 45.

Vermiglietto. Grill. Queste mie rime sparte In questo sacro carte Son vermiglietti fiori De' tuoi sanguigni humori. 2. Madr. 67.

Vermiglio. Tass. Le guancie asperse di quei viui humori, Che giù cadean fin da la veste al lembo, Parean vermigli insieme, e bianchi fiori. Liber. 4. 75.

Fiorentino, di Fiorenza.

Industre. Alam. Diede il natio terreno, come si vede L'industre Fiorentino. Colt. 4.

Fiorenza, e Firenze, città bellissima, e capo della Thoscana.

Città sec. Bentiu. La città che da' Fiori il nome prende Sol perche vn fior trà le più belle apprare. Viator. 2. 81.

Città del Fiore. Ferr. Col flagel di Bellona Per la città del Fiore la Thosca Pisa Mortalmente percosse. Hort.

Donna d'Arno. Mar. Sotto il tuo giogo placido, e leggiero Lieta, e felice, e sotto i globi, e'l giglio Ch'ergi à le stelle, o suo gran Duce, e figlio Piega la donna d'Arno il capo altero. Lir. Heroi. Son. 1.

Reggia Tosca. Gual. Ecco del Sol la messaggiera Aurora, Che t'inuita al partir da questi prati, E poetar, Sile, i lumi tuoi beati, La Tosca Reggia à rischiarar di Flora. Lin. Son. 13.

Fiori.

Eccelsi. Gual. Non per tessermi al crine eccelsi fiori, Nè per farmi immortal col canto mio, Non per far scorno al tempo, & à l'oblio, Nè per far noui i miei focosi ardori. Linc. Son. 1.

Famiglia di Zefiro. Ferr. Mà trà l'ampia famiglia Di Zefiro, e di Flora, In maestà più altera, e più famosa, Bella donna de i fior siede la rosa. Hort.

Fasti del suolo. Bern. Poiche l'alma Natura I fior teneri, e molli Creò per la verdura E de' prati, e de' colli, Quasi fasti del suol, pompe superbe De l'orgoglio d'April, stelle de l'herbe. Ven. Terr. Od. 6.

Figli del Sole. Mart. O del Sole, ò de l'aura, O de la terra figli Porporini, vermigli, O d'Amor che ristaura L'April, pegni gradi, Stelle, gemme, tesori, occhi fioriti. Rim. Cant. 4.

Fanciulli. Bern. De' lini il lembo, e de le piante il seno Sparsi per te di pretiosi odori; Non già di fanciullissimo veleno, O d'herbe infette, o di funesti fiori. Ven. Cel. Prosop.

Gai. Com. Tanto più menitrici mouerai, Quanto saran più molli, e più verzosi, Che'l serpente s'appiatta intra i fior gai. Cap.

Gemmati. Spin. Vien la stagion, che di bei fior gemmati Copre la terra il giouinetto crine. Son. 136.

Gemme del prato. Mar. Gareggiarano i fiori Gemme, e fregi del prato Con le pompe, e i tesori Del padiglion stellato. Samp. 8.

Honor de' prati. Imper. Auanzi pretiosi intanto à terra Caden dal suo bel crin fiori lasciuarsi, Ond' ella tante stelle, honor de i prati, Apre qui più, quante là sù ne serra. Cas. 2. 25.

Miniati fiori. Specchiarsi quai Narcisi in sù le sponde De le chiare acque i miniati fiori. Bal. 5. 8.

Occhi terreni. Brun. Voi tutti, fior leggiadri, occhi terreni, Vi adoro che vi miro In lei vaghi, e sereni. 1. Selu. Schor. 1.

Plebe odorata. Mar. Mà la real fanciulla Sdegna i plausi volgari De la plebe odorata. Samp. 4.

Pompe d'Aprile. Brun. Poco col guardo seren vestire il Verno Di bei fiori, d'April pompe odorose, E'n placidir l'inhonalito Auerno. Epist. Heroi. 1. 7.

Popolo de' fiori. Mar. Sotto il bel piè ridea Tutto il popol de' fiori. Samp. 4.

Popolo fiorito. Font. Tu frà la bella schiera Del popolo fiorito, Campion di Primauera, Vai di biondo lauor cinto, e guernito. Od. 17.

Popolo odorato. Bern. Mà de' fiori volgari Lascia negletto al prato Sotto Zefiri auari Il popolo odorato. Ven. Terr. Od. 7.

Pomposi. Andr. Tessare, tessimi ghirlande Di pomposi fiori In questi primi albori Al nouell' intorno, à la Compagna amante. Adam. 1. 1.

Stelle d'Aprile. Bern. Allhor che il Sol nel lucido Orizonte Pargoleggia col Toro, E gl'innoccia la fronte Di fior dorati, e vaghi Leggiadre stelle di fiorite Aprile, Occhi di primauera, Dannatori odorati. Sul palco de l'herbette. 2. Selu. Cacc.

Vezzosi. Ferr. O vezzosi fioretti, Famigliuola odorosa De la gran Madre antica. Mir. 1. 1.

Volgo de' fiori. Mart. Siete de' fiori vn volgo Leggierissimi, e fragili Voi altri, e sol mortali Vi dimostrate, accogo Io ne le foglie eterno Vigore, ò rida Aprile, ò pianga il Verno. Rim. Cant. 4.

Fiscella, cestella.

Odorata. Tal. Odorata fiscella Di vaghissimi fiori Sei tu Regina de gli empirei chori. Madr.

Fischiare, suono acuto, che si fà con la bocca.

Rabbioso. Polit. Vedi i mici spirti, che soffrir non ponno La terribil sembianza di Medusa, Il rabbioso fischiar de le Ceraste. Giostr. 1. 30.

Fischiata, il fischiare, propriamente quando sono molti à fischiare per beffe di colui c'habbia fatto in publico qualch'atto da balordo degno di riso.

Ingiuriosa. Bracc. Vna fischiata ingiuriosa, e folta Vien, che d'intorno in ogni parte s'ode. Stanz.

Fischio, suono acuto, che si fà con la bocca.

Formidabile. Mar. Facendo à se dal formidabil fischio Lasciando il Ciel contaminato, e guasto.

Horrendo. Mar. I pestiferi fiati, i fischi horrendi In sospir son riuolti. Samp. Pastor. 1.

Horribile. Car. E due serpenti immani Giunti à la riua con fieri occhi accesi Di viuo fuoco, e d'atro sangue aspersi Vibrar le lingue, e gittar fischi horribili. En. 2.

Horrido. Selu. Drago vsa à farmi guerra, e già ripieno L'aer sento d'horridi fischi, o tosco. P. 4.

Ingannreuole. Lall. Quelli senza riguardo al laccio teso Correndo tolto, e à l'ingannreuol fischio. Tit. 3. 59.

Lieto. Mar. Il teatro del Ciel facean sonoro Con lieti fischi, e con faceti accenti.

Piaceuole. Chiabr. Et ecco mossa sibilando intorno Soaue vn' aura, e trà piaceuol fischi Ode Pirro chiamarsi vn'altra volta. Fir. 3.

Picciolo. Tass. Mà per sì fero essercito, e sì grosso Non vien, che lor restringa, ò lor resista Anzi (miracol nouo) in fuga è mosso Da vn picciol fischio, e da vna breue vista. Liber. 15. 51.

Tenero. Renom. Teneri fischi, e gemiti amorosi Vàn però l'aure, e gli arbori formando. Mond. 1. 26.

Tonante. Rich. Nel tuo partir, del popolo di Marte Alto, e lieto bisbiglio, E co' fischi tonanti Di concauo metallo i fieri ordigni Con mille lingue ardenti Salutaranti à gara Da cento bocche affumicate, e nere. Rim. Ecl.

Tremendo. Vd. Fanno vn fischio tremendo, e spauentoso, Vibran l'atare lingue. En. 1. 50.

Voce dell'aria. Grill. E forse il fischio del flagel, che fende, Voce è de l'aria, che si duole, & ange, E le percosse tue percossa piange. Chr. flag. Madr. 3.

Fis-

Fisico. Il medico.

Accorto. Bracc. Fisico accorto, oue rimedio al male Non giouar, vn altro, e non lo stesso adopra. Vrb.5. 10.

Acerbo. Pol. Che se crudel sarebbe, & inhumano Chiunque il corpo altrui sciolto potesse, E non volesse à tal pietà por mano: Vie più che l'alme à se da Dio commesse Ricusa di sanar, è da esser detto fisico acerbo, ingrato, e maledetto. Ham. lib. 7.

Altiero. Chiabr. Oue con molti messaggier si chiama Fisico altier di peregrina fama. Amed. 21.

Dotto. Cicc. Ch'alcun per dotto fisico, che sia Non potrà giudicarui altro che morta. Raer. 5. 3.

Esperto. Mar. Come frà duo talhor fisici esperti Nel consiglio discordi, infermo fianco A pensier vari, e di salute incerti Dubbio si volge, e il hor là hor vien manco.

Gentile. Petr. E se non fosse la discreta aita Del fisico gentil, che ben s'accorse, L'età sua in sul fiorir era fornita. Tr. Amor. 1.

Industre. Bracc. Nè dal sommo Pastor più lo ritetta D'alcun fisico industre arte perfetta. Vrb. 1. 51.

Seuero. Alam. Che come l'huom di sanità mendico Porta odio estremo al fisico seuero. Gir. Cort. 25.

Fistola. Sampogna, stromento da fiato.

Argura. Guar. Fiano il gioco, Fatto vna carola Conducea intorno al suon d'vna sampogna, D'vna fistula arguta, e d'vna cetra Cantando lor canzoni in mio dispregio. Andr. 5. 1.

Canora. Imper. Et hor al suon di fistula canora Fatta martello di pietà, cercarne Ne l'indurato sen spezzare il sasso A l'Amarante loro, à le lor Lilli. Rust. 1.

Dolce. Imper. E con la dolce fistula, fallace, Soaue canta ad ingannarla intesa. Rust. 13.

Famosa. Mar. Ohime piangete, ò fonti, Che più trà voi non suona Del gran Cantor la fistula famosa. Gale. Rit.

Numerosa. Mar. La numerosa fistula ch'aggrata Il rozo fianco ad ambe mani afferra, Et ogni canna sua sonora, e cara Spezza col dente, e poi la scaglia à terra.

Sonora. Mar. Ma come vide l'amorosa Dea Risorte, e de la man stupida, e lenta La fistula sonora Amiruncolaua à piè lasciò cadersi. Epit. 3.

Fiume. Abondanza d'acque, che continuamente corrono. Si prende anco in senso metaforico per significare abondanza, come fiume d'eloquenza, di lagrime &c.

Altero. Petr. Diuentar due radici sovra l'onde Non di Peneo, mà d'vn più altero fiume. Canz. 4.

Alto. Ar. E se il destrier poco del segno viciua, Cadea nel fiume, ch'alto era, e profondo. Fur. 19. 36.

Ameno. Car. E de l'ameno fiume Placido vscendo, à consolar lo prese In cotal guisa. En. 8.

Argento fuggitiuo. Rin. Si cangiò Mopso, e vide in vn momento Andar l'acre, auampar giacinto, e croco, E correr fiamme vn fuggitiuo argento. 1. Son. 15.

Aureo. Lion. Tu sei, per quel ch'io scorgo, ò mio Fedele, Di felice eloquenza vn aureo fiume. Tasd. 5. 1.

Bello. Tass. L'vn margo, e l'altro dal bel fiume adorno Di vaghezza, e d'odori olezza, e ride. Liber. 12. 10.

Caldo. Tass. Spinge egli il ferro nel bel sen di punta, Che vi s'immerge, e 'l sangue auido beue: E la vesta, che d'or vago trapunta Le mammelle stringea tenera, e leue, L'empie d'vn caldo fiume. Liber. 12. 64.

Cristallino. Ar. Per la città duoi fiumi cristallini Vanno inaffiando per diuersi riui Vn numero infinito di giardini. Fur. 17. 19.

Dilettoso. Petr. Mà il bel paese, e 'l dilettoso fiume Con serena accoglienza rasecura Il cor già volto, ou'habita il suo lume. Son. 145.

Discreto. Guar. Son sì discreti in suo paese i fiumi, Che nudriscon gl'infanti? Past. 5. 5.

Dolce. Tass. Cominciò poscia, e di sua bocca vscieno Più che mel dolci d'eloquenza i fiumi. Liber. 2. 61.

Doloroso. Petr. Mi dice con pietate: à che per versi De gli occhi tristi vn doloroso fiume? Son. 239.

Errante. Anguill. Fè correr più d'vn fiume errante, e vago Frà torte ripe in queste parti, e in quelle. Metam. 1. 10.

Fero. Anguill. Corrono al mar con furia i fiumi alteri Di tanta altezza lor gonfiati, & empi, E traggon seco impetuosi, e feri Arbori, & animali, e case, e tempi. Metam. 1. 75.

Furioso. Vil. Non così rapid' esce, e furioso Il fiume allhor che rompe argini, e sponde, E ch'vscito dal suo gonfio, e spumoso Ricopre i campi con le torbid'onde, Le capanne, e gli armenti minacciando seco porta, e gli aggira, e gli confonde, E col suo gran furor sossopra versa Ciò ch'al suo corso opponsi, e s'attrauersa. En. 2. 213.

Gelato. Bracc. L'arida lingua ogni gelato fiume Figura al cor s'humidità bramoso. Rocc. 1. 25.

Giocondo. Tor. Nè fiume altr'è quantunque gira il Mondo, Sì al puro, e sì altiero, e sì giocondo. P. 4.

Gonfio. Car. Per pioggia questo fiume era cresciuto, E rapido, spumando, insino al sommo Se ne gia de le ripe ondoso, e gonfio. En. 11.

Impetuoso. Ceba. Onde cade più lento il sangue accorre, E scioglie i fiumi impetuosi, e pieni. Est. 12. 36.

Incristallito. Mar. Nulla il ritien de l'alpi Il sassoso sentier, nulla il distorna De gl'ingrossati, e incristalliti fiumi Dal già preso camin l'impeto, e 'l gelo. Epit. 2.

Indomito. Tronf. A l'indomito fiume vn bosco folto L'vn lato, e l'altro horribile riccalza. Colt. & 5.

Inesficabile. Bracc. E s'impetraste à render puro, e bello L'intriso Mondo inesficabil fiume. Vrb. 17. 29.

Infecondo. Ghel. Non hà fiume infecondo altro tesoro, Che ti possa donare. Ros. 3. 62.

Ingiurioso. Stro. Lieto per lui vedranti i tempi nostri Ergere al Ciel Febeo più vaghe piume! Seccar d'oblio l'ingiurioso fiume, E de l'inuidia debellare i mostri. Ven. Pom. Son. 79.

Intumidito. Begn. Come pel dosso a' duri monti infranti Scendon talhor duo fiumi intumiditi, E gloria son de l'ire lor sonanti Disperati pastor, campi rapiti. Gnen. 7.

Largo. Molz. E da' bei membri largo fiume, e lene Versò di sangue con sì larga strada, Che 'l foco estinse, e torcò il pianto in riso. Son. 10.

Latteo. Imper. Endora, e infiamma: e de' bei lattei fiumi, E de' bei laghi, e poi il fresco humore In argentato balenar fà d'oro. Rust. 7.

Limpido. Ar. Indi d'vno in vn' altro luogo errando Si ritrouaro al fin sovra vn bel fiume, Limpido, e chiaro sì, ch'in lui mirando, Senza cercarsi al fondo porta il lume. Fur. 14. 64.

Liuido. Valuas. E voi del gran Plutone liuidi fiumi Nera, Stige, Cocito, e Flegetonte. Tesai. 1. 18.

Mormorante. Molz. Dimmel tu chiaro, e mormorante fiume, Che del mio lagrimar sovente cresci, Cangerà mia fortuna empia costume? Son. 98.

Musico. Rin. Dirò poi come sfolando Il mio Cinthio, vdrà poi suo lodi in parte L'Indo mar, l'onda Maura; Se di musico fiume hò maggior aura. 1. Canz. 45.

Nocente. Ghel. Quel fiume sì nocente, e sì temuto De la trista riuiera d'Acheronte. Ros. 24. 51.

Ondoso. Remig. E l'onde lor quasi vn ondoso fiume Corron da gli occhi al seno. Epist. 2.

Opaco. Car. E tutti giunti de l'opaco fiume Presser la foce, e lietamente entraro. En. 7.

Popolo dell'onde. Mar. Il Rè de' fiumi illustre Con corona di canna, E con scettro di pioppo in trono algoso Sedea tutto pensoso Frenerlo del gran letto ambe le sponde A dar le leggi al popolo de l'onde. Epit. 5.

Precipitoso. Campeg. Dirottamente poi versa da i lumi Del suo dolor precipitosi fiumi. Lagr. 1. 18.

Puro. Petr. O soaue contrada, ò puro fiume, Che bagni il suo bel viso, e gli occhi chiari, E prendi qualità dal viuo lume. Son. 130.

Rapido. Anguill. Sì come vn fiume, ch'esce dal suo letto Per troppe pioggie rapido, & errante. Metam. 3. 18.

Ricco. Tass. E miran d'ogni intorno al ricco fiume Di care pietre il margine dipinto. Liber. 14. 79.

Risonante. Vil. Gira, e confonde insieme & acque, e spume, E fuor ne manda vn risonante fiume. En. 7. 98.

Soaue. Petr. E parte d'vn cor saggio sospirando D'alta eloquenza sì soaui fiumi. Son. 221.

Sonante. Mar. S'incontri per camin fiume sonante Faccetti rammentar de la mia doglia, Pensando pur, che più profondi, e viui Versan per te quest' occhi e fiumi, e riui.

Sonoro. Ghel. O se per molti riui ingrossi il fiume, Sbocca in mar più sonoro, e mormorante. Ros. 34. 120.

Spumante. Herr. Come s'veran talhor con furia pare Fiume spumante, od agitato mare. Bab. 1. 51.

Spumoso. Car. Qual è se rotti gli argini, spumoso Esce, e rapido vn fiume, allhor che gonfio, E torbo, e ruinoso i campi inonda. En. 2.

Stagnante. Petr. E circondare da' stagnanti fiumi, Quando cade dal Ciel più lenta pioggia. Canz. 16.

Tempestoso. Inc. Come cresce per pioggia, o calda neue Suol trà due colli tempestoso fiume, Traendo dietro à se veloce, e lieue Ciò che s'opponè al suo furor presume. Stanz. Dolc. 1.

Torbido. Guar. Onda di fiume torbido non laua, Nè torto così parla ben dritto, e doue Il fatto accusa ogni difesa offende. Past. 4. 5.

Trabocchenole. Moron. Pareami caminar lungo le riue D'vn trabocchenol fiume. Moirec. 4. 1.

Trasparente. Taß. E frà via non ritrouo altro sentiero, Che quel d'vn fiume trasparente, e chiaro. Liber. 18. 19.
Tumido. Campeg. Guidato dal desir, e dal destino Sourа tumido fiume vn giorno arriue. Stanz.
Vago. Taß. Mà pur gracide d'acque ampie cauerne Veggiono, onde trà noi sorge ogni vena; La qual zampilla in fonte, o in fiume vago Discorre, o stagni, o si dilati in lago. Liber. 14. 37.
Vetro cheriste. Cam. Quì qui, Ninfe sorelle, Da la mia mesta Musa Venite hor molli dal corrente vetro. Canz. 1.
Vetro instabile. Ghel. Tendean ne l'onde de l'instabil vetro A' nudi pesci insidiosi danni. Ros. 16. 21.
Viuo. Taß. S'à mortal mano già virtù porgesti Rompere le pietre, e trar del monte aperto Vn viuo fiume, hor rinouella in questi Gli stessi essempi: e s'ineguale è il merto, Adempi di tua gratia i lor difetti, E giouì lor che tuoi guerrier san detti. Liber. 13. 71.
Vorticoso. Car. Vede vn'ampia foresta, e dentro vn fiume Rapido, vorticoso, e queto insieme. En. 7.
Fiumicello. picciolo fiume.
Bello. Dant. Venimmo al piè d'vn nobile castello Sette volte cerchiato d'alte mura, Difeso intorno d'vn bel fiumicello. Inf. 4.
Dolce. B. Taß. O puro, ò dolce, ò fiumicel d'argento, Più ricco assai, ch'Ermo, Pattolo, o Tago, Che vai al tuo camin lucente, e vago Frà le sponde di gemme à passo lento, O primo honor del liquido elemento. Son.
Lento. Taß. A le dolci parole, assai più dolci, Che 'l mormorio d'vn lento fiumicello, Che rompa il corso fra' minuti sassi. Aminta. 1. 2.
Piano. Taß. E in lui d'alto deriua e lento, e piano Trà pianta, e pianta vn fiumicel s'inuia. Liber. 5. 51.
Vezzoso. Fior. Fiumicello vezzoso, Che con passo lucente Fuor d'vn seno petroso Con bel roco vagir spuntì nascente. Od. 36.
Fiuto. Fatto dell'odorare, del fiutare.
Pestilante. Valuaf. Quanto han de gli altri il fiuto più pestilante, Et ostinate anco à seguir le piante. Cacc. 1. 82.
Flagellare. il percuotere.
Dolce. Brign. Al dolce flagellar d'aura serena De' molli rami il vacillar non posa. Giorn. 6.
Tormentoso. Malu. Percosse di sospiri, e di singulti Da vn flagellar frequente, e tormentoso. Del. Lett.
Flagello. stromento col quale si flagella. Significa anco il tormento del flagellare, la ruina, il castigo, la disgratia, auuersità.
Acerbo. Bald. Sul nudo fianco tuo sinor non sentì Di que' flagelli acerbi, Che fischian sourа d'vn purpureo dorso, Se mai tenta d'hauer lo spirto al corso. Rim. Moral. Canz. 3.
Alto. Fed. Farà de gli angui infesti alto flagello, Chiuderà di sue frodi i passi obliqui. Appl.
Aspro. Ar. Guarda ch'aspro flagello in te non scenda, Che mi se' ingrato, e non vuoi farne emenda. Fur. 32. 41.
Brutto. Brign. Che sourа lei brutto flagel sia mosso Più dei goder, quanto ella più s'attrista. Giorn. 5.
Disdegnoso. B. Taß. Che col flagello irato, e disdegnoso Del vostro ilir, dal sinistro camino Dei vitio ogni Signor lungi, e vicino Volgete al destro calle, e dilettoso. Son. 37. lib. 2.
Doloroso. Ceba. Doloroso flagel mi percuote, e sferza, Bestemmio la mia sorte, e maledico. Est. 2. 145.
Empio. Ceba. Fin che sul capo altrui l'empio flagello Sperar d'Aman la scelerata brama Fuor del Persico sen, per via secura, La libertà gli renda, e la figura. Est. 16. 103.
Feroce. Campeg. Quanto sono i flagelli, ohimè, feroci, Questo sol basta à far, ch'à pien comprenda. Lagr. 6. 6.
Infame. Campeg. Ed ecco due con vn flagello infame Di sferze piante in aggroppata corda. Lagr. 6. 10.
Infernale. Taß. Benche suo foco in lui non spiri Aletto, Nè flagello infernal gli sferzi il fianco. Liber. 9. 67.
Ingiusto. Angull. Che per l'Egitto già gli Dei cercando Per darli al suo flagello ingiusto, e reo. Metam. 5. 190.
Ingordo. Grill. Che l'ingordo flagello Deuora la sua carne, e 'l sangue beue In spietato macello. Chr. Flag. Madr. 9.
Lento. Vd. Lo seguian gli Osci, mà di fiori armati Tondi, & acuti, e con lenti flagelli Gli tiran, e ritiran piombi, e stelli. En. 7. 155.
Martiale. Angull. Ne fosse hauria nel Martial flagello Fatto mirar mal ne le nemiche squadre. Metam. 12. 143.
Miserabile. Bracc. Per tutto i miserabili flagelli Mostran le fiamme lor torbide, e nere. Vrb. 17. 41.
Misero. Angull. Che nacque di quel misero flagello Di cenere, e di fumo il color misto. Metam. 14. 239.
Nodoso. Bracc. Con flagelli nodosi, e verghe crude Prendono à lacerar le carni ignude. Croc. 17. 59.
Pietoso. Grill. Mà pietosi flagelli oue è la certa Salute, e breue pena, e premio eterno. Pen. 23.
Protetto. Grill. Sferza il buo morto hor l'huomo viuo, ahi lasso, Col suo flessibil nerno Flagello in quelle man dure, e proteruo. Chr. flag. Canz. 1.
Pungente. Marinell. Tace, e dal tergo al bel candido late Con pungenti flagelli offende, e fiede. R. Verg. 1. 41.
Rigido. Guar. Sarà il flagel sì rigido, & acuto, Che forse fia maggior di quel di Pano. Addol. 6. 31.
Sanguigno. Sper. Lunge da la mia casa Cada l'ira di Marte, Scuota Bellona il suo flagel sanguigno. Canac. 1. 2.
Seuero. Vill. Non disfogar lo sdegno Con seuero flagel sopra il cor mio. Amar. 1. 5.
Spietato. Grill. E col suono, e col colpo, e chiama, e tira Lo spietato flagello Fin dal centro del core Del mansueto, e macerato Agnello Il sangue, hora in fiamma, hora in cumore, E tranne l'alma seco anco il dolore. Chr. Flag. Madr. 18.
Terribile. Bracc. Piange quel suo terribile flagello Il figlio mio ne le paterne case. Stanz.
Ventoso. Brign. Sferzato in tanto ogni hor più forte il flutto Da ventosi flagel sferraua il pino. Giorn. 7.
Flauto. stromento musicale da fiato, ritondo, e sottile, e lungo intorno à vn braccio.
Canna cana. Imper. Hor prendi questa che di lisció, e terso Sfrondato busso, rilucente canna, Caua, e forata in tanti luoghi io t'offro, E i tuoi labri le appressa, e del tuo fiato Falla gonfia tosto, e sentirai Per entro il chiostro suo passare à l'aure Con melodia si dolce il tuo bel suono. Rusl. 1.
Eburneo. Imper. E d'ogni intorno il bosco tutto, e 'l monte Odi sì chiaro risonar di mille Eburnei flauti, & indorate cetre. Rusl. 10.
Mastico. Imper. La mia festosa Dea sfrenò ritenendo Frà le sue dita d'animate perle Mastico flauto, che da l'altra spalla Per bene, e larga funicella appeso, Le pende sotto il braccio. Rusl. 1.
Soaue. Imper. Esse il flauto soaue à l'aspra tromba Anteponendo, e à la cittade il bosco. Rusl. 14.
Flegetonte. fiume infernale significante fuoco, & ardore.
Cocente. Senec. Mosso da le sue riue Flegetonte cocente Aggiansi Stige à le Sidonie sponde. Edip. Ch. 1.
Mesto. Brun. Dunque e del mesto Flegetonte in riua Il licor mago ordito Fù da Furia natiua? Ver. Ten. Canz. 12.
Negro. Car. Vidde vn'ampia città, che tre gironi Hauea di mura, & vn di fiume intorno: Et era il fiume il negro Flegetonte, Ch'al Tartaro con suono, e con rapina L'onde seco trahea, le fiamme, e i sassi. En. 6.
Vasto. Mar. Gli sfiarge in sù l'entrata Il vasto Flegetonte, A cui da tutto il solfo Fumono incendij, e da la bassa sponte Di cocenti ruscelli horrida brina. Samp. 5.
Violento. Senec. Flegetonte cocente, e violento Scorra à punire i nostri graui errori. Theb. 1. 3.
Flegra. città della Macedonia, oue i Giganti furono fulminati dal Cielo.
Fulminata. Bald. Folli, e peruersi ancora Che le torri superbe in Cielo alzate, Son dal Ciel fulminate: E i terni harmi poi vinan sicuri: Ditelo, ò voi, che sù le rupi erpetie Per girne al Cielo i venerati monti, Come tuoni di Dio la destra irata: Ditelo tu, fulminata Flegra, i colpi del Ciel come son duri. Rim. Moral. Canz. 2.
Flemmetta, e fringuello. vccello.
Loquace. Alam. E già frascaga pur ch'incanti stanno Il loquace Fringuel, Passara, e vaga Passera audace, il Calderugio ornato. Colt. 1.
Flora. Dea de' fiori, detta anco Cloride, e Zefiritе.
Ingegnosa. Brun. Di sì vari colori Arricchisce il terren Flora ingegnosa, Misto il verde col giallo, Col vermiglio l'azurro, Che sembra la campagna D'arte nò, di Natura Più che prato pittura. Agl.
Lasciua. Gir. Zefiro spira, e la lasciua Flora Vie più lieta, che mai con lui soggiorna, E dà le frondi à i boschi, e i campi adorna Di mille bei colori, e l'herbe infiora. 1. Son. 13.
Odorata. Piccol. E l'odorata Flora Sparse il Mondo di rose. 1. Canz. 1.
Flutto. onda.
Altero. Angull. Pur mentre cercan fare il legno asciutto Se n'entra altero il crudo, e horribil flutto. Metam. 11. 182.
Alto. Taß. Più non si vede homai trà gli alti flutti La fermi stade, e l'altre due vicine. Liber. 15. 24.
Aspro. Gosel. Nel Sole, e ne la Luna, e ne le stelle Sarai, dice il Signor, segni stupendi, Percoterà con flutti aspri, e tremendi La terra il mar à così rie nouelle. 1. Son. 127.
Atleta. Bonam. Atleti horrendi, e poderosi i flutti Quasi parean, mentre s'ergeano al Cielo. Mond. 3. 93.
Biancheggiante. Imper. Facciam l'arme poi del lido asciutto Lasciamo di biancheggiante flutto. Rusl. 10.
Canuto. Taß. D'incontra è vn mare, e di canuto flutto Vasti spumanti

mani i suoi cerulei campi. Liber.16.4.

Capriccioso. Mar. E sà l'estremo del suo sforzo tutto Per superare il capriccioso fiume.

Commosso. Remig. Che t'è vile il lasciar la naue, e l'altra Entro a' commossi, e minacciosi flutti. Epist.7.

Concitato. Hier. E quasi vn valo, e concitato fiume Che già scogli fecuri erra, e s'aggira, Freme e vaga il gran campo, e insello, posa non troua, e non ha legge, o fine. Fab.3.21.

Guerreggiante. Gatt. Rompe il timon, squarcia le vele, e tutto Al sin l'assorbe il guerreggiante flutto. Addol.16.45.

Horrendo. Mar. Dunque vn tranco grembo albergo, e spezzi per darsi al flutto horrendo, e procelloso? Lal. Add.25.

Horribile. Bracc. Beneuolenza di marmo sdegno, E propitio fauor d'horribil flutto. Rocc.10.42.

Humiliato. Mals. E Don appiani al flutto humiliato La superficie à paragon del prato. Del.Stanz.

Importuno. Ar. Soffiando viene, e lungi da la faccia L'onde respinge, e l'importuno flutto. Fur.41.22.

Incostante. Bran. Forse fuggi da me, perche ti piace Più che donna fedel flutto incostante? Più che guardo pietoso, onda vorace? Epist. Heroi.1.7.

Incrudelito. Anguill. Venne vn vento crudel dal mezo giorno, Che fece al flutto incrudelito, e bianco Superbo contra il legno alzare il corno. Metam.11.118.

Infame. Malt. Loro appoggiosi accenna, Nel flutto infame, e con l'aurora immortale De' più superbi, e forti Celar le vite, e cancellar le morti. Del. Canz.1.

Infido. Mar. Fidò à l'instabil se del flutto infido Se stesso crede, e si commette al vento.

Insolentito. Ghel. Scorgi à grado di luce i miei disegni Da questi flutti insolentiti, e lati. Rosi.15.26.

Irato. Mar. Squarci, e lunge i mari suoi Austro dal porto Getti, e fiacchi i miei remi irato flutto. Lir. Mari. Son.31.

Minaccioso. Remig. Che se 'l gonfiar de' minacciosi flutti Derassi ancor per qualche notte, e l'Ira. Epist.17.

Miscredente. Benam. Perche sin da fanciullo Ei s'era assuefatto A domar l'acque, à calcar co' bracci I flutti miscredenti: in mar soutente Videlo ipesso, e lo stimaro vn pesce. Pall.Em.5.2.

Mobile. Ar. Non vede Orlando più poppe, nè sponde, Che tratto in mar l'hauean dal suo asciutto, Che son troppo lontane, e le nasconde A gli occhi bassi l'alto, e mobil flutto. Fur.30.13.

Mormoratore. Imper. E 'l mare istesso, il rauco suon fremito, Il flutto suo mormoratore ondoso Sù l'inegual suo letto hora s'adagia. Rasl.9.

Nero. Ghel. Che fiese il vento, e mormorar le l'onde, E i neri flutti alzar ne l'aria il volo. Rosi.14.84.

Opaco. Vd. Onde comanda Enea, che verso à quelli Lidi san volte spinti i legni tutti, Così entra lieto ne gli opachi flutti. En.7.7.

Periglioso. Remig. Mà tu del mar dispregiatore altero, Ti vincitor de' perigliosi flutti. Epist.18.

Schiumoso. B. Tass. Del Sole insin ch' al flutto alto, e schiumoso Porgesse il vento homai tregua, e riposo. Flor.15.34.

Spumoso. Tass. Secato appende il pie per l'onde à nuoto Senza temer flutto spumoso, o turbo. Mond.5.

Squallido. Bracc. Turbasi il lago, e squallidi, e sonanti Sorgono i flutti à scolorar le stelle. Vrb.16.41.

Superbo. Anguill. Il mar che suol hauer sì gonfio il seno, Albor manco dei i suoi superbi flutti. Metam.1.82.

Tempestoso. Tass. L'arder toglie à la State, al Verno il ghiaccio, Placa del mare i tempestosi flutti. Liber.4.84.

Foca. pesce detto Bue marino, dal muggire.

Cruda. Orp. O fosse tigre, o fosse Cruda Foca del mar che ti produsse. Rim.2.

Irgonda. Mar. Mà con lo spiedo aguzzo, e col tridente D'ingorde Foche, e d'Orche, e di Pistrici Nate à la morte altrui, segno la traccia. Lir. Mari. Son.25.

Foce. sboccatura de' fiumi nel mare. Si prende anco per sboccatura delle valli, o strettezza de' siti.

Angusta. Tass. Spagna, e Libia partio con foce angusta, Tanto mutar può lunga età vetusta. Liber.15.22.

Cauernosa. Trons. O gradito à le stelle, à cui disserra Da le Trinacrie cauernose foci Lo scrittor de la sepolta terra L'irate legion de' Cimei atroci. Cost.18.38.

Cristallina. Bran. Presso argentata, e cristallina foce, Vedrai rosa schernir sul verde stelo, Mà frà spine pungenti, il Sol che coce. Epist. Heroi.2.7.

Dannosa. Valuas. Facea dannati à la dannosa foce Breue piazza vna stela, e steril core. Tebai.2.149.

Formidabile. Aram. Poiche sù legno pouero, e tremante Vidi ne l'onde, e la tempesta atroce Morte, ch'apria la formidabil foce Meco scherzar con pallido sembiante. Son.

Horrenda. Bracc. E per l'horrenda, e tenebrosa foce Spauentati ne van senza consiglio. Croc.19.62.

Horrida. Bran. Del sì feroce Da le sue regie soglie, E da l'empia de l'Helum horrida foce La Discordia, e 'l furor d'Italia à i danni Sue ministre n'accoglie. Ven.Terr. Canz.13.

Oscura. Lonn. Di cruda morte ne l'inuiolabile fauci, Anzi di Stige ne l'oscura foce Pur ne' miei primi giouenili errori Lieta vita, quasi ch'à vn sourano Dio Stretta ragione render con donessi Di tante scelleragini, e sì gran. Taid 3.20.

Pescosa. Vd. E qual d'intorno à le pescose foci Fan di Padusa i rauchi cigni vn suono. En.11.105.

Profonda. Mar. Il Rè de' fiumi illustre Da la profonda foce De la fronte inalzò turbata, e lieua Anche le corna ad emular la Luna. Epit.5.

Sassosa. Car. Ecco che da lo stretto di Peloro Ne vien Borea à gran bisogno, onde repente A la sassosa foce di Pantagia, Al Megarico seno, à i bassi liti Ne trouammo di Tapso. En.3.

Seuera. Car. L'acque di Stige, e la seuera foce Trapassar de l'Eumenidi presumi? En.6.

Sotterranea. Vd. Le spuopre occulta, e sotterranea foce Dentro la qual vi si nasconde, e bada, Già gran tempo riposto vn tesoro Di molto argento graue, e di molt' oro. En.1.54.

Squallida. Paol. Là da quel Rio, che corre humile, e lento Se non là il pianto mio gonfio, e veloce, Inforando col piè squallida foce Prendea falli gentil liquido argento. Grand. Son.1.

Tempestosa. Bran. Ne' degli hà sette tempestose foci Ascondon là mostri superbi, e crudi Ch'amor hàn di tanto di pietade ingrati. 2. Selu. Clerop.

Focile. ò focile, piccolo stromento d'acciaio col quale si batte la pietra per trarne il fuoco: acciainolo, acciarino.

Aspro. Term. Mà nel portar le stelle, ond'il gentile Lauor consuma, chi più rosa consume, Prouando sol d'Amor l'aspro focile. 2.Son.67.

Destatore. Imper. Focile destatore Di quell' incendio amaro, Che tanto auuiua più quanto più s'sface. Ter. Stanz.5.

Ingegnoso. Bran. Nè d'ingegno focile, Che fero i rai del Sol mouà le piante L'ingegnoso focile Fù pregiato lauoro, opra spirante. Ven.Terr. Canz.6.

Possentissimo. Stigl. Mà pieno son scaldarne il mio pensiero D'Amore il possentissimo focile. Rim. lib.1.

Rigido. Guat. Hor me ne accorgio: errai, che s'ella il core Hà di duro macigno, indarno tenta, Che per lagrima molle, o leuar fiato Di sospir, che 'l lusinghi anda, o sfauille, Se rigido focil nol batte, o sferza. Pall.1.5.

Tacito. Petr. Forma vn diadema natural, ch'allarma L'aere d'intorno, e 'l tacito focile D'amor tragge indi vn liquido sottile Foco, che m'arde à la più algente bruma. Son.153.

Focolare. luogo nelle case sotto il camino, doue si fà fuoco.

Lauro. Imper. Anco n'aspira d'agguagliarne il fumo, Che da profondo, mà superbo centro Di Lauro focolare al Ciel s'inalzi. Rasl.5.

Letto cinereo. Cap. E dal tepido lor cinereo letto Risuegliar i carboni L'acceso lume ad imitar l'amante Pose al proprio loco. Idil.5.

Foggia. modo, maniera, guisa. Si prende anco per vsanza di vestire, per modo di procedere.

Acerba. Gatt. Parlano gli occhi in foggia acerba, e mesta Scoprendo il suo pietoso, e viuo affetto. Addol.15.14.

Disusata. Petr. Perche sì vn lei con disusata foggia Men per molto voler le voglie intese? Son.40.

Eccelsa. Malagaz. Asilo eterno, in cui d'intorno intorno Stan vita i marmi in foggia eccelsa, e noua. Son.

Flebile. Trons. Ond' hor con stato stil, con flebil foggia In te la morte, in me il martire alloggia. Cost.15.19.

Marauigliosa. Valuas. E ciò che sà mentre là dentro alloggia, Distinto appar con marauigliosa foggia. Tebai.4.46.

Miserabile. Imper. Non parla poi, mà in miserabil foggia Par ch' in suo parli morte, e dica, è morto. Cal.3.21.

Mostruosa. Trons. Con mostruosa, inusitata foggia Squarcian le nubi à l'aria il falso velo. Cost.9.29.

Nouella. Anguill. Al vago manto, & à le chiome bionde Cerca dare ogni dì foggia nouella. Metam.10.241.

Spauentosa. Anguill. Piouan spesso acque in spauentosa foggia. Metam.1.69.

Strana. Anguill. Mà quando vide in così strana foggia, Ch'ogni sua goccia d'or puro appariua. Metam.4.284.

Superba. Mar. Quante ordini il circondano di loggie, E quanto di colonne, e di cornici, E d'ogni lato in sì superbe foggie Scopra le prospettiue, e i frontespici, Che cercan di giudicio, e di misura La Romana, e la Greca architettura. Temp.31.

Foglia. la fronda degli alberi, dell'herbe, e de' fiori.

Amara. Car. Era à Fauno sacrato vn oleastro, D'amare foglie venerabil legno. En.12.

Arida. Tass. Nè tante vede mai l'Autunno al suolo Cader co' i primi freddi aride foglie. Liber.9.66.

Caduca. Anguill. Che il vento, che 'l formò subito toglie Al debil fasso le caduche foglie. Metam.10.311.

Crine verdeggiante. Trousi. Con verdeggianti crini incide l'orno, La fame sotto il piè non stende in fallo. Coll.13.72.

Folta. Anguill. E doue veggio più folta la foglia La poso, e lascio in sù l'herbose sponde. Metam.3.103.

Giouane. Tass. Herba crinita di purpureo fiore, C'haue in giouani foglie alto valore. Liber.11.72.

Giouinetta. Ghel. Bella, ch' in lei qual matutina rosa Mirar già chiusa in giouinette foglie. Rol.10.82.

Incostante. Mar. Non essere in amor foglia incostante, Ch'al primo soffio è facile à cadere.

Parasitica. Andr. Mà in van colà s'asconde, Poiche ogni foglia in ramo Parasitica fatta Più lo spaurisce, e li dà penna al volo. Adam.2.3.

Purpurea. Anguill. E ne le foglie due purpuree, e viue Il dolor di Giacinto, e 'l suo dolor scriue. Metam.10.96.

Sacra. Petr. Iui spiegò le gloriose foglie La bella vincitrice: iui depose Le sue vittoriose, e sacre foglie. Tr.Cast.

Smarrita. Tass. Tal rabbellisce le smarrite foglie A i matutini geli arido fiore. Liber.18.16.

Stridente. Bracc. E come à l'Austro le stridenti foglie Qualunque rotta al suo cozzar si scuote. Vrb.14.54.

Tremante. Guar. Ogni tremante foglia Ti facea sbigottire. Past.4.2.

Verde. Petr. Allhor saranno i miei pensieri à riua, Che foglia verde non si troui in lauro. Canz.7.

Verdeggiante. Trous. L'altar di foglia verdeggiante è cinto, Ch'intrecciata d'intorno i rami stende. Coll.15.46.

Vittrice. Trous. Poscia di lauro le vittrici foglie Da l'augusto suo crin prende doglioso. Coll.15.64.

Foglio. carta scritta, o da scriuere, o stampata.

Adamantino. Brun. Che d'Amor ne la Reggia Scriue in marmo, od in foglio adamantino, Cancelliera de' cor, l'altrui destino. Agl.

Armonico. Teod. Ritraggi in foglio armonico, e gentile, Onde resti l'inuidia homai combusta, La gran donna real, cui presso è vile Ogni altra, in sè le Reggie altera, e giusta. Past.

Breue. Tass. Mà in breue foglio io vel darò distinto, Sì che nessun error sia che vi aggiri. Liber.14.36.

Candido. Fuce. Quanci il candido foglio à me ne inuia, Che celò de' begli occhi il vago ardore, O 'l porta perche io scriua il mio dolore, L'aura fatta d'Amor messaggia pia. Giacc. Son.5.

Canoro. Brun. Bramo in foglio canoro Spiegare i tuoi gran pregi, O con eburneo legno, O pur con tromba d'oro. Ven. Terr. Od.1.

Dorato. Ar. Vinci ogni opra d'ingegno, e di Natura Con penna d'oro, e con dorati fogli, Anzi pur che così Febo s'inuogli Del bruno tuo, che il Mondo suo non cura. Pall.

Facondo. Brun. E vedrai del tuo foglio aurato, e facondo Me spettatore, ammiratore il Mondo. Tal.

Flebile. Brun. Vanne, ò fior de gli Heroi, deh vanne homai, E poi segno à l'infortunio nostro, Ch' espresso in foglio flebile vedrai. Epist.Hero.1.1.

Fragile. Mala. Par de la fatalità d'onda Franger lo sforzo, e souerchiar l'orgoglio Debile penna sool, fragile foglio. Del Cas.1.

Illustre. Cap. E i sacri, onde si viue, eterni allori, I fogli illustri, onde famosa è Clio Seguendo vn volgo ambitioso, e rio Brami in falsi cangiar sterili honori. Giacc. Son.4.

Infame. Anguill. Troppo fui presta, misera, à far pieno Di tanto errore il foglio infame, & empio. Metam.9.195.

Ingegnoso. Brun. Così in foglio ingegnoso altri distende Note, cui legger molti vnqua non sanno. Agl.

Ingiusto. Anguill. Doueua pure à l'auuiso hauer rispetto, Cader vedendo il foglio ingiallo, e rio. Metam.9.197.

Pouero. Brun. Poiche rimango abbandonata, e sola Nel tuo partire, almen pouero foglio simulo del mio core, à te sen' vola. Epist.Heroi.1.4.

Scelerato. Anguill. O folle Amor, ò scelerato foglio, Come scoprisi altrui pensier si indegno? Metam.9.196.

Volante. Mo. Mà con nouo miracolo, e più chiaro Miro le penne tue volte in diamanti, E in marmi incisi i fogli tuoi volanti, Per sottrar le tue glorie al tempo auaro. Pall.

Fola. fauola, baia, chiacchiera, ciancia, vanità.

Antica. Tell. Non con stil menzognero Antiche fole hora mi fingo, o fingo, Le giustitie di Dio qui ti dipingo. Lir.3.

Magica. Ghel. Sueglia il fellon la fierca natura, E stima oprar d'inganno, magica fola. Rol.26.63.

Folgorare. l'abbagliare, il risplendere con abbagliamento.

Alto. Mimer. Tosto ch' vn altra volta al chiaro, & alto Folgorar de' bei lumi il cor s'aperse. 1. Son.5.

Fiero. Hett. Al fiero folgorar degli horridi occhi Spirto non è che intorno non resti. Rab.10.11.

Fugace. Bracc. Mà ne l'aer però, che si frammette Segno non lascia il folgorar fugace. Rocc.2.39.

Lucente. Bracc. Che de le picche il folgorar lucente De lo splendor diluuio è più pungente. Rocc.7.42.

Folgore. saetta che vien dal Cielo, che è essalatione accesa, che con violenza scoppia fuori delle nuuole: il lampo, il baleno.

Abbattitore. Tass. Folgore che le torri abbatta, & arda, Terremoto, che 'l Mondo empia d'horrore, Son picciole somiglianze al suo furore. Liber.9.22.

Ardente. Petr. Non con altro rumor di petto dansi Duo leon fieri, o duo folgori ardenti, Ch' à Cielo, e terra, e mar dar luogo fansi. Tr. Cast.

Ardore formidabile. Anguill. Che ne' campi Flegrei fur posti in terra Dal formidabil suo celeste ardore. Metam.10.59.

Arma inemitabile. Anguill. E tanto più, quand'ei s'armò la mano De l'arme inimitabil di Vulcano. Metam.9.181.

Cadente. Tass. Parue vn tuono la voce, e 'l ferro vn lampo, Che di folgor cadente annuntio apporte. Liber.1.27.

Cocente. Segl. Nè con tal furia mai dal Ciel cascaro Grandine densa, o folgore cocente. Rim.16.5.

Crudo. Valuas. E sdegni Gioue stesso, e con lo scudo Risospinga, e spezzi il suo folgore crudo. Telem.6.31.

Dardo folgorante. Senec. Padre de' Numi, dal cui braccio scosso Il folgorante, e fiammeggiante dardo L'Oriente, e l'Occaso il colpo sente. Ercol. fur.1.1.

Diuino. Anguill. Poiche dal diuin folgore percosso Tifeo cadde ancor viuo in terra steso. Metam.5.110.

Dolcissimo. Mar. Quasi al venir d'Adone, ò Citherea Componendo del crin le chiome erranti, I dolcissimi folgori saettea De le luci humidette scintillanti.

Eterno. Tass. Che fa cader di man la spada à Marte, Et i folgori eterni al sommo Gioue. Amint. Prol.

Fatale. Gofel. Come folgor fatale in van si schiua De' bei vostri occhi il folgorar lucente. Son.19.

Fero. Anguill. Il folgore non toglie, che Tifone Arse, che troppo è quel tremendo, e fero. Metam.3.107.

Fiamma folgorante. Senec. Quanto mirerai, o da l'iniquo Gioue La folgorante fiamma. Agamen.3.1.

Fiammeggiante. Ghel. Come da le voragini profonde Del mare i fanti, o fiammeggianti, e spessi folgori allhor, che fabricati ha Flegra A mille cieco da nube horrida, e negra. Rol.14.66.

Foco formidabile. Anguill. Hor per quel sommo Dio fò giuramento, Che dal Ciel lancia il formidabil foco. Metam.3.270.

Fragoso. Bald. Come tuono, o torrente, O turbine ventoso, O folgore fragoso. Parn. Scar. Canz.2.

Guerriero. Mar. Ecco Borea trapontato armato, e cinto Di folgori guerrieri Per far poco sicuro Del tenero virgulto Non incalmata ancor la stirpe. Epit.1.

Horrendo. Tass. Per voi domestic homai saper, con quale Folgore horrendo il Re del Mondo tuona. Liber.9.63.

Inhumano. Rai. Mentre arma il Trace, e aduna, e raccoglie I folgori inhumani, e contra tenta L'Egeo tanto d'abeti. Rim. Son.12.

Inuitto. Anguill. Nè v' è timor che 'l mio folgore inuitto, Nè ch' vn fortunio alcun lo sleghi mai. Metam.15.124.

Irreparabile. Moron. Sol nel passaggio L'irreparabil folgore per tanto Lasciò eterno il fremer del suo furore. Mortor.3.1.

Mortale. Tass. E dritto è ben, che se 'l ver mira, e 'l laude, Ministri à Pietro i folgori mortali. Liber.10.77.

Mortifero. Anguill. Vn mortifero folgore in man prende, Poi fà che il Cielo in quella parte auuampi, Lancia, e tonando impetuosa scende L'ardente stral, che giunge vampi à vampi. Metam.2.97.

Obliquo. Senec. Ciò che crollar non puote Già per torto smuotere folgore obliquo. Thest. Ch.2.

Sonante. Quer. Incontr' à mille folgori sonanti D'hombil fiamma si spingesti auanti. Son.20.

Spietato. Imper. E à i folgori spietati, e à i fieri venti De' miei sospir, de' miei singulti aggiunga Vna tua parolетta, vn tuo sospiro. Rad.8.

Strale folgorante. Senec. Encelado superbo Non vinto ancor dal folgorante strale. Ercol. fr. Ch.3.

Strale fulmineo. Anguill. Però non molto alzarsi osa da terra, Che teme Gioue, e 'l suo fulmineo strale. Metam.2.121.

Strepitante. Gatt. Folgori strepitanti, e ruinosi Cadon lor sopra dal celeste Regno. Scet.5.15.

Stridente. Trosi. Ove con destra minacciosa mano Alla confonte sua folgor stridente Ne gli antri d'Etna fabricò Vulcano. Coll. 11. 30.

Telo ardente. Anguill. Chi con sua pioggia, e con suo ardente telo Può sommerger la terra, ardere il mare. Metam. 2. 314.

Telo horribile. Car. Figlio, che del gran padre ancor non temi L'horribil telo, onde percosso giacque Chi tra' Dei su nel Ciel sorga, e suoneno. En. 1.

Telo tremendo. Marin. Così horrendo sò mai tra quelli lussi Chiodi del Mondo il più tremendo telo Con sonoro fragor cade tonando, E in mille parti il tutto incende, e fiede. Canz.

Terribile. Anguill. Si torna Giove al Cielo, e al fine in mano Toglie il terribil folgore celeste. Metam. 3. 106.

Tonante. Tass. Vinte, vinte, ò voi, che da le stelle Precipitar già i folgori tonanti. Liber. 13. 3.

Tormento eterno. Anguill. De' tuoni, e de gli eterni empi tormenti Suoi la propria cagion parlando aprire. Metam. 15. 31.

Tremendo. Anguill. Quel Dio, che con la sua ferma mano Il tremendo dal Ciel folgore auenta. Metam. 3. 161.

Tripartito. Trosi. Segnando l'aria in spauentosi horrori Folgore tripartito il Ciel dalbera. Coll. 10. 71.

Triplicato. Spine. Te con l'ardita mano Il triplicato folgore vibrando Vecidila repente. Incel. Et. Ch. 5.

Folaga. uccello acquatico.

Leggiadra. Alam. O se l'leggiadre folaghe intra loro Sopra il sacro sentier vagando stanno. Colt. 6.

Leggiadra. Mar. Col caro assaglia, o con lo stral saetti Anatra oppia, o folaga sopra se.

Marina. Valuas. Lungi da l'onde per gli astutti lito Van le marine folaghe scherzando. Cacc. 5. 81.

Folle. mantice: stromento da soffiar nel fuoco, e dar fiato à stromento di suono.

Sollecito. Mar. Quei co' fiati sonanti Del sollecito folle à poco à poco Destava intorno le fiamme, animava il foco. Epit. 4.

Follia. pazzia, melensaggine, vanità.

Alta. Tass. E tosto e' si parrà, come difendi L'alta follia del temerario detto. Liber. 7. 86.

Armonica. Bemb. Non d'acqua Aganippea mi inebbria Amore, E mi chiudi in seno D'armonica follia diuino affetto. Canz.

Biasmeuole. Gatt. Arpoteco fier, ch'ella declina Con biasmeuol follia dal dritto calle. Scol. 1. 29.

Credula. Brun. Pur se la peggia ancor brama, e desia Mal consigliato il tuo voler superbo Con temeraria, e credula follia. Epist. Heroi. 1. 3.

Dira. Car. O Palinuro, e qual dira follia A ciò t'inuoglia? En. 6.

Disperata. Costar. Io mosso da pietade Non men de l'innocenza, Che de la disperata sua follia, Qui ne vegno à scoprirmi. Tiam. 1. 6.

Dolce. Bracc. Dolce follia sopra ogni meta ascende, Poco non sa chi l'altrui senno apprende. Rocc. 15. 12.

Empia. Mar. Ma il tuo bacio è veneno: à che tra fare, Mistro, ti conduce empia follia. Lir. Sacr. Son. 17.

Fallosa. Imper. A quei che poco di se stessi amanti, O per poco ato, o per follia fallosa, O per sfogare il giouenile ardore Dal suo lontano à l'altrui mare appresso Amar più de la vita in seno di mano Sparso il proprio mischiar cò l'altrui sangue. Ruff. 11.

Fiera. Trosi. Con pena degna di follia sì fiera Atratto il braccio, imbrattito il viso Sen' giace in formidabile maniera Dal giallo Cielo l'veciso reciso. Coll. 5. 37.

Generosa. Mar. Altri sotra il termine suo mortale Spinto da generosa alta follia Per l'aria aperta, oue ogni loco è via Ratto anzi batte i vanni, e spiega l'ale. 2. Lir. Canz. 11.

Horrenda. Ar. E cominciò la gran follia sì horrenda, Che de la più non sarà mai ch'intenda. Fur. 23. 131.

Indegna. Tort. Qual' hor conuien, ch'io proui Per l'indegna follia degno dolore, E per l'ingiusto error giusto tormento. Idil.

Infuriata. Hor. Anzi ogni capitan, come ne i cori L'infuriata follia comanda, e detta, Con la donna ragiona, e far l'adopera O partenza, od inganno, o simil opra. Bab. 1. 84.

Insatiabile. Gelat. Come vita non sia Se non quella che nutre Amorosa insatiabile follia. Poll. 1. 2.

Lieue. Trosi. In van s'accende à l'armi, e scorge à pieno Ch' è fondamento suo lieue follia. Coll. 8. 5.

Malina. Bracc. Follia malina à continuar si pone Correndo al fuso le sdegnose proue. Rocc. 1. 80.

Semplice. Bracc. Mentiero, contrario professor del vero, Che sia d'anima vil basso calunno, E che dal Mondo al vaneggiar mandace E' semplice follia l'esser verace. Rocc. 8. 7.

Sciocca. Conò. O sciocca follia, ò pertinace Vaghezza de la morte. Alc. 5. 1.

Solenne. Costar. Da se stessa si accusa? O solenne follia. Fiam. 4. 7.

Stolta. Sonec. Queste stolte follie, l'amenno insano, E di Venere il Nume, e l'arco fatale Del pargoletto Dio, fra se compose. Ippol. 1. 4.

Temeraria. Sonec. Temeraria follia di quel che cerca Per duce il caso. Agamenn. 2. 2.

Vana. Mar. Ma se trofeo del tempo ini tu sorgi, Perche manchi le tue l'esca, in me l'ardore, Di tua vana follia non ben t'accorgi. Lir. Amor. Son. 41.

Fomento. fomentamento, cosa che acqueta, tranquilla, leua il dolore.

Salubre. Inc. Frà i delitti nostri Sì grandi, e continuati La Diuina pietà tanto abusata Forsi per nostra man vuol vna volta Promouer qualche salubre fomento. Tob. 3. 4.

Fomite. stimolo, cagione, eccitamento ad opra.

Ladroncello. Moron. Sì segreto starassi entro al tuo petto Il ladroncel del fomite, ch'è astuto Al nemico di fuore Aprir la porta, e per simili accessi La via mostrare al senso, Ou' risiede il core. Mortor. 4. 1.

Vitiato. Gabr. O di Natura il vitiato, e gramo Fomite estinse, e dileguollo altronde. Ros. 5. 30.

Fondamento. il sodo del terreno oue si posano gli edificj. Si prende anco per sostentamento.

Adamantino. Mar. De la struttura mia celeste, e santa Adamantino il fondamento io voglio. Temp. 10.

Altero. Valuas. Crebbero quei, che i fondamenti alteri Gettar di Roma, di delitie ignudi, Di fama, o di valor ricchi guerrieri. Cacc. 4. 36.

Verace. Dant. Non disse Christo al suo primo Conuento, Andate, e predicate al Mondo ciance, Ma diede lor verace fondamento. Parad. 29.

Fondo. profondità, la parte inferiore delle cose concaue. Si prende anco per il centro.

Arenoso. Remig. Da' turbati Aquiloni qualhora il mare Da l'arenoso fondo al Cielo è volto. Epist. 7.

Arido. Tass. Hor di tepide linfe à pena il fondo Arido copre, e dà scarso ristoro. Liber. 13. 59.

Basso. Anguill. Di dentro il mare à terra era diuiso Dal basso fondo à la suprema altezza. Metam. 10. 78.

Caliginoso. Tass. Parte da quei che son dal fondo vsciti Caliginoso, e tetro de la terra. Liber. 13. 11.

Cauernoso. Chiabr. E' ver, ch'alto bolle Etna, alto fiammeggia Dal cauernoso fondo. Vol. 3.

Cauo. Tass. Poi del porto vedran ne' fondi caui Sarte, e legate à l'ancore le naui. Liber. 15. 20.

Chiaro. Petr. Hor in forma di Ninfa, o d'altra Diua, Che dal più chiaro fondo di Sorga esca. Son. 141.

Cupo. Anguill. Quel chiaro fonte è sì purgato, e mondo, E l'acqua sì tranquilla e lucida, e trasparente, Che ciò ch'egli hà nel suo più cupo fondo Scoperto à gli occhi altrui di sopra appare. Metam. 5. 165.

Herboso. Petr. O Ninfe, e voi che 'l fresco herboso fondo Del liquido cristallo alberga, e pasce. Son. 162.

Horribile. Ar. A questo fondo horribile si cala Sebben Alcina, e non vi adopra scala. Fur. Agg. 2. 39.

Impenetrabile. Prud. Anco il mare ha i suoi fondi impenetrabili, Doue riserba altissimi secreti. Galat. 16.

Maggiore. Anguill. Che si potrà contar nel maggior fondo L'arena ogni suo gran d'oro, e d'argento. Metam. 5. 201.

Miserabile. Grill. Ch'auelenò quest'alma, e da giocondo Stato l'ha spinta in miserabil fondo. Pen. 54.

Oscuro. Tass. Et ancor si fermano in fondo oscuro Di perpetua prigion per te guardati. Liber. 15. 45.

Periglioso. Inc. Che i tesori da lui rubbati al Mondo Discopra à lei nel periglioso fondo. Stanz. Dolc. 1.

Procelloso. Brign. Va suo pensier profondo Mostra, ch'il cor solca agitato in petto, Di gran consigli il procelloso fondo. Geom. 5.

Riposto. Car. Il gran Nettuno visto del suo regno Rimescolarsi i più riposti fondi. En. 1.

Romito. Brun. Fè l'onde aurate bianche, e dal suo prondo Trarsi n'andò nel più romito fondo. 2. Sola. Cleop.

Sepolto. Anguill. Il dubbio Proteo, e le Nereide, e Dori Trouar del mare il più sepolto fondo. Metam. 2. 84.

Tartareo. Anguill. E in terra vscito dal Tartareo fondo La menzogna, e la frande, e tutti i mali. Metam. 1. 30.

Tenebroso. Remig. E pregheresti ancora i venti, e l'onde, Che de' più bassi, e tenebrosi fondi Rilanciassero al Ciel le dure arene. Epist. 18.

Fongo, e fungo. escremento della terra, o d'alcuni alberi prodotto quasi à guisa di pianta, per soprabondante humidità, e calor di Sole.

Saporito. Imper. Raro è il mirar, dolce il toccar sul piano, Honor de' prati, e tributano à i boschi Il saporito, e l'odorato sorgo. Rust.13.

FONTANA, fonte.

Chiara. Petr. Chiara fontana in quel medesmo bosco Sorgea d'vn sasso, & acque fresche, e dolci Spargea soauemente mormorando. Canz.42.

Limpida. Ar. Da limpida fontana tutta quella Piaggia rigando va vn ruscel secondo. Fur.18.139.

Profonda. Dant. L'altra per gratia, che da sì profonda Fontana stilla, che mai creatura Non pinse l'occhio infino à la prim' onda. Parad.20.

Viua. Petr. Riui correnti di fontane viue, Al caldo tempo sù per Thesbo stesa. Tr. Amor.4.

FONTE, luogo doue scaturiscono acque.

Altero. c.o. Le Greche, Etrusche, e Romane fauelle A le virtuti loro in premio diero E giusto, e degno, ch' essi al fonte altero D'Helicona gustaro acque sì belle. Son.

Alto. Bemb. Comete fanni à le vostr' alte fonti, Onde al sossiar de' venti hor vi fermate. Son.39.

Argenteo. Rin. Canta, e d'vn bel cristallo empi ogni vaso, Son vaso i cori, i carmi argentea fonte, E virtù nel tuo stil non teme occaso. 1. Son.104.

Argentino. Guid. Ch' à l'argentine fonti in corso eterna, Le vicende à le notti, e à i giorni rende. D. Sett.5.

Bello. Tass. Sì come ceruo, ch' assetata il passo Moua à cercar d'acque lucenti, e viue, Oue vn bel fonte distillar da vn sasso, O vide vn fiume trà frondose riue. Liber.6.109.

Chiaro. Petr. Così sol d'vna chiara fonte viua Moue il dolce, e l'amaro, ond' io mi pasco. Son.131.

Copioso. Leon. Egli è, ben dicà, di pietà, e d'amore Vn copioso, & inesausto fonte. Tabl.3.5.

Cortese. Valuas. E tu non vso à mai conoscer l'onte, Ch' ad altri faccia il Sol, quando più coce, Chiaro, cortese, argentato fonte, Per cui men più ci preme il caldo, ò noce, Corri con l'acque tue viuace, e pronte Doue pur albuglia il mar l'ondosa foce, Sempre inesausto, e pieno di te stesso, Non d'acque, ò di fauor d'altrui concesso. Che nè per brume, che pronosi seno, Nè per neui giamai ti crescon l'onde, Nè il celeste arco più ti rende pieno Con acque, e con humor portato altronde, Nè l'Hiuo quando hà più nimbi in seno, Maggior forza ne l'altero ti risonde, Mà non d'altri, che tuo corri per tutto, Nè mai stella del Ciel ti vede asciutto. Tebai.4.217.218.

Cristallino. Angiull. Dentro vn ombrosa selua à piè d'vn monte, Doue verdeggia à lo scoperto vn prato, Sorge vna chiara, e cristallina fonte. Metam.3.162.

Cristallo puro. Anguill. Amor menò costui per castigallo A questo puro, e liquido cristallo. Metam.3.163.

Delitioso. Ghel. Ombra vna palma il chiaro fonte, e fallo De l'herbe à par delitioso, e raro. Ros.16.2.

Dilettoso. Molz. Come ceruo, cui sete in sù l'Aurora A cercar fonte dilettoso guida. Son.9.

Dolce. Sann. Fresco, dolce, sonoro, e puro fonte, Che verdeggiar fai sempre i nostri colli. Canz.3.

Fresco. Ar. S'vn heremita, ch' à la fresca, e tersa Fonte hauea, vsanza di tornar souente, Non s'opponea. Fur.24.85.

Gelato. Anguill. Indi s'inchina à la gelata fonte, E spesso l'acqua ne sù con la man balza. Metam.2.156.

Gelido. Coba. Quindi tempra gelida fonte, e Risciutta Per rinfrescar de i cor gli incendij estiui. Lib.9.3.

Gonfio. Valuas. Al fin s'abbussa, e già ricuopre i monti, Torbidi, e gonfi al pian corrono i fonti. Tebai.1.93.

Horribile. Bracc. E quinci, e quindi la recisa fronte Sopra gli homeri suoi cadde in due parti, E con doppio di sangue horribil fonte Son anch' i fianchi à lui rigati, e sparti. Rocc.14.41.

Inaridito. Gual. Così saul sitibondo in aspro monte, Mentre la sete discacciar procura, Morissi à piè d'inaridito fonte. Lirie. Son.1.

Incognito. Tass. Scorrer l'Egitto, e penetrar fin doue Fuor d'incognito fonte il Nilo moue. Liber.5.52.

Inesausto. Galean. Mille ruscelli tributari, à cui Sono fonti inesausti occhi d'amante. Guacc. Son.4.

Inesficabile. Bracc. Conduce, oue là sù tempra ogni sete D'eterna gloria inesficabil fonte. Vit.9.27.

Intorbidito. Cap. Vegga à la greggia intorbidito ogni hora Offrirsi il fonte, inaridirsi il prato. Occup. Son.57.

Lagrimoso. Anguill. Ch' ogni donna sforzò, ch' ad vdir era, A far de gli occhi lagrimosa fonte. Metam.4.146.

Largo. Sann. Che trar da gli occhi miei sì largo fonte? Canz.1.

Limpido. Ar. Trouar ch' apparecchiata era la cena Ad vna fonte limpida, & amena. Fur.11.76.

Liuido. Imper. E liuido ogni fonte intorbidato Quell' imagine sua limpida, e chiara Vela di bigio manto. Rust.2.

Luminoso. Rin. Amor è qui, che luminosa fonte Apre di perle, oue perle nota, e suglia. 1. Son.13.

Molle. Tass. O che s'indura in selce, ò in molle fonte Si liquefacia, ò vesta hirsuta fronte. Liber.13.68.

Ombroso. Ar. Errando giunse ad vna ombrosa fonte, E perche afflitta, e stanca ritrouossi, Dal destrier scese, e dismontò la fronte. Fur.15.27.

Ondoso. Imper. Poi per farmi veder la Musa amata Di quel molle sentier la fonte ondosa, Di quell' acquosa via l'acqua portata. Rust.1.

Originario. Tass. Ecco ad vn altra originaria fonte La cagion d'ogni indugio, e d'ogni lite. Liber.1.30.

Pretioso. Test. Da pretiosa fonte il Tago vscendo Semina i campi di dorata arena. Lir.36.

Purgato. Anguill. Quel chiaro fonte è sì purgato, e mondo, E l'acqua in modo è lucida, e trasparè, Che ciò ch' egli hà nel suo più cupo fondo Scoperto à gli occhi altrui di sopra appare. Metam.3.165.

Rasciutto. Valuas. Da qual fonte non mai rasciutto, ò spento L'acqua correr al mar sempre non cesse. Tebai.6.95.

Roco. Valuas. Van li stagni Lirciej, e i fonti rochi D'Amimone à cercar per mille vie. Tebai.4.201.

Ruinoso. Anguill. Quando i vecchi abbassaro i lumi indietro Cader sentendo vn ruinoso fonte. Metam.8.317.

Sacro. Mar. Diane, che 'l sacro, & honorato fonte, Doue gloria si beua, in guardia hauete. Temp.1.

Scaturiente. Ghel. Sul fonte si fermò chiaro, e scaturiente Di quell' onda sì dolce, e sì gradita, Che diè Giacob à bere al Samarita. Ros.3.73.

Secco. Tass. E veggendo à noi secchi i fonti, e 'l rio, Per sè l'acque conduce sin dal Giordano. Liber.13.67.

Solitario. Tass. Questa è colei, che rinfrescar la fronte Vedesti già nel solitario fonte. Liber.5.21.

Torbido. Tass. Però che di Giudea l'iniqua donna Con veneni, e con succhi aspri, e mortali Più de l'infernal Stige, e d'Acheronte Torbido fece, e liuido ogni fonte. Liber.13.58.

Tranquillo. Petr. Cercate dunque fonte più tranquillo, Che 'l mio d'ogni licor sostiene inopia, Saluo di quel, che lagrimando stillo. Son.20.

Tributario. Mali. Il fatidico Proteo al fin m'apparo Ornato il crin di tributaria fonte. Del. Son.43.

Turgido. Ghel. Qual se sbocca tall'hor turgido, e pieno Fonte, e di fuor da sotterraneo inuoglio. Ros.19.91.

Vezzoso. Var. Vezzoso fonte, che tra mille honori Di rose, e di gigli molle argento stendi. 1. Son.41.

Vitale. Mar. Mira qual n'apre dal suo fianco interno Viuo vitale inessicabil fonte. Lir. Sacr. Son.5.

Viuo. Tass. E trasse oue inuitollo al rezo estiuo Come d'vermi seggi vn fonte viuo. Liber.2.46.

FORAGGI, vettouaglie propriamente per i caualli de gli esserciti.

Scarsi. Trisan. Per nutrir i caualli erano scarsi I foraggi, nel anco riparati Da le nouelle herbette, Nè la crescente si poteano hauere Senza manifestissimo periglio. Tor.

FORBICE, e forfice, instromento di ferro da tagliar tela, panno, e simili, & hà due parti, che paiono due coltelli, che si riscontrano col taglio, e stretti insieme, mozzano tutto ciò, che vi s'interpone.

Argentea. Bern. Ecco il caso m'alera, il Ciel m'ascolta, Con questa argentea forbice, ch' aurata La chioma troncherommi amara, e folta. 2. Selu. Cleup.

Bilingue. Imper. Qual aureo filo in veritier candore Con forbice bilingue crespa non rompe? Cas.1.39.

Coltello gemino. Imper. Col gemino coltel, che fabro accorto Vnio nel piè di scema Luna in guisa, E fabricò arrendeuole, e tagliente. Rust.10.

Cruda. Mar. La terza Parca oltre suo stil cortese Tenea le crude forbici sospese. Temp.100.

Inesorabile. Bald. A cui per nostra man sentono gli stami, E si volgono i fusi, ed al cui cenno L'inesorabil forbice recide Le debite fila, à cui la vita attendi. Rim.Pesc. lib.2.

Infame. Bald. Fila d'oro lucente, Onde mia nobil sorte Lo ricco stame di mia vita attorse: Di qual Parca inclemente Sol per condarmi à morte Forbice infame vi recise, e morse? Rim.1. Amor. Canz.5.

Radente. Guar. Spesso vn filo incrocicchi, e l'vn de' capi Co 'l denti afferri, e con la man sinistra L'altro sostieni, e del corrente nodo Con la destra fai giro, e l'apri, e stringi Quasi radente forfice, e l'adatti Sù l'irregolar lanuginosa fronte. Past.4.5.

FORCA, instrumento lungo intorno à tre braccia, c'hà in cima due, ne

tre rami, che s'aggirano, e piegano alquanto, e s'adopera per mettere insieme, e ammontar paglia, e strami.

Bicorne. Anguill. Prende poi il vecchio la bicorne forca, E và dove gli è di luogo, e'l capo leua. Metam.8. 110.

Forca. oue s'appiccano i malfattori.

Infausta. Bracc. Che ben parria si non auuolsi laro Per l'aurea magion con tanta sferza Sotto l'infausta forca vn impiccato, Quando il boia si dà l'vltima strotta. Sfatt.

Foresta. campagna, e selua lontana dall'habitationi, boscaglia.

Alta. Tass. Sorge non lunge a le Christiane tende Trà solitarie valli alta foresta, Foltissima di piante antiche, horrende, Che spargon d'ogn'intorno ombra funesta. Liber.13. 2.

Altissima. Anguill. Trà le Cimmerie altissime foreste Vna grotta s'asconde à piè d'vn monte. Metam.11. 136.

Amica. Petr. Ne' profani confini, e ne' remoti Di quell' amiche foreste. Galat.10.

Atra. Bracc. Commo per l'horrenda atra foresta Di Lutero, e d'Enrico in compagnia Carlo Studio il Germano. Rocc.9.57.

Crudele. Valuas. Quel dunn fiume tutto spento De la crudel foresta entrar nel seno. Caccia 3. 141.

Deserta. Mar. Andromeno camino per le foreste più deserte, e rare. Samp.1.

Folta. Anguill. Vna folta foresta alta, e capace Dal mar si stende basso al piè del monte. Metam.15. 123.

Horrida. Chiabr. A guardar se hà l'horride foreste Scender vedeate il fiumicel celeste. Amed.6.

Imboschita. Imper. Perche à lui l'armi, e l'esca ancor ministra Quel che ne l'imboschita alta foresta De' rami suoi fore stagion gli appresta. Rust.2.

Inculta. Inc. Per cinquecento rusti al caldo, al gielo, A l'inculta foresta, al nudo Cielo. Stanz.

Infedele. Valuas. Quando il guernier di sauta vn' alta colla Vide con longi l'infedel foresta. Tebaid.2. 156.

Inhospita. Trans. Cost' è l'vso di Furia impatiente Grida da quella inhospita foresta. Cost.14. 5.

Negra. Mar. Giace del freddo Tanai in sù le sponde Là ne la Scithia vna foresta negra, Non di fior, non di pomi, e non di fronde Spoglia mai veste in alcun tempo allegra.

Ombrosa. Tass. Me n'andai sconosciuto, e per foresta Caminando, di piante horrida ombrosa. Liber.12.29.

Oscura. Imper. Ella mi adduce, oue già rocca antica L'aria ombreggiò con sue merlate mura; Hor sù i dirupi suoi foresta oscura Co' i rai del Sole i cim de i rami intrica. Caso.5.

Solinga. Cell. Talhor te stesso à gli occhi miei furando Ver solinga foresta il piè raggiri. Var.

Solitaria. Imper. Poi de la solitaria alta foresta, Anzi per de la villa altera angusta Da gran pietre couerto è lago immenso. Rust.12.

Superba. Brign. Spiega non lunge à Pafo vna foresta Sua robusta vecchiezza, alta, e superba, Quasi frà gli altri il folto crine innesta, E carca d'anni è nel suo verde acerba. Rai non hà il Sol, Euro non hà tempesta, Che le riscaldi, o le calpesti l'herba, Mà si mira da sior con dolce auiso Nel volto a l'ombre colorito il viso. Giorn.7.

Tacita. Mar. Al nostro piangere Sempre rispondono Foreste tacite. Samp.7.

Tetra. Bern. Non più per terre, & horride foreste In compagnia di cacciator drapello, Pria che si desti il Sol le fere hà deste. Trun. Tetr.

Forma. imagine, faccia, aspetto, figura, sembianza, persona. Si prende anco per l'anima, che è forma del corpo, e li dà l'essere.

Abbalatrice. Pace. L'aura, l'aura, che spiri è men leggiera; L'aura, l'aura, che vola è men fugace, De quel raggio, ch'ancide insieme, e piace, Di forma abbalatrice, e lusinghiera. Guacc. Son.10.

Altera. Petr. L'altre tante sì strane, e sì diuerse Forme altere celesti, & immortali, Perche non furo à l'intelletto eguali, La mia debole vista non sofferse. Son.196.

Angelica. Petr. Non era l'andar suo cosa mortale, Mà d'angelica forma, e le parole Sonauan altro che pur voce humana Son.70.

Aspra. Bracc. Anzi che 'l sogno suo con aspre forme L'anima affligge, oue la spoglia dorme. Rocc.7. 21.

Atroce. Herr. Ed vscirando à gara, E volteran veloci Metro i Tartarei horrori i mostri ardenti, E Sfingi, ed Idre, e Draghi, li Briarei superbi, Ed altri (se di loro Hà il regno di Platon forme più atroci.) Amed.

Auuenturosa. Marr. Che vi dicero le stelle Forme più auuenturose, e più gradite Ne le guancie fiorite. Rim. Canz.11.

Brutta. Remig. A che pur corni additano, O Io, si bella? ahi lassa te, non vedi, Che fuggir non potrar tua forma brutta? Epist.14.

Caduca. Leon. Spengia qual fango vil, qual ombra lieue Quelle di frale beltà caduche forme. Tasd.1. 1.

Capricciosa. Anguill. V'hà mille varie forme, e capricciose, Ch' esser mostran d'artefice hon dotto. Metam.3. 17.

Cara. Tass. Argo non mai, non vide Cipro, o Delo D'habito, ò di beltà forme si care. Liber.4. 29.

Cauallina. Anguill. Già capricciosa, indomita, e superba Scorrer vorrei per ampio, e verde prato; Già pensando, e fermo sol l'humana mente La cauallina forma mia paterne. Metam.2. 259.

Celeste. Petr. Vnater forma celeste, & immortale Prima pensi, fin ch' à la fuelto alloro Giunse, & al fonte, che la terra inuola. Canz.45.

Dedalea. Trans. Fabra co' suoi scarpelli à quell' incarco La Virtù formarsi Dedalee forme. Cost.14. 58.

Disperta. Sper. Aquili, cocodrilli, api, & Anubi Con simili altre assai disperte forme. Rim.

Dispettosa. Giorn. Fosti da quel pregiato antico volto Cangiata in vile, e dispettosa forma Per gl'empi vitij de' suoi figli rei. Son.4.

Disusata. Leng. Esprimer fù con disusate forme Mastini, e fere in minacciosa forma. Eleg.33. 32.

Fallace. Guar. L'alma tanto è più desta, Quanto men trauiata Da le fallaci forme Del senso à l'hor che dorme. Past.1. 4.

Fortunata. Marin. Che fortunate son quelle? alta mercede M'è ch'io 'l vaglia, e chi sà? Costei, cui non inganno Hà da cantar di fortunate forme I tormentosi effetti! Herm.5.

Gratiosa. Celso. La sua leggiadra, e gratiosa forma A me non mica ch'altrui fora nascosta. Ecl.1. 50.

Honesta. Petr. Lacci Amor mille, e nessun tende in vano Frà quelle vaghe noue forme honeste. Son.168.

Horrenda. Remig. Di stupor piena entro à quell'onde miri L'horrenda forma, e ti spauenti, e tremi. Epist.14.

Horribile. Tass. Tosto gli Dei d'Abisso in varie forme Concorron d'ogni intorno à l'alte porte; O come strane, o come horribil forme! Quant' è negli occhi lor terrore, e morte! Liber.4. 4.

Immortale. Mar. Del petto tuo ne la più nobil parte Scolpir saprebbe Amor con l'aureo strale Quella forma leggiadra, & immortale, In cui tutte sue gratie hà il Ciel cosparte. Lir. Amor. Son.2.

Infelice. Manzin. Crude, ingrate, infelici forme, che altrui si belle, Non altro diste mai che terrori, e danni; Ecco gli effetti vostri, ecco la messe Di quel vano talento, Con cui Natura prodiga, & auara Orna del nostro sesso Il sospirato incontro. Fler.5. 2.

Inuisibile. Tass. La sua forma inuisibil d'aria cinse, Et al senso mortal la sottopose. Liber.1. 13.

Leggiadra. Ar. Amor n'è causa, che nel cor m'hà impresso La forma tua così leggiadra, e bella. Fur.43. 32.

Lunata. Valuas. D'oro massiccio haueua la nobil cinta, Oue il superbo brando era legato, E la terra con vna fibbia auuinta De bei rubin con forma Lunata. Tebai.4. 203.

Maculosa. Bemb. Nè de l' hirsuta, maculosa, e soda Forma, lasso, giamai pensier m'accorsi. Stanz. Dolc.1.

Minacciosissima. Inc. Con la madre à congresso il ritrouammo Ambi sdegnati in minacciosa forma. Teb.3. 7.

Mostrosa. Remig. E le bellezze prime Cangiate in brutte, ed in mostruose forme. Epist.14.

Mostruosa. Malu. Mà sferza il passo, & à la fuga il tuoni, Forse timor di quell' essoso informe, Che di Mambone in mostruose forme Geroglifico fassi a' tuoi misfatti? Del. Od.1.

Nocente. Valuas. Il duro rastro, e 'l vomero che serue Con miglior vso à la Sicana Dea, Vien tratto da le rustiche conserue V' nouo cuoro d'aspettar credea, E donato à Vulcano arrossa, e serue Per pigliar forma poi nocente, e rea. Tebai.3. 161.

Ombreata. Fons. E dentro ombrato, e simulate forme Rendi più desto l'huom quando più dorme. Od.11.

Risorta. Anguill. Da lei la risorta forma piglia De la trisorme sua pudica figlia. Metam.1. 140.

Rusticana. Guar. Che tra' siluosi monti Troui sceso dal Ciel vn tanto Dio, E sotto vile, e rusticana forma. Andr.2. 1.

Semplice. Tass. Semplice forma, e nudo spirto vedi, Qui cittadin de la città celeste. Liber.14. 7.

Senile. Anguill. Non prià da sè la Dea la nube sgombra, Che di forma senil tutta si veste. Metam.5. 96.

Spauentosa. Anguill. V'è l'Idra, e gli altri mostri horrendi, e strani, C'han non viste, e spauentose forme. Metam.4. 328.

Spiaceuole. Bracc. Mà la forma spiaceuole, e noiosa Per tale Tondeo, e dentro à lui s'inforsa. Rocc.11. 34.

Sprezzata. Tass. O mia sprezzata forma, à te s'aspetta (Che tua l'ingiuria fù) l'alta vendetta. Liber.16. 64.

Strania. Mar. Dirai, misera, hor quale Strania forma m'ingombra? e qual s'auolge Intorno à la mia luce ombra nemica! Samp. Pasl.3.

Stra-

Straniera. Guar. Poiche con l'arte tua tant' oltre passi, Che mi conosca in forma sì straniera. Andra. 2.

Terribile. Leon. O sì formargan le terribil forme Di notturna tempesta. Tass. Ch. 3.

Triangolare. Valuas. Il leprecun di passo in passo vn piede Per lo sentier, ch'ei tiene alto sospende, Onde de l'orme sue dono eque incede Vna triangolar forma ei rende. Carc. 4. 152.

Venerabile. Anguill. Con questa venerabil forma resse L'huom sù la terra ogni altra creatura. Metam. 1. 18.

Forma. maniera, guisa, modo.

Altera. Ghel. V' gira il piede in forme altere, e noue, Nasce sotto il bel piè la rosa, e'l giglio. Ros. 5. 53.

Dispettosa. Bracc. E sfida in forma dispettosa, e fiera Qual più si sia à singular tenzone. Vrb. 4. 49.

Impenetrabile. Marzio. Tanto, tanto quel Ciel, che minaccioso Con forme impenetrabili, e tremende Vuol predir gran cose in bassi modi. Fior. 1. 3.

Lodeuole. Mocen. Quattro de' contitori e sian pensiero Di tor più bella, e più lodeuol forma. 2. Sacr. Cap. 5.

Vaga. Anguill. Amor facondo il fece, e non gli nega Ogni forma à dir più vaga, e bella. Metam. 6. 281.

Formica. picciolo animaletto, che il Verno vive sotto terra.

Accorta. Alam. Hor l'accorta formica à ratto corso Con lunga schiera à ritrouar l'albergo Intende, e lieta à la crescente prole. Colt. 6.

Agricoltrice. Mar. Quando in soccorso suo corsa veloce L'agricoltrice, e prouida formica, Quella che suol quando più l'ama coce Da' campi aprici depredar la spica.

Angusta. Bracc. Che distorcere il fato, e le correnti Rote là sù non si concede à voi Formiche anguste, e s'affatica in vano La sua sorte à schiuar l'ingegno humano. Rocc. 7. 23.

Dodonea. Ghel. Con lunga striscia vn infinito campo Muoue à predar la Dodonea formica. Ros. 5. 88.

Faticosa. Tass. Deh mira il lodato, e raro essempio De la formica faticosa, e industre, Che il vitto onde si pasca al freddo Verno Ripon la State. Mond. 6.

Ferace. Alam. Ma d'ogni altro animal nocente à l'herbe Nocente al seme human l'empia lumaca, La ferace formica, il grillo infesto. Colt. 5.

Industre. Tass. E questo, e questo hauran sembianza, e forma D'auida pesce, o di formica industre. Mond. 4.

Minuta. Tass. Qual minuta formica, o picciol verme, Che da rota corrente è tratto incerto. Mond. 4.

Negra. Cell. Durana ogni hor ne le fatiche dure, Qual la negra formica al Luglio suole. Vrr.

Picciola. C. Cam. D'vn ingegnosa, e nobile fatica Essempio à nostro prò par che si scerna Sta chi mira la picciola formica, Intenta à l'opra sua quando non verna. Inser.

Prouida. Car. Quale, e quando le prouide formiche De le lor vernaticcie vettouaglie Pensose, e procaccieuoli si danno A depredar di biade vn grande acervo, Che và dal monte ai ripostigli loro La negra torma, e per angusta, e lunga Semita, le campagne attrauersando, Altre al carreggio intese, o lo s'addossano, O trahendo, o spingendo lo conducono: Altre tengon le schiere vnite, & altre Castigan l'infingarde: e tutto insieme Fan che tutta la via bolle, e ferue. En. 4.

Saggia. Medic. E rinouar le lasciate fatiche Col picciol passo le saggie formiche. Stanz. Terza.

Tesoriera. Mar. O de la biondà spica Prouida tesoriera. Galer. Capr.

Fornace. edificio murato à guisa di forno con la bocca doue si mette il fuoco, per cuocere calcina, mattoni, & altri lauori di terra: e con poca diuersità si fanno anco per fonder vetri, e metalli.

Alta. Ar. Che per salute de' nocchieri giace Trà gli Afri, e di Vulcan l'alta fornace. Fur. 40. 44.

Atra. Tass. Sembra il Ciel ne l'aspetto atra fornace, Ne cosa appar, che gli occhi almen ristaure. Liber. 13. 56.

Ciclopea. Bran. Di Cipro i campi, oue Amor regna in pace, Siepe di ferro nò, mà d'or circonda Opra, e lauor di Ciclopea fornace. Epist. Heroi 2. 2.

Mongibellica. Bald. Strumenti eterna di Ciclopea mano Là ne le Mongibelliche fornaci. Rim. Heroi. Epit. 2.

Trista. Tass. Che giuso ne l'Inferno è vn nero speco, La doue essala vn fumo pien di puzza Da le mille fornaci d'Acheronte. Amint. 1. 1.

Forno. edificio in volta per vso di cuocerui il pane, pasticci, e simili.

Chiostro cauo ardente. Fesc. E mentre coce in cauo chiostro ardente Seme, ond' huom nutrimento, e vita prende. Gem. Son. 63.

Foro. luogo doue si giudica, e si negotia.

Litigioso. Gual. Altrui, che per voi spera à tanti errori Imporre fin del litigioso foro, Del suo albergo v'accoglie infra gli honori. Liti. Son. 78.

Loquace. Strec. Questi i longi inti l'empio vendendo del loquace foro Dà sol per prezzo le parole, e l'ire. Brcol. Fur. Ch. 1.

Rabbioso. Tell. Se ne' tumulti del rabbioso foro L'ire veder vestiste, e le parole, Ben si vedrebbe in vn girar di Sole Piouerui innanzi al piè procelle d'oro. Lir. 15.

Seuero. Strec. Sciogliè la voce in quel seuero foro Minor di Creta. Brcol. Fur. 3. 4.

Strepitoso. Mar. T'accinsi à sostenere Forse del rauco, e strepitoso foro Il mormorio sonoro. Galer. Rim.

Superbo. Tass. Superbo foro, oue le scienze, e l'arti Fan, che'l suo Autor per mille gradi ascende Doue la gloria col saper contende, Alzando i vanni à le più eccelse parti. Son.

Fors'ennato. fuor di senno.

Errante. Tass. Vsarò frà i miei tormenti, e frà le cure Mie giuste furie, forsennato errante, Paurentrò l'ombre sollinghe e scure, Che il primo error mi rechino à mente. Liber. 12. 77.

Infelice. Prim. Forsennato infelice, Cui non pascena l'alma Più l'amata beltate, Mà il piè solo perdendo Strano di crudeltate, Innanzi di scempio, horror di sangue. Galat. 8.

Forte. propugnacolo, posto frà Castelli per guardar passi, o siti.

Inespugnabile. Mar. Difensor, e custode D'inespugnabil forte L'inuitto Heroe d'Etruria il passo guarda. Epit. 1.

Fortezza. vna delle quattro virtù morali, che fà l'huomo saldo ne' pericoli, e nelle auuersità: perseueranza d'animo in quelle cose che ragioneuolmente paiono da temer arditi, o da temersi.

Egregia. Vett. Ahi d'egregia fortezza euento strano. Bibia.

Impetuosa. Tass. La sua fortezza impetuosa hor mostri Crescendo in opra, onde per voi m'essalti. Conq. 18. 148.

Infaticabile. Trisl. A proua mostrar l'armi diuine S'eran gl'infaticabil la fortezza. Cost. 18. 34.

Intrepida. Cap. Non credendo giamai, Che in petto feminil spirando amore Maschio valore intrepida fortezza Cinta di ferro infra le squadre armate A mostrar di sua sì segni virili. Iudit. 3.

Inuincibile. Chiabr. Se la gran fera fu condotta à morte, E domà l'inuincibile fortezza. Lir. 10.

Vera. Giorg. La vera, & inuincibile fortezza, Per esser somigliante à la Diuina, Vinca ogni aspro contrario, ogni durezza Qual pochido, o qual pietra adamantina. Stanz.

Fortuna. è nome di mezo, e però è detta Dea della buona, e della trista sorte: fato, sorte, caso, stella; auuenimento indeterminato, ventura, auuenimento buono, e felice: miseria, disgratia, auuenimento cattiuo.

Acerba. Anguill. E forse in questa mia fortuna acerba Maggior dite, che fortunata sei. Metam. 6. 114.

Afflitta. Ar. Ch'à la fortuna prospera, e à l'afflitta Hauran sempre amato Dardinello. Fur. 18. 165.

Alta. Trisf. E se fia ch'à lui facia il mio pensiero Sarò del vostro regno alta fortuna. Cost. 8. 7.

Altissima. Prul. A questo anco non nato Altissime fortune il Ciel prefisse. Galat. 16.

Amara. Cebà. Che sfendra auanti à Dio preghiere ardenti Spargea per addolcir fortuna amara. Est. 4. 25.

Amica. Ar. La fortuna mostrolli in pochi giorni, Come tosto alzi, e tosto al basso arrecca, E tosto auuersa, e tosto amica torni. Fur. 45. 6.

Aspra. Tol. Quando al mio ben fortuna aspra, e molesta Cibò che d'amaro hauea tutto mi porse. Son. 3.

Atroce. Tell. Fama è che de le sue fortune atroci Raccontolla il duol con quelle voci. Lir. 27.

Aurea. Tell. A lor con larga mano aurea fortuna Offerse regni, e dispensò tesori. Lir. 11.

Auuenturosa. Ar. L'auuenturosa sua fortuna vuole, Ch'à Forcchie d'Angelica sien conte. Fur. 1. 63.

Auuersa. Ar. E che fidarsi l'huom non si conuiene In suo tesor, suo regno, e sue vittorie, Ne disperarsi per fortuna auuersa. Fur. 45. 4.

Benigna. Petr. Mia benigna fortuna, e'l viuer lieto, I chiari giorni, e le tranquille notti. Canz. 46.

Bianca. Vua. Ahi come breue, e rara hà compagnia, Cui la bianca fortuna in negra è volta. S. Agat.

Buona. Tass. Soggiunse poi: giunsi per fortuna O buona, o rea, come è là sù prescritto. Liber. 10. 24.

Calua. Ghel. Tuo contio artificio, ond'ei fortasse Poscia à fortuna o sia crinita, o calua. Ros. 50. 96.

Chimera vana. Font. Sei del volgo insensato, Ch'adombrata hà l'idea, Chimera vana, imaginaria Dea, Onde ben forsennato è chi ti segue, e chi ti crede ardente Folle imaginator, da sede al niente. Od. 9.

Cieca. Petr. E col Mondo, e con mia cieca fortuna, Con Amor, con Madonna, e meco garro. Son. 188.

Cieca volubile. Petr. Rivolto in tutto vane De la volubil cieca Le sciocche voglie infame. Hor.

Commoda. Car. Si diede à seguitarla, A cercar destra, e commoda fortuna Di darle morte. En.11.

Contese. Mar. L'fortuna rubella Vie più in donar contese, Che in confermar costante. Samp.8.

Costante. Manrr. Eh Rosalia Rosalia, Se Fortuna crudele, Avversa anco à se stessa, Inchiodandosi la ruota, Non diverrà à me più ferma, e costante. Fler.1. 2.

Crescta. Cell. La mia donna somiglia La crescta fortuna al crin ch'hà sciolto. Var.

Cruda. Remig. Segue mai sempre empia fortuna, e cruda Va misero mortale, e viene acerba Per oltraggiarne sempre acerbo il mondo. Epist.21.

Crudele. Ar. Ah fortuna crudel, quanto disegno Mi rompi, oh che speranza hoggi mi levi? Fur.43. 183.

Dea instabile. Mar. Instabil Dea, che in sù la sferza hai Ricetto, L'Orbe col piè premendo, il crin fugace, E di virtù nemica, empia, e di pace Campi sempre avver, ne fede un volto. Quanto è il tuo lusingar vano, e fallace, Che cieca, e sorda, & insida, e vagante D'ira, e di prego altrui non ti cal molto. Lir. Var. Son.2.

Dea malvagia. Gosel. Ma gira, aferra, e porgi, e fà sì fil Malvagia, incerta Dea, che non perdono Oue più affidi, e ciò che leti, e doni Cieca, e senza consiglio hor togli, hor doni. Son.101.

Dea volubile. Tess. Parea che sotta à i suoi tugegni amica La volubile Dea Se promettesse la terra un secol d'oro. Lir.17.

Destra. Petr. Che s'altro amante hà più destra fortuna, Mille piacer non vagliono un tormento. Son.195.

Disleale. Ong. Perche gli strali suoi tutti come spandi Fortuna ingiuriosa, e disleale? L'arco rivolgi à più felici; e quale Nobil trofeo di mia vittoria attendi? Cieca dispensatrice, ahi, come apprendi Sopra lancie non guasse il bene, e 'l male; Misera, l'innocenza à me che vale, Se a' rei sol giovi, e gl'innocenti offendi? Rim.1.

Dolce. Sann. Così fortuna un tempo acerba, e ria Hor dolce, e piana par che si disserra. Son.16.

Dolente. Tass. Così parla costei, che non prevede Qual dolente fortuna à lei s'appreste. Liber.6. 106.

Dolorosa. Mar. Intagliata nel seggio è di Penteo La dolorosa, e tragica fortuna.

Donna mobile. Guil. Ma qual non diè gran doglia La mobil donna à pellegrine menti? Od.13.

Dura. Mar. Et hebbe ardir cantando Di raccontar con lagrimose note De l'amorose sue dure fortune L'historia miserabile, e pietosa A l'anime spietate. Samp.1.

Empia. Petr. L'amar m'è dolce, & util e 'l mio danno, E 'l viver grave, e prego che gli avanzi L'empia fortuna, e tanto non chiuda anzi Morte i begli occhi, che parlar mi fanno. Son.98.

Errante. Ghel. Le parti inferiori al pavimento Legano il tempo, e la fortuna errante. Ros.1. 46.

Estrema. Anguill. Così può far, ne può ch' à fil di spade Siano tanti tratti à le fortune estreme. Metam.8. 31.

Fautrice. Ar. Ma forse li sarà haver per altra via Fortuna a' suoi desij molto fautrice. Fur.17. 92.

Fella. Ar. Par sì talhor gli hà tratti in humil loco Insieme una fortuna acerba, e fella. Fur.44. 3.

Fera. Car. Fattolo risposo: o fera, o mite, Che fortuna mi sia, non sia mai Ch' io discordi da me, mai non eguale Lo mio cor non volgessi in questa impresa. En.9.

Forsennata. Var. Costei, che senza impero, e senza legge Dando à i rei gioia, à i buon pene, & affanno Tornando amaro il dolce, utili i danni Il Mondo cieca, e forsennata regge. 1. Son.121.

Fremente. Bald. Questo è quel duro scoglio, In cui quell'aspro, e rapido torrente Di fortuna fremente Urta, e de l'onde sue frange l'orgoglio. Rim. Moral. Canz.5.

Gravosa. Car. Padre, mi abbandonasti: e tu pur solo M'eri in tante gravose mie fortune Quanto havea di conforto, e di sostegno. En.3.

Guerriera importuna. Font. E guerriera importuna Con fiere di mali incontro à i buoni A le imprese di gloria ogni hor t'opponi. Od.9.

Imbelle. Ceba. Ma chi sotto gli scettri, e le corone Cerca riparo à le fortune imbelli, Fatica in van, s' à la vendetta impiede, Quando anco ingiustamente il Rè l'offende. Est.10. 41.

Implacabile. Benam. Segni danno le stelle, e da la Luna Di superba, implacabile fortuna. Victor.3. 5.

Incostante. Ceba. Però ripiglia in me con novi ordigni La fortuna incostante il suo costume. Est.5. 45.

Indegna. Tronf. Contra l'offese di fortuna indegna Ssida con la virtù eccelse l'impero. Coll.1. 19.

Infesta. Tass. Partirà sol quella terrena parte, Che costringe al partir fortuna infesta. Rim.

Infida. Car. Allor che la fortuna à i Teucri infida Un nuovo sturpio à gl' infelici ordio. En.1.

Ingiuriosa. Petr. Rade volte addivien, ch' à l'alte imprese Fortuna ingiuriosa non contrasti. Canz.11.

Ingiusta. Tass. D'ira, di gelosia, d'invidia ardenti Chiaman già altri fortuna ingiusta, e ria. Liber.1. 76.

Inquietosa. Guid. La mia fortuna inquietosa, e fera Da me sbandisce ogni allegrezza fore. 1. Son.2.

Insana. Mar. Prencipe, e Rè non dirò già di regno, Che spesso è dono di fortuna insana.

Insolente. Coss. Son queste humane cose un vario scherzo D'insolente fortuna, Che van giocando i nostri duri casi Per questa de' suoi nel horrida scena. Gen.11.

Instabile. Manrr. Oh di Fortuna instabile, e leggiera Infedeli favori! Fler.2. 2.

Invida. Molz. O del mio ben fortuna invida, e rea. Son.51.

Invidiosa. Ar. Splendera di valor, per che nō sia A tanta essaltation del bel lignaggio Morte, o fortuna invidiosa, e ria. Fur.3. 28

Irreperita. Bene. Fui scherno di fortuna irreperita, Fui bersaglio di sdegni infernali. Conlr.1. 4.

Leggiera. Tass. O fortuna volubile, e leggiera, A pena vidi il Sol, che ne fui privo, E al cominciar del dì giunse la sera. Can.1.

Lieta. Tass. Voi cari amici, ch' à le triste, e liete Fortune, raro foste venuti in disparte. Lagr.5. 17

Lubrica. Mar. Non creder, ch' è sollia, Al favore incostante De la fortuna lubrica, e rotante. Galer. Rim.

Mobile. Mar. Con man tenera ancor legata, e stretta Terrà fortuna mobile, e vagante, Sì, che resa à virtù ferma, e soggetta Farassi à suo favor tornar costante.

Molesta. Med. Quando al mio ben fortuna empia, e molesta Ciò che d'amaro haveva tutto mi porse. Son.5.

Nemica di pace. Petr. E nemica di pace Ne la rota volubile del Mondo Chi leva in alto, e chi depone al fondo. Od.9.

Noiosa. Vel. Quelli che di soffrir il grave pondo Di noiosa fortuna impatienti In odio havendo se medesmi, e 'l Mondo L'alma precipitar fra tai tormenti. En.6. 91.

Oltraggiosa. Manrr. Non merta la Regina, Che fortuna oltraggiosa La prema si crudele. Fler.2. 3

Onnipotente. Car. Et ancor me de la mia patria in bando Dopo molti perigli, e molti affanni Del mar sofferti, hà qui l'onnipotente Fortuna, e l'immobil mio destino Portato al fine. En.8.

Opportuna. Font. A gl' infani opportuna Ridi prodiga d'oro, Ed avara à virtù negli tesoro. Od.9.

Oscurissima. Alam. Per lo stretto prosser, che tanti hà messo In mista, & oscurissima fortuna. Ge. Cort.14.

Perfida. Ceba. Hai pur, fortuna, al fin de la tua possa Essercitate in me le forze estreme, Perfida, che non guardi amor, nè fede, Crudel, che godi ogni hor d'incrudelirmi, Ingrata, che i miei servi ancor percuoti, Superba, che non curi incensi, o voti. Est.11. 79.

Perigliosa. Tass. Frà tanto erano altrove al capitano Varie fortune, e perigliose occorse. Liber.18. 79.

Possente. Tass. O possente fortuna, à me pur anco, Che fui dal tuo favor portata in alto Con sembiante fallace hor tu lusinghi, E d'altezza in altezza, ov' io paventi La caduta maggior, portarmi accenni Quasi di monte in monte. Torr.5. 2.

Povera. Vel. Scoperse la rocca, e le case non solo De la città di Evandro, allhora in vile Stato, e in fortuna povera, & humile. En.8. 15.

Propitia. Ar. E che può dir se salva la persona, Che fortuna gli sia propitia, e buona. Fur.31. 81.

Prospera. Ar. Che d'altro ben, che prospera, e fautrice, E benigna fortuna dar le deve. Fur.42. 84.

Proterva. Mar. Misera, e qual fortuna empia, e proterva A l'amate sorelle ahime t'invola? Samp.6.

Rapace. Parab. Venier, ben può fortuna empia, e rapace, Ch' à le bell' opre altrui sempre contende, Mentre le membra à voi liquide rende, Parte al corpo intolar de la sua pace. 1. Son.16.

Rara. Tass. E se qui per ispia forse soggiorni, Ti si fa incontro altra fortuna, e rara. Liber.19. 82.

Rea. Molz. Hor mi ti mostri di pietà sì avara, Che porto invidia ad ogni rea fortuna. Son.51.

Regina infida. Manr. Ma sì fortuna, ch' in volubil rota Tien sù la terra il piè Regina infida, E ne le sue incostanze ogni hora immota La nostra speme breve tempo annida. Tab.5. 30.

Ribelle. Ar. Convien chi ride anco talhor si lagni, E fortuna talhor trovi ribella. Fur.34. 70.

Ridente. Tess. Come fortuna allor ch' è più ridente Da noi s'invola,

uola, e fura, E volgendone il tergo, il volto asconde. Lir.5.

Scarsa. Fort. Scarsa, e prodiga insieme Instà doni, e rapire Diuerso fai dal tuo principio il fine, Rendi vana la speme, E promettendo ne la fè che rompe, I disegni d'altrui spesso interrompi. Od.9.

Seconda. Tass. Per raccorre i guerrier da sì gran fatto, Quando al tornar fortuna habbia in seconda. Liber.12. 48.

Serena. Petr. A lui fortuna fù sempre serena. Tr. Amo.

Sfortunata. Manzin. Quelle, di che mi dolgo, Improuise sciagure, Son di quest' amor mio Sfortunate fortune. Flor.2. 3.

Superba. Beniam. Quinci ti i canto al natio sasso insegna A prezzar chi fortuna ancor hà superba, Ch' vn giorno anch' ei può farsi appoggio à i regni. Sil. Son.

Temeraria. Gosel. E se talhor fortuna Temeraria, incostante Oppor si volse à le sue ardite voglie. 2. Canz.1.

Tempestosa. Batign. Nè può fortuna tempestosa, e dura, Perche il legno minacci in ciascun canto, Scemar de l'altra mia speranza tanto, Che punto m'habbia il cor loco paura. 1. Son.3.

Tenace. Brign. Mà perche à lui fortuna aspra, e tenace Mostrò fronte sdegnata, e mano angusta. Giorn.3.

Terza. Anguill. Tutti del vecchio Rè piangean la morte, De' figli la fortuna auuersa, e terza. Metam.6. 149.

Tiranna fallace. Fort. O tiranna fallace, Che con rapida mano Volgi in vario tenor lo stato humano. Od.9.

Trista. Anguill. Ch' ogni vil seruo, perche non s'acquista Lascia il padron ne la fortuna trista. Metam.2. 260.

Turbata. Valuas. Già la fortuna à l'vn benigna, e lieta, Et à l'altro fratel turbata, & empia A Polinice per vn' anno vieta Del Tirio diadema ornar le tempia. Tebai.1. 44.

Vagante furiosa. Fort. Furiosa vagante per le lubriche vie De l'indomito mar Borei, e trosie, Ed à l'aura incostante Mentre il cauto nocchier spande l'antenne De le false speranze apri le penne. Od.9.

Vana. Car. Rimira de la guerra come vana Sia la fortuna. En.12.

Violenta. Petr. Hor lasso, alzo la mano, e l'arme rendo A l'empia, e violenta mia fortuna. Canz.45.

Vittoriosa. Tass. Costui huom forte, e riconoscer voglia Non la vittoriosa alta fortuna, Mà il vero Dio, che più honorata spoglia Acquistar non potrai sotto la Luna. Conq.23. 109.

Vltima. Tass. Disponti al fin con disperata guerra Far prouta homai de l'vltima fortuna. Liber.7. 41.

Volubile. Petr. Nè mai stato gioioso Amor, o la volubile fortuna Dieder à chi più fur del Mondo amici. Canz.19.

Fortvna. condizione, stato, essere.

Alta. Tass. Occupa Goffredo il campo è loc vicino, Huom, ch' à l'alta fortuna agguaglia il merto. Liber.1. 41.

Bassa. Ghel. Io fortuna tentar bassa, e seconda? Io che mi doni in potestà d'altrui? Ros.16. 72.

Candida. Cicc. Ripigliate lo spirto, aprite gli occhi, Serbateui à più candida fortuna. Hadr.2. 3.

Crudele. Achil. Pouer' anima mia, chi ti condusse A sì crudele, e barbara fortuna? Rim. Idil.6.

Depressa. Cap. Tanto sperar non osa La mia depressa, e misera fortuna. Cleop.1. 1.

Fauolosa. Cora. Da dolcissimo cigno vdrà cantati Con tanta marauiglia i vostri amori, Che parranno à quei remoti tempi Fauolose fortune, e finti amori. Gen.17.

Gloriosa. Mar. Vattene auuenturosa, alto destino Gloriose fortune à te promette. Temp.167.

Humile. Guid. E sotto humil fortuna acqueta il core, E viuerai teco consolato gli anni. Son.10.

Mezana. Manzin. Troppo duro mi parue, che Rosilda Giouinetta innocente, Con mezana fortuna, E mezana beltà, destasse ardori In quel sen valoroso, Ch' à gl' incendi di Marte e nacque, e visse. Flera.2. 5.

Modesta. Petr. E in disparte color, che sotto il freno Di modesta fortuna hebber in vso, Senz' altra pompa di godersi in seno. Tr. Diuin.

Pouera. Guar. Sò bene, Ergasto, e non m'inganna Amore, Ch' à la mia bassa, e pouera fortuna Sperar non lice in alcun tempo mai, Che Ninfa sì leggiadra, e sì gentile E di sangue, e di spirto, à me sia sposa. Past.1. 2.

Superba. Petr. Ponmi in humil fortuna, od in superba, Al dolce aere sereno, al fosco, e greue. Son.114.

Tragica. Cors. Godi pur liera homai, che son finite Le tue sanguigne tragiche fortune. Gen.17.

Vasta. Manzin. Colpe proportionate A sì vasta fortuna. Flor.3. 8.

Fortvna. tempesta marittima, burrasca di tempo, auuersità.

Grande. Petr. Rimaso senza il lume, ch' amai tanto, In gran fortuna, e in disarmato legno. Son.151.

Graue. Petr. Porto de l'amorose mie fatiche, De le fortune mie tante, e sì graui. Son.246.

Infesta. Tass. Non v'è d'huopo passar montagne, e lidi, Nè mari auuersi con fortuna infesta. Conq.12. 20.

Fortvna. facoltà, ricchezze, beni temporali.

Afflitte. Petr. Qual colpo, qual giudicio, o qual destino Fastidire il vicino Potente: e le fortune afflitte, e sparte Perseguire; e'n disparte Cercar gente, e gradire Che sparga il sangue, e venda l'alma a prezzo. Canz.29.

Regali. Tass. Così concludes: e caualieri, e donne, Paggi, e sergenti frettolosa aduna; E ne' superbi arnesi, e ne le gonne L'arte dispiega, e la regal fortuna. Liber.16. 74.

Forza. gagliardia, robustezza di corpo, potere, possanza, valore.

Acerba. Mozz. Tu qual Tebro con torte onde, e superbe, Non sì teco i sacri altari, e tempi, Oprando anco ne' Dei tue forze acerbe. Cap.

Afforzata. Imper. Oh gran potenza, oh forza D'ogni potenza, e d'ogni forza humana E più potente, e più afforzata assai. Rust.12.

Alta. Tass. Si potrà sì, che mi farà possente Amor, ond' alta forza i men forti hanno. Liber.6. 85.

Altera. Tronf. Roma, che trasferì le forze altere Là sotto i regni de' lucenti Eoi. Cost.7. 19.

Ardente. Chiabr. E dallo in guardia al Regnator superno Con forza ardente di deuoti preghi. Vol.4. Mic.

Artefice. Imper. E che tal vno confidato ardito Ne l'artefice forza del suo dire Saggio gareggiatore, e glorioso. Rust.9.

Atterrata. Gatt. Così hà le forze atterrate, e scosse, Ch' in vita più restar, credo, non deggia. Addol.19. 9.

Cortese. Ar. Che con cortese forza, e non altera Hauesse astretto à far seco dimora Sì famoso guerrier più d'vna sera. Fur.43. 148.

Crudele. Manzin. E' forza, non diletto Le sacrifici quel marito, Ch' è destinato preda A vn impudica voglia Di forza incontrastabile, e crudele. Fler.3. 4.

Debile. Anguill. Vede vn pezzo di marmo à caso in terra Souerchio peso à la sua debil forza. Metam.12. 125.

Dolce. Petr. Nel qual honesto Amor chiaro riuela Sua dolce forza, e suo santo costume. Son.195.

Empia. Ghel. Vedi al publico luogo esser Corinta Destinata da forza empia, e superba. Ros.10. 51.

Estrema. Tass. E congiungendo à temerario ardire Estrema forza, e infaticabil lena. Liber.6. 46.

Fieuole. Bocc. Perche riuolta contra il grande Eolio Con fieuol forza cacciar la volesta. Vis. Amor.18.

Frale. Tass. Quindi l'ardir, quindi la speme nasce, Non da le frali nostre forze, e stanche. Liber.1. 83.

Generosa. Coba. Quello con generosa, e nobil forza Gli tien la mano, e gli pon legge à i guardi. Ed.1. 89.

Gentile. Remig. Con gentil forza, e violenza grata, Perche la notte è di tai furti amica, Ti farò forza, e qual amata preda Ti condurrò ne i miei paterni regni. Epist.15.

Guerreggiante. Imper. Ed essi ingombri à la sdrucciata poppa Son tra capion di guerreggiante forza. Cas.4. 18.

Herculea. Car. De' suoi Traci atterrando: e lor non valse Nè d'Hercole hauer l'arme, nè le braccia D'Herculea forza, nè che già Melampo Lor padre in compagnia d'Hercole fosse. En.10.

Hostile. Tass. Sì dunque impenetrabile è costui (Frà se dicea) che forza hostil non cura? Liber.20. 66.

Illustre. Ghel. S'ogni segno di forze illustri, e conte E di ricchezze, e di valore armato. Ros.17. 18.

Impare. Car. E già vari bisbigli, e varij moti N'eran trà loro, e com' più fisamente Si rimiraua, più di forze impari Si vedea Turno, & egli stesso inditio Ne dè, che lento, e tacito, e sospeso Entrò nel campo. En.12.

Incontrastabile. Manzin. Io sò ben, che tiranne Elle sono, e che forza Incontrastabil vuole, Ch' io men' corra là, doue Alberga de' miei mali La cagione adorata. Fler.4. 5.

Indomita. Ghel. Paion di forza indomita, e secreta Le sue parole esser saette, e frombe. Ros.13. 13.

Ineffabile. Manzin. E che s'ella nol crede, ella non crede L'ineffabili forze del suo volto. Fler.2. 1.

Ineuitabile. Pignat. Mà di vostra beltà celeste, e vaga Ineuitabil forza à voi mi tira. Rim. Son.

Inferma. Sann. Poi ripensando à quel ch' vn tempo fui, A le mie forze hor deboli, & inferme Colmo d'ira, e di duol diuengo scoglio. Son.14.

Ingiuriosa. Manzin. Lo schermirsi da' colpi Di souraltante ingiuriosa forza, Per legge di Natura A tutti, non che al Rè, libero intesi. Fler.1. 5.

Insuperabile. Tronf. Insuperabil forza vnico sato A le chiare d'honor squadre Romane. Cost.19. 14.

Intesa. Manzin. Se Rosilda mi tragge Con non intesa forza A portarle quel cor, che non è mio? Fler.2. 5.

Inuie-

Inuincibile. Leon. Non sia noto, ed aperto? e qual riparo Haran varrà giamai contra le vostre Inuincibili forze, e vittorie? Tasd.3. 2.

Inuitta. Car. In difesa d'Eurialo à rincontro E 'l furor de la gente, e quell' inuitta forza, c'hà la virtù con beltà mista. En.5.

Lusinghiera. Imper. Da la mia dolce forza, e lusinghiera Ella si fen lusingata, si fen spronata Rinfranca il piè, rinfresca il seno, e aggiunge Anima al suono, e condimento à l'arte. Rufl.15.

Manca. Anguill. Mà quelle pelli sue crudeli, e note Fan la forza del corpo inferma, e manca. Metam.9. 85.

Mentitrice. Bent. Si ben, mà la lor forza Debole, e mentitrice Gloriosa virtù non cura, o teme. Ciuta.2. 3.

Minacciosa. Senec. Senza d'Austro piouoso La minacciosa forza. Agamenn. Ch.1.

Mirabile. Manzin. Deh Rosalba, Rosalba anima mia, Quanto da mio diletto, ohime, m'han fatto Le mirabili forze del tuo volto! Flor.1. 5.

Mista. Abb. Ohime, Lilla, che 'l tempo, ahime, che gli anni Fan de le tue bellezze alte rapine, E già contraria forza, e quelli inganni, La tirannica man t' han posto al crine. Guast. Son.1.

Nemica. Car. Veggio ella de la Parca, e la nemica Forza che gli à stiana. En.12.

Poderosa. Vd. Infuriando Enea da l'altra parte Ad Anfere cō forze poderose Mero lo scudo, e la man manca parte. Fri.36. 115.

Potenti. Corto. Quelli è il superbo, che non misurana Le sue potenti forze, & haueà sete Di veder tutto à se soggetto il Mondo. Alici 2.

Pronta. Anguill. Par ch' ogni hor più le forze in lui fan pronte, E che la troppa età manco s'aggrane. Metam.7. 89.

Rabbiosa. Alam. Non d'Euro, o d'Aquilon forza rabbiosa, Non di mare, o di Ciel tempesta, o guerra La trauaglia indi mai. Son.

Rara. Valuaf. Son queste quelle forze altere, e rare Del vostro Re? son tali i suoi vassalli? Telem.8. 117.

Religiosa. Senec. Già s'è peccato, e nulla oprar potéo Religiosa forza, io conoscuti fallo. Theb. Ch.1.

Rigorosa. Manzin. Se rigorosa forza Da quel Nume, che già scelsi A temere, & adorar, Ordina per ch' io cada Vittima volontaria al tuo bel volto. Flor.1. 5.

Scarsa. Mar. Mà fur sue forze al fin debili, e scarse A por nel forte cor tema, o spauento. Lir. Var. Son.8.

Scema. Tass. Già ne le sceme forze il furor langue, Si come fiamma in debili alimenti. Liber.19. 10.

Scemata. Car. Mà l'incarco de gli anni, il freddo sangue, E la scemata mia destrezza, e forza Mi ritraggono indietro. En.5.

Sciura. Vd. Gente robusta tutta per natura Siamo, e di forza indomita, e sciura. En.9. 130.

Sfiorata. Gnll. Che son dal tempo ogni hor vinte, e disperse Potenze inuitte, e forze sfiorate. Rim. Son.61.

Smarrita. Car. Ma à l'hoste ne valea: mà la tarda, E fredda mia vecchiezza, e le mie forze Debili, smarrite, e diseguali al peso Fan ch' io rifiuto. En.5.

Soaue. Guar. La cui soaue, & amorosa forza Verso quel ben, che non intesa sente Ogni cosa creata Gli animi inchina, e la Natura sforza. Past. Ch.1.

Soda. Moron. Quel pane ond' hebbe al fin sì soda, e vita Sotto il graue bella forza, e vigore. 2.Sacr. Son.12.

Sourahumana. Tronf. E in forze sourahumane il fero auuerse Sù l'Auentino al formidabil mostro. Coll.5. 68.

Spauentosa. Senec. Lo porgaremo, ben trouarà la via De' cammini la spauentosa forza. Ercol. Fu.2. 1.

Stanca. Tass. E mentre per gran tempo, e d'anno in anno Sento le forze in me più stanche, e dome. 1.Amor. Son.118.

Suprema. Anguill. Hauendo con le sue forze supreme Ogni potenza à lui propinqua doma. Metam.14. 525.

Tacita. Forn. Ride Venere bella, E con tacita forza L'alme ad amar soauemente sforza. Od.13.

Tenera. Guar. Ben c'inganni, che vi s' inchini ancora Costì, che contra il vostro fato, e voi Ha posto in opra ogni tenerina forza. Past.5. 9.

Tiranna. Gatt. Con percosse, e con forza empia, e tiranna Lo cacciasser di prima in casa d'Anna. Addol.16. 74.

Tirannica. Tass. Ne' martiri s'affina, e ne le stesse Miserie sue più se vittà contenta: Di tirannica forza Se noto Tauro in Agrigento ardesse, Le minaccie non cura, e non pauenta. Lir.16.

Trattabile. Valuaf. Non hà trattabil forza, ò non ià sdegno Da render molle à maestreuol segno. Caccc.5. 52.

Valida. Ghil. Chi 'l crederia? forze sì valide, e ferme, E paura hà d'vna vinato inerme. Rosi.23. 83.

Verde. Tass. Mà il buon Raimondo, che in età matura Parimente maturo hauea il consiglio, E verdi ancor le forze, à par di quanti Erano quiui, all'hor si trasse auanti. Liber.7. 62.

Violenta. Senec. Nessuna forza violenta mai Da te sciorrà questa mia destra, o padre. Teband.1. 1.

Vitia. Anguill. Ch'à fuggir fui per vital forza astretto, E con vn fiso à pena in mi saluai. Metam.14. 96.

Vittrice. Anguill. E così saluaremo con forza vittrice L'honor de la contrada occidentale. Metam.6. 273.

Vorace. Anguill. Hor perche vuol di lui cenere, e terra Far la vorace forza di Vulcano. Metam.13. 104.

Forcina. legno con più punte di ferro.

Acuta. Imper. De l'hamo, del rizzaglio, e de la nassa, E de l'acuta forcina sagliente Pesco, e di tutti impouerito, e ignudo, Mal si procaccia il necessario pasto. Rusl.7.

Legno dentato. Imper. Egli in vn tratto percuote, e segna, e parte Co' i lunghi ferri del dentato legno, Anzi, non è Nettuno, del suo tridente, Di cui non ire, mà d'ozio sono i denti, De le lucide liste il bianco seno. Rusl.7.

Fosco. oscuro.

Stigio. Berg. Altri a' supplici in sù Vlisse, e tutti gran bosco, Giungendo al natio suco vn Stigio fosco. Giorn.7.

Fossa. Spatio di terreno cauato in lungo: serue per lo più à riceuere acque, e vallar campi: si prende anco per sepoltura.

Alta. Dant. Noi pur giugnemmo intorno à le alte fosse, Che vallan quella terra sconsolata. Inf.8.

Ampia. Dant. Io vidi vn'ampia fossa in arco torta, Come quella che tutto il piano abbraccia. Inf.12.

Breue. Gabbrian. Breue fossa à l'estinto suo diporto Semplicetto vcciana Ella dolente. Son.

Caliginosa. Anguill. Per sì caliginosa, e mista fossa Si mette à caminar da l'ocio mossa. Metam.4. 318.

Cauernosa. Anguill. Ogni occhio inferno suo si stà sepolto In via oscura, e cauernosa fossa. Metam.4. 364.

Cupa. Anguill. Già de le piaghe sue la cupa fossa Lascia in parte veder le sue grand'ossa. Metam.9. 83.

Herbosa. Mar. Nè che'altri porto altri, il Ciel permise Al tuo lacero tronco herbosa fossa. Lir. Moral. Son.9.

Horrenda. Tass. Anzi sepolto oue più horrenda fossa Stà cola più l'inuisibil morte. Dispor.51.

Horribile. Tass. Parean a' morti destinato albergo Quella scura, larga, horribil fossa. Conq.17. 130.

Larga. Anguill. Che 'l terremoto l'horrenda terra Apre, e fà sì profonda, e larga fossa, Ch' inghiotte dentro a' regni infami, e neri I palazzi, le torre, e i monti interi. Metam.1. 172.

Oscura. Leon. Ond' vscian fuor de l'oscura fossa Viue, spiranti, quali Fur pria, che tolto à l'alma il vel terreno Le raccogliesse la gran Madre in seno. Tasd. Ch.1.

Paludosa. Gatt. Franger lor sì con duri sassi l'ossa, Indi gettarli in paludosa fossa. Addol.24. 41.

Poca. Petr. O crudel morte, hor hai 'l regno d'Amore Impouerito, hor di bellezza il fiore E 'l lume hai spento, e chiuso in poca fossa. Son.235.

Profonda. Tass. Non è gente pagana inferma accolta, Non muro cinto di profonda fossa. Liber.1. 75.

Scelerata. Dant. Vassi caggendo, e quanto ella più ingrossa, Tanto più troua di can farsi lupi La maledetta, e scelerata fossa. Purg.14.

Sotterranea. Tronf. Fà i miei vscir da sotterranea fossa Pasciuti di mortifere viuande. Coll.8. 50.

Torbida. Valuaf. Tu dicci aliro, o fossati correnti, D'à te ne te son torbide fosse, Nessuno humor, comunque sia, rifiuto, Ch'in ogni guisa par sia al nostr'vso. Telem.4. 126.

Tranquilla. Petr. Che lo spirito lasso Non poria mai in più riposato porto, Nè in più tranquilla fossa Fuggir la carne trauagliata, e l'ossa. Canz.27.

Voraginosa. Benam. Mà intanto che gl'infelici offerta, e cura, Fossa voraginosa Ne le occulte latebre ingorda il mugge. Past. Em.4. 3.

Fossetta. picciola fossa, fossarella, fossatella, e particolarmente quelle che si veggono nelle guancie, dette anco pozzette.

Gentile. Imper. Felice il mio morir, Cara, se fosse Come vero è il mio arder, vero il tuo lampo; S'al cener de l'incendio, ou' hora auuampo, Tue bellissime gentil fosser le fosse. Cal.5. 43.

Fosso. fossa grande, & alle volte con acqua.

Capace. Tans. E cauar di sua man capace fosso Fin che desse sepolcro al corpo indegno. Lagr.8. 16.

Horribile. Ar. Perche era il muro, e l'argine secondo Discende il fosso horribile, e profondo. Fur.14. 126.

Incastodito. Tronf. E per drizzar ver Roma il Campo scosso Empie di lor l'incastodito fosso. Coll.16. 75.

Largo. Tass. Non era il fosso di palustre limo (Che nol consente il loco) o d'acqua molle, Onde l'empiano, ancor che largo, & imo, Le pietre, i fasci, e gli arbori, e le zolle. Liber.11. 31.

Fra-

FRACASSO. romore, strepito grande.
Empio. Bracc. E durante là sù l'empio fracasso Mai da Michel non fui lontana vn passo. Vrb.6. 72.
Grande. Dant. Et ecco l'altra con sì gran fracasso, Che somigliò tonar, che tosto segua. Purg.14.
FRAGOLA. frutto noto.
Bionda. Brun. V'adoro, bionde fraghe, horto odorato, Perche vi adoro insieme Nel vago labro amato Di lei, ch'e'l labro mio hor sugge, hor preme. 2. Selu. Scher.2.
Montana. Brun. Hor cogliendo i corbezzoli spinosi, Hor sceglendo le fragole montane. Agl.
FRAGORE. strepito.
Altissimo. Ar. Qual istordito, e stupido aratore Poi ch'è passato il fulmine, si leua Di là doue l'altissimo fragore Presso à gli vccisi buoi steso l'haueua. Fur.1. 65.
Alto. Tass. Così di Verno horrido, bosco alpino, Quando giostran più venti, o vanno insieme, Suol dare alto fragore, e scosse, e crollo L'vn arbor, l'altro intrica, e grana, e preme. Lagr.12. 22.
Guerriero. Senec. Già non temei, quando à le nostre mura Il guerriero fragor sonar vdij. Ercol. Fur.2. 3.
Horribile. Mar. Nè men superbo, e rigido di loco Con horribil fragor l'onde percote, Ma con più torto aspetto il crude Coro.
Horrido. Tass. Con horrido fragor fulmini ardenti Da l'infiammato Ciel Gioue disserra. Lir.27.
Minaccioso. Chiabr. Diffonde poscia minaccioso, horrendo Fragor, che turba l'ampia valle inferna. Amed.10.
Querulo. Tronf. Poi de la tromba il querulo fragore Le sospese squadrighe il corso appella. Cost.13. 55.
Roco. Mar. Stesa la Notte hauea L'ali tacita à volo Sol con roco fragor sonaua il lido. 2. Lir. Canz.9.
Spauenteuole. Tronf. S'odon con spauenteuole fragore Risonar armi, e rimbombar terrore. Cost.5. 18.
Strepitoso. Pinul. Al fragor strepitoso Tutto per la paura Et timido, e tremante, Tutto per la fatica e molle, e stanco Si volse il bel fanciullo. Galat.12.
Trepido. Bracc. Cominciando il trepido fragore, Che i boschi insieme, e le colline scote. Vrb.10. 53.
FRAGRANZA. odor buono, soaue.
Delitiosa. Gatt. Fragranza men delitiosa, e mita Suapora il vago Himetto, e 'l lido Mauro. Addol.33. 44.
Vitale. Pinul. Mormoranti ruscelli Vanno irrigando il prato, e qui feconda A la reggia fiorità Fiori sempre odorati Tra fragranze vitali aura di vita. Galat.2.
FRAMMENTO. pezzo, auanzo.
Lacerato. Tesau. E dissipate, e sparte Le loro truppe come Lacerati frammenti D'vn famoso naufragio. Tor.
FRANCESCO. santo d'Assisi, fondatore dell'Ordine de' Minori.
Arciero. Mar. Pietosissimo Arciero, Con Amor contendesti, E d'Amor saettato Amor vincesti, Sanguinoso Guerriero Ferito, e feritore, E vinto, e vincitore; Vinto però ferito, e Mà vincitore ardito Il segno de la palma, e de l'acquisto Porti l'insegne de l'amato Christo. 2. Lir. Madr.131.
Imago ferita. Grill. O caro amante nel tuo amor conuerso, E del tuo feruor ferita imago. 1. Son.62.
Maestro de' mendici. Chiabr. Ciò ben Francesco intese, Pianta ch' al Cielo ascese Con l'humil sue radici, Vaso eletto d'odore, Viuo vampo d'amore, Maestro de' mendici. Rim. Sacr. Canz.5.
Magnanimo. Barbar. Magnanimo Francesco, in te premesti Del Mondo la ceruice, E di Medusa fieli i crin molesti D'ogni Principe, e Rè vie più felice, Oue talhor mirasti Ricco di pouerta, leggiadro andasti. Seraf.Her.
Serafino terreno. Mar. Però ch' ei mare al core Sotto il cenere oscuro, onde si veste Serafino terren, fiamma celeste. 2. Lir. Madr.133.
FRANCESI. popoli della Francia.
Gente Franca. Tass. La gente Franca impetuosa, e ratta Allhor quanto può puote affretta i passi. Liber.11. 53.
Gente Francesca. Tass. Hor quando ei solo hà quasi in fuga volto Quel primo stuol de le Francesche genti. Liber.9. 24.
Popolo Franco. Tass. Rota il ferro crudel oue è più stretto, E più calcato insieme il popol Franco. Liber.9. 67.
FRANCHEZZA. ardimento, brauura, gagliardia, libertà.
Inuitta. Bracc. Si spinge auanti, e sua franchezza inuitta La magnanima lingua à i detti scioglie. Vrb. 13. 42.
FRANCIA. prouincia dell'Europa: il Reno la chiude dall'Aquilone, e dal Leuante l'Apennino: dall'Austro sono i monti Pirenei, e da Ponente il mar di Bretagna.
Bella. Chiabr. Già ne la bella Francia, almo terreno, Prouenza il crebbe in riguardeuol sorte. Amed.2.
Bellicosa. Bald. Parli di te la bellicosa Francia, Allhor che Spagna de Ibero Volse di San Quintin batter le mura. Rim.Her.Cit.6.
Cielo Francese. Mar. Feconda al nostro Re fù che ti veggia Genitrice d'Augusti il Ciel Francese. Temp.169.
Fiordiligi aurea. Mar. Quando con pianti, e strida Le porte aprirò de la magion celeste De l'aurea Fiordiligi La progenitrice querula, e dolente. Epit.2.
Guerriera. Capp. Da la Francia guerriera, Da l'Iberia fallosa Quella diuisa sposa Inuola il nome, e se ne fregia altera. Madr.
Regno sourano. Ghel. E la integra à la Chiesa il più sourano Regno d'Europa in vn altar di marmo. Rosl.14.51.
FRANCO. Francese.
Bellicoso. Imper. Parte da se del bellicoso Franco I confinati alberghi. Ros.14.
Generoso. Gatt. Non men di questi il glorioso Ispano Il generoso Franco, il Belga ardito. Addol.5. 53.
FRASCA. ramoscello fronzuto, per lo più d'alberi boschereccì: fronde de gli alberi.
Gentile. Imper. Chi sù frasca gentil ceppi di vischio Incauto hà ritrouato, e pende stesso; Chi dentro à sottil ragna il collo appeso Bestemmia il suon del mal creduto fischio. Cas.4. 28.
Giouinetta. Medic. Soaue fiori la giouinetta frasca Rende, nè par ne fior à terra casca. Stanz. Torn.2.
Ombrosa. Ar. Entra nel folto bosco, oue più spesse L'ombrose frasche, e più intricate vede. Fur.45. 92.
FRASE. modo di ragionare.
Hiperbolica. Stroz. Non mai trouò nel poetar Toscano Frase tanto hiperbolica, e lontane. Ven.8. 33.
FRASSINO. albero di sì fatta sorte, la cui ombra fuggono i serpenti, e la sfuggono più che il fuoco.
Alto. Alam. L'alto frassino ancor, la quercia ombrosa, L'aurato cedro poi, la poma rancia. Colt.1.
Alpestre. Mar. E col frassino alpestre, vtile à l'armi, Nato à fornir le destre De' feroci guerrier d'haste ferrate. Samp.1.
Bellicoso. Valuas. Il bellicoso frassino ruina, Che suol dar l'haste a' caualieri arditi. Tebai.6. 23.
Guerriero. Mar. A la scure, che 'l fiede, e che l'opprime Cede abbattuto il frassino guerriero.
Nodoso. Ghel. In quella gabbia di nodoso frassino Due torcer vi dò, che d'incredibili Bellezze vien ch'à mille inanzi passino. Ros.6. 66.
Pungente. Brun. Così nel giogo d'Apennin neuoso Per spiantar olmo, o frassino pungente Il freddo Borea, ed Aquilon cruccioso Vengono à zuffa, & à duello ardente. 2. Selu. Cleop.
Seluaggio. Tass. Caggion recise da' taglienti ferri Le sacre palme, e i frassini seluaggi. Liber.5. 75.
Siluestre. Ar. La qual sostenta da l'antico piede D'vn frassino siluestre si dislega. Fur.14. 50.
Superbo. Angull. Diede al bel suon l'orecchie illustri, e caste Col frassino superbo vtile à l'haste. Metam.10. 58.
FRASSINO. lancia di frassino, hasta.
Ferrato. Car. Turno, poiche il nodoso, e ben ferrato Suo frassino brandito, e bilanciato Hebbe più volte, hor proua tu, gli disse, Se il mio và dritto, e se colpisce, e fora Più del tuo ferro; e vrtasse. En.10.
FRATELLO. nato d'vn medesimo padre, e d'vna medesima madre.
Altero. Valuas. Il tuo fratello altero, & insolente Per le gran nozze c'hà conchiuse in Argo. Tebai.2. 30.
Dolce. Remig. O dolce fratel mio, qual pensi allhora Fosse l'animo mio? Epist.11.
Iniquo. Remig. E per fuggir dal mio fratello iniquo, Hunque mi fu cercar contrade strane. Epist.7.
Seuero. Vd. Ch' aspetti forse, che 'l fratel seuero A ruinar la mia città sen' vegna? En.4. 73.
FRATICELLO. frate di Religione, detto così non per viltà, mà per humiltà.
Bianco. Petr. E i neri fraticelli, e i bigi, e i bianchi, Con l'altre schiere trauagliate, e inferme Gridan, ò Signor nostro, aita, aita. Canz.11.
FRATTA. macchia, macchione, siepe.
Solitaria. Brun. Et ecco vscir da solitaria fratta, Da folto abete, e grande Altero cauriolo. 2.Selu. Cacc.
Spinosa. Imper. E non la vede non veduto in quelle fratte spinose, & adombrate fosse. Rasl.12.
FRAVDE. frode, inganno.
Figlia di Cocito. Tronf. La fraude è di Cocito iniqua figlia, Che stretta in lacci la sua chioma accoglie, Hà fosche luci in tenebrose ciglia, E in mille guise colorite spoglie, Rigida à i danni altrui sempre s'appiglia, E chiude in seno sen barbare voglie, E pesto rea de l'Erebo profondo Infetta l'alme, ed auuelena il Mondo. Cost.16. 71.

Infame. Remig. Scrutinia è però, se fraude infame Voler goder di sua consorte amata. Epist.19.

Maga. Anguill. Rendendo gratie al Ciel con questa offerta, Che lor la maga fraude hauea scoperta. Metam.5.152.

Mirabile. Tass. A chi si fece la mirabil fraude? A la Regina tua pudica madre, La qual mi fiima ancor diletta figlia. Torr.4.5.

Ria. Anguill. Con più fraude verso l'infame oltraggio, E fero il padre suo pietoso scorno. Metam.9.339.

Volpina. Ar. Venuto è in sospitione, ch'io non ricole A lungo andar le frandi sue volpine. Fur.5.74.

Freccia. saetta, strale: arma da ferire, che si tira con l'arco, & è fatta d'vna bacchetta sottile, lunga intorno à vn braccio, in cima hà vn ferro appuntato, e da basso la cocca con penne, con la quale s'adatta sù la corda.

Araba. Cinel. Per lui non temerà, cui tanto apprezza Tinta d'atro veneno Araba frezza. Rof.13.71.

Auenturosa. Valuas. Non giunge al segno freccia auenturosa, Che non far l'altra già spinta à seguire. Telani.9.

Auelenata. Anguill. Quando la freccia auelenata, e fella Passò il Centauro rio del tergo il seno. Metam.9.66.

Impiagatrice. Chiabr. Tendi hom l'arco, e sù la corda incocca Là freccia più mortale impiagatrice. Amed.17.

Ingiuriosa. Anguill. Giunge vna freccia ingiuriosa, e presta, E fora à lui le falde de la vesta. Metam.5.10.

Ingiusta. Anguill. Ver quella fanciulletta, c'hor si dole, Dourai tirar la freccia ingiusta, e fella. Metam.6.251.

Ingorda. Anguill. La destra poi, dou' hà sempre la mira L'occhio, lascia volar la freccia ingorda. Metam.11.114.

Velenosa. Anguill. Le velenose sue freccie tirando, Cadeuano vna, e serratti in piede. Metam.1.233.

Freddezza. frigidezza.

Acerba. Chiabr. Ma se l'ombra notturna vn già lo stringe Con acerba freddezza ad indurarsi, Di bel candor vedi vestir lo piaggie, E senta da ciascun suole appellarsi. Vol.1. Meteor.

Rigida. Capp. Io non posso imaginar l'empia durezza Lasso di questa Donna, & hò compreso Che ben che il foco mi habbia tanto offeso, Son vinto da sua rigida freddezza. Son.2.

Freddo. vna delle prime qualità, propria del tatto, il suo proprio è constringere, e raffreddare, contrario al calore.

Brumale. Bran. Qui doue ameno il bosco, e fresco il rivo Guardano Aprile, e viole nel pianto Vorria freddo brumale, ò incendio estiuo. Epist.Heroi.1.2.

Grande. Petr. I' viddi il ghiaccio, e lì presso la rosa; Quasi in vn punto il gran freddo, e 'l gran caldo, Che pur vdendo par mirabil cosa. Tr.Temp.

Horrido. Moros. Sempre si fu humil, che in languidetta voce Geme nascendo, e posto in vil capanna, Sente s'horrido freddo offende, e noce. 2.Sacr. Innum.1.

Insoffribile. Cier. Nè l'amoroso, nè l'estiuo foco Vince il tremendo insoffribil freddo De la mia donna, e l'insdomabil ghiaccio. Rim. Sest.1.

Maligno. Anguill. Stà ne l'estrema Scithia vn monte alpestro, Che d'ogni pianta fruttuosa è ignudo, Sterile d'ogni spiga, e ben tenebro, Per lo freddo, che v'hà, maligno, e crudo. Metam.8.361.

Pigro. Forr. In rigido sembiante Sparso l'antico crine Di neui, e di pruine Si scorge il pigro freddo. Hort.

Fregata. picciolo nauilio da remo.

Agile. Gild. Qual dal suo proprio, e smisurato pondo Carracca oppressa, si leggiera, e presta A destra non si volge, od à sinistra Come l'agil fregata, ò la galea. D.Serr.5.

Fregio. ornamento che si mette all'estremità delle vesti, e simili, così in pittura, come in altro. E per metafora denota ogni ornamento apparente: e secondo alcuni son detti fregi da Frigia, oue hebbero la prima origine. Si prende anco per ornamento di lode, gloria, honore.

Altero. Mar. Scesi gran passi il verdeggiante pioppo De le tempie d'Alcide altero fregio. Sampo.2.

Alto. Lazz. Mà i men celebri luoghi, e i meno egregi, Cinti eran d'alti, e pretiosi fregi. Lagr.2.44.

Ardente. Tass. Non hà poscia la notte ombre più liete, Mà del caldo del Sol paiono impresse; E di strali di foco, e di comete, Ed' altri fregi ardenti il Cielo intesse. Liber.13.57.

Assiro. Bran. Altri con fregio Assiro Veste superbo, e pretioso manto, Cui Sidone la lana Con suo pregio, altrui vanto Inebbiò di grana. Ven. Cel. Canz.4.

Attratto. Valuas. E 'l ricchissimo arnese hà poi coperto In vn fodro d'ermino Indico, e bianco, La cui vaga elsa con fregi attratti Di carbonchi era piena, e di rubini. Telani.9.100.

Bianco. Tass. E son que' duo, che van sì giunti in vno, Et hanno bianco il velar, bianco ogni fregio. Liber.3.40.

Bruno. Guar. Per Dio prestami aiuto, Ch'io possa vendicarmi d'vn vsurpo, Che mi lacera il core, D'vn pastor sì villano, Che mi ha strappato fregio ne l'honore. Andr.3.3.

Chiaro. Tass. Mà verace valor, benche negletto, E' di se stesso à se fregio assai chiaro. Liber.2.80.

Corinthio. Imper. Corinthio fregio, e Dorico rilieuo Qui non macchiano il dosso à caser neuate, Le calci istesse in bel candor son fatte Fregio à la vista, e à la magion sollieuo. Cas.2.4.

Debito. Dant. Mà, come i' dissi lui, li suoi dispetti Sono al suo petto assai debiti fregi. Inf.14.

Degno. Anguill. Che mai palagi imperiali, o regi Non hebbon più honorati, e degni fregi. Metam.2.61.

Dorico. Gosl. I palchi, e le cornici eran cotali Che vincean di valor Dorici fregi. Rof.4.67.

Eminente. Valuas. Sepperà la gran mitra, e gli eminenti fregi, ch'eccedon tutti i gradi humani. Caoc.4.215.

Famoso. Vd. Con l'honor che imprese, e fatti egregi Da la virtù guidati alzar conuiene Il nome, e ornarlo de' famosi fregi. En.10.108.

Fallace. Fed. Scettri, e corone son fallaci fregi, Esserciti, e città del suo valore, E trà i cipressi, e i roghi, e trà i vanti Fiamme fà germogliar palme vittrici. Appl.

Fraudolente. Imper. Fasciano gli occhi, e affascinano il core, Cura in guisa que' vani, e fraudolenti fregi d'vn' arte vil, non di Natura. Rust.1.

Fulgido. Chiabr. Là doue lana d'Ippocrene è l'onda Le tue trecce, e con nettarei fiori Tesse fulgidi fregi à sua beltade. Vol.1. Soc.

Gemmato. Leon. V'son gli antichi Augusti, E quei già inuitti, e trionfanti Regi, Che di gemmati fregi Portaro il crine, e l'aureo manto adorno? Tald.Ch.1.

Generoso. Remig. La chiara fama, e i generosi fregi De gli aui illustri tù commoue, e piace. Epist.6.

Glorioso. Borg. Così graffito nome al sen s'imprenta, E fansi eterni i gloriosi fregi I Cociti scherrnin, e gli Acheronti. Rim.Sonn.

Grande. Tass. E il suo pregio maggiore, che trà le mura D'angusta casa ascondi i suoi gran fregi. Liber.2.18.

Honorato. Remig. E parrà mia: e si t'aggrada il bello, E chiaro sangue, e gli honorati fregi De gli aui illustri, io non son nato al Mondo Di sangue vile, inhonorato, e fiama. Epist.19.

Ignobile. Tass. Deh, non voler, che segni ignobil fregio Tua beltà, tuo valor, tuo sangue regio. Liber.16.54.

Illustre. Remig. Oue son hor le pompe, e i fregi illustri De' miei grand'aui? Epist.4.

Inclito. Tess. Al paterno retaggio Accrescerai di gloria inclito fregi. Lir.26.

Incorruttibile. Pona. Sia dunque fregio à l'honorata testa Altero, incorruttibile, sublime, Innata nobiltà, senno profondo. Heroi. Son.33.

Indegno. Leon. Mà s'al consiglio mio fedele, e buono Vuoi dar orecchio, t'auuedrai ben tosto, Che segni l'honor tuo d'indegno fregio. Tald.3.6.

Infame. Anguill. L'hauer la lingua tolta, e segnata La stirpe sua di così infame fregio. Metam.6.352.

Infausto. Imper. Chi ti fà calpestar quei fregi infausti, Che dona l'Aglio indegno à l'Ocio bello. Ten.Son.7.

Insigne. Chia. Forse in quel di fortezza insigne, e raro Fregio, che negli magnanimo sembiante L'orme stampando d'vn ardor viuace Rinoua vn Ciel de l'altro Cielo à paro? Canz.

Laureo. Oppi. E quindi mostra come Ornarsi possa il crin di laureo fregio Per far dal cieco oblio lontano il nome. Canz.

Leggiadro. Tass. Fero inganno d'Amor l'ingannò ormai, Tessendo in rime sì leggiadri fregi A la crudel, ch'indi più bella appare. 1.Amor. Son.125.

Lucente. Grill. Che nel tuo vago sen hà più lucenti Fregi, e Tuo core l'è conca, ond'escon fuori D'amor, d'honor mille fiammelle ardenti. Rim. Son.127.

Luminoso. Bran. Arci mostra sù l'ali, e sù la fronte Del Sol, che la dic vita I fregi luminosi, e fiammeggianti Trà l'applauso de' popoli volanti. Ven.Terr. Canz.19.

Maligno. Vd. Sorrise Gioue, e con quei sguardi lieti Con che da l'aria suol maligni fregi Scacciar i nembi, e far i venti cheti, Con che toglie le pioggie, e i campi infiora, E l'Vniuerso allegra, & innamora. En.1.48.

Peregrino. Na. Memorie eccelse, onde il tuo sangue tragge Lucenti honori, e peregrini fregi. Canz.

Pomposissimo. Fris. Voi perle, voi rubini, Vezzosissime pompe Di quel bianco viso, Pomposissimi fregi Di quel leggiadro viso. Galat.13.

Pomposo. Imper. O di celeste crin fregio pomposo, Ramuscel glorioso. Rust.1.

Purissimo. Cas. Di questo illustre Heroe i purissimi fregi Canta e la gloria, e' suoi celesti pregi. 2. 29.

Rato. Ricc. Bruni, il cui stil chiaro risplende, e suona De' più canori, e bianchi cigni à paro, Che tessi al mio Signor fregio si raro, Ch' à' Regi esser potria regia corona. Ven. Poen. Son. 59.

Ricco. Tass. Principe inuitto (disse) al cui gran nome Sen' vola adorno di si ricchi fregi, Che l'esser da te vinte, e in guerra dome Recansi à gloria le prouincie, e i regni. Liber. 4. 39.

Rilucente. Ar. Fan rosso, bianco, verde, azurro, e giallo Sotto i bei palchi vn rilucente fregio. Fur. 33. 104.

Serico. Tass. Serico fregio, o d'or, piuma, o cimiero Superbo dal suo capo ogni vn rimoue. Liber. 5. 7.

Seruile. Lerg. Lascia libero il crin, poiche ricusa Tua reale beltà fregio seruile. Eleg. 15.

Souano. Ghel. Ch' al su denigra, anzi pur mette al fondo De' suoi titoli i fregi alti, e sourani. Ros. 9. 53.

Sozzo. Lerg. Poscia in due giri à i languidi occhi intorno Ti bruttera di sozzi fregi il volto. Eleg. 28.

Sublime. Mar. Deh qual fia più, cui nobil spene inuoglie D'alzarsi oprando à più sublimi fregi D'eccelsa lode à virtù grande vnita? Parn. Scai. Son. 1.

Superbo. Mar. Tante machine eccelse, e tanti suoi Fregi superbi di Natura, e d'arte. Lir. Moral. Son. 10.

Vago. Anguill. E nel cortile, ch'allhor di fera ordina Pinger di color verdi, bianchi, e rancì Di cedri vn vago fregio, e melaranci. Metam. 4. 147.

Vano. Tass. Squarciossi i vani fregi; e quelle indegne Pompe, di seruitù misera insegne. Liber. 16. 34.

Vergognoso. Anguill. Poiche macchiò con vergognoso fregio La data fede, e 'l sangue Attico regio. Metam. 6. 317.

Vnico. Guar. Con la fe d'ogni virtù radice, E d'ogni alma ben nata vnico fregio. Past. Ch. 1.

Fremere. il far rumore, proprio del mare tempestoso, e per similitudine, è lo strepito di voce per ira, e sdegno.

Graue. Corn. Sentesi fra tutt' essi vn fremer graue, Torbido, confuso, ardente, fermo Contr' Elena, gli amori, i rapti, i mali, Che tormentano Troia. Gen. 5.

Fremito. strepito, romor di voce, o d'altra cosa.

Alto. Tass. E non vdiano ancor come risuona Il roco, & alto fremito marino. Liber. 14. 32.

Crudele. Valuas. Indi spingendo l'horror homicida Con fremito crudel foggliigna, e grida. Tebai. 8. 260.

Fauoreuole. Tass. Così pregaua: e ciascun altro i preghi Con fauoreuol fremito seguia. Liber. 14. 15.

Formidabile. Tronf. Con formidabil fremiti s'afrena Trà cupa valle il Rodano spumante. Cost. 12. 7.

Graue. Tronf. Si ch'à quel graue fremito risponde Il più lontano cauernoso colle. Cost. 4. 2.

Horrendo. Tass. L'inreparabil turbo, e la tempesta, Che di fremiti horrendi il Ciel feria. Liber. 19. 48.

Indistinto. Herr. S'ode per tutto vn fremito indistinto, Sassi qui non scende, o sasso in fallo. Bab. 12. 19.

Insano. Brign. Altri con spume irate Sparse di sedition fremiti insani. Giorn. 7.

Lagrimoso. Corto. E in lagrimoso fremito da tutti La morte sua fu publicata, e pianta. Alui. 3. 4.

Minaccieuole. Tass. Nè 'l minaccieuol fremito del vento, Nè l'inhospito mar, nè 'l dubbio clima. Liber. 11. 31.

Roco. Mar. Con vn fremito roco Mormora, e frange al loco Alimento immortal, che non s'estingue. Samp. 1.

Sommesso. Cap. E del mar pur ad onta, I cui sommessi fremiti al nocchiero Promettean naufragio. Idil. 5.

Sospiroso. Mar. Non ti manchino ancora Accenti lusinghieri, Parolette dimesse, Languidezze profonde, Tenerezze soaui, Fremiti sospirosi, Gemiti affettuosi. Epit. 3.

Spumoso. Valuas. Con spumeroso fremito di denti Crollando i colli, e rabbuffando il pelo Corse la coppia imperuersata horrenda Là ve la Greca legion s'attenda. Tebai. 5. 174.

Superbo. Campeg. Ch'al fremito superbo, al morò atroce Sigigia altier, che più turbato è il mare. Lagr. 8. 71.

Frenatore. chi frena, domina, regge.

Inuitto. Brun. Poiche morire adhor adhor degg'io, Prendi, ò de' regni frenatore inuitto, Questo amaro, che mando, vltimo à Dio. Epist. Heroi. 1. 9.

Frenesia. alteratione di mente, che è principio di pazzia: humore, e penser fantastico, come quando vno vacilla.

Amorosa. Morand. Costei che d'amorosa frenesia Dolce fea vaneggiar più d'vna mente. Guicc. Son. 6.

Calda. Herr. E mista con calda frenesia I troppo tardi mouimenti à l'hore. Bab. 3. 5.

Misera. Guar. O qual compassione i' hò di costesta tua Misera frenesia. Past. 3. 6.

Pazza. Mar. Sono i capricci da gli ingegni humani, Fantasie, frenesie pazze, e chimere.

Frenetico. infermo di frenesia.

Insano. Paul. E' vn frenetico insano Eterno moribondo, Che in le mani sue sorte regna vivi. Galat. 1.

Freno. strumento di ferro, che stà in bocca al cauallo, appeso al le redini, per reggerlo, maneggiarlo, e guidarlo à suo senno, detto anco, morso. Si prende anco per ritegno, rispetto, moderanza, gouerno, impero, possa.

Adamantino. Valuas. I tonosi destrier fermar le piante, Che conoscer la gran Madre d'Amore, E 'l folto crin, che sciolto andaua innante Polir sul collo, e mirgar l'horrore, Comincia ella a pregar l'acceso amante Col viso pien di lagrimoso humore, Et essi inanti à lei co' capi chini Rodeano intanto i freni adamantini. Tebai. 3. 56.

Amaro. Mar. Può dunque aura ambitiosa cura Porre a' dolci suoi studi amaro freno? Lir. Var. Son. 9.

Argentato. Cantar. Ch'ardire à l'impero De l'argentato fren, cigni volanti. Fiamm. Poil.

Dolce. Ceba. E the de gli occhi miei con dolce freno Ressi le voglie à i caualieri, e i grandi. Est. 7. 118.

Doloroso. Ceba. Quiui s'arresta, o che il pensier profondo Con doloroso fren gli stringa il passo. Est. 4. 13.

Duro. Ar. Forse con altre ira sarebbe in schiera, Se di vergogna vn duro fren non era. Fur. 30. 71.

Faticoso. Amal. Ne con si duro, e faticoso freno Lo spirto, c' hor vien meno, Torceria dal suo corso. 1. Canz. 1.

Forte. Anguill. Frenate, alteri Heroi, l'ingiusto orgoglio Con vn ben forte, e ben tenace freno. Metam. 6. 41.

Giocondo. Brun. Il tuo freno giocondo Mordere ancora, abbandonando il polo, Sù l'odorato Eoo De l'Alba la corona, del Sol Piroo. Ven. Terr. Canz. 18.

Glorioso. Brign. Sotto i gemelli Argiui vergna non morse Destriero alcun più gloriosi freni. Giorn. 7.

Horribile. Tenn. Queste repulse graui, acerbe, e fiere De' miei desiri ardenti horribil freno. 2. Son. 35.

Immobile. Mar. Perche ponesse con tenace morso Immobil freno al suo spedito corso. Temp. 260.

Ingemmato. Mar. Drizza al monte de' lumi Del carro adamantino L'aureo timone, e gli ingemmati freni. Epit. 2.

Lento. Tass. Mà pone à gli animosi vn lento freno Di quel saggie signor la mano esperta. Conq. 15. 9.

Lieue. Tass. Mà sia con esso voi, com' esser deue, Il fren del nostro imperio lento, e lieue. Liber. 5. 4.

Libero. Tass. Così dicendo ancor, vicino scorse Vn destrier, ch' à lui volse errando il passo; Tosto al libero fren la mano ei porse, E sù vi salse, ancor ch' afflitto, e lasso. Liber. 19. 2.

Mansueto. Lall. Quanto fia meglio di piegarsi homai Del mio Signore al mansueto freno. Tit. 4. 65.

Modesto. Tass. Sotto vn modesto, e manifesto freno Tien la fortuna, à cui lo Ciel sortillo. Heroi. Canz. 13.

Nobile. Ceba. Con nobil freno, e generosa tema Strinse dal corso suo la voglia mia. Est. 4. 44.

Piaceuole. Bracc. Nato Alessandro, al cui piaceuol freno Sommessa vbidì la patria prima. Croc. 20. 45.

Pieghevole. Ymal. A i guizzanti caualli Allargò tutta mano Il pieghevole freno De' teneri coralli. Galat. 16.

Placido. Tronf. Mà Crispo opposti, ed al turbato seno E' con si dolce fauor placido freno. Cost. 11. 5.

Poderoso. Ettor. Mentre Ottauian de l'Vniuerso intero Reggea sul Tebro il poderoso freno, Tacque Bellona, & à la pace in seno Cessò del Dio de l'armi il suono guerriero. Guicc. Son. 3.

Potente. Lent. Et hor di queste col potente freno Abborrir fagli ogni terreno amore. Tird. 5. 5.

Ricco. Piccol. Natri, che d'ogni genere il ricco freno Reggesti, sotto altero, e chiaro nome. 2. Son. 24.

Rigido. Ceba. Il mio rigido freno le strinse i piedi, E d'ogni van desir la vestie in parte. Est. 2. 26.

Rio. Caes. O fallace animal, che i freni suoi De la vergogna à far ciò, che li piace; Mifer huom, cui l'honor pon sì rio freno. Hadr. Ch. 4.

Sacrato. Guid. Questo ch'hora ti dan sacrato freno, Non deue sprezzare il tuo pietoso zelo, Poiche non lice à te tanto terreno. Liric. Son. 38.

Sciolto. Tass. Fuggono i Franchi allhor à freno sciolto, E molto il vincitor và tra' fuggenti. Liber. 9. 24.

Seuero. Ceba. E perche lo splendor, che 'l guardo apriua, Con sì seuero fren nel cor scendea. Est. 14. 135.

Soaue. Tronf. Souano Heroe, che con soaui freni Sopra quei, ch' imperaro, imperio tieni. Cost. 16. 3.

So-

Sonante. Mar. E da' freni sonanti Mandan di calde bave, e di liuide schiume Sulle sanguigne al vsferrar l'arena. Samp. 3.

Sanneo. Anguill. Tutto i freschi destrier d'ambrosia pieni Sentiro al collo i lor soaui freni. Metam. 2. 50.

Superbo. Tass. E mi sommetta ilare In seruitù, sotto il superbo freno Di gente aspra, e proterua. Sofon.

Fretta. presta, sollecitudine, prestezza, desiderio di far presto.

Disperata. Bracc. Poi si voltò con disperata fretta Contro Luigi à procurar vendetta. Rocc. 1. 39.

Fatale. Corn. Poscia con fatal fretta hauendo hauute Noue lancie, da' guallici poia viste, Sen' venne al secondo paragone. Alci. 3. 4.

Forsennata. Herr. Ma si voltò con forsennata fretta Qual fosse cignale à la vendetta. Bab. 9. 66.

Furiosa. Bocc. Con furiosa, e minaccieuol fretta Quiui vedeasi Pirro accompagnato Da mal disposta, & spiaceuol setta. Vis. Amor. 13.

Importuna. Tass. Et annato ch' egli è, con importuna Fretta i parenti d'Italia insieme aduna. Liber. 1. 62.

Intempestiua. Corro. Poco da intempestiua Fretta il curioso Rè colto in parola. Alcin. 2.

Matura. Tass. Così di messaggier fatto è nemico, Sia fretta intempestiua, o sia matura; La ragion de le genti, e l'vso antico S'offenda, ò nò, nè 'l pensa egli, nè 'l cura. Liber. 1. 91.

Smisurata. Valuas. Ma nel gran sforzo, e smisurata fretta, Che si diè, il tutto del vigor si tolse. Tebai. 8. 135.

Sollecita. Bracc. E con la coda in se, ch' egli rauuolta Con sollecita fretta il capo fora. Rocc. 3. 10.

Fresonzano. vccello noto. Vedi Frosonzano.

Sagace. Mar. Con l'assiuolo il lugherin si lagna, Col sagace frisonzal lo stornio ingordo.

Frislanda, e Frislanda. isola Settentrionale, hà Cielo inclemente, onde gli habitatori non vi colgono biade, e per lo più mangiano pesci, e nel golfo doue è la città metropoli di questo nome gli habitatori tirano tanta copia di pesci, che se ne caricano molte naui di Fiandra, Inghilterra, Scotia, e Danimarca.

Aspra. Herr. Appresso accolta in mar Cielo inclemente, Ed hà eterno rigor l'aspra Frislanda, Ben feconda è di pesci, e à varia gente Le sue merci de l'acque attorno manda; Podalida è d'appresso, e à l'Oriente Le Fare, e lungi non appar Scetlanda, E la Danimarchia, e la Norueggia lunge L'Indanico Ocean cela, e dipinge. Bab. 8. 8.

Friso. di Frisia.

Formidabile. Tronf. Co' formidabil Frisij il forte Alarone Sprezzator de gli Dei crudo venia. Coll. 5. 22.

Ricco. Ghel. Ferue la Fiandra à dare il tarme, e manda La Schelda, e 'l Reno il gran tributo inciso, Ricca di pesci, e cauernosa Olanda, Ricco di prati, e di canali il Friso. Rol. 5. 56.

Froda, e frode, e frodo. fraude, inganno, insidia.

Abbomineuole. Tronf. Viene il ministro tuo con destra ardita Essecutor d'abbomineuol froda. Coll. 9. 59.

Acuta. Chiabr. Tanto d'acute frodi il fertil petto Andò scotendo, e tutti modi ei tenne. Vol. 4. Batt.

Adulatrice. Bracc. E tutte aprendo al chiuso cor le porte Ricetta in lui l'adulatrice frode. Vrb. 11. 1.

Allettatrice. Grat. Hauresti ben io l'allettatrici frodi Deluse, onde Canopo è che si vanti. Cleop. 7. 5.

Amorosa. Remig. Ch' in forma vn laccio, vn amorosa froda Sarà bastante ad annodarti il core. Epist. 19.

Astuta. Leon. Altus si scorgerà chiaro, ed espresso, Che con sue frodi astute D'agnel prendendo la mentita imago L'haurà deluso il gran Tartareo drago. Taid. Ch. 2.

Bellica. Tass. Non è chi toller me' bellico frodo Di lui sapesse, o sia Latino, o Franco. Liber. 3. 62.

Biasmeuole. Anguill. Ma Osiride intento à la biasmeuol froda Mi dice, ch' io mi volga à l'altro lato. Metam. 5. 264.

Cittadina. Bracc. Beato te, che in questa selua alloggi, Doue non giunge cittadina frode Il sereno à turbar di questi poggi: Qui la tranquilla libertà si gode, Ne sostegno hà l'inuidia, oue s'appoggi, E qui Natura à non mentire insegna, Doue pace riposa, e virtù regna. Rocc. 12. 10.

Cruda. Anguill. Palesiran ch' Vlisse iui si chiude, Nè potrà vsar le frodi infami, e crude. Metam. 13. 42.

Dannosa. Tass. Con quei cari ritratti egli à se stesso Fece più giorni dilettosa froda. Rinal. 5. 41.

Dispietata. Bracc. Padre di Lisabetta, onde Maria Tradita, e poi accapetata resta Con frode aperta, e dispietata, e ria. Rocc. 9. 57.

Dolce. Car. Chinò la testa, e de la dolce froda Dolcemente sorrise. En. 4.

Dotta. Coll. Ma poiche ne i color sì peregrini Mirò la dotta froda ascosa starsi. Var.

Empia. Anguill. E ver lui disse à l'empia froda intento, La donna tua per me sia leggier peso. Metam. 9. 41.

Falsa. Remig. Questo è colui, da le cui false frodi Tradita fù l'innamorata Fille. Epist. 2.

Furtiua. Mar. Lupo fellon, che con furtiue frodi Il fido ouile hai lacero, e tradito. Galer. Ritr.

Generosa. Grill. Ma tu con coute, e generose frodi Frodasti i frandatori. Rim. Canz. 3.

Grata. Valuas. Fortunato Bassan, che col pennello Frode à la vista fà leggiadra, e grata. Cacc. 2. 46.

Honorata. Tronf. Ogni alma di fauer per lui feconda Contra il tempo tenerà frodi honorate. Coll. 11. 67.

Horrenda. Bracc. L'altro d'huomini vsorte horrenda froda, Corron pieni di foco à la battaglia. Rocc. 10. 51.

Illustre. Tronf. Poscia narrò come il Tiranno infame Cauto inuolosse con illustre frode. Coll. 3. 24.

Indegna. Vd. da la cui lingua s'ode, Ch' io fossi mai per far sì indegna frode? En. 2. 150.

Infame. Benam. E dal Mondo temendo esser ripreso Conoscitor da la sua frode infame. Sel.

Ingannatrice. Bracc. E chi sà più di lui, ch' altro voglia Tal le frodi ingannatrici soggiorna? Vrb. 1. 15.

Ingegnosa. Font. E mi vien che vietato altrui dispensi, Con tue frodi ingegnose inganni i sensi. Od. 20.

Innocente. Tass. Hor fauorisca l'innocenti frodi Amor, che le v'inspira, e la Fortuna. Liber. 6. 88.

Insidiosa. Mar. Dunque nemica insidiosa frode Può ne la Reggia sua tradire Herode? Strag. 1.

Inusitata. Tass. Mille, e più vie d'accorgimento ignote, Mille, e più pensa inusitate frodi. Liber. 19. 78.

Leggiadra. Mar. E tante morti, onde fù' rea, coprire Con sì leggiadra frode tuttauia tenti. Son. 19.

Leggiadretta. Herr. E con gradita, e leggiadretta froda, Mentre scioglie que' lacci i cori annoda. Bab. 2. 83.

Malangia. Bert. Se non fosse viltade T'insegnerei ben io con la mia virtù Quanto sia graue errore L'vsare in danno altrui frodi malangie. Conno. 2. 4.

Melata. Stro. Ma l'arte poi, ch' à le bellezze accoppia, L'accorgimento, e le melate frodi, Lo sguardo ch' hor si nega, hor si raddoppia, Il gesto dolce, e le lusinghe, e i modi. Ven. 12. 1.

Nefaria. Ghel. E posse nome à la nefaria froda (Tanto il mal può) di generoso sdegno. Rol. 10. 21.

Nobile. Celia. E l'altra con felice, e nobil froda Del capitan nemico il capo inchioda. Lil. 18. 101.

Occulta. Tass. Gli accorgimenti, e le più occulte frodi, Ch' vsi femina, o maga, à lei son note. Liber. 4. 23.

Pennosa. Celio. Non perde il panno, e di pennose frodi Le spira l'arte, e le presenta i modi. Lil. 17. 48.

Pietosa. Mar. Vsai per altrui man froda pietosa, Mi vidi Astrea, ch' in me la spada strinse, E minaccionmmi rigida, e crucciosa. Lir. Lugub. Son. 43.

Pretiosa. Tess. Vede l'auaro in chiusa parte ascoso Tesoro luminoso, E mentre par che 'l perada, e che lo stringa Di pretiosa froda il cor lusinga. Lir. 4.

Sagace. Mar. Vna ciocca di crin, ch' io non sò come Dormendo Adon cò sue sagaci frodi Gli tolse Idonia da le bionde chiome.

Scelerata. Stroz. Mentre non resta indarno insidiosa, e prode Di ricordar la scelerata frode. Ven. 15. 3.

Soaue. Font. E con soaue, e dilettosa frode Di pacifico oblio tenace, e forte Mostri dentro il dormir, che cosa è morte. Od. 21.

Spietata. Mar. Così con finti pianti, e finti modi Vai machinando le spietate frodi.

Temeraria. Tronf. Che s'altri infra le tenebre nascosto Tenti partir con temeraria frode. Coll. 3. 34.

Villana. Mar. E già de l'altrui froda empia, e villana Libera in tutto in tutto era lontana. Strag. 1.

Fromba, e frombola, e fionda. stromento fatto d'vna funicella con vn poco di rete nel mezo per iscagliare i sassi i marzafrullo.

Balearica. Ghel. Ed ei quanto trarrebbe in due Sassi Balearica fromba à loro appresso. Rol. 17. 53.

Infallibile. Rin. Con l'infallibil fromba De le robuste braccia Vibrò gran Polifemo acuto scoglio. 1. Canz. 18.

Micidiale. Empor. Il pastorello hebreo spirante il volto Trà i panni pastoral regio splendore, Ne la destra portar col gran coltello, Grondante il sangue ancor del fier possente, La fromba micidiale in giù pendente. Rist. 10.

Rotante. Tronf. Ne la sinistra tempia il Caspio Amersi Langue percossa da rotante fromba. Coll. 7. 55.

Fronda, e fronde. foglia de gli alberi.

Algosa. Guer. Al gran Monarca de l'ondoso regno Stanno Anfitrite, Theti, ed Helle appresso, D'algosa fronde cinto il crine,

in seggio, Che dal mare l'Imperio hanno con esso. Scot.2. 51.

Altera. Angeill. Portaro ancora il platano, e l'abete Con l'elce à quel camin l'altera fronde. Metam.10. 39.

Acerba. Petr. Sublimi arboscelli, e verdi frondi acerbe. Amorosette, e pallide viole. Son.120.

Arida. Ghel. S'à paragon di te le porpore, e gli ori Son ne l'ali del vento arida fronda. Ros.2. 5.

Aurea. Petr. Battendo l'ali verso l'aurea fronde L'acqua, e 'l vento, e la vela, e i remi sforza. Son.148.

Bella. Petr. À la dolce ombra de le belle frondi Corsi fuggendo un dispietato lume. Canz.32.

Caliginosa. Mala. Fronda d'albor caliginosa, e tetra Più non m'ingombri il core, ch'Amor m'inspira Col suo bell'arco à sacrar la lira, Con le sue penne à imperpenar la cetra. Del Son.17.

Festiua. Car. Haueà di marmo vn bel delubro eretto, E di festiua fronda ornato, e cinto. En.4.

Funesta. Car. Qual che imposto le fu: fatta la pira, D'atre ghirlande, e di funeste frondi Ornar la fece intorno. En.4.

Honorata. Guid. L'honorata tua fronde ogni corona Più lieta vinca, ogni altrui gloria varchi. Son.40.

Inaridita. Moron. E dicea fra me stesso e io tal mi sento Per le passate imprese, qual si troua Inaridita fronde innanzi al vento. 1. Sacr. Innam.5.

Leggiadra. Taff. In vn bel bosco di leggiadre fronde, Ch'ombra à sè con le sparse braccia. Bosch. Son.5.

Leggiera. Taff. Come suol inalzar leggiera fronda, La qual da violenza in giù sia corta. Liber.15. 5.

Lieue. Remig. Il suo fratello Hettorre: ahi vie più lieue Di lieue fronda, à cui l'humor sottragga La men calda stagion, che quinci, e quindi La giri il vento, e la solleui, e volua. Epist.5.

Odorata. Mala. Qui con fronde odorate, e salutari Balsamo pregnio l'ambre in imbruna. Del Stanz.

Ombrosa. Ar. E mentre a caccia, e fra l'ombrose fronde Lunge da gli altri el fu seco l'ascondo. Fur.25. 18.

Opaca. Marr. Trà gli arboscelli vn padiglion sospeso L'opache fronde abbraccia, e non si moue. Tab.7. 7.

Pallida. Valeaf. Ma giacea appresso il loco, oue sorgea La gran quercia à contender con le stelle, Tronca à trauerso, e sitia la vedea Da sacrilegio mani, & anni felle: E ne la morte homai pallide hauea Le ricche frondi già sì ombrose, e belle. Tebai.9. 177.

Populea. Car. I Salij intorno à i festiuali altari Gauano in tresca, e di populea fronde Cingean le tempie. En.8.

Pregiata. B.Taff. L'antica Manto di pregiata fronde Si cinga il crine. Son.7.

Pura. Moir. almen sù questa riua Verdeggi anc'io con pure, e sonar frondi. Son.26.

Ramosa. Ghel. Così tutti dicean; coglina di loro Vna parte da' tronchi, oue salian Da la palma, dal mirto, e da l'alloro, Da l'abete, dal faggio, e da l'oliua Ramose frondi, e giun di choro in choro Sonarnelo la strada, ond'ei veniua. Ros.15. 20.

Rimormorante. Valeaf. Al mormorar d'vn fonte, o quando la cota Le rimormorante frondi al fresco l'ora. Caca.2. 188.

Rauida. Andr. Quella nauita fronda Dissero, ancor parlando, Narra, che douea l'huomo Con hispido silicio Ricoprire ogni fallo. Adam.4. 2.

Sacra. Car. E noi di sacra, e di festiua fronde Velammo i tempi: ahi (miseri noi) Che de' lutti di nostri vltimo sie. En.2.

Salda. Guid. Che sò la speme in lui speme raccondi, Chi di più salda fronde vapas di cinse? 2. Son.66.

Seluatica. Bracc. Sorgea non lungi à la Sanconia mia Di pietra montano aspro colle, e duro, Che di fronde seluatiche copriua Gli tronchi, che giamai verdi non furo. Rocc.1. 17.

Sonora. Mar. L'auuette vaneggianti Stupide spettatrici haueano imposto Alto silentio à le sonore frondi. Samp.2.

Sparsa. Petr. Ma ricogliendo le sue sparte fronde Dietro le vò pur così passo passo. Son.238.

Tenera. Taff. E sò par la notturna aura percote Tenera fronde mai d'olmo, o di faggio. Liber.7. 24.

Trionfale. Taff. E gioiosi applaudeano al nobil canto Coronate di fronda trionfale. Lagr.11. 69.

Verde. Petr. L'aura serena, che fra verdi fronde Mormorando à ferir nel volto viemmi. Son.184.

Frontale. ornamento di gioie che portano le donne in particolare sopra la fronte.

Aurro. Ghel. De bisso era la mitra, e'l giacinto, Sotto cui scende vn frontal aurato in quello. Ros.5. 25.

Fronte. parte anteriore della faccia sopra le ciglia. Si prende anco per capo, per tutto il volto, e per la parte dauanti di cosa inanimata, ò d'altra.

Adorna. Bemb. Amor la pinse, e poi scolpeo l'adorna fronte, e i begli occhi, e scrisse le parole Dentro nel cor vie più ch'in pietra salde. Son.68.

Affannata. Mar. Su la sponda lethal di questo fonte Appoggia il petto, e l'affannata fronte.

Affannosa. Imper. E se più degn' opra l'affannosa fronte Di più degno seder sarà stillante. Rist.14.

Aguzza. Bracc. Ispido ha il tergo, il collo lungo, e curuo, La fronte aguzza, e 'l naso adunco, e storto. Stanz.

Alabastrina. Cebo. E 'l candor de la fronte alabastrina Biancheggiò ne la nube opposta, e nera. Ed.E.70.

Alpestre. Taff. Il giouinetto hor guarda il Polo, e l'Orse, Et hor le stelle rilucenti mira, Via de l'opaca notte; hor fiumi, e monti, Che spumoso sul mar l'alpestre fronti. Liber.12. 54.

Alta. Ar. E venni con la fronte alta, e superba, Senza temer, ch'alcun gli vegga, o pigli. Fur.6. 21.

Altiera. Angeill. Perseo s'inchina à quella maestade Che ne l'altiera fronte Atlante serba. Metam.4. 412.

Amabile. Taff. Hor tutte vaghe membra amabil fronte, Habito eletto, ed'artificio miro. Rinal.7. 64.

Amicheuole. Ar. S'accarezzaro, e sero à punto, à punto Così serena, & amicheuol fronte, Come di sangue, e d'amistà congiunto Fosse Gradasso à quel di Chiaramonte. Fur.31. 110.

Ampia. Taff. E poi su l'ampia fronte il ripercote Sì che il petto rimbomba in suon di squilla. Liber.7. 42.

Annosa. Chiabr. Qui fronte annosa, e lungo crin ricinto La mula neue il messaggier prendea. Amed.1.

Ardita. Taff. Nè Soliman con meno ardita fronte A i suoi ragiona, e 'l duol ne l'alma preme. Liber.19. 45.

Aspra. Mar. E nel fiero rigor de l'aspra fronte L'inclemenza del cor dimostra aperta. Samp.4.

Atroce. Valeaf. Mille cerasse da la fronte atroce Fanno ombra al volto spauentosa, e ria. Tebai.7. 30.

Attrita. Fol. Tirollo leggiermente per à panni Dietro à le spalle, e con la fronte attrita Disse, maestro mio. Horr. lib.5.

Audace. Taff. Così il fero Soldan l'audace fronte Tien salda incontro à i ferri, e incontro à l'hoste. Liber.9. 31.

Augusta. Ghel. Gli occhi la sereni, e 'l crin d'oro, e negletto Ad arte, il naso humil, la fronte augusta. Ros.2. 35.

Aurea. Angeill. Il Sol beatra scoprir l'aurea sua fronte, Che vuol gir à veder l'grande mirabea. Metam.4. 127.

Baldanzosa. Taff. A dimande, à risposte astute, e pronte, Accoppia baldanzosa, audace fronte. Liber.19. 59.

Barbarica. Morand. Italia per le chiuda il tempio à Giano, Sian barbariche fronti in guerra oppresse. Son.

Bassa. Taff. Vergognando tenean basse le fronti, Ch'era al cor picciol fallo amaro morso. Liber.10. 19.

Bella. Taff. Alza al fin gli occhi Armida, e per alquanto La bella fronte sua torna serena. Liber.19. 70.

Benigna. Angeill. Gli occhi lucenti, e la benigna fronte Gli accese tanto quel diuin splendore. Metam.5. 238.

Bianca. Mar. Ecco à la fronte impallidita, e bianca Tutti à raggi d'Amor intorno intorno. Temp.227.

Chiara. Ar. L'Imperatore con chiara, e lieta fronte I Paladini, e gli amici, e i parenti, La nobiltà, la plebe fanno al Conte; Et à gli altri d'amor segni euidenti. Fur.45. 19.

Chinta. Car. Orando stan à l'altar pallido il volto Mostrossi, e chino il fronte, e graue il ciglio. En.12.

Chiomata. Mar. L'Eumenidi superbe Gettaro in fondo à Lethe Le vipertine sferze, E le ceraste, ond'elle Chiomata hanno la fronte, Acquetaro gli stridi. Samp.1.

Cielo. Pral. Quella candida fronte Serenissimo Cielo, Amoroso Oriente, oue si mira Da vn biondo mar di crespa chioma d'oro La bellezza spuntar, Alba nascente, Fronte da cui deriuano i miei giorni E sereni, e tranquilli. Galat.3.

Cornuta. Fil.Lo. Tanto c'ha già due volte La sorella del Sole Scoperta à noi la sua cornuta fronte. Constanz.1. 1.

Coronata. Mala. De coronate fronti Fulmina vendicante Le sublimate altezze il Ciel seuero. Del. Od.2.

Crespa. Ar. Con fronte crespa, e con gonfiate labbia Stà l'infelice, e col la terra guata. Fur.18. 25.

Crinita. Taff. Crinita fronte ella dimostra, e ciglia Cortesi, e fauoreuoli, e tranquille. Liber.15. 4.

Cristallina. Angeill. Il verde crin, la cristallina fronte Aretusa come pria nel proprio fonte. Metam.5. 219.

Crestata. Bald. Preme à due draghi alati Le squamose ceruici, I quai fremendo flagellar le terga L'vsata sferza, e richiamarsi al corso, Ergono entrambi la crestata fronte. Rim. Prof. lib.1.

Crucciosa. Alam. Vidi in vn punto solo i venti, e 'l mare Con sì crucciosa fronte à guerra insieme, Ch'ei parea che Nettuno andasse in alto Per furar al fratel le stelle, e 'l seggio. Colt.2.

Dimessa. Tanf. Celar potessi da la vista altrui La mia dimessa, e

vergognosa fronte. Lagr.6. 8.

Disdegnosa. Tass. Già minacciando in disdegnosa fronte Torna riguarda, al suo percorrer è l'onte. Conq.13. 18.

Dispettosa. Tass. Già buona pezza in dispettosa fronte Torna riguarda, al suo percorrer è l'onte. Liber.16. 56.

Disperata. Bracc. Piange sopra ogni bocca vn occhio solo Dentro vna fronte disperata, e fosca, Che tutta sparsa di pallor di duolo Con vello hirsuto il suo capo imbosca. Vrb.18. 51.

Diua. Tass. O Dino, e te, che de la diua fronte La monda humanità lunasti al fonte. Liber.11. 7.

Diuina. Anguill. Nè visto hauendo mai sì bel vestito, Nè fronte sì diuina, e risplendente. Metam.1. 148.

Diuota. Tass. Par che Sion, par che l'appoggio monte L'adori, e inchini la diuota fronte. Conq.23. 61.

Dolce. Ceba. Altiera, e dolce è la sua fronte insieme, Benigno, ed aspro il suo guerrier sembiante. Est.5. 129.

Dolcissima. Chiabr. O dolcissima fronte, o ciglia amate Sempre vmani al suo vedrei splendori. Amed.4.

Dolorosa. Anguill. E vedendo gravi suoi legami, Che copriano lor la dolorosa fronte. Metam.1. 719.

Dubbia. Tass. Taciti ed assi oltre con dubbia fronte Ciò, che di ancor il Traditor racconte. Dispar.13.

Eburnea. Imper. Per adornare la bella varia D'vn gentil capo, d'vna eburnea fronte. Ruff.4.

Eccelsa. Mar. Sparsi il crine in sù l'eccelsa fronte Da far meriggio, e splendor l'Sole istesso. Temp.175.

Egra. Mar. Il sudor de la fronte egra, e smarrita Col velo asciuga, e gli humidetti rai. Lir. Amor. Son.63.

Esangue. Ruin. La fronte esangue, in smarrito aspetto Tutti gli occhi del Mondo su se me riuolto. Rim.1. Amor. Son.61.

Famosa. Petr. O fronde, honor de le famose fronti, O sola insegna al gemino valore. Son.129.

Felice. Anguill. La fronte sua ch' à buoni parea men bella, A lui par più felice, e più tranquilla. Metam.9. 359.

Ferrata. Tass. Tenta ogni fonte homai lanciar il ponte, Cozza il monton con la ferrata fronte. Liber.12. 51.

Fiorita. Minter. Onde si vede vna fiorita fronte Diuersi colli in largo mare, in lido. 2.Son.12.

Folle. Anguill. E inanzi al nostro virginal cospetto Disser confuso, e temeraria fronte. Metam.5. 81.

Generosa. Ceba. Ma per trà fosco inuestigando, e fosco La fronte generosa, e 'l nobil viso Del Principe Troian l'ama conosce. Est.8. 108.

Gentile. Herr. Fronte gentil, che quasi vn Ciel sereno Dolci spiegasti, ed amorosi albori. Bab.3. 58.

Gioconda. Vd. Inde il mandò con fronte alta, e gioconda A' suoi guerrier la quota, e placid' onda. Ez.5. 175.

Grama. Vg. Sei tu pien di durezza quel veggendo Col petto aperto, e con la fronte grama. Cap.

Grande. Tass. Ne par Calpe s'inalza, ò 'l magno Atlante, Ch' anzi lui non paresse vn picciol colle, Sì la gran fronte, e le gran corna estolle. Liber.4. 6.

Graue. Remig. S'io non hò il viso, e s'io non hò la fronte Serena, e graue, ed in sembianza altera Non mi dimostro e ritenendo, e torna. Epist.16.

Hirsuta. Tass. O che s'indari in felce, ò in molle fronte Si sgomentezza, ò vista hirsuta fronte. Liber.11. 61.

Hispida. Gosel. Fronde, fior, frutti, e mille molli odori Ti serba, ond' ella s'orna, onde s'infiora, Onde cinger potrai l'hispida fronte. Son.131.

Honesta. Gosel. Tempra l'honesta fronte il troppo ardore. Son.148.

Horribile. Ar. E due, e tre volte ne l'horribil fronte (Alzando più ch' alzar si possa il braccio) Il ferro del pugnale à Rodomonte Tutto nascose, e si leuò d'impaccio. Fur.46. 140.

Horrida. Bren. E che con orgogliose horride fronti D'impor giogo seruile à noi pensaro, E ch' al giogo d'honor sola formaro. Epist.Heroi.2. 11.

Humile. Anguill. La giouane mal cauta, e dubbiosa Gli dice humil la fronte, e vergognosa. Metam.3. 105.

Immobile. Bracc. Et ei con fronte immobile, e serena, Son Romano, son nobile, e son tale, Che non temo il morir, che la catena. Vrb.18. 6.

Impallidita. Brign. Stillaua da la fronte impallidita Sudor d'angoscia annebbiando il volto. Giorn.3.

Imperiosa. Ceba. Solleua al fin l'imperiosa fronte, E gira dolcemente il volto à i rei. Est.6. 110.

Inaccessibile. Valuas. Gli è vn monte, ch' ad ogni altro fatta colle, Tenaro lo chiamò l'Inaca gente: Là sotto l'erta inaccessibil fronte Habitan, Gioue, i tuoi folgori ardenti. Tebai.2. 11.

Inargentata. Fuss. La stella, che con l'Alba il carro sale, Cede à la fronte inargentata, e pura. Gem. Son.4.

Inclita. Chiabr. A cotal voce serenata Agnese L'inclita fronte, e s'offeria gioconda A lo spietato acciar, perch' ei l'ancida. Vol.1. S.Agn.

Ingelidita. Imper. E vidi da la fronte ingelidita, E da l'hirto capello, ed arricciato Spesse goccie cader di viuo ghiaccio. Ruff.4.

Insassita. Imper. E già coperte l'insassite fronti Hauean di verde herba i verdi colli. Ruff.1.

Intrepida. Mar. Veste di fronte intrepida, e sicura Pensier maluagio, & animo maligno, Nè mai cangia color la faccia oscura, Che picchiata è di giallo, e di sanguigno.

Lagrimeuole. Chiabr. Chino sul suol con lagrimeuol fronte Nel Redentor fermaua i guardi intenti. Amed.3.

Lamenteuole. Chiabr. Poscia Rbeain con lamenteuol fronte A' graui sciolse, & à quantà il freno. Amed.11.

Lanuginosa. Guar. Con la destra fai giro, e l'apri, e stringi Quasi radente forfice, e l'assalti sù l'inegual lanuginosa fronte. Past.1. 5.

Liberale. Anguill. Vergine bella, e gratiosa hà il viso, E la fronte benigna, e liberale. Metam.3. 213.

Lieta. Tass. Queste mie carte in lieta fronte accogli, Che quasi in voto à te sacrate i' porto. Liber.1. 4.

Lucida. Benam. Che più i pensier non manchi ad ogni segno, Lucido è il fronte, e 'l suo pensier sì certo. Vittor.2. 73.

Luminosa. Ghel. Già il Sole haueua la luminosa fronte Attuffata nel mar de l'Occidente. Rod.3. 71.

Lunata. Bracc. Poco piegò la sua lunata fronte Quel bue, nè questo. Bat.

Macilente. Anguill. La crespa, macilente, e debil fronte Perde il pallore, e vien secca, e graue. Metam.7. 19.

Maestosa. Trouf. Anco, così ne' primi anni inuidiosa Rapì lo scettro d'or fortuna acerba, Pur ne la vecchia fronte, e maestosa Le reliquie del regno anco riserba. Cost.2. 19.

Magnanima. Bracc. E con fronte magnanima, e guerriera Passando il ponte il secondo garzone, Si rappresenta à la contraria schiera. Vrb.4. 45.

Maligna. Mar. Leuò vscirci da la magion profonda Al Ciel la fronte liuida, e maligna.

Mentita. Cœa. O presenti martiri, onde venisse Con sì mentita fronte? Gen.11.

Mesta. Anguill. Si sente impallidir la mesta fronte, E trema tutta, e vien di gelo, e pane. Metam.9. 393.

Minacciante. Mar. De la fronte superba, e minacciante Và ne' tronchi à fodrar l'asta morte. Samp. Sosp.18.

Minacceuole. Tass. Tal dianzi il Tirreno vincitor propose Far fermo il mar con minacceuol fronte. Heroi. Son.47.

Mitrata. Trouf. Ne la generata marti, e con mitrate fronti Empi sacerdoti tu vedrai. Cost.11. 41.

Mostruosa. Anguill. Fin doue la Chimera sù quel monte, C'hà di leon la mostruosa fronte. Metam.9. 319.

Negletta. Bracc. Che ne la fronte sua crespa, e negletta Tropp' altre rughe il vecchio a lato incide. Vrb.9. 34.

Neuosa. Malt. Erge la cima in ver le stelle vn monte, Che con terga robuste, e salde piante Suol alternar sù la neuosa fronte Le vicende grauissime d'Atlante. Del. Stanz.

Nobile. Tass. Acciò che si ristori, e prenda lena Del sudor, che versò la nobil fronte. Lagr.11. 67.

Nubila. Priul. Et ella balenando Mi con nubila fronte Per messaggiero vn mio. Galat.2.

Nuuolosa. Gatt. Tu per ciò rasserena alta Reina La fronte nuuolosa, e sgombra i lumi. Adol.4. 14.

Obliqua. Mar. Solo à fauor de la beltà, ch'io dico L'obliqua fronte hauea riuolta in lieta. Temp.97.

Orba. Valuas. Non spreggiate ancor nò quell' orba fronte, Ch' anco à noi le più ascose arti son conte. Tebai.4. 145.

Orgogliosa. Ar. E ouunque drizzi l'orgogliosa fronte Sembra à tanto rumor, che si fracassi La selua intorno, e che si suella il monte. Fur.9. 74.

Orgogliosetta. Herr. Lar mio, Lar mio frondoso Con vago, e nobil fasto L'orgogliosetta fronte in aria estolle. Ind.

Oscura. Mar. Mà l'altro con piè fermo, e fronte oscura, Minacciando l'aspetta, e nulla cura.

Pacifica. Inc. Il fronte suo pacifico, e sicuro Di celeste honestade aureo soggiorno. Stanz. Dolc.1.

Piazza amorosa. Ferr. Et spiegar non vuole in quella fronte Vaga piazza amorosa De le vittorie sue l'vltima insegna. Mit.1. 5.

Piazza d'Amore. Mar. La fronte de gli amanti è la mia piazza Dou' io passeggio ignudo, Nè mi piace giamai ch' altri mi copra. Epit.2.

Pigra. Mar. Mà sotto pigra fronte, e lento sguardo Vigila ingegno acuto, e cor viuace.

Placida. Tass. Ch' io di veder hò spene E la fronte, c'hor placida, hor seuera, Hor humile hor altera Assicura, e spauenta i vaghi

amanti . 2. Amor. Canz. 1.

Purpurata . Goa. Son nido de' dolori Le chiome coronate, Son segno de' furori Le fronti purpurate . Antig. Ch. 1.

Raccrespata . Bracc. Due mil è accendo, e mal pulite coma La bianca fronte, e raccrespata spunta . Stanz.

Regale . Tass. Dolcemente feroce alzar vedresti La regal fronte, e in lui mirar fol tutti . Liber. 1. 58.

Regia . Ceba. E da la regia fronte, e luminosa Si vivi rai negli occhi nostri aventi . Est. 4. 50.

Rigida . Mar. Mà se pur, come suoli, aspra, e spietata Ver me ti mostri, e se da' pianti miei Fuggi con fronte rigida, e turbata . Lir. Marit. Son. 31.

Rigorosa . Ceba. Che se ben forma alcuna volta, e finge Rigorosa la fronte, e fiero il ciglio . Est. 8. 61.

Ridente . Petr. Sedei, m'apparue; & io per farle honore Mossi con fronte ridente, e smorta . Son. 89.

Riverita . Cap. De la real corona circondossi La riverita fronte, e l'crine augusto . Idil. 9.

Rosata . Tass. E l'Alba uscia de la magion celeste Con la fronte di rose, e co' piè d'oro . Liber. 8. 1.

Rubelle . Achill. Vinse l'inuitta rocca, e de' vassalli Spezzo gli orgogli, à le rubelle fronti . Rim. Son. 3.

Rugginosa . Giul. Re di Sterope, e Bronte, Ne la cui cavernosa ampia fucina Stilli d'ardor la rugginosa fronte . Od. 10.

Rugosa . Ghel. E la fronte rugosa, e di rispetto Graue, l'hispido ciglio apre, e vagheggia . Ros. 12. 20.

Rugida . Mar. Poi la rugida fronte alzando in cerco In si fatti grugniti aperse il muso .

Sacrosanta . Cocc. E dice, ò giusto Rè, già l'hora è presta, Che ti ornarà la sacrosanta fronte D'honore eterno, e di vittorie conte . 1. Son. 1.

Sassosa . Tass. Parmi à i monti sentir crollare i dorsi, E le sassose fronti insieme vrtarsi . Disper. 43.

Schifa . Ceba. Ne manca ancor chi schifa, e chi guardinga Finge la fronte, e le sembianze altere, Acciò ch quel che vieta, e quel che toglie, Desti ne' petti altrui più calde voglie . Est. 7. 41.

Schiomata . Brign. Ma perche à lui fortuna aspra, e tenace Mostrò fronte schiomata, e mano angusta . Giorn. 3.

Scolorata . Bracc. E qui con bassa, e scolorata fronte S'accomiatò di Ponterono il Conte . Rocc. 11. 34.

Sdegnosetta . Sann. E veggendo à pietade hor quelle, hor queste Mosse con fronte sdegnosetta, e umile L'alma, che per vscirne allhor s'aumilia Mi ristrinse à fuggir con elle . Son. 11.

Senile . Anguill. Grata ella al grido hor porge l'orecchia, E la fronte senil lieta, e serena . Metam. 8. 319.

Serena . Petr. Onde tanta bellezza, e si diuina Di quella fronte più che il Ciel serena? Son. 121.

Serenissima . Bracc. E 'l magnanimo Doce anco par scriua Serenissima fronte in mezo al carobo . Croc. 16. 25.

Secosa . Bern. L'hirsuto petto, e la secosa fronte Tre volte lauarsi nel viuo fonte . Stanz. Dok. 1.

Secura . Trasf. Si la secura fronte arde, e risplende Lamina d'oro con diuine note . Lagr. 9. 51.

Sfacciata . Moron. Pien di sudore, e stanco Vidi la donna star sul patrio fonte, Che con sfacciata fronte Giunse, e parsi col cor candido, e bianco . 2. Satr. Canz. 2.

Sicura . Tass. E le colonne con sicura fronte Crollando, haurà vittoriosa morte . Disper. 41.

Siderea . Ghel. Se celi, o scopri la siderea fronte Con non mezzo inegual diletti, e piani . Ros. 11. 9.

Smarrita . Bonar. Quivi con le mie mani i' rasciugaua A le smarrite fronti L'agghiacciato sudore . Fill. 2. 1.

Smorta . C. Caro. L'ardor ch' in me s'asconde Mostra la smorta fronte, Che fede fa de le mie pene interne . Impr.

Solitaria . Ghel. Mira vn vecchion, che di celesti cure, E d'anni carco, ou' è più scabro il monte Al Ciel volgea la solitaria fronte . Ros. 20. 16.

Sonnacchiosa . Remig. Ella accenna di sì, non ch' ella così Del nostro ben, mà perche il sonno graue Le fà chinar la sonnacchiosa fronte . Epist. 18.

Spatiosa . Guarg. Ne la serena, e spatiosa fronte, Altissimo soggiorno d'honestade, L'impero del consiglio in vista forte, E 'l seggio si scorgea de la pietade, Frà vn ciglio, e l'altro quasi sopra vn monte La modestia vedeasi, e l'Humilitade . Stanz.

Spauentosa . Tass. Già non mira Tancredi, ouer il Circasso La spauentosa fronte al Cielo estolle . Liber. 6. 27.

Stanca . Bracc. La stanca fronte hà per guanciale vn sasso Di musco auuolto, e d'edera tenace Natural selce, onde s'adorna, e veste Capezzal duro in coltrice terrestre . Stanz.

Stupida . Mar. Pigro, e con fronte stupida, e grauosa Seguelo al sonno, e mai sollieuasi in piede .

Sublime . Tass. Tal ne viene Argillano, arde il feroce Sguardo, hà la fronte intrepida, e sublime . Liber. 9. 76.

Sudata . Anguill. Beue, e poi laua la sudata fronte, Indi s'asside in terra, e si discalza . Metam. 5. 138.

Superba . Tass. Mà l'impeto, e 'l furor de le percosse Nulla piega de le superbe fronti . Liber. 6. 41.

Superbetta . Goa. Che fa d'auorio schietto La fronte superbetta . Antig. 3. 4.

Teatro . Trouf. Nobil teatro d'alabastri viui E' la fronte oue Amor con proue industri Da i più superbi cor d'orgoglio priui Tesse ricetto d'alta gloria illustri . Cost. 13. 31.

Tempestosa . Ceba. Poi gli occhi à la sua sposa, e il cor riuolto Serenò in lei la tempestosa fronte . Est. 10. 83.

Tenera . Ghel. E la tenera fronte, e l'aureo crine, E le luci d'amor chiare, e tranquille Luna di piacco, e gli homeri, e la gola Si stringe al petto, e non può far parola . Ros. 10. 120.

Tersa . Chiabr. Si vantava con la chioma i più fin' ori, E con la tersa fronte il Ciel sereno . Amed. 1.

Tetra . Hor. Eri con tetra, e viperina fronte Aletto in guisa à colmarlo stana . Bab. 7. 24.

Timorosa . Petr. E se fù passion troppo possente, E la fronte, e la voce à salutarli Mossi hor timorosa, & hor dolente . Tr. Mor. 2.

Tragica . Moron. Cosa graue hai da dir, troppo hai la fronte Del de l'elato tragica, e scura . Gaul. 3. 3.

Torta . Ceba. Mentre con torta, e dispettosa fronte Saettan quelli in lei dispregi, ed onte . Est. 10. 48.

Torua . Car. E quel ch' viso hauea Sotto la torua fronte occhio rinchiuso Gli trouellaremo: vendicando al fine, Col tor la luce à lui, l'onfare de' nostri . En. 3.

Tranquilla . Anguill. Hà coronata la tranquilla fronte Del verde allor del monte d'Helicona . Metam. 11. 41.

Turbata . Ar. Angelica in vn subito, e soletta Via se ne và, mà con turbata fronte . Fur. 12. 64.

Vaga . Tass. Mentre il rispiardi, e in sù la vaga fronte Pende homai sì, che par Narciso al fonte . Liber. 14. 66.

Venerabile . Bracc. Cader lasciando il mortal ferro in lui La fronte venerabile recise . Croc. 17. 66.

Veneranda . Ceba. Ed ei con dolce fronte, e veneranda, Humil l'inchina, e di parlar domanda . Est. 15. 19.

Venusta . Bern. Ondeggia à l'aure ogni hor l'oro simile Del crin, che sciolto ogni anima incatena, Mostra fronte venusta, alta gentile . Epist. Heroi. 1. 7.

Vergognosa . Petr. Ratto inchinai la fronte vergognosa Sentendo caporaletto maggior foco . Canz. 24.

Virginea . Remig. A l'inchinar de la virginea fronte D'acconsentire à le promesse honeste l'anime acceminaste . Epist. 19.

Frontespicio . membro d'architettura che si pone in fronte, e sopra a porte, e à finestre, o simili .

Altero . Gill. E tutte le bellezze con ritrouando In vn solo edifitio accolte insieme, De l'vno si prende il frontespicio altero, E l'vn altro le colonne . D. Sett. 2.

Frotta . quantità di gente insieme .

Miserabile . Valuas. Quale strage suol far l'aria corrotta, E la graue mortal stagion de l'anno, In mezo à quella miserabil frotta, Tal facea egli vccisione, e danno . Tebai. 7. 117.

Frutto . il parto de gli alberi, e d'alcune herbe . Si prende anco per entrata, o rendita: per vtile, giouamento, commodo, piacere: per effetto, e premio: per parto .

Acerbo . Anguill. E se il digiun l'assal, le frutte acerbe Le danno il cibo, e le radici, e l'herbe . 9. 317.

Adorno . Gill. Produca il frutto adorno D'opre pietose, e di cangiata vita . 1. Canz. 34.

Amaro . Cost. E s'io pur ne raccolgo amaro frutto, Mi pare assai men mal . Son. 8.

Bello . Petr. Onde s'alcun bel frutto Nasce di me, da voi vien prima il seme . Canz. 18.

Buono . Petr. Così mancato, oue colpa mi priua D'ogni buon frutto, se l'eterno Gioue De la sua gratia sopra me non pioue . Son. 134.

Delicato . Anguill. Ogni soaue, e delicato frutto Daua il grato terren liberamente . Metam. 1. 22.

Dolce . Guar. Per cor di tante, e di sì lunghe loro Amorose fatiche il dolce frutto . Past. 5. 8.

Eccelso . Mar. Che fia poi, che si gentil rampollo Perche frutti produca eccelsi, & alti Da tal maestra esforzato, e culto Con maritale innesto Amor incalmi, E stretto in dolci, e sicuri legami A la gran pianta libera appoggi i rami? Temp. 162.

Fecondo . Mar. Generoso Luigi ò qual fecondo Frutto hò lei primo fior promette al Mondo . Temp. 156.

Generoso . Cara. Eterno honor, o generoso frutto Di cotanti honorati incliti Heroi . Stanz. Term. 2.

Gen-

Gentile. Ghel. Questo frutto gentil ch'in grembio accoglio, Mi fà il diva, e di corpo habile, e lieue. Rof.8. 64.

Gradito. Taff. A cui tanto fortuna i Cieli amica, che crudeli volontarie, e tuoi auari Qui partorir la terra, e in più graditi frutti, non ardue germogliar la vita. Liber.14. 33.

Immaturo. Valuaf. Lo trasse in di vn' bambolo, e fuoco giacque, E ne trasse da lui molto immaturo. Tebaid.7. 92.

Infame. Berng. Io non bramo d'hauer da te l'infame Frutto d'amor, e voglio quel bello Di tua virginità candido fiore. Epift. 19.

Incontrastato. Ghel. Voi di veder, voi di gustar, voi degni Del venereo il frutto incontrastato, e casto. Rof.6. 81.

Malo. Petr. Di lauro frutto mal frutto mena: e tal merito hà, ch'ingrato serue. Canz.48.

Marcido. Moron. Tolse con pur la bocca il primo loco Al superbo d'Abram; e marcide frutta A nostra madre offerse, e vinse il gioco. 2. Sacr. Son. 7.

Maturo. Anguill. E pigliando a suo maturo il frutto Prima i mortali del liquor più degno. Metam.8. 295.

Nobile. Anguill. Felice madre di si nobil frutto, E te sorella o' hai non men felice. Metam.4. 27.

Parto d'Amore. Imper. Ecco il grano seculare insieme Premi vitali in onde vere, e spesse, Ecco matura seminar la messe: Mà già non è sapere, se il frutto è fiore. Frutti, parti d'Amor, frutti di gioia Per crear l'appetito al Mondo nati, Santi, il mele à gli anni palati, Onde morto l'ardor l'affanno muoia; Frutti, unisoni à l'amor, cor de i desiri, Che danno vita à l'alme, alma à le voci; Succosi gelsi, che hà Natura vnire Tenere stelle in zuccherati giri. Cal.7. 18.19. 60.

Pomico. Mar. Pon mente tu à quel Frutto, Fù già sterile vn tempo inutil pianta, Da cui nacqui rami Nascer frutti sola pomice, e vile. Samp. Fallotia.

Pregiato. Anguill. Come empieremo il Mondo che la terra Non renda in vano il suo pregiato frutto? Metam.1. 98.

Pregiatiffimo. Anguill. Quiui corrà del suo bramato amore Quel sì soaue, e pregiato Frutto. Metam.1. 68.

Pungente. Liotar. Et hor che mostrar doueri mercede Per me frutti pungenti oltr'ogni stile Produce à mezzo il Verno il mio bel Sole. 2. Sem.3.

Santo. Dant. Hauean lì fatto accesi di quel caldo, Che fà nascere i fiori, e frutti santi. Parad.22.

Saporoso. Moron. Già dentro l'alma i saporosi frutti Gode d'alta quiete. Monior.4. 2.

Sottile. Petr. Frutto senile in sul giouenil fiore, E in aspetto pensoso anima lieta. Son.180.

Soaue. Col. Quel fior d'ogni virtute in vn bel prato Con l'aura de la mia pronta speme, Vid'adoi me dir già, che il dolce seme Fà il frutto amaro ancor soaue, e grato. Son.19.

Sourano. Gitt. Onde pari al buon seme visibil ogni hora Frutti sourani, e n'vsciranno ancora Per lungo tempo, e ne fia il secol vago. Son.

Spauentoso. Valuaf. E spero non sò che triste, e maluagio, Che fere in breue spauentoso frutto. Tebaid.3. 19.

Stomacheuole. Moron. onde sia gusto Lo stomacheuol frutto, e gioia, e gusto. Monior.2. 7.

Strano. Lat. Dunque, ò mia vita, à tanto aspro martiro T'ha spento dal mio ben la fede, e 'l zelo? Dunque fà l'error mio frutti sì strani? Son.

Vermiccioso. Mar. I lor doni, i lor frutti Vermiccioli, & essi Vi vengon sempre freschi, e sempre vivi. Samp.3.

Fucina. luogo doue si fà il fuoco da i fabri per bollire il ferro, così detta dal fuoco.

Affumicata. Ghel. Vna fucina affumicata, e fiera D'vn sulfureo vapor tetro, e cocente, Sembra l'Inferno, vna vorace, ò nera Onda d'vn Ocean vasto, e feruente. Rof.14. 64.

Ardente. Ar. Il metallo del carro hà il calor preso, Che dà Vulcan ne la fucina ardente. Fur.2. 18.

Atra. Taff. Ch'auampa ogni citrà d'atra fucina, Correndo in fumi i liquidi metalli. Conq.5. 7.

Cana. Mar. Qui doue ne la cana atra fucina S'affaticano à proua i fabri ignudi. Lir. Bosch. Son.57.

Cauernosa. Giull. Rè di Sterope, e Bronte, Ne la cui cauernosa ampia fucina Stan d'ambo la rugginosa fronte. Od.10.

Fuliginosa. Mar. Ne la fuliginosa atra fucina, Doue il zoppo Vulcan fea gentiloce De' Numi eterni i vari arnesi affina.

Infernale. Ghel. Quel core, ahimè, che non sospira, o piange A sì gran caso, è d'infernal fucina. Rof.11. 41.

Martiale. Valuaf. Il suo scudo è il più bello, e 'l più perfetto, Che mai battesse Martial fucina. Tebaid.4. 36.

Mortale. Taff. Frangesi il ferro allor (che non resiste Di fucina mortal tempra terrena Ad armi incorrottibili, & immiste D'e-

terno fabro) e cade in sù l'arena. Liber.9. 97.

Negra. Dant. O s'egli stanchi gli altri à muta à muta In Mongibello à la fucina negra Chiamando, buon Vulcano, aiuta, aiuta. Inf.14.

Oscura. Campeg. Non lungi à lei fan risonar l'incudi In oscura fucina i fabri franchi. Lagr.8. 195.

Fucino. lago, hoggi detto lago di Celano, che è in Italia appo dei Marsi.

Cristallino. Cm. De' Marsi monti risonare il colpo De la Dardania spada; onde il meschino Ne fù da le foreste de l'Angitia Del cristallino Fucino, e da gli altri Laghi d'intorno, dilleto, e pianto. En.7.

Fuco. [illegible] maggior de l'altre, che non fà miele, mà lo consuma.

Bella leggiadra. Car. O quando incontro à scaricare i pesi Van de l'altre compagne: o quando à schiera Scacciano i fuchi, ingorde bestie, e pigre, Che solo intente à logorar l'altrui, De le confettie lor si fan presepi. Allhor ch'è l'opra fauo, allhor che 'l mele Spargi di Timo il suo intorno odore. En.1.

Ignauo. Bonarr. Altri nouando intorno il Re pudico Corrono insin contra à i fuchi ignaui, Che guastan le bell'opre, e pena grata Da i loro scelsi il mal lauor riccoa. Mond.1. 31.

Inutile. Vd. Altro tanyrosa stuol, che scacciar tutti L'inutil fuco [illegible]

Fuco. belletto, ch'o fanno le donne per parer belle.

Letthale. Pug. Mà con fuco lethal poi s'affatica Per far se stessa al viuer suo nemica. Cal.

Fuga. il fuggire, fretta, velocità, impeto.

Agilissima. Achill. Mà quel che più mi pesa E' del suo piè leggiero L'agilissima fuga. Rim. Ital.5.

Alata. Cast. Io con alata fuga mi dileguo Dinanzi à quello impetuoso orgoglio. Hadr.5. 6.

Altera. Moron. A pena fuora de l'infinito fon Fuggiuo il crudo, e veemente artiglio, E vuotò lei con la sua fuga altera. 1. Sacr. Tener.4.

Antica. Taff. Corse l'antica fuga, e ciò che poi Fatto di glorioso hauea tra via. Liber.4. 9.

Dolorosa. Taff. Diè morte à quelli, altri il timor conquise, E lor dispensò in dolorosa fuga. Conq.19. 91.

Fauoreuole. Bonarr. Mà se sì sà la notte à lei nemica La fuga fauoreuole, e cortese Al suo tenero piede impenna i passi. Taff. Rim.3. 5.

Felice. Ghel. Fuga felice, amantissimo rifugio Lasciar il Mondo, e le sue trame à tergo. Rof.18. 56.

Fortuna. Laur. A cor virile punzecchiata impresa, Non ch'à man feminil: e forse sia meglio, Che l'armi adoperi di furtiua fuga, E con quelle il sonnaggio infame, e vile Mi sottragga in vn punto, e insieme à morte? Taid.4. 3.

Gagliarda. Anguill. E perche hà il cor contrario al suo desio, Poni de vna fuga subita, e gagliarda. Metam.1. 126.

Intempestiua. Herr. Intempestiua è la fuga, e 'l gran timore Ogni rispetto, ogni vergogna obblia. Bals.9. 72.

Indegna. Celia. Sgrida de' cittadin le fughe indegne, Auuisia de le fughe il danno, e 'l duolo. Lib.9. 80.

Infame. Anguill. Deh nol comporti Amor, ogni vn richiame, E mostri che tal fuga è in tutto infame. Metam.13. 56.

Innocente. Brigi. E con fuga innocente il molle piede Volge à schernir l'audace sottile. Giorn.

Leggiadretta. Egid. E con fue fughe leggiadrette, e false A sì bel passo, mà crudel guiderone. Cacc. Amor.

Lontana. Malt. Da i vicini habitanti Già di paurose genti Calcarono più fughe lontane. Del. Canz.1.

Magnanima. Ghel. O magnanima fuga, o quando ancora Fù di tanto coraggio vn dar la caccia? Rof.9. 41.

Nobilissima. Taff. Nobilissima fuga, e che l'vniti Ben degna alme magnanimo riporte. Liber.3. 60.

Presta. Petr. Veggio la fuga del mio viuer presta Anzi di tutti, e nel fuggir del Sole La ruina del Mondo manifesta. Tr. Temp.

Pronta. Mar. Spirto viuace hauea, corpo ben fatto, E la fuga sì pronta, e sì leggiera, Che spesso il daino, e 'l ceruo agile, e ratto Fermò col dente, e giunse à la carriera.

Raccolta. Taff. Non può far quel magnanimo, ch' almeno Sia lor fuga più tarda, o più raccolta, Che non hà la paura arte, nè freno, Nè pregar qui, nè comandar s'ascolta. Liber.7. 218.

Rapida. Mar. Mà poco val che la fugace pena Con sì rapida fuga i fluiti taglia, Che fà dà gli occhi suoi sparir l'antenne. Samp.3.

Ratta. Anguill. La porta de la Rimza aperta scorge, E de la ratta sua fuga s'accorge. Metam.10. 295.

Saggia. Paol. O pur santa heroica d'ali diuine T'impenna il dorso, e tragli eccelsi honori Fuggi, com' altri fà, l'altre ruine; Mà saggia fuga in cui mentre i tesori Lasci, e le mitre, in Ciel ti rodi il crine Fuggitiuo felice eterni allori. Rim. Son. 149.

Siluestre. Senec. Torna, torna più tosto A le siluestri fughe, à i densi boschi. Thieft.5. 1.

Spietata. Senec. Di fero: e ben douea de la spietata Fuga allungare il tempo il nouo sposo. Med.5. 1.

Subitana. Dant. Auegna che la subitana fuga Dispergesse color per la campagna. Purg.3.

Tarda. Petr. Così il desio, che seco non s'accorda, Ne lo sfrenato obietto vien perdendo, E per troppo spronar la fuga è tarda. Son.40.

Timorosa. Tass. Ciascun di quei guerrier veloce sprona Con timorosa fuga il corridore. Rinal.11. 81.

Trista. Chiabr. E frà il sangue de' suoi spenti, e dispersi Haurea in trista fuga i piè conuersi. Amed.6.

Veloce. Remig. Fosse cagion, ch' io t'essortassi tanto A la veloce inaspettata fuga. Epist.14.

Vile. Benam. Certo egli è ben, che di timor ripieno Darà del core à la vil fuga il freno. Vittor.2. 51.

Vituperosa. Ceba. La fuga di costui vituperosa Non fora stata à gli occhi altrui dubbiosa. Est.12. 125.

Fvggire. il partirsi da vn luogo con prestezza.

Leggiadro. Epid. Con leggiadro fuggir, pien di dolce note Guidonni al varco il vn ben posto penner. Cacc.Amor.

Fvga. passaggi in instrumenti musicali, ouero con la voce nel cantare.

Canore. Brun. Forma talhor con melodia vezzosa Fughe canore, e ne le fughe ha posa. Ven.Terr. Od.4.

Intiere. Imper. E di fughe hor intiere, hor interrotte, Hor lunghe, hor breui, hor semplici, hor doppiate. Ruff.16.

Fvgacemente. fuggendo, fuggitiuamente.

Tenero. Cora. O Troilo troppo tardi Nato à Troiani, e troppo presto al tuo Immaturo destino, e frà i suoi tanti De la perfidia hostil sceti, e destri, V'hanno sì, mà troppo debil fato A la patria cadente, E à tanta homai si conquassata mole Tenero fulcimento. Gen.10.

Fvlgore. fulgidezza, luce, splendore.

Almo. Herr. E dal diurno lampeggiar sereno Vibra d'almi fulgori aurea tempesta. Bab.5. 14.

Aureo. Tes. Habbiansi i lor diademi e Ciro, e Serse, Pur che vite Cretense il crin m'honori, Molino, io non saprò gli aurei fulgori Inuidiar de le corone Perse. Lir.7.

Chiaro. Dant. E sì come ciascuno à noi venia, Vedeasi l'ombra piena di letitia Nel fulgor chiaro, che di lei vscia. Parad.5.

Eccelso. Asc.P. Noi basse, noi mortali Contra i fulgori eccelsi, & immortali, Certo che sole noi nulla vagliamo. Intern.5.

Gentile. Chiabr. Di rosa ambe le guancie, il guardo viuo, E ripien tutto di fulgor gentile. Fil.10.

Illustre. Cass. Mentre leggo i tuoi carmi, & odo il nome tuo, Bruni felice, Che gosti de l'età ne' vaghi fiori Fruttuosi di gloria i sacri allori; Scemarsi à me non lice, Se sia presso al fulgore illustre, e degno Del tuo diuino ingegno Ne la terrena, e ne l'etherea mole, O più chiaro il tuo Bruno, ò Bruno il Sole. Fall.

Magico. Brun. Di due begli occhi il magico fulgore Fuggi, e quel bel, cui molle affetto ammira, E che manna promette, e tosco spira, E che pur sèpre il gel mescer à l'ardore. Ven.Pom. San.124.

Nobile. Valuas. La vaga fronte, e 'l rilucente aspetto, Vna gratia, vn fulgor nobile, e grato, Che d'amor empie l'alme, e di diletto De gli occhi vaghi, e de le guancie gli esce, Ch' ancor senz' ombra à lui veder increscè. Tebai.9. 103.

Serenissimo. Brun. Con l'Acidalie Dee la Dea di Gnido, Strozzi, à l'ombra de' mirti, e de gli allori, Di gloria serenissimi fulgori Gode, s'è pur verace Argiuo grido. Ven.Pom. Son.82.

Fvlminare. il tirar fulmini. Si dice anco per similitudine lo sbuffare d'vno adirato malamente.

Feroce. Bran. Ne gli occhi, e ne le guancie à Delia finge Crude saette, e fulminar feroce. Giorn.6.

Fvlminatore. che fulmina.

Nocente. Tronf. Indi non lunge horror de' sere Colli Pompeo col ferro balenaua ardente, E le piaggie rendea di sangue molli Sul popol rio fulminator nocente. Coll.4. 18.

Fvlmine. la saetta che viene dal Cielo: il folgore.

Alato. Cora. Deh tu, che tutto puoi, che tutto reggi, Veloissimi col fuoco Del tuo fulmine alato. Gen.12.

Algente. Bracc. E di mezo à le fiamme vscir soffiando Fulmini algenti di racchiuso fiato. Vrb.6. 28.

Angue. Leng. Già serpeggiando il fulmine si moue Angue, ch' arma à ferir tre lingue ardenti. Eleg.4.

Ardente. Remig. O quando irato Gioue Sù nel Ciel tuona in me sdegnato vibre Vn de i più crudi suoi fulmini ardenti. Epist.5.

Ardore Etnico. Valuas. E Gioue a' detti del guerrier infano Chiesto hauea già à Vulcan gli Etnici ardori. Tebai.5. 161.

Arma tonante. Mar. Se vecca ne l'empia homai l'arme tonanti, Si la naue di Pier libera poi Per te l'acque solcar sia, che si vanti. Lir.Heroi. Son.42.

Aspro. Capp. A che piagate à le mie pene intatto, A che dando rimedio a' miei tormenti, Se di fulmini armato aspri, e cocenti Mi piouè in seno incendi vn Ciel di foco? Prim. Son.

Cadente. Mala. E non è chi resista A l'impeto del fulmine cadente Dal più sublime Ciel, che non erratte. Del.Idil.

Cocente. Imper. Per sfangar al volto corso il volto pingo Di viua fiamma, & arma gli occhi ardenti E di lampi, e di fulmini cocenti. Ruff.4.

Crudo. Mar. Naue di fiero turbine affondata, Tronco da crudo fulmine diuiso. Temp.220.

Dannoso. Anguill. Il figliuol di Saturno, che discorre Vn sì nefando, e sì crudel disegno, E vedendo il pericolo, che corre L'alta rocca del Cielo, e 'l suo bel regno, Al più dannoso fulmine ricorre. Metam.1. 44.

Dardo fiammante. Gual. Ah sù di pensamo Stimò l'altero ardir l'alto Tonante, Perche dardo fiammante In me sol non vibrare? Od.24.

Facondo. Bracc. Che spirato da Dio sermoni poco Spira, e petto non è, ch' à lui resista Quando il facondo fulmine il percote. Roc.14. 9.

Fatale. Fed. Il giusto Rè di giusto sdegno auampa, E à vendicar la terra, & vltimo entra Col fulmine fatal memoria stampa Ne l'Iberico petto, e nel Germano Fulmin discende Arconti, fulmin sourano. Appl.

Fiamma fulminea. Mannell. Ne la terra m'assorbe, ò dramma à dramma Non mi struggé del Ciel fulminea fiamma. B.Verg.6. 14.

Fragoroso. Chiabr. Qual fulmine fragoroso, Che squarcia de le nube il grembo oscuro. Vol.2. lib.5.

Impetuoso. Tass. O come apre le nubi, ond' egli è chiuso, Impetuoso il fulmine, e sen fugge. Liber.6. 38.

Inaspettato. Tass. Grande, mà breue fulmine il diresti, Ch' inaspettato sopragiunga, e passi. Liber.10. 93.

Infuriato. Beign. Dolce Imeneo tal talamo concede? Queste le faci son, che ci promesse? Fulmini infuriati, onde votaci? Altro letto io sperana, & altre faci. Giorn.7.

Irreparabile. Bracc. E Marignano, e Carauaggio atterra Fulmine irreparabile di guerra. Croc.18. 51.

Lucido. Bran. Percosso nel cimier, l'elmo lucente Volo per terra, e 'l Ciel del viso apersè, Qual lucido fulmine cadente. Epist.Heroi.1. 3.

Minaccioso. Fed. In sù la Dora volge il minaccioso Fulmine contro il popolo fellone. Appl.

Neghittoso. Manzin. Fulmini neghittosi Serba quel Ciel, che lento, Non percorre le colpe ingiuste tanto. Flor.5. 1.

Nocente. Bran. Non fugge la tenzon, non sdegno il campo, De la mia spada il fulmine nocente Ben pronuntia, pria che ne veggia il lampo. Epist.Heroi.2. 8.

Otioso. Manzin. Quando oppongano tanto l'Ieuntrero ma spià, diteso ò Dei, Quel fulmine otioso, Che dorme sconosciuto in mano à Gioue? Fler.4. 2.

Pesante. Mala. Anzi colui che fulminò Tifeo, Sgrauò la man de' fulmini pesanti, Senza' fulmini suoi nasce Lieo. Del. Son.32.

Pietoso. Manzin. Ah stelle, ah Cieli, sempre De' miei contenti oppugnatori auuersi, Soccorrete vna volta Al mio petto, che langue Per disagio d'vn fulmine pietoso. Fler.7. 1.

Possente. Mar. Tu, cui del mar l'impero, e del tridente Il gran padre de l'onde humil cõcede, E del suo Gioue l'Aquila credè Il bellicoso fulmine possente. Lir.Heroi. Son.63.

Procelloso. Chiabr. Qual nel grembo a l'Egeo naue percossa Da procelloso fulmine raccoglie Ne' fianchi amichi la fedele fiamma. Vol.4. Disc.

Pungente. Mar. Deh perche pria non auentasti in questa Pouera testa il fulmine pungente, Omnipotente, e sempiterno Padre? Samp.5.

Repentino. Manz. E da qual mano vscio Fulmine sì mortale, e repentino? Fler.3. 3.

Ritorto. Tass. A fabricare il fulmine ritorto Vie più leggier cade il martel di Bronte. Liber.20. 119.

Ruinoso. Gon. Fulmine ruinoso, e disperato Sceso giù fora à incenerirmi il core. Antig.2. 3.

Saetta tremenda. Vd. O da Gioue tonante in me discenda La tremenda saetta. Ex.4. 7.

Sereno. Imper. E 'l fulmine seren de le sue ciglia Dolce abbagliante il guardo, il cor impiaga. Ruff.4.

Seuero. Mar. L'aspre saette, e i fulmini seueri, Ond' egli irato i rei giganti atterra, Contro quai serba il Ciel mostri più fieri? Lir.Heroi. Son.38.

Sonante. Anguill. Sù l'innocente mio misero capo Con diluuio di fiamme scocchi Gioue Procellosa tempesta Di fulmini sonanti.

nitti. Guid. Son.

Spumeggiante. Tass. Mormora, e rugge, e con feroci araldi Di spumosi fulmini, e di tuoni Corre à l'assalto, e par ch'adombri, e scaldi Anco fin oltre i gelidi Trioni. Vib. 6. 20.

Strale eterno. Giull. Et hor sù le tue incudi in fatali Sol batti al Dio tonante eterni strali. Od. 10.

Strale fulmineo. Mar. Io quel, quell' io, che col fulmineo strale Tante frenai giganti hò per costume.

Stridente. Pin. A somiglianza di pallaccia piano, Com'è più aperti campi Stordito, & abbagliato Da' fragori, e da' lampi, Da' fulmini stridenti Cerca l'Occulte, e la capanna in fretta Gale. 16.

Telo di Gioue. Ghel. Onde più rabbioso, e più fremente Scende di Gioue, e con più forza il telo. Ros. 9. 14.

Telo formidabile. Bald. E qual veggiam tra le procelle, e l'orlo Gioue auentar dal più eccelso loco Con destra potente il formidabil telo. Rim. Heroi. Son. 28.

Telo fulminante. Guid. Il Cielo Con fulminante telo, Al suo fato, l'hà colmito. Od. 24.

Telo tripartito. Bona. Nè con tanto fragor cadde vermiglio Dal Ciel lanciato il tripartito telo. Croc. 16. 31.

Terror de gli elementi. Mar. Non il fulmin terror de gli elementi, Non il tremante fremitor del Mondo.

Tonante. Mar. Più non temer, se pur non sei ballatore A dipingere il fulmine tonante. Galer. Ritr.

Torto. Bald. Tuona la torre horrenda Fiamme di torti fulmini, e di lampi. Rim. Amor. Canz. 10.

Tremendo. Celia. Non così tosto il fulmine tremendo Scoppi contra l'Ercol l'atroce editto. Lib. 17. 2.

Vasto. Brign. Chi tu, che m'assali, chi à contrastar, Padre, un fulmine vasto, Fanciul gigante. Giter. 4.

Volante. Bru. Quindi tuona, e col fulmine volante Saettà il mal accorto Tonaro grande. Lusi.

Fumo. vapore, che esce da materia calda, o che ardono. Si prende ancora per superbia, vanità.

Abbominevole. Mar. E sol per far salir d'empi holocausti Vn fumo abbominevole à le stelle.

Accidioso. Dant. Tristi nel limo siccio: tristi fummo Ne l'aer dolce, che dal Sol s'allegra Portando dentro accidioso fumo. Inf. 7.

Adusto. Lang. O da' campi trianno, ampia corona Ti forma intorno il fumo adusto, e nero. Eleg. 4. 1.

Amaro. Car. Qual è di perche tanto vna casa lupe Accolta stia, e anche dal pastore D'amaro fumo à la caverna offesa. En. 12.

Ambitioso. Inc. La cieca ambition, che i suoi seguaci Di fumo ambitioso, e di vana ombra pasce. Stanz. Dolc.

Atro. Leng. Tremante fumi, e timidi ne l'ira, E l'alto capo d'atro fumo hai tinto. Eleg. 41.

Cieco. Angeli. Non sà che far, ch'ogni hor più resta offeso Dal cieco fumo, e dal calor, che sente. Metam. 2. 78.

Denso. Varc. Doue tra' densi fumi, e fiamme ardenti Ne l'alta mente alto esilio andrà. Guazz. Son.

Fello. Ar. Non andò molto inanzi, che gli offese Il naso, e gli occhi vn fumo oscuro, e fello Più che di pece graue, e che di solfo. Fur. 34. 6.

Focoso. Gatt. Dal suo torrente senza ritegno Globi misti di fumo atro, e focoso. Addol. 13. 39.

Fosco. Angell. Girò tre volte poi la face, & arse L'aere, e del suo fosco fumo il fece infetto. Metam. 4. 349.

Fulminante. Bracc. Et via tra 'l fumo fulminante, e nero, Che in lui rende opra il Gallico cannone, Tragge affrettato la compita vela Nel grembo à l'altra onde l'asconde, e cela. Rocc. 14. 75.

Guerriero. Malu. Crassi, e crudi, vasti Per più fianchi spiranti S'erigan fumi guerrier, fiamme pugnaci. Del Cant. 1.

Leue. Tass. Qui tacque, e sparue come fumo leue Al vento, o nebbia al Sole arida, e rara. Liber. 12. 19.

Liuido. Benam. Sol che mai non mirrebbe De la sua faccia offuscatori infausti, Nebulosi vapor, liuidi fumi De la terra, e del mare. Sel.

Mondare. Brign. Lodi l'abbocca, e sussa, esce mondace Fumo, à sbuffar la fornace hosti pace. Giom. 7.

Negro. Ar. Pur troppo il negro fumo mi molesta, Che dal foco infernal qui tutto esala. Fur. 34. 9.

Odorato. Valuas. Le ricchezze, ch' altri fan per hauerle, Gir si lungi à cercar l'Arabe ville, Donate al caldo Dio che le consumi, Salgono al Ciel con odorati fumi. Tebai. 6. 50.

Ondeggiante. Senec. Preda è Troia ardente, e 'l Cielo à pena Veder si può ne l'ondeggiante fumo. Troad. 1. 1.

Oscuro. Tass. Quante promesse, e giuramenti à l'aura Tu spargi, Amor, qual fumo oscuro, od ombra. Torr. 2. 1.

Rotante. Tred. E quale al ferrar d'Euro spirante Accesa virtù non rotanti fumi In crudo formidabile sembiante L'aria innalzava di torbidi volumi. Coll. 6. 17.

Soaue. Tass. Non fan gli altar senza i tuoi fiori, e senza Soaue fumo d'odorati incensi. Amint. 1. 2.

Sospiroso. Petrac. Mà più con profumi puro al Signore quasi ch'esfalando vscivo In sospirosi fumi Nel foco del martiro Accesi del suo cor, per incensare Di Dio le nari con suo pure amare. Cant.

Sottile. Vd. Diss. Et il tosto ne fuggi in disparte, Come fumo sottil in quell'alhora. Ari. 1. 160.

Sulfureo. Tass. Qual i fumi sulfurei, & infiammati Escon di Mongibello, e 'l puzzo, e 'l tuono, Tal de la fiera bocca i neri fiati, Tale il fetore, e le fauille vsciuo. Liber. 2. 8.

Tetro. Valuas. Si tenne da stanno parte si nera L'vltima lampa, Che con lunga lista si perde in aria, e lascia vn fumo tetro Con torta onda, che le vestigia dietro. Lag. 19.

Fune. corda grossa, e per lo più di canape.

Ancora. Tesa. Vesta sordido sacco, e si circonda In vece d'aurea cinto anchora fune. Antig. 4. 1.

Durissima. Bracc. Con durissime funi annodar 'l danco Tutta l'ombrata più quattro è più lisso. Croci 1. 37.

Frondosa. Tesa. Questa è la fossa sua d'intrecciati rami Frondose funi i fraudolenti guidi. Coll. 16. 62.

Horrida. Ghel. A far la Croce, ne appestar alcuni Dure spugne, aspri chiodi, horride funi. Ros. 13. 71.

Rigida. Gatt. Di quella il fianco al saldissimo cinge, E con rigida fune il preme, e stringe. Seno. 11. 27.

Rigorosa. Mar. A quel Christo oltraggiato Di sangue, e di liuor cosperso, e tinto, Ambe le mani auuinte Di rigorosa fune, e 'l santo crine Inginocchiato di spine Deh volgi gli occhi, ò Sinagoga Hebrea. Galer. Histor.

Rozza. Achill. Sotto lacere panni, Cinti di fune rozza In pouertà durissima vnusse. Rim. lib. 4.

Scrosa. Bruu. Scrosa fune intorno al fianco ti sprezza, Mà per lei poi con Dio si stringe, e lega. Vm. Cel. Canz. 2.

Funerale. mortorio.

Atroce. Benam. Lasciami morir dunque, o dammi aiuto, Lieto, con quell tuo dolente; Bartolo, il tuo mi piaci. Perche porta col fuoco il mutar de l'esiliato Le meste essequie, i funerali atroci. Pell. Lib. 4. 1.

Illustre. Lap. Si chè à tosto comincia a mostrarsi Che l'han condotto à sì funerale illustre Le sue tante dorati Argiue squadre. Teb. 3. 1.

Tragico. Mar. Ecco l'infausto monte, oue à fermarsi Ne venne il funeral tragico, e mesto.

Fuoco e fuogo. Vedi foco.

Amaro. Valuas. De la scorza dal latice esce fuori Amaro fungo, c'ha dolce virtude, Virtù che tragge al ventre, e purga tutto Questo vapio morbo, e rende il capo asciutto. Cacc. 81.

Vassallo al prato. Imper. Vassalli al prato, e tributari al bosco Sorgon frà l'herbe, à par de l'herbe, i funghi, A i tronchi stan vicini, da lor stan lungi Dal vento il morso, de la bestia il tosco; Frà nel color, che nel sapor, diuersi, Sono vgualli in beltà, tutti in pregio, Son del prato il tesor, del bosco il fregio, Grati non men che al torsi, ancora al vedersi; Per amiuar, per contemplar, per torre. Hor quel che frà di lor belle biancheggia, Hor quel che frà di lor altro rosseggia, Corre al più, corre il guardo, e la man corre; Mà si ferma in quei d'or, quasi facelle Qui illeggiando il suo d'auro lauoro; Se fusse funghi in Ciel soleti d'oro In prato di zaffir direi le stelle. Cacc. 32. 33. 34. 35.

Fuoco, e foco. elemento noto, caldo, e secco. Si prende ancora per affetto, appetito, e passione amorosa.

Acceso. Tass. Allor si come turbine si scioglie, E cade da le nubi acceso foco. Liber. 3. 16.

Adorno. Molz. Non però solo vna fauilla estingue De l'adornato foco. Son. 61.

Allegro. Leng. Nè mantenean presso gli allegri fochi, Come gelidi sempre i foschi Lari. Eleg. 11.

Altiero. Vd. Da gli occhi vn foco folgorar altiero, E dannata l'alme en foco pien di spauento. En. 9. 178.

Amarissimo. Imper. Mà dolcissimo foco albor fù il mio, Hor è foco amarissimo, oi me, lasso, Ond' hai sì tosto, ond' hai sì tosto spento Il tuo foco, il mio ben, anzi il mio spirto? Raff. 4.

Amaro. Police. Del foco amaro tinto, Che purga l'alme de' passati errori Non ammorzan del mar tutti gli humori Vna fauilla sola. Vit. Ass. Madr. 31.

Ambitioso. Tass. Già non portano impauentiti di piante L'alto Apennino, e tra notturni giochi D'ambitiosi fochi Erger vicina al Ciel noti fiammanti. Lir. 12.

Amoroso. Angell. E cresce ogni hor più l'amoroso foco, Che l'arde, e la consuma à poco à poco. Metam. 3. 117.

Ardente. Ar. Che quella, che dà l'oro, ò da l'argento Difende il cor di pudicitia armato, Fra mille spade vie più facilmente Difenderallo, e in mezo il foco ardente. Fur.43.68.

Ardito. Bracc. Ferme la giouentù d'ardito foco, Preste à l'ire, & al ferro, e impatiente. Croc.1.51.

Atro. Vd. Ed io ti seguirò con l'atro foco, Se ben lungi da te mi lascierai. En.4.86.

Attossicato. Peral. Con sì feroce, e portentoso raggio Squallidamente acceso D'attossicato foco. Galat.9.

Auelenato. Luper. Sparge con maggior rabbia in ogni loco Velen focoso, auelenato foco. Rust.6.

Barbaro. Brun. Spento il barbaro foco, il laccio indegno Sciolto, ond'arsi legata, ecco hò pur io Sicuro il petto, e non sciolto l'ingegno. Epist.Heroi.2.22.

Bellissimo. Guar. Subitamente, ed arsi Di quel foco bellissimo d'amore. Madr.108.

Bello. Tass. D'vn sì bel foco, e d'vn sì nobil laccio Beltà m'incende, & honestà m'annoda. Son.27.

Cheto. Tass. Tacito vanne, e l'alta mia morte accende Di cheto foco, che del petto vsciua, Di cheto foco m'e sospiri accolto, Che muti vscian dal cor tra pene inuolti. Rinal.3.52.

Chiaro. Molz. Alma, che già ne la tua verde etade Meco di dolce, e chiaro foco ardesti. Son.46.

Chiuso. Anguill. Dunque, perche troppo arde vn chiuso foco, Trouasse strada onde essalasse vn poco. Metam.4.42.

Cocente. Remig. Questo haueremo in odio fa dentro à l'alma Ogni hor più viue, e più cocente il foco, Il qual non fù giamai picciolo, ò lieue. Epist.19.

Cortese. Cicc. Cortese foco, à cui lieta famiglia Si scalda, e coce gli opportuni cibi, Si cangia in tanto ardor, che tutta abbrucia La casa, e ciò che vi si troua dentro. Hulb.2.8.

Crudele. Anguill. Ne men c'hoggi sarian tutti i mortali Dal suo foco crudel distrutti, e morti. Metam.1.60.

Crudo. Guar. Che se il foco si mira, ò come è vago, Mà se si tocca, ò come è crudo, il Mondo Non hà di lui più spauentoso mostro. Past.3.5.

Degno. Remig. Poiche il primo candore Perder doueua, almen mia colpa sia Tanto minor quanto è più degno il foco. Epist.4.

Dilettoso. Terr. Sia per graue il dolor del petto interno, Che in sì soaue, e dilettoso foco Lieto arsi, & ardo, & arderò in eterno. 2.Son.6.

Disdegnoso. Remig. Che s'è per me di disdegnoso foco S'accese il petto suo, per me si spenga, E sia de l'ira tua principio, e fine. Epist.7.

Dishonesto. Remig. Adunque il buon Teseo del grande errore Sol si penti, perche il Troiano amante Gli succedesse in dishonesto foco? Epist.16.

Dolce. Bemb. Quando à sì dolce foco Di sì begli occhi ardesse? Canz.16.

Edace. Valuas. Par ch'Egeo per scogli roda, e stridde, E fà con cotto suoi centi rumori, Mà di sì grande, ne l'edace foco Hor ombra è nuda, e spirto essangue, e poco. Tebai.4.149.

Elemento calido. Costa. Tu il calido elemento Oltre l'vsato sai Sereno al fiammeggiar de' caldi rai. Madr.

Elemento maggiore. Ghel. Cielo ignoto vagar, cader di ghiaccio L'elemento maggior de la Natura. Ros.16.94.

Elemento puro. Mar. L'elemento più puro, e più leggiero Ne' begli occhi s'accese Le fauille de l'Etra, E de' baleni, e de le Stelle il riso Ne la bocca s'aperse. Epit.2.

Elemento sublime. Pont. O con nuouo stupor d'intorno accese Il sublime elemento è in giù disceso? Od.19.

Empio. Anguill. Aggiungendosi Estate, Autunno, e Verno, Foco empio, acuti morbi, e fredda neue. Metam.1.16.

Essecrabile. Senec. Essecrabile è il foco, Deh credete à chi 'l proua. Ippol.Ch.1.

Eterno. Ar. Piena d'vn foco eterno è quella mazza, che senza consumarsi ogni hora auampa. Fur.42.54.

Funebre. Senec. E par che tremi nel funebre foco La vittima viuente. Edip.3.2.

Furente. Cap. Queste sognate voci Nel cor de la fanciulla Fur d'aride spiche in campo estiuo A fiato Aquilonar foco furente. Idil.3.

Gelato. Gir. Ciechi desir, vane, e fallaci voglie, Gelato foco, & infiammata neue. 2.Son.15.

Gentile. Petr. S'honeste voglie vn gentil foco accese, S'vn lungo error in cieco laberinto. Son.189.

Gireuole. Petr. Qui gireuole è il foco, e là sorgente Và sfauillando al Cielo, e sparcia l'ombre. Orat.

Honesto. Petr. Già riuol'io d'honesto foco ardente Mouer i piè fra l'herbe, e le viole. Son.316.

Honorato. Gamb. Dolce mio caro, & honorato foco, Posscia che dal gentil vostro calore Eterna fama, e vera gloria nasce. Son.

Horribile. Anguill. Ne gli occhi era così horribil foco splende, Ch'el'huom non poco in lui fermar la vista. Metam.3.13.

Humile. Ghel. Veggiam, ch'ancor poi fulmina, e tuona, E scintilla di foco humile, e fosco Se non la spegni à tempo, arderà il bosco. Ros.22.56.

Incontrastabile. Chiabr. E per destare incontrastabil foco Sotto l'immenso volto de la terra. Vol.1.Sl.

Indegno. Petr. Poi vidi Cleopatra, e ciascuna arsa D'indegno foco, e vidi in quella tresca Zenobia del suo honor assai più scarsa. Tr.Fam.2.

Inestinguibile. Anguill. D'inestinguibil foco ogni hora ardea Simile à quel de la montagna Etnea. Metam.7.7.

Infausto. Mar. Volgiti à l'ausia, che di foco infausto Per cagion del figliastro hà il cor tutt'arso.

Ingrato. Anguill. Ahi crudo, ingrato, e sconoscente foco, Ch'osi di à sì bell'alma arder la scorza, Che non fè la tua possanza, e forza. Metam.2.507.

Inquieto. Tass. E 'l circonda d'inestinguibil luce Foco inquieto con oscuri lumi. Conq.18.119.

Insopportabile. Anguill. Merce del nouo amor, ch'in me fa nido, Anzi del nouo insopportabil foco. Metam.7.207.

Intenso. Tass. Nè sotto l'arme già sentir gli parue Caldo, ò fermore, come di foco intenso. Liber.13.30.

Inuisibile. Petr. L'arme tue furon gli occhi, onde l'accesa Saette vsciuan d'inuisibil foco. Canz.41.

Inzuccherato. Luper. E sò ch'io il vidi per che tante volte Dal caldo sen ti lampeggiò nel volto D'inzuccherato foco allegro il lampo. Rust.14.

Inseparabile. Leng. Vedessi intorno inseparabil foco Del suo fumo stampar volume oscuro. Eleg.40.

Lasciuo. Remig. Io con lasciuo, e dishonesto foco Non romperò del nostro amore i nodi. Epist.4.

Liquido. Petr. Forma vn diadema natural ch'alluma L'aere d'intorno, e 'l tacito focile D'amor tragge indi vn liquido sottile Foco, che m'arde à la più algente bruma. Son.157.

Liuido. Mar. Liuido foco, che le selue appesta Spira la gola, & aliti nocenti.

Lucente. Ar. Glause à la pietra, e di foco lucente, E piene le mani di gemme ha. Fur.25.8.

Lugubre. Cic. E 'l saper quel che poteo, e quel ch'ardisce Femina furiosa, e 'l triste augurio Dal foco che lugubre era, e funesto, Lo stuolo de' Teucri tutti Disanimato, e mesto. En.5.

Maggiore. Petr. Hanno inchinat la fronte vergognosa Sentendo nouo dentro maggior foco. Canz.14.

Marauiglioso. Tass. Marauiglioso foco indi m'apparse Senza materia in vn istante apparso. Liber.13.48.

Martiale. Campeg. Penna offesa da voi? più veder parmi Di foco Martial, che tutta auuampi Sonante, e che già in van sì dessi, ed anni. Lagr.5.22.

Minaccieuole. Bracc. E 'l foco minaccieuole, e vermiglio Sopra la sommità produce vn giglio. Rotc.7.15.

Mormorante. Valuas. Ne mai sotto focil solfo, ned esca Arida apprende mormorante foco. Lagr.4.

Nefando. Vd. Le nostre naui hor tua bontade accolga, E da foco nefando, ed empio tolga. En.2.154.

Nero. Valuas. Che il beato liquor tutto già tolse Dal cor' il nero foco, ond'era acceso. Caec.2.103.

Nobile. Bell. Son fatto tempio de la Dea d'Amore Dou'arde l'alma tua la State, e 'l Verno, Sù l'altar del mio core Il nobil foco eterno; Sono incenso i sospiri, Mille con mille martiri. Madr.

Occulto. Tass. Ama, & arde la misera, e sì poco In tale stato che sperar le auanza, Che nudrisce nel sen l'occulto foco, Di memoria vie più che di speranza. Liber.6.60.

Penace. Cicc. Hisbella poi il poiche eleggi I tuoi prigioni in più penaci foco. Rim.Son.127.

Penoso. Cap. Per la bella Nereide ardea d'amore In sì penoso foco, Che poco homai curando La cura de le gregge, e di se stesso, Solo tanto viuea quanto pensaua A la diletta sua Ninfa marina. Idil.7.

Perenne. Vd. Costui nato d'Ammone à Gioue eresse Ne gli ampi regni suoi più d'vna volta Molti, e gran tempi, e molti are vi messe, E di foco perenne copia molta, Accio ch'eterna guardia à' Dei splendesse. En.4.46.

Picciolo. Petr. I veggio hor ben, che caritate accesa Lega la lingua altrui, gli spirti inuola Chi può dir com'egli arde, è in picciol foco. Son.138.

Pio. Anguill. Gl'incensi, e i fochi pij sol non ottenne L'altar de l'alma Dea, che nacque in Delo. Metam.8.189.

Possente. Petr. Dunque ch'i' non mi sfaccia Sì frale obietto à sì possente foco, Non è proprio valor, che me ne scampi. Can.18.

Pudico. Cas. E vibrando l'ardente aurata face Pudico foco spira. 7. 11.

Sacrosanto. Trosf. Anzi s'à Vesta con antichi honori Di vari riti in elevato foco Da diffre verginali offriansi ardori Di sacrosanto inestinguibil foco. Cost. 1. 17.

Sdegnoso. Mar. Tutto avvampando di sdegnoso foco Parteß, e cede al Ligurino il loco.

Sdegnoso. Campeg. Ed à ragion, che fomentar non deve Ministro mai sdegnoso foco. Lagr. 8. 68.

Soave. Petr. L'ombra, che cade da quell'humil colle, Ove favilla il mio soave foco, Ove 'l gran lauro fù picciola verga. Son. 116.

Sospiroso. Grill. L'affitto cor già per sfilarsi vie Ti mandai, lasso, un sospiroso foco Conforte ti Croce di tue doglie rie. Tl. Sos. Cap. 1.

Speciale. Guid. Potei soffrir ne l'età verde, e fosca Il foco de' tuoi strali sordi, e lenti: Non posso hor più, che qual vigore e spento, Ei desta più cocente il duol ninfa sia. Son. 11.

Strano. Mar. A'l farfalla incauta, & infelice In foco strano di vicine voglie, Hor vergognosa, e misera Fenice Rogo d'infame arsura entro ti accoglie. Farfall. 11.

Spera ardente. Mar. Altri fummo al Ciel sen' vola, e sale, E da l'ardente sfera ruota ardente Vitale accesa face. s. L. C. 11. 1.

Stoltto. Gual. Questi accesi sospiri Son de l'acceso cor fiamme, e martiri. Deh compra il foco stolto Col fumo, o compra col tuo languir il core. 2. Madr. 49.

Stridente. Mal. Il mio stridente, e scintillante foco Afpe sonante, altrove, talpa non vede. Madr. 5.

Sulfureo. Mazzari. Il Cielo ti alleghi A la più fosca parte, ove d'Abisso I foschi sulfurei T'appestin l'aure, e ti sconsigliate l'ombre. Fler. 5. 5.

Tenebroso. Benam. Orso, che da le ciglia Versava ancora vn tenebroso foco; Orso il più tremendo, Che mai monte nutrica, o grotta asconda. Fall Am. 4. 6.

Torbido. Ghel. Non ha tanti nel sen torbidi, e spessi Fochi il monte di lei. Rof. 18. 82.

Tormentoso. Prosl. Frà sì contrarie tempre Di tormentoso foco, E di penoso gelo. Galat. 8.

Vitale. Guar. Hor tormen che benigno i suoi celesti Raggi in me spiegni, e vital foco spiri. Son. 51.

Vivace. Tass. E ciò ch'aduna al suo vivace foco La Fenice, onde accesa arda, e sfavilla. Cong. 12. 45.

Vivo. Car. Di questa fame, ond' hora in mezzo al cor. Di vivo foco vn Mongibello havete. Son. 2.

Volgare. Inc. Quello fumaco, e quello Tuo gelid' acque, e chiare Terpsino in petto altrui foco volgare, Che le vifcere, e 'l core arda, & infette. Madr.

Vorace. Mar. Foco (se larga pioggia Di dianna pietà per noi non l'ammorza) Tanto vorace più quanto più chiaro. Epit. 2.

Furia. Furore, ira sfrenata, perturbatione di mente cagionata da ira. Si prende anco per vehemenza impetuosa.

Accesa. Ar. Così costor contra la furia accesa Di Mandricardo fan poca difesa. Fur. 24. 98.

Acerba. Angell. Melampo, che non vuol, che sempre annoi Le figliuole del Rè furia sì acerba. Metam. 11. 99.

Agitatrice. Grill. Che mai sempre hò de l'error mio compagna La furia agitatrice, e l'empia spada, Ch' va mancar sarà la mia vita. Pen. 14.

Ardente. Tass. Così gli disse, e le sue furie ardenti Sparsegli al seno, e si mischiò tra' venti. Liber. 9. 11.

Atra. Trosf. Ed ebro di furore atra i perigli, Avvampa scosso d'atre furie: Cost. 19. 69.

Cieca. Car. Allhor da mostro spaventate, e spinte Da cieca furia s'avventar gridando. En. 5.

Grafia. Tass. Verrò frà i mici tormenti, e frà le cure, Mie grafie furie, forsennato errante. Liber. 12. 77.

Horrenda. Ar. Poiche non son sicuri olmi, nè faici; Onde l'horrenda furia si conviene. Fur. 14. 5.

Horribile. Bracc. Che sù nessun tra tante genti, e tante Ch' à l'horribile furia indusse oppone. Croc. 12. 71.

Impetuosa. Mar. Traendo fuor senza volerla vdire Vn suo spadone con furia impetuosa.

Infanda. Valvas. Può fermar tant' odio, e tai querele, Che con furie esfande, & infelici Sì contenda tra voi seder nel soglio, Che gli avi vostri empi d'alto conbagio. Tebai. 1. 43.

Negra. Brup. Geme già il suo minaccioso in atto A negre furie il nostro mar anhela. Gioen. 7.

Perversa. Coba. Fur le mie furie vn dì tanto perverse, Che il petto d'vn amico ancor tradisti. Ell. 2. 140.

Procellosa. Ten. Io vidi (il giorno, e sè tuia sempre mente, Con furia procellosa Schiantin le viti mie grandini acerbe.) Lir. 35.

Rabbiosa. Moron. Qual nave, che fuggi crudel tempesta Dietro vn scoglio ricovra, in fin che cessi La furia d'Aquilon rabbiosa, e molesta. 2. Sacr. Cap. 5.

Rea. Ar. Spinto da l'ira, e da la furia rea Con voce horrenda il cavallier fichiava. Fur. 12. 6.

Vltrice. Tass. Duolsi il reo Giuda, oue che vada il segue Sua furia vltrice, e mai lasciar non vollo. Lagr. 1. 53.

Furia, tre spiriti infernali, cioè Aletto, Tisifone, e Megera, e sono detto Furie, perche fanno perturbar la mente.

Atre. Trosf. Anzi per sua ocar dal rio soggiorno Fin l'atre Furie mormorar s'vdiua. Cost. 10. 84.

Baccanti. Herr. In fiero cerchio, e gli occhi biechi, e torti Spira Furia baccante e fiamme, e morti. Bals. 1. 57.

Crinite. Ar. Sentendo i nomi, incontinenti Iamenti C'hanlamosso à pietà ne' Regni bui Quelle Furie crinite di serpenti. Fur. 32. 17.

Crudeli. Tass. Sono le interne sue virtù deluse, E riposo dormendo anco non have, Che la Furia crudel gli s'appresenta Sotto horribili larve, e lo sgomenta. Liber. 8. 59.

Dee crinite. Angull. Di serpi cinta poi le Dee crinite Come hà il capo de piè dentro à la terra. Metam. 4. 531.

Dee dell'odio. Sper. Hor pensate leggiamo Quali son ne l'Inferno Le Furie infernali Dee d'odio, e d'horrore. Canac. 1. 3.

Deformi. Bald. Son le Furie deformi Di te degne consorti. Rim. Prof. lib. 1.

Dire. Car. De le tre Dire Femina è costei. En. 7.

Dire maledette. Ghel. E rende in parte inhonorate, e priuo De' serpi lor le maledette Dire. Rof. 24. 104.

Dispietate. Ceba. A questa Furia ardente, e dispietata Pon ne la chioma il poderoso artiglio. Est. 14. 37.

Dire &c. Valvas. Altri tre dopo quali anco n'eresse A le tre Dire del furor inferno. Tebai. 4. 129.

Empie. Car. A la rissa infiammata: e l'empie Furie Co' lor serpenti, la discordia pazza. En. 8.

Foriere di male. Bras. Le Furie habitatrici Son del Regno del pianto, Sol foriere di mal, ministre d'ira. Agl.

Furiose. Angull. La furiosa Furia in furia prende D'infama sparsa vna facella, e sangue. Metam. 4. 141.

Gemelle horride Mar. Tisifone Innanzi l'horride gemelle, Ch'han tra l'ombre del'Orco eterno albergo, Vna al volto ti vibra atre facelle, Vna ti sferza entro armaste il tergo, L'altra col teschio di Medusa il core T'ingombri di stupor, gli occhi d'horrore. Temp. 142.

Horrende. Yd. Ohimè ch' accesa da le Furie horrende Mi sento trasportar fuor di cammino. Eno. 4. 84.

Immonde. Ghel. Fuggono, ovunque compar, le Furie immonde Ne gli alberghi d'odio da' corpo dissolti. Rof. 14. 66.

Infame. Mar. Qual Furia infame, e qual Arpia sanguigna Li negri antri di Stige hà tanta rabbia?

Maligne. Benam. De le Furie maligne il petto sfiedi, Scocca de l'ira mia l'acuto strale. Vitroe. 3. 87.

Ministre di Pluto. Tass. Cotali vscir de la Tartarea porta Sogliono, e sottosopra il Mondo porre Le ministre di Pluto empie sorelle, Lor cerasse scotendo, e lor facelle. Liber. 11. 66.

Ministre &c. Valvas. Veggio il medesimo Rè del Mondo appresso Pallade star ne l'affumato soglio, E spedite al suo dir gli stanno appresso Le ministre de l'ira, e de l'orgoglio. Tebai. 4. 147.

Perverse. Valvas. Ma mentre l'infernal Furia perversa, Che sotto il manto del suo bel s'asconde, Di quà di là qual turbine sì aversa. Lagr. 12.

Proterve. Bach. Con le Furie d'Amor, altra proterva Furia vi sono, e mai non s'allontana. Prim. Stanz.

Sorelle empie. Dolc. O fiere sanguinose empio sorelle, Vendicatrici de gli humani oltraggi. Marian. 1. 1.

Vergini crude. Mar. Vedrai le torve fronti, Le minaccievoli ciglia, e i serpentini D'aspi fischianti inviluppati crini De le tre crude Vergini. Samp. 1.

Vergini inferne. Valvas. Direß (v'è pur ver) di questo fiume, Che riceve il suo humor da Flegetonte, E che l'inferne Vergini han costume Bagnar in lui la vipereta fronte. Tebai. 4. 13.

Vltrici. Ar. Et era divenuto vn novo Oreste, Poiche la madre vccise, e il sacro figlio, E che le vltrici Furie hebbe moleste. Fur. 31. 57.

Furore, furia, impeto irragionevole, rabbia, iracondia, pazzia.

Adirato. Herr. Aspra battaglia, e fier duello infierne Fan trà loro l'Humiltade, e la Bellezza, L'adirato Furor cruccioso freme, E 'l cieco Error ogni consiglio sprezza. Bals. 5. 31.

Alpino. Ghel. Come grandine allhor, che da l'alpino Furor s'avventi à guerreggiar nel piano. Rof. 23. 52.

Altero. Mar. Qual meraviglia fia, se quell'altero Furor, che vinto ancor calcina, e freme Posi spaventato nel celeste impero? Galer. Favol.

Alto. Valuaf. Così gridando, e pien d'alto furore Tratto il bran-do à ferir già la venia. Tebai.5. 187.

Amante. Valuaf. Che gli animali, e le insensate piante Tutte riempie di furore amante. Cacc.2. 142.

Amoroso. Mar. S'aggira, e come sciolta, oue la porta L'amoroso furor, corre per tutto. Samp.3.

Aspro. Taff. Non quando armato, che ne l'aereo Regno Aspro furore i venti à pugna inui. Rinal.3.34.

Barbaresco. Men. Se il barbaresco indomito furore La persia al Varo sta gran tempo à bada. 2. Son.41.

Barbarico. Valuaf. V'dal furor barbarico, che stretto Tutto intorno terrà d'arme il terreno. Tebai.2. 124.

Bellico. Ghel. Qual vera nave al bellico furore Fà resistenza de le fiamme oscure. Rof.24. 28.

Cieco. Car. Io gli dimando tanto di quiete, O d'internallo al mio cieco furore, Ch'in parte il duol disacerbando impari A men dolermi. En.4.

Crudo. Anguill. Mà Amor nel suo bel sodio à posti venne, E al suo crudo furor tronco le penne. Metam.6. 330.

Dannoso. Taff. Mà in estrema ruina al fin conduce Suo ricco stato col furor dannoso. Tit.2. 46.

Diuino. Remig. Perche le Muse il bel furor diuino Più non mi danno, e le selvaggie Muse, E l'altre Dee mi son, misera, à schi-uo. Epist.21.

Egregio. Valuaf. Vsciti fuor de le trincee, del forte Ch'essersi auanzi con furor sì egregio. Tebai. Tebai.11. 219.

Empio. Bemb. Tu, che ne sei suo Duo, raffrena, e doma L'empio furor con la tua santa spada, Sgombrando il Mondo di sì graue oltraggio. Son.31.

Emulo. Taff. I Libici tiranni, e i negri Regi L'vn nel sangue de l'altro, à morte stese: Dopo i quali gli altri i suoi compagni egregi, Cui d'emulo furor l'essempio accese. Liber.20. 36.

Essecrabile. Chiabr. Mentre frà gli essecrabili furori Gli empi demoni disfogauan l'ira. Amed.10.

Essecrando. Bonam. Essecrando furor! qual voce è questa, Che non si peruerse à dir appresso? Pass. im.4. 1.

Fallace. Vd. Mentre con tai querele da me sparse Mi scorgea il duol, & il furor fallace. En.2. 136.

Fatale. Anguill. Sì che parlando l'indouina Manto Credaro hauesse al suo fatal furore. Metam.6. 84.

Feroce. Vd. Oue cento catene stringeranno Le braccia al tergo al suo furor feroce. En.1. 59.

Ferrigno. Taff. Deh come in fronte mansueta, e vaga Riceuesti tu ferrigno empio furore! 2. Amor. Son.25.

Feruente. Bracc. Qual s'infiamma per vento acceso legno, Tal più feruente il suo furor diuiene. Croc.30. 25.

Fiero. Vd. Con sì fiero furor la furia Aletto Spinge Amata fra i boschi, e tra le fiere. En.7. 86.

Folle. Anguill. Come son sprigionati in aere i venti, Nè al folle lor furor può riparare. Metam.11. 151.

Fatale. Ghel. Vn furor fatal mescé, e confonde Rocche forti, fortezze, mura, e cittadi. Rof.30. 22.

Fumato. Vd. Vi si vede dal toro il crudo amore, E Pasife, ch'entro nel finto legno Sottoposta al fumato suo furore. En.6. 6.

Geloso. Imper. Tal geloso furor à sdegno muoue, Ch'ogni fronde di lei sua stella danna. Argom.19.

Generoso. Bonam. Preme vn corsier, ne la cui fronte hà vita Generoso furor, non furia infesta. Colaff.15.

Giganteo. Valuaf. Quiui i Centauri son, quiui le Scille, E incatenati i gigantei furori. Tebai.4. 149.

Graue. Ar. Trascorso haueà molto paese il Conte, Come dal graue suo furor fù spinto. Fur.29. 51.

Guerriero. Chiabr. E se à guerrier furore Manifestasse à la stagione antica La destra feminil tanto valore. Amed.2.

Horrendo. Valuaf. Loco ch'à questa guerra destinato Cani, draghi, e furori horrendi aspetta. Tebai.7. 71.

Hostile. Taff. Mà se lei fè Natura differente, Differente hor la fà l'hostil furore. Liber.9. 34.

Imbelle. Scot. Noua impresa prepara Col suo furore imbelle. Med. Ch.4.

Immenso. Valuaf. Ne panciron, ne maglia, ch'armi il busto, Può non dar loco al suo immenso furore. Tebai.7. 96.

Impetuoso. Bracc. Fremer la turba indomita, e confusa Di furore, audacia impetuoso, e torto. Croc.16. 11.

Implacabile. Anguill. Che 'l furor implacabile, e lo sdegno Del mare à tutti pariamente nuoce. Metam.1. 79.

Indegno. Bonam. Et allegando in varie parti i legni Sperauan gloria à i lor furori indegni. Vittor.5. 64.

Indiscreto. Mar. Indiscreto furor tarlo mordace, Rode la mente, e la ragione schianta.

Indistinto. Cons. Con furore indistinto l'vn opprimendo i vincitori, e i vinti. Gen.9.

Indomito. Car. Mà non però l'indomito furore Cessò del foco. En.5.

Indomito. Valuaf. Con questi, & altri assai simili accenti Riportò d'indomito furore il petto Passer sfoggiar le bramose menti Pe-pò folta di quel drapello eletto. Cacc.2. 178.

Infame. Bonam. Via più che furia aspra venuta Aletto D'vno infame furore ardersi sente. Vittor.5. 38.

Infedele. Ceba. Vn sol s'oppose à l'infedel furore, Mà ritornò à i cani in lui le scene, Che per negar de gli altri esser consume, Da lor in mezzo horribilmente à morte. Ell.20. 80.

Infinito. Valuaf. I peccati degli huomini, l'ingegno, Che l'infinito furor anco non frena, O giusti Dei, son giunti à cotal segno, Che 'l Ciel, che vuò, che tu tenti io à pena. Tebai.1. 18.

Ingiusto. Valuaf. Eì, ò chiunque sei, dice, o raffrena L'ingiusto tuo furor, o ch'io t'uccido. Tebai.5. 188.

Innato. Taff. Così leon domestico riprende L'innato suo furor, s'altri l'offende. Liber.1. 85.

Insano. Remig. Ahi lassa me, c'hò fatto? A che m'hà spinto il mio furore insano? Epist.9.

Insolente. Campeg. Mentre più sempre contra lui feroce L'insolente furore incrudelisce. Lagr.9. 11.

Intempestiuo. Valuaf. Così homai, poi già il folle intempestiuo Furor, ne garrir più senza profitto. Tebai.13. 172.

Insolito. Valuaf. O furore insolito! homai non basta Tor la vita, spogliar, restar vincenti, Che con sì scelerata fame, e vasta A diuorarsi ancor volgon le menti? Tebai.9. 9.

Liuido. Min. Beato sà, che de l'liuido furore, E di superbia con la nube immonda Tenta in vano oscurare il tuo splendore. Ven. Port. Son.45.

Lasciuo. Ceba. Io so ben, che colui, che preda indegna Facesti qui de' tuoi furor lasciuo. Ell.9. 161.

Letterato. Petr. La lunga vita, e la sua larga vena D'ingegno pose in accordar le parti, Che 'l furor letterato à guerra mena. Tr. Fam.3.

Lungo. Petr. E furor lungo, che 'l suo possessore Spesso à vergogna, e talhor mena à morte. Son.295.

Maligno. Mar. Et agitar con empie fiamme insane Di maligno furor le menti humane.

Martiale. Anguill. E però lo scudo suo, l'elmo, e il cimiero Stra-zo è al Martial furor condanne. Metam.15. 45.

Micidiale. Gossl. Frenato hauria quel micidial furore, Bestia dira, il vostro bel sembiante. 2. Son.100.

Nefando. Cebá. Tu che co' tuoi costumi Amar contrasti, Con lor non sai i fatti furor nefandi. Ell.15. 43.

Nemico. Taff. E cerca hor con lo scudo, hor con la spada, Che il nemico furor indarno cada. Liber.7. 39.

Nobile. Mar. Sol quel nobil furor (se tanto lice) Ch'accende i petti, e solleua gl'inchiostri De' chiari spirti, il cui drapel felice Passeggia l'ombre de' lauroi colli. Temp.4.

Nociuo. Ghel. E in mar, le tue strida, e 'l tuo furore Nociuo in calma, tempestoso, e sparsa. Rof.24. 69.

Oblico. Ghel. Anzi del centro, oue Plutòn sforzasse Frenar l'orgoglio, e del furor oblico De la turba infernal, quando contrasta, Con l'armi in mano ogni poter amico. Rof.1. 37.

Orgoglioso. Herc. L'orgoglioso furor l'alma guerriera Desia prouar de la nemica amante. Bab.7. 114.

Pazzo. Taff. Parue ch'aprendo il seno indi traheste Il furor pazzo, e la discordia fera. Liber.2. 91.

Perfido. Troaf. Del rio Massimian l'herede infino Stima de' suoi furor perfidi, e rei Esser men forti sù nel Ciel gli Dei. Coll.3. 51.

Pericoloso. Anguill. Questo è il furor pericoloso affatto, E ciascun fugge di contrastar seco, Però ch'egli và in colera in vn tratto, E gira in cerchio il suo baston da cieco, Ferisce sempre mai d'appresso, e ratto, Mà non tardi, e lontan che l'occhio hà bieco, E se pur à ferir discosto ardisce, Troua sempre chi via chi l'impedisce. L'ira sempre và dietro à questo infame, Che il viso hà magro, macilente, e bruno, Il capo hà secco, picciolo, e mal sano, Che spesso poco fumo empie sol tutto: De serpi hà vn mazzo ne la destra mano, E quando hà pien di fumo il capo asciutto, Con quel punge il furor, seco s'adira, E quel col suo baston si ruota, e gira. Metam.5. 218. 219.

Peruerso. Mar. Dunque dal tuo furor peruerso, e duro Trà le miserie ancor non son securo?

Placido. Brun. Nel placido furor, ch'è nel tuo volto, Cui par, ch'ignota maestà nasconda, Scherza la gratia, & è il diletto accolto. Ven. Terz. Giac.

Precipitoso. Mar. Furor precipitoso, infamia ingenda, Del cui libero piè seguon la traccia Pentimento, e vergogna. Epit.1.

Profetico. Anguill. Mà risolse il profetico furore Al bisogno, & attento genitore. Metam.2. 132.

Protervo. Celio. Inspira à i propri con furor protervo, E contra al lor signor gl'instiga, e desta. Esl. 12. 110.

Rabbioso. Anguill. La spirinata bestia scorre, e passa Doue il rabbioso suo furor la mena. Metam. 2. 200.

Rapace. Celio. Vna procella fiera, e si vorace, Che diece mani altrui à volta, e venti Nascose in vn sol suo furor rapace. Esl. 13. 78.

Rigido. Guar. Onde il caso di lui misero sceno Tempri la plebe il rigido furore. Addol. 19. 6.

Ruinoso. Herr. Mà se stà tiecche mura ambitiosi Io purgo i fiori, aspetto Ruinoso furor, strage, dispetto. Cecit. Interm. 1.

Sacro. Flamin. Signor, se da te vien l'accesa voglia, Dal tuo spirto diuin m'empi la mente, E di sacro furor tutta l'ingombra. Rim. Son. 2.

Scommenevole. Valuas. Lo scommenevol tuo nouo furore A non lecita guerra apri le porte. Tebai. 4. 29.

Sciero. Benini. Varoe, che da l'Abisso in vano il cieco Mostro oppertuna i suoi furor sciurri. Vittor. 3. 3.

Sfrenato. Guid. Per acquistar col sangue nostro fede A lo sfrenato lor furore ardente. Son. 7.

Sollicito. Petr. Sollicito furor, e ragion pigra, Carcer, oue si vien per strade aperte, Onde per stretta à gran pena si migra. Tr. Amore 4.

Souerchio. Vd. Quindi i Barcei, che per tutto palese Fanno il souerchio lor maggio furore. En. 4. 12.

Spietato. Celio. Che per vn suo furor spietato, e reo Sofferti esstinguer tutto il nome Hebreo. Esl. 19. 95.

Stolto. Mar. Non v'hà più loco ambitione ingorda, Non più stolto furor, discordia nera.

Strano. Trost. E con strano furor per lui si pesca D'orsha il tacero, e di salare il vino. Cost. 20. 51.

Stupido. Fol. Di che non possa non venire infinito Di stupido furor s'io ben contemplo, Ch'atto di ogni scienda in ecce humano. Hum. lib. 3.

Subito. Tass. Nè senando del cor tutto improuiso (Com'era in suo furor subito, e folle) Gridò, fei morta, e l'hasta in van lanciolle. Liber. 6. 106.

Tartareo. Gari. Il Tartareo furor, l'alta insolenza Sono à Maria di tanto spasmo, e pena, Che l'alito nel sen le resta à pena. Addol. 19. 27.

Todesco. Petr. Questa se più deuora, che non sole, Col Todesco furor la spada cigne. Canz. 5.

Tempestoso. Guar. Tempestoso furor non fù mai l'ira In magnanimo petto, Mà vn fiato sol di generoso affetto, Che spirando ne l'alma, Quand'ella è più con la ragione vnita La desta, e rende à le bestie opre ardita. Past. 5. 5.

Tenero. Tell. Scorta ti sian le dee di Smirna, e Manto Inclite, tonde: e se per Clio t'aspira Più teneri furori, à la tua lira Del gran Cigno Dirceo sia norma il canto. Lir. 15.

Tirannico. Benam. Tirannico furor, stelle, è ben questo, Ribapulo veloce. Past. Lir. 4. 4.

Torbido. Chiabr. Con torbido furor metter trauaglia Nostre speranze, e per trouar salute E' da prouarsi in arme ogni virtute. Amed. 1.

Tremendo. Ar. Vn'altra volta ritrouossi fatto A quei gran colpi, A quel furor tremendo. Fur. 17. 39.

Vasto. Benam. Quinci è che carta piena Del mio vasto furor di là mi colse. Past. Lir. 2. 1.

Vendicatiuo. Celio. Che franchi da i furor vendicatiui Onde credenter prima esser sommersi. Esl. 21. 32.

Violento. Tass. Non giamai ne gli ondosi humidi regni S'incrollon con furor sì violento Duo veloci nemici armati legni. Rinal. 6. 46.

Viperino. Scip. Rof. Tal nell'armi, e l'audacia, c'hor nutrisce Viperino furor, forte ardimento De l'inuitto campion, che nulla teme, Dissolarà. Canz.

Vorace. Brign. Mà perche il tuo furor me non absorse, Assai meno crudel, se più vorace. Giorn. 7.

Furto. latrocinio, roberia, ladroneccio, cosa furata.

Audace. Ghel. Io son quella, quell' io, sommo, e sourano Figlio di Dio, che fei l'audace furto. Rof. 15. 40.

Caro. Anguill. Come con gli occhi il Ciel notturno scopra De' ladri i cari furti, e de gli amanti. Metam. 11. 209.

Dispietato. Senec. Ne la misera Progne, Che ne' sublimi tetti Assa piange del crudel consorte I dispietati furti. Agamen. 3. 1.

Dolce. Remig. Et à sì dolci, e sì bramati furti, Et a' ladri amator se stessa offerse. Epist. 5.

Egregio. Valuas. Così prouer confessano in dispregio Di Creonte hauer fatto il furto egregio. Tebai. 12. 135.

Generoso. Bemb. E machinando vn generoso furto Guardingo gli offerse la sua lanterna, Frà le saette vn fulmine di Gioue. Epit.

Gentile. Tess. Mà se certa haueß'io tanto felice Ne' dispietati regni Di furto più gentil mi darei vanto. Lir. 8.

Honesto. Ag. E come l'alenti vista ella pretnea, Perche gli honesti furti non vedesse, Dir qual lingua il potrebbe vnqua tra noi? Son. 5.

Honorato. Remig. Sì di loro arse il giouinetto amante, Che volse farne vn honorato furto. Epist. 15.

Impudico. Brign. Mà hor piume, hor squame, hor griffo, hor veglia, hor cornio Furti impudichi à mascherar prendemmo. Giorn. 5.

Industre. Herr. Vien il bel coro, e vn altro Fà di vergini vn furto industre, e scaltro. Ead.

Magnanimo. Ghel. Felice inuolator, felice l'hora Di tue rapine, ò rapitor egregio, O magnanimo furto, e quando ancora Tento il suo dar altrui fù di tal pregio? Rof. 25. 14.

Pietoso. Senec. Il pargoletto Oreste Premì, e nascondi il pietoso furto. Agamenn. 3. 3.

Scelerato. Remig. Nè furto hauria lo scelerato furto L'empio Troiano, e peregrino amante. Epist. 15.

Sozzo. Mar. O quante volte mandorato, e folle Per far di merce tal furto sozzo Congelar tentò l'acque, e mandar volle Remora ingorda ad arrestar la naue. Temp. 144.

Temerario. Guar. Mà dimmi tu, qual frutto haueßi allhora Dal temerario tuo furto raccolto, S'i' l'haueßi io scoperto à quelle Ninfe? Past. 5. 5.

Vago. Tass. E mille vaghi furti insino al giorno Si ricopriran frà tenebrosi horrori. 1. Amor. Son. 171.

Violento. Remig. Io de la colpa, e violento furto Dirò d'esser cagion, che deue vn huomo La forza adoprar tal è il fallir men graue. Epist. 15.

Fuso. stromento picciolo di legno, nel quale si raccoglie il filo, che si tira giù dalla rocca filando: e communemente è lungo circa vn palmo, diritto, ritondo, corpacciuto nel mezo, e sottile nelle punte.

Adamantino. Benam. Augusta Parca, hor chi à la cuna ti scende, Agita i sonni al mio Fanciul Infante, E fatta de' suoi lustri illustre amante, Il fuso adamantino à torcer prende. Sel. Son.

Fatale. Mar. Mercè d'Atropo iniqua, Che de l'alte speranze il fiore in herba Troncatolo acerbamente al primo giro Del suo fuso fatal ruppe lo stame. Epit. 1.

Femminile. Senec. E con la man, che già portò la claua Col suso feminil le fila tralle. Ippol. Ch. 1.

Grato. Anguill. Vede Alcitoe, che il lin diuenta verde, E che pampino è il fil, che il dito apprende, E come il graue suso i lumi intende, Scorge, ch' vn raspo d'vua è quel che pende. Metam. 4. 302.

Immobile. Senec. Siam dal fato agitati Cedete al duro fato, Mutar non posson l'affannose cure I fermi stabil de l'immobil fuso. Edip. 5. 1.

Mirabile. Petr. Poi con gran subbio, e con mirabil fuso Vidi tela sottil tesser Chrisippo. Tr. Fam. 3.

Ruuido. Bem. Oh se tal era allhor la bella amata, La claua in plora innamorato Alcide, Non in ruuido fuso, hauria cangiata. Agl.

G

GABBALO. Imperator Romano, huomo dato alle lascivie, & alle crapule; il quale fù detto Heliogabalo, perche volena esser chiamato Sole.

Ingordo. Bald. Come per vil mercede Manda i suoi seni à depredar l'ingordo Gabbalo infame di lasciuia lordo. Rim. Moral. Canz. 3.

Gabbia. vna composizione di legnetti, ò di fil di ferro per alcuni d'vccelli, oue si tengono racchiusi. Per gabbia anco s'intende ogni altro ordigno à questa similitudine per racchiuderui dentro animali, e talhora anco de gli huomini.

Carcere. Imper. Fatto prigione, e cattiuello vccello In breue carcer di minuti stecchi. Rust. 1.

Carcere. Imper. Vuol ch'vn altro augellin, che dentro vi tiene In breue carcer di filato ottone. Rust. 15.

Carcere filato. Seigl. Quel musico augellin, che star si scorge Dentro al filato carcere dilletto. Rim. lib. 1.

Carcere di legno. Rin. E s'io carcer di legno à te disserro, Cattiuello augellino, e tu procura, Ch'altri me volga à prigionia di ferro. 1. Son. 103.

Eburnea. Mar. Garrulo pappagallo, ch'i pastor saluta Filli hebbe in dono, in gabbia eburnea chiusa.

Insidiosa. Tass. Ne l'inhospite terra altri gli inganna Con l'infedele insidiosa gabbia. Mond. 5.

Odiosa. Bracc. Di morir prima elesse Il suo dolce desio, Che da l'amato suo viuer lontano Ne l'odiosa gabbia. Sdegn. 1. 3.

Stretta. Petr. In così tenebrosa, e stretta gabbia Rinchiusi fummo, oue le penne vsate Mutai per tempo, e le mie prime labbia. Tr. Amor.4.

Gabriello. angelo, che fù mandato da Dio alla S. Vergine ad annunciarle l'incarnatione del Verbo eterno; mandato anco ad altre cose.

Angelo sterminatore. Ghel. Dato à lei sù dal Ciel forte, e sourano L'angel sterminator con l'arme in mano, Gabriel foco poggia apillo, e snello. Ros.2. 43. 44.

Araldo Serafino. Ghel. Così sen' gi volenteroso, e baldo, E si fè scorta al Serafino Araldo. Ros.2. 56.

Corriero alato. Mar. Quì l'alato Corriero Del nostro eterno Amante A la Vergin, che 'l grembo hebbe fecondo, Portò il saluto, e la salute al Mondo. 2.Lir. Madr.137.

Fiamma alata. Grill. Già tu forma non prendi Di serpente, ò di drago, Alata fiamma bella, Mà di celeste humanetta imago. 1. Madr.151.

Foriero celeste. Ghel. Dal bel concauo suo mirò la terra Il celeste Forier, mirolla, e rise. Ros.2. 50.

Foriero della diuina Mente. Ghel. Quando il Forier de la diuina Mente Riprese il volo, e gì di fronde in fronde. Ros.2. 17.

Foriero del Verbo. Brun. Quì del Verbo Forier dal Ciel stellante Candido scese il Messaggiero alato. Eufr.

Messaggiero nobile. Ghel. Indi repente il nobil Messaggiero Con l'auree penne al suo camin si cala. Ros.2. 58.

Messaggiero sublime. Ghel. Varca del foco il Messaggier sublime La di fiamma vital feruida sfera. Ros.2. 51.

Messaggio volatore. Ghel. Non le rauuisa il volator Messaggio, Ma la giudicio à l'habito di fiore. Ros.2. 44.

Messo del Messia. Mar. Qual da Dio segni hauesti Per conoscer Maria, Messo del gran Messia, quando scendesti Di Cielo in Galilea A salutar la Verginella Hebrea? 2.Lir. Madr.136.

Nuntio legatario. Ghel. Mirò la Diua il legatario Nuntio, E lunge vdinne il sibilar de l'ale. Ros.2. 59.

Nuntio di Dio. Ghel. Non sì tosto il bel piè dentro al girone Pose il Nuntio di Dio, ch' à lui n'andaro Pesci, Aquario, Gemini, Tauro, Leone, La Vergine, e la Libra ambe ad vn paro. Ros.2.36

Nuntio diuino. Ghel. Tal sù del Ciel quelle infinite schiere Col diuin Nuntio rallegrarsi, e fero Squillar campane, e fulminar lumiere, Toccar tamburi, oltre ogni human pensiero. Ros.2.95.

Volatore celeste. Ghel. Da la sfera più bella, e più capace Era già sceso il Volator celeste. Ros.2. 31.

Gade. isole ne i confini della prouincia Betica in Spagna.

Fertile. Tass. Più non si vede homai trà gli alti flutti La fertil Gade, e l'altre due vicine. Liber.15. 24.

Gagliardia. forza, possanza, robustezza di corpo.

Smarrita. Tass. Tal riempendo ei d'ira il sangue scemo Rinuigorì la gagliardia smarrita. Liber.19. 22.

Suprema. Tass. Così dotto è ne l'arme, e così franco Ardir congiunge à gagliardia suprema. Liber.17. 27.

Galaad. regione della Galilea all'Oriente, oltre il fiume Giordano.

Sassoso. Lall. Quanto Sidon quinci rinchiude, e parte, E quindi Galadde erto, e sassoso. Tit.1. 92.

Galatea. Ninfa marina, figlia di Nereo, e di Doride, amante d'Aci.

Bella. Mar. Così sourà vna rupe afflitto, e solo Il fier, ch'ardea di Galatea, la bella, Temprò cantando il graue incendio, e 'l duolo. Lir.Bosch. Son.71.

Fuggitiua Mar. Dolente in atto in cotal suon languiua L'aspro Ciclope; e lungo il lido asciutto La fuggitiua Galatea seguiua. Lir.Bosch. Son.66.

Gentile. Prial. Così trà queste furie, e queste fere, O gentil Galatea, Mouer leggiadro il passo. Galata.

Leggiadra. Prial. Fuggi mostro sì inequo, Fuggi belua sì rea, Leggiadra Galatea, t'inuita il Cielo, Ti prega il Sol, e chiamano le stelle. Galat.1.

Vezzosa. Brun. Quiui traggon d'Amor l'hore serene Aci leggiadro, e Galatea vezzosa. Ven.Terr. Galat.

Galbano. liquore d'vna pianta di specie di ferula.

Grauoso. Alam. De l'odorato cedro, e del grauoso Galbano, o d'altro tal ch' à lui simiglie. Colt.1.

Galea. nauilio marittimo grosso, da remo per vso di guerra, di forma lunga.

Ampia. Sannaz. Hoc mira ampia galea varia portare Se stessa al corbo, e biancheggiar la spuma. Victor.1. 16.

Audace. Ar. Verso India scorbo hauea da i liti Ispani Sù l'audaci galee de' Catalani. Fur.41. 38.

Disarborata Bracc. E le galere mie tacite, e queste Mossi disarborate, e senza vela Per dentr il lito più le ascóde, e cela. Croc.31.51.

Selue volante. Brun. Vanne à por le catene al Trace, al Moro Con le selue volanti à noi lontano. Tal.

Spalmata. Anguill. Gran ventura è la lor, poi che si troua Esser la lor galea spalmata, e noua. Metam.9. 210.

Galli. popoli della Gallia Francesi.

Altieri. Mar. Eccolo al fin, ch'è con applauso eterno De' Galli altieri à gouernar il freno.

Audaci. Col. Che se per vincer Indi, e Medi, e Scithi, E Cantabri, e Britanni, e Galli audaci Meritò quello hauer tant'alti honori. Son.5.

Indomiti. Bracc. Mà gl' indomiti Galli, e la fierezza De le lor lancie incontra à te si volta. Vdi.10. 59.

Gallia Transalpina. copiosa, e felicissima Prouincia dell'Europa, chiamata anco Francia da i Franchi popoli di Germania, che la soggiogarono quasi tutta.

Bella. Mar. Stati Henrico il magnanimo scolpito, Di Gallia bella il generoso Augusto. Temp.44.

Cielo Francese. Mar. Feconda al vecchio Rè sia che ti veggia Genitrice d'Augusti il Ciel Francese. Temp.269.

Illustre. Mar. Quando la gran cultrice De la ben nata, & honorata pianta, Dico la Gallia illustre Genitrice de' Regi. Epit.1.

Gallina. vccello domestico noto.

Augella domestica. Mar. Non così contro il nibbio empio, e maligno La domestica augella i polli coua. Strag.2.

Importuna. Alam. Nel più alto solaro oue non vada L'importuna gallina, e gli altri vccelli. Colt.1.

Gallo. Il maschio della gallina.

Audace. Guis. Prossimo à lui l'audace gallo io scorgo, Risuegliator ne lo spuntar de l'Alba, Astronomo, horiuol vero campestre, Fedel nuntio del giorno, e del leone Spauento, e Rè de gli animai crestati, Rè che si leua, e corca ogni hor col Sole. D. Set.5.

Augello crestato. Cap. Fin che il crestato augello De i mattutini albori Preuedendo il natale, Al suo letto partir l'hora predisse. Idil.3.

Augello cristato. Anguill. Quiui il cristato augel non sà dimora, Che suol col canto suo chiamar l'Aurora. Metam.11. 196.

Augello coronato. Bracc. Così talhor per picciol esca in guerra Due coronati augei trombe del giorno, Mentre l'vn contra l'altro il collo arresta, A cui s'inalza audace piuma intorno. Croc.15. 89.

Augello destatore. Imper. L'augel terrestre, il destatore augello, Che con stanza di variate arnese, Di rosseggiante cimiero armato il capo, E di canora, e di stridente tromba, Il breue rostro in picciol sen premuto Fassi à i viuenti addormentati, e ciechi, Se 'l sonnacchioso velo ancor gli cuopre, Messo al dì, bando al sonno, e segno à l'opre. Rust.6.

Augello familiare. Certo. Dormendo fin che 'l familiare augello Col vegil canto à l'opre esstare il destì. Idil. Cl.3.

Augello mattutino. Mar. Già l'augel matutin battendo intorno L'ali, à bandir la luce ecco s'appresta, E 'l capo, e 'l piè superbamente adorno D'aurato sprone, e di purpurea cresta, De la villa horiuol, tromba del giorno, Con garriti iterati il Mondo desta, E sollecito assai più che non suole Già licentia le stelle, e chiama il Sole.

Augello nuntio dell'Alba. Ceba. L'augel, che l'Alba annuntia, e gli occhi desta, Non vien giamai sì gonfio, e pettoruto, Nè leua sì superbo allor la cresta, Che il cinge intorno il popol suo minuto. Esth.15. 151.

Augello nuntio del dì. Mar. E dato hauesse già del Sol vicino L'augel nuntio del dì l'vltimo auiso.

Augello sollecito. Mar. Et ergè per cimier di gemme adorno Il sollecito augel, ch' annuntia il giorno.

Augello vigile. Albert. Sento vigile augel, che l'ali scote Per non cantar di polue oscura immondo Lodi à colui, che le celesti rote Tempra là suso, e mone immoto il Mondo. Son.

Custode vigilante. Font. E nel silentio de la notte oscura Vigilante custode il canto alzando Dai, nemico de l'ocio, al sonno bando. Od.11.

Duce. Font. E qual famoso, e trionfante Duce Di sprone armato, e di cimiero adorno Viua tromba sonando affronti il giorno. Od.11.

Guerriero baldanzoso. Font. Fra domestici alati Baldanzoso guerriero Ben hai douuto, e meritato impero. Od.11.

Horiuolo animato. Font. Animato horiuolo, Che de l'hore correnti Con viui moti d'allegrezza ardenti Distingui il corso, & annunci il volo, E scotendo le penne entro il tuo nido L'alta squilla souar sù dal tuo grido. Od.11.

Horologio del Cielo. Imper. Del dì vegnente ecco il pennuto araldo, Che drizza per cimier purpurea cresta; Già con garrula tromba il sonno ei desta; Se ne fugge il leon, chi starà saldo? Horologio del Ciel, squilla del Mondo, Et l'hore matutine à l'Alba insegna, Vuol ch' ella s'alzi, e ad illustrar ne vegna

&

Al Cielo il colmo, & à la terra il fondo. Cas. 13. 14.
Industria di Natura. Font. Industria di Natura, Che 'l corso de le stelle Conoscer sà senza esserui mai quelle. Od. 11.
Messaggiero. Imper. Il messaggier del messaggier di Gioue Nuntio di luci nuoue in voci noue. Rus. 6.
Nuntio del Sole. Ghel. Questa notte, dico io, prima, che cante Il sentacchio animal nuntio del Sole. Ros. 10. 63.
Orgoglioso. Campeg. De l'orgoglioso gallo il canto ascolta, Che pena aggiunge à la sua pena immensa. Lagr. 2. 58.
Precursore della luce. Font. Precursor de la luce, Che mentre il canto dessi, La venuta del Sol veloce appresti. Od. 11.
Rè. Font. Rè magnanimo, e bello, Che di purpurea cresta Sparsa in piccioli meri orni la testa. Od. 11.
Scudiero primaro. Font. E qual pennuto scudiero nouello Giostrando inuitto in sul corsier de l'ali Col rostro acuto il suo nemico assali. Od. 11.
Superbo. Tass. E pomposo il pauone, superbo il gallo. Mond. 7.
Tromba del dì. Brign. Tromba del dì, cristato augel, nel canto Saettata al Sol dal ciel diuino zelo. Giorn. 7.
Tromba del giorno. Mar. E da dolci riposi il Mondo desti Fatto nuntio del Sol, tromba del giorno. Lir. Amor. Son. 62.
Vigilante. Valuas. Quando presso al cortil, doue ella intenda Il vigilante gallo, e la custode Hauer l'albergo, vn laccio vi se tenda. Cacc. 4. 67.
Gamba. parte dell'animale dal ginocchio al piede.
Accorta. Dant. Gridaua, Lano, si non furo accorte Le gambe tue à le giostre del Toppo. Inf. 13.
Agile. Tass. Veste pelo tra rosso à i fianchi stretto, Gambe diritte, & agili, e nerbose. Rinal. 9. 27.
Asciutta. Leon. Dysio vien son l'asciutte gambe, e piedi De' cerui, e de le damme? Trif. 1. 1.
Colunne viue. Fulu. Viue colonne d'alabastro schietto, Che al palagio d'Amor sostegno fate, E 'l bellissimo carcere portate, Che l'alma mia tien presa, e 'l cor ristretto. Gem. Son. 41.
Disarmata. Car. Ne se conuesser disarmate, e fiacche Gli vacillar la gambe, e 'l soldo, e mentre Gli si fe il sangue. En. 11.
Faticosa. Trons. Atta à l'opre la gamba, e faticosa Coperta di ferro, e graue scudo intrauersa. Coll. 2. 16.
Ferma. Fel. L. Stanco non sono, e solo cantato il pelo, Non hò stocca la gamba. Costant. 5. 3.
Ignella. Imper. Con vn istesso altar di corpo e questo, E questo vedi hor l'altr'ellar lasciuo, Hor con la stessa gratia, e al modo istesso Sù quei tronchi fermar le gambe isnelle. Rust. 2.
Leggiera. Anguill. Acquista il ceruo per questa campagna, E mostra hauer la gamba più leggiera. Metam. 3. 74.
Neruosa. Chiabr. Destrier, che i fianchi hà, e le neruose gambe Discioglie in velocissima carriera. Vedi. 1. Tes.
Poderosa. Tass. Sono le spalle in lui larghe, e carnose, Dritte le gambe asciutte, e poderose. Rinal. 2. 21.
Polita. Imper. Ne le polite gambe animanta, e ascende Spoglia gentil d'incarnata sera. Rust. 1.
Rigida. Valuas. Rigide, & alte habbia le gambe, altera L'asciutto capo, e la ceruice porti. Cacc. 1. 126.
Robusta. Mar. De le gābe robuste S'assomigliau le polpe. Samp. 2.
Setolosa. Valuas. Le gambe setolose, e senza pendo, Raccolto l'alpo, e 'l casso habbia rotondo. Cacc. 1. 52.
Sezosa. Valuas. Mà poiche molto di quel sangue humile Gli hà sedato il furore, e 'l ventre satio, Si stà tra' corpi, & anhelando lambe L'hirsuto dorso, e le sezose gambe. Tebai. 2. 302.
Snella. Dant. Indi mettea la ruota, & à fuggirsi Ale sembiaron le lor gambe snelle. Inf. 16.
Spedita. Anguill. Mà sù la gamba mia tanto spedita, Ch'à gli altri scritti poi saluò la vita. Metam. 10. 264.
Tenera. Tass. E la pianta medesma hauea prestati Legami contra lei, ch'vna morta D'vn pieghevole ramo hauea à ciascuna De le tenere gambe. Amint. 5. 1.
Torta. Mar. Le gambe torte, & irsute, Le braccia grosse, & aspre Nodcrose di rurscoli, Son di fortezza indicio. Samp. 7.
Tremante. Imper. E poi che aperto à mille proue si scorse Miser con poter più sotto le sue Deboli, inerme, e mal sicure troppo Diuine gambe tremanti, e già cadenti, Se le prima d'appoggio vn fragil legno, Sostener l'arco, e sofferir l'incarco Di sue membra decrepite, ed inferme. Rust. 3.
Gambaro, e gambero. animale acquatico noto.
Barbuto. Brac. E con le branche entro il tenace loto Dorato il granchio, e 'l gambero barbuto. Vdi. 15. 78.
Curuo. Orp. Chi qual gambero curuo, che morendo Prende di chi l'asside la vendetta. Alc. 4. 4.
Gambo. stelo sul quale si reggono i rami, e le foglie dell'herbe, e delle piante.
Molle. Brac. L'herba è la panacea, di cui si conta, Che medicò le sue ferite Alcide, Mezo palmo, e non più da terra monta Sul molle gambo, e 'l fior vermiglio ride. Rocc. 9. 13.
Gange. fiume d'India grandissimo.
Altiero. Vd. Così con sette rami il Gange altiero Tacito sorge, ò il Nilo. En. 9. 7.
Ampio. Trons. Qual suole il vasto Nilo, ò l'ampio Gange Lentar al freno al tempestoso stagno. Coll. 15. 18.
Cupo. Andr. Chiuso per custodir del cupo Gange Il più vago tesor di ricche perle. Adam. 5. 5.
Indiano. Imper. Di cerulei zaffiri, e di diamanti, E de i tesor de l'Indiano Gange. Rust. 2.
Indico. Valuas. Rapido fiume, e mostra intorno duolo Per tutto l'alueo suo l'Indico Gange. Tebai. 7. 207.
Lucido. Sem. Industre man già dal Pattolo adorna, E dal lucido Gange oro, e zaffiro. Tal.
Ricco. Na. L'ostro adornar, far, che si pregi Roma Dal ricco Gange oltre la Tana algente. Son.
Spatioso. Guil. Lo spatioso Gange, e quel famoso, Che dona à l'India in Oriente il nome. D. Sett. 3.
Ganimede. bellissimo putto Troiano, rapito nel monte Ida dall'Aquila, e portato à Gioue in Cielo, il cui seruiua per coppiere.
Coppiero Frigio. Mar. Che de l'antico ossequio gli souuenne, Quando il Frigio coppier trà l'vnghie accolse.
Coppiero di Gioue. Mar. Fatto, mercè di lui, ch'il corso moue Di rozo cacciator coppier di Gioue.
Fanciullo rapito. Gosel. Col rapito fanciul le stelle varca L'Aquila vaga al suo Signor tornando. Son. 1.
Garzone Frigio. Anguill. Passa il Rettor del Ciel gli eterei calli, E 'l garzon Frigio entro al suo regno accoglie. Metam. 10. 67.
Molle. Valuas. Et indi lui trà Ganimede molle Stringer cercò Hebe in matrimonio volle. Cacc. 4. 50.
Portatore del vino. Anguill. Che potea star al par se nol vincea, Di quel, che nel conuito alto, e diuino Portar suol nel diamante à Gioue il vino. Metam. 10. 70.
Gano. di Maganza traditor contro Carlo Magno.
Maligno. Ar. Gano superbo, liuido, e maligno Tutti i grandi appo Carlo odiaua à morte. Fur. Agg. 1. 38.
Traditor fellone. Mar. Traditor si fellone, Si disleale, e sì spergiuro io fui, Che per tradire altrui Non per fede, pietà, legge, e ragione, Mà con gl'inganni miei Tradito ancora il tradimento haurei. Pensai però più spesso Tradire anco me stesso, Mà non volsi poi farlo Per tradir Francia, i Paladini, e Carlo. Galler. Ritr.
Traditore perfido. Mar. Poteuo ben trà quelle squadre, e quelle Da l'armi afferrar l'ardito Conte, Non da le insidie tue malnagie, e felle, Perfido traditor di Chiaramonte. Galer. Ritr.
Gara. concorrenza, competenza ostinata: briga, rissa, lite, contesa.
Ambitiosa. Mar. Sotto il bel più ridea Tutto il popol de' fiori, E sì come a' lor Dei chini, e deuoti Mouendo trà se stessi Ambitiose gare, Quasi d'Arabi incensi, Le sean de' propri odor vitine offerte. Samp. 4.
Amorosa. Imper. Sedati sù le zolle ogni vn di loro In dolce lite d'amorosa gara Dicitor seggio vna beltà vantasse. Rust. 9.
Baldanzosa. Mar. E come seco in baldanzosa gara Contrastare belta, pupilla, e contende.
Concorde. Valuas. E nasce quasi vna concorde gara Trà chi dona, e chi il dono a far impara. Cacc. 1. 38.
Contrastatrice. Imper. Gareuole ne l'amor dolci contese, E per amor contrastatrici gare Aggroppate frà lor stassi à spiegare. Rust. 6.
Cruda. Trons. L'iniqua forza de le stelle accusa Da strano fato à crude gare spinto. Coll.
Degna. Brun. Mà perche e Febo à quel bel volto intenso Assai più ch'à la gara illustre, e degna. Ven. Terr. Glac.
Dolce. Mar. Scimmo ad vdir (la Dea di Paso disse) De gli alati cantor le dolci gare.
Dubbia. Trons. In dubbie gare a' Marziali campi Valeano i suoni de le trombe accende. Coll. 6. 60.
Famosa. Trons. Ed in tal guisa à la famosa gara Ogni duce egualmente i suoi prepara. Coll. 4. 22.
Felice. Valuas. E i duo gemelli, quella copia rara, Corrono poscia con felice gara. Tebai. 6. 108.
Fortunata. Valuas. Hora per far più fortunata gara Con gli auuersari suoi distende l'ale. Cacc. 5. 105.
Gentile. Tass. Tal che à gara gentile ogni vn di questi Prima esser tenta, che la lancia arresti. Rinal. 9. 6.
Guerriera. Barb. Lasso, e sun nel mio cor gara guerriera Foco amoroso, e timoroso gelo. Pall.
Honorata. Mar. E par entrando à l'honorata gara Così ne vien sotto ogni merto audace.
Illustre. Imper. Che da' suoi detti altro infiammato, e vago D'al-

tamente emular con gara illustre Opre degne di pregio, ò le pompa tale, O almeno à lei sequile, il Cielo adorni. Ruff. 12.

Industriosa. Trons. Qui con industriosa canora gara A vago suon d'armonici concenti Fan risonar la venerabil ara Figli di settor di lettosi augelli. Coll. 5. 38.

Innocente. Brun. Quinci gare innocenti aveano fra loro, Ella il labro, egli il rostro à prouar sende. Agl.

Insidiosa. Guar. Ne i susurri accorti, e l'ire amate Di pertinaci insidiose gare. Ciesp. 8. 61.

Inuida. Trons. Anzi (o nel proprio mal vero mortale) Desta ogni en per la proda inuida gara. Coll. 8. 52.

Leggiadra. Guid. Vaghe aurette felici Con che leggiadra gara Abbracciate il diuino Spincello. 1. Madr. 183.

Lieta. Trons. Han lieta gara, e con armata pace Nel colle del piacer ogn'un sta piace. Coll. 10. 74.

Lodeuole. Valuas. Piena di gran virtù, piena d'ardire Nata è trà lor lodeuol gara, e noua. Tebai. 12. 191.

Lunga. Valuas. Come poi che cessar le lunghe gare De' venti, e queta la marina tacque, Gli scogli alzaro il capo fuor del mare. Tebai. 9. 116.

Micidiale. Achill. In questa dura afficura, Tutti piegono à gara, Gara micidiale, La faccia del mio Sole. Rim. Idil. 6.

Nefanda. Valuas. Fida sorella, e qual error di mente Permette hor trà noi due gare nefande? Tebai. 8. 117.

Nobile. Mar. O nobil gara, hor chi mai vide, e scrisse Per sì degna cagion sì degna lite?

Placida. Brun. O che placide gare Fanno due lingue amiche Là ve il bacio è mercè, meta vn rubino. Agl.

Pomposa. Morand. Non vien per far de' pallid' ostri suoi Con le porpore tue gara pomposa, O farsi bella al Sol de gli occhi tuoi. Guacc. Son. 12.

Sanguinosa. B. Tass. Fanno co' duri morsi, e con gli vnghioni Fra lor mortale, e sanguinosa gara. Flor. 7. 10.

Garamanti. popoli della Libia interiore, che confinano con i Psilli: non hanno casa ferma, ma vanno errando.

Ignudi. Bald. Nè doue errano ignudi i Garamanti Gemma simile il ricco suol nodrio. Rim. 1. Amor. Son. 72.

Vltimi. Nigr. Certo non fora noto Indo, nè Mauro, Gli vltimi Garamanti, e le Colonne, La Tana, Hibero, il Nilo, Eufrate, e 'l Reno. 1. Son. 9.

Garbino. Africo, vento trà Austro, e Zefiro.

Torbido. Anguill. Mà vuol che drizzi à la sua patria il passo Ver Greco alquanto il torbido Garbino. Metam. 6. 187.

Garbuglio. confusione, tramescolamento.

Audace. Bracc. Trà il ferro, e 'l fangue in quel garbuglio audace A lei par ch'vn si bada, e non s'intende Ciò ch'ella dice, e più il furor s'accende. Stanz.

Garofano, e garofalo. fiore rosso d'odore acutissimo.

Infiammato. Imper. E mentre del rubin tutto gemmato Il suo vermiglio manto altrui dispiega L'infiammato garofolo gentile, E da la plebe d'altri fior lontano Baldanzoso ne sorge il Rè de' fiori, De la sua Rossa vmido altero. Ruff.

Garrire. lo sgridare, e riprendere con grida: si prende anco per il canto de gli vccelli.

Crucciosa. Alam. Non crucciose garrir, non verga, ò sferza Adopri il domatore. Colt. 5.

Flebile. Brun. Sin là doue il Meandro Volubile, e giocoso Labirinti di fiumi intorno aggira, Il cigno suo romito In questa amaro, e flebile garrire Prorompe doloroso. 1. Selu. Paneg. 1.

Noioso. Imper. Finisci pur, lingua importuna, e falsa Il noioso garrir quando à te piacque. Ruff. 2.

Piaceuole. Guid. Hor il garrir piaceuole gli aggrada De' boschereccì differenti augelli. D. Sel. 7.

Soaue. Fonn. Non s'odon'ancora, che spiri Con soaue garrir trà fronda, e fronda. Od. 13.

Tumultuoso. Imper. Mà cessato lo strepito, e l'ardore Del lor garrir tumultuoso, e vano. Ruff. 9.

Garrito. canto d'vccelli: sgridamento.

Festoso. Bonam. E sù sospese credendo ardori tanti Di festosi garriti il Ciel ferina. Sel. Son.

Lugubre. Mar. Sol de la Dea d'Atene Lo stregognato augello Con lugubri garriti L'auuentio presagisce De' funesti successi. Samp. 2.

Garrulitá. il garrire, & il cicalare assai.

Mendace. Bracc. E ei nel fosso à capo in giù trabocca, A gracidar con le palustri rane, E la garrulità mendace, e sciocca Fino à l'altro estremo in lui rimane. Rocc. 7. 18.

Garzone. giouanetto, fanciullo: seruo.

Ardito. Ar. Il più ardito garzon che di sua etade Fosse da vn polo à l'altro, e da l'estremo Lito de gl'Indi à quello, oue il Sol cade. Fur. 36. 9.

Aspro. Guar. Ecco d'amore, e di pietà nemico Garzon aspro, e crudele, Che vien dal Cielo, e già col Ciel contende. Past. Ch. 1.

Audace. Tass. A l'hor sentì gli la sdegnosa mente De l'audace garzon si volge, e piega. Liber. 1. 31.

Bello. Anguill. Fra la Frigia vn garzon bello, & adorno, Troio il nomò il padre, ei Ganimede. Metam. 10. 64.

Caldo. Anguill. Che 'l più caldo garzon, forte, e possente, Ch'vnisse mai de' regni Citherea, Bramato non hauria con più feruente Ardor, e sono i promessi Himenei. Metam. 9. 314.

Coraggioso. Valuas. Ahi garzon coraggioso, & infelice, Tu l'età, tu il valor troppo affrettasti. Tebai. 9. 207.

Costumato. Bracc. Costumato garzon, leggiadro, e tale, Che sol di gratia hà se medesmo equale. Croc. 16. 20.

Crudo. Petr. Sopra vn carro di fuoco vn garzon crudo, Con arco in mano, e con saette à' fianchi. Tr. Am. 1.

Discreto. Ar. Languido smonta, e lascia Brigliadoro A vn discreto garzon, che n'habbia cura. Fur. 23. 116.

Fiero. Tass. E tutto in volto baldanzoso, e lieto Per sì alto giudicio il fier garzone, A lo scudier chiedea l'elmo, e 'l cauallo. Liber. 8. 43.

Folle. Guar. Deh lascia homai le selue, Folle garzon, lascia le fere, & ama. Past. 1. 1.

Generoso. Car. Enea così decise: haggiate voi Generosi garzoni, i pregi vostri. En. 5.

Inuitto. Tass. Cade il garzon inuitto (ahi caso amaro) Nè v'è frà noi, chi vendicar il possa. Liber. 8. 24.

Leggiadretto. Brun. Leggiadretto garzone, Cui sembra il vago mento Vn cespo auorio, e fiorito, Cui non spunta anco il raggio, Che suol tenebre indurre A' perni, à' cori altrui: Hauerà capegli d'oro, Vna fronte di latte, Ne la fronte due soaui Diamanti splendori, Ne le purpuree guance E purpurette, amorosette rose, Due labra di rubini, Vna lingua benedetta Viperetta amorosa in vasel d'oro, Vaga Aurora di luci Trà due filze di perle, Haurà sottil il collo alabastrino, Stretto il candido seno, Snello il piè vezzosetto. 5. Selu. Cacc.

Leggiadro. Guar. Non conosci tu Siluio, vnico figlio Di Montan sacerdote di Diana, Sì famoso pastor hoggi, e sì ricco? Quel garzon sì leggiadro? quegli è desso. Past. 1. 2.

Misero. Anguill. E per lo fallo altrui si taglia, e spolpa Il misero garzon, che non hà colpa. Metam. 6. 378.

Nobile. Tass. Tacque: e 'l nobil garzon restò per poco Spatio confuso, e senza moto, e voce. Liber. 16. 34.

Robusto. Valuas. Tu robusto garzon, seguendo spera Più lunga fama, e più sublimi honori. Cacc. 4. 81.

Scaltro. Tass. Scaltro garzone intanto Per condur il piacer de la gran caua Tempra con saggia mano arpa dorata. Lir. 1.

Semplice. Anguill. Non sà ch'à cosa è amor, nè che si voglia Il semplice garzon da Ninfa bella. Metam. 4. 287.

Sublime. Ar. In questa prima parte era dipinta Del sublime garzon la puerizia. Fur. 46. 93.

Superbo. Guar. Guarda, garzon superbo, Non irritar gli Dei. Past. 1. 1.

Tenero. Anguill. L'vn tenero garzon, l'altra donzella, Egli ado...ato à la sposa, ella al marito. Metam. 4. 32.

Timido. Tass. Qual timido garzon, c'habbia fallito, E sia dal padre colto, ò dal maestro. Lagr. 5.

Vano. Guar. Credi tu, garzon vano, Che questo caso à caso hoggi ti sia Così incontrato? ò come credi male. Past. 4. 9.

Gatto. animal domestico, noto.

Astuto. Ar. Come si vede, ch'à l'astuto gatto Scherzar col topo alcuna volta aggrada. Fur. 4. 22.

Gaudio. allegrezza, letitia.

Almo. Ar. Ch'vn almo gaudio, vn così gran contento Non potrebbe comprare oro, nè argento. Fur. 31. 2.

Dolce. Pac. Dolce gaudio, ch'inalza, e duol ch'appiana Non è, che 'l dubbio cor non gli circondi. Stanz. Tom. 1.

Insperato. Bonam. D'inopinato bene, D'insperato gaudio Sorger l'Alba tranquilla. Past. Em. 5. 2.

Modesto. C. Cam. E frà modesto gaudio, e grato pianto Lauinia homai tutti à ritrarsi. Agg. Tass. 1. 2.

Gaza. vccello bianco, e nero, atto ad imitare la fauella humana.

Imitatrice. Imper. La gaza che sì docile, e che pare Del sermon nostro imitatrice intenta Imparar così bene, e così chiare Renderne poscia l'imparate note. Ruff. 2.

Loquace. Mar. Gaza loquace, ch'à i passor saluta, Filli hebbe in dono, in gabbia d'auorio chiusa.

Scaltra. Mar. Tolsi vna gaza dal materno nido, Ch'appreso hà il nome tuo scaltra, e loquace. Samp. Sosp. 84.

Gaza. città di Palestina, nel fine della Giudea, in riua al mare.

Altera. Tass. Hoggi l'inuitto Hebreo portava il monte Di Gaza altera le ferrate porte. Disper. 41.

Antica. Tass. Ciò pensoso trà se, dimora alquanto Non pote in mezzo, e prende il camin destro (Che trà le vie, ne' il tempo hà di ghiaccio i gieli) Di Gaza antica à gli arenosi lidi. Liber. 17. 4.

Arenosa. Tass. Cerca Gaza arenosa, & Ascalona, E Ianania, oue si parte il mar profondo. Conq. 5. 16.

Gedeone. figlio di Ioas, giudice in Israel.

Forte. Mar. E per donnar d'armate aurate stelle Al forte Gedeone amico Ebreo Gli cinse Angel di Dio spada guerriera Fabricata dal fabro de le stelle. Galer. Ritr.

Gela. fiume di Sicilia, che scorre la città del medesimo nome.

Freddo. Bald. Quante n'accoglie in seno Criniso, o quante pure nutre, e bagna Il rapido Pantagia, o'l freddo Gela Di prima secondo. Rim. Prof. lib. 2.

Gelo. acqua congelata per il freddo: e però si pone ben spesso in vece del freddo.

Acerbo. Remig. Ne si vede scoprir gli amati raggi, Anzi induratsi più l'acerbo gelo, Per ch'ame venuto in vista Invidio i poggi. Son. 10.

Adamantino. Brun. Che cinta il cor d'adamantino gelo, Con insolita arder nel campo Eterno Gareggiar col destin, contrar col Cielo. Epist. Heroi. 2. 8.

Algente. Mar. Per albergar fin' vennte Dentro il gelido core, Ma nel suo gelo algente Sentì la face ardente. 2. Lir. Madr. 12.

Alpino. Mar. L'vn, e l'altro gli terge, e poi gli asconde Nel più denso rigor de' geli alpini.

Amoroso. Petr. Tal che mi fece hor, quand' egli arde il Cielo, Tutto tremar d'vn amoroso gelo. Canz. 10.

Ansidenato. Prist. Con sì funesta, e sfuminata luce Infiastemente armata D'insidenato gelo. Galan. 9.

Denso. Anguil. Per lo tenor del gel denso, e ristretto, Che s'ingrata in grammuola il Ciel minaccia. Metam. 14. 116.

Dispietato. Lorenz. E disio di pietà tal gli anda il core, Che si distrugga il dispietato gelo. 2. Son. 9.

Dolce. Petr. Sparga per l'aere il dolce estiuo gelo, Che con la bianca amica di Titone Suol de' sogni confusi torre il velo. Tr. Mort. 2.

Duro. Tass. A quel medesmo fenesto liberto insuola il sonno, e si torce vn duro gel per l'ossa. Liber. 7. 76.

Eterno. Valuas. Se non le impietra il cor di fermo gelo D'amor ancor si lasingie' alto disprezzo. Lagr. 12.

Formidabile. Impen. Quindi ciascun da formidabil gelo Impallidito, à lo sembiante incerto Del tempo oscuro, E sentito freguente Correr vene di gelo il sangue algente. Rust. 8.

Fosco. Valuas. Cesin, e voi, cui sono à i raggi ardenti Ne' languidi, ne' breui al fosco gelo Non dispiace inuaghar gli anni correnti. Cacc. 1. 18.

Freddo. Remig. Alhor che per timor più l'ossa scorse Vn freddo gelo, e si percosse il core Dentro al suo dubbio, e spauentato petto. Epist. 1.

Fugace. Bargi. Fù ben l'acsura estiua L'vn à l'altro spezzar col gel fugace. Giten. 5.

Funesto. Tronf. Così di Thebe contro l'infame mura Vide Creonte à l'empia turga auuersa Sotto atro Ciel, che baleniaua oscura, Popoli tremar di gel funesto asperso. Coll. E. 59.

Humido. Vd. E de la morte abbae l'humido gelo Occupolle le membra à poco à poco. Fu. 15. 184.

Imperuerso. Mar. Subitamente intorno à me si stende Dolorosa ombra d'imperuerso gelo. 2. Son. 13.

Indiamantito. Penn. Vada Scitica irrimo, od ingegnosa Ne le balze di Ponto, e quasi sciolga Da catena adamantina nerosa Indiamantito il gelo, e li più sù colga. 2. Selu. Bar.

Indurato. Grill. Venga, e disfolua l'indurato gelo, Ch' intorno à i cor s'aggruppa. 1. Son. 40.

Infocato. Capp. Forse nouo miracolo d'Amore Mostra qui con insolita maniera Gelo infocato, e gelido calore? Prim. Son.

Insidioso. Ghel. Tenero sior, ch' in piccioli virtute, Nè stesso ancor d'insidioso gelo Da fiero vento. Rof. 10. 119.

Iperboreo. Ghel. Come a' raggi di Sol tepido, e bello Si scioglie in sior de l'Iperboreo gelo. Rof. 15. 98.

Lubrico. Bracc. Doue lubrico gel non hà fermezza Nè tal a piè, sostener si puote. Rocc. 12. 40.

Lucente. Tass. In torbido ruscel correr si vede Il poco anzi lucente, e duro gelo. Lagr. 3. 12.

Marmoreo. Ghel. Nè si fè l'aria di marmoreo gelo, Nè le stelle à qual far cadder dal Cielo? Rof. 31. 3.

Matutino. Tass. Tal rabbellisce le smarrite foglie A i matutini geli arido fiore. Liber. 18. 16.

Mordace. Marr. Apparue sul primier mordace gelo, Che l'Alba sinora da' suoi bei fanciulli. Tab. 10. 47.

Mortale. Tass. Si disfolsono i membri, e 'l mortal gelo Irrigiditi, e di sudor gli hà sparsi. Liber. 3. 46.

Neuoso. Senec. Ed ogni cosa col neuoso gelo Insieme aduna l'aggrhiacciato Verno. Med. 4. 1.

Notturno. Tass. La terra in vece del notturno gelo Bagnan region de tepide, e sanguigne. Liber. 9. 15.

Pallido. Luigin. Io prego quella, ch' altrui par sì fera, Poiche valore è in, gelida morte, Ch' à me vuol esser pigra, e che benigna Del suo pallido gel mi copra, e tigna. Rust. 3.

Penoso. Petil. Sei tu costante sempre Di tormentoso foco, e di penoso gelo. Galan. 3.

Periglioso. Remig. Tutta tremar di periglioso gelo, O di calor d'ornata febre accesa. Epist. 13.

Pigro. Petr. Dal pigro gelo, e dal tempo aspro, e rio, Che dimostranto il suo viso s'asconde, Difendi hor l'honorata, e sacra fronde, Oue tu prima, e poi fui' inuescato io. Son. 17.

Pudico. Godd. Tra d'vn pudico gelo vn dolce ardore. Son. 167.

Rabbioso. Molz. Come fior d'ento dal rabbioso gelo Il vago aspetto vè languendo in morto. Son. 20.

Rifeo. Mah. Gelo fonte Rifeo, che tien sopite Ne le bellezze sue fauille, e foco. Del. Les.

Rigido. Cies. Non è ver ch' à vn bel Sole Rigido gel si sfaccia, Nè che si liquefaccia Bianca neue, oue il foco giunger suole, Che già strutta saria A gli stessi occhi suoi la donna mia. Rim. Canz. 2.

Rigoroso. Mar. Mà quel rabbioso, e rigoroso gelo Già gli fiamma diminuir à poco à poco.

Rugiadoso. Mar. Si disse Corilon: e mirolla fiso, E in lei di pianto vn rugiadoso gelo Il mistmo pallor stillò dal viso. Lir. Bosch. Son. 52.

Sonante. Valuas. Mà poiche Borea il mondo hà spirato, e 'l crine Euro hauran carco di sonante gelo. Cacc. 1. 106.

Stridente. Bracc. E per vietar che l'hornido Aquilone, Che per le vaste viscere penetra, Non porti in lor col suo stridente gelo L'aluito, che mai più non si riscalda. Bac.

Tempestoso. Rin. Nè trouo in vasto mar Sirena, o Scoglio, Nè tempestoso gel, nè fosco horrore. 1. Son. 141.

Timido. Celia. Scorre per l'ossa altrui timido gelo, Che 'l sangue intorno al cor tiene che circonda. Ed. 6. 21.

Timoroso. Mar. Panie tuono il suo grido, e parue telo, E con strepito tal l'aure percosse, Che sparse il cor di timoroso gelo, Dal suo gran seggio il suo motor si mosse.

Tremante. Senec. Quando Cerbero io vidi, io vidi, ahi lasso, Quasi cadente il dì, timido il Sole, E le tenebra assali tremante gelo. Ercol. fur. 2. 1.

Vergine. Brun. La sempre intatto signoreggia il Vanto, E sù le coste più scoscese, & erte Regna vergine il gel, rigore eterno. Epist. Heroi. 2. 4.

Geloni. popoli della Scithia interiore vicini à gli Agatirsi.

Dispersi. Senec. Espugnò valoroso i dispersi Geloni, e l'armi tolte A le guerriere donne. Ipp. Ch. 2.

Fieri. Valuas. Oltra i fieri Geloni, oue s'indura Sì, che lor sopra il gel caminar osfesso. Tebai. 2. 225.

Gelosia. passione, e trauaglio d'animo de gli amanti, per timore, ch' altri non goda la cosa da loro amata.

Affetto. Stigl. O meschino affetto D'inuidia, e di sospetto, Che'l cieco volgo appella gelosia, A più sciolto appellar morte douria. Rim. lib. 1.

Afflitta. Ar. Trouò che la malefica via faccia L'afflitta, e sconsolata gelosia. Fur. 18. 28.

Alta. Alam. E poi che m'hebbe à pien tutto narrato L'amor di Tess, e l'alta gelosia. Egl. 7.

Affiera. Tass. Nol vorrebbe compagno, e al cor gl'inspira Cauti pensier l'affiera gelosia. Liber. 1. 8.

Antiuenata. Dolc. Mà solo in lor in ciò daua sospetto De l'empia antiuenata gelosia. Marian. 1. 1.

Casta. Remig. E casta gelosia (qual sempre deue Esser in donna al suo marito fida) Mi punse il petto, e mi percosse il core. Epist. 13.

Cieca. Alam. Perdonate à la cieca gelosia, Che fè dir me quel che de gli altri suole. Gir. Cort. 6.

Colpa. Tass. Sei colpa, e pena mia, O cruda gelosia. 1. Amin. Ch. 1.

Cote d'Amore. Hem. E quelle sin cerner le paci, Poiche la gelosia cote è d'Amore. Bab. 2. 80.

Cruda. Bonar. O cruda gelosia, Così dà il tuo veleno Ch'vna fanciulla infieri? Fill. 2. 2.

Cura gelata. Guar. Cura gelata, e ria, Che turbi, & annebbi Gli vsati del mio cor dolci conforti. Madr. 35.

Cura gelosa. Bemb. Non sò se più gelosa Cura il petto mi fiede, Il fior d'vn prato, o quel che v'apre vn piede. Ven. Terr. Idil. 3.

Dannosa. Minut. Hor se conforme al bel connugi che tocco Alberghi gelosia dannosa, & empia, Fossi' io senz' occhi, o tutta l'altro cieco. 2. Son. 3.

Desio geloso. Mar. Pien di geloso, e gelido desio Canto ne' propri danni La cagion de' miei mali intento sp̃io. 2. Lir. Madr. 118.

Dispietata. Petr. Gelido mostro, e fiero, Che con cent' occhi miri Pallido il volto, altro il tergo, e 'l piede, E la menzogna, e 'l vero, E lagrime, e sospiri, Prendi per cibo, ed hai ne i cor la sede: Misero è ben chi crede A' tuoi furori, a' tuoi consigli insidi, Figlia che 'l padre uccidi; Cruda figlia d'Amore, Gelosia dispietata, D'affannosi pensier mesta nudrice, Col tuo freddo timore Tu l'alma innamorata Assali, e n'hai talhor palma infelice, Ma non però ti lice Vincerla poi, s'à la difesa altera Si pon virtù guerrera. Mir. Ch. 5.

Dubbio sollecito. Tass. O sospetto, che in bando Poni ogni altro sospetto, O sollecito dubbio, e fredda tema, Che t'auanzi pensando, E cresci nel mio petto Quanto la speme si dilegua, e scema. 1. Amor. Canz. 5.

Empia. Remig. Giunga più tosto, ohimè, mia vita al fine, Prima che dente reo, prima che il morso De l'empia gelosia mi roda il core. Epist. 18.

Fera. Gofr. Ah fera gelosia, già mi son conte L'alte tue frodi, il mio fedel m'adora. Son. 229.

Fiamma. Cat. E scorgo per gran numero di proue, Che non è gel la gelosia, mà fiamma, Mà fiamma tal, che perche il duol rinoue, Agghiaccia, e non consuma, O v'è pur gelo, è gel, che in forme noue Arde, e non strugge à l'arso cor mai dramma, Che non è ardor l'ardor, che giunge, e fugge E consuma infiammando, e ardendo strugge. Stanz. 43.

Figlia d'Amore, e d'Inuidia. Tass. O d'Inuidia, e d'Amor figlia sì ria, Che le gioie del padre volgi in pene, Cauto Argo al male, cieca talpa al bene, Ministra di tormento gelosia. Tisifone infernal, fetida Harpia, Che l'altrui dolce rapi, & auuelene; Austro crudel, per cui languir conuiene Il più bel fior de la speranza mia. Fiera da te medesma disamata, Augel di duol non d'altro mai presago, Tema, ch' entri in vn cor per mille porte. Son. 33.

Figlia occhiuta. Mar. Questa di cieco padre occhiuta figlia, Figlia del genitor fiera homicida, Che in anima gentil spesso s'annida, E in generoso cor tanto s'appiglia. Da che rigida, e cruda à merauiglia Si fe de' miei pensier compagna infida, Altro, lasso, che pianti, altro che strida Dal petto vnqua non trassi, e da le ciglia. E quando tregua i miei tormenti hauranno, O ministra del mal, nemica al bene, O maestra d'error, maga d'inganno? Lir. Amor. Son. 71.

Figlia di tema. Tass. O di tema, e d'Amor figlia crudele, Figlia che il genitor souente vccidi, A l'alte sue dolcezze amaro fele, Peste, ch' infesti l'alme in cui t'annidi. Rinal. 11. 5.

Forsennata. Herr. E se l'ante, e la posa è in lor fugata, La forsennata gelosia risella. Bab. 10. 46.

Fredda. Quer. Qual hor serpendo il suo velen più stende Di fredda gelosia mortifer angue. Son. 91.

Funesta. Gatt. Con violenza à noi lecito fia Vscir di sì funesta gelosia. Scot. 4. 36.

Gelo freddo. Brun. Ah freddo horrido gelo, Che le fiamme nutrisci, e non le smorzi: Ah fera, e gelid' ombra, Che l'amorosa luce, Empia, offuschi ben sì, ma non la spegni. Ahi cieco Argo d'Amore, Che di larue incostanti Segui le traccie sì, mà non le vari. Ah tarlo dispietato, Che de la stessa pianta, Onde traggi il natale, De la vita l'humor distrui, e beui. Ah baleno di fuoco, Che la nube ond' hai vita, recider cerchi. Ah vipera nascente, Che puoi squarciar le viscere materne. Ven. Terr. Idil. 5.

Ghiaccio. Stigl. Figlia iniqua d'Amor, che 'l padre offendi Sì che da le nostr' anime il discacci, Peste, che non hai numi, e pur t'apprendi, Sferza, che sè implacabile, e pur pungi. Ghiaccio, che sei gelato, e pure incendi, Temenza, che sei tarda, e pure aggiungi, Assiduo, che sei sordo, e pure intendi S'auuien ch' altri dispogna te da se lungi. O strano verme de l'humane menti, Che parli dentro ogni hor con froda tale, Che più creduta sei qualhor più menti. Rim. lib. 1.

Idra. Brun. Idra è la gelosia, tiranno Amore, L'vna occhiuta non vede, e cieca mira, L'altro lusinga l'occhio, il cor martira: Questa spenta rinasce, et mai non muore. Ven. Terr. Son. 214.

Iniqua. Ar. O iniqua gelosia, che così à torto Leuasti à Bradamante ogni conforto. Fur. 31. 6.

Inuida. Tass. Perche mi guardi con cent' occhi, e cento, Inuida gelosia, Veder tutta non puoi la gioia mia. 1. Amor. Madr. 17.

Madre d'odio. Minturn. O gelosia d'ogni mio mal presaga, Nimica di speranze alte, e leggiadre, Horribil giorno d'amorose squadre, Fera di morte sì bramosa, e vaga. O crudo assentio, ò velenosa piaga, O nata di tempeste oscure, & adre, O d'inuidia sorella, ò d'odio madre, Onde l'afflitto cor mai non s'appaga. Per qual sentiero, e di qual vivo Inferno, O fera peste, ò dispietato mostro, Vscisti al Mondo, e 'l mio piacer turbasti? 2. Son. 15.

Maligna. Mar. Nè mai discordia, ò gelosia maligna Turbi i vostri sposi. Epit. 2.

Malagia. Fer. O gelosia malvagia, De l'inuidia mordace empia sorella, Come fera, mouendo Con man di gel la velenosa sferza, Fiedi gli amanti, e impiaghi. Mir. 4. 4.

Morte immortale. Parab. O de' dolci pensier nemica fiera, Morte immortal d'amanti acerba, e ria, Sola cagion, ahi cruda gelosia, Che nel più bel spirar l'alma dispera. Son. 6.

Mostro crudele. Tass. O di vano genitore, e di rea madre Fera mal nata, infame horribil figlia, Che volgi col terror de le tue ciglia Di chiari, e lieti in notti triste, & adre. Guerriera, à cui sàn campo cento squadre Di sospetti, e d'horror tua vil famiglia, Onde il bel regno tutto si scompiglia, E si toglie ogni pace al mesto padre. Gelosia crudel mostro, c'hai d'intorno Al fier capo mill' occhi, e mill' orecchi A nocer sempre aperti, à giouar chiusi. Son. 27.

Mostro de' mostri. Cat. Oh gelosia crudel, mostro de' mostri, Tanto puoi dunque in animo amoroso? Dunque puoi tanto in vn amante core, Ti sei d'Amor nemica, e struggi Amore? Stan. 8.

Nume d'Inferno. Imper. Altri di gelosia, Nume d'Inferno, Di generoso cor cura non degna, E le miserie, e la viltà schernita. Rasl. 10.

Occhiuta. Herr. O quanto alhor ne l'agitata mente L'occhiuta gelosia contempla, e mira. Bab. 10. 30.

Ombra di sospetto. Brun. S'ombra sei di sospetto, Come al lume resisti Di due leggiadri occhi al fiammar possenti? Ven. Terr. Idil. 3.

Pallida. B. Tass. Pallida gelosia, che à poco à poco Passando al cuor per mezo l'alte tue Assaggi il fior de la speranza mia, E in amaro dolor giri il mio gioco. 1. Son. 73.

Paura gelata. Petr. Amor ch' incende il cor d'ardente zelo, Di gelata paura il tien costretto. Son. 146.

Pensiero gelido. Brun. Pensier gelido, e crudo, Ancor dunque il mio seno D'aspre feroci horribilmente armato, Tartaliche aure sor rodi, e consumi? Ven. Terr. Idil. 3.

Perfida. Guar. Perche di gemme t'incoroni, e d'oro, Perfida gelosia? Madr. 36.

Perspicace. Friul. Gelosia perspicace me l'insegna, Ch' ascoso ti si celi sotto vapo di furto. Galat. 4.

Peruersa. Mar. Non però d'angel fiero vnghia, nè rostro Gli auuenne tanto in quella sorte auuersa, Quanto il mostro peggior d'ogni altro mostro, Dico la gelosia cruda, e peruersa.

Peste. Tass. Quella peste crudel, che suole al Mondo Render sì spesso incomparabil noia, Che 'l sereno d'Amor stato giocondo Tutto col suo velen turba, & annoia, Gelosia vener, e in forme strane, e false Di Clinia la mia moglie il petto assalse. Rinal. 7. 28.

Peste d'Amore. Cat. E pruouo in me, che per destin fatale E' fel, che solo al mel d'Amor si mesce, E' rana d'assio, e sedulità sleale, Cura che di timor si nudre, e cresce; E' lama ria, ch' ogni hora più horrenda assale Chi ogni dì più affitto à se medesimo incresce, E' talpa al vero, ed Argo al falso, e Arpia, E' rabbia, è smania, è furia, è frenesia. E' mostro così folle, e così rio, Che sol quel che l'attosca ha in cibo eterno, E' furor, che 'l suo danno appella acquisto, E' Inferno, e tormentoso oltre l'Inferno, E' vital morte, e mortal vita, e vn misto D'vn viuer eterno, e morir viuo alterno, E' abisso de gli horrori, e horror di pene, E' tutto il mal, che tutto annulla il bene. O fera gelosia, peste d'Amore, E qual è il duol che il tuo dolore eccede? Anzi, ò rea gelosia, qual è il dolore, Che in infinito al tuo gran duol non cede? Stanz. 45. 46. 47.

Procella. Bracc. Ecco la gelosia, mostro il più fiero, Peste la più nocente, e la più fella, Che mai spargesse horribil tosco, e nero; Ecco la poluerosa empia procella, Ch' inabissa d'Amore tutto l'impero, L'harpia crudel, che con le branche immonde Ogni dolcezza fura, guasta, e confonde. Croc. 19. 39.

Scilla infame. Mar. O di buon genitor figlia crudele, Che il proprio padre ingratamente vccidi, E le dolcezze altrui sparge di fiele, E le gioie d'Amor riuolgi in stridi; Infame Scilla, ch' à spiegar le vele Sol per lor danno i miseri amanti affidi: Strega arrabbiata, abhomineuole Arpia, Per cui virtù si perde, honor s'oblia. Spauenteuol Medusa, empia Medea, Che 'l fenno impetri, e la ragione incanti: Circe maluagia, iniqua maga, e rea, Possente in belue à trasformar gli amanti: Qual più mai da l'Abisso vscir potea Infelice cagion de' nostri pianti? Cruda ministra di cordogli, e pene, Propitia al male, & auuersaria al bene. Ombra à i dolci pensier sempre molesta, Cura à i lieti riposi aspra nemica, Del sereno del cor turbo, e tempesta, Del giardino d'Amor loglio, & ortica: Gel, per cui secco in fiore il frutto resta; Falce, che in sul granir tronchi la spica; Rigido

giogo, & importuno morso, Che ne sforza à cader à mezo il corso. Acuto spron, che stimolando affligi; Putrido verme, che rodendo ammorbi; Sferza mortal, che l'anime trafigi; Vorace mar, che le speranze assorbi; Nebbia, che carca di vapori Stigi Rendi i più chiari ingegni oscuri, & orbi; Velo, che de la mente offuschi i raggi; Sogno de' deliri, e frenesia de' saggi.

Serpe Megereo. Guar. Carco di duol, pieno di sdegno, e d'ira, Privo d'ogni contento, e d'ogni speme, In braccio à gelosia Megereo serpe Stan' io lunge dal Sol, che mi martira. Linc. Son. 39.

Serpente. Tass. Se vuol che sciampi la mia nobil piaga, Che pietà del mio mal forse la punga, Franga il serpente, che mi morse, & vuga Del suo fier sangue la mortal mia piaga. Il dente che mi morde, ò m'avvelena Si, ch'io ne moro, ò fera gelosia, Benche il tosco sia sparso in ogni vena: Vuò pur ch'io non veggia quel che vidi. Son. 81.

Sferza. Stror. Sferza de l'alme, e velenoso tarlo, Che rodi il cor de' più felici amanti, Mal che non può l'istesso Amor sanarlo, Di piaceri homicida, amor di pianti, Empia cura gelosa io di te parlo. Ven. 9. 1.

Spietata. Gir. Felici voi, che quelle luci liete, Che invidia, e gelosia spietata tolse, Perche fan gli anni miei d'ogni duol colmi (Mercè del rio destin) irà voi tenete. 1. Son. 26.

Tarlo. Mar. Tarlo, e fiera d'Amor, cura mordace, Che mi rodi à tutt'hore il cor dolente, Stimolo di sospetto à l'altrui mente, Sferza de l'alme, ond'io non hò mai pace. Vipera in vasel d'oro crudele, e vorace, Nel più tranquillo mar scoglio pungente, Nel più sereno Ciel nembo stridente, Tosco tra' fior, tra' cibi Arpia rapace. Sogno vano d'huomo desto, oscuro velo A gli occhi di ragion, peste d'Averno, Che la terra commove, e turba il Cielo. Ove Amor nò, mà sol vive odio eterno, Vanne à l'ombre d'Abisso ombra di gelo, Mà temo non t'abborra anco l'Inferno. Lir. Amor. Son. 72.

Timorosa. Ingegn. Altro amor dura più, che Timor, e pasce Velen di timorosa gelosia. Rim. 83.

Torna. Bracc. Indi come le stessa sonida brama Contrasti incontro con le corna acute, Per amor accesi di feroci amori Per tema gelosia corran due tori. Rocc. 15. 88.

Tosco. Mar. Da te la gelosia Tosco, e peste de' cori vezzosi fia. Epit. 8.

Verme geloso. Paol. E se verme geloso il cor m'assale Opra è d'Amor, ond'è sempre il piolre, Che sommerso in un sen, fassi mortale. Rim. Son. 55.

Verme infernale. Tass. Dunque dopo tant' anni à dar di morso Verme infernal mi vien sì crudelmente, Ch'io credea gir sicuro del suo dente Tutto quel, che m'avanza dal mio corso. Son. 34.

Voglia gelata. Bertam. Perche non mi opponi à i suoi bei raggi, Quasi Luna infedel, voglia gelata. Past. Lev. Prol.

Vomito. Mar. Tosto che fuor de la spelonca oscura Uscì quel fiero vomito d'Inferno, Sentiro i fiori intorno, e la verdura Fiato di peste, & alito d'Averno.

Zelo tormentoso. Herr. E, punto il cor di tormentoso zelo, Da le fiamme amorose apprende gelo. Bab. 1. 72.

Gelso, moro frutto noto.

Sanguigno. Tor. Coronato di viti il capo bianco, E di sanguigno gelso il viso tinto. P. 2.

Vermiglio. Dant. Come al nome di Tisbe aperse il ciglio Piramo in sù la morte, e riguardolla, Allor che il gelso diventò vermiglio. Purg. 27.

Gelsomino, pianta nota, che produce fiori bianchi odoriferi.

Alba. Lorg. Qui 'l gelsomin già sfavillando rimaso Vede, in chiudersi il giorno, aprir il seno, Che nato in Occidente v'è non meno Rinascer sempre al suo natio Occaso. Da la siepe natia pende l'albero Vederai i fiori humiliati al piano; E nato sotto il nobil Cielo Hispano Porta anch'ei superbetto il fasto Ibero. Ei del fiorido Ciel Alba seconda, Quando già more il Sol, nasce per sin; Poi stà nel chiaro di celeste, e chiuso, Quasi l'Alba emulando al Sol s'asconda. O suo candor di mancar bramoso S'asconde al Sol, che le biancherze imbruna, O come (ascoso in sen d'ombra opportuna) Stassi à i raggi del Sol, come nevoso. Lirg. 3.

Bello. Brun. Si vezzosa famiglia Vide il bel gelsomino Sotto il piè, un famiglia Candore alabastrino. Ven. Terr. Od. 7.

Candidezza dell'anno. Brun. Il sol vi lascia il gelsomin gentile, Candidezza de l'anno, April d'Aprile. Ven. Terr. Od. 7.

Candido. Tass. O Cinthia, o quante volte à le tue stelle Porte di notte appese Candidi gelsomin, rose ridenti. Lir. 38.

Ebur[illegible]. Andr. O bianco giglio, o candido ligustro, O gelsomino eburno, Purità de i color, latte de i prati. Adam. 2. 2.

Gemma de' fiori. Brun. Mà un bel gelsomino, Sparso di puro latte, E che de' fior sei gemma, anzi che fiore, E gli horti tuoi d'Iberia, e più d'Amore, Spiega le foglie intatte. Ven. Terr. Cant. 8.

Gentile. Imper. Che cangiar dal tuo riso in color vago D'acerba rosa il gelsomin gentile. Rass. 8.

Indico. Marr. L'Indico gelsomino Tirudetto accoltarà Nonno, ben mostrarsi Cortese peregrino Volse e la siepe, e l'prato Riempir d'odor soave, e delicato. Rim. Canz. 4.

Nevoso. Chiabr. I nevosi gelsomini, Le viole impallidite, Gli amaranti porporini, Di beltà mostano lor. Vol. 2. lib. 2.

Perla. Fort. A la siepe appoggiato, Quasi perla del prato il gelsomino Per la sua mansuetudine Nutre il foco d'amor nel sen di neve. Bart.

Puro. Alam. De i puri gelsomin radici, e rami Trapiante in loco, ove più scalde il Sole. Colt. 5.

Rè de' fiori. Brun. Fian vulgari del balsamo gli odori, Ove spuntò odorato il Rè de' fiori. Ven. Terr. Cant. 9.

Soave. Imper. Col candido che prende de fera antica Il caro odor del gelsomin soave. Rass. 1.

Vago. Brun. Non sia ch' agguagli il lor candor giamai Del vago gelsomino i bianchi rai. Ven. Terr. Od. 7.

Vezzoso. Zambec. Ceda il giglio di latte, Ceda il vermiglio croco, L'immortale amaranto Il gelsomin vezzoso, L'occhio di Primavera La bellissima rosa. Poes. Or.

Gemere, il gemito.

Debile. Valuas. Il gemer, che facea debile, e fioco Vdà il popolo, e tolto à l'arme cede. Tebai. 7. 178.

Muto. Anguill. Mà poi ch' il cane il Nume hebbe veduto Fe di quel gran latrare un gemer muto. Metam. 4. 335.

Gemito, pianto.

Acuto. Mar. Qual de la dolce sua tenera prole Orbato rosignuol, che d'altro sinda, E di gemiti acuti il Cielo assorda. Samp. 1.

Affettuoso. Mar. Non ti mancheran ancora Accenti lusinghieri, Parolette amorose, Languidezze profonde, Tenerezze soavi, Fermate sospirosi, Gemiti affettuosi, Quai gli compone, e forma Zefiro trà le fronde, Colomba innamorata, O cigno moribondo. Epit. 5.

Alto. Car. Turno, ch' impetuoso, e violento Era da sè, questo parlare udito, Alto un gemito trasse. En. 1 5.

Amoroso. Bonon. Teneri bacj, e gemiti amorosi Van però l'aure, e gli arbori formando. Mondi. 1. 26.

Disperato. Mar. Poscia ch' in darno il suo ritorno attese, Gemiti disperati al Ciel distese.

Dolente. Cap. Helbò dal fato antico Agio d'udir del vostro cor ferito Da bellezza lontana I gemiti dolenti. Idil. 20.

Fatale. Petal. Rafferma fuor le belle braccia intatte Solo perche bramava La Parca innamorata Per maggior sua dolcezza Sì gemiti fatali, sù l'estreme agonie restar di quelle Tra gli amorosi nodi Strettamente abbracciate. Galat. 15.

Flebole. Mar. Vede anhelante, e moribondo Adone, Ch'ancor con flebol gemito si lagna.

Fioco. Crec. A questo horribil mostro S'aggiunge il foco, e cambio Gemito di colori, che in parte ancora Non son di vita fora. Hadr. Ch. 1.

Ferrilo. Guar. E la caverna sacra Mugge tutta, e risona D'insoliti ululati, e di funesti Gemiti, e l'aria se ne turba; Cheda le immonde fauci Più grave non credo l'essali Averno. Past. 4. 2.

Indistinto. Mar. E formar flebilmente Versi confusi, e gemiti indistinti. Samp. 2.

Languente. Brun. E stan, lassa me, segni dolenti Ben di quell'onde lagrimose, amare, Che sparger dei con gemiti languenti. Epist. Heroi. 2. 7.

Loquace. Brun. Ne gli amplessi imitiam l'edere tenaci, Nel susurro de l'alme, e de la bocca, De le colombe i gemiti loquaci. Epist. Heroi. 2. 2.

Muto. Anguill. Con mesti, e rotti gemiti, e lamenti Battea le mani, il sen, non però forte, Per c'hàn vergogna, e mostran e dolenti Le parti ascondere, che Natura ascose, Dentro à le trasparenti, e limpid' onde. Metam. 7. 61.

Piano. Bertam. Odi gemer Nettuno, e stare il Mondo, Ben ch'in gemiti piani, e in vesi sbeti. Vittor. 5. 49.

Pietoso. Mar. E con pietoso gemito dolente L'orecchie assordia à chi pietà non sente.

Sospiroso. Tass. E quasi d'un sepolcro uscire ui sente Un sospiroso gemito dolente. Conq. 18. 45.

Sparso. Tass. Talhor sparger lagrime, e talhora Sento occulti da lui gemiti sparsi. Liber. 4. 64.

Stridente. Scucc. E 'l gemito stridente ; in le viscere interne apre, e sana. Ecclip. Ch. 1.

Tristo. Remig. Quando mi parue udir le voci afflitte, Et i gemiti tristi, e mill'horrori Di quei che fuor versavan l'alme, e 'l sangue. Epist. 24.

Gemma. nome vniuersale di tutte le pietre pretiose.

Altera. Benam. Fernando à l'Almirante vn fermo altera Porgea, ch' aunca in se più gemme altere. Mond. 7. 84.

Chiara. Car. In mezzo il vago Iulo, il volto, e'l capo Ignudo risplendea qual chiara gemma Ch' in or legata altrui raggi dal petto. En. 10.

Eritrea. Tass. Di lucidi zaffiri, O di gemme Eritree ricco monile Porti al bel sen, porti al bel collo intorno. Lir. 30.

Fiammeggiante. Bran. E se fù il grande in fiammeggiante gemma De l'egregie già Guerrier scolpito. 2 Selu. Bar.

Folgorante. Mar. Altri a l'orecchio di lauor simile Gemma gli appende folgorante, e tersa.

Fulgida. Mar. Gemma più ch'altra fulgida, e serena, Che quasi occhio di vergine balena.

Gentile. Mar. Vedo, che prima in terra De la gemma gentile De Hisancia ciuile, Scandalo è fatta obbrobrioso, e brutto Non che de la città del Mondo tutto. Canz.

Hidaspea. Grat. Qui di gemme Hidaspee vario s'accoglie Pretioso tesoro, e qui fiammeggia L'Arabica marittima, e fà ristretto Il pregio d'Oriente in vn soletto. Cleop. 4. 17.

Ibera. Guil. Così candida perla, gemma Ibera Sembra nulla frà Palghe, e frà le spine, Ma in regia mano appar più bella, e vera. Lem. Son. 81.

Illustre. Herr. Son le conchiglie, che fan qui soggiorno Ricoperte di gemme illustri, e rare. Bab. 1. 13.

Incomparabile. Mar. Gli spatij il nobil Tempio hauea distinti, Che fien di tersa è più buon leggiadri Di gemme incomparabili dipinti. Temp. 93.

Inestimabile. Mar. T'inuolga in drappo d'or per mano industre Di gemme inestimabili arricchito. Temp. 125.

Lucente. Mar. Non di metallo fù l'opra ch' io mostro, Non di gemme lucenti ornata l'arte. Temp. 10.

Lucida. Remig. Vanno si incolti intorno al collo, e sparsi I miei capelli: e non v'è intorno il lato Lucida gemma, e vil mi copre gonna. Epist. 11.

Luminosa. Tass. E qual pregiata più s'adorna, e imperra Ne l'Oriente luminosa gemma. Mond. 1.

Orientale. Remig. Habiti ricchi, e portamenti altieri Conuengon sempre, & altendar coltelli Di gemme Orientali, e d'ostro, e d'oro. Epist. 15.

Pellegrina. Ange. Ode la Sesto, e sibonda insola Qual gemma pellegrina ogni suo detto. Giorn. 6.

Pomposa. Cell. Hor che fra i fiori Celinpi, e frà gli honori Marcella il salno tuo gemma pomposa. Amor.

Pregiata. Angeli. E s'ancia poste intorno di sua mano Le più pregiate gemme d'Oriente. Metam. 6. 147.

Pregiatissima. Tass. Che la terra tra i fior s'apre, e germoglia Pregiatissime gemme, oro lucente. Tit. 5. 46.

Pretiosa. Ar. C'hauea il bel guarnimento ricamato Di pretiose gemme, e di fin auro. Tit. 6. 76.

Rara. Angell. Quel poi, che sporge in fuori, e che traspare, Son tutte gemme pretiose, e rare. Metam. 1. 1.

Ricca. Remig. E via maggiori hauro pregiati dona Di quei, che m'promettisti, e fatto altera Di ricche gemme, e di purpurea ammanto. Epist. 16.

Ridente. Bran. Oddo, vedendo i tuoi carmi alti, e canori Per te spiccare con sù, gemme ridenti. Ven. Poem. Son. 94.

Serena. Tass. Ch'è per sè tal, che non han gli antipi regni Del mar gemme sì lucide, e serene. Himen. Son. 19.

Sfauillante. Mar. Simile al vero il gran carro si vede Ricco di gemme sfauillanti, e belle.

Splendida. Cebà. Ai di splendide gemme, e di aurea tesse Cepre le membra al feminil drapello. Ed. 5. 19.

Stellata. Car. Hauena Enea dal manco lato vna spada di diaspro, e d'oro Guarnita, e di stellate gemme adorna. En. 4.

Suprema. Tass. Questo sia tal, che non sarà chi meglio La spada vsi, ò lo scettro, ò meglio il pondo O de l'arme sostegna, ò del diadema, Gloria del sangue tuo gemma suprema. Liber. 17. 90.

Genaio. vno de i dodeci mesi dell'anno.

Canuto. Marc. Che si bene sù l'April sei de' begli anni, Pur canuto Genaio hai nel tuo petto. Rim. Canz. 14.

Gelido. Imper. O'l gelido Agosto, o'l gelido Genaro. Rass. 7.

Tremante. Bracc. E più porgenti verno gl' hiberni peli Il tremante Genar v'alberga i geli. Rocc. 15. 53.

Genesareth. lago della Galilea, alle cui ripe erano molti casali, e castella.

Terra amena. Ghel. Et riuolger le vele incontanente A le piaggie al del Genesareo seno: Terra amena di sito, e di clemente Cielo, e d'aere feconda, e di terreno: Iui il ruscel in vn tronco al Sol nascente Dieci mesi de l'anno esce dal seno, E di tempre diuerse il suolo amico Vi produce ad ogni hor la noce, e'l fico. Rod. 17. 99.

Genio. appresso à i Gentili Genio era vn spirito, che nasceua in ogni huomo, e ciascuno n'hauea due, vno per il bene, e l'altro per il male, e pensauano che nascessero insieme con l'huomo.

Indulgente. Mart. Fra mille angoscie aggirerò la mente, Ogni affetto opprimerò di cura, Ne mi solleui più Genio indulgente. Dal. Son. 41.

Infausto. Cap. Con fantasmi notturni ogni hor mi turba Ne gl'interrotti sonni il cor tremante L'ombra d'Antonio, ò qualche Genio infausto. Cleop. 1. 1.

Genitore. che genera: padre.

Auuenturosi. Car. Te nudrian gualdesone: era felice, Auuenturosi genitori, e grandi, Che ti diedero al Mondo. En. 1.

Crudele. Remig. E chiudendo dentro al mio petto infame Il crudel don del genitor crudele. Epist. 11.

Crudo. Remig. Tu ten' allegri, mate? ohimè, che tosto E' di colorar al genitor mio crudo L'incesto, il figlio, e la mia colpa infame. Epist. 11.

Empio. Remig. Ch' anch' io de l'empio & essorato, e crudo Mio genitor la fiera voglia adempio. Epist. 11.

Grande. Tass. O di gran genitor maggior figliuolo, Che'l paterno pregio in anni hai giouanetto. Liber. 1. 9.

Genitrice. che genera: madre.

Alta. B. Tass. E perche à Perseone era sorella Di Horidante l'alta genitrice. Flor. 1. 9.

Cortese. Remig. E'l mio gran padre, e la cortese, e pia Mia genitrice, i miei fratelli insieme, E la Troiana gente à schiera à schiera Lieta t'accoglierà pensata altiera. Epist. 1.

Empia. Angell. Si china intanto l'empia genitrice, E distende al figliuol l'vna e l'altra braccia Per far la sceleragine infelice. Metam. 6. 372.

Feconda. Mar. Feconda al vecchio Resia, che il vegga Genitrice d'Angelli il Ciel Francese. Temp. 169.

Sconsolata. Valuas. Ma come prima de l'infausto tetto La sconsolata genitrice vscio. Teba. 6. 31.

Sventurata. Angell. Sì che non scechin l'vltima radice Di questa sventurata genitrice. Metam. 6. 162.

Genoua. città, & emporio de' Liguri.

Bisagno. Cell. E nei sentieri entrando, ond' altri vscito, Crescer giunse al Bisagno, al Tebro horrore. Var.

Città di Giano. Mar. In riua al mar sonoro, Che bacia il lenzuol de la città di Giano. Epit. 4.

Contrade di Giano. Imper. E fatte al fin l'altre contrade vmbili Del Dio, che con quattr' occhi entro due fronti Il passato, il futuro intento, e fiso, Più ch'Argo co' i suoi cento, ogni hor riguarda, Al mio più pellegrin porto serbo, Al mio desir desio fin destato. Rass. 16.

Eccelsa. Cas. La doue eccelsa appare, Maestosa, e gradita, E'l Ligustico mare Vagheggia ridenta, Città, ch' in se è gloria, Con Giano il nome die, Marte la gloria. 8. 1.

Erario d'Europa. Morand. In forma di teatro ella assisa Riguardando le sue ville, e mondo a, Del gran Giano bifronte antica sede, Porta d'Italia, alta città pomposa, De le città più belle occhio giocondo, Erario de l'Europa, erari del Mondo. Amor. Messi.

Regina di Liguria. Gell. Come lo vedrai, ò nouo inclito Duce, Con nobil arte de le ben nate altre L'alta regina di Liguria hor cinge. Son. 32.

Gente. moltitudine d'huomini, natione, popolo, famiglia, generatione.

Accorta. Tass. E ben nel volto suo la gente accorta Legger potria; quelli ardir, e fuor di speme. Liber. 1. 49.

Affamata. Tass. E con le biade, e co' rapiti armenti Alta prese à l'affamate genti. Liber. 10. 15.

Afflitta. Car. Vanezne; afflitti di drago, afflitti di monti S'è visto, afflitte son le genti afflitte, Vedonsi i tetti, e desolati i campi. En. 11.

Affumicata. Cap. Là ve altermando hor mani, hor fosso, hor foco Il vetro accolto in gran fornace ardente Di fabri industri affumicata gente Sudando informa, e prende il caldo à gioco. Occup. Son. 41.

Allegra. Petr. Non si per te di star frà gente allegra Vedoua sconsolata in veste negra. Canz. 40.

Altera. Tass. E con la fronte le fa genti altere, E con la lingua a vendicarlo desta. Liber. 7. 104.

Amica. Tass. Molta in tanto e concorsa amica gente, E seco andarne ogni vn procura, e prega. Liber. 5. 52.

Animosa. Valuas. Quindi hor s'inuia quell' animosa gente, Ma tutti a Tebe homai son con la mente. Teba. 4. 178.

Antica. Tass. Che già sorti ne' secoli de l'oro L'antica, e senza fren libera gente. Liber. 15. 65.

Armigera. Car. Ch'a i disuessi incontrastocando La gente già per lunga pace imbelle, La rendrà da neghittosa, e mite Vn altra

volta armigera, e guerriera. En.6.

Aspra. Car. Ch'in aspra gente, rapida, e feroce Domar conuien-ti. En.1.

Atroce. Vd. Mà che sorte di gente atroce, e piena Di crudeltà, che popolo, ch'usanza? En.1. 138.

Audace. Tass. S'arretra à dietro, e vede ben che largo Troppo è trascorsa la sua audace gente. Liber.3. 36.

Auezza alle prede. Tass. Nè creder mai potrà, che gente auezza A le prede, à le fughe, hor combatt'usi. Liber.9. 12.

Auuenturosa. Tass. Seguite (dice) auuenturosa gente, Al Ciel diletta, il bel vostro camino. Liber.3. 3.

Auuersa. Tass. E intanto appressar le genti auuerse D'alto il mi-raro, e corse lor per l'ossa Vn tremor freddo, e strinse il sangue in gelo. Liber.11. 76.

Bella. Anguill. Et vna bella, & honorata gente De degni huomi-ni, e donne aspettar vede. Metam.4. 231.

Bellicosa. Remig. Come de' denti de la belua sparsi Altera gen-te, e bellicosa vscio. Epist.6.

Braua. Ghel. Tal hebbe il nome, e genti elette, e braue Fin_a ch'espugnò quella prouincia il Nare. Rod.12. 6.

Buona. Ar. Sappi, signor, che mia sorella è quella Nata di buona, e virtuosa gente. Fur.38. 82.

Cieca. Petr. Misera la volgare, e cieca gente, Che pon qui sue speranze in cose tali, Che 'l tempo le ne porta si repente_. Tr. Diuin.

Codarda. Valuas. Chi vilrà, che timor, gente codarda? Vscite, vscite à la campagna aperta. Tebai.2. 162.

Compagna. Tass. Qual'armi il grande Imperator, qua' possa, Qual fenta haueste, e qual compagna gente. Liber.15. 3.

Curiosa. Mals. La publicata caccia Hauea di già adunata Di cu-riosa gente Numero persuaso, Parte à vedere, parte à prouarsi vsciti Nel superbo apparato. Del Mal.

Debellata. Tass. E fra le genti debellate, e dome Stese l'insegne sue vittrici, e 'l nome. Liber.2. 21.

Desta. Tass. Vedeor il chiaro Sol, la gente desta, Altra forma di guerra, & altri modi. Liber.21. 13.

Dira. Car. Alhor via (dico à tutti) di guerra e d'inopo Con-tra questa dira gente. En.3.

Disperata. Mar. Misera, e più cercar catena, ò laccio, E morte là frà disperate genti, Che trae la vita à chi t'adora in braccio. Lir. Amor. Son.35.

Diuota. Guar. E'l nobile cara, e guardata Quella amica del Ciel diuota gente. Past. Prol.

Dolorosa. Tass. Però di gente dolorosa, & egra Pieno era il cam-po, e tutti sdegni, e sdegni. Conq.19. 41.

Ducale. Goz. Frà la gente volgare, e ducale Menar vita pri-uata, e ingloriosa. Anng.5. 4.

Dura. Petr. Cercar m'hà fatto diuersi paesi, Fiere, e ladri rapaci, Hispidi dumi, Dure genti, e costumi. Canz.48.

Eletta. Tass. Mà capitano io fea di gente eletta, Pugnammo vn tempo, e triomfammo insieme. Liber.20. 18.

Esterrefatta. Valuas. E prima de lo Dio, che l'auge, e guida A quelle genti esterrefatte grida. Tebai.4. 109.

Estrana. Tass. Nè sol l'estrane genti assieri che mora Il duro ca-so, e 'l gran publico danno. Liber.8. 75.

Famosa. Car. Illustre, e tu sei sì famosa gente Con l'ueo fiera et fertice, e tosco Fossi veduto, generosa pianta Del Meonio pae-se. En.10.

Famosa. Ar. Te suscitaua Hunnaldo l'Aquitano A soldar genti famose, e ladre. Fur. Agg.2. 32.

Fedele. Tass. Nè la gente fedel più che l'infida, Nè più questa_, che questa il campo tinge. Liber.9. 51.

Fella. Tass. Dissi la donna alhor à bocche ripieno Il duolo, e 'l mar sia de le genti felle. Liber.15. 12.

Feroce. Tass. Come fu caro à le feroci genti L'altero suon de' bellici instromenti. Liber.1. 71.

Fiera. Guar. Qual cor sì raro, e qual sì fiera gente, O grande_ Amore, il tuo valor non sente? Past. Ch.3.

Fiorita. Ghel. Indi il Tosco, e poi là verso Oriente, Che d'arti abonda, e di fiorita gente. Rod.5. 53.

Folle. Vd. De quella gente temeraria, e folle, Che sol d'odio, e di sdegno auampa, e bolle. En.2. 233.

Formidabile. Trons. Quiui Mascenio in ampia ordin dispose Le genti formidabili pagane, Che ne l'armi, e ne gl'aspetti atti-uose A par del campo si stendean lontane. Cost.10. 21.

Honorata. Ar. Ne la città medesima vn caualiero Era d'antica, e d'honorata gente. Fur.43. 74.

Horrida. Car. Equicoli hauea seco la più parte Horrida gente, e per le selue auezza Cacciar le fiere, adoperar la marra, Arar con l'armi indosso. En.7.

Impaurita. Tass. E ne la fronte salo irato ei batte De la nemica

gente impaurita. Liber.7. 117.

Impetuosa. Tass. La gente Franca impetuosa, e ratta Allhor quasi-to più potea affretta i passi. Liber.11. 33.

Inclementissima. Tass. Mà trà via fiero intoppo attrauersolli Di gente inclementissima, e villana. Liber.19. 92.

Indifferente. Anguill. Questa indifferente gente La condotte fin' al-tro à darle morte. Giul.5. 5.

Indomita. Car. Sacra Regina, à cui dal Cielo è dato Fondar nuo-ua cittade, e con giustitia Por freno a gente indomita, e super-ba. En.1.

Infida. Guar. L'ingannare, il mentir, la frode, il furto, E la rapi-na di pietà vestita, Crescer col danno, e precipitio altrui, E far à se de l'altrui biasmo honore, Son le virtù di quella gente in-fida. Past.5. 1.

Inhospitale. Ar. La fiera gente, inhospitale, e cruda A la bestia crudel nel lito espose La bellissima donna così ignuda. Fur.10. 95.

Inhumana. Mar. Sdegnò di star trà il Sero, e 'l Massageta, Genti inhumane, immansuete, e crude.

Insuperabile. Car. E per nemica habbiamo solta vna gente Fero-ce, insuperabile, indefessa, Nè l'armi lassa, che nè vinta pu-ranco Cessa dal ferro. En.11.

Inuida. Guar. Hor io ch' incanto, e di lor arti ignaro Sempre mi vissi, e portai scritto in fronte Il mio pensiero, e disseluato il core, Tu puoi pensar, s'à non sospetti strali D'inuida gente fui scoperto segno. Past.5. 1.

Inuitta. Tass. O gente inuitta, ò popolo guerriero D'Europa, vn huomo solo è che vi sfida. Liber.7. 73.

Irreuerente. Tass. Onde di Palestina, e di Giudea Domi la gente irreuerente, e rea. Tit.2. 42.

Irriuerente. Petr. Ahi noua gente oltra misura altera, Irreueren-te à tanta, & à tal madre. Canz.12.

Lagrimeuole. Bran. Così prescritto il Cielo Altrea pietosa Fia che riuolga i lumi A gente lagrimeuole, e dogliosa, Che sgorga_ amari fiumi, Miserabil reliquia, onde l'indegna Prole, ch'Italia affligge, horror si spegna. Ven. Terr. Canz.12.

Lagrimosa. Petr. Ma la sua gente lagrimosa, e trista Per isfogare il suo acerbo dolore, Son.81.

Leggiadra. Petr. Felice Autumedon, felice Tisi, Che conduceste sì leggiadra gente. Son.190.

Lusinghiera. Vd. Perche sta in dubio, & ancor non si fida Di quella incerta, e labil magione, Nè de la gente lusinghiera, e infida De Tiro, nè de l'ira di Giunone. En.1. 186.

Mal caute. Tass. Che varia turba di mal caute genti D'ogni in-torno v'accorre, e s'arma, e freme. Liber.1. 28.

Mercenaria. Tass. E v'accoglie à gran quantitade in fretta Di gen-te mercenaria, e di soggetta. Liber.1. 50.

Meschinelle. Mont. Sol crudo Nerone asceso in parte Onde_ schernia le genti meschinelle. 2. Son.1.

Mesta. Tass. Qui con lo scettro, e col diadema in testa Mesto se-dea il Re frà gente mesta. Liber.10. 34.

Minuta. Tass. Rinouero ne' boschi, e ne le case De le genti mi-nute. Aminta Prol.

Nefanda. Car. A voi dunque del tutto M'addirò: e chi che fu_ partamen assai Fuggir questa nefanda, e dira gente. En.3.

Nemica. Tass. Mà quel che dubbio lasci hor sia conchiuso: Vibra-ron contro à la nemica gente. Liber.19. 150.

Orgogliosa. Biqu. Faceua, quai già ancelle, aspro soggiorno A gente strana, & orgogliosa à canto? Giorn.3.

Oscura. Anguill. Benche al Mondo il dono d'oscura gente La fertil region, ch' ancor si duole Del nostro inespugnabile, e possente. Metam.4. 203.

Otiosa. Valuas. Voi Permesso, & Olmio, fate altrettanto Aman-do l'otiose turbe vostre. Tebai.7. 87.

Paesana. Tans. Che la gente o paesana, ò esterna, Che informa si venia facea soggiorno. Lagr.5. 16.

Pertinace. Vd. Laino sembra tal, mà perche vede Star quella gen-te ogni hor più pertinace. En.9. 157.

Piaceuole. Ar. Quanto c'hauea la più piaceuol gente, Che fusse al Mondo, e di più gentilezza. Fur.7. 20.

Placida. Guar. Gente di nome, e di parlar cortese, Mà d'opre_ scarsa, e di pietà nemica: Gente placida in vista, e mansueta, Mà più del cupo mar turnida, e fera. Gente sol d'apparenza, in cui se miri Visto di carità, mente d'inuidia Poi troui, e in dolce sguardo animo bieco, E minor fede alhor, che più lusinga. Past.5. 1.

Plebea. Petr. Ch' accende in cor gentil honeste voglie Non di gente plebea, mà di patritia. Tr. Cast.

Populare. Vd. Si come spesso auuien quando fra genti Populari ri-dotte in vn sol loco, Risorgono tal hor fieri accidenti Per di-scorde voler, ch'à poco à poco Rende i più vili à l'ire più fer-uenti. En.1. 39.

Rabbiosa. Tass. Pria che mostrasse à le rabbiose genti La di sangue, e d'ire tinta persona. Lagr.13.39.

Ricca. Valuas. Però che da famosa, e ricca gente Per molti gradi, e secoli discesa. Lagr.4.

Riposata. Bemb. Viue vna riposata, e lieta gente Terra di bene amarsi accesa in zelo. Stanz.1.

Robusta. Tass. Non è gente robusta, ò faticosa, Se ben tutta di ferro ella riluce. Liber.1.62.

Salda. Tass. E di natura verificò l'offese Sovra le genti in mal oprar si salde. Liber.10.81.

Sbigottita. Valuas. Gitta trà quella sbigottita gente L'vliuo, che di pace hauea per segno. Tebai.2.341.

Scherana. Mar. Mentre giace dormendo, ecco il circonda Turba di malnatteri, e di ladroni, Gente scherana, errante, e vagabonda.

Seditiosa. Mar. Contraria hauea seditiosa gente, Disleale, ostinata, empia, insolente.

Selvaggia. Filipp. Quando era nouo il Mondo, e producea Genti rozze, selvagge, & indiscrete. Rim. Son.50.

Semplice. Tass. Così la gente prima, che già visse Nel Mondo ancora semplice, & infante, Stimò dolce beuanda, e dolce cibo L'acqua, e le ghiande. Amint.1.1.

Serua. Tass. Narri cosini, ch' à se vuol farsi eguale Le genti serue, e i tributarij suoi. Liber.4.19.

Soggetta. Tass. Costanzo dunque fortunata sorte Rassembra quella di colui, che regna, Che ritener si cerca audacemente A danno ancor de la soggetta gente? Liber.13.66.

Sonnacchiosa. Moron. E spingi à tal la sonnacchiosa gente, Che fatta d'ogni error gorgo, e sentina Gode del mal, che fà, ben che si pente. 2.Sacr. Innen.7.

Straniera. Tass. E s'altri alta à i suoi congiunti chiede Contra il furor de le straniere genti. Liber.4.42.

Superba. Valuas. Che del lor matrimonio vscir douesia Vna gente superba, e bellicosa, Che co' figliuoli de la terra haueua Ad esser fortunata, e gloriosa. Tebai.3.81.

Timida. Tass. Mà le timide genti, irresolute D'onde meno sperar debber salute. Liber.1.13.

Tributaria. Tass. E sempre è più ne' cor più grandi accesa D'hauer le genti tributarie, e serue. Liber.2.64.

Tumultuaria. Ar. E con tumultuaria, e poca gente A vn essercito instrutto si và opporre. Fur.46.96.

Valorosa. Tass. Poiche genti sì antiche, e valorose Erran hora hà volte, e poca terra ascose. Liber.8.43.

Vana. Guar. O Dea, che non sei Dea se non di gente Vana, otiosa, e cieca. Past.4.8.

Vigorosa. Tronf. Ned altro suor che de' squadroni eletti Manca la gente vigorosa, e forte. Colli.1.69.

Volgare. Tass. Tu sì n'andrai (rispose) e me negletto Qui lascierai trà la volgare gente? Liber.12.7.

Gentiana. radice d'herba medicinale.

Acuta. Valuas. Misto à poscia l'odorato incenso Con vgual peso, e gentiana acuta, E gustato à digiun dal cane esteso, Mà non rabido ancor fatto, Passato. Cacc.1.105.

Gentilezza. nobiltà, cortesia, generosità e di sangue, e d'animo.

Affabile. Mar. La gentilezza affabile, e festiua, La venustà piaceuole, e gioconda.

Alta. Ar. Che non amo tesor, non amò impero, Mà l'alta gentilezza di Ruggiero. Fur.26.2.

Amorosa. Cell. Foste santo in sua mente eterno Aprile Gentilezza amorosa, amor gentile. Var.

Deuota. Sper. Piacemi questa sua Deuota gentilezza. Canac.3.4.

Honesta. Mar. Grauità dolce, e gentilezza honesta Bella la sua, mà in sua beltà modestia.

Ineffabile. Tem. La somma, & ineffabil gentilezza, Che in voi fiorisce, fà che in voi più speri. 2.Son.66.

Gentilità. gente idolatra, setta de' Gentili.

Empia. Bracc. L'empia Gentilità, quando credea De la Croce di Dio spegnere il grido, Che d'hor in hor chiarissimo sorgea Per lo popolo à lui diletto, e fido, Nel sacro monte à la Ciprigna Dea Eresse vn tempio, anzi vn infame nido, E l'arbore vital, che le dannose Colpe sottrasse in chiusa tomba ascose. Stanz.

Gerarchia. principato sacro.

Alta. Ar. O pur che Dio da l'alta gerarchia Gli habbia per ineffabil sua bontade Mandato come già mandò à Tobia Vn angel à leuar di cecitade. Fur.41.66.

Mirabile. Remm. Pria creai de gli Spirti ardenti, e puri Le gerarchie mirabili, e stupende. Mond.2.38.

Gerione. Re di tre Isole in Spagna, finto da' poeti di tre corpi.

Forte. Anguill. Vccise pur quel forte Gerione, Che con tre corpi à l'huom solea far guerra. Metam.9.77.

Mostro brutto. Remig. Ne il brutto mostro, che tre corpi haueua Benche fosse in tre corpi vn huomo solo, Io dico Gerion di cui pasceua L'armento ricco in sù l'Hispano Ibero. Epist.9.

Mostro Hispano. Bald. Guerreggiar con sei braccia, Minacciar con tre fronti il mostro Hispano, Far non può che non giaccia Estinto al suolo per l'Herculea mano. Rim.Moral. Canz.3.

Triforme. Ascol. Ordinerò il triforme Gerione Mastro di casa ogni hor tinto di sangue. Stanz. Terza.2.

Germania. prouincia, cioè Lamagna l'alta, e la bassa: l'alta è circondata dal Danubio, la bassa dal Reno verso mezo di.

Aspra. Tronf. E de l'aspra Germania il popol rio Più che pugnar con lui, pugnò con Dio. Coll.1.27.

Inuitta. Tass. Madruccio, sì Germania alta, & inuitta, Ne solo inuitta già, mà vincitrice: Col suo gran Carlo, al cui valor felice Non si prepon virtù cantata, ò scritta. Heroi. Son.153.

Germe. quell'occhio, ò germoglio che getta fuori dalla vite, ò dall'albero: e però per metafora si piglia per l'origine.

Altero. Petr. Sù la sponda del Pò, Signor, scegelli D'antichissimo ceppo altero germe. Paneg.

Amabile. Chiabr. O de' Regi Tirreni amabil germe, Quel c'hoggi io canto ascolta. Vol.1. Prefat.

Chiaro. Car. Da l'altra parte Eumede il chiaro germe De l'antico Dolone. En.12.

Fecondo. Mar. Quasi nato lì sù germe fecondo Con tal radice à dominare il Mondo. Temp.83.

Felice. Tass. Tu di stirpe gentil felice germe. Var. Son.143.

Generoso. Car. Fece il Bisondo Camerte: era Camerte Figlio à Volscente, generoso germe Del magnanimo padre, e de' più ricchi D'Ausonia tutta: in quel tempo reggea La taciturna Amicla. En.10.

Gentile. Benam. Ah che germe gentil giamai non perde La bontà di quel tronco ond' egli è tratto. Mond.3.61.

Glorioso. Bracc. Era questi il Signor de la Tramoglia, Qual si scurano, e glorioso germe, Che di Memoransi chiaro germoglia Trà le frondi Borbone eccelse, e ferme. Rocc.14.4.

Illustre. Anguill. E quando ingombrea ancor l'ottaua fossa L'illustre germe de la mia corona. Metam.6.174.

Inclito. Grill. Sassel di Zebedeo l'inclito germe. 1.Son.219.

Raro. Ghel. O de la stirpe mia raro, e secondo Germe miglior, che mai di quella vscisse. Rof.7.7.

Reale. Mar. Nasci germe real, che mai non nacque Prole al Mondo più bella, al Ciel più cara. Temp.107.

Regio. Anguill. Non disprezzar del Cielo il germe regio, Anzi che fosse il mio vile, ò dimesso. Metam.2.79.

Germoglio. germe.

Seditioso. Tesau. Entro à l'affettion de' Cittadini Germogli di fecondea seditiosi. Tor.

Gesto. fatto, attione, impresa.

Altero. Remig. Mi narri l'opre illustri, e i gesti alteri Fatti in battaglia. Epist.13.

Candido. Conto. E te i tuoi gesti candidi, e innocenti Celebrare à le future genti. Alm.4.7.

Chiaro. Tass. Che de' futuri Heroi già non vedrelli L'ondissimo luogo, ò par non chiari i gesti. Liber.17.63.

Corrotto. Gatt. Sempre del peggio il tuo penser fù vago, Di mente corrotta, e di corrotto gesto. Addol.15.19.

Degno. Ar. Se far le due cognate sapeua quello, Si saria meglio ogni lor degno gesto. Fur.38.23.

Egregio. Ied. Illustrando co' suoi gesti egregi Chiunque misero giace in fosco horrore. Appl.

Famoso. Valuas. Chiara farai co' tuoi famosi gesti L'Italia, ou'egli hauea à fondar suo regno. Tebai.1.106.

Ferino. Gatt. Perche ei corresse i tuoi ferini gesti, E del Ciel le vendette ei ti predisse. Addol.13.21.

Generoso. Mar. Que' valorosi, e generosi gesti, Materia degna di sì chiari carmi D'ingrandir con encomij huopo non parmi.

Honorato. Valuas. Fin qui era Tideo gli honorati gesti Stato à vedere, e'l contrastare altrui. Tebai.6.321.

Lagrimoso. Vd. Gli Arcadi suoi con lagrimosi gesti Armi, e insegne traheano per terra volte. En.11.21.

Magnanimo. Ar. Ippolito gli è appresso, e fisso attende A' magnanimi gesti, ò virtù apprende. Fur.46.88.

Molle. Bracc. Non dolci sguardi, ò parolette accorte, Temperati sorrisi, ò molli gesti. Stanz.

Pio. Anguill. Fatto ogni gesto pio, detto ogni carme, Che placato rendea l'Inferno, e Pluto. Metam.7.51.

Pietoso. Brign. Ella asciugando con pietosi gesti De gli occhi molli il liquido cristallo. Gioan.3.

Portentoso. Ham. Serelna, che nera, e velenosa fiocchi Tiranna dal viso, e in portentosi gesti, Il corpo raggirando altro, e gagliardo Tuona co' i denti, e fulmina col guardo. Bab.10.25.

Preclaro. Vd. Da vn loco vn choro era di vecchi, i quali Cantauo

uano d'Alcide i fatti rari, Da l'altro vi eran giouani, che tali Atteggiauano gesti alti, e preclari. En.8. 63.

Prodi, Imper. Che con bocca verace i vanti intieri De' prodi gesti entro l'orecchie corre De l'aurea Fama in bel parlar sof. fiando, Della col soffio suo spirti di vita Anco a la Fama istes-sa. Rast.16.

Soprahumano. Ar. Stupido mira i soprahumani gesti, E talhor pensa, che dal sommo Choro Sia per punire i Greci vn Angel sceso. Fur.44. 92.

Valorosi. Car. Chi de' Troiani i valorosi gesti, E l'incendio non sà di tanta guerra? En.1.

Gesto. maniera della persona, mouimento.

Accorto. Mar. Ella rimase girando in gesto accorto De l'occhio gentil lo sguardo graue. Tempi.118.

Affettuoso. Ar. Dopo accordando affettuosi gesti A la soauità de le parole. Fur.16.19.

Allegro. Ghel. Il gesto allegro, e le sembianze Ne le man, ne le labbia, e ne le gote. Rosa.4.73.

Angoscioso. Cicc. Iui s'accolgon tutti Gradi di gentil donne In angosciosi gesti, e in mere gonne. Hab. Ch.1.

Barbarico. Tass. La fiaretra s'adatta, e l'arco stesso, E barbarico fa ogni suo gesto. Liber.18.62.

Dolce. Piera. Mostra il bel viso, e dolci insieme, e acerbi I gesti, e serui lesioni, e cor gagliardo. Bab.3.13.

Formidabile. Valuaf. Si veggendol rotar lo sguardo bieco Lenato in piè con formidabil gesto. Cacc.3.147.

Furtiuo. Mar. E doue giri con furtiuo gesto L'occhio produce vna rivolta a certa.

Indegno. Angell. Mostra la passion, che l'ange, e accora Con parole infensate, e indegni gesti. Metam.6.149.

Imminente. Bracc. E con suo gesto imminente indegno Del maggior Duce, e con parole mozze, Che superate dal fremente sdegno, Pur, che il men proferiska, e il più ne ingozze. Vrb.3.32.

Maestoso. Mar. Bel caualcante in maestoso gesto Con largo giro il chiuso pian circonda.

Pietoso. Mar. In cotal gesto pietoso, & amaritto, Con cui ride languendo occhio lasciuo.

Reale. Cont. Questa somma virtude homai s'impara Da quei reali, e gloriosi gesti. 2. Son.14.

Ritroso. Bracc. Ritrosi, e schiui, e impatienti gesti, Ciascun mo-to feroce, ogni atto ingiusto. Croc.13.14.

Superbo. Mar. Che di gratia, e vaghezza ogni altro auanza Se non quanto gli fà l'età nouella Superbo alquanto il gesto, e la sembianza.

Vezzoso. Vel. D'intorno gli facean vezzosi gesti Scudieri, e auri-ghe; intanto l'armi ei chiede. En.12.21.

Geti. popoli nella Scithia Europea.

Biondi. Bald. Co' suoi scudi aurati, allhor che vinto Hà il candido Alamanno, o 'l biondo Geta. Rim. Pros. lib. 2.

Gelidi. Brun. Per te guerreggi par, s'arma à mio danno Rigido il Tracio, gelido il Geta. Epist. Heroi.2.2.

Frementi. Benam. Sol perche à i danni lor continuo moue Con armato furore il Geta fremente. Victor.1.39.

Vaganti. Senec. E l'opera indegna, qual mai non commise Nuna barbara terra, o ne' deserti Campi il vagante Geta, ouer del Tauro Homicido habitatore, o Scitha errante. Ippol.1.1.

Getuli. di Getulia paese dell'Africa: popoli aspri, e rozi, che si cibauano solo di carne ferina, & iuano vagando senz'essere soggetti ad alcuno.

Insuperabili. Car. Mà poi ch'ami; ad amor farai ribella? E ritrosa à te stessa? ah non sourienti Qual cinga il tuo reame assedio intorno? Com'hà gl'insuperabili Getuli Da l'vna parte? i Numidi da l'altra Fera gente, e sfrenata? En.4.

Ghiaccio. acqua congelata, e condensata insieme dal freddo.

Adamantino. Mar. Le viue rose albor, le viue stelle, Spargon preghi, sospir, lagrime, e baci, Da far, non che gentil tenero core, Adamantino ghiaccio arder d'Amore.

Algente. Mar. Non già con ghiaccio algente Si spegne, ò donna, in amoroso core Vna fiamma cocente. 2. Lir. Madr.54.

Alpestre. Campeg. Dolente me, son io d'alpestre ghiaccio Se il mio rigor non si riscalda alquanto. Lagr.13.106.

Alpino. Ceba. Quando talhor per entro à ghiaccio alpino Succhian le vene i suoi gelati humori. Est.16.113.

Argento congelato. Pona. Passa il Verno à la tomba, e scioglie il rio Da mille bande i congelati argenti. Amor. Son.53.

Argento gelato. Mar. Hor che dal freddo Ciel di bianco spuno L'Alpi la testa, e di cristallo il mento Ti sparge il Verno, e di gelato argento T'arma le spalle, e di diamante acuto. Lir. Rosch. Son.18.

Chiaro. Petr. D'vn bel chiaro, polito, e viuo ghiaccio Moue la fiamma, che m'incende, e strugge. Son.172.

Compresso. Tass. Il furore, il terror gli spinge, e caccia Oltre gli estremi, e più gelati monti, E 'l più compresso, e più stagnante ghiaccio. Torr.4.1.

Diamante tenace. Bracc. Vede in lucido vetro ogni ruscello Raccolto, e stretto, & hauer messo il rostro Di tenace diamante acuti denti Per ogni gronda, e minacciar chi passi. Bat.

Dolce. Petr. Per amor d'vn ch'in mezo di duo fiumi Mi chiuse trà il bel verde, e 'l dolce ghiaccio. Canz.16.

Duro. Quer. Questi caldi sospir di foco ardente, E questo eterno lagrimoso humor Fur poco inanzi duro ghiaccio algente. Son.71.

Empio. Remig. E tolse à gli occhi, ed al palato insieme Le lagrime, e la lingua, e dentro al petto Empio ghiaccio costrinse il sangue, e l'alma. Epist.21.

Faticoso. Cicc. Fiouer da gli astri vn valoroso foco, Che spezza, e strugge il faticoso ghiaccio. Rim. Sest.1.

Fiero. Petr. S'il dissi, il fiero ardor, che mi desfaccia Cresca in me, quanto il fier ghiaccio in costei. Canz.34.

Freddo. Petr. E da' begli occhi mosse il freddo ghiaccio, Che mi passò nel core. Canz.14.

Gelido. Brun. E da l'ira il difese Del più gelido ghiaccio. Ven. Cel. Canz.4.

Gelo canuto. Alam. Egli anco al Verno diede Lo spogliar, l'imbiancar le piagge, e i monti, E col canuto gel legare i fiumi. Colt.2.

Gelo nevoso. Ghel. E qual di vetro, ò di neuoso gelo Tutta spezzolla vn mio germano alato. Ros.16.61.

Gelo ristretto. Valuaf. Ad vn sol dolce giro il più ristretto Gelo de l'Alpi à distillar possenti. Rim. Canz.2.

Honorato. Remig. Felice me, che di si bello ardore, Di si graditi, & honorati ghiacci, Il freddo cor m'accendi, acceso agghiacci, E la speme ne fai dolce, e 'l timore. 2. Son.5.

Horrido. Ghel. Fitto era in vn pantan d'horrido ghiaccio Insino à l'anche: il traditor Caino Lo coglica in mezo dal diritto braccio. Ros.14.97.

Indomabile. Cicc. Ne l'amorosa, ne l'estiuo foco Vince l'eterno insuperabil freddo De la mia donna, e l'indomabil ghiaccio. Rim. Sest.1.

Indurato. Petr. E nel bel petto l'indurato ghiaccio, Che trahe del mio si dolorosi venti. Canz.16.

Neuoso. Tass. Et altri à prona sul neuoso ghiaccio Spinga hor domite fere, e già selvaggie, C'humo si lunghe, e si ramose corna. Torr.1.6.

Onda rappresa. Bracc. E sù l'onda rappresa, e sdrucciolante Sorgono in cima à la superba ascesa, E traggon sù l'artiglieria tonante Quella che per lo pian cotanto pesa, Vedi leggiera in sù le spalle armate Sormontar le voragini gelate. Rocc.11.42.

Pigro. Senec. In queste infonde il gelido rigore Del pigro ghiaccio. Med.4.1.

Rifeo. Chiabr. Qual se chiudendo in sen ghiaccio Rifeo, Cui condensa ad ogni hor l'aspro Boote Con esso Arturo ad infestar l'Egeo Borea le piume; formidabil scote. Amed.15.

Saldo. Tol. Nè mi posso appressar con strali, o foco Oue è di saldo ghiaccio armato il core. Stanz.19.

Stabile. Cap. Ben sò ch' a' suoi sospir caldi, e focosi Di quei monti sublimi Le neui, e i ghiacci adamantini ancora Di Sirio à sostener stabili, e saldi I mesi ardenti, e i feruidi latrati. Ital.5.

Stupido. Trons. Hor à questa tua pietra, e à questo laccio Ti riconosco in terra; ardisci homai, Nè sembrar al mio suon stupido ghiaccio. Cost.10.65.

Tristo. Sann. Bramo lasciar i colli, e 'l tristo ghiaccio. Canz.1.

Vile. B. Tass. Come al fiorir del giouinetto Aprile Ride la terra, e sù le spalle herbose Mostran le spoglie i colli rugiadose Già consumato il ghiaccio pigro, e vile. Son.21. lib.1.

Ghianda. frutto d'alcuni alberi selvaggi, in particolare della quercia, con cui s'ingrassano i porci.

Amara. Bracc. Prende à pascer colente hor frondi, hor herbe, Hor ghiande amare, hor dure poma acerbe. Croc.16.10.

Dodonea. Alam. E del ginebro humil, che pagna meno Con la Dodonea ghianda. Colt.4.

Dura. Valuaf. Ne ricca mensa haura miglior viuande, Che di siluestri pomi, e dure ghiande. Cacc.1.45.

Rustica. Mar. Per me qual già solea rustiche ghiande Hoggi produsse d'argento, e frutti d'auro La real quercia, che superba spande L'ombre sue sacre in riua al bel Metauro. Galer. Rim.

Ruuida. Bracc. Siede al suo piè con lagrimosa faccia, Pascendo per digiun ruuide ghiande, Sentiuano garzon, che in duro stento Langue compagno al setoloso armento. Vrb.8.34.

Ghigno. sorriso, riso trà denti, riso leggiero.

Amaro. Benam. Suona ne l'armi, e con vn ghigno amaro Inchi-na

na lui, ch'è capitan primiero. Mond.5. 51.

Amicheuole. Tass. C'hà ne la lingua melate parole, E ne le labra vn amicheuol ghigno. Amint. 1. 1.

Astuto. Mar. Con vn cenno cotal di ghigno astuto Si mosse à Cyrigna in questo dire.

Falso. Ar. Se ben con humil voce, e falso ghigno Sapea finger bontade. Fur. Agg. 7. 16.

Fero. Bald. Vide fin di Parnaso il fero ghigno Febo, e in prò del suo cigno Volse, contra il vorace in modo opposti, Che poté il dente istupidirgli, e' morsi. Rim.Hero. Canz. 1.

Secco. C. Cam. Ridere noi vedi già, se non sia il duolo Altrui sà tragli vn secco ghigno, e solo. Agg. Tass. 2. 16.

Sprezzante. Mar. Con vn ghigno sprezzante, e pien d'orgoglio L'ascolta il Grande, e qual si sia nol degna.

Vezzoso. Betam. A l'aspetto sermon del molle Alcide Ella vn ghigno vezzoso al labro dona. Sel.Stans.

Ghinea. prouincia del Perù nel Mondo nuouo, ouero Indie Occidentali.

Ricca. Grif. Ben d'altra sorte fia la bruna gente De la ricca Ghinea cultiuatrice, Il popolo, che 'l Nil d'alto cadendo Per balzo, e rupi, giorno, e notte assorda. D. Sen.4.

Ghirlanda. cerchietto composto di fiori, o d'herbe, che si pone in capo come corona. Corona.

Ampia. Col. Hor che volgete il piè, l'animo altero Per altar di Gioue l'afflitto impero, E ornar le tempie à voi d'ampie ghirlande. Son.1.

Atra. Cin. D'atre ghirlande, e di funeste frondi Ornar la foce intorno. En.4.

Bella. Guar. N'hauria per sua vittoria Questa bella ghirlanda. Past. 1. 1.

Bellissima. Guar. E quando la bellissima ghirlanda, Che donata t'haurea donasti à Niso. Past. 2. 6.

Eterna. Ricc. Quanto i grand'ani à lui, quant' egli dona Splendor à gli ani e sempiterno, e chiaro, Scriui ei, ch'oltraggiando il tempo auaro Cogli eterne ghirlande in Elicona. Ver. Poet. Son. 19.

Fiorita. Vd. Le porte si vedean de' tempi ornate Di fiorite ghirlande e dentro, e fore. En.4. 47.

Frondeggiante. Imper. La richiamò di mille fiori, e mille Ghirlande frondeggianti, e fruttuose Incoronata le sue tempie annose. Ruff.5.

Herbosa. Vd. E Dido il cinse di ghirlande herbose, E di cipressi. En.4. 112.

Immortale. Fed. E d'immortal ghirlanda altro cimiero Gl'intreccia ogni diuoto cittadino, Dando à lui ne le debite gramigne D'eterna gloria alte memorie insigne. Apol.

Incorruttibile. Morand. Molti di rose ond caduche e frali, C'hebbar dalle per stelo, e tal per spine, Vanno intrecciando al facrosanto crine Ghirlande incorruttibili, immortali.

Leggiadra. Paol. Là ve danzar doucan lieti pastori Vaghi odorati fior Filli coglieua, E leggiadre ghirlande ne tessea, Per darle a' più lodati danzatori. Rim. Son. 120.

Lieta. Tass. Frà tante belle schiere, che ghirlanda D'intorno à Christo fean si lieta, e spessa, Gina il buon ladro, ch' à la destra banda Gratia hebbe di veder sua croce messa. Lagr. 11. 40.

Palustre. Mar. Velato il crin canuto Di palustri ghirlande Il vecchio passaggier de l'onde nere. Samp.5.

Pretiosa. Mar. Stanno in disparte appesi Lucidissimi arnesi, Vesti d'oro gemmate, Gemme rare, e pregiate, Pretiose ghirlande, armi, & insegne, Del nobil vincitor spoglie ben degne. Epit. 6.

Pura. Adem. Se nel contrasto Eleo pure ghirlande Rendeano il vincitor quasi diuino, E per cerchio d'oliua buon pellegrino Vi correa volontario, e da più bande. Cl. Son. 22.

Rosata. Mar. Dormi fin che in Leuante A risuegliarsi incominciò l'Aurora: Era à punto ne l'hora, Ch' ella per intrecciarsi Di rosate ghirlande il biondo crine, De l'Indico Orizonte Lo stellato balcone aprir volea. Samp.5.

Rosa. Lor. E talhor tesso di viole, e hori Rose ghirlande, e sopra i duri pini, Sù gli alti faggi, e sopra i diritti abeti L'appendo in nome di si degno Iddio. Egl. 2.

Vaga. Anguill. La vergine di Cerere, e di Gioue Tessea le vaghe sue ghirlande, e belle. Metam. 5. 124.

Vallare. Ghel. Quali han corone? e quai purpuree vesti, Quai prede di città, spoglie, e propine? Quai simulacri di famosi gesti, E ghirlande vallari, e cittadine? Ros. 28. 72.

Ghirlandetta. picciola ghirlanda.

Gentile. Guar. Di propria man con questa Ghirlandetta gentil mi cinse il crine. Past. 2. 1.

Humile. Mar. Cinthia tessa non sprezza, e non nega Di raffrenar con ghirlandette humili La libertà de le fugaci chiome. Samp.5.

Ghiro. animale seluatico, di colore, e di statura simile al topo, mà di coda pannocchiuta.

Sonnacchioso. Valuas. E i ghiri dentro à i vecchi arbori, e cani Passar la bruma sonnacchiosi, e graui. Cacc. 3. 60.

Giacco. rete di maglia di ferro da portar sotto alla casacca, o giubbone per difesa.

Maglia minuta. Remig. Al bel seruigio intento De' nostri Regi, hor la minuta maglia, Hor la panziera ti vesti. Epist. 13.

Giacinto. fanciullo amato da Apolline.

Dolcissimo. Anguill. Tu meco, ò mio dolcissimo Giacinto, E questo valoroso giuoco è stato, Che t'hà sul fior de' più begli anni estinto. Metam. 10. 89.

Fanciullo raro. Anguill. Si raro, e bel fanciullo era Giacinto, Quanto altro fosse mai cantato in carmi. Metam. 10. 89.

Figlio d'Amicla. Mar. Toglie il figlio d'Amicla il vasto peso, Che prima in alto poggia, e poi ruina.

Leggiadro. Anguill. E te figliuol leggiadro d'Amiclante, Nel Cielo haurebbe posto il padre pio. Metam. 10. 62.

Giacinto. vna specie di fiore turchino odorifero.

Celeste. Alam. De i celesti giacinti, e bianchi gigli Hor l'antiche radici e pianti, e poti. Colt. 5.

Fregiato. Mar. Dirò d'adon dipinto? Del fregiato giacinto? O di Clitia, à cui piace Volgersi sempre intorno l'eterna face? 3. Lir. Canz. 6.

Lucido. Bron. Ambitiosi espone Il lucido giacinto, Il biondo aurato croco. Cant.

Odoroso. Teb. Porte simile à gli amanti, ad amque in vano Di giacinti odorosi Hò tante volte à voi ghirlande intesse? Lir. 4.

Pallidetto. Marr. Pallidetto azurrino Sono io più bello assai, E lo sospir, che in aria Sen' vola, hò nel dipinto Mio colore scolpito, Et à l'aure d'Amor so dolce inuito. Giouinetto del Sole Già baldanzoso fui, La morte hebbi da lei. Rim. Canz.4.

Sanguigno. Mar. Altri lega, & intesse Il giacinto sanguigno, e 'l biondo croco Al narciso vermiglio. Samp.3.

Sfortunato. Bald. Te per me, oimè, ahi troppo Sfortunato giacinto! Di mesto note impresso Del proprio sangue tutto. Rim. Prof. lib. 2.

Tremulo. Rin. Sul bel mirto de l'herbe Amor carola, E con lancia di tremulo giacinto Per la strada del Ciel Zefiro vola. 1. Son. 7.

Vezzoso. Mar. Il giacinto vezzoso, Libro de la Natura, Ne' fogli de le foglie Già cancellata de gli antichi lei La pietosa scrittura, Fatto per man d'Amore Lineato à caratteri di sangue, Espresse queste note in vn sospiro, Io cedo al tuo bel viso. Sap. 4.

Giacinto. vna specie di pietra pretiosa.

Indico. Mar. Così le parti ond' ode, & onde odora Reggon pendenti d'Indico giacinto.

Lucido. Tass. E i bei smeraldi, e i lucidi giacinti, E qual pregiata più s'indura, e impetra Ne l'Oriente luminosa gemma. Mond. 2.

Giano. antichissimo Rè d'Italia, il quale per la sua prudenza fù dipinto con due faccie, l'vna guardante innanzi, e l'altra indietro, perche il prudente con la memoria delle cose passate, sà congettura delle future.

Dio bifronte. Tell. Apri, deh dunque homai, Apri bifronte Dio l'vscio celeste Di si liet' anno al condottier lucente. Lir. 3.

Dio doppio. Imper. Quinci, benche da lunge, anco scorgeli Il basso grembo suo, doue ella, accolto De' suoi pensieri honor l'honor primiero Cò la gemina porpora al doppio Iddio. Ruff. 4.

Dio con quattr'occhi. Imper. Del Dio, che con quattr' occhi entro due fronti, Il passato, e 'l futuro intento, e fiso Dà ch' Argo co' i suoi cento ogni hor riguarda. Ruff. 14.

Glorioso. Imper. Ad ogni figlio suo sommo, e sourano Superiore il glorioso Giano; Cingesi altero, e maestoso in vista Del doppio viso il bicrinito capo Di seporita, e mansueta oliua. Ruff. 2.

Portinaro. Sper. Credea Roma il suo Giano esser portiero De la Reggia di Gioue. Rom.

Vecchiarello bifronte. Imper. Poi ch' ella, ch' è del Vecchiarel bifronte Sacrato al tempo eterno eccelso tempio. Ruff. 10.

Gianizzero. colui che è nato di padre Christiano, e di madre Turca, o al contrario.

Altiero. Ghel. Mirallo oltre il Danubio, e più lontano L'armi portar vittoriose, e quando Contro il campo maggior di Solimano Resiste, e vince, e perdì vita in bando Il Gianizzero altier del Rè pagano. Ros. 30. 80.

Giapone. isola di molti regni nell'Indie Orientali.

Duro. Ghel. Oltre Calpe in quel mar, che non hà fine Isole à mille, e regni alti, e remoti: Mie son le genti Messicane, e Cine, E 'l Giapon duro, e i Malabari ignoti. Ros. 12. 52.

Giardiniero. colui c'hà cura del giardino.

Cortese. Mar. A i duo felici amanti immantinente Cortese apostro-

tro il giardinier cortese.

Esperto. Alam. Hor ch'hà l'opre migliore condotte à fine L'esperto giardiniero. Colt.5.

Maestreuole. Imper. Quivi da saggia, e non avara mano Fù maestreuol giardinier gentile, Nel chiaro campo al giardin felice S'esserci in guisa ogni minuta parte D'ogni artificio più ch'à non gradito. Ruil.10.

Pregiato. Cott. De' più pregiati fior, ch'Italia ammiri Prouido giardiniero in quel trapianti, Onde gloria ti nasce oltre 'l desire. Son.

Sagace. Imper. Sagace giardinier, che in nullo altro Compor sapendo, & accordar insieme Beltà di Natura, e beltà d'arte, Seppe imitar di bella donna il viso. Ruil.10.

Saggio. Alam. Mà il saggio giardinier, che ben compartà Di ciascuna il desir poco con bell'arte Accommodarsi tal, ch'à poco à poco Faccia porsi in oblio l'antiche usanze. Colt.5.

Giardino. horto delitioso.

Adorno. Ar. Come tra'esso habbia l'Aprile, e 'l Maggio Giardin di fronde, e di bei fiori adorno, E lo riueggia poi, che 'l Sole il raggio A l'Austro inchina, e fatta breue il giorno, Lo troua deserto, horrido, e seluaggio. Fur.45. 16.

Altero. Imper. E la terra abbellisca, in lei stampando Di sì altero giardin tante bellezze. Ruil.10.

Amenissimo. Clar. Dott. Sì sempre eterna Primauera sia nel vostro amenissimo giardino, E spiri ogni suo fiore odor diuino, Nè mai per alcun tempo alcun ne pera. Son.5.

Aperto. Tass. Poiche lasciar gli auuiluppati calli, In lieto aspetto il bel giardin s'aperse, Acque stagnanti, mobili cristalli. Liber.16. 9.

Eccelso. Dant. Tu vuoi saper quant'è che Dio mi pose Ne l'eccelso giardino, oue costei A così lunga scala ti dispose. Parad.26.

Fecondissimo. Brun. Spinga al Cielo le corna Trà l'Arabo paese Giardino fecondissimo d'odori Colle, c'hà per corona Le superne contrade, il sorti per base. 2. Selu. Paneg.1.

Florido. Coll. In amoroso, e florido giardino, Oue stanan le Gratie, e i cari Amori, Mi parea di veder vari colori, E al Paradiso allhor esser vicino. Son.1.

Rinuerdeggiante. Stigl. Mentre con fresco humore Stanno à rigar le quasi estinte piante In giardin rinuerdeggiante La donna del mio core. Rim. lib.1.

Signorile. Gual. Il nobile giardino, e signorile Con Florido, con Tirsi, e Batto entrar, Doue l'herbette, e i fior han sempre Aprile, Custodite dal Sol di quei bei rai. Liric. Son.19.

Sourano. Paol. Che contro loro in quel giardin sourano Non ardina, s'altroue egli la stese, Fellon Diomede armar la mano. Ven. Pom. Son.101.

Superbo. Anguill. Onde le fabricò per far men fallo Vn superbo giardin per suo soggiorno. Metam.4. 382.

Vago. Campeg. Mà nel vago giardin resta in vn punto Da infolito piacer la vista presa. Lagr.9. 40.

Verdeggiante. Bocc. Per poco tanto perch'hauea la mente Pur al giardin verdeggiante, e fiorito. Vis. Amor.28.

Vezzoso. Stroz. E poscia diuisata à piè del colle Di vezzoso giardin la forma appare. Ven.23. 9.

Giasone. figlio d'Esone fratello di Pelia Rè di Thessaglia, il quale andò a Colco per acquistare il Vello d'oro.

Animoso. Anguill. L'animoso Giason, che vuole hauer de L'impresa il sommo honor, prende la strada Verso il montone, che di doppio oro è grane, Contra il crudo dragon, ch'in guardia l'haue. Metam.7. 10.

Argiuo magnanimo. Rasil. Veggio per sempre, & arda Schiera di mostri, metta fuor la terra Di duro seme armata messi in guerra, Non torrà il mare, il scolo, il drago, il tauro Al magnanimo Argiuo il Vello d'auro. Rim. Moral. Canz.5.

Argonauta nobile. Mar. V'hà l'aurea pelle che d'hauer si vanta Rapita à Colco il nobile Argonauta.

Caualier bifolco. Valuas. Ne cinsio intanto il trauaglio di Colco Più fede a Mopso il Caualier bifolco. Tebai.5. 147.

Duce di Thessaglia. Valuas. De' pastori altri nel suo tetto accolse Lo stesso di Thessaglia inclito Duce. Cacc.2. 159.

Figlio d'Esone. Anguill. Compar di ferro intanto il piede, e 'l corno Contra d'Esone il coraggioso figlio, La fiamma de' due tori empia, e superba Abbrucia l'aria, e strugge i fiori, e l'herba. Metam.7. 41.

Forte. Anguill. Verso il forte Giason veloci vanno, E danno ogni hor per via più forza al corso, Mà giunti presso à lui fermi si stanno, Che 'l canto di Medea lor pone il morso. Metam.7.44.

Guerriero d'Argo. Mar. Non riporta il bel Vello, e non atterra Il Guerrier d'Argo i tori, e 'l drago vccide Se non per lunga, & ostinata guerra. Lir. Mor. Son.15.

Guerriero bifolco. Mar. Per te stido di Colco A superar gli incantati Con tanti affanni, e tanti Il Guerriero bifolco, Che domi i tori al solco De le nemiche biade Frà se medesme ritrauuò le spade. 2. Lir. Canz.13.

Magnanimo. Anguill. Se il valor del magnanimo Giasone Lascia perir, ben hò di tigre il core. Metam.7. 10.

Rapitore del Vello aurato. Valuas. E questo ancor parer fece più grato Il foco al gran Rapitor del Vello aurato. Cacc.2. 158.

Gibbe. spetie di mostro marino.

Sbuffante. Guid. Quando l'Orca nuotare intorno io miro, Il sbuffante Gibbe, ò la Balena, O la Pistre, voler trà sembra ancora Fermar l'Ortigia Delo in mezzo à l'onde. D. Sett.5.

Gierico. Habitatione di Gierico città opulentissima nella Tribù di Beniamin, lontana da Gierusalem 210. stadij, nobile per i giardini di palme, e di balsamo pieni.

Palmifero. Ghel. Gierico il palmifero, e Sedene Dal Tauro al Casio e questo, e quei confine, Vanno, Itura, Loncade, e Commagene. Ros.18. 13.

Gierusalem. città della Palestina, celebratissima per la morte di Christo, e per suo sepolcro.

Albergo di Christo. Tass. O fame à pena di mirar la sola Ver la città di Christo albergo eletto. Liber.4. 5.

Città alta. Tass. Haueà l'alta città, doue sù morte Il Mondo ingrato al Padre de la vita, Per dieci di gran sassi adorne porte, L'entrata superbissima, e l'vscita. Lagr.1. 10.

Città antiqua. Tass. A l'antiqua città volta le spalle, Si ferma e pensa, e giunta d'ogni lacorno. Lagr.5. 12.

Città sacrata. Tass. Come spuntà diman l'Alba nouella Vuò che l'hoste s'inuij leggiera, e presta, Si ch'ella giunga à la città sacrata, Quanto è possibil più, men aspettata. Liber.1. 61.

Città santa. Tass. Vede Goffredo, che scacciar desia Da la santa città gli empi pagani. Liber.1. 2.

Infida. Lall. Scritto è là su, Gierusalemme infida Caderà l'hora presente e già vicina. Tit.1. 32.

Mura sante. Tass. Che se mai soccorreremo al giogo indegno Queste sante, e dal Ciel dilette mura. Liber.4. 64.

Regale. Tass. Emmaus è città, cui breue strada Da la regal Gierusalem disgiunge. Liber.1. 66.

Regina del regno di Giudea. Tass. Però (risponde) à la città del regno Di Giudea antichissima regina. Liber.19. 10.

Giesu. Christo nostro Signore.

Ape. Ghel. Ape Giesù, non ape, anzi di loro Il Rè senz'ago à stabilire in pace, Senza punger ò di morte, ò di martoro Compartì i suoi d'vna perpetua pace. Ros.7. 12.

Dolce. Grill. Deh qual commesso fallo, ò dolce, ò pio Giesù, à sì duro, à sì vil fin t'hà spinto? 1. Son.3.

Vita Ghel. L'altro concerto in più soaui note Iterana Giesù, Giesù fedele, Giesù salute, e chi lodar, chi puote De' tuoi vanti nel mar spieger le vele? Giesù del fiore de le celesti rote Sol sia, Giesù, Giesù medolla, e mele, Giesù di noi dal sempiterno Choro Vita, pace, riposo, alma, e tesoro. Ros.7. 16.

Giesu. Bambino.

Amore pargoletto. Ghel. Stelle son gli occhi, il paragone è lieto D'ogni bellezza al pargoletto Amore. Ros.6. 19.

Animetta dolce. Grill. In queste care, e prime lagrimette, Dolce Animetta mia, Onde imperlà le guancie nouellette Bene sfamma si pia Di caldissimo affetto L'agghiacciato mio cor, che manda fore Per acqua di pietà foco d'amore. 1. Madr.169.

Antico de' giorni. Moron. E l'Antico de' giorni in fasce inuolto Hoggi offre al Padre suor del sen materno Il proprio sangue in poche stille accolto. 2. Sacr. Son.19.

Bambino alto. Grill. Il bel nome diuino, Nome d'alta salute Giesù non vien che si mute Da te, che sei salute, alto Bambino. 2. Madr. 13.

Bambino celeste. Grill. O de la prima piaga Del celeste Bambino Primogenito sangue. 2. Madr.1.

Bambino puro. Grill. A pena in sù le porte De l'innocente vita, Puro Bambin, prouò dolor di morte. 2. Canz.1.

Dio bambino. Grill. Mira del Dio bambin le caroleme, L'vdesti balbettar, se non che dorme. 3. Madr.63.

Dio pargoletto. Grill. O che bella pietade Fanno di lagrimette Ne' begli occhi vedr'io Del pargoletto Dio. 1. Madr.129.

Humanità sourana. Grill. Di che forma inhumana Ohimè ti veggio impressa Humanità sourana? 2. Madr.19.

Infante Nazareno. Brun. Questo, questo è l'albergo almo, e beato, In cui vagisce il Nazareno Infante. Bals.

Infante prosperato. Grill. Cantar l'alma mia cura, O prosperato Infante, In questa notte i gran giri superni, E la corte stellante. 1. Madr.270.

Nume pargoletto. Ghel. Per saluar nato à l'humiltà s'adusi Nel commun stile il pargoletto Nume. Ros.7. 10.

Pargoletto diuino. Grill. Ferita di dolore Sarai come sei prima

Nel divin Pargoletto Viuerà in questo petto. 1. Madr. 1.

Pietà pargoletta. Grill. Queste lagrime prime, Pargoletta Pietate, Hoggi in pegno de l'vltime à me dona, Che han mia libertate. 1. Madr. 266.

Prole diuina. Ghel. Ella sentia de la diuina Prole Più dolci i moti al casto ventre, e tutto Sciorsi da lui, come da l'arbor suole Spiccarsi in sua stagion maturo frutto. Ros. 6. 9.

Prole gloriosa. Ghel. Così diceua, così esseruar, e in questa Guisa adorar la gloriosa Prole. Ros. 6. 64.

Prole virginea. Ghel. E succedea la saliuarina Aurora Dal dì che nacque la virginea Prole. Ros. 7. 2.

Redentore pargoletto. Grill. Verà nostra pietade, Redentor pargoletto. 2. Madr. 21.

Sole pargoletto. Grill. E guidan per lo Ciel dolci carole, Hinni cantando al pargoletto Sole. 1. Madr. 175.

Stelletta. Grill. Cara Stelletta mia, Come amoroso ti rimira il Cielo Senz' ombra, e senza velo. 1. Madr. 258.

Verbo abbreuiato. Grill. Verbo eterno infinito, L'infinito tuo nome Tu l'abbreuiaia pietoso a' sensi miei, Che per me Verbo abbreuiato hor sei. 2. Madr. 70.

Verbo impicciolito. Garr. Onde il fisserdi si fea palese, Che dal fianco sterile il pargoletto D'vscir doueua, ch' il Verbo impicciolito Precorrendo doueua mostrare a dito. Addol. 1. 8.

Gierabel, figlia del Rè di Sidone, e moglie d'Acab Rè d'Israele.

Empia. Ghel. Gierabel empia hor se ne affligge, e langue, E vessa, e purga dal calcinio altero Per vendetta di Dio l'anima, e 'l sangue, E d'esser cruda, e d'esser stata auara, Senza profitto à le sue spese impara. Ros. 14. 83.

Ria. Morm. Tal forse esser potea da l'empia, e ria Gierabelle dannato alhor che giunse Sotto il ginebro il sospirante Elia. 1. Sacr. Tratt. 10.

Superba. Morm. Nè Gierabel sì altiera, e sì superba Stata saria, se di passaggio almeno Pensato hauesse à la sua sorte acerba. 1. Sacr. Tratt. 1.

Gigante, huomo grande oltre al solito.

Altiero. Anguill. L'altier gigante, che grauar si sente Dal peso, che sostien la carne, e l'ossa. Metam. 5. 111.

Altissimo. Tass. Crebbe in gigante altissimo, e si feo Con cento armate braccia vn Briareo. Liber. 18. 35.

Empio. Ar. Scoperto il viso, e lei vede esser quella, A cui dar morte vuol l'empio gigante. Fur. 11. 19.

Feroce. Vita. A quell' annuntio il feroce gigante Il volto oltre l'vsato infiamma d'ira. S. Agat.

Fiero. Guar. Vibra il fiero gigante Contra il nemico Ciel fiamme di sdegno. Past. Prol.

Horrendo. Anguill. Cantò gli horrendi, e perfidi giganti, E 'l periglio del Cielo, e lo spauento. Metam. 5. 97.

Horribile. Ar. Che trouerai la sanguinosa tana, Doue s'alberga vn horribil gigante, Che d'otto piedi ogni statura auanza. Fur. 15. 45.

Horrido. Tass. E quinci in forma d'horrido gigante Da la cintola in sù sorge il Soldano. Liber. 12. 27.

Smisurato. Ar. Tutto il popol correndo si traheа Per veder il gigante smisurato. Fur. 15. 61.

Vasto. Mala. Se sì vasti giganti Folgorò tutto poi con vampe Etnea Il giusto braccio de l'eterna Astrea. Del. Od. 2.

Giglio, fiore notissimo.

Alba. Brun. Il giglio rugiadoso Alba al giorno de' fiori, al suolo herboso. Canz.

Albore de' campi. Brun. Qui sempre tenerello Candidissimo giglio, albor de' campi, Rè del volgo odorato, Latte, e neue de' fiori Apre à l'aure volanti Placidissimi spiriti de l'aria, Trà le foglie d'auorio Più lingue gialle, ma sottili, e belle. 2. Selu. Paneg. 1

Altiero. Campeg. Nasce l'Aurora, e l'alma sua beltade Non vergia rosa humile, o giglio altiero, Mà di pallido bosso, e di cipresso Adorna (horrendo ornamento) il crin dimesso. Lagr. 2. 85.

Bianco. Ar. Per veder s'anco di Titon la sposa Sparge dinanzi al matutino lume Il bianco giglio, e la vermiglia rosa. Fur. 21. 18.

Eretto. Pater. Presalon, sinute i festanti scanni, Gli eretti gigli, e 'l gelsomin, la rosa. Scanz. Term. 2.

Fabricato di latte. Brun. Per me il candido giglio Fabricato di latte Mostra in auorio bianco Tre spade acute, e gialle. 2. Selu. Prol.

Fanciulletto. Mur. Fanciulletto, giacetto Mostrossi, e doppio il giglio Il candido, il vermiglio: L'vn disse, e qual più altero Fiore di me si vede Con la fronte, col crine, e col bel piede? Del latte di Giunone Sono candido, e terso, E ne fui allora asperso, Che l'eterna magione Di candida rugiada Lattea mostrò tra' suoi raise la strada. L'altro con tre vermiglie Lingue, e sibra odorate Vagamente piegate, Chi sia, che s'assomiglie (Disse) à me ne li tanti Vaghi colori miei, fregiati manti? Ri-

mirate, vedete L'azurro, ch'io vi mostro Col purpureo, col verde entro il mio chiostro. L'Iride son tra voi, Che di vaghe de carco Hò vaga forma d'arco, D'arco, c'haue per suoi Strami, dorato bende, E le saette dal Sol, che dentro attende. Rim. Canz. 4.

Gigante. Fem. Sorge tra' fior gigante vago gigante il molle giglio In bianca veste, e cara, A cui voglie dal sen, con manto accinto Odorate ricchezze, sua vaghezza. Hort.

Humidetto. Brun. E tù à le mosse herbette argentee brine, Ed al giglio humidetto, C'ha l'imperio de' fior, piopol soggetto. 1. Selu. Canz. 4.

Inamorato. Mar. L'inamorato giglio Iride de la terra, Humidetto di brine, Al lampo de' begli occhi Più pomposo diuenne. Samp. 4.

Inargentato. Tess. Candide rose à marauiglia belle, E gigli inargentati Spuntar colà per quelle poggio intatte. Lir. 16.

Iride. Mar. Se la mia insegna è il giglio, E 'l giglio è ver che sia Iride de la terra, E l'Iride è presagio Di sereno, e di pace, Lascia me, perche veggio Ne le contrade mie tempesta, e guerra! Sampo. 1

Latte de' prati. Brun. V'adoro, bianchi gigli, Gigli latte de' prati, Perche v'adoro ancora, Spiritosi aromati Nel sen di lui, che la mia notte indora. 2. Selu. Suber. 2.

Puro. Mola. Da la più ricca vena il più pregiato Oro ritrorua, e da più colti, e lieti Horti fecondi, e puri gigli mieti Dal più ripuro, e rugiadoso prato. Son. 62.

Rugiadoso. Galean. Ne più nè men di sorger hostile io veggia, Mà sol di gratie rugiadoso giglio. Suppl.

Superbo. Achill. Superbo anch' ei per gli odorati honori Mirasi il giglio al più turba odorosa. Rim. Son. 51.

Ginebro, arbuscello noto.

Hispido. Tess. Da gli arenosi liti Trapiantarasi i ginebri hispidi il crine, Che le delitie ancor stan ne le spine. Lir. 7.

Humile. Var. A piè d'vn pino, e sotto humil ginebro, Col cor mi staua riposato, e piano. 1. Son. 171.

Odorato. Imper. Quest' intricato, e placido boschetto Di spinoso ginebro, & odorato. Rust. 13.

Odorifero. Ar. Hor à' tondi laccoueli, hor vesche molli Tendea trà gli odoriferi ginebri. Fur. 2. 32.

Pallido. Mar. Fuor ne l'alpestri piante De pallido ginebro L'humide chiome incoronato il Tebro, Fremendo inuersa il Cittadino sì vdìa. 2. Lir. Canz. 21.

Pungente. Mar. E fra mille altre piante Il ginebro pungente. Samp. 4.

Spinoso. Imper. L'altro tra'n nascosto attento guata Da picciolo gitraglio, à sì costituito D'vn più spinoso, e pallido ginebro. Rust. 2.

Ginestra, pianta seluaggia, c'hà le foglie simili à i giunchi, & i fiori gialli.

Bassa. Tor. S'erge tra lor, qual trà ginestre basse Il cipresso, vna, che il diletto sposo Tolse à l'empio Cocito con le rime. Pa-

Lenta. Alam. Poi la lenta ginestra in vn più accinga Sì che il fero Aquilon da Bacco adirato Non tremi di lei. Colt. 1.

Sottile. Imper. Meco soleua, di sottil ginestra A me legarsi il dito. Rust. 4.

Ginetto, cauallo Cordouese, o d'Andalusia, doue si fà la razza.

Fiero. Car. E, postoui in sarto d'ostro, e d'oro adorno Il suo ginetto, e 'l suggiamente fiero Ringhia, e sparge la terra, e morde il freno. En. 4.

Leardo. Anguill. Allemore ne vien sopra vn leardo Ginetto, ch'argentato hauea il mantello, C'hà leggiadro l'andar, superbo il guardo, Dal capo al piè mirabilmente bello, A tonnetto in vien soaue, e tardo, Poi spicca in aria vn salto agile, e snello Tutto accolto in vn groppo e cade, e imprime L'orme del suo cader ne l'orme prime. Metam. 6. 111.

Ottimo. Ar. La gentil donna vn ottimo ginetto In don da lei vuol che portando toglia, Guernito d'oro, & vna sopraueста, Che riccamente hà di sua man contesta. Fur. 31. 45.

Gineura, città nella Sauoia, habitata da heretici.

Empia. Sper. O tre volte infelice empia Gineura, Qual demone, qual pensier, qual peruersa colpa Ti sforzò entrar nell falso laberinto Di tanti vani tuoi mondani errori? Rom.

Ginocchio, la piegatura, che è trà la gamba, e la coscia.

Alto. Anguill. Si leuò Lica, e venne, e s'inginocchia, E cerca humil baciar l'alte ginocchia. Metam. 9. 87.

Atterrato. Manzin. Questo è vn Gioue terreno, Non da la sua Natura, Mà da la sua virtù deificato: Non sò chi non gli applauda Col ginocchio atterrato. Flor. Cit. 3.

Chino. Anguill. Latta Lear oue le ginocchia chine Con le donzelle sue fide, e diuote. Metam. 4. 191.

Curuo. Bracc. Con le curue ginocchia à te piegate Gridar, ti-

manti i cor, pallidi i volti. Vrb.13. 47.

Humile. Anguill. E con tal fumo alcar si vede innanze, China l'humil ginocchia, e terrà chinate. Metam.6. 213.

Humiliato. Ghel. E concesse il Rè loro cruojo, e scrino N'habbia il ginocchio humiliato, e chino. Rof.22. 11.

Incallito. Imper. Sustiene vn pescator dal mezo in giù Si mormorarne reaggia, ma hor si bagna Il saldo piede con l'instabil piede Del vagabondo lago, & hor si lava L'incallite ginocchia. Rust.7.

Inchino. Petr. Con le ginocchia de la mente inchine Prego che sia mia scorta, E la mia torta via drizzi à buon fine. Canz.49.

Nerborato. Guar. Per queste nerborate, e smisurate Tue ginocchia ch'abbraccio, à cui m'inchino, Habbi pietà di me, lasciami homai. Past.1. 6.

Nodoso. Bracc. Iedi doue la gamba s'incatena Col nodoso ginocchio, il ferro giunge. Vrb.3. 62.

Pregante. Bracc. Piega la pellegrina, e non fanciulla, Le preganti ginocchia al diuin piede. Vrb.13. 41.

Rimanente. Anguill. I vecchi al volto non vedaro vaganteo Fan nuocenti le ginocchia, e 'l ciglio. Metam.8. 326.

Ruuido. Imper. E sì che dal suo piè fino al ginocchio, Ch'aspro è in tal guisa, e ruuido, e callito, Si di terra ogni sua ruga hà piano, Che poco da la scorza è differente. Rust.4.

Tremante. Guar. Le tremanti ginocchia al fin piegando Dal giouane crudel morte attendea. Past.2. 2.

Vacillante. Trans. Onde à molti al rigido accidente Vacillanti di se stessi i ginocchi. Cost.8. 41.

Vigoroso. Trans. Hà l'uno à lo cadere, e l'altro al crollo Vigorosi i ginocchi, e saldo il collo. Cost.14. 56.

Vittrice. Bign. Terra pietade il vinto Isolo, e preme Le vittrici ginocchia sotto il dinanzo, E con le labra, che baciando serpente Nel forte piè, sua seruitute esprime. Gioco.7.

Giobbe. Santo, patientissimo.

Fedele. Ghel. Giobbe in tutt'Oriente il più fedele, Il più costante, il massimo, il migliore, Che fà Satan trà l'onde, e le ferate Stupefatto restar di sua virtute. Rof.25. 115.

Giusto Orientale. Ghel. Quando mai di te, Giusto Orientale, Il Mondo hebbe in virtù più patiente? Rof.11. 69.

Trauagliato. Moron. Di quella gran virtù s'è il Mondo instruito Nel trauagliato Giob, che d'empio merito Fè per la moglie sua felice acquisto. 1. Sacr. Cap.4.

Gioco. Il giocare. Si prende anco per beffa, burla, scherzo, piacere, sollazzo, trastullo.

Acerbo. Ingegn. Meglio è persso al suo ben l'occhio riuolto Tener, perc' habbia fin l'acerbo gioco. Rime.

Amoroso. Remig. Per non veder vostro amoroso gioco Gli occhi mi cuopero. Epist.15.

Aspro. Bal. Trà duo contrarij, one non cede vn poco A l'altro l'vno; anzi con aspro gioco L'vn con l'altro più rio sempre diuenta. Rim. Son.10.

Audace. Tass. Ben gioco è di fortuna audace, e stolto Por contra il poco, e incerto, il certo, e 'l molto. Liber.2. 67.

Breue. Petr. Vinto dal sonno vidi vna gran luce, E dentro assai dolor con breue gioco. Tr. Amor.2.

Celebre. Anguill. Più giochi instituì celebri, e degni Per l'età giouenil nobil concessi. Metam.1. 119.

Dannoso. Moron. Hor se tante ragion nè assai, nè poco V'han giouato fin qui, perche vi piaccia Porre homai fine à sì dannoso gioco. 1. Sacr. Inuett.1.

Detestabile. Moron. E 'l Sol sì lungo, e detestabil gioco Poté veder senz'oscurarsi, e il lume Non mi tolser le stelle à poco à poco? 1. Sacr. Cap.2.

Dilettreuole. Amic. Scorre lieta, e gioiosa al sito ameno L'amica schiera in dilettreuol gioco. 1. Son.1.

Dispiaceuole. Moron. Fora meglio, Signor, ch'entro il cortile Si terminasse il dispiaceuol gioco Doue si cominciò. Giud.5. 7.

Dolce. Valuas. Che struggermi per lui m'è dolce gioco, Nè d'altro cerco, o d'altro più mi cale. Lagr.16.

Fancoso. Alam. Per tanto durà il fancoso gioco, E 'l caualier per tanto esso molesta. Gir. Cort.1.

Fiero. Tass. E due, o tre volte à farsi vn fiero, e strano Gioco fù quasi da lo sdegno astretto. Rinal.5. 50.

Fino. Anguill. Che co' suoi finti giochi, e col suo ingegno Cerca occupar questo infelice regno. Metam.4. 3.

Funesto. Prosp. O lagrimoso giorno! ahi di fortuna Giochi funesti, e crudi. Solim.5. 3.

Gentile. Herr. E in vn gioco gentil con le vezzose Non sè à vn sogno peritanno oltre conuieno. Bab.5. 22.

Guerriero. Vd. Così nel guerrier gioco i Teucri figli Tesson fughe impedir giri, e scompigli. En.5. 118.

Honesto. At. In giochi honesti, e parlamenti lieti Dopo mangiar spesero il caldo giorno. Fur.16. 54.

Horrendo. Valuas. Che nullo a' colpi de l'horrendo gioco Lasciano mai d'entrarui adito, o loco. Tebai.6. 193.

Illustre. Tass. Nutrice, e secondar l'arti, e gl'ingegni, Celebrar giochi illustri, e pompe liete. Liber.17. 93.

Infinito. Mar. Vi vedrai d'Agathirsi, e d'Hippani Baccar, saltar, danzar molte lasciue, E con Driadi, e Napee far giochi infiniti Sù per la fresca, e verdeggiante riua. Samp. Sosp.35.

Maestreuole. Valuas. Gode mostrar con maestreuol gioco Di vaga giostra la sua fede, e l'arte. Cacc.2. 161.

Memorabile. Moron. Tornar volea la misera in quel loco, Ond' era vscita, e ciò si scuopre à Dio, Che fè di lei quel memorabil gioco. 1. Sacr. Cap.4.

Molle. Valuas. Tu sai che in casto matrimonio vnita, Ne cotai turbi mai per l'arte cieco, Ne' giochi molli, ne' lasciui balli Mi fer da' boschi tuoi far interualli. Tebai.9. 181.

Periglioso. Leon. Per la mia cara Taide io ti scongiuro, Lascia di Marte i perigliosi giochi. Taid.5. 8.

Ridente. Seren. Sciogli a la turba i suoi ridenti giochi. Mad.Ch.1.

Scabro. Grill. Mentre Lidio pastore Con giochi scabri, e boscarecci l'hore Nocose una temprando. Rim. Canz.10.

Soaue. Ar. Non steste l'altra poi senza alternanti Ruti, feste, giostre, giochi soaui. Fur.45. 69.

Spietato. Piccol. Ti par gioco spietato, inique arciero Vn aspro scoglio in mezo à le quete onde? 1. Son.8.

Stolto. Tass. Ben gioco è di fortuna audace, e stolto Por contra al poco, e dubbio, il certo, il molto. Conq.3. 64.

Tragico. Pog. Giungerai là doue trà eterni ardori Hanno i dannati al tragico suo gioco Scena le fiamme, anfiteatro il foco. Cal.

Vano. Anguill. Et han quei giochi per sì vani, e sciocchi, Che priuan di vederghi i cupidi occhi. Metam.4. 1.

Verdeggiante. Petr. Al gentil parpoletto Feccro appollati intorno Scherzante al riso, e verdeggiante il gioco. Idil.1.

Virtuoso. Anguill. E à pena fur nel destinato loco, Che dier principio al virtuoso gioco. Metam.4. 213.

Giogo. Stromento di legno col quale si congiungono insieme i buoi. Si prende anco per seruitù, soggettione, carico, peso, affanno.

Acerbo. Celia. Mà non può giudicar ch' vna donzella, Che con sì duro colpo il Ciel percosse, Portando ancor sul collo il giogo acerbo, Elegga mai per sposa il Re superbo. Est.3. 97.

Amaro. Var. Ben de l'Italia in tua memoria vn tempio, Anzi mille sacrar, cui graue, e amaro Giogo, come ogni vn sà, tolto hai dal collo. 1. Son.114.

Amato. Grill. O giusti, voi che sotto il giogo amato Di Dio solcate di giustitia i campi. Pen.24.

Amoroso. Car. A sottoporsi à l'amoroso giogo, Da la tua forza è suo mal grado astretta. En.1.

Antico. Petr. Amor, se vuoi ch' io torni al giogo antico, Come par che tu mostri, vn altra proua Merauigliosa, e noua, Per domar me, conuienti vincer pria. Canz.41.

Aspro. Bonan. E già sentia il suo giogo aspro, e maligno, Imperar Buda, e desolar Dulcigno. Vittor.1. 8.

Atroce. Tass. Macchiato il tempio, e d'infedel Monarca Sostegno, o sia Regina, il giogo atroce. Conq.20. 87.

Barbarico. Vill. Vedean giaci, e a' figli suoi rimini Di barbarico giogo acerbo il pondo, Fero più de gli Egittij, e de gli Assirij. Parn.Scal. Son.12.

Bello. Petr. Ch' i' pur vò sempre, e non son ancor mosso Dal bel giogo più volte indarno scosso. Son.175.

Comportabile. Fol. Che come sà, sì sempre sia leggiero, E comportabil giogo à qual sia gente. Harm. lib.3.

Crudo. Anguill. E l'vno, e l'altro hor ne mugghia, e geme, Mà il crudo giogo à lor l'orgoglio atterra. Metam.7. 41.

Dilettoso. Leon. Dolce, soaue, e dilettoso è il giogo De la Diuina, e reuerenda legge. Taid.1. 1.

Dispietato. Petr. Hor volge, Signor mio, l'vndecimo anno, Ch'io fui sommesso al dispietato giogo, Che sopra i suoi soggetti è più feroce. Son.48.

Dolce. Petr. Et à me pose vn dolce giogo al collo Tal, che mia libertà tardi restauro. Son.165.

Durissimo. Brun. Anzi fossi che in loco abietto, e humile Il nascondono altri ministri immondi Sotto giogo durissimo, e ferile. Epist. Heroi.1. 8.

Duro. B.Tass. Poiche quel nodo, che duo lustri integri Mi strinse al giogo dispietato, e duro, E' sciolto Amor, io vò lieto, e securo Spogliando il cor di panni oscuri, e negri. Son.58. lib.1.

Fastidioso. Ghel. Portate anzi il mio giogo, anzi il mio peso, Ch'esser non può fastidioso, e greue: Prima forse era duro, hor ch'io l'hò preso, Calca gli homeri altrui leue, e soaue. Rof.12. 53.

Felice. Mar. Che piegan volentier l'alta ceruice Sotto giogo sì

 dul-

dolce, e sì felice. Temp. 245.

Fero. Petr. Sempre aguzzando il giouenil desio A l'empia cote, ond' io Sperai riposo al suo giogo aspro, e fero. Canz. 48.

Funesto. Dozz. Questo ancor tu mirò togliersi funesto Giogo, che preme il collo à gran cittade; E fe di libertà com'è dono, Alci.

Gentile. B. Tass. Vostr' alta, generosa, e nobil cura, Signor, che ciò sola potea, e m'hanc Posto al collo gentil giogo, e fiame, Che non sciorrà del Mondo aspra ventura. Son. 96. lib. 1.

Grande. Petr. Milciade, che 'l gran giogo à Grecia tolse. Tr. Fam. 2.

Graue. Anguill. Che non sentendo à l'vso il giogo graue Van come in mar mal gouernata naue. Metam. 2. 61.

Gratioso. Leon. Ferrari: a' vecchi padri era gratioso, Et aspro il giogo de l'antica legge. Tand. 1. 3.

Immondo. Coq. Quasi liseo dal monte oppresso in graccio Stretto dal giogo immonde Di Satan, e del Mondo. Madr.

Impudico. Bracc. Ma poi che lo graue giogo impudico, Danna lo scettro, e la pietà rimoue, E di Re di Brettagna in duolo eterno Seruo si rende al tenebroso Inferno. Rocc. 9. 14.

Indegno. Tass. E fottrare i Christiani al giogo indegno Di seruitù così spiacente, e dura. Liber. 1. 23.

Infame. Mar. Ne sotto infame giogo ancor sareste Tragico essempio del diuino sdegno. Galer. Riv.

Leggiero. Tass. E sosterrai da la nemica amante Giogo di seruitù dolce, e leggiero. Liber. 6. 84.

Lieue. Mar. Pascendo l'herba d'vn perpetuo Aprile Sotto verga pietosa, e giogo lieue. Tebr. Fest. 18.

Maritale. Petr. Iodamo à marital giogo condotti, Che dal nostro furor sussenon faste, E i legitimi nodi furon rotti. Tr. Amor. 2.

Odioso. Guid. Che per sottrarsi à l'odioso giogo Del suo auaro Signor fuggissi al fine. D. Sett. 6.

Penoso. Petr. Gemea di sangue asperso Sotto giogo penoso Di tirannico scettro. Hon.

Placido. Mar. Sotto il tuo giogo placido, e leggiero Lieta, e felice, e sotto i globi, e 'l giglio Ch' ergi à le stelle, ò suo gran Duce, e figlio, Piega la Donna d'Arno il capo altero. Lir. Heroi. Son. 1.

Reo. Tass. A Caria, à Frigia, à quanto il Turco opprime Diè speme di spezzar giogo aspro, e reo, E il Mondo tornar de le sue leggi prime. Son. 13.

Seruile. Grill. Non à giogo seruile Tì chiamo, o ad opra vile. 1. Canz. 24.

Seuero. Tass. E soffriria da la nemica amante Giogo di seruitù dolce, e seuero. Conq. 7. 104.

Soaue. Ar. Lo riprendea ch' era sì differendo Sotto il soaue giogo à porre il collo. Fur. 41. 55.

Tirannico. Cap. De' miei cari, e deuoti Alessandrini Popolo fedelissimo à' suoi Rep, Non opprimere il collo Con tirannico giogo. Cleop. 5. 5.

Vile. Guid. Vna fiamma di Marte, honor de' tuoi, Ch' Vrbino vn tempo, e più l'Italia ornaro, Mira che giogo vil, che duolo amaro Preme hor l'altrice de' famosi Heroi. Son. 23.

Villano. Bolpn. Tolse morendo à giogo aspro, e villano La patria; e tanto in lei vergogna estinse, Che fatta donna la sua Roma vinse. 1. Son. 4.

Giogo, altezza, sommità de' monti.

Altero. Mar. Spesso dal giogo altero al pian trabocca Tronca da picciol ferro immensa pianta.

Alpestre. Mar. Tempo gli è ben per vie spedite, e dritte Al giogo alpestre amorosamente dritte Volger le piante homai veloci, e presle, Cui di gloria non son mete prescritte. Lir. Mor. 16.

Aspro. Petr. E sarà fuor del graue giogo, & aspro, Per cui lò inuidia di quel vecchio stanco, Che fa con le sue spalle ombra à Marocco. Son. 42.

Dolce. Bald. Qui ne la piaggia aprica, Che verso il mar si stende, Con dolce giogo signoreggia vn colle, Cui fanno arbori, e fior corona, e manto. Rim. Prof. lib. 2.

Eccelso. Tass. Pensa frà te, se mai d'eccelso giogo D'horrido monte ruinando à basso. Mond. 4.

Erto. Mar. Vienfene cautamente Per le secrete, e disusate bocche Del giogo erto, e sublime. Samp. 5.

Fattioso. Imper. De le silente à i fattiosi gioghi, De le fatiche à i gloriosi horti. Raff. 5.

Humile. Molz. Qui doue 'l piano à camin destro inuita Col giogo humile il gran padre Appenino; E 'l picciol Ren col torto suo camino A sonar seco le campagne aita. Son. 88.

Inaccessibile. Bald. L' inaccessibil giogo, A cui frondose rupe armaro i fianchi, Fatto più mite, in molle pian si spande. Rim. Heroi. Epit. 1.

Incolto. Remig. O per gl' incolti, e più spedati gioghi I più veloci can dolbare il vento. Epist. 2.

Inseparabile. Mar. Resta quasi cangiata in statua viua Quel giogo inseparabile veduto.

Isdrucciolo. Brign. La sdruccioleuole spalle Calca in gran giogo il sdruccitor di guerra Con la fronte sfidando ogni contrasto. Giona. 5.

Neuoso. Semec. Ma perche me ti diede Di Citeron sotto il neuoso giogo? Eclip. 4. 1.

Rigido. Mar. Rigido giogo, & importuno morso, Che ne sforzi à cader à mezo il corso.

Sassoso. Valtaf. Così d'vn monte il gran giogo sassoso, Che la cima à le nube hauea vicina, Sotto da l'acque, e da l'etade roso, E rotto poi da' venti al pian ruina. Tebai. 5. 224.

Scosceso. Brun. Anzi dal giogo più scosceso, al piano Cadria dal gran Sion per tal misero Termodonte il Pangeo, Xanto il Troiano. Epist. Her. 1. 6.

Spedito. Petr. Oue d'altra montagna ombra non tocchi, Verso il maggiore, e più spedito giogo Tirar mi suol vn desiderio intenso. Canz. 10.

Sublime. Anguill. Ver la cima del monte il passo affretta Tanto ch'al giogo più sublime arriua. Metam. 11. 129.

Superbo. Imper. Poiche 'l rispetto, e l'orgoglioso giogo De gli alti monti col suo giogo auanza. Ruff. 2.

Gioia, allegrezza, giubilo, giocondità, diletto, godimento, gloria, letitia.

Alma. Remig. E tanto fur di sì beata notte L'amorose accoglienze, e l'alme gioie. Epist. 12.

Amorosa. Anguill. La segua al Rè del mar volse, e le ciglia, C'hebbe da lei già l'amorosa gioia. Metam. 8. 358.

Ampia. Anguill. Queste corone ornar deuno il tuo merto, Queste darno ampia à te gioia, e diletto. Metam. 14. 501.

Ardente. Imper. Esser poi senza fin nel nostro amore L'ardente gioia, & il gioioso ardore. Ruff. 4.

Auenturosa. Grill. Vita felice eternamente, o mia Tutto sarammi auenturosa gioia. 1. Stanz. 25.

Beate. Cas. E le gioie beate Maghe d'Amor, che fan gli amari amanti. 1. 23.

Breue. Bemb. E grido: ò disauenturoso amante, Hor sè tu al fin de la tua breue gioia. Canz. 5.

Caduca. Sela. Compitissimo mal, bene imperfetto, Caduca gioia, e sempiterni affanni. P. 2.

Candida. Bonam. Ma poi quando si pensi L'huomo de' precipitij esser nel fondo, Pien di candida gioia il Ciel ciascun De l'alte sue bellezze Spiegar le pompe & impiegar gli honori. Pas. Lib. 1. 1.

Celata. Bemb. Così di queste carte Riuscisse ad altrui La mia celata gioia. Canz. 16.

Corta. B. Tass. Et io mi doglio di due luci sole, Girolamo, che fanno immortale La pena mia, e le mie gioie corte. Son. 43. lib. 1.

Domestica. Car. Andromache sola solerta sece Per domestica gioia al suo grande auo Il pargoletto Astianatte addurre. En. 2.

Eccelsa. Campeg. Ma chi può dir di quelle pure menti La gioia eccelsa, ouer la gloria illustre? Lagr. 16. 85.

Empia. Grill. Gli rendo ogni sua gioia empia, e fallace, E tutti dolci suoi risiaro, e sprezzo. Pen. 32.

Frale. Tiann. Se la gioia ch'apporti è breue, e frale, L'duolo eterno, e senza fine il danno. Rim. Son. 50.

Fugace. Imper. Deh foss'io morto almeno alhor, ch'io vissi Con la mia Cara in fuggitiue gioie; Se le gioie fugaci al fin fan noie, Era meglio per me, che non gioissi. Cas. 1. 29.

Fuggitiua. Capil. Doue la gioia è fuggitiua, e doue D'amaro più, che di dolzor s'auanza. 1. Canz. 2.

Gioconda. Grill. Fammi tornar: ecco ogni sua gioconda Gioia gli rendo, e ne ritraggo i piedi. Pen. 33.

Gioiosa. Imper. Ma dal tuo ben, mà da i diletti tuoi, E de le vere tue gioiose gioie Voglio sol le tue voglie. Ruff. 1.

Illustre. Imper. E mentre auida vdia cose sì rare, E con quelle io n'empia di gioia illustre, Da Ponto de l'orecchio i vasi à l'alma, Già trabocante di delicie immense. Ruff. 10.

Immarcescibile. Bem. Con gioie immarcescibili, e vitali Il seruaggio d'Amor voi sol temprate. Agl.

Immatura. Mar. De' duo mal nati, in cui Vna gioia immatura Partorì doglia eterna. Samp. 3.

Immensa. Anguill. Per la gratia piena ch'à voi discerno Immensa sentò al cor gioia, e diletto. Metam. 9. 94.

Incomparabile. Dom. Dolci, leggiadre, & amorose spoglie, Già testimon d'incomparabil gioia. 2. Son. 73.

Inesplicabile. Gatt. A tanto annuntio la gran Madre sente D'inesplicabil gioia il cor languire. Addol. 13. 7.

Infausta. Corto. O funeste allegrezze, ò infauste gioie, O terribil successo. Alai. 3. 4.

Inferiorita. Ghed. Spuntà da gli occhi, importuno amanti, Mai di gioia inferiorità à pieno. Rofl. 37.

Infinita. Anguill. Et infinita gioia entrò al cor gli, ha D'hauersi

fatta

fatta, e sì lodata figlia. Metam. 15. 375.

Instabile. Tronf. O de l'humana vita instabil gioia, Che qual cosa, nascendo, hai seco in seno. Cost. 4. 40.

Interrotta. Galc. L'alma cosi, ch'à lo di fuor si ferma, Non abbraccia, ne vede, e si distrae, O d'interrotta gioia, ò guerra ferma. 3. Son. 35.

Intiera. Gir. Gioia al Mondo non è sì intiera, e salda, Che non l'auanzi il mio dolce gioire. 2. Son. 34.

Insolita. Bemb. Cosí sua gioia insolita Mostra nel volto, e ne' suoi detti suela. Past. Esse. 5. 1.

Lietissima. Quer. Fortunata Isotilla, il tuo dolore In lietissima gioia al fin cangiato De l'Italiche scene hoggi è l'honore. Son. 15.

Mascherata. Imper. Quel cui caro è il penar per vile oggetto, E sol gioisce in mascherate gioie. Rall. 1.

Mediocre. Ar. Signor, sentia non mediocre gioia, Che ritornato non s'era con noi. Fur. 17. 50.

Preciosa. Gaet. Se mi protegge, ogni più fiera noia Mi si conuerte in pretiosa gioia. Son. 16. 12.

Pura. Ghel. Sentirmi di pura gioia, aprir le ciglia Di timor, di feruor, di marauiglia. Rof. 7. 75.

Salda. Bemb. Chi stato in quello stanno Viue, e pasce di gioia pura, e salda In eterno fuor d'ira, e d'ogni oltraggio. Canz. 25.

Sana. Guar. Non è sana ogni gioia, Ne mal ciò che t'annoia. Quello è vero gioire, Che nasce da virtù dopo il soffrire. Past. Ch. 1.

Sincera. Mar. E benche rida l'apparenza esterna, Non son le gioie sue sincere, e pure.

Somma. Balf. Nel suo natal ridea Il Ciel sereno, e de l'etherno giardino Piouea gioia somme. Rim. Heroi. Canz. 5.

Stomachevole. Moron. Per dannoso piacer, per lorde spasso, Per stomacheuol gioia, ahimè, trascorsi Verso Babel, ne mai ritenni il passo. 1. Sacr. Cap. 2.

Verace. Guar. Ahi che gioia là su verace lassi Per segale di piacer falso sembiante. Son. 103.

Gioia. gemma, pietra pretiosa.

Bella. Dant. Ne la corte del Ciel, ond'io rivegno, Si trouan molte gioie care, e belle Tanto, che non si posson trar dal regno. Parad. 10.

Chiara. Dant. Di questa luculenta, e chiara gioia Del nostro Cielo. Parad. 9.

Eletta. Leon. Il veder quelle gioie elette, e care, Che teco porti, singolar fauore A me sarà, che già gran tempo l'bramo Vn lucido diamante, & vn rubino. Fals. 4. 5.

Falsa. Cicc. Questo à vna rosa infra gli spini è vguale, O ad vna falsa inorpellata gioia, Che può bella apparir, mà nulla vale. Rim. Cap. 3.

Pregiata. Remig. E di Pigmalion crudele prendi L'ample ricchezze, e le pregiate gioie. Epist. 7.

Pretiosa. Guar. Mà perche dar sì pretiosa gioia A chi non la conosce? Past. 1. 2.

Ricca. Guar. Vna cosa si bella à chi la sprezza? Si ricca gioia à chi non la conosce? Past. 2. 5.

Sassi Nabatei. Anguill. E con vn volto addolorato, e bello, Mentre vede i bei sassi Nabatei, Con vn accorto auiso modo troua, Che chiede à me si me medesmo troua. Metam. 7. 269.

Sfauillante. Tronf. Febo al corso sferzaua Etho, e Piroo, La sciasi à tergo la cerulea Reggia, E poggiando le vie del Ciel loo, Di sfauillante gioia à noi lampeggia. Cost. 15. 56.

Superba. Anguill. Io per farla più vaga di tal cera A più superbe gioie apro la gonna. Metam. 2. 278.

Gioiello. più gioie legate insieme.

Indico. Tronf. E d'elmo adorno d'Indici gioielli Honorò Paolo, honor d'Heroi Sauelli. Cost. 21. 72.

Ricchissimo. Ghel. Dal tergo à le mammelle vn aureo cinto Smaltato di ricchissimi gioielli. Rof. 1. 48.

Gioire. giubilo, allegrezza.

Amaro. Goetilr. Strana ventura à i vaghi spirti infermi In sì amaro gioir talhor cōsenti I dolci affetti tuoi stabili, e fermi. Son. 4.

Amoroso. Polizz. Siami il martir diletto, L'odio del Mondo vn caro, e dolce affetto, E l'affetto il martire Amoroso gioire. Vin. Aff. Madr. 16.

Angoscioso. Gir. Veloce, e lungo oblio, memoria lieue, Angoscioso gioir, sonni doglie. 3. Son. 13.

Dolce. Iuc. Ah non si troua più dolce gioire, Ch'amar, e amando del suo amor fruire. Madr.

Mentito. Rin. Ahi cieca voglia, e ne' tuoi danni auezza, Come sei vaga d'ombre, e come sechine Per mentito gioir falsa bellezza. 1. Son. 119.

Giordano. fiume della Giudea d'acque molto soaui. Dalle radici del monte Libano nascono duoi fonti, vno detto Gior, e l'altro Dan, che giunti insieme fanno il fiume Giordano.

Bello. Tass. Giunse del bel Giordano à le chiare acque, E sedè in cima al fiume, e quì si giacque. Liber. 7. 3.

Chiaro. Grill. Ecco rir fur venti sponde Vide il chiaro Giordano in mezo al gelo Allhor, che sopra lui s'aperse il Cielo. 1. Madr. 136.

Cristallino. Marr. A destra segue il cristallin Giordano, Che la bella Prouincia à lungo bagna. Tob. 7. 2.

Famoso. Tass. Sino à Damasco, e quinci al monte ei gira, Che 'l famoso Giordano in sen produce. Conq. 2. 33.

Felice. Tass. Hà da quel lato, donde il giorno appare, Del felice Giordan le nobil onde. Liber. 3. 17.

Figlio del Libano. Grill. O del grande, e famoso Libano figlio glorioso, e sacro. 1. Madr. 180.

Fiume fortunato. Ghel. Vedilo in riua al fortunato fiume Sparger, e predicar leggi, e battesmo. Rof. 4. 89.

Galileo. Cell. E Menalo, e Parnaso ancor contenda Col Galileo Giordan, col Thosco lido In darui offerta, e grido. Var.

Gelido. Bracc. Confonte Lorec, e 'l verdeggiante fondo, Ch'apre, e feconda il gelido Giordano, De gli innanti, e de' fermi il carro stuolo Prende, e s'inuia sù la sinistra mano. Vés. 19. 5.

Idumeo. Chiabr. Vergini Ninfe asperse I biondissimi crini De l'Idumeo Giordano. Rim. Sacr. Canz. 10.

Lauacro di Dio. Grill. E già i più grandi tuoi pregi diuini Il celeste profeta à te predice, O del gran Dio lauacro alto, e felice. 1. Madr. 180.

Limpido. Marr. Il limpido Giordan là il corso frange, E và forte al mar, che non è vasto. Tob. 1. 72.

Occhio de' fiumi. Fiamm. Giordano, occhio de' fiumi, il Tauro fe fermo, E l'Indo, e 'l Gange, e l'Istro, e 'l Nilo, e 'l Tago Corrai ogni vno à marauiglia vago Di far al tuo gran nome honore eterno. Rim. Son. 89.

Palestino. Ghel. Tenemmo ad Aquilon, fin che lontano Poco scoprimmo il Palestin Giordano. Rof. 3. 59.

Sacrato. Tass. Quinci passato quel, ch'io vero estimo Del sacrato Giordan principio, e fonte. Conq. 2. 38.

Sacro. Chiabr. O del sacro Giordan lungo la riua Mosso lunge dal volgo habitatrice Castissima vergine discendi. Vol. 4. Mic.

Tranquillo. Campeg. Quel settentrion, che sin dal mar Tirreno Al tranquillo Giordan, che Siria inonda. Lagr. 3. 3.

Vago. Tass. E veggiamo il Giordan corrente, e vago, Che dar il lago passando, il corso acquista Più chiaro sempre, e verde cima asterge, Pur manca al fin nel terreno, e si disperge. Conq. 12. 1.

Volubile. Moron. Il volubil Giordan, che l'acque inuia Verso il mar morto, e lì s'immerge, e asconde. 2. Sacr. Canz. 6.

Giorgio. santo, martire di Cappadocia.

Guerriero celeste. Tass. Tu celeste guerrier, che la donzella Togliesti del serpente à gli empi morsi, S'accesi ne' tuoi altari humil facella, S'auro, e incenso odorato vnqua ti porsi, Tu per lei prega sì, che fida ancella Possa in ogni fortuna à te ricorrersi. Liber. 12. 38.

Giornata. spatio d'vn giorno, il giorno istesso: camino che si fà in vn giorno.

Estrema. Petr. Indi trahendo poi l'antico fianco Per l'estreme giornate di sua vita. Son. 15.

Grande. Petr. La vita fugge, e non s'arresta vn passo, E la morte vien dietro à gran giornate. Son. 272.

Oscura. Petr. Pur giunto al fin de la giornata oscura, Rimembrando ond'io vegno, e con quai piume, Sento di troppo ardir nascer paura. Son. 145.

Portentosa. Herr. Lasciò la portentosa alta giornata L'empio popol pagano immoto, e muto. Bab. 11. 53.

Giornata. fatto d'arme, battaglia. Onde far giornata si dice quando due esserciti vengono insieme à battaglia.

Aspra. Anguill. S'accendon l'aspre, & horride giornate Pieno di sanguinose alti perigli. Metam. 1. 41.

Fiera. Anguill. O quel che ne le fiere empie giornate S'oppone inuitto al periglioso Marte. Metam. 13. 6.

Grande. Ar. In premio promettendola à quel d'essi, Che in quel conflitto, in quella gran giornata De gl'infedeli più copia vccidessi. Fur. 1. 9.

Sanguinosa. Cicc. De la giornata d'hoggi Sì sanguinosa, e fiera Piangon dirottamente i mesti casi. Madr. Ch. 1.

Giorno. quello spatio di tempo, che il Sole stà sopra il nostro hemispero.

Accelerato. Bracc. E fanno i giorni accelerati, e bui Al peregrino piè fermo sostegno. Rocc. 11. 57.

Acerbo. Petr. Quel sempre acerbo, & honorato giorno Mandò sì al cor l'imagine sua viua. Son. 141.

Adorno. Tass. L'alte soaui de la vita, e i giorni De la tenera età lieti, & adorni. Liber. 9. 33.

Algente. Tass. Con quel rumore, che da i Tracij lidi Vanno à Mar-

 mo

no le Grù ne' giorni algenti. Lib.10. 2.

Almo. Dom. Auenturoso giorno almo, e felice, Che mi recasse il ben, che dir non lice. 2. Son.9.

Altero. Tiso. Sia consacrato questo altero giorno Frà le più vaste, e risplendenti carte. Son.

Amabile. Brign. Vaste l'ernale nostre ardon di scorno: O di candido autunno amabil giorno. Gior.7.

Amaro. Salu. In quell' amaro, e lagrimoso giorno, Che 'l Redentor del Mondo, vnico Sole, Aspra morte, e crudel per noi sofferse. Son.

Aspro. Chiabr. Aspetta il giorno, che verranno appresso Aspro, e peruerso. Vol.2. Prefag.

Atro. Guid. Di ferro all'vna: ò giorni atri, e funesti, O Mondo, e tu, ch'ella gentil rendea: O scelerata man, che l'occidesti. 1. Son.54.

Auuenturoso. Ar. Che ben può la mia giornata essermi cara, Poscia quello giorno auuenturoso. Fur.1. 80.

Bello. Sper. Tolto da gli anni graui De l'vltima vecchiezza Di nouo il tenui a i bei giorni soaui. Canz.c.1. 1.

Breue. Petr. E quella, doue l'aere freddo suona Ne' breui giorni, quando Borea il fiede. Son.80.

Bruno. Anguill. O che la sorte mia cruda, e maligna Voglia con gli altri farmi il giorno bruno. Metam.10. 270.

Candido. Bemb. Che son sott' la morta allhor, quando il mio stato Trasse in oscuro i suoi candidi giorni. Canz.41.

Chiaro. Petr. Quando la sera scaccia il chiaro giorno, E le tenebre nostre altrui fanno alba. Canz.3.

Cocente. Var. Hor ch' al più lungo, e più cocente giorno Giacciono per li boschi, e per li dumi Soura l'herbe diuerse, e presso i fiumi Gli animai stanchi, à le fresch' ombre intorno. 1.Son.385.

Crudo. Tass. Dal crudo giorno, ch'il lasciai me stesso, Et à seguir voi, donna, incominciai. Canz.5.

Dannoso. Tass. Veramente, ò miei fidi, al nostro impero Fù il trapassato assai dannoso giorno. Liber.10. 35.

Desiabile. Anguill. Ecco vicino il desiabil giorno, Che da' nouelli sposi è sì bramato. Metam.9. 365.

Dilettoso. Tass. Fea per costume antico allhor che 'l Sole Riconducea quel dilettoso giorno. Bosch. Egl.3.

Dolce. Petr. O mia stella, ò fortuna, ò fato, ò morte, O per me sempre dolce giorno, e crudo, Come m'hauete in basso stato messo. Son.158.

Duro. Brun. Lasso, mà come teco io spiro, io viuo? E con esso, che nel giorno infausto, e duro A te il fianco trafisse, hora à te scriuo? Epist. Heroi.1. 10.

Estiuo. Car. Come il pastor ne' dolci estiui giorni A lo spirar de' venti il foco accende In qualche selua. En.10.

Facella diurna. Anguill. La diurna facella à l'hore porge, E scende à lui vicin per me' vedello. Metam.10. 23.

Fastoso. Pitig. E fama che di così nè più honorato, Nè più fastoso giorno vnqua si scorse. Incat.1.

Fatale. Tass. Ch' io fussi vscita da l'aluo, e fù il fatale Giorno, ch' à lei diè morte, à me natale. Liber.4. 45.

Fausto. Car. Fausto sia questo giorno, e memorando Sempre à i posteri loro. En.2.

Felice. Tass. Et amando morrò: felice giorno, Quando che sia, mà più felice molto, Se, come errando vado à te d'intorno, Allhor sarò dentro al tuo grembo accolto. Liber.12. 59.

Festeuole. Valuas. Corron di quà, di là, scorgerà intorno Di mille canti la foresta, quale Correr la plebe nel festeuol giorno, A cui veder nouo spettacol cale. Caec.7. 50.

Festiuo. Anguill. Era vn festiuo, & honorato giorno Consecrato à Minerua, e si facea Vn sacrificio à la pudica Dea. Metam.1. 171.

Festoso. Bemb. Da indi in quà, che i miei festosi giorni, Chi sola il potea far, riuolse in pianto. Canz.21.

Figlio serenissimo. Mar. Ne mai più lieto, e chiaro Per l'orme fue, de l'Ocean tranquillo Serenissimo figlio, il giorno vscio. Epit. 2.

Flebile. Tass. Correa del flebil giorno l'hora sesta, E dopo l'atra, & horrida bonaccia. Lagr.15. 48.

Formidabile. Senec. Entro à gli horrori immerga Il formidabil giorno Hespero luminoso Duce de l'ombre oscure. Med.Ch.4.

Fortunato. Dom. E chiaro fortunato, e lieto il giorno Quando scendeste da l'eterne sfere. 2. Son.5.

Fosco. Remig. A che per tante notti, à che per tanti Giorni infelici, nubilosi, e foschi Lunge mi stò dal mio Signor pregiato, E mio dolce marito? Epist.5.

Fulgido. Garg. Che se in fulgido giorno il mio cor brama Schiarar la notte, ond' hor giace confusa. Son.

Funebre. Mont. Si fe da' suoi tradito In quel funebre, e memorabil giorno. 1.Sat. Inuett.1.

Funesto. Benam. Qual ch' à Troia portò giorno funesto, Sola merce de l'alte astute Argiue. Coloss.41.

Gioioso. Bemb. Ite giorni gioiosi, e care notti, Che il bel mio stato hà preso vn altro stile. Canz.21.

Giulino. Mar. Hoggi il Ciel ne promette Il più giulino, il più festiuo giorno, Che mai del grembo vscisse Da l'Indico Oceano. Sampog.3.

Glorioso. Anguill. In quel felice, e glorioso giorno, Che il mio co mostrarà de i vincitori. Metam.1. 215.

Gradito. Bemb. A che son giunti i miei graditi giorni? Qual verno nel sorir fuelse il mio stato? Canz.21.

Grauoso. Car. Io viuo, e pur vita E' tenere giorni sì grauosi, e duri. En.3.

Honorato. Car. Hoggi è, se non m'inganno, Quel sempre acerbo, & honorato giorno, Che honorato, & acerbo mi fia sempre. En.5.

Horrido. San. Che l'empia à far miei giorni horridi, e foschi Non vuol che più la Parca il fil m'increspe. Ver.Pom. Son.91.

Illustre. Imper. Qual veggiamo tallhor vestirsi à vn tratto Del manto de la notte vn giorno illustre. Ruil.6.

Imbecille. Valuas. Quest' onda (se t'vsci fuori di mente) Sostenne i nostri tuoi giorni imbecilli. Tebai.9. 150.

Importuno. Bonf. Ne la febre cocente De l'estiuo calor languisce il Sole, E mal sano girar, che fà d'intorno Noioso rende, ed importuno il giorno. Gal.19.

Infame. Benam. O giorno infame, indegno! O de la notte ombrosa Giorno molto più oscur, giorno infernale! Past.Bin.4.1.

Infausto. Mar. Miseri, à cui quel giorno Infelice, & infausto, Chi à sì lunghe procelle Douea portar lo scampo, Portò crudele, e forte Il naufragio, e la morte. Sampog.3.

Infelice. Tass. Non esce il Sol giamai, ch'asperso, e cinto Di sanguigni vapori entro, ed intorno Non mostri ne la fronte assai distinto Mesto presagio d'infelice giorno. Liber.13. 54.

Ladro. Petr. L'obliuion gli aspetti oscuri, & adri Più che mai bei tornando lasciaranno A morte impermolta i giorni ladri. Tr.Diui.

Lagrimabile. Vill. Verrato è pur quel lagrimabil giorno, Quel sperato dì, quel dì fatale, Ch' io deggio, ohime, lasciar il viso adorno Consolator del mio penoso male. Past.Scal. Stanz.1.

Lagrimeuole. Guar. O piaga immedicabile, e mortale! O sempre acerbo, e lagrimeuol giorno! Past.4. 3.

Languido. Lang. Par che stanti à languir languido il giorno Là ve raggi di Sol non è che spe. Eleg.1.

Letale. Valuas. Nero giorno, e di quanti historia n'habbia Mai fatto memoria, il più letale. Tebai.1. 143.

Lieto. Petr. Che fai, s'il miglior tempo anco ritorna, Et à' più lieti giorni? Canz.8.

Luce diurna. Tass. Così vince Goffredo, & à lui tanto Auanza ancor de la diurna luce, Ch' à la città già liberata, al santo Hostel di Christo i vincitor conduce. Liber.20. 144.

Luminoso. Tass. Ciò disse à pena, e immantinente il velo De la nube, che lor è lor d'intorno, Si fende, e purga ne l'aperto Cielo, Et ei riman nel luminoso giorno. Liber. 10. 49.

Mal infesto. Anguill. Teren ordinò, che ne' futuri tempi Fosse honorato il mal infesto giorno. Metam.6. 163.

Malugio. Valuas. Hor con senno à te stesso insegnerai Soffrir gli alterni tuoi giorni malugi. Tebai.1. 512.

Marauiglioso. Guar. O giorno pien di marauiglie! ò giorno Tutt' amor, tutto gratie, e tutto gioie! Hoggi ogni cosa si rallegri, terra, Cielo, aria, foco, e 'l Mondo tutto rida, Passi il nostro gioire Anco fin ne l'Inferno, Nè hoggi ci sia luogo di pene eterne. Past.5. 8.

Memorabile. Tass. Non fù mai l'aria sì serena, e bella, Com' à l'vscir del memorabil giorno. Liber.20. 5.

Mesto. Tass. Sì tempestosi, e mesti son rimasi I giorni miei, ch'eran tranquilli, e lieti. Stanz. Term.1.

Miserabile. Valuas. Hor ch' è pur giunto il miserabil giorno Dopo gran tempo, che douea cadere. Tebai.6. 21.

Molesto. Col. Quel giorno che sarà (mentre ch' io viua) A la memoria mia sempre molesto. Stanz. Term.1.

Moribondo. Brign. Già stanco il Sole, e moribondo il giorno Colà cadea, doue s'inalza Atlante. Gior.5.

Nero. Col. ch' io viua al fin sperando Vn giorno chiaro dopo tanti neri. Son.35.

Noioso. Coll. Troncando i giorni miei noiosi, e rei. Son.17.

Nubilo. Petr. Che più d'vn giorno è la vita mortale Nubilo, breue, freddo, e pien di noia, Che può bella apparer, mà nulla vale. Tr. Temp.

Nubiloso. Bald. O de la vita nubiloso, e breue Giorno, ch' vn hora à pena hai di sereno! Rim.Lugub. Son.3.

Oscuro. Petr. Le mie notti fà triste, e i giorni oscuri Quella, che n'hà portato i penser miei. Son.251.

Pargoletto. Bald. Soura Ionici flutti Vibraua il Sol nascente i

primitrai, E 'l pargoletto giorno Già con tremola luce Scherzando ancor per le campagne ondose. Rim.Pros. Ile.2.

Penoso. Cebà. Ch'a tempo ancor miseramente, & ardo Sul fin de' giorni miei penosi, e tristi. Est.18. 109.

Perfetto. Petr. Mà quando il dì fi dole Di lui, che passo passo à dietro torni, Veggio sei giunta a' suoi perfetti giorni. Canz.18.

Piouoso. Grill. Come cinta di nembi, e di procelle Ti veggio intorno intorno Fra luce incerta di piouoso giorno! Rfloc. Mad.5

Portentoso. Trauf. Così prolice il portentoso giorno Hore fatali à le squadron crudele. Goth.12. 17.

Procelloso. Poliz. Vsto risorsi il fiero lume, e tanto Ch' allargasse d'intorno Del mostruoso volto In squallido Oriente Apparitore di procelloso giorno. Galat.9.

Propitio. Anguill. Mi leuo, e 'l Ciel riguardo d'ogni intorno Come promette à noi propitio il giorno. Metam.5. 255.

Puro. Bemb. Mà il Ciel non mena mai sì puri giorni, Che non fian dietro poi tante atre notti. Canz.21.

Reo. Tass. A giorno reo notte più rea succede, E di peggior di lei dopo lei vede. Liber.18. 57.

Riposato. Var. Come quando talhor nel più sereno, Nel più tranquillo, e riposato giorno, A mezzo April repente d'ogni intorno Si turba il Ciel, doue s'aspetta meno. 1. Son.170.

Sanguinoso. Tass. Sì che cessò Goffredo, e se ritorno; Cotal fin hebbe il sanguinoso giorno. Liber.11. 82.

Santo. Bemb. Girolamo, & 'l vostro alto Quirino, Cui Roma sentì i chiari, e santi giorni Cercate pareggiar sì che ne torni Men graue quel prossimo aspro destino. Son.114.

Serenissimo. Tass. Senza nubi costante Serenissimo il giorno, e l'aria pura. Heroi. Cant.6

Sereno. Guar. Mi volgo, e vidi, ahi misero, già corso A sempiterno Occaso Quell' amoroso mio giorno sereno, Che cominciò da sì beata Aurora. Past.2. 1.

Sfortunato. Ar. E v'hebbe trauagliose albergo, e crudo, E più che dir si possa empio soggiorno Quell' infelice, e sfortunato giorno. Fur.23. 101.

Soaue. Bemb. I più soaui, e riposati giorni Non hebbe huom mai, nè le più chiare notti. Canz.21.

Solenne. Anguill. L'altro mattin dopo il solenne giorno Hauea già il Sole il Mondo al Mondo aperto. Metam.9. 384.

Tenebroso. Tass. Torbide notti, e tenebrosi giorni Misera viuo in libertate amara. Liber.19. 83.

Tranquillo. Guid. O graditi per me tranquilli giorni, Oue lungi da te viuer mi lice. Son.18.

Trauaglioso. Leonid. Mà 'l Verno ancien, che cada, e si riposi Dura tiemi l'asprezza, onde m'allungi A passar tristi giorni, e trauagliosi. Guacc. Son.5.

Tristo. Anguill. Per ch'hebbe il mio natal Tantalo scorto, Che i giorni miei douea far mille, e rei. Metam.6. 250.

Vago. Tass. Ambasciatrice, e scorta era d'vn giorno Il più fasto, il più vago, il più lucente, Ch' vscisse mai dal sen de l'Oriente. Lagr.12. 1.

Vedouo. Brun. Deh mai non sia, che vedoui, e funesti Immaculata io tragga i giorni intieri, Pria che dal suol la tomba à me s'appresti. Epist.Heroi.2. 9.

Venerabile. Moron. E ritornata il venerabil giorno, In cui lasciai le vanitadi, e gli agi, C' hauea goduto con mio danno, e scorno. 2.Sacr. Inuett.1.

Venerato. Anguill. Era venuto il venerato giorno, Nel qual soleau le madri vnirsi insieme. Metam.10. 173.

Vergognoso. Valuaf. Il giorno intanto vergognoso sorse, E Febo vidi pian pian ne l'orizonte. Tebai.5. 87.

Vltimo. Petr. Poiche l'vltimo giorno, e l'hore estreme Spogliar di lei questa vita presente. Son.257.

Giosafat. valle, oue si farà il Giudicio vniuersale.

Cupa. Tass. E sol da quelle il piano, e ne 'l discosta La cupa Giosafà, che in mezo è posta. Liber.12. 10.

Valle giudiciaria. Gatt. Verso l'immensa, e giudiciaria Valle, Per chiuder nel suo grembo il sacro pegno, Drizzar sà Pietro il cominciato calle. Addol.13. 69.

Giosefe. santo, sposo di Maria Vergine, e padre putatiuo di Christo nostro Signore.

Afflitto. Gatt. Vedendo il buon Giosefpe in tanto affanno Riparar non potendo à sì gran danno. Addol.1. 64.

Custode fido. Gatt. La Madre, e 'l Figlio benedetto il fanto Custode, non lasciando officio, ed atto Che potesse honorar alma sì pura Sì dal Ciel ricenta, e da Natura. Addol.8. 13.

Nettuno. Benam. Fù Giosefpe il Nettuno à cui soggiacque Il mar, ou' hebbe porto il Dio viuente: E la Trina Virtù fù quel tridente, Onde regolò i moti à sì grand' acque. Fù Giosefpe il Saturno, à cui pria nacque De l'innocenza il secolo lucente, Perche nacque appo lui quell' Innocente, Cui far contenti quant' hebbe, altrui sol piacque. Fù Giosefpe l'Atlante, il qual sostenne Fermo ne la sua Fè le ferme piante, Il Ciel, che per beatarla in terra venne: Sol vario in ciò da quel primiero Atlante, Che sol quel Ciel trà le sue braccia ei tenne, Che minaccia ruine à l'huom peccante. Sol. Son.

Padre adottiuo. Campeg. Giosefpe che lo suol deuoto inchina E come sposo à la gran Dea l'ammira, Oltre l'esser frà noi del Parto diuo, Per celeste fauor, Padre adottiuo. Lagr.13. 10.

Padre terreno del Signore. Campeg. Chè nel partir con le diurne squadre L'alto Signore, e con gli eletti suoi, Per conforto maggior de la gran Madre Iui lasciò quei due celesti Heroi, L'Aia materna, e 'l suo terreno Padre. Lagr.16. 81.

Scorta casta della Vergine. Tass. Parmi veder la Vergine Reina Dietro à la casta sua fidata scorta. Lagr.7. 31.

Sposo di Maria. Campeg. Consolata rimani ne la secreta Stanza Maria, con dolce almo riposo: Mà volgendosi poi, rimira lieta La cara Madre, e 'l suo diletto Sposo. Lagr.10. 80.

Sposo casto. Gatt. Ella con atto angelico, e sourano Il casto Sposo visitata, e inchina. Addol.1. 38.

Sposo regio. Gatt. Tal de la gran Viaggio il regio Sposo Dal lungo fatticar lasso, e infiacchito, Graue à se stesso, languido, & annoso Del Mondo fatto in tutto, e fallito. Addol.2. 5.

Giosefe. d'Arimatea, che sepelli il nostro Salvatore.

Amico. Campeg. Ecco vna scala il buon Giosefpe pose, Doue al legno maggior l'altro s'inestà, E sù vi poggia, e vn panno indi sopponse Al petto sacro, ed vn sostegno appresta. Lagr.14.14.

Caualiero d'Arimatea. Tass. Al tramontar del dì pietoso venne Quel fido caualier d'Arimatea, Il qual con gli empi Hebrei non si conuenne Vnqua al consiglio, & à l'impresa rea. Lagr.13. 58.

Cittadino d'Arimatia. Campeg. Nobile era Giosefpe, onde tenea Grado frà' primi, cittadino antico De la nota città d'Arimatea, Caro à Maria, come del Figlio amico. Lagr.14. 3.

Hebreo generoso. Campeg. D'vna pietosa riuerenza pieno Il generoso Hebreo, subito il prende, Poscia vn panno spiegar fà nel terreno Sopra cui poia il declina, indi il distende. Lagr.14. 60.

Heroe d'Arimatia. Gatt. Del tempio intanto i Sacerdoti altieri Inteso haueuan ciò, che d'Arimatia Oprato haueua l'Heroe, e i pensieri Volgeuan per punir opra sì pia. Addol.18. 52.

Seguace occulto di Giesù. Campeg. Christo haueua intanto, & ottenuto insieme Giosefpe, di Giesù seguace occulto, Che il nobil corpo fra l'essequie estreme Fosse da i cari suoi pianto, e sepolto. Lagr.14. 1.

Senatore d'Arimatea. Campeg. Prostrato in terra, e con humil sembiante Adorate le piaghe intanto haueua A Giesù gloriosa, e trionfante Il nobil Senator d'Arimatea. Lagr.16. 21.

Giostra. armeggiamento cō lancia à cauallo. Combattimento.

Famosa. Leon. Ah non sia ver, s'ei ne partio è rimaso Di quel valor, onde in famosa giostra Spesso ne riportasti honori, e pregi. Tauid.1. 5.

Giocosa. Basc. Di nude, e pesō d'ossa, in cui si mostra In ogni parti la cangiabil sorte, More candida man giocosa giostra, Onde vittoria, e premio al fin riporte. Gem. Son.144.

Gloriosa. Bracc. Con differenza, che non tolsi assalita Sul cauto lido ogni altra indole nostra, Mà da i megni scaramuccia, e schiera Mostrando i remi à gloriosa giostra. Rocc.2. 5.

Minacciosa. Mar. Il tauro altier, che de la fronte oscura Torce l'obliqua Luna, Fere l'aria col corno, il suol con l'vnghia, Sparge col piè l'arena, E sfida i venti à minacciosa giostra. Epit.2.

Nobile. Tass. Rispondeil Rè pagan: ben hò di lui Contezza, e 'l vidi à la gran Corte in Francia Quand'io d'Egitto messaggier vi fui, E 'l vidi in nobil giostra oprar la lancia. Liber.3. 60.

Sanguigna. Valuaf. E con la sua ciuil sanguigna giostra Diede principio à la miseria nostra. Tebai.5. 51.

Sanguinosa. Campeg. Quando talhora in sanguinosa giostra Di valore acquistò famoso vanto. Lagr.7. 3.

Solenne. Ar. Lo vidi, ch'à Damasco se n'era ito Con Origille, oue vna giostra fare Douea solenne, per reale inuito. Fur.18. 76.

Terribile. Tass. Cessi hormai dunque sì terribil giostra, E poiche cessa la cagione, insieme Cessi il furor, ch' ogni huom vi cede, e teme. Rinal.1. 86.

Giosuè. figlio di Naue, alle cui preghiere fermossi il Sole, e la Luna fin che hebbe debellati i suoi nemici.

Hebreo generoso. Mar. Ne folaccia al tirando Dio, che vi distingue, Ch' io m' pentii vsci Del termine prescritto oltra il costume Breue spatio m'vsurpi: anch'egli volse De la vittoria altrui Cortese spettatore, più che non deboe Tenere à prò del generoso Hebreo, Fatto quasi sfaldiero in man la face. Fil di Scir. Prolog.

Giouanni Battista. santo figliuolo di Zacharia, & Elisabeth, precursore di Christo.

Battezzatore grande. Chiabr. Del gran Battezzator la morte prega, E ch'ei s'ancida il Galileo non nega. Amed.23.

Battista grande. Gatt. Sepolto il gran Battista, e non poteo Tolerar fatto sì perverso, ed empio, Onde in disparte ne correggea il Druido, Ma più la troua contumace, e crudo. Addol.10.9.

Corriero di Dio. Cap. Hoggi nacque colui, che 'l Sol nascente Col nascer suo precorse, e fù corriero Di lui, che scese à discoprirne il vero Da quell' alta del Ciel Reggia lucente. Occup. Son.66.

Diuo. Tass. O Diuo, e tu, che de la diua fronte La monda humanità lauasti al fonte. Liber.12.7.

Nuntio di Dio. Cap. O fortunato giorno, onde n'uscio L'Alba al nostro mattino e'l santo Nume, Che fosti Alba del Sol, nuntio di Dio. Occup. Son.66.

Precursore. Chiabr. Del Precursor santissimo si mira La dura vita, e la sua morte acerba. Amed.25.

Tromba del vero. Giel. Mà 'l gran Battista al cui giudicio aperta Scerner del Rè l'iniquitade, e 'l merto, Tromba del vero al grande officio eletto, Non può tener entro dolor coperto. Ros.23.50.

Giouanni Euangelista, santo.

Aquila del Cielo. Moron. O Aquila del Ciel, che si fornaro Scriti di Dio le più secrete cose. Mortor.1.8.

Aquila infaticabile. Rinu. Anzi in quel Sol, dà cui quell' altro vscio, L' ne l'eternità senz' fintermi, Aquila infaticabile di Dio. Lett.

Cronista di Dio. Moron. Questo è Giouanni, e pouero poc' anzi Fù pescator, e fù, se ben discerno, Gran Cronista di Dio, lingua del Cielo. Mortor.4.5.

Discepolo amato. Campeg. Il Discepolo amato, à Dio sì caro, Quasi con moto pari, e pena eguale, Sfogò per gli occhi in largo pianto amaro L'affanno, che rinchiuso era mortale. Lagr.7.48.

Pio. Campeg. Mà con basse parole il pio Giouanni La sconsolata Donna à tanto accerta, Che viuo è il suo Giesù, mà pien d'affanni. Lagr.4.75.

Riuelatore. Bald. Bene l'anima allhor lume profondo, Quindi poi fusti in terra à te fù dato Riuelator de lo stellato Mondo. Rim. Sacr. Son.9.

Scrittore alto. Campeg. Come l'anima santa vscita mira L'alto Scrittor de l'Euangelio sacro. Lagr.12.102.

Scrittore pietoso. Campeg. Costretto sì con vn sospir profondo Quel pietoso Scrittor, che dal cor trasse. Lagr.5.1.

Secretario del Cielo. Moron. Esser ne puoi tu interprete, che sei Secretario del Cielo. Mortor.4.5.

Tromba immortale. Moron. O d'eterno Vangel tromba immortale. Mortor.4.5.

Gioue. figliuolo di Saturno, da' Gentili stimato Dio del Cielo. Si prende anco per il pianeta di questo nome.

Altitonante. Malu. Pur de l'Altitonante anco la mano Stendessi à machinar forme mortali. Del. Od.1.

Ammonio. Trotti. E qual leon, che de l'Ammonio Gioue Per le campagne altieramente vaga. Coll.15.21.

Augusto. Bomb. Mentre l'augusto Gioue Ripone il sen d'innocenti sfoghi Con martello guerrier fulmina i regni. Canz.

Benigno. Guid. Gioue benigno scacciator de' mali, Non meno che di ben largo datore. D.Sett.4.

Dio fulminator. Prim. E chi sà, questa pioggia, Che vaga, e lusinghiera Con canore percosse il mar ferisce, Nel cristallino sen forse racchiude Fulminato d'Amore Lo Dio fulminatore, Ch' agitato dal foco, e dal tormento Per comprar la mia vita Il mio caro tesoro in cotal guisa (Come altra volta fece in pioggia d'oro) Hor dal mar de le stelle Pioue in liquido Ciel nembo d'argento. Galat.4.

Dio tonante. Font. O me beato, s'io Cangiarmi in or potessi, Come il tonante Dio In goccie d'or pioueffi? Od.33.

Eterno. Petr. Così sventura, ouer colpa mi priua D'ogni buon frutto, se l'eterno Gioue De la sua gratia sopra me non pioue. Son.134.

Folgor cinto. Giust. Come i vna rotta auuinto in Dite hà loco L'alto riual del folgor cinto Gioue. Od.7.

Fulminante. Trotti. Sapeia lo stuolo contra il Ciel conuerso L'ire sprezzar del fulminante Gioue. Coll.25.10.

Grande. Petr. Se l'honorata fronde, che prescriue L'ira del Ciel, quando il gran Gioue tona. Son.20.

Grato. Bem. E mentre ogni stella à parte à parte, E l'austero Saturno, e 'l crudo Marte, E 'l grato Gioue, e Venere ridente Col dolce raggio acquetator di risse. Bab.7.106.107.

Horrido. Car. O quando horrido, e torbo, e d'Austri cinto, E in grandine conuerso irato Gioue D'alto precipitando si deuolue Sopra la terra, e 'l Ciel rompendo intuona. En.9.

Imperadore. Anguill. L'Imperador dal sempiterno regno Con dolce occhio guardò la dolce amica. Metam.5.181.

Mansueto. Petr. Che creò quello, e quell'altro Emisperio, E mansueto più Gioue, che Marte. Son.4.

Mentito. Bomb. Così sollia rimossi Veda Elicona, e del mentito Gioue Non spieghi più le fauolose proue. Canz.

Monarca eterno. Car. Padre, che de' mortali, e de' celesti sei eterno Monarca, e folgorando Empi di terra, e di spauenta il Mondo. En.1.

Omnipotente. Car. Rimirò il Cielo, e disse: onnipotente Gioue, tu l'ardir mio, tu la mia mano Fomenta, e reggi. En.9.

Propitio. Manzin. Par ch'Amor sia propitio, Ogni Gioue è propitio. Fior.1.2.

Rè eccelso. Vd. Eccelso Rè del Ciel Gioue potente, Vedi tu questo? o nulla temiam quando, Padre, fermi? o i lampi incerti sono, O in van rimbomba trà le nubi il tuono. En.4.38.

Rè supremo. Vd. I sacrifici offrire, e vn bianco toro Al Rè supremo del celeste Choro. En.3.5.

Rettor del tuono. Mar. L'vna è carbonchio, e v'è intagliato al viuo Cinto di fiamme il gran Rettor del tuono.

Souerano. Morand. Ch' à fulminar mostri di Flegra elesse l'armi Sempre Gioue souerano. Son.

Tonante. Tass. Aquila forse, o sedia in tal sembiante Gioue intronò, mà Gioue allhor tonante. Liber.17.21.

Vibratore. Trotti. Il biondo Rè del vacillante Delo, E 'l Vibrator del sempiterno telo. Coll.28.11.

Giouenale. Decio Giunio Giouenale poeta Satirico d'Acquino.

Satiro d'Acquino. Mar. Del Satiro d'Acquino, E' la penna pungente Medico ferro, che con arte esperta Di spezzata piaga sfersce, e sana. Lancia, la cui virtù simile, a quella E' salubre, e nocente. Vipera, che col dente Morde, mà con le sue vaghe la piaga; Però che la sua Musa Corregge i vitij altrui, mentre gli accusa. Galer. Ritr.

Giouenca. femina bouina giouane.

Tenerella. Bald. Come talhor per l'Africane selue Famelico leone, C'hà trà le dure branche Tenerella giouenca, Nel cui sbranato fianco Sà gli occhi del pastor disfoga, e pasce la rabbia, e la fame. Rim. Prof. lib.2.

Giouenco. bue giouine.

Candido. Anguill. Questo giouenco candido ti lasso In premio, e guiderdon de la tua fede. Metam.5.314.

Gentile. Remig. Gioue del Ciel rettor, d'Europa bella S'innamorò già fieramente, e dentro A giouenco gentil se stesso ascose Sol per rapirla, e per goderla poi. Epist.4.

Sepreggiante. Vd. E cinque agnelle elette vccise hauea Conforme a l'vso, e cinque porci, e tanti Altri giouenchi al tergo neggreggianti. En.5.22.

Pigro. Mar. Sferza i pigri giouenchi, e auanti l'hora Sorgi d'Alcio, o de la notte negra Candida Dea: già l'alma affretta, & egra Altro Sol non desia, non altra Aurora. Lir. Bosc. Son.32.

Robusto. Bald. Darà de' cari frutti e non fia d'huopo Ch'egli coloro attorno al curuo aratro I robusti giouenchi. Rim. Prof. lib.2.

Semplicetto. Mar. Giouenco semplicetto, Tenero figlio del cornuto armento, A che fosso il tuo petto Cerchi il tuo dolce, e candido alimento? Galer. Scult.

Giouane. maschio, dell'età, che segue all'adolescenza.

Accorto. Anguill. Come il giouane accorto al segno giunge, Non lascia più al caual la briglia sciolta. Metam.6.117.

Acerbo. Anguill. Hor si trasforma in vn giouane acerbo, Et hora in vn Leon fero, e superbo. Metam.8.342.

Adorno. Anguill. Potete voi soffrir, che perda il giorno Si perfetto amator, giouan sì adorno? Metam.4.213.

Amabile. Car. Eran tratti da lui, chi per lui stesso (Che giouan' era amabile, e gentile) Chi per la nobiltà de' suoi maggiori. En.9.

Amoroso. Guar. Grati costei gran tempo Del giouane amoroso il puro affetto. Past.1.2.

Animoso. Ar. Ma gli animosi giouani robusti Di quà, di là vanno correndo à i tutti. Fur.14.103.

Ardente. Tass. Tacque, e rispose il Rè: giouane ardente, Se ben me vedi in graue età senile, Non sono al ferro queste man sì lente, Nè sì quest' alma è neghittosa, e vile. Liber.8.9.

Audace. Tass. Prende giouene audace, e impatiente L'occasione offerta immantinente. Liber.8.19.

Boscareccio. Ar. Due boscarecci giouani, ch'innanzi Hauean di legna vn lor asino carco. Fur.19.52.

Degno. Anguill. E non voglio veder togliere la vita A sì lodato giouane, e sì degno. Metam.7.28.

Delicato. Mar. Questi peli, che pungono Per te saran più vili, Che le bellezze amabili De' delicati giouani. Samp.7.

Disposto. Anguill. E se ben superò leggiadra, e snella Più d'vna dispo-

disposto giouane, e possente. Metam.12.254.

Femiile. Brac. Fuggite (ella dicea) fuggite il Sole, Giouani femmine, à cui le chiome Pendon humide, e torte, e da le fisso, le De la lasciuia annastiliate, e donne, Vestite i veli, e l'incre-spate stole, Se non resta in voi d'huomo altro che il nome, Vrb. 29.

Fiero. Car. Grand' ira, gran dolore, e gran vergogna Ne sentì il fiero giouine, e piangendo Di stizza, e non mirando il suo decoro Innanzi il prese. En.1.

Forte. Tass. Mà in tanto à mezo il crespo in sù l'elmetto Dal giouin forte il Saracin percosse. Liber.6.32.

Franco, Valuas. Non hauete à temer molto, nè poco, Giouani franchi, nel cui sen s'accende Scintilla forse d'amoroso foco. Cacc.4.45.

Gagliardo. Ar. Seguendo voi quei giouani gagliardi, Che meritar con valorosa mano Quel dì da voi per honorati doni L'alte uiderate, e gl'indorati speroni. Fur.14.8.

Generoso. Car. Dopo questi Dioto: era costui Del legnaggio di Priamo vn campallin Giouane generoso. En.5.

Gentile. Ar. Trouaro sù l'entrar de la strada Vn giouane gentil lor conoscente. Fur.15.98.

Illestre. Anguill. E promette di sargli ogni anno homaggio Di sette illustri giouani d'Atene. Metam.8.9.

Incauto. Tass. Giouine incauto era trascorso, e vago Di vittoria, d'honor, di certa lode. Conq.19.92.

Inuitto. Tass. Giouane inuitto (dice) al tuo valore Sò che fia piana ogni erta impresa, e dura. Liber.5.42.

Leggiadro. Car. Vn giouane leggiadro, che dal padre Fù nel bosco di Marte à l'armi auezzo. En.9.

Lodato. Anguill. Fra i più lodati giouani del Mondo Non fù alcun nè il più accorto, nè il più bello. Metam.4.25.

Miserando. Vd. Giouane miserando, e che mi vale Ch'amica mi si fu nimica fortuna? En.11.30.

Nerbuto. Campeg. Son à' giouani sol nerbuti, e fermi, Mà à le tenere donne, a i vecchi infermi. Lagr.11.31.

Orgoglioso. Valuas. Quasi trà gli altri vn giouane orgoglioso, C'hauche à gran stenti ogni hor l'anima intesa, Dal giusto tormento, e dal riposo. Tebai.3.105.

Possente. Car. La chiudea Turno, vn giouane il più bello, Il più possente, e di più chiara stirpe, Che gli altri tutti. En.7.

Prestante. Ar. Non vede il Sol trà questo, e il polo Austrino Vn giouane sì bello, e sì prestante. Fur.4.30.

Prode. Bolgn. Esso Cintio di non pago che solo Gà sia il suo ben, tosto vn guerrier drapello Hà di giouani prodi insieme accolto. Giorn.7.

Regale. Tass. Vn giouane regal, d'animo inuitto, Ch'à far si vien nostro compagno in guerra. Liber.1.68.

Robusto. Anguill. L'altro vn giouane appar robusto, e forte A l'operatione, & à la vista. Metam.15.67.

Scostumato, Moron. E se correggier vuoi prendi per speglio Li portamenti miei, che mostreranti Giouane scostumato, e peggior vegliò. 1.Sacr.Leuen.8.

Temerario. Anguill. Io sò, che con l'aiuto, e col consiglio Il temerario giouine salua. Metam.10.229.

Valoroso. Car. Giouane valoroso al tuo valore A la fierezza tua, che tanto eccede Ne l'armi io deferisco. En.12.

Giouine, femina.

Amorosa. Ar. Quelle due belle giouani amorose, Ch'hauean Ruggier da l'empio stuol difeso. Fur.6.27.

Audace. Anguill. Mentre l'audace giouane discorre Come possa ottener le sue venture. Metam.8.33.

Bella. Ar. Vna giouane bella hauea hauuta, Del cui feruido amor nel petto auampo. Fur.2.37.

Fresca. Ar. Vna giouane hò meco bella, e fresca, Non però di bellezze così grandi. Fur.25.96.

Gentile. Ar. Amando vna gentil giouane, e bella, Che di Marsilio Rè di Spagna è figlia. Fur.21.59.

Impudica. Rannig. Prepone à donna, che nodrita, e nata Ne la tua patria fu, vna impudica Giouane, rapita, e meretrice infame. Epist.3.

Innamorata. Ar. L'innamorata giouane l'attese Tutto quel giorno, e desiollo in vano. Fur.30.87.

Incauta. Ar. E per soccorrer la giouane incauta, Chè ritratta non s'à per la via vecchia. Fur.18.103.

Innocente. Anguill. E contra i serui con gran furia vanne De l'innocente giouane Tegea. Metam.8.241.

Leggiadra. Petr. Amate, belle, giouani, e leggiadre Fusteuo al cun tempo. Canz.24.

Modesta. Marin. Non auuenni, che voglia Giouane sì modesta, E sì honesta Scompostà impudica à tanti mali. Flor.1.8.

Pellegrina. Ar. Lungo il fiume le belle, e pellegrine Giouani vanno à gran giornate insieme. Fur.33.61.

Sfacciata. Moron. Hor che negocio hà teco Questa sfacciata giouane, che tanta Libertà prende in praticar con tutti? Giust.4.6.

Venusta. Anguill. De la venusta giouane s'accese, E di sposarla al fin prese consiglio. Metam.4.393.

Giouanetta, quasi fanciulla.

Ardita. Anguill. Albor l'ardita, e vaga giouanetta, Di veder sempre qualche cosa noua. Metam.2.543.

Bella. Petr. Parmi veder in quella etade acerba La bella giouenetta ch'hora è donna. Canz.18.

Dispettosa. Tass. Guata, che dispettosa giouenetta: Hor rispondami alcun, s'altri t'ammise, Gradirebbi il suo Amore in quella guisa? Aminta.1.1.

Disposta. Tass. Vien dietro à lei sopra vn cauallo assisi Vna disposta, e vaga giouanetta. Rinal.2.38.

Leggiadra. Pinul. Mà se ciò non t'alletta, O da me sospirata leggiadra giouenetta, Vieni, che dal mio seno Scarane neue vedrai, Perche piano trastulli Di sì rara bellezza, Di luci di piacere, Abissi di dolcezza. Galat.1.

Pura. Petr. Quando vna giouenetta hebbi da lato Pura vie più che candida colomba. Tr.Amor.5.

Vaga. Anguill. Poi si mostra vna vaga giouanetta, Che gl'imprime nel cor nouo pensero. Metam.1.128.

Giouanetto. quasi fanciullo.

Altiero. Anguill. Fù Meleagro il giouanetto altiero, Che s'accinse à dar morte al mostro fiero. Metam.8.196.

Audace. Car. Nel mezo entro al frondoso bosco Ideo Vn real giouanetto era tessuto, Ch'audace, e fiero, con vn dardo in mano Seguia per la foresta i ceruj in caccia. En.5.

Ardente. Valuas. Poiche in tal guisa il giouanetto ardente Fatte le uendette haurà valide, e forti. Cacc.4.37.

Ardito. Car. Vedi colà quel giouanetto ardito, Che sù quell'hasta pure il braccio appoggia? En.6.

Cortese. Mar. Giouanetto cortese, & de' parenti, e de la patria tutta Dolce delitia, e cara. Sampo.2.

Crucciose. Tass. Illegitimo sento; e chi (ripreende Crucciosò il giouanetto) à me il contende? Liber.1.81.

Errante. Tass. E v'è chi dice: alo frà pagana gente Il giouanetto errante hor si ritroua. Liber.8.46.

Feroce. Tass. Sotto si falda la gran lancia, e in guisa Vien feroce, e leggiadro il giouanetto. Liber.3.17.

Gaio. Car. Eraui su seco vn giouanetto Il più bello, il più garzon più leggiadro, Che nel campo Troiano inasse vestisse. En.9.

Intatto. Tou. Se nemico à le fere hebbi desire Mouer lor guerra, e sol far mio diletto E veltri, e reti, e casto, intatto giouanetto Ciò, che fugge donna, volli seguire. Son.

Lisciato. Rennp. E fian pur lunge i giouanetti adorni, E quai femina vil lisciati, e colti, C'huom per se bel liberò ornamento adorna. Epist.4.

Nobile. Ar. Mà più de gli altri fuggon quei d'Alzerbe, A cui s'oppose il nobil giouanetto. Fur.18.49.

Giouentu', età nella quale ancor si cresce; giouinezza, la verde etade.

Acerba. Brun. Già 'l leggiadro giacinto, in cui Natura Sparse il più bel, che renda ogni alma amante, Giouentù acerba, acerbità matura Spiega vago in amor Amor vagante. Ven.Terr.Giac.

Amabile. Chiabr. Amabil giouentute, Tesor di nostra vita, Nulla lingua à lodarti hoggi hà virtute. Vol.2.lib.3.

Destriero indomito. Cons. Indomito destriero è giouentute, Che d'annitriti le campagne assorda, Se non hà freno, ouer s'odia virtute, E da la legge di ragion discorda. Cort.17.

Età giouenile. Troui. O giouenil età, superba pianta, Cui sol mette di brama vn aura accesa, Ed in vece di foglie ardir l'ammanta Da' suoi furor più che da' nembi offesa, Ch' incontro al Cielo contrastar si vanta, E dal soffiar de' venti à terra è stesa, Con molto frondeggiar, con fiorir breue Quanto stabile par, tanto più lieue. Cor.16.10.

Età indomita. Imper. Onde è pur se stal fuggio, e mal disposto Per l'indomita età, ma consigliata, Ad obbedire à i buon consigli altrui. Rast.1.

Età nouella. Tass. Folli, perche gettate il caro dono, Che breue è si di vostra età nouella? Liber.14.63.

Feruente. Cre. La giouentù feruente, ardita, e calda, E la virilità segnito, & amo. Tass.Erol.

Feruida. Valuas. Mà poi crescendo la bellezza, e gli anni Giunti à la giouentù feruida, ardita. Lagr.7.

Fioricinita. Mecand. Bella fioricinita La giouentù vezzosa, e lusinghiera, Qual altra Deidamia già assalse il core. Od.

Florida. Car. Mà se le nostre forze ancor son verdi, La nostra giouentù florida, intatta, Disposta, e pronta à l'armi. En.11.

Focace. Leng. Perchi lustri accesando in guancie azinose, Siera à cor-

à tornar la giouentù fugace. Eleg. 2.

Gagliarda. Filipp. Nè tosco amar, nè cosa altra che aggraue Gagliarda giouentù, debil vecchiezza. Rim. Son. 59.

Incauta. Senec. L'incauta giouentù facile apprende Il consiglio peggiore. Thiest. 2. 1.

Primauera. Rich. Vita d'ogni alma è Amore, Vita d'Amor la Giouentù son io, Primauera del tempo, April de gli anni. Rim. Prol.

Rigida. Senec. E tu seluaggio, e crudo, A cui non cal de l'infelice vita Rigida giouentù itirni, & apprezzi, Venere abbandonando. Ipp. 2. 1.

Senera. Senec. Ne le vedono parme: homai discaccia La giouentù senera, e lieto prendi I e delitie amorose. Ippol. 2. 1.

Tenera. Valuas. Tu in quella giouentù tenera, e nota Trà l'haste illeso entrar, e trà le spade? Tebai. 2. 90.

Vaga. Tass. E tal di vaga giouentù ritorna Lieto il serpente, e di nouo oro s'adorna. Liber. 18. 16.

Giouentv'. moltitudine di giouani.

Altera. Tass. La giouentune altera accolta insieme, Dà (grida) il segno, inuitto Duce; e freme. Liber. 20. 3.

Feroce. Tebal. Quando il gran Duce in sù la poppa assiso, Tutto di fiamma il viso A la raccolta giouentù feroce Sciolse in tal guisa à fauellar la voce. Lir. 11.

Gagliarda. Valuas. E con la giouentù gagliarda, e franca S'è mosso ancor l'età debile, e stanca. Tebai. 3. 107.

Superba. Tass. Arme, arme freme il forsennato, e insieme La giouentù superba arme, arme freme. Liber. 8. 71.

Giouincello. giouinetto.

Molle. Anguill. Hor qui farà venuto vn giouincello, Vn molle, effeminato, e senza core, Che veste ostro, e profumi in vece d'armi, E Thebe ci torrà, per quel che parmi. Metam. 5. 235.

Giouinezza. giouentù, età giouenile.

Acerba. Bracc. Cercare in lui per giouinezza acerba L'informa humanità pascere in herba. Rocc. 9. 40.

Audace. Imper. Rimira poi la giouinezza audace De l'huomo insuperbito accesa State, Oh come calda, oh come altiera, oh come Indomita, orgogliosa, impatiente Genera foco, e tutte incendio, e spira Vive fiamme, & ardor d'amore, e d'ira. Rust. 5.

Feruida. Senec. Più bisogno hà di fren la giouinezza Feruida, e calda. Ottau. 1. 1.

Fiorita. Campeg. Quella c'hauessi poi beata sorte Ne la fiorita, e vaga giouinezza. Lagr. 6. 73.

Fresca. Tass. Mà ti prego, ò mia Dafne, per la dolce Memoria di tua fresca giouinezza. Aminta 1. 2.

Incostante. Guar. Non far soggetto il core Nè di fredda vecchiezza, Nè d'incostante, e pazza giouinezza. Madr. 109.

Mare procelloso. Goz. La giouinezza è procelloso mare, In cui s'il l'aura di speranze audaci Il lito fuggi, à non pensato scoglio Il legno rompe. Amig. 1. 5.

Giraffa. animal quadrupede della grandezza del camelo, e del colore della pantera, il quale è buono da caualcare.

Cornuta. Mar. Lo sgignato camelo, La cornuta giraffa, e cento, e mille, Al tenor lusinghiero De l'arguto stromento Taciturni si stauano, e sospesi. Samp. 1.

Girasole. pianta nota, detta così dal voltarsi il suo fiore sempre verso l'occhio del Sole.

Campione di Primauera. Font. Tu frà la bella schiera Del popolo fiorito, Campion di Primauera, Vai di biondo lamine cinto, e guernito. Od. 17.

Fiore mobile. Ral. Ond'io qual mobil fiore, C'hor s'inchina, hor si leua, hor nasce, hor more, Sorgo, cado, e risorgo. Rim. Madr. 3.

Horiuolo di frondi. Font. Horiuolo di frondi, Che con taciti moti Di Natura fecondi Te stesso libri, e te medesmo roti, E con alterni, e regolati segni L'hore scorse del Sol segni, & insegni. Od. 17.

Polifemo nouello. Font. Polifemo nouello, Che nel tenero stelo Volgi tremolo, e bello Vn occhio al Sole, & vna luce al Cielo. Od. 17.

Giro. cerchio, circuito, circolo, riuolgimento.

Ambitioso. Ceba. Ciò ch'al tergo mal d'eletto, e caro Chiude frà giri ambitiosi, ed ampi. Ell. 15. 78.

Amorosetto. Mar. O con che vaghi amorosetti giri Zefiro intorno à più vezzosa Clori Rasciugarle fingendo i bei sudori Lascivo scherza, e lieue ti raggiri. Lir. Bosch. Son. 16.

Amoroso. Tucc. Aura, che dal bel labro vscendo fuori Ritorni in lui con amorosi giri, Et in parole accolta, & in sospiri Porti fiamma non men, ch'Arabi odori. Guarc. Son. 6.

Ampio. Lanz. Con ampi giri raddoppiati, e spessi Danzar il vedi à la donzella intorno. Rim.

Angusto. Tass. E l'alfine rilegate entro vn angusto Giro sospinte, e sol dal mar difese. Liber. 19. 23.

Armonico. Achill. Era d'armonici giri vn labirinto Il canto, che girar vario s'vdia. Rim. Son. 71.

Armonioso. Achill. Tropp'è per farne à quel barbaro honori, Seguaua in Cielo armoniosi i giri. Rim. Son. 41.

Artificioso. Achill. Nè tanti hebbe giamai Riuolgimenti, e tanti Artificiosi giri Quel de l'antica Creta Labirinto famoso. Idil. 1.

Auuenturoso. Int. E quelle ancor, che il lor tesoro interno Sparsero in lei con influenze sole, O d'altre per gli auuenturosi giri Fisse, & erranti le sue luci mini. Scann. Dolc. 1.

Bello. Torto. O bei del Cielo armoniosi giri, A che seguo fingianti i vostri honori. Fall.

Canoro. Achill. Quanti giri canori, Quante armoniche vie Con la voce passeggia il mio bel cigno. Rim. Idil. 4.

Circolare. Vd. Quindi altri corsi, altri ricorsi fanno, Hor si voltano incontro, hora correndo In giri circolari se ne vanno, Di guerra i vari modi iui fingendo. En. 5. 117.

Confuso. Tass. Dentro è di muri inestricabil cinto, Che mille torce in se confusi giri. Liber. 14. 76.

Corteso. Petr. Ch'i' non m'inchini à ricercar de l'orme, Che 'l bel piè fece in quel cortese giro. Son. 26.

Dilettoso. Imper. E quinci, e quindi in dilettoso giro Incomincià à drizzare e lieto, e vago Peregrino bestio è 'l piede, e l'occhio. Rust. 1.

Dolce. Tass. Gli apre vn benigno riso, e in dolci giri Volge le luci in lui liete, e serene. Liber. 4. 82.

Dubbio. Bald. De gli spatij di vita il dubbio giro, Qual ne la palma Elea lieue quadriga, Rapida troppo la fatal sua biga Chiuder, ohimè, troppo veloce io miro. Rim. Lugub. Son. 6.

Fallace. Car. Tu la tua speme, e i tuoi pensier adempi, Pria che col suo fallace instabil giro Fortuna, ò inuidia altrui le s'attrauersi. Son. 9.

Faticoso. Ceba. E dopo lungo, e faticoso giro Peruengon là doue la sedia hà Ciro. Ell. 11. 140.

Flessuoso. Ghel. E trà quei verdi, e flessuosi giri Predicò, mouò preghi, e sospiri. Ros. 18. 71.

Grande. Tass. E fecero vn gran giro, e poi volgendo Ritornaro à ferir le spalle, e i lati. Liber. 7. 33.

Incarnato. Tronf. E perche anco tormenti à l'altre spiri, Segnaua l'aria d'incarnati giri. Cosb. 2. 54.

Inesplicabile. Imper. E tratto già dal suo leggiadro aspetto Entro gl'inesplicabili suoi giri. Rust. 2.

Infausto. Test. Mà ben d'iniqua stella infausto giro Fù quel, lasso, che volle, Ch'io rimouessi ascosa Dentro à tanta beltà tanta fierezza. Rim.

Infiammato. Dant. A questa voce l'infiammato giro Si quietò con esso il dolce mischio, Che si facea del suon nel trino spiro. Parad. 25.

Instabile. Guice. Sassel chi esposto è di fortuna à l'onte, Ch'a cortese non sol porge la mano, Mà ferma anco col piè l'instabil giro. Son.

Intricato. Benam. Mà già da la mia mente ohimè non parte Quel che pur dianzi in questo loco à punto Con intricati giri al core esposte. Pist. Rim. 2. 2.

Largo. Tass. Così cantando il popolo deuoto Con larghi giri si dispiega, e stende. Liber. 11. 10.

Lasciuetto. Hen. Volgeuansi i begli occhi In lasciuetti, e sfauillanti giri, Ed à gara pioueuan vaghe fauille. Ead.

Lento. Malv. Mà male aspira in così lenti giri Sì pigro piede à sì scosceso arringo. Del. Canz. 1.

Lieto. Tass. Qual ti feron dimande in lieto giro Quell'alme deuote, e benedette? Lagr. 7. 58.

Luminoso. Guar. Chi vuol, donna, veder s'amiche, o fere Mi sien le stelle, in voi s'affisi, e miri De' bei vostri occhi i luminosi giri, Che son le stelle mie fatali, e vere. Son. 23.

Musico. Achill. Con quanta maestria La mia nouella Maga Entro à i musici giri, Ch'ella segna ne l'aria Vbbidiente trahe l'anima mia. Rim. Idil. 4.

Nobile. Tass. Questi è quel chiaro, e glorioso Duce, Che qual hor Febo i fior di Pindo miete, L'aurato carro in nobil giro adduce. Son.

Obliquo. Tass. Così diceua, e s'auuolgea costui Con giro di parole obliquo, e incerto. Liber. 10. 46.

Periglioso. C. Cam. Nouo Ission son'io, veloce rota Mi volse affitto in periglioso giro. Impr.

Pieghevole. Ghel. L'ultimo Amalteo, oue in pieghevol giro Meron l'acque lucenti vaqua non hebbe. Ros. 12. 6.

Pietosetto. Mar. Ne' tremuli zaffiri De le beate luci Le luci innamorate Talhor torcendo in pietosetti giri, Suoi giocondi martiri Le racconta, e distingue. Epit. 7.

Pietoso. Tass. Seguia parlando, e in bei pietosi giri Volgeua i lumi, e scoloraua i sembianti. Liber. 12. 35.

Pretioso. Achill. Qui stende il Tago i pretiosi giri, E abocchi d'Arno ad ornar l'arene. Rim. Son. 39.

Purpureo. Taff. Che gli occhi pregni in bel purpureo giro Tinse, e fuoco spirato mena il sospiro. Liber. 5. 18.

Rapido. Angeli. Altri il rapido giro arbori, e glebe, E van per l'aria come havesser l'ali. Mon. 1. 6. 184.

Retorico. Mala. Sien retorici giri, Che quasi dardi pungenti Da più lontana parte Mentre impacciato ancora Non sà ritrar fuori di briga il piede. Del. Idil.

Ritorto. Guar. Tempra d'argento suo pregheuol voce, E la volge, e la spiega Con torti accenti, e con ritorti giri. Madr. 148.

Sinuoso. Sabel. Del suo parlar con sinuosi giri Vorria senza parlar esser inteso. Rof. 18. 54.

Tenebroso. Guid. Notte, che in giro tenebroso, e fosco Per me ti volgi, e di pietà t'ascondi. Son. 112.

Tortuoso. Torq. E per fallace, e tortuosi giri Và dietro à quel piacer, che ne deride. Canz.

Tranquillo. Valuaf. Notte ch'alimenti con tranquilli giri Ogni humana fatica, ogni celeste, Mentre tutte le stelle in Cielo aggiri Per dilucido cammino algui, e presti. Tebai. 2. 156.

Tremolo. Sent. Non s'è ella lieta, che spiri Con soaue garrir tra frondi, e fronda, E con tremoli giri Scherzar co' i rami, e festeggiar con l'onda. Od. 19.

Triplicato. Taff. O Duci, e voi che le fulgenti squadre Del Ciel mouete in triplicati giri. Liber. 11. 7.

Turbinoso. Imper. Ancor da me con turbinosi giri S'aprono il varco ognihor mille sospiri. Rusf. 6.

Vago. Petr. Fermaran lieti i vaghi giri ardenti Intorno i Cieli, e quelle luci, e quelle: E le stelle superne come ancelle Al dolce parto, e i puri Angeli intenti. Rim. Son. 81.

Vertoloso. Prial. De l'amorose luci i verrolosi giri, Che girano il tenor de la mia sorte, Come lasciar potrei senza la morte? Galat. 5.

Girolamo, santo, dottore di Santa Chiesa, da Stridone città della Dalmatia, hoggi detta Sdrigna.

Cicerone Christiano. Ghel. Vede vn, ch'apre la barba, e 'l petto ignudo, Con l'altra vn libro, e con la dritta mano Tenere vn sasso, e con quel sasso crudo Per pietà troppo à se rigido, e strano; De la Chiesa parea coltello, e scudo Esser chiamato il Ciceron Christiano, O Pericle tonante in aura humile Voci di foco dal suo nuovo stile. Girolamo è costui, nobile ingegno, Che vedrà tutto, e saprà tutto, il cui formidabile eloquio anchora, e fermo l'età de gli ingegni, e dal giudicio altrui. O che buon vecchio, e farà stare à segno Elmidio, e Vigilantio, e farà lui, Ch'illustrarà col suo saper profondo Damasio, e Palestina, e tutto il Mondo. Rof. 34. 23. 24.

Vecchiarello sospiroso. Mar. Più forte di quel sasso, Che ne la destra hai stretto Vecchiarel sospiroso A ferir le percosse è quel tuo petto. 1. Lir. Madr. 128.

Giornea, veste così da huomo, come da donna da portar sotto.

Inamaricata. Car. Voi con l'ostro, e co' fregi, e co' ricami Con le corte à diuisa, e con le giubbe Inamaricate, e co' fiocchetti in testa A che valete? à gir così sposati, E così neghittosi? à far balletti Da donnicciuole? En. 9.

Purpurea. Mar. D'vna giubba purpurea era vestito, La qual d'oro fregiato Stringea per mezo il suo fibbia mordace. Samp. 5.

Vermiglia. Brun. Ha tempestata d'or giubba vermiglia, A cui splendore, & ornamento accresce Di rubino vna gemma bianchiglia. Epist. Heroi. 2. 7.

Giubbetto, veste picciola da portar di sotto.

Arrigata. Imper. Di fino pel, c'hebbe la tinta in Tiro, Giubbetta ha in dosso à l'Vngaresca foggia, Da gli homeri la inchina, ai fianchi appoggia Poi tù à fianchi arrigata estende in giro. Caf. 5. 31.

Giube, crini del leone, e d'altri animali pendenti dal collo.

Aspre. Brign. Non è di corpo mortal, perche gli toglie Molto vigor de l'aspre giube il fosso. Glorr. 5.

Crespe. Campeg. Leon, che col gran corpo horribilmente Tutto ingombraua il picciol calle, haueâdo Le crespe giube inhorridite, e gli occhi Per crudeltà spumanti e sanguigni, e morte. Filarm. 2. 5.

Giubileo, indulgenza plenaria, che concede il Papa ogni 25. anni à chi visita le Chiese di Roma. Si chiama anco anno santo.

Indulto generale. Ghel. Quando verran da questo polo à l'altro Genti à l'indulto general di Roma. Rof. 14. 65.

Giuda, Scariotto, discepolo, e poi traditore di Christo.

Apostata infedele. Ghel. Perche versò nel suo Signore amaro l'Apostata infedel de l'Euangelo. Rof. 22. 81.

Assassino. Ghel. Fuggi fuggi, proditor, fuggi e da loro, Ne più contentar l'empia setente A guisa di serpe, o di mastino Con sì candido pan, brutto assassino. Rof. 20. 60.

Baciatore homicida. Grill. Dispiega hor voi le vincitrici insegne Baciatore homicida, anzi al desio De l'empio core, anco veciso ri di Dio. 3. Madr. 24.

Fiero. Taff. Trà gli altri allegri entro Sion il fiero Giuda fen' staua in minacciosol atto. Disper. 1.

Infido. Guid. E chi non sà, che d'vno ambitioso Giudice l'ingiustitia, e da l'infido Giuda la traditrice aurea fete, De' donorj l'auidita, & il furore Del popolo feroce di sdegnati Per cancellar d'Adam l'antica colpa? D. Serr. 7.

Lascio infernale. Tanf. E fù ben dritto, che si fiera vscita A fiero spirto, e disleal si desse: E douendo dal Mondo far partita La più fera' alma, che giamai qui stesse: Si conuenia troncar l'indegna vita Per le più sozze man, che 'l Mondo hauesse: Onde caduto l'horrenda infernal lue Non douea d'altre man che da le sue. Lagr. 1. 31.

Mostro d'Auerno. Moron. O di sangue innocente ebro, & immondo Fiero mostro d'Auerno, anzi il peggiore, Che cadde mai ne le Tartaree arene. Mortor. 2. 3.

Proteruo. Gatt. E horribilmente ti profondi, e chiuda Presso il proteruo, e disperato Giuda. Adam. 10. 3.

Protomartire d'Abisso. Moron. Qual sarà il primogenito tra' mortali, E Giuda il protomartire d'Abisso. Mortor. 4. 7.

Rè de' traditori. Tol. Mi l'odia il tristo Rè de' traditori, Anzi sen' viene à Giuda, e grida, guai A me, che disperando in Dio peccai. Hum. lib. 9.

Reo. Tanf. Dolsi il reo Giuda, oue che vada, il segue Sua furia ultrice, e mai lasciar non vuolle, Fin che, accioche dal Mondo si dilegue, Gli attorce il fune di sua mano al collo. Lagr. 1. 32.

Ribaldo. Fol. Giuda ribaldo, e pessimo mercante, Il qual d'Apostol fasso è barigello. Hum. lib. 9.

Traditore astuto. Ghel. Indi nota querele, e mancamenti L'astuto Traditor à poco à poco. Rof. 20. 19.

Traditor di Dio. Moron. Ne sia chi più mienti L'indurato cor mio, Che con s'emenda vn Traditor di Dio. Mortor. 1. 6.

Traditore infame. Campeg. L'infame Traditor entrar fù visto: Ha crespo, e nero il crin, la barba rara Pende dal grosso labro, hà il volto atroce Per gli occhi torti, e guardatura amara, E col drato inegual sinistra voce. Lagr. 5. 21. 22.

Traditor peruerso. Moron. Tralasciò il tuo furor per mille mostri D'Auerno, e in tuoi l'arte, el'segnatte, Gran Maestro, misegnar più, ne già dissi; O gran valor d'vn Traditor peruerso! Mortor. 1. 7.

Traditor profano. Ghel. Dal fondo ou' era il Traditor profano Rampicando salso, come lo spinge Il suo furore, e di Pluton la mano. Rof. 21. 91.

Traditor superbo. Ghel. Con le vischere sue la lingua incisa Cadde di bocca al Traditor superbo. Rof. 22. 102.

Venditore maluagio. Tanf. Ah venditor malvagio, & inhumano Mercatante mal cauto, ed inesperto (Segua piangendo il Pescator sourano) Che per pochi soldi vil ti sei profferto Di dar il tuo Signor ne l'altrui mano. Lagr. 1. 20.

Giuda, Machabeo figliuolo di Matathia.

Inuitto. Petr. Poi quel buon Giuda, à cui nessun può torre Le sue leggi paterne, inuitto, e franco, Com' huom che per giustitia à morte corre. Tr. Fam. 2.

Giudea, natione, e popolo Giudeo.

Sconoscente. Campeg. O Giudea sconoscente, apregli il seno, A che più tardi homai? Lagr. 5. 81.

Giudeo, colui che viue secondo la legge vecchia di Mosè. Vedi Hebreo.

Disperso. Grill. Giudeo disperso, e vago Perfido in te il sembiante mi sembra L'empio Cain di cui sei specchio, e membra, E miseranda imago. 1. Madr. 344.

Duro. Grill. Io non qual duro, e infido Giudeo, Signor, ti grido. 2. Canz. 7.

Empio. Grill. Lo scettro, e 'l Regno, empio Giudeo, t'è tolto, Venuto è il Duce, ah perfido, nol credi? Mira il nouello Sole in terra apparso, Mira ch'ancor in vil presepio accolto L'adoran Rè con doni; hor che più chiedi? Mira te stesso dissipato, e sparso. 1. Son. 50.

Infido. Ghel. E da tre torri à consigliar l'infido Chiama Giudeo la Senatoria tromba. Rof. 22. 47.

Popolo circonciso. Ceba. Barbaro imperador, legge diuersa Del popol circonciso il fren reggea. Est. 1. 10.

Popolo miscredente. Ceba. Perche del popol duro, e miscredente Egual à tanti error vendetta fosse. Est. 12. 9.

Proteruo. Taff. Tant' oprarà Giudeo proteruo, ed empio, Odi la voce del Signor, che parla, Tu, che di verità sol vedi il lume Sì come per finestra acceso raggio, Ritroso, e ribellante ancor ripugni? Mond. 6.

Stirpe d'Isac. Ceba. Eran quelli gli oltraggi, e le sciagure, Che soffria d'Isac la stirpe eletta. Est. 1. 11.

Giudice. che hà autorità di giudicare: chi giudica in qualche maniera.

Accorto. Mar. Amor poscia che strinse L'vno à pugnar con l'altro, Giudice accorto, e scaltro De la pugna dubbiosa, il vel si sciolse. Epit.7.

Ansio. Valuas. Il giudice sedea ansio, e dubbioso. Accusar le fatiche già auanzati, E i lunghi imponerle con speme D'vn acquisto che tardi, ò mai non viene. Cacc.4.191.

Austero. Campeg. Sarò, giudice austero, Giudicheroti secondo Le strettissime leggi de l'honore. Filarm.2.6.

Esperto. Tass. Mira, e tratta le piaghe, e di ferito, Giudice esperta, spera indi salute. Liber.19.112.

Implacabile. Anguill. Non v'era chi temesse il fiero aspetto Del giudice implacabile, e seuero. Metam.1.19.

Incorrotto. Leon. Quell' incorrotto Giudice de l'alme O dal Cielo mi fulmini, ò comandi A la terra, che s'apra, e che m'ingoi. Taid.3.5.

Pensoso. Priul. Sì che quasi parea, Ch'à l'adirato aspetto Di giudice pensoso, se ne gisse Trionfator de le sue colpe il Reo. Galat.6.

Scaltro. Tass. Giudice scaltro à terminar eletto Le nostre dolci liti, e le querele. 1.Amor.Son.72.

Giudicio. l'adunanza de' giudici residenti per giudicare. Si prende anco per sentenza, parere, opinione, discorso, pensiero, prouidenza.

Altissimo. Ar. Qui dal giudicio altissimo di Dio Al fumo eternamente condannata. Fur.34.11.

Alto. Tass. Il tatto in volto baldanzoso, e lieto Per sì alto giudicio il fier Guerone. Liber.6.25.

Benigno. Petr. Poiche fosse aitante Nel benigno giudicio vna tal fama. Canz.19.

Buono. Tass. Vassi à l'antica salua: e quindi è tolta Maonia tal, qual buon giudicio elesse. Liber.18.41.

Celeste. Anguill. Che 'l celeste giudicio non consente, Ch'alcun debbia goder d'vn ben rapito. Metam.5.180.

Cieco. Cost. Ah de gli amanti iniqua, e dura sorte, Cieco, e falso giudicio, che credendo Bramare il proprio ben, bramar la morte. Son.53.

Discreto. Anguill. Pur con giudicio sabio, e discreto Dice ch'alquanto ancor pensar vi voglia. Metam.9.343.

Dritto. Ar. E s'alcuno di dir che non sia buono, E dritto il mio giudicio sarà indotto. Fur.32.106.

Duro. Cebà. Come chi dentro à la prigione oscura, One dura giudicio il riprofonda, S'auuien, che per spiraglio, ò per fessura Il Sol talhora alcun suo raggio infonda. Est.12.35.

Errante. Tass. Ne ricerchi in frondosa, & ima valle Di mal cauto pastor giudicio errante, E fallace sentenza. Mondo.

Eterno. Dant. Tal è il giudicio eterno à voi mortali. Parad.19.

Honesto. Valuas. E con amor, e con giudicio honesto Più tener sempre à qual che sia più presto. Cacc.5.149.

Honorato. Sence. Del senato il fauore, e de l'Equestre Ordine in se si volse, e de la plebe Il voto, e gli antichi, e degni padri L'honorato giudicio. Ottau.2.3.

Incertissimo. Tass. Quel che sarà non sò: spero, e pauento I giudicij incertissimi di Marte. Liber.19.42.

Incerto. Valuas. Mà tutti regga vna volubil sorte Con occhio cieco, e con giudicio incerto. Cacc.4.191.

Infalso. Sels. Oh, com' ella di se parli, e canti, Vedi, com' ella si difenda, su' hanno Da biasmarn giudicij infalsi, e peruersi. F.3.

Intero. Petr. Subito scorse il buon giudicio intero Fra tanti, e sì bei volti il più perfetto. Son.202.

Lucente. Mar. Giudicio hai sì purgato, e sì lucente, Che da l'oracol sol de' detti suoi Qualhor dubbio penser volge la mente Prendon consiglio i consiglieri Heroi. Temp.150.

Memorabile. Mar. Memorabil giudicio, e non men chiaro Di qual, ch'Ida mirò molt' anni auanti.

Occulto. Tass. Mà quando di sua aita ella ne priui Per gli error nostri, ò per giudicij occulti. Liber.1.84.

Pensato. Anguill. E con giudicio ben pensato, e saggio Dice le Ninfe à le Dee del monte santo E d'arte, e d'harmonia lodr, e vantaggio. Metam.5.140.

Perfetto. Petr. Hor questo è quel, che più ch'altro n'attrista, Ch'i perfetti giudicij son sì rari; E d'alcuni colpa alcun biasmo s'acquista. Son.64.

Profondo. Valuas. Non hauea di costor il popol Greco Huom di giudicio più profondo, e magno. Tebai.3.127.

Purgato. Guarg. I giudicij di sei purgati, interi Consigliannno il ben con zelo ardente, Stando assunto nel seno à la Sapienza, Facea il timalin de la Prouidenza. Stanz.

Rigido. Gatt. Sassi per troppo rigido, e seuero Il nostro contra lui fatto giudicio. Addol.19.3.

Rio. Ar. Di questo sogno fe giudicio rio; Poi la nouella giunse quella sera. Fur.43.156.

Saggio. Anguill. Quando il contento Rè lodar lo scorge Dal giudicio d'ogni buono più saggio, e intero. Metam.10.224.

Saldo. Petr. Mà chi ben mira con giudicio saldo Vedrà esser così, che nol vid' io. Tr.Temp.

Sano. Mar. E così và chi con giudicio sano Di virtù segue l'honorata traccia.

Scaltro. Ghel. Stimato entrambi, e con giudicio scaltro, Che mancando al suo fedel fasse ne l'altro. Ros.20.78.

Stretto. Ghel. Ah ne l'estremo dì, nel dì de l'ira Che di stretto giudicio, e rigoroso Senza profitto à tua mercè s'aspira. Ros.29.6.

Temuto. Gill. Il rimembrar l'hora al mio fin prescritta, E 'l dì de' tuoi temuti alti giudicij. Pen.26.

Vano. Tass. Giudice eccelso (alti cieca humana mente, Come i giudicij tuoi son vani, e torti) Ch' à l'essercito inuitto d'Occidente Apparecchiasse il Ciel ruine, e morti. Liber.4.21.

Giudit. Hebrea della città di Betulia, che vccise Oloferne per liberar la patria.

Ardita. Petr. Frà i nomi ch'in dir breue ascondo, e premo Non sia Giudit, la vedouetta ardita, Che fe il folle amador del capo scemo. Tr.Fam.1.

Honore di Betulia. Imper. Ne la sinistra poi fulminar mirò Fra' lampi di bellezza, e d'honestade, Tra' folgori di gratia, e di vaghezza Di vil terrestre amor sdegni homicidi, Il viuo honore di celeste amore La Vedouetta di Betulia honore. Ballo.

Saggia. Petr. Giudit Hebrea, la saggia, casta, e forte: E quella Greca, che saltò nel mare Per morir netta, e fuggir dura sorte. Tr.Cast.

Vedouetta. Petr. Vedi qui ben fra quante spade, e lance Amor, e 'l sonno, & vna Vedouetta Con bel parlar, e sue polite guance Vince Oloferne, e lei tornar soletta Con vna ancella, e con l'horribil teschio Dio ringratiando à mezza notte in fretta. Tr.Amor.3.

Vedouetta feroce. Mar. Di Betulia la bella Vedouetta feroce Non ha lingua, nè voce, e pur fauella. Galer.Histor.

Vincitrice. Gill. O donna vincitrice, e triomfante Del fasto Assirio alhor ch' il più risplende. 1.Son.121.

Giuggiola. frutto noto di colore tra giallo, e rosso.

Crespa. Galean. De giuggiola spinosa i frutti chiesti Eccoui .... Più grati i crespi son. Garzic.Son.3.

Ignobile. Alam. Ne la giuggiola ignobil lasci in bando, Che par nel verno più nouello apporta, Quando il gelato humor n'allarga il petto. Colt.5.

Giuggiolo, e giuggiolo. albero, che fa le giuggiole.

Spinoso. Galean. De giuggiolo spinoso i frutti chiesti Eccoui à me nel cestello de' pomi Lo stratio se, che tu del cor gradisti. Garzic.Son.3.

Vile. Alam. E la spinosa, e vil dal volgo ascoso Giuggiol negletto, che fallace forte Più che grato sapor nel frutto porta. Colt.5.

Giugurta. figlio di Manastabale, il quale da Micipsa Rè de' Numidi, e suo zio lasciato herede del regno insieme con Adherbale, & Hiempsale piccoli figli di Micipsa, Giugurta per regnar solo, vccise i piccioli suoi cugini.

Fiero. Bocc. Et il pietoso Codro v'era ancora, Poi 'l fier Giugurta vinto di pensare. Vis.Amor.9.

Giumenta. bestia da soma.

Indomita. Vd. La pargoletta, che de' latti puri D'indomita giumenta ei nutrir volse Spremendol da le poppe al labro molle. En.11.227.

Paluda. Car. A lei fù cibo vn tempo Ferino latte, e hal à vna d'armento Ancor non doma, e paluda giumenta. En.11.

Scapestrata. Car. Ella già presa, mà non doma ancora Dal sacro Nume, per di sotto trarsi A sì gran salma, qual polita, e fera, Scapestrata giumenta per la grotta Imperuersando, e mugolando andaua. En.6.

Giumento. bestia da soma.

Stolido. Zep. Giorgo e che al solo abbeuerarne s'opra O stolidi giumenti, ò madre d'agno. Stanz.

Giuncata, e giongata. latte appreso senza sale, e posto tra' giunchi, da' quali prende il nome.

Latte condensato. Anguill. Porta il buon vecchio à la feconda mensa Co' i frutti il latte condensato, e duro. Metam.8.321.

Latte congelato. Imper. Ond' hor con fiscelle, e spremuto latte Fatto di gelo, e congelato caldo, Che tributarie à le sue mani versato Del mansueto ouil grande poppe. Rust.1.

Latte indurato. Anguill. Se del latte indurato in copia abondò, Ne fan la gregge sè, ch'è qui d'intorno. Metam.13.284.

Tenero. Tass. Chi vaso arreca pien di caldo latte, Chi in verde felce tenera giuncata. Lagr.7.14.

Giu-

Giunco. pianta simile alla ginestra, mà senza fusto, che sà presso à l'acque.

Paludoso. Prud. Cinta i pungenti artigli altero il pennacchio, E i paludosi giunchi di Lerrea, Con bieche torga caminando intorno Sdegna il suo soggiorno. Gabr.2.

Palustre. Gul. Là trà i giunchi palustri, e l'alga immonda Odi garrchiame, ò Filli, in strana foggia, Figlia del fango, e che l'aliua pioggia Quella verde loquace in grembo à l'onda. Guarc. Son.1.

Schietto. Dant. Va dunque, e fà che tu costui ricinga D'vn giunco schietto. Purg.1.

Tenace. Bracc. Dal giogo eguale vn dilatato tronco Pendea trà loro, e senza alcuna sunda Di rote il sostenea tenace giunco. Rocc.21.16.

Tenero. Tass. Tal ch'io mi abbattea sì come suole Tenero giunco in riua à l'acque salse. Rinal.5.38.

Verde. Dant. Di verdi giunchi, e di nouelli fiori Discinto il crine, e l'vno, e l'altro corno Il picciol Reno à le sue riue intorno, Oue spirar il Cielo Arabi odori. 1. Son.16.

Volubile. Bracc. Mentr'io sollego hor con volubil giunco Marito à l'olmo la potata vite. Vrb.1.3.

Giunone. Dea de' Gentili, figlia di Saturno, moglie, e sorella di Gioue.

Acerba. Vd. Tu sai quanto Giunon acerba, e trà Perseguaa ogni hor il tuo fratello Enea. En.1.167.

Alma. Remig. E mi giurasti ancor per tuo grand'Auo, E per l'alma Giunon, ch'à i letti intorno De' legitimi sposi ogni hor s'assido. Epist.2.

Altera. Bartol. L'altera Giuno, e Pallade sourana, Venere bella, e l'altre Diue ancora Volga le luci loro al suo bel viso. Pant. Stat. Son.1.

Aspra. Car. E l'aspra Giuno, c'hor la terra, e'l mare, E'l Ciel per tema intorbida, e scompiglia. En.1.

Buona. Car. Sempre a' pastori loro; e te Lieo Largitor di letitia: e te celeste, E buona Giuno, à questa pompa inuoco. En.1.

Chiara. Teonf. E tutti intorno à la vittoria lieti Pregan chiara Giunon, tranquilla Theti. Cost.9.5.

Dea Argiua. Vd. Et à l'Argiua Dea con humil core Rendiam da lui già il comandato honore. En.3.124.

Dea gelosa. Gosel. Non aperse tant'occhi Argo per Io Cura, e timor de la gelosa Dea. Son.67.

Dea delle pioggie. Fant. Gratiosa pittrice; Ch'à la Dea de le pioggie il carro adorni. Od.8.

Donna del Cielo. Valuas. Sorse l'alta del Ciel Donna, e Reina, Che degli Argiui suoi vide il periglio. Tebai.2.67.

Empia. Car. E ben conobbe in ciò, come suo frate, Che ne fora cagion l'ira, e la froda De l'empia Giuno. En.1.

Gelosa. Petr. Vedi Giunon gelosa, e'l biondo Apollo, Che solea dispregiar l'etate, e l'arco. Tr. Amor.1.

Imperatrice dell'aria. Chiabr. Lasciò gli humidi fondi, e là sen' venne, Oue l'alma Giunon facea soggiorno, E de l'aria inchinò l'Imperatrice. Vol.1. Noz.

Implacabile. Car. Ancor egli è di Dea: Giuno implacabile Allhor più ti sarà che supplicheuole Andrai d'Italia à' quai non terre, o popoli D'aita mendicando, e di sussidij? En.6.

Infuriata. Car. Vedi qui sù la porta come Giuno Infuriata à tutti gli altri auanti Si sta cinta di ferro. En.2.

Moglie, e sorella del sommo Rè. Cicc. Vieni, del sommo Rè moglie, e sorella, C'hai regno sopra i geniali letti. Hadr. Ch.3.

Occhiazzurrina. Giul. Occhiazzurrina Giuno Tempestosa le ciglia, e torua il volto Carreggiò per lo Cielo à freni disciolto. Od.11.

Orgogliosa. Car. A cui d'auanti l'orgogliosa Giuno Allhor humile, e supplicheuol disse. En.1.

Pronuba. Anguill. Pronuba Giuno, e voi sacri Imenei, A che fin concorrete al nostro inuito? Metam.9.368.

Regina del Cielo. Valuas. La del Cielo Regina, e produttrice De le pioggie, e de' nembi à te mi manda. Tebai.10.76.

Reina delle nubi. Chiabr. Così disse Anfitrite; à cui rispose La suprema Reina de le nubi. Vol.1. Noz.

Saturnia. Car. Questo mi manda apertamente à dirti La gran Saturnia Giuno. En.7.

Sposa di Gioue. Car. Tanto può Palla? & io, io de gli Dei Regina, io sposa del gran Gioue, e suora Son di quest'vna gente homai tant'anni Nemica in vano? En.1.

Superba. Car. Compita Aletto già la sua promessa Leuossi, & à Giunon superba disse. En.7.

Giuramento. il giurare.

Altero. Tass. Hauea di Carlo al signoril cospetto Vantando fatto vn giuramento altero. Rinal.1.47.

Atroce. Campeg. Che negheria con giuramento atroce Per tema vile il tuo Signore, e Duce. Lagr.2.48.

Forte. Ar. Di douer seruar questo, Zerbin diede Ad Odorico vn giuramento forte. Fur.24.43.

Inuiolabile. Vill. E questo giorno à punto forniscе il sesto mese, ond'è forzato Di far l'inuiolabil giuramento D'hauer vn solo amore Senza affetto de l'oro, o non amare. Amar.1.2.

Nobile. Chiabr. Pien di letitia secondò ben pronto Il tenor di sì nobil giuramento. Fir.1.

Solenne. Cicc. Tutti i soldati in man del Rè giuraro Con solenne, e terribil giuramento. Hadr.1.5.

Temerario. Dolc. Vedi, non questi, c'hanno preso l'armi Rompendo il temerario giuramento, T'habbiano à lasciar poi pentiti al fine. Ifig.2.2.

Vano. Tass. O vani giuramenti: ecco contrari Seguir tosto gli effetti à l'alta speme. Liber.20.105.

Giuro. giuramento.

Inuiolabile. Remig. Nè puoi negar quel che dinanzi à l'alma Diana festi inuiolabil giuro. Epist.19.

Giustitia. vna delle quattro virtù Cardinali, conseruatrice del commercio humano.

Alta. Tass. Per liberar il Mondo, aperse il Cielo, E l'alta sua giustitia si palesò. Lagr.11.13.

Astrea. Mar. Non alberga frà noi la bella Astrea, Mà con l'altre compagne al Ciel sen' gio: O se pur viue in questo secol rio, Non è (qual dianzi fù) vergine Dea, Mà meretrice immonda, e rea, Corrotta da vilissimo desio. Le lance, ch'à librar l'humana sorte Con giusta legge, hor da l'vsura prende Per troppo ingorda passion son torte, E la spada ch'al Ciel drizza, e sospende Volgea la punta, in giù riuolta hor monte Minaccia à l'egro, e l'innocente opprime. Lir. Moral. Son.14.

Dea. Cell. La Dea, c'hà le bilancie il dì poi sotto Fra le carte l'insegna di sentir giace. Var.

Incorrotta. Ghel. Giudicai poueretti, i mansueti Con giustitia incorrotta, e con la verga. Ros.8.41.

Integra. Remig. E se d'integra, e di giustitia honesta T'astringesse talhor ragione, o cura. Epist.19.

Libratrice. Mar. Che la spada ver me non vibri à torto La libratrice de gli humani errori. Strag.1.

Presta. Tass. O giustitia del Ciel, quando men presta, Tanto più graue sopra i popoli rei. Liber.19.38.

Prudente. Tass. In voi prudente è la giustitia, e giusta E' la prudenza. Heroi. Canz.

Salda. Ghel. Che sia chiedi ragion, che se verrai Con giustitia per te salda, e sicura, Chi sarà che ti sprezzi, o ti conturbi? Ros.21.17.

Viua. Dant. Assai t'è mò aperta la latebra, Che t'ascondeua la giustitia viua. Parad.19.

Zoppa. Dolc. Oltre che quando la giustitia è zoppa Manca à i Signor il suo maggior sostegno. Marian.2.3.

Gleba. zolla, o massa di terra con l'herba.

Feconda. Ghel. Verso Arado oue Cade, oue il Saniro S'apre frà i monti in più feconde glebe. Ros.18.6.

Fertile. Ghel. Mà de la parte, che nel fin si chiude Di fertil gleba, e propagò dal suolo. Ros.15.12.

Grassa. Valuas. Oue ancor grasse, e putride le glebe Eran del sangue de l'estinta plebe. Tebai.4.124.

Opima. Valuas. In van vi sparge il colono, in van nasconde Sotto a le opime glebe il puro grano. Cacc.1.104.

Pantanosa. Imper. Di pantanose glebe il sen contesta Siede nana casuccia in mezo a' danni. Cas.4.16.

Rozza. Ceba. Quiui di rozza gleba, e sasso alpino Compongon comun spedito ancello. Est.21.111.

Rustica. Mar. Ara i liquidi solchi animal roco Auuezzo à coltiuar rustiche glebe. Samp.4.

Globo. corpo rotondo.

Denso. Trons. Ritenta à poco à poco; e poder suole Con denso globo di far ombra al Sole. Cost.10.6.

Gloria. lode data con fama, e consenso vniuersale. Significa anco la letitia, il gaudio, l'allegrezza mondana, e celeste, Splendore.

Alma. Tass. Parte, e porta vn desio d'eterna, & alma Gloria, ch'à nobil core è sferza, e sprone. Liber.[illegible]

Alta. Guid. Donna de le prouincie, e di quel vero Valor, ch'in cima d'alta gloria ascese. Son.1.

Altera. Cam. Se vedrem poi, e con leggiadri accenti Cantar le glorie altere infinite, & alme. Son.4.

Bella. Malà. Aurea penna de gli honori sì belle Per te la fama; e tu la mostri infinita Ne' fonti de le glorie illustri, e belle. Poni.

Caduca. Leon. Quella gloria caduca onde souente Nel mar di questa vita egra, e mortale Sorgon d'odio, e di sdegno acre procelle, Destar in petto generoso, e forte Suol molti nobilissimi pensieri. Tasid.5.4.

Canora. Bras. Mà il Ciel non vuol ch'à nobil pregio aspire, Il ch'al mio plettro, à vera gloria intento, Febo gloria canora

infonda, e spire. Pall.

Canuta. Taff. Ei di canuta gloria, e di maturo Honor tutto il suo spatio auuien ch'illustri. Conq.1. 74.

Condegna. Vd. Dunque sia dubio in noi, ch'à i generosi, E tanti illustri fatti non sia data Condegna gloria? En.6. 176.

Destinata. Fed. Per sourano voler spirto sourano Ti additerà la destinata gloria. Appl.

Dilettosa. Tronf. Il sacerdote in piè stassi succinto, E 'l sacro manto con la destra prende; Da superne d'honor brame sospinto Di glorie dilettose al Cielo accende. Coss.11. 46.

Eccelsa. Grill. Ben odo i tempij in più soaui accenti Qual se già il Ciel del pargoletto Infante Far risonar l'eccelsa gloria in terra. 1. Son.47.

Eterna. Col. e l'honorate chiome D'eterna gloria alteramente cinse. Son.6.

Fallace. Celia. Ahi de l'orgoglio human gloria fallace, Per cui talhor la terra il Ciel non teme, Tanti tesor, ch'Aman raccolse, e strinse Il sol rigor d'vna parola estinse. Est.11. 80.

Fiore languente. Taff. Così rassembra vn fior languente, e vile La gloria de' mortali alta, e superba Per dianzi, e di fortuna è gioco, e scherno. Mond.3.

Fredda. Asc.P. Trafinimar mi sento Sù le mie glorie tramortite, e fredde. Intetm.3.

Fugace. Leon. Fin quando volgerete, ogni mortali, Di caduca beltade à vile obietto Gli occhi, seguendo il lusinghiero senso, E di terreno honor gloria fugace, E mille false imagini di bene? Taid. Prol.

Funesta. Cora. E nel publico danno io tengo in ira Questa primara mia gloria funesta. Gen.3.

Grande. Petr. Questa eccellenza è gloria (s'i' non erro) Grande à Natura, à me sommo diletto; Mà che? vien tardo, e subito và via. Son.225.

Harmonica. Carr. Bruni, tu che non temi ombra d'Occaso, E sempre glorie harmoniche, e serene Spieghi con aureo fil, soaui auene. Ven.Pom. Son.27.

Illustre. Remig. Non hà potuto de le glorie illustri, E gran ricchezze sue giungere al vero. Epist.15.

Ima. Ghel. Per render tanta gloria ima, e negletta, D'altro che d'oro gli ornerò le chiome. Ros.11. 108.

Immortale. Col. Che poggiando ogni hor più sua immortal gloria, Cader non può la mia depressa, e humile. Son.109.

Incomparabile. Chiabr. Et à vergine tal darsi vittoria, E per l'huom vinto incomparabil gloria. Amed.14.

Inferma. Andr. Ah troppo al vincitor inferma gloria Se allegrarsi non sà d'alta vittoria. Adam.4. 2.

Infinita. Tass. Vn poco de la gloria alta infinita, Ch'egli è per dare à i suoi ne l'altra vita. Lagr.1. 10.

Intera. Mar. Nè qui da dotta man, che in breue spera Tutte del Ciel le merauiglie vnio Espressa mai che nel mio cor vegg'io Del Romano valor la gloria intera. Lir. Heroi. Son.10.

Interrotta. Bran. Non fian più le mie glorie vnqua interrotte Se lor giudice è il Sol, teatro il giorno, Da le oscure caligini di notte. Epist.Heroi. 2. 8.

Luminosa. Ceba. Sì, ch' al versar del sangue, e dar la vita Per far la gloria sua più luminosa, Non fù soldato mai tanto virile, Nè caualier sì forte, ò sì gentile. Est.6. 84.

Matura. Taff. Visse, e la vita giouinetta acerba A più mature glorie il Ciel riserba. Liber.10. 74.

Oscura. Petr. Chiaro disnor, e gloria oscura, e nigra, Perfida lealtate, e fido inganno. Tr. Amor.4.

Pari. Taff. L'vna spero io ben più, mà non ben bramo L'altra, ou' è maggior merto, e pari gloria. Liber.8. 15.

Penace. Mazzin. Apriti, terra, almeno Quel sen voraginoso, E consenti benigna, Ch'io cali sotterosa Là ve d'eterni mali Hanno i rigidi Dei glorie penaci, A procurar di mostro sì nocente I castighi douuti. Her.5. 2.

Penosa. Imper. Così trà spine ancor nascon le rose, Che soura ogni altro fior portano il fiore: Pungenti hà i fiori Amor, i frutti Honore; E sole ornan Virtù glorie penose. Casa.10.

Poetica. Gigl. Le poetiche glorie al Mondo rare, Di cui fù il Latio lungo tempo adorno, Quasi mago il suo fil parue annutare. Son.

Pregiata. Col. L'Istro hor lo chiama à più pregiata gloria. Son.2.

Rubella. Bran. Al mio sterile ingegno apre, & indice Sempre torbido honor, gloria rubella. Ven.Pom. Son.58.

Sanguinosa. Car. E s'a' nemici ancora Sanguinosa, dannosa, e poco lieta E' questa gloria, & han de' morti anch'essi La parte loro, e la tempesta è pari D'ambe le parti, à che nel premio intoppo Con tanto scorno à noi stessi mancando Gittarne in terra? En.12.

Sfortunata. Mazzin. Scettri infelici, e glorie sfortunate, Onde, dirolo, è mai, Che poco sì di sicurezza hauete? Her.5. 6.

Superba. Mar. Dettasti tu del giuramento amaro Le venture, e le glorie alte, e superbe.

Suprema. Ar. Che mirati son da la suprema Gloria in vn di ne la miseria estrema. Fur.45.1.

Tempestiua. Ghel. E per sopir con variar dimora Le glorie sue non tempestiue ancora. Ros.9. 110.

Vera. Remig. O vera gloria, & ornamento illustre De' tuoi frati, che fan bel segno in Cielo. Epist.15.

Vita. Col. Lodar vera virtù, non saggi detti, Farian più viua l'vna, e l'altra gloria. Son.69.

Goccia, minima parte di materia liquida cadente, o in atto di cadere.

Liuida. Caz. Da le prime radici vscir di sangue Liuide goccie, e ne fù il suolo asperso. En.3.

Gottifredo di Buglione, il quale fù eletto general Capitano alla ricuperatione di Terra santa.

Buono. Petr. Poi venia solo il buon Duce Goffredo, Che fè l'impresa santa, e i passi giusti. Tr. Fam.2.

Distruggitor dell'Asia. Taff. Quest'armi in guerra al Capitan Francese Distruggitor de l'Asia Ormondo trasse. Liber.19. 64.

Famoso. Taff. Chiese quelli edietro, & al cospetto Del famoso Goffredo ammessi entraro. Liber.2. 6.

Magnanimo. Taff. Non attendendo, che rispetto fosse Dal magnanimo lor Duce Goffredo. Liber.1. 90.

Pietoso Buglione. Taff. Mà il pietoso Buglion poiche di questa Opra si tolse dolorosa, e pia. Liber.3. 74.

Pio. Taff. Ricorro al pio Goffredo, e in lui confido, Tal và di sua bontate intorno il grido. Liber.4. 38.

Gogna, berlina, luogo doue si legano i malfattori per far mostra al popolo de' loro misfatti.

Crudele. Polit. E doue Amore il cor gli hauesse auuinto, Li pascer l'alma di due luci sante, Preso ne le amorose crudel gogne, Si l'assalisca con agre rampogne. Giostr.1. 13.

Gola, la parte dinanzi del collo trà il mento, & il petto, doue si manda il mangiare, e 'l bere. Significa anco ingordigia, cupidità sfrenata: gola anco si dice al condotto d'acqua.

Alabastrina. Gatt. O delicata, alabastrina gola, Nutrimice di fiamme alte, e diuine, Doue è tua candidezza vnica, e sola! Addol.25. 36.

Apicia. Bald. Per dar gusto al palato Và tracciando vna lingua à remo, e vela L'Apicia gola, e varca à stranio lido. Rim. Moral. Canz.3.

Auida. Brign. Chi sotto il piè d'vn contadin s'spande, Dunque hà fumo sì grande? Colpa è di nostra gola auida, ardente, Esso al vile hà concesso Che salga al capo ch'è dal piè fù presso. Giom.2.

Candida. Mar. O qual candor d'auorio, o qual di giglio La gola pareggiar, ch' ergi, e sostieni Quasi colonna adamantina accolto Vn Ciel di marauiglie in quel bel volto?

Canora. Mar. E ben distinto ogni concetto apprese Espresso suon de le canore gole.

Cauerna voracissima. Anguill. Ne l'inghiottir perpetuo empir potea La sempre voracissima cauerna. Metam.8. 376.

Colonna alabastrina. Preal. E la candida gola, Colonna alabastrina, Di sì vaghi colori, D'ornamenti sì cari, e pretiosi Ingemmato, e dipinto Il bellissimo globo sostenendo Di nuoua fortunevole amorosa Sembraua il perno, anzi parena pure Del viuo Ciel de la bellezza il polo. Galat.5.

Condotto auido. Anguill. Fà gir ogni hor per l'auido condotto Viuanda noua al suo corpo importuno. Metam.8. 372.

Cupa. Anguill. E mi conduce più del mar sotterra Per vna cupa, e tenebrosa gola. Metam.5. 218.

Cupida. Anguill. Così se l'infelice il cibo prende, Et à la gola cupida compiace, Non la satolla, anzi l'ardore accende. Metam.8. 375.

Diuoratrice. Mar. E da la gola tua diuoratrice A pena scampa l'vnica Fenice.

Eburnea. Ghel. O di che gemme hauea l'eburnea gola, Di che palme le man, vergine, e schiaua. Ros.2. 27.

Empia. Anguill. Ou' è che l'huom sì temerario ardisce Per l'ingorda sua gola empia, e profonda Del viuer l'animal priuar perfidito, E nutrir se col sangue, e col delitto? Metam.15. 56.

Fella. Anguill. Come persa da' lupi humile agnella Da' pastori, e da' can tosto riscossa Trema anchor de la gola ingorda, e fella. Metam.6. 525.

Fetida. Mar. Versa vn assenzio da la bocca amara, Ch'amareggia ogni gioia, ogni conforto, Da la fetida gola vn fiato l'esce, Che pestilenza a l'aere oscuro accresce.

Fumante. Mar. Miransi altroue poi dragoni, e sfingi Con ali di zolfo Da le gole fumanti sfischiando vomitar gorghi di foco. Epit.1.

Gridante. Vid. E 'l troua, e 'l passa à la gridante gola Ti gli tronca la vita, e la parola. En. 9. 95.

Incostante. Mar. Quanti colori forma, e quanti finge Ne l'incostante, e variabil gola La sua propria colomba. Epit. 1.

Infantia. Semi. Verrà quel giorno, e quel bramato tempo In cui con l'alma sua nocente paghi A tante sceleragini le pene, Ed a' tormenti dia l'infantil gola. Ottau. 3. 1.

Ingorda. Anguill. Et fu cagion, che ne l'ingorda gola Di Polifemo le mie reliquie sepolto. Metam. 14. 65.

Innocente. Remig. Ma spinta pur da le minaccie altero Del padre mio, lo scelerato ferro Di nouo premito, & sospinto il feci Molto vicino à l'innocente gola. Epist. 14.

Insatiabile. Ven. L'insatiabil gola, e l'ocio lento Cagion fur sempre mai d'errori rei. Pers.

Latrante. Valuas. Si sporgon tutti, e la latrante gola Racchiuse tutti à quella vista sola. Cacc. 3. 143.

Leggiadra. Mar. Giacea supina, e 'l collo Curuo alquanto, e cadente Per l'homero sinistro, in sul guanciale Riuersciaua la testa, E 'l calmo candido mostraua tutto De la leggiadra, e delicata gola. Samp. 2.

Lusinghiera. Mar. Fù de la gola lusinghiera, e dolce Talhor ben lunga articolata scala.

Mentita. Anguill. E l'han lusingando volto acciga, e bagna, E sede acquista la mentita gola. Metam. 8. 342.

Musica. Bras. Con la musica gola Forma si vaghi accenti, Ch'altrui sembra ei di se maestro, e scuola. Ven. Terr. Od. 4.

Parca. Valuas. Parca, e pietosa allhor l'humana gola Sol sa lasciar la fre sitieni intante. Cacc. 1. 27.

Pargoletta. Tans. Lasciando aprir le pargolette gole Li dischiuse sanguine in voce di parole. Lagr. 1. 60.

Profana. Mar. Così osò la tua gola empia, e profana Di tal esca cibar l'auide brame?

Rapida. Anguill. Più ch'à la gola rapida compiace, E più che le porge esca, più n'accende, E diuenta più rapida, e vorace. Metam. 8. 875.

Sonante. Sott. Sembra musica scala La tua gola sonante, Oue libero scorre il fiato errante. Od. 24.

Sordida. Bald. Ma il lusso si vergogna Impeggionar tra gli arcanosi lidi De la sordida gola i sozzi regni. Rim. Moral. Canz. 3.

Tonante. Mar. Con ripofato, e sostenuto tuono Tragge da la vorapine più cupa De la gola tonante Voce bassa, e profonda. Samp. 1.

Tremola. Imper. Quinci del petto montuoso il fiato A la tremola gola il groppo scioglie. Rutl. 7.

Golfo, seno di mare.

Infido. Mar. Se la mia frale, e combattuta barca Trarrai dal golfo periglioso, infido Mentr' hoggi sì crudel pelago varca. Lir. Marit. Son. 48.

Ondoso. Pona. Felice è quel, che nauigante accorto Schiuando i scogli in questo golfo ondoso Sà l'anchore d'honor sà prender porto. Heroi. Son. 42.

Periglioso. Brign. Da' periglioſi golfi In porto raccogliam le debil vele, C'hà presso altre cadute alto salire. Giorn. 1.

Procelloso. Chiabr. Il vidi già ne' procellosi golfi Imperuersarsi, e le profonde arene Sparger sù i campi seminati, e l'acque De i gran torrenti ritardare à i fonti. Vol. 1. Presag.

Golgota, monte in cui fù crocifisso Christo nostro Signore.

Atlante. Benam. Egual rigore al tuo rigor non serra, Golgota, in se l'indurato diamante, Sei nouo tu, mà scelerato Atlante, Sostieni il Ciel, perche vuol trarlo à terra. Non però più de la seconda terra Per monte à monte impor, Figlio gigante, Ch' vn solo (e tu sei questo) hoggi è bastante Contro l'eterno Gioue à mouer guerra. Anzi i Titani Hebrei, perche non possa Vantar d'esser sol giunto à tanto honore, Soura te, nouo Olimpo, han posto vn Ossa. Sel. Son.

Golia, gigante Filisteo veciso da Dauid.

Empio. Tass. Signor, tu che drizzasti incontra l'empio Golia l'armi inesperte in Terebinto, Sì ch' ei ne fù, che d'Israel fea scempio, Al primo sasso d'vn garzone estinto. Liber. 7. 78.

Filisteo crudo. Mar. Quel teschio, che sostien tremendo, e reo Del crudo Filisteo, Ben fora à gli occhi miei nouo Gorgone. Galer. Histor.

Filisteo gigante. Imper. E portar ne la manca il teschio horrendo Del Filisteo gigante aperto in fronte. Rutl. 10.

Filisteo grande. Petr. Ne giacque vi smarrito ne la valle Di Terebinto quel gran Filisteo, A cui tutto Israel daua le spalle, Al primo sasso del garzone Hebreo. Tr. Cast.

Filisteo superbo. Ghel. Quando cadde il superbo Filisteo Al primo sasso del garzone Hebreo. Ros. 13. 10.

Getheo vantatore. Mar. Vedi colà non vedi il giouenetto Hebreo, Ch' à piè si stende il vantator Getheo? Galer. Histor.

Gomena, e gomona. la corda attaccata all' anchora del nauilio.

Pesante. Benam. Altri l'anchore getta, altri è ch'occupi Le mani frà le gomene pesanti. Mond. 5. 95.

Gomitolo. palla di filo raccolto in quella forma per commodità di metterlo in opra.

Lino gomitolato. Chiabr. E rauuolgeua al subbio Con pronta man gomitolato lino. Fir. 10.

Volume roto. Mar. Intorno à legno frà l'coro volume Di vil accia tanaspar prende diletto. Galer. Fauol.

Gomma. humor viscoso, ch'esce dalla scorza degli alberi, tra' quali è vna specie particolare detta Arabica.

Indica. Bran. E se talhora ciascente mano Indica gomma, Arabo incenso incende, Fuma l'incenso, arde la gomma in vano. Epist. Heroi. 2. 7.

Gonna, veste lunga da huomo, e da donna.

Aspra. Petr. E i nauiganti in qualche chiusa valle Gettan le membra, poi ch' il Sol s'asconde, Sul duro legno, e sotto l'aspre gonne. Canz. 4.

Atra. Tass. Cinthia non trai sotto il notturno velo De l'ombre tipane si lucente, e pura, Come costei sotto atra gonna, e scura Vidi illustrar con mille raggi il Cielo. 1. Amor. Secura.

Aurea. Anguill. E lungo tempo il Sole l'aurea gonna Mostra a' mortali, e non viuo più sostenta. Metam. 4. 214.

Azzurra. Tass. La sua gonna hor azzurra, & hor vermiglia Diuersi, e si colora in guise mille. Liber. 15. 4.

Barbara. Mar. La cintola che 'l meno De la barbara gonna in crespe accoglie, E 'l lauor de le gratie, e di gran lunga D'artificio, e di pregio ogni opra eccede. Epit. 2.

Bruna. B. Tass. Vdite Italia, che col rosso crine, E in bruna gonna, in questa voce scioglie La lingua, e mesta vi si piega, e dice. Canz. 5. 11.

Candida. Remig. Tu vestirai quel dì candida gonna, Et hauerai di fiori le chioma adorna. Epist. 4.

Cerulea. Bras. Veste cerulea gonna, in cui steccato Fabeo i fonti e o' i boschi accolse, e finse. Ven. Terr. Galat.

Dorata. Anguill. Le donne gettan via le vesti allegre, E cangian le dorate in gonne negre. Metam. 8. 284.

Feminile. Tass. E le treccia, e in gonna feminile spera Vincer popoli inuitti, e schiere armate. Liber. 4. 27.

Fregiata. Car. Nè men di lunga, ò di fregiata gonna La ricourse, mà di tigre vn cuoio Le sacca veste intorno, e cuffia in capo. En. 11.

Inconstante. Fol. Vedi la ricca, & inconstante gonna, Che il copre armato, e mai non ne và scarco. Hum. lib. 2.

Leggiadra. Ar. Lo statuito giorno al tempio venne Di gemme ornata, e di leggiadre gonne. Fur. 37. 61.

Lieta. Gale. Veste vn bel viso, & vna lieta gonna, E fà ridendo le sue vsate prone. 1. Son. 26.

Lubrica. Mar. De la lubrica gonna alza, e raccorcia Oltre il douer la rugiadosa falda. Samp. 4.

Lugubre. Ghel. Trà preghi, e pianti, e trà lugubri gonne Sen' và la pompa funeral inanzo. Ros. 11. 84.

Mendica. Tess. Ch'à gli agi, à lo splendor del patrio tetto Volger sapesti il tergo Per vestir rozo vel, gonne mendiche. Lir. 10.

Molle. Tass. Deh lascia lagrimar fanciulli, e donne, E rimanga il timor frà molli gonne. Conq. 7. 15.

Ondeggiante. Mar. Ch' eran gittate à i venti Le preghiere, e i lamenti: ella fuggiua Dal timor risospinta assai veloce, Se non quanto il bel crin disciolto à l'aura, E la gonna ondeggiante L'arrestauan talhora in qualche bronco. Samp. 1.

Pannosa. Fol. Vie più senza pareggio à core l'regno Sotto coresta tua pannosa gonna L'animosa pietà, l'humile ingegno. Hum. lib. 6.

Peregrina. Tass. Vede il suo seruo, e la pietosa donna Sopra se mira in peregrina gonna. Liber. 19. 115.

Porporina. Alam. Intra i candidi raggi vn sol non lasse Di porporina gonna. Colt. 3.

Pretiosa. Monten. Talhor inuolta in pretiosa gonna Veggio che con sembianti alteri, honesta Ogni cosa mortale abbassa, e dona. 2. Son. 16.

Roza. Silu. Che frà rozze, aspre gonne ancor risplende Talhor vera beltade, e 'l cor più accende. Madd. 5. 67.

Squarnita. Mar. Bianche alternante poi seguon le negre, Vestono gonne squarnite, e poco allegre.

Sottile. Mola. La sottil gonna in preda à i venti resta, E col crin ondeggiando à dietro torna. Stanz. Dolc. 1.

Splendida. Anguill. Prima che il biondo, e luminoso Dio Sorga à scoprir la sua splendida gonna. Metam. 6. 307.

Succinta. Tass. Correr le vede, e collocarsi in guarda Con chiome sparse, e con succinte gonne. Liber. 11. 58.

Turchina. Benam. Mà quel del mar porta dal collo al piede Gon-

na, che s'è turchina, ò verde ignoto. Victor.3. 94.

Verrosa. Bran. Altri varrosa gonna, Qual io c'hor hora nomo Di balsamo vestita, e cinamomo. 2. Sch. Cant.1.

Villareccia. Imper. Mà di velo sottile, & azurrino Per sua conserta hiemal s'hauea formata Pouera sì, mà vaga, oltre al ginocchio Negletta ad arte, villareccia gonna. Kali.

Gonnina. picciola gonna.

Pouera. Anguill. Dal profondo del cor geme, e sospira Vedendo à sè sì pouera gonnella. Metam.2. 289.

Schietta. Guar. Felice pastorella, Cui cinge à pena il fianco Pouera sì, mà schietta, E candida gonnella. Past.2. 3.

Gora. canale largo, per il quale o si caua l'acqua de' fiumi, o si riceue da' fossati per seruitio de' molini, o d'altra machina mossa da acqua.

Discolorata. Bracc. Mà già perviene à la sinistra riua De l'immortal discolorata gora Il Bocchingan, à cui dal fianco vscina Tuttauia singue, con rappreso ancora. Rocc.9. 47.

Stigia. Valuaf. L'alme che nuotan per la Stigia gora, Le stiman per stupor dietro le ciglia. Tebai.2. 4.

Gorga, e gorgia. quel tremolante de' musici, quando pare, che increspino la voce.

Imperfetta. Guast. Come, deh come vdita Sarà cetra mortale, S'è di roco cantor gorga imperfetta? Od.9.

Industre. Bran. Talhor con gorghe indestri Molce l'ira à le belue. Ven.Terr. Od.4.

Pellegrina. Galean. Mà di dolce vsignuol l'aspra nouella Odi in gorghe natiue, o pellegrine. Suppl.

Gorgheggiare. canto con gorga.

Amoroso. Bran. Dal sono de gli otij alcun à l'amoroso Gorgheggiar de gli augei, per me, venisti, E da le pugne al placido riposo. Epist.Heroi. 1. 9.

Gorgheggiata. tirata di canto con gorgia.

Affettuosi. Imper. Di chiare gorgheggiate affettuose, E di dolci chiarezze harmoniose. Rusc.16.

Gorgo. luogo doue l'acqua corrente ritenuta và rigirandosi per trouar esito. Et anco si prende per quel sito oue l'acqua habbia maggior profondità: e per fiumicello, copia, e radunanza d'acqua.

Chiaro. Petr. Aer felice col bel viuo raggio Rimanti, e tu corrente, e chiaro gorgo. Son.192.

Cupo. Segl. Io com' huom ch' affogando in cupo gorgo S'appigliarebbe ad vno acceso ferro. Rim. lib.1.

Incaitabile. Moron. Mà l'occulto è peggior, s'è ben m'accorgo; Che 'l peccator palese, che 'l mal fiasco E' quasi cieco, e incaitabil gorgo. 1.Sat. Inacar.9.

Nebuloso. Ar. Dinanzi il Pò, di dietro li soggiorna D'alta palude vn nebuloso gorgo. Fur.35. 6.

Negro. Senec. Staffi con negro gorgo il mar largamente. Ercol. Fur. Ch.2.

Ondoso. Taff. Là ve cinto di mura vn picciol borgo In riua siede à quell' ondoso gorgo. Conq.13. 16.

Rapido. Brign. L'Amarone di Roma, ancorche veggia, Che il fiume à diuorar se stesso messe Rapidi gorghi, non per tanto ondeggia Frà dubbioso cor, mà ne l'audacia cresce. Giorn.3.

Tempestoso. Taff. In monte, in lido, in tempestoso gorgo, E vincitore in varie parti accampa. Conq.20. 120.

Gorgoglio. rumore, che fà l'acqua bollente.

Spumantoso. Benam. Poi le dona à le fiamme, & essa altera Fanne in lago roucente acqua guerrera Spumantosi gorgogli essa in lui face. Colost.8. 9.

Gorgone. Medusa, i cui capelli erano di serpente, e cangiauano in sassi tutti quelli che la mirauano. Fù vccisa da Perseo.

Aspra. Valuaf. Doue ferì il destrier dopo lo scempio De l'aspra Gorgon il fonte d'Ippocrene. Tebai.4. 17.

Fatale. Ghel. Perseo è quinci non lunge, e miri come Andromeda gli piacque, ond' ei s'oppone Al marin mostro, e da grauose some Libera lei con la fatal Gorgone. Rof.33. 39.

Feroce. Vd. Stanno i Centauri lì presso à l'entrata, E le biformi due Scille, & atroci, Briareo di forma duplicata Con cento braccia v'è: con fiere voci Vi stride l'Idra: e qui di fiamma armata La Chimera, e le Gorgoni feroci. En.6. 62.

Incantata. Mar. Nè mi schermì da le nemiche offese D'incantato Gorgon scudo fatale, Mà quella spada, che tanto osa, e vale, Mi campò ne' perigli, e mi difese. Galer.Ritr.

Libica. Valuaf. Quiui l'Attica Dea, poiche disposto L'inuitto Rè vide al famoso effetto, Dando à la guerra horribil segno, tolto Il Libico Gorgon scosse sul petto. Tebai.11. 181.

Pallida. Mar. Stelle Bellona ardita Albor del torue, e pallido Gorgone Il mostruoso aspetto. Samp.5.

Sassifica. Anguill. Deh non mi fate l'horrido spauento Veder de la sassifica Gorgone. Metam.5. 57.

Gortine. castello mediterraneo dell'isola di Candia, appresso il fiume Letheo.

Picciola. Senec. O da cento città intorno cinta Laspartia, Creta, La picciola Gortine, e l'infeconda Trice. Troad.Ch.3.

Gota. guancia, ciascuna delle due parti del viso, che mettono in mezo la bocca, e 'l naso.

Algente. Pral. O di nugosi fianti Crespa le gote algenti. Galat. 1.

Belle. Taff. Mà il chiaro humor, che di sì spesse stille Le belle gote, e 'l seno adorno rende, Opra effetti di foco, il quale in mille Petti forse celato, e vi s'apprende. Liber.4. 76.

Bianca. Anguill. Vede le bianche, e le vermiglie gote Vnà Ninfa ch' al dir d'altrui risponde. Metam.3. 142.

Candida. Valuaf. Per le candide gote hauean diffuso Vn modesto gentil vago rossore. Tebai.1. 85.

Crespa. Anguill. E à gran fatica muouer si puote Di percotere à lei le crespe gote. Metam.6. 14.

Esangue. Hern. Tace il meschino, e sù l'essangui gote Mostra il cenere freddo, e 'l foco al petto. Bab.2. 70.

Fiorita. Brun. Molle cor, vano crin, fiorita gota Finge lo Amaldà ancor mouida sonante. Ven.Terr. Mar.

Florida. Valuaf. A te con largo don diedero i Cieli Floride, e nude hauer sempre le gote. Tebai.1. 101.

Focosa. Tronf. Lingua hà veloce, ed hà focose gote, E torua contra tutti 'l guardo stringe. Coll.34. 4.

Fosca. Valuaf. Onde l'afflitto con di furor piano Lo sguardo bieco sì, fosche le gote. Cacc.2. 84.

Fresca. Brun. Al purpureo candore De le tue fresche gote, Oue il giglio, e la rosa Contendean di beltà frà lor confusi, Perdano i fior più scelti Colti da la sua mano, e tolti al prato Il candido, e 'l vermiglio, Ceda l'ostro la rosa, e 'l latte il giglio. Epist. Heroi.2. 15.

Impallidita. Anguill. Poi con ogni poter le braccia stende, E dona al Ciel l'impallidita gota. Metam.9. 88.

Inarsicciata. Cebà. Nel volto, onde le gote inarsicciate Empie d'horror chi gli occhi in esse affisa. Ell.12. 24.

Industre. Imper. Apre le gote industri, a' regij accenti Sciogliè la mortal lingua à vital canto. Rusc.14.

Lagrimosa. Taff. Quando è geminata con lagrimose gote De la morte paterna il graue affanno. Conq.21. 31.

Lanosa. Taff. Poco à lui par, che d'acqua il terren bagna, Poco si graffi le lanose gote. Lagr.6. 41.

Lanuginosa. Bonar. Quella guancia pienotta, Cotesta ancor lanuginosa gota Son fatte à sposar l'vna sù l'altra Le fatiche amorose. Fill.2. 3.

Leggiadra. Hern. Bocca, e gota leggiadra, oue formato hà di molli fiori vn paradiso. Bab.9. 59.

Liscia. Imper. E così Fella, cui la ruga è nota, E spera da' belletti emenda, o fuga, Rompe quel vetro, ch' al suo guardo accusa Crespo collo, hirto crin, liscia gota. Cal.2. 37.

Mesta. Valuaf. Si disse, & à baciar più scarsa offrio Le mesta gote al luminoso Dio. Tebai.5. 133.

Minacciosa. Senec. Di fiero ardor le minacciose gote Auuampate, ed à pena i porsi lanti Si posson contenere in le sue sedi. Edip.5. 2.

Modesta. Campeg. Il petto humile, e le modeste gote Con sacrilega man batte, e percote. Lagr.1. 84.

Morbida. Imper. Giunge à le rose, a i gelsomin natiui De la morbida gota e 'l rosso, e 'l bianco. Rusc.10.

Nuuolosa. Valuaf. Con l'Aurora ch' vscina à mano à mano (Mà con le gote nuuolose, e smorte) Tornaua anco Meon mesto, e sdegnato, Ch' vn bel morir tolto gli hauesse il fato. Tebai.3. 1.

Pallida. Anguill. Con le man rugginose più che puote Batte per far venir pallide, e smorte D'Aglauro le vermiglie, e bianche gote, Che così belle, e così grate hà scorte. Metam.2. 255.

Pallidetta. Brun. Anzi mesto distille L'amarezza del pianto in queste note Con pallidette gote. Ven.Terr. Od.9.

Pienotta. Guar. Dimmi, ti prego, vuoi veder tu prima Biancheggiar le tempie, e le vermiglie, E pienotte tue gote impallidite. Andr.1. 4.

Rosata. Benam. Con più voglia suggea Quelle gote rosate, Quelle rose animate, E sorgea vn vermiglio Nouello à le sue porpore aggiungea. Past. Rim.1. 8.

Rossa. Anguill. Nè può la Dea celar le rosse gote, Le gote più che mai tinte, & accese, Per la troppa vergogna, che la prese. Metam.3. 63.

Rugosa. Taff. Sacra mensa (dicea, d'assai più spesso Pianto bagnando le rugose gote.) Lagr.2. 40.

Smarrita. Fol. L'Angel accorto, ch' egli era conquiso Da vil stupore à le smarrite gote, Sorrise à studio, acciò il perduto core Tornasse al petto, e al viso il bel colore. Hum. lib.2.

Smorta. Benam. Il veggio, ah caro, il veggio Spiegar entro il bel

campo De le sue gote smorte Le meste insegne, onde tornata è morte. Pall. Em.3.4.

Sordida. Mar. Non uso specchio, o petrine, Non curo unguento, o balsamo Per pulir la lanugine De le mie gote sordide. Samp.7.

Spiritosa. Bem. Altri ben si languisce Per candor di bel viso, à cui dipinga Di verzoscetto April pennello industre Le spiritose, e le minute gote, Il diamante l'inostri. 2. Selu. Pang.1.

Tenerella. Rim. Mà tal hor si vedea, s'auido sugato Da la sanguigna [illegible] l'estingue duolo, Di feroce rossor, ma dolce, e vago Imporporar le tenerette gote. Ariad.

Tremante. Senec. A che circonda le tremanti gote Freddo pallore e stupido tiremore Con languido sembiante il bianco volto. Agamenn. 2.1.

Turbinosa. Inper. Rabbiosi, atroci, e procellosi venti Gonfiar le tetre, e turbinose gote. Rusl.8.

Vermiglia. Anguill. La fanciulla le sente in quel, che puote, E si gareggia à le vermiglie gote. Metam.5.139.

Vermiglietta. Bonar. Indi la man porgendo Lusingò lor le vermiglietté gote. Fill.4.1.

Vezzosa. Longh. Si mostran già da le vezzose gote Fra ver[illegible] le perle, ostri non finti. Eleg.11.

Goti. popoli di Scitia.

Feroci. Tass. Nè vinca, nè sglia esser mi vanto De la Regina de' feroci Gotti. Tor.4.5.

Magnanimi. Tass. Hor poi che giunti siam ne l'alta Reggia De magnanimi Gothi. Torr.1.1.

Gotta. catarro che cala nelle giunture; e quando dà nelle mani si chiama, chiragra; quando ne' piedi, podagra.

Humor nodoso. Mar. Mà carco il pigro piè d'humor nodoso, Che gli tien trà gli articoli serrati De le giunture va freddo gelo ascoso, Onde dal corpo stanco al grave incarco Senza sicuro bastone appoggia le arco.

Governo. podestà, dominio, potere, reggimento.

Alto. E Tass. Dio, c'hai de l'Vniverso alto governo. Son.1.

Aspro. Tass. Se in quel tempo Argante anco volgendo Fà de' già vincitori aspro governo. Liber.7.118.

Benigno. Ar. Sotto il benigno, e buon governo loro Ritornerà la bella età de l'oro. Fur.3.18.

Duro. Guel. Roma, ch'anzi visse duro, e strano Governo vsò di libertade, e poi Dal pondo oppressa del suo proprio Impero Senza sè fe de' cittadini suoi. Roso.71.

Errante. Tass. Oue vn sol non impera, onde i giudici Pendano poi de' premi, e de le pene, Onde sian compartite opre, & vfici, Iui errante il governo esser conuiene. Liber.1.31.

Felice. Mar. Nel felice governo andò mostrando Come sotto i valor ben si pareggia. Temp.71.

Glorioso. Anguill. Non piaccia al glorioso alto governo, Ch'altro sia l'amor mio, ch'amor fraterno. Metam.9.148.

Illustre. Anguill. Hor godendosi in Roma vn stato egregio Sotto il governo illustre Consolare. Metam.15.160.

Improuido. Ghel. Non essi i lor ministri, auari, e felli Son di governo improuido, e peruerso. Rosf.50.27.

Indubitabile. Bracc. E con l'indubitabile governo Sempre fia per lo mar sicurezza, e siente. Vittor.15.

Malo. Petr. E chi de' nostri Duci, che in duro assio Passar l'Eufrate, fece il mal governo A l'Italiche doglie siero impiastro. Tr. Fam.2.

Prouido. Mar. Costei con cenni in man d'opre valli, E con timon di prouido governo, Seppe l'ire del Ciel render humili, E gli assalti del mar prendere à scherno. Temp.137.

Strano. Tass. Mà taciasi quel dì, ò Tisafemo, I Normandi per lui furon distatti, Fè de' Fiamminghi strano, empio governo. Liber.20.115.

Tempestoso. Tolom. Tempestoso governo, C'haurebbe cagionato Vertigine à quel capo, Che nel secol passato Ricuperò il pendulo bel Piemonte. Tor.

Gozzo. ripostiglio à guisa di vesciga, c'hanno gli vccelli à piè del collo, oue si ferma il cibo. Si prende anco per la gola.

Rauco. Anguill. Col batter sempre à tempo anco accompagna Il suon, che 'l gozzo rauco fuor discaccia. Metam.2.169.

Roco. Anguill. Vn minaccieuol suono, Scricando Dal roco gozzo suo si sente vscire. Metam.1.159.

Vano. Moron. Scoprissi il dente amuggrinito, e imitando Come lima di ferro, e con tre gieti N'armava il gozzo suo vano, e profondo. 1 Sacr. Inuent.8.

Gracchiare. voce propria della cornacchia.

Importuno. Scol. Di cocodrilli, e poi di pipistrelli, Di nottole, e di corui il gracchiar tanto Vuò ch'importuno, e sì spiacceuol sia, Che terror porga à la melanconia. Stanz. Ferrar.1.

Noioso. Lem. Questo cornacchio, che sfondra m'haue, Altroue porti il suo gracchiar noioso. Taid.1.1.

Grado. scalino della scala.

Basso. Na. I sommi gradi à te son bassi, e scarsi, Che ti facessi al Ciel lucido varco. Canz.

Eburneo. Tass. Egli in sublime soglio, à cui per cento Gradi eburnei s'ascende, altero siede. Liber.17.10.

Erto. Tass. Mentre andace disprezza ogni periglio, E sù per gli erti gradi indrizza il piede. Liber.11.41.

Faticoso. Benam. Ecci si ferma, e da vna parte scorge Ne la selce durissima intagliati Più faticosi gradi, onde si sorge D'vna cieca spelonca in sù i montati. Mond.1.18.

Grado. dignità, officio.

Alto. Tass. Ei si mostra à i soldati, e ben lor pare Degno de l'alto grado, oue l'han posto. Liber.1.34.

Eccelso. Tass. Nel grado eccelso, infra gli honori immensi Gustà [illegible] i sensi. Lir.6.

Eminente. Cicc. L'huomo hà i pensieri intenti A' gradi più eminenti. Hadr. Ch.4.

Nobile. Tass. Poema à te ricarco gloria, e splendore Il nobil grado, che Dudone pria sostenne. Liber.5.10.

Sommo. Tass. Mà sì Sansape fatto è de l'impero, E hà sommi gradi à la milizia ascento. Liber.2.15.

Graffio. stromento di ferro da tirar sù le cose cadute nel pozzo. Si prende anco per altro stromento di ferro torto in capo per pigliar qualche cosa.

Adunco. Ar. Corse lo spirto à l'acqua, onde tirollo Caron nel legno suo col graffio adunco. Fur.42.9.

Gragnuola. grandine.

Dura. Tass. E nel vitien dura gragnuola, e pioggia Di sermei, saettami, e và ripoggia. Liber.11.38.

Empia. Bron. Cade nebbia ferina, empia gragnuola, Ch'à Cerere, & à Bacco i pregi inuola. Enif.

Infesta. Bem. Ne sù ch'irato Ciel quinci si vanti Versar gragnuole torbide, & infeste. Egl.

Mortifera. Brun. Quindi caggion mortifere, & infeste Gragnuole di saette. Ven. Terr. Canz.5.

Pioggia indurata. Tass. Come il frondi son i rami scossi Da la pioggia indurata in freddo gelo. Liber.11.48.

Spessa. Tass. E così ne furon tanti, oue la spessa Gragnuola di saette in darno piove. Liber.18.71.

Turbida. Bran. De le carne lacere, e calde gole Sciolgon de' brandi contenti, e pregnanti Di palle accese turbide gragnuole Trà nuuole di fumi atri, e cocenti. 4 Selu. Cleop.

Gramaglia. zimarra, ò veste lunga di grana, ò velluto.

Atra. Guid. Muse, d'atra gramaglia il fianco adorna, E di cipresso il crine. Od.5.

Gramigna. herba nota.

Importuna. Alam. L'aspra zappola vil, l'humil falce, L'importuna gramigna, e l'empio rogo. Colt.2.

Inespugnabile. Anguill. Fà che l'inespugnabile gramigna, E che il loglio, e la veccia affoghi il grano. Metam.5.163.

Roza. Loc. A la stella granata: e che gli acanti A la roza gramigna, e quanto cede A gli aranci, e i giacinti il [illegible] Egl.5.

Serpente. Imper. E incominciò spiegarsi entro il lor petto D'ambitioso affetto alti ti maligna La serpente gramigna, & abbracciante Gauslatrice abondante, mà infeconda De i semi, onde più abonda alma ingegnosa. Rusl.13.

Grammatica. arte di parlar bene, e scriuere correttamente.

Fondamento. Mar. Colei ch'è prima, e tiene in man le chiaui De la sublime, e spatiosa porta, De tutte l'altre facoltà più graui A gli anni rozi è fondamento, e scorta.

Grana. coccole colle quali si fà tinta pretiosa di rosso, e di paonazzo.

Fina. Mar. Da le guancie rosate Le rose istesse, e le più fine grane Imparano il rossore. Epit.7.

Viua. Mar. Già dal suo gambo s'erge Giouinetta lasciua Di pura grana, e viua Sue gote orna, & asperge. 2. Lir. Canz.8.

Granato. melagrana, melagranata; frutto noto.

Pio. Alam. Veggia il granato pio, che dentro asconde Sì sonti rubini. Colt.1.

Purpureo. Mar. Il purpureo granato Si ruppe il fianco d'oro, e le nascoste Vaskere di rubin mostrogli aperte. Samp.6.

Regio. Nard. Ed il regio granato, C'ha la corona in testa, E di natiua porpora la vesta. Pann. Scu. Canz.1.

Granchio. animal d'acqua, e di terra, noto.

Dorato. Bracc. E con le branche entro il tenace lato Dorato il granchio, e 'l gambero barbuto. Vitt.15.78.

Ingegnoso. Guil. Hor l'ingegnoso granchio, il qual desta De l'ostrica la molle humida carne, Nuota pian pian, d'vn sassolino acuto La mezo aperta bocca le riempie. D. Sett.5.

Tardissimo. Alam. Chi del fiume corrente intorno appende I tardissimi granchi. Colt.5.

Grandezza. altezza, eccellenza.

Caduca. Brun. Del ò caduche, ed ò fugaci, e frali Grandezze, e pompe! ò fumi, ò baleni, Superbi nascesti, fasti frali! Epist. Heroi. 1. 3.

Cittadina. Tess. Rimanetevi in pace, Cittadine grandezze; io qui deffo Chiudere i giorni miei trà l'herbe, e i fiori. Lir. 25.

Eccelsa. Mar. Che qualunque altro ben possa giamai D'ogni eccelsa grandezza alzarlo in cima.

Gloriosa. Ghel. Mietè non bastò, e più non vide il Sole Gloriose grandezze, e più sovrane. Ros. 30. 86.

Humana. Tass. Ma vede in Babbone cupido ingegno, Ch'à le humane grandezze intento aspora. Liber. 1. 9.

Inferma. Cebà. Mentre gli rode il cor il picciol verme Sembranne già secchi suoi grandezze inferme. Est. 16. 15.

Scura. Celio. Non è grandezza in me, che non sia scura, Non è fortezza in te, che sia sicura. Id. 9. 71.

Grandine. gragnuola.

Acerba. Tess. Io vidi (il giuro) e la mia lingua mente, Con furia procellosa Sentini le viti mie grandini acerbe. Lir. 35.

Diamante indissolubile. Bracc. E la pioggia la vè conversa in gelo Diviene indissolubili diamanti. Rocc. 5. 46.

Dira. Valvas. O se Saur' estro fiutar le mura, Pascoli a' campi albor grandine dira. Cacc. 5. 82.

Folta. Cic. Non con si folta grandine percote O'ltro nembo de' villaggi i tetti. Ro. 5.

Fredda. Tronf. L'aere in fredda grandine ridutto Gela più per horror, che per incanti. Cost. 20. 59.

Gelata. Tronf. Ond' hoggi gli Apennini famosi sono, Sù la cui fronte l'Aquilon, che spira, Scioglie le nubi, e in formidabil suono La grandine gelata avventa d'ira. Cost. 20. 75.

Gelo fortunoso. Valmai. Non è pallor al discoperto Cielo Cui colga incauto il fortunoso gelo. Cacc. 5. 81.

Gelo tempestoso. Ghel. Grandia sierra d'un vapore algente L'aria si scioglie in tempestoso gelo. Ros. 9. 64.

Grani congelati. Bracc. Così d'ogni sua luce al Mondo spento Saetta il Ciel nõ congelati grani, Mà gli giàn ciò in selci, e le superbe fronti Frange, e offende à gli abbattuti monti. Rocc. 8. 45.

Impetuosa. Ghel. Come dal Ciel impetuosa scende Grandine al fulminar d'Austro, e di Coro. Ros. 9. 19.

Importuna. B. Tass. Tanto danno à le biade non fà l'ira Di grandine importuna, e di tempesta. Eleg. 8. 17.

Obbrobriosa. Semm. Che la fracida lingua in pezzi fatta, Grandine obbrobriosa, in terra è tratta. Col. 14.

Palle. Imper. Se ben da l'astre, e mal formate palle De l'acqua ingelidita, e in lei fioccate Da procelloso, e tempestoso Verno. Ruin. 5.

Pioggia accolta in gelo. Tass. Fremono i turbi, e pioggia accolta in gelo Si versa, e i paschi abbatte, e inonda i campi. Liber. 5. 115.

Pioggia gelata. Ghel. Qual di pioggia gelata haver la suola Tempestata il garzon dietro, e d'avante. Ros. 16. 5.

Pioggia horrida. Bracc. Quando l'horrida pioggia accolta in gelo Le selve crolla, e i duri marmi schianta, Ch' ingannata al frondeggiante stelo Lo spoglia, e sfrutta, e lo disonta, e smunta. Croc. 4. 41.

Predace. Corte. Non già in predace grandine converso, Mà in pioggia fecondissima, di cui God' io, gioisca il Ciel, festeggia il Mondo. Alm. 2. 1.

Sassosa. Alam. E le sassose grandini, che spesso Rendan vana in un dì d'un anno l'opre. Colt. 5.

Soda. Valvas. Così à nembi, che talhor fera, e confusa Grandine soda i lor colori à' campi, Che spiche atterra, e spoglia arbori, e dami, E non è fera, e non augel, che scampi. Tebai. 5. 113.

Sonante. Bracc. E discese la grandine sonante Pallori, e greggie, habitatori, e piante. Vesp. 2. 46.

Sonora. Tass. E d'alto giù cadean gli acuti strali Come in sul tetto grandine sonora. Conq. 18. 79.

Stridente. Bracc. Mà più spessa, che grandine stridente, Che sonar faccia il tempestato tetto. Croc. 52. 14.

Vapore. Tass. Odi, Fili, che tuona, odi ch' in gelo Il vapor di là sù converso piove. Amor. Madr.

Granato del melogranato.

Rubino molle. Font. Per dar vita à i tuoi parti, Che son molli rubini, Pelicano d'amor t'apri in due parti. Od. 18.

Rubino tenero. Alam. Veggia il granato pio, che dentro asconde Sì lieti rubini. Colt. 2.

Grano quella sorte di biada della quale comunemente si fà il pane.

Fecondo. Valvas. Quelli à cui l'Eridano i paschi affonda, E spesso il lor, ch'à gran fecondo oppone. Tebai. 4. 34.

Secondo. Ghel. Ecco altra, oltre, di quel secondo grano Trà le mani, e le spighe à pieni vasi. Ros. 15. 12.

Grappolo. il raspo dal quale sono appiccati gli acini dell'uva: grappo.

Acerbo. Lemp. De le frondi natiue infra gli horrori Lascia i grappoli acerbi appesi, e chini, Perche non tinti d'or, nè di rubini, Non osin d'uguale co' suoi tesori. Eleg. 26.

Dorato. Lemp. Di grappoli dorati, e di vermigli Spoglia tosto la torta sa vite, Mandi (le mani di sua man ferite) A lieto da più villano i figli. Eleg. 16.

Sussecrato. Imper. Deliciarsi da' sussecrati grappi Miei, amari non già, mà dolci, e maturi, E diletta di quei frutti ancor non curati Fratelli, tempier prima che s'empia i nappi. Cas. 5. 93.

Gratia. gratitudine, avvenenza, maniera avvenente.

Alma. Anguill. Nè torran le sue penne alme, e divine Avar senza fermezza, e senza fine. Metam. 9. 367.

Dispiacente. Tass. Chinano gli occhi pudica, e schiva giù Piena di sdegno, e di vergogna, e mi era Mai grata la mia gratia, e dispiacente. Amint. 1. 1.

Estrema. Remig. E s' hà promesso al suo fedel Troiano, Che ha prà con Pallma il suo bel volto vile, Che con gli occhi e terreni, e de l'estrema gratia, e bella, che nel suo viso appella, Prima arrecò lancel bel collo fatto Superba fatta il glorioso grado. Epist. 15.

Geniale. Brun. Ama gratia geneal la sua divina hà lui, con saulle idolatria de' lumi. Ven. Vers. Gelat.

Illustre. Anguill. Hebbe di quella sua geniale prole Dotata d'ogni gratia illustre, & altra. Metam. 9. 214.

Inclita. Ar. Perche tutte le gratie incline, e rade, Ch' alma Natura, o proprio studio date, O benigna fortuna al huomo puote, Haurà in perpetua, & infallibil dote. Fur. 35. 7.

Mentita. Remig. Mi piacque, lasso, le maniere accorte, E la mentita gratia. Epist. 15.

Peregrina. Ghel. Mà le sue gratie peregrine, e scorte Non potea non coprir tanto valore. Ros. 3. 75.

Rara. Remig. Tu hai ancor, io lo confesso, il volto Di rara gratia, e di bellezza ornato, E' tal ch' en più concede donna avvallo. Epist. 16.

Somma. Ar. Musici accolsi, e varij suoni altronde, Nè fuora somma gratia vn passo mosse. Fur. 16. 92.

Turbata. Purc. Hor di sdegno vermiglia è ogni amarsi, Si perda in vista, e quella grata antica Turbata e in sua figura è quella antica luce, che nel suo volto in prima apparia. Saetta. Sian.

Gratia. amore, e favore di superiori; concessione di cosa richiesta; ringratiamento, gratitudine.

Affettuosa. Mart. E di gran sangue d'animal bagnato Rese à Dio gratie affettuose, e care. Tob. 2. 82.

Alta. Tass. Rende lor poscia in dolci, e care note Gratie per l'alte gratie à lui concesse. Liber. 4. 51.

Altera. Ghel. Non fuss per gratie altere, e sole Oltre le mete del camin del Sole. Ros. 2. 84.

Cortese. Brign. Del tanto honor cortesi gratie rende Lora la donna. Giorn. 6.

Dannosa. Anguill. Concesse il don, mà ben sì à se si dolse, Ch'vna gratia dannosa egli s'elesse. Metam. 11. 34.

Devota. Bracc. Prima render debbo'io gratie devote, Nicanio, a te de l'infinita gioia. Croc. 11. 66.

Diffusa. Bald. Di diffuse gratie il luogo è colmo; A prò de' peti suoi fansi colori Fin gli Austri accesi, e i gelidi Aquiloni Rim. Heroic. Epist. 2.

Divina. Tass. Mà qui (gratie divine) ogni sua prova Vana riesce, e tentar non giova. Liber. 5. 63.

Dura. Agnill. Dura gratia mi chiedi in quella parte, E gravar non mi puoi di maggior pondo. Metam. 9. 1.

Eccelsa. Vall. Render non posso à te cambio gradito De l'altre cortesie, di quelle eccelse Gratie, che fatte m'hai. Amar. 2. 2.

Humile. Brign. Rende poscia Ciprigna in dolci note Al gran Dio gratie humili. Giorn. 7.

Imperfetta. Mar. Negar ben era meglio, Che concedere altrui gratia imperfetta. Samp. 1.

Ineffabile. Brun. Tu che la bella Argiua, in cui Natura Versò gratie ineffabili, e divine, Rapì con l'arti à le nostre mura. Epist. Heroi. 1. 5.

Infinita. Ar. La disse, che gli havea gratia infinita, E ch' era debitore in ogni lato Di porre al beneficio suo la vita. Fur. 21. 59.

Larga. Anguill. E perche la sua gratia sia più larga, Questa antica sentira alquanto allarga. Metam. 4. 50.

Lunga. Tass. Carlo rivolto à lui con lieta faccia, Lunghe gratie rittutte in sermon breve. Liber. 17. 84.

Profusissima. Albe. Mà non s'è visto amor quanto à man larga Le gratie profusissime cosparga? Canz.

Somma. Tass. Albor ripigliò l'altro: il Rege orano, Che te di tante somme gratie honora; Vuol, che da quegli, onde ti diè il

gouerno, Tu sà honorato, e riuerito ancora. Liber.14. 16.
Sublime. Leonid. Di quest' alma Sirena, à cui comparte Lo Ciel gratie sublimi, e diuine. Pass.
Tarda. Petr. Mà tarde non fur mai gratie diuine, In quelle spero, che in me ancor faranno Alte operationi, e pellegrine. Tr. Dum.
Gratie. le tre Gratie, cioe Aglaia, Eufrosina, e Talia.
Amoreuole. Mar. Deh sorgi, e guida ecco Le Gratie amoreuole, E in pari altri, & celeste Le stelle al suon de l'armonia celeste Guidino i balli à l'honorate stelle. Epit. 52.
Dee Acidalie. Bran. De l'Acidalie Dee Veggio in tela i fanciulletti Amorini, e Giraioi. Vend.eur. Mad.14.
Pudiche. Mar. Con le Gratie pudiche, e co' casti Amori V'amiden tutti con benigni aspetti.
Semplici. Mar. Scherzate ne' vostri con Con dolce lusinghiere E le semplici Gratie, e i casti Amori, E giocando trà voi, l'accesa voglia L'una Gratie il bacio, e l'altro il coglia. Epit.4.
Grauesca. castello nella Toscana, così chiamato dalla grauità dell'aria: hoggidì detto Mont'alto.
Insalutifera. Car. Accolti à sgettarlo: eran mandati Da Cerete, e da i campi di Mignone, Da i Pagi antichi, e da l'aperte spiaggie De la non salutifera Grauisca. En.10.
Grauità. grandezza: maestà, & autoreuole presenza.
Dolce. Mar. Con te sì orgoglio, e maestà superba, Maniere infame mansuete, e vmile, Grauità dolce, e gentilezza honesta, Bella la fan, mà in sua beltà modesta.
Leggiadra. Impor. E sì che dir ben puoi, Che per le man di lei siano giunte insieme Leggiadra grauità, e grauità leggiadra. Rasil. 11.
Sdegnosa. Tass. Velata à pena, e in grauità sdegnosa Immaghie può gratie si carte, e tante: Che sarà poi quando in più lieto viso Co' i begli occhi lusinghi, e col bel riso? Liber.17. 36.
Grecia. regione in Europa, già di tutte le discipline celebratissima, hoggi quasi del tutto soggetta à i Turchi.
Alma. Angull. Quel che verrà nel tal tempo à la luce Sarà de l'alma Grecia il maggior Duce. Metam.9. 126.
Altera. Remig. E giace tutta inuallidita, e molta Dinanzi à i piedi tuoi la Grecia altera. Epist.3.
Bugiarda. Tass. Taccia l'antica homai Grecia bugiarda La progenie di Celo, e di Saturno. Mond.1.
Fallace. Tass. Hor non agguagli à lui Grecia fallace Quel da Corinto, à cui l'instabil Dea L'ampie città preualsa, mutitar donna. 1. Amor. Cant.11.
Industre. Mar. Così per illustrare i propri vanti Solea sfauoleggiar la Grecia industre Del suo lume maggior, pur no frà quanti Hebbero di eloquenza il pregio illustre. Od.
Greco. di Grecia.
Altero. Remig. Accolse dentro al suo beato Regno Voi Greci alteri, e di legnaggio illustri. Epist.12.
Astuto. Mar. Troua quasi Remiro vn Greco astuto Villan di stirpe, horrido vile, e fraudolente, Et al cui corpo picciolo, e minuto La malitia supplisce, e l'ardimento, Di capo aguzzo, e di capel ricciuto, E senza più che quattro peli al mento, Rosso, mà d'vn rossore, che pende al fosco, Et hà guardo sellour, & occhio losco.
Esperto. Ar. Molto con gli occhi il cerca, & alcun chiama, Che gli la mostri; mà la buona sorte, E la prudenza de l'esperto Greco Non lasciò mai, che s'affrontasse seco. Fur.44. 93.
Falso. Angull. E sì sordo si falso, e astuto Greco Sarelli visto ancor d'error più cieco. Metam.8. 138.
Gente infida. Tass. La fede Greca à chi non è palese? Tu da vn sol tradimento ogni altro impara; Anzi da mille, perche mille hà tese Insidie à voi la gente infida auara. Liber.1. 72.
Infido. Remig. Fur la tua dote, e s'io la chieggio indietro, Non la vorrai tornare, ahi Greco infido. Epist.12.
Scelerato. Remig. Oue era allhora, ahi scelerato Greco, La ricca dote? & in qual parte hauea Del tuo pensier la real meglio il seggio? Epist.12.
Valoroso. Remig. Perche à noi Sciri mal veder conuenne, Et Argo, e Tisi, e de l'altiero Tasi Beuerà l'onde i valorosi Greci? Epist.12.
Greco. vento che soffia dalla parte di Grecia.
Spumeroso. Angull. Ma intanto vn Greco spumeroso, e tetro Ingrossa il mare, e moue al legno guerra. Metam.9. 193.
Gree. tre sorelle figlie di Forco Dio marino.
Canute. Bald. Cagion sì bella ad allegrezza inuita Gli humidi Numi, e le marine Dee, Scherzan con Forco le canute Gree. Rim.Heroi. Epit.1.
Gregge, e greggia. quantità di bestiame minuto adunato insieme, come pecore, capre, e simili. Si prende anco per ogni moltitudine adunata insieme.
Amorosa. Bem. Per che torti sentieri, e con qual arte A l'amorosa greggia mai condutti. Tr. Amor.4.
Afferato. Sper. Tratto hauea Dafni l'afferata gregge In ripa à vn fonte, che d'vn sasso vscia. Rim.
Fetido. Ghel. Tra le proscritte serbarui il loco, E da fetida greggia il mal sequestra. Ros.19. 10.
Humile. Tass. E copiose ancor le gregge humili Seguono dal pastor la fida scorta. Mond.4.
Inerme. Ghel. Come lupo di selua horrida, e solo Di sangue ingordo esce à la preda, e torna La greggia inerme à i lacci sparte, e fuori Senza guardia di cani, o di pastori. Ros.5. 63.
Infetto. Mar. Volsi, saggio pastor, medico pio Curar l'infetta greggia, & bisogno n'era. Galer.Iuir.
Lanoso. Bernar. Fiero insulto impose Non di condurre l'aer, Non di lanose gregge. Fill.1. 4.
Lanuto. Tor. Tirsi, e Damon, e' or di lanuta greggia Pastor, l'altro guardian di bianchi armenti. Pa.
Opima. Valuas. Sen' viene, e di più estiue altra cosseggia Le chiuse stalle, e l'empia fame estolle, Oue sente belar l'opima greggia. Caec.2. 8.
Puzzolento. Mola. Ostreo nemeo, nè il lupo infesto A puzzolento, e mal rinchiuso greggia. Stanz. Deh.1.
Rurale. Tass. Non frà rurale gregge, Non trà gli armenti vsato, e trà' bifolchi. Heror. Cant.12.
Smarrito. Sper. Perche oltra non manchi al greggio, e scorta, Per la mia lontananza errò, e smarrito. Son.6.
Splendido. Ceba. Onde splendida greggia intorno à l'Ara Polla offrir de le stelle al gran Monarca. Fil.1. 145.
Timido. Ghel. Vergo, dicea, de l'infernal ribello, Come al tirar d'vn campo arido biade, L'arti, e gli sforzi, onde s'ingegni, e foggia Come senza pastor timida greggia. Ros.17. 63.
Grembo. quella parte dell'huomo, o donna vestita dal bellico al ginocchio, atta à ricevere qualche cosa. Si prende anco per il seno di qualche cosa come del mare, della terra, &c.
Casto. Tass. Esla da gli occhi, e dal suo casto grembo Versa di mille gratie vn dolce nembo. Conq.20. 54.
Ceruleo. Tass. Spiana i monti de l'onde pura sonar, E solo increspa il bel ceruleo grembo. Liber.11. 9.
Chiaro. Tass. Ne l'onde si bella indora, e mostra Il chiaro grembo, e rugiadoso al lume. Liber.18. 54.
Cupo. Angull. E come à la mia naue allentò il freno Apro il mar sino al suo più cupo grembo. Metam.6. 400.
Humile. Ghel. Tanto osasti, e potesti esser di Dio Carne mortal? o nome alma, e felice. In cui da questo grembo humile, e mondo Nasce la pace, e la sua gloria al Mondo. Ros.6. 22.
Immacolato. Ghel. Sì da quel grembo immacolato, e diuo, Ne la sol vita de l'eterno Duce, Propagherà questo secondo Adamo, Qual di Sol raggio, o qual di tronco ramo. Ros.1. 76.
Immenso. Tass. Risponde: sete voi nel grembo immenso De la terra, che tutto in sè produce. Liber.14. 41.
Lieto. Car. Dardanidi robusti, onde l'origine Traeste prima, mi ancor lieto, e fertile Di vostra antica madre il grembo aperto. En.3.
Luminoso. Ghel. Quinci in aria sen' gio di cerchio in cerchio L'aria già aperse il luminoso grembo. Ros.28. 68.
Molle. Tass. Vscita homai dal molle, e fresco grembo De la gran madre sua la notte oscura. Liber.14. 1.
Nobile. Ghel. Riedi à quel grembo, oue giacesti ascoso Nobile, e casto, e d'ogni parte intero. Ros.32. 65.
Odorato. Petr. Fama ne l'odorato, e ricco grembo D'Arabi monti lei ripone, e cela. Son.153.
Opaco. Bernar. Vorrei però che ne chiuda La selua nel suo opaco, e fosco grembo, Che nouello concetto, ordio eccente Ne dischiudesti à nouell'vso il calle. Pass. Em.3. 3.
Pio. Ghel. Poi de la Madre il ricorrar con pieno Gaudio nel grembo immacolato, e pio. Ros.7. 76.
Ricco. Mala. Forz'è, che 'l ricco grembo De l'Indico Pattolo Sgrauidasse per lei cose più belle. Del Od.2.
Tenero. Mar. Dunque vn tenero grembo abborri, e sprezzi Per darti al freto horrendo, e procelloso? Lad. Abo 12.
Vasto. Mola. E quasi stella, che nel vasto grembo Del grand'Egeo si tuffi, non compare Voce, ch' ornar si bella donna tenne. Son.19.
Gridare. l'alzar la voce.
Alto. Valuas. E senz' altro aspettar prima di spenne, In vn alto gridar prorompon tutte. Tebai.3. 14.
Feruente. Vil. Il graue pianto, & il gridar feruente Fea risonar non sol le regie, e belle Stanze, mà tutta la città dolente. En.11. 137.
Horrendo. Valuas. E impauentita in tanti errori eti Con horrendo gridar ruppe la voce. Tebai.5. 146.
Grido. suono strepitoso di voce humana, mandato fuori per varie cagioni, come per la paura, e simili. Si prende anco per fama.

Affannoso. Bracc. Che se da presso i gemiti, e i lamenti De i cru- di molini, e l'affannose grida Vdissi tu de le perdute genti. Vrb.18. 58.

Affettuoso. Dant. Si forte fu l'affettuoso grido. Inf.5.

Afflitto. Anguill. Il vecchio Re con grido afflitto, e lasso Biasma i troppo' aurei fati, sua mala sorte. Metam.8. 171.

Allegro. Tass. Ne saria già più allegro il militare Grido, o le tur- be intorno à lui più folte. Liber.18. 5.

Altero. Alam. E secondando il destrier d'altere grida Empieò l'aria chiamando il Buono Ettorre. Gir. Cort.7.

Alto. Ar. Che d'alto aiuto qual non si prouede, Che d'alti gridi, e di chiamar mercede. Fur.23. 4.

Audace. Mar. Al corso, al grido hombilmente audace Treman le riue, e i bei colli vicini. Lir. Heroi. Son.51.

Canoro. B. Tass. Odi dal Cielo vn grido alto, e canoro, Ch'à ve- ra penitenza homai t'inuita. Canz.

Chiaro. Sann. Che chi di viuer brama In qualche chiaro grido Si puote à volo alzar dal proprio nido. Canz.1.

Concorde. Tass. L'atto fiero, e'l parlar tutti commosse A chia- mar guerra in vn concorde grido. Liber.2. 90.

Confuso. Ceba. E quasi il ferro già percota, e strida Tetran dolen- ti in Ciel confuse grida. Est.16. 52.

Costante. Ceba. E coronato Aman più ch'Assuero Portò fià nel costante grido, e vero. Est.25. 500.

Debile. Anguill. E percote le man, percote il petto, E col gesto accompagna il debil grido. Metam.8. 125.

Doglioso. Car. E de le madri, che dogliose grida Ne facean da le torri, e da le mura. En.11.

Doloroso. Ar. Dico Melissa maga non sofferse Vdirne il pianto, e i dolorosi gridi. Fur.38. 73.

Eccelso. Trott. E col tuo di gran fama eccelso grido Più che guerra, al mio ben morte recassi. Coll.26. 4.

Eccitatore. Tass. Conobbe il popol suo l'altera voce, E'l grido eccitator de la battaglia. Liber.21. 77.

Eletto. Vel. Di te ridica, e porti il grido eletto A i confin de l'Oc- caso, e de l'Aurora. Part. Scal. Son 1.

Espresso. Tass. Non v'è silentio, e non v'è grido espresso, Mà odi vn non sò che roco, e indistinto. Liber.10. 52.

Essortatore. Valuas. La sentor tutti, e lassan tutti i lidi, Tutti ri- sonan d'essortanti gridi. Cacc.5. 30.

Eterno. Tass. La incrudelite, là sforza i nocenti Tutte adoperate per le vostre posse Frà i gridi eterni, e lo stridor de' denti. Li- ber.9. 65.

Famoso. Bemb. E fora il mio bel nido Di più famoso, & hono- rato grido. Canz.16.

Fausto. Vel. Mà à gli Ausoni, & à Turno marauiglia Rende de gli nemici il faustio grido. En.10. 62.

Fecondo. Trull. E spettator di sue bellezze il Mondo E à lei se fa- ci innamorata accende La Fama ogni hor col grido suo fecon- do. Son.

Feroce. Campeg. Quando Christo formò quella gran voce Con grido formidabile, e feroce. Lagr.12. 98.

Festante. Tass. Allhor tutte le squadre il grido alzaro De la vitto- ria altissimo, e festante. Liber.16. 101.

Festiuo. Mar. Già già l'aura sua tutta risuona Di lieti bombi, e di festiui gridi.

Festoso. Campeg. Alzano à l'armar del prigioniero Festosi gridi i Senatori infami. Lagr.4. 18.

Fiero. Mar. Poi d'vn grido sì fiero il Cielo offese, Che la terra crollò da' fondamenti, Vacillò la gran piazza, e rimbombon- ne L'aria, e tremarò intorno archi, e colonne.

Fioco. Anguill. La misera fanciulla alza le strida, Con fioco, e senil grido il padre piange. Metam.4. 451.

Flebile. Ar. E fabero occupò tutta la via, Onde il lamento, e'l flebil grido vscìa. Fur.41. 10.

Formidabile. Ceba. Mà trasformando immantinente aspetto Con formidabil grido à sè l'appella. Est.19. 43.

Funesto. Bald. Scorre funesto il grido De l'estinte Falangi, Cor- re sangue l'Aufido. Rim. Liguid. Canz.1.

Garrulo. Mar. Immobilmente il popolo sospeso Pende da' moti di colei, che balla, Ond'alza vn grido al fin garrulo, e roco, E'l Sol termina il giorno, & ella il gioco.

Gioioso. Tass. Cotal da mille lingue alzar l'intese Gioioso grido allhor, che'l nouo figlio Per successor del buon Guglielmo nacque. Heroi. Son.39.

Glorioso. Remig. Arreco de l'estrema Gratia e beltà, che nel tuo viso annida Superba fama il glorioso grido. Epist.15.

Honorato. Leon. De la cui vita immacolata, e santa Ne vola in- torno sì honorato grido. Taid.3. 5.

Horrendo. Tass. Quando alzaro i pagani vn grido horrendo, E in dietro si fur subito volti. Liber.3. 35.

Horribile. Anguill. Sentiron che'l grido horribil fuor, E'l tempestar ch'assorda, e oscura il giorno. Metam.6. 190.

Illustre. B.Tass. Ch'andaste tutti, e sol dirce n'escisse D'illustre grida, e fama alta eccellente Sopra quante altri vr la corte ha- uesse. Dan.1. 59.

Indistinto. Bracc. E d'vrli, e voci vn indistinto grido Mosse da la discorde horrid massa. Stanz.

Infausto. Campeg. Mà di morendo, e più infausti gridi De l'imitta- turo di sono i concenti. Lagr.1. 81.

Infuriato. Anguill. E dando forza al grido infuriato Lascia l'vsan- za Greca infetta, e guasta. Metam.6. 591.

Infuso. Anguill. E corre con le serue al grido infuso Col ferro cinto al fianco, e'l thirso in mano. Metam.6. 556.

Insidioso. Gatt. Porrio, ch'ode più ogni hor de l'empia guare Rimbombar l'insidiose grida. Adda.19. 5.

Insolente. Campeg. Ne ferea al fin con insolenti grida, Chi non le vegga passar il cor, che langue. Lagr.11. 28.

Irato. Anguill. Vi veggio, risonà con tanto accento L'irato, horrendo, & orgoglioso grido. Metam.13. 298.

Irragioneuole. Anguill. Et era giunto il dì ch'alienta il motto Al muliebre irragioneuol grido. Metam.6. 553.

Lagrimoso. Tel. Bella d'Amor staccato Il Ciel feria con lagri- moso grido. Lir.19.

Lamentabile. Bemb. Già inquieto fessi al lamentabil grido D'ogni sesso, ogni età, l'aria s'vdia. Giorn.7.

Lieto. Tass. S'al fin discopre il desiato suolo Ti salutà da lunge in lieto grido. Liber.3. 4.

Liquido. Mala. Vicina al più bel porpo al più bel fonte, Che pia- gesse caduchi i suoi natali, Che di liquido grido empirendo il monte Mormorasse sonante i propri mali. Del. Son.27.

Maestoso. Imper. Del cui splendor, de la cui gloria sparge Per ogni lido de la Fama illustre Tromba d'honore il maestoso grido. Rist. 14.

Mesto. Anguill. Risuona à pena il mesto, e fiebil grido, Medusa, ohimè, la mia sorella è morta. Metam.4. 481.

Minaccioso. Tass. Di nouo s'odon pur voci, e sospiri, E minac- ciosi gridi, e fieri sdegni. Conq.18. 95.

Miserabile. Ceba. Io prego il Ciel, che da la mia ruina Si mise- rabil grido il Mondo intuoni. Est.6. 76.

Muliebre. Anguill. Subito ella alza il grido muliebre, Si straccia il crine, e si percuote il petto. Metam.3. 244.

Misto. Anguill. D'vno in vn altro il misto grido giunge Fin che il sà ogni vn, e ogni vn sempre s'aggiunge. Metam.12. 56.

Orgoglioso. Ar. Poiche fù a Carlo, & à Ruggiero à fronte, Con alta voce, & orgoglioso grido, Son (disse) il Rè di Sarza Ro- domonte, Che te Ruggiero à la battaglia sfido. Fur.46. 107.

Oscuro. Dresi. E sol quelle de lor si canto, e scrisse Con chiara vo- ce, e con oscuro grido Frà l'opere mortal famose visse. Son.2.

Pauentoso. Mola. Come cerua, cui fercan sù l'Aurora A terrar fonte silentiosi gridi, De' fieri veltri, e pauentosi gridi, Casta si troua, e del suo albergo fora. Son.8.

Pellegrino. Ceba. Il grido pellegrin de le tue lodi Ne le contra- de Hircane ancor sentissi. Est.15. 102.

Popolare. Ar. Odo di squille, odo di trombe vn suono, Che l'al- tru popolar grido confonde. Fur.46. 2.

Publico. Petr. Taccia il volgo ignorante, i' dico Dido, Cui stu- dio d'honestate à morte spinse, Non vano amor, com'è il pu- blico grido. Tr.Cast.

Querulo. Font. Tu chiamata non odi, Nè per querule grida Da l'vsato rigor t'arresti, infida. Od.9.

Rabbioso. Alam. Però l'Aquila già col becco impuro, Con l'vn- ghie aperte, e con rabbioso grido Mosse à dannarne il mio fini- rito nido. Son.10.

Raro. Gold. Grido n'hauean per lei famoso, e raro. 2.Cant.49.

Roco. Anguill. E d'ogni intorno assorda il Cielo, e'l lido Col suo pien di bestemmie, e roco grido. Metam.6. 231.

Sacro. Brun. Di qual secol primier ancor non langue Il sacro gri- do, e quella ch'il narla Per vestir di quel legno vn Nume essan- gue. Epist. Heroi.1. 5.

Santo. Anguill. Però che del mio padre il santo grido Chiama il mio spirto al sempiterno Regno. Metam.9. 96.

Sdegnoso. Brun. Spesso sdegno guerrier, ch'ogni hor guerreggia, Teco assaltommi, e con sdegnoso grido Dal tuo dolce domin chiamommi, doue A i falli antichi son vendette noue. 2.Scal. Canz. 9.

Seditioso. Ceba. Da mille lingue, e mille voci accese Seditioso grido antico che s'erga. Est.20. 35.

Soaue. Valuas. Altre per erme valli, e colli ameni Chiaman gli amanti con soaui gridi. Cacc.3. 13.

Sonoro. Tass. E con mille sospiri, e lieti gridi Raccolto ei fu da l'animose squadre. Conq.22. 25.

Sospiroso. Bocc. Sallosi Amor, ch' i sospirosi gridi Del cor senti à così mirabil vista, Ch' io nol so dir, che non hò chi mi guidi. Vis. Amor. 40.

Sourano. Guicc. Ceda Alessandro à queste glorie, e Ciro, O chi grido di fama hà più sourano. Son.

Spauentoso. Ar. E di sua gente il pianto ode, e lo strido, Bestemmia il Ciel con spauentoso grido. Fur. 23. 5.

Strano, fiero. Strani sono gli horrendi incerti gridi, Fieri sono gli strepiti, e i lamenti. Bald. 12. 53.

Superbo. Ar. Visto lo scudo, alzò il superbo grido Minacciando, e il Ruggier disse: io ti sfido. Fur. 26. 101.

Susurreuole. Valuas. Quercia nasia coltomba al bosco infido Sua vedouezza in susurreuol grido. Lagr. 67.

Taciturno. Anguill. Esser sentita ne 'l Rè s'accusa intanto Con taciturno grido, e muto pianto. Metam. 6. 363.

Tempestoso. Anguill. Con procelle accresciute, e frequenti Manda ne l'aria vn tempestoso grido. Metam. 6. 139.

Terribile. Tass. E tre col piede scalpo il suol percosse, Poi con terribil grido il parlar mosse. Liber. 13. 6.

Vario. Tass. Lasciano al suon de l'armi, al vario grido E la fere, e gli augei la cana, e 'l nido. Liber. 5. 76.

Vniuersale. Tass. All'arme à l'arme subito ripiglia Il grido vniuersal di cento schiere. Liber. 11. 20.

Volgare. Tass. Per acquistar di breue suono vn grido Volgare, e posseder barbara terra. Liber. 1. 22.

Vetusto. Dant. Perche non pare à lei facean honore Di sacrifici, e di vetusto grido Le genti antiche ne l'antico errore. Parad. 8.

Gridore, grido.

Alto. Guicc. Ne' Martiali incolsi sonore D'alti gridori assordano le stelle. Suppl.

Grillo, animaletto noto, annouerato fra gl'insetti, che son quelli, che per lo più nascono di putredine.

Infesto. Alam. La forace formica, il grillo infesto, Il frigido scorpion, l'audace serpe. Colt. 5.

Roco. Grill. Ch' io lodi tanto Duro? ah troppo chiede Costanza, e troppo à roco grillo lei fede. 2. Son. 54.

Stridente. Grill. Dritto non è ch' io con terreni accenti Grillo stridente annoi. Rim. Son. 13.

Grimaldello. ferro adunco, col quale s'aprono quasi tutte le serrature.

Adunco. Mar. E di volger per entro i ferri cane L'adunco grimaldel mostragli i modi.

Grinfa. vnghia d'vccello rapace.

Acute. Mar. E preso il va fra entro le grinfe acute Volando sopra l'apice del monte, L'empie de l'onda del Tartareo fonte.

Groppa. la parte di dietro dell'animal quadrupede à piè della schiena, e dicesi più propriamente di quello da caualcare.

Ampia. Mar. E l'ampia groppa, e le spianate spalle Gli ara con lunga lista vn nero calle.

Nobile. Brun. Premean le groppe nobili fastose D'Iberici corsier al filo scioltí. 2. Scla. Ciclop.

Piena. Valuas. Hauea il nostro destrier doppia la schiena, Breue alue, largo petto, e groppa piena. Cacc. 2. 132.

Polputa. Mar. Sottile il capo, il collo hà curuo, Et ambe Breui l'orecchie, e l'vna, e l'altra acuta, Aspro di nerui, e muscoli le gambe, Largo petto, ampio sen, groppa polputa.

Groppo. nodo, legame, viluppo. Significa anco dubbio.

Abbominabile. Mar. Non sia chi più mi stringa D'abbominabil groppo, Altra catena horrai vuò che mi cinga. Canz.

Adamantino. Brun. Là, doue in groppi adamantini, e duri, Con lunghissime spire il tempo allaccia Chiari e presenti, i secoli futuri. Epist. Heroi. 2. 4.

Affettuoso. Goa. Da' groppi affettuosi De' dolci abbracciamenti Del medesmo Imeneo i nodi rissolati, e i lumi spenti. Acng. 1. 2.

Canoro. Font. E con accenti obliqui in varij modi I suoi groppi canori annodi, e snodi. Od. 14.

Indissolubilissimo. Cat. Che se Dio guarda, io veggio D'estasi, e d'vnion groppi beati Indissolubilissimi intrecciati. Cãt. Snap. 43.

Inestricabile. Morand. Ne sol cõ stretto inestricabil groppo Stringe l'edera amante il caro abete. Amor Mistag.

Leggiadro. Mar. Lieue tocca cangiante in mezo il cinge, Che con groppo leggiadro il lega, e stringe.

Misterioso. Mar. Non vedi l'aureo cerchio, onde pendente Misterioso groppo Circondando la gola il petto fregia? Epit. 2.

Musico. Font. Hor mormoreggi graue, E frà musici groppi Con armonici trilli il canto addoppi. Od. 14.

Nodoroso. Mar. Lanciarsi ambo in vn tratto, & intessiti S'auiticchiar con nodorosi groppi.

Ruuido. Imper. Lungo da quelli in solitaria parte Sotto il ruuido groppo d'vn'o antico. Rust. 2.

Tenace. Mar. Con qual groppo tenace Costui, che 'l cor mi lega, Hor de la lingua ancora La libertà m'annoda? Samp. 8.

Grotta. spelonca, cauerna: luogo concauo sotterraneo. Significa anco luogo dirupato, e scosceso.

Affumicata. Tass. Sotto alta rupe di scabrosa pietra Giace la grotta affumicata, e negra, Oue mai Sol non purga, ne penetra L'aria, che sempre intorno è densa, ed egra, Non pur passando ad entro, mà la terra Bocca mirando, attrista ogni alma allegra; Hà ne l'entrata ortiche, spine, e sterpi, E dentro vccelli funerali, e serpi. Lagr. 6. 27.

Algosa. Tass. E da l'algose grotte al mar profondo Sotto prodigiosa notte oscura Fumanti tenebrose alte procelle Vscirán fuori à minacciar le stelle. Dispér. 42.

Annosa. Mar. Sacra à colei, che gli ordini fatali Ministra al Mondo è questa grotta annosa.

Arenosa. Prud. Ecco da' salsi fondi, Da le solinghe sue grotte arenose Ad vn illustre vicino Prudenzo il saggio. Galat. 16.

Bassa. Prud. L'altro al primo ombreggiar, che fà la notte Da' latebrosi horrori De le sue basse grotte. Galat. 5.

Caua. Tass. Caua grotta s'apria nel duro sasso Di lunghissimi tempi auanti fatta, Mà disusando hor ritrattro il passo Era trà i pruni, e l'herbe, oue s'appiatta. Liber. 10. 29.

Cauernosa. Anguill. Si viue in qualche grotta cauernosa, Doue tal volta à l'altrui dir risponde. Metam. 3. 257.

Cieca. Car. Quei c'hò de' morti vanto: man per entro Le cieche grotte per gli oscuri, e vuoti Regni di Dite, e fol d'horrori, e d'ombre Hauean rincontri. En. 6.

Cimeria. Ghel. E già falia da le Cimerie grotte La negra notte, e fea gelato il Cielo. Ros. 26. 59.

Fosca. Leon. Habitar fosche grotte, alpestri monti Frà sterpi, e spini, e tutto selualre. Tsud. 1. 2.

Hederosa. Chiabr. Sedeua vn giorno il giouenetto Achille Là doue apriua il sen grotta hederosa. Vol. 1. Chi.

Muscosa. Prud. L'innamorata figlia di Nereo Lasciua albergatrice De le muscose grotte. Galat. 1.

Muta. Brun. Mentre il Campion di Dio dentro le mute Grotte facondo al Ciel s'apre il sentiero. Instr.

Opaca. Tass. Sopra molli herbe, e per opache grotte Han le fere riposo. Lagr. 8. 58.

Oscura. Tass. Più chiaro andò, ma quella oscura grotta Tanto è più angusta quanto più s'interna. Conq. 12. 44.

Petrosa. Valuas. Trouato s'è chi per le selue antiche, Per le petrose, e solitarie grotte, Che mai raggio di Sol non rende apriche, Nè rompe il denso de l'oscura notte, S'hauerà fatto vna, ò due fiere amiche. Cacc. 4. 82.

Profonda. Mar. Chiuso de la profonda horribil grotta Quella onde haurà spiraglio, angusta fenestra. Lir. Bosch. Son. 76.

Pumicosa. Angel. Verdi coralli, con dorate arene, E con conchiglie pretiose ornaro Le pumicose grotte al Dio marino. Son.

Riposta. Mola. Riposta grotta, e rimotissimo speco, Che più tenere, fresche, e chiare hai seco, Ch' altra spelonca & herbe, & ombre, & acque. Son. 63.

Rustica. Anguill. Qui doue il bosco più folto s'intrica Vna rustica grotta il centro ingombra, Rustico vn humile arco hà ne la fronte, Rustica è dentro, & hà nel mezo vn fonte. Metam. 3. 21.

Sassosa. Valuas. Partendo il Sol da questo Mondo nostro Tocnar. sen carco à la sassosa grotta. Cacc. 3. 69.

Scabra. Tass. Verso quel luogo oue che sia l'oscura, E scabra grotta stanno, ei drizza l'orme. Lagr. 8. 34.

Scura. Anguill. In questa valle nel più folto bosco Stà cauata vna grotta assai più scura, Che sempre hà il Ciel caliginoso, e fosco, Che tutto hà muffe le mil poste mura. Metam. 2. 248.

Seluaggia. Ar. Era con lui quella fanciulla, quella Che trouò ne la seluaggia grotta. Fur. 13. 54.

Solinga. Ghel. Poiche mirò ne la solinga grotta La luce, e 'l suon de l'harmonia celeste. Ros. 6. 52.

Solitaria. Vd. Quando ecco à noi per la selvosa riua Si mostra vn huom, ch' in solitarie grotte Sembra esser visso ogni hor. En. 3. 133.

Sonnacchiosa. Cap. Fuor de l'oscure, e sonnacchiose grotte Esci hormai lieta à vagheggiarti in Cielo, Veli pomposa il fiammeggiante velo Vera nuntia di pace, ombrosa Notte. Occup. Son. 26.

Sotterranea. Brun. Da le più scure, e sotterranee grotte Esca, e 'l contenda à lo splendor del Sole Densa, e bruna caligine di notte. Epist. Heroi. 1. 9.

Spauentosa. Ar. Dopo vn gran giro la portò al terreno Trà scuri sassi, e spauentose grotte. Fur. 8. 37.

Tartarea. Mar. Pregiata del tuo lume Con bianco piè da le Tartaree grotte Ricca di regie stelle esca la notte. Epit. 4.

Tenebrosa. Moron. Tu ne le grotte tenebrose, e oscure Giaci de le tue colpe, e vuoi mostrarti, Che dal Ciel porti le miglior figure. 1. Sacr. Lamen. 3.

Grottesche. vna sorte di pitture à guisa di fiabe.
Industriosi. Anguill. D'hedera il panno estremo vn fregio fora Fatto à grotteschi industriosi, e belli. Metam.6.71.
Grv. vccello grande, che volando di passaggio và sempre à schiera, & in ordinanza.
Strimonia. Car. Con vn romor, qual sotto l'atre nubi Nel dar segno di strale, e nel fuggirsi fan le Strimonie grù schiamazzo, e rombo. En.10.
Vigile. Bracc. Che domar con disagio il sonno crede, Quasi vigile grù fa forza al sonno. Croc.17.59.
Grvgnir. lo stridore del porco.
Roco. Anguill. Ne' lumi del cinghiale arde, e risplende L'ira, e dal cor profondo essala il foco, Già contra i forti spedi il corso stende Fremendo con grugnir superbo, e roco. Metam.8.117.
Soaue. Bracc. Chiama intanto il porcello, & ei scotendo Con poche ghiande il suo panier vsato, Concorde al suon de le commesse ghiande Raddoppia vn suo grugnir soaue, e grato. Bab.
Superbo. Anguill. Sfauilla il guardo altier di sangue, e foco, La dura aspra ceruice ogni arme spezza, La spuma con grugnir superbo, e roco Fà il dente, ch' ogni acciar più duro spezza. Metam.8.191.
Grvgno. propriamente il naso del porco.
Bauoso. Bracc. Ma nulla al suo venir, morbido, e graue De l'humido couil, dou' ei si giace, Solleua il fianco il neghittoso porco, Nulla dal loco il suo bauoso grugno Rimoue pur, nè riuerenza alcuna Far dal superbo al suo signor si vede. Bab.
Gentile. Bracc. A quel grugno gentil, che far potrebbe Pur così morto innamorar le pietre. Bab.
Grvppo. groppo.
Canoro. Achill. Quella voce leggiadra Vaga talhor di variar viaggio, Sciogli i gruppi canori, E bella libertà dona à gli accenti. Rim. Idil.4.
Caro. Achill. Stracciauasi le chiome, onde pendea Stuolo d'amanti in cari gruppi auuinti. Rim. Son.52.
Giocondo. Bign. Tu che trà 'l fratel fido, e 'l consigliante Amor, di d'amistà gruppo giocondo. Giorn.7.
Gvadagno. l'auanzo, il prò, l'vtile, il godimento, l'acquisto, e la cosa acquistata.
Alto. Tass. Mà sperando di gloria alto guadagno Par si vorrebbe aprir quel mare ignudo. Conq.17.116.
Amoroso. Anguill. Tal mentre à l'amoroso suo guadagno Intende il bel garzon con ogni cura. Metam.11.153.
Ampio. Ar. Guardate gli alti honor, gli ampi guadagni, Che fortuna vincendo hoggi ci hà mostro. Fur.18.43.
Dannoso. Petr. E dannoso guadagno, & vtil danno, E gradi oue più scende chi più sale. Tr. Amor.4.
Incerto. Bemb. Hà me lasciato in angosciosa vita: O guadagni del Mondo incerti, e scarsi. Son.143.
Scarso. Mar. Fuggi il rischio mortal: semplici cori Fan trà i vezzi d'Amor scarso guadagno.
Sordido. Guil. Che sol per trarne vn sordido guadagno (Qual di vil bestia) à più deserti campi Di far serrassi. D.Sett.6.
Stretto. Valuas. I giochi risonar d'ire, e lamenti, Larghe perdite hauer, guadagni stretti. Cacc.4.190.
Subito. Dant. La gente noua, e subiti guadagni, Orgoglio, e dismisura han generata Fiorenza in te sì che tu già ten' piagni. Inf.16.
Vero. Petr. Credo che s'auicini; e de' guadagni Veri, e de' falsi si farà ragione. Tr.Diuin.
Vile. Petr. Pouera, e nuda vai Filosofia, Dice la turba al vil guadagno intesa. Son.7.
Gvado. passo del fiume doue si vada senza nauilio: vado d'acqua bassa: passo. Modo.
Dubbioso. Tass. Mà qual feria di lancia, e qual di spada Perche il dubbioso guado à lor si sgombre. Conq.19.81.
Incerto. Tass. Perche varcando à pena il guado incerto Ne l'altre sponde impresse alti vestigi. Conq.19.90.
Migliore. Petr. Scorgimi à miglior guado, E prendi in grado i cangiati desiri. Canz.49.
Sassoso. Senec. Vn'humil onda, e ingannatrice giace, C'hane sassoso il guado, oue ricopre Il Cafareo fallace occulti sassi. Agamenn.3.1.
Securo. Tass. E in altra valle, e in men securo guado Mostraremo à' nemici il tergo, ò i petti? Conq.19.54.
Vasto. Seno. E' troppo cupo, e vasto Il guado, ond' io non basto Solcar i pregiati, e gli alti flutti immensi Del suo voler. Canz.
Gvai. lamenti della voce con affanno. Significa anco danni, trauagli, e simili.
Affannosi. Bracc. Ne sperar lice à gli affannosi guai Temprarsi almen, non ch'addolcirsi mai? Croc.7.19.
Alti. Dant. Quiui sospiri, pianti, & alti guai Risonauan per l'aer senza stelle. Inf.3.
Amorosi. Petr. Nè mai in sì dolci, o in sì soaui tempre Risonar seppi gli amorosi guai. Canz.4.
Angosciosi. Molz. Di quella, à cui dinanzi in fuga vanno Tristi pensieri, & angosciosi guai. Stanz. Dolc.1.
Aspri. Bemb. Non fia, non sarà mai (Ciel, non sostenerlo) Che senza Lidio immortal morte io viua, E guai foran tropp' aspri, il mal tropp' empio. Pall.Em.4.1.
Dilettosi. Valuas. O dilettosi guai, dolci dolori, Che mansuete fan fere, & augelli. Lag.71.
Dogliosi. Remig. Quindi l'aspro dolor mi spinge, e sforza A trar dogliosi guai, e quinci il vieta Il timor, la rimice, e la vergogna. Epist.11.
Dolorosi. Rainer. Se il focol nostro, e se questi anni rei Traggon mi fan sì dolorosi guai? Epist.14.
Dubbiosi. Alam. S'io son lontana hauerò dubbiosi guai Di tutto il danno mai ch' esser porria. Gir. Cort.11.
Focosi. Valuas. E l'ardente del Sol vaga quadriga Incender con la terra il Ciel lasciai, Sì che ne resta ancor per lunga riga Horribil segno di focosi guai. Tebai.3.62.
Importuni. Valuas. E 'l sangue fugge, e gl' importuni guai Nulla fatezza intrapreso, o dimora. Cacc.2.73.
Incomparabili. Chiabr. Hò beuuto il veleno, tu, se potrai, Vendica i nostri incomparabil guai. Amed.9.
Inconsolabili. Seta. Ecco che il Gallo, e 'l Belga ogni hor essalta A gli altri inconsolabil nostri guai. P.4.
Infelici. Malagu. Luna cinta di stelle, e il Sol di rai, Da noi volgono ogni hor gl'infelici guai, E si diletta il Paradiso in tanto Al penitente, che già versi il pianto. Madr.
Infiniti. Petr. E sarebbe hora, & è passata homai, Da riuolgersi in più secura parte, E poner fine à gl' infiniti guai. Son.293.
Lagrimosi. Bocc. Aperto, che costei esser turbata Vidi subito, e lagrimosi guai. Vis. Amor.37.
Ottosi. Alam. O ch'à me donarete ottosi guai, O ch' io potrò da poi vanto donarui. Gir. Cort.11.
Penosi. Marr. Altre vedea nel mezo al foco ardente, Altre ferite, altre in penosi guai. Fab.7.9.
Rabbiosi. Valuas. Foco è, foco crudel, quel ch'al cor siede Del cane, e 'l tragge ne' rabbiosi guai. Cacc.2.121.
Soaui. Medic. O dolcissima morte, ò guai soaui, O sperti, che portate ne' sospiri Ad altri ignoti al cor tanta dolcezza. 2.Son.56.
Tenebrosi. Alam. Tu porti il mio gran Rè quel chiaro lume, Che sgombra, e strugge i tenebrosi guai Del Mondo oscuro. Son.
Tormentosi. Bracc. Arde, & agghiaccia, e in tormentosi guai Struggersi ogni hor senza disfarsi mai. Verb.16.18.
Tristi. Bocc. In continua doglia, e tristi guai Mai viua starò. Vis. Amor.23.
Gvancia. gota.
Accesa. Tass. Che pensoso talhor del futuro atto, La guancia haueua hor pallida, hor accesa. Lagr.2.48.
Afflitta. Anguill. Mentre prende lo specchio, e mira anch' ella La guancia crespa, afflitta, e scolorita. Metam.15.74.
Affumicata. Cebà. Preme Licol, e hà del suo proprio sangue Sparsa la guancia affumicata, e nera. Est.11.4.
Alabastrina. Alb. Già nel bel de la crespa angolo confine Curua falce vegg' io, nata à' tuoi danni, Falce, che de le guancie alabastrine Miete i bei fior, e tu non te ne affanni. Guacc.Son.1.
Amene. Herr. E per te, gran Matheo, le guancie amene Di viole colorò la bella lente. Bab.9.30.
Amorose. Imper. Per ridonarle à te, riuolse almeno Le beltà sue, le pompe sue più care, Insieme vnisse, e l'vnito bel compose De le ridenti sue guancie amorose. Rail.9.
Angeliche. Ghel. Ch'anzi di lei l'angeliche, e diuine Guancie hauea impresse d'vn vittace ardore. Ros.1.71.
Annose. Leng. Pochi lustri accusando in guancie annose, Sforza a tornar la giouentù fugace. Eleg.2.
Arida. Senec. E voi fermate il pianto, Aride guancie, mentre al figlio suo Numera il genitor le rotte membra. Ippol.5.1.
Aspra. Mar. A l'aspra guancia d'vna in altra ruga De l'Ammondo sudor le stille asciuga.
Bella. Tass. Hor trà minuti risi D'vn biondo crine, hor dentro le pozzette, Che forma vn dolce riso in bella guancia. Amint.2.1.
Brunetta. Mar. Loda, e celebra in Toscana La tua guancia brunetta. Samp. Pastor.1.
Campo. Trons. Campo sono le guancie, oue minuti Di puro argento s'ornano i squadri, E meschiate trà lor d'ostri più fini Incoronan le rose i fior rubini. Cost.13.31.
Colorita. Ar. Medoro hauea la guancia colorita, E bianca, e grata ne l'età nouella. Fur.18.166.
Crespa. Tass. Solleuò il Rè le palme, e vn lieto pianto Già per le

crespe

cresce guancia à lui cadente. Liber. 12. 13.

Delicata. Ar. Spargeasi per la guancia delicata Misto color di rose, e di ligustri. Fur. 7. 11.

Esangue. Her. E ne le guancie esangui Eran scemati i bei vermigli fiori, E madri in lor s'impallidian gli amori. Anad.

Fallace. Cap. Lambendo il minio finto Di barbarico volto, Ne le guancie fallaci (alti fera sorte) Ov' ei vita credea, ritrouò morte. Occup. Madr. 2.

Fatta. Lemp. Mà durar più d'vn Sol mai non si vide Maggio caduco in frote guancie accolto. Eleg. 1.

Fiorita. Tass. De le fiorite guancie il bel vermiglio Doue è fuggito hor' è il seren del ciglio? Liber. 19. 106.

Fresca. Molz. Le fresche guancie, e 'l bel sembiante humile Che di sinistro fato aspra ventura Cangiar vi fece dianzi, e la paura Per spogliar quanto il Mondo hà di gentile. Son. 72.

Gentile. Guarg. Tutte l'Aurore de' più verdi Aprili, Tutte l'Albe de' Maggi più fioriti, Non aspersero mai rose simili, Nè spuntò fior sì vago in tutti i liti, Ch' agguagliasse le guancie sue gentili, Là ve il bianco, e vermiglio erano vniti, Maggiore del vermiglio era il candore, Che coperto tenea quasi il rossore. Stanz.

Giardino animato. Mar. Quinci, e quindi diuiso in due rosse Animato giardin ride, e fiorisce. Temp. 178.

Giardino de' fiori. Lemp. Perche dunque le guancie anco tu, Nice, Vaga d'altra beltà colori, e fingi, E fai quel ch' è giardin di fiori egregi, Di rossicoso humor campo infelice? Eleg. 2.

Giouinetta. Inc. Ch' in giouinetta guancia, e 'n capel biondo Copri canuto senno, alto consiglio. Stanz.

Gocciolante. Valuas. Le guancie tutte gocciolanti, e fesse, Che mostro fan del loro alto valore. Tebai. 1. 114.

Hispida. Ceba. Hispida guancia, horrida fronte ell' haue, E di pallide stille asperso il volto. Est. 15. 77.

Honesta. Mar. Dolce color di fragola matura Gli facea rosseggiar le guancie honeste.

Horrida. Valuas. Fece anco il viso vn poco più giocondo, E lenò il sangue attorno i cigli immondo, Ch' appreso sopra le ferite caue Le guancie gli facena horride, e graue. Tebai. 2. 32.

Humida. Ar. Come la voce hauer puote Isabella Non bene asciutta ancor l'humida guancia. Fur. 23. 69.

Illustrata. Bern. Quelle guancie sì candide, e vermiglie Illustrate à cui percosse crude, Altro che rose, e gigli Mostreran ne' colori. Coein. 5. 4.

Impallidita. Mar. Venne, e sotto la guancia impallidita Pon la faretra vnd' ella posi homai. Lir. Amor. Son. 62.

Inamorata. Ceba. In sù la guancia inamorata, e fiera Confonde il suo color la rosa, e 'l latte. Est. 15. 75.

Innocente. Ar. Batte il bel petto, e l'auree chiome frange, E le guancie innocenti irriga, e offende. Fur. 38. 70.

Insidiosa. Ceba. Nè con le guancie insidiose, e vaghe Vuol prender l'alme, o folgorar col ciglio. Est. 1. 119.

Iscolorita. Tass. Mà come Siluia il riconobbe, e vide Le belle guancie tenere d'Aminta Iscolorite in sì leggiadri modi, Che viola non è ch' impallidisca Sì dolcemente. Amint. 5. 1.

Lagrimosa. Ar. Doue l'hauea con lagrimosa guancia Beatrice molto desiata in vano. Fur. 23. 14.

Languida. Mar. In quella guisa impallidisce à poueo La tua languida guancia, Che suole vua matura. Samp. Pastor. 3.

Leggiadra Bran. Altri oltre quel vago, Che Natura concrea, Desia tra leggiadre, e non vulgari guancie Trà l'ostro, e trà l'argento Vagamente distinte Finti, e frali colori Colorite sinistrì, E non s'accorge al fine, Che se s'indora l'oro, Si fa men bello l'oro. 2. Selu. Parag. 4.

Liscia. Prin. Con liscia guancia, e con serena fronte Dinanzi a' suoi begli occhi Ei si prosterne humile. Galat. 1.

Liuida. Mar. E quasi di cadauere ogni guancia Di vermiglia tornar liuida, e rancia.

Luminosa. Ceba. Nè nascond' io di vergine donzella La guancia luminosa, o i capei d'oro. Est. 4. 13.

Molle. Mar. Le molli guancie, oue con l'aurea Flora Zefiro ride, e scherza à tutte l'hore. 2. Son. 3.

Morbida. Prin. E ne l'ameno campo De la morbida guancia, Trà 'l diluuio amoroso si sommergeano A lagrimar quasi sommersi i fiori. Galat. 6.

Nembosa. Andr. Occhi Soli de l'alma Più il bel Ciel de la fronte Non sia, che tenebrare, Tornate homai, tornate A fugar, à sgombrar guancia nembosa. Adam. 3. 1.

Neuosa Bald. Presso vn Sol di begli occhi Star sicure vedrai guancie neuose, E trà 'l gelo, e le fiamme aprir le rose. Rim. 1. Amor. Idil.

Nuda. Valuas. L'altro la guancia hauea ancor nuda, e schietta De' più begli anni suoi quasi sul fiore. Tebai. 1. 115.

Odorata. Prin. Quella guancia odorata, Prato sempre fiorito, Infra le neui irrate, Oue il sangue s'ingiglia, oue si vede Imporporarsi il latte. Galat. 5.

Ombrosa. Valuas. Non haurà il figlio ancor del primo pelo Fatte le belle guancie ombrose à pieno. Tebai. 1. 145.

Oscura. Mar. Fronte rugosa, oscure guancie, e fronte, E sotto bianche labra hà biondi denti.

Pallida. Ar. Stà Polinesso con la faccia mesta, Col cor tremante, e con pallida guancia. Fur. 5. 89.

Pienotta. Tass. E' così mista col candor la rosa Ne le guancie pienotte, e delicate. Amint. 1. 1.

Polita. Ar. E piacquer molto à l'appetito mio I suoi begli occhi, e la polita guancia. Fur. 25. 49.

Porporina. Bran. Così mentre à virtù del sacro Choro, Con pompe d'eloquenza elette, e fine, Canto guancie rosate, e porporine Di lor inebrio il cor, le rime insioro. Ven. Pom. Son. 96.

Pura. Rin. Qual di rigor la piuma, eran d'Isola Pure le guancie, e più ch' auorio molli. Son. 11.

Riarsa. Ceba. Vede repente inanzi vn huom pararsi, Hà riarsa la guancia, il volto nero, E d'immatura neue i crin cosparsi. Est. 2. 107.

Ridente. Imper. Frà 'l cui giardin de la ridente guancia Il bel giglio ricama il bel cinabro. Rusl. 4.

Ritondetta. Guaz. Vedi le guancie ritondette, e rosse, Gli archi sottili, e neri sopra gli occhi. Andr. 1. 8.

Rosata. Mar. Da le guancie rosate Le rose istesse, e le più fine grane Impararanò il rossore. Epit. 1.

Rugiadosa. Car. Ch' à pena hauea la rugiadosa guancia Del primo fior di giouentute asperso. Ea. 9.

Rugosa. Mar. L'vltimo il tergo incurui, e vecchia stanca Mostri guancia rugosa, e chioma bianca. Temp. 101.

Sbigottita. Bemb. Mà non erano già la tua difesa Sospiri, e guancia sbigottita, e smorta. Son. 17.

Scortecciata. Moron. Chi bacierà quel sozzo humor corrotto, Chi quella guancia scortecciata, e infetta Ancorch' ei sia troppo goloso, e ghiotto? 2. Sacr. Instit. 3.

Semplicetta. Mar. Così tinge il bel volto Di porpora rosata, e tale accende Di rubiconda fiamma La guancia semplicetta. Samp. 2.

Serena Imper. Se pompeggia di lor vie più leggiadra La tua guancia serena? e tutti in essa E vergine la rosa, e intatto il giglio Più bianco hà il suo colore, e più vermiglio. Rusl. 4.

Sfauillante. Imper. Ch' odorra l'almo splendor, ch' assai serena Da sfauillanti guancie Europe estende. Rusl. 12.

Smorta. Tass. La guancia tutti di paura smorta Dui decreto di vita, che vien lor coreta. Leg. 4. 29.

Splendida. Ceba. Fù ben Regillo, à cui spuntaua à pena Da la splendida guancia i primi fiori. Fur. 4. 46.

Spolpata. Mar. Fronte hà scura, nè giamai rischiara Sotto il concauo ciglio il guardo torto, Guancie spolpate, e le rincrespa, & ara Di spessi solchi arido labro, e smorto.

Squallida. Malu. Mà con le guancie homai squallide, o morte Attendo il fin, che mi si stanca il nocco. Del. Son. 15.

Tenera. Mar. Ne le tenere guancie, e delicate Fresca fioria la porpora di Maggio.

Torbida. Valuas. Volsesi, e con non men torbida guancia Vide ciò, che si pensa, e che si face Sotra il terren, sebene immobil giace. Caccia. 4. 189.

Trista. Anguill. Vien la guancia senil più trista, e smorta, Pur saggia à tempo à lei soccorso porge. Metam. 10. 157.

Trono d'Amore. Imper. La gran beltà de le sue belle guancie, Che giardino d'Amor, che d'Amor trono, Anzi che Ciel d'Amor, fanno sì bene Nel beatissimo giro di lor sole, E de le Gratie, e di Cipigna hauere Con loro honor, e altrui stupor talante In via porpora sol le pompe tutte. Rusl. 9.

Vaga. Anguill. Lo splendor de le rose, e de' ligustri Mentre si stan nel più felice stato, Passan le guancie tue vaghe, & illustri. Metam. 13. 174.

Vermiglia. Mart. Mirate la vermiglia Guancia doue s'infiora Più vago Maggio, e più leggiadro Aprile: Fresca rosa somiglia L'ardor, che la colora. Canz. 17.

Vermiglietta. Mar. Nè de le prime lane ancor vestita La guancia vermiglietta, e colorita.

Gvanciale. guanciale, sul quale si posa la guancia giacendo.

Molle. Mar. Ella appoggiata el capo Sovra molli guanciali T'attenderà tremante. Epit. 3.

Gvanto. veste della mano, detto da guardare, perche conserua la mano.

Arabo. Mar. E guernito la man d'Arabi guanti Vien riseggiando, amoreggiando auanti.

Arnese odorato. Bran. Dentr' odorato, e pretioso arnese, Cui cede i pregi lor l'ambra l'odore, Veggio la bianca man, con cui

l'ho-

l'auorio: Il più puro alabastro in van contese. Agl.

Candido. Petr. Candido leggiadretto, e caro guanto, Che copria netto auorio, e fresche rose, Chi vide al Mondo mai sì dolci spoglie? Son. 167.

Leggiadretto. Tass. Del leggiadretto guanto homai si vede Bella, e ignuda la mano. 1. Amor. Son. 87.

Leggiadro. Guid. La bella mano desiata tanto, Che come appar fuor del leggiadro guanto Allumi l'aria d'vn gentil candore. Son. 78.

Odorato. Murt. Si vanti pur Giasone D'hauer ladro rapito il bel tesoro Del ricco Vello d'oro, Che pregiarmi voglio io D'hauere à voi inuolato Il bel guanto odorato. Rim. Madr. 325.

Spoglia amorosetta. Venier. Dolci, leggiadre, amorosette spoglie, Onde l'auorio de la man si veste. 1. Son. 9.

Spoglia della mano. Murt. Di ricche fila d'oro Sia, care spoglie, il vostro bel ricamo Per ricoprir la man di chi tant' amo. Rim. Madr. 326.

Spoglia bella. Murt. Itene, belle spoglie, Ad honorar la mano Di colei, che il mio cor arde, & accende. Rim. Madr. 374.

Spoglia cara. Murt. Spoglie care odorate, Che in don dal mio bel Sole à me venite, Ben voi la man coprite, Mà non già in me celate L'amoroso veleno, Che accolgo dentro il seno. Rim. Madr. 439.

Spoglia odorata. Gosel. Spoglia odorata, il viuo auorio eletto De la man, che tant' amo à coprir vai. Son. 184.

Spoglia ricca d'odore. Benam. Spoglie ricche d'odore, Che da potente destra in dono vscite, À la accorta man lieue par gite. Sel. Madr.

Trapunto. Petr. Mà ventura, & Amor m'haucan sì adorno D'vn bello aurato, e serico trapunto. Son. 169.

Vagina odorata. Stigl. Ricolse, iniqua, e ingrata, La vagina odorata, Oue i diti d'auorio ella nasconde. Rim. lib. 1.

Guardatura. l'atto, e modo col quale si guarda. Guatatura.

Amara. Campeg. Ha crespo, ouero il crin, la barba rara Pende dal grosso labro, hà il volto atroce Per gli occhi cauì, e guardatura amara, E col dente inegual femminea voce. Lagr. 3. 24.

Atroce. Campeg. Vn huomo alfier di guardatura atroce, Ben conosciuto da la gente infida. Lagr. 8. 12.

Bieca. C. Cam. E ne i più brutti mostri ardo mira Con guardature assai biecche, e ritorte. Agg. Tass. 2. 12.

Fera. Anguill. Gli occhi hà lucenti, e guardatura fera, La canitie, e 'l color come prima era. Metam. 1. 61.

Feroce. Mar. Portamento hà superbo, e guardatura Sì feroce, & atroce, e violenta, Che rassembra Aquilon qualhor più freme, E col torbido Egeo contrasta insieme.

Oscura. Ar. Con guardatura oscura, e ammencata I liuidi occhi alzò pieni di guai. Fur. Agg. 1. 42.

Guardia, e guarda. Custodia, guardia, vigilanza. Si prende anco in vece di persona che custodisce; custode, guardatore.

Cieca. Tass. Ma non fia cieca guardia il gran ribello Quegli che mouer suol tempeste, e lampi. Conq. 16. 4.

Confusa. Tass. Corre inanzi il Soldano, e giunge à quella Confusa ancora, e inordinata guardia. Liber. 9. 22.

Fedele. Tass. Sotto folta corona al seggio stanno Con fedel guardia i suoi Circassi intorni. Liber. 17. 13.

Folta. Tass. Ma poi che la gran torre in sua difesa D'ogni intorno le guardie hà così folte. Liber. 12. 15.

Inespugnabile. Bracc. Troua il suo Re, ch'affaticato in vano S'era più giorni ad espugnar le mura, Che difendea l'Imperator Romano Con guardia inespugnabile, e sicura. Croc. 19. 85.

Nobile. Tass. Stassi Armida in militar sembiante, E nobil guardia haueua da ciascun lato De' Baroni seguaci, e de gli amanti. Liber. 20. 63.

Vigilante. Bracc. Grida la guardia vigilante, à l'armi, A l'arme, à l'armi ogni falange grida. Rocc. 14. 25.

Guardia. maniere, e forme di positura, che danno i maestri di scrima a' loro scolari.

Mentita. Tecnf. E tra mentite guardie, e finto foco Scampi gli odij del Ciel, l'ire del loco. Gost. 26. 75.

Noua. Tass. Cautamente ciascuno à i colpi moue La destra, à i guardi l'occhio, à i passi il piede; Si reca in atti varij, e in guardie noue: Hor gira intorno, hor cresce inanzi, hor cede: Hor qui ferire accenna, e poscia altroue: Doue non minacciò ferir si vede, Hor di se discoprire alcuna parte, Tentando di schermir l'arte con l'arte. Liber. 6. 42.

Sagace. Mar. In ambo la ragion s'agguaglia à l'ira, L'vno, e l'altro è del par agile, e forte: Quegli talhor accenna, e talhor tira Colpi fuminei con insidie accorte: Questi girando, al fermo hostil, che gira, Oppon guardie sagaci, alrove porte, Se l'vn con leggiadria chiamo fingendo, L'altro con maestria porta fendendo.

Guardatore. che hà officio di custodire, di guardare. Custode.

Atroce. Imper. Del bianco vscio è guardiano atroce Hirsuto can, ch'à par de l'vscio è grande. Coll. 4. 55.

Fido. Remig. Quelle medesme al Ciel querele, e voci Manda il bifolco, e la nutrice antica, E 'l guardian fido de l'ammendo gregge. Epist.

Occhiuto. Imper. E bassan destramente, e con bel modo L'occhiuto guardian, ch'intento ogni hora Da ben cento finestre e guata, e osserua La scaltra, amorosetta cartinella. Rust. 7.

Guardo. sguardo, guardatura, vista.

Acceso. Benam. E ciò ch'à noi par di sembianza eterna, Qui si nulla conosce il guardo acceso. Vittor. 1. 90.

Acerbo. Bracc. E già sotto à la Luna il duro ciglio Torcendo acerbo, e spauentoso il guardo Sopra l'armata, che nemica al Giglio Sostentola da l'antenne il Leopardo. Rocc. 8. 10.

Acuto. Moron. Stretta la fronte, e 'l volto hauea stancho, Basse le ciglia, il capo lungo, e tondo, Acuto il guardo, e vn susurrar molesto. 1. Sacr. Innoc. 2.

Altiero. Anguill. L'herbosa Epito, od altro humido loco, Toro non vide mai di tanta altezza, Stimaua il guardo altier di sangue, e fuoco. Metam. 2. 192.

Alto. Vil. De' Diui il Padre, e Rè di noi, che queste Cose quà giù con alto guardo vede. Eneid. 1.

Amabilissimo. Bracc. Vinca la bella bocca, e le due rose, E 'l guardo amabilissimo, e sereno. Rocc. 2. 72.

Amoroso. Petr. In cominciò da quel guardo amoroso, Che fù principio à sì lungo tormento. Son. 205.

Aquilino. Benam. Mà se guardo aquilin s'affige in esso, Sostien gli ardori, e non s'accieca à i raggi. Colosi. 130.

Aspro. L. Mart. Volesi spesso vn guardo aspro, e noioso Far ch'vn seruo d'Amor non sia più vano. Stanz. Dolor.

Atroce. Tass. Quando seco sfidando à lui s'auuenta Hidrao grande, e i suoi sembianti, e guardo atroce. Liber. 8. 13.

Basilisco amoroso. Ferr. E con torbida luce, Quasi luce mortante, Vibrando i guardi, vccidono Basilischi amorosi il core amante. Mir. 2. 1.

Bello. Petr. Mà fui ben fiamma, ch'vn bel guardo accense. Canz.

Bieco. Malu. Quando à le turbe Argiue Volgendo in bieco guardo occhio sinistro, Profanò tali note empio ministro. Del Otin.

Castello. Imper. Qui volci i rai nel suo gentil Narciso, E volsi i passi, oue il suo cor hà stanza, Seco lo sfida à guerreggiare in danza, Fatto castello vn guardo, araldo vn riso. Cal. 6. 56.

Ceruiero. Bracc. E quasi ancor s'impara Ne la scola d'Amor, che se ta hauesti In essa appreso à far ceruiero il guardo. Sdegn. 3. 1.

Cocente. Brun. Più d'vna volta allhor dissi al mio core, Chi sà ch'ella non tocchi I suoi bei lumi ameni, hor che tu vibri In lei cocenti guardi Per abbracciarti in loro! Ven. Terr. Idil. 2.

Corteso. Mar. Vn sol guardo cortese, vn atto pio Di bella donna mille strati appaga.

Crudele. Tass. Che con guardo crudel, con rabbuffato Ceño terror à i riguardanti porge. Rinal. 7. 15.

Debile. Garg. Con l'aquile i notturni augelli intesi Sono ver te, ch'vn debil guardo, e fosco Meglio è lasciar, ch' veni una vista amara. Son.

Dimesso. Bergn. La modestia vacilla, Già ne la fronte il cor appar più molle: Non più dimesso, o tardo Nobil comincia à sollevarsi il guardo. Giorn. 3.

Facondo. Bracc. Rosana al suon de' dolorosi accenti Vn guardo di pietà riuolge in lui, Che risponde tacendo a' suoi lamenti, Facondo più d'ogni eloquenza altrui. Rocc. 9. 33.

Famelico. Brun. De' due sposi, dal dardo Saettati d'Amore, Sol famelico il guardo, La lingua ebra d'ardore; Oue à le gioie Amor l'alme sollieua, Pasca ambrosia in amor, nettare beua. Ven. Terr. Od. 13.

Feroce. Ceba. Feroce è il guardo, e la pupilla è nera, Che fulminando ogni superbia abbatte. Est. 15. 75.

Finto. Guar. Maestra di menzogne, che mentite Parolette, e speranze, e finti guardi Vendi à sì caro prezzo! Past. 2. 6.

Flebile. Imper. Volto del flebil guardo i lumi scaltriti Al tacito pastore, e sospiroso. Rust. 6.

Formidabile. Moron. Con formidabil guardo ei stelle i monti. 2. Sacr. Canz. 1.

Fosco. Valuas. E col fascino ancor de' guardi foschi, E col susurro di Tartarei versi. Cacc. 3. 116.

Fulminante. Murt. Mà più di quello, e quel fero, e doglioso Spine hai nel guardo fulminante, e altero, E ne le luci, Elpenia mia, signoreg. Guarr. Son. 5.

Fulminatore. Bald. Scenda, ò bella amica, Da' tuoi begli occhi, ond' ardo, Fulminator de la mia vita vn guardo, Ch'à per tua man conquiso, Lieto morrò di sì bell' arme anciso. Rim. Amor. Idil. 2.

sentì buon ne la crudosa guerra. Metam. 10. 187.
Dannosa. C.Cam. Io quel terzo difendo, e qui non voglio Ch'al-cuno osi portar dannosa guerra. Agg. Tass. 1. 37.
Dilettosa. Mar. Ecco à la volta sua dirizzano il piede, Accinte à nozze, e dilettosa guerra Le tre belle nemiche.
Disperata. Tass. Disponsi al fin con disperata guerra Far prouarsi homai de l'ultima fortuna. Liber. 7. 41.
Dispettosa. Gatt. Guerra si dispettosa al Ciel non feo Il seme empio di Cam, come hor fan questi. Addol. 30. 5.
Dispietata. Bemb. Non è, nè credo ch'esser possa; e guerra Non fe guerrier si dispietata, e cruda La spada, che suoi colpi non rifiuta. Canz. 16.
Dogliosa. Alam. Il mio bell'Arno in sì dogliosa guerra Piange soggetto, e sol, poiche gli è tolta L'antica gloria sua di libertade. Son.
Dolce. Gosel. E sol dolci ripulse, & sdegni Dolci guerre iterando, e dolci paci. Son. 122.
Dolorosa. Mar. E ben portar de' miei tormenti in pace Potrei la lunga, e dolorosa guerra. Lir. Amor. Son. 12.
Dubbia. Tass. Guerra è tua gloria al sommo, e per l'inanzi Fuggir le dubbie guerre à te conuiene. Liber. 2. 67.
Dubbiosa. Anguill. Onimè, debb'io dolermi, e rallegrarmi De la dubbiosa guerra, che ci sia? Metam. 8. 23.
Dura. Car. E con che dura, e sanguinosa guerra Fondò la sua cittade. En. 1.
Empia. Mar. Guerra intanto m'indice empia, & offende Che sol pietà da lei brama, e mercede. Lir. Amor. Son. 41.
Essecrabile. Tronf. E dice: ah che trà noi pace fè in terra, Oue di colpe sanguinosi impressa Infinia à' danni l'essecrabil guerra, Che grauemente da gli sdegni oppressa Solo à le stragi gli assidi d'ferra, E fra' perigli atterra, e trà rapine Hà per trionfi suoi l'altrui ruine. Coll. 15. 35.
Estrema. Ar. E con trombe, e con archi faceasi alto E con varj tormenti estrema guerra. Fur. 40. 15.
Famosa. Remig. Non te ne doglia, e senza colpa, & io Ti fui cagion di due famose guerre. Epist. 9.
Fatale. Marin. Il mio Marte crudele, Armato di duo fulmini tonanti Nel bel Cielo d'vn volto, Con strane, & insoffribili maniere, Compone à questo cor guerre fatali. Idil. 1. 5.
Fausta. Tronf. Armo nel sen de la materna terra Fausta contra Tirinthio lucea la guerra. Coll. 19. 62.
Felice. Mar. Fù con felici, e gloriose guerre Cortese al Tago d'infinite palme. Galer. Rit.
Ferace. Malu. Da i recisi contrasti Di germogli baccanti Suscità l'empia più guerre feraci. Del Canz. 1.
Feroce. Anguill. Poiche quant'io ne la feroce guerra Vaglio per far difesa, e per ferire. Metam. 13. 5.
Feruida. Bergo. Mà più d'ogni altra inuitta che si confacce Hatua ne l'aspettar: feruida guerra Le fà il proprio desio. Giorn. 3.
Figlia di Marte. Morand. Vanne figlia di Marte empia, rapace, Sozza Arpia, fera Erinni, Idra funesta; Porta altroue di sangue atra tempesta: Fuggi da questo Ciel, guerra vorace. Son.
Flagello Martiale. Anguill. L'arme, ch'ogni hor nel Martial flagello Solean cercando andar battaglie, e risse. Metam. 12. 125.
Folle. Herr. Dal destrier scende, e l'inimico afferra, E fà lotta infelice, e folle guerra. Bab. 1. 69.
Funesta. Quer. Al gran Rè de gli liberi il Trace infido Guerra in l'onde annuntia aspra, e funesta. Son. 19.
Gioco bellicoso. Anguill. Veder selli il valor con l'altrui morte Col ferro in man nel bellicoso gioco. Metam. 14. 38.
Gioco periglioso. Valuas. E meco ogni vn, che con gagliarda mano Osera entrar nel periglioso gioco. Tebai. 3. 183.
Girreuole. Tass. Qui cede, & indi assale, e par che cede, Ereneciando con girreuol guerra. Liber. 7. 89.
Grande. Petr. Disse: io Seleuco son, questo è Antioco Mio figlio, che gran guerra hebbe con voi. Tr. Am. 2.
Homicida. Car. Haurai de' cor non fatti Le non sincere gioie, haurai la guerra De le genti homicida. En. 6.
Honore Martiale. Brut. Mentre in campo tal richiama, e desta Suoi spirti Europa à Martiali honori. Agl.
Horrenda. Vd. Non sian, che san pentiti: horrenda, e dura Guerra la patiranno. En. 6. 11.
Horribile. Anguill. Cantò contra gli Dei l'horribil guerra De' figli di Titano, e de la Terra. Metam. 5. 97.
Horrida. Morand. Hor qual turbo crudel d'horrida guerra A l'Italico Ciel turba il sereno? Son.
Hostile. Brun. A' suoi cenni prostrato Lasciò di guerra hostil fieri gli oggetti. Ven. Terr. Canz. 12.
Illustre. Bald. Mà di più illustre guerra Vario sacro Campion carco di spoglie Condenno à trionfar sopra il Tarpeo. Rim. Heroic. Canz. 2.

Impetuosa. Tass. Là doue ancor era questa parte, e quella si fieta guerra impetuosa, e salsa. Conq. 18. 127.
Implacabile. Impor. Se sian d'altri trionfier, ed inuentori Mortiferi, inhumani, e dispietati Sol d'implacabil guerra, e di sterminij. Ital. 4.
Importante. Anguill. Douendo fare in importante guerra Il Rè Thosco volge à le stelle il zelo. Metam. 8. 71.
Importuna. Car. Vn'importuna, e pengliosa guerra S'è, cittadini, impresa. En. 11.
Incerta. Tass. Mà che giouar, se non potè del fine Di quella incerta guerra esser presago? Liber. 4. 20.
Incessuosa. Cebà. Ah che non trasgredisce, e che non erra Chi con ingiuriosi, e rei pensieri Propon, tentando incessuosa guerra, Cangiar la libertà co' seruigi impeti. Est. 9. 164.
Incomparabile. Ghel. Quando i leon d'incomparabil guerra Per noi mossi da Dio viesser la lutta. Ros. 15. 79.
Incostante. Tronf. Frenò di strano ardir voglie animose Dubbiosa euento d'incostante guerra. Coll. 11. 3.
Inesorabile. Cice. Così la vostra inesorabil guerra In me consuma foco, aere, acqua, e terra. Rim. Madr. 40.
Infame. Valuas. E perche i corpi più non sien di sopra, Chi vecisi fat con troppo infame guerra, Ciascuna intorno a' fanciulli s'adopra, E i ouer gli arde, ouer ne' marmi serra. Tebai. 1. 88.
Infaticabile. Morand. Con la penna, e la spada Infaticabil guerra à l'onio grabe, Onde il vitio, e l'oblio caggion distrutti. Od.
Infausta. Brut. Perche albor morbo infesto, infausta guerra Non turbauan la terra. Ven. Terr. Canz. 5.
Infelice. Tass. Ferma le genti, e 'l Rè le sue tiferma, Non poco auanzo d'infelice guerra. Liber. 9. 96.
Infesta. Grill. Ch' in Ciel sia sempre, ne lasciai la terra Per ch'ogni hor v'habbia hauuta infesta guerra. Rim. Madr. 7.
Infiammata. Anguill. Conuallan gli tori, e l'infiammata guerra Le selue, i tempi, e le cittadi atterra. Metam. 6. 183.
Ingiuriosa. Mar. Oppresse in guerra ingiuriosa, e sciolse Hor spada di Babilonica, hor Latina. Tempo. 14.
Insidiosa. Monti. Vincitor pria d'insidiosa guerra, Che piangar là vè l'huom mortale attica, Fedel bel vago onde ogni ben donna Lo vide al Cielo, e l'honorò la terra. Son.
Inuito bellicoso. Ghel. O buon destrier, ch' al bellicoso inuito Doppia l'andar, se nouo sprone il punge. Ros. 15. 76.
Inreparabile. Anguill. Sol la capanna lor veggon di Gioue Hippo hauer l'inreparabil guerra. Metam. 8. 328.
Lagrimosa. Tass. Perche vedemmo il nostro vallo à terra Pieno di morti in lagrimosa guerra. Conq. 9. 13.
Lauoro Martiale. Ghel. Come à l'albor ne l'inimico corno Vitar doacssi al Martial lauoro Pratico capitan schiera le squadre. Ros. 18. 23.
Leggiadra. Nov. E mentre il fiume van lieti scorrendo Guerra leggiadra mouon per l'onde. Paneg.
Lunga. Mar. Non riporta il bel Vello, e non atterra Il guerrier d'Argo i tori, e 'l drago vccide Se non per lunga, & ostinata guerra. Lir. Mor. Son. 11.
Memorabile. Quer. Con chiaro ardir di memorabil guerra Debile ingegno sostentar la fama. Son. 64.
Mestiero Martiale. Ghel. Gran cauallo al Martial mestiero, Ch'arma insieme il cauallo, e 'l caualiero. Ros. 28. 18.
Mirabile. Guar. O che mirabil guerra, E insolita, doue Viue il perdente, e 'l vincitor morio. Past. 5. 2.
Molesta. Hann. S'ergean d'acque à le stelle i monti ardenti, Mentre fean guerra al mar graue, e molesta. Rim. Son. 92.
Mortale. Tass. Spiegò quel crudo il ferro, e 'l mastro scosse, E à guerra mortal, disse, vi sfido. Liber. 5. 90.
Nefanda. Car. Asta per terra hai tu fin qui potuto A vessare i Troiani, à mouer guerra Così nefanda, à scompigliar la casa Del Rè Latino, e intorbidar le nozze. En. 12.
Nemicheuole. Vd. E per vietargli hor hora il suo cammino Il popol tutto, à nemicheuol guerra Me fuor non scaccerà de la mia terra? En. 4. 232.
Noiosa. Anguill. Mi parue di lasciarlo à la fatica De la noiosa guerra, e del viaggio. Metam. 15. 109.
Nubilosa. Tronf. Armo à l'aria in nubilosa guerra Vendicatti a te venti feroci. Coll. 12. 58.
Odiosa. Anguill. Il sinar cerchi lamentoso terra Da l'odiosa, e minacciosa guerra. Metam. 7. 160.
Ostinata. Tass. E dopo lunga, & ostinata guerra Con l'aita di molti al fin l'atterra. Liber. 8. 23.
Palestra mortale. Ghel. Sotto vn manol di scudi hor si rappicca, E vi scorro à la mortal palestra. Ros. 28. 11.
Penosa. Tell. Già dopo vna crudel guerra penosa Caduto era Ilion, e la città superba Se ne giacea trà l'herbe Miseramente à se medesima ascosa. Lir. 17.

Pen-

Periglio Martiale. Anguill. Vtil nel vero tu sei per esser pure Per darti pronto al Martial periglio. Metam.13. 122.

Perigliosa. Ar. di esser primo à porre il petto fuore, Vltimo à trarre in perigliosa guerra. Fur.43.3.

Perpetua. Petr. In tal pausa, ma si perpetua guerra Viuo, ch'i' non son più quel che già fui. Son.215.

Piacevole. Col. Et à mirar i lor più cari armenti Pascendo insieme far piacevol guerra. Scanz. Dolc.1.

Pietosa. Celio. Crescendo la mente, e l'alma in Ciel riuolta Muor co' i preghi à Dio pietosa guerra. Esl.16. 57.

Procellosa. Grill. Deh, Signor mio, pon mente, Ch'io con vaso di terra Solco aspro mar frà procellosa guerra. 1. Madr.31.

Rapina. Mar. Hoggi pochi ha età noi veri soldati, Che per vero valor vestan lorica, Calzan più per fuggir sproni dorati, Che per seguir talhor l'hoste nemica: E con abuso tal son traligna ti Da la virtù, da la prodezza antica, Che sol rubando, e volando al fine Son le guerre per lor fatte rapine.

Rigida. Gatt. Del Panteone il grande, e qual di Giano Dal foco procurar rigida guerra. Adelf.11. 63.

Sanguinosa. Ar. Da l'altra parte i capitan Carleschi Stringon con Alamanni, e con Bretoni Quei di Francia, d'Italia, e d'Inghilterra, E si mesce aspra, e sanguinosa guerra. Fur.17. 19.

Sassosa. Tass. Cosi secura, e vile sorge intanto Come sassosa guerra al nostro assalto. Conq.15. 99.

Seditiosa. Tass. Sorte esse, e discordie, e quasi al fine Seditiose guerre, e cittadine. Liber.24. 17.

Solinga. Tass. Mentre qui segue la solinga guerra, Che prima cagion fù così ardente. Liber. 19. 19.

Spettata. Tass. Lasciar le haste, e i piè fermaro in terra, Cominciando i guerrier spettata guerra. Conq.7. 62.

Temeraria. Anguill. Ma cresce ogni hor la temeraria guerra De l'insolente orgoglio Baccanale. Metam.15. 7.

Tenebrosa. Gale. Hor come, pace mia, come, mia vita, Mi ne lasci in tenebrosa guerra? Guacc. Son.70.

Tenzone rigida. Tronf. Dire: o tu de la rigida tenzone Arbitro generoso, e Dio guerriero. Coll.16. 12.

Tonante. Maresc. E così tonante, e procellosa guerra Fremere il Cielo vidisi Contra l'human disarmato seme. Canz.

Tormentosa. Cas. Ne la finestra hà il glorioso legno, Che in tormentosa guerra Diè pace in Cielo à la nemica terra. 1. 7.

Tranquilla. Benam. Che vaga coppia di colombe amiche Sù tenero arbuscello Faccian di lunghi baci Catene assai tenaci; Scoprian guerre tranquille, Mouean risse loquaci. L'aere che quinci intorno Batteua l'ali freschissime, e sereno Eran sonore araldi al dolce agone. Past. Ern.2. 3.

Valorosa. Celio. Ma i primi ardor ne la sua mente infissi Gli fan sì viua, e valorosa guerra. Esl.4. 55.

Velenosa. Brign. Sovra l'elmo generato infallibil drago, Gloria di belle piume, il sol disserra, Scosso dal vento il collo gonfia, e vago Par che minacci velenosa guerra. Giorn.7.

Violenta. Senec. Vestissi: o quando in violenta guerra Infurian chiuso il varco ai fiumi. Troad.4. 1.

Gverriera. donna bellicosa, ammaestrata nella guerra.

Alta. Tass. Quando in leggiadro aspetto, e pellegrino S'offerse à gli occhi suoi l'alta guerriera. Liber.6. 26.

Ardita. Tass. Ne le scole d'Amor che non s'apprende? Iui si fè costei guerriera ardita. Liber.2. 57.

Dolce. Petr. Mille fiate, ò dolce mia guerriera, Per hauer co' i begli occhi vostri pace V'haggio proferto il cor: mà à voi non piace Mirar sì basso con la mente altiera. Son.19.

Intrepida. Brun. Di Clorinda vestiti la spoglia altera, E, sol per impetrar pace, e ristoro, Mi finsi intrepida guerriera. Epist. Heroi.1. 2.

Gverriero. huomo ammaestrato nell'arte della guerra.

Acerbo. Chiabr. Già d'acerbi guerrier tutte cosperse Hauea l'aspro Ottoman piaggie, e pendici. Amed. 1.

Affabile. Anguill. Vede il guerriero affabile, e soaue Ricco di forza, e d'animo, e d'ingegno. Metam.7. 159.

Alto. Tass. Gli disse: alto guerrier, ascolta, aspetta, Non correre à ferir con tanta fretta. Rinal.2. 17.

Animoso. Ar. Il capo, il Rè de' Bulgari Vatrano Animoso, prudente, e prò guerriero. Fur.44. 83.

Audace. Tass. O tu, che dentro à i chiostri de la morte Osasti por, guerriero audace, il piede. Liber.13. 39.

Bellicoso. Tronf. I guerrier bellicosi, impatienti Fabricate da mani altere, e mastre Sul petto, e sù la fronte hanno pendenti Inteste à doppio rilucenti piastre. Coll.16. 16.

Celeste. Tass. Tu, celeste guerrier, che la donzella Togliesti dal serpente à gli empi morsi. Liber.11. 28.

Chiaro. Valuas. E senza che d'altrui restasse veciso Tolto vn guerrier sì chiaro, e sì prudente. Tebai.8. 53.

Cortese. Anguill. A quei sì caldi preghi si commosse Il cortese, e magnanimo guerriero. Metam.4. 51.

Degno. Anguill. Mà non sà però il Rè, che 'l guerrier c'haue Ne la sua corte sì famoso, e degno, Sia quella prole, ond' Etra lasciò graue. Metam.7. 139.

Disarmato. Rin. Disarmato guerrier per dubbio campo Correa sì mente il suo destrier veloce Sovra le penne d'vn destrier superbo, Che mena hauea di duo begli occhi il lampo. 1.Son.218.

Dormiglioso. Tass. Ma il talamo beato Sia però chiuso à quelli; Amor non vuole Dormiglioso guerrier ne le sue scole. Lir.15.

Eccelso. Vid. Parto: Tenero guerriero eccelso molto Per fama, e più per arme, hora con quale Lode potrò mai farti al Cielo eguale? Lu.11. 17.

Elmato. Tass. Che veggendolo d'alto il Rè s'auuisa, Che sia guerrier infra gli scelti eletto. Liber.3. 17.

Empio. Tass. Turbossi vdendo il glorioso nome L'empio guerriero, e sdegnossi in viso. Liber.7. 31.

Famoso. Tass. E volgendosi à quelli, i quai già furo Guidati da Dudon guerrier famosi. Liber.18. 73.

Fatale. Tass. Vieni, o fatal guerriero, e sia fornita La ben cominciata impresa; e l'empia terra, Che già crollasti, à terra estinta cada Sotto l'inuitabile tua spada. Liber.10. 73.

Feroce. Tass. A riguardar sovra il guerrier feroce La male auuenturosa era fermata. Liber.19. 104.

Festante. Tronf. Tra' festanti guerrier seguiua poi L'Ermo, ch'à per troppo' ne cosfinde l'onde. Coll.11. 43.

Focoso. Font. Hor focoso guerriero Con orgogliosi fasti Senza offendere altrui pugni, e contrasti. Od.10.

Formidabile. Mostald. L'altro, che da gli Esperij à i lidi suoi Formidabil guerrier l'Arabo, e 'l Moro Scacciarà per la Fe da i lidi loro. Guacc. Son.3.

Forte. Tass. Si ch'ella auuisa, che vicino à morte Giaccia oppresso languendo il guerrier forte. Liber.6. 66.

Franco. Ar. Stdò à la giostra Ricciardetto, ch'era Dinanzi, e stà banco di guerrier franco. Fur.31. 8.

Gagliardo. Tass. Vi manca il fior de' suoi guerrier gagliardi, Di Tancredi non s'è nouella vdita. Liber.7. 58.

Generoso. Accon. Celata l'vena tua trapper piacente Generoso guerrier del sangue mio. Cl. Son.32.

Gentile. Valuas. Cordato à la crudel sì spinò à fronte, Che tal è il nome del guerrier gentile. Tebai.1. 176.

Indefesso. Contar. E ciò ben so però, ch'Amor suo impero Per etate non perde, Che se lo caccia il Verno E da gli occhi, e dal volto, Ne la bocca ui s'annida Indefesso guerrier, ch'arme diuerse Conformi al tempo vsura, Quel che in altrui non ponno Gli occhi sguardi, e le sfrondate rose, Vuol che la lingua il vaglia à prò d'altrui. Fiamm.4. 2.

Intrepido. Tass. Argante è l'altro, intrepido guerriero, Che da Giudea passando al Rè d'Egitto, Chiese da l'vno aita, à l'altro impero. Conq.2. 91.

Inuitto. Anguill. Tutti ristretti in ordine, e in battaglia Contra il guerriero inuitto di Thessaglia. Metam.7. 46.

Magnanimo. Tass. Ben sempre tu, magnanimo guerriero, Ne ci mostrasti à te stesso sembiante. Liber.11. 13.

Manifesto. Pell. Manifesto guerrier il giouanetto Imbelle fero tor Achi in tal guisa Di bella spoglie, e di vaghezza armato. Galat.5.

Molle. Leon. Che trionfar di feminetta imbelle Ne' teatri d'Amor molle guerriero. Taid.3. 3.

Nobile. Prosp. Che di nobil guerriero esser conuiene Rocca la destra. Solim.1. 1.

Ottimo. Ar. Et ella ben faceua l'vfficio vero Di sauio Duca, & ottimo guerriero. Fur.15. 41.

Pietoso. Graff. La nostre carte spira De' pietosi guerrier l'antica impresa, E incontra a' morti tien doppia difesa. Madr.

Poderoso. Bracc. E 'l guerrier poderoso à tanta guerra Resiste, e vince, e 'l maggior frate atterra. Croc.9. 12.

Pregiato. Anguill. Non volse, ch'vn guerrier tanto pregiato Seco volasse più pender contesa. Metam.14. 191.

Prestante. Ar. Dicea: questa mi par cosa assai nova, Ch'essendo voi guerrier degno, e prestante, Costui compagno habbiate, che non troua Di vita pari in terra di Leuante. Fur.17. 112.

Priuato. Tass. Mà d'impiegarle ancor, quando che fosse, Qual priuato guerrier, l'arme, e le posse. Liber.11. 3.

Prode. Ar. Prodi guerrier le pareano à l'aspetto, Ch'erano ambedue grandi, e di buon' osso. Fur.18. 100.

Pronto. Mols. Quando fia che pietà m'impetri pace Con tanti al danno mio pronti guerrieri? Son.15.

Proteruo. Celio. Talvolta ancor contra il guerrier proteruo De la famiglia imbelle alzar la fronte. Esl.2. 6.

Prouido. Anguill. Poi, come fanno i prouidi guerrieri, Manda persone prouide, & accorte. Metam.5. 170.

Pugnace. B.Taff. Si trapofero gli altri, e quel pugnace Guerrier cercaro di placar, ma in vano. Liber.12.41.

Riguardeuole. Car. Erminio, che di corpo, e d'anni, e d'animo Era de' più robusti, e de' più chiari, E de' più riguardeuoli guerrieri De' Toschi tuoi. En.11.

Sagace. Car. Era pur dianzi Enea, di cui più giusto, Più pio, più pro ne l'arme, e più sagace Guerrier non fu giamai. En.1.

Sanguinoso. Taff. Così tacendo, e rimirando quelli Sanguinosi guerrier posaro alquanto. Liber.12.59.

Semplice. Taff. Duce sei tu, non semplice guerriero, Publico fora, e non priuato il lutto. Liber.5.82.

Soprano. Taff. E d'affrontarsi teco i men gagliardi Mostran desio, non che i guerrier soprani. Liber.6.20.

Sublime. Troif. Ed egli, ch'è del Ciel guerrier sublime, Chi 'l Ciel non riuerisce, a terra opprime. Coll.4.72.

Tenero. Bran. Leggi, e tu che ne vai di fasti altero, E trionfi del [illegible] d'Amante, Diuolo orgoglioso, e tenero guerriero. Epist. Heroi.2.2.

Tremendo. Car. Qui con la tua brauura te ne stai Tremendo, e formidabile guerriero. En.10.

Valoroso. Ar. Per guerrier valoroso, e di gran nome La vera historia Sansonetto vanta. Fur.18.97.

Vile. Remig. Già vlcimi fendi almen confessa Idaio, Che tanto vil tu sia guerriero, e tanto Pigro nemico, e difensor di Troia Qual empio fosti habitatore strano Al maggior Greco. Epist.13.

Vincitore. Bran. O di qual spoglia vincitor guerriero N'andrei, se mai di farti a Christo ancella Riportar io potesse il pregio altero? Epist. Heroi.1.8.

Zelante. Imper. E mentre in bianchi fogli il cor vermiglio Di zelante guerrier, co' i biondi carmi Vai dipingendo, e figurando al viuo. Rust.14.

Gufo. vccello notturno.

Augello infame. Valuaf. Habbi tu teco pur l'augel, che suole Cantar da' tetti gl' infelici augurî, Infame augel, che mentre luce il Sole Habita caue piante, e rotti muri, E poi per l'ombre tenebrose, e sole Stando a' suoi nona furti i vanni oscuri, Quel ch' à Dite accusò l'infernal Dea, Che 'l digiun rotto al melagrano hauea. Cacc.5.48.

Augello sanguignaro. Mar. Sol de la Dea d'Athene L'augello sanguignato Con lugubri garriti L'annuntio presagisca De' funesti successi. Samp.3.

Errante. Remig. E l'aria fè sonar di meste voci L'augel notturno errante. Epist.2.

Funesto. Senec. Quindi il funesto gufo E'l dolente annuntio ogni hor risona De l'infelice Stige. Eccol. Fur.5.2.

Importuno. Vd. E spesso sopra i tetti poi cantando Vedea il gufo importuno mesto starsi, E fuggire l'vdia stridi dolenti Mandar à l'aria, e in lungo lamentarsi. En.4.113.

Nesto. Taff. Cieche notrole in stuoro, e mesti gufi Sboccano fuora da' forati tufi. Lagr.6.44.

Rabbuffato. Mar. Quando vn co fuse d'vn cauernoso sasso Sboccar difforme, e rabbuffato vn gufo. O quanto, o quanto meglio, Infame augello, Ritornerai a l'infelici grotte, Nunzio d'infausti auguri, al Sol nimico, E de l'ombre compagno, e de la notte.

Solitario. Car. Quindi tornante voci vdir le parue Del suo caro Sicheo, che la chiamasse, E del suo tetto vn solitario gufo Molte fiate con lugubri accenti Fè di pianto vna lunga querimonia. En.4.

Guida. scorta, duce, conduttore.

Accorta. Imper. Mà che non dee sperar vn cor fedele, Che in guida è così fida, e così accorta Et accorto, e fedel seguace, e amante, Ogni sua fede, ogni sua speme ha posta? Rust.1.

Amica. Taff. Stupia de l'arme pellegrine, e guida Heibbe da lor Goffredo amica, e fida. Liber.1.77.

Ardita. Taff. L'essercito fedel d'ardita guida Anzi notto prendendo oltra si spinge. Conq.10.53.

Dolce. Dant. I non gli vidi; e mossesi auanti Dritti nel lume de la dolce guida, Che sorridendo ardea ne gli occhi santi. Parad.7.

Fallace. Taff. Come ella al campo venne, e con quai modi Molti indi trasse la fallace guida. Conq.12.52.

Fidata. Petr. Vergine chiara, e stabile in eterno, Di questo tempestoso mare stella, D'ogni fedel nocchier fidata guida. Can.45.

Infedele. Taff. Esser de' suoi più cari, & esser quello, Che già segui l'infedele guida. Liber.10.58.

Malfida. Fort. Certo per l'auuenir non fia, che lunge Da questo fianco amoroso, La mia cara Lacrice Mossa l'incauto piè dietro à malfida, e folle, e cieca guida. Mir.4.1.

Nobile. Baldi Sotto sì nobil guida Chi fia mai che paueni, o che non speri, Che l'hoste à Dio rubella à piè gli cada? Rim. Heroi. Canz.5.

Saggia. Anguill. E la stessa di suoi parola fida, Che sempre dirà la mia saggia guida. Metam.6.313.

Sicura. Anguill. Ne poter trouar la più sicura guida Di quella madre pia, che t'ha nutrita. Metam.14.266.

Taciturna. Gen. Altro che mi chieder, accio vi fussi Per lemeta inte vie scorta fedele Al magno Estasio, e taciturna guida. Anng.1.1.

Guiderdone. remuneratione, premio.

Amaro. Rim. Amaro guiderdon di dolce Amore Sè da sè stesso ogni pena lontana. 1. Son.332.

Amaro. Mar. Vidi la Corte, e vidi la Corte in essi Promesse lunghe, e guiderdoni amari.

Copioso. Braz. Ve ne darà mia sfrenatezza Guiderdon copioso, e mercè ricca. Sciarr.

Cortese. Corf. Questo sol chiede al suo mortale affanno Per l'ardor, onde si consuma, e infiamma, Cortese guiderdon d'ogni sua pena. 2. Son.11.

Dannoso. Imper. Idoli, mi stemmi, mansi feroi Intenti stassi ad adorar serendo Per guiderdon dannosi, o mal sicuri. Rust.7.

Degno. Car. Ecco ch'al fin da la celeste porta Vscito è per quel giorno almo, e beato, Ch'a tutta gloria, scorto à maggior fato, Guiderdon degno à degno merto apporta. Son.10.

Fatello. Senec. Hà reso a i mesti pedes Con festa mano vn guiderdon funesto. Octau.3.4.

Gentile. B. Taff. Questo sia guiderdon gentile, e degno De la mia pura, inuiolabil fede. Stanz. Dub.1.

Indegno. Grat. Altrui oue sieta i fami disperga, e i premi Indegni guiderdon de' suoi fedeli. Cleop.1.15.

Ingrato. Mis. Io contra l'ombre? io volgo il Cielo armato? Pensiero ingiusto, guiderdone ingrato! Ven. Pom. Cant.1.

Nobile. Bonarr. Dimanda alta fatica Nobile guiderdon, rara mercede. Fall. Ton.5.3.

Peruerso. Ceba. Ah perche prima incauto, e d'assi Non fussi membri mici di sensi priui, Che de la vita mia si fiero scempio Facesse il guiderdon peruerso, ed empio! Lib.2.145.

Souerchio. Anguill. Souerchio guiderdon però non parme Vei, che tant' huom vi deue, ottien quell' arme. Metam.13.11.

Supremo. Car. Qual, generosi figli, à voi darassi Di voi degna mercede? Iddio, ch'è primo De gli honori, e supremo guiderdone E la vostra virtù premio à se stessa Sia primamente. En.9.

Ginea, e Guinea. regno opulentissimo dell'Africa, habitato da' Mori, trà il fiume Senaga, & il regno di Tombuto, e di Mello.

Ampia. Herr. L'ampia Ginea nel suo confin s'allarga, Che pregiati metalli asconde, e serra, Oue cadendo Apollo ha poi [illegible] Atro, e nero ogni aspetto al troppo lume. Bal.6.20.

Guisa. modo, maniera, foggia, forma, vsanza, similitudine.

Amara. Fiuel. E sò sè ragionando In questa amara guisa Stupicando stessa. Galat.8.

Cauta. Fiuel. Mà in così incauta guisa, Mà con sì cheti accenti, Che non l'intesa il mare, Che nol sapparo i venti. Galat.1.

Dolorosa. Gritic. E vi contrito, e tema Dolci pensier in dolorosa guisa. Son.

Dishonesta. Car. Deifobo di Priamo il gran figlio Vidi anco qui, che crudelmente anciso In dishonesta, e miserabil guisa, Hauea le man, gli orecchi, il naso, e 'l volto Lacerato, e mutilato, e monco tutto. En.6.

Dolce. Car. Vn gran lombrico serpe Indi strisciando infra gli altari, e i vasi Le viuande lambendo in dolce guisa Con le scaglie sue squamose sotto Sott' gio distinguendo. En.5.

Dolente. Guar. Già d'abbracciarti in sì dolente guisa Non mi credeua io mai. Past.5.2.

Magnanima. Grat. Quinci composto il torbido sembiante In magnanima guisa il duol premette. Cleop.2.36.

Memorabile. Ceba. Con la morte de l'altro al suo cordoglio Fuerò compenso in memorabil guisa. Lib.9.231.

Perueta. Vd. E via correndo in guisa empia, e peruersa Getanlo il Duca à terra. En.10.131.

Pietosa. Vd. Così parlando il tolse, e con pietose Guise nel sacro seggio il vecchio pose. En.2.122.

Sagace. Mar. Che non fè? che non disse? o qual non vsò? Del suo stampo cercar sagaci guise. Il suo caro fedel? mà nol permise Il Ciel, che del mio duol posse à dosse. Lir. Lugub. Son.43.

Splendida. Paol. De le grate sue luci i scintillanti De la destra Febea l'era primiera, E brina, in guisa più splendida, & altera Hor le mostra la sua vite, e sorrenti. Pall.

Strania. Taff. E tu che sian vestita in strania guisa Ninfa d'età crescienza (o marauiglia!) Liber.18.26.

Torta. Mal. L'occhio, che bieco in torte guise altrui Fulminaua suoi sguardi, Hor fulminato langue. Dol.1.81.

Veneranda. Vd. Di fior vermigli i qual di mandà, tutto I suoi quelle voci in guise venerande. En.5.7.

Guizzo. scuotimento che fanno i pesci per aiutarsi al moto: crollamento.
Horribile. Bracc. A gli horribili guizzi, onde la serpe Le scorre in grembo, ella s'auuenta, e scote. Vesp.16.41.
Lubrico. Mar. E con lubrico guizzo al molle argento Frange, e rincrespa à la gran preda intorno.
Tremendo. Paul. Pesci, ch'human pensiero Col moto, e col tremoto De' suoi guizzi tremendi, Scacciati gli abissi Del liquefatto gelo Far quasi molle, & ondeggiante il Cielo. Galat.1.
Guscio. scorza, o corteccia.
Alpestro. Mar. Di dolce frutto alpestro guscio è pieno. Galat. Rim.
Gusto. vno de' cinque sentimenti, che giudica de' sapori. Si prende anco per assaggio, diletto, piacere, appetito.
Anhelante. Gar. Ciascun alappaua l'anhelante gusto, E con dolce languir l'aria percuote. Adfol.37.27.
Antico. Col. Frange la nostra madre il gusto antico, Ch' a i figli suoi del Ciel chiuse le porte. Rim. Son.94.
Armonico. Stel. D'armonico, e giocondo Gusto la Ciel volgendosi pascea Gli Dei del sommo Regno, Ma gli mancaua il canto, e lo chiedea Al suon conforme, e degno; Quando il Garzon deposto il terren pondo Co' suoi diuini accenti Guardò, e supplio gli ufici concenti. Madr.
Corrotto. Guar. Corrotto gusto togli dolcezza abborre. Past.3.6.
Delicato. Campeg. Ma quanto vn gusto delicato appaghi Nel caldo estiuo, ha dentro la cittade Ombre grate, dolci aure, o chiari laghi, Copia di vini, e quantità di biade. Lagr.11.15.
Disdegnoso. Dant. L'animo mio per disdegnoso gusto Credendo col morir fuggir disdegno Ingiusto fece me contra me giusto. Inf.13.
Inasprito. Molz. E si inasprito è il dolce gusto loro, Ch' indi distilla fosco mele amaro In vece di sapor soaue, e chiaro. Stanz. Dolc.1.
Insipido. Costa. Anco di fera guerra, Dato prima d'horror Marte minaccia, Non insipido a fatto Si malo gusto, e diletta. Flamin.5.3.
Molle. Cap. Tacenta mi vedesti à sodisfare Al molle gusto, al tenero appetito. Cicop.2.5.
Nauseato. Imper. E in vece de i più lauti, e cari cibi, Onde s'aggraua il nauseato gusto. Rus.1.
Rabbioso. Cela. E ch' al'empier del suo rabbioso gusto Pungea col vino ancor l'età matura. Eft.19.28.
Schiuo. Tass. Qual don farà, che per sè schiuo gusto Piga di sè modesta ella non sdegni? Mann. Son.5.

H

HABITATIONE. luogo da habitare.
Pomposa. Cinalli. Serici panni, gemme, perle, ed oro, Serenari degne, habitation pomposa, E'l commerse con cigni, & amorose Leggiadre Semidee, degne d'alloro. Guacc. Son.3.
Habitatore. che habita.
Frondoso. Paul. L'olmo, l'abete, e'l faggio, Frondosi habitatori De la città del bosco. Galat.5.
Romito. Bracc. Qui vè la romita de l'estinto Duce, Ch'io rasconderà l'arenoso lito De propria mano, a l'vna e l'altra sacro l'alcion Thoir habitator romito. Rocc.9.32.
Habitatrice. donna c'habita.
Lasciua. Bracc. Mà tutto assalto impetuoso, e crudo D'altre lasciue habitatrici in lega. Rocc.15.64.
Squallida. Bracc. E de le selue habitatrice ignota Tolta dal Mondo terminà la vita, Di cupa solitudine, e remota Habitatrice Squallida, e romita. Rocc.15.50.
Habito. qualità acquistata col frequente vso.
Altero. Tass. Et insieme dal cor l'habito altero Depone, e calde più lagrime piouo. Liber.9.2.
Destro. Dant. Questi fù tal ne la sua vita noua Virtualmente, ch'ogni habito destro Fatt' haurebbe in lui mirabil proua. Purg.30.
Difficile. Ar. Natura inclina al male, e viene à farsi L'habito poi difficile à mutarsi. Fur.36.2.
Gentile. Petr. E chi di voi ragiona Tien dal soggetto vn habito gentile. Canz.18.
Inuecchiato. Grill. O quanto fora meglio hauer lasciato La vita, e gli agi, che la vita e'l Cielo Pender ne gli agi, ed il camino pelò Spesso hà calme colpe, ed inuecchiato Habito tristo. Rim. Canz.12.
Tristo. Grill. L'habito tristo à la ruina estrema Quasi à forza mi tira. Ten.30.
Habito. vestimento, foggia, e modo di vestire, portamento.
Adorno. Ar. Si vede in peregrino habito adorno Venir per lato incontra vna donzella. Fur.43.96.
Adro. Tass. E con habiti vos lugubri, & adri Piaeni sarete, e con eterna gloria Lasciarete a' nepoti alta vittoria. Conq.18.115.
Altero. Petr. L'habito altero, inusitato, e nouo Mirai alzando gli occhi grani, e stanchi. Tr. Amor.2.
Alto. Petr. Frà quelle vaghe noue forme honeste Ch'adornan si l'alt'habito celeste. Son.268.
Arabesco. Guarg. Quell'habito Arabesco magistrale, Quella morbida schietta sottil veste, Lampeggiante nel vago del mortale D'immortal raggio di splendor celeste. Stanz.
Boschereccio. Brun. O perche lui seguia Ninfa silueste, Cinta d'vn boschereccio habito schietto, Tinto à color d'vn bel zaffir celestre. Epist. Heroic.7.
Bruno. Mar. La fanciulla condusi in scoglio alpino Cinta d'habito bruno, e funerale.
Dimesso. Vil. C'habito strano, e non più visto porta Habito adorno assai più che dimesso. En.7.50.
Eletto. Petr. Vedi, quant' arte indora, e imperla, e inostra L'habito eletto, e non mai visto altroue. Son.160.
Fosco. Anguill. E veramente il fosco habito, e'l Tenebre Mi fean parer in tutto vn huom selvaggio. Metam.14.79.
Funerale. Mar. Quindi auuien, che vestite Habito funerale, Quasi volete, e tacite Far celebrar vogliate L'essequie anc, e seguaci Per la morte crudel, che date à i cori. Samp. Pastor.1.
Funesto. Grill. Quest' habito funesto, e questa facciò Corona fian lor de la mia morta voglia L'essequie estreme, e de la mia diuisi Alma dal Mondo mortale spoglia. 1. Stanz.4.
Gentile. B. Tass. Vestita di gentile habito adorno Dicea Licori al mar queste parole. 2. Son.55.
Giocondo. Ar. Quiui le Gratie in habito giocondo Vna Reina aiuteranno al parto. Fur.46.85.
Guerriero. Inc. Cento donzelle in habito guerriero Col fianco, e'l petto di corazza ornato. Stanz.
Honesto. Ar. Hauea piaceuol viso, habito honesto, Vn humil volger d'occhi, vn andar graue. Fur.14.87.
Illustre. Tans. L'habito illustre, e'l suo proprio splendore, I lumi, che'l bel crin cingon d'intorno, Sono i suoi stessi rai, ch'vn tanto Duce Non si può d'altro ornar, che di sua luce. Lagr.11.16.
Infelice. Tass. E con fasto superbo à gli inimpedit L'armi spogliare, e gli habiti infelici. Liber.10.28.
Lasciuo. Remig. Se de l'Egitto il gran Tiranno hauesse Visto si in si lasciuo natura, e molle. Epist.9.
Leggiadro. Petr. Mostrai il lor leggiadro habito strano, E'l parlar peregrin, che m'era oscuro. Tr. Amor.2.
Lugubre. Cicc. E tu rai coperti d'habito lugubre. Hab.5.2.
Malinconoso. Bracc. E ron gli habiti lor di doglia impressi, Quei cominciar malinconosi, e mesti. Croc.1.50.
Molle. Tass. Fuggi gli habiti molli, e i lochi chiusi, Che ne' campi honestate ancor si serba. Liber.2.59.
Negletto. Alam. Mà d'habito negletto, vile, e basso Come di chi l'humane cose sprezza. Gir. Cort.13.
Ninfale. B. Tass. E sopra il carro aurato, e trionfale Adorna assise in habito Ninfale. Flor.17.38.
Oscuro. Dolc. Che non vestino alcun habito oscuro, E che vestino allegre. Dig.4.5.
Peregrino. Mar. Di canti, e più colori anco fiorisce De la figlia di Giesse L'habito peregrino. Epit.1.
Regale. Tass. E ricco di barbarico ornamento, In habito regal splender si vede. Liber.17.20.
Ricco. Anguill. Di Progne la bellissima treccia Con ricco habito, e vago à lui ne viene. Metam.6.575.
Rusticano. Bracc. La mena legato il sen d'auorio, e'l fianco D'habito rusticano auuolta, e cinta. Croc.21.18.
Sacro. Tass. Quel ch'è sul colle, e'l sacro habito porta, E la corona à i crin sacerdotale, E' il pastore Admiraro, alma felice. Liber.18.96.
Scuro. Macced. Lo Ciel spogliato del natiuo azurro Veggio veggio vestir habito scuro Di nuuoli, e scoccar tuoni, e baleni. Pani. Scat. Canz.1.
Senile. Egid. Guarda la falce in habito senile Vn giouin grato ne l'aspetto, e raro. Cacc. Amor.
Signorile. Tans. Si rappresenta à lui d'habito adorno Vie più che signoril, vie più che regio, Ardente d'ostro il manto, entro, e d'intorno Sparso di ricche gemme, e d'aureo fregio, Che splender l'aria fean come di giorno. Lagr.9.120.
Sottile. Mar. De l'habito sottile il drappo breue, E de la prima spoglia il bianco lino Fino al bellico era succinto, e scemo. Samp.5.
Splendido. Anguill. Ogni nuora, ogni vergine, ogni madre Con l'habito più splendido, e più bello, Sedeano tutti a' loghi stabiliti. Metam.11.104.
Strano. Vil. E in quest' habito strano apparue quiui Perche

anco in tal fu visto il grande Alcide. En.7. 143.

Succinto. Angu. Poi di seruirlo in caccia si compiace In habito succinto di Diana. Metam.10. 242.

Vago. Remig. Qual pensi tu che de le donne sia L'habito vago, e'l portar ricco, e bello Se qual di noi Troiani è tanto, e tale? Epist. 15.

Vecchio. Valuas. Giocasta se ne vien fuor de le porte In habiti lugubri, e vecchi, e brutti. Tebai.7. 141.

Venerando. Leon. Il tramutare in così fatte spoglie L'habito suo sì venerando, e graue. Tasf.4. 6.

Vile. Tass. Non copre habito vil la nobil luce, E quanto è in lei d'altero, e di gentile. Liber.7. 18.

Habitaro. habitatione.

Humile. Imper. Quanto v'assalta men, men ce combatte De gli humili habitari i bassi tetti Il folgore crudel d'empia fortuna. Ruff. 1.

Ombroso. Achill. O come cara è questa selua, ond'hebbi Fra gli ombrosi habitari aureo soccorso. Rim. Son.15.

Pouero. Imper. Di rozze genti poueri habitari Più di terra lotosa, e di bitume, Che di mattoni, e che di calce ordite. Ruff.1.

Smorto. Imper. Rimiro hor piani, hor poggi, hor siti, hor olmi, Hor di gialle capanne i rossi colmi, Hor di smorti habitari i negri auanzi. Cas.1. 32.

Splendido. Stroz. Ergerai quiui in luoghi horni, e sicuri Colti palagi, e splendidi habitari. Ven.7. 39.

Hamo. picciolo ferro adunco con che si piglia il pesce, con punta à guisa d'anchora: legasi ad vn filo di setole di cauallo, che si chiama lenza, in esso s'infilza l'esca. Significa anco l'inganno.

Dolce. Petr. Mà tu ben nata, che dal Ciel ne chiami, Per la memoria di tua morte acerba Preghi, ch'i' spezzi il Mondo, e suoi dolci hami. Son.140.

Escato. Bracc. Son gli hami escati, ond'ella prende, e tenna il popolo seruil di pena in pena. Rocc.3. 59.

Fallace. Grill. Ahi del Mondo fallaci inescati hami, Ben vi conosco, e pur vi stringo, e suggo. 1. Son.10.

Fraudolente. Frial. Nasconde il lusinghiero Ne l'esca adulatrice De l'hamo fraudolente il curuo artiglio. Galat.1.

Inescato. Petr. Di dì in dì vò cangiando il viso, e'l pelo, Nè però smorso i dolci inescati hami. Son. 162.

Pungente. Moron. Veggo passar di là due pescatori, C'haueano raccolto gli hami lor pungenti. 1. Sacr. Cap.1.

Tenace. Gatt. Sì forti sono, e sì tenaci gli hami, Che disciorsi da quei non ha potere. Addel.16. 46.

Harmonia. & armonia. Concento di voci, o d'instromenti musicali, anco concordia di cose differenti. Vedi Armonia.

Agreste. Imper. E d'agreste harmonia rustico fabro Compone vn flauto à tympanel compagno, Col fiato e quei, col dito à quelli egli vsa inspirar, comparrir està sonora, Onde la mandra sua, ch'ini hà dimora, Lascia il pasco talhor, dal suon delusa. Cas.4. 44.

Alta. Sper. Sentissi alhor dal più spedito giogo D'estate, e chiare voci alta harmonia. Rim.

Amorosa. Bran. Nè sia stupor, ch'io tepei al suon de l'armi L'amorosa harmonia ch'Apollo ispira. Agl.

Canora. Imper. E coi di sondo in voce il braccio adorna Adornà lira d'harmonia canora. Ruff.14.

Celeste. Guid. Che come vince l'harmonia celeste L'humano vdir, così vn bel dir ne lega I sensi, e vn pensier, che suol beare. Son. 17.

Concorde. Tass. Mà concorde harmonia con dolci tempre Da pare menti è sù nel Cielo intesa. Conq.16. 59.

Dilettosa. B. Tass. E volta al caualier già fece vdire La stanza vn harmonia sì dilettosa, Che, come dolce voce di Sirena, Potria volgere in gioia ogni ria pena. Florid.1. 65.

Diuina. Anguill. E de la graue, e de l'acuta corda Sentir fà l'harmonia dolce, e diuina. Metam.10. 37.

Dolce. Guar. O dolce suono in Cielo, o in terra? ò Cieli, I vostri eterni giri Han sì dolce harmonia? Past.5. 2.

Dolcissima. Mart. Al suon de la dolcissima harmonia Ferman le penne i tempestosi venti. Son.14.

Fiera. B. Tass. Piange, piange la figlia, e non s'vdia Altro che di dolor fiera harmonia. Florid. 1. 28.

Flebile. Tesb. E qual fà risonar le rive amate Di flebile harmonia Bel cigno in sul Meandro anzi che mora. Lir.9.

Garrula. Sigl. Ogni augellin sù l'arbore natia A salutar con garrula harmonia Il padre de la luce vscito fora. Rim. lib.7.

Gentile. Mar. Là doue l'acque ogni hor l'aure, e gli augelli Harmonia fan d'Amor dolce, e gentile. Lir. Bosch. Son.1.

Gioconda. Mar. Feri l'orecchio alhor De la Dea sonnacchiosa La gioconda harmonia. Epit.3.

Grata. Ceba. Forse à gli orecchi tuoi grata harmonia Farà ne' vanti altrui la fede mia. Est.8. 25.

Horribile. Ar. Aspro concento, horribile harmonia D'alte querele, e d'vlulati v'vdia. Fur.14. 134.

Incomprensibile. Luc. La loro incomprensibile harmonia Spirto di ragion dar vi potria. Stanz. Dolc.1.

Lagrimosa. Ceba. E di feruide voci, e di gelate Lagrimosa harmonia fo spargo, & ergo. Est.1. 125.

Leggiadra. Herr. Che pendean di verdeggianti allori Corone innumerabili, e immortali, E in leggiadra harmonia lumi, e colori Si confondean discordemente eguali. Bab.7. 8.

Luminosa. Rin. Luminosa harmonia, Harmoniosa luce, Fonte di luce, oue s'inebria il core. 1. Cant.36.

Lusinghiera. Mar. Gli augelletti, le fere, Le foglie, i fior, le fronde, l'herbette, e l'aure, e l'onde Formauano d'amor tutte concordi Lusinghiera harmonia. Epit.1.

Rara. Herr. Mà più vago splendor hoggi si vede, E più rara harmonia formar si sente. Bab.7. 7.

Rozza. Rin. Han le rote del Ciel men dolci tempre, Anzi harmonia rozza harmonia Presso te, Febo hà dissonanti corde. 1. Cant.27.

Soaue. Mar. Hor apra à l'harmonia soaue, e vaga Il vario Amor, che frà dolcezza, e pena Per gli occhi offende, e per l'orecchio appaga. Lir. Amor. Son.19.

Sottile. Dolc. Empie le piaggie semplice augelletto D'harmonia così dolce, e sì sottile. Son.1.

Tenera. Achill. In sù l'herbetta assiso il mio Tirsino L'aura, che dal bel petto hoggi gli vscia Di viue rose il volto asperso, e tinto Rompea frà dolce, e tenera harmonia. Rim. Son.71.

Hassia. regione montuosa di Germania, hoggi ornata di titolo di Langrauiato.

Ferace. Ghel. Hassia ferace, e Norimberga industre, Mislia ne l'Albi, e la Turingia in Sala. Rod.1. 19.

Hasta. legno lungo assottigliato, e polito; serue à diuersi bisogni; e quando hà ferro nella punta è arma da guerra.

Altera. Trusf. Apprendosi la via con hasta altera Corse, per dar aita à la sua prole. Coll.12. 45.

Empia. Anguill. Lanciò ad Heloppo vn hasta altera, & empia, E forò lui da l'vna à l'altra tempia. Metam.12. 138.

Fatale. Valuas. Vibrando con la man l'hasta fatale, Ch'era intero vn gran tronco di cipresso. Tebai.7. 193.

Feroce. Chiabr. E ch'altrui secondando il suo Tiranno Hasta feroce vibrarebbe. Vol.4. Liber.

Ferrata. Tass. Drizzò la prima giostra al fero Argante L'hasta ferrata fulminando lancia. Liber.11. 78.

Ferrigna. Mar. E fermando talhor l'hasta ferrigna, Volgeua à rimirar qual più mortali De l'occhio, o de la man fusser gli strali.

Forbita. Mar. D'hasta acuta, e forbita armò la destra. Samp.5.

Formidabile. Trusf. V'ha del guerrier la formidabil hasta, Che falsa vcciso il micidial serpente. Coll.12. 21.

Frassino pungente. Tass. S'aprì la spada al frassino pungente, Nè la dura corazza anco il sostiene. Liber.11. 79.

Fulgida. Chiabr. Tre fate Ottoman con man ferrata Di fulgida hasta il corridor sospinge. Amed.17.

Fulminatrice. Bald. Di Tideo generoso Mirà la spada vittrice, E d'Antonio animoso L'hasta fulminatrice. Rim. Leggi. Canz.c.

Fulminea. Morand. Qualhor di Marte hasta fulminea, o spada Humano orgoglio à rintuzzar discende. Lir. Guer.

Generosa. Ceua. Si scote il caualier repente, e cinge Del ferro il petto, ond'ella già si cinse, E l'hasta generosa impugna, e stringe, Ch'ella impugnò rapidamente, e strinse. Est.15. 141.

Grande. Car. Ciò detto; con gran forza vna grand' hasta Auuentogli, e colpillo. En.2.

Homicida. Mar. Aspramente ferisce, e da la destra Lasciandosi cader l'hasta homicida Giù dal carro chinossi. Epit.1.

Honorata. Mar. L'hasta honorata, e la temuta spada, Fransissimo Re, lascia, e riposa. Lir. Heroi. Son.6.

Horribile. Ceba. Cui di taglienti, e di pungenti ferri Armando al nono assalto, horribil hasta Spinge per l'aria i primi, e scaglia i ferri. Est.8. 46.

Impetuosa. Ceba. L'vn vibra l'hasta impetuosa, e diritta, L'altro gira la fromba, e non paventa. Est.15. 66.

Inesforabile. Chiabr. Mà per de l'hasta inesforabil, ria Per cui veane Ilion campo di beada. Vol.1. Sh.3.

Infelice. Car. Altri à lor propri doni, e de gli vccisi Medesmi vi gettar l'haste infelici, E gli infelici scudi, ond'essi in vano S'eran difesi. En.11.

Infesta. Chiabr. Prouò Saul in van di trarre à morte Con hasta infesta il buon figliuol d'Isai. Vol.4. Mic.

Inguriosa. Ceba. Ferma, qualunque il capo hai coronato, Lo stocco indegno, e l'hasta inguriosa. Est.5. 147.

Lucida. Valuas. Mattella in mezo torbido, & infesto, Mà pur la l'hasta ancor lucida, e chiara. Tebai.8. 145.

Micidiale. Vd. La destra: mentre ancor l'hasta pungente, E micidial trapassa al quasi morto Maon le spalle. En.10.77.
Nodosa. Tass. Nessun l'hasta nodosa in darno corse, Mà con quella al nemico assalto porse. Rinal.1.77.
Noderosa. Mar. La noderosa, e formidabil hasta, Ch'ha ne la destra, altre corteccie, o scudo, Rouere immensa, e si pesante, e vasta, Che nissun altro Dio muouer la puote.
Nodosa. Nol. Chi tolse da le mie haste nodose, E chi di notte unger il tosco altero. Pastor.
Poderosa. Tross. Ciascun di loro hà l'hasta poderosa Contra 'l nemico suol grato le braccia. Cost.c.15.
Ponderosa. Car. Al fine vn' hasta ponderosa, e graue In man si pianta. En.11.
Pugnante. Vd. Mirò con Etearè, e aspro guerriero Come la tremenda si l'hasta pugnante. En.6.28.
Pungente. Mar. Quel ch' à far non bastò qualhor l'assalse Duro stral, brando acuto, hasta pungente. Tem.1.87.
Rigida. Mar. Quasi fin nel ceruel la rigid' hasta De l'acuto tizzon dentro gli caccia.
Scelerata. Vd. Poi ch' ei nel destrier sacro audacemente Auentar l'hasta scelerata ardìo. En.2.35.
Smisurata. Tass. E l'hasta crolla smisurata, e imbraccia Il già deposto scudo, e l'elmo allaccia. Liber.11.71.
Sterminatrice. Chiab. Michel s'inclina, & à passo veloce Stringe grauiss' hasta con la man tremenda, Hasta, ch'à braccio altrui vibrar non lice, Forte, graue, tremend', sterminatrice. Amed.20.
Terribile. Chiab. Scotea Fernando la terribil hasta, E dietro gli gridaua. Amed.5.
Tonante. Bald. Tosto per dura via mouer le piante Vedrasso a l'erto in formidabil arme, Nouo Quirino, e da più eccelsa parte Auentar sopra gli empi hasta tonante. Rim. Hero. Son.10.
Trace smisurata. Valuas. L'hasta crudel, la smisurata trace Andò à ferir lo scudo, e 'l passò netto. Tebai.9.164.
Tremante. Valuas. Ne la sinistra pon l'hasta tremante, Salta dal carro. Tebai.5.85.
Tridentata. Anguill. Con l'hasta tridentata afferra il corpo, Doue v'è fatto fonte il suo nemico. Metam.8.121.
Tronco minaccioso. Mar. E col ferrato calce Del tronco minaccioso I veloci corsier sferza, e ritarda. Samp.5.
Hebe. figlia di Giunone, moglie d'Ercole, Dea della giouentù. Si prende anco per l'istessa giouentù.
Gentile. Bemam. E mi già altri vn guerrier mirano ancora D'anni fanciullo, e di fortezza Alcide (Ne le sue gote Hebe gentile annidona) Che fuga Schiere, e capitani ancide. Mond.2.51.
Gratiosa. Tem. Liete veduto haurebbe in cerchio attorno Giunon seder col gran Consorte à paro; Et al diuin drappello il nettar caro Dispensar Hebe gratiosa attorno. 2.Son.54.
Hebraismo. Giudaismo, popolo Giudeo.
Impero circonciso. Ghel. Abramo, e mille in quella parte, e in quella Sette di Dio del circonciso Impero. Rof.12.47.
Hebrei. Giudei. Vedi Giudeo.
Accecati. Campeg. A qual ... vi tolse il colpo reo De l'empia man de l'accecato Hebreo? Lagr.10.13.
Ceruicosi. Moron. E questo sasso prenda Dal fatto il nome, ou' hai con Dio contesa Gli sconoscenti, e ceruicosi Hebrei. Moron. Incom.4.
Contaminati. Lall. Che così (mentre le sue gratie oblia) Metta l'Hebreo contaminato, ed empio. Tit.5.11.
Contumaci. Ghel. Ne se ne scusi il contumace Hebreo. Rof.7.9.
Crudelissimi. Grill. Mira le pompe indegne Crudelissimo Hebreo, De la tua crudeltate. Chr.flag. Madr.5.
Duri. Tass. Mette pietà ne' sassi, e ne' feroci Petti de' duri Hebrei toccar non osa. Lagr.15.31.
Empi. Tass. Il Romano, che sà de gli empi Hebrei L'alterezza, il liuore, gli odi, e le frodi. Lagr.12.13.
Feroci. Campeg. Feroce Hebreo, che se chi ti sollevate Ne gli anni tuoi là nel ferace Egitto. Lagr.1.120.
Gente circoncisa. Ghel. Che s'ei nel versa vngua non fia che vaglia Tornar al Ciel la circoncisa gente. Rof.7.8.
Insidi. Tass. Prendon gl' insidi Hebrei noua speranza, Ch'al desio lor s'agguagli la strada. Lagr.12.15.
Maligni. Grill. Mentre l'Hebreo maligno Occulto l'oro porge, Scaltro il prende L'auara man furtiua. Chr.flag. Canz.1.
Maluagi. Tass. Crudel, mà la sua colpa è ben leggiera A lato à quella del maluagio Hebreo. Lagr.12.48.
Miscredenti. Moron. E 'l tempio Cam del miscredente Hebreo Ti bestegga ad ogni hor con mille oltraggi. Moron.1.1.
Pertinaci. Ghel. Chi sà se forse il pertinace Hebreo Queste nefaste fomenta, o pur l'applaude? Rof.8.4.
Popolo disleale. Tass. Oue son gli alti doni, che in sua gloria, Popolo disleal, quel dì cantasti? Lagr.12.63.
Popolo empio. Tass. Visto il Re giusto in croce il popol empio, Non spegne del furor, anzi il raccende. Lagr.13.7.
Sconoscenti. Ghel. Si tosto vide il fumo hebbe, e gonfio Del gran natal lo sconoscente Hebreo. Rof.6.91.
Spietati. Grill. Colonna, oue Giesù legato fù, E' ben l'anima impura De gli spietati, & ostinati Hebrei. Chr.flag. Madr.6.
Hebro. fiume di Tracia, celebre per la memoria d'Orfeo.
Fuggitiuo. Brun. Che se frena talhora Possente il l'Hebro fuggitiuo il piè fugace, De dar fugace più dal Cielo impetra Ancor dolce, e canora Al Rodope acuoso. Ven.Terr. Canz.15.
Freddo. Vd. Qual sul freddo Hebro suol Marte feroce Far risonar gli scudi a pugna intento. En.12.76.
Gelato. Tess. E sù i lidi oue gira L'Hebro gelato il piè, vedransi à schiere Vlulando vagar le Tracie fiere. Lir.15.
Gelido. Mar. Qual s'odon rimbombar le riue, e l'onde Del gelid' Hebro allhor, che 'l carro suona Del fero Dio de l'armi. 1.Son.40.
Lucido. Bracc. Cleanto è detto, e in sù la verde sponda Del lucid' Hebro hà il suo natiuo albergo. Croc.5.1.
Rapidissimo. Senec. Il vagante Meandro, o doue scende Rapidissimo l'Hebro il Tracio suolo. Tebaid.4.1.
Velocissimo. Remig. Spesso temei, che mentre aggiri, e volgi Le naui al lido, e velocissimo Hebro Non ti s'hauesser tranghiottito l'onde Per la tempesta insuriate, e bianche. Epist.2.
Hecuba. moglie del Rè Priamo.
Seuera. Vd. Nè tanto foco mai già accender pote La face, ch' vsci d'Hecuba seuera. En.7.67.
Sventurata. Anguill. Hecuba sventurata vicina venne Sul crudo più de l'Attica cohorte. Metam.13.139.
Heleno. figliuolo del Re Priamo, dato à i vaticinij.
Re indouino. Car. Soffiar prosperi venti: ond'io chiamato A l'indouino Re chiedendo, sacro Mi ristrinsi, e gli dissi. En.3.
Saggio. Anguill. Questo mi raccordo io dal saggio Heleno Al gran figliuol d'Anchise esser predetto. Metam.15.119.
Helicona. monte di Beotia, non lungi da Parnaso, sacro ad Apollo, & alle Muse.
Altissimo. Rai. A voi tessan le Gratie altra corona Di maggior gloria, che di gemme, o d'auro, E v'inchina l'altissimo Helicona. Rim.Son.104.
Alto. Venier. Tosto ch' vdì che spento era il gran Bembo L'alto Helicona in fin al pian s'aperse, Pianse il sacro Hippocrene, e si coperse Febo d'oscuro, e tenebroso nembo. 2.Son.26.
Amenissimo. Rai. Le caste Muse in vn bel cerchio vnite, C'honoran l'amenissimo Helicona. Rim.Canz.1.
Fecondissimo. Mar. Questa più ch' altra pianta irrigar l'onde Denno del fecondissimo Helicona.
Felicissimo. Sann. Benigno Apollo, ch' à quel sacro fonte, Ch' inonda il felicissimo Helicona, Ti stai solennemente. Canz.5.
Gentile. Imper. Ecco da nobil, glorioso poggio, Ch' oltre le nubi l'Helicona estollo, L'Helicona gentil, confino eccelso De la terra col Ciel, del Ciel sostegno, Incontro à morte alto trofeo di vita, Honorato splendor de i chiari monti, Chiaro fonte d'honore, honor de' fonti. L'Helicona real, tesor del Mondo, Cui fan superba trionfal corona Vie più ch' allori, e palme, honori, & alme. Rail.1.
Greco. Brun. E bicorne, e sublime S'erge il Greco Helicona, Di luce inestinguibile le cime Si fregia, e si corona, Mà par ch' insieme à lui le falde occupi Horror d'inaccessibili dirupi. Ven. Terr. Od.15.
Mestissimo. Porr. Che folta nebbia, e vesti oscure, & atre Coprirono il mestissimo Helicona. 1.Son.7.
Sacro. Guil. Noto è, che sol ti punge Sprone di gloria, e sol sacro Helicona Brami, ch' incesta al nobil crin corona. Od.10.
Santissimo. Petr. Insin là doue sonà Dottrina del santissimo Helicona. Canz.5.
Superbo. Imper. Pochi passi io mouea, che là ve s'innalza Di larghissimi campi alto sollena Il superbo Helicona aurea corona. Rail.14.
Hellesponto. mare. E' lo stesso, che diuide l'Asia dall'Europa; e dalla parte d'Asia è Abido, e dall'Europa è Sesto.
Torbido. Mar. E credea per lo torbido Hellesponto Passar à Colco, e poi da Colco à Ponto.
Hemisferio. la metà della machina del Mondo, terminata dall' Orizonte.
Alterno. Anguill. Come nel nero vel la notte asconde Il nostro alterno Hemisfero de la terra. Metam.9.311.
Alto. Marab. Varcar d'eternità l'alto Hemisfero Tenta d'honor famelico desio Pria che di morte il fulmine seuero Squarci il velo, che l'anima coprio. Pall.
Fulgido. Tross. Non altrimente in candido destriero Da i salsi campi del ceruleo mare Lucifero sul fulgido Hemisfero Spar-

ra

so di gemme Orientali appare. Coll.11. 46.

Incognito. Ghil. Quanto inuidia al Setentrion il picciol Reno, Perche de' pregi tuoi trionfa altero, Và dal nostro à l'incognito Hemispero Il tuo nome di gloria adorno, e pieno. Son.

Hemo. monte in Tracia altissimo. Vedi Emo.

Neuoso. Brun. Gli offre i sassi Corinto, i marmi Himeto, Le gēme argentee Tauro, Hemo neuoso, Perch'ei faccia à la nobile struttura Le soglie, e 'l suolo, e gli angoli, e le mura. Ven. Ter. Grac.

Tracio. Brun. Sol l'Hemo Tracio, e l'Aracinto Attheo Colse vittoriose auree corone. Vall.

Hemo. Re di Tracia, finto da' Poeti cangiato nel monte Hemo.

Superbo. Anguill. Hemo armò di superbia il cor si forte, Che si adorarsi qual celeste Nume. Metam. 6. 32.

Heniochi. popoli di Sarmatia appresso Ponto, dati al corseggiare il mare.

Fieri. Scol. E del Caucaso inhospitale il fiero Heniocco vedrò sù l'aspra tua. Stanz. Tem. 2.

Heraclio. Imperatore, che combattè contra Cosdra Rè de' Persi, per racquisto della Santa Croce.

Magnanimo. Bracc. Sento trarmi à cantar del sacro Legno, Doue il Figlio di Dio morte sofferse, Da pio zelo, e generoso sdegno Del magnanimo Heraclio à l'armi Perse. Croc. 1. 1.

Herba. ogni pianta che fa foglie senza fusto; mà propriamente quella che la terra produce senza coltura.

Amara. Remig. Ad altre gioua poi de l'herbe amare Beuersi i sughi amari. Epist. 19.

Aspra. Anguill. In vece de' ligustri, e de le rose Ogni herba vi si troua aspra, e pungente. Metam. 13. 176.

Assetata. Tass. Assetate languir l'herbe rimira, E fendersi la terra, e scemar l'onde. Liber. 13. 55.

Empia. Anguill. Di quella spuma poi l'herba empia, e fella Nacque, c'hoggi Aconito il Mondo appella. Metam. 7. 145.

Fresca. Ar. E quel và errando intorno à le chiare onde, Che di fresche herbe hauean piene le sponde. Fur. 1. 36.

Gentile. Gamb. Scherzar si veggon per li campi insieme Pieni d' herbe gentili, e vaghi fiori. Stanz. Dol. 1.

Grata. Anguill. E dice à lui: qui meco venir puoi, C'hauremo grat' herba, & ombra il gregge, e noi. Metam. 1. 185.

Infame. Valuaf. S'astiene il gregge da quell' herba infame Come se fosse velenoso tosco. Tebai. 2. 234.

Inferna. Brun. Non già di fanciullissimo veleno, O d'herbe inferne, o di funesti fiori. Ven. Cel. Prosep.

Intempestiua. Brun. Così d'Amor languisce sù l'herbe intempestiue. Ven. Terr. Od. 5.

Languida. Valuaf. E l'herbe stesse in tutti quei deserti Dormon chinate, e languide, & inerti. Tebai. 10. 30.

Lasciua. Imper. Poiche superbamente coronate Scorgeransi e quinci, e quindi in vaga vista Di tenere, lasciue herbe nouelle, E di belli, odorati, e varij fiori. Rust. 4.

Maligna. Remig. Ella ne l'ombre de l'oscura notte Herbe maligne, e velenose suelle. Epist. 6.

Medica. Tronf. Giungono molti, in cui di Febo puote L'arte maestra, e sovra corpo essangue Soglion con mediche herbe, o secrete note Tornar lo spirto, e rammarginare il sangue. Coll. 12. 81.

Molle. Molz. Oue di chiaro fonte acqua s'allaga, Che l'herbe auuiua rugiadose, e molli, Nasce souente vn bel ceruleo fiore. Canz. 1.

Nocente. Tass. Pensa talhor d'herba nocente, e ria Succo spargere in lei, che l'auuelene. Liber. 6. 61.

Potente. Tass. Hor con l'herbe potenti in van procaccia Trarne lo strale, hor con la dotta mano. Liber. 11. 71.

Rugiadosa. Tans. Oue assiso sù l'herbe rugiadose, I campi intorno à riguardar si pose. Lagr. 1. 23.

Salubre. Mar. Quegli io son, cui son conte à ciascun male L'herbe salubri: hor de le piaghe mie, Lasso, à sanar il duol cura non vale. Lir. Bosch. Son. 31.

Senile. Brun. Viuan lieti i pastor, propitio Aprile Vesta sempre i lor campi, e rinouelli Trà le pruine ancor, l'herba senile. Epist. Heroi. 1. 10.

Smeraldo tenero. Priol. Con infallibil vista, Tu, che da lunge miri Del prato, e de la piaggia A ventilare i teneri smeraldi. Galat. 9.

Squallida. Valuaf. Per le campagne fesse, & arenose Tutte l'herbe si fer squallide, e bionde. Tebai. 4. 193.

Tenera. Ar. Duo chiari riui mormorando intorno Sempre l'herbe vi fan tenere, e noue. Fur. 1. 35.

Tenerella. Anguill. Doue la guida il suo pastor soggiorna, Pascendo l'herbe fresche, e tenerelle. Metam. 1. 177.

Tenerina. Ar. E lo lasciò per l'herbe tenerine Del prato andar pascendo, oue egli volse. Fur. 11. 94.

Velenosa. Bonar. La malnagia pastura D'vn herba velenosa, ohime, l'vccise. Fill. 3. 1.

Verde. Tass. Quiui in grembo à la verde herba nouella Giacerà il caualiero, e la donzella. Liber. 14. 76.

Vezzosa. Alam. Gli altri con mille fior d'arance, e mirti, Con mille herbe vezzose in mille modi Sieden sotto il calor d'vn picciol foco Stillarsi in acque. Colt. 5.

Vile. Remig. E gli edifici altieri Inuil herba, e vil già adombra, e copre. Epist. 2.

Virente. Gioel. L'aria d'augei, di pesci il mar feconde, e la terra produsse herba virente. Ros. 11. 57.

Herbaggio. ogni sorte d'herba da mangiare: anco per herba semplicemente.

Infame. Anguill. La terra non più madre anzi matrigna Ogni herbaggio nutrisce infame, e strano. Metam. 5. 163.

Inculto. Imper. E frà squallide siepe, e folte ortiche, E frà pungenti dumi, e inculti herbaggi. Rust. 4.

Herbetta. picciola herba.

Arida. Guid. Come or la stagion men fresca suole Se la notte la bagna arida herbetta, Lieta mostrarsi à l'apparir del Sole. Son. 12.

Beata. Rin. Zampilla vn fonte in sù l'herbetta beata, E lasua i piedi à tremolante catena. 1. Son. 6.

Figliuola della terra. Pers. Liete herbette, figliuole De la terra, e de i fiori Feconde genitrici. Alc. 2. 5.

Fresca. Priol. E l'alghe verdeggianti; e 'l prato anch' egli Da le vicine sue, sponde Quasi molle guanciale a' lor riposi I fresca herbetta nouella Ricamata di gigli, e d'amaranti. Galat. 7.

Minuta. Mesc. Ciprigna Dea, e vien sopra il ruscello, Che bagna la minuta, e verde herbetta. 1. Son. 11.

Morbida. Tass. E dolce campo di battaglia il letto Fiami, e l'herbetta morbida de' prati. Liber. 11. 64.

Placida. Rin. Placida herbetta, e molle, Ch'à va il bel collo al tuo riposo infiori. 1. Madr. 47.

Rugiadosa. Guidol. Dafni lasciando il suo prato soggiorno Per le tenere herbette, e rugiadose Guidaua il gregge sparso, e d'amorose Voci fea risonar già d'ogni intorno. 1. Son. 1.

Soaue. Marc. Hor che la terra cangia il freddo gelo In herbette soaui, e lieti fiori. Son. 14.

Tenera. Priul. Vedransi à lui d'intorno Da la tenera herbetta, Molle piuma del campo Riuolti a' suoi splendori Erger la testa, e aprir le ciglia i fiori. Galat. 5.

Verde. Petr. L'herbetta verde, e i fior di color mille Sparsi sotto quell' elce antica, e negra. Son. 180.

Verdeggiante. Mol. A cui non lunge in gran vaghezza sorge D'intrecciate piante vna selcetta, V' più ch' altroue lieta ogn' hor risorge Co' vaghi fior la verdeggiante herbetta. Stanz.

Hercole. figlio di Gioue, e d'Alcmena potentissimo, e fortissimo.

Domatore. Dur. Dopo hauer sotto il Ciel dato ad Atlante Con lena infaticabile soccorso, I mostri vinto, e l'Ocean trascorso Il Domator del Libico gigante. Sonacc. Son. 1.

Domator de' fiorti. Mar. Nacque sù l'Acheloo famoso fiume, Che lottò già col Domator de' forti.

Domator de' mostri. Mar. Hor se ne' sorrenti chiostri Quella tu sei là trà l'orse, Ti verrà veder forse, Ricoura in braccio al Domator de' mostri. 2. Lir. Madr. 115.

Domamostro. Guid. Già di lode guerriero Piantò colonne in sì lontani liberi, e lontani Il Domamostro altiero, Sacrate inter a già ardimenti humani. Od. 6.

Heroe formidabile. Brun. Per l'Heroe formidabile, e temuto In Lerna, e in Nemea ancor domò superba Tiranto, dal fuso aureo ce, il dardo acuto. Epist. Heroi. 1. 2.

Inuitto. Var. Hercole inuitto dopo tali, e tanti Visti mostri, e domati, al Ciel attese Andò sopra lita in più di mille fiamme. 1. Son. 187.

Possente. Petr. Colui ch'è seco, è quel possente, e forte Hercole, ch' Amor prese, e l'altro è Achille. Tr. Amor. 2.

Tirintio. Car. Ecco Tirintio arriua, e come è spinto Da la sua furia, và per tutto in volta Fremendo hora à i vestigi, hora à i margini; Hora à Penetrata de la grotta intorno. Eneid.

Vccisor de' mostri. Imper. L'Vccisor forte de i più fieri mostri, Domator de la terra, e de i giganti. Rust. 5.

Vincitor Lerneo. Valuaf. Sen sopra gli altri, e grato il legno altero E quinci, e quindi il Vincitor Lerneo. Tebai. 5. 116.

Vincitor de' mostri. Mar. Dopo tante hauer fatte proue de' mostri il Vincitor famoso, Pur cinto il crin di verde pioppo ascende Infra le stelle, e prende Pacifico riposo. Galer. Finol.

Herebo. fiume dell'Inferno, e si prende anco per l'Inferno istesso.

Atroce. Manzin. Ne' più profondi, e disperati abissi, Oue procurabo horrore Possa sollecitar d'Herebo atroce I fasciuli furori. Eler. Ch. 1.

Crudele. Mar. Scesa à l'Herebo poi fiero, e crudele Trà gli habitanti dal perpetuo foco Sia l'ombra tua frà gemiti, e querele

Del regno d'Abisso horrendo giogo. Tempart.
Fosco. Bem. Là ve l'ombra notte [illegible], e mira Non è per mai da l'argentato corno, Mà sempre fosco ne l'Herebo s'annota. [illegible] Hercul. 1.
Infausto. Bem. E sol d'Herebo infausto [illegible] d'arma contro di un d'ira, e furore. Var. Poem. 104.
Ingordo. Mar. L'Herebo ingordo [illegible] in breve Divora, e bere. Samp. 2.
Oscuro. Mar. L'Herebo oscuro, al mio pensier conforme Lascia il regno, e le Cimmerie grotte. Lir. Amor. Son. 13.
Profondo. Fil. Te del mio gran Ferrante alma guerriera Infra l'Abisso antica [illegible] ne l'Herebo profondo Per arricchir di sua presenza il Mondo. Lir. 6.
Tenebroso. Mar. O [illegible] de l'antico Herebo tenebroso Terra figlia, e de l'Abisso profondo. Epit. 22.
Hermae. [illegible] che [illegible] nell'[illegible] del mare.
Degno. Sann. Oue con vani essempi lasciò per si famoso, e degno heredo, Ch'adorna i nostri tempi Con le rare virtù, ch'in lui presiede. Canz. 7.
Eccelso. Bernar. Tutto contento, par che [illegible] Lamana, E de la Gallia eccelso Herede, Facciano al suo precipitoso [illegible]. Sel. Son.
Ingordo. Tass. Di gemme, e di tesori altamente Cumulato [illegible] Ingordo herede hanno da cercar [illegible]. Lir. 33.
Traginato. Valuaf. Indi e gli heredi [illegible], e tutti Dal vero culto, e dal camin di Cristo Non vanno ancor, e tutti potè fare accorti Tanto che fudd'il precipitio Adam. Cacc. 1. 155.
Heredità. Piacere, che lascia il morto.
Gloriosa. Tass. Il buon Ferrante, che d'antichi pregi Sì gloriosa heredità possede. Heroi. Son. 119.
Hermitaggio, romitorio. Vedi Romitaggio.
Roro. Tass. Vedi quei rami, e poueri heremiti, Che poco innanzi esser da le foreste. Lagr. 4. 68.
Hermo. luogo solitario, habitatione di romito.
Folto. Impér. Se [illegible] mai da gli huomini più folti [illegible] le piante, & Anfion le pietre, Crederò qui al suono di lor [illegible] [illegible] di [illegible], [illegible]. Cal. 1. 58.
Oscuro. Achill. La ne gli heremi oscuri Sotto [illegible] Cieli di Santone In povertà durissima [illegible]. Rim. Idil. 4.
Heresia. opinione [illegible] intorno alla Religione: elettione di propria opinione Contro la determinatione di Santa Chiesa: & è figliuola della superbia, accompagnata sempre dall'arroganza.
Empia. Guill. Porgerà prieghi e'[illegible] alta, e [illegible] Vittoria la sua sposa, e che confonda L'empia heresia. 2. Son. 34.
Fiamma. Bracc. Mà l'heretica fiamma in regno accende, Tosto atterrarà la ogni Signor il pregio. Veln. 20. 27.
Hidra empia. Mar. Vuol ride, e'l tenta ben, mà il tenta indarno, Senza ferro estirpar le teste horrende, Le teste di quell'Hidra empia, & immonda Di veleno infernal sempre feconda.
Hidra rinata. Mar. Per in tutto estirpar l'Hidra rinata, Che quanto più moltiplica più muore, L'armi giuste intraprende, e non riposa L'[illegible] del giouane feroce.
Larua. Bracc. Dal popol [illegible] l'heresia chiamata Larua, che porta il suo velen coperto Tanto, che sotto a le sembianze rinfide Gli animi attragge, e i lusingati vccide. Cresce prosiera, e tiranneggia, & arde Lascia i tempi, e gli altari, e le meschite Inalza, e là da i popoli adorarsi Con legge noue, a' loro ingranni ordini, e son tutti i rimedi infermi, e sparsi Contro l'opinioni insuperbite, E Vigorosa è l'alta sua durezza Quasi scoglio percosso accresce asprezza. Rocc. 3. 17. 18.
Perfida. Gatt. Era questa la perfida heresia Pregna di dogmi horribili, e peruersi. Scot. 3. 56.
Peste. Mar. Veggina, stolta, mangia il più che puote Quella peste à scacciar Sera, e [illegible], Che de l'afflitta Gallia in molo horrendo Và per le chiuse viscere serpendo.
Rubella. Trouf. Dieci serpenti, onde heresia rubella Trà 'l sasso de la terra ampio confine Con minacciosa fama contr'ogni Stella Scoterà l'ire del fischiante crine: Mà su lor viscere d'alte quadrella I Pastori del Lazio armi diuine, Contr'angui impuri, contra mostri infidi Vedranno i Apostoli e sacri Alcidi Cost. 16. 64.
Veleno heretico. Bracc. Deh così per l'heretico veleno Scotese voi, che vi danneggia amaro, Come haueste da me larga mercede Di casto pegno, e d'incorrotta fede. Rocc. 15. 75.
Heresiarca. inuentore di nuoua heresia.
Errando. Bemb. Hor mentre egli si ferma, ecco venire (Quasi essendo [illegible]) à Pò, ch'al Mondo Con le spade pacifiche fenno Ferron già l'Heresiarca immondo. Mond. 2. 24.
Heretico, che hà opinione d'heresia, con pertinacia nella volontà.
Gente proterua. Guil. Tal sia di te, gente proterua, & empia, S'auuien che tu non renda al Padre Eterno La sposa sua da le tue piaghe infetta. Son. 60.
Schiera apostatrice. Ghel. Quinci le schiere apostatrici à volta Armò il Britanno, e da la riua algente [illegible] à [illegible] la lancia Per la vicere [illegible] la Francia. Ros. 14. 65.
Hero. giouane di Sesto innamorata di Leandro.
Giouane di Sesto. Valuaf. Sù l'altro lato v'è una torre, e quella Innamorata giouane di Sesto, Stà sopra vna finestra, e sembra Sella Quanto più si può dir, mà il viso hà mesto, Che vede il mar con [illegible] alta procella Al nuoto del suo amante esser molesto, Vna face oltà hà posto, che s'ammorza, E 'l vento augumento à più [illegible] la sforza. Teb. 8. 141.
Herode. Ascalonita, d'Idumea, chiamato il Magno, primo tra' Gentili Rè della Giudea: sotto di cui nacque il Salvatore, e fù fatta la strage de gl'Innocenti.
Crudo. Gatt. [illegible] il crudo Herode il [illegible] consiglio [illegible] di Pluto, d'innocente Sangue il terreno [illegible] resò vermiglio, E ne piansi [illegible] amaramente. Adon. 4. 67.
Dispietato. Calide. Mà pur ne gli occhi al dispietato Herode Chiaro nel petto si leggeua il tormento. Amor. 13.
Fiero. Tass. Quando la crudeltà del fiero Herode [illegible] in sul g'[illegible]. Lagr. 1. 59.
Idumeo forsennato. Ghel. E se ne rode il forsennato Idumeo Di sua [illegible], di sua follia. Ros. 7. 103.
Insospettito. Adel. Mà il fiero Herode insospettito, e pieno Di natia [illegible] l'anima [illegible]. Ros. 7. 1.
Magno. Campeg. Mà non ascose il magno Herode al regno Salir de la Giudea, che già [illegible] volle Al suo fonte, e con fagace ingegno A i giusti Maccabei di pena il tolse. Lagr. 1. 13.
Maledetto. Ghel. Fuggite non sol reste inganni, e frode Di nominare il maledetto Herode. Ros. 7. 103.
Perfido. Gatt. Quando il perfido Herode, à cui mordea Il cor d'empia [illegible], empio [illegible]. Adon. 4. 2.
Re sanguinoso. Mar. Che 'l sanguinoso Rè barbaro, e fello Spento era alfin di meritata morte. Tabl. 2. 60.
Scelerato. Mar. Di dolore, e di rabbia Strugge se stesso, e rode Lo scelerato Herode, e chiama in vano Marianne gentil, che non risponde. Galer. Rit.
Herode. Antipa Tetrarca de la Galilea.
Crudo. Tass. Gran tempo il crudo Herode egli hà deserto Di veder, e [illegible] il Signor nostro. Lagr. 11. 14.
Fiero. Campeg. Conuiene Cristo di presenza stanza Il fiero Herode [illegible], Miracoli mirare ei ben credea (Che miracoli sol l'[illegible] brama.) Lagr. 4. 17.
Re infedele. Campeg. Già è ciò mosso à quel rumor primiero Co' Prencipi soggetti il Rè infedele. Lagr. 4. 14.
Re peruerso. Campeg. Dal tacer lungo impatiente fatto Il Rè peruerso in alta voce grida, De la pertinacia mia cotesto sia tratto, Lo piace [illegible] l'[illegible] nida. Lagr. 4. 15.
Re tiranno. Campeg. Sol per esercitar la lingua, e gli atti Contra Dio con Herode, e lasci vanno Per mostrar crudeltà nel Rè Tiranno. Lagr. 4. 6.
Herodiade. moglie di Filippo, fratello d'Herode Antipa, e sorella d'Herode Agrippa: la quale lasciando il marito s'accasò con Herode Antipa.
Bellissa. Ghel. Filippo era amator d'otio, e di pace, Mà la moglie infedel d'altro, e di guerra, Fù con gli altri, e per se stesso, verace Fù di giustitia un paragone in terra: Bonosa ella, e di beltà procace, Lassi, e nutre in [illegible], e serue, Chi nolsi non puoi s'ella habbia à pieno Più bello il volto, o più macchiato il seno. Ros. 13. 62.
Impudica. Ghel. Mà Filippo il german hebbe vna moglie Dal grand'auo di lei detta Herodia: Bella sù lei, mà d'impudiche voglie, Vaga sù lei, mà scelerata, e ria. Ros. 13. 61.
Herodiade. figliuola di Filippo, e d'Herodiade, la quale dimandò ad Herode il capo di S. Gio. Battista.
Danzatrice. Mar. Mentre in giro mouendo il vago piede La danzatrice Hebrea, Ch'à pena potea Soffrir con gli occhi, con la lingua chiede. Galer. Ritr.
Putta infame. Bemb. Recisi al gran Battista L'ingiusto manigoldo il capo santo, Et à la Putta infame indi l'offerse. Sel. Madr.
Herodoto. Ionio, il più eccellente scrittore dell'historia Greche.
Padre dell'historia Greca. Petr. Herodoto di Greca historia padre Vidi, e dipinto il nobil Geometra Di triangoli, tondi, e forme quadre. Tr. Fam. 3.
Heroe. huomo illustre, e celebre per le sue attioni.
Almo. Buo. E le rare virtù, ch'illustre albergo Hanno in te d'almo Heroe stupendo essempio. Son.
Altero. Anguil. Frenan, altera Heroi, l'ingiusto orgoglio Con vn ben forte, e ben tenace freno. Metam. 6. 42.
Antico. Tass. Ecco già dea Rinaldo; hor tanto vale Quel suo numero van d'antichi Heroi? Laber. 5. 19.
Benigno. Anguil. Sì che, benigni Heroi, prestanti, e degni, Fate

che

che in ricompensa habbia quell' armi. Metam. 13. 37.

Chiarissimo. Alt. Guidan frà l'ombre tremule carole Rilucenti le stelle, in cui stà scritto Di chiarissimi Heroi valore inuitto, Ond' essi ammiran ch' ad ogni età sen' vole. Ven. Pom. Son. 73.

Chiaro. Man. Quando di spose poi diuerran padri Di chiari Heroi, dal cui splendor secondo Risorgeranno i giorni d'oro al Mondo. Epit. 9.

Cortese. Botr. E sol, Segni gentil, perche il mio canto Non risponde al valore, à l'alte imprese Di Heroe così magnanimo, e cortese. Madr.

Degno. Anguill. Mentre a' più degni Heroi de l'Ethiopia L'illustre caualier Greco ragiona. Metam. 5. 3.

Eccelso. Car. O di fama, e più d'armi eccelso, e grande Troiano Heroe, qual mai sia nostra lode, Che 'l tuo gran merto agguagli? En. 11.

Eletto. Car. Da quelli eletti Heroi, con queste genti Eran l'onde Tirrene allhor solcate. En. 10.

Famoso. Tass. O degno sol, cui d'ubbidire hor degni Questa adunanza de' famosi Heroi. Liber. 2. 62.

Forte. Tass. Qui tacque Alete: e 'l suo parlar seguiro Con basso mormorar que' forti Heroi. Liber. 2. 89.

Fortissimo. Tass. Mà il fortissimo Heroe, quasi non senta Il mortifero duol de la ferita. Liber. 11. 75.

Fortunato. Guar. Dove conuien, prima che il Sol tramonti, Che sian congiunti i fortunati Heroi. Past. 5. 6.

Generoso. Remig. Tu, la tua stirpe, e i generosi Heroi, E de' tuoi Regi il real nome inalzi. Epist. 16.

Glorioso. Chiabr. Poscia che contra il Turco, e l'armi infide Heroe si glorioso il Ciel prouide. Amed. 19.

Grande. Car. L'armi canto, e 'l valor del grande Heroe, Che pria da Troia per destino à i liti D'Italia, e di Lauinio errando venne. En. 1.

Illustre. Tass. Molti dietro à Rinaldo illustri Heroi Saluaro: ei già falco i Siri uccide. Liber. 18. 97.

Inclito. Mar. I miei titoli, e i pregi io cedo à voi Fortunati consorti, incliti Heroi. Epist. 6.

Intrepido. Ceba. E l'intrepido Heroe con gli occhi al fume, E l'alma viuamente in Ciel riuolta. Est. 9. 86.

Inuincibile. Bragn. Ben d'ogni honor più grande il fà capace D'inuincibili Heroi serie vetusta. Giorn. 5.

Inuittissimo. Bracc. L'inuittissimo Heroe sù quella porta Sembra vn raggio di Sol giunger sù l'ombra. Croc. 14. 42.

Inuitto. Tass. E lunge è Boemondo, & ito è in bando L'inuitto Heroe, ch' uccise il fier Gernando. Liber. 7. 58.

Magnanimo. Tass. Il magnanimo Heroe frà tanto appresta A la fera tenzon l'arme, e l'ardire. Liber. 7. 37.

Magno. Valuas. Sorella sia di quei duo magni Heroi, Che v'empir d'alta merauiglia dianzi. Tebai. 5. 248.

Poderoso. Car. Così dicendo: poderoso Heroe, Gran germoglio di Teucro, e chi sì crudo Fù mai, chi tanto osò, cui si permise, Che facesse di te stratio sì fiero? En. 6.

Prudente. Anguill. Hor voi, prudenti Heroi, giudicio fate Chi debbe ne la gloria hauer più parte. Metam. 13. 6.

Sacro. Car. Padre di tanti illustri, e sacri Heroi. Son. 9.

Sourano. Mar. Lieti sposi, e felici, Verginella leggiadra, Heroe sourano. Epit. 5.

Sublime. Bracc. Ad ecco incontro de' sublimi Heroi Venir due Ninfe, e sù le chiome d'oro Portar ne le canestre i panni suoi Tessuti con saluatico lauoro. Rocc. 12. 15.

Valoroso. Car. Così rispose: valoroso Heroe, Come lieto io t'accolgo! En. 8.

Venerando. Gaiet. Così di tanti venerandi Heroi Dopo si strage a glorioso fine Le cure anch' egli affiso in chiuso chiostro. Son.

Hespero. stella precursa alla notte. Vedi Vespero.

Alba de gli Antipodi. Rin. O de gli archi del Ciel fregio, e catena, Lucid' occhio de' cori, Hespero bella, Sù la tomba del dì lampo, e facella, De l'Antipode Sole Alba serena. 1 Son. 33.

Duce. Senec. Entro à gli horrori emerga Il formidabil giorno Hespero luminoso Duce de l'ombre oscure. Nod. Ch. 2.

Lucente. Rai. Ou' ascondesti il viso, Hespero lucente, Non Lucifero più, com' il chiudesti Quando al tuo maggior lume il tuo s'ecclise? Rim. Son. 6.

Nuntio della notte. Murt. O de la fosca notte astro lucente Nuntio, che scopri pallidetto il raggio. O de i furti d'Amor caro, e beamato Messaggiero, che à noi da l'Occidente L'amorosa n'adduce aura di Maggio: O del Cielo occhio viuo, inamorato Di cieca madre nato. Rim. Canz. 24.

Precursore. Cap. Dopo dure, e lunghissime dimore Sù la riua del Gange, A terminar de l'opere diurne Le noiose fatiche appare al fine Cento volte chiamato De l'ombre oscure il precursor lucente. Idil. 5.

Hetruria. regione d'Italia, detta communemente la Thoscana.

Bella. Mar. Pace à voi, liete piaggie, aure ridenti D'Hetruria bella: i' ti saluto, ò caro Almo paese, cui d'ogni gratia ornaro Tutte à proua le stelle, e gli elementi. Lir. Var. Son. 1.

Magnanima. Villif. A quelle altere imprese La magnanima Hetruria i lumi gira, E risplendenti honor gioiosa ammira. Ven.

Hettore. figliuolo di Priamo Rè di Troia. Vedi Ettore.

Altiero. Anguill. Contra l'altiero Hettor si spinge armato Per adempir la profetia del fato. Metam. 12. 43.

Ardito. Anguill. Del destro corno Hettore ardito, e franco S'appon con molti fanti, e caualieri. Metam. 12. 47.

Audace. Anguill. Stà in mezo, e saper cerca Hettore audace Da qual de' colli sia smontato Achille. Metam. 12. 56.

Coraggioso. Anguill. Se 'l coraggioso Hettor senz' alma giace, Ne son stato io cagione, e non Aiace. Metam. 13. 64.

Famoso. Remig. E qui il famoso Hettore, nel sangue inuolto E ne la polue in gran spauento posto Gli sfrenati caualli, che ben tre volte Lo strascinaro à la gran Troia intorno. Epist. 1.

Fiero. Remig. Fuggi quel gran Troian, fuggi quel fiero Hettore, ohimè, s'io ti fui cara, ed habbia Fisso nel cor quel formidabil nome. Epist. 13.

Fortissimo. Anguill. Benche nascesse di diuersa madre, Fù del fortissimo Hettore fratello. Metam. 11. 249.

Inuitto. Remig. Mouesser quei di Troia, e al nome solo D'Hettore inuitto impallidiua il volto. Epist. 1.

Misero. Car. Vide il misero Hettor, che già tre volte Tratto era d'Ilio à la muraglia intorno. En. 1.

Splendore di Dardania. Car. O splendor di Dardania, ò de' Troiani Sicurissima speme, e quale indugio T'hà sin quì trattenuto? En. 2.

Superbo. Anguill. Come il superbo Hettor ei, che le piante Hà molti Greci posto in sù l'arena. Metam. 12. 46.

Tremendo. Remig. Fosser ancor, come fur quando in vita Era il famoso, e sì tremendo Hettore. Epist. 7.

Hiade. sono sette stelle nella testa del Toro celeste, le quali quando nascono, o tramontano presagiscono pioggie.

Lagrimanti. Guid. Mà per contrario l'humide Hiadi, E l'Hiadi lagrimanti, & Orione In nulla inuolto, quasi mai lor carro Non vibrano giù, che rainose Acque non caggian da' freddi rapi. D. Setti. 4.

Pioggiose. Tass. Mira egli i duoi Trioni assai lucenti, Et Orione armato à l'alma scorna, E con l'Hiadi pioggiose il pigro Artturo Souente a' nauiganti infesto, e duro. Amed. 10. 36.

Piouose. Car. Mirò le stelle, e contemplò l'Arturo, L'Hiadi piouose, e i gemini Trioni. En. 3.

Hibisco. herba detta altramente malauischio, maluà saluatica.

Sottile. Fabr. Mele, che di colui escon le rose, Tagliono dentro vn bel canestro, il quale Vò tessendo hora di sottile hibisco. 1 Idil.

Verde. Mola. Quanto l'elci frondose alto il lentisco Eccede, e 'l dolce la pallida oliua, E quanto i sacri lauri il verde hibisco, Onde verdeggia questa, e l'altra riua. Stanz. Dolc. 1.

Hidra. serpente fauoloso nel lago di Lerna, à cui quando Hercole tagliaua vn capo (che ne hauea molti) ne rinasceuano duoi altri.

Angue horribile. Car. Incontro al Ciel Tifeo: nè quel di Lerna Con tanti, e tanti capi horribil angue Senz' ansia il vide, ò senza ardire. En. 8.

Belua Herculea. Valuas. Lascia Lerna ancor tepida à le spalle, E i capi adusti de l'Herculea belua. Tebai. 4. 213.

Crudele. Vil. Con cinquanta atre bocche assai più fera L'hidra crudel là dentro hà la sua sede. En. 6. 125.

Empia. Mar. Vorrebbe, e 'l tenta ben, mà 'l tenta indarno Senza ferro clirpar le teste horrende, Le teste di quell' hidra empia, & immonda, Di veleno infernal sempre feconda.

Fera Lernea. Bald. Munisci pur se sai, fera Lernea, Di cento capi, e cento i armi d'artigli Leoni; troca hormai nota perigli, Che di virtù sublimatrice il zelo Atterrai mostri, e sà far strada al Cielo. Rim. Moral. Canz. 5.

Funesta. Lall. Quella ch' à Roma ardisce opporsi, quella Ch' erge le corna al Cielo, hidra funesta. Tit. 1. 25.

Furente. Malu. Ergesi torreggiante, A pareggiar con la porpurea cresta, Di qual maggior serpente Le fronti superbe, hidra furente. Del Canz. 1.

Ingorda. C. Cam. Fei mille mali à guisa d'hidra ingorda Crescenti allhor che più vincer gli crede Dura il cor generoso, e non si scorda Di sè, nè il piè trare in dietro chiede. Impr.

Ramosa. Mar. Per in tutto estirpar hidra ramosa, Che quanto più multiplica più nuoce, L'armi giuste intrapreniale, e non riposa L'infaticabil giouane feroce.

Vinace. Segl. Anzi v'è dentro, e quasi hidra viuace Nasce mag-

gior de le membrane spente. Rim. lib. 1.
Hidra. Serpente venenosissimo, che vive nell'acque.
Ingordo. Rin. Togli al volto [illegible], apri vn bel raggio, Poi l'aspe, e l'hidro ingordo il cor mi leghi. 1. Son. 139.
Pungente. Mar. Condennata à veder de' campi miei La cornuta ceraste, L'hidro pungente, e l'assetata dipsa, Con mille d'altri mostri intiere, e crudi Schiere da me cauate Scorrere i solchi, e douenar le glebe. Iper. 1.
Hidropico. infermo d'hidropisia.
Sitibondo. Mar. Così felice se medesmo chiama Il sitibondo hidropico, e vaneggia, Mentre à la bocca il vaso pieno appressa Bere la morte, e 'l fero ardor non cessa. Tas. 10. 79.
Hidropisia. infermità, che conuerte gli alimenti in acqua, la quale spargendosi per il corpo lo fa gonfiare.
Assetata. Bracc. Fu dauer, fu giusto, e fu rapace, Hor non sen più, che ne gli alberghi loro La lascivia, e l'orgoglio il seggio pone, E l'assetata hidropisia de l'oro. Vrb. 15. 35.
Graue. Dant. La graue hidropisia, che si dispaia Le membra con l'homore, che mal conuerte, Che 'l viso non risponde à la ventrana. Inf. 30.
Horrida. Rin. Ne più fra' onda appare D'horrida hidropisia gonfiare il mare. 2. Canz. 1.
Hiena. animo che si cangiava hor in maschio, hor in femina.
Feroce. Valuas. Vedrai si cangia la feroce Hiena Sesso dopo ciascun anno [illegible]. Cac. 4. 135.
Ingannatrice. Moron. Di Cocodrillo i pie, le mani tanca D'ingannatrice Hiena. 2. Sacr. Inuett. 9.
Lusinghiera. Moron. Sei lusinghiera Hiena, che con gesti Amorosi [illegible], e con quest' arte La tua fortuna, e 'l tuo tormento apprendi. 2. Sacr. Inuett. 9.
Mentita. Rich. Tu mi fuggi, e m'andi Con accenti pietosi Quasi mentita, e disperata Hiena. Rim. Canz.
Perfida. Mar. Perfida Hiena, che in fugaci modi Forme d'humana voce [illegible] mentito. Galer. Ritr.
Sepolcrale. Gasp. Ecco il Lincerino, & ecco L'Hiena sepolcral, e la Manticora Leggiadrissima al corso, e 'l Capo Ethiope, Onde il primo de l'huomo finge la voce, L'altro dal volto, e l'ultimo de' piedi, E de le mani gli si rassomiglia. D. Sett. 6.
Spietata. Ill. Sola in essi sorda, e immansueta, O nel regno d'Amor spietata Hiena. 1.
Hilarità. allegrezza, letitia, festeggiamento.
Dolce. Prial. Il lucido, e l'adorno Seren de l'Oriente Tranquillità del petto, La dolce hilarità, fra cui si vede L'aria dal ai [illegible] ridente. Galat. 1.
Himetto. monte nella regione Attica abondante d'api, e di mele ottimo, e di fiori.
Dolce. Valuas. Col dolce Himetto quasi d'Acanto vanti, Che far potrà à vestir d'hedera i tirsi. Tebai. 12. 181.
Famoso. Moron. Ne dal famoso Himetto Quel poco ch'io ti porgo, tragga fu tolto, Ne da i fior d'Hibla colto. 2. Sacr. Canz. 12.
Odorato. Grat. Vi spargeno di mel stati spumanti La fiorit' Ibla, e l'odorato Himetto. Cleop. 6. 1.
Soaue. Senec. Altri la rupe del soaue Himetto, Altri calchi col piè le lunar Afidne. Ippol. 1. 1.
Hinnito. annitrito, voce del cauallo.
Feroce. Tass. Mentre così si lagna ode vn feroce Hinnito di cauallo al Cielo alzarsi. Rinal. 1. 21.
Hinno. canzonetta spirituale, nella quale si loda o qualche deità, o qualche Santo.
Canoro. Bald. Misero, e con la lingua, Di voi, com' ogni vn sà, scrissi, e cantai, Che far gli hinni canori, Di cui son piene più di mille carte. Rim. 2. Amor. Idil. 3.
Facondo. Mar. Voi par alhor gradite Gli hinni facondi, e le lodate lodi, Che già vi porse in non vsati modi Il cantor vostro nobile. Samp. 1.
Festante. Grat. Sarà de gli elementi l'hinno festante Da l'Elegia [illegible] hor preceduto? Cleop. 5. 47.
Festiuo. Cap. Che ti prometto in breue Non par di quelle frondi Vendissent corone, E di minuta Sabea cari profumi, Ma di ben mille versi hinno festiuo. Idil. 3.
Festoso. Trif. E consecrata in mezo à gli antri vmbrosi Al Motor de le sfere hinni festosi. Lin. 6.
Sonoro. Pind. A cui d'hinni sonori alta dolcezza Soaue canta trà que' sacri Dei Di ben nate alme la felice insegna. Son. 4.
Hipani. fiume nella Scithia.
Sonante. Tass. Onde quell' animal, che in riua nasce De l'Hipani sonante, e vede à pena Vn solo, e breue Sol nato con l'Alba. Mond. 4.
Hiperborei. popoli Settentrionali.
Ignoti. Tass. Equal si mostra à gli Ethiopi, à gl'Indi, A' freddi Scithi, à gli Hiperborei ignoti. Mond. 4.

Hipocrisia. simulatione di santità.
Lorda. Gasp. Nudria però nel sen machine, e frode, Copprendole con lorda hipocrisia. Adlo. Lib. 3.
Hipocrita. che hà vitio d'hipocrisia.
Malagio. Moron. Qual attendi mercè da si bell' arti L'hipocrita malagio, à cui tu insegni Come dal Cielo ei si dirada, e apparti? 1. Sacr. Inuett. 9.
Maschera di Satan. Moron. Peste del Mondo sei, di frode amico, Maschera di Satan, scordata terra, E ladro de l'honor, dal ver nemico. 1. Sacr. Inuett. 9.
Tristo. Dant. Poi disseme: ò Thosco, ch' al collegio De gli hipocriti tristi sei venuto. Inf. 23.
Hippodamia. figlia d'Oenomao Rè d'Achaia, velocissima nel corso.
Bella. Anguill. Il figlio d'Issione empio, & audace La bella Hippodamia sua sposa face. Metam. 12. 171.
Hippodamo. & Hippodamante, che getto in mare Perimele sua figlia, che poi fu cangiata in scoglio.
Crudo. Anguill. Mà l'isola, ch'alquanto è lor distante, Non fu da l'ira mia donata à l'acque, Mà ben dal troppo crudo Hippodamante, Di cui la sventurata donna nacque. Metam. 8. 191.
Hippomene. Aonio figlio di Megareo, nepote di Nettuno, che vinse nel corso Atalanta.
Cursore. Petr. E seco Hippomene, che fra cotanta Turba d'amanti, e miseri cursori Sol di vittoria si rallegra, e vanta. Tr. Am. 2.
Leggiadro. Anguill. Hippomene compar leggiadro, e bello Per veder lei col piè veloce, e snello. Metam. 10. 255.
Hippomene. specie di veleno.
Violenta. Mar. E fra gli altri veleni, che dentro v'arse La violenta hippomene si sparse.
Hirco. becco animale, capro, il maschio della capra, caprone.
Fetido. Bracc. Da tre gamb[illegible] portati, e da tre piedi Di fetid' hirco [illegible], e stanchi. Vrb. 18. 29.
Infame. Tass. Quì s'adunan le streghe, & il suo vago Con ciascuna di lor notturno viene; Vien sovra i nembi, e chi d'vn feroce drago, E chi forma d'vn hirco infame tiene. Liber. 13. 4.
Hispali. città celeberrima di Spagna nella prouincia Betica, hoggi detta Siuiglia.
Caliuoso illustre. Dorif. Ebbe gran Almano d'Hispali regge Colonia [illegible] da' Lanoi amata. Col. 1. 17.
Hispano. Spagnuolo, di Spagna.
Bellicoso. Mart. Di generoso sdegno tinto, & acceso Col forte Iuliden, il bellicoso Hispano. Panegir.
Casto. Cap. Vede altroue l'Infidere, E 'l casto Hispano à gara Fassi di corpi estinti A la porta maggior scala sublime. Idil. 5.
Magnanimo. Cell. Che non fè? che non disse, onde l'honore De' magnanimi Hispani il Rè pudesse? Var.
Historia. propriamente è distesa narratione di cose seguite veramente si prende anco per successo, & auuenimento di qualche cosa.
Alta. Grill. De l'humanità ora ne l'alta historia Chi mai chiamò Giesù senza vittoria? 2. Madr. 10.
Altera. Tass. Mà colà giunto, oue l'altera historia Scendendo sorge, hor qual fia audace penna, Ch'à volo sovra il Sol l'aquila segua? Herol. Son. 31.
Amara. Mar. Ma sì l'historia amara, e lagrimosa Par d'incendersi cal, conta ci fu.
Ampia. Cicc. Metti, e metti ampia historia, alto poema. Rim. Son. 21.
Atroce. Ceba. L'historia, che dimandi è troppo atroce, Ne veder sò dond' io cominci, ò come. Est. 9. 57.
Bella. Guar. Accogli tu la bella historia, e serua Cô lettre d'oro in sodo diamante L'alta purità de l'vno, e l'altro amante. Past. 4. 1.
Candida. Brun. Vsarai sin cho dal Sol lucidi, e puri V'arpezianno i tuoi Bellati i segni, Candida historia à i secoli futuri. Agl.
Dilettosa. Chiabr. Hoggi qui fin la dilettosa historia. Vol. 1. Str.
Dogliosa. Car. Quando il gran padre Enea In sè raccolto, à cui tu da l'alta Sua sponda incominciò: dogliosa historia è d'amara, e d'horribil rimembranza, Regina eccelsa, à raccontar m'imponi. En. 1.
Disperata. Gos. Deh che non veste sanguinosa spoglia Mesta l'Aurora, e con sanguigno inchiostro Ne le tele del Ciel non scriue, e pinge De' miei dolor la disperata historia. Antig. 1. 4.
Dolce. Ar. Ruggier, il qual più gratiosi carmi, Più dolce historia non potrebbe vdire, Che doue alcun ricordo interuenisse De la sua donna, il pregò sì, che disse. Fur. 25. 25.
Dolcissima. Brun. Perche d'ombre d'oblio sosse abendato De l'historia dolcissima d'Amore, Col diletto presente il ben passato. Epist. Heroi. 2. 2.
Dolente. Tass. Poscia dicea piangendo: in voi serbate Questa dolente historia, amiche piante. Liber. 7. 20.
Dotta. Volp. Poi dico, questi al suon del suo bel nome Noi rende illustri, mentre hà sparso il grido Oltra di Calpe con la dotta

ta historia. Son.5.

Dolorosa. Mar. Cantò l'historia dolorosa, e trista De' suoi lugubri, e sfortunati amori. Samp.6.

Dura. Gatt. Fine l'angoscie tue mai non hauranno, Mà soggetto faran di dura historia, Historia, ohime, si dolorosa, e mesta, Che di morte pensier solo mi desta. Scot.1.19.

Eccelsa. Grill. Ben degno è di famosa eccelsa historia, Che passi à quei, che dopo noi verranno. Pen.106.

Essempio. Anguill. Perche l'historie de l'etate antica Sono al viuere nostro essempi, e specchi, E grati cibi à gli otiosi orecchi. Metam.4.5.

Fiera. Tass. Mentre la fera historia si rimembra Da singulti afflitto tacque alquanto. Lagr.13.24.

Flebile. Bran. Odi il tragico eccesso, e fiasi questo De' tuoi chiari trofei trofeo primiero Hor ch'historia si flebile t'appresto. Epist. Heroi.2.1.

Fortunosa. Ceba. Questa verace, e fortunosa historia, Ch'allhor di parte in parte, ò Rè, sentisti. Est.13.155.

Funebre. Mar. Stassi attonita, e muta A specolar intenta De l'historia funebre Il doglioso mistero. Samp.8.

Funesta. Bracc. E qui la lingua tace, e i detti suoi Chiuggon l'historia misera, e funesta. Vrb.6.52.

Generosa. Cap. Odan tutte le vergini Latine L'historia generosa, E di nobile inuidia Da l'estimo mio ben sentansi il core Altamente trafitto. Idil.5.

Graue. Ceba. Che de la mia dolente, e graue historia Troppo tenaci aspetti ancor risorba. Est.5.73.

Horribile. Corro. O che horribile historia intenderesti, S'io ti dicessi come ella ita fosse Da noi la fame, e la mestizia fete. Alui.3.5.

Infame. Vd. Vi è di due forme il Minotauro indegno Da due specie composto; infame historia D'infamissimo ardor, empia memoria. En.6.6.

Infesta. Campeg. Del suo dolce Giesù l'historia infesta Scritta nel volto à lui scorse repente. Lagr.4.71.

Leggiadra. Moron. Com' accorto ragiona, hor segui Padre De la leggiadra historia il bel successo. Mortor.2.4.

Lodata. B.Tass. Accioche 'l tempo, e gli anni inuidi auari Non spengan del tuo honor l'alta memoria, Ma cò gli antichi più famosi, e cari Serbi il tuo nome ogni lodata historia. Eleg.2.lib.2.

Lucida. Rin. Che val dunque il mio stil, per se tua gloria Con certi tratti può d'aureo pennello Farsi in candida Ciel lucida historia. 1.Son.147.

Lunga. Tass. Chi sia Rinaldo è noto, e qui di lui Lunga historia di cose ancor si conta. Liber.17.46.

Magnanima. Bracc. Io narrerouui tutta La magnanima historia. Sdegn.5.3.

Marauigliosa. Bracc. E di quel che sarà le forme esprime Storia à venir marauigliosa, e vera. Croc.21.74.

Mesta. Mala. Et hor, che Tuo stro Marte Porge frà meste historie Sanguinosi fomenti ad alte glorie. Del. Cant.1.

Mestissima. Cro. E al fin per la citta doue s'adempie La mestissima historia. Hadr. Prol.

Miserabile. Mar. Come vn guardo mi vinse, vn crin mi prese, Historia miserabile, mà vera. Lir. Amor. Son.1.

Noiosa. Guar. Troppo noiosa historia à te l'vdirlo A me dolente il raccontarlo fora. Past.5.1.

Pia. Bran. De' miei casi l'historia amara, e pia De' falci anni in sù le scorze incido. Epist. Heroi.1.2.

Piaceuole. Bocc. E dopo questa piaceuole historia Vi vidi Lancilotto effigiato. Vis. Amor.29.

Pietosa. Mar. Et hebbe ardir cantando Di raccontar con lagrimose note De l'amorose sue dure fortune L'historia miserabile, e pietosa A l'anime spietate. Samp.1.

Portentosa. Fed. Vnendo al tuo valor vigor estrano Adempirai la portentosa historia Nel Ciel prescritta, e con l'armi infedeli Nemici, e amici renderai fedeli. Appl.

Risplendente. Fed. Si chiaro Sol di risplendente historia Dissolue i tempestosi atri sembianti, E sotto il piè de l'immortal valore Superbia, e inuidia conculcata more. Appl.

Scelerata. Ceba. E trà quel che l'vn porge, e l'altra rende La scelerata historia à pieno intende. Est.9.152.

Tragica. Moron. Ch' io sempre o parli, o pensi De la tragica historia de' miei mali. Mortor.3.2.

Vaga. Tass. Sei tante non men vaghe, che diuerse Historie onde parea qual muro adorno. Lagr.3.50.

Vera. Tass. Hor vi narrerò quel, ch'appresso occorse: Vera historia, da voi non anco intesa. Liber.24.51.

Verace. Perot. Altri d'antico Heroe chiaro ne l'armi Fauoleggi ne' fogli; il grande Vrbano Sia sol verace historia a' vegli carmi. Pass.

Vergognosa. Tass. O due figlie d'Alcide onde s'oscura De le figlie di Leda ogni memoria, Che dier soggetto à vergognosa historia, E n'hebbe pregio di bellezza impura. Var. Son.152.

Viuace. Ceba. L'alta vendetta, e 'l caso atroce, e reo Viuace historia, e sempiterno essempio De l'immortalità consacri al tempio. Est.10.151.

Historico. scrittor d'historie, historiografo.

Canoro. Marin. Fatto io canoro historico, all'hora Scriuerò l'aspra pena, e 'l gran diletto, Che mi dà notte, e dì, chi m'innamora. Alboz. Son.

Histrione. comediante, recitatore di comedie.

Arguto. Mar. Là oue le chiare sale Sù le dorate scene Di maschera, e di socco Vestito il volto, e 'l piede, Fauoleggiando l'historione arguto Con suoi sali fa ceni il riso allegra. Epit.1.

Sagacissimo. Ingegn. Vso è de' sagacissimi histrioni A i falsi nomi, à le mentite vesti Sèpre d'accomodar maniere, & opre. Rosmd.1.

Vile. Bran. Qui frà lo stuol di Menadi, e Baccanti, Fatto d'augusto Rè vile histrione, Lasci l'ostro regal per rozi ammanti. Epist. Heroi.1.6.

Holocausto. sacrificio, che si offerisce à Dio.

Alto. Grill. Hoggi rimena il Sol quel giorno infausto, Ch' in sù l'altar de l'aspra Croce il Figlio Per me s'offerie al Padre alto holocausto. 1. Cap.1.

Ineffabile. Molz. E come per purgar il fallir nostro Festi di te medesimo al Padre eterno Quell' ineffabil tuo vero holocausto. Son.27.

Innocente. Renan. E innocente holocausto in se raccolto, Farmi il pensiero inlusingato pensa. Coloss.191.

Pregiato. Anguill. E potrai darlo al Regno alto, & eterno Non hauendo holocausto più pregiato. Metam.1.124.

Homaggio. tributo.

Fido. Grac. Bacia d'Augusto indi le mani, e 'l manto Cambise, e fido homaggio à lui promette. Cleop.11.19.

Infausto. Scarc. Perche mi ritorni farà infausto homaggio De l'odiosa Reggia, e del nemico Consorte, in tanti, e sì grauissi mali Menar l'etade, e in lagrimoso pianto? Ippol.1.2.

Verace. Bemb. Da l'alme, ch'à te fà verace homaggio Dopo tanti, e sì graui suoi dispendi, Sgombra l'antiche nebbie; e tal le rendi, Che più dal Mondo non riceua oltraggio. Son.146.

Vezzoso. Arc. Al trionfante crin nouello raggio Accresce il Sol co' i lucidi colori, E spiegando le foglie, herbette, e fiori Tributarij gli dan vezzoso homaggio. Grazie. Son.5.

Homei. lamenti, voce, che si manda fuori dolendosi.

Accesi. Bracc. Ma poi ch' ella hebbe e quarto lune, e sè Misera, e sconosciuta peregrina, Trascorso errando, e con gli accesi homei Fatt' ogni selua risonar vicina. Croc.5.68.

Amari. Remig. Ahi me, che l'amor mio d'amari homei, Anzi di pianto, e di sospiri è degno. Epist.21.

Amorosi. Ghel. Ne nulla pena di quei pensier costante Sueglierei i doni, e gli amorosi homei. Ros.16.67.

Angosciosi. Bracc. Giunge la bella donna in vestir nero, Mano conformi à gli angosciosi homei. Vrb.7.18.

Anhelanti. Bracc. Così parlò con anhelanti homei De la nudrita in sembianza il mostro fero. Rocc.1.32.

Bassi. Vna. Che con lagrime dolci, e bassi homei Portata in braccio oue douea riporli. S.Luc.

Crudi. Poli. Pensi ben diporto, e con gli strali aurati Van ferire à le fiere i crudi homei. Giostr.1.91.

Disperati. Martin. Il Rè fù quello, ahi lasso, De' cui dogliosi, e disperati homei T'arriuaro à l'orecchie i suoni estremi. Fun.5.11.

Dogliosi. Remig. E non mi vergognai stendendo al Cielo Scapigliata mandar dogliosi homei. Epist.21.

Dolci. Marinell. In homei così dolci, e in suon sì caro, In gran così poi queste parole Disse, c'haurebbe ogni aspro affetto amaro Raddolcito, e fermato in Cielo il Sole. B.Verg.4.8.

Dolorosi. Bonar. Che dolorosi homei, Ch' importuni lamenti Van la gioia turbando. Fill.5.8.

Duri. Ghel. Egro nel resto, e mistro, e fornaro Di duri homei, fan patrimonio antico. Ros.18.40.

Eterni. Moron. Ahi giorno miserabile, ahi sventura Colma d'eterni, e disperati homei. Mortor.3.1.

Fulminati. Mala. Alhor l'empio pagano, Oue latebra il Nil, Ebro, e il Pattolo, Fugga da' suoi Heroi I fulminati, e disdamati homei. Del. Cant.1.

Grauosi. Ghel. Doue legarti, flagellarti, e in notte Martiri d'onte, e di grauosi homei Ti condannar con leggi inique, e torte Ti spinar, t'inchiodar, ti dier la morte. Ros.31.137.

Lagrimosi. Moron. C'hai tanti occhi piangenti, hai tante lingue, Ch' accompagnano i tuoi funebri accenti Con alternati, e lagrimosi homei. Mort.1.7.

Lamentosi. Bracc. Cangia subito il suon, cangia il colore, Cangianti

piansi in veli i lamentosi homeri. Croc.24.45.
Languenti. Mart. Vassene il pieno inferno, e tra' languenti Homeri, ch' esprimon fuor gli aspri dolori, Perdono il suono loro i dolci accenti. Son.
Mesti. Cap. Non fu chi mai tentasse in pietre, in carmi Notar le proprie tente, i mesti homeri. Occup. Son.5.
Penosi. Moron. A l'infelice padre in tante ambascie Sommerso, e in mille, e più penosi homeri. 2.Sacr. Cap.5.
Pietosi. Ghel. Le brine, e i fiori, e i suoi pietosi homeri Trahea dal petto il lusignuolo alhora. Rosi.13.54.
Soaui. Alam. Conterà poi con che soaui homeri Le passate fatiche ad vna ad vna, E l'hore men dubbiose, e i giorni rei? Lib.3.El.4.
Spietati. Gatt. Che stan pensando fra' spietati homeri Carri da rie catene, e forti nodi. Adsol.13.31.
Tartarei. Ghel. Ch' io non le squarti, e no'l dimori? e ch' io Tiò giù del pozzo de' Tartarei homeri No'l sepelisca? e chi presume ardir Ne, ne parlar di Regi, e di mostri? Rosi.24.53.
Tenaci. Ghel. Sotto vi stanno homeri duri, e tenaci. Rosi.22.15.
Tenerelli. Ghel. A i cari baci, a i tenerelli homeri Quanti mai ti rendei baci, e sospiri. Rosi.19.18.
Tristi. Bran. Solo in tra' pianti amari, e tristi homeri Nel riposo comune hor non riposo. Agl.
Homero, spalla.
Afflitto. Mart. Ecco l'eternità già porta afflitto L'homero, e stanco de' tuoi pregi al pondo. Son.
Altero. Valuas. Là doue antiche fa gli homeri alteri A Calpe il Sol già ver l'albergo intento. Cacc.2.261.
Chiomato. Mar. De l'amorin facondo in atto mesto sospeso il peso à l'homero chiomato. Samp.6.
Forte. Dant. Mentre che torni, parlerò con questa, Che ne conceda i suoi homeri forti. Inf.17.
Franco. Gron. Hor gli homeri sopporta a tanto peso Chi gli hà di me più franchi, e più robusti. Taic.5.2.
Gentile. Campeg. Su l'homero gentil cade la faccia, Che più non è ritien pallida, e mesta. Lagr.2.113.
Incorto. Anguill. Dishiera, e scalza, e con le chiome sparte Sopra gli homeri incorti essa vscì sola. Metam.7.61.
Infermo. Bald. Non regge l'homero infermo immensa mole; Non sostien debil vista i rai del Sole. Rim.Heroi. Canz.5.
Lasciuo. Remig. O vergogna nefanda! i duri velli Tratti per forza da le coste dure De l'hirsuto Iona, han ricoperto L'homero feminil lasciuo, e infermo. Epist.9.
Setoso. Poliz. Gli homeri setosi à Polifemo ingombrauano L'horribil cafone, e nel gran petto cascano. Giostr.1.215.
Homero, poeta Greco.
Cetra Argiua. Mar. La dotta cetra Argiua vdrassi pria Sul Cefiso spiegar mesti accenti.
Cieco diuino. Petr. E per questa anchor par, ch' ogni hor si scorga Nel luminoso inchiostro Di quel Cieco diuino fra l'armi più tremende De le Argiue Falangi Aprir sanguigna strada Quasi fulmin del Ciel l'Hettorea spada. Hort.
Cieco occhiuto. Mar. Chi sarà, che mortale osi chiamarmi, Se di Natura, e morte occhiuto Cieco Ruppi le leggi, e superai co' i carmi? Galer. Ritr.
Cigno Smirneo. Or. Bartol. Non s'erga, e taccia chi non hà le penne, E la voce del gran cigno Smirneo, O di qual che cantò sù queste sponde. Guicc. Sono.
Tromba Meonia. Guar. Che non hauria de la Meonia tromba Da inuidiar Achille. Past.5.1.
Vecchio ardente. Petr. Socrate, e Senofonte, e quell'ardente Vecchio, à cui fur le Muse tanto amiche, Ch' Argo, e Micena, e Troia se ne sente. Tr.Fam.2.
Homicida, vccisor d'huomo.
Barbaro. Tass. Venia per far nel barbaro homicida De l'estinto Dudone aspra vendetta. Liber.3.56.
Essecrabile. Goz. Se ne la morte tua fai di te stesso Sacrilego, essecrabile homicida. Antig.5.9.
Fiero. Tass. Le terze guida Altamar, ch' è fiero Homicida, ladron, non caualiero. Liber.17.22.
Implacabile. Fusc. A che per noua strage arma le voglie Homicida implacabile, seuera. Gem. Son.56.
Infame. Anguill. Che lasciar non mi voglia, e viui, e m'ame, Se ben son homicida, ingiusto, e infame. Metam.7.328.
Ingiusto. Tass. E con più chiari segni il monco busto Conoscer vuole, e l'homicida ingiusto. Liber.8.58.
Leggiadrissimo. Beign. Da la prigion de la fallace Armida Il più fedele, e 'l più infelice amante A la sua leggiadrissima homicida. Giorn.3
Perfido. Anguill. Mà troppo in alto l'hasta da se aferra, E passa sopra il perfido homicida. Metam.8.212.
Sacrilego. Anguill. Le Driadi meste, e attonite del danno Commesso dal sacrilego homicida. Metam.8.338.
Scelerato. Prosp. De figlio così degno, & innocente Scelerato homicida. Solim.5.4.
Seuero. Paol. Ah che per noua strage arma le voglie Homicida implacabile, seuero. Rim. Son.59.
Spietato. Cicc. Ahi spietato homicida, ah reo Latino! Piaccia al Ciel, che tua madre, s'hai pur madre, Senta quel che sent' io materno affanno. Hadr.3.3.
Homicidio, vccidimento d'huomo.
Crudele. Anguill. Le donne inique Tracie, c'hebber parte Nel crudel homicidio ingiusto, e strano. Metam.11.17.
Honestà, mantenimento d'honore: dignità, lodo, honore.
Alma. Sann. Che 'l basso stil così mi rende altero, & ornate Sospinge à lodar l'alma honestate. Son.1.
Alta. Tass. Guarda la fronte vostra alta honestade, Che con lancia, e con iscudo à chi vi mira Egualmente d'Amor fere, e difende. Canz.2.
Barbarica. Petr. Poi le Tedesche, che con aspra morte Seruar la lor barbarica honestate. Tr. Cast.
Bella. Cornar. Bella honestà, chi da tue same legge Hà pensieri diuersi in tanto è reo. Tirinto.5.7.
Bianca. Brun. Addio, e taccio, ben mio, poiche il ridente Di tua bianca honestà puro candore. Agl.
Candida. Bracc. Che doue cieca impurità sfauilla, Nè luce appar di candida honestate. Vrb.10.7.
Cara. Remig. Ahi bella pudicitia, ahi cara, e santa Honestà violata! Epist.7.
Crucciosa. Brun. Veggo che meco il reo vinci, e distrui, Mentre honestà crucciosa, horrido Marte Mouon quindi rigori, e quinci l'armi. Epist. Heroi.1.10.
Dolce. B.Tass. Dolce honestà, noua bellezza, e rara Con nodo di virtù legate, e strette, Non mai, o rado vide il Mondo errante. Son.147. lib.1.
Fredda. Petr. Ciò già in fredda honestate erano astretti I dolci suoi strali accesi in fiamma D'amorosa beltate, e in piacer tinti. Tr. Fam.
Gelata. B.Tass. Non ama quella Dea, c'honori, e coli Le caste verginelle, e i duri petti Armati d'honestà fredda, e gelata. Fauol. lib.3.
Gradita. Remig. Mà sia pur rozza, e ti sembri' io villana, Pur che l'honore, e l'honestà gradita Io non ponga in oblio. Epist.16.
Incorrotta. Mar. Sole chiaro, & ardente Di diuina beltate, Specchio puro, e lucente D'incorrotta honestate. Epit.5.
Intera. B.Tass. O d'intera honestà tempio honorato, Consacrato Alma gentile, à la cui gloria Deue vna cetra, vna viuace historia Ogni ingegno sacrar chiaro, e pregiato. Son.17. lib.4.
Intrepida. Sela. In bel corpo alma casta, e incontra duro Stimol del senso intrepida honestate. P.4.
Inuitta. B.Tass. Che con la luce de' begli occhi armata D'vn inuitta honestà, perpetua guerra Fai con la turba de' sensi, ch' atterra Ogni cosa gentil da Dio creata. Son.59. lib.4.
Leggiadra. Valuas. I cari sguardi de le luci scorte Da leggiadra honestà le note accorte Ch' eran de l'alma altrui soaui incanti. Rim. Son.42.
Pudica. Quer. Mà pudica honestà, che in guardia haueа La bella alma innocente, incontro sorse. Son.75.
Pura. Mantell. Pura honestade in essa viue, e regna, Schiua i guardi d'Amor, le lodi, e 'l riso. Colomb.2.13.
Purissima. Bran. O pur mi sueni il ferro à te dauanti Purissima honestà sempre adorata, Pur che del mio candor non perda i vanti, Caggio à terra tua vittima sacrata. Agl.
Regale. Tass. Mà l'honestà regal, che mai non deibbe Da magnanima donna esser negletta. Liber.6.58.
Rigorosa. Tass. Ohime, che tu m'accori Con l'acerba memoria De la mia crudeltade Ch' io chiamaua honestade, e ben fu tale, Mà sì troppo seuera, e rigorosa. Amint.4.1.
Ritrosa. Sim. E s'auuien, che d'April non si dileguasse In lei quel ghiaccio d'honestà ritrosa. Madd.3.41.
Santa. Tass. Ahi che fiamma del Cielo anzi in me scenda Santa honestà, ch' io le tue leggi offenda. Liber.4.57.
Santissima. Guar. Santissima honestà, che sola sei D'alma ben nata inuiolabil Nume. Past.3.4.
Semplice. Valuas. Come s'accorser de gli altrui bisbigli Le verginelle, e de' guerrier nouelli, Pallide prima, e poi fecer vermigli Con semplice honestade i visi belli. Tebai.1.250.
Secreta. Tass. Quando Amor vuol ne' petti verginelli Occulto entrare, onde fu prima escluso Da seuera honestà, l'habito prende, Prende l'aspetto de la sua ministra. Amint.2.2.
Sicura. Tass. A lui secreta, & improuisa amante Con sicura honestà giunger deuea. Liber.6.98.

Somma. Mol. L'atto amanti haurò sempre, in che honestade Somma rifulse, e 'l bel cortese giro, Per cui fe in donna tutti begli indri altro, Sogno mi sembra, e fumo ogni beltade. Son.16.

Vera. Petr. Cara la vita, e dopo lei mi pare Vera honestà, che in bella donna sia. Son.225.

Honoranza. honore.

Flebile. Tronf. Ed apprestando flebile honoranza Al pomposo d'Irean rogo diletto. Cost.3.47.

Honore. riuerenza che ad altri si fà in testimonio di virtù, e per riconoscimento di maggioranza, e dignità. Si prende anco per lode, grado, dignità, pompa, gloria, ornamento, honestà.

Altero. Valuaf. I per far si, che senza altero honore In questo fin non parta ei da' mortali. Tebai.9.219.

Alto. Anguill. Trà i capitani poi giusto comparte De la vittoria i premi, e gli alti honori. Metam.11.74.

Ambitioso. Imper. Sin che al fin giunto, oue il desio lo spinge (Stolto desio d'ambitioso honore) Vede ch'ei desiò fatiche, e rischi. Rust.2.

Ambito. Semp. Brami, già le Pieridi confuse Cessero d'Hippocrene à i sacri Chori De la dolce canzon gli ambiti honori, E volando fuggir vinte, e deluse. Pall.

Anhelante. Benam. Ch'à predar fian possenti ombre bastanti Del gran Luigi à gli anhelanti honori. Sel. Son.

Boschereccio. Ghel. Ch'al fin denigra, anzi pur mette al fondo De' tuoi titoli i fregi alti, e sourani, Ornar di culto, e far beati al Mondo Di boschereccio honor Satiri, e Panì. Rof.9.53.

Caduco. Guar. Tu di caduco honor gloria sdegnando Benche t'adorni il crin porpora, od oro Ti vai d'opre tessendo alto lauoro. Son.75.

Candido. Tass. Graue m'è sì, mà vie più il cor mi preme, Che il mio candido honor macchiar volesse. Liber.4.18.

Canuto. Rai. Canuto honore in sul fiorir del pelo V'ornano il signorile animo schietto. Rim. Son.81.

Celebrato. Remig. Oue son hor le pompe, e i fregi illustri, Le superbe parole, e i chiari, e belli De' miei grand'avi, e celebrati honori? Epist.4.

Celeste. Car. Venere albor soggiunse: Io non m'arrogo Celeste honore. En.1.

Chiaro. Mol. Solo vna nube tanto alto diletto Nel maggior corso de' suoi chiari honori Si fece incontro, e piaccia à Dio che in vano. Son.91.

Cieco. Valuaf. Mà il cieco honor de le nascoste frodi Qual de l'aperto ardir già non agguaglia. Cacc.4.70.

Combattuto. Inc. Inuitiamisi a' consigli non curati, Destinianli ad honori combattuti, Grauatamsi di speranze insidiate, Di carichi odiosi, Di fauori comprati vn alto prezzo. Teb.5.7.

Compito. Car. E più compito honore Non haureſti da me, Pallante mio, Di quello che il pietoso, e magno Enea T'hà procurato. En.11.

Condegno. Marzin. Che vendicando oltraggi ingiuriosi Renda honori condegni A le memorie mie. Flor.3.4.

Corante. Bemb. Non si vedrà giamai stanca, ne satia Questa mia penna, Amore, Di renderti Signore Del tuo cotanto honore alcuna gratia. Canz.13.

Curiale. Achill. Viuea frà l'alme libere, e gioconde, Cui d'honor curial non frena il morso. Rim. Son.18.

Dannoso. Tass. La salute de' suoi porre in oblio Per conseruarsi honor dannoso, e vano. Liber.13.67.

Degno. Tass. E portai meco l'arme, e lasciai cura C'hauesse degno honor di sepoltura. Liber.8.35.

Diuino. Tass. Ou'entro al vallo trà sacrate foglie Soleansi celebrar diuini honori. Liber.11.4.

Diuulgato. Tass. Vedrai de gli aui il diuulgato honore Lunge precorso in luogo erto, e solingo. Liber.17.65.

Dolce. Petr. E tempra il dolce amaro, che n'hà offeso, Col dolce honor, che d'amar quella hai preso, A cui io dissi, tu sola mi piaci. Son.173.

Douuto. Tass. E parte di sentire anco gli piace Quel parlar, ch'al douuto honor l'inuita. Liber.5.13.

Dubbio. Anguill. Ond'egli per fuggir la fatal sorte Il suo nipote al dubbio honor dispose. Metam.6.409.

Eccelso. Tass. De' vostri eccelsi honor l'orna, e l'intaglia. Son.12.

Eterno. Ar. Haura Didon quella ferrata mazza, Ch' in mille imprese già diè eterno honore. Fur.40.75.

Fabuloso. Ghel. Vuol ch'à Serapi vn fabuloso honore Dia Felice secondo anzi primiero. Ros.16.41.

Faticoso. Tass. Qual feroce destrier, ch'al faticoso Honor de l'armi vincitor sia tolto. Liber.16.28.

Fauoloso. Tass. Ne già bugiarda fama altrui le finse Ne fauolosi honori in rime adorno. Heroi. Canz.10.

Fecondo. Guar. Per cui le ricche piaggie, Prive già di coltura, e di cultori Han ricourati i lor fecondi honori. Past.4.6.

Feminile. Tass. Quant'io le mirabil e non le imitai il vanto, O 'l feminil honor de l'esser bella. Liber.6.82.

Fulgido. Mala. Forse di quei, di cui i più fulgidi honori il Sole istesso Teme d'appresentarsi a' suoi pregi Di due labra mentate I paragoni trascendenti tanto? Del. Lett.

Funebre. Camp. Sono à voi di trionfo, anzi di scorno Quei vostri balli in mio funebre honore. Parn. Scal. Son.3.

Funerale. Valuaf. Vuper ne vuol l'estreme membra amate Vltimo vfficio al funeral honore. Lagr.12.

Funesto. Mar. Te pianga, ò bella estinta, in mesti accenti De le Gratie la schiera, e de gli Amori, E raccompagni i suoi funesti honori Misera turba di pensier dolenti. Lir. Lugub. Son.2.

Geloso. Tass. A vendicarmi del guerrier, ch'è morto Cara mi spinse del geloso honore. Liber.18.1.

Generoso. Tronf. E sacrava al suo Dio, ch'appaga i cuori, Salde memorie, e generosi honori. Cost.21.18.

Glorioso. Mar. In i cui gloriosi altieri honori Sono al mio stile altissimo suggetto. Son.2.

Gradito. Zeb. Ne il giungon decoro, Che per graditi honori Fian l'opre pie, e i più deuoti cori. Canz.

Grande. Petr. Bench' i' non sia di quel grande honor degno, Che tu mi fai, che te ne inganna Amore; Che spesso occhio ben san fà veder torto. Son.107.

Graue. Tass. Mà io i più graui honori, e de più graui Carcate che potesse hoggi qui farsi, Sarebbe à membro à membro lacerarme. Lagr.6.43.

Greue. Hor. Ed in molte adattando il fisso imbelle Al faticoso, e greue honor di Marte. Bal.8.5.

Guerriero. Bran. Chi sà, forse sia lui, che in van contese Meco il guerriero honor, l'ombra sorella Non in van prouidera le cose difese. Epist.Heroi.1.8.

Inclito. Hor. Mà che i piaceri ancora, e per giacenti Scriuitt di bestri gli incliti honori. Bal.3.82.

Insolito. Quirc. Rifiorar di tant'altre i danni sento, Che d'insolito honore il crin corona. Son.

Largo. Bemb. A te non può venir più largo honore Di questa impresa tua, poiche ne pero. Canz.11.

Lieto. Tass. E poi con lieto honore è ricetto Dal pio Buglione, e non è chi l'annoi. Liber.18.40.

Lubrico. Bran. E in sù la regia soglia Spargar con pianto, e doglia, Quasi in pompa crudel d'instabil Luna, Entro lubrico honor vana fortuna. Ven.Cel. Canz.5.

Lucente. Na. Memorie eccelse, onde il tuo sangue tragge Lucenti honori, e peregrini fregi. Canz.

Lugubre. Bran. Mà frà i lugubri honori Versa, con dotta man, versi per fiori. Ven. Fer. Od.12.

Luminoso. Ceba. Potea di honor sublimi, e luminosi, Fert con l'oro, e con le gemme splendide. Est.21.38.

Lusinghiero. Valuaf. I begli occhi, il bel crin, ond'ella in pompa Formaua il lusinghier suo frale honore. Lagr.32.

Maturo. Guid. Che in sul leggiadro ancor tenero fiore De gli anni carchi di maturo honore Hai vinto il possente aspro nemico. Son.35.

Mentito. Ceba. Scettro Assuero, e di mentiti honori Il fatto ancor più che facesse vagheggiato. Est.20.33.

Meritato. Anguill. Ben n' haurai, disse, il meritato honore. Vedrai ch' in darno il Ciel qui non ti scorse. Metam.8.226.

Mesto. Valuaf. D'accompagnarsi hor trà l'Argiue nature Con questa pompa di sì mesto honore. Tebai.6.53.

Mondano. Tass. Ne mai graue ne fia per fin sì degno Esporre honor Mondano, e vita, e regno. Liber.2.81.

Negletto. Tir. Questi lucidi marmi al Cielo eretti, Oue il tuo nome à celebrar s'impari, A te, che l'età nostra orni, e rischiari, Son bassi fregi, honor vili, e negletti. Son.

Nouo. Tass. Armarmi i' vuò; sia questo il dì, ch'illustri Con nouo honor tutti i miei scorsi lustri. Liber.7.65.

Optimo. Ar. Rinaldo suo, c'haurà l'honore optimo D'hauer la Chiesa de le man riscossa De l'empio Federico Barbarossa. Fur.3.34.

Oscuro. Bracc. Mà l'horrenda Megera, à cui più cale L'oscuro honor de l'infernal corona. Rocc.3.80.

Parco. Valuaf. Le statue, e gli archi à voi fian parchi honori, I bronzi, e i marmi, e gli argenti anco, e gli ori. Cacc.4.112.

Patrito. Valuaf. Cedendo à lui con generoso core L'hauuto scettro, e 'l patrito honore. Tebai.2.218.

Perfetto. Guid. Tu posta al sommo de gli honor perfetti M'alzasti con pietà vera, e infinita. Son.21.

Perpetuo. Tass. Ch' oltra il perpetuo honor, vuò che n'aspetti Premio al gran fatto egual dal Re cortese. Liber.5.123.

Plebeo. Tass. E stima honor plebeo quando egli vasta Per le comuni

tanti vie co'l volgo in schiera. Liber. 18. 72.

Pomero. Rotari. Quinci lasciar per ciò parria romore, E soffrire ogni pena, ogni periglio Stima de' merti tuoi poueri honori, Son.

Pregiato. Imper. E rissime scorgerai, mercè di tanti Pregiati honori, & honorati pregi, E la terra, & il mar colmar tu scorgi. Rust. 1.

Primo. Tass. Mà l'inalzaro à i primi honor del regno Parlar facondo, e lusinghiero, e scorto. Liber. 2. 58.

Prisco. Tass. Lieto, ch'à tanta impresa il Ciel sortillo, Oue rinoui il prisco honor degli aui. Liber. 1. 64.

Profano. Mar. Fù già quando la gente à me porgea (Al Ciel dannato) honor profano, & empio.

Pudico. Ghel. Sposa moglie, e di legnaggio altero, Bella d'aspetto, e di pudico honore. Ros. 9. 61.

Regale. Tass. Ne già desio di racquistar mi moue Col fauor vostro il mio regal honore. Liber. 6. 131.

Regio. Tass. Tu, come il regio honor più si conuiene, Con gli altri, prego, in sù le porte attendi. Liber. 12. 16.

Sacro. Tass. Hor se Rinaldo à violar l'editto, E de la disciplina il sacro honore Castrero fù, come alcun dice, à i nostri Giudicij venga ad inchinarsi, e 'l mostri. Liber. 5. 35.

Sacrosanto. Car. Vedrai l'orgoglioso Salmoneo Di sua temerità pagare il fio. Questi sù quattro suoi giusti destrieri, La man di face armato, alteramente Per la Grecia scorrendo, e fin per mezo D'Elide, ou'è di Gioue il maggior tempio, Di Gioue istesso il Nume, e de gli Dei S'attribuìa i sacrosanti honori. En. 6.

Secondo. Petr. Dopo venia Demosthene, che fuori È di speranza homai del primo loco, Non ben contento de' secondi honori. Tr. Fam 3.

Sempiterno. Ben. Che sien per darui sempiterni honori, E ne sia il vostro nome in pregio eterno. Son. 1.

Sommo. Tass. Hor tu procaccia, se vuo'l meglio, Ch'à te concedan gli altri il sommo honore. Liber. 5. 11.

Sospirato. Tess. Segga chi vuol de' sospirati honori Sù le lubriche cime. Lir. 4.

Sourano. Molz. Torna Amor à l'aratro, e à i fiere colli, Ou'era dianzi il seggio suo maggiore, Spogliato, e nudo del souranò suo honore, Fuggi con gli occhi di duol graui, e molli. Son. 55.

Splendente. Imper. Di tal cantor reale, e si canoro Honorati splendor, splendenti honori. Rust. 26.

Splendido. Imper. E di più gioia, e di più gloria al core Honorato splendor, splendido honore. Rust. 1.

Stupendo. Imper. Sono in sorte felici hor conceduti Di questi augelli à i nostri cantatori Honorati stupor, stupendi honori. Rust. 16.

Sublime. Ar. Mà i dorati palazzi, e le gran ville Da i descendenti lor, gli han fatte porre In queste senza fin sublimi honori Da l'honorate man de gli scrittori. Fur. 35. 25.

Superbo. Valuas. E 'l buon Rè, che li vede si benigni Fà lor quanto più può superbo honore. Tebai. 1. 145.

Tiranno. Guar. Quel suon fallace, e vano, Quell' inutil soggetto Di lusinghe, di titoli, e d'inganno, Ch'honor dal volgo insano Indegnamente è detto, Non era ancor de gli animi tiranno. Ch. 4.

Torbido. Bren. Al mio sterile ingegno apre, & indice Sempre torbido honor, gloria rubella. Ven. Petr. Son. 18.

Transitorio. Tass. Di transitorio honor rispetti vani, Che qual onda di mar sen' viene, e passa, Potranno in te più che la fede, e 'l zelo Di quella gloria, che è eterna in Cielo? Liber. 5. 48.

Tributario. Ghel. Rendono il duro Scitha, e 'l Partho inuitto Al Roman culto il tributario honore. Ros. 30. 19.

Trionfale. Tass. Ripon Tancredi il ferro, e poi deuoto Ringratia Dio del trionfale honore. Liber. 19. 27.

Venerando. Ceba. E, come ti fè, prometti anch' io ristoro, E diedi honor sublimi, e venerandi. Est. 21. 70.

Verdeggiante. Bran. Qui sempre il sol hà verdeggianti honori, L'aura non spira qui, che i fior non sferri, Il fior non spunta qui, che non odori. 2. Selu. Cleop.

Vero. Molz. Si vedrai poi, s'al vero honor sia volto Assai per tempo, e quanto si conuiene, Quando ciò far potrò, fidia, & assi. Son. 2.

Vetusto. Ar. Ricuperar tanti gli honor vetusti De l'arme inuitte à la sua Italia dentro. Fur. 3. 18.

Vile. Tass. Però che questo, ò figli, è vile honore, Cui non adorni alcun passato horrore. Liber. 9. 28.

Vilipeso. Car. Se i vostri sacrifici, i vostri honori Son così vilipesi, e profanati. En. 12.

Virginale. Tass. Inuitto vincitor, pietà, mercede; Non prego io te per la mia vita, il fiore Saluami sol del virginale honore. Liber. 19. 53.

Vittorioso. Caracc. E formontando oue il pensier non giunge, Empio, co' tuoi vittoriosi honori Di gratia questo, e quest' altro Hemispero. 1. Son. 2.

Vltimo. Tass. E fatto intanto a' suoi guerrieri estinti L'vltimo honor di sacre essequie, e pie. Liber. 10. 57.

Vnico. Cir. Così ben mi dipinse, e così impresse Nel cor la forma e' volti vnichi honori, Come Apollo d'aura di verdi allori Ghirlanda eterna di sua man vi tesse. Son.

Hora. vna delle ventiquattro parti del giorno. Si prende anco per il tempo semplicemente.

Ancella del giorno. Dant. E già le quattro ancelle eran del giorno Rimase à dietro, e la quinta era al temo. Purg. 22.

Ancella del Sole. Mar. Ritenne Giosuè, mercè di quelle A distornar il Ciel note possenti, Del tonando Auriga i corridori ardenti, E sepò l'ali à le solari ancelle. Galer. Rim.

Ardente. Anguill. Quell' hore si uniuse, e tanto ardenti Quando percuote à Borea il Sol la fronte. Metam. 4. 198.

Atra. Albert. Hoggi l'hore ch' ei tolse atre, e funeste Del fumo suo, rende più liete, e chiare Tolto à la notte intempestiuo il velo. Son.

Auuenturosa. Vd. Hauea costui in Ciel posta gran parte De' suoi pensieri, e l'hore auuenturose E lunghe hauea, pur hor contien che cada Del gran Troian sotto l'inuitta spada. En. 10. 221.

Breue. Tass. La mole immensa, e sì temuta in guerra Cade, e breue hora opre sì lunghe atterra. Liber. 13. 46.

Breuissima. Leon. Ahi che in breuissim' hora Ogni viuente al sù morte dimora. Taid. Ch. 1.

Commoda. Tass. E bene al mio partir commoda è l'hora, Mentre col Rè Clorinda anco dimora. Liber. 6. 23.

Corta. Alber. Ahi quanto son breui quell' hore, è corte, Ni si pensa al morir? Ben caddè il strale (Vano trofeo d'inesorabil morte) Ch'era pondo terreno, era mortale. Son.

Egra. Ghel. Di nuouo ancor, che t'assalisca, e fusti Ne l'hora ingiù la passa egra, e funesta. Rof. 17. 23.

Estrema. Petr. Che posso far temendo il mio Signore, Se non star seco insin à l'hora estrema? Che bel fin fà chi ben amando more. Son. 110.

Famiglia velocissima. Anguill. Corre la velocissima famiglia, E fà tutte le cose all'hora all'hora. Metam. 2. 50.

Fatale. Tass. Mà ecco homai l'hora fatale è giunta, Che 'l viuer di Clorinda al suo fin deue. Liber. 12. 64.

Fausta. Valuas. Chi ne dirà qual hore fauste, ò felle, Et à l'inchiesta, & al camino sono? Tebai. 3. 69.

Felice. Tass. Traggono le notturne hore felici Sotto vn tetto medesmo entro à quegli horti. Liber. 16. 27.

Festiua. Brus. Quiui l'hore festiue, allegri i giorni Dunque lungi da me goder potrai? Agl.

Figlia del tempo. Spin. Figlie del tempo, ch'al gran carro intorno ite di Febo, vdite hora i miei preghi. Son. 45.

Focosa. Ling. E di calda stagion l'hore focose Fan caminar sù l'imperito gielo. Liep. 27.

Foriera del Sole. Mar. Non più l'hore leggiere, Amorose foriere, E vaghe ancelle mie, Aprian senza te l'vscio del die. Cana.

Frale. Alam. Come sia fral, come caduca l'hora Della vita mortal, che se non tiene. Narc.

Fresca. Tass. Qual ne l'hore più fresche, e matutine Del primo nascer suo veggiam l'Aurora. Liber. 4. 94.

Fugace. Ceba. Per compartir l'hore fugaci, e corte A quattro petti, ond'ella i cor diuise. Est. 1. 158.

Funesta. Chiabr. Qual frà miserie, e frà dolor cotanti Hora puosi aspettar saluo funesta? Amed. 12.

Gradita. Petr. Mala stagione, e l'hora men gradita Col membrar de dolci anni, e de gli amari A parlar teco con pietà m'inuita. Son. 318.

Immatura. Mar. Il damigello intanto, Ch'ingannato dal tempo Stimò del suo partire Immatura ancor l'hora. Samp. 8.

Infausta. Fr. Le. O s'auuien pur che cangi L'hore sue infauste in tempo assai migliore. Collaz. 2. Ch.

Inquieta. Bran. Ne sepellisco mai l'anima in Lethe, Che non mi rendan larue horride, e meste L'hore del sonno torbide, inquiete. Epist. Heroi. 1. 2.

Intempestiua. Leon. Deh qual alta cagion ti spinse ad hora Si intempestiua vscir di casa? Taid. 1. 5.

Lieta. Remig. E più di lui stolti saremo, e folli, S'hore sì liete, e sì sicure andranno Per nostro error de l'amoroso gioco, E del bramato ben sterili, e vuote. Epist. 15.

Loquace. Ling. Se l'ascende talhor gran volgo vnito Lo discoprono à me l'hore loquaci. Liep. 27.

Matutina. Tass. Nè vi gioua il tardar, però che fora, Se non la matutina, infausta ogni hora. Liber. 15. 44.

Messaggiera. Marn. Hore figlie del tempo, hore veloci Messaggiere

piete del giorno, e de' mortali Con taciturno suon trombe celesti. Canz.

Mesta. Brun. Da si torbido dì, torbide, e meste Traggo l'hore del Sol, veggio le notti, A me sempre oscurissime, e funeste. Epist. Heroi. 1. 10.

Noiosa. Anguill. E con parole accorte, honeste, e grate Passar quell' hore si noiose, e dure. Metam. 3. 60.

Oziosa. Leng. E braman di posar sul bianco petto, Benche fugaci san l'hore otiose, Ma destandole pigre, e sonnacchiose, Con sua man del lor piè toglie il difetto. Eleg. 27.

Penosa. Bent. Ah, che la cruda vuol, che in quei pallori Legga del morir mio l'hora penosa. Prim. Son.

Piovosa. Leng. Correa in quell'acque, e si passaro allhora Ne' più sereni di l'hore piovose. Eleg. 34.

Placida. Ghel. Mentre più sturo hauer placide, e quete L'hore del viuer tuo giungono al fine. Rosl. 12. 98.

Poca. Petr. Ahi morte ria, come à schiantar sì' presta Il frutto di molt' anni in si poche hore. Son. 277.

Prescritta. Tass. Non è lontana homai l'hora prescritta, Che sia presa Sion, l'hoste sconfitta. Liber. 13. 51.

Pronta. Petr. Il tempo passa, e l'hore son si pronte A fornir il viaggio. Canz. 8.

Ridente. Mar. S'Atropo hà rotto in sul rocar del fuso Il fil de l'hore mie ridenti, e liete.

Riposata. Petr. Ch'i' pur non hebbi ancor non dirò lieta Ma riposata un' hora. Canz. 9.

Serena. Tesl. Che sciocca o non rammenta De i già sorsi piacer l'hore serene. Lir. 1.

Tarda. Petr. Ch'i' non fui forte ad aspettar la luce Di questa donna, e non seppi fare schermi Di luoghi tenebrosi, o d'hore tarde. Son. 17.

Tormentosissima. Bent. Concedete ch' io possi Cadauere spirante Ne' vostri oscuri affumicati chiostri L'hore tormentosissime, e cadenti D'vna vita agitata Da più feri rigori Ch'imaginasse ro mai fortuna, ed Amore. Cerin. 4. 2.

Tranquilla. Petr. Poiche suo fui non hebbi hora tranquilla, Nè spero hauer. Canz. 48.

Vltima. Petr. Diss'ella, e sarai sempre insin che giunga Per leuarti di terra l'vltim' hora. Tr. Mort. 2.

Volubile. Mar. Perche durò si poco Quella volubil hora De la dolce dimora. Samp. 8.

Horatio. Flacco poeta Venusino.

Cigno di Venosa. Mar. Si, che fon io quel cigno di Venosa, Quel celebrato Pindaro Latino, Che con vena tanto pura, e vezzo, sà Falage, Lice, Lidia, e Ligurino. Galer. Ritr.

Horatio. Cocle nobile Romano, il quale sendo venuto il Rè Porsena con Thoscani à campo à Roma per porre nel regno i Tarquini, nel primo impeto sostenne tanto il ponte Sublicio sulla riua del Teuere, che il ponte dall'altra riua fù da' Romani tagliato, e tosto poi gettandosi nel fiume nuotando a' suoi libero tornò, e così liberò la patria da' nemici.

Coclite. Fed. Coclite, già tu per salvar tue squadre Generoso balzasti in mezo à l'onda. Appl.

Horologio, & horiuolo. stromento da diuidere l'hore: e se hore ve ne sono di diuerse sorti, cioè à poluere, à Sole, ad acqua, à mostra, & à suono; ne i sottoposti luoghi s'intende dell'horologio da suono.

Ingegno dentato. Mar. Non bel concetto di dentato ingegno Misurator del tempo, ecco à si vide, Mentre il girar con infallibil segno E de l'hore, e del Sol mostra, e diuide, Se tal volta gli stami, ond' han sostegno I suoi pesi piombati, altri recide Del volubile ordigno à vn punto immoto Fermar si vede le correnti rote.

Metallo animato. G. B. Leon. L'animato metal, cui mano industre Aedita compartì la voce, e 'l moto, Si che spirito ignoto D'immobil corpo à noi mostra, e rimembra L'alto camin, che ci distingue l'hore. Madr. 35.

Metallo nuntio dell'hore. Grill. E quel metallo ch'è nuntio de l'hore, Il risuegliando allarma, e in se raggira. Rim. Moral. Son.

Metallo viuace. Grill. Il metallo viuace Miracolo de l'arte, Che con spirto loquace In chiaro suon distingue, e mostra l'hore. 1. Madr. 261.

Mole sonante. Rich. Questa vana frà noi mole sonante Doue l'arte, e la man viste Natura, Vn Ciel di mille rote à me figura, C'hà per guida, e motor piombo pesante. Rim. Son.

Ordigno volubile. Mar. Qual volubile ordigno, il cui volume Misura quel, che dà misura al moto, Giunto al tocco de l'hora, oltre il costume Veloci i giri accelerando io roto.

Ordigno. Bracc. Quindi come l'ordigno, in cui si rota Misura, e moto, e ne distingue l'hore, Variando in secreto ogni sua rota, L'indice altrui se ne dimostra fuore. Vrb. 9. 29.

Horrendo, oscurità spauenteuole.

Seluaggia. Bracc. E stà sì fisso, che lo stuol ch'egli regge, Ch'l'interebbero più sale non sente, O nel cura, sentendo, aspro, e rimito Come in seluaggia horrendità nodrito. Rocc. 10. 8.

Horrore. spauento, paura eccessiua, terrore, marauiglia. Si prende anco per oscurità, e tenebrosità spauenteuole, per abbominatione.

Abbominato. Chiabr. Tal commandaua; e d'ogni intorno s'vdia Per mille bocche abbominati horrori. Vol. 4. Ram.

Accieccato. Imper. Mà come suol ne' più acciecati horrori I suoi rai splendor vibrar più ardenti Face emola del Sol stella notturna. Rust. 9.

Acerbo. Bracc. Mà tenta in via del reuerendo figlio Fuggir l'acerbo abbomineuole horrore. Vrb. 26. 51.

Altero. Tronf. Poi che usciti con horrori alteri Versan ambo dal sen torrenti ondosi. Coll. 13. 65.

Arabico. Manzin. Qual Arabico horror, qual de la Tana Gelato penetrale, e quale adusto Mare il Libico suol recesso, o stampo, Che ne ricopra, e che n'asconda al fato? Flor. 1. 4.

Aspro. Grill. Lagrime queste sien ben di verace Piaga di cor contrito, e d'aspro horrore, Ond' il Rè d'Israel l'alto errore Humile estinse, e la sua colpa audace. Pen. 179.

Atro. Tass. Più che per aria, ond' atro horror disperga. Heroi. Son. 18.

Auerso. Tronf. Non senz' abbatter l'inimico Marte Chiusi morsaro d'auersi horrori. Coll. 11. 20.

Barbarico. Bran. Già di lasciar gli lice Con la consorte insana Il barbarico horror, l'anime ferine. Ven. Terr. Canz. 15.

Bello. Tass. Bello in si bella vista anco è l'horrore, E di mezo la tema esce il diletto. Liber. 20. 30.

Bellicoso. Valaus. Fammi dir di quai popoli rapina Fece lo Dio de' bellicosi horrori. Teban. 4. 10.

Bruno. Tronf. E fà che la virtù, ch' in lor risplende, Luce lor sia trà gli horror tetri, e bui. Coll. 13. 25.

Caliginoso. Rin. Al chiaro giorno, à la nascente Aurora Caliginoso horror, dal aspro, e rio Mi farà scorta à Dio, bell'Alba, à Dio. 1. Son. 578.

Cauernoso. M. A. Morand. Quiui rinchiude in cauernosi horrori De' suoi begli occhi e l'vna, e l'altra stella, E si di tuo à la sua guancia bella, E di spine al bel seno e letto, e fiori. Guac. Son. 1.

Cieco. Moron. Io ben la veggio trà quei ciechi horrori, Che ti formaron le tenebre d'Egitto. Morton. 1. 1.

Cupo. Tesl. Te hor voi, che del Mondo Gli agi sprezzando, e le grandezze, entraste I cupi horror di solitaria cella. Lir. 1. 1.

Denso. Tass. I boschi verdeggiar con denso horrore Di fosche piante, e d'intricati tami. Mond. 3.

Dilettoso. Guar. Quando i più graui accenti Da le viuaci sue canore trombe Con dilettoso horror Cesare scioglie. Madr. 114.

Disperato. Imper. E negre tane, e più riposti alberghi, Oue han lor sede i disperati horrori. Rust. 15.

Dubbioso. Rass. Riedi pur al tuo cerchio, anima bella, Che lega erranti in sì dubbioso horrore Scorger potrai dal Cielo Ostia maggiore. Rim. Lugub. Canz. 4.

Fatale. Tass. Fu vn fatale horror ne l'alma impresso, M'era presago de' miei danni espresso. Liber. 4. 48.

Fido. Parig. O compagno altrui più far consorte Trà' bifolchi, e pastori Degli anni, e de le selue i fidi horrori. Villa.

Fiero. Tass. Mito (quasi in teatro, ed in agone) L'aspra tragedia de lo stato humano, I varij assalti, e 'l fiero horror di morte, E i gran giochi del caso, e de la sorte. Liber. 20. 73.

Figlio del Chaos. Bern. L'horror figlio del Chaos, e de la notte Compagno, benche torbido, & oscuro, Che le tremule sù stellanti tronc Specchio à sè chiaro, trasparente, e puro, L'horror spada de l'Erebo mortale, Nel sepolcro del dì compio il natale. 2. Selu. Cleop.

Folto. Mar. E la scorgea per mezo il folto horrore Rotar il carro lampeggiante, e vago. Galer. Fanul.

Fosco. Tass. Onde come à più faccole s'alluma, Splende quel loco, e 'l fosco horror n'è vinto. Liber. 14. 52.

Freddo. Vd. Mi scuote vn freddo horror le membra alhora, E tema il sangue mi congela, e asconde. En. 3. 7.

Frondoso. Mar. Solitarie cauerne, antri quercei, Frondosi horrori, ombre deserte, e sole Fur le tacendo mie, furo le scole, D'onde del Ciel dettai gli alti secreti. Galer. Ritr.

Funebre. Campeg. Il puro lume, e 'l sereno giorno adduce, Discacciando il passato horror funebre. Lagr. 26. 14.

Funerale. Anguill. Come à veder doue il rumor l'appella Si la sgombra il funerale horrore. Metam. 14. 105.

Funesto. Ghel. Chanon rimanga il lor diuin consiglio Dopo molt' anni in quei funesti horrori. Rosl. 10. 14.

Gelido. Manzin. Mà che gelido horror mi serpe al petto, Qual che

che inhorridita Tema che ella vedette all'hora, e schiui? Filr. 4. 4.

Geloso. Ceba. Fà si possente il mio geloso horrore, Ch' io venni scelerato, e traditore. Est. 2. 102.

Giocondo. Mar. Vergo à colui, che cinge D'arco la spalla, e di faretta il fianco, E con horror giocondo Veste d'aspro cerviero macchiata pelle. Epit. 2.

Glorioso. Mass. Speranza ecco, e marmi, gloria, e honore Di colei, che dal bosco, e da la greggia Passò di Nino à la superba Reggia Insolito lui, Marito, in glorioso horrore. Son. 119.

Grato. Andr. Sol io te defiato, e trà sì grati horrori Solo te ricercato. Adam. 3. 1.

Graue. Tronf. Ed in sì graue horror da gli odij spinto La virtù sù i lontan forte distende. Cost. 7. 10.

Guerriero. Tronf. Deh (lassa) il padre, che mi diè Natura, Già riconobbi trà' guerrieri horrori. Cost. 12. 77.

Importuno. Campeg. Mà sente intanto vn importuno horrore Destarle dentro il cor tema, e dolore. Lagr. 6. 78.

Improuiso. Valuas. Quand' ecco vn improuiso, e nouo horrore (Così la Parca, e 'l Ciel destin permise) Turbò quel dì d'insolito romore. Tebai. 1. 71.

Indegno. Mala. Felsina, di che temi? onde pauenti? Dal magnanimo cor gli horrori indegni Esiali sparsi, e gli dispergi à i venti. Dis. Son. 14.

Infernale. Tass. Mà quando parte il Sol, qui tosto adombra Notte, nube, caligine, & horror, Che rassembra infernal, che gli occhi ingombra Di cecità, ch'empie di tema il cor. Liber. 13. 3.

Inhospiti. Mar. Mari silentij, Horrori inhospiti, Spelonche horribili. Sampo. 8.

Insolito. Tass. Con insolito horror freme, e sospira Di cruccio, e di dolor turbato, e folle. Liber. 6. 44.

Intempestiuo. Cap. Talhor ma faccia imbruna, Il tuo sereno oscura D'intempestiuo horror la cieca Luna. Occup. Cant. 9.

Inischiarabile. Imper. E 'l lume tuo non pure De l'oscura del Ciclo, e de la terra Primier rischiarasti, mà de l'eterno Horrore inischiarabile d'Inferno. Rus. 9.

Latebroso. Perl. L'altro al primo nereggiar, che fà la notte Da' Latebrosi horrori De le sue buie grotte. Galat. 5.

Mesto. Mar. Ne le viscere cauc ignoto speco Rifiuta il Sole, e fugge i suoi splendori: Mani qui sempre, e quasi in carcer cieco Tacciono mesti, e desolati horrori, Raro frà lor s'ascolta accento d'Echo, Troppo rigidi alberghi à' suoi dolori.

Miserando. Bracc. Ciascuna nata al mar d'intorno imbianca Squallidi al Sole, e miserandi horrori. Vrb. 16. 74.

Muto. Mar. Hanno i sacri silentij, e i muti horrori Harmonia vera, e pace, e l'ombra, e 'l fosco Mille vita del Ciel lampi, e splendori. Lir. Moral. Son. 5.

Mutolo. Bran. Così mutolo horror, così romito Spauento de' miei rustici soggiorni E' mio compagno in sì rimoto sito. Epist. Heroi. 1. 2.

Nefando. Valuas. E mordon come can da l'ossa esliate L'human cibo de carni; horror nefando. Cacc. 5. 102.

Neghittoso. Recch. Poi che da' capi, e neghittosi horrori De la bella virtù risorge il lume. Son.

Negro. Tass. Scender vede dal Ciel l'horror più negro, E l'ombre raddoppiar più dense, e crebre. Lagr. 5. 50.

Notturno. Tass. Mà poi che scosso fù il notturno horrore, Che l'horror da le morti in se copria. Liber. 8. 20.

Ombroso. Mar. Taciturni silentij, horrori ombrosi E di fere, e d'augei cauerne, e nidi.

Orrendo. Anguill. Pur pensa per men mal l'orrendo horrore Scorrendo andar ver la Tracense parte. Metam. 11. 168.

Opaco. Mar. Opaco horror l'ingombra, e lo nasconde Sotto perpetue tenebre di fronde.

Oscuro. B. Tass. Oscuri, ombrosi, e solitarij horrori Vò cercand' io co' piè lassi, & infermi. 2. Son. 5.

Pauentoso. Gosel. Come già cosa vn tanto altri à l'Inferno Discese, e vide i pauentosi horrori. Son. 224.

Penoso. G. Camp. De l'ampia terra tra' penosi horrori Viuon tra' pianti, gemiti, e sospiri. Poet.

Pietoso. Bracc. Apre i lumi il fanciullo, e poi che mira, Che dal braccio del padre il sangue viene, Chiude il pallido labro, e lo ritira, Pietoso horror, da le pauenti vene. Croc. 16. 15.

Portentoso. Gatt. Scorto sì fieri, e portentosi horrori, E tanto offeso il Dio de la Natura. Addol. 23. 58.

Procelloso. Tronf. Tra' risonanti scogli il mar commosse D'aspre tempeste procelloso horrore. Cost. 1. 2.

Profondo. Tass. E nel silentio, e ne l'horror profondo Giace, e nel sonno tutto immerso il Mondo. Lagr. 4. 56.

Puzzolente. Moron. Doue trà mortal carcere si serra Perpetua notte, e puzzolente horrore. Gius. 5. 1.

Riposto. Bemb. Spesso m'assido: e più mi sono amici D'ombrosi selua i più riposti horrori. Canz. 14.

Riuerente. Chiabr. Le ciglia abbassi, e sù le nari ardenti Di riuerente horror cade tremante. Fir. 5.

Romito. Bran. Mà sol romiti horrori, erme pendici Già ch' ella segua, & ami D'innocente diletto Vassene di sè nel campo aperto. Ven. Cel. Canz. 7.

Rugginoso. Tronf. Ed illustrar per render pompa à i volti Di rugginoso horror celata oscura. Cost. 1. 40.

Ruinoso. Imper. Tersa, hora ch'il Cielo à vn lampo solo Scopre al mio legno il ruinoso horrore. Tersf. Son. 29.

Sacrato. Ven. Sacrati horrori, oue la folta chioma De l'aspro monte antico Verno imbianca. Albern.

Sanguinoso. Quer. Sotto implacido clima infra l'horrore Sanguinoso di guerra acceso, e rio. Son. 13.

Scelerato. Bracc. Così dal centro tenebroso, e scuro Cosparger di scelerati horrori. Vrb. 18. 57.

Scoscieso. Bracc. E non temer quegli aninosi petti Ombra, o spauento di scoscieso horrore. Rocc. 12. 52.

Secreto. Tass. E i pinti augelli ne l'oblio profondo, Sotto il silentio de' secreti horrori, Sopian gli affanni, e raddolciscano i cori. Liber. 1. 96.

Seluaggio. Leon. Magnanimo guerrier vdì apparire A l'improuiso in quel seluaggio horrore. Tass. 5. 2.

Siluestre. Valuas. E d'vn cinghial, siluestre horror, due denti Fan gli al petto vn monil torti, e lucenti. Tebai. 5. 298.

Soaue. Paol. Diletta selua, à' tuoi soaui horrori, A ritirar dopo gran tempo io vegno, Se frà tanti ritrouo alcuno vn segno, Che vi lasciai de' miei felici amori. Rim. Son. 118.

Socchiuso. Cicc. E con socchiuso horror mormorio strano Fischiano le foglie, e fremono le fronde. Hadr. 1. 1.

Solingo. Cesar. E voi solinghi, e taciturni horrori Di riposo, e di pace alberghi veri. Pass. 2. 5.

Solitario. Petr. Raro vn silentio, vn solitario horrore D'ombrosa selua mai tanto mi piacque, Se non che del mio Sol troppo si perde. Son. 144.

Spauentoso. Moron. Ch'à quelli cicchi, e spauentosi horrori Succederà più risplendente il giorno. Mortor. Prol.

Spietato. Imper. Tal, lassi dal patrio sito, in me già sento Di mortifero spasmo horror spietato. Cas. 5. 71.

Spinoso. Mela. Mà quando del gran padre vdrà più amori Per se le lodi, da' spinosi horrori Pendéran l'vue, e co' gli estiui ardori Verran le spiche senza studij tanti. Son. 67.

Strano. Vd. Sopra i morti nemici, ò strano horrore, O strane viste, o miserabil forme. En. 12. 77.

Strepitoso. Valuas. Quando lor diè con strepitoso horrore La tromba il segno di douer partire. Tebai. 4. 97.

Subito. Tass. A quel meschin subito horror inuola Il lume, e scorre vn duro gel per l'ossa. Liber. 9. 78.

Taciturno. Tass. E ne' più densi, e taciturni horrori D'antiqui lappati boschi sì rinselua. Disper. 18.

Tartareo. Dom. Poiche il suo proprio sangue il primo Amore Sparse per liberar l'humana gente, Seruia gran tempo del Tartareo horrore. 2. Son. 20.

Tempestoso. Tronf. E qual da valid' Austro onda commossa Nel cupio seno de l'Egeo più nero Da tempestoso horror geme percossa. Cost. 17. 10.

Tenebroso. Petr. Poiche la vista angelica serena Per subita partenza in gran dolore Lasciato hà l'alma in tenebroso horrore, Cerco parlando d'allentar mia pena. Son. 236.

Tetro. Andr. Alzi dal tetro horror l'horrida fronte Lucifero dolente à tanta luce. Adam. 1. 1.

Tirannico. Gatt. Calcitrando col muro il piè si ledi, E in tirannico horror l'alma s'aggira. Addol. 19. 16.

Tormentoso. Bracc. Mesti nel volgo à trabboccarsi seco Nel sempiterno, e tormentoso horrore D'eterno pianto al miserando speco. Rocc. 15. 65.

Tristo. Benam. Ogni animale hor giace Sepellito nel sonno; e solo in Cielo Cinthia l'arco d'argento incurua, e fere Le tenebre nemiche, i tristi horrori. Pass. Ecl. 1. 1.

Verde. Bett. Ombrosi, e verdi horrori, Se in voi tiene la Reggia Quella beltà, ch' in voi sola discese. Conn. 1. 1.

Vernereccio. Ceba. Nè con la falce il contadin s'infelua, Ch' à far contrasto à i vernerecci horrori Toglie souente al bosco i suoi splendori. Est. 12. 41.

Horto. campo chiuso coltiuato d'herbe per mangiare.

Amenissimo. Bran. Son pur desti, Rinaldo, ohime, quell' io, Che in quelli horti amenissimi t'accolsi, E che già ti furar l'alma, e 'l desio. Epist. Heroi. 1. 9.

Aprico. Tass. Lussureggiante serpe alto, e germoglia La terra vite, ou' è più l'horto aprico. Liber. 16. 11.

Colto. Tass. Guarda lontan le piaggie, i colli, i campi, Le pan-

pinosi vigne, e gli horti colti. Lagr. 8. 2.
Delitioso. Leon. Sollevato col ber anco le piante De gli horti suoi delitiosi, e vaghi. Tand. 1. 2.
Fecondo. Tass. L'altra cinga, e tu adacqua horti fecondi, E i dolci pomi al peregrin comparta. Herol. Son. 26.
Giocondo. Angell. Di quanto l'horto mio lieto, e giocondo Vince ogni altro giardin c'hoggi habbia il Mōdo. Metam. 14. 167.
Gioioso. Mar. Che de l'horto gioioso era in quel punto Già nel primo fogliare custato, e giunto.
Lieto. Molz. Da la più ricca terra il più pregiato Oro riteneu, e da' più colti, e lieti Horti le rose, e puri gigli mieti Dal più riposto, e rugiadoso prato. Son. 60.
Sacro. Malat. Oue su verdi, e fioriti ripari Horto Sacro mi pose fortuna. Del. Stanz.
Hospite, albergatore.
Cortese. Tass. Se 'l vero honor, la vera cortesia De gli hospiti magnanimi e cortesi, D' sodisfare a ciò che si desia. Lagr. 6. 48.
Crudo. Brun. S'hospite crudo, alto nemico amato Vivali, assai sapida, assai donasti, Fu pietoso il sembiante, il bacciato amor. Epist. Heroic. 1. 2.
Felicissimo. Mannin. Oh di tradito affetto Miserabile Reggia! Oh core, oh seno Felicissimo un tempo Di Venere, e d'Amor hospite, e sfera. Liber. 6. 2.
Sfortunato. Tesau. Era dunque il Piemonte divenuto Hospite sfortunato di tre campi, Destinato teatro Al bellico furore, A le prede, a le fughe, A i saccheggi, a le stragi, A la desolatione, Implacabil Forte, E del moderno Marte Insuperabilmente afforti seguaci. Tor.
Venerabile. Tass. Sereno Tiro il suo regale aspetto, E al venerabil hospite mostro, Disse, ò felice, ch'in quest'humil tetto Hai, come parmi, il Paradiso accolto. Tit. 2. 16.
Hospitio, luogo doue s'alloggiano forestieri.
Amico. Car. Vieni da me dunque amico, e fido hospitio Giuniti, haurete. En. 3.
Crudele. Car. E qui mentr'ei seggia Con gli altri suoi questo crudele hospitio, Per tema abbandonorommi. En. 3.
Doloroso. Dant. O tu che vieni al doloroso hospitio, Disse Minos a me, quando mi vide, Lasciando l'atto di cotanto offitio, Guarda com'entri, e di cui tu ti fide. Inf. 5.
Duro. Ghel. Nel duro hospitio de l'human viaggio Luce fida, amor certo, almo conforto. Rol. 19. 27.
Fido. Car. Accomodiarla; che già presso i porti Ne son de la Sicilia, e 'l fido hospitio D'Ence tuo fratello. En. 5.
Infame. Car. Concordemente abbandoniam quest'empia, E scelerata terra: andiam lontano Da questo infame, e traditore hospitio. En. 3.
Povero. Bald. Bella povero hospitio, Oue qui giuso il miser huom s'accoglia. Rim. Moral. Canz. 2.
Sacro. Ar. Non men di lui di violar del sacro, E fanto hospitio, ogni ragione civile. Fur. 17. 15.
Sacrosanto. Remig. Hai tu giamai sì sceleratamente Hauuto ardir del sacrosanto hospitio, Mal saggio peregrin, romper le leggi? Epist. 16.
Hostaggio, statico, pegno.
Fido. Imper. Tace la supplicata; e con sorriso Fido hostaggio d'Amor l'Amante affida. Cas. 3. 58.
Hoste, colui ch'alberga, e dà mangiare a prezzo: anco per semplice albergatore.
Cortese. Ar. Col cortese hoste ragionando stava Il paladino a mensa. Fur. 42. 37.
Gentile. Ar. Preparate hauea lor l'hoste gentile Nemesi lancie, e falde, e grosse antenne. Fur. 17. 71.
Magnanimo. Tass. Ricouerò del Rè d'Egitto in corte, C'hoste gli fu magnanimo, e cortese. Liber. 9. 7.
Hoste, essercito di soldati.
Diuino. Tass. Hor che di nouo il Rè del Ciel gli hà detto, Che prenda in sè de la difesa il pondo; Ne l'altra rocca ascende, oue de l'hoste Diuina tutte son l'arme riposte. Liber. 7. 80.
Formidabile. Tass. Segue la coppia il suo camin veloce: Mà formidabil hoste han già dauante Di guerrieri animai, vari di voce, Vari di moto, e vari di sembiante. Liber. 15. 71.
Poderosa. Tass. Disponsi al fin di girne, oue raguna Hoste si poderosa il Rè d'Egitto. Liber. 10. 4.
Rigido. Tass. Dapoi che vide le bandiere in alto Piantar sul muro ond' ella è cinta; e chiusa, E 'l rigido hoste scender giuso à fasco. Lagr. 12. 19.
Hoste, nemico.
Audace. Achill. Poscia che il mio Giesù de l'hoste audace Sen' venne à far le gloriose prede. Rim. Son. 21.
Hostello, albergo, habitatione, alloggiamento, hospitio, casa, habitaro.
Altero. Vahas. Ma s'à pie, mà s'à questo altero hostello, Oue è nobil famiglia, su dimori, E che tu pace il più giocondi, che 'l bello, Che mai vedesti o nel mio Regno, o fuori. Canc. 4. 131.
Cortese. Sper. E de gli accolti peregrini sparge Farà la casa sua cortese hostello. Rag.
Dolce. Dant. A così riposato, a così bello Viuer di cittadini, a così fida Cittadinanza, a così dolce hostello Maria mi diè chiamata in alte grida. Parad. 15.
Notturno. Tass. Gli apparì insieme Armida, e 'l suo drappello, Doue vn borgo lor fu notturno hostello. Liber. 5. 80.
Santo. Tass. Così vince Goffredo; & à lui tanto Auanza ancor de la diurna luce, Ch'à la città già liberata, al santo Hostel di Christo i vincitor conduce. Liber. 20. 144.
Vezzoso. Car. Quand'altra Aurora in più vezzoso hostello Apparse, e rise; e giro lieto, e puro Il Sol, che sol m'abbaglia, e mi disface. Son. 5.
Hosteria, luogo doue s'alloggia, o si mangia à prezzo.
Albergo mercenario. Benam. A mercenario albergo certo difeso, Ascende tutto altro de l'inca ferace, E l quel col piè, e col dì gilli è pieno, Rodendo il fuol, rappa co' i denti il freno. Mond. 1. 80.
Loco mercenario. Ghel. Ciascun s'alloggia, e chi à capa i à proprio O proprio tetto, o mercenario loco. Rol. 5. 69.
Hostia, quel ch'à Dio s'offerisce in sacrificio.
Cara. Leon. C'hostia più cara, o voto più gradito Non puossi offrire à Dio del cor pentito. Tand. 1. 6.
Diuota. Angell. Febo, & l'hostie mie sante, e diuote Cotanto fer tranquillo il tuo pietoso affetto. Metam. 8. 214.
Hostia, pane, che si consacra nella Santa Messa.
Esca candida. Tronf. Candid' esca, c'ha forma in sè di pane, Prende con para man l'alme Paltero, In cui scende non prouae à i sensi strane Qual à punto è nel Ciel, l'alto Signore. Cost. 17. 62.
Pane sacro. Moron. Non ti dia noia accompagnarmi al tempio, Cara nutrice, oue il mio Dio s'adora, Che sotto sacro pan, che sol di pane Riserba gli accidenti, s'habita in terra, Stassi così, come là sopra il Cielo. Giust. 1. 7.
Pura. Grill. Sia fatto altar la terra, e tempio il Mondo Hoggi à quest' hostia consacrata, e pura. 2. Son. 36.
Soaue. Grill. Hostia soaue, e cara, Vita de l'alma mia, E dura morte di mia morte ria. 1. Madr. 191.
Humanita', l'esser huomo, corpo, carne humana.
Bassa. Tass. E per te sù le stelle col bel velo Poggiarà nostra bassa humanitade. Lagr. 1. 52.
Caduca. Leon. E l'alma sciolta del terreno impaccio Di questa humanità caduca, e frale. Tand. 5. 10.
Celeste. Car. La prima luce hà d'altra luce impressa Questa vostra celeste humanitate. Son. 3.
Cieca. Brace. Tu se' pur cieca, Humanità, non vedi Ch'ogni tuo passo è con la morte a' piedi. Rocc. 12. 72.
Densa. Benam. La densa humanità si forte aggreua L'alma, ch'adombra, che qual sè pria non veda. Vitmel. 1. 98.
Errante. Grill. Ti chiamò il Padre peregrino Infante, Perch' al. hor nostra humanitade errante Al sommo sourano giorno ho che l'infermo orecchio il suono sofrire. 2. Madr. 91.
Folle. Tass. Et ammirò, che pare à i Cometi, à i sogni La nostra folle humanità s'affise. Liber. 14. 11.
Fosca. Org. Eterno, immenso Dio, che ti difondi Per l'opre del tuo Verbo, e non si vede La fosca humanità, se non per fede, Fa quei lucidi abissi, oue t'ascondi. Rim. 1.
Frale. Org. O nostra humanità caduca, e frale; Vasse inuitto Alessandro, e pur lo vinse L'ingorda età; sì grande, e poi lo desse In breue vaso di morte acuto strale. Rim. 1.
Inferma. Leon. Ma non si tosto dal terrestre velo Di questa nostra inferma humanitade La sua Diuinità cinse, ricoperse. Tand. 2.
Lieta. Bracc. Canti, e suoni, e d'esultar prouar Sin poi infanti, e trasci lieti lodi, E 'l celebrar per marauiglie nome L'antiche forme in simulati modi Mostrano à pien, cosi si nutrica, e cresce Nel cupo cor, l'emulationi, e gli odi, Spine, oue furon viuon sù la pungente Lieta humanità sterri feconde. Rocc. 15. 3.
Humanita' di Christo nostro Signore.
Celeste. Grill. Tante viuaci morti, O mia morte mia, Con si fu nelle ingiuriosi morti, Hornai già non sostita La tua gentile Humanità celeste. Chr. Rip. Madr. 7.
Diua. Campeg. E che di nouo oltraggi, e noui scempi Fù la sua diua Humanitate carca. Lagr. 7. 63.
Gloriosa. Campeg. Quando Gioseffo qui di sangue carca La gloriosa Humanità ripose. Lagr. 16. 36.
Monda. Tass. O Dino, e te, che de la diua fronte La monda Humanità lauasti al fonte. Liber. 11. 7.
Pura. Campeg. Poiche per odio solo hoggi hai disfatto La pura hu-

Humanità del Rè superno. Lagr.5.75.

Sacra. Campeg. Che sì, e la sacra Humanità sentire Il più fiero, e dolce, e l'hebbe il morire. Lagr.7.5.

Humanità. Benignità, cortesia.

Cortese. Mar. Quanto gradita è più, vie più s'auanza In nobil alma humanità cortese.

Seuera. Achill. Barbaro Amor, humanità seuera, Torna pure à colui, ch'al fine lascsi, Come la mia speranza era leggiera, A gran poi del mio seruire i pesi. Rim. Son.48.

Humiltà. Dispregio di sè stesso.

Alta. Petr. Come poss'io se non m'insegni, Amore, Con parole mortali agguagliar l'opre Diuine, e quel che copre Alta humiltate in se stessa raccolta? Canz.44.

Altera. Moron. Al glorioso, e con humilitate altera, Ch'il re si rese. Mattei.4.3.

Altissima. Petr. Vergine santa d'ogni gratia piena, Che per vera, & altissima humiltade Salisti al Ciel, onde miei preghi ascolti. Canz.49.

Bassa. Caltr. Hor chiaro, sereni, tu per inalzarne Ne la bassa humiltà, desti in dimostrar. Pall.

Bella. Grill. Quanto quà più discendi, Bella, e cara humiltà, sì tanto ascendi, Quanto in Maria t'abbassi, Tanto in Maria sublime il Ciel trapassi. 1. Madr.254.

Chiara. Tasso. Così intorno ad ogn'hor lasso i piangenti Occhi volgendo, e pur, non rasserena La chiara humiltà mia, con larga vena Di pianto fermi i miei mesti, e dolenti. Son.10.

Discreta. Gar. Con discreta humiltà da lei richiede Il ritratto del Dio diuino, e pio. Addol.26.58.

Diuota. Ar. Diuotamente humiltà la donna tocca; Come si vide in lato sacro, e pio, Incominciò col core, e con la bocca Inginocchiata à mandar preghi à Dio. Fur.8.8.

Generosa. Pur. Generosa humiltà, nobil contrasto Lo farà sempre. Stanz.

Gloriosa. Tass. Del suo sangue macchiato, e nulla il purga Gloriosa humiltà d'antico esempio. Conq.19.115.

Grado primo. Mar. O de la scala onde al celeste regno Si sale alma felice, grado primiero, Bella, e santa humiltà, d'ogni honor vera, D'ogni vera virtù base, e sostegno. Tu sol del suo furor freno, e ritegno. Placasti il gran Re, quando è più intero, e fiero, Che quel Leon magnanimo, & altero Sol co' mostri superbi ha il suo sdegno. Lir. Moral. Son.13.

Graue. Tass. E qual di mercenaria, e d'horror piano Mostrò graue humiltà d'alti costumi. Conq.3.56.

Honesta. Marinell. E sopra il capo san vergin al lume Con honesta humiltà si corca, e posa. B.Verg.7.22.

Negletta. Bracc. Ella risolue incontinente, e prende Di negletta humiltà volto, e sembiante. Vrb.4.17.

Piana. Tass. Che di piana humiltade al Mondo essempio O più sostener suole, o più se'l tolse? Moral. Son.21.

Picciola. Grill. Scendendo al Ciel si sale per le strade Di picciola humiltà, d'humil pietade. 1. Madr.316.

Profonda. Gbel. E dice à lei con humiltà profonda: Tu Regina del Ciel, tu nostra Dea. Rof.7.81.

Sagria. Trons. Visto lei la Croce, al cui poter catteso Chi con sagria humiltà solo s'atterra, Non può temer, che da' nemici vinto Cada ab[illegible] in perigliosa guerra. Cost.10.17.

Santa. Pollic. Santa humiltà che 'l core Empi di casto amore, Onde chi sen si stima Poggia fecur di gloria à l'alta cima; Viui mai sempre amata, E raggio di quel Sole Ch'à Dio fa l'altre belle amiche sole. Vinali. Madr.184.

Semplice. Valuas. De la Regina Vergine del Cielo, Che di Dio stesso sposa esser ottenne Con semplice humiltà, comparo zelo. Canz.1.105.

Sublime. Tass. De quel monte oue di poggiando essempio Di sublime humiltate il Rè de' Regi. Moral. Son.13.

Superba. Valuas. O superba humiltà, sublime amore, I begli occhi, il bel crine, cosi ella in poesia Formata il lusinghier suo frale honore, & era al cieco Mondo in vana stima, Sentendo à piè del ler sommo amatore, esser soliti d'ogni altezza in cima. Lagr.32.

Tranquilla. Bracc. Deh che bell'anni, e con quai dolci segni Di tranquilla humiltà sorgono à Dio. Vrb.13.31.

Vera. Petr. Ouunque ella sdegnando gli occhi gira, Che di luce priua mia vita sgera; Le mostro i miei pien d'humiltà sì vera, Ch'à forza ogni suo sdegno in dietro tira. Son.147.

Humore. materia scorreuole, che è nel componimento dell'animale come sangue, flemma, collera, melancoria. Significa anco l'humidità, l'acqua, pianto, lagrime.

Acerbo. Talus. Piangea d'acerbo humore Carca il languido ciglio La gran Madre di Dio l'estinto Figlio. Madr.

Affettuosa. Campeg. Tornate homai ne gli occhi à Pelice opre Accese di pene affettuosi humori. Lagr.1.14.

Angoscioso. Cebà. Dal cor gli spinge in sù le labbra vn vento, Che d'angoscioso humor gl'inonda il ciglio. Ul.26.59.

Caliginoso. Cat. Che fra gli occhi mortali L'occhio, c'humor caliginoso intorbida, Sol mira il Sol s'l mira sol ne l'ombra. Canz. Stup.11.

Celeste. Tass. Poi Damiata scopre, e come porte Al mar tributo di celesti humori Per sette il Nilo sue famose porte. Liber.15.16.

Chiaro. Tass. Mà il chiaro humor, che di sì spesse stille Le belle gote, e 'l seno adorno rende, Opra effetto di foco, il qual in mille Petti sempre celato, e vi s'apprende. Liber.4.76.

Cristallino. Tass. Quinci versando da' begli occhi fuora Humor di doglia cristallino, e vago. Liber.5.26.

Crudo. Cont. Così da le stoite membra viue Al viuo Sol de l'intelletto sanan Vn crudo, & importuno humore ascende. 2.Son.12.

Doglioso. Tass. Deh prendi i miei sospiri, e questi baci Prendi, ch'io ti bagno di doglioso humore. Liber.12.93.

Dolce. Mut. Surger in verde prato vn aureo fiore, Cui porge nutrimento dolce humore. Son.16.

Ferrido. Paol. Lascia cader sù quella selce algente Questo de gli occhi miei ferrido humore. Guacc. Son.6.

Freddo. Tass. E spiega l'ali al freddo humor, nè schiua Alcuna di bagnarsi in lui si rende. Liber.13.76.

Grauoso. Trons. E da le spine sue rigide ciglia Spargi di fosche nubi e humor grauosi. Cost.11.10.

Lagrimoso. Tass. Hor d'humor lagrimoso i lumi aspergo. 2. Amor. Son.92.

Maligno. Valuas. O sia la terra pur, ch'arsa vapora Maligno humor, onde à l'aer prauo. Canz.35.

Mormorante. Achil. Oue stagni vn bel lago, o si corrine Di mormorante humor ruscello, o fonte. Rod.14.41.

Mortifero. Trons. Assai del sudor gelido, nocente Il mortifero humor scorse trà le vene. Cost.16.7.

Nutritiuo. Tass. Mà la terra, che dianzi afflitta, & egra Di sfiorire le membra hauea riaperte, La pioggia in sè raccoglie, e si rintegra, E la comparte à le più interne vene; E largamente i nutritiui humori À le piante nutrisca, à l'herbe, à i fiori. Liber.13.78.

Ondoso. Tass. Mentre cinta sarà d'ondosi humori La terra madre, ò il gran Tonante lassù. Lagr.7.2.

Pretioso. Tal. A l'alma bruna il Ciel piouta, e serena Stilla d'argento pretiosi humori, A si formarin di perle alme candori In grembo al mare, ò le conchiglie in seno. Vita Petr. Par.29.

Procelloso. Bran. Hor che tanto frà voi fiume, e tre canore, Perche sgorghi il Vesuuio i sommi suoi Del procelloso humore? Ven. Cel. Canz.10.

Purgato. Angall. L'humor ch'in limpidezza ogni altro eccede, Che lascia in modo egli purgato, e mondo Penetrar ogni villa fino al fondo. Metam.4.148.

Putrido. Gbel. Come in corpo di febri, e figliarti Passa il putrido humor di vena in vena. Rof.11.36.

Rugiadoso. Angall. L'Aurora già di rugiadoso humore Sparsa l'auea tutta hauendo le vesti. Metam.4.141.

Sacro. Tass. E del fonte di Lidia i sacri humori, E l'odorata panacea vi mesce. Liber.11.74.

Saggio. Borgh. Altri giamai tanto tuffossi al fondo Per far di saggio humor anima piena? Giorn.7.

Schiumoso. Gonz. Nel folto humore horribile, e schiumoso Del trauagliato mar, c'hor china, hor sorge. Sonz.

Secco. Petr. Che mirando le frondi à terra sparse, E 'l troncon rotto, e quel viuo humor secco. Canz.42.

Souerchio. Molz. Sì come fior, che per souerchio humore Carco di pioggia, & à sè stesso graue, Inchina, e col già tanto soaue Seno A forza perde il suo natio colore. Son.101.

Spiritoso. Imper. E se già stanco il corpo al dolor cede, Non cedendo non stanco almen lo spirto Di spiritoso humore il pie mancar. Ruffi.7.

Terrestre. Petr. Mà dentro, doue giamai non s'aggiorna Grauido fà di sè il terrestre humore. Son.9.

Torbido. Mar. Ne la viua fontana De le lagrime mie la mano immerse; E di torbido humor poiche m'asperse La mia bella Diana. 2. Lir. Madr.80.

Tossicoso. Leng. Anzi à serpi, ch'altri paion viuaci Per tossicoso humor sono mortali. Eleg.2.

Tremendo. Valuas. Io giuro (e scosse in quella il Ciel co' cigli) Quei di Stige anco à noi tremendi humori. Tebai.1.21.

Tristo. Petr. In tristo humor vò gli occhi consumando, E 'l cor in doglia. Son.181.

Vano. Petr. Molassi, e l'error mio m'han fatto vn sasso D'humor vano stillante. Canz.49.

Viscoso. Valuas. Talhor di grossi, e di viscosi humori Nel capo se

gli fan materie crude. Canz.5. 82.

Vitale. Taff. Ne pur, misera terra, à la tua fete Sog da l'auara Leena almen concesse Sue rugiadose stille e l'herbe, e i fiori Stremano indarno i lor vitali humori. Liber.13. 57.

Viuace. Taff. Rimane quegli a quell' humor viuace, E le languide labra alquanto apeje. Liber.19. 103.

Humori. capriccio, fantasia: onde chiamiamo humorista vn huomo capriccioso, fantastico.

Capriccioso. Moron. Però tanto lo sdegno, e 'l vani sospetto Fondato in sogni, e capricciosi humori. Gius.5. 4.

Intagioneuole. Anguill. E teme, ch' ei nol coglia il Purprotiso, Da qualche humore itagioneuol mosso. Metam.3. 211.

Pazzesco. Moron. O crudele homicida, ch' à si fiero Tormento hai tratto per pazzesco humore La più vaga donzella, c'habbia il Mondo. Gius.5. 5.

Humo. animal capricciuole.

Abietto. Anguill. Si che l'ira di Dio non dica, io voglio D'ogni huom più abietto, e vil farmi da mano. Metam.6. 42.

Amabile. Anguill. E per far l'huom più amabile, e più pio L'ornò de l'alma imagine di Dio. Metam.1. 17.

Antico. Taff. Mentre ei ragiona ancor, gli occhi, e la voce De l'huomo antico il fiero Tarco ammira. Liber.10. 13.

Ardito. Taff. Porto salute, e vita, mà fà d'huopo D'essere vn huomo, Aminta, vn huomo ardito. Aminta.2. 3.

Arrogante. Anguill. Fà quattro historie d'huomini arroganti, Che d'aggguagliarsi osaro a i Numi santi. Metam.6. 51.

Atroce. Vil. Da la cittade, e da quell' huomo atroce La consiglia ch' altroue ella sen' vada. En.1. 94.

Beato. Petr. Hor di quel, ch' io t'hò detto mi souuiene, Ch'inanzi al dì de l'vltima partita Huom beato chiamar non si conuiene. Son.43.

Bello. Remig. E stian pur lunge i giouanetti adorni, E qual femina vil lisciati, e tolti, C'huom per se bel sene ornamento adorna. Epist.4.

Bianco. Taff. Quegli è Raimondo, il qual tanto ti lodo D'accorgimento, huom già canuto, e bianco. Liber.3. 62.

Biforme. Prial. Strana forma vedrai d'huomo biforme, Che dà la cinta in giù lo disumanava Mezo il dorso di tauro. Galat.1.

Caduco. Coll. Del foco, che dal Ciel Prometeo tolse Per dar lo spirto à l'huom caduco, e frale. Son.21.

Canuto. Taff. Senza troppo indugiare ella si volse Ad vn huom, che canuto hauea da canto. Liber.2. 45.

Casto. Taff. Vuol ch' ei sia l'vn de' messi, e che sia l'altro Vbaldo, huom casto, & auueduto, e scaltro. Liber.14. 17.

Codardo. Anguill. Conuien che l'huom non sia codardo, Se vuol saluare, o guadagnare vn regno. Metam.8. 232.

Degno. Ar. Fà da l'auttorità d'vn huom si degno, Come Rinaldo si parea al sembiante. Fur.5. 86.

Difsimile. Anguill. L'Aurora le parea pur troppo strano Si bella essendo, e di si vago aspetto D'hauer huom si difsimile nel letto. Metam.9. 176.

Diuo. Petr. Quando ad vn giogo, & in vn tèpo quini Domita l'altezza de gli Dei, E de gli huomini vidi al Mondo diui. Tr.Cast.

Effeminato. Remig. Per non hauersi a pentir mai d'hauere Ceduto ad huomo effeminato, e infermo. Epist.9.

Esperto. Petr. Onde è la villa, huom di tal vita esperto Diria: questi arde, e di suo stato è incerto. Canz.30.

Famoso. Petr. Ecco, s' vn huom famoso in terra visse, E di sua fama per morir non esce. Tr. Temp.

Fango spirante. Grill. Deh come mi sei caro, Poco fango spirante. 2. Madr.31.

Felice. Petr. Diuino sguardo da far l'huom felice, Hor fiero in affrenar la mente ardita A quel che giustamente si disdice. Son.315.

Feroce. Taff. E ben d'huom si feroce è degno fine, Che faccia ancor morendo alte ruine. Liber.9. 39.

Fiero. Ar. Ecco del bosco vn caualier venire, Il cui sembiante è d'huom gagliardo, e fiero. Fur.1. 60.

Forte. Taff. Cedami, huom forte, e riconoscer voglia Mè per tuo vincitore, o la fortuna. Liber.19. 21.

Fosco. Anguill. Da man destra al vigor segue vn huom fosco, Che mostra hauer in lui poca ragione. Metam.3. 117.

Frale. Taff. E si vuol trar da dubbio il mostro fero, Se sia il Signor huom frale, o pur Dio vero. Lagr.7. 7.

Gagliardo. Anguill. L'huom saggio dee, sia quanto vuol gagliardo, Stimar fere domar col proprio ingegno. Metam.8. 232.

Giusto. Anguill. Più giusto huomo non fù, nè più leale Di quel, che sol amor fuggì la morte. Metam.5. 89.

Grande. Taff. Picciol segno d'honor gli fece Argante, In guisa pur d'huom grande, e non curante. Liber.2. 60.

Horrido. Car. Ecco dal bosco vn huomo, horrido tutto, E squallido, e difforme, con le mani Verso il Ciel distese, à lento passo Venia mercè chiedendo. En.3.

Illustre. Ar. Che la presentia gli diè certo auiso, Ch'era heroe illustre, e pien d'alto valore. Fur.17. 131.

Immortale. Petr. Pandolfo mio, quest' opere son frali Al lungo andar mà il nostro studio è quello, Che fa per fama gli huomini immortali. Son.82.

Imperador del Mondo. Andr. Si che fatto è quell' huomo al cenno, e scorno Di tutto il tetro Inferno Imperador del Mondo, e de' viuenti, Ornamento del tutto, Miracol di Natura, Vero herede del Cielo, De gli Angeli germano, Di Dio Figlio adottiuo, E de la santa Trinità ritratto. Adam.2. 1.

Importuno. Anguill. Molti huomini importuni, & arroganti Sò varij legni diuentar corsari. Metam.3. 33.

Inhumano. Taff. Vn de' persecutori, huomo inhumano, Vide le sue nobil le chiome sparte. Liber.7. 19.

Infano. Petr. Mostrossi à noi qual huom per doglia insano, Che molto amata cosa non ritroue. Son.35.

Leale. Anguill. E cosi vn huom leal, saggio, innocente Passò con questo biasmo à l'altra vita. Metam.13. 29.

Lieue. Taff. Faccia vendetta il duro, immobil sasso D'vn huomo che si mostrò si lieue, e molle. Lagr.5. 55.

Ligio. Petr. Giouane schiuo, e vergognoso in atto, Et in penser, poi che fatt' era huom ligio Di lei, ch' alto vestigio L'impresse al core, e fecel suo simile. Canz.47.

Ludibrio. Benam. O de l'humano stuolo, ò di chi viue Misera condition, potuto stato? Certo è meglio sarebbe O non nascere al Mondo, O nascerci infensato: Ludibrio è l'huom del suo destin crudele. Past. att.4. 3.

Mansueto. Taff. Tu di condurlo, e proueder t'ingegna, Ch'ei non ritorni huom mansueto, e lento. Liber.5. 56.

Misero. Petr. Per tutto ciò la mente non s'acqueta Rompendo il duol, che in lei s'accoglie, e stagna: Ch'à gran speranza huom misero non crede. Son.118.

Molle. Anguill. Vn huomo effeminato, e molle hà estinto L'insolator de l'Attica conforte. Metam.12. 229.

Mortale. Taff. Muoiono le città, muoiono i regni, E l'huom d'esser mortal par che si sdegni. Liber.15. 20.

Nefando. Anguill. Non fù frà tutte l'anime nefande Più nefando huom del padre di costei. Metam.8. 347.

Oscuro. Remig. E che dapoi racconterò di mille Huomini vili, e di legnaggio oscuri. Epist.1.

Polue animata. Cas. Poca polue animata, Huomo più tosto morto, che mortale, Questa tua vita amata, Fango commune, e frale, Stimisce, e questo Mondo, Che tu vagheggi, in sua bellezza è immondo. c. 10.

Preclaro. Ar. Si perche al Ciel de gli huomini preclari Non pare mai, che troppa copia regni. Fur.33. 23.

Prestante. Anguill. Gli huomini de la terra più prestanti Tentar pur di ridursi in amicitia. Metam.8. 59.

Prode. Leon. Allhor si che dirò, c'huom saggio, e prode Sia di medesimo ad ogni rischio porte. Taid.3. 1.

Prudente. Remig. O saggio sposo, ò prudent' huomo accorto, Egli è partito, e nel partir mi disse: Prendirti, sposa mia, quella cura In vece mia del peregrin di Troia. Epist.11.

Pugno di fango. Fort. E l'huomo nò, ch' ambitioso, e stolto Sà ch' è vn pugno di fango opra mortale, E del temido ardir non basta l'ale. Od.13.

Rè dell'opre di Dio. Grill. Ecco quasi Regina Frà l'opre di tua voce Seder felice, Artefice souano, L'opera di tua mano Tutto l'honora, e tutto à lei s'inchina. 1. Madr.321.

Saggio. Taff. L'vno il franco Arideo, Pindoro è l'altro, Che spesso la disfida, huom saggio, e scaltro. Liber.6. 50.

Sano. Taff. Mà son le sue parole al vento sparse, Nè consiglio d'huom sano Amor riceue. Liber.5. 73.

Seluaggio. Petr. Con si dolce parlar, e con vn riso Da far innamorar vn huom seluaggio. Son.108.

Seuero. Anguill. L'huom se bene è più forte, e più seuero, Vedendo pianger lei, l'alma trista ange. Metam.4. 46.

Sonnacchioso. Mar. Par questi in sella huom sonnacchioso, e tardo, E tra' cupi pensieri immerso tace.

Spietato. Taff. Che dissimulo io più? l'huomo spietato Pur vn segno non diè di mente humana. Liber.16. 56.

Strano. Remig. Col proprio essempio, e con l'istesso danno Hà imparato à temer gli huomini strani. Epist.10.

Superbo. Taff. Mira qual grande, ch' è coperto à bruno, E' Gernando il fratel del Rè Noruegio: Non ha la terra huom più superbo alcuno; Questo sol de' fatti oscura il pregio. Liber.1. 42.

Temperato. Anguill. E dimostra ne gli anni, e ne l'aspetto D'esser vn huom temprato, e circospetto. Metam.3. 216.

Terra animata. Grill. Beata te, beata Poca terra animata, Gloria

na de la Natura, S'hauessi conosciuto sua ventura. Madr. par.

Timido. Angull. Tanto che col valor di quella palma Al timid' huom fabbai la timid' alma. Metam. 13. 31.

Valente. Guar. Per tutto è buona stanza, oue altri poda, Et ogni stanza al valent'huomo è patria. Past. 5. 1.

Valoroso. Remig. Ma quando ci fosse huom valoroso, e saggio, E fosse contra noi la Grecia in arme, Non vi sarà chi s'abbandoni, gli si porta Al mio fratello Hettor. Epist. 15.

Venerabile. Ar. Il venerabil huom, ch'alla bontade Hauea congiunta à natural prudenza. Fur. 24. 88.

Veracissimo. Tass. Hauea di libera mente, e di sermone Veracissimo, e schietto: & a lui chiede. Liber. 8. 30.

Vile. Tass. Ne' bei seggi celesti ha l'huom chiamato, L'huom vile, e di vil fango in terra nato. Liber. 4. 10.

Villano. Ghel. Lasiaro esser vorrà vile, e villano Basso huomicciuol da così nobil mano? Rosar. 31.

Vitace. Cas. Il sol per fama è dato A gli huomini, che fan vitaci, e chiari Più lungamente; ma virtute è quella, Che gli fà tali, e non per questo alcuna E' che non mora. Rin. 10.

I

IANTE. vergine Cretense, moglie d'Isi, il quale nel giorno delle sue nozze di femina fù cangiata in maschio.

Bella. Angull. Si confidaua ben la bella Iante Ne la guerra d'Amor lieta, e gioiosa Di stare al par del suo diletto amante, E dare à pien l'vfficio de la sposa. Metam. 9. 350.

Iaspe. diaspro, pietra pretiosa di varie sorti, come anco di varij colori.

Ceruleo. Bald. La veste, onde s'adorna, Che in ceruleo iaspide s'annoda, Fù con tal arte intesta, Ch'altre fabbro non mai simil n'auolse. Rim. Prof. lib. 2.

Orientale. Mar. Vn pomo hà di rubino in sù la cima, Il manico è d'iaspe Orientale.

Iattura. danno, perdita.

Doppia. Valuas. Come olmo, e vite in sterile montagna Allenati con molta industria, e cura, Ch'impetuoso vento o stilla, o fragna Al misero villan doppia iattura. Tebai. 8. 172.

Indicibile. Gutt. Piangono i genitor l'amata prole, L'indicibil iattura il regno piange. Scot. 2. 79.

Iberia. Spagna; così detta dal fiume Ibero.

Fastosa. Capp. Da la Francia guerriera, Da l'Iberia fastosa Questa diuina sposa Inuola i nomi, e se ne fregia altera. Madr.

Iberi. popoli d'Iberia, Spagnuoli.

Foschi. Ong. Benche dal lucid' Indo à i foschi Iberi Il gran sangue Romano inalzi, e canti. Barr. 1.

Poderosi. Bracc. Deh Galli audaci, e poderosi Iberi, Quai posti in aria ad inuolarui l'esca V'andate incontro, e procurate alteri, Che l'vn nè l'altro il suo dominio accresca, Mancano forse à conquistar gl'imperi, Se immoderata audità v'adesca? Vedete l'Asia, e l'Africa d'intorno, Doue il Sol nasce, ou'ei matura il giorno. Rocc. 10. 55.

Ibero. fiume famoso in Spagna, dal quale ella è detta Iberia: nasce appresso i Cantabri, & à Tortosa entra nel mar Baleanico.

Hispano. Petr. Non da l'Hispano Ibero à l'Indo Idaspe Ricercando del mare ogni pendice. Son. 176.

Ricco. Gold. Per te del ricco Ibero ambe le sponde Cangia, eue nacque, col tuo Lambro humile. 2. Son. 12.

Superbo. Chiabr. Te l'alta Senna inchina, Te il Tamigi faretrato, Te del l'Istro nenoso ancor tremanti I gorghi, e i gorghi del superbo Ibero. Vol. 1. lib. 3.

Ibi. vccello che nasce nell'Egitto, il quale si pasce di serpenti.

Immondo. Ghel. Ornar di culto, e far beati al Mondo Di boschereccio honor Satiri, e Pani, E 'l vorace sparuier, e l'Ibi immondo, Lupi, montoni, cercopitechi, e cani. Ros. 9. 13.

Ibla. monte di Sicilia, abondante di timo, fiori, & api.

Ferule. Bald. Veggasi in tua virtù vestir di frondi I più nudi virgulti, e in faccia al Verno Le mie spalle coprir manto di fiori, Che 'l ferul' Ibla me n'inuidij, e abbassi. Rim. Prof. lib. 2.

Fiorito. Grat. Vi spargono di mel suaui spumanti La fiorita Ibla, e l'odorato Himetto. Cleop. 4. 1.

Mensa dell'api. Bonam. Fecondo stima d'incendij: eccoui quindi, Seben da voi non visti, i campi Iblei Dolce mensa de l'api. Past. Ist. Prol.

Icaro. figlio di Dedalo, il quale con l'ali fabricateli dal padre fuggendo di Creta, per audacia del volare sali tant'alto, che liquefatta la cera, che tenea le penne, rimase senz'ali, e caddè in quel mare, che dal suo nome fù chiamato Icario.

Ardito. Remig. E benche qui vicin sia il mar, ch'in grembo Icaro ardito, e mal accorto accolse. Epist. 17.

Attaro. Angull. Doue Icaro dal Ciel souerchio ardito Sforzò à cader le troppo altere penne. Metam. 9. 351.

Audace. Bald. Di nouo esser conteso Per le disgiunte penne Si recherebbe à sorte Icaro audace. Rim. 1. Amor. Cant. 3.

Forsennato. Gon. Per l'Ocean de l'aria, e de l'honore Icaro forsennato, A l'aura popolare Confida per l'ambitiosa vela. Antig. Chi.

Incauto. Rin. Hor son tardi pentito di mie voglie, E di la caggio, oue poggiando ascesi Miserabil Fetonte, Icaro incauto. 1. Son. 361.

Ingegnero temerario. Ann. Fuggitiuo di Creta Temerario ingegniero Impennò non men già homeri superbi, Che 'l desire orgoglioso, E fatto huomo volante, augello humano, Corse le vie de' turbini, e de' venti; Mà del vicino Sol fiame baleno, Non già il fulmine tuo pesante, e grande, L'ardì già tolse, e distemprogli i vanni, Si che misero, e folle Il garzon troppo ardito D'inalzarsi à mirar raggio celeste La frà Samo, e Micone Sen' giacque, & hebbe entro à quell'onde amare Per vccisor il Sol, per tomba il mare. Epist. Heroic. 1. 17.

Misero. Dant. Maggior paura non credo che fosse Quando Fetonte abbandonò gli freni, Nè quando Icaro misero le reni Sentì spennar per la scaldata cera. Inf. 17.

Ida. monte altissimo di Troia.

Algente. Grat. S'attuffan ne la conca, onde cessaro De le più fingenti, e d'Ida algente Le balze impotenti, e la gran Paro. Cleop. 6. 6.

Freddo. Senec. E dieci volte biancheggiò di neue Ida freddo, & alpestre. Troad. 1. 2.

Neuoso. Cora. Già natiga l'armata, e seppia di lontano il picciol fumo, E de l'Ida neuoso i gioghi oscuri. Gen. 9.

Ombroso. Brign. Fin che il Frigio pastor stampasse il piede De l'Ida ombroso frà le selue antiche, Stelle di riso amiche Destinaro à' fasti di Stalde sede. Giorn. 8.

Sublime. Senec. Tutto rifaccia quel fatale albergo Del giudice crudel d'Ida sublime. Troad. 1. 1.

Idalio. monte in Cipri sacro à Venere, alle cui radici è vn castello del medesimo nome.

Frondoso. Mar. Stanco di saettar pofa tal volta Sù l'Idalio frondoso, ne zal di Gnido.

Selvoso. Cas. In grembo lo si tolse, e ne la cima De l'Idalio selvoso entro vn cespuglio Di lieti fiori, e d'odorata persa, A la dolce aura, à la fresca ombra il posa. En. 1.

Idaspe. fiume celebrato per la sua grandezza, detto da Idaspe Rè de' Medi: corre tra' Parthi, & Indi, e riceuendo in se alcuni fiumi entra nel mar Indo.

Agghiacciato. Rich. Se pur basta vna tromba A risonar da l'agghiacciato Idaspe Oltre d'adusto Polo D'anima generosi i pregi immensi. Rim. Panrg.

Biondo. Brign. Gli miri spettator breue viaggio Fan dal piede à la vetta, im scintilla Del biondo Idaspe ogni più nobil raggio, De l'aureo Tago ogni più ricca stilla. Giorn. 6.

Coronato di gemme. Tross. Con scettro d'oro, e con ceruleo ammanto Coronato di gemme il ricco Idaspe. Coll. 3. 70.

Emulatore. Bruni. Emulator del Tago Come i campi l'Idaspe, Ven. Terr. Canz. 4.

Faretrato. Grat. Rise tremar del faretrato Idaspe, E le rupi Iperboree, e l'onde Caspe. Cleop. 3. 65.

Indico. Bald. Ciò che trà ricche sponde vnqua racchiuse L'Indico Idaspe, e ciò ch' al rogo viuo L'Arabo augel Cipro in quel punto offrio. Rim. Heroi. Epic.

Indo. Petr. Non da l'Hispano Ibero à l'Indo Idaspe Ricercando del mare ogni pendice, Nè dal lito vermiglio à l'onde Caspe, Nè in Ciel, nè in terra è più d'vna Fenice. Son. 176.

Iperboreo. Rich. Da l'Iperboreo Idaspe à l'Istro altero Il Sol d'Arabia à' danni d'Austria hor riede. Rim. Son.

Odorato. Bald. Ciò che spira l'Arabia Di più soaue, e ciò ch'errando accoglie Per l'Indo suolo l'odorato Idaspe Nel ricco letto, e ciò ch' al rogo aduna De gli circonui Sabei l'estico augello. Rim. Prof. lib. 2.

Ricco. Bran. Disciolto à legar l'alma hà il crine, e l'oro, L'oro del ricco Idaspe hà in se raccolto. Agl.

Idea. forma nella imaginatiua delle cose, che non sono anco fatte: sembianza delle cose fatte da Dio, essemplare.

Amenosa. Mazz. Con le Gratie, e gli amor, che indiuisi, e assisi, Sembri pittor d'eternitade accinto D'amenose Idee, d'atti diuini. Ven. Pom. Son. 67.

Bella. Tass. Frà le più sante Idee, frà le più belle, Che in grembo à la diuina prima Mente Rischiarasse l'eterno suo Fattore, Splendea la vostra in Ciel, non altrimenti, Che in bel seren la Luna frà le stelle. Canz. 1.

Eccellente. Imper. La primiera Cagione, e sempre eterna De le create, & increate cose, Per gli occhi offerse à l'alienato senso,

In sensibil fattute vn altro oggetto, Per contemplar quell'eccellente Idea, Che senza lui mal contemplar potea. Ruff. 1.
Eterna. Ar. Deh non vietar, che le più nobil' alme, Che sien formate ne l'eterne Idee, Di tempo in tempo habbian corporee salme Dal ceppo, che radice in te hauer dee. Fur. 7. 62.
Nobile. Anguill. Questa nobile Idea, sublime, e degna Può star ch'vn picciol sasso hor chiuda, e regna. Metam. 2. 107.
Penetrante. Malo. Inchino la mia morte in quel bel volto, Ch'imaginato ancora Potea infiammar con penetrante Idea Tremoscente intelletto Di contemplatiui, e pensati ardori. Del Lett.
Idioma. linguaggio, il parlar proprio.
Alto. Tass. Italia del suo puro alto idioma Perdeua il pregio, e del sermon più colto. Lugub. Son. 49.
Confuso. Grill. Tanti confusi incogniti idiomi Ecco han disdi i cor non pure i nomi. 2. Madr. 59.
Dolce. Petr. E sì dolce idioma Le diedi, & vn cantar tanto soaue, Che penser basso, o graue Non potè mai durar dinanzi à lei. Canz. 45.
Puro. Ar. Là Bernardo Capel, là veggo Pietro Bembo, che 'l puro, e dolce idioma nostro Leuato fuor del volgar vso tetro, Quale esser dee, ci ha col suo essempio mostro. Fur. 46. 15.
Tosco. Barto. Mentre fra fiamme, e lodi hor dolce, hor pieno Versi in Tosco idioma ambrosij Argeo. Pall.
Idolatra. adoratore d'idoli.
Amoroso. Cap. Quel son io del tuo viso Idolatra amoroso. Idil. 9.
Barbaro. Trom. Onde Roma sottrasse à giogo indegno Di barbaro idolatra il collo altero. Cost. 1. 1.
Fido. Brun. Io de le tue bellezze, Qual già fido idolatra, Hor canoro scrittore. Ven. Terr. Idil. 1.
Humile. Imper. E ch'à te sol quest'alma mia, ch'è pure Di te idolatra humile, e fida ancella. Rusl. 8.
Infido. Ghel. E s'accoppiò da l'idolatra infido, E da la patria, come augello in carno, Corse veloce al Partenio nido. Ros. 1. 12.
Idolatria. adoratione d'idoli.
Bugiarda. Ong. Lasciate, semplicette Pescatrici, gli orgogli, E le bugiarde idolatrie d'honore. Alc. Ch. 1.
Fallace. Mar. Fù chi stimò, quando profano, & empio Seguìa il Mondo idolatria fallace, Poco sempre à gli Dei consacrar tempio. Temp. 7.
Falsa. Campeg. Con faccia smorta, e liuida venia Per le percosse, e di catene cinta, Tutta dolor la falsa idolatria, Con l'infame bugia dal vero vinta. Lagr. 15. 16.
Ingegnosa. Sogl. E i tuoi begli occhi in quei del Cielo adoro Con ingegnosa idolatria d'Amore. Rim. lib. 1.
Leggiadra. Imper. Volo felice, idolatria leggiadra. Rusl. 13.
Maluagia. Stroz. L'idolatria maluagia ond'era absorto L'vno, e l'altro guerrier gli è sì molesta. Ven. 19. 27.
Mendace. Imper. Lunge lunge profani, empio ricetto Questo non è d'idolatrie mendaci, Sogni vani, ombre rie, larue fallaci. Teres. Son. 1.
Molle. Brun. Aura gratia gentil, beltà diuina In lei, con molle idolatria de' baci. Ven. Terr. Galat.
Perfida. Gatt. Che di perfida, e vana idolatria Fatto era al Mondo miserando essempio. Addol. 13. 2.
Seruile. Mar. Qual cupidigia alligna Nel petto human più fiera Di questa sacra, & essecrabil fame, Ch'altrui tragge à commettere, adorando Metallo indegno, e vile, Idolatria seruile? Samp. Pastor. 2.
Idolo. imagine de' falsi Dei: & anco qualunque cosa che s'ami smoderatamente, e s'habbia in souerchia veneratione.
Altero. Remig. E perche le leggesti inanzi al sacro De la santa Diana idolo altero. Epist. 19.
Bugiardo. Molz. Acciò ch'armato s'erga Con Roma, e i suoi fedeli tutto il Ponente Cōtra gl'idol bugiardi d'Oriente. Canz. 5.
Caro. Mar. In braccio à l'idol suo caro, e sourano Si disse Galatea; con tocco aspetto L'inuido nissa, e sospiroonne in vano. Lir. Boschi. Son. 16.
Crudele. Tass. Che dico nostra? ah non più mia, fedele Sono à te solo, idolo mio crudele. Liber. 16. 46.
Falso. Tass. Da gl'idoli per lei falsi, e peruersi Saranno al vero summo Dio conuersi. Lagr. 10. 45.
Infame. Imper. Anzi l'adora, e non conosce incauto, Che quel da la sua mente idolo infame Altro non è ch'vna negletta cella. Rusl. 2.
Profano. Mar. Volgero in sacro tempio Idol sozzo, e profano, Donna eccetto vano Già d'ogni vitio scelerato, & empio, Far lampa di bontà, specchio d'essempio. Canz.
Sasso fallace. Cron. E l'arme c'han fremato i tuoi desiri Il sasso non ail idol fallace, e stolto, Ch'adoran l'altre Perse, e i petti Assiri, Ma il Dio, che (benche ingrato, e benche reo) Fù sempre protettor del seme Hebreo. Est. 11. 173.

Sourano. Pad. L'idolo il più giocondo, il più sourano, Che nel tempio d'Amor s'erga, e s'honori Ingombro il sen di mal nodriti ardori Spezzarlo hò par ciò temeraria mano. Guarc. Son. 4.
Superbo. Tass. Non v'aggiungâ menzogna, inganni, o falli, Ne d'idolo superbo alti metalli. Cong. 20. 34.
Ignoranza. mancamento di sapere, insipienza.
Alta. Tal. O di senso, e di senno Prima humana bettezza! à che t'induce Alta ignoranza de l'Empirea luce. Madr.
Dotta. Grill. Vna dotta ignoranza, Vna saggia pazzia, Vn bel seguire al sommo ben m'inuia. 1. Canz. 15.
Dottissima. Grill. Per te questa dottissima ignoranza .... Pen. 40.
Indegna. Grill. Leggo mi dato sie de' contra tuoi, Che sei mio Dio, questa ignoranza indegna La sapienza tua, prego, mi spogli. Pen. 135.
Profonda. Quer. E sietto à vana opinion deluse In profonda ignoranza fur confuse. Stanz. 46.
Stolida. Tesi. Ma stolida ignoranza, e Sourano Ne gli alberghi real par sol che regni. Lir. 19.
Velo. Petr. Dunque hora è il tempo da ritrare il collo Dal giogo antico; e da squarciare il velo, Ch'è stato auolto intorno à gli occhi nostri. Canz. 5.
Ilio. già città famosissima nell'Asia, distrutta da Greci per il ratto d'Elena da Paride figlio di Priamo: sede de i Rè di Troia.
Alto. Tass. Simile à quel, che già Scamandro scorse, Ch'in terrer poi l'alto Ilion conuerse. Rinal. 12. 74.
Fumante. Brign. Arse d'ire immortali incendio Etneo Le Dee schernite, e in Ilion fumante Tosto mostrar, che son di lei, che in sorte Hebbe di fulminar, Figlia, e Consorte. Giorn. 1.
Grande. Valuas. Fù raro mostro di bellezza al Mondo La nobil Grecia, onde il grand'Ilio giace. Tebai. 1. 141.
Sudore di duo Numi. Tesi. Cosi, dicea, con torreggianti mura Sudor di duo gran Numi Ilio sorgea. Lir. 19.
Superbo. Guar. Le famose bellezze onde fur dome Del superbo Ilion le mura, e l'armi. Son. 67.
Ilisso. fiume nell'Attica regione, sacro alle Muse.
Argiuo. Chiabr. Caro à le Muse, e de l'Argiuo Ilisso Guadi i gorghi più cupi, e più profondi. Vol. 1. Canz.
Illirio. regione alle ripe del mare Adriatico, hoggidì Schiauonia.
Portuoso. Ghel. D'Adria à la destra il portuoso Illiro, E gl'infami Ceraunii, e la Cimeria Albergo de la notte. Ros. 5. 67.
Illusorio. falso, finto, & ingannatiuo rappresentamento.
Perfida. Campeg. Perfide illusion, magiche larue, Con offesa di Dio da lui trattene. Lagr. 1. 8.
Imaginatione. imaginatione.
Fallace. Valuas. Tanto è ne la mortal mente vn fallace Imaginar, che il vero affascina, e lede, Che l'huomo è spesso à publicar tenace Quel, che non può saper, ma che trauede; E quel ch'e mai non fù, nè si contrace Con la Natura alcun dispone, e crede: E sò sì disusar sì che la sualsa Gli presta fede, e si spauenta, e turba. Tebai. 4. 197.
Imagine. statua, e figura del corpo senza l'anima, ritratto: figura scolpita, o dipinta. Si prende anco per sembianza, apparenza.
Alma. Molz. Chi verrà mai, che 'l miser core stampi De l'imagine tua alma, e gentile Si ch'io risorga dal mio stato vile, E fuor di man de gli auuersari scampi? Son. 27.
Alta. Remig. Da quei begli occhi onde ritrasse Amore L'alta imagine, e bella in mezo il core. Son. 1.
Altera. Tass. Di gran città gli appare altera imago Nel sasso anco superba à riguardarla. Lagr. 4. 27.
Aspra. Petr. Ben mi può riscaldar il fiero raggio, Non sì, ch'i' l'arda; e può turbarmi il sonno, Ma rompere nò l'imagine aspra, e cruda. Son. 63.
Atra. Tass. Non sostien l'alma, e ne le guancie smorte Altro non è ch'imago atra di morte. Disper. 12.
Augusta. Brun. Tù di scolpir sei vago Quiui l'augusta imago. Ven. Terr. Madr. 10.
Bella. Tass. Mà l'imagine sua bella, e guerriera Tale ei serbò nel cor, qual essa è vina. Liber. 1. 48.
Celeste. Molz. Sacra, sacra, celeste, e sola imago Ne la qual Dio se stesso rappresenta. Son. 32.
Chimerizata. Mazzio. Altro mai non veggendo Che l'imagine tua chimerizata. Fler. 5. 4.
Deuota. Bracc. Questi atterrò le imagini deuote, Mà Dio con la sua destra à tempo il giunse. Rocc. 9. 58.
Diuina. Anguill. Ella è colei, che t'ama, & hà scolpita Nel cor l'imagin tua diuina, e bella. Metam. 5. 175.
Dogliosa. Grill. Sol la dogliosa imagine funesta, Per non partirsi mai, ne la memoria, E ne lo spirto mio scolpita resta. Ilsep. Cap. 1.
Dolce. Tass. Non può specchio ritrar sì dolce imago, Nè in picciol

ciol vetro è vn paradiso accolto. Liber.16. 21.

Dolente. Taff. Hor chi giamai de l'esfrugnata terra Potrebbe à pieno l'imagine dolente Ritrarre in carte? od adeguar parlando Lo spettacolo atroce, e miserando? Liber.19. 29.

Dolorosa. Taff. Con dolorosa imago il suo pensiero Ad hor ad hor la turba, e la spauenta. Conq.7. 85.

Eccelsa. Hon. Mà come in ogni altro sempre si mira Di diuota pittura eccelsa imago. Bab.7. 18.

Fallace. Taff. Consiglio insieme, che fallace imago Suole allettar al desiato bene. Liber.13. 4.

Falsa. Taff. Sia lui, che solo è fieuole in amare, Falsa imago deluse, e van diletto. Liber.15. 48.

Fera. Car. Vedeasi Enea tutto se notte auanti Con fera imago, che minaccia, e resta La tenea sempre. En.4.

Flebile. Fasc. Peregrino gentil, che satio, e pago Il desio di veder non sesti mai, Se ben Menfi veduto, e Roma hauessi D'ogni antico stupor flebile imago. Gem. Son. 11.

Fosca. Fonn. Torbida, e fosca imago, Che turbi i sonni, e che spauenti i sensi. Od.22.

Funesta. Remig. Albor vedrai de la tradita amante Starti dinanzi la funesta imago. Epist.5.

Gelida. Taff. Quelle al vago desio forma, e descriue, E ministra materia al suo tormento, Che l'imagini lor gelida, e molle L'afferra, e scalda, e nel penser ribelle. Liber.13. 60.

Gentile. Guar. E così m'è rimaso Nel cor, ne gli occhi, e ne la mente impressa L'imagine gentil di questo sogno. Past.2. 3.

Gradita. Monten. Scende à mirar l'imago alta, e gradita La misera alma già dal viso adorno A morte spinta. 2. Son. 15.

Giusta. Guar. Son veramente i sogni Imagini del dì guaste, e corrotte Da l'ombre de la notte. Past.1. 4.

Horribile. Taff. Con horribile imago il suo pensiero Ad hor ad hor la turba, e la spauenta. Liber. 6. 65.

Horrida. Mar. Occupò il quarto loco imago in vista Del color de l'oliuo horrida, e cruda. Temp.66.

Indistinta. Herr. Spettacol fean spauentoso, e altiero Le larue, che spuntar dal cieco Inferno, Sembrando ogni vna à l'indistinta imago Hor Chimera, hor Centauro, hor Scilla, hor Drago. Bab.12. 8.

Ingannatrice. Emper. D'ingannatrice, e fraudolente imago, Imago forse ch'il ciel ti serra, Che sciolta natura in se trasforma, Imago forse di bugia ministra, Se vuoi da gli occhi figurarti il core. Epist.9.

Lacera. Cicc. Io che del mio fratel morto l'imago Lacera ho innanzi, haurò pensier di sposo? Madr.3. 1.

Leggiadra. Anguill. Fà che nel suo pensier contempla, e guata L'imagin di quel Dio leggiadra, e bella. Metam.2. 196.

Lucente. Anguill. Passa per gli occhi al core, e vi s'indonna L'imagine di luce altra, e lucente. Metam.9. 347.

Luminosa. Moron. Piange, mentr'ei presago De la strage sicura del seme Hebreo Di contrarietà in voce Con luminosa imago Diuà del sieno ingresso il gran profeta. 2. Sacr. Canz.2.

Pallida. Taff. Spesso l'ombra materna à me s'offria, Pallida imago, e dolorosa in atto, Quanto diuersa, oimè, da quel che pria Visto altroue il suo volto hauea ritratto. Liber.4. 49.

Penosa. Grill. Nè di ciò pur sei pago, Che di ceo portai ancor penosa imago. 2. Madr.35.

Pregiata. Remig. Con questi versi poi Segnata sia la tua pregiata imago. Epist.5.

Rara. Anguill. D'vn garzon di sì bella, e rara imago Che dispone il suo amante à quel che vuole. Metam.7. 221.

Ridente. Rin. Di bei smeraldi adorno Vn altro vel cingea ridente imago. 1. Canz.16.

Sacra. Taff. Nel profan loco, e sù la sacra imago Susurrò poi le sue bestemmie il Mago. Liber.2. 7.

Sanguinosa. Car. Mà nel fin di Sicheo la stessa imago Fuor d'vn sepolcro vscendo, sanguinosa, Pallida, macilente, e spauenteuole Le apparue in sogno. En.1.

Santa. Taff. Come ingannò i custodi? e de la Dea Con qual arti inuolò l'imagin santa? Liber.2. 18.

Sconsolata. Car. Et egli à lui: la sconsolata imago, Che m'è, padre, di te souente apparsa Per te, per te veder quà giù m'ha tratto. En.6.

Serpentina. Brun. E' maga empia, e crudel, che sempre intese A trasformare in serpentina imago L'imago humana, ond'ella in piu s'accese. Epist.Heroi.2. 7.

Signorile. Mar. Ch'à pena sotto il Sol potea vedersi La più leggiadra, e signorile imago.

Smorta. Remig. Mà perche apparmi ogni hor pallida, e smorta L'imagin tua? e perche par, che meco Con singulti, & homei s'affligga, e doglia? Epist.13.

Spauentosa. Mar. Ecco del crudo Rè di Palestina La spauentosa imago, Recise ei di Giudea Le più tenere piante. Galer.Rin.

Speciosa. Gäel. Diana di bella, e speciosa imago Dimandisi in vn piano horrido, e fosco. Rol.12. 18.

Speciata. Scrut. Tutta dauanti à gli occhi miei trascorre Di tanta strage la speciata imago. Thiell.2. 1.

Spiritosa. Ferr. Imagin spiritosa D'vn alabastro fino Rassembraua il candore. Hon.

Strana. Tanf. Di quelle strane imagini l'horrore Lo scuote sì, ch'e fatto il sonno scaccia. Lagr.6. 65.

Superba. Anguill. Trà le più belle imagini, che serba De la memoria mia l'armosa cella, Non ne ritrouo alcuna più superba, Nè più marauigliosa, nè più bella. Metam.11. 95.

Tiranna. Gosti. Tiranna imago al cor per gli occhi scorse. Son. 187.

Torbida. Molz. Torbida imago, e ne l'aspetto scura Pur mi ti mostri, e di pietà rubella. Son.39.

Traditrice. Herr. Sueller homai dal core La traditrice imago, Arda fiamma di sdegno il vil ritratto. Amad.

Trista. Remig. E questa è la sorella, e trista imago De la figliuola del gran Rè de' venti. Epist.12.

Turbata. Car. Non mai fregon le stelle, Che del mio padre vna turbata imago Non veggia in sogno. En.4.

Vaga. Taff. Nulla mai vision nel sonno offerse Altrui sì vaghe imagini, e sì belle. Liber.14. 2.

Viua. Dom. In così viua imagine li resse Amor lo stile, & arte gli fù amica; Egli il diuino, ella il mortale espresse. Son.5.

Vostra. Guar. Si vedrem poi fatiarmi i voti, e lei Portar in vece di vostra imago, Nel suo bel viso in tua memoria vn Sole. Son.13.

Imeneo. Dio delle nozze. Si prende anco per le nozze stesse.

Allegro. Anguill. E con allegro, e propitio Imeneo Colei, che liberò, sua sposa feo. Metam.4. 412.

Alto. Mar. E quasi si vedran gli alti Imenei, Che congiunser l'Etruria à i Pirenei. Temp.158.

Candido. Brun. A violar i candidi Imenei De le Vergini intatte entro i lor chiostri. 1. Sele. Canz.11.

Crudo. Guarc. Crudo Imeneo, e fia pur vero, ò Dio, Che la tua face à le mie essequie accenda? Son.1.

Delicato. Sper. Più delicati, e più lieti Imenei Non saran mai, nè fur dopo, nè inanzi. Rim.

Desiderabile. Guar. Si sfama il desiderabile Imeneo, Prometta Altero me, Pieno s'assiste. Spec.1. 34.

Dolce. Anguill. Vuol da le bellezze altiere, e leggiadre Hauria leuato il suo dolce Imeneo. Metam.13. 97.

Duca de' maritaggi. Mar. Richiede à nulle Ninfe d'Imeneo i Coloro nato di Bacco, Generato di Musa, La bella Citherea sceltoli, e fatto Duca, e signor de' maritaggi hauea, De l'anello, e del letto L'inuentor primo, il premio amor fù questi, Senza costui giamai O di thalamo vnire, o d'arder teda Lecito altrui non era. Epit.3.

Fatale. Brun. Sì ben d'alta materia esser douea Gemma eletta da spiaggie eterne, e belle, A i fatali Imenei d'immortal Dea. Guarc. Son.3.

Fausto. Pac. A quai legò con dolce nodo eterno, Lieto, e fausto Imeneo l'altre gemelle. Stanz.Terz.1.

Felice. Anguill. Se felice Imeneo le nozze appresse De le sorelle tue con ogni honore. Metam.4. 214.

Fiero. Valuaf. Che c'hà fatto Argo mai, che le sue paci Vogli turbar co' tuoi fieri Imenei? Tebai.1. 76.

Figlio. Mar. D'aureo socco calzato era Imeneo Vago figlio d'Vrania, ò di Lico.

Fratel d'Amore. B.Taff. Lascia le riue, che co' suoi cristalli Bagna Aganippe, e co'l bel croceo velo Vieni, ò fratel d'Amor, sacro Imeneo. Epit. lib.1.

Funebre. Senec. Qualsiuoglia Imeneo funebre, e mesto, C'habbia stragi, lamenti, e sangue, e pianti D'Elena è degno, e de gli auguri suoi. Troad.4. 1.

Funesto. Campeg. Meste faci saranno Di funesto Imeneo fiamme lugubri, Pronuba sia di queste infauste nozze Vna delusa speme. Filarm.2. 1.

Giocondissimo. Chiabr. Onde con giocondissimi Imenei Disposossi à Feralmo, & ei n'accrebbe Molto splendor à la real sua sede. Fir.2.

Giusto. Valuaf. Ch'à consegnar le hauesse il padre à quei, Ch'eran serbati a' lor giusti Imenei. Tebai.1. 196.

Incestuoso. Balf. Così, lasso, cadeo, Ed empio ne diuenne il più Brutano, E male à i mali accrebbe, e danno, à danno L'incestuoso, e fedido Imeneo. Rim. Moral. Canz.1.

Indissolubile. Stroz. Pria di giungere ad Auila gli strinse Vn fermo indissolubile Imeneo. Ven.2. 44.

Infame. Remig. E l'infame Imeneo gl'infami corpi Del grande Alcide, e de la bella Iole Congiungerà con matrimonio infame. Epist.9.

Infausto. Gofel. Quella perfida man, man disleale, Man vaga sol d'infausti, empi Imenei. 3. Son. 100.
Legitimo. Cicc. Vieni, ò grato, e legitimo Imeneo, Del gratioso giogo il collo annato, Che in duo corpi vna sola anima face. Ilar. Ch. 3.
Nobile. Cap. Poiche non fù di quelle Ninfe Alpine, Di quelle Dive boschereccie alcuna, Che di lui non bramasse I nobili Imenei, le nozze illustri. Idil. 2.
Pietoso. Anguill. Che l'vno, e l'altro si vedea morire, Se pietoso Imeneo non gli giungea. Metam. 4. 38.
Placido. Guar. La cetra, che per voi Vezzosamente hor canta Teneri amori, e placidi Imenei, Sonerà fatta tromba, arme, e trofei. Past. Prol.
Profano. Mar. Lagrime i versi, e far bestemmie i canti De gl'Imenei profani, e strinse Aletto Con catena di ferro i sozzi amanti. Galer. Rim.
Pudico. Benam. Honorate col canto hor qui, vi prego, O pastorelle vaghe, Di questi sposi amati Il pudico Imeneo, santo cocento. Past. Em. 5. 2.
Sacro. Anguill. Pronuba Giunone, e voi sacri Imenei, A che far concorrete al nostro inuito? Metam. 9. 368.
Santo. Guiz. Scorgi i beati amanti, L'vno, e l'altro celeste Semideo Stringi in nodo fatal, santo Imeneo. Past. 5. 9.
Sincero. Benam. Termini homai quel lor secreto amore, Quella nota amicitia, in dolce nodo Di sincero Imeneo. Past. Em. Prol.
Sporco. Gatt. Lo sporco, e detestabile Imeneo Porta cagion di scandaloso essempio. Adiol. 10. 9.
Tenacissimo. Bald. Auuerrà che la bella vn dì s'inuoglie Che stretto, e tenacissimo Imeneo A lei mi giunga. Rim. Fim. Cant. Stanz. 5.
Vezzoso. Quer. Già il vezzoso Imeneo di veder parmi Che nel tetto real discorra, e voli. Stanz. 51.
Vile. Bald. Nè di vile Imeneo bruciar le tede Sofferrai per Plutone. Rim. Prof. Ele. 2.
Imitatore, che imita.
Accorto. Bracc. De la vecchia Aminadeo, de la donzella Fia Calcalcino imitatore accorto. Rocc. 9. 58.
Immanità, bestialità, fierità, fierezza.
Ferina. Mar. Che in se tornando il barbaro marito Di sua ferina immanità s'accorse.
Immortalità, eterna perseueranza di viuere.
Alta. Mar. Sparsi, e piantai in le Castalie sponde D'alta immortalità semi, e radici. Galer. Rim.
Impaccio, noia, fastidio, intrico, impedimento, briga.
Amoroso. Col. Ve lo sì dardo pungente il petto offese. Tal, ch'ei rilumba la piaga immortale Per silentio, contro ogni amoroso impaccio. Son. 24.
Dilettoso. Bettal. Ardor leggiadro, e dilettoso impaccio, Viuete meco, e sia mi altro in bando Da me, ch'io son per voi caro à me stesso. 1. Son. 5.
Dolce. Tans. Ma tranquillo è l'ardor, dolce è l'impaccio. Son. 25.
Dolente. Campeg. Che per suo amore e quattro volte, e diece Hor offro il core à più dolente impaccio. Lagr. 1. 31.
Duro. Rin. Nè mai con duro impaccio Stringati il molle piè groppo di ghiaccio. 3. Canz. 5.
Felice. Cacc. Da la candida man sa ordito il laccio, Che mi legò, nè sciogliérommi mai, Nè bramo v'scir da sì felice impaccio. 1. Son. 7.
Funesto. Gatt. Ahi poco auuisto, e in più funesto impaccio Sorri, mentre ti dai morte col laccio. Adiol. 10. 44.
Grande. Ar. Nè dar potcale à quel bisogno aiuto, E si trouaua in grande impaccio auuolta. Fur. 17. 30.
Gratioso. Rin. Cceri, com'è la fiamma, e proua quale Sia men gratioso impaccio D'Amore il foco, o d'Aquilone il ghiaccio. 1. Madr. 53.
Importuno. Mar. Per quantunque leggiera Era à le belle membra Noioso troppo, & importuno impaccio. Idil. 3.
Memorando. Bent. Sia la vostra virtù del tempo schermo, Sia de la morte va memorando impaccio. Conn. 5. Lic.
Noioso. Leon. Lu primauere de la vita indegna, E voi tramate di noioso impaccio. Tald. 4. 2.
Odioso. Bent. E con dardo impugnato Mè liberò da gli odiosi impacci. Conn. 5. 4.
Pretioso. Trons. Percotea il crin di Flauio, & era al braccio Aurato scudo pretioso impaccio. Cost. 21. 53.
Soaue. Mar. O mio soaue impaccio, e caro peso, Quella fiamma onde acceso arde il mio core De l'infernale ardore è più cocente. Samp. 5.
Tenace. Brign. Altri al forte troncon, che lo sostenta Gli auuolda il sen con più tenace impaccio. Giorn. 7.
Tenero. Valuas. Di gran pianto bagnata ambe le gote, E sconcia, e sparsi l'auree chiome belle, Venia portando ancor tenero impaccio Il suo picciol Thessandro à l'alto in braccio. Tebai. 5. 186.
Vile. Sela. Duce à l'eternità da l'ate erperso, C'homai di gloria incontra il tempo v'armi, Seguite, sciolto d'ogni vile impaccio. P. 2.
Impedimento, ostacolo, contrarietà.
Alto. Malu. E declinando gli altri impedimenti, Che con lunga salita al Ciel sublima. Del Stanz.
Graue. Ar. Sarebbe anch'esso per tal mezo tolto Di graue, e di noioso impedimento. Fur. 12. 76.
Imperare, il comandare, comandamento.
Graue. Imper. Tosto al graue imperar, al gran comando Dal cenno armati assediato e constretto, E per sua lingua in suo dentro chiostro Lingua s'insiltra d'inusitato brando. Cas. 3. 49.
Imperatore, nome della suprema dignità temporale de' Christiani.
Augusto. Ar. Eccelso, inuitto, e glorioso Augusto, Che dal mar Indo à la Tirintia foce, Dal bianco Scita, à l'Ethiope adusto Riuerir fai la tua candida Croce. Fur. 17. 11.
Augusto Alemanno. Benam. Dunque dir, che quella Maestà, che sì rara, e veneranda De l'Alemanno Augusto splende ne l'ampia fronte. Sel.
Cesare Christiano. Benam. Di là done felice Il Cesare Christiano Cresce con l'anne, e con l'essempio à Dio Ed altari, e diuoti, e palme, ed alme. Sela.
Valoroso. Ar. L'Imperatore, che non meno eloquente Era, che fosse valoroso, e saggio. Fur. 34. 15.
Imperatrice, moglie dell'Imperatore.
Altera. Anguill. Intanto vien l'Imperatrice altera, Spettabile di gemme, e d'ostro, e d'oro. Metam. 6. 89.
Impero, & imperio, supremo dominio, e signoria, regno.
Afflitto. Pet. Et Annibal, quand' à l'imperio afflitto Vide farsi fortuna sì molesta. Son. 82.
Alto. Petr. I' parlo de l'imperio alto di Roma, Che con arme assalio, benche à l'estremo Fosse al nostro triomfo ricca soma. Tr. Fam. 1.
Bellicoso. Achill. Tu il bellicoso impero Di qui da l'Alpi ardiramente hai steso. Rim. Canz. 1.
Benigno. Mil. Et è Maria, che con benigno impero Le colpe annulla, e placa i tuoi sdegni. Son.
Bruno. Alt. Ceder la notte il bruno impero al Sole Mirò l'Hebreo, ed ammirò l'Egitto, Allhor che per stupor d'alto conflitto Fermossi in Ciel la luminosa mole. Ven. Post. Son. 75.
Celeste. Tass. Quando di ferro, e d'alte fiamme cinti Portaranno già contra il celeste impero. Liber. 4. 11.
Disperato. Grill. C'hai con la morte il disperato impero Di morte vinto, e i suoi decreti indegni. Son. 35.
Dolce. Valuas. Ma con impero sì dolce, & humano, Che poscia sì fauia, e sì modesta, Che libertade sia, che sia diletto, Non noia, ò seruità l'esser soggetto. Tebai. 2. 137.
Famoso. Retrig. E ben diceo, che quanto Possiede il padre mio famoso impero Al bel sguardo mio soggiaccia, e stesso I stilla.
Fanciullesco. Bega. Serui d'altri Amanti à cui comanda Il Dio de' cor con fanciullesco impero. Giorn. 7.
Felice. Guid. Questa che tanti secoli già stese Sì lungi il braccio del felice impero. Son. 3.
Fermo. Molz. Signor, sotto il cui fermo, e santo impero Ad ogni ingiusto ardire è posto il freno. Son. 47.
Fortunato. Tass. Prima che il grande, e fortunato impero Roma traesse del mare, e de la terra. Heroi. Son. 245.
Fortunoso. Imper. E come de la destra, onde or molto Di fortunoso imper varia fortuna, Corone ancor a' franti scettri aggiunge. Rusl. 15.
Funesto. Trons. Trafitto dal magnanimo Pompeo, Anco nel l'ombre del funesto impero Contra i Latini inferocisce Aletto. Cost. 6. 45.
Giusto. Bald. Ma, lasso, il senso à la ragion rubelle S'oppone al giusto impero, Onde l'anima poi trauia, ed erra, E al precipitio suo prende il sentiero, E in vece di leuarsi alto da terra, Cercando gloria, ogni sua gloria atterra. Rim. Moral. Canz. 1.
Glorioso. Car. A cui si deue il glorioso impero De l'Italia, e di Roma. En. 4.
Grande. Molz. Quanto i termini già produsse innanti Roma dal grande, & honorato impero. Son. 52.
Grauoso. Cap. E ch' altri il degno incarco De l'impero grauoso A sostener m'aiti. Idil. 5.
Infesto. Brun. E sol d'Herebo infausto infesto impero S'arma contra di me d'ira, e furore. Ven. Post. Son. 104.
Ingiusto. Tass. Mà tessa dal fondo suo l'impero ingiusto Sciolto sarà ne l'vltime contese. Liber. 10. 43.
Inuitto. Pol. Mà non però rifiutasi l'impero Inuitto vostro, e più che mai possente. Hum. lib. 3.

Luminoso. Guid. La Dea, ch' in Cipro hà il luminoso impero Abbandonando il caro nido, à noi Ritorno fà da gli odorati boi, Ed illustrando và questo Emispero. Liric. Son.4.

Mansueto. Mar. Tu congiungi hor soaue, & hor seuero A generoso cor saggio consiglio, Et à giusto pensier seuero ciglio Sostieni in pace il mansueto impero. Lir. Heroi. Son. 1.

Moderato. Tronf. L'api d'imperio moderato, e saggio Sono à le menti altrui vno sembiante. Coll. 11. 28.

Penoso. Cap. Mà rende incerta, e tenebrosa face Il foco rio di quel penoso impero. Occup. Son.2.

Potente. Anguill. Che vuol che tutti gli huomini sian morti Sotto il potente, & ampio imperio mio. Metam. 1. 75.

Prudente. Vd. Ma voi, Romani, con prudente impero Reggerete le genti, comandando Giusti in pace, e i superbi in fiero, e fiero Domatore, accogliendo i miti, e humili, Questi fian le vostre arti, e i vostri studi. En.6. 186.

Ristretto. Perot. Mà 'l grande Vulcan, che 'l Dio baccante, e stolto Suol de l'armi spezzar, sul mon di Piero Scherzar talhor con diffondere, e colto, Mà sempre illustra il ristretto impero. Ven. Poet. Son. 26.

Signoreggiante. Andr. Mà questo imperio mio signoreggiante, A le cose cotante Mentre che l'huom godea l'aure vitali Vassallaggio pagar douea seruile. Adam. 1. 6.

Souerano. Ghel. Nascer douendo il gran Signor, di cui Ogni impero è legitimo, e souerano. Rosa. 52.

Superbo. Anguill. E tal nel suo superbo imperio sarlo Qual meritaua l'animo ch'haueа. Metam. 2. 126.

Vasto. Tass. Che verso l'Oriente, e 'l mezogiorno Il vasto imperio suo molto si stende. Liber. 11. 13.

Vituperoso. Ceba. Ebe vidi sollevar d'maligna base Vituperosi imperij in lor vedesse. Est. 16. 8.

Impero. potestà semplicemente, comandamento.

Alto. Tass. Ch' à te lo scettro in terra, ò se ti piace L'alto imperio de' mari à te conceda. Liber. 1. 5.

Aspro. Tass. Può del giogo soffrir la graue soma, E temer le minaccie, e l'aspro impero. Conq. 9. 97.

Aureo. Achill. Reca con aureo impero, od aurea legge Sù i Ligustici argenti il secol d'oro. Rim. Od. 1.

Crudele. Ghel. Volentier appella vn caualier de' suoi Crudeli imperij esecutor più crudo. Ros. 9. 28.

Crudo. Grill. E con quell'armi gloriose, altere Di charità, di speme, e d'alta fede Di tre Tiranni il crudo imperio preme. 1. Sod. 97.

Disperato. Gatt. Mà contra il Redentor la rabbia hostile Hà preso homai si disperato impero. Addol. 21. 10.

Dolce. Ghel. Co 'l dolce impero de la doppia soma Farsi bella, e fedele Italia, e Roma. Ros. 34. 22.

Duro. Tass. Può del giogo soffrir l'ignobil soma, E temer le minaccie, e 'l duro impero. Liber. 2. 83.

Fortunato. Tass. Regge già l'Ethiopia, e forse regge Senapò ancor, con fortunato impero. Liber. 12. 21.

Gradito. Brun. Tu c'hai sopra di me gradito impero, E di sante regger Corone il vanto. 2. Sela. Cleop.

Graue. Herr. Ad vbidir si graui imperi à volo Basterebbe crudel tal nome solo. Bab. 5. 59.

Graue. Tass. Che Goffredo lor manda il buon Sigiero De' graui imperij suoi nuntio seuero. Liber. 3. 12.

Infrangibile. Imper. Mà gradisci, mà imperi à me, ch' solo Infrangibile impero è il tuo volere. Rut. 9.

Leggiero. Ceba. E nota ad hor ad hor come leggieri Con esso à l'opra i signorili imperi. Est. 16. 59.

Libero. Tass. E l'imperio di sè libero cede Al duol già fatto impetuoso, e stolto. Liber. 12. 70.

Lieue. Tass. E i lieui imperij il rapido cauallo Segue del freno, e non pone orma in fallo. Liber. 7. 89.

Moderato. Test. Poscia che in Vaticano Roma dopo tant'anni al fin pur vede Regnar virtù con moderati imperi. Lir. 1.

Noioso. Bracc. Popolo inuitto, essercito guerriero, Che dal senso guidati, e dal diletto Contro ragione, e 'l suo noioso impero, Seguitate ciascun il proprio affetto. Vrb. 2. 37.

Penoso. B. Tass. Ecco lieti al mio ben tanto nemiche Quanto v'amai, ch'à men penoso impero Porto le chiaui di mia vita, e spero Di trouar voglie a' miei pensieri amiche. Son. 2. lib. 2.

Perfido. Grill. Tolti da fiere man d'empi Tiranni, Al cui perfido impero hor son soggetti. Pen. 102.

Periglioso. Ceba. Iniquo à te, del cui valor guerriero Si serue à sostentar periglioso impero. Est. 25. 42.

Placido. Car. Dicon, che sotto il suo placido impero Con giustitia, con pace, e con amore Si visse vn secol d'oro. En. 8.

Rigido. Achill. Che la sourana mano Del suo rigido impero Ai miei pensier fermaì ancor dà legge. Rim. Idil. 6.

Rigoroso. Ceba. Nasce qualhor con rigoroso impero Frena l'impeto suo souran nocchiero. Est. 12. 66.

Seuero. Tass. Seuero imperio contando, e mira sarta, Nè mira il Ciel, ch'à sè n'inuita, e chiama. Liber. 14. 11.

Soaue. Car. Mà verrà tempo ancora, Che con soaue impero al viuer nostro Farà del suo costume eterna legge. Cara. 1.

Sommo. Tass. Che in questo il sommo imperio à me riserbo, Non fia l'arbitrio suo per altro seruo. Liber. 5. 5.

Soprano. Tass. E me pregante, e contradicente in vano Con l'imperio affrenò, c'hà qui soprano. Liber. 12. 102.

Spietato. Senec. E sì rimanga homai Stanco Euristeo da' suoi spietati imperi. Ercol. Fur. 1. 1.

Sublime. Tass. Quale chiamata al suo Signor risponde Pronta al fermare del sublime impero. Mond. 2.

Superbo. Mar. Anzi la sforza con superbo impero A disfatar quel ch'egli amò primiero.

Tetro. Benam. Perche incolpar con quel sermon sincero, Nice, la notte, in cui penasti? il Sole Non potea esser sotto al suo tetro impero. Sel. Son.

Tiranno. Bracc. Che troppo ahi troppo è ingiurioso vsarsi Poi sotto l'ombra di tiranno impero. Rocc. 6. 30.

Tranquillo. Gosel. Quinti mortal Romano vero ardito Al Macedone egual di gloria ottenuto Dominio il selga al tranquillo impero. 2. Son. 16.

Vergognoso. Tass. Qual fora imperio il mio, s'à' vili, & inò Sol duce de la plebe io comandassi? Scettro impotente, e vergognoso impero, Se con tal legge è dato, io più no 'l chero. Liber. 5. 37.

Impeto. moto violento, e furioso.

Acerbo. Marin. Guarda, ch'impeto acerbo Non porgasse al nemico Di fuga, ò di difesa Tale commodità, che la tua morte Da la salute sua prendesse vita. Slet. 4. 4.

Ardente. Bracc. Et ecco homai la giouentù feroce Non sa più moderar gl' impeti ardenti. Croc. 1. 8.

Atroce. Bracc. Già cominciàn sangue ad arrossar le corna, Nè s'ammorza però l'impeto atroce. Rocc. 15. 69.

Cieco. Tass. Non però sfoga l'ira, e si raffrena Quel cieco impeto in lui, ch'à morte il mena. Liber. 1. 29.

Curioso. Mar. Nè altre tratto da l'impeto curioso Altri cose esseguir, che poi rincrebbe. Strag. 1.

Eccelso. Tass. Ben di propria stella amico lume Impeti eccelsi in gentil core infonde. Lir. 15.

Feroce. Mar. De l'armi che stringea contra Seuero Popol cruccioso, e fiero L'ira repressa, e l'impeto feroce, Pensi qual forza hauer debba la voce. Galer. Rit.

Fiero. Ar. Di quà, di là s'affaticaua in vano Per riparare à vn impeto sì fiero. Fur. 44. 83.

Folle. Tass. Mà il vecchio incantatore à sè il ritrasse Sgridando, e raffrenò l'impeto folle. Liber. 10. 27.

Fiacco. Tronf. E gl' impeti fiacchi de la pena Schiuar più che fuggir, crudo sarà. Coll. 8. 51.

Gagliardo. Bracc. Il Viceré che gl'impeti gagliardi Rinforzar vede da diuerse bande. Rocc. 11. 67.

Hostile. Tass. Con gli altri io me n'andrò da l'altro canto A sostener l'impeto hostile insanno. Liber. 9. 44.

Immoderato. Bracc. Serue il foco à chi 'l tempra, e 'l suo feroce Impeto immoderato arde, e non cuoce. Vrb. 5. 55.

Importuno. Bracc. Però non la ferisce, e non rallenta Il fren de l'ira ad impeto importuno. Rocc. 15. 61.

Infelice. Vd. Sosfia vostro valor tante sciagure, Superate questo impeto infelice. En. 1. 54.

Infiammato. Mar. E con l'impeto insano De' nimosi sossi Dà scoppiar gli antri, e move Di turbini infocati alte tempeste. Samp. 1.

Interno. Tass. Nè il cor dà loco à suoi conforti, e sente L'impeto interno de l'intensa doglia. Liber. 12. 59.

Iracondo. Mar. E rapito da l'impeto iracondo Vn stiletto c'hauea trahendo fora Strozzello, e con mortal colpo improuiso Il fè cader sopra Peccisà vcciso.

Molto. Ar. Lo piglia con molto impeto à trauerso, Quando lo spinge, e quando à se lo tira. Fur. 15. 88.

Pazzo. Ar. Quel pazzo impeto al fin fù ritenuto Da gli amici co' i preghi, e forza honesta. Fur. 37. 82.

Popolare. Tass. L'empio che i popolari impeti teme, Così le sue menzogne adorna, e tesse. Liber. 4. 58.

Restio. Marin. A che correggi vn impeto restio, Che par che voli, e dorme? Slet. 3. 3.

Ruinoso. Mar. Poi più veloce assai, ch' vn de' suoi strali L'impeto ruinoso in giù riuolse.

Sanguinoso. Marin. Frenato hò de' soldati inferociti L'impeto sanguinoso, acciò che insieme Resti à' comandi tuoi L'inimico cadauere. Slet. 5. 3.

Sfrenato. Mar. Il furor cieco, il rischio desperato, Il timor vile, e l'impeto sfrenato.
Spedito. Tronf. Ambo à prova con impeto spedito Affrettan contra il forte aspra congiura. Cost.6. 71.
Sregolato. Bent. Come dentro il tuo seno Gli son del tutto spenti Gli impeti sregolati D'vn'ira così subita, e feroce? Coro.3. 5.
Stolto. Tass. Che Rinaldo l'uccise, e che fù spinto Da leggiera cagion d'impeto stolto. Liber.5. 33.
Strano. Tronf. Perche si macchi il suol di nemic' ostro Ad impeto sì strano postame il freno. Cost.5. 20.
Veloce. Tass. E riprendendo l'impeto veloce Di nuouo ancora à la tenzon si scaglia. Liber.11. 77.
Vergognoso. Marini. O di regale armento Impeti vergognosi! Faer.4. 5.
Violento. Bonam. Così se ne l'ardor d'accesa pira Si spinge vagua dal vento L'impeto violento Non che ne le sue vampe e' vada priua, Si vede ogni hor più altera, Con prontezza maggior farsi più viua. Pall. Fan.3. 3.
Impietà. crudeltà, sceleità.
Aspra. Tronf. Maestro d'odio, effettor d'inganno Vinse d'aspra empietà gli atti più feri. Cost.10. 31.
Asprissima. Selu. Chi d'vn desire ardè importuno, e strano Di vedere humilissima beltade Nudrue altero fasto, & impietade Asprissima annidarsi in vilo humano. P.1.
Atra. Bonam. Quasi d'atra impietà l'indegna arsura A fomentar l'empio Maffusin attende. Victor.2. 9.
Barbara. Cat. Colui che sol con barbara impietade Vuol forse glorioso al Ciel l'Inferno. Stanz.75.
Dura. Selu. Ben di dura impietà vanto infelice, Ch'ogni altro auanzi, s'hoggi alcun ne suona. P.2.
Famelica. Tronf. Anco con ire sopra me commosse L'impietà sua famelica di fame. Cost.15. 58.
Feroce. Senec. E quella ch'ogni hor sugge il proprio sangue Impietade feroce, e il folle errore. Ercol. Fur.1. 1.
Inhumana. G.Camp. Ben può il Mondo feroce, in cui si serra Inhumana impietà porm à' tormenti. Innoc.
Nefanda. Senec. Fatto più graue, e frale albor ch'altro Si nefanda impietà le più sorelle Prese, e cadire da' tuoi fieri inganni. Med.2. 1.
Pagana. Ghel. Fù Sabina di nome, e fù Romana Dipatria l'altra valorosa, e bella D'alma, e d'aspetto, e di virtù Christiana, De Serapia discepola, e sorella, Che la ritolse à l'impietà pagana. Rof.16. 150.
Pia. Grill. Ritratti in questo sasso, one ci serra Impietà pia, l'alma mia, ch'è teco Serba, ò Segnor, del Ciel pusso sotterra. Chr.flag. Son.
Pietosa. Rin. Forsi morrei di gioia, e forse questa Ria voglia tronca al mio morir le strade: O pietosa impietà, d'Amor la desta! 1. Son.173.
Proterua. Grill. E di quel sangue puro, & innocente Le voci fermerò, perche si fermi La proterua impietà ne i cor protorui, E stilli in caldo pianto il ghiaccio algente. Chr.flag. Sena.
Rigida. Gatt. Sì rigida impietà già non si troua D'Auerno in quelle foci horrende, e scure. Adalel.28. 10.
Sdegnosa. Imper. E mal grado pote del turbo auuerso, E d'empio sdegno, e d'impietà sdegnosa Quella fiamma auuicendarne in lui sì atroce. Reil.2.
Seuerissima. Selu. A quella seuerissima impietate, Onde hauete sì il cor cinto, e condenso. P.2.
Sorda. Cell. Sol di sorda impietate il viso sparso, Quella, cui cede Amore, al duol non cesse. Amor.
Importanza. attenenza, interesse, cura.
Graue. Mar. Al cui fido consiglio Da Clemente il buon vecchio, in Vaticano Fù già la cura vniuersal commessa De le graui importanze. Epit.2.
Importunità. seccagine, indiscretione, e fastidiosa pertinacia nel dimandare fuori di tempo, e di ragione.
Arrogante. Imper. Onde se d'amator, se di costante Vanta la fé, vanti l'audacia ancora D'vna importunità troppo arrogante. Reil.8.
Impresa. negotio, facenda, cosa di momento che si prende à fare. Impresa si chiama anco la guerra che si fa per conquistare prouincie, e fortezze grandi: & impresa diciamo à quel concetto d'animo significato con la comparatione d'vn corpo figurato, e d'vn motto.
Affamata. Egid. Pur come piacque à sua estrema bellezza Seguì la dolce mia affamata impresa. Cacc.Amor.
Affaticata. Bracc. Solo vn momento di fugace affanno Staleàrà l'affaticata impresa. Rocc.2. 54.
Agevole. Tass. Preparauasi hor forze à la difesa, Nè così agevol poi fora l'impresa. Liber.3. 67.
Alta. Petr. Rade volte addiuien, ch'à l'alte imprese Fortuna ingiuriosa non contrasti. Canz.11.
Altera. Valuas. Molto Roma vi deue; e se mai fusto Degnà mercé di qualche impresa altera Le statue, e gli archi, à voi furon parchi honori. I bronzi, e i marmi, e gli argenti anco, e gli ori. Cacc.4. 111.
Amorosa. Petr. Però di tanto amico vn tal consiglio Fù qual vn scoglio à l'amorosa impresa. Tr. Amor.2.
Animosa. Moron. E trattai molti genti Ne l'animosa impresa Al picciol fin de la nascente Chiesa. Mort.1. 3.
Ardita. Tass. Ei da lunge mirò fallo Sanguigno, E se cessar da quella impresa ardita. Conq.17. 123.
Ardua. Tronf. Oue de l'hoste il numero s'auanza E' difficil la palma, ardua l'impresa. Cost.1. 27.
Arrogante. Tass. Ch'egli certo n'haurìa morti, e destrutti In pena sol di sì arrogante impresa. Rinal.10. 14.
Aspra. Valuas. Poi ne la parte, ch'è più alta vn poco Scolte nel ferro son mill' aspre imprese. Tebai.7. 17.
Atroce. Senec. Quanti d'atroci imprese en ordin lungo Nacque, la fera strage, i falsi inganni, Il desio di regnare. Octau.1. 3.
Audace. Car. Mà la Regina de l'audace impresa Del genero dolente e spauentata. En.12.
Auuenturosa. Cebà. Rompe tarroesto ignudo vento, e guasta Del Re l'imprese auuenturose, e belle. Lib.19. 51.
Bella. Petr. Piacciati homai, col tuo lume, ch'io torni Ad altra vita, & à più belle imprese. Son.48.
Brutta. Remig. E non temei (mà che temer douea Dopo la brutta impresa?) entrar ne l'onde, E commetterai al mar timida donna. Epist.12.
Celebre. Herr. Che tal impresa vie più celebre, e pia Contra gli empi pagani Asia t'aspetta. Bab.11. 4.
Chiara. Bald. Mà de l'imprese sue famose, e chiare Testimon sia non pur la terra, il mare. Rim.Heroi. Canz.6.
Costante. Bracc. Mà non creder già tu, che terminata De la Roccella la costante impresa Sia la spada da te scinta, e posata, Ch' al valoroso braccio vnqua non pesa. Rocc.11. 19.
Degna. Ar. E se del tuo valor cerchi far proua, T'è preparata la più degna impresa, Che ne l'antica etade, ò ne la noua Giamai da caualier sia stata presa. Fur.4. 52.
Delira. Var. Ogni delira impresa, ogni pensiero Men bella (e con piacere il ver ritardo) Sgombrar da l'alma albor, che 'l suo spec'l proprio Crocifisso hoggi, e bianco, era diseso, e nero. Sera.19.
Dilettosa. Tass. O miei famosi amanti, ecco si chiude Dunqual à voi, mia impresa honesta. Liber.10. 65.
Dilettosa. Imper. Non però lascia il predator pietoso La vittoriosa dilettosa impresa. Reil.7.
Dira. Car. Dido di morir certa, e d'ira accesa A dira impresa è volta. En.4.
Disperata. Senec. A te maggior impresa Conuiensi, e più nefanda, e disperata. Agamen.2. 1.
Dubbia. Tass. O spezzator de le più dubbie imprese, E guerra, e pace in questo son t'apporto. Liber.1. 89.
Dubbiosa. Anguill. Dapoi che inanimar quel Re mi volse, Che m'ha nutrito à sì dubbiose imprese. Metam.2. 458.
Dura. Tass. Dura impresa intraprendo il caualiero, E tosto creder vuò, che gli rincresca. Liber.6. 18.
Eccelsa. Coll. L'eccelse imprese, & immortal trofei Di tanti illustri Heroi, d'onde nascete. Son.37.
Facile. Ar. Perche volerla à lui leuar, nè honesta, Nè forse impresa facile sarebbe. Fur.23. 66.
Famosa. Mar. Eccolo là, che in segno De la famosa, e fortunata impresa De la Croce argentata il petto imbianca. Epit.2.
Fatale. Mar. Vinsi celeste à la fatale impresa Il Latino valore hebbe in gouerno. Galeo.Rinr.
Faticosa. Petr. Per suo amor m'ero io messo A faticosa impresa assai per tempo. Canz.14.
Felice. Tass. Insegne, e prigionieri anne diuerse, Già da lui tolte in più felici imprese A le genti di Siria, & à le Perse. Liber.3. 73.
Feroce. Vau. Nè tormento, nè morte Vince l'amor di Dio, speme immortale Rade la via d'ogni feroce impresa. Ibid.
Fiera. Tass. Nè creder può, che l'huomo à fiere imprese Auezzo sempre, hor lento in otio stia. Liber.1. 67.
Fortunata. Guar. O beata Corisca! Chi vide mai più fortunata impresa? Past.4. 4.
Generosa. Remig. Volesse il Ciel, che glorioso dono Tu fossi pella di fatica immensa, O d'honorata, e generosa impresa. Epist.15.
Grande. Tass. Che di vederle già primiero, ò sole Ne le imprese più grandi hebbe in costume. Liber.2. 49.
Graue. Remig. Che de le graui, e perigliose imprese Il premio è sempre & honorato, e bello. Epist.15.
Heroica. Vd. Con l'heroiche imprese, e fatti egregi Da la te-

tà guidarti alzar potrete l'huomo, e ornarlo di famosi fregi. In.10.108.

Honesta. Leon. E' ben ragion, ch' ad ogni honesta impresa Ponga sempre fedel l'opra, e l'ingegno, Anzi la vita, ove il bisogno il chieggia Per seruire al padrone. Tarā.1.6.

Honorata. Mar. Subbitamente la paterna reggia Conuien lo eccelse, & honorate imprese. Temp.163.

Humile. Tass. Son pronta (imponi pure) ad ogni impresa; L'alte non temo, e l'humili non sdegno. Liber.1.46.

Immortale. Vial. Del gran Tasso de i carmi al suon l'imprese De la gloria si fan chiare, immortali Schermendo de l'oblio fulmini, e strali Ouunque il Sol vibra sua fiamme accese. Son.

Indiffce. Cas. A' gesti, à l'alte, e indiffri Sue imprese, à i merti, qui Prepara il Ciel noui, & immensi imperi. 1.31.

Infausta. Inc. Deh volgi in altra parte Questa tua dubbia, iniqua, infausta impresa. Teb.3.6.

Infelice. Ar. Co'l Conte Anselmo, la cui scorta L'hauea condotta à l'infelice impresa. Fur.33.22.

Ingiusta. Anguill. Che se ben lascierà l'ingiusta impresa, Non però appresso lui farò qual'era. Metam.9.203.

Iniqua. Valuas. L'armi di due fratei, l'iniqua impresa Stanno cantar d'vno scambieuol regno. Teb.1.1.

Leggera. Tass. Come sia pur leggiera impresa (ahi stolto) Il ripugnare à la diuina voglia. Liber.4.2.

Lodata. Remig. Con l'essempio di se darà soccorso A così bella, e si lodata impresa. Epist.8.

Lunga. Tit. Hor che lunga, e faticosa storgo L'impresa, doue la mia mente è volta, Par ch'io sentirla m'affanno ogni hora. Son.

Magnanima. Tass. A magnanime imprese intenta ha l'alma, Ben solite così opere dispone. Liber.5.52.

Malageuole. Tass. Ch'impieghi in te; sol di te degne credo L'imprese malageuoli, e le grandi. Liber.1.48.

Maligna. Anguill. E c'haueua saputo ogni maligna Impresa imposta à lui da la matrigna. Metam.9.3.

Martiale. Cebà. Nè fra l'imprese grandi, e Martiali, Onde tu guasti tanto il suo splendore, T'hauessi tentato io mai tanto codardo, Che per viltà sostilli esser bugiardo. Lib.6.28.

Molle. Brign. Ma s'in carte scolpite Han di Venere sol le molli imprese, Chi sudarà d'honor ne le contese? Giorn.1.

Nefanda. Remig. Mà non ti mosse il tuo voler, mà l'empia Tua genitrice, à sì nefanda impresa Ti spinse, e sesti à la cagione eguale Il degno effetto. Epist.8.

Perigliosa. Car. In così perigliosa, e dura impresa Non mi fia col tuo pianto, e col tuo duolo Sinistro annuntio. En.11.

Piena. Tass. Giouine inuitto (dice) al tuo valore Sò, che sia piana ogni erta impresa, e dura. Liber.5.35.

Pietosa. Sper. O fortuna nemica De le pietose imprese. Canac.4.1.

Rara. Fiam. Eccelse imprese, e rare, Che 'l tempo hauete à scherno. Rim. Cant.1.

Ria. Ar. E pien di mal talento si risolse Al caualier, che fè l'impresa ria. Fur.19.14.

Rischiosa. Tesau. Impresa rischiosa Difficile altretanto Che perigliosa, e rara. Tor.

Sanguigna. Chiabr. Che se l'horror de la sanguigna impresa I forsennati incontrerà primiero. Amed.5.

Santa. Petr. Poi venia solo il buon Duce Goffrido, Che fè l'impresa santa, e i passi giusti. Tr. Fam.2.

Scelerata. Remig. E di Medea le scelerate mani Ad ogni iniqua, e scelerata impresa Mai sempre sono apparecchiate, e pronte. Epist.6.

Schiaua. Imper. Forse c'hor con la toga, hor con la spada Vuoi qui schiuar le più schiuare imprese? Cas.5.66.

Seconda. Ghel. Durate voi frà così dure offese, E vi serbate à più seconde imprese. Ros.19.66.

Sozza. Dolc. Per questo Marianna non deuea Fidar ne la sua fe sì sozza impresa. Marian.5.1.

Spiritosa. Imper. Mà l'alma eccelsa à spiritosi imprese Si nemica, e sì talhor di gioia Vuol à studio frarre compar la noia. Rust.15.

Strana. Ar. E quando sol, quando con poca gente Lo mandò à strane imprese, e perigliose. Fur.34.38.

Sublime. Guar. Hor d'impresa sublime, hor d'opra vile Non temer risco, e non schiuar fatica. Past.5.1.

Temeraria. Remig. E so tuo fosse ardir, ne sò, chi t'habbia Fatto pigliar sì temeraria impresa. Epist.16.

Trista. Fiamm. Mà poich' io sdegno le mie triste imprese, E del mio graue error mi doglio, e penso. Rim. Son.91.

Vana. Ar. Io confortai l'amator mio fremente, Che volesse lasciar la vana impresa. Fur.5.20.

Vezzosa. Benam. Donna ch'assiste à la vezzosa impresa Quasi sera non fora attesa al varco Punta si sente in vn sol punto, e presa. Sel. Son.

Vile. Molr. Spesso ringratio Amore, Che d'ogni impresa vile M'habbia ritratto in così breue spatio. Cant.3.

Vincitrice. Quer. In lor le vincitrici imprese, e l'arme Leggi, ond'ei pose a' Belgi, a' Galli il freno. Son.34.

Vittoriosa. Petr. Questi son quei begli occhi, che l'imprese Del mio Signor vittoriose fanno. Son.16.

Volgare. Bonar. Ch'à non volgare impresa Forza è, che il Ciel gli scorga. Fill.1.1.

IMPRESSIONE, effetto impresso, impronto. Si prende per documento, e per affissamento nella mente.

Algente. Bracc. L'imagine di lui fugge, e s'inuola, Come al disfar d'impressione algente L'Iride sgombra la cangiante stola. Rocc.17.85.

Empia. Bracc. S'io pur miro il mio mal mentre ogni vn dorme, Dure imagini mie quando mai rotte Vedrommi, e l'empia impression disgombra? Essacr. Son.8.

Gelida. Bracc. Come il pallido morbo, che il trasporta l'atteggiando il dente rapido il volo, E d'vna impression gelida, e insolita Per tutto alloggia, e irrigidisce il suolo. Cron.12.34.

Horrenda. Sile. Nè fia mandato, o fiera, o augel che passi, Sin che l'horrenda impression trapassi. Madd.5.25.

Maligna. Tass. Spenta è del Cielo ogni benigna lampa, Signoreggiano in lui crudeli stelle: Onde piouer virtù, ch'informa, e stampa L'aria d'impression maligne, e felle. Liber.13.57.

Tenace. Mar. Venne à Vulcano, e le fu facil cosa Far nel suo core impression tenace.

Tenebrosa. Bracc. E come à lo spirar de l'Aquilone Stracciator de le nubi si scioglie L'humida, e tenebrosa impressione, Che ne bagna la terra, e 'l Ciel ne toglie. Rocc.13.2.

Torbida. Bracc. E tutto quanto il Ciel sereno, e vuoto Colmi d'impression torbida, e grossa. Cron.16.5.

Trista. Bracc. Scaccia ogni impression maligna, e trista Via le saette, e i dolor portano i venti. Vrb.19.80.

IMPROMESSA. promessa, cosa promessa.

Fallace. Bell. O fallaci impromesse, o pena sola, O sfacciati sguardi, o cieco errore. 1.Son.13.

Falsa. Petr. Ben sapeu'io, che natural consiglio Amor contra di te giamai non valse: Tanti lacciuol, tante impromesse false, Tanto prouato hauea il tuo fiero artiglio. Son.52.

IMPROPERIO. rimprouerimento, villania.

Infame. Guid. L'alta vergogna, e l'improperio infame Tutto al nobil drappel con tal fierezza, Quasi del viuer son troncar lo stame, Non potendo soffrir tanta bruttezza. Adol.18.35.

IMPROVERARE, e rimprouerare, il rimprouerare.

Mordace. Fol. Chi rimanta già è rigido, e molesto, Chi l'incensil velle gli diuide, Chi con mordace improuerar l'ancide. Hum. lib.13.

IMPUDICITIA. dishonestà.

Tetra. Chiabr. Adunque orgogli, e contra il Ciel dispregi, Impudicitia tetra, Menti cieche di vin, sier sacrilegi Risonerà mia cetra, Che per cotal sentiero Si l'Indo va chi vuol cantar Lieo. Vol.2. lib.5.

IMPURITÀ. contrario di purità, infamia, biasmo, bruttezza.

Cieca. Bracc. Che doue cieca impurità sfauilla, Nè luce appar di candida honestade. Vrb.10.5.

INACO. fiume d'Achaia il più grande.

Grande. Valuas. E quelli, che con vorace instinto Fendon le ripe al suocero di Giono, Del grand' Inaco, dico, ne l'impero D'Achaia Re di tutti i fiumi altero; Percioche nè di lui più grosso n'esce Di terra alcun, nè par impeto mena, Quando turbato il fondo agita, e mesce Con le fiere onde la commossa arena, Sempre che col fauor del Tauro cresce, li da l'Hiadi in sua tragge la piena, Che gonfio altro del gran gonfiare appare, E vien portando ciò ch'incontra al mare. Teb.4.32.33.

INARIME. Isola così detta da Homero, e Virgilio, da altri Pithecusa, & Enaria; hoggidì Ischia.

Arsa. Bald. Cedali homai Fenicia il suo Carmelo, Mauritania il suo Atlante; e non sublime L'arsa Inarime il giogo, ondo deprime Gli empi; e taccia il suo Cinto Asteria, o Delo. Rim. Heroi. Son.41.

Sassosa. Tell. Lungi stian di Liguria gli amabili liquori, e de le vigne D'Inarime sassosa il mosto altero. Lir.36.

INCANTATORE. che incanta.

Malnagio. Ar. E poi che dilungati dal palagio Gli hebbe sì, che temer più non douea, Che contra lor l'incantator maluagio Potesse oprar la sua fallacia rea. Fur.11.34.

INCANTATRICE. donna che incanta.

Dotta. Anguill. La dotta, e saggia incantatrice come Tutte quelle sostanze ha in vn ridotte. Metam.7.85.

Empia. Remig. Che ne gli vltimi suoi vecchi anni vede Dal più

gelato Ciel venata l'empia Incantatrice sua barbara mercede. Epist.6.

Iniqua. Anguill. Perche come ad Alcione confermaro Le donne, poi che mai saltar ne l'acque, E pasti di più forti diventaro, Come à l'iniqua incantatrice piacque. Metam.4. 22.

Saggia. Ar. La saggia incantatrice, la qual messo Freno, e sella à uno spirto hauea quel giorno. Fur.46. 22.

Scelerata. Mar. Nè perche con minaccie, e con martiri La scelerata incantatrice infame, Di torcer si sforzasse i suoi desiri A sciorre il primo lor dolce legame.

Trasformatrice. Anguill. Non sepper ritrouar altro in quel sito, Se non la trasformante incantatrice. Metam.14. 165.

Vana. Anguill. E la deride, e chiama vecchia insana, E siega, e incantatrice inetta, e vana. Metam.9. 144.

Incantesimo. arte con la quale per virtù di parole s'opera sopranaturalmente: incantamento, incantesimo, incanto.

Magico. Cat. Ti giuro, Signora mia, che mal mio grado M'adduco à quelli magici incantesmi. En.4.

Tenace. Tasl. Mà che questo aduersità hebber pensiero Per incantesmi suoi troppo tenaci. S.Luc.

Incanto. incantesimo.

Abbominato. Chiabr. E ne l'arte infernal trascorse innanti Maestro rio d'abbominati incanti. Amed.11.

Acerbo. Chiabr. Mà di quella crudel giacque deriso L'acerbo incanto, che lo sparse al vento Il sempiterno Rè del Paradiso. Fir.11.

Armonioso. Bald. Pur se può nulla armonioso incanto, Vedrai l'aspe d'Amor fatto clemente In virtù del tuo plettro, o del mio pianto. Rim.Com. Son.1.

Canto scelerato. Valuaf. Mà se con canti scelerati, e ingiusti Ne piace à noi, nè ad huom pietoso lice Sforzarsi morte, e riuocar ne' busti E di questo, e di quell'alma infelice. Tebai.4. 141.

Carme mormorante. Tasl. Ismen, ch'al suon de' mormoranti carmi Sin ne la Reggia sua Pluto spauenta. Liber.2. 2.

Crudele. Brign. Al fin per varij casi, e vari errori Son d'incanto crudel ne le catene. Gioco.3.

Dilettoso. Rich. Quel dì, lasso, ch'apersi Di quella dolce maga Gli orecchi, e 'l core à i dilettosi incanti. Rim. Idil.

Dolce. Achill. Vn ramo al fin di quella pianta io miro, Quasi serpe, che corra à i dolci incanti, Scenderti al crine, ed aggirarsi al giro. Rim. Son.24.

Fallace. Bracc. Per mostrar il suo fallace incanto A rouina de' Galli, e in pro de' miei. Rocc.13. 57.

Fero. Tasl. Già vinto è de la selua il fero incanto, Già sen' ritorna il vincitor guerriero. Liber.18. 39.

Forte. Tasl. Io possa incanto adoprerò sì forte, Ch'ogni hor mentre ella qui sia custodita, Sarà fatal custodia à queste porte. Liber.2. 6.

Infelice. Anguill. Ferrata torna à gl' infelici incanti, Et à se stessa ancor la forma inuola. Metam.4. 25.

Magico. Tronf. E più che l'suon de' bellicosi carmi, Spingeranno à cader magici incanti. Coll.1. 56.

Oscuro. Valuaf. S'à l'altar sua, e à la sua statoa auanti Il cor atterri, e le ginocchia pie, Tu t'ascon da gli oscuri incanti De' falsi maghi, e de le streghe. Cacc.3. 106.

Periglioso. Anguill. Tanto che il mormorar diè lor sospetto Di qualche periglioso incanto, e strano. Metam.14. 266.

Pietoso. Imper. Perch'ei ti tragga almen, mago d'Amore, Con dolce forza di pietoso incanto, Se non può il duol dal core, da gli occhi il pianto. Ruth.9.

Portentoso. Lall. Quattro d'essi à terra cadder repente, Del portentoso incanto à quattro lati. Tit.3. 43.

Strano. Tasl. Altro io c'è quì da ogni incanto, e strano, Non so, s'io dica in corpo, o in sepoltura. Liber.13. 43.

Stupendo. Anguill. Se posson tanto i suoi stupendi incanti, Mà che non ponno? ch'altra gratia io bramo. Metam.7. 57.

Thessalo. Mar. Luna percossa torna, e s'eclissa al Mondo, Turbi il tuo lume ogni hor Thessalo incanto. Lir. Amor. Son.94.

Incarco. peso, grauezza, carico, aggrauio, impositione, impresa, cura, gouerno, ingiuria, soperchiaria, affanno.

Alto. Gotti. Tante veggio bellezze, e cose nuoue Ch'io grido; e il lodar lei troppo alto incarco, E pensoso m'arresto, e poi sospiro. Son.25.

Amoroso. Rem. Certo, che l'empia in quella guisa, ch'ella Costrinse i Tori al non vsato giogo, Hà te sommesso à l'amoroso incarco. Epist.4.

Duro. Gotti. Mà poi ch'ei perse fuggendo à tanto Con inganni, e con arte al duro incarco. Son.47.

Faticoso. Remig. Nè posson sostener le braccia, e i piedi Del doppio nostro il faticoso incarco. Epist.18.

Felice. Petr. Tal la mi trouo al petto, oue ch' i' sia, Felice incarco, e con preghiere honeste L'adoro, e inchino, come cosa santa. Son.193.

Glorioso. Argo. Reliquie sparse, di memoria indegne, Recchi al mondo gloriosi incarchi. Canz.

Grande. Anguill. Si tenne à grande ingiuria, e grande incarco, Che ci fusse, & altri portasse l'arco. Metam.1. 143.

Graue. Tasl. À i sellei la tempra, o'l graue incarco De l'acute quadrella al terzo pende. Liber.11. 28.

Gratioso. Tasl. Hora mi porgi, ò fedel mio scudiero, Cotesto mento assai gratioso incarco. Liber.11. 53.

Honorato. Alam. Già schiato non fù del Tracio Orfeo De i nocchier d'Argo l'honorato incarco. Son.9.

Lieue. Tasl. Orme felici, e da quel piè stampate, Di cui sostiene lieue, e dolce incarco. Liber.2. 5.

Noioso. Guid. Che non possono homai questa noiosa soma incarco terren più lungamente Tener campato le virtuti afflitte. Son.49.

Sacrato. Tronf. Di lacid'ostro cingerassi il crine, Nè sia ch'al peso del sacrato incarco La sua virtude inuitta vnqua s'inchine. Coll.31. 22.

Soaue. Molz. Il mio Signor ver me si fà men parco Di giorno in giorno, e con soaue incarco Conduce il core à destro altero sentiero. Son.78.

Superbo. Tronf. E con superbo poderoso incarco D'innocentissimo bil ferro hà posta mano. Coll.6. 51.

Incastro. commessura, commettitura, vna cosa messa nell'altra.

Figurato. Malu. Che con pensato Pario arte legace Intenti di figurati incastri. Del. Stanz.

Pretioso. Malu. Alterno intaglio i tai del marmo indore, Così inchiuda il Sol sì pretiosi incastri Co' primi raggi à la purpurea Aurora. Del. Son.48.

Incendio. abbruciamento, accendimento. Si prende anco per straggimento, disfacimento, ruina.

Acerbo. Vel. Già l'incendio di Troia acerbo, e reo Lontan risplende fin nel mar Sigeo. En.2. 73.

Altero. Contar. I sospiri eran fiamme, Le lagrime cristallo, ond' io vedea Trasparer dal suo cor l'incendio altero, Ch'el dal profondo seno Lasciò diceca in chiara vampa al fine Di dogliose querele. Fiamm.1. 4.

Alto. Tasl. L'aria par di fauille intorno auampi, E quasi d'alto incendio in forma splende. Liber.1. 73.

Amabile. Pas. Mà sò chiamai strai, sol l'aureo strale Cerca entrate, e se trafiggi un petto Lasciagli incendio amabile, e vitale. Gracc. Son.1.

Ambitioso. Celio. Che de le voglie, e de i pensier nefandi spargagli incendij ambitiosi, e vili. Eff.9. 146.

Amoroso. Ar. E tù ancor de l'angelica faccia, Che l'amoroso incendio in cor gli hà messo. Fur.1. 81.

Ardente. Ghel. Mà che? il crudel l'incendio ardente Già è dilata, e prende impeto, e corso. Rosl.11. 57.

Aspro. Leon. Ammorza quell' incendio aspro, e mortale, Che di non pure fiamme il cor t'hà acceso. Tald.1. 6.

Atro. Gotti. Di sentir l'incendio atro, e fatale, Che, perche troppo volsi, e troppo chiesi, Là veggio in cenere, arse, e auito. Son.109.

Audace. Celio. Scorrer sol mi sento per le midolle Dispiegarsi l'impetuoso incendij audaci. Iell.15. 92.

Auualorato. Bent. Non potea, non sapea Smorzare i troppo auualorati incendij. Coein.5. 6.

Barbarico. Tasl. E quando sembra, che più auampi, e ferua Di barbarico incendio Italia tutta. Liber.17. 68.

Bellissimo. Manzin. Mira, che per quest'occhi ei grondi, e sgorga A portar vital humore Di vitale alimento Al bellissimo incendio del tuo volto. Elen.2. 1.

Cocente. Mar. A me pena più graue il Ciel destina, E la più viuente incendio ancor ch' io stati. Lir. Bosch. Son.37.

Crepitante. Pierg. Quindi non lunge hauea congiunto à quella Macchina di rami, cui fiamma vorace Nel crepitante incendio illesa andaua. Incarn.2.

Crudele. Caligl. Pur s'in me resta dramma di speranza, Spero ancor, benche io sia presso à l'estremo, De l'incendio crudel ritrarlo. 1. Canz.1.

Crudo. Grill. Del crudo incendio mio dal mera i segni, Dolce pietà, che solo à te son volto. 2. Madr.46.

Cupo. Bracc. E 'l cupo incendio d'affannata mente Raccorsi e più, che mitigato, e spento Da le gocciole torbide, e fallaci, A l'estremo refugio ancor serbaua. Rocc.6. 14.

Dilettoso. Regan. Quà s'inalzano al Ciel lieue fauille, La dilettosi incendij aprir fugaati. Colos.5.

Dolce. Gaeil. Fra che per gostra man si sparga, e vote Con dolce incendio à la Caucasea pietra L'homicide altrui, e done nasca, o more, O doue il Sol non và se non s'arretra. Rosl.19. 89.

Doloroso. Brun. Arse il Lio le rocche, al trono incendi Le pene battute, & io d'Amor trafitto Giungo a le piaghe dolorosi incendi. Epist. Heroi. 1. 11.

Duro. Valuaf. Et ha ne l'ossa il duro incendio accolto, Che senza posa far l'arge, e consuma. Cacc. 2. 149.

Etereo. Giuli. S'empio costui dal mio furor non scampa L'incendio Etereo, che nel mio petto auampa. Od. 8.

Fremente. Malc. Te sua sola cagion, Etne, si come, Se l'incendio fremente, & inhumano O fuma in alto, o pur turreggia in monte. Del. Son. 11.

Feruido. Bracc. Così, & ambe le man di fiamma ingombre Sparsi il feruido incendio, e l'auuentai. Croc. 16. 65.

Fiero. Tass. Così fa che quel foco e puta, e fume, E che s'inalzi fiammeggiando al volto: E ben co' fieri incendi egli c'auuisa Di vendicar la cara sclua incisa. Liber. 18. 48.

Focoso. Man. Ch'al fin quando focoso incendio è accolto Ne l'alte fin d'vn infelice amante, Se la lingua il ricopre, il mostra il volto. Son.

Forte. Coll. Mà non pensai, ch'era per far più forte L'incendio, in che mi struggo, empio, & horrendo. Son. 53.

Fosco. Gheh. Albor che Mongibel vomita, e sfauilla Scheggie minute, e fosco incendio infernale. Rosa. 3. 18.

Funesto. Tass. Qual di tanti, dich'io, confusi, e mista Lagrimosa, sanguigna, horrida imago Potrà rassomigliarsi al già distrutto Ilio a' funesti incendi, e vasto Mondo, Che di se stesso è fatto rogo, e tomba? Mond. 7.

Funesto. Achill. Quell'incendio funesto hor quelle, hor quelle Reliquie de' perdenti asale in quel mare. Rim. Son. 56.

Furioso. Mar. Mongibel si poi detto, e in tale stato Nemico ancor nel sen la fiera arsura, Ne cessa poco di furiosi incendi D'essalar tutta via sospiri horrendi.

Grande. Dott. Poiche il più grande incendio, e'l più vil nodo, Che per infiamar, ò stretto altri infiammasse, E de la cara libertà priuasse, Piu ogn'or m'arde, ne lega in strano modo. Son. 1.

Guerriero. Ingeg. Ne la fiera Regina, che d'ogni intorno Marte la destra bellicosa armata, Del suo incendio guerrier infiamma il Mondo. Rim. 7.

Horribile. Car. Son del gran Gioue, che dal Ciel pietoso Ti mirò irato, e i tuoi legni inuolse Da l'horribile incendio. Ru. 5.

Hostile. Cebà. Mà poco dopo auampa, e si querela, Che gli struggè le vene incendio hostile. Est. 8. 110.

Incessante. Beram. Per alleggiar quell'incessante incendio, Sul labro sospirato Con più ingordigia accumulaua i baci. Past. Ern. 1. 4.

Inestinguibile. Guar. E tu sol ne trahesti Le fauille, ond'è nato L'incendio inestinguibile, e mortale. Past. 4. 5.

Inuincibile. Bracc. L'inuincibile incendio auampa, & ella Strugge la schiera ingiuriosa, e spessa. Rocc. 13. 59.

Lungo. Tass. Hor, mentre ancor ciascuno à mensa assiso Beue con lungo incendio vn lungo oblio. Liber. 10. 65.

Martiale. Tass. D'oro fiammeggia l'onda, e par che tutto D'incendio Martial Leucate auampi. Liber. 16. 4.

Minaccioso. Chiabr. Fecte à pendar, che de le fiamme Etnee Spandeano intorno minacciosi incendi. Vol. 1. Stell.

Miserando. Vd. Per lo incendio di Troia miserando, Per la rubra sua quelli miei prieghi Benigno ascolta, alto Signore. En. 10. 11.

Mortale. Bracc. Onde prima Linceo l'empia rouina Muoue à l'incendio horribile, e mortale. Rocc. 14. 31.

Obbrobrioso. Cebà. Ch'al fin d'incendi obbrobriosi, e rei Non senta ciascun il cor disfarmi. Est. 2. 85.

Oltraggioso. Rim. Temo però, che l'oltraggioso incendio, Che già per nostre mani Arse, e consumò le mature spiche, Hor ne l'istesso tempo la loco con tanti i denti, e l'oste. Corn. 4. 3.

Penoso. Cebà. Ne l'abisso il profonda, e col penoso Incendio ogni hor che non consuma, e coce. Est. 8. 53.

Rabido. Gatt. Chi ad alto ascende à discomporre il tetto Onde l'incendio rabido n'essale. Scot. 4. 83.

Rio. Coll. Che sotto il cener de l'incendio rio Si viuaci carboni il cor riserba. Son. 47.

Sceleraro. Fr. Le. Onde s'à quello sciagurato incendio, C'hò già nel cuor conceputo Dal bel volto d'Isabella i' nò procaccio Qual che conforto, ahi, che per troppo veggio, Che la pena inimica In grasa tal farassi, Che mi torrà la vita. Costanz. 3. 3.

Solare. Manfr. Non han fiamme bastanti A distruggere il fero Quegli incendi solari, Che splendon nel tuo volto, Et anloo nel mio petto? Flor. 1. 5.

Superbo. Cebà. La fortuna real non è scintilla Per suscitar superbi incendij in noi. Est. 8. 29.

Tempestoso. Beram. Il foggio mio fù che la tua capanna In fero incendio, e tempestoso ardea. Past. Ern. 1. 1.

Vago. Pignat. Spiran fiamme i vostr' occhi, e quel fatale Sguardo in si vago incendio arde il mio core. Rim. Son.

Vasto. Bracc. E talhor dietro il vasto incendio mira, E da l'imo del cor geme, e sospira. Croc. 3. 71.

Vitale. Cas. Spira Imeneo dolce insinsibil fiamma Da' begli occhi lucenti, Ch'in vn vitale incendio i cori infiamma Tra le pene contenti. 1. 23.

Vorace. Gatt. La Scena di Pompeo, d'Agrippa il bagno Ne l'incendio vorace hauea compagno. Adol. 12. 65.

Incenso. gomma odorifera; lagrima d'vn albero d'Arabia, che s'abbrucia ne' sacrificij.

Ambitioso. Goa. Vada ne la città chi vuole, e porga Idolatra da l'oro a' Dei terreni Ambitioso incenso. Antig. 2. 1.

Arabo. Mar. Innanzi à questo Nume, à questo altare Non s'accendan facelle ardenti, e chiare, Non vaporino intorno Arabi incensi, Bastino i raggi sol de' propri lumi, E de gli altri sospir bastino i fumi. Temp. 195.

Aromato Pancheo. Bran. Aure, ò voi, che ridenti, & odorate Spargete odor d'aromati Panchei. Agl.

Diuoto. Tess. Mentr' humile m'inchino al tuo gran Nume, O Febo, e di diuoti Incensi io spargo il riuerito altare. Lir. 9.

Eletto. Brun. O pur qual suol volar d'incenso eletto Fumo l'ara del tempio, a i miei sospiri Di coprir il mio ardor non sia disdetto. Agl.

Fragrante. Gatt. Fragrante incenso l'altro, e Dio lo crede, Qual porge eletta mirra ad huom mortale. Adol. 3. 12.

Fumo Arabo. Tess. E par ch'il Mondo ambitioso auaro Vuol che costei sia Diua, E le sparge gli altar d'Arabi fumi. Lir. 5.

Grato. Anguill. E le madri, e le mogli, e i figli innanzi Donando i grati incensi a' sacri fochi. Metam. 6. 35.

Maschio. Tass. E le imagini d'oro, e i maschi incensi Vedrassi à Dio fumar nel tempio accensi. Conq. 4. 13.

Merce d'Assiria. Tess. Ch'al nome tuo già sculti Alziamo i marmi, e sacra altar diuoti Ardiam merci d'Assiria, e porgiam voti. Lir. 22.

Molle. Guar. Doue il rogo, e la cuna ha la Fenice Tra' molli incensi, e pretiosi odori. Cleop. 8. 24.

Nabateo. Vill. Dunque dee ogni hora ardere a loro Incensi Nabatei sopra gli altari, E sian vittime sacre i vostri cori. Amar. 2. 1.

Odorato. Anguill. Chi portarà, dicendo, a nostro honore Ne' sacri altari gli odorati incensi? Metam. 1. 65.

Odore Eoo. Tess. Che se, vostra mercè, rimango in vita, Farò sù l'herma sponda Arder più d'vn altar d'odori Eoi. Lir. 9.

Odorifero. Vel. E cento altari al tempio ini d'intorno Già d'incensi odoriferi, e Sabei Fumanti, e d'altri doni, e d'altri voti. En. 1. 129.

Profumo Nabateo. Tess. Non fe di giorno in giorno a sacro altare Fra' Nabatei profumi Tu sparga il sangue di ben cento armenti. Lir. 33.

Puro. Valuaf. E chi sul nudo altar gli Spirti diui Pasci col puro incenso amici intende. Tebaid. 2. 68.

Ricchezza Sabea. Tess. Tu mentre sparsi di Sabee ricchezze Stride la fiamma, inalza Tebro da l'onde d'oro il crin d'argento. Lir. 17.

Seruo. Guar. Pur con misera pompa arsi, & accensi E mendicati lumi, e serui incensi. Cleop. 13. 63.

Tristo. Remig. E già luceua d'intorno Le dorate lucerne, e'l tristo incenso Già si spargea dentro a' sacrati fochi, Che del nefando, e sanguinoso effetto Quasi presaghi, à gran fatica, al Cielo Mandauan gli empi, & ociosi fumi. Epist. 14.

Vaporoso. Tess. Io chino, e riuerente Strider farò sotto gli altari accensi Mirre odorate, e vaporosi incensi. Lir. 1.

Incentiuo. incitamento, stimolo.

Aspro. Gatt. Bollir sente ne l'alma aspri incentiui De la concupiscenza fomentati. Scot. 21. 77.

Efficacissimo. Tesau. Aggiunti efficacissimi incentiui Dal Cardinale, si dispose al fine D'andarsene in Collegno. Tes.

Incertezza. dubbietà.

Affannosa. Bent. Del tuo fratello Ergasto ò viuo, ò morto L'incertezza affannosa Nò ne lascia passar l'hore quiete. Corn. 1. 3.

Incesto. violamento delle proprie parenti, o di femina religiosa.

Adultero. Guar. E d'adultero incesto hoggi la madre Vedrà che nasti, e che per te già cada Il proprio honor? Cleop. 6. 39.

Folle. Anguill. Si sapea ben per Cipro il folle incesto, Che già commesso Mirra hauea co'l padre. Metam. 10. 119.

Indegno. Anguill. E fonda per fuggir l'incesto indegno Lontan da lei noua cittade, e regno. Metam. 9. 308.

Infame. Anguill. Rimosa Cauno, e'l secole irato, e mesto Col verso che vorria l'infame incesto. Metam. 9. 285.

Maluagio. Chiabr. Se con simili tuoi giunco la desti Farai cadersi di più maluagi incesti. Amed. 13.

Mostruoso. Valuaf. Certo io non hò con mostruoso incesto Dal

figlio hauuti mai figli, è nepoti. Teba.10.125.

Nefando. Mar. Mirra (dirollo) il cui nefando incesto La regegina [illegible] à la membranza, Fù la mia genitrice, e da costui, Che generolla generato io fui.

Obbrobrioso. Anguill. Come poi le sue luci apre, e discopre L'obbrobrioso incesto del consorte. Metam.6.310.

Sozzo. Mar. Che ti giouà lontano Campar dal foco de la patria ardente, Se d'illecita fiamma ebro, e languente, E di furore infano Con le figlie leggiadre Cadi nel sozzo incesto, incauto padre? Galer. Hissor.

Vile. Guis. Ne la Reggia d'Athene al Gioulnetto, Che pudico, al piacer d'vn vile incesto Costante, e saldo preferì la morte. D. Sett.3.

Inchiesta, dimanda minuta, inquisitione, inuestigatione diligente.

Dura. Tass. Amici, dura, e faticosa inchiesta Seguite; ed'vopo è ben, ch'altri vi guidi. Liber.14.31.

Importuna. Tass. Il Rè ne fà con importuna inchiesta Ricercar ogni Chiesa, ogni magione. Liber.2.10.

Inchinare. inchinamento, abbassamento, in segno d'humiltà, o di riuerenza.

Soaue. Briga. Poi cala à lui dal vergognoso ciglio Col soaue inchinar, la doppia stella. Giorn.6.

Inchino. piegamento delle ginocchia in segno di riuerenza.

Altiero. Hett. Mentre a la tenda del Guerrier soprano Eran per tempo i maggior Duci accolti, Egli entra, e con inchino altiero, e humano Honorà tutti. Bab.9.2.

Basso. Bracc. Sorgi, ch'à Dio si deu sì basso inchino, Serui al sommo Signor siamo amendui. Vrb.17.38.

Casto. Selu. Recan l'alme accoglienze in villa pace, E i casti inchini lor, cui mai non osa Turbar follia d'Amor empio, e bugiardo. P.3.

Cortese. Rin. Vn moto, vn giro, vn bel cortese inchino Spiegaro entro al mio sen aurati vanni. 1. Son.121.

Dimesso. Chiabr. Il nostro pregio, e con dimessi inchini Gìro adorando seminii amori. Vol.2.

Diuoto. Benam. Poi ch'vn diuoto inchino il Duca hà fatto A i suoi Signori, à ti parlare ei prese. Vittor.1.31.

Fuggitiuo. Imper. Tu che nel Mondo insano Con saggio piè suggisti Di vana gloria i fuggitiui inchini. Tepel Stanz.2.

Gratioso. Tass. Giunte queste à i guerrieri ad ambo pria Fanno inchin riuerente, e gratioso. Rinal.7.62.

Humile. Anguill. Regge sopra vn baston l'antico fianco, E và doue la vergine lauora, E con inchino humil, debile, e stanco, Con ogni mostra esterior l'honora. Metam.6.10.

Precipitoso. Benam. Tutto commosso, per che dal suo Calzino Le mura, ò de la Gallia eccelso Hercole, Facciansi al fin precipitose inchino. Sel. Son.

Profondo. Benam. E con profondi, e con diuoti inchini L'alto affetto del cor rendon palese. Vittor.1.32.

Riuerente. Tass. Giunto à la bella, e nobil compagnia Le fà cortese, e riuerente inchino. Rinal.4.42.

Soaue. Ghel. Posa la figa in vn soaue inchino, Poi si rota in vn cerchio habile, e lesta. Ros.13.103.

Inchiostro. tinta nera colla quale si scriue. Si prende anco per lettere, scritture, poesie, componimenti.

Acheo. Bron. E perche oltraggio, & onte Faccia à gli inchiostri Achei Del Sangario apra il fonte, Vuoti i stame Sabei, Sia carta il suo inchiostro, à nobil penna Vel, che fù vela d'ostro ad aurea antenna. Ven. Terr. Canz.4.

Affaticato. Zambecc. Possono più d'altrui vergate carte, Vagliono più gli affaticati inchiostri. Poet.Or.

Altero. Var. Non mi si tolga almen nel vostro altero Tanto cortese, & honorato inchiostro, Come soglio, vedermi, e come spero. 3. Son.194.

Amaro. Brun. Quinci leggendo, ò Rè, sì amari inchiostri, A l'auiso sugadite alta la mente, E 'l valor, che vi produ altrui dimostri. Epist. Heroi.1.3.

Aonio. Achill. Mà se canti non fete, Che ne gli Aonij inchiostri Vsiamo i gesti vostri, Andran per fatal sorte Da la rota del Ciel tratti à la morte. Rim. Canz.1.

Apollineo. Ron. Tante le penne d'Apollineo inchiostro Hanno le Gratie tue, canzon felice, Fatto de' cigni vn glorioso mostro. Ven.Pom. Son.61.

Balsamo della gloria. Font. Balsamo de la gloria, Onde perpetua auuampa Nel bel tempio d'honor l'accesa lampa. Od.15.

Basso. Paoer. Perchè mal osa lingua con fauella Di voi, perche non scemi i pregi vostri Con bassi cento, e ingiuriosi inchiostri. Stanz. Terza.

Bruno. Imper. Che diane sorza à la macchiata morte Di lauaro del dardo il bruno inchiostro. Rad.1.

Caduco. Bemb. Ratto ogni lingua, se ciò fia, lodarmi Vdrete; e sceneranui il secol nostro Tutto il suo puro, e non caduco inchiostro, Per honorarui, e sempiterno farui. Son.124.

Candido. Mar. Senza solo di vn candido inchiostro, Canti sola di voi lucido ingegno. Temp.165.

Canoro. Petr. Le sepolte bellezze incenerite Apparisconno ogni hor viue, e gradite, In ritratti immortali Con inchiostri canori Da saggia penna effigiate in carte. Hore.

Cantato. Benam. L'altra ben dico, i cui cantati inchiostri Hauran (per giri il Mondo) eterno Aprile. Vittor.1.18.

Castalio. Guid. Perche Castalio inchiostro, Non la fama almen riga i vostri Heroi, Mancan Genitori, Alcimedonti à noi. Od.15.

Chiaro. Achill. Mà se penna famosa Non sparge i vostri annali De i balsami vitali, Onda di chiaro inchiostro Porterà già per Lethe il nome vostro. Rim. Canz.1.

Chiaro. B. Tass. Se, Lodouico, da gli ascosi inganni Del tempo auaro l'huom sol si difende Co' chiari inchiostri, e à morte si contende Sol con quest'armi, & a' suoi gran danni. Son.5.2. lib.1.

Colto. Tass. Splendor di lor non tace il colto inchiostro. Var. Son.16.

Degno. Valeaf. Che possan celebrar con degno inchiostro I magnanimi Heroi del tempo nostro. Tebai.1.5.

Deuoto. Achill. Qui teccia intanto il mio deuoto inchiostro, Degno è sol che si formi in saldo elettro Più che in fragil carta il nome vostro. Rim. Son.26.

Dilettoso. Bracc. E Venere la bella, onde più mosso Sparge nel lieto il dilettoso inchiostro, Amatrice è del riso. Stanz.

Dolente. Ricch. Mirate il mio tormento, occhi miei belli, Mirate nel nel pallore Di questa fronte, ouc l'hà scritto Amore Co' gli inchiostri dolenti De le lagrime mie, E con l'ardente mia del mio desire. Rim. Madr.

Dorato. Balr. Et ogni Musa di perpetuo amore T'inalza vn tempio, anzi à se stessa vn chiostro Dal tuo gran nome, e con dorato inchiostro Fregia l'eternità del tuo valore. Son.

Dotto. Tass. Vergine pia, che 'l glorioso nome De' tuoi maggiori, e l'arme, e 'l dotto inchiostro Non fè superba, o pompa, & oro, & ostro, Mà le spargesti quasi indegne some. Sacr.Rim.

Eliconio. Gioman. Ch'al lasciar mio cor non è permesso Tingere le Reggie à gli Eliconij inchiostri. Fall.

Essemplare. Mar. Nouello Alcide inuitto Con claua di virtute, E con quadrella acute De ben pregati, & essemplari inchiostri Domar de' vitij i velenosi mostri. Galer. Rim.

Facondo. Mar. Mà sarà sempre à fauellar di lei Non che gli accenti i più facondi inchiostri.

Famoso. Mar. A consumar del gran soggetto eterno I più famosi, e più purgati inchiostri. Son.15.

Felice. Ghel. Portoso sù, se non felice inchiostro, Al desire il lume con sepolti de l'arte. Ros.31.96.

Fosco. Font. Nero sì, mà pregiato Gorgogliando dettai Da quei, ch'apre la gloria eterni rai: Fosco sì, mà lodato Per le piante più dotte à parte, à parte Gemme d'alte virtù stemprai in carte. Od.23.

Freddo. Mar. Taci, taci, Canzon, colan gl'inchiostri freddi à le calde lagrime, che fora Versa l'acerbo duol, che 'l cor mi punge. 2. Lir. Canz.14.

Funerale. Prist. Fecero al tuo sepolcro ombroso tetto Tutte le piume de' scrittori nostri. Vestite à bruno di funerali inchiostri. Can.

Giocoso. Mar. Che fame vdir di lor quanto ne scrisse Spirto sì arguto in suoi giocosi inchiostri?

Glorioso. Falc. Degni, ben sparsi, e gloriosi inchiostri; O quali hauete voi lampi, e folgori Da quel gran Sol, per cui risplenden gli ostri! Cont. Son.35.

Humore nero. Paol. La mira, e rileggendo i dolci accenti, Con gli occhi entro quel nero asciutto humore Beuo la medicina à' miei tormenti. Rim. Son.7.

Humore pregiatissimo. Font. Pregiatissimo humore Per le libri scorrendo, alta, e gioconda Germogliar fai d'honor messe feconda. Od.23.

Immortale. Quer. Perche oppugni i gran nomi il tempo in vano Schermo lor fare d'immortale inchiostro. Son.32.

Indefesso. Benam. Che l'vn rese à la fama il parlar tosco, E stancò l'altro ogni indefesso inchiostro. Sel. Son.

Indegno. Molz. Questa notte al mio indegno, e basso inchiostro Troppo alto segno, ardente, e chiara face N'alzasti in questo mar aspro, e fallace. Son.21.

Indice nera. Font. Tu qual indice nera Con paragone industre Di dottrina mostrar fai l'oro illustre. Od.23.

Lagrimoso. Bran. Rinoui i sacri accenti in sacri versi, E i pianti amari in lagrimosi inchiostri. Tal.

Laudato. Petr. E l'eloquentia sua virtù qui mostri Hor con la lingua, hor con laudati inchiostri. Canz.1.

Letale. Brun. Mà sa la pēna mia vergà incaricata, l'inchiostro letale acque d'Auerno, e la carta ne l'urche formata. Epist. Heroi. 9.

Licore tenebroso. Font. Tenebroso licore, Pilli, e fauori ogni brama A chi sete ha d'honor, fatte hà di fama. Od. 23.

Lodato. Font. Mentre radice m'accinge Ad impresa sì grande, ou' io la miro, Segni tu per color lodato inchiostro. Od. 23.

Luce della memoria. Font. Luce de la memoria, Che le nubi ei Lethe à par del giorno Col tuo nero color rischiari intorno. Od. 23.

Lugubre. Prin. Questi lugubri inchiostri, queste carte, Ponete pompe à la tua morte oscura, T'offre la penna mia, spirto caduto, Canz.

Luminoso. Grill. Voi che sprezzando i luminosi inchiostri, E i decreti superni, e quel fattura Non fusse più di quell' essenza pura V' ite formando i precipitosi volti. 1. Son. 95.

Mendico. M. A. Fran. Hor temprati dal pianto aspri, e mendici Sono gl' inchiostri, e 'l core oppresso, e carco Di paura, e di dolore è giunto al varco, Circondato da folti empi nemici. Son. 1.

Mentito. Tasson. Così vegga adorato il Secol nostro In Vaticano almo Signor gentile Degna materia à non mentito inchiostro. Pall.

Mesto. Grill. Mostrammi sì, ch' io mostri Almeno il pianto tuo con mesti inchiostri. Chr. Reg. Canz. 2.

Miniera ricca. Font. Tu qual ricca miniera Arricchisci gli ingegni, e nanno fai, Che de l'arte Natura emola fai. Od. 23.

Miracolo dell'arte. Font. Tal ricino al remoto, Il lontan fai presente, Ed il muto parlar fai col vicino: Rendi noto l'ignoto, E miracol de l'arte al chiaro, al bruno Fai presente in più loche esser ciascuno. Od. 23.

Nobile. Brun. De la fama à la luce De i tuoi nobili inchiostri Nasca dunque il gran parto, e 'l Mondo allatti. Ven. Terr. Canz. 19.

Notte ombrosa. Font. Notte ombrosa, ed oscura Sopra il Ciel de le carte fai tante stelle Quante lettere sù distinte, e belle. Od. 23.

Ornato. Dolc. Paolo, che con sì puro, ornato inchiostro Per la piaggia, che 'l Sar inaffiate, e inostra Vien poggiare à quel che aspira honorata, De' più degni ornamenti altero mostro. Son. 19.

Oscuro. Mar. Che i pini sì chiari, e sì famosi vanti Adombri oscuro inchiostro, oscuro stile.

Parlante. Imper. Mà dritto è ben, ch' in sù le dotte carte Suol dar la fama a' suoi parlanti inchiostri, Ch' almo ingegno tra' suoi inchiostri Diè l'arte à la Natura, e l'occhio à l'arte. Casa. 87.

Perito. Giust. Rigar Perito inchiostro Moderno sol deue le palme à noi. Od. 6.

Pietoso. Ghel. Cinthio non gradirà pur vna stilla D'un inchiostro, che non sia pietoso, e bello. Rof. 14. 67.

Pretioso. Brun. Sotto stella eloquente Più che mai io dispieghi, aspersi io mostri Le carte d'or di pretiosi inchiostri. Ven. Terr. Canz. 1.

Purgato. Bemb. Che feste tu, del tuo purgato inchiostro Già l'vno, e l'altro fil molto s' auanza? Star neghittoso à te non è concesso. Son. 49.

Puro. Tass. E quinci è sparso intorno il chiaro grido D'opre honorate, e poi di puri inchiostri. Imen. Son. 5.

Raro. Grill. Che gl' inchiostri tuoi rari Son tutte chiare stelle De' celesti volumi. 1. Madr. 195.

Rozo. Terr. Io purgato con arte il rozo inchiostro, E scritte le tue glorie ad vna ad vna. Scanz. Terra 2.

Sacro. Vol. Auenturato lui, che sì gran tromba Hà del suo nome, e voi ancor beato, C'hauete tal soggetto al sacro inchiostro. Son. 2.

Sanguigno. Mar. L'con armonia d'Amor soaue, e cara Con strana cetra in forma, ecco con ferri Scritte le note, e con sanguigno inchiostro. Lir. Sac. Son. 3.

Sanguinoso. Benam. Altrove io fò con sanguinosi inchiostri Palese al Mondo il suo valore estremo. Coloss. 100.

Scelto. Mar. Questo è Peratio, in cui si fa conserua (Segui Mercurio) de' più scelti inchiostri Di quanti mai scrisse Febo, e Minerua Sapran meglio mostrar tra' saggi vostri.

Temerario. Grill. Senza piaga di cor fiume di sangue Profondo stile, E temerario inchiostro. 1. Madr. 1.

Tenebroso. Mar. Hor quando, hor doue il Mondo antico, e nostro Vide sì vista mai, strana sì para O luce vscir di tenebroso inchiostro, O di spento carbon nascere arsura? Son.

Tetro. Campeg. Piacciati d'assalir la regia morte Al senso almen di questi tetri inchiostri. Lagr. 1. 5.

Tintura pretiosa. Font. Pretiosa tintura, Benche torbida appari, D'ignoranza volgar l'ombre rischiari. Od. 23.

Tosco. Tass. Scegliam degna materia à i Toschi inchiostri, E ne le nostre Muse Qualche del suon prisco orma si scerna. Lir. 18.

Valoroso. Ceba. Ne disdendea men valorosi inchiostri Per prender l'alme ancor con violenza. Fur. 4. 11.

Vario. Tes. Mà à voi cortesi Apollo, e 'l sacro Choro Concesso han, Paolo, in queste dotte carte Varij linguaggi ornar con vario inchiostro. Son.

Vermiglio. Bran. In questi amari miei vermigli inchiostri, S'altri gli guarda mai, spero ch' almeno Si tinga di pietà, se non d'inostri. Epist. Heroi. 5.

Vigilato. Benam. Frà l'ombre sonnacchiose è che ne mostri Quella i suoi raggi, & irraggiar costume Il Mondo hai tu con vigilati inchiostri. Sel. Son.

Vile. Morand. Soccorretemi, ò Muse, ah troppo sono Torbidi i lumi vostri, Troppo vili gl' inchiostri A sì nobil soggetto, ond' io ragiono. Canz.

Vitale. Achill. Se d'inchiostro vital grauida tenta Rigar le felice, e pari orrimi amori, Poiche la penna tua stilla sudori, Quell' onda di tua man perle diuenta. Rim. Od. 2.

Viuace. B. Taff. Così e'hauesti col giudicio intero Scelte frà molte, con viuaci inchiostri Sparse le carte: essendo à' figli nostri Essempio d'eloquenza, e d'honor vero. Canz. 3. lib. 2.

Inciampo. Intoppo.

Amaro. Imper. Cedon l'armi à la notte; Erminia il caro Suo troua, e in vn giaci fara inciampo amaro. Argom. 6.

Dubbioso. Anguill. E perche l'auuersario non l'attauti Questa, e quel passa ogni dubbioso inciampo. Metam. 1. 142.

Duro. Valuas. In lei pon mente, e non fia duro inciampo Che tu non vinca, e questo è il mio conforto. Caec. 4. 167.

Honesto. Valuas. E con lo sforzo intier di tutto il campo S'opponga à la lor pugna honesto inciampo. Tebai. 11. 123.

Noioso. Imper. La disfortuna, e si erge monti al campo, Anzi erge i fianco più noioso inciampo. Basil. 4.

Periglioso. Strot. Onde con giusti frodi hoggi lo scampo Felice troua il periglioso inciampo. Ven. 12. 22.

Tenebroso. Valuas. Mà talhor vien, che tenebroso inciampo A quell' incontro raggio ella, e contende Il passar doue l'alma il mira, intero, Sì come opposito al Sol nuuolo nero. Caec. 1. 116.

Inclemenza. asprezza, crudeltà.

Ostinata. Mar. Minaccio sembiante, e cor feroce, Orgoglioso dispregio la humana figura, Sotto vaga apparenza Ostinata inclemenza. Samp. Pastor. 21.

Incontramento. incontro.

Aspro. Ar. E pettiscla indosso non difese Contro l'aspro incontrar del Paladino. Fur. 23. 59.

Incontro. accoppiamento, riscontro, incontramento.

Acerbo. Tass. Pose la lancia in resta, e sessi auante, Mà cadde à terra al primo incontro acerbo. Rinal. 4. 14.

Audace. Rich. Ch' à sostener l'incontro audace, e fiero Non val di lui, più sì rimana, e cede. Rim. Son.

Benignissimo. Rich. Scopro, che gran vittorie à lui destina Con influsso sì tal di tutto aspetti Benignissimi incontri. Rim. Epit.

Buono. Ar. Ia hor mi manda questo incontro buono Di te, ch' io stimo sopra ogni auuentura. Fur. 16. 12.

Chiaro. Mar. O chiaro incontro in paragon di guerra, Gemina face, che con doppio vampo Luce eterna d'honor sparge, e disserra. Galer. Rit.

Doglioso. Marzin. A sì doglioso incontro Si seccar tutti gli occhi, e s'ammutiro Tutte, tutte le lingue. Flor. 5. 3.

Duro. Ar. Che rotto ne la schena vsir del Mondo Fe l'vno, e l'altro, e de la sella à vn botta, Sì duro fù l'incontro, e di tal pondo. Fur. 19. 83.

Empio. Anguill. Che mostrà alcuno incontro empio, e infelice Hauer da dire al suo signor Peleo. Metam. 11. 121.

Felice. Car. Fonderà d'Alba, che così nomata Fia dal candore, e dal felice incontro Di questa fera. Im. 8.

Felicissimo. Corrar. Felicissimo incontro, Et onde mona il piè Ninfa sì degna? Flamm. 3. 6.

Feroce. Bracc. Risolute percosse, incontri acerbi De l'vn ne l'altro horribili, e feroci. Croc. 15. 78.

Fiero. Ar. E fà tremar nel suo venir la terra, Mà pur sul prato al fiero incontro sella. Fur. 7. 6.

Forte. Ar. Non hebber gli affalitori mai di questo Vn incontro più acerbo, ne più forte. Fur. 37. 94.

Furioso. Herr. Oue ciascun di caualier peritissimo Ne l'incontro furioso al par mostraro. Bab. 9. 28.

Gioioso. Chiabr. Gioioso incontro qual veggiamo se il lume Rimena il Sol de la nostra Estate. Amed. 8.

Guerriero. Concar. La ve per l'duo fanti, Che con guerriero incontro Vanno insieme à ferir onda con onda. Flamm. 4. 5.

Horrendo. B. Tass. E fù l'incontro così horrendo, e strano, Che il primo cadde al suo destrier lontano. Flor. 1. 40.

Impetuoso. Tass. E recandosi lei di lancia in modo, Vrtò d'incontro impetuoso, e sodo. Liber. 19. 36.

Luminoso. Rich. Mà già tutta splendea La gran Reggia superba

Di tanti Numi al luminoso incontro. Rim. Epit.
Martiale. Car. Con gli altri armati, e sterpi Lo distirpar, perche netto, e spedito Restasse il campo al Martiale incontro. En. 12.
Periglioso. Tegeg. Sua donna à caso à riuscir condotto, E 'l periglioso incontro non sostenne. Rimod. 2.
Procelloso. Trouf. Frà quei di morte incontri procellosi Stuàlon le sarte, e con le genti i legni. Coft. 9. 10.
Prosparo. Bonam. Ch' à le nozze è domato: Et ecco à punto Al mio giusto pensier prospero incontro Questa schiera di Ninfe, Past. Em. 5. 2.
Sinistro. Car. A l'uscir de la porta, e fuori in tutto D'ogni sinistro incontro. En. 2.
Strano. Ar. Dubbioso per di qualche strano incontro, De l'vna egli, e de l'altra il ben vorrebbe. Fur. 36. 27.
Subitano. Car. Così dal nostro subitano incontro Sourapiunto in vn tépo, e spauentato Androgeo per fuggir ratto si volse. En. 2.
Superbo. Ar. E l'incontro à i destrier fù sì superbo, Che parimente parue da vna falce De le gambe esser lor tronco ogni neruo. Fur. 17. 34.

Incostanza. instabilità.
Costante. Beram. Perche come la Luna Con costante incostanza in Ciel tu scorgi Hor crescere, hor scemarsi, Così quest' aurea luce ancor far suole. Past. Em. 1. 3.
Fera. Gesall. Fera incostanza, ò cìò da voi s'impara, Dentro lenti? o nouo, e ingiusto impero, Fulminar l'opra sua perche fù rara. 2. Son. 93.
Rubella. Bracc. E con maturità d'alto consiglio Mai non hauete alcuno indicio mostro Di rubella incostanza, e sù guardato Con pacifiche leggi il vostro stato. Rocc. 14. 15.
Varia. Bran. Perche varia incostanza in me non regna, E qual amante, e senza hoggi io mi sono, Sarò mai sempre à l'amorosa insegna. Epist. Heroi. 2. 2.

Incvde. stromento, o massa di ferro, sopra della quale i fabri battono, e lauorano il ferro infocato.
Adamantina. Cap. Drizzata haueà nel pian vicina al mare Adamantina incude, oue Cupido Artefice sublime Hor pergiura, hor tegghieta A i pesanti martelli Di tre de gli altri suoi volanti fabri I fulmini amorosi. Idil. 12.
Affaticata. Gatt. Con mea rigor l'affaticata incude Braccio di fibro rozzido martella. Aédol. 17. 44.
Dura. Imper. Soura le dure, e infiammate incudi A quattro à quattro martellando à gara Fan di foco arrossar le mura oscure A bollenti fucine. Rist. 4.
Ferrata. Bracc. E come al martellar ferrate incudi Suonano ad hor ad hor gli elmi, e gli scudi. Croc. 31. 14.
Innocente. Rin. Chiudi la tana, o Bronte, Fellogna, ò Piragmone, Non tonar più sù l'innocente incude. 1. Cant. 11.
Martellata. Imper. Già de l'Indico mar gli ori più fini Sù martellata incude Formin corona in ricco cerchio espressa. Teres. Stanz. 58.
Martiale. Galean. Ne' Martiali incudini sonore D'alti gridori assordino le stelle. Suppl.
Risonante. Ferr. L'eccelsa, e vaga mole Composi, e tonar fece Lunga stagion ne la fucina Etnea Le risonanti incudi. Hort.
Siciliana. Ghel. Sembianze mai nè sì viuaci, e nude Fidia scolpì, nè le dipinse Apelle, Nè le gittò Siciliana incude. Rol. 15. 22.
Sonante. Mar. Il vomero già curuo, hor fatto acuto A Bellona donato, à Cerer tolto Sù la sonante incudine battuto, D'aratror in guerrier vedi riuolto.
Sonora. Mar. E 'l torto Dio sù le sonore incudi I tuoni à Gioue, e l'armi à Marte affina. Lir. Bosh. Son. 77.
Strepitosa. Cap. O di notturno, e vigilante fabro La strepitosa incude, O di fedele, e garrulo custode Giamai latrato in quegli horror non s'ode. Idil. 22.
Incvltvra. e incoltura, incultiuamento.
Ciuile. Mar. Nobilmente informai De costume modesto, e signorile L'incultura ciuile. Galer. Ritr.
Deserta. Mar. Deposta in tutto de l'horror natio La deserta incultura Vedero à l'improuiso Pullular merauiglie. Samp. 5.
Industre. Brun. Gli sterpi del tuo seno, Ch'altrui sembrauano incolti, Con industre incultura Son di culto diuin diletto, e cura. Ven. Cel. Canz. 2.

India. regione salubertima trà il mezo dì, e l'Oriente, e comincia da' monti Medij, fà due raccolte l'anno.
Adusta. Tass. E quinci auuien, che ne' deserti inculti Sia l'Africa arenosa, e l'India adusta Di sì varij animal nodrice, e madre. Mond. 4.
Molle. Test. Ch'io non chieggio spogliar de l'aurée zolle Gl'ignudi habitator de l'India molle. Lir. 21.
Odorifera. Ar. Sopra le ricche, e popolose ville De l'odorifera India il Duca gira. Fur. 25. 16.

Indice. il dito della mano vicino al grosso.
Parlator muto. Imper. E stando in atto di pigliar dal Cielo Il tesor de la lingua in ver sua lingua, Ch'entro quei nodi di silentio insolito Tenelle, muto parlator, scorniò, L'indice tuo di sua parlante mano. Rist. 5.

Indicio. segno, segnale, contrasegno, nota, argomento.
Acerbo. Valuaf. E sì ne diede indicio acerbo, e crudo Senza il padron per l'acque andando à nuoto. Tebai. 9. 198.
Chiaro. Ar. Che il suo padre à riconoscer presto Apprestò il testimonio, e tristo officio De l'empia vecchia, hebbe per chiaro indicio. Fur. 35. 47.
Fallace. Marr. Voi con fallaci indicij di Natura Del dì à venir voler esser presaghi. Tab. 5. 68.
Illustre. Trouf. E dico: o d'alta gloria illustri indici, Onde chiari trofei Roma ne speri. Coft. 11. 56.
Manifesto. Anguill. E ne dà indicio manifesto il volto, E l'acceso color ch'appar di fuore. Metam. 7. 104.
Scelerato. Car. Se ben con falso, e scelerato indicio Di tradigione fù indegnamente vcciso. En. 2.
Segnalato. Valuaf. Hebbe, e ben mostrò allor di sua natura Cert'vn indicio segnalato, e vero. Tebai. 13. 195.
Vero. Remig. E m'arossi nel volto, Che del mio vergognar fù vero indicio. Epist. 16.

Indigenza. bassezza di conditione, sconueneuolezza.
Acerba. Guid. Cosa non sia, che più v'affligga e graue, Hor che il Ciel largo ne ristora i danni, Hor che la gente de' futuri inganni, O d'altra acerba indignità non paue. Son. 3.
Empia. Selu. Virtù, che d'empia indignità non teme, Virtù, ch'à fresca età sento alto innesta, Virtù, ch'in opre, o in dir non erra, o mente. P. 3.
Miseranda. Guill. Lagrime in sangue sparte, e sangue in pianto Frà miseranda indignità conuerso, Io per la penna in queste carte verso, Che per gli occhi versar fora più vanto. Ch. Ang. Son. 2.
Noiosa. Selu. Di comparire à cole, Che frà noi soffra indignità noiosa. P. 4.
Seruile. Guill. Et, deh come poss'io, O nobiltà del Ciel fatta sì vile, Mirarti in tanta indignità seruile? Ch. Sag. Madr. 11.
Tanta. Tass. Ah non sia ver, che tanta indignitate La terra porti del mio nome immonda. Liber. 1. 89.

Indivia. herba da insalata nota.
Salubre. Alam. Hor la salubre indiuia, hor la sorella Di più amaro sapor, ma pien di lode, La cicorea seminar, onde s'altera Possa al tempo miglior la prima mensa. Col. 5.
Indo. d'India, Indiano.
Adusto. Mar. Perde appo il marmo mio gelido, e terso Qual più terso piropo hà l'Indo adusto. Lir. Lugub. Son. 35.
Aprico. Ghel. Il Mondo à la virtù, come à l'essempio Da l'Indo aprico à la Tindarea foce. Rol. 57. 22.
Bianco. Ghel. Indi scopre la terra, e 'l mar profondo Da gl' Indi bianchi, à gli Ethiopi adusti. Rol. 17. 3.
Fecondo. Mar. Ciò c'han di molle i morbidi Sabei, Gl' Indi fecondi, o gli Arabi felici.
Imbelle. Ghel. Seco il gran Scita, o contro l'Indo imbelle Tarre colei, ch'edificò Babelle. Rol. 26. 2.
Lucido. Orig. Benche dal lucid' Indo à i foschi liti Il gran sangue Romano inalzi, e canti. Rim. 1.
Molle. Ghel. Rende pacati i duri Sciti, e gl'Indi Molli, e l'insigne di gran tempo à dietro Ritoglie al Partho humiliato, e basso. Rol. 5. 45.
Negro. Copp. Che da i negri Indi herbe, e radici sucilla Note à lui solo, e del mar cerchi il fondo Per curar membra sì leggiadre, e sanie. 2. Son. 16.
Odorato. Molz. Tutti son giro: e ride à lei d'intorno L'aria, e la terra, e i nostri lidi scorno Mostero à gli odorati Indi beati. Son. 91.
Remoto. Imper. O qual indura, e impetra Presso l'Indo remoto, o 'l ricco Persa, Più celebrata, pretiosa gemma. Rist. 10.

Indole. segno di natural dispositione al bene.
Generosa. Senec. E qualche illustre impresa Faccian degna del padre: o chiara prole Seguite pure, e co' famosi fatti L'indole generosa hora approuate. Tebaid. 2. 1.
Honorata. Senec. Perche tanto t'affrezi, e l'honorata Indole tua dispendi. Ippol. 2. 1.
Illustre. Senec. Misera me, pe 'l tuo reale Impero O Teseo generoso, e per l'illustre Indole de' tuoi figli, e per il tuo Ritorno, e per i miei già inceneriti Aui, la morte mi concedi hormai. Ippol. 3. 2.
Indovina. presaga, che indouina.
Certa. Petr. Detto questo à la sua volubil rota Si volse, in ch'ella fila il nostro stame, Trista, e certa indouina de' miei danni. Canz. 44.

Tà

Trilla. Car. Sola Celeno à l'altra rupe in cima Di sgratiosa fer-mossi, e d'infortunij Trista indouina, infaustissi, e disse. En.3.

Indovino. che indouina, indouinatore, presago.

Accorto. Bemp. E sono ancor de gl' indouini accorti Il gran giudicio, il ratiocinio espresso. Epist.14.

Aspro. Bapt. Apparuer di procelle aspri indouini Infausti mer-ghi, e falcoini dessini. Giorn.7.

Formidabile. Car. Come si vide, e come interpretato Fù poi da formidabili indouini. En.7.

Illustre. Anguill. Tonsilo à lui predisse il suo destino, Ch'illustre fra Ciclopi era indouino. Metam.13.167.

Magico. Anguill. Ch'in Rodi, un'eran magici indouini Tutto quel che chiedean rendeano infinito. Metam.7.152.

Mercenario. Mar. Giudica i casi, e de l'altrui natale Mercenario indouin, calcola il punto, Ne s'accorge talhor, misèr, da qua-le Non preuisto accidente è sopragiunto.

Prestante. Valvas. E per la bella mano à lui consessa Ma sgarato l'Indouin prestante Vn c'hauerà in sen posto tutto il Leuante, Tebai.2.110.

Saggio. Anguill. Questo saggio indouin, dotto, & esperto, Che mai da augello alcun non fu ingannato. Metam.13.186.

Senza essempio. Valvas. Che chiunque si sia, certo è ch'ello Per vn saggio indouino, e senza essempio. Tebai.2.116.

Tristo. Tass. E sun tristo indouino (o ch'io m'inganno) Di mal vicino, e di presente danno. Conq.15.81.

Indugio. aspettamento.

Chiaro. Car. Et al fin del cammino, e de la stanza Chiaro ne si tra-sse indugiare, e lume. En.3.

Dimora. dimora, tardanza.

Amaro. Imper. Il suo esilio, che da l'amaro indugio Tratto stato su-spira. Rast.12.

Graue. Stroz. L'impatiente Onoria, à cui sacean Più graui assai cieca pugina gl' indugi. Venet.6.

Impatiente. Mar. Ahi chi le voglie innamorate affrena? Troppo è l'indugio impatiente, e caro Espettatti Amor sosse mugito. Sampog.

Leggiero. Leon. Ch' ogni leggiero indugio assanno rende Chi la venuta altrui bramosa attende. Taid.4.9.

Noioso. Tass. Ma ella intanto impatiente, a cui Troppo ogni in-dugio par noioso, e graue. Liber.6.101.

Penoso. Bruni. Perche l'anima mia siea fatta impatiente Mal può soffrir così penoso indugio. Sel.

Pigro. Mar. L'altra, che brama, e tace Tra vergogna, & amor dub-bia, e confusa Del troppo Cirin i pigri indugi accusa. Epit.10.

Souerchio. Car. Tu per souerchio, che ti sembri indugio Per ri-chiamo de' venti, o de compagni, Non lasciar di vederla. En.3.

Indulgenza. perdono, tesoro de' meriti soprabondanti di Chri-sto, e de' Santi, che s'applica a' fedeli da chi hà l'auttorità.

Intera. Ghel. Signor, odi, Signor, la mia preghiera L'orecchie intendi al mio parlar, se mai Trar ne potessi vna indulgenza intera. Rof.11.57.

Indulto. concessione, perdono, permissione.

Amplissimo. Ghel. E ne rimanda in publico lodato Con amplissimi indulti, e priuilegi. Rof.30.82.

Industria. diligenza ingegnosa.

Agile. Herr. E con agile industria hor dritto, hor torto Aggira il braccio, hor si sospinge, hor cede. Balt.10.31.

Ammirabile. Guid. Doue in Caria è la mole Di cener regio, e sposo alto sostegno Ammirabile industria di Dedaleo ingegno? Od.3.

Eletta. Font. Hà con industria eletta I ricami del Ciel quà giù traslati. Od.30.

Emula. Tronc. Fermon l'armate destre, e additan quanto Può va-lor di vendetta in sen Romano Mostran emula industria in ogni canto. Coll.15.18.

Fabrile. Mar. Qual industria fabrile hoggi può tanto, Che 'l cor-so affrena à la fugace Dea? Galer. Scult.

Fiera. Bran. Per accrescer suoi fregi à se non nega Cinto d'acciar, ch' à i cinti d'or sà scorno, Ma per trauerso in giù dal collo il lega Di varie Fere in fiera industria adorno. Ven.Terr.Giac.

Gentile. Sont. Gratioso pittore, Con industria gentile Pinge in marmo l'Inarmo aria d'Aprile. Od.10.

Giocosa. Mar. Non sapeci dir per quale Virtute occulta, & arti-ficio ignoto Di strania agricoltura, O per qual di Natura Gio-cosa industria, o capriccioso scherzo. Sampog.

Grata. Mar. E così sia che viua De la vita il datore Per grata in-dustria di mortal pittore. Galer. Ritr.

Guerrera. Bruni. Arma il petto d'acciaro, o d'adamante, Mostrà in sirrato arcione animo saldo, Guerrera industria, Interpolo sembiante. Epist.Heroica.8.

Ingegnosa. Pial. Con ingegnosa industria in bei lauori Intrecciate corona à le sue chiome. Galat.13.

Lasciua. Valvas. Splende assai più che molle sronda à l'ombra Nudità, e di lasciua industria ingombra. Cacc.4.48.

Somma. Herr. E di mostra il bel corpo esser composto, Ch'Amor con somma industria hauea formato. Balt.5.52.

Sottile. Bran. E con mostra in amori molle, e sottile D'ogni indu-stria sottil scorre le strade. Ven.Terr.Giac.

Souvrana. Quer. Ma quanto poi souvrana industria visse In cui se stessa, o sì il lauor perfetto. Son.63.

Vaga. Bern. Queste chiocche cadenti, Che biparti, mia mano, avvolti, o cara, e le attorta Con vaga industria, e serpeggiar sul capo. Comm.1.5.

Vana. Imper. Mà aheì oh per breue honor, per grido frale Va-ria industria vana, industria vana. Rast.1.

Infamia. carica, e mala fama.

Bruttissima. Cap. S'ascende al Rè de' venti Da l'homicidio ingiu-sto La bruttissima infamia. Idil.5.

Estrema. Anguill. E per fuggir l'estreme infamia, e 'l danno, Ch'ei n'era per hauer se si scopriua. Metam.6.134.

Eterna. Giar. Ne sarò riparato; e s'io la scopro D'eterna infa-mia rimarrà macchiato De la mia donna il nome. Past.4.8.

Famosa. Mar. Mà viua, e passi assomminando essempio, Famosa infamia à sei oh Sinan. Tempio.107.

Horrenda. Anguill. Quando mi venne per sorte à l'orecchio L'hor-renda età del Mondo infamia horrenda. Metam.1.51.

Memorabile. Bracc. Per me ressan dosfatti altari, e tempi, Memo-rabile infamia al nome mio. Croc.16.35.

Oscura. Mar. E benche insidia altrui d'infamia oscura La mia penna gentile Contaminar procura, Ifcisle candida mente, anima pura. Galer. Ritr.

Ria. Petr. Frà l'altre la Vestal vergine pia, Che baldanzosamen-te corse al Tibro, E per purgarsi d'ogni infamia ria Portò dal fiume al tempio acqua col cribro. Tr. Cast.

Vile. Chiabr. An ch'altro mentro egualedar con irà L' vile infamia di villan pensiero. Vol.3.

Infante. bambino.

Dolce. Guid. Che il dolce infante mio portate, e mostrate Tu lo sai tanto, se n' assalto nel ventre. Rof.4.18.

Leggiadretto. Pol. Vn chiaro, e suor d'vso mortal sembiante, Et vna più ch' angelica spera Del suo sì ora leggiadretto infan-te Toglie de la sue viua ogni maniera. Hosu.10.2.

Pargoletto. Ar. Che qui tra caualier, che vedea intorno, Matro-mena, che pargoletti infanti. Fur.21.85.

Piccolo. Grill. Dammi piccolo infante, Ch'io si l'vccida incontra, Che n'habbia frutto di perpetuo giorno. 2. Madr.43.

Querulietto. Mar. E da la destra sponda La lasciua verezosa Diana piae vallata il querulietto infante. Epit.1.

Semplice. Tass. Semplice infante non vi lieto coglie Dal suo na-tio rampollo il frutto caro. Rinal.3.65.

Tenerello. Grill. Sei dunque il latte tu, ch'à primi giorni Succhiò il mio figlio tenerello infante. 1. Cap.1.

Tenero. Mar. Così al Signor seruir s'auezza meglio Tenero in-fante, ch'indurato veglio. Tab.2.17.

Vezzosetto. Ghel. E già sciolare il vezzosetto infante Parea i te-neri accenti à la parola. Rof.9.107.

Infedeltà. contrario di fedeltà.

Fedele. Ghel. Error felice, infedeltà fedele, Timor sicuro; e qual potea mai fede Esser al fido profitta, à l'infedele Di mag-gior frutto, o di più gran mercede? Cara incredulità, dolci querele L'ammente à chi crede, à chi non crede. Rof.26.57.

Incostante. Bracc. Da l'incostanza infedeltade è nata L'horribil prole, e per lo Mondo aperto Scorrendo infrà la gente hono-rata Mostra à i dubbiosi alcun sentiero incerto. Rocc.3.57.

Infermità. indisposizione cagionata da febre, o da altro male: pri-uatione di sanità.

Debile. Dom. Noi da noi stessi indarno sempre opriamo, E ciò c'hà di virtù nome, e sembianza, Debile infermità di mente io chiamo. San.13.

Empia. Valvas. Mille empie infermità, mille perigli Sottrassanno à suoi cani, e mille morti. Cacc.2.66.

Graue. Tass. E doue d'ogni graue infermitate Gli huomini ap-presi si fean mar deuoti. Lagr.3.45.

Impatiente. Bracc. L'impatiente infermità ne viene Con la vec-chiezza, e con la morte à lato. Rocc.3.43.

Insana. Senec. Souente esposta giace Corpo maggiore à infermi-tade insana. Agamenn. Chor.

Letale. Valvas. Che dirò de la tosse, e de le dure Podagre, e d'al-tre infermità letali? Cacc.2.154.

Molesta. Valvas. Frà mille, e mille infermità moleste, Che la plebe de' cani abborre, e pate. Cacc.2.82.

Sinistra. Val. Vi è la vecchiezza debile, e la sinistra Infermità, la tema vi è infelice. Ind.59.

Inferno. ammalato, mal sano, in mala dispositione di sanità.

Affannato. Stroz. Può ben picciola mano anco frequenti Destar intorno à l'affannato inferno. Ven.22.8.

Assetato. Guar. Come assetato infermo, Che bramò lungamente Il vietato licor, se mai vi giunge, Meschin beue la morte, e spegne anzi la vita, che la sete. Past.3.6.

Dolente. Cap. A gustar di quell'acque Ne i caldi giorni estiui I più dolenti, e disperati infermi, Che di medica man bramino aita. Idil.1.

Farnetico. Anguill. Mà se discreta mi sei A le sospitioni, à le pressure, Che ne sforzano à guisa Di farnetici infermi A insorger contro à la pietosa mano. Gaud.5.6.

Insanabile. Paul. Insanabile infermo Che ne le febei sue vomita i morti. Galat.1.

Sitibondo. Mar. Tal sitibondo infermo Ricorre à le dolci acque, e mentre beue, Dal refrigerio suo morte riceue. 2.Lir.Madr.26.

Inferno. centro, e profondità della terra, e luogo doue sono tormentati, e relegati i ribelli di Dio.

Abisso empio. Car. Quell'altra à la sinistra, à l'empio abisso Ne guida, oue hanno i rei supplicio eterno. En.6.

Abisso Tartareo. Ghel. Anzi ne caccia al termine prefisso Dal tuo giudicio nel Tartareo abisso. Rof.24.96.

Aere cieco. Tass. Tremar le spatiose atre cauerne, E l'aer cieco à quel rumor rimbomba. Liber.4.3.

Affanno eterno. Valuas. Mà i' giuro à l'onde de l'eterno affanno, Che tutte fian le mie proposte vere. Tebai.1.78.

Affumicato. Bracc. L'Vniuerso in tre ordini è distinto, E 'l Mondo è qui la region mezana, L'inferno è l'aria affumicato, e tinto, E 'l Cielo è la bellissima, e sourana. Vrb.8.42.

Albergo horrido. Mar. Onde armando di quante Chimere, & altri mostri l'horrido albergo accoglie. Samp.5.

Amaro. Bracc. Qui non lungi è l'inferno amaro, e rio, Qui viene à capo il sempiterno duolo. Vrb.18.17.

Arene Tartaree. Moron. Fiero mostro d'Auerno, anzi il peggiore Che cadde mai ne le Tartaree arene. Mort.2.5.

Aria oscura. Anguill. E se ne andò per la Tenarea porta A respirar ne l'aria oscura, e morta. Metam.10.10.

Arsura infernale. Ghel. Tremin là giù de l'infernale arsura Sol che n'odino il nome anch' i dannati. Rof.12.15.

Atroce. Moron. E per lor pena ancor, perch' al mio petto Trouan più atroce, e disperato inferno. Mortor.1.3.

Baratro buio. Mar. Alto fragor tre volte Vdì sonar dal cauernoso, e buio Baratro d'Acheronte. Samp.1.

Basso. Tass. E quanto è da le stelle al basso inferno, Tanto è più in sù de la stellata spera. Liber.2.2.

Bolge oscure. Tans. Mà de' neri antri, e de l'oscure bolge, Oue il dannato popol più s'affligge. Lagr.11.26.

Caligini immortali. Trons. De l'Erculea catena il sen l'armisse, Terror de le caligini immortali, E trà l'ombre notturne inuer l'Auerno Rapida mosse ad irritar l'inferno. Cost.5.75.

Carcere profondo. Mar. E congiurando de le Furie inferne La turba ribellante A danni del Tonante, Minacciano feroce Di scatenar dal carcere profondo I figli de la terra. Samp.1.

Case perdute. Mar. Chi ci toglie à le stelle, e ci condanna Ad habitar ne le perdute case, A conuersar con le sepolte genti? Samp.5.

Casa sulfurea. Ghel. Ogni spirto, ogni stanza, ogni recesso Si sgomini da la sulfurea casa. Rof.22.61.

Cauerne Erebe. Ghel. E può col suon per disusata via L'alme ritor da le cauerne Erebe. Rof.30.104.

Centro basso. Valuas. La stanza eletta à l'infernal complesso Adorna sol di pianto, e di cordoglio Miro, e la moglie di Pluton, regina Del basso centro, & vltima ruina. Tebai.4.147.

Centro tenebroso. Retap. E voi del centro tenebroso, ò furie, Portate in me gli ardenti vostri fochi, Ond' il mio rogo s'infiammi, & arda. Epist.21.

Chaos cieco. Senec. Si rompe il Chaos cieco, ed il sentiero S'apre nel nostro Mondo A i cittadin d'Auerno. Edip.3.1.

Chiostra horribile. Tass. Che mero già da i più felici regni Spinse il gran caso in questa horribil chiostra. Liber.4.9.

Chiostri ombrosi. Mar. Per desio di veder gli horribil regni Io già non vegno, ò per vincer de' mostri Gli ombrosi chiostri. Sap.1.

Chiostri penosi. Mar. O de' penosi chiostri alme inquiete, Ecco per lungo hauerete alcun riposo. Samp.1.

Chiostro pauentoso. Rin. Tu credi incauto ad Etna, hor al Serpente, A l'Hidra di Cocito, al fero mostro, Che dal più cupo, e pauentoso chiostro, S'erge à turbar la semplicetta mente. 2.Son.69.

Chiostro tormentoso. Ast. P. Torna veloce al tormentoso chiostro Spirto, che sembri à gli occhi humani vn mostro. Interm.1.

Cieco. Moron. Et ei frà tanto al cieco inferno è giunto Per arder sempre in quel martir crudele Da mille draghi, & auolti tra-

pusto. 1.Satr.Cap.1.

Città del duolo. Tan. Canta, e vedrai, che sorgerà d'Auerno, Qu' ella è gita à trasformar la terra Città del duol nel più bel Ciel superno. Pall.

Città della morte. Ghel. Di mille piazze, e mille strade è forte La città de la morte, e del martiro. Rof.24.37.

Città del pianto. Ghel. Christo di Dio, che per n'vccidi, e stracci Anzi ogni tempo à la città del pianto D'eterno horror trà le pressure, e i lacci? Rof.14.62.

Corte bassa. Anguill. Che l'ombra tua ne la più bassa corte Qualche conforto haurà de la mia morte. Metam.11.257.

Corte Tartarea. Anguill. Và contra il crudel toro il guerrier forte, E in breue il dona à la Tartarea corte. Metam.8.98.

Corte tetrata. Mar. Con sereuato ciglio De la corte tetrata entra la soglia. Samp.5.

Cruccioso. Cas. Et viui lì, caliginosa impura, Oue in perpetuo verno Sei vino infermo al cruccioso inferno. 3.2.

Crudo. Guar. Mà fuggi pur, ti seguirà Dorinda Nel crudo inferno ancor, s'alcun inferno Più crudo hauer poss' io De la fierezza tua, del dolor mio. Past.2.5.

Danni eterni. Petr. Signor, ch'in questo carcer m'hai rinchiuso Tràmmene saluo da gli eterni danni, Ch' i' conosco il mio fallo, e non lo scuso. Son.313.

Deserto infernale. Anguill. Trouata l'hò ne l'infernal deserto, Se trouar si può dir perder più certo. Metam.5.177.

Dispietato. Tess. Tutte là giù nel dispietato inferno A quelle voci ignote Cessar le pene, e s'acchetar le doglie. Lir.8.

Doloroso. Guid. Quiui vedrai, e pien d'ombre, e d'horrori Questo di viui doloroso inferno. Son.9.

Egeo infernale. Moron. Stella sei pur del mar, che dal più fondo De l'infernal Egeo mill'alme hai tolte. 2.Sacr.Son.91.

Essiglio Tartareo. Ghel. Tremò tutta la terra horrido, e basso Tremò l'albergo del Tartareo essiglio. Rof.21.12.

Fiume nero. Anguill. Dunque s'io fui cagion ch'vn canto egregio Splendor mandasse l'alma al nero fiume. Metam.11.257.

Fiume sotterraneo. Anguill. A Tonio, e Thelsiboa poi tolsi il lume, E fei passarli al sotterraneo fiume. Metam.12.174.

Fiume Tartareo. Anguill. Hor se l'alma io ti voglio, e vuò che sciolta Dal suo mortal vada al Tartareo fiume. Metam.8.264.

Foce dolente. Pang. Mà se Dio è teco, hor ch'il l'huom face ei morte, E in vita ogni hor lo stimola, e lo spinge Per trarlo seco à la dolente foce. Quaresi.giur.5.

Foce insatiabile. Nic. Se troppo il freno rallentai ne gli anni Floridi miei à quel destrier feroce Del senso rio, ch'à l'insatiabil foce Mi trasportaua de gli eterni affanni. Son.217.

Foce oscura. Mart. Così n'alzasti, & abbassasti il corno Al Re superbo de l'oscura foce, Che come insidiator nero, e veloce Gìa per espugnarne ogni hor d'intorno. Son.62.

Foce Tartarea. Ghel. E disse, ò voi, ch'ad impedirmi il passo Venite qui da la Tartarea foce. Rof.6.81.

Fondo doloroso. Tans. Ed oltra ciò nel doloroso fondo, Oue vscio à prego human non suole aprirsi. Lagr.11.5.

Gelo Tartareo. Ghel. Tre frà l'ombre del Tartareo gelo, Iui fra l'alme de gli eterni guai. Rof.17.67.

Grotte sulfuree. Ghel. Itene fuor de le sulfuree grotte Per l'aria à volo, ò mia possanza, ò mie Forze, e mio regno; e de l'ombrosa notte Dal seno vscendo à veder l'aura, e 'l dì. Rof.22.4.

Hemisperio cieco. Mar. Fosti (ò del folle ardir degni trofei) Già Lucifero in Cielo, hor sì nel cieco Hemisperio de l'ombre Hespero sei. Lir.Sacr.Son.31.

Horribile. Mar. Rimanga in altro assai peggiore inferno Più penoso, & horribile. Samp.1.

Horror Tartareo. Ghel. Vn de' ministri del Tartareo horrore, In tanta occasion tenta, mà in vano. Rof.5.1.

Horrore tenebroso. Anguill. Sdegnò la Dea del tenebroso horrore, E tutto il fe vestir di smorte penne. Metam.5.188.

Hostello Tartareo. Ghel. Mà tu femina del Tartareo hostello Tante volte sei reo, ch'vccidi, e taci? Rof.21.9.

Impero funesto. Trons. Trafitto dal magnanimo Pompeo Ancorà l'ombre del funesto impero Contra i Latini inferocisce Alteo. Cost.6.25.

Impero letale. Andr. Ecco il trionfo' altero De l'inuitta possanza, Ch'ogni altra forza auanza Del gran Monarca del letale Impero. Adam.3.4.

Impero nero. Tans. Incontro al Rè de l'ombre, e 'l suo consiglio, Per cui son tronche al nero impero l'ali. Lagr.7.87.

Impero ombroso. Trons. Anzi il Rè proprio de l'ombroso impero Le sparse del suo cor l'ire cocenti. Cost.6.63.

Impero sepolto. Bracc. Mà spingonsi lontan le voci, e 'l volo, E di lui sparte, e dal suo caso il vero Ancor là giù nel sepolto impero. Vrb.4.56.

Impero sotterraneo. Bracc. Voi de l'inferno à néca[illegible] fo-co Degna mi fate, & so contrasto al vero Sole in vostra virtù, ned'altri incanco Nume, che quei del sotterraneo impero. Ciò che sipende il specchio poco La già con fortuna in anuro occulto, e nero. Rocc. 3. 65.

Impero oblio. Mar. Doue il vecchio Caron tragetta l'alme Passò senza spauento, e corse, e vide De la patria de l'ombre, E de l'imperio infido Le sedi oscure, e le dolenti case. Samp. 1.

Infausto Inn. Da si fiero di mali infausto inferno Hor chi dunque richiama la pacifica Dea si al Ciel diletta? Ven. Ter. Cant. 23.

Lai eterni. Ghel. Nel frontispicio de gli eterni lai Leggi io scrit-to: Ala disperata spene, Stanno e questo soco, in questa stan-za, Lasciate, ò voi ch'entrate, ogni speranza. Ros. 18. 45.

Lochi tormentati. Tass. Quei ciechi, horrendi, e tormentati lo-chi, Oue luce che sia mai non allumà. Lagr. 11. 18.

Loco tenebroso. Bracc. Suonan gli accenti del crudele affanno Tra le atre vie, e le lor vampe rosse, E tutto ingombrano il te-nebroso loco La pestilenza, e l'horror, la morte, e 'l fuoco. Rocc. 9. 74.

Lutto eterno. Tass. Pena, e terror già ne l'eterno lutto Non han gli spirti più dal Ciel remoti. Lagr. 6. 64.

Magione d'eterne pene. Strum. Così ne le Tartaree, e fosche mo-ne Cerberi i portentosi capi e latrati Termina, e la magione d'eterne pene Sdegna atterrita i rapidi latrati. 2. Selu. Cleop.

Magione del pianto. Mar. Di Tenaro le porte entrò l'ardito Gio-uane innamorato, e per le vie Caliginose, e fosche Cercando andò de la magion del pianto Gli alberghi inaccessibili, e fi-pesti. Samp. 1.

Magione pallida. Bracc. E de l'horrida, e pallida magione Abban-donato al lagrimoso tetto, Dietro a tergo si lascia, e batte l'ali Fuor de l'alte caligini infernali. Rocc. 3. 60.

Magione vltrice. Valuas. Et vscito da la magione vltrice Le tre sorelle dispietate, e fiere. Tebai. 1. 17.

Mali eterni. Ghel. Entro le mura de gli eterni mali Quai son gli stupendissimi lauori, Non mai vsciranno, e non conobbi tali Da spauento, da guerra, e da martori? Ros. 14. 20.

Mondo afflitto. Mar. O de l'afflitto, e tribulato Mondo Tenebra-no signor, Pallade disse. Samp. 3.

Mondo atro. Anguill. Penso d'andar nel Mondo atro, e coperto Da le spoglie oscurissime terrene. Metam. 10. 20.

Mondo cieco. Mar. Se meglio, che il mio ben ritornò meco, Con-cedi almeno, ch'io qui rimanga seco, Che il Mondo cieco ha-uendo in sì bel viso Fia paradiso. Samp. 2.

Mondo fondato. Anguill. Disse, ò voi Dei del più fondato Mon-do, Non posso per hor l'humano orgoglio. Metam. 10. 11.

Mondo fosco. Valuas. O ti diè forse il Re del Mondo fosco Pie-toso ad habitar l'Elisio bosco? Tebai. 2. 72.

Mondo oppresso. Valuas. Veggio il medesmo Re del Mondo op-presso Pallido star ne l'infernaco foglio. Tebai. 4. 147.

Mondo oscuro. Tass. Va via tu Re del Mondo oscuro, e tetro, A che per vanto ogni hor l'arme ripigli? Lagr. 7. 16.

Mondo perduto. Mar. Ma nel mio anco Mondo perduto Non so se si gran pelle entrare ardisca.

Mondo sconsolato. Cell. Mà per hauer consolar, che l'Indo ho-tora Scendiranno à i Mondi sconsolati ancora. Var.

Mondo taciturno. Valuas. Mà di quel cieco, e taciturno Mondo Vn nero vento il fà fetido, e grosso. Tebai. 2. 2.

Morte eterna. Tass. Così diceua, ne far le voci intese La giù tra il pianto de l'eterna morte. Liber. 11. 30.

Nero. Past. Et apri, e chiudi de l'inferno nero Gli horrendi abis-si, e in tutto sossioni. Stanz. Terz. 2.

Nido oscuro. Vel. O voler de gli Dei, o ti condusse Strana fortu-na in quelli oscuri nidi Priui de la Febea serena luce Pieni di horror, di tenebre, e de' stridi. Ene. 6. 113.

Nido Tartareo. Ghel. Dite, e fuggite nel Tartareo nido Da quel corpo, malnati, ò ch'io v'uccido. Ros. 14. 95.

Noioso. Mar. E 'l Ciel de l'alme caro, hor che n'è priua Quasi in-ferno noioso abhorre, e schiua.

Notte infernale. Mar. E giurata superbo Di voler con le tenebre tremende De la notte infernale Smorzare il Sole, e sabbissar le stelle. Samp. 5.

Notte oscura. Tass. Torni à le notti d'Acheronte oscure, Suo de-gno albergo, à le sue giuste pene. Liber. 9. 59.

Notte perduta. Valuas. Con questa apre la terra, e si conduce De la notte perduta à la cieca vmbra. Tebai. 1. 84.

Notte perpetua. Anguill. E le che stesse fuor si mesti al giorno, Sei mesi dentro à la perpetua notte. Metam. 5. 191.

Notte. Tass. Non aspettar già l'alme à Dio rubelle, Che fosser queste voci al fin condotte, Mà fuor volando à risalir le stelle Già se ne vsciian da la profonda notte. Liber. 4. 18.

Notte Tartarea. Bracc. Volgesi il Re de la Tartarea notte A quei, che de l'heretica semenza Han le spiche amarissime produtte. Rocc. 10. 2.

Oblio eterno. Petr. Questi fur fabricati sopra l'acque D'abisso, e tinti ne l'eterno oblio. Son. 38.

Oblio Tartareo. Ghel. E stridendo fuggissi in vn momento Frà le negre ombre del Tartareo oblio. Ros. 11. 37.

Ombre eterne. Tass. Chiama gli habitator de l'ombre eterne Il rauco suon de la Tartarea tromba. Liber. 4. 2.

Ombre tormentose. Grill. Per liberarmi da gli horrendi, e mesti Regni de l'ombre tormentose & pene. 1. Stanz. 1.

Orco nero. Mar. Che frà le squadre misere, e mal nate Senza pie-tate lunge dal tuo impero A l'Orco nero discacciarai la gola. Samp. 5.

Paese de' morti. Mar. Garbilla, e si trastulla Il paese de' morti, Rompon de l'aria muta i silentij lugubri Di canzoni dilasate allegri accenti. Samp. 1.

Penoso. Guar. Fin che tomba da ferro ingiusto, e crudo Torni la mia fredd'ombra A le vostr'ombre amate, Che nel penoso in-ferno Non può gir innocente. Past. 4. 5.

Pianto eterno. Anguill. E prega lei, che frà l'eterno pianto Lo scorga à cercar l'ombra paterno. Metam. 13. 27.

Pianto sempiterno. Anguill. Ogni altro amore è scelerato, e ne-fando, Et scorge l'alma à sempiterno pianto. Metam. 9. 241.

Porte Tartaree. Tass. Io venni, e ruppi le Tartaree porte, E por-re osò ne' regni nostri il piede. Liber. 4. 11.

Prigione disperata. Moron. Slarga il tuo sen trà i più cocenti ar-dori Disperata prigione d'eterno oblio. Mortor. 4. 6.

Prigione eterna. Anguill. Però che la prigione eterna, e tetra Non dava à l'alma mia si gran tormento. Metam. 6. 254.

Prigione profonda. Tass. Così, ch'appellar può le celeste rote, E l'ombre trar de la prigion profonda, Sapea ben tutto, e pur oprar non puote, Ch'altra in l'inferno al suo parlar risponda. Liber. 16. 37.

Rabbia Tartarea. Anguill. Mà s'alcun penderà, ciò che sia posto, E renda l'alma a la Tartarea rabbia. Metam. 10. 215.

Reggia di duolo. Bragn. Apriasi d'Acheronte (Reggia di duolo) il formidabil varco, Oue si passa a non sperar più mai. Giorn. 4.

Reggia dell'odio. Mar. Spiegata pur dunque Amore Ne la reggia infelice De l'odio, e del dolore L'insegna vincitrice. Samp. 5.

Regione affannata. Bracc. Era discesa à l'ombra eterna, e nera De l'affannosa region del duolo. Croc. 12. 1.

Regione iniqua. Mar. Erano degne per tutto Discordia, e di perdo-no, Se di perdono, o scusa esser capace Potesse mai la regione iniqua. Samp. 1.

Regione penosa. Tass. Così la region penosa, e negra Luce vide quel di non vista mai. Lagr. 11. 17.

Regno abbominevole. Vel. E ch'in vn tempo istesso si scoprisse L'abbomineuol regno à i Dei d'Auerno. Ene. 8. 54.

Regno afflitto. Anguill. O ch'in foco giorno felice il lento, O da-to l'alma al Regno afflitto, e nero. Metam. 10. 171.

Regno atro. Anguill. Sua l'alma pena nel regno atro, e profondo Mostrarono al Ciel l'eterne tempre. Metam. 8. 45.

Regno basso. Anguill. Sarà inghiottita, e dato al basso regno Da la fatica aperta, e chiusa terra. Metam. 9. 161.

Regno buio. Car. Fosse à morte ritolto, e l'assassino Di cotal ar-te che d'Apollo nacque l'alminio mandò ne' regni bui. En. 5.

Regno cieco. Tass. E sia de l'ombra mia compagno eterno, O tiromi con lui dal regno cieco A colui, che dianc fe l'empio scherno. Liber. 10. 226.

Regno disperato. Tess. Mà se certa lunga io tanto felice Ne' di-sperati regni Di furto più pentil mi darei varco. Lic. 8.

Regno doloroso. Car. Nel primo entrar del doloroso regno Stan-no il pianto, e l'angoscia, e le voraci Cure, e i pallidi morbi. En. 6.

Regno empio. Anguill. Poi con tanto furor l'arde, e flagella, Che rende l'alma al regno empio, e infelice. Metam. 12. 115.

Regno fiammifero. Andr. Al gran regno fiammifero, e profondo Scendiate entrambi del triangolo in cima. Adam. 1. 2.

Regno ignudo di bene. Anguill. Nel regno d'ogni bene ignudo, e penso Prima questo veneno vsca someta. Metam. 7. 143.

Regno immondo. Campeg. Per te nel regno immondo Hanno l'alme perdute Hor tormento di foco, hor duol di gelo. Vi-lann. Ca. 2.

Regno implacabile. Valuas. Voi che reggete spauentosi Numi L'implacabile regno d'Acheronte, E voi del gran Paston fiu-mi fiumi Nera, Stige, Cocito, e Flegetonte. Tebai. 1. 18.

Regno. Bentiu. Hor dirassi, è men duro, e men crudele Quel re-gno, à le cui porte Siede vsciera infernal la morte eterna. Past. Em. 2. 1.

Regno inaccessibile. Seneci. Io vidi pur l'inaccessibil regno A noi mortali, e sconosciuto al Sole. Ercol. Fur. 3. 1.

Regno incolto. Valuas. E tante volte sù dal regno incolto Vsci-

ta Aletto, e Tesifon superba? Tebai.1.61.

Regno infame. Anguill. La madre Berecinthia in dubbio tolse Se deora dargli al regno infame, e cieco. Metam.10.195.

Regno infausto. Bem. Perche il suo ben da regni infausti, e tristi Tra le genti perdute egli racquisti. Ven.Terr.Canz.15.

Regno insatiabile. Valuas. Tartaree stanze, e spauentoso Mondo; Insatiabil regno de la morte, E tu più fier de' tre fratei, che il fondo Tenebroso reggi, e la più bassa sorte, A cui serue il crudel popol immondo. Tebai.4.154.

Regno lagrimoso. Anguill. Che manda à i regni lagrimosi, e bui Quei, che far polsi in sì bella mano à lui. Metam.10.163.

Regno muto. Bald. Sventurata fanciulla ecco io' tratta, Misera, à i regni muti, al vuoto Mondo: E qual fato maligno hoggi ti danna Là tra 'l pianto, e le morti? Ifim. Prol. Ifina.

Regno opaco. Anguill. E sei già altri ho veduta la tua figlia Mà regina del regno opaco, e cieco. Metam.5.170.

Regno perduto. Valuas. V scirai forse in alcun tempo mai Per altra strada de' perduti regni? Tebai.8.72.

Regno scuro. Anguill. Nè passar molti dì, che la nutrice Al regno trapassò scuro, e infelice. Metam.10.197.

Regno sotterraneo. Anguill. Pur lodai il suo discepolo, e con frode Cerca di darlo al sotterraneo regno. Metam.8.179.

Regno tenebroso. Tass. Come quel regno tenebroso, e tristo Turbar tutto si volse infino al centro. Lagr.11.20

Regno tristo. Anguill. Pria che ti mandi al regno oscuro, e tristo Col ferro, che tu scorgi in questa mano. Metam.12.57.

Regno delle lagrime. Anguill. E guardando à l'aggiù vedere il regno De le perpetue lagrime, e del duolo. Metam.12.171.

Regno di pene. Tass. Itene maledetti al vostro regno, Regno di pene, e di perpetua morte. Liber.9.64.

Regno di Plutone. Anguill. Però prima il mandò per l'aureo Vello Per darlo in Colco al regno di Plutone. Metam.7.91.

Regno delle strida. Anguill. Ogni vn che non fuggì mandammo al porto Del regno de le strida, e del dolore. Metam.13.197.

Regno delle tenebre. Anguill. Fra gli spirti hor si sta dannati, e rei Nel regno de le tenebre, e del pianto. Metam.5.175.

Ricetto infernale. Leon. Pronto vedrai l'insidioso Argo A trarti giù ne l'infernal ricetto. Tanl.3.5.

Riua spietata. Grill. Felice la catena se mi scioglie Da chi mi tira à la spietata riua. Pen.41.

Riua sulfurea. Ghel. Se però sia, che la sulfurea riua Varchi vn corpo sì vile, e sì fetente. Rof.22.48.

Riua Tartarea. Anguill. Deh perch' io ancor col mio fratel non fui Da te donato à la Tartarea riua? Metam.8.125.

Sdegno eterno. Trotl. E mentre incerto ancor il suo fuso pende Cadchi le piaggie de l'eterno sdegno. Con.6.9.

Sede Tartarea. Anguill. Ohime, che congiurar ne la mia sorte Tre per mandarmi à la Tartarea sede. Metam.6.132.

Seno Tartareo. Leon. Et assorbisse nel Tartareo seno I mormoranti figli d'Israelle. Tanl.Prol.

Soggiorno atro. Anguill. Tanto che quiui i rei Centauri danno L'alme Lapite al basso atro soggiorno. Metam.2.114.

Sozzo. Manin. Crudo è questo cor, che tormentato, Viuo inferno animato, Con supporre la terra o vn sozzo inferno Già comincia del Mondo A sregolar l'armonico composto. Flor.3.5.

Speco assiderado. Bracc. Mori tu il volgo a trabboccarsi teco Nel sempiterno, e tormentoso horrore D'eterno pianto al miserando speco. Rocc.15.61.

Speco sotterraneo. Anguill. Ben da noi si ritien, mà in sè non riede, Vuol darsi in mezo al sotterraneo speco. Metam.11.167.

Speco Stigio. Anguill. Egli con la speranza alta del padre Vada pur à goder lo Stigio speco. Metam.8.161.

Speco Tartareo. Mar. E mille e mille nel Tartareo speco Superbissimi Enceladi, e Tifei Ribellanti al Fattor caddero teco. Lir. Sacr. Son.32.

Speco tenebroso. Anguill. E mentre hor questi, hor quei vince, o sorualla Manda mill'alme al tenebroso speco. Metam.12.44.

Squadre Tartaree. Ghel. Quando ei si fe' da le Tartaree squadre Al Patriarca, e lo chiamò per padre. Rof.17.45.

Stige atra. Coll. Perche voi & io varcate hauremo l'onde De l'atra Stige, e saremo fuor di spene Dannati ad habitar l'ardenti arene De le valli infernali atre, e profonde. Son.15.

Tartaro auaro. Mar. O del Tartaro auaro Inguistissimi Dei, spietati Numi. Samp.1.

Tartaro crudele. Mar. Del popol flagellato Ogni gemito tace: à le percosse D'Aletto, e di Megera Il Tartaro crudel più non risuona. Samp.5.

Tenebre inferni. Ghel. E sarà lor retaggio in quelle ardenti Tenebre il pianto, e lo stridor de' denti. Rof.15.26.

Tenebre diaboliche. Ar. Fuor de le diaboliche tenebre Nel Mondo vscì la spauentosa forma. Fur.32.47.

Tenebroso. Tass. Quinci infiammar dal tenebroso inferno Gli angeli ribellanti amori, e sdegni. Conq.1.1.

Tetro. Andr. Si che fatto è quel'huomo ad onta, e scorno Di tutto il tetro inferno Imperador del Mondo. Andr.1.1.

Tromba Tartarea. Anguill. Manda mill'alme à la Tartarea tromba, E quinci, e quindi è combatte, e more. Metam.12.157.

Tormentoso. Moron. Che il mal composto affetto Senza il carcer eterno Diuenta à l'alma vn tormentoso inferno. Mort.Chr.1.

Vallo Tartareo. Ghel. De le ministre del Tartareo vallo Vipera velenosa, in che fallire Puoce hauer mai chi non commise il fallo? Rof.5.74.

Vorago infernale. Ghel. Come tono da l'infernal vorago Indarno il foco, il lezzo, i fischi, e'l tosco. Rof.12.58.

Infestatore. che infesta.

Crudele. Tebal. Col suo cannone al presidio nemico Era stato crudele infestatore. Tor. *

Infingardaggine, & infingarderia. Il non voler operare, per non durar fatica, infingendosi di non potere. Infingardia.

Indegna. Bracc. Perche l'otio impigrito in tanto cresce, Che indegna infingardaggine riesce. Rocc.3.37.

Pigra. Bracc. S'accorge allhor, ma non però veloce La pigra infingardaggine, sospira Da si feruenti stimoli, e feroce Parer si sforza, e rimane pigra, e vinta. Vrb.1.77.

Infinito. perpetuità, cosa senza fine.

Immensa. Imper. Perche non ti spauenta, o non ti turba Del mio core affannoso il lungo affanno? L'immensa infinità del mio gran danno? Ruff.8.

Influenza. infondimento di sua qualità in altrui.

Benigna. Mar. Mà che dirò di voi, Che sì giocondo, e liete In que duo breui circoli girando Influenze benigne in me piouete. Samp. Past.1.

Cruda. Mar. Contro gli armò crude influenze, e felle Ancor da lui non visto il Cielo auaro.

Felice. Test. Splendan dal Ciel ne la più eccelsa parte Di Ciprigna, e di Gioue i raggi amici, O qual sì più felici Influenze quà giù lassù comparte. Lir.13.

Fella. Mar. E mentre cerca pur d'ogni fatale Congiuntion, come si troua à punto, L'influenze esplorar benigne, o felle, Quasi notturno can, latra à le stelle.

Infausta. Mar. L'influenze pianeti infauste, e felle; E non sai che il sauer vince le stelle?

Lieta. Fusc. Il mio pensiero al terzo Cielo ascende, Da cui lieui diuini il moto hauesse, E l'influenze loro hor liete, hor meste Astrologo amoroso in parte intende. Gem. Son.31.

Maligna. Moron. Con maligne influenze il Ciel congiura A nostri danni, e hauer mutato paiono in leoni le stelle, in draghi, e in orse. 1. Sacr. Inuern.1.

Nocente. Manin. Tessa intanto à tanti danni Congiurata la stelle eterea, eterna, Di nocente influenze il moto, e 'l giro. Flor.3.2.

Rara. Ghel. Venere, e 'l padre con benigni aspetti D'influenze più rare, e più compiute Teco saranno, e ti saran feconde Quante gratie poss' far causa seconde. Rof.5.86.

Sinistra. Bem. Nè più le laccia oltraggio Con sinistra influenza astro maligno. Ven.Terr. Canz.21.

Trista. Ar. Con speme di tenerlà tanto à bada, Che la trista influenza se ne vada. Fur. [illegible]

Influsso. operatione de' corpi celesti ne' corpi inferiori.

Acerbo. Bisaf. Che sicome ti gl' influssi acerbi, e mali De' fieri aspetti strugge. 1. Canz.1.

Almo. Ghel. A la sorella pioueran le stelle, Di quel parlar influsso almo, e benigno. Rof.5.85.

Amico. Trotl. Così benigno con influssi amici Il Ciel [illegible] à la gran pugna intento. Coll.2.75.

Astreo. Ghel. Sopra le nubi, onde lucente, e pura L'aria, e purgata da gl'influssi astrei Nulla ritien de la contagge impura. Rof.17.2.

Barbaro. Rich. O Dio le giri almeno empie, e rubelle Sia, ch'à i barbari influssi io venga meno. Rim.

Benigno. Zop. Questa pianta gentil più d'vna stella Sopra sparge d'influssi almi, e benigni. Stanz.

Deuotissimo. Carm. Poscia in volgo à voi Stelle beate, Ch'influssi deuotissimi mandaste; Deh ò amiche fermate homai più vaste Proportionati à bei raggi portate. Com. Son.

Dispietato. Ciec. Pioueranno troppo dispietato influsso Nel capo tuo da la sdegnosa faccia. Hair.2.5.

Duro. Asc. P. Insin che sia passato Il duro influsso, ch'à morir ti mena. Interm.2.

Fausto. Test. Eterni Numi, che col piè calcate Le stelle, & à mortali, Qui giù piouete influssi hor fausti, hor rei. Lir.18.

Fecondo. Preal. Tutti i secondi influssi, Che dal destro girar de' lumi eterni Soglio versar de la gran Madre in seno. Galat.1.

Fe-

Felice. Cont. Del bel Metauro à l'altre piaggie intorno Felici influssi il vostro fato mande. 2. Son.40.

Felicissimo. Marin. Ove libero vn tempo Godei d'Amor benigno Gl' influssi felicissimi, e beati. Fler.1.2.

Fortunato. Malt. Qual più felice vagitanza Trasse dal Ciel più fortunati influssi? Del Sett.

Funesto. Bran. Funesto influsso de' superni giri Mura forte, e desti. 2. Sela Canz.11.

Infame. Anguill. E ch' die il lor influsso infame, e crudo Vn cor d'ogni pietade in tutto ignudo. Metam.1.55.

Letale. Malt. Non più de l'ire humane in sè la cote De lo influsso Letal le strale armor. Del Son.12.

Lento. Bran. Ricci, fero terror di cruda stella Con influsso Lento, sorte infelice Al mio sterile ingegno apre, & radice Sempre torbido honor, gloria rubella. Ven. Pom. Son.58.

Maligno. Car. Perdon si gli chiedesse, aita, e scampo Da sì maligno, e velenoso influsso. En.5.

Malo. Ar. Tu di, che Ruggier tieni, per vietarli Il mal influsso di sue stelle fisse. Fur.4.35.

Micidiale. Malt. Per poter di vlaaro Rendere impotente La crudeltà de' micidiali influssi. Del. Idil.

Piouoso. Cara. Di zelo ardenti le purpuree stelle Piouon da i larghi lor piouosi influssi. Ger. Trag.

Propitio. Grill. Ne quai così propitij influssi spira In noi, qualhor benigno à noi si gira. Che flag. Madr.10.

Prospero. Cnc. Tu vi fuggi abitando Da bei lumi, onde il Ciel natio s'indora, Ogni influsso più prospero, e felice. Madr. Ch.5.

Scuro. Bem. Et io, com' egli, una non chiara stella, Mà scuro influsso sì, ch' al pianto torni. Son.1.

Secondo. Marini. Più non chieggo da voi di stelle amiche Secondi influssi, ò fortunati aspetti. Fler.1.1.

Serenissimo. Sem. Queste selue sì vaghe, A cui del vago mio Sole adorato I fiammeggianti raggi Versan prodigamente Influssi serenissimi di gioia. Corit.2.1.

Sopr'abondante. Anguill. Tu per benigno infondi Sopr'abondanti influssi. Gmd.5.6.

Sterile. Bran. Marte con l'ossa infrante occupa il solco, Che di fama feconda Era, se 'l Dio di Delo Stenti homai gl' influssi, Sottile il lampo Non apriua dal Cielo. Ven. Terr. Canz.13.

Tristo. Mar. Già da la stella à te cruda, e nemica Cessan gl' influssi homai maligni, e tristi.

INFORTVNIO. mala fortuna, sventura, disgratia.

Aspro. Vd. Rispose: hor qual, Latini, aspro, e meschino Infortunio tant' ira à vostri petti Reco, che voi per ciò l'arme prendeste? En.11.24.

Calamitoso. Mast. O l'infortunio suo calamitoso Non potea non trouar Giron pietoso. Tab.5.51.

Empio. Anguill. Non è già l'infortunio tuo tant'empio, Poiche il tuo Re con tanto honore è morto. Metam.13.241.

Felice. Bernar. O felice infortunio, ò lieto gioco! Past. Ein.5.1.

Grande. Anguill. Onde imputato da qualcun no venne, Che il suo grande infortunio non sapea. Metam.1.138.

Horrendo. Car. In questo tempo vn infortunio horrendo Timor, confusione, e duolo accrebbe. En.12.

Indegno. Valuas. L'aride piaggie, e l'agghiacciato polo Son del Thebano trauagliato regno L'error, le finir, e l'infortunio indegno. Tebai.2.197.

Iniquo. Anguill. Fù noto il suo infortunio iniquo, e fello L'horror d'vn luogo preso, arso, e distrutto. Metam.14.259.

Miserabile. Car. Saluo ne ti rendesti: ah che frà tanti Horrendi, e miserabili infortuni, Ch' Eleno ci predisse, e l'empia Arpia, Questo non era già, ch'era il maggiore. En.3.

Misero. Mar. Rupi concaue Secretarie Solitarie Del mio misero infortunio. Samp.7.

Reo. Anguill. Per tocla, il fe sentir ne l'almui terra, A gl' infortunij rei di quella guerra. Metam.13.141.

Tristo. Car. Sola Celeno Arpia, Nuoui, e mill' infortunij, e fame, & ire De gli Dei ne minaccia. En.3.

INFONDERE. Diffondere.

Sparso. Valuas. L'aspre code vorran crollando spesso A chi porgesse lor qualche alimento, Aprian le bocche, e i gran colli sparsi A la souue infusion de' vini. Tebai.7.174.

INGANNATORE. che inganna, fraudolente, fraudatore.

Crudele. Polict. Facessi mille, e mille furti, ladro infedele, e ingannator crudele, Mà poi che le fauille Penetraro il tuo core I'assi ladro d'amore. Vin. aff. Madr.58.

Perfido. Bracc. Perfido ingannator son le promesse Queste tue dunque, è d'amor questo il laccio? Croc.19.46.

INGANNO. frode, fallacia.

Abbominato. Chiabr. Febo sì ti palese L'abbominato inganno. Vol.2. Ste...

Accorto. Mar. Mascherati la faccia errano insieme L'accorto inganno, e la menzogna in schiera.

Acerbo. Sele. Chi al vsar frodi è auezzo non s'aggreue S'egli inganni riceue acerbi, e infesti. P.1.

Adorno. Tass. Così conchiude, e con sì adorno inganno Cerca di ricoprir la mente accesa Sotto altro zelo. Liber.5.7.

Adulterino. Cap. E chi pensato hauria giamai celare A gelosa consorte Gli adulterini inganni Di lasciuo marito? Idil.2.

Alto. Col. Dimostra il sonno poi l'imagin viua Con alto inganno più simile al vero. Son.22.

Amaro. Remig. E doue tu tendesti A dolci fonti miei sì amari inganni. Epist.12.

Amoroso. Remig. Io non dirò de l'amoroso inganno, Che Gioue fece à le incauta piume Del bianco Cigno à la sua Leda fece. Epist.8.

Angoscioso. Cam. Poia che conobbi il Mondo il Mōdo prouai Pieno d'inganni angosciosi, e noti. Scon.8.55.

Apparato. Rich. E come sciolgo Con man d'alta virtute De barbarici destre L'onde vele, e gli apparati inganni. Rim. Prol.

Astuto. Calli. Sai, che suio non fù l'astuto inganno D'hauer lasciato dal natio soggiorno. Var.

Auaro. Tass. Non a più bella, e più felice Elisa, Che non accusa il suo amator crudele, O inganno auaro del fratello infido. 2. Amor. Son.18.

Auuenturoso. Guar. Auuenturosi inganni, Tradimenti felici. Past.5.9.

Barbaro. Tass. Teme i barbari inganni, e ben comprende, Che non è fede in huom, ch' à Dio la neghi. Liber.4.65.

Bellissimo. Benam. Con bellissimo inganno Adulatrice, & adulatra amante, Lusingherò me stessa. Past. Infid.4.2.

Bello. Moron. Cnorono il lor pensier con bello inganno. 1. Sacr. Cap.5.

Caro. Marin. Di quel crudo, ch' adoro Lo scherzo ancor m'è dolce, L'inganno ancor m'è caro: E manto, e figure, Opri pur come vuole. Fler.4.1.

Chiaro. Mar. Ben puoi chiari facendo i morte inganni Schernir del tempo homai l'ire, e l'offese Espugnator, trionfator de gli anni. Lir. Heroi. Son.53.

Cieco. Jasper. Mà in quel che scende l'innocente, e presta A i ciechi inganni altrui la cieca fede. Rasi.23.

Cortese. Gnl. I signor suoi con sì cortese inganno Tragge di man di più crudel tiranno. Ros.10.76.

Crudele. Anguill. Mà l'alma Attica Dea m'aperse gli occhi, E scoperse tutto il suo crudel' inganno. Metam.5.150.

Crudo. Anguill. Come suoi più che d'huomini io mi fidi, Poiche nasce da vn huom sì crudo inganno. Metam.3.126.

Dannoso. Tass. Mà quei già non douean sì pare forme Farsi cagion di sì dannoso inganno. Mond.2.

Destro. Moron. Schernì gli amanti ingiuriosi, e afflisse Con destro inganno infino al suo ritorno La casta moglie del ramingo Vlisse. 1. Sacr. Cap.4.

Dilettoso. Sann. Mentre ch' Amor con dilettoso inganno Nudria il mio cor ne le speranze prime. Son.15.

Disusato. Mar. E col pensier ricorro Ad arte nota, à disusato inganno. Epit.2.

Dolce. Tass. Dolci cose ad vdire, e dolci inganni, Ond' escon poi souente estremi danni. Liber.2.65.

Duro. Valuas. Ond' al misero Egeo col Cinto tetro L'vltimo fin più fe duro inganno. Tebai.12.185.

Eccelso. Marini. Bruno, mentre ch' al Ciel con alte, e chiare Voci sorgi il mio nome, e cerchi gli anni Far sotto eterni, illustri, eccelsi inganni Tesse à morte il valor tuo singolare. Parn. Scol. Son.1.

Empio. Remig. E 'l creder mio, e la mia fè più tosto Di lode sì, che d'empio inganno degna. Epist.2.

Fallace. Tass. Quinci relegnon, che il Mondo à l'empio Culto fu tratto, & à fallaci inganni. Hond. Setter.

Falso. Tass. Tal il timido amante à pien non crede A i falsi inganni, e pur ne teme, e cede. Liber.13.44.

Fanciullesco. Anguill. Edone prima era trastullo, e gioco, Scherzi, contrasti, e fanciulleschi inganni. Metam.4.57.

Fauoloso. Senec. Son fallaci menzogne, E fauolosi inganni Simili al sonno, che la mente affanna. Troad. Ch.2.

Feminile. Tass. Vine (dice) Rinaldo; e l'altre sono Arti, e bugie di feminile inganno. Liber.10.74.

Fido. Petr. Perfida sicurtade, e fido inganno, Sollicito furor, e ragion pigra. Tr. Am.4.

Fiero. Tass. E frà se stesso accusa amor, la sorte, La sua sciocchezza, e gli altrui fieri inganni. Liber.7.48.

Fosco. Troal. Senza sangue il pallor, fosco l'ingannato, Graue il

duol,

duol, lieue il furto, e vario il danno. Cost.6. 30.

Frandolente. Tronf. E di Massimian barbaro, e fiero Soffersi in Gallia i frandolenti inganni. Cost.2. 33.

Furtiuo. Anguill. Se 'l mio sdegno fuggir brami, e 'l tuo danno, Non fare a l'amor mio furtiuo inganno. Metam.10. 41.

Gentile. Tass. E fatto alhuto, e scaltro mi souuenne D'vn inganno gentile, col qual io Recar potessi à fine il mio talento. Amint.2. 2.

Harmonioso. Benam. Ahi cessi, ahi cessi, i vostri fogli andranno Pur de' suoi lacci al souuerar le foglie, Facendo à Ciprìa harmonioso inganno. Sel. Son.

Honesto. Guid. E farmi ond' io ne goda honesto inganno. 1. Son.162.

Hostile. Tass. E sicura si stà la mandra humile Da fieri morsi, e da l'inganno hostile. Heroi. Stanz.

Illustre. Bemb. Diue per cui s'apre Helicona, e serra, Vsi far à la morte illustri inganni. Son.1.

Improuiso. Valuas. Mà io torrò con improuiso inganno Trà via già Argiui caualieri à bada. Tebai.4. 187.

Infido. Ceba. Fermai frà lor solennemente il patto Onde danni colsi gl'inganni infidi. Est.10. 63.

Ingegnoso. Tass. Io guerreggiar non già, mà solamente Far con quest'arme vn ingegnoso inganno. Liber.6. 87.

Ingiusto. Anguill. Vsando ella i suo inganni ingiusti, e rei Tutti chi la comprar lasciò con scorno. Metam.8. 381.

Iniquo. Tass. Così mi se dicendo; ordir disegna Questo, c'hor vedrete, iniquo inganno. Liber.14. 52.

Insidioso. Gabr. Tendean ne l'onde de l'instabil vetro A mali pesci insidiosi inganni. Ros.26. 81.

Leggiadro. Martell. Me l'hai risolte con leggiadri inganni Sì che di ricouarle vaghezza non spero. 1. Son.81.

Lodato. Tass. E pero qual che fe il lodato inganno Dando Antiochia presa à Boemondo. Liber.7. 67.

Lodeuole. Leon. Non vò s'haurà felice sin sortito Il lodeuole inganno, c'ho tessuto. Tald.4. 5.

Lusinghiero. Mar. Sequestrato dal Mondo Del senso empio, e fallace Seppe sottrarsi à i lusinghieri inganni. Epit.1.

Maluagio. Mar. O inganno maluagio! O tradigion peruersa! Son questi gli hamori, Queste son le promesse? Samp.3.

Marino. Tass. Mà qual nocchier, che da i marini inganni Ridotti hà i legni à i desiati porti. Liber.1. 79.

Mentito. Senec. Hor chiama animo audace Tutte l'astutie, hora i mentiti inganni, Hora l'acute frodi. Troad.3. 1.

Menzognero. Valuas. I semplicetti augei qual schermo hauranno Di non piegar al menzognero inganno? Cacc.3. 28.

Nobile. Petr. A l'età così tal nobile inganno, E per le vie di Pindo al primo suolo Tenni al primo di gloria, vltimo d'anni. Son.48.

Occulto. Cell. Ora perche cieca legge, occulto inganno Spinga il mio piè innocente in ree strane. Amor.

Occulto. Tass. Dubita alquanto poi, ch'tanto si forte Magione alcun inganno occulto giaccia. Liber.7. 30.

Oscuro. Senec. Oue releuate molteossi Sfinge Ne la profonda rupe, oscuri inganni Seco ascondendo. Tebaid.1. 1.

Peruerso. Mar. E questa amata mia cara vnica prole Veggio delusa con peruerso inganno.

Pietoso. Bonar. Del tuo pietoso inganno Fin qui ti doni il Ciel, non sò s'io dica O mercede, o perdono. Fill.2. 2.

Proditorio. Gatt. Suautica, prego, il proditorio inganno, Compritina sua pietà tanto furore. Son.10. 40.

Queto. Alb. Ohime, Lilla, che 'l tempo, ohime che gli anni Fan de le tue bellezze alte rapine, E già con matta forza, e queti inganni La tirannica man s'hàn posto al crine. Giacc. Son.1.

Rapace. Ceba. Ella mi tende ogni hor rapaci inganni, Io non m'auueggo ancor de' propri danni. Est.2. 133.

Ricco. Mala. Ch'allhora sì, che Gioue Temerà i vostri danni Proserir, ordinar sentenze, e pene, E con miniere noue Tesseran ricchi inganni Al crudo Radamanto Indiche vene. Del.Od.2.

Sagace. Remig. Temendo, ch'assai più le forze altrui Non valessero de' suoi sagaci inganni. Epist.1.

Saggio. Conte. Mentre à l'assedio d'Aquileia si stanno Rodaspe, e Valentiro, il puro amore D'Aminta pastor con saggio inganno La greggia trar da la città può fuore. Argom.3.

Santo. Leon. Signor, questo ingegnoso, e santo inganno, Questa innocente frode hor fauorisci. Tald.3. 5.

Sciocco. Mar. Fallo sol per dolor, perche s'auede Pur troppo tardi del suo sciocco inganno.

Soaue. Remig. Mà son questi d'Amor soaui inganni, Riconosco ben io l'antica vsanza, Che di speme nodri l'alma tant'anni. Giacc. Son.5.

Sottile. Leon. Per iscoprirgli, che sottile inganno I suoi nemici han contra lui trámato. Tald.4. 7.

Spietato. Mar. O con inganno altrui spietato, e scaltro Fu l'vno al fin vendicator de l'altro. Strag.2.

Strano. Ar. Et vn inganno ordir, che fu più strano, Che mai ca- desse in sentimento humano. Fur.15. 109.

Tartareo. Moror. E se vedrete alcun Tartareo inganno, Dite[illegible] à i maggior padri, Che piaga, ch'al principio non si curà, Dà bara, e sepoltura. 1. Sacr. Canz.2.

Temerario. Moror. Perche deh'io con temerario inganno Lusingarmi del tuo fauore? 1. Sacr. Son.159.

Tenebroso. Herr. Che con caliso infernal, nubi d'errori L'Asia ingombrar di tenebrosi inganni. Babil.1. 39.

Traditore. Mar. Innanzi al carro, e d'ogni intorno vanno Turbe peruerse, e di sembiante estrano, L'altero orgoglio, il traditore inganno.

Trasformato. Mar. Infelici gemelli, à cui diè morte Duo trasformati, e dispietati inganni.

Tristo. Lor. E s'alcun segno fu di tristo inganno Nel cieco Mondo, già non sì fù grande. Egl.2.

Vago. Imper. Sì ne' suoi vaghi, & honorati inganni La bella vetrosetta ingannatrice Lasciò quell'infelice, à cui non valse il pregar iterato, anzi fè peggio. Rust.5.

Velenoso. Ror. Tu refaldar la piaga antica, e ria E del fier angue il velenoso inganno Vincer potessi, e ristorar quel danno, Che ne lasciò del Ciel chiusa la via. Son.

Virtuoso. Moror. Le piaghe vi mandi sangue, e indarno rugge Herode il fier, che i fanciulli distrugge, De' Magi intese il virtuoso inganno. 2. Sacr. Son.45.

Volgare. Senec. Al Ciel che sciò salere; è tempo hormai Di machinar cosa, che ardire, e passi Volgare inganno. Med.4. 1.

Vorace. Agl. Hor ch'à Roma, à l'Ibero, al Franco trasoll Senza temer d'oblio voraci inganni, Paolo, con vario stil, pompose fregi. Son.

Vtile. Martell. Formando à se medesma vtili inganni Per tornar à morte la seconda volta. 1. Son.4.

Ingegniero. hoggi si chiama l'architetto, od il prefetto delle fabriche del Prencipe. Ingegnoso ritrouatore d'ingegni, e di machine.

Almo. Imper. Ch'almo ingegner trà suoi frondosi chiostri Diè l'arte à la Natura, e l'occhio à l'Arte. Cas.1. 87.

Dedalico. Brun. Mille, e mille fenestre hà d'ogn'intorno, Mà di ingegner Dedalico scolpite. 2. Selu. Bar.

Industre. Mar. Doue al gran ponte de l'alpestra rocca Tenta industre ingegner chiuder la bocca.

Ingegnoso. Brun. Forse de' velli d'or, per cui ne gio Così Giason famoso, A voi le fila ordio Ingegnero ingegnoso? Ven. Terr. Canz.5.

Vago. Mar. Così vago ingegner fatto l'ingegno, E di Parnaso architettor canoro. Temp.1.

Ingegno, virtù interiore d'animo da inuestigare tutto quello, che dalla ragione ci può essere insegnato. Si prende anco per natura d'ingegno, mente, astutia, inganno, stratagema, & instromento ingegnoso.

Acerbo. Tass. Vespesian, ch'altri acerbi ingegni Di rimirar i poeti oltre Permesso Coi pieni gouernata, e con le pene, E con honori, ch'amaro, e rimirar ingegni. Heroi. Son.111.

Accidioso. Ceba. Desta l'ingegno accidioso, e tardo, E tien dritta la corma, e la bilancia. Est.7. 71.

Affamato. Stroz. Frà mille, ch'a quei versi alzan la mano, Per porger esca à gli affamati ingegni. Ven.20. 4.

Affannato. Petr. Deh porgi mano à l'affannato ingegno Amor, & à lo stile stanco, e frale. Son.216.

Affaticato. Filipp. Io vorrei pur (se pur tant'alto sale L'humano stil d'affaticato ingegno) Giunger col dir de' le gran lodi al segno. Rim. Son.46.

Altero. Rai. Sol intento à ritrar la donna in carte, Ch'à terra inchina i rari altieri ingegni. Rim. Son.18.

Alto. Anguill. Mà non volle però mandar sotterra Tant'alto ingegno l'Attico Senato. Metam.8. 112.

Ambiguo. Anguill. Tal de l'astuta Altea l'ambiguo ingegno Hor vinto è da la pietà, hor da lo sdegno. Metam.8. 131.

Ardito. Franc. O sappia almen, s'è hà meglio il tacere, E come à Dio conuien, col cor m'inchini, E vinca il buon voler l'ingegno ardito. 2. Son.2.

Armeno. Tronf. E di quattro pianai d'Indico freno Ricche picture compose ingegno Armeno. Cost.13. 50.

Aspro. Petr. Ohime il parlar, ch'ogni aspro ingegno, e fero Facea humile, e d'ogni huom vil gagliardo. Son.229.

Astuto. C. Cam. Così d'astuto ingegno sdando l'arte Pian piano alcun farsi vicino suole. Agg. Tass.1. 63.

Audace. Cre. Voi ch'al Pastor d'Africo Dotte sorelle apriste ingegno audace. Hadr. Ch.3.

Barbaro. Ghel. Potesse ella soffrir ciò che sdegnosa Può mano armata, ò può barbaro ingegno. Rof. 7. 22.

Basso. Guar. Pietà sincera, inuiolabil fede Stimar d'animo vil di basso ingegno Sciocchezza, e vanità degna di riso. Past. 5. 1.

Battuto. Mar. Occhi, oue Amor sostien lo scettro, e 'l Regno, Oue egli arrota i più pungenti artigli, Voi sol potete il mio battuto ingegno Campar da le tempeste, e da' perigli.

Benigno. Mar. O che benigno ingegno: Mà perche tu del pari Scambieuolmente à lei l'alma non cogli? Samp. Pastor. 3.

Cadente. Grillenz. E daran vita al mio cadente ingegno Forse (mal grado ancor de' folli Amanti) Se non voci d'amor, voci di sdegno. Guarc. Son. 9.

Caldo. Anguill. Trà gli altri vn caualier di gran coraggio, Aspro nel guerreggiar, caldo d'ingegno. Metam. 14. 103.

Candido. Ghel. Contro quel d'honestà gran paragone Candido, puro, e verginale ingegno. Rof. 26. 74.

Canoro. Baro. Mira sà sù, che trà canori ingegni, Che fan vaga corona à lui d'intorno, De la facondia al mar prefigge i segni. Ven. Pom. Son. 23.

Canuto. Mar. Intempestiuo entro il canuto ingegno Pargoleggia il consiglio. Galer. Capr.

Casto. Mar. Tu signor di quell'acque, Doue sonnacchioso ei giacque, Hauran più casto ingegno, L'vn ruina del Sol, l'altro sostegno. Cant.

Chiaro. Molz. Donna, ch'ogni felice, e chiaro ingegno Con l'estremo di voi non degna parte Stancar potete, & à l'ammoche cane sor con le man per onta, e disdegno. Son. 35.

Cortese. Bemb. Mà così và chi per sua luce, ò guida Prende bel ciglio, e non cortese ingegno. Son. 48.

Cupido. Tass. Mà vede in Balduin cupido ingegno, Ch'à l'humane grandezze intento aspira. Liber. 1. 9.

Curioso. Achill. Ingegni curiosi, Che de le Muse amici Per diporto ven gite Sù per le carte altrui cogliendo fiori. Rim. Edil. . . .

Dannoso. Tass. E tiuirò col suo dannoso ingegno Qual non vide à suoi tempi il Greco, ò 'l Siro. Conq. 24. 12.

Debile. Petr. Pieri faceua il mio debile ingegno A la sua ombra, e crescer ne gli affanni. Son. 46.

Dedaleo. Guid. Doue in Caria è la mole Di cener regio, e suolo alto sostegno Ammosa industria di Dedaleo ingegno. Od. 3.

Denso. Valuas. Quel che ne l'huom più degno è che si lodi, Quel che più l'huom da bruti allunga, e parte, L'ingegno, era ancor denso, era ancor duro, Et in vn' alta notte ottenebroso, e scuro. Cacc. 1. 32.

Deuoto. Tess. Doue virtute hà scettro Là volge i carmi il mio deuoto ingegno. Lir. 12.

Diuino. Anguill. Disse Tiresia, al cui diuino ingegno Il popol tutto già si rapportaua. Metam. 3. 106.

Duro. Teg. Più vestigi non stampo erri in Parnaso, Nè al mio conforto più le Muse ammetto, Ond'è fatto il mio ingegno, il mio intelletto Duro, & incalito, più che sterpo, ò sasso. Pall.

Efferato. Ven. Stassi sentenze, e sole De l'efferato suo peruerso ingegno. Hidal. Ch. 1.

Effero. Ghel. Barbari ingegni, e senza culto, e senza Ombra d'humanitade efferi, e crudi, C'hanno il tutto per legge, han l'insolenza E di sole non sola habiti, e studi. Rof. 27. 40.

Egregio. Tass. Nudri l'arti, honorò gl'ingegni egregi. Lagrim. Son. 27.

Egro. Ghel. Riprese, ancor d'ingegno egro, e supino La bella annumerosa Sichemita. Rof. 13. 42.

Eleuato. Leon. Chi ne le dotte scole di Minerua Frà gl'ingegni eleuati, e pellegrini Essercitarsi brama. Taid. 1. 3.

Empio. Ceba. Mà il Dio d'Isac per empio ingegno, ò reo Esling. mai non seppe il nome Hebreo. Est. 19. 65.

Fabrile. Brun. Nè d'ingegno fabrile, Che sotto i rai del Sol moua le piume L'ingegnoso focile Fù pregiato lauoro, opra spirante. Ven. Terr. Cant. 6.

Faceto. Mar. E faceto, e seuero Sì, quasi ape sottile Il tuo ingegno, il tuo stile, In cui di sale è temperato il fele, Pungere, & trar da le punture il mele. Galer. Ritr.

Facondo. Arc. Per te risorto dal suo stato incerto Prepara i carmi ogni facondo ingegno. Guarc. Son. 5.

Fastoso. Brun. Spesso fastoso ingegno, Erge ad alta magion verso le stelle Così altere le mura, Che per noua Babelle Temeraria struttura. Ven. Cel. Cant. 4.

Faticoso. Beram. Voi, che sudate in riuoltar le carte De i saggi libri, ò faticosi ingegni, Perche del vero instrutti, altrui s'insegni Ciò, che fa mestià, ch'amor comparte. Sel. Son.

Fecondo. Ceba. Fà 'l lume ond' hai l'ingegno sì fecondo, Che chieder luce à te non mi confondo. Est. 10. 86.

Felice. Leon. Così il felice, e pellegrino ingegno D'alti concetti informa, e siede adorno Quasi di ricchi, e pretiosi fregi. Taid. 1. 1.

Feminile. Tass. Costei gl'ingegni feminili, e gli vsi Tutti sprezzò sin da l'etate acerba. Liber. 2. 39.

Ferace. Morand. So, che non sà de l'armi Vnico il vanto al tuo ferace ingegno, Ch'anco di pace alte dottrine apprese. Od.

Feroce. Tass. Huom già crudel, mà il suo feroce ingegno Pur mitigato hauea l'età matura. Liber. 1. 83.

Festiuo. Mar. Diero applauso le scene al gran Poeta Del Latino sermon prencipe, e padre, Mentre festiuo ingegno, e con faceta Vena scherzò trà spettatrici squadre. Galer. Ritr.

Fiero. Mar. Più ch'aspro scoglio, e più che mar vorace Rigido hancelà il cor, fiero l'ingegno.

Folle. Manfr. Quanto, deh quanto mai superbo, e folle Traccia l'humano ingegno, Ch'allhor, che vn piè di loto infermo, e frale Sostien, vn capo d'oro, Superbo, vanta, e non s'auuede, ahi cieco, Quanto il peso l'aggraui, e quanto insieme Di sì tumida mole Vacilli malsicuro il fondamento. Flor. Ch. 1.

Fortiero. Tass. Così fortiero ingegno i veri oggetti Non apprende, e al Cielo è mai conuerso. Mural. Son. 48.

Fosco. Rich. Del fosco ingegno mio secco è il terreno, S'ammollirà, se 'l Ciel non gli sia auaro Qui d'vna stilla del tuo inchiostro almeno. Ven. Pom. Son. 91.

Frodolente. Ceba. Saputo hà già co' i frodolenti ingegni, Ch'adopra d'ogni parte à saper tutto. Est. 16. 97.

Generoso. Mar. Ad alcun'esca allettatrice, e vana Piegar non seppe il generoso ingegno. Epit. 2.

Gentile. Chiabr. Al tuo gentile ingegno Appressar non si vide vergna vilitale. Vol. 1. Pers.

Graue. Guar. S'auuien che il graue ingegno vnqua respiri, Che qual Medusa vn fero ciglio impetra. Son. 17.

Guerriero. Tass. Mà non depose il suo guerriero ingegno, Nè d'honor il desio vasto, e di regno. Liber. 16. 7.

Illustre. Mar. E come ingegno illustre à porre in fossa Non val d'inuida Parca ira che serua. Galer. Sacr.

Immenso. Galean. Misurator del Ciel d'ingegno immenso, Vero Nettun nel pelago d'Africa. Sempl.

Immortale. Dom. Pregate Dio, che le sue forze sciolte L'ingegno ch'à vi die chiaro immortale. Son. 15.

Impetuoso. Tass. Costui pronto di man, di lingua ardito, Impetuoso, e feruido d'ingegno. Liber. 5. 18.

Inclito. Ghel. Samar, che fù d'ingegno inclito, e raro, Diè leggi, e norme à la Samaria plebe. Rof. 18. 6.

Incostante. Tass. Ardi, e gela à tua voglia, Perfido, & impudico, Hor amante, hor nemico, Che d'incostante ingegno Poco l'amor io stimo, e men lo sdegno . . . . . Amor. Madr. . . . .

Industre. Tass. Et era quella infra i più industri ingegni Ne' mechanici ordigni huom senza pari. Liber. 18. 42.

Infermo. Mar. Che se l'infermo ingegno, e 'l debil canto Hauran tal forza, e sì quel duolo interno, Che mi distrugga il cor, potrà mai tanto. Lir. Lugubr. Son. 28.

Informe. Ghel. Se d'ingegno vna plebe informe, e scabro Tutte gli hà volte il popolar fauore. Rof. 17. 37.

Insidioso. Mar. Che portan seco insidiosi ingegni D'occulti fochi, e d'artifici ardenti.

Largo. Bemb. Se col liquor, che versa, non par stilli Sì largo ingegno, spegner non potete La noua doglia, onde pietoso ardete, Perche v'infiammi vsata empia fauilla. Son. 115.

Leggiadro. Paol. Diranno ancor ne l'amorose scole Per noua loda tra leggiadri ingegni C'habbia mirato vna Cometa il Sole. Rim. Son. 13.

Liberale. Cell. Che se splendesse al liberale ingegno L'or, che l'arche illustrò de gli Aui suoi. Var.

Libero. Mag. Altri ad Adon conserui, altri à Giacinto, Con scorno de le gemme, ema de gli ori, Bruni, teneri pini, e casti allori, Mà con libero ingegno, e core auuinto. Ven. Pom. Son. 33.

Lieto. Mar. Contro più lieti, e fortunati ingegni T'armi, e sostieni homai, ch'io mi rifiuta Da miei danni cotanti, e da suoi sdegni. Lir. Var. Son. 1.

Losco. Tor. Io che qual saggio suol nocchier da scoglio Guardar la sua barchetta, i sordi, e loschi Ingegni, quanto posso, fuggir soglio. P. 2.

Lucido. Mar. Scriua solo di voi candido inchiostro, Canti solo di voi lucido ingegno. Temp. 63.

Lusinghiero. Ceba. Arride al suo parlar de l'infedele Senato il falso, e lusinghiero ingegno. Est. 2. 21.

Maligno. Ar. Che ben sà il più crudele, e il più di quanti Mai faro al Mondo ingegni empi, e maligni, Ch'imaginò sì abhomineuoli ordigni. Fur. 11. 27.

Manco. Ghel. Oh quanto, oh quanto è di giudicio angusto, Quanto ingegno mortal manco, e dismesso A i giudicij di Dio? Rof. 13. 35.

Mansueto. Gosel. Con nouo amor cangiato antico sdegno, Seluaggio cor con mansueto ingegno. Son.136.

Marauiglioso. Ghel. E de' studi miglior giunge à quel segno, Che giunger può marauiglioso ingegno. Ros.30. 106.

Medico. Benam. A mal nascosto ogni rimedio è vano, Mà se poi si discopre, Vien ch'i rimedij adopre, Onde vada lontan, medico ingegno. Pall. Em.1. 4.

Mobile. Ar. Conobbi tardi il suo mobile ingegno Vsato amar, e disamare à vn punto. Fur.6. 50.

Negletto. Guar. Tal nel suo nido il mio negletto ingegno Fin quì d'erter hor pellegrin di gloria, Spirti famosi, al vostro albergo scende. Son.94.

Nero. Mar. E quella face tua, ch'hà per costume D'ardermi il cor, l'ingegno oscuro, e nero Rischiari ancor col suo celeste lume. Lir. Amor. Son.1.

Nobile. Petr. E che 'l nobile ingegno, che dal Cielo Per gratia tien de l'immortale Apollo. Canz.5.

Nubiloso. Bracc. Placida moderanza, in preda à sdegno Darsi così, che di ragione vn raggio Non entri pur nel nubiloso ingegno. Croc.14. 9.

Oscuro. Sann. Ne posso ancor l'ingegno oscuro, e vile Del visco oue à vent'hore Amor lo intrica Per industria, ò fatica Liberar sì, ch'alquanto si rileui. Canz.6.

Otioso. Tass. Ne per gradir ad otiosi ingegni Permetter mai che priue D'vn ingenuo rossor sian le tue carte. Lir.18.

Ottenebrato. Bracc. Là giù nel Mondo è ben costume vsato Trà i bassi ingegni ottenebrati, e stolti. Stanz.

Ottuso. Ghel. L'altre cinque d'ingegno ottuso, e cieco, Nol ponnar no, mà gouernarsi à caso. Ros. 15. 19.

Pellegrino. Gosel. Voi di sì chiaro, e pellegrino ingegno, Di cor sì puro, e saggio, e sì bel viso. Son.145.

Perspicace. Anguill. Hebbe Mercurio vn perspicace ingegno, E poco prima ritrouato haueu Vn instromento più dolce, e più degno. Metam.1. 161.

Pertinace. Guar. O superbo costume De le grand'alme, ò pertinace ingegno, Che vinto anco non cede, E pensar d'auanzar cosi di senno, Come di forze auanza. Past.5. 5.

Pigro. Anguill. Tanto io per lo suo pigro, e rozo ingegno Al fortissimo Aiace auanzo sopra. Metam.13. 124.

Popolare. Cap. Aridi calli, e vie volgari, e trite Lungo il Tosco Elicona altri pur segni, E plebe vil di popolari ingegni, Al volgo ignaro i suoi viaggi addite. Guacc. Son.3.

Pouero. Mar. Poiche dunque t'opprime eterno gelo, Nè pompa altra può dar pouero ingegno, Ti sia bara il mio cor, mà tomba il Cielo. Lir. Lugub. Son.1.

Precipitoso. Tass. Precipitoso ingegno, Ch'ad vn aura, ad vn legno Fido se stesso, e con dubbiosa sorte Osò scherzar, e dar vicin con morte. Lir.31.

Procace. Ghel. Vna femina tal, vile, e seracute, Mà d'ingegno procace, e d'arditezza. Ros.21. 64.

Profondo. Guar. Mà qual sì scaltro ingegno, e sì profondo Il tuo valor intende? Past. Ch.3.

Pronto. Mar. Quel suo sì pronto, e sì spedito ingegno Più ch'altro hor diuenta tardo, & inetto.

Proterno. Arci. E pur d'ingegno è sì proterno, e intento Solo al piacer, che del furor hostile Par che si besfi, e quasi in vn momento E fugge, e ride, ed è orgoglioso, e humile. Impr.27.

Prouido. Mar. Che non può l'alta gratia, e 'l buon consiglio, E del prouido ingegno, e del bel ciglio.

Prudente. Anguill. Nel mandar fuori il Rè Troiano vn figlio Mostrò prudente, & auueduto ingegno. Metam.14. 103.

Pudico. Tess. Tali, o sposa real, sìe l'arti prime Del tuo pudico ingegno. Lir.24.

Purgato. Bracc. Targone appella, il cui purgato ingegno Da l'Italico Ciel lunga stagione Venne peregrinando al Franco regno. Rocc.3. 14.

Raro. Anguill. Che il Rè l'amò per lo suo raro ingegno, Nè 'l volle mai lasciar partir dal Regno. Metam.8. 151.

Rilassato. Benam. Questo riforma il rilassato ingegno, Nè da voi gloria hoggi imparar rifiute. Sel. Son.

Rintuzzato. Petr. Veder preso colui, ch'è fatto Deo Da tardi ingegni, rintuzzati, e sciocchi. Tr. Amor.4.

Riposato. Ca. Frà questi duo nemici giunti insieme, Nè tregua hebbe più, nè riposato ingegno. Son.1.

Ritroso. Ghel. Che render sdo il Gentilesmo, e ligi Ritrosi ingegni, o leggi antique, e torte Suelier da l'alme vn' inuecchiata legge Più miracoli vuol ch'altri non crede. Ros.17. 31.

Rozo. Ar. Parea sdegnarsi, che con humil canto Ardisse lei lodar sì rozo ingegno. Fur.43. 56.

Rustico. Tass. Tù di leggiero insegni A i più rustici ingegni Quelle mirabil cose, Che con lettere ascose Scrissi di propria man ne gli occhi altrui. Amint. Ch.2.

Sacrilego. Goa. O Nauui infame, cui per sorte è dato Di tormentar le tradigioni infami De' sacrileghi ingegni. Antig.5. 7.

Sacro. Ar. Sì per gran colpa de' Signori auari, Che lasciar mendicare i sacri ingegni. Fur.35. 23.

Sagace. Ghel. Tiberio intanto Imperator sagace D'ingegno, e sotto hauea rimesso il Grato, E sostituito à gouernar il Regno De la santa Città Pontio Pilato. Ros.12. 1.

Scabro. Ra. Potete voi al fren che molce, e tira Li scabri, e loschi ingegni à ragion para Volger la mente mia graue, & oscura Al bel sereno, oue il cor vostro aspira. Rim. Son.14.

Scaltrito. Mar. E perche vole, che il nemico à molta Possanza accoppia ancor scaltrito ingegno.

Scaltro. Tass. Pur se bella può sussa, o scaltro ingegno, Non sia vuoto d'effetto il mio desire. Liber.16. 64.

Secco. Guar. Quando de' bei vostri occhi il Sol lucente, Che il secco ingegno mio rauuiua, e inflora. Son.3.

Seluaggio. Mar. Incenerisci il tuo seluaggio ingegno, Pendi il cetro, che fortuna hor t'offre in dono.

Semplice. Ghel. Voi primitie à la fè, semplici ingegni Accostateui homai senza contrasto. Ros.6. 61.

Sereno. Anguill. Doue l'ingegno greco alto, e sereno Hà d'ogni alta scienza il Mondo adorno. Metam.7. 151.

Seruile. Brun. Spento il barbaro foco, il laccio indegno Sciolto, ond'arsi legata, ecco hò pur io Sicuro il petto, e non seruil l'ingegno. Epist. Heroi.1. 22.

Sopr'humano. Ar. Veggo i sublimi, e sopr'humani ingegni Di sangue, e d'amor giunti il Pico, il Pio. Fur.46. 17.

Sordo. Petr. Per fuggir questi ingegni sordi, e loschi, Che la strada del Cielo hanno smarrita. Son.111.

Sottile. Anguill. Nè men dirò, come Gioue allettato Dal suo sottile, & eleuato ingegno. Metam.2. 209.

Spedito. Mar. Rapemmi à specolar di giro in giro La bella Vrania, e i già spediti ingegni Il mio rapido volo in van seguiro. Galer. Ritr.

Stanco. Bemb. Dettà hora sì felici, e lieti carmi, Sì dolci rime à questo stanco ingegno. Son.120.

Sterile. Dom. Mentre al giardin del mio sterile ingegno Trutti produr non può frutti, nè fiori. Son.10.

Stolto. B.Tass. O cieche mēti, ò stolto ingegno humano. Canz.1.

Sublime. Anguill. Dedalo già da la Palladia terra Fù d'vn sublime ingegno al Mondo dato. Metam.8. 152.

Suegliato. Anguill. Fur le ricchezze i già suegliati ingegni Darsi à i furti, à le forze, & à gl'inganni. Metam.1. 31.

Superbo. Sann. Così sola, & inferme Come putti Canzon senz'altra scorta, Benche ingegni vedrai superbi, e schiui, Di il ver ouunque arriui. Canz.5.

Tardo. Tass. Non pauenta formar il tardo ingegno. Var. Son.18.

Tarpato. Begn. Per mostre le merauiglie altrui De' bei gigli di Pardo il volo alzai, Felix, troppo presesi, e mentiscar al mio tarpato ingegno alte ruine. Pal.

Tartareo. Ceba. C'hauean con falsi, e con Tartarei ingegni Moltiplicato anch'ei prodigij, e segni. Est.12. 57.

Temerario. Ast. P. S'io non castigo il temerario ingegno La Reggia di Nettun' hoggi è finita. Intern.4.

Tempestoso. Mar. Sì poi da gli assi à gli agghiacciati Regni D'Oriente, altri dirà, cercato in vano Porto più fido i tempestosi ingegni. Lir. Heroi. Son.45.

Tenebroso. Tass. A dar luce à le leggi, al Mondo luce, Luce à gl'ingegni tenebrosi, e loschi. Sacr. Scara.

Tenero. Mar. Giunto colà ti chiama, oue già ferme Spiega homai l'ali il tuo tenero ingegno. Lir. Heroic. Son.57.

Tirannico. Goa. Il Toro di Perillo Di tirannico ingegno vltima proua. Antig.3. 5.

Trapanato. Rich. Venuta à voi son io Con questi à me sì caro Pensier volante, e trapanato ingegno. Rim. Prol.

Trauagliato. Mar. Mille di colpi tali ogni hor sà segno Il mio bastione, e trauagliato ingegno.

Tristo. Mar. Nè merauiglia è già se il tristo ingegno Pace non trona, e 'l cor posà non haue. 1. Lir. Canz.14.

Turbato. Tass. Piacciati tanto al mio turbato ingegno Compartir di quel santo, e puro lume, Che trasfuso da te conduca, e scorga L'alme gentili, e i pellegrini spirti. Mond.4.

Valoroso. Ceba. E la sua brama è troppo ardente, e viua A ripugnar con valorosi ingegni Perch'altri in Persia homai che il Rè non regni. Est.17. 65.

Vario. Tass. Mà l'inalzaro à i primi honor del Regno Parlar facondo, e lusinghiero, e scorto, Pieghenole à costumi, e vario ingegno. Liber.2. 58.

Veloce. Anguill. Che vede ben, che il suo veloce ingegno Hauer maggior honor col tempo, e lode. Metam.8. 179.

Vi-

Viuace. Cebà. Leua le penne al tuo viuace ingegno, Mira la nota ond' hai la fama impressa. Est. 22. 21.

Volgare. Tass. Signor, ne lode al tuo gran merto giunge, Nè tu la brami da volgare ingegno. Heroi. Son. 23.

INGHILTERRA. Isola del Mare Oceano posta dirimpetto al lito della Francia: & è diuisa in quattro parti, delle quali vna n'habitano gl' Inglesi, l'altra gli Scozzesi, la terza i Vuali, e l'vltima i Cornubiesi. Si chiama anco Anglia, Angliterra, Brettagna.

Diuisa dalla Fede. Ong. E l'onde l'Inghilterra Ne insuperbisce, e gode Da la Fede diuisa, e da la terra. Rim. 2.

Ricca. Bracc. Fingeà vn messo, e se ne vien pur l'onde Da la ricca Inghilterra à i Galli regni. Rocc. 11. 1.

Terra diuisa dal Mondo. Ghel. Il maggior Oceano, o 'l mar frà terra D'isole il grembo, e se n'adorna, e piega, La diuisa dal Mondo Anglica terra. Ros. 5. 76.

INGIURIA. calunnia, offesa volontaria o di parole, o di fatti, fatta contra il douere.

Acerba. Leon. Ben viua impressa l'alta mente serba Di chi ne fù cagion l'ingiuria acerba. Tass. 1. 3.

Adulatrice. Cebà. Nè tu che con ingiurie adulatrici Cangi sì fallacemente i miei cognomi. Est. 6. 35.

Aspra. Gnil. Chè s'vn piè sol sotto sì grane salma Talhor vacilla, ingiurie aspre, e superbe Mouon côtro di me lassi felici. Pen. 41.

Atroce. Cebà. E mi mostrò l'ingiuria atroce, e fera Del suo contrario, e 'l latrocinio espresso. Est. 2. 155.

Dispettosa. Cebà. Con dispettosa ingiuria à i Rè nemici Calcla repente il piè sù le ceruici. Est. 18. 91.

Dolce. Bracc. Ella che se ne auuede, in seno asconde Le dolci ingiurie, e la soaue colpa, Tacita nel suo cor volge, e transfonde Nel figlio Amore, e lui per solo incolpa. Stanz.

Empia. Cebà. Mà il giudice con man robusta, e graue Condanni l'empie ingiurie, e le nefande. Est. 21. 29.

Feroce. Cebà. Si ferman le fronti, e con feroci Ingiurie grida ogn'vn contro i nocenti. Est. 11. 89.

Graue. Col. Questo Sol, c'hoggi à gli occhi nostri splende Di graue ingiuria carco, e d'alto scorno. Son. 10.

Horrida. Gius. Che contra la diuina Trinitade Ingiurie vomitaua horride, e sconce. D. Sett. 2.

Immensa. Remig. Nè meco altro restan, che il crudo oltraggio, E la memoria de l'ingiuria immensa. Epist. 22.

Infame. Anguill. Poi ne fece vna tela, oue dipinta Hauea del Rè l'ingiuria infame, e stolta. Metam. 6. 346.

Ingiusta. Remig. Vassi strano, e peregrino? e questa Ingiuria ingiusta, e dishonesto oltraggio Esser douca di beneficio tale L'aspettata mercede? Epist. 16.

Intempestiua. Valuas. Quiui l'ingiurie intempestiue, e 'l vano Minacciar di sua voglia il Rè intermesse. Tebai. 12. 86.

Liuida. Imper. Liuida ingiuria, che per l'aria passa, Colpisce al fin chi l'auuentò da prima; Chi conosce l'ingiuria, e non la stima, Se stesso inalza, e 'l suo nemico abbassa. Cas. 1. 42.

Memorabile. Gold. Al tuo eterno suo Nume, altra Diana, Ingiuria certo, e memorabil fèo. 2. Son. 90.

Rigorosa. Bruni. Che se non val ne l'alma oprar sue furie, Al corpo almen fà rigorose ingiurie. Colloq. 1.

Scelerata. Cebà. Teco con scelerata ingiuria, e vana La tua promessa in noi scoprir mendace. Est. 17. 7.

Strana. Cebà. Nè farà mai superba ingiuria, e strana, Che non m'accenda il cor virtù Spartana. Est. 6. 7.

Superba. Cebà. E se l'ingiuria tua superba, e strana Risueglia in me la sdegnata Spartana. Est. 6. 153.

INGIUSTITIA. torto, contrario di giustitia.

Ingiusta. Campeg. Ahi che ingiustitia ingiusta, ahi che si vede, Che la punition l'error precede. Lagr. 5. 74.

INGLESE. d'Inghilterra.

Animoso. Ghel. Egli il Germano, egli hauea vinto il Trace, E l'Africano, e l'animoso Inglese. Ros. 30. 35.

Disgiunto dal Mondo. Mar. Insin che d'arme, e di guerrier possente Con numeroso essercito marino Ad espugnar ne venga il bel paese Il disgiunto dal Mondo estremo Inglese.

INGORDIGIA. gola, golosità, diuoragine.

Empia. Valuas. Lasciargli far quell'empia ingiurie piena Il canto suo maestro vnqua non deue. Cacc. 5. 81.

INGORDIGIA. estrema auidità, e brama o di cibo, o d'altra cosa, che grandemente si appetisca.

Alta. Tass. Ecco il purpureo Rè, l'alto tiranno, Ch'à torsi il Regno alta ingordigia spinge. Lagr. 12. 45.

Auara. Vd. Del fratel empio à l'ingordigia auara Hò data già condegna pena, e dura. En. 4. 148.

Auida. Mar. Non tanto à gir fuor de la patria in bando De l'or mi mosse l'auida ingordigia.

Empia. Mar. Se in tal guisa morir più tosto vuoi L'empia ingordigia de l'oscuro medeo.

Fella. Valuas. Che non può far questa ingordigia fella, Quest' auaritia scelerata, e sorra, Se dentro al sen d'vna leggiadra, e bella Donna sì facilmente anco penetra? Tebai. 6. 37.

Fera. Valuas. Fera ingordigia di regnar, ch' assale Con tal forza talhor gli humani ingegni: Ch'à raffrenarne la ragion non vale, Per molto che in contrario ella ne insegni: La fè si pone, e 'l debito in non cale, E del retto si và tant'oltre i segni, Ch'al padre, à i figli, & à i fratelli spesso Ossa fà l'huom per essaltar se stesso. Tebai. 1. 106.

Ingiusta. Anguill. Per iscusar la sua ingordigia ingiusta Chiamà la morte sua legale, e giusta. Metam. 15. 47.

Infinita. Car. E l'ardor di combattere, e l'infinita Ingordigia di sangue ne 'l distolse. En. 9.

Vasta. Valuas. Che l'huomo ancor non può restar satollo, Ancor non empie l'ingordigia vasta. Cacc. 1. 19.

INGRATITUDINE. dimenticanza de' beneficij riceuuti, senza sperne nè grado, nè gratia.

Empia. Ar. Se d'ogni altro peccato assai più quello De l'empia ingratitudine l'huom grana. Fur. 32. 41.

Strana. Tass. Dirello volentier, che non è giusto, Che tanta ingratitudine, e sì strana Senza l'infamia debita si resti. Am. 3. 2.

INGRATO. auaro.

Facile. Inc. E come haueste ingresso Facile, sospettoso, ingrato, o caro? Che vedesti, ch'vdisti, ch' osseruasti, Oltre il rispondere loro? Tein. 5. 5.

INIMICITIA. nimistà; contrario d'amicitia.

Ardente. Ar. Non s'intendano hauer più compagnia, Mà crudel guerra, e inimicitia ardente. Fur. 24. 115.

Cruda. Anguill. Era trà i padri lor pochi anni auanti Nata vna troppo cruda inimicitia. Metam. 4. 59.

Dura. Ar. Per questo hauea lor odio, acerbo sdegno, Inimicitia dura, e rabbia ardente Contra Re Carlo, e ogni Baron del Regno. Fur. Agg. 1. 23.

INIMICO. nemico, colui che t'odia, e cerca d'offenderti.

Acerbo. Anguill. Ch'egli hebbe l'inimico acerbo, e forte, Mà in vecchi, fanciulli, e fanciulle. Metam. 7. 234.

Potente. Tass. Due potenti inimici insieme aggiunti, Che far non ponno? Aminta. 3. 1.

INIQUITÀ. ingiustitia, maluagità.

Abbomineuole. Bosc. E frà ben mille iniquità moderne Prende à notar la più maluagia, e rea, E la più abbomineuole discerne. Vrb. 9. 30.

Fiera. Tronf. Spirto, in cui fiera iniquità soggiorni, Leggier stima scherzo vn danno estima. Coll. 8. 45.

Maluagia. Bracc. Dunque sopporterà, che vilipesa Resti ogni legge il gran Fattor celeste? Che 'l suo honor, la sua Fede, e la sua Chiesa Maluagia iniquità prema, e calpeste? Vrb. 9. 77.

Peruersa. Mar. Nè v'è à per te, ch' à i popoli delusi Con peruersa iniquitate accusi?

INITIO. principio, cominciamento.

Dritto. Dant. Da noi, perche venir possiam più presto Là, doue il purgatorio hà dritto initio. Purg. 7.

Fausto. Sann. Deh questo hor frà voi stessi, Mà con più fausto initio, Signor, pensate. Canz. 5.

Reo. Valuas. E purghi con l'error, che l'arguè atterra, L'initio reo, c'hun dato hora à la guerra. Tebai. 6. 20.

INNAMORATO. preso, acceso d'amore, amoroso, amante.

Addormito. Anguill. Tanto che starà troppo à dare il giorno Lo stanco, & addormito innamorato. Metam. 4. 223.

Afflitto. Anguill. Quando l'afflitto innamorato ascolta, Che per souerchio ardore ella si sface. Metam. 4. 105.

Infelice. Anguill. Hor l'infelice innamorato, e stolto Volendo pianger lei sì caldamente, Ne gli amorosi lacci il vede inuolto. Metam. 3. 174.

INNESTO. propriamente è pianta, o ramo innestato; mà si prende anco per innestamento di qual si voglia cosa. Insito.

Altero. Tronf. Morto sopra il fratel giace Edmondo, Del sangue de' Rè Danni altero innesto. Coll. 26. 65.

Aurato. Fed. E al fin porrai co' Gigli tuoi celesti Sù le palme d'Idume aurati innesti. Appl.

Dotto. Alam. E tanto più che nella cosa al pari Addolcisce il sapor, che il dotto innesto. Colt. 1.

Fecondo. Mar. D'vnirlo si dispose Con innesto fecondo A peregrino, e fortunato stelo. Epit. 1.

Generoso. Tronf. Tu c'hai lasciato ne' Romani campi De la tua stirpe generosi innesti. Coll. 11. 14.

Gentile. Imper. In lui mette, e caramente accoglie Di nobil studio l'innesto gentile. Ruff. 5.

Glorioso. Grat. In cui l'arte cõpagna à la Natura A bellezza esquisita eccelsa mète Cõ glorioso innesto vuir procura. Cleop. 4. 31.

Ingegnoso. Mar. A l'opra natural cultrice mano Con innesto ingegnoso aggiunse pregio.

Maritale. Mar. Che sarà poi, che sì gentil virgulto Con maritale innesto Amor ricalmi, E stretto in dolci, e teneri legami A la gran pianta libera appoggi i rami? Temp. 161.

Portentoso. Mar. Il piè veloce al corso, Gli occhi presti à le fiamme, La man pronta à le piaghe Faccian credere in lei Vn portentoso innesto Di Citerea, di Marte Ne' mirabili fonti di Salmace. Del. Bil.

Sagace. Brign. Porta frutti stranier tronco natio, Sagace innesto il tradimento ordio. Giorn. 7.

Soaue. Test. Giglio, che per rugiada hebbe l'humore De le lagrime calde, che spargesti, Che con soaui, & amorosi innesti A te, Signor, si radicò nel core. Rim.

Strano. Contar. Chi fe sì strano innesto D'vn così fero core In così vago volto? Ahi come mal s'accorda Con bellezza gentil mente selvaggia! Hamm. 3. 2.

Innocenza. purità, integrità di core.

Bella. Cell. Che sì bella innocenza hor giace inferma Sol perche vince la calunnia inulta. Var.

Bianca. Cell. Mà la bianca innocenza, onde risplende Questi, ch'al nostro tempio è sacerdote. Var.

Candida. Tass. Hauea scritto à le falde de la gonna Il suo bel nome, ed era l'Innocenza Candida il volto, e candida la vesta, Lieta al sembiante, ed à la fronte honesta. Lagr. 11. 38.

Illesa. Test. Faran le mie vendette Gli strali istessi, e l'innocenza illesa Rilancierà ne l'offensor l'offesa. Lir. 9.

Incorrotta. Mur. E l'incorrotta, e candida innocenza Souerafatta talhor da l'insolenza.

Pudica. Benam. La pudica innocenza è scudo forte Contro il furor di questa Furia Infernal. Coloss. 55.

Pura. Ghel. Queste son scarsi riui à l'Oceano De l'innocenza tua candida, e pura. Ros. 1. 65.

Santa. Tass. Che difesa miglior, ch'vsbergo, e scudo, E' la santa innocenza al petto ignudo. Liber. 8. 41.

Ino. figlia di Cadmo, e d'Hermione, moglie d'Athamante Rè de' Thebani.

Furiosa. Anguill. Ver quello scoglio al mar drizza il camino La furiosa, e miserabile Ino. Metam. 4. 355.

Inopia. pouertà, miseria, mancamento, bisogno.

Alta. Grill. E tu com'a' profondi Che l'or lasciasti, d'alta inopia essempi, Qui nel diserto i tuoi disetti adempi. Esseq. Canz. 5.

Dura. Grill. E in habiti sprezzi Per dura inopia impallidito essangue. Rim. Canz. 4.

Estrema. Anguill. Le biade il mostro, e piante, e i muri atterra, E fa lor d'ogni cosa estrema inopia. Metam. 4. 825.

Horrida. Chiabr. Stratio di nostra vita! e finalmente L'horrida inopia tormenterammi auanti. Vol. 1. Tes.

Inquisitore. diligente ricercatore.

Astuto. Ceba. L'astuto inquisitor da dubil luce, Che percossa parete gli reflette, Scorge l'indicio, e dietro à lui conduce L'occhio bramoso, e tien le piante strette. Rita. 18.

Insania. pazzia, stoltitia.

Audace. Mar. La consiglio miglior vuò che prendiamo A punir di costei l'insania audace.

Gradita. Tass. Questi, che distillar da Greca vite Sù Posilippo aprico aurei liquori, Colmino di gradite Insanie il cor, sì ch'io deliri, & viuo Di gioia voli à festeggiar sul Tebro. Lir. 13.

Scelerata. Car. Cerconsi, armi gridò, d'ira l'accese D'empio desio, di scelerata insania Di scompigli, e di guerra. En. 7.

Insegna. bandiera, stendardo da guerra. Si prende anco per impresa, o arme di famiglie: anco per segno, per diuise di vesti.

Alta. Grill. Di martir tanti, e non stendesse l'Altro Insegne in lei la morte, e'l sacro artiglio. 1. Son. 41.

Altera. Tass. Che stenderei à gli Hesperij, à i Nabatei L'altere insegne, e le vittrici squadre. Rinal. 5. 3.

Amorosa. Guid. O voi, che sotto l'amorose insegne Combattendo vincete i pensier bassi. Son. 41.

Bruna. Bald. Spiegar ben puoi l'insegna horrida, e bruna, Ripor la falce astitica, hor c'hai già spento, Morte, chi fù del Mondo e lume, e vita. Rim. Lugub. Canz. 9.

Christianissima. Petr. Chiunque alberga trà Garona, e'l monte, E trà il Rodano, e'l Reno, e l'onde salse, L'insegne Christianissime accompagna. Canz. 5.

Degna. Tass. O con quanto dispezzo altere insegne Vide giacer, ch'eran sì terrene, e degne? Conq. 11. 56.

Diletta. Galean. Ben l'Vnicorno sua diletta insegna Gl'insegna Accorre i virginali incontri. Suppl.

Dolente. Ceba. Del fuoco ancor con la dolente insegna In separata stanza il tien nascosto. Est. 19. 130.

Eccelsa. Tass. E quei, che di portarla al petto, scelse, Alzò vittoriose insegne eccelse. Conq. 3. 6.

Falsa. Tass. Per che le false insegne io dispiegassi, E fui costretta al opere malcite. Liber. 19. 89.

Famosa. Tass. La tigre, che sù l'elmo hà per cimiero, Tutti gli occhi à se trahe, famosa insegna; Insegna vsata da Clorinda in guerra. Liber. 2. 38.

Felice. Sann. Che mai non spiega indarno Quella insegna felice, E più c'humana, La qual così lontana, Se confessiamo il ver, timor vi porge. Canz. 5.

Fortunata. Mar. Salue, gli disse, o terra, o regia, degna Del maggior Cristo, e fortunata insegna.

Funebre. Campeg. Iui stanno ogni funebre insegna, La lancia, i cimodi, e la corona acuta. Lagr. 11. 91.

Funesta. Leon. E ne la mesta fronte Il timor, e'l pallor hauran spiegate Le lor funeste insegne. Tald. 3. 3.

Gloriosa. Ar. Il qual poiche mutate hebbe d'Almonte Le gloriose insegne. Fur. 8. 90.

Gradita. Molz. Al chiuder de' begli occhi honesti, e santi Sparser d'Amor le più gradite insegne. Son. 21.

Guerriera. Mar. Con sommo ardire à' danni De l'Idolomico Belga Seguì de' Gigli le guerriere insegne. Epit. 2.

Horrida. Andr. A minar i Cieli, A sublimar gl'Inferni, Sanguinario esser sidde, e ne la fronte Spiegar d'vn alto horror horrida insegna. Adam. 1. 3.

Illustre. Pò. Mancon mai la paga, e vero guerriero, Quando spiegò le mie illustri insegne? S. Gugl. 1. 1.

Infame. Lang. Polifemo il crudel sembra, che tenti Tor de gli errori suoi l'infami insegne. Eleg. 8.

Insidiosa. Tass. Di parte in parte poi tutto gli espose Ciò, che di frandolente in lui si finse: L'arme, e'l velen, l'insegne insidiose, Il nuouo editto, i premi, e le promesse. Liber. 19. 127.

Inuincibile. Meni. Ch'à rinnouar lo Scitha ritorni il Mondo Con l'insegne inuincibili del Cielo. Son.

Lacerata. Valuas. Dopo le insegne lacerate, rotti, E quasi guasti, e feriti la più parte Si ritirano, i Greci entro i ripari; E i Latij verso la città di Marte. Tebai. 10. 5.

Lugubre. Ven. Era pur dianzi infra lugubri insegne De le essequie reali horrida in vista. Hidal. 1. 5.

Memoranda. Vd. E sorge in alto memoranda insegna De la forma paterna inclita, e degna. En. 10. 43.

Mentita. Vd. Qui per cagion de le mentite insegne Molti restan de' nostri oppressi, e morti. En. 2. 96.

Negra. Bald. Ben puoi l'insegna negra Spiegar vittrice, e di tu spessi orrori, Che son mai lumi, infoscar la fronte. Rim. Lugub. Canz. 4.

Ondeggiante. Imper. E di perpetua vita in segno viuo D'eternità immortale in pegno eterno, Spiega ondeggiante, e ventilante à l'aura Candida insegna, da purpurea fascia De gli vni angoli à gli altri attrauersata. Rasil. 18.

Pomposa. Mart. Venne quel giorno, e sotto le pompose Insegne ogni vn s'adorna, e'l pian nitido Di lucid' armi in vaga guisa intorno, Dal Sol percosse, e raddoppia il giorno. Bald. 1. 18.

Sanguinosa. Grill. Mira le pompe insigne, Crudelissimo Tiranno, De la tua crudeltate; E mira dispiegate Nel marmo crudo Le tue funeste, e sanguinose insegne. Car. flag. Mart. 3.

Scura. Molz. Sparser d'Amor le gloriose insegne Per colmarne d'errori, e duri pianti, Altrui mostrarne le sue scure, e insegne. Son. 21.

Spauentosa. Tass. Di Solimano la spauentosa insegna Cerca, e l'orgoglio de l'imprese antiche. Conq. 21. 95.

Strana. Fulc. O di che strana insegna il fianco adorno Porta questa mia crudele, e bella maga, O di che erte perigliosa, e vaga Il Paradiso suo cinge d'intorno. Gem. 165.

Superba. Mannin. Amor Amor, se pur mi vuoi seguace A le superbe tue rigide insegne, O compone vn rimedio à tanti mali, O impetrami pietade à tante pene. Fles. 1. 5.

Temuta. Tass. Che quel candido ammanto, e la temuta Insegna anco ne l'ombra è conosciuta. Liber. 6. 94.

Tenebrosa. Valuas. Morte l'insegne tenebrose spiega, E da noi chiere horribile tributo. Tebai 1. 184.

Torbida. Brign. Com'esser può, che in tua fronte il giro Torbida insegna di tristezza accampi? Giorn. 5.

Tremolante. Valuas. Gli veman dietro tremolanti al vento Ben mille insegne de la santa Croce. Cacc. 5. 9.

Trionfale. Leon. Le già vittrici, e trionfali insegne Del Rè Sennacheribbe empio, e profano Ruppe, e distrusse, e fugò il campo tutto. Tald. Prol.

Trionfatrice. Brign. Primiera à l'altro stato? ah sie ben degna, Che l'orni poi trionfatrice insegna. Giorn. 5.

Trista. Petr. Quand'io vidi vn insegna oscura, e trista, Et vna donna inuolta in veste negra. Tr. Mort. 1.

Vermiglia. Remig. La vergogna è fuggita, e nel mio viso Solo ha lasciata la vermiglia insegna. Epist.4.

Vilipesa. Calabr. Mà sperando Ottoman, che in loro regna, Alzaro al Ciel non vilipesa insegna. Amed.8.

Vincitrice. Glad. Che l'espugna à la fin, com' ei disegna, E sù vi pon la vincitrice insegna. Rof.31.56.

Vittoriosa. Petr. Era la lor vittoriosa insegna In campo verde vn candido Armellino. Tr. Mor.1.

Vittrice. Tass. E frà le genti debellate, e dome Stese l'insegne sue vittrici, e 'l nome. Liber.1.51.

Insito. innesto.

Altero. Sclu. Questo nono rampollo D'imperiale stelo A quel dal mio famoso altero insito. P.4.

Ingegnoso. Alam. Mà che diran de l'ingegnoso innesto, Che in sì gran meraviglia al Mondo mostra Quel che val l'arte, ch'à Natura segua? Colt.1.

Ingelice. Malu. Leger, lesi, vedrai, sul marco infame Vn insito ingelice, il suo eppeso. Del. Son.21.

Odioso. Malu. Palme di gloria audaci Pullaleran frà gli odiosi inserti. Del. Cant.1.

Insidia. aggvato, inganno nascosto per offendere, imboscata, nascondimento.

Accorta. Mar. Quegli tallhor accenna, e tallhor tira Colpi fatali con insidie accorte.

Allettatrice. Mar. O d'amanti impudici Licentiosa schiera, Perfida lusinghiera, E ministra d'insidie allettatrice. Canz.

Amorosi. Mar. Tesi l'hauea mille amorose insidie. Samp.7.

Benigna. Valuas. L'insidia v'è tutta benigna in volto, Et vn coltel tien sotto il manto occolto. Tebai.7.15.

Dolce. Cel. Di dolci insidie tese Al senso, mà ingannando Altamente insegnò. 2.21.

Falsa. Valuas. Non si potrà frodar l'hora fallace, Nè mai verrai da false insidie colto. Cacc.1.92.

Fanciulla. Fed. Che non ergi colossi al gran valore Di fanciulle insidie redentore? App.

Ladra. Valuas. Tagliar dal capo con insidie ladre Il fatal crin nel cor volse, e dispose. Cacc.5.112.

Leggiadra. Senec. Faranno a' lenai tuoi Leggiadre insidie le Lasive Dee De' boschi ombrosi, e de gli alpestri monti. Ippol. Ch.2.

Machinata. Mala. Mà scioccco egli non vede, Che troppo forte il destino ad ogni sforzo Le machinate insidie e frange, e squarcia. Del Sol.

Malvagia. Mar. Potero ben tra queste squadre, e quelle Da l'armi assicurar l'ardito Conte; Non da l'insidie tue maluagie, e felle, Perfido traditor di Chiaramonte. Galer. Rim.

Mortale. Tass. Mà, perche ne fuggito hauer le sue Mortali insidie il traditor s'accorse. Liber.4.56.

Nefanda. Senec. Tu giaci oppresso, o padre, Da l'insidie nefande De la perfida moglie. Ottau.1.1.

Occulta. Ar. Che le vuol far quanto disegna, è forza Che finsi, & occulte insidie tenda. Fur.37.58.

Perfida. Mar. Altamente nel cor mi stà scolpita L'insidia che sì perfida mi tese.

Sanguinosa. Trons. Vanelico crudele à l'altrui vita Tender insidie sanguinose ardisti. Coll.8.46.

Scaltra. Mar. E del pesce brancato appese hà bene Le scaltre insidie, e l'ingegnose frodi.

Sottile. Mar. Altri più lieue, e più minuto augello Con più sottile insidia ingannar tenta.

Tenace. Grat. Così tal'hora il semplicetto augello Mentre scherzar l'atteggiatrice ei crede, Suol de' rami posar de l'arboscello Sù le tenaci insidie incauto il piede. Cleop.6.47.

Insidiatore. che insidia.

Accorto. Senec. Tu con la voce à le correnti belue Insidiatore accorto Farai mouer la fuga. Ippol.1.1.

Insonnio. sogno, apprensione di fantasmi, che si fà dormendo.

Vaneggiante. Benam. Voglia il Ciel pur che tutti i mali, e i danni, Ch'ordisce à mio martirio nolo il Fato, Caggian nel fonde vaneggianti insogni, Spensierato fanciul, fanciul felice, Le cui noiose cure Son quei vapor, che l'indigesto cibo A l'imaginatiua In varij simolacri Scherzante effolle industrioso epone. Pass. Ern.1.1.

Insolenza. impertinenza, mala creanza.

Audace. Mar. E sciolto il freno à l'insolenza audace Prende le sorte à bestemmiar di Gioue.

Barbara. Anguill. Taccato che il soccorso hebbe le corna A la nemica, e barbara insolenza. Metam.6.258.

Pallida. Mar. E l'insolenza pallida, e tremante, Qual nebbia al Sol, le si dilegua inante. Tromp.149.

Scelta. Mar. Hor per pazia questa insolenza stolta, Io vuò, notendo à lui, nuocere à lei.

Tirannica. Mar. La superbia d'Hidraspa, e l'inclemenza (Tal nome haueà l'Eunuco aspro, e seuero) Non tralasciò tirannica insolenza.

Instanza. continua, e calda richiesta, requisitione perseuerante.

Calda. Gatt. Calda instanza le fa per parte mia A secondar questa mia voglia pia. Scer.16.34.

Cortese. Alam. E le fan di saper cortese instanza Qual sia cagione, che di dolcior la priua. Gir. Cort.24.

Gratiosa. Gatt. Fà di silentio gratiosa instanza, Onde à pro di quei Cani ella fauelli. Addol.15.10.

Importuna. Imper. Sia più sicuro, & infallibil segno Il mertar con seruitù fedele, Che 'l ricercar con importuna instanza. Rust.8.

Insolita. Tass. Mà nel numero ogni vn de' dieci eletti Con insolita instanza esser richiede. Liber.5.69.

Instigatione. incitamento, stimolatione, che induce à far qualche cosa.

Traditor maligno. Luc. Il consigliero, e 'l lodator perversi Han grado egual nel diseguaI delitto, L'adulator è vn traditor soaue, L'instigator è vn traditor maligno. Teb.3.7.

Instinto. stimolo, inclinatione, istigatione.

Altero. Sclu. E di sì altero, e generoso instinto Il suo seno, che benche irato freme, Perdona tosto à chi prostrato, e vinto, Cede dimostri à sua gran possa estrema. Mald.6.31.

Generoso. Benam. Onde inaspri il fasto, infuse ardenti Desiri in lei di generoso instinto. Mond.1.35.

Lasciuo. Tass. E ch'io seguendo vn mio lasciuo instinto Volea raccormi à mille amanti in seno. Liber.4.17.

Vano. Sbar. Vano instinto sarà d'incauta mente A lasciar il piacer di mese, o d'anno, Per vn attimo sol di ben perfetto. Guacc. Son.15.

Instrumento. quello col quale, o per mezo del quale noi operiamo.

Barbaro. Tass. Trombe, e segni co' popolari accenti Misto vn gran suon di barbari instrumenti. Liber.17.20.

Bellico. Tass. Mà il Capitan de le Christiane genti, Vasto hauendo à l'assalto ogni pensiero, Gina apprestando i bellici instrumenti. Liber.11.1.

Fabrile. Tass. Mà il suon da la città chiaro s'vdia Di fabrili instrumenti, e di parole. Liber.11.86.

Militare. Tass. E 'l ferro, il ferro hauer, non ch' altro, mira Dal troppo lusso effeminato à canto, e [illegible] è sì, ch' inutile ornamento sembra, non militar fero instrumento. Liber.16.30.

Instrumento. corpo musicale, come grauicembalo, liuto, e simili ordigni musicali.

Dolce. Anguill. Hebbe Mercurio vn perspicace ingegno, E poco prima ritrouato haueà Vn instrumento più dolce, e più degno Di quel, ch'Apollo all'hor vsar solea: Questo era vn canti, e ben disposto legno, Che con nerui ineguali d'suon rendea, Dando vn l'acceuto acuto, vn altro graue, Faccano vn suono amabile, e soaue. Metam.2.161.

Garrulo. Valuas. Questa dolcezza fà, quanto contento Mirar la bianca man leggiadra, e snella, Sopra vn soaue garrulo instrumento Toccando hor hor questa corda, hor quella. Tebai.1.165.

Nobile. Anguill. Sì dolce s'vdì ne l'aria eder concento, Che si vedea, che da l'etherea parte Era disceso il nobile instrumento. Metam.6.141.

Insubre. d'Insubria.

Forte. Galean. Il rapido classico fermossi Il feroce Alemanno, il forte Insubre. Suppl.

Insubria. regione della Gallia Cisalpina, detta anco Lombardia Traspadina.

Fertile. Trons. E quanti sù le piaggie al pasco i monti Hà la fertil Insubria eletti armenti. Coll.1.1.

Insulto. ingiuria, soperchiaria.

Barbaro. Brace. Pur trà i barbari insulti, alsin risuona Cortese fedeltà in più distinta voce. Croc.16.7.

Bellico. Brign. E de' bellici insulti à le percosse Qual rupe in mezo à l'ato mar sedea. Giorn.6.

Caro. Benam. Pur lisè à tuo talento, Ape di Paradiso, Di quel labro diuin le rose intatte: Pur suggi à tuo volere Del sospirato volto Il caldo giglio, e 'l morbido alabastro. Stroncà pur con dolc' ire, e cari insulti Le mammolette pallide, e vezzose Sul prato di quel fronte. Pass. Ern.5.1.

Dishonesto. Ar. Al fine vn cauallier la via lor serra, Che lor fè oltraggi, e dishonesti insulti. Fur.24.93.

Fiero. Trons. Mentr' s'auanzar credi i pregi miei, Che vil guerrier di fieri insulti sei. Coll.13.61.

Generoso. Bald. Vedute fossi in non ben ferma etade Farà le fere generoso insulto. Rim. Fam. Cart. Stanz.5.

Glorioso. Valuas. Bacco con glorioso vtile insulto Scorse di Tracia

era hauea le terre, e dome. Tebai.4. 180.

Guerriero. Ceba. Vince la turba, e con guerrieri insulti Empie la Grecia d'armi, e di tumulti. Est.15. 129.

Improuiso. Valuas. E poi la notte al caualier gagliardo Facciano tutti vn improuiso insulto. Tebai.1. 144.

Indefesso. Manzin. E se come sospesi, estinti, e spenti Fosser gli odi, che al padre, & al marito Con insulti indefessi, & incessanti Inasperiscono i cori. Flor.1. 2.

Indegno. Tesl. Le fiamme indegni insulti Fanno a i tetti dorati. Lir.32.

Lagrimoso. Brign. Deh non permetter più, che doglia oscura Ti faccia al viso vn lagrimoso insulto. Giorn.6.

Magico. Brign. Altri a' magici insulti Vlulatore spentò gran bosco, Giungendo al natio bosco vn Stigio fosco. Giorn.7.

Maligno. Malaspin. Scacci di febre ogni maligno insulto, L'vdito dai, la fauella à i muti, a' manchi Il passo, il lume a' ciechi, e forza à i lassi. Son.

Repentino. Tass. Auisò ben, che repentino insulto Esser douea de gli Arabi ladroni. Liber.9. 42.

Tirannico. Benam. Scorsi ch'Amor superbo Con tirannico insulto D'amicitia vsurpato haueà l'impero. Past.Ero.1. 4.

Intaglio. lauoro intagliato, scultura, opera d'intaglio.

Albo. Ghel. Qual Pario marmo, ò qual lauor di Guido, Qual intaglio di Fidia albo, e diuino. Ros.6. 27.

Illustre. Mar. E qui lasciò del suo scarpello industre Dotto scultor più d'vn intaglio illustre. Strag.1.

Mirabile. Car. Di forbito metallo, e due gran coppe Di puro argento figurato intorno Con mirabile intaglio. En.5.

Viuo. Sarac. L'istessa imago entro il mio petto sento Con viui intagli effigiare Amore. Guacc. Son.4.

Integrità. bontà, purità, innocenza, lealtà.

Sincera. Mar. Ma sotto pelle crespa, e capel bianco Nutria di senno integrità sincera.

Intelletto. potenza dell'anima con la quale intendiamo. Si prende anco per intelligenza: per senso di scrittura, concetto, significatione.

Almo. Col. L'alte virtù d'Enea seppe, e sole, Fan risonar qual chiaro almo intelletto. Son.69.

Alto. Petr. In nobil sangue vita humile, e queta, Et in alto intelletto vn puro core. Son.180.

Angelico. Petr. Real natura, angelico intelletto, Chiar alma, pronta vista, occhio ceruiero. Son.204.

Astuto. Mar. Che in ogni rischio il suo intelletto astuto Gli fu, falso riparo, e fido aiuto.

Auaro. Bemb. Quai versi agguaglieran l'alta dolcezza, Ch'ogni auaro intelletto appagar suole Di chi v'ascolta, e l'altre tante, e sole Doti de l'alma, e sua tanta ricchezza? Son.60.

Basso. Col. M'alzassi tanto, che le turbe intorno Non fosser ombra al mio basso intelletto. Son.15.

Candido. Rin. In candido intelletto vn puro stile Dolce risuona, e dolcemente infiamma, E son fede, & amor l'esca, e'l focile. 1. Son.330.

Chiaro. Mar. Dunque l'riso del volgo il bel sereno Del tuo chiaro intelletto ombra, & oscura? Lir. Var. Son.9.

Debile. Cost. Tal era vn tempo, ma poi tanto crebbe Poggiando al Ciel, che il debile intelletto Di volar dietro à lei piume non hebbe. Son.18.

Deliro. Fol. Qual intelletto si deliro, e stolto Non conosce ch' Europa singolare Madonna sia del Mondo, à cui le stelle Dato hanno l'altre due per vili ancelle? Mans. lib.4.

Dolce. Petr. Col dir pien d'intelletti dolci, & alti, Con i sospir soauemente rotti. Son.179.

Falso. Ghel. Ei lo Scriba ammonisce, e lo rappella, C'habbia incerto veder falso intelletto. Ros.15. 27.

Fosco. Anguill. I sogni ch' à l'human fosco intelletto Si mostran mentre il sonno oppresso il tiene. Metam.11. 104.

Insano. Tass. Poiche si tacque, disse: ahi quanto insano, E cieco il tuo signor hà l'intelletto. Rinal.3. 50.

Losco. Mut. Vedransi alhor questi intelletti loschi In tenebre sepolti. Son.9.

Lucido. Ar. E ne' suoi bei discorsi l'intelletto Riuenne più che mai lucido, e netto. Fur.39. 57.

Luminoso. Mar. Saggio tu, che chiudesti Sotto difforme aspetto Si luminoso, e nobile intelletto. Galer. Rit.

Maturo. Cicc. O maturo ne' verdi anni intelletto, O tesoro di Dio, gemma del Mondo, O senno antico in giouanile aspetto. Rim. Son.8.

Nobile. Petr. Consecrata frà i nobili intelletti Fia del tuo nome qui memoria eterna. Son.184.

Pellegrino. Tor. Questo hà del pellegrino, e del gentile L'oscuro, pigro, vil nostro intelletto, Tutto viene d'Amor, che di si humile Alto, e nobile il rende, e'l fà perfetto. P.1.

Perspicace. Stror. Che d'intelletto perspicace, e puro Esempio di Talete al fin s'accorge. Ven.7. 12.

Poco. Petr. Se stato fosse il mio poco intelletto Meco al bisogno, e non altra vaghezza L'hauesse desuiando altroue volto. Canz.41.

Preconoscente. Malt. Inchino la mia mente in quel bel volto, Ch' imaginato ancora Potea infiammar con penetrante idea Preconoscente intelletto Di contemplarsi, e persuasi ardori. Del Lett.

Purgato. Anguill. Il qual con più purgato alto intelletto In tutte l'altre cose hauesse impero. Metam.1. 16.

Puro. Anguill. E poggia tanto il suo puro intelletto, Ch' à pien conosce la Natura, e Dio. Metam.15. 70.

Raro. Anguill. Ma Palla, ch' ama ogni raro intelletto, Che cerca dar qualche virt' arte al Mondo. Metam.8. 180.

Sano. Dant. O voi c'hauete gl' intelletti sani Mirate la dottrina, che s'asconde Sotto il velame de gli versi strani. Inf.9.

Stupido. Anguill. Onde Atteon che del suo primo honore Vorrà integrar lo stupido intelletto. Metam.3. 162.

Vago. Petr. Vidi alquanti c'han turbati i mari Con venti auuersi, & intelletti vaghi, Non per saper, ma per contender chiari. Tr. Fam.3.

Veloce. Petr. Intelletto veloce più che pardo, Pigro in antiueder i dolor tuoi. Son.185.

Intelligenza. sostanza motrice del Cielo.

Cortese. Benam. Et è de la sua sfera almo motore Cortese intelligenza, il forte Amore. Past.Ero.1. 2.

Intemperanza. incontinenza.

Amorosa. Ceba. Tenta colei, se ritrouar può scusa, Ond' altro, ch' amorosa intemperanza Giunga i suoi figli in sì sgretastanza. Est.6. 22.

Intendimento. intelligenza, intentione, proponimento, consiglio, voglia.

Alto. Guar. Santi Numi immortali, Senza il cui alto intendimento eterno Non pur in mare vn onda Si moue, o in aria spirto, o in terra fronda. Past.5. 5.

Corto. Tesau. Dirò ciò che il mio corto intendimento Mi rappresenta intorno à l'vno, e à l'altro. Tor.

Saggio. Bocc. O quanto ne l'aspetto in detti, e in fatti Mostraua in saggio, & alto intendimento Vecchi pensier da giouanil cor tratti! Vis.Amor.15.

Intentione. oggetto, fine, pensiero per il quale altri si moue à voler le cose, c'hà in pensiero.

Bella. Petr. E per fornir sua bella intentione La sua rela gentil tesser Cleante, Che tira al ver la vaga opinione, Qui lascio, e più di lor non dico auante. Tr. Fam.3.

Benigna. Petr. Ma quell' intention casta, e benigna L'occise, sì l'amor in odio torse Fedra amante terribile, e maligna. Tr. Amor.1.

Casta. Ar. O pur sua casta intention lodando Di viuer sempre mai senza consorte. Fur.36. 18.

Deuota. Spet. Commendaua oltre modo La deuota intentione Piena di gentilezza De la real fanciulla. Canzc.4. 1.

Erronea. Ar. E chiama intentione erronea, e lieue, E dice, che per certo ella troppo erra. Fur.18. 100.

Infame. Anguill. Io che veggo l'infame intentione, Ch' ingombra lor la vitiosa mente. Metam.3. 261.

Maligna. Ar. Ne per maligna intentione, ahi lasso (Disse piangendo il vecchio incantatore) Feci la bella rocca in cima al sasso. Fur.4. 29.

Perfida. Mar. E scherza, e dà scherzando à poco à poco Campo à l'intention perfida, e ladra.

Peruersa. Anguill. Gran mormorio frà lor, gran rumor nacque, Vdita sì peruersa intentione. Metam.1. 53.

Prouida. Ar. Ma il suo fiero destin, che non risponde A quella intention prouida, e saggia. Fur.39. 78.

Pura. Tass. Però non credo, ch' ei sia pronto al cenno Di nostra intention pura, e benigna. Conq.4. 60.

Intento. desiderio, intentione, intendimento.

Crudele. Brign. Ma se à degna mercede [illegible] dimora Fie che s'opponga per crudele intento. Giorn.6.

Lasciuo. Anguill. Tereo il ringratia ancor vie più contento Per quel, c'hà dentro al cor lasciuo intento. Metam.6. 186.

Ostinato. Ar. E tanto seppe dir, che la ridusse Da quel crudele, & ostinato intento. Fur.24. 89.

Peruerso. Campeg. Spera comprar con vsurario argento Da core auaro il suo peruerso intento. Lagr.5. 23.

Intercessore. che intercede, prega.

Facondo. Mar. E visibilmente Ne' suoi silentij intercessor facondo, De' secreti del cor l'vscio t'aperse. Epit.1.

Gradito. Bonar. Non è ragion che nulla A sì gradito intercessor

ſi nieghi. Fill. 1. 3.

Vile. Taſſ. E riguardando à me, che in gratia il chiedo, Che vile affetto interceſſor non ſono, Agevolmente d'impetrar mi credo Queſto, ch' à tutti fia giocondo dono. Liber. 14. 22.

Interesse. utile che ſi trahe leciamente da' denari preſtati: e perche chi paga ſente danno, e chi riſcuote utile, quindi è che intereſſe ſemplicemente ſi piglia e per utile, e per danno.

Dannevole. Bracc. Voi ſoſte voi, ch' à intorbidar la pace Proponeſte il dannevole intereſſe. Rocc. 12. 68.

Fame. Mar. O fame infame del metallo fino, O ſatra troppo, & eſecrabil ſete, Che non mai ſatollarti hai per deſtino.

Moſtro. Mar. In gruppo trouerai di rocca ſoglie Moſtro il più ſtrauagante, il più diuerſo, Che ſi ſcorgeſſe mai ne l'Vniuerſo. Hà fattezze di Sfinge, e non confuſe Quattr' orecchie, quattr' occhi, altrettant' ali, Due luci hà ſempre aperte, altre due chiuſe, E le piume, e l'orecchie ancor ſon tali: Lunghe l'orecchie, a' ben diſcorſi ottuſe, Non cedono d'Arcadia à gli animali. La ſua faccia ſi muta, e ſi traſforma, Quaſi camaleonte, in ogni forma. Vario ſempre il color laſcia, e ripiglia, Nè mai certa ſembianza in ſe ritiene, Come veggiam la creſta, e la barbiglia Del gallo altier, che d'India in prima venne, Bianca à vn punto appar, verde, e vermiglia Qualhor gonfia d'orgoglio apre le penne, Così ſua qualità cangia ſouente, Secondo quel che mira, o quel che ſente. La veſte hà parte d'or, parte di ſquarci Diuiſata à quartieri, e fatta à ſpicchi, Quindi di cenci logorati, e marci, Quinci di drappi pretioſi, e ricchi: Non aſpetti chi và per contraſtarci, Che ne le vene il dente ei li conficchi, però che quello hà di ſerpe, e d'angue, Che non ſtracca la carne, e ſugge il ſangue. Tagliente, aguzza, & incarnata hà l'vgna, A diritto il piè manco, e zoppo il deſtro, Mà nel corſo però non è ch'l giugna, Et è d'ogni arte perfida maeſtro. Son l'armi ſue con cui combatte, e pugna In mano vn raſtro, à cintola vn capeſtro, Tira con l'vn le genti, e le ſoggioga, Con l'altro poi le ſtrangola, e l'affoga. Non ſi cura d'Amor queſti ch' io dico, Altro che l'util proprio, ama di rado, E ne' guadagni ſuoi ſempre mendico, Mà ſempre intento à cuſtodir quel guado, Sol per diſegno applaude anco al nemico, Nè conoſce amiſtà, nè parentado, L'amicitie, le leggi, e le promeſſe Tutte ſon tutte al fin da l'intereſſe. Intereſſe s'appella il moſtro auaro, De le ricchezze, e del teſor cuſtode.

Portentoſo. Gatt. Portentoſo intereſſe, abbagliamento Del penſier noſtro, e qual ragion di ſtato Permette, che tu poſſi à tuo talento Del viuer tuo formarti ordine, e ſtato? Deteſtabile ardir, duro portento, Ch' il Mondo hai peruertito, e il Ciel turbato, Peſſima fera, maledetta ſete, Quanto protetue ſon l'inſidie tue! Addol. 13. 21.

Profano. Gatt. Ahi profani intereſſi, opre sì rare Pene dentro portar sì acerbe, e amare? Addol. 31. 15.

Serpe. Bracc. Lubrica ſerpe è l'intereſſe, e quando Ella de l'Auaritia al Mondo nacque, La madre al partorir l'angue nefando, D'Auerno pria l'abbeuerò con l'acque. Vrb. 3. 48.

Sordido. Bracc. Ben s'aperſe à la virtude il tempio, Che il vitio hà chiuſo, e'l ſordido intereſſe. Croc. 10. 55.

Sordo. Mar. Reggono il tutto con affetto ingordo Paſſion cieca, & intereſſe ſordo.

Intermezzo. attione che ſi rappreſenta ne le Scene trà vn Atto, e l'altro: tramezzo.

Giocoſo. Cap. Nè ſieno i miei dolori De le dolcezze voſtre Intermedij giocoſi. Idil. 6.

Interprete. interpretatore, quello che dichiara.

Facondo. Bran. Perche in lui ſpecchia il cor gli incendij ſuoi, E e d'Amore interprete facondo. Agl.

Fedele. Taſſ. Chiama à ſe da gli Angelici ſplendori Gabriel, che ne' primi era il ſecondo. E' trà Dio queſti, e l'anime migliori Interprete fedel, nuntio giocondo. Liber. 1. 11.

Intervallo. ſpatio, diſtanza di tempo, interſtitio.

Breuiſſimo. Petr. E inſieme con breuiſſimo interuallo Tutti hauranno à cercar altri paeſi. Tr. Temp.

Duro. Mar. E ſouente piangendo Tentanm d'ammollire Di quel duro interuallo Le ſelci rigoroſe. Samp. 8.

Lucido. Taſſ. Stan ſenza hauer mai lucido interuallo Torbide notti i più ſereni giorni. Lagr. 8. 12.

Intoppo. l'intoppare, quando duoi nel medeſimo luogo s'incontrano: riscontro, impedimento.

Acerbo. Stroz. Ch' al tuo ſolo appariſ ne tratrà fuore L'amico ve d'intoppo acerbo, e duro. Ven. 2. 87.

Amareggiante. Campeg. Anzi quei che già fero Amareggianti intoppi, Sono gli incanti dolci, Per cui fia che ſi leghi In amicitia eterna Con Arcadia Meſſene. Filarm. 5. 7.

Amaro. Gatt. O pur frappoſto à le dolcezze mie Vn qualche amaro intoppo Nò habbia il mio deſtino inuido, e crudo. Paſt. 3. 1.

Amoroſo. Petr. Securo homai; mà pur nel viſo porto Segni, ch'io preſi à l'amoroſo intoppo. Son. 68.

Aſpro. Taſſ. Era aſpro intoppo al corſo anzi il Tauro, Horrido, nubiloſo, nemoſo, ſiluestre. Cong. 3. 41.

Attento. Tronſ. Poi ch' in breue, tentando opra d'affanno, Gli attenti intoppi generoſo vinſe. Coſt. 13. 12.

Crudele. Brign. Cara, ſperiam; così dice ei; mà troppo E' quel, che ſopraſtà, crudele intoppo. Gior. 5.

Duro. Taſſ. Non trouaua mia fè sì duro intoppo, Se tu non fuſti inſino ad hoggi meco. Lagr. 1. 36.

Faticoſo. Tronſ. Grande è il vaſo primiero, e rami doppi Hà di maniche le vece in ſe tiuolo, Di vie diſtorte faticoſi intoppi Nel ſuo rauuolto ſen ciaſcuh raccolſi. Coſt. 16. 15.

Fermo. Bracc. Rotta è la ſtrada, e l'ampia valle è chiuſa Con fermo intoppo à le Falangi andate. Rocc. 13. 59.

Fiero. Taſſ. Ma trà via fiero intoppo attrauerſoſſi Di gente inclementiſſima, e villana. Liber. 19. 98.

Gagliardo. Guiſ. Saſſoſi ſcogli, il cui gagliardo intoppo Gli sforzi ſuoi mòſſi ſpingendo à dietro, Volger le faccia immantinente il corſo. D. Sett. 3.

Ingiuſto. Taſſ. E s'intoppo non foſſe ingiuſto, & empio, Al fonte di pietate hauriâ già ſpenti Gl'interni ardori. 1. Amor. Sen. 125.

Luſinghiero. Imper. Giunge con ombra vecellatore fagace D'vccello al volo iui luſinghiero intoppo. Caſ. 4. 77.

Perglioſo. Guiſ. Sanſi dal mio penſiero i duri ſterpi, Che 'l rendon pieni di perglioſi intoppi. D. Sett. 3.

Siniſtro. Car. E quanto ſaldo timor, che di Cartago Veniſſe al corſo tuo ſiniſtro intoppo. En. 6.

Strano. Taſſ. Di ſtrani intoppi, e di fortuna ria Tutti dubbioſi, e meſti paventando. Rinal. 1. 68.

Vile. Tronſ. Son vili intoppi, e fragili ritegni Gli acuti ſpiedi à l'animoſa fera. Coſt. 1. 61.

Intrepidezza. animoſità, fortezza d'animo.

Virile. Cap. Virile intrepidezza D'animo robuſto, e non curante, Vedeſti, ò padre, in queſto Miſero auanzo eſtremo. Idil. 1.

Intrico. intrigamento, inuiluppamento, impaccio.

Deſtro. Moron. E 'l traditor fatto alcun deſtro intrico, S'appoggia de la frode, e talhor duolſi Se v'hà colto il parente, o pur l'amico. 1. Sacr. Inuett. 6.

Duro. Taſſ. Sgombrando à pronti paſſi il duro intrico. Cõq. 11. 16.

Errante. Bracc. E parla: veſte, io ſcioglierò col vero L'errante vedouo ingannato intrico. Vrb. 2. 88.

Fiero. Moron. Nè per lungo vegghiar, nè per digiuno Sciorſi potea coſtui dal fiero intrico. 1. Sacr. Cap. 3.

Gireuole. Herr. Fulgeranno le chiome, e ſcan correnti Con gireuoli intrichi vn aureo gioco. Bab. 1. 98.

Lungo. Car. Fuggendo è qui venuta, à dirne il tutto Lunga fora nouella, e lungo intrico. En. 1.

Nodoſo. Imper. Fuggi deh fuggi da i nodoſi intrichi, Se vuoi fuggir ſpezza, deh ſpezza il laccio, Se vuoi ſpezzar, che col voler tuo ſolo A te fuggirgli, à te ſpezzarlo è dato. Ruſt. 2.

Periglioſo. Ghel. Se la turba il ſà ſè, da quel fauore Contra lor naſce vn periglioſo intrico. Rol. 18. 103.

Soaue. Tir. Soaue intrico, Laccio pudico, Dou' hà l'alma legata. Canz.

Strano. Ar. Con Ruggier, con Gradaſſo, & altri molti, Che v'hauea Atlante in ſtrano intrico auuolti. Fur. 12. 24.

Tenace. Imper. Non vedi in eſſa frà i tenaci intrichi De i varij miei penſier, miſto eſſer ſempre Del dubbio il nero, e de la ſpeme il verde? Ruſt. 11.

Vago. Herr. Che ſolo ſia, che in Aſia proui, e tenti Vaghe intrichi impenſati, e ſtrani errori. Bab. 2. 15.

Introvamento. ritrouamento, il ritrouare.

Accorta. Remig. E narra poi come ti cadde in grembo (Senza ſaper donde veniſſe) vn pomo, C'haueua ſcritto vn giuramento intorno D'accorto amante inuentione accorta. Epiſt. 19.

Vaga. Taſſ. Come conteſſe i fior, le frondi intreccia, E qualche vaga inuentiõ ne ſpiega. Stanz. Terme. 2.

Inventore. chi inuenta, trouatore.

Cauto. Mar. Così ſul Tebro il gran germano di Tiro Cauto inuentor d'vna delitia induſtre. Temp. 18.

Inverno. Verno, ſtagione dell'anno. Si dice anco per metafora d'altra coſa. Vedi Verno.

Durato. Malu. Te, cui durato, e pertinace Inuerno D'vn'algente perfidia oppreſſe il core, E trahi lungi dal Sol con poco albore Lunghe le notti in ſul ſolſtitio Hiberno. Del. Son. 49.

Gelato. Malu. E con piedi fatali Eto, e Piroo verſo il gelato Inuerno Furia velocitadi al volo eterno. Del. Canz. 1.

Invidia. meſtitia, dolore, diſpiacere dell'altrui bene.

Acerba. Var. A i fieri colpi di fortuna, à i crudi Morſi d'acerba inuidia, à quanti affanni Porta ſeco la vita. 1. Son. 69.

AC

Afflitta. Anguill. Per l'vno, e l'altro suo fallo punire Verso l'afflitta inuidia il camin prende, Che vuol, che da l'inuidia sia punita. Metam. 2. 284.

Alta. Tass. Morder si sente d'alta inuidia il core, Quando pensa, e si vede iui in disparte. Lagr. 5. 10.

Altissima. Tass. Ed altissima inuidia porta ad elli, Che il Ciel à tanta gloria li destini. Lagr. 3. 9.

Amorosa. Remig. E d'amorosa inuidia Ardo, e assuillo allhor, che dentro al panno Tutta t'ascondo, e copro; e quando insieme Dolci si date, ed amorosi baci. Epist. 15.

Ardente. Moron. Schiere d'altre infinite iui vn ardente Inuidia hauran de la tua colpa ogni hora. Mortor. 5. 8.

Arida. Chiabr. E mero arida inuidia in van contende. Vol. 2. lib. 3.

Aspra. Var. Cui da percosse così fiere, e spesso D'aspra inuidia battuto, e di moleste Destin, da bene oprar nulla disparte. 1. Son. 250.

Atra. Tass. I quai da serpe d'atra inuidia morsi Con tanta rabbia à lui sono ricorsi. Lagr. 12. 33.

Bella. Dom. Tanti produr non può frutti, nè fiori, Che questa età ne gusti, o n'habbia odori, Et io ne sia di bella inuidia degno. Son. 10.

Cara. Folker. Cara inuidia amorosa, Che se pianger non può, lo sprona intanto, Che mai non si riposa. Viu. aff. Madr. 8.

Cieca. Col. E qual da cieca inuidia tinto, e pesto Non scerser del gran lume il gaggio intiero. Rim. Son. 21.

Cortese. Var. Ma solo à voi, Varron, del tempo nostro Vna cortese, e dolce inuidia porto. 1. Son. 146.

Crudele. Hipp. Dunque contro di me crudele inuidia Ciò fà per cosa mai, che non sia buona, Nè mai s'inuidia al misero il suo stato. Rim. Son. 79.

Dispietata. Anguill. Mentre l'afflitta inuidia, e dispietata A più poter la misera flagella. Metam. 5. 196.

Dolce. Petr. Forse ancor fia, chi sospirando dica Tinto di dolce inuidia: assai sostenne Per bellissimo Amor questi al suo tempo. Son. 172.

Dura. Gril. Il pietoso Pastore in Croce essangue Ben da te m'è dipinto, Da fraterno odio, e dura inuidia estinto. 1. Madr. 143.

Emula. Ghel. Veggio armarsi l'inuidia emula, e temo De le cerualle sue l'odio, e 'l veleno. Ros. 12. 25.

Esfingue. Bracc. Siede sul Viminal pensosa, e mesta L'inuidia essingue, e 'l suo drappel vi ferma, Vrb. 2. 65.

Faretrata. Imper. Anzi pur contro me di strali algenti L'inuidia faretrata archi non stanchi, O pur contro il mio nome ogni hor spalanchi Pestifer' vscio a' serpentini suoi denti. Cas. 1. 46.

Fera pessima. Ghel. Pessima fera, e di rabbioso dente L'inuidia, ohime, l'hà con mortal assiso Di morte indegna indegnamente veciso. Ros. 26. 48.

Figlia dell'ignoranza. Imper. Quella Furia crudel, quell'empia Arpia, Qual mostro horribil tanto, e tanto infame, Che da la madre intenerata, herenda D'vna professïon sciocca, ignorante, E dal maluagio abbominieuol padre D'vn difetto non scorto, o se pur scorto, Tanto più differuoso, e da biasmarsi, Quanto men confessato, e più negato, E quanto egli è più audace, e meno humile, Nata figlia infelice, e per se stessa Vita viuendo di miserie piena, L'inuida vita altrui misera mena. Mostro mostro, di miserie estremo Ricetto rio; che, mentre, torua gli occhi, Gli occhi di luce ignudi, e d'horror cinti, Il merto, altrui concesso, à lui vietato, Il merto, da lui stesso conosciuto, In altrui mira, suo mal grado; e tenta Con lingua viperina il tosco interno Sputar ne l'altrui spalle, e 'l vil feggendo Guardar ne i volti altrui, dentro à sue vene Sputa, e più s'auuelena e in se riuolti Vede s'ei vibra dardi, i dardi sui, Offensor di se stesso, e non d'altrui. Rust. 25.

Fosca. Bald. Qual fosca inuidia hà sù l'aprir velato L'Alba de la mia speme, e 'l Sol m'hà tolto? Rim. 1. Amor. Son. 29.

Gelosa. Alam. E di gelosa inuidia non tremasse Di sua pesenza da far arder Gioue. Gir. Cort. 2.

Generosa. Tass. Il Soldan ch'è presente, e non infinge La generosa inuidia, onde egli è pieno. Liber. 12. 12.

Gentile. Brun. A' rustici virgulti, Onde adorni il terreno, Di giardino real pianta ciuile Porta inuidia gentile. Ven. Cel. Canz. 2.

Honesta. Tass. Nè difender si può sì che nol morda Honesta inuidia, e come il duol l'ingoglia. Lagr. 7. 33.

Illustre. Imper. Onde se può lodata à i cori intenti De le sorelle sue non men lodate D'illustre inuidia, e di vergogna bella Porger bella materia in campo illustre. Rust. 23.

Immensa. Ar. Per duol bestemmia, e mostra inuidia immensa, Che venne tardi à così ricca mensa. Fur. 14. 37.

Impetuosa. Herr. E nel suo core impetuosa, e folle Al foco del furor l'inuidia bolle. Bab. 4. 26.

Infame. Ar. Questa de le più vitate vita si mette, Di che l'infame inuidia hauea il gouerno. Fur. Agg. 1. 39.

Infausta. Brun. Contro l'inuidia infausta, e 'l tempo infido, Ch'à la fama inuolar cercan gli honori, Colà con gli altri seguaci Amori Strazio strale di morte arma Cupido. Ven. Hom. Son. 15.

Infelice. Semec. E facilmente de l'Imperio il freno Ti diede, ed al tuo cenno il mar, la terra Sommisse, vinta l'infelice inuidia Fù dal consenso pio. Orat. 2. 2.

Inferno viuo. Cas. Fuggi da l'aria pura, Pestifera, mal nata Piaga, dal cor celata, E viui là caliginosa impura, Oue in perpetuo Verno Sei viuo Inferno al cruciato Inferno. 3. 2.

Iniqua. Mar. Diasi à le fiamme il mio ritratto vero, Ferra calunnia, iniqua inuidia, godi. Galer. Ritr.

Insidiosa. Quer. Tal ne' grandi suoi tuoni l'etate antiqua Pregio ammirò, tal hoggi in te confonde Valor l'inuidia insidiosa obliqua. Son. 31.

Liuida. Mar. L'inuida inuidia, ch'altrui dileggia, e roda, Loco non v'hà, poiche ogni cor n'è schiuo.

Magra. Anguill. Vna stretta, selueggia, e scura valle Ne la gelata Scithia si nasconde Fra' monti, che tant'alte hanno le spalle, Che il Ciel la pioggia sua mai non v'infonde: Doue è tanto intricato, e stretto il calle Al Sol da' spessi rami, arbori, e fronde, Che non sol Febo mai non vi penetra, Mà à mezo giorno è spauentosa, e tetra. In questa valle nel più folto bosco Stà cauata vna grotta assai più scura, Che sempre hà il Ciel caliginoso, e fosco, Che tutte hà musse le mal poste mura: In questo tristo albergo, e pien di tosco La magra inuidia si ripara, e tura; Quei che son sempre seco in casa, e fuore Son la miseria, il dispregio, e 'l dolore. Metam. 2. 283. 286.

Maledetta. Ghel. Colà doue l'inuidia maledetta Il buon Gioseppe ad Ismael vendeo. Ros. 11. 15.

Maligna. Mar. Virtù quanto è maggior, tanto è più spesso De l'inuidia maligna esposta à i danni.

Mordace. Ferr. O gelosia maluaggia, De l'inuidia mordace, empia sorella. Mir. 4. 4.

Nemica. Rai. O di virtù nemica, e d'odio tinta, Pallida di veleno, di peste vnita, Liuida il seno, e l'vna, e l'altra gota, Tesa gli occhi, e i capei d'aspidi cinta, Inuidia atroce, che d'honor discerni Calchi i migliori, e la volubil ruota Riuolgi, onde fortuna vnì, e percuota Ogni sua alma à l'opre eterne accinta. Rim. Son. 74.

Nobile. Cap. E di nobile inuidia Da l'estinto mio ben struggersi il core Altamente massimo. Mil. 7.

Pallida. Gril. Sento le voci ingiuriose, e i denti De la pallida inuidia il misero core Mordermi. Pen. 39.

Pazza. Test. Quindi si strugge di dolore, e d'ira L'inuidia pazza, e di virtù nemica, Che de l'altrui felicità s'adira, E di tosco si pasce, e si nutrica. Rim.

Perfida. Mar. Nè vitar potrà mai letargo, ò morte Perfida inuidia, ingiuriosa sorte, Che dormir virtù la sforza, e chiama Non la segua per tutto ancor la fama.

Pestilente. Semec. Non infamerà furor d'auaro affetto Quel che à gli alpestri, e solitari monti Se stesso offrisce con sincera mente, Non l'aura populare, e 'l volgo infido La pestilente inuidia al fauor frale. Ippol. 2. 1.

Pietosa. Cell. Tal di pietosa inuidia ei pianse ancora Per lui Ligure honor, che non s'honora. Var.

Rabbiosa. Car. Vibra pur la tua sferza, e mordi il freno, Rabbiosa inuidia, habita il speco, o bosco, Pasciti d'hidre, e mira bieco, e losco, E fà d'altrui tempesta à te sereno. Son. 13.

Sorde. L. Mart. Queste parole à gl' infelici amanti Portan sorde inuidia al cor intorno. Stanz. Dolc. 1.

Strana. Ar. Mosso da strana inuidia ch'egli porta Al caualier c'hà vna la gente morta. Fur. 14. 36.

Tetra. Chiabr. Di tetra inuidia loro empiete il seno. Vol. 4. Ratt.

Traditrice. Imper. Inuidia traditrice, ch'à l'antica Sua frode aggroppa ogni hor frode nouella, Troppo astuta giorice à virtù bella, S'esser non può compagna, esser nemica. Cas. 1. 34.

Trista. Anguill. Qual se sia la cagion, che t'habbia mossa, O trista inuidia, o vindice desio, Latona empia, e superba, à render rossa Quest' herba, e questi fior del sangue mio. Metam. 6. 136.

Vorace. Mar. Mà d'inuidia vorace Non potrà già sì ch' immortal non viua Ferir l'imagin bella auido dente. Galer. Fauol.

Invito. l'inuitare, richiesta à far qualche cosa.

Acerbo. Bracc. Scoton gli scudi, e vibran l'haste arditi, E fanno à dura guerra acerbi inuiti. Croc. 13. 11.

Affettuoso. Anguill. Anzi contra d'Amor schiua, e rubella Fugge d'ogni vn l'affettuoso inuito. Metam. 11. 80.

Amico. Bracc. E già sopra le mura è pur salito L'inuitto, inuitabile, e feroce, E facendo à chi segue amico inuito Raddoppia il suon de la sonora voce. Croc. 13. 19.

Amoroso. Anguill. Non haueá fè ne l'amoroso inuito Di far à pien l'uficio del marito. Metam.9. 356.

Ardente. Trouf. Lunge s'odon la trombe à gli altri inuiti Sonare intanti di battaglie ardenti. Coft.2. 12.

Afiato. Campeg. Rammentauasi poi, che nel deserto Magnanimo fiieruí gli afsati inuiti. Lagr.6. 66.

Atroce. Ceba. Solo il figlio d'Isai gl'insultattori Ofa sentir senza crespar sembiante. Eft.19. 59.

Bellicoso. Ghel. O buon destrier, ch' al bellicoso inuito Doppia l'ardir, si nouo sprone il punge. Rof.13. 76.

Benigno. Anguill. Ch' in troppo parer ingrata Sarei, quando negasi Di grade quelli sì Così benigni inuiti. Gerd.5.4.

Coniugale. Anguill. Guarda, disse la Dea, che n'hauraí scorno, Fuggi per sempre il coniugale inuito. Metam.10. 251.

Coraggioso. Chiabr. Nè sù le piume rishonar d'intorno Sentendo d'arme i coraggiosi inuiti. Amed.15.

Cortese. Car. Hor mi riduce à un cortese inuito D'un caro amante mio. Canz.3.

Dilettoso. Imper. Al bell' opaco de le frondi ombrose Con dilettosi, & honorati inuiti Gli altri à mirarla, ed ammirarla inuitò. Ruff.5.

Dishonesto. Anguill. Ben fortunata si può dir colei, Che non di consente à dishonesto inuito. Metam.7. 158.

Dolce. Anguill. Promise il bel garzon sù la sua fede Di non venir con altro al dolce inuito. Metam.10. 43.

Felice. Caf. Già mi sento rapito A i baci, à i lacci, o che felice inuito. 2. 4.

Fero. Taff. E non aspetta pur, ch' i fieri inuiti Accettino i compagni, e lor in' esso. Liber.10. 76.

Feroce. Taff. L'vn da furor, l'altro da honor rapito, L' stimolato dal feroce inuito. Liber.11. 63.

Fido. Imper. Di mirabil nocchiero à i fidi inuiti Varca sù cauo legno onde, e perigli. Argom.13.

Funesto. Trouf. E inanzi à la sua prole impallidito A cruda morte l'è funesto inuito. Coft.8. 57.

Furioso. Anguill. E con cortese, e furioso inuito Fan l'antica Giunon le Furie entrare. Metam.4. 734.

Generoso. Benam. Indi, per altra via, del tuo diuino Ingegno seppi i generosi inuiti. Mond.5. 53.

Gentile. Cell. Dio l'inuito gentil quel ch' io beaua, Mà che giocar potessa, hauendo solo Da giocar, che mio fosse o pare, o gaaí? Amor.

Giocondo. Chiabr. Son per venirti, e vine gratie rendo A la tua diuina del giocondo inuito. Vol.1. Nor.

Glorioso. Inc. Lo scoglio d'vn inuito glorioso, E 'l naufragio de gli animi sublimi, Che sipon tutti nel fatale incontro. Tela.3.2.

Grande. Trouf. Al grande inuito in sul matin lucente Carco di gemme pretiose, e rare, Oue spande ampio seno prato ridente, Ciascuno à bianco ricoperto appare. Coft.15. 48.

Gratioso. Imper. Hà con gli accenti del suo negro dito Placido cenno, e gratioso inuito. Ruff.9.

Grato. Zop. Perla à risbocar perla esce repente, Ch' à la lingua vien fatto il grato inuito. Stanz.

Harmonioso. Imper. Maluagio, traditor, perfido canto, Se co' suoi dolci, harmoniosi inuiti Di quell' angel è ancuditor, di cui O fù germano, e genitor fù forse. Ruff.15.

Honesto. Anguill. L'accoglie con cortese, e honesto inuito, E nouà chiede à lui del suo marito. Metam.7. 168.

Humano. Taff. A i dolci humani inuiti il cor non piega, E ciò che brama à sè medesmo nega. Rinal.1. 95.

Insidioso. Gan. Incauto accetta l'insidioso inuito, Per cui ne resta dal fellon tradito. Scon.8. 30.

Lascino. Anguill. La regia stirpe tua disse, e superba Altra dispenga al tuo lascino inuito. Metam.7. 136.

Leggiadro. Maff. A quel liquor mi fè leggiadro inuito Ond'Amor bagna l'amorosa cote. Son.48.

Liberale. Anguill. Non seppe contradire il Rè Ciprigno Al liberal di quel Signore inuito. Metam.10. 300.

Lieto. Taff. Và à temperar ne' caldi alberghi il Verno, E celebrar con lieti inuiti i pranzi. Liber.1. 42.

Lusinghieuole. Mar. Che di diuina, & immortal bellezza Lusinghieuole inuito abborra, e sdegna?

Lusinghiero, Vill. Non rifiuto, ò Filena, Tuoi lusinghieri inuiti, Sariàn da me graditi, Se ciò non contendesse Amore, e 'l Cielo. Amar.2. 1.

Maluagio. Stroz. Maluagio inuito, ed essecrabil voglia, Ch' à la misera Italia il freno ordissi. Ven.1. 9.

Martiale. Car. La lasciarono aperta, & a' nemici Fer da le mura vn Martiale inuito. En.9.

Mesto. Trouf. Suona sebil la tromba, e al mesto inuito China l'habe il guerrier di pari adorno. Coft.13. 25.

Minaccioso. Taff. Messaggier, dolcemente à noi sporgesti Hora cortese, hor minaccioso inuito. Liber.2. 81.

Paterno. Grill. Questi colpi son di carità vestiti, Queste di pura fè velate frodi, Queste sono amicitia infide occulte, Son tutti del signor paterni inuiti, Che da terra ne chiama in vario modo, Perche almen con la verga il figlio ascolti. 1.Son.80.

Periglioso. Taff. E gli disfida à giostra in detti arditi Il Maganzese Orrin nato in Baiona, Albor sentendo i perigliosi inuiti. Rinal.19.

Pertinace. Ceba. Mà la ragion con pertinace inuito Mi fece amante al fin del mio marito. Eft.5. 166.

Pietoso. Grill. Senza partir da te, Signor, venisti à me Tutto di me vestito Per trarmi à te con sì pietoso inuito. 1. Madr.217.

Poderoso. Celo. A l'aurea libertà ci stimoliamo Del nome suo co' poderosi inuiti. Eft.5. 105.

Pomposo. Trouf. Con amico à la fè pomposo inuito V'era de' Tempij il popolo infinito. Coft.21. 72.

Pregiato. Stroz. Non perche noi temiamo ancor di peggio Porgiamo di pace à te pregiati inuiti. Ven.19. 61.

Pungente. Bracc. Chiama, prega, ammonisce, ancorche tali Rendevan l'orme al suo pungente inuito. Vdi.8. 25.

Rigido. Trouf. E in quei feroci vindi à prona arditi Fà di cruda tenzon rigidi inuiti. Coft.5. 28.

Rurofesto. Campeg. O riuerenti inuiti, Dolci, e care contrade, O sdegni saporiti, Soauissime offese. Filarm. Ch.2.

Rustico. Tand. Non disdegnate i miei rustici inuiti, Che i Dij vengon talhor ne gli antri foschi. Statu. Terma.

Sanguinario. Ceba. Par che porcompa il suon dentro i metalli, Che guida Marte à i sanguinarij inuiti. Eft.15. 85.

Sdegnoso. Imper. Sdegnosi inuiti, placide repulse, E mille a' vezzi mali ire vezzose. Ruff.9.

Sincero. Bracc. Sì come il più de' nostri furti sono, Non credea errante il mio sincero inuito. Cres.18. 35.

Soaue. Celo. Così dal fosco velo in luce vscito Il dolce viso à la donzella Hebrea, Gli occhi mirò con più soaue inuito, Che non sì quel che tra le gemme ardea. Eft.7. 79.

Temerario. Ceba. Mà posciach' hà il velen del petto aperto, Così mettano i temerarij inuiti. Eft.9. 50.

Traditore. Imper. O pur chiamar Da lusinghieri, e traditori inuiti Di finto suon di voce simulata, Lor condusse in prigion poco aspettata. Ruff.15.

Vezzoso. Imper. Mentre che fai sul grato cibo offerta Ch' egli vbedisca a' tuoi vezzosi inuiti. Ruff.2.

Inuolucro, tela, o altro da inuolgere.

Nobile. Benam. O che nobili inuogli Auree diuine par che formino nel manto al regal Duce! Colon.19.

Ruggenoso. Trouf. Ei stà nel mezo, e ruggenoso inuoglio Parte hà dal corpo di volante panno, Parte al petto gli cade, e 'l resto guardo Quanto si mira più, tanto è più crudo. Coft.6. 35.

Inuolatore, ladro.

Cortese. Caf. Ei dolci insidiatori Al senso, mà ingannando Altamente insegno, così furando, Inuolator cortese, Le sfacciate tacenti, Doro virtù di ricchi pregi ardenti. 2.33.

Crudele. Bracc. Di nascosto il seguij, come d'vn mio Sì caro pegno inuolator crudele. Sdegn.3. 1.

Io, figlia d'Inaco, amata da Gioue, e da lui cangiata in vacca, acciò Giunone non s'accorgesse del suo amore.

Bellissima. Remig. Ohime ch' ancor de la sdegnata Giuno L'ira ne nuoce, e la gelosa rabbia, Ch' ella contra di noi sdegnata donne Prese quel dì, che la bellissima Io Cangiata fù dal gran rettor de' lumi Di donna in vacca, e di giouinca in Dea. Epist.14.

Iolco, castello di Magnesia (picciola regione di Thessaglia) tra i monti Pelio, & Ossa.

Breue. Stroz. Pe' Simplegadi scogli? in cercar deggia La Thessalica Tempe, o per la breue Iolco? tutte le vie, ch' io già rapresi A me l'hò chiuse, hor doue mi ritrarrò? Med.5. 1.

Ioppe, città della Palestina.

Antichissima. Taff. In cui come la fama altrui diuulga, L'antichissima Ioppe occulta giacque, Ioppe, che par de l'Austro ancor si dolga, Fondata anzi il diluuio appresso l'acque. Conq.14. 83.

Iperbole, eccesso di dire.

Amorosa. Cac. E tutto quel, che da chi amando adora, Con amorosa iperbole si dice, Era vna stella sol di quel giore, Che il ciel spandea, per nol poter capire. Stanz.19.

Bella. Cap. Che memoria sì lunga Non serbo di me stesso, Ch' io promettar mi possa Iperboli sì belle. Idil.10.

Grande. Goa. Ahi lasso, ò pur troppo, Ch' iperboli sì grandi Non v'hàn, che l'alta gioia Spieghino, o l'alta pena D'vn fortunato, o sfortunato amante. Antig.5. 4.

Superba. Marr. Col chiamarsi Messia, Signore, e Dio, Iperbole superba al parer mio. Tab.9. 19.

Vera

Vera. Cat. E pur con vera iperbole d'humil, ch'ami, Intiera alhora, ed vna sol la chiami. Canz. Sup. 9.

Ippocrene. fonte di Beotia, nato, come alcuni vogliono, dalla percossa fatta col piede del Cauallo Pegaseo.

Famoso. Tronf. E diceua: ò beato, à cui risuona Del famoso Ippocrene ancò il fonte. Cost. 20. 50.

Gentile. Imper. Quinci al suo canto, e del suo canto al suono Il suo canoro internamente apposto Ippocrene gentil, s'ei poi sonar Con bocca di cristal, spande harmonia, Onde i candidi augelli ancor ne l'onta A lasciar di Caistro i nidi, e i lidi. Rust. 18.

Lucido. Mar. Ne l'hore, ch'io ne, più liete, e più serene Spengo il mio lume in tenebrose eclissi Macchiar di sangue il lucido Ippocrene, E in me prouai qual che in altrui descrissi. Galer. Ritr.

Musico. Bem. Sotto l'aure più placide, e serene, Al mormorar del musico Ippocrene. Agl.

Pallido. Bald. Vergini habitatrici Del pallido Ippocrene, Da cui vita immortal beuon gli allori. Rim. Heroi. Cant. 7.

Sonoro. Chiab. Qual dunque dal sonoro almo Ippocrene, Qual da le selue del gentil Permesso Altra chiamerò Musa al mio dolore. Vol. 1. lib. 4.

Ippodamia. figliuola di Brisco rapita da Achille dopo l'espugnatione di Lirnesso castello patria d'Ippodamia. Vedi Hippodamia.

Gentile. Remig. Vinse la bella Ippodamia gentile L'inuitto Achille. Epist. 19.

Rapita. Remig. Da la rapita Ippodamia, da quella Felice serua, e sfortunata moglie, Questa ti viene, ò valoroso Achille. Epist. 3.

Ippolito. figliuolo di Theseo, e d'Ippolita Regina delle Amazoni, amato, e poi perseguitato da Fedra sua matrigna.

Bello. Remig. Che se Gioue mi altre mandasse, quale De' duo volessi per mio sposo hauere O Gioue, o 'l bell' Ippolito; io son certa, Ch'io preporrei te, mio figliastro, à Gioue. Epist. 4.

Casto. Car. Mandò la madre Aritia a questa guerra Virbio del casto Ippolito vn figliuolo Gentile, e bello, e da le selue il trasse. En. 7.

Virbio. Car. Ippolito da Trisia in parte occulta Sicuro da tutti, à cura fù mandato D'Egeria Ninfa, e ne la selua ascoso Là ve solingo, e col cangiato nome Di Virbio sconosciuto i giorni mena D'vn altra vita. En. 7.

Ippopotamo. animale della forma del cauallo, che nasce nel fiume Nilo.

Cauallo notatore. Tass. Il Cocodrillo, e 'l notator cauallo, Che del Nilo trascorre i larghi campi. Mond. 5.

Fero. Mozz. Potrà ancor dir, ma con più duro stile, Ch'en se nudrisca horrendi, e crudi mostri L'Ippopotamo fero, e 'l Cocodrilo. Cap.

Predator del Nilo. Guis. Qual hera, o qual ingegno insegnolli Porria dal vasto predator del Nilo, C'hor notando, hor correndo, empio, ne l'onde I pesci, e in sul terren gli huomini ancide? Decr. 6.

Ira. colera, stizza, smoderato desiderio di vendetta, vnd'armento d'animo con desiderio di vendetta.

Acre. Circ. Per liberar da l'ira acre del padre, Da le sapon stan del nouo sposo. Hist. 3. 3.

Alpestre. Guid. Spiega disdegno, & ira alpestre, e rea Verme nemiche insegne. Son. 91.

Alta. Tass. Se due volte, dicea, d'alta ira acceso Col ferro in mano, e tremo ogni hor che 'l penso, Stanlo sfacciar à vil guidagno inteso L'ho qui veduto. Liber. 3. 15.

Altiera. Vd. Fur volse, e contra a lui venne a volo Per isfogar e gli odij, e l'ire altiere. En. 10. 136.

Amabile. Brign. Quanto è leggiadro i membri, e come spira Anche fiedido il volto amabil ira. Giorn. 7.

Amara. Ar. Mà forza è, che la bocca al fin si turi, E che l'ira mangeggi amara, & acra. Fur. 28. 44.

Ardente. Tass. Hor il lamento mugge, e co' muggiti Gli spirti in se rinfaccia, e l'ire ardenti. Liber. 7. 55.

Arrabbiata. Ar. Muta la fiamma già d'amore intensa In odio, in ira ardente, & arrabbiata. Fur. 13. 58.

Arrogante. Mar. Cadde, e cadato ancor mostrò quest' empio Segni d'ira arrogante, e pertinace.

Atroce. Tronf. Solo appressato al Capitan sublime Quasi l'arme scagliando, e l'ira atroce Ciascuno i canti rigidi reprime, E in altra cangia la stridente voce. Cost. 2. 23.

Biasimeuole. Alam. Ben si conuien lo sdegno alcuna volta, Mà non si tenga lungamente in petto, Perche in biasmeuol' ira si riuolta. Gir. Cort. 7.

Bollente. Imper. Ch'ardeano contra i giusti, e gl' innocenti D'empio Marte guerrier l'ire bollenti. Rust. 12.

Calda. Ar. Di quà di là si fan l'ire più calde, Nè da ferir lor resta altro che poca. Fur. 23. 84.

Clemente. Valuas. Resti da la pietà d'vn vecchio mossa, D'vn misero padre, l'ira tua clemente. Telam. 11. 212.

Cocente. Tronf. Anzi il Rè proprio de l'ombroso Impero Le faccie del suo cor l'ire cocenti. Cost. 6. 63.

Coraggiosa. Brign. E quando sia, che coraggiosa, e forte Nè magnanimi spirti ira si deste. Giorn. 7.

Crucciosa. Mar. Così non mai da te l'amata sposi Che in sen t'accoglie, in vn a man diuida, Nè di Gioue, ò di Borea vnqua recida I nodi, onde ti stringe, ira crucciosa. Lir. Bosch. Son. 48.

Cruda. Achill. Per fuggir la più cruda ira del Verno, Al rispirar d'vn lume si scalda il Sole. Rim. Son. 18.

Dolce. Petr. Dolci ire, e dolci sdegni, e dolci paci, Dolce mal, dolce affanno, e dolce peso. Son. 173.

Essecrabile. Chiabr. E se già coce il core, Infame essempio d'essecrabili ire. Fir. 7.

Feroce. Ceba. Od annodarle almen sul capo i velli, Che sciolto hauean l'ire feroci, e pronte. Est. 9. 3.

Feruente. Port. Che Cerber ne la sua più feruente ira Fatta pien di pietose, e dolci voglie. 2. Son. 6.

Formidabile. Ar. E s'in ciò manco, subito s'accenda La formidabil' ira d'ambedui. Fur. 38. 84.

Forte. Anguill. E l'ira in me resuscitan sì forte, Che vuol ch'io doni il mio figlio à l'Inferno. Metam. 8. 266.

Funesta. Tronf. Fornillo infiammato il petto, e 'l volto D'ire funeste l'impeto sostiene. Cost. 12. 8.

Furore. Petr. Ira è breue furor, e chi nol frena E' furor lungo, che 'l suo possessor Spesso à vergogna, e tal hor mena à morte. Son. 197.

Gelosa. Manzin. Colpe corrispondenti Ad vn' ira gelosa Di petto addolorato, innamorato. Hist. 3. 5.

Generosa. Cap. E nel suo sen però ch' io ti fossi amante, Destò forse tal volta, Se non geloso affetto, ira almen generosa, e sdegno illustre. Idil. 11.

Gentile. Ceba. Cede Assuero, e ricredato, e scioco A quell' ira gentil s'humilia, e rende. Est. 6. 107.

Giusta. Tass. E se l'oltraggiatore à morte ti pose, Chi è, che mena à giust' ira presentia? Liber. 5. 57.

Gonfiata. Ceba. Ond' ei, che vede il tempo andace, e ratto Disfoga l'ire ancor gonfiate, e pregne. Est. 14. 101.

Guerriera. Mar. Ah no, consenti hormai Che 'l mio figlio distringa con nodi Di pacifico oliuo Questi d'ira guerriera accesi cori. Epit. 1.

Homicida. Imper. Tosto c'horrida notte il Ciel coprio Armato Alcano il Soldan d'ire homicide. Argom. 9.

Horribile. Chiabr. E come incontra il Rè, ben ch' ei s'affrenga L'hasta ferrate ne l'horribil ira Affretta l'orme. Amed. 7.

Immortale. Tass. Percotono le spalle ai fuggitiui L'ire immortali, e le mortali spade. Liber. 5. 119.

Impenetrata. Ceba. E l'ire con gli oltraggi impenetrate Se pungon cento stan sù le cotella. Est. 12. 73.

Impetuosa. Gold. L'alpe antica passando impose essiglio Di Marte à l'ire impetuose, ardenti. 1. Son. 63.

Implacabile. Leon. Ed infiammate de gli amanti il core Contra il rometo d'implacabile ira. Tald. 3. 1.

Indomita. Chiabr. D'indomit' ira già nel petto accesa Verso l'empio nemico alza la spada. Amed. 12.

Indurata. Cora. Mà fugace ristoro, e debil freno Tolsi à l'ira indurata de li Dei. Gen. 10.

Inesorabile. Zaccagn. Non se tornasse quei che di Pellide Cantò hà noi l'inesorabil' ira. Cont. Stanz. 4.

Inestinguibile. Chiabr. E pieno il cor d'inestinguibil' ira Contro braccia à lor morte ei si destina. Amed. 17.

Infelice. Brign. Oh ben scelti a sua spente, in questi modi Aguzza nel suo petto ire infelici. Giorn. 7.

Inferma. Manzin. A tanta crudeltade Male corrispondean quell' ire inferme, Che sapean tormentare Con pene men d'vn lastro elaborate. Hist. 4. 1.

Infiammante. Vd. Mà in lui si scopre più che d'altro segno D'ira troppo infiammante, e di disdegno. En. 7. 97.

Infocata. Bent. Allhor ch'ei secca i fior, e l'herbe affligge, Io non temo i rigor d'ire infocate, Lontan perciò Sol il cor mi strugge. Prim. Terz.

Infuna. Prosp. E col fuggir di loco D'insospettito vecchio à l'ira infuna. Solim. 3. 6.

Intrepida. Chiabr. Commossi da l'ardor d'intrepid' ire, Sponendo à morte l'inuisibil core Transfero il ferro, & il furor de gli empi. Vol. 3.

Insatiata. Manzin. A che nacqui Reina, Se impotente non vaglio A fomentar di femina plebea L'ira insatiata, infermar? Hist. 3. 5.

Inuendicabile. Hen. Qual da turbo crudel rapita naue, D'inuendicabil' ira Altamente accampando Luogo, incerto sentier rabbiosa calca De l'Inferno d'Amor furia agitata, Che se in man

non hà face, al cor la porta. Arist.

Insuperita. Campeg. Che con percosse horrende, & inaudite Irà il menar, più che di passo, ed anco Sollecitaua l'ire insuperite. Lagr. 1. 32.

Irresistibile. Chiabr. E sgorga fuor l'irresistabil ira Colcio d'horrore ogni demonio il mira. Amed. 10.

Irreparabile. Herr. Vedrà, che colpi il Cielo auenta, e tira Con tarda sì, mà irreparabil' ira. Bab. 8. 12.

Magnanima. Chiabr. Scen non poche, e dal gentil sembiante Vedeansi sfauillar magnanim' ire Mentre col passo de le vaghe piante Moueuo in atto di guerriero ardire. Amed. 4.

Magra. Anguill. L'ira và sempre dietro à questo insano, Che il viso hà magro, macilente, e bruno, Il capo hà secco, picciolo, e mal sano, Che spesso poco fumo empir suol tutto; Di sempre hà vn mazzo ne la destra mano, E quando hà pien di fumo il capo afsciutto, Con quei punge il furor, seco s'adira, E quel col suo baston si ruota, e gira. Metam. 5. 119.

Maligna. Mar. Ch'à placar del suo cor l'ira maligna Basta, ch'vn guardo mio sol la percota.

Mansueta. Prinl. L'affettaua, il rapiua, onde scherzando Le minaccie amorose, e a' dolci colpi Di piaceuoli sdegni, De l'ire mansuete, Stando fermo, e costante. Galat. 6.

Mentite. Mar. L'ire de gli amator fidi, e veraci Non son se non d'Amor mantici, e venti, Che da' freddi desir destan le faci, E le fiamme del cor fan più cocenti.

Ministra del dolor. Herr. Ahi quante volte, ahi quante Con vnghie empie rapaci Armasti cornelli, che Possesti Del tiranno dolor l'ira ministra, Tempeste d'aspre piaghe, Carnefice crudel, l'essangue gote. Arist.

Mortiera. Brun. O gragnuola, o saetta: e non desio, Che scocchi, ancorche d'ira Mortifera temprato, Ad altro cor che al mio Il sagittario volto Le quadrella pungenti. Ven. Tem. Idil. 3.

Nobile. Taff. Come credi che in Ciel di nobil' ira Il buon vecchio Dudon si mostri ardente? Liber. 5. 21.

Nocente. Trauf. Fermi la tregua in noi l'ire nocenti. Coft. 15. 5.

Noiosa. Paret. Così ne stimo anco, ch' ira noiosa Tanto in voi sparga di mortal veleno. Scena. Term. 2.

Pazza. Taff. E sol cerca Raimondo; e in lui sol volto Hà il ferro, e l'ira impetuosa, e pazza. Liber. 7. 260.

Preciosa. Manzin. A che consumo in vano Con lingua troppo vile Tant' ire preciose? Flor. 5. 5.

Profana. Anguill. D'ira troppo profana Apollo accesso, Che non può contra Gioue vendicarsi. Metam. 1. 246.

Ridente. Brign. Hor dolce fuoco in languir si crede, Ira ridente, hor là volar scintille, Pompa si varia in vn sol guardo e mille. Giorn. 5.

Rinuzzata. Trouf. Massentio co' seguaci vn colle ameno Preme, che dal piacer riporta il nome, Oue ride perpetuo aureo sereno, E l'ire han gli Austri rintuzzate, e dome. Coft. 5. 71.

Saettatrice. Mar. O con qual strali di vendetta, e quanti L'ira del Ciel saettatrice atterra. Galer. Fauol.

Soauissima. Prinl. Facendo comparire Trà mansueto impero, Sul piaceuole soglio Del suo leggiadro viso Soauissima l'ira, E bello anco l'orgoglio, Fermò il piè, chinò il guardo. Galat. 6.

Spietata. Chiabr. Ne meno alzano i gridi ire spietate. Amed. 3.

Spumante. Chiabr. Annitrà entro il suo cor con qual gouerno Sforzasse de l'Egeo l'ira spumante. Fir. 5.

Stolta. Ar. Bagnar di pianto i geniali letti, E non di pianto sol, mà alcuna volta Di sangue gli hà bagnati l'ira stolta. Fur. 5. 1.

Superba. Mar. Non è leone altier, tigre orgogliosa, Che non deponga alhor l'ira superba.

Tenace. Car. Come il trahea l'insuperabil forza Del Cielo, e di Giunon l'ira tenace. En. 3.

Tonante. Brign. Animati dal Verno alti torrenti, Auentate da Gioue ire tonanti, Denti arrotati da gran fame Hircani, Verso di lui son paragoni humani. Giorn. 7.

Tormentosa. Manzin. Cielo rigido troppo, à che riserui Quell' ire tormentose, Se placato à costui già li dai posa? Flor. 5. 3.

Turbolente. Malm. Gli humidi sdegni, e l'ire turbolenti In trascendendo il liquido confine Con la canitie de' spumosi argenti Cessino d'emular le neui alpine. Del. Stanz.

Velenosa. Fed. Mà spargar l'ira velenosa vuole Contro de' Regi Alpin tenera prole. Appl.

Veloce. Taff. E ti diè l'ire ancor veloci, e pronte, Non perche l'vsi ne' ciuili assalti, Nè perche sian di desideri ingordi Elle ministre, & à ragion discordi. Liber. 17. 61.

Vendicatrice. Taff. Dunque in te sola (ripigliò colei) Caderà l'ira mia vendicatrice. Liber. 2. 23.

Vezzosa. Imper. Sdegnosi lauini, placide repulse, E miste a' vezzi irati ire vezzose. Rust. 9.

Vittace. Ceba. L'ire crescean più calde, e più vinaci, Danan le piaghe ogni hor più gran martiro. Fur. 4. 91.

Vltrice. Anguill. Qual fato, qual destin, qual' ira vltrice Prender ti fà la serpentina veste. Metam. 3. 570.

Vulgare. Manzin. Sferza, dolce vendetta, Sferza tu la mia mente, Irrita il core, Riscalda il sangue, e spirti ministra, Si che possa efficace à sì grand' huopo Corrisponder con impeto bastante. E poco irà vulgare Per secondar di donna vilipesa, Di donna ingannata odij, e furori. Flor. 3. 5.

Ircani. d'Ircania.

Crudi. Ptac. Indi, Ethiopi, e Assiri, I crudi Ircani, il ponto Eussino, e Caspe. P. 2. Od. 6.

Ircania. regione dell'Asia, hoggi chiamata con vari nomi, piana di sito nella maggior parte, ornata di bellissime città: detta dalla selua Ircania.

Regione immansueta. Valuas. Ad acquistar maggior ferocia, spira L'immansueta regione Ircana, Et a' suoi cani da le più dure selue Procaccia some di feroci belue. Cacc. 2. 72.

Iride. arco baleno, arco celeste.

Ammirabile. Chiabr. Al verzeggiar di Primauera, o quale In Ciel si mira l'ammirabile Iri. Vol. 1. Nez.

Ancella di Giunone. Dant. Come si volgon per tenera nube Due archi paralelli, e con colori, Quando Giunon à sua ancella iube. Parad. 12.

Arco messaggio. Imper. Quando doppo gran pioggia in più colori La Nuntia di Giunone distinto incurua Frà il braccio stesso d'allungata nube De la serenità l'arco messaggio, C'hà per corda, e per stral del Sole vn raggio. Rust. 3.

Bella. Taff. Ne l'Iride si bella indora, e mostra Il curuo grembo, e rugiadoso al lume. Liber. 10. 24.

Dea rugiadosa. Car. Fatta Giuno pietosa, Iri dal Cielo Mandò: e spiegò la rugiadosa Dea Le sue penne dorate, e incontra al Sole Di quei tanti suoi lucidi colori Lunga striscia trahendo, indi sospesa Sopra al capo le stette. En. 4.

Dea varia. Valuas. Al qual mentre al suo chiaro habito adorno Solleua il capo, e si stropiccia gli occhi, La varia Dea cagione in questa guisa, E de la mente di Giunone l'auisa. Telem. 10. 35.

Figlia di Taumante. Car. Che mandata da lei di Taumante Gli fu la figlia in cotal guisa à dire. En. 9.

Figura trasparente. Font. Trasparente figura, Che frà liete dipinte hai vane liste, E con vaga pittura Allegrezza, e stupor porgi à le viste, E qual barbaro drappo alto fattore Di diuersi color scopri vn tesoro. Od. 8.

Fregio del Cielo. Car. Alzò le palme, e nel fuggir con gli occhi Seguilla, e con la voce: Iri, dicendo, Lume, e fregio del Cielo, e chi à ti spiega Hor da le nubi? e chi quà già ti manda? En. 9.

Gentile. Font. De' tuoi molli seori Accolta in curuo nembo Infra varij colori Iri bella, e gentil si spruzza il grembo. Od. 8.

Messaggiera felice. Font. Gratiosa pittrice, Ch' à la Dea de le pioggie il carro adorni, Messaggiera felice, Che lieta parti, e baldanzosa torni, E mentre i tuoni, e le tempeste scacci, Con bell' arco di pace il Mondo abbracci. Od. 8.

Messaggiera di pioggie. Bald. Ne' color vari, e tanti Nel curuo humido grembo Messaggiera di pioggie Iride accoglie. Rim. Prof. liriu.

Mole vaga. Font. Vaga mole del Ciel, sferica lampa, Chiara pompa del dì, lucida stampa. Od. 8.

Monile ingemmato. Font. Ingemmato monile, Ch' à le candide nubi adorni il collo. Od. 8.

Nuntia di pace. Font. Cara nuntia di pace, Che nel campo de l'aria esci ridente, Verginella fugace, Ch' entro nube di fior t'ascondi ardente, Primauera del Ciel pinta dal Sole De la bella Taumante humida prole. Od. 8.

Ornamento del Cielo. Vd. Qual Nume da le parti luminose Ti manda à me acciò ch' oda tua fauella, Ornamento del Cielo, Iride bella? En. 9. 4.

Pacifica. Mar. E mentre con beltà, ch' ogni altra eccede Iride à me pacifica risplende, Con l'arco, che nel ciglio Amor le tende Minacciosa, e superba il cor mi fiede. Lir. Amor. Son. 41.

Piouosa. Senec. Qual variati spiega i suoi colori Iri piouosa, che curuata in arco Ne la parte maggior del Cielo assisa Col bel dipinto seni la pioggia indice. Edip. 1. 1.

Pompa del Cielo. Chiabr. L'arco ch' ei suole nominar baleno, Mà frà le Muse in sù l'Aonie riue Chiamasi figlia di Taumante, & Iri, Pompa del Cielo, e d'ogni cor terreno, Saldo conforto in rimembrare il segno, Che il Mondo mai sotto piouosi abissi Non perirà per lo diuin disdegno. Vol. 1. Meteor.

Pomposa. Imper. E se nel colmo de gli horror, vestita Del suo ceruleo diuiso manto Del vicino seren nuntia verace, Non s'attrauersa Iri pomposa à i nembi. Rust. 1.

Ponte marauiglioso. Font. Marauiglioso ponte, Ch' in sembianza di Luna, e in forma d'arco Ne l'aperto orizonte Ne scopri

il calle, e ne dimostri il varco Per gir là sù doue si mostra quelle Acque chiare del Ciel musiche, e belle. Od. 8.

Procellosa. Mar. Nè di sì fieri fiati il grembo piena Iride procellosa al Sole offerse.

Rugiadosa. Mar. Quanti colori stampa, e quanti pinge Ne l'humido suo velo incontro al Sole Iride rugiadosa. Epit. 2.

Specchio. Fontan. Specchio terso, e gentile, Doue suol vagheggiarsi il biondo Apollo. Od. 6.

Vaga. Vd. Hor per lo Ciel con l'aurate piume à lato Iride vola vaga, e rugiadosa. En. 4. 157.

Irlanda. Isola anticamente detta Hibernia.

Diuisa dal Mondo. Tass. Sono gl' Inglesi sagittarij, & hanno Gente con lor, ch'è più vicina al Polo; Quelli de l'alte selue hirsuti manda La diuisa dal Mondo vltima Irlanda. Liber. 1. 44.

Seluosa. Grat. E quei che il lito abbandonar, che bagna L'ampio Ocean de la seluosa Irlanda. Cleop. 10. 5.

Irlandi. dell'isola d'Irlanda.

Estremi. Trond. Fur molti in prona à destare i premi Di lodato valor famosi spoglie; Chi venne in vita trà gl' Irlandi estremi, Chi nacque, oue il Sol apre aurate le foglie. Cost. 15. 69.

Irruttione. incursione, impeto, entrata impetuosa.

Ardita. Tesau. Frattanto gli Spagnoli Con irruttione ardita Giunsero sino al ponte. Tor.

Isao. figlia d'Inaco Rè de gli Argiui, da Gioue mutata in vacca, che da gli Egittij fù adorata per Dea.

Dea Egittia. Anguill. Prega ella, che 'l suo mal vede vicino L'Egittia Dea del suo fauor diuino. Metam. 9. 332.

Dea d'Egitto. Anguill. E ricorda à la Dea santa d'Egitto Quel, che già le promise, e quel che brama. Metam. 9. 344.

Dea del lido Paritonio. Anguill. O santa Dea del Paritonio lido Amica e de la torre alta di Faro, E del bel regno, ou'hà quel fiume il nido, Che và per sette bocche à farsi amaro. Metam. 9. 373.

Ismaele. figliuolo d'Abramo, e d'Agar sua serua.

Illegitimo. Bracc. Venir gratie da lui manco perfetto Non vuol per l'illegitimo Ismaelle, Mà che di Sarra il Patriarca attenda Successione, e sicura ne prenda. Vrb. 9. 32.

Ismeno. fiume di Beotia, non lontano da Aulide, e scorre nell' Euripo Euboico.

Altero. Valuas. O quante morti, o quanti corpi, quanto Sangue al mar porterà l'Ismeno altero! Tebai. 2. 236.

Rapace. Senec. Oue s'inalzi vn dirupato giogo Ne gli alti sassi, oue il rapace Ismeno Moue torbido l'onde. Tebai. 1. 1.

Isola. terra, che d'ogni intorno è circondata dall'acque.

Famosa. Car. E nel mezo à l'Egeo diletta à Dori, E à Nettuno vn' isola famosa, Che già nobile, e vaga intorno à i lidi Agitata da l'onde intorno andaua. En. 3.

Isole Fortunate. sono situate nell'Occidente contro i confini della Mauritania, chiamate Fortunate dall'abondanza de' frutti, e bontà dell'aria: hoggidì dette l'Isole Canarie.

Feconde. Tass. A questo hor viene la donna, &, homai sete Dal fin del corso, lor dicea, non lunge, L'Isole di Fortuna hora vedete; Di cui gran fama à voi, mà incerta giunge: Ben son elle feconde, e vaghe, e liete, Mà pur molto di falso al ver s'aggiunge. Liber. 15. 37.

Isoletta. picciola isola.

Alpestra. Vd. Trà Lipari, e Sicilia vn' isoletta S'estolle alpestra, e fumo essala fuori, Che v'alberga Volcan, Volcania detta: Oue corroso dal continuo ardore È l'antro de i Ciclopi, ch' al Ciel getta Tuoni, fiamme, e fauille à tutte l'hore. En. 8. 95.

Issopo. herba nota, vtile assai al polmone.

Tenace. Ghel. E d'vna canna in cima erge, e giungua Con sune attorto di tenace issopo. Rof. 13. 57.

Issione. figlio di Flegia, o di Leonteo di Thessaglia, condannato a volgersi perpetuamente ad vna ruota nell'Inferno, perche si vantaua d'hauer giaciuto con Giunone.

Infelice. Senec. Stà tormentato à la volubil rota L'infelice Issione. Ercol. Fur. 3. 1.

Misero. Senec. E doue auuinto à la veloce rota In se ritorna il misero Issione. Agamenn. 1. 1.

Penoso. Tass. Quasi animali à la marmorea rota Legati, o in guisa d'Ission penoso, Ch' auuinto giace, e sempre è mosso in giro. Mond. 4.

Perfido. Mar. Del perfido Issione La non mai stabil rota Fermò l'eterno giro. Samp. 2.

Istmo. terra di quattro miglia di spatio, la quale separa il mare Egeo dal Ionio.

Corintio. Mala. Così là oi quell' Istmo, Istmo Corinto, Doue l'Egeo Nettuno Percotendosi il sen, ne gli alabastri Di ceruleo dolore Spruzza dirotto in mille stille il pianto. Del Lett.

Istrice. animale coperto di spine.

Arciero. Mar. L'Histrice à se medesmo arciero, & arco, Cui scuza il proprio cuoio E faretra, e scerie, hor di se fatto Spinoso globo, e scoscesa palla, Di partir da quel sito non si sapea. Samp. 1.

Istro. fiume di Scithia.

Gelato. Senec. E quelli, che scherzando Stan ne l'Istro gelato, Con la destra percuote. Ippol. 1. 1.

Gelido. Tass. O di pallida pur famosa oliua, Qual da' gran forti già del gelid' Istro La riportò d'Ansitrione il figlio. Mond. 6.

Neuoso. Chiabr. Te l'alta Senna inchina, Te il Partho sbigottito, Te de l'Istro neuoso ancor tremanti i gorghi, e i gorghi del superbo Ibero. Vol. 2. lib. 3.

Ondoso. Rich. Hor che de l'Istro ondoso esce Bellona A seminar di mille stragi i campi. Rim. Son.

Rapido. Senec. O 'l rapid' Istro, ch' a' feroci Alani Offre la fuga. Thiest. 4. 1.

Souerano. Ghel. Onde l'Albi, onde il Reno, ond' il sourano Istro d'acque l'inaffia illustri, e chiare. Rof. 3. 17.

Italia. prouincia nobilissima d'Europa, diuisa in sedici regioni: e fù detta Italia da Italo Rè di Sicilia; e prima Saturnia da Saturno, & Enotria da Enotrio Rè de' Sabini: da' Greci detta Hesperia, e da' Latini Ausonia.

Alma. Chiabr. E risposto mi fù, che dal confine De l'alma Italia apparuia guerriero, Con la cui nobil destra armi Guido A Rodi assiitta mantenean l'impero. Amed. 1. 4.

Altiera. Chiabr. Mà gli antichi Tebei, gli antichi Alcidi Non hà l'altiera Italia a' giorni nostri. Vol. 2. lib. 6.

Audace. Cap. Vincer douea non pur quei legni inferma, Ch' armò già contro noi l'Italia audace. Idil. 3.

Bella. Tass. Là ne la bella Italia, oue è la sede Del valor vero, e de la vera fede. Liber. 6. 72.

Dura. Mar. Mà de la dura Italia il vincitore Vincer con sommo honore, E glorioso andar de la sua gloria, Questa fù sola al creder mio vittoria. Galer. Rit.

Donna delle prouincie. Guid. Quella che tanti secoli già stese Sì lungi il braccio del felice impero, Donna de le prouincie, e di quel vero Valor, che in cima d'alta gloria ascese. Son. 4.

Eccelsa. Vd. Ciò vien da' morti, poiche gloria mostra Ti c ne l'eccelsa Italia esser sepolta. En. 7. 1.

Esperia. Car. Vna parte è d'Europa, che da' Greci Si disse Esperia, antica, bellicosa, E fertil terra, da gli Enotrij colta, Prima Enotria nomossi, hor (com'è fama) Preso d'Italo il nome, Italia è detta. En. 1.

Fertile. Vd. Valente con la fertile, e ferace Italia ricco più d'ogni altro rese. En. 10. 129.

Guerriera. Vd. Mà ch' Italia d'imperi alma, e feconda Madre, e guerriera regger ei douesse. En. 4. 33.

Industre. Trond. Mà sola hebbe altere palme Italia industre, Di virtù vera genitrice illustre. Cost. 15. 70.

Latina. Fed. O Hesperia inuitta, o glorioso regno, Sempre germogliante di sublimi Eroi, Che per alto valor, per chiaro ingegno, Del Mondo i regni fur soggetti tuoi. Appl.

Madre d'Eroi. Tass. Vidi Italia poi l'almo oriente Ancora riuerenza, e d'honor pieno. Salue d'illustri palme, e di trofei, Prouincia adorna, e d'opre alte, e leggiadre: Salue di nostri Eroi, di Semidei, D'arme, e d'ingegni ancor feconda madre, Che stendesti à gli Hesperij, à i Nabathei L'altere insegne, e le vittrici squadre, E d'ogni forza hostil spezzando il pondo Espressa, e sotto desti legge al Mondo. Rinal. 6. 3.

Madre d'imperi. Guid. Questa madre d'imperi ogni hora geme (Scolorato il real sembiante humano) Si larghi danni, e 'l suo valor lontano, La libertate, e la perduta speme. Son. 8.

Nutrice &c. Guid. Degna nutrice de le chiare genti, Ch' a' dì men foschi imonsar del Mondo. Son. 84.

Paese bello. Petr. Poiche portar nol posso in tutte quattro Parti del Mondo, vdrallo il bel paese, Ch' Apennin parte, e 'l mar circonda, e l'alpe. Son. 115.

Reina del Mondo. Chiabr. O del Mondo reina Italia genitrice alma d'Heroi. Vol. 2. lib. 3.

Superba. Alam. Riuolgo il passo à riuederti almeno, Superba Italia, poiche starti in seno Dal barbarico stuol m'è tolto, ahi lasso. Son. 5.

Italiano. d'Italia.

Feroce. Ghel. Onde mosse le squadre, onde fornillo, Onde il Fogio l'Italian feroce. Rof. 14. 56.

Genti dura. Car. Qual Dio, qual' infortunio, qual follia V'hà condotti in Italia? e chi pensate Di trouar qui? quei profumati Atridi, O 'l belparlante Vlisse? a vna gente Hauete dato, che da stirpe è dura; I nostri figli non son nati à pena, Che li tuffan ne' fiumi: à l'onde, al gielo Noi gl' induriamo, e gl' incallimo in prima, Poscia per le montagne, e per le selue I fanciulli se ne van la notte, e 'l giorno, Il lor studio è la caccia, e 'l lor diletto è il caualcar, e 'l trar di fromba, o d'arco. En. 9.

Ithaca. isola nel mar Ionio, oue è vna città del medesimo nome, che fu patria d'Vlisse.

Alpestre. Ve. Ithaca alpestre da lontan fuggimo, Quella efferando di Laerte impero, Patria, e nudrice poi di Vlisse il fiero. En.3.62.

Nido d'Vlisse. Car. E bestemmiando trapassiam gli scogli D'Ithaca, impero di Laerte, e nido Del frandolente Vlisse. En.3.

Sassosa. Mar. D'Ithaca schiua la sassosa costa, Picciolo scoglio e sterile, e scosceso, Ma per Vlisse suo chiaro riluce, Con sola virtù piana produce.

Iti. figlio di Tereo Rè di Tracia, e di Progne, il quale fù fatto in pezzi dalla madre, e cotto dato da mangiare à Tereo, in vendetta di Filomena sua sorella, da esso Tereo violata.

Infelice. Semp. Nè il Tracio rosignuolo Qualhor tra' verdi rami In nobil suon discioglie i mesti carmi, Piangendo in varij modi Iti infelice. Agnemem 3.2.

Iuba, e giube. crini pendenti dal collo d'animali, come leoni, caualli, e simili.

Altere. Mar. E i focosi destrier sbuffando ardore, L'altere iube si scotean sul dorso.

Terribili. Tass. Sin ch'apparo, e spauenta horrida belua Ne la terra di Bocco, ouer di Iuba D'unghie armata, e di terribil iuba. Conq.18.73.

Iulo figliuolo d'Enea, e di Creusa, detto con altro nome Ascanio.

Ardente. Car. Mostrossi Apollo di color, di voce, D'andar, di canutezza, e d'armatura Simile in tutto, & à l'ardente Iulo Fatto vicino, in tal guisa gli disse. En.9.

Buono. Car. Per consiglio del saggio Ilioneo, E per compassion del buono Iulo, Che molto amaramente ne piangea. En.9.

Generoso. Car. Non poté tanto orgoglio, e tanto oltraggio Soffrir d'vn folle il generoso Iulo. En.9.

L.

LABBIA. labra, ciera, aspetto, faccia.

Accese. Guar. E par che sia, che da l'accese labbia Spiri sdegno, ira, e vendetta. Past.1.2.

Adirate. Bracc. Ma Baliol da l'adirate labbia Sdegnosamente al maggior mostro à fronte Per più farli infiammar l'ardente rabbia, Così mesce ver lui gli scherni, e l'onte. Croc.11.28.

Affamate. Anguill. Ecco ch' in copia la viuanda apparse, E ne sto cono à l'affamate labbia. Metam.8.170.

Affettuose. Ghel. Rendi il bacio fedel, rendi à la bocca Da le tue labbia affettuose, e belle. Ros.13.71.

Afflitte. Piccol. E la dolce harmonia de le parole Negar l'afflitte labbia. Canz.1.

Arsiccie. Spin. Mordisti, mordi pur l'arsiccie labbia. Son.181.

Auide. Ghel. Si dice, e troua il piè tenero, e in esso Fige l'auide labbia; indi s'inuola Mille al suo viso delicato, e bello, Mille al crin, mille al sen, mille à la gola. Ros.6.54.

Bauose. Valuas. Brullo il cuoio di peli, e pien di scabbia I passi cerca, bauose hauer le labbia. Cacc.1.178.

Belle. Ar. Dunque baciar sì belle, e dolci labbia Deue altra, s'io baciar non le poss' io? Fur.36.32.

Bramose. Ro. Qui con bramose labbia Par che sol habbia del bel sen talento. Canz.

Empie. Anguill. Poss' io l'empie veder di nouo labbia Di sangue satollarsi, e carne humana. Metam.14.67.

Enfiate. Tass. Nè 'l collo già, ma con enfiate labbia Si trasse auanti al capitano, e disse. Liber.2.88.

Feroci. Valuas. Ma gocciolanti ha le feroci labbia, E tutto lordo il vestito d'ossa. Tebai.10.86.

Gradite. Ghel. Deh prendetela homai, labbia gradite, Non la fece il stagnar, mà le ferite. Ros.23.96.

Immonde. Valuas. Hor vincan pure, e con immonde labbia Seguano à far le proue, che son vsi. Tebai.9.8.

Isquallide. Bonar. Con isquallide labbia In atto di morir chiedersi aita. Fill.4.3.

Mendaci. Ar. Quindi per tor l'obbrobrio c'haueua intorno, Mantano sopra le mendaci labbia. Fur.17.106.

Misere. Piccol. Ascolta i mesti lai De le misere labbia. Canz.2.

Orgogliose. Valuas. Al colpo accompagnò l'irato Egualdo, E sciolse prima l'orgogliose labbia. Tebai.9.161.

Profane. Campeg. A pena hauean quelle profane labbia Tocca to il volto glorioso, e pio. Lagr.1.77.

Rabbiose. Car. E le rabbiose labbia, E l'efferato core al suo mestiero Più mansueto, e più vinto rendea. En.6.

Soaui. Fr.Lo. Non vedete voi forsi Questi occhi rilucenti, Queste labbia soaui, Queste gote vermiglie, Questi miei biondi crini, Questa mia leggiadria? Questa è la possa mia, Queste, queste son l'armi Più d'ogni acuto stral forti, e pungenti, Più d'ogni summa ardenti. Costanz. Prol.

Spumanti. Campeg. Sparsa il crin, nuda il sen, gonfia le gote Con occhi torui, e con spumanti labbia, Hor si contorce, hor grida, hor si percote Misera ossessa, e spira horrore, e rabbia, Hor fuor altere hà le voci, hor son le note D'huomo non già, mà di leon ch'arrabbia, Poscia inanzi à Maria mentre più rugge Stride, e risana, e 'l Demon empio fugge. Stanz.

Spumose. Ar. Molto s'affanna, e si dibatte in vano Con occhi ardenti, e con spumose labbia. Fur.46.138.

Tremanti. Alam. Io t'hò visto mi credo in altra banda, Alfin risponde con tremanti labbia. Gir.Cort.5.

Virginee. Ghel. Corrono al mel de le virginee labbia La Regina, Porfirio, essi, e i soldati. Ros.16.59.

Labro, e labra. circuito della bocca, con cui si cuoprono i denti, e si formano le parole.

Allettatrici. Ceba. Ed è tra lor, chi come prema, e stringa Le labra allettatrici, e lusinghiere, E come le disciolga, e le sospinga Và ricercando l'arti, e le maniere. Est.5.42.

Amorose. Tass. E voi labri amorosi, Che tanto date altrui, quanto togliete. 1.Amor. Canz.5.

Archi. Tass. Labri soaui, e cari, Archi, e strali d'Amore, Che dolcemente amari Ancideste il mio core. Rim.

Ardenti. Tass. Il sto mirando in se l'alto tesoro De' labri ardenti, e de le chiome bionde, S'arricchia di coralli, e rose d'oro. Rim.

Armoniose. Brun. La tua dolce armonia, per cui simile Sei con l'eterna mano, E con le dolci, armoniose labra A canora Angelica, A le danze del Ciel dal Cielo eletta. Ven. Terr. Idil.4.

Arse. Tass. Che il fuggitiuo humor giunger non potè Con l'arse labbra, onde s'affliggi, e fugga. Lagr.6.62.

Arsiccie. Gon. Nè perche salga l'onda Fin à le labra arsiccie, Nè perche scenda il pomo Fin al dente digiuno Può Tantalo infelice Temprar la sete, o estinguer la fame. Anug.1.2.

Asciutte. Tass. Quando ecco vn fonte, che à bagnar gli inuita L'asciutte labbra, alto cader da' sassi. Liber.15.55.

Assetate. Remig. Che tanto fuggon più quanto più bramo Far l'assetate labra à l'acque appresso. Epist.17.

Audaci. Ghel. Parte votò fuor de l'audace labro, Parte de' tor pensier vide nel core. Ros.17.57.

Auello. Bemar. E 'l riso stesso in quel bel labro, o pio (Dolce auello, e vitale) è sepellito. Mond.2.70.

Auuenturose. Mar. Auuenturose labbra, A cui fia dato io sento Baciar sì bella bocca. Epit.2.

Barbuto. Tass. Lascia barbuto il labro, e 'l mento rade: Dimostra il capo in lunghe tele auuolto. Liber.9.5.

Bauose. Mar. Ha chiome hirsute, hispido ciglio, e folto, Bauose labra, obliqua bocca, e grossa.

Belle. Inn. E faui le labra tue belle ritrose Gelid' onda al mio ardor, zuccaro, e rose. Madr.

Canoro. Rin. Che il mar s'imperlà, o 'l lido s'incoralli, Tutta è virtù del bel canoro labro. 1. Son.53.

Casto. Ghel. La grana à gli Afri, e tolse, Indichi, e' vedei Campi le fresche, e matutine rose Il casto labro; e da' superni chiostri Quelle perle, ch'Amor sparse, e compose. Ros.1.16.

Catena d'Amore. Grat. D'Amor catena è il labro, ond' ei congiunge L'alme co' i baci, e incatenando alletta. Cleop.6.91.

Chete. Anguill. E' ver, ch' io vuò tener le labra chete Per più d'vn ragioneuol mio rispetto. Metam.7.273.

Cinabri animati. Cas. Animati cinabri, Spiritosi rubini, Ingegnosi fabri De' baci, miti diuini Coralli, honor del viso Purpuree labra, in cui lampeggia il riso. 1.4.

Contaminate. Mar. Se voi sonate ne' miei sacri versi Con labra pur contaminate inuoco.

Coralli animati. Morand. O coralli animati, ò viue rose, Calde rubini, o porpore spiranti, De l'trono de le Gratie vsci fragranti, De l'amoroso Ciel porte odorose. O del diletto hamini mete giotose, De l'erario d'Amor arche gemmanti; O soaui prigion d'anime amanti, O fonti del piacer labra amorose. Guarc. Son.14.

Coralline. Brun. Poiche questa mirossi Tra le labra rosate, Orgoglio setta ornossi Di porpore odorate; Et in virtù d'vn corallino labro Lo smeraldo natio volse in cinabro. Ven.Terr.Od.6.

Dilattatori. Rin. Labra dilattator d'Hibla dolcezza. 1 Son.40.

Dolci. Ar. Quiui due filze son di perle elette, Che chiude, & apre vn bello, e dolce labro. Fur.7.13.

Dolcissime. Brun. Da le labra dolcissime rosate Esce aura dolce al venticel simile De le spiaggie d'aromati odorate. Epist. Heroi.1.7.

Effumgnal. Tass. Parea tornò di sue ragioni à morte Baciando queste labra effangui, e smorte. Liber.19.107.

Faconde. Mar. Da le labra faconde Viuo versar con rapido tesoro.

ro Torrenti di fin' oro. Galer. Scult.

Fallose. Leng. Mai l'vue hora premute, indi eftirranno Da la loro prigion più pretiose, E de le labra sue ricche, e fallose I bei rubini ad incontrar verranno. Eleg. 26.

Fati. Test. Saporosi miei fati D'aghi, e fiere picti, Viperette fonti, Che con dolci veneni Ferite il cor, mà con piacer vitale Voi di voi fate medicina al male. Rim.

Feconde. Maur. Sola imitar si può qualche virtute, Feconde labra in commendar fon mute. Tal. 5. 15.

Fieuoli. Brign. Quindi in tal guisa il fieuol labro aperse. Giorn. 7.

Fonti. Test. Fonti, fiumi, torrenti, Oue il mel si raccoglie, Messaggieri ridenti De le segrete voglie, Interpreti de' cori, e de' pensieri, Nuntij de l'alma affettuosi, e veri. Rim.

Fredde. Brign. Nulla altra voce il freddo labro homai Fuor chè Clorinda, articolar potea. Giorn. 3.

Fucina. Murt. Amorosa fucina E', donna, il tuo bel labro, Oue Amor più bel fabro Mille sue strali affina. Rim. Madr. 137.

Fulminatori. Rin. L'oro al crine, e 'l piropo al labro inuola, Labro fulminator d'accesa face. 1. Son. 108.

Furiose. Senec. Esso se risuonar carmi di morte Da' furiosi labri. Thiest. 4. 1.

Gelate. Bonar. Non mi stringesti il seno, e da l'estremo De le gelate labra Parue cader, non scoccare il bacio. Fil. 1. 3.

Gentile. Murt. Bello il labro gentile, e la vermiglia Rosa, belle le ciglia. Rim. Canz. 11.

Giocondi. Font. Tu frà breui confini Di due labri giocondi L'Arabia accogli, e 'l Paradiso ascondi. Od. 2.

Gonfie. Malu. O con tromba guerriera Labri tumidi, e gonfi Stridono morti in promontar trionfi. Del. Canz. 2.

Hipocrite. Cat. E l'hipocrita labro in van si prieghi, Se l'alma, vilta sol, non è che preghi. Canz. Sup. 26.

Hispide. Mar. Trà le rustiche braccia auuinto, e stretto L'hispido labro per baciarlo stende.

Honori del viso. Rin. Hor chiuso à me non t'apri, Labro honor del bel viso, Sol ch'io t'odo parlar m'imparadiso. 1. Canz. 6.

Immonde. Tass. Auido pur di sangue anco fuor tiene La lingua, e 'l sugge da le labra immonde. Liber. 10. 2.

Impallidite. Tronf. Quel moue i labri impalliditi, e spenti, De le guancie il color quelli confonde. Coll. 1. 50.

Impudiche. Romig. E con temerità non bene accolte L'impudiche sue labra, oue sol io La bocca accostar suo sposo deggio. Epist. 19.

Impure. Brun. Sì di mia pudicitia il pregio offeso, In me pretto il rossor del labro impuro Di lasciuia assai più, che d'ostro acceso. Epist. Heroi. 2. 5.

Incendiose. Rin. Vn fulmine è di Siluia ogni capello, D'Armilla è il labro incendioso, e bello. 1. Son. 5.

Infantili. Ghel. Armaati, inchinatti il Sacerdote Sommo, e gli altari; e dimandata aprissi L'infantil labro in più sonni note Albor ch' in voce al tuo Signor t'offristi. Ros. 8. 68.

Infocate. Murt. Nè già vogliono vaghezza Sommessa à gli occhi additi La porpora del labro tuo infocato. Rim. Canz. 12.

Inique. Grill. O bacio menzognor, La quella bocca perfida nascesti, Due labra inique i genitor tuoi fure. 3. Madr. 8.

Innamorate. Remig. Ivi affigea l'innamorate labra, Oue l'hauresti tu baciando affisse. Epist. 15.

Insidiose. Mard. Gli animati rubin gli aurei tesori D'vn crin, d'vn labro insidioso canti. Parn. Scal. Son. 9.

Intatte. A. Gatt. E impara hormai, che le sue labra intatte D'Amor, non di bambin san poppe, e latte. Madr. 48.

Irate. Senec. E poi frà se mormorò Magico carme, e minacciosa canta Con labra irate ciò che l'ombre lieui Placa, e ciò che le sforza. Edip. 3. 1.

Languidire. Grill. Languidire labra aperte, e gentili Di mouimento à l'essalar de l'alma, Ministre elette à le parole dine. Esseq. Cap. 1.

Languenti. Quer. Quindi per ribauerla a lor l'inuio In sù le labra pallide, e languenti. Son. 103.

Languide. Tass. Riscuote quegli à quell' humor viuace, E le languide labra alquanto aprio. Liber. 19. 109.

Melate. Ferr. E con labra melate al fonte affiggia De l'amara Aretusa. Hort.

Meste. Ar. Così dicendo, le reliquie estreme De lo spirto vital, che morte fura, Va raccogliendo con le labra meste. Fur. 24. 82.

Molli. Mar. Dolce color d'oriental rubino, Onde gratia maggior s'aggiunga al riso, Arda nel labro molle, e porporino, Che chiuda in poco spatio vn paradiso. Temp. 183.

Mordaci. Mar. Nè vincan le colombe Il mormorio sonoro De le labra mordaci. Epit. 2.

Muto. Bran. Labro muto dorato Tu se 'l foco à quell' alma, Tu sigie di rubino, ed imperlato Giardin, varco d'Amore, Deh fossi io pietra tua, ò almen tuo fiore. 1. Selu. Madr. 20.

Musiche. Rin. Canta musico labro, Canta prodiga lingua, E il faccian tenor le sfere erranti. 1. Canz. 36.

Odorate. Guar. Con che soauità, labra odorate E vi bacio, e v'ascolto. Madr. 36.

Pallide. Tass. De le pallide labra i freddi baci, Che più caldi sperai, vuò pur rapire. Liber. 19. 107.

Pellegrine. Brun. Tallor mentre con labra pellegrine Alternauano i baci, ambo baciando. 2. Selu. Cleop.

Porpore. Test. Porpore pretiose, Tinte di minio eterno, Ostri, cinabri, e rose, Che mai temete Verno, Ma racchiudete nel color gentile Eterna Primauera, eterno Aprile. Rim.

Porporine. Ceba. Dal labro porporin rimoue il velo, Perche più viuo il suo parlar risuoni. Est. 4. 51.

Porte odorate. Mar. O di parole angeliche amorose, E di riso diuin porte odorate, Labra, oue il Ciel tutte le gratie ascose, Che le Gratie, e gli Amori innamorate. Lir. Amor. Son. 7.

Presaghe. Senec. Febo, che moui le presaghe labra De la ministra tua. Edip. 1. 1.

Purpuree. Prim. Anco gli stessi baci Sù le purpuree labra, Quasi in selua di rose augei canori Fretando il suon de le lasciue note, S'erano addormentati per dolcezza. Galat. 7.

Radici di coralli. Achil. O bei labri vermigli, Radici humide, e dolci Di tenuti coralli, Radici soura cui Sul meriggio d'Amor vedrò souente E nascere, e fiorire I legami baci à la mia bocca. Ram. Idil. 7.

Rasciute. Ferr. Il rilciuto labro Tenea barbuto, e tutto raso il mento. Mir. 1. 3.

Ritrose. Moron. O troppo degli amanti aspra ventura, C'han prigionato eternamente il core Trà due superbe ciglia, Trà due pupille altere, Trà due ritrose labra. Gh. 1. 2.

Rosate. Petr. Così parlaua, e gli occhi hauea al Ciel fissi Diuotamente, poi mise in silentio Quelle labra rosate in fin ch' io dissi. Tr. Mort. 2.

Rose animate. Morand. Ecco pur, labra mie, rompeste al fine L'amoroso digiun nel cibo amato, Hauete pure il nettare libato Da l'animate rose porporine. Guicc. Son. 14.

Rose dolcissime. Tass. Quant' ha di dolce Amore, Perche sempre io vi baci, O dolcissime rose, In voi tutto riposo. 2. Amor. Canz. 9.

Rosee. Gosel. E ne le rosee labra, e ne i lucenti Occhi fermossi, e disse: hor questo è il Cielo, Che per mio seggio, e seggio eterno io prendo. Son. 5.

Rose vermiglie. Anguill. Nel sen di questo sir l'abbraccia, e stringe, E 'l nettar sugge à le vermiglie rose. Metam. 10. 137.

Rubinetti. Tass. Rubinetti amati, Tesori di mia vita, Corallini mordaci, Che ricchezza infinita Hauete voi, mà prouar fate à noi Come sia dolce impouerir per voi. Rim.

Rubini caldi. Amig. Spiraua vn fiato sì caro, e gradito Da i rubin caldi, à pena io vn congiunti, Che destò in quella piaggia mille fiori. 1. Son. 6.

Rubini loquaci. Cap. Giunta è l'hora, ch' io parta: l'parto (ahi lasso) Parto, mà nel partir la miglior parte Di me ti lascio entro i rubin loquaci. Occup. Son. 3.

Rugiadose. Ghel. Rotti i sospir dal rugiadoso labro Vscian à mille, e da le guancie il foco. Ros. 13. 95.

Scaltrite. Pinc. E voi labra scaltrite, Che co' sussurri indegni, e indegni baci Foste a' baccanti ardite Prosani oggetti, e mentitori audaci. P. 1. Od. 9.

Scelerate. Mar. Onde il mio labro scelerato, e crudo Per vn bacio inuolarne oltre si spinse.

Schiue. Anguill. Vitrè, canute, curue, e rimbambite Si fer con larga bocca, e labra schiue. Metam. 4. 162.

Secche. Anguill. Mentre à gustare il suo dolce liquore L'aride, e secche labra il fonte tira. Metam. 3. 105.

Sitibonde. Ceba. Così dicendo, al sitibondo labro La fera tazza auidamente accosta. Est. 16. 115.

Smorte. Fusc. Vi bacio pur con le mie labra smorte, Vi bagno pur con questi amari pianti, V'asciugo pur con le sue fiamme al core. Gem. Son. 24.

Soaui. Valuas. E le par note, che da' bei coralli De le soaui labra Vscian suora, Vi dimostrar d'vna facondia dolce Noua virtù che il Cielo appaga, e molce. Lagr. 72.

Spumeggianti. Tronf. Trà rare base di sanguigne brine Le spumeggianti labra immonda cela. Coll. 8. 75.

Tenere. Car. Con la fanciulla à cui fù cibo vn tempo Ferino latte, e balia vna giumenta, Ne le tenere labra il padre stesso De la fera pennata s'horride mammo. En. 11.

Tremanti. Senec. Lasso, mà negan le tremanti labra A le parole incominciate il varco. Ippol. 2. 2.

Tremolette. Ghel. Spiega ella 'l labro tremoletto, e fuore Cacciò dal sen le parolette, e 'l spirto. Ros. 13. 94.

Vaghe.

Vaghe. Tass. Esce da vaghe labra aurea catena, Che l'alme al suo volto prende, & affrena. Liber. 4. 83.

Verdi. Mar. Hà le labra di fiel verdi, e spumanti, Nè troua al gran martir requie, nè loco.

Vermiglie. Coch. Bella è la guancia tua, lo sguardo ardente, Vermiglio il labro, e luminoso il crine. Lib. 2. 66.

Vezzose. Prid. Anzi si imperuosi sù le bocche amorose I baci s'incontraro, Che nel doppio teatro De le labra vezzose, Nel suo [illegible] De' soaui sospiri, Nel bellissimo grembo De' leggiadri sorrisi Ambi cadero à vn tempo I baci feritori In campo di rubin guerrieri uccisi. Galat. 6.

Vezzosette. Rin. Mà feco volti in dardo Tutto nel mel d'vn vezzosetto labro. 1. Canz. 39.

Viuaci. Lang. Se vien poi co' labri suoi viuaci Di bel cristallo baciera la sponda. Elog. 12.

Vocali. Ghel. In vn tempo medesmo, anzi ambedue Cedifferano il vocal labro, e'l core. Rosf. 22.

Vsci belli. Tass. Vsci belli, e gemmati, Porte de la bellezza, Ripostigli odorati, Oue stà la dolcezza, Chiostri amorosi, ou' hà la sede, e loco Il diletto, il piacer, la gioia, e'l gioco. Rim.

Vsci soaui. Sort. Tu ne gli vsci soaui Di due bocche gentili, Apre industre l'Amor, sacrate i faui. Od. 17.

Laberinto. luogo di vie tanto intricate, che entrandoui non si potria vscire: e si prende anco per intrico d'Amore, o d'altro.

Albergo solitoso. Mar. Crudel, quando vedesti Del [illegible] albergo Il tenace custode, Perche non mi toglesti La vita à vn tempo istesso? Samp. 3.

Albergo intricato. Imper. Mà sciogli al fin quell' intricato albergo, Fatta anco vscita sua l'entrata istessa A vie più spatiose il piè togliesti. Rust. 10.

Ambiguo. Leon. N'andaua per le vie torte, & incerte De l'ambiguo laberinto errando. Taid. 5. 9.

Ampio. Conti. Il filo è rotto, ond' io regger solea Ne l'ampio laberinto il cieco passo, Sì che guida non spero vscirne in vita. 2. Son. 17.

Aspro. Pollin. E prego dolcemente In questo laberinto aspro d'inganno Contra l'insidie del crudel tiranno. Vite ass. Madr. 45.

Auuolgimento fallace. Imper. Mà nel fallace auuolgimento interno Aggirato, e ingannato al fin s'adduce Nel tondo centro fine. Rust. 10.

Carcere confuso. Mar. Io ti donai lo stame Per cui libero vscisti Da gl' intricati giri Del carcere confuso. Samp. 3.

Chiostro cieco. Anguill. E lega, e scioglie il lin nel cieco chiostro Fin che giunge oue stà l'horribil mostro. Metam. 8. 97.

Cieco. Petr. S'honeste voglie in gentil foco accese, S'vn lungo error in cieco laberinto. Son. 189.

Confuso. Gent. Girato in sì confuso laberinto Di tante opinioni à poco à poco, Che nè questi, nè quel sè stesso intese. Fiera.

Difficile. Anguill. Fè far poi per nasconder tanto scorno Da Dedalo vn difficil laberinto. Metam. 8. 81.

Edificio dubbioso. Tass. Sassi molti, e molt' anni, E con maestra man dubbioso, e incerto Edificio formò Dedalo in Creta. Lir. 13.

Fallace. Var. Ond' io, ch' in questo horrido cieco, e fallace Laberinto d'error gran tempo errai, Per voi ritroui il varco, e veggia ond' esca. 1. Son. 190.

Horrendo. Barign. Mà così disviato è il mio pensiero Dietro à l'vsanza mia, che mi trasporta Ogni hor più à dentro al laberinto horrendo. Son.

Incerto. Benam. Altro non è la terra, Ch' vn laberinto incerto, vn certo errore. Past. Em. 4. 3.

Ingannevole. Mar. Laberinto ingannevole d'errore Tal è il palagio ou' hà ricetto Amore.

Intricato. Imper. Et altri v'hà, che 'l vario aspetto offenua Di questo sì intricato laberinto. Rust. 2.

Intrico mostruoso. Valuas. E poco fuor dal mostruoso intrico Sola in disparte la sua bella amante, Ch' al mancar del gomitolo diletto, Tutta si tinge di pallore il volto. Tobi. 12. 159.

Luogo cieco. Remig. Et altrui gli tradì, quando io ti diedi Le fila, che ti fur fidata duce, Ch' entro à sì cieco, e periglioso loco Tu vincitor non rimanesti vinto. Epist. 10.

Nido dubbio. Anguill. Tu conerai con' tanto al dubbio nido Al misero fratel mio togliesti l'alma. Metam. 8. 134.

Ombroso. Ghel. Hor d'ambe priui, in quelli ombrosi, e folti Laberinti di tenebre, e d'Inferno. Rosf. 32. 52.

Ondoso. Herr. E trà lor con ondosi laberinti Mormorando scorrean chiari cristalli. Bab. 3. 4.

Oscuro. Bert. Che piana fù l'entrata, e l'vscita erta Del laberinto horribile, & oscuro. 2. Son. 3.

Periglioso. Moron. Spererò, crederò, ch' io debba vn giorno Vscir dal periglioso laberinto De li miei lunghi, & intricati errori. Gius. 4. 1.

Prigione obliqua. Tess. Te liberai da la prigione obliqua, Tu me qui lasci in sù deserta arena. Lir. 16.

Rauuolgimento incerto. Tess. Narra al canuto Egeo Hor la pugna col mostro, hor de l'incerto Rauuolgimento i perigliosi errori. Lir. 16.

Speco dubbio. Anguill. Gli apre come potrà nel dubbio speco Far la fera crudel rimaner morta. Metam. 8. 96.

Tetto periglioso. Remig. Il crudel Teseo poi seguendo il filo, Che gli diè mia sorella stolta, vscio De' tetti fuor sì perigliosi, e ciechi. Epist. 4.

Torto. Giell. In questo torto, e falso laberinto Pieno d'error, d'horror, fà che mi sia Nota, Signor, la tua verace via. Pen. 134.

Trauagliato. Fol. D'vn sogni errai gran tempo, e di chiarere Per trauagliato, e cieco laberinto. Hem. lib. 1.

Vie cieche. Anguill. Così per quelle vie cieche, e dubbiose Il Rè Dicteo la sua vergogna ascose. Metam. 8. 34.

Laccia. forte di pesce marino.

Timorosa. Giuf. Così il Sermon, la laccia timorosa Del fulmine celeste, e la stellata Lampreda, & il pregiato Sturione Il tempestoso mare à la nouella Stagione abbandonando, entra à le vaghe Si [illegible] dolci acque correnti. D. Sett. 4.

Laccio. legame, o foggia di capresto, che serrando lega, e stringe sebitamente ciò che passandoui il tocca. E per metafora s'intende ogni, e qualunque sorte d'inganno, e insidia, la quale si tenda tanto all'animo, quanto al corpo: fraude, inganno, trafitta.

Adamantino. Quer. Quando ei schermendo il van desir mi spinse Per mezzo il petto vn tanto ardente strale, E in doppio laccio adamantin mi strinse. Son. 34.

Amico. Imper. Stende intanto la man d'auorio schietto La mia dolce compagna, e cara duce, Et à le mie de le sue belle dita Fatto nodo soaue, amico laccio. Rust. 2.

Amoroso. Remig. S'ei con parole, & amorosi preghi M'hauesse presa à l'amoroso laccio, Fora la colpa mia. Epist. 16.

Bello. Remig. E qual donna saria, ch' à gli anni, al viso Non rimanesse in sì bei lacci auuinta? Epist. 21.

Caro. Tass. Al fin raccolta entro quel caro laccio, Che le fù caro forse, e si l'infiora. Liber. 20. 136.

Crespo. Petr. Dico le chiome bionde, e'l crespo laccio, Che sì soauemente lega, e stringe L'alma, che d'humiltade, e non d'altro armo. Son. 161.

Crudele. Malu. Lacci, che più crudeli Non oppose Prometeo Al leccatar di l'auido volante. Del Lett.

Disperato. Mar. Di disperato laccio auuinto il collo Darà di propria man l'vltimo crollo.

Dolce. Remig. E quello Dio doue è, che in sì begli anni Deuea tenerne in dolci lacci auuinti? Epist. 2.

Dolcissimo. Benam. Nè crediate però perder lo scettro D'anime così care; anco congiunto Ne' miei lacci dolcissimi, e vitali In lor terrete il regno. Past. Em. Prol.

Duro. B. Tass. Il giogo rotto, e i duri lacci sciolti Che fosse al tempio tuo sacri, e votiui. Son. 9.

Empio. Sans. Talche non spero vscir da l'empio laccio. Canz. 4.

Fatale. Bald. Mano, ond' io porto al piè laccio fatale, E vana è l'opera, ond' al disciorlo io tenti. Rim. 1. Amor. Son. 44.

Forte. Ar. In Lidia venne, e d'vn laccio più forte Vinto restò, poi che veduta m'hebbe. Fur. 34. 17.

Gentile. Petr. Natura tien costei d'vn sì gentile Laccio, che nullo sforzo è che sostegna. Son. 151.

Immondo. Benam. Eni, Alcida: non dico, Che vederui io volessi Stretti di laccio immondo. Past. Em. 2. 3.

Importuno. Benam. Dal suo laccio importun la mente sciogli, Lico promette il suo soccorso, & io, benche donna mi veda, e donna imbelle. Past. Em. 3. 5.

Impudico. Bran. E tu mi leghi d'impudico laccio, E mi stringi altri in grembo, e stringi in braccio. Ven. Terr. Pen. Virg.

Indegno. Tass. Libero io nacqui, e vissi, e morrò sciolto Pria che man porga, o piede à laccio indegno. Liber. 5. 42.

Indissolubile. Bracc. E di vino l'indissolubil laccio A lei distinse i nodi suoi correnti. Vrb. 13. 23.

Inestricabile. Leon. Ne' lacci inestricabili auuolgesse D'amor vano, e impudico vn tanto Regno. Taid. 3. 6.

Infido. Terr. Chi mi darà più schermo? io già disciolta L'alma tener credea da i lacci infidi. 2. Son. 41.

Ingannevole. Herr. Venn' ella al campo, e come poi ridendo Ingannevoli lacci orditi hauesse. Bab. 6. 54.

Insidioso. Mar. Innocente augellin così s'aggira Trà' rami, e l'ali semplicetto stende, Quando altri in laccio insidioso il prende, Oue la cara libertà sospira. Lir. Amor. Son. 17.

Intricato. Vd. O à sciormi almen da laccio sì intricato, Ond' ei mi

mi stringe in tante doglie, e tante. En.4. 105.

Leggiadro. Tern. Caro, leggiadro, e pretioso laccio, Come ad ogni hor la man, che e'hà contesto Mi stringe il cor con dolce modo infesto, Così tu à stringer vienmi il manco braccio. 2. Son. 19.

Malioso. Imper. S'io lodo quei, ch'à libertate è in braccio, El, che sudditto mor, & adira offeso; E' facile il pensar, com' egli è preso Di mago amor da malioso laccio. Cal.3. 17.

Maritale. Tass. Dunque hor, che 'l tempo par, ch' à ciò v'inuite Con laccio maritale in vn v'vnite. . . . .

Nobile. Tans. D'vn sì bel foco, e d'vn sì nobil laccio Beltà m'incende, & honestà m'annoda. Son.17.

Penoso. L.Mart. Come non hà pietà, come non l'ode Chi pria la strinse à sì penoso laccio? Stanz. Dolc.1.

Periglioso. Sann. Quante spine pungenti, e quante fiamme Eran d'intorno al periglioso laccio. Canz.4.

Peruerso. Ceba. Perche ne' lacci suoi peruersi, e rei Trabeccar veggia il Sol de gli occhi miei. Ess.16. 98.

Plebeo. Cap. Perche laccio plebeo, ferro innocente Oscurar non douesse Con sin troppo volgar l'opre, i pensieri, E la passata vita De la Donna d'Egitto. Cleop.4. 4.

Possente. Petr. E strinse il cor d'vn laccio sì possente, Che morte sola fia ch' indi lo snodi. Son.164.

Pretiosissimo. Bran. Questo à me cinge il fianco; Amor gentile A te, che sei mio cor, legò il mio core Con laccio pretiosissimo, e sottile. Epist.Heroi.2. 5.

Saldissimo. Tass. E questi che son tutti insieme vniti Con saldissimi lacci in vn volere. Liber.1. 40.

Saldo. Quer. Di marital concordia amico, e saldo Laccio, ch'in vn sol cor due spirti aggiunge. Stanz.26.

Soaue. Ceba. Nè più soaue laccio auuien ch' annode Il cor, che due begli occhi adora, & ama. Ess.15. 65.

Spietato. Sann. Ch' io non son forte in sostener la guerra, Ch'Amor mi fà col suo spietato laccio. Canz.4.

Stratio. Bran. Anzi, mentre i miei fidi in stranio laccio Languiscon di dolor, d'amor poss' io Languirti in seno, e transmorirti in braccio. Epist. Heroi.2. 5.

Tenace. Remig. E ben ch' alcun de' suoi tenaci lacci Fugga scaltra tal hor, non potrai sempre Tutti i modi schifar, tutte le reti. Epist.19.

Tormentoso. Imper. Stammi liete, e non temeanò impaccio, Pianse ranto tormentoso il laccio. Rus.23.

Tranquillo. Brem. Che par donna bastarti De viuer fortunata In quel laccio tranquillo Di fiacca amicitia, e non congiunta Gioia sì singolare Con vn torto d'Amor Sollo appetito. Past. Tirr.1. 5.

Vergognoso. Tass. Huom condennato al vergognoso laccio, Che legger fredi al tribunal seuero Suoi graui eccessi, il collo auuinto, e 'l braccio, Non giacque mai sì smorto, e vergognoso. Lagr.9. 51.

Lacerto. detto anco ramarro. specie di serpe come la lucertola, mà più grossa, e più verde.

Dipinto. Alam. Da i dipinti lacerti, e da gli augelli Ben siano difese. Colt.1.

Lachesi. vna delle tre Parche.

Seuera. Valuas. Vidi la morte in terra andar alhora, E 'l Mondo, e 'l Ciel di nouo horror confuso, Tesifone gioir, rider Megera Nel grand' error trà 'l seme human diffuso; E con gran studio Lachesi seuera Vuotar intieri i secoli dal fuso. Tebai.5. 171.

Ladone. fiume d'Arcadia.

Famoso. Valuas. Ne tinto più di te pregio, ne vanto Il famoso Ladon, Sperchio minace, Il gran Licormna, o l'vno, o l'altro Xanto. Tebai.4. 119.

Ladro. colui che toglie altrui la robba di nascosto.

Ardito. Mar. Voi che perdeste il defensor, pastori, Incontro à i lupi ingordi, à i ladri arditi, Spargetelo di lagrime, e di fiori. Lir.Bosch. Son.63.

Auido. Imper. Fatto de i vaghi aperti auido ladro, L'herbosa crescia al verde giogo ei fura. Cas.2. 2.

Iniquo. Anguill. Hai fatto tu ad ogni vn libero il passo, Quel ladro vccisio hauendo iniquo, e reo. Metam.7. 117.

Insidioso. Valuas. Insidioso ladro il cibo inuola, Contro chi si difende egli non vola. Cacc.5. 19.

Nequitoso. Grill. O pietà viua di clemente padre, Ch' vn ladro nequitoso à tanto degni, Ch' ascenda al Ciel dianzi à tua martir Madre. Stanz.29.

Occulto. Tass. Non pauentaua oltraggi Di ladro occulto, o di Falange armata. Lir.24.

Pauroso. Gesf. E quanto il can fedale, Del ladro pauroso, E de l'ingordo Lupo spauento, e cacciatore scaltro. D.Sett.6.

Rapace. Leoni. Che non faran questi rapaci ladri Giti sì lunge, che di loro almeno Non ne possiamo hauer qualche nouella. Taid.4. 9.

Vile. Tass. E qual vil ladro à morte condennato, Ch' intorno al collo auuinto habbia il capestro. Lagr.5. 5.

Ladrone. gran ladro, assassino.

Atroce. Vd. Onde seguendo tanto fù il destino, Ch' era celato del ladrone atroce. En.8. 49.

Auaro. Tronf. E con sua turma di ladroni auari Infestaua il terren, predaua l'onde. Cost.19. 28.

Barbaro. Tass. Contra que' pochi barbari ladroni Acerba, mà giustissima vendetta. Liber.16. 27.

Empio. Ar. Se ne portò la notte il ladron empio, Et arse la cittade, e rubbò il tempio. Fur.17. 18.

Falsissimo. Ar. Onde guardando di furore acceso, Falsissimo ladron, tu te ne menti. Fur.18. 81.

Fero. Rin. Ecco il fero ladron di quà dal risso Inferocir baccando à l'armi, à l'armi, Chi lo fronteggia, e chi lo fà cattiuo. 1.Son.5.

Implacabilissimo. Corso. Et hoggi in fine diserrata albergo Sol d'implacabilissimi ladroni. Alci.4. 4.

Infame. Anguill. Che peggio hauer potea se fossi serua De gl'infami ladron de la marina? Metam.8. 111.

Infido. Car. Come de sì porrà da questo infido Fuggitiuo ladrone abbandonata. En.7.

Maluagio. Ghel. Qual di ribelli, indi i ladron maluagi Rendeo più fero il crudo danno, e 'l duolo. Ros.30. 5.

Mentitore. Mar. Hora il nuntio del Ciel, che ben veduta La fraude hauea del mentitor ladrone.

Rio. Ar. Qual dunque Astolfo sceglierà di quelli Che per dar morte al rio ladron raccorre? Meglio è (disse) che tutti sagli, o stelli. Fur.15. 86.

Sottile. Ar. Quando gli tanta, che il sottil ladrone La sella sù quattro haste gli sostolse, E di sotto il destrier nudo gli tolse. Fur.27. 84.

Squadra predace. Mar. Quegli squadre predaci à le rubelle Diuni col senno, e con le forze opposte. Lir.Heroe. Son.22.

Ladroneccio. rubbaria palese, che si fa con forza.

Empio. Mar. E ne' suoi ladronecci empi, e maluagi, A le morti auezzollo, & à le stragi.

Lago. radunata d'acque perpetue, che sorgono nel medesimo luogo oue elle s'adunano. Si prende anco per gran quantità d'humore, e per cosa cupa, e profonda.

Cristallino. Ar. S'accorto, e sopra vn lago cristallino Ritroua vn Fauno, c'hauea preso à gli hami In mezo l'acqua vna donzella nuda. Fur.25. 62.

Cupo. Tronf. E per terror ciò l'agitate sponde Del cupo lago, che gorgoglia, e bolle, Tremolò foglie stà ogni arbore fronda, E in quel tremore il suo timor addita. Cost.4. 2.

Fangoso. Moron. Lascia i fangosi laghi, oue io già seppi, Che souente cadesti. 1.Sacr. Can.4.

Gentile. Rin. Come lago gentil, che in sè raccolto Ricco del proprio humor queto si giace. 1.Son.341.

Impigrito. Imper. Quando rosseggia il Ciel per lampo afflitto, Hor fatto vn bosco il core ardente appaga, Hor gode il fonte d'vn impigrito lago, Hor ferme il piè dentro a non ferma sito. Cal.1. 73.

Limpido. Anguill. Limpido ne l'Erbalio vn lago siede Cinto di dolci, e ameni colli intorno. Metam.9. 133.

Liquido. Tass. Gli animai lassi, e quei che 'l mare ondoso, O de' liquidi laghi alberga il fondo. Liber.2. 97.

Mobile. Tronf. Fermò salda la terra i suoi tremori, E'l mobil lago, e le montagna erranti, L'isole stabili, fermò le piante. Cost.8.1.

Ondeggiante. Tronf. Si Valerio ragiona, e giunge intanto De l'ondeggiante lago a l'altro canto. Cost.5. 51.

Paludoso. Vd. Nel fuggir ch' alhor feci a notte oscura Fra laghi di poche acque, e paludosi. En.2. 55.

Placido. Tass. E qual placido lago, o mar, che giace Senz' alcun' onda nel profondo letto. Moral. Son.18.

Solitario. Anguill. Intorno al lago solitario, & hermo A guisa d'vn teatro vn bosco ascende. Metam.11. 81.

Sotto. Tass. Giungono al fin là doue vn fozzo, e rio Lago impaludia, & vn castel n'è cinto. Liber.7. 18.

Stagnante. Valuas. I peregrini vanni in alto moue Attorno i fonti, e gli stagnanti laghi. Cacc.5. 25.

Sterile. Tass. Fù già terra feconda, almo paese, Hor acque son bituminose, e calde, E steril lago e quanto ei torce, e gira, Compressa è l'aria, e graue il puzzo spira. Liber.10. 61.

Stranolito. Fol. Quei cinque, o sette, o dieci ch' stan dentro La picciol conca in sì stranolito lago. Hem.lib.7.

Torbido. Molz. L'herbosa ripa in mezo, e 'l cauo ponte Resta, e torbido lago e il chiaro fonte. Stanz.Term.2.

Tranquillo. Tass. Oue frà' stagni giace vn isoletta, Sour' essa vn lago

Lago limpido, e tranquillo. Aminr.1.2.

Lagrimare. il piangere.

Amaro. Silu. Nel d'un fiero aspetto è dolce canto L'amirò la grimar, che sì veloce Mosse al perduto Dio, ch'à pena emerge Lagrima fuor, ch'un ogni error sommerge. Madd.7.28.

Dirotto. Fol. Poscia al fin riconosciuti i falli, Gettassi à terra, e un lagrimar dirotto Incominciando ripentiua il letto Ch'haueà col padre, e 'l mal ch'allor sostiene. Hum. lib.2.

Dolce. Marino. E qual bocca ridente Non inuidia dolcezza Al dolce lagrimar d'vn core amante? Fier.2.1.

Domestico. Menzo. Che tutto in ogni parte, e tristo, e difficolto, È lagrimar domestico, e pianti, e simili. 1.Sat. Cap.1.

Duro. Gair. Molto concetto di pietose note Mille d'vn lagrimar duro, e penace. Adol.5.6.

Felice. Bracciol. Felice lagrimar, dolci sospiri, Mentre ti chiamo, e cerco il tuo cospetto, Vieni, Signor, al caro obietto eletto, Per cui soffrirsi già tanti martiri. Son.

Fosco. Grill. O non turbi il suo di sereno, e fosco Lagrimar fosco di mortale indegno. 2.Son.72.

Funesto. Campeg. Me ne solo richiama il carro infido Da la quiete al lagrimar funesto. Lagr.2.68.

Grosso. Anguill. E 'l grosso lagrimar dimostra quanto Sente il dolor ch'ella patisca tanto. Metam.4.101.

Mentito. Grat. Tal rendea cossei placide lodi, Mentito lagrimar, finti sospiri. Cleop.13.8.

Profondo. Venier. Ne scemò mento il lagrimar profondo, Che 'l foco de' sospiri anco non fosse Arder tutta la machina del Mondo. 1.Son.17.

Spesso. Anguill. Lo spesso lagrimar, che l'occhio attenta Dà ristoro à l'ascintto, anzi arso seno De la distrutta, e polverosa terra. Metam.4.108.

Tempestoso. Anguill. Apre il misero amante allhor la porta Al grido, e tempestoso lagrimare. Metam.4.147.

Tristo. Leigu. Ahi non è quella? o per deliri vaneggio? Non vedo io il fumo del lagrimar suo tristo? Giorn.7.

Lagrima, e lacrima. humore, che distilla dal ceruello, e spargesi per gli occhi, nato da souerchio affetto ò di dolore, ò d'allegrezza.

Accese. Goz. Non essi voci, e con accese lagrime Non bagni il tuo altar dogliosa, e supplice. Antig.2.5.

Acqua di doglia. B. Tass. Cadea da gli occhi belli oltra misura, Che con la luce lor serena, e viua Rendon tranquillo il mar, verde ogni riua, Acqua di doglia cristallina, e pura. 1.Son.56.

Acqua feruida. Celio. Rasserenar non pote, ch'à forza spinti Dal profondo del cor per gli occhi fuori Due fiumi altere di feruid'acqua, e viua Nō fesser testimon, che il cor patiua. Eil.2.75.

Acqua mentitrice. Imper. E con quell'acqua mentitrice, infida, Che da' bei rai, mà traditori, stilla. Rus.4.

Amare. Guar. Per queste amare lagrime ti prego Habbi di me pietade. Past.2.6.

Angosciose. Mar. Quegli in turbini, e pioggie Di lagrime angosciose Languia di vita in forse. Samp.8.

Ardenti. Celio. Sente il Rè la percossa, e gli vrli, e i gridi, E le lagrime ardenti, e le dirotte. Eil.13.61.

Argenti pretiosi. Sacr. Queste de gli occhi tuoi viui, e fiammanti, Pastorella gentil, stille calenti, Son del chiaro Aganippe onde distillanti, Son di Parnasso pretiosi argenti. Son.

Auuenturose. Mar. Beato pianto, auuenturose, e belle Lagrime, à lei cagion d'eterno riso. Galer. Helior.

Belle. Tass. E in rilegendo poi le proprie note Rigò di belle lagrime le gote. Liber.7.19.

Brina argentata. Mar. Le luci à terra inchina Timidetta, e confusa, E d'argentata brina Viua pioggia ne trahe dal cor diffusa. Epit.4.

Calde. Remig. Onde allhor sospirai, allhor da gli occhi Versai lagrime calde. Epist.5.

Canore. Grill. Ond' hoggi Filomena Lagrimosa il mio core Con lagrime canore Cāta sua prima piaga, e primo languor. 2.Madr.1.

Caste. Tass. Portasse al figlio il suon deuoto, e santo, E le lagrime sue pietose, e caste. Sacr. Piant.

Cocenti. Tol. Le lagrime, ch'altronde più cocenti Non fanno vscir che da quelli occhi fuore. Son.4.

Correnti. Bonar. Oltre che se pur non V'hebbe tinti di colpa, ei s'ha potuto Lauar la macchia à lagrime correnti. Fill.3.9.

Cristalli liquidi. Ciec. E con parole affettuose, e viue, Che con tacita forza da le luci Altrui spiccauan liquidi cristalli. Hadr.4.1.

Dirotte. Celio. Quella ch'à le mie lagrime dirotte, Quella ch'à i danni miei su consenti. Eil.2.160.

Disperate. Mar. Mi pose il diauolo à la sua lingua il morso, Che sgorgando dal cor per altra via, Mentre à la lingua il pose, à gli occhi riuolse, E in disperate lagrime le risolse.

Diuote. Guar. E con preghiere, e lagrime diuote Chieder al Ciel, ch'à più sereno stato Giri questa oscurissima procella. Past.4.5.

Dogliose. Vil. Breue conforto à sì dogliose, e spesse Lagrime fora, se ben al duol pergesse Douuto honor. Lo.11.15.

Dolci. Col. Quanta pena hor mi dà, gioia mi daua, E in quello, e quel pensier piangendo godo Tra poche dolci, e assai lagrime amare. Son.16.

Dolenti. Mar. Queste son, lasso, sospirando dica Del mio fedel le lagrime dolenti. Lir. Amor. Son.12.

Eterne. Petr. Detto passare; onde conuien, ch'eterne Lagrime per la piaga il cor trabocchi. Son.67.

Faconde. Vill. Taccia mia lingua pur, parli il cor mio Co' loquaci sospiri, E ne sian gli occhi miei Con le faconde lagrime d'Amore. Amar.5.4.

False. Tern. Lagrime false, si voi molli feste Gli occhi de la mia donna ingrata, e ria. 2. Son.29.

Feruide. Ven. E di feruide, e false Lagrime accompagnò gesti, e parole. Elis.

Festine. Mar. E da festine lagrime recisa Apre il vaneo à la voce in questa foggia. Strag.1.

Figlie dell'affetto. Imper. Queste che figlie d'infocato affetto Versa per gli occhi il cor lagrime amare. Tetr. Son.17.

Figlie de gli occhi. Martin. Del mio dolore interno Testimoni veraci; Refrigeri fallaci D'vn amoroso Inferno; Senza voi, che farei, Misere figlie, ohimè, de gli occhi miei? Abbozz. Od.

Fitte. Anguill. Ne và con fitte lagrime al castello Del rio verso il suo sposo amaro, e infido. Metam.7.99.

Fiume doloroso. Petr. Mi dice con pietate: à che per versi De gli occhi tuoi vn doloroso fiume? Son.139.

Fiume lagrimoso. Grill. Vna fiammella del suo lungo ardore, Ch'il duro antico gielo Ammollisca, e distempre Sì che n'esca da i lumi Lo lagrimosi fiumi. 2. Madr.501.

Fiume largo. Bemb. Parlo poi meco, e grido, e largo fiume Verso per gli occhi in qualche parte sola. Son.35.

Fredde. Quer. D'vna lagrima fredda, ò d'vn sospiro Mi fia contento, e poi morrò felice. Son.92.

Fuorite. Mar. Partorito pria dal core Poscia per mille vene al Ciel sen' vanno De la mia fronte queste Lagrime (ohimè) funeste. Idem Madr.108.

Gemme rugiadose. Martin. O de l'incendio mio Figlie pietose, e care, Liquide perle, e chiare, Tranquillissimo Rio, De le nubi d'Amore Grandine bella, à tempestar sul core. Del cor sensi pietosi; Gemme rugiadose, Rugiade pretiose, Caratteri amorosi, Che scriuete nel volto L'aspro dolor, ch'è dentro il petto accolto. Abondate, abondate, O lagrime dolenti; Mestissimi torrenti, Crescete, & inondate: Amare consolatrici, E del funesto mio mesto allegrezze. Pene sollazzatrici, Mortifere, e vitali; Medicine mortali; Misterio beatrici, E ne l'estrema sorte Amarezze dolcissime di morte. Caro tributo amaro De le pupille mie, Ch'offron la notte, e 'l dì Al mio tiranno caro, Che stà con vano affetto Hor nel volto à madonna, hor nel mio petto. Abbozz. Od.

Generose. Rich. Prendi di quella Dea, Che per l'aperte del Ciel piagge lucenti Co' regolati error s'aggira, e splende, Lagrime generose. Rim. Idil.

Gioconde. Campeg. Mentre ch'asciuga i baci, e porga i prieghi, Di lagrime gioconde il suolo allaghi. Lagr.11.19.

Gocciole lagrimose. Mar. Altro non so che gemere, Rigando il mio tugurio D'vn cōtinuo diluuio Di lagrimose gocciole. Madr.7.

Honeste. Petr. Riso mira pur me; parte sospira, E di lagrime honeste il viso adorna. Son.307.

Humore lagrimoso. Valuas. Hor poi che di lauar al fin rimase I santi piè col lagrimoso humore. Lagr.31.

Humore tristo. Petr. In tristo humor vò gli occhi consumando, E 'l cor in doglia. Son.181.

Humori amari. Grill. Questi sospiri, e questi amari humori, Dolce pugnato mio, Ch'à te con gli occhi, e con la bocca inuio, Son de le piaghe tue pietosi fiori; Ma diuerran ben tosto, Se mai gli accoglie tua pietà superna Al'alma frutti di salute eterna. Chr. Sag. Madr.41.

Humori dogliosi. Grill. Deh volgi à me del tuo bel Sole i rai Mentr' io m'irrigo di dogliosi humori. Pen.4.

Inchiostro candido. Petrac. Lagrime pretiose, Candido inchiostro, con voi scrisse Christo In note luminose Il celeste conquisto Fatto da lei, che fù tanto lasciua, Donna dianzi di Mondo, hor di Ciel Diua. Canz.

Indefesse. Ar. E vedendo le lagrime indefesse, Et ostinati à vscir sempre i sospiri. Fur.45.185.

Inesicabili. Bem. E là ve rugiadoso il fior traspare, Con le lagrime mie doppio la brina, Sì spesse, inesiccabili, & amare. Epist. Heroi.12.

In-

Infantili. Mar. Quanto fora il miglior, si come afflitto Di lagrime infantili il volto hor bagni, Volgere il ciuolo in ira.

Infammate. Cocc. Questi mentre si deol mi spezza il core, E quei versa le lagrime infammate, E ancor son vivo, e par douessi morire. Son. 6.

Intempestiue. Mar. Che val piangere, dicea, che più versare lagrime intempestiue, e senza frutto?

Intime. Ghel. Che dal petto spargean per gli occhi fuori Lagrime di dolore intime, e vere. Rosa 3. 118.

Lasciue. Ceba. Nè lagrime lasciue, o sospir molli Sparsi à depor le mie grandi fiame. Est. 8. 65.

Licore pretioso. Bracc. Mà de gli occhi, e de' cor pentiti, e mesti Fà le lagrime Dio perle celesti. Pretioso licor, di cui cotanto Il sempiterno Imperador s'inuoglia, Che differaron il Ciel due stille sole, E del suo fattor in compagnia le vuole. Vrb. 12. 18 19.

Malnate. Grill. Rincrui l'alma tu, muoui il corso A le mal nate lagrime, a' rei sospiri. 3. Madr. 68.

Mendiche. Guar. Ti pensi tu con parolette finte, E mendicate lagrime piegarmi? Past. 1. 6.

Meste. Mar. E stillando dal cor lagrime meste, Poi c'honorarla alhor non può di fossa, Prega requie à lo spirto, e pace à l'ossa.

Misere. Anguill. E dentro al rame poi cotta, e bollita Ne le misere lagrime del pianto. Metam. 2. 348.

Molli. Guar. Hor me n'auueggio, crudel, che t'ella il core Hà di duro macigno, indarno tenti, Che per lagrima molle, o lieue fiato Di sospir, che 'l lusinghi, arda, o sfauille, Se rigido focil nol batte, o spezza. Past. 1. 5.

Neue tepida. Ghel. Tacque lung'hora, e ne' begli occhi accolto Spargendo al fin d'humor tepida neue, Così rispose in parlar fioco, e breue. Rosa 13. 47.

Notturne. Petr. Fonte se' hor di lagrime notturne, Che 'l dì celate per vergogna porto. Son. 199.

Onda corrente. Mar. Nè fonte hor, se non quel che diffonde L'amara di quegl' occhi onda corrente. Lir. Risp. Son. 6.

Onda lagrimosa. Chiabr. Ei abbandisci la terra, e sù i begli occhi Rasciuga l'onda lagrimosa. Vol. 1. Dial.

Onda nobile. Tass. Donna, che fosti di sì nobil' onda Sù i piedi del Signor viua fontana. Lagr. 7. 40.

Onda stillante. Cap. In questa che da gli occhi onda stillante Versa pentito, e fatto saggio il core, Signor, la tua pietà laui il mio errore, Lei da l'alma hor tante macchie, e tante. Parn. Strai. Son. 14.

Onda tepida. Gir. Mà poi ch'è tempo omai, ch'io mi consume In cieca notte, e taccia, in tepid' onde Sfogherò, voi piangendo, il mio gran male. 2. Son. 48.

Perose. Troni. Rotara Albina, cui l'affanno opprime Di lagrime perose anco stillante. Cost. 15. 71.

Perle. Tass. E le nascenti lagrime à vederle Erano à i rai del Sol cristalli, e perle. Liber. 4. 74.

Perle liquefatte. Cap. I più rari tesori: e qui versando Per le guancie vermiglie Da' begli occhi di Sole Di liquefatte perle Vn pretioso nembo. Idil. 5.

Pianto distillato. Imper. O perche veggia, che da l'vrne ondose Di quegl' occhi infelici in spando ogni hora Di pianto distillato vn caldo lago. Rull. 6.

Pie. Tass. Et insieme del cor l'habito altero Depone, e calde, e pie lagrime pioue. Liber. 3. 7.

Pietose. Tass. E 'l bel volto, e 'l bel seno à la meschina Bagna d'alcuna lagrima pietosa. Liber. 20. 129.

Pioggia amara. Tass. Che non versin quegl' occhi amara pioggia, E ch'à me stesso io discal non sembri. Lagr. 1. 15.

Pioggia angosciosa. Ceba. Confuso hà sù la fronte il crin regale, Sparsa su gli occhi vn' angosciosa pioggia. Est. 13. 150.

Pioggia lagrimosa. Guar. E perch' io gli occhi ingombre Di lagrimosa pioggia. Son. 46.

Pioggia spauenteuole. Moron. Egli è sì graue il lagrimar d'altrui, Che per fuggir la spauenteuol pioggia, Ratto s'ascondde entro i suoi regni bui. 1. Sacr. Cap. 3.

Pioggia stillante. Ca. Che fà, Signor, che in la stillante pioggia D'ambedue gli occhi vn dì posta cangiammi. Canz. 1.

Pioggia trista. Acer. Mandar le labra fuor note dolenti, E triste pioggie da quelli occhi vscìro. 2. Son. 1.

Profonde. B. Tass. Queste lagrime mie calde, e profonde, Diceua, accogli in grembo, ò picciol Dio, Indi ne bagna e questa piaggia, e quella. 2. Son. 58.

Rare. Tass. Si parla, e prega, e i preghi bagna, e scalda Hor di lagrime rare, hor di sospiri. Liber. 20. 136.

Ridenti. Bass. Questa figlia del Sole ambra lucente De la gran Quercia è lagrima ridente. Ven. Pom. Son. 41.

Riui lagrimosi. Anguill. D'vn bianco vel fè in questo à gli occhi vn manto Quasi stillasser lagrimosi riui. Metam. 13. 50.

Rugiada calda. Moron. Però per te, Signor, colgo, e consacro Queste calde rugiade vn' hor diletto Maggior, ch'al sonno vn alterato cento. 1. Sacr. Cap. 3.

Rugiada dolce. Bracc. Non di lagrime più dolci rugiade Sono al varco d'Amor l'vniche strade. Stanz.

Rugiadose. Car. Di rugiadose lagrime, e d'vn foco Di virginei rossor le guancie asperse. En. 11.

Rutilante. Mar. Se rutilante sorse Stee, lagrime mie, nè del diurno Oscuro far ne gli occhi Mostre chiare stillanti. Rim. Madr. 115.

Sangue del core. Moron. E 'l tuo sangue miglior ben puoi trar fuore Da mezo il petto, e distillar per gli occhi, Che le lagrime son sangue del core. 1. Sacr. Cap. 3.

Sanguigne. Coc. Stato è pianto à bilancia da le piaghe De' suoi nemici in lagrime sanguigne. Madr. 3. 1.

Sante. Petr. E le lagrime sante de' mortali Son giunte inanzi à la Pietà superna. Canz. 5.

Sconsolate. Mar. Ella che lo consola, E 'l prega, che non pianga, Non men piangendo versa Lagrime sconsolate. Samp. 8.

Secrete. Tass. Talhor secrete lagrime, e talhora Sono occulti da lei gemiti sparsi. Liber. 6. 64.

Soaui. Ven. E qui senz' occhio, che la reggia intorno Tutta in soaui lagrime diffusa. S. Giuli.

Sterili. Chec. E questo dal Fratel sia più gradito, Che le lagrime tue sterili, e vane. Madr. 3. 1.

Stille amare. Pignan. Son di liquido foco onde correnti Queste di duo begli occhi amare stille, Ch'ascose in acque placide, e tranquille Quasi Aranueno han le lor fiamme ardenti. Rim. Son.

Stille amorose. Spin. Quai fan di cor, ò donna, alte rapine, S'han tolto a Christo il cor quelle amorose, Quelle sì amare stille, e sì pietose, Che sparge à i suoi piè, ch' alcun il crine? Son del tuo cor dianzi gelato brine Ardenti son felici, e son dogliose. Son. 7.

Stille amorosette. Murtt. Da' più bei lumi, che si vider mai Diuerran souaui, amorosette stille. 2. Son. 23.

Stille d'argento. Guid. Come vid' io quel dì le mie due stelle Sparger quasi notturne rugiadose Stille d'argento in sù vermiglie rose, Giù per le guancie delicate, e belle. Son. 21.

Stille dolenti. Ceba. Così pregaua, e da' begli occhi apriua Frà i preghi ancor qualche dolente stilla. Est. 1. 49.

Stille dolorose. Ceba. Di dolorose stille asperso hauea La chioma ogni hora, ed irrigato il petto. Est. 7. 8.

Stille lagrimose. Grill. E con due occhi, ottime, cor fero, e duro, Non ti darò due lagrimose stille? 1. Son. 1.

Stille rugiadose. Mar. Queste per queste mai piagge arenose, Mentre del tuo rigor sete sì dolse, Il misero Felen per gli occhi sciolse Stille dal cor viuaci, e rugiadose; Tutte in sonde perle, e pretiose De' tuoi begli occhi il Sol ratto le tolse. Lir. Marin. Son. 10.

Tempestose. Spin. Non sor calde, non tepide, non care, Non tempestose, torbide, o tranquille. Son. 164.

Torrente lagrimoso. Ceba. E non può contrastar, che non gli pioua Torrente lagrimoso in sù la gota. Est. 14. 39.

Triste. Petr. Lui accusando il saggio suo raggio, A le lagrime triste allarga il freno. Canz. 4.

Tronche. Mar. Interrotti sospir, lagrime tronche, Sguardi afflitti, occhi mesti, atti dolenti Son di tacito cor tacite eloquenti. Samp. Pastor. 2.

Vene lagrimose. Mar. Ecco del mal, che volto hebbe di bene Già sazio, e schiuo, e di quel dolce amaro, Che si brama sì spesso, e vien sì raro, Il cor distempro in lagrimose vene. Lir. Sacr. Son. 5.

Vetro distillato. Anguill. Sparser da gli occhi il distillato vetro Gli augelli, e diero à l'aria il flebil verso. Metam. 11. 14.

Vezzose. Bonar. Quel capro, che Filli già d'ogni intorno Con sì vezzose lagrime piangendo? Fill. 4. 4.

Viuaci. Valuas. Baciolla mille, e mille volte, e i baci Seguir par sempre lagrime viuaci. Lagr. 18.

LAGRIMETTA. picciola lagrima.

Fanticello. Grill. O lagrimette care, O fanticelli amari, Per voi giungere al mare Spero de' vostri mari alti, e bassi. 1. Madr. 187.

Gentile. Bras. E forse più de' miei possenti bagni Lagrimetta gentil da te cadeo. Epist. Herou. 2. 9.

Lieta. Bonar. Mà ben per gli occhi al core Mandò liete, e ridenti Due lagrimette à dire i suoi contenti. Fill. 1. 9.

Muta. Grill. Nè lingua d'eloquenza vnqua si pregi Di vincer l'Inuincibile, e superno, Come vna muta lagrimetta può. 1. Son. 161.

Pura. Mannin. Se per gelosa cura, O per cupida voglia, Trahendone due pure lagrimette Il seno aspergo à gli occhi, Quelle due lagrimette Portan fuori del cor tutto l'amaro. Fior. 2. 1.

Rugiada. Mar. O belle lagrimette, Che da gli occhi, e dal viso del caro Redentor dolci piouete, Voi, voi la brina sete, Voi la rugiada, voi De l'Aurora del Ciel, che spunta à noi, De

l'Aurora, che n'apre Non che il Sol non che il giorno, il Paradiso: O pianto precursor del nostro riso? 2.[illegible] Madr.140.

Lai. lamenti, voci meste, e dolorose.

Amorosi. Ghel. [illegible] fermar l'ali ad ascoltare intenti Gli amorosi suoi lai gli augelli, e i venti. Ros.26. 9.

Angosciosi. Quint. S'altr' atto, il petto d'angosciosi lai Ardendo s'empia, sè il mio cor di doglia. 1. Son.6.

Bisognosi. Inner. Chi più di te di povertà mendica Mai posè il suo tesoro D'aspre penurie in bisognosi lai? Tursi. Stanz.61.

Correnti. Brun. Così sparsi d'Amor correnti i lai Pria ch' i vagheggi più che vaggan, amai. Agl.

Cortesi. Var. [illegible] più liete, e poi bei tanti mai Non vide il Sol, nè senti certo Amore Sospir più casti, e più cortesi lai. 1.Son.35.

Dogliosi. Molz. Così par che beltà nel mio ben s'erga Dal pianto altrui, che ne' dogliosi lai, Ale stagion sua disperga, Ne' sento un tempo, nè vecchiezza mai. Canz.2.

Dolci. Tass. Quando Progne rinnova i dolci lai. Mant. Canz.1.

Dolorosi. Tass. Quando il fanciullo in dolorosi lai Prorompe, e disse à lei, ch' è sì ca[illegible]. Lib.2. 13.

Fiochi. Alam. Poscia non sciolsi i dolorosi lai, E men crescesti l'amorose strida. Son.

Funebri. Gatt. A l'atto di pietà quel pai s'accora Spargendo più funebri, e miseri lai. Adoel.18. 37.

Honesti. Val. Mà voi, che lungi dal costume vile Di questi tempi Amor gentile scopra Dolci meco trahete honesti lai. 1.Son.14.

Lagrimosi. Tom. Che state? e non con suon aspro, o fioco Ite spargendo lagrimosi lai? 1. Son.30.

Mesti. Pascol. Ascolta i mesti lai De le misere labbia. Canz.1.

Penosi. Bald. O nel dolor mio fortunato tormento, Se la cagione de' miei penosi lai Fia che ne l'onde tue bella il mio pianto. Rim.1. Amor. Son.10.

Pietosi. Moron. Chi sà che forse sì pietosi lai Impietri ti asconderai? 1.Sacr. Cap.3.

Sfortunati. Marzan. Lascia che 'l Cielo ascolti Da private impotenze Questi vulgari, e sfortunati lai. Hen.1. 5.

Spaventosi. Gior. Come sovente nel più bel del sonno Flebile suono, e spaventosi lai Vi dolcemente, e recharanno auanti L'huomo nomenno [illegible]. Amg.4. 8.

Tenerosi. Gofel. Lagrime amare in tenerosi lai Tutte formagli tuoi solità, ond' ei ti fede Come chiusi tre vite in sol sospiro. 2. Son.150.

Tristi. Gofel. Hirta, e Superba, hor m'è più dura assai, Che non fu già d'Apollo à i tristi lai L'arbor ch' almen se 'l pianse, in braccio l'hebbe. Son.119.

Lama. pianura, campagna.

Grassosa. Valuas. Lame, e paludi, che per danni furo Grassose, e sporche, e d'intrattabil seo, Hora si sollerran, vaini fecero. Acc.3. 75.

Lama. piastra di ferro.

Acciarina. Car. Spingeua per lo campo un suo corsiero Carco di bende, ed' acciarine lame Come di foglie, e di leggiadre piume Leggiadramente intesse. En.1.

Ricca. Valuas. E per sa più, mirando il bel lauoro, Mà di virtù più bestiale, & infame, Non volse tor di quel che s'usà l'oro A far le ricche, e sontuose lame, Mà ne foro à l'Hesperide una parte, Vna al Frisso montone sacrato à Marte. Tebaid.2. 84.

Lambicco. vaso di piombo da distillare, con un beccuccio torto, per il quale passa la distillatione nel recipiente.

Piombo concauo. Bracc. Ogni donzella à impoutrir s'aita La siepe, e 'l prato, e frettolosa, e scorta Di bianchi marmi à la magion vestita L'odorifera preda in fronte porta. Là doue poi da' caui piombi eccita Lunga adunanza à distillargli è scorta, E l'odor, che da' fiori il foco prende, Nel chiaro humor lo custodisce, e rende. Fumano i fiori al temperato foco, Mà dal concauo piombo il trame il fumo infranto, Per lo dissegno de l'angusto loco L'Aromata suo vapor conuerte in pianto, E 'l pianger interrotto à poco à poco Di giù scende, e di là per ogni canto, Sin che il vetro pietoso à le sue doglie Quelle odorate lagrime raccoglie. Rocc.1. 13.14.

Lambro. fiume nella Lombardia, ch' entrando in Pò và nel mare Adriatico.

Humile. Gofel. Pervo del ricco fiume ambe le sponde Cangia, ma nacque col suo Lambro humile. 2. Son.14.

Lambrusca. vua di viti saluatiche.

Acerba. Cebà. Il donno coronà le lambrusche acerbe, Il mosto vola à le radici, à l'herbe. Ester.4. 35.

Lamentar. il lamento.

Amaro. Petr. L'atto d'ogni gentil pietate adorno, E 'l dolce amaro lamentar, ch' i' vdiua, Facean dubbiar, se mortal donna, ò diua Fosse, ch' el Ciel rasserenaua intorno. Son.125.

Dolce. M.A.Fran. Volse Amor, e mia stella vn tempo amica, Ch'n dolce lamentar, & in stil parco De le bellezze il me fosse incarco Cantassi, e de' miei di chiari, e felici. Son.1.

Mesto. Vd. E 'l mesto lamentar di chi moria Ne l'aspra pugna fino al Ciel salia. En.12. 93.

Penace. Gatt. Qual tortorella scompagnata gli anni N'andrò passando in lamentar penace. Adoel.8. 37.

Soaue. Medic. Però il dolor, che tu era dolce tanto, E 'l lamentar soaue per la speme, Che già piacer mi fe i sospiri, e 'l pianto. 2. Son.4.

Lamento. la voce, che si manda fuori dolendosi: il rammarico, lamentanza, lagna.

Affettuoso. Empar. Immediato è l'vn de la sua sposa, De la sua patria impouerito è l'altro, Sì di lamento affettuoso, e scaltro, L'vn l'altro percoteua aura dogliosa. Cas.3. 61.

Afflitto. Angull. E pure i miei lamenti afflitti, e lassi Mouano à me à pietà la mura, e i sassi. Metam.9. 129.

Alto. Ar. L'vn fugge, e l'altro caccia: e le profonde Selue s'odon sonar d'alto lamento. Fur.12. 5.

Amaro. Ar. Non si fer molto, ch' vn lamento amaro L'orecchie d'ogni parte lor feriua. Fur.13. 44.

Angoscioso. Remig. Mà prendin quelle, e questi almeno insieme I lunghi angosciosi, e i tristi pianti, Ch' incatenata, & à lamenti in grembo Per la lingua e per gli occhi sfogo, e versò. Epist.14.

Aspro. Brign. E par veggo, che sotto aspro lamento Mille piacer tuoi saghome tu tormento. Gloria.3.

Canoro. Ingegn. Stato egli vn pezzo, quando giamai al ui[illegible] Del lamento canoro al dolce fine L'amante amico fan. Rich.6.

Caro. Sacr. Quelle querele sue, questi lamenti Son de la sfera harmoniosi canti. Son.

Dirotto. Tol. Ogni lauoro honesto il segue, e fà lamento Dirotto sì, che par tempesta, e vento. Hom. lib.10.

Doglioso. Chiabr. Di cotanti grauosi, aspri martiri, Di cotanti dogliosi, aspri lamenti. Vol.2. lib.4.

Dolce. Ar. Il viso li bagnò d'amaro pianto In sì dolci atti, in sì dolci lamenti, Che poco ad ascoltar fermare i venti. Fur.18. 186.

Dolente. Mar. E trà me stesso quando Sommommessamente, e dolenti Con angoscia mortal questi lamenti. Sampog.

Duro. Sann. Cari scogli, dilette, e fide arene, Ch' i miei duri lamenti vdir solete. Son.6.

Felicissimo. Bran. Amar, ò miei felicissimi lamenti, Se de le cinque piaghe hauessi in sorte Vna sol piaga, o tutto il duolo almeno. Vrt. Cel. Terr.

Femmile. Tass. Chera il fonte vicino; ecco sentiamo Vn femmil lamento, e quasi à vn tempo Dafne veggiam, che battea palma à palma. Amint.3. 1.

Feroce. Dant. Ah quanto son diuerse quelle foci Da l'infernali, che quiui per canti s'entra, e là giù per lamenti feroci. Purg. 12.

Figlio del martire. Bran. Mà tu fuggi, ò crudel, nè pur ascolto Figli de' miei martir questi lamenti, A segare i tuoi legni in van riuolti. Epist. Heroi.1. 7.

Fioco. Mar. E mandi fiochi, e frequenti, e dolenti A te, madre d'Amor, questi lamenti.

Flebile. Cap. E vn flebile lamento Di voce che moria n'vscia frammesso. Cleop.5. 6.

Focoso. Vg. Mà voi, crudel, nè à la stagion nouella, Nè al suon de' miei focosi, aspri lamenti Rompete il ghiaccio, che m'accende, e strugge. Son.28.

Funebre. Senec. O cara genitrice, Odi de la tua figlia I funebri lamenti. Ottau.1. 1.

Graue. Sann. Ecco ch' vn' altra volta, ò piaggie apriche, V'dono il pianto, e i graui miei lamenti. Son.1.

Grauoso. Remig. E i duri miei grauosi, aspri lamenti Mille fiatan sono quei de l'altro insieme. Epist.2.

Honorato. L.Mart. I buon cestor de gli amorosi denti D'honorati lamenti empion le carte. Stanz. Dolc.1.

Importuno. Bonar. Che importuni lamenti Van la gioia turbando, onde ridente La terra, e 'l Ciel risuona? Fill.4. 3.

Insidioso. Vd. A' suoi lamenti insidiosi, al pianto, Con che si duol fallacemente, e geme. En.2. 35.

Lagrimoso. Petr. Quanti lamenti lagrimosi sparsi Per lui, essendo quei begli occhi alsciati. Tr. Mort.2.

Languido. Bran. Giunse al pianto gli accenti, Giunse al gli accenti i languidi lamenti. 2. Sch. Canz.3.

Melato. Herr. Com' essa, che in vn punto Ne' melati lamenti al petto altrui E dolcezza, e pietà desta, e muoue. Ariad.

Metrico. Angull. Phiton, c'hà il cor commosso, e intenerito Dal grato suon del metrico lamento. Metam.10. 21.

Misero. Martir. E chi m'insegnerà del bel garzone Cantando, dir i miseri lamenti? Stanz. Term.2.

Mite. Grill. Vostri miti lamenti ode il mio core Tutto dolore. 1. Canz.13.

Penoso. Bruil. E i penosi lamenti, e i tristi lai De l'anima ramminga, e diserrata Senza finir giamai Restino in sempiterno Confusi fra' latrati De l'arrabbiata Scilla. Galat.1.

Pietoso. Cap. Vdir douete ancor dal cor trafitto I lamenti pietosi. Idil.10.

Pungente. Chiabr. Sì fornito di lamenti, Che pungenti Vanno al cor di chi gli ascolta. Vol.2. lib.2.

Querulo. Mar. E se mai di pregarla ardisco, e tento, Fuggir più non potrà, come la per vso De' miei sospiri il querulo lamento. Galer. Rim.

Rauco. Sti. Mosti omai l'acque vostre De' miei rauchi lamenti, Dileguandosi in pioggia. Prim. Idil.

Roco. Tans. L'aria e le campagne di lamenti rochi Veggon seggire, come hauesser piume. Lagr.11.18.

Rotto. Anguill. Cornuti, e rotti gemiti, e lamenti Batton le mani, e 'l sen, non però fono. Metam.5.61.

Soaue. Mar. De la terribil alma Quei soaui lamenti Temprar lo sdegno, e mitigar l'orgoglio. Epit.1.

Sordo. Car. E matrone, e donzelle, e pargoletti, Che di sordi lamenti, e di muggiti Faccian ne l'aria vn tuono. En.2.

Strano. Valuas. Con vn fiero vlular rompeo dal petto Strani lamenti in tai note s'vdio. Tebai.6.71.

Tacito. Anguill. Ella con pianto, e tacito lamento Si doleua del Sol, c'haueua mal fatto. Metam.6.240.

Tragico. Mar. Non faccian più di tragici lamenti I teatri vlular, piangere le scene. Galer. Itur.

Tristo. Anguill. Al mar la sfortunata il camin prende Non senza il tristo suo lamento, e grido. Metam.14.178.

Lamia. strega, incantatrice, maliarda.

Insidiosa. Bald. M'ahi lasso, le contrade homai son piene De le lamie insidiose, e di sirene. Rim.1. Amor. Canz.9.

Lamina, armatura, corazza.

Sottilissima. Telan. Quini morì cadendo, Vn colpo riceuto Ne la sua sottilissima lamina, Che a la fortezza del suo petto ancora Souerchia gli parea. Tor.

Lampa. luce, splendore.

Benigna. Tass. Spenta è del Cielo ogni benigna lampa; Signoreggiano in lui crudeli stelle. Liber.13.53.

Lucente. Sann. E tien dal Ciel la più lucente lampa. Son.4.

Lunata. Imper. E dal balcon d'argento il bianco lume Di sua lampa lunata il Sol più basso Scopre à l'ombre di pace, e'l buio aggreua. Rust.7.

Vorace. Anguill. Come mai non ricusa il bosco, e l'esca La fiamma ch'alza al Ciel mostra la vampa, Ma il nouo cibo aggiunto fa che cresca Tiro maggior la sua vorace lampa. Metam.8.574.

Lampa, e lampade. Vaso di vetro, o d'altra materia, oue tiensi oglio sta il lume acceso.

Accesa. Ar. Haueua dinanzi vna lampade accesa, E quella di splendente, e chiaro foco Rendea gran lume à l'vno, e l'altro loco. Fur.5.7.

Ardente. Cas. Sì ch'à le nozze eterne non sia morta Ogni mia luce, mà con lampa ardente Drizzami al buon camin. Son.51.

Chiara. Petr. Vergine saggia, e del bel numero vna De le beate vergini prudenti, Anzi la prima, e con più chiara lāpa. Canz.49.

Diuota. Tass. Gradite dunque, che diuota lampa Al vostro nome la mia fede accenda. Heroi. Son.18.

Fiora. Tans. Sì come a fiora, e quasi estinta lampa S'infonde ad hora ad hor grasso liquore. Lagr.11.59.

Illustre. Tass. Onde quasi in real superba scena Splendon d'honor repente illustri lampe. Heroi. Son.59.

Inestinguibile. Ar. Dunque si deue il caualier far piazza Giù oue vuol l'inestinguibil lampa. Fur.42.14.

Luminosa. Tass. E d'ambi i lati luminosa appare Sublime lampa in lucid' oro accensa. Liber.12.14.

Viua. Ghel. Sorser le dieci, e le prudenti allhora Ne la lampada ancor lucente, e viua Versar nouo liquor; indi vscir fuora Quando à le nozze il limitar s'apriua. Rosl.15.20.

Lampeggiare. lo splendore.

Crudele. Valuas. Scorre per l'aria vn spauentoso tuono, Spezza le nubbie vn lampeggiar crudele. Tebai.1.92.

Ridente. Imper. E al lampeggiar ridente di quei rai, Ond' hanno il moto, e 'l lampeggiar le stelle, Anzi onde hà moto, e 'l lampeggiare il Sole. Rust.1.

Sereno. Tosc. Mà di tue stelle al lampeggiar sereno, Con incorrotta fede in tanti mali, Godo penando, e per godere io peno. Prim.

Seuero. Brigh. Per sostener tanto teatro, in arco Doppiamente si stende il ciglio nero; Sotto stan due pupille, ou' apre il varco Souente altrezza à vn lampeggiar seuero. Giorn.6.

Lampo. splendore di fuoco, o di baleno (che passa presto) o d'altra cosa lucida.

Accenso. Tass. Fiammeggiar i finistra accesi lampi Per villa, chiaro tuono insieme vdissi. Liber.13.74.

Amabile. Brigh. De voi, lumi crudeli, amabil lampo Armato di pietate vn dì partissi. Giorn.3.

Amico. Valuas. Febo gli è presso, e con amico lampo L'alluma, e chiaro il fà per tutto il campo. Tebai.7.115.

Amoroso. Sann. O sopra gli altri auuenturosi campi, Che il bel viso sereno Vedete, e del suo foco Godete ardenti, & amorosi lampi. Canz.3.

Angue del Cielo. Leng. Angui del Cielo è ben ragion, ch'in nome I lampi allhor che serpeggiar si scerno; Angui, ch'in ce nouello ardente Inferno À furie di procelle ornan le chiome. Eleg.4.

Ardente. Brigh. Cinto di lampi luminosi, ardenti, Col Tempo, e 'l Moto incatenato auanti, Siede sul desio, à cui sommar s'inchina Costante eternità, l'alto Monarca. Giorn.7.

Beato. Guid. Apra, e dissolua il tuo beato lampo, O Sol di gratie, queste nubi folte, Ch' stanno à gli occhi de la mente auolte Chiudonmi il passo de l'eterno scampo. Son.65.

Bellicoso. Brigh. Da lampo bellicoso Il chiaro ciglio non verrà percosso. Giorn.5.

Benigno. Bemb. Non trouo che m'asconda, e non hò scampo Dal gelo interno, se benigno lampo De gli occhi vostri tu sera pace, à gioco. Son.13.

Chiaro. Anguill. Parlando a pena à questo punto arriuo, Che con vn chiaro lampo il Ciel rimbomba. Metam.7.222.

Cipria. Brigh. Tu come pur si sente Languendo vacillar il Ciprio lampo, Rubi col più liquide penne al campo. Giorn.8.

Colorato. Mar. Se non che il Re de lo stellato Olimpo Dal Ciel vibrando il colorato lampo, E succendo da monte Con pacifico tratto Del folgore immortal l'ali vermiglie Quel più li hà conchiuso Matrimonio fatal benche furtiuo Sennò col tuono. Samp.5.

Cortese. Gosel. Tu vaga penna mia, che l'aureo strale De' begli occhi di lei cortese lampo Dipinge in carte. Son.13.

Diuo. Tans. Tal ch'ogni vn d'essi attonito giù cade Dal diuin lampo abbarbagliato, e tocchi. Lagr.8.12.

Dolce. Gosel. Diceami Amor mentre più guida bene Il cor mirando i vostri dolci lampi: Ch' vn bel morir senza mio sù mi illustre. Son.16.

Ferrado. Valuas. E strepitosa alzan ferrado lampo, Per più fiate o tornar la State in campo. Cacc.3.178.

Fiammeggiante. Grill. Son tanti rai d'honor, son tanti lampi i fiammeggianti di gloria infra le cene Nubi d'ostinata, le palme alzate De' tuoi grand'aui, il cui stampa in lampi. Rim. Son.91.

Fiero. Herr. Ed alta nube di confusa polue Fieri lampi di ferro inuolue. Ruth.9.34.

Focoso. Chiabr. Gli quali per lo Ciel lampi focosi Ammirà il Mondo. Rim. Sacr. Canz.3.

Folgorante. Troni. E del suo ferro à i folgoranti lampi Resa ogni piano d'hostil sangue ondoso. Costi.19.38.

Formidabile. Brac. E d'onde vscì quei formidabil lampo, Che 'l Duce è morto, e sbaragliato il campo. Croc.11.54.

Fulgente. Vd. A l'armi spesse, à i lor fulgenti lampi Sembrar di ferro, o foco intorno i campi. En.11.153.

Fulmineo. Valuas. Quindi Tideo quasi fulmineo lampo Splende, e caccia i Thebani per tutto il campo. Tebai.8.142.

Funesto. Tass. Sa da i lampi funesti Quai portenti infelici, e qual ruine Debba temer la sbigottita mente. Lir.23.

Gentile. Gosel. Leggiadro e come incende, e di qual parte Venne il lampo gentil di ch'io prim' arsi, Gli occhi vostri mirando, e 'l pallor mio. Son.1.

Giocondo. Tass. Mà qual lampo giocondo Mi balenò da la finistra? il Cielo De' miei voti innocenti arride al zelo. Lir.2.

Gratioso. Ricc. Così conuien per non morir accesa, Ch' io fugga il lampo gratioso, e caro, Occhi, che voi spargete, accio non mora Incenerito per strema gioia. Rapim.

Guerriero. Gosel. Pronato hai pur com' apre, e come fende, E qual ne manda fuor lampi guerrieri L'alto valor, ch' in quei begli occhi splende. Son.51.

Hostile. Bran. Marte con l'osta infrante occupa il solco, Che di seme secondo Era, se 'l Dio di Delo Sterili hostil gl' infausti, Hostile il lampo Non apriua dal Cielo. Ven. Terr. Canz.13.

Illustre. Valuas. Di chiara fama con illustre lampo A tutto il Mondo homai noto splendea. Tebai.8.92.

Infausto. Mar. Come de' lumi, onde perian cotoro, L'infausto lampo à la sua vista è caro. Strag.2.

Lieto. Tass. E se inganni non son, con lieti lampi Da la finistra il Ciel tuonò, & intonò. Lir.28.

Lucente. Car. Vedi Pallade in cima à l'alta rocca Con che lucenti, e spauentosi lampi Il gran Gorgone suo discuopre, e vibra. Ene

Le

Lucido. Guid. Come da dense nubi esce talhora Lucido lampo, e via ratto sparisce. Son.31.

Luminoso. Valvas. Segui la corsa, e'l luminoso lampo De le sue conia, e non temer il fine. Cacc.4.167.

Maligno. Mar. Al fiero infausto de' maligni lampi Perdono il verde i boschi, i fiori i campi.

Minaccioso. Tronf. La prima è in fronte, e manda fuori in guerra De' sensi hosti, e al minaccioso lampo. Coll.1.11.

Nocente. Tronf. Non più fortuna trà nocente lampo A morte i nostri con le sue odie aggraui. Coll.11.51.

Notturno. Taff. Ch' al Sol non sodi, & al notturno lampo Accompagnata, e sola armata in campo. Liber.6.85.

Ratto. Taff. Rinaldo il più magnanimo, e'l più bello Tutti precorre, & è men ratto il lampo. Liber.8.57.

Ricco. Anguill. Et dié de l'or spreggiando il ricco lampo Ad habitar la selua, il monte, e'l campo. Metam.11.42.

Rilucente. Tronf. L'alata schiera de' celesti giri, D'or folgorando rilucenti lampi, Degli aerei volanti raffei Ricussima trascorrer i vasti campi. Coll.12.1.

Sdegnato. Anguill. Apollo ancor col suo sdegnato lampo Contra di Troia vn' altra pesta ci gge. Metam.11.64.

Sereno. Taff. Parue, che nel formar di tai parole Scintillasse vn lampo lucido, e sereno. Liber.20.10.

Solare. Taff. Poi, quando è nel meriggio il solar lampo, A vista fu del polueroso campo. Liber.18.57.

Sottile. Guid. Chiaro, dolce, sottile, acceso lampo, Che da' begli occhi entra il mio cor passillo. Son.120.

Spauentoso. Moron. Notte c'ha sensi orrendi, e horrendi tuoni, E spauentosi lampi à mille à mille. 1.Sacr. Son.104.

Temperato. Mar. Ne la superiore piazza del volto, De le guerre d'Amor teatro, e campo, Par come in specchio alabastrino il volto Splenda sereno, e temperato vn lampo. Temp.2.75.

Torbido. Mar. Come di lampi torbidi, e vermigli Sotto il vel de la notte il dì s'ascose. Sonz.1.

Tremendo. Benam. Si vide sfauillar da gli occhi audaci Lampo tremendo. Vittor.1.82.

Tremolante. Mar. Vedransi tremolando Con lampi tremolanti Pallide, e palpitanti Da la sua stella vscire Sorger le stelle a vn punto, e stanno l'ombre. Epit.1.

Tremolo. Taff. L'armi percote, e ne trahe fiamme, e lampi Tremuli, e chiari, onde le viste offende. Liber.1.73.

Vergognoso. Bracc. Mà ben si tanto vn vergognoso lampo Le mente fronti à gli affetti accende. Rocc.6.14.

Vincitore. Pnil. Come il vincitor lampo De l'adirato Ciel ratto s'aperse Ne la faffosa cote De la montana vetta. Galat.9.

Lampreda. Specie di pesce dolce, e marino, simile all'anguilla, detta così, perche ella sta sempre lambendo le pietre.

Stellata. Guid. Così il salmone, la laccia timorosa Dal salmite celeste, e la stellata Lampreda, & il pregiato Storione Il tempestoso mare à la nouella Stagione abbandonando, entro à le vaghe Si ritraggono dolci acque correnti. D.Sett.5.

Lana. propriamente è il pelo di pecora, e di montone: mà si prende anco per veste fatta di lana.

Aspra. Mar. D'aspre lane hò la gonna, aspro souente Ricouero in più parti è la mia cena.

Canuta. Imper. Fina biancheggia la canuta lana, C'hirta, negletta, e immellata pende Dal viso cuoco, ond'ella e vise, e cresce. Rall.5.

Fenicia. Mar. Tra sila Sericane Splendan Fenicie lane. Epill.6.

Ibera. Bent. Le lane Ibere, ed i Fiamminghi bissi, Fenicij ostri, e Liguri marmi. Coen.1.1.

Ingiuriosa. Bracc. Vestiuà d'aspre, e ingiuriose lane, Lagrime spargeo sul proprio pane. Vib.2.87.

Mansueta. Leng. E giunger tratti dal più freddo fiume Feroci velli à mansuete lane. Eleg.19.

Pretiosissima. Zambec. Da pecorelle semplici, & humili Pretiosissime lane io pur ritraggo, E ad ingegnose Aracne io poi le traggo, Onde stame per lor si torca, e fili. Post.O1.

Purpurissima. Brun. Anzi sotto la porpora di Tiro Cinge con ricchi in Dio fregi monili, Purpurissime lane, Misidi velli. Ven.Cel. Canz.4.

Seruile. Tesb. E con man prigioniera Trarrà sù le degno suol d'ancelle humili La nipote del Sol lane seruili. Lir.16.

Tondata. Bonar. Fiero tributo impose Non di tondate lane, Non di lanose gregge. Fill.1.2.

Vile. Brign. Mà lane vili, e mal tessute foglie Gli fabricar le rustiche spoglie. Giorn.7.

Lance. la bilancia.

Aggiustata. Moron. Quest' è la retta, & aggiustata lance Con che i capricci tuoi, scioccon, misuri, E non ti copri di rossor le guance? 1.Sacr.Inuet.4.

Alata. Poet. Parti, gran Contarini, e teco parte Con Palma lance sua la bella Astrea. Heroi. Son.21.

Diritta. Ceba. E le bell' opre, e le peruerse, e praue Con dritta, e vnbil lance essaminasti. Est.20.59.

Dubbia. Taff. Così si combattea, e in dubbia lance Col timor le speranze eran sospese. Liber.20.50.

Giusta. Taff. Librar con giusta lance e pene, e premi, Mirar da lunge, e preueder gli estremi. Liber.17.92.

Torta. Alam. Mà che possiam noi più, se sai che tiene Sotto se'l Mondo, e noi chiamiam Fortuna, Con torta lance il mal ne dona, e'l bene? Sat.6.

Venale. Tesb. Mà le lanci d'Astrea Anco à la prisca età furon venali, E i doni han fino in Ciel forze immortali. Lir.25.

Lancia. stromento di legno lungo cinque braccia, con ferro in punta, & impugnatura al calce, da ferire à cauallo. Si prende anco per ogni specie d'arma d'hasta.

Abete ferrato. Chiabr. Altri chi spada, e chi ferrato abeto, E chi punta di stral bagnò nel sangue. Amed.5.

Acerbissima. Chiabr. E ne la man, che tante vite inuola L'acerbissima lancia vnqua non posa. Amed.17.

Cerro armato. Anguill. Non però habbia timor, ch' in qualche parte La spada il purga, e l'armato cerro. Metam.12.64.

Colonne. Bracc. Quattro lancie di sei quantunque scelte Figlie d'antico bosco, in pezzi andaro Fino à le stelle, e cader poi sù l'herbe Giacendo appresso al lor pungente acciaro; Mà le due poi collossi, e più superbe I due Galli maggior monti lasciaro, Che trafissar gli scudi, e poi gli vsberghi, Passaro i petti, e vscir da' tergi. Rocc.5.61.

Eccelsa. Herr. E crolla eccelsa, e smisurata lancia, Che fece à mille impallidir la guancia. Bab.7.4.

Fatale. Taff. Disse, e quasi ch' egli vide al partir lenti, Con la lancia fatal posse, e percosse. Liber.9.87.

Frassino pungente. Bald. E già la destra s' alzò più sonar Minacciando era tallmora, e già vibrato Il frassino pungente. Rim. Post.lib.2.

Grande. Taff. Porta si salda la gran lancia, e in guisa Vien ferire, e leggiadro il portamento. Liber.3.17.

Guerriera. Bent. Tra mille spade, e mille Sol di lancie guerriere Vn bosco, e di volubili bandiere Sì sua selua sebea. Ven. Tett. Canz.12.

Horribile. Valuaf. L'horribil lancia, e d'vn cerro vn tuffo, Che fu del bosco il principal lauoro. Tyden.7.98.

Horrida. Brign. Mettagli ampia foresta D'horride lancie incontro in fronte, E allhor vedrai s'egli si cuoce, e fracca. Giorn.6.

Inuitta. Herr. Confer con tal rimorso, e tal furore Nel suo affanno i fulmini di guerra Con quella inuitta lancia, e ch' a valore Mira dunque prefissa vnqua non erra. Bab.9.15.

Legno ferrato. Taff. Onde à chi feri lui ratto qual vento Corse si contra col ferrato legno. Rinal.4.21.

Neruosa. Ar. Preparate hauea lor l'hoste gentile Neruose lancie, e salde, e grosse antenne. Fur.17.71.

Soda. Taff. Sen come hai detto, folle, hor hor vedrai Quanto sia questa lancia e soda, e dura. Rin.1.74.

Vittrice. Taff. Così diceua ancor, la lancia vittrice Rinaldo per la bocca entro gli mise. Rinal.4.34.

Lancia, che ferì il costato al nostro Saluatore.

Amorosa. Petrac. Lancia, lancia amorosa, A Giesù almanco lato, Non già per darli morte, hai trapassato, Poi ch' in Croce pendente Hauè spirato homai l'alma innocente, Mà gli hai tu aperto il core, Perch' io vegga, che morto è per amore. Madr.

Atroce. Grill. Del diadema crudele, e de l'atroce Lancia, e de' ferri alti troppo acuti, e audaci, Hai, sacro lino, e segni alti, e veraci, E de lo sfregio, e di chi morto è in Croce. 1.Son.113.

Chiaue della vita. Grill. In questa carne morta Apri per noua porta Lancia, lancia non più cruda, & ardita, Mà chiaue de la vita, Che da vn sol fonte in due fiumi deriua D'acqua, e di sangue mondo, Che laua, e cura, e dà salute al Mondo. 1.Madr.121.

Cruda. Campeg. Perche la cruda lancia hor hor non scorgo A disfogar la scelerata fame, C'hai pur di sangue, in questo petto infame? Lagr.13.68.

Crudele. Ghel. Lancia crudel, che trapassasti il fianco A la mia vita, al mio Figliuol diletto. Rosa.13.94.

Dispietata. Campeg. Con occhi di dolor pieni, e di pianto Mira la Madre afflitta il crudo eccesso, E de la lancia dispietata innanzi Sentesi il core in mezo il seno oppresso. Lagr.13.56.

Infesta. Ghel. L'arida spugna, o quella lancia infesta, Che trasse il morto fonte onde di vita, Ros.18.78.

Soaue. Mar. Lancia, lancia soaue, Lancia non più, mà chiaue, Il tuo non è ferire, Mà dolcemente aprire, E n'apri, o che tesoro, Tesor, ch' acque hà d'argento, e sangue d'oro. 2.Lir.Madr.147.

Spietata. Moron. E tu che contro i morti anco t'adopri, Lancia spie-

spimata. Montec.5.7.

Lanciatore, che lancia.

Accorto. Troas. Indi frattanto ne' vicini lochi Accorti lanciator d'incliti socij. Cost.4.15.

Lancio. salto grande.

Crudele. Brign. A l'atto fiero è ne la fera aggiunta Noui ira a' prima sdegni, onde disferra Lancio crudel, col ferro ei la ricetie, Che sommerso nel vino il sangue beue. Giorn.7.

Languidezza. fiacchezza, affettione cagionata da infermità, mancamento di forze, debolezza.

Pigra. Amoc. La pigra languidezza L'indebolite membra auuince, e tiene. Edip. Ch.1.

Profonda. Mar. Non ti manchino ancora Accenti lusinghieri, Parolette dimesse, Languidezze profonde, Tenerezze soaui. Epit.3.

Tenera. Mass. E contendan sù gli occhi i nostri cori Le languidezze tenere de' pianti. Del. Stanz.

Languire. rammarico, sentimento, lamento, afflittione.

Candido. Brign. Del caldo volto in l'amabil morte Vine de' gigli il candido languire. Giorn.7.

Caro. Tern. Presso quello ti s'ammonì, a me cospetto Mi saria caro, e dolce ogni languire, Più ch'altroue vn gioir sommo, e perfetto. 2.Son.5.

Dolce. Bracc. E in suo dolce languir vide argomento, Come vn breue morir l'anima sleghi. Guacc. Son.12.

Fero. Vill. Che in sì fero languire Io più viuer non sò, non sò morire. Amor.1.2.

Facuole. Brun. Cadente vn guardo in pietosetti giri, Vn facuole languir d'occhi tiranni, Vn historia di lagrime, e martiri. Epist. Heroi.2.3.

Flebile. Brit. Stanan le donne stupide, & attente Si ad ascoltar quel flebil suo languire. 1.Son.57.

Graue. Bron. Il graue mio languir le guancie smorte, Il sospirar, gli occhi di pianger lassi, Altro mertan crudel, altro che strazio. 2.Son.5.

Indegno. Coel. Così gradisca il graue, aspro lauoro Il Cielo, e doni al suo indegno languire Dopo tanto penar qualche ristoro. 2.Son.8.

Ingiusto. Rin. O d'ingiusto languir giusto disdegno, Tosto fia col mio amor tua gloria spenta. 1.Son.120.

Pallido. Brign. D'vna viola il pallido languire L'hauea le viue porpore furato. Giorn.7.

Roco. Mass. Lumi sono i sospiri, Voce di chiusa fiamma è il languir roco. Madr.5.

Soaue. B. Tass. O soaue languire, arder beato Qual salamandra in chiara fiamma, e bella, Se non ce la toglieste auuerso fato. 2.Son.99.

Tremante. Var. Hor tenzi io con voi nel vostro caro, E lieto sfauillan, lungi a la gente Viuer, ch' al languir mio tremante ardente Nullo trouar non sò scampo, o riparo. 1.Son.177.

Tristo. Brit. E con sguardo di pietade amiche Si spesso al tristo mio languir risponde. 2.Son.41.

Vano. B. Tass. Ed ella in vn non men cruda, che pia Del nostro van languir prendendo gioco, Cresca co' dolci sguardi in voi quel foco, Che i vitij sgombra, e virtù nutre, e cria. 2.Son.95.

Languore. languidezza, fiacchezza.

Dolce. Brun. Ma i suoi dolci languori hanno la palma D'accrescer luce al sonno, e piaga à l'alma. Ven. Cel. Terr.

Gelido. Imper. Io pur te vidi allhora Entro l'estremo ghiaccio del timore Gelar, languir con gelido languore. Rust.8.

Lanterna. stromento composto in parte di materia trasparente, da portarui dentro lume, per difenderlo dal vento.

Corno concauo. C. Cam. Lume, ch' entro a sottil, concauo corno Splende, e mostra il suo lume, o pur si cela, Come piace à chi gira il ferro intorno, Con cui lo scopre à tempo, e lo vela. Impr.

Lumiera ingegnosa. Imper. E quella ardente ei prouido racchiude In prigion pargoletta, à cui d'intorno, Dentro la guisa, si sollecita in giro D'assottigliato ferro vn picciol cerchio; Dal cui sen trasforato, e trasparente Di lucid' osso, o di lucente talco, Ch' è sua chiara finestra, vscir si mira L'incendio di Vulcan, ch' entro si nasce, E si da fiato reo sicura ripara La picciola lumiera, & ingegnosa. Rust.7.

Rame cauo. Tass. E lor porge di zolfo, e di bitume Due palle, e in cauo rame ascose lumi. Liber.12.42.

Lanugine. morbidezza di pelo simile alla lana, che si vede nelle guancie de' giouanetti: e sopra alcuni pomi.

Atra. Brun. Con quell' atre lanugini, e funeste Vedi, ch' apprendo altrui le sue rane, Per l'ellinica bellezza à bruni si veste. Agl.

Aurata. Imper. Perche più in questi, o perche meno in quegli De l'aurata lanugine, e sottile S'inanelli la gota, e se n'adorni. Rust.7.

Bionda. Cap. Cangia aspetto, e sembiante, e quella chioma, Che lunga dianzi ti tergea d'argento, S'accorcia, e si fa d'oro; l'empie la gota, e in parte Emula del bel crine Molle, e bionda lanugine l'adombra. Idil.9.

Dorata. Mar. Ne sù la guancia oue rosseggia il giglio Sparsa ancor la lanugine dorata.

Fila molli. Mar. A queste molli fila il pregio, e 'l nome, Ch' ogni fior' altra han di leggiadro valore, Cedete, ò bionde inanellate chiome. Lir. Amor. Son.39.

Fina. Prin. Che tra la fina, e bionda Lanugine crescente campeggiando, Risiedeuano quasi Con placido decoro. Galat.5.

Gentile. Benam. Aurato hà il crin, mà và di molle argento (Lanugine gentil) sorito il mento. Mond.3.19.

Germoglio d'oro. Mar. Nè sù le rose de la guancia bella Alcun germoglio ancor d'oro fioriua, O se pur vi spuntaua ombra di pelo, Era qual fiore in prato, o stella in Cielo.

Importuna. Pog. A soffrir il dolor d'vn fil, che spoglia Lanugine importuna, che dispiuma Da le radici sue vie più germoglia. Cal.

Lana lucida. Mar. Nota pompa al bel volto in sù l'Aprile De gli anni suoi l'angel mio caro accoglie D'oro, cui pensò si riceua Vello à vile, Lucide lane, e preciose spoglie. Lir. Amor. Son.39.

Leggiadretta. Imper. Sul giouanetto suo viso giocondo D'auree stelle fiorisce à pena A i sanguinosi e labri intorno Leggiadretta lanugine anellata. Rust.16.

Macchie belle. Mar. Ben puoi tacer vergognosa le sei le stelle, Cinthia, hor ch' il tempo importuno adorna Sù la guancia del Sol macchie sì belle. Lir. Amor. Son.40.

Molle. Tass. Che vuoi tu far di quelli tenerelli, Che di molle lanugine fiorite Hanno à pena le guancie? Aminta.1.1.

Nube dolce. Mar. Con vna nube veggio dolce, importuna, Che le sue viue angeliche fiammelle Copre, mà non ammorza, e non imbruna. Lir. Amor. Son.45.

Ombra d'oro. Mar. Già da l' età ch' ogni bellezza dona, Sparsa nel volto del bel Sol ch' adoro, Serpe in crespi anellotti vn' ombra d'oro, Emula illustre à la dorata chioma. Lir. Am. Son.42.

Pelo ingiurioso. Campeg. Giouane è sì, che 'l volto suo di rose Non punge ancora ingiurioso pelo, Benche fan mira vaghe sù la ascolti Di lucid' oro al labro vn nobil velo. Pam. Scal. Stanz.1.

Pelo temerario. Mar. Intorno al labro del mio ben che fai Insido, ahi troppo, e temerario pelo, Che d'amor vi, mà inguanto sò velo I suoi viui rubini ombrando vai? Lir. Amor. Son.41.

Piuma molle. Imper. Del suo candido mento La molle piuma d'or sparga l'argento. Rust.5.

Piuma tenera. Valuas. Tu quella c' hora in lui tenera piuma Spunta dal mento porgi. Rim. Son.37.

Seme d'oro. Brun. E de le gote sul candido argento Non seminano ancor le semi d'oro. 2. Sela Cleop.

Seta auuenturata. Mar. Pietro mai non vi tocchi, mai recidete. Mal grado pur di chi vi biasma, e sprezza, Ben nate piume, auuenturose sete. Lir. Amor. Son.38.

Seta lucida. Prin. Sorgeua intorno à gli ostri De la bocca gentile Lucida seta molle, Vaga piuma sottile, Anzi per aurea herba, Che co' lucidi fregi, Con le sue fila bionde A quello dolce fonte, A quel canoro fiume di dolcezza Ornaua di rubini ambe le sponde. Galat.5.

Seta molle. Imper. A l'amorose, e delicate labra, Ch' adombra à pena intorno intorno, e cinge Di molle, e riccia seta eterna siepe. Rust.6.

Siepe gentile. Gent. Era il garzon de la sua verde etate Non giunto ancor dal quarto lustro al quinto, E da siepe gentil di prarat aurate Era del volto il suo purpureo cinto. Cleop.12.32.

Tenera. Brun. Pria che sparger Natura Di tenere lanugini le gote A te con studio, e cura. Ven. Terr. Od.14.

Laocoonte. figlio di Priamo, e d'Hecuba, Sacerdote d'Apolline.

Vate Troiano. Arbor. Del gran Vate Troian l'infausta sorte, E de' mal nati suoi, qui stra miro, Mà con vn triplicato aspro martiro, Ben par ne' marmi lor viua la morte. Guacc. Son.1.

Lapidario. gioielliere.

Dotto. Valuas. Si ritroua talhor vetro lucente Vestirsi in guisa de l'altrui sembiante, Che vien creduto da la sciocca gente Gemma del più fin pregio di Leuante, Mà splende in vano, in van falseggia, e mente Natura al dotto lapidario auante, C'hormai per lunga isperienza sente L'ascoso ver da le menzogne vscente. Cacc.1.124.

Lappola. herba inutile, nella cui sommità in vece de' fiori nascono certi piccioli cardini, che s'attaccano tenacissimamente alle vesti di panno.

Aspra. Alam. In cui l'herba peggior più forza prende, L'aspra lappola vil, l'inutil felce. Colt.1.

Larghezza. magnificenza, liberalità, cortesia.

Somma. Valuas. Natura ogni hor con somma larghezza Honor' e

ti de le sue gratie suole. Cacc. 1. 89.

Largitore. che largisce, che dona.

Prodigo. Valuaf. Ma poi ch' empia virtute, e folle ardire Prodigo largitor de l'alme istesse, Spirò ne' petti lor le rabbie, e l'ire, E il migliore senno, e la pietade oppresse. Tebaid. 8. 131.

Lario. lago amplissimo in Italia, detto hoggidi Lago di Como.

Superbo. Mar. Concorron d'ogni intorno Augei canori, e bianchi, Quanti il Lario superbo N'asconda in riva a l'onde. Epit. 3.

Larva. spirto notturno, ombra nociua, fantasma, apparenza vana.

Amorosetta. Brun. Quella ch'apparue à me vera, e non finta, Vaga Pallade, apparsa à te dauanti Di larue amorosette ombrata, e cinta. Epist. Heroi. 1. 12.

Chimerica. Moron. E dopo tante palme, ch' egli ottiene Per chimeriche larue, e voci vane, Con nodo del suo Rè cieco il tiene. 1. Sacr. Intert. 10.

Diabolica. Ar. Lo fà con diaboliche sue larue Parer da quel diuerso, che soleua. Fur. 21. 50.

Empia. Grill. Come lei turban larue empie, e portenti D'horrida morte eterna. Pen. 4.

Falsa. Guid. Scorgi homai il ver, ch' assai t'hanno schernita Hor false larue, hor' amorosi inganni. Son. 76.

Fauolosa. Campeg. Pensaro ben, che per alcun difetto Sia vano sogno, o larua fauolosa. Lagr. 16. 52.

Ferina. Bargi. chi coglie Voi da voi stessa con sue faci immonde Fura che Cupido? le celesti spoglie Sotto larue ferine è chi nasconde? Giorn. 7.

Finta. Ar. Melissa poi che con sue finte larue La battaglia attaccò, sparue. Fur. 39. 7.

Fosca. Herr. Parues precipitar dal quinto Cielo Per mouer' ire, ed irritar furori, Tra fosche larue in questa, e in quella parte L'empia Bellona, e 'l sanguinoso Marte. Bab. 5. 79.

Fuliginosa. Bartolo. Sei forse del Dio Fabro nera ancella, Che spento il foco à la Lennea fucina, Quinci il mandi in forma pellegrina Larua d'Amor fuliginosa, e bella? Prim. Son.

Funesta. Marin. Nè tu, costante cor, languir ti dei, Benche mini d'horror larue funeste. Son.

Horrende. Ricch. Fuggite horride larue, ombre fozze, Parti deformi, e neri De l'humane sciagure à i vostri Abissi. Rim. Prol.

Horribile. Tass. Che la Furia crudel gli s'appresenta Sotto horribili larue, e lo spauenta. Liber. 8. 59.

Horrida. Mar. Horride larue, imagini dolenti A le tue notti turbino i riposi. Temp. 139.

Indegna. C. Gonz. Ringratio il Ciel, che gli occhi all'hor m'aperse, Che più vicino era al periglio estremo, E tante mi rimosse indegne larue. Rim. Son.

Infausta. Mar. Infausta horrida larua, Vecchiezza egra infelice, Tu mi furi il mio pregio. Samp. Pastor. 1.

Infelice. Guar. Torna à Cocito pur, larua infelice, Ch' indarno qui le tue menzogne adorni. Son. 14.

Infida. Bracc. Nè fur vane sembianze, o larue infide, Giudica il senso sì, che l'occulta anticipi, Ben poi l'incendio i suoi feruori affrena, E l'acqua sorge à sommerger l'arena. Vrb. 15. 58.

Ingannatrice. Imper. Ei sò ingannar l'ingannatrici larue De i desiderij o infruttuosi, o rei. Rast. 1.

Insidiosa. Imper. Tutta à bruno vestita, in nero velo Il viso, e i piedi ricoperta, e in mezo Di larue insidiose, e d'ombre intralcie. Rast. 9.

Insolita. Tass. Qual semplice bambin mirar non osa Doue insolite larue habbia presenti. Liber. 13. 18.

Magica. Ar. Former non sà sì fian magiche larue. Fur. 42. 65.

Maligna. Tass. S'empie di mostri, e di prodigi il Cielo, S'odon fremendo errar larue maligne. Liber. 9. 15.

Mentita. Valuaf. E frà tant' arti, e tà mentite larue Il falso mi mostrò, che ver m'apparue. Lagr. 23.

Mentitrice. Mar. Ma giunto inanti al simulacro finto Si dileguar le mentitrici larue.

Menzognera. Bald. Non larua menzognera Fù il sogno tuo, nè mono ombra d'affetto, Che così salda imago al cor t'impresse. Rim. Heroi. Epot. 1.

Mesta. Brun. Nè sepelisco mai l'anima in Lethe, Che non mi rendan larue horride, e meste L'hore del sonno torbide, inquiete. Epist. Heroi. 2. 2.

Mura. Tass. E furian' ombre oscure, e mute larue Hor frà noi le virtù, ma chiara luce De' tuoi lumi celesti al cor l'inferena, Lugube. Son. 50.

Notturna. Remig. L'interiora de le vccise bestie Mi fan temore, e le notturne larue, E quanto hà di secreto in se la notte Mi spauentan mai sempre. Epist. 9.

Ombrosa. Valuaf. E tal hor' anco à molti volte parue Errar la notte mille ombrose larue. Cacc. 2. 181.

Oscura. Marsc. E non fuggite ancora? e non sparite Dal tenebroso core, O larue oscure di mondano errore? Madr.

Paurosa. Guif. Le pauentose larue, e la nera ombra Al suo bello apparir ratto sen' fuggono. D. Sett. 4.

Sdegnosa. Chiabr. E qual s'agità più larua sdegnosa Altro adunà di Cocito al fonte. Amed. 10.

Sozza. Pol. Ch' oue elle si cangiaro in sozze larue, Nacquini il pianto, e l'harmonia disparue. Hum. lib. 1.

Spauentosa. Selu. Lasso, che poiche me d'ogni ben spoglier Sò con che larue spauentose i cori, E gli occhi sonno turbolente adombrar. P. 1.

Strana. Tass. E vie più che la morte il sonno è fero, Sì strane larue il sogno le appresenta. Liber. 6. 65.

Torbida. Brun. Sono torbide larue i di sereni, Che gode vn' alma à dominar' accinta, E i cibi, e i fusti suoi ceppi, e veleni. Epist. Heroi. 1. 3.

Larva. maschera, finta faccia.

Fallace. Mar. Disse, e squarciando la fallaci larue In propria effigie al giouinetto apparue.

Horrida. Rin. E come t'ombra horrida larua il viso, Così d'ombre lauata è la tua fede. 1. Son. 227.

Volto finto. Chiabr. Chi fur le due, che 'l vivo minio ascose Del viso lor sotto sembianti neri, Non men facean l'anime gelose Con esso i finti, che co' volti veri? Vol. 3.

Lascivia. libidine, lussuria, mollitie, petulantia, mouimento di corpo, e d'animo per intemperanza carnale.

Ardente. Ceba. E sù i riui del sangue, e sù i tormenti, Sfoga le brame, e le lasciuie ardenti. Far. 1. 19.

Audace. Ceba. Prorompean le delitie in mille modi, Cresceuan le fiamme, e le lasciuie audaci. Est. 2. 105.

Bruta. Simon. Che di brutte lasciuie il petto hà caldo, E spira in noi mal regolati amori. Ven. 4. 84.

Ferina. Angeill. O ferina lasciuia, ò mente insane, Volse sfogar le sue Veneree brame. Metam. 6. 151.

Figlia dell'otio. Tesl. Sò che de l'otio è figlia, E che nodrita insta le gemme, e l'ostro, Ne gli alberghi de i Rè lasciuia stassi. Lir. 1.

Homicida. Bracc. Crudo, auaro, superbo, e con l'homicida Lasciuia il fido, e la Natura offende. Rocc. 3. 60.

Immonda. Mar. Da lei si pianda, e sue lasciuie immonde, Che comunemente a quella, a questa ascende.

Impudica. Bracc. L'impudica lasciuia, onde à l'ardente Africa serue la bollente arena. Vrb. 1. 65.

Infame. Mar. Pria ch' il tuo suolo la lasciuia infame Teco tranguggi l'innocente pregio.

Molle. Herr. Posto è il ferro in oblio, nè più d'honori La dolce spene i petti amanti allettà, Sol tra mille lasciuie, e vani amori Hanno il lor vanto, e la lor gloria eletta. Bab. 1. 81.

Obbrobriosa. Ceba. Tuffaron ogni hor ne le lordure, e 'l seno De le lasciuie obbrobriose, e basse. Est. 21. 36.

Pigra. Polit. Ne nacque di lusinghe vn van furore, Che di pigra lasciuia, e d'otio sorge. Giostr. 1. 13.

Temeraria. Inc. Con l'ali pronte non osa appressarsi La temeraria lasciuia d'Amore. Stanz. Dolc. 1.

Vezzosa. Mar. E da la destra sponda La lasciuia vezzosa Con piè lieue, e soaue Quasi con remo placido solcando Del pacifico oblio l'onde tranquille, Pian pian cullaua il giouinetto infante. Epit. 1.

Lassa. guinzaglio, al quale si tengono allacciati i cani leurieri da caccia per lassare à gli animali.

Dura. Bracc. Van molti à caccia, e fan che il bosco suone, E si commoua ogni frondosa reggia, Trascorre il bracco, e l'inquieta pena Mostra il leurier, cui dura lassa affrena. Croc. 32. 40.

Latebra. nascondiglio, oscurità.

Oscura. Andr. Vien pur fiero mostro, Frà le latebre oscure Del tuo graue peccato. Adam. 2. 1.

Solinga. Stanc. Mentre dispiega con canora voce I suo' magici accenti tosto appare Da solinghe latebre horrido stuolo Cinto di spume. Med. 4. 1.

Tenebrosa. Tass. Il suo voler, che d'infiniti abissi Hà tenebrose, oscure, alte latebre. Mond. 1.

Tortuosa. Mar. Lubrico è il sasso, e da le fauci aperte Vomita il fiume oscuro in riua core, Che per latebre tortuose incerte, Con rauchi bombi i margini percote.

Latini. popoli del Latio.

Feroci. Car. E che il fiume era il Tebro, e la citade Da' feroci Latini era habitata. En. 7.

Latio. regione d'Italia, hoggidì detto Campagna di Roma.

Purpurato. Imper. E de lor presso, anzi a' suoi fianchi giunto, Il Latio purpurato vedi inchinarsi. Rast. 14.

Lato. parte destra, o sinistra del corpo: fianco.

Anhelante. Imper. Scosse egli ancor da l'anhelante lato In cerchi messe core il mesto fiato. Rast. 6.

Manco. Petr. Tal io con quello stral dal lato manco, Che mi consuma, e parmene diletto; Di duol mi struggo, e di fuggir mi stanco. Son.173.

Lato. parte, banda, luogo.

Manco. Petr. Lagrima dunque, che da gli occhi versi Per quello, che nel manco Lato mi bagna, chi primier s'accorse, Quadrella, dal voler mio non mi scioglia. Canz.6.

Latona. figlia di Ceo Titano, che compressa da Gioue hebbe Diana, & Apolline.

Feconda. Bald. Fù in vn tempo istesso La di lei dubbia madre Da l'vn de' lati con preghiere oppugna La feconda Latona. Rim. Prof. lib.1.

Latrare. l'abbaiare de' cani: latrato.

Flebile. Mar. I cani illesi di pietate accesi Con vn flebil latrar si dogliono forte.

Funesto. Andr. Sò che qual damma mi consumo, e sfaccio Al funesto latrar d'avidi cani. Adam.5.1.

Horribile. Valuas. Con horribil latrar Cerbero spesso I bifolchi cacciò da quel contorno. Tebai.2.15.

Noioso. Campeg. Qual feroce mastin, che senza il corso, E 'l noioso latrar di cane inferno. Lagr.5.77.

Roco. Mar. Lungi di là, doue à morir và l'onda, E con roco latrar morde la sponda.

Latrato. voce del cane quando abbaia.

Amaro. Mar. Cani infelici, il vostro duce caro Freddo sù l'herba, e lacerato stassi. Piangete Adone, e di latrato amaro Empiete i muti boschi, i cani lassi.

Aspro. Bem. Perche gli aspri latrati Tu di questo reprima. Ven. Cel. Canz.8.

Dolce. Mar. Quasi i dolci latrati al dolce riso Dolce confonde, e di piacer vaneggia. Lir. Amor. Son.59.

Feruido. Cap. Le nevi, e i ghiacci adamantini accresi Di Sirio à sofferir stabili, e saldi I mostri ardenti, e i feruidi latrati. Idil.3.

Giolivo. Bomb. Ed accusando à tutti La vittoriosa fera, Con giolivi latrati assorda i boschi. Epit.

Graue. Senec. Si ritirò ne l'antro il can dubbioso, E pauentoso entrarsi; ecco spauenta Co' suoi graui latrati i muti luoghi. Ercol.Fur.2.1.

Infesto. Grill. I morsi provo, odo i latrati infesti Del fido can de la conscienza mia. Pen.55.

Languido. Mass. Tosto d'infaticabili seguaci I languidi latrati A publicar de le fuggite fere I secondati stampi Vdironsi iterar spessi stridori. Del. Idil.

Lascivo. Mar. Ergo in alto le zampe, e non mordaci Co' i lascivi latrati alterna i baci.

Pietoso. Mar. I compagni mastini egri, e smarriti, E i messi argenti, ogni un par che l'honori Di pietosi latrati, e di muggiti. Lir. Bosch. Son.63.

Querulo. Mar. De' suoi fatta i querali latrati, Et esprime de' lupi i rauchi suoni.

Rabbioso. Mar. Formidabil mastin presso gli scorse, Che con rabbioso, & horrido latrato Quando il vide apparir côtro gli corse.

Rigido. Bran. Cerbero i potentissi empi latrati Termina; e la magion d'eterne pene Sdegna attenta i rigidi latrati. 1. Selu. Cleop.

Sottile. Bonam. Il can perche soccorso Haggia ne la sua fonte; Al suo Signor s'aggira; Hor con picciuol morso L'insulta, hora vagisce Con sottile latrato, hora la coda Moue, hor s'abbella, hor salta, Ne mai tempra sue brame Sin che nol somministe, e non lo satia. Pall.Ecc.5.3.

Trifauce. Senec. Souente il bosco formidabil mugge Con trifauce latrato. Thiest.4.1.

Latrina. luogo da scaricare il ventre: il cesso, il necessario.

Immonda. Fol. Sopra essi vola, e tal puzzo gli fonda, Che siano assisi son le latrine immonde. Ham. lib.6.

Latte. sangue concotto, o sugo col quale la madre nutrisce i figliuoli.

Alimento candido. Mar. Giouencio semplicetto, Tenero figlio del cornuto armento, A che sotto il mio petto Cerchi il tuo dolce, e candido alimento? Galer. Scult.

Alimento tenero. Tass. Ahi qual' orsa crudele, ahi qual superba Tigre mi diede i teneri alimenti? Disper.13.

Cōpresso. Pie. Son l'ire, e i miei suoi nettar versate, Oro la chioma, il suo latte compresso, E tutti fiamma, ond' ogni cor si sface. Son.

Ferino. Car. A cui fù cibo vn tempo Ferino latte, e balia vna pantera. En.15.

Feroce. Bracc. Qual leonessa, che 'l feroce latte Ministra à i figli ancor di vello ignudi. Rocc.15.16.

Humore nutritivo. Cic. Che chi già diede il nutritiuo humore Thamar, ti diede voi l'acqua mortale. Hadr.4.2.

Liquore alimentale. Ghel. Il sen che d'amor arde, e le mammelle Feconda hormai d'alimental liquore. Rosc.16.

Liquore candido. Mar. Bersi par come in quella età si suole Del sen materno i candidi liquori. Galer. Rim.

Liquore latteo. Malu. E già latteo liquor, nettare puro, Stemiaua Giunone, Hebe sparsa. Del. Son.59.

Liquore soaue. Anguill. E quel soaue, e candido liquore, Che la mammella gravida n'apporta. Metam.15.77.

Puro. Tass. E correr fù di puro latte i fiumi, E stillar mele da le dure scorze. Amint.5.1.

Rappreso. Bracc. Non lungi à lei tra certi giunchi accolti Da la sponda del rio latte rappreso Vede ancor fresco, e sopra i giunchi folti Da maestrevol man pulito, e disteso. Stanz.

Rustico. Tass. Et è delitia immensa Succhiar rustico latte à parca mensa. Lir.3.

Saporito. Imper. De le scienze desioso amante Succhiar desia da più feconde poppe De i begli studi il saporito latte. Rist.1.

Spumante. Vid. E di sopra à gli altari andian versando Di nouo latte tepido, e spumante Vasi, e coppe di sangue. En.5.17.

Latticinio. cibo di latte.

Molle. Anguill. Fra i molli latticinij io mi confondo, Tanti, e si freschi n' hò di giorno in giorno. Metam.13.281.

Lattuga. herba nota da insalata.

Fresca. Alam. De queste herbette, che compagne fiano A le fresche lattughe al tempo estiuo. Colt.5.

Humor dell'horto. Gal. Questa pregiata di latte, humor del l'horto, Rinfrescatrice del sonno, herba sedente, Questa lattuga, ò mio camor tacere, Che viuo ti nodri, ti copra morto. Galer. Son.12.

Molle. Alam. Hor la molle lattuga, e mansi ancora, Accioche al nouo April cangiando seggio, Dentro à miglior terren cultura induca. Colt.5.

Lavacro. lauamento.

Ampio. Tass. Onde egli cade, e fà del sangue sacro Sù l'arme feminili ampio lauacro. Liber.11.44.

Gelido. Vid. Chi il crin gli sciolse, chi quel foco sacro Tenta ammorzar con gelido lauacro. En.2.136.

Limpidissimo. Cont. Spargete il limpidissimo lauacro Rinfrescando le Muse in ogni parte. 1. Son.40.

Mellifluo. Car. E di pianto vn mellifluo lauacro Spargendo. Son.19.

Nobile. Bran. Indi appresso Lucina A la prole futura In conca alabastrina Onda odorata, e pura, Perche nobil lauacro habbia chi nasce. Ven. Terr. Od.13.

Odorifero. Mar. Et ecco mentre vscita Del puro, & odorifero lauacro, E sotto vn Ciel di gelsomini assisa, Con sonnol vol scherzando intorno Del nettare sopra. La diletta regiale. Epit.1.

Laude, e lode. commendatione, parole in gloria d'alcuno.

Alta. Petr. Poi venta quel, che 'l liuido maligno Tumor di sangue bene oprando oppresse, Volcemmo scoler d'alta laude degno. Tr. Fam.1.

Altissima. Tass. Ma di Cordoua il nome, e di Cardona Con altissime laudi al Ciel risuona. Conq.20.121.

Chiarissima. Tass. Onde il tuo nome glorioso eterno Di chiarissime laudi hai risuona. Mond.2.

Infame. Tronf. E con vanto crudel d'infame laude Il Tiranno del Mondo à l'opra applaude. Colt.16.74.

Ingiuriosa. Petr. Non perche io non m'aueggia Quanto mia laude è ingiuriosa à voi. Canz.15.

Lavoro. opera fatta, o che si fà.

Achea. Bran. E in quel' vena ritragga Acheo lauoro De le Vergini sacre il sacro Choro. Ven. Terr. Canz.15.

Africano. Bran. Sorga in regio sepolcro, in altro lido Ad altra donna variato, e misto D'Africano lauor nuouo Rubino. Epist. Heroi.2.9.

Altiero. Imper. E quiui ecco scorgiamo, qual' hoggi ancora A l'occhio curioso, ella risalta Lauoro altier di magistero vetusto. Rist.4.

Alto. B. Tass. Troppo à gli homeri miei son graui some Tue vere lodi, e troppo alto lauoro Da la mia lima. Son.2.

Ammirabile. Mar. Mira sì quel che finge Ammirabil lauor, benche infelice, S'agguaglia à la pittura, Che l'imagine tua mostra dipinta. Galer. Pittol.

Arabo. Car. Mà leggiadro, e silvestro; e là sua veste Di lino drappo, e d'Arabo lauoro Riccamente fregiata. En.4.

Argolico. Bran. Fabrica s'eterni tuoi maestra mano Torreggiante nauilio, e pretioso D'Argolico lauor pregio sourano. Epist. Heroi.4.6.

Aurato. Sor. Mentre, ò candido cigno, in suon canoro Figuri in carte à noi pianti, e lamenti, I cari suoi gemme di purgati accenti Al pregiato tuo nome aurato lauoro. Son.

Babilonico. Mar. Con ammirabil' arte Pendean da tutti i lati Drappi di Babilonico lauoro. Epit.1.

Barbaro. Achill. Lamberti, quella fera, ond' io mi moco Da le rote superbe impara, e toglie Per tormentarmi il barbaro lauoro. Rim. Son.69.

Bellissimo. Ar. Et alcun muliebre vestimento Di lauoro bellissimo fregiato. Fur.16. 27.

Bello. Tass. Seguite (dice) auuenturosa gente Al Ciel diletta, il bel vostro lauoro. Liber.7. 7.

Corinthio. Mar. Altri d'ostro Thio cinto, altri gli appresta Tempio più bel, che di lauor Corinthio. Son.

Delicato. Alam. L'odorato cipresso in più leggiadri Delicati lauor si mette in vso. Colt.4.

Diligente. Anguill. Questa corona haueua fatta Vulcano Col lauor, ch' ei sapea più diligente. Metam.8. 142.

Doppio. Petr. S' i' fussi stato fermo à la spelunca Là doue Apollo diuentò profeta, Fiorenza hauria forse hoggi il suo poeta, Non pur Verona, e Mantoua, & Arunca; Ma perche 'l mio terren più non s' ingiunca De l' humor di quel sasso, altro pianeta Conuien ch' i' segua, e del mio campo mieta Lappole, e stecchi con la falce adunca. L' oliua è secca, & è riuolta altroue L' acqua, che di Parnaso si deriua, Per cui in alcun tempo ella fioriua. Così sventura, ouer colpa mi priua D' ogni buon frutto, se l' eterno Gioue De la sua gratia sopra me non pioue. L' aro forse in mio lauor sì doppio Trà lo stil de' moderni, e 'l sermon prisco, Che (pauentosamente à dirlo ardisco) Infino à Roma n' vdirai lo scoppio. Son.32.

Dorico. Brun. A lei superba accresce La superbia de l'oro, Cirius à i fasti di Frigia aggiunge, e mesce Con Dorico lauoro. Ven. Cel. Canz.4.

Eccellente. Anguil. Mentre mira il magnanimo Fetonte Il nobil carro, il lauoro eccellente. Metam.2. 49.

Egregio. Ar. L'hebbe in amor che visse sempre in pregio Per chi lo fece, e pe 'l lauoro egregio. Fur.46. 81.

Fabrile. Tass. Mà qui veggendo nel fabril lauoro Stauano i Franchi à la custodia intenti. Liber.12. 1.

Fatticoso. Bald. Iui il purpureo ammanto In alto si sospende Da ricca stoltà, che gemmata, e scalta Fù del manto industre Faticoso lauoro. Rim.Pres. lib.2.

Fragile. Mala. Tronca homai, Cloto, i fragili lauori De le mie fila, e 'l volontario stame Ne la prigion de le gemmate trame Aranne intessa, e Pallade elaboti. Del. Od.1.

Gentile. Ghel. Come forse vn picciol vela, e disia D'ombre, e di lana il suo lauor gentile. Ros.1. 35.

Horribile. I.Mart. Qual spesso auuien che in alta selua suone Fracasso in quella horribile lauoro Vento c'hor questo, hor quell' arbor di Gioue Troncando à terra con sue forze sfrone. Stanz. Dolc.1.

Humile. Valuas. Noi con humil lauor di minor fregi Tentaremo vergar le nostre carte. Cacc.4. 22.

Illustre. Forn. Tu qual vergine industre Fai raggi di constelli Vn lauoro sì illustre, Che di porpora, e d'or gli angioli vesti. Od.3.

Immortale. Brign. In quai rapi famose Furono eletti i marmi, Chi diè materia à l'immortal lauoro? Giorn.6.

Incomparabile. Bracc. E fan corona à le superbe sponde Sedie d'incomparabile lauoro. Rocc.5. 3.

Infausto. Valuas. Già con infausto, mà sottil lauoro Lo fece il Dio del calido elemento. Tebai.1. 77.

Ingegnoso. Brun. O bellissima Ninfa, Deh perche tu non vesti Vn pretioso drappo, In cui d'or la materia, E di belle gemmate, E di gemme stellata, D'ingegnoso lauor s'abbagli à i lumi? Ven.Terr. Idil.4.

Insuperabile. Trosf. Con ricco, insuperabile lauoro Di broccato serbaua illustri pregi. Coss.15. 16.

Inuincibile. Brign. Qualhor più destre annoda Del consiglio, che spira vnite voglie, S'annode ogni inuincibile lauoro. Giorn.7.

Inusitato. Trosf. Sù colonne la mole augusta sorge, Oue in lauoro inusitato, e bello Di nobil' arte rari essempi porge Scolto à fogliami adorno capitello. Coss.21. 59.

Leggiadro. Valuas. Ben cred' io che tal lauor leggiadro, e vago Lauor di tanta tela in voi mouesse Dolce diletto, mà la bella imago Di questo studio à mirar s'hauesse. Cacc.1. 22.

Luminoso. Valuas. In cui lauor sì luminoso splende, Che si marauigliar chi non l'intende. Cacc.4. 213.

Maestreuole. Trosf. Formaua al letto due guanciali il bisso Con lauor maestreuole forato. Coss.11. 12.

Maestro. Brun. Oue di dotta man lauor maestro Gli scogli, e i lidi à gli occhi altrui distinse. Ven.Terr. Galat.

Mecanico. Bald. Non di fabro volgare Mecanico lauoro, Mà de' Ciclopi adulti alta fatica. Rim.Pres. lib.2.

Mirando. Valuas. E per far più mirando il bel lauoro, Mà di vermi più horribile, & infame, Non volle tor di quel che s'vsa l'oro A far le cioche, e fosforee lame, Mà ne furò à l'Hesperidi vna parte, Vna al Frisso montoni sacrato à Marte. Tebai.2. 84.

Negletto. Vec. Tutto quel ch'oprar può l'humano ingegno Con la mano, la lingua, e l'intelletto, Sia per nobil lauoro, ò sia negletto, E' in quella piazza, vn teatro degno. Son.

Nobile. Anguill. E dato fine à sì nobil lauoro S'incomincio la bella età de l'oro. Metam.1. 118.

Pantenopeo. Bonib. Nè Minerua più nobili giamai A i Regi ordì Pantenopei lauori. Son.

Peregrino. Mar. E se lauor sì peregrino, e novo Anch' io d'oro, e di gemme adorno, e fregio. Temp.12.

Perfettissimo. Tans. In pietre, che son varie di colori, Forme di perfettissimi lauori. Lagr.3. 28.

Perfetto. Quer. Ma quanto più souruana la destria viase In cui se stessa, e fè il lauor perfetto, Tanto per farlo poi vile, e negletto S'adoprò il tempo, e quasi al fin l'estinse. Son.63.

Pomposo. Men. Destinar suol del tuo felice ingegno I pomposi lauori antiche Belle. Pall.

Porporino. Brun. Questa che Troia consorte à Cipro appesta Signe di pretioso, e molto l'oro, Con ingegnosa, e dotta man contesta, Sembra al roso, e pomero lauoro, Se tu in bando da Cipro hora ne vai. Che sei pompa di Cipro, e mio tesoro. Epist.Heroi.1.7.

Pregiatissimo. Stroz. Poi d'acciaro gli diè lucido, e bianco L'arme di pregiatissimo lauoro. Ven.14. 5.

Pregiato. Anguill. Che se stupir il mastro ogni hor ch' intese Gli occhi nel suo lauor pregiato, e bello. Metam.8. 174.

Raro. Anguill. Il ferro è di sì raro, e bel lauoro, Et hà per quel ch' appar tempre sì dura, Tal mostra leggiadria l'intaglio, e l'oro, Che farebbe à Vulcan scorno, e paura. Metam.7. 245.

Ricco. Piccol. Che vi narrerà il più ricco lauoro Ch' tuttor, con cui l'età sua visse. Canz.1.

Rozo. Mar. Tosto che 'l ferro è raffreddato, in prima Sbozzà il suo lauoro rozo, & informe.

Rusticano. Ghel. Mentre staua intento il diligente fabro Di sua man fatto vn rustican lauoro. Ros.6. 28.

Salutanco. Bracc. Portar ne le canestre i panni suoi Tessute con filustico lauoro. Rocc.11. 15.

Seruile. Brign. Di modeste donzelle in cerchio humile Staua la casta donna, e lor porgea Molle materia di lauor seruile. Giorn.6.

Signorile. Ar. Non men di bello, e signoril lauoro Haueua gemmati, e splendidi origlieri. Fur.43. 176.

Singolare. Anguill. Diede ad Enea d'vn singolar lauoro Tutto intagliato vn ricco nappo d'oro. Metam.13. 136.

Sottile. Valuas. Et aurea cinta i fianchi annoda, e prende Mista di gemme con lauor sottile. Lagr.11.

Sottilissimo. Anguill. Gli ornar le orecchie ancor di perle, e d'oro Con raro, e sottilissimo lauoro. Metam.10. 47.

Souvrano. Brun. Mà qual maestra mano Di qual ricca materia ignota à noi Le ale ordisce à voi, Con lauoro souvrano? Ven. Terr. Canz.3.

Splendido. Vd. E due volte la man trasse da questo Cratero illustre, e splendido lauoro. Ene.2.

Sublime. Brign. O con che sdegno ne la tela imprime L'ago contro Aracne, con che dispetto! Pur le parrebbe il suo lauor sublime, Se vno à l'ago ei sopponesse il petto. Giorn.6.

Superbo. Valuas. Che il più superbo, il più nobil lauoro Nè Natura può far, nè fornir l'arte. Tebai.2. 166.

Vago. Valuas. Il lauor molto vago, e pellegrino, E grane oltre ogni stima era il suo pondo. Tebai.6. 140.

Villano. Brun. Altri se ben gli cinse Con lauoro villan rustico auuinse Le membra in duro laccio. Ven.Cel. Canz.4.

Viuace. Ghel. E la festa, e l'estrema hanno à vederle Vn viuace lauor d'ostro, e di perle. Ros.1. 63.

LAVRENTI. di Laurento città del Latio.

Orgogliosi. Car. Di man del mio consorte: hor francamente Gli orgogliosi Laurenti, e 'l fiero Turno Sfida à battaglia, e gli combatti, e vinci. En.8.

LAVRETO. luogo doue sono piantati i lauri: boschetto di lauri.

Fatidico. Brun. Qui à l'ombra de' fatidici laureti Sono ciechi Ciclopi i ciechi Arcieri, Che de' boschi, e de' cor spiano i secreti. Epist.Heroi.1. 11.

Fresco. Petr. Mi menaua sopra vn ruscel corrente, Oue l'aura si sente D'vn fresco, & odorifero laureto. Canz.30.

Odorifero. Brun. Se mai trà verdi mirti, A piè d'vn' odorifero laureto Le dotte carte vgli. 2.Selu. Canz.12.

Ombroso. Lang. Souente in vn laureto ombroso, e spesso Senza l'ombre fugar il Sol dormio. Eleg.24.

LAVRO, alloro. albero sempre verde, sacrato ad Apolline, del quale si coronauano i trionfanti, & i Poeti. Vedi Alloro.

Achaeo. Brun. Venne, vidi, e non vinsi, il Lauro Achaeo Fia ch' altrui fregi il crin, l'alma incoroni. Pall.

Amico. Tesl. Se d'Amica corona Febo mi cinge il crine, à vna la destra Fermar fulminea di Gioue irato. Lir.14.

Arbore gentile. Var. Già verde più d'ogni altro e lieto, e bello Ti fea l'arbor gentil, che in mortal velo Amò indarno, e seguì lo Dio di Delo. 1. Son.35.

Arbore vittorioso. Petr. Arbor vittorioso, e triomfale Honor d'Imperadori, e de' Poeti. Son.226.

Arbore. Var. Destinato sei quel dì, ch' alta ventura L'arbor ne stromenti, che il gran Gioue sprezza. 1. Son.22.

Arbore. Var. Sì dolce, e co' i begli occhi il cor m'ancise L'arbor

ch'amò già Febo in corpo humano. 1. Son.49.

Arbore del Sole. Var. Arbor sacro del Sol, ch'io amai tanto, Ed amo, ed amarò, mentre ch'io viua. 1. Son.12.

Bello. Petr. Così cresca il bel lauro in fresca riua, E chi 'l piantò, pensier leggiadri, & alti Ne la dolce ombra al suon de l'acque scriua. Son.117.

Colto. Tass. A la sposa di famosi Augusti, E d'altri Duci incoronata d'alto Parnaso inchini ogni suo colto lauro. Heroi. Son.16

Dolce. Petr. Seguirò l'ombra di quel dolce lauro Per lo più ardente sole, e per la neue. Canz.7.

Dotto. Mar. Il ricco pioppo ad Hercole s'ascriua, Di Febo il dotto lauro esser si dica.

Duro. Petr. Ch'Amor conduce à piè del duro lauro, C'hà i rami di diamante, e d'or le chiome. Canz.7.

Eccelso. Rai. Tal ch'à piè de i più verdi eccelsi lauri Cresca il mio mirto, e al par de i vostri honori Sprezze il profano volgo e gli altri, e gli auri. Rim. Son.24.

Eterno. Tass. Fuluio, tu mi diceui, in riua à l'Arno Nascon mirti amorosi, Mà lungo Dirce eterni lauri han vita. Lir.18.

Fronde altera. Petr. Subito vidi quell'altera fronde, Di cui conuien, che in tante carte scriua. Son.51.

Fronde famosa. Var. Famosa fronde da' cui sacri honori (Per non sò qual del Ciel fero pianeta) Rado hoggi s'orna o Cesare, o Poeta. 1. Son.7.

Fronde Peneia. Dant. Che partorir letitia in sù la lieta Delfica deità dourìa la fronda Peneia, quādo alcun di sè asseta. Parad.1.

Fronde priuilegiata. Var. La fronda che per alto priuilegio Non teme il Ciel quando il gran Gioue tuona. 1. Son.169.

Fronde sacra. Petr. Difendi hor l'honorata, e sacra fronde, Oue tu prima, e poi fui inuescat'io. Son.27.

Gentile. Galean. Quando io più casto, non più ingordo, à vile Hebbi lauro gentil per lauro auaro. Suppl.

Nobile. Achill. Selue, che ministrate al mio disegno Da' più nobili lauri i più bei rami Per coronargli in sù l'arena il crine. Rim. Od.1.

Odorato. Alam. L'odorato, gentil, famoso lauro, Ch'io spero ancor, che le mie tempie cinga. Colt.1.

Oscuro. Tes. Quel ch'innalzò d'vn lauro oscuro, e humile I verdi rami, e alto d'Orlando scrisse, A l'Etrusca fauella vn suon prescrisse Alto sì, ch'alto non fù pria simile. Son.

Periglioso. Bonin. A la tua mano, onde impugnato, frenar il Ferro, vn lauro periglioso è nato, Verdeggia entro esta Rocca, E'l guarda vn Dragon, ch'è forte, e valoroso insieme. Sel. Son.

Pianta alma. Var. Scorsi prima, e sento nel cor passarmi L'alma pianta, che mai foglia non perde. 1. Son.378.

Pianta Apollinea. Gual. O se foco di morte, e di spauento Rompe le nubi impetuoso, e scoppia Senza l'ardor di Gioue e strugge, e fulmina, Nè la perdona à l'Apollinea pianta. Ros.31.9.

Pianta d'Apollo. Var. Non hà, nè hebbe mai pari, o simile A voi, pianta d'Apollo, arbor gentile. 1. Son.16.

Pianta gentile. Var. Quella pianta gentil tra' boschi, & acque, Ch'amò già in terra il gran Rettor di Delo. 1. Son.52.

Pianta odorata. Tass. Quella pianta odorata, e verginella, Che secura dal fulmine, e dal gelo Cresce sì cara al Mondo, e cara al Cielo. Sacr. Son.

Pianta del Sole. Var. Per far à voi, piāta del Sol, ritorno. 1. Son 65.

Pianta trionfale. Ferrin. Arbor gentil, de i cui bei rami accese Amor il foco, ond'arse il gran Pianeta: Trionfal pianta, à cui sola si elesse Chi sperar volse à gloriosa meta. 1. Son.1.

Pianta verde. Var. La verde, e nobil pianta, ch'amò il Sole 1. Son.18.

Possente. Achill. Mà il mio possente lauro à terra giacque, E per la mano à tante gratie aperta Sottrarsi frà gli allori insegna à l'acque. Rim. Son.16.

Pregio d'Apollo. Var. Che tutti al vno i pensier bassi, o rei Scacciò d'alto desio colma la mente, Arbor pregio d'Apollo, e gloria nostra. 1. Son.24.

Presago del futuro. Bald. Quiui del mar la dominante altera, La quercia à Gioue antica, e dal futuro Presago il lauro. Rim. Trof. lib.1.

Ritegno d'Apollo. Var. O rami, ò frondi, ò foglie altere, e noue, Caro d'Apollo, e mio dolce ritegno. 1. Son. 9.

Sacrato. Tass. Giungete à rami insieme abeti, e faggi, E tu bel mirto, e tu sacrato lauro. Bosch. Madr.49.

Sacro. Bal. A questi sacri lauri, à questa antica Elce non nocca impunita mano. Son.3.

Trionfale. Benar. Marte poscia lasciato, E ritornando dentro al caro albergo Di lauro trionfale, Le tempie poluerose, il crin sfilato, Per man timida, imbelle Nuota nel proprio sangue, estinto giace. Pal. Terr.4.5.

Trionfatore de' lustri. Bran. De gli anni tuoi più illustri Altri ti mostri i lauri in sù le carte, Trionfator de' lustri. Ven. Terr. Od.14.

Verde. Petr. Giouane donna sotto vn verde lauro Vidi più bianca, e più fredda, che neue. Canz.4.

Vincitore. Mol. E fra' suoi lauri vincitori almen Serpa di mirto vn ramoscello almeno. Son.47.

LAVTEZZA. delicatezza.

Immensa. Valuas. Che di più cibi la lautezza immensa L'animo, e i sensi ad vn istesso, e frange. Canz.1.113.

LAZZVLO. pietra nobile, di colore azzurro, con vene d'oro.

Forbito. Mar. Et erto colonnesse lazzul di sopra, Che di lazzulo son forbito, e netto.

LEALTA'. realtà, purità, e sincera fedeltà.

Candida. Mar. Ne la mia lealtà candida, e netta Di mesti pensier stimoli ti punge, Che s'vna ne fosse io, non direi Dea, Meretrice volgar, femina rea.

Perfida. Petr. Perfida lealtate, e fido inganno, Sollicito furor, e ragion pigra. Tr. Amor.4.

Peruersa. Fagd. Quest'hor insegna sol ne le sue scole Fedeli inganni, e lealtà peruersa. 1. Stanz.10.

Pura. Cap. Beata l'amante astuto Ne la credula, e sciocca Fanciulla ch'egli inganna Sotto manto d'amore, Quella fè, quella pura Lealtà senza fraude, Che mai nel proprio petto ei non alberga. Ital.1.

LEANDRO. giouine illustre d'Abido, il quale andando à nuoto per l'Hellesponto da Abido à Sesto, restò affogato.

Giouine d'Abido. Mar. Quando il mar, che freme Spezzando ignudo, e solo L'innamorato giouine d'Abido, Dentro il pelago infido Nel sposo, ahi troppo audace. 2. Lir. Canz.9.

Nuotator d'Abido. Bruz. E le sue notte il Nuotator d'Abido Scorto da picciol lume, à l'onde espose. Pall.

LEDA. moglie di Tindaro, amata da Gioue.

Bella. Remig. Ecco la bella, e gratiosa Leda, Che dal Cigno ingannata hauer mi fece Gioue per padre. Epist.16.

Impudica. Bald. Ei da Toscana Giunone Non da Lede impudiche, o da Latone, Hanno, chi sian del Mondo i primi lumi. Rim. Heroi. Canz.6.

LEGA. vnione de' potentati formata con patti, e conuentioni d'offesa, e difesa. Si prende anco per semplice vnione, e congiungimento.

Altera. Benam. Di sorte sol la virtù nostra honora L'altera lega, e sol fomento hor dalle. Vittor.1.72.

Antica. Herr. Forse allhor si vedrian Christiani Heroi Tentar l'antiche leghe, e guerre fiate. Bib.7.91.

Amorosa. Mar. Di candor, di rossor lega amorosa La fronde ligi sua mista à la rosa. Temp.172.

Fida. Tass. Non potea certo, poiche da sue guerra Non hà lega più fida sù la terra. Lagr.3.49.

Tenace. Valuas. Tu te'l farai compagno in breue tempo, E con lui stringerai lega tenace. Cacc.5.76.

LEGAMENTO, e legaccio. Qualunque cosa con che si lega.

Arnese serico. Imper. Ne le polite gambe annuncia, e ascende Spoglia gentil d'immelliata seta, Ne sopra quella s'accomoda in fiori Serico arnese di pomposo fiocco. Rusti.1.

LEGAME, cosa con che si lega.

Aspro. Ar. Perche si cesson poi per testamento Del Paradiso, e de i più beati stami Si fan per li dānati aspri legami. Fur.34.91.

Dolce. Anguill. Col dolce d'Imeneo legame, e nodo Godrai la vita tua soaue, e bella. Metam.9.153.

Duro. Leon. Quei legami d'Amor duri, e tenaci, Ond'annoda mi tempo con, e cattiua. Tasl.4.5.

Empio. Bega. Crudo color, ch'à vaneggiar mi chiami, A quai vendette horribil' tre hò delle Misero prigionier d'empi legami. Giorn.7.

Fausto. Quer. E sì fausto legame esser può senza La nostra felicissima presenza. Stanz.31.

Forte. Dant. Mà io ti soluerò 'l forte legame, In che ti stringon li pensier sottili. Parad.11.

Humile. Benam. Non può debil ritegno, humil legame A possente falcon troncar lo stame. Vittor.2.39.

Immortale. Tes. Stringa sei tanto d'immortal legame Bella concordia i duoi felici amanti. Lir.13.

Indegno. Ceba. Frà l'onte Assire, e l'impietà Caldea D'ogni indegno legame hà l'alma sciolta. Est.1.67.

Infido. Bocc. E per disciolto da' legami infidi, Ben' è ragion, ch'io t'ammaestri, e guidi. Bocc.13.54.

Seruile. Bran. Quinci, lassa (ò mie graui ingiurie, e scorni!) O seruili, e durissimi legami, Di cui vien, che me stessa lassa inuoui, & turni?) Fra ch'amante ti sprezza, e sposo in t'ami. Epist. Heroi.2.5.

Nobile. Tass. Le belle leggi de l'hospitio santo, De l'amicitia i nobili legami. Stanz. Temp.2.

Noioso. Guar. Sciolta sarai da questo Sì noioso legame. Past.3.5.

Placido. Imper. E di Sparta, e di Roma: e così puote Con dolci

lumi,

fatte, e placidi legami à gli affetti legare, e scuoter l'alme, E per gli occchi entrar da i cor le palme. Rufl.15.

Raddoppiato. Leon. Grande per la concordia: e non si rompe Raddoppiato legame agevolmente. Taid.4.3.

Ricco. Col. Ricco legame al bel giogo m'annode, Tal che di sdegno humil carca il core. Son.14.

Rumido. Trans. I sospeti à que' rumidi legami Scendono in grembo al tasso empi nemici. Cost.16.62.

Tenace. Rin. Da le cime superne Con tenaci legami Pendon carchi d'eterne d'immortal lode. 3. Canz.6.

Vile. Tanf. Ch'io vidi qui il mio Christo in quella foggia Di vil legame avvinte i nobil membra. Lagr.2.12.

Vitale. Anguill. Non vedi tu quanto te stessa offendi Se sciogli al figlio il suo vital legame? Metam.8.165.

Legato. ambasciatore. Hoggi è titolo dato solo à i Cardinali quando vanno ne' governi della Chiesa, o sono mandati ambasciatori dal Pontefice a' Prencipi supremi.

Illustre. Stror. In tanto usciti i due Legati illustri Ad esseguir van l'ambasciata imposta. Ven.17.84.

Legatura. legamento, lo spatio che è cinto di legame.

Leggiadra. Mar. Et à Pesame Perla Legatura leggiadra Broccata d'oro il vago crin gli adorna. Samp.2.

Legge. generale comandamento, e rito da osservarsi nella Republica; diritta ragione di comandare, e di prohibire.

Acerba. Leon. E quella legge tanto acerba, e dura, Ch'era pria di timore, fece legge d'amore. Taid.3.1.

Adamantina. Dolc. Mà per piangere qui sempre Non si può rompermai Le adamantine leggi De l'immutabil Fate. Ifig.5.3.

Alta. Guar. O del seno di Giove alta, e possente Legge, scritta anzi nata. Past.Ch.1.

Amorosa. Remig. Ad osservar quelle amorose leggi, Che proprie son dal suo legnaggio illustre. Epist.4.

Antichissima. Tass. Con quella scusa, che pregar loro L'antichissima legge de le genti. Liber.6.51.

Arcana. Ghel. Così mi mostra apertamente, e ne le Sue leggi arcane il suo Spagnuol me'l nota. Ros.4.15.

Aspra. Ar. L'aspra legge di Scotia, empia, e severa Vuol, ch'ogni donna di ciascuna sorte, Ch'ad huom si giunga, e non li sia moglie, s'accusata ne viene, habbia la morte. Fur.4.59.

Aurea. Chiabr. Però ch'è solo al manifesto impero A l'aurea leggi de la nobil gente. Vol.2. lib.5.

Baldanzosa. Fol. Allhor quest' aspra, e baldanzosa legge Fù tien da noi temuta, e non stimata. Ham. lib.1.

Benigna. Medic. Benigna legge, à l'acque hà il termin posto, Che non lo passi, e la terra ricopra. Stanz. Term.1.

Benignissima. Marzin. O del regno d'Amore Felicissimo stato! O del Nume d'Amore Benignissime leggi! Her.2.1.

Brutta. Remig. E' brutta legge, e dishonesta usanza Proporre à donna, che maritata, e nata Ne la sua patria sia, Vna impudica Giouani rapita, e meretrice infame. Epist.5.

Cruda. Tass. Che ben cruda saria Questa legge, e rubella di ragione, Se punisse il peccar chi n'è cagione. Canz.3.

Crudele. Molz. Dura legge, e crudel, ch'altri ne faro Sempre il migliore: io per me, Febo, appendo A questo sasso con la cetra l'arte. Son.14.

Discreta. Mar. Che se fanciul da le discrete leggi Poste dal buon Chiron fremo, e consiglio. Temp.261.

Dolcissima. Benam. Mà hoggi che governi Del gran Francesco il numeroso gregge Con dolcissima legge. Sel. Madr.

Dura. Tass. Veramente la legge con che Amore Il suo imperio governa eternamente, Non è dura, nè obliqua. Amint.5.1.

Eccelsa. Tass. Non sono eterne ancor l'eccelse leggi Generate là sù ne l'alto Cielo. Torr. Ch.2.

Eterna. Tass. Cosa insolita in lui: mà che non reggo De gli affari qua giù l'eterna legge? Liber.10.104.

Fatale. Tass. Che ciò per suo natural altro costume Diello il Cielo, e per leggi à lei fatali. Liber.10.75.

Felice. Tass. Ne fù sua dura legge Nota à quell' alme in libertate avvezze, Mà legge aurea, e felice, Che Natura scolpì: s'ei piace, ei lice. Amint. Ch.1.

Ferrea. Test. Tutto ciò che 'l Ciel copre, La terra chiude, e l'Oceano abbraccia, Ferrea lege del fato à morte spinge. Lir.1.1.

Franca. Ceba. Mà che non può sperar chi da lo scudo Di franca legge il petto hà ricoperto? Est.15.54.

Frenta. Pona. E qual formare, e stabilir sapro Tornin le stante leggi al perso sogno. Heroi. Son.34.

Gelosa. Gon. Stam da legge gelosa, e troppo sciocca, Che quasi mostro fosse, Da non lasciar vedere vna donzella, Ne dianzi i fui sempre sepolte in casa. Antig.1.2.

Graue. Guid. Aomi Amor biasmo, che si dura, e graue Legge composta, e per virtù d'vn colpo Non torna verde homai la mia speranza. Son.80.

Guerriera. Trosf. Fà che di preservata honore gradito Arrivi e ottenga, e con guerriera legge Giuda à le squadre imperiali giunga, Il 'l fren' à l'armi de' Sassoni imponga. Cost.3.81.

Humana. Tass. Hanno veciso Rinaldo, e con l'humane L'altre leggi diuine han vilipese. Liber.8.66.

Immutabile. Vd. Vana è la speme tua, vani i pensieri, Immutabili son leggi diuine. En.10.143.

Impura. Ghel. Macon fallace, e la sua legge impura Contro ogni vso di legge, e di Natura. Ros.7.18.

Inappellabile. Campeg. Per molti gradi s'alza, e tien sù in cima Di real trono, hor quivi ei sposo in atto Di maestà secrete altri ingegno legge Giusta sentenza, o inappellabil legge. Lagr.8.37.

Incorrotta. Tass. Che nel suo vantar perpetua osserui Leggi incorrotte, vniversali, antiche, Che note sono à l'Ethiope adusto. Mond.5.

Ineffabile. G. Camp. Secreti suoi mirabili, e degni De la sua santa, & ineffabil legge. Par.

Inhumana. Cor. Ode l'inhumanità leggi inhumane, O destin naturali contra Natura. Stan.13.

Iniqua. Anguill. Perche al bel regno mio non vuol ch'io torni La legge del mio padre iniqua, e dura. Metam.3.4.

Inosseruabile. Guar. Impose ancora à l'infelice sesso Vna molto seuera, & inosseruabil legge. Past.1.2.

Inuiolabile. Leon. Segua dunque frà loro pace, e sia tutto Quel c'hor vi dico inuiolabil legge. Taid.3.1.

Irreuocabile. Mar. Mà legge irreuocabile destina, Che non s'annodi mai spezzato stame.

Obligatoria. Ghel. E credo anzi di nò, già ch' il fattore Di lei non strinse obligatoria legge. Ros.7.3.

Obliqua. Rin. Ala legge obliqua, ai è colli, ahi costumi! 1.Son.191.

Occhiuta. Anguill. Con quelle occhiute leggi De la ragion non si gouerna Amore. Giud.4.1.

Pacifica. Brun. Con pacifiche leggi Ad indomito armento Placido il cor, stringi il fren, fermi i furori. Ven.Terr. Canz.18.

Pazza. Ar. Videro eretta vna colonna in piazza, Ne la qual fatt' hauea quel tiranno empio Scriuer la legge sua crudele, e pazza. Fur.37.119.

Penace. Gata. Quali hauete precessi, o fondamenti Di formar legge sì penace, e fiera? Addol.14.25.

Peruersa. Leon. Ben grauissimo offeso al mio Signore Taccesi allhor, ch' à le peruerse leggi Del cieco Mondo il dolor si piange. Taid.1.12.

Proterua. Bemb. Legge proterua, e dura, S'à dir mi sforza, e punge Quell' ond' io viuo; hor chi mi tiene il freno? Canz.16.

Rea. Ar. Di Marganore assai era nemica, E de la legge sua crudele, e rea. Fur.37.104.

Reuerenda. Leon. Dolce, soaue, e dilettoso è il giogo De la sacrata, e reuerenda legge. Taid.1.1.

Rigorosa. Ceba. Ben sai che l'aspre leggi, e rigorose Cangian nel contrario costume, e rito. Est.6.96.

Rosa. Brun. Soleano già nel secol vecchio in prima Incenerirsi i morti in rogo acceso, Legge rosa, ed estinta, e da chi sente già d'anni à roder gli anni ancora inteso, Giusta, e corrotta, e senz' esser dentro Cener, chi il cieco in cenere volge. 2.Sela. Rit.

Rotta. Brun. E le leggi d'Amor rotte, e spezzate, Se de l'armi il furor l'alma non pasce, Mi dai, colme di fel, coppe gemmate. Epist.Heroic.5.

Sacrata. Remig. Io giurerò d'esser mai sempre tuo Fidato sposo, e legherò me stesso A le sacrate, e reuerende leggi (Con la mia fè) del maritale amore. Epist.15.

Sacratissima. Brun. E che di te più meglio Le leggi sacratissime comprende? Astrea per te dal Cielo è scesa in terra. 2. Sela. Canz.12.

Sanguinosa. Gril. Ei con la carne incisa Hà già la legge sanguinosa vccisa. 2. Canz.1.

Santa. B.Tass. Perche saldo colonne adamantine State, e sostegno di sua santa legge. Canz.2. lib.2.

Santissima. Guar. Ah ben sai di costei graue l'errore, Che le leggi santissime d'Amore, Di sè mancando, offese. Past. Ch.2.

Seuera. Mar. Mà con legge però dura, e seuera, Che tanto che non giunga à l'aria viua, Mai non si volga à rimirarla à tergo. Samp.1.

Souuertrice. Marzin. S'anco l'istesso Cielo Con leggi souuertrice Non patisce di Rè fatto tiranno, Gli arbitrij singolari. Her.3.4.

Tirannica. Ghel. Naviga il mare à saccheggiar l'altrui? Fà tiranniche leggi, inganna, e mente. Ros.9.41.

Torta. Bemb. Mà che poss' io? con leggi iniquo, e torte Amor regge sua corte. Canz.12.

Tremenda. Mar. Tartareo Giove, che con scettro tremendo Del pallid' Orco, e del profondo Auerno Volgi il gouerno, e tre-

tremende leggi L'anime reggi. Samp.2.
Zoppa. Petr. Non fa zoppa la legge, ou' altri attende, Per bene star si scende molte miglia. Canz.24.
Leggiadria, vaghezza d'aspetto con maniere amabili, e gratiose: galanteria, venustà.
Alta. Ca. Non ardisca di questa gradita alma Spiegare in versi l'alta leggiadria. Canz.1.
Animosa. Petr. Da lei vien l'animosa leggiadria, Ch' al Ciel ti scorge per destro sentiero. Son.13.
Cara. Bem. Onde da gli occhi suoi tanta vaghezza? Onde l'honesta, e cara leggiadria? 2. Son.5.
Disprezzata. Car. E con che disprezzata leggiadria Portaua vn pastoral nodoso mirto Con picciol ferro in punta. En.5.
Feroce. Mar. Fierezza vaga, e leggiadria feroce Humile al mondo altieramente il rende.
Graue. Imper. Ma che dir hor puote, Che per le man di lei san giunte insieme Leggiadria graue, e grauità leggiadra. Rull.15.
Honesta. Antig. Qualhor i' penso à que' passi, à que' giri, Che fea danzando l'Angioletta mia, Simil lascina, honesta leggiadria Non trouo unquanque de' sposi, c' miri. 2. Son.11.
Ignuda. Petr. Lasciato hai morte senza Sole il Mondo Oscuro, e freddo, Amor cieco, & inerme, Leggiadria ignuda, le bellezze inferme, Me sconsolato, & à me graue pondo. Son.293.
Ineffabile. Spir. Vien costui il'ineffabil leggiadria, E d'ogni atto santissimo adornata, Vieni à godere la tua patria, e mia. Son.
Pellegrina. Petr. Leggiadria singolare, e pellegrina, E'l cantar, che ne l'anima si sente. Son.179.
Rara. Immon. O gentil atti, o rara leggiadria, O gentilezza, o singolar fauella. 2. Son.13.
Secura. Bemb. Così l'appaga, e pare la molesta Secura leggiadria. Canz.7.
Spedita. Angu[ill]. Snodaua il braccio nel lanciare vn dardo Con vna leggiadria tanto spedita. Metam.8.17.
Vera. Petr. A queste belle care membra honeste, Che specchio eran di vera leggiadria. Son.151.
Vezzosa. Paul. Mira il Ciel, che vedrai Scherzar ne' vaghi lumi De l'idolo ch' adoro Leggiadrie più vezzose. Galat.5.
Legnaggio. stirpe, prosapia, schiatta, famiglia.
Altero. Ar. Ne la città medesma vn caualiero Era, d'antica, e d'honorata gente, Che discendea da quel legnaggio altero, Ch' vscì d'vna mascella di serpente. Fur.43.74.
Alto. Car. Codardo anzi che no: la sua chiarezza, E'l suo fasto venia da la sua madre, Ch' era d'alto legnaggio. En.11.
Famoso. Valuas. Ch' in questa alberga, e da quell' altra vscìo Il suo legnaggio sì famoso, e largo. Tobia 9.113.
Glorioso. Remig. Il mio legnaggio è per se stesso assai Al Mondo illustre, e glorioso, e chiaro. Epist.18.
Humile. Remig. Io non bramo d'hauer, pouero, e vile, D'alta stirpe real consorte vicina, Ch' io non son di legnaggio humile, e scuro. Epist.15.
Illustre. Remig. L'vltima vergo ad osseruar le leggi, Che propie son del mio legnaggio illustre. Epist.1.
Nobile. Mar. Infino à questa etate Nel suo nobil legnaggio ancor solliensi. Epit.1.
Oscuro. Brun. V'è chi nasce da ignoto, E pouero legnaggio, oscuro al Mondo; Ma perc' ha d'or la cuna, Egli e il Cielo secondo, E propitia Fortuna, Cerca l'alteza superba Con chimera orgogliosa De' prischi auelli infra l'arena, e l'herba La sua stirpe famosa. Ven.Cel. Canz.4.
Legno. materia solida degli alberi.
Acceso. Remig. Tal ch' io ardo come acceso legno, Che per zolfo, o liquor s'infiammi, & arda. Epist.7.
Arido. Ar. Come ben riscaldato arido legno A picciol soffio subito s'accende. Fur.16.107.
Abbrucciato. Beign. Quiuali i legni atterrati, & espugnati Altro non' arte ad espugnar ciuitati. Giorn.7.
Dolce. Petr. Via più dolce si troua l'acqua, e'l pane, E'l vetro, e'l legno, che le gemme, e l'oro. Tr.Mort.1.
Inferno. Trons. Vuol che l'ombre abbandonando incolte, e sole, Rechino i legni al campo infermi, e le alei. Colt.15.17.
Infruttuoso. Poler. Da infruttuoso legno, Da sterile terreno Nasce frutto soaue, e così degno, Ch' allegra l'alme à pieno. Vita aff. Madr.14.
Seluaggio. Var. Se di così seluaggio, e così duro Legno sì aspro frutto chiaro v'aggrada. 1. Son.77.
Spietato. Petr. Poiche securo me di tali inganni, Fece di dolce sì spietato legno. Son.46.
Vecchio. Petr. Che legno vecchio mai non rose tarlo, Come questo il suo cuor. Canz.48.
Venerabile. Car. Era à Fauno sacrato vn' oleastro D'amare foglie, venerabil legno A' nauiganti, che dal mare vsciti A salui,
mento, al tronco, à i rami suoi Lasciauano i lor voti, e le lor vesti A questo Dio de' Laurenti appese. En.12.
Verde. Petr. E se non fosse discenza molta De' primi assalti, l' sarei preso, & arso, Tanto più, quanto son men verde legno. Son.151.
Legno, naue, nauilio.
Absorto. Bald. Già'l legno dianzi tranato, absorto, S'appressa al lido: già l'accoglie il porto. Rim. [illegible] Canz.9.
Affaticato. Bracc. Come s'vnisce al faticato, e lasso Legno si mostra, illuminando il mare. Rocc.11.71.
Afflitto. Anguill. Tolse con minor vela il vento prende In poppa il legno stanco afflitto, e rotto. Metam.9.217.
Ardito. Tass. Fra che'l più ardito allhor di tutti i legni Quanto circonda il mar circonda, e lassi, E la terra misuri immensa mole Vittorioso, & emulo del Sole. Liber.15.30.
Arrischiato. Tass. Oue à gli audaci, & arrischiati legni Calpe in due parti l'Ocean diuide. Rinal.10.51.
Audace. Tass. Aprir sapranno i porti a' legni audaci, E da lungi chiamar l'amata amica. Conq.3.13.
Cieco. Petr. Chiuso gran tempo in questo cieco legno Errai senza leuar l'occhio à la vela. Canz.22.
Combattuto. Arc. Questo di Pietro combattuto legno Non più dà più di te nocchiero esperto. Guacc. Son.1.
Conquassato. Anguill. Nel conquassato legno ne' che sono stan luogo à remi, e fan drizzar la prora. Metam.9.214.
Crudo. Mar. Con cento legni minacciosi, e crudi Scorre di Scitia il formidabil mostro I lidi nemici d'ogni ricchezza ignudi. Lir. Heroi. Son.19.
Curuo. Tass. Egli da' curui legni allhor risponde La fiamma, che stridea di trane in trane. Conq.18.148.
Disarmato. Petr. Rimaso senza lume ch' amai tanto In gran fortuna, e in disarmato legno. Son.125.
Disperato. Mar. L'immenso legno de gli amorosi pianti Lunga stagion con disperato legno Solcai tant' oltra, che prefisso il segno, Mi fero Alcide, a' tempestosi amanti. Lir. Risp.
Duro. Petr. Gettan le membra, poi che 'l Sol s'asconde, Sul duro legno, e sotto l'aspre gonne. Canz.9.
Errante. Malu. Fuss' pur [illegible] legno errante, Se le nulle speranze auanti che tuque Di breue legno ancor poco sembiante. Del. Son.41.
Fragile. Petr. Poi temo che ne vegnia in fragil legno, E più ch' i' non vorrei piena la vela. Canz.1.
Ignudo. Bell. E da l'onde [illegible] il legno, Ch' ignudo, e frale corre vn alpro mare. [illegible]
Inesperto. Mar. Da le calamità il sospirar afflitto Sorseggia in vasto mar legno inesperto.
Infausto. Vd. Meco venite, e questi infausti legni Andate [illegible] 5[illegible].137.
Infelice. Bell. Ne mai hà trenzo il luminoso piano, Ne più gouerno l'infelice legno. 1. Canz.1.
Infermo. Mar. E se contro la vela il vento soffia, E la sbalda dal flutto il legno infermo, Ella il cuffia, e [illegible]
Infranto. Car. Sergesto col suo legno infranto, e mozzo, E campato da' rami inuer la terra Se ne venia. [illegible]
Leggiadro. Tass. Fossi' io nocchier di sì leggiadro legno. Mare Son.4.
Minaccioso. Chiabr. S'ei mira à volo sù i Nettunij segni Gir minacciosi di Toscana i legni. Vol.2. lib.3.
Mobile. Brun. Quinci de' legni mobili, & ombrosi Spinse il rozzo il nocchiero, Quei rudi ingegnosi Menaua il passaggiero. Ven.Terr. Canz.1.
Naufragato. Brun. E sul lido African vuoi ch' io raccolga Lacerti lini, e naufragati legni. Ven.Terr. Pens.Virg.
Pargoletto. Man. Perch' io col curuo, e pargoletto legno Radendo vada queste amiche riue. Lir.Marit. Son.21.
Pescareccio. Terr. Quando ecco à l'improuiso Da pescareccio legno Con altri suoi seguaci Sorge Corimbo, anch' ei di Fenilla amante. Mil.4.3.
Picciolo. Petr. Sì per l'onde fallaci, e per gli scogli Securo da morte con vn picciol legno. Canz.21.
Pouero. Alam. Poiche su legno pouero, e tremante Vidi trà l'onde, e la tempesta atroce Morte, ch' apria la formidabil foce Meco scherzar con pallido sembiante. Son.
Predace. Vill. Di barbaro corsar legno predace Il mio destin vi spinse, Che di neue catene il piè mi cinse. Amar.2.2.
Saggio. Bell. Con dolce inganno l'amoroso vento Spinse l'ardito, e poco saggio legno. 1. Canz.1.
Sconquassato. Car. Quel che vi dimandiamo è spiaggia, e selua, E tutto da munir, da risarcire I remi, i fianchi, e sconquassati legni. En.1.
Sdrucito. Tass. Hor che dee fare in mezo l'onde insane Priuo del

suo veloce legno smarrito? Rinal. 10. 56.
Selua del mare. Mar. Legni, selua del mar, trà le tue piante S'imbosca, e cela la tua bella fera. Lid. Abb. 9.
Smarrito. Mar. Nè legno à miglior via smarrito, e tardo Riuolse Indica pietra, eguale à quella, Oue Amor salda il foco, e spunta il dardo. Lir. Marit. Son. 21.
Spalmato. Petr. Nè per sereno Ciel ir vaghe stelle, Nè per tranquillo mar legni spalmati. Son. 271.
Spauentato. Goz. Nel più chiaro del Sol vn negro nembo, Nè si fe sopra, che con roche voci Di [illegible] tuoni à guerra, à morte Sfidaua il nostro spauentato legno. Antig. 1. 4.
Stanco. Anguill. Ritrouato c'hebbe il legno infermo, e stanco, Fece al legno, & à noi l'vltimo scorno. Metam. 11. 118.
Temerario. Brun. Sù temerario legno, d'ammiro d'oro, ad aurea merce intento, Sciogliè dal patrio lido audo ingegno L'ancora, e i lini al vento. Ven. Lel. Cant. 1.
Torreggiante. Tass. L'impeto è tanto, onde quei vanno, e quelli Co' i legni torreggianti ad incontrarsi, Già volar fact, e dursi, e gir scuelli Vedi di nouo Ilerge i mari sparsi. Liber. 16. 5.
Trauagliato. Bemb. Tal'hor, mentre stà via l'onde auuolgendo Vi percosse repente aspra tempesta, Passai quel mar con trauagliato legno. Son. 97.
Trauiato. Besal. Prendea il porto il trauiato legno Quando fra questo l'amoroso mare. 1. Cant. 1.
Lelegi. Lelegi furno popoli dell'Asia, che trassero l'origine da' Greci.
Armigero. Anguill. Già l'armigero Lelega lasciato, E la Caria s'hauea dopo le spalle. Metam. 9. 319.
Lembo. parte estrema del vestimento.
Ceruleo. Petr. Purpurea veste d'vn ceruleo lembo Sparso di rose i begli homeri vela. Son. 153.
Gemmato. Gar. Celauà; e sotto il suo gemmato lembo Spiega repentido d'ondar, e di splendore Ciò che non scorgea il Sol col suo splendore. Addita 5. 58.
Humido. Tass. E scotendo del Ciel l'humido lembo Ne spargeua i sioretti, e la verdura. Liber. 14. 1.
Purpureo. Malu. Oue de gli Eritrei candido nembo Fregia di perle il bel purpureo lembo. Del. Scanz.
Lena. respiratione: vigore, forza, possanza, robustezza.
Affannata. Dant. E come quei, che con lena affannata Vscito fuori del pelago à la riua Si volge à l'acqua perigliosa, e guata. Inf. 1.
Anelante. Valuas. Che corsa à lungo, e poco hauea il fianco, Poco stanti à quetar l'anelante lena. Cacc. 3. 46.
Debile. Anguill. Chiama Vlisse in aiuto, à lui ricorre, Che tolui al corpo suo la debil lena. Metam. 13. 15.
Faticosa. Tass. E per angusto calle e ltua à pena Debile spirto, e faticosa lena. Dis[illegible]. 24.
Ferrea. Tass. Non io, se cento bocche, e lingue cento Hauessi, e ferrea lena, e ferrea voce. Liber. 9. 92.
Forte. Anguill. Ch'offende il presto piè la forte lena Al cauallo infiammato di falso affetto. Metam. 6. 111.
Fornita. Stroz. Se Zeffiro ha con fornita lena Tanto, e tanto di terra homai trascorso. Vita 14. 58.
Franca. Tass. Ed in canuta età caro huom si vede Giunger con franca lena à l'estre sume. Rim.
Generosa. Mass. Non mi giouò nodrir superbo ardore, O tanta hauer di generosa lena. Son. 93.
Indefessa. Valuas. Di piè gagliardo, d'indefessa lena Mille forelle il capitaron à pena. Cacc. 1. 75.
Infaticabile. Tass. E congiungendo à temerario ardire Estrema forza, e infaticabil lena. Liber. 6. 45.
Insatiabile. Valuas. Posi freno, e dosso quello destriero, E correndo lo fe premer l'arena, Ma senza sferza, e senza spron, che 'l fero Era da se d'insatiabil lena. Tebai. 6. 73.
Inuitta. Medr. Il forte Alcide, onde ogni historia è piena, E con possenti braccia, e inuitta lena Sul petto Anteo si strinse. Son. 93.
Moribonda. Goz. Bado solo ad Hiccano, ed ecco il veggo, Che più non può, con moribonda lena Da le sue stanche abbandonate forze Anhelante inuocar l'vltimo aiuto. Antig. 1. 4.
Munta. Dant. La lena m'era del polmon sì munta, Quando fui sù, ch'io non potea più oltre. Inf. 24.
Possente. Mar. Questa con lena ogni hor possente, e franca De la machina sua reggendo il pondo.
Robusta. Trent. Tal con robusta, infaticabil lena Il superbo Tiranno, e minacciante Sul nouo campo con mortal ruina L'orgoglio drizza, ed il valor inchina. Coll. 11. 7.
Tremolante. Valuas. Posta perch'a poter vuole, e sollena Col cor la lena tremolante, e greue. Cacc. 4. 31.
Lentezza. tardanza.
Dolce. Valuas. Nè stanchi mai l'afflitte ciglia, o il core Fan tregua con le lagrime vinaci, Nè da la dolce tua lentezza tocchi,

Notturno Ciel vegghia racchiuso gli occhi. Tebai. 11. 18.
Lentisco. virgulto noto.
Fragile. Trent. Vacillanti le mura, e seno il tetto, E di fragil lentisco e cinto intorno. Coll. 5. 35.
Tenerello. Alam. Trappiantasse tra loro il cespo basso, O 'l tenerel lentisco, o l'agnocasto. Colt. 5.
Tenero. Tess. Quand' io che in vn cespuglio Di teneri lentischi Tendea col fil pendente insidie a' pesci. Rim.
Vergine. Rin. Osservata selaetta ancor bambina, Che in cesta herbosa aspiri al honor prisco Coronata d'vn vergine lentisco. 1. Son. 12.
Lenza. fiume nella Lombardia non molto lungi dalla città di Parma.
Humile. Tre. Hor sù la Lenza humile, hor sù l'altiero Tebro Lampeggiar veggio vn guardo nouo. P. 1.
Lenzuolo. quel panno lino sopra del quale si piace in letto.
Gentile. Imper. Ma già l'ombra maggior per l'aria vola, E la stella cadente al sonno inuita: Non di morte fratel, padre di vita, Meco ei si corca in sù gentil lenzuola. Cas. 2. 9.
Leone, e lione. animale noto.
Affamato. Tass. Affamato leon, che l'vnghie, e i denti Insanguinar già più di non s'habbia. Rinal. 11. 62.
Africo. Valuas. Quasi Africo leon superbo, e fiero, Ch' assalito habbia il mal guardato armento. Tebai. 8. 164.
Alpestre. Mar. Mai con sì fiera rabbia Gli orsi, e i leoni alpestri Assalir non vi vidi. Samp. 1.
Altero. Anguill. Come sente il leon ch' altero rugge, Si leua, e con piè timido lo fugge. Metam. 4. 98.
Animal generoso. Guar. Ecco il leon, ch' à le più crude belue De la sua spiaggia con imperio impera, Generoso animal, ch'ogni à' superbi superbo non appar quanto' ei si mostra Vario i cortesi con sempre cortese, C'honorato a' perigli altrui l'orecchie porge, E 'l ricorso suo mai non oblia. D. Serr. 6.
Ardito. Anguill. Come contra la squadra ardita, e fiero Corre il leone, e l'hasta, che l'offende. Metam. 12. 132.
Aspro. Bonan. Non mai così quando leone annoda D'ardentissima febre aspro, e tormento Per mezo à i denti i fieri ruggiti inuia A l'aria con ostinato, à l'aure rapide. Pall. Eutic. 1.
Belua ferocissima. Petal. Sforzato il ricorre da porpora seluaggio L'agitato leone, Ferocissima belua, Cittá ne' ruggiti il mondo, Lfolgori negli occhi, E ne gli artigli fiati Predice la morte, Non pallida, o gelata, Ma verso fiammeo il volto, E di vampo letale il morso armata. Galat. 1.
Coronato. Brign. Però se sin quel grande: in chi s'atterra Coronato leon non vi sia orgoglio. Giorn. 7.
Crudele. Anguill. Deh lascia hormai crudel leon la tana, E non ne venga vn sol, ma cinque, e sei. Metam. 4. 114.
Crudo. Remig. E questa terra, ohimè, forse produce Crudi leoni, & arrabbiate tigri. Epist. 10.
Digiuno. Cin. Mecenato il vide, e qual digiuno, e fiero Leon da fame stimolato, errando Si stà talhor sotto la mandra, e rugge, Se poi fugace damma, o di ramose Corna già si discopre vn ceruo innanzi, S'allegra, apre le canne, arruffa il dorso, Si scaglia, ancide, e sbrana, e 'l cesso, e l'vgne D'atro sangue s'intride. En. 10.
Empio. Brign. Pe 'l sangue sciolto alla quasi rabbia accoglie L'empio leon precipitoso, e stolto Sonaroso le zanne, & vn ruggir discioglie, Che porta il volo vn terremoto accolto, Mena se stesso, o per la coda vn angue, Sparge il guardo Comete ebre di sangue. Giorn. 7.
Fera generosa. Tass. Egli haueua già la generosa fera Vinta con l'armi à dubbia pugna atroce. Rinal. 8. 65.
Fera Libica. Mar. E quanto stesa à piè del duro letto Libica fera, ch'à pietà si mosse, Lambia le piaghe al sanguinoso petto. Galer. Rim.
Fera magnanima. Paol. E se fie quando giunge à l'hora estrema Il portar felice ardente, i propri honori A la fera magnanima non scema. Rim. Son. 3.
Feroce. Valuas. O preda tolta à l'efferate branche D'vn feroce leon spegne la fame. Tebai. 2. 22.
Fiero. Tass. Poscia, o per via montana, o per silvestra L'orme seguì di fier leone, e d'orso. Liber. 2. 40.
Formidabile. Mar. Formidabil leon', al cui ruggito Treman le selue ancor d'Argo, e di Nemea. Galer. Fauol.
Forte. Galean. Tal da forte leon dolci, e sorsi Stillaro i meli, e scaturiro i fauii. Suppl.
Fulminante. Senec. De la selua Nemea Il leon fulminante Sentissi oppresso. Agamenn. Ch. 4.
Fanciullo. Chiabr. Sì fanciullo leon Neme non scerse, Nè stelle di tanto tosco Hidra non erse. Vol. 2. lib. 5.
Generoso. Ghel. L'elefante, il ceruier, lo stolid' orso, Genero-

so il leon, la volpe astuta. Ros. 4. 85.

Guerriero. Mar. Spatia il leon guerriero Per le chiuse steccate, Il dè le dure zampe Aguzzando gli artigli, E de l'hirsuto collo Squassando à l'hor ad hor la bionda selua, Gira torue le luci, e pien men pieno Di maestà che di terror la vista, Misura à passo tardo Quasi campion de la battaglia il campo. Epit. 5.

Horribile. Valuas. Come tra' boschi altier leon Massile, Cui splendor d'armi andò a ferir ne gli occhi, D'vgne, e di denti horribile, e tremendo S'erge, e và contra il cacciator fremendo. Tebai. 8. 35.

Impasto. Benam. E qual leone impasto Colmo d'horribil fasto La fortezza inalzarà il pastro vostro. Sel.

Inferocito. Tronf. E mortalmente in nobil gara oppressi Leoni inferociti al pian stendaro. Cost. 4. 50.

Ingordo. Remig. Io sempre hò nel pensier cinghiali, e lupi, Leoni ingordi. Epist. 9.

Irato. Guar. Come irato leon, che 'l fiero corno De l'indomito tauro Hora incontri, hora fugga, Vna sola fiata, Che nel tergo l'afferri Con le robuste branche, Il ferma sì, ch'ogni poter n'estingue. Past. 4. 2.

Libico. Tronf. Horta incontrò Leontio, huom che sprezzato Vn Libico leone ha seco in guerra. Cost. 14. 63.

Magnanimo. Tass. Quasi leon magnanimo, che lassi Sdegnando huom, che si giaccia, o guardi, e passi. Liber. 10. 43.

Marmarico. Senec. Marmarico leon de l'altre fere Espugnatore, e vincitore inuitto Ferito giace sotto ignobil dente. Agamen. 5. 2

Massile. Mar. Qual suol timida cerua Da fier leon Massile, Tal dal seguace amante La giouinetta sinorta S'inuolaua fuggendo. Samp. 1.

Mauritano. Valuas. Così se il Mauritan leone audace Sbranò il toro, che guida era à gli armenti. Tebai. 5. 97.

Nobile. Benam. Generosa virtù sempre rinasce, Agno non mai nobil leone è fatto. Mond. 7. 65.

Predace. Malo. Poiche già Sirio dal leon predace Stampò di sopra il Zodiaco col piede, Forse temendo la dubbiosa sede De la Vergine ha fra qui troua pace. Del Od. 1.

Prencipe delle fere. Mar. Che del leone istesso Prencipe de le fere La real maestà temer non fauro. Samp. 1.

Rabbioso. Mar. Il cinghiale spumante, & imparito Il rabbioso leon per tutto scorre. Samp. 5.

Rabido. Alam. Ch'io guerrei di terre il suo furore Al più affamato, e rabido leone. Gir. Cort. 2.

Rapace. Anguill. Hor mentre spera hauer contento, e pace, Comparue vn fier leon' empio, e rapace. Metam. 4. 98.

Sanguigno. Valuas. Hò veduto in vallar leon sanguigno Per lunga età scondar le caccie, e 'l bosco. Cacc. 5. 64.

Superbo. Anguill. Hor si trasforma in vn giouane acerbo, Et hor in vn leon fiero, e superbo. Metam. 8. 341.

Vasto. Brign. E mentre il guardo in varie parti interna, Sbocca vasto leon da vna cauerna. Giorn. 7.

Vellato. Car. E nel suo core agogna, Ch'vn vellato leon dal monte scenda. En. 4.

Villoso. Car. Ciò detto, con la veste, e con la pelle D'vn villoso leon m'adeguo il tergo. En. 2.

Leone. Decimo Sommo Pontefice.

Cultore dell'alloro. Mar. Salue, sacro cultor del verde alloro, Irrigator de l'arida radice, Per te solo Hippocrene ondeggiò d'oro, Et indorossi il secolo felice. Galer. Ritr.

Leonessa. la femina del leone.

Feroce. Tass. Così feroce leonessa i figli, Cui dal collo la coma anco non pende, Nè con gli anni lor sono i fieri artigli Cresciuti, e l'arme de la bocca horrende, Mena seco à la preda, & à i perigli, E con l'essempio à incrudelir gli accende Nel cacciator, che le natia lor selue Turba, e fuggir fà le men fieri belue. Liber. 9. 29.

Horrida. Bracc. Ah non fù già tua genitrice, ò figlio, Horrida leonessa, e di veleno Non t'allattò, nè col crudele artiglio Strinse le fasce tue negra Celeno. Vrb. 14. 78.

Orgogliosa. Mar. Ecco apparire in questa Con bocca sanguinosa Leonessa orgogliosa, Che leccandosi il muso Con la lingua tremenda, Mostraua hauer di fresco Huomo sbranato, o fera. Samp. 5.

Rabbiosa. Brign. Non trafigge così spiedo mortale Gran leonessa, in cui furor fomenta, Si che l'assalitor rabbiosa assale, Et vita insieme in mille ferri auuenta. Giorn. 6.

Leonza, e lonza, pantera. animale fiero, toccato di picciole macchie bianche, e nere.

Altera. Moron. I draghi stessi, e l'horride pantere Conoscenti mostrarsi à chi lor face Mai qualche bene, e le leonze altere. I. Narr. Inuett. 10.

Aspra. Fuent. E de l'aspra leonza i fieri parti Cercan sfrenando di far prede, e toni L'esca, che tu lor porgi, & sparteni. Rim. Sal. 105.

Empia. Anguill. Trouiamo in queste selue à i crudi artigli Di quest' empia leonza c'hà due figli. Metam. 4. 310.

Garzesca. Guil. L'orso indomito, il predator de' parchi Spirto Apro, & il cinghial barboso Fremono, e la garzesca lonza il core Ha fiacato, e di crudel timore mi stala. D. Sett. 6.

Inuitta. Mar. Il fier leon con la leonza inuitta Amor sol vince, & al suo giogo allaccia.

Leggiera. Dant. Et ecco quasi al cominciar de l'erta Vna lonza leggiera, e presta molto, Che di pel maculato era coperta. Inf. 1.

Leopardo. animale fiero, velocissimo nel corso, di color del leone, punteggiato di nero.

Vario. Guil. Il vario leopardo, e la veloce Tigre, versando bianchegiante spuma N'assodian lasso. D. Sett. 6.

Lepra, e lebra. scabbia, che fà bruttissima crosta sopra tutta la pelle dell'huomo, procedente da atra bile.

Immonda. Girol. Rintira il cieco, il sordo ascolta, e vale Il zoppo al corso, e stabilisce il nerno La paralisi, e può la lepra immonda Lasciar la carne altrui nitida, e monda. Ros. 14. 9.

Lepre. animal noto, paurosissimo, e velocissimo al corso.

Agile. Valuas. Per superar la lepre agile, e ratta, E far del capriuo, e de la cerua preda. Cacc. 2. 25.

Animale timido. Ceba. Et al timido animal la rete autica, E quì miseramente il laccio prende. Esth. 12. 64.

Debile. Valuas. Fin da principio à là ch'è in chiusa piaggia Debil lepre fuggir da lui contenda. Cacc. 1. 154.

Humile. Fil. Quel mansueto à lor tutte s'espone Qual' humil lepre al cane che l'addenta. Humil. lib. 9.

Paurentosa. Alam. Quando va sotto il can, ch' innanzi caccia La pauentosa lepre. Colt. 6.

Paurosa. Ar. Hor per l'ombrose valli, e lieti colli Vanno cacciando le paurose lepri. Fur. 9. 32.

Razza paurosa. Imper. Il campion de la selua, il duce inuitto Di saluatiche razze, il fier nemico De la paurosa razza de le lepri. Rist. 11.

Timida. Tass. Quand' io dirò pentita sospirando Questi parole, che tu segui, & orni Come à te piace, i lupi suggiranno Da gli agni, e 'l veltro le timide lepri. Amint. 2. 2.

Timidetta. Valuas. Nè ben' ascoser gli spinosi vepri Nel folto i fin le timidette lepri. Cacc. 1. 36.

Timidissima. Chiabr. Dolce mirando ne culta albuga Timidissima lepre al fuggir presta. Vol. 2. lib. 6.

Timorosa. Guil. In altra schiera il timoroso lepre, Lo smemorato picciolo coniglio. D. Sett. 6.

Vile. Mar. La lepre vile in dubbio il corso moue, Nè 'l timido coniglio i passi ha lenti.

Leporatta, e lepratto. picciola lepre.

Innocente. Alam. L'innocente lepretta, il ceruo errante, Il coniglio gentil, la damma inerme, E quanti altri animai di pace amici. Avt.

Leprettino. leprettino, picciolo lepre.

Bello. Galeaz. Questo bel leprettin, ch' Amor del braccio Pendente prigionier, l'occochio tese, Ch'ogni hor là rannicchiandosi difese Per leuarsi a te il dono à se l'impaccio. Gatace Son. 4.

Lerna. lago in Grecia, famoso per le fatiche d'Ercole, in cui egli vccise l'Idra Lernea.

Infelice. Brign. Ite, oue l'Tebro altero, Temendo diuenir Lerna infelice, D'Heretica Hidra il giogo homai paueta. Giorn. 1.

Lestrigoni. popoli crudelissimi, che viueuano d'humana carne; habitauano in Formia città della Campagna (hoggi terra di Lauoro) vicino à Gaeta.

Crudele. Anguill. Il terzo c'hebbe al corso i piè più lenti Al crudel Lestrigon restò frà i denti. Metam. 14. 96.

Horrendo. Mar. Mandami à le spelonche De' Lestrigoni horrendi, e di Ciclopi. Samp. Pastor. 3.

Inesorabile. Guil. Ah perche il parti tu, Palgri iniquo, Da te, o inesorabil Lestrigone, Per esporlo a' leoni, à lonze, à l'orsi Meno di te crudeli, e men felloni? D. Sett. 6.

Perfido. Mar. Perfido Lestrigon, mostro efferato, Portento di Natura immondo, e brutto.

Letargo. sonnolenza insuperabile con alteratione di ceruello, oppressione di ceruello cagionante oblibione, e continuo sonno: dimenticanza.

Alto. Bald. Oh qual si beaue allhor l'anima mia Affocata del bello, alto letargo, Ch' ambe le luci di ragione oppresse? Rim. r. Amor. Canz. 5.

Amoroso. Stell. Onde l'empio, amoroso mio letargo A quant' è sotto il Cielo homai rincresce, A genti, à fere, augelli, à ciascun pesce Quì dal mar nostro à quel doue scorse Argo. Son. 1.

Crudo. Fil. Ne l'alma mia maleuola, e peruersa, Che in troppo

crudo,

crado, e troppo fier letargo Giacea sopita, e poco men che estinta. S. Greg. 1. 4.

Graue. Petr. Ma io v'annuntio, che voi fete offesi Di vn graue, e mortifero letargo. Tr. Temp.

Horrido. Libel. Qual ci spinge, qual furia, o qual oblio, Qual d'Inferno letargo horrido, e nero? Rol. 9. 76.

Immanissimo. Gatt. Ahi che indarno mi lagno, e in vano in sparge Lagrime, e voci, onde riscuoti, e desti Gli corpi da l'immanissimo letargo. Addol. 19. 50.

Largo. Mar. E poiche già del proprio mal t'accorgi, Da si largo letargo homai risorgi. Canz.

Mortale. Campeg. Che in tanto rende la gran Dea superna Per letargo mortal da se diuisa. Lagr. 7. 29.

Mostifero. Cit. Se per lenarmi da l'obscuro, Si empio Secol, che di mortifero letargo Preme ch'l segue. Son. 6.

Placido. Bern. In braccio à un caro, e placido letargo Taceano gli augei, ne susurraua il vento. Canz. 1. 5.

Profondissimo. Orz. Onde destato, e risuegliato Alceo Quasi da profondissimo letargo. Alc. 1. 2.

Profondo. Tell. In letargo profondo Immerso il nostro core in van s'annida, E'l timor, più che il mar misero il rende. Lir. 14.

Soaue. Mala. Ore felici, e pompate giocondo, Che ministrate à l'alma cure oblio, Col soaue letargo (e di quell'onde Fontanam sopra) le cure oblio, Oblio le cure, onde in sin la Lete, Che mi tragitti in ver l'Elisio mete. Del. Stanz.

Sonnacchioso. Campeg. E dal letargo sonnacchioso, e vile Da la semplicità prima il desdai. Lagr. 6. 73.

Sonnifero. Valuas. Il tuo fratello, mentre inutilmente Occupa te vn sonnifero letargo, Racquista forze, e d'infinita gente Si prepara à la guerra assai largo. Tebai 2. 26.

Torbido. Spin. Si dilegua la fama ho come spargo D'vn così graue, e torbido letargo L'anima stanca, & crimalio nasco. [illegible] Son. 93.

Vile. Bruni. Perche letargo vil più non t'opprima Farmi ergo al suo de le Latine arme Verso il giogo d'honor, Aurigo Ipprocrene, Se giacqui à terra auguel tarpato in piuma. Agl.

Lete. fiume infernale appresso i Poeti.

Crudo. Semm. Et io n'inuolerei del crudo Lete L'atti le meglio, rina l'onde inganniose. Mond. 2. 82.

Fabuloso. Tass. Qui Tolomita: e poi con l'onde chete Sorger si mira il fabuloso Lete. Liber. 15. 27.

Ingrato. Guar. Ch'oggi non auuerrà doppio l'ecceffo Di Lete ingordo, e de' ingrati lidi. Son. 91.

Madre dell'oblio. Aroof. E madre de l'oblio con l'acque chete In fronte al campo sonnacchioso è Lete. Conf. 6. 17.

Obliuioso. Anguill. E sporto il cor d'obliuiosa Lete Hauean pigro sonno à gli animali. Metam. 8. 56.

Orgoglioso. Mala. Lete orgogliosa accenna Del flutto infame, e con l'arena immortale De' più sapienti, e forti Celar le vite, e cancellar le morti. Del. Canz. 2.

Oscuro. Piccol. E trahessimi poi del tristo fiume, Che de l'oscura Lete haue il costume. 3. Cant. 1.

Sonnacchioso. Mar. Ecco (Mercurio allhor soggiunse) il loco Doue discorre il sonnacchioso Lete.

Taciturno. Scucc. Entro à l'interno son placido scorre Con lento grado il taciturno Lete. Ercol. Pur. 3. 2.

Torbido. Mar. Petronio v'ha, di cui gran parte ascose Torbido Lete in nebbie oscure, e cieche.

Vorągine cupa. Gotti. Saria de i pregi eterni hoggi di cui Ricche l'historie, e l'eterna vorago De gli altrui nomi, il vostro indarno attende. 2. Son. 7.

Letitia. allegrezza, gioia, contento.

Benigna. Mar. Lo cui gran rigor modera, e molce Di benigna letitia vn raggio pio.

Eccelsa. Chiabr. Cosi tu d'hedere liete cenian le chiome, Secolo torna di letitie eccelse. Vol. 3.

Estrema. Ar. Col crudo haueuan gia l'astuta ordita Corte, fingendo vna letitia estrema. Fur. 16. 9.

Fugace. Sann. Ahi letitia fugace, ahi sonno lieue, Che mi da gioia, e pena in vn momento. Son. 10.

Honesta. Bracc. Quell'honesta letitia in lui gli affanni Più facendo nasceir pungenti, e duri. Croc. 13. 9.

Noua. Tass. Veggio (dicea) de la letitia noua Veraci segni in questa turba intanto. Liber. 2. 86.

Lettera. carattere dell'alfabeto.

D'oro. Petr. Più volte Amor m'haueua gia detto, scriui, Scriui quel, che vedesti in lettere d'oro. Son. 73.

Infausta. Sem. Certo il dì, che vincesti, humano, e fiero, La patria tua, da mio fatal segnato Fù con lettere infauste in sasso nero. Spett. Heroc. 1. 2.

Stellata. Bruni. Così comando: à lettere stellate Scriuetei dal gran libro, altro beate. Vittor. 1. 100.

Lettera. parola.

Canora. Brun. O si per dispregiaua i pregi il Sole Con le lettere canore Lingua Romana, ed eloquenza Argiua. Ves. Terr. Cant. 1.

Lagrimosa. Alcol. A l'ombra seruono d'vn terebinto Le lettre lagrimose di Girolamo. Stanz. Term. 1.

Morta. Dant. Et à dar ad intender quanto è poco La sua scrittura, fien lettere mozze, Che noteranno molto in parno loco. Parad. 19.

Lettera. epistola, scrittura che si manda a gli assenti o per negotij, o per ragguagli.

Ardente. Stroz. O quai lettere ardenti ei le scriuea Di rammarico piene, e di doglienza. Ven. 18. 8.

Cancelliera d'Amore. Rich. Tu hai, ò cara mia Cancelliera d'Amore, Fan non à fin senz' arte I miei sospiri accesi, Come fanno arte ad inchinarla appresso. Rim. Idil.

Carta amorosa. Remig. E non voler con mio sereno ciglio, O con turbato, e sdegnoso aspetto Legger quanto io ti scriuo, anzi il tuo viso Si mostri tale à l'amorosa carta, Qual de' tuoi lumi à la bella conuiensi. Epist. 21.

Carta rinchiusa. Tass. Che dal collo al vn suo pennuta pende Rinchiusa carta, e sotto vn'ala ascosa. Liber. 18. 51.

Carta suggellata. Mar. Deh dammi almen, quando à portar ne di O cari dori, o suggellare carte, Che come suo de l'ire, e de la paci, Così sia ancor il portator de' baci. Ar. Moss. 18.

Dolcissima. Bracc. E dolcissime sempre ouunque fia Lettere mi mostro, e sue ta' sono. Croc. 19. 13.

Foglio amoroso. Brun. A lo splendor de l'amorose faci Te leggo mio ben, foglio amoroso, e taci. Agl.

Foglio cortese. Rich. Parti dunque, mia carta, Figlio del mio gran duol, foglio cortese, Vanne a colei ch'adoro, Testimonio verace, Che son tanto più presso à incenerarmi, Quanto più lungo è il foco, ond'io mi struggo. Vanne, vanne à colei, ch'è la mia gioia, Nuntio del mio martire, Segretario fedel del mio languire. Rim. Idil.

Foglio infelice. Bruni. Poiche i' pur leggo infelice foglio, e per Vergine a lettre d'amorose ardore, Dei non sia chi trà noi finga, e figure Homai più cieco il sagittario Dio. Agl.

Generosa. Tesau. Da generose lettere animato Del Signor de la Torre. Tor.

Lacerata. Tesau. Nel stesso istesso che mando in Ispagna Lettere lacerate, D'vna prouincia da lui conquistata, Riceuè le infelici D'vna per lui perduta. Tor.

Messaggiera. Bald. In quella mano andrai, O di timido amante Ardita messaggiera, In quella mano à cui Libero il Ciel commise De' miei pensier, de' miei desir il freno. Rim. 2. Amor. Idil. 1.

Nuntia. Mala. Questa mia carta anch' ella, Che tu Ocean dipinta Fatta nuntia d'amore Tragitta le mie doglie al tuo bel sen, Se pianeta del Sol, che ne' tuoi lumi sì splendido lampeggia, Degnerà mirarla, spera, non inuidiando à quella d'Argo, Che sù l'ottaua Ciel in arga stelle, Di più chiari riflessi Giunger bellissa ad appendersi in porto. Del. Lett.

Secretaria de' pensieri. Mar. Foglio de' miei pensieri, Secretario fedel, tu n'andrai doue T'aprirà quella man, che m'apre il petto. 2. Lir. Madr. 101.

Letticciuola. letto picciolo.

Humile. Bracc. Entra, e vede colà, quasi rampollo Diramante in sili, e lacerate bende Quel pietoso zelo, che col vago collo Di fiamma soauissima l'accende, Nudo in vn letticciuolo humile, e incolto Senza cortina, ò ricamato tende, E fuor che la confusa, hispida paglia Altro no v'è ch'à riposarlo vaglia. Rocc. 15. 61.

Perfido. Remig. Doue à già di me, perfido, ingrato, Il crudo letticciuol, la miglior parte? Epist. 10.

Letto. arnese nel quale si dorme, fatto per ciò.

Abbominabile. Mar. Sene nefando, abbominabil letto, Oue il padre de' vitij, e de gl' inganni Fù di madre Britannica concetto. Galer. Ritr.

Abbominoso. Gatt. Nato d'abbominoso, e sozzo letto Huom più d'altri peruerso, e maledetto. Addol. 33. 14.

Acquoso. Imper. Dal letto acquoso à l'arido confine Fan marginei mancipui, orini boschetti, E d'ogni intorno co' frondosi tetti Fan vn padiglion verdi colline. Caf. 1. 54.

Adulterato. Bopp. Come sbramate hò l'esecrabil voglie, Lascia il fermi l'adulterato letto. Giorn. 6.

Agiato. Leon. Letto parrammi morbido, & agiato Gelido marmo, o legno sodo, e duro, O de la terra il verdeggiante grembo. Tab. 1. 7.

Altiero. Cebà. Ma più d'ogni altro molle, e più lasciua, C'hauer potendo i letti altieri, e caste Dei Satrapa maggior, ch' in Persia viua, Macchiar te stessa, e'l nostro sangue osasti. Lib. 9. 119.

Amaro. Bracc. Pungenti punte, e d'altra guerra hor campo, Che di

di scherzi, e di baci, amaro letto, Misero, doue già del mio diletto, Hor da le pene mie vestigie stampo. Guacc. Son.6.

Aurato. Petr. Vedi l'Aurora de l'aurato letto Rimenare a' mortali il giorno, e 'l Sole. Tr. Mor.1.

Candido. Ghel. Sei tutela de' buoni, sei de l'Inferno Terror, e sferza; e sei candido, e innocente Letto d'honore; e sei beata, e pura Di tua beatità beato chi s'vsa. Ros.3. 58.

Casto. Petr. Le belle donne intorno al casto letto Triste diceano, homai di noi che fia? Tr. Mor.1.

Coniugale. Valuas. Lasciaron lieti i coniugali letti, E i vecchi padri, e i cari figli in pianto. Tebai.3. 159.

Disperato. Ascol. Poscia ch'io haurò le membra afflitte, e sparse Nel sanguinoso, e disperato letto. Stanz. Terz.2.

Dolce. Tass. O come lascian mesti i pargoletti Figli, e gli antichi padri, e i dolci letti. Liber.2. 54.

Duro. Valuas. Dal duro letto taciturna sale, E si mette in camin, ch'ella non vede. Carc.5. 164.

Egregio. Mar. Pario poi d'ostro, e d'auro Fabrichi il letto egregio Morbido campo à l'amorose lotte. Epit.6.

Famoso. Ceba. I letti più famosi, e più beati, Che da stranier legno il suolo apriste. Est.21. 76.

Fangoso. Gual. Vincesti Amor, Baldacci, in cotal guisa: Che d'otio vile entro il fangoso letto Fia sempre ogni alma, ancorche forte, ancisa. Cons. Son.45.

Fecondo. Ghel. Qual è fra le tue nozze il letto e quello De gli sposi fecondo, e geniale? Ros.17. 7.

Felice. Anguill. In quella occasion come la vede Pensa lei à porsi in quel felice letto. Metam.4. 228.

Funebre. Anguill. Per quella infernal età poi moue il piede, Che guida l'huom verso il funebre letto. Metam.15. 72.

Funereo. Bocc. O funereo letto, nel qual fui Già con Enea, ù tanta gioia haueà. Vis. Amor.

Funesto. Remig. Poiche per man de le lor donne acerbe Gli amanti sposi entro a' funesti letti Versaro il sangue, e vi lasciaron l'alme. Epist.14.

Gemmato. Pauig. E chi gradisce à l'aer chiaro, al fosco Più che pomposo adorno, Cerchio di serui lusinghieri intorno; Più che i dorati tetti, Più che i gemmati letti, Onde lo studio human tanto s'affanna, Suolo herboso, humil greggia, e vil capanna. Villa.

Geniale. Remig. Il letto geniale oue coglieste Di mia virginitade i fiori, e i frutti. Epist.4.

Infame. Anguill. Ne sol le par d'amarlo, e di vederlo, E di saper del suo diuino aspetto, Ma d'abbracciarlo, e poi giacer con ello, E goder seco à l'he l'infame letto. Metam.9. 226.

Infelice. Vd. Letto infelice, oue da sonno tanto Profondo oppresso fui, che come morto Placidamente io mi giaceua. En.6. 113.

Ingannoso. Bettan. O Lidio sfortunato, Ricevimi, ch'in vergo L'alte notte à compir teco beata In così mesto, ingannoso letto. Pass. Em.5. 5.

Ingrato. Car. Soura ogni Ninfa, che di Giunon in Letto L'ingrato letto stan di fabre aiuto. En.12.

Intarlato. Bracc. Cigolar l'asse à l'intarlato letto, Doue ei s'affanna, e non può dare vn crollo. Rocc.15. 63.

Esangue. Cap. Per souerchio ardor fin' langue Quasi esangue, Entro duro, turbido letto. Occup. Canz.1.

Maritale. Tass. S'macolaro e quello con i s'intatte Son quelle membra, e 'l marital mio letto. Liber.11. 27.

Molle. Cicc. Con vn breue riposo in braccio al molle Suo letto si vedea prender ristauro. Hadr.4. 1.

Morbido. Mar. Ella dal letto morbido, e fiorito Leuossi al com' era Scompigliata le treccie, e 'l crin confuso. Epit.5.

Nefando. Senec. Ti fia nocente, mà il sanguigno Rege, Ch'ottien per premio de la cruda morte Gli scettri, e giace ne' nefandi letti Del padre suo con empia destra veciso. Edip.3. 1.

Noioso. Senec. Hora comanda altrui, Che la rimoui dal noioso letto. Ippol.2. 1.

Nuttiale. Anguill. N'aspetto il letto nuttiale adorno Per darne il ben, ch'Amor può dar più grato. Metam.9. 365.

Obbrobrioso. Ceba. Tarquinio, e Cenocles con nodi indegni Treccia che stringe obbrobrioso letto. Est.9. 111.

Odioso. Anguill. Le chiome si stracciò, ferissi il petto, E lasciò l'odioso, infame letto. Metam.6. 314.

Osceno. Anguill. Lieto nel letto osceno il padre prende La figlia propria sua per piacer tanto. Metam.10. 188.

Otioso. Anguill. L'incanto, e 'l sonno haueà col Rè legato La corte sua in l'otioso letto. Metam.7. 114.

Pigro. Tass. Quando i guerrier lasciaro il pigro letto, Vestir le membra di lucente acciaio. Rinal.8. 2.

Piumato. Mar. Ritorna à letto in più secreto chiostro Piumato d'oro, incortinato d'ostro.

Pregiato. Mar. T'è beuanda il cassel, cibo la foglia, Son lussi, e spine il tuo pregiato letto. Galer. Histor.

Pretioso. Alam. Dieci altri ne la camera restare Sono appressando vn pretioso letto. Gir. Cort.3.

Pudico. Tass. Ne te Almerar, entro al pudico letto Potuto hà ritener la sposa amata. Liber.17. 28.

Ricco. Anguill. In vna stanza, oue era vn ricco letto Albergo antico al barbaro ricetto. Metam.6. 301.

Sontuoso. Conto. Il guardian, entro cui ti conducessi Con lo suo sposo e il sontuoso letto, Doue il ricco tesor fin hor guardato, Senza perdita fatto, deponessi. Alb.1.6.

Splendente. Herr. Del più terso diamante alto, e splendente Dentro qui si vedea sorger vn letto, Oue strinse, e formò fabro possente D'arte, e di pregio vn bel compendio eletto. Ivi in candido lin Donna giacente Quasi Venere noua al vago aspetto, Le più care bellà tenere, e crude Parte ascose tenea, e parte ignude. Bab.1. 31.

Sterile. Mar. Se de' nostri Imenei Non fia sterile il letto, & infecondo. Samp. Pastor.5.

Temuto. Remig. Hor vattene, folle, e chiarente horrore Del mai da te non meritato padre Il sì temuto, e materno letto. Epist.4.

Tormentato. Bong. Girasi intorno al tormentato letto Dianta stuol di disperati Amanti. Giorn.3.

Tormentoso. Grill. Da questo duro, e tormentoso letto, Doue il riposo è pena, il sonno è morte, Io par t'accoglio, ò caro mio Diletto. Esseq. Cap.1.

Vedouile. Vd. Ne la reggia entra mesta, e sola in vna Stanza si puon sù i vedouili letti. En.4. 10.

Vedouo. Tess. Fredde in vedouo letto Le notti hor passo, e trà sospiri, e pianti Traggo lungi da te i giorni restanti. Lib.26.

Vergine. Bran. Sai ben quanti soffrij tormenti, e pene, Mentre fù senza te vergine il letto, E le notti vegghiai fredde, e serene. Epist. Heroi.2. 3.

Vergognoso. Senec. Nè vagante il raccolga alcuna terra De' vergognosi letti ogni hor si dolga. Edip.2. 1.

Vezzoso. Vd. Toglie al placido sonno, & al diletto Le membra, e sorge dal vezzoso letto. En.8. 91.

Letto. stolo della terra, sopra il quale corrono, ò si riposano l'acque.

Arenoso. Imper. Che poi col giro loro e letto, e sponda, sponda fiorita, & arenoso letto Fanno à due vaghi, e placidetti fiumi. Rist.1.

Fangoso. Bracc. Vià fuggi, immondo, al tuo fangoso letto, O ne l'Inferno à te degno ricetto. Croc.11. 82.

Palustre. Mar. Quanto di pretioso il Tago asconde Per entro il letto suo palustre, & vmo.

Placido. Mar. Nel suo placido letto il mar dormiua, Del cui gran sonno il tremito s'vdiua.

Raggirato. Anguill. Pallar come presenza di Curna il lido, Doue hà Meandro il raggirato letto. Metam.9. 191.

Leuante. parte del Mondo doue si leua il Sole. Si prende anco per il paese Orientale.

Florido. Trons. E più Boote trà lo sparso stuolo De la famiglia lucida Bellante Col carro chino sul gelato polo Chiamaua il dì dal florido Leuante. Coll.7. 15.

Lucido. Trons. E tal'Euro dal lucido Leuante Ratto à l'antà squarciando il folto velo. Coll.11. 76.

Leucata. promontorio nobilissimo, ò monte, che vien chiamato anco isola, & hoggi è detto Santa Maura.

Nimboso. Car. D'Itaca, imperio di Laerte, e suolo Del fraudolente Vlisse: indi ne s'apre Il nimboso Leucate, e quel che tanto A' nauiganti è spauentoso Apollo. En.3.

Superbo. Vd. Si scoprono i superbi, aspri Leucati, Che d'altezza co' i nembi à gara fanno. En.5. 63.

Leuriero. cane da pigliar lepri.

Audace. Mar. Tegnno il mio leuriero Più fauorito, e caro, Figlio di cagna Hircana, E d'adultero tigre, onde cotemillo Di due varie Nature, e di duo semi Nacque parco bastardo, Generoso, spedito, audace, e forte. Samp.2.

Fido. Bracc. E lei non vista il fido suo leuriero Rapido moue à seguitar le fere. Vrb.15. 74.

Generoso. Ceba. Generoso leurier da ciascun lato Per scior se alhor che 'l cacciator dispone A molte varie man compar legato, E romper sembra il laccio, e la prigione, Grandi le membra, e 'l fronte hà dilatato, Lunga la testa, e con egual ragione, Carnoso, e largo il petto, e non profondo Del tutto il fianco, e mostra il più rotondo. Sublime hà l'occhio, e luminoso, e nero, Breue l'orecchio, e tutto il rimanente, Che loda ne la selua il buon leuriero. Est.12. 52-53.

Rapido. Bern. Colà con quattro rapidi leurieri, Fulmini de le

Fiere,

Fiere, E lampi de le selve, Si cela il cacciatore. 2.Selu.Caer.

Volante. Ceba. L'anima s'allaccia talhor con l'armi, e lega Al volante sentier l'ardenti penne, Mentre dietro i vestigi erranti, e sparsi Non vole queti, o quindi oue volterà. Est.12.62.

Lezzo, puzzo, fetore, odor cattiuo.

Brutto. G.Camp. Non isdegnasti me, ch'immonda, e piena Di brutto lezzo, e languida giacèa. Ast. Penit.

Fetido. Ang. Quante volte l'aratro mosso da rustica man ne' campi sparse Lezzo fetido, ed atro. Si capi, che portaro amor cortese? Cant.7.

Immondo. Mar. Porte meco l'odore Per coprir con gli aromati soaui L'immondo lezzo de' miei falli graui. Madr.

Impuro. G.Camp. Io non t'haurei: ma perche non basta A leuar da le colpe il lezzo impuro. Penit.

Spiacente. Stroz. Feccia del Mondo, barbaro, e sentina D'ogni lezzo più fetido, e spiacente. Ven.17.37.

Libano. monte della Soria, che s'estende da Sidone castello della Fenicia fino à Smirna, centoquaranta stadij di lunghezza.

Altiero. Ghel. Pianse il Libano altier, pianse il Carmelo, Anzi là doue il Garamante cole, Pianser le ugne, e feconde le belue Di pianto, e di pietà gli antri, e le selue. Rosa 5.98.

Alcifesno. Lepo. Ben lieto un tempo, e fortunato sembra L'empio già gli, che quasi colto altero De l'alcifesno Libano s'inalza Si che diresti, e più s'agguaglia al Cielo. Tand.1.1.

Alto. Ghel. Quando il Libano eccelso altero, e ferace De cedri è pieno che di rami sparsi Thebe cerchio, e di virtù capace. Rosa 10.46.

Eccelso. Chiab. La bellissima aurora corcata per lei già fù il sacerdotio del padre, Che dal Libano eccelso egli discese. Vol.4. Leon.

Famoso. Grat. O del grande, e famoso Libano figlio glorioso, e sacro. Madr.10.

Ferace. Ghel. Come tu' rai frà le selvose piante Hor di Carmelo, hor di Libano ferace Di cedri, e d'acque; e miri almo, e sourano Lucido fonte versar tutto il Giordano. Rosa 11.22.

Frondoso. Tass. Ch'il portar ne le selue occulte, e sole Onde vanteggia il Libano frondoso. Cons.11.72.

Gentile. Ioseppi. Io fui del Ciel quel de' ministri alati, Che Dio propose al bel Gerusalem, in cui Del Libano gentil l'ampie rugiade Versan per doppia vena il molle argento. Biab. Prol.

Grande. Tass. Di Libano che sorge altero, e grande, E corona hà di cedri alta, e superba. Cons.1.18.

Odorato. Tass. superba naue à fabricare intento Dal Libano odorato i cedri tolga Industre fabro, e sciolga Ancida vela di testàno argento. Ist.16.

Libecchio, vento di verno di mezo di tra Austro, e Zefiro, detto anco Africo.

Feruido. Bracc. Cominciò da Ponente il fresco vento, Indi gli spirti suoi dal destro lato Comunicando al feruido, e pesante Libecchio, alzò superbo il mar turbato. Rocc.15.33.

Libellatico, vide libello.

Clemente. Bracc. Da quel punto fatal, ch'ella si tolse Dal caro suo liberator clemente, Torse il passo tre volte, e tornar volle A chi l'affrena, e 'l suo partir consente. Rocc.4.47.

Libertà. podestà di viuere come ti piace: contrario di seruitù.

Amara. Tass. Torbide notti, e tenebrosi giorni Mischia vino in libertate amara. Liber.19.83.

Ampia. Vabal. Tu dunque va' ampia libertà lor dona, Nè quando dura per lo Ciel' il giorno, E del volgo il rumor per l'aria sfiona, Vieta lor mai lo spuntar d'intorno. Carc.1.163.

Ardita. Ceba. La libertà di lui gli sembra ardita, Mà nobil però sempre, e generosa. Est.6.84.

Aurea. Ceba. A l'aurea libertà ci fauelliamo Del nome suo co' poderosi nanti. Est.5.105.

Bella. Guid. La bella libertà, ch'altri t'hà tolta Per tuo non sanno oprar certa, e sospira. Son.24.

Candida. Rin. Candida libertà d'ardente zelo Vie più n'infiamma, e tu' tuoi tanti già Così grande è il piacer, ch'io nol si celo. 1.Son.171.

Cattiua. Guid. E fe con dotte spade La libertà cattiua altrui diffese. Od.6.

Cara. Guid. Accendi, fedel mio, tutti i desiri Ne le sue ardenti note, e co' martiri Cangia la cara libertà vnessa. Son.40.

Casta. Tass. Madre, io nol vuò negar, ne l'alta mente Quello pensiero è già riposto, e fisso Di viuer vita solitaria, e sciolta In casta libertade, e 'l caro pregio Di mia virginità seruar integro Più dunque, ch' acquistar corone, e scettri. Torr.2.2.

Dannosa. Bracc. Voglia impudica, insatiabil gola, Dannosa libertà, capo di sdegno, Son gli hami esca, onde ella prende, e mena Il popolo seruil di pena in pena. Rocc.3.19.

Dolce. Quer. E di mill' altre trascorrendo gire, Che in dolce libertà viuean sicure. Son.50.

Fabra di catene. Galeaz. La libertade è fabra di catene, E 'l Mondo ordisce gioie, e tesse inganni. Gener. Son.13.

Fallace. Grill. E riportar la palma Di libertà fallace in varij modi, Perch' ogni hor più t'annodi. 1.Cant.30.

Fortunata. Guid. Fia mai quel dì, che scosso il giogo graue Possiam dire: o graditi, e felici anni, O fortunata libertà soaue? Son.3.

Gioconda. Campeg. Sotto giogo sì bel, quanto mi fora Gioconda libertà viuer soggetto. Parn.Scal.Son.17.

Gustosa. Imper. O Clarice caro, e non disserui adunque, Chi i piacer tanto, onde sì à pieno s'appaga Gustosa libertà, libero gallo, e i tesor tutti de la terra il Cielo, Per dottata ragione comparte solo Là in ampio grembo di campagna aprica A gente pastorale, al Cielo amica? Rass.8.

Illustre. Grat. Perduta hauea trà i cittadini Alegui La libertate illustre, e gloriosa. Cleop.1.5.

Intera. Tass. Dirai: l'intera libertà ti dono, E de le spoglie mie spoglia non voile. Liber.19.95.

Inuincibile. Paol. Doue tutte la Dora allori, e palme, Libertà de inuincibile si gode Chi l'impero hà de l'Alpe, e più de l'alme. Rim.Son.1.

Lecita. Mar. Lecita libertà, vita innocente, Appo il cui basso stato il regio è nulla.

Licentiosa. Mar. Instigate da lor le voglie humane A libertà licentiosa, e folle.

Magnanima. Lall. Ma l'hauer gran Signor più tosto hà faccia Di libertà magnanima, e sincera. Tit.4.58.

Moderata. Guar. Qui non sodaria à' porte Libertà moderata, e senza inuidia Fiorir si vede in dolce sicurezza. Past. Prol.

Muta. Scrui. Assai più de la lingua spesso nuoce La muta libertade al Rege, al regno. Adig.4.1.

Nobile. Ceba. Con nobil libertà s'ignudi seruo Seguendo porta, e Samuel si ferma. Est.16.48.

Sfrenata. Spin. Debile, e vago hà il cor, già spirti infermi, Sfrenata libertà mi guida, e regge, Ch'altro ch' vn sol voler non hà per legge. Cant.10.

Sicura. Tesi. A me, ch'altro non chieggio, Conceda il Ciel, che in libertà sicura Passi del viuer mio l'hore serene. Lir.2.

Soaue. Quer. E quella dolce libertà soaue, Che rendea l'alma d'ogni affanno sciolta, In seruitù fù volta. Cant.1.

Sospirata. Malc. Và sciolta in su le stanze La sospirata libertate à i casi. Del.Idil.

Tranquilla. Quer. Qui voglio, e stanco il fin tranquilla, e cara D'ouer felice libertà s'elesse. Son.23.

Vigorosa. Stroz. I tuoi diletti ingegni à nobil lode Si sgridano inalzar mercenario lutto Libertà vigorosa in graui imprese L'animo illustre. Ippolit.1.

Libia. Africa. vna delle tre parti del Mondo, così detta da Libia figlia di Epafo, e di Cassiopea.

Adusta. Stroz. Chiama le pesti, e ciò che nutre, e crea Ne l'arenoso suol la Libia adusta. Mol.4.1.

Ardente. Tasf. Viua in piaggia deserta, al crudo gelo Esposto sia de la sfrodata Orsa algente, O de la Libia ardente Al sempre caldo, incendioso Cielo. Lir.27.

Arenosa. Loon. Ben sei più cruda, che fier' angue, o belua Ne l'arenosa Libia, od Idra in Lerna. Tand.1.4.

Arsa. Tasf. In vn deserto il più profondo c'habbia De l'arsa Libia la più steril sabbia. Lagr.1.23.

Aspra. Lor. In preda à gente strana, e andrò vagando Per l'aspra Libia alpestra. Egl.1.

Calda. Stroz. Nè ciò ch' in se nasconde La calda Libia, che feconda è sempre Di numerosi mostri. Theb. Ch.1.

Feruida. Quer. Oltre à la Libia feruida, oue diede A' suoi Cambise bomini sepoltura. Stanz.31.

Libidine. appetito disordinato di lussuria.

Cocente. Mar. Temprata la libidine cocente Sarai costretta ad esser continente.

Ingorda. Mar. Dormique il figlio à satollar l'adusche De l'ingorda libidine le brame.

Sfrenata. Anguill. Per far chiara apparir pone ogni cura La sfrenata libidine di Gioue. Metam.6.58.

Libon, castello nella Bitinia.

Alpestre. Mar. Sotto qual rupe di Libissa alpestra Tigre del Gange, o qual di Stige harpia, Qual Chimera, o Gorgon ti fù maestra Di ferità così nefanda, e ria? Temp.192.

Libra. bilancia.

Retta. Anguill. Astrea, ch' in man la retta libra porti De la giustitia del celeste regno, Faccia ragion di mille, e mille torti Contra costui, c'hà tutto il Mondo à sdegno. Metam.5.180.

Libro. quantità di fogli di carta cuciti insieme.

Campo nobile. Imper. Con sua destra honorata in aureo libro, Che de' suoi graui fondi è nobil campo, E de le prose altrui preuia sibilla. Rass.15.

Maestro mesto. Mar. Là de la folta Hercinia infra le piante, E in quelle solitudini silvestri Gli foco Libei fatti meri maestri.

Liburnia. regione sopra il mare Adriatico trà l'Istria, e la Dalmatia, trà i fiumi Arsia, e Sauo, e la Mesia superiore.

Antica. Benam. Da l'antica Liburnia essi fur detti Liburni, hoggi Furlani huomini si forti, Che sanno oppor senza timore i petti A i perigli, à le stragi, & à le morti. Vittor.2.43.

Lica. seruo d'Ercole.

Fido. Anguill. Lica ascoso il seguia fido, e leale, Nè il potendo aiutar piangea il suo male. Metam.9.86.

Licaone. Re d'Arcadia, per le sue scelerag gini da Gioue cangiato in lupo.

Crudo. Ascol. Per in saber vuò il crudo Licaone, Ch'ad ogni pel sostenga vn rabid'angue. Scena. Term.2.

Infame. Mar. E con Tantalo, e Progne i cibi appresta Atreo feroce, ò Licaone infame. Strag.1.

Tiranno crudelissimo. Anguill. Giunsi al fine in Arcadia, e quiui intesi, Che v'era vn crudelissimo tiranno. Metam.1.56.

Licenza. concessione fatta da superiori.

Larga. Car. Albera à gli odi, al sangue, à le rapine Larga vi si darà licenza, e campo. En.10.

Lecciola. Brign. Mà con licentie pretiosa ascende Hor la candida fronte, hora serpeggia Soura la guancia. Gioen.7.

Liceo. luogo d'essercitij di lettere.

Chiaro. Bru. Ma qual barbara mano, Qual' empio hor la rapisce Al suo chiaro Liceo, li suoi pregi De' lini i lustri, e de le carte i fregi? Ven.Cel.Canz.7.

Dotto. Guid. Per lo dotto Liceo hor io m'aggiro, Hor l'Academia à l'ombra sua mi guida. D. Son.2.

Fallaso. Imper. Perche i fallaci, e tumidi Licei Non obliare, e non schiuare il faggio? Ruff.3.

Liceo. monte d'Arcadia.

Gelato. Valuas. Per gli ermi boschi del Liceo gelato Atalanta in quel tempo ira con l'arco, E rendea con la sua caccia purgato A' passaggieri il montuoso varco. Telsai 4.70.

Lico. essule Tebano, il quale mentre Ercole scese all'Inferno, vccise Creonte Re de' Tebani, & occupogli il regno, e volendo sforzare Megara madre d'Ercole, fù da Ercole, già dall'Inferno vscito, oppresso.

Infame. Senec. Nasconde qui la pargoletta prole Nefando furor de l'infame Lico. Ercol. Fur.4.1.

Scelerato. Senec. Mà ecco il crudo, e minaccioso in volto, E quel ch'è nel suo animo spietato, Tal vien col passo, e con la destra tenere Già scettri altrui lo scelerato Lico, Reggendo i Lochi de la ricca Tebe. Ercol. Fur.2.1.

Licorma. fiume d'Etolia, c'hà l'arene fiaue.

Biondo. Senec. Dal suo rapido fonte Sorgendo il bel Licorma Biondo di lucid'oro. Ercol.Et. Ch.2.

Licurgo. Re di Tracia, figlio di Driante, il quale veggendo i suoi popoli deditti al vino, fece tagliar le viti in tutta la Tracia.

Bipennifero. Anguill. E come al Rè di Tracia ingiusto, e indegno Licurgo bipennifero, e insolente, Ch'osò tagliar le viti, fece ch'ambe Taglio à se stesso l'infelici gambe. Metam.3.104.

Feroce. Car. E' de la Frigia incontro vn gran paese Da' Traci arato, al fiero Marte addetto, Ampio regno, e famoso, e seggio vn tempo Del feroce Licurgo. En.3.

Seuero. Senec. Che beue il sangue in vn'al latte misto Dal seuero Licurgo il Tracio regno. Edip. Ch.2.

Lidi. popoli di Lidia regione dell'Asia minore.

Bellicosi. Car. Agellina si dice, oue lor seggio Posero, è già gran tempo, i bellicosi, E chiari Lidi, e fermi, e felici Vi fur gran tempo ancora. En.8.

Lidia. regione dell'Asia minore, famosa per il Rè Creso, e per il fiume Pattolo.

Feconda. Senec. Videlo il Perso, e 'l regno De la Lidia feconda Lassare il tergo del leon feroce. Ippol. Ch.1.

Lido, e lito. terreno contiguo al mare. Si prende anco per paese, regione.

Algoso. Senec. Quella parte gran tempo Libera stassi, oue del curuo mare Sospinge Sanien l'algoso lido. Ippol.1.1.

Alpestre. Su. Chi le riposte piaggie, I lidi alpestri, e strani Scorrerà mai con tant' audace piede? Canz.1.

Arenoso. Taff. Ciò pensilo trà se, dimora alcuna Non pone in mezo, e prende il cammin dritto (Che sà le vie, nè d'vopo hà di chi'l guidi) De Gaza antica à gli arenosi lidi. Liber.10.4.

Basso. Dant. Si pareggiando i miei co' passi fidi Del mio maestro vsciamo fuor di tal nube A i raggi morti già ne' bassi lidi. Purg.17.

Crudeli. Vd. Con sue amiche gli fà già lontani Da quei lidi crudeli, e dolorosi. En.7.3.

Curuo. Taff. In curuo lido poi Tunisi vede, C'hà d'ambo i lati del suo golfo vn monte. Liber.15.19.

Deserto. Petr. E quanto in più seluaggio Loco mi trouo, e 'n più deserto lido, Tanto più bella il mio pensier l'adombra. Canz.22.

Destino. Taff. Ass' al congedo de la nobil duce Poser nel lido destinato i passi. Liber.15.45.

Estranio. Taff. Così di nauiganti audace stuolo, Che mova à ricercar estranio lido. Liber.5.4.

Inhospito. Tell. Per l'inhospito lido Legno alcun non appare, Io non hò penne, Spatio immenso di mar partir mi vieta. Lib.26.

Remoto. Laon. Non senza il nome vostro glorioso Termine angusto di remoto lido, Mà ouunque gira il Sole, e 'l mar circonda Sen' vola altero di si illustri fregi, Ch'ancora v'hà chi 'l riuerisce, e cole. Taid.3.1.

Sospirato. Bald. Pur hor son giunto al sospirato lido, Per dianzi hai presò il disperato porto. Rim.Amor. Son.78.

Strano. Petr. Non si pareggi à lei quel più s'apprezza In qualche etade, in qualche strani lidi. Son.243.

Tepido. Taff. Con quel rumore, che dà i Tracij nidi Vanno à torme le grù ne' giorni algenti, E trà le nubi à' più tepidi lidi Fuggon stridendo innanzi à i freddi venti. Liber.16.2.

Ligure. di Liguria. Genouese.

Scaltrito. Car. Vn Ligure scaltrito, Che per ordire inganni (infin che 'l fato Glie'l concede) non de gli estremi tuoi Era tra' fuoi: colsui nel primo incontro Sbigottito fermossi. En.11.

Scaltro. Ghel. Quinci al Ligure scaltro apre i sentieri La Magra, e 'l Varo, e v'han porto, e confine. Bost.1.13.

Vano. Car. Ligure vano, vano orgoglio in prima Ti mosse, hor vana astutia, e vana fuga Sarà la tua, che l'arte del fallace Tuo padre, ò di tua patria, à far non tolfa, Che viuo da le mie man ti scolga. En.11.

Liguria. regione d'Italia.

Bella. Grill. Soura l'onde del Ren, Filen pastore De la bella Liguria, il duro fato Del dotto, saggio, & hora in Ciel beato Damon, piangea pien di pietade, e amore. Son.1.

Industre. Benam. Quattro pizi remini il buon Palermo Anco v'accoglie: e di tre tanti è sette Liguria industre, oue i Cesari han fermo Il seggio, oue virtù vince la morte. Vittor.1.40.

Inuitta. Imper. Non pur è di Liguria inuitta, augusta Prencipessa d'honore, alto Monarca. Ruff.3.

Vaga. Term. Ei col pensier tenace ogni hor mi mena Vaga Liguria al mio dolce paese. 1.Son.92.

Ligustro. fiore bianco odorifero, picciolo, che tosto cade.

Bello. Bruni. Qui sin per il bel ligustro Tra l'odorata, e candida famiglia Senza fiocchi d'argento. 2.Selu.Paneg.1.

Breue. Tor. Qui bianchi gigli, e dissusi acanti, La calta, il narcisò, e le vermiglie rose, Breui ligustri, immortali amaranti, Le violette pallide ascose. P.2.

Cadente. Pisc. Narciso agli se stesso, e alza la fronte Il cadente ligustro. P.2.Od.11.

Candido. Ar. Se non valea la lagrima distillata Tra fresche rose, e candidi ligustri, Far rugiadose le crudele poma. Sar.10.96.

Canuto. Mar. Il canuto ligustro, Che qual minuta stella biancheggia in su l'horto il verde tetto Emulo del celeste Sepolta in essa vn bel sentier di latte, Vaso stella cadente Precipitò dal suo fiorito Cielo, E di candidi fiocchi Tempestò leggermente il prato herboso. Samp.4.

Frale. Prim. Vi si scorga il ligustro Non frale, e non cadente, Mà che di chiari albori Sacra lampeggiando herberte, e fiori. Galat.1.

Innocente. Benam. O Lidio, ecco tu vedi Con le mani odorose Aprir la porta Aprile Di ligustri innocenti, Di porporine rose A la stagion più cara, e più gentile. Past.Fen.1.2.

Neue de' fiori. Brun. Io v'adoro, bei ligustri, Neue de' fiori, Perche vi adoro pure Tra candidi candori De lei, che l'ombre mie fanno oscure. 1.Selu.Scher.2.

Neuoso. Vill. Entro al pallor del viso ecco nascosi I ligustri neuosi. Amar.3.4.

Tenero. Gual. Mortale è ti che cadrà spezzata Qual tenero ligustro, o rosa frale, Se da canna immortal non è cantata. Liric.Son.4.

Lilibeo. promontorio di Sicilia, che guarda verso l'Africa.

Alpestre. Mar. Là ve l'alpestro Lilibeo si vede, Ch'oltra le nubi la gran fronte inalza. Lir.Boschi.Son.81.

Grande. Taff. A lui di costa la Sicilia siede, Et il gran Lilibeo gli inalza à fronte. Liber.15.19.

Lima. stromento d'acciaio intagliato, o dentato da assottigliare, o polire ferro, & altre materie sode.

Acuta. Mar. Già sento al cor per quel ch'io scrissi auanti Del pentimento suo l'acuta lima. Galer. Rim.

Addentata. Gare. Emola mai con addentata lima Ne procura di far strage, e sconcerto. Scot.3.50.

Amorosa. Alam. Ne l'alma sente l'amorose lime, E caldi il cu-

de le sue fiamme istesse. Son.2.

Arida. Guar. Sperai cantando anch' io l'arida lima Fuggir del tempo. Son.97.

Auuelenata. Bracc. Mà per l'argone à lui coscero il petto Lime d'inuidia auuelenate, e spesse, Ch' ei celarsi potrò, quantunque fuore Trapelasser talhor l'albio, e 'l dolore. Rocc.11.2.

Dolce. Petr. Non posso, e non hò più sì dolce lima, Rime aspre, e fosche, far soaui, e chiare. Son.153.

Dotta. Vend. Portar ben puoi con la tua nobil rima Al Tago, al Gange, al Troglodita, al Mosco, Quel che gran fama fora al Greco, al Tosco, S' mancherebbe ogni più dotta lima. Pass.

Dura. Basil. Mi strugge il mio dolor spietato, & empio, E dura lima il cor mi rode, e scalt. 1. Son.[illegible]

Industriosa. Angull. Poi con la dotta, e industriosa lima Vi va formando vn dopo l'altro il dente. Metam.8. 176.

Ingegnosa. Mar. Mischi di più color, mà d'egual pregio Scelte, e poli con ingegnose lime.

Inganda. Bracciol. Il col suaue stil, ch' io tanto honoro Spezza del tempo no l'ingorde lime. Son.2.

Mordace. Mar. Quelli son d'ogni Principe sublime Gli acuti rasoi, e le mordaci lime.

Rugginosa. Mar. Tu volsi con scarpel rauido, e scabro, Con mal polita, e rugginosa lima Edificio celeste ordine in rima. Temp. 194.

Sorda. Sila. Con gli occhi può come con sorda lima Romper quel ch' vn voler più duro rende, E con secreta forza rode, e lima Lo sguardo altrui quel che pietà contende. Madrig.55.

Sottile. Valuas. Due belle historie assomigliate al vero Il mastro hauea di fine con sottil lima. Tebai.1. 152.

Limbo. luogo sotterraneo, oue andauano l'anime, che partiuano da questo Mondo in gratia di Dio auanti alla venuta di Christo; & oue vanno l'anime de' Christiani, che periscono auanti al battesimo.

Cieco. Campeg. La turba ancor nel cieco Limbo afflitta Mi attende più sù le Tartaree porte. Lagr.1. 10.

Essiglio lugubre. Campeg. Vinto hò l'Inferno, e dal lugubre essiglio Riscosse col morir l'anime sante. Lagr.16. 65.

Loco delle speranze. Maur. Morihondo Giosippe à Christo in braccio Dritto n'andò de le speranze al loco, E sciolto dal mortale antico laccio Accettò i Padri del cardinali poco. Tab.8.3.

Seno d'Abramo. Gatt. Brama di vita sì molesta vscito Dello à i grand' aui è caro, il diserrno Goder d'Abram nel fortunato seno. Addol.8. 5.

Seno. Moron. Ombra vedete per voler del Cielo Del sen de' suoi nepoti, e de' suoi figli, Doue il danno tormenta, e 'l senso hà pace, Poc' anzi vscita à riueder le stelle. Mortor. Prol.

Limitare. soglia dell' vscio: scalino, grado della porta.

Duro. Ingegn. Nè cercar per dolor, nè per dispetto, Ch' il duro limitar ti preschi il letto. Rimol.2.

Superbo. Ceba. Quel che con fiera voce, e volto acerbo, Custode è posto al limitar superbo. Est.14. 116.

Limo. fango, loto.

Atro. Tass. Le sue tane palustri D'atro limo son cinte. 2. Amor. Canz.2.

Deforme. Salom. Farà limo deforme, e terra oscura Quanto hai di bel da l'argentate piante A l'indorato crin, che 'l Sole oscura. Grauc. Son.3.

Fertile. Tass. Al mare vsurpò il letto il fertil limo, E rassodato al coltiuar sù buono. Liber.17. 24.

Immondo. Mass. O forte in fragil fesso alma costante, Cui mai non ciasse limo atro, & immondo. Son.108.

Informe. Ghel. Non rimaneva ella vn limo informe, e spento Se le cessi il tuo moto vn sol momento? Rosl.32. 48.

Molle. Dant. Quest' isoletta intorno ad imo ad imo La giù colà, doue la batte l'onda, Porta de' giunchi sopra il molle limo. Purg.1.

Palustre. Car. Ne l'altra ripa trà le canne, e i giunchi Sul palustre suo limo ambi gli espose. En.6.

Tenace. Valuas. Così i destrier, che non temeno selle, Mà caualcan con l'vnghie e schene, e petti, In quel tenace, e sanguinoso limo Venian perdendo assai del vigor primo. Tebai.7. 230.

Tenebroso. Ghel. Vscisti tu da delicato seno, Ed egli vscì da tenebroso limo. Rosl.15. 39.

Terrestre. Rin. E se terrestre limo in cieca valle Di se m'asperse, e'l nobil foco, ond' ardo M'alluma, e purga, e non vuol più ch' io falle. 1. Son.231.

Lince. lupo ceruiero: animale d'acutissima vista, con pelle scaccata, simile al lupo, mà più veloce.

Acuta. Var. Signor nè più da lungi acuta lince Sua preda mai, nè mai più chiaro scerne, Com' io quel c' hora il volto, & hor l'interne Parti t'assale, e bene spesso vince. 1. Son.399.

Leggera. Valuas. E se fosse leggiera più d'ogni lince Non la speme però nel cor rinfranca. Cacc.1. 175.

Macchiata. Valuas. Vedrai se è ver che da l'immonda vrina, Che sparge in terra la macchiata lince, Nasca l'elettro, & vna gemma fina, Che di luce il carbonchio agguaglia, e vince. Cacc.4.136.

Perspicace. Gatt. Di cieca talpa essendo diuenuto Vn lince perspicace, e vn' Argo occhiuto. Scot.13. 32.

Lince. in voce di scrittore.

Canoro. Marin. Se con lince canoro il tempo hai vinto, E con gli eterni lumi oltraggiati De la tua glorie hai tutto il Ciel dipinto. Ven. Pom. Son.67.

Linfa. acqua.

Argentate. Mar. Parte per l'herba và scherzando, e parte Trà le linfe argentate, e cristalline.

Cerulee. Tass. Nè l'ampio sen de le cerulee linfe Verranno ad assaltar l'amate Ninfe. Stanz. Terni.2.

Chiara. Ar. Non m' harrai (disse) dato aiuto in vano, Ben ne sarai premiato, e riccamente: Quanto chieder saprai, perche son Ninfa, Che viuo dentro à questa chiara linfa. Fur.17. 81.

Fosche. Troisl. Giace di Valmon l'antico lago, Hà fosche linfe d'odor graue, e strano, E d'empia rota sembra vasta imago. Coll.[illegible]

Harmoniose. Luper. Son di gelide linfe harmoniose Cantori pescatori al regio mare. Rim.1.

Limpide. Fusil. Tenore heslesse, in cui m'affido, quando Vò intrecciando di fior varie corone: Limpide linfe, i voi ristoranti, Con cui le doglie mie vò temprando, Grauc. Son.2.

Pretiose. Prioli Correuan là ver doue Con musico concerto Di mormorio sonoro Scaturican da l'vrna Le pretiose linfe. Galat.14.

Sozze. Tronsl. E 'l Trino ch' era chiaro argento, e netto, Di lordo fango sozze linfe accoglie. Coll.5. 44.

Stagnanti. Tass. E tragge fuor da le stagnanti linfe Guizzanti pesci, e lasciuette Ninfe. Rinal.4. 1.

Tepide. Tass. E 'l picciol Siloè, che puro, e mondo Offre cortese à i Franchi il suo tesoro, Hor di tepide linfe à pena il fondo Arido copre, e dà scarso ristoro. Liber.13. 59.

Lingua. parte nobile del corpo destinata à formar le voci, e distinguere i sapori. Si prende anco per idioma, linguaggio, fauella.

Accorta. Tass. Non è stato mortal così tranquillo Qualunque ei sia, del quale accorta lingua Molte miserie annouerar non possa. Torr.2. 4.

Accusatrice. Moron. Accusatrice lingua, che 'l gran fallo Concepito nel cor, primiera aprisli. Giust.5. 4.

Adamantina. Tass. Da cui perde la Musa, e perde il senso, Perdono tutti i pensier nostri audaci, Nè bastar ponno adamantine lingue. Conq.20. 51.

Adulatrice. Leon. E con la lingua adulatrice infusa Del veleno d'Auerno i cori alletta Al piacer inhonesto, onde si varca Inauedutamente à morte eterna. Eald.4. 8.

Afflitta. Remig. Ah quante volte poi doglioso, e mesto Ritornasti à baciarmi? e con qual pena L'afflitta lingua tuami disse à Dio. Epist.5.

Altiera. Ceba. E quei ch' armaro in Dio le lingue altiere, Ciascun dinanzi al furibondo aspetto Solleua il volto, e si percote il petto. Est.25. 63.

Ammutolita. Ghel. Sol hor ti sciogli in più soaui tempre, Poi tu ne resti ammutolita sempre. Rosl.4. 6.

Amorosa. Tass. Hor che non può di bella donna il pianto, Et la lingua amorosa i dolci detti? Liber.4. 83.

Animosa. Moron. Ritener volse, od ssolare altroue L'animosa tua lingua. Giust.5. 1.

Appassionata. Campeg. Fù primiera la Vergine, che sciolse L'appassionata lingua in queste note. Lagr.5. 91.

Aralda. Ricch. Vezzosetta Sirena, Che lusinghi col canto, e poscia vccidi: Tu mi fuggi, e m'affidi Con accenti pietosi Quasi mentita, e disfrettata fera, E co' detti leggiadri, e spiritosi (Bell' Aralda d'Amor) di giorno in giorno Poni di guerra all' te dusside incorno. Rim. Canz.

Ardita. Valuas. Ond' hà la lingua così ardita, e 'l core? Lasciato hà dietro di sua etade il meglio, E non stima il morir quant' è più veglio. Tebai.3. 63.

Arida. Bracc. L'arida lingua ogni gelato fiume Figura al cor d'humidità bramoso. Rocc.1. 47.

Armonica. Rion. E di selua Pimplea, Cui diè armonica lingua arpa di Delo, Voci sourane, e done Ascoltaro, e ridir l'Aonie grotte. Madr.

Atroce. Ceba. Vidi i miei genitor morirmi à canto, E non disciolsi in te la lingua atroce. Est.3. 74.

Attossicata. Stigl. Punge la lingua più che la saetta, E fù da la Natura Cinta di doppie mura; Perche s'habbia à tener guardata, e stretta. Tu che l'hai sì attossicata Verso la fama altrui,

Tiella de' denti tuoi Rinchiusa fra i cancelli, Ch'vn di non te la rubino i colletti. Rim. lib.8.

Audace. Taff. Nè capendo nel cor gonfiato, e pregno, Per gli occhi s'esce, e per la lingua audace. Liber.5.13.

Auezza &c. Galean. Auezza a rampognar canina lingua A l'humano fauor più non illuda. Suppl.

Aurea. Benam. Alfin l'Alba risorge, e'l cantin certo Qual fia, con aurea lingua e che gli dica. Coloss.129.

Balba. Mar. T'insegnin sciolto a la fauella il laccio Romper la balba lingua à i primi accenti. Tempi.110.

Balbettante. Grill. Libera, e sciolta e balbettante lingua Per la sita lingua. 1. Canz.37.

Baldanzosa. Taff. Que che far prima timorosi, e muti, Hanno la lingua hor baldanzosa, e presta. Liber.7.66.

Bella. Taff. Che si come tre lingue le più belle Son quelle, e le più degne, che il Mondo vsi. Lagr.13.5.

Bestemmiatrice. Murt. Sorgeran molti sedattori appresso Pieni di fasto, e vuoti di sapere, Bestemmiatrici lingue, e gente vile, Per lacerar l'honesto, e finto ouile. Tab.3.24.

Bugiarda. Guar. O nel silentio ancor lingua bugiarda, Doue son le promesse, e gli ardimenti? Son.45.

Cancelliera. Bist. Scriue in note di foco ardente lingua Legge d'eterno amore in cor di gelo, E cancelliera del Signor del Cielo Fà che stille di fiamma il gel distingua. Son.

Canina. Gine. Et io con queste mani Non ti trarrò cotesta tua canina, Ed importuna lingua? Past.2.6.

Canora. Bald. Nè di lingua canora inuidij il canto, Sè in morte hai e de' fatti lumi il pianto. Rim. Lugub. Canz.3.

Chiara. Grill. E de la gloria tua sua nobil' arte E chiara lingua, e l'altro stil fauella. 1. Son.75.

Chiaue. Rich. Bella chiaue d'Auerno, Se ben di molli, e delicate tempre, Che suol, cruda, mai sempre Gli vsci aprir de la vocce. E seco aprirmi l'amoroso Inferno: Fera troppo inhumana, e troppo atroce, E tu secreti, e infitati chiostri Son marcenne di perle, e rane d'ostri. Rim. Canz.

Chiaue del core. Petr. Quanto nel sen rinchiudi Fatta chiaue del cor apra la lingua: Ch' in vn grida, e palesa Il dolor de la piaga, Se la piaga scourir altri non suole. Mir.2.2.

Circe. Rich. Noua Circe spietata, Ch' in foco mi cangi, e mi trasformi, Mentre fauelli, e formi Magiche note, e belle: Empia crudel, che di parole armata Formi nel petto mio piaghe nouelle, E da te morso, allor che più ti bramo, Smanio per fe te, e bramoso io t'amo. Rim. Canz.

Cometa. Rich. Vaga Cometa illustre, Che mostri il mio morir patente, e chiaro: Scrittor famoso, e caro, Che con la voce scriui: Facondo dicitor, pittor' industre, Ch' i pensieri di lei piegi, e descriui: Sembran penne gli accenti arguti, e belli, Note sono i color, labri i pennelli. Rim. Canz.

Contumace. Inc. Certe sabeache lingue contumaci, Ch'incostato suoce al sereno scuote, Se ben del ventre tuo ferisce l'aura, Degne son men di sdegno, e di riguardo. Teb.3.5.

Dardo. Rich. Tu bella, e dolce maga, D'alme, di cori se dardo alato, e crudo: Non hà l'Arciero ignudo Strale di te più fino Per far nel petto mio profonda piaga: Tu da l'arco di rose, e di rubino Scoccato, accenti scocchi, e scocchi, e porti, Più ch'accenti, e parole, e strali, e morti. Rim. Canz.

Digiuna. Bran. Vaghi di tai di sè sempio crudele, D'insanguinarsi la digiuna lingua Nel suo sangue innocente. 1. Selu. Cacc.

Disciolta. Brign. Irrita ogni vena il gallo, e poi tracanna Bacco à torrenti, hora vermiglio, hor biondo, Con spessi inuiti a berlingare e volta Più garrula la lingua, e men disciolta. Giorn.6.

Discorde. Taff. E tante vdì lingue discordi, e tanti Timpani, e corni, e barbari metalli. Liber.19.13.

Disdegnosa. Ceba. E ben che trà i confin de la misura La disdegnosa lingua albor frenasse. Est.20.51.

Disperata. Bald. Vengo à disciorre la disperata lingua, Che fin' hoggi il timore In duro laccio di silentio accolse. Rim. 2. Amor. Idill.2.

Diuota. Brun. Ma sol gli argenti il Rio stilla, e dilungae, E fauellan col Ciel diuote lingue. Ven. Cel. Canz.2.

Dogliosa. Remig. Onde la lingua mia dogliosa, e mesta A gran pena potente esprimer fore Quel doloroso, e quell' affetto, à Dio. Epist.23.

Dolce. Petr. Alcibiade, che sì spesso Athena, Come fù suo piacer volse, e riuolse Cō dolce lingua, e con fronte serena. Tr. Fam.2.

Dolorosa. Taff. Ma poi vicin l'esperato homai discioglie La dolorosa lingua al duolo acerbo. Conq.11.24.

Dotta. Mol. Quando la donna mia Tra' soaui sospiri, e dolci accenti Moue la dotta lingua à' lieti concenti. Son.14.

Eloquente. Brign. Con eloquente lingua, ancorche parca, Prende in tal guisa à rinfiammar quei forti. Giorn.7.

Empia. Taff. Disse: e quelle ch' aggiunse hombil voto, Lingua, s'empia non è, ridir non puote. Liber.15.8.

Enfiata. Tronf. Desinso di vita, e di rifloro, Sù l'arso labro, e sù l'enfiata lingua Prende del cristo il liquido tesoro, E in vscir l'humore il tosco estingua. Coloss.8.31.

Esperta. Ceba. Ma che può zelo ardente, o lingua esperta Doue l'ira rinchiude ogni sentiero? Est.19.124.

Faconda. Mar. La cui faconda lingua Tranquillar seppe i cori De gli adirati Regi. Epit.2.

Fallace. Remig. Hà con pratiche, ò semplicette, fede A sue parole, à sua fallace lingua. Epist.21.

Falsa. Remig. Ma io credeui à le promesse, à i giuri, A la nobile stirpe, à quelle dolci Parole, ond' era allhor la falsa lingua Cotanto piena, e dieli poi gran fede A le lagrime tue. Epist.2.

Fatale. Moron. Cominciasti assai ben, ma poi volgesti Contra di me la tua lingua fatale. Moror. Intern.5.

Feroce. Ceba. E ciò ch' al padre mio con la feroce Lingua ingiuriasti, a me tu renderai? Est.14.71.

Festiua. Mar. Con la lingua festiua, e con la coda Lusinghevole il lecca, e l'accarezza.

Folgore. Spin. Lingua, che la ragion tutt' hora assordi, Stral che scaldi sì veloce, e lungi, E doue occhio non và, souente giungi Vela fallace de i desiri ingordi, Fora ministra de' pensier discordi, Che l'ire sueglj, e ssano impeto aggiungi, E incendi più che fiamma, e fiedi, e pungi Vie più che spada, e più che fera mordi. Tu folgore del Ciel, che in vn momento Le torri abbatti al suol, la cui percossa Fà poi col fumo, si come suoni, spauento. Son.105.

Folle. Taff. E chi formò le voci, e chi disciolse A la mia folle, ardita lingua il freno? 1. Amor. Son.151.

Fortunata. Circ. Di tante gratie ch' ella mi hà impetrate Con la sua lingua fortunata, e saggia. Hadr.1.3.

Fracida. Benam. Che la fracida lingua in pezzi fatta, Grandine obbrobriosa, in terra è tratta. Coloss.13.

Fredda. Petr. Lingua, quando il tuo aiuto mi bisogna Per dimandar mercede, allhor ti stai Sempre più fredda, e se parole fai, Sono imperfette, e quasi d'huomo, che sogna. Son.41.

Fulminante. Certo. Con vn concetto sol tosto risolse Ciò che la lingua fulminante disse. Alan.3.7.

Fulmine. Rich. Tu, messo dal desìo, interprete de l'alma, e de la mente, Fulmine, che repente Al lampeggiar de' guardi Di lei ch' à già altrui sguardi ti con tessio, Ed al tuono de la voce, e scoppi, & arde, Ende nel sen l'alma m' accora, e rusto Mi lasci, e'l petto, e'l cor arso, e distrutto. Rim. Canz.

Garrula. Mar. Il pesco, il pero, il pruno Quasi garrule lingue Vibrar le frondi, e parue dir ciascuno, Ecco, ecco l'altro inuidioso. Sampl.3.

Gelata. Circ. Lingua, perche ti stai gelata, e muta? Deh mouiti, e di sola Vna dolce parola. Hadr.3.3.

Gemente. G. Camp. Io ti pregai, ti supplicai souente Con la mente prostrata, e'l cor diuoto, E con la lingua timorosa, e gemente, Che ci mandassi il tuo Figliuol' in terra. Compl. Sen.

Generosa. Cap. Mà tiegno honorato Dentro a le labra illustre La generosa lingua. Lill.2.

Gentile. Alam. Lingua gentil, che sopra ogni altra cosa La Natura adornò benigna, & alma. Son.

Horrenda. Taff. Grida, e gli alberghi suoi chiamò tremento Con lingua horrenda ditta d'Auerno. Liber.16.47.

Humidetta. Brun. Due labra di rubini, Vna lingua humidetta, Viperetta amorosa in vasel d'oro, Vaga Aurora di baci Trà due filze di perle. 1. Selu. Cacc.

Imperfetta. Mar. Scusi l'emenda hor ch' io te'l porga in voce D'vna lingua imperfetta vn cor deuoto. Tebe. Fest.15.

Importuna. Imper. Fuisti pur, lingua importuna, e falsa Il noioso garrir quando à te piacque. Ruß.2.

Impura. Strgl. Ed hor con lingua fluida, ed impura Cerchi far che la lode a quel si neghi, Che cō sola virtù la si procura. Rim. lib.8.

Incauta. Chiabr. Incauta lingua, à rivelar veloce Ciò che mio proprio honor vuol che s'asconda, Oue te vai? Vol.2. lib.6.

Inclita. Grill. Per voi veggio la lingua inclita, ed alma Fatta nel sangue, ohimè, d'empio martiro Trofeo sanguigno, e miserabil palma. Effeq. Cap.1.

Indomita. Bracc. Se giunge il colpo o tagliato, o tardo De l'indomita lingua à la radice. Rocc.7.27.

Industre. Taff. Ma pur con lingua industre informa, e finge Di fabro in guisa i suoi deformi ornacchi. Mond.6.

Infante. Grill. Occhi, poi fauellando In vece de la lingua ancora infante, Fur volti sguardi a me risposte sante. Effeq. Canz.6.

Infausta. Moron. O Tartarei consigli, o lingua infausta, Che più che spada il nostro cor penetri. Moror.1.6.

Infetta. Mar. Temi pur la fatrica fattra Tu che la lingua infetta Vibri ne' sacri ingegni, tumido drago. Galer. Faual.

In-

Infida. Marin. Non hauea ànce impiegati lingua peruerfa, infida De' fuoi doppi lenoni I fcontumenti infami. Fer. 1. 4.

Ingannatrice. Guill. Ben de l'altr'opre indegne Di quella lingua ingannatrice infame Degno fuggello fù quel bacio rio. 3. Madr. 20.

Ingiuriofa. Ghel. S'hebbe la lingua ingiuriofa, e presta Ne le tue colpe, à terminar la lite V'fa la tua per vincer' il partito, Quella Affetpar del claudiator Romito. Rof. 17. 91.

Ingrata. Anguill. Nè mai la lingua mia ti farà ingrata, Ne farà il verfo mio ristretto, e parco. Metam. 10. 92.

Innamorata. Guar. La morte? hor tu m'afcolta, e fà che legge Ti fian quefte parole: ancor ch'i' fappia, Che 'l morir de gli amanti è più tosto vfo D'innamorata lingua, che defio D'animo in ciò dilberato, e fermo. Paft. 3. 2.

Infenfata. Ghel. Parla, lingua infenfata, vna fol volta, Poscia in eterno il tuo vigor s'eftingua. Rof. 4. 6.

Infidiofa. Tanf. Con lingue infidiofe, e con dimande Da far finatti ogni cor fuggio, & alto. Lagr. 3. 33.

Intrepida. Campeg. Non può frenar la terra Vn' intrepida lingua, Quando ragion la fciolga. Filarm. 4. 6.

Irata. Anguill. Per far noto à chi fu tanti raccolfe, La lingua irata in tai parole fciolfe. Metam. 2. 48.

Irritata. Marin. Io vò, io vò ben' io far sì, che tu conofca Le forze d'vna lingua Auerfa in corte, & irritata in core. Fler. 2. 4.

Lancia. Petr. E mille altri ne vidi, a cui la lingua Lancia, e spada fù fempre, e fcudo, & elmo. Tr. Amor. 4.

Lafciuetta. Cap. Tra duo poma d'auorio in bianco feno Ond' fcherzan con lafciuetta lingua Vezzofa cani. Ocrup. Son. 12.

Lattante. Mar. Quelle lingue lattanti, Ch'efprimeuanà indiftinti Balbuffeggiando i detti Sapean chiudere aita A le pene de Palma. Sampr. 8.

Leggiadra. Guar. Già mille carte fcegliè, e mille fciogliè Lingue leggiadre, onde ne parli, e fcriua. Son. 41.

Letale. Bonn. Alma, che quiui è pianta, Sempre indarno farà trafitta, e pianta Da velenofi ftrali, Cui fcoccano talhor lingue letali. Ven. Cel. Canz. 8.

Libera. Laff. Deuo'llo, ò 'l taccio? altri che tacer nol deggio, Libera lingua al mefſaggier lece. Tit. 2. 19.

Liuida. Petr. Vinto è 'l crudo moftro Contra me, contra voi liuida lingua. Idil. 2.

Loquace. Bald. La fede al ver deuuta, Non è chi vi conturbi, Ch'acquiftarfi mal può lingua loquace, Ne gli encomi d'altrui fpeffo mendace. Rim. Lugub. Canz. 1.

Lorda. Taff. Hor con ardita ingiuriofa lingua, Che fi riuolge in Dio profana, e lorda, E le beftemmie in lui faetta, e vibra. Mond. 1.

Lubrica. Benn. Mentre à quel canto il mormorio diftingue, Tanto frodò al garrir lubriche lingue. Agl.

Lufinghieuole. Bracc. Tacciafi adunque, e non cofparga il mele Lingua, che lufinghieuole non s'ode, Doue fuona la man voci di fiele, E fà mefce trà lor fenfo di frode. Rocc. 11. 31.

Magica. Bonn. A latrato di Cerbero mifingue Mefte magiche lingue. Ven. Poem. Od. 1.

Magnanima. Bracc. Si fpinge auanti, e fua franchezza inuitta La magnanima lingua à i detti fcioglie. Vrb. 13. 41.

Malèdica. Pagn. E per lingua malèdica, e mendace Vuol c'habbi dato altrui colpo mortale, Fatto d'vn fiero Dio cieco feguace. Guacc. Son. 2.

Molata. Benn. Là frà le turbe nobili, e plebee, Sollecita l'orecchio D'iniquo adulator lingua molata A machinare i precipitij à Palme. Corin. 1. 4.

Mendace. Guar. Foggi dunque Corifca, à gran periglio Và per lingua mendace Chi non fà il piè fugace. Paft. 4. 4.

Mentita. Mar. Poi la lingua mentita, e mentitrice Scioglie trà il fonno, e la viglia, e dice. Strag. 1.

Mentitrice. Moron. Mà dimmi, il cor, quando l'error commife La mentitrice lingua, affermò dentro La gran menzogna, ò fol fù ella la bocca? Mortor. 4. 1.

Mefta. Pater. Et à quella che può quanto in me vuole Sciolgo la mefta lingua in tai parole. Stanz. Tem. 1.

Modefta. Remig. In altri gufti, amor, contenti, e gioie, Le quai deue tacer modefta lingua, Perche à farle è piacer, mà à dirle è brutto. Epift. 18.

Mordace. Filipp. Chi la lingua non hà così mordace Com'vn rafoio, e colmo il cor di frode? Rim. Son. 91.

Mormorante. Moron. Perche quel predator rubà, e diftrugge Le paterne douitie, e quel più fiero Con mormorante lingua il cor ne ftrugge. 1. Sacr. Leuttt. 2.

Mormoratrice. Bald. E qual fè non s'acquifta Mormoratrice lingua, Che fotto amica lode L'altrui biafmo ricuopra? Rim. 2. Amor. Idil. 2.

Mufica. Rin. Vn bel detto foaue, Vna mufica lingua, vn'aurea voce M'hà per gli orecchi Amor ne l'alma impreffa. 1. Canz. 37.

Muta. Petr. Tutte lingue fon mute A dir di lei quel che tu fol ne fai. Canz. 44.

Mutola. Tronf. Così con lingua mutola d'aufpici, Che fin da l'alte ftelle à noi rifuona De' cafi humani ò flebili, ò felici Interprete facondo il Ciel ragiona. Cofh. 8. 19.

Naue. Rich. Inclita naue, e chiara, Che vele hai d'oro, & hai di perle i remi, E in nauigando premi, Non di Nettuno il dorfo, Mà folchi il mar di quella bocca interna, E ti fpingono ogni hora aleni al corfo, Cui' hes foff leggieri Aufeti veloci, Tanti nocchieri in te folgori, e gori. Rim. Canz.

Nobile. Tanf. Di tanti ch'ei ne fè preffo, e lontano Hor con la nobil lingua, hor con la mano. Lagr. 5. 13.

Nuntia del core. Rin. Lingua nuntia del cor, tu non fauelli? 2. Canz. 38.

Nuntia de gli affetti. Fer. Benche tacciano le lingue De gli affetti del cor nuntie loquaci, Parlano gli occhi audaci, Del filentio oratori, Muti meffi de' cori. Mir. 2. 4.

Nutritia. Rin. Amorofa mi ftringi, e dolcemente La tua lingua à la mia Nutritia de' baci à i baci inuia. 3. Madr. 6.

Odiofa. Valuaf. Anzi hora tanto men par, che raffrena L'iniquo orgoglio, e l'odiofa lingua. Telem. 2. 161.

Ornata. Anguill. La belta di Tefeo, l'ardire, e 'l fenno, La lingua ornata, e fuoi regij coftumi. Metam. 8. 31.

Parca. Ghel. Defio fouerchio, e balbettante, e parca, Però è la lingua, impatiente, e come Troppo gran mar con troppo gran gelo barca. Rof. 5. 30.

Pauroſa. Remig. Nè mi lafcia narrar lo fcempio rio La pauroſa mia tremante lingua. Epift. 13.

Peccatrice. Guill. Libera l'alma da' perpetui danni: E falsamo, ò che chiedo? ò che mert' io? Ah che troppo ofa peccatrice lingua. Pen. 1.

Perfida. Anguill. Doue a' Cecropi vn male incontro auuenne Per le lor lingue perfide, & infide. Metam. 14. 32.

Pergiura. Anguill. Talche, ch' odia tal lingua empia, e pergiura, Fà sì che il volto human da lor fi parte. Metam. 14. 34.

Perniciofa. Copio. O quanta fpeme fi tarcisi nanzi De la fallace tua, ch'hor la difpera Sol per cagion de la malnagia lingua, O perniciofa lingua, ò mal contento Colui, che raffrenar non sà à tempo. Ahi, ch'à l'augello, il qual folo frà gli altri Del gener suo fembra fauella humana Formò l'aline Natura i piedi imbelli, Sì ch'egli non potrebbe far paffaggio Da ramo à ramo, quando vuol cibarfi, Se questa fua natura dibolezza Non foccorreffe con l'adunco roftro. O prouidenza de la commun Madre Nel tràfico animale, in cui ci moftra, Che porta infernal i più loquace lingua: E che colui, c'hà baldanzofo il roftro, Impotente, e imperfetto dee ftimarfi. Alc. 3. 3.

Pertinace. Celia. E dunque Sterno? (ardita, e pertinace Lingua contra coftor fibarte, e preme.) Eft. 11. 71.

Peruerfa. Montem. Lingua peruerfa, e ria, che qual tra' fiori Angue, in bei vezzi atro veleno fpargi, Onde ogni pura fama ofcuri, e tingi, Stelli d'empio cor mandando fuori. 2. Son. 24.

Piccante. Mar. Poiche l'arco, coftui, fecondo l'vfo De la lingua piccante hebbe arrotato.

Placida. An. Mà di Minerua i pregi eterni, ed alti Softien con lingua placida, e verace Guerrier facondo, e in bellicofa pace Fra cento oppofitori è che s'eſſalti. Son.

Politica. Tefau. Mà quefte impreffioni naturali, Non men che le Comete, Son politiche lingue De la Diuina, ed alta prouidenza; Lingue ftraniere, e perciò non intefe Quì giù, fe non da quei felici ingegni, Che ne han dal Ciel la contracifra, ò fole Dopo à gli effetti intefe, Perche le nouità non ci fan moftre, Ne infegnarci, che le cofe humane Pendon da le diuine. Tur.

Poſſente. Petr. E quel che come vn' animal s'alberga, Con la lingua poſſente legò il Sole Per giunger de' nemici fuoi la traccia. Tr. Fam. 2.

Profana. Taff. O quante incontra à Dio profane, e lorde Lingue fon moſſe, ò quante inguste fpade! Lagr. Canz. 3.

Profontuofa. Taff. Poefe, fe deui in fra celefti arcani Profontuofa entrar lingua mortale. Liber. 20. 11.

Proterua. Moron. Fiero fdegno, empio cor, lingua proterua, Tu molto parli, e nulla proui, hor fenti. Mortor. 1. 2.

Prudente. Ghel. Anzi chi con mirò dolce, e prudente La tua lingua, e fublime il tuo difcorfo? Rof. 5. 16.

Rabbiofa. Bonn. Altra fera più ingorda Vibra lingua rabbiofa, e latra, e morda. Ven. Cel. Canz. 8.

Rafoio. Mar. Perche qual' hor, pur come foco accefo, O rafoio crudel, la lingua fcioglio, Con pietofo rigor di buon chirurgo Arder moftro, e ferir, mà fano, e purgo.

Rigente. Ghel. Spogliaua gli orfi, e leoni, e lor dan legge, Quei di

coda,e di lingua hirta, e'ugento Vsane i rezzi,e non l'artiglio, e'l dente. Rof.16. 26.

Romana. Brun. O se per disporgata i pregi al Sole Con le lettre canore Lingua Romana,ed eloquenza Argiua In solitarie scole Insuperbia sollinga, e cinta garrisca Con le musiche Suore. Ven.Terr. Canz.2.

Sacra. Tass. A cui la nobil faccia il Signor volto, Pallida già de la vicina morte, La sacra lingua in cui parole sciolse. Lagr.12.64.

Sacrilega. Herr. Senz' error corse, ed improuisamente La sacrilega lingua allhor ferio. Bab.12. 34.

Saetta amorosa. Brun. Labra, labra vezzose, Quella, che trà voi serpe amorosetta Amorosa saetta. Ah voi sete pur voi gemelle rose, E quell' angue è d'Amore, S'angue stà in braccio à Flora, e in grembo al fiore. 1.Selu. Madr.21.

Saggia. Tass. Mà gli serba nel cor, sin che distingua Meglio à te il ver più saggia, e ferma lingua. Liber.17. 60.

Scabra. Grat. Scabra la lingua immundisce, e sugge La bocca in vece d'aura atro veleno. Cleop.2. 85.

Scelerata. Celio. Chi c'essi ha di snodar la scelerata Lingua col Rè per coronar la figlia. Est.17. 71.

Scempia. Moron. La lingua in tanto o scelerata, o scempia, Che non senti quel mormorio del core, Crede ch' altro ei dicesse. Morte.4. 2.

Sciocca. Mar. Co' i propri labri, anzi co' denti suoi Turata allhor la bocca, Sugga la lingua temeraria, e sciocca. 3.Lir. Madr.17.

Scioperata. Mannin. Mà non si taccia nò; del sesso mio La parte più pungente, A tant' huopo otiosa, Non resti scioperata, immobile. Sia la lingua mia sferza, Che m'agiti, e mi scaldi. Flet.3. 5.

Scorta. Anguill. Disse: la lingua tua sì dolce, e scorta Più non m'ingannarà, s'io non m'inganno. Metam.3. 147.

Scudo. Ceba. La lingua è scudo assai souente, e spada, Onde cada talhor la gente, e scampi; Mà se copre l'iniquo, e batte il giusto, E' spada ingiuriosa, e scudo ingiusto. Est.19. 123.

Sferza. Mannin. Lingua tinta di sangue empia, fallace, Sferza amara di duol, vipera ardente, Mantice del furor, nembo stridente, Di Stige, e d'Acheronte horrida face, Interprete del cor finta, e mendace, Messaggiera di morte empia, e languente, Parca fiera, e crudele, hasta pungente, Fulmine di Platon, fiamma vorace. Son.

Sfrenata. Gris. E tu cui la sfrenata lingua infina Precipita souente in gran periglio. D. Sett.7.

Sirena. Sola. Lingua nel mar d'Amor Sirena tale, Che non trouasti il canto Vlisse eguale. Madd.7. 27.

Snodata. Moron. E fratrai con Zoilo, che raddoppi L'ingiurie, c'hai per troppo infermo il braccio, E snodata la lingua da gl' intoppi. 1. Sacr. Littor.E.

Soaue. Grill. Lasso, e bene, il proui' io, ben veggio aperto Le più soaui adulatrici lingue Contra il mio nome hor velenosi strali. Poes. 36.

Sonora. Tass. O quel Roman, la cui sonora lingua Par che le fiamme de la patria estingua. Sacr. Stanz.

Spada. Mar. La lingua sua vie più che spada taglia, La penna sua vie più che fiamma cuoce, Con acuta fauella il ferro smaglia, E con ardente stil fiamma, e nuoce.

Spedita. Rich. Il tuo fauor innoco, Lingua, nuntia di morte, e nuntia di vita: Tu che pronta, e spedita Dolti ne gli altrui petti Col focil de gli accenti e fiamma, e foco. Rim. Canz.

Spergiura. Mar. Accoppia à pronto dir lingua spergiura, Porta in core il veleno, in bocca il ghigno, Dilla per poco argento, e per poc' oro, Gioue non ti conosce, e mio t'adoro.

Spigolistra. Car. Che se non ora il cor, benche assai dica La lingua spigolistra, Poiche non l'ode Dio fà in van fatica. Canz. Supp. 16.

Spiritello. Rich. Purga tu lo mio stile, Spiritello di foco, ardor loquace: Garruletta sagace, Dettami tu gli accenti. Rim.Canz.

Spumosa. Tass. Così lupi affetati à cui distilla Il tetro sangue ancor dal muso immondo, Con bocca aperta, e con spumosa lingua Sen' vanno à' sonni in cui l'ardor s'estingua. Conq.19.76.

Squilla. Rich. Viperetta d'Amore, Che morde l'Alma à chi ti tiene in seno; Bella squilla sonante, Che gli affetti adunati stai del mio core Sparsi d'intorno, e 'l mio pensiero errante, E condannato à nulle strani indegni, Cruda, mi suoni ogni hor da morto i segni. Rim. Canz.

Stolta. Anguill. Se la sua stolta lingua il modo eccede Ne le false calunnie, che m'ha date. Metam.13. 106.

Superba. Anguill. E la superba lingua inanzi afferra, Col ferro empio la taglia, e getta in terra. Metam. 6. 333.

Supplice. Sem. Preghiere deuote, humili, Che da supplice lingua, e puro core Nascon preghiere alate, Che volar fanno à l'alto Gioue in seno. Mis.1. 2.

Temeraria. Ghel. E potrà lingua temeraria indegna Romper nel mezo i tuoi diletti merti? Rof.13. 87.

Tenera. Gual. Felice ben tu sei mio parto amato, E gir vei' pasi del Genitor più altero Da sì tenera lingua ammonitato. Lir. Son.46.

Timida. Leon. Che giouaran le lagrime celate, E i secreti sospir? timida lingua, Timidissimo cor, Taide, che pensi? Taid.1.3.

Traditrice. Bald. Ne da gli occhi disuela più la lingua bugiarda, e traditrice. Rim.1. Amor. Eal.1.

Tremante. Mar. Donna, io vorrei dir molto, Mà la lingua tremante Amor mi lega. 1. Lir. Madr.53.

Tremola. Brun. Mi rassembrano i raggi Tante tremole lingue, Che con muta eloquenza Del volto ond'io languisco, i pregi, e i vanti Snodano à le Belle. Ven.Terr. Idil.3.

Tremolante. Imper. Volea più dir, mà ne la bocca aperta Sù la sua lingua tremolante, e fredda Languido si congela il fioco spirto. Rust.6.

Trifoccata. Anguill. Di fuor la lingua trifoccata rende, E con fiato horrendo il Mondo ammorba. Metam.3.43.

Trilingue. Imper. E col rabbioso impetuoso fiato, E con l'acuta sua lingua trilingue Spande con maggior rabbia in ogni loco Velen focoso, e velenoso foco. Rust.6.

Tripartita. Imper. Apparimi sagliosa, alata serpe La scorgi in se da tripartita lingua Scoccare veloce in un medesimo istante Tripartito anco il dardo, e sibilante. Rust.10.

Triplicata. Senec. E qui crudel serpente Tragge l'immenso corpo, e scuopre, e vibra La venenosa, e triplicata lingua. Med.4.2.

Trisulca. Brun. Ne la soglia v'hà Cerbero feroce Che latra, e vibra ogni hor trisulca lingua, E par folgor la lingua, e tuon la voce. Epist. Heroi.2. 4.

Tromba. Rich. Tu se' piena canora, Penna del cor troppo viuace, e bella; Animata fauella Del pargoletto arciero, De gli interni desir tromba sonora, De gli amanti infelici oracol vero, Da cui vita chiamando ottiene sonore Dure risposte ogni hor di cruda morte. Rim. Canz.

Velenosa. Tass. Poiche insieme con gli altri empi serpenti La velenosa lingua vibri, e snodi. Lagr.13. 13.

Veloce. Tass. Ogni occhio del Signor lingua veloce Parea che fosse, ed ogni occhio de' suoi Orecchia intenta ad ascoltar sua voce. Lagr.1. 43.

Vezzosa. Fulc. O con che dolce stil lingua vezzosa, Quasi chiaue d'Amor leggiadra, e bella Apre à la soauissima fauella D'animato rubin porta amorosa. Gem. Son. 102.

Vipera. Brun. D'Amor viua saetta, Spiritoso fiel d'oro, Vipera amorosetta, Spada animata del mio bel tesoro, Lingua, in te langue il core, Lingua madre d'ardor, freggio d'ardore. 1.Selu. Madr.25.

Viperetta. Martin. Calamita de' baci, Viperetta mordace, Tu sei d'Amor la gloriosa face, Trà gli scogli fallaci D'un mar d'Amor absorto, Tu il cor naufrago attuati, e porti in porto. Albana. Canz.

Viuace. Ceba. Legatio il sì repente, e la viuace Lingua, che vuol parlar gli preme, e cinge. Est.14. 39.

Vorace. Tass. Ande la terra, & ondeggiando lecca Fin sopra il Ciel con la vorace lingua. Stanz. Term.1.

Linguaggio. Idioma, fauella.

Barbaro. Ferrar. Mà con propitia man Venere bella Da quel confuso, e barbaro linguaggio Vie più cara formò dolce fauella. Son.

Nobile. Brign. Vorrebbe l'alma in nobile linguaggio Guidar: o Ciel, chi t'hà tirato in terra? Giorn.7.

Lino. materia da filare. E si prende anco per drappo di lino.

Bianchissimo. Car. Già con l'acqua, e con Cerere à le mense Gli aurati vasi, e i nitidi canestri, E i bianchissimi lini eran comparsi. En.1.

Bianco. Tass. Vestir dorato ammanto i duo pallori, Che biparti sito sotto i bianchi lini S'affibbia al petto, e incoronarò i crini. Liber.11. 4.

Candidetto. Grill. E 'l bel volto diuino Cinge di puro, e candidetto lino. 1. Canz.59.

Incombustibile. Malu. Voi lini incombustibili, voi lini, Con l'antiche virtuti D'herbe peregrinate in voi contesse, Ecco forse seruite A conseruar gelate, Fra gl' incendij del rogo Di questi già caduto languente Gli auanzi miserabili, e fedeli. Del Lett.

Morbido. Ghel. Perche adagi in disparte il suo Diletto, Stringe in morbido lin le braccia, e 'l seno. Rof.6. 59.

Olandese. Imper. Da picciole fissure almen palesa, Qual pria le tocchi il nudo sen diuino L'alto tessuto d'Olandese lino. Rust.1.

Potitro. Ghel. Figlio, ed è ver, che delicate, e belle Braccia in potitro lin fascio, e nascondo? Rof.6. 40.

Pretioso. Tess. E ricche tele, e pretiosi lini Per fregiarteue il collo intesse Olanda. Lir.10.

Purgato. Anguill. Mostrato lo Alcitoe d'honorar Minerua, Rinol-gea il filo in ben purgato lino. Metam. 4. 3.

Ricco. Mar. E di corone, e di trofei di Regi Intesfa Aracne di i ricchi lini i fregi. Temp. 1. 2.

Rozo. Anguill. E i lini dona lor men rozi, e strani, Qual gli può dar lo stato, ch' ei posiede, Benche non si può dir, che in que-sto manchi, Che se son rozi, e grossi, almen son bianchi. Me-tam. 8. 7. 8.

Sottile. Anguill. Le gioie, il sottil lin, la ricca seta, Ogni orna-mento suo getta sul lito. Metam. 4. 190.

Lino. vela, tenda, che distesa all'albero del nauilio piglia vento per farlo caminare.

Auuenturoso. Ghel. Mira spiegar l'auuenturoso lino A l'aura in mar del promisso Amore. Rof. 16. 24.

Fugace. Senec. Et i delfin con la lunata coda Solcan l'ondoso mare Seguendo il corso de' fugaci lini. Edip. Ch. 4.

Illustre. Brus. E fa con lino illustre Heroe di Christo D'vn Mon-do al Mondo acquisto. Tal.

Ingrauidato. Mar. Ne così carsa il seno Da' fossi d'Euro ingraui-dato lino. Samp. 1.

Temerario Mar. Ecco da' suoi riposti hermi confini Moue a' dan-ni d'Italia il fero Trace, E la nostra à turbar tranquilla pace Spiega superbo i temerarij lini. Lir. Heroi. Son. 11

Liquore, e licore. tutto quello, che si sparge, e trascorre come l'acqua.

Alimentale Ghel. Il sen che d'amor arde, e le mammelle Fecon-de homai d'alimental liquore. Rof. 6. 46.

Altro. Anguill. Mesce quello velen c'hauea nascosto Con vn li-quor di Bacco altro, e disusto. Metam. 7. 146.

Aromatico. Mar. Con vrna alabastrina Prodiga d'aromatici li-quori Lauaua i bianchi membri. Epit. 2.

Atro. Car. Ne questo atro liquore Esce da' sterpi, ma da mem-bra humane. En. 3.

Chiaro. Dant. Dal lato onde il camin nostro era chiuso Cadea de l'alta roccia vn liquor chiaro. Purg. 22.

Diuino. Anguill. Che la dolce vua, e quel diuin liquore Porgo al sostegno de le nostre vite. Metam. 3. 110.

Dolce. Anguill. Mentre à gustare il suo dolce liquore L'inuide, e sucche libra il sonnacchioso tira. Metam. 3. 165.

Eletto. Grill. Ma quasi pieno d'alta virtù sia, Come licore eletto in vaso frale. 2. 133. Stanz. 18.

Fecondo. Zuabor. Al vostro gran ual al stupido il Mondo Mirò chimico il ferro in dolce foggia Stillar d'aurata età liquor fe-condo. Poes. Or.

Fuscello. Vd. Poi ch' i liquor sanguigni, atri, e funesti Non distil-lan da queste frondi solte, Ma da le membra mie quasi sepol-te. En. 5. 10.

Ghiotto. Caparg. Vedrelli messe il sen, lucido il muso Altri te-ner di quelle scaltre genti Per lo ghiotto liquor, che sempre cola Giù per l'hispida barba, e per la gola. Lagr. 10. 32.

Grasso. Tass. Si come à fioca, e quasi estinta lampa S'infonde ad hor ad hor grasso liquore. Lagr. 12. 59

Graue. Quer. Del suo graue licor Morfeo mi sparse, E in duro sonno vision m'apparse. Cant. 1.

Infiato. Bign. Con penna intinta nel liquore infiato, Se mai, Di-ue di Pindo, i vostri fiori Macchiò l'infiata mano, Vendiche-rete in bene. Giorn. 2.

Insidioso. Mar. Licore insidioso, esca fallace, Dolce velen, ch' vc-cide, e non dispiace.

Limpido. Anguill. Non profanar questo sacrato fonte, Non mac-chiar questo limpido liquore. Metam. 2. 152

Lurido. Car. Vide auanti di se con gli occhi suoi Farsi lurido, e nero ogni liquore. En. 4.

Mago. Brun. Dunque e del mesto Flegetonte in riua Il licor ma-go oradico Fù da furia natiua? Ven. Terr. Canz. 12.

Molle. Tass. Quelli il Sol poi raffina, e 'l licor molle Stringe in candide masse, e in aureo zolle. Liber. 14. 38.

Reo. Tass. Rasio per adempir l'altrui presagio Parsi del reo licor la bocca molle. Lagr. 12. 68.

Salutifero. Mar. E ferita di strali aspri, e pungenti, Arreco il sa-lutifero licore Per le piaghe del core. Madr.

Soaue. Tass. Così a l'egro fanciul porgiamo aspersi Di soaue li-cor gli orli del vaso. Liber. 1. 3.

Lira. stromento musicale di corde. Si prende anco per poesia lirica, per suono, canto.

Acuta. Marin. Ch'altra à la tua simile vdir non vuole, Lira la più soaue, e la più acuta. Cont. Son. 31.

Arpina. Brun. O che s'oscuri il Ciel, o che s'irraggi, Tratto ben l'usato plettro, e lira Arpina. Ven. Pom. Son. 46.

Arpita. Vassuf. Et insegnarli à concordar i canti Al dolce suo-no de l'argiua lira. Canc. 3. 71.

Auorio armonioso. Brun. Homai più non tacitti Con dolce me-lodia, A le danze le piante in nobil Choro Armonioso auo-rio, e plettro d'oro. Ven. Terr. Od. 13.

Auorio facondo. Mar. De l'auorio facondo in atto mesto Sospe-so il peso à l'homero chiomato, E con dolce arco da la destra mosso Tacite scorrendo le loquaci fila Cantò l'historia doloro-sa, e trista De' suoi lugubri, e sfortunati amori. Samp. 6.

Aurea. Gri. Che ben doueua con aurea lira al collo, Lira, à cui cede ogni altra lira il vanto, Due Veneri cantar solo vn'Apol-lo. Ven. Pom. Son. 29.

Bassa. B. Tass. Ch'al rozo suon di questa bassa lira [illegible] cantar, à chi non gli ha veduti I rari effetti de le tue virtut [illegible] Dolc. 1.

Benigna. Mar. La tromba homai sanguigna A la lira benigna Ceda, e cedano à i miei Questi fieri tornei. Epit. 6.

Canora. Mar. Pietà ne prese, e d'aurate corde armata Lira canora edificò di quella.

Casta. B. Tass. Che non deue sentir si casta lira Chi non è d'ogni error purgato, e santo. Stanz. Dolc. 1.

Celeste. Tass. E in angeliche tempre odi le due Sirene, e 'l suon di lor celeste lira. Liber. 14. 9.

Cornuta. Valuas. Il nobil suon de la cornuta lira, Ch'ad ascol-tar non pur le fere sparse, Mà le piante anco, e i sassi alletta, e tira. Cocc. 2. 160.

Delicata. Mar. Succederà la Tosca lira à quelle Di queste assai più delicata, e pura.

Distemprata. Anguill. Raccordar vuol però che di nuouo cante La distemprata homai querula lira. Metam. 10. 17.

Dolce. Tell. Sol con plettro innocente auanti a i Regi Dolce lira tempero, E degne lodi à le grand'alme offersi. Lir. 9.

Dolente. Guid. Quando per consolar l'alma che geme Venne à sonar la mia dolente lira. Lir. Son. 52.

Dolorosa. Senec. La dolorosa lira ferendo l'aura Reggia Giù dal Tartareo fondo. Ercol. Fu. Ch. 3.

Dotta. Gall. Di dotta lira i musici concenti Veduti esser non potrio in alcun modo. D. Sett. 6.

Eburno sonante. Tell. Di sacra fronda incoronato il crine A l'ebu-rno sonante Marsia il plettro, e qui cantiamo al paro. Lir. 9.

Eburnea. Tell. Ben sù l'eburnea lira, Ch'à l'Aurte hora, & hor à l'Istro in riua Trattar Clio m'insegnò con musiche arte. Lir. 1.

Eccellente. B. Tass. E con la mia mia Musa souente Cantarei gli honor suoi degni di stile Di lira più famosa, & eccellente. Eleg. 1. lib. 1.

Emonia. Bomb. D'Emonia lira, e di Thebana cetra Su le corde animatura i bei concenti, Perche chiaro s'vdisse Con prodigio ammirando De l'organico Ciel la melodia. Epital.

Epica. Ghel. A par di lei, cui più la Musa inspira Corde non-tasteggiò d'Epica lira. Rof. 25. 201.

Faconda. Mar. Non fù pennuto in aria, squamoso in selua Animal, che negasse A la lira faconda il suo tributo. Samp. 1.

Gemmata. Chiabr. Dolce cantando e con eburnee cetre, E con belli archi di gemmate lire Empiono i sommi popoli superni L'aurea magion d'incomparabil gioia. Vol. 4. Ditir.

Gentile. Tom. Va con l'arco temprando Ne la lira gentil fila ca-nore. Od. 36.

Harmonica. Tell. Trasse inanti à la volante prora Da l'harmo-nica lira vn suon concorde. Lir. 34.

Harmoniosa. Brun. Chieggo bene cantar chiaro il concento De le più dolci harmoniose lire. Pall.

Honorata. Mar. Piangendo intanto io qui t'ergo vna pira Di ri-me, e cetre, oue di lauro auolto Arde il mio plettro, e l'hono-rata lira. Lir. Lugub. Son. 54.

Imbelle. Bald. Fanciul così pargoleggiò Pelide Lungo l'Eurota con la lira imbelle. Rim. Heroi. Son. 20.

Innocente. Bran. Se non plettri guerrier, tromba funesta, Tra-tto lira innocente, e molli carmi. Agl.

Insidiosa. Chiabr. E s'amoroso core Sopra corde canore D'insi-diosa lira Si querela, e sospira. Vol. 2. lib. 1.

Lagrimosa. Grill. Questi ch' al suon di lagrimosa lira Hor piangi estinti folgori di Marte. Rim. Son. 45.

Legno Febeo. Vill. Del tuo legno Febeo l'aurato Sileno Inuito, ò Bruni, al cui cantar si spetta De la rupe Tarpea nuouo Ippocre-ne. Ven. Pom. Son. 87.

Legno musico. Mar. Che de' musici legni Fà con plettro gentil guizzar le fila. Epit. 1.

Legno sonante. Brun. Quando a' miei chiusi lumi, al cor veg-ghiante, Espor Roma à le fiamme, e in fiero stile Tu sembraui trattar legno sonante. Epist. Heroi. 2. 6.

Lene. Anguill. Hor più leggier soggetto il mio cor sferza, E con più lene lira il vuol dar fuore. Metam. 10. 59.

Musica Mar. Quando repente vdissi Di liete voci, e di festiui plau-si, E di musiche lire, E di balli concordi alto concento. Epit. 5.

Nobile. Legn. Spirto divin, qualhor la nobil lira Accordi, e trarsi in più sonori accenti, L'aer rischiari, e'l freno imponi a' venti, E la canora gloria il Mondo ammira. Son.

Religiosa. Bald. Hoggi per te, religiosa lira, A questa età sicure strade additi Da poggiar sin al Cielo, onde sospira. Rim. Moral. Canz.1.

Roca. B. Tass. Tempo, donna gentil, c'habbiate a sdegno, Che canti più da voi sì roca lira. Stanz. Dolc.1.

Sacra. Tass. Quel Rè sì caro à Dio, che non stassi, Mà canta versi con la sacra lira. Lagr.11.51.

Santa. Vu[illegible] dal vago Giordan, d'Arno à le sponde La santa lira co[illegible] primiero. S. Iac.

Soaue. Anguill. Come lo Dio del monte il dolce accento Ode concorde à la soaue lira. Metam.11.48.

Sonante. Paol. Schernò Mercurio tante volte, e tante Con testuggine anch' esso oscura, e vile, Che la fè diuenir lira sonante. Cont. Son.6.

Sonora. Remig. Quelle superbe, e sì famose mura, Ch'Apollo fèo con la sonora lira. Epist.13.

Strimonia. Chiabr. Tessèndo cinto il crin di verdi allori, Che ne le man stringea Strimonia lira. Vien.

Tebana. Brun. Lira Tebana sì, plettro Risso Sol sia, che vincitor chiaro risuone. Pall.

Temprata. Spern. Che può ben dotta, e ben temperata lira, Qualhor più crucciò il petto, ancora à Dio Frangere con l'arco suo l'arco de l'ira. Ven.Pom. Son.37.

Tenera. Mar. Indi la lira tenera accordai Del mio bel foco à celebrar gli ardori. Galer. Rit.

Thespia. Imper. Et città prodor poetico tesoro Manca à lira Thespia arco Febeo. Cas.1.88.

Tracia. Test. Hor de la Tracia lira Splendon là sù nel Ciel le fila aurate. Lir.8.

Villareccia. Guid. Che non può, che non deè, che non conuiene, Che rozo plettro, e villareccia lira Portin Prencipi augusti à le Catene. Lirit. Son.67.

Liri. fiume in Campagna vicino à Mola, hoggidì chiamato Gariglano.

Chiaro. B.Tass. Superbo colle, che col manco corno Miri del chiaro Liri ogni pendice. 2. Son.41.

Lirnesso. castello di Troia, patria di Briseide.

Picciola. Senec. Cadde già Tebe, ed Ilion già vinto Prender vide i suoi regni: egual ruina La picciola Lirnesso, in alto monte Accolta, à terra diede. Troad.1.2.

Lisciò. tutto quello ch' adoprano le donne per lisciarsi.

Amoroso. Guar. E là doue arte mai Non dipinse vaghezza, tu par' ch' Di por lisci amorosi? Madr.55.

Mendicato. Moron. Miro le guancie star conserte, e inuolte Tra' mendicati lisci, e'l crin dorato Crescer con trecce d'altre parti accolte. 1.Satir. Inuett.5.

Lisippo. statuario celeberrimo di Sicione città d'Acaia.

Dio della scultura. Preul. Lisippo, Prasitele, e Fidia stesso, I fattori de gli huomini immortali, Gli scultor de gli Dei, Gli Dei de la scultura. Galat.5.

Lite. controuersia, discordia, dissensione, rissa, contentione.

Ambitiosa. Prec. Ei mosse vn tempo ambitiosa lite Al suo germano arciero. Idil.1.

Ardente. Ar. Si fè Agramante la cagione esporre Di questa noua lite così ardente. Fur.27.66.

Aspra. Tol. Quelli con maggior furia à nona guerra Voglion tornar per finir l'aspra lite. Stanz.18.

Canora. Malu. Fauola fù, che le Pierie suore Con rigida armonia ver le Camene Del casto Pindo in sù le spiagge amene Producessero già liti canore. Del. Son.46.

Cortesissima. Contar. l'arme di satatisfare Amoroso duello, Cortesissima lite Dou' è giudice Amore E de la vita, e de la morte altrui. Framm.5.10.

Dura. Mozz. E sol manca à fornir sì dura lite, Ch'à vostra voglia à lor si mostri espedita. 1. Canz.5.

Emula. Brign. Mà magnanimo core La voce oprar disdegna, Qualhor d'opre si desta emula lite. Giorn.6.

Fera. Tass. E stà sospeso in aspettando, quale Haurà la fera lite auuenimento. Liber.6.53.

Gloriosa. Bracc. Queste parole auidamente vdite Da le Virtudi, à terminar s'accinge Ciascuna allhor la gloriosa lite. Vrb.4.51.

Horribile. Ghel. Vanno i colpi à colpir validi, e franchi Ne la vittoria de l'horribil lite. Ros.31.123.

Infinita. Molz. Così lite trà lor nacque infinita: Venere intanto vn dolce bacio prese Da l'angelica bocca, e poi rispose: Queste chiare sarà non contese. Son.107.

Odiosa. Chiabr. Quanto per la città giorni festosi Gridano bando à l'odiose liti. Vol.1. Batt.

Ostinata. Goz. Dopo ostinata, e sanguinosa lite Colsi à lui la palma. Antig.3.7.

Pomposa. Brign. Ella è bella, & amante; e ecco al suo viso Fanno Venere, e Amor lite pomposa. Giorn.5.

Litigio. lite, controuersia.

Alto. Achill. Volò quindi sù l'Alpi, e'l ferro strinse, E con mano d'Astrea gli alti litigi Termino sola, e non veduto estinse. Rim. Son.3.

Brutto. Stroz. Che mal potea rivalità soffrire Con più brutto litigio armato hor' esce. Ven.13.87.

Giusto. Valuaf. Io non dirò che'l mio giusto litigio Più di quel ch' e' vi sia raccomandato. Tesor.7.214.

Grande. Tass. Procurò almen, che sia per duo guerrieri Questo tuo gran litigio diffinito. Liber.6.3.

Vano. Sila. Vano litigio con Natura prende, E l'ale al tempo di troncar procura, Chi scolto di morte teme, ò contende, S'ogni picciol momento il viuer fura. Madd.8.15.

Lito, lido, terra contigua al mare. Vedi Lido.

Agghiacciato. Brun. Vecisi i Parthi, e lacerì gli Sciti Preuertendero à pena il nostro acquisto Ne gli agghiacciati, e sagittarij liti. Epist. Heroi.1.6.

Ameno. Ar. Volta Sicilia, e per lo mar Tirreno Costeggiò de l'Italia il lito ameno. Fur.10.100.

Arsiccio. Bracc. Il Sol d'angan sù Riccogli sbolito (Che tale egli il credea) l'aspre percosse Raddoppia sì, che ne l'arsiccio lito Frontè il martello suo più pigro mosse. Ross.1.72.

Curuo. Vil. Nel curuo lito, che di porto haueà Forma, fermato i primi mani alzai. En.3.1.

Ermo. Car. La Greca armata si cattonaè, e dietro Appiattossi al suo lito ermo, e deserto. En.2.

Occidentale. Petr. Dal lito Occidental si moue vn fiato, Che sà securo il nauigar senz' arte. Son.34.

Rubro. Dant. Con costui corse insin' al lito rubro, Con costui pose il Mondo in tanta pace, Che fù serrato à Giano il suo delubro. Parad.6.

Sonante. Sann. Valli riposte, e sole, E voi liti sonanti, & onde salse, Prendete hor le non false Querele, e i miei martiri. Cla.3.

Tempestoso. Mar. Dal tempestoso, e periglioso lito Di Sicilia non è molto distante.

Vermiglio. Petr. Nè dal lito vermiglio à l'onde Caspe, Nè in Ciel, nè in terra è più d'vna Fenice. Son.156.

Lituo. sorte di tromba solita vsarsi in guerra da gli antichi.

Ritorto. Trott. Lunge s'vdon le mostre à gli altri inanti Sonare inuiti di battaglia ardenti: Chi con lituo ritorti le aspre canne Emita il crudo contrastar de' venti. Coll.2.11.

Liuio. Tito Liuio Padouano historico singolarissimo.

Grande. Petr. Ch'iscbo saluto, e fuoco à mano à mano Vno, che gli hebbe inuidia, e vede il nome, Cioè il gran Tito Liuio Padouano. Tr. Fam.3.

Liuore. pallidezza d'inuidia, e l'inuidia stessa: si prende anco per liuidore.

Aspro. Gall. E voi presenti con tanti delei Contro di me sfogar l'aspro liuore. Scon.8.61.

Atro. Ghel. E nel viso auuentogli vna guanciata; Trese il mento, la fronte, il ciglio, e via Più ne la tempia, e ne lasciò stampata La man d'atro liuor horrida, e fella La fronte, il ciglio, il mento, e la mascella. Ros.11.38.

Caldo. Malu. Ergon' alte fiammelle Caldi liuori à perturbar le stelle. Del. Canz.1.

Edace. Senec. Lontano è dal timor, nè mai l'assale Liuore edace, e nero, e non conosce Del cittadino stuol gl' insidi inganni. Ippol.2.3.

Empio. Bent. Mà se contro virtude Vibra l'empio liuor strali pungenti, Difensata virtù langue trafitta. Coein.2.5.

Ferrigno. Gan. Gl'infesta il sen la fatale Aletto Con atre fiamme, e con liuor ferrigno. Addol.4.7.

Fosco. Stro. Fosco liuor d'offenebrar procura L'aurea virtù, c'hoggi immortal si rende. Pall.

Impetuoso. Ar. Chi è quel crudel, che con voler peruerso D'impetuoso liuor sanguigno segna Di queste belle man l'auorio terso? Fur.10.98.

Inconsulto. Inc. Certe liberiche lingue contumaci, Ch'inconsulto liuore al vento scuote, Se ben dal nome suo ferisco l'alma, Degne son men di sdegno, e di riguardo. Tela.5.7.

Infido. Stro. Del tempo ad onta, e del liuore infido Faccia fregi al tuo merto i petti hostoi Felicissimi dì, liesi gli Amori, Ossequioso al tuo voler Capido. Ven. Pom. Son.81.

Infusto. Ghel. Lieto ei fu' già, quando il liuore infusto Mirò con gli occhi il fatto, obliqui, e biechi. Ros.18.95.

Maligno. Mar. Venne sospinta da liuor maligno Ancor quasi l'inuidia à fastrarmi.

Malnagio. Ghel. Ma non turpe il liuor malnagio, e reo, Che spesso ne' lor ben fan sì veder torto. Rosa 1.29.

Musco. Mals. Voi, ch'apprendeste il musico liuore De le nemiche, e garrule sorelle. Del Son. 1.

Scempio. Mar. Mira il fior de' migliori, al cui gran lume L'altrui scempio liuor diuien farfalla.

Sdegnoso. Bern. Che non prouò giamai Di sdegnoso liuor aspre impressione. Canz. 7. Lir.

Torto. Tass. Ad altri e del liuor maligno, e torto De le Corti mal grado, e pure, e viuendo Hauerai sempre conseruato il nome, Che si nasconde talhor, ne si sa come. Stanz. Eterni. 2.

Lizza. propriamente è foggia di steccato di più persone, con drizzate ad vn modo: ma per metafora si dice anco d'altre cose.

Superba. Imper. Mira per entro la silvestre corte De l'altra famiglia e più vagheggiato, O star pomposa in verde schiere volta, Cui di mille color, di mille fregi (Lizza pomposa) le penne ornate Proui da la Natura, e sciolte ad arte Col suo pennel variamente sparse. Bassa. 2.

Superbissima. Ioc. Ch'vna mano di paggi intorno liuata Vestito a superbissima liurea. Stanz.

Vermiglia. Brig. Veste suo volto à festeggiar sua gloria La vermiglia liurea de la vittoria. Giorn. 7.

Liuto. stromento musicale di corde.

Legno cauo. Anguill. Qual che va notando i nerui al cauo legno Rendo col canto mio sì dolce suono. Metam. 2. 162.

Legno disposto. Anguill. Questo era vn cauo, e ben disposto legno, Che con nerui inegualli il suon rendea, Dando vn l'acuto accento, vn'altro il graue Faceano vn suono amabile, e soaue. Metam. 1. 269.

Legno harmonioso. Imper. Indi se slega dal suo destro fianco Lucente, pendente, harmonioso legno, Che tolto à tronco d'intagliato mirto, E d'vna bianca nauicella in guisa, E conca fatto sottilmente, e lungo, E d'ebano, e d'auorio mai egualmente, Tutto distinto, quasi Ciel da' rai De l'auree stelle risplendenti fregiato: E nel scuriato suo contrario, e piano, O del bel corpo suo tergo pulito, Nel mezo à punto, onde riceua, e renda Lo spirto vital, aura gentile, Tonda finestra, intorniata il cerchio Di mastietti, e bei ricami, hauea Qual lo stellato Ciel Lunata Dea. Sopra à cui il volcano a due a due Quattro, e tre volte raddoppiate stanno In giù distese, mà distese à forza Da gli alti stretti gemmi arguti corde, Di grossezza discorde, e al suon concorde. Bassa.

Legno musico. Cap. Del mio musico legno Solo à i mesti sonori Talhor l'animo aperti. Idil. 12.

Lizza. riparo, o trincea. Hoggi però per lizza s'intende quel rastello, o tela rasente la quale corrono i caualieri quando giostrano.

Ferale. Gari. E compone nel moto il piede drizza A la ferale, e paurosa lizza. Son. 15. 63.

Superba. Mar. Che con braccio robusto Per la superba lizza A mezo il corso in termine di ferro Frange, frassino, o cerro. Lir. p. 6.

Loco, e luogo. stanza, albergo, patria, parte, banda, sito, tempo, spatio, stato, potere, occasione.

Alpestre. Petr. E 'l bel giouenil petto Torre d'alto intelletto Mi celan questi luoghi alpestri, e feri. Canz. 8.

Alto. Petr. L'atto soaue, e 'l parlar saggio, humile, Che mouea d'alto loco, e 'l dolce sguardo, Che piagaua il mio core, ancor l'accenna. Son. 157.

Ampio. Tass. Giunto il gran caualiero, oue raccolte S'eran le turbe in loco ampio, e sublime. Liber. 19. 34.

Assiuto. Petr. Gli occhi miei stanchi lei cercando in vano Presso di sè non lassan loco asciutto. Son. 143.

Aspro. Tass. Cerco loco aspro, e solitario prima, Hor piano il brama, e s'hauuan più l'imprima. Lagr. 7. 3.

Auuenturoso. Petr. Ella sel vide, e non è pari il gioco; Tu paradiso, i' senza core vn sasso: O sacro, auuenturoso, e dolce loco. Son. 106.

Basso. Petr. Iui chiamate chi dal Ciel risponde, Benche il mortal sia in loco oscuro, e basso. Son. 188.

Beato. Petr. Crescendo mentr' io parlo, à gli occhi tolse La dolce vista del beato loco, Oue il mio cor con la sua donna alberga. Son. 156.

Bua. Ar. Lisfrì à le spalle, e si vsce con lui Per vario suon de' luoghi oscuri, e bui. Fur. 41. 18.

Capace. Tass. Loco è nel campo assai capace, doue S'aduna sempre vn bel drapello eletto. Liber. 5. 25.

Cauernoso. Vd. Per ricercarne i lochi cauernosi Se vi eran dentro aguati, o ingannì ascosi. En. 2. 40.

Chiuso. Valuas. Ma quini in loco solitario, e chiuso Si stè più giorni tacito, e confuso. Tebai. 3. 265.

Dilettoso. Tass. Mirra iui ancor nel dilettoso loco Versa il dolore in lagrimosi stille. Coro. 12. 41.

Dolce. Petr. Canzon, s'al dolce loco La donna nostra vedi, Credo ben che tu credi, Ch'ella ti porgerà la bella mano. Canz. 8.

Ermo. Tass. Vede tra' luoghi incolti, ermi, e seluaggi Come altamente il gran Signor dispose. Lagr. 17. 69.

Erto. Tass. Vedrai de gli aui il diuulgato honore, Lunge precorso in luogo erto, e solingo. Liber. 17. 63.

Faticoso. Petr. Da hora inanzi faticoso, od alto Loco non fia, doue il voler non s'erga. Son. 31.

Fello. Ar. Ella dal dì, che Ferraù li perse, Gli hà ogni hor tenuti in loco oscuro, e fello. Fur. 23. 71.

Forte. Tass. E son' ristretti in loco forte, & alto, Oue egli spera sostener l'assalto. Liber. 18. 104.

Fosco. Dal. Di Laureto ne' boschi, E nel bel monte, à cui dir Gerardo il nome, O Dea, mostrasti come Non furo à tua virtù lochi ermi, o foschi. Madr.

Frequentato. Tass. Và in frequentato loco, od in romito, Che per dubbio, o stratagemma ancor io lasso. Liber. 10. 6.

Giocondo. Ar. Ben si può dir, che sia di Venere bella Il luogo silentioso, e giocondo. Fur. 18. 139.

Humile. Petr. Soleasi nel mio cor star bella, e viua, Com'alta donna in loco humile, e basso. Son. 214.

Ignoto. Tass. Te perseguij, te presi, e te lontano Da l'armi trassi in loco ignoto, e strano. Liber. 16. 44.

Inaccessibile. Vd. Da l'altra parte egli era circondato Da' lochi inaccessibili, e deserti D'vna vasta palude, a tal ch' vscire Non ne potea, nè lontan fuggire. En. 11. 162.

Incantato. Tass. E tanto s'auanzar, che lunge poco Erano homai da l'incantato loco. Liber. 13. 20.

Inculto. Ar. Il manigoldo in luogo inculto, & ermo Passo di cerar, & volto hoi lasciollo. Fur. 31. 9.

Inespugnabile. Tass. Mira il loco il guerrier, che d'ogni parte Inespugnabil fanno il sito, e l'arte. Liber. 6. 19.

Infame. Valuas. Vedrai l'Arcadia tua, che s'erge tempi (Nè tu la stringi) in lochi infami, & empi. Tebai. 1. 74.

Infausto. Valuas. Vn loco infausto, vna città crudele Fondata sotto inique auuersi auspici. Tebai. 1. 41.

Informe. Ghel. Perche adagi nel luogo informe, e scabro Con man isdà che può tanto tesoro. Rose. 48.

Inhabitato. Ar. Fugge trà selue spauentose, e scure, Per luoghi inhabitati, ermi, e seluaggi. Fur. 1. 33.

Inhospito. Vd. Lochi inhospiti doue entro la polue Non d'huom, mà son di fiere impresse l'orme. En. 1. 81.

Malageuole. Cat. Da' lochi malageuoli impediti Gli Arcadi caualieri à piè smontaro. En. 10.

Ombroso. Petr. Quante fiate sol pien di sospetto Per luoghi ombrosi, e foschi mi son messo. Son. 141.

Opportuno. Tass. Tornatene (dicea) ch'à le vostr' ire Non è il loco opportuno, ò la stagione. Liber. 5. 53.

Oscuro. Tass. Ma fosse poi, che sonna à lui diretro La porta, e in loco il serra oscuro, e tetro. Liber. 7. 45.

Patentoso. B. Tass. Che comandai, che ne la notte fosca Veniste in lochi strani, e patentosi. Fauol. lib. 2.

Profano. Tass. Nel profan loco, e su la sacra Imago Susurrò poi le sue bestemmie il mago. Liber. 2. 7.

Riposto. Petr. Quand'ella hor mira, e lena gli occhi vn poco, In più riposto loco Donna, ch' à pochi si mostrò giamai. Canz. 4.

Romito. Tass. Serui siam di Giesù, che 'l lusinghiero Mondo, e 'l suo fallo dolce habbiam fuggito, E qui viuiamo in loco aspro, e romito. Liber. 8. 23.

Sacro. Petr. Al sacro loco, oue fù posto in croce, Gli occhi per gratia gira. Canz. 5.

Scuro. Ar. Che per negargli già vi mancò poco Di non farlo morire in scuro loco. Fur. 41. 32.

Seluaggio. Tass. I duo guerrieri in loco ermo, e seluaggio, Chiuso d'ombre, fermarsi à piè del monte. Liber. 15. 37.

Seluareccio. Andr. Ben viuerem felici Frà questi lochi seluarecci, aprici. Adam. 5. 2.

Sicuro. Tass. Loco sicuro il Duce à te concede, Così gli dice: l'arme esso ricchiede. Liber. 6. 20.

Siluestre. Tass. Trapassa: & ecco in quel siluestre loco Sorge improuisa la città del foco. Liber. 13. 33.

Solingo. Valuas. Mà sia in loco habitato, od in solingo Al patro col pensier sempre ritira. Tebai. 1. 85.

Solitario. Ar. Poi che l'hà seco in solitario loco Doue non teme d'esser sopragiunta. Fur. 25. 29.

Spatioso. Valuas. Fin ch' vn poco il vedrà presso, e lontano, E con armi il circondino, e con foco, Si farà in mezo spatioso loco. Tebai. 8. 222.

Spinoso. Ar. Ch'andò tutti cercando, arbori, e sassi, Il più spino-

so loco, e il più selvaggio. Fur. 35. 92.

Stabile. Petr. Proueggia ben, mentr'è l'arbitrio intero Fondar in loco stabile sua speme. Tr. Temp.

Strano. Valuas. Sotto il monte Hetzo in loco inculto, e strano S'erge ne la fredd'aria alta dal piano. Tebai. 7. 12.

Sublime. Tass. Taceua; e per lucidi hora sublimi, hor cupi Ili scorse, onde à gran pena il fianco trassi. Liber. 8. 42.

Tetro. Vd. Et tanto folle, e perche il piè con desse Segno dei furto, col vestigio indietro Gli tirò per la coda al loco tetro. En. 8. 47.

Vile. Tass. Che di colei, ch'è sua Regina, e Diua Sdegna, che loco vil l'imagine copra. Liber. 2. 9.

Locusta, animaletto della specie de' grilli, cauallett a.

Dannosa. Frac. Le dannose locuste à schiere in alto S'alzano, e l'aria intorno Ombreggiano, e il fecondo herboso smalto D'herbe, e di fiori adorno Lascian con certa legge, Per non restare à chi gl'impera, e regge. P. 2. Od. 6.

Locusta, pesce di mare simile al gambaro, mà assai maggiore.

Timida. Gass. La timida locusta non abhorre Il polipo rapace il sonno incauta. D. Sett. 5.

Lodatore, che loda.

Facondo. Moron. E ti par mal, ch'io lodator facondo Del mio Dio mi dimostri, e trarmi vuoi Del disperato Abisso al maggior fondo? 2. Sacr. Inuett. 10.

Fecondo. Guar. E che nel vostro dir cortese i' veggia Come nel poco merito s'affini L'arte gentil di lodator fecondo. Son. 95.

Lode, laude, commendatione, gloria, splendore, ornamento. Vedi Laude.

Affettata. Prosp. Che del Prence trattando al Rè mostrasse Con affettate lodi Quanto quegli è gradito, e quanto è forte. Solim. 22.

Altera. Gosel. Tal hor per acquetar l'alta vaghezza, Ch'à dir le lodi vostre altere, e rare M'accende, e lasciar carte eterne, e chiare Del vostro almo splendor, che si s'apprezza. Son. 34.

Augusta. Cost. Che le lodi hier da me scritte, e formate, Trouo hoggi al vostro merto anguste, e corte. Son. 18.

Animata. Rin. Questa bellezza altera Infonde a nostro Ciel spirto di vita, E d'animate lodi Amor l'ingemma. 2. Canz. 44.

Augusta. Bern. Del Farnesio lignaggio, Degno d'augusta lode, Tu Porto de la gloria à noi destini: Non mai cadente il raggio De' suoi tetti nei Soli Europa gode. Ven. Terr. Canz. 19.

Bella. Petr. In qualche bella lode, In qualche honesto studio si conuerta. Canz. 29.

Bugiarda. Tass. Non vanti Grecia homai l'opre contesse Da' falsi Dei, e le bugiarde lodi. Conq. 20. 41.

Canora. Bracc. E con lodi canore à Dio la gloria Rendon de la lor nobile vittoria. Croc. 35. 53.

Celebre. Quer. E con lode sperai celebre, & alma Torre à virtù per morte il pie sotterra. Son. 66.

Chiara. Tass. Che già solea calcarla il grande Herode Quel, c'hà ne l'armi ancor si chiara lode. Liber. 10. 30.

Chiarissima. Paol. Del Romano Coruino Nouo Coruino agguaglia I pregi di battaglia Con chiarissima lode. Rim. Madr. 37.

Cortese. Tass. Queste hor cortesi, & amorose lodi De la mia donna hor dan aspri lamenti, Nè voci nò, mà son d'amore accenti. 1. Amor. Son. 153.

Degna. Petr. Le degne lodi, e 'l gran pregio, e 'l valore, Ch'è da stancar ogni diuin poeta. Son. 182.

Eccelsa. Grill. Cantar le Ninfe verzosette, e schiue Del bel parto sourano L'eccelse, e chiare lodi. 2. Madr. 174.

Famosa. Ar. A i caualieri fuori leua la sbarra, E son intitolate le famose lode. Fur. 16. 53.

Fallosa. Valuas. E con fallosa, mà verace lode, Dire: non hebber mai le piante, e i segni De le nepoti del gran vecchio Mauro Così nobil tesauro. Rim. Canz. 7.

Gioiosa. Anguill. Miracola poi ben riso, & intento, E dànole ogni lode alta, e gioiosa. Metam. 10. 120.

Honesta. Fol. Mà vanno presto al Capitan celeste Con riferirgli gratie, e lodi honeste. Hans. lib. 7.

Honorata. Costan. Perche à lodi si chiare, & honorate Di rispondar con l'opre mi diffido. Son. 1.

Humile. Ghel. E se parer di lodi humili, e vane Quelle antiche di Sparta, e le Romane. Ros. 16. 66.

Immensa. Guar. Se tante lingue hauessi, e tante voci Quant'occhi il Cielo, e quante arene il mare, Perderian tutte il suono, e la fauella Nel dire à pien le vostre lodi immense. Past. 5. 2.

Immortale. Rucc. Il mar solco di tua lode immortale, E de la tua beltà m'inalzo al polo. Guacc. Son. 4.

Infame. Campeg. Piace il motivo à quella turba, e rende Lodi al malvagio, e son le lodi infami. Lagr. 7. 10.

Innocente. Valuas. E sanguinosa far la destra gode In minor pompa, ed innocente lode. Cacc. 1. 8.

Lusinghiera. Fonz. Qui lusinghiera lode Non empie altrui la vana l'orecchio. Od. 15.

Muta. Lalz. E da tua muta lode ogni huomin cerc' Di riuestir impari il lume amato. Son.

Nobile. Tass. Per se con la mano à nobil lode Aspira, e in sua virtù tanto si fida. Liber. 8. 62.

Pellegrina. Cam. Felle con quelle lodi pellegrine, Che date al mio non ben purgato inchiostro. Son. 7.

Piena. Gall. Verde lauro diuerga ogni suo stelo, Poscia che del maggior figliuolo ha tessuto Le piene lodi, de le quali accorto Lascia Apollo Parnaso, e lascia Delo. Son.

Pouera. Bracc. Dal pequeno campo adulatore inlido Con lodi anco al destino pouere, e scarse Chiamato fù, nè sapean come, ti dono Colorarne il natal, figlio di Gioue. Vrb. 11. 5.

Rauida. Bracc. Ferma l'Eliberico piede, L'arco rallenta, & odi Benche rauide lodi Con puro affetto sparse, e pura fede. Sdegn. Ch. 1.

Salda. Ghel. Da fiero vento: vsi salde, e compiute Sue lodi alzar da mille lingue in Cielo. Ros. 10. 119.

Sourana. Tass. V'è Tisaferno, à cui ne l'esser prode Concede fama da sourana lode. Liber. 19. 125.

Strana. Bald. Si strane lodi merchi Alma in sè bella di virtù mendica. Rim. Heroi. Canz. 8.

Sublime. Quer. Chiara, e sublime poi douunque s'ode, Che in ben nata alma honor virtude accenda Frà le paterne palme andrà tua lode. Son. 1.

Superba. Chiabr. Chiaro per gli tui, mà superba lode Acquisti di sua man con l'opre istesse. Amed. 2.

Suprema. Morand. Mà si beatate hor voi Qui con lode suprema Epilogar cento suoi pregi, e cento. Canz.

Tanta. Tass. O lui felice cietto à tanta lode; E parte ne l'ammira, e parte gode. Liber. 10. 13.

Temeraria. Test. Temerarie non stan le lodi, e pensa Che rari à nostra età nascon gli Heroi. Lir. 25.

Trascendente. Bracc. Canti, e sorrisi, e d'vsitate prone Stupori infiniti, e trascendenti lodi. Rocc. 15. 5.

Vasta. Brign. Mentre spiega la donna inuitta, e casta Pudiche voglie, e debellati affetti, Acquista à sua beltà lode più vasta. Giorn. 6.

Verace. Tass. E 'l giouinetto cor s'appaga, e gode Del dolce suon de la verace lode. Liber. 1. 23.

Loggia, edificio aperto, se non da tutte, almeno da vna, o più bande, e per il più posato in pilastri, o colonne. Si prende anco per alloggiamento.

Altera. Semen. L'altere loggie annouerar non voglio, Che star lo fan pien di sublime orgoglio. Mond. 1. 19.

Amena. Ar. Celebrarono quiui in loggia amena La real, sontuosa, e lieta cena. Fur. 17. 119.

Ampia. Brign. Ne l'ampie loggie ad eccitar tenzoni Corra sui turbe menzognere, e cotti, Che le satiriche fronti Di cattolico sol cadono à i tuoni. Giorn. 8.

Augusta. Test. D'agate preciose, Di Sardoniche pietre hora son sparsi I pauimenti de le loggie auguste. Lir. 7.

Bella. Ar. La bella loggia sopra il muro vscita Con l'alta rocca fuor de la cittade. Fur. 17. 120.

Eccelsa. Ceba. E prendon quattro loggie eccelse, e belle Il vento, che diletta, e 'l Sol che piace. Est. 8. 36.

Essecrabile. Ceba. Troua due gran colonne, oue s'appoggia L'infame albergo, e l'essecrabil loggia. Est. 18. 115.

Marmorea. Valuas. Spesso il vento soffrir, spesso la pioggia Auuezza, e ricercar d'ascoso speco, Che gli sia in vece di marmorea loggia. Cacc. 4. 36.

Ombrosa. Mar. Hor mentre tutti in vna loggia ombrosa In cerchio assisi à trattenersi stanno.

Polita. Mant. Lasso, quell' apparir vnqua non scerno A la bella fenestra, à cui s'appoggia, Nè lieta già per la polita loggia, Mentre tieni qui tu l'alto gouerno. Son. 9.

Splendida. Ceba. E con splendida loggie, e bei giardini Distende variamente i suoi confini. Est. 3. 9.

Superba. Remig. E l'ampie case, e le superbe loggie Hor sono in terra. Epist. 1.

Logica, arte liberale, ch'insegna à conoscere il vero dal falso.

Arciera simile. Mar. V'è l'altra poi con la faretra à lato, Sottil' arciera, à saettare intenta, Che ben' acuti ogni hor da l'arco armato Di strali in vece, i sillogismi auuenta. Passa ogni petto d'aspri dubbi armato, Nega, proua, conferma, & argomenta, Scioglie, e dichiara, e da le cose vere Distingue il falso, alfine conchiude, e fere.

Loglio, herba cattiua simile all'orzo, che nasce trà le biade.

Infecondo. Tass. E l'infecondo loglio vscir prodotto Dal suo

proprio principio. Mond. 3.

Informato. Moron. E secchi le cisterne, oue s'accogli L'acque, le perdi a vn punto; e presi al seno De spighe in vece informati fogli. 1. Sacr. Cap. 2.

Sonnolento. Improv. Che se tra l'vil germe ah quanto infesto A le biade, e à le vite anco si nutre Il sonnolento, & importuno loglio. Ruit. 5.

Sozzo. Lor. Tal che scorgiamo i nostri grassi campi, Che seminati furo d'orzo, e di grano, Di steril vena, e sozzo loglio pieni. Egl. 5.

Sterile. Mar. Vedrai fiorir lo steril loglio, e 'l cardo D'acuto, e rasa, e lasciar già negri il tosco. Samp. Sosp. 73.

Lombardia. parte più feconda d'Italia, detta anticamente Gallia Cisalpina.

Paese. Dant. In sul paese, ch'Adige, e Pò irriga Solean valor, e cortesia trouarsi. Purg. 16.

Piano. Ar. Ecco che scende dal monte di Cenis Nel piano, dal Lambro, e dal Ticino sparto. Fur. 33. 23.

Piano ricco. Ar. Mostra Fortuna al Re Luigi il volto Nel ricco pian, che fin doue Adria siede, Tra l'Apennino, e l'Alpe il Pò diuide. Fur. 33. 35.

Lontananza. lunga distanza di luogo à luogo.

Colpabile. Tebal. Quelli soli pensieri colpabile Rendean la lontananza. Sor.

Dura. Gual. Per desio di veder vol di le stelle, Che splender vide à sol ardente, e chiaro, Il dura lontananza hor mi contende. Son. 123.

Infelice. Bett. Di lontananza infelice acerbi effetti, Mentre co' miei dolor lagrime nascono, Non trouan pace gli agitati affetti. Inm. Tur.

Lunga. Tans. Come chi perde cosa amata, e cara Per lunga, e disperata lontananza. Lagr. 5. 18.

Loquela. fauella.

Intera. Anguill. Vn parlar hebbe già tanto soaue Questa à cui manca hor la loquela intera. Metam. 5. 143.

Moltiplice. Ghel. E ne l'officio è consiglier perfetto Ornato di moltiplice loquela. Ros. 52. 103.

Lordezza. sporcitia, schifezza.

Immonda. Maraf. Sacrosanto splendor, luce feconda D'ogni spirto creato in terra, in Cielo, Deh vieni, e rompi il tenebroso velo, Ch'in tanti error m'accieca, e mi sprofonda. Fa che 'l mio fonte ardor' homai s'asfonda A sgombrar di mia mente il duro gelo Si che acceso in me l'almo tuo zelo Consumi al fin la mia lordezza immonda. Son.

Lorenzo. Santo, martirizato in Roma sotto Decio Imperatore sopra vna graticola.

Sprezzatore della morte. Ghel. Vicino ecco al Diacono vn Leuita, Lorenzo è lui, che vi sarà vn quartiero, Sprezzator de la morte, e de la vita. Ros. 16. 11.

Salamandra di Christo. Mar. O non cura, o non sente Quelli, che l'alma ardendo esala, e spira, L'empia da' rei ministri accesa pira: Mà gode trà le fiamme, e 'n rogo ardente Rinasce immortalmente. O beato, ò felice Salamandra di Christo, anzi Fenice. 2. Lir. Madr. 150.

Lorica. arma di dosso, come corazza, panciera, giacco.

Aspra. Mar. Spoglia l'aspra lorica, Pon giù del graue scudo il duro peso. Epit. 1.

Lot. figliuolo d'Aram, e nipote d'Abram.

Padre insano. Mar. Che ti gioua lottano Campar dal foco de la patria ardente, Se d'illecita fiamma ebro, e languente, ò di furore insano Con la figlie leggiadre Cadi nel foco sacrilego, insano padre? In vano in van da l'vno incendio fuggi, Se ne l'altro ti struggi. Galer. Histor.

Loto. fango.

Abietto. Alam. D'vn vil ceppo vn loto pur far Attore, Può far fin' oro da l'abietto loto. Gir. Cort. 5.

Frale. Marzo. Quanto, deh quanto mai superbo, e folle Trania l'humano ingegno, Ch' à l'hor, ch' vn piè di loco infermo, e frale Sospira, vn capo d'oro, Superbo, vanta. Flor. 2. Ch. 2.

Lotta. giuoco di forza di due senz' arme, nel quale ingegnosamente ciascuno fa quanto può per mettere à terra l'altro.

Alma. Anguill. Inuitala à la lotta alma, e gioiosa, Che con gran d'honor mio la farai sposa. Metam. 11. 79.

Dolce. Anguill. In così dolce lotta il fil si tocca, E l'inganno che v'è subito scocca. Metam. 4. 160.

Dubbia. Tass. L'antica Pisa i più veloci, e i forti Vide souente in dubbia lotta, o in corso Affaticati i caualieri. Mond. 6.

Dura. Vdasf. E sprezzando il timor nobile, e nota Lungo il gran fiume à dura lotta sale. Tobia 4. 64.

Forte. Cantar. A forte lotta, à generosa pugna Teco i' mi stringo, hor che vibrar la falce Non puoi, feminamobile. Fiamm. Lucretia. 1.

Infelice. Petr. Dal destrier scende, e l'inimico afferra, E fù lotta infelice, e folle guerra. Bab. 1. 69.

Perigliosa. Tass. E venne seco à perigliosa lotta, Credendo hauer la man più forte, e dotta. Rinal. 1. 84.

Robusta. Chiabr. Et in robusta lotta altri sudare, Et inuerso le mete altri volare. Amed. 16.

Lottatore. che giuoca alla lotta.

Eccellente. Mar. Veder duo lottator tanto eccellenti Da corpo à corpo à contrastar ridotti.

Eccelso. Chiabr. Eccelso lottator, la cui contesa Già sù d'Alcide non humil fatica. Amed. 17.

Valoroso. Bonig. Mentre vergine ancor n'andaui à schiera Tra i valorosi lottatori, e forti. Epill. 25.

Luca. Santo, Euangelista, Medico Antiocheno.

Medico. Caccian. Sacrosanto Scrittore, Se pur Medico t'hebbe Celebre Siria, e'n esse Pittor, Non non so l'alta debbe A la tua gran virtute, Mentre che mira, e adora Il rimedin del Mondo, e la salute, Che in color hai dipinto, Il ben può darti ancora: Hai sanato pittor, medico hai pinto. Madr.

Pittore. Campeg. Scrissi col pennel già per disporre Ne la tela apprestata i bei colori, E di più mischie ancor volea comporre Su la breue tabella ombre, e splendori, Quel gran pittor, che l'Euangelio scrisse, Quando à l'Empireo Ciel le luci affisse. Stiz.

Scrittore quarto. Ghel. Qui stette, e qui vesti da viandante Le sacre membra, oue i passi' hauieno Cleofa, e Luca, à cui se gratia il Cielo D'esser quarto scrittor de l'Euangelio. Ros. 18. 41.

Lucania. regione d'Italia trà la Puglia, e la Calabria.

Aspra. Bald. Fò ne' Bauoni confini Presso à l'aspra Lucania, alto, ed antico Tempio à Venere sacro, al Ciel diletto. Rim. Heroi. Epit. 1.

Sassosa. Mar. Ciò ch' alabar ne suole Per le cauerne alpestri La sassosa Lucania, in concorre. Epit. 1.

Lucano. poeta Cordouese, nipote di Seneca.

Ingegnoso facondo. Mar. Baltar ben ti douea, barbaro cane, Arder de la tua Roma i sassi muti, Ma non incrudelir con rabbia immane Nel facondo ingegno de' versi arguti. Galer. Rit.

Luccio. pesce di acqua dolce, noto.

Auido. Bracc. Vedrai come ogni fiume apre, e percote L'auido luccio, à sue capaci messo. Vel. 11. 77.

Dentato. Bru. Tra il luccio sublegno, e fa prigiona Schiere vaghi de' pesci. V'è il luccio dentato Di bei denti d'auorio. 2. Selu. Cacc.

Lucciola. animale picciolo come la mosca, che hà il ventre incalo come d'fuoco, e chiude, & apre quello splendore, secondo che si chiude, & apre con l'ali quando vola.

Animaletto fugace. Mar. Così folle fanciul la lieue splender D'animaletto instabile fugace Segue per l'ombre suol lume fallace, Onde se stesso al fin stanco riprende. Lir. Sacr. Son. 1.

Baleno volante. Mar. Vedi la luccioletta Fiaccola del contado, E baleno volante, Viua fauilla alata, Viua stella animata, Pur come ne le piume habbia il focile Vibrando per le siepi Ali d'argento, e foco Alternar le scintille. Samp. Passor. 1.

Fauilla animata. Mar. Si come là per entro i folti horrori De' boschi ombrosi in sù sereni estiui Vacillando con tremoli splendori Volanti animaletti, e fuggitiui, Sembrano à' peregrini, & à' pastori Animate fauille, atomi viui, Onde dal lume mobile, e mentito Il figuace fanciul spesso è schernito. Sirag. 1.

Fiaccola animata. Mar. O lucciolette, che ne' prati ameni Con vicende di lampi, e di scintille Vibrano quasi facciole animate, Il focil de le piume inargentate.

Luminosa. Bracc. Che se ne van volubilmente errando Lucciole luminose in piagge amene, Che il lor lucido seno folgoreggiando, Da l'ali hor chiuso, hor discoperto viene. Croc. 33. 10.

Luce. lume, splendore, giorno, stella, Dio.

Accesa. Anguill. Tien sempre volta à lui l'accesa luce L'innamorato Sole. Metam. 4. 129.

Acerba. Mar. Era del dì la luce ancora acerba, E in sù le mosse il Sol del gran viaggio.

Allegrezza. Fost. Allegrezza de l'alme, esca vitale, Ombra chiara di Dio, dono immortale. Od. 3.

Alma. Tass. L'haueua già tese, e poco era remota L'alma luce del Sol da l'Oceano. Libera. 37.

Alta. Guid. E quei, ch' à spiegar l'alta luce intende Del nuouo nome Christian, faria men lieto. Son. 14.

Altera. Petr. Di quel Sol nacque l'alma luce altera Di quei begli occhi, ond' io hò guerra, e pace. Son. 185.

Amabile. Maur. Fugge et la luce amabile, e sincera, Che l'hauria adorno insin che fosse visto. Tab. 10. 85.

Aperta. Tass. Sia da quegli corpi il valor nostro esperto Ne la più aperta luce in loco aperto. Liber. 19. 130.

Aurea. Tass. E come il Ciel rigò col nouo raggio Il Sol de l'aurea

rea luce eterno fonte. Liber.15. 47.

Bella. Ar. L'ombra rispose: à la luce alma, e bella Tornar per fama ancor si mi par buono. Fur.34. 20.

Benigna. Grill. Dammi l'anno di luce, O luce mia benigna. 1. Madr.48.

Bruna. Anguill. Per chiuder dunque al rio destin la porta, Resti la luce mia per sempre bruna. Metam.11. 230.

Candida. Ar. Poi che la luce candida, e vermiglia De l'altro giorno aperse l'Hemispero. Fur.4. 68.

Debile. Tass. Debile, e incerta luce iui si scerne, Qual trà' boschi di Cinthia ancor non piena. Liber.14. 37.

Desiata. Tass. La desiata luce à noi terrore Con vista accrebbe dolorosa, e ria. Liber.8. 20.

Destra. Mar. Ma sperà pur da destra luce scorto Di prender terra, e ricouerarsi in porto.

Diuina. Tass. Quel, ch' à lui riuelò luce diuina, E ch' egli à me scoperse, io à te predico. Liber.17. 89.

Dubbia. Anguill. Quinci ella vide, o pur veder le parue, Che la luce ancor dubbia era del Cielo. Metam.8. 110.

Empia. Petr. E le luci empie, e felle Quali in tutto del Ciel eran dispietio. Canz.41.

Empirea. Mar. Et ella sorridendo al gran marito Tutto d'empirea luce indora il lito. Temp.177.

Eterea. Car. Schiua di più veder l'eterea luce Affrettò di morire. En. 2.

Eterna. Tass. Mà risplendo ne l'eterna luce Sedeua al suo gouerno il Rè del Mondo. Liber.13. 1.

Famosa. Prosp. E forse il breui, à le cui alte, e rare Virtù si deono i più solenni honori, La cui luce famosa accende i cori A l'imprese più nobili, e più chiare? Pall.

Feconda. Horr. E ciò che fà con la feconda luce Il bel raggio del Sol, ch' ogni arte eccede. Bab.6. 35.

Fella. Copp. Per lui s'accese ogni luce empia, e fella, Il crudel' Orione armato apparue. 2. Son.8.

Ferrea. Brign. Tacque, e tai detti ad inualzar sospirose Fiamma da gli occhi in ferrea luce auuolta. Giorn.7.

Fiammeggiante. Fusc. Luce però si pura, e fiammeggiante Trà quei dolci pallor splende, e dimora, Che sembra appo il mio Sol pallida Aurora Di Dafni ingrata il dileggiato amante. Gnat. Son.60.

Fiera. Bonar. Splendeua ad hora ad hora Di fiera luce il Cielo, e già facendo A lume di baleno Pompa de' suoi furori. Fill.2.5.

Figlia del Sole. Ferr. Del Sole entro la reggia, Chiara figlia di lui, madre del giorno, Vita, gioia, e ristoro, De la terra, e del Ciel pompa, e tesoro, Hà la luce il suo albergo. Hort.

Fosca. Trod. E con splendor di fosca luce impuro Reca il fulmin, serpendo, ultima offesa. Cost.8. 18.

Fregio del giorno. Font. Fregi il dì, sparci l'ombre, indori il Cielo, Pingi i fior, nutri l'herbe, e fiammi il gielo. Od.5.

Fulgente. Coll. Rendesti à lei del Ciel luce fulgente. Son.64.

Fuggita. Manzin. Ciel per me più non splende, Che senza gli occhi di colei, ch' adoro, M'è fuggita ogni luce. Fler.3. 2.

Gradita. Ghel. Io son luce del Mondo alma, e gradita Ne le tenebre altrui, d'vn si bel raggio. Ros.18. 71.

Grande. Petr. Lui trà l'herbe già del pianger fioco, Vinto dal sonno vidi vna gran luce. Tr. Amor.1.

Grata. Aureg. Mà lassa è tempo di veder tirante L'onde, in che sono i pensier nostri immersi, Che 'l Sole apporti à me luce sì grata. Son.2.

Gratiosa. Remig. E ritornando i rai quell'acque indietro Rendean si pura, e gratiosa luce, Che la notte talhor sembraua il giorno. Epist.17.

Imperiosa. Achil. L'harmonia di quel volto, La beltà di quel canto Son duo raggi di Dio, Che per diuerse vie Con luce imperiosa Entrano à soggiogar l'anime altrui. Rim. I.Sl.4.

Importuna. Malu. Qual d'obliquo pianeta Luci torte, importune Fortunaro que' fogli à mie sfortune? Del. Canz.1.

Impura. Grill. Voi che riuolti à quelli bassi chiostri La miglior parte hauete, e ogni altra cura Vi tien sol che di voi, di questa impura Luce, brutti fatti altro cercar nostri. 1. Son.95.

Inaccessibile. Cost. La vostra luce inaccessibil, viua Nel troppo lume suo viene à celarsi. Son.17.

Incerta. Tass. Qui ne l'hora che 'l Sol più chiaro splende, E luce incerta, e scolorita, e mesta. Liber.15. 2.

Infausta. Tass. Qual con le chiome sanguinose horrende Splender Cometa suol per l'aria adusta, Che i regni muta, e i fieri morbi adduce, A i purpurei tiranni infausta luce. Liber.7. 52.

Intorbidata. Cav. E 'l volto d'vn' ancella infame, e rea Hà la mia luce intorbidata, e spenta. Ell.9. 14.

Leggiadra. Rai. Misera, à cui fatto leggiadra luce Finta alma appar, che con mentite forme Sugge i cori, e gli altrui vezi' anni accoglie. Rim. Son.41.

Letale. Priol. E l'aria impressa anch'ella Di luce sì letale, Di calor sì mortale, l'arca foco, e non aria, onde per essa I venticelli erranti, Gli fiori, l'aure volanti Più tosto fiammeggiando, che spirando Rapidissimi ardenti Parean lampi, e non venti. Galat.8.

Lucente. Ghel. Era fra te, più che la primiera luce, Che Dio distinse amabile, e lucente. Ros.3. 54.

Lucida. Anguill. De la luce del Sol lucida, e bella, Si duol, che troppo tardi esca dal Gange. Metam.4. 60.

Malefica. Mar. E qual doue son' io può farti oltraggio Di malefica luce infausto raggio?

Memorabile. Capp. Ottauio in van de le mie glorie antiche Tenta oscurar con sin poco honorato La memorabil luce. Cleop.1.1.

Mirabile. Tass. Vi scorgo al mio palagio, il qual' acceso Tosto vedrete di mirabil luce. Liber.14. 41.

Nobile. Tass. Non copre habito vil la nobil luce, E quanto è in lei d'altero, e di gentile. Liber.7. 18.

Noua. Ar. Tosto ch' apparue in Ciel la luce noua Verso Prouenza, doue ancora intese, Che Carlo lo seguia, la strada prese. Fur.31. 32.

Nouella. Tass. Però ch' à pena al suo partiro aperta I primi rai de la nouella luce. Liber.8. 12.

Nubilosa. Quer. Che la splende egualmente, e dura il giorno, In le mie luci hò nubilose, e corte. Son.81.

Opportuna. Mar. Quella benigna, & opportuna luce Le fu Callisto, e Castore, e Polluce. Temp.236.

Ornamento luminoso. Font. Glorioso instromento Del diuino Architetto, Luminoso ornamento, De l'eterno splendor nobile effetto, Pura gratia de' sensi, occhio secondo, Simulacro di Dio, gloria del Mondo. Od.3.

Oscurata. Emper. Inuito à Solimano fanne al riposo Il camin longo, e l'oscurata luce. Argom.10.

Ottusa. Cora. Se contra 'l mio nemico Non può recar la enstra ottusa luce Offesa, nè difesa armi impotenti. Gen.21.

Pauentosa. Gonf. Qui lo volante strale, e la fauella, La lancia, il traue, e l'infiammato dardo, Balenan rari, e pauentose luci. D. Sett.2.

Pargoletta ridente. Font. Pargoletta ridente, Che con tepidi lampi Nel vezzoso Oriente Con piè tenero, e vago il giorno stampi, E coronata di purpurei fiori Rallegrando le valli, apri i colori. Od.5.

Pura. Guid. La bella, e pura luce, ch' in voi splende Quasi imagin di Dio, nel sen mi desta Fermo pensier di sprezzar ciò ch' in questa Vita più piace à chi men vede, e intende. Son.46.

Rosata. Mar. E da' confini Eoi La lampa Orientale Vibrando gli la sua rosata luce. Samp.5.

Sanguigna. Mar. Ne gli occhi, oue melitia alberga, e morte, Luce fiammeggia torbida, e sanguigna. Strag.1.

Sanguinosa. Mar. Par voglia già con sanguinosa, e bruna Luce il Ciel dirne, & Iri hor che n'appare Nocchier, non sia chi creda hoggi à Fortuna. 1.0.Marit. Son.47.

Scarsa. Scip. Ros. Onde di quell' assai, che in voi riluce Sol piccol raggio adombra, e scarsa luce. Canz.

Scorta lucida. Font. Hor tu, lucida scorta, Pura, e candida, e fida, Per la via, che trasporta L'alme al vero Fattor, scorgimi, e guida. Od.5.

Serena. Tass. Nè v'è figlia d'Adamo, in cui dispensi Cotanto il Ciel di sua luce serena. Liber.4. 25.

Sfortunata. Priol. Con sì funesta, e sfortunata luce Infausta mente armata D'agghiacciato gelo Basilisco del Mondo Inuiperita il Cielo. Galat.9.

Sinistra. Mar. Spento ciò che di reo qui giù produce Infausto aspetto di sinistra luce. Temp.95.

Sopr'abondante. Bracc. Deh spargi in lui soprabondante luce, Che 'l vaglia à trar del sempiterno horrore. Conc.20. 58.

Sordida. Strec. Dal denso fumo è circondato intorno Il regio capo, e folto, e spesso siede Al nobil volto appresso; il fosco nembo, E la sordida luce In densa nube asconde. Ecclip.2. 1.

Spietata. Quer. Foco al mio petto d'immortal calore Sarria vn Sol di sì spietata luce, Che sol venti di sdegno inspira al core. Son.73.

Spiritale. Mar. E ritrar luce spiritale, e pura Di corporea beltà sembianza oscura. Temp.8.

Splendida. Anguill. Io son quel Dio, la cui splendida luce Fà che la Luna, & ogni stella luce. Metam.4. 257.

Tenebrosa. Alam. E quando la stagion sia ben serena, Di tenebrosa luce la colora. Gir. Cort.19.

Tenera. Brign. Non anco armato il Sole, e sol fiorito, Luce tenera haueà più che animosa. Giorn.5.

Tersa. Mar. Acciò che macchia di Fortuna aguersi Non turgesse già mai luce sì tersa. Temp.59.

Torbida. Mar. Sbecco le luci, oue di fosco immonda Luce fummeggia torbida, e sanguigna.
Tranquilla. Ghel. Fia chiaro il Cielo, e chiaro il Sole, e piena L'aere di luce amabile, e tranquilla. Rof.27. 77.
Tremula. Fort. Tu che tremula, e bella Nel silentio ragioni, E con muta fauella Fai co' i baci del Ciel musici tuoni. Od.5.
Vaga. Petr. Odi che vaga luce Al cor mi nacque di tenace speme. Canz.31.
Verace. Dant. Però parla con essi, & odi, e credi. Che la verace luce, che l'appaga, Da se non lassa lor torcer li piedi. Parad.3.
Verrosa. Caf. Emulo di Natura, Anzi che essen, mago pittore, Con gloriosa cura Diede spirito à l'ombre alma al colore, A l'occhio oscuro, e ammoto Verrosa luce, & ammoto mu to. 3. 15.
Viua. Mut. Che sia virtù da me stesso mi parte, A me mi toglie, e mi fà viua luce. Son.7.
Viuace. Quer. Ma voi, fulgenti rai, voi la porgete Luce d'eterno honor viuace, e vera. Son.2.
Lvce di S. Ermo. splendore ch'appare sulle nani nelle burrasche del mare in segno di futura bonaccia: che i di S. Pietro Confalco, chiamato da' nauiganti San Telmo, o Sant'Ermo.
Santa Luce. Mar. Sorga meco homai lieto ogni nocchiero La santa e salutar mirabil luce, Del vicino seren attrita verace, Ond' io morte non temo, e porto spero. Eccola sù l'antenna, ecco la prora. Procede in' aurea imago, ecco vn delfino, Che fende il mar con l'argentata coda. Lir.Marit. Son.29.
Lvcerna. Strumento di metallo da far lume con oglio. Si prende ancor per luce, per l'occhio, per guida.
Dorata. Remig. E già laccan d'intorno Le dorate lucerne, e'l mille incenso Già si sparge dentro a' sacrati fochi. Epist.14.
Empia. Dant. L'vn si leuò, e l'altro cadde giuso Non torcendo però le lucerne empie, Sotto le quai ciascun cambiaua muso. Inf.25.
Pouera. Stroz. Stanne nel sempiterno mausoleo A lume sol di pouera lucerna. Ven.1. 16.
Sacra. Dant. I' veggio ben, dissi io, sacra lucerna, Come libero amor' in questa corte Basta a seguir la prouidenza eterna. Parad.21.
Lvcerto, lucerta, e lucertola. picciolo serpentello, noto, con quattro gambe.
Verde. Tass. Verdi lucerti, gonsi rospi iniqui Sbucano fuora da' forati nidi. Lagr.6. 44.
Lvci. occhi, pupille de gli occhi: esfa.
Accese. Anguill. E in lui le luci accese hauendo fisse, Pien d'amore, e pietà così le disse. Metam.4. 427.
Accorte. Dom. Se il mio bel Sol' ogni mia speme adugge, E vn solamento il cor mi strugge Con le sue luci a meraviglia accorte. 1. son.5.
Addolorate. Bracc. Ella tenea le addolorate, e meste Luci à la terra, e parea vna vilata. Ven.F. 69.
Affannate. Remig. L'affannate mie luci il sonno ingombra, E m'addormento. Epist.18.
Affascinate. Marin. Già tutto il giorno intesa A mirar se ta pianto al sin ti scioperà Per bear queste luci affascinate. Fler.3.2.
Affettuose. Mar. Risponde Adone, e sue immaniche tiene In lei le luci affettuose, e pie.
Afflitte. Car. Mezentio, ou' è la tua tanta brauura? E 'l Tosco à lui, poscia l'afflitte luci Al Ciel riuolse, e seco si ristrinse: Crudele, à che m'insulti? En.10.
Alme. Anguill. Vide vn di quelle luci alme, e gioconde Vna Ninfa ch' al dir d'alma risponde. Metam.3. 145.
Altere. Anguill. Quando sù in mezo à l'ampia piazza giunta D'ogni intorno girò l'altere luci. Metam.6. 90.
Amare. Marin. Ogni oggetto s'informa di dolore In queste luci amare, Che con sinio di doglia Comprendono pensi ogni sembianza. Fler.4. 5.
Amate. Tib. Restanmi solo il rimembrare in quante Doglie, paci, martiri, e bene, e male, Son visso da chi Amor l'aurato strale M'auuentò con le luci amate, e sante. Son.1.
Amorosette. Mar. De le due luci amorosette o come Volò torbida eclisse il bel sereno. Lid. Alb.6.
Ardenti. Ghel. Ella si strugge di dolcezza, e gira Ou' ei gira le luci ardenti, e sole Chiara celeste à più celeste Sole. Rof.6.27.
Ardite. Tass. Leua poi in sù l'ardite luci, e tutta La grande oste del Ciel congiunta girata. Liber.18. 96.
Asciutte. Petr. Mai non vedranno le mie luci asciutte Con le parti de l'animo tranquille Queste note, ou' Amor par che sfauille, E pietà di sua man l'habbia costrutte. Son.281.
Astute. Bem. Oprar dunque la destra, e più l'ingegno, Mentre le luci astute, il pie accorto. Ven.Terr. Giac.
Auide. Ghel. Dolci costumi: in lei tenendo fisse L'auide luci, arse di zelo, e disse. Rof.4. 9.
Auuenturose. Ghel. Beate anime quel dì, e quella gente, E quelle luci auuenturose, e sole. Rof.7. 49.
Basse. Anguill. Vide il figliuol, che Climene hà prodotto, Star con le luci basse, e vergognose. Metam.2. 30.
Beate. Mola. Dunque vedrò, se non m'inganno, ò Sole, Quelle luci beate, ch' io sospiro. Son.4.
Beatrici. Mola. Riuedrò mai le due luci beatrici De la mia vita; o verrà pria almeno Quell' arso, e molle mio viso terreno? Son.98.
Bieche. Car. Con tanti scorpi s'arrossò l'Erinne: Le si scontorse; indi le bieche luci Di fuoco accesa la vipera sferza Gli girò sopra. En.7.
Brune. Bem. Due brune luci in vn bel volto adoro. Agl.
Calde. Mazzin. E se in questi occhi al fine Adorati, e crudeli, Auida per talhora Volgo le luci innamorate, e calde, Trouo vn rigor mortale, Che l'anima m'infiamma, Col ricordarmi sol, che altrui fanno albo. Fler.4.4.
Cauernose. Ghel. Qual demone in sù l'osso hà le mascelle Vizze, e le luci cauernose, e spente. Rof.12. 18.
Cerulee. Trouf. Le sue cerulee luci a vene brunde Di gelid' oro sparge, e rugiadose. Coss.1. 16.
Chiare. Ghel. E la serena fronte, e l'aureo crine, E le luci d'Amor chiare, e tranquille. Rof.10. 120.
Cieche. Cinz. Non ritiene che sian cieche le luci, Ma che cieca non voglia esser la mente. Hadr.1. 1.
Clementi. Beign. Terse le guancie lagrimose, e belle, La faccia alzolle, e se mirarsi, assise In lei luci clementi, indi le disse. Giom.7.
Confuse. Mar. O luci disperate, Disperate, e confuse, Chiarissime fontane, onde si dolce Scaturisce il mio foco: Consentite, vi prego, Se l'alma mi consolate, Ch'anch' io da voi rapista l'esca, che mi sostenta, e ben che siate Homicide, e prodice, Quante mi diste piaghe, io vi dia baci. Samp. Pastor.1.
Crude. Anguill. E con le faci, e con le crude luci Veggion l'indegno suo furore inuetto. Metam.10. 143.
Cupide. Anguill. Già il suo leggiadro, anzi diuin sembiante Tanto à le luci sue cupide piacque. Metam.8. 191.
Debili. Valent. Le mi quest' anno al fine oscurate, & adre Fà le debili luci, e viene à morte. Tebai.8. 211.
Dispettose. Mar. Le due sprezzate Dee ver lui con ira Volgon le luci dispettose, e torue.
Diuine. Iven. Contar potria quel che fe dar diuine Luci sentir, mi fanno. Canz.19.
Dolci. Guar. Qui pur vedrò quell' empia Girar in versò me le luci altere; Se non dolci, almen fere, E se non carche d'amorosa gioia, Si crude almen ch' i' moia. Past.3. 1.
Dolenti. Mol. ne mai sonno ingombre Queste luci dolenti, e pallid' ombre Veggian mai sempre. Son.11.
Empie. Anguill. Ver Deue in nò giacea molto distolla Viene à girar la luce empia, e superba. Metam.13. 194.
Infiate. Mar. Che forza è poi, che tinebariolo cada Con luci enfiate, e torbide, e sanguigne.
Felle. Gofel. Dal mouer de le luci hor dolci, hor felle Depende ogni mia lieta, o rea ventura. Son.22.
Festose. Imper. E con luci festose, e sfauillanti, Ch'era fra 'l pianto lor, qual' esser suole Mista frà i rai del Sol pioggia serena Di rugiadose perle intorniate. Rusl.14.
Fiere. Mar. Ardean di foco, e sangue Le fiere luci horribilmente inferte. Samp.1.
Figlie del Sole. Caf. Luci, figlie del Sole, Voi nel vostro splendor siete sorelle, Se voi stesse vedeste, Ma se in altrui volgete, Quasi in specchio d'amor voi vi vedete. 3. 3.
Finestre del core. Polic. Luci, luci mie vaghe, Finestre del mio core, Se pietà, che s'impiaghe, In caldo pianto lo stillate fuore. Madr.
Fosche. B.Tass. E con le tenere fuolte in bianca vesta Prega, che Dafni sian fani, e rischiari Le sue luci di duol fosche, & oscure. Son.61. lib.2.
Fonti d'amore. Herr. Ma quelle amate luci D'amor vaghe facine, Ou' affinaua, ou' aguzzaua i dardi, Eran fonti di fiamme, e fonti d'acque. Ariad.
Gioconde. Car. Da voi, luci gioconde, Hanno gli occhi, e 'l cor mio splendore, e vita. Canz.3.
Graui. Car. Ella talhor le graui luci alzando La mira à pena, che di nouo à forza Morte le chiude. En.4.
Guerriere. Lorg. Piagate pur, luci guerriere ardite, Ben del vostro ferir sia che mi vante, Chi con sua di vostre piaghe amante, Se trasserite in voi quei, che ferite. Eleg.21.
Homicide. Imper. Luci homicide, arciere, almen godete I vostri honori ne' dolori miei, E mi tienni danni i vostri alti rei. Rusl.3.

Humide. Remig. Volgendo col pensier l'humide luci Là v'è il mio Sole, e la mia vita alberga. Epist. 17.

Humili. Gosel. Chi vuol veder quà giù le luci intenda Ne le conscie due luci humili altere. Son. 11.

Illustri. Bon. E le lagrime tue, che dolci al lume Spargi di quelle luci illustri, e rare, Fian di noua eloquenza e fonte, e fiume. Tass.

Impudiche. Anguill. O gli mirò quelle impudiche luci, Ch'à l'amor scelerato aprir le porte. Metam. 6. 366.

Indebolite. Anguill. Ella del sangue priva, e de la luce Alza ver me l'indebolita luce. Metam. 7. 329.

Inferme. Remig. E queste luci molle Si feron per gran duol sì grave, e molli, Che diansi fur così languide, e inferme. Epist. 10.

Infette. Tronf. Graue il Fascino chiama, ed à lui volto Dice: che fero da le luci infette Spiri sopra Valerio aspre vendette. Coll. 8. 35.

Infiammate. Anguill. Girando ei l'infiammate luci intorno Mostrò d'hauer cose importanti, e noue. Metam. 1. 48.

Inlanguidite. Prosp. Ond'io per dare al fin qualche ristoro A queste luci inlanguidite, e lasse Dal digiun lungo del lor dolce oggetto. Solim. 1. 3.

Innamorate. Remig. Ne le pradine à me scintillante, e vaghe Fermai le vaghe innamorate luci. Epist. 29.

Lacci. Leon. Luci di mille cor lacci, e catene, Oue lascivo Amor quasi in suo seggio L'alme accendea di disbonesto foco; Luci di luce prive, ò cieche luci, Che de l'eterno Sol la chiara luce Non scorgendo giamai, foste sol volte A quella oscura, e tenebrosa luce De gli obietti sensibili, e terreni: Deh non siate più luci, ò luci mie, Mà cangiatevi in fonti, e n'escan fuori Correnti fiumi di perpetuo pianto. Taid. 1. 7.

Lagrimose. Anguill. Benche la luce lagrimosa, e trista Mostrasse il volto afflitto, e sconsolato. Metam. 7. 273.

Languide. Pona. E da le luci languide dispensa Per mille rivi il cristallino humore. Sacr. Son. 1.

Leggiadre. Anguill. Fù da le vaghe luci alme, e leggiadre D'un siro à l'amoroso laccio colta. Metam. 4. 7.

Liete. Petr. Luci beate, e liete, Conoscete in altrui quel che voi fete. Canz. 18.

Lucenti. Polic. Queste le luci son lucenti, e chiare, Che fer l'aer sereno, E tornar l'alma à i cori? Vin. aff. Madr. 85.

Meschine. Minturn. Chiuda morte le mie luci meschine, Che 'l morir tosto al misero è bel fine. 1. Canz. 1.

Molle. Tass. E con dolce atto di pietà le molle Luci, par che gli asciughi, e così dica, Mira, come son bella, e come lieta. Liber. 12. 91.

Minacciose. Car. E di Medusa intorno Al fiero teschio: che così com'era Difformato, e tronco le sue luci Volgea d'intorno minacciose, e torue. En. 8.

Mobili. Tass. Già il mortifero sonno ei da se scote; Già può le luci alzar mobili, e vaghe. Liber. 19. 113.

Modeste. Ghel. Vasser ei con mestià nel suo martiro, Tenendo al Ciel le luci alte, e modeste. Ros. 11. 19.

Nidi di gratie. Mar. Ecco il ciglio seren, de' vaghi Amori Già seggio, hor tomba; e quelle luci, quelle Che di gratie fur nidi, urne d'horrori. Lir. Lugubr. Son. 16.

Oblique. Mar. Non vedete qual folgore fiammeggio Da le luci saetta oblique, e torte?

Orbe. Valuas. E sì senti le luci orbe ferire Da l'acceso vapor, che in alto ascese. Tebai. 4. 133.

Orgogliose. Imper. Se questo ferro istesso, che gran tempo Fù di cibo vitale à me stromento, Del vostro empio rigor, luci orgogliose, Fatt' hor beca' hora, e vn pietra sol ministro. Rust. 3.

Oscure. Anguill. A Forba rende poi le luci oscure, Che la celata il colpo non sostenne. Metam. 5. 38.

Perigliose. Mosc. L'anima afflitta mia, fatta lontana Da quelle luci belle, e perigliose. 2. Son. 30.

Piagnenti. Brun. Ne spunta herba così, ch'al male appone Picciol ristor, se l'herbe ancor nascine Guarda con luci ogni vn piagnenti, e smorte. Epist. Heroi. 2. 12.

Pietose. Andr. O come à terra chine Tien pietose le luci, o come è afflitto. Adam. 5. 1.

Placide. Mar. Da le placide luci innamorate Vscia d'vn bel seren tremulo raggio.

Povere. Manzin. Oh quanto vanamente, Povere luci mie, già già cadenti, Per seruitio di lei, che vi condanna, Tante, e sì lunghe notti invigilaste! Flor. 5. 2.

Procellose. Malm. Procellose mie luci, ouunque ardete Crudo nembo importun da gli occhi piove Sparso in torbide stille, & importune. Del Son. 31.

Pudiche. Remig. Poiche la carta inasperrata, e piena Di temerario, e di sfacciato ardire, Offerta vidi à le pudiche luci. Epist. 16.

Pure. Bemb. Che le vostre tranquille, e pure luci Del suo tardi mortal segua per duci. Stanz. 44.

Rapaci. Mar. Sol quelle luci tue rapaci, e ladre, Ch'involando da' petti i cori vanno.

Ridenti. Tass. Con luci ella ridenti, ei con accese Mirano in vari oggetti vn sol' oggetto. Liber. 16. 10.

Rosse. Ar. Ella, ch'ancor' hauea le luci rosse Del pianger lungo, sospirando disse. Fur. 26. 57.

Rugiadose. Tass. A quel parlar chinò la donna, e fisse Le luci à terra, e stette immota alquanto; Poi sollevolle rugiadose, e disse. Accompagnando i flebil'atti al pianto. Liber. 4. 72.

Sanguigne. Vd. E con luci sanguigne, e poco liete Tutto rimira, e si lamenta, e geme. En. 7. 15.

Sante. Petr. Ver me volgendo quelle luci sante, Che fanno intorno à se l'aer sereno. Son. 86.

Schiue. Ceba. Era la fronte sua sempre modesta, E vergognose ogni hor le luci, e schiue. Est. 16. 51.

Scintillanti. Mar. Quasi al venir d'Adone, ò Citherea Componendo del crin le chiome errante, I dolcissimi folgori temprava De le luci lumidette scintillanti.

Scolorate. Anguill. Vorrebbe il graue peso andar' in alto Per vendicar la scolorata luce. Metam. 1. 442.

Scorte fallaci. Grill. Miseri amanti, quelle Vostre luci adorate, Che souente chiamate In bella donna luminose stelle; Ah che se ben mirate Altro non sono, che fallaci scorte Di tenebre, e di morte: Così chiaro è il baleno, e così alletta, Mà tanto è sol de la mortal saetta. 1. Madr. 177.

Sdegnose. Guar. E co' turbati giri Di due luci sdegnose, & homicide Mi saetta, e m'ancide. Madr. 10.

Serene. Tass. Gli apre vn benigno riso, e in dolci giri Volge le luci in lui liete, e serene. Liber. 4. 87.

Serenissime. Ang. Serenissime luci, Che da le procellose onde turbate D'vn mar d'amaro pianto A le piagge d'amor amene, e grate Tratto m'haurete à voi, Luci gemme del Ciel, sarà il mio canto. Madr.

Sfavillanti. Tass. Cieco non già, mà solo a' miei martiri Par che s'infinga tale, e cieco huom rende Con due luci serene, e sfavillanti. 1. Amor. Son. 13.

Smorte. Grill. Prendi da queste luci inferme, e smorte I mesti sguardi, ond'il mio duolo intanto Prende alimento, e 'l suo vigor più forte. Esseq. Cap. 1.

Sonnacchiose. Mar. Ver la fronte materna Tosto girò le sonnacchiose luci. Epit. 1.

Sourhumane. Imper. Ecco oue poi le sourhumane luci, Onde luce hà la luce, e Sole il Sole. Rust. 1.

Spirate. Imper. Ed ecco, ecco che già, luci spirate, Senza il vostro desir di morte ingordo Questo mio ferro adacco. Rust. 3.

Stanche. Tass. La notte, e 'l giorno, ohimè, giamai non chiudo Queste luci già stanche in breue sonno, Ch'à me forme d'horrore, e di spauento Il sogno non presenti. Torr. 1. 2.

Torbide. Font. Arpo cieco, ed insano, Che con torbide luci intendi, e miri. Od. 12.

Torte. Tass. Tal ne l'armi ei fiammeggia; e bieche, e torte Volge le luci ebre di sangue, e d'ira. Liber. 7. 53.

Torue. Car. Dido nel suo pensiero immane, e fiero Fieramente ostinata, in atto prima Di paurosa, poi di sangue infetta Le torue luci, di pallore il volto, E tutta di color di morte aspersa Se ne entrò furiosa, oue secreto Era il suo rogo. En. 4.

Tranquille. Petr. E state foran lor luci tranquille Sempre ver te, se non ch'hebbi temenza De le pericolose tue fauille. Tr. Mort. 2.

Trauerse. Mar. Poi le luci girò bieche, e trauerse Sì che mirando lui mirava altroue.

Tremule. Malm. Volt'ei le luci tremule, e languenti, Quasi che dir volesse, Troppo è fatale, ò Theseo, Che cotal premi attenda, Chi te beneficò di maggior merti. Del Idil.

Triste. Petr. Quando il bel lume adorno, Ch'è il mio Sol s'allontana, e triste, e sole Son le mie luci, e notte oscura è loro. Canz. 31.

Tiepide. Mar. La giouinetta alzò con voce debile Al Ciel le luci rugiadose, e tepide. Samp. 7.

Vaghe. Anguill. Mentre à veder del monte il piano, e l'erto, Le luci vaghe sue mone per tutto. Metam. 9. 175.

Vergognose. Tass. O pur le luci vergognose, e chine Tenendo, d'honestà s'orna, e colora. Liber. 4. 94.

Vergognosette. Bonar. Tacque, e chinò le luci Vergognosette à terra. Fill. 5. 9.

Vezzose. Leng. Se mai vi bacierò per mio ristoro, Non siate de' miei baci vnqua gelose. Poiche nel vostro sen, luci vezzose, Non l'ombra mia, mà vostra luce honoro. Eleg. 21.

Vitali. Malm. Donnia Erine, e le luci alme, e vitali Del bel volto inuolaua à l'Orizonte. Del Son. 17.

Lv-

Lucia. Santa, vergine, e martire Siracusana.

Honore di Siracusa. Grill. Diua, ch' a Siracusa eterni honori Gli desti con la cuna, hor con la tomba. 1. Son. 74.

Luce del Cielo. Vita. Tu anche à i versi miei sobil soggetto, Lucia, chiara del Ciel luce, sarai. S. Luc.

Sole di Siracusa. Chiabr. L'orme segnia de la Reina eterna Il si fulgido Sol di Siracusa, Lucia beata, à cui sua luce incredibile, Et anco giorni tenebrosi, e bei Per farsi cara al Cielo, onde possente Fatta è sù gli occhi, e sù la luce altrui. Lir. 3.

Lucifero. Prencipe di Demonij.

Altiero. Campeg. E Lucifero altiero imperiale, Obliando l'impresa, e i prischi vanti, L'immensa mole de le membra moue, Che vorrebbe fuggir mà non sà doue. Lagr. 15. 10.

Angelo gigante. Mar. Quindi da l'alta sua destra tonante, E da l'hasta immortal del più seuero De l'ira eterna essecutor guerriero Fulminato cadeo, Angel gigante. Lir. Sacr. Son. 31.

Arbitro. Chiabr. O de gli horrendi, e tenebrosi imperi Arbitro incontrastabile, souràno. Amed. 10.

Cherubbe ingrato. Bonarr. E di tutti il più bel crear mi piacque Al mio Figlio simil Cherubbe ingrato, Lucifero infedel, ch' à pena nacque, Che produsse in se stesso il suo peccato: Tanto de la sua forma ei si compiacque, In tal superbia hebbe il pensier leuato (Ella il portò del suo furor sù l'ale) Che tentò farsi al mio gran Parto eguale. Mond. 2. 35.

Colubro infernale. Benam. Per tutte la sua grotta empio sofsira Co' suoi seguaci l'infernal Colubro. Colaff. 188.

Dio sotterraneo. Andr. Comparui qui per osseruare anch'io Il sotterraneo Dio. Adam. 4. 1.

Duce Tartareo. Andr. Sorga lieto à la luce, E venga ad inchinar Tartareo duce. Adam. 5. 2.

Hespero. Mar. Fosti (o del folle ardir degni trofei) Già Lucifero in Cielo; hor là nel cieco Hemisfero de l'ombre Hespero sei. Lir. Sacr. Son. 31.

Mastino infernale. Moron. Volgi gli occhi, e 'l pensier, dà à noi soccorso, E à l'infernal Mastin togli l'ardire. 1. Sacr. Cap. 8.

Salamandra infernale. Andr. Quindi con duolo acerbo (Salamandra infernal, talpa d'horror) L'ostinato ritiri Disperato suo Kaerpo, e mia pietade. Adam. 1. 1.

Signore de' regni del foco. Tass. Cittadini d'Auerno, hor qui v'inuoco, E te, Signor de' regni empi del foco. Liber. 13. 7.

Talpa d'Auerno. Andr. Ahi luce, ahi luce odiata, Pur di nouo à' tuoi rai alzato lo sguardo Cieca talpa d'Auerno, E fatto Angel deliro E m'abbaglio, e m'accoro, E immortalmente io moro. Adam. 4. 2.

Tiranno dell'alme. Bald. Cometa, che minacci Al Tiranno de l'alme aspra caduta. Rim. Sacr. Natal. Prol.

Lucifero. la stella di Venere, che si mostra nel far del dì, ch' anco si chiama Diana.

Chiaro. Trosf. Mentre dunque con crin di brine molle Il dì sorge da gli humidi zaffiri, Ed il chiaro Lucifero s'estolle In destrier bianco sù gli eterni giri. Cost. 8. 55.

Figlia dell'Oriente. Benam. Dal mar' Indico in van sul Ciel più vago, Figlia de l'Oriente, occhio del Sole, Genitrice d'Amor, gioia del Mondo, Certo per me ti ricondace il tempo A mirar ch' è generato il giorno, E ch' i natali indugiar non puoi. Pall. Err. 1. 1.

Lampa Acidalia. Imper. Che d'improuiso ei vide, e sfauillante Sin colà sù, de le notturne rubi Da stretto foro, trasparente vscito De l'Acidalia lampa il picciol lume. Rust. 6.

Lasciua. Benam. A Dio; vedi colà come lasciua La matutina stella Spunta sù l'Oriente, E scuote il crin, che di rugiade è pieno. Pall. Err. 1. 2.

Lume di Citherea. Car. Tal è quando Lucifero, il più caro Lume di Citherea da l'Oceano Quasi da l'onde risorbito estolle Il sacro volto, e l'aura fosca inalba. En. 8.

Matutino. Valuas. Non hauea ancor da le contrade belle Il matutin Lucifero del Cielo Tutte cacciate le notturne stelle Lor opponendo il rugiadoso gielo: Mà ben con corno più sottil tra quelle Miraua il dì la Vergine di Delo, A punto alhor, che la vermiglia Aurora Rompe le sue ombre, e al Sol la strada indora. Tebai. 12. 2.

Nuntia del giorno. Mar. Stella nuntia del giorno, e condottiera Lucifero incontro, ch' in Oriente Apria con chiaue d'or l'vscio lucente.

Precorritrice del dì. Imper. Stella correa l'amorosetta stella, Che portiera del dì precorritrice D'vn breue albore l'aura fosca inalba. Rust. 10.

Rosato. Mar. O quando insieme con la bionda Aurora Aprendo l'vscio al matutino lume Fà sù l'acque trouar con lampo aurato La stella di Lucifero rosato. Temp. 151.

Scorta al giorno. Tesf. Già caduta dal Cielo era ogni stella, Se non quella d'Amor, ch' al giorno è scorta, E già l'aurata porta Diserrata à Piroo l'Alba nouella. Lir. 29.

Stella ambasciatrice. Mar. Piansè al piangér d'Amor la matutina Del Re de' lumi ambasciatrice stella.

Stella graziosa. Tass. E 'n poco men la graziosa stella, La qual lieta sì scua innanzi à l'Alba, E Lucifero hà nome, e poi s'appare, Hespero detta alhor che 'l Sol tramonta. Mond. 4.

Stella matutina. Prud. E rassembraua à punto La matutina stella rugiadosa, Bella duce del dì, che scorger suole Sù l'Occidente, oue torni la notte Scintillando d'Amor lampi, e fiammelle Precorritrice innamorata il Sole. Galle. 6.

Lucina. stimata da' Gentili Dea presidente del parto.

Dea benigna. Mala. Assistente poi quella à sì gran prole, L'humida sua diede à la luce il giorno, Et egli aperse il lume, e vide il Sole. Del. Son. 37.

Seconda. Anguil. C'hauesse nel figliar miglior fortuna, Che trouasse Lucina più seconda. Metam. 5. 90.

Lucretia. figlia di Lucretio Tricipitino Prefetto di Roma, e moglie di Tarquinio Collatino, che dopo esser stata sforzata da Sesto Tarquinio, s'vccise da se medesima.

Romana bella. Petr. Non la bella Romana, che col ferro Aprì il suo casto, e disdegnoso petto. Son. 223.

Lucro. guadagno.

Infame. Ghel. L'ultimo: ahi camuel: tanto in lei puote Vn vile affetto? vn lucro infame, e reo? Rosi. 11. 58.

Ludibrio. dileggiamento, beffamento, scherno.

Dispettato. Manzin. Perche nacqui à gli scettri? acciò che fossi Di femina superba Ludibrio dispregiato? Fler. 4. 3.

Empio. Mala. Per Ciel poco sereno Fanno di lei poi trasformata in pietra Empio vermi empio ludibrio à l'Etra. Del Od. 1.

Ludo. giuoco.

Impudico. Bracc. Alhor tragge Rolano il ferro ignudo Per denitar la maledetta strega, E liberar da l'impudico ludo Sansone, che verso lei nulla si piega. Rocc. 15. 64.

Lue. male pestilentiale, morbo grande.

Abhominosa. Bracc. E tanto ardì l'abhominosa lue, Che di Christo l'imagini sacrate Trasse dal legno, e v'inchiodò le sue Prostitutioni, enormi, e scelerate. Vrb 18. 66.

Affamata. Canong. A l'empio, e tace il corrotto, e destrutto Del pallido or da vna affamata lue. Lagr. 3. 38.

Strana. Valuas. Nè prima, credo mai, nè dopo fue Veduta al Mondo la più strana lue. Tebai. 1. 151.

Tartarea. Ghel. Brame nel cor d'vna Tartarea lue, Ch'anzi me cattiuasse, hor m'vccidesse. Rosi. 11. 56.

Lugarino. vccello.

Gentile. Imper. Qui l'vno, e l'altro lugarin gentile, E canario, e rossinale, infra le chiome, E infra le braccia tremolanti, e verdi D'vn tenerello tronco insieme han posa. Rust. 2.

Luglio. vno de' dodeci mesi dell'anno.

Infocato. Imper. Che solo, e quando ne l'ardente grembo De l'infocato Luglio adunca falce, Col suo dente di ferro ogn' ancisa Recide al piè de l'imprandite biade. Rust. 11.

Poluerosa. Alam. Nel poluerosa Luglio al caldo Sole, Che i fonti beue, e fende ogni terreno. Gir. Cort. 11.

Lumaca. animale simile alla chiocciola, mà senza guscio.

Importuna. Alam. L'importuna lumaca ouunque passa Biancheggiando il camin dopo le pioggie Non men fà danno ch' oue prenda il cibo. Colt. 5.

Pigra. Mar. Regge Themisto à fren pigra lumaca, Cidippe en Ceto con le fauci aperte.

Lume. splendore, che nascendo da cose, che lucono, illumina.

Acceso. Cam. In forbito oro il ferro tuo ricorna, Parue discesse, e in buoni i rei costumi, E gli honor sparti in tanti accesi lumi, Poi ch' il Sol nouo in te regna, e soggiorna. Son. 6.

Adamantino. Imper. Sourà nero cappel candide piume Fà ventilar, sà contrastar con l'aure; E incoronò à lui, sà ch' vn cerchietto innaure Emulo al Sole adamantino lume. Cast. 5. 24.

Adorato. Fed. Mà offrir me stesso al suo adorato lume Qual' atomo animato hà per costume. Appl.

Adorno. Col. Sperar potrei, ch' in quel dolce soggiorno M'aprisse vn raggio il suo bel lume adorno, Ch' i' pensassi altro, che mondan diletto. Son. 15.

Almo. Petr. Che già il contrario era ordinato in Cielo, Spegner l'almo mio lume, ond' io viuea. Son. 255.

Altero. Petr. Mà sol' Amor, che del suo altero lume Più m'imaghisce, doue più m'incende. Canz. 5.

Ambitioso. Bem. Cannon, perchè le piume Ambitioso lume A te non arda mai, lungi da gli ostri, E ti prestin sol luce oscuri inchiostri. Ven. Cel. Canz. 1.

Amico. Petr. Frà tanti amici lumi Vna nube lontana mi dispiacque. Canz. 44.

Amoroso. Petr. Poscia che 'l dolce, & amoroso, e piano Lume de gli occhi miei non è più meco. Son. 236.

Ardente. Vinier. Due Soli al Mondo ammira; vno ch' infonde Sopra il terreno suo bei lumi ardenti; L'altro che di virtù raggi lucenti, E d'alme glorie al Ciel vibra, e diffonde. Son.

Aspro. Dom. Da me forse sarai tanto lodata, Poi ch' io prouo ogni lume aspro, e noioso. 2. Son. 31.

Atro. Circ. Il letto è d'ogni parte Circondato di lumi atri, e funesti. Hadr. 4. 1.

Aureo. Ghel. Folgorò da la destra vn' aureo lume, Quando l'Angel' entrò, d'aura vitale. Rof. 2. 19.

Bellicoso. Trosl. Risplendean generosi i guerrier tanti Con fieri rai di bellicoso lume. Cost. 19. 33.

Bello. Petr. Quando il bel lume adorno, Ch' è il mio Sol s'allontana; e triste, e sole Son le mie luci, e notte oscura è loro. Canz. 31.

Benigno. Petr. Ite è si spento ogni benigno lume Del Ciel per cui s'informa humana vita. Son. 8.

Candido. Torq. Così l'antico Cerchio, onde s'honora D'eterna lampa il Cielo, & al mortale Il lume riede candido, e giocondo. Son.

Celeste. Bemb. E quel celeste lume, Che giunse quasi vn Sole a mezo il die Sourà le notti mie. Canz. 16.

Ceruleo. Tass. Quiui scintilla con ceruleo lume Il celeste zaffiro, & il giacinto. Liber. 14. 39.

Chiaro. Petr. A guisa d'vn soaue, e chiaro lume, Cui nutrimento à poco à poco manca. Tr. Mort. 1.

Chiuso. Tass. Scoprîro i chiusi lumi, e le fauille S'appreser tosto à l'accensibil' esca. Liber. 11. 43.

Cieco. Anguill. Acciò che ne le sue lucenti ciglia Dubbia il lume del dì rimaner cieco. Metam. 10. 171.

Cortese. Mar. Deh, se cortesi il Ciel mai sempre i suoi Lumi vi giri, onde vergogna, e sdegno Cresca à l'Inuidia, e meraviglia à noi. Lir. Heroi. Son. 47.

Debile. Ar. E sini come debil lume suole, Cui cera manca, od altro, in che sia acceso. Fur. 24. 45.

Dispietato. Petr. A la dolce ombra de le belle frondi Corsi fuggendo vn dispietato lume, Ch' in fin quà giù m'ardea dal terzo Cielo. Canz. 32.

Diuino. Tass. S'indoraua la notte al diuin lume, Che spargea scintillando il volto fuori. Liber. 9. 61.

Diuo. Mur. O beat' alma, o celeste harmonia, O diuo lume, che de gli alti chiostri Mostrate essempio à l'anime terrene. Son. 15.

Diurno. Anguill. Ritorna pure al lume almo, e diurno. Metam. 4. 340.

Dolce. Petr. Gentil madonna, i' veggio Nel mouer de' vostr' occhi vn dolce lume. Canz. 19.

Empio. Molz. I tuoni in bando, e gli empi lumi spenti Tutti fan' giro, e ride à lei d'intorno L'aria, e la terra, e i nostri lin' sceeno Mostro à gli adorati Indi lucenti. Son. 91.

Errante. Tass. Così dicendo, il capo mosse; e gli ampi Cieli tremaro, e i lumi erranti, e fissi. Liber. 13. 74.

Esecro. Malm. E Cinthia altera da' notturni tuoi Scialta, lontano il più dal lume chiaro Del Tirannico corno, Goda propitio il Ciel, propinquo il giorno. Del. Canz. 2.

Fiacco. Fr. Le. Presso l'altar', mansi cui splendeua Vn fiacco, e debil lume D'vna lampada quasi affatto estinta. Costanz. 1. 1.

Focoso. Valuas. Non più tranquilli i lor destrier sù i freni Versan di bocca sanguinose schiume, E vibran d'ira, e di furor baleni Da gli occhi pregni di focoso lume. Tebai. 6. 98.

Fortunato. Tesl. Da l'innocente con le non auare Preghiere, e i calli voti Secondi tu con fortunato lume. Lir. 9.

Fulgente. Cost. Poscia al vostro sparir' oscura, e priua Restò del lume suo chiaro, e fulgente La mia virtù visiua. Son. 17.

Funesto. Car. O 'l Sirio Cane a' miseri mortali Ardore, e sete, e pestilenza apporta, E col funesto lume il Ciel contrista. En. 10.

Giocondo. Asc. P. Ad apportare vn Sol Lombardo al Mondo Col lume benignissimo, e giocondo. Intern. 5.

Grande. Tass. Fere il gran lume con terror le ciglia De' Franchi, e tutti son presti ad armarsi. Liber. 11. 46.

Imperscrutabile. Campeg. Mentre da l'alma faccia ei sparge all'hora Per consolarla imperscrutabil lume. Lag. 16. 76.

Inaccessibile. Moron. Vestito è là d'inaccessibil lume, E sì splende, e fiammeggia, Che nissun di mirarlo vnqua presume. 2. Sant. Canz. 1.

Inessiccabile. Mar. E la foce trouai di quel gran lume, Che distinto in tre riuoli diuersi Vn fonte è sol d'inessiccabil lume. Galer. Rit.

Infausto. Ghel. E qual stella à Sion d'infausto lume Ei sì librò sù l'adeguate piume. Rof. 19. 31.

Infedele. Malm. Allor Cinthia, ch' altera De le non sue bellezze Splende lume infedele à l'empio Trace. Del. Canz. 1.

Infernale. Anguill. L'Erinni hauendo in man l'infernal lume Poser nel letto il successor di Marte. Metam. 6. 160.

Insidioso. Valuas. Come vecchier, cui dal securo lido Paiur dianzi essorta l'Olenia stella, La qual con lume insidioso, infido Mostrata s'era à lui lucente, e bella. Tebai. 3. 8.

Insitato. Tass. E de l'aquila sua l'argentee piume Splendeano al Sol d'insitato lume. Liber. 18. 39.

Leggiadro. Petr. Ch' in questa età mi fai diuenir ladro Del bel lume leggiadro. Canz. 31.

Lucente. Anguill. Così talhor le nubi al più lucente Lume del Ciel fan velo, e oscuro il viso. Metam. 1. 196.

Lucido. Dom. Licida, col bel lucido, e sottile Lume de gli occhi tuoi l'anima accendi. Son. 8.

Maligno. Anguill. E quando il suo mortal formar gli spirti, Nel Ciel reggeano i più maligni lumi. Metam. 8. 53.

Malnagio. Bald. Anzi fera ogni stella Nè co' pallidi rai lumi malnagi Turbar quei de' natali alti presagi. Rim. Heroi. Canz. 7.

Negletto. B. Tass. Superbo scoglio, altero, e bel ricetto Di tanti chiari Eroi d'Imperadori, Onde raggi di gloria escono fuori, Ch' ogni altro lume fan scuro, e negletto. Son. 5. lib. 1.

Nobile. Cebà. E sè di Persia è degna Imperatrice Li mostra vn nobil lume, e generoso. Est. 11. 5.

Notturno. Anguill. Per far veder l'insuriata faccia Al lume de l'Inferno atro, notturno. Metam. 4. 340.

Orbiculare. Ghel. Come à le stelle dié numero, e pondo, E vita, e lume orbiculare al Sole. Rof. 12. 57.

Puro. Anguill. Quel lume, che 'l foco ha viuace, e puro In ogni parte à l'anima risponde. Metam. 13. 297.

Purpureo. Tass. Gli empie d'honor la faccia, e vi riduce Di giouinezza il bel purpureo lume. Liber. 20. 7.

Profetico. Guar. Se volontario fosse Del profetico lume il diuin' viso, Saria don di Natura, e non del Cielo. Past. 5. 6.

Ridente. Mar. Quanti lumi cortesi Signorili, e ridenti Hà nel suo tetto ardenti, Tanti n'haueua l'eterno tempio accesi. Epit. 7.

Sereno. Tass. A la mia morte: ma bramar non deggio Cosa che turbi il bel lume sereno A gli occhi cari, e affanni quel bel petto. Amint. 1. 2.

Soaue. Petr. E scorto da vn soaue, e chiaro lume Tornai sempre deuoto à i primi rami. Canz. 32.

Souràno. Guar. Che come Cinthia splende oue il sourano Lume del Ciel la fa mirando adorna, Tal' io quel Sol che fosti a voi sembiante. Son. 96.

Spauenteuole. Car. Raggiò da gli occhi vn lume Spauenteuole, e fiero. En. 9.

Stellante. Vd. E quindi con partir, sin che rideren Non bebbe i lumi suoi stellanti, e chiari La notte in Cielo. En. 11. 21.

Superno. Petr. Nè giamai ritrouai tronco, nè frondi Tanto honorate dal superno lume. Canz. 32.

Temperato. Bonan. Hor con benigno, e temperato lume Gradita Primauera al suolo ei rende. Colloq. 33.

Tenebroso. Anguill. Già essendo, ch' al Sol fecer di sopra Fan quiete al lume tenebroso, e spento. Metam. 4. 332.

Torbido. Brign. Ben' il balcon torbido lume apporta, Mà non già tiolo animator di danza. Giorn. 6.

Tremante. Remig. A cui dal cerchio suo la vaga Luna Sourà l'acque facea tremante lume. Epist. 17.

Tremolante. Tass. Come far mola, il cui pender ondeggia Per quasi d'acqua il tremolante lume. Mond. 5.

Vacillante. Tass. L'Aquila anche con la lanuca agreste Conferma il vacillante, e debil lume. Mond. 6.

Vago. Petr. E 'l vago lume oltra misura ardea Di quei begli occhi, c'hor ne son sì scarsi. Son. 70.

Vezzoso. Brun. Splendon sì gli occhi tuoi, ch' io n'odio, e sprezzo Ogni altra luce hanno i tuoi moti, e i guardi Vezzosi il lume, e lascivetto il vezzo. Epist. Heroi. 2. 10.

Vitale. Anguill. Perche in mio danno il vital lume hai spento Dal primo sino à l'vltimo figliuolo. Metam. 6. 253.

Viuace. Ghel. Come raggio di Sol poiche sparse L'humida notte ha più viuace il lume. Rof. 3. 21.

Viuo. Petr. O soaue contrada, o puro fiume, Che bagni il suo bel viso, e gli occhi chiari, E prendi qualità dal viuo lume. Son. 130.

Lvmi. occhi.

Afflitti. Remig. E ne i miei lumi afflitti Più non alberga homai placido sonno. Epist. 12.

Alteri. Vill. Tu miri in Amaranta i lumi alteri, Quasi in barbaro Ciel stelle crudeli Piouare ogni hora à te pioggia di sdegno. Amar. 1. 3.

Amati. Anguill. S'aggira intorno, e guarda, e indietro riede, E non può riueder l'amato lume. Metam. 8. 310.

Amorosi. Bald. Cari lumi, che pietosi Amorosi Vi volgeste a' miei martiri. Rim.2. Amor. Canz.19.

Ardenti. Vill. Come viuer poss' io, Se quei tuoi lumi ardenti, Fonti del gioir mio, Lasso, per altri accesi, à me son spenti? Amor.1.3.

Artefici. Rich. Artefici ingegnosi Di cento morti, e mille; Aste, e lancie d'Achille; Barbari feritori, Senza pietà pietosi: Voi pingete co i dardi, Vostre ciglia son gli archi, e strali i guardi? Rim. Od.

Auidi. Ghel. Si disse, e sparue, al suo sparir aprio Il gran seruo di Dio l'auido lume. Ros.5.21.

Belli. Petr. E vidi lagrimar que' duo bei lumi, C'han fatto mille volte inuidia al Sole. Son.124.

Caratteri. Rich. Caratteri infocati, Note ardenti del core, Fauolette d'Amore, Fogli, e tinte de l'Alma; Tribunali inuita. ti, Perche in sì bel foco, Amor m'hà per amar dannato al foco. Rim. Od.

Celesti. Gir. Senza i bei rai di quei celesti lumi, Che sper' io più d'Amor, che mi conforte? Son.1.

Chiari. Guid. Scaldaua Amor ne' chiari amati lumi Gli acuti strai d'vna pietà fementi. Son.12.

Ciechi. Anguill. Come gli fà sì cieco il lume interno, Che cono. scer non sappia il ben dal male. Metam.6.183.

Deuoti. Valuas. Al dolce dir del messaggiero alato Volge ella in dietro il deuoto lume. Lagr.18.

Digiuni. B. Tass. Lumi digiuni con la vista audace, Prendete cibo, mentre lieto stato Vi per consumarui si tranquillo giorno. Son.30. lib.2.

Dispregiati. Remig. Ne le sembianze loro i e spauenteuole Io volgo in quei tuoi dispregiati lumi, Tanto verso da i lumi acerbi pianti. Epist.12.

Dolci. Tass. Ohimè de i lumi già sì dolci, e rei Ou' è la fiamma? ou' è il bel raggio ascoso? Liber.19.106.

Dolenti. Vill. Ma se volgi il tuo sguardo Entro a' dolenti miei lumi piangenti, Mirerai dolcemente Scherzar Amor, che lusingar c'inuiti A l'amorose gioie. Amar.1.3.

Dolorosi. Anguill. Per pianger tanto il doloroso lume, Che in maggior copia al mar fer correr l'onde. Metam.15.15.

Egri. Coll. Vani, sciocchi, non men ch'egri, e dolenti Lumi, perche dal pianto non cessate? Son.23.

Fermi. Anguill. La verde età, l'aspetto altero, e giocondo, Che suol mouer per se l'humana gente, Non mosse il fermi lume, & giocondo. Metam.10.247.

Festiui. Tol. Rida, pianga, sospiri, Volga festiui, o disdegnosi i lumi, Fò di poca materia ampi volumi. Lir.30.

Fiammeggianti. Remig. Io son colei che chiusi De l'ingrato crudo i fiammeggianti lumi A l'innamorato sonno. Epist.12.

Fieri. Anguill. E anco lo Scita, e barbaro costume Mostra l'andar superbo, e'l fiero lume. Metam.5.238.

Flebili. Mar. O selue alpestri, ò selue, Che spesso del mio suon l'orme seguite, Co' i vostri rami ad acciecar venite Questi miei lumi flebili. Samp.1.

Fonte di dolcezza. Achill. Lumi miei, dolci lumi, intorno à cui Inuisibil farfalla Vola, e ruota ogn' hor l'anima mia, Voi per begli occhi sete Le delitie d'Amore. O bellissimi lumi Fonte de le dolcezze, Per voi sue proprie strade Amor passeggia. Rim. Bal.7.

Foschi. Trons. Tal' ella moue horribili le piante, E foschi aggira d'ogn' intorno i lumi. Coll.6.27.

Frali. P. Roc. Arsi gran tempo, e fur de l'ardor mio Esca solo duo lumi instabili, e frali. Gusc. Son.4.

Fuochi. Cora. Il più sereno, e più felice giorno, C'habbiano mai veduto in tanto lustro I lagrimosi tuoi fuochi lumi. Gen.17.

Generosi. Bonam. Scagliossi in lui con generoso lume, E si mostrò dominator de l'acque. Colomb.23.

Glauchi. Cam. Con la fronte di toro il Rè de' fiumi A la città volgendo i glauchi lumi, La quale il ferro del suo nome adorna. Son.6.

Gonfij. Senec. Di fiero ardor le minacciose gote Auampano, ed à pena i gonfij lumi Si posson contener ne le sue fosse. Edip.5.1.

Honesti. Petr. Tolta m'è poi di que' biondi capelli, Lasso, la dolce vista, E 'l volger di duo lumi honesti, e belli Col suo fuggir m'attrista. Canz.14.

Infelici. Coper. Poiche altro non poss' io, questo che verso, Prendi almen, Christo, lagrimoso humore, Pouero dono d'infelici lumi. Son.

Infidi. Tass. Specchi del cor fallaci, infidi lumi, Ben riconosco in voi gl'inganni vostri. Aminta.1.1.

Innamorati. Remig. E sì negli occhi miei Tieni i tuoi lumi innamorati affissi, Ch'io la lor luce sopportar non posso. Epist.16.

Insidiosi. Sili. Questo prat d'insidiosi lumi Messaggieri del cor vano impudico. Madd.5.38.

Insospettiti. Inc. Quei due che sono i primi A mouer meco quel sfumato riso, Che m'affisan quei lumi insospettiti. Teb.3.7.

Irati. Mirtur. Qui consolo ridendo i fieri afflitti, Qui fe sereno co' bei lumi irati. 1. Canz.1.

Lagrimosi. Anguill. Co' i crini sparsi il lagrimoso lume Haueua nel primo figlio intento, e fisso. Metam.6.113.

Languidi. Tass. Apre i languidi lumi, e guarda quelli Alberghi solitarij de' pastori. Liber.7.1.

Lasciui. Horr. E scaltra, e destra, come il tempo mira, Così l'aspetto hà di cangiar' auuezzo; Hor' honesti, hor lasciui i lumi gira, Hor l'alterezza, od hor' adopra il riso. Amorosa mutanza, oue s'ammira Sempre noua bellezza entro quel viso. Bals.2.61.

Leggiadri. Contar. Da' duo leggiadri lumi Soli d'vn vago viso, Da vn' amoroso volto Cielo di duo bei Soli Ogni voler', e disdoler mi è tolto. Fiamm.1.2.

Liuidi. Trons. Le mani, e 'l volto disdegnoso cresse, E liuidi ver l'alto i lumi torse. Coll.20.106.

Lucenti. Anguill. Che vedrà ancora i bei lumi lucenti, Come sicura fu de la sua spene. Metam.10.277.

Lucidi. Remig. Senza i bei lumi tuoi lucidi, e chiari, Che tanquam fûr per infiammarmi il core. Epist.19.

Mesti. Vd. E dal suo lagrimoso, e mesto lume Sul volto sparge vn' abondante fiume. En.5.150.

Ombrati. Valuas. O, disse, & addrizò gli ombrati lumi, E si ferì con ambe man la fronte, Voi, che reggete spauentosi Numi, L'implacabil regno d'Acheronte. Tebai.1.18.

Perfidi. Mar. Veggio doppio Oriente, e veggio dai Cieli, che doppio Sol vulge, e differra; Dico quei lumi perfidi, ch'altrui Veccidon prima, e poi bandiscon guerra.

Pietosi. Mottur. A me volgendo i suoi pietosi lumi, Vedi, dicea, doue sei giunto, Adamo. Mottur. Prolog.

Pij. Anguill. Conosco al lume pio, ch' incontri meco, Ch' vn' anima mi dai, l'altra mi rendi. Metam.10.236.

Procellosi. Prinl. Da' procellosi lumi Pioggia spargendo il Cielo, E' solito versare De le lagrime i Gangi in grembo à i fiumi, Gli Oceani di pianto in mezo al mare. Galat.3.

Porte. Achill. A voi, lumi diuini, Belle porte del Cielo, Ad vn' ardor, che stringe entro il cor mio, Onde posso ben dire, Felice chi fosto farsi Il mio bel foco eterno, Per le porte d'vn Ciel cotti vn' Inferno. Rim. Mil.7.

Proterui. Coll. Per non mirar il dunti vindice aspetto Vor me pien d'ira, e i bei lumi proterui. Son.8.

Reggie. Rich. Incliti reggie accese Di Deità famosa, Soggiorni oue riposa Regalezza benigna, Seuerità cortese, Tirannide che piace, E la guerra, e'l rigor termina in pace. Rim. Od.

Rigidetti. Rich. O quanto sete snelli, O come sdegnosetti, Infocati, humidetti, Foschi, chiari, orgogliosi, Irati, splendidi, e belli, Lieti, lucidi, e neri, Rigidetti, cortesi, agili, alteri. Rim. Od.

Rugiadosi. Ghel. Disse, e sgorgò l'impetuoso pianto Sovra il bel volto il rugiadoso lume. Ros.13.97.

Sanguinosi. Trons. Chiuse in sembiante cor fieri costumi, E attorto volge sanguinosi lumi. Coll.14.5.

Schiui. Tass. Ah doue torci i lumi alteri, e schiui? 1. Amor. Canz.7.

Sereni. Coll. E rimembrando in quanta gioia, e festa L'hà già tenuta i bei lumi sereni. Son.55.

Smarriti. G. Camp. Questi smarriti, languidi, e pentiti Lumi erano delle ottenebrati, e feri. Compl.Sen.

Soaui. Gamb. Dal non vedervi poi soaui, e cari Lumi del viuer mio segno fatale, In sì fiero dolor quest' alma sale, Che i giorni miei son più d'assentio amari. Son.5.

Stellanti. Brun. Mà sappi che 'l lauorar opra è d'incanti, Anzi, se il vero io parlo, e 'l dritto scerno, Effetto è sol de' lumi miei stellanti. Epist. Heroi.1.7.

Stelle fatali. Vill. Vidi per mio destin, per mio tormento Quei lumi, ohimè, quei lumi Del mio viuer mio stelle fatali. Amar.1.3.

Trauolti. Anguill. Di grado in grado in tal dolcezza viene, Ch' alza i trauolti lumi al Cielo, e muoue Vn parlar pien d'affanno, e volto à Gioue. Metam.4.292.

Tristi. Anguill. Stassi ne' tristi lumi il lume spento, Le lagrime di marmo hà ne le gote. Metam.6.165.

Turbatetti. Rich. Voi miei Cieli animati; Voi mie stelle, e miei Soli; Voi mie Parche, e miei poli, A voi giran d'intorno Le mie Sorti, e i miei Fati; Turbatetti miei lumi, Cari idoletti, e mie Fortune, e Numi. Rich. Od.

Turgidetti. Mar. I turgidetti, e rosseggianti lumi D'amorose rugiade humidi, e grani. Samp.4.

Turgidi. Mar. Amor la verginella, à cui di pianto Turgidi, e rugiadosi, D'vn purpurino giro Rosseggiauano i lumi. Epit.3.

Vegghianti. Bald. Già parmi di veder tra il chiaro, e 'l fosco Che de' lumi vegghianti il guardo tiene L'empia, e chiuderli tra

ma in mezzo l'onda. Rim. Amor. Canz. 9.

Vergognosi. Remig. Ond' io chinando i vergognosi lumi Per pegno di mia fe tremando questa Misera destra à la tua destra aggiunsi. Epist. 12.

LVME. Santi del Cielo.

Alti. Anguill. Ogni empia, ogni profana al fin dà fuora Bestemmia contra i Lumi alti, e celesti. Metam. 6. 145.

Celesti. Anguill. Fà, Rè del Ciel, che frà i celesti Lumi La stella del mio figlio ancor risplenda. Metam. 14. 244.

LVMIERA. Facella, lume.

Atra. Guarc. Così misero legno ove già sperai Di prender porto, à naufragare il mena Sopra nemica torre atra lumiera. Son. 5.

Ricca. Alam. E splendono d'ogni canto Ricche lumiere tai, che par che sia Tornato il Sol, per allungar' il giorno. Gir. Cort. 1.

LVNA. pianeta, che fà lume la notte, più de gli altri vicino alla terra.

Algente. Tass. D'vn tetto pastoral schermo la notte Fersi i guerrier contra l'algente Luna. Rinal. 7. 15.

Altra. Tass. Perche nascendo il Sole, imbruna, e perde De l'altra Luna la seconda image. Mond. 4.

Arciera triforme. Cap. Nè mirar che non dura Sotto il vario, e mutabile pianeta De la triforme arciera Cosa che non sia varia, e non si muti. Idil. 8.

Argentata. Tass. Hà il suo gran carro il dì: l'aurate stelle Spiega la notte, e l'argentata Luna. Liber. 18. 13.

Argentea. Guid. Indi l'argentea Luna Cangiar col vario aiuto Del Sol l'aspetto ne la notte bruna. Rim. Moral. Canz. 4.

Argento macchiato. Mar. Stauasi Endimion col guardo intento Il suo notturno Sol mirando fiso, E con selvaggio, e rustico sermo L'ombra additando del macchiato argento. Galer. Fauol.

Aurata. Tass. Nè pur, misera terra, à la tua sete Son da l'aurata Luna almen concesse Sue rugiadose stille, e l'herbe, e i fiori Bramano in darno i lor vitali humori. Liber. 13. 57.

Benigna. Bru. Con la rota le trita indi Fortuna Sotto benigna Luna. Ven. Terr. Canz. 11.

Bianca. Tass. Et à la bianca Luna ancor ministra Del suo splendore. Mond. 4.

Candidissima. Andr. E stanco poi di rimirar la terra, Candidissima Luna, Mamitissime stelle Saran pompa notturna. Adam. 1. 1.

Cinthia. Anguill. E già congiunte hauea Cinthia le corna, E data del suo lume il maggior saggio. Metam. 7. 60.

Cornuta. B. Tass. Spuntaua l'Alba, e con la chiara fronte Dana congedo à la cornuta Luna. Flor. 6. 1.

Dea &c. Valuas. Et à la Dea, che in tre forme diuersa Per li tre Mondi si dimostra, & erra, Tre roghi fà l'vn dopo l'altro poco, Da porui poi quando fia tempo il foco. Tebaid. 4. 118.

Dea cacciatrice. Mar. E di quelle flessanti, e vaghe schiere Per le piaggie del Ciel puro, e sereno La cacciatrice Dea, che fugge il giorno L'orme seguia con argentato corno.

Dea candida. Campeg. Candida Dea, che frà le stelle ereti Notturno Sol, ascolta Ogni anima humilmente à te riuolta. Filan. 3. 4.

Dea cornuta. Marin. E perche rosseggi altra cetra muta, Com' hora in Pindo à meraviglia suole, Onde le fe de' suoi bei raggi il Sole, E tiste l'arco suo la Dea cornuta. Com. Son. 31.

Dea di Delo. Mar. La bella Dea di Delo Hor' in cerchio, hor' in corno Tal giamai qual parti non fà ritorno. 2. Lir. Canz. 10.

Dea gelata. Mar. E già l'argento suo candido, e puro Fuor de l'ombre trahea la Dea gelata.

Dea di Latmo. Benam. Mira à la Dea di Latmo intorno al volto Spauentoso ornamento, horribil mostro. Viteor. 5. 48.

Dea lunata. Imper. Quasi in stellato Ciel lunata Dea. Rust. 4.

Dea rugiadosa. Mar. La rugiadosa Dea Minor luce di Delo, Già cacciatrice in terra, Hor fatta cerua in Cielo Con argentate corna Per le tenebre rotte De la candida notte Le saette d'Apollo ua fuggendo. Samp. 3.

Dea triforme. Anguill. Se la triforme Dea quella in me pioue Gratia, ch' è propitio aiuto al tuo desio. Metam. 7. 39.

Dea del giro argentato. Mar. Mà di ste vigilante, Non che la Dea de l'argentato giro Il Sol cō ogni stella s'eruasiro. Galer. Ritr.

Dea &c. Anguill. Mà la Dea, che le tenebre asserena, Disse: ella m'ho oltraggiato hà il nome mio. Metam. 6. 162.

Dea &c. Anguill. Tre volte hauea la Dea di stelle adorna Fatto sopra i mortali il suo viaggio. Metam. 7. 62.

Decoro delle stelle. Vd. Tal si risolue, e vn dardo allhor pungente S'addatta in mano, e ver la Luna guata, E si prega: ò decoro alto, e lucente De le stelle, tu Dea, tu c'honorata Sei da le selue, e lor custode amica, Porgi soccorso à tanta mia fatica. En. 9. 83.

Delia. Ghel. Al suo camin, s'apre le nubi intorno, E spiega Delia il luminoso corno. Ros. 7. 39.

Diua taciturna. Ar. Mostrando lor la taciturna Diua La dritta via col luminoso corno. Fur. 13. 166.

Eburnea. Chec. Il Ciel hà l'aureo Sol, l'eburnea Luna, Madonna hà d'oro il crin, d'auorio il petto. Rim. Madr. 7.

Empia. Bott. Perche son' empia Luna Mi fà de' doni suoi scarsa Fortuna. Od. 33.

Emula del Sole. Tass. Emula vaga del fratello ardente, E (se dir lece) quasi vn Sol notturno. Mond. 4.

Errante. Tass. Hor dimostrar come l'errante Luna Gioui col variare, e parte accresca Le cose, che la terra in sen produce. Mond. 4.

Face argentea. Pona. Argentea face, che da l'aurea lampa Traggi i notturni tuoi bianchi splendori, Deh homai risorgi ad espugnar gli horrori, Onde la notte incontro il Sol s'accampa. Amor. Son. 31.

Febea. Gatt. Lascia che 'l fanno più sfolgorando baci Quel piè che di Febea preme l'argento. Adlol. 1. 17.

Febo secondo. Gian. O figlia del gran Gioue, O sorella del Sol, ch'al cieco Mōdo Splendi nel primo Ciel Febo secondo. Pall. 3. 1.

Feconda. Tass. Qual più, qual meno: è la feconda Luna Vaga per tutto il cerchio ardua suole. Mond. 4.

Fiamma dell' ombre. Remig. E la chiara de l'ombre eterna fiamma Sopra l'acque spargendo i rai d'argento. Epist. 17.

Figlia della notte. Imper. Fe de la negra notte bianca figlia, Triforme Dea, che il Cielo oscuro illustri, E 'l Mondo tutto di già morto auuiui. Rust. 9.

Fornata. Mar. Curuo anco hà il rostro, e in cento globi attorta La coda inalza, e con veloce corso Fornata Luna in sù l'estremo ci porta. Lir. Marit. Son. 24.

Fosca. Fr. Lo. Poiche vider le genti Hor la luce del Sol torbida, e bruna, Hora fosca la Luna, E da quel ch'eran pria leggiadre, e belle Hor cangiarsi, hor cader dal Ciel le stelle. Collana Ch. 3.

Fredda. Guar. Splende la fredda Luna, E sfauilla à gl'infiammati rai Sempre del Sole, e non s'accende mai. Madr. 53.

Fregio pomposo. Cas. Lucidissima stella, Pomposo fregio del notturno velo, Sol' emula, e sorella Del Sole, honor del Mondo, occhio del Cielo, De' mesi genitrice, E del vasto Ocean guida, e motrice. 1. 2.

Gelida. Ghel. Correano i giorni, e già fin' già la Luna Da la pienezza de' suoi viui argenti Per gli spacij del Ciel gelida, e bruna. Ros. 26. 98.

Giouinetta. Imper. E dal suo curuo in due crescenti corna Và dilatando il gemino suo lato In guisa pur di giouinetta Luna. Rust. 2.

Girante. Valuas. Frà tutti gli animali, che Natura Produce sotto la girante Luna. Cacc. 4. 81.

Gloria seconda. Imper. E fatta sia non de l'eterno Cielo Gloria seconda, e vago segno errante, Mà del marino Ciel stella vagante. Rust. 6.

Guida della notte. Mar. Quella, à cui stan vicini, e de la Luna L'orbe, ch'imbianca il Ciel con suoi splendori, Candida guida de la notte bruna, Occhio de' ciechi, e tenebrosi horrori, Genera le rugiade, i nembi aduna, Et è ministra de' fecondi humori.

Humida. Remig. Nè benigna ei fia l'humida Luna Gli sparsi incensi, e i sacrifici humili. Epist. 12.

Humidetta. Cas. Tu quando in Occidente L'eterno Auriga il suo bel lume asconde, Humidetta, e lucente Sorgi risplendo allhor fuori de l'onde, E per gli vsati calli Guidi vezzosa i leggiadretti balli. 1. 2.

Inargentata. Guid. E de' fissi, e rotanti il corso certo, Sol qual l'inargentata humida Luna Notte, e dì signoreggia in vario aspetto. D. Sett. 7.

Incostante. Tass. E 'l variar de l'incostante Luna Il medesmo ancor' insegna, e mostra. Mond. 4.

Instabile. Tass. L'instabil Luna ancor' à noi predice Col vario aspetto il variar de' tempi. Mond. 4.

Lampa maggiore. Petr. Tu del notturno Cielo Maggior lampa, e più bella, Del biondo Dio di Delo Instabile sorella, De l'Ocean profondo e freno, e freno. Hor.

Lampada d'argento. Mar. Che non passi per lei è quante il Ciel pioue Influenze le più feconde per quella, Per quella chiara lampada d'argento, Ch'è de l'ombre notturne alto ornamento.

Luce notturna. Remig. Siami benigna, ò sacrosanta face, O benigna del Ciel notturna luce. Epist. 17.

Lucente. Car. Spiegar le vele à i venti, e i venti al corso Eran secondi, e in sul calar del Sole La Luna, che sorgea lucente, e piena Chiaro l'onde facea tremole, e crespe, Vscir del porto. En. 7.

Luminosa. Car. Tal piena, assersa, e luminosa Luna Penetraua per entro al chiuso albergo De' puri vetri i lucidi spiragli. En. 3.

Macchiata. Cell. Ch' esser non può sotto macchiata Luna Di tutte macchie ignuda anima alcuna. Var.

Madre de' mesi. Mar. Con tanta attention mirar ti miro Nel volto

to de la Dea madre de' mesi.

Maligna. Brign. Maligna Luna à che spiegar quel lampo? Ben de le fiere con ragion sei Dea, S'aiuti si di viramator lo scampo. Gioen 3.

Mancante. Rich. Ch'anch' io ne' suoi bei rai le glorie apprendo, Mentr' hoggi per Luna mancante, e scema Nel vostro Cielo, illuminato, splendo. Rim. Son.

Occhio notturno. Var. Deh nasci, occhio del Ciel notturno, nasci, E del bel lume tuo le selue adorna. 2. Son. 41.

Ombrella luminosa. Rin. Quasi gran giglio entro à' cerulei calli T'allarghi, ò del gran Febo alma sorella, Sul crin de' monti luminosa ombrella, Candida face à più stellanti balli. 2. Son. 27.

Opaca. Andr. Già, già scorgo là sù l'opaca Luna, Il luminoso Sole, L'erranti stelle, e fisse, Che forman per terror pallido eclisse. Adam. 1. 6.

Ottusa. Valuas. Se mentre torna la girante Luna A raccogliere in se luce nouella, Si mostra ne le corna ottusa, e bruna. Cacc. 3. 93.

Partegiana del dì. Cap. Quella che là nel Ciel splende, & auampa Partegiana del dì, nemica à l'ombra, E 'l tenebroso horror d'intorno sgombra, Gran vicaria del Sol, notturna lampa. Occup. Son. 15.

Peruersa. Mar. Nè tu, pietosa Dea, nè tu lucente, Nè pura, nè gentil, nè bella sei, Luna peruersa, a' caldi preghi miei Rigida, e sorda, e qual mai sempre, algente. Ti dirò le sfide aspro costume, e mente, Onde anco in Ciel le corna hai per trofei. Del Ciel non già, mà sol tra neri Dei Degna di star con la perduta gente. Lir. Amor. Son. 44.

Pianeta bianco. Fiesc. Mà se nel seno del salato humore Mira il bianco pianeta, & lui diletto Bianchi parti trouar del suo splendore. Gem. Son. 151.

Pianeta candido. Mar. Ahi qual face verrò di me pietosa Girarà intorno al candido pianeta. Lid. Abb. 30.

Pianeta inargentato. Mar. Cinto di sole stelle, e più che mai Chiaro il pianeta inargentato ardea.

Pianeta instabile. Tass. E vanamente a' vaghi, o lunghi errori De l'instabil pianeta huom folle, e stolto Vaneggiando somiglia, e in vari modi Come la Luna si tramuta, e cangia. Mond. 4.

Pianeta primo. Bracc. Come il primo pianeta il bianco corno Per l'azurro seren cresce, e rallunga, Tanto che dopo al nono il sesto giorno Suo diviso splendor si ricongiunga. Rocc. 15. 22.

Pianeta volubile. Mar. Il pianeta volubile, che splende Trà le fredde ombre del notturno horrore, Tante forme non cangia incontro al Sole.

Placata. Malu. Hor c'herbe, e fiori à più placata Luna Sù i fonti del ghiaccio hanno la cura. Del Scauz.

Pompa del Cielo notturno. Mar. O del notturno Ciel pompa lucente, Tu che dal sommo de' beati giri Ricca di sette gemme il crine ardente, Tutto quanto io languisco ascolti, e miri. Lid. Abb. 31.

Prencipe della notte. Tass. E sè la bianca Luna, albor che tutto D'argento il cerchio, e di splendor riempie, Prencipe della stellata, oscura notte. Mond. 4.

Principessa. Imper. Mà se fuggendo il Sol, nel suo fuggire Al giorno inuola il bel tesor di luce E vincitrice, e fuggitrice sia La principessa de i Cimerij horrori, Col fosco vel de l'ombra sua notturna, Cinta l'azurro, e 'l bel stellato manto, Sù la nera magion de l'ombre appare. Rust. 7.

Regina de' boschi. Car. E volto in ver la Luna, Ch'albor alto splendea, così la prega: Tu Dea, tu de la notte eterno lume, Tu Regina de' boschi, in tanto rischio Ne porgi aita. En. 9.

Sanguinosa. Mar. Può de la terra, e può del Ciel non meno Mouer il centro, & arrestar le ruote, Torcer le stelle, e sanguinosa, e bruna Far giù del cerchio suo scender la Luna.

Scagliosa. Mar. Mirate là le foliche scherzare Soura l'azzurro, e la scagliosa Luna De la schiena i delfin mostrar sul mare. Lir. Marit. Son. 45.

Sole inargentato. Imper. Vagheggia diligente, e osseruatrice Sotto notte, & osserua, infra il turchino Del notturno seren l'alta, e serena De l'argentato Sol lunata faccia. Rust. 15.

Sole minore. Imper. Che se del minor Sol l'argenteo raggio, Col candido coltel de la sua luce Parte in più parti à la più oscura notte Le negre ombre più strette. Rust. 6.

Sole notturno. Imper. Nè sè à la cieca, & horrida stagione Nega il notturno Sole il suo bel lume. Rust. 7.

Specchio del Sole. Cas. E tu specchio, e sorella Del Sol, che vaga stai Qual Clicia eburnea stella, Che i lucidi zaffiri Del Ciel fiammeggi, & orni, Sì che notturno Sol la notte aggiorni. 5. 1.

Spera argentea. Cell. Come dal Ciel notturno esce improuiso L'humido raggio de l'argentea spera. Amor.

Splendida. Anguill. Fuggi la Luna splendida, & eclisse La luce con la mano al volto opposta. Metam. 10. 183.

Suora del Sole. Mar. Vaga suora del Sol, s'è ver, ch' errante Accesa il freddo sen di dolce arsura Gisti di Latmo infra l'ombrose piante: Chiudi l'vscio d'argento, e lascia oscura L'aria, ch'altro splendor notturno amante (Fuor che l'incendio del suo cor) non cura. Lir. Amor. Son. 43.

Tacita. Tass. Senza indugiar và col silentio amico De la tacita Luna à l'alte mura. Conq. 3. 92.

Tonda. Car. Già vist' hò la cornuta, e scema Luna Tornar tre volte luminosa, e tonda. En. 5.

Triuia. Mar. E questo è quel che fà lì giù parere Nel bel viso di Triuia i segni foschi.

Turbata. Tass. Già più vicini i caualieri armati Sotto l'insegne di turbata Luna. Conq. 14. 94.

Vaga. Tans. Ridea la vaga Luna à mezo il Cielo, Emula, come suol, del gran pianeta. Lagr. 9. 25.

Variabile. Ghel. Scende al fin là trà l'argentate corna De la non mai non variabil Luna, Che del fratel di bella luce adorna, Và di proprio splendor manca, e digiuna: Scema, e cresce ad ogni hor, fugge, e ritorna Col suo german senza fermezza alcuna, Erra sì, mà con arte, e in l'errare Face errante con lei la terra, e 'l mare. Ros. 2. 19.

Vicaria del Sole. Imper. Non del gran Ciel picciola parte, opaca: Non da l'altrui splendor stella illustrata; Non vicaria del Sol; non di lui suora E men bella, e minor benche gemella; E non secondo Sol, mà Sol primiero, Mà Reina del Sol, mà viuo specchio, In cui sue luci il Sole abbella, e affisa. Rust. 9.

Viua. Bracc. E del lucido Sol la bianca suora Men viua appar con le sue inite corna. Croc. 4. 30.

Volubile. Mar. Tu volubile, e fredda, & egualmente Meco instabile, e varia sei pur costei, Benche foco à squilli, mira, algente. Lir. Amor. Son. 25.

Lvna. castello della Toscana, alla ripa del mare, celebre per i marmi, ch'ui si cauano.

Pietrosa. Trons. E cinquecento la pietrosa Luna Al Duce Hannone ebbidienti aduna. Cid. 2. 50.

Lvpanar. bordello, luogo publico doue stanno le meretrici.

Lordo. Anguill. Messer, fù pur vero, Che tu qual più sfacciata infame putta D'ogni più lordo lupanare, hor vogli Ne le lasciue altrui prender tu stessa? Gual. 4. 4.

Lvpino. sorte di legume noto, che fà i baccelli simili à quelli delle faue.

Amaro. Alam. Al crescente pesello, al verde lino, A l'amaro lupino. Colt. 3.

Tristo. Alam. Oue il tristo lupino, o l'humil veccia Fero a' venti tenor co' i secchi rami. Colt. 1.

Lvpo. animal seluatico voracissimo.

Affamato. Car. Qual'affamato lupo, Ch' veciso de l'armento un gran giouenco Fuggendo si rinselua. En. 11.

Altero. Anguill. Frà mostri, che creò l'antica Madre Fur nulla à par d'vn lupo altero, & empio, Ch' vsci non sò del bosco, o pur del tempio. Metam. 11. 156.

Arrabbiato. Ar. Quando à noi greggi inutili, e mal nati Hà dato per guardian lupi arrabbiati. Fur. 17. 3.

Aspro. Mar. S'egli è pur ver, che lupa aspra, e seluaggia A i Latini gemelli il latte porse. Lir. Bosch. Son. 8.

Assetato. Tass. Così lupi assetati à cui distilla Il vero sangue ancor dal muso immondo. Conq. 19. 76.

Astuto. Lor. E quanto val contra l'astuto lupo il semplicetto agnello. Egl. 9.

Auaro. Mass. Se ti tien l'ombre sempre, e l'aure amiche, Nè scemin la tua greggia i lupi auari. Son. 12.

Audace. Bemb. Che come audace lupo suol de gli agni Serrati nel chiuso loro, così costui Ritenta far di me l'vsata preda. Son. 101.

Auido. Tass. E quasi auido lupo ei par che brame Ne le viscere sue pascer la fame. Liber. 7. 116.

Crudele. Valuas. Come lupo crudel, ch' à mezza notte Giouinetto torell' assalito habbia, Se villani, e pastor corrono in frotte, E distaccar gli fan l'horride labbia; Lupi che vede sue speranze rotte, Si prosso al fin, di maggior sdegno arrabbia, Morde sassi, e bastoni, e sempre à quello, Ch' assali, torna, & à quel solo è fello. Tebai 8. 114.

Empio. Anguill. Si fè d'vn' huomo vn lupo empio, e rapace, Seruando l'vso de l'antica forma, Che l'human sangue più che mai li piace. Metam. 1. 62.

Famelico. Car. Vsian de' lupi in guisa, Che rapaci, famelici, e rabbiosi Col ventre vuoto, e con le canne asciutte Sentan de' lupicini vrlar per fame, Fuora en digiun couile. En. 2.

Fello. Valuas. L'histrice, e 'l tasso, e talhor l'orso, e spesso Ci gira l'iniqua volpe, e 'l lupo fello. Cacc. 2. 56.

Feroce. Valuas. Così assedian talhor l'agnelli stalle Vniti insieme da diuerse grotte Feroci lupi, à cui per l'aer bruno Rabbia

aggiugne, & ardir largo digiuno. Tebai.10. 15.

Fiero. Dant. Si si starebbe vn'agno intra due brame Di fieri lupi egualmente temendo. Parad.4.

Horrido. Car. E parte haueano capelluti in testa D'horridi lupi. En.7.

Horrore della greggia. Valuaf. L'astuta volpe, e di gran zanne armato Il verro, e 'l lupo horror de l'humil greggia. Cacc.3.61.

Infame. Brign. Per ciò s'infinge, e come lupo infame, Ch'ad agnella innocente insidie ordisce, Per satollar la scelerata fame, La propria forma, quanto può mentisce. Giorn.6.

Infellonito. Moron. Disperato morrò, ne sia chi temi Ricordarse à pastor capra, che fugga Con mille lupi infelloniti à tergo. Mort.5. 5.

Ingordo. Anguill. S'aggira, e guarda in questa parte, e in quella D'intorno al nembo il troppo ingordo lupo. Metam.5. 114.

Insidioso. Mar. E d'ogni lupo insidioso, e rio Guardi de l'agne mie la fida schiera. Galer. Rur.

Magro. Ghel. Qual lupo suol, che di predar' amico E' ne' suoi furti ogni hor magro, e mendico. Ros.4. 44.

Martio. Car. In quella guisa, che gli adunchi vgnoni Contra vna lepre, o contra vn bianco cigno Stende l'augel di Gioue, o 'l Martio lupo Da le reti rapisce vn' agnelletto, Che da la madre sia belato in vano. En.9.

Possente. Valuaf. Qual madre afflitta, à cui dal suo diuiso Habbia il picciol vitel lupo possente. Tebai.6. 45.

Predatore. Tass. Qual lupo predator à l'aer bruno Le chiuse mandre insidiando aggira. Liber.19. 35.

Rabbioso. Car. Come rabbioso, & affamato lupo Al pieno ouile insidiando, freme La notte al vento, & à la pioggia esposto, Quando sotto le madri i pueri agnelli Belan securi, & ui la fame, e l'ira Incontra à lor, che gli son lunga, accoglie. En.9.

Rapace. Leon. Che ti dipinge dal Christiano ouile, E frà lupi ti caccia empi, e rapaci. Tard.1. 1.

Reo. Anguill. Lupi affamati, o rei veder mi pare V scir di folte macchie, ouer sotterra. Metam.7. 123.

Ribaldo. Stroz. Che de la caccia s'innoghisce, e gode Di seguir lepre vil, lupo ribaldo. Ven.14. 9.

Spauentoso. Senec. Non pauentan le damme Gli spauentosi lupi. Ercol.Et. Ch.3.

Spietato. Guis. L'orso indomito, il predator de' parchi Spietato lupo, & il cinghial bauoso. D. Sec.6.

Spumoso. Manna. Esce dal bosco vn lupo: Spumoso, infellonito alhor voltossi L'arrabbiato, superbo, e vergognando, Ch'vn sol can l'incalzasse. Her.1. 3.

Tacito. Tass. Poi come lupo tacito s'imbosca Dopo occulto misfatto, e si desuia. Liber.12. 11.

Vagabondo. Imper. Ma che? non pur dal mansueto agnello Il vagabondo lupo, & affamato, Ma frà le pecorelle ancor distingue L'vna da l'altra. Rail.5.

Vorace. Valuaf. L'astuta volpe, e 'l lupo empio, e vorace, E la lontra, e 'l castor' sfamo il morso. Cacc.4. 57.

Vrlatore crudo. Brign. Come talhor lanosa gregge attende, S'il lupo viene, od il mastin custode, Timida mira il can, che l'ire accende, Col belar flebilissimo ch' egli ode: Mà s'il crudo vrlator' incauto offende Il fido franco, e già già quasi il rode, Agghiaccia il gregge, i crudi morsi à pieno Anticipa il timor nel debil seno. Giorn.7.

LVSINGA, dolcezza di parole, e di gesti per indurre altrui alla sua volontà, & voglia.

Adularrice. Cap. Astutie, nè lusinghe adularrici, Nè frodi feminili Clori non hà che lasci. Idil.8.

Allettatrice. Mar. Ma con lusinghe allettatrici, e false Tese l'insidia del mio danno estremo.

Amoreuole. Bracc. Et hoggi à la fatica lor nouella De l'incognito giogo il duro mastro Con lusinghe amoreuoli gli appella. Rocc.11. 58.

Amorosa. Valuaf. Se non le impetra il cor di fermo gelo D'amorose lusinghe altro dispregio. Lagr.11.

Amorosetta. Tass. De la mia donna le lusinghe apprende, Così elle sono amorosette, e care. 2. Amor. Son.14.

Cara. Anguil. Care lusinghe, & accoglienze amiche, Eccelse grandezze, ampi tesori. Giud.2. 1.

Casta. Petr. Ir dritto alto m'insegna: & io ch' intendo Le sue caste lusinghe, e i giusti preghi Col dolce mormorar pietoso, e basso. Son.246.

Crudele. Grillenz. Per conforto à lo stanco, infermo petto Con lusinga crudel me stesso inganno, Fingendo al mio pensier l'altero aspetto. Guacc. Son.5.

Dolce. Tass. Non è men di te bella La candida Amarilli; e pure ei sprezza Le sue dolci lusinghe, e segue i tuoi Dispettosi fastidi. Amint.1. 1.

Dolcissima. Achill. Però che le dolcissime lusinghe De la bella falsa Possono allettar chi sente, Ponno arrestar chi sale, Ponno arrestar chiunque Osasse trappassar tante dolcezze. Rinald.4.

Empia. Tass. Empia lusinga certo, iniquo inganno, Lasciarsi corre il virginal suo fiore. Liber.16. 15.

Fallace. Alam. A dolersi d'altrui, qualunque ogni hora Di fallaci lusinghe il core incende. lib.1. Eleg.4.

Falsa. Anguill. Pur con false lusinghe tanto fanno, Ch' ignuda al letto barbaro la danno. Metam.6. 306.

Ferina. Bracc. Sauia ofscura, e con le sue ferine Lusinghe intende à pettinargli il crine. Rocc.11. 43.

Finta. Anguill. E con finte lusinghe endisca, e trami Godersi seco vn tempo, e poi lasciarlo. Metam.4. 62.

Humile. Chiabr. E che l'humil lusinga alla sprezzò de l'amator seluaggio. Vol.3.

Infedele. Mar. Mà di perfido mar sdegnoso aspetto, O lusinga infedel d'aure bugiarde, Non v' alletti così, ch' à chi poi crede Serban Barca, & Amor l'istessa fede. Lid. Abb.10.

Infida. Mar. L'anima già trà le lusinghe infide Presa d'vn nodo, il qual non è chi scioglia. Lir.Amor. Son.57.

Ingannatrice. Grat. Prima cagion di sì gran mali io fui, Che da l'empie lusinghe ingannatrici, Così sperai d'richiamar colui Da la cui sua cura à i degni offici. Cleop.2. 12.

Insidiosa. Mar. Da le lusinghe insidiose intanto La vergine delusa Con gran festa l'accoglie. Sampg.4.

Lasciua. Cap. Pazza, che t'innolasse Con lasciue lusinghe Al pudico mio letto. Idil.2.

Pietosa. Bracc. Con pietose lusinghe, e con promesse D'ampiezza d'oro, e di souani honori, E con lacci di sordido interesse Disfarando le menti auolge i cori. Roc.5. 61.

Saggia. Guid. E par che dolce in aprir l'ali aspetti, E con saggie lusinghe preghi ch' io Seco mi leui al Ciel con pensier pio, Deposto il peso de' terreni affetti. Son.19.

Sciapita. Anguill. Non m'intendeste? i' dico, Che non lo vogliate o come Coteste tue lusinghe Sono affettate, come son lusinghe. Giud.2. 7.

Soaue. Anguill. Quanto l'aura chiamar più spesso m'ode Con lusinga si dolce, e sì soaue. Metam.7. 321.

Tenera. Tass. Nè beltà che soaue o rida, o pianti, Con tenere lusinghe il cor si pieghi. Liber.18. 10.

LVSINGARE, lusingamento, allettamento con parole.

Fallace. Brign. Così Natura in lusingar fallace Spesso il veleno, e 'l nettare confonde. Giorn.2.

Falso. Brit. O molesti pensieri, o vani desio, O falso lusingare, e fido inganno. 2. Son.19.

Traditore. Bemb. Quand' io penso talhor meco à' gran danni, A l'insidie, à l'inganno, & al profondo Lusingar traditor del Mondo immondo, Vorrei tosto morendo vscir d'affanni. Rim. Son.87.

LVSINGHIERO, che lusinga.

Sagace. Bracc. Teodoro Bera il lusinghier sagace De l'infame Calein, sembianza prende De l'altro. Rocc.13. 35.

LVSITANO. Portughese.

Ardito. Ghel. E 'l picciol pesce nel Goano lito Ferma la naue al Lusitano ardito. Ros.8. 17.

Ferace. Ghel. E per cinque fiumane ampio, e capace Di merci, e d'oro il Lusitan ferace. Ros.5. 50.

LVSSO, superfluità di spesa nel mangiare, e nel vestire.

Barbarico. Ghel. Di barbarico lusso ogni hor risplende Di color mille, e fra ricchi, e graditi La materia, il lauoro, il fornimento Seta, gemme, oro, auorio, ebano, argento. Ros.12. 87.

Barbaro. Ceba. Varia il barbaro lusso in sù la mensa I mesti incanto, e le real viuande. Lib.2. 71.

Destillando. Gatt. Ogni atto consumò sporco, & indegno, Più sempre à i lussi destillandi accolta. Scot.12. 17.

Ebro. Bald. Tai fur le cene de l'Egittio soglio, Spettacolo d'vn orgoglio Sù 'l Nilo: ou' è che 'l lusso ebro non entre! Vuotansi i mari à riempir' vn ventre. Rim.Moral. Canz.5.

Effeminato. Tass. E 'l ferro, il ferro hauer, non ch' altro, mira Dal troppo lusso effeminato à canto. Liber.16. 30.

Gentile. Bran. Sotto lusso gentil d'aure feconde Con lussuria di fronde Radcan superbe, insuperbian le piante Albora sul terreno. Ven.Terr. Canz.1.

Immondo. Grill. E gli anni sconti tuoi dal lusso immondo Conferai, e viui con le voglie morte, Che gridan rei à le Tartaree porte. Rim. Son.131.

Molle. Mar. E con l'ambitiosa pompa di vetro Il lusso molle, e 'l barbaro ornamento.

Odorato. Bran. Mà che gioua, s'ei spiega intorno à i campi Più che i lussi odorati, illustri i lampi? Ven.Terr. Canz.9.

Stolto. Bracc. Lo stolto lusso, à cui seguir conuiene Pouertà noda,

da, e pensamento ingrato. Rocc.5. 45.

Lvssvria. appetito carnale sfrenato: lasciuia, libidine. Si prende anco per vso smoderato di cose dilettose.

Cruda. Chiabr. E le midolle, e l'ossa Ardena altrui cruda lussuria, e 'l nome Del gran Tonante era tenuto à vile. Vol.3. Dilu.

Empia. Lor. Indi la torta voglia, il graue fallo De la donna Cretensè, che per l'empia, E scelerata sua lussuria fece Vna vacca di legno à Dedal fare. Egl.6.

Folle. Ghel. Entrar sico altre Furie, entrò lapino Il Furor' empio, e la Lussuria folle. Rof.13. 93.

Infame. Chiabr. E dentro incendio di dannato amore, E d'infame lussuria arda ogni core. Vol.4. Buri.

Molle. Mar. Elle ingombrano il cor di cure insine Con dolce vin de la lussuria molle.

Rea. Anguill. Vi passò ancor la tia lussuria, ond' arse, E ne' Venerei affalti oprar puo tanto. Metam.10. 106.

Sporca. Ghel. Tiberio tuo, che di lussuria sporca I bagni infetta, o di veleni gl' infonde. Rof.29. 27.

Lvstra. tana.

Selueggia. Cap. Frà rupi alpestre, e frà deserti horrori Lustre seluaggie, e rie tane ferine, Nuda il sen, molle il viso, incolta il crine, Piansè pentita i suoi passati errori. Occup. Son.81.

Lvstro. anticamente era spatio di cinque anni.

Eterno. Malh. Fà che sonoro plettro Ti canti in lunga serie Auanti illustri, Forse fian di tua vita eterni i lustri. Del. Od.2.

Pesante. Boran. Caminana congiunto Ircì il fagace. Quell' Iro, che s'incurua Sotto la soma de' pesanti lustri. Pall.Em.1. 5.

Lvterano. seguace dell'empia, e dannata setta di Martino Lutero.

Fallace. Ghel. Che contro il Luteran fallace, e rio Riportonne egli totalmente il vanto. Rof.34. 19.

Lvtero. Martino Lutero. heresiarca di dannata memoria.

Aragna iniqua. Mar. Iniqua Aragna, ch'à le mosche ordisci Reti vane d'error. Galer. Ritr.

Alfiero. Ghel. Chiude la bocca di Lutero alfiero, E ne 'l rende conuinto, e mendargiato. Rof.34. 13.

Audace. Bracc. Corrono per l'horrenda atra foresta Di Lutero, e d'Henrico in compagnia Carlo Stadio, il Germano, hora nemico A l' audace Lutero, hor troppo amico. Rocc.9. 17.

Coruo immondo. Mar. Immondo coruo, che de l'arca vscitu Di putrid' esca ti nutrisci, e godi. Galer. Ritr.

Empio. Borg. Le città donne, oue fece soggiorno L'empio Lutero, à cui nascose il giorno L'oscura Dite de l'eterno pianto. Rim. Son.28.

Essecrabile. Chiabr. Popol che saggio, e pio A bella verità volgi il pensiero, Che l'empio, & essecrabile Lutero Vngua adorasse Dio Non creder tu giamai: fusse adorario, E stalle indi cagion di bestemmiarlo. Vol.2. Io.5.

Fetore. Chiabr. Fetor, lorda carogna Per cui Sassonia ingombra alta vergogna. Vol.2 Io.5.

Hiena. Mar. Perfida Hiena, che in fagaci modi Formi d'humana voce vn suon mentito. Galer. Ritr.

Infame. Ghel. Se mai non desti, e non darai mai loco A i cicalecci di Martino infame. Rof.34. 86.

Lupo. Mar. Lupo fellon, che con ferine frodi Il sacro ouile hai lacero, e tradito. Galer. Ritr.

Pithone. Mar. Pithon, che 'l Mondo ammorbi, Hidra ferace Di mille audaci teste, alo come ardisci Sotto aspetto vezzoso esser vorace? Galer. Ritr.

Porco di Circe. Chiabr. E tù la rana à Dirce Mostro a' candidi spirti il fastidire D'vn vil porco di Circe Ingrassato di ghiande, Ch'heretica Megera al Mondo spande. Vol.2. Io.1.

Rana loquace. Mar. Reti vane d'error: Rana loquace, Che sommersa nel fango al Ciel garrisci. Galer. Ritr.

Volpe. Mar. Volpe maluagia, che il terren fiorito De la Vigna di Christo incauti, e rodi. Galer. Ritr.

Lvtta. giuoco delle braccia, lotta. Si prende anco per battaglia, & ogni combattimento.

Aspra. Guar. Tanto è più saldo à l'aspra lutta, e inuitto, Quanto è più forte il suo nemico, & empio. Son.10.

Dubbia. Stroz. Paurentosò contrasto, e dubbia lutta, Oue del nostro fin la somma è tutta. Ven.14. 13.

Faticosa. Mar. Doppo le lutte faticose, e fiere La bellicosa Dea prende per mano.

Fera. Spin. Nouello Anteo sì con lo spirto guerra Questo terrestre mio peso mortale; Spesso l'vn l'altro à fera lutta assale, E spesso vincitor l'vn l'altro atterra. Son.41.

Horrenda. Bracc. Cresce l'horrenda, e spauentosa lutta, Onde rugge il leon la serpe sischia. Croc.10. 11.

Horribile. Bracc. Mà ne la lutta horribile il destriero Del figliuol di Teodor con maggior forza Superando più sempre il caual nero Tanto gl' impeti suoi cresce, e rinforza. Croc.17. 96.

Mansueta. Mar. Tu frà le braccia in mansueta lutta Vezzosetta, e non cruda, Ti stringerai la tua nemica ignuda. Epit.8.

Ostinata. Bracc. Spendono ogni arte i caualieri, e tutta La forza lor ne l'ostinata lutta. Croc.16. 51.

Perigliosa. Mar. Quinci per lui ciascuno arma la mano, Per lui s'espone à periglosa lutta.

Spauentosa. Bracc. Con fiera serpe à spauentosa lutta Vede vna gran testuggine condutta. Rocc.9. 9.

Terrena. Petr. Spirto già inuitto à le terrene lutte, C'hor sù dal Ciel tanta dolcezza stille. Son.282.

Lvtto. propriamente è pianto, e segno di mestitia per morte de' parenti, mà si prende anco per mestitia, o pianto semplicemente: cordoglio.

Acerbo. Tass. E di sì acerbo lutto à gli occhi suoi Parte l'amiche tenebre celaro. Liber.9. 36.

Amaro. Anguill. Con lagrime i lor padri, e amaro lutto Collocaro il garzone, e la donzella In vn commun sepolcro, e i ricchi marmi Fer d'accordo segnar di quelli carmi. Metam.4. 149.

Angoscioso. Gatt. Odon non lunge angosciosi lutti, Quasi aura trà le frondi mormorando. Addol.27. 4.

Aspro. Anguill. Lasciate alquanto à gli aspri humani lutti L'anima mia nel suo mortal soggiorno. Metam.6. 141.

Doglioso. Grill. Chi più sperar mi lice Se non doglioso lutto? 1. Madr.235.

Doloroso. Borg. Che l'Insubre non pur, mà il Mondo tutto Hà posto in bargo, e doloroso lutto. Rim. Canz.16.

Fiero. Gatt. Vai adunando distemperate chiome, Ti prepari vn doglioso, e fiero lutto. Scot.9. 95.

Funebre. Gatt. Stringono à gara il corpo essangue, e 'l tutto S'empie d'angoscie, e di funebri lutto. Addol.E. 40.

Funereo. Ghel. Per e'onio dar di quel funereo lutto A la gran Genitrice, mio si parte. Rof.22. 1.

Funesto. Trans. Turbon frequente con funesto lutto Squarcia à le cieche nubi i folti manti. Coll.20. 19.

Giocondo. Gatt. Verrà pertanto, e con giocondo lutto Celebrarà le grandi essequie, e liete. Addol.33. 6.

Mirabile. Gent. O mirabil lutto! Quelli, che già con opre, & altre pene Diedér più che tutt' altri al Mondo essempi Di santitade, e con lor gloria eterna Ornar di Christo la diletta sposa. Ibid.

Pietoso. Gatt. E chi non verserà pietosi lutti Qualhor l'angoscie del tuo cor rimembri? Addol.3. 7.

Publico. Tass. Duce sù tu, non semplice guerriero; Publico fora, e non priuato il lutto. Liber.7. 61.

Susurrante. Hort. Anzi è fama che l'ape, che conobbe I suoi leggiadri inganni, E de la bella, e mesta il pianto, e 'l duolo, Con susurrante lutto, E garrendo gridar, pietosa il pianse. Anad.

M

MACCHIA. segno che lasciano dopo di loro le sporcitie, o altre cose ch' imbrattano. Si prende anco per nota infamia, vergogna, vitupero, peccato.

Atra. Cebà. Mi veggio al fin, che se con mote offese Tutte le glorie mie contaminarmi Vedes noi vuò di macchie oscure, & adre, Conuien ch' io perda il nome in te di padre. Ell.9. 160.

Importuna. Bonan. Che ben c'habbia gran pregi il Dio del lume, Pure imperfetto il fanno Caliginosi nei, macchie importune. Pall. Em.2. 4.

Impura. Lall. L'interne parti riguardando intento Senz'ombra i' vedi, e senza macchia impura. Tit.1. 35.

Indegna. Grill. Il puro amor lauare hauran l'indegne Macchie nel fonte amaro, e lagrimoso. Pen.114.

Liuida. G. Camp. Verrà pronta di duol l'anima errante Da l'interno del cor pioggia dolente, La sorda macchia, liuida, e peccante M'esca con essa in torbido torrente. AE. Penit.

Lorda. Remig. Al gran Gioue sorella, à cui sà grata La lorda macchia di sua brutta vita. Epist.9.

Nuuolosa. Valuas. Mà se quel foco sarà forse asperso Di nuuolose macchie, e pioggie, e venti l'aranno in aria vn contrastar disperso. Cacc.5. 98.

Obbrobriosa. Moron. O santi piedi, oue lauata fui Da le mie macchie obbrobriose, e vere. Moron.1. 4.

Oscura. Tass. Fà, Signor mio, che con quest' acque io laue Tutte l'oscure macchie, ond' io son tutta. Lagr.10. 58.

Pomellata. Ghel. Spinge vn bianco destrier, veloce al corso, Sparso di macchie pomellate, e brune. Rof.30. 65.

Rossa. Tass. Non parte il Sol, che in rosse macchie tinto Non minacci qual nota al suo ritorno. Liber.13. 54.

Sanguinosa. Valuas. Sparso di macchie sanguinose hà il volto, Le guancie asciutte, e gli occhi spiran foco. Trbat.10. 49.

Sozza. Remig. Hor s'a' bei fatti illustri La sozza macchia de lo stupro aggiunse. Epist.9.

Tenebrosa. Tass. Mà se di macchie tenebrose asperso, Ne riceue del Ciel la chiara imago Tergassi, e'l suo penser à Dio conuerso, Sarà quasi diuin, quasi presago. Conq.14.4.

Trista. Alam. E se il pallor de l'oro Già il fiammeggiante crin mischiato hauesse Di triste macchie ancor, vedrassi il Mondo Andar pendo di par tra pioggie, e venti. Colt.6.

Vile. Vd. Fratelli almen, ch' in ciò si vinca io bramo, Che di macchia sì vil tinti non siamo. En.5.40.

Macchia. luogo spinoso, e folto: fratta, siepe.

Folta. Ar. Come il cane talhor, se gli è interdetta O lepre, o volpe, à cui daua la caccia, Che d'improuiso in qualche tana stretta, O in folta macchia, o in vn fosso si caccia. Fur.12.36.

Intricata. Fol. Mà dolce o quanto è il fior à chi v'arriua Per le intricate macchie, e aspestri sassi. Hum. lib.10.

Scura. Ar. Getta la fonna, e doue appar men rada La scura macchia inanzi, affretta il piede. Fur.37.91.

Macello. beccaria. Si prende anco per luogo doue s'vccidano gli huomini, e per l'istesso vccidere tagliandoli.

Aspro. Mar. Fè di Bulgari, e Turchi aspro macello. Epit.2.

Crudele. Ar. Carlo mirando và il crudel macello Meraviglioso, pien d'ira, e di sdegno. Fur.17.22.

Crudo. Grill. Ahi, ch' à crudo macello Condotto agnello Giamai conuien ch' io miri, Ch' io non sospiri. Chr.Eag. Canz.6.

Empio. Cebà. E i due, che per far d'esso empio macello Arrotan quinci, e quindi vn gran coltello. Est.11.131.

Horrido. Gatt. Che con sì graue affanno, e dure pene Fù condannato à l'horrido macello. Addol.26.29.

Sanguinoso. Grill. Dolce Giesù, candido Mistero sentimio Nel sanguinoso tuo crudo macello, Sciolto dal rio flagello. Chr. Eag. Madr.19.

Machina. ordigno, e stromento da guerra.

Alta. Tass. Nè potrà rinouar più l'hoste Franca L'alte machine sue, come ella crede. Liber.13.12.

Eccelsa. Tass. Argante qui (nè sarà vano il vanto) Quella machina eccelsa arder promette. Liber.12.10.

Espugnatrice. Bran. Là dal furore, e dal valor sospinta L'espugnatrice machina si vede D'armi, e d'armati insuperbita, e vinta. Epist. Heroe 1.2.

Fera. Senec. Non le machine fere L'ampie cittadi ad espugnar possenti, Mentre chi rotan da lontano i sassi. Thiest. Ch.2.

Horrenda. Bracc. Da le machine horrende il muro offeso Disuoglie i fianchi, e ne vacilla, e cade: E lascia in terra inualmente steso Larghe a' nemici, e spatiose strade. Croc.23.70.

Hostile. Tass. Sin che di varie tempre vn mislo ' faccia, Ch' à la machina hostil s'appigli, e l'arda. Liber.12.17.

Immensa. Tass. Ma cadde à pena in cenere l'immensa Machina espugnatrice de le mura. Liber.13.1.

Inuitta. Cass. Machina eccelsa, e inuitta, che prescriui De l'armi, e di Vulcan la forza, e l'arte. Son.25.

Murale. Tass. Ne fasse che mural machina spinge, Penetretia per lo suo chiuso, e folto. Liber.10.16.

Nemica. Tass. Tanto, che à quella parte, oue s'estolle La machina nemica homai fon presso. Liber.12.25.

Sublime. Tass. Haueua condotto ad vna porta à canto De le machine sue la più sublime: Questa è torre di legno, e s'erge tanto, Che può del muro pareggiar le cime: Torre, che graue d'huomini, & armata, Mobile è sù le rote, e vien tirata. Liber.11.46.

Vasta. Tass. Col buio de la notte è poi la vasta Agil machina sua colà traslata, Oue è men curuo il muro, e men contrasta, Ch' angulosa non fa parte, e piegata. Liber.18.63.

Machina. edificio grande, o altra compositione simile.

Eccelsa. Test. E si locan sicurtà Fin sù le foglie de le morte genti De le machine eccelse i fondamenti. Lir.3.

Funesta. Mar. Di quà, di là la machina funesta Hà d'vna, e d'altra parte vn vecchio vasto.

Machinatore. che machina, ch'apparecchia, ordina à mal fine, o insidie.

Peruerso. Manzin. Di se stesso si duole, e se fomenta Inchiodando la rota Non compone i' suoi danni oltraggi, e casi, Inquieto, anhelante, Machinator peruerso Se stesso irrita, e sforza. Flor. Ch.5.

Scaltrito. Prial. Da la cauerna vscito Sol per giungerti al varco S'appiatta, si nasconde, Sempre spia, sempre mira Machinator scaltrito Da qual parte tu spanti. Galat.6.

Macigno. pietra bigia della quale si fanno conci, o pietre lauorate per gli edificij. Si prende anco per qualità di pietra in vniuersale, la quale sia dura.

Alpestre. Bran. Mà con sì dolce suon tempra le note, Ch' ad alpestre macigno La durezza ti ben toglie, Et la virtù del canto il rende molle. Ven.Tmr. Canz.15.

Aspro. Chiabr. Mà scendi vn poco de l'Inferno al centro, Vederai à scettar gli aspri macigni Di quei petti feroci. Vol.4. Rap.

Dirupato. Mar. Dirupati macigni, e rocche alpine, Oscure tane, e cauernose grotte.

Durissimo. Morand. Qual ti cinge durissimo macigno? Qual vesti impenetrabile diaspro? Stanz.

Duro. Guar. Hor ne n'auueggio, e ne rai: che s'ella il core Hà di duro macigno, indarno tenti, Che per lagrime molle, o lieue fiato Di sospir che 'l lusinghi, arda, o sfauille. Past.1.5.

Gelido. Imper. L'Heliconie pendici: al monte eccelso Sono immobili piedi, e larghe piante L'aonie rocche, e i discoscesi sentieri: Le dure selci, e i gelidi macigni Son dita loro e rucide, e callose. Rust.14.

Grande. Car. Staua costui chinato, e per scaglio Dinetro haueua di terra vn gran macigno. En.10.

Pesante. Tass. In pezzi minutissimi, e sanguigni Si dispersse così l'iniquo teschio, Che di sotto a i pesanti aspri macigni Soglion poco le biade vscir più peste. Liber.18.19.

Rigido. Mar. Son ben per lui crudeli, e fieri ordigni Le pietre sì, mà 'l Martire dolente Più de le vostre colpe i colpi sente, Che' fulminar de' rigidi macigni. Son.

Macina. pietra grande di forma ritonda per vso di macinare.

Macigno mobile. Vd. Chi per seccar le biade al foco era ito, Chi entro à i macigni i grani haueua ridutti, E chi 'l mobil macigno in giro volse Per trarne fuor la nutritiua polue. En.1.47.

Macone. Mahometto inuentore della falsa setta Mahometana.

Fallace. Ghel. Qui di Platon, qui d'Antichristo à paro Risorgerà l'Apostata infedele, Macon fallace, e la sua legge impura Contro ogni vso di legge, e di Natura. Rof.7.58.

Madagasso, o Magadazzo. regno, e città nell'Ethiopia inferiore: paese fertile, & abondante, con vn porto frequentatissimo per i traffichi.

Grande. Herr. A la gran Madagasso indi s'auuia D'elefanti, corsieri, e d'or potente, E d'Aromata il promontorio è inante, Onde pallido fugge il nauigante. Fab.6.17.

Maddalena. Santa Maria Maddalena, sorella di Lazaro, e di Marta.

Abbellitrice. Ghel. Nel palagio di lei, ch' il suo peccato Abbelli con gli odori, vnse col pianto. Rof.15.1.

Amante conuertita. Campeg. Non ride già la conuertita Amante, Mà nel pianto s'affligge, e si consuma. Lagr.6.57.

Amante pentita. Campeg. Mirando intorno, e tutte addolorate Le pie sorelle, e la pentita Amante, Che col pianto lauò (lagrime grate) Le colpe al core, al Redentor le piante. Lagr.10.8.

Amorosa pentita. Spir. Mentre frà baci, e 'l pianto il cor comparti, Amorosa pentita, Amor non vedi, Che vola, e si beura in quei santi piedi, E gli aurei tuoi capelli à terra sparti. Son.8.

Ancella cara di Christo. Tass. E la cara di Christo, e fida Ancella, Ch' elesse il ben de la più nobil vita. Liber.15.9.

Conuertita Helena. Campeg. O come dolce ride, e lieta gode La conuertita Helena, ch' amò cotanto. Lagr.8.13.

Conuertita vaga. Campeg. La vaga Conuertita in acqua viua Sembra, che si dilegui, e si distempra. Lagr.5.70.

Fortunata celeste. Fonz. Vassen d'amor la Maddalena accensa, Fortunata celeste, al Redentore. Sacr. Son.4.

Mastra di dolore. Grill. Qui, Mastra di dolor, pianger m'insegni Col tuo gran pianto i miei gran falli indegni. 1. Madr.142.

Mercatrice prouida. Achill. Mira che lascia il suo mercar fallace Prouida mercatrice, ed arde, e crede, E per pace comprar, spender le piace Il core in Amor, e l'intelletto in fede. Rim. Sacr.15.

Peccatrice bella. Campeg. Quando ecco di dolce confusa, e piena Giugne anhelando, ed hà ne gli occhi il pianto La bella peccatrice Maddalena, Col crin disciolto, e con negletto ammanto. Lagr.1.18.

Peccatrice miranda. Ghel. Pianse, terse, baciò, sparse l'vnguento La Peccatrice nobile, e miranda. Rof.17.21.

Peccatrice nobile. Valuas. Sotto humil tetto d'antri ascosi, e cupi Celato haueua le sue bellezze sole La nobil Peccatrice, che di sante Lagrime al Saluator lauò le piante. Lagr.1.

Pentita di Maddalo. Brun. Per miracol de l'arte, Per arte di Natura, A la bella di Maddalo pentita Ingegnoso pittor dà spirto, e vita. Ven. Cel. Canz.7.

Pentita vaga. Campeg. Mà à la vaga Pentita il pianto abonda, Che tutto bagna il sen, non che le gote. Lagr.7.55.

Romita santa. Valuas. Santa Romita al Mondo essempio espresso Di quanto s'alzi vn' humil fede ardente. Lagr.76.

Romitella diua. Grill. O diua Romitella, i' ti conosco A la pietade vsata. 1. Madr.244.

Sospirosa peccatrice. Grill. Per miracol de l'arte Spira in quella tabella La sospirosa Peccatrice bella. 1. Madr.241.

Madre, la femina, che hà figliuoli: la genitrice. Si dice anco di

tutte

tutte quelle cose, dalle quali si tragga origine.

Addolorata. Anguill. Gioue de gli alti Dei signore, e padre, Ascolta questa addolorata madre. Metam.3. 173.

Affettuosa. Goz. Qual madre affettuosa, in verso i figli Ver noi sempre mirate, ò gran de Iddio. Anug.4. 5.

Afflitta. Tass. Ma se ne van l'afflitte madri al tempio A ripregar Natar bogiando, & empio. Liber. 11. 19.

Angosciosa. Anguill. E 'l fanciullin con l'angosciosa madre Resta senza gouerno, e senza padre. Metam.1. 41.

Ansiosa. Marzin. Troppo nel padre afflitto, E ne l'ansiosa madre, e graue, e dura L'assenza è di costei. Lett.1. 5.

Antica. Tass. La costrinse à partirsi, e con l'antica Madre à ricourarsi in terra amica. Liber.6. 58.

Auida. Tass. Sù 'l Tago il destrier nacque, oue tal'hora L'auida madre del guerriero armento, Quando l'alma stagion, che n'innamora, Nel cor le instiga il natural talento. Liber.7. 76.

Benigna. Petr. Non è questa la patria in ch'io mi fido Madre benigna, e pia, Che copre l'vno, e l'altro mio parente? Canz.19.

Canuta. Tass. E quelle, che lontan nel caro seno V'ei fanciulli tauthir, canute madri. Conq.18. 115.

Disperata. Anguill. Ne piange men la disperata madre Lo sposo morto suo de' morti padre. Metam.6. 147.

Dolce. Renaig. E mia dolce sorella, e dolce madre Abbandonai sol per venirti appresso. Epist.12.

Dolcissima. Ghel. Figli diceaa, tanto suo ben v'è tolto, Dolcissima madre, à che ti serbi? Ros.13. 38.

Empia. Anguill. Poi si volge à pregar, perche non creda, Ch'empia la madre sia contra il figliuolo. Metam.3. 291.

Feconda. Car. Di pretiose vene D'arti, d'arme, e d'amor madre feconda. Canz.4.

Fera. Petr. O Natura pietosa, e fera madre, Onde tal possa, e si contrarie voglie, Di far cose, e disfar tanto leggiadre? Son. 196.

Ferace. Mar. Seco condusse la compagna quercia Arbore à Gioue cara, e de le ghiande, Cibo de' primi Heroi, madre ferace. Samp. 1.

Fertile. Tras. V'è fertil madre, che senza ogro affanno Con vna vita à sette vite è vita. Coll. 1. 70.

Forsennata. Car. E la madre d'Eurialo rapita Dal duolo, e da la furia, forsennata, E scapigliata ne la strada vscio. En.9.

Gelosa. Inc. Albor l'accorta, e bella Mia cara pastorella A la gelosa sua madre si fura. Cant.

Generosa. Car. Di questa madre generosa, e chiara, Madre ancor essa de' celesti Heroi Regnano hoggi trà noi D'alti Gioui almi figli, ed altre suore. Canz.4.

Gradita. Vahiaf. Misero figliuol mio, fin ch' eri in vita, Fin che tu fosti in allegrezza, e in gioia, Ella madre ti fù dolce, e gradita. Tebai.6. 59.

Infuriata. Anguill. Come la madre infuriata arriua A l'infelice Martial diporto, Metam.6. 145.

Ingiusta. Anguill. Scoperse il suo core alhor l'ingiusta madre, E d'accordo di passa vn vaso fanno. Metam.6. 378.

Iniqua. Anguill. Ah madre iniqua, e ria, che fare intendi? Vuoi diuentar per tal vendetta infame? Metam.8. 265.

Lagrimosa. Tanf. Con queste, & altre dolorose voci Sfoga il suo duol la madre lagrimosa. Lagr.13. 32.

Lusinganite. Leon. Anzi son questi più veraci segni D'amor grande, & intenso, che non sono Di lusingante madre i dolci vezzi. Tal.1. 1.

Mesta. Tass. Fuggian premendo i pargoletti al seno Le meste madri co' i capegli sparsi. Liber.19. 30.

Misera. Anguill. Tosto che ne le figlie amate, e morte Ferma la madre misera la luce. Metam.6. 164.

Orba. Tanf. Pria che il sacro cadauero sepolto fosse, da l'orba madre in grembo è posto. Lagr.15. 64.

Orgogliosa. Anguill. Che per l'error d'vna orgogliosa madre Patir debbia vna vergine innocente. Metam.4. 523.

Pauentosa. Car. Le madri pauentose à i tempi intorno Rinouellaro i voti. En.8.

Pia. Petr. Ne per forza è però madre men pia. Tr.Mort.3.

Pietosa. Petr. Ne mai pietosa madre al caro figlio, Ne donna accesa al suo diletto sposo Diè con tanti sospir, con tal sospetto In dubbio stato si fedel consiglio. Son.245.

Proterua. Anguill. Così douer men paote essere scorta Porta il figliuol la madre empia, e proterua. Metam.6. 376.

Sacrilega. Anguill. La scelerata madre, che si vole Toglier dal trono tira la terza figlia. Metam.6. 160.

Tenera. Cell. Sù le tenere vite, e i membri sparsi Sparse tenera madre vili meschini. Var.

Timida. Car. Stan le timide madri in sù le mura Pallide attentamente rimirando Quanto paion lungi il poluerolo nembo De l'armate caterue. En.8.

Trista. Vahiaf. Qual gratia haurà la nostra madre seco Sconsolata, e trista nel suo pianto indegno? Tebai.1. 130.

Materna, e matrigna. Moglie del padre d'vno à chi sia morta la madre.

Fanciulla. Senec. Odimi Athene, e tu de la fanciulla Madrigna assai peggior padre crudele. Ippol.3. 5.

Iniqua. Car. Poscia che sù per froda, e per disdegno De l'iniqua madrigna al padre in ira. En.7.

Perfida. Gosel. Che se madrigna à te perfida, e cruda Fù morte, à me fu madre assai pietosa. 2. Son.156.

Spietata. Senec. Le madrigne spietate Vince, e soggioga l'amorosa cura. Ippol. Ch.1.

Maestà. apparenza, e sembianza, che apporti seco veneratione, & autorità.

Accesa. Brign. Con maestade accesa Mostra et d'ir che sono Sue glorie quelle, onde il gran stato abonda. Giorn.6.

Altera. Bald. Deh spogliate, signor, di maestà altera Maestate il bel viso, ond'io m'affido, E di quegli à mia dannato ancho homicidi Temprate il lume, che il mio giorno offera. Rim.1. Amor. Son.13.

Augusta. Chia. E di regio diadema il capo cinta Si mostra al Mondo in maestade augusta. Son.

Celeste. Tass. Humane membra, aspetto human si finse, Mà di celeste maestà il compose. Liber.1. 13.

Colorita. Achill. Corteggiata da l'aure, e da gli amori Siede sul trono de la siepe ombrosa Bella regina di fioriti odori In colorita maestà la Rosa. Rim. Son.13.

Cortese. Benam. Inchinaro i ciglio, tutti gli sguardi La maestà cortese, e gli andamenti. Celest.119.

Cruda. Brun. Talhor spogliati de' regali arnesi (Ornamenti magnifici, e pomposi) Sono à vagar tra l'ombre antiche iti Sovente sere til tacit ascosi, Mà le lor maestà superbe, e crude, Quanto essi ne più, tanto più nude. 2 Selu. Clrop.

Dolce. Brun. Mostrarne vi cor senz' alterezza altera, E in dolce maestà regio sembiante. Tas.

Dolcissima. Berni. In volto humano, angelico sembiante Con maestà dolcissima ascondea. Ottauc. Son.4.

Eccelsa. Mar. Ne de l'vn, ne de l'altro appar più intorno La maestade eccelsa, e 'l trono adorno. Tab.14. 93.

Fastosa. Imper. E s'egli in maestà fastosa troppo, E più che in maestà superba in fasto, S'offe da lunge à l'accagliata vita. Rust.9.

Feroce. Brun. Feroce maestà sedea, e minaciente Nel sembiante, e ne gli atti, e de le prime Palme, i primi motti in guerra vsciene. Epist.Heroi.1. 1.

Fiera. Brun. Hà la reggia superba Sotto rigido Cielo Di fiera maestà, con pompa acerba Sul Rodope Strimonio armato Nume. Ven.Terr. Canz.12.

Gelosa. Prud. Sul soglio de la siepe Con maestà gelosa In signoril costume Le stan per guardia à' lati Suoi regali custodi. Galat.1.

Gentile. Mar. La bella fronte gli adornò Natura Di gentil maestà, d'aria celeste.

Gradita. Brun. Veggio, à mirarlo intento, Che ben' altrui l'additta Da stirpe illustre, e Martial dicerio, Feroce maestà, mà per gradita. Ven.Terr. Canz.21.

Graue. Anguill. Ahi come stanno male in vn soggetto Con graue maestà lasciuo amore. Metam.2. 312.

Horrenda. Troaf. E ne la fronte crudelmente acerba Horrenda ancor la maestà riserba. Coll.20. 15.

Horrida. Tass. Horrida maestà nel fero aspetto Terrore accresce, e più superbo il rende. Liber.4. 7.

Humile. Ghel. Da la testa sorgea d'oro, e sottile Il crin minuto, e sù l'aprir la rosa Parea la bocca, e in maestade humile Virtù diuina entro a' begli occhi ascosa. Ros.6. 18.

Immensa. Cora. Mirate Abila, e Calpe il gran colosso Di questa immensa maestà che preme Col piè gli abissi, e con le man le stelle. Gen. Frag.

Lasciuetta. Imper. Mentr' io cosi qui miro, Euterpe in tanto Di lasciuetta maestà pomposa Con la tepida neue de le sue piante Attendeua à calcar fiori, & herbette. Rust.6.

Lieta. Troaf. Poscia al piaceuol Nume il sacerdote Con lieta maestà volge l'aspetto. Coll.11. 49.

Negletta. Mar. Le Gratie nel bel sen scherzauano ignudo, Cortese orgoglio, maestà negletta.

Negra. Mar. E venerando, e spauentoso insieme Per negra maestà, di mesta nube L'hirsuto capo, e 'l bruno ciglio ingombra. Samp.1.

Nobile. Brign. Mira l'altere membra, oue fiorisce Con nobil maestà cara fiellerza. Giorn.7.

Pensosa. B.Tass. La maestà, che stà graue, e pensosa Come regina in seggio alto, e reale Ne la fronte di voi lieta, e serena. 2. Son.97.

Pia-

Placida. Rich. Seco scherzato à proua Marsbeli rigori, Placide maestà, soaui orgogli, Semplicità affare, E con acerba età voglie canute. Rim. Paneg.

Pomposa. Cap. E frà sì belle vergini talhora Sembiò come più vaga, e più gentile Qual ne l'herbosa schiera Di fior men degni sì mà però vaghi In maestà pomposa La mattutina rosa. Idil. 9.

Rara. Molz. Caddi l'auolo vostro, e quella rara Maestà non offesa in mezo l'onde Sarò sicura al gran seggio di Piero. Son. 71.

Reale. Car. Con real maestà s'era nel mezo A tutti gli altri altamente assisa. En. 2.

Regia. Tass. E fuor la maestà regia traluce Per gli atti ancor de l'essercitio humile. Liber. 7. 18.

Riuerente. Campeg. Col volto humil, mà d'alta gloria pieno, Con maestà, mà para, e riuerente. Scana.

Sacerdotale. Guar. Non merta impunità l'hauer tentato Di por man ne' ministri, e incontra loro La maestà sacerdotale offesa. Past. 4. 3.

Salda. Benam. Quercia, che ricca d'anni, i rami stende Con salda maestà, vien che si veggia. Vittor. 2. 60.

Soaue. Campeg. Conosca in lui di maestà soaue Pieni gli occhi viuaci, e 'l volto ornato. Lagr. 8. 30.

Spietata. Senec. Ou'ei superbo assiso Comparer à le noou'alme i mesti luoghi, Spietata maestà, l'horribil Dio. Ercol. Fur. 3. 1.

Splendida. Imper. E che con maestà splendida, e vaga Per lei nel fior di giouane bellezza Maestoso splendor sposi vaghezza. Rust. 15.

Superba. Valuas. Qual nome il Ciel, qual maestà superba, Di che, nouo valor, e di che fugge Mariane Duci, à gouernarle serba. Cacc. 1. 173.

Temperata. Grill. Tu lei col chiaro merto auanti, e vinci Con temperata maestà, che piace, E sovra l'alme hà sì soaue impero. Son.

Temuta. Malu. Mà sì chiari natali in sù gli Eoi, E lo splendor di maestà temuta Fer luminosi i precipitij suoi. Del. Son. 41.

Tranquilla. Bracc. Mà con tranquilla maestà sincera Composta in graue, e temperato stile, Che si rendano à lui cattiui impera. Vrb. 10. 40.

Veneranda. Benam. Con barba incolta, e d'ornamento priua Maestà veneranda intorno spira. Mond. 2. 18.

Maestra. donna ammaestrata in qualche arte, o facoltà.

Eccellente. Guar. A te, non se' tu quella Corisca sì famosa, & eccellente Maestra di menzogne, che vendite Paroleine, e speranze, e finti sguardi Vendi à sì caro prezzo? Past. 2. 6.

Esperta. Car. Vna Cretense ancella Maestra esperta, e di telaro, e d'aco, E da Minerua instrutta. En. 5.

Rigida. Mar. Del valor vostro il domator sì chiaro Vedeste sotto rigida maestra In sì vil' opra essercitar la destra. Galer. Fauol.

Maestria. arte, o eccellenza d'arte.

Eccellente. Valuas. Finito il cerchio à la moglie donollo Con' opra d'eccellente maestria. Tebai. 3. 87.

Sottile. Imper. Oue alternate da scarpel famoso, Con sottil maestria d'illustre intaglio, Sì naturali, e sì viuaci impresse Scorgi, e le rose, e de i torelli i teschi. Rust. 10.

Maestro. huomo ammaestrato in qualche arte, o dotto in qualche scienza: e quello ch'insegna scienza, o arte.

Degno. Tass. Amor degno maestro Sol tu sei di te stesso, E sol tu sei di te medesimo espresso. Amint. Ch. 2.

Grande. Petr. Frà tutti il primo Arnaldo Daniello Gran maestro d'amor, ch'à la sua terra Ancor fà honor col suo dir nouo, e bello. Tr. Amor. 4.

Nobile. Valuas. Questi gli fù nobil maestro, e duce, E d'ogni suo saper fece à lui parte. Tebai. 6. 136.

Seuero. Mar. Ch'anco frà man, non senza affanno, e pianto Dal seuero maestro io fui battuto.

Souano. Trons. E discendenze da souran maestri Di bianchissimo lin telluce ornate. Coll. 16. 54.

Vrile. Mar. Nè giouaua il raccontar, ch'ei fusse De' pastori inesperti vtil maestro. Samp. 1.

Maestro. Vento, che spira di verso Tramontana.

Crudele. Trons. Fur Glauco, e Nereo da vn crudel maestro In aria spinti l'vn sù l'altro, ed anco L'vn dentro l'altro inabissati sono, L'vno tomba de l'altro, e 'l mar di loro. Coll. 9. 37.

Maga. donna, che sà, o essercita l'arte magica: incantatrice.

Accorta. Anguill. Circe vna maga accorta, e singolare, Che nacque de lo Dio, ch'apporta il giorno. Metam. 13. 316.

Crudele. Trons. Tal la maga crudel contra il campione Folgoreggia terrori, e spira sangue. Coll. 14. 71.

Dotta. Ar. Ch'à Bradamante vien la dotta maga Mostrando con che astutia, e con qual' arte Procoder dè, se di Ruggiero è vaga. Fur. 5. 66.

Empia. Anguill. Sprezza, e fugge la maga empia, e superba, Che troppo vid crudel l'incanto, e l'herba. Metam. 14. 18.

Falsa. Tass. Mà poco tempo in carcere ei tenne La falsa maga. Liber. 10. 70.

Feroce. Trons. E dello à l'armi da feroce maga De gl' intoppi maggior sprezza i disagi. Coll. 5. 78.

Gentile. Parab. Maga gentil, che col tuo viso adorno, Co' i dolci sguardi, e le parole accorte, Com'a te piace, à me dai vita, e morte, E in mille forme, e in più mi cangi il giorno. 2. Son. 25.

Immonda. Trons. E poiche ha visto, ch'à lui il Cielo accresce La sola vita de la maga immonda. Coll. 5. 24.

Infamata. Trons. Tenta auanzar con l'arti sue fortuna, E vendicare infamata maga Con mille almi perigli vna sol piaga. Coll. 5. 66.

Infausta. Trons. E ciò ch'in lungo oprò la maga infausta, Il distà ottenbro in vn momento sola. Coll. 8. 71.

Mentitrice. Sfrur. Non riconosce il misero gl'inganni Di mentitrice, e fraudolente maga. Ven. 11. 97.

Perfida. Guar. La pensaui tener i perfida maga, Non ti bastaua hauer mentito il core, E 'l volto, e le parole, e 'l riso, e 'l guardo, S'anco il crin non mentiui? Past. 1. 6.

Rea. Tass. Poiche la maga rea vide ritolte La preda sua già con tant' arte presa. Liber. 14. 52.

Rigida. Bran. De la terra in qual viscere profonde, O gemma nata ad arricchir mia vita, A me la maga rigida t'asconde? Pill. Heroi. 2. 7.

Saggia. Car. Allhor la saggia maga Tratta di mele, e d'incantate biade Vna tal soporifera mistura La gittò dentro à le bramose canne. En. 6.

Scelerata. Remig. E c'hor son fatta vile Al mio Giasone, e peregrina, e strana, Barbara, infame, e scelerata maga, Pouera, ignuda, e d'ogni bene inerme. Epist. 12.

Spietata. Trons. E seco à vn tempo la spietata maga Moue co' carmi ancor l'arme à la pugna. Coll. 4. 32.

Tessala. Tass. Quante mormorò mai profane note Tessala maga con la bocca immonda. Liber. 16. 37.

Maggio. vno di i dodeci mesi dell'anno.

Aureo. Ghel. Deh torna à me, mio Sol, torna, e con esso Teco rimena vn Maggio aureo, e ridente. Ros. 10. 104.

Caduco. Leng. Mà durar più d'vn Sol mai non si vide Maggio caduco in frale guancia accolto. Eleg. 1.

Dilettoso. Mar. Può ben sul vago, e dilettoso Maggio, Onde i suoi prati Amor fregia, & infiora, Da le rose spuntar di spine fora Non pungenti, e non diam horto seluaggio. Lir. Amor. Son. 38.

Dolce. Benam. Pur d'esser è nobil' viso Di tornar nel mio seno Vn' April temperato, vn dolce Maggio. Past. 2m. 2. 2.

Erudito. Min. Aprile fù, che d'eruditi Maggi Fù l'esercito spirito, che già languiua. Ven. Fum. Son. 45.

Fiorito. Sann. Mostrate inanzi tempo Vn bel fiorito, e dilettoso Maggio. Arc. Egl. 3.

Innamorato. Prid. Scegli pur senza nube, e senza vele Il più tranquillo giorno, Ch'apre il tepido Aprile, ouer che perdi L'innamorato Maggio. Galat. 5.

Leggiadro. Alam. Ben venga il bel leggiadro, e verde Maggio Rè de l'alma stagion, ch'allegra il Mondo, Cinto di frondi, e fior vago, e seluaggio. lib. 5. Eleg. 1.

Lieto. Rim. E per l'alma mia Diua vn lieto Maggio Hà nel bel volto, e in darno la minaccia Quel gigante custor, tromba di morte. 1. Canz. 16.

Odorato. Achill. April, che tanti fior vermigli, e gialli, Vago fiorisce d'vn' odorato Maggio. Rim. Son. 41.

Ridente. Cas. Nel più ridente Maggio Son le piante infeconde, L'abete, il lauro, il faggio Nudi sono di fronde. 1. 21.

Serenissimo. Achill. Qui mesti il Cielo intanto Ragunasi gli Aprili, Serenissimi i Maggi, e i Giugni d'oro. Rim. Idil. 5.

Vago. Imper. Ch'à l'aperto apparir di sì bel lume Vi s'apre vn vago, & odorato Maggio. Rust. 1.

Verde. Valuas. Tosto che il verde Maggio al Mondo appare (Ch'Amor più forte allor l'ange, e castiga) Cacc. 1. 145.

Magi. i tre Santi Magi Orientali, ch'andarono ad adorare Christo bambino, e gli offerirono oro, incenso, e mirra.

Caldei saggi. Guar. Saggi Caldei, cui diuo raggio à questa Magion condusse, e 'l ver non vi nascose. Adon. 5. 18.

Regi santi. Tass. Quei rai, ch'à l'aria chiara, & à la bruna, A i santi Regi far lampade, e scorta, Che dilà donde il dì l'Alba ne porta Vennero ad adorar l'humil tua cuna. Son. 14.

Saggi antichi. Alam. Alto Signor, per cui la fida stella Scorse a' tre Saggi antichi il pio sentiero, Ch'al gran tuo Figlio il gran tributo diero Lieti, e presaghi de l'età più bella. Son. 4.

Magia. arte di fare incanti, incantagione, incantesimo.

Alta. Paol. Nel mirar quella imago, Sasso, e cera diuento, Così in-

induratmi, e liquefarmi io sento: O d'amata bellezza alta magia? Rim. Madr. 23.

Amorosa. Rin. D'amorosa magia Non se' tu esperta, e vaga? 1. Cant. 54.

Arte detestabile. Mar. Chi fu ch' à la tua lingua, ò Zoroastro, Concesse in prima autorità cotanta? Donde apprese il tuo ingegno ad esser mastro De l'arte detestabile ch' incanta? L'arte che contro ogni possanza d'astro Vincer Natura, e dominar si vanta? E come ponno iniqui carmi, e rei De l'Inferno, e del Ciel sforzar gli Dei?

Arte maga. Petr. Mà forza assai maggior che l'arti maghe. Son. 81.

Arte magica. Petr. Belo doue rimase? fonte d'errore Non per sua colpa! Dou' è Zoroastro Che fù de l'arte magica inuentore? Tr. Fam. 2.

Arte di Tessaglia. Ceba. Mà ben son l'armi, e l'arti di Tessaglia, Ch' à la bellezza mia fur sempre ignote, Colei tentò l'assalto, e la battaglia, Che vincer non potea per propria dote. Est. 9. 12.

Dottrina maga. Anguill. Questa maga dottrina, e quelli incanti Non opran sempre il ben, nè rendon gli anni. Metam. 7. 94.

Empia. Imper. Mentre ora lieta in sù l'imago Diua De la Diua del Ciel tutta profana, Mà quell' empia magia d'effetto è priua, Si che Aladin di sdegno ebro rimane. Argen. 2.

Forte. Hen. Mà qual forte magia? qual fato, ò stella Palesò contra un valor cotanto? Bab. 2. 12.

Frode magica. Dant. Michele Scotto fù, che veramente De le magiche frodi seppe 'l gioco. Infer. 20.

Menzognera di Dite. Alac. Menzognera di Dite, Magia fabra d'inganni, ebra d'horrore: Tue compagne le Suore Sono d'angui monstri crinite; E ne l'aspro rigor di ghiaccio eterno Tua dottrina è l'error, scuola l'Inferno. Ven. Poes. Od. 5.

Studio essecrabile. Chiabr. Mentr' egli col fauor de l'horrid' ombra Ne gli studi essecrabili s'auanza. Amed. 21.

Suono magico. Aurar. Spesso al magico suon vinta la Luna Scese, e si scossè il Mauritano Atlante, E tremò tutta la Tartarea sede. Son. 64.

Magione, habitatione, albergo, casa, stanza.

Agreste. Gual. Quell' aurea età, che vide il Mondo infante, Che à noi portò dal Ciel Saturno, e Gioue, Sfinde, distese qui dal volgo infuso In agreste magion selvaggio amante. Lib. Son. 151.

Ammirabile. Imper. D'ammirabil magion, magion superba D'ogni piacer, d'ogni stupor famoso, M' auuicina col piè ual con sembiant. Rud. 10.

Celeste. Tass. Mà cheti erano i tuoni, e le tempeste: E cessato il soffiar d'Austro, e di Coro; E l'Alba uscia de la magion celeste. Liber. 6. 1.

Eccelsa. Imper. Lungo il gran corso di quel pian ridente, Per cui s'estende la magione eccelsa. Rast. 10.

Empia. Anguill. Ne vien contra Austro à vol fendendo l'aria, E giunge à la magione empia, e profana. Metam. 8. 267.

Famosa. Valuas. Giace Aquilegia, & horride ruine Son gli aurei tetti, e le magion famose, Che contendean con le montagne alpine. Cacc. 3. 134.

Fatale. Paol. Amor sè lontananza à sì horrido frale Arda eterno il cor mio, ch'esser già vole Quella à gl' incendij suoi magion fatale. Guarc. Son. 5.

Forte. Tass. Dubita alquanto poi, ch'entro sì forte Magione alcun' inganno occulto giaccia. Liber. 7. 30.

Honorata. Manzin. Negata sdegnosa Di lasciarsi honorar quel, che sol puote Nobilitar d'vn'anima pudica L'honorata magione. Herr. 4. 3.

Horrida. Ansel. Già già l'huom mirò per goder quell'oro, E del Mondo i diletti, Che in horrida magion trà fumo, e foco Il ferro affina, e infoca. Adam. 5. 4.

Incantata. Tass. Già de la maga amante L'incantata magion lasciata hauea A più degni pensier Rinaldo intento. Lir. 1.

Lieta. Brign. Viui corpi sotterri, Fai di lieta magion tomba maligna. Giorn. 4.

Ondosa. Bracc. E prendono amendue loro camino Verso il battello, a la magione ondosa. Rocc. 9. 26.

Pescareccia. Bracc. L'han vestito, ed armato, e poi raccolto Dentro a le pescareccie lor magioni. Rocc. 8. 35.

Sacra. Brun. Da la sacra magion dunque sen' vada Lungi la conocchia effeminata, e molle, Mentre ch' incontra à lei la punta estolle Già di Febo lo stral, d'Astrea la spada. Ven. Cel. Cant. 8.

Seluatica. Bracc. Mà veggend' hor, che tu se' giunto à questa Seluatica magion, sicuro sà sono. Croc. 18. 13.

Siluestre. Brun. Celar forse egli brama Trà l'ombre de la notte Con ricco tesoro in antro alpestre Di rotta rupe, ò di magion siluestre. Ven. Cel. Cant. 7.

Strana. Valuas. Strana magion, mà vie più strana ancora La gente è, che là dentro fà dimora. Tebal. 7. 14.

Superba. Mar. Tutte seco ne vanno Doue mirabilmente Tutto il bello del bel de la bellezza Magion superba in spatio angusto alletta. Epit. 1.

Terra. Man. Deposto l'arco Amore, e la faretra, Brami, de la tua man l'alto lauoro Veder far noco, e sopra l'ali d'oro Portar chicarsi à la magion più tetra. Ven. Poes. Son. 53.

Magisterio, opera di maestro.

Bello. Anguill. L'occhio poi fisò à contemplarla porge, E loda, e ammira il suo bel magistero. Metam. 10. 114.

Eccelso. Imper. E quasi ecco scemiam, qual' hoggi ancora A l'occhio curioso, ella risurge Lauoro altier di magistero eccelso. Rud. 4.

Grande. Tass. Mà non conseruò già, ch' amor profano Ne' suoi gran magisteri armi la mano. Liber. 13. 5.

Illustre. Tass. Fa vari fregi al magistero illustre, Fà imagini aggiunge, e simulacri. Mond. 1.

Industre. Trost. Indi nel manco braccio al gran guerriero Il Monarca immortal la targa affissa, Oue à tal' opre industre magistero L'opre de' forti Cesari imprescita. Cost. 18. 35.

Ineffabile. Albe. Così l'eccelso Fattor Monarca De l'ineffabil magistero eterno Gli ampi effetti tal' hor produce, e forma. Canz.

Infallibile. Gio. Leon. E tu con infallibil magistero Intelligenza non errante, e pura Lume à gli studi dai, legge à gl' amori. Son.

Mirabile. Petr. Qual che infamia prouidenza, & arte Mostrò nel suo mirabil magistero. Son. 4.

Nobile. Rich. Venga chi mai non vide Con nobil magistero Tinta la luce in oro, E l'ombra col marmoro. Rim. Od.

Perfetto. Can. Segno al suo impero, e segno à quella forma, Che magistero in sè mostra perfetto. Son. 2.

Ricco. Vil. Ne le porte del tempio erano impresse Con ricco magistero, e nobil'opra Con la morte d'Androgeo le contumelie Pene ad Atene. En. 6. 1.

Sottile. Tass. Con sottil magistero in campo angusto Forme infinite espresse il fabro dotto. Liber. 17. 65.

Maglia, picciolissimo cerchietto di ferro, ò d'altro metallo, de' quali cerchietti concatenati si formano le armature dette, di maglia.

Minuta. Ar. Non che le piastre, e la minuta maglia, Mà i colpi ha ancor esaggerati gl' incudi. Fur. 1. 17.

Maglio, strumento di legno in forma di martello, mà di molto maggior grandezza; e quello da giocare è detto anco pallamaglio.

Aspro. Bonan. A frenar non più buoni al corpo humano Questi lacerati lor arte raccoglie, E loro incontra a fomentar le doglie, Gli stuppor d'aspri maghi al picchio insano. Sal. Son.

Hastato. Mar. Se dentro sasta le piaga il maglio hastato Batter palla con palla hai per desire.

Magnano, colui che fà serrature, e chiaui.

Vile. Mar. Prese d'vn vil magnan vesta, e figura, E di tosser que' ferri hebbe la cura.

Mago, huomo che sà, o essercita l'arte magica: incantatore, malefico

Canoro. Bal. Canoro mago, i cui possenti carmi Han forza di sottrar l'alme eccenti Dal cieco Auerno, e trattener gli spenti, Rotte del tempo, e de la morte l'armi. Pall.

Empio. Moron. Doulmi molto di te, nobil donzella, Che ti lasci ingannar da vn' empio mago. Giust. 4. 7.

Famoso. Tass. Reggea Damasco, e le città vicine Hidraote famoso, e nobil mago, Che fin da' suoi primi anni à l'indouine Arti si diede, e ne fù ogni hor più vago. Liber. 4. 20.

Fellone. Tass. Mesce il mago fellon zolfo, e bitume, Che dal lago di Sodoma hà raccolto. Liber. 18. 48.

Fiero. Tass. E troncar l'ali al fiero mago, e i vanti, Perche l'incauta plebe non inganni. Lagr. 4. 62.

Gentile. Pellic. Quasi mago gentil, d'arti ripieno, Imprigioni ogni senso, allacci ogni alma Al suon de le dolcissime parole. Son.

Ingannevole. Lall. Con opra d'empio, e d'ingannevol mago Turbar l'armata, e ritentar la sorte. Ter. 3. 30.

Peruerso. Moron. Pietà di Dio, ch' ad vn peruerso mago, Ad vn nemico, a vn reo d'eterna morte Tante gratie comparte, e tanti doni. Giust. 4. 6.

Proteruo. Moron. Vien quà mago proteruo, che dal male Caduto sei nel peggio. Giust. 4. 6.

Sagace. Mar. Astuto vccellator, mago sagace, I sensi alletta, e gl' intelletti incanta.

Scelerato. Moron. Ah scelerato mago, hor forse ch' io Piangendo stò la mia crudel vendetta. Giust. 4. 4.

Sordido. Gatt. Fiero demonstator, sordido mago, Nel suo pensier poco miglior di Pluto. Addol. 31. 25.

Vetusto. Tass. Quelli fia del tuo sangue: e qui il vetusto Mago si tacque, e quegli à dir riprese. Liber. 10. 23.

Ma-

MAIA, vna delle sette figlie d'Atlante, dalla quale Gioue hebbe Mercurio.

Candida. Car. Vostro progenitor Mercurio fue, Che nel gelido monte di Cillene De la candida Maia al Mondo nacque. En.E.

MAIALE, porco castrato di sei mesi.

Fiero. Valuaf. Co' i piè d'auanti si solleua, e monta Da la sua coda in alto il fier maiale. Cacc.4. 130.

Immondo. Ghel. Pascein ne' campi d'ogni mal al fondo Fetide mandre del maiale immondo. Rof.18. 29.

Opimo. Valuaf. Ecci altri ancor che del salato grasso, Che l'opimo maial là sù la schiena S'enge i coturni, onde di passo in passo Ne ritenga l'odor l'impressa arena. Cacc.4. 62.

MAIO, specie d'albero infruttifero, del cui legno si fanno lauori al torno.

Fresco. Dant. Co' piè ristetti, e con gli occhi passai Di là dal fiumicello per mirare La gran variation de' freschi mai. Purg.28.

MALATIA, infermità.

Incurabile. Ghel. Surgi tu, che qui giaci à i stratij, à i scempi Di sì fera, incurabil malatia. Rof.15. 26.

MALCO, soldato di quelli ch'andarono à prender Christo nell'horto di Gessemani, à cui San Pietro tagliò l'orecchia, che poi da Christo gli fù restituita.

Fiero. Ghel. Quando vn Malco per nome, vn fero, vn vile Di Natura, e di stato empio, e seruile. De la feccia del volgo era costui Cresciuto à le insolenze, à le rapine, Nè v'hà chi sprezzi à paragon di lui Più le cose mortali, e le diuine: Primo d'ogni altro à tor la palma altrui Scagliossi à Christo, e l'afferrò nel crine, E mentre il tiene attorcigliato, e cinto, Con la sinistra il fà cader d'vn' vrto. Rof.22. 16. 17.

Huomo superbo. Campeg. Fra gli altri assalitori vn' huom superbo Oltre si spinge, e'l Redentore affronta, Di petto largo, e di forzuto nerbo, Grande così, ch'ad ogni altr' huom sormonta; Toruo nel guardo, e ne la faccia acerbo, Che mordace hà la lingua, e la man pronta. Hor con beffe, e onte quelli pria l'offende, Poscia adirato à viua forza il prende. Lagr.1.78.

Idolatra fellone. Campeg. Tenea nel sen da la sinistra parte L'idolatra fellon ritorta fune, Ordigno infame, e vil ne la crud' arte De le mani rapaci, ed importune. Lagr.1. 80.

Mascalzone. Campeg. Così la schiera vil, poscia che vide Cader ferito il mascalzon sanguigno, Per souerchio rancor fremendo stride, Ed vrta, e preme il Saluator benigno. Lagr.1. 84.

Ministro fero. Campeg. Mà il generoso Pier, che mai non torse Da l'amato Signor l'occhio, e'l pensiero, La pescatrice mano al ferro porse, E vibrò vn colpo à quel ministro fero, Che non toccando il capo, il taglio mise Nel destro orecchio, e cui netto recise. Lagr.1. 81.

MALE, nome generico contrario al buono, & al bene. Si prende anco per disgratia, danno, scandalo, ruina, pericolo, sceleratezza, empietà, misfatto, infermità corporale.

Acerbo. Tor. O del mio acerbo mal dolce radice, Vaghi pensier, che come Amor v'inuita, Fra speranze, e timor questa mia vita Spesso volgete hor misera, hor felice. P.1.

Amoroso. Mar. Ver la bella crudel ch'ogni hor l'oltraggia, Così spiegaua il suo amoroso male Il fier pallor de la Sicania spiaggia. Lin.Bosch. Son.75.

Angoscioso. Quer. Misero ità cercando Erme almen tregua à gli angosciosi mali. Canz.2.

Aspro. Molz. Tu che vedi il mio male aspro, & indegno, Trifon mio caro, e graue duol ne senti. Son.49.

Atroce. Guid. E con più atroci mali, Che non ne sparse di Pandora il vaso, Và irritando ad ogn' hor nostra virtute. D.Sett.7.

Auuenturoso. Ghel. Che può parer' auuenturoso il male, E felice l'error, se doueà tanto Esser purgato, e con sì nobil pianto. Rof.10.35.

Compitissimo. Scl. Riso d'vn' hora, e pianto di molt' anni, Odio coperto, e simulato affetto, Compitissimo mal, bene imperfetto, Caduca gioia, e sempiterni affanni. P.2.

Curabile. Bald. Tal volta credomi il mal curabile, E poscia auedomi, Ch'egli è insanabile, Ogni aiuto in van tentai: Ahi che piaga d'Amor non sana mai. Rim.Amor. Canz.18.

Dilettoso. Petr. O viua morte, ò dilettoso male, Come puoi tanto in me, s'io nol consento? Son.103.

Disperato. Bracc. Vedete ben se disperato è il male De la città, cui Ludouico assale. Rocc.2. 64.

Dispettoso. Fol. Signor, dicea, potete (per vi piaccia) Mondarmi d'esto mal sì dispettoso, Deforme sì, ch'ogni vn m'abborre, e caccia. Hum. lib.6.

Dispietato. Trons. E con acerbi, formidabil scorni A dispietati mali ogni alma opprima. Cost.8. 49.

Dolce. Marin. Mirami la mente Ciò, che'l terreno Mondo Conta di tormentoso, Gelo, ardor, morbo, pena, odio, e dolore, Tutti son dolci mali In paragon d'Amore. Flor. Ch.1.

Duro. Remig. Mà quando mai or tu ti esalasti, e fugga Il duro mal, che le tue membra preme. Epist.19.

Empio. Petr. Tu che vedi i miei mali indegni, & empi, Rè del Cielo inuisibile, immortale, Soccorri à l'alma disuiata, e frale, E'l suo difetto di tua gratia adempi. Son.314.

Fecondo. Bogn. Fuor del core à piagar i capi nascenti D'vn mal fecondo vn forte fuoco ancide. Genesi.

Forte. Anguill. Qual mal potrei trouar sì duro, e forte, Che potesse ad vn Dio porger la morte? Metam.1. 138.

Fresco. Marcin. Han di più freschi mali Dolorose querele i nostri lai. Flor.5.5.

Incurabile. Ghel. Cotal si fugge ogni incurabil male, Ogni sterpio di membra aspro, e proteruo. Rof.14. 9.

Indegno. Guid. E se per dormi à voi, tanto mi toglio A me stesso, e la turba de' miei' indegni Mali più chiara mostra à mille segni L'alta fè, di cui mai non mi dispoglio. Son.45.

Insolito. Gatt. A pena il moto al cor le vien concesso, Onde più fassi insolito il male. Addol.21. 33.

Inuecchiato. Ghel. Cura in ogni vno ogni incurabil male Disperato, inuecchiato, e periglioso Sia quantunque mortifero, e mortale, Di qual si voglia sorte empio, ed acerbo. Rof.18. 24.

Irreparabile. Stc. I mangani al ferir maggior paura Fanean da lunge, e irreparabil male. Stanz.

Irreuocabile. Trons. Errai, Signor, mà tua bontà non vuole, Ch'à irreuocabil mal si danni l'alma. Cost.21. 70.

Magnifico Marino. Da la vastezza lor nobilitati Seguian mali magnifici: gl' incendij Ogni ciglio inarcato. Flor.5.5.

Memorabile. Ar. Di terror fù con memorabil male Al suo cieco appetito irrationale. Fur.21. 35.

Mostruoso. Valuaf. Et in tal guisa d'vna in altra piaga Il mostruoso mal' entra, e si getta. Cacc.2. 86.

Nefando. Anguill. Pensate, che giurato habbian di fare Gli huomini tutti i più nefandi mali. Metam.1. 63.

Penoso. Lorg. Se la fiamma, che in me sì viua ardea, Tu non vedesti, ò'l mio penoso male. Eleg.30.

Pravo. Ar. Che pochi mali al Mondo son sì praui, Che l'Autore star non se ne possa fuora. Metam.16. 30.

Proterno. Fol. Ogni poder, l'argento, l'or, le masserizie Girtaco hauea, fin che il proteruo male A somma pouertà lo ricondusse. Hum. lib.6.

Rinascente. Ghel. In Dio peccasse, ei non hà fine, e tale Fia vostro il danno, e rinascente il male. Rof.17. 69.

Vltimo. Tass. E'l buon popol fidel, già disperato Di vittoria, temea gli vltimi mali. Liber.13. 64.

MALEA, promontorio nella Laconia, che per molte miglia si spinge in mare, e per la contrarietà de' venti rende pericolosa la nauigatione in quelle parti.

Scogliosa. Corn. Frà le Malee scogliose occulte caue, Frà l'arenose Sirti spigne il vento Questo mio sacro legno hor ratto, hor lento, Nè il buon nocchier sopra esso tema, o paue. 2.Son.13.

MALDICENTE, maldicente.

Loquace. Anguill. Maledico loquace, fatti esperto, Se in giudicio non sei per forza astretto, Non iscoprir giamai l'altrui difetto. Metam.2. 115.

MALEFICIO, delitto.

Empio. Anguill. Ver l'infelice stanza il Rè camina, Che dier ricetto à l'empio maleficio. Metam.6. 581.

MALIA, incantamento, che turba la mente, & impedisce l'vso delle membra del corpo.

Aspra. Brun. Questi assolsoi de l'alma, al cor tiranni Crudi pensier confondo, e stan disfatte L'aspre malie de' miei sì tristi affanni. Epist.Heroi.2. 10.

Empia. Mar. Hor' io non sò qual sia sciagura, o sorte Con quai d'empia malia nodi tenaci Le sorze legò ai de la consorte, Ch' ei non potè mai trarne altro che baci.

Soaue. Brun. Fanciullaccia d'Amor, vezzi ridenti Qui fan gl' incanti, e son malie soaui Tremoli brilli d'occhi, e molli accenti. Epist. Heroi.2. 2.

Tenace. Mar. Poi che giouan sì poco à far che m'ami Malie tenaci, o magici legami.

MALIGNITA', mala volontà di nuocere anco senza suo prò.

Peruersa. Campeg. Quando malignità peruersa mosse De i Pontefici rei l'antica setta. Lagr.3. 1.

MALITIA, astutia con malignità. Si prende anco per vitio, difetto, fraude.

Alta. Valuaf. Il mio precetto: e tal hor bella spoglia Alta malitia in sè nasconde, e serra. Cacc.1 120.

Hippocrita. Coll. Mà la bianca innocenza, onde risplende Quel lin, ch' al nostro tempio è sacerdote, Ombrare à noi con le sue fosche bende Già la malitia hippocrita non puote. Vat.

Ingegnosa. Mar. Quando ecco allhor scuoprimmi ingegnosa malitia, astuta froda. Epit.1.

Ostinata. Chiabr. Che s'à pentito peccator perdona, Ostinate malitie al fin condanna. Vol.1. lib.6.

Malore. malatia.

Acerbo. Ghel. E sanerà col verbo, anzi con l'ombra De la persona ogni malore acerbo. Rof.27. 10

Alto. Valuaf. Che le ferite per gli occhi, e porta al core Di non possibil piaga alto malore. Cacc.1. 149.

Crudo. Rich. Mentre crudo malor sublima affanni, Sotto falce di morte Italia geme. Rim. Son.

Empio. Valuaf. Così s'auuenta d'uno in altro loco L'empio malor, ch' in sul prima s'infetta. Cacc.2. 117.

Graue. Valuaf. Graue malor, ch' ange il ceruello, e i sensi De le narici al fiato ingombra, e chiude. Cacc.1. 82.

Importuno. Valuaf. Mà che? tosto sen' và, tosto si sface L'importuno malor, che'l core fugge. Cacc. 1. 138.

Letale. Batt. Mille ferite di letal malore Riportano salute intera, e cara. Addol.77. 42.

Reo. Bran. E fece al suon de la nemica tromba Pur mirò ne la tomba, Col reo malor ch' Europa ange, e tormenta, La salute d'Italia oppressa, e spenta. Ven.Terr. Canz.15.

Rigido. Stroz. E che s'auanza il rigido malore De gli Alemanni entro la schiera immonda. Ven.17. 30.

Spietato. Rich. Vola mi par fotto i tuoi fogli alati Frà malori spietati, Che dal tuo braccio forte, Se non vorran fuggir, proueran morte. Rim. Canz.

Tenace. Gatt. Ma ad un malor tenace, e portentoso Medica man punto di rado gioua. Scot.1. 25.

Vorace. Ghel. Quinci al Padre tornato un messaggiero Ti mandarò, che'l tuo malor vorace Restituisca al suo vigor primiero. Rof.14. 23.

Malta. Isola frà la Sicilia, e la punta dell'Italia, e l'altra sua spiaggia di Barberia, lontana cinque miglia dall'isola Gozo.

Bassa. Taff. Tripoli appar sul lido, e incontro à questa Giace Malta frà l'onde occulta, e bassa. Liber.15. 18.

Malua. herba nota.

Morbida. Alam. Hor la morbida malua (ancor che sembri Di souerchio vulgar) tale ha virtude, Tale ha dolce sapor, che degna è pur Di vederti allogar trà queste il seno. Colt.1.

Maluagità. sceleragine.

Empia. Dolc. L'occulte sceleragini, e l'immensa Empia maluagità di Marianna. Marian.3. 1.

Pericolosa. Bracc. Senza punto temer nel Mondo cieco Maluagità pericolosa, e rea. Vrb.9. 67.

Secreta. Taff. Mà dentro à i freddi suoi cristalli ascondo Di tosco estran maluagità secreta. Liber.14. 74.

Mamme. mammelle, tette, poppe.

Acerbette. Mar. Nè più si stanno entro l'auara vesta Imprigionate l'acerbette mamme. Samp.5.

Crude. Taff. Mostra il bel petto le sue neui ignude, Onde il foco d'Amor si nutre, e desta: Parte appar de le mamme acerbe, e crude, Parte altrui ne ricopre inuida vesta. Liber.4. 31.

Dolenti. Bonar. Le dolorose madri Stringonsi i figli al petto, e mentre il pianto Scorre loro nel seno Vanno i bambini suggendo Da le mamme dolenti Più lagrime, che latte. Fill.4.7.

Faconde. Vill. Apriua il suo amante Nuda Natura, e lusinghiera amica Quanto piacea versaua Da le faconde mamme, E lo donaua à noi prodigo Amore. Amar.4. 1.

Guanciali d'Amore. Mar. Par d'alabastro egual doppia collina Erga in forma di globi il petto dolce, Par guanciali d'Amor gli fè Natura, Per cote al canto, e mantici à l'arsura. Temp.284.

Guanciali di gigli. Mar. Che dirò poi del candidetto seno, Morbido letto del mio cor languente, Ch' a' bei riposi suoi, qual'hor vien meno, Due guanciali di gigli offre souente?

Hirsute. Taff. Guida la greggia à i paschi, e la riduce Con la pouera verga al chiuso ouile: E da l'hirsute mamme il latte preme, E in giro accolto poi lo stringe insieme. Liber.7. 18.

Hispide. Mar. Quando à pena lasciato il nido hauea, D'vna capra poppò l'hispida mamma.

Horride. Car. Nè le tenere labra il padre stesso De la fera premea l'horride mamme. En.11.

Impudiche. Ghel. S'apre al petto la veste, onde n'infiamme Cieco desir, indi le neui ignude Parte di fuor de l'impudiche mamme, Parte in morbido bisso orna, e racchiude, Mà chiuse ancor libran fiamme, e fiamme. Rof.13. 73.

Intere. Ber. Non hebbe mai di vero valor dramma Camilla, e l'altre andar' vse in battaglia Con la sinistra sola intera mamma. Il Caff.

Lune d'argento. Dona. Ah fuggi pur, ch' hora ti vince à pieno, Che nel viso di lei due Soli stan fede, E due Lune d'argento ha nel bel seno. Amor. Son.71.

Mete amorose. Stigl. Mete amorose, che'l desio fermate De l'antiche d'Alcide imagin fatte, Anzi scogli d'auorio in mar di latte, Oue il mio cor dolce naufragio pate. Rim. lib.1.

Ferine. Molz. Che l'vno, e l'altro pargoletto, e schermo Da le mammine ferine humil pendesse. Stanz. Dolc.1.

Neui palpitanti. Mar. Scoprìa del vago seno Le palpitanti, e tepidette neui. Samp.5.

Opime. Mar. Hò tante agnelle anch' io, che fan le cime Biancheggiar di Vesuuio à par di neue, Feconde sì, che de le mamme opime Portan quasi à fatica il peso greue. Samp. Sosp.53.

Poggi ritondetti. Bracc. Purpurea rosa, e bianca neue à il viso, D'auorio è il sen con ritondetti poggi. Croc.15. 64.

Poma acerbe. Taff. La verginella ignude Scoperta sue fresche rose, Ch' hor tien nel velo ascose, E le poma del seno acerbe, e crude. Amint. Ch.1.

Poma d'argento. Brun. E di mirar, non di rapir son vago, D'animato candor frà neui intatte Sol due poma d'argento in sen di latte. Agl.

Poma di latte. Cap. Seno, candido seno, Che non maturo ancor, nè in tutto acerbo Timidetto s'inalzi: A gli occhi innamorati Quelle due collinette alabastrine, E sì l'animo stimoli d'amore L'esca soaue, e grata De due poma di latte rappostati. Idil. 9.

Ritondette. Brun. Paion le mamme ritondette, e crude Vaghe in siepe di gigli poma di neue, Anzi tremoli scogli in mar di latte, E chiare alberghe alabastrine intatte. 2. Selu. Clorip.

Scogli di latte. Brun. Non men che'l cor la man tepida trema, E, quai scogli di latte, acerbe, e belle Sol due mammelle in sen spettacol nouo. Epist. Heroi.2. 4.

Scogli viuaci. Rich. E del bel sen secondo Trà gli scogli viuaci Questo, dice, è il confine, ò sensi audaci, Ecco in duo colli altari, Ch' in fermo Abila, e Calpe auco à i pensieri. Rim. Canz.

Tenere. Ghel. Odi lei che nel pianto, e parla, e tanto Mentre le tronca il fior tenera mamma. Rof.16. 77.

Tremole. Brun. Nè sdegnerai ricche di latte, e grati Premer le mamme tremole, e pendenti Con la candida mano. Agl.

Tumori d'argento. Brun. E duo tumor d'argento Parte spiccauan fuora. 2. Selu. Pamg.2.

Vergognose. Mar. E parte ricopertia Dal biondo crin disciolto, e parte chiusa Nel bianco suo raccolto, Le vergognose mamme Ascondeua. Samp.2.

Virginee. Ghel. Poi lattar' il vorria, mà come il dona Non può Natura, e vi procede in vano, Che non s'imbianca, e non ancora dramma Di latte, à pario di virginea mamma. Rof.6. 94.

Mammella. mamme, poppe.

Acerbe. Ghel. Snuda il bel petto, e la mammella acerba Di neui coque dal Sol non liquefatte. Rof.16. 76.

Copiose. Anguill. Quanto sian grasse le capre, e le agnelle, Che par che portar possano à fatica Le copiose, e tumide mammelle. Metam.13. 183.

Grauide. Anguill. Già chiuse hauea le grauide mammelle, Et sparsaua à l'aurea chioma bionda. Metam.10. 201.

Morbide. Dona. O de le bianche, e morbide mammelle Sillaro ha Citherea l'aurato velo? Amor. Son.28.

Pudiche. Moron. Trà le mammelle sue pudiche, e intatte Chiede l'amante amato In mirra trasformato La sposa, allhor ch'à lui porgeua il latte, Per preseruarsi il core D'ogni corrotto humore. 2. Sacr. Madr.57.

Ritondette. Imper. Sotto velo sottil mostrarsi suave Sue ritondette, e morbide mammelle: Così velano il Sol nuuole belle, Mà sempre il Sol, che stà di sotto, appare. Caf.5. 52.

Rugiade. Anguill. Al suo souuo seno accolta il viso, E sugge in vano la rugiada mammella. Metam.9. 141.

Mammoletta. fiore detto ancor viola.

Gentile. Mar. La gentil mammoletta Dal caro peso oppressa Di quelle vaghe piante D'amoroso pallor tinta la guancia Tramorti di dolcezza in braccio à l'herba. Samp.4.

Odorata. Mar. Dirò d'Adon spirito, O de l'innamorata Mammoletta odorata, D'amor pallida il viso? 2. Lir. Canz.1.

Pallidetta. Murt. Pallidetta, e modesta Nel mio dolce sembiante Sembro vergine amante, Chino in terra la testa, E trà 'l vel de le foglie Mammoletta odorata hò le mie spoglie. Canz.4.

Mancamento. mancanza.

Sensibile. Tefau. Sensibil mancamento più d'ogni altro Era quel de la polue. Tor.

Mancanza. il mancare, mancamento, difetto.

Alta. Gatt. Sicia ciò da l'Alberta acerbamente Sentito, e di mancanza alta, e reale. Scot.12. 27.

Mandato. ordine, comandamento.

Fiero. Valuaf. Ciò detto, e fatto con si fier mandato L'horribil

legge, e l'ordine malvagio. Tebai 11. 34.

Mandorlo. e mandolo, albero noto.

Accorto. Alam. Veggia la palma eccelsa, il poco accorto Mandorlo aprico, che sostenne pianse Tardi i suoi danni. Colt. 1.

Aprico. Mar. Hauui il mandorlo aprico, & hauui il pomo, Che trahe di Persia il suo legnaggio, e 'l nome.

Arbore &c. Alam. L'arbor gentil, che già sostenne in alto La morta Filli. Colt. 1.

Gentile. Mar. Il mandorlo gentile, Qual già sotto l'incarco De la sospesa Fillide già amante, Tutto si ingemmò d'Arabi fiori. Samp. 1.

Mandra, e mandria. congregamento di bestiame, e luogo doue s'aduna.

Cornuta. Taff. Così Dio fece le terrene belue, E le cornute, o pur lanose mandre De' mansueti. Mond. 6.

Feconda. Guar. Scegli tosto vn torello Di quante n'habbia la feconda mandra Il più morbido, e bello. Past. 1. 4.

Fetida. Ghel. Pasca ne' campi d'ogni male al fondo Fetide mandre del maiale immondo. Ros. 18. 29.

Fortunata. Dant. Si vid' io mouer' à venir la testa Di quella mandria fortunata allhotta Pudica in faccia, e ne l'andare honesta. Purg. 3.

Humile. Taff. E sicura si stà la mandra humile, Mentre cade la pioggia, e 'l vento spira. Heroi. Statu.

Penosa. Petr. Felice agnello à la penosa mandra Mi giacqui vn tempo, hor' à l'estremo famme E fortuna, & Amor pur come suole. Canz. 35.

Mandragora. specie d'herba, che fà dormire.

Odorata. Anguill. Sarà vn semplice succo D'odorata mandragora, e papauero A portione eguale. Giud. 3. 3.

Stupida. Mar. In cerchio à la città selua frondosa, Che dà grato ristoro al corpo lasso: La mandragora stupida, e grauosa, E 'l papauero v'ha col capo basso.

Maneggio. traffico, negotio.

Malageuole. Dolc. Voi mi solete adoperar in molti Maneggi malageuoli, e importanti. Marian. 3. 3.

Mangiatoia. luogo nella stalla, doue si mette il mangiare per i caualli, o per altre bestie.

Dispensatrice dell'esca. Bracc. Facea morbido letto; e per lo lungo A guisa di canale ampio, e capace Sporgea dal muro, e facea mensa à loro Dispensatrice prodiga de l'esca La mangiatoia, e sopra lei sospesa Con rari cerchi à ministrare intenta L'odorifero fien, La greppia pende. Sopra di lei non ben congiunto al muro Sostiene vn rozo, e mal polito palco De lo strame serbato al caro armento L'ammassate fastella. Bat.

Maniera. modo, guisa, forma, specie, sorte, qualità, e modo di procedere; vsanza, costume.

Accorta. Taff. Ma benche sia maestra d'inganni, e i suoi Modi gentili, e le maniere accorte. Liber. 5. 61.

Adorna. Anguill. Parcale à la maniera adorna, e bella Veder tirar l'apportator del giorno. Metam. 8. 18.

Adulatrice. Imper. Che con maniere adulatrici, infami Nasconde, e ammanta la seconda sforza De i doppi inganni, e de le sue finte opre. Ruff. 5.

Affabile. Anguill. Che mai non hebbe il Mondo, e manco hoggi haue Donna di tanto affabile maniera. Metam. 3. 144.

Affettuosa. Prosp. Vsà dolci parole, atti gentili, Maniere affettuose, e d'amor piene. Solim. 1. 4.

Alma. Anguill. Intanto con maniere alme, e deuote Spera l'alma infelice nel mio volto. Metam. 7. 631.

Alta. Ar. Gli sopraggiunse à caso vna donzella Auuolta in pastorale, & humil veste, Mà di real presenza, e in viso bella, D'alte maniere, e accortamente honeste. Fur. 19. 17.

Altissima Gatt. Delicia era del regno, era di tutti Simolacro d'altissime maniere. Scot. 1. 21.

Amorosa. Imper. Così d'Apollo ne i baleni l'affina, Che induce poi, co' i suoi baleni, anch'essa A scintille d'amor fauille accese, A fauille d'honor scintille amate, In maniere amorose, & honorate. Ruff. 16.

Astuta. Ghel. Gente non finta, di maniere astute Ne' giorni suoi d'infruttuosa vita. Ros. 17. 26.

Atroce. Vd. Quei che fur ricchi, e con maniera atroce Auari a' lor parenti, & eran molti. En. 6. 131.

Audace. Vd. Apre tre bocche l'animal vorace, E da la fame, e da la rabbia spinto S'auuenta a l'esca, e con maniera audace La prende, e la diuora, e resta vinto. En. 6. 91.

Cara. Bargé. O perenda a vsar dolci maniere, e care, O i membri al corso rapidi discioglia. Giorn. 5.

Conta. Ar. Nel tempo che regnaua Faramonte, Clodione il figliuolo hebbe vn'amica Leggiadra, e bella, e di maniere conte. Fur. 32. 83.

Cruda. Tronf. Il suo diritto à ragion consacro inguido, E d'orgoglio sofferir crude maniere. Coll. 17. 34.

Dannabile. Gatt. Negar' vn si cortese, vn sì gentile Signor con sì dannabile maniera. Adelol. 27. 11.

Dilettosa. Valuaf. De' suoi begli occhi, che girando attorno Van con maniere dilettose, e grate, Esce vn splendor, che fà vn chiaro giorno Le tristi' ombre, che l'alme albergan, vane. Tebaid. 2. 161.

Discreta. Celia. Ella poi verso il Rè con sì discreta Maniera il suo pensier discopre, e cela. Esl. 14. 18.

Dolce. Taff. Accommiatò lor poscia in dolci, e grate Maniere, e gli honorò di doni eletti. Liber. 2. 92.

Essecrabile. Gatt. Bestio capo de' rei già non rifiuta Con maniere essecrabili, e villane Di morte in faccia leggerle il decreto. Scot. 11. 24.

Formidabile. Tronf. Attratto il braccio, inhorridito il viso Sen' giace in formidabile maniera Dal giusto Cielo l'uccisore ucciso. Coll. 3. 37.

Gioconda. Anguill. Vien con maniera in vn gioconda, e santa, E in fauor del Rè si mostra, e rende. Metam. 8. 261.

Gratiosa. Anguill. E le maniere gratiose, e sante, Che mostran la bellezza interiore. Metam. 1. 114.

Honesta. Ar. Io mouo gli occhi con maniere honeste, Ne ch' io sia donna alcun mio gesto niega. Fur. 25. 51.

Horrenda. Valuaf. Ecco ch'ei moue con maniere horrende Del fragil corpo le graziose forme. Tebai. 4. 101.

Hostile. Vd. Mà ciò non basta à lor, che più molesto Gli è il Teucro, il quale con hostil maniera Vna gran mole gli mandaua adosso. En. 9. 116.

Illustre. Filipp. Posciache così illustri, e così accorte Son le maniere sue, che in monti, e in piaggie Saran descritte in bronzi eterni, e in marmi. Rim. Son. 51.

Incolta. Valuaf. Che quelle prime sue maniere incolte Spogliate ha tutte, e tutte poste in bando. Cacc. 1. 21.

Industriosa. Stroz. L'habito, la fauella, e altri molt'altre Di lui maniere industriose, e scaltre. Ven. 19. 8.

Infelice. Terra. Mà che più tosto con maniere infelici Nel cor diletto stratio ne sentia. 2. Son. 29.

Insidiosa. Ghel. Tenterà con maniere insidiose, Per minar l'Apostolo, gran cose. Ros. 17. 71.

Insolente. Gatt. Con maniere insolenti, e strepitose Come sbiraglia suol vile, e negletta, E con parole scaltre, & orgogliose S'auuicina la razza maledetta. Adelol. 24. 47.

Istessa. Taff. Raccolse gli occhi, ando nel vel ristretta Con istesse maniere, e generose. Liber. 2. 16.

Ladra Gioa. Quel portamento caro, Quelle maniere ladre Ah che non può pensar, nè può ridire Il cor senza morire. Amip. 4. 2.

Leggiadra. Ar. Con quanto pianse il Saracin, con quanto Stupore l'alta presenza, e le leggiadre Maniere, e 'l vero angelico sembiante Improuiso apparir si vide inante. Fur. 1. 53.

Liberale. Anguill. Ella con voce allhor saine, e pietose, E con maniera liberale, e lieta. Metam. 14. 251.

Mansueta. Mar. Cortese orgoglio, e modesta negletta, Maniere insieme mansuete, e crude, Grauità dolce, e gentilezza honesta, Bella la fan, mà in sua beltà modesta.

Modesta. Anguill. Vna sposa leggiadra, accorta, e honesta D'ogni maniera affabile, e modesta. Metam. 9. 342.

Oscena. Anguill. Ogni altra infamia lor dice sul viso Con fauelle, e maniera oscena, e sciocca. Metam. 14. 110.

Oscura. Mal. Mira con quai maniere oscure, & adre L'empio auuersario nostro perde ardire, Non pago, che mie membra habbian martire, Ch'à l'alma pon d'insidie mille squadre. Son.

Pellegrina. Valuaf. Là doue di maniere pellegrine Sorge la Fiera, oue la nobil Fata Lunge dal vulgo se ne stà celata. Cacc. 4. 167.

Perfida. Murt. Forse ladra homicida, Ti discopristi altrui Con tue maniere perfide, orgogliose. Rim. Canz. 31.

Piana. Valuaf. Mà nè per ciò da quello i' lo sublimo, Che non è merauiglia essendo due, Se fur più piane le maniere sue. Tebai. 1. 31.

Placida. Gosel. Chi vuol veder quà più le luci intenda Ne le cortesi due luci humili, altere, Ne le maniere placide, e seuere. Son. 21.

Prestigiosissima. Gatt. Sarai per dimostrar due faccie in fronte, Et in prestigiosissima maniera. Adelol. 31. 14.

Querula. Stroz. E con maniere querule, e dolenti Sciogliè la lingua in sì bugiardi accenti. Ven. 19. 18.

Rigida. Imper. Oh Dio: non è impietà mattar l'amante Con maniere più rigide, che 'l cane? Ruff. 6.

Rigidissima. Gatt. Onde saran cotai falsi empi, e peruersi Corretti in rigidissime maniere. Adelol. 19. 41.

Ritrosa. Vill. Hor con luci benigne, hor homicide Mi lusingaua, & hora Con ritrose maniere il lume altrui Volgeua, e mi pa-

nesa In disperato duolo. Amar.1.2.

Sagace. Andr. E le maniere mie sagaci, e scaltre L'annolgeran fra mille lacci, e reti. Adam.5.1.

Scaltra. Gatt. Con scaltre, & ingannatiosa maniere Lo sà, la fede vsando, al suol cadere. Addol.18.23.

Sconcia. Imper. D'vn'odio popolar, nato da carne, E sconcie sue maniere, e stomacose. Ruff.5.

Semplice. Gatt. E con maniera semplice, e modesta Sospirando dal cor, così rispose. Addol.3.28.

Signorile. Valuas. Vannosi, e van con signoril maniere Accolti dentro de le stanze, e fuori. Cacc.2.43.

Soaue. Ghel. Nobil d'aspetto, e di bella modestia Modi, e maniere hauea soaui, e piane. Rof.11.3.

Soprahumani. Pec. Danzaua con maniere sopraumane D'amorose donzelle allegro choro. Stanz. Dolc.1.

Strana. Marzit. Il mio Marte crudele Armato di duo fulmini tonanti, Nel bel Cielo d'vn volto Con strane, & inuisibili maniere Comparse à quello con guerre fatali. Flor.1.5.

Superba. Valuas. Se tu assalisti di' nouoci il tutto, Saziar le tue maniere hor più superbe. Tebai.2.224.

Vaga. Anguill. Et à la vaga sua maniera, e forma Di si belle attioni ha posto mente. Metam.2.140.

Villana. Moron. O se stesso tallhor percote, e fere, S'alcun vi volga gli occhi, o almeno il sente, Con acerbe, villane, aspre maniere. 1.Satir. Eterett.9.

Manigoldo. maestro della giustitia, il boia, carnefice, giustitiero.

Atroce. Valuas. Condotta fù sì come agnella al tempio In man d'vn manigoldo atroce, e fiero. Tebai.1.170.

Crudo. Campeg. Sforzansi pure i manigoldi crudi Perche fen' cada il Redentore estinto. Lagr.6.13.

Infame. Campeg. Mandano i Vecchi à i manigoldi infami, Ministri del supplicio obbrobrioso, Funiseno or, che stanziando sbrani La fama tua d'ogni desire ascoso. Lagr.5.24.

Manna. rugiada, o liquore di sapor dolce, che cade dal Cielo ne' sereni della notte trà la Primauera, e l'Estate. Si prende anco per cosa dolce.

Amorosa. Gosel. Così mi lega Amor, così mi solue, Così mi mena à vita bell'Alba eterna, E di manna amorosa il cor mi pasce. Son.9.

Dolcissima. Tass. Ti sia l'aer sereno, e largo nembo Di dolcissima manna, e di rugiada Piouà in questa felice alma contrada. Bosch. Egl.4.

Eletta. Gosel. Pioue qui già da le celesti mense Il puro latte, e quella manna eletta. Son.10.

Nettarea. Ghel. Quella notte sudar nettarea manna Le dure quercie. Rof.6.85.

Neue nettarea. Ghel. Par che di notto da l'eterea stanza Piouano falde di nettarea neue. Rof.17.80.

Pretiosa. Anguill. Lagrima anc' hoggi, e sparge ogni contrada Di pretiosa manna, e di rugiada. Metam.13.215.

Rugiadosa. Brun. Nel bel fiorir del lucido Oriente Rugiadosa la manna à lui porreca. Eust.

Mano. membro noto dell'huomo, e di qualche altro.

Accesa. Anguill. Stende l'accesa man più d'vna volta, Poi cerca in vano ancor da l'altro lato. Metam.8.206.

Accorta. Sann. Dunque il bel velo, e quei leggiadri, e rari Capelli à studio sparsi per mia morte Con le man ne' miei danni ogn'hor più accorte. Son.3.

Accortata. Mant. Dunque il cor raddolcisca in tanto amaro Questa speme di ben; sendo ben certo, Ch'accortata la man sua Dio non haue. Son.61.

Acerba. Guar. Hò fatto come suol medica mano Pietosamente acerba, Che và con ferro, o stilo Le latebre tentando Di profonda ferita, Oue ella è più sospetta, e più mortale. Past.4.5.

Adirata. Senec. Ferma, infelice, l'adirata mano, Non offendiamo l'ombre. Thiest.5.3.

Adiutrice. Gatt. Ne le mie angoscie sempre hebbi perfette La tua mano adiutrice, ond' hor m'aggrada Sperar d'hauerla non men pronta, e pia In questa pugna sì feroce, e ria. Scot.16.46.

Adunca. Car. E stanco, e molle con le adunche mani M'aggrappata à la ripa. En.6.

Affannata. Gal. Di troppo fede porte humil qui fuore Vdirne il suon fà l'affannata mano: Così da vn cor, ch'è da pietà lontano Stò mendicando, Iro amoroso, il core. Gracc. Son.1.

Affaticata. C. Cam. S'affaticata mano Il globo intorno gira, Ei dal girar ogni hor più filo acquista. Impr.

Affrenatrice. Bracc. Come sparuier, che per lo suo spauento Girando và l'affrenatrice mano. Stanz.

Aitante. Vd. Ne la radice fisse il ferro stretto Con l'hasta il Teucro, e con la mano aitante Tenta hor tirarlo. Ell.12.175.

Aitatrice. Grill. E quando al suono de l'amato nome Negalli mai quell' aitatrice mano? 1. Madr.82.

Algente. Tronf. Viuace il simulacro à quell'horrore Coprirsi il volto con algente mano. Cost.19.50.

Altera. Ar. In sù spezzato sangue non si volse Frustar l'altere mani, e la disciolse. Fur.31.7.

Ambitiosa. Mar. De l'vn con empia, e scelerata astuta Ambitiosa man le glorie offese. Temp.13.

Amica. Tass. Stesa la vincitrice amica mano Di salime seconda aita porse. Liber.18.79.

Angusta. Brign. Mà perche à lui fortuna aspra, e tenace Mostrò fronte schiemata, e mano angusta. Giorn.5.

Animosa. Senec. Portò tranquilla pace D'Hercole inuitto l'animosa mano. Ercol.Fur. Ch.3.

Annodatrice. Paol. E in vn del nodo, e de la piaga altero Par seruendo, e morendo ogni hora lodo La mano annodatrice, e'l ciglio arciero. Rim. Son.4.

Architettrice. Ghel. Mà che? le diè misura, ordine, e stato La man del miglior fabro architettrice. Rof.30.1.

Arciera. Brign. Oue tua mano arciera Piagò con arco d'or cande animose. Giorn.1.

Ardita. Tass. Mà di man passi in mano ardita, e forte, Che l'vsi poi con egual forza, & arte. Liber.8.35.

Armonica. Mar. Tirate in pelosa le chiauette eburne, Tende i nerui sonori, e ricercando Con armonica man le dolci fila, Prende con l'arco à ritegliarle alquanto. Samp.1.

Arrabbiata. Anguill. Con l'arrabbiate man vuole l'abbracci, Ch' al insettarlo in ogni parte aspera. Metam.8.368.

Artefice. Grill. Con l'artefice mano In me non pure espresse L'alto valor di sua bontà sourana. 1.Canz.29.

Aspra. Valuas. Non hauer' aspra mano, e non ti faccia Prodigo, dice, il mio desir' il freno, Ch'altri, come à te par, pungi, e minaccia, Questo andrà sì, che tu vincesti meno. Tebai.6.77.

Auara. Mar. Così và, ben si stette auara mano, Man che i canti accarezzi, E gli amanti disprezzi. 2.Lir. Madr.47.

Audace. Cicc. E del rubello facciano la mano audace Col ministerio del benigno ferro Ne sciogherà di fermini, e di vita. Hadr.1.2.

Auida. Tass. E le perle più rare che mai scelse Auida man del mare al maggior fondo. Lagr.1.45.

Auezza Sno. Bran. Ah, mè pur nel conflitto aspro, e ferrato Già vedeste contenere: i i' quel' vngue Serpeno tra le morti, e questa mano Porporeggiar vedeste in mar di sangue, Vuò, che s'altri chiamolla auezzo suo, La chiami hor ostro, e tepido auorio. 2. Sch. Cleop.

Auuezzata. Tronf. Mà poi per opra d'auuezzata mano Il tutto è in preda al graue ardor concesso. Cost.18.70.

Barbara. Guid. Dunque, Emonnes mio, del vostro seno Deue i frutti raccor barbara mano? Son.8.

Bella. Gosel. Bella, e guerriera man, che piaghe fai Saldini, e care, ond' io mi viuo essangue. Son.57.

Bellicosa. Mar. Infrenò forte, o bellicosa mano Le spaude di Calzin ruppe, e diuise. Galer. Ritr.

Benefica. Zambor. Io quella son, che la Mondana mole Con benefica man liera consenso. Poet. Oc.

Benigna. Mar. Mà il santo scettro, e le celesti chiaui Regger con man pacifica, e benigna. Temp. Pell.17.

Bianca. Petr. E d'vna bianca mano ancor mi doglio, Ch'è stata sempre accorta à farmi noia. Son.30.

Bramosa. Tass. Così detto, la man bramosa stende, E di Tristan la grossa lancia afferra. Rinal.7.63.

Callosa. Bracc. Gente in vn da disagio, e da disprezzo, Doue i la marra han le callose mani. Croce.7.77.

Candida. Tass. Sù la candida man la guancia posa, E china à terra l'amorose stelle. Liber.19.67.

Candidetta. Sbar. Quì parlò, quì sorrise, e quì mi porse l'Ercola, ohimè, la candidetta mano, Onde il pronto veleno al petto corse. Gracc. Son.15.

Canora. Bern. Dica s'altri inhumano Già col morso mortifero il ferio, E da quel de l'oblio Il guardò, sua mercè, canora mano. Ven. Terr. Od.9.

Casta. Remig. Ne potette seguir mia casta mano Opra sì bentia, e mi squarciai le chiome. Epist.14.

Catena. Mant. Se non risponde il core a' falsi accenti, Non è di vero amor pegno la mano, Mà catena crudel d'aspri tormenti. Son.

Cattiua. Tass. Prasi indarno al fuggire: hor l'arme spoglia, E porgi à i lacci suoi le man cattiue. Liber.7.32.

Caua. Ar. Li pon la caua man sopra le ciglia Del cauallo, e cader sà più la briglia. Fur.13.28.

Celeste. Tass. Maggior virtù ti salua; vn'Angel scolo Medico per te fatto è sceso in terra, Che di celeste mano i segni vide. Liber.11.71.

Chimica. Bent. Poiche n'hà tratti i più falubri humori Gli aridi fior chimica man disprezza. Prim. Son.

Chirurgica. Bent. Che in breue spatio io vidi Di chirurgica mano arte maestra. Corin. 1. 2.

Cieca. Bald. Non più di grembo à l'vrna ci trasse la sorte Con cieca mano o la fortuna, o'l caso Te, fanciullo regale, onde in Parnaso Ne sorga poi per le vie dubbie, e torte. Rim. Herot. Son. 13.

Codarda. Ghel. Restò da quella man ferito, e morto Codarda, e ria, che si lauò per amicitia. Rosa 9. 13.

Contagiosa. Ghel. E tu, man di vendetta, onde la mano Di Pluto è men contagiosa, e forza. Ros. 21. 99.

Cortese. Alam. Dirai per me quanto la bella mano Sia leggiadra, gentil, cortese, e vaga. Son.

Costante. Valuas. Ecci alcuna di voi, che in tanti morti Osfa meco le man costanti, e forti? Tebai. 5. 36.

Crucciosa. Ceba. Ratto s'inchina, e con la man cricciosa Sollena suentando il suol de l'onde Vn polueroso vel, che l'amorosa Neue del petto à l'infelice asconde. Est. 13. 95.

Cruda. Remig. Ahi cruda man, ch'al mio fratello hai tolto La vita, hor me si crudelmente vccidi. Epist. 10.

Cultrice. Mar. A l'opra natural cultrice mano Con nitesti ingegnosi aggiunse pregio.

Cutta. Bracc. Ei porge à qual di lor mostra più stanca Ne la man cutta il sporteno sale. Rocc. 10. 7.

Debile. Anguill. E l'vna, e l'altra man debile, e stanca Tenéa, che per l'horror tremaua, e per gli anni. Metam. 10. 167.

Dedala. Tass. E se non fù di ricche pietre eletta La tomba, e da man Dedala scolpita. Liber. 12. 94.

Delicata. Ghel. Da questo seno (e' si riferisce al petto In questo dir la delicata mano) Stilla rubre rugiade. Ros. 1. 21.

Diligente. Tass. Che par di tempra adamantina, e dura, Et opra di man dotta, e diligente. Rinal. 1. 21.

Discepola dell'arte. Spe. Qual industre pittore Con sottil pennello, Ad emular Natura Tutto il fior, tutto il bello D'illustre imago inuestigando fura, Poi con la man discepola de l'arte, In vn raccoglie le bellezze sparte. Madr.

Disdegnosa. Quer. E con man disdegnosa à ferir cerse L'ardite labra, ch'appressar vedea. Son. 71.

Dispensatrice. Guarg. Eran le mani sue due benigni astri Dispensatrici de la carità. Stanz.

Dispensiera. Imper. Man che santa gennaio, e dispensiera De le gratie amorose, e togli, e doni Le gioie à tuo volere, anzi le rite. Rall. 9.

Disperata. Mar. E da le furie fue Giuda portato L'auara mano, e disperata porse Volontaria ad vn canapo, che forse Del suo Signor le membra hauea legato. Lir. Sac. Son. 18.

Disprezzata. Bran. E posò tu tra le mense, e tra i fauori Con disprezzata man, fredda qual ghiaccio Destar le Gratie, e suscitar gli Amori. Epist. Heroi. 2. 5.

Distesata. Ceba. L'occhio non gira, e non si muoue il passo, E le orecchie, e le man son distesate. Est. 9. 101.

Dotta. Ar. I peregrini marmi, che vi sero Da dotta mano in varie forme sculti. Fur. 42. 77.

Dubbiosa. Bracc. Così tacito passa, e poscia quando Hebbe il trepido piè de l'vscio tratto, Lui con man dubbiosa à sè tirando, Socchiuso il lascia, e non lo serra affatto. Croc. 18. 86.

Dura. Gatt. E mille dure, e sanguinarie mani D'hauer souente intorno mi pareua. Scot. 12. 31.

Eburna. Anguill. E l'Aurora le tenebre hauea rotte, Spargendo i fior con le sue mani eburne. Metam. 4. 421.

Eccellente. Vd. Qual porre fa mano eccellente, e industre L'auorio in mezo a' coloriti fregi. En. 1. 150.

Eccelsa. Bran. Questa eccelsa tua man vittoriosa, Cui fà scorta fedel celeste lume, Piantar sopra Sion Croci non osi? Epist. Heroi. 2. 8.

Empia. Tass. Sà ch'empia è sol la mano, e non l'è noia, Che se amando lei vissi, amando'l' noia. Liber. 12. 98.

Esperta. Casa. Poi ch'ogni esperta, ogni spedita mano Qualunque mosse mai più pronto stile Pigra in seguir voi sora, altra gentile. Rim. Son. 1.

Essecrabile. Senec. Quell'essecrabil mano i sacri altari Infuriata non asperga, e tinga. Thiest. 1. 1.

Fabrile. Mar. Amor, qual man fabrile Hà il bel lauoro espresso? Galer. Scult.

Faetontea. Chiabr. O trarre il carro per la via Febea Con possanza di man Faetontea. Vol. 3.

Fallace. Remig. A cui tu pria con la fallace mano Nel letto maritral sciogliesti il nodo De la mia castità. Epist. 1.

Famosa. Cost. Non sia che di toccarmi habbia ardimento, Che sì non spero hauer man sì famosa, Del gran Titiro mio sol mi contento. Son. 14.

Fascinatrice. Campegg. Ei la rechiude il varco a' raggi ardenti Con man fascinatrice antica nocce. Para. Sett. Son. 23.

Fedele. Tass. O sia di man fedele opra sincera, O pur' il Ciel qui sua possanza adopra. Liber. 2. 9.

Fera. Tass. Che da le fere mani è vinto vscito Del sfortunato disfatta del nostro impero. Liber. 8. 5.

Ferina. Brun. Al fero ardor de la sua fiamma eterna Di Tartarea campagna Alcuno habitatrice La a' petiti montagne Già con mani il tempro crudo, e ferine Con spauento ne gli occhi, angue nel crine. Ven. Terr. Canz. 6.

Ferrea. Ghel. La morte intanto hauea la falce, e l'ale Stesa à la preda, e da la ferrea mano Tal' vn colpo auentò languido, e frale. Ros. 21. 78.

Festosa. Chiabr. Già gli veggio gioir d'altri conforti, E con festosa man stancar le cetre. Fir. 15.

Fida. Guar. Ne le più saggie man, ne le più fide Tu non poteui capitar. Past. 5. 1.

Fiacole. Marin. Infermo il piè, la man fieuole, il core Trepido, e femineo Attendono inquieti D'oracoli adorati Le dubbiose risposte. Elet. 4. 3.

Folgorante. Sela. E qual fulminea strale, Che folgorante man celeste auenti. P. 4.

Folgoratrice. Ferr. Foccos strai tonante Senza il mio capo, ò Gioue, Con la tua man folgoratrice auenta. Mit. 3. 3.

Folgoreggiante. Bonar. La fè cui Gioue ha scritta Con la sua man folgoreggiante in Cielo. Fill. 4. 1.

Frale. Tass. Mà grida al suo nemico: è dunque frale Sì quella mano, e in guisa ella si sprezza, Che con ogni suo sforzo ancor non vale A prouocare in me la tua fierezza? Liber. 9. 37.

Franca. Mar. Poi de la franca man sosti trofeo. Galer. Fauol.

Fulminante. Ghel. Parner le porte di quel carcer rotto A la man fulminante esser di vetro. Ros. 14. 58.

Fulminatrice. Brun. E poi bramo, e sospiro, Ch'io comparisca a' tuoi begli occhi auante Cinto di maestà, qual sù le stelle Con man fulminatrice I Titani spauento, e sono insomma L'onnipotente scettro? Epist. Heroi. 1. 25.

Funesta. Tanf. Non ha, qual gli altri, man funesta, e rotta, Ne membra rotte, nè di croce auuinto. Lagr. 13. 10.

Funeste. Marin. Ch'io di mia man funeste Sotto gli altari sepolta, e presa, Calche, e dispersa i Numi? Elet. 1. 3.

Furibonda. Ceba. L'vscio ch'al suo desir s'oppone, e serra Con furibonda man percote in terra. Est. 11. 34.

Furiosa. Fusc. Fiero languir, che sù di se la possa, Che l'ardor c'ha già cresciuto, & ondeggiante, Con furiosa man facile, o cettifolse. Gen. Son. 57.

Gelata. Marinell. E stendendo la man gelata diede Segno di pace à i Rodi. S. Verg. 7. 24.

Generosa. Fio. La generosa mano Auezza à mille palme Sù questa mia colonna antica mole. S. Gugl. 3.

Gentile. Tass. Poi tolse il pregio, e breue in ciascun sinistra La man, che quel tocca, bianca, e gentile. Rinal. 5. 40.

Gioiosa. Cioc. Entrò nel bel giardino, e con gioiosa, Che parea propio innamorata mano, Andò cogliendo i più ridenti fiori. Madr. 4. 1.

Giusta. Tass. E la destra del Ciel di giusta mano Drizza l'arme talhor contra i nocenti. Liber. 17. 47.

Gloriosa. Cell. E da la man, ch'è gloriosa tanto, Prendon moti di gloria, e degna è solo Guardia di santa santa vn'Angel santo. Son.

Greue. Ghel. Non vuol che tronchi à la sua vita il laccio De la morte la man rigida, e greue. Ros. 21. 79.

Guerriera. Mar. E Ludouico con guerriera mano Ne scaccia fuor l'vsurpator bastardo.

Guidatrice. Bracc. Qual hor sente la tromba, e l'aureo freno La guidatrice man render più lento Non lascia al corrersuo l'vsato al terreno, E di velocità trapassa il vento. Croc. 14. 40.

Hippocrita. Bran. E' de' teneri vanti, onde mi vesto, Quasi che pur non spennacchiommi il tergo Con hippocrita mano, e così sù honesto. Epist. Heroi. 2. 4.

Honorata. Tass. Quegli s'inchinollo, e l'honorata mano Volea baciar, che sà tremar Babelle. Liber. 8. 5.

Horribile. Valuas. E i Thebani, che visto hanno il periglio Ch'al sù ne vien da quell'horribil mano. Tebai. 8. 115.

Imitatrice. Cas. Musica imitatrice De' concenti del Ciel giola, amor delta, S'austera c'hor tarda, hor presta Dolce, e leggiadra dia Moto à le corde, suon, voci, armonia. 1. 1.

Impatiente. Marin. O penetrar con mano impatiente A rapir del suo amore I teneri concetti, e sospirati. Elet. 3. 4.

Imperiosa. Mar. S'altò spumante, al fin suppose il dorso A la maestra imperiosa mano. Lir. Heroi. Son. 49.

Impigra. Molz. E ne la vita à tant' honor ritrorna Impigra mano, e prendi alta baldanza. Stanz. Dolc. 1.

Implacabile. Chiabr. Mà contra i colpi de la falce oscura, Ch'arma di morte l'implacabil mano. Vol. 2. lib. 6.

Impura. Guar. Che con impura man toccar non lice Cosa sacra à gli Dei. Past. 1. 4.

Inammacciata. Bocc. Scemala appresso hai ancor mostrando L'inammacciata man, ch'uccise altrui, Ch'il core non vgguaglia, nescio fallando. Vis. Amor. 9.

Incallita. Bonarr. Le mani rse à le marre, à i solchi amiche, Incallite à l'aratro, & al bidente, Solite à sfogliar lane, à le fatiche Di Bellona hoggi chiama il Re potente. Mond. 5. 50.

Incauta. Fol. Vuol che cotesta Croce corrisponda A l'arbor pe.mo, cui l'incauta mano Porgesti, suo malgrado, per cauarne Frutto di mortal peste à chi è di carne. Hum. lib. 2.

Incontrastabile. Chiabr. Venne da l'alma Italia alto guerriero, E con atroce incontrastabil mano Correr fece di sangue ogni sentiero. Amed. 11.

Inceata. Albe. Tutto racchiude, quanto hà d'immenso, al fondo D'vna pupilla in picciolena spera E' vanto sol de l'increata mano. Canz.

Indiscreta. Anguill. Lungo tempo la vita: ahi che passando Da l'vna à l'altra più indiscreta mano Bersaglio infame d'ogni gran fortuna, A te stessa odiosa, à gli altri à noia Verrai ben tosto. Giud. 4. 4.

Indotta. Quer. Mà quanto ammiro in te senno, e valore, Tanto l'indotta man cede al pensiero. Son. 44.

Industre. Leng. Ahi ch'ogni bacio à maledir m'astringe Il dono infausto, e quella man, ch'il diede; Mà più l'industre man, ch'in quel ritratto L'vsurpator de le mie gioie hà fatto. Cen.

Industriosa. Valuas. I bronzi, e i marmi impressi, e i bei colori D'industriose man mirabili opre. Cacc. 4. 6.

Inerme. Tass. Stupisce poi, scorta la mano inerme, Ch'arme il campion nemico habbia al fermo. Liber. 7. 93.

Inessorabile. Tass. Et al supplice volto, il quale in vano Con l'arme di pietà fea sue difese, Drizzò crudel l'inessorabil mano. Liber. 9. 84.

Infallibile. Valuas. Mà pria che spinga l'infallibil mano Il suo gran genitor inuoca, e dice. Tebai. 7. 118.

Infame. Anguill. O troncherò le mani infami, e rrei, Ch'offeser la cognata, e la consorte. Metam. 6. 366.

Infausta. Senec. Fù pena: lascia quella infausta mano, Vergine generosa. Tebaid. 1. 1.

Inferma. Remig. Non tenga l'armi ne la mano inferma A me poco atte; & à me poco degne. Epist. 13.

Infesta. Val. Chi ci vieta piantar mura, e cittate A' nostri amici, o patria, e da l'infeste Man de' nemici contra noi sdegnate In van tolti penati. En. 5. 126.

Ingannatrice. Bracc. Qual nouello Sanson, che i crini suoi Tronchi la bella ingannatrice mano. Croc. 14. 48.

Ingegnera. Leng. E sappia fabricar mano ingegnera Sù fiumi d'or con le stess' onde i ponti. Eleg. 15.

Ingegnosa. Leng. E mostrò che sapea mano ingegnosa Le catene formar d'vn solo anello. Eleg. 52.

Ingelosita. Ghel. Tentò di porre, à far geloso il core Nel dubbio sen, l'ingelosita mano. Ros. 5. 2.

Ingiuriosa. Tass. Così alcun non potrà più violarsi Per man di miscredenti ingiuriosa. Liber. 2. 14.

Ingorda. Tass. Ingorde mani, e par rapir volesse L'infame prezzo, che v'offerse il core. Disper. 18.

Inimitabile. Chiabr. Parte di gemme la distinse, parte D'oro, e di fera inimitabil mano. Amed. 1.

Innocente. Ar. E frà mano innocente indi premuta Manda vn liquor, che chi si bagna d'esso Tre volte il corpo, in tal modo l'indura, Che dal ferro, e dal foco l'assicura. Fur. 29. 15.

Insidiosa. Anguill. Con le sue mani insidiose, e ladre Dando al genero ricco occulta morte. Metam. 1. 37.

Intrepida. Tass. Altri danno à la fuga i piè tremanti, Danno altri al ferro intrepida la mano. Liber. 9. 26.

Inuida. Leon. Corran d'amor più saporiti i frutti, Senza temer, ch'inuida man gli furi. Tars. 3. 1.

Inuincibile. Valuas. Mà vi l'attiata al fin, che volge il guardo, E l'inuincibil man contra gli stende. Tebai. 8. 160.

Inuitta. Tass. Prendo scettro, Signor, d'inuitta mano (Disse) e vò co' tuo' auspici à l'alte imprese. Liber. 17. 39.

Inuolatrice. Senec. E l'arbore feconda De l'auree poma, che mai preda fuor D'inuolatrice mano, D'Alcide patirò la fera destra. Agamenn. Ch. 4.

Irata. Anguill. Distese con furor l'irata mano, E afferrò le mie tenere spoglie. Metam. 7. 258.

Irrigidita. Bracc. Con vn sospiro amaro In vn languido ohimè prorompe, e insieme L'irrigidita mano, Che la parte del cor cruda stringea, Allenta, e dice, io moro. Sdegn. 5. 1.

Istromento. Inc. La mano è de la mente, e non del senso Primo humano istromento. Teb. 5. 1.

Ladra. Anguill. Il perito dir, le man rapaci, e ladre, Nel suo degenerar punto dal padre. Metam. 12. 109.

Lanciatrice. Imper. E con man lanciatrice il dorso infilza A la volubil preda, e fuggitiua. Ross. 5.

Languida. Manzin. A che strascini tu, languida mano, Mano inferma, otiosa, Questo misero corpo Per via sì lunga ad arinar la morte? Flor. 5. 1.

Languidetta. Tass. E con man languidetta il forte braccio, Ch'era sostegno suo, schiuo respinse. Liber. 10. 130.

Lasciua. Cap. E con lasciua man da quella fronte I dolcissimi pendo, Minaccia à le mie sferi Dopo fresco Lieo nembi di baci. Idil. 3.

Lassa. Valuas. Da l'altra parte il Re Theban feroce Non hà punto la man leggiera, ò lassa. Tebai. 7. 203.

Leale. Ghel. Ciò ch'amata, o leal doni, e risparmi Parca man, nobil cor, caldo desio. Ros. 1. 27.

Leggiadra. Mar. Biancheggi poi la man leggiadra, e pura, Ch'à le perle fà scorno, à i cigni oltraggio, L'auorio vince, e l'alabastro oscura, E certo vaica sol in esser bella, Se la creatura il Ciel senza sorella. Temp. 186.

Leggiadretta. Paol. Nasceano à gara à mille à mille i fiori, Se la man leggiadretta vn ne prendea, Ogni pianta gioia, perche vedea Crescer con ricca vsura i suoi tesori. Rim. Son. 110.

Leggiadrissima. Imper. Tu, tu non sei lodata, Indica perla? Leggiadrissima man? Ross. 9.

Lenta. Tass. Non fanno al ferro queste man si lente, Nè si quest' alma è neghittosa, e vile. Liber. 6. 5.

Lethale. Bruti. Et onde al Sol nascente il tramontale Primier nabbi, il Sol, pria che cadesse, Le ostiar in vn baleni con man lethale. Epist. Heroi. 3. 6.

Lieue. Mar. Trattiene i colpi, e con man lieue, e lenta Schermo si fà de l'innocenti offese.

Lusinghiera. Ar. E la candida man spesso si vede Lusinghiera al guancie, e sù la pienezza argusta. Fur. 7. 15.

Lusinghiera. Senec. Oh come stende, e le ginocchia abbraccia La lusinghiera, e pargoletta mano. Ercol. Fur. 4. 1.

Maestra. Tass. Le lingue allentan, e con maestra mano Ambo i cerfieri alternamente snode. Liber. 10. 13.

Maestreuole. Ghel. Disse Tubalcen, e poi che tacque, al sonar Accorgerò la maestreuol mano, E cercò mori tuoni, e muto canto Di vocal tempra articolato, e piano. Ros. 11. 101.

Maligna. Valuas. Ma io prima con mano empia, e maligna Farei guerra al nostro alto genitore. Tebai. 8. 158.

Manca. Ghel. Vi starrà quando da voi non manche, I ginocchi, e le man deboli, e manche. Ros. 3. 41.

Medica. Tass. Se la pietosa tua medica mano Auuicinassi al valoroso petto. Liber. 6. 76.

Mercenaria. Fol. Non dico ch' vna mercenaria mano Habbia con quanti dati tante morti. Hum. lib. 9.

Mellissima. Molz. Così dicendo, di puro or la chioma Con mellissima mano in terra sparse Donna, ch' à pochi si mostrò giamai. Son. 90.

Micidiale. Quer. E quel poco di spirto, che ne resta De le man ladre, e micidiali assale. Son. 21.

Minacciosa. Imper. Con l'arco teso d'vn sdegnoso ciglio, Col cenno rio di minacciosa mano, E con lo stral de la pungente voce Ferir sempre l'orecchio, e l'occhio, e 'l core. Ross. 8.

Ministra d'ira. Cas. Questa mano ministra D'ira, e d'amor minaccia hora sdegnosa, Hor ne' vezzi è pietosa, Hora feritrice, hor sana, Feritrice crudel, medica humana. c. 5.

Ministra colpeuole. Guar. Mà non fur già sù gli occhi, e le mani Colpeuoli ministri D'innocente volere. Past. 4. 9.

Molesta. Ghel. Con la man di ciascun dura, e molesta Passar vorrebbe al suo nemico il core. Ros. 12. 45.

Molle. Mar. Che poi ne l'estinguir da chi ben regge, Con molle mano, e placida si tratta. Strag. 1.

Morbida. Imper. Mà che? ferisci pure, ardisti pure, Morbida mano, e pura, ecco io ti prego. Ross. 9.

Mortale. Tass. S'à mortal mano già virtù porgesti Romper le pietre, e trar del monte aperto Vn viuo fiume. Liber. 13. 71.

Muta. Inc. Le tronche lingue con le mani industre Fauellaron o mute il gran misfatto. Teb. 3. 4.

Nefanda. Anguill. E l'vno, e l'altro suo figlio infelice Con la nefanda man gli vccide in faccia. Metam. 7. 134.

Neghittosa. Tass. Se poi non l'inalzò man neghittosa, Non s'incolpa ber colpa, o ingrato oblio. Heroi. Son. 15.

Neglerta. Erm. Sol'io sepolta in otio oscuro, e indegno Il com-

me haurò sì molle donna imbelle Con man negletta, e non lodato ingegno? Epist. Heroi. 2. 13.

Neuosa. Leng. Et il Maggio vccidea frà l'alte rine D'vna neuosa man Verno gentile. Egl. 16.

Nocente. Senec. Con la nocente mano Trapassò quelle membra. Thiest. 4. 1.

Notatrice. Bracc. Spogliano l'armi à le pendici estreme, Doue vn sasso le serba, e le nasconde, Et amendue la notatrice mano Spingano à superar l'alto Oceano. Rocc. 6. 53.

Nuda. Tass. E la man nuda, e fredda alzando verso Il caualiero in vece di parole. Liber. 12. 69.

Onnipotente. Tass. Questa spada mi cinse, e me deuoto Fè caualier l'onnipotente mano. Liber. 12. 23.

Operatrice. Gais. E al fine dando tregua à le fatiche Corporee, ritenian l'onnipotente Operatrice man ne' nostri cori. D. Sett. 7.

Pacifica. Brun. Quinci il tuo gran germano Degno d'eterno impero, Odoardo, il magnanimo, il famoso, Con pacifica mano Fastoso, mà non fastoso Dà legge altrui con placidezza altera. Ven. Terr. Od. 3.

Palpitante. Mar. E con man palpitante, e core essangue Le percuote, e tratta, e le rasseggia, e stringe.

Pargoletta. Tass. Et ischerzando seco, al fero naso La pargoletta man secura stende. Liber. 12. 31.

Parlante. Imper. Estolle mano parlator, sourano L'indice bel di sua parlante mano. Rust. 14.

Pegno di fede. Cas. Questa candida mano E' stromento d'amor caro, animato, Pegno di fè beamato, E di soaue pace Nuntia amorosa, che promette, e tace. 1. 5.

Pegno di pace. Tass. Del leggiadretto guanto homai si vede La mano ignuda, e se non è fallace, S'offre inerme à la mia, quasi di pace Pegno gentile, e di secura fede. 1. Amor. Son. 87.

Perfida. Tass. Come ti basta il cor, perfida mano, Stracciar quei pomi, onde ogni huom crebbe, e visse. Lagr. 10. 47.

Peritra. Inc. Se fù mai chi reggesse Senza infortunio questo scettro infausto, E per non mai peritra mano il tenne. Teb. 3. 6.

Peruersa. Mar. Nel sen, che quasi ancor tepido langue, Fà noue piaghe alhor la man peruersa.

Pesante. Brun. Ingegnosa la man lauori, e sudi Sol per formarne à la tua man pesante Fatali, e impenetrabili gli scudi. Epist. Heroi. 1. 8.

Pescatrice. Campegg. La pescatrice mano al ferro porse, E vibrò vn colpo à quel ministro fero. Lagr. 1. 81.

Pestifera. Anguill. Indi da' crudi crin due serpi suelle, E lor con man pestifera gli auenta. Metam. 4. 346.

Pia. Tass. Mà ferma poi la man vergine, e pia Trattar l'armi magnanime, e se n'astiene. Liber. 6. 62.

Piaceuole. Valuas. Mà con piaceuol man, con atti dolci Souente incanto l'accarezzi, e molci. Cacc. 1. 70.

Pietosa. Guar. Forse con altra assai più larga piaga La piaga aprendo à le secrete vie Del ferro penetrar con altro ferro Si potria, o douria, Mà troppo era pietosa, e troppo amante Per sì cruda pietà la man di Siluio. Past. 3. 7.

Placida. Mar. Con sì placida mano affrena, e regge Feroci cori, e popoli guerrieri. Temp. 246.

Poderosa. Valuas. Quand' ei con mano ardita, e poderosa Ruppe del fier leon l'alto furore. Tebai. 4. 126.

Possente. Molz. Quanto il gran Duca, che d'Egitto fuori Trasse Dio con possente, e forte mano. Son. 75.

Pouera. Ghel. Queste ghirlande in lieta fronte accogli, C'hora offerisce al tuo valor sourano Di non pouero cor pouera mano. Ros. 3. 61.

Predace. Malu. E da l'humide braccia indi delusa Stendea quasi sul crin la man predace. Del. Son. 45.

Predatrice. Mar. Fuor del costume di quante infelici De predatrice man rapite fino. Samp. 5.

Preggio d'amore. Imper. Man di viuo alabastro, ò bella mano, Di glorioso amor preggio sourano. Rust. 9.

Presontuosa. Gale. Corse presontuosa, e destra mano Oue, s'è fosse ver, sarei contento, Mà non sì tosto aperse il tradimento, Che 'l bianco lino mi si fè lontano. 1. Son. 5.

Prodiga. Ghel. Che se dai le rugiade, e le procelle Con sì prodiga mano al fonte, al fiore, Ros. 6. 46.

Profana. Anguill. Tre volte con le man profane, e crude Per gittarlo nel foco il ramo afferra. Metam. 8. 149.

Profetica. Malu. Se con sguardo pesato intento miri, Da profetica man vedrai raccolto, E 'l sereno di Teti entro quel volto, E l'incendio di Troia entro que' giri. Del. Od. 1.

Pronta. Tass Taccio, ch' oue il bisogno, e 'l tempo chiede Pronta man, pensier fermo, animo audace. Liber. 8. 65.

Propria. Petrar. Mà con propria man Venere bella Da quel confuso, e barbaro linguaggio Vie più cara formò dolce fauella. Son.

Prouida. Tass Ogni campo d'intorno arso, e distrutto Hà la prouida man de gli habitanti. Liberat. 73.

Prudente. Anguill. O non prudente, e scelerata mano, Come ardisti vn' amor notar sì insano? Metam 9. 196.

Pugnace. B. Tass. Mentre che questi con l'animo inuitto, E con l'ingegno, e con la man pugnace Fanno sì bello, e sì crudel conflitto. Flor. 6. 12.

Pura. Vid. E queste con le man vergini, e pure Tutte insieme raguna ini, e raccoglie. En. 3. 100.

Rabbiosa. Imper. Che t'astringe l'inuidia in cieche tane E fuggirsi, e nascondersi, e cracciarsi, E con le man rabbiose, e serpentine Farsi essa oltraggio al crine, offesa al volto. Rust. 14.

Rapace. Ar. E come io dissi, spesso ella gli tiene Gli occhi à le man, ch'eran rapaci, e ladre. Fur. 4. 3.

Rapida. Tass. Qual tre lingue vibrar sembra il serpente, Che la prestezza d'vna il persuade, Tal credea lui la sbigottita gente Con la rapida man girar tre spade. Liber. 27. 31.

Ratta. Brign. Tace, e con mano ratta, impaciente Le lunghe vesti atte à sìmarle il corso, Dislaccia, anzi dilacera. Giorn. 4.

Regina delle gratie. Priul. La bella mano poi quasi regina De le gratie, e de' vezzi, De' morbidi candori, De gli atti lusinghieri Pomposa comparuena, Di bianco manto ornata, E di lasciue gemme Per man de la Natura incoronata. Galat. 5.

Rigida. Tass. Bella, e rigida man, se così parca Sei di vera pietà, che 'l nome sleggi Di mia liberatrice à sì gran torto. 1. Amor. Son. 86.

Risoluta. Anguill. Poscia vna statua fù pochi anni auanti Da dotta fatta, e risoluta mano. Metam. 10. 112.

Ritrosa. Bracc. Ristringe lei per la ritrosa mano, Che la torce à se stessa, e la raggira. Vili. 5. 54.

Riuerente. Tess. Io de le scuole Argiue Con riuerente man volgo le carte, E mirabile in lor scopro il mistero. Lir. 23.

Riuerita. Brun. O qual trofeo, giacer prostrato à terra Sotto la sacra, e riuerita mano, Che le porte del Ciel serra, e disserra! Epist. Heroi. 1. 3.

Robusta. Tass. Ben con robusta man la porta scosse, Mà fur le sue fatiche in darno sparte. Liber. 7. 47.

Rosata. Brun. Sin' hor l'Alba nel Cielo Non hà con man rosata D'vn fiorito sereno, D'vn' azzurro tranquillo Seminate per vezzo Le strade Orientali, Nè si veggon di lei Sparger asperse d'argentate brine Fiori il sen, fiori il manto, e fiori il crine. Epist. Heroi. 2. 15.

Rosea. Tass. Già suegliata l'Aurora al dolce canto De' lasciuetti augei vaga sorgea, E con le rosee mani il fosco manto De la notte squarciaua, e dissolnea. Rinal. 8. 1.

Roza. Tass. E prenderan le rime De le penne più saggie, Appò le mie selnaggie, Che roza mano in roza scorza imprime. Aspini. Ch. 2.

Rugginosa. Anguill. Con le man rugginose più che paone Batte d'Aglauro le vermiglie gote. Metam. 2. 295.

Rugosa. Mar. Qui poi sagace anch'oi nuolse La man rugosa à l'esercitio antico. Strag. 1.

Rustica. Campeg. Vibra rustica man colpo sì graue, Che la mesta memoria ancor ne paue. Lagr. 2. 17.

Rauida. Tans. Sopra la nobil carne, e il legno sodo Scarcan ruuide man graui martella. Lagr. 12. 31.

Sacerdotale. Tass E in fronte alzando à i popoli guerrieri La man sacerdotal gli benedisse. Liber. 11. 13.

Sacrilega. Grat. Volea con man sacrilega, e ribelle Rotare il Sole, e moderar le stelle. Cleop. 5. 62.

Sagace. Anguill. E intanto con la man sagace, e sella De l'or lasciaua altrui scarco, e leggiero. Metam. 11. 116.

Sanguinaria. Ghel. Ciò detto, al sen la sanguinaria mano Le stringe, e tragge indi fauille, e pronte Brama di sfogar al dessderio insano. Ros. 13. 92.

Salica. Anguill. Fermò nel susco crin la sassea mano. Metam. 4. 361.

Scelerata. Remig. E di Medea le scelerate mani Ad ogni brutta, e scelerata impresa, Mai sempre sono apparecchiate, e pronte. Epist. 6.

Scettrata. Chiabr. E grande in sostener d'Astrea beata L'alme bilancie con la man scettrata. Vol. 2. lib. 3.

Scitica. Brun. Vada Scitica mano, ed ingegnosa Ne le balze di Ponto, e quasi sciolga Da catena adamantica neuosa India. mantiro il gelo, e il più fin colga. 2. Sala. Bar.

Sdegnosa. Ghel. Potesse ella soffrir ciò che sdegnosa Può mano armata, e può barbaro ingegno. Ros. 7. 12.

Seditiosa. Mar. Perche quando l'oppresse Seditiosa mano D'ingratissimo figlio Non mi fù dato in sorte Morir ne la sua morte? Galer. Rier.

Sen-

Semplicetta. Com. Souente ſcorta dal piacer de' lumi Scherzò man ſemplicetta, e verginella Tra 'l verde ceſpo de' fioriti dumi. Cap.

Sicura. Ceba. Può ben la tua ſicura, e forte mano Fulminar nel mio cor mortal ferita. Lib.4. 95.

Sicaria. Gatt. S'auerrà che vicino à te mi ſpenga Sicaria man, ſarà dolce la morte. Adolol 9. 37.

Snella. Valuaſ. Quanta dolcezza fia, quanto contento Mirar la bianca man leggiadra, e ſnella Sopra vn ſoaue garrulo iſtrumento Toccando gir hor quella corda hor queſta. Tebai.1. 161.

Soccorritrice. Call. Mà ſe mai fu cultor de i lauri ſanti Degno di più ſoccorritrice mano. Var.

Soggiogatrice. Chiab. Spente le guerre à la ſtagion felice Ammirando la man ſoggiogatrice. Vol.1. Id.5.

Sollecita. Mar. La ſollecita man ſteſſe di paro A la capanna del leggiadro oggetto.

Solletica. Ghel. L'Antio che guida à la ſtagion nouella Tutta la ſchiera al peſcator, ne manca Da ſolletica man mentre l'adeſca Preſo rimaſe con l'altre Laſche à l'eſca. Roſ.14. 36.

Solleuatrice. Bracc. Dal ſuo alto pregar ſi chiama Dio Vinto, e legato, onde conſente al fine La man ſolleuatrice al cader mio, Con diffondere in me gratie diuine. Rocc.14. 14.

Sottile. Petr. Le man bianche ſottili, E le braccia gentili, E gli atti ſuoi ſoauemente alteri. Canz.8.

Souraña. Mori. Sol di quell'oro, ond' hà ripieno il grembo Notturno Ciel ſourana man diſperſe Per ornarti le tempie vn ricco nembo. Son.

Sozza. Taſſ. Si conuien à troncar l'indegna vita Per le più ſozze man, che il Mondo hauëſſe. Lagr.1. 35.

Spedita. Valuaſ. Al comando del Re ciaſcuno atteſe, E le voglie hà, e le man ſpedite, e preſte. Tebai.1. 141.

Spiaceuole. Moron. La man del buon Moſè quand' egli aſcoſa L'hà dentro il ſeno è ſana, e ſe fuor' eſce Toſto diuien ſpiaceuole, e leproſa. 1.Sacr. Inuent 9.

Spietata. Rim. Amor coperte m' accendete il core, Belle mani d'Amore, Man rapaci, e ſpietate, Che ſcette, e inuolate. O crude quanto belle, Se coperte accendete, Ignude, che farete? Rim. Madr.

Stanca. Remig. Ecco, che queſte man già ſtanche, e laſſe Di ſoſtenni infelice, oltra il gran mare Hamiemente, ò Teſeo mio, ti porgo. Epiſt 10.

Stellata. Ferr. Già ne' campi del Ciel finito il ſolco, Tergendoſi la fronte Con la ſtellata mano e caruo, e ſtanco Il celeſte Bifolco Sparge sù queſte piaggie I rugiadoſi ſuoi ſudori ſudati. Mir.1. 1.

Straggitrice. Bald. Mira qui degni eſſempi Toſſe Corrado irato, Cui ſantiſſimo ſdegno arma la mano ſtraggitrice de gli empi. Rim.Heroi. Canz.9.

Studioſa. Imper. Non già gemma d'vna ſuperba veſte D'auro trapunto ricamata in guiſa Che contendean tra loro ambitioſi Di pregio, e di beltà l'oro, e 'l lauoro, O di ſerici fili, o argentei ſtami Da ſtudioſa, induſtre man conteſta. Ruſt.7.

Stupida. Mar. Queſte man già sì preſte à far' inganno, Pigre al tre tanto, e ſtupide ſaranno.

Stillante. Ghel. Quella man che lauò ſtillante, e piena D'infettion de l'innocente ſangue. Roſ.9. 13.

Superba. Taſſ. A i lauori d'Aracne, à l'ago, à i fuſi Inchinar non degnò la man ſuperba. Liber.2. 39.

Temeraria. Guar. E tu hauraſti preſunto, Perche ritinai il ſacro ferro, & oſi Di por tu qui la temeraria mano? Paſt.5. 4.

Tenace. Rich. Il tempo, al cui crollar mai non cadete, Sotto tenace man vi ſtà cadenti. Rim. Son.

Tenera. Taſſ. E la tenera man lo ſcudo prende, Pur troppo graue, e inſopportabil ſoma. Liber.6. 92.

Teſoriera. Ango. Sembianze, oue diſcerni Teſoriera la man ſtella benigna, Che à gli occhi il diletto, ma à gli occhi chiuſi. Gior.4.

Timida. Taſſ. Ahi man timida, e lenta, hor che non oſi Di queſta vita rea troncar lo ſtame? Liber.12. 75.

Timoroſa. Fol. Con timoroſe man quel corpo nudo Laua Battiſta, e l'onda vien più netta. Hum. lib.4.

Tirannica. Fulc. Ohimè, Lilla, che il tempo, ohimè, che gli anni Fan de le tue bellezze aſpre rapine, E già con muta forza, e queti inganni La tirannica man t'han poſto al crine. Gem.Son.81.

Traditrice. Var. Dunque da fera, e traditrice mano Mi ſcampò dianzi, e mi diſeſe il Cielo. 1. Son.137.

Tragica. Goſel. Quando il candido, e molle, e più bel fianco, Che Natura formaſſe in terra mai, Tragica mano, e angiuſto ferro aperſe. 1. Canz.79.

Trasformatrice. Bem. Del regnator di Frigia La man trasformatrice à lui diè morte, Poiche ſolo per lei Langui miſero eſſempio D'auaritia, e di faſto Famelico trà i cibi, E mendico frà gli ori. Agl.

Tremante. Remig. Diouenni amare lagrime dal viſo, Cui con tremante man pietoſa aſciuga De' miei martir la conſapeuol vecchia. Epiſt.18.

Tremula. Mar. Sorge, e incontro al balen, ch' arde, e sfauilla, Con la tremula man ſi fà ſolecchio. Strag.1.

Trepida. Ar. Mà pur l'vſato ardir ſuſcita, e ſorge, E con trepida man la ſpada cinge. Fur.42. 48.

Tutrice. Mar. Quanti vi miniſtrò fidi ſoſtegni La man tutrice de' ſublimi ingegni. Temp.253.

Vaga. Remig. Quelle tue vaghe, e leggiadrette mani, Onde bramo ſouuente ſtringermi il collo. Epiſt.19.

Vecchia. Anguill. Filemone il radicchio in vn raccoglie Con la ſiniſtra man debile, e vecchia. Metam.8. 500.

Velloſa. Gatt. A la velloſa man toglie la ſede La voce, ch' ode ſuonar vicina, Che pur' è di Giacobbe. Adolol.21. 7.

Velociſſima. Taſſ. E' di corpo Tancredi agile, e ſciolto, E di man velociſſimo, e di piede. Liber.19. 11.

Vendicatrice. Ceba. E de l'amante mio l'alma infelice Mi ſprona ancor la man vendicatrice. Lib.8. 121.

Vergine. Petr. Se mai candide roſe con vermiglie In vaſel d'oro vider gli occhi miei, Allhor' allhor da vergine man colte. Canz.8.

Verginetta. Gon. Punge la roſa, e pure La verginetta man ancor la coglie. Antig.Ch 1.

Vezzoſa. Mar. O che piacer pro'v' io, Man vezzoſa, mà cruda, o che diletto, Quando il tuo rabbioſetto Latte mordendo forſe Il tuo candor, famelico ti morſe. 2.Lir. Madr.47.

Villana. Mar. Villana mano, infame, Quando io l'armi ſtringea per far' a Chriſto Di nuoui Mondi acquiſto, Ruppe il mio regio ſtame. Galer. Riir.

Vindice. Valuaſ. Ned al petto, od al crine, ambi innocenti Hà le vindici man laſſe, o clementi. Lagr.13.

Virile. Anguill. Godi la man virile, l'humane labbia Prià che tanto infermo il ſorpe m'habbia. Metam 4. 309.

Vittorioſa. Remig. A la cui morte d'vn tempo Non fù la ſua vittorioſa mano. Epiſt.6.

Vittrice. Remig. Ahi non ti guardi, Alcide? ahi non t'aſtieni Di metter' entro a' lor caſtelli quella Di mille ſuperbe già vittrice mano? Epiſt.9.

Vltrice. Taſſ. O mutaroſti prigioniera con quella Vltrice mano, ma prigione ne 'l ſchioggia. Liber.19. 71.

Volgare. Bem. Certo à pietà ſian, che vulgare, e cruda Man col laccio, o col ferro in me non priue Del ſuo corporeo vel l'anima ignuda. Epiſt.Heroi.2. 3.

Zelante. Chiab. Che su l'Olimpo à raffrenare è forte La man zelante, onde gl' iniqui han morte. Vol.3.

Mansuetudine. coſtanza contro l'impeto dell'ira.

Virtù manſueta. Bald. Seco ad vn parto naſce Manſueta virtù, che 'l cor diſarma De l'ira, e 'l ſangue, ſol arma Contra il furor, che ſangue auido paſce. Rim.Heroi. Canz.8.

Mantello. ſpetie di veſtimento per lo più con bauero, e ſenza maniche, che ſi porta ſopra gli altri panni. Si prende anco per il pelame de gli animali, particolarmente del cauallo.

Argentato. Anguill. Alfenore ne vien ſopra vn leardo Ginetto, ch' argentato hauea il mantello. Metam.6. 112.

Leardo. Mar. Veſte mantel tutto leardo argento, Se non che foſche hà ſol le parti eſtreme.

Punteggiato. Mar. Picchiato à ſchizzi, e di macchiette foſche Puntellato il mantel come di moſche.

Volante. Mar. Dal tergo al piè gli ſcende in abbandono Il mantello volante. Samp.1.

Mantice. ſtromento da ſoffiar nel foco, o à dar l'aria à ſtromento di ſuono, o ſimili.

Cadente. Bracc. Vedrà, dice, vedrà queſt' Atroe infame Solleuator d'vn mantice cadente, Se quel ſudicio ſuo gonfio corame Suſciterà vn mio concil ſpente. Stanz.

Impetuoſo. Bracc. Come fucina à cui ſegnò le mura Di nero il fumo, e ſol viuace, e roſſa Ne le viſcere auuampa, oue l'arſura Da impetuoſo mantice è percoſſa. Vrb.7. 16.

Manticora. ſorte di beſtia nell'India, c'hà tre ordini di denti in bocca, la faccia d'huomo, & il corpo di leone.

Leggieriſſima. Grif. L'hiena ſepulcral', e la manticora Leggieriſſima al corſo, e 'l corpo Ethiope, Onde il primo de l'huom ſfinge la voce, L'altro del volto, e l'vltimo de' piedi, E de le mani gli ſi raſſomiglia. D. Sett.6.

Manto. il medeſimo che mantello, o ſpetie di veſtimento ſimile. Si prende anco per coperta.

Adalterino. Bran. Penſa à quel nobil ſegno Con cui primiera, ancorche annodo io foſſi D'adalterino manto, Trà le turbe giocoſe Già l'amor mio gradiſti. Ven.Ten. Idil.2.

Affumigato. Mar. I rugiadoſi, e roſſeggianti lumi Terge con

mano

manto affumigato, e nero. Stamp. 5.

Aurato. Valuaf. Indi accendendolo con l'aurato manto L'aria, e del foco suo più presto assai. Tebai. 6. 95.

Bello. Ar. Vesti se far per comparire adorno, Che tallhor cresce vna beltà vn bel manto. Fur. 28. 12.

Caliginoso. Anguill. L'alme città la notte hauea sepolte Col manto suo caliginoso, e nero. Metam. 5. 141.

Casto. Tass. Già il velo, e'l casto manto è à lei rapito, Stringon le molli braccia aspre ritorte. Liber. 2. 26.

Chiaro. Anguill. La dura poi la lor rugosa pelle Si fece vn manto chiaro, e trasparente. Metam. 2. 174.

Cinericio. Cap. Vn che frà gli altri hauea Oscuro il capo, e cinericio il manto. Idil. 12.

Colombino. Fol. Mà come harpie ne' colombini manti Mostran bei volti, e celan brutte code. Ham. lib. 8.

Doloroso. Paret. Quei ponchi c'han il caldo, e gran desire Andrò in persò, e doloroso manto. Stanz. Term. 2.

Egregio. Luci. Ben farà l'Adria allor Colco fatale, E del Veneto impero il manto egregio, Del Vello in vece, à te gloria immortale. Son.

Fallace. Ceba. E con fallaci, insidiosi manti Ricopre il vitio, e la virtù procacde. Est. 12. 31.

Feruido. Guarg. Splende il feruido manto e lucente Qual sorita da Sol tela d'argento. Stanz.

Festiuo. Senec. Questo squallido manto homai deponi, Ed il manto festiuo allegra prendi. Troad. 4. 1.

Foschissimo. Pozz. In foschissimo manto auuolta, e cinta Di vedoua le quasi, e nero aspetto. Genit. 5.

Fosco. Tass. Mà poi ch'ando stendendo il fosco manto La notte in Occidente il dì chiudea. Liber. 5. 60.

Funebre. Mar. Scopre duo chiari Soli vn nero Cirio, Dà vita il volto, & è funebre il manto. Temp. 130.

Funesto. Imper. Mà vedoua del Sole à figli intorno L'Aria sà negreggiar manto funesto: Dormasi il Mondo, in me il desire e desto Di goder nouo raggio in nouo giorno. Cal. 5. 3.

Funestoso. Giur. Manti ti cingi funestosi, e negri, Et à la vista altrui mesta ti rendi. Adabel. 13. 18.

Gemmato. Tass. Già dispiegaua il suo gemmato manto D'ardenti stelle, e di rugiada vn nembo Piouea la notte à la gran madre in seno. Bosch. Egl. 3.

Gemmato. Trons. Nè in gemmati manti, e con mitrate fronti Imperi sacerdoti ini vedrete. Coll. 11. 41.

Gonfiato. Fol. Eri per raso, e stolto suggellato Da Roma, e da quei suoi gonfiati manti. Ham. lib. 3.

Guardingo. Gon. Vergine mirodesta, Che par non spiri, ed inalzar non osa Chiusa in guardingo manto La faccia rispettosa, Ardisce, e può cotanto? Annig. Ch. 3.

Horrendo. Benam. Non sempre il Cielo è oscuro, Spezza insino la Luna D'vna notte più folta il manto horrendo Pass. Em. 1. 5.

Horrido. Tass. Cinto d'horrido manto, egro, e digiuno Gridarò ogni hor à l'aer chiaro, e bruno. Dispet. 62.

Incorruttibile. Brun. E ben nel Ciel l'alma beata, e bella Negli abissi di Dio si spatia, e veste, Sarto di gloria, incorruttibil manto. Tal.

Inculto. Anguill. Riguarda col pensier l'inculto manto Come da pioggia esser dal lutto asperso. Metam. 8. 179.

Indegno. Tort. Per te spogliar non volsi De le antiche bruttezze il manto indegno, Et hor per mia cagion tu nudo sei. Idil.

Infelice. Anguill. La gelosa consorte al fin conchiude Di dare al fenso l'infelice manto. Metam. 9. 69.

Innocente. Fed. Ed à fine di ciò chiama, & affetta Di giusta, Altrea sotto innocente manto Stuol d'inhumani, e co' i tesori alletta. Appl.

Lagrimoso. Mar. Souraffiede à ciascuno vn nano auriga, E sul capo hà ciascun picciol fanciello, Humidi gli occhi, e pallidi i sembianti, E tenebrosi, e lagrimosi i manti.

Leggiadro. Bemb. Poi che sì chiaro, e sì felice ingegno Veste di sì leggiadro, e sì bel manto. Son. 34.

Lieto. Anguill. Restò à la terra misera, e infelice Il manto come hauea lieto, e fecondo. Metam. 5. 165.

Lucido. Rin. Quinci hà vn lucido manto Più che di Sole il Sol, Cinthio fermollo. 1. Canz. 16.

Lugubre. Bran. Vienne quà meco, e d'atra veste adorno, Fà che manto lugubre ogni vno apprezzi. 1. Selu. Canz. 9.

Luminoso. Gnil. Mà porta il pregio, e'l vanto Di quel ch'hà al Ciel sì luminoso manto. Esseq. Canz. 3.

Lungo. Tass. A lei non tarda il passo il lungo manto, Nè 'l suo valor rinchiuso stretta cella. Liber. 6. 81.

Luttuoso. Stigl. E di funesto, e luttuoso manto Vesti Napoli bella, e veste ancora. Rim. lib. 7.

Maschile. Bran. Cingomi il fianco poi vesti mentite, Manto maschile io vesto adulterino, Perche vinsi lo scettro mio cadere. Epist. Heroi. 2. 10.

Occhiuto. Brun. Ne cui le membra manto occhiuto copre, Pesta nel dissfar, nel pur non lento. 1. Selu. Fast.

Ondeggiante. Leng. E portaua il mio Sol manto ondeggiante Che dimostrò il Sol di sera sù il mare. Eleg. 36.

Oscuro. Anguill. Li vide ambeduoi coiloro di pianto, Hauendo afflitto il core, oscuro il manto. Metam. 6. 117.

Pacifico. Benam. E quei groppi tenaci Rendran più dolci i baci, Più dolci mille volte: ò baci, ò baci; Che con manto pacifico, e pietoso Guerra crudele auuentasse à l'alma. Pass. Em. 2. 4.

Piumoso. Rin. Mà quel piumoso manto ahi lasso, accenna, Ch'à gli anni è in te volante piuma Amore. 2. Son. 53.

Poderoso. Trons. D'orso Massio poderoso manto Da la spalla gli pende, e in fiero modo Gli s'annaueria sotto il destro canto. Coll. 4. 14.

Purpureo. Anguill. E come à Cirnodo si richiede, L'orna vn manto purpureo fino al piede. Metam. 11. 47.

Regale. Tass. Non te ne caglia, pur che 'l regal manto, E la non nobil reggia io mi conserue. Liber. 6. 11.

Ricco. Car. Gli comanda oltre à ciò, ch'à la Regina Porti alcune à donar spoglie superbe, Che si saluar da la ruina à pena, E dal foco di Troia: vn ricco manto Ricamato à figure, e di fin' oro Tutto contesto. En. 1.

Rigido. Chiab. E di rigidi manti il busto inuolue, Lo scuote, e sueglia, indi la lingua ci solue. Amed. 1.

Rugginoso. Valuaf. Quei spiccan l'armi da' paterni tetti, C'han fatto sopra rugginoso manto. Tebai. 3. 159.

Sdruscito. C. Gonz. Vn vecchio inuolto in vn sdruscito manto Con lunga barba rabbuffata, e folta. Fol. Amant. 10. 96.

Serico. Malu. Volaua à lei d'intorno Serico manto in bella forme accolto, Ch' ondeggiato da Teti in color d'onda, Tempestato dal Ciel de le sue stelle Sembraua vn' Ocean, qualhor in esso Specchia le luci sue notte serena. Terminaua i confini Il pretioso drappo, Oue ciascun si piega Per adorar con genuflesse preci Diua supplicata. Del. Idil.

Sontuoso. Valuaf. Con questo vago, e sontuoso manto Coperto haueano il sasso venerando Le donne Greche, e con diritto pianto In questa guisa, o tal dicean, pregando. Tebai. 10. 11.

Squallido. Trons. Per cinta di cipressi oscurosa tomba Và con squallidi manti il Campo incolto. Coll. 3. 48.

Stellato. Anguill. Mà pensa ben partir secretamente Come il Ciel mostri lo stellato manto. Metam. 9. 310.

Strano. Zeth. Così ne venne in manto oscuro, e strano A dimirar il suo gran danno ingrata. Son. 2.

Tenebroso. Rin. Deh sgombra il duolo, e t'alba Quel tenebroso manto, Che 'l cor, lasso, ti ingombra. 1. Canz. 33.

Tetro. Gotil. Deh fà ch' almen d'esto mio tetro manto Escan ti chiari rai, che mostrin fuor La chiusa fiamma mia, ch'altri non crede. Son. 50.

Vago. Anguill. Al vago manto, & à le chiome bionde Cerca dare ogni dì foggia nouella. Metam. 10. 141.

Vedouile. Anguill. Vna nobile Hebrea, quella Giuditta, Che in manto vedouil pari non hebbe. Giud. Trof.

Verde. Dant. Sotto candido vel cinta d'oliua Donna m'apparue sotto verde manto Vestita di color di fiamma viua. Purg. 30.

Vile. Malat. Depongo il manto pur lugubre, e vile, Prenda lieta lo scettro, e'l regio velo: Così virtù ci raccomar gli estinti. Son.

Volgare. Brign. Tal frà' manti volgari, e crin negletti Mostro spiega la donna inuitta, e casta Pudiche voglie, e debellati affetti. Giorn. 6.

Manto. donna indouina, figlia di Tiresia Thebano.

Fatale. Anguill. Mà veneriam con se l'officio santo, Come ne profetò la fatal Manto. Metam. 6. 233.

Indouina. Car. Ocno poscia venia, del Tosco fiume, E di Manto indouina il chiaro figlio. En. 10.

Madre fatidica. Gotil. Da le sue limpid' acque La fatidica madre D'Ocno così predir d'ambo s'è vdito. 2. Canz. 1.

Mantoa. città, già Colonia de' Toscani; patria di Virgilio.

Illustre. Car. Che te mia patria cresse, e che del nome De la gran madre sua Mantoa ti disse. Mantoa d'alto lignaggio illustre, e ricca, E non d'vn sangue. En. 10.

Marauiglia, e merauiglia. ammiratione, commotione d'animo per nouità, o per cosa rara.

Allettatrice. Bran. Costei quando Titon l'argentea brina Viene à imperlar le verginelle rose, Fra tante marauiglie allettatrici Mena, fin che 'l Sol viue, i dì felici. 1. Selu. Cleop.

Alpine. Brign. Per mirar le marauiglie alpine De' bei giochi di Pindo il volo alzai, Folle, troppo pietosi, e mendicar Al mio rapato ingegno alte mane. Pall.

Alta. Tass. Vede Pietro ne gli occhi, e ne le fronti De' denti

voc-

eccelse l'alte meraviglie. Liber.7.47.

Altera. Guar. Vicino al suo gran nido L'altere marauiglie à noi for' porta. Madr.1.

Altissima. Bonass. Perch' ei dal labro tuo giungendo à i fonti, Tu le marauiglie altissime il sorprendi. Sal. Son.

Bassa. Chiabr. Quiui trascorse m'andasse, cui mi prese Non bassa marauiglia. Vol.1. lib.1.

Dolce. B. Tass. Che piena d'vna dolce marauiglia Lungo spatio con gli altri lo [illegible]. Flor.2. 77.

Dolcissima. Guar. Vdite, amanti, vdite Marauiglia dolcissima d'Amore. Madr.67.

Eccelsa Mar. De l'alto ancor le marauiglie eccelse Più volte con sacrilega mano Oppresse in guerra [illegible], e [illegible] spalla Babilonese, hor Latina. Temp.14.

Estreme. Tass. Nè v'è frà tanti alcun, che non le ascolte, Come egli suol le marauiglie estreme. Liber.1. 63.

Famose. Mar. E Campi [illegible], e le odorate Arabie, e Cipro, e Menfi, e Creta, e quante Ha' confini del Ciel vagheggia Atlante Marauiglie famose, [illegible]. Lir. Heroic. Son.44.

Figlia dell'ignoranza. Tasso. Però la marauiglia Figlia de l'ignoranza, Madre de la scienza, Rapisca gli occhi a speculare i sassi Di quello [illegible], e [illegible] mostro. Tor.

Gemine. Mar. Mentre intorno cadean le chiome sparse Marauiglie gemine [illegible] di loro.

Gradita. Bonass. O di bizzarra vicenda Marauiglia gradita! Altri è fuoco, altri gela, Altri bella la sorte in tutto [illegible], Altri la sospira, e la [illegible], E più la vuol [illegible], [illegible]. Pall.8m.1. 1.

Illustre. Imper. Ma qual' è Tosco, e qual Latino foglio, In cui di tante marauiglie illustri, Con inchiostro che [illegible] risplende, Non si veggia [illegible] e 'l capo, e 'l piede? Rud.2.

Immensa. Arr. Anch' io l'affermo, e marauiglia immensa, Mà diuien per maggior ch'altri [illegible]. Madr.

Ineffabile. Mar. Marauiglie ineffabili m'offerse, Ond' assai vidi, e quanto [illegible] io scrissi. Galer. Ritr.

Infinita. Petr. Pien d'infinita, e nobil marauiglia Presi a mirar' il buon popol di Marte. Tr. Fam.1.

Insolita. Guar. O marauiglia insolita, o Ninfe, O Pastori, accorrete. Past.5. 8.

Nobile. Tass. L'altrui colmò di nobil marauiglia, E [illegible] à ricercar lo prende Dal capo al piè con inarcate ciglia. Rinal.11. 80.

Prodigiosa. Morm. Per la sua vita, [illegible], han fatto Così prodigiosa marauiglia. Gosf.1. 2.

Rara. Anguill. Vn' improuisa, e rara marauiglia In mezo del donar [illegible] le rende. Metam.9. 15c.

Sourana. Gold. Quei per cui già il tuo tempio alto, e caduto Marauiglia del Mondo alta, e sourana, Al trisorme tuo Nume, alma Diana, [illegible], e memorabil fu. 2. Son.9.

Strana. Tass. Ben' hoggi il Rè de' Turchi, e 'l buono Argante Fer marauiglie inusitate, e strane. Liber.12. 2.

Stupenda. Guar. Vn' allegrezza hò nel mio cor, Tirenio, Con sì stupenda marauiglia vnita, Che son lieto, e nol sento. Past.5.6.

Vera. Achill. Mà se si mira in lancia, e spada, e plettro, O vera marauiglia al secol nostro, Fatto Proteo di gloria e il sotto scettro. Rim. Son.26.

Vesca. Anguill. Ben le tue marauiglie vecchie, e sole Mostran, che vera sei figlia del Sole. Metam.14. 4.

Marco. Marco Antonio figlio d'Annio vero, e per adottione d'Antonino Pio.

Buono. Petr. Vedi il buon Marco d'ogni laude degno Pien di filosofia la lingua, e 'l petto, Pur l'astima il fa qui stare à segno. Tr. Amor.1.

Mardocheo, figlio di Gair, e zio d'Ester.

Giusto. Dant. Intorno ad esso era il grande Assuero Hester sua sposa, e 'l giusto Mardocheo, Che fù al dir, & al far così intero. Purg.17.

Mare. congregatione, e concorso di tutte l'acque che sono sotto il Cielo.

Algente. Quer. Sotto l'Histro, e la Tana, oue è più algente Il tempestoso mar, che Borea mesce. Stan.81.

Altero. V.A. Onde s'à voi d'ingiuria tanto rea Gradisse far vendetta in quello altero Mar sommergete homai la [illegible]. En.1. 136.

Alto. Tass. Questa per l'alto mar sù che vi porti Più ratta, che non spiega Aquila i vanni. Liber.14. 72.

Ameno. V.A. Quì ne gli oppositi fianchi l'onda molle Rotta, e placida in porto entra nel seno, Duo scogli torreggianti al Cielo [illegible] Sotto cui giace il mar queto, & ameno. En.1.43.

Ampio. Car. Austro tre notti intere Con la sua corrente per l'ampio mar Mi trasse à terra. En.6.

Anfitrite. Mar. Greco nocchier, ch' in cauo pin fendea De la vasta Anfitrite il molle seno. Samp.4.

Angustioso. Guar. Celeste la direi, se non sentisse Ne l'angustioso mar, che fanno i pianti De gl'infelici amanti. Madr.1.

Argento molle. Mar. Si potess' io l'imagine felice Serbare intera in questo molle argento. Temp.154.

Argento nauigato. Imper. O fosse pur malitia, o fosse caso, Varcò d'Europa il nauigato argento. Cafz. 87.

Aspro. Petr. Passa la naue mia colma d'oblio Per aspro mar' à meza notte il verno Infra Scilla, e Cariddi. Son. 157.

Atroce. Ar. Fermare il mare ad vn segno di Croce, E far tranquillo il mar quando è più atroce. Fur.43. 187.

Auaro. Imper. Dal mare auaro egli à mischiare intenco L'oro suo dolce entro il salato argento. Rud.2.

Auido. Anguill. S'apre l'auido mar, l'inghiotte, e asconde, E sà lucide in sù risplender l'onde. Metam.4. 252.

Campagna cerulea. Anguill. Sì ch' à dar venga anch' io censo, e tributo A la cerulea, e liquida campagna. Metam.13. 199.

Campagna fluttuante. Fed. Mostra la fluttuante argenta campagna, Rammorsegglando così [illegible], Tarturco alpestro, e sotto infino [illegible] andar volgon al Cielo. Appl.

Campagna mobile. Mar. E queste immense, e mobili campagne Non villan, mà nocchiero Col legno [illegible], e non col ferro rompe. Samp.4.

Campagna ondosa. Chiabr. Mà s'à' fieri notanti Scossero d'Adria le campagne ondose. Vol.1. lib.2.

Campagna volubile. Mar. Così per le volubili campagne La donzella real' orgogliosa preme. Temp.180.

Campo arenoso. Mar. Tornin tranquilli i molli campi arenosi, Sia la foce d'Eolia in sasso chiusa, Restin taciti i venti, e l'onde immote. Lir. Marit. Son.12.

Campo ceruleo. Tass. D'incontra è vn mare, e di canuti flutti Vedi spumanti i suoi cerulei campi. Liber.16. 4.

Campo inhospito. Chiabr. Sparse le vele andiro Per gl'inhospiti campi d'Anfitrite. Vol.1. lib.3.

Campo instabile. Tass. Io qual come Austro suol l'onde marine Mouer il turbo spirante; onde à gran pena Ritroua il peregrin riparo, ò scampo Ne le tempeste de l'instabil campo. Lirici.2. [illegible]

Campo salso. Anguill. Che la terra s'eguale, e 'l campo scorge liquido, e salso à molte miglia intorno. Metam.8. 11.

Canuto. Leng. L'vasto mare, ogni furor perduto, Sto fallo à piè di [illegible] balzado, Domar dal piano, e soggiogar si lassa, Ch' è sol feroce [illegible], quanti è canuto. Eleg.10.

Chiostro ceruleo. Gidl. Le pure conche de' cerulei chiostri Nutricar le rugiade, e sparger gli odori. Rof.30. 107.

Cielo liquido. Mar. Rotar si chiari, e sì sereni rai Il mio liquido Ciel vide giamai. Temp.112.

Cielo ondoso. Imper. L'aspetto reo entrò quel Cielo ondoso Tutte stellate di brillanti stelle De' sereni minuti. Rud.7.

Concitato. Chiabr. Scendi di Scirò in sù l'arena e guarda Oue il grande Antelico vieno gittato Di concitato mar tempesto crudo. Amed.1.

Contento. Anguill. Come talhor se 'l mar si gode in pace L'ampio suo letto placido, e contento. Metam.1. 5.

Cortese. Mol. Bagnò quel giorno più cortese il mare Il forte scoglio, e con [illegible] Hebbe albor pace, e cessino d'alti flussi, Fe chiare d'acre, e dolci onde d'amare. Son.95.

Cristallo lubrico. Mar. Sul mobil pian del lubrico cristallo Sparse à l'aura lasciua il verde crine Tessendo trecce di lasciuo ballo Van le Nereidi, e l'altre Dee marine. Temp.156.

Crocciso. Remig. O le rabbiose belue (tempo) l'hà generato, o 'l mar quell' hora Da l'ombra Aquilone, sì come hor vedi, Da l'accento fondò al Cielo è volto; Par' chi solcar (benche crocciolo, e pieno Di tempesta, e d'horror) pur s'apparecchia. Epist.7.

Crudele. Tass. Raccor douresti homai le sparse vele, Nè fidarti di nouo al mar crudele. Liber.1. 59.

Crudo. Anguill. Per hauer mon [illegible] il buon nocchiero Diè molte cose al mar crudo, & auaro. Metam.9. 281.

Cupo. Anguill. Le tempie, il volto, il tergo gli percuote, Ch' à [illegible] nel cupo mar lo sforza. Metam.6. 191.

Dori cerulea. Gidl. Precipitar ne la cerulea Dori Ristoller' empi il [illegible] immortale. Od.11.

Dubbioso. Tass. E in mar dubbioso, e sotto ignoto polo Prouò l'onde fallaci, e 'l vento infido. Liber.3. 4.

Elemento amaro. Inc. Ninfe, che pria nascelle, ò dopo, ò à paro De la gran Dea, ondra ciascuno lice Gir sotto, e sopra à l'elemento amaro. Stanz. Dole.1.

Elemento ceruleo. Mar. O piu Cerere bella De le spiche inuentrice Nel ceruleo elemento à procurar viene Ilbisente, e la marra? Samp.4.

Elemento lubrico. Brun. Guarda i pesci guizzanti Nel lubrico

elemento, E gli lancia, e gli uccide. 1. Selu. Caro.

Elemento mutabile. Mar. Mà poscia che sperar tanto non lice Al mio sempre mutabile elemento. Temp.154.

Elemento nauigabile. Bran. Dunque veggasi il legno homai parti-to, E corra il nauigabile elemento. Agl.

Elemento salato. Bracc. Del salato elemento à le profonde Viscere il puro spirito s'infonde. Rocc.3.1.

Elemento spumoso. Bran. Spone di certo hauer, più ch' aure intese Di quel volator legno Gordiana il suo Acheo Ne lo spumoso instabile elemento. Ven.Terr. Cant.13.

Eleuato. Anguill. Crescon per tutto il mar gli scogli, e i monti, Che l'eleuato mar teneà coperti. Metam.1.23.

Fallace. Molz. Questa notte al mio indegno, e basso inchiostro Troppo alto segno, ardente, e chiara face Ne alzasti in questo mar' aspro, e fallace Di scogli pieno, e d'ogni horribil mostro. Son.75.

Fastoso. Imper. E sì fastoso, e insuperbito troppo Il mar tropp' alto, e troppo altero freme, E tumido, e orgoglioso indi n'assalta Co' liquidi suoi monti i duri monti; Anzi come gigante assalta il Cielo, Monti à monti d'andare, e di sperarne Intessendo tutt' hor; così sperando Condurre à fin l'empia sua cela ordita, O d'affondare il Cielo entro gli abissi De l'alte sue voragini, o di lui Far suo letto, e sue margini, e sue sponde E più belle, e più ricche, e più profonde. Rust.5.

Fiero. Ar. Entrò nel mar ch'era turbato, e fiero, E gran procella minacciar parea. Fur.2.28.

Fluttuoso. Conte. L'arboreggianti naui, e i guerrier legni, Che del fluttuoso mar domano il dorso, A freni le espõ' aure anco reggendo. Alni.1.5.

Fonte salso. Anguill. Di cui diuenne far dal salso fonte Più giorni in quà, e in là l'horribil' ossa. Metam.7.158.

Fremente. Tort. Strepito vdir di remi, e di catene, E mirar mostri in mar fremente stranì. Son.91.

Gonfiato. Imper. Mà chi frà l'onde de i gonfiati mari E' già inuecchiato, e già vagando è vsato, Non teme la fortuna, anzi ver lei Drizza la prora, e con veloce corso Fende ardito nocchier de l'acque il dorso. Rust.8.

Gonfio. Car. Non hauerebbe per l'onde, e per gli flutti Del gonfio mar, non che le piante immerse, Mà ne pur tinte. En.7.

Horribile. Ar. Lasciò ferito il Tartaro nel fianco, Che 'l Ciel bestemmia, e di tant' ira freme, Che 'l tempestoso mare è horribil manco. Fur.30.60.

Horrido. Marcic. A fronte il mar con tumide procelle La cornia horrido apria Chiuse il sentiero à l'innocente asilino. Canz.

Humile. Anguill. E mentre il mare humil senz' onda giace, Freme ne l'aria vn tempestoso nembo. Metam.5.3.

Humore bauoso. Cel. Vsciamo noi fuor del bauoso humore, Mà non esce stupor del petto nostro. Var.

Humore salato. Anguill. Come hà il Rettor del pelago il suo amore Fatto montar sul trasformato dorso, Entra ne l'alto suo salato humore. Metam.1.490.

Impero cristallino. Mar. Per trà le gelid' onde arse à quel raggio L'humido Rè del cristallino impero. Temp.141.

Impero ondoso. Grill. Qual' agitato dal marin flagello Già fessò il legno, oue l'ondoso impero Solcò piacente, hor tempestoso, e sello, Stanco, smarrito, e timido nocchiero. 1. Son.48.

Impero procelloso. Fonz. E col suo cenno il pargoletto Arciero Dà forma legge al procelloso impero. Od.13.

Implacabile. Anguill. Pur non haurei de la sperata guerra Da l'implacabil mar noia, e timore. Metam.11.135.

Importuoso. Inc. Lubrica strada, importuoso mare, Seni, scogli, tempeste, Speme, timor, dolor, danno, diletto Sono le tempre de l'humana sorte. Tobil.5.4.

Incalmato. Moron. Era incalmato il mar, qual' esser suole Ne' Venti più soaui. 1. Sacr. Son.136.

Indomito. Tass. Miraua i caualier dal colle occulto De l'indomito mar l'onda crudele. Conq.18.110.

Infermo. Leng. Frema à sua voglia il minaccioso aspetto Flagellato da' venti il mare infermo, E qual' ciò, ch' al mal non norma schermo, Cerchi i lidi, passando vn' altro letto. Eleg.5.

Infido. Tass. Ne la vita esporremo al mare infido, Et à i perigli di horrenda guerra. Liber.1.22.

Infinito. Guar. Quel che t'hò detto à pena E' vna minima stilla De l'infinito mar del pianto mio. Past.3.3.

Inhospito. Tass. Nè il minaccieuol fremito del vento, Nè l'inhospito mar, nè il dubbio clima. Liber.11.52.

Innauigabile. Bran. Stretto anco in fasce, in sù ne l'onda estrema De' mari innauigabili, dilati Grido regal di maestà suprema. Epist. Hero.2.6.

Insano. Brign. Per armenti mostrarebbe oscura Sua faccia il torbo Cielo, e 'l mare insano. Giorn.7.

Insidioso. Tass. Questa, benche non sia vera Sirena, Mà sia magica larua; vna ben pare Di quelle, che già presso à la Tirrena Piaggia habitar l'insidioso mare. Liber.14.61.

Intumidito. Brign. E di trouar nel mare intumidito Ristoro minor, che in quella spiaggia hà fede. Giorn.7.

Irato. Ar. Mà non può quercia antica, o grosso muro Di ben fondata torre, à Borea cede; Nè può à l'irato mar lo scoglio duro, Che d'ogni intorno il dì, e la notte il fiede. Fur.45.73.

Lagrimoso. Grill. Questo è quel lagrimoso, e nobil mare, Che piangendo il suo error con l'altrui pianto, Il Tansillo formò degno di vanto, Ch' entro hà gemme de l'altro assai più chiaro. Rim. Son.94.

Largo. Remig. Per così larghi, e procellosi mari Con alma inuitta il bel viaggio prese. Epist.13.

Letto ceruleo. Brign. Già del carro Solar la debil luce Stà per tuffarsi nel ceruleo letto. Giorn.6.

Letto del giorno. Benam. Ecco, che già dal mare Caro letto del giorno, e de la luce, De la luce, e del giorno Luminoso parente, il Sol risorge. Vn diadema di raggi Gli sfauilla sul crine, e 'l crin tra i raggi Serpe, vola, si spiega, e par che sia Di sì raro splendor, di sì bei lampi Biondo fregio ad vn tempo, aurea catena. Past. Fen.1.4.

Lungo. Remig. Io non son tal, ch' à manifesta morte Per così lunghi, e perigliosi mari Ti deggia offrir, sol per fuggirmi, e questo Odio ti costerà gran prezzo poi. Epist.7.

Lusinghieuole. Pol. Vn lusinghieuol mar, ch' a' nauiganti Nel primo sguardo appar tutto soaue, Pien di fugaci risi, e brevi canti Al fin si roppe con tempesta graue, E mi sospinse oue frà scogli, e pianti Si ritrouò mia mal guidata naue, Ch' aperto il fondo, il petto, e le due sponde La preda mi lasciò de' pesci à l'onde. Hum. lib.1.

Minaccioso. Remig. Poi ch' io venir non posso, Mercè del mar, che minaccioso freme. Epist.17.

Monarca dell'acque. Cap. Mà da sinistra oue Sirene porta Al monarca de l'acque Dei pino angusto suo l'ampio tributo. Idil.7.

Mondo algoso. Bran. Spiccando fuor dal Mondo immenso, algoso Nereo, Forco, Anfitrite, Ino, e Nisea. 2. Selu. Cleop.

Mondo humido. Cap. Voi de l'humido Mondo, Deità nuotante. Idil.7.

Mondo liquefatto. Imper. Mentre ingemmando al liquefatto Mondo Di chiare perle i notatori alberghi, Ne gli alberghi stellati ei ne riflette Franchi i balen di sua temprata fiamma. Rust.16.

Mondo liquido. Mar. Non hà scoglio, o spelonca Il suo liquido Mondo Oue sì lucid' ostro anda, e rosseggi, Che il bel viso pareggi. 2. Lir. Canz.5.

Mondo ondeggiante. Prud. Quasi Gioue secondo Il gran motor de l'ondeggiante Mondo. Galic.2.

Mondo procelloso. Mar. Sommo Signore, e padre Del Mondo procelloso. Samp.4.

Mondo salso. Mar. Et anda pur felice a' secli miei (Dirca, l'acque solcando) il vostro coro, Fecondi del salso Mondo humidi Dei. Lir.Marit. Son.1.

Mostro infido. Car. Ah tù non credi adunque, Ch' io conosca del mar le perfid' onde, E 'l falso aspetto? à tale infido mostro Ch' io fidi il mio Signore, e i legni suoi? En.5.

Mostro infano. Mar. Per lunghi errori, e vie fallaci, o torno Te medesmo credendo à mostro infano? Lid.Abb.12.

Mugghiante. Chiabr. Nè scuro Arturo, od Aquilon crudele, O mar mugghiante ti conturbi il seno. Vol.3.

Muto. Anguill. Se il mar' ogni hor ci stà muto, e composto, E à l'esca dia fauor, che 'l pesce appella. Metam.8.381.

Nauigabile. Bracc. Parue, che 'l mar de l'odiosa salma Di lui sgrauato, i furor suoi frenasse, E quantunque non placido, & in calma, Nauigabile almen si riconasse. Rocc.8.57.

Nero. Tass. Veder mostri infernali, e pallide ombre Si sogna, e Cielo, e mar cruccioso, e nero. Lag.6.52.

Nettuno arido. Imper. E lo cardeme sì, che per trauerso Lo scampo non credutto, al ventre ondoso De l'arido Nettun girò piangente De l'Arabiche merci i pesi illustri. Rust.3.

Ondoso. Ar. Qual talhor dopo il rauco horrido vento Subito segue, che sossopra volue L'ondoso mare, e leua in vn momento Da terra fino al Ciel l'oscura polue. Fur.45.72.

Perfido. Mar. Mà di perfido mar vezzoso aspetto, O lusinga infedel d'aure beggiande, Non s'allettì con, ch' à chi lor crede Serban Borea, & Amor l'istessa fede. Lid. Abb.10.

Periglioso. Leon. Chi l'ampia terra à circondar si mette, E chi à solcare il periglioso mare. Taid.1.3.

Piano. Tass. Vn tempo in ver Ponente, e in ver Maestro Trouar solca mar piano, aure seconde. Lag.5.21.

Pianura labrica. Mar. Intanto per le labriche pianure L'indomi-

no

no pasto del bianco armento Prende à vaticinar cose future. Temp. 166.

Pianura volubile. Bran. Hà pesce la volubile pianura, Che il legno arresta allhor che 'l tocca, e nuta. Agl.

Piazza ondosa. Fol. Pianse l'armata, oue passò gir fiera Distrutta vedendo in sù le piazze ondose, E la superba, che sì in alto false Dissipata rimanersi tra l'acque salse. Appl.

Pigro. Mar. Taccia sotto la notte Austri, e procelle, Pigro giaccia senz' onde il mar Tirreno. Lir. Marit. Son.8.

Placido. Mar. Sotto l'ombra de' remi il Tosco mare Hauuti fera' onda, e placido si giace. Temp.141.

Prato. Priul. Questi mobili fondi sono piume, e guanciale Di pistrici, e balene, Di procellosa armento e prato il mare. Galat.

Prato di vetro. Cell. E sol da noi tolto hà congedo hor' hora., Che de i prati di vetro vsciamo fora. Var.

Procelloso. Tass. Mà qual naue tallor, ch' à vele piene Corre il mar procelloso, e l'onde fende. Liber.11.54.

Profondo. Sann. Vn sol rimedio veggio al viuer corto, C'hauendo à naufragar in mar sì profondo, Hormai raccolga la vela, e mora in porto. Son.15.

Puro. Anguill. Ch' al vostro puro mar lunar non lice Vna stuprata, & vna meretrice. Metam.2. 189.

Quieto. Car. Indi fatto già il mar tranquillo, e quieto Spiegar le vele à i venti. En.7.

Rabbioso. Remig. Mà fuor de' sassi vsciti, E del rabbioso mar, qual hor più freme. Epist.10.

Regno molle. Var. Mà come anco tallor con picciol segno Serenar sòlo ogni procella suole Nettuno il grande Dio del molle regno. 3. Son.71.

Regno ondoso. Mar. Lasso, e chi sà, che per l'ondoso regno Il naufragio, e la pesca asconde, e schiua? Lir. Marit. Son.11.

Regno procelloso. Mar. Ch' osasti la tranquilla antica pace Romper del crudo, e procelloso regno.

Regno del sale. Anguill. E poi con mille naui il camin prese Per lo regno del sale alto, e profondo. Metam.11. 5.

Regno salso. Anguill. Possiede pur la terra, e 'l salso regno Qual Re ch'à tutti ha il suo parer distinto. Metam.2. 116.

Rinterzato. Benam. Mà poiche 'l vasto suo altro non deue Porger cortese al rinterzato mare. Vittor.3. 23.

Riposto. Tass. E i mar riposti hor senza nome, e i regni Ignoti, ancor tra voi saranno illustri. Liber.15. 32.

Risonante. Vd. Che i lidi tutti, e tutta la campagna Qual risonante mar circonda, e bagna. En.1. 65.

Rotto. Fol. Beati voi se in ciò vi veggia saldi: Che in rotto mare il buon nocchier si mostra. Ham. 50.1.

Sale marittimo. Imper. Scorto quello acerrime, e trasparenti Del marittimo sale ampie campagne. Rust.5.

Sale ondoso. Ghel. Fè conoscer di tutti il Saluatore Sotto ne' campi de l'ondoso sale. Rof.17. 92.

Sale spumante. Mar. Chi nel fondo del pelago s'attuffa, Chi del sale spumante è fatto gioco.

Scontore ondoso. Chiab. E d'ogni intorno il serra L'ondoso scottor de la gran terra. Vol.2. lib.3.

Seno liquido. Ghel. Ciò che il liquido sen circonda, e serra, Ciò che di viuo il suol pasce, & alberga. Rose. 82.

Sentiero salato. Alam. Quando Ciprigna ne la concha aurata Tel i bei candidi cigni à suo diporto Il salato sentier rigando solca. Coir.1.

Sicuro. Car. Et l'Oriente armato i è visto il Cielo Sereno, e 'l mar sicuro, in sù la poppa Ricossi, e 'l segno diemme. En.3.

Smalto ceruleo. Mar. Gli occhi leggiadri allhor, la chioma bionda, La bella bocca entro il ceruleo smalto Accrebber luce à i lucidi cristalli. Lid. Abb.38.

Smeraldino. Imper. Ch'ei sà con dolce moto sfiutare L'onda formar di smeraldino mare. Rust.2.

Sonante. Tass. Noi soli solcauamo il mar sonante Con cento acuti rostri il sen rompendo. Torr.1. 3.

Sordo. Grill. Voi ne l'età nouella i dolci grembi De le madri reali, e i vezzi muti Per porui in grembo al sordo mar lasciaste. Rim. Canz.3.

Spatioso. Sann. Icaro cadde qui, quest' onde il sanno, Et hor del nome suo tutto rimbomba Vn mar sì spatioso, vn' elemento, Chi hebbe al Mondo mai sì larga tomba. Son.27.

Specchio del Cielo. Priul. Sovra i liquidi campi Del più tranquillo mar, mar che parea Cristallino del Ciel specchio lucente. Gala.1.

Spumante. Car. Gina il superbo Aulete con vn legno Di cento traui il mar solcando in guisa, Che spumante il facea, sonoro, e crespo. En.10.

Spumoso. Car. E di ver l'Oriente vn curuo seno A guisa d'arco, à cui di corda in vece Sta d'vn lungo macigno vn dorso auanti Oue spumoso il mar percuote, e frange. En.3.

Stagno salato. Ar. I marinari già messe le mani A i remi, e spinti dal suo sicuro Portarsin lieti pe' i salati stagni Verso Selandia il Duca, e' suoi compagni. Fur.10. 21.

Strada spumante. Fol. Quand' ecco scorge da lontan che viene Per liberare il trauagliato porto Di torreggianti abeti fuora il dorso Per le strade spumanti vn fier soccorso. Appl.

Superbo. Mar. L'onde del mio martir duro, & acerbo Fia più di te pietoso il mar superbo. Lid. Abb.34.

Tempestoso. Ar. A maggior rabbia, à più furor si mosse, Ch' à tutto il verno il tempestoso mare. Fur.46. 121.

Tirreno. Valuas. Ella dal fiume, oue attendata s'era Fece al tirreno mar dolenti voti. Cacc.2. 183.

Teti. Chiabr. E crescendo ne l'alma i pensier fieri Ara i gran campi de l'instabil Teti. Amed.19.

Tonante. Achill. Partire Hispani abeti, e al mar tonante, Re d'Olanda à trionfar le vele. Rim. Son.5.

Trangugiatore. Priul. E' vn medico fondo, e vn mentitor villano, E' vn frenetico insano, Erranti moribondo, Che ne le morti sue sommerge i viui: Insatiabile inferno, Che ne le fauci sue vomita i morti, Trangugiatore vorace De le carni, e de' legni, Voragine fatal ancor de' regni. Galat.2.

Tranquillo. Remig. E benche il mar mi sia tranquillo, e i venti Mi sian secondi, non mi lece, ahi lassa, Il veder più la poco amata Creta. Epist.10.

Trauaglioso. Bald. Che frà l'instabil' onde De' trauagliosi mari Ottra i pesci il popolo, e loro appresta Nel sen de' cani sassi i tetti algosi. Rim. Sacr. Natal.1. 6.

Truculento. Ar. Poi che lasciato hauea ne la procella Del truculento mar la naue rotta. Fur.23. 14.

Turbato. Tass. E par senza gouerno in mar turbato Rotte vele, & antenne eccelsa naue. Liber.7. 98.

Vadoso. Moron. E quell'acque de gli occhi amare, e salse, S'arenar mi vedessi in qualche Sirte Faran più cupo, e men vadoso il mare. Mortor.4. 1.

Vasto. Coll. Così nel vasto mar del vostro sdegno, Che cresce ogni hor fuor de l'vsata riua. Son.14.

Ventoso. Tass. Non è raccolta in quel sicuro porto, Mà risospinta in più ventoso mare. Marit. Sell.1.

Vetro ceruleo. Ghel. Vsci, come in bel Sol' esce da l'Orto Ne' salsi campi del ceruleo vetro. Rof.18. 51.

Vetro infido. Goss. Mà traboccano entro del vetro infido, Di pio delfin già sù nauiga il dorso. Od.11.

Vetro instabile. Ghel. Fà che per l'onde de l'instabil vetro Mouan vè te, senz' affondar, le piante. Rof.17. 94.

Vetro liquefatto. Anguill. Vede nuotar sul liquefatto vetro La piuma, che ne l'aria pria sostenne. Metam.8. 170.

Vetro ondoso. Test. Ne' guari andò, che da l'ondoso vetro Vscì Febo à cacciar l'ombra notturna. Lir.5.

Vniuerso acquoso. Cap. De l'acquoso vniuerso Imperatore temuto il gran Nettuno. Lib.3.

MAR. Adriatico.

Ingrato. Ciec. Poiche questa è quell' Adria, Adria l'antica, Che mandò il nome à questo ingrato mare, Che in guiderdone à lei tolse la vita. Hadr. Prolog.

Spumante. Brun. In grembo à l'Adriatico spumante A man destra d'Iberia altera sorge La Reggia di Nettun Nuoue stillante. 2. Scil. Bar.

MARGARITA. fiore di più colori.

Stella crinita. Imper. Sembra in pallido Ciel stella crinita La margarita, che di foglie infiora. Cal.3. 81.

MARGARITA. pietra preciosa.

Vnica. Leon. Vedi qui margarite vniche, e rare, Cui non vedesse altre giamai simili. Taid.3. 5.

MARGARITA. vergine, e martire Antiochena.

Vergine. Valuas. Hor da la santa Vergine si noma, Che tra mille martiri, e pene nuoue Costante sposa del Figliuol di Dio Presse il capo col piede al dragon rio. Cacc.2. 155.

MARGINE. estremità.

Fiorito. Bald. Hor da gli arbori eccelsi, ond' egli è cinto, Presso al fiorito margo Impallidiscon l'acque. Rim. Prof. lib.2.

Herboso. Bald. Scherzan sul margo herboso Fanciulli Amoretti, à cui soggiace Sol la plebe de l'Alme, il volgo vile. Rim. Heroi. Epit. 1.

Ondoso. Valuas. Quiui l'alfier de' caualieri d'Argo Spinge innanzi il destrier, e scopre l'acque: Indi si ferma, e da l'ondoso margo Laua l'insegna, e grida, eccoui l'acque. Tebai.4. 218.

Superbo. Manzin. E' vna viua sorgente, Che ritegno non soffre vn' amor vero; Legala pur se sai Con margine superbo al proprio fonte. Ilet.2. 3.

MARIA VERGINE. Madre del Figlio di DIO.

Alba de' cori. Rin. Maria stella è de l'alme, Alba de' cori, Cibo, che sempre nutri, e mai non sacia. 1. Son.71.

Albergo di Dio. Mar. O puro albergo del possente Dio, Da le cui chiuse porte sguardo a guerra Contra nemici si feroci vscio. Li. Sacr. Son.9.

Alma. Rall. Mà chi non piangerà Se 'l Mondo teco piange, alma Maria? Madr.

Alta. Rall. Alta Maria, tu piangi Veder morta la vita, In tenebre la luce, E 'l giorno conuertito in notte oscura. Sposa di Dio gradita, L'esser morto il mio Duce, E' dolce mia ventura; Sappi che non s'apriua Il Ciel, se il tuo figliuolo non moriua. Madr.

Ancella dominatrice. Cas. Dominatrice Ancella Habita in terra, e sol conuersa in Cielo, Raccoglie in picciol cella L'Immenso, e 'l copre col virgineo velo. 2. 2.

Arca fatale. Bald. Mouete à passi lenti, Sacra Vergine, il piede, Che non sostiene ... Graue del sacro pondo il nobil fianco. Reggete à le tempeste De le humane miserie, Arca fatale, In cui racchiuse il Cielo il ricco pregio De l'humana salute. Rim. Sacr. Natal. 2. 2.

Arciera infocata. Rin. Rendete gratie à l'infocata Arciera, Che fin ne gli antri de l'oscura morte Toglie le prede à la nemica fera. 1. Son.71.

Armario de' tesori celesti. Moron. O Donzella beata, ò di celesti Tesori armario, & arca, Ch' à tanta dignità frà noi nascesti. 2. Sacr. Canz.13.

Aurora celeste. Cas. Vera celeste Aurora Nuntia del Sol, che del suo lume adorna, Il Ciel di gloria infiora, E la terra di gratie imperla, & orna, Alma à l'alme ridice, E di figlia del Sole il Sole, ... luce. 2. 2.

Auuocata altera. Benam. Volse il Padre del tutto il grande eterno In guisa pio ver l'Auuocata altera, Che ben tosto ... à discoprir l'esterno, Ch' à le sue preci intenerito si s'era. Vittor. 3.86.

Auuocata de gli huomini. Moron. Viua dunque tu che sei nostra Auuocata, A le nostre difese, Che contro i fieri assalti Del nemico crudel che sì ci offese, Si fammi, e preuali, Che 'l cacci stà d'vn picciol cerchio armata. 2. Sacr. Canz.

Bella. Rall. Bella Maria, tu piangi, E col tuo pianto alletti I cor di ferro ne' marmorei petti. Madr.

Cacciatrice celeste. Rin. Se il gran Tigre d'Auerno empio ne stratia, E la gran Diua de gli alati Amori, La Cacciatrice de' superni Chori Con l'arco vincitor, lieta sì spatia. 1. Son.71.

Casta. Rall. Casta Maria, tu piangi, Perche vedi l'Autor di nostra vita Morto, e per lui in tenebroso velo Velato il puro Cielo. Madr.

Cetra viua. Tal. Viua cetra è Maria, La cui virtù son le sonore corde, E la man tornatrice anima diuina: Sua nobile armonia Rinuoua ogni core, ogni alma inclina: E dolce norma à loro industri accenti Dan le note di lei l'Empiree menti: Guidan lieti carole A sì piacide suon le stelle, e 'l Sole, E in Cielo, e in terra, oue suo moto spira Addolcisce ogni affetto, acqueta ogn' ira. Madr.

Cielo luminoso. Cas. Vago Ciel luminoso, Ch' vnito à Dio per lui, con lui si moue, E di quel Sol pomposo, Che sue bellezze eterne hà fatte noue, Dà vita con l'ardore, Gratie col lume, e con gl' influssi amore. 2. 2.

Compendio de' miracoli. Mirand. E perche s'ammiri Quanto può la gran lode al gran soggetto, Dilla in vn sol concetto, Compendio de' miracoli diuini; Mà che cerco, e dich' io? Dilla (e 'l tutto dirai) Madre di Dio. Canz.

Conclaue. Moron. Conclaue, oue effigiasse il gran consiglio Di ristorar il Mondo, Di riparar l'angeliche ruine, Di dar' à i nostri mal rimedio, e fine. 1. Sacr. Canz.13.

Dea. Benis. Già donna, hor Dea, nel cui virginal chiostro Scendendo in terra à sentir caldo, e gelo, S'armò per liberarne il Re del Cielo Da l'empie man de l'auuersario nostro. Son.82.

Dea gloriosa. Ghel. Tosto ch' vdir la gloriosa Dea A sì gran voce alzar le menti, e gli occhi, E quel che fatto ancor non hauean pria Riuerenti piegar tutti i ginocchi. Ros.7. 18.

Dea integra. Ghel. Quinci humanossi, e sorgerà quel Dio Di questa integra immacolata Dea. Ros.3. 15.

Dea vergine. Ghel. E tu Vergine Dea, nel cui splendore Mai quà giù senz' alcun' ombra, o velo Parte del lume, e lo m'impressi al core, Ch' in te versò per arricchirne il Cielo. Ros.11.52.

Donna angelica. Cas. Lucido in orbe aurato A l'angelica Donna Angel discende, Mà à pena l'alta ambasciata, Benche sia Intelligenza el non intende. 2. 2.

Donna de gli Angeli. Benam. Pietà, donna de gli Angeli, pietate: Prega il Signor, cui sì gradisci, e piaci. Vittor.3.75.

Donna del Cielo. Petr. Hor tu Donna del Ciel, tu nostra Dea, Se dir lice, e conuiensi, Vergine d'alto senno, Tu vedi il tutto, e quel che non potea Far' altri, è nulla à la tua gran virtute. Canz.49.

Donna dignissima. Ghel. Dignissima Donna, aur ab eterno, A te spira, in te viue, à te s'atterra Ciò che viue, e non viue. Ros. 14.124.

Donna illustre. Tass. Vede la Donna illustre, e 'l santo sposo, Che 'l caro Figlio in quasi adulta etade Smarrissero; e con passo frettoloso Ritornan mesti à la real cittade. Lagr.7.41.

Donna intatta. Mar. Donna intatta del Ciel pura, e gradita, Figlia di Dio, che da l'eterna mente Santa, e vera Minerua, d'guerra vscita, Pace portasti à l'affannata gente. Li. Sacr. Son.10.

Donna del Rè. Petr. Vergine gloriosa, Donna del Re, che nostri lacci hà sciolti, E fatto il Mondo libero, e felice. Canz.49.

Essempio di Dio. Bald. O fra tutti il più bello, il più perfetto Parto, che mai dal grembo eterno vscio, Viuo essempio de gli Angeli, e di Dio, Ch' apre à la terra quanto è in Ciel ristretto. Rim. Sacr. Son.3.

Essempio d'ogni virtù. Coll. Sul carro à la man destra in real scanno La Vergine era d'ogni virtù essempio, Per cui possiam leggir l'eterno danno. Son.

Età nouella. Fal. Al rinascente Mondo Sei, Maria, frà le donne Età nouella, Mà di più nobil cor, d'alma più bella: Ella col suo fallir nostra Natura Fece in Adamo di Regina ancella: Tu col tuo merto, illustre verginella, Il Creator facesti creatura: Tu de lo spirto, ella del senso è forma: Ella essempio, e tu norma: Ella chiuse la gratia, e tu l'adempi. Madr.

Fenice superna. Grill. O superna Fenice, Come vnica al dolore, vnica al merto; Dal tuo rogo felice Spirami vn raggio in questo raggio incerto. Chr. Lag. Canz.5.

Figlia del Figlio. Cas. Humile, e gloriosa Figlia del Figlio, che ab eterno nacque, E fortunata sposa De Dio, cui piacque, e parto esserle piacque, Sola senza peccato, Madr' è di lui, c' hauere ... ... 2. 2.

Fonte di dolcezza. Moron. O clemente, ò pietosa, ò di dolcezza Fonte limpido, e puro, Dacci de' nostri tuoi maggior contenti: Così sia, così sia, Speme del nostro cor, Virgo Maria. 1. Sacr. Canz.

Forte. Rall. Forte Maria, tu piangi, Mà perche tua beltà nel pianto imbruna? Madr.

Gentile. Rall. Gentil Maria, tu piangi L'estinto tuo Figliuolo, Da' compagni fuggito, E negato, e tradito à da Giuda, e da Pietro. Madr.

Humile. Rall. Humil Maria, tu piangi, Non de l'anime sante il ben superno, Mà 'l gran tormento esterno, C' hai veduto soffrire il tuo Figliuolo. Madr.

Imperatrice del Cielo. Tass. Già li par di veder l'Imperatrice Del Cielo andar per alti colli in fretta Ad honorar la nobil Genitrice Di grembo, e d'età graue Elisabetta. Lagr.7.15.

Imperatrice de' sommi Imperi. Campeg. L'Imperatrice de gli Imperi sommi Scorse trà le pensieri in vn pensiero. Lagr. 1.

Imperatrice de le stelle. Chiabr. Ne la stagion che Colombo ... vosi A l'alta Imperatrice de le stelle Nel tempio eccelso di Loreto sciolse. Vol. 1. Preg.

Iride vaga. Cap. Stella apparir picciola stella sera Il Sol, benche dia lume à mille, à mille stelle, ch' ogn' vno il Ciel ò più scintille. Alhor che il pigro Amor la notte indora. Di più lucente Sol lucente Aurora, Cui pari vaga non fù, ch' in Ciel stanille: Iride vaga, onde si fer tranquille Le procelle del mar, l'onde de l'ora. Occup. Son.10.

Luna. Moron. Goda l'amato Figlio: e s'egli vdissi Chiamar Sol di giustitia, ancor tu sei Luna del Ciel, che non conosci ecclissi. 1. Sacr. Cap 8.

Madre alta. Tass. Vede quanto gioisca l'alta Madre, Che il Figlio di sua luce al Mondo scopra. Lagr.5. 76.

Madre d'Amore. Petracc. Bella madre d'Amore Se' tu, Maria, madre del mio Signore, Che fai più bello il Cielo, Che incendi il Mondo d'amoroso zelo. Madr.

Madre di pietà. Moron. Salue di pietà madre, ch' al tuo petto La diuina pietade Imporporata, e cinta Trà i viuaci rubin del tuo bel sangue Trouò stanza, e ricetto Del nostro Mondo à la cadente etade. 1. Sacr. Canz.

Madre feconda senza sposo. Cas. Vergine, e genitrice, Senza sposo mortal madre feconda, Ch' à sua prole felice Con Dio commune, timida, e gioconda, Vede fatto il suo seno Del Rè del Cielo vn nuouo Ciel terreno. 2. 2.

Madre del Sole. Brun. Vscita de le Gratie, almo Oriente, Sacro Oriente, che per chiuso vscio Apre che la luce apre in aria al gente, Prima eletta è Maria de l'alta mole, Messaggiera d'Amor, eterno tridente, Madre pura del Sol, Figlia del Sole. Son.

Mar di gioia. Ghel. Nasce, nasce la pace, e l'allegrezza De la terra, e del Ciel; nasce Maria, Mar di gioia, e d'honor, luce, e

fermezza Di fenno, di valor, di coetefia. Rof. 3. 16.

Mare di pietà. Campeg. Queste fur gratie rare, e queste sono Del gran mar di pietà picciole stille: Maria foco è del Ciel sonte, e puro, Di cui le stelle son poche fauille. Stanz.

Miracolo del Cielo. Ghel. Tu miracol del Ciel, tu di Natura Santa, saggia, innocente, integra, e pura. Rof. 2. 63.

Monarchessa potente. Cap. O de' supremi Chori, O de l'eterne squadre Monarchessa potente, alta Regina, O de l'alme migliori Procuratrice diuina, O del sommo Signor figliuola, e madre. Occap. Madr. 16.

Nate. Mocen. Tu sei figlia al tuo Figlio, Nate del par illaia gli occulta, e carca. 2. Sacr. Canz. 25.

Nembo fecondo. Sann. Vedrai piouere à mille Sù i miseri languenti, Sopra le afflitte genti Di salute, e di pace amate stille Da quel fecondo nembo, Che la Dea à [illegible] accolse in grembo. Canz.

Nettare. Mocen. Salue de' nostri cor nettar celeste, Che 'l mio amaro ne tolse, Che l'Iser Drago d'Auerno Vi sparse lusinghiera i fiori, e l'herbe. 1. Sacr. Canz.

Palma. Olar. Tu ch' eletta qual Sol, qual Luna bella, Palma, cedro, cipresso, oliua, fonte, Scala, torre, città, fiume, horto, stella, e specchio, e porta, preghi il tuo Fattore, Et egli a' preghi tuoi, diuota ancella, Sparge infinite gratie à tutte l'hore. Son.

Paradiso. Marsil. Vergine santa, e bella, Che porti in terra vn nuouo Paradiso, Oue star volse assiso Colui, che ti fe madre, essendo ancella. Madr.

Platano. Maleg. De' Cieli, ò serenissima Regina, Quasi cedro nel gran Libano monte, Quasi cipresso, ch' in Sion la fronte Erge, essaltata da la man diuina. Gemma di pregio cara, e peregrina, Platano posto appo vn sorgente fonte, Sole, che mai non ha quando tramonte, Rosa, che di peccato non hà spina. Son.

Porta del Cielo. Ghel. Ella è porta del Ciel: ella è chiarezza Del Mõdo cieco, ella è rimedio, e via Degli erranti, e de gli egri, ella è conforto, Che sol può dar mille speranze al porto. Rof. 4. 16.

Porto pietoso. Grill. Tu mia stella, e mia luce, E de' naufragij miei pietoso porto, Tu nel mar mi sia duce Del pianto tuo sì ch' io non resti absorto. Chi. flag. Canz. 1.

Primauera delle gratie. Grill. O primauera de le gratie belle, Come sei volta in nuuoloso verno, Ohimè, dal duolo interno! Eseq. Madr. 5.

Principessa. Bonif. O del Ciel serenissima, e gioconda Principessa Maria, di gratia piena, D'ogni beatitudo ben madre feconda, Che togliete a' mortai l'eterna pena. Stanz.

Pura. Rall. Pura Maria, tu piangi Hauer trà le tue braccia Priua d'ogni bellezza Del tuo bel Figlio la schernita faccia. Madr.

Regina del Cielo. Grill. O Vergine diuina, Mentre si chiama ancella Fatt' è del Ciel Regina; E senza peso, e senza seme è madre Del suo celeste Padre. 2. Madr. 154.

Rosa mistica. Tal. Odorata facella Di vaghissimi fiori Sei tu, Regina de gli Empirei Chori; Che 'l tuo corporeo velo Tanto honesti, quanto bella, Fai di frutto vital fecondo stelo; Tu del Mondo, e del Cielo, Mistica rosa, col tuo germe poi La terra al Cielo, e l'huom congiungi à Dio. Madr.

Rosa odorifera. Caf. Odorifera rosa Trà le spine del Mondo il Ciel vagheggia, Sola, e di se gelosa, A l'apparir del Sol, con lui festeggia, E trà le pure foglie I suoi raggi purissimi raccoglie. 2. 1.

Sacra. Rall. Sacra Maria, tu piangi, E resti, ohimè, nel pianto Senza spirto, senz' alma? Sei per' amara palma, Che contra il peso suo non geme, o langue. Madr.

Sacrario di Dio. Mocen. Tu sacrario di Dio, tu sposa eletta De lo spirto migliore, Che nel crearsi il Ciel sù l'acqua retta De la materia informe Gita, per trar dal mal digesto humore La sua fattura al suo model conforme. 2. Sacr. Canz. 13.

Santa. Caf. Santa prima, che nata, Serua nel Mondo, e sù nel Ciel Regina, Trà gli affanni beata, Donna con Dio, con gli huomini diuina, Poté con humil zelo Trarre Dio in terra, & ella alzarsi in Cielo. 2. 2.

Scala. Ro. O del Ciel' aurea porta, ond' hanno il varco Gli egri mortali à penetrar le stelle, Vnica scala à superar l'altezza De quei globi sublimi. Canz.

Segno de gli oppressi. Chiabr. Prendi teco à pensar, che son gli essempi De la misericordia à me commessi, E che mi fessi segno, oue riuolti Siano gli egri mortali, onde rifugio Haggian gli spirti da miseria oppressi. Fir. 3.

Soccorritrice pia. Guat. Quando Maria lì da gli Empirei scanni, Soccorritrice pia, madre di zelo, De i suoi cari mirò gli vltimi danni. Lirie. Son. 94.

Specchio d'Amore. Malign. Mà hor che giunti sete à mille à mille, Mirate hormai i portentosi affetti De lo specchio d'Amor, fonte di gratie. Son.

Stella di Dio. Mar. Stella di Dio, che con sì chiaro albore Spuntasti in questa notte oscura, e bruna: Luna, de la cui luce il Sole è Luna, Ricca di puro, e lucido candore. Sol, dal cui lume vinto il Sol minore, Che ti veste, s'abbaglia anco, e s'imbruna: Vergin bella, e celeste, in cui s'aduna Quantunque in creatura hà di splendore. Lir. Sacr. Son. 11.

Tempio sacrato. Col. Costei fù inanzi à tutti i tempi tempio A Dio sacrato, e vide, e sàpea come, Con humiltà calcò il superbo, e l'empio. Son.

Tempio sacro. Mocen. Tu il tempio viuo, e sacro Oue soggiorna Dio. 2. Sacr. Canz. 13.

Tempio viuo. Petr. Santi pensieri, atti pietosi, e casti, Al vero Dio sacrato, e viuo tempio Fecero in tua virginità feconda. Canz. 49.

Tesoriera. Caza. Tù de l'Empireo Ciel l'aurea diuina Chiaue tieni: là sù in quel bel fermo Tu tesoriera del beato Regno. Son.

Tramontana fida. Mocen. La fida Tramontana è la padrona Del Ciel, ch' inanzi al suo diletto Figlio Pietà m'impetra, e a le sue opere mi sprona. 1. Sacr. Cap. 2.

Vello di Gedeone. Mocen. Il Vello sei, che rorentar si suole Da Gedeone, che nel tuo grembo ascondi Frà le brine del Ciel l'alma tua prole. 1. Sacr. Cap. 3.

Verga felice. Caf. Quella è infetta radice, Horrida ancor estassi à gli stessi horrori; Quella è verga felice, Che vitali hà le fronde, eterni i fiori: L'vna è pungente spina, L'altra nel suo candor rosa diuina. 2. 2.

Via. Caf. Ella è via, che conduce Dio à l'huomo, e l'huomo à Dio fatto diuino, Ond' al cieco hà la luce, Terreno il Ciel, la patria peregrino, Prigione la vittoria, Mortal la vita, & immortal la gloria. 2. 2.

Virago altissima. Ghel. Così del tuo Quinto l'altera stirpe Chiusei nel Quintal l'istessa morte, Che partori l'altissima Virago, Cadde, lo inuolse fracassato, e rotto. Rof. 6. 78.

Vita immortale. Mocen. Salue vita immortal de' morti figli D'Adam vittor, e delato Da ingannata consorte, Che nuoui mesi al ventre tuo rinchiuso Fù l'vccisor di morte, Che 'l corpo human tenea frà i veri artigli. 1. Sacr. Canz.

Viscera di gratie. Brun. Già il mio naufragio, i falli miei non celo, Doue qual stella del mar, traggimi in porto, Qual' viscera di gratie, aprimi il Cielo. Esst.

Marina. mare, riua del mare.

Implacabile. Benam. E sà dunque pur ver che tanta sorte A te diuota, Vergine, e Regina, Cangia trà le voragini, l'inganno, Di questa, hora implacabile, marina? Vittor. 3. 74.

Placida. Valuas. L'ondeggiar de la placida marina Leuiem lasciando l'amorose piaghe. Tebaig. 101.

Tranquillissima. Ar. Che solazzando à l'aura matutina Già per la tranquillissima marina. Fur. 30. 10.

Turbata. Tass. A pena hà tocco la mirabil naue De la marina, allhor turbata il lembo, Che sparisce le nubi, e cessa il graue Noto, che minacciaua oscuro nembo. Liber. 15. 9.

Marinaro. nome generale d'ogni gouernator di nauiglio, ò di chi serue in quel mestiero.

Accorto. Ghel. Alhor per torsi il marinar' accorto Da quell' impaccio, alzò l'ardita voce. Rof. 6. 88.

Esperto. Anguill. Fan co' i remi per mostrarla ogni proua Quei marinari esperti, e nulla gioua. Metam. 3. 271.

Naufrago. Vill. E ritornando poi Naufrago marinaro à lei deuoto Sospendea le tabelle, e scioglea il voto. Amar. 3. 4.

Nauseato. Imper. E à rallegrar con gli alti canti, e chiari Gli stanchi nauseati marinari. Rufia.

Mario. Caio Mario nato in Arpino, ascese in Roma per ordine a' sommi honori: trionfò de' Cimbri, de' Tedeschi, e di Giugurta.

Carnefice inhumano. Mar. Carnefici inhumani Del buon sangue Latin voi Mario, e Silla, Per le cui fiere inani Tepol' ancò, e vermiglio il Tebro stilla. Galer. Ritr.

Maritaggio. matrimonio, sponsalitio.

Altero. Mar. Queste son le promesse, i giuramenti questi, Quando là fe mi desti Con maritaggio altero Voler farmi beata? Samp. 3.

Augusto. Mar. Non vedi lì quante feroci squadre Tentano opporsi al maritaggio augusto? Epit. 1.

Degno. Car. E con sì degno maritaggio eterna Fà questa pace. Ett. 11.

Fatale. Mar. Quel già là sù conchiuso Maritaggio fatal formò col tuono. Samp. 1.

Funesto. Mar. Quinci hà (quanto ogni vn crede) à consumarsi Il maritaggio horribile, e funesto.

Marito. huomo che hà moglie: si dice anco ne gli animali.

Biancheggiante. Imper. E, in colmo d'ogni duolo, esser dal seno De la sua bionda giouanetta amata, Cui s'accompagnar mal,

ta mal consiene Biancheggiante marmo, e vecchio amante. Rust. 3.

Cupido. Anguill. E in tanto il letto, e l'amoroso inuito Fugge douean del cupido marito. Metam.10. 174.

Dolce. Remig. Lunge mi stò dal mio Signor pregiato, E mio dolce marito. Epist.4.

Dolcissimo. Vil. O caro già dolcissimo marito, Hor dimmi, il tanto affaticar, che gioua? En.2. 174.

Fido. Valuaf. Perche s'aperse horribilmente il suolo, E 'l marito inghiottì fido, e leale? Tebai.2. 52.

Incestuoso. Anguill. Di vendicar di sua soror lo scempio Contra l'incestuoso, e rio marito. Metam.6. 255.

Inclito. Car. Son' io quel che ti sembro: o da qual grado Scaduta, e da qual inclito marito Andromache d'Ettor' à Pirro, à Pirro Tolsi congiunta. En.3.

Ingrato. Remig. E chi beata fora, doue la madre Del bell'Ascanio sia, ella morio Per crudeltà del suo marito ingrato. Epist.7.

Insano. Remig. Pensi tu mai, che questo insano, e folle Marito possa apprezzar mai quella, Ch'ei non conosce in se bellezza estrema? Epist.15.

Lasciuo. Tass. Qual feroce destrier ch'al faticoso Honor de l'arme vincitor sia tolto, E lasciuo marito in vil riposo Fra gli armenti, e ne' paschi erri disciolto. Liber.16. 28.

Pregiato. Remig. E l'una e l'altra poi Seguì benigna il riceuuto cortese Di cui mariti far pregiati, e fidi. Epist. 19.

Strano. Valuaf. Ma lo Dio, che predir' i fati suole, Promette hor strani mariti à canto, Che pigli (dice) il Cielo hà stabilito L'vna vn leon, l'altra vn cinghial marito. Tebai.1. 105.

Marmo. pietra fina, e dura, di diuersi colori. Si prende anco per la sepoltura, e sepolcro.

Africano. Bem. Non di marmo Africano Qui s'inalza la tomba Al cantor più soprano, Che trattò lira Achea, Latina tromba. Ven. Tem. Od.10.

Aspro. Valuaf. E destar l'Echo che per gli aspri marmi D'Ossi, e di Pelia si riflette, e gira. Cacc.3. 71.

Bianco. Tass. Fisò egli tosto gli occhi al bel lauoro Del bianco marmo, e legge in lettre d'oro. Liber.14. 57.

Breue. Remig. Mà leggeransi entro al mio sasso scritte Queste meste parole, e mesti versi: Qui giace Dido in breue marmo accolta, A cui l'infido peregrin di Troia, Ch'ella cotanto amò lasciò la spada, Ed ella con sua man se stessa vccise. Epist.7.

Candido. Anguill. Tre volte il rota, e poi col capo fiede Ad vn candido marmo il duro volto. Metam.4. 352.

Eccelso. Cora. Se da i muri di Troia Non andiamo à spiccar quei marmi eccelsi, Che tu crollasti, e fanne sepolcro. Gon.3.

Elettissimo. Anguill. E la capanna vn'altra forma ottiene, Fansi le forche alte colonne sorge D'elettissimo marmo. Metam.8. 329.

Famoso. Bus. Vedemo hò i bronzi, e i marmi alti, e famosi Precipitare al capo abisso in seno. Vinti da gli anni, e da l'età corrosi, E lor gloria sparir quasi baleno.

Fastoso. Bus. Possedeuo perpetuo il trono, e il regno Ad onta par de' più fastosi marmi.

Fino. Mar. Hor di marmi qui già candidi, e fini Sopra salde colonne erger che vale Reggia superba, o vanità mortale, E di porfidi illustri, e peregrini? Lir. Moral. Son.4.

Gelato. Tass. Mà parte de gli strali, e de l'ardore Sentij par anco entro il gelato marmo. Heroi. Canz.8.

Gelido. Tess. Gelido marmo hor serra L'altrui speranze, e 'l tuo valor supremo. Lir.8.

Glorioso. Imper. Benche altrui sparso ancor frà mille, e mille Di gloriosi marmi illustri insegne. Rust.4.

Illustre. Borg. In questi illustri, e gloriosi marmi Giace il famoso Vida. Rim. Canz.11.

Industre. Na. E son le palme à te vili, e palustri, Et i bronzi spiranti, e i marmi industri. Canz.

Libico. Chiabr. Sottorpono colonne altiero tetto Libici marmi, & artifici egregi. Vol.2. Ven.

Lucido. Tass. E se lucidi marmi, e fregi d'oro Non hò doue tua spoglia io sepelisca. Lagr.13. 62.

Muto. Guar. Così senza parlar dunque m'ascolti? A chi parlo, infelice, à vn muto marmo? Past.5. 3.

Pario. Ghel. Qual Pario marmo, o qual lauor di Guido, Qual' intaglio di Fidia alto, e diuino. Ros.6. 17.

Peregrino. Ar. I peregrini marmi, che vi foro Da dotta mano in varie forme sculti. Fur.42. 77.

Picciolo. Petr. Qual foco è morto, e 'l copre vn picciol marmo. Son. 284.

Polito. Dant. Là ne venimmo: e lo scaglion primaio Bianco marmo era sì polito, e terso, Ch'i' mi specchiai in esso, qual' i' paio. Purg.9.

Ricco. Anguill. Collocaro il garzone, e la donzella In vn comun sepolcro, e i ricchi marmi Fer d'accordo segnar di questi carmi. Metam.4. 134.

Saldo. Car. Ch'allor di saldo marmo à Triuia, à Febo Ergerò tempi. En.6.

Spirante. Leon. Onde vedeste al nome vostro eretti Gran simulacri di spiranti marmi. Taide.4. 3.

Superbo. Mar. Marmi superbi, e moli eccelse, e belle In riua al Tebro il tuo gran Sisto eresse. Lir.Heroi. Son.22.

Terso. Ar. D'intorno cinta di bel marmo fino, Lucido, e terso, e bianco come latte. Fur.26. 30.

Tosco. Benal. Non di candidi marmi Parij, o Toschi Sorti le case mie superbe, e ornate, Non l'adornan cornici, o trauì aurate, Nè verdeggian' in lor giardini, o boschi. 1. Son.1.

Venerando. Grill. E in questo, e in questo vostro viuo essempio V'adora, e inchina i venerandi marmi De le vostre sacrate, alte vittorie. 1. Son.76.

Marocco. prouincia nell'estrema Africa, già detta Mauritania.

Arsiccio. Imper. Presso à la sabbia, oue Marocco arsiccio Con l'alte spalle, ond' è maggior poi l'ombra, L'vltima Hesperia eternamente adombra. Rust.2.

Piaceuole. Gel. Quinci il Numida à mezo di vagante, Dal grand' Atlante, ond' i suoi frati han fonte Il Getulo, il Marmarico è Lemnite, Il Tingitan trà la marina, e 'l monte; Più piaceuol Marocco, e più prestante, Fassi di forze manifesti, e conte. Ros.5. 67.

Marra. stromento rusticano, che nella commessura del manico fà angolo acuto, assai proprio per radere, e lauorare leggiermente la terra.

Adunca. Bracc. Sopra gli homeri suoi la marra adunca Sostiene il forte, e nerboruto braccio. Vers.19. 20.

Mordente. Benam. Sparge l'agricoltor marra mordente, E gli argini ne seca. Vittor.1. 61.

Rustica. Tess. Poco spatio di terra Lasciano homai l'ambitiose moli A le rustiche marre, à i curui aratri. Lir.3.

Tagliente. Benam. Pria la marra tagliente (Quelle son le sue armi) Torrà di quella lingua, onde può tanto. Past.Lim.3. 4.

Marsia. Satiro musico, superato nel canto da Apollo, e dal medesimo scorticato.

Audace. Ferr. Mirasi in altra parte il bel Nume di Delo Con Marsia audace enfiar le guancie à proua, E dar musico spirto, e dolce suono Al cauo bosso, e vincitor è al fine, Del folle ardire in pena Al Frigio suonator leuar la pelle. Hor.

Cantor Frigio. Bem. Di lauri il più sublime Pregio à contrastare acceso Altri si vide: e in vano Gareggiò il Frigio cantor col Re di Cinto; Quinci Apollo scorticò Marsia, e di pelle il priua, E i lauri incoronesi, e l'alma vittoria s'auiua. Ven.Tem. Canz.4.

Musico. Anguill. Fù Marsia in Frigia vn Satiro nomato, Frà i musici più degno il più perfetto, Ne le canne da vento il più lodato, O sia tromba, o piffaro, o cornetto. Metam.6. 231.

Marta. santa, sorella di Lazaro, e di Maddalena.

Albergatrice di Christo. Grill. Albergatrice eletta Del mio caro, il mio caro, ahi ti rapassi. Com' à sepolcro darti, alma diletta, Cotanto tardi? e perche mezzo il lassi, Se l'accogliesti viuo? Elis. Canz.5.

Sollecita. Campeg. La sollecita Marta con sommessi Parole la consola. Lagr.4. 32.

Sorella di Maddalena. Campeg. Colei, che faticando non hà posa La sorella gentil di Maddalena. Lagr.4. 2.

Suora industre. Campeg. De l'empie spine haurà la suora industre Di Maddalena la corona amara. Lagr.14. 87.

Marte. figliuolo di Gioue, e di Giunone.

Autore della guerra. Anguill. In quel momento in Ciel Romolo tolto Dal furibondo autor fù de la guerra. Metam.14. 450.

Bellicoso. Alam. Deh quell'alto valor, ch'Apollo, e Gioue Vinse sonante, e 'l bellicoso Marte. Narc.

Caualiero del Cielo. Mar. Così dolcasi il caualier del Cielo, Trafitto il cor dal dispietato arciere.

Coraggioso. Ghel. Vince co' suoi picchier, vince con l'arte, Com' costante, d'vn coraggioso Marte. Ros.30. 73.

Dio armigero. Anguill. Et à pena fu sciolto il nobil groppo, Che l'armigero Dio trouossi in piede. Metam.4. 161.

Dio bellicoso. Car. Lo spauento, il timor, l'insidie, e l'ire Del bellicoso Dio seguaci eterni. En.12.

Dio bizarro. Valuaf. Dal gelato crudel Getico clima Si fà innanzi chiamar l'horribil Marte, Par hor la Tracia fiammeggiata, il carro Volse à piè hauer al Ciel quel Dio bizarro. Tebai.3.64.

Dio dell'ardimento. Vira. Contra chi non offria vittime, e fiale, Odori, e incensi al Dio de l'ardimento. S. Giell.

Dio dell'arme. Anguill. Lo Dio de l'armi à la celeste parte Torna à guidar la sua maligna stella. Metam.10. 503.

Dio de' Geloti. Mar. Il fero intanto, e formidabil Dio De Geloti,

na, e de' Geti Scettro [illegible], o [illegible], Tutto di sangue cinto Le campagne Aquitane Scorrendo intorno horribilmente stampa. Epit. 1.

Dio fero. Valuas. [illegible] il fero Dio, ch' odio, e furore Piove dal quinto Ciel sovra la gente. Tebai. 3. 118.

Dio feroce. Trans. Pur de le feste del feroce Dio Celebrava trà Pomone anco gli honori. Cost. 16. 52.

Dio di ferro. Mar. Hor che quel fiero Trace [illegible], Dio di ferro, e di sangue altrove è gito.

Dio de gli elmi. Mar. Con qual furor, con qual fragor ne venne L'horribil Dio de gli elmi, e de le spade, Con cui dal Ciel su le vermiglie penne Vigorando se stesso il folgor cade.

Dio ferrato. Mar. Ne de lo Dio ferrato il vano orgoglio La [illegible], ne l'horror per me si teme.

Dio fiero. Anguill. Truca il figliuol lo Dio del Ciel più fiero, Ch' ivi da legge al buon popol Romano. Metam. 14. 318.

Dio Getico. Trans. Ed al Getico Dio, ch' arma le schiere, Il regio vaso alzando, il vin sospende. Cost. 16. 38.

Dio guerriero. Trans. Dice: ò tu de la rigida cottone Arbitro generoso, e Dio guerriero. Cost. 16. 53.

Dio horrido. Valuas. Non havea à pena il messaggier celeste Cominciato à cercar l'horrido Dio. Tebai. 7. 21.

Dio inflessibile. Mar. Mà non per tanto strano, e tanto sempre Fa il suo riso crudo, è men severo il viso L'inflessibil Dio, ch' à l'armi impera. Epit. 1.

Dio iracondo. Anguill. Accenna il Rè del sempiterno regno A lo Dio più superbo, e più iracondo. Metam. 14. 317.

Dio robusto. Lorg. Ben la sa Citerea, ch' vn tempo amante Fù del robusto Dio, ch' à i Geti impera. Eleg. 12.

Dio sanguinoso. Bracc. E 'l sanguinoso Dio chiama in disparte Celeo, che con begli occhi il cor gli abbatte. Rosc. 2. 75.

Dio furibondo. Valuas. Ciò detto, torse il furibondo Duce Da la sua Donna il gran carro ferrato. Tebai. 3. 58.

Fero. Cam. Dov' era Marte fero, Quando sali il tuo Sole Dando splendor' al Ciel dal nono lume? Canz. 1.

Fratello di Bellona. Anguill. Che il giudicava à gli atti, e à la persona Il fratel formidabil di Bellona. Metam. 8. 16.

Furioso. Mar. Veggendo almen, che pur da lei si parte Per girne altrove il furioso Marte.

Generoso. Guid. E 'l generoso Marte, che sdegnato Altro che guerra non desira, e sangue. D. Son. 4.

Gradiuo. Mar. Più oltra non sostenne De l'amata beltà supplice, e stilla Gradiuo il fier le lagrimose preci. Epit. 1.

Guerriero. Strozz. E dal guerriero Marte Hai più robusto, e rilevato il petto. Ippol. Ch. 1.

Guerriero Getico. Mar. Poco era in braccio al Getico guerriero Haverne à tutto il Ciel mostrata spada.

Nume horribile. Anguill. In tanto il Nume horribile, e sanguigno Havea l'amor di Venere sentito. Metam. 10. 300.

Nume sanguigno. Tell. E del sanguigno Nume Fero campione appenda à i patrij alberghi Inimiche bandiere, hostili vsbergi. Liri. 2.

Nuntio di guerra. Ghel. Tal' avanzando ogni hor verso la terra, Scintillando venia l'Angel verace, Fin ch' à Marte s'auuicina nuntio di guerra (Disegual paragon) nuntio di pace. Ros. 2. 41.

Padre del quinto Cielo. Alam. Hor che veggio il mio Rè ne l'armi involto, Che la man porge à l'honorata spada, Si poco, Apollo, il tuo valor m'aggrada, Ch' io mi son quasi à me medesmo tolto. Deh perche non son' io con gli altri accolto, Padre del quinto Ciel, ne la tua strada Per alcun tempo solo. Son. 8.

Paladino di Tracia. Mar. Così di Tracia al Paladin tremendo Fanciullo Cinthia, ond' ei l'armi depose.

Piatera crudo. Mar. Volgi de la tua stella Placida, e mansueta In quel crudo Pianeta vn raggio pio. Epit. 1.

Rè dell'armi. Mar. Et ancor qui ne' tuoi seguaci, e figli, E ne' popoli à me deuoti, e cari D'incrudelir non cessi, Rigido Rè de l'armi, e de le risse. Epit. 1.

Sanguinoso. Car. Qual' è de l'Hebro in su la fredda riua Il sanguinoso Marte, allhor ch' entrando Ne la battaglia, o con lo scudo intuona, O fulmina con l'hasta. En. 12.

Signor delle risse. Mar. Et al Signor de le sanguigne risse Il fianco passe di secrete spine.

Superbo. Petr. E i cor, che indura, e serra Marte superbo, e fero, Apri tu, padre, e intenerisci, e snoda. Canz. 29.

Torno. Ghel. Fin ch' à Marte s'auuien nuntio di guerra, Sparso d'ambrosia dal fonte benigno, E i ne restò men torvo, e men sanguigno. Ros. 2. 41.

Tremendo. Oel. Salito al Ciel con disusata foggia, E tu tremendo Marte, altiera guida Sij à Palma, ch' in lettanti non afferma. Son. 6.

Vibrante. Mala. Poco è, difenda ad humentar con ostri Sanguinolenti il suol Marte vibrante. Del. Son. 14.

Marte. guerra, battaglia.

Amoroso. Anguill. Vien poi col padre à l'amoroso Marte, E vul secondo error da lei si parte. Metam. 10. 190.

Auuersario. Anguill. Spingea il caual ne l'auuersario Marte Ne facea cader tanti in vn momento. Metam. 8. 16.

Barbaro. Chiabr. Con voce superba Non fatà risonar barbaro Marte, Se non seruitute à l'aspra etate acerba. Vol. 2. lib. 3.

Doloroso. Anguill. Dapoi che quei si feri empi nemici Ne fer sentir sì doloroso Marte. Metam. 14. 99.

Faticoso. Valuas. Il gagliardo Ericone innamorato Superò tutta il faticoso Marte. Caccia. 11.

Fiero. An. Ne v'indugiano molto, che lor danno Le chiare trombe segno al fiero Marte. Tur. 18. 88.

Fidele. Anguill. E che conteria mai quel fidel Marte, Donde solo à sol fui posto in fondo? Metam. 9. 2.

Furibondo. Valuas. Ti portano i destrier là doue freme Trà spade, e lancie il furibondo Marte. Cacc. 4. 105.

Grauoso. Car. Mandarmi teco che 'l mestier de l'armi, Che le fatiche del grauoso Marte Ne la tua scola à tollerare impari. En. 8.

Horribile. Anguill. Ch' à molti hauean la mostruosa scorza Fatta di già col ferro, e horribil Marte. Metam. 11. 733.

Incerto. Tass. Che da i giudicij de l'incerto Marte Vole pender di se la miglior parte. Liber. 6. 15.

Periglioso. Anguill. E sostenendo vn periglioso Marte Da molta gente barbara nemica. Metam. 9. 153.

Sanguigno. Guer. Quella man valorosa onde già vsasti Ne' dubbi rischi del sanguigno Marte. Son. 13.

Sicuro. Valuas. Qual' habbiam poscia con sicuro Marte Ad affrontar la fera, che contrasti. Cacc. 3. 64.

Torbido. Chiabr. In guisa tal scorza torbido Marte L'Hispane genti ad quell' hora tiesia. Amed. 1.

Martello. strumento noto per vso di battere, o picchiare.

Aspro. Molz. Toccommi à pena il martell' aspro, e greue, Che rotta cadde la spezzata spada, Che 'l camin di mercè tenne reciso. Son. 72.

Dotto. Anguill. Tosto al dotto martel porge la mano, Lo asprì lima, ogni strumento taglie. Metam. 4. 157.

Graue. Tass. Sopra la nobil carne, e 'l legno sodo Scarcan vanide man graui martelli. Lir. 11. 76.

Grauoso. Bald. I grauosi martelli, Che caggion sopra i fumidi metalli, Fan di sonante risuonar l'incude. Rim. Herm. Canz. 1.

Indulso. Doni. Qual' incude non trema, e non sostiene I duri colpi del martello indulito Per figurar vivo metallo, e vile Alcide.

Maestro. B. Tass. Per trouar' opra od antica, o nouella Di maestro martello, o di pittura. Stanz. Dolc. 1.

Pesante. Gnill. Mà le man più del ferro empie, e dure, Con percosse serrate De' pesanti martelli Lo spirto di pietà ruppero in quella. 1. Madr. 128.

Sonoro. Tass. Alma il pensier rimbomba Il sonoro martel con duri colpi. Sacr. Canz. 1.

Stropeo. Bragg. Cimon' in questo dir era percosso, Che da martello Stropeo par mosso. Giorn. 7.

Martiale. poeta Spagnuolo.

Arguto. Mar. E' prato, e mare, e Cielo, Che fiori, e perle, e stelle in se nasconde Di dottrine profonde, La sua varia scrittura, arguto stelo. E' faceto, e scaltro Si quasi ape simile, Il suo ingegno, il suo stile, In cui di sale è temperato il fele, Punge, e tra da le punture il mele. Galer. Ritr.

Martire. martirio, e martiro, tormento che si patisce nell'esser martirizato. Si prende anco per pena semplicemente, per affanno, e passion d'animo.

Acerbo. Mar. Forse del mio martir duro, & acerbo Fia più di te pietoso il mar superbo. Lid. Alc. 34.

Agro. Rin. Ou' empio Amor perche morendo i' viua Condito di speranza agro martire. 1. Son. 334.

Amarissimo. Tass. Oue sentier suole raddolcir gli amarissimi martiri Al dolce suon de la sampogna chiara. Amint. 3. 1.

Angoscioso. Guar. Vn martir' angoscioso entro m'assale, Che 'l vltimo fin de la mia vita attende. Son. 50.

Aspro. Tass. E nel pagano Heroe giunge à tal segno L'aspro martir, che n'è quasi homicida. Liber. 11. 72.

Atroce. Marti. Mà ben comprendo il tuo martire atroce, De l'empio mio fallir pietoso effetto. Son.

Auolitore. Marti. Quando mirai così funesto oggetto Diuenne quello sen d'empi martiri, Auolitori del concetto ricetto. Son.

Canuto. Paol. Trattan fora' anco vn di dal cieco oblio Miei canuti martir l'età cadute. Rim. Son. 3.

Continuato. Tass. Così inquieta, e torbida trahea La vita in vn continuato martire. Liber. 4. 51.

Contumace. Gatt. Ahi che il martir si fà più contumace, Poiche non mi fù mai dal Ciel permesso De l'amor tuo goder il frutto in pace. Son.5. 18.

Crudo. Campeg. Ferue così il martir feroce, e crudo, Che toglie il respirare al seno afflitto. Lagr.2. 110.

Cupo. Campeg. Onde versa da gli occhi à mille à mille Del suo cupo martir lagrime, e stille. Lagr.5. 65.

Disusato. Dolc. Onde se vi tormenta, & arge il petto Disusato martire. Ilig.5. 2.

Doglioso. Chiabr. Di cotanti dogliosi aspri martiri, Di cotanti dogliosi aspri lamenti. Vola. lib.4.

Dolce. Ar. E quel suggendo da gli humidi rai Quel dolce pianto, e quei dolci martiri Da le vermiglie labra più che rose. Fur.30.37.

Dolcissimo. Aman. Tratto in disparte à contemplar cotesti Leonato il mio dolcissimo martire. 1. Son.4.

Duro. Petr. I miei grani sospir non vanno in rime, E 'l mio duro martir vince ogni stile. Canz.46.

Egregio. Ghel. O lor felici, o lor martirio egregio, Cui morte onta non fà, mà priuilegio. Ros.16. 31.

Empio. Petr. Mi sforza; onde ne' primi empi martiri Pur son contra mia voglia risospinto. Son.56.

Feroce. Campeg. Nel feroce martir, che fuor trabocca In pianto, sembra pur, che il cor s'essali. Lagr.1. 10.

Fiero. Ar. Il ben fù sogno à dileguarsi presto, Ma non è sogno il martir aspro, e fiero. Fur.33. 62.

Forte. Bemb. Quand' io penso al martire, Amor, che tu mi dai grauoso, e forte. Canz.10.

Fortunato. Tass. Et, ò mia morte auuenturosa à pieno, O fortunati miei dolci martiri. Liber.2. 35.

Freddo. F. Procop. Iniqua gelosia, poi che 'l mio core D'ogni dolcezza spogli, e d'ogni bene, E 'l tuo freddo martir rabbia, & horrore, Crudel, mi mandi ad agghiacciar le vene. Stanz.

Fugace. Leon. Deh non restar per vn martir fugace Di far d'eterno ben perpetuo acquisto. Taid.3. 1.

Funesto. Moron. Che s'ella al fine eternamente more, Saran pur troppo i tuoi martir funesti. 2. Sacr. Cap.2.

Giocondissimo. Chiabr. E dentro à giocondissimi martiri Se n'andò la mia vita in vn sospiro. Amed.12.

Giocondo. Mar. Suoi giocondi martiri Le racconta, e distingue. Epit. 7.

Graue. Sann. Ver è ch' io piansi sempre Con lagrimoso stile De' miei graui martir la lunga guerra. Canz.2.

Grauoso. Mols. E parmi esser talhor sì à quei presente, Che non sento il martir farsi grauoso. Son.61.

Illustre. Moron. Et vn de' due compagni I orsi farò nel tuo martirio illustre. Mortor.2. 6.

Immondo. Campeg. Se quelle doglie, e quei martiri immondi, C'hauea col corpo ancor l'alma sofferto, Bastauan à satisfar di mille Mondi Ogni errore, ogni colpa, ogni demerito. Lagr.2. 41.

Incessabile. Stigl. Perche con incessabile martirio Io per, la tua mercè, Fortuna iniqua, Legato à la tua ruota ogni hor m'aggiro. Rim. lib.8.

Inconsolabile. Mar. Pur senza inconsolabile martire Far non si può, ne senza aspre querele.

Ingegnoso. Achill. L'ordigno reo di tante rote armato Ingegnosi martiri intorno gira. Rim. Son.69.

Innocente. Bracc. E se medesima à quell' horribil mano Commette, oimè, che fumigante, e molle De lo sparso da lei sangue Christiano D'innocente martirio altera bolle. Vrb.20.36.

Insoffribile. Moron. Perche dunque non moro Ne l'insoffribil mio lungo martoro? Mortor.5. 2.

Insolito. Valuas. Mille pensier l'affligono ad vn tratto, E ciascun pien d'insolito martire. Tebai.1. 16.

Insopportabile. Guar. L'amare, e non gioire, E' troppo insopportabile martire. Madr.16.

Lagrimoso. Rin. Lagrimoso martir' oltra l'vsato Mi è nuo à gli occhi, e m'è tormento à l'alma. 3. Son.94.

Lungo. Petr. Nel tempo che rinoua i miei sospiri Per la dolce memoria di quel giorno, Che fù principio à sì lunghi martiri. Tr. Amor.1.

Nequitoso. Piccol. E à gli angosciosi affanni, Al nequitoso, acerbo, agro martiro, Ch' à l'estremo di morte aspro sospiro Homai la sprona, gli occhi drizza, e insieme A te stesso, & à lei soccorri, Amore. Canz.2.

Noioso. Ar. E questo era il minor d'ogni martoro, Molto era più noioso, e più spiacente, Che quantunque richissimo si chiame, Cruciato era da perpetua fame. Fur.33. 107.

Ostinato. B. Tass. Io vò cercando di dar tregua, o pace A l'ostinato mio graue martire. Son.155. lib.5.

Pertace. Bracc. Disponsi orando à procurargli aita Al pertace martir, che l'affligge. Croc.18. 34.

Penoso. Moron. Rammentarmi lì sù quei lunghi affanni, Quel penoso martir, che sì ci afflisse. Morior.1. 1.

Picciolo. Tass. Ch' è ben picciol martire S'hà bisogno d'amor il mio morire. Amint.3. 1.

Profondo. Grill. Mio Sol, ò che t'ascondi A' miei martir profondi. 1. Canz.19.

Rigido. Gatt. E dal penoso, e rigido martiro Gli oppressi homai con forte man solleue. Son.10. 8.

Sfrenato. Tass. Misero, doue corri in abbandono A' tuoi sfrenati, e rapidi martiri? Liber.12. 85.

Sospiratissimo. Malm. Godea' beati de la salubre aita I miei sospiratissimi martiri. Del Stanz.

Souerchio. Remig. Gli attrichi amor catenna, hor viuo, e mosso Dal souerchio martir, taccio, e queto, Dolci faccena, co i amorosi cenni. Epist.15.

Spietato. Tass. E gli dice: Signora, onde vi viene Sì spietato martir, sì graue affanno? Rinal.4. 47.

Tenace. L. Mart. Breue tempo volubile compresso Da tenaci martir, vita si chiama. Stanz. Dolc.1.

Martire. quegli che pate, o ha patito tormenti, e morte per amor di Dio.

Fedele. Ar. Padre del Ciel, di frà gli eletti tuoi Spiriti luogo al martir tuo fedele. Fur.41. 100.

Marzo. il terzo mese dell'anno.

Precursor d'Aprile. Mar. Ne la stagione, che ad indorar le corna Del Tauro eterno i rai Febo auuicina, E da l'alte piramidi ritorna La vaga rondinella pellegrina, Quando smeraldeggiar di foglie adorna Vedesi l'herba, e inflorir la spina, E co' suoi scherzi il precursor d'Aprile Alletta à ritornar l'amato stile. Tebe. Fest.1.

Mascella. l'osso doue son fitti i denti: e si prende anco per quella carne, che cuopre la mascella, e per la guancia.

Candida. Valuas. A pena da le candide mascelle Il primo pelo ancor si manifesta. Tebai.7. 194.

Hirsuta. Mar. Onde fan rosseggiar l'vue beuute L'hispide barbe, e le mascelle hirsute.

Vizza. Ghel. Qual di morte in sù l'osso hà le mascelle Vizze, e le luci hà cauernose, e spente. Ros.16. 18.

Maschera. faccia finta di carta pesta, o d'altra materia per coprirsi il viso.

Fregio vile. Cas. Tu de l'arte vil fregio, Maschera, il maggior pregio Di Natura ricopri, E 'l tuo difetto copri, Perche il mio Sol trà le tue male insidie Splende da gli occhi del tuo finto volto. 1. 22.

Imagine falsa. Cas. Falsa imago odiosa, Indarno tieni ascosa Quella beltà, ch'Amore M'hà dipinto nel core. 1. 12.

Larua immonda. Pona. Hor che trà Scene, e trà altri vaneggia, A disfogar le proprie voglie intento, E sotto immonde larue hà il suo contento La turba vil, ch' in strane forme ondeggia. Heroi. Son.6.

Larua mentita. Cas. Come terrena veste Copre l'alma celeste, E nubiloso velo Cela, e non macchia il Cielo, Così larua mentita Ascondar suole, Ma non toglier il lume al mio bel Sole. 1. 12.

Menzognera. Cas. Tu de l'inganno amica Se' d'Amore nemica, Che 'l bel volto amoroso hai ricoperto, e dispettoso, Menzognera fallace, ingannatrice, Sei del tormento, e del tuo inuentrice. 1. 12.

Mostruosa. Moron. Talhora auuien, che semplice fanciullo Con mostruosa maschera si cuopre Il proprio volto, e và scherzando al torno. Grul.3. 8.

Ornamento del viso. Brun. E' la maschera, amanti, Ornamento del viso, Prima pompa de l'arte, Gratia, e riso de l'anno, Arnese de gli Dei. 2. Selu. Paneg.1.

Vile. Mar. Cuopre maschera vil guancia amorosa. Galer. Ritr.

Viso finto. Brun. O che bella, o che rara Mascherata donzella. Quel finto viso, e bruno Inde è à me di pace, Nuntio di pace ogni hora Nasce dal sen de l'ombra à noi l'Aurora. A questo oscuro arnese Cede il latte di latte Il candido senriero, Le tenere il ligustro, La marmorea bianca le pure perle. 2. Selu. Paneg.1.

Maschio. quello che concorre attiuamente con la donna alla generatione.

Valoroso. Remig. E lo poteua far, che le tue donne Vccider fussero i valorosi maschi. Epist.6.

Masnada. moltitudine di gente armata. Si prende anco per compagnia, e truppa di gente semplicemente, e famiglia.

Empia. Campeg. Pur segue come può l'empia masnada, Traendo à gran fatica il debil fianco. Lagr.7. 69.

Feroce. Tass. De la più rea masnada, e più feroce Furon veduti molti, e molti ratto, Ch' vsci dal sacro petto quella voce, Gettar l'arme, e 'l furor tutto in vn tratto. Lagr.13. 9.

Fresca. Dant. Così vid' io quella masnada fresca Lasciare il canto, e gire inuer la costa. Purg.2.

Predatrice. Tass. Fuggi non però già, ch' era homai presso Predatrice masnada, e troppo corse. Liber.19. 49.

Ria. Campeg. Con vrli, e gridi la masnada ria Perseo il deride, indi lo scote, e spinge. Lagr.9. 70.

Temeraria. Ghel. L'empia masnada alzò la destra, e 'l grido, E squassò l'armi temeraria, e trace. Ros.3. 19.

Mascalzoni. soldato à piede. Si prende anco per ladro, o assassino di strada.

Crudele. Ceba. Così dicendo à i masnadier crudeli, Senz' aspettar risposta, il dito stende. Est.14.41.

Fellone. Ceba. D'Aman celando à i masnadier felloni, Crede più certo scampo, e più sicuro. Est.16. 89.

Feroce. Ceba. E frà la turba, e i masnadier feroci, Cela il bel viso, e l'aurea chioma asconde. Est.6. 36.

Nocente. Ferr. Legami pur, qual masnadier nocente, Ben ch' io innocente sia. Mir.2. 7.

Massa. quantità di materia ammontinata insieme.

Candida. Tass. Trouano vn rio più sotto, il qual diffonde Viuaci solfi, e vaghi argenti, e rai: Questi il Sol poi raffina, e 'l licor molle Stringe in candide masse, e in auree zolle. Liber.14.38.

Confusa. Mar. Che s'era di massa torbida, e confusa D'elementi trà se discordi, e misti Trasse la luce al Mondo. Galer.Ritr.

Sconcertata. Alfe. O Gioue armida, o l'amorosa Dea Da quella, che parea Ben degna sì, mà sconcertata massa. Canz.

Massentio. crudelissimo tiranno, il quale hauendo occupato l'impero di Roma, vinto da Costantino restò affogato nel Teuere à Ponte molle.

Perfido. Tronf. Ben' egli è ver ch' à fiate proue intrese Il perfido Massentio hà il Latio vinto. Cost.5. 84.

Massici. popoli habitatori del monte Massico in terra di Lauoro, oue nasce ottimo vino.

Fertili. Vid. Di varie genti hà seco Turno addotto, Che da i Massici fertili di vini Eran cultori innumeri, & adatti. En.7. 118.

Massili. popoli d'Africa, vicini alla Mauritania Cesariense, i quali con vna sol verga senza freno, e sella reggono i lor caualli.

Africani. Gual. Ogni ingegno più saggio, e più virile Di scolpir si prepara in carte, in marmi Le magnanime imprese, onde già parmi Colma la Tana, e l'African Massile. Linc. Son.51.

Massinissa. Rè de' Massili.

Antico. Petr. Pocitto al petto: ò Massinissa antico, Per lo tuo Scipione, e per costei, Cominciai, non t'incresca quel ch' io dico. Tr. Amor.2.

Buono. Petr. Com' io mi volsi: il buon Piro hebbi scorto, E 'l buon Rè Massinissa, e gli era auiso, D'esser senza i Roman, riceuer torto. Tr. Fam.2.

Masso. sasso grandissimo, massiccio radicato in terra.

Duro. Dant. Quando si strinser tutti à i duri massi De l'alta ripa, e stetter fermi, e stretti. Purg.3.

Mastino. sorte di cani grossi, che si tengono à guardia del bestiame.

Crudo. Mar. L'orme seguendo de la sua diletta Trouò il crudo mastin, che la tracanna.

Fedele. Tass. E par mastin fedel, che veggli, e latri, Da' furti t'assicura, e da gli aguati. Lagr.8. 36.

Feroce. Mar. Iura colà ne le vicine rupi Ciuffo, e Zampone, i due mastin feroci. Samp. Sosp.18.

Formidabile. Mar. Formidabil mastin dal destro lato In vn groppo giacer presso gli scorse.

Infellonito. Tass. Quasi mastin, che 'l sasso, ond' à lui porto Fù duro colpo, infellonito afferra. Liber.9. 88.

Ingordo. Mar. Fuggesi intorno, e quei la segue, e corre Quasi ingordo mastin dietro à la preda. Strag.2.

Intrepido. Stroz. Che intrepido mastin col dente afferra, E 'l ferma, e spesso il cacciatore atterra. Ven.12. 81.

Latratore. Giust. Per latrator mastino Qual Roma mai non palpitò si damma. Od.16.

Pronto. Mar. A Dio, cani Molossi, e fidi Alani, E voi mastini miei pronti, e leggieri Del mio pregiato ouil campion soprani, Forti custodi, intrepidi guerrieri.

Rabido. Malu. Il rabido mastino Si volse à lo stridor pigro, e feroce, Acciò ch' ogni vn vedesse, Ch' in van non gli fù quivi Peregrinato insin da Puglia il dente. Del. Idil.

Rozo. Brun. Sono i velli, onde i manti à i Rè s'ordiro Spoglie di greggie vil, sparsi di grana Per opra d'vn mastin rozo di Tiro. Epist. Heroi.1. 3.

Velenoso. Brun. Velenoso mastin latri ad ogni hora Pur contra il cigno, à la cui morte i pianti Spargon, mutti per lui, gli orbi cocenti, E in vece di sospir l'aure l'Aurora. Ven.Pom.Son.24.

Vorace. Bracc. Mastin vorace, e di tre gole oscure, Ch' egli spalanca infra i bauosi denti. Vcb.17. 61.

Mastro. maestro, primo, principale. Vedi Maestro.

Accorto. Remig. A quella imagin mostro, e sappi ch' ella Ti somiglia sì ben, che se 'l conosce, Accorto, saggio, e diligente mastro Hauesse dato à l'opera gentile Con la figura voce, & intelletto, Ella saria Procrisiao, sì, ch' io Spesso la miro, e lei souente abbraccio. Epist.13.

Alto. Cicc. Tu conosci il gran mago, e sacerdote De la Luna alto mastro in più scienze. Hadri.2. 1.

Auueduto. Leon. E qual' accorto, & auueduto mastro Ordì menzogna così al ver simile? Tanid.4. 1.

Diligente. Ghel. Così la man del diligente mastro Fatto haueua quel lauor raro, e contesto. Ros.8. 31.

Dotto. Ar. Fatto da mastro diligente, e dotto Il fosse era con molta, e sottil' opra. Fur.41. 79.

Duro. Bracc. Et hoggi à la fatica lor nouella De l'incognito giogo il duro mastro Con lusinghe amoreuoli gli appella, E non commette à lor vomere, o rastro. Rocc.17. 55.

Eccellente. Mar. Ben da mastro eccellente Di bei color vestita Del Donator de la gente Prender potea l'imago e senso, e vita. Galer. Risor.

Egregio. Tass. Ei di scettro agguatti è mastro egregio, E d'ogni arte Moresca in guerra hà il pregio. Liber.17. 14.

Famoso. Guid. Cingol di lauri, e forse vn dì le cime Pieghereanno al cantar del mio buon Caro Mastro famoso di leggiadre rime. Son.62.

Grande. Tass. Tratte le spade i gran mastri di guerra Lasciar le basse, e i piè fermaro in terra. Liber.6. 11.

Industrioso. Marinell. Ne sudan più gl' industriosi mastri Per dar' al suo vestir forma nouella. B.Verg.7. 64.

Ingenioso. Ar. Ne la man destra il corno d'Amaltea Sculto hauea lor l'ingenioso mastro. Fur.42. 80.

Melodioso. Imper. Melodioso mastro? egli è garzone Che guida al bosco il mal guardato ouile, Musica sfortunata! ahi sei per vile Se in vece di compor vn te scompone. Caso 47.

Mirabile. Tass. Questa di casa nube ombra leggiera (Mirabil mastro) in forma d'huom compose. Liber.7. 99.

Nobile. Tass. Lo spingeua in desio d'apprender l'arte De la milizia faticosa, e dura Da te sì nobil mastro. Liber.4. 7.

Scaltro. Mar. Veggasi chi di noi mastro più scaltro Sia di reti, e di lacci, o l'vno, o l'altro.

Sourano. Ghel. Trà noi quindi s'elegge, che per sourano Mastro l'habbiamo, e consiglier verace. Ros.7. 45.

Materia. soggetto di qualunque cosa o sensibile, o intelligibile.

Acquatica. Guil. Dio di materia acquatica compose I pesci, e freddi habitator de l'onde. D. Sett.4.

Amara. Mar. Questo è il dolor ch' ogni dolce eccede, Materia amara da sospiri, e pianti.

Arrendeuole. Tass. Prende in se le percosse, e fà più lente La materia arrendeuole, e cedente. Liber.11. 40.

Eccelsa. Hem. Strano è l'ordigno, e son ben visi inanti A l'eccelsa materia oro, e diamanti. Bas.7. 7.

Eletta. Tass. De' seggi è la materia, e poi vi l'opra A l'eletta materia assai di sopra. Rinal.4. 4.

Flebile. Mar. E' la famosa sirena di Polluce Flebil materia al gran Poeta cieco.

Humile. Tess. E di palme sdegno cinto la chioma Dà non hamai materia al nostro canto. Lir.7.

Inferma. Manzin. Mà di quella materia inferma, e vile Onde Natura il core Formò troppo caduco, e troppo frale. Hor.2. 1.

Inhospite. Malu. Germoglian ne' deserti Inhospite materie anche gli honori. Del. Canz.1.

Larga. Mar. Doue i miei fatti illustri Lasciar larga materia à l'altrui penna. Galer. Ritr.

Lugubre. Tesau. Materia più lugubre Per noi, mà più importante.

Onerosa. Ceba. Tanto importuna à colui parue, o graue, E de' dispregi suoi materia onerosa. Est.11. 2.

Palpabile. Mar. Negar non vuò, che corpo il Ciel non sia Di palpabil materia edificato.

Pesante. Manzin. Seppi ch' Amore, il Cielo, e la Fortuna Non valsero, disgiunti, A fabricar di mole così vasta Le pesanti materie. Hor.3. 3.

Pronta. Tass. E i fabri al bosco inuia, che porger suole Ad vso tal pronta materia, & atta. Liber.13. 17.

Ricca. Tass. Con magistero tal, che perde il pregio De la ricca materia appo il lauoro. Liber.2. 93.

Vergognosa. Mar. Poiche dise con sua infamia, e biasmo mio Vergognosa materia al riso altrui.

Vile. Mar. Da sdegnarla non hà, poscia che tutta Di materia non vil sarà costrutta. Temp.9.

MATERIA prima.

Informe. Ghel. Indi ritragge vna materia informe (Prima fù detta) vna indigesta mole Atta à poter pigliar tutte le forme. Rosa.8.57.

MATRICALE. herba altrimente detta artemisia, che di sua natura conforta lo stomaco.

Amaro. Alam. L'amaro matrical, ch' al tristo assenzo, Benche la palma dia, poi vien appresso. Colt.5.

MATRICIDA. vccisitore della madre.

Crudele. Brun. Così al proprio furore, à l'empia mente, Matricida crudele, anzi che figlio, Offri, chi ti fù madre, hostia innocente. Epist. Heroi.2. 6.

MATRIGNA. matrigna, moglie del padre d'vno à chi sia morta la madre. Vedi MATRIGNA.

Acerba. Valuas. Quando egli in odio à la matrigna acerba Per voler d'Hamilco se tanto guerre. Tebai.6. 75.

Amara. Mar. Però che pe' conuienti inanzi à l'hora Con l'amara matrigna à la forcita. Lir. Boschi. Son.15.

Cruda. Remig. Risguarda i nostri figli, e quanto cruda Sarà contro di lor l'empia matrigna. Epist.12.

Crudele. Anguill. La matrigna crudel con viso finto A l'incauto figliastro persuade, Che per suo ben l'occulto tosco pigli Per veder poi più ricchi i propri figli. Metam.1. 38.

Empia. Guar. Così già contro il glorioso Alcide Al nascer suo l'empia matrigna ottenne. Son.71.

Furiosa. Senec. Misera, a' figli tuoi ecco ne viene Furiosa matrigna. Agamen.1. 1.

Gelosa. Anguill. Fù sempre la gelosa mia matrigna Ver la mia madre Egina empia, e maligna. Metam.7. 192.

Ingiusta. Remig. Perch' ella è vie più cruda, e vie più acerba Di qual' altra si sia matrigna ingiusta. Epist.6.

Inhumana. Remig. Ma l'inhumana lor matrigna, e cruda Il mio pensier, e lor viaggio ha rotto. Epist.6.

Iniqua. Inc. Non prima da l'oriel torre il camino L'iniqua mia matrigna, e'l padre auaro, Ch'annouerar due volte il gregge il giorno, Quanti i capretti, e quelli i mansueti agnelli. Canz.

Insidiosa. Guar. Langue la bella donna, e tu nol senti, Non sò s'io debbo dir madre Natura, O pur matrigna insidiosa, e dura, Se volontaria al suo languir consenti. Son.34.

Inuida. Test. Ritalia à i voti miei poco benigna, Quasi inuida matrigna, Volrò, benche da sezzo, vn di pentita, D'hauer negata al mio grand' bisogno aita. Lir.12.

Malizagia. Espp. A guisa di malizagia empia matrigna, Cui cruda sciuitate il cor circonda. Rim. Son.105.

Ria. Occ. Pensaio, e poi di se matrigna ria Fù à l'huom Natura, e madre à gli altri pia. Hadr. Ch.4.

MATRIMONIO. lecita congiuntione d'huomo, e di donna.

Dannoso. Cicc. Imparate, donzelle, Non maritarui senza Voler de' padri vostri; Però che il matrimonio senza questo Esser non può se non dannoso, e mesto. Hadr.5. 1.

Fello. Valuas. Ad ambi il padre: il padre che sospira: Il patricidio, il matrimonio fello. Tebai.7. 139.

Giogo celeste. Car. Rise il gran Gioue, ch' ambo i rami suoi Vide insieme raccolti, e in mezo à loro Il celeste suo giogo altero, e grande. Son.12.

Infame. Remig. E l'infame Imeneo gl' infami corpi Del grande Alcide, e de la bella Iole Congiungerà con matrimonio infame. Epist.9.

Laccio sacro. Taff. Ermilia empia cagion di mia sciagura Non sia teco congiunta al sacro laccio. Rinal.7. 59.

Legame felice. Gef. O felice legame, o dolce ardore, O sacra fiamma, amor saldo, e costante, Che in duo corpi mantieni vn' alma, vn core. Sostegno eterno de l'humane piante, Che'l Mondo adorni d'immortale honore, Chi fia ch' adegui le tue lodi sante? Son.8.

Nodo sacrosanto. Gef. Quel gran Motor del lucido hemispero, Che in picciol centro il Mondo tempra, e regge, Al primo padre de l'humana gregge Commise il nodo sacrosanto intiero. Son.8.

Nodo santo. Guar. Che da sì glorioso, e santo nodo Spera gran cose il Mondo. Past. Prolog.

Obliquo. Valuas. E del figliuol d'Edippo hauuto horrore Nato di matrimonio obliquo, e strano. Tebai.6. 106.

MATRONA. donna attempata, e di rispetto: donna venereuole per età, e per nobiltà.

Annosa. Mar. Contro matrone annose Di quel festiuo, e celebrato giorno Ministre a i sacri vffici erano intorno. Epit.4.

Casta. Valuas. Le matrone più caste, e più deuote Tratte in disparte, e fatte vn cerchio pio, Con preghi ardenti, e con diuine note Fan noto al Cielo il lor giusto desio. Tebai.1. 63.

Chiara. Vd. E fù matrona molto illustre, e chiara Di figliuoli, di nome, e di famiglia. En.5. 124.

Honorata. Vd. Nel mezo à folta schiera di honorate Matrone vscita la Regina in tanto. En.11. 107.

Illustre. Car. Di famiglia, di nome, e di figliuoli Matrona illustre. En.5.

Languidetta. Vd. Fin le matrone languidette, e smorte, Fin' i fanciulli intorno à i muri, à i merli Van ponendo ripari, ogni vn si moue A far nel campo estremo estreme proue. En.11. 106.

Venerabile. Stroz. Matrona venerabile, e seuera, Ch' è di bellezze più lodate, e conte, Occhio graue, e pensoso, e chioma hi nera, Rossa la guancia, ed humida la fronte; Agile il portamento, e la maniera, E le mani à l'oprar snodate, e pronte; E benche sia di giouentù men verde, Il più de' hà sciolto, e maestà non perde. Ven.11. 1.

MATTINO, e mattina. parte del giorno dal leuar del Sole al mezodì.

Adorno. Taff. Cogliam la rosa in sul mattino adorno Di questo dì, che tosto il seren perde. Liber.16. 15.

Aureo. Taff. Come vide spuntar l'aureo mattino Mena suori Goffredo il campo instrutto. Liber.20. 6.

Lucente. Tronf. Al grande mastro in sul mattin lucente Carco di gemme pretiose, e rare, One spande ampio sen puro ridente, Ciascuno à bianco ricoperto appare. Colt.13. 45.

Vermiglio. Leng. Che mentre è senza velo, il Ciel sereno, E in vermiglio mattin nuoua l'albore. Eleg.55.

MATURITÀ. maturezza, prudenza.

Costante. Bracc. Mà con maturità costante, e presta Segna con piede accorto orme di fama. Vebar.11. 46.

MAURITANO. del paese di Mauritania, detta hoggi Marocco.

Adusto. Mocen. Segnò per meta il Mauritano adusto A' trauaganti Alcide; hor none arene Slarga del vecchio Mondo il lito angusto. 2.Sacr. Son.90.

MAURO. il medesimo che Mauritano.

Adusto. Imper. Hor ingrandìo di corpi estinti il mare Del Palestino, o de l'adusto Mauro. Rinn.2.

MAUSOLEO. sepolcro sontuoso, e nobile.

Degno. Herr. Noi moriremo, e fian le tombe alzate De i corpi estinti de le genti felle: Hor quando sarei io destri vnqua formato Tumulo, o mausoleo più degno, e raro? Bab.11. 50.

Eccelso. Corso. Ah, doue gli obelischi Ergeranno, e i trofei Al morto Rè, che de i famosi peristili, Cui sacraranno gli eccelsi mausolei, La gloria oscura, come fare suole Esser oscura in splendor da' rai del Sole. Ale.4.7.

Nobile. Strad. Ninfe, dunque à voi tocca, à voi Pastori Spargere d'intorno al nobil mausoleo Lagrime amare, e sospirosi fiori. Son.

Sublime. Taff. Mà s'à quell mausoleo sublime sorge, O se tra' piani, o fassi ascoso resse. Conq.21. 8.

MAZZA. bastone, che ha capocchia in cima o sia naturale, o artificiale: e mazza è anco vn' arma offensiua che s'adopra in battaglia, & è vn bastone nodoroso, grosso, e ferrato.

Dura. Bripp. Vola à suo scampo per la selua il fello Tonando inalza, e dura mazza estolle. Georm.7.

Empia. Anguill. Mira il vecel da l'empia mazza morto, Rugge, e si duol del figlio vcciso à torto. Metam.1. 113.

Ferrata. Taff. Egli ferrata mazza à due man prende, E si ripon la fida spada al fianco. Liber.19. 41.

Fulminea. Taff. Ch' à la fulminea mazza oppor non giuua O doppio scudo, o tempra d'elmo eletta. Liber.19. 46.

Graue. Bran. Benche, donna, saprò contro il più fero Lionne trattar anch' io con arco al tergo, Graue mazza, hasta armata, e brando altero. Epist.Heroi.2. 11.

Horribile. Taff. Già fugge ogni vn da la sbarrata piazza Doue appressar vede l'horribil mazza. Liber.19. 42.

Noderosa. Car. N'vsciron d'improuiso altri con pali, E con forche, e con bronchi aguzzi al foco, Altri con mazze noderose e graui. En.7.

Nodosa. Taff. Fatte mirabil cose in poca piazza Col ferro nò, mà con nodosa mazza. Conq.8. 58.

Pesante. Mar. Oltre l'arco, e gli strali hà ne la destra Grossa mazza, pesante, e noderosa, Che fù tronco grosso d'elce siluestra, E ferrata è da capo à punta acuta.

Traue superba. Anguill. Ripreso l'arco, e la superba traue Hercol de la sua sposa ode la voce. Metam.9. 41.

MEANDRO. fiume della Frigia, e Meonia.

Bello. Remig. Così camando, e sospirando muore Del bel Meandro in sù l'herbose riue Il bianco cigno à la sua morte apprisso. Epist.7.

Flessuoso. Goa. I labirinti, oue non gioua il filo, I Meandri intricati, e flessuosi. Antig.4. 2.

Giocoso. Scigl. Ch' à i vaggi di lei di lunga cede Del giocoso Mean-

Meandro il vano passo. Rim. lib.5.

Intricato. Fort. Ne sì vario, e diverso L'intricato Meandro entro i suoi giri Per le piagge disperso Par che il laberico piè giri, ed aggiri. Od.32.

Obliquo. Ghel. Come schiera di cigni oltr'al Caico, Ch'à ber gli inuita, o la piaceuol'onda De le riuiere del Meandro oblico Ne' dolci paschi suoi di fronda in fronda. Rof.18.37.

Placido. Tass. Sù le riue sonore Del placido Meandro Così vicini à morte Con flebile harmonia piangono i cigni. Rim.

Torto. Fort. Hor qual torto Meandro Fra' tuoi dubbij recessi A te medesmo vn labirinto intessi. Od.20.

Vagante. Petr. Vole intorno vagante Fra' gorgoli sponde il bel Meandro, Che quasi peregrin, ch'errante, e vago Per ignote contrade habbia smarrito Del suo primo sentier la scorta, e l'orme, Parte, gira, e ritorna, Indi quasi pentito, Parte di nuouo, e poi se stesso incontra, E con incerto corso, E con habiche rote Forma girando vn labirinto ondoso. Idil.1.

Volubile. Mar. Tal hor quasi volubile Meandro, O laberinto obliquo Per angusto tortura Di flessuosa scala Serpendo in lungo giro S'increspa, e porge, e si riuolge, e rota. Samp.1.

Medea, figlia d'Eta Rè de' Colchi, incantatrice, innamorata di Giasone.

Cruda. Anguill. E vegnasi à gli poi commessi tanti Da la cruda Medea mortali inganni. Metam.7.95.

Disperata. Bocc. In habito cruciato con costei Seguia Medea crudele, e disperata. Vis.Amor.9.

Empia. Remig. I voti io scioglierò l'empia Medea. Goderà de' miei voti? ahimè che il cuor Scoppia non men d'amor, che d'ira, e rabbia. Epist.6.

Empia di Colco. Bald. Mira, che i proprij parti Strana l'empia di Colco. Rim. Moral. Canz.2.

Irritata. Malt. Così là sù quell'Ilmo, Ilmo Corintio L'irritata Medea seppe occultare Con magic'arte infra le tele il foco, Foco che poscia diede A la bella riuale incendio, e morte. Del Lett.

Maga barbara. Remig. Mà il commun grido è, che menata hai teco Vna barbara maga, e quella fede, Ch'à me promessa fù, l'hai data à lei. Epist.6.

Maga dotta. Anguill. Come esser giunto ad otto lustri il vede, A più anni, c'han più neruo, e più coraggio La dotta maga il fè saltare in piedi Per non lo far più giouine, e men saggio. Metam.7.91.

Regina venefica. Bentiu. Vola deh vola, oue nel Ciel destina Al tuo crine il diadema in stranij lidi Di Colco la venefica Regina. Epist.Heroi.2.7.

Medicina, scienza, & arte di medicare. Si prende anco per tutto quello, che s'adopra à beneficio dell'infermo per fargli ricuperare la sanità.

Arte medica. Vd. S'elesse l'arte medica, e preslante Saper de Phebo l'eso, e la virtute, E senza fama, e senza gloria inanze Restando oprar l'arti vitali, e mute. En.12.90.

Arte salubre. Mar. E se l'arte salubre hai doppio vanto, Che sì esso à sanare i corpi, e l'alme. Lir.Var.Son.11.

Corta. Petr. Sì breue è il tempo, e 'l pensier sì veloce, Che mi rendon madonna così morta, Ch'al gran dolor la medicina è corta. Son.244.

Dolce. Grill. Ciò che mi dettan qui, ciò ch'io contemplo Là sù m'ingegno di ritrar' in carte, Per farne dolce medicina al core. Rim. Moral. Son.

Pia. Grill. Sol dà forza al soffrire, Se conforti il martire, Che dal veleno ancor di ingiuria Trar vedrai l'alma medicina pia. 1.Madr.368.

Salubre. Leon. Mi scoperse il suo male, onde potessi Medicina salubre à lui creare. Tass.1.6.

Scarsa. Anguill. Per ogni suo argomento ogni conforto E' scarsa medicina al duolo interno. Metam.10.56.

Vitale. Nicol. Nè la terra però del ratto priua Di sè, ch'à ben disposto egro si rende Medicina certissima, e vitale. Son.

Medica. donna dotta in medicina, e colei che medica.

Pietosa. Tass. Chiede: ò Vafrin, qui come giungi, e quando? E tu chi sei, medica mia pietosa? Liber.19.114.

Medico. huomo dotto in medicina, e colui che medica.

Discreto. Fol. Esce à lui contra, e quanti, e quai langori Sono antipodi al medico discreto. Hum. lib.6.

Dolce. Mar. O pietoso, ò possente, ò saggio, ò giusto Medico dolce à le mie piaghe acerbe. Tebe. Fest.19.

Eccellente. Ar. Come eccellente medico che cura Con ferro, e foco, e con veneno spesso. Fur.7.42.

Gentile. Fol. Voi, medico gentil, dal Ciel disceso, S'hò punto sè, leuatemi tal peso. Hum. lib.6.

Perito. Ar. Non era stato in tanto a venir tardo Il più perito medico di corte. Fur.30.75.

Medusa. figlia di Forco, la quale mutaua in sasso chiunque la miraua.

Mostro sassifico. Anguill. E all hor s'aricordar che 'l canto Greco Il sassifico mostro hauea ogni hor seco. Metam.5.31.

Spauenteuole. Mar. Spauenteuol Medusa, empia Medea, Che il senso imperri, e la ragione incanti.

Megera. vna delle tre furie, da' Poeti finte figlie d'Acheronte, e della Notte.

Aspra. Ghel. O qual sotto sembianze horrida, o fiera Porta di corna altr'à la chioma intesse, Altra d'angui l'abbella: aspra Megera Squassa le faci affumicate, e spesse. Rof.3.8.

Atra. Tronf. Scote flagelli di tremendo nuoto Col suo fremente stuol l'atra Megera. Coll.3.56.

Crudele. Valuas. Questo era, questo la crudel Megera Di sette capi mostro horrido, e strano, Che nel petto di lei nascosa s'era. Lagr.12.

Empia. Anguill. Di ta tarte' empie colè, empia Megera, Palla Erinni, Tesifone, & Aletto, Voi tutte Furie del Regno di Dite, Voi che le ritrouaste, voi le dite. Metam.1.31.

Horrenda. Brac. Mà l'horrenda Megera, à cui più cale L'oscuro honor de l'infernal corona. Rocc.3.50.

Horrida. Petr. Con tal hor Megera horrida in vista Il sanguigno flagello innalza, e gira. Orest.

Implacabile. Anguill. E à che l'implacabile Megera De lo Stigio furor sparge l'ingegno D'Atl, e fa che si crucia, e si dispera. Metam.10.43.

Melarancio. albero che fà le melarancie.

Odoroso. Imper. Nè sopra tutti le sue pompe asconde Il nobil melarancio, & odoroso, Che foglie di smeraldo, e frutti d'oro Tien sul braccio spinoso: e che i suoi parti Sì cari, e sì soaui à quella luce, Fecondo tanto ogni stagion produce. Rust.10.

Mele. liquore colcissimo prodotto dall'api.

Aonio. Batto. Mà qual liquor da te s'vn sonte vscio D'Aonio mel, fra le Sirene nato, Se nutrici ti furo Euterpe, e Clio? Pall.

Attico. Valuas. A nouo latte aggiunge Attico mele, E comqua la il sapor di Bacco accresce. Tebai.4.117.

Biondo. Tass. Quando sotto il pieno aluero, che le sferra và il vil. del biondo mel, e 'l tosco da tutti ne cape. Lagr.6.29.

Dolce. Tass. Nè l'api d'alcun fiore Cogliono sì dolce il mel, ch' allora in coltà Da quelle freshe rose. Amin.1.1.

Lauoro biondo. Fort. Al suo biondo lauoro L'industriose pecchia Con assiduo piatto hor s'apparecchia. Od.15.

Liquore d'Hibla. Imper. E come cagionate è duolo, e spasimo Suol d'Hibla souuenire il liquore, Che dal timo raccoglie ape ingegnosa, Se da' suoi vasi d'oro soqua vien spurio Sourattura scema, o larga piaga. Rust.7.

Nettare dorato. Mar. Mentre tenea con bel silentio chiuse Le labra che fanno tranquillo, e grato, Schiera d'api sollecite diffuse Rugiada in lor di nettare dorato. Galer. Ritr.

Nettareo. Ghel. Non crudel nò, mà di nettareo mele S'auui ne mandi, o te conduci teco. Rof.21.90.

Soaue. Grill. Del mio nemico qual fù il mel soaue, Ond'egli asperse i suoi primieri inganni. Pen.30.

Sottile. Piccol. S pasce ape ingegnosa à i primi albori, Onde stilla poi mel dolce, e sottile. 1.Son.10.

Succo Hibleo. Tronf. E per seruar' illeso il corpo frale L'Himettie cere adopra, e 'l succo Hibleo. Coll.15.48.

Tenace. Ghel. Meter' ella, o nel cauil pieno, e secondo Pasce, o ne' fiori il mel tenace, e biondo. Rof.13.8.

Zuccaro d'oro. Galean. Tal' in esso garrire far (dolce fabro) I suoi zuccari d'or l'ape si vede. Sempl.

Meleagro. figlio d'Eneo Rè di Calidonia, e d'Althee.

Altiero. Anguill. Mà Meleagro altier fabro corse, E con lo spiedo ingiusto vccise il zio. Metam.8.242.

Ardito. Anguill. L'ardito Meleagro hauea più volte Cercato d'intessere il mostro fero. Metam.8.134.

Melinde. regno di Zanguebar in Etiopia, paese molto ameno, già habitato da i fatto Mori.

Abondante. Herr. L'abondante Melinda in sù la riua Par che lieta vagheggi il Sol nascente. Rab.6.17.

Melodia. concento, harmonia, soauità di canto, o di suono.

Arguta. Egid. Non sò se Naida, o se Sirena sia, Che porge così arguta melodia. Carr. Amor.

Bella. Priul. Ne' leggiadri sembianti Di contemplar beatosi La bella melodia. Galat.3.

Canora. Priul. Sia pur dolce canora L'immortal melodia de la tua cetra. Galat.3.

Casta. Tass. Mà da la casta melodia soaue La gente di Giesù però non tace. Liber.12.13.

Dolce. Ar. L'alma disciolta dal corporeo velo Frà dolce melodia

dia falli nel Cielo. Pet. 41. 14.
Eccelfa. Grill. Silentij più, che de' fapenti chori L'eccelfa melodia quieti udite. 1. Son. 59.
Flebile. Taff. Qui fiede, e qui diuota Con flebil melodia chiamando il Sole. Rim.
Gentile. Imper. Allhor ch' aperta in melodia gentile La fua mufica bocca harmoniofa A l'aura fereniffima foaue. Ruft. 14.
Gioconda. Grill. Al gran choro del Cielo hoggi rifponda La terra con fonati, e lieti accenti, E rimbombi d'angelici concenti Quafi Echo il Mondo in melodia gioconda. 1. Son. 38.
Grata. Tell. E ti fonare il canto indi fpirgo, che in Helicona à pena Febo formar può melodia più grata. Lir. 5.
Molle. Taff. Frà melodia sì molle, e frà cotante Vaghezze allettatrici, e lufinghiere, Già quella coppia rigida, e coftante. Conq. 13. 17.
Soaue. Anguill. Piangendo va il fuo duol di fronde in fronde Con vna melodia foaue, e bella. Metam. 6. 719.
Tenera. Taff. Frà melodia sì tenera, e frà tante Vaghezze allettatrici, e lufinghiere Và quella coppia, e rigida, e coftante Se fteffa indura à i vezzi del piacere. Liber. 16. 17.
Melogranato. albero che produce la melagrana.
Stelo Punico. Mar. Scopre il Punico ftelo il bel teforo De gli aurei pomi di roffor dipinti; Apre en dolce forrifo i grani loro Ne' cauti alberghi in ordine diftinti, Onde fa sfauillar dal guscio d'oro Molli rubini, e teneri giacinti, E quafi in picciol' fride commifti Sardonici, balafi, & ametifti.
Melogranato. e melagrana, frutto noto.
Piropo de' campi. Font. O piropo de' campi, Ch' emulando la rofa Nel tefor di Natura ardi, & auampi. Od. 18.
Pomo Africano. Imper. Qui tu rimiri sù la verde foglia L'African pomo, coronato il capo, Che fotto l'aureo manto i bei rubini, Frà bianchi veli, comparriti, e moftra In belle, in gratiofe, e in care offerte Prodigo t'offre con le mani aperte. Ruft. 10.
Melpomene. vna delle Mufe, inuentrice delle Tragedie.
Eloquente. Imper. L'honorata Melpomene eloquente, Melpomene gentil, che nata è fola Atta à rapprefentare, atta à contarne Con ciglia molli in tragiche fembianze Miferabili hiftorie, occafi veri Sol di regie perfone in regio palco, E dolce cantatrice, & opportuna A ferenar co' i chiari labri, e puri D'vn nero duol gli auuenimenti ofcuri. Ruft. 15.
Membranza. rimembranza, memoria, ricordanza.
Acerba. Gofel. Gelido marmo à la tua fredda fpoglia Di tua virtute, e del mio danno interno Membranza acerba, lagrimando i' facto. 2. Son. 141.
Agra. Selu. A quefte, & à mill' altre agre membranze Te fteffa à maggior pianto ogni hor' trauaglia. P. 4.
Dogliofa. Alam. O membranze dogliofe, ò lungo affanno Datemi hor pace, che riporta il Sole Quel giorno chiaro, e bel, c'hoggi fà il feft' anno. Lib. 2. Eleg. 2.
Dolce. Mar. In duo begli occhi è il mio fuo, né cura, Fuor la dolce membranza, altra paftura.
Gloriofa. Mals. Vediem ne le tue carte Immortale del più famofo alloro Gloriofe membranze. Del. Canz. 2.
Graue. Manim. Troppo, ancor troppo, del germano Attandro Gli è graue la memoranza. Flet. 1. 1.
Horrida. Mar. Tanto m'offende l'horrida membranza, Che volger mi conuien dal fiero cafo Le rime à l'altro termine ch' auanza. Temp. 128.
Indefeffa. Mals. Di membranze indefeffe Debili rifonanze anch' io lufingo. Del. Canz. 1.
Scelerata. Valuaf. Scelerata membranza, inganna antica, Ch' à la figliuola il genitor nemica. Cacc. 1. 139.
Sproportionata. Mantin. Troppo fproportionate Sento à lo ftato mio quefte membranze. Flet. 3. 3.
Trifta. Guid. Giouaro, com' è, che fia l'amaro pianto De l'alta donna tua, frà tanti affanni, Trà le trifte membranze, e i neri panni S'oda sì dolce, e sì felice canto? Son. 17.
Turbinofa. Prisil. Quando da quei conteffi Vuoti arbori fonanti, Quafi tronche fpiranti vicine fuori La turbinofa melodia s'intefe. Galat. 12.
Vezzofa. Bran. Forma talhor con melodia vezzofa Fughe, canzone, e ne le fughe hà pofa. Ven. Terr. Od. 4.
Membro. parte del corpo.
Affannato. Remig. Quel ch' à fua guerra, e fua fatica mai Pace non troua, ò pofa, eternamente Non può durar, che la quiete porge Forza maggior à l'affannate membra. Epift. 4.
Affaticato. Valuaf. Mentre la notte, altà fecfennata, il padre L'affaticate membra al fonno dona. Cacc. 3. 157.
Afflitto. Taff. E in vna breue, e languida quiete L'afflitte membra, e gli occhi egra compofe. Liber. 20. 5.
Alabaftrino. Ghel. Gli odor trefilier toccando, e le vezzate, Quelle fue membra alabaftrine, e pure. Rof. 6. 16.
Almo. Anguill. Rompe ei la fede à la celefte madre, E gode à fue membra alme, e leggiadre. Metam. 10. 41.
Altiero. Bugn. Mira l'altere membra, oue fcolpifce Con nobil maeftà cara fiuellezza. Giorn. 5.
Anile. Tell. Sta giouenil vigore in membra anile, E fenta i fuoi begli anni Atropo fifi. Lir. 21.
Bello. Ar. Che de la crudel fiamma mi rimembri, C'habbia arfi i belli, e delicati membri. Fur. 12. 41.
Cadente. Guar. Ergimi, figlio, che leuar non poffo Già fenza te quefte cadenti membra. Faft. 1. 6.
Cafto. Taff. Io mentre, ch' en de' nemici ancella, Ti conferuai la mente, e i membri cafti. Liber. 6. 71.
Crefcente. Taff. Cinque fuoi figli quafi eguali al fianco Gli erano fempre, ouunque in guerra ei foffe; D'arme grauando anzi il lor tempo molto Le membra ancor crefcenti, e 'l molle volto. Liber. 9. 27.
Delicato. Anguill. Mà foffrirò ch' in bocca entrino il tofco Sì delicate membra, e sì leggiadre? Metam. 7. 16.
Diletto. Taff. E in tanto fepellir fà le dilette Membra, ch' informò già la nobil vita. Liber. 12. 94.
Difpofto. Anguill. Le difpofte di lei membra leggiadre Si vefte tofto, e fi trasforma in ella. Metam. 4. 130.
Diftorto. Berni. Nè le diftorte, mufcolofe, e tremende Membra, & il volto human difcerno, e veggio. Stanz. Dolc.
Dolce. Taff. Tutto modefto, e dolce: ò bella Silvia, Perdona à quefte man, fe troppo ardite E' l'appreffarfi à le tue dolci membra, l'anche neceffità dura le sforza. Amint. 3. 1.
Dolciffimo. Grill. Piange d'affanno, e da dolor fanguigne Lagrime le fue membra Dolciffime, e benigne, Quando prieghi porgeffi al Padre eterno. 1. Madr. 85.
Egro. Grill. Mirate il vecchio Mondo, ohimè mirate Come hà cangiato afpetto, e 'l voftro merto Softegna le fue membra egre, e tremanti. 1. Son. 61.
Faticato. Mol. Onde à le membra faticate, e care Danno quiete tutti gli animanti. Stanz.
Faticofo. Taff. Onde lafcia i ripofi, e fourapone L'arme à le membra faticofe intorno. Liber. 14. 20.
Fiero. Taff. E ch' oltraggiar la commun Madre io voglia Chiudendo in grembo à lei membra sì fiere. Lagr. 8. 17.
Forte. Anguill. Et ogni membro fuo più forte, e fciolto Sente, e volge à la madre il core, e il lume. Metam. 9. 378.
Franto. Aum. Priuo di fpirto fui, non che di voce, E n'hò le membra ancor lacere, e franze. Son.
Freddo. Taff. E nel le fredde membra, effangui, e tetre Verfa lamenti da fpezzar le pietre. Lagr. 13. 64.
Funebre. Maced. Portate per dolor non fplende raggio Quefte membra funefte. Pam. Scal. Canz. 1.
Gentile. Taff. Qual' in membro gentil piaga mortale Tocca s'inafpra, e in lei crefce il dolore. Liber. 12. 85.
Gigantefco. Dol. Di quei c'hauean le gigantefche membra Quando voltaro al Ciel l'audace paffo. Hum. lib. 6.
Graue. Taff. Mà colà dentro hormai da la fatica Le ftanche, e graui tue membra riftora. Liber. 19. 41.
Homicida. Anguill. Hor qual fia mai sì dolorofo petto, Ch' eftinguer poffa le membra homicide? Metam. 5. 14.
Honefto. Petr. Così lo fpirto d'hor' in hor vien meno A quelle belle care membra honefte. Son. 153.
Humano. Taff. Humane membra, afpetto human fi finfe, Mà di celefte maeftà il compofe. Liber. 1. 13.
Ignauo. Valuaf. Quelli à nutrir per le tue caccie tolli, Che più de gli altri hauran le membra ignaue. Cacc. 1. 143.
Imbalfamato. Remig. E lo fpirito infelice errando andraffi Per l'aure peregrino, e membri morti (Laffa) non fien da qualche amica mano Amicamente imbalfamati, & vnti? Epift. 10.
Impallidito. Remig. Così tremar l'impallidite membra Veduto haurefti, e dal tremar del corpo Tremaua il letto, oue io giacena. Epift. 11.
Infermo. Taff. Quefti, fe bene hà i membri infermi, e laffi, Và rifoluto, e gli s'appreffa, e ftringe. Liber. 7. 36.
Infingardito. Bracc. Rapido follenò dal pigro fianco Le infingardite membra. Bal.
Infranto. Valuaf. Nè folo lafciò lor le membra infrante, Nè fol l'effigie d'huomini lor tolfe, Mà sì dal capo li fpezzò à le piante, E sì fpezzati l'vn ne l'altro inuolfe, Che fè di carni, e d'offa, e d'armature Cõfufe infieme horribili mifture. Tebaid. 2. 167.
Ingelidito. Ghel. Poiche à le membra ingelidite, e fmorte Più non concefsion di fpenfierata vita. Rof. 8. 45.
Iniatto. Taff. S'immacolato è quello cor, s'intatte Son quefte membra, e 'l mantal mio letto. Liber. 12. 37.

Irrigidito. Tass. Si dissoluono i membri, e'l mortal gelo Irrigidi- ti, e di sudor gli ha sparsi. Liber.3. 46.

Lacerato. Tass. Di lacerate membra empiè le fosse, Appianò il calle, agenolò l'assalto. Liber.9. 54.

Lacero. Valuas. Vanno scegliendo suor de' corpi strani Le Ti- rie membra lacere, e imperfette. Tebai.12. 11.

Lagrimoso. Grill. E non stan da due luci almen pietose Lagrima- te le membra lagrimose? 1. Madr.13.

Languido. Sann. Che se la mente vegghia, intende, e vede Quan- do le membra stan languide, e morte. Son.11.

Largo. Anguill. Tiro ca' in terra ingombia tanto sito Co' i lar- ghi, lunghi, e grossi membri suoi Quanto ara in noue giorni vn par di buoi. Metam.4. 324.

Lasso. Tass. Ma rinforzan gli spirti antiche, e spene, E ministran vigore à i membri lassi. Liber.6. 93.

Leggiadro. Tass. E voi, leggiadre membra, hor non sian quelli Del mio ferino, e scelerato sdegno Vestigi miserabili, e sanctti? Liber.12. 81.

Marcio. Gabel. Come di gelo al fiso horrido, e duro N'andar le membra delicate, e marcie. Ros.9. 67.

Massiccio. Franc. Contro colei di le massiccie membra Batran s'aueua, e con tal furia vanne. Croc.19. 34.

Meschino. Tass. Vorrei che queste mie meschine membra Si fos- ser lacerate Come già fur quelle sue delicate. Amint.4. 2.

Morbido. Tass. Come la fuga de l'altro concesse Spatio à lui di mirare, egli riuolse I cupidi occhi in quelle membra belle, Che come suole tremolare il latte Ne' giuncle, si parean mor- bide, e bianche. Amint.3. 1.

Mutilato. Stroz. Mà non mai de le Gratie il vero aspetto Vi sco- pre: ò membra hor mutilate, e tutte, O sien fatte per nebbia, o per difetto. Pall.

Noderoso. Imper. Spettacoli leggiadri: i grandi, & enti I lotta- tor le noderose membra Trà di lor cinta di catene conuesse, Mo- uere in giro, ed à sinistra, e à destra. Reil.4.

Noioso. Petr. Con le mie mani haurei già posto in terra Que- ste membra noiose, e quelle incarco. Son.19.

Opimo. Valuas. Regge anco il sasso, e tacco al nostro code Il len- to pondo de le membra opime. Cacc.3. 60.

Orgoglioso. Brign. Sotto la spina à le orgogliose membra, Sce- gli crudele in mar di sangue ei seminera. Gosm.7.

Pargoletto. Petr. E quella dolce leggiadretta scorza, Che rico- pria le pargolette membra. Canz.18.

Pieghevole. Tass. Altri carole, e balli Rimira lieto, e d'impudi- ca donna, Che in varie guise, e quasi in varie forme Le pie- gheuoli membra e moue, e cangia, Mira i lasciui salti, e i mo- di, e l'arte Lusinghieri, e vezzosi. Mond.3.

Poltro. Gabel. Mà ne mai desò morbida coltre Stanchezza, e son- no, o trà l'ombrose piante Tanto bramò di riposar le poltro Membra mai passaggero, e viandante. Ros.18. 14.

Rattrappato. Ceba. Ne le membra cadenti, e rattrappate Onde mouono i moti altrui le risa, Costui ch' auanti gli occhi hà il duro velo, Ritroua quante gratie infonda il Cielo? Est.11.24.

Robusto. Tass. Vede le membra de' guerrier robuste, Cui ne ca- min per aspra terra prese, Ne ferrea salma, onde gir sempre onuste, Ne domò ferro, à la lor morte inteso. Liber.13. 61.

Saldo. Valuas. E tutta l'armatura, che couta Aspettar membra più salde, e perfette. Tebai 6. 28.

Sassoso. Franc. Quindi si vider gli alti monti al Cielo Erger le membra lor sassose, e forti. Rim.Salm.103.

Scioperato. Imper. E innocente, & illeso vn' aurea pace Frà li- beri costia godendo al sonno Accommodar le scioperate membra Romito in mezo à più remota parte. Reil.2.

Slegato. Imper. Quale da corpo human membro slegato Sente à par de la morte aspro tormento, Tal, fuor del patrio sito, in me già sento Di mortifero spasmo horror spietato. Cal.4. 71.

Smorto. Monald. Ne mai risplende di pietate vn lampo Sotto le membra mie squallide, e smorte. Cont. Son.19.

Sotto. Bald. Ch' à gli occhi miei nasconda Le sorte membra, e di duol piagne, e freme. Rim.1. Amor. Cant.9.

Spauentato. Vd. E tace, e par, che per horror non possa Regger le membra spauentate, e l'ossa. En.12. 196.

Squallido. Grill. Alme, che già peregrinaste al Mondo Sotto squallide membra, e rigor forte. 1. Son.76.

Squarciato. Remig. Ella che 'l sangue, e le squarciate membra De' suoi fratelli à la campagna sparse, Vnqua farebbe à i miei sospiri pietosa? Epist.6.

Stanco. Anguill. Dà con vn poco d'acqua alcun ristoro A queste membra stanche, afflitte, e morte. Metam.5. 145.

Tenero. Tass. E in dosso hà il cuoio del leon, che sembra Ruuido troppo à sì tenere membra. Liber.16. 3.

Tremo. Petr. A piè de' colli, oue la bella vesta Prese delle ter- rene membra pria La donna, che colui, ch'à te n'inuia, Spes- so dal sonno lagrimando desta. Son.8.

Trauagliato. Parab. Sen poi sempre girar quest' alma intorno E queste membra trauagliate, e smorte. 1. Son.18.

Tremante. Guar. Onde restar le membra Quasi senza vigor tre- manti, e fioche. Past.2. 2.

Tronco. Tass. Non lontana è Clorinda, e già non meno Par che di tronche membra il campo asperga. Liber.9. 68.

Vago. Tass. Ma s'egli auuien, che i vaghi membri suoi Stati sian cibo di ferine voglie. Liber.12. 39.

Valido. Valuas. Poi che in tal guisa il giouanetto ardente Hare le membra hauea valide, e sode. Cacc.4. 57.

Verminoso. Ceba. Mà sono il marzo perfido, e bugiardo Hà i membri verminosi, e pestilenti. Est.11. 22.

Vigoroso. Tass. E quasi insieme in vn momento, e le sorte Ren- do: le membra vigorose, e dome. Liber.5. 28.

Membro virile.

Fusto geniale. Polit. Nel tempestoso Egeo nel grembo à Theti Si vede il fusto geniale accolto. Giostr.1. 99.

Radice feconda. Mar. La feconda radice, ond' hauon germoglia, E l'vno, e l'altro suo pendente pelo, Rei del suo mal, da gran furore indutto, Miser, di propria man si tronca in tutto.

Memoria, conferua delle cose apprese da' sensi; ricordanza, ri- cordo, rimembranza.

Acerba. Tass. D'amaro pianto almen due fonti viui In sì acerba memoria hoggi non versò? Liber.3. 8.

Afflitta. Imper. Sul piano suol di quella terra herbosa Fuor di se posto lamentarmi afflitto Staua à raccor ne la memoria afflit- ta. Reil.6.

Alta. Tass. Viua la fama loro, e trà lor gloria Splenda del fosco tuo l'alta memoria. Liber.12. 54.

Altissima. Asc.P. Alma sublime allerta In darno hauuel riposo, Che desia di lasciar il generoso Altissima memoria. Intern.1.

Amara. Mar. Tal può sia la memoria in me scolpita, Benche amara, e pungente, ogni mortale Trar membrando la morte, immortal vita. Galer. Scult.

Ampia. Valuas. Altri la sira, altri alcun' altra historia, Che fà del biondo Apollo ampia memoria. Tebai.7. 107.

Antica. Guid. Che se riguardi le memorie antiche, Vedrai, che quei che i tuoi monti ornaro, T'han posto il giogo, e di cate- ne auuinta. Son.24.

Ardente. Gabel. Apri tu, Diua, à la memoria ardente De l'Italico honor l'armi, e le schiere. Ros.30. 44.

Aspra. Mar. Sfenar la memoria almen vorrebbe, E con l'aspra memoria anco il dolore.

Cara. Tass. Trà le care memorie, & honorate Mi sarai ne le gio- ie, e ne gli affanni. Liber.16. 53.

Chiara. Anguill. Ch' eran ogni auuien ch' Apollo al Mondo illu- stri Chiare memorie haueran de la sua guerra. Metam.2. 12.

Debile. Bent. Ben la debil memoria Il tutto mi rammēta. Coeia. 4. 5.

Degna. Ar. Sì che conuien che Luce par' inuoli De' riccli nomi la memoria degna. Fur.35. 14.

Diua. Giamb. Inalzi il Mondo al cole! Cinchio altero E bronzi, e marmi, e la memoria diua Sia sal sia noi, ch' eternamente viua. Son.

Dogliosa. Ceba. Mà de l'amico estinto à le dogliose Memorie ci- scorrendo al cor feristi. Est.8. 123.

Dolce. Guar. Ed è quella ch' io porto, E porterò fin' al sepolcro sempre, Arida come vedi, Per la dolce memoria di quel gior- no. Past.2. 1.

Dolente. Guar. In quella istessa notte, O dolente memoria! il cor perdo. Past.1. 4.

Dubbiosa. Senec. Mi conosci tu forse? incerta pende La dubbio- sa memoria. Edip.4. 3.

Dura. Gabel. Mà che? s'elle non son di gemme, e d'ostro Orna- te, e sparse, elle faranno in parte Di non dura memoria al ter- ren nostro. Ros.35. 44.

Eccelsa. Na. Memorie eccelse, onde il tuo sangue traggi Lucen- ti honori, e peregrini fregi. Canz.

Egra. Bem. Son per sostre memorie egre, e sinelle, E con Can- ne, e con Trebbia il Trasimeno. Tal.

Empia. Anguill. Tutto straccia quel panno à parte à parte De' celesti peccati empia memoria. Metam.6. 72.

Eterna. Tass. Non cedo io nò: sia con memoria eterna De le mie offese eterno anco il mio sdegno. Liber.3. 39.

Flebile. Gatt. Questo dolor, questo sofferto danno Sempre ti sia di flebile memoria. Scot.1. 19.

Forte. Ar. Che nè tempo, nè absenza mai dar crollo Potrà à quel- la memoria salda, e forte, C'hà di lei sempre, o haurà dopo la morte. Fur.28. 26.

Fresca. Petr. Che la memoria ad ogni hor fresca, e salda Pur quel

nodo mi mostra, e 'l loco, e 'l tempo. Son.145.

Frutifera. Bonarr. Cadde l'eccelsa Vergine gelata, Che ne l'esser e chiama acquista prima, E memoria frutifera, honorata, Ne la sua piaga à la sua patria incalma. Sel. Stanz.

Funesta. Mar. Agitato da furie, e da furori Le memorie funesti empie, e funeste Del fiero Tereo, e del [illegible] Oreste. Tempio 101.

Gagliarda. Anguill. Benche l'età mia sia debile, e tarda, Che mi fà la memoria anco gagliarda. Metam.13. 93.

Gentile. Mar. O memoria gentile De la mia fiamma amara. Galer. Ritr.

Gradita. Tass. Con memoria gradita Vien del grande Alcide il nome eterno. Lir.16.

Grata. Anguill. Non fate ch' io, c'hò per voi tanto oprato, Fuor de la vostra sia grata memoria. Metam.13. 125.

Graue. Tass. Tanto ciò men tempo hor fe tal esser neghi, E di ciò la memoria anco t'è graue. Liber.16. 43.

Honorata. Ve. Doue son le memorie alte, e honorate D'Erice nostro monte, e Dio sourano? Enei.5. 75.

Illustre. Grat. Tempo, che per memoria illustre, e grata Dal suo amore in tua sede Antioco apprestà. Cleop.2. 10.

Immortale. Tass. Questo campo, ò fratelli, oue hor noi siamo, Fia tempio sacro ad immortal memoria, In cui l'età futura adduti, e mostri Le nostre sepolture, e i nostri [illegible]. Liber.2. 15.

Inclita. Coll. Già conosco ben che manco Et à la tua memoria inclita, & alma. Son.51.

Infame. Car. E di Pafife il bestiale amore, E la bestia di lor nata biforme, Di sì nefando amor memoria infame. Enei.6.

Infausta. Cap. O sangue, ò sangue, ò d'Ac[illegible] troppo cara; Memoria troppo infausta, e dolorosa. Ibid.5.

Invecchiata. Sen. Io il crederia, ben sono Senza che muouar leggiero segno L'inuecchiata memoria, e già da lungo Tempo sepolta. Edip.2. 2.

Lunga. Sann. Che se mai pregio eterno Per ben far s'acquistò con lode, e gloria, Questo, s'io ben discerno, Farà di voi qua giù lunga memoria. Canz.5.

Mesta. Guill. Ben degno io son se con asciutto ciglio Da sì [illegible] sta memoria hoggi mi toglio Di piangere sempre in sempiterno essiglio. 2. Cap.2.

Nefanda. Gatt. Sì nefanda memoria homai languisca, E l'atro sotto al piè la sepellisca. Sonet.12. 19.

Offuscata. Mar. Tu nel tuo [illegible], e da Priamo amara L'offuscata memoria à me rischiara.

Oscura. Bercol. Frà l'oscure memorie i' veggio spente Del sero dente suo l'ingegno, e prose. Guarc. Son.2.

Pia. Tass. E sì t'affligge; e per lo crin, che bianco In lei scrumo lo ha fatto, e per la pia Memoria de' suo' offici, instando prega, Che da l'impresa cessi: & ella il nega. Liber.11. 19.

Pietosa. Ghel. Di pietosa memoria il pellicano, E la cicogna, e d'un parlar benigno Il vocal papagal, e 'l suo [illegible]. Rosl.33. 27.

Rara. Sann. Altrui di tanta gloria Qualche rara memoria Qui rimanesse eterna, & immortale. Canz.6.

Salda. Mar. Ma tu Signor, di tue grandezze istesse Vie più salde memorie alzi à le stelle. Lir. Heroi. Son.21.

Scemata. Mar. Così da la memoria scemata L'auiso tuo ti cadde in un momento?

Soaue. Mar. Qui d'un bacio furtiuo, e 'l viso adorno Di bel vermiglio vergognando disse: O memoria soaue, o lieto giorno. Lir. Bosch. Son.50.

Sourissima. Guill. O non chiamato in vano Già mai da chi ti chiama, Nome di soauissima memoria. 2. Madr. 80.

Sospirosa. Imper. Sospirosa memoria mi uo si desta De le mie patrie, mal perdute, [illegible], Forse che trà mie mie alte serene Ricca di caccie io non godea foresta? Caf.4. 70.

Splendida. Crisp. Siede trà quelle hormai volmente, e quelle La sala ambitiosa, e contumace, In cui memoria splendida, e superba Del fasto Persian l'arte [illegible]. Esil.8. 36.

Sublime. Ghel. La Bella con [illegible], e mille, e mille, O di sublime, o di memoria bassa. Rosl.24. 95.

Tenace. Petr. O passi sparsi, ò pensier vaghi, e pronti, O tenace memoria, ò fero ardore. Son.119.

Tormentatrice. Chiabr. O momento felice! Ma la memoria è ben tormentatrice. Vol.3.

Trasandata. Bracc. Hor' chi (il Vicerè) con sì breu' linea Trasandata memoria? Recc.21. 69.

Tremenda. Gatt. O tremenda memoria, o quanto vale Di tema perder' al misero mortale. Adol.17. 57.

Trista. Tass. Ogni trista memoria homai si taccia, E pongansi in oblio l'andate cose. Liber.18. 2.

Veloce. Bnt. O voglia ingorda, ò dolce amaro affanno, O veloce memoria, ò tardo obblio. 2. Son.19.

Velenosa. Brign. Che fà più meco (egli dicea) che fai, Velenosa memoria? à che consenti Più il rimembrar quel ch'io fui in prima stai. Gira.7.

Veneranda. Caf. Veneranda memoria A la guerra, à la pace, & à la gloria. 1. 25.

Viua. Mole. E pieno così parlar le voglie accese Di nuoui lumi, e viua memoria viua. Son.24.

Menale. il medesimo che Meccante.

Fiera. Valuas. Dà loco a' gradi, e ramosa, e prolissa Esce de' tetti, e vien correndo come Fiera Menade suol per la foresta. Lag. 46.

Furibonda. Sool. Le furibonde Menadi d'intorno Gridi spargendo al fiero suon del corno. Stanz. Terz.2.

Infuriata. Senec. Doue la sanguinosa Menade infuriata Dal suo crudele Amore Precipitosa, e folle è trasportata? Med.Ch.4.

Vaneggiante. Senec. Per te spogliano il petto Menade vaneggiante, Mie braccia ferirò col fiero ferro. Med.4. 2.

Menalo, monte altissimo in Arcadia copioso di pini, sacro à Pane.

Frondoso. Mar. Te de l'alto Taigeta i boschi, e i sassi, Te del frondoso Menalo le ripe Pianseran largamente. Samp.5.

Scoscefo. Benn. Qui giace il grande Alcide, ecco Robino Co' suoi monti il Menalo scoscefo. Tal.

Mensa. difetto da essere emendato.

Impura. Mart. Perche venendo à la seruente etade, Non si macchi il cor d'impure mense, Ma si specchi d'eterni, e lieti costumi. Son.51.

Sporca. Fol. Tu che da' cibi, e molto più da' lordi Costumi, e sporche mense ti conterrai. Ham. lib.5.

Menfi, città regia d'Egitto, edificata da Ogdoo Rè, che così la chiamò dal nome di suo figlio. Hoggi si dice il gran Cairo.

Altera. Mar. Taccian di Cairo i celebri obelischi, Ceda in Menfi altera i monumenti.

Delisa. Vill. Quand' io n'andai veutale A la Delisa Menfi. Amor.3. 4.

Delisca. Grat. E le fila de seta, e d'or contesse De la Delisca Menfi i fulmi ordiro. Cleop.4. 34.

Famosa. Ar. Astolfo se ne va tanto, che vede, Ch' à i sepolcri di Menfi è già vicino, Menfi per le piramidi famosa. Fur.15.61.

Superba. Tass. Non monti alpestri, & erti, e insulte arene Oltre Menfi superba, oltre Siene. Heroc. Canz.15.

Mennone. figlio di Titone, e de l'Aurora, che con grandissima copia di popoli Orientali andò in aiuto di Priamo alla guerra di Troia.

Figlio negro de l'Aurora. Cam. Riconobbe le schiere, che d'Oriente Adduffe de l'Aurora il negro figlio. En.1.

Fosco. Senec. Di Pari, con il fosco, e tenebroso Mennone, e 'l vanto, che trahea coll' onde i cristalini armati. Agamen.1.1.

Mensa. tauola apparecchiata per il mangiare.

Abbondante. Cen. Non è felice à l'intorno, Che con grandi gran frotte Di rose à questa abbondeuole mensa. Hadr. Ch.1.

Abondante. Ar. A l'abondante, e sontuosa mensa, Doue il meno piacer fur le viuande. Fur.16. 56.

Altera. Tass. Fece di scelti vasi altera mensa, E ricca di viuande elette, e care. Liber.19. 64.

Amara. Remig. Quando si mettesi à mensa, e questa ancora E' mensa amara, e di tormenti piena. Epist.15.

Ammirabile. Mar. Nè per copia di serue, e di ministri A la Donna di Saba Si già fero ammirabili le mense Del pacifico, e saggio Signor de l'antichissima Giudea. Epit.1.

Angusta. Tronf. Fiero con destra prodiga dispensa A i famosi oratori angusta mensa. Coll.16. 32.

Aurea. Tronf. In tanta maestà su l'alta sponda De l'aurea mensa Costantin sen' giace. Coll.16. 33.

Aurata. Bracc. Crescerò poi su l'ammirata mensa L'alto rumor de la soaue cena. Vdo.10. 23.

Barbara. Ghel. Vdite volentier d'estranio Duce Barbara mensa, à rassembrar non manco Quelle nozze fedeli, inchino, e quelle Già cantare da voi mostrar più belle. Rosl.22. 75.

Buona. Ar. L'hoste con buona mensa, e miglior viso Studiò di fare à Rodomonte honore. Fur.27. 131.

Celebre. Benn. Se cibo à i corpi, & esca à i cor dispensa Alzò in celebre mensa. Agl.

Compita. Ghel. Quando inuitando i Rè felici à mensa Per farla più compita, e più gradita Con lor s'assise la cortese Diua. Rosl.7. 81.

Desiabile. Mar. In mensa desiabile, e funesta L'ingorde Arpie con le vorati Fame, E l'inhumano Erisiton di quella Cibato ad hor' ad hor l'auide brame. Strag.3.

Disfatta. Car. Tanta la strage, e già patiti i cibi, E disfatte le mense. En.3.

Dolce. Tass. A dolce mensa assisi Coroniamo le tazze, e i [illegible].

à un gioco Celebriamo il natal del mio bel foco. Lir.18.
Ampia. Angull. Che non rendan le mense empie, e funeste Di Tereo le viuande, e di Thieste. Metam.15. 134.
Asquisita. Brign. Mà frà mensa esquisita il bel cristallo Per honor di Lieo vien ch' ella immolli. Giorn.2.
Abhorreuole. Bald. Mira ch' i proprij parti Strana Pompa di Colco; ecco vna rea, Che di colui, che generato hauea Si l'esecrabil mensa i membri ha sparsi. Rim. Moral. Canz.1.
Feconda. Ceba. Spumante il vel ... i doppieri La mensa di viuande appar feconda. Est.9.51.
Felice. Marin. Volano ad arricchir mense felici Cibi fumanti in sù grauati argenti. Del. Son.33.
Festante. Mar. Languiscon di te prati e balli, e canti, Ne son mai senza te mense festanti.
Festosa. Mar. Ne per pompa di cibi, e di viuande Si festose, e superbe Quelle ch' offerse in celebre conuito A l'amante Latino La Regina bellissima del Nilo, Che d'ordine confuso, Di splendore abbagliate Non cedevano à queste Mense ogni vanto loro. Epit.2.
Fiorita. Mar. Onde poiche ... frutti odorati Venne l'aureo bacin trà le man loro, Sù la mensa volò lieta, e fiorita Il bianco bisso ad asciugar le dita.
Formidabile. Bracc. Taccia la sua Thieste, e d'ombra nera La mensa formidabile Thebana Coperta di fregi di fierezza altera. Egitt. Metro.1. 2.
Fortunata. Bon. Dunque non sà chi lasci d'Apologare La fortunata mensa onde si bea Ogni spirito, ogni senso, ogni ... Son.
Frugale. Valuas. Dar tugli ... allor l'usata cena, Ogni sua mensa sia frugale, e breue. Caccia.1. 82.
Funebre. Cap. A la funebre mensa, Che pur l'esseguia fà de le mie cene, Quello m'inuitaua à punto. Cleop.4.5.
Funesta. Mar. Fatta d'essa crudel mensa funesta A' lupi ingordi, & altre fere alcune.
Gioconda. Chiabr. E quando nel palagio i petti accesi Furo per Bacco à le giocconde mense. Fir.13.
Horreuole. Ceba. Surge Assuero, e ne la sala immensa, Che s'apre Ilio in Persia à i gran conuiti, Impone che per poco horreuol mensa, Ond' agguagli lo spazio i regij inuiti. Est.20. 5.
Horrida. Ascol. Nel dorsò d'en loco l'horrida mensa Sarà di pianto, e di sospir ripiena. Statie.Tem.2.
Infame. Scioc. Tantalo, e da cui man giacque diuiso Dando à gli hospiti Dei l'infami mense. Thieft. Ch.1.
Infausta. Gatt. Ecco recato à questa infausta mensa Il gran capo d'vn salto in ricompensa. Addol.10. 23.
Laida. Ghel. Vecidi, e poco è ciò se non delibi Trà laide mense i tuoi funerei cibi. Rof.31. 115.
Larga. Angull. Doue la larga, e sontuosa mensa Ogni ordine s'honora, & ogni stato. Metam.4. 455.
Lauta. Mar. Per pascer tal, ch' in lauta mensa, e grande Satolla il ventre fuo d'altre viuande. Amm. Mest.16.
Leggiadra. Moron. Se stropiato par sia ne sinti affetto Di mensa si leggiadra, imitar puoi Quei che nel lor mangiar non han diletto. 1. Satr. Cap.4.
Liberale. Ghel. Mangia meco il mio pane; à paragone Dolce di mensa liberale, e fida. Rof.10. 48.
Lieta. Tass. E frà' pochi sedendo à mensa lieta Mescolar l'onde fresche al vin di Creta. Liber.13. 67.
Magnifica. Tass. Ne poi su mensa magnifica d'argento Mancar gran vasi e di cristallo, e d'oro. Liber.14. 49.
Morbida. Mar. Trouò morbida mensa, & appresitati Erano intorno al desco i seggi aurati.
Nefanda. Angull. Quiui s'asside à le mense nefande, Doue eran con l'humane altre viuande. Metam.6. 381.
Parca. Tass. E questa greggia, e l'honicel dispensa Cibi non compri à la mia parca mensa. Liber.7. 10.
Pouera. Tass. Qual da pouera mensa à ricca cena Huom simalato dal digiun si moue. Liber.10. 81.
Pretiosa. Tass. Quiui di cibi pretiosa, e cara Apprestata vna mensa si vede. Liber.15. 58.
Prodiga. Tass. Offra in prodiga mensa A' superbi suoi Re Persia i più rari Parti da l'onde, e da le selue estratti. Lir.22.
Pulita. Imper. Che pago il cor di poco, il suo ben crede Pascer sù parca, ma pulita mensa Più di piacer, che di viuande il corpo. Rist.1.
Ricca. Ghel. Ne l'ampia casa, e con letitia immensa Sederfi à ricca, e sontuosa mensa. Rof.4. 48.
Rusticale. Valuas. La mensa rusticale di bassa fonte, E 'l letto d'herba, oue depose il tergo. Tebai.4. 46.
Scarsa. Ghel. Mà qual mensa Lucullo, o la Reina Del Nilo hebbe sì lauta, e sontuosa, Che non possa sembrar scarsa, e meschina A paragon di questa? Rof.12. 39.

Scelerata. Tass. V'è chi d'abhomineuoli viuande Le mense ingombra scelerate, e felle. Liber.13. 28.
Scompigliata. Car. L'Arpie lasciar di nouo Voote le mense, e scompigliate, e sozze. En.3.
Sontuosa. Ar. Quiui di spirital cibo apparecchia Tosto vna mensa sontuosa, e lauta. Fur.28. 106.
Splendida. Angull. Nè nettare, nè ambrosia il pon cibare, Nè ciò che da la sua splendida mensa. Metam.4. 212.
Trionfante. Ar. Qual mensa trionfante, e sontuosa Di qual si voglia successor di Nino, O qual mai tanto celebre, e famosa Di Cleopatra al vincitor Latino, Potria à questa esser par, che l'amorosa Fata hauea posta inanzi al Paladino? Fur.7. 20.
Vaga. Valuas. Il Rè che tutti mira ... Ripiena hà il cor d'vna allegrezza rara, Egli fa le mense vaghe, e educcon, Presso à cui fora ogni altra pompa auara, In vn seggio d'auorio era già assiso Venerando e ne l'habito, e nel viso. Tebai.1. 135.
Mente, propriamente la parte più eccellente dell'anima, colla quale l'huomo intende, e conosce l'intelletto. Si prende ancora per tutta l'anima ragioneuole: per la volontà, affetto: per pensiero, fantasia, per memoria.
Abbagliata. Hor. Hor fate intanto à l'abbagliata mente, Muse, l'alte vaghezze homai distinte, E somigliano al par per la vostr' arte L'amoroso giardino, e le sue carte. Bos.1. 1.
Accesa. Tass. Così conclude, e con sì adorno inganno Cerca di ricoprir la mente accesa Sotto altro zelo. Liber.5. 7.
Accorta. Nat. Chi più non può donare, e s'affisare, Che mostra li giudicà faggia, & accorta. Son.
Acerba. Remig. E quel superbo Dio, Che disdegnosa fiamma il cor m'accende, Sta tribunal de la mia mente acerba, La quale mirò à se stessa, empia, e crudele. Imaginando và martir più graue Di quel, che non sapeua mia lingua dire. Epist.12.
Adamantina. Ceba. Finge però depor' il cor selvaggio, E raumillir la mente adamantina. Est.19. 23.
Addolorata. Ceba. Che del passato horror racconsolarsi Possa ogni mente addolorata, e mesta. Est.11. 45.
Addormentata. Bonar. Quiui à sculi taccio, insin ch' io sgombri Da questa mente addormentata i sogni. Fall.4. 1.
Adulatrice. Bran. Con mente adulatrice in sommo, e frego Fatta in motto del Verno Ogni stilla d'humor diamante acuto. Agl.
Affabile. Car. S'intese d'vn' affetto, e d'vna mente Vedersi trouare affabile, e benigna. En.1.
Affannata. Scioc. Credula è troppo l'affannata mente. Ercul. Et.5. 4.
Affannosa. Bald. Doglia mortal, che l'affannosa mente Aggraui sì, che la mia vita infesti. Rim. Lugub. Canz.9.
Affascinata. Cap. Di mal gradito amor bugiarda prole; Di mente affascinata aborto indegno. Occup. Son.17.
Affaticata. Angull. La donna vinta da l'acerba pena Al fiammo de l'affaticata mente. Metam.9. 331.
Afflitta. Guar. Possa ben ristorar l'afflitte membra, Mà non l'afflitta mente. Past.5. 1.
Alma. Angull. Misera me, che sogni iniqui, e rei Turban la mente già pudica, & alma! Metam.9. 218.
Alta. Tass. Non speri più di ritrouar perdono Cor pudico, alta mente, o nobil volto. Liber.2. 25.
Altera. Petr. V'haggio proferto il cor: mà à voi non piace Mirar sì basso con la mente altera. Son.19.
Ambitiosa. Ghel. Ambi di mente ambitiosa, e pazza, Seguaci ambi d'vn marchio, e d'vna razza. Rof.11. 5.
Ammaliata. Cotto. Sciocchi pensier, vani discorsi, o soglia, Volgendo và l'ammaliata mente. Alt.2. 3.
Angosciosa. Inc. Se verrà, ... come di duol si querele, E se n'appaga l'angosciosa mente. Stanz. Dolc.1.
Animosa. Angull. Pur col valor de l'animosa mente Si sforza superar l'aspro dolore. Metam.8. 189.
Appannata. Bran. Moro, nè ilmio morir punto mi duole, Se vedrò pria, ch' à l'appannata mente L'horror tu squarci, ch' ingombrar si suole. Epist.1. 3.
Ardita. Petr. Diuino sguardo da far l'huom felice, Hor fiero in raffrenar la mente ardita A quel che giustamente si disdice. Son.315.
Arida. Morand. Sitibondo anhelante ecco prepara A' tuoi fertili humor l'arida mente. Scanz.
Arrendeuole. Tass. O Germano, e Signor, troppo tenace Del suo primo proposito è la tua mente, S'al consenso commun, che brama, e prega, Arrendeuole alquanto hor non si piega. Liber.4. 38.
Aspra. Valuas. E chiudon pur con mente aspra, e proterua Poter certi donar gli anni à Minerua. Tebai.11. 168.
Assiderata. Ceba. E ne le menti ancora assiderate Destar mal grado suo fiamma possente. Est.1. 46.
Attratta. Remig. Da gli homini mi cadde in terra il manto, Che

fii

fù di grande amor segnale espresso, E di mia mente astratta insiecio uero. Epist.19.

Atroce. Valuaf. Ma i figli rei con menti atroci, & chen Pelni di se, di tenira, d'amore Calpestar le cadenti sue palpebre Con fier costume, e con nefando errore. Tebai.1. 65.

Aurea. Anguill. Et à quelli di pria stranagli, e forme Hauran appellarancor l'auree menti. Metam.7. 136.

Auarita. Tass. De la sua mente auarita à noi fan fede Mille anni prodigi, e mille mostri. Liber.17. 85.

Barbara. Gosel. E se colta colei, che l'innamora, Ben' ha barbara mente, animo fero. Son.109.

Benigna. Valuaf. Ne puo sul tergo con benigna mente Portar di Ismeni l'odiata salma. Tebai.1. 58.

Bramosa. Salom. Con mente insieme stupida, e bramosa Mandai dal cor queste parole allhora. Guarc. Son.1.

Calda. Anguill. Ne gli amorosi lacci il crede inuolto, E c'habbia anch' ei per lui calda la mente. Metam.3. 174.

Candida. Mart. Tolto, che tutto sei sempre raccolto Con la candida mente nel Signore, Onde si pura l'hà del suo fattore Ch' ogni basso pensier da te s'è tolto. Son.72.

Casta. Petr. Sotto biondi capei canuta mente, E'n humil donna alta beltà diuina. Son.179.

Cieca. Tass. Giudico quelli (ahi cieca humana mente, Come i giudicij tuoi son vani, e torti!) Ch' à l'estrecho confino d'Occidente Apparecchiasse il Ciel ruine, e morti. Liber.4. 32.

Codarda. Valuaf. Co' i rudri à fumlu, e con gli vagheggiati venti Atti à pensar, ma di codarda mente. Cacc.5. 26.

Confusa. Scin. Aspro, ed inuolto nel vergar le carte, D'abil mano, e vigor tempratto, e resto, E mi rende stesso cieca, e confusa. P. 1.

Conquistata. Iber. Quasi in campo Ocean di torbid' onde Sua conquistata mente ondeggia, e notta. Anad.

Consternata. Ar. Lungo à due fiera cheche l'cor sostenne, Come la mente consternata giacque. Fur.43. 122.

Contaminata. Senec. Contaminata mente, Che mostri in sì bel volto. Ippol.3. 1.

Corrotta. Anguill. Con quel furor, che le Baccanti varino, E la mente hàn dal vin corrotta, e guasta. Metam.9. 312.

Costante. Istron. Ben conoscete homai l'humane menti, E quelle che son stabili, e costanti. 3. Son.14.

Credula. Anguill. E 'l pesce per la sua credula mente Sospeso à l'hamo il pescator non teme. Metam.15. 43.

Cruccioso. Alam. Già la cruccioso mente intorno volue, E tien'inuerso il Greco animo amaro. Gir. Con.5.

Cupida. Tass. Muoiono le città, muoiono i regni: Copre i fasti, e le pompe arena, & herba. E l'huom d'esser mortal par che si sdegni: O nostra mente cupida, e superba! Liber.15. 20.

Dira. Car. O, disse, infelicissimo consorte, Qual dira mente, e qual follia ti spinge A vestir di quest' armi? En.2.

Disdegnosa. Ghel. Hà Gioseppe a' franci spirti, e paura, Mente fingendo hor disdegnosa, hor pia. Ros.12. 68.

Dispensiera. Tass. Mente, de gli anni, e de l'oblio nemica, De le cose custode, e dispensiera, Vagliami tua ragion sì, ch' io ridica Di quel campo ogni Duce, & ogni schiera. Liber.1. 36.

Disperata. Guar. Numi non sò s' io dica Del Cielo, ò de l'Inferno, Che così dureto agitare La disperata mente. Past.5. 5.

Disposta. Ar. E con disposta, & immutabil mente Ouunque Orlando sia cercar lo vuole. Fur.31. 48.

Diuota. Anguill. Porgi fauore, ò spirto almo, e diuino, A la nostra diuota, e buona mente. Metam.3. 136.

Dolorosa. Anguill. E pianger per le selue, e stender tanto, Che sfoghi à pieno la dolorosa mente. Metam.9. 310.

Dubbia. Anguill. Quell' vltimo parer, che la consiglia Vince la dubbia innamorata mente. Metam.9. 170.

Dubbiosa. Tass. E per dubbiosa ancor del suo ritorno Non s'assicura accorta la mente. Liber.12. 74.

Dura. Cost. Fatta contra se stessa iniqua, e dura Di vana gloria l'innagliosa mente, Vede già morto il core, e non si pente, Ne di fuggir, ne di saluarsi ha cura. Son.40.

Ebra. Anguill. E ciò che lor ne l'ebre menti viene Cantan con plauso, e con tumulto, e riso. Metam.3. 305.

Eccelsa. Cam. Ben voi, voi sola con l'eccelsa mente A le cagion passando in ogni cosa Reuiste à la Natura i suoi secreti. Son.7.

Egra. Tass. O de la mente affaticata, ed egra Tregua, e ristoro, S'hauora riposa, o dormi. Lagr.6. 51.

Empia. Anguill. E si peruersa, & empia hebbe la mente, Che nel sacrare al Rè del sommo choro, Spargean sopra l'altar santo, e quiui Il sangue del non casto peregrino. Metam.10. 101.

Errante. Ghel. Ben' à grand' bisogno de l'errante mente Valmi, che tutti vali, e tutto puoi. Ros.16. 38.

Eterna. Tass. Mà perche poi lo suo desio s'acqueta Ne l'amor di questa, più sua hor mira Questi beati alberghi, e questa mente l'immobile, che mente eterna indonna, e gira. Liber.14. 9.

Fallace. Ghel. Che di ministri l'error fallace, e fella Come la laua, o l'ettala, o la flagella. Ros.13. 3.

Fastosa. Imper. O come lusingata ogni hor s'intrica Dentro spesso d'honor mente fastosa. Tesel. Son.13.

Faticosa. Tass. Era la notte, e non prendean ristoro Col sonno ancor le faticose menti. Liber.11. 1.

Fella. Anguill. Saprebbe la sua mente insana, e fella, E gli corpi andian suoi nefandi, e sciocchi. Metam.10. 151.

Feminea. Tass. Si che per l'età la feminea mente Sotto la sua natura e fatta ardita. Liber.6. 69.

Fessa. Anguill. Mentre con sì suono, e dolce canto Le selue, e le fiere menti tratte. Metam.11. 1.

Feroce. Tass. Ah, non per Dio vinci te stesso, e spoglia Questa feroce tua mente superba. Liber.5. 47.

Fiera. Tass. C'hebbe la mente sì oscurata, e fiera, Ch' esser si fè contra sua voglia reo. Lagr.12. 48.

Folle. Tass. Ne gode, e superbisce à nostra folle Mente, ch' ogn' aura di fortuna estolle. Liber.13. 58.

Fosca. Tass. Verrò le fosche menti à rischiarare Qual' hor nebbia mortal lor fede adombra. Lagr.1. 16.

Fuggitiua. Salom. Farà cenere freddo il vostro ardente, Che gli altrui petti in cenere ridusse, Come la man, che ne' suoi lacci auuolse Qual più ritrosa, e fuggitiua mente. Guarc. Son.3.

Furibonda. Leon. Tutto quello son fauole, e chimere, Che la tua mente furibonda finge. Taid.3. 1.

Feruida. Tass. O che sia forse prouuedere diuino, Che spira in lei la feruida mente. Liber.10. 51.

Gelata. Petr. Ch' al duro fianco il dì mille sospiri Trarrei per forza, e mille alti desiri Raccenderei ne la gelata mente. Son.122.

Giouinetta. Bracc. Che pensi forse in giouinetta mente Trouar fermezza? e sul fiorir de gli anni Del seme i frutti? ahi come Amore inganni Che l'alma incauta a' suoi piacer consente. Guarc. Son.3.

Gloriosa. Anguill. Fù di bellezze già così leggiadre, E di sì altiera, e gloriosa mente. Metam.2. 425.

Guardinga. Ceba. La tua mente guardinga, e l'alma schiua Abborrisce l'ingiurie, e danna i torti. Est.13. 40.

Guerriera. Na. A le feroci almo guerriere menti Dando mete di pietà forzati essempi. Canz.

Idolatra. Fusc. Non così bella mai, nè sì possente S'inalza augella altera, e peregrina, Che questa augusta, al cui splendore s'inchina La mia mente, & idolatra mente. Gem. Son.91.

Ignorante. Valuaf. O mente humana cieca, & ignorante, Che sì tardo preuede il suo destino! Tebai.2. 5.

Impenetrabile. Ceba. Da la mia mente impenetrabile, e dura Ogni consiglio à suo vantaggio esclusi. Est.10. 38.

Impigrata. Imper. Io penetrar ne l'impigrata mente Quanto sia vil, quanto è ostica à vil' alma, Ch' è pur de l'armi di ragione armata, Non per morir, cader, mà sol chinarsi De l'onta huomane al negghittoso assalto. Rust.66.

Implacabile. Ghel. Lunge, ò voi, lunge insuperbiti, e fieri Dal vostro cor ne l'implacabil mente. Ros.4. 41.

Impura. Guar. O Dea, che non è Dea se non di gente Vana, ociosa, e cieca, Che con impura mente, E con religion dolta, e profana Ti sacra altari, e tempi. Past.4. 8.

Incauta. Anguill. Fè la mente d'ogni vna incauta, e vaga D'ottener questa gratia da la Maga. Metam.7. 101.

Indegesta. Guar. Sento ben' io ne l'indegesta mente, Che 'l ver m'asconde il fato, E si riserba alto secreto in seno. Past.3. 6.

Indomita. Corro. Ecco l'insidioso, che mai sempre Ne l'indomita mente machinando Frodi, tradisce anco i più cari amici. Alci.4. 2.

Indouina. Tass. E la mente indouina de' lor danni D'alcun futuro mal par che s'affanni. Liber.5. 81.

Indurata. Reing. Ne t'ascriuere à biasmo, di i preghi miei Intenerisca de l'indurata mente Il tasso, e 'l gial. Epist.3.

Inessorabile. Ceba. Non leua de i Rè grandi i gran trofei La mente inessorabile, e superba, Mà la clemenza, ond' à chi piange, e prega Il regio tribunal pietà non nega. Est.16. 152.

Infame. Anguill. O femina lasciuia, ò mente infame, Vuoi sfogar le tue Veneree brame. Metam.6. 325.

Infaticabile. Clau. Mà qual ceruel fiumi non mira aperte La penosa, e infaticabil mente Più sublime recesso, ò più profondo? Canz.

Inferma. Tass. Veggendo i segni tu d'inferma mente, Bruciani desti, andi d'amore. Liber.19. 96.

Infernale. Bran. Sotto spoglia regal sà mente, e scaltra Spesso mente infernal, ricopre ogni hora L'alma fasto regale armata, superba. Epist. Heroi.2. 6.

Ingorda. Mala. E de l'ingorda mente esce il troscio De le nuoue

sue chiome il bel lauoro. Del. Son.10.
Ingiusta. Anguill. Stà duro il ferro à l'empia, e ingiusta mente, E non vuol vbidir se non lo sforza. Metam.5. 236.
Ingrata. Anguill. Ma di quella mercé sarai pregiata, Che si conuiene à la tua mente ingrata. Metam.6. 160.
Iniqua. Anguill. Che finder con le menti inique, e ladre D'honorar l'Himeneo de' lor fratelli. Metam.12. 204.
Innamorata. Remig. E doue andar non può la carne stanca Passa la vaga innamorata mente. Epist.17.
Inordinata. Bracc. E ritentò ben quattro volte, e sei Di raunitar l'inordinata mente, Che già disfrattesi in duoi nodi, e rei Scatenarsi da lor non è possente. Vtil.11. 59.
Inquieta. Tass. Buona pezza è, Signor, che in se raggira Vn non sò che d'instabio, e d'audace La mia mente inquieta, ò Dio l'inspira, O l'huom del suo voler suo Dio si face. Liber.12. 5.
Insana. Anguill. O pensier curioso, ò mente insana, Perche de la sua sò non ti contenti? Metam.7. 287.
Insaziabile. Sol. Ma l'insatiabil mente, ch'vna sola Impresa molte volte à più più effetti Sà dispensar, nè come il tempo vola, Ma stassi ferma in gli altri suoi concetti. Hum. lib.1.
Insensata. Guar. O insensate, e vane Menti de gl'indouini? Past.4. 5.
Insidiosa. Ghel. Ne la Reggia d'Herode esteriore Con mente empia insidiosa, e rea Gli finsi in gratia de l'Imperatore. Ros.12.2.
Inspirata. Tass. Quiui il buon Guelfo, che 'l nouel pensiero Ispirato hauea ne l'inspirata mente. Liber.14. 21.
Intenerata. Ghel. Lucchamisti, e discorso, arte, e destrezza. Mente la mente intenerata, e dia. Ros.2. 70.
Intepidita. Ghel. Anzi le menti intepidite, e sorde Tosto auampar d'vn' amoroso foco. Ros.7. 48.
Intesa. Valuas. China il ginocchio anzi la casta Diua Con le man' alte, e con la mente intesa. Tebai.9. 160.
Inuida. Stel. Hor qui col suo liuore inuida mente Come turba le Muse! e può con vasta Lingua il veleno vibrar, mordere col dente? Past.
Irata. Tass. Ma poi che intepidì la mente irata Nel sangue del nemico, e in se tornò. Liber.12. 50.
Irresoluta. Bracc. Mà per determinar la dubia lite De la reale irresoluta mente. Rocc.1. 60.
Libera. Tass. A se chiama Aliprando il pio Buglione, Duce di quei, che ne portar le prede, Huom di libera mente, e di sermone Veracissimo, e schietto. Liber.8. 50.
Limacciosa. Goa. Al mio Cielo ritorno, oue non temo, Che da l'inferno, e limacciose menti Sorgan nubi d'error, di tradigioni A turbar il seren de le mie gioie. Antig.2. 1.
Lucida. Brign. Non superber, non superbire, Amore, Non su fè 'l mastro, el con l'ardor, c'hà chiuso Ne l'alma mia, sì si la man possente, E lucida non men farà la mente. Giorn.7.
Luminosa. Guar. A le eterne sembianze, oue risplende La vostra altera, e luminosa mente. Son.96.
Macchiata. Imper. Che daran forza à la macchiata mente Di lagrime del duolo il beato inchiostro. Rui.1.
Mala. Ar. Quantunque il simular sia le più volte Ripreso, e dia di mala mente indici. Fur.4. 1.
Maluagia. Anguill. Non hò la mente si maluagia, e ria, Che m'apporti contento l'altrui doglia. Metam.5. 176.
Nefanda. Anguill. E scopre s'altri non ben glie'l dimanda L'ardor de la sua mente empia, e nefanda. Metam.9. 316.
Neghittosa. Ghel. Ch' vn' acqua ti può dar vita, e lucerne, Se sueglia vuoi la neghittosa mente. Ros.13. 40.
Nera. Ar. Sgombra i ghiacci, e le neui, e rasserena La mente mia si nubilosa, e nera. Fur.45. 39.
Nobile. Leon. Stolti, volgete à le bellezze eterne La nobil mente, ed aspirate al Cielo. Taid. Prolog.
Nubilosa. Ghel. Sgombra il ghiaccio d'vn verno horrido, e spesso De la mia nera, e nubilosa mente. Ros.20. 104.
Occhiuta. Bald. La di lui cieca arsura Rende occhiute le menti in lui riuolte. Rim. Heroi. Epit.1.
Offuscata. Ar. Mà s'accenta à Ruggier, che nulla sente, In tal modo intronata haueа la testa, In tal modo offuscata haueа la mente. Fur.46. 124.
Orgogliosa. Remig. Borea crudel, che guerreggiar vuoi meco Con orgogliosa mente. Epist.17.
Oscura. Brign. Se sopra le sue membra à pien si versa Ogni tua Bella, la sua mente oscura Perche non è da fido raggio aspersa? Giorn.3.
Ostinata. Guar. Coprir vorrebbe il fallo De l'ostinata mente. Past.5. 5.
Ottusa. Tol. E par se in questo è sì di mente ottusa, Ch' vn spedal vaglia di sua corte farsi, O mille madri, ò mille balie à loro Faran bisogno, e spenderai vn tesoro. Hum. lib.3.
Pauentosa. B.Tass. Mà che dic' io? di pauentosa mente E' il dosar d'esser di vita priua. Fauol. 11.1.
Paurosa. Bald. In cui sempre mirando Stà notte, e giorno la paurosa mente. Rim.1. Amor. Canz.10.
Penosa. Bald. Non vaglia onda di Lethe Perche non giunga la penosa mente La memoria del bene al mal presente. Rim. Moral. Canz.5.
Pentita. Anguill. Fà germogliar di nouo vn' altra gente, Che sia Padra d'ogni pentita mente. Metam.1. 45.
Pietosa. Remig. Mà guarda almen con la pietosa mente Com' io mi stò qui sconsolata, e sola. Epist.10.
Presaga. Cicc. Ahimè che questa nouità m' hà morta! Poiche à Dio ch' errì la presaga mente. Hadr.1. 1.
Profana. Ghel. Stolta la mente fù, mà non profana, Solcando il mar de la prudenza humana. Ros.8. 23.
Pronta. Anguill. Ogni vn da vero, e nobil caualiero Mostrò la mente hauer pronta, & ardita. Metam.4. 396.
Proterua. Anguill. Con la solita mente empia, e proterua Vende la propria figlia, e falla serua. Metam.8. 377.
Pudica. Remig. E l'alma casta, e la pudica mente Malamente hò perduto. Epist.7.
Pura. Tass. Da questa escono i sogni, i qual Dio suole Mandar per gratia à pura, e casta mente. Liber.14. 3.
Querula. Ferr. Tu sei l'Echo sonante De la querula mente, Che con voce anhelante Senza lingua fauella, vmbra dolente. Od.16.
Queta. Petr. Voi dunque se cercate hauer la mente Anzi à l'estremo di queta giamai. Son.79.
Raminga. Valuas. Al suo fermo miglior delira, e raccolta La mia raminga, e traugliata mente, Al suo liberator tutta si volta. Lagr.21.
Religiosa. Ghel. Tornar vi piaceia, onde mi porga in via Con mente anch' io religiosa, e pura Per adorar de la progenie mia Dato il tributo da la celeste cura. Ros.7. 70.
Restia. Cap. Il Trace solo al glorioso segno Mostra mente restia, ritrosa core. Occup. Son.15.
Ribella. Anguill. Qual colpo, ohimè, dicea, qual mal costume, Che già vn tre la mente habbi ribella. Metam.11. 147.
Rigida. Tass. Ch' è di rigida mente Troppo dura virtù quella, che spoglia Si l'huom d'humanità che non hà doglia. Lib.11.
Ritrosa. Tass. Qual' ei le dice al suo: poi che ritrosa Si la rimanente nel suo mal s'indura. Liber.12. 1.
Romita. Guid. Se il tempo fugge, e se ne porta gli anni Maturi, e in herba, e il fior di nostra vita, Mente mia, perche tutta in te romita Non ammendi i tuoi futuri danni? Son.76.
Sagace. Anguill. N'haurà mirata à l'eccellente mente Con la sagace sua mente, e fauella. Metam.9. 118.
Saggia. Tass. Rispondo il capitan: come hai per vso Mostri antico volere, e saggia mente. Liber.19. 130.
Sana. Car. Se le menti eran sane, haurea quel colpo Già commessi infiniti à lacerarlo. En.3.
Schiua. Petr. Amor, fortuna, e la mia mente schiua Di quel che vede, e nel passato volta, M'affliggon sì, ch' io porto alcuna volta Inuidia à quei, che son sù l'altra riua. Son.200.
Scielta. Vd. Mà Capi, e gli altri di più sciolte, e rare Menti eran tutti di parer diuerso. En.2.
Sciocca. Car. E con lor si consiglia: ò menti sciocche De gl'indouini! e che ponno i desiri, E i voti, e i tempi aiuti, al mal ch' è dentro? En.4.
Sconsigliata. Cesar. Sà che di Cenocle à l'ingegno è vano, Sà che la mente è sconsigliata, e folle. Lib.9. 111.
Sconsolata. Cap. Quando stanchi dal pianto al fin mi furo Chiusi gli occhi dal sonno, ondè repente S'offerse à l'egra, e sconsolata mente In sogno il mio bel Sol lucido, e puro. Occup. Son.10.
Scura. Bocc. Veder l' desiaua: Amor facena Di ciò contenta la mia mente scura. Vit. Amor.45.
Sdegnosa. Tass. A i lor consigli la sdegnosa mente De l'audace garzon si volge, e piega. Liber.5. 51.
Seluaggia. Costan. Ahi come mal si accorda Con bellezza gentil mente seluaggia. Fiamm.3. 1.
Semplice. Anguill. Con le parole, e le man tutto l'allaccia Contra la mente sua semplice, e sciocca. Metam.4. 191.
Semplicetta. Malc. E tien ne' suoi più stretti lacci auolta D'ogni mortal la semplicetta mente. Ven. Poes. Son.111.
Serena. Tass. Mà tu la mostra à me, tu c' hoi la mente Serena, e luminosa, ond' io ti seguo. Moral. Son.49.
Sincera. Tass. A me che le fui serua, e con sincera Mente l'amai, ti diè non honorata. Liber.12. 25.
Smarrita. Tass. Con quelli detti le smarrite menti Consola, e con sereno, e lieto aspetto. Liber.5. 91.
Soda. Imper. Si scancella più facile, e più spesso In duro marmo

su' intagliato oggetto, Che in molle cere va' imacchinato af-
fetto, O vecchio studio in mente soda impresso. Cas.4.71.
Sollecita. Ghel. Potè valer la sollecitata mente Di quanto vide
allhora poco, o niente. Ros.4.63.
Sonnacchiosa. Test. A fisfugar le sonnacchiose menti Suol da le
porte aburne De' sogni vscir la fauolosa schiera. Lir.5.
Sopita. Ghel. Quando Abram si mostrò chiaro, e presente Di lui
nel sonno à la sopita mente. Ros.7.3.
Sorda. Petr. Mà il cieco Amor', e la mia sorda mente Mi trauia-
uan sì, ch' andar per viua forza mi conuenia doue morte era.
Son.250.
Sospesa. Tass. Goffredo intorno gli occhi graui, e tardi Volge
con mente allhor dubbia, e sospesa. Liber.7.58.
Sprigionata. Bracc. E data à Dio la sprigionata mente Geme, e
batte le palme, e 'l sen percote, Scioglie i sospiri, e co' i sospir
le note. Vrb.8.35.
Stanca. Tass. Così costei, che de l'amor la fine, Onde l'infermo
core è sempre ardente, Spera her ne le accoglienze honeste, e
liete Credeua, e riposar la stanca mente. Liber.6.120.
Stolida. Anguill. La mente hà come pria stolida, e bassa, E pur
tocchi ancora il tempo aspetta. Metam.11.43.
Stolta. Petr. Amor mi strugge il cor; fortuna il priua D'ogni
conforto; onde la mente stolta S'adira, e piange: e così in
pena molta Sempre conuien che combattendo viua. Son.108.
Stordita. Anguill. Cercar l'accorte Naiadi souente Di dar con-
forto à la stordita mente. Metam.9.321.
Strana. Valuas. Cideo di mente così strana, ed empia, Più liete
del suo error pensa salleuare. Tebai.9.215.
Stupefatta. Ar. Ne ch' al Rè tanta ingiuria fosse fatta Stauan con
dubbia mente, e stupefatta. Fur.18.125.
Stupida. Guar. Allhora (ò mente humana, Come nel tuo destino
Se' tu stupida, e cieca) Respirarono alquanto Gli afflitti, e bu-
oni padri. Past.4.3.
Stupidita. Corto. Mentre à i vaghi spettacoli non sanno Che più
bramar le stupidite menti. Alm.3.4.
Suegliata. Tass. E in voce di Sirena à i suoi concenti Addormen-
tar le più suegliate menti. Liber.4.86.
Superba. Manzo. Superba mente, che si strana, e folle Sù gli oc-
chi, al tempo, temeraria, drizzi Machine sì superbe, Che van-
tano stellati i lor confini, A che, misera, aspiri, Fabricatrice
inferma, Con tante tue non moli, mà ruine? Flor. Ch.3.
Superbissima. Manzin. Perche tra punti serici, e fila ti Etiopici
marmi Vestan, non che le membra, Non è però, che meno in-
fermo, o frale, Superbissime menti, il viuer sia? Flor. Ch.3.
Temeraria. Cebà. Chi t'infiammò la temeraria mente? Chi ti
propose il mostruoso essempio? Est.3.116.
Tempestosa. Petr. Fammi sentir di quell' aura gentile, La quale
era possente Di serenar la tempestosa mente. Canz.41.
Tenace. Tass. Si tragge auanti, e parla audacemente: O Germa-
no, ò Signor, troppo tenace Del suo primo proposto è la tua
mente. Liber.4.78.
Tenerella. Tass. O giouanetti, mentre Aprile, e Maggio V'am-
mantan di fiorite, e verdi spoglie; Di gloria, o di virtù fallace
raggio La tenerella mente ah non inuoglie. Liber.14.62.
Terrena. Guar. O cecità de le terrene menti, In qual profonda
notte, In qual fosca caligine d'errore Son le nostr' alme im-
merse, Quando tu non le illustri, ò sommo Sole. Past.5.6.
Tormentata. Negr. Credei (e vacillai con gli altri erranti) Che
l'effigie mirar di donna absente Fosse ristoro à tormentata
mente, Et hor la prouo occasion di pianti. Prim. Son.10.
Tranquilla. Remig. Il dolce non mi lascia vnir' insieme I già
tanto da me cantati versi, Ch' opra son di tranquilla, e lieta
mente, Non d'amari pensier turbata, e carca. Epist.21.
Trauagliosa. Iacog. E vie più quando à gran bisogno forse Ve-
gno, se voi con trauagliosa mente Menate i giorni. Son.
Trauiata. Valuas. Nè di la madre homai più si ricorda, Tant' hà
la mente trauiata, e vaga. Tebai.9.214.
Trista. Anguill. Non sente Pluton mentr trauagliato il petto, E
non hà men di lei la mente trista. Metam.4.61.
Turbata. Brun. Misera Erminia! andrai fra l'acque, e i dumi In-
stabilando, con turbata mente E già augelli à le piante, e i pesci
à i fiumi. Epist.Heroi.2.2.
Vaga. Petr. O mente vaga, al fin sempre digiuna, A che tanti
pensieri? vn' hora sgombra Quel che in molt' anni à pena si ra-
guna. Tr. Diuin.
Velenosa. Alam. Tutta in pietà la crudeltà riuolta, Tutta in dol-
cior la velenosa mente. Gir. Cort.17.
Vergine. Valuas. E, quale inanzi il matrimonio, sposa Con la
mente ogni hor vergine restai. Tebai.9.181.
Vigilante. Cap. E mirabili imagini di cose Non mai per tempo
alcuno Da sonnacchiosa, ò vigilante mente Imaginate, o vi-
ste. Idil.13.
Vitiosa. Anguill. Io che veggo l'infame intentione, Ch' ingom-
bra lor la vitiosa mente. Metam.3.565.
Volubile. Remig. Quant' io pauento ogni hora, Che 'l penser
vago, e la volubil mente Quasi vento leggier si cangi, e volga.
Epist.18.

MENTIRE, il dir bugia volontariamente.
Espressissimo. Cap. Mà senza vn' espressissimo mentire, Io di me,
voi di voi nol possiam dire. Stanz.122.
MENTITA, bugia semplice, o rimprouerata ad alcuno.
Magnanima. Mar. Chi d'amor, non d'honor fù mai ch' volesse Più
belle, e più magnanime mentite?
MENTITORE, che mentisce, bugiardo.
Coperto. Fol. Finge vmiltà, religion, bontà, Raccoglie quei
Signori con tal fede Qual d'vn coperto mentitor si chiede.
Ham. sh.3.
Empio. Herr. Hor con vnghie, hor con morsi Cancellare corres
Da quelle infetto core De l'empio mentitor l'iniquo aspet-
to. Ariad.
Fallace. Tass. Gridò: confessa, mentitor fallace, Il vero à me, se
vita brami, e pace. Conq.16.78.
Malvagio. Herr. E l'ombre dense, e nere Mostrar d'atri colori La
negra se del mentitor maluagio Col pennel tenebroso in lor
ritratta. Ariad.
Villano. Fuul. E' vn mostro fiero, è vn mentitor villano. Galat.1.
MENTO, parte del viso sotto la bocca: barbozzo, così detto dal-
la barba.
Auorio terso. Brun. Era tutto in qual volto, il suo bel mento
Ignudo di lanugine dorata, Terso auorio sembraua, e puro ar-
gento. Epist.Heroi.1.2.
Barbuto. Imper. Il trasparente fil del viuo argento Reale, tessu-
to in ordin lungo, e folto Barbuto il mento, maestoso il vol-
to. Rist.7.
Bauoso. Bracc. Sorger tre gole, e tre bauosi menti Gocciolar ro-
sto, e lagrime caderci. Vrb.18.29.
Bello. Tass. Vn paggio del Soldan misto era in quella Turba di
sagittari, e lanciatori, A cui non anco la stagion nouella Il
bel mento spargea de' primi fiori. Liber.9.81.
Bipartito. Troui. Di bianchi gigli in gemino poggetto Soaue-
mente è bipartito il mento. Coll.13.35.
Canuto. Tass. Presso al canuto mento il verde crine Frondeggiar
e 'l ghiaccio sede à i gigli sparsa. Liber.11.96.
Hirsuto. Anguill. Riguarda il crine, e 'l mento hirsuto, e subito
Quanta dan gratia al capo, al tergo, e al volto. Metam.13.188.
Lascino. Anguill. Sedici volte: e 'l suo lascino mento Comincia-
ua à sentir del primo pelo. Metam.13.183.
Morbidetto. Emil. Sotto gli ostri viuaci, Sotto le viue perle
De la bocca pregiata, Morbidetto, e ritondo Cadea d'auorio
il mento, Del bel viso gentil termine estremo, Occaso, e fin di
sì vezzoso Mondo. Galat.5.
Nubiloso. Valuas. E sul sen d'acque ogni hor sorgenti intorno
Crollar' il mento nubiloso, e folto. Tebai.9.125.
Piloso. Tass. E Rodoan sotto il piloso mento A Cimosco il vi-
son gran lancia affisse. Conq.18.42.
Spumoso. Fusc. Dorato il manto, lunata, spumoso il mento, Lun-
go il crin, curuo il ciglio, il cor guerriero. Gaus. Son.45.
MENZOGNA, bugia.
Accorta. Senec. Ogni strepito teme, e finge mille Menzogne
accorte. Ippol.2.2.
Amorosa. Guar. Drizzaremo vn trofeo, Amorose menzogne,
Voi sete in questa lingua, in questo petto Forze sopra Natura
onnipotenti. Past.4.4.
Ardita. Cell. Ne l'ardita menzogna hà tanto ardire, Che da la
lingua sua condanni l'arco. Var.
Aspra. Vill. E' pietà l'esser cruda A chi d'aspre menzogne, & hà
d'inganni Piena la lingua, e 'l petto. Amar.4.4.
Astuta. Brun. Così parla infingeuole ingegnolo, Con astute
menzogne, e scaltro stile. Ven.Terr.Guar.
Audace. Tor. Vestita di color vari e 'l crine, e 'l viso Qui dipin-
gata la menzogna audace. P.3.
Dolcissima. Leon. Grande è l'angel, mà lo correò ben' in Con esta
di dolcissime menzogne. Tass.4.4.
Eloquente. Brun. E tu il dolce amarissimo d'Amore Con men-
zogna eloquente à ber mi dai. Ven.Terr.Pen.Virg.
Empia. Campeg. Con questi detti e l'empie sue menzogne Pur
diede fine l'orator maligno. Lagr.5.61.
Errante. Bracc. La fama, che volubile camina Da le bocche à le
orecchie, ogni hor più chiara, E che il vero non pur non co-
pre, o cela, Mà l'errante menzogna anco riuela. Vrb.11.54.
Espressa. Anguill. Mesce col vero il falso, e ancor tal volta Ciò
che ragiona è vna menzogna espressa. Metam.12.33.

Fa-

Famosa. Tass. E mille e mille il fauoloso Egitto Par che si canti, e in più moderne carte De le menzogne sue famose, e conte. Mond. 2.

Fauolosa. Senec. E vero, ò par le timide alme inganna Fauolosa menzogna? Troad. Cho.

Felice. Cebà. E però presupposto ancor che 'l copra Con felice menzogna, il mio sembiante. Ester 16. 98.

Figlia di Lucifero. Bracc. Tolle donna impudica è la menzogna, Sozza d'aspetto, e l'armi hà bianche, e nere; Più lingue scioglie, e ciò che 'l petto agogna Copre in fiere sembianze, e parlar vere, Fauole à danno altrui compone, e sogna, Ciò bramò spesso, e non le narra intere; L'vn piede hà zoppo, e talhor l'altro al foco Di paglia appressa, à riscaldarlo vn poco. Di Lucifero è figlia, e come il padre Brama per gli antri ottenebrati, e bui, Fugge dal Sole, e l'opre inique, e ladre Piacciono à lei, come son care à lui. Vrb. 5. 24.

Forsennata. Grat. Son d'humano desio che troppo vole Forsennate menzogne, e lusinghiere. Cleop. 5. 60.

Honesta. Cebà. E che si ben t'infinse, e l'anni loco Schermi con l'arte, e la menzogna honesta. Ester 26. 94.

Illustre. Tass. E di fauole vane il Ciel ripieno Più adorno il fece di menzogne illustri. Mond. 2.

Infedele. Bracc. Piange i suoi falli, e l'infedeli, e vane Menzogne abhorre, e d'ogni error si pente. Vrb. 8. 55.

Infida. Bracc. Sueglia le colpe, e le menzogne infide Semina ouunque vd l'horrore, e 'l duolo. Vrb. 2. 54.

Ingegnosa. Tesau. L'assedio di Torino Glorioso non meno Al vincitor che al vinto, Di vanissimi sogni Fù sparso, e di menzogne ingegnose.

Infame. Mar. Deh che ti par de le menzogne infame (L'vna à l'altra dicea) di questa sciocca?

Leggiadra. Chiabr. Di leggiadre menzogne adombra i detti, E de la verità trapassa il segno. Amed. 4.

Lusinghiera. Bald. Di qual petto non fassi espugnatrice Menzogna lusinghiera? Rim. 2. Amor. Idil. 1.

Magnanima. Tass. Magnanima menzogna: hor quando è il vero Si bello, che si possa à te preporre? Liber. 2. 22.

Rea. Pers. Menzogna così rea vien da gli Abissi Ceda in voi dunque, ceda, Sdegno à pietate, e la menzogna al vero. Idil. 1.

Saggia. Tass. E se le voci mie pareo gradite, Saggia menzogna in brevi carmi vdite. Lir. 13.

Timida. Bald. Il vero al cui cospetto La timida menzogna alzar non osa Il vergognoso aspetto; E 'l temerario, e mal fido ciglio Presso à quel chiaro Sole Qual fulminata notte à terra cade. Rim. 1. Amor. Idil. 1.

Menzognero. bugiardo.

Fallace. Leon. Hor non m'apposi? ah menzognero fallace, Poco ti giouerai gl'inganni tuoi. Trid. 7. 5.

Meotide. palude Scitica, nella regione Settentrionale, alla bocca del Tanai, che nel Verno si congela.

Barbara. Senec. Hor qual fia che mi laui ondosa Tana, Qual barbara Meotide, che l'onde Versa nel mar de l'agghiacciato Ponto? Ippol. 2. 1.

Fredda. Senec. Che laui la mia destra; hor mi trasporti La Meotide fredda à l'onda Eusina. Ercol. Fur. 5. 1.

Mercante. che fa mercantia.

Abietto. Imper. E in mille guise, e ad ogni prezzo ancora Mercante abietto, al suo Signore ti vende Per comprarla da lui la propria stima. Ruff. 1.

Mercatante. mercante.

Accorto. Bracc. Natura lei qual mercatante accorto Per non fruare vie l'inuoige, e fascia. Vrb. 8. 1.

Destro. Tass. Qual destro, e ben' accorto mercatante, Che ricche gemme reca d'Oriente. Lagr. 1. 16.

Ingordo. Imper. E ver la morte, onde frequente adduce I tesor de le merci, e de la vita Il Cisalpino mercatante ingordo. Ruff. 1.

Opimo. Pergie. Tal se da l'Indo molle, o dal felice Seno d'Arabia d'odorate merci Carco ne viene mercatante opimo. Incarn. 1

Mercato. trattato di prezzo di mercantia.

Infame. Guar. Certo questa malangia hoggi à costui S'è venduta al suo solito, e qui dentro Si paga il prezzo del mercato infame. Past. 3. 8.

Sanguigno. Grill. In mercato sanguigno La morte di Giesù si compra, e vende, Mentre l'Hebreo maligno Occulto l'oro porge, occulto il prende L'auara man furtiua. Chr. flag. Canz. 2.

Merce. robba, che si traffica, mercantia.

Fetida. Cap. Merce fetida, e vil del Mondo auaro. Occup. Canz. 3.

Honesta. Petr. Indi per alto mar vidi vna naue Con le sarte di seta, e d'or la vela Tutta d'auorio, e d'ebano contesta: Ella carca di ricca merce honesta. Canz. 42.

Lucente. Tass. Non hò di questa più lucente merce, Che vedi Fiammeggiar tra palme, e querce. Conq. 12. 23.

Pregiata. Remig. Non pensar che mi manti, Stan di pregiate, e ricche merci carche. Epist. 15.

Pretiosa. Petr. Nè mai saggio nocchier guardò da scoglio Naue di merci pretiose carca. Son. 100.

Ricca. Anguill. Subito ch'esser vede il Greco accorto Di così ricca merce il legno graue. Metam. 8. 101.

Sourana. Tesb. Tu che spogliando de' tesor più degni La Grecia à i lidi Toschi Portasti in nozo sol merce sourana. Lir. 15.

Trista. Cora. Che combattiamo al fin più del risano, Che de l'acquisto di sì trista merce. Gen. 4.

Volgare. Cora. Misera Almida, in quale stato hor sono: Disolata, tradita, trasportata Così di mar' in mar, di regno in regno, Quasi merce volgare Ad esser mandata ad altro amante. Gen. 16.

Merce'. e mercede, premio, guiderdone, ricompensa, gratia, fauore, benignità.

Alta. Tass. Ben' vi darà ciò, che per te si chiede, Mà congiunta l'harrai d'alta mercede. Liber. 19. 94.

Amabile. Chiabr. Per la nuoua, & amabile mercede Immantinente fù l'anima accesa. Fir. 10.

Ampia. Tass. Ch'io non pensi à tue colpe? e non rammenti Qual Dio promettà à i buoni ampia mercede? Liber. 2. 36.

Aspra. Mar. Si diffonda ne' figli, e ne' nipoti Del paterno fallir l'aspra mercede. Tempi. 106.

Barbara. Brign. Che così cruda, e barbara mercede Al nostro amore, à la sì nostra desse. Giorn. 7.

Baldanzosissima. Manzin. Vn guardo era d'vn guardo, Vn riso era d'vn riso Degna, e baldanzosissima mercede. Flet. 2. 3.

Bella. Remig. Grandi sono benil lui di pregio, tale, E di bella mercè non poco degna. Epist. 5.

Benigna. Bracc. Tempo fù ch'io sperai seruendo amando Più benigna mercè, bastami hor questa. Croc. 10. 75.

Caduca. Cap. Hor tu se mai da la mia penna attendi Ne' miei libri immortali Non caduca mercede. Idil. 12.

Crudele. Achill. E poscia intendere La mercede crudel, ch'io ne riporto. Rim. Idil. 6.

Degna. Brign. Mà sè à degna mercede empia dimora Fie che s'opponga per crudele incontro. Giorn. 4.

Dolce. Bemb. E quanto essa ne trahe maggior' il frutto, Nè torna lor più dolce la mercede. Stanz. 4.

Dolorosa. Alam. Al mio gran fallo penitenza sia La mercè dolorosa, ch'io ne chieggio. Gir. Cort. 4.

Dubbiosa. Mole. O dubbiosa mercede, ò certo affanno. Son. 22.

Dura. Guar. Ahi che dura mercede Riccui del tuo amor, misera Ninfa. Past. 4. 9.

Eminente. Ghel. Tanta virtù, qual marauiglia è s'io Di mercè pagherò tanto eminente? Rof. 17. 17.

Faticosa. Senec. D'vn' incauata rupe: han faticosa, E difficil mercè sì gran natali. Ercol. Fur. 2. 3.

Fiera. Gradis. O troppo al mio seruir fiera mercede, Quando fia che pietà tanta durezza Spezzi, e porga homai fine al mio cordoglio? 1. Son. 17.

Generosa. Tesb. Generosa mercede, Te liberai da la prigione obliqua, Tu me qui lasci in sì deserta arena. Lir. 16.

Ineffabile. Brign. Grazie per l'ineffabile mercede Così le renderò; così lodata Fia la beltà, che amico Ciel le diede. Giorn. 3.

Infame. Tronf. Il fiero Achille con mercede infame I cadaueri vende à prezzo d'oro. Cost. 6. 13.

Ingiusta. Tass. E dica: ah troppo ingiusta empia mercede Diè fortuna, & amore à sì gran fede. Liber. 7. 20.

Iniquissima. Mozz. Questa nostra nemica altera, e bella Dubbiosa, & iniquissima mercede Spesso propone al mio seruir con fede. 1. Madr. 1.

Intiera. Tass. Tu bramar più non dei: costei non puote Più darti, e tanto solo bastarebbe Per intiera mercede al casto amante. Amint. 1. 1.

Larga. Col. Sì, ch'ei dicesse: sia da te sbandito Il vitio, che con larga ampia mercede Hoggi t'hà fatto folle il mio valore. Son. 15.

Liberale. Brign. Dar belle conti in liberal mercede Spruzzan splendide gemme à mille à mille. Giorn. 7.

Lieue. Tass. Di che lieue mercè l'almo Dio I suoi serui contenta. Amint. 5. 1.

Lorda. Alam. Apronsi gli occhi allhora, e ben si vede, Che 'l puro amor non vuol lorda mercede. Gir. Cort. 14.

Lunga. Bracc. Come haurebbe da me lunga mercede Di casto groppo, e d'incorrotta fede. Rocc. 13. 75.

Meritata. Remig. Che tu stessa diresti esser mercede De' tuoi fedeli e meritata, e degna. Epist. 15.

Mortifera. Camperg. Lo sdegno che mi cuoce, La passione atroce

Fian d'vn perfido amor, d'vna gran fede Mostifera mercede. Filarmo. 10.

Nobile. Ghel. S'à quell'alto valor, ch' tu voi mirai Rendei di tanta sì nobil mercede. Rof. 1. 58.

Pietofa. Grill. E pietofa mercede L'anima chiede di fatture vaga. 2. Canz. 2.

Poca. Petr. Veggio à molto languir poca mercede, & già l'vltimo di nel cuor mi tona. Son. 81.

Prodiga. Bracc. E da le tarde credule Christiane Fian comperate à prodiga mercede. Rac. 13. 70.

Rara. Ghel. Tanto il Mondo amò Dio, ch' al fin li diede L'vnico suo figliuol, dandegli appresso (O rara, ò degna, ò fingolar mercede) Per vnita vnita tutto se stesso. Rof. 13. 21.

Regale. Taff. Che con regal mercè, con degno honore, E per guerra, e per pace eran condutti. Liber. 17. 29.

Scarfa. Chiabr. E dispgià il Mondo, e la Christiana fede A l'altiera tua man fcarfa mercede. Amed. 8.

Singolare. Ghel. E ne riporta in fingolar mercede Duplicato il talento à chi gliel diede. Rof. 11. 91.

Soaue. Chiabr. E sì donea per certo Più foaue mercede à tua vecchiare, E stato meno acerbo à sì gran tempo. Fir. 7.

Supplicata. Marin. Sia comunque, tu vuoi i miei quella folo Vltima al feruir mio Supplicata mercede Chieggio, che tu ripenfi Se regie violenze Si poffono fuggire. Elen. 5. 4.

Torta. Sele. Fiorita pianta in arido terreno Fà in humile beltà l'alta mia fede, C'hebbi à dritto ferui torta mercede. P. 1.

Mercenario, che ferue à prezzo.

Vile. Grill. Sol chiedo vn don, non m'effer, prego, fcarfo, Fammi com' vn tuo mercenario vile. Pen. 121.

Mercvrio, figlio di Gioue, e di Maia, nuntio de gli Dei.

Ambasciatore. Mar. La conofcenza c'hò de l'effer mio, O de le ftelle Ambafciator felice.

Araldo celefte. Chiabr. Sopra quel primo cerchio il cerchio gira In che Mercurio auuien le piante alato Celefte araldo fiammeggiar fi mira. Vol. 1. Stell.

Araldo de gli Dei. Mar. Scendea rattor da gl' indorati fcanni, E rifalira à le ftellanti rote Araldo de gli Dei battendo i vanni D'Atlante il facondiffimo Nipote. Amant. Meffag. 5.

Angelo del Cielo. Valuaf. A Tiefte ancor sù quella notte tale Quando del Ciel s'entrò l'angel gentile. Tebai. 2. 24.

Autore dell'eloquenza. Mar. L'autor de l'eloquenza, e de la fronda Sul capo impone la capellina alata, Alate al piè le tallonicre annoda.

Cillenio. Mar. Qui, belliffimo Adon, depor conuienfi (Ricominciò Cillenio) ogni altra cura.

Corrier celefte. Anguil. Il celefte Corrier fi torna doue Con defiderio, & anfia l'attendea Il fupremo Rettor fuo padre Gioue. Metam. 2. 309.

Corrier facondo. Mar. Mà tu i corrier (come ammonito fù Dal facondo Corrier del Re ftellato) Dario à colui, ch' à l'altre il pregio inuola.

Corrier di Gioue. Mar. Mira quel dal capello e dal coturno, C'hà nel coturno, e nel capello i vanni, Quegli è il Corrier di Gioue, e in terra fcende, Che de la Nofla Maura Amor l'accende.

Dio alato. Valuaf. Indi chiamato à fe l'alato Dio, De' fuoi precetti meffaggier veloce. Tebai. 7. 2.

Dio garrulo. Mar. Lafcia homai quelle fauole (dicea) Et al garrulo Dio non creder tanto, Però ch' egli è ben faggio à dirne il vero, Ma vie più fraudolento, e menzognero.

Facondo. Ar. Vedrafsi Gioue, e Mercurio facondo, Venere, e Marte, che l'haueano fparto A man piene, e fpargean d'eterni fiori Di dolce ambrofia, e di celefti odori. Fur. 46. 85.

Figlio di Maia. Car. Così detto fpedì tofto da l'alto Di Maia il figlio, à far sì, ch' à' Troiani Foffe Cartago, e 'l fuo paefe amico. En. 1.

Fifico dotto. Mar. Con più diffufo ancor lungo fermone Il Fifico dotto volea fpiegare.

Hermete celefte. Guif. Quafi in cotal maniera Hermete celefte Guida à nocchier, ritrouator de l'arti, Scala al fommo Fattore, e de le Mufe Amico, & oratore, e configliero, Accorto trafficante, e ne' camini Dubbi fcorta fedele. D. Sett. 4.

Intelligenza. Mar. Virtù del tutto efploratrice, e fpia, Intelligenza del fecondo moto.

Interprete. Valuaf. L'interprete gentil del fommo regno Ad vbidir' il pensier fù presto. Tebai. 1. 83.

Interprete alato. Valuaf. Così l'alato interprete del Cielo Solea vagar trà le Menalie piante. Tebai. 4. 216.

Interprete volante. Mar. Haueа l'eterno Gioue Per bocca de l'interprete volante Già le ragioni, e le querele vdite Del mefto Re de l'ombre. Samp. 5.

Maestro. Mar. In quefte note il fauellar diftingue Il maeftro de l'arti, e de le lingue.

Meffaggiero celefte. Car. Et ecco vn' altra volta in forma innanzi Del medefimo celefte meffaggiero Gli appar l'imago. En. 4.

Meffaggiero facondo. Mar. Trafpar qual lume in vel fottil, e breue Il concetto gentil, mentre ch' al biondo Dio de la luce il meffaggier facondo Dona la lira, e 'l caduceo riceue. Galer. Fauol.

Meffaggio volatore. Pret. De le languie Amore, Ch' obliando le ftelle Trafuolaua in terra il volator meffaggio. Idil. 5.

Meffo. Mar. Tratta i Zefiri à volo, e l'aria fcorre Del celefte Senato il meffo eterno.

Nipote d'Atlante. Anguill. Il Nipote d'Atlante ubidì tofto, E l'armento regal mandò fù 'l lito. Metam. 2. 312.

Nuntio di Gioue. Anguill. Di Gioue il nuntio ancor gli occhi s'apria Tornando à cafo dal Cillenio monte. Metam. 11. 105.

Prole Cillenia. Valuaf. Perciò tu fedel mio figlio, e meffaggio, Interprete de' Dei, Cillenia prole. Tebai. 1. 79.

Saggio. Vd. Vide Gioue colui, che con tai detti Lui pregaua, e con mente humile, e pura, E à fe il faggio Mercurio in fretta chiama. En. 4. 51.

Secretario. Mar. Non haueа ben quel ragionar fornito Il fecretario de' celefti Numi.

Signore dell'eloquenza. Mar. Così parla il Signor de l'eloquenza, Indi per mano il vago Adon conduce.

Vccifor d'Argo. Mar. Sul collo à i volatori ambrofiani L'vccifor d'Argo abbandonò la briglia.

Volator di Cillene. Mar. Se di Cillene il volator ladrone Vela d'amara nebbia il dolce fguardo.

Meretrice, donna di partito, che fà copia del fuo corpo per prezzo.

Abiffo d'errori. Cofs. Quell' abiffo d'errori, e mar di frode, E' mortifer veleno al petto accefo, Del cui ftrano fi pafce, e altera gode, Con arte lo tituci quando l'hà prefo. O indegna de la vita, e d'ogni lode, Fera, c'hai grauemente il Mondo offefo, Da te fugga l'human faggio, e non fi fidi Nel tuo fu amaro de' tuoi lumi infidi. Con. 32.

Allura. Ar. E l'allura, e bugiarda meretrice Come negar lo fapea gli era aiutrice. Fur. 17. 106.

Crudele. Ar. La crudel meretrice c'haueа fatta Per quella iniqua vfanza, & offeruarla. Fur. 20. 77.

Efca d'errore. Leon. Donna à la tua fimile Impudica, e fuperba, E' d'ogni graue error' efca, e focile, E qual delfin frà l'onde, O vifco trà le fronde, O laccio afcofo in mezo à' fiori, e l'herba, Che de' folli amatori Tenacifsimamente annoda i cori, Sono i lafciui fguardi Atrocifsimi dardi, Le care e belle note Di venenate vuote, Il dolciffimo canto D'empia Sirena incanto, E le mani tenaci Più che d'Harpie rapaci. Quelle chiome dorate Proean di libertate, E quello auro di vita, Se non è prefta la celefte aita. Quel fuo rifo amorofo E' cagion à gli amanti femplicetti C'hanno pofto nel fenfo i lor diletti: Non hà in sè nulla di buono Se non la vefte, che d'altrui par dono. Taid. 3. 2.

Femina impudica. Leon. Tefe femina perfida, e impudica Inefplicabil rete, onde poi faccia Preda del cor di mille incauti amanti. Taid. 2. 4.

Harpia. Cofs. Canterò fol di quell' harpia vorace, Ancella di Plutòn, nuntia di morte, Tiranna de gl' incanti, accefa face. Con. 5.

Impudica. Prial. Godi pur, godi pure Meretrice impudica, i tuoi diletti. Galat. 8.

Infame. Remig. Ohimè ch' io fui per meretrice infame, Per adultera vil, dannata, e ria. Epift. 5.

Inferno. Cofs. De' mali il maggior mal, fiero affanno, Scoglio vafto, profondo, afpra procella, Tefoliera di doglie, aperto inganno, Vna guerra perpetua, vn' alma fella, Per error donna, e per natura danno, Rea vipera homicida, al Ciel rubella, Imperiofa fdegno in lunga guerra, E vn inferno de' viui, è l'empia donna. Con. 31.

Infida. Mar. Opinion s'appella, e molte hà feco Miniftre infami, e meretrici infide.

Iniqua. Remig. E fol del fangue de l'iniqua, & empia Vil meretrice hauresti fatiati quefti Spergiuri lumi, e quei begli occhi ancora, Ch' ella co' i vani fuoi (laffa) m'hà tolto. Epift. 6.

Lufinghiera. Cofs. L'infidiatrice de gli accefi amanti Ochi malli fer la menzogna, & inanza, E fà per via condurre i paffi erranti, Colà, ove liete hor quello hor quel mifura. Con. 30.

Ladra. Cofs. Vana, bugiarda, timida, incoftante, Sciocca, sfacciata, credula, e fuperba, Rubella d'honeftà, proterua amante, Infidiatrice de' cor' cafti acerba; Miniftra eterno duolo il fuo fembiante, E vile, e frale com' il legno, e l'herba, Ladra di libertà, tomba profonda D'ogni difetto rio, d'ogni opra immonda. Con. 33.

Laida. Bracc. Femina, (Cie voi fete, anzi infelici Laide, e fauorate

rate meretrici. Vrb.4.40.

Lupa. Cosp. Questa è lupa vorace, vna chimera, Iumenca insatiabile, e Medusa, Scilla latrante, e irata appie Megera Di fallacia repiena, e d'ogni accusa, Indomita, inenarrabile, ed altera, D'ogni malitia ha l'alma stella infusa, Dirò à la terra, e à l'volta il profondo: La meretrice donna è inferno al Mondo. Cort. 34.

Simulacro di perfidia. Cosp. E voi, Signore, se costei v'inuita, Fuggite di perfidia il simolacro. Cort.8.

Specchio d'infamia. Cosp. La compagna, che d'infamia è specchio. Cort.5.

Trista. Remig. Che cosa poi si racquistar si cerca Saluo ch' insidia meretrice, e trista? Epist.15.

Vile. Remig. E quelle belle membra Vil meretrice hor se si stringe, e gode. Epist.12.

Mergo. vccello acquatico.

Debile. Cap. Talhor qual debil mergo Co' fianchi humidi varcà Radi il mar de gli affanni. Occup. Canz.6.

Doloroso. Mar. O doloroso, e sconsolato mergo, Tu ch' odi le querele ond' io mi lagno. Lir.Bosch. Son.79.

Humido. Chiabr. Dunque là doue se ne torna al lito L'humido mergo, e se ne van scherzando Le folgherete in sù l'arena, allhora Troppo sarebbe il pescatore ardito Fidando à l'onda le piombate reti. Vol.1. Presag.

Importuno. Mar. E tu pur, lasso, incontro à me congiuri Vago del mio penar mergo importuno. Lir. Marit. Son.19.

Infausto. Brign. Appariuan, di procelle aspri indouini Infausti merghi, e saltator delfini. Giorn.5.

Palustre. Rin. Vn peregrino amor d'aura tranquilla M'imbianca i vanni, e di palustre mergo Cigno mi rende. 3.Son.65.

Roco. Mar. Roco mergo, e palustre vn mar di duolo Men' vò radendo, benche tardo, e chino. Lir. Risp. Son.9.

Solitario. Mar. E i solitarij merghi entro i lor nidi Darsi, e i colombi affettuosi baci.

Strepitoso. Valuas. Quando dal mar in grosse torme vaghi Fuggono i merghi strepitosi, o quando Lungi da l'onde per gli asciutti lidi Van le marine folliche scherzando. Cacc.3. 85.

Meriggio. il tempo del mezo dì.

Adusto. Imper. Deh sgombra da quel muro, oue anco serue Per estremo poter meriggio adusto. Cas.6. 73.

Ardente. Guar. Hor che'l meriggio ardente Al dolce sonno, e placido richiama E gli huomini, e le belue, Destati, Ninfa, il tuo fedel ti chiama. Madr.17.

Caldo. Lerg. Dura al caldo meriggio in l'albore Ne la candida, e pura ombra innocente. Eleg.1.

Cocente. Tril. Sul meriggio più caldo, e più cocente Stanca Cinthia, il mio ben, di sete ardea. Rim.

Dolce. Rin. Hecuba pria ti vidi, e poi Megera Vlulando quasi ferrea catena, Del mio cor' innocente ingiusta pena, Sul mio dolce meriggio horrida sera. 1.Son.47.

Feruido. Bent. Sotto il meriggio poi feruido, e fitto Giace à l'ombra la greggia, oue più suole Far' ombra vn tronco spatioso, e dritto. Epist. Herm.1.2.

Fitto. Guar. E sul fitto meriggio Da' compagni s'inuola. Pall.3.5.

Tempestoso. Moron. Mà spesso auuien, ch' à rutilante Aurora Tempestoso il meriggio, e il dì succeda. Mortor.3.1.

Merito. il merto, operatione meritoria, premio, guiderdone.

Gentile. Tel. Per se mai contemplar da presso impare Di regal donna il merito gentile. Parn. Scel. Son.1.

Immortale. Mar. Qual priuilegio haurà scettro, ò corona, S'à merito immortal non si perdona? Temp.113.

Merlino. mago famoso.

Padre de gl' incanti. Mar. Seme nefando, abhomineuol letto, Onde il padre de' vitij, e de gl' incanti Fù di madre Britannica concetto. Galer. Ritr.

Merlo. vccello noto.

Canoro. Imper. S'affaticano à proua in dolci note Mostrar' i vanti, e l'eccellenze loro Musico rossignuol, merlo canoro. Rust.1.

Strepitoso. Bracc. Ch' i' debbo con Nerina, e Galatea Ne la valle de l'Hedera trouarmi Ad inuescar le panie: ò quanti poi Incauti tordi, e strepitosi merli Prender vogliamo, onde mi parto, à Dio. Sdegn.1. 3.

Merlo. sommità di muraglia non continuata, mà interrotta con egual distanza.

Alto. Tass. O quanti appaion mostri armati in guarda De gli alti merli, e in che terribil faccia. Liber.13. 18.

Forte. Brign. E piantaremo sù forti merli in giro Le insegne, che teste foco fuggiro. Giorn.5.

Torreggiante. Rin. Ergo intrecciata paglia al suo crin biondo Di merli torreggianti insane forme. 1. Son.53.

Meroe. isola la più grande di quelle, che sono circondate dal Nilo, con vna città del medesimo nome, capo di tutta l'isola.

Adusta. Grat. Del glorioso Augusto il nome adora L'adusta Meroe, e la nemosa Tile. Cleop.11. 14.

Merto. merito.

Alto. Ar. Le virtudi per lei, per lui fassolti Sarian gli studi, e s'io sarrò cantato Gli alti suoi merti, al fin son si lontano. Fur.35.9.

Amoroso. Anguill. C'hor che ne spera l'amoroso merto, Si 'ama, e desia d'vnirsi à tanto bene. Metam.9. 567.

Angusto. Gatt. De la Regina l'eminenza è troppo Eminente, e'l mio merto angusto, e zoppo. Scot.6. 60.

Basso. Capp. De' miei teneri carmi il basso merto Sol di mirto amoroso à me concede Portera vna corona, humile vn serto. Prim. Son.

Brutto. Remig. Farò quant' ei comanda, o punirommi Secondo i brutti miei nefandi merti. Epist.12.

Candido. Rin. Canta, buon Segni, tu del merto Aurea, Ch' al suo candido merto hai stil conforme. 1. Son.164.

Debile. Anguill. Hor quando al tribunal vostro paresse Di donar l'arme à così debil merto. Metam.13. 40.

Degno. Car. Ch' à virtù gloria, scorno à indegno sia, Guiderdon degno à degno merto apporta. Son.10.

Eccelso. Vill. Vanamente à me narri i merti eccelsi Del tuo figlio, e le tue ricchezze grandi. Amar.1. 3.

Essecrabile. Pol. Sol che Cesar' il porga più di fede Per l'essecrabil merto ha graue ambascia. Hum. Lib.4.

Faticoso. Tass. E se molto sudor per lei si spende, Dà nobil premio il faticoso merto. Moral. Son.47.

Honorato. Remig. Giusta è la speme, che vien dietro à molti Anni infiniti, & honorati merti. Epist.2.

Immenso. Remig. Per quell' immenso, & infinito merto, Che ti costrinse à diuentarmi sposo. Epist.12.

Inequale. Tass. Gli Dessi escamper, e s'inequale è il merto Adempi di tua gratia i lor difetti. Liber.17. 71.

Ingrato. Tass. Hor tanto orgoglio alberga in cor di Ninfa! Ahi d'opra gratiosa ingrato merto! Amint.3. 1.

Iniquo. Remig. Che del suo regno fuor dal padre ingiusto (O de la sua pietade iniquo merto!) Veciso fù, perche morir non fece Il suo fratello, il suo consorte amato. Epist.12.

Licito. Remig. Io ti chieggio, crudel, per quella speme, C'hebbi d'esserti sposa, e per quei liciti Merti c'hai meco, e per quegli altri infiniti, Di cui mi fù vna dubbiosa Amore. Epist.7.

Marauiglioso. Anguill. Sì per l'affinità c'habbiam legata, Sì per li tuoi marauigliosi merti. Metam 6. 271.

Nobile. Bentiu. Mà nel Ligure Imperio vn nobil merto Sù quei gradi altri ha resi ancor sublimi. Sel. Son.

Sourano. Grill. Deh piagne più, per quel sourano merto, Onde n'hauete il chiuso Cielo aperto. 1. Madr.50.

Spedito. Grill. Tu mi precorri con spedito merto, Mentr' io ti seguo con veraci lodi. Rim. Son.93.

Superbo. Manzin. L'offrirti volontario à quel bel volto, I cui merti superbi Sendo superiori a' nostri affetti, Non si chiaman tenuti, Non dirò di mercè, che nol pretendo, Mà di qualche peccato al seruir mio. Elet.1.3.

Meschita, vocabolo Arabico, & è luogo doue i Mori, o Arabi vanno ad adorare.

Profana. Herr. Corrono i vecchi pallidi e tremanti, E le timide vergini smarrite Versando à gara vn' ampio mar di pianti, Stolte, ne le profane alte meschite. Bab.12. 14.

Tempio. Tass. E portollo à quel tempio, oue souente S'irrita il Ciel col folle culto, e rio. Liber.2. 7.

Tempio immondo. Tass. Mà come apparse in Ciel l'Alba nouella, Quel, cui l'immondo tempio in guardia è dato, Non riuede l'imagine dou' ella Fù posta, e in van cercone in altro lato. Liber.2. 8.

Mese. vna delle dodeci parti dell'anno.

Feruido. Bald. Hor che sia quando tutti i lumi accenda Ne' più feruidi mesi il Sole eterno De' tuoi begli occhi, e sopra l'Auge ascenda? Rim.Herol. Son.29.

Gaio. Petr. Vedendosi la notte, e'l verno à lato, E 'l dì dopo le spalle, e i mesi gai. Son.318.

Gelato. Bald. Già que' mesi gelati eran trascorsi; Già de la terra à le spogliate membra Il nouo April veste odorata ordina. Rim. 1.Amor. Canz.11.

Giouinetto. Car. La noua Luna allhor che i primi giorni Del giouinetto mese à pena spunta. En.6.

Luna. Mar. Torno piangendo à riueder quel sasso, Oue chi noue Lune in sen mi chiuse, Chiuse lasciò l'incenerite spoglie. 1. Lir. Canz.14.

Strano. Petr. Cercar m'hà fatto deserti paesi, E 'l verno in strani mesi Con pericol presente, e con fatica. Canz.48.

Messa. il santissimo sacrificio dell'altare.

Sacrificio puro. Taff. Mà poi che celebrò gli alti misteri Del puro sacrificio, stette, e disse, E in fronte alzando à i popoli guerrieri La man sacerdotal gli benedisse. Liber.11. 15.

Messaggiera. messaggiera.

Pia. Pucc. Quinci il candido foglio à me n'inuia, Che celò de' begli occhi il vivo ardore, O 'l porta, perch' io scriua il mio dolore, L'Aura fatta d'Amor messaggiera pia. Guacc. Son. 5.

Messaggiera. donna, che porta ambasciate, ambasciatrice.

Accorta. Ar. Et vuò modo, e termine migliore, Che si conuenga à messaggiera accorta. Fur.7. 68.

Ardita. Eud. In quella mano andrai, O di timido amante Ardita messaggiera. Rim.2. Amor Idil.1.

Casta. Ar. Mà come buona, e casta messaggiera, Che sà meglio eloquir, che non gli è detto. Fur.26. 56.

Fedele. Malu. Riportano dolenti Già trasformato in carta Messaggiere fedeli Quegli auanzi d'vn cor, cui non auanza Che lagrime, e querele. Dei. Lett.

Gentile. Fasc. Porgetela à la bella Messaggiera gentile, Che la rechi à colei, per cui fen' venne. Am.in.4. 1.

Infausta. Guar. Misera me, perche d'esser mi tocca In questo punto infausta messaggiera? Andr.5, 6.

Pellegrina. Taff. Vna colomba per l'aeree strade Vista è passar sopra lo stuol Francese, Che non dimena i presti vanni, e rade Quelle liquide vie con l'ali tese: E già la messaggiera pellegrina Da l'alte nubi à la città s'inchina. Liber.18. 49.

Messaggiero. huomo che porta ambasciate, ambasciatore. Si dice anco di cose inanimate.

Anhelante. Vd. Di polue, e di sudor volando aspersi Ecco anhelanti i messaggeri venire. En.11. 190.

Celeste. Taff. Così vestito indirizzossi à l'ime Parti del Mondo il messaggier celeste. Liber.1. 14.

Facondo. Lall. Questi c'hà stil di raro, e sì giocondo, Questi del Latio messaggier facondo. Tit.4. 71.

Fedele. Taff. Mà d'hauerlo aspettando aspro nemico, Parla al fedel suo messaggiero Henrico. Liber.1. 67.

Funebre. Benim. Ah perche 'l Ciel di questo Accidente sì reo Volle che sol foss' io Infausto nuntio, e messaggier funebre? Past. Em.4. 3.

Funesto. Stroz. Mà di fama sì rea doue non giunge L'horribil suono? oue timor non troua Funesto messaggier? chi non trapunge L'aspro tenor de l'esecrabil noua? Ven.2. 2.

Mattutino. Taff. Mà come furo in Oriente apparsi I mattutini messaggier del Sole. Liber.18. 64.

Tenace. Vd. Così del falso questo mostro audace Come del vero è messaggier tenace. En.4. 41.

Volante. Cap. O preuenir con messaggier volante De' padri i voti auanti il nostro arriuo. Cleop.3. 3.

Messaggio. messaggiero, ambasciatore. Si prende anco per l'ambasciata.

Ardito. Imper. Poiche la coppia de' messaggi arditi Del buon vegliо segui l'orme, e i consigli. Argon.11.

Duro. Tell. Tal fù il duro messaggio, Nè guari andò, che da l'ondoso vetro Vscì Febo à cacciar l'ombra notturna. Lir.3.

Empio. Ceba. Forse non penetran del Re lasciuo Inuestigando quà gli empi messaggi. Est 3. 47.

Infausto. Remig. Hor stato vorria messaggio infausto Di tanto male, e di sì rea nouella. Epist.12.

Pacifico. Inc. E vedato il pacifico messaggio, Diè certo segno, onde s'aprì la porta. Tin.3. 1.

Messale. libro col quale il sacerdote dice la santa Messa all'altare.

Libro diuino. Tronf. Tra' lampi d'aurea Croce ardon lucenti I torchi, cui di cere api formaro, Spiega il marmoreo altar bissi pendenti, Di ricche sete in fronte hà fregio raro, V'è diuin libro di fonti accenti, Nè molto lunge da lui stanno al paro In tre vago bacin cristalli eletti D'onda, e di puro vin chiari eletti. Coll.16. 62.

Messe. raccolta di grano, ò di simili frutti della terra: e d'altre cose per metafora.

Acerba. Mar. Attendi dunque pur che si maturi Questa mia messe acerba, Ch' ancor verdeggia in herba. Samp. Pastor.3.

Amata. Remig. Che fai misera suore? à che t'ingegni Senza mai speme hauer d'amata messe, Opranai i tori, e stimolargli indarno? Epist.5.

Ampia. Bracc. E l'ampia messe ogni desio trascende, Che il pronto inframma à i mietitor villani. Rocc.14. 51.

Arida. Ghel. Tal ne l'aia il villan sgomina, e tende L'arida messe à la stagione estiua. Rof 16. 13.

Aurata. Ceba. E come suol la messe aurata, e bionda La falce sciol, rompea le squadre intiere. Fur.4. 43.

Bionda. Valuaf. Se poi che fatte son mature, e bionde Le messi ei tarda, e non vi pon la mano. Cacc.5. 104.

Feconda. Mar. La lampa de' suoi ciner, l'vrna de' Regi, E del gran Nilo la feconda messe. Strag.1.

Honorata. Mar. Partorir le mie nobili fatiche Frutto di gloria, & honorata messe, Qual non produsser mai stagioni antiche. Galer. Ritr.

Incanerita. Taff. E 'l tremante arator à i Soli ardenti Coglie le messi incanerite, adulte. Disper.81.

Indorata. Grill. Con tempestosa sferza il Cielo irato Piega, & abbatte l'indorata messe. 1. Cant.27.

Lieta. Mar. Ecco colui, che trà le belle spiche De la messe di Dio lieta, e feconda Sparse con man sacrileghe, e nemiche Maligno seme di zizania immonda. Galer. Ritr.

Pieghevole. Taff. Le sparse, e l'atterrò tempesta, ò vento Men tosto abbatte la pieghevol messe. Liber.20. 60.

Prodiga. Mar. Che mi val di terreno non ingrato Al cortese cultor prodiga messe, S'al furor empio, & à la guerra insana Esser sol mi degg' io sterile, e ricca? Epist.1.

Messo. messaggiero, ambasciatore, nuntio.

Amaro. Ceba. Come vdirsi il doloroso grido, E volan d'ogni parte i messi amari. Est.2. 98.

Anhelante. Taff. Mentre à ciò par ripensa, vn messo appare Polueroso anhelante, in vista afflitto, In atto d'huom ch' altrui nouelle amare porti, e mostri il dolore in frõte scritto. Liber.5. 86.

Cortese. Clec. Mà segui, e dimmi homai, cortese messo, In quale stato, e in qual loco ei si troua. Hadr.2. 5.

Diligente. Ghel. Con questa forma de la sua proposta Espose, e tacque il diligente messo. Rof 19. 4.

Doloroso. Bracc. Perdonami, Signor, se mi t'appresso, Funesto ahi troppo, e doloroso messo. Croc.15. 40.

Eloquente. Mar. Interrotti sospir, lagrime tronche, Sguardi affissi, occhi messi, atti dolenti, Son di tacito cor messi eloquenti. Samp. Pastor.2.

Fausto. Ven. Et io chieggo perdono, Se non son qual vorrei più fausto messo. Hidal.5. 5.

Fido. Remig. E questi versi breui Ti scriuo sol, perche s'à caso il fido Messo ti troui in qualche parte errando, Ti faccia fè de la mia vita afflitta. Epist.1.

Gentile. Clec. Ben haueui ragion, messo gentile, Di lamentarti in sì dogliosa stile. Hadr.4. 1.

Horrido. Taff. Dentro si turba, e si scolora in volto In ascoltando il messo horrido, e fiero. Lagr.11. 37.

Infallibile. Vd. M'era noto il tuo volo, e i messi cami Tanti rincontri, e del gran Gioue istesso Ver me sdegnato, te infallibil messo. En.12. 198.

Infausto. Tesaur. Dipoi ne venne vn messo, Che per essere infausto fù veloce. Tor.

Ingannevole. Chiabr. Poi grida: e per non ingannevol messo A me venisse, e vere far tue noie. Amed.9.

Iterato. Taff. E con messi iterati instando prega Et Argante, e Clorinda à dar di volta. Liber.9. 34.

Lieto. Taff. Verrommi à te verrei più lieto messo, Quì sospirata, e soggiungerla appresso. Liber.8. 5.

Pallido. Bracc. Più d'vn pallido messo innanzo è corso Con l'atroce nouella al sommo Duce. Croc.16. 39.

Sagace. Ceba. E con sagaci messi, e coraggiosi I suoi Satrapi stessi assalir, e cinse. Est.21. 59.

Scaltro. Stroz. E per oprа destra di scaltro messo Gran perdono impetrar di graue eccesso. Ven.20. 26.

Superno. Taff. Mà l'alato inuisibile vicino Non mancò lui di quel superno messo. Liber.7. 91.

Verace. Grill. Sono i pietosi affetti D'vn puro cor veraci Messi, Et inanzi à Dio splendide faci. 1. Cant.6.

Mestiero. arte, professione, essercitio.

Feminile. Taff. Qual io pagan fui seruo, e fui trà gregge D'ancelle auuolto in feminil mestiero, Ministro fatto de la regia moglie. Liber.12. 21.

Tristo. Ar. E chi non hà destrier quiui s'annoda Quanto il mestier de l'arme è tristo à piede. Fur.16. 25.

Meta. termine.

Alta. Col. Quanto posso leggiera à l'alta meta, Che mi scoperse il mio Sol, correr m'ingegno. Son.50.

Altera. Mar. Quiui che de l'Ocean chiudendo il varco Fondò termini eccelsi, e mete altere. Galer. Fauol.

Augusta. Loredan. Augusta meta al mio nome sedeal E l'Indo, e 'l Tago, e i duo contrarij poli, E dopo morte ancor chiaro viurai. Son.

Compita. Mar. Mà mi vedesse, ahi sorte, Per dar meta compita A la vittoria mia, compir la vita. Galer. Ritr.

Degna. B. Taff. Acciò che il cor, che chiuso era d'intorno Di pensier bassi, à più dolce soggiorno Ergessi, & à più eccelsa, e degna meta. Son.6.

Eccl-

Eccelsa. Taff. Il Sol non stabili l'eccelsa meta Mentre in se stesso pur ritorna, e gira. Mond. 1.

Gloriosa. Ceba. Chi suda per l'amico, e chi s'adopra, Ben drizza i passi à gloriose mete. Est. 10. 26.

Honorata. Gual. Mirate qui, ch'à l'honorate mete Giungere bramo il mio fianchi, oue le prime Glorie tien seco Altrea vaga, e sublime A noi impenetrabile, e scoscese. Liric. Son. 62.

Humile. Taff. Hor da tai segni in te ben' argomento, Che sei di gloria ad humil meta intento. Liber. 11. 20.

Rigida. Mar. Qui non può già l'aspro rigor di lei, Ch' al vago sguardo ancor pon legge, e freno, Prescriuer si, ch' io non la miri almeno, Meta rigida, e scarsa à gli occhi miei. Galer. Rim.

Sublime. Bald. Stral, ch' auentò l'Inuidia ò presso, ò lunge Stassi l'bersaglio, far quadrella fan l'ale; Cercan meta sublime, e l'empia corda Sà di sangue innocente esserfi lorda. Rim. 2. Amor. Canz. 7.

Superba. Mar. Vennemi il dritto, e funeral cipresso, Imitator de le superbe mete. Samp. 1.

Vile. Conto. Daui a' perfidi nocchieri Abila, e Calpe Alcide errando vil meta prescrisse. Achil. 1. 5.

METAFORA. figura di voci traslate nel parlare.

Illustre. Imper. Et è (benche di nome Vrania detta) Detta in vanto di lei da la mia Duce, Con metafora illustre, e gloriosa Trà i bei fior de le Muse vaga rosa. Rusl. 15.

METALLO. quello che si caua dalle viscere della terra atto à fondersi. Si prende anco per l'istessa cosa fatta di metallo.

Barbaro. Taff. Dan fiato allhora à i barbari metalli Gli Arabi, certi homai d'esser scoperti. Liber. 9. 21.

Dodoneo. Car. E gran masse d'argento, e gran vaselli Di Dodoneo metallo. En. 3.

Dorato. Car. L'ossa di Cormeo furono in vna Di dorato metallo vrna riposte. En. 6.

Eletto. Vel. Credo ben ch' altri di metallo eletto Formaran statue, altri di marmo, e tali, Ch' à le viue, e spiranti fian' eguali. En. 6. 183.

Forbito. Car. E terzi doni due gran nappi foro Di forbito metallo. En. 5.

Incantato. Car. La maga haueà già sparse Le fiere acque d'Auerno, e suffumigi Fatti de le notturne herbe nouelle, Che per pianti di Luna, e con la falce D'incantato metallo eran segate. En. 4.

Lucido. Ar. Mà lo soccorse à tempo vn caualiero Di bello armato, e lucido metallo. Fur. 42. 35.

Risonante. Car. Haueà colonne, e fregi Di ambici, e gradi, e traui, e foglie, e porte Di risonante, e solido metallo. En. 2.

Roco. Valuaf. Egli in Thebe sonar metalli rochi Con segno d'allegrezza ode, e sospira. Tebai. 8. 94.

METAMORFOSI. trasformatione.

Bella. Benam. Potrà ben' anco al fine Sì bella metamorfosi formare. Past. Fen. 2. 2.

Cara. Bracc. E già la notte, onde la sù fiammeggia Si cara metamorfosi vagheggia. Vrb. 10. 30.

Strana. Bent. Come dessin cortese Con strana metamorfosi improuisa Mutà fieri i desir d'alte vendette In amiche dolcezze, In piacer' i martir', in risi i pianti, Le doglie in gioie, & i lamenti in canti, Le sciagure in fortune, odio in amore! Conn. 5. 8.

Vaga. Garg. La vaga metamorfosi di Mirra, Tuo valor, mia ventura alto m'impetra, Non verrà da l'altar tuo, chi m'arretre, Auida del tuo foco, eterna mirra. Son.

METODO. arte, ragione, via.

Eccelso. Imper. Qual sappia altrui mostrar mastra Natura Nel magistero suo metodo eccelso. Rusl. 5.

METRO. misura. Si prende anco per il verso di poesia: per decreto, suono.

Canoro. Ghel. E d'angelico suon canoro metro Attenti vdir già dodeci anni à dietro. Ros. 20. 116.

Dissonante. Gatt. Sonar trà quei recessi horrendi, e tetri Accenti d'vna strana consonanza Sibili atroci, e dissonanti metri. Scot. 16. 24.

Distinto. Priul. In più distinto metro Mormoranno intorno L'Alno, l'Acero, e l'Olmo. Galat. 5.

Doglioso. Bracc. Risonaro à quei dir mormoratrici Mille lingue de' suoi doglioso metro. Croc. 10. 6.

Dolce. Valuaf. Et à lor ch' a' gran fatti hanno la mira, Lungo la via co' dolci metri suoi Pieni d'historie à lor dissegni amiche Insegnaua à soffrir tante fatiche. Tebai. 5. 101.

Doloroso. Priul. In doloroso metro Supplicheuole amante Col suo roco singor par che si lagni. Galat. 1.

Esecrabile. Valuaf. Nè chiamai d'Acheronte il fonte crudo A' danni tuoi con esecrabil metro. Tebai. 11. 95.

Flebile. Angull. Solo il ritroua, e moue il flebil metro, E mille volte è rihauuta in dietro. Metam. 9. 307.

Funesto. Gatt. Di tristezza, di pena, e di tormento Sormontra al Ciel metro funesto, e pio. Addol. 24. 9.

Giubiloso. Gatt. Colà prostrati in giubiloso metro Lode al Signor del Ciel tutti cantaro. Addol. 13. 27.

Graue. Imper. E pur dal metro suo graue, e noioso Non vuol vnqua cessare. Rusl. 3.

Inappellabile. Ghel. Da la sentenza vdiran poscia, ee dietro Quanti sar mai, l'inappellabil metro. Ros. 17. 63.

Inconsolabile. Ghel. Nel vestibolo interno, vrli, e vagiti L'alme vi fan d'inconsolabil metro. Ros. 3. 12.

Infame. Angull. Col metro la cicala infame, e tristo Rendea noioso il Mondo d'ogni intorno. Metam. 1. 136.

Lamentabile. Ghel. Portar con lungo, e lamentabil metro A la tomba vn giorno sfuera vn feretro. Ros. 17. 2.

Languido. Gatt. Sospira, e in metro languido, e dimesso Spiega il dolor, che tiene il core oppresso. Addol. 22. 23.

Lasciuo. Mar. Suol tal volta però metro lasciuo L'alte bellezze lor render men vaghe.

Mesto. Angull. E guando in aria più non vede il figlio Con madre il chiama, e lagrimeuol metro. Metam. 8. 172.

Nobile. Brun. Presso al piano canoro è rozo, e vile Nobil metro, aureo plettro, e chiaro stile. Eufr.

Noioso. Ar. Sol la cicala col noioso metro Frà i densi rami del fronzuto stelo Le valli, e i monti assorda, e 'l mare, e 'l Cielo. Fur. 8. 20.

Notabile. Ghel. Quei che cantò con sì notabil metro De la Madre, e del Figlio ecco Isaia. Ros. 15. 110.

Orroroso. Dant. Così tornauan per lo cerchio tetro Da ogni mano à l'opposito punto Gridandosi anco lor' ontoso metro. Inf. 7.

Paurentoso. Angull. Ma del mar grosso il pauentoso metro Gli mostra ch' è men mal s'egli s'affretta. Metam. 9. 195.

Purgato. Fiamm. Io spero ancor con sì purgato metro Destare il Mondo al bel viuer sereno, Ch' al mio canto vdrrò por l'huomo il freno Al vitio, e gli error suoi lasciar' à dietro. Rim. Son. 17.

Resonabile. Ghel. Lui che à la sin con resonabil metro Fù del suo Creator tomba, e feretro. Ros. 3. 13.

Soaue. Priul. Quindi in soaue metro Con vaghe ricercate, E con dolci passaggi, Fanci vtranoi augelleti, Dianno lode al Fiume. Galat. 14.

Sonoro. Mar. Se per opra di canni, e per sonoro Metro spiegato da felice stile Si potesse ottener corona d'oro.

MEZENTIO. tiranno crudelissimo de' Toscani, da' quali fù scacciato, e poi veciso da Enea.

Altero. Car. Per mezo de le squol Mezentio altero S'auuenta: Acron per terra al primo incontro Ne và rouescio; e l'armi, e 'l petto infranto Sangue versando, e calcitrando spira. En. 10.

Crudele. Car. Vi fur gran tempo ancora; hor sotto al giogo Son di Mezentio capitati al fine: A che di lui contar le scelerate? Quello crudel' infino à i corpi morti Mescolaua co' i viui (odi tormento) Che giunte mani à mani, e bocca à bocca, Inanzi misferando abbracciamento, Gli facea di putredine, e di fetro Viui di lunga morte al fin morire. En. 8.

Dispregiatore de' celesti. Car. I tre gran condottieri Messapo, Vfente, e l'empio de' celesti Dispregiator Mezentio vscito in prima. En. 8.

Fiero. Car. Il primo, che le genti à questa guerra Ponesse in campo, fù Mezentio il fiero, Dei Ciel dispregiatore, e de gli Dei. D'Etruria era signore, e de' Tirreni Conducea molte squadre. En. 7.

Implacabile. Mar. Quanti mai seppe imaginar flagelli L'implacabil Mezentio, ò Gerione. Strag. 1.

Oltraggiatore. Tronf. Haueè Mezentio oltraggiator de' fati, Aiace fulminato in mezo à i mari. Coll. 6. 23.

Tremendo. Car. Hor doue è quel sì fero, e sì tremendo Mezentio? ou' è la sua tanta brauura? En. 10.

MEZO. arte, ò maniera per effettuare vna cosa.

Accorto. Angull. Con mezi accorti à lei fece palese L'amor che lo struggeua, e 'l cor non fido. Metam. 14. 286.

Ignobile. Taff. Che per ignobil mezo oprar' effetto Merauiglioso, & alto ei non isdegna. Liber. 8. 30.

Vile. Manrin. Per far che tu sia Rege son mezi troppo vili Di popolo prostrato Gli applausi menzogneri, e i fiori sottili. Pier. Ch. 2.

MIAGRO. Dio delle mosche.

Terrore. Mar. O Dio Miagro, ò de l'alata, e fosca Gente fuga, e terror, strage, e flagello, Cui già tempio s'erse illustre, e bello, Ben c'hoggi il secol reo non si conosca. Galer. Capr.

MICHELE. Arcangelo.

Duce de' guerrieri alati. Taff. Qui tacque: e 'l Duce de' guerrieri alati S'inchinò riuerente al diuin piede, Indi spiega al gran volo i vanni aurati Rapido sì, ch' anco il pensiero eccede. Liber. 9. 60.

Guerreggiatore sublime. Chiabr. Indi à Michel guerreggiator sublime

lina. Ne l'armi eterne, il suo volto cilestrino. Amed.5.

Luce prima del Cielo. Tass. O Michele, ò diuino Angel beato, Prima luce del Cielo, e primo honore, In cui se stesso espresse il gran Fattore, E de l'opra il pensier vide agguagliato. Sacr. Son.4.

Micidiale, homicida, ucciditore.

Superbo. Ghel. E disse: ahi fero, ahi micidial superbo Huomo, anzi nò, ma fera tigre, ò figlio D'vn dragon di Cirene, ò di marina Sirte tu nato, ò d'vna cote alpina. Rof.9. 69.

Mida. Rè di Frigia.

Auaro. Mar. Tu che da' sommi Numi, auaro Mida, Chiedi la mortena chiedendo l'oro. Galer. Ritr.

Folle. Trusc. E 'l folle Mida con perpetui errori Pouero per tropp' oc cerca anco gli ori. Cost.6. 13.

Inhonorato. Beium. Fugge di Mida inhonorato, infame La fero ù nocina a la sua fame. Vittor.1. 91.

Midolla. parte più interna delle piante, e d'alcuni ossi.

Opima. Ghel. Arbore opaca, e qual vigor tradia, Forse perche da le midolle opime, E da bacca dorata ferace, e vital Pascer le fame de la bella Dina. Rof.9. 16.

Mietitore. che miete, che taglia le biade.

Auaro. Remig. E già la falce adunca L'auaro mietitore iui entro adopra. Epist.2.

Rudo. Tass. Nè vedermi, nè vdirmi, e già tre volte Hà il rudo mietitor tronche le spighe, Et altrettante il Verno hà scossi i boschi De le lor verdi chiome. Amint.1. 2.

Miglio. specie di biada minuta, simile al panico, più grossa però del panico.

Bianco. Alam. La vermiglia saggina, il bianco miglio, Il panico sottil d'vccei rapina. Colt.1.

Mignatta. animale che serue à trar sangue, detta anco sanguisuga.

Edace. Campeg. E qual mignatta edace irato langue Come non beue al bisognoso il sangue. Lagr.5. 15.

Milano. città principale in Lombardia.

Colosso alto. Imper. E ne la più seconda, e nobil parte De l'Ausonio giardin, là doue in mezo Quel de l'Insubri terre alto colosso Tien di valle campagne vn vasto impero. Rust.5.

Donna de gl' Insubri. Stigl. La città, donna de l'Insubri terre, C'hà dal mel, come il nome, anco i costumi. Rim. lib.1.

Grande. Cost. Napoli piange, e toco ancor si doglia Il gran Milano, poiche morte hà tolto Vostro primo valor, con cui sepolto Riman l'ardir d'ogni honorata voglia. 1. Son.73.

Militia. arte della guerra. Si prende anco per gente armata.

Antica. Tass. E fuon già de le militie antiche Di Solimano, e seco ne' deserti Seguir d'Arabia i suo' errori infelici, Ne le fortune auuerse ancora amici. Liber.9. 89.

Dura. Anguill. Che vi saranno l'amarezze vostre Ne la dura militia anco soaui. Giud.5. 1.

Prode. Ghel. Perche ragunò al suon de gli oricalchi De la militia sua prode, e gagliarda In vn punto i Baroni, e i Siniscalchi. Rof.9. 5.

Mima. monte nell'Asia minore, non lontano da Colofone assediato da continue pioggie.

Algente. Senec. Qual' Euro scoglier suol co' fiati suoi, O qual tepido Noto in freddo gelo, Che da la cima de l'algente Mima l'ubeico cade à la stagion nouella. Ercol.Et.3. 1.

Mimo. bagattelliero, buffone, ch'imita in gesti, e detti i modi altrui.

Ardito. Campeg. Come teatro suol di mimo ardito Con applauso seguir detto facondo. Lagr.8. 27.

Infame. Campeg. Frà mimi infami, e frà lasciue amiche A la vetacina dana ristoro. Lagr.10. 29.

Mina. caua che si fa sotto terra per mandar' in aria con poluere le muraglie.

Auampante. Imper. E largamente dilatata grotta Fatto, ò con arte d'auampante mina, O con forza di ferri, e di fatiche. Rust.12.

Ingannò incendioso. Achill. Mà non sì tosto vna fauilla tocca L'incendioso, e prigioniero inganno, Che in vn solo momento eterno al danno Crepa il suol, tuona il Ciel, vola la rocca. Rim. Son.49.

Perigliosa. Valuas. Come chi l'oro si da noi rimosso Cerca con mine occulte, e perigliose. Tebai.6. 137.

Sotterranea. Mar. Quasi occulto soldato, Che per ascose, e sotterranee mine Con passo tacituro entra repente Nel chiuso Forte, e nel guardato muro. Samp.5.

Minacciare. mettere in timore con sembiante sdegnoso, e promessa di nuocere.

Altero. Valuas. S'à l'alme giuste dar voce à gli accenti, E 'l parlar non vien lor qui più disdetto, Acqueta il petto, e 'l minacciar' altero. Tebai.8. 16.

Feroce. Tass. Pria poi ch' in ambo il minacciar feroce A vicenda irritò l'orgoglio, e l'ira. Liber.6. 39.

Soaue. Brign. Quel soaue minacciaro A' trionfi intrica il core. Gioen. 3.

Strepitoso. Mala. E strepitoso in minacciar sua sfera, Tonà voce di foco ardor ribelle. Del. Son.12.

Vile. Fol. Disacerbossi allhora il duro aspetto Con l'vil minacciar del Precursore. Hum. lib.4.

Minaccie. annuntij di qualche gran male.

Acerbette. Stigl. L'acerbette minaccie erano vezzi, Il rigor forma haueà di cortesia, E parcano accoglienze i crudi sprezzi. Grace. Son.1.

Acerbe. Bracc. Sforzano il giogo, e contro lor non puote L'aspro rettor con le minaccie acerbe. Rocc.11. 59.

Acre. Graz. Tentar la voglio con acri minaccie D'accusarla à suo padre. Andr.3. 8.

Adirate. Senec. Così scopriua ne la torua fronte L'adirate minaccie. Troad.3. 1.

Alte. Tass. Vdendo del gran Rè l'alta minaccia, La riuerenza in tema si conuerse. Lagr.2. 56.

Altere. Tass. A le percosse le minaccie altere Accompagnando, e 'l danno à la paura. Liber.7. 89.

Alterissime. Alam. Con minaccie alterissime la valle Empiei gridando. Gir. Cort.22.

Aspre. Cap. Sent l'aspre minaccie Il giouine infelice De la sfegnata belua. Idil.7.

Confuse. Campeg. Chiuse in faccia di lei le ferree porte Con minaccie confuse, e non intese. Lagr.7. 86.

Crude. Remig. Che la rabbia, il furor, lo sdegno, e l'ira Le madri son de le minaccie crude. Epist.12.

Delire. Valuas. Confida tu nel regal seggio, e sprezza Queste minaccie sue vane, e deliree. Tebai.11. 72.

Dolci. Stroz. E con dolci minaccie egli à que' fondi Di Cesare lo sdegno al fin ricondi. Ven.7. 15.

Dure. Tass. Nè hebbi altra risposta ch'vn silentio Pien di dure minaccie. Amint.1. 2.

Funeste. Brun. Fremano emulator del gran Pirro, Destrier, mà con minaccie atre, e funeste, Argo, Smirna, Micene, Itaca, e Coo. Epist. Heroi.1. 5.

Infeste. Chiabr. Hor' io men' vado, le minaccie infeste, E de' rei Fiesolan le turbe armate, E le loro speranze à me son note. Fir.13.

Orgogliose. Ar. L'orgogliose minaccie il muro taglia, Sprona à vn tempo, e la lancia in resta pone. Fur.1. 61.

Rapaci. Senec. Alhor che temiuò del fato auaro Le rapaci minaccie. Ippol.1. 1.

Stolte. Tass. Quali stolte minaccie, e quale hor' odo Vano strepito d'arme? e chi 'l commoue? Liber.8. 79.

Superbe. Tass. E in superbe minaccie esce diffuso L'odio, che non può starne homai più chiuso. Liber.2. 73.

Timide. Senec. E supplice ti prego, Che le minaccie timide deponga Del petto offeso. Ercol. Et.3.1.

Vane. Car. Queste vane minaccie, e questo vento Soffiava il folle: e senza d'altro risposta Non gli diè, che de l'hasta. En.10.

Mincio. fiume celebre; esce dal lago di Garda, se ne và à Mantoa, doue stagna intorno alla città.

Altero. Mar. Concorron d'ogn' intorno Augei canori, e bianchi, Quei che del Mincio altero Inanemiscon l'aure. Epit.3.

Benigno. Achill. E sul Mincio benigno Passeggino di pace Aquila, e Cigno. Rim. Canz.1.

Glorioso. Chiabr. Sei furo corridor, tre fur nudriti Del glorioso Mincio in sù le piaggie. Fir.9.

Limpido. Grill. E del limpido Mincio appresso l'acque Il nacque, ond' ei cotanto si compiacque. Rim. Madr.23.

Nobile. Grat. Del nobil Mincio in sù l'herbose sponde Piangon de la città l'alte ruine. Cleop.2. 38.

Refrenato. Ar. Che sia in questa cittade qui vicina Sua patria, e sua, che 'l lago, e la palude Del refrenato Mincio intorno chiude. Fur.43. 70.

Superbo. Mar. Vide poi la Marecchia, e 'l Santerno, e 'l Vero, La Brenta, e 'l Brembo, e la Lamenza, e 'l Sile, E l'Adda, e l'Oglio, e 'l Bacchiglione al paro, Superbo il Mincio, il picciol Reno humile, Il Tanaro, il Tesin, la Parma, e 'l Taro.

Minera. materia d'onde si estraggono i metalli. Si prende anco per il luogo doue si caua la materia minerale.

Ricca. Anguill. Scorra che fà la più ricca minera, E quel metallo poi purgato, e netto. Metam.1. 35.

Minerva. figlia di Gioue.

Accorta. Bracc. Preferiscon gli antichi al fero Marte Minerua accorta, e grandi altrui mostraro Come al valor superiore è l'arte, E 'l senno hà de l'ardir pregio più chiaro. Vrb.5. 9.

Armipotente. Car. Con doni, e preci di Minerua al tempio Và la Regina, & hà Laurina seco: Seguon le madri, e d'olorati

In-

incensi Vaporeando il thebbeo in sebil voce Pregatio in sù la foglia: armipotente Tritonia, tu che puoi, la possa, e l'armi Frangi al Frigio ladrone. En. 11.

Bellicosa. Vd. Verso la rocca al tempio de la Dea Bellicosa Minerua. Lib. 2. 54.

Dea dell'armi. Mar. L'istessa Dea de l'armi, e de le trombe Con quella destra bellicosa, e forte, Con cui Ghiere scompiglia, e rocche atterra, Già deposta la lancia Volta a' morbidi studi Trama infiniti scherzi. Samp. 1.

Dea celibe. Valuaf. Quiui soleano le vergini donzelle Inanzi al primo coniugal diletto Ebando parte di sue chiome belle De la celibe Dea figerla al tetto, E d'incenso fumar vede, e facelle, E Tirreno matrimonio, e Tymeneo letto, Così chiedendo a la Tritonia Dea Di tigar poi Giunone, e Citherea. Tebai. 2. 53.

Dea saggia. Anguill. Per la cortese Dea con lieto volto Pallade a la postica, e saggia Dea, Che 'l virginal collegio hai raccolto Prouerrà a tutto quel ch'ella volea. Metam. 5. 71.

Dea targanca. Valuaf. Quel fasto al Thebano proscea stende Vn canto sacro a la targanca Dea. Tebai. 2. 27.

Diua. Valuaf. Sempre era il tempio a la Vergine Diua, Che dal capo di Gioue armata nacque. Tebai. 2. 72.

Dotta. Crem. Poi la dotta Minerua al bel soggiorno La vagheggia, gira, un in giuda, o in mano Raccogli a altri concetti, Varie imprese, lauori, ingegni dotti. Cant.

Figlia di Gioue. Guar. Vera figlia di Gioue, Cui fù madre la mente, e padre il moto. Madr. 154.

Figlia del capo di Gioue. Ingil. Domina il valoroso, altro castello L'immortal figlia del capo di Gioue. Casc. Amor.

Possente nell'armi. Bald. Ne di ciò far si sdegna La possente ne l'armi e già la destra Turbatrice de' regni, Domatrice de' popoli feroci, Quella, ch'e formare, e frale L'eccelse mura, e le ferrate soglie, A' fusi più souuil Mise anch'ella talhora; e già tessillo. E' di Nasso purgante, E già de l'olmo la superba cresta Domesticarsi impara Co' lascinetti suoi De le porte ghirlande. Mus. Prof. Alba.

Rozza. Bran. Quai più chiari i detti Con la Dea di più rustiche, Ben mosto Rozza Minerua impresse, Ricanta fama espresse. Ven. Fer. Cant. 1.

Tritonia. Anguill. Quanto il nostro dominio si dilata la Tutto, Saggia Tritonia, il merto è vostro. Metam. 5. 71.

Minio, colore tra rosso, e giallo, quasi sanguio.

Dolce. Mar. Vn dolce minio, vn dolce foco ardente Spafin trà quei lauri, e vini lente Gli tinge il volto in quel rossor, che suole Prender la rosa frà l'Aurora, e 'l Sole.

Porporino. Manzin. Mi fan le mie bellezze D'vn candore illibato, D'vn minio porporino Da la sincerità, e da l'ardore Di sincerissimo amor sparse, e composte. Fior. 3. 4.

Ministero, officio di chi ministra, e opera.

Augusto. Ghel. Iudi si die particolare auiso D'occulti sensi al ministero augusto. Ros. 2. 89.

Duro. Tesin. Molto seuero ai duri ministeri De le mecaniche opre. Tor.

Empio. Tass. E' possibil però, che non t'annoi Quest' empio ministero hormai forse? Liber. 6. 75.

Immortale. Malu. Ch'ore di Flora, e Clori eterne ancelle Ministerio immortal la Primauera Vantaua, e de' suoi verdi orgogli altera Superbie apria lussureggianti, e belle. Del. Son. 22.

Mecanico. Malu. La turba, che plebea Ministeri mecanici elabora, Perseguir temeraria A guisa di leggeri Le tracce di costui. Del. Idil.

Ontoso. Ceba. Ne con più tardo passo, o con più lento Riprese il calle al ministero ontoso. Est. 6. 1.

Pio. Tass. L'vno, e l'altro di lor, che ne' diuini Vffici già trattò pio ministero. Liber. 1. 39.

Sublime. Quer. Ministero sublime, intra, e fatore Pari a tant' huopo il Re del Ciel ti dia. Son. 23.

Tristo. Car. Altri (pietoso, e tristo ministero) Il gran feretro a gli homeri addossarsi. En. 6.

Ministra, che ministra.

Infame. Manzin. Portami quella tazza, Che fà de' mali miei ministra infame. Fior. 4. 4.

Empia. Tronf. Da stimol d'odio acerbamente mossa L'empia ministra d'opere nefande. Coll. 2. 14.

Scaltra. Bald. Non sdegnar ch'anch'io scaltra ministra De la tua monarchia, sarra ne' mali Sostenuti per carra, hoggi nel mezo Proferta i miei consigli, e contra il telo Forse d'arco non teso altri riparo. Rim. Sacr. Natal. 2. 1.

Ministro, che ministra, che ha il maneggio, e 'l gouerno delle cose.

Accorto. Tass. Non mancar qui cento ministri, e cento, Ch' accorti, e pronti à seruir gli hebbi foro. Liber. 14. 49.

Acerbo. Ceba. E' ver, Signor, ch'al tuo ministro acerbo Ciò che di me non era in prima ti disse. Est. 6. 95.

Ardito. Anguill. Galantide ministra ardita, e accorta Del mio fedel marito Anfitrione. Metam. 9. 151.

Atroce. Campeg. Ahi, quinci il tergo, e quindi il petto humano Restaro esposti à quelle genti, poiche D'hauerò tradi à questi ministri atroci, Barbari, inesorabili, e feroci. Lagr. 5. 18.

Audace. Ghel. Ma Veltamio ministro audace, e fello, Gli puntaua i coman lunge d'intorno. Ros. 9. 60.

Eletto. Tass. Che da l'ira del Ciel ministra eletta E' questa destra à far' iu tu vendetta. Liber. 7. 54.

Empio. Malu. Quando a le nubie Argiue Volgendo in bieco guardo occhio sinistro, Profano tali note empio ministro. Del. Od. 2.

Fido. Guid. Io rimasi qui già ministro fido A por ne l'vrna il suo cenere santo, e far de gli alti honor publico grido. Son. 31.

Humile. Tass. Ha sotto i piedi il Fato, e la Natura, Ministri humili, e 'l moto, e chi 'l misura. Liber. 9. 56.

Indegno. Anguill. Ma come il posso far s'il regno è vostro, Io ministro di voi, et seruo indegno. Metam. 10. 220.

Infame. Campeg. Sospirona gridaua: ecco altri, D'insolito manto ministri infami. Lagr. 1. 71.

Infaticabile. Lom. Et lume appresso à la sua guardia intenti Ministri infaticabili, ed attenti. Tass. 5. 5.

Insidioso. Ceba. In ea si oporte a far le grazie fare Da gli occhi del ministro insidioso. Est. 7. 10.

Nefando. Sonc. Gia, già conosco da gli abiti, e gesti I nefandi ministri. Idip. 3. 1.

Pio. Bran. Ministro pio de la superna voglia Il sourano Fattor per me far puote. Ven. Cel. Torf.

Possente. Manzin. Le speranze, e i timori Son di regia fortuna Ministri sfacciatissimi, e possenti. Flor. 2. 5.

Sanguinoso. Valuaf. Venga il ministro sanguinoso, e fello Ad essequir' in me la sua parola. Tebai. 12. 197.

Temerario. Gatt. Temerario ministro in tanto al piede Gia de la Croce del gran Figlio vede. Addol. 12. 4.

Minos. Rè di Creta, figlio di Gioue, e d'Europa, vno de' giudici Infernali.

Legislatore dell'Orco. Valuaf. Minos legislator de l'Orco siede Non lungi à ser sapere con faccia austera: Ad vna ad vna l'anime stende, Qual sù al Mondo peccasti, e qual superba, E del lieti costume giusto, e del tetro Tutte le note lor rianda in dietro. Tebai. 4. 148.

Punitore. Senes. E mentemi qual pol, Che per le colpe lor quel rigoroso Di Creta punitore volge ne l'vrna. Agamenn. 1. 2.

Re giustissimo. Anguill. Dopoi che 'l Re giustissimo Dittea Le leggi impose a' superati regni, Col campo, che leuar subito fen, Prese il camin verso i Cretensi legni. Metam. 8. 46.

Minotavro, mostro mezz' huomo, e mezzo toro, nato di Pasifae, che dentro ad vna vacca di legno fabricatale da Dedalo, si era sottoposta ad vn toro.

Belua biforme. Remig. Mi son io marauiglio hormai, che tua fosse l'alta vittoria, e che la belua biforme per tua man restasse morta. Epist. 10.

Bestia biforme. Car. C'hauea del Tauro il fornaria intorno, E di Pasife il bestiale amore, E la bestia di lor nata biforme, De sì nefando amor memoria infame. En. 6.

Bue biforme. Anguill. S'a forte alcun di lor fosse altro aiuto Contra il biforme bue la palma ottiene. Metam. 8. 89.

Bue infame. Anguill. Non spiace al Re, ne de la fè vien manco, Che sia l'infame bue di vita priuo. Metam. 8. 99.

Dishonore di Creta. Ful. E cinghiotti ne la vorace gola Quel dishonor di Creta horribil mostro, C'hà di toro le groppe, e 'l volto nostro. Hum. lib. 6.

Fera biforme. Rin. Mira d'aurate siepi vn laberinto, Che non chiude nel grembo Con laberinto più fera biforme. 1. Canz. 9.

Horrendo. Mar. Poi ch'hebbe il Greco ardito Ritornato di Creta Già vincitor del Minotauro horrendo Da la riua di Nasso Salpato il ferro, e 'l campo discioltò. Samp. 5.

Huomo di forma doppia. Anguill. Doue stà l'huom che doppia haue la forma Se n entra il valoroso caualliero. Metam. 8. 93.

Infame. Bracc. E quando parueci l'honorata sua La noua Luna il Minotauro infame. Rocc. 9. 32.

Mostro biforme. Mar. In ti sottrassi al rischio Del gran mostro biforme, Et à la tua pietosa La fraterna falsie. Samp. 5.

Mostro empio. Car. Ne le cui porte era da l'vn de' lati D'Androgeo la morte, e quella pena, Che di Cecrope i figli à dar costrinse Sette lor corpi à l'empio mostro ogni anno Miserabil tributo. En. 6.

Nefando. Bocc. Vidi quivi Teseo nel labirinto Al Minotauro horribile, e nefando. Vis. Amor. 32.

Semibue. Tess. Così Teseo rinchiuso Stato sarebbe al Semibue

vorace, Benche pien di valor, pasto non vile, S'Arianna gentile Mossi à pietà non gli porgea lo stame Per trarre il piè fuor de la foglia infame. Lir.2.

Semitauro. Mar. O fosse al Ciel piaciuto, Ch'ucciso per l'hauesse Nel cieco labirinto Il Semitauro fero. Samp.1.

Toro biforme. Anguill. Già diuenuto in crudele, e strano Era il biforme mostro infame, e brutto. Metam.8.83.

Minugia. corda fatta di budelli d'agnelli per vso di stromenti da sonare.

Harmoniosa. Giust. Minugia harmoniose Vulgerò poscia di Cillenia lira Sì i bischeri arrendeuoli, e stridenti. Cil.19.

Mira. disegno d'ottener qualche cosa.

Guerriera. Imper. L'intrepido suo cor mira guerriere Sempre haueua attente à bellicose imprese: Sempre cacciando vincitrice intese Che giamo vere han per guerre non vere. Caf.5.12.

Miracolo. cosa soprannaturale, marauiglia, e ciò che può rendere ammiratione, come cosa quasi contra Natura.

Adorno. Dant. Sì m'accors'io, che'l mio girare intorno Col Cielo insieme hauea cresciuto l'arco, Veggendo quel miracolo si adorno. Parad.18.

Almo. Ghel. Il miracol di Lerna almo, e felice, Che reciso rinascesse parea. Ros.17.81.

Altero. Guar. Se nato à pena il mio bel Sol m'infiamma, E con miracol di sua forza altero, Quanto fià più sincero il cor, tanto più l'strugge. Son.13.

Alto. Tass. E dell'alto miracolo per tutto Par ch'vda hor questi, hor quei marauigliarsi. Lagr.7.77.

Dolce. Medic. Amor pur mi risponde sorridendo, Non è dolce alcun ben, quanto il mio male, Questi dolci miracoli so io. Son.37.

Estatico. Cal. Tu, Dira, il puoi, tu, cui non sono ascosi Gli estatici miracoli amorosi. Canz. Stanz.9.

Euidente. Ar. Tosto che vede dal Monaco fatto Il miracolo grande, & euidente. Fur.42.293.

Gentile. Tass. Sorgi (per dissi) & io leggiero, e sano Sorgo, e non sento le nemiche offese: (O miracol gentile) anzi mi sembra Pieno di vigor nouo hauer le membra. Liber.8.28.

Grande. Petr. Di vivo Inferno: vn gran miracol fia, Se Christo teco al fine non s'adira. Son.108.

Ingiusto. Guar. Pensi dunque, Mirtillo, Di dar col tuo morire Vita à chi di te viue? O miracolo ingiusto! Past.5.2.

Leggiadro. Guar. O miracol d'Amor leggiadro, e fresco! Son.9.

Nouo. Tass. Hor mentre io se bar voci intento ascolto Sul da miracol nouo à se ritolto. Liber.8.38.

Raro. Mat. O miracolo al Mondo altero, e raro, Ch'ogni credenza eccede, Se non ch'opra è d'Amor, che il tutto puote. Canz.2.

Sourano. Campeg. Miracolo sourano, e chiaro essempio De la difesa tua, madre pietosa. Lagr.10.20.

Stupendo. Guar. E quel, che colà sorge, à par il tempio A la gran Cinthia sacro: hor qual m'appare Miracolo stupendo? Past. Prolog.

Tremendo. Herc. Il miracol tremendo visto hai forse, Che poco fà trà queste piaggie amene. Bab.2.7.

Mirare. guardar fisamente.

Costante. Bracc. Lamon del Re Luigi auaro pregio, Che di me prima hauea notitia, in viso Mi guarda, & io l'esplorator suo regio Tornando, e'l mirar suo costante, e fiso, Le ciglia abbasso. Roc.4.37.

Mirra. gomma d'albero d'Arabia, che hà facoltà di preseruare i cadaueri dalla putrefattione: è di color verde, & amara.

Arabica. Mar. Qui tacque il vecchio, e strinse La Dina, e'l Semideo, E poich'entrambo auuinse Sparse Arabica mirra, e odor Sabeo. Epit.4.

Eletta. Ghel. L'vltimo offre di Mirra eletta, e monda Vn grande acerbo, e colta in Eritrea. Ros.7.82.

Immortale. Mar. L'incorruttibil cedro, e l'amaranto, L'immortal mirra, e'l balsamo v'intesse.

Odorata. Tass. Ed offer' al Signor di lor tesoro Mirra odorata, e sacro incenso, ed oro. Lagr.7.29.

Odor d'Assiria. Test. D'esequie honor seguace Non habbia il mio mone, nè'l cener mio Sparsi d'Assiria i sagginati odori. Lir.31.

Mirra. albero che manda fuori vna gomma del medesimo nome.

Malinconica. Goz. O quanto pagherei, che in vna bara Quel carro trionfale si cangiasse, Le porpore in gramaglie, i canti in pianto, In cipressi le palme, e quelli allori In mirre malinconiche, ed infami. Amrg.4.7.

Pianta gentile. Test. E la pianta gentile Che sorina nel sen sopraua odori, Co'pianti suoi quelle grand' ossa honori. Lir.17.

Mirra. figlia di Cinara Re di Cipri, madre d'Adone, che fù cangiata in albero del suo nome.

Accesa. Ingegn. S'à questo graue error la conducea Fero desio, e sua voglia peruersa L'accesa Mirra à tempo s'auuedea. Rinod.1.

Amante scelerata. Anguill. Portando seco al volontario esiglio La dolorosa, e scelerata amante. Metam.10.197.

Colei &c. Tronf. E di colei le stille vi congiunge, Ch'ingannò il padre d'altra donna in atto, Ed hor con le sue lagrime fatali Hà continue le pene, eterni i mali. Coll.13.49.

Ria. Petr. Et altrettante ardite, e scelerate Semiramis, e Biblì, e Mirra ria. Tr. Amor.3.

Scelerata. Dant. Et egli à me: quella è l'anima antica Di Mirra scelerata, che diuenne Al padre fuor del dritto amore amica. Inf.30.

Mirteto. luogo pieno di mirti.

Amenissimo. Tass. V'è l'aura molle, e'l Ciel sereno, e lieti Gli alberi, e i prati, e pure, e dolci l'onde: Oue frà gli amenissimi mirteti Sorge vna fonte, e vn fiumicel diffonde. Liber.15.63.

Odorifero. Brun. Là sotto l'odorifero mirteto Con sampogna dolcissima canora Sfidaremo di Pindo il bel Laureto. Agl.

Verde. Mar. Vi son vaghe spalliere ombrose, e folti Trà purpurei rosai verdi mirteti.

Mirto. mortella, o mortina albero, le cui bacche sono di sapore mirabile: dedicato à Venere.

Alto. Piccol. Questo mirto ti facio alto, e frondoso, Che di gigli, e di rose io cingo intorno. 1.Son.18.

Amoroso. Mar. L'hedera bracciuta, e l'amoroso mirto Mostrauano sospendo Trà gl'immortali, e montani allori Non però ambedue di far cerchio, Hemul quantunque, al glorioso crine. Samp.1.

Casto. Ghel. Eccoti il casto mirto, eccoti il lauro. Ros.34.105.

Frondoso. Mar. Duo de la Dea più bella augei lasciui Sovra vn mirto gemean frondoso, e spesso. Lir. Bosch. Son.6.

Funesto. Tronf. Score flagelli di funesto mirto Col suo ferrato stuol l'atra Megera. Coll.3.54.

Humile. Mar. Se'l sacro oliuo, e'l sempiterno aloro Indicono à sprezzar Pande istesso, E l'humil mirto ai preferisce loro.

Infame. Malu. Erger, Filli, vedrai, sul mirto infame Vn'infesto lugubre, il tuo cipresso. Del. Son.11.

Minutello. Imper. E siamo à questi fiori, & à quest' herbe De i lor fioretti candidi, odorosi Dipinsi il capo, e giouenile aspetto I visi sempre, e minutelli mirti. Rath.10.

Odorato. Guar. In vn cespuglio d'odorato mirto Poco prima s'i'hauea trouato à caso. Past.1.3.

Ombroso. Ghel. Et ecco vn'Anona non da gli ombrosi mirti, Ma da tombe sotterra humido, e tetro. Ros.14.94.

Pargoletto. Ong. Vedrai, che tutte ella t'aurora, quanto i pargoletti mirti accolto abete. Alc.1.

Pieghieuole. Brun. Ecco d'humide perle Al pieghieuole mirto orna le foglie, E vuol ch'egli pietoso Esprima le sue doglie, Com'arbore lascino, ed amoroso. 2. Selu. Canz.4.

Schietto. Bal. Sien le pari di ver colombe sinte Al mormorar trà i schietti mirti, e i fiori. Rim. Son.75.

Tenero. Brun. Chi di tenero mirto auuolge il crine Fugga i furti d'Amor, saggio, & accorto A chi da due begli occhi in terra è scorto, S'è principio l'amar, il rogo è fine. Ven. Cal. Canz.5.

Verde. Var. Di verdi mirti questi bianchi fiori Ti sparge Corilone humilemente. Son.360.

Verdeggiante. Mar. Scesa è là giù dentro la selua ombrosa De' verdeggianti mirti A consolar gli sconsolati spirti. Galer.Ilar.

Mischia. rissa, quistione, rissa, contentione, contrasto: detta dal mischiarsi insieme quelli che s'azzuffano.

Dura. Car. Vi riconobbi ancor se stesso, ou'era A dura mischia incontra a'Greci Heroi. En.1.

Feroce. Bracc. E d'atro sangue macchiata e tinta La terra intorno à la feroce mischia. Croc.20.22.

Impetuosa. Celsa. Contra vn Latin però tre Galli vniti Son ne la mischia impetuosa, e fiera. Fer.6.73.

Mortale. Car. Con estremo valor senza riposo Faccan mortale, e sanguinosa mischia. En.12.

Perigliosa. Mar. Eccolo in dubbia, e perigliosa mischia Passar trà mille picche, e mille spade.

Sanguigna. Tass. Allagar non potean arco, e fionda Molto adoprar ne la sanguigna mischia. Conq.10.140.

Miseria. infelicità, disgratia, calamità.

Acerba. Tronf. E d'acerbe miserie auida amante Sul morso generor cadrone estinta. Coll.13.37.

Acerbissima. Vill. Può dir questo, e frà poco A palesar degli amorosi affanni Le miserie acerbissime fatali. Amar.4.4.

Amara. Grill. Così di mie miserie amare, acerbe Non condiran lor gioie i miei nemici. Pen.41.

Atroce. Tass. Nè io, come vecchiezza in Abia sì forte Ne l'atrocmiserie, e sì vince. Liber.9.35.

estrema. Tass. O se l'essiglio timido, e fugace Si và serbando à le miserie estreme. Liber. 19. 47.

Graue. Vid. Pietà gli richiedean, soccorso, e vita A miseria sì graue, & infinita. En. 4. 120.

Horrenda. Campeg. Hor cibo adunque sij de l'empie brame Di chi ti generò (miseria horrenda!) Lagr. 14. 55.

Humana. Petr. Quanto più m'auicino al giorno estremo, Che l'humana miseria suol far breue. Son. 47.

Misera. Ari. Vuol ch'io prema il dolore In mezo de' tormenti, e de la morte, Perche misera sia Non miserabil la miseria mia. Part. Sec. Madr. 19.

Ricca. Stigl. O che ricche miserie, e fortunate Del mio core; o che prospere sciagure; O che perder gentil di libertate. Rim. lib. 1.

Misericordia. affetto di compassione dell'altrui male.

Allegrezza. Moron. Misericordia, in cuius lem che sei Allegrezza de' rei, speme d'errante. Moron. 1. 1.

Alta. Giusep. L'alta misericordia à le pietose Compassioni congiungea Amore, Ne le spalle nitruita la patienza, Allegrezza vestia la continenza, Stanz.

Misfatto. delitto, sceleratezza.

Ascoso. Tass. In quai ? io spero ancora ? e gli occhi Rai miro ancor di quello infausto dì ? Di testimon de' miei misfatti ascosi, Che rimprouerà à me le colpe mie. Liber. 12. 71.

Crudele. Tass. Sotto il vel de la notte humido, e nero Spiando il fin del suo crudel misfatto. Dispen. 2.

Horrendo. P. Fram. Ecco; ladro felice, Che per purgar i tuoi misfatti horrendi Legato in croce pendi, E legato, e slanciato aueui il fiero Rabar: ò amica sorte! Poiche la vita lasciaui in grembo à morte. Madr.

Impuro. Tronf. E s'egli offese l'immortal ragione Con brame inique, e con misfatti impuri. Coll. 8. 16.

Indegno. Semp. Tu, ò cortese, e pia Madre de' peccatori, Per quel sommo amore, Per quelli affetti, ch' à te il Figlio inuia, L'ira placa, e gli sdegni, Che mentar i miei misfatti indegni. Canz.

Infame. Tronf. Indi bramosi di misfatti infami, E crudi effecutor di fiere vittime. Coll. 16. 82.

Iniquo. Ghel. Quanti di quei, ch' à le mal' opre intenti (Se ben fondar le lor speranze in vento) Pareggiar di misfatti iniqui, e rei Sterope, Bronti, Encelado, e Tifei. Ros. 3. 12.

Nefando. Semi. O paliente flagno, Dopo tanti nefandi, e scelerati Misfatti, che non habbia estinto pure Il cibo sangue quelle ardenti faci In me riuolte. Orian. 1. 2.

Occulto. Tass. Poi come lupo tacito s'imbosca Dopo occulto misfatto, e si desuia. Liber. 12. 11.

Reo. Valuas. Ma non per ciò d'ombar' un reo misfatto Al marito crudel mancò l'ingegno. Tebai. 1. 143.

Sceleratissimo. Certo. Dunque è sceleratissimo misfatto Con offesa degli huomini, e de' Dei il mancar de la fede. Alari. 3. 5.

Scelerato. Ghel. Di quel misfatto scelerato, ingiusto La fama andò per tutto il Mondo à volo. Ros. 9. 88.

Misterio. secreto.

Alto. Tass. Trà mura inespugnabili il tuo impero Sicuro fia per nouo alto mistero. Liber. 1. 6.

Ammirando. Quer. In cui con dotta man d'alto soggetto Ammirandi misteri infiniti pinse. Son. 63.

Chiuso. Mar. De' più chiusi misteri i cupi Abissi La colomba del Ciel tutta m'aperse. Galer. Ritr.

Diuino. Tol. Quel che tu con diuino alto mistero Apparecchiasti nouo eterno letto. Son. 5.

Doglioso. Mar. Stassi attonita, e muta A specolar' intenta De l'historia funebre Il doglioso mistero. Samp. 8.

Fatale. Mar. Và mistero fatal, che con quest' arti Sol per maggior sua gloria il Garzon regio S'assuefaccia à trauagli, onde salisse Per sentier faticoso al poggio illustre. Epit. 1.

Gentile. Ghel. Poi i timon, e 'l trauaglio, e la tempesta (Oh mistero gentil) ch' il crederia? Staua appoggiato al ceruical la testa, E dolcemente il Redentor dormia. Ros. 14. 16.

Incomparabile. Ghel. Pange lingua, diceuan, del glorioso Corpo l'incomparabile mistero, Ne di gloria minor del pretioso Sangue di lui del sempiterno impero. Ros. 32. 63.

Inuariabile. Bruni. De la gemina imagine discerno Non vulgare il concetto, il senso intero, E' certo inuariabile il mistero. Ven. Cel. Canz. 5.

Misto. mistura, mescolamento, mescolanza.

Adamantino. Bruni. Ne la fucina Etnea, ch' è sempre ardente, A te fabricàro pure i fabri ignudi Con misto adamantino ferro lucente. Epist. Heroi. 1. 8.

Bello. Bruni. Ne le guancie amorose Oue con vn bel misto S'innestrò il giglio, e biancheggiò la rosa. Epist. Heroi. 1. 12.

Confuso. Cara. Che luce è questa, e con qual' occhi vedo Non più fulgido il Sol, com' io solea, Non più limpida l'aura, Ma in vn confuso misto Ombroso il lume, e luminosa l'ombra? Gen. 25.

Gentile. Herr. E con leggiadri, e tremoli splendori Fanno vn misto gentil lume, e colori. Bab. 7. 21.

Nobile. Bruni. Verde smeraldo, e lucido amatisto Oui i occhi reccisi, e vi risplende Di ceruleo, e vermiglio vn nobil misto. Epist. Heroi. 1. 21.

Rigido. Bruni. Con parola ineffabile, e tremenda E di tuoni, e di querulo latrati L'orecchie altrui rigido vn misto offenda. Epist. Heroi. 1. 9.

Mistura. mescolamento, mescuglio: e l'istessa cosa mescolata.

Atra. Bracc. E la poluere, e 'l sangue atra mistura Nasconde ogni sembiante, ogni arme oscura. Croc. 3. 51.

Horribile. Tans. De l'horribil mistura al primo saggio Chiuse il Signor le labra, e ber non volse. Lagr. 13. 68.

Incorrottibile. Vid. Mà contra l'arme di Vulcan non vale, Ch'eran d'incorruttibile mistura. En. 12. 187.

Irreparabile. Argoli. Di più vencaì rosco haurìa formato, Ch'era vna irreparabile mistura. Endim. 4. 347.

Misura. stromento con che si misura: e si prende anco per contracambio, merito, termine, regola, modo, ordine.

Armonica. Pinel. Con misura sì armonica, e soaue Congiunte eran le membra, Raccolte eran le parti Del vago giouinetto. Galat. 5.

Grata. Valuas. Le donna oue non splende vn dolce aspetto, E le membra non han grata misura, Tu non affisi il guardo, e nel tuo petto Alta sospitione nasce, e paura, Che quasi à nessun modo hauer nemico Possa nobil valor', anima pura. Cacc. 1. 118.

Industre. Font. Par la bella scultura, Che và temprando con maestre dita Con industre misura Di laccioli d'Amor prigione ardita. Od. 5.

Infallibile. Tass. Di me medesmo fui pago cotanto, Ch' io stimai già, che 'l mio sapere misura Certa fosse, e infallibile di quanto Può far l'alto Fattor de la Natura. Liber. 14. 45.

Rigida. Ceba. Con rigida misura, e giusto peso, La mondo egualmente era diuisa. Fur. 4. 81.

Mitra, e mitria. guarnimento di testa de' Vescoui, & altri Prelati, quando si [illegible] in habito Pontificale.

Aurea. Tass. Veste dorato ammanto i duo pastori, Che separati sopra il bianche lini S'assibbia al petto, e d'aurea mitra i crini. Conq. 14. 6.

Pomposa. Marr. Qui ui ancora de gli anni Tutti le mitre pompose, Le fascie gloriose. Canz. 34.

Mitra papale.

Corona triplicata. Bruni. De la sua stirpe antica, Di cui prende s'assunse, Altri o d'elmo, o d'usbergo, o di lorica, O di porpora antica, Anzi di triplicata sacra corona. Ven. Cel. Canz. 4.

Mitridate. Re di Ponto, perpetuo nemico del popolo Romano, ch' al fine diede à se stesso il veleno.

Nemico de' Romani. Petr. Ou' è il gran Mitridate quell' eterno Nemico de' Roman, che sì ramingo Fuggì dinanzi à lor la state, e 'l verno? Tr. Fam. 2.

Superbo. Mar. Grande fosti, Pompeo, Quando chino, e dimesso à le tue piante Mitridate il superbo hauesti auante. Galer. Ritr.

Moabita. di Moab, paese nell' Arabia.

Empio. Ghel. Poscia che i monti Oriental d'Arano Spinto dal Moabita empio, e fallace Lasciando venne à profetar Balamo. Ros. 7. 41.

Moco. spetie di biada simile alla veccia.

Vile. Alam. Del più fino, e miglior, così trà l'acque Lo porrai à macerar la dove infusa Del vil moco vulgar fatica hauesse. Colt. 5.

Modello. forma, o figura di cosa che s'habbia à mettere in opera, disegno.

Alto. Mar. Piaccui forse hormai, cantor Dee, L'alto model, ch'io n'hò formato, e fatto. Temp. 19.

Perfetto. Mar. Perche la tua bellezza Disegnata di negro à l'idea vera Il perfetto modello, Dal cui solo essemplare Prende ogni altra beltà quanto hà di bello. Samp. Pastor. 1.

Modena. città della Lombardia Cispadana, antica, che spesso guerreggiò de' confini, e fece giornata à vario Marte con i vicini, e specialmente con Bolognesi.

Feroce. Ar. Hor' Obizo ne vien, che giouinetto Dapò l'uno sarà prencipe eletto. Al bel dominio accrescerà costui Reggio giocondo, e Modena feroce. Fur. 3. 38. 39.

Moderanza. continenza, modestia.

Placida. Bracc. Odi affetto di padre; odi d'huom saggio Placida moderanza: in preda à sdegno Darsi così, che di ragione vn raggio Non entri par nel nubiloso ingegno. Croc. 14. 9.

Moderatore. che modera, regolatore.

Dal-

Dolce. Imper. E quasi sia, non de gli affetti altrui Dolce moderatore, signor cortese, Mà libero signor, arbitro acerbo D'ogni esser loro. Rut. 5.

Modestia. virtù di saperli contenere per dare, e fare ogni cosa à suo tempo: temperanza, discretione, mediocrità.

Alta. Beigr. Ella, che stiua frà gli ardori intatta L'alta modestia, onde bella s'adorna. Gloria 3.

Cortese. Ar. Spesso la voce dal desio cacciata Viene à Rinaldo sin presso à la bocca Per dimandarlo, e quivi raffrenata Da cortese modestia suor non scocca. Fur. 42. 98.

Grata. Tasc. E con grata modestia in quella cella, Ecco, dicessi, del Signor l'ancella. Stanz.

Modestia importuna. Guar. Mà mi ritenne, ohimè, l'aura odorata, Che quasi spirto d'anima diuina Risueglio la modestia, E qual furore estinse: O modestia molesta Degli amanti importuna. Past. 2. 1.

Rara. Tass. E sia modestia rara, Se donna à i Dèi d'aggnagliarsi impara. 1. Amor. Madr. 61.

Saggia. Herr. Porta amico il sembiante, in cui riluce Saggia modestia, e nobil cortesia. Bab. 2. 2.

Modo. maniera, forma, guisa, via, costume, volontà, piacimento, modulatione.

Accorto. Ar. Con modo accorto ella il parlar ridusse, Che verrà à dir, come dorella fusse. Fur. 15. 31.

Acerbo. Tass. Emmeno à colui, c'hà la bandiera Tronca la fuga, e parla in modo acerbo. Liber. 20. 105.

Adorno. Molz. Ciascun di starla à sè con modo adorno Parea tentasse, e con bei detti, e colti. Son. 13.

Affettuoso. Anguill. Mentre con le più candide parole, E col più dolce affettuoso modo Ne'l vuol legar col più soaue nodo. Metam. 7. 157.

Agenole. Guar. Che se tu non mi mostri agenol modo, E sopra tanto honesto Di fuggir quelle à me nemiche nozze. Past. 3. 5.

Allegro. Anguill. Quando Progne con modo altero, e dolce Così lusinga il suo marito, e molce. Metam. 6. 164.

Altero. Prosp. E pur si tace, ne con modi alteri, Ne con detti superbi, e altrui mendaci Fà qui del gran Signor al diuo aspetto De vane imprese temerarie offerte. Solim. 3. 3.

Argino. Tor. Di spiegar le cui lodi In vari argenti modi Non solo ogni augelletto si consiglia. P. 2.

Aspro. Gar. Ahi quanto crudi fur, quant' aspri i modi, Con cui volesse trarmi amara sete. Addol. 26. 16.

Auuenente. Tass. Ninfa gentil, che tanto à Cinthia è cara, C'hà sì begli occhi, e così belle mani, E modi sì auuenenti, e gratiosi. Amint. 3. 2.

Baldanzoso. Stig. Hor modi hà schiui, hor baldanzosi, e degni, Ch' ardano i cor ne' più gelati petti. Madr. 1. 61.

Barbaro. Goz. Non m'hauerebbe almeno Con sì barbari modi L'altr' hier da sè scacciato. Antig. 3. 4.

Basso. Molz. Come vaghi augelletti allhor ch' il verno, Parte, e veste la terra il più bel manto, Prouan sè stessi in bassi, e dolci modi. Canz. 4.

Bellicoso. Vd. E nel mezo del giorno al Ciel più chiaro Gli assalirà con bellicosi modi. En. 9. 51.

Bello. Ar. E' di bei modi, e tanto gratiosi, Che parea tutta amore, e leggiadria. Fur. 43. 73.

Benigno. Car. E con benigni, e dolci Modi fia qui l'accoglie, e le carezze. En. 1.

Caritatiuo. Anguill. Con ogni modo poi caritatiuo La prega, ch'al suo dir porga l'orecchia. Metam. 14. 262.

Casto. Adim. Mà con più casti modi Tu ne le carte ne tessi altri nodi. Canz.

Cortese. Tass. Ne la dolce prigion due bei miei Pietoso prigioniero m'haueste in guardia, E mi seruiste in bei cortesi modi. Liber. 19. 82.

Destro. Car. In tanto io trouarò loco oppertuno, E tempo accommodato, e destro modo D'ottener da quest' ottima Regina, Che da lei con dolcezza mi diparta. En. 4.

Disgustoso. Anguill. Vorrei pur che tornassi Con disgustosi modi i miei disgusti. Giud. 4. 2.

Dispettoso. Ong. I miei modi superbi, e dispettosi Furo ministri infami Di così ingiusta morte. Alc. 4. 4.

Dispietato. Tass. Benche affiggerlo al legno è nulla, o poco A chi non vide i dispietati modi. Lagr. 12. 96.

Disusato. Teg. Miri ciascun ne l'opra vostra espresso Il bello, il vago in disusati modi, Questo basta à colmar la vostra gloria. Pall.

Dolce. Car. Mà gli racqueta, e gli consola Enea Con dolci modi. En. 5.

Dolcissimo. Tass. Così dolcesi, e con le flebil' onde, Ch' Amor, e sdegno da' begli occhi stilla, L'affettuoso pianto, egli confonde, In cui pudica la pietà sfauilla, E con modi dolcissimi risponde. Liber. 20. 134.

Duro. Vd. E perauuenga che Dido del consiglio De' suoi ignara, con acerbi, e duri Modi contra di lor non s'opponesse. En. 10.

Efficace. Tass. Ciò ch' alma generosa alletta, e punge, Ciò che può risuegliar virtù sopita, Tutto par, che riponi, e sù efficaci Modo l'adorna sì che sforza, e piace. Liber. 1. 19.

Empio. Ar. I modi di Bireno empi, e profani, Pietosi, e lamentati furo. Fur. 10. 15.

Essecrabile. Chiabr. Che ne l'Europa vuol guidar sue schiere Palme cercando in essecrabil modi. Amed. 2.

Fosallo. Valuas. Ne pur vn per lo vacuo elemento Suonar le penne in fausti modi, e grati. Telial. 5. 140.

Fello. Tronf. E vuol' in modo dispietato, e fello Crescere à l'altrui mal danno nouello. Coll. 1. 30.

Feroce. Tronf. E in quei feroci modi à pena arditi Fè di crude tenzon rigidi inuiti. Coll. 7. 28.

Generoso. Pret. O vuol con alti, e generosi modi Non ascoltar, mà meritar le lodi. Paneg.

Gentile. Tass. Mà benche sia maestra d'inganni, e i suoi Modi gentili, e le parole accorte. Liber. 5. 61.

Gratioso. Ar. Ci venne incontra con allegra faccia Con modi gratiosi, e riuerenti. Fur. 6. 59.

Grato. Anguill. Loda la tacita, loda il decoro De' santi modi suoi leggiadri, e grati. Metam. 1. 254.

Graue. Anguill. E co' i modi più graui, e più honorati Me chiamar Rè con ogni riuerenza. Metam. 5. 277.

Guerriero. Vd. La qual con gratiosissimi sembianti, Mà con modi però tutti guerrieri Smonta dal suo corsiero. En. 11. 111.

Honesto. Anguill. E per acquistar gratia, amore, e fede Seco con modi honesti si trastulla. Metam. 9. 140.

Humile. Anguill. Con modi humili, e con parole accorte Col ramo, che dimostra amore, e fede, Appresentato al Re suo gli fè, Com' erau giunto il suo cugin Peleo. Metam. 11. 91.

Imperioso. Tass. Al fin con modo altero, imperioso Rapisce à forza il fren del core, e 'l regge. Rinal. 1. 17.

Incomprensibile. Pret. Mà tosto nel gran lume percotendo Del nouo Sol la negra nube inuitta Con modo incomprensibile, e stupendo Tutto contrario al suo voler dispensa, Che ora l'oscuro suo colore horrendo L'alto splendor del viuo del Sol condensa. Stanz.

Indegno. Tass. Baldouin sopragiunse, e con indegno Modo occupollo, e ne è vile acquisto. Liber. 1. 48.

Indiscretissimo. Campeg. Oltre che s'vera ancor la plebe solita Con modi indiscretissimi, e villani. Lagr. 7. 84.

Industrioso. Sonz. Parte, e con modi industriosi, e franchi A l'opra indegna s'apparecchia intanto. Ven. 1. 19.

Infame. Anguill. E s'ausien poi, che per la rocca, e i campi, Tutti i modi à tentar vanno più infami. Metam. 9. 63.

Ingiurioso. Cebà. Che tù per modi ingiuriosi, e torti Indegnamente in sù le membra porti. Est. 10. 65.

Insensibile. Bartolo. Stimiziosi à voi con insensibil modo Cupido và, mà puro Amor cortese, Che con mille saette, pur sempre intese, A far più inestricabile il mio nodo. Prim. Son.

Insidioso. Leon. Perch' io son quegli, che di tanti offesa Tentai con vari modi insidiosi. Tald. 5. 18.

Insolente. Anguill. Non può far forza a' lor modi insolenti De gli anni miser vecchio, e dal vin grauato. Metam. 11. 25.

Insolentissimo. Gatt. Mira il figliuol trà le rapaci mani De' fieri malnagi, esser condotto Con modi insolentissimi, e villani. Addol. 11. 17.

Leggiadro. Petr. La raccone ella sparge sì dolcemente, E raccoglie con sì leggiadri modi. Son. 164.

Maestreuole. Tass. Hà l'vna i bei capelli al capo auolti Partiti in treccie in maestreuol modi. Rinal. 7. 58.

Magnanimo. Asc. P. E con modo magnanimo, e sincero Sotto il tuo regio tetto Mi desti soauissimo ricetto. Interm. 2.

Mansueto. Tass. Ne quegli atti orgogliosi ella t'insegnò, Mà da te modi mansueti appresi. 2. Amor. Canz. 7.

Miserando. Tronf. Ed hor' in modo miserando, e strano Strugge il popol trà noi vorace fame. Coll. 13. 4.

Nefando. Anguill. Di vendicar di sua soror lo scempio Con ogni modo più nefando, & empio. Metam. 6. 311.

Numeroso. Ghel. Onde talhor con numerosi modi Cantò di Dio merauigliose lodi. Ros. 8. 55.

Orgoglioso. Anguill. Scior non potriano à la lor lingua il nodo Per farti honor con sì orgoglioso modo. Metam. 5. 241.

Pellegrino. Ar. L'vna, e l'altra era bella, e di sì adorno Habito, e modo tanto pellegrino. Fur. 6. 69.

Penoso. Tass. E quanto à far douean penosi modi In lui le turbe del suo mal sì vaghe. Lagr. 1. 8.

Pestifero. Anguill. E l'alma sua de la sua peste infetta Nel modo più pestifero, che sai. Metam.1.191.
Piaceuole. Anguill. E con modo piaceuole, e vezzoso, Messe haueua Citherea l'alme beate. Metam.14.242.
Pio. Tass. L'altra sul petto in modo humile, e pio Si posa, e par che perdon chieggia à Dio. Liber.8.38.
Pretiosi. Anguill. Quei ch'erano più degni, e meglio ornati De pretiose, e di modi più pellegrini. Metam.7.178.
Ragioneuole. Anguill. Contrasto al nostro mal trouar conforto Con modo ragioneuole, e lodato. Metam.4.110.
Riuerente. Ar. Con modo riuerente, e di se degno L'vn Rè con l'altro s'abbracciò à l'assunto. Fur.40.46.
Rozo. Anguill. E già passando l'ottauo giorno Con rustiche sentenze, e rozo modo. Metam.8.311.
Sagace. Mar. Perfida Sirena, ch'in sagaci modi Formi d'humana voce vn suon mentito. Galer. Ritr.
Scaltro. Guid. Tu temeraria, osi con modi scaltri Giudice farti de' pensieri altrui. Pen.13.
Scarso. Guid. E m'inuite cerco d'honorarti, i modi Ritrouo scarsi, e lo stil manco, e sferzo. Rim. Son.51.
Scortese. Tass. Qual titolo di laude alto, e gentile Da' modi altrui si scorni, e rei? Liber.4.37.
Seluaggio. Valuas. Sbuffando siene, e tremendo in piazza, E sono i modi suoi tutti seluaggi. Caco.5.71.
Sinistro. Car. Chi con suoi malaugurosi auspici N'hà qui condotti, e con sinistri modi. En.11.
Snello. Ar. Con tal destrezza, e con modo sì snello, Ch'ogni credenza il raccontarlo eccede. Fur.38.89.
Spiaceuole. C. Cam. Ragion d'imperio à lui spiaceuol modo Dura si scriue in questa hor il nodo. Agg. Tass.4.12.
Spietato. Guar. Dani accenti prorompe: ahi spine, ahi chiodi, Quanti haueste al ferir spietati i modi! Addol.26.9.
Sonnacchieuole. Moron. E tu meschin la sonnacchieuol modo, Se me ritrouasti, e del mio ben ne fuggi, Cam' sa dal furor tuo festeggiò, e gode. 1.Sacr. Instr.8.
Strano. Brign. Che strani modi di vestir son questi Carco, illece, di sangue, e di metallo? Giorn.3.
Sublime. Lore. Sì che tacendo honoro Vostro doppio lauoro, Che tacendo si lodo Cò più sublime, & honorato modo. Madr.
Tremolo. Guar. Hor' in giro la mena, Quando con modi tremoli, e vaganti, Quando fermi, e sonanti. Madr.148.
Vergognoso. Anguill. Poi ch'hebbe l'infelice vn pezzo pianto, Disse con modi vergognosi, e accorti. Metam.12.89.
Vnico. Ghel. Lode di Giuda, o modo vnico, e bello, Che il bacio habbia poter quanto il coltello. Ros.22.6.
Moglie. donna che hà marito.
Adirata. Senec. Il fero duol d'vn'adirata moglie Peggior veleno de l'Hidra in se ritiene. Ercol. Et.2.1.
Antica. Tass. E la conduce oue è l'antica moglie, Che di consorte cor gli hà data il Cielo. Liber.7.17.
Buona. Car. Fece la buona moglie ogni arma in tanto Sgombrar di casa, e la mia fida spada Mi sottrasse dal capo. En.6.
Degna. Remig. Anzi di degno, e generoso sposo Degna sarai, e generosa moglie. Epist.15.
Diletta. Tass. Ma lo sposo fedel, che di lei teme, Corre in soccorso à la diletta moglie. Liber.10.31.
Dolcissima. Anguill. Dopo molto cercar lo sguardo porse A la moglie dolcissima Euridice. Metam.11.19.
Eccelsa. Vd. Et io che son di Gioue eccelsa moglie, Che l'altrui forze, e me medesma hò speso, Da Enea son vinto? En.7.63.
Egregia. Vd. L'egregia moglie con pensiero accorto Sgombrando l'armi sue tutte, da canto Anco mi tolse il fido brando. En.6.113.
Fedele. Ar. La cortina leuò senza far motto, E vide quel, che non veder credea, Che la sua casta, e fedel moglie sotto La coltre, in braccio à vn giouane giacea. Fur.28.21.
Fiera. Dant. Et io che posto son con loro in croce Giacopo Rusticucci fui, e certo La fiera moglie più ch'altro mi nuoce. Inf.16.
Importuna. Mar. Taccian i dir, qual cosa Ti fù più di soffrir amara, e forte, La cicuta nocente, e velenosa, O la moglie importuna, e dispettosa. Galer. Ritr.
Incestuosa. Guar. Agogna con nefande, e sporche voglie Farsi d'Herode incestuosa moglie. Addol.29.7.
Infedele. Valuas. Hor mentre da la rea moglie infedele Il tradito iadonio supplice spiega Le giustissime sue vere querele. Tebaid.8.51.
Infelice. Anguill. E la moglie infelice, e disperata Raddoppia il grido, e batte palma à palma. Metam.4.134.
Infelice. Senec. Nascono à peggior vita: al suo consorte Si veggia sourastar l'infelice moglie. Thiest.1.1.
Infida. Car. Qui vider Fedra, e Procri, & Erifile Infida moglie, e sfortunata madre, Di cui fù parricida il proprio figlio. En.6.
Iniqua. Anguill. Restar fà ogni huom di fare l'iniqua moglie, E fà seruire il Rè da le donzelle. Metam.6.381.
Lasciua. Anguill. La moglie sua non men lasciua volse Gustar d'vn toro il coniugal diletto. Metam.8.58.
Pietosa. Tass. Ma l'oro del mio regno, e me le gemme Ricompreran de la pietosa moglie. Liber.10.141.
Pudica. Remig. Quelle accoglienze care, Che deue fare al suo marito pio, Pudica moglie, e giouinetta sposa. Epist.13.
Regia. Tass. Quiui io paggio fui seruo, e fui tra gregge D'ancelle auuolto in feminil mestiero, Ministro fatto de la regia moglie. Liber.12.21.
Scontenta. Anguill. Ben prouo in me, se l'hai, misero quanto Deue lagrimar la tua scontenta moglie. Metam.11.276.
Stolta. Remig. Ahime, che fosse ancor tenere l'ingegno Gradir tua stolta, e temeraria moglie, Mie bellezze se biasmi, o i miei costumi. Epist.12.
Tenera. Tass. Salui seranno poscia i figli almeno, E le tenere mogli, e i vecchi padri. Conq.6.115.
Moglie di Loth.
Curiosa. Gon. S'apra la terra, e m'inghiottisca come Datano, & Abirone: o in sal conuerso Come di Loth la curiosa moglie Sia posto, o ne l'abisso il Ciel mi fulmini. Antig.2.1.
Moglie di Putifar tentatrice di Gioseff.
Adultera d'Egitto. Morand. Poiche trouò l'adultera d'Egitto Nel giouinetto amato, e non amante Rigido cor, sotto pensier fiammante, Sotto tenera guancia animo inuitto; Fè di lasciuia à senno tragitto, Non più d'amor, ma di furor baccante: Spogliò del manto suo l'Hebreo costante, Ma ristillo del non suo delitto. Guarz. Son.19.
Mogliera. moglie.
Auara. Petr. Et Argia à Polinice assai più fida, Che l'auara moglier d'Anfiarao. Tr. Amor.3.
Casta. Remig. E la casta moglier tien gli occhi intenti Senza batterli pur nel volto amato Del suo consorte, e le parole ascolta. Epist.1.
Illustre. Tass. Scritta con l'illustre alta mogliera Del Rè de' Franchi Galerana detta. Rinal.4.11.
Ingrata. Ar. Ma da l'amor che porta al suo dispetto A l'ingrata moglier gli fù interdetto. Fur.28.22.
Mola. macina.
Santa. Dant. Sì tosto come l'vltima parola La benedetta fiamma per dir tolse, A rotar cominciò la santa mola. Parad.12.
Spolueratrice. Bracc. E così pur và la corrente mola Spolueratrice de l'oppresse biade, Mentre se stessa à se girando inuola, Senza percossa ogni percossa cade. Vrb.23.7.
Veloce. Dant. Non venni prima à l'vltima parola, Che del suo mezzo fece il lume centro Girando se, come veloce mola. Parad.21.
Mole. cosa grande, e di gran peso: machina.
Adamantina. Gosel. Hadria gli erga diuota, e riuerente Adamantina mole intorno al lito. 1. Son.68.
Alta. Tass. Qual grande già, che incontra il Cielo eresse L'alta mole d'error, forse tal' era. Liber.2.91.
Altera. Remig. Che il mio bel regno hà vie più ricche, e belle E castella, e cittadi, e moli altere. Epist.15.
Ambitiosa. Tass. Poco spatio di terra Lasciaro horai l'ambitiose moli A le rustiche marre, à i curui aratri. Lir.3.
Ammiranda. Brign. A qual di voi la palma Dessi, ò moli ammirande? Giorn.8.
Augusta. Achill. Ma ecco passa, ò Musa, Là sù l'Etrusca Reggia, Oue baciar le stelle augusle moli. Rim. Cant.1.
Bassa. Mal. S'innanzi poscia da questa bassa mole A questa face arditamente ascende, Onde s'adorna il Cielo, onde risplende Ciò, che 'l mar cinge, e ciò che vede il Sole. Son.
Caduca. Tass. E qual caduca, e ruinosa mole Vacillar già potria. Mond.1.
Dedalea. Bald. Così di marmo eterno Sorga à Dedalea mole Oue la fronte suole Con superbo lauor saggio architetto. Rim.1. Amor. Cant.1.
Densa. Vd. Vendicategli, disse; e ogni vno afferra L'arme, e di cunio in guisa, e di bea posta, E densa mole à la città si accosta. En.11.119.
Eccelsa. Vd. Latino il primo, in vn gran carro adorno, Che da quattro destrier candidi, e egregi Qual mole eccelsa era tirato intorno. En.12.37.
Erta. Rin. Correano essi d'amor Giacinto, e Croco Per baciarle il bel piè, quell'erta mole Empirò da' begli occhi à pioue foco. Son.
Essecranda. Copa. Vedete le eccelse essecrande moli Ch'inuitan' anco à la memoria vostra, La vengano à crollar da i fondamenti L'ira d'Achille, col furor d'Aiace. Gon.3.

Famosa. Prul. Tutte le moli in somma Più famose, & altere, Marauiglie de l'arte, anzi del Mondo, Sien d'Arabia, o d'Egitto, O di Sparta, o di Thebe. Galat.9.

Fallosa. Mar. Che de' ricchi teatri accrescan poi Alto ornamento à le fallose moli. Epit.1.

Feruida. Beneu. A mederci poscia Quando già stanco il Sole Scioglie cinti di lampi Da la rotante sua feruida mole I suoi destrier de l'Ocean pe' campi. Tass. Eni.3.3.

Fiammea. Prul. La gran fiammea mole, Le ciglia adamantine Fean trancar per ritirarsi gli al Sole. Galat.11.

Funebre. Gatt. Di nuoui inchina la funebre mole, Di nouo il suo color piange, e sospira. Adlol.23.46.

Funerea. Trom. Quasi per inalzar funerea mole Con duri ferri, c'han taglienti labri Manda del forte Cloto la gran Prole Ad inteder la selua, industri fabri. Cost.13.17.

Funesta. Car. O che duolo, o che pianto, o che funebre Pompa ne vedrà Roma, e 'l Martio campo, Qual, Tiberino padre, à la tua riua Noua te ne ergerà funesta mole? En.6.

Grande. Tass. Gran mole intanto è di là sù rinolta Per certo ma'ti al gran bisogno pronte. Liber.12.38.

Grauosa. Tass. E de l'imperio la grauosa mole In lei sostegni hauerà costanti, e fermi. Conq.20.119.

Illustre. Mar. Con questa mole illustre Il zoppo Fabro industre Compeò de la consorte i primi baci. Epit.6.

Immensa. Tass. Vede, e conosce ben l'immensa mole Del grande riberpo, e 'l fosgorar del fuore. Liber.2.49.

Importabile. Gatt. Peso sì graue, & importabil mole N'opprimerà, nè fia chi ci difenda. Adlol.17.24.

Importuna. Bracc. L'aspro Aquilon, che fremendo suole Stracciar fremendo a le procelle il velo, Porta di metalli vn' importuna mole, Che il Mondo adombra, e gli perturba il Cielo. Vrb.23.44.

Incomparabile. Ghel. Esser parea come in teatro adorno Scena talhor d'incomparabil mole. Ros.16.14.

Inespugnabile. Gual. Esser madre al figliuol prima di zelo, Ed espugnare inespugnabil mole. Lirio Son.26.

Inferma. Tass. E da i riposi solleuò del letto L'inferma de le membra, e tarda mole. Liber.11.80.

Infrangibile. Bracc. Sorge vna torre, à cui riman più basso Il muro altier de l'infrangibil mole. Croc.22.66.

Insopportabile. Corto. Regger non potemmo de' corpi nostri Questa noiosa insopportabil mole. Alci.3.2.

Inuincibile. Cora. Tu sola sostenesti, anima grande, Dopo i nostri dolori D'Ilio superba l'inuincibil mole. Gen.3.

Inutile. Cora. E vedendo l'immensa inutil mole Da render dura à così vasto incendio Col solo tramar anco sì forte. Gen.10.

Letale. Valuaf. Arde tutto il Pangeo tocco da' lampi, Ch' escon de la letal tremenda mole. Teatr.6.177.

Massiccia. Prul. Con massiccia mole, Osso al smisurato de la terra, Di cui forse maggiore Nel vasto corpo suo non hebbe il monte. Galat.10.

Minaccieuole. Bracc. Vedesi l'alta, e minaccieuol mole De' soprapposti monti Olimpo, & Ossa. Croc.14.30.

Minacciosa. Alam. Fonda eccelse colonne, archi, e teatri, O minacciose moli in mezo il mare. Colt.5.

Montuosa. Lall. Pur Tito vi poggiò, già cittade, e crebbe De l'ossa loro la montuosa mole. Tit.1.82.

Operosa. Cora. Quei ch' in tant' anni machinaro i Cieli, Quell'operosa mole, Che quasi ad accoppiarla in vn soggetto Stanca l'eterno Fabro. Gen. Vag.

Pellegrina. Brun. Di marmi in Ciel, più che di marmi in terra Erse quanto alte moli, e pellegrine, E inghirlandaro il core anzi che 'l crine. Ven.Terr. Od.3.

Pomposa. Brun. Altri inalzi di gemme Più fine, e pretiose D'Indiche spiaggie, o d'Eritree maremme Al Ciel moli pompose. Ven. Terr. Canz.1.

Preclara. Gatt. Duo teatri capaci, e bene intesi Fan corona à la mole alta, e preclara. Scon.3.17.

Pretiosa. Brun. Ia sì fastosa, e pretiosa mole Côtendon lo splendor le gemme, e 'l giorno, Nè si sà chi più faccia à l'ombre oltraggio se 'l fulgor d'vna pietra, o pur d'vn raggio. Ven. Terr. Giac.

Ruinosa. Tass. Anzi il gran dì de l'vltimo spauento, In cui dee cadere accesa, ed arsa Quella del Mondo ruinosa mole. Mond.4.

Rotonda. Remig. Et v'era là fuora la riua vn' alta Rotonda mole, e d'ogn'intorno guarda il largo sen del gran Nettuno, e doue Spinte da gli Aquilon si rompon l'onde. Epist.5.

Saldissima. Org. Teatri, archi, colossi, alte mille Già saldissime moli eccelse, e belle. Rim.1.

Sassosa. Vil. Tal nel lido di Baia dentro al mare Cade spinta talhor sassosa mole. Ent.9.135.

Smisurata. Car. Barcollando cade La smisurata mole, e tal dà crollo, Che 'l terren se ne scosse. En.9.

Sontuosa. Car. Oltre à ciò fece Enea per suo sepolcro Ergere vn' alta, e sontuosa mole. En.6.

Souerchia. Tass. Che de la monarchia la soma graue Non sendo à gli anni suoi souerchia mole. Liber.17.8.

Spauentosa. Tass. E miran quindi, e quinci intorno alzarsi Tra, & vn' altra spauentosa mole. Conq.13.24.

Sublime. Bart. Erge mole sublime, e tempio altero Reggio à la Dea del Ciel, Donna del Mondo, Ch' in centro interno ascoso, e profondo Par, che di gir in Ciel troui il sentiero. Son.

Superba. Anguill. Auorio è il tetto, e marmo il pauimento De la superba incomparabil mole. Metam.2.1.

Superbissima. Graz. Superbissima mole edificata Quasi meta sublime i Tolomei Per lor sepolcri hauieno. Cleop.11.38.

Temuta. Tass. La mole immensa, e sì temuta in guerra Cade, e lenta hora opre sì lunghe atterra. Liber.12.46.

Terrea. Anguill. Che volea dir, che ne la terrea mole Frà gli altri lumi regij egli era il Sole. Metam.5.133.

Torreggiante. Lett. Ne sorgere tremendo abbatter suole Se non superba, e torreggiante mole. Taid.1.1.

Tumida. Marmin. Ch' altior che vn piè di loto inferno, e frale Sospira, vn capo d'oro, Superbo, vanta, e non s'auuede, ahi vecco, Quanto il peso l'aggraui, e quanto insieme Di sì tumida mole Vacilli insufficiente il fondamento. Tier. Ch.2.

Vasta. Tass. L'altro col peso di sì vasta mole Teme d'andar col suo destriero à terra. Liber.7.89.

Volubile. Tass. Viene auuentando la volubil mole Lancie, e quadrella, e quanto può s'accosta. Liber.11.47.

Mole d'Adriano in Roma, hoggi detta Castel S. Angelo.

Infrangibile. Bracc. Vede là sopra à l'infrangibil mole, Ch' à le ceneri sue pose Adriano; Quello splendor, che par diffuso vn Sole Rosseggiando cader ne l'Oceano, Quiui vn' Angel di Dio possente prole Con l'ali al tergo, e con la spada in mano Ripon il ferro insanguinato, e lo stringe La frà le nubi, e contra à noi lo spinge. Vrb.7.26.

Machina Adriana. Brun. A spettacol più degno Da' primieri spettacoli lontana La machina Adriana Superba alberga, e superba si mostra E le faci, e l'ingegno: Oue d'armi guernita, Perche non giaccia al suol, vinta non cada, Sol' Angelica man vibra la spada. Ven.Terr. Od.8.

Molino, e mulino. artificio da macinare.

Fragante. Guid. Et hor volgendo con sonanti giri Del fragorante molino la dura mole Stende in minuti atomi bianche Ne trasformano il gran, che dianzi tratto De la feconda terra fù dal seno. D.Sett.2.

Molosso. cane grande, e mordente.

Abbaiatore. Chiabr. Assetta l'orme, e gli si scaglia adosso Con stuolo arcier l'abbaiatore molosso. Amed.5.

Aspro. Chiabr. Però non ci sfogar, e aspro molosso, Onde non possa sbigottire i boschi, l'ira tuo profonde. Fir.9.

Empio. Campeg. Questi al viso spirante ira, e fierezza Sembra colmo di rabbia empio molosso. Lagr.6.38.

Feroce. Malm. Il feroce molosso, Il Cerbero terrestre, Quel molosso di cui Se le porpore miri, Se riguardi il pallore, Di Marte hà gli occhi, e di Saturno il dente, Minaccieuole sù gli occhi homai le piaghe, Preparami sul dente homai le morti. Del.Bell.

Feruido. Bracc. Quasi molossi feruidi, & hirsuti, Che il lupo predator fuggire han visto. Rocc.5.66.

Fiero. Mar. E de' lottanti al vincitor propose Fiero molosso, à brun macchiato il tergo.

Formidabile. Mar. Segusi, velini, e co' feroci alani Veementi i formidabili molossi, Figli d'Anglicane madri, e Corsi, e Sarde, Et altre varie ancor razze bastarde.

Grande. Car. Et ecco fuori armati Di spiedi, e di zagaglie à suon di corni Vennero i cacciatori altri con reti, Altri con cani: Ed questi vn gran molosso, Quegli vn veltro à guinzaglio: e lungi ghe file Van di seguaci incitati auanti. En.4.

Hirsuto. Bracc. Mà ch' ella arda à mio prò, sia pur mordace Molosso hirsuto, e la sua rabbia abonde, Mà contro i lupi i sanguinosi denti Feruido arruoti, e fassi star gli armenti. Vrb.9.33.

Importuno. Tesi. Nè le rabbiose strane De i molossi importuni, e i fier latrati Temean di notte i più fugaci armenti. Lir.32.

Intrepido. Giust. Cacciatore, che stancar prati, e montagne Prende con stuol d'intrepidi molossi. Od.7.

Latratore. Chiabr. Egli t'assanna la fiera Oltra mastini, e latratori molossi, D'acuti spiedi i villanelli armati. Fir.13.

Voratore. Bracc. Così qualhora il voratore molosso Con vani assalti il fier cinghiale aggira. Croc.16.27.

Moluccas. cinque isole nell'Arcipelago dell'Indie Occidentali, famose per la gran copia delle spetierie, che vi mandano.

Auree. Mar. I Pattoni, i Fenici, e gli Eritrei De le ricchezze lor non le son scarsi, L'auree Molucche, e Manzanara, e Norte Hebbe dal Ciel di dominare in sorte.

Momento. brevissimo spatio di tempo, punto di tempo.

Indivisibile. Ghel. Poi che tanto hebbe fatto il Creatore In vn' indiuisibile momento Per lasciar' à quell' alme il suo splendore, E stiar di sua vista il lor talento, Lor crò ne la faccia esteriore Qual di luce vn velame, vn vestimento. Ros. 8. 38.

Momo. dato da' Gentili Dio riprensore delle attioni altrui.

Detrattore sfacciato. Mar. Sfacciato detrattor (disse la Dea) Così mi loda il mio figliuol bugiardo?

Nume critico. Mar. Mentre son del gran pasto in sul più bello, Ecco Momo arriuar quiui si vede, Momo critico Nume, arco, e flagello, Che gli huomini, e gli Dei trafigge, e fiede.

Sparuto. Moran. Si mal muoue la lingua, e si borbotta, Che Momo non fù mai tanto sparuto. 1. Sacr. Inuett. 4.

Spirto sfacciato. Chiabr. Frà tanti Momo sol batte le palme, E stà gli occhi ne l'Idalio Nume, Spirto sfacciato, e che ciascuno contenda Ardentemente, e che riprenda di tosco Nulla cosa lodare hà per costume. Vol. 4. Rap.

Monaca. religiosa regolare.

Sposa di Christo. Morand. Vieni, vergine pura, Sposa di Christo eletta, Frà queste caste mura Il tuo Signor t'aspetta, A lui sposa felice Sij di te stessa e dono, e donatrice. Canz.

Ancella del Re de' Regi. Morand. Del Re de' Regi ancella, Vieni à regnar seruendo, Vieni, vergine bella, Fuggi quel mostro horrendo, Che dal Ciel ci diuide, Il senso rio, che vezzeggiando uccide. Canz.

Sposa di Dio. Mart. Esca da l'Oriente Più luminoso il giorno, E più vermiglia intorno La porpora nascente Scopra vergine bella Hoggi che à Dio ti fai sposa, & ancella. Rim. Canz. 38.

Vergine chiusa. Tass. E le vergini chiuse in casta cella, Che Dio con alte notte à sè canta. Liber. 11. 9.

Vergine sacra. Tass. La monacella al suon di sacre squille Della prattica l'Aurora, & humilmente Canta le lodi del Signore eterno: Poscia in honesti studi, e in bei diporti Con le vergini sue sacre compagne Trapassa l'hore, infin che il suon diuoto La richiami di nuouo a' sacri officij: O quanto in ciò lor è dolce vita! Torr. 1. 1. Non 5.

Vergine velata. Bracc. Gl' innocenti fanciulli, e le velate Vergini, e i sacerdoti, altri raccolti Trà celle venerabili, e sacrate, Altri custodi liberi, e disciolti, Con le curue ginocchia à le pietate Gridan, tremanti i cor, pallidi i volti. Vrb. 13. 47.

Monaco. religioso regolare.

Seruo di Dio. Grill. Serui di Dio, ch' al vostro fin tiuolti Fate ritorno al gran principio vostro, Co' pensier sol viuendo al sacro chiostro, Dal Mondo, e da voi stessi in terra sciolti. Voi sotto habiti poueri, ed incolti Potrete meno hauete d'oro, e d'ostro, Mà ricca d'arme contra il crudel mostro Ch' inspira i lupi in pelle d'agni auuolti. Rim.

Seruo di Christo. Tass. Serui di Christo nel suo nome accolti, Onde treman le forze empie, e nemiche, E le Tartaree porte i alme pudiche, Spirti d'ogni vil cura in terra sciolti Sublimi spirti à l'honor suo riuolti, Sonore lingue à la sua gloria amiche. Son.

Violenza di Natura. Grill. Sia morta in voi la propria voglia, e mostre Ogni vostr' atto, ch' à ragion s'appella Monaco violenza di Natura. Rim. Son.

Monarca. solo Signore.

Altero. Infinf. Siede nel Vatican Monarca altero Il suo gran Zio, di Christo in vece, e legge, E fermo al Mondo pon, danna, e corregge L'empio, e l'ancide, e 'l buon rauuiua, e 'l vero. Son.

Monarchia. suprema signoria.

Debole. Ghel. E noi ci lamentiam d'esser mortali, Se son le monarchie deboli, e frali? Ros. 5. 62.

Nobile. Petr. Che puoi drizzar, s' i' non falso discerno, In stato la più nobil monarchia. Canz. 11.

Sourana. Ceba. E 'l Rè de i Rè con monarchia sourana Confonderà gli stolti, e gli sperginel. Est. 19. 118.

Monasterio, e monistero. conuento di Monaci, ò di Monache.

Albergo sacrato. Or. Bertol. Donna real, ch' angelica, e romita Vita lieta viuesti in questi nostri Sacrati alberghi, e ne' sacrati chiostri Viui hor beata al sommo Bene vnita. Guacc. Son. 2.

Chiostro sacrato. Grill. Vaga d'eterno Amante Fugge la verginella il Mondo errante, E lascia gemme, ed ostri Entrando lieta ne' sacrati chiostri. Aff. Pier. Canz.

Chiostro sacro. Grill. Dirit' è ch' io chiusa in questi chiostri sacri Sù l'altar del mio cor l'alma ti sacri. Aff. Pier. Son.

Chiostro solitario. Tass. E troncaste le belle, e care chiome, E ti chiudesti in solitario chiostro. Sacr. Son.

Mura caste. Morand. Vieni, vergine pura, Sposa di Christo eletta, Frà queste caste mura Il tuo Signor t'aspetta. Canz.

Mondo. Cielo, e quello che sotto al Cielo si contiene: Vniuerso, machina mondiale. Si prende anco per parte di esso, cioè per la terra sola: per parte di essa terra, paese, regione: per gli huomini che sono al Mondo, per il secolo.

Adulatore. Mar. Campar del Mondo adulatore infano Da le infidie sospetti, e da gl' inganni. Galer. Hist.

Albergo di miserie. Capel. E pur non volgi à l'empio Mondo il tergo D'ogni error fonte, e di miserie albergo. 1. Canz. 1.

Ambitioso. Tass. E pur' il Mondo ambitioso altaro Vanì che costei fa Diua, E le sparge gli altar d'Arabi fumi. Lir. 1.

Angusto. Tass. Sedea colà, dond' egli è buono, e giusto Dà legge al tutto, e 'l tutto orna, e produce, Sopra i bassi confin del Mondo angusto, Oue senso, e ragion non si conduce. Liber. 9. 56.

Auidaro. Bar. In varie merauiglie opre diuine A l'auìo opposte de l'età fugace Hauer già si dirà tanto il Mondo auidaro, E da gli anni portarsi oltre il confine. Cons. Son. 56.

Basso. Anguill. Eccede il creder se del basso Mondo, Che à raccontarlo la mia lingua paue. Metam. 5. 171.

Bruno. Ar. Il Mondo era già tanto oscuro, e bruno, Che tutti i colpi quasi iuano in fallo. Fur. 31. 15.

Campo di miseria. Marinel. E scese di miseria a i bassi campi, Oue è grand' odio, e veglia al ben rubelle, Larga strada d'error, d'ira, e di sdegno, Vn mar turbato, vn sempre instabil regno. R. V. 4. 13.

Cieco. Tass. E l'innocenza mia, che così sopra E' nota, al Mondo cieco anco si scopra. Liber. 1. 76.

Corrotto. Tass. Questo Mondo corrotto, e l'arte impara Ond' ei lusinga, e di piacer s'ingegna. Sacr. Stanz.

Decrepito. Grill. Perche sostegno, e medicina deste Al decrepito Mondo. 1. Son. 60.

Deserto. Remam. O quanto, ò quanto fora stato per te miglior, Lidio, infelice Albor che peregrino Sul deserto del Mondo al casti il piede (Deserto è ben, se ti deserta il Mondo) Nascer di luce orbato, Ch' esser da duoi begli occhi hoggi acciecato. Pass. Rim. r. 2.

Dolce. Tass. Nè solamente discaccio costoro La spada micidial dal dolce Mondo. Liber. 20. 40.

Duce falso. Bald. Però à ragion che il falso duce credo, Com' è il Mondo, che segui, e tu col sai Tante volte tradita: e pur vorrai, Alma, à quel mancator prestar più fede? Rim. Sacr. Son. 1.

Edificio mondano. Mar. Quando formò di Dio l'onnipotente mano L'edificio mondano, Prima ch' altro facesse il Fattor suo Frà le tenebre sue la luce aprio. Canz.

Egitto. Tass. Signor, da questo lagrimoso Egitto, Che d'idoli, e di mostri è sì secondo, E ch' io col Nilo del mio pianto inmondo Sott' aspro giogo acerbamente afflitto. Sacr. Son. 3.

Empio. Capel. E sì che 'l quarto, e cinquantesim' anno Hai già varcato, e caso altro ch' affanno Frato coglieste di tua sparta speme. E pur non volgi à l'empio Mondo il tergo D'ogni error fonte, e di miserie albergo. Canz. 2.

Errante. Bracc. Fauelle à queste: il Mondo errante, e folle, O miei consorti, è peggiorato tanto, Mercè che il vitio il tiranneggia, e preme. Vrb. 6. 47.

Esterrefatto. Valeaf. Mà poi che tace esterrefatto il Mondo, E trà i timidi Dei silentio fasse. Tebai. 1. 17.

Falso. Grill. De' serui suoi liberator pietoso Sarà il Signor chi di sua fè l'insegne Seguito haurai frà l'anime più degne In questo Mondo falso, e insidioso. Pen. 124.

Faticoso. Tor. Di tanti non ceso mai lieto Aprile Il nostro Mondo faticoso, e vile. P. 2.

Felice. Petr. Donna del Re, che i nostri lacci hà sciolti, E fatto il Mondo libero, e felice. Canz. 49.

Ferreo. Guar. In questo angolo sol del ferreo Mondo Cred' io che ricourasse il secol d'oro. Past. Prolog.

Festoso. Caf. E sè da l'Oriente La rugiadosa Aurora Scopre la chioma sua vaga, e lucente, Splende il Ciel, si colora La terra, appar giocondo Tutto festoso, e rinascente il Mondo. 1. 6.

Figlio del nulla. Beram. Fondar suo ben nel Mondo altri non deue, Che non puote dar nulla Quel, ch' è figlio del nulla. Pass. Lin. Ch. 3.

Folle. Ar. Com' era per lasciar' il Mondo folle, E farsi amica à Dio con opre sante. Fur. 18. 59.

Fosco. Ar. Mà poiche il Sol lasciando il Mondo fosco, A la nutrice antica se ritorno. Fur. 32. 50.

Fraudolente. Molz. Perche deuz farebbe hor vago il Cielo Co' i begli occhi sereni alma mia speme Al Mondo tolta fraudolente, e rio. Son. 71.

Frodatore. Leon. Sciocchi, allettati sol da le lusinghe Del Mondo frodator, fallace, infido. Taid. 1. 2.

Gabbia commune. Petr. Che pur se stessi son levati à volo Vscendo fuor de la commune gabbia. Tr. Temp.

Garrulo. Mar. Dormiua il pesce, e riposaua il vento, E stanco il Mondo garrulo tacea. Lid. Abb. 2.

Gentile. Car. E quei più, c'han di quì parlato, o scritto Cose degne di Febo: e gli inuentori De l'arti, ond'è gentile il Mondo, e bello. En. 6.

Giouine. Grill. In sul giouine Mondo Nouce si vide il Ciel Hora sua ardente. 1. Madr. 145.

Guasto. Var. Rado hoggi s'orna ò Cesare, ò poeta, Mercè del guasto Mondo, e pien d'errori. 1. Son. 7.

Hostello di malitia. Tass. Hor chi fuggir non vuol, s'è vero hostello D'ogni malitia il Mondo, e carcer tetro, Doue il buon si tormenta, e sale il fello. Antro doue rimàn chi guarda indietro, Fucina, oue si l'arme il gran rubello, Ou'è il mal di diamante, e 'l ben di vetro: Laberinto d'error, e mar di fabbia, Esca di cupidigia anzi di rabbia. Sacr. Stanz.

Impuro. Bracc. Si il farei volentier, mà de l'impuro Mondo non sorge alcun mortale intriso Prima, che l'alma à la funebre fossa Lasci la carne abbandonata, e l'ossa. Vrb. 17. 45.

Infame. Anguill. Hor vi mostrarò impetuosi, e forti A ruina del Mondo infame, e rio. Metam. 1. 75.

Infante. Grill. Queste tue labra, Adamo, Misero, fur quelle infedeli porte, Onde nel Mondo infante entrò la morte. 1. Madr. 219.

Infausto. Molz. Come Sol di pietade ardendo, à scherno Hauesti il Mondo allhora cieco, e infausto. Son. 15.

Infermo. Mar. E le speranze homai del Mondo infermo Solleua, e porgi al suo cader sostegno. Lir. Heroi. Son. 37.

Ingrato. Petr. Ahi orbo Mondo, ingrato, Gran cagione hai di deuer pianger meco. Canz. 40.

Instabile. Petr. Misero Mondo instabile, e proteruo, Del tutto è cieco, chi 'n te pon sua speme. Son. 279.

Leggiero. Ceba. Eguale in ogni parte i frutti suoi Diede il Mondo instabile, e leggiero, E son, come tu sai, del Mondo i frutti Vergogne, e danni, e discipline, e lutti. Lir. 5. 19.

Libro grande. Guid. Il Mondo è vn gran Teatro, oue il celeste Poter, la Sapienza, e la Giustitia Con l'amor' eternal lor parti fanno: Et i più bassi ingegni de' mortali Rapiscon sopra gli alti Cieli à gara: Egli è vn gran libro, v' del Dottor sopremo L'arte si legge in lettere ampie, e chiare: Ogni opera è vna faccia, ogni suo effetto E' vn carattere compito in ogni lato: Mà tenuto à vanità, de l'arti in vece, Il pargoletto ne la scuola attende, Noi così li suoi margini dipinti, Il minio, e i lembi d'oro, e' gigli aspersi Tutto ammiriamo, ch'apprender non ne cale Il sacro testo, onde Natura insegna A' più idioti, ch' vn celeste Nume Gouerna pur con le sue leggi il Mondo. D. Sett. 2.

Lusinghieuole. Bonan. E sente vn dolor fiero Il proprio mal con haner visto: ò Mondo, O Mondo lusinghieuole, e fallace. Pall. Ein. 4. 3.

Lusinghiero. Tass. Serui siam di Giesù, che 'l lusinghiero Mondo' e 'l suo falso dolce habbiam fuggito, E qui viuiamo in loco alpestro, e romito. Liber. 3. 29.

Maligno. Franz. Spunga Mondo maligno i tuoi tesori Falsi, e palesa i tuoi finti piaceri. Rim. Son. 49.

Malsagio. Car. Mà il furto, e le rapine, L'amor de l'oro ingordo Trasser fin di Cocito Le Furie, e 'l lezzo, onde malsagio, e lordo Diuenne il Mondo. Canz. 1.

Misero. Petr. Ou' è colei, che mia vita hebbe in mano? Quanto al misero Mondo, e quanto manca A gli occhi miei, che mai non fieno asciutti. Son. 259.

Mortale. Tass. Tali i son, tua mercè, tu me da i vani Dal mortal Mondo per error rapiesti. Liber. 12. 91.

Musco. Rin. Musco Mondo che diletta, e nuoce. 1. Son. 126.

Mutabile. Tass. Che nel Mondo mutabile, e leggiero, Costanza è spesso il variar pensiero. Liber. 5. 5.

Nouissimo. Achill. Per farsi pondo al pargoletto Atlante Vn nouissimo Mondo hoggi si face. Rim. Son. 5.

Nubiloso. Cocf. Quando il Rè de l'eterna Monarchia Lasciando il Mondo nubiloso, e nero, Dolce, ne tolse il Sol, che mai non spero Sin, ch'io non muora, ohimè, di veder piu. 1. Son. 1.

Orbo. Guid. Qui primo piansi mie sciagure, e l'onte Di Morte, ohimè, che lo splendor furaro De gli occhi miei del Mondo orbo, & infano Spensi in turbando la serena fronte. Son. 64.

Oscuro. Tass. Ch'allhor, che si rischiara il Mondo oscuro Spinto errante il vidi, & infelice. Liber. 8. 62.

Padre de' fumi. Bonan. A Dio, Mondo superbo, ignobil luna, Ch'in mirar delle Palme consumi; A Dio, fonte d'error, padre de' fumi, Ond'è che spianti vn' occhio incauto e spuma. Sal. Son.

Palagio ampio. Mar. Se di tante bellezze adorno, e pieno Quello, c'hà il Sol per base, il Ciel per tetto, Palagio ampio formò l'alto Architetto, Bassa magion d'habitator terreno. Lir. Sacr. Son. 9.

Regno di morte. Cap. Questo regno di morte instabil Mondo, Prigione angusta à generosa mente, Primo Auerno de l'alme, in cui souente Beuono anco i più saggi oblio profondo. Occap. Son. 19.

Rete d'inganni. Sila. O Mondo lusinghier, perfido, e frale, Rete d'inganni, empia prigion d'errori, Immondo, e vil ricetto d'ogni male, Fallace predator de' nostri cori, Ahi famigliar nemico, e disleale, Ch' altro nel seno ascondi, altro hai di fuori, Hor non in parte sol, mà veggio in tutto, Che di seguirti al fin vergogna è il frutto. Madd. 5. 28.

Rio. Mar. Ecco dal Mondo rio, che sotto rose Spine sol chiude, e sotto l'herba hà l'angue, E in sue lusinghe insidie eterne ascose. Lir. Sacr. 2.

Scelerato. Manzin. A incenerir di scelerato Mondo I lascivi concetti. Hcr. 4. 2.

Scuola. Guid. Vna verace, e dotta scuola è il Mondo, Oue il suo honor' Iddio, taccendo, insegna; Vna scala ch' al Ciel le menti humane Per gradi certi agiatamente adduce: Vna fenestra spatiosa sala, Oue il Signor le sue ricchezze spiega: Vn ponte, sopra il qual senza timore De' misteri diuini andiamo varca il mare: Vna nube, per cui chiaro traluce Non quello ardor, che di Latona è figlio, Mà l'immutabil Sole, il suo bel viso Per la più buia notte anco risplende. D. Sett. 1.

Secretario del bene. Sila. Che 'l Mondo è secretario del ben solo, E tromba poi del mal, conuien che dica. Mad. 1. 19.

Sentier faticoso. Sila. O Mondo immondo, e di perpetui affanni Faticoso sentier, doglioso albergo. Madd. 1. 67.

Sordo. Petr. Chiaro mostrando al Mondo sordo, e cieco, Quanto lume del Ciel fosse già seco. Canz. 44.

Specchio di Dio. Grill. Questa ch' à gl' occhi miei discopre il Sole Mondana immensa mole, E' tuo specchio, Signore, Che t'offre à me nel sommo tuo valore: Perche tanto in sì stupendo effetto Ciò che non può capir nostro intelletto, E legga in sì diuino ampio volume Le tue gratie, i tuoi pregi, e 'l tuo costume. 1. Madr. 210.

Teatro di fortuna. Grill. Deh se pietosa in quell' infausto mio Teatro di fortuna, in cui giocondo Stato non è, ch' à l'apparir sparisca Veloce più, che trà le nubi il lampo; Oue da me guerrier Ansiosa in campo Nostra vita mortale egra languisca, E spesso ancor perisca. Canz.

Teatro volubile. Tass. Mà in questo ch' allhor fece il Mastro eterno Gran teatro e volubile, e rotante, Ch' Anficarno di sua gloria adombra. Mond. 7.

Tempestoso. Tass. A te Signor', à te sido conforto De le misere menti, Securo, e queto porto Contra il furor de' venti Del tempestoso Mondo, Che commoue il suo mare insino al fondo. Salm. 26.

Tenebroso. Bracc. Così dal Mondo tenebroso, e rio Non men di te per tal cagion partimmi Dentro mal concia, e vilipesa anch' io. Vrb. 7. 50.

Tetto. Morand. I tempestosi orgogli Fuggi del mare insido: Da' perigliosi scogli Qui ti ricoura al lido, Che del Mondo empio, e rio Trà le fiere procelle è questo il porto. Canz.

Traditore. Petr. Se di quel falso dolce fuggitiuo, Che 'l Mondo traditor può dare altrui, Gran tempo è fallidita, A che ripon più la speranza in lui, Che d'ogni pace, e di fermezza è priuo? Canz. 39.

Tristo. Petr. Mi tolga il Mondo tristo, che 'l sostiene. Son. 108.

Vacillante. Mar. La tua possente mano Sostener valse il peso Del Mondo vacillante. Epit. 1.

Vago. Anguill. La forma in questo Mondo errante, e vago Cosa non può durar sotto vna imago. Metam. 15. 80.

Valle di delitie. Imper. Ne l'ampio centro, e ne l'immenso giro Di questa valle di delitie piena, Che con sì gran ragion Mondo s'appella. Rust. 13.

Valle lagrimosa. Tass. Padre del Cielo, hor ch' atra nube il calle Destro m'asconde, e vie fallaci io stampo Per questo paludoso, instabil campo De la terrena, e lagrimosa valle. Sacr. Son. 1.

Valle mondana. Tass. Con vago piè per questo instabil campo De la mondana, e paludosa valle. Sacr. Son.

Vano. Bemb. Perche vaghezza tua più non m'inganni, Mondo vano, e fallace, io ti rifiuto, Pentito assai d'hauerti vnqua creduto, De' tuoi guadagni satio, e de' tuoi danni. Son. 40.

Volume ampio. Mar. Se di questo volume ampio le carte, Che Mondo hà nome, e in cui chiaro si legge De l'Autor che 'l compose, e che 'l corregge, L'alto saper, la prouidenza, e l'arte. Lir. Mor. Son. 6.

MONFERRATO. regione d'Italia trà il Pò fiume, & il Tanaro.

Paese &c. Grat. Scorre in tanto il paese il campo Hispano, Che dal Fiume, e dal Ferro il nome prende, E ben due volte assediar di Casale Sotto scorta diuersa i muri assale. Cleop. 2. 53.

Paese &c. Mar. Io dico, oue era il Po, che non lontano Nasce, e la Dora, e'l Tanaro risiede Il bel paese, al cui secondo piano La Montagna del Ferro il nome diede.

Mongibello. monte più alto di Sicilia, detto da gli antichi Etna, presso à Catania, famoso per il suo continuo ardore.

Acceso. Mocand. Io, che tutta di ghiaccio Contra d'Amor fui sempre, Com' hor son fatta vn Mongibello acceso? Canz.

Ardente. Borg. Iola, ch'al duol aprio La vece, e fe souente D'alti sospiri vn Mongibello ardente. Rim. Canz. 15.

Aspro. Trosf. De l'aspro Mongibel eccitato à loco Sturio machinator d'opre nouelle. Coll. 19. 50.

Cauernoso. Tass. Ne dal sulfureo sen fochi mai tanti Il cauernoso Mongibel fuor diede. Liber. 13. 83.

Fumante. Brign. Non porto dentro il seno Vn Mongibel fumante, Come ouo hò il sembiante. Giorn. 5.

Mole Etnea. Leon. Già il penser ne la gran mole Etnea, Empo mortal, che piena di foco Ardenti fiamme incontra il Cielo auuenta. Tass. Ch. 3.

Monile. collana d'oro, o di gioie, o d'altra materia pretiosa.

Aureo. Valuas. Aurea catena dal bel collo scende, Sul bel petto gli mette aureo monile. Lagr. 15.

Barbaro. Mar. Chi di porporio, o barbaro monile La bella gola, e candida attrauersa,

Caro. Petr. Quella fenice de l'aurata piuma Al suo bel collo candido gentile Forma senz' arte vn sì caro monile, Ch' ogni cor addolcisce, e'l mio consuma. Son. 153.

Essecrabile. Valuas. Misera, Giocasta, ohimè troppo infelice, A qual marito t'orni, à qual' amante? Ahi che di farti moglie del figliuolo L'essecrabil monil n'è cagion solo. Tebai. 2. 89.

Gemmato. Mar. E sì come le ricche, e nobil' arche, E le vasella d'alabastro, e d'oro, Non di materia vil si tengon carche, Ma di cose pregiate, o di tesoro, E gemmati monili, & altre merche, Balsami, & altre sol serbansi in loro.

Leggiadro. Guar. D'vn leggiadro monil le cinse il collo Di forbito fin' oro. D. Satt. 5.

Nobile. Bruni. Tu con pompa non vile Hai di varie virtù nobil monile. Ven. Pen. Od. 2.

Pomposo. Gabel. Mirale intorno al collo, onde traluce Da la piaga en chiaror più ch' il Sol chiaro, Egli è d'oro vn monil pomposo, e bello. Ros. 16. 10.

Pretioso. Angel. Fatene ghirlanda al crine, al sen monile, Pretioso monil, ricca corona. Ven. Pom. Son. 207.

Ricco. Anguill. Scoprirà il loco oue sarà coperto Per vn ricco monil, ch' à lei sia offerto. Metam. 9. 163.

Splendido. Ar. Di ricche gemme vn splendido monile Gli discendea dal collo in mezo al petto. Fur. 7. 14.

Vago. Tass. Nè sì vago monil giamai fece ella. Himen. Son. 15.

Montagna. monte alto.

Alpestra. Mar. Però che il cauo ventre De la montagna alpestra D'incendio viuo inestinguibil fonte Con sempiterno fomite nutrica. Samp. 5.

Altera. Anguill. Che il corpo immarmorar, perder la mente Ne l'altera montagna humida Idea. Metam. 14. 87.

Aprica. Ar. Passò Druenza, il Rodano, e la Sonna, E venne à piè d'vna montagna aprica. Fur. 27. 106.

Aspra. Bonam. Geme il mare, vrla il Mondo in quella guisa, Che là ne la Germane aspre montagne Fiamma viuace in lungo sonno assisa Ne i cheti suoi farot par che si lagne. Vittor. 3. 30.

Dishabitata. Tass. Quinci ella in cima à vna montagna ascende Dishabitata, e d'ombre oscura, e bruna. Liber. 14. 70.

Fertile. Valuas. Come olmo, e vite in fertile montagna Alleuati con molta industria, e cura. Tebai. 8. 171.

Frondosa. Tass. Voi montagne frondose Cinte di verdi boschi, Le fronti alzate infra le nubi ascose.

Herma. B. Tass. Che non debbon goder di tua bellezza I rozi habitator d'herme montagne, Oue il ben raro si conosce, e prezza. Eleg. 4. lib. 2.

Intentata. Bonam. Arso d'immortal gloria il nobil seno, Per montagne intentate impiega il piede De l'heroico valor l'heroico Herede Del Ciel di Francia il Regnator terreno. Sel. Son.

Rigida. Mar. Dietro questo il feroce inuer la costa De la montagna rigida, e sublime, Il passo moue, e tacito s'accosta A le più rotte, e dirupate cime.

Rusida. Bruni. Altri d'alga, e di canna Sotto montagna rusida, & alpestre In fiorita stagione Vn tugurio siluestre Con rozza man compose. Ven. Cel. Canz. 4.

Sonscesa. Mar. Pose quiui di sua mano Termini à l'Oceano Due sconscese montagne. Epit. 8.

Strarupeuole. Imper. Nè questo sol, mà da quell' onde dolci Già per le strarupeuoli montagne Ne l'onde amare del marino impero Tu scorgi ancor le montane correnti Condotte lor mal grado, e trasportate. Rust. 8.

Monte. parte eminente della terra.

Alpestre. Guar. Tu segui per le selue, E per gli alpestri monti Vna fera fugace. Past. 1. 2.

Altiero. Anguill. Che soperchiano al fin le tumid' onde Quel monte altier, quell' elevata fronde. Metam. 1. 81.

Altissimo. Petr. Come il Sol volge l'infiammate rote Per dar luogo à la notte, onde discende Dagli altissimi monti maggior l'ombra. Canz. 9.

Alto. Tass. Qual capitan, ch' oppugni eccelsa torre Infra paludi posta, ò in alto monte. Liber. 7. 90.

Aprico. Bulg. Poi ch' ascendeste al sacro monte aprico, Oue gamno ha ciascun degna corona. Son.

Amico. Mar. Sorgi, ò Ninfa, da l'acque, e vienne à nuoto Al monte, ou' io t'attendo, asciutto, e vicino. Lir. Bosch. Son. 80.

Aspro. Anguill. Hor sotto hò il mar, hor v'hauggo il suo asciutto, Nè m'arresta aspro monte, ò largo fiume. Metam. 4. 471.

Canuto. Tass. Ne di seguire il mio Signore aggrada O calchi il ghiaccio da' canuti monti, O le paludi pur ou' induri il verno. Torris. 1.

Cauernoso. Tass. Rapido sì, che torbida procella Da' cauernosi monti esce più tarda. Liber. 9. 22.

Corno della terra. Rin. O Ninfe, alma de' boschi; O boschi, occhi de' monti, O monti, corna de l'antica madre. 1. Canz. 28.

Difficile. Anguill. Hor mentre Adon per lo difficil monte Col Re cortese à suoi piaceri attende. Metam. 10. 301.

Dilettoso. Rin. Due sommità, e non più tratte o d'Etna, o d'Ischia, Mà da più vago, e dilettoso monte. 1. Son. 73.

Dirupato. Vd. Oue valle tra' monti dirupati Giacea à gl' inganni commoda, e à gli aguati. En. 11. 117.

Discosceso. Leon. Virtù che non alberga in molle piaggia Tra vaghi fonti, e trà odorati fiori, Ma in cima ad erto, e discosceso monte. Tass. 1. 6.

Duro. Remig. Mi si mostra il camin granoso, ed erto, Qual di più duro, e faticoso monte. Epist. 17.

Eccelso. Tass. Che le par d'esser sul più eccelso monte, Che mai vide occhio, non che pur sol piede. Lagr. 9. 67.

Eleuato. Vd. Ne dier segno, e da i monti più eleuati Mandar le Ninfe al Ciel gli vlulati. En. 4. 37.

Eminente. Anguill. Gli alberi eccelsi ne' monti eminenti Per forza de gli anetiti abbattuti. Metam. 1. 52.

Ermo. Gabel. Vede d'vn monte vscir' ermo, e siluestro, E tratto à la città di Costantino, Di monte en sì, non di virtù Siluestro. Ros. 34. 22.

Erto. Malv. Ecco la pietra à punto Dirupata nel fiume, L'ultima sua cadata Tale stilla spezzò de l'erto monte Sul cacume eleuato, Che non speraua vnqu'anco Ergersi fuor da la più bassa falda. Del Idil.

Faticoso. Anguill. E perche ogni animal diuerso, e strano Stanza in quel monte faticoso, & erto. Metam. 10. 159.

Fiero. Petr. E sopra il buon Saul cangiò le ciglia, Ond' assai può dolersi il fiero monte. Son. 36.

Gelato Anguill. Ne i gelati d'Arcadia ombrosi mõti. Metam. 1. 182

Gigante immobile. Imper. E coronati le neuose cime, E armati il dorso di sassosi ammanti, I mõtuosi immobili giganti. Rust. 2.

Grande. Tass. Mirate (disse poi) quell' alta mole, Ch' à quel gran monte in sù la cima siede. Liber. 15. 44.

Herboso. B. Tass. E sopra questo verde herboso monte In bella compagnia ti rendo honore. Son. 15. lib. 2.

Hispido. Tor. Benche vie più che monti hispidi, & hirti Mi sperzi, e più che sassi, e sterpi, e dumi. P. 2.

Horrido. Tass. Mentre gli aspri, sassosi, horridi monti, Che cingon quello mar, terran sotterra I graui piedi, e in aria l'altre fronti, Sarai, guerrier di Dio, volti honor conti. Son. 18.

Inaccessibile. Ar. E mescito in vn burrone ascoso Tra' monti inaccessibili à le genti. Fur. 3. 65.

Inaccesso. Gabel. Ed ei poscia inuisibil se ne varca In vn monte inaccesso, e deserto. Ros. 19. 85.

Inaridito. Trosf. E' il monte inaridito, & inameno D'humor si pieno vagamente imbruna, Che mentre sparso il nettar suo di vide, L'aria ne gode, ed il terren ne ride. Coll. 8. 71.

Infranto. Brign. Come pel d'osso a' duri monti infranti Scendon minor duo fiumi intrauedisi. Giorn. 7.

Neuoso. Trosf. Soar' era gioghi di neuosi monti Già l'alpe habbiam con le vittorie scorsi. Coll. 17. 5.

Ombroso. Mar. Dal vostro ombroso, e solitario monte Vn tempio nuouo à fabricar scendete. Temp. 2.

Opaco. Cer. Già dechinaua il Sole, e crescean l'ombre De' monti

ti opachi. En. 7.

Orgoglioso. B. Tass. Che fatt' haurai chinar l'altera fronte Al più orgoglioso, alpestro, horrido monte. Flor. 8. 4.

Oscuro. Tass. Lor sesti da lontano oscuro vn monte, Che trà le nube nasconde la fronte. Liber. 11. 25.

Piramidale. Guat. Quelli piramidali eccelsi monti, Le cui cime ferir sembran le nubi, Sotto le primiere acque i dorsi loro Nascondeano, e la terra altro non era, Ch' vn' ottioso vniuersal palude. D. Scil. 3.

Rapido. Bracc. Sopra vn colle à Gazzaco, à cui d'intorno Son più rapidi monti altere sponde. Croc. 4. 25.

Ruinoso. Ghel. V'alzano al Ciel le fulminate penne Monti inaccessi, e ruinosi, e fieri. Ros. 9. 111.

Sassoso. Car. Vna gran compagnia, ch' era de l'alta Prenesse, e de' sassosi Ernici monti. En. 7.

Scabro. Mar. Più non disse egli, e 'l monte intercio, e scabro Rimbombò d'voli, e 'l lito, e la campagna Tremonne, e l'antro del Tartareo fabro. Lir. Bosch. Son. 85.

Scoscecio. Brun. Sol' io sù vna scoscesso horrido monte, Ch' incanutir di neui eterne è visto. Ven. Col. Teref.

Selvoso. Anguill. Disse, in quei monti più seluosi, ch' io T'addito, il gregge tuo s'asconde, e copre. Metam. 2. 256.

Sordo. Tans. Bramieran gir sotterra, e pregheranno I sordi monti, che lor cadan sopra. Lagr. 13. 26.

Sassoroso. Valuaf. Qual è veggiam da dirupato monte Cader talhor nel pian fera tempesta. Tebai 9. 72.

Sublime. Malu. Il Rege il Rege è vn mare, Comparte l'acqua a' più sublimi monti, Ma il più sublime monte Forz' è al fine, che pur Da più sprezzato seno Le grandi sue, ma le proffluuij al mare. Del. Mil.

Superbo. Anguill. Era già il mare à tanta altezza giunto, Che superaua ogni superbo monte. Metam. 1. 84.

Torreggiante. Piac. Tu qual' onda natia Sei di superbo, e torreggiante monte. P. 3. Od. 5.

Monte Caluario, sopra il quale fù crocifisso il nostro Redentore. Vedi Caluario.

Angoscioso. Rai. Ecco i piè, che solean premer le stelle L'herba regar sù l'angoscioso monte. Rim. Son. 72.

Doloroso. Campeg. Il Re del Cielo, il mio Giesù; che giunto Al piede è homai del doloroso monte. Lagr. 12. 76.

Famoso. Moron. Al cominciar de l'età Di questo monte homai famoso, e sacro, Non esecrabil più, nò più funesto. Mortor. 4. 7.

Fortunato. Mor. Qui presso è il monte fortunato, e santo, Oue pende la vita estinta, e morta. Mortor. 1. 1.

Funesto. Grill. E voi, pensier miei, salite intanto In sul monte funesto, e in sù quel legno, Oue il mio Christo è addolorato tanto. 1. Can. 1.

Sacro. Moron. Ad ausarlo, ch' io non suò partirmi Lungi dal sacro, e venerabil monte, Doue la vita mia pende da vn legno. Mortor. 1. 1.

Monticello. monte picciolo.

Culto. Ar. Vn culto monticel dal manco lato Le difende il calor del mezo giorno. Fur. 2. 34.

Ruuido. Imper. Qui son' in cima ad alto monte alpestre, Di ruuidi, e scogliosi monticelli Di gran pomice, & aspra vn fuora l'altro Composti ad arte in ordine incomposto, L'albergo dolsissimo. Rus. 20.

Montone. il maschio delle pecore non castrato.

Cornuto. Alam. Il cornuto monton sicuro, e lieto Viuea col lupo; e 'l fero vccel di Gioue Era à gli altri minor giocondo, e queto. Lib. 1. Eleg. 3.

Lanoso. Polit. Fassi Nettuno vn lanoso montone, Fassi vn torvo giouenco per amore. Giostr. 1. 108.

Robusto. Valuaf. Apre Titiro il chiostro à la sua greggia, I robusti montoni innanzi mette, Nel mezo van le pecorelle strette. Tebai 7. 210.

Velloso. Campeg. E Seco qui del suolo à i verdi honori Il velloso monton piega le corna. Lagr. 1. 44.

Vellato. Grat. E 'l vellato monton consacra, e suena Col ferro, ch' à tal' vso al fianco è cinto. Cleop. 6. 25.

Montone. machina vsata anticamente nelle guerre per battere le mura de' nemici.

Cozzante. Mar. Non la bombarda eccesso de' tormenti, Non il monton cozzante, e rimbombo.

Espugnatore. Tass. E ben cadeua à le percosse horrende, Che doppia in lui l'espugnator montone, Mà sin da' merli il popolo il difende Con vsata di guerra arte, e ragione. Liber. 11. 40.

Ferrato. Bart. Non con tal furia auuien, ch' à l'alte mura Il ferrato montone al vrtar vada, Come rapido scese il fiero crudo De l'inuitto campion sul forte scudo. Bab. 9. 67.

Ferreo. Tass. Poiche il ferreo montone Con gli vrti bellicosi incessando hauea Dato al muro fedele assalto atroce. Lir. 32.

Mora. frutto maturo del pruno, o il pruno istesso.

Negletta. Imper. Da quella parte, e questa, apre al viaggio Di scolorite spine incolta siepe, D'acute fila lasciuo lor dura, E di neglette more lucci mostra. Rus. 12.

Morauo. di Morauia regione della Germania, anticamente detta Marcomannia, hora aggiunta al regno di Boemia.

Feroce. Rich. Mille applausi la terra, E più d'ogni altri appelli Il Morauo feroce, il Daco altero. Rim. Epit.

Morbidezza. mollitia, delicatezza, delitia.

Languida. Mar. La morbidezza languida, e lasciua, La politezza delicata, e monda, La nobiltà, che d'ogni lezzo è schiua, La vanità, che d'ogni odore abonda, La gentilezza affabile, e festiua.

Morbo. pestilenza, & ogni infermità del corpo. Si prende anco per odor pestifero.

Acuto. Anguill. Aggiungendoui estate, Autunno, e Verno, Fuor tempio, acuti morbi, e fredda neue. Metam. 1. 26.

Contumace. Gatt. Quel morbo è sì maligno, e contumace, Che di medica man non è capace. Scot. 1. 73.

Disperato. Moron. O disperato morbo, a' proprij danni Volgere i beni altrui, far suo tormento La gloria del vicin, le gioie altrui! 1. Sacr. Eroi. 6.

Fiero. Tass. Qual con le chiome sanguinose horrendo Splender cometa suol per l'aria adusta, Che i regni muta, e i fieri morbi adduce, A i purpurei tiranni infausta luce. Liber. 7. 52.

Homicida. Picc. Turba contagiosa, morbo homicida La regina del mar frà i nembi illesa. Ven. Poes. Son. 1.

Incurabile. Moron. S'vn stesso rimedio altrui dà vita, Altrui non gioua, è colpa de l'Infermo, Che incurabile ha il morbo, o la ferita. 1. Sacr. Son. 17.

Infesto. Brun. O bene auuenturata Felicissima età, quando innocente Vita sicura, e beata Godea l'humana gente, Poiche allhor morbo infesto, infausta guerra Non turbaua la terra. Ven. Terr. Canz. 1.

Intestino. Trissi. Al qual morbo intestino conuerrà Rimediar col ferro.

Maligno. Moron. Mà che prò, se il mio morbo è sì maligno, Che ne' rimedij ancor diuien peggiore. Mortor. 2. 1.

Pallido. Car. Nel primo entrar del doloroso regno Stanno il pianto, l'angoscia, e le voraci Cure, e i pallidi morbi. En. 6.

Pestilente. Senec. Quegli che danno altrui preciosa aita Con la medica man, cagion ne restan, Ch' il pestilente morbo à sciogli traggi. Ebdp. 1. 7.

Putrido. Valuaf. Non era già chi cognitione hauesse Di questo morbo putrido, & immondo. Caccia. 1. 92.

Tetro. Valuaf. Sen chiuse fuor il tetro morbo fore, E dentro passi il medico liquore. Cacc. 1. 142.

Tremante. Senec. Lo spauento, il timor, la morte, ed anco L'agitato dolor, l'amor pensato, Segue il morbo tremante, e l'aspra guerra Cinta di ferro. Hercol. Fur. 3. 2.

Morchia. feccia, fondaccio dell'oglio.

Putrida. Alam. Poi di putrida morchia il tutto sparga, E la lasci stalla più giorni al Sole. Colt. 2.

Morfeo. ministro del sonno.

Figlio del sonno. Chiabr. Gli occhi rinchiuse: & ecco à lui Morfeo Figlio del sonno se ne vien volando. Vol. 1. Vent.

Figuratore. Imper. E dentro à l'antro suo lasciato ogni altro Minor ministro addormentato, e seco Tratto il suo Morfeo sol, ne' vostri sogni Figurator d'imagini più belle. Rus. 9.

Morire. il finir di viuere, separarsi l'anima dal corpo.

Aspro. Bracc. E lor distrugge vn morir' aspro, e lento A poco à poco à cento mille, e cento. Rocca. 18.

Beato. Petr. Che tal morì già tristo, e sconsolato, Cui poco inanzi era il morir beato. Canz. 41.

Bello. Tass. Bello, e dolce morir fù certo allhora, Ch' vccidere io mi volsi. Amint. 3. 2.

Dolce. Guar. Ma ne le braccia tue L'esser punito m'è caro, e 'l morir dolce. Past. 4. 9.

Duro. Brun. Scriue, à duro morir dannato à torto, Al seguator crudel, non men che ingiusto, Il Filosofo estingue, e quasi morto. Epist. Heroi. 2. 6.

Fatale. Trenf. Nè in morte Alcide nominar gli vale, Fù il morire ad Alcide anco fatale. Cort. 7. 26.

Gioioso. Valuaf. Ch' assai, s'io vendo à i miei securo stato, Mi fia certo il morir gioioso, e grato. Tebai. 1. 191.

Graue. Bald. E' men graue il morire Quando è breue il martire. Rim. 2. Amor. Canz. 10.

Soaue. Senef. Soaue fia il morir per viuer sempre, E chiuder gli occhi per aprirgli ogni hora In quel sì chiaro, e lucido soggiorno. Son.

Vitale. Moron. Morte, s'ancor ferisci, Il tuo ferir è tale, Che morte è vita, & il morir vitale. Mortor. 1. 1.

Mormorare. dolcemente, o soauemente risonare, il mormoreggiare d'acque correnti: il parlar sotto voce, bisbigliare.

Basso. Tass. Qui tacque Altre: e 'l suo parlar seguiro Con basso mormorar que' forti Heroi. Liber. 2. 80.

Dolce. Petr. le dritto alto m'insegna: & io che intendo Le sue caste lusinghe, e i giusti preghi Col dolce mormorar pietoso, e basso. Son. 146.

Dolente. Tass. E fece vn mormorar dolente, e roco Per come arbor humido legno al foco. Conq. 18. 22.

Flebile. Vd. Quà s'vdia vn flebil mormorar, là vn roco Fremer di gente, e i virtutor su i venti. Enea. 26.

Fresco. Mol. E al più feruente Sol fresco ombra porge Così dolce, e gratiosa, ch' alletta Pastori, e Ninfe à far quiui dimora Col vago, e fresco mormorar de l'ora. Stanz.

Grato. Querın. Tutto per gli antri, e monti à noi vicini Con grato mormorar, con dir adorno Helena dice in gratii, e dolci accenti. 2. Sen. 5.

Loquace. Fol. Io dico forse, che dubbar mi face D'esa' ancilla il mormorar loquace. Liber. lib. 9.

Noioso. Pona. Che mentre affettuoso il cor diffonde A la mia dolce morte i suoi martiri, Col mormorar noioso ci mi confonde. Amor. Son. 49.

Rauco. Tass. Come talhor ne la stagione estiua, Se dal Ciel pioggia desiata scende, Stuol d'augelli loquaci in secca riua Con rauco mormorar lieto l'attende. Liber. 13. 76.

Roco. Anguil. Vn roco mormorar ne l'onde nacque, Che m'empi di paura, e di sospetto. Metam. 5. 196.

Rotto. Anguil. Ma sento vn rotto mormorar in loco Del mio parlar ch' in sù noioso, e roco. Metam. 14. 116.

Sommesso. Mola. Gite coppia gentile, e 'l bel sommesso Mormorar vostro le colombe adeguate. Son. 5.

Sonoro. Brun. Amor as forma di cigno, à Leda in seno, Gode, de' baci al mormorar sonoro, D'Amore il soauissimo veleno. Epist. Heroi. 2. 16.

Superbo. Anguil. E col superbo mormorar de l'onde Il bel nome d'Alcione ancor confonde. Metam. 11. 161.

Tristo. Vil. Porge gli orecchi al suon confuso, e sente Il tristo mormorar de la cittade. En. 12. 140.

Vago. Bemb. Nè le dolci aure estiue, Nè 'l vago mormorar d'onda marina, Nè trà fiorite riue Donna passar leggiadra, e pellegrina, Fer giamai medicina, Che sanasse pensiero infermo, e graue. Canz. 11.

Mormoratore. che mormora, il detrattore.

Roco. Mar. Barbaccio era vn barone d'astio, e di sdegno Roco mormorator, nodrito in corte, Scaltro, doppio, fellon, che 'l rege, e 'l regno Per insidia, e per altro odiaua forte. Strag. 1.

Mormorio. il mormorare, rumoreggiamento d'acque correnti, bisbiglio, parlar basso.

Canoro. Tirc. L'aura co' i fior qui scherza, e i fior col vento, E 'l vento, e i fior col liquido tesoro, Et al tenor del mormorio canoro Forman rustici augei dolce concento. Gracc. Son. 1.

Crudele. Senec. Allhor geme la selua Con crudel mormorio. Ippol. Ch. 1.

Debile. Mar. Nè fuor ch' vn mormorio debile, e basso Gli fù risposto dal profondo sasso.

Dolce. Com. Così si d'accompagnar tien per costume Mormorio dolce il fiume. Cant.

Doloroso. Bott. Qual di languida voce Mormorio doloroso Sento destarmi in seno Di tenera pietade affetto ignoto? Conn. 4. 8.

Facondo. Brun. Hor con soaue mormorio facondo La stagion rinouello, e destillo l'anno, Quasi sepolto in lungo oblio profondo. Epist. Heroi. 2. 2.

Fanciullesco. Bracc. E qui si tacque: hor la fontana vdita Concorre vn fanciullesco mormorio. Croc. 6. 45.

Festiuo. Mala. E disserrando il mormorio festiuo Corsi, e sospiri à te le mie querele. Del. Stanz.

Fioco. Mar. Pensando à i torti suoi si graui, e canti, Gemè in vn mormorio flebile, e fioco.

Flebile. Campeg. Vn flebil mormorio spesso interrompe L'affetto, e la pietà de i fidi, e cari. Lagr. 14. 109.

Gagliardo. Imper. Tu almen de' pianti miei, de' miei lamenti Al mormorio gagliardo hor mossa alquanto, Di dolce speme il mio soffrir deh compra. Rasi. 8.

Grato. Ar. La fonte discorrea per mezo vn prato D'arbori antichi, e di bell' ombre adorno, Ch' i viandanti col mormorio grato A ber' inuita, e à far seco soggiorno. Fur. 1. 34.

Graue. Trons. O Thoschi, ò Thoschi; in graue mormorio Il Ciel vdir s'vdiua. Cost. 10. 64.

Indistinto. Trons. Ogni altra pianta à la ventosa penna Con indistinto mormorio risponde. Cost. 10. 73.

Lagrimeuole. Trons. Cui di grauosi, e quenuli lamenti Mormorio lagrimeuole succede. Cost. 15. 10.

Lamenteuole. Senec. E sotto augello ne' paterni campi Sedendo, In lamenteuol mormorio Sciorrà suspiri accenti. Ippol. Ch. 1. 2.

Languido. Mar. E con vn mormorio languido, e basso Trà le note alternando à pena intese.

Leggiadro. Imper. Brami più forte ancora; hor senti il suono del mormorio leggiadro. Rasi. 10.

Lento. Rin. Vn lento, vn rotto, vn roco Mormorio l'aura sciolse, E l'impregna d'vn suon lieto, e soaue. 1. Canz. 19.

Lieto. Ar. Et hora à la marina, & hora al monte Volgea la faccia à l'aure fresche, & alme, Che l'alte cime con mormorij lieti Fan tremolar de' faggi, e de gli abeti. Fur. 6. 34.

Loquace. Bracc. Così mormora il campo, e passa, e vola Di labro in labro il mormorio loquace. Rocc. 12. 7.

Minaccioso. Grat. Con minaccioso mormorio di sdegno Fremono essi del giogo impatienti. Clorop. 3. 42.

Musico. Brun. Sol' egli sù ne' prati Di cristallino rio, Al vaneggiar de Zefiri volanti, Musico il mormorio. Ven. Terr. Od. 4.

Placido. Marr. L'aure commosse al lamentar cotanto Con vn lor mormorio placido, e basso I lamenti, e i sospir' ogni hor seguiro Per esser parte di sì gran martiro. Tab. 1. 24.

Ridente. Frul. Qui l'alata famiglia De' lieti Zefiretti Col ridente mormorio de' fiati, Per la dipinta reggia, Spirando le d'incenso, la corteggia. Galat. 1.

Soaue. Tass. Ouà frà gli antichissimi mirteti Sorge vna fonte, e vn fiumicel diffonde: Piouono in grembo à l'herbe i sonni queti Con vn soaue mormorio di fronde. Liber. 10. 63.

Sommesso. Bracc. E con sommesso mormorio, che suona Trà le voci bassissimo, e trà maggiori. Rocc. 5. 10.

Sonoro. Mar. T'auezzi à sostenere Forse del rauco, e strepitoso foro Il mormorio sonoro? Galer. Mar.

Sottile. Brun. Mentre corre il lucido lungo le riue, Del crin distolto, e de' solcati humori Tremolar fanno à gara aure lasciue, Cò sottil mormorio gli argenti, e gli ori. Ven. Terr. Galat.

Tristo. Segl. Mentre i vaghi augei più d'vna in hora In tristo mormorio lor dolce canto. Rim. lib. 7.

Vago. Tronf. E in vago mormorio d'aura gioconda Godeua l'aura, e rifonaua l'onda. Cost. 12. 25.

Moro. il medesimo che Mauro, di Mauritania.

Adusto. Ling. Fece che quindi spinto Hauesse il Tebro alcun gli adusti Mori. Canz. 1.

Morsa. stromento di ferro col quale si stringono i lauori per poterli lauorare.

Tenace. Mar. Non pon Vulcano in quest' affar dimora, Mà sceglie la miglior frà cento molle; E pria che in sù l'incudine lauora, Et la castiga, al focolar la bolle, E con la batte, e con la tratta ancora, Fin che ben non s'assoggia, e non vien molle: Diuenuta poi tenera, e vermiglia, Con la morsa tenace ei la piglia.

Morso. il mordere, morsicatura fatta con li denti, pungimento.

Acerbo. Mar. Senti la sventurata De la calcata serpe La rabbiosa percossa, e 'l morso acerbo. Sampo. 1.

Affamato. Imper. Serbato il pasto, & il vital soccorso Di mille belue à l'affamato morso. Rasi. 11.

Amaro. Tass. Vergognando cercan lassi le fronti, Ch' era al lor picciol fallo amaro morso. Liber. 10. 55.

Ambitioso. Bracc. E le pompe del Mondo hò qui negletto fuor de' suoi fieri ambitiosi morsi. Croc. 18. 45.

Auaro. Gher. Così và l'ape ingegnosa à i fiori Con morso auaro à la stagion primiera Dal dolce albergo à depredar gli humori. Ros. 23. 8.

Auido. Valuas. La capra hà verdi sclue, hà verdi fronte Da far l'auido suo morso contento. Cacc. 1. 91.

Canino. Gatt. Così del Padre onnipotente il Figlio Và laceran do morso empio, e canino. Addol. 11. 10.

Crudele. Anguill. Schiuan quell' animal nociuo, e brutto, E 'l suo crudele, e velenoso morso. Metam. 2. 72.

Crudo. Anguill. Le porge il crudo morso, e in vn baleno Imprime ne la piaga il suo veleno. Metam. 12. 154.

Dannoso. Loc. Non potrebbe à la bella ignuda mano, Vn granchio, dimmi, dar dannoso morso? Egl. 9.

Disdegnoso. Campeg. Digrigna i denti, e sù l'hirsuto dorso Arriccia il pelo, e stassi cheto, e fermo, Nè degna pur con disdegnoso morso Farsi contra il nemico impari schermo. Lagr. 5. 77.

Efferato. Valuas. E brama tuttauia qual tigre, od orso D'humana carne l'efferato morso. Tebai. 8. 146.

Empio. Tass. Tu celeste guerrier, che la donzella Togliesti del serpente à gli empi morsi. Liber. 11. 18.

Estremo. Petr. Per far voi certo, che gli estremi morsi Di quella,

chio

ch'io con tutto il Mondo aspetto, Mai non senti. Son.97.

Fiero. Cost. Nè sentia il cor che da si fieri morsi Punto chiedea nel suo silentio aita. Son.17.

Forte. Valuas. Altri più graue, mà di forte morso Contra il cinghial s'auenta, e contra l'orso. Cacc.1.46.

Funesto. Hatr. Ferita Eufemia dal funesto morso D'aspro lione à la sua fame e mensa. Tab.5.22.

Horrendo. Tass. Atroce pugna ancor fanno i destrieri, E questo à quello, e quello à questo noce Con vrti, calci, e morsi horrendi, e fieri. Rinal.5.7.

Horribile. Tronf. Non men leuto Massiccio anch'egli frena Sul colle i morsi horribili de l'ira. Coll.8.32.

Ingiurioso. Benam. O Lidio, ò Lidio caro, Di destato timor sò za valente Fà ch'io, qual già solea, Hor'ausata non fugga Da le rose vaghissime del volto, Da i bellissimi labri i dolci fasi: Tremor di non scoprirmi Mi fà pigra, e restia, Di non versar sù queste fraghe accese Rugiadette di baci alme amorose: Di non prouare io temo Gl'ingiuriosi morsi D'impensate ripulse. Pass. Etn.3.2.

Inuido. Ghel. E mena si bell'opre, e si dinanz Inuido morso di liuor mortale. Ros.17.56.

Miserando. Guis. E lo scorpione, e'l furibondo dipso, Ch'altrui col morso miserando affera. D. Sett.6.

Piaceuole. Benam. Il can perche soccorso Haggia ne la sua fame, Al suo Signor s'aggira: Hor con piaceuol morso L'infesta, hora vagisce Con sottile latrato, hora la coda Moue, hor s'abbella, hor salta, Nè mai tempra sue brame Sin che nol souuenisce, e non lo satia. Pass. Etn.7.4.

Pungente. Herr. L'vitio ci guata, e contempla, e sente al cor Di dolor di desir pungente morso. Bal.5.10.

Rabido. Tass. E quanti baci al caro seno io presi, Tanti ella segni in me rabidi morsi. Dispen.20.

Soaue. Leon. Come ape suol, che ne' soaui morsi La cara vita amaramente lascia. Taid.1.5.

Tenace. Anguill. Cadmo in quel tempo, ch'era il drago volto A trarsi il dardo col tenace morso. Metam.3.27.

Tenero. Tass. Mà co' teneri morsi à lui ben lice Stringer di quella man l'auorio terso. 1.Amor. Son.125.

Velenoso. Anguill. Il serpe altier, che da gli oltraggi altrui Col velenoso morso si difende. Metam.11.254.

Vipereo. Anguill. Hor mentre il falso mio vipereo morso S'arma contra il valor vie più c'humano. Metam.9.18.

Vorace. Anguill. Già mi parea di pendergli da lato, E d'esser preda al suo vorace morso. Metam.14.73.

Morso, freno del cauallo, o d'altra cosa.

Amaro. Dant. O dignitosa conscientia, e netta, Come t'è picciol fallo amaro morso. Purg.3.

Benigno. Anguill. Il buon Giunto, che sentir si sente, E proua pal benigno, e dolce morso. Metam.6.287.

Dispiaceuole. Bracc. Così talhor sù repugnante dorso D'indomito destrier ceuzone asceso, Stringe'l con duro, e dispiaceuol morso. Croc.10.42.

Duro. Anguill. I caualli del Sol, ch'egli à gran pena Regger più gli potea col duro morso. Metam.6.187.

Fiammeggiante. Cap. Ne l'hora, che Piroo ne l'onde ibere Tuffando stanco il fiammeggiante morso, Con le tenebre nostre altrui dà luce. Occup. Canz.4.

Frale. Anguill. A che tanto timor, tanto cordoglio? Potrà morso si fral tenermi in freno? Metam.7.30.

Nemico. Anguill. Da quattro tigri il carro vien tirato, Che'l morso leccan lor nemico, e duro. Metam.3.111.

Regolato. Mar. Con regolato morso Di volanti destrier reggere il corso. Canz.

Rigoroso. Bracc. Quindi il saggio Clemente à lui commette De le cittadi il rigoroso morso. Vrb.25.43.

Spumoso. Tronf. E mentre in campo à mille stragi anhelo Tuonaua l'oe de lo spumoso morso. Coll.14.18.

Tenace. Tass. Fune non lega qui, nè col tenace Morso le stanche nani anchora frena. Liber.15.45.

Mortali. huomini ch'ancor viuono.

Afflitti. Anguill. E il valore i mortali afflitti, e imbelli A la strage de' cani, e de gli augelli. Metam.7.197.

Ciechi. Petr. O tempo, o Ciel volubil, che fuggendo Inganni i ciechi, e miseri mortali. Son.193.

Egri. Tass. Apprendete giustitia, egri mortali, E non sprezzate il Rè, che il Mondo regge. Conq.12.31.

Infelici. Anguill. Da questi sì varij carri eran portati Gl'infelici mortai fuor de le porte. Metam.7.117.

Languidi. Tass. Da le sonti inquiete il dolce sonno Sbandito fugga: e i languidi mortali Lusingando ritrarlo à se non ponno. Liber.15.58.

Manifesti. Sper. Che posso io più? se non volgermi à voi, Manifesti mortali, Pregandoui humilmente, che i miei mali Trouino in voi pietade. Canz.1.2.

Miseri. Guar. A che del saper vostro Insuperbite, ò miseri mortali? Questa parte di voi, ch'intende, e vede Non è vostra virtù, ma vien dal Cielo. Past.5.6.

Sciocchi. Petr. O refrigerio al cieco ardor ch'auampa Qui tra' mortali sciocchi. Canz.49.

Sordi. Petr. O veramenti sordi, ignudi, e frali, Poueri d'argomento, e di consiglio, Egri del tutto, e miseri mortali. Tr. Diuin.

Superbi. Tass. La fama, che inuaghisce à vn dolce suono Voi superbi mortali, e par si bella, E' vn' echo, vn sogno, anzi del sogno vn'ombra, Ch'ad ogni vento si dilegua, e sgombra. Liber.14.63.

Teneri. Guar. Quinci imparate voi, O ciechi, e troppo teneri mortali, I sinceri diletti, e i veri mali. Past. Ch.5.

Mortaio, e mortaro. Vaso di pietra per vso di pistarui dentro cose da far salsa, sapon, e simili.

Marmo cauo. Anguill. E pesta, mormorando i propri carmi, L'herbe che fan mestier, ne' caui marmi. Metam.14.58.

Morte. separatione dell'anima dal corpo.

Abbominosa. Ar. Doue in catena, prima di fassidi Morte aspettaua abbominosa, e tetra. Fur.6.61.

Accelerata. Anguill. Conuien ch'al pegno mio crudel si stringa La tua infelice accelerata morte. Metam.10.90.

Acerba. Molz. Poi che le stelle a' miei desir nemiche, Perche di vita à morte acerba lo passi, Fan che da voi riuolgo altroue i passi, Fresche acque, verdi colli, e piaggie apriche. Son.94.

Affanno estremo. Anguill. Si getta come è in cima già dal monte, Per veder de' suoi di gli estremi affanni. Metam.7.127.

Affanno mortale. Tass. In corso velocissimo sen' vanno Là se Christo soffri mortale affanno. Liber.1.80.

Affanno vltimo. Valuas. A Flegia à mezo la corazza rotta Con vn dardo donò l'vltimo affanno. Tebai.7.111.

Affannosa. Car. De l'affannosa morte Fatta Giano pietosa, Iri dal Cielo Mandò, che il groppo disciogliesse tosto, Che la tenea col suo mortale auinta. En.4.

Affamata. Valuas. Così già di Feronte in Pò lauaro L'aride membra, e l'affamata morte Le melle suore. Tebai.12.112.

Amara. Petr. E quei che fama meritaron chiara, Che'l tempo spense; e i bei visi leggiadri, Che impallidir fè il tempo, e morte amara. Tr. Diuin.

Amorosa. Petr. Questa mia prima, sua donna fù poi, Che per scamparlo d'amorosa morte Gli diedi, e'l don fu scritto frà noi. Tr. Amor.2.

Angosciosa. Guar. I ci, misero amante, De questa dura, & angosciosa morte. Che per maggior tuo mal ti tiene in vita. Past.3.8.

Arciera fatale. Tebb. Voi fusti lucidi lumi al vago volto De la mia Diua la fatale Arciera. Rim.

Argo arciero. Cell. Cieca la morte? ciechi voi, pittori, Che lei senz'occhi à gli occhi altrui fingete, Argo arciero è più tosto, e lince vedere, Che non erra mai colpo in mezo à i cori. Var.

Argo. Zambec. Argo senz'occhi sono, e muta parlo: Sottrarsi alcun non può da la mia vista, A la mia voce ogni mortal s'attrista, E tosto sentirà detti à par del tarlo. Poes. Ot.

Arida. Malz. Onde vedrasi intorno La già cadente, e già cadeua fronda Coprir d'arida morte il suol languente. Del. Idil.

Arpia rapace. Mar. O morte, ò de l'Inferno Arpia rapace, Come sempre per vso i miglior furi? Qualunque altro ladron rubando tace, E cela i furti suoi ne gli antri oscuri: Tu di tue prede altamente audace Ti glorij, e di nasconderle non curi, Anzi ne fai con mille applausi, e mille Cantar'hinni, arder lumi, e sonar squille.

Aspra. Sann. C'homai comincio à destar la morte, La qual forse non è tant'aspra, e forte, Nè tanto acerba, quanto il Mondo crede. Son.11.

Atroce. Car. Con nefandi supplicij, e con atroci Morti pagando il fio, come d'vn graue, E scelerato eccesso. En.11.

Auara. Ghel. Incôtro fersi humiliate, e chine Ella, e le turbe; e de la morte auara Fermar l'insegne, e già posar la bara. Ros.17.8.

Auuenturosa. Tass. Et, ò mia morte auuenturosa à pieno, O fortunati miei dolci martiri, S'impetrerò, che giunto seno à seno, L'anima mia ne la tua bocca spiri. Liber.2.35.

Bellissima. Manton. E come, e come mai, Bellissima mia morte, A quest'hora, che'l Sol rapido inchina Verso Occidente, esci pomposa, e bella A portar luce al Mondo? Ehr.3.4.

Brutta. Malz. Di brutta morte condannianlo, come Salomon dice, e si cancelli il nome. Tab.9.25.

Buio grande. Car. Così dicendo, il telo Gli diuelse dal corpo; & ei le luci Chiuse al gran buio, & al perpetuo sonno. En.10.

Cantia. Remig. Ond'io gli piango, e mi lamento ancora Di chi

gli trafsc i si cattiua morte. Epist. 14.

Chiara. Bracc. Piange la fama le lor chiare morti, E le lor proue alcun' oblio non serra, Sopra le tombe i gloriosi carmi Serbano i nomi, e perdon vuote l'armi. Rocc. 6. 1.

Cieca. Bemb. Ahi cieca, sorda, auara inuida morte, Dunque hai di me la miglior parte tolta, E l'altra sprezzi? Canz. 16.

Colei &c. Cicc. Onde hor coglierò per adornarti, Se tutti nel tuo viso, e nel tuo seno, Miete colei, che dal rio morso hà [illegible]? Rim. Son. 119.

Colei &c. Guar. Quel ramo onal' hoggi il Pò squallido scende, Succiso hà colei, che tutto adegua, e sgombra. Son. 82.

Conforto. Mar. Signor, non m'abhorrite: io son di quella, Ch' è d'ogni afflitto martir sommo conforto, Verace imago, horribil sì, ma bella. Galer. Sculr.

Cruda. Tass. E del Signor, che preso fù pur dianzi, La cruda morte à lui si para inanzi. Lagr. 5. 2.

Crudele. Petr. Ogni mio ben crudel morte m'hà tolto. Son. 301.

Danno estremo. Anguill. Temer ch' al grido mio non ne prendessi, E non dessi il mio corpo al danno estremo. Metam. 14. 87.

Danno vltimo. Anguill. Hor poche il Ciel ancor non vuol che sciocchi Contra alcun di noi due l'vltimo danno. Metam. 7. 150.

Dea fanciulla. Chec. La gloria offre l'inuidia, il Sol l'alloro, La falce apprende la fanciulla Dea. Rim. Son. 53.

Dea iniqua. Mar. Dea pietra, e crudel, ma non mai dura L'iniqua Dea, l'insidiosa arciera, La cieca, sorda, inessorabil fera, Che l'hà ferrata in gelid' vrna oscura. 2. Lir. Canz. 24.

Dea sorda. Tess. Ah che la sorda Dea con falce adonca Da la radice auaramente il tronca. Lir. 2.

Disperata. Petr. Ahi disperata morte, ahi crudel vita! L'vna m'hà posto in doglia, E mie speranze acerbamente hà spente: L'altra mi tien quì giù contra mia voglia. Canz. 42.

Di vltime. Petr. Seguirò l'ombra di quel dolce lauro Per lo più ardente Sole, e per la neue, Fin che l'vltimo dì chiuda quest' occhi. Canz. 7.

Dogliosa. Valuas. Inclito Rè de la Sidonia Thebe, Da la cui stirpe è noe dogliosa morte Venga non vidi l'Ansonia plebe Giorno tranquillo, e fortunata sorte. Tebai. 4. 169.

Dolce. Petr. Mi fà la vita poco men ch' amara, A rispetto di quella mansueta, E dolce morte, ch' à mortali è rara. Tr. Mort. 2.

Dolente. Ar. Ogni modo io morrò, ne fia di quella Dolente morte alcun profitto colto. Fur. 45. 101.

Dolorosa. Bemb. E già n'aspetto dolorosa morte . . . .

Dura. Guar. Pietade teco vidi Tanto ch' à dura morte i' ti sottrassi. Past. 5. 2.

Empia. Anguill. E ch' empia morte quei bei lumi serra, I quai soleano assicurare il core. Metam. 5. 197.

Eterna. Tass. Così dicean, ne fur le voci intese Là giù tra 'l pianto de l'eterna morte. Liber. 11. 30.

Falciatrice. Andr. Tu pur fosti, ò mi donna, Che prima mi chiamasti Con voce di peccato Sin dal Tartareo oscuro. Tu, tu polueda carne, e poca terra, Quello terribil mostro D'vita humane costrito A trattar le falle hoggi chiamasti. Hor che vuoi ò di i fanciulla, Stanca sei de la vita? Ecco la falciatrice, ecco la falce, Che la farà à lasciar hoggi t'insinua. Adam. 4. 7.

Famosa. Ar. Anch' io vuò porme à sì lodeuol proue, Anch' io famosa morte amo, e desio. Fur. 18. 171.

Fatale. Tass. Ella morì di fatal morte, & io Quant' hor conuienni à me già non deslio. Liber. 12. 103.

Felice. Tass. Ma che? felice è cotal morte, e scempio Vie più ch' acquisto di prouincie, e d'oro. Liber. 8. 44.

Fera. Car. Non s'auide, che sotto a' sacrifici Si celasse di lei morte sì fera. En. 4.

Fera fatale. Mar. Hor hai bensto d'ogni bellezza il fiore Recise, hor hai ben tu, sera fatale, Estinto il Sol d'ogni beltà mortale, Rotto lo specchio del verace honore. Lir. Lugub. Son. 12.

Fera inessorabile. Tess. E crudel più che mai l'arco riuolto, A lei scoccò lo stral sorda, e seuera, E fù da quella inessorabil fera Di vita il più bel fior reciso, e colto. Rim.

Feroce. Senec. Mà l'vno, e l'altro sì feroce morte Con generoso cor forte sostenne. Troad. 5. 1.

Figlia del primo peccato. Mar. O del primo peccato inuida figlia, Poi che vn lume sì chiaro hai fatto oscuro. Temp. 123.

Fine. Petr. S'io esco viuo de' dubbiosi scogli, Et arriua il mio essilio ad vn bel fine. Canz. 21.

Fosca. Bonarr. S'in quei raggi sì chiari Amor consente, Che l'occhio mio Morte sì fosca hor troui. Sel. Son.

Funesta. Imper. Io sì son morto, che mia vita à canto Mi tolse in sul più la morte funesta, La mia donna mi tolse; ah sol mi resta Per anima il dolor, per voce il pianto. Cass. 72.

Gelata. Tass. L'altro distende con vrtar gagliardo, E dallo in preda à la gelata morte. Rinal. 6. 28.

Gelida. Malu. Hor che nasce l'April, che more il Verno (Gelida morte, e tepido natale.) Del Stanz.

Giorno estremo. Petr. Quanto più m'auuicino al giorno estremo, Che l'humana miseria suol far breue. Son. 13.

Giorno vltimo. Petr. Se per salir' à l'eterno soggiorno Vscita è pur del bell'albergo fora, Prego, non tardi il mio vltimo giorno. Son. 214.

Guerriera cieca. Gale. Io son la morte, è ver, mà non già quella, Ch' à le basse capanne i regij tetti Con egual sorte poi battendo agguaglia: Io non son quella cieca, E falcata guerriera, Ch' ad vn languido polso Fatto cambiar le schiere Di febri, di dolori acerbi, & accampar Tisili la rocca assale D'vna spoglia mortale, E sfacciatamente l'alma, in segno poi Di barbara vittoria Di liquidi lamenti D'vn meste suon di squilla A se fà festa, e dishonora tomba. Morte vital son' io, Breue morte del corpo, Vita eterna de l'alma: In somma i' sono La bella morte del martirio santo. Regij tetti, e capanne Con egual piede anch' io percoto, e fatto Non d'vn morbido letto, mà d'alti roghi, e di catasse ardenti Ne già spietati mattel in largo campo Moto le squadre anch' io d'alti tormenti, E del suo mortal l'alme in seggio, Mà dolci sì, che son moci sani, e sò chi Lieti festanti, giochi e i tempi poscia Del Dio viuente, e vere Fansi de' miei trionfi altera tomba. Son cieca anch' io, che nulla etate, ò sesso, Nullo stato mortale Sdegno sà voi, mà breue falce aggiro, Ch' à quei soli io venga A cui cielo e suo fauor permanda. S. Plac. Prol.

Honesta. Petr. Ch' i' dico, forse ben di me l'vltime spoglie, Se il Ciel sì honesta morte mi destina. Son. 235.

Honorata. Car. Hoggi d'opime spoglie, O di morte honorata il pregio acquisto. En. 10.

Hora estrema. Petr. Poiche l'vltimo giorno, e l'hore estreme Spogliar de la quella vita presente. Son. 315.

Horribile. Ar. E così lupi, orsi, e leoni silenti, Serpi, draghi, & altre horribil morti. Fur. 10. 26.

Horrida. Tass. E quella, che repente inuà o'assalse Horrida, spauentosa, e fera morte, Che del peccato è dolorosa figlia Mòda.

Ignobile. Tass. In per me non van già ch' ignobil morte I giorni miei d'oscuro oblio ricopra. Lib. 2. 5.

Illustre. Tass. Mà vi cercando, e non la cerca in vano, Illustre morte da famosa mano. Liber. 10. 175.

Immatura. Paol. Pallida imago d'immatura morte Con gli altri strani sensi gli appresenta. Lagr. 1. 21.

Impetuosa. Petr. L'ossilion, gli aspetti oscuri, & adri Più chè mai bella ornarean, lasciando A morte impetuosa i giorni ladri. Tr. Diuin.

Implacabile. Pol. Però che l'aspra, & implacabil morte Morta fù non sò qual giornine. Hom. Iliad. 6.

Improuisa. Bemb. Mà la fera nemica stra già sì vicina A la fugace pallida, e tremante, Che ben m'auidi non poter sottrarsi A l'improuisa, compestina morte. Past. Eliog. 5.

Indegna. Car. E porti veggia i suoi di morte indegna. En. 4.

Inessorabile. Petr. Crudele, acerba, inessorabil morte Cagion mi dai di mai non esser lieto. Canz. 46.

Ineuitabile. Ar. O nulla, o poca speme è che conforte, E stà presente ineuitabil morte. Fur. 41. 13.

Infallibile. Chiel. Tan ciò che ponno i difensor gagliardi Col risco ogni hor d'vna infallibil morte. Rosf. 31. 87.

Infame. Tass. Tu ministra di morte empia, & infame, Di questa vita rea troncar lo stame! Liber. 12. 71.

Infausta. Brun. Quei regna, e quella sol gode beato Breue vita, anzi lunga infausta morte, Ch' humile à Dio s'inchina, e regni alzato. Epist. Herm. 1. 5.

Infelice. Anguill. Deh se con sì infelice, e cruda morte Passar dal primo al mio viuer secondo. Metam. 9. 82.

Ingiuriosa. Fin. Così può morte ingiuriosa, auara Suellar dal Mondo i più sublimi allori; Così l'empia si pasce, e i suoi furori Differra là, doue è virtù più chiara. Son.

Ingiusta. Tass. Hor che faremo noi? dar quella mano, Che di morte sì ingiusta è ancora immonda Seggerci sepre? Liber. 8. 63.

Ingorda. Mar. Che tardi, ò de gli afflitti empio conforto? Deh torna, ò morte, ò morte ingorda, e ria. Mà s'egli è ver, che sia D'ogni humana fatica vltimo porto, Perche morte chiam' io, folle, in aita, Ch' accorci, ò tronchi i miei noiosi stami? 2. Lir. Canz. 14.

Innocente. Manzin. Stimi forse per te troppo innocente Quella morte, che rea Non sì più d'vna mano? Flor. 5. 2.

Insatiabile. Imper. Sol chi nel grembo suo sua sete spegne, Spegne de l'egra insatiabil morte La sete, che sì ardente hà di sua morte. Rast. 13.

Insidiosa. Cebà. Scampa da morte insidiosa, e rea Per consiglio

diciñ la donna Hebrea. Eil.9. 170.

Interpestiua. Bemb. O dispietata interpestiua morte, O mie cangiate, e dolorose tempre. Canz.23.

Insidiosa. Anguill. Dunque m'hai tolta, insidiosa morte, La mia dolce compagna in vn momento? Metam.4. 109.

Inseparabile. Tass. Tremò colui, ne vide fuga, ò scampo Da la presente inseparabil morte. Liber.5. 29.

Inreuocabile. B.Tass. Ne la sua destra valorosa, e forte Portando certa irreuocabil morte. Flor.2. 58.

Legale. Anguill. Per iscuter la sua ingordigia ingiusta Chiamò la morte sua legale, e giusta. Metam.15. 47.

Lenta. Ghel. Anzi dimanda, ò carità diuina, Di producer la vita à poco à poco Con lenta morte, e sol vien che sospire Di non poter con più dolor morire. Ros.30. 49.

Lieue. Ar. Ben sei crudel c'hai troppo honorato boia, Che troppo lieue, e facil morte fai. Fur.37. 71.

Longa. Car. Gli facea di puzzoline, e di lezzo Viui di longa morte al fin morire. En.8.

Magna. Valuas. Che fatto intende d'alta gloria herede, E render la sua morte illustre, e magna. Telan.7. 106.

Magnanima. Tass. Ch'anzi morte vol'esse ignobilmente, Che di morte magnanima, e gentile. Liber.6. 9.

Matura. Anguill. Deh, dolce anima mia, fin che lo fiume De la tua vita à più matura morte. Metam.10. 246.

Mentita. Anguill. Doue piange la sua mentita morte Piangere douerebbe il suo più crudo stato. Metam.6. 344.

Mietitrice. Stigl. Volea ne la mia donna Stender la falce ingiusta La mietitrice de la vita humana. Rim. lib.1.

Minacciosa. Tass. Tremò colui, ne vide fuga, ò scampo De la vicina, e minacciosa morte. Conq.6. 40.

Miserabile. Tass. In sì misero stato sei, che chiami Fortunata la morte miserabile De l'infelice Aminta? Amint.3. 2.

Nefanda. Ceba. I gli apre inanzi ad essa il reo pensiero, Onde souratta à se morte nefanda. Est.10.96.

Nessea. Malu. Con sì fimili Tenti di Nessea morte In sul famoso Eneo A quell'Alcide, à cui Poche fiamme Contro, e men bastanti Oppresso trasse in sulgide difese, Violentato à forza A l'incendio, à le fiamme il suo mortale. Del Lett.

Notte sempiterna. Remig. A cui serrasso in sempiterna notte, Empio, per tua cagion le luci chiuse. Epist.7.

Orco auido. Valuas. Nulla è nel Mondo, che co' i feri artigli L'auido Orco non graffi, e non ses' porti, Per tutto stende i negri vanni, e gira L'adunca falce, e l'implacabil' ira. Cacc.1. 60.

Oscura. Ar. Ma si propone vna crudele, e dura Conditione, à chi termine vn'anno, Al fin del qual li darà morte oscura. Fur.9.67.

Pallida. Tass. Qui tacque: e 'l cor se si rinchiuse, e strinse, E di pallida morte si dipinse. Liber.12. 28.

Fallo dubbio. Petr. Io dico che giunt' era l'hora estrema Di quella breue vita gloriosa, E 'l dubbio passo, di che 'l Mondo trema. Tr. Mort.1.

Passo vltimo. Bemb. Ben deurei ricourarmi hor ch'i' m'attempo, Ch'hò forse vicin l'vltimo passo. Son.79.

Pena vltima. Valuas. Il corpo è sì crudel, ch'à donar basta Al quadrupedo, e à l'huom l'vltime pene. Tebai.8. 169.

Penace. Malu. Morir, che più penace Da Radamanto irato Fel la penitenza de le lor pene Non destinossi a' tormentati eterna. Del Lett.

Penosa. Tass. Quando vide appressar l'hora futura Christo, ch'a' diuini occhi era presente, De la sua morte sì penosa, e dura. Lagr.1. 3.

Periglio vltimo. Anguill. Anzi tutti oue staua il nostro ingordo Eran donati à l'vltimo periglio. Metam.8. 86.

Pia. Cass. E qual morte sia mai più dolce, e pia, Per ch' essendo di vita Per gratia potess' ir, (bench' io nol merto) Oue la donna mia morendo è gita? Madr.2.

Pietosa. Petr. Era a vederla vn' altra valorosa Schiera di donne non dal corpo sciolta, Per saper, s'esser può morte pietosa. Tr. Mort.1.

Plebea. Cora. Padre mio fulminante, i tuoi ribelli Caderon nobilmente, & vn tuo figlio Haurà morte plebea Da inerme vincitor da ignote offese, Per disegno d'vn fulmine famoso? Gen.1.

Porto delle miserie. Tass. Ricouerò ne l'ampio sen di morte, Porto de le miserie, e fin del pianto, Ch'à nessuno è rinchiuso, e tutti accoglie I faticosi habitator del Mondo, E tutti acqueta in sempiterno sonno. Torr.1. 5.

Posa. Tass. O morte, ò posa in ogni stato humano, Vieni, ò pietosa, e con pietosa mano Copri quest' occhi, e queste membra algenti. 1. Amor. Son.131.

Prodiga. Bonarr. Insolentemi per lui morte prodiga, E chiesi in van cotè' esse al Mondo aita. Sel. Son.1.

Proterua. Mar. Ecco come non hà morte proterua Sotto l'arti più belle impero, ò possa. Galer. Fanod.

Ria. Tass. Fuggo, figlia (dicea) morte sì ria, Che il seguala homai i pianti torti. Liber.4. 49.

Rigida. Mar. Ahi che leggiadra, e gloriosa pianta, Rigida morte, la tua falce sbranca! Lir. Lugubr. Son.30.

Riposo vltimo. Anguill. Nè meno il Rè d'Atene imperioso Cecco di dattio à l'vltimo riposo. Metam.9. 6.

Ritrosa. Mar. Morte ritrosa, e vita ingrata, e lenta, Se non m'vccide il duol, che mi tormenta. Temp.112.

Sagittaria. Cell. Per sentir Lilla sua rigida, e forte, O sentar la sagittaria morte. Var.

Sanguinosa. Valuas. Nel morto armata, e sanguinosa tanta Siede la morte intempestiua, e beatta. Tebai.7. 16.

Sconsolata. Tass. Mà dura tomba, e sconsolata morte. Mant. Canz. 1.

Sempiterna. Imper. Sol per rinascer poi mal sagia forte A tormentosa, e sempiterna morte. Rim.12.

Sera sempiterna. Mar. Celeste donna, anzi terrestre Dea Chiuse i begli occhi in sempiterna sera. Lir. Lugubr. Son.3.

Soaue. Remig. E s'io son lunge poi dal mio bel Sole, Ond'è ch' in me sì gran desio s'accolga Di riueder la mia soaue morte? Son.8.

Sogno breue. Moron. Breue sogno è la morte à chi risorge, E l'esser morto è vn più goder la vita. Mortor.3. 3.

Solitaria. Tass. Giunge ella intanto in chiusa, opaca chiostra, Ch'à solitaria morte atta si mostra. Liber.10. 111.

Sonno ineuitabile. Sann. Spero, che fuora te non haurà possa Quel duro, eterno, ineuitabil sonno. Arcad. Egl.11.

Sonno sempiterno. Anguill. Gli amici, che v'haueisti già più d'vno Tutti fur dati al sempiterno sonno. Metam.7. 225.

Sorda. Petr. Pregate non mi sia più sorda morte, Porto de le miserie, e fin del pianto. Canz.46.

Sospir breue. Bonif. Sospir breue è la morte, Che souente dispoglia i mortali di doglia, E li ritorna in vita Più di questa gradita, In cui mentre viuiamo La notte, e 'l dì moriamo, E con lieue dolore Finisce di morir l'huomo che more. Madr.

Spaccio vltimo. Ar. Al Castellan gettano al collo vn laccio, E fatto gli dan l'vltimo spaccio. Fur.41. 44.

Sperata. Tass. E ch'hoïm chiamato à vita altra, e beata Far si vedia opra, e morte sì sperata. Lagr.8. 19.

Stentata. Ghel. Tutto è morte quest' è, fuor che la sorte D'vn stentato morir peggio è di morte. Ros.32. 124.

Subitana. Dant. Piangeu' ancor la trista Cleopatra, Che fuggendogli inanzi dal colubro La morte prese subitana, & atra. Parad.6.

Superba. Petr. Partissi quella dispietata, e rea Pallida in vista, horribile, e superba, Che 'l lume di beltate spento hauea. Tr. Mort.1.

Tenebrosa. Tass. Non per natura, che soggiace à forza Di tenebrosa morte al duro fato. Morel.2.

Teschio scarno. Mar. Tra i sepolcri di Menfi insinsta sorte Già dello à caso al incontrar la morte. Quel teschio scarno, e nudo di capelli, Quella rete di coste, e di giunture, De le concaue occhiaie i vuoti anelli, Del naso mozzo le cauerne oscure, De le fauci sdentate i duo rastelli, Del ventre aperto l'horride fissure, De' secchi stinchi le spolpate fasi, Amor mirar non seppe à bocca chiusa.

Terra. Tass. Il vostro Rè dunque volete voi, Disse, ch'à tanta morte io vi condanni? Lagr.12. 46.

Tiranna del Mondo. Bald. Far da tal guida scorte Le nobil' alme à quel sublime giogo, Oue strai mai non giunse, e non v'hà luogo La tiranna del Mondo: à l'erta balza Lumla à pena il fosco ciglio inalza. Rim.Moral. Canz.5.

Tormento vltimo. Anguill. Nè vuol donarlo à l'vltimo tormento Per migliorare il suo superbo armento. Metam.8. 72.

Tormentosa. Tass. Pargli veder, che 'l fin de le lor glorie Quà giù, sia solo tormentosa morte. Lagr.2. 50.

Trista. Remig. Non hai, empio, cagione ond' esser deggia Trista cagion de la mia trista morte. Epist.10.

Varco fosco. Piccol. Pensa al futuro danno al graue incarco Che fortuna spingendo al fosco varco La donna nostra ti procaccia. Canz.2.

Verno perpetuo. Anguill. Donando al corpo suo perpetuo verno Per l'ombra ignuda sua passar à l'Inferno. Metam.11. 58.

Vincitrice. Tass. L'horror, la crudeltà, la tema, il lutto Van d'intorno scorrendo: e in varia imago, Vincitrice la morte errar per tutto Vedresti, & ondeggiar di sangue vn lago. Liber.9.93.

Vittoriosa. Tass. Hoggi l'ottimo Hebreo porterà al morte Di Gaza altera le ferrate porte, E le colonne con fictra fronte Crollando haurà vittoriosa morte. Desper.41.

Vita. Petr. O viua morte, ò dilettoso male, Come puoi tanto in

in me, s'io nel consento? Son. 103.

Vivace. Bracc. Vede, che il fervo suo, che il fingar hà sparso Con meraviglia di vivace morte, Tenne non venga il Franco regio effetto. Rocc. 2. 78.

Vltimo de gli horrendi. Anguill. Nel mezo stà de le tremende porte L'ultimo de gli horrendi, e che più nuoce, Dico la crudel, & implacabil morte. Metam. 4. 314.

Volontaria. Guar. Perche egli stesso à volontaria morte S'è per altrui dannato. Past. 5. 4.

Mortella. mirto, pianta nota.

Amenissima. Ar. Vaghi boschetti di soavi allori, Di palme, e di amenissime mortelle. Fur. 6. 21.

Bassa. Tuper. Cresce à figlio del monte dal gran monte, Cui la bassa mortella, il nano busso, Il breve timo, & il serpil che sparse Son del crinito capo i crin tronchi. Bast. 13.

Gentile. Tit. Cedon gli acanti, & gli amaranti, & la gentil mortella, Rosa pulita, Rosa gradita, Rosa leggiadra, e bella. Canz.

Humile. Ar. D'habitatori e l'isoletta vuota, Piena d'humil mortelle, e di ginepri. Fur. 10. 43.

Mortò. calamo.

Triste. Remig. Ne del Tracio tiranno i fatti crudi In silentio trapassi, e i horrido trifols De' mille morti à gli corpi afferghi assisi, Ne le cavalle di sue mense grasse. Epist. 9.

Mortorio. cerimonie nel seppellire morti.

Lugubre. Bron. L'aure fresche, e sonni Sue ministre di vita Sono i mesti sospiri Nel mortorio lugubre. Agl.

Mosa. fiume insigne dalla Gallia Belgica.

Gelata. Bron. Ivi dunque le piante Volgi, Francesco; e la gelata Mosa Te con sue trionfanti Mura trà i foggi, e Parmi, Lui sia lito di vittorie, e tu di carmi. Ven. Terr. Canz. 6.

Gelida. Orej. Sentisse l'Oceano, il qual del Reno, E de la Mosa gelida acqua Vide i miseri fatti da la tua spada. Rim. 1.

Mosca. animaletto noto.

Animaletto vile. Aref. Non hà forza, o sapor, che à picciol vermo Resister vaglia, animaletto vile. E pur si ingegna e si protende, e intento Solo al piacer, che del furor' hostile Par che si bessi, e quasi in un momento Ti fugge, e riede, ed è orgoglioso, e humile. Empr. 17.

Audace. Ar. Simil battaglia fà la mosca audace Contra il mastin nel polveroso Agosto. Fur. 30. 105.

Germe alato. Mar. O Dio Miagro, o de l'alato, e sozzo Germe fuga, e terror, strage, e flagello. Galer. Capr.

Immonda. Mar. Somiglia in puro latte immonda mosca, Anzi vago arboscello in prato ameno.

Importuna. Ghel. Il Sol si siede, e l'importuna mosca Con picciol morso ti dimena, e lento. Rol. 10. 45.

Mal presaga. Mar. Chi fia che non prevegga, e non conosca, Che la procella minacciata arriva? Sender sent' io la superstita oliva, Volar vegg' io la mal presaga mosca. Lir. Mar. Son. 47.

Noiosa. Guil. Se le noiose mosche, e le zenzare Farfalle, & api con lo stil dipinte De la mia Musa tu ne porti in seno. D. Sett. 5.

Pronta. Ar. Come assalire o vasi pastorali, O le dolci reliquie de' conviti Soglion con rauco suon di stridule ali Le pronte mosche à' caldi giorni estivi. Fur. 14. 110.

Moschettone. soldato armato di moschetto, che è una specie d'archibugio, mà più grosso, e più lungo.

Feroce. Bonam. Vanno le sopra la spalla alcun sostiene, Trà i numerosi moschettier feroci, Lunghissima una picca, ond' esso hà spene Ferir da lungi i suoi nemici atroci. Vittor. 1. 31.

Moschetto, e moschettone. stromento militare da fuoco.

Fulminatore. Bracc. Seguono poi gli archibugieri esperti Col foco in collo, à cui s'appoggia il braccio, E in mano han la forcina, onde il moschetto Fulminatore, al maggior vopo è retto. Roc. 7. 76.

Mosè. primo legislatore, e duce del popolo Giudeo.

Conduttiero. Mar. Trovalo conduttier salue sottrassi A durissimo giogo antiche genti. Galer. Rit.

Duce Hebreo. Tass. Come stende sul mar la nobil verga Il duce Hebreo due volte egli mi pose, L'una, che il mar si fenda, e in alpin s'erga; L'altra, che chiuda, e cali à la sua sede. Lagr. 4. 7.

Legislatore divino. Mar. Son quì per opra di divin scultore Divin legislatore, Io che da' sassi i vivi fonti trassi. Galer. Scult.

Legista grande. Ceba. Per tutto i puri inchiostri, ove distese La sacra historia il gran legista Hebreo Talhor consola in se del suo paese Leggendo i danni, e 'l duro caso, e reo. Est. 2. 113.

Mosè, & Elia.

Vecchi illustri. Tass. E parlar seco i Vecchi illustri vidro, Dopò tant' anni, che del Mondo uscitro. Lagr. 1. 14.

Mosto. vino nuovo.

Disperata. Gatt. Mà vane son le disperate mosse, Onde si mordon per furor le labbia. Scot. 5. 86.

Mosto. vino nuovo avanti che s'imbotti.

Albano. Fell. Lunge stian di Liguria Gli amabili liquori, e de le vigne D'Inarime lasciosi il mosto albano. Lir. 26.

Dolce. Valvas. E cor si dee trà il polveroso Agosto, E 'l Settembre à l'uscir del dolce mosto. Cacc. 2. 106.

Pellegrino. Fell. Tu mi colma le tazze, e se più degna Di mosto pellegrin chieggio bevanda, Mesci di quei, che manda A noi la Dora; e che le labra ingombe De' più fumi si più basla, o se più morde. Lir. 26.

Spumoso. Valvas. E Bacco il capo d'hedera rinvolto Satia il Settembre di spumoso mosto. Cacc. 1. 90.

Mostra. mostramento, dimostratione, prova. Si prende anco per rassegna de' soldati, o d'altre cose.

Altiera. Moron. Fe altiera mostra de la sua bontade Ben mille volte il Reparator del Cielo. 1. Sacr. Cap. 2.

Ambitiosa. Guel. Armossi havean d'ambitiosa mostra I più ricchi, i più belli, i più felici. Ros. 33. 81.

Aspra. Tronf. Tragge con aspra, e lagrimevol mostra A mirar del suo di l'estrema sera. Cost. 6. 51.

Bella. Tass. Mà già tutte le squadre eran con bella Mostra passate, e l'ultima fù quella. Liber. 1. 61.

Chiara. Car. E con si gran prode Del tuo valor sì chiara mostra han fatto. En. 11.

Dolente. Ciec. Se mai tragedia à gli occhi vostri offerta, Tali pietoso humor per forza trasse, Prepitij spettatori, questa, ch' hoggi Viene à farvi di se dolente mostra, Fuor trar dal petto vostro, e da le ciglia Vostr' anima in sospiri, e in mar di pianto. Hadr. Prolog.

Fida. Achill. Hor fia mai che non creda A questo nove, in cui sì fà così fida mostra De le porpore sue l'anima mia? Rim. Lib. 1.

Fiera. Tass. Fan di se spaventosa, e fiera mostra Si come vide già Pamfilia Roma. Mond. 4.

Fucila. Tronf. E con mostra fucila in varie guise Dissipate sfangò, e sfiatate anch' esse. Cost. 14. 71.

Gloriosa. Benam. Col tempo i suoi più degna altri ne mostra In quella altera, e gloriosa mostra. Vittor. 2. 68.

Gratiosa. Car. Faccia che passeggiando al circo intorno Diesi in lieta, e gratiosa mostra. En. 5.

Horrenda. Tronf. Ne tosi, ò sol, che con mostra horrenda, Il tuo gran male ogni aspro esempio hà vinto? Cost. 19. 72.

Lagrimevole. Gatt. Fatta di lei sì lagrimevol mostra Fù bandita del membro alto disegno. Achil. 19. 7.

Leggiadra. Valvas. Ove con più leggiadra, e bella mostra Il gran maestro di sì nobil arte Le donne di quel secolo ne mostra. Tebai. 2. 151.

Lubrica. Bron. Fuor del nobile albergo esco di raro, Ne fò di sua bella lubrica mostra. Agl.

Maestosa. Zambec. De' tuoi più ricchi pretiosi arnesi Faccia superba maestosa mostra. Poec. Ot.

Mentita. Valvas. E perche il mio pensier meglio riesca Feci à l'altre di lui mentita mostra. Tebai. 5. 9.

Ordinata. Car. Tutti in tre schiere, e in tre luoghi spartiti Facean pomposa, & ordinata mostra. En. 5.

Peregrina. Car. Et dipinti navili, che da lungi Facean novella, e peregrina mostra. En. 8.

Pomposa. Bron. Pensa, che se tal'hora Io faccio illustre tempio De le bellezze tue pomposa mostra Falsissima facesti. Ven. Terr. Idil. 2.

Pregiata. Valvas. Dei tu sperar, che similmente egli haggia Trà bifolci à far di se pregiata mostra.

Ricca. Tronf. Sotto la varia sua bellica guida Nelli i nostri varii si vede, E sà mostra ricca, e in apparenza vaga, Gli occhi lusinga, e gl' intelletti appaga. Cost. 2. 71.

Scelerata. Valvas. E di sì infame, e scelerata mostra Nasce l'augurio à la discordia nostra. Tebai. 8. 20.

Spaventosa. Tass. L'armi, che già si liete in vista foro, Facean hor mostra paventosa, e mesta. Liber. 10. 53.

Superba. Car. Et essi intanto inver le mura à vista Giunser de la città, ch' al colle incontro Fè lor superba, e spatiosa mostra.

Mostro. animale, che nasce con eccesso, o mancamento della natural proportione. Si prende anco per cosa, e persona miracolosa; portento, cosa insolita, o rara, o brutta.

Abbominato. Chiabr. Chiamossi inopia: insopportabil schiera D'altri havea seco abbominati mostri. Vol. 1. Tes.

Abbominevole. Anguill. Non vedrà mai sì abbominevol mostro Senza pietà del padre, e de la fede. Metam. 8. 44.

Aborto di natura. Bonam. Veggio, che tra me crede L'aborto di natura, il mostro infame. Past. Ecc. 4. 1.

Altiero. Anguill. Fea stare il crudo dente ogni un discosto Dal mostro altier, ch' in vita torre stava. Metam. 4. 409.

Atroce. Tass. Cadde sotto Neron quel mostro atroce, Ne l'alta

Roma, oue piantò sua sede. Lagr.4.58.

Ben nato. Taff. Si ch' ogni età, quali ben nati mostri Di virtute, e d'amor v'additi, e segni. Liber.10.34.

Brutto. Ar. Tira l'ancudine à sè, ch' in bocca stretta Con le due punte il brutto mostro siede. Fur.11.41.

Contrafatto. Mar. Et horribili Arpie, sfingi infernali Corone del diadema onde si regna, E sozze fere, e contrafatti mostri, Che si scopron poi tali à' danni nostri.

Crudele. Anguill. Perche come il crudel mostro s'accorse Del dardo, che per torgli andò la vita. Metam.3.28.

Crudo. Ar. Presi nouo consiglio, e fu il migliore, Di vincer con altr'armi il mostro crudo. Fur.10.107.

Diro. Car. Contro sì diro mostro dopo molti Dannaggi, e molte morti il tempo al fine Ne diede, e questo Dio soccorso, e scampo. En.8.

Dispietato. Ar. Stassi Caligorante in sù la porta (Che così hà nome il dispietato mostro.) Fur.15.51.

Empio. Ar. Che di quell' empio, e scelerato mostro Le spoglie opime al santo tempio arreco. Fur.37.74.

Fello. Anguill. Mà Mercurio, e Minerua per saluare Perseo dal mostro dispietato, e fello. Metam.4.400.

Fellone. Ghel. Dunque d'vn mostro horribile, e fellone Sia colpa il pregio, e fia l'orare errore. Rosa.1.97.

Fero. Taff. Così le parla: e basta ben sol tanto, Perche prenda l'impresa il fero mostro. Liber.2.4.

Feroce. Anguill. Tosto che in ogni parte fù perfetto, Vi fero il mostro entrar feroce, e forte. Metam.8.64.

Formidabile. Taff. Che non hauria temuto horribil fera, Nè mostro formidabile ad huom forte. Liber.13.24.

Horrendo. Anguill. E con ambe le man alza vn' accetta, E s'auicina al mostro horrendo, e rio. Metam.8.218.

Horribile. Anguill. Guasta, e distrugge il Calidonio campo Vn troppo crudo, vn troppo horribil mostro. Metam.8.187.

Horridissimo. Andr. O come non vago i' fui, già più non smilero Horridissimo mostro. Adam.5.4.

Horrido. Andr. E tu mostro, che tanto Horrido, e scarno sei, Morte ti chiamo. Adam.4.3.

Imbelle. Ghel. Lunga età, e scarna i vn cotal mostro imbelle, Che rapace hà la man, rapace il dente. Rosa.13.18.

Immenso. Anguill. Ma spauentosi mostri immensi, e forti, Ch' infiniti animai cacciar sotterra. Metam.1.126.

Impetuosissimo. Gatt. Altri come puoi stimar d'honor capaci Mostri sì impetuosissimi, e sì rapaci? Aldol.50.27.

Implacabile. Chiabr. Così dapoi che l'implacabil mostro Grauido d'ira più feroce apparue. Vol.4.Lett.

Importuno. Anguill. Scender fà vn mostro, ch' importuno, & empio Tutte del sangue human sparge le glebe. Metam.7.307.

Incomparabile. Anguill. Hor poi ch' il mostro incomparabil vede, Ch' altri non v'è, che possa contraporsi. Metam.3.20.

Inespugnabile. Anguill. Del mostro inespugnabile, e possente, A cui inuò Bellerofonte il Sole. Metam.6.203.

Infame. Anguill. Rimoder possa il mostro infame, e rio, S'io amo meno Enea del padre mio. Metam.14.82.

Infelice. Anguill. Verso il mar d'Ethiopia i dico passa, Doue il mostro infelice ogni vno infalla. Metam.4.393.

Infesto. Grill. S'io non hò loco in te, tu fai mi resta, Dolce Giesù, frà tanti nostri infesti. 2.Madr.77.

Ingiurioso. Bracc. Verso la grotta intorno à lei s'aduna Turba di mostri ingiuriosi, e brutti. Rocc.13.77.

Ingordo. Anguill. Auertiti, oue staua il mostro ingordo, Eran donati à l'vltimo periglio. Metam.8.20.

Insano. Brign. Grido, tu gli più amanti e il domator sù d'ogni mostro insano? Al qual mostro maggior de l'Oceano? Giorn.1.

Maligno. Anguill. Ogni serpente, ogni mostro maligno Sul pallido terreno venne à mostrarsi. Metam.14.165.

Mirabile. Car. Et ecco d'improuiso (Mirabil mostro) de la folta visita Vna candida scrofa. En.8.

Miserabile. Taff. Prima bruttò di polue immonda il viso, Che già cadesse il tronco: il tronco resta (Miserabile mostro) in sella assiso. Liber.9.70.

Misero. Taff. Dunque s' vsurò trà memorandi essempi Misero mostro d'infelice amore? Misero mostro, à cui sol pena è degna De l'immensa impietà la vita indegna. Liber.12.76.

Nefando. Anguill. Vinto da sì nefando, e strano mostro Priuo di speme, e carco di spauento. Metam.7.221.

Nocente. Manzin. Ch' io casi frettolosa Là ve gli eterni mali Hanno i rigidi Dei glorie peraci, A procurar di mostro sì nocente I castighi douuti. Iber.1.5.

Otioso. Malo. Indi granosa trane, Che d'ariete in guisa Già terminando adamantina in ferro, Precipitò sù l'otioso mostro. Del Idol.

Orgoglioso. Philal. Al comparir de l'orgoglioso mostro Nel verdeggiante campo Vidersi in vn' istante Diuenir per paura Pallida la verdura. Galat.10.

Osceno. Mar. Se in tal guisa natiir più tosto vuoi L'empia inginsta de l'osceno mostro.

Perfido. Guar. Figlia del mar ben degna, E degnamente nata Di quel perfido mostro. Past.4.8.

Periglioso. Anguill. Mà il cane, e il mostro periglioso, e rio In mezo al corso in duri sassi vnisi. Metam.7.512.

Portentoso. Fol. Esso si turba al portentoso mostro Non ch' à pensar l'autor di ciò s'ingenia. Hero.lib.6.

Puzzolente. Fol. Quell' odioso, e puzzolente mostro D'ambitiosi cui d'Icaro sù i vanni Sapea ch' ei vola, e tal puzzo gli fondi, Che mezo assai son le latrine immonde. Hero.lib.6.

Rabbioso. Mar. Hebbi core, ò vile core, anima mia, Di lasciarti tra' mostri empi, e rabbiosi? Nemici di pietà, mostri arrabbiati, Mà molto men di me crudi, e spietati.

Raro. Petr. O de le donne altero, e raro mostro, Hor nel volto di lui, che tutto vede, Vedi il mio amore, e quella pura fede, Perch' io tante versai lagrime, e inchiostri. Son.304.

Rigido. Bras. Poiche vn mostro il più rigido, e feroce Tolse ad Aci la vita, à lei la voce. Ven.Terr.Madr.8.

Sacro. Car. O di Cielo, e di terra vnita in voi Alta, e rara virtute, ò sacri mostri, Il cor v'adora, honora, se il dir v'offende. Son.8.

Scelerato. Moron. O scelerato mostro, e doue albergo Hauià l'alma infelice, che cotante Ruine cagionò ne l'alme altrui? Morson.2.6.

Sgrignuto. Ar. Ad vn sgrignuto mostro, e contrafatto Dunque (disse) costei si sottomette. Fur.28.35.

Sgraziato. Ar. Ecco apparir lo sgraziato mostro Mezo ascoso ne l'onda, e mezo sorto. Fur.10.100.

Sozzo. Taff. Amor sozzo de l'oro è il maggior mostro, Et il più abbomineuole, e più sozzo, Che produca la terra, ò il mar frà l'onde. Aminta.1.

Seuero. Vd. E sopra il mostro horribile, e seuero, Ch' indarno viene l'onsta, apporta assalto. En.8.57.

Spauentoso. Car. Ne l'antro del Ciclopo: & è il Ciclopo Vn mostro spauentoso. En.3.

Squamoso. Valuaf. Da quell' onde portati à poco à poco Andrete pasto di squamosi mostri. Telem.9.91.

Strano. Ar. Et vscir fuor da vna cauerna oscura Vn strano mostro in feminil figura. Fur.43.46.

Terribile. Chiabr. Fra' terribili mostri, onde assalita Visse l'humana gente afflitta in terra. Vol.1.Ief.

Velenoso. Anguill. Deh raccordate il velenoso mostro, Perche ossò à perder l'armi non mi fia spinto. Metam.1.34.

Vorace. Car. Scilla dentro à le sue buie cauerne Stassene insidiando; e con le bocche De' suoi voraci mostri, che distese Tien mai sempre, & aperte, i nauiganti Entro al suo speco à se tragge, e tranguggia. En.3.

Motivo. moto.

Gentile. Moron. S'ei disse vn dì con vn gentil motiuo: L'huom non imbratta quel che gli entra in bocca. 1.Sacr.Innar.5.

Moto. mouimento.

Acerbo. Bracc. E con la man di lucido diamante Scosso lo scudo, e sù i crin sodi, e torti Vacillar fatto il suo acciar pesante Co' i moti à suo costume acerbi, e forti. Vrb.6.60.

Altero. Bracc. A te ricorro, e ne' tuoi moti alteri Stabile farsi il nostro regno hà fede. Croc.15.21.

Atroce. Vd. Marte più grande appar, più atroci i moti Son gli sdegni più graui, & i terrori. En.8.123.

Audace. Ghel. Ribelli, e storzi, o con audaci moti Vn talhor ne seduca al voler mio. Rosa.19.30.

Bellicoso. Vd. Moti diccan: qui i bellicosi moti Facea d'Vlisse la superba schiera. En.2.8.

Composto. Manzin. Riferiano gli occhi Vn' inferno di cure: Era composto il moto, Perche furor di tal dolor capace Non permettea fortuna. Iber.5.3.

Dissiceuole. Moron. Di qui veggendo il dissiceuol moto De l'alma combattuta il mio custode Il tuo voler mi fea palese, e noto. 1.Sacr.Cap.1.

Dolce. Ghel. Ella sentia de la diuina prole Pù dolci i moti al casto ventre, e tutto Scioersi da lui come da l'arbor suole Spiccarsi in sua stagion maturo il frutto. Rosa.6.9.

Feroce. Bracc. Ritrosi, e schiui, e impatienti i gesti, Ciascun moto feroce, ogni atto ingiusto. Croc.13.14.

Flessuoso. Bonam. Rabbioso più di serpe, Cui d'incauto villan rustico piede Habbia impedito il flessuoso moto. Past.Em.4.1.

Gagliardo. Valuaf. Spinta da sì gagliardo, e fiero moto Sotto la cana man per l'aria à vuoto. Telem.6.185.

Gentile. Rin. Vn gentil moto, vn' aura dolce, e fresca Lo desta.

rassiri il mio gran foco accende. 1. Son.183.
Giocondo. Prof. La tua gita, i tuoi passi Con giocondi moti il Ciel secondi. Solma.2. 1.
Girando. Valuaf. Se per l'aria volar cadeche fronde Vedi alto, e basso con girenti moto. Cacc.3. 84.
Impetuoso. Gar. Con moti impetuosi il prende, e scuote, Altri con fune già gli cinge il collo. Adon.21. 3.
Improviso. Tass. Nè fremando del cor moto improviso (Com' era in suo furor subito, e folle) Gridò, sù morta; e l'hasta in van lanciolle. Liber.6. 108.
Indefesso. Benc. C'homai siam vicini Con vn moto indefesso A' palpitanti fossi I fiatelli pericoli di morte. Conn.1. 3.
Indegno. Grill. E con quai moti indegni Del mio nemico occulto Scaturisce in me l'insidie, ahi lasso? 2. Madr.49.
Infaticabile. Moron. Che fermi Dio con semplici parole La terra, e 'l Ciel, che ponga legge a i venti, E discorde concordia a gli elementi, E infaticabil moto a Cinthia, e al Sole. 2. Sacr. Son. 51.
Interrotto. Brign. Mira Cinnan quelle nemiche pompe, E in sen gli spuma impatiente sdegno, Entro a' moti interrotti il piè si rompe, Anzi ne gli occhi, e non può star più il segno. Giorn.7.
Intricato. Herr. O quante allor fuggì rivolte, o quanti Giri confusi, & intricati moti, Mostrando a i gesti, e corbi sì sembianti Come il cieco pensier vaneggi, e ruoti. Bab.3. 11.
Lento. Tass. E drizza a l'Oliueto il lento moto, Monte, che da l'Oliue il nome prende. Liber.11. 10.
Naturale. Anguill. Il moto natural poi più l'affretta A quietar ne la serena sede. Metam.10. 16.
Parole. Contar. I moti de la fronte Son parole del core. Fiam.3. 4.
Pietoso. Ceba. Al Re s'inchina, e dolcemente volto Da lui lo sguardo a i circostanti il gira, E con pietosi moti, e con leggiadri Cerca il fauor de' grandi, il cor de' padri. Est.6. 87.
Placidissimo. Imper. O se non vedi pure, hauer giù in terra Placidissimo moto, e dilettoso Ne l'immobilità de l'Vniuerso. Ruff.9.
Placido. Herr. Ei sul gran seggio in placidi, e superbi Moti raggira il guardo, e ceglio quando. Bab.2. 13.
Proprio. Anguill. Disse poco dopò, mà se ben noto Tosto proprio sia de' Cieli il moto. Metam.7. 101.
Regolato. Manzin. Forma di quella terra Vn Cielo, immobil sempre, E 'l calpesta con piè fuora mortale. Colui, tai del suo cuor Son si composti, e regolati i moti, Che non teme, ò desia. Elm. Ch.4.
Sollitioso. Mar. O quai machine volge, e quai disegna Moti sollitiosi, il foco hà in seno, Il ferro in man; già d'occultar s'ingegna Ne le regie viuande anco il veleno. Strag.1.
Sgarbato. Imper. E mentre questa attende à far col vesso, Col largo giro de' suoi vaghi lumi, Con sozze penne, e con sgarbato moto Difforme pompa di se stessa, e strana, E ridicolo, e spauentoso in vn. Ruff.15.
Sollecito. Tass. Nè sol la tema di futuro danno Con sollecito moto il cor le scote. Liber.6. 66.
Soaue. Ceba. Il moto però dolce, & il soaue, Ond' ella ancor fiss' atte aurèo che miri, Quantunque altra vaghezza il cor le tocchi Non può partir dal Sol de' suoi begli occhi. Est.7. 80.
Sregolato. Guar. Qual' astrolabio, o qual quadrante mai Sapresti de mandarne di tali stelle I contrarij, e sregolati moti? Astrg.4. 2.
Superbo. Tass. Superbi, formidabili, e feroci Gli vltimi moti fur, l'vltime voci. Liber.19. 26.
Timido. Tass. Qual' è il timido cigno à cui sourasta Col fiero artiglio l'aquila proterua, I suoi timidi moti eran cotali. Liber.10. 69.
Trauersale. Mar. E dal confin, che dianzi s'hà prescritto Di moto trauersal mosse il piè dritto.
Tremendo. Mar. Che di quel fiero cor le son ben noti Troppo tremendi, e repentini i moti.
Trepido. Manzin. Non mai da non temersi Son di quel Ciel le forze, Che con trepido moto, Quasi tema se stesso, Inquieto, agitato ondeggia, e trema. Elm.3. 4.
Vacillante. Bracc. Ond' egli hor le raminga ancor discosto Dal vacillante lor moto incomposto. Rocc.14. 56.
Vario. Tass. Egli altri arcani di Natura ignoti Contemplo, e de le stelle i vari moti. Liber.14. 42.
Velocissimo. Benam. Mà fù del piè, del desiderio vano Il moto velocissimo, perch' ella Giunta era già del cupo lago al fondo. Pist. Ern.5. 1.
Venerabile. Imper. E mira come acconcia in atto graue Al venerabil moto il passo adarca. Ruff.15.
Violento. Anguill. Col moto violento la saetta Va tanto verso il Ciel, che non si vede. Metam.19. 52.
Motore. che moue, mouitore.
Beato. Dant. Lo moto, e la virtù de' santi giri, Come dal fabro l'arte del martello, Da' beati motor conuien che spiri. Parad.2.
Eterno. Petr. Onde il Motore eterno de le stelle Degnò mostrar del suo lauoro in terra. Canz.19.
Motteggiamento. motteggio.
Amaro. Tesau. Fù troncato il discorso con amari Motteggiamenti.
Motteggio. il motteggiare.
Aspro. Moron. D'Abel Dio lo richiese, & ei l'infame, Custode son di lui, che mel dimandi? Con motteggio rispose aspro, e villano. 1. Sacr. Cap.2.
Motto. detto breue, arguto, o piaceuole, o pungente, o prouerbiale, o simile.
Acerbo. Car. E con minaccie, e motti Acerbi acerbamente il percotea. En.2.
Amaro. Bracc. E così detto, à le parole i gesti Seguitaron di strazio, e i motti amari. Croc.17. 71.
Arguto. Modr. Dolce parlar, motti arguti in la scala, Fede, Amor, gentilezza con lei in sala. Stanz. Terza.2.
Dispettoso. Inc. Ei sfacciò lor con dispettoso motto La fuga vile, e l'ardimento insano. Stanz.
Leggiadro. Ar. Ella si volta, e contra Calabattero Pagan mouea, e con leggiadro motto, Hor pure (disse) voler che habbia perduto, E à chi di noi già tocchi A star di sotto. Fur.31. 12.
Lieto. Mar. Diuisando, e ciascuno In lieti motti, e in lieti discorsi entraro. Samp.5.
Piaceuole. Ghel. Qui il pose, e disse con piaceuol motto, Sola a la destra de la destra mia. Rof.28. 25.
Salso. Mar. Mà sempre in bocca hà le facetie, e i sali, E punge con parlar mordace, & agro. Mà sono i motti suoi acuti strali, Il Onde trafigge, e gratiamente vccide, E fa ridere altrui, se ben non ride.
Tragico. Moron. Vattene dunque oltre i più foschi, e orri Bisogni d'Abisso, ch' a pagnar m'accingo Con motti assai più tragici, e fieri. 1. Sacr. Inuett.17.
Mouimento. moto.
Lasciuo. Ceba. Che fiesse hauria de l'onda seguamente Visto l'inganno, e i mouimenti inuidi. Est.13. 65.
Rigoroso. Mar. I mouimenti, i portamenti tutti Son rigorosi, e spauentosi, e brutti.
Vago. Gua. I vaghi mouimenti, i dolci detti, Il suono lusinghier, l'habito molle Son nemici d'amore, onde ne' petti Suscitato il desio fecondo bolle. Cleop.4. 2.
Venerabile. Guarg. Nel puro Ciel non è stellato moto Di luce fissa, o d'altra luce errante, Ch' agguagli il venerabile, e diuoto Mouimento, e fermar de le sue piante. Stanz.
Mucchio. quantità di cose, o di gente stretta insieme.
Sanguinoso. Dant. La terra, che fè già la lunga proua, E di Franceschi sanguinoso mucchio, Sotto le branche verdi si ritroua. Inf. 27.
Mugghiare. il muggire, il gridare del toro. Si prende anco per suono strepitoso anco di cose inanimate.
Crucccioso. Alam. D'empia rabbia ripieno e 'l monte, e i boschi Del crucccioso mugghiar risuona intorno. Colt.2.
Feroce. Alam. E minacciar da lunge Con feroce mugghiar Nettuno i liti. Colt.6.
Graue. Mar. E dal graue mugghiar d'Austro, e di Noto Le querele interrotte Vdia l'antica notte. 2. Lir. Canz.9.
Horrendo. Ascol. Vorrò per paggio inanzi vn Minotauro Col mugghiar così horrendo, e tanto strano, Che i monti dican di suprema altezza, Che folgore ne scende, o chi ne spezza? Stanz. Terza.3.
Mugghio. suono della voce del toro, o d'altro animale.
Aspro. Chiabr. Rimansi ivi deserta, onde d'affanno E con rinchi, e con mugghi aspri sen' vanno. Amedan.
Odioso. Chiabr. Al fin con mugghio horribile odioso Sospinse il suon de l'infiammato petto. Vol.4. Batt.
Muggire. mugghiare.
Horribile. Anguill. Mà come il suo muggir' horribil' ode Scorse di quà, di là tutto quel sito. Metam.1. 171.
Muggito. mugghio.
Acerbo. Bracc. Muggiti acerbi, e strida amare, e tronche Raddoppian doglia al tenebroso Inferno. Croc.11. 13.
Altero. Valuaf. Apre il suo speco, e slaccia Eolo i ceppi Al' Aquilon gelato, Che con muggito altero L'Adria scosso dal fondo hàue, e turbato. Rim. Canz.1.
Alto. Anguill. E 'l Ciel di lungo empiendo alto muggito Fanno arricciare a gli Argonauti il pelo. Metam.7. 33.
Angoscioso. Mar. Vdo, appunto com' suono, che pietà chiedi, D'angoscioso muggito empir la valle. Samp. Sosp.59.
Crudele. Valuaf. Quasi dicendo, che 'l crudel muggito, Il tri-

sto

ſto augurio à le due ſpoſe tocchi. Telem.2. 76.

Difforme. Fol. Van per le ſolite macchie, e con difformi Muggito ſan ſtonar' e monti, e ſelue. Hinn.lib.7.

Doloroſo. Mar. Di doloroſo, e querulo muggito Rimbombar fà d'intorno il monte, e'l piano.

Horrendo. Anguill. Dando il lor fuor l'horrendo alto muggito, Le corna al dritto mio volta, e la fronte. Metam.15. 245.

Lugubre. Mar. Et ecco il tauro già conuto, e ſorato Con lugubre muggito alto riſuona.

Querulo. Trouſ. Diede al venir di quella coppia infauſta Scoſſa la terra querulo muggiti. Celid. 72.

Rauco. Mar. Con muggiti, e ſoſpir rauchi, e fumanti Scotono i ſianchi, e fan tremar la terra. Galer.Fauol.

Soauiſſimo. Mar. Con la coda l'applaude, e ſparge intorno Muggiti ſoauiſſimi, e canori. Sampo.4.

Tenero. Brun. E di me, da cui ſperi Sentir ſuppliche, e ſtolta i tuoni horrendi, Gradì ne' Tetij tetti Dolci i ſoſpiri, e teneri i muggiti. Epiſt.Heroi.2. 13.

Tremendo. Mar. Da gli ſguardi feroci furor ſpira, Ne' tremendi muggiti hà lo ſpauento.

MVGGINE. peſce marino, detto anco cefalo.

Scaglioſo. Brun. V'è il muggine ſcaglioſo: V'è la triña ancora, Che qual Reina imporpora le ſquame. 2.Selu.Cacc.

MVGOLIO. ſuono, ò grido lamenteuole d'uccelli.

Roco. Strez. Così ſo ſtuol di peſtanti Arrene Ne l'eſtiuo calor penuria vien detto, Quando ſi ricouran prima di ſpene L'humane membra, e'l lor ſignor diletto, Sembiante al mugolio Eroe l'antica ſede, Con roco mugolio chiamar Diomede. Ven.14.41

MVLO. animale nato d'aſina, e di cauallo; ò d'aſino, e di caualla.

Prole confuſa. Bracc. Caualcata Aſſilon confuſa prole Di giumenta, e ſomier, ch'aſpra, e gagliarda A gli veranil deſtrier ceder non vuole Con poſſanza indomabile baſtarda. Vit.12.83.

MVMMIA. cadauero humano ſecco.

Salubre. Mar. E d'humani cadaueri cauarne Precioſi conforti, onde ricca poi De la mummia ſalubre il ſecolo à voi. Strag.2.

MVNITIONE. prouedimento delle fortezze, e più particolarmente di piombo, e poluere che s'adoperano per gli ſtromenti di fuoco.

Scarſa. Teſau. Furon poche Gerarie, ed eran dentro Rari propugnatori, Munitioni ſcarſe. Tac.

MVRAGLIA. muro.

Torreggiante. Trouſ. Da le muraglie torreggianti in cima Poſtarte moſtroſſi à i Flaiaj contra. Coſ.16. 9.

MVRENA, e morena, ſpecie di peſce, c'ha la vita nella coda: lampreda.

Aſpra. Mar. Qui con ſtegna d'Amor aſpra riſponde A l'angue lo ſinghier l'aſpra murena.

Vile. Bald. Come per vil murena Marda i tuoi ſeni à depredar l'ingordo Gabbiano inſieme di laſciuia ſordo. Rim.Moral.Can.4.

MVRICE. peſce marino, ò luogo, della ſpecie delle conchiglie, da cui ſi caua vn colore da tingere.

Africana. Mar. Veſte di vermiglio inſanguinato, e tinto Del colore de la murice Africana, E non aurei tondetti da' ſianchi aurato Vn guarnel di ſeta, e molle lana.

Arabica. Mar. Il ſe mura ſolamen Veſte di ben dipinte Spoglie Sidonie, e tinte Nel ſangue de l'Arabiche murici, Sudor de l'Ethiopiche ordinici. Epit.6.

Precioſa. Brun. Onde aperto per lui contemplo, e miro Le precioſe murici di Tiro. Tal.

Vaga. Bonam. Non di giglio caduco humil candore, Non l'oſtro, onde la roſa orna le foglie, Non di vaga murice almo colore, Ma la fede, e l'amor c'hà ſante voglie, Diero al volto di lui l'albo, e'l roſſore. Mond.2. 70.

MVRO. ſaſſi, ò mattoni commeſſi con calcina l'un ſopra l'altro ordinatamente. Si prende anco per ſtanza, per habitatione.

Adamantino. Brun. Apre bel tempio Amor, ch'ogni altro oſcura, Di cui, pari à la fè de l'amor mio, S'ergono adamantine al Ciel le mura. Epiſt.Heroi.2. 1.

Altero. Taſſ. Entra de la città l'altere mura. Lagr.1. 36.

Altiſſimo. Taſſ. Mà d'altiſſimo muro è più difeſa La parte piana, e incontra Borea ſteſa. Liber.3. 55.

Alto. Taſſ. Quindi ſon l'alto muro aperte, & arſe, Quindi l'armate ſchiere vcciſe, e ſparſe. Liber.1. 82.

Antico. Taſſ. Mà con gli altri eſſo è già corſo in ferro Sotto la guardia de l'antico muro. Liber.3. 48.

Antico. Petr. L'antiche mura, ch'ancor teme, & ama, E trema il Mondo, quando ſi rimembra Del tempo andato. Canz.11.

Ardito. Brign. Mà che? ſe muro ardito à l'empia bocca De' humani attiui à inſopportabil ſchermo, Ah ch'ei vacilla infermo Se d'aſpre cure l'ariete il tocca. Idom.2.

Barbaro. Aſc.P. Così ti ſtai, effeminato Enea, Intento à fabricar barbari muri, E fondi l'altrui regno, e'l tuo non curi? Intern.2.

Chiaro. Car. Cerca loro alto ſeggio: ergi altre mura Via più chiare di quelle. En.5.

Chiuſo. Taſſ. E le chiuſe mura, e in alte torri il ſtuolo Riſtoſſo, ch'il tuo venir più giorni attenti. Liber.2. 71.

Eccelſo. Mar. Cadrà de l'opra il nobile architetto, E 'l ſoprano in breue ſpatio d'hora L'eccelſe mura, e l'eternato tetto. Lir.Moral.Son.4.

Famoſo. Remig. E già le biade intorno Tal creſciute ſon, doue eran l'alte Famoſe mura. Epiſt.1.

Faſtoſo. Tanſ. Porta che ſian del glorioſo tempio Scoſſe frà l'altre le faſtoſe mura. Lagr.4. 18.

Fiacco. Cora. Confederate quelle forze intiere Più confermate in queſte fiacche mura. Gen.4.

Formidabile. Taſſ. Altri più ſe vanto d'alta, e munita Rocca eſpugnar le formidabil mura. Diſper.19.

Forte. Taſſ. Nè gente potrà mai, nè muro forte Impedirlo così, ch'al fin non ripai. Liber.10. 46.

Fortunato. Valuaſ. Ne le cui fortunate, & alte mura Hà da por Silerna perpetui ſeggi. Carc.1. 171.

Fragile. Taſſ. Dunque in sì grande occaſione di ſdegno Liber può fragil muro à noi mezzo? Liber.5. 10.

Glorioſo. Testo. Trà le più glorioſe, & alte terre, C'hà hà l'Italia, ò pur l'Europa, e'l Mondo, Siede il gran Carlone, anzi il nouello Sole. Canz.

Grande. Car. Cerca loro altre terre: ergi altre mura, Che dopo lungo, e trauaglioſo eſiglio L'ergerai più di Troia altere, e grande. En.2.

Guardato. Taſſ. Sol di Tripoli il Rè, ch'in ben guardate Mura, genti, teſori, & arme ſerra. Liber.1. 56.

Hoſtile. Taſſ. E penſa oue s'accampi, onde aſſalito Sia il muro hoſtil più facile à l'offeſe. Liber.3. 58.

Illuſtre. Tanſ. Che de le mura illuſtri à terra ſparte Non rimaneſſe intera qualche parte. Lagr.3. 40.

Impenetrabile. Guar. Cinge a popolo inerme Vn muro d'innocenza, e di virtute Aſſai più impenetrabile di quello, Che d'animati ſaſſi Canoro fabro à la gran Tebe ereſſe. Paſt.Prolog.

Ineſpugnabile. Taſſ. E ben' allor' allor l'audace mano Tentare hauria l'ineſpugnabil muro. Liber.19. 10.

Ineſtricabile. Taſſ. Dentro è di muri ineſtricabil cinto, Che mille torce in ſe confuſi giri. Liber.16. 76.

Infauſto. Tanſ. Qual' huom che fugge di prigione oſcura, Tal ei ſen' và fuor de le infauſte mura. Lagr.5. 21.

Infermo. Brun. Perche qui di Sion le mura inferme Tu non abbatti? o forſe sai, che vale Più ch'Antiochia armata Argatae inerme? Epiſt.Heroi.2. 8.

Infeſto. Teſau. Così di Tebe entro l'infeſte mura Vide Creonte à l'empia moglie Sotto ſeren Ciel, che bilanciata infuſa, Popoli cernite di pel ſincero aſperſe. Col.8. 19.

Inſuperabile. Bracc. E già s'arroſta à l'inſuperabil muro Per far diſſiar altrui dappoi ſicuro. Croc.2. 37.

Inſidioſo. Valuaſ. Per ch'vna volta quel feſſon ti ſerri Là dentro in quelle inſidioſe mura. Fabal.7. 161.

Lieto. Valuaſ. O liete mura, ò terre fortunati, Che ſi propitie hauean le ſtelle, e i fati. Telem.2. 136.

Merlato. Gall. Che il ſuſſo Hebreo da le merlate mura In vna potean ſcoperſe le mura, e campi Diſteſi cento ottanta cinque milla Meati Idolatri. D.Serr.1.

Munito. Bracc. Frà due monti ſuperbi è poſta Suſa, E da le mura ſue forti, e munite Reſta à la ſtrada, e l'ampia valle è chiuſa, Con ſermo intoppo à le Falangi ardite. Rocc.12. 59.

Nobile. Taſſ. Mà fù de' penſier noſtri vltimo ſegno Eſpugnar di Sion le nobil mura. Liber.1. 23.

Odioſo. Car. Quando più d'atterrare hauea deſio Quelle mura odioſe, e diſleali. En.5.

Oppreſſo. Taſſ. La vittoria però, però non volò Liberato, ò Signore, le mura oppreſſe. Liber.10. 44.

Oppugnato. Taſſ. Non dico io già che i Prencipi, che à cura Si ſtanno qui de' popoli ſoggetto, Torcano il piè da l'oppugnate mura. Liber.1. 79.

Patrio. Taſſ. Mà pure indietro à le mie patrie mura Le luci io riuolgea di pianto aſperſe. Liber.4. 54.

Peruerſiſſimo. Manzia. Voi ſole i' chiamo in colpa, Peruerſiſſime mura, Che quegli occhi beati Interdetti m'hauete; Voi ſole i' chiamo in colpa, Crudeli, ineſſorabili, tenaci, Che quel volto mirabile vſurpate. Fler.2. 5.

Ricaduto. Vil. Le ricadute mura io riſtorai Troiane ancor con queſte mani ardite. En.4. 77.

Rigido. Mar. Ch'vn sì rigido muro Difenda, e prohibiſca Agli occhi il contemplare. Samp.8.

Rigoroſo. Celio. Mà perche crede eſſer ſotto altro tetto Dai rigoroſe mura eſſer partita. Lib.4. 27.

Ri-

Rinforzato. Tass. Prenderà maggior forza à noua imprese, E i rinforzati muri, e d'Oriente Supererà l'essercito possente. Liber. 14. 14.

Rubellante. Bracc. O consorti ne l'armi, e nel desio Di soggiogar le ribellanti mura. Rocc. 2. 1.

Ruuide. Ceba. Iui non sotto à loggia ampia, e superba, Che le piaghe del cor non sana, ed inaspre, Ma di ruuide mura infra i confini Addolcisce il rigor de' suoi destini. Est. 8. 4.

Ruinoso. Tass. Ne crolla il muro, e ruinoso i fianchi Già fessi mostra à l'impeto de' Franchi. Liber. 11. 39.

Sacro. Tass. Solo acciò che ne fosse il calle aperto A quelle sacre, e venerabil mura. Liber. 1. 82.

Sdruscito. Anguill. Lor case eran congiunte, e questa, e quella Commune vn muro hauean, ch'era sdruscito. Metam. 4. 32.

Sonante. Tronf. Non cura Erinna i mostri, e giunge al varco, Che ha Dite d'acciar mura sonanti, E con superbo poderoso incarco D'impenetrabil ferro ha porta inanti. Coll. 6. 31.

Sontuose. Tass. Lucide, sontuose Splendon le mura sì, che vergognarsi Fan di lor pompa l'opre vetuste. Lir. 3.

Spatioso. Cicc. E con le mura spatiose, ed alte Sembraua di poterli infra le braccia Stringer' il Mondo, e sostener' il Cielo. Hadr. Prolog.

Superbo. Anguill. Ch'in breue Troia fu cinta d'intorno Da sì superbe mura, e bene intesi. Metam. 11. 66.

Temperati. Bald. Dimmi, ò voi, che sù le nubi ergeste Per girne al Cielo i temperati muri, Come nomi di Dio la destra irata. Rim. Moral. Cant. 2.

Torreggiante. Bren. Si parla ogni hor di Regnatrice Assira, Che di città superba al Cielo eresse Le sì famose, e torreggianti mura. Tass.

Venerando. Ceba. Vuoi ben che sappia tu, che venerande Son quelle mura, onde l'imperio hor tieni. Est. 6. 6.

Vignoso. Ghir. Lo spatio, e 'l muro vignoso, e schietto De canna, e d'alga natural contesto. Rof. 6. 2.

Musco, e muschio. Herba che nasce nelle fonti, & a' pedali de gli alberi.

Gentile. Temp. Mi chiama il bel Sebeto à le sue sponde, Tirreno, c'ha letto angusto, ed ampio nome; E di musco gentil cinse le chiome. Eleg. 23.

Tenerello. Prud. In sì solingo seggio Di più riposti sassi Portato haueua l'onda Quasi mostrasse piume à' cari amanti Fra muschi tenerelli, e l'alghe verdeggianti. Galat. 7.

Verde. Achill. A quei raggi di Sol, che porti teco, Del verde musco, onde son priue, e scalze, Vestiransi le piante, e 'l nudo speco. Rim. Son. 46.

Verdeggiante. Chiabr. Non lunge ad Etna era lo speco alpestro Coperto il pian di verdeggiante musco. Vol. 1. Seroi.

Muse. figlie di Gioue, e di Mnemosine, preposte alla poesia, & alla musica. Onde si prendono per l'istessa poesia, e per la musica.

Afflitte. Mar. Pace à te prego, à te dolente, e lasso M'inclino, ò madre, e con l'afflitte Muse L'essequie tue rinouo, e le mie doglie. 2. Lir. Canz. 14.

Agresti. Tass. Agreste Musa à regal merto, è pure Chiara, o roza, che suoni, ei non la sprezza. Amint. 1. 2.

Altere. Guar. Da questa valle alzarmi, oue inuaghita La vostra ogni altra altera Musa, e prima. Son. 97.

Apollinee. Valeas. Gradite, ò Regi, con serena fronte Il dolce suon de le Apollinee Muse. Cacc. 4. 4.

Argute. Marin. Dorò, Francesco, à la tua musa arguta, Il gran Rettor de le canore suole (Ch'altra à la tua simile vdir non vuole) Lira la più soaue, e la più acuta. Cont. Son. 32.

Auuersarie del tempo. Mar. E voi, Diue possenti, Auuersarie del tempo, e de la morte, Arrotate le rime, Apprestate le cetre, E de l'eternità nel sacro tempio De' duo sposi reali Scolpite in bel diamante i sommi honori. Epit. 2.

Baccanti. Bond. Già girando nel petto ogni mio senso I furori di Febo Sento farmi per te Musa baccante. Epital.

Boscareccia. Guar. Che in accordar la boscareccia Musa Ad alcuno non cedo. Andr. 1. 1.

Canore. Mar. E in compagnia de le canore Muse Souente visitandolo, con esso Suol le riue cangiar del bel Permesso.

Cantatrici. Imper. Ond'egli esulse con sonoro legno Le Cantatrici del canoro regno. Rall. 16.

Caste. Mole. Le caste Muse in vn bel cerchio vnite, C'honorano il santissimo Helicona. Canz. 4.

Collegio virginale. Anguill. Che il virginal Collegio iui raccolto Pronto era à tutto quel ch'ella chiedea. Metam. 5. 71.

Compagne d'Apollo. B. Tass. A voi aprou consente il sacro colle Le compagne d'Apollo, à voi la fronte Cingon di trionfale, e lieta fronde. Canz. 6. lib. 2.

Dee canore. Mar. Piacciui forse hormai, canore Dee, L'alto mondo ch'io m'hò formato, e finto. Temp. 19.

Dee Castalie. Test. Grati, Castalie Dee, furo i miei voti, Di lauro anch'egli inghirlandò la fronte. Lir. 21.

Dee d'Helicona. Valuas. Sacre Dee d'Helicona, alme sorelle, Hor più alto sorgete i versi nostri. Tebai. 7. 184.

Dotte d'Helicona. Imper. Son le tre prime de le quattro, e quattro Dotte gloriose d'Helicona, Figlie di Gioue, à me compagne, e scorte. Rall. 25.

Diue Pierie. Test. Non sotto padiglioni intessi d'auro Han le Pierie Diue albergo molle, Mà tra le balze d'vn romito colle Si fan seggio tra' fiori ombra di lauro. Lir. 29.

Dotte. Mar. Altra più dotta Musa Con miglior plettro in altro stil ne canta. Samp. 5.

Egre. Mar. Nulla più di sonar Canterà la mia musa afflitta, & egra. Samp. 1.

Fameliche. Bond. Sù i pretiosi panni Che coprono il terren veder hor s'vsa Famelica cader più d'vna Musa. Canz.

Fauoleggianti. Mar. Deggio altronde cercar ciò che mi finge Musa fauoleggiante. Samp. Pastor. 1.

Fauolose. Catan. Sul Pindo fauoloso L'orme seguir di fauolosa Musa Piacque al cor, che 'l suo fallo hor vede, e accusa. Madr.

Feconda. Ceba. L'Hebree reliquie à celebrar mi detta Feconda Musa, e mi consiglia, e punge, Per venir presso, à contemplar da lunge. Est. 1. 11.

Gentili. Zarrab. Trionfarà di me Musa gentile, Et à virtù sol cede il poter mio. Tort. Or.

Inclite. Chiabr. Inclita Musa ne distingue i modi Onde di Lete no l'onda si schermi. Vol. 2. Hug.

Intelligenze armoniose. Malu. Voi de le sfere lucide, e sonore Armoniose Intelligenze, e belle, Voi de gli orbi del Ciel, voi de le stelle Motrici, e guide, e mobili, e canore. Del Son. 2.

Lusinghiere. Test. Lusinghiera non è, ne mentitrice La Musa mia, che gli honor tuoi descriue. Rim.

Molli. Mar. Lunge deh lunge, alme seuere, e schiue Da la mia molle, e lusinghiera Musa.

Musiche. Imper. Così d'armi canore erano armate Le guerriere d'Amor, musiche Muse, Dolci homicide de l'humana mente, Vitali incantatrici de la morte. Rall. 16.

Ninfe d'Apollo. Mar. Ma giunta al bel laureto, Doue spatia solingo il nobil choro De le Ninfe d'Apollo, ei con liete accoglienze Compiacente al bel Collegio ammessa. Epit. 2.

Ninfe diuine. Cam. Sarà (lasso) d'honor' al secol nostro, E trà le Ninfe sederai diuine, Che son più care à Febo, e più vicine Nel fiorito, frondoso, e sacro chiostro. Son. 7.

Profane. Grill. E con la mente di pio zelo accesa Formi la scala da gli eterni chiostri Contra profana Musa alta difesa. Rim. Son. 123.

Regine. Cell. Son le tre volte tre Muse sorelle Regine à i versi, & al suo nome ancelle. Var.

Roze. Poet. E la mia roza Musa, Hor da terra, e stupor vinta, e confusa, Spera vn dì col vigor, ch'in te si serra, Dar fiato à l'oricalco in suon di guerra. Madr.

Sacre. Guar. La maggior parte amica Fù de le sacre Muse i amore, e studio Beato vn tempo, hor' infelice, e vile. Past. Prol.

Saggie. Valuas. Voi sapete ogni cosa, ò saggie Muse, E sonar in sù cetre le stelle note. Cacc. 1. 5.

Sciocche. Cap. Il bel, che sciocca Musa in carte espresse, Con voi stia ne l'oblio chiuso, e coperto, Che in donna senza fè beltà non luce. Occup. Son. 17.

Seluaggie. Mar. Vorrei lodar la mia seluaggia Musa, Che forse agguaglia ogni altra cetra antica. Samp. Sosp. 48.

Seuere. Ceba. Non può, senza peccar, Musa seuera Distinguer più, perche ben l'arte insegna Passar colà, doue l'historia intera Troppo vane ignominie à gli occhi insegna. Est. 5. 17.

Sirene del Cielo. Mar. Oltre che voi, del Ciel belle Sirene, In sentir celebrar più degna Musa, Negate per inuidia, e per dispetto L'vsata aita al debile intelletto. Temp. 193.

Sorelle dotte. Anguill. Felice monte, ella soggiunse poi, Che le dotte Sorelle ascolti, e chiudi. Metam. 5. 71.

Sorelle sacre. Stam. Quante ne rendo à voi, sacre Sorelle, Ch'il basso stil con rime alte, & ornate Sospingeste à lodar l'alta honestate. Son. 2.

Splendide. Ceba. Onde splendida Musa incita, e chiama A rigar le radici à l'altrui fama. Est. 1. 3.

Suore dotte. Lor. Di poco grado non si son sdegnate A la sampogna mia le dotte Suore Talhor come dettaro. Egl. 6.

Suore Pierie. Leon. Altri la fronte di portar desia Cinta di verdi allori in Helicona Frà le Pierie Suore, e 'l padre Apollo. Tald. 1. 5.

Tesoriere. Mar. Belle, e caste Sorelle, Figlie de la memoria, e de l'ingegno, Sante del Ciel motrici, Tesoriere, e custodi Di quella nobil' onda, oue si beue Vera gloria immortale; Verginelle

pinelle canore, vari Sirene, Che solete pur Linco, Che potete cantando Gli animi sollevar mesti, & afflitti, Molcir le gravi cure, Mollir gli alberi alpini, Mover i tronchi, intenerir le selci, Rischiarar l'equo, & ritemprar i venti. Epit.2.

Vergini Ascree. Quer. Dolce à i miei studi già ricovero amico De le Vergini Ascree diletta sede. Son.53.

Vergini canore. Guar. Mà voi mentre v'anuntio Corone d'oro, e le prepara il fato, Non isdegnate queste Ne le piaggie di Pindo D'herbe, e di fior contefte Per man di quelle Vergini canore, Che mal grado di morte altrui dan vita. Past. Prolog.

Vergini Castalie. Brun. Trà le Castalie Vergini canore Tratta con plettro d'oro eburnea lira, Che d'ostinate rupe à gli angui il torto, e l'ira Hà magica virtù, stranio valore. Ven. Pom. Son.133.

Vergini dotte. Mar. Voi, belle, e dotte Vergini, per cui Si tesson fregi à le famose tempie, E l'alta vena si dispensa altrui, Che di pura virtù l'alme riempie. Temp.2.

Vergini Sirene. Mar. Qui Parnaso bicorne erge due fronti Con le sue dotte Vergini Sirene.

Volgari. Brun. Che non si dee volgare Musa à chi ogni hor le pellegrine piante Da la plebe d'Eroi Parte, si hà le virtudi uniche, e rare. 2. Selu Canz.12.

Mvseo. luogo dove si fà essercitio di lettere, ò stanno opere de' poeti.

Nobile. Brun. Del tuo nobil Museo Vide le glorie, e i vanti. Ven. Terr. Canz.17.

Ricco. Cas. Occhi stupori industri, Che con maestra, & invisibil mano Fate l'ingegno humano Ricco Museo, che scopre Di Dio, e de l'huomo i magisteri, e l'opre. 1.5.

Sacro. Mar. Potria l'effigie tua posta del mio Sacro Museo ne la più nobil parte La mole assicurar di quelle carte, Cui mina estraccia invido oblio. Galer. Ritr.

Mvsica. scienza di canti, e di suoni. Si prende anco per harmonia musicale.

Arte canora. Grill. Come di varie voci un'harmonia Con misura compon l'arte canora, Che molce i cori dolcemente e l'ora, E l'aria allenta, e verso il Ciel l'invia.

Dolente. Cap. Tentò più volte ancor sù l'aurea cetra Articolando i suoi penosi affanni Con musica dolente Di ricordar ne l'empio core ingrata La sua già cancellata Amorosa sembianza. Idil.6.

Funesta. Mar. Più non m'udranno i boschi Parlar d'Amore, nè vuò che più rimbombe L'antico horror di queste ombrose tombe, Che di funesta musica. Samp.1.

Gentile. Imper. Se da la varia sua, da la sua dura Harmoniosa asprezza, aspra harmonia Trasse il natal con famoso, e chiaro La musica gentil, la dilettosa Musica melodia, d'ogni bell'alma. Ecco cui faccia ogni virtude à gara Concento soavissimo, immortale, Altra gioia, altra vera, altra immortale. Rass.4.

Gloriosa. Malu. Musiche gloriose Non dispera Libetro à' lassi suoi Far replicar d'inasperati Heroi. Del Canz.2.

Ristoratrice. Mar. Musica, e Poesia son due sorelle Ristoratrici de l'afflitte genti, De' rei pensier le torbide procelle Con secreto incanto à fermar possenti, Non hà di queste il Mondo arti più belle, O più salubri à l'affannate menti, Ne cor la Scithia hà barbaro cotanto (Se non è tigre) à cui non piaccia il canto.

Suonata. Imper. Musica suonata, ah sei pur vile, Se in voce di comporti un ti scompone. Cas.4.45.

Mvsico. che hà scienza di musica.

Degno. Angill. Fù Marsia in Frigia un Satiro nomato Frà i musici più degno il più perfetto. Metam.6.135.

Gentile. Tass. Qual musico gentil prima che chiara Altamente la voce al canto snodi, A l'harmonia gli animi altrui prepara Con dolci ricercate in bassi modi. Liber.16.42.

Mvso. propriamente la testa del cane dagli occhi in giù: mà si dice anco d'altri animali, & anco (per ischerno, ò scherzo) del viso dell'huomo.

Digrignato. Valtas. Sentilli il guardian feroce, e rio Cerbero, e si voltò latrando forte: Tre capi alzò il crudel, tre bocche aperse, Rabbuffò il pel, fece le luci torte: Già prima al popol, che venia là giunto, Gonfio havea il collo, e digrignato il muso. Tebaid.8.

Fero. Tass. Et ischerzando seco, al fero muso La pargoletta man sicura stende. Liber.12.32.

Horribile. Ceba. E chi col petto hirsuto, e i piè ferini D'horribil muso hà sfigurato il volto. Est.12.5.

Schiacciato. Imper. Tu vedi quel, cui da schiacciato muso Caggion tremanti, e pendule le labra. Rass.11.

Mvtanza. mutatione, variatione.

Leggiadrissima. Mar. Pastori, e Ninfe à stuolo Alternando col canto Il piè vaghe, e lascive Scorrean con arte, e con misura il suolo, Il qual sparse à volo Con mille leggiadrissime mutanze Essercitando pian musiche, e danze. Epit.5.

Strana. Herr. Fermò il campo Christiano i gran prodigi, E le strane mutanze insieme accerbe. Bab.12.38.

Mvtio. C. Mutio Scevola nobile giovane Romano, che volontariamente s'abbrugiò la man destra, quasi in pena dell'error di lei, che volendo uccidere il Rè Porsenna, non lo conoscendo, uccise in sua vece un'altro.

Romano costante. Brun. Mà se la mano ardita Diede in preda à le fiamme Il costante Romano, Perche recò la morte scarsamente, à chi non debbe. Agl.

Romano intrepido. Brun. Fù sì, ch'espose, e nobil opra accinto L'alma à i dolori, & à l'ardor la mano Arso dal foco sì, dal duol non vinto Il sì famoso intrepido Romano. Agl.

Severo. Dant. Se fosse stato lor voler' intero, Come tenne Lorenzo in sù la grata, E fece Mutio à la sua man severo.

N

N ABVC, ò Nabucodonosor. Rè de' Caldei.

Audace. Mocen. Vedi Nabuc, che contra il Ciel s'adira, E'l suo Fattor dispregia, e à le divine Grandezze audace, e temerario aspira. 1. Sacr. Inugir.1.

Napee. Ninfe de' fonti.

Palustri. Malu. Ne le spiaggie latine, Ove squallide selue Di palustri Napee copron l'arene. Del Canz.1.

Napoli. città famosissima di Terra di lavoro, prima detta Partenope da una Sirena di tal nome iui sepolta.

Città gentile. San. Mostre d'Etna maggior non che simile, Il superbo Vesuvio hor si rimira, Se struggo i Regni, ancor' altero ci gira Pietosi gli occhi à la città gentile. Ven. Pom. Son.10.

Partenope bella. Quer. E dal Tebro honorato à i sin il corso De la bella Partenope affrettava. Scanz.19.

Sirena bella. Quer. De la bella Sirena al dolce lido Sacra d'amor divino aura ti porta. Son.6.

Sirena gloriosa. Tass. Sassel la gloriosa alma Sirena, Appresso il cui sepolcro hebbi la cuna. Var. Canz.1.

Nappo. coppa, ò vaso da bere. Si prende anco per il vino, che dentro vi si beue.

Arcade. Marzio. Non gode Arcade nappo, è ver, non gode Dolcezze pellegrine, e natigate; Mà di quell'onda che ministra, e spreme A l'alme i pomerci benigno il monte Felice apprestà, e tepido non pure, Ch' altri di sua bevanda O gl' ottusi, ò gl'infermi i senon ingannati. Ples. Ch.7.

Insignito. Imper. Di nappi effigiati, e d'aurei vasi, Ove celato hoggi il velen si beue, Le fasti loro foggiatamente humili Non temea folle, e temeraria voglia Assetata giamai. Rass.13.

Trasparente. Angill. Nel nappo trasparente adamantino Solea il dolce gustar celeste vino. Metam.10.61.

Narciso. fiore simile al giglio bianco.

Fecondo. Ghel. E narcisi fecondi, e violette Fregiano il seno à le natante herbette. Ros.10.1.

Lascivetto. Brun. Splende pomposo il lascivel narciso, Cui presso è ogni altro fior negletto, e vile. Agl.

Leggiadro. Mar. Il leggiadro narciso Sazio homai di specchiarsi Nel fonte lusinghiero, Si fa specchio il bel volto. Samp.4.

Lusinghiero. Brun. Spiegasi con gioia, e riso In valle, in prato, o in monte Il lusinghier narciso Le foglie appresso un fonte, E da l'onda gradita, In cui hebbe la morte, hà della la vita. Agl.

Mesto. Ghel. Vedrai sorger la rosa, il giglio, il nardo, E'l molle acanto, e l'edere tenaci, Le sembra, e sisfocar la spina, e'l cardo Narcisi mesti, e querulanti aiaci. Ros.20.84.

Odorato. Torr. Questa ti tesse Alcon bianca corona D'odorati narcisi, Echo amorosa, Per la pietate c'hai del suo dolore. Son.6.

Tenero. Canoz. Prendi per adornarti, ò pastorella, Questo odorato, e tenero narciso. Grace. Son.6.

Vago. Mart. Vago è il croco, e'l giacinto, L'amaraco, il narciso, L'adone, il fior d'aliso. Rim. Canz.4.

Vermiglio. Mar. Altra lega, & intesse Il sanguigno giacinto, e'l biondo croco Al narciso vermiglio. Samp.1.

Narciso. giovine bellissimo, figlio di Cefiso, e di Liriope Ninfa, il quale specchiandosi in un fonte, s'innamorò di se stesso, e fù cangiato nel fiore del suo nome.

Altero. Angill. Il caso in vero à tutto il Mondo incredibile De la spietata sorte di Narciso, E benche altero ei non mostrasse alcuno, Pur tal bellezza à pietà mosse ogni uno. Metam.3.195.

Amator vano. Petr. Lui il vano amator, che la sua propia Bellezza desiando fù destrutto, Povero sol per troppo haverne copia. Tr. Amor.2.

Amorosetto. Brun. Qui 'l bel Narciso amorosetto, oh quale Fèrito, e feritor', amato, amante, Spira senso d'Amor dolce, vitale,

tale, Druda, e donno, piagato, e in vn piagante. 2. Sel. Cleop.

Candido. Prinl. Il candido Narciso, Che con aurea pupilla Tra' musical concenti De' fuggitiui argenti Vagheggiante di se, se stesso adora. Galar. 1.

Incauto. Cas. Prede incauto Narciso Da mentita bellezza, E sprezzator d'ogni beltà, quel viso stesso, ma finto appetisca; Misero, che si glesta Veder l'amato suo, se mai nol troua? 1. 10.

Semplice. Brign. Il semplice Narciso Se mirerà da te mirato l'acque, Quello che mal li piacque Rendato crederassi amabil viso. Giorn. 5.

Superbetto. Murt. A vn chiaro ruscelletto Specchiossi pria Narciso, E mirossi il bel viso Leggiadro, e superbetto. Rim. Canz. 4.

Superbo. Torr. Te condusse ad amar l'empia tua sorte Il superbo Narciso. Son. 2.

Vagheggiatore. Cas. Vagheggiatore, e vago, spettatore di se stesso al bel Narciso a la sua bella imago, Quasi tragico messo. Spiega il suo van desio Sù l'humidula, & innocente rio. 1. 10.

Vago. Brun. Hà il vago, e lasciuetto Adulator Narciso, Per fonte, e specchio eterno, Non che 'l patrio Cefiso, Più che d'angusto rigo onde correnti, Contento in fior gli altrui fiorir argenti. Ven. Terr. Od. 5.

Vezzosetto. Brun. Già ne l'onde più gelide, e correnti Specchiato à caso il vezzosel Narciso Ne trasse in vn balen fiamme cocenti. Epist. Heroi. 2. 9.

Nardo. pianta odorifera che nasce nell'India.

Humile. Stilo. Nardo humil fù Corrado, humil di voglia, Che stimò libertà l'esser soggetto, E cangiò col paltr' agio, e diletto Marmo angelico viste in mortal spoglia. Son.

Odoroso. Imper. Che per inobili lor nobili mura, Benche poco dal suol s'ergano al Cielo, Hauer già scorgi di fiorito mirto, Di nardo bello, d'odoroso nardo, Di smorta saluia, d'immortal lentisco. Rim. 10.

Tenero. Tass. Nè cassia mistica, ò l'odorato amomo, E di tenero nardo i nuoui germi. Mond. 5.

Nari. i due meati del naso.

Acute. Celio. Il capitan dà il segno, e da più parti Disciolto è il cane à le bramate imprese; Egli apre à i chiusi odor l'acute nari, E volge spessi i giri, e i passi rari. Ell. 11. 55.

Aperte. Mar. Nari aperte, e schiacciate, e labra sporte, Et è di' lumi fuoi l'orlo vsato Nero più de l'inchiostro, onde il descriuo.

Curiose. Mar. Simile ad huom piangente Di pietosi lamenti empie la selua, E ricerca anhelante Con curiose nari Del caro morto suo l'orme sanguigne. Samp. 1.

Fumose. Alam. Grandi, e gonfiate le fumose nari, Sia spartita la bocca, e raro il crine. Colt. 2.

Narici. nari, i buchi del naso.

Enfiate. Anguill. Ogni narice hauea talmente enfiata, Et ogni foro suo di modo aperto, Ch' ogni sua vena si saria contata, Ogni muscolo suo tutto scoperto. Metam. 6. 152.

Gentile. Valuas. Se le giouenche in alto ergon la testa, E con gentili narici attraggon l'aere. Cacc. 3. 83.

Nasamoni. popoli della Libia.

Adusti. Tass. Onde qui calo hauem, qual l'hanno i petti Gli adusti Nasamoni, o Garamanti. Liber. 13. 14.

Nascimento. nascita.

Altero. Col. Quella felice stella, e in Ciel fatale, Che fù compagna al nascimento altero Del gran Cesare Augusto, onde l'Impero Del Mondo tenne, e visse almo, e immortale. Son. 5.

Infausto. Guid. Che tu dia vn messo per frenare il ritio, Che ci tiene in vn nascimento infausto. D. Sett. 4.

Naso. parte nota del viso, organo dell'odorato.

Adunco. Mar. Le guancie hà sfondate, e mal congiunte, Adunco il naso, che in sul labro scende.

Aquilino. Tass. Guancia leggiadra, in vn bianca, e vermiglia, Piane nascenti albor, crespe, & aurate, Naso aquilin de' Regi segno altiero. Rinal. 9. 16.

Curuo. Mar. Aggiungi poi, che racconciato la faso Quel che fiato spraglia l'odorato Troppo curuo, e ritorto, e troppo ottuso, Spalanca troppo il gemino meato.

Eburneo. Valuas. Sotto a l'eburneo naso, che discende Trà le due guancie con misura giusta E gratia, e maestà ministra, e rende A la bell' aria de la faccia augusta. Tebaid. 1. 161.

Humile. Ghel. Gli occhi hà sereni, il crin d'oro, e negletto Ad arte, il naso humil, la fronte augusta. Ros. 2. 13.

Maschio. Dant. Quel che par sì membruto, e che s'accorda Cantando con colui dal maschio naso, D'ogni valor portò cinta la corda. Purg. 7.

Piatto. Ghel. Rase hà le ciglia, e piatto naso, e nero Occhio hà di vita, e di virtù cerusico. Ros. 12. 53.

Sagace. Stroz. E chi trà loro hà più sagace il naso, Hà di Argilano ancor la fuga ancosa. Ven. 2. 77.

Schiacciato. Mar. Enfiate labra, e crespa chioma hirsuta, E schiacciata la parte onde si fiuta. Tempi. 83.

Simo. Valuas. Fà c'habbia larga faccia, & occhio rosso, Lunghe l'orecchie stian, pendan le labbia, Il naso simo, e come à tauro grosso, E torosò gli cresca il collo, & habbia Doppia la spina, che gli parte il dosso. Cacc. 2. 42.

Stretto. Bracc. Ispido hà il corpo, il collo largo, e corto, La fronte aguzza, il naso adunco, e stretto. Stanz.

Nassa. specie d'ordigno, cestella, rete da pescare, c'habbia il ritroso, che è quella facca oue entrano i pesci.

Intessuta. Valuas. Prenderei forse à dir nouo argomento, L'amo ancor, ch' vsa il pescatore accorto, Le reti, e gli hami, e le intessute nasse, C'hanno facil l'entrar, d'esito casse. Cacc. 1. 20.

Nasso. albero, che hà le frondi simili à l'abete, detto anco tasso.

Crudo. Alam. Più rendeuole è l'Arco e il crudo nasso. Colt. 4.

Nasso. isola nel mare Egeo, vna delle Cicladi, oue fingono i Poeti che fosse stata da Teseo abbandonata Arianna, che poi si sposò con Bacco.

Herma. Bern. Ella il padre fuggendo Da l'isola di Gioue à l'herma Nasso Con l'infido amator lieta giunt' era. Ariad.

Nastro. cordella di seta.

Argenteo. Malu. Sù le falde d'argento onda seguace Spiega d'humide lilie argentei nastri. Del. Stanz.

Lento. Car. E d'oro vn lento nastro Gli facea sotto e legio insieme, e nodo. En. 10.

Purpureo. Ar. Come talhor' à vn bel purpureo nastro Hò veduto partir tela d'argento. Fur. . . . .

Sottile. Anguill. Assai l'è perche i crin non cadan sparsi, Ch' vn sottil nastro li ricondi, e stringa. Metam. 2. 132.

Vago. Leon. Le chiome aurate, e folte In vaghi nastri accolte. Taid. 3. 1.

Nasturzio. herba, che fà fiori.

Infiammante. Alam. Tempo è di seminar, seco accompagne L'infiammante nasturzio à i serpe auuerso. Colt. 5.

Natale. natiuità, nascita.

Altero. Stroz. Mentr' io rinouo i tuoi natali alteri, E del Romano angel ti scuopro herede. Ven. 1. 1.

Bello. Col. Quella stella benigna al bel natale Fù guida del gran Carlo. Son. 5.

Caduco. Malu. Vicina al più bel poggio, al più bel fonte, Che pargoletti caduchi i suoi natali, Che di liquido gelo empiendo il monte Mormoraste sonante i propri mali. Del. Son. 27.

Crudo. Brign. Per te il l'estremo pianto Darà crudo natal gradito legno. Giorn. 8.

Famoso. Trusc. Mà perche il suo natal tragge famoso Da i Longobardi Regi, vtio dislegna. Coll. 2. 39.

Fausto. Guar. Quell' empio Nume il tuo valor preuale, E ti fausto natale à rardar venne. Son. 71.

Fosco. Malu. Tu d'Etiope auuto adulta prole, Che dal fosco natal l'opaco traggi. Del. Od. 1.

Humile. Brun. Mà la molle rugiada, C'hoggi à te imperla il seno, Dal notturno sereno Già pouero non tragge humil natale. Ven. Terr. Canz. 10.

Illustre. Brun. Descriuo, e canto anch' io con aureo legno De le Gratie la Dea, l'idol de' cori, Qual Dea del mar, ne' più canuti humori Hebbe vaga il natale illustre, e degno. Ven. Pom. Son. 71.

Indegno. Manzin. Nemicissimo Cielo, Che di stella maligna incanto Illuminasti i miei natali indegni. Flor. 3. 5.

Infame. Senec. S'apparecchia la mensa, la cagione Del tuo natale infame Egisto hor viene. Agamenn. 1. 1.

Infausto. Bonar. Sotto due crude stelle (Mira infausto natal) nacque il mio amore. Fill. 3. 5.

Luminoso. Celia. Io non sò chi tu sia, mà, se non mente L'aria, che ti dipingue, e ti colora, Altro che luminosi, e che reali, Stimar non posso, ò donna, i tuoi natali. Ell. 12. 62.

Penoso. Manzin. Quell' anima nocente, Che, inimica, potea Con vfici impudichi Alimentar di disonesti amori I penosi natali. Flor. 4. 4.

Plebeo. Grat. Hebbe costui de l'arida Siene Plebeo natale in sù l'aprica sponda. Cleop. 8. 54.

Prodigioso. Bald. O nato in mezo al pianto, e in grembo à morte Sodrito, ond' io ne pera, Amor letale, Che nel prodigioso tuo natale Del viuer mio sù le speranze hai morte. Rim. 2. Amor. Son. 15.

Tepido. Malu. Hor che nasce l'April, che more il Verno (Gelida morte, e tepido natale.) Del. Stanz.

Natatrice. donna che và lauando, o nuota in vn fonte.

Bella. Brun. Nuotatrice sì bella Pria sù l'acque si stende, Indi l'acque flagella, E le rubba gentil, vaga le fende, E con l'eburnee braccia, Mentre le tragge à se, da se le scaccia. Ven. Terr. Od. 5.

Ignuda. Taff. Mosser le natatrici ignude, e belle De' duo guerrieri alquanto i duri petti. Liber.15.59.

Vezzosa. Fruil. Co' i teneri alabastri Del seno, e de le braccia, Frangendo l'acque, e l'onde, Verso l'amata riua Vezzosa natatrice Scherzando se ne gina. Galat.2.

NATICHE, chiappe, parti del culo.

Guanciale doppio. Bracc. Rosana poi sù quelle parti ignude, Che sono à riposar doppio guanciale, Con dura sferzà aspre percosse, e crude Batte, e fà risonar l'ombra infernale. Rocc.9.79.

NATIONE, generatione d'huomini nati in vna medesima prouincia, ò citta.

Feroce. Car. Alcuo del Troian nome nimico, Che di mille feroci nationi In aita di Turno vn gran mischuglio Dietro al suo carro haueà di montanari. En.7.

Indomita. Taff. Stupirsi gli altri à l'apparir di tante Nationi, e sì indomite, e sì fere. Liber.6.62.

Nemica. Taff. Che te n'andrai frà nation nemica Notturna amante à ricercar dispregio? Liber.6.71.

NATISONE. Fiume nella Marca Treuisana, detto con altro nome Lisonzo.

Rapace. Valuaf. E 'l Machereblo, ch' addolcir cantando Può il memorar del Natison rapace. Tebai.1.191.

NATIVITA', natale, nascita, nascimento.

Candida. Ghel. Così ben fama vniuersal trà noi Di gran cose, e fù detto, e fù creduto Di tua natiuità candida, e pura. Rof.8.45.

NATVRA, proprietà, essenza, genio, costume.

Altierissima. Alam. E la vostra altierissima natura Men si piegò al suo dir ch' vn fermo scoglio. Gir. Cort.1.

Aspra. Anguill. Se ben la prima sua cangiò figura, Non però l'aspra sua cangiò natura. Metam.11.103.

Barbara. Anguill. E la di Gioue barbara natura Mentre se veste, e altrui di forme noue. Metam.6.48.

Cruda. Anguill. Mà l'imprudente suol mancar non puotè De la natura sua cruda, e peruersa. Metam.6.226.

Errante. Bracc. A bastanza saper può solo Dio, Non l'errante qui giù nostra natura. Rocc.2.2.

Implacabile. Mar. Qui tace, e contro l'vso De l'implacabil sua fiera natura Con serenato ciglio De la corte tenuta entra la soglia. Samp.6.

Incorrigibile. Bracc. Onde peggiorerà senza pausa L'humana incorrigibile natura. Stanz.

Lubrica. Mar. Mà l'iniqua fortuna altrui più molto Larga in donar, che in conseruar costante, Meco non mutò già, mutando volto La sua natura lubrica, e rotante.

Magnanima. Arct. Magnanima natura, alto costume Degno, onde essempio vn saggio amante pigli. Son.1.

Malefica. Anguill. Cresce la carità à poco à poco, e tira Dal padre la malefica natura. Metam.11.32.

Maluagia. Anguill. La verde età, l'aspetto almo, e giocondo, Che suol mouer per se l'humana gente, Non mosse il feroci lame, & iracondo, Nè la maluagia lor natura, e mente. Metam.10.247.

Milensa. Stroz. Vano lo crede, e menteccatto, e pensa Sciogliersi da Rinaer con duro inganno, C'hà natura si sgarbata, e milensa. Ven.20.19.

Perfida. Guar. Così sempre à l'hauora sà sempre Amore, E chi foco chiamollo, intese molto La sua natura perfida, e maluagia. Past.1.5.

Reale. Petr. Real natura, angelico intelletto, Chiar' alma, pronta vista, occhio ceruiero. Son.202.

Rigida. Ghel. Veniano i can di mente, e di natura Men del proprio patron rigida, e dura. Rof.18.41.

Schiua. Petr. Se il sasso, ond' è più chiusa questa valle, Di che 'l suo proprio nome si deriua, Tenesse volto per natura schiua A Roma il viso, & à Babel le spalle. Son.95.

Terrestre. Ghel. Quanto han quà già d'impuro, e di concreto Nostre terrestri, elementali nature, D'vn' aspetto la vè lucido, e lieto Serban le forme spiritali, e pure. Rof.10.16.

Trista. Remig. O perche l'vso si conuerta in nostra Trista natura, io son sforzata amare. Epist.21.

NATVRA, la generatrice delle cose.

Accorta. Leon. Così volle Natura accorta, e saggia, Che fossero le cose alte, e sublimi In luoco alto, e sublime collocate. Tesl.2.2.

Alma. Guar. Onde quà giù produce Felicemente poi l'alma Natura Tutti i suoi parti, e fà d'herbe, e di piante, D'huomini, e d'animali ricca, e feconda L'aria, la terra, e l'onda. Past.5.5.

Amica. Galeaz. Su la cui fronte dàcelleggi il vanto Il Fato amico, e la Natura amica. Sepol.

Architettrice. Paol. Hauopo fù che Natura, Con l'alta del Sole Architettrice industre Vi fabricasse alto palagio in terra. Rim. Madr.2.

Figlia prima di Dio. Bran. Poi che de la Natura Prima figlia di Dio, I primi figli son gli occhi stellanti. 2. Selu. Canz.1.

Madre. Petr. O Natura pietosa, e fera madre, Onde tal possa, e sì contrarie voglie Di far cose, e disfar tanto leggiadre? Son.196.

Madre alma. Pass. Chi non è sceso dal superno chiostro, Da l'alma Madre à ciò proprio prodotto, E da la industria con lo studio fatto. Son.1.

Mastra. Taff. E ben maestra Natura a le montane Capre s'insegna la virtù celata. Liber.11.73.

Matrigna. Mass. A la mia carta humil, fredda, tromba Sonante, altera secondare è tolto Da matrigna Natura, e destin' empio. Son.71.

Ministra di Dio. Valuaf. Questa è vna prouidenza, alma Natura, Ministra del gran Dio, ch' à noi diuidi Le gratie sue con ordine, e misura. Cacc.1.69.

Neghittosa. Marzin. Ma tu perche non sciogli, Neghittosa Natura, La compagine indegna, Onde congiunte, e catenate insieme Conuiuon queste membra? Flor.5.1.

Negligente. Taff. O donna ingrata! ò tre fiate, e quattro Ingratissimo sesso! e tu Natura, Negligente maestra, perche solo A le donne nel volto, in quel di fuori Ponesti quanto in loro è di gentile, Di mansueto, e di cortese, e tutte L'altre parti obliasti? Aminf.3.2.

Ossequiosa. Manzin. Se gli occhi al Cielo innalza, Vede stelle al suo piè nate, o dispose, Se à la terra gli inchina, Gode che riuerente, e ossequiosa La Natura al suo merto Infiora il sentiero, e il pauimento smalta. Flor.Ch.4.

Pia. Anguill. Mà la Natura pia, che non consente, Che quella stirpe sia stirpata affatto. Metam.1.41.

Pittrice del Mondo. Mar. La pittrice del Mondo, Dico l'alma Natura, Miniando le piaggie Di verde perso, e di vermiglio, e rancio, Parea ritrar volesse Nè fior le stelle, e ne la terra il Cielo, E de la gran Maestra I pennelli, e i colori Eran' aure, e rugiade, herbette, e fiori. Samp.4.

Vicaria del Cielo. Imper. E che Natura, che del Cielo è in terra Vicaria saggia, prouida maestra, E de' suoi cenni essecutrice accorta, Hà sol trà' boschi il suo rozo palagio, E 'l suo guardia dispensator de' frutti, Onde sol si ricrea l'animo humano. Rust.1.

NAVE, legno grande di mare, o d'altr' acque. Vedi Antenna, per la naue.

Abete concauo. Chiab. Dal carcere de i venti Discioglia i più orgogliosi Eolo crudele, Ch'vnqua à concauo abete il piè consenti. Od.E.

Abete curuo. Mar. Volan per l'alto, e de' cerulei chiostri Arano i molli solchi i curui abeti.

Abete volante. Mar. Di Ponto, e Scithia in sù i volanti abeti Vengon turbe inhumane, e predatrici. Lid.Abba.6.

Abete volatore. Mar. Carchi di turbe già barbare, e strane Battan le penne i volatori abeti.

Afflitta. Gell. Naue afflitta son io Da tempesta crudele. 1. Madr.171.

Agile. Tronf. E al poema ha la man, ch' ouunque ei vada, Vola con lui la naue agile, e ratta. Colt.9.3.

Albero cauato. Alam. All'hor prima sentir Nettuno, e i fiumi Gli arbor cauati, e poi di merce carche. Colt.1.

Alta. Taff. Geme il vicino mar sotto l'incarco De l'alte naui, e de' più grani pini. Liber.1.79.

Altiera. Remig. Perche venne giamai l'altiera naue Dal giouanil valor sospinta in Colco. Epist.12.

Antenna alata. Mar. Et hanno intanto con più lieui penne Seconda il volo de le alate antenne. Lid.Abba.4.

Alboreggiante. Corro. Indi sudar lunga stagion se i fabri, E fabricar di nodorose quercie Le natatrici machine, c' han l'ale, L'alboreggianti naui, e i guerrier legni, Che del fluttuoso mar domano il dorso, Apron le capid'aure ancor reggendo. Alm.1.5.

Audace. Leng. Il felice ardimento Di chi prima inuentò l'audace naui. Canz.2.

Camera errante. Stroz. Fende la rozza barca il molle argento, Poco di remi, e men di vela armata, E vi fù ora ci per onde tante, Ch' à ragion si può dir camera errante. Ven.16.29.

Città volante. Bran. Trà cento naui ben' armate, e cento Del mar città volanti à lo spuntar vna, Hauea le penne d'or, prora d'argento, D'ebano fin l'ancora adunca, e bruna. Chala.Cleop.

Combattuta. Petr. Più di me lieta non si vide à terra Naue da l'onde combattuta, e vinta, Quando la gente di pietà dipinta, Su per la riua à ringratiar s'atterra. Son.21.

Conquassata. Bracc. Passi assettato à chiuder luco, e traui Da ristorar le conquassate naui. Rocc.10.76.

Contesta. Bald. In sì vasto Oceano Ramposti, anima inuitta, in mar si graue, Qual ben contesta naue, Contra cui l'onda, e 'l

Ciel s'armaro in vano. Rim. Lugubr. Canz. 3.

Corredata. Tass. Trascorre a vele piene il mar sonante Con destro vento corredata naue. Mond. 5.

Corsiero marino. Imper. E de' suoi carri con gli sproni, con l'aura L'ali battendo, & affrettando i piedi A' marigli guerrier corsier marini. Ruff. 16.

Curua. Tass. Liguri, e Lanci batteano, e gli altri insieme Tratte le curue naui al lido aſciutto. Conq. 17. 87.

Disarmata. Mar. N'andai qual naue disarmata in corso, O destrier senza freno, e senza morso. Cant.

Dogliosa. Grill. Da porto infido al mio sicuro stato Scolsi a' venti di più furo desire Hora naue dogliosa. 1. Madr. 370.

Eccelsa. Tass. E par ch'aita poterne in mar turbato Rotte vele, & antenne eccelsa naue. Liber. 7. 98.

Fatale. Tass. Già già la fatal naue à l'herme arene La prora accosta, e l'auree vele accoglie. Liber. 15. 31.

Fiaccata. Bemb. E le fiaccate naui Chieggon riposo à lor fiacche ancora. Epist. 7.

Figlia delle selue. Malu. Gran figlia de le selue, e de gli horrori, Và porta homai à la gran spiaggia Hebrea, Và porta a la materna Inda, e Sabea L'oro felice di strali i tuoi tesori. Del Son. 5.

Fortunata. Bald. Quello Ercole, che di sterni horrendo, e grane Nel suo vaneggiar ha tanti legni absorto, Qual ben contesta, e fortunata naue Solcato hai, Pietro, ed hor t'accoglie in porto. Rim. lugub. Son. 1.

Fragile. Vallisn. Tal combattuta da feroce vento Fragil naue hor mi lasserà, hor tra l'onde, Se di sopra il padron, che v'ha il gouerno Non si più mantener dentro le sponde. Tabai. 8. 114.

Funeste. Stroz. Quando tra l'onde del Tirreno mare Posta in Sardegna naue Girò la madre con inganni preda Lo scelerato Prence. Ottau. Cli. 1.

Funesta. Bracc. Da le naui funeste intanto lunge Rifiuta l'incendio le numerose vele, Tanto spatio di mar che non le giunge De l'atra polue il fulminar tumulto. Rocc. 11. 53.

Fracassata. Remig. Misera me, che sinuosa, e stolta Lo mal condotte, e fracassate naui Rifeci, ond' io douessi esser dapoi Da te lasciata. Epist. 2.

Grauosa. Tass. E come l'Ocean trascorre, e varca Naue grauosa, e carca. Herm. Canz. 1.

Guernita. Car. Condiece, e diece ben guarnite naui Vscij di Frigia, il mio destin seguendo. Hor sette me ne son restate à pena Sconquassate, aperte, e disarmate tutte. En. 1.

Inermi. Bracc. Mà come à i Galli inuolerai la palma Le naui inermi, e lacerate, e lasse? Rocc. 8. 57.

Legno alato. Grill. Alati legni, che superai l'onde Solcam gli de' maggior legni à paro. Rim. Son. 51.

Legno mobile. Bruni. Quindi de' legni mobili, Scorrendo Apriſsi al rostro il cocchiero, Ora i caſtri ingegnosi Mirommi il passaggiero. Vat. Terr. Canz. 1.

Legno sfondato. Guid. Arato Teti par legni sfondati. Od. 4.

Macerata. Bracc. Mà come antica, e macerata naue, Che in alto, già percuota, ogni giuntura Riceue aperta il salso flutto, e graue. Rocc. 7. 71.

Naufraga. Bald. Naue, che dianzi tra' rabbiosi venti, Sotto le gelid' Orse, Quasi naufraga corse Minacciata dal Ciel, scossa da l'onde, Se con l'aure seconde Prende secura mai le riue amate, Degna d'essi fia sguardi di pietate. Rim. Lugub. Canz. 3.

Onerata. Imper. Quanto più dolce fia co' propri buoi I paterni terreni effercitarne, Che con già vndigni di fortuna infida I campi arar de l'Oceano immenso. Ruff. 2.

Pino curuo. Tass. Così parlò la donna, e più vicino Fece poscia à la sponda il curuo pino. Liber. 15. 6.

Pino grauido. Imper. Che se nel tempo, che lontan dal porto Sù mal sicure onde se rote, il mare Sotto i falari, humidi calli adduce Di quel grauido pino il gran incarco, Ch' ei portator de' suoi tesori aspetta Sia da gl' Indi remoti, e da i Britanni. Ruff. 2.

Pomposa. Hert. Venia il celeste fregi adorna, e graue Per l'ondoso sentier pomposa naue. Rab. 4. 1.

Predatrice. Trissf. Ch' entro l'istesso mar picciola figlia Già gli inuolaro predatrici naui. Coll. 9. 7.

Procida. Achill. Le procelle sommerge, e l'onde rade Sotto il grato d'amor procida naue. Rim. Son. 7.

Quassata. Goccil. Bon contrario al tuo stato il mio si scorge Quassata naue mia dal vento irato Nel salso humor' horribile, e schiumoso Del tranquillato mar, c'hor china, hor sorge. Son. 1.

Robusta. Brign. E già col dente torto al Passo lido Naue robusta altera poppa volta. Giorn. 7.

Rostro sonante. Giust. E quei colin nocanti Mirò d'hoste più che di mar fremanti. Od. 6.

Salda. Pem. E non s'aspira al glorioso regno Certo in più salda naue. Canz. 6.

Sconquassata. Car. Le sconquassate naui in ciò ne danno Mille segni di mora, e di ritegno. En. 4.

Schuſcita. Grill. Schuſcita naue ahi mira, Signor, frà l'onde, e le tue merci care Fatte trofei del mare. 1. Madr. 188.

Spalmata. Remig. Mà presupponga ancor, che venti amici Haueſsi al mio viaggio, e l'onde in pace, Spalmata naue, e compagnia sidata. Epist. 10.

Stanca. Tass. Fune non lega qui, nè col tenace Morso le stanche naui ancora frena. Liber. 15. 42.

Tarpata. Stroz. D'armata vincitor lacere tragge Le rotte vele, e le tarpate naui. Agatrem. 3. 1.

Torreggiante. Imper. Così souente auuenir suole ancora Cola ne i campi del salato Egeo A naue ben spalmata, e torreggiante. Ruff. 5.

Tranquilla. Bracc. Non m' andar, che maestoso, e graue Scolsei in placido mar tranquilla naue. Scena.

Traue alata. Mar. Tace, ciò detto; e già l'altre traui Vanno veloci al approdare in porto. Tempo. 1 16.

Traue concaua. Trissf. Poiche il fiero guerrier, varcato à pena Sù le concaue traui il salso errante. Coll. 1. 6.

Traue incauata. Bracc. Le sabbiere adamo, e fin di lor più graui Premer Nettuno à l'incauate traui. Rocc. 6. 1.

Traue pennuta. Trissf. In vari luoghi con veloci antenne Errana sparsa la pennuta traue. Coll. 1. 9.

Naufragio. rompimento di naue, ò d' altro vascello in mare.

Crudele. Bemb. Cangiasi in pioggie ingiuriose, e rie, Al naufragio crudel disperar gli oltraggi. Vittor. 3. 71.

Dannoso. Sdu. Come in vn punto il Mondo, Amore, & io Habbiam fatto naufragio sì dannoso? Madr. 4. 48.

Duriſſo. Cap. Non temendo nel mar del nostro amore Tempesta pericolosa, O naufragio funesto. Idil. 4.

Infelice. Stroz. Non potrà mai sentir la graue pena Del naufragio infelice. Ercol. lib. 1. 2.

Inquieto. Brign. Così doue lasciai in Paro, e in Teti Torreggian più frequenti alti palagi, Inquieti naufragi D'ogni pietra la calma in dil marmo. Giorn. 8.

Misero. Anguill. Misera me, che l'onesto ardentiui Il mio misero naufragio mi predisse. Metam. 11. 234.

Pretioso. Mem. Sa col proprio tesoro Pretioso naufragio in seni d'oro. Vez. Cal. Canz. 1.

Nauicella. naue picciola.

Fragile. Pietrol. E che non mena il pallido nocchiero, V' sorgere la fragil nauicella. 1. Son. 11.

Smarrita. Cast. E quel gran dimostre de le diuine Gratie, la mia smarrita nauicella Per altro mar conduca à miglior fine. Son. 14.

Stanca. Petr. Regga ancor questa stanca nauicella Col gouerno di sua pietà ranta. Canz. 14.

Timida. Colei Son la timida, errante nauicella, Che da te spero, e non altronde aita. 1. Son. 113.

Nauigante. che nauiga.

Ardito. Tass. Solca vn gran mar d'vna perpetua pace L'ardito nauigante. Mond. 3.

Auaro. Tass. Scoglio auaro il nocchier, ch' al corsò noto Porta le merci, e i nauiganti auari. Sacr. Son. 7.

Industre. Tass. Tempo verrà che fian d'Ercole i segni Fauole vili à i nauiganti industri. Liber. 15. 30.

Nauicellare. il nauigare.

Ardita. Anguill. La nauigation souerchio ardita Stà nel disagio assai presso à la porta: V'è vna veste assai corta, e spedita, Se non talhor, ch' vn manto lungo porta, Vn palmo non è larga di due dita L'asse, oue dorme, aspra, ineguale, e torta: La cibaria con mangiar spesso interrotto Cibi acri, e salsi, e pan più volte cotto. Metam. 4. 321.

Nauilio. nome vniuersale d'ogni legno con che si nauiga. Già chiamauano nauilio moltitudine di legni, l'armata.

Altero. Lomp. Volando à l'aprar de le sue penne Precorrer ti vorran nauigli alteri. Eleg. 6.

Torreggiante. Bem. Fabricar d' certi suoi maestri mano Torreggiante nauilio, e pretioso, D'Argolico lauor pregio sourano. Epist. Heroi. 1. 6.

Nauone. specie di rapa lunga, e gialla.

Ventoso. Alam. Il ventoso nauon, la tonda rapa Si congiunsi trà lor, ch' assai souente L'vn si cangia ne l'altro, mà si gode Questa dentro à l'humor, qual vuole il secco. Colt. 1.

Nazareth. città, ò castello della Gallilea, presso al monte Tabor.

Alto. Tass. E d'alto Nazareth, città superba, Par che si mostri, e dica, hor chi ne cela. Conq. 2. 28.

Florida. Mass. Così frà speme, e tema al vagar meta Pose io in Nazareth florida, e lieta. Tab. 2. 54.

Nebbia. vapor denso, & humido, che sorge da' fiumi, laghi, stagni,

gni, o da altri luoghi paludosi, & humidi.

Algente. Bracc. Nacque ei colà doue al Cosso in cima D'algente nebbia è sempre mai un velo. Croc. 24. 57.

Alpina. Moron. E da quei fiumi al fine Altro non hà che vento, e nebbie alpine. 1. Satr. Canz. 1.

Alta. Ar. E dinanzi à le squadre, e d'ogni intorno Facea girare un' alta nebbia in volta. Fur. 15. 97.

Amorosa. Petr. Quel vago impallidir, che 'l dolce riso D'un' amorosa nebbia ricoperse. Son. 09.

Arida. Tass. Qui tacque, e sparue come fumo leue Al vento, o nebbia al Sole arida, e rara. Liber. 12. 19.

Atra. Valuas. Il giorno intanto vergognoso forse, E Febo uscì pian pian da l'Oriente, Ma per non veder Lenno il viso torse, E d'atre nebbie si velò la fronte. Tebai. 5. 85.

Atroce. Campeg. Scuota il gelo del suol le verdi spoglie, Strugge la nebbia atroce hor fructo, hor fiore, Anzi l'Austro crudele hor frondi, hor foglie. Pitt. Scal. Son. 1.

Bruna. Ar. Sopra si volue oscura nebbia, e bruna, Che 'l Sole adombra, e spegne ogni sereno. Fur. 14. 132.

Coruscante. Valuas. Cinto di nebbie coruscanti intorno, E mesto in faccia il biondo Dio venina. Tebai. 5. 188.

Densa. Troul. Con densa nebbia, che spauenti apporta, Tendid hauean le insidie i loro argenti. Coll. 1. 58.

Dolorosa. Petr. Conuiencio e sforzato lagrimando sfogo Di dolorosa nebbia il cor condenso. Canz. 30.

Dura. Quer. I lumi al cui bel foco ardendo spesso Auenturato osai merco chiamarmi, Hor dura nebbia hà indegnamente oppresso. Son. 19.

Folta. Guid. Vn tempo fù, che il mio bel Sole acceso D'vn vago lume con pietosi giri Scacciò la folta nebbia de' sospiri. Son. 71.

Fosca. Valuas. Le luci mie di fosca nebbia ingombre Vaghe del Mondo, e tutto veder sento. Lagr. 24.

Fumosa. Anguill. Confuso stà, nè sà doue andar debbia Cinto da la fumosa oscura nebbia. Metam. 2. 75.

Gelata. Suf. Alto Rè, se le dure acute spine M'hanno à l'alma squarciate l'herbe, e i fiori; Se le gelate nebbie, e le pruine L'hanno partita da' tuoi santi ardori. 1. Son. 5.

Granosa. Petr. Hor que' begli occhi, ond' io mai non mi parto De le mie pene, e men non ne voglio vna, Tal nebbia copre sì gravosa, e bruna, Che il Sol de la mia vita hà quasi spento. Son. 156.

Grossa. Valuas. O fosse stato allora il celeste arco, Che suol di tratti humor sempre esser pieno, O il monte pur di grosse nebbie carco, C'humido al fiume riempito il seno. Tebai. 5. 128.

Horrida. Tass. Ecco il nemico è qui: mira la polue, Che sotto horrida nebbia il Cielo inuolue. Liber. 3. 10.

Immonda. Mar. E s' altri spia per queste nebbie immonde I suoi giudicij in nero velo auuolti, Gli humani ingegni temerarij, e stolti Col lampo abbaglia, e col suo tuon confonde. Lir. Moral. Son. 1.

Importuna. Petr. L'aere grauato d'importuna nebbia Compressa intorno da' rabbiosi venti Tosto conuien, che si conuerta in pioggia. Canz. 16.

Indegna. Piccol. Com' esser può, che 'l volto almo, e sereno, Che per dianzi splendea più ch' altro al Mondo, Hor sia di nebbia indegna, e d'horror pieno? Canz. 2.

Infeconda. Tass. Sè quella vita erra, che qual al vento Nebbia infeconda pare, o secca polue. Satr. Scanz.

Inferma. Copp. Febo il mio canto, e le preghiere intendo, Qual le Sirene vdisse in sorda naue; Ma come ponno inferme nebbie, e praue Dirce il suo nume, e 'l primo raggio splende? 2. Son. 17.

Infesta. Valuas. Tutta infeccar l'arida terra, e l'aria Ci ricoprir d'oscure nebbie infeste, Vna tabe, che mai non cessi, o varia Occupò le cittadi, e le foreste. Tebai. 1. 187.

Letale. Moron. Come talhor da i morti laghi ascende Piena di graue odore, e horribil puzzo Fin presso al Ciel ad ingombrar intorno il Sole In non digesti humor nebbia letale. Morte. 1. 1.

Luminosa. Mar. Luminosa vna nebbia egli hà per veste, Nubilosa vna luce egli hà per manto. Serag. 1.

Maligna. C. Gonz. Che non curi il mio Sol! cui nebbia ingombra Importuna, e maligna; onde cadeo Egra d'Amor la gloria; ond' aspro, e reo Timor dal Tebro ogni sperar disgombra. Rim. Son.

Nera. Anguill. Se i nuuoli, e le nebbie folte, e nere Non t'hauesser celato, Apollo, il volto. Metam. 1. 85.

Nocente. Bracc. Pioverà manna il bosco, e 'l Ciel sereno Nebbia non nascerà nocente, e folta. Rocc. 4. 9.

Ombrosa. Quer. Horrido nembo oscuro Coprì repente il lucido Orizonte, E 'l Sol d'ombrosa nebbia, e 'l giorno annottò. Canz. 1.

Oscura. Anguill. La circonda vna nebbia oscura, e folta, Che fiori, & herbe, e piante abbrucia, e cuoce. Metam. 1. 293.

Sanguigna. Mar. E donde van per infeconda arena Con tacito bollor gelidi fiumi, E frà sanguigne nebbie, e ciechi lumi Mostrâ l'esilio de l'eterna pena. Lir. Amor. Son. 05.

Sgombra. Bracc. E spiega il vento suo, ma sgombra L'onda, che tanto ingombra il Duce antico, Trahe più sotto dal sen la nebbia sgombra. Rocc. 5. 2.

Spezzata. Petr. Tal ch' i dipinti poi per mille valli L'ombra, ou' io fui; che nè calor, nè pioggia, Nè suon curaua di spezzata nebbia. Canz. 16.

Tenace. Girol. E si la nebbia lor folta, e tenace Apri quasi diuino alto baleno, Ch' io esca homai di notte, e d'error tanto. Son.

Terrena. Tass. Dunque terrena nebbia si m'ingombra, C'hò la luce dinanzi, e seguo l'ombra. Lagr. 3. 31.

Vile. Petr. Di serenar la tempestosa mente, E sgombrar d'ogni nebbia oscura, e vile. Canz. 41.

Nebrissa. città di Spagna.

Amica à Venere. Troul. A molti di Nebrissa lecio dà legge, Terra à Venere amica, à Bacco grata. Coll. 2. 17.

Necessita'. estremo bisogno.

Alta. Guar. Mira quante vaghezze hà il Ciel sereno, Quante la terra, e tutto Raccogli in picciol giro, Indi vedrai L'alta necessità de l'arder mio. Past. 3. 3.

Aspra. Bracc. E con le furie, e co' i mali miei L'aspra necessità vincer potrei. Vith. 2. 30.

Dura. Tass. Cortesia la nutri, pietà l'allenta, Dura necessità seco ne 'l porta. Liber. 16. 62.

Fatale. Guar. Ah che non posso, o non sò come, o quale Necessità fatale A forza mi ritegna, e mi sospinga Più verso quel, che più fuggir dourei. Past. 4. 9.

Regina. Tass. Dura; mà soffrir conuiene in terra Ciò che necessità comanda, e sforza, Necessità Regina, anzi tiranna, Se non quanto è il voler libero, e sciolto, Ch' à lei soggetti son gli egri mortali. Torr. 1. 3.

Senza legge. Galean. O sia necessità, che non hà legge, O sia che donna al peggio suo s'appiglia. Gaule. Son. 9.

Negar. il dir di nò.

Cortese. Gir. Caf. O cortese negar, da cui deriua Speme che 'l cor m'auuiua, D'vn nò lieto s'appaga, D'vn dolcissimo sì l'alma presaga. Madr.

Negligenza. trascuragine.

Accorta. Mar. Di smeraldi cader vezzo serpente Si lascia al sen con negligenza accorta.

Negotio. faccenda, traffico, affare.

Alto. Valuas. Gran imprese, gran fatti, alti negotij Ti chieggono, e gran pensiero, à vita de l'otio. Tebai. 1. 18.

Ciuile. Dant. E chi rubare, e chi ciuil negotio; Chi nel diletto de la carne inuolto, S'affaticaua e chi si daua à l'otio. Parad. 11.

Dolce. Petr. Era ne la stagion, che l'equinottio Fà vincitor il giorno, e Progne riede Con la sorella al suo dolce negotio. Tr. Amor. 4.

Esquisito. Vd. Ascanio narra lor ciò c'han da dire Al padre, e son negoti sì esquisiti, Che non però à quelli la sua età agguagliarsi. En. 9. 64.

Negroponte. isola nell'Arcipelago.

Superbo. Ghel. Delo, e Samo, e Scriso, e Mitilena, E Tine, e Paro, e Nasso, e Lenn, & onde Apelle nacque, e la superba arena Di Negroponte, e Patmo, oue poi visse Lo scrittor de l'oscura Apocalisse. Rocc. 79.

Nembo. pioggia subita, o nuuolo impetuoso, che non pigli gran paese.

Amoroso. Molz. Simile al viso, ch' amoroso nembo Arma di fiamme vie più ch' altre chiare, Poco de l'altrui lodi, ti sasso fermo. Son. 19.

Aspro. Bem. Mà sessi più ch' ergesse mai i suoi rami, Duri incontri, aspri nembi, horridi assalti. Ven. Terr. Od. 12.

Atro. Car. E de l'incendio stesso vn' atro nembo Ne diè fumando, e sfauillando indicio. En. 5.

Bellissimo. Troul. Turba dal seno gli animati auori, Bende del volto le vermiglie gote, E con nembo bellissimo di doni Imperla il petto, ed inargentò il suolo. Coll. 15. 31.

Brumale. Ghel. Quel tetto circondò à tende intorno Contro il nembo brumal, e horrido sereno. Rocc. 7. 38.

Candido. Malu. Oue de gli Entrei candido nembo Fregia di perle il bel purpureo lembo. Del. Stanz.

Celeste. Molz. Vedrò dal ciglio altramente lasciare Cader celeste, & amoroso nembo. Son. 4.

Colorito. Troul. Ecco l'Alba si vede sul pian ridente Con uscita dal rugiadoso lembo, E di fior dorati, e lucente Sparge ne' prati colorito nembo. Coll. 11. 19.

Cin-

Contrario. Anguill. Deh mostri à pietà contrario nembo, Ch' animi sì crudeli ascondi, e feri. Metam.6. 161.

Crucciofo. Bérazn. E i nembi al fin, che per l'acree vie Faccan torbi, e crucciosi aldi viaggi, Cangiati in pioggie ingiuriose, e rie, Al naufragio crudel doppiargli oltraggi. Vittor.3. 71.

Crudele, Brign. Precipitosi frettoso cada Nembo crudel di la gemme pretiose A commentar', e ad abbellir le rose. Gium.7.

Crudo. Anguill. E di se falle de la veste scudo, E piange, e dice al nembo oscuro, e crudo. Metam.6. 161.

Denso. Car. Vedeuam sollemente quando oscuro, E denso, e procelloso vn nembo sopra Mi stette al capo, onde tempesta, e notte Ne si fece repente. En.3.

Diluuioso. Chiabr. Et il dolcissimo villanel, che scuote L'auree spiche di Cerere pensode Se correrà diluuioso nembo. Vol.1 Stell.

Dolce. Taff. Fila da gli occhi, e dal suo casto grembo Versa di mille gratie vn dolce nembo. Conq.20. 34.

Dorato. Car. Staua Giuturna à mirar questa battaglia Sotto vn nembo dorato. En.12.

Eterno. Car. Fra Venere in Ciel candida, e bella Sotto vn' eterno nembo apparsa intanto. En.8.

Fecondo. Stan. Vedean poscia à mille sù i nostri Ingegnanti, Sopra le nostre genti Di salute, e di pace amate stelle Da quel fecondo nembo, Che la dura vergini accolse in grembo Canz.

Fero. Land. A poppa, à prora, al suo nemico, al destro L'assaltan fieri nembi, horribil' onde. Lagr.7. 21.

Fiebile, Anguill. Cominciò à lagrimarlo, e 'l Ciel già chiaro Opprese vn flebil nembo al volto amaro. Metam.6. 168.

Folto. Anguill. La sera io veggio vn nembo oscuro, e folto, Che tien nascose d'ogn' intorno il Cielo. Metam.1. 151.

Fosco. Guar. Indi tutto repente Di fosco nembo il Ciel turbossi intorno. Pall.1. 4.

Fulvo. Vd. Giunse era dentro à vn nembo fuluo, e fese Terra le luci intorno à i due guerrieri. En.12. 179.

Funereo. Gare. Quegli occhi, in cui sol pace al cor trouai, Funereo nembo hor di tristitia ingombra, La eclisse di duol ha lucente ombra. Adon.15. 12.

Gelido. Treul. Chiuse, che nembi gelidi imprigiona, E de' tremendi tempera i perigli. Catl.18. 28.

Gentile. Fulc. Seccansi i fior, ch' in' odorato Aprile Le apriua nel volto, e pur tuttor' essi ancor vita Sparge di greco honor nembo gentile. Gem. Son 81.

Giocondo. Chiabr. Sparse d'eletti fior nembo giocondo L'Angelo intorno, e se di raggi adorno. Amed.2.

Grandinoso. Car. Stauan ne l'antro allotta Sterope, e Bronte, e Piragmone ignudi A rinfrescar l'aspre saette à Gioue, Et vna alhor n'haucan parte polita, Parte abbozzata con tre raggi attorti Di grandinoso nembo. En.8.

Grato. Mal. Fà ch' al tuo piede piova Grato nembo odoroso Di balsami, siano cinnamomi d'intorno. Del. Od.1.

Grosso. Valuaf. Scende per l'aria vn grosso nembo oscuro, Che stella in Ciel non penetra, o minor. Tebai.1. 91.

Horrenda. Anguill. Mà meno già di lui sù presto il dardo, Ch' in aria vscì da l'horrenda nembo. Metam.6. 138.

Horribile. Dant. O quel ch' ancora horribilmente si mostra Horribil nembo da la fredda parte. Canz.1.

Horrido. Anguill. Mà se il Sol scaccia il nembo horrido, e folto, Mostra il cor vincitor nel lieto volto. Metam.3. 136.

Imperlato. Bran. Nè penetrava ancor dentro il lor grembo Liquida perla, od imperlato nembo. Ven.Terz. Od.6.

Impetuoso. Brun. Per questo innamorato, e tempestoso nembo, Ch' esce de gli occhi impetuoso, e allaga (Pompa di morte) il volto. 2.Sch. Canz.13.

Importuno. Mal. Procellose mie luci, ouunque ardore, Crudo nembo importun da gli occhi piove, Sparso in torbide stille, & inquiete. Del. Son.32.

Infesto. Chiabr. E dentro a' nembi di battaglia infesti Chiuso in metallo i fulmini celesti. Vol.2. lib.3.

Ingannoso. Bracc. Batte stridendo il vianore, e le lui De le arene volubili commosse Sospinge i nembi ingannosi, e bui. Vit.cz.2.

Iniquo. Anguill. Il nembo passa intanto iniquo, e fiero, Et vi sà l'asse al suo sostegno inuerale. Metam.11. 186.

Inquieto. Beram. Si veggion, dico, in mille guise i nembi Tinti d'atro pallor, di color misto Scorrer da l'aria i campi, Seguar con per di gelo Quelle liquide strade, Quelle contrade eccelse, E sovra il nostro Mondo, Mormorando inquieti, Strepitando tudeschi Spinger turno, e portone tempeste. Pasf.Son.3.1.

Lagrimoso. Taff. Hor' oblian le carole, e da' begli occhi Versan di pianto vn lagrimoso nembo. Conq.21. 31.

Largo. Taff. Vicina homai dal molle, e fresco grembo De la gran madre sua la notte oscura, Aure lieui portando, e largo nembo Di sua rugiada pretiosa, e pura. Liber.14. 1.

Liuido. Gott. Non hà folgori il Ciel quando è sereno, Mà se liuido nembo il dissolaua, Gonfiato il sen di fiamme ardo, e lampeggia. Son.11.

Maligno. Zop. Squarcia il sereno, e quella nube, e quella, E 'l rugiadoso Ciel nembi maligni. Stan.2.

Malvagio. Acc. Tollo ogni nembo empio, maluagio, e fello Disgrazie. Son.

Micidiale. Car. Che Polidoro io sono: e qui confitto M' hà nembo micidiale, e rea semenza Di ferri, e d'haste, che dal corpo mio Humor preso, e radici, hàn fatto selua. En.3.

Minaccioso. Trosf. Ch' aspra guerra Costantino arreca, Nembo di morte minaccioso cada. Cost.6. 67.

Nero. Car. Mentre de' cacciatori, e de' caualli Andran le schiere in volta: io loro vn nembo Spargerò sopra tempestoso, e nero Con vn turbo di grandine, e di pioggia. En.4.

Oscuro. Taff. Che sparian le nubi, e cessa il graue Noto, che minacciaua oscuro nembo. Liber.15. 9.

Pallido. Guar. E s'vn nembo di duol pallido, e folto V' asconde i rai de le mie fiamme ardenti. Son.21.

Pauentoso. Bracc. Mi vedi horsai, che il pauentoso, e fiero Nembo de le caligini infernali, Da cui gli empi d'emon coperti sono, Par che s'apra disciolto, e 'l fumo essali. Croc.21. 35.

Perfido. Gusel. Dal seren vostro hor quando sia che cada su quell' ardo mio cor perfido nembo? Son.16.

Piouoso. Taff. Verso Borea, e Brol, ch' alzò l'altare Al sue de Poro, e la Samaria, e donde Austro portar le suol piouosi nembi. Liber.3. 57.

Pretioso. Ghel. Il cor si strugge in pretioso nembo Di pura gioia. Rosa.43.

Procelloso. Car. Allhor ch' vn denso, e procelloso nembo Si fè lor sopra, onde tempesta, e notte Nè si fè repente. En.5.

Rapace. Brign. Non sgombro sia per la corona audace Che sopra noi ringiouenir sa il morire, Nel Ligure Orizonte Di straniero furor nembo rapace. Gium.8.

Ricco. Mori. Sol di quell' oro, ond' hà ripieno il grembo Non tanto Ciel serrana man dispensi Per ornarti le treccie vn ricco nembo. Son.

Rigido. Gott. Rigido nembo ingombra ogni confine, A pena sotto il Sol par che trapassi. Adlo.1.16.

Rugiadoso. Taff. Le guancie asperse di que' vaghi humori, Che già cadean sin de la veste al lembo, Parean vermigli insieme, e bianchi fior, Se pur gli irriga vn rugiadoso nembo. Liber.2.71.

Scelerato. Bracc. Al fin s'attristisca, e precipita s'auenta Da quel suo nembo scelerato, e fellon, Guarda, non consentir, se gradisca La fama tua, la libertà, la vita. Rocc.15. 61.

Sforzoso. Tasf. Hor da' sforzosi nembi à terra addotto Frangere al vno scoglio e poppa, e rostro. Lagr.6. 62.

Sonante. Chiabr. E tra stellanti da le stellanti sfere Nembi sonanti di saette accese. Amed.10.

Sonoro. Car. Così dicendo, entro vn sonoro nembo Da' mortali occhi non veduta à terra Licenziarsi calossi. En.12.

Spauentoso. Prosp. Ahi questi, questi sono Di guerra oscuri, e spauentosi nembi. Solim.1. 3.

Stridente. Mar. Nel più sereno Ciel nembo stridente, Tosco tra' fior, tra' cibi Aspra vocace. Lir.Amor. Son.73.

Tempestoso. Bracc. E seco porta il tempestoso nembo Di fuor la notte, e le procelle in grembo. Croc.16. 6.

Tenebroso. Vd. V'scendo fuori verso il Ciel ne sale Condenso, e sparso in nembo tenebroso. En.10. 150.

Tetro. Chiabr. Tetro nembo veggiam, che da le nubi Pullar si forma, e quando è ben condenso S'apre tonando, e fulmini saetta. Vol.4. Leon.

Tonante. Imper. E quasi horrido vel, spiegaro erranti Nembi piouosi al Ciel nembi tonanti. Ruff.8.

Torbido. Anguill. Fà ch' vn torbido nembo il giardin copra, E s'egli intorno il Ciel turbato, e scuro. Metam.2. 184.

Tristo. Sch. Ne in parte alcuna, doue piove ogni hora Tristo nembo di pianto. P.3.

Turbato. Tort. Pur ch' vna volta sol qual sacro strale Descenda nel mio cor' alpestro, e duro, Scaccia il turbato nembo graue, e scuro Sacratissimo Spirto, & immortale. Son.

Vivace. Mal. Oro, e gemme, ond' altrui tanto s'adorna, Spargete con viuace, e largo nembo. Stanz. Dolc.1.

Nembrot. figliuolo di Chus, il quale dopo il diluuio vniuersale cominciò la gran torre, che per la diuisione delle lingue non puotè finire.

Grande. Taff. Quel grande già, che incontra il Cielo eresse L'alta mole d'error, forse tal' era, E in cotal' atto il rimirò Babelle alzar la fronte, e minacciar le stelle. Liber.2. 91.

Nemica. nemica amata.

Acerba. Petr. Mà molto più di quel ch' è per inanzi, De la dol-

ce, & acerba mia nemica E' bisogno ch'io dica. Canz.4.

Amata. Petr. Io pur' ascolto, e non odo nouella De la dolce, & amata mia nemica. Son.217.

Amorosa. Mar. Quel pomo onde per man di questa mia Amorosa nemica amica sorte Beatmi volle, pareggiar potia. Lir. Amor. Son.14.

Aspra. Bemb. Tal sù, mia stella, il dì, che nel bel volto Mirai primier de l'aspra mia nemica. Son.43.

Bella. Petr. Tal d'armati sospir conduce stuolo Questa bella d'amor nemica, e mia. Son.157.

Cara. Petr. Già incominciaua à prender securtade La mia cara nemica à poco à poco De' suoi sospetti, e riuolgeua in gioco Mie pene acerbe sua dolce honestade. Son.271.

Crudele. Sann. Vn bel colombo in vna selua antica Vidi à nidar poc' anzi, à qual ricerbo Per la crudele, & aspra mia nemica. Arcad.

Dolce. Petr. Mostrimi almen ch' io dica, Amor' in guisa, che se mai percote Gli orecchi de la dolce mia nemica, Non mia, mà di pietà la faccia amica. Canz.10.

Empia. B.Tass. E quei sospiri tranquilli, e lassi, Ch' i' spargi dietro à l'empia mia nemica. 2. Son.59.

Fatale. Bemb. La mia fatal nemica è bella, e cruda, Così, nè sò qual più mà cruda, e bella Quàro il Sol caldo, e chiaro. Son.18.

Feroce. Petr. Sia le nemica mia Più feroce ver me sempre, e più bella. Canz.54.

Nemicitia. inimicitia, odio verso altrui con intentione di nuocergli.

Dura. Valeas. C'hor del cane, e de l'huom farsi compagni Con altri augelli han dura nemicitia. Cacc.1.44.

Estrema. Ar. Mà non voria che quel da Montalbano Seco venisse à nemicitia estrema. Fur.31.108.

Immensa. Ar. Che questo scudo sia per porre in Francia Discordia, rissa, e nemicitia immensa. Fur.32.60.

Intensa. Ar. Trà casa di Maganza, e di Chiaramonte Era odio antico, e nemicitia intensa. Fur.2.67.

Nemico. che odia, disama, desidera, o cerca d'offenderti: auuersario, contrario.

Abbominato. Chiabr. Non dar popoli tuoi, non dar tuoi regni A' tuoi nemici abbominati, & empi. Amed.1.

Acerbo. Col. Tal che possa al nemico acerbo, e fiero L'ali troncar, che sì superbe spande. Son.1.

Altero. Remig. E quel nemico altero, Ch' ei vince di ragion, vincalo d'armi. Epist.13.

Alto. Bemb. Amor; se son di tanto ben ralui Le sue quadrella hor danno in guerreggiando Qual maggior passion sarai altri nemici, Che torna il Regno? Stanz.48.

Armato. Petr. Morte hauea assalito il mio felice stato, Anzi la speme, e fugli à l'incontra A mezza via, come nemico armato. Son.275.

Aspro. Tass. Mà d'hauerlo aspettando aspro nemico, Parla al fedel suo messaggiero Henrico. Liber.1.67.

Atroce. Valuas. E, quale c'trà voi, disse, ò Regi Achei, Qual, ch' io mi parrori nemico atroce? Tebai.7.146.

Audace. Bracc. E hor d'intorno col nemico audace Mai non saran sicuri, e qui si tace. Rocc.17.21.

Capitale. Ar. Mà fu' allhora c'harei causa hauuto D'esserti sempre capital nemico. Fur.46.31.

Crucciolo. Andr. Sì che i nemici crucciosi, infelli Non altri fien, che la Natura humana Fatta d'Empireo cittadina eterna. Adam.4.2.

Crudo. Tass. Risorgerò nemico ogni hor più crudo Cenere anco sepolto, e spirto ignudo. Liber.9.59.

Dispietato. Leon. Che frà' nemici dispietati, e fieri S'aprirò ampi sentieri. Trid. Ch.1.

Dolce. Petr. Mà chi pensò veder mai tutti insieme Per assalirmi il core hor quindi, hor quinci, Questi dolci nemici, ch' i' tanto amo? Son.65.

Empio. Anguill. Le resta il paese ancora empio nemico, E serba contra lui lo sdegno antico. Metam.8.63.

Fatale. Tass. Veggio portar da ineuitabil sorte Il nemico fatale à certi segni. Liber.20.46.

Fiero. Guar. Più fuggi chi non sà fuggir l'amico Non è fiero nemico. Past.1.4.

Fello. Mola. Tu tanto più fallace Anni ver me folli nemica, e fieri. Son.22.

Formidabile. Car. In mezo de' più densi, e de' più formidabili nemici Anzi tutti assaltarsi. En.10.

Grande. Tass. Mà il gran nemico mio trà queste squadre Gli è celar non posso; e pur vi passo. Liber.5.45.

Immane. Ghel. Ecco da gli antri del secesso Argeo Bissò rapito al suo nemico immane. Ros.16.37.

Implacabile. Moron. E quanto è men vicino Implacabil nemico meno offende. Morror.2.7.

Incontrastabile. Manzin. Ecco la Fortuna Nemica incontrastabile l'incalza Da la marra à gli scettri. Fier.5.4.

Ineuitabile. Manzin. Applausi simulati, ossequij finti, Congegli interessati Son di regia fortuna Nemici ineuitabili, e finti. Fier.3.2.

Infesto. Tass. Le femine Noruegie men dolenti Sariansi, se fatte fosse in cruda guerra Fedneo da' nemici infesti, ed empi. Torr.1.4.

Infido. Anguill. Frà tutti è Penteo sol, che non gli crede, Sprezzator de gli Dei, nemico infido. Metam.3.400.

Inuendicato. Remig. Nè fuà di Medea nemico alcuno, Ch' ella si lasci inuendicato in dietro. Epist.12.

Insuperito. Gatt. E frà' nemici insuperbiti, e praui Hor sol dimori, ò caro, ò Cielo, ò sorte. Addol.15.56.

Leggiero. Petr. Vai ricercando: e sei fatto consorte De' miei nemici si pronti, e leggieri. Son.131.

Mortale. Petr. Ogni habitato loco E' nemico mortal de gli occhi miei. Canz.30.

Occulto. Guar. E male haurebbe fatto, ch' assai meglio Da l'aperto nemico altri si guarda, Che non si da l'occulto: il cieco scoglio E quel ch' inganna i marinari ancora Più saggi. Past.2.4.

Orgoglioso. Mar. O se 'n campo à damar ten' vai guerriero Orgoglioso nemico, e minacciatore. Lir. Heroi. Son.16.

Pedone. Tass. Non vuol Tancredi, che pedon veduto Habbia il suo nemico, vsar cauallo, e scendi. Liber.12.53.

Possente. Guid. Che in sul leggiadro ancor tenero fiore Hal vinto sì possente aspro nemico. Son.31.

Potente. Tass. E fan dubbia contesa entro al suo core Duo potenti nemici honore, e amore. Liber.6.70.

Reo. Tass. Quasi buon esecutor di reo nemico Obliai le offese, e i falli aspri perdona. Liber.16.55.

Rigido. Guar. Perdona à questa sola Ne i detti, e nel sembiante Rigida tua nemica, mà nel core Pietosissima amante. Past.3.4.

Sanguinoso. Salom. Vn ferro egli è, che de l'alma riposo Formidabil nemico, e sanguinoso Fà, ch' altri caggia vcciso, altri impiagato. Guarc. Son.2.

Scuero. Vd. Altro non chieggio, ben che certo io sia D'esser nemico à voi stato scuero. En.3.136.

Superbo. Car. Troua questo superbo mio nemico, E supplicheuolmente gli fauella. En.4.

Nemistà. inimicitia.

Hereditaria. Valeas. Hor Driante nel cor serbando l'ire, E di fame vendetta professore, Hereditaria nemistà ritiena Contra tutti i ferri de l'irata Dea. Tebai.9.244.

Nenia. canto funerale in lode de' morti nelle essequie loro. Si prende anco per altro canto.

Dolcissima. Imper. E qui dolce ei ne canta, & è qual canta La dolcissima nenia, ond' ei vezeggia La contata sua prole, e à lei lusinga Il dolcissimo sonno. Rust.2.

Funesta. Cap. I cigni più famosi De le Greche contrade Con elegie lugubri, E con nenie funeste Finsero dolcemente Il misero successo. Idil.5.

Noiosa. Imper. Ama la notte in sorte fasce intanto Ne la circa qua più del Mondo inuolse Basse valli, alti monti, e piaggie aperte Di nenia vezzeggiò (nenia noiosa) De lo stridulo suon di negri grilli, Mutte strigi, e aspri rospi. Rust.6.

Silestre. Morand. Andiamo, e al suon de l'incerate canne Cantiamo al nato Dio nenia siluestre. Son.

Neo. picciola macchia nericcia, che nasce naturalmente senza offesa alcuna sopra la pelle dell'huomo.

Amorosetto. Murt. Picciolo neo amoroso, Tu per natura sei Solo macchia, e difetto, Mà vago amorosetto Nel bel volto di lei Ti scopri, e à gli occhi nostri Vezzosetto come ella ogn' hor ti mostri. Rim. Canz.33.

Calamita. Murt. E' calamita il neo, Che per virtù d'Amore Il ferro nò, mà ben mi tragge il core. Rim. Madr.246.

Caliginoso. Beram. Che ben c'habbia gran pregi il Dio del lume, Pure imperfetto il fanno Caliginosi nei, macchie importune. Past.Ven.2.4.

Carattere. Bem. Bel neo, ohime, bel neo, Neo caratter' ardente, Chi di tanti stupor ricco ti feo? 2. Selu. Canz.2.

Leggiadro. Albert. Quasi trà rose, e gigli Pallidetta viola, O d'altre che più forse gli somigli Dal Sole anciso fiore, Staßsi in leggiadro neo conuerso Amore. Rim.

Memnone. Murt. Memnone pallidetto E' il neo, mio Sol, c'hauete, L'Alba voi, l'Alba sete. Rim. Madr.504.

Nube. Murt. Picciola nube è il neo, Mà formata di piume Di mille cori amanti. Rim. Madr.193.

Nube d'Amore. Bem. Sul labro corallin viuace, e dolce Spiega

vn bel neo, nube d'Amor gentile, Che pò no mostrar i cor nel labro molto Puntin d'or, rugiada d'or romina: Neo carattier d'Amore, orma d'ardore, Rogo d'ardente incenerito core. 2. Sela. Cleop.

Ombra. Mart. L'occhio è vn bel Sol sereno, Chi negherà, che il neo, ch'indi l'adombra Non sia di quel Sol'ombra? Rim. Madr. 192.

Oscuro. Rin. Tiene Amor cola nel vago Frà i gigli, e frà le rose oscuro vn neo, Gli dà vaghezza Amor, Natura il feo. 3. Madr. 96.

Pallidetto. Mart. Quel pallidetto neo, Che da l'occhio à la guancia amano [illegible], Nube non è ch'offenda Il lampeggiar di quello, ò faccia oltraggio. Rim. Madr. 190.

Vago. Mar. Quel neo, quel vago neo, Che fà d'amate fila ombra vermiglia A la guancia amorosa, Vn boschetto è d'Amore. 2. Lir. Madr. 72.

Vezzoso. Rin. Vezzoso non lo toglie A Cipro, à Guido, e vago [illegible] le accoglie. 3. Madr. 96.

Nepote. Figlio di figliuolo, ò figliuolo di fratello, ò di sorella.

Chiaro. Tass. Non fù mai Greca, ò Barbara, ò Latina Progenie in questo, ò nel [illegible] tempo antico, Ricca di tanti Heroi, quanti destina A te chiari nepoti il Cielo amico. Liber. 17. 89.

Eccelso. Vil. [illegible] quelli eccelsi tuoi nepoti, e degni Preparar grati [illegible] à te sol [illegible]. Ин. 5. 19.

Illustre. Tass. Passa' nepoti illustri il nome eterno. Rime. Son. 5.

Magnanimo. Tass. Nobilissima stirpe, e che l'Istitii Fèn degna alme magnanime [illegible]. Liber. 1. 60.

Nequitia. Iniquità, malvagità, scelleratezza, malitia.

Dura. Valm. Ma [illegible] il Ciel condonca, ò fondo, ò sento Nostre [illegible] antiche, e nuove. Canc. 2. 10.

Empia. [illegible] Miserabile [illegible], empia nequitia, Cui sol può tolerar [illegible] del Cielo. Adon. 13. 90.

Heretica. Dant. [illegible] la nostra gratitudine, Ne gli occhi de' mortali [illegible] Di Gale, e [illegible] heretica nequitia. Parad. 4.

Pallida. Gual. [illegible] Vedrai [illegible] nel fondo La pallida nequitia egra, che geme. Lirit. Son. [illegible]

Nereo. Dio marino, figlio d'Oceano, e di Tethi.

Ammiraglio. Bald. Glauco il vostro [illegible], ammiraglio gli [illegible] il barbato Nereo, [illegible] d'Amor [illegible] la terra Per l'amata [illegible]. Rim. Heroi. [illegible]

Spumoso. Vil. [illegible] Nereo spumoso [illegible] nel fondo [illegible]. Ин. 2. 98.

Nerito. penisola adherente all'Acarnania, detta hoggidi Leucadia.

Alpestre. Cas. E già d'alto apparir veggiam le selue Di Zacinto, e passiam Dulichio, e Same, Varchiam Nerito alpestre. Ин. 3.

Piccola. Annib. Appo è fra lungo [illegible] Di Delo, e [illegible] Miccone, La piccola Nerito Di Zacinto poi [illegible]. Ин. 3.

Sassosa. Vil. La felonia Zacinto nella [illegible] In mezo al mar, e Samo, indi scopriam Dulichio, e la sassosa alta Nerito. Ин. 3.

Nerone. crudelissimo imperatore di Roma sozzo, peruerso, e [illegible].

Dispietato. Petr. Nerone è il terzo dispietato, e ingiusto, Vedilo andar pien d'ira, e di disdegno; Femina il vinse, e par tanto robusto. Tr. Amor. 2.

Formidabile. Mur. Ocho, Emilino, Vallari, e con quelli Il sempre formidabile Nerone. Strap. 2.

Persecutore. Ghel. Tal' vedrò Neron di propria mano, Persecutor de la Romana Chiesa. Ros. 10. 75.

Spietato. Bocc. Là vidi ancora al monte stassendo Neron spietato con l'anima accesa Di quell'à tutta gran parte cruciando. Vis. Amor. 13.

Superbo. Mar. Fù dotta man, che finse In si viua scoltura Del superbo Neron l'empia figura: Ne già meglio il potea Per pareggiar Natura L'arte formar, che in freddo pietra, e dura, Ch'ancor quando viuea E la patria, e la madre arse, & estinse, Di sdegno, di pietà, di ferro casso, Altro non fù ch'vn duro, e freddo sasso. Galer. Scult.

Nerva. detto Cocceo, Imperatore giustissimo.

Buono. Petr. Poscia Vespasian col figlio vidi Il buono, il bello, non già il bello, e 'l rio: E'l buono Nerva, e Traian principi fidi. Tr. Fam. 1.

Neruo, e nerbo. primo stromento del senso, e del moto nel corpo de gli animali.

Formato. Campeg. Frà gli altri assalitori vn'huomo superbo Oltre si spinge, e 'l Redentore affronta, Di petto largo, e di formato nerbo, Grande così, ch'ad ogni altr'huom sormonta. Lagr. 1. 78.

Vigoroso. Troil. E di far forte vigoroso nerbo Sol'ire dimo, e sol fierezza crede. Cost. 5. 15.

Neruo. che si mette all'arco in voce di corda.

Amato. Paul. Anzi contro l'errante, i sanguinoso segno Quasi da amato neruo Sapea la penetra il mano arciero. Gala. 11.

Pieghieuole. Mar. Io hò di metallo anch'io [illegible] vn'arco, Di cui non anno le punte, e saluo quello Di pieghieuole neruo è tutto il resto. Samp. Sop. 66.

Teso. Tass. Sibila il teso neruo, e fuori spinto Vola il pennuto strale per l'aria, e stride. Liber. 7. 173.

Nervo. di cui si fanno le corde de gli stromenti musicali, come liuti, e simili.

Dolce. Anguill. Ma come a' dolci nerui il canto accorda, E l'arco stende, e già fere, e camina. Metam. 10. 37.

Loquace. Tass. Spettacolo crudel, mirar per l'acque Co' i nerui ancor loquaci Insanguinata errar d'Orfeo la lira. Lir. 17.

Musico. Brun. Con l'Apollineo scettro Tocca musici nerui, e lira eletta Trà l'ostro, e frà lo scettro. Ven. Terr. Canz. 13.

Tosco. Brun. E per lei spiegar le Muse i canti, E toccar Toschi nerui Achea Minerua. Ven. Terr. Canz. 14.

Nesseo. fiume noto.

Accerchiato. Mar. [illegible] d'occhi, e di palpebre sanno Due nespole accerchiate. Samp. 5.

Fanciullo. Marc. Veduto poi splendo à la bell'ombra Del nespolo frondino i pesci accorti Intorno l'acque scherzar con vaghezza. Son. 41.

Nodoso. Alam. Il giocondo fusto, l'aspro reale Nespol nodoso, il tardo pero, e 'l melo. Colt. 1.

Reale. Alam. Hor quantunque vulgar, non dee schernirsi La nespola real, nè l'aspra sorba, Che l'vna, e l'altra per tal volta dona Come il gusto sapor, salute al ventre. Colt. 3.

Nesso. vno de' Centauri, vcciso da Ercole.

Bisforme. Remig. E morto ne restò per suo valore, E per virtù del suo [illegible] Nesso biforme, che del proprio sangue Fece del fiume Eueno l'acque vermiglie. Epist. 9.

Empio. Remig. O dolcissimo mio diletto Alcide, Dal letto genial [illegible], ch'io Non riceuo mai fatto oltraggio alcun, ma l'empio Nesso, da poi ch' [illegible] Il [illegible] dolce, Mi disse, il sangue mio hà gran valore [illegible]. Epist. 9.

Nestore. figlio di Neleo [illegible], che visse lunghissimo tempo.

Canuto. [illegible] Qui Nestore [illegible] nel di Xanto. Vol. 7.

Saggio. Remig. [illegible] figlio [illegible], A cui [illegible] Nestore saggio [illegible] [illegible] padre. Epist. 1.

Nettare. bevanda de gli Dei fauolosi. Si prende anco per liquore eccellente [illegible].

Amaro. Bem. La dolce [illegible] amorosi, e maligni Nettari amari [illegible]. Ven. Pom. Son. 9.

Amoroso. Rin. Amor vedrà ch'à le lor gioie intorno Mille piacer d'[illegible] hà cinti, E d'amoroso nettar gli [illegible]. 1. Canz. 19.

Celeste. Anguill. Le viene à [illegible] e cade, E del nettar celeste empie le strade. Metam. 10. 61.

Fragrante. Morand. [illegible] di nettari fragranti Spargeran, e d'acque nanfe vn largo nembo. Amor Messag.

Licore almo. Gosel. E sopra ancora come Amor distille D'almo licor, che frà gli Dei si beue. Son. 14.

Liquor diuino. Anguill. Hor mentre in vn contiso ella è [illegible], E che porta il liquor santo, e diuino. Metam. 10. 61.

Pancheo. Brun. Altra di lor par che leggiadra apprese [illegible] di [illegible] nettare Pancheo, E d'aromati vn nembo celeste. Epist. Heroi. 2. 7.

Propitio. Gosel. E trar de l'aspro amaro timo solo Il più propitio suo nettare suori. 2. Son. 159.

Pretioso. Molz. L'amata pianta, che nel cor mi siede Ogni hor più ferma, à cio pecillo spero Vie più che nettar pretioso, e caro, Come il Ciel volse, da' suoi rami diede. Son. 64.

Purissimo. Ross. E sa bagnato, e tinto Di purissimo nettare del Cielo. Rim. Epit.

Soaue. Remig. Era Troiano, e del suo sangue illustre Quel che nettare in Ciel soaue porge A la gran mensa del gran Rè del Cielo. Epist. 15.

Vino celeste. Anguill. Nel nappo trasparente adamantino Sulza il dolce portar celeste vino. Metam. 19. 61.

Nettuno. Dio del mare, figlio di Saturno, e di Opi, fratello di Gioue, e di Plutone.

Auriga tridentato. Rin. Vorrei che sopra lubrica quadriga In maestà sedesse, E che l'acque vngasse D'azurro smalto il tridentato Auriga. 1. Canz. 1.

Bifolco del mare. Imper. E col suo corso inalza il bianco armento Del bifolco del mare, e sà di spuma Biancheggiar, mormorar l'onda frenata. Ruil. 5.

Chia-

Chiaro. Malm. Implacidissi il liquido sentiero Chiaro Nettun, la fauolosa Antenna Gemmogli il remo, e pullali l'antenna Al forte schifo, al prouido nocchiero. Del. Son. 15.

Dio dell'acque. Son. Se de la Dea, che sè geloso Marte Più volte in Cipro, spieghi hoggi il chiaro, Trumi, le pompe, il Dio de l'acque appare Emulo già de la sua nobil'arte. Ven. Pom. Son. 89

Dio algoso. Leng. Non vuol che del mar l'algoso Dio Destando i venti, e le tempeste à prouar. Eleg. 30.

Dio ceruleo. Valmar. Tirò per tutto l'Oceano errando L'humidoso carro del ceruleo Dio. Teba. 6. 74.

Dio della marina foce. Vd. Intanto il Dio de la marina foce I caualli sfrenaci congiunge sotto il ceruleo carro, e poi veloce A tutta briglia sopra il mar correa. En. 4. 162.

Dio dell'onde. Leng. Riede il Dio de l'onde [illegible], Ch'al gran Dio de le fiamme hora sen poco. Eleg. 20.

Dio falso. Tronf. Per conseruar i legni à vn tempo venne Mosso dal falso Dio [illegible]. Coll. 17. 9.

Dio &c. Valmar. Se non sempre [illegible] creato L'hauesse il Dio, ch'al mar la briglia pone. Teba. 4. 138.

Dio &c. Anguill. Dal grato Dio de la marina come Di trasformarsi in ogni forma ottenne. Metam. 6. 346.

Domator del mare. Vd. Rispose allhor da la riposta sede Il Domator del mare. En. 5. 158.

Domator dell'onde. Car. Ne dan le Parche, e'l fato: à lei de l'onde Rispose il Domatore: ogni fidanza Prender puoi, Citerea, ne' regni miei Onde tu pria nascesti. En. 5.

Fratello di Gioue. Anguill. Fratello altier di Gioue, à cui la sorte Diede il tridente in man, che regge il mare. Metam. 8. 195.

Fremente. Chiabr. Certo amore, [illegible] di Nettun fremente L'vnica sposa la [illegible]. Vol. 2. lib. 3.

Gioue dell'acque. Mar. E per far quell'honor vie più solenne, Il gran Gioue de l'acque anco vi venne.

Gioue ondoso. Bemm. E sotto il Confalon mirossi allhora, Scotitor de la terra, ondoso vn Gioue. Mond. 3. 56.

Gioue secondo. Mar. Possente Dio, c'hai de l'ondoso regno Quasi Gioue secondo il sommo impero. Lir. Mari. Son. 1.

Imperator dell'acque. Cap. E se dal grande Imperator de l'acque Saranno vditi i miei Preghi, forse non fia, che tu mi paui Di lui, come credesti, eternamente. Idil. 5.

Imperator marino. Asc. P. Non t'adirar, Imperator marino, E non t'opporre à quanto il Ciel dispone. Intermez.

Imperator &c. Cap. Padre fù di costui l'alto, e possente Domator de' caualli, Scotitor de la terra, De l'acquoso Vettunso Imperatore temuto il gran Nettuno. Idil. 7.

Monarca. Prol. E or pur tuo sua pace Del salso Mondo Imperador Monarca. Galat. 11.

Motor. Pinal. Quasi Gioue secondo Il gran Motor de l'ondeggiante Mondo. Galat. 4.

Nume tridentato. Anguill. Poiche quasi non scorge, altro ne chiede Al pescator del tridentato Nume. Metam. 4. 380.

Padre. Mar. Dio che de l'ampio in tre diuiso impero Il gran Mondo de l'acque hauesti in sorte, Padre Nettuno, al cui terreno scettro Tutta vbidisce la cerulea corte. Lir. Mari. Son. 45.

Padre dell'Oceano. Mar. Se mai fusse sua di questo pianto De l'ondoso Ocean l'humido padre.

Padre dell'onde. Car. Poiche di Citerea la mente queta Hebbe de l'onde il padre, i suoi caualli Giunti insieme, e frenati, à lente briglie Sopra de l'alto suo ceruleo carro Abbandonossi, e leggiermente scorse Per lo mar tutto. En. 5.

Rè dell'acque. Mar. Posciache io son dal Rè de l'acque chiusa, Che violar non può la legge eterna.

Rè dell'imperio cristallino. Mar. Pur trà le gelid'onde esce à quel raggio L'humido Rè del cristallino impero. Tempio 145.

Rè del mare. Valmar. Quale, se sciolti da l'Eolio claustro I venti inanzi il Rè del mar si caccia, Ed ei poi segue col ceruleo plaustro, E lungo l'Ocean gli vrta, e minaccia; La pioggia, il Verno, e tutti i nembi d'Austro Gli stan d'intorno à la turbata faccia; Ei col tridente il mar scuote dal fondo, E fà tremar da tutti i lati il Mondo. Tebai. 5. 141.

Rè marino. Anguill. Nel tempio di Minerua il Re marino Ne le sue braccia ignuda la raccoglie. Metam. 4. 291.

Rè dell'onde. Anguill. Non dispezza il suo prego il Re de l'onde, E sotto vn volto d'huom la donna asconde. Metam. 8. 379.

Regnator humido. Bracc. Spiana, e tranquilla al suo germano interno L'humido Regnator l'onde d'argento, E ne le grotte, à cui dona s'apre il giorno, Eolo racchiude ogni altier di vento. Racq. 1. 24.

Regnator de' mari. Tronf. Con quell'atto ch'interprete è de' sensi Sourà i sacri al suo Nume alati poni L'algente Regnator de' mari immensi Opra d'alto stupor vanti diuini. Coll. 11. 8.

Rettore &c. Bracc. L'alto Rettor del procelloso impero Lubrico à i colpi il rese, ed incostante. Vrb. 15. 6.

Scotitor della terra. Tass. Che sì spesso cader di mano à Marte La sanguinosa spada, & à Nettuno Scotitor de la terra, il gran Tridente. Amint. Prolog.

Spumoso. Leng. Col tranquillo altier cheto t'accingi A dimostrar di Nettun spumoso. Eleg. 4.

Tiranno marino. Imper. Quando ei s'armi[illegible] che de i salsi imperi Il Tiranno marin liquidi alsieri Col tridente di spuma tirando Da le torri de l'onde à l'onde auanti. Rass. 14.

Tiranno tridentato. Chiabr. Che sù mirarsi il tridentier Tiranno Andar maggioreggiante, andar spumante? ah prosi Tal'ira il Trace à le sue naui intento. Vol. 1. Prolog.

Tridentiero. Chiabr. Allhor che presso Calpe à l'acerbissimo Tiaspro irato il Tridentier Nettuno. Amed. 5.

Neve, impressione generata di freddo non eccessiuo, e d'humido, e tal freddo è minore di quello che genera la pioggia e la grandine, & hà in sè alquanto di caldo. Simanza dell'acque del Cielo.

Algente. Fore. O quella neue algente, Che di freddo rigar le cinge il core, Mossa d'affetto ardente Per gli occhi versò in pretioso humore. Od. 31.

Alpestre. Gosal. Dentro à colli funerabili i fosti bei rami, Mà sù sia il dente tronco alpestre neue, Tal che insieme la spemé attenda, e gela. Son. 114.

Alpina. Malm. Gli humidi sdegni, e l'ire turbolenti Inmalzandosi il liquido confine Con la canitie de' spumosi argenti Cessino d'emular le neui alpine. Del. Scaur.

Ardente. Bemm. Nè ei [illegible] Super, Che sfamate dia cui ch'è per sé algente, Questa è neue d'amore, E la neue d'amore è neue ardente. Sel. Madr.

Bambagia fioccante. Imper. O lì nel tempo, che dal dorso algente La fioccante bambagia, tepidetta Si scuote, il Verno, onde ne fassi il Mondo Di bianca, e fredda imbottitura il bullo. Rass. 4.

Bianca. Petr. Pallida nò, mà più che neue bianca, Che senza venti in vn bel colle fiocchi, Parea posar, come persona stanca. Tr. Mor. 1.

Candida. Petr. Dentro pur foco, e fuor candida neue. Cant. 5.

Candidissima. Bem. Hà la chioma disciolta in aurei fuori; Di neue candidissima l'arnese. Ven. Cel. Cant. 11.

Densa. Leon. Doue frà dense neui, e duri ghiacci Viuon contenti, oue frà le tempeste Di questo mar tenebroso [illegible] porto. Tald. 1. 1.

Dura. Ghel. Stille di dura neue vnqua de [illegible] D'Hipp[illegible] ma il più gelato [illegible]. Rott. 1.

Eccelsa. Scott. Se di Talgeta alzan le neui eccelse Che pochi l'adorni nel freddo tempo Sformaccio Aquilon tra gli altri gioghi. Third. Cz. 1.

Falde bianche. Cicc. De la fredda Giunon bianche fauille, Che in forma pratica [illegible] piane. Rim. Son. 84.

Fioccante. Imper. E di bianca, fioccante, e fredda neue Miro sura à biancheggiar l'aurora dal crine, E coprir, e grauar [illegible] mia valle. Rass. 14.

Fredda. Petr. Giouane donna sotto vn verde lauro Vidi più bianca, e più fredda che neue. Cans. 7.

Fresca. Petr. I' dico à' miei pensier: non molto andremo D'amor parlando homai, che'l duro, e graue Terreno incarco, come fresca neue Si và struggendo; onde noi pace hauremo. Son. 25.

Gelata. Petr. Canzon qui sono, & ho il cor vie più freddo De la paura, che gelata neue. Cant. 75.

Hiperborea. Test. Nè mi cingono il sen duri adamanti, O d'Hiperborce neui aspri rigori. Lir. 23.

Horrida. Mola. Già il Ciel comincia de' futuri horrori, Con le viole cangia horride neui, E'l Verno fuga oltra la Tana, e l'Hebro. Son. 25.

Immatura. Cebà. Vede repente inanzi vn buon parasi, Hà rilassa la pancia, il volto nero, E d'immatura neue il crin cosparso. Est. 2. 107.

Imporporata. Moron. Hà imporporate neui ou'io miro ardo Nel viso, e ne la bocca ambrosia, e latte. 3. Sart. Cap. 1.

Indiamantita. Mar. Scossesi da la chioma il rigid'Olla Discioltre al pian l'indiamantite neui. Sampog.

Indissolubile. Bracc. La cui per sempre indissolubil neue Al di lungo non manca, e cresce al breue. Croc. 15. 34.

Indurata. Valmar. Doue il freddo Aquilone à l'aria nuoce, E di perpetua, & indurata neue Mai sempre è il polo ricoperto, e graue. Tebai. 7. 2.

Infiammata. Gir. Cieche delle, vane, e fallaci voglie, Gelato foco, & infiammata neue. 2. Son. 15.

Intatta. Vd. Candidi più che neue intatta, e presti Più che vento mouean nel corso il piede. En. 12. 21.

Liquore indurato. Ghel. O come al freddo Ciel, se Borea freme,

L'indurato liquor ne l'aria alloggia. Rof. 3. 74.

Ostinata. Malt. Qui monte eccelso, à le cui selci alpestri De la auuersa del Sol contrastan gli ostri, Spiega feraci, e grauidi di mostri Sotto neue ostinata i crin siluestri. Del. Son. 36.

Pura. Torm. Che contemplando te si strugge, e tace Costui, qual neue al Sol tenera, e pura. 1. Son. 56.

Rosata. Chiabr. Zefiro crespo il crin, gli occhi lucenti, Ambe le guancie di rosata neue. Vol. 1. Meteor.

Schietta. Gosel. Pioue quà giù da le celesti mense Il puro latte, e quella manna eletta, Che in Ciel vi nodrì l'alma, e se la schietta Neue gentil, che la mia fiamma accese. Son. 10.

Sparso bianco. Mar. Hor che dal freddo Ciel di bianco sparso L'hispida testa, e di cristallo il mento Ti sparge il Verno, e di gelato argento T'arma le spalle, e di diamante acuto. Lir. Bosch. Son. 18.

Strutta. Malt. Da strutta neue in sù dirupi alpestri (Rigida veste de l'antica fronte) Và per le solitudini siluestri Precipitando il liquefatto monte. Del. Stanz.

Tenera. Var. Sol bramo, e cerco in questo viuer breue, Ch'è quasi à caldo Sol tenera neue. 1. Son. 147.

Tepida. Car. Staua à questa richiesta in sè Vulcano Ritroso anzi che nò: quando Ciprigna Con la tepida neue, e col vin' ostro De le sue braccia al collo le si accinse, E strinsello, e baciollo. En. 8.

Viua. Bemb. Viua mia neue, e caro, e dolce foco Vedete com' io agghiaccio, e com' io auampo. Son. 13.

Neue. ridotta in pallottole.

Globi di gelo. Brun. Hor che irrando il terren secco lo stelo Mostra, di freddo Ciel sotto il rigore, Scocca arciera d'Amor globi di gelo, Nè colpo fà, che non colpisca vn core. Agl.

Saette algenti. Mar. Queste, donna, ch'auenti In me sì rigide algenti, Io non temo, io non curo; al lor furore Faccio scudo il mio core. 2. Lir. Madr. 28.

Nibbio. vccello rapace.

Empio. Mar. Non così corre il nibbio empio, e maligno La domestica augella i polli cura. Strag. 1.

Predatore. Bracc. Qual chioccia suol ch' in breui riuer hà visto Girarsi il nibbio predator da presso. Croc. 14. 71.

Rapace. Ar. Così il rapace nibbio furar suole Il misero pulcin presso à la chiozza. Fur. 2. 39.

Nicosia. città nell'Isola di Cipro, detta da gli antichi Lentra, e poi Leucotro.

Ampia. Tass. Tutto d'armi, e d'armati il suol risplende De l'ampia Nicosia. Torr. 3. 6.

Nido. quel picciolo couacciolo, doue gli vccelli fanno, e couano l'voua. Si prende anco per luogo, e stanza propria, albergo, patria.

Altero. Vallraf. Mostraui de la bocca altero nido D'angelica eloquenza i noui honori. Rim. Canz. 2.

Ampio. Tass. Giungono al fin là, doue vn sozzo, e rio Lago impaluda, & vn castel n'è cinto; Ne la stagion che 'l Sol par che s'immerga Ne l'ampio nido, oue la notte alberga. Liber. 7. 28.

Consolato. Car. Haurai, dolente core, Nel tuo languir più consolato nido. Canz. 1.

Cortese. Marr. Dishabitato luogo, horrido, & erto, A le fere, ed augei nido cortese. Tab. 1. 49.

Curuo. Leng. E v'hà (sempre sì fosco è il curuo nido) Senza crescer con l'hore il dì bambino. Elep. 1.

Delicato. Tronf. Anzi s'ha tempo l'Acidalio augello Ou' era bosco a' rai del Sole intrido, Fabricando con pregio eccelso, e bello Di molli piume delicato nido. Cost. 11. 14.

Fecondo. Car. Di contenti fossi nido fecondo. Canz. 2.

Felice. Gotiff. E segua noi de le virtù più belle Felice, sacro, e glorioso nido. 1. Son. 1.

Fiorito. Petr. Duolmi ancor veramente, ch'io non nacqui Almeno più presso al tuo fiorito nido, Mà assai fù bel paese, ou' io ti piacqui. Tr. Mort. 2.

Funebre. Anguill. E l'isola oue il suo funebre nido Fondogli, il nome ancor d'Icaro volse. Metam. 8. 171.

Horrido. B. Tass. Dolcezz intorno il lido Sol di fere selvaggio horrido nido. Canz. 4. lib. 2.

Latebroso. Grill. E che notturno augello à lui m'inuole Tra' scuri alberghi, e latebrosi nidi. 2. Son. 80.

Leggiadretto. Mintur. Vaghi augelletti, che per bel costume Lieti scherzando in questi ameni lidi Far vi solete leggiadretti nidi A le più dolci, e più soaui brume. 2. Son. 2.

Lieto. Guar. Lieto nido, esca dolce, aura cortese Bramano i cigni, e non si và in Parnaso Con le cure mordaci. Past. 5. 1.

Negletto. Petr. Questo, di ch' io mi sdegno, e indarno grido, Fece in Gierusalem con le sue mani Il mal guardato, e già negletto nido. Tr. Fam. 2.

Opportuno. Car. E ne dà stirpe, e nido Opportuno, durabile, e certo. En. 3.

Oscuro. Tronf. Tal frà densi di nubi oscuro nido Ne l'erme solitudini d'Egitto L'Israelita à Dio diletto, e fido, Ver Canaan riuolse il suo tragitto. Cost. 8. 73.

Pigro. Tass. Gli augei de' pigri nidi vscendo fuori Fean sopra verdi rami allegri balli. Lagr. 12. 2.

Ricco. Remig. Che dentro al ricco, & honorato nido Con le ricchezze tue nutrisci, e pasci. Epist. 1.

Soaue. Petr. Nè credo già, ch'Amor in Cipro hauesti, O in altra riua sì soaui nidi. Son. 140.

Solitario. Anguill. Come può hauerlo in solitario nido L'inuita à l'amoroso almo soggiorno. Metam. 10. 141.

Nifate. monte, che diuide l'Armenia maggiore dalla Siria, dal quale nasce il fiume Tigri, detto così dalle neui.

Freddo. Guif. E Tigre il suo germano, che de la fredda Nifate nasce, e per due larghe foci Orgoglioso nel mar Perso discende. D. Sett. 3.

Gelido. Grat. Sù le sue cime eretti i tuoi trofei Stupido ammira il gelido Nifate. Cleop. 5. 18.

Nilo. fiume d'Egitto grandissimo, che l'inonda, e lo feconda.

Altero. Grat. Qui poi soggiunse: oue col mar de' Siri Vrta sotto Pelusio il Nilo altero. Cleop. 3. 4.

Ampio. Leng. A l'ampio Nilo in riua Con piramidi eccelse, Che da' monti Numidi alti diuelse Più d'vn barbaro Rè tombe copriua. Canz. 3.

Affondatore. Mar. Il Nilo affondator de' suoi vicini, Inondator de le feraci arene, Che porta quasi vn mar, che in mar ritiri D'orgoglio, e di furor sette vene piene, Ch'à partir d'Asia, e d'Africa i confini De sconosciuta origine sen' viene, E mentre al Mondo i termini prescriue, Pon duo nomi diuersi à le sue riue. Strag. 2.

Emulo à i mari. Brun. Il Nilo emulo à i mari, Che diuiso in più lingue Di pouertà d'humor l'Africa la Mosa, Và tra' più illustri, e chiari Non sol perche in più fiumi ei si distingue, Sua progenie famosa, Mà perche mostra à i mari, addita à i monti, Che non più ignoti hà in Paradiso i fonti. Ven. Tert. Canz. 19.

Inatteso. Leng. Ch' al Nilo andrà, che da' fangosa sponda Il mar con sette braccia assale inuitto, Là ve ne' tratti campi al verde Egitto, I suoi Numi crescenti affoga, e inonda. Eleg. 4.

Limoso. Ghel. Il serpente, l'anguilla, il cocodrillo Tratti ne' campi dal limoso Nilo. Rof. 9. 19.

Mare Ethiope. Chiabr. Che quanto affonda al suo cader le genti Precipitando da l'horribil sponda L'Ethiope mar, che poi l'Egitto inonda. Amed. 20.

Negro. Ghel. Quante al torrido Sol locuste, o spiche Matura il negro Nilo, tu omini, ed anime Libia conduce à Giosuè nemiche. Rof. 15. 91.

Ondoso. Stigl. Sì come il Nilo ondoso Nel tornarsi al suo letto Lasciar suole imperfetto Trà i campi più d'vn pesce incominciato. Rim. lib. 1.

Sconosciuto. Chiabr. O quale il Nilo sconosciuto, o 'l Gange, Se 'l freno vsato hà de le ripe à sdegno. Amed. 5.

Settegemino. Car. La Meotica terra, e quanto inonda Il sette volte geminato Nilo. En. 6.

Souuano. Ghel. Descriue il Nilo, il Nilo ampio, e souuano, Padre fecondo de l'Egitto suolo. Rof. 5. 66.

Superbo. Brun. Superbo il Nilo ne l'Egitto ondeggia, Quasi in sua propria reggia Con sette corna in mar cozza col mare. Tal.

Tempestoso. Brun. A tal rimbombo il Nil, che tempestoso Tiranneggia l'Egitto, e sette auare Spande ogni hor vibra tumido orgoglioso, Humil china i sette mari in mare. 2. Sela. Cleop.

Vasto. Tronf. Placido il vasto Nil come il sentiero, E sottil più d'ogni altro hà il molle argento. Cost. 15. 3.

Ninfa. appresso i Gentili erano Dee dell'acque: hora si prende per Vergine pastorale il nome di Ninfa.

Accorta. Tass. Il parlar la dessi d'accorte Ninfe, Ch' altrui soglion predir gli eterni Fati. Torr. 4. 3.

Agreste. Car. E nel mio cor diuersi Pensier volgendo, hor de le agresti Ninfe, Hor del Sitico Marte i santi Numi Adorando porgea preghiere humili. En. 3.

Alma. Anguill. Dafne figlia à Peneo fù l'alma, e bella Ninfa, ch' allhor solinga se ne gìua. Metam. 1. 119.

Alpestre. Tass. Ne la piaga di Siluia sia mancoe, Che questo è il nome de l'alpestre Ninfa. Amint. Prolog.

Amorosetta. Mar. Quiui trà Ninfe amorosette, e belle Trouommi à conquistar spoglie, e trofei.

Bella. Guar. Seco là mi condussi, oue solea La bella Ninfa diportarsi, e doue Trouammo alcune nobili, e leggiadre Vergini di Megara. Past. 2. 2.

Cara. Guar. Sì sì tutto tel dono: hor dammi dunque, Cara Ninfa,

fa il mio cane, e la mia donna. Past.2. 2.

Celeste. Guar. Questa Ninfa celeste, Quell' essempio d'honore, Quel fior di castitate. Past.4. 5.

Cortese. Guar. Ma tu, Ninfa cortese, Prima che l'ira mia sopra me scenda, Mira nel volto del tuo caro sposo. Past.5. 9.

Cruda. Tass. Nel dardo sen da la più cruda Ninfa, Che mai seguisse il Choro di Diana. Amint. Prolog.

Degna. Guar. Corisca, mancheranno à Coridone Ninfe di lei più degne, e più leggiadre. Past.4. 7.

Fontaniera. Prial. Trà l'acque fresche, Frà' cori più gelati De le Ninfe de' fiumi, e fontaniere. Galat.5.

Gentile. Guar. Vna Ninfa gentile Hor quanto o spieghi al vento, o in treccia annodi Chioma d'oro leggiadra. Past.3. 6.

Gioconda. Spir. E i Fauni intorno, e le Ninfe gioconde Giuan liete. Rim.

Illustre. Anguill. Sarmo ancora vna valle amena, e bella, Ch' alcune Ninfe illustri hanno in gouerno. Metam.4. 466.

Leggiadra. Guar. Che Ninfa sì leggiadra, e sì gentile E di sangue, e di spirto, e di sembianze Veramente diuino à me sia sposa. Past.1. 2.

Molle. Guar. Vna Ninfa sì bella, e sì gentile, Ma che dissi vna Ninfa, anzi vna Dea, Più bella, e più vezzosa Di matutina rosa, E più molle, e più candida del cigno. Past.1. 3.

Montana. Prial. Le Ninfe habitatrici De' circostanti fiumi, Le Ninfe boscareccie, e le montane. Galat.14.

Perfida. Guar. Vna perfida Ninfa Con l'adultero insieme iui profana A voi la legge, altrui la fede rompe. Past.4. 3.

Prudente. Anguill. La più prudente Ninfa, e meglio ornata, Coronata di fior lo sparso crine. Metam.9. 36.

Pudica. Guar. E tu, Mirtillo, godi La più pudica Ninfa Di quante n'habbia, o mai n'hauesse il Mondo. Past.5. 9.

Rigida. Tass. Come già fece ne le antiche selue Rigida Ninfa, o ne' rinchiusi chiostri Vergine sacra, e casta insieme, e saggia. Torr.1. 3.

Ritrosetta. Bracc. Mà sei por certa, ò ritrosetta Ninfa, Che verrà tempo ancora, Che queste asprezze tue sosterrai. Selegn.1. 3.

Spietata. Tass. Nel seno hor giace de l'amata Ninfa Quanto spietata già, tanto hor pietosa. Amin.1. 1.

Tenera. Fort. Canta il pastor, che vede La sua tenera Ninfa Lanicro far di sua beltà la lista. Od.15.

Vezzosa. Tass. Si che mouere mouea pietate, e riso Ne le vezzose Ninfe, e ne' pastori. Amint.1. 1.

Vezzosetta. Grill. Del felice Giordano Lungo le sacre riue Cantar le Ninfe vezzosette, e schiue Del bel parto sourano L'eccelse, e chiare lodi. 1. Madr.174.

Nino. figlio di Belo, che fu il primo Rè d'Assiria.

Magnanimo. Mar. Ne la città, che visse Di sì mirabil mura L'ambitiosa herede Del magnanimo Nino. Samp.8.

Niobe. figlia di Tantalo, e moglie d'Anfione Rè di Thebe.

Addolorata. Bran. Frà tante effigiate historie illustri Niobe si vede addolorata, e mesta, Ne per fortuna, e varias di lustri La tema à perdonarle vnqua s'appresta. 2. Selu. Cleop.

Sfortunata. Scroc. De' figli estinti marmoreando l'ombre Niobe sfortunata. Idip.3. 1.

Superba. Remig. Può farne fede la superba, e bella Niobe poi che fù mutata in sasso. Epist.19.

Nisida. isola vicina à Napoli, trà Pausilippo, e Pozzolo.

Alpestra. Martir. La nare hauea lasciato già à man destra Di Pausilippo la piaceuol costa; E passata già hauea Nisida alpestra, Pozzuol vede da presso, e poi Cicolla. Stanz. Terma.

Nitrito. voce del cauallo.

Alto. Mar. Già con alti nitriti Fugauano le stelle I destrieri di colui che 'l dì conduce. Samp.5.

Fiero. Tass. E co' fieri nitriti il suono accorda Del ferro scosso, e le campagne assorda. Liber.1. 75.

Guerriero. Benam. Tuona per lui del suo caual feroce De i nitriti guerrier l'horribil voce. Colosl.514.

Sonoro. Tass. Scherzan sul collo i crini, e sù le spalle, Si scuote la ceruice alta, e superba; Suonano i piè nel corso, e par ch' auampi Di sonori nitriti empiendo i campi. Liber.9. 71.

Superbo. Imper. Da i gonfi labri, che trà lor percossi Fà in nitriti sonare alti, e superbi, Quasi da gonfio mar, ch' vrti à gli scogli, Spuma spargendo. Ruff.15.

Nitro. specie di sale.

Freddissimo. Alan. Il freddissimo nitro in le spelonche, E in le basse cauerne humide mise. Colt.1.

No'. negatione.

Crudele. Achil. Mà il misero s'accese, Ch' à i preghi, à le querele Partorita quella bocca vn nò crudele, Onde co' i baci, e con la lingua corse, Quasi schernito amante, E quel nò, che nasce a traffìe infante. Rim. Madr.23.

NOBILTA'. antico splendore di famiglia: bontà, e generosità d'animo.

Alta. Var. Mà chi potria tacer veggendo in alta Nobiltate, e beltà, senno sì pieno, Cortesi pudico in sì cortesi seno! 1. Son.84.

Altera. L. Mart. E l'antica, e l'altera nobiltate Con che lucida tua senza vederli? Stanz. Dolc.1.

Chiara. Car. Donna di chiara, antica nobiltate, Vincitrice del Mondo, e di voi stessa, Che tra noi gloriosa, e in voi rimessa, Honorate l'altezza, e l'humiltate. Son.6.

Famosa. Tass. Orcano, huom d'alta nobiltà famosa, E già ne l'arme d'alcun pregio auante. Liber.10. 39.

Intatta. Pona. Sia dunque segno à l'honorata testa Altero, incorrottibile, Adamante, Intatta nobiltà, saper profondo. Helio. Son.35.

Prisca. Tass. E in prisca nobiltà giace tranquilla, E fede, che non teme, e non vacilla. Conq.10. 119.

Sordida. Cora. Qui tra felice crudi Alberga trauestita In magnanimi petti Nobiltà sordida con rozze spoglie. Gen.18.

Sublime. Tesi. Del tuo pudico ingegno io già non pensò Offuscar con vil senso Chiaro splendor di nobiltà sublime. Lir.12.

Nocchiero. gouernator di nauilio, barcaruolo.

Accorto. Dom. Tu, che per prona sei nocchiero accorto, Porgi aiuto al mio scampo, hor ch' io ti volgo Per luce, e guida te canuti cieco, e torto. Son.9.

Afflitto. Anguill. Qui ne l'arena Sicula Zanclea Die fondo il buon nocchiero afflitto, e stanco. Metam.15. 451.

Agitato. Mar. Non diffidi giamai costante ingegno D'agitato nocchier di trouar scampo.

Animoso. Vill. S'animoso nocchier per gir lontano Scioglie dal lido il legno, Il bel mento di lei volsa per mano. Amar.3. 4.

Ardito. Vil. Là doue il vento, & il nocchiero ardito Ci drizzaro il camin veloci gimo. En.5. 62.

Auaro. Anguill. Die l'auaro nocchier le vele à i venti Prima che ben gli hauesse conosciuti. Metam.1. 91.

Audace. Remig. Altri so caccia ira, à volere insieme De l'audace nocchier la forza, e 'l core. Epist.17.

Auueduto. B. Tass. L'auueduto nocchier, che ciò rimira, E s'accorge di far troppo camino. Flor.1. 25.

Bifolco ondoso. Grill. Arà i monti del mar bifolco ondoso, E le valli vastissime, e profonde, E conduce per campo instabil d'onde, Frà volubili strade il pin gratioso. Rim. Mical. Son.

Buono. Anguill. Dal vento il buon nocchier spinto, e da l'onde Ver l'isola di Tenedo camina. Metam.6. 166.

Canto. Mar. Ne fenuder fosso Ciel vide mai stella Canto nocchier, che de' legni rechi ond' ardo Non sù d'assai men luminosa, e bella. Lir. Mar. Son.12.

Corrotto. Tesi. O miseri, cui questi fin, che gonfi hor vai Frà de gli altrui, che de' tuoi legni adorno, Dopo l'estremo giorno Più corrotto nocchier già non hauerai, Mà nudo spirto, ombra mendica, e mesta Varcar ti conuerrà l'onda funesta. Lir.16.

Discreto. Alam. Ma ben sì in guisa faccia Del discreto nocchier, che doppie porta Sarte, ancore, timoni, anchore, e vele. Colt.4.

Esperto. Remig. Il vento, oiume, che l'auto date vele, E gli esperti nocchier chiamauan al corso. Epist.15.

Famoso. Vd. Ecco se gli fà incontra Palinuro Il famoso nocchier, che poco auanti Nel mar di Libia cadde. En.6. 25.

Franco. Remig. I più franchi nocchieri Tremon pallidi qual'hor tiriaro fiume Co' legni loro il periglioso stretto. Epist.18.

Impauido. Imper. Fasciato il folle cor di doppio acciaro Sù debil poppa impauido nocchiero, Spettator d'alto mare, altero stassi. Ruff.13.

Inesperto. Mar. Crede se stesso al mar tranquillo, e piano Inesperto nocchiero, Indi riman da l'auid' onde absorto, Più sepolto, che morto. Samp. Pallor.3.

Insecchito. Brign. Cede l'arte al timor, perduto hà l'vso Del ti mone il nocchier smorto, insecchito: Il nauigar da gel ne' membri infuso E' fatto a' proprij vffici egro, e smarrito. Gium.7.

Intrepido. Mar. Osò già d'Argo intrepido nocchiero Rompere il mar con baldanzoso abete. Galer. Rit.

Lasso. Martell. Nè attento fuggi mai lasso nocchiero, Poiche fossi di Noto il fero orgoglio, Com' io dal mar d'errori à prender porto. 1. Son.20.

Mirabile. Imper. Di mirabil nocchier à i fidi inuiti Varcò sù cauo legno onde, e perigli. Argon.11.

Naufrago. Imper. Del naufrago nocchiero in darno pianta L'adduce al lido in mille pezzi infranta. Ruff.5.

Osseruatore di stelle. Bracc. Nocchiero accorto osseruator di stelle, Antiuede i buon tempi, e le procelle. Rocc.10. 21.

Pallido. Bracc. E con queste vede il mar sonante, e nero Al pallido nocchier periglio apporti. Croc.5. 47.

Pigro. Vd. Piarde, e scordando il giouanetto Già La sua scorta, e 'l suo timon da l'altre sponde Precipitò il nocchier pigro nel fondo. En.1.35.

Prattico. Moron. Tal giunge sotto prattico nocchiero Naue nel porto. 1.Sacr. Inn.12.

Prode. Paol. Così prode nocchier, ch' in alto è scorso, Bene c'habbia in preda al tempestoso regno Tratta la vela, e disarmato il legno, L'infelici reliquie adatta al corso. Rim. Son.2.

Prouido. Car. Inanzi à tutti con più legni in fronte Già Palinuro il prouido nocchiero. En.5.

Ritroso. Mar. E sollato in vn punto, e naufragante Minacciando il nocchier ritroso, e tardo Atterrisce il terror sol con lo sguardo.

Sagace. Guar. Come la calamita ancorche bieca Il sagace nocchier la notti errando Hor doue nasce, hor doue muore il Sole, Quell' occulta virtù con ch' ella mira La tramontana stà non perde mai. Past.3.1.

Saggio. Anguill. Il mistro nocchier ch' è accorto, e saggio, Si toglie, men che può, dal suo viaggio. Metam.9.197.

Scaltro. Tass. Onde se il buon Fernando à l'aureo Vello Nauigasse giamai nocchiero scaltro, Concederebbe à te sol' il gouerno. Var. Son.14.

Smarrito. Grill. Già fesso legno, oue l'ondoso impero Solcò già contro, hor tempestoso, e fello, Stanco, smarrito, e timido nocchiero 1. Son.48.

Sospettoso. Tesf. Sospettoso il nocchier cala le vele, E con prouida destra Frà le cieche procelle il timon gira. Lir.6.

Stanco. Petr. Non d'atra, e tempestosa onda marina Fuggìo in porto giamai stanco nocchiero. Son.179.

Temerario. Tesf. Temerario nocchier, che da l'Hispane Riue Sciogliendo i lini Prende à solcar' i procellosi humori. Lir.9.

Tremante. Senec. Passò l'ondoso Egeo De la rapina sua nocchier tremante. Ippol. Cor.1.

Tristo. Petr. Crudeli stelle, & Orione armato Spezza a' tristi nocchier gouerni, e sarte. Son.35.

Vigile. Lall. E i vigili nocchieri in vn momento Sciolgon le sarte, e dan le vele al vento. Tit.3.1.

Nocciuolo. albero che fà le nocciuole.

Duro. Alam. Cresce il duro nocciuol trapposto la pianta, La palma tenera, e con mill' altri insieme. Colt.1.

Noce. albero noto.

Horrida. Imper. Come l'horrida noce, ombra nocente Con durissimi groppi innolzà, e falsi I verdi parti suoi trà negre foglie. Rim.21.

Infausta. Mar. L'infausto noce, e di nocente tosco Cosperso il tasso, e 'l funeral cipresso.

Obediente. Bracc. Il frassino da cui fugge il serpente, E la noce à l'intaglio obediente. Rocc.11.51.

Ombrosa. Alam. Mà l'hirsuto castagno, il noce ombrosa, L'acerbissimo sorbo, il pino altero. Colt.1.

Opaca. Mar. Vennerui il noce opaco, il busso crespo. Samp.2.

Rusticissima. Stol. Mà hebbero ritrouar gran copia immensa Di noci rusticissime, e di ghiande. Stanz. Terza.2.

Squallida. Imper. Là da squallida noce ombra nociua Precipita sul piano, e l'herba adhugge; Perche se stessa in allattar distrugge Tenera madre, e suoi parti auuiua. Fasce le frondi son, cuna la scorza A' suoi teneri figliuoli, e in sen gli aggroppa. Ed essi, ingordi, à la succhiata poppa Son tua cagion di guerreggiante forza. Cast.4.28.

Nodo. aggroppamento in loro stesse di cose arrendeuoli, come filo, fune, nastro, o simili: gruppo, legame anco d'altre cose insieme. Si prende anco per dubbio, difficoltà.

Acerbo. Bracc. E soggiungeli sol, per mia consorte Ben vi dimandarei, se stretto auanti Già non fosse 'n d'acerbo nodo, e forte. Rocc.4.56.

Adamantino. Mar. Hor à te, fin ch' io viua, hauer promesso, Sicome ei fece adamantino il nodo, Contro i suoi colpi adamantino il petto. Lir. Amor. Son.70.

Amato. Remig. Mà stringe sol di tua promessa fede, E del santo Imeneo l'amato nodo. Epist.13.

Ammirabile. Grill. Felici nozze, & ammirabil nodo, Oue l'orecchia è moglie, La parola marito. 1. Madr.149.

Amoroso. Remig. Come le braccia tue più volte intorno Mi feron stretto, & amoroso nodo. Epist.5.

Ardente. Petr. L'ardente nodo, ou' io fui d'hora in hora Contando anni vent' vno interi preso. Son.231.

Asprissimo. Chiabr. Con asprissimi nodi ei le rilega Crudele ambe le gambe, ambe le braccia. Vol.1. S.Marg.

Aureo. Petr. Son questi i capei biondi, e l'aureo nodo, Dico io, ch' ancor mi stringe. Canz.47.

Auuenturoso. Mar. Fallo, ti prego, ò bella Genitrice d'Amor, che pur d'Amore Opra è quel nodo auuenturoso, e santo, Ch' vni l'alme reali. Epit.2.

Bello. Petr. Nè posso dal bel nodo hormai dar crollo, Là ve il Sol perde, non pur l'ambra, o l'auro. Son.185.

Caro. Bemb. Altri, ben stringe questo Nodo caro, e felice, Che sciolto à noi di pace. Canz.16.

Coniugale. Anguill. Se 'l nodo coniugal stretto non t'hauer, Pià me tua sposa, e sà contiene il letto. Metam.4.179.

Dilettoso. Mar. Nè vincan l'edre i cari, E dilettosi nodi De le braccia tenaci. Epit.4.

Dispiaceuole. Vua. Giungendo insieme in dispiaceuol nodo Il tempo, il loco, la cagione, e 'l modo. Pens.

Dolce. Petr. Erano i capei d'oro à l'aria sparsi, Ch' in mille dolci nodi gli auuolgea. Son.70.

Dolcissimo. Vill. Con dolcissimi nodi Lega la salma, e poi Saran lieti, e beati i giorni tuoi. Amar.3.2.

Duro. Sc. Nè voglio prender più vana fatica Di sciogliere de' fortissimi i duri nodi. Son.

Fatale. Guar. L'vno, e l'altro celeste Semideo Stringi in nodo fatal santo Imeneo. Past.5.9.

Fecondo. Mar. Sposi felici, e fortunati amanti, Ergasi al vostro valor metalli, e marmi Roma, & ammiri il bel nodo fecondo Giunto à la Dea d'Amor lo Dio de l'armi. Lir. Himen. Son.11.

Fedele. Cebà. Mà quel fedele adamantino nodo, Ond' hebbi ogni hor per lui l'anima presa. Est.10.98.

Felice. Molz. E di vicin sentendo il chiaro giorno Del vostro maritai felice nodo. Son.41.

Ferrigno. Ar. Qual duro freno, e qual ferrigno nodo Farà che l'ira serui ordine, e modo? Fur.42.1.

Forte. Anguill. Due nobil' alme vn forte nodo auuinse D'amor il saio, e precioso pegno. Metam.4.31.

Fortissimo. Ingeg. Quella che vien con sol rara bellezza Con fortissimi nodi à se mi auuinse. Gioen.1.

Gentile. Fiamm. O qual dolcezza apporta, o quai diletti Quel gentil nodo santo, Che stringe in vn voler diuersi affetti. Rim. Sal.131.

Giogale. Ar. Morto il suocero mio dopo cinque anni, Ch' in sottoposi il collo al giogal nodo, Non stetti molto à cominciar gli affanni. Fur.43.26.

Gordiano. Moron. Egli hauea si sì porte, si stretto, e tale Con nodo Gordiano? 1. Sacr. Innam.10.

Graue. Guar. Che se per opra tua Troncar si questo à me sì graue nodo Si potesser la fila. Past.1.5.

Implicato. Tass. Che de le stelle erranti, E de le affisse ne l'obliquo cerchio Congiunte insieme, e gl' implicati nodi, E le varie figure. Mond.2.

Impudico. Anguill. Ben fortunata si può dir colei, Che si sa contentar del suo marito, E non la lega altro impudico nodo; Che son gli huomini al fin tutti ad vn modo. Metam.2.118.

Indissolubile. Mar. Prega, che le lor salme Con nodo indissolubile, e tenace Stringan Fede, e Côcordia, Amore, e Pace. Epit.4.

Inestricabile. Tass. Di mia fauola lunga il filo incerto Con nodi inestricabili è sì inuolto. Var. Son.4.

Infame. Car. Il petto aprissi, e la purpurea veste Si squarciò, si percosse; e de l'infame Nodo il collo s'auuinse, e strangolossi. En.12.

Infermo. Bracc. Noi sì vi faremo, e 'l nostro Rè credette D'essersi amico, e 'l sangue suo reale Per sicurezza al vostro in pegno dette, Nodo trà le Corone infermo, e frale. Rocc.1.30.

Iniquo. Anguill. Che se quel ch' in me può non mi vien meno, Ti sciorrò da quei nodi iniqui, e rei. Metam.4.429.

Interrottissimo. Remig. Fingi ch' vn nodo interrottissimo, e fiero Di venti trari la sua naue affaglia. Epist.7.

Intricato. Bonar. De' più intricati nodi, Che mai catauiluppasse La fortuna girando, ecco ad vn colpo, Quando parean più fermi, Hà pur disciolto il Cielo. Fil.5.9.

Inuiluppato. C.Cam. Nodo poi tù più inuiluppato sciorre, Questi o da nullo, e sciorr da te si dentro. Agg. Tass.4.35.

Inuisibile. Bern. Non più de' falsi à l'vsitate proue S'empe il debile piede à le coccole, Che inuisibile nodo il lega altroue. Prim. Terz.

Legale. Ghel. Non son legata, e n'hò vergogna, e pena, Di legal nodo à marital catena. Ros.13.44.

Leggiadro. Tass. Quella candida mano, Ch' à mezo il Verno i vaghi fiori auuinse, Me con leggiadri nodi ancora strinse. 1. Amor. Madr.56.

Maestreuole. Anguill. Raccoglie l'aureo crin sottile, e spesso, Poi glie lo lega in capo in vn bel modo Con vn leggiadro, e maestreuol nodo. Metam.5.58.

Maritale. Remig. A cui non era ancor verace sposa, Nè nodo marital legaua i loro Animi insieme. Epist.4.

Nobile. Benam. E dopo il tergo esso rinolge in modo, Che congiunge i diuisi vn nobil nodo. Vittor.4. 94.

Noioso. Anguill. Hai vinto, hai vinto, Atalante, hor godi D'hauer via colti i miei noiosi nodi. Metam.10. 294.

Pendo. Caba. Ella mi stende incontro, e con le braccia Pendi nodi al nostro collo allaccia. Ecl.2. 143.

Pieghenoli. Tass. Poi in i pieghenoli nodi, ond'è congiunta La manca al braccio, al [illegible] Liber.20. 34.

Possenti. Guar. Mà nodi più possenti in lei de i doni Certo hauran con lui. Past.5. 8.

Profondo. Guit. E con nodo profondo, & intendetto Si vuol con la Bolena accompagnare. Scor.1. 40.

Reale. Ghel. D'vn nodo indissolubile, e reale Vnirsi al Verbo, ond'io son tanto, e tale. Ros.10. 54.

Saldissimo. Petr. Con saldissimo nodo Di sincera amistade Congiunse et io con quello. Mir.1. 5.

Saldo. Petr. Tolsele il tempo poi in più saldi nodi, E strinse il cor d'vn laccio sì possente, Che morte sola fia, ch'indi lo snodi. Son.164.

Santo. Anguill. Ti prego per quel nodo amato, e santo, Onde Amor ne legò, che non rifiuti, Ch'io venga appresso al mio dolce consorte. Metam.11. 151.

Soaue. Anguill. E dal lato più presso in vn gli strinse Con vn soaue, e marital nodo. Metam.8. 177.

Spietato. Molz. Il nodo, di che Amor ne'l più tenace, Nè 'l più spietato ordir seppe giamai, E' rotto in tutto, e 'l cor (che 'l pensò mai?) Gode in sue, e non sperata pace. Son.87.

Stretto. Remig. Mà quella ch'ama in più mature etate Sente dentro al suo sen d'amor mai sempre Più stretto il nodo, e più cocente il foco. Epist.4.

Temerario. Grill. Alti temerarij nodi Di temerario ardire, Di temeraria mano. Chr.Pap. Madr.4.

Tenace. Tass. Tre volte il caualier la donna stringe Con le robuste braccia; & altrettanto Da que' nodi tenaci ella si scinge: Nodi di fier nemico, e non d'amante. Liber.12. 57.

Tortuoso. Vel. Mà già senza in tortuosi nodi Lega, e rilega il vincitore augello. En.11. 168.

Vile. Tass. Vsa à la spada è questa destra, & vsa A le palme, e vil nodo ella ricusa. Liber.5. 41.

Nodrimento, il nodrire, la cosa, che nodrisce.

Dolce. Col. S'à la mia bella fiamma ardente spesso Fù sempre dolce nodrimento, & esca, Come auuien, ch'ella sperata l'ardor cresca, E in mezo il foco l'alma afflitta treme? Sonan.

Noè, padre di Sem, Cam, e Iafet: fù il primo della seconda età: visse anni 950. e 600. ne haueua quando entrò nell'Arca.

Agricoltore pietoso. Grill. Vite piantasti, & ella, Pietoso agricoltore, A te sempre rubella, Ti produsse mortifero licore. 1. Madr.318.

Giusto. Ghel. Vita dopo lui riparator del seme Del lignaggio mortal, di Dio amico, Noè buono, Noè giusto, il gran Noè, Che tanto visse al Mondo, e tanto fe. Ros.15. 48.

Padre fecondo dell'huomo. Campeg. Vien poi Noè, de l'huom secondo padre, De i padri primi, con l'antiche squadre. Lagr.15. 21.

Noia, fastidio, molestia, tedio, affanno, rincrescimento.

Aspra. Tass. Cerca con aspra noia L'afflitta Madre lo smarrito Figlio, Mà con immensa gioia Fissa in lui trà dottori il sacro ciglio. Madr.

Audace. Brac. Co' i camelli Admunto albor mouea De gli arcieri à scacciar la noia audace. Croc.8. 65.

Dispiaceuole. Brac. Ch'io mi stanca à purgar l'antiche note Presso à la tomba in dispiaceuol noia. Croc.11. 66.

Dolce. Bracc. Pargoletto ancor tu scherzi innocente, Dolci ozi e ministri, i beati affanni A la tenera etade, e sol con danni La dura, e graue à consumar si ardente. Guacc. Son.5.

Ferma. Petr. Pensier' in grembo, e vanitate in braccio, Diletti fuggitiui, e ferma noia, Rose di Verno, à mezza State il ghiaccio. Tr. Amor.4.

Grauosa. Petr. Noia m'è il viuer sì grauosa, e lunga, Ch'i' chiamo il fine per lo gran desire Di riueder, cui non veder fù il meglio. Son.271.

Infausta. Fusc. Leuarmi homai voglio io Da le querele tue De la presenza tua l'infausta noia. Am.in.3. 2.

Insperata. Salang. E l'Arno, e 'l Tago dispettosi, & altri Dier nelle fughe d'insperate noie. 2. Son.5.

Momentanea. Ghel. E per mercè di momentanea noia Tanta, figlio, val con letitia, e gioia? Ros.15. 19.

Odiosa. Chiab. E come fuga il Sol le scure nubi Lunge da gli occhi altrui, tal' ei dileguaua Da l'altrui petto l'odiose noie. Vol.1. Tes.

Sconsolata. Bocc. A suo piacer, quantunque poco appresso Le ne seguisse sconsolata noia. Vil. Amor.25.

Soffribile. Moron. O come quei ch'à voi palo s tenemmo, O non soffribil noia. Girif.1. 1.

Spiacente. Guar. E fra l'onde salubri quel di pria Duro ruscin, cagion de la spiacente Noia ammollisce, e lieto ottien la cara Salute, spenta già là l'onda amara. Adel.12. 45.

Nome, vocabolo col quale propriamente s'appella ciascuna cosa. Si prende anco per fama, cambio, voce.

Abbhorreuole. Gatt. Tre fieri Rè di sì abhorreuol nome Pari di crudeltà, pari in fierezza, Portano pari intollerabil some. Adlol.31. 57.

Altero. Tass. Di pregar lasso, e di cantar già stanco Il vostro altero nome trionfale. 1. Amor. Canz.11.

Alto. Petr. Giugnea la villa con l'antiche carte, Oue son gli alti nomi, e i sommi pregi. Tr. Fama.2.

Amato. Tass. Ne la scorza de' faggi, e de gli allori Segnò l'amato nome in mille guise. Liber.7. 19.

Austero. Tesi. Negletti, e taciturni Stanno i teatri; e nomi austeri, e mesti Gli Edipi sono, e l'Niobe, e gli Oresti. Lir.38.

Bello. Remig. E per quei fatti illustri Fui chiamato Alessandro, e fece acquisto Di così bello, e glorioso nome. Epist.35.

Bruno. Ar. Bruni, cigno sourano, luce sì pura Con chiaro stile in bruno nome accogli, Ch'ogni antico splendore offuschi, e togli, Ch'ogni fama più chiara vn Bruno oscura. Pall.

Canuto. Man. Il suo nome però non mai caduto Passerà mille secoli canuto. Temp.166.

Caro. Petr. Tre dolci, e cari nomi hà in te raccolti, Madre, figliuola, e sposa, Vergine gloriosa. Canz.49.

Celebre. Anguill. Celebre allhora di Medusa il nome Era, ch'ogni vn facea diuentar sasso. Metam.4. 398.

Chiaro. Petr. Mà per la turba a' grandi errori auezza Dopo la lunga età sia il nome chiaro. Tr. Temp.

Degno. Ar. Di questi nomi era il bel marmo sculto, Ignoti allhora, hor sì famosi, e degni. Fur.42. 87.

Detestato. Bett. Quale incognita voce intorno suona D'amor penoso il detestato nome? Conn.3. 5.

Dolce. Tass. Nè il dolce nome di madre vdirai, Nè intorno ti vedrai vezzosamente Scherzare i figli pargoletti. Amint.1. 1.

Effecrato. Chiab. Hor quanto tempo a l'effecrato nome Perdonerannò i mortali inchinolli? Vol.1. Ilio.5.

Fabuloso. Ghel. Nel vestibul de gli horti, horti reali, Ch'il Rè se culti di sua propria mano Di marmi, e fiordi, à paragon de' quali Gli Hesperi han nome fabuloso, e vano. Ros.13. 88.

Famoso. Ar. Ella è gagliarda, & è più bella molto, Nè il suo famoso nome anco t'ascondo. Fur.1. 70.

Fatale. Bald. Fatale à voi, gran donna, il nome diede Pugnar co' sensi, e debellarli al fine: Gratie ch'altrui di rado il Ciel concede. Rim. Heroc. Son.71.

Felice. Sann. Alma gentil, che mentre l'altre vinci, Se tanto à i versi miei prometter lice, Il tuo nome felice Fra noi sarà mai ne le mie carte. Canz.7.

Fido. Vg. Beati i lidi, e le campagne, e i boschi, Che da te appreser risonar fra sè De la bella Amarilli il nome fido. Son.16.

Formidabile. Remig. Fuggi quel gran Troiano Hettore, ed habbia Fisso nel cor quel formidabil nome. Epist.13.

Formidato. Ar. Quando senti Rinaldo, e Montalbano Sonar per l'aria il formidato nome. Fur.31. 74.

Funesto. Vill. Nome vn tempo gradito, à me sì caro, Hor funesto, & amaro. Amar.5. 3.

Gentile. Petr. Forse auuerrà che 'l bel nome gentile Consacrarò con questa stanca penna. Son.157.

Glorioso. Tass. Turbossi ricuda il glorioso nome L'empio guerriero, e scoloressi in viso. Liber.5. 35.

Grande. Tass. Prencipe inuitto (disse) il cui gran nome Sen' vola adorno di sì chiari fregi. Liber.4. 39.

Gratioso. Tucc. Qui canto il chiaro, e gratioso nome Che con doppia ragione à te s'aspetta. Stanz.

Honorato. Anguill. Onde honorato il suo nome, e temuto Glorioso ne già da l'Indo al Mauro. Metam.4. 182.

Illustre. Remig. Mà tu solevi pure il nome illustre, Ch'acquistar suol chi si trauaglia in armi, Più che simil lascinar hauere in pregio. Epist.3.

Immortale. Tass. Sol corrà contra à morte i corpi frali, E potea fare i nomi anco immortali. Liber.12. 70.

Inclito. Ar. Onde materia à gli scrittori caggia Di celebrare il nome inclito, e degno. Fur.27. 29.

Infausto. Ghel. O quai cessit-o qual razza, e di qual vello, Quai nomi infausti, e non vditi innanzi! Ros.14. 49.

Intero. Guit. E non' Arno cantar sì che la gente Il nome tuo con la tua voce chiami, E lo serbi dal tempo intero, e solo. Son.83.

Magnifico. Taff. Tiatàl, Persi, Antiochia (illustre suono E di nome magnifico, e di cose) Opre vostre non già, mà del Ciel dono. Liber.1.16.

Obbrobrioso. Bent. Ben fuor'ogni altri merta Di spietato, di fero, Di crudel, d'inhumano Titolo infame, obbrobrioso nome. Comm.3.2.

Oscuro. Vd. Cacciatori, e d'Acelle ambedue, Et altri molti assai di nome oscuro. En.5.60.

Peregrino. Taff. E del tuo peregrino, e chiaro nome Perche il gran padre più si glorij, e vanti. Mant. Son.12.

Possente. Tanf. Indi ricone quel possente nome, Col qual fù pria da l'Angelo chiamato. Lagr.7.40.

Pregiato. B. Taff. Ecco ch'al nome vostro alto, e pregiato, Signor, del suo bel tempio apre le porte La nemica del tempo, e de la morte. 2. Son.32.

Regio. Taff. Sotto Clotareo capitano egregio, A cui, se salla manca, è il nome regio. Liber.1.37.

Riuerendo. Remig. E i nomi di sorella, e di matrigna, Nomi, che son sì riuerendi al suono, Non t'empian di terror, che finalmente Son nomi vani. Epist.4.

Riuerito. Anguill. L'altra chiamaua lagrimando in vano Di lei Pillastre, e riuerito nome. Metam.4.761.

Saldo. Sann. E con più saldo nome Lasciar qui giù di te memoria eterna. Canz.7.

Scelerato. Ar. Doue alcun nome scelerato, e brutto Che non le fosse detto non rimase. Fur.17.124.

Sonoro. Marcel. Signor', il vostro nome à farsi viene Per magnanimità così sonoro, Che per pompe maggiori, argento, & oro Partorirne douran l'Indiche vene. Conn. Son.

Tremendo. Taff. Io pò con lingua anch'io di sangue lorda Quel nome proferir grande, e tremendo. Liber.13.10.

Tenebroso. Grap. Muta è la Notte, e sol madre d'horrore: Come à te dunque, ò Bruni, il nome altero Fù chi compose tenebroso, e nero, Se chiaro splendi, e voci hai sì canore? Ven. Poet. Son.205.

Tenero. Grill. Mà pria riuolto à la dolente madre La chiamò donna, e ben fù pio consiglio, Ch'à sì tenero nome era periglio, Che'l cor non le scoppiasse infra le squadre De martir tanti. 1. Son.42.

Venerando. Bran. Le quercie, i pini, e i faggi Di venerando nome, Che contendon co' secoli ne gli anni, Del Sol parti, e tiranni. Ven.Cel. Canz.1.

Vile. Remig. Deposto il vile abhomineuol nome Di meretrice, ti farà consorte. Epist.9.

Nome di Giesu' nostro Signore.

Armonia. Grill. O nome, ò sol frà i nomi Non per come il Sol solo, Mà più del Sol lucente, Dolce armonia de la superna gente, Tuono, e terror de l'Infernale stuolo, Gloria de gl'illustri, Corona de le lingue, e de le voci, Suon de l'aria soaue, Melodia de l'orecchio, Consolator pietoso Di nostre humane croci, De' pensieri, e del core Allegrezza, e splendore, Porto del Mondo, e scoglio Contra il nemico orgoglio, Vscio del Cielo, e chiaue, Salute unica, e pia, Dolcissima memoria, Gloriosa vittoria, Caro, e de l'alma mia Lucidissimo specchio, Carattere beato: ah che troppo oso, Carattere beato, Nulla i'dico di te sì tutto t'aico, Doue orator celeste anco è mendico. 1. Madr.100.

Caro. Grill. Caro nome beato, O ricetto elettissimo di tante Salmi à l'alma, quante Son le sue piaghe in così amaro stato. 2. Madr.81.

Centro. Grill. Centro de l'alma mia, Il tuo nome, Giesù, mai sempre sia, Ciò ch'in me si slarga in lui s'unisca, E ciò ch'in me comincia in lui finisca. 2. Madr.84.

Dolce. Grill. Tocca il tuo dolce nome, Giesù, dentro al mio core, Quell'ion letargo di mortale errore L'opprime, e scuote, l'infelici some Scuota, e riscuota l'alma. 1. Madr.85.

Giocondo. Grill. O mira accolta in quel nome giocondo Spirar vita, e salute eterna al Mondo. 2. Madr.62.

Grande. Grill. Giesù fù il nome: à sì gran nome il Cielo Humil terra si faccia, E la terra humil centro, E s'abissi l'Abisso assai più dentro. 1. Madr.55.

Infinito. Grill. Verbo eterno infinito, L'infinito tuo nome Sol la paterna lingua, Che sola sà il può, e la il distingua. 2. Madr.70.

Inuitto. Grill. Che nel bel nome inuitto hauer vittoria Può chi vinto in lui sol si vanta, e gloria. 2. Madr.68.

Nome d'alta virtù. Grill. Il bel nome diuino, Nome d'alta virtute, Già non vien che si muti Da te, che sei salute, alto Bambino. 2. Madr.53.

Nome d'altissima virtù. Grill. Giesù fù il nome: ò nome D'altissima virtute, Nome sol di dolcezza, e di salute. 1. Madr.57.

Nome di gratia. Grill. Giesù fù il nome: ò caro Nome di gratia. 1. Madr.63.

Nome soura i nomi. Grill. O soura i nomi nome, Come il capitanno i pensier miei S'incomprensibil sei? 2. Madr.54.

Olio. Grill. Ben cantar tua sposa udìo, ò diuin sposo, Diffuso olio è il tuo nome: ah ben vegg'io Per te sol, Giesù mio, Nel nome di pietade, e di clemenza Quel di potenza, e maestà transfuso. 2. Madr.76.

Oriente. Ghel. Oriente è il suo nome: hor lo ponete Quasi un sigillo al cor stampato, e chiuso; Gioue tutte hor l'amate, hor che volete Il nome suo, qual d'vn' vnguento effuso. Rof.7.13.

Parto soaue. Grill. Giesù fù il nome: ò del gran Padre eterno Parto soaue, et che'l detto l'impose A te, Verbo superno. 1. Madr.58.

Polo. Grill. Quando sian poli de la vita mia Il bel nome di Giesù, e di Maria. 2. Madr.18.

Possente. Tanf. Indi ricone quel possente nome, Col qual fù pria da l'Angelo chiamato. Lagr.7.40.

Pregiato. Bib. Al cui pregiato, e misterioso nome S'inchina il Cielo, e'l basso, e cupo Inferno. S.Gagl.1.9.

Riuerito. Ghel. Il di lui nome hor riuerito, e sparso Sia ne gli eccelsi de l'Etherea mole, E da l'Orto del Sol, fino à l'Occaso, E doue gela, e doue adugge il Sole. Rof.7.12.

Rocca. Ghel. Il suo nome e ne' secoli, il suo nome Produsse il Padre, e se'l cantò di bocca, E consiglier marauiglioso, e come Di città forte insuperabil rocca; Scritto l'hà ne la fronte, e ne le chiome Per frontal, chi l'adora, e chi lo tocca, Col disio de la mente, e per esanza Pon nel nome di lui la sua speranza. Rof.7.24.

Sourissimo. Grill. Potrà alhor nostra humanitade errante Al nome sourissimo gioire. 2. Madr.72.

Sourano. Grill. Già non aspetta in vano Sua salute, e suo scampo, Chi l'aspetta da te, nome sourano. 2. Madr.75.

Speme. Grill. Dolcissima mia speme, Nome caro, e diletto, Nõ m'uscì già dal petto Perche tu m'esca per la bocca fuora. 2. Madr.79.

Terribile. Ghel. Fece ei dar Faraone entro la rete, E l'essercito suo merso, e deluso; Frà gioia, e duolo, e frà paura, e speme, Qual terribile, e santo à lui lo teme. Rof.7.22.

Torre. Grill. Solo in te, nome di salute eterna, Torre d'alta fortezza, i' mi riparo. 1. Madr.83.

Tremendo. Grill. Santo, e tremendo è il tuo gran nome in Cielo, Hor che sarebbe in terra? 2. Madr.71.

Nomento, città nel Lazio nõ lungi da Roma, edificata da Nomento.

Altera. Vd. E lo seguiuan quei, che gli oliueti Di Mutusca habitauano, e l'altera Nomento, e ne' rosati campi lieti, Che 'l famoso Velino irriga, e fende. En.7.753.

Nominanza, fama, grido, gloria.

Famosa. Ar. Se non per esser certa sè famosa Lor nominanza era per vero, ò ciancia. Fur.26.87.

Honorata. Dant. E quegli à me: l'honrata nominanza, Che di lor suona sù ne la tua vita, Gratia acquista nel Ciel, che sì gli auanza. Inf.4.

Oscura. Car. Ambedue cacciatori, ambi seguaci Del vecchio Acelle: e con questi altri assai D'oscura nominanza. En.5.

Non so' che.

Audace. Taff. Buona pezza è, Signor, che in se raggira Vn non sò che d'insolito, e d'audace La mia mente inquieta: ò Dio l'inspira, O l'huom del suo voler suo Dio si face. Liber.12.5.

Confuso. Taff. Vn non sò che confuso instilla al core Di pietà, di spauento, e di dolore. Liber.13.46.

Dolce. Ciba. Vn non sò che di dolce, e d'amoroso Già sembra che tal voce al cor mi mandi. Ess.5.125.

Fiero. Taff. Il nudo teschio dimostraua alhora Vn non sò che del fiero, e de l'horrendo. Rinal.7.9.

Flebile. Taff. In queste voci languide risuona Vn non sò che di flebile, e soaue. Liber.12.66.

Indistinto. Taff. Non v'è silentio, e non v'è grido espresso, Mà odi vn non sò che roco, e indistinto. Liber.16.12.

Infausto. Taff. Di stelle congiunte: e temo, ahi lassa, Vn non sò che d'infausto, ò pur d'horrendo, Ch'à me confonde in mio pensier dolente. Torr.1.5.

Infelice. Mar. Non sò che d'infelice, e di molesto, Misera me, mi presagisce il core.

Ombroso. Taff. Vn non sò che da lunge ombroso sorse, Quasi nebbia, ch'à sera il Mondo copre. Liber.20.1.

Piano. Taff. Alhora vn non sò che soaue, e piano Sentij, ch'al cor mi scese, e vi s'assise. Liber.19.94.

Norcia, città d'Italia ne la Marca, Norsa.

Fredda. Car. Da Foruli, e d'Himella eran venuti Quei che beuean del Fabari, e del Tebro; Cha da la fredda Norcia eran mandati. En.7.

Montuosa. Vd. Così il famoso Vfente, e sonnato Ne l'arme già da Norcia montuosa Con gente horrida molto era calato. En.7. 261.

Norimberga. città celebre della Germania.

Industre. Ghel. Hassia ferace, e Norimberga industre, Misnia ne l'Albi, e la Turingia in Sala. Ros.5. 19.

Norma. regola, forma, modello, ordine.

Celeste. Valuaf. Attrasse vn non sò che nel saggio petto, Che le fece imparar celesti norme. Lagr.38.

Desta. Cell. Tu che le dolce norme hai ne le mani, O de la bella Italia amore, e speme. Var.

Eletta. Tern. Nè posso il saggio trapassar, nel quale Mi circonscriue norme elette, e rade. 2. Son.15.

Gentile. Martell. Donna immortal, i cui vestigi santi Si fan norma gentil à chi più intende. 2. Canz.1.

Immutabile. Petr. Il Ciel del suo bel volto, Le cui sfere animate Amor tempra, e gouerna, Calidissima Estate Con immutabil norma al cor m'apporta. Mir.3. 4.

Indubitata. Valuaf. E vi sarà del boscareccio gioco Trà molte proue indubitate norme. Cacc.4. 128.

Impeccabile. B.Tass. E con perfetta, impeccabil norma A tutte l'altre cose ordine, e forma. Stanz. lib.5.

Perpetua. Petr. E quel poco, ch'i' sono Mi fà di lor vita perpetua norma. Canz.10.

Secura. Valuaf. Ecco, e quinci trar puoi secure norme, Onde i disegni tuoi reggi, & informe. Cacc.4. 103.

Nota. macchia, bruttura, infamia.

Fosca. Vua. Di fosca nota il chiaro nome impresse, Che volò contra noi l'arme orgogliose. S.Luc.

Infame. Cap. Sai pur ch'Attilio à le nemiche genti, Da cui morte attendea, volse più tosto In Cartagin tornar, che viuer gli anni Di Nestore frà' suoi con nota infame Di rotta fè, d'ambitione spergiuro. Cleop.1. 1.

Rea. Gatt. Di nascita era chiaro, mà tinges La molestia con nota infame, e rea. Scot 7. 82.

Nota. ricordo, segno.

Bianca. Mar. Eccone il tempo, ò madre, hoggi è quel giorno Auuenturoso, e celebre, che deue Segnalarsi per noi con bianca nota. Epit.2.

Fatella. Grill. Luci mie, luci meste, Et mio eternal pallore, Siate del caso mio note fatelle. 2. Madr.115.

Nota. voci, parole, accenti, versi, che fanno suono colui che parla.

Abbominieuoli. Chiabr. E sparsa di liuore ambe le gote Il Ciel empieo d'abbomineuol note. Vol.4. Batt.

Accorte. Anguill. Da Dapno al fin con note accorte, e fide Ei fù raccolto con paterno affetto. Metam.14. 129.

Acerbe. For.Mart. Tal ch'io non spero mai por fine à i pianti, Od à l'acerbe, e dolorose note. Sest.

Acre. Anguill. E faccendosi vdir poi che può forte Dice quelle acre, e dolorose note. Metam.4. 139.

Adamantine. Mar. Mà la vostre carte impresse Via più che da scarpello, Di Natura, e di Dio fatte gemello, Con note adamantine il Mondo scerne Di doppia virtù memorie eterne. Galer. Ritr.

Adulterate. Ghel. Tre volte adulterolle il sacerdote, E ritornar l'adulterate note. Ros.12. 73.

Affannate. Anguill. Se l'acerbo dolor, che'l cor percote Potrà dar luogo à l'affannate note. Metam.9. 158.

Affettuose. Anguill. Le sue dolenti affettuose note Con molli, e gratiosi atti accompagna. Metam.1. 128.

Allettatrici. Malm. Tue note allettatrici, e lusinghiere Rendono Apollo inuidioso a canto. Ven. Pom. Son.27.

Alpestri. Petr. L'auaro zappador l'armi riprende, E con alpestri note Ogni grauezza del suo petto sgombra. Canz.9.

Alte. Tass. E'l suono, che gli orecchi ancor gl' intuona De l'alte note, ch'altra volta intese. Lagr.7. 52.

Altere. Alam. Che più non sentiran l'altere note Come soliei, poiche nel Mondo è spento Per morte acerba il nouo Tosco Orfeo. Egl.1.

Amare. Mar. Ohime ch' al suon de le mie note amare Le sorde orecchie inessorabil neghi. Lib. Abb.21.

Amiche. Beign. Misero io 'l sò, che nel seren d'vn volto Vidi il mio fato in note amiche impresso. Giorn.3.

Amorose. Petr. Mà per costume, che l'alta impresa segua Continuando l'amorose note. Canz.10.

Aperte. Anguill. Poi che più cose ella haue aggiunte, e tolte, Poi le chiuse in note aperte, e sciolte. Metam.9. 171.

Ardenti. Guid. Amor ne' miei pensier così fauella: Accendi, fedel mio, tutti i desiri Ne le sue ardenti note, e co' martiri Cangia la cara libertà nouella. Son.40.

Aspre. Vall. Et eterne saran con pari vanto L'aspre mie note, e le bellezze amate. Past.

Auuenturose. For.Mart. Vdrò mai risonar voi colli, e campi, Di più soaui, e auuenturose note A l'ombra assiso di più fresche piante? Sest.

Balbe. Coreat. Io l'amerò se haurà sciolta fauella, O se l'vdrò parlar con balbe note. Humm.1. 3.

Barbare. Imper. Con rustiche, e varie cantilene Stridono altre d'Amor barbare note. Cas.1. 49.

Barbariche. Tass. Questo il secreto fù, che la scrittura In barbariche note hauea distinto. Liber.18. 51.

Basse. Tass. Poi si ritrasse ogni altro: ei in basse note Ricominciaia con lei graue sermone. Liber.5. 54.

Biasmeuoli. Ar. A lamentarsi d'esso, & à gracciarlo Non incominciò di biasmeuol note. Fur.8. 36.

Boscareccie. Brun. E chi altro non puote Loda il Bambin con boscareccie note. 2. Selu. Canz.1.

Breui. Tass. E in breui note altrui si si sponea Il nome, e la virtù del guerrier morto. Liber.8. 39.

Bugiarde. Loor. Io del suo honor' vsurparon lascino, E conuertano poi i tu s'allettai Co' mie bugiarde, e lusinghieuol note A seguir ciò che piace al senso. Tand.5. 10.

Canore. Barb. Bruni, le vostre note alte, e canore Fan scorno à le Lamie, onta à l'Argiue. Ven. Pom. Son.21.

Calde. Zambec. Ascolta il suon di queste calde note, Che dal centro del cor' escon fumanti. Fori.Or.

Care. Tass. Rende lor poscia in dolci, e care note Gratie per l'alte gratie à lui concesse. Liber.4. 81.

Chiare. Col. O dotti spirti à piè de' sacri allori Con chiare note aprir l'aere d'intorno. Son.11.

Cortesi. Cicc. A le cortesi note, e al cortese atto Gratie renda colui di cui io sono. Hadr.2. 1.

Diffuse. Vd. A cui la bella Ciurnea risponde, Mà con più lunghe, e più diffuse note. En.10. 4.

Dilettose. Leo. Che giunge note dilettose, e note A suon d'arpe, di corni, e d'oricalchi. Stanz. Tem.1.

Discrete. Alam. A lui vede d'humor piene le gote, La riconforta con discrete note. Gir. Cort.21.

Disdegnose. Bracc. Allhora il Duca, e la potenta libera Risponde in aspre, e disdegnose note. Rocc.12. 57.

Disperate. Gatt. Manda al Ciel disperate, e tai altre note, Che forse s'odon men dire, e confuse In quel pardeno horror, mentre percuote Sferza più via le Stigie, e le Medusi. Addol.1. 2.

Dispettose. Guid. Sel fè venir subitamente auanti, E 'l punì torno, e la dispettose note Mi dice: al fin tutte ne festi, e tanti N'hai sedotti (fellon) che la vendetta Tarda, mà graue al tuo fallir s'aspetta. Ros.21. 34.

Dolci. Anguill. Chi mosso non hauria le dolci note, Che d'ogni affetto human l'aria confusia? Metam.6. 116.

Dolenti. Mola. Fusse si alto sale il nostro pianto, Tempera il pianto, amate le mie dolenti Note consacro al tuo bel nome santo. Son.12.

Dolorose. Anguill. E fà fuor la debil voce fuore In quelle mestie, e dolorose note. Metam.9. 184.

Dorate. Petr. Da l'ali de la fama Prende penna immortale, E con dorate note Nel libro suo l'eternità ti scriua. Mir.5. 4.

Efficaci. Mar. Et arrestai con efficaci note La liga velocissima del Sole, Che serue per far luce à l'opre mie, Qual paggio in man la facella del dì. Galer. Ritr.

Eloquenti. Zin. Forse le Muse diar note eloquenti, O Febo infuse in te gli spirti suoi? Past.

Empie. Leon. Geida per quattro vasi, mormora pure Quante ne sà note profane, ed empie. Tand.4. 8.

Essecrande. Mar. O con note più fere, & essecrande Lanciar dirgio per quel nome grande?

Faconde. Mar. Son d'intender per troppo Ambitiosa, e vaga L'alto tenor de le faconde note. Samp. Pallor.1.

Fallaci. Valuaf. Con ragion note, e con fallaci note Più saldamente nel pensier gl'imprima. Tebai.1. 81.

Fantastiche. Brun. Queste note fantastiche distesa Il Monarca de' Galli. Tal.

Feroci. Valuaf. E qui vedrete, pur che non v'annoi Questo mio Martial feroci note. Tebai.1. 8.

Feruide. Mola. Di sante spero à tanto il colle vdire Con si feruide note, alma mia luce, Ch'inuidia nouo à più di mille, e forono. Son.65.

Forti. Anguill. Ch' hò bramato ne, che sol con forti note Contenda, non io soglio pugnar con l'armi. Metam.13. 10.

Fioche. Bracc. Di quà, di là và quella fronda, e quella Garrendo và con fioche note intorno. Stanz.

Fraudolenti. Celu. Chi non aprì ne i cor sì nobil piaghe Con note insidiose, e fraudolenti. Eft.9. 12.

Fu-

Funeree. Giull. Ne la defira tenca Harmonioso honor d'arco immortale, Che sposino à gran lira Sparger funeree note il Mondo ammira. Od.24.

Fanciulle. Anguill. Scrisse, hei, nel fior de la nouella pianta Note ch'è lagrimeuole, e fanciulla. Metam.10.97.

Garrule. Bracc. E garrulo augello Almansoran là doue Le sue garrule note al vento ei moue. Croc.9.91.

Giocconde. Gosel. Quando fia mai ch'anch'io dolci, e gioconde Note cantando vna bell'Alba adore. Son.113.

Graui. Bracc. Mà già non moue inutilmente Armando Le graui note al gran Luigi appresso. Rocc.13.8.

Gratiose. Alam. Durezza, hor ch'io son qui doglioso, e solo, Odi almen tu le mie gratiose note. Son.

Harmoniche. Brun. Cinto di saggi ammanti Apri de l'eloquenza i frutti, e i fiori Con harmoniche note. Ven.Terr. Od.1.

Harmoniose. Brun. Che riportano il vanto De le più dolci harmoniose note. Pass.

Horrende. Anguill. Poiché già finge, e ne le selue facre S'udir note ne l'aere horrende, & atre. Metam.13.109.

Horribili. Tass. Dissi; e quelle ch'appresso horribil note, Lingua, s'empia non è, ridir non puote. Liber.13.8.

Impatienti. Bracc. Sfogar volean l'impatienti note, Sfogar il duol, che l'arma oggia, vi tenta. Rocc.5.63.

Impetuose. Bracc. Quando il bosco risuona, e 'l Ciel percote Alto rumor d'impetuose note. Rocc.11.76.

Incantate. Ghel. Qual'aspe ode, o pur chiude anzi l'udire L'orecchie al suon de l'incantate note. Ros.18.96.

Indicibili. Nou. Voi con note indicibili spiegate Di questo interno mio gli affetti occulti. Paneg.

Indistinte. Brun. Il mar che roco freme Là sotto i verdi scogli, Le s'inchina, l'adora, E quasi diuoto Idolatra amoroso Mormora in basso, & indistinte note Vn diuoto concento. 1. Selu. Canc.

Inespresse. Mar. Con queste note tue Inespresse infinite io non intendo. Samp. Pallou 2.

Inestimabili. Baldi. Coda l'Egittia gran simentatice Di mille inestimabili sue note. Gratie. Son.2.

Ingiuriose. Valuas. E con note superbe, e ingiuriose La fa di ricondà in cotal modo espolte. Tebai.4.247.

Intricate. Ghel. Chiama a disciferar Magi, e Caldei L'oscurità de le intricate note. Ros.12.73.

Lagrimeuoli. Bracc. Doue la vedouella a lui condotta Piena di spirital tormento interno, Pallida, afflitta, e raccolta tutta Di note lagrimeuoli d'inferno. Croc.28.2.

Lamenteuoli. Imper. Più che al suon de la sibila accordando Le mie lamenteuoli, e doghose. Rust.8.

Lasciuette. Tass. Vezzosi augelli infra le verdi fronde Temprano à proua lasciuette note. Liber.16.12.

Leggiadre. Rinald. Qual cetra vdrassi mai conforme à quella, Di cui si fan le note alte, e leggiadre, Ch'al par ne'n gaia hornai del Tebro, e d'Arno? Son.3.

Lente. Mar. Instruisce comporr l'armonia suora E fughe, e pause, e sincope, e battute, E temprar note à l'armonia sonora, Hor lente, e graui, hor rapide, & acute.

Loquaci. Imper. E i suoi i fiori, e i fiumi In non scritti caratteri, e viuaci Del lor muto parlar note loquaci. Rust.5.

Lugubri. Trosf. Macchia con atri flebili gemito Le foglie sue di più lugubri note. Coll.16.82.

Lusinghiere. Mass. Mà di raggi si parò Amor la chiose, Di quelle note si sciorre, e lusinghiere, Che di sembiante ancor si pregia il volto. Son.213.

Meditate. Ghel. Vuol andar, nè potendo, al fin conchiuse Trattar per mezzi il suo bisogno, e chiede Inchiostro, e carta, e meditate, e viue Note concepe, e di sua man gli scriue. Ros.14.12.

Mendaci. Vd. Si l'offendea con le mendaci note, Allor ch'Ascanio più soffrir nol puote. En.9.154.

Meste. Test. Fama è, che mentre à le Tartaree soglie Orfeo con meste note Richiedea il suo Ben dal Re d'Auerno. Lir.2.

Millesiose. Brun. L'faconda menalea, Che bosco Dodonèo Con note ogni hor millesiose, e note Pafio, più sacro à Gioue. Ven. Cel. Canz.2.

Mormori. Bracc. Traggon mormori note, & è ciascuna Da la compagna sua diuersa, & vna. Vrb.19.21.

Musiche. Mar. Così voi stesso da l'eterne rote Nouo Orfeo, nouo Apollo il Mondo addita Trà le muse cantar musiche note. Lir. Var. Son.14.

Mute. Anguill. Mà il dolce suon de le tue mute note Le nostre orecchie penetrar non puote. Metam.3.182.

Mutole. Mar. Non discorre tant'oltre, e non intende Quelle mutole note il senso incarto. Samp.2.

Numerose. Brun. Con numerose note Lira à gli amori auezza,
Spieghi gigli in un seu, rose in due gote De l'amata bellezza. Ven.Terr. Canz.17.

Odiose. Tanf. Poscia del gallo l'odiose note Fà à Pietro sentir nouo rimorso. Lagr.9.20.

Oltraggiose. Mar. Nissun risponde à l'oltraggiose note, Salua sol di scorno vn giouinetto.

Orgogliose. Anguill. E disse à lui tutto altero, e fiero Con quelle acerbe, & orgogliose note. Metam.2.205.

Ornate. Anguill. La procelosa giouane Minea Mostrò allor le note ornate, e belle. Metam.4.265.

Oscure. Petr. Io che sol lungo amante, e amo sono, Queste oscure mie note, e di suon priue, Al silentio consacro, à l'ombre donn. Gratie. Son.1.

Penose. Trosf. Quand'ei ne vscir la bella donna fuori, E calmar l'aria di penose note. Coll.19.51.

Pie. Anguill. Con mille note pie, feconde, e graui Mosso hauea Citherea l'alme beate. Metam.14.341.

Pietose. Petr. Di dolcezza empie il Cielo, e le campagne Con tante note sì pietose, e scorte. Son.211.

Placide. Ghel. Egli il Re saluta, e gli esprime Di virtù singolar placide note. Ros.14.22.

Prolighe. Valuas. E quelli al hor al hor dal seggio petto Solea intanto mandar prolighe note. Canz.1.164.

Profane. Tass. Quante mormorò mai profane note Tessala maga con la bocca immonda. Liber.18.37.

Proterue. Ghel. Altri ed con la mano, altri col lino A coccar gli occhi, e con proterue note, Profetiza, dicean, falso indouino. Ros.11.60.

Prudenti. Valuas. E con prudenti, & efficaci note Racconsolando il suo amoroso obietto. Tebai.3.207.

Pudiche. Morand. Cetra mia, che temprasti Spesso a' teneri amori Note con vario suon mai che pudiche, Ad altri amori, e casti Spirti vie più canori Deh susciti, e lascia le maniere antiche. Canz.

Pugnaci. Tass. Mà non sente però ch'al Dio de l'armi Ogni tromba guerriera Sacrar conuien suon note pugnaci. Lir.18.

Pungenti. Bracc. La chiarissima tromba a le contese Raccendi i cor con le pungenti note. Vrb.1.63.

Purgate. Ghel. Versino, poi che angelici concenti Sembran le note vostre alte, e purgate. 2. Son.18.

Querule. Mar. Anzi continuò se lungo Per le foreste più deserte, e note Impertinanzelo le selvaggie fere Con le sue note querule. Samp.1.

Quete. Petr. Le note non fur mai dal dì ch'Adamo Aperse gli occhi sì soaui, e quete. Son.199.

Ricche. Anguill. Quel libro, che le cose alte, e diuine Discuopre à gli occhi altrui con ricche note. Metam.4.191.

Riposate. Valuas. Nè più con note riposate, e piane D'humiltà, nè con cor sedati, e piani. Tebai.12.138.

Sacre. Tass. Nè perchè duri amenitto, ella paue Che giungano à turbar la santa pace Di sì lontano; onde à suo fin ben ponte Condur le sacre incominciate note. Liber.11.15.

Sciolte. Mar. Qual poeti di lui, quali oratori Potranno ancorche celebri, e celesti, O in note sciolte, o in numeri canori, Tanto mai dir, che più da dir non resti?

Sconfigliate. Bracc. Promette di cancellar da la mia trista Impression le sconfigliate note. Rocc.14.9.

Scorte. Tass. Si canta l'empia, e 'l giouinetto al suono Con une immoglia si soaui, e scorte. Liber.14.61.

Seluaggie. Mar. Poiche cantando il misero non puote De l'empia Galatea rustico amante Con arguta sampogna il fier sembiante Placar di lei, nè con seluaggie note. Lir.Bosch.Son.78.

Semplicette. Coon. Et io pensier non dirò il pensiero D'huom, che fauelli in semplicette note Con volto nè ridente, nè seuero. Cap.

Semplici. Achill. Vò con semplici note, e rozi versi Effigiando il core, e non l'ingegno. Rim. Idil.4.

Soaui. Petr. Temprar potess'io in sì soaui note I miei sospiri, ch'addolcissen l'aura. Canz.28.

Soauissime. Falc. Le note soauissime, onde i suoi Pensier diuini il gran Biblocci esprime. Cont. Son.35.

Sospirose. Tass. E mille intanto vdian co' i pregni loro Querele, e meste, e sospirose note. Conq.1.16.

Spauentose. Ghel. Aramano, Aramano quanto più puote Ferò itterò con spauentose note. Ros.6.84.

Spietate. Bracc. Te hor io veggo in vei spietate note Mà crudelmente spento. Sdegn.4.2.

Superbe. Anguill. E con superbe, e gloriose note De' primi il fà de la celeste corte. Metam.4.113.

Supplici. Tass. Preceda il Clero in sacre vesti, e canti Con pietosa harmonia supplici note. Liber.11.2.

Tenebrose. Achill. E in virtù poi di tenebrose note Vn' indomita serpe entro vi stringe. Rim. Idil.4.

Timide. Anguill. E con timide note, e vergognose Scoprì dolce, & humil l'acceso petto. Metam.10. 157.

Tormentose. Campeg. In cotai meste, e tormentose note Essalando Maria la pena occulta. Lagr.1. 18.

Tremanti. Campeg. Snoda la lingua, e con parlar facondo Ferma le note in vn tremanti, e lasse. Lagr. 1. 2.

Tremende. Mar. Toglie à l'angue, al leon l'ira, e 'l veleno Il mormorio de le tremende note.

Tronche. Mar. Di note ad hor ad hor tronche, e fugaci Risona l'antro cauernoso, e scabro.

Veraci. Anguill. E con veraci, e mostruose note L'interna cura alquanto disacerba. Metam.11. 37.

Veracissime. Lall. E in note veracissime, e diuine, Che trà le sacre trombe hebbero il vanto. Tit.1. 2.

Vere. Anguill. Mentre con quelle note aperte, e vere Apollo il suo dolor sfoga, e rimembra. Metam.10. 94.

Vezzose. Campeg. I dipinti augelletti almo concento Formaro à proua con vezzose note. Lagr.16. 4.

Villesche. Alam. Rimette andar' onde l'humca leuato, E poi 'l conforta con villesche note. Gir. Cort.21.

Volanti. Bracc. E' fil d'Arragne, e lo distringon meno L'aure fallaci di volanti note. Rocc.6. 51.

Noto, vento detto anco Austro.

Aspro. Remig. E quindi crudo Aquilon, quinci aspro Noto, Hor' altro vento la mar t'aggira, e spinge. Epist.7.

Auuerso. Remig. Ahime, doue ma amor l'auuerso Noto, Che tu da me t'allontanassi, ahi lassa! Epist.13.

Caldo. Anguill. Il caldo Noto in lega entrar non volse, Ne il freddo opposto à lui Settentrione. Metam.6. 178.

Dolce. Valuaf. A sè Giason chiamò tutta la schiera Per tender l'alte vele à i dolci Noti. Caccia. 185.

Fiero. Remig. Egli Zefiro doma, e lega, e chiude Entro a' gran sassi il fiero Noto, & Euro. Epist.11.

Furibondo. Bracc. Quello sottentrò il furibondo Noto, Sciolto ogni freno al procelloso assalto, Batte l'arida terra, e 'l suolo immoto Ripercosso da lui sollena in alto. Vrb.6. 21.

Graue. Tass. Che squarciscon le nubi, e cessa il graue Noto, che minacciaua oscuro nembo. Liber.15. 9.

Horrido. Valuaf. Ne quando à lei contrario si disserra L'horrido Noto à incrudelir di neue. Tebai.6. 14.

Implacabile. Moron. Da quattro parti l'implacabil Noto Nel mar contrasta, e 'l mio doglioso core Hà quattro venti, e solca vn golfo ignoto. 1 Satir. Cap.1.

Nero. Anguill. E quando in giostra incontro, e che 'l percuoto, Vinco, & abbatto il nero horrido Noto. Metam.6. 400.

Nubiloso. Bracc. E come allhor che 'l nubiloso Noto Di folti nembi oscuro velo ingrossa. Crocc.16. 5.

Oscuro. Valuaf. Che piega hor quinci, hor quindi, e varia moto Ad ogni soffio de l'oscuro Noto. Cacc.5. 189.

Periglioso. Ghel. Ne fugge pur, che ve Tritiere immoto Da la sua quarta vn periglioso Noto. Ros.27. 26.

Polueroso. Bracc. Mà spesso il punge impatiente sdegno, Ch' à le sue terga il poluerato Noto Perturbator de l'arenoso regno, Risuscitar faccia ogni sua brama à vuoto. Vrb.6. 9.

Procelloso. Remig. Pensai, che i venti, e procellosi Noti Mi rinouasser Demofonte, e 'l legno. Epist.2.

Rabbioso. Remig. Veggio le vele tue gonfiate, e tese Dal gran soffiar di ben rabbioso Noto. Epist.10.

Rapace. Mar. Se sia forsì Euro audace, O pur Noto rapace, Con Eolo mi querelo, E le lor frodi accuso. Samp.3.

Tempestoso. Bracc. Nube non è ch' al pallido mercante Sul cor non piombi, e 'l tempestoso Noto Non condennò già mai tremebo sonante, Che procella da lui discenda à vuoto. Vrb.10. 8.

Tepido. Remig. Come tenera qualhor lieue aura il mone increspa il mare, o come frasca suole, Quando il tepido Noto il tocca, e fiede. Epist.15.

Notitia, cognitione, riconoscenza, conoscimento.

Alta. Tass. Che 'l vostro Piero à cui lo Ciel comparte L'alta notitia de' secreti sui. Liber.14. 18.

Antica. Tass. Bella assai più, mà lo splendor celeste L'oscura, e non toglie la notitia antica. Liber.12. 91.

Intiera. Tass. Alhor Tursi mi diè notitia intiera De' suoi secreti, & angosciosi amori. Amint.5. 1.

Vera. Tass. Ne luce à voi da l'Ocean profondo Recar vera notitia al vostro Mondo. Liber.15. 39.

Notte, quello spatio di tempo, che il Sole stà sotto all'Orizonte: oscurità, tenebre.

Acerba. Anguill. Che mentre à lor fù notte acerba, e dura Videro i rai del Sol lucidi, e belli. Metam.4. 63.

Afflitta. Tass. Come vsignuol, cui 'l villan duro inuole Dal nido i figli non pennuti ancora; Che in miserabil canto, afflitte, e sole Piange le notti, e n'empie i boschi, e l'ora. Liber.12. 90.

Alta. Tass. Al fin, quando già tutte intorno chete Ne la più alta notte eran le cose. Liber.10. 7.

Amata. Molz. Non posso le l'amare Notti menar più tranquille i giorni. Son.61.

Amica alle frodi. Tass. Non è questa Antiochia, e non è questa La notte amica à le Christiane frodi. Liber.11. 61.

Amica del silentio. Tass. Era la notte ancor ne la stagione, Ch' è più del sonno, e del silentio amica. Liber.8. 16.

Amica di riposo. Ghel. Sul cominciar del matutin splendore Ecco à la notte del riposo amica. Ros.18. 11.

Angosciosa. Petr. Col Cielo, e con le stelle, e con la Luna Vn' angosciosa, e dura notte hauemo. Son.188.

Aspra. Sann. Trapasso i giorni, & i momenti, e l'hore, E l'aspre notti in più caldi sospiri. Son.8.

Atra. Petr. Che già forse le piacque anzi che morte Chiaro à lei giorno, à me lasse atre notti. Cant.46.

Auuersaria del giorno. Mar. L'auuersaria del giorno, D'Abisso oscura figlia, Del silentio, e del sonno humida madre. Epist.5.

Bella. Remig. Gustaron d'Amore i desiati frutti Solo vna notte; ahi bella notte, hor quale Giorno mi fora mai più chiaro, e bello? Epist.15.

Brumale. Tass. Vede coprirsi il Mondo di negr' ombra Quanto coprir notte brumal mai possa. Lagr.1. 44.

Bruna. Anguill. Deh, Luna, ascondi il luminoso corno, E più che puoi sia questa notte bruna. Metam.4. 185.

Buia. Cat. La buia notte ond' era il mar couerto Rappresentaua horror, periglio, e morte. En.1.

Caliginosa. Ar. Crebbe il tempo crudel tutta la notte Caliginosa, e più oscura ch' Inferno. Fur.18. 144.

Cheta. Tass. Sin che se nostra tregua à la fatica La cheta notte, e del riposo amica. Liber.11. 18.

Chiara. Petr. E non so che ne gli occhi, che in vn punto Può far chiara la notte, oscuro il giorno, E 'l mel' amaro, & addolcir l'assentio. Son.180.

Cieca. Ar. Che prima arriui, che la cieca notte Patt' habbia oscuro il Mondo in ogni canto. Fur.31. 69.

Cielo oscuro. Insper. Te de la negra notte, ò bianca figlia, Triforme Dea, che il Cielo oscuro illustri. Ruil.9.

Cimmeria. Chiabr. Per scansarsi in Ciel, tosto che 'l Sole Sgombrar volesse la Cimmeria notte. Vol.1. Perl.

Cruda. Petr. Fuggito è il sonno à le mie crude notti, E 'l suono vsato à le mie roche rime. Cant.46.

Dea adorna di stelle. Anguill. Tre volte ancora la Dea di stelle adorna l'atro sparsa e rimirò il suo viaggio. Metam.7. 60.

Dea ch'adombra il Mondo. Anguill. Bastaua poi la Dea ch' adombra il Mondo, Che troppo pigra già rotando intorno. Metam.4. 170.

Dispensiera de gli horrori. Insper. Appare; e al suo apparir appare à poco Della dal pigro suo sonno diurno, La dispensiera de gli horror notturni, La madre del riposo, e Dea del sonno, La formatrice de i più cari sogni, L'amica de gli amanti, e sopitrice De l'egre cure lor, la consapeuol De le imprese amorose al suo beato, La tesoriera pronida, e secreta De gli honorati furti, e de le belle, Pretiose, e bellissime rapine, Che fan nel dolce tempo del suo horrore I ladri gentilissimi d'Amore. Ruil.9.

Dogliosa. Petr. Mà di menar tutta mia vita in pianto, E i giorni oscuri, e le dogliose notti. Cant.46.

Dolente. Petr. Alma felice, che souente torni A consolar le mie notti dolenti. Son.242.

Dolorosa. Guid. Crespo, s'inuolto sei tra' scogli, e Sirti, Ou' è sol notte dolorosa, e oscura. Son.60.

Donna dell'ombre. Petr. Mà vedete che 'l Sole A la Donna de l'ombre il regno cede. Mir.5. 5.

Dorata. Tass. Perche la notte già dorata, e negra Sparse, e pur sente vn non so che nel core. Lagr.12. 4.

Dura. Ingegn. Che se ben notti hai dure, e giorni amari, Con dispiacer' a diffinar' tempesta. Rimed.1.

Essecrabile. Manzin. Oh caso in ogni tempo, in ogni core Miserabile, e duro! Oh terra, indegna Notte essecrabil sempre, Fin c'human vita è la memoria, e 'l Sole: Il Cielo ti releghi A la più sozza parte, oue d'Abisso I socij sulfurei T'appestin l'aure, e ti raddoppin l'ombre. Hor.3. 5.

Estiua. Tass. Come talhor nella estiua notte suole Scoter dal manto suo stella, o baleno. Liber.20. 20.

Eterna. Remig. Mà io dormir doueua vna sol notte, Che fosse stata a' dolenti occhi eterna. Epist.10.

Fatale. Tass. Soggiunse poi: la notte altre fatale, Et à la paura

mia.

mia, che giacque oppressa, Perdei più, che non parue. Liber.19.92.

Faticosa. Tass. Mosse Tancredi, il qual per diurni giunse, E giorno à notte faticosa aggiunse. Conq.4.15.

Fella. Valuas. Anzi in vna perpetua notte, e fella, A gli occhi altrui celava il proprio scorno. Tebai.1.15.

Fera. Tass. E se gli mostri tal, ch' in fere notti Habbia riposi horribili, e interrotti. Liber.10.116.

Figlia del Chao. Mar. Notte gelida, pigra, e tenebrosa, Figlia del Chao confuso, & infecondo, Humida madre del tranquillo Dio, De l'horror, del silentio, e de l'oblio.

Figlia nera della Terra. Herr. Quando l'antica Madre Da l'atro opaco seno Partoriua la Notte Sua nera, e dolce figlia, e l'auuolgea Intorno di stellate eterne fascie. Enil.

Figlia cieca della Terra. Conto. Mà che dich' io? se quante stelle mostra In Ciel la cieca figlia de la Terra Fossero stati Mondi, haurian satiato Difficilmente il vasto suo desio. Alai.4.2.

Figlia dell'Herebo. Mar. O notte, ò de l'antico Herebo tenebroso Tacita figlia, e de l'oblio profondo, O del silentio amico, Del sonno, e del riposo Placida madre, ond'hà ristoro il Mõdo, O che 'l Tartareo fondo T'albergni, o che 'l Cimerio ombroso speco, Deh sorgi, e guida teco Le gratie amorosette. Epit.10.

Figlia Tartarea. Trom. Quand' ecco sorge la Tartarea Figlia Fosca intessta di gelidi riposi, Hà ghirlanda di papaueri vermiglia, Mà di negre viole aspetti ombrosi, E da le stanche sue rigide ciglia Sparge di fosche nebbie humor guazzosi. Cost.15.10.

Folta. Bonarr. Non sempre il Cielo è oscuro, Spezza insino la Luna D'vna notte più folta il manto horrendo. Tass.Fen.1.3.

Fosca. Tass. E 'l gallo à fosca notte hà incendiare Mostrò col canto, e 'l dì chiamato harena. Lagr.1.20.

Fredda. Guar. E quando à la cauerna, al bosco, al fonte Facendo mi vegghiar le fredde notti, M'hai schernito, e beffato. Past.2.6.

Fuscella. Vill. Dico, che vuol partire, e questo è il giorno De le tenebre mia notte fuscella. Aman.1.2.

Gelida. Gotl. Già la notte scendea gelida, e bruna Sovra le piaggie, e le campagne aprìche. Ros.1.1.

Genitrice del sonno. Brun. Ecco vestita la cortellila in prià si vàrrata issite de l'ombre antiche alta Reina, Genitrice del sonno, Dispensiera del bene, Secretaria d'Amore, Ristoro de gli affanni, Sopitrice de' danni, Vincitrice del giorno, Oblio dolce de' mali, Cara à voi, leggi amanti, e lascivetti; Cara à voi, belle donne amorosette: Mà qual fosse, hor vedete: Era sol l'atra notte De l'Herebo figliuola, Secretaria de' ladri, Dispensiera de' furti, Genitrice d'inganni, Inimica di luce, Spettatrice d'horrori, Fosca donna de l'ombre, Cara madre d'incanti. Discara à voi, ò leggiadretti amanti, Discara à voi, ò fallo amante. 2.Selu. Prol.

Grande. Ar. Poiche si fece la notte più grande, E già vn pezzo la mensa era leuata. Fur.25.57.

Horrida. Tass. Horrida notte, che rinchiudi il negro Crin sotto il vel de l'humide tenebre, Da sotterra esci, e di color funebre Ammanti il mondo, e spoglilo d'allegro. Son.32.

Humida. Tass. Corre col freddo piè l'humida notte Auuolta nel suo nero horrido manto. Lagr.6.38.

Imaginosa. Mar. A cui la notte imaginosa ancora Raddoppiana timor, cresceа sospetto, Però che con sembianza instanta, e ria Adon ne' sogni suoi sempre moria.

Improuisa. Tass. Ecco notte improuisa il giorno serra Ne l'ombre sue, che d'ogni intorno hà sere. Liber.13.55.

Inconsolabile. Manzin. Non altro ohimè, che pianto Per spri mer dolor sapean questi occhi, La cui luce, il cui Sole Con infinita, inconsolabil notte Tramontati hà si cari, e dolci rai. Flor.5.1.

Infame. Valuas. La troppo audacia de' nemici, e quella Infame notte sospirando stanno. Tebai.10.47.

Infelice. Angall. E 'l dì che più d'ogni vn chiaro vedeua, Vn' infelice, e trista notte oscura. Metam.1.136.

Iniqua. Valuas. Non sdegnando in sue notti inique, & adre Il mello Hippo constiella per padre. Tebai.2.128.

Inquieta. Tass. Da le notti inquiete il dolce sonno Bandito fugge: e i languidi mortali Lusingando ritrarlo à se non ponno. Liber.13.18.

Losca. Remig. Oue il sogno mi fa la losca notte Qual più bel di parer lucida, e chiara. Epist.21.

Luminosa. Leng. Se caura in notte luminosa, e chiara Accoglie i mesti accenti aura veloce, E col fuggir la preciosa voce Rubar non sà perche n'è fatta auara. Eleg.20.

Madre degli errori. Bem. Deh Nerine m'appresta Il cristallo sincero, ond' io componga De le chiome neglette, & ondeggianti In non vezzosi errori, Cui madre de gli errori La tenebrosa notte Errar permesse à libertade in braccio. Comi.1.2.

Madre d'horrore. Grap. Muta è la notte, e sol madre d'horrore. Vun. Pom. Son.103.

Madre dell'ombre. Brun. Madre de l'ombre vscia l'oscura notte Co' secretarij, e taciturni horrori, Fuggia de le Cimmerie horride grotte, Sepolto il vecchio Sole in grembo à Dori, Trapunta il crin di splendosi stelle, Del Ciel lospiatrici, chiare fauelle. 2. Selu. Cleop.

Madre dell'otio. Tomas. Quand' ecco l'Iatin à l'ombre dense, & adre Sorge vendicator del patrio regno, E la notte, che d'otio è queta madre, Turbo al rumor del Martial disdegno. Cost.7.2.

Madre de' pensieri. Sila. La notte de' pensier madre, e nudrice Onde spesso da gli occhi il sonno fugge. Madd.8.42.

Madre delle Furie. Cass. E tu, Sol. de le tenebre nemico, La fosca madre de le Furie scaccia. Son.1.

Magica. Brign. Qui non mi duol, che i lucidi splendori Hò da perder del Sole eternamente Di vna magica notte entro gli horrori. Giann.3.

Maligna. Manzin. Non trai benche velo Di notte atra, e maligna, Non di regal fortuna Solitudine indegna, Non di conscienza ingiusta Cura penosa troppo, Potrò affrenar quel passo, Cui sì gran fretta spinge. Flor.4.1.

Maschera del giorno. Brun. Non disfarsia più l'orno Tesoriere del dìe Contra de l'atra notte, Ch'è maschera del giorno, Si perde vn Sole, e se n'acquistan mille. 2. Selu. Panег.2.

Miserabile. Bracc. Immobile à pensar quanto gli hà tolto Notte sì miserabile, e funesta. Croc.23.42.

Montarchessa dell'otio. Rin. Esci da l'orba cella, O notte, e con la tromba Del silentio à piacer insieme aduna, Vergine cieca, e bruna, Montarchessa de l'otio, e del riposo. 1. Canz.1.

Mondo oscuro. Tass. Ch' albor che si riuelaua il Mondo oscuro, Spunto vrtante il resti, & insidioso. Liber.8.68.

Muta. Mar. E s'io non parlo, e s'io non mouo il passo, Che colpa hà la solitura? Muta, e pigra è la notte per natura. Galer. Stuh.

Negra. Tass. Notte, dicea, caliginosa, e negra, Al tristo stato mio tempo conforme. Lagr.6.31.

Nembosa. Bonarr. Altri osseruando i varij moti, e i lumi De le sfere, e numerosi stelle, De la notte nembosa occhi infocati, Del Ciel gli arcani incogniti, e stupendi A la plebe ignorante à scoprir viene. Fall. Ent.4.5.

Nemica del dì. Mar. Mentre che 'l carro lucido gemmato La nemica del dì rotar si vede. Tele. Fest.11.

Nuntia di pace. Cap. Vasli pomposa il fiammeggiante velo Vera nuntia di pace ombrosa notte. Occup. Son.16.

Nutrice delle cure. Angall. Tanto ch' à Scilla fà lasciar la torre La notte alma nutrice de le cure. Metam.8.31.

Occhiuta. Bran. Però la notte occhiuta fosca, allhora Che dal cener di Febo Espero nasce, Di ben mille piropi il Cielo infiora, Ed hà cibo di perle onde si pasce. 2. Selu. Bar.

Odiosa. Valuas. Le notti homai sono odiose, e i letti Pieni ogni hor di discordie, e di rumori. Tebai.5.20.

Ombrosa. Tass. Pria che l'ombrosa notte dal Ciel cada Deùa ritrarti anch' egli, e starsi ascoso. Lagr.6.3.

Opaca. Tass. Il giouinetto hor guarda il Polo, e l'Orse, Et hor le stelle rilucenti mira, Via de l'opaca notte; hor fiumi, e monti, Che sporgono sul mar l'alpestre fronti. Liber.17.54.

Orba. Tass. Sparir le faci, & ogni stella insieme, Nè rimaner' à l'orba notte alcuna Sotto pouero Ciel luce di Luna. Liber.7.44.

Oscura. Remig. E mi sourien, che cominciaro hauea L'oscure suo sentier l'oscura notte. Epist.17.

Oscurissima. Bren. Da sì torbido dì, torbide, e meste Traggo Phebo del Sol, veggio le notti A me sempre oscurissime, e funeste. Epist. Heroi.7.10.

Parte ombrosa. Valuas. Mentre questa del tempo ombrosa parte, Ch' à te si deue, in altro vso comparte. Tebai.10.77.

Penosa. Bemb. Agguagliando il suo duro amico stato Meco si duol di si penose notti. Canz.11.

Perpetua. Ar. Così perpetua notte il misero hebbe Per pagamento de la sua sentenza. Fur.3.133.

Pigra. Tass. Rech la notte albor pigra, e noiosa, Mà notte non fù mai tanto dogliosa. Lagr.12.16.

Piouosa. Ar. Mà poco il cenno, e 'l gridar poco vale, Tolto è il veder da la piouosa notte. Fur.41.21.

Placida. Mar. Era la notte placida, e serena Tutte le fiamme sue recando intorno Son già de' fregi d'or pomposa, e piena Vincitrice de l'Alba, emula al giorno. Tehr. Fest.3.

Profonda. Guar. In qual profonda notte, In qual fosca caligine d'errore Son le nostr' alme immerse, Quando in non brillastri, ò sommo Sole. Past.5.6.

Queta. Tass. Tutti, hor giaceai sotto il suo velo Non volessin. rillar

stillar notte quieta. Lagr.9.23.

Rea. Tass. A giorno rea notte più rea succede, E di peggior di lei dopo lei vede. Liber.13.53.

Reina dell'ombre. Mar. Questa brama quadriga Mei, e questi auri fregi, e sapra poi, Qual, e quanta i' mi sia: M'appellil vulgo D'inganni empia nudrice, E d'errori, e d'horror madre infelice, I' mi son però quella Genitrice de' vezzi, Sopitrice de' mali, Dispensiera de' sogni, Quiete vniuersal: quella mi sono Gran Reina de l'ombre, alta guerriera, Che sono la mia Duce, Che guerriera si mostra D'inargentato arnese, I scerchi di stelle intorno, accampo, E di tenebre armata il giorno vccido: Vedi del giorno vcciso Sù questo carro vccello Coronata di lumi Per gli spatij del Ciel trionfo altera: Quella ch'apro a' mortali Tra le miniere de' zaffiri eterni Di piropi immortali ampi tesori; E diviso in sol foco in più fauille D'vn sol ne faccio mille: Notte, notte figliuola De la Terra son' io: fugaci amanti, Non riconoscete voi forse colei, Che chiamaste souente Secretaria fedel de' vostri furti? Idill.di Sett.Prol.

Riposata. Remig. Dolce, serena, e riposata notte, Qual mi fia mai di te più caro giorno? 1.Son.4.

Schiua de' colori. Tars. Notte che nocci mentre freddà nuoti O de' colori, o de le voci schiua. Lagr.6.35.

Solitaria. Grill. E se la notte solitaria, quando Il freno à maggior duolo il pensier scioglio Piangerò tanto, ch'il mio letto inondi. Pen.6.

Stagione fosca. Mar. O che col rauco suon s'odono i grilli Salutar la stagion fosca, e notturna. Lir.Bosch.Son.34.

Stagione negra. Alam. Già la negra stagion che 'l Mondo tace Prendea congedo, e la vermiglia Aurora Sueglia il Mondo con più chiara face. Lib.1.Eleg.7.

Stagione ombrosa. Mar. Mà s'il se fuoi estreme, onde l'ombrosa Stagion del sonno è sì serena, e lieta. Lid.Aldo 30.

Stellata. Gabel. Qual di notte stellata esce dal marito Sù l'aprir d'vn bel di l'ora, e la bella. Ros.12.74.

Tempestosa. Brign. Qual peregrin perduto in selua alpestra Che tempestosa notte hà tratto fuore, Fuggendo el Ciel crudele, à star dimora Come in vn' antro, iui si posa, e dorme. Giorn.7.

Tenebrosa. Ar. Se non venia la notte tenebrosa, Che staccò in fatto, & acquetò ogni cosa. Fur.18.161.

Tepida. Tass. Era la notte tepida, e serena, Mà poi ne l'apparir de l'alma luce Gli apparse insieme Arminia, e 'l suo drappello. Liber.5.85.

Torbida. Tass. Torbide notti, e tenebrosi giorni Misera viuo in libertade amara. Liber.19.83.

Torbolente. Vill. O sia varia la Luna, o nube in Cielo Appanista, ei conosce, e scorge in loro Le torbolenti notti, e' i sereni. Amar.1.3.

Tormentosa. Campeg. Onde passi pietà, se non l'inghiotte La terra viuo in tormentosa notte. Lagr.1.37.

Tranquilla. Petr. Mia benigna fortuna, e 'l viuer lieto, I chiari giorni, e le tranquille notti. Canz.46.

Trauagliata. Bemb. In graui trauagliate, e fosche notti Col bel soggetto suo cangiar lo stile. Canz.21.

Trista. Petr. La mie notti fa triste, e i giorni oscuri Quella che n'hà portati i pensier miei. Son.231.

Vaga. Mol. La notte già da la Cimeria valle Precorrendo a' mortali il chiaro giorno, Col fumo vscina, e nel celeste calle Menando il carro suo di stelle adorno, Fra mesti spirti, e di silentio cinta Tranquilla si mostrò vaga, e dipinta. Senz.

Vedoua. Tass. A che ne vieni? a consolar presume Le mie vedoue notti, e i giorni tristi? Liber.18.31.

Vegghiata. Bemb. V' son le prime mie vegghiate notti Sì dolcemente? e 'l mio ridente stile? Canz.21.

Volabile. Bracc. Ritornauа ne l'onde il giorno spento, E con tacito passo alta sebua La volabile notte, e 'l puro argento De la candida Luna in Cielo apriua. Croc.33.1.

Notte santissima del Natale di Christo.

Altera. C.Morand. Sol fugge il Sol per non restar conquiso Dal Sol, c'hora in te nasce; o notte altera, Notte, c'hai ne la fronte il Paradiso. Guacc.Son.1.

Beata. M.A.Arlor. Beata notte, auuenturosi horrori, Che nel sacro silentio al maggior sonno Del Creator, del Redentor del Mondo Il natale celaste, e i primi honori. Parn.Scal.Son.2.

Eccelsa. Petrin. Ben fù di vera luce ornata, e chiara La notte (se chiamar notte conuiensi) Che nacque il Sol, che co' suoi raggi accensi L'oscuro, e freddo Mondo arde, e rischiara. Notte sopra tutt' altre eccelsa, e cara, Che dalli al Ciel gli addormentati sensi, E tante gratie in noi parti, e dispensi, Ch'ogni vn di farsi glorioso impara. Notte, in cui huomo, e Dio, vergine, e madre, Solo per saluar noi, s'aggiunse in modo, Che non cape in angelico intelletto. 1.Son.5.

Gloriosa. Grill. Questa è quell'alta, e gloriosa, e degna Notte vie più che 'l Sol chiara, e lucente. Nel mezo del cui corso lucido, algente Nacque in tempo chi fosca il tempo regna. 1.Son.47.

Serenissima. C.Morand. Non esci tu del grembo a' cupi horrori, Serenissima notte; ò par del giorno: Mà nel suo spatioso ampio soggiorno T'hà pinto il Ciel co' suoi splendori. Nè spargi tu di lucidi colori, Nè d'horrido silentio ombre d'intorno, Mà di candida luce il viso adorno Porti, e nel seno harmoniosi chori. Guacc.Son.2.

Nottola. ciuetta, vccello notturno.

Cieca. Guar. Sì come à i rai del Sole Cieca nottola suole, C'hà mille augei d'intorno, Che le fan guerra, e scorno, ed ella piccchia Col becco in vano, e s'erge, e si rannicchia. Past.3.2.

Incauta. Bald. Oue nottola incauta incontro al lume Del mio Sol di beltate ad arder vai? Tu mal soffrendo, abbacinati i rai, Ond' io d'Icaro in guisa, arsi le piume. Rim.1.Amor.Son.14.

Infelice. Car. Che non abbaglia il Sole aquile illustri, Mà nottole infelici, e augei palustri. Caro.Step.11.

Oscura. Imper. Non può nottola oscura, o cieca talpa, Che i rai del dì non può mirar, nè suole. Rust.14.

Presaga di male. Gass. E te, che temi la diurna luce, Di mal presaga, neghittosa, e pigra; Nemica de comun degli altri augelli. D.Sett.7.

Vile. Argnel. Oue t'aggiri, oue trascorri, e come Qual nottola vile il Sol ne fuggi? Giud.5.6.

Noua. nouella, auuiso.

Atroce. Bern. Deh vdi pur la fera noua atroce, E la morte di Ritin, affitta il core. 2.Selu.Cleop.

Certificata. Gbel. Noua n'haurai certificata, e vera, Illa frequente, hor pon l'animo in pace. Ros.7.32.

Dura. Valuas. La dura noua à l'infelice madre La vergogna, e 'l timor cacciò dal petto. Tebal.1.169.

Essecrabile. Stroz. Mà di fama sì rea doue non giunge L'horribil suono? oue timor non troua L'aspro tenor de l'essecrabil noua? Ven.2.1.

Flebile. Bran. E de l'armata Egittiaca perduta Portaua noua flebile vittrice. 2.Selu.Cleop.

Funesta. Campeg. Qual messaggier, che d'infelice guerra Al Re venia arrecar funeste noue. Lagr.2.6.

Grata. Cicc. Perche non nacqui io muto? sè gran premio Attende quel, che grate noue apporta, Qual castigo attend' io da la Regina? Habr.2.3.

Infesta. Bran. Visita egli la noua infesta, e trista, Dice, ch' asperci Antonio? 2.Selu.Cleop.

Malissima. Vd. E malissima noua essa gli porta, Che il re quiuì è nel campo, e gran rumore. Ir.11.200.

Praua. Cicc. Mosso, se non ti grata, Che noua apponi praua? Habr.1.9.

Seuera. Cicc. Qual sia sì crudo cor, sì ingrata lingua, Che dar possa à la nostra gran Reina Noua tanto seuera? Habr.1.5.

Spauentosa. Gbel. Poiche à Roma tornaro, al grande Augusto Diede Atamas le spauentose noue. Ros.6.90.

Nouella. noua, auuiso, fama.

Acra. Vd. Si dice, che già à lui sendo arriuate L'acre nouelle, e 'l publico romore. En.4.27.

Addolorata. Bracc. O qual nouella addolorata ei porti Da le prouincie, oue nasce il Sole. Rocc.3.12.

Alta. Car. Trasse allhor Sora al mar lucente, e bella Cristalli, e perle; e si chiamò beato L'Arno, poscia ch'vdìo l'alta nouelle. Son.11.

Amara. Tass. In atto d'huom, ch' altrui nouelle amare Porti, e mostri il dolor in fronte scritto. Liber.5.86.

Amarissima. Tass. Dunque à me per commune esser sinistra Cornice d'amarissima nouella. Amint.31.

Aspra. Tass. Porto l'aspra nouella De la morte d'Aminta. Amin.4.2

Atroce. Gbel. Io vi faccio saper, che Pane è morto, Non sò se buona, o se nouella atroce. Ros.6.58.

Certa. Tass. Nè lodo io già che dubbia via tu prenda Pria, che di lui certa nouella intenda. Liber.8.45.

Chiara. Tass. E la fama d'Egitto in ogni parte Del suo valor chiare nouelle hà sparte. Liber.1.62.

Dolorosa. Tass. Qui si tacque il Tedesco; e gli rispose Il pio Buglione: o caualier, tu porte Dure nouelle al campo, e dolorose. Liber.8.47.

Dura. Tass. De la tua morte la dura nouella Haurà porto al meschino il laccio, o 'l ferro. Amint.4.1.

Empia. Car. Dunque, Dido infelice, e fia pur vera Quest' empia, che di te nouella vdij, Che col ferro finisti i giorni tuoi? En.4.

Falsissima. Alam. E finge vna falsissima nouella D'vn certo suo vicin, ch' arde per lei. Gir.Cort.11.

Fer-

Fresca. Petr. Nè d'aspettato ben fresche nouelle, Nè dir d'amore in stili alti, & ornati. Son.172.

Gioiosa. Contar. Sarai messo beato Di gioiose nouelle. Hamm.5.13.

Graue. Ar. Vn peregrin di Grecia à Grifon noto Nouelle gli arrecò graui, e pungenti. Fur.15.100.

Horribile. Car. Tutto da tante horribili nouelle Sopragiunto in vn tempo, e spauentato. En.12.

Infausta. Leon. Che dirà, mo meschina, il mio padrone Com'oda così infausta, e rea nouella? Tand.5.2.

Rea. Tass. Falso è il rumor, che qui risuona, e porta Sì rea nouella, e falsa è la sua vita. Liber.10.72.

Rigida. Guar. Giunge à Mana la rigida nouella, Che di repente trapassarli il core Senti da pungentissime quadrella. Adelos.4.48.

Tarda. Tass. Ecco che da le tende il buon scudiero Con la tarda nouella arriua in questa. Liber.6.111.

Tragica. Mar. Quasi infelice, & inuitto presagio Di dolorose, e tragiche nouelle.

Trista. Ar. Questa dunque è la trista, e ria nouella, Che d'amorosa doglia fà pensarlo. Fur.2.43.

Nouerca. matrigna.

Cruda. Anguill. Dapoi, che te fallì dal rio consiglio De la nouerca tua cruda, e malygna. Metam.7.148.

Perfida. Dant. Qual si partì Ippolito d'Athene Per la spietata, e perfida nouerca. Parad.17.

Nouità. cosa nuoua, insolita, e che viene improuisamente.

Alta. Anguill. Com vegon da se crescere il vaso Per l'alta nouità tremò alquanto. Mandan col volto, e col ginocchio chino Subito preghi al Regno eterno, e santo. Metam.8.528.

Mostruosa. Guar. E quella marauiglia, che dentro Di nouità sì mostruosa hauete, Habbiala di cui fosse. Past.1.1.

Nozze. maritaggio, matrimonio; e per conuiti, e feste, che si fanno in occasione delle nozze.

Adulterato. Ghel. E disposto il suo vago à far le nozze Forse di peggior adulterate, e sozze. Rol.13.71.

Alte. Tass. E le vergini chiuse in sacra cella, Che Dio con alte nozze à se marita. Liber.11.9.

Amaramarose. Tass. Ond'egli te d'abbracciamenti honesti Faria lieta, e di nozze amaramarose. Liber.6.77.

Chiare. Cobe. Dispon però con chiare nozze, e gratali Di sfogar tanto in loro già ardor natiui, Che de le voglie, e de i pensier infiammati Spenga gl'incendij amorosi, e viui. El.9.140.

Disperate. Guar. O ventura d'amante! Il dimorar si tosto Di pouero pastore vn semideo, Passar' in vn momento Da morte à vita, e le sue ree disperate Cangiar con si lontane, E disperate nozze. Past.5.8.

Dolci. Alam. Che la consorte sua prolonga il parto Dopo le dolci nozze il tempo intero. Colt.1.

Eccelse. Mar. Onde sì bella à nozze eccelse, e sante D'amor celeste, e di diuino amante.

Empie. Tass. A celebrar con pompe immonde, e sozze I profani conuiti, e l'empie nozze. Liber.13.4.

Famose. Mar. E qual così lontana Regione hà la terra Dal Gange al Beti, e da l'Arturo à l'Austro, Che già dal chiaro, e publico rimbombo De le nozze famose hormai non suona? Epit.2.

Fedeli. Ghel. Queste nozze fedeli inclite, e queste tue cantate da noi, mostran più belle. Rof.12.78.

Feruide. Ghel. E per dese d'vn bel connubio in Cielo Trà le feruide nozze esser di gelo. Rof.10.98.

Festanti. Mar. In esse ove fenestri inique stelle Cangian le nozze tue liete, e festanti?

Fiere. Valuas. Fiere nozze (o dolor) modo profano Vè il mio (nol niego) e 'l parto horrendo, e strano. Tebai.5.112.

Fortunate. Senec. Pergamo à terra è dato: o lieto tempo Di fortunate nozze! Troad.4.1.

Furtiue. Tass. Come sposo non già, ma come amante Ei fece le furtiue occulte nozze. Torr.1.2.

Horreuoli. Dant. Poi disse: più pensaua Maria, onde Fosser le nozze horreuoli, & intere. Purg.22.

Infauste. Carrocc. Promessa sù à le mie infauste nozze Vna debile speme. Filam.2.1.

Infelici. Remig. V' son le faci, che più degne furo D'arder sì dentro al funeral mio rogo, Che render lume à le infelici nozze? Epist.6.

Ingiuste. Anguill. Fuggi da le mie nozze ingiuste, & empie, Et à più grato amor te stesso dona. Metam.10.171.

Liete. Guar. La nostra Dea comanda c'hoggi in vece Di sacrificio horribile, e mortale, Si faccian liete, e fortunate nozze. Past.5.8.

Magnifiche. Rich. Tu promessa ben degna Di nozze sì magnifiche, e superbe. Rim. Epit.

Mostruose. Cora. Vn falso Cigno dicde, O più cosa vna bruta le, vn' Harpia Le mostruose nozze al suo concento. Guer.7.

Pompose. Cebà. Ma splendide più d'altre, e più pompose Le nozze apparecchiarsi il Rè commanda. Ester.32.

Pudiche. Remig. Ti giuro per il caro tuo ritorno, E per le fiamme ancor che dolcemente Arsero intorno à le pudiche nozze. Epist.15.

Reali. Ar. Fansi le nozze splendide, e reali, Conuenienti à chi cura ne piglia. Fur.46.73.

Regie. Anguill. Fansi le regie nozze, e sontuose Con ogni segno d'allegrezza, e festa. Metam.4.434.

Rie. Casal. Godan pur donne fortunate à pieno Di Pronube di nozze infauste, e rie, Non d'Alcmena Achiller Furia superbe, e fiere. Gracc.Son.3.

Sante. Remig. Ella vergine ancor nel letto accolse L'amator suo affettuosamente, & io Con sante nozze mi ti diedi in braccio. Epist.6.

Scelerate. Remig. Argo sua bella fece andò da lunge Per non veder le scelerate nozze. Epist.14.

Sfortunate. Cicc. Mi darà, che suggendone Himeneo A le mie infauste, e sfortunate nozze Col velenoso crin Megera siede. Hald.4.1.

Solenni. Ar. Però le nozze sotto à l'humil tetto Le più solenni, che vi potean farsi. Fur.19.34.

Sontuose. Ar. Le nozze belle, e sontuose fanno, Ma non sì sontuose, nè sì belle Come in Selandia dicon che farsi. Fur.9.94.

Spergiure. Cap. Sorge la notte ad accettar' il grido, Che tanto amico s'vdiua, De le nozze spergiure Del giouenetto Amorna. Idil.8.

Splendide. Cicc. A tue splendide nozze t'accompagna Lo tuo popolo, e 'l padre. E la tua mesta madre? Hald.4.4.

Straniere. Vd. Cagion di tanto mal donna straniera, E di straniere nozze il desir sia. En.6.23.

Superbe. Aran. Ne le superbe nozze onde su Era al figlio real la donna Helena. Ell.20.1.

Tragiche. Cas. Tragiche nozze, ardite fughe, e risse Infide, e 'l sangue suo versando spesso, Non ti fanno impotente. 2.31.

Nube. nuuola.

Accorda. Rim. Tale appar Delia in Cielo allhor che fuori Spiega gli hornati rai trà nubi accorde. Son.120.

Algente. Rold. Se trà l'ombre del lento à piangere volto, Disse: in 'l produca la nube algente, E hoggi pinuar douea sotto il mio volto. Rim.1. Amor. Son.21.

Alta. Tass. Tal già credeano le Vergine di Delo Trà l'alte nubi fuggir dal Cielo. Liber.11.28.

Argentea. Tass. Tal s'apre argentea nube à mezo il verno, E mostra dentro à sè l'aere sereno. Lagr.13.74.

Arida. Mar. E sorgendo Aquilone in nembo fosco, L'aride nubi, e tempestose accoglie.

Atra. Car. E di sì fieri tuoni il Cielo empiendo, Ch' indi percossi i lor ingegni tutti Andrian dispersi, e d'atra nube inuolti. En.4.

Bianca. Tass. Ch' assiso in nuuola sù bianca nube Drizzò l'alta sentenza, e la man destra Terrò le schiere alzate al ben superno. Lagr.1.28.

Candida. Tass. Così qualhor si rasserena il Cielo Hor da candida nube il Sol traspare, Hor da la nube vscendo, i raggi intorno Più chiari spiega, e ne raddoppia il giorno. Liber.4.29.

Caua. Tass. Questi di caua nube ombra leggiera (Mirabil mostro) in forma d'huom compose, E la sembianza di Clorinda à lei Gli finse, e l'armi ricche, e luminose. Liber.7.99.

Cerulea. Car. Qual inalza di fosca cerulea nube Andar col Sole, e variar col tuono. En.8.

Cieca. Tross. Turbin sonante con funesto lutto Squarcia le cieche nubi i foschi manti. Coll.20.19.

Concaua. Tass. Da la concaua nube il Turco fero Non veduto rimira, e spia d'intorno. Liber.10.35.

Cortina del Cielo. Petr. E le nubi, che sono Vagabonde del Cielo ampie cortine, Cangia in atre faciate Di fieri strali horrendi. Hort.

Corusca. Car. E per le vene al core: in quella guisa, Che di corusca nube esce repente Vna lucida lista e lampeggiando, E serpendo il Ciel tutto empie di foco. En.8.

Densa. Dan. Se 'l primo alto principio à te diffuso Tal porgesti, Sgombra la nube densa, Con che il nemico il mio veder confuse. Son.

Dorata. Car. E vide là ou' il Cielo era più sereno, E più tranquillo vna dorata nube, E d'armi vn nembo, che trà lor percosse Scintillando faccan fremiti, e lampi. En.8.

Empia. Petr. E l'empia nube, che 'l rasfredda, e vela Rompesse à l'aura del mio ardente dire. Son.182.

Eterna. Cicc. Che chiusi hauendo in nube eterna gli occhi, Ma-

rauiglia non è s'eterna pioggia Di lagrime ne sparge, e altrui le moue. Madr. Prolog.

Fella. Molz. E in mille guise di turbar ritenti Gli occhi sopra il mortal corso lucenti Te ricoprendo di nubi atre, e felle. Son. 58.

Focosa. Leng. E da nubi focose al suol ne viene Vn diluuio mortal di pioggie adusse. Eleg. 41.

Folta. Car. Vedi nel Ciel qual ne s'accampa stuolo Di folte nubi: Tramessa di cerco N'assalirà sì che ne guise in contro, Nè durar le potremo. En. 3.

Fosca. Leng. La fosca nube in partorir si ride, Et è dopo il figliar grauida ancora. Eleg. 4.

Fredda. Vd. Che vai tu machinando indegne cose? A che trà fredde nubi più celarti? En. 12. 150.

Fulminante. Brign. Altri scoppiar tumulti Fè da le nube fulminanti, e irate. Giorn. 7.

Fumante. Test. E di lontan scorgea Rotando ir per lo Ciel nube fumante, Che da l'horrido sen d'alpestre balza Qualhor sospira empio gigante inalza. Lir. 34.

Funesta. Chiabr. E de l'inuerno suol nube funesta Turbaua l'aria dal sereno aspetto. Amed. 10.

Grauida. Bracc. Quindi le nubi grauide, e pesanti Dal pondo propio à declinar costrette, Non si sostengon più vane, e vaganti, Ma campeggiano l'aria onde son rette. Rocc. 1. 44.

Humida. Car. Ch'io metterò l'humida nube, e 'l velo, Che la vista mortal t'appanna, e grauà. En. 2.

Importuna. Car. Amor, che fia di noi? se non si sface Questa nube importuna, Che 'l nostro Sole adombra, Doue s'accenderà più la tua face? Canz. 7.

Infesta. Sola. Squarcia le nubi al fin man, ch'apre, e serra Le nubi atre, & infeste. P. 1.

Ingiuriosa. Ceba. Sgombra la nube ingiuriosa, e densa, Che 'l lume à la ragion nasconde, e serra. Est. 7. 10.

Intrisa. Mala. L'Austro de' miei sospir la nube intrise, E qual nube, ch'intrisa habbia tal vento, Folgorò, fulminò, ferì, m'uccise. Del. Son. 27.

Irrida. Benam. Nulla, souente suole Sotto d'irrida nube atro vapore Starsi nascosto il Sole, Ch'al fin tutto ridente Sfringendola saetta il suo splendore. Past. Em. 4. 1.

Lagrimosa. Anguill. Con vna nube lagrimosa, e folta S'asconde il volto, e 'l di men caldo face. Metam. 4. 205.

Lucida. Dant. Pareua a me, che nube ne coprisse Lucida, spessa, solida, e polita, Quasi adamante, in cui lo Sol ferisse. Parad. 2.

Maligna. Mar. Sempre cinto di nubi atre, e maligne Sotto i campi versar pioggie sanguigne.

Mesta. Brign. Par' al tugurio, oue ritrarsi ei suole, Torna sommerso in meste nubi il guardo. Giorn. 7.

Molesta. Valuas. Fan scender per lo Ciel nubi moleste, E spauentar altrui con tuoni, e lampi. Cacc. 3. 110.

Negra. Ghel. Come talhor di negra nube il tuono Vien de l'aria dal caso, o dal conflitto. Ros. 13. 32.

Opaca. Car. La Dea leuossi, e trà le opache nubi Per entro al suo grand' arco ascese, e sparue. En. 5.

Oscura. Ar. Se non traheua fuor d'vna nube oscura A' prieghi di Medor la Luna il corno. Fur. 18. 183.

Oscuratrice. Bracc. Nube passando oscuratrice, e rea, Il sereno d'Amor n'è conturbato. Stanz.

Pallida. Sal. A la fredda Giunon tepido il seno Face, & allegro il volto, cui lo stuolo De le pallide nubi oscurar suole. Canz. 1.

Pinta. Tass. E sotto i piè mi veggio hor folte, hor rade Le nubi, hor negre, & hor pinte da Iri. Liber. 14. 44.

Piouosa. Prial. Se i rai sguardi del Sole Non soffero turbati De le piouose nubi. Galat. 3.

Poluerosa. Vd. Miran le nubi in aria poluerose, Miran' il folgorar de l'armi, e 'l lampo. En. 8. 131.

Portentosa. Benam. E in breue spatio anco il suo lume inuolto Trà dense nubi, e portentose hà visto. Vittor. 3. 48.

Predatrice. Fed. Che veggio homai la predatrice nube Di nostra luce hauer condegna tomba Ne l'Africano mar dal Nume Giusto Nouello à noi trionfator' Augusto. Appl.

Ria. Arg. Questa di tanti rei tua luce accesa, L'importune de' vitij oscure, e rie Nubi dilegua. Son.

Roscida. Moron. D'arco guerrier la figlia di Taumante Fra le roscide nubi ha improntà, e forma. 2. Sacr. Son. 97.

Rugginosa. Chiabr. Moue per l'alto, e rugginosa nube Quasi di fumo il và tingendo intorno. Vol. 1. Presag.

Scura. Anguill. Adombra il Ciel, tu Noto, d'ogni intorno, E le più scure nubi insieme aduna. Metam. 4. 105.

Seuera. Ceba. Al comparir de la Reina il volto D'ogni seuera nube il Re dispiega, E dolcemente il guardo in lei riuolto, La fronte ad honorarla alquanto piega. Est. 3. 66.

Sordida. Brign. Mirate là, sordida nube assale Con picciol globo il Sol; ma già s'appresta A torre il Ciel con dilatate il manto, Non odo io il mar già ne' suoi fondi infranto? Giorn. 7.

Squarciata. Car. Machina con tant' impeto non pensi: Mai suso, e mai non fù squarciata nube, Che si tonasse. En. 12.

Sterile. Tass. E le sterili nubi in aria sparse In sembianza di fiamme altrui mostrarse. Liber. 13. 13.

Superba. Achill. Le più superbe nubi In quell' horrido punto esce n'apriro Da le gelide bocche Vn torrente di foco. Rim. Idil. 2.

Tempestosa. Marr. Copron le nubi tempestose, e nere L'aria di Persia più serena, e chiara. Tab. 7. 21.

Tenebrosa. Anguill. Quando la capra poi, che nutrì Gioue Di tenebrose nubi il Cielo adorna. Metam. 4. 218.

Terra. Ceba. Scioglì la nube ingiuriosa, e terra Al lampeggiar dal suo diuin sembiante. Est. 19. 35.

Tonante. Bracc. E come alhor, che da due bande il Cielo Condensa i nembi, e quà, e là tonanti Aran di foco il lor contrario velo Grauide nubi di tempeste erranti. Rocc. 5. 40.

Trista. Amid. Nè trista nube imbruna L'aria de' tuoi fioriti colli aprica. 1. Canz. 3.

Nudità. astratto di nudo, nudezza.

Vergognosa. Moron. Hauer per carro trionfal, feretri; Per insegne vittrici, horrida croce; Spine per lauri, e riportar per spoglie Nudità vergognosa, e trà nemici Lasciar gli amorsi suoi nati al suo sangue. Morton. 2. 7.

Pouera. Grill. E la sua nudità pouera, e bella Veste di rose à mezo Verno i danni. Son.

Numa. Pompilio secondo Rè de' Romani dopo Romolo.

Dotto. Anguill. Merauiglia non fù se tanto apprese Numa, se tanto fù dotto, e facondo, Che ne' primi anni suoi la voce intese Del più raro huom c'hauesse allhora il Mondo. Metam. 15. 4.

Numantia. Città della Spagna, che guerreggiò 20. anni col popolo Romano, e finalmente dopo 14. anni d'assedio fù vinta, e distrutta da Scipione.

Alta. Tass. Là doue già l'alta Numantia forse, Ch'osò ben spesso al gran popol Romano Con l'intrepido suo audace opporse. Rinal. 5. 15.

Nume. Deità.

Agreste. Anguill. De la selua gli Dei tutti, e del monte Furo inuitati, e ogni altro agreste Nume. Metam. 8. 158.

Amico. Car. Se ben fera tempesta Qui m'ha gittato, certo amico Nume M'hà, benigna Regina, à voi condotto. En. 1.

Auuerso. Car. Qui ridir non saprei come, nè quale Auuerso Nume à me stesso mi tolse. En. 2.

Benigno. Car. O qual' altro sia Nume, Che propitio, e benigno ne si mostri. En. 5.

Bugiardo. Tass. Ma se ne van l'afflitte madri al tempio A pregar Nume bugiardo, & empio. Liber. 11. 29.

Crudo. Vd. Turno alhor velocissimo si parte (Che sì di Gioue il crudo Nume volse) E l'aspre schiere ancor lascio da parte. En. 11. 201.

Eterno. Guar. Ma tutto quel di grande, o di stupendo, Ch' al cieco caso il cieco volgo ascriue, Altro non è che l'auuenir celeste: Così parlan trà noi gli eterni Numi. Past. 1. 2.

Fallace. Grill. Il Fabro eterno di peccosa gente, Ch'à giogo indegno di fallace Nume Non sopporta la male accorta mente. Pen. 104.

Fausto. Car. De la rostrata sua naual corona I venti, e i Numi hauea fausti, e secondi. En. 8.

Fremente. Benam. Sembra nube fremente Grauida di vapor secco, e sottile, E fulmin puossi addimandar suo brando. Past. Em. 4. 3.

Gentilitio. Ghel. Marcellin di virtù languida, e scema Diede, ahi, gl' incensi a' Gentilitij Numi. Ros. 16. 39.

Glorioso. Sbar. Deh per noi prega i gloriosi Numi, Che teco siamo in Paradiso accolti, Chiusi dal pianto i distillati lumi. Guacc. Son. 21.

Immortale. Guar. Santi Numi immortali, Senza il cui alto intendimento eterno Nè pur' in mar vn' onda Si moue, o in aria spirto, o in terra fronda. Past. 5. 5.

Infallibile. Guar. E tu alma, saettatrice eterna, Di man de la fortuna, e ne la fera Col tuo Nume infallibile la drizza. Past. 4. 2.

Infausto. Guar. O funesta saetta, ò voto infausto, E tu che la scorgesti, E tu che l'essaudisti, Nume di lei più infausto, e più funesto. Past. 4. 8.

Inuiolabile. Guar. Santissima honestà, che sola sei D'alma ben nata inuiolabil Nume. Past. 3. 4.

Irritato. Mala. Ne l'irritato Nume Fermosse in fin, che sette volte, e sette Folgorò sdegno, e fulminò vendette. Del. Od. 2.

Perfido. Mar. Tal d'ogni Nume perfido, e profano L'ombre di forza, e di baldanza vuote Spariuer dinanzi al vano, N'attosse il suon de le bugiarde note. Strag. 1.

Pio.

Pio. Valuaſ. E ſo ne' boſchi o la mia madre, od io De' caſti ſtudi tuoi ſeguendo l'arte, Appreſſo il Nume tuo benigno, e pio Meritammo di gratia alcuna parte. Tebai.6. 162.

Placido. Marzio, E 'l conſume, otioſo i ch Ciclicati Numi, Più di quei che io ne' giuſti, e benigni, Perſeuerate al furore D'anima addolorata. Anzi, pietoſi, Compiacete al mio core, Placidi ſuſpendete Que' fulmini, ch' io chiamo, Perdonate benigni Le colpe, ch' io condanno. Flor.4. 2.

Poderoſo. Celia. Chiama del Tebro il poderoſo Nume, Ed ei pietoſo i ſuoi deſiri aſcolta. Ell.9. 86.

Poſſente. Car. O del pelago, diſſe, e de la terra, E de la tempeſtà Numi poſſenti, Spirate aure ſeconde. En.3.

Propitio. Gbel. Dunq, à te volgo, al tuo propitio Nume L'alma, e lo ſtil s'inchina, à te ricorre. Rod.1. 2.

Riuerendo. Remig. Queſto ſ'andar non è per caſo occorſo, Ne per volger di Cielo, ò di Pianeta, Mà per voler di riuerendo Nume. Epiſt.13.

Sacrato. Remig. Tu pe' ſacrati, e riuerendi Numi De la marina Teti mi giuraſti. Epiſt.3.

Sacro. Car. Per la caſa d'Aſſaraco, per quanto Honore al ſacro, e venerabil Nume De la gran Veſta. En.9.

Sacroſanto. Car. Al già ſopito foco Si traſſe, e lo raccesſe e incenſo, e farro Offrì diuoto a' ſacroſanti Numi De l'alma Veſta, e de' ſuoi patrij Lari. En.5.

Santo. Car. Tutti à menſa gioioſi s'adagiaro, E ſpargendo, e libando a' ſanti Numi Porſer preghiere, e voti. En.8.

Souraho. Mar. Mà qual ſourano, e glorioſo Nume, Ch' in quella nobil fabrica s'intaglia. Temp.9.

Spergiurato. Marino. Voi Numi, tu Amore, voi, che ſpergiurati Inſidiana cõ mezo Hauete di ferire E materia, e cagione. Flor.4.2.

Squamoſo. Mar. Vaghe Ninfe de l'acque, Squamoſi humidi Numi, Voi Dei, voi tutte Dee. Samp.4.

Triforme. Gotel. Al triforme tuo Nume, alma Diana, Ergiaria certo, e memorabil ſeo. 2. Son.90.

Venerabile. Anguill. Quel Nume venerabile, e diuino, Che dato fu auanti al Dardano domino. Metam.13. 117.

Venerando. Car. Ricorro à te, mio venerando Nume, E madre, per vn figlio armi ti chieggio. En.8.

Verace. Taſſ. E leggi imporre, & introdur coſtume Et arti, e culto di verace Nume. Liber.1. 9.

Vile. Malt. Ceſſate homai celebrare Di Latona, e de' figli Al Nume vil l'adoration profana. Del. Od.2.

Nvmero. raccolta di più vnità.

Bello. Petr. Vergine ſaggia, e del bel numero vna De le beate Vergini prudenti. Canz.49.

Innumerabile. Taſſ. Mà non aſpettar già, che di quell' hoſte L'innumerabil numero ti conti. Liber.19. 121.

Trilaſtre. Anguill. Et hauea l'età ſua vaga, & illuſtre Finito appunto il numero triluſtre. Metam.10. 64.

Nvmero. harmonia che rende all' orecchio vna ben compoſta proſa: e per numeri anco s'intendono i verſi, e ſpecialmente cantati.

Argutí. Mar. Al dolce ſuon de la canora Hirondine Ne trahe con queſte note arguti numeri. Samp.7.

Canori. Mar. V'hà dolce tremanti vdimmi ſuoni E miſurati numeri canori.

Incolti. Brun. Se mai le carte inſioro, i fiori eterno, Et hò rozza armonia, numero incolto. Ven. Pom. Son.68.

Molli. Mar. Queſta con vaghi metri, e dolci note, E con numeri molli accolti in rima Fia che per propria, e ſingolar ſua dote Meglio, ch' altra non ſà, gli amori eſprima.

Obliqui. Fort. E con numeri obliqui in varij modi I tuoi groppi canori annodi, e ſnodi. Od.14.

Ripoſati. Mar. Se piega, e increſpa, o ſe ſoſpende, e libra In ripoſati numeri la voce, Spirto il direi del Ciel, che in tanti modi Figurato, e trapunto in canto ſnodi.

Sonori. Mar. Angeli, hor tu frà gli angeli ten' vai, E ben con eſſi il tuo cantar s'accorda, Ne da la lor quell' harmonia diſcorda, Che da' ſonori numeri traeſti. Lir. Lugubr. Son.75.

Nvmide. di Numidia parte nell' Africa deſerta verſo mezo dì.

Erranti. Benan. E 'l Colombo ſi ſcorge eſſer formato Oue i Numidi erranti hebber lo ſtato. Mond.1. 11.

Gente fera. Car. E ricoſi à te ſteſſa? ah non ſouuienti Qual cinga il tuo reame aſſedio intorno? Con' hà gl' inſuperabili Getuli Da l'vna parte? i Numidi da l'altra Fera gente, e sfrenata. En.4.

Nvmitor. figlio di Proca Rè de gli Albani, il quale fù ſcacciato dal regno da Amulio ſuo fratel minore.

Giuſto. Anguill. Dapoi che il vecchio Proca à morte venne Si ſe tiranno Amulio de lo ſtato, Hauendole occupato empio, e rubello Al giuſto Numitore, al ſuo fratello. Metam.13. 322.

Nvntio. ambaſciatore, meſſo. Si prende anco per ambaſciata, annuntio.

Facondo. Petr. Vn pallor ſi vedea, Che nel color di morte Era del mio morir nuntio facondo. Idil.5.

Fedele. Quer. E già nuntio fedel con leggier corſo A noi ſen' vola, e liera ſama appena, Ch' ei preme in più ſeuno à l'auqar il dorſo. Son.5.

Funeſto. Ferr. Eſſer pur mi conuiene De le miſerie altrui nuntio funeſto. Mirt.4. 3.

Giocondo. Taſſ. Chiama à ſe da gli angelici ſplendori Gabriel, che ne' primi era il ſecondo: E trà Dio quelli, e l'anime migliori Interprete fedel, nuntio giocondo. Liber.1. 11.

Infauſto. Grat. Oue al Ottauia infauſto nuntio eſpone, Ch' Antonio già l'eſſercito raccoglie Per rinouar co' Parti aſpra tenzone. Cleop.7. 35.

Infelice. Taſſ. Libera il Prence la colomba: e quella, Che de' ſecreti fù rivelatrice, Come eſſer creda al ſuo Signor rubella, Non ardì più tornar, nuntia infelice. Liber.18. 53.

Lugubre. Ferr. De la morte crudele Dei più gentil paſtor di queſte ſelue Tirſi', ahi, mi conuien nuntio lugubre. Mir.1. 2.

Preuento. Ven. Reſta, ſtate, ti prego, E non eſſer ſe paoi nuntio preuento. Hidal.3. 3.

Sincero. Taſſ. Che Goffredo lor manda il buon Sigiero, De' grati imperij ſuoi nuntio ſincero. Liber.3. 51.

Sfortunato. Valuaſ. Mà che ſia nuntio sfortunato molto, Quanto più verſo lor face progreſſo. Tebai.3. 12.

Sourano. Sim. Queſti, nuntio di Dio nuntio ſourano, Che pari al gran Thebaide, à noi ſen riede, E in vn del cielo, e del ſan mantello herede, Il Carmelo eſpone ſul Vaticano. Ven. Pom. Son.6.

Triſto. Remig. Ecco mentre ch' io ſcriuo, vn nuntio triſto Mi viene, ahi laſſa, che il mio ſpoſo more. Epiſt.9.

Veloce. Taſſ. Giuliano errante al pio Buglione, che s'armi, Molti di qui ſi la nuntij veloci. Liber.8. 71.

Nvora. moglie del figliuolo.

Accorta. Remig. Non ſapendo ei, che coſì ſue nuore accorte Haueſſimo entro i noſtre petti aſcoſo L'ignudo ferro. Epiſt.14.

Nvotatore. che nuota.

Eſperto. Benam. Io sò pure, e l'vdij, che breue ſpatio Può ſtar ſott' acqua vn nuotator eſperto. Piſt. bre.3. 3.

Gentile. Cap. Mori da l'onda aſſorto Tempeſtoſa, e fremente Il nuotator gentile. Idil.5.

Nvtrice. il nutrire.

Audace. Lott. Ò in altro legno acceſo, ti ignudo ancora Fendendo l'onde con l'audace nuoto Seguito harrei le fuggitiue vele. Tirid.5. 3.

Nvtrice. balia.

Accorta. Remig. Qual medicine piena d'affanno, e temo Non m'arrecò la mia nutrice accorta? Epiſt.11.

Cara. Ciec. Riſguarda intorno ben, cara nutrice, S'alcun vuoi, onde poſſa eſſer raccolto Il noſtro ragionare. Hadr.1. 2.

Fida. Car. Et ancor tu d'Enea fida nutrice, Caieta, à i noſtri lidi eterna fama Deſti morendo; & eſſi anco à te diero Sede honorata. En.7.

Prouida. Inper. E vera madre, e prouida nutrice Quaſi in tenere faſce, e delicate Inuolti tenne, nutrite in ſen gli tenne. Ruſt.1.

Rigida. Mar. Parto de l'alma mia, prole infelice, Ond' à ſperne m'alzai d'eterno honore, Rimanti in preda à rigida nutrice. Lir. Var. Son.4.

Tenera. Goa. O ſanti Numi, che lì sù trahete Vita immortale, e con materna cura Qual tenera nutrice al ſuo bambino Vi raggirate intorno al noſtro Mondo. Antig.5. 1.

Saggia. Remig. Prima di me la mia nutrice ſaggia S'accorſe del mio male. Epiſt.11.

Nvtrimento. alimento. Vedi Nodrimento.

Caro. Petr. Coſì mancando à la mia vita ſtanca, Quel caro nutrimento, in che di morſo Diè, ch' il Mondo fà nudo, e 'l mio cor mendo. Canz.41.

Rinido. Bracc. Prende à paſcer dolente hor frondi, hor' herbe, Hor ghiande amare, hor dure poma acerbe. Rinido nutrimento, onde più danno Traggia da l'eſca, e quel che paſce offende. Croc.26. 11.

Vitale. Dant. Che ſe la voce tua ſarà moleſta Nel primo guſto; vital nutrimento Laſciarà poi, quando ſarà digeſta. Parad. Parad.17.

Nvvola. nube.

Atra. Brun. Se ben tu contra me ſeuira, e ingrata Mente dimoſtri, io pur fedel ti ſarò Verità d'atre nuuole celata. Epiſt. Heroi.2. 6.

Bruna. Font. E dirotar che ne gli aerei campi Da la nuuola bruna ne cicono i lampi. Od.29.

Sereniſſima. Bran. Trà candida, e celeſte Sereniſſima nuuola

sottile Mi ricopre, e mi scalda Regal purpureo ammanto. Epist. Heroi.2. 13.

Nuvoletta. picciola nuvola.

Gentile. Arcs. Di celeste splendor' armata il viso Vibra raggi di luce, e un'altro Sole Credara vien dal vero Sol diuisa Nuvoletta gentil', e come suole Terso cristal, di cui lo mira fiso, Sembra d'Apollo vaga sposa, e prole. Impr. 3.

Nuvolo. (?) ristringimento d'aere radunato per attrattione di vapori à nuvoletto. Si prende anco per quantità di cose.

Adusto. Mar. Ella come s'inostra Adusto nuvoletto à Sole estiuo. Samp. 1.

Affocato. Valuas. S'asserena Apollo, e la primiera asprezza Turca cangiò con vn pietoso zelo: Dona la vita al buon Corebo, e sprezza De' nuuoli affocati il grosso velo. Tebai. 1. 191.

Denso. Tass. Perche repente à pena tocco sparue Quel simulacro, e giunse vn nuuol denso, Che portò notte, e verno; e'l verno ancora, E l'ombra dileguossi in picciol' hora. Liber. 13. 56.

Fosco. Tass. Non perche nuuol fosco Non spiegò allhor suo velo, Mà in primauera eterna, C'hora s'accende, e venta, Rise di luce, e di sereno il Cielo. Amint. Ch. 1.

Homicida. Anguill. Et ecco, mentre ei ne dimanda, e grida, Vn' altro stral dal nuuolo homicida. Metam. 6. 131.

Immenso. Tass. Et adombrato il Ciel par che s'annotti Sotto vn' immenso nuuolo di strali. Liber. 18. 68.

Nero. Anguill. In questo vn nero nuuolo apre il passo Ad vna frequentissima procella. Metam. 11. 187.

Ombroso. Bracc. No, dice, nò, per la maggior serena Vuò ch' ei rassembri vn nuuoletto ombroso. Vib. 6. 33.

Oscuro. Tass. Già si vedea l'aria turbare, e'l Sole Cinger d'oscuri nuuoli la fronte. Liber. 18. 82.

Spesso. Tass. Chi ti t'assorda, e qual nuuol si spesso Di cecità fà, che veder non puoi? Liber. 11. 56.

O

OBBROBRIO. infamia, dishonore, vitupero procedente da cosa bruttamente fatta.

Intollerabile. Mar. Dal discorrese escier sempre soppeeti Obbrobri intollerabili, & indegni.

Vergognoso. Grill. Tutto doglia, e martiro, Tutto guasto, & incolto, In vergognoso, e duro obbrobrio volto. Chr. flag. Mad. 26.

Vilissimo. Bracc. E v'è pur chi l'accenni, e chi lo mostri, O vilissimo obbrobrio, e chi 'l consigli. Croc. 11. 63.

Obededom. Giudeo Leuita Giudeo.

Innocente. Ghel. Più sei tu, più de la primiera luce, Che Dio disfiate, amabile, e lucente: Meno il foco d'Abello arde, e riluce, E men l'Ara è viuace, e men potente, Meno innocente Obededom còdace L'Arca di Dio da temeraria gente. Ros. 7. 14.

Obelisco. aguglia, piramide.

Altero. Mar. Vennerui il dotto, e funeral cipresso Emulator de gli obelischi alteri. Samp. 1.

Celebre. Mar. Taccian di Caria i celebri obelischi, Cedan di Menfi altera i monumenti.

Superbo. Campeg. Ornarai più de gli ostri, e più dei tuoi Obelischi superbi, eterna Roma, Più de gli Africani, e de gli Heroi, Onde immortale il nome tuo si noma. Lagr. 9. 11.

Obietto. quello in che s'affisa ò l'intelletto, o la vista.

Altero. Ris. Quel chiaro Sole, il cui verace lume E' di nostra speranza altero obietto. 1. Son. 148.

Celeste. Bemb. Non hò, nè spero hauer da salir' ale Terreno incarco à sì celeste obietto. Son. 8.

Chiaro. Piccol. Poscia ch' à sì leggiadro, e chiaro obietto, Che sembianza non hà di cosa humana, Gli occhi m'hai volti, Amore. 1. Canz. 1.

Crudo. Anguill. Pur se ben così fero, e crudo obietto Giusta cagion ne daua di temere. Metam. 14. 105.

Disprezzato. Pocc. Cangiato al fin quel vago altero aspetto, Hà la porpora l'vn trà l'ombre ascosa, Di liuido pallor l'altro non osa A gli occhi altrui far disprezzato obietto. Guacc. Son. 12.

Fero. Anguill. Quel sì leggiadro, e gratioso aspetto Diuenne vn fero, e spauentoso obietto. Metam. 2. 160.

Forte. Dant. Come subito lampo, che discetti Li spiriti visiui sì, che priua De l'atto l'occhio di più forti obietti. Parad. 30.

Funereo. Gatt. Corre l'imago del funereo obietto A la mente attonita. Addol. 12. 31.

Incomprensibile. Leon. Perche di quel celeste godimento L'obietto è incomprensibile, ed immenso. Taid. 1. 1.

Infelice. Anguill. Compare intanto la bara funebre Per gli occhi suoi troppo infelice obietto. Metam. 8. 144.

Leggiadro. Dom. Perch' io non degno i più leggiadri obietti, Che potrian ristorar tanti stupendi. 2. Son. 33.

Malo. Dant. Lo natural fù sempre senz' errore, Ma l'altro puot' errar per mal' obietto, O per troppo, ò per poco di vigore. Purg. 17.

Mostruoso. Anguill. Quel corpo c'haueua pria sì bello, e vago, Diuenne vn schiuo, e mostruoso obietto. Metam. 14. 23.

Portentoso. Gatt. Pria che s'offusca à gli occhi lagrimosi Obietto, ohime, sì portentoso, e vano. Addol. 15. 14.

Sfrenato. Pet. Così il desio, che seco non s'accorda, Ne lo sfrenato obietto vien perdendo, E per troppo spronar la fuga è tarda. Son. 40.

Soaue. Dom. Se il più soaue obietto di quest' occhi, E de l'orecchie mie non fete voi, Di me nulla pietà giamai vi tocchi. 2. Son. 1.

Vago. Tass. I duo guerrier poiche dal vago obietto Riuolser gli occhi, entrar nel dubbio tetto. Liber. 16. 7.

Vile. Leon. Fin quando volgerete, egri mortali, Di caduca beltate à vile obietto Gli occhi seguendo il lusinghiero senso? Taid. Prolog.

Obligatione. obligo.

Alta. Alam. Chi vi faccia saper, che con l'amore, Se non con l'opre supero, e pareggio Quell' alte obligation, ch' io riconosco Hora, e mill' anni son di tener vosco. Gir. Cort. 5.

Obligo. obligatione, l'obligarsi.

Immenso. Ar. Mi par, che quando ancor quell' anima sia In honor di sua fama, io non compensi, Ne sciolga verso lui gli oblighi immensi. Fur. 18. 168.

Indissolubile. Ven. Da hora io lo conosco, e ciò mi stringe D'obligo indissolubile, & eterno. Hulal. 1. 3.

Oblio. obliuione, dimenticanza, smemoragine.

Alto. Bemb. L'altro la faccia bella, e sbigottita Dal tuon, che qui sì grande si sente, Dipinga col liquor d'vn' alto oblio, E vi ritorni vaga, e colorita. Son. 19.

Amoroso. Ghel. Rellar di gioia, e d'amoroso oblio I duo capitè à così gran mercede. Ros. 26. 57.

Atro. Mont. Quinci de l'atro oblio non teme l'onde, S'adira quinci à lui fortuna in vano, E quinci il viuer suo morte non sente. Son.

Breue. Bern. Talhor se stanco il giouane lasciuo, Col crin disciolto vn breue oblio carpisce, Là oue vn cristallo il più fugace, e vago Corre vago i Roscetti, e i fior lambisce, Saettato d'amor, saetta il Riuo. Ven. Terr. Giac.

Carissimo. Imper. E in carissimo oblio di lor medesme Pudiche catenate, à se rapite, Et à se stesse, in gioia loro, viuule. Rus. 4.

Cieco. Tor. O per salire al sommo eterno bene Da questo cieco oblio fidate scorte. P. 1.

Cimerio. Ghel. E fuggia nette al caso acerbo, e rio Con l'ali negre, entr' il Cimerio oblio. Ros. 21. 45.

Crudo. Benam. E se pur la mia penna Non bastasse à sottrarmi al crudo oblio. Pass. Ein. 5. 2.

Cupo. Brign. Ben' vsa ogni arte, onde quell' alma vn giorno Miri il suo Ciel, nel cupo oblio l'atterra. Giorn. 7.

Deforme. Brign. E l'esser sommo dal deforme oblio A sicurar sì leggiadra anelar ch' io deuo? Giorn. 7.

Dilettoso. Mar. Stillansi l'alme in tepidetto humore, Opprime i sensi vn dilettoso oblio.

Dolce. Tass. Mà 'l sonno, che de' miseri mortali E' col suo dolce oblio posa, e quiete. Liber. 7. 4.

Dolcissimo. Bran. Sopra teneri fior, sotto vn cespuglio, Qualhor gli occhi mi sepolti In dolcissimo oblio, Sogna, o ruscel, che corra, o stral che voli. Epist. Heroi. 2. 12.

Edace. Valuas. E con soggetto tal sforzerò il tempo, E chi dietro à lui viene edace oblio. Tebai. 2. 9.

Eterno. Anguill. Non fe passare à l'ombre oscure, e felle L'alma di Caco à per l'eterno oblio? Metam. 9. 81.

Fallace. Chiabr. E così fero, e del real consiglio Fallace oblio non gli occupò giamai. Fir. 2.

Fosco. Selu. E s'auuien ch' altri fermo Suo volo, ch' al mio giunga, e si conforme, Poco esce al fin de l'oblio fosco, e nero. P. 2.

Giocondo. Tass. Il vecchissimo Duce ancora vdillo Benche ei beuesse, e ne l'oblio giocondo I lunghi affanni, à cui lo Ciel sortillo, Tuffasse in parte col minor Raimondo. Conq. 19. 59.

Graue. Troil. Musa, che puoi sforzar del tempo l'ire, E disarmar le forze al graue oblio. Coll. 4. 16.

Infausto. Benam. Che sul nome tuo puro, il tempo immondo D'infausto oblio non può versare i veni. Sel. Son.

Ingrato. Tass. Se poi non l'hauesti, mai neghittosi Non v'hebbe colpa, o ingrato oblio. Hom. Son. 33.

Infernale. Anguill. V'è de la rabbia il tosco, v'è l'infernale Oblio, de la pazzia, v'è l'aura, e sete Sete de l'empia morte, e ancor de l'ira La bocca, ch' ella fà mentre s'adira. Metam. 4. 342.

Inuido. Mar. Poeria l'effigie tua posta del mio Sacro Museo ne

la più nobil parte La mole assicurar di quelle carte, Cui ruina minaccia auido oblio. Gabr. Ritr.
Lento. Imper. Oue rimbombo strepitoso d'armi O noioso pensier non gli conturba La placida quiete, il lento oblio. Ruß. 1.
Lungo. Brign. Tosto che le sue pompe es raffigura Dal passo antico vn lungo oblio dimostra. Giorn. 7.
Mortale. Bron. Mi dicon: non temer gl' inuidi strali D'oblio mortal, mentre con noi dimori, Stam d'Apollo nouel parti immortali. Ven. Pom. Son. 77.
Mortifero. Campeg. Mà l'interno dolor guari non lascia Nel mortifero oblio sepolta l'alma. Lagr. 1. 90.
Neghittoso. Ghed. Menami ne gli abissi, o sì profondi Luoghi v'hà più di neghittoso oblio. Ros. 1. 76.
Negligente. Imper. Ah che bene à ragione m'accusa Euterpe Dei negligente oltraggiato oblio. Ruß. 7.
Nero. Borg. Per torni da l'oblio torbido, e nero, E dal nocchier de l'onda empia Lethea. Rim. Son. 38.
Nocente. Bracc. Che per l'isola tutta è di tal lauoro, Che non l'adombra oblio nocente, e reo. Rocc. 10. 19.
Notturno. Anguill. Quiui starà sin che 'l notturno oblio Ne' fantastici sogni al fosso adopre. Metam. 2. 156.
Odioso. Chiabr. Che dopo gran girar del tempo alato Suono di fama altero Da l'odioso oblio verrà lontano Ne l'altrui menti il suo Raphaele armato. Vol. 2. lib. 4.
Oscuro. Tass. Io per me non vuò già, ch' ignobil morte I giorni miei d'oscuro oblio ricopra. Liber. 6. 5.
Pacifico. Mar. Quasi con remo placido solcando Di pacifico oblio l'onde tranquille. Epit. 1.
Perfido. Imper. De' suoi primi riposi egli adirato Posto in perfido oblio quel letto d'alghe. Ruß. 2.
Pietoso. Brign. Potessi almen con vn pietoso oblio Cancellar le memorie al core intorno Quando men disperato era il desio. Giorn. 3.
Placido. Herr. E fredda homai sorgea la notte oscura Placido oblio d'ogni noiosa cura. Bab. 9. 24.
Portentoso. Gar. Hor ti sommergi in portentoso oblio, E godi mirare nel tuo error vaneggi. Addol. 20. 24.
Profondissimo. Brign. Ogni animata salma in tutto cheta Entro oblio profondissimo posaua. Giorn. 6.
Profondo. Valuaf. Stanco è le membra, e riposato il core, Ad vn profondo oblio gli occhi consente. Tebai. 3. 118.
Queto. Cicc. In questo tempo de la mezza notte, In profondo silentio, e queto oblio Giace, e riposa il tutto, io solo desto Mi lagno, e mi tormento. Hadr. 5. 6.
Rapace. Grill. Che c'ei tolse da genti à Dio rubelle Gierusalem, tu col sublime canto Togliesti ambo à l'oblio rapace ad empio. Rim. Son. 37.
Saldo. L. Mart. Poi ch' egli hà in lei col duol la gioia spenta Falla col saldo oblio di nulla amara. Stanz. Dolc. 1.
Smemorato. Anguill. Lo smemorato oblio risiede appresso Al nero letto, doue il sonno giace. Metam. 11. 201.
Soaue. Mar. S'alcuno augello à caso Ne volaua per l'aere, à mezo il volo D'oblio soaue inebriato, e preso Da melodia sì noua Cadea subito à terra. Samp. 1.
Sonnacchioso. Brign. Sì forte entro à sue ciglia è che si spanda Il sonnacchioso oblio d'ogni pensiero, Che vn tuon del Cielo, vn tuon no 'l desterebbe, Poiche pe 'l gran cessar non l'vdirebbe. Giorn. 7.
Stordito. Mar. Stan sù gli vsci, vn d'auorio, & vn di corno, L'oblio stordito, e l'ocio agiato, e lento. Strag. 1.
Tacito. Mar. E col tacito oblio ne venga teco La languida quiete. Epit. 1.
Tardo. Bracc. E le guardie, e i soldati, e i marinari Giacciono sù le stamigne, e sù i tapeti Preda del tardo oblio, che gli sopisce, O gl' ingombra, o gli adombra, o intorpentisce. Rocc. 5. 46.
Temerario. Bal. Penna purgata, che vergando carte Scriue l'essequie al temerario oblio.
Tenace. Font. E con soaue, e dilettosa frode Di pacifico oblio tenace, e forte Mostri dentro il dormir che cosa è morte. Od. 21.
Tenebroso. Font. Sagittaria immortale, Che 'l tenebroso oblio Ferendo vai con luminoso strale. Od. 1.
Torbido. Bracc. Spiega la fama lor lucidi i vanni Sì che torbido oblio nulla gl' imbruna. Croc. 20. 53.
Tranquillo. Mar. L'allettar sì, che in sù le sponde herbose In vn tranquillo oblio gli occhi compose.
Obliuione. oblio, dimenticanza.
Atra. Tronf. Eterni viuerean ne l'altrui carte Da l'atra obliuione i cieche errori. Coll. 11. 20.
Cieca. Petr. Vo' dir, non sò à chi, mà 'l detto scrissi, In questi humani, à dir proprio, liguftri, Di cieca obliuione oscuri abissi; Volgerà il Sol non pur anni, mà lustri, E secoli vittor d'ogni cerebro. Tr. Temp.
Oscura. Chiabr. Egli d'oscura obliuion coperse La stirpe sua per nobiltà famosa. Fir. 1.
Oca. vccello domestico noto.
Augello amato in Roma. Anguill. Non v'è quel tanto in Roma amato augello, Che 'l Campidoglio già salud col grido. Metam. 11. 197.
Occasione. opportunità idonea, congiuntura di tempo del fare, o non fare vna cosa.
Alta. Valuaf. Et, o mancarem dunque, à dir risorge, A l'alta occasion, che 'l Ciel ne porge? Tebai. 3. 57.
Bella. Remig. Nec sum forzati pur goderne insieme La bella occasion, ch' andando insege A sì bei furti il semplice lauoro n'hà dato. Epist. 11.
Cara. Vd. Eccò, ò Turno, che 'l tempo hora à te inuia Occasion più cara, e più opportuna, Che nè bramar potresti, nè il Ciel darti. En. 9. 2.
Commoda. Guar. Se non m' hauesse la mia industria fatta Compagna di colei, che perch' hor hora Giouanni, mia sì commoda, e sicura Occasion di ben condurre à fine Il mio pensiero? Past. 2. 4.
Dogliosa. Valuaf. L'honor, la gloria de' maggiori suoi Mischiando à quelle occasion dogliose. Tebai. 6. 26.
Fanciulla. Gua. Come veloce fuggi? ancor tu sai L'occasion fanciulla, onde conuenne Lasciar la patria, e 'l padre, e gente seco. Amiz. 1. 4.
Gloriosa. Remig. Prendi la giusta, e gloriosa, e bella Occasion di trar di vita altrui Da tanti nemici, e non da me tua sposa. Epist. 3.
Gradita. Remig. Poss' io morir, s'à l'amorosa colpa Ogni gradita occasione, e fida Non ne chiama, e ne sforza. Epist. 16.
Graue. Tass. Dunque in sì graue occasion di sdegno Esser può fragil muro à noi ritegno? Liber. 3. 51.
Offerta. Tass. Prende giouine audace, & impatiente L'occasione offerta auidamente. Liber. 6. 29.
Opportuna. Valuaf. Mi darà forse il Ciel tempo più commodo, E più opportuna occasione à questo. Tebai. 4. 57.
Possente. Anguill. Era vn' occasion molto possente Per essequir la sua troppo empia mente. Metam. 6. 251.
Occaso. Occidente. Si prende anco per fine.
Acerbo. Cicc. Piangon gli acerbi Occasi Di tant' huomini illustri Romani sin che Febo il Mondo illustri. Hadr. Ch. 1.
Bruno. Bald. O caro ancor ne le miserie! ahi quanto Sei tu da quel di più vario rimaso! Poscia chiaro Oriente, hor bruno Occaso, O del mio Sole albergo amato, e pianto. Rim. Lugub. Son. 17.
Cieco. Polic. Mà poi ch' io son rimaso Di tante colpe mie nel cieco Occaso, Mentre ti miro appeso, Fà almen ch' io pianga per hauerti offeso. Vincast. Madr. 71.
Dispietato. Grill. Tu m'inspira, Signor, sieti Parnaso Hoggi il Caluario, e Musa la piangente Madre il tuo duro, e dispietato Occaso. 1. Cap. 1.
Duro. Grill. Per non veder' il Sole il suo bel Sole Giunto à sì duro Occaso, Chiude gli occhi, e s'asconde al fiero caso. 1. Madr. 162.
Horrido. Grill. Occhi, vi veggio, senza voi rimasi Fatti de la mia vita horridi Occasi. Esseq. Canz. 6.
Immaturo. Tronf. Altri del Duce, e d'Elidora il caso Tacito attende, altri sospira i suoi Giazzi trà l'acque ad immaturo Occaso. Coll. 10. 9.
Insolito. Tronf. A strano sin d'insolito Occaso Da la sfera Apollodoro è tratto. Coll. 10. 73.
Lagrimoso. Cap. Che pianse dianzi in sì lodato stile Il lagrimoso Occaso Del giouanetto Adone. Idil. 4.
Negro. Bald. Da qual trista d'Auerno atra palude Vapor sì rio leuossi, e in aria sorto, In negro Occaso luce, che s'apria ne l'Orto Stretto si in fosca nube il Sol ne chiude? Rim. 1. Amor. Son. 50.
Purpureo. Bon. Così il Sole talhor, per tutto sparso. L'essercito de' rai, lingue del Cielo, Precipitoso dal purpureo Occaso Scende nel mar frà tenebroso velo. 1. Son. Cleop.
Sempiterno. Guar. Men' venni, e vidi, ah misero, già corso A sempiterno Occaso Quell' amoroso mio giorno sereno, Che cominciò da sì beata Aurora. Past. 1. 2.
Tenebroso. Cap. Priuo di luce il gran Signor di Delo Tea tenebroso Occaso in sul Leuante. Occap. Son. 16.
Tepido. Sener. O splenderai con disusata luce Sotto il tepido Occaso. Incol. Br. Ch. 2.
Occhiale. stromento di cristallo, o di vetro, che si tiene sul naso auanti à gli occhi per aiutar la vista.
Cristallo ritrico. Moranil. Per vagheggiarti, Ermilla, ò tuo il

letto Di sferici cristalli i lumi armati. Guarc. Son.3.

Limpido. Mar. A lo sguardo accorto debile, e corto D'vn suo limpido occhial l'hasta d'argento.

Lucente. Rich. Mirami pur, mio core, Entro occhiali lucenti, Nè t'arrossir che ti veggian le genti. Rim. Madr.

Occhiata, specie di pesce di mare.

Astuta. Onp. Fuggiranno da te, come s'inuola Da le murene sue nemiche il polpo, E da le tele insidie astuta occhiata. Alc. 1. 1.

Occhietto. occhio piccolo.

Gratioso. Brun. Occhietti gratiosi, Qualhor' à me splendete, Non vi vò sol pietosi, Così anco mi piacete. Giorn. 2.

Occhio. parte nobilissima dell'animale, e stromento della vista. Si prende anco per la vista.

Abbacinato. Ar. Cader' in terra à lo splendor fù d'huopo Con gli occhi abbacinati, e senza mente. Fur. 2. 56.

Abbagliato. Tass. Resta Goffredo à i detti, à lo splendore, D'occhio abbagliato, attonito di core. Liber. 1. 17.

Abisso di luce. Pona. Chiari abissi di luce, al cui splendore Mi s'apre al Cielo incomprensibil via, Per cui sù l'ali sue mi scorge Amore. Amor. Son. 7.

Acerbo. Chiabr. Trà vaghi cui, sotto bessi archi, e neri Occhi volgea per man d'Amore accesi, Occhi dolci cortesi, Occhi feroti, & acerbi, occhi guerrieri. Vol. 3.

Addolorato. Mar. Mà pria che gli occhi addolorati, e mesti Chiuda à quel Sol, che in sorte patito io vidi.

Affaticato. Remig. Alzo al Ciel gli occhi affaticati, e molli, Stanchi di lagrimar non sazij ancora. 2. Son. 16.

Afflitto. Anguill. Ouunque gli occhi afflitti io riuolgea Nel gire, e tornar dal loco pio. Metam. 7. 216.

Albergo d'Amore. Gamb. Occhi albergo d'Amor', occhi lucenti, Del frale viuer mio fido ritegno. Son. 4.

Albergo di Cupido. Ricch. Fabriche illustri, e rare De la fama, e del grido; Alberghi di Cupido, Stelle del Sol più chiare, Infernetti lucenti, Dolci morti vitali, ombre splendenti. Rim. Od.

Allegro. Gamb. Occhi felici, occhi beati, e cari, Siate sempre sereni, allegri, e chiari. Canz. 2.

Altero. Sann. Vaghi, soaui, alteri, honesti, e cari Occhi dal viuer mio cagione, e sorte. Son. 3.

Amorosetto. Ghel. E con quegli occhi amorosetti, e bassi Ad accusarsi, à dimandar mercede. Rof. 8. 75.

Amoroso. Guar. Che sè mi' furo vn tempo Dolci segni di vita, hor son di morte Que' begli occhi amorosi. Past. 3. 3.

Appannato. Tass. E desti l'alme sorde al chiaro suono, E da gli occhi appannati il velo tolga. Heroi. Stanz.

Araldetto. Rich. Viui tecondi del core, Ammorzate fiammette, Oscurate nubette, Araldetti d'Amore, Richiami ombreggiati, Splendoretti d'Abisso, e pur beati. Rim. Od.

Araldo. Font. Messaggieri amorosi, De i secreti de l'alma araldi fidi. Od. 14.

Arciero d'Amore. Leng. Hor ch' espresso il mio volto in voi veggio, Belli arcieri d'amor, fatti pittori. Eleg. 21.

Arciero moretto. Imper. E sio gli occhi ne gli amati occhietti, Occhi (dice) fete occhi, o fete Arcieri? Voi scoccate ne l'alma, altre guerrieri, Saette hor di tormenti, hor di diletti. Mà che dico tormenti? aggiunge ei poi, Se per voi dilettoso anco è il tormento? Moretti Arcieri, e qual maggior contento, Che ferito da voi morir per voi? Cast. 33. 34.

Arco d'Amore. Bald. Archi d'Amore, Ch' à ogni sguardo Inmezo al core Scoccate vn dardo, Alma ferita Vi chiede aita. Rim. 2. Amor. Canz. 12.

Ardente. Ar. Con gli occhi ardenti, e con sospir di foco Le mostra l'alma di desio consunta. Fur. 23. 29.

Ardito. Brign. Brami hauerlo presente? Eccol' in doppia guisa hor qui scolpito, Ben' è d'huopo à mirarlo vn' occhio ardito. Giorn. 6.

Arido. Ghel. Stagna, stagna, per Dio, stagna l'humore Da gli occhi homai, le dice, aridi, e bui. Rof. 17. 9.

Asciutto. Anguill. Occhio non fù che rimanesse asciutto, Pianse ogni vn la lor sorte iniqua, e fella. Metam. 4. 144.

Astro fatale. Barb. Occhi da implacidir l'ire à Megera, Possenti d'eternar' i miei flagelli: Spiritosi zaffiri, astri fatali, Fonti di paradiso, occhi vitali. Prim. Stanz.

Attonito. Mals. L'occhio che becco in torto passò altrui Fulminaua suoi sguardi, Hor fulminato ei langue; L'altro attonito, e veduto restante Chiede sorte compagna. Del. Idil.

Audace. Mart. Ben riconosco Amore Ne' bei vostr' occhi audaci, Ben le fiamme d'amor pure, e viuaci. Rim. Madr. 21.

Auido. Tass. A la sua vista alcuna sè ne offerse, Mentre mandaua gli auidi occhi intorno. Lagr. 3. 50.

Auriga de' desiri. Brun. Occhi seme di Dio, Fucine del diletto, De l'alma mia Intelligenze amate, Beltà de l'idol mio, Cibo d'ardente affetto, Orbi mouenti trà' gentili errante, Palle rare animate, Interpreti facondi, Sirene de' la profonde, Aurighe de' desiri, Sferza, e forza d'Amor, ch'altri si giri. 2. Sela Canz. 6.

Aurora. Grill. Occhi, ò de' tanti di chiari Felicissime Aurore, e del mio cuore Vital raggio beato, ond' soccorso Hebbi di spirti di cari, Hor per vi veggio, senza voi rimasi Pari da la mia vita horridi Occasi. Ester. Canz. 6.

Attentissimo. Tass. Che 'l vecchio Simeon gran tempo auanti, Poi c'hebbe gli occhi attentissimi chiusi, Che videro quel di tant'anni atteso, Era già lieto à la mesta ombre scesa. Lagr. 1. 19.

Azzurrino. Brun. Occhi nuntij de l'alma, Ond' è che siete ed azzurrini, e bicchi? L'occhio ceruler de gli occhi hà l'aurea palma, E no 'l ceruleo, e torto. 2. Sela. Madr. 1.

Balcone. Mar. Quelli de l'alma son balconi, e porte, Indici fidi, oracoli veraci, De la dubbia ragion secrete scorte, E de l'oscura mente accese faci. Son lingue del pensier pronte, & accorte, E del muto desir messi loquaci, Geroglifici, e libri, oue altri può, De' secreti del cor legger le note. Viui specchi sereni, onde traspare, Quanto il cupo del petto in se ristringe, E doue in guisa manifesta, e chiara Ogni suo affetto l'anima dipinge.

Baleno. Brun. Occhi e scheri di vita, Giudici di chi langue, Miracoli del Ciel, fulmini ardenti, Coppia di Sol gradita, Conforto d'alma essangue, Baleni spiritosi, anzi cotanti Fochi à dar foco intenti, Segni propitij, e chiari, Raggi diuini, e cari. 2. Sela. Canz. 6.

Baleno tremolante. Rich. Tremolanti baleni, Ch' i fulmini d'Amore Annuntiate al mio core: Miracoli del Cielo, Stupori terreni, Meraviglie brillanti, Simolacri di Dio viui, e spiranti. Rim. Od.

Beato. Petr. Mà voi, occhi beati, ond' io soffersi Qual colpo, oue non valse elmo, nè scudo. Son. 71.

Bello. Tass. Come à guardar' i begli occhi, e le gote, Ond' Amor l'arco ineuitabil tende. Liber. 3. 24.

Bieco. Tass. De' quai con occhi biechi altri il riguarda, E dibattendo l'arme altri il minaccia. Liber. 13. 28.

Bocca dell'alma. Grill. Occhi bocca de l'alma, Deh bauete pietate Mentre le piaghe di Giesù mirate. 1. Madr. 64.

Bocca del core. Sala. Prima bocca del cor son gli occhi, e prima Con quelli apre il desio, che ti l'incende, Con quelli poi ornar con sorda lima Romper quel ch' in veder più duro rende. Madd. 6. 53.

Bombardiero. Ris. Quell' occhio bombardier, ch' ogni alta rocca Può smantellar de' più superbi cori. 1. Son. 17.

Bramoso. Tass. Viuesti qual guerrier Christiano, e santo, E come tal sei morto, hor godi, e pasci In Dio gli occhi bramosi, ò felice alma, Et hai del bene oprar corona, e palma. Liber. 3. 68.

Bugiardo. Galean. Raggi, ch' à me del vero Sole i rai Atrammentati, togliesse, occhi bugiardi. Guarc. Son. 14.

Cagioneuole. Stroz. Se l'occhio hò cagioneuole, & infermo, Che non lungi mi porta, hor con la luce, Che mi dona la fè, raggio lo schermo, Ch' a' nostri lunghi mali il Ciel conduce. Ven. 3. 22.

Calamita de' cori. Font. Calamita de' cori, Trasformanti d'Amor, viui Orienti. Od. 14.

Caldo. Guar. Mà se mera sè in, son gli occhi nostri Loquaci, e caldi, e in lor le sue profonde Piaghe, e l'interno duol discopra il core. Son. 45.

Caligante. Ghel. Cieca fà gli occhi caliganti, e bui, Che non miran mai più luce di giorno. Rof. 30. 31.

Calma. Brun. Occhi, occhi alme de l'alme, Amorosette calme, Cristalli spiritosi, Possessori de' cor', occhi amorosi. 2. Sela. Cz. 5.

Canuto. Chiabr. Qui vinto da cordoglio à guisa d'onde Lascia traboccar gli occhi canuti Il nobil vecchio. Fir. 3.

Carattere dell'alma. Brun. Mà perch' è l'occhio acceso Carattere de l'alma. Agl.

Carattere lucente. Paol. Tacerò i lustri incerti, e in voi sol volto Leggerò quei caratteri lucenti, Che v'hà scolpiti il Ciel' entro al bel volto. Rim. Son. 90.

Carbonchio. Rich. Luciferi notturni, Annenti zaffiri, Infoschiti miei giri, Esperetti diuini, Carbonchi risplendenti, De l'amoroso Ciel chiari lucenti. Rim. Od.

Carbone acceso. Rich. De l'incendio de' cori Nere fiamme lucenti, Carboni accesi, e spenti D'vn' abisso penoso, Ou' hò luci, & horrori, Chiari fumi d'Auerno, E nel Ciel di beltà lampi d'Inferno. Rim. Od.

Caro. Mar. Occhi soaui, e cari, in cui raccenda D'inestimabile desio, d'eterno honore Sua viuace facella il santo amore. Son. 13.

Cerchio angusto. Guar. E se in due cerchi angusti Amor può tanto, Che fia trà questi immensi, eterni giri? Son. 103.

Cerchio verzoletto. Brun. Occhi freti cocenti, Be' cerchi verzoletti, Lucide Fiore si gelate leine, Scintille peregrine, Animati stupori, Spiritosi fulgori, Insidie de la notte, Parti del Ciel,

Ciel, non di Cimerie grotte. 2.Selu. Canz.7.

Cerulero. Tass. O mio gemino Sol, ch' in terra adoro, Che sai l'occhio ceruleo, e senza oltraggio, Qual l'altro l'abbaglia, e cieco il rende. 1.Amor. Son.17.

Ceruleo. Bru. Occhi tanti de l'alma, Ecco de l'alma, l'hò l'aspra fierezza; Sete cerulei, e torti, il fiero core, C'hà del mio cor la palma, In voi specchia il suo torto, e il freddo algore, Occhi specchi del cor', e del furore. 2.Selu. Madr.6.

Chiaro. Gamb. Dal veder voi, occhi sereni, e chiari, Nasce vn piacer ne l'alma. Son.5.

Chino. Car. La vergine Lauinia di ciò mesta Porta i begli occhi lagrimosi, e chini. En.11.

Cibo de' cori. Vill. Occhi cibo de' cori, Al digiuno d'Amor mensa gradita, Ne le amorose tenebre profonde, Occhi celesti ardenti, A l'anime spiranti à tempo aita. Parn.Son. Canz.2.

Cielo d'Amore. M.A.Morand. Occhi stelle beate, alme, e facelle, Doppio Sol d'vn bel viso, e Ciel d'Amore, Chi con raggiera a' volsi giri il core? Giuoc. Son.16.

Cielo picciolo. Brun. Occhi fatti amorosi, Piccioli Ciel vezzosi, Imagini de l'alma, Paci trà guerre, e frà tempeste calme. 2.Selu. Canz.3.

Circe. Rich. Belle Circi d'Amore, Che l'alme affascinate; Arcieretti sdegnosi, Che saettate ardore; Basilischi, ch'ardite Prostrar con vn sol guardo anime, e vite. Rim. Od.

Conca. Mar. Son conche gli occhi tuoi, In forma le perle Il Sol del suo splendore. 2.Lir. Madr.70.

Contento. Anguill. Tu speri al giunger tuo, che'l bello aspetto Debbia far l'occhio tuo contento, e lieto. Metam.1.126.

Cortese. Gamb. occhi beati, Siatemi dunque voi cortesi, e grati. Son.4.

Cristallino. Brun. Lasso, e tanto più troua, Ch'è d'occhio cristallin fragile il guardo. Ven.Cel. Canz.9.

Culla. Cas. Voi sete culla, e tomba A la speme talhor morta nascente: Furori de la mente; Messaggieri del core; Rogo crudel del più beato ardore. 1.3.

Cupido. Anguill. I cupidi occhi, onde prima scoprio Quel ch'in custodia à lei Minerua diede, Ferma nel bello innamorato Dio Aglauro, e ben tutto il contempla, e vede. Metam.2.181.

Curuato. Anguill. Anzi tal vista, e l'odio, che le porta, Le fà l'occhio tener curuato, e basso. Metam.2.288.

Destro. Mar. Apri da l'auree sue Con luce amica, e lieta Vn giorno il più sereno, Che mai colorisse à la perpetua meta, Santo eterno Pianeta, E mira con destri occhi, e liete ciglia Questa coppia gentil, che ti somiglia. Epit.4.

Digiuno. Cost. Se pur gli occhi digiuni, e stanchi ponno Trà tante duol, che la mia mente ingombra Nel chiuder' essi aprir le porte al sonno. Son.66.

Dispensiero di rai. Brun. Occhi, occhi ecco gemelle, Rose in campo di latte, Dispensieri di rai, padri di luce, Merauiglie nouelle, Lune pure, ed intatte, Prodighe di splendore à chi non luce, A chi non vede duce. 2.Selu. Canz.3.

Distratto. Valuas. Quand' ecco con le guancie afflitte, e smorte, Con gli occhi quasi lucenti vuoti, e distratti Giocasta se ne vien fuor de le porte. Teba.7.141.

Dolce. Anguill. Lo guarda, e l'ode l'infiammata figlia Con occhio dolce, e con pietoso affetto. Metam.7.11.

Dolente. Remig. E la vergogna, e'l vero Chinar mi fece i dolenti occhi al grembo. Fasti.21.

Dritto. Mar. O se talhora il Ciel quà giù riuolto Con occhi dritti i torti altrui rimira. Lod. Ab.15.

Duce à i sensi. Cas. Voi sete duce à i sensi, Ministri à l'arte, à la Natura fregio, A la bellezza pregio, A l'huom guida, e custode, Al Ciel vagheggiatori, al Mondo lode. 1.3.

Egro. Tass. E in vita breue, e languida quiete L'afflitte membra, e gli occhi egri compose. Liber.20.7.

Elo animato. Brun. Occhi ben sete voi Sfere del mio bel Sole, Paradisi terreni, asil d'Amore; Occhi animati Eoi, Facelle ardenti, e sole; Comete de gli amanti, esne d'ardore, E cori del mio core. 2.Selu. Canz.5.

Esperto. Anguill. E l'occhio esperto ch'al vantaggio aspira, Vbidienti fà la mano, e'l piede. Metam.10.82.

Esploratore. Trons. Il secondo di prode alpestre nido Con occhio esplorator fisa miraua. Coll.19.12.

Fabro de' vezzi. Brun. Occhi leggiadri amorosi, Porpore spiritose, Sol diuiso in duo Soli, Fabri de' vezzi vezzeggianti, e soli. 2. Selu. Canz.5.

Face d'Amore. Mar. Occhi faci d'Amor, non sol possenti A sgombrar nubi, e rischiarar tempeste. Temp.142.

Facella vaga. Tesc. Se il lume colsero ne i lumi accolto (O d'eterno splendor viue facelle) Lo stil potesse in mille affanni inuolto; Farei con vostra pace, o Luna, o stelle, Al diuino splendore il Ciel riuolto, Di voi vedrebbe ancor luci più belle. Gen. Son.19.

Famelico. Bald. Ben' al vostro digiuno Amor prepara, Famelici occhi miei, mensa felice. Rim.1. Amor. Son.48.

Fanale. Rich. Son fanale i begli occhi, ed ogni cuor Frà' modi adamantini, luci d'ardore, Fatto schiauo amoroso, in te s'asconde. Rim. Son.

Faretra. Grill. Quasi i molli alabastri, e i bei sembianti, Gli occhi, che fur d'Amor faretre, ed archi, Esca, e tane de' vezzi, e vanti foro. 2. Son.91.

Faro. Mar. Doue de gli occhi le pietose faci, Che furo il Faro à l'alte mie procelle?

Fato. Rich. O sereni, ò lucenti Occhi, luci fatali; Fati, lampi immortali; Monti, vite de l'alme; Alme stelle, e splendenti, Che splendete vezzeggiate; Ombre che le mie notti illustrate. Rim. Od.

Fattucchiera beata. Rich. Fattucchiere beate, Di mill' alme ricetti, Vaghi Cieli beati, Che in girando il bel guardo Cerchi stete formate, E in rotando le ciglia, Voi potete tirar la merauiglia. Rim. Canz.

Fauilla dell'alma. Rim. Occhi de l'alma lucide fauille, A' miei piaceri il vostro lume arrida. 1. Canz.32.

Fauilletta. Rich. Fauillette cocenti, Mamolle sfauillanti, Belle luci morette, Belle sedi del vezzo, Regij Occasi nascenti, Vccisori miei feri, Vaghi Marti d'Amor, d'Amor guerrieri. Rim. Canz.

Fauorito. Anguill. Ogni più fauorito occhio, e più degno, Ch' à veder s'era fatto innanzi vn poco Al primo che li diè la donna segno Si ritirò da parte, e cangiò loco. Metam.7.175.

Fello. Anguill. Tal' ogni serpe il suo sguardo riuolta Doue ella drizza l'occhio oscuro, e fello. Metam.4.345.

Fellone. Mar. Ciglia congiunte in vnion maligna, Occhio fellone, e sguardo traditore.

Fenestra dell'alma. Benam. Gli occhi, che son nel corpo Come l'or trà metalli, Gli occhi che son fenestre De l'alme, à l'alme danno Campo di riuedersi ancor quaggiuso. Pass. Rim.2.4.

Fenestra dell'Aurora. Mar. Occhi vaghi, e leggiadri, occhi lucenti, Occhi de' miei pensieri, e porti, e poli, Occhi dolci, e sereni, occhi ridenti, Occhi de' miei desiri e specchi, e Soli, Fenestre de l'Aurora, vsci del dì Vuscite à rischiarar le notti mie.

Fenestra lucida. Tass. Occhi leggiadri, lucide fenestre, E chiari fonti ancor di pura luce. 1. Amor. Stanz.

Feritore. Trons. Con occhio feritore altri minaccia, Ed altri disdegnoso alza la fronte. Coll.16.49.

Festante. Mar. Di più colori hà variati i panni, Lieta fronte, aurate chiome, occhi festanti.

Fiamma d'Amore. Gosel. Mira, e tocca ogni lingua, ogni fauella Fuori snodar, puote addolcir costei Col vago sfauillar, che fanno in lei Gli occhi vere d'amor fiamma, e facella. 1. Son.18.

Fiammante. Imper. Hà negro hà negro sì l'occhio fiammante, Ch' io fortunato amante humil celebro. Rust.9.

Fiammeggiante. Tass. Giunge le palme, e fiammeggiante in volto Gli occhi riuolge, e le parole al Cielo. Liber.13.70.

Fiammella. Mar. O de l'eterno Sol viue fiammelle, De le Gratie, e d'Amor nido, e soggiorno, Occhi, oue si stà di mille spoglie adorno Armato à saettar l'alme rubelle. Lir. Amor. Son.8.

Figuretta vezzosa. Rich. Figurette vezzose De l'eterne bellezze; Faci, lampi, e vaghezze Del grand' Orbe amoroso; Liparette focose, Chiari Lenni d'ardore, In cui son fabri Ardir, Sdegno, & Amore. Rim. Canz.

Fido. Ar. E non haurei fede ch' à quell' occhi fidi Credutro mai si acerbo caso, e crudo. Fur.33.45.

Fiero. Tasf. Più feri, parca dir, son gli occhi tuoi De l'empie man che mi porranno in croce. Lagr.1.43.

Finto. Grill. Mà s'altri in foco gli occhi finti offerse, Perch' io per non veder più beltà vana Non lascio i veri qui fissati in pianto? 1. Son.74.

Fisso. Manzin. Intento il volto acceso, Gli occhi cupidi, fissi, e lagrimosi, Che spiegano i lor sensi. Flet.2.3.

Focile. Tesi. Adorerò nel Sole, e ne le stelle Gli occhi, che del mio cor sono il focile. Rim.

Foco. Cas. Dolci fiamme vitali, Viuace ardore, e spiritoso foco, Chi sol ne l'alme hà loco, Lucide faci ardenti, De la beltà di Dio raggi lucenti. 1.3.

Focoso. Egid. Ruggendo il fier leon d'orgoglio pieno Con focosi occhi contra l'altro viene. 2. Stanz.34.

Fontana di riso. Fonr. Voi fontane di riso, Chiari specchi d'honor puro, e giocondo, Siete gloria d'vn viso, Merauiglia del Mondo. Od.14.

Fonte di luce. Tass. Occhi leggiadri, e lucide fenestre, E chiari fonti ancor di pura luce, Da cui discende rio d'alta dolcezza. 1. Amor. Stanz.

Fonte inesausto. Galean. Mille ruscelli inbertani à cui Sono fon-
ti inesausti occhi d'amanti. Guarc. Son 4.

Fonte puro. Cas. Puri fonti in cui sorge Licor, ch' estinta anco
la sete accende, Ch' uccide, e non offende, E hor gelido,
hor' ardente Infiamma il ghiaccio, e rende il foco algente. 1. 3.

Fonte della beltà. Morand. Fonti de la beltà nidi d'Amore, Ca-
lamite de l'alma, occhi ridenti, Del puro eterno Sol raggi lu-
centi, Care fucine d'amoroso ardore. Guarc. Son. 3.

Fonte di gioia. Vill. Occhi fonti di gioia, De le gratie, e d'Amor
ministri fidi, Occhi d'vn' egro cor medici cari, Che nel dolor
non moia, Mentre date la morte, occhi homicidi. Parn.
Seri. Canz. 1.

Fonte della vergogna. Bruni. De le città ch' Amore Porta la
benda al fronte Lascivo essendo, e d'arrossirsi tenti, Se spun-
ge il pianto fiore, Che gli occhi son de la vergogna il fonte.
Past. Err. Chor. 1.

Fosco. Mar. O de la bella Mora, Negri sì, mà leggiadri, Foschi
sì, mà lucenti, Occhi dolci, e ridenti: O luci tenebrose, Te-
nebre luminose, occhi diuini, Nel brillar de' cui giri Nel' In-
do Orientale Qualunque gemma più pregiata, e chiara A scin-
tillare impara, Vostre brune pupille Sembran carboni spenti,
Mà vostri vaghi sguardi son fauille Vigorose, e cocenti. Samp.
Pastor. 1.

Frettoloso. Mar. Con desir curioso, Con occhio frettoloso
Rotta la legge, & obliato il patto Fà per troppo voler poco
felice. Samp. 1.

Fucina. Cas. Amorosa fucina, In cui son fabri amore, odio, e
pietate: Lampe de la beltate, Ciel, che soaue gira, E vital
foco, e immortal morte spira. 1. 3.

Facinetta. Rich. Puri fonti vitali, Che l'amorosa face, Lagri-
mando spegnete: Facinette infiammate, In cui d'Amor gli
strali Accende à poco à poco Scherzo, vezzo, piacer, lusinga,
e gioco. Rim. Od.

Fulminante. Manzin. Di que' begli occhi rigidi, e crudeli, Ch' an-
co nel petto stato Di lor seueritade Piouono fulminanti ardo-
re, e morte. Flet. 5. 1.

Funebre. Tass. Spiraua horror' in quell' horror', & chiri Di sangue
risplendean gli occhi funebri. Disper. 1.

Funesto. Cota. Mà doue, ohimè, s'andranno Questi occhi miei
funesti Priui del lume loro à l'ombre eterne. Gen. 12.

Furtiuo. Ghel. Indi sottentra à penetrarli il core L'occhio furti-
uo, e se ne porta il vanto. Ros. 15. 94.

Geloso. Tass. Mà il più giouin Beglione, il qual rimira Con gelo-
so occhio il figlio di Sofia. Liber. 5. 8.

Genitore de' rai. Brun. Occhi faci canore, Pietre mie pretiose,
Del paese d'Amor vanti primieri, Impression serene, Del cor
regioni vezzose, Genitori de' rai vaghi, & alteri, Amorosetti
imperi. 2. Selu. Canz. 7.

Gentile. Hett. Mà le le stesse lor chiuse teneuo Le due luci
d'Amor mentre dormiua, Hor ecco s' volta mio vezzoso
L'occhio gentil da le palpebre ascoso. Bala. 1. 10.

Gioia d'Amore. Tass. O due gioie d'Amor, due fiamme viue,
Due faci ardenti, anzi due lucid' occhi. Bosch. Son. 3.

Giro infocato. Pool. Spira coitor da gl' infocati giri Fonti del vi-
uer mio, staggio mortale, E licor, cui già sudar molti desiri,
Và di lauro d'amor soffrir non vale. Rim. Son. 19.

Giro stellante. Leon. S'in bella donna miri I duo' stellanti giri.
Tald. 3. 1.

Glauco. Gofel. E ben' hebbe di lui la fronte, e l'interno, Gli oc-
chi glauchi, e l'crin flauo. 2. Son. 126.

Globo lucido. Tes. Lucidi globi erranti, Picciolo sfere amare,
Rote accese, e stellanti. Parn. Seri. Stanz. 1.

Globo splendido. Beram. Ch' egli pur anco hà posti Da' begli
occhi amorosi (Globi splendidi, e cari, Non men viuaci So-
li) Vibrar raggi sì candidi, e sì viui, Che dal suo sen profon-
do Può illuminar, può secondare il Mondo. Past. Err. 2. 2.

Gonfio. Tass. Si rompe il sonno, e sbigottito ei gira Gli occhi
gonfi di rabbia, e di veleno. Liber. 8. 61.

Gratioso. Anguill. Rimira l'occhio gratioso, e bello, Ne sà
ch' albor' Amor' lui habbia il nido. Metam. 9. 258.

Graue. Car. E gli occhi che pur dianzi Scintillauano ardor, gra-
tia, e serenza, Si fer torbidi, e graui. En. 11.

Grifagno. Dant. Trà quai conobbi & Ettor', & Enea Cesare ar-
mato con occhi grifagni. Inf. 4.

Grifano. Ghel. Solleuò dal sibbione l'occhio grifano Giuda, ne
dè risposta à le parole. Ros. 24. 102.

Guardingo. Moron. Tutto liuido par sino à le piante, Horrido
hà il pel, l'occhio guardingo, e bieco Lo sguardo, e attorno
mira, e in dietro, e auante. 1. Sacr. Innoc. 6.

Guerriero. Ceba. Haueua gli occhi guerrier, le voci ladre, Le
glorie espresse i luminosi inchiostri. Esth. 7. 87.

Homicida. Mar. Teneri orgogli, e placidi rigori Spiraua i lusin-
ghieri occhi homicidi. Lir. Amor. Son 26.

Horoscopo benigno. Tass. Horoscopi benigni, amiche stelle, In
voi contemplo, ò benigna sorte, Se le stelle mi son fide, ò
ribelle. Gen. Son. 12.

Horribile. Tass. E nel viso gli occhi horribili gli ardeste La gran
face d'Aletto, e la Megera. Liber. 2. 91.

Humido. Tass. Non la se piangea, o sù, ben può vederle Humidi
gli occhi, e grauidi di perle. Liber. 19. 65.

Idolo del pensiero. Rich. Idoli del pensier, begli occhi, à Dio:
Amatemi, ch' io v' amo, e vi prometto, Che per amor più vo-
stro son che mio. Rim. Son.

Impatiente. Manzin. Altro non sò, che quel che disser gli occhi
Accesi, fumosi, impatienti. Flet. 2. 1.

Impalpitato. Bracc. E l'occhio impalpitato anco non suole
Ciglio inalzar, non che mirarsi al Sole. Vrb. 10. 2.

Incorruito. Ceba. Con dolce aspetto, e con la fronte scarca De
l'ire, ond' haueua gli occhi incorrutti. Esth. 21. 100.

Incanto. Cnar. A' vostri rai sia la mia vista offesa, Che gl' incanti
occhi miei ciecchi restaro. 1. Son. 8.

Incostante. Mar. Spesso à vn nido di passere volgea, Che sì l'ar-
bor garrian, gli occhi incostanti.

Incrudelito. Anguill. Non si tolse nel viso di Medusa Intende
gli occhi incrudeliti, e foschi, Cresce Atlante di pietra, e vn
Monte fassi. Metam. 4. 418.

Infermo. Mar. Hor che la notte ogni colore asconde A gli oc-
chi infermi de l'humana gente. Son. 12.

Infocato. Chiab. E con l'occhio infocato, e col sembiante Mo-
stra l'animo pronto à farle sfuta. Vol. 4. Gimil.

Ingordo. Ghel. E sottil velo à trapassar dà loro Nel ciuido à l'oc-
chio ingordo, e tien quel tesoro, Che con candido fior lucido
vetro. Ros. 13. 91.

Innamorato. Anguill. E gli occhi innamorati più non ponno Le-
uarsi dal gioir del lor splendore. Metam 3. 173.

Inosseruabile. Ghel. Da l'ufficio oue la vista entra nel vaso Con
occhio inosseruabile, e furtiuo. De loro altri la veste, altri la
mano Baciare, altri di scettro, altri d'oliuo Coronarsi mirai
rustico, e piano. Ros. 8. 80.

Insatiabile. Mar. Anzi per pascer meglio l'vagheggiatore ingordo
De l'occhio insatiabile la fame. Samp. 2.

Intelletto del corpo. Mar. Tal che ne gli atti suoi si scorge poco
Da la perfettion de l'intelletto: Onde si può vie più che ven-
to, o foco Rapido, e vago, occhio de l'alma è detto, Questo
ch' è di Natura opra sì bella, Intelletto del corpo anco s'ap-
pella.

Intenso. Anguill. I cupidi occhi stan fermi, & intensi Ne la beltà
de l'vno, e l'altro amante. Metam 4. 48.

Interprete dell'alma. Cas. Interpreti de l'alme, Ch' in silentio
d'Amor dolce spiegate, L'alme voglie celate, E in vn sereno,
in vn guardo Voi dite, ardi ch' io amo, ardi ch' io ardo. 1. 3.

Iride. Brun. Occhi gemmi amorosi, Esca dal core amante, Iri-
diali di fior' amori aprili, Schezzi d'Amor vezzosi, Anime
del sembiante, Di faui de d'Amor pregni sicili, Fiamme ra-
gie, e gentili, Luminose lumiere, Forme vmmane altere,
Iridi amorosette, Amorosette Aurore, e orgogliosette. 2.
Selu. Canz. 6.

Ladro. Rich. Begli occhi, occhi leggiadri, Occhi vaghi, occhi
amati, Occhi crudi, e spietati, Occhi benigni, e cari, Occhi
crucci, e ladri. Rim. Od.

Lagrimoso. B. Tass. Non han questi occhi lagrimosi, e rei Altra
luce, altro Sol, che voi. Son. 1.

Lampa del core. Ris. Vostra beltà l'irraggi, Occhi lampa del
cor, facelle ardenti. 1. Canz. 14.

Lampo amoroso. Mar. Al folgorar de gli amorosi lampi, Fia
che ti specchi la essa, Sì come in te si specchia ogni altra stella.
3. Lir. Canz. 11.

Lampo animato. Andr. Non faticar più i lumi, Non balenar
con gli animati lampi Intorno folgorando. Adam. 2. 2.

Lancia. Cas. Lancia fatal d'Achille, Che ferisce, e dà vita a' veri
amanti, Arcieri non erranti, Che ferendo co' sguardi Siete
à voi stessi arco, faretra, e dardi. 1. 3.

Languente. Leon. Nel cui sembiante diuo Non apriran giamai
gli occhi languenti. Tald. Ch. 3.

Languido. Moron. Grosso haueua il ventre, e impallidito il volto,
Languidi gli occhi, il guardo molle, e al manco Tenea il sini-
stro, e destro braccio auuolto. 1. Sacr. Innoc. 7.

Lascivo. Anguill. Già con occhio lasciuo il guarda, & ama, E di
goder di lui discorre, e brama. Metam. 8. 73.

Lasso. Anguill. Io veggo gli occhi tuoi bagnati, e lassi, Mà con
fatij però de' santi rai. Metam. 3. 173.

Leggiadro. Petr. Occhi leggiadri doue Amor fa nido, A voi ri-
uolgo

usigo il mio debile stile. Canz.18.

Lenifero. Tronf. Oue gli occhi lenifeni torcea Di sue viuzza i gemme il fiori pesio A l'ardor de le luci anch' esso ardea, il lingaia trasmonto in riso al rilo. Cod.8.37.

Leuante. Mar. Non vide Cipro al morto Adone auanti Si dolce mai la Dea d'Amor dolersi, Com' io di pure lagrime conspersi Del mio volto celeste i duo Leuanti. Lir. Amor. Son.21.

Libro del pensiero. Mar. Gli occhi (e tu il sai) di chi languisce amando Specchi son de la mente, e del desio, In cui del chiuso affetto L'imagine riluce, E in cui del tristo, o lieto animo interno L'allegrezza, e 'l dolor tosto s'imprime. Son libri del pensiero, Epistole de l'alma, Doue scritto si legge Con cifre sol da' miei leggiaci intese Ciò che dentro s'asconde. Epit.1.

Lieti. Guid. Occhi lucenti, e belli, Lieti, melli, sepolti, humili, altere Vi mostrate in un punto. Canz.1.

Linceo. Cap. E con occhio linceo Vide nel sen d'Augusto Troppo dal suo star vari i pensieri. Idil.1.

Lingua. Imper. O di cortese Amor lingue loquaci, Occhi lingue faconde, oh lingue amate, Da i cui silentij ancor l'anima [illegible] Il dolce suo de i suoi falci [illegible]. Rub.9.

Lippo. Galean. E Moesin, nell'occhio ha lippe, su più no 'l regge, Fosco il pel, nero il crine, irto le ciglia. Guacc. Son.9.

Liuido. Ar. A Carlo un giorno i liuidi occhi leua, Che 'l buon Rinaldo era da lui lontano. Fur.27.13.

Loquace. Imper. Sol miramento stira, e fà oratore In silentio facondo occhio loquace. Teref. Son.29.

Losco. Ar. Huomi ai, s'io non hò l'occhio losco Da la luce offuscato de' bei colli. Fur.36.19.

Lucente. Petr. Come col balsamo tona in un punto, E poi far io da' begli occhi lucenti, E d'un dolce saluto inditio aggiunto. Son.88.

Lucifero. Mar. Fermosi alquanto, e volgiasi Di quella fronte splendida Gli amorosi Luciferi, E rischiara i miei tenebri. Cap.7.

Lume fatale. Beld. Lume Errani, Ch'ancelle in forte A noi mortali Dar vita, e morte, Voi dal mio stato La sorte, e 'l fato. Rim. 2. Amor. Canz.11.

Lume sereno. Bonari. Occhi stelle d'amor, lumi sereni, Che 'l Ciel da la beltà rende più bello, Deh mirate sul mio In quelle luci mie, dice amore, Il dolce danzar, giostra stelle. Pall. Rim.1.2.

Lumiera d'oro. Bras. Occhi lumiere d'oro, Del mio tesor tesoro, Calamite, mà vaghe, Tramontana d'Amore, amanti maghe. 2. Selu. Canz.5.

Lusinghiero. Mar. A l'occhio lusinghier non ben da fede, Che cerca spesso d'adulare al core.

Macello de' cori. Mar. O macelli de' cori, occhi spietati, Di chi mirar non puote ecco homicidi.

Maestro del sapere. Valuas. L'occhio maestro del sapere humano Basta à dar opere quel che s'ascolta in vano. Tebai.9.115.

Maligno. Isbel. A che di te mai lamento, e bello Sguardo, e d'occhio talhor torno, e maligno. Rol.5.85.

Messaggiero del cor. Taff. O pur solo con gli occhi Messaggieri del core, Le moueti il tuo dolore. Bosch. Egl.4.

Messo d'Amore. Cell. Tacque dunque la lingua, e sol parlaro Gli occhi, accorti d'Amor facondi messi. Van.

Minaccioso. Valuas. I fece de' minacciosi occhi nocenti Liuido foco, che 'l terren consuma. Tebai.5.146.

Misfatto. Guar. Mà non ferir già tu gli occhi, e le mani Colpeuoli ministri D'innocente volere. Past.4.9.

Misero. Anguill. Come di l'infelice i miseri occhi Nel sangue, e peccate quella vesti, e vede. Metam.4.108.

Molle. Ar. Et hauea gli occhi molli, e 'l viso basso, E si mostraua addolorato, e lasso. Fur.2.35.

Mondo pargoletto. Bras. Occhi cristalli ardenti, Mondi miei pargoletti, Nubi vaghe d'Amor, ed amorine. 2. Selu. Canz.7.

Mongibello. Rich. Mongibelli d'ardore, Fogganette di cori, Carcerette d'horrori, Lete di Paradiso, Miracoli d'Amore, Fidi miei cancellieri, Che formano de l'alma i bei pensieri. Rim. Od.

Mortale. Taff. Mentre egli i raggi poi d'alto diffonde, Quando d'intorno occhio mortal si gira, Seccansi i fiori, e impallidir le fronde. Liber.15.51.

Nido d'Amore. Gofel. Son pur que' tuoi begli occhi, occhi miei cari, D'Amor veraci nidi, e di piecate. Son.63.

Nido delle Gratie. Taff. Nidi cari, e lucenti, Oue le Gratie han loco, Belle facine ardenti, Al cui viuace foco Per far piaghe più crude, e più mortali Il faretrato Arcier fabrica strali. Parn. Scal. Canz.1.

Norma. Bras. Occhi sensi vitali, Contento de' miei mali, Pacifiche guerrere, Norma, e vigor de le stellanti sfiere. 2. Selu. Canz.7.

Nouellstro loquace. Rich. Hor di guerra, hor di pace, Messaggieri veraci, Nouellieri loquaci; Hor la pugna bramate, Hor la tregua vi piace, Ancidete, o ferite, l'aon stempio di cor, strage diuine. Rim. Od.

Nutrice. Rich. Ascoltate i miei canti, Rugiadose nudrice, Vaghe stelle amanti. Rim. Od.

Nuntio dell'alma. Bras. Occhi nuntij de l'alma, Vi crederei duo Soli, e 'l bruno horrore Sgombrarei volto del mio afflitto core, Se non che aurati fete, Ed il foco d'Amor à lingua hauete. 2. Selu. Madr.7.

Nuntio del core. Pocal. S'à la gelata mia non da lingua Tolse la voce Amore, Ben' à gli occhi la diè, nuntij del core. Parn. Scal. Madr.2.

Nuntio del vero. Petr. Mà se l'occhio sagace, Fido nuntio del vero, Spirando d'Amor leggiadra scorta, A l'intelletto apporta Del falso il magistero. Hort.

Obliquo. Valuas. Non mi incolpi l'altrui famiglia à torto, Nè mi guardi moglier con occhio obliquo. Tebai.3.126.

Oratore. Petr. Gratiosi oratori, Che con bocche lucenti Di dolcezze ogni hor vaghe pupille Esponete d'Amor voci hor mille. Od.14.

Oratore del silentio. Per. Parlano gli occhi arditi, Del silentio oratori, Muti messi de' cori, E in lor muta fauella Chiedon pietosa aita Per l'interna ferita. Mar.2.4.

Oriente. Mar. Occhi del Ciel d'Amor stelle fatali, E del Sol di beltà vivi Orienti, Stelle serene, la cui luce bella Può far perpetua occidente à la mia Bella.

Oriente. Rich. Luci di quella luce Miti fatali destini, Orizzonti diuini, Oue il bel di Natura Nereggiando traluce; Poli, cui l'arte ammira, Oue il Ciel de' miei fati intorno gira. Rim. Canz.

Orto. Rich. Viui spirti, ond' io spiro Sospirando la vita; Belle vite, ond' è uscita La mia morte immortale; Animette, al cui giro Già fera alma rimani; Orti, ch' al mio bel di portan gli Occasi. Rim. Canz.

Oscuro. Celia. O non sperar di far da questi mani Se non col corpo esfangue, e gli occhi oscuri. Ell.19.57.

Osseruabile. Ghel. Pecor occhi osseruabile, e fortino Notò già maligni i leadini, e le querele. Rol.22.74.

Ottuso. Valuas. Così fumanti gli occhi ne la rabbia ottusi, Così Marte di se tutti gli accese. Tebai.7.41.

Palesator dolce. Bras. Tacque ciò detto, e co' i begli occhi intenti Dolci palesator d'occulte voglie, Parla, e non s'ode, e le sue fiamme ardenti Col non espresso fauellar discioglie. Tebai.15.80.

Paradiso sereno. Font. Paradisi sereni, Simulacri diuini, occhi Bellanti, Sporini italeni, Animati Leuanti, Di Natura, e d'Amor pompe vitali, Del bel Ciel de la fronte Orbi fatali. Od.24.

Pellegrino. Valuas. Elle in un vago honesto habito adorno, Ch' ancor più belle le può far parere, Portauano i begli occhi pellegrini A terra sempre vergognosi, e chini. Tebai.2.64.

Pendente. Gararg. Ne' begli occhi di lei molli, e pendenti Sembri à l'ama placida, e fedata. Stanz.

Pensoso. Celia. Haueua pallido il volto, e nero il crine, Il sembiante gentil, gli occhi pensosi. Ell.1.18.

Pianeta. Bras. Occhi nuntij veraci, Fiammeggianti pianeti, Culla del mio bel foco, Idoli ardenti, Oratori loquaci, Astri tremoli, e lieti, Fortune de le Gratie, alme Orienti, Gemme rare cocenti. 2. Selu. Canz.5.

Pietoso. Ar. Leua gli occhi pietosi, e sì con mano Cenno, che venga à se l'Angel Michele. Fur.14.75.

Pigro. Mar. Occhio sciocco, occhio pigro, occhio granoso Come t'ha concio il tuo mortal riposo.

Placido. Hort. E sfauillauan placidi, e ridenti Gli occhi, faci d'Amor, nembi di foco. Rab.1.96.

Polluce. Rich. Voi fiere, occhi miei cari, Nel vasto Egeo del mio gran pianto ogni hora Polluci amati, e chiari, Col vostro lume infido Vorrei guidare di speranza al lido; Mà negandomi poi lume conforto, Voi mi sforzate à naufragare in porto. Rim. Madr.

Polo. Rich. O begli occhi, ò miei Poli; Occhi luci mie belle, Luci, fosche mie stelle; Fosche, e chiari miei Soli, Chiare fiamme antelpere, Fiamme di mille cor, di mille vite. Rim. Od.

Pompa della fronte. Bras. Occhi Pompe vitali, Fregi de la Natura, Albe lucenti, lucidi splendori, Oblio dolce de' mali, Pompe di fronte pura, Luciferi d'Amor, Regi de' cori, Sonissimi ardori, Ornamenti d'un viso, Horti del Paradiso, Eminenti dal sudo, Padri, e fonti de l'amoroso lituolo. 2. Selu. Canz.6.

Porta del duolo. Pona. Occhi porte del duolo, infausta via, Per cui riceue il suo nemico Amore. Amor. Son.15.

Porta del giorno. Bras. Occhi porte del giorno, De le Gratie sorelle, Fabriche di cerulei aurei zaffiri, D'Amor doppio soggiar-

giorno, Scintillanti facelle, Cagion ch'altri sospiri, e ch'io sospiri, Motor de' miei desiri. 2. Selu. Canz. 7.

Porta del senso. Imper. Varij diletti à trastullar mandaua Per la porta del senso luminoso, L'anima sconsolata il cor pensoso. Rust. 4.

Portiero del dì. Brun. Occhi portier del die, Fiamme fiammelle mie, Sfericheni volanti, Fontane di splendor, lucidi fiumi. 2. Selu. Canz. 7.

Possente. Ar. E ne gli occhi possenti, onde sfauilla La più cocente face, c'habbia Amore. Fur. 8. 47.

Prodace. Mar. E doue giri con furtiuo gesto L'occhio prodace, e vea ricolta accorta D'ogni ribello à forza ottien la palma, Se non gli dona il cor, gli ruba l'alma.

Prodicante facondo. Rich. Garruletti giocondi, Dicitori amorosi, Fauellanti vezzosi, Predicanti facondi, Belle bocche sagaci, Belle lingue del cor, mute, e loquaci. Rim. Od.

Pregio della beltà. Rich. Belle notti stellate, Ecclissati raggetti, Paradisi secreti, Pregi de la beltate: Tutto in voi par che celi Quant' hà di vago il Sol, di bello i Cieli. Rim. Od.

Pregno. Petr. Ch' i' vidi gli occhi tuoi talhor si pregni Di lagrime, ch' io dissi: questi è corso A morte, non l'aitando, i' veggio i segni. Tr. Mort. 2.

Prencipe. Mar. Risponde l'altro: le più degne, e prima Parti di tutta la sensibil massa L'occhio si come prencipe sublime In gloria eccede, in nobiltà trapassa, Che posto de la Rocca in sù le cime Ogni membro ci par sotto si lassa, E doue il tutto regge, e 'l tutto vede Trà la plebe de' sensi altiero siede, Siede eminente, e d'ogni senso è duce.

Profano. Anguill. Non vuol ch' à veder stan gli occhi profani I misteri secreti, e 'l sacrificio. Metam. 7. 78.

Proteruo. Dom. Non occhi così liberi, e proterui, Cui di mirarui sia talhor concesso, Ch' acco non sappian riuerenza humer. tà. 2. Son. 78.

Prudente. Benam. Mà vede occhio prudente, Che da l'acque à girar la fronte nostra Il mezzo vien da te, da me il mouente Sol.

Puro. Mann. Fienda, s'io mi volto A que' begli occhi ardenti, A que' begli occhi puri, Che si dolcemente vi sempre amai. Ele. 1. 3.

Rapace. Mar. Il cor dunque m'hauete à furato, e ferito, occhi rapaci. Samp. Pastor. 1.

Rasserenato. Anguill. Rallegrato à la Dea l'interna mente Le nozze, e la vittoria, e dicente auiso L'occhio rasserenato, e risplendente, E la grata fauella, e 'l dolce riso. Metam. 5. 156.

Reggia d'Amore. Brun. Occhi Reggia d'Amore, Fenestri tremoli, e rari De la madre d'Amor pupille amate, Minute arie d'ardore, Occhi leggiadri, e chiari, Pomi di viuo foco, & animate, Luci lucenti amate. 2. Selu. Canz. 7.

Riuale del Sole. Brun. Occhi riuai del Sole, Spinti del bel viso, Gorghi di luce, tremoletti nei, Vaga gemina prole, Fasce al vezzo, ed al riso, De' trionfi d'Amor' arme, e trofei, Chiari propitij Dei, Voci d'Amor nouelli, Bei lusinghi ruscelli, Occhi gemme de' raggi, Occhi lacci d'Amor de' miei seruaggi. 2. Selu. Canz. 7.

Rota. Taff. E rote, e sfere, anzi celesti segni, E Soli da scacciar nebbia di sdegni. 1. Amor. Stanz.

Rozo. Benam. Ferma chiaro costume alma non vile, Lega angelico sguardo occhio non rozo. Past. Em. 2. 4.

Rugiadoso. Petr. Si vedemmo oscurar l'alta bellezza, E tutti rugiadosi gli occhi suoi. Son. 187.

Ruscello. Font. Tremoletti ruscelli, Oue in mezo de l'acque ardono i lumi. Od. 14.

Sagace. Mar. Guerrier che poco cauto il bel soggiorno Da sagaci d'Apollo occhi celesti Guardar di Citherea sì mal sapesti. Lir. Amor. Son. 64.

Sagittario. Font. Sagittarij vezzosi, Innocenti homicidi, Che mentre l'alme à saettar pouadere, Voi stessi gli archi, e le saette sete. Od. 14.

Sano. Cacc. Con più sano occhio noi per te il redimo. Hadr. 3. 1.

Schiauo. Mar. Questi miei occhi negri, Negri son, Lidio mio, perche son schiaui Già conquistati in amorosa guerra, Schiaui son tuoi, c'hor gli rimiri auanti, Dolcissimo tiranno, D'inuisibil catena, E quallhor crudo incontr' à lor t'adiri, A tirar' acqua gli condanni, e sferzi. Samp. Pastor. 2.

Schiacciato. Mar. Nera, e folta la barba, il viso hà bruno, Occhio schiacciato, e piccolino, e rosso.

Scintillante. Guid. Occhi le diede scintillanti, e in vece Di cresta vn risplendente, e nouell' altro In cima al nobil capo le ripose. D. Sett. 3.

Scoglio mobile. Brun. Occhi placidi oggetti, Horror de gli Amoretti, Scogli mobili, e viui, De le Gratie, e d'Amor lubrichi riui. 2. Selu. Canz. 6.

Scorta luminosa. Rich. Nel procelloso Regno De' miei gran pianti amari, Oue Amore hà i suoi mari, Luminose mie Scorte, De' miei pensier sul legno Bei fanali lucenti, Tempestosi Orion, Polluci ardenti. Rim. Od.

Scultore. Cas. Occhi scultori industri, Che con maestra, & inuisibil mano Fate l'ingegno humano Ricco mastro, che scopre Di Dio, e de l'huomo i magisteri, e l'opre. 1. 2.

Sauro. Anguill. A quel che l'occhio esteriore hà scemo, Mà con l'interior vede il futuro. Metam. 3. 156.

Sereno. Taff. Ella del vetro à se fà specchio; & egli Gli occhi di lei sereni à se fà specchi. Liber. 16. 20.

Sfauillante. Guid. A l'uscello squadron d'essi volanti Predatori il Griffone lodo si giunge Con occhi sfauillanti. D. Sett. 5.

Sfera animata. Ferr. E' in l'arsura, e 'l gelo Al Mondo alterna il Cielo, Il Ciel del suo bel volto, Le cui sfere animate Amor tempra, e gouerna, Calidissima Estate Con mutabil norma al cor m'apporta. Mir. 3. 4.

Sferetta cristallina. Font. Cristalline sferette, Viui globi di fiamme, verse d'ardore, Gratiose lucciole, Tesoriere d'Amore, Peregrine facelle, amor fucine, D'honestà, di beltà meta, e confine. Od. 14.

Sinistro. Mala. Quando à le turbe Argiue Volgendo in bieco guardo occhio sinistro Profanò tali note empio ministro. Del. Od. 1.

Smorto. Anguill. Quando ella alzando gli occhi afflitti, e smorti Per non seguir l'Argoliche famiglie. Metam. 13. 131.

Soaue. Petr. Ogni luogo m'attrista, ou' io non veggio Que' begli occhi soaui. Canz. 8.

Socchiuso. Stroz. Pallide gote, occhi socchiusi, e pur me Tepido il sangue ancor da larga chiostra. Ven. 14. 66.

Sole. Mar. Del destro Sole impouerito, e scemo, Disse il Romano Duce, Amorzisi la luce, Purche viua la gloria, altro non temo. Galer. Rit.

Sole chiarissimo. Imper. O chiarissimi Soli, ò Soli eterni, Per cui solo il mio core e mira, e spira. Rust. 9.

Sole occhiuto. Imper. Miri, e conosci, che ciascun il sembra La notte al corpo, & à la fronte il giorno Di due viuaci occhiuti Soli adorno. Rust. 11.

Sole d'Amore. Fusc. Viui Soli d'Amor, in voi vegg' io, Mentre splendete à me lucidi, e chiari Vie più che nelle stelle il fato mio. Gem. Son. 18.

Sole dell'alma. Rin. Sermon ch' vn bel pudico Sguardo vostro m'addita esser la palma, Occhi stelle del cor, Soli de l'alma. 1. Canz. 5.

Sonnacchioso. Imper. A gli occhi sonnacchiosi il sonno amico. Rust. 6.

Sonnolente. Ar. Quando la notte con distante pare Mirato il Ciel con gli occhi sonnolenti. Fur. 18. 167.

Sorridente. Bonar. Con mani lusinghiere, Con occhi sorridenti, Con labra lucianici, Non con fierezza, o con rigor superbo Trattar si den bambin, ch' è nato à pena. Pam. Scat. Egl. 1.

Spauentoso. Valmar. La faccia, e 'l petto hauea come donzella, Mà l'occhio spauentoso era, e trabiro. Tebai. 1. 172.

Specchio dell'anima. Sil. O del mio cor radice, Occhi sereni, e fieri, Specchi de l'alma mia puri, e lucenti. Canz. 1.

Specchio di beltà. Chiabr. Stelle vaghe lucenti Conforto de' tormenti, Specchi d'ogni beltate. Vol. 1. lib. 1.

Specchio del core. Mar. Cedan le labra à voi, lumi diuini, Fidi specchi del core, Viue stelle d'Amore. 2. Lir. Madr. 21.

Specchio fido. Gual. Fidi specchi de l'alma, occhi lucenti, Che con dolci amorosi, e chiari lampi M'aprite il cor, perche del foco auampi, Ch' arde, & alluma le più nobil menti. Son. 25.

Specchio di gloria. Taff. Sete specchi di gloria, in cui riluce Eterno raggio d'immortal bellezza. 1. Amor. Stanz.

Specchio della Natura. Cas. Occhi del Sol più belli, Specchi de la Natura, Soli de la beltà giudici eletti, E de' più dolci affetti Care imagini, e belle, Simolacri de l'alma, ardenti stelle. 1. 3.

Stampa di Dio. Font. Belle stampe di Dio, Forme più che mortali, luci beate, Fabre d'alto desio, Arche pure, e gemmate, Luminose fenestre, ond' à noi suole Accoppiato in due stelle vscire il Sole. Od. 14.

Stanco. Taff. E tre volte ricadde, e fosco velo Gli occhi adombrò, che stanchi al fin serrarsi. Liber. 3. 46.

Steccato. Rich. Belle lizze di pace, In cui di beltà vestita, Giostra la luce ardita, Amor combatte audace: Steccati, ou' è mia sorte Morir tutt' hora, e non sentir la morte. Rim. Od.

Stella amorosa. Guar. Volgi vna volta, volgi Quelle stelle amorose Come le vidi mai così tranquille, E piene di pietà prima ch' i' moia. Past. 3. 3.

Stella animata. Bald. Quell' animate stelle Per cui sourà di me n'andaui altero, Fur de la naue mia fin' hor le guide: Hora di

fe

se rubelle fatti Comete, e lor fugge il nocchiero, Come d'infausti coi luci homicide. Rim. 1. Amor. Canz. 8.

Stella chiara. Bemb. Faccan qui vago il Cielo De le due chiare stelle i suoi sguardi. Canz. 16.

Stella d'Amore. Vill. Care stelle d'Amore, Occhi de gli occhi miei, fiamme del core, Per me sarete spenti Ne l'essilio infelice. Amar. 1. 1.

Stella dominatrice. Petr. Pur lui da me s'inuola, e mi nasconde Quegli occhi, ohimè, quegli occhi De' miei desiri ardenti Stelle dominatrici. Mir. 1. 1.

Stella fatale. Cic. Son questi quei begli occhi, che assignati Furon fatali stelle à la mia vita. Madr. 1. 5.

Stella humidetta. Mar. Ne l'humidette, e rugiadose stelle Vibrava foco vn tremolo baleno. Temp. 117.

Stella mortale. Guar. Occhi stelle mortali, Ministre de' miei mali, Ch' in sogno anco mostrate, Che 'l mio morir bramate. Madr. 11.

Stella ridente. Guar. Da l'vna, e l'altra sua ridente stella Canile vna lagrimetta, Che cristallo parea d'Alba nouella. Madr. 50.

Stella splendidetta. Rich. O begli occhi amorosi, Tosche luci, mie belle, Splendidette mie stelle, Fulgidetti miei Soli, Nerissi, mie vezzosi, Che nel Ciel del bel viso Grani di pianto balenate il riso. Rim. Canz.

Stellante. Brun. Sotto il cui tozo antico Le belle Idalie ignude, Co' begli occhi stellanti, Carpendo all'hor' al ber dolce quiete, Beuon' onde d'Amor più che di Lethe. Epist. Heroi. 1. 12.

Stellazza. Cinaz. Ridete, e sorridete Care stellazze hor. Vol. 1. lib. 1.

Strano. Valuas. E ne la piazza, ou' è turba più spessa, Con occhi strani, & irte chiome passa. Tebai. 4. 109.

Strauolto. Gbel. E da gli occhi strauolti, e da le labbia Così monti spirar l'odio, e la rabbia. Ros. 31. 94.

Studio d'Amore. Brun. Occhi neri à terreni, Arcier, ma dolci, e cari, Primo studio d'Amore, e la de' Cori, Specchi del cor sincero; Lampa stabili, e chiari Rimetenca de vaghi alati Amori, Vaghi placidi ardori. 2. Selu. Canz. 5.

Stupido. Anguill. Come fon d'Atteone le Ninfe accorte, Ch' in lor tien gli occhi stupidi, & intenti. Metam. 3. 61.

Superbo. Marin. Ella con occhi rapidi, e feroci Il mirava dolente, E quasi da letargo Di lunghissimo sonno al fin si desta Mirar il raffigura. Elet. 1. 1.

Tardo. Tass. Girare lo intanto gli occhi graui, e tardi Volge à mezo albor indotta, e sospesa. Liber. 7. 38.

Tempio. Brun. Occhi tempij del riso, Fonti del bel Narciso Opra 'eccelsa, e gentile, Maggi animati sul sorriso Aprile. 2. Selu. Canz. 1.

Tenero. Cic. Non piangere, cor mio, stuatz il velo. Non guastare piangendo i teneri occhi. Madr. 1. 5.

Tenebroso. Grill. Mà tanto fiammeggianti, Quanto hor vi veggio scarsi, e tenebrosi, Spero, occhi miei, vederui, gloriosi Fulmini fulminanti, Non fulminati più, non più tonati, Tragica pompa de' feroci Hebrei. Esseq. Canz. 6.

Tenio. Mar. O Dio che cari, e pretiosi pianti Son, languidetta mia, questi che versi Sù per le guancie, e da leggiadri, e tersi Viui perle stillanti, occhi stillanti. Lir. Amor. Son. 13.

Timido. Anguill. E fatta a' timidi occhi vn' altra chiusa Con tutte due le mani, così si scusa. Metam. 1. 53.

Tiranno. Rich. Tiranni dispettosi, Ch' à violente impero Traete il mio pensiero: Ingiusti essecutori De' comandi amorosi; Che s'ei v'hà dato in sorte Potestà di ferire, voi date morte. Rim. Od.

Torbido. Tass. Apre Tancredi gli occhi, e poi gli abbassa Torbidi, e graui, & ella pur si lagna. Liber. 12. 111.

Torto. Tass. Che se non mira il Ciel con occhi torti L'opere mortali, o l'innocenza oblia, Sarò ripolla in regno, e la mia terra Sempre hauraj tributaria in pace, e in guerra. Liber. 5. 88.

Toruo. Tass. Gli mouea contra il Prencipe feroce Con occhi toruj, e con terribil voce. Liber. 7. 37.

Tramontana. Tesl. Riuolto a' tuoi begli occhi, Quasi à mie tramontane, Lor chiamo, loro inuoco, e porgo loro Per la salute mia preghiere, e voti. Rim.

Tremante. Tass. E in atto sì gentil languir tremanti Gli occhi, e cader sul tergo il collo mira. Liber. 9. 86.

Tremendo. Mar. Ne mai lo spauentò di sconcia Infantata di fesso occhio tremendo. Samp. 1.

Tremolo. Org. Mà d'allegrezza intanto Veggio apparir ne' tremoli occhi il pianto. Rim. 3.

Tristo. Petr. Qual foco non hauria già spento, e morto L'onde, che gli occhi tristi versan sempre? Canz. 13.

Trono. Brun. Occhi lingue d'Amore, Troni de la bellezza, Tratti vniti, tremoli lunanti, Teforieri d'ardore, Seggi de la vaghezza, Bocche tenebri di nettare stillanti, Amate in voi, o amanti. 2. Selu. Canz. 6.

Turbato. Petr. E vede Amor, che sue imprese corregge, Folgorar ne' turbati occhi pungenti. Son. 116.

Vago. Mut. Occhi vaghi amorosi, oue risplende Quanto di luce, e di bello ardore Inspirando il superno alto Fattore Da tutto il terzo Ciel frà noi risplende. Son. 13.

Vaneggiante. Gol. Tal volta mi rassembra Che tutto si raggiri, e volga in cerchio A l'occhio vaneggiante. Antig. 4. 1.

Vermiglio. Valuas. La notte, e 'l dì senza dormir vermigli Hà gli occhi, e tesi, e spauentosi i cigli. Tebai. 4. 91.

Vigilante. Car. Mostro horribile, e grande, e d'ali presto, E veloce de' piè, che quanto hà piume Tanto hà sotto occhi vigilanti, e tante (Marauiglia à ridirlo) hà lingue, e bocche. En. 4.

Vitale. Forr. Volgi pur' hormai il vostro occhio vitale Sfauillar di pietade al mio tormento. Guacc. Son. 8.

Volpino. Mar. Amor si và le lagrime tergendo, E con occhio volpin ride piangendo.

Volume. Fonr. Pargoletti, mà belli, Pretiosi volumi, Oue à lettere d'or sopra zaffiro L'arte, e 'l modo d'amar scritto rimiro. Od. 21.

Vsciero. Rich. Splendidi, e vaghi vscieri, Che con chiaui d'Amori Aprite à mille cori Il Ciel: beati sentieri, Che guidate d'ogni hora Ne l'Inferno d'Amor chi più v'adora. Rim. Od.

Vscio d'Amore. Vill. Occhi sfauillanti belle De gli animi triftalli, occhi vitanti, Del sen lingue loquaci, Sen specchio del core, spiracoli di vita, vsci d'Amore. Past. Scal. Canz. 1.

Vscio del pianto. Mar. Vedilo, ahi perche il vidi? e questi miei Non chiusi anch' io di pianto vsci dolenti, Che vide chiusi i tuoi primo sostenta? 2. Lir. Canz. 14.

Zaffiro languido. Mala. Fatta notta sciolti il crin disciolto Và rotando si stesso in bei delitti, Arte d'amorose à i languidi zaffiri, E si pinse in elettro in sù quel volto. Del. Son. 17.

Occidente, parte del Mondo, oue tramonta il Sole, e si chiama anco Ponente.

Atra. Bald. Hebber di pietra in monte atro Occidente, Hora acquistan di Sol tempre, e natura, E in Ippolito il grande hanno Oriente. Rim. Heroi. Son. 14.

Estremo. Petr. Poiche l'armi Romane à grande honore Per l'estremo Occidente furon sparse. Tr. Amor.

Horrido. Brun. La chiarezza del nome, e de la spada, De la gloria Oriente, Più ch' oscura sen' cada In horrido Occidente, Poi c'hà rotto le forze, e scosso il freno Contra il valor il fallace sereno. Veil. Terr. Canz. 6.

Mestissimo. Grill. E con cest' atre, ohimè, verso il torrente Del pianto mio, care gelate membra, In sul vostro mestissimo Occidente. Esseq. Cap. 1.

Oscuro. Leon. Più tosto il Sol cinto di raggi ardenti Sorger vedrai da l'Occidente oscuro. Tais. 1. 1.

Penoso. Guar. Perche tu gli occhi hor di pietà non giri Verso il penoso mio fosco Occidente? Son. 18.

Occorrenza, quello, che suole occorrere.

Gentile. Bonarr. Che mi incontrassi ei ben douer sarebbe Occorrenza sì bella, e sì gentile. Fall. Fan. 3. 2.

Prospera. Ar. Che le occorrenze prospere, e l'auuerse Come in c'habbiam communi. Fur. Arg. 1. 12.

Oceano, nome di quella parte del mare che circonda di fuori la terra. Si prende anco per tutto il mare.

Adusto. Testo. Quindi fama hà battuto i presti vanni Da l'Oceano adusto al mar di gelo. Canz.

Alto. Tass. Risponde: Hercole, poi ch' vccisi i mostri Hebbe di Libia, e del paese Hispano, E tutti scorsi, e vinti i lidi vostri Non osò di tentar l'alto Oceano. Liber. 15. 25.

Ampio. Bracc. A veder come à lei tributo hauranno Porto co' i mostri suoi l'ampio Oceano. Rocc. 6. 63.

Aspro. Chiabr. Ah trà spume l'inghiotta aspro Oceano, Ah che pera il dolorar come io però. Amed. 4.

Azurro. Bracc. De l'azurro Ocean lucida fuori Vsciua fuore d'amor l'vltima stella. Croc. 12. 16.

Bicorne. Bald. Nereo, ch' ei par d'Amor sente la sferza Per l'amata sua Dori: ecco che scherza Il bicorne Ocean, che 'l tutto crea, Quasi fanciul, con l'Isolana Iza. Rim. Heroi. Epit. 1.

Canuto. Anguill. Come ando tosto a scoprir le sue voglie Al canuto Oceano, & à la moglie. Metam. 2. 175.

Cupo. Paol. Qual mi nasconderà cupo Oceano Di sì gran Name à i giusti aspri rigori? Guacc. Son. 4.

Feruente. Guil. Sia che di Dio lo spirto agitando Del feruente Ocean l'horribil faccia. D. Sett. 1.

Immenso. Tass. E vergognosa del suo amor, s'asconde Ne l'Oceano immenso, oue alcun legno Rado, o non mai và da le nostre sponde. Liber. 14. 69.

Indi-

Indico. Mar. Il più giulivo, il più festivo giorno, Che mai dal grembo uscisse De l'Indico Oceano. Samp. 5.
Indomito. Tass. L'indomito Ocean rispinge, e caccia Lunge nel crescer suo torrenti, e fiumi. Mond. 3.
Infido. Mar. Quel fiotto sì sparò quando più infido Per le risse de gli Austri è l'Oceano? Temp. 192.
Mugghiante. Chiabr. Non Borea alpin, non Ocean mugghiante, Non sù per l'alto Ciel fiamma tonante. Vol. 2. lib. 3.
Ondoso. Tass. Spiegai le vele, e ne gli aperti campi Per l'ondoso Ocean drizzando il corso Lasciaua di Noruegia i porti, e i lidi. Torr. 1. 3.
Padre. Alam. Padre Ocean, che dal gelato Arturo Ver l'Occidente i tuoi confini stendi. 2. Son. 2.
Placido. Bracc. Ma nauigando il placido Oceano Lireno moderator de' legni suoi, Trapassò la Roccella, e di lontano Videla oppressa da Francesi Heroe. Rocc. 10. 57.
Procelloso. Bemni. Chi entrò l'Ocean quando talhora Scosso da i venti, e flagellato il petto Spumoso rugge, e procelloso infuria? Sel.
Profondo. Tass. Nè luce à noi da l'Ocean profondo Recar vera notitia al vostro Mondo. Idem. 15. 39.
Proteruo. Bracc. Sorger proteruo il torbido Oceano, E incanutir d'horrendo spume il vidi. Rocc. 8. 42.
Spumante. Tass. Hor fan soggetti à duo possenti Regni, Che 'l spumante Ocean circonda, e bagna. Torr. 4. 6.
Superbo. Remig. Ella poi là, doue il gran Nil si versa Per sette bocche entro à l'immenso vaso Del superbo Oceano. Epist. 4.
Tempestoso. Rin. Quell' Ocean sì tempestoso, e bruno Con piede asciutto hor premi. 1. Canz. 17.
Terrore d'Alcide. Mar. Domar, Colombo, tu l'ampio Oceano Terror d'Alcide, e porgli ardito il morso Primier sapesti, e poi spingesti in corso Di paese sì ignoto, e sì lontano. Lir. Heroi. Son. 49.
Torbido. Tass. Come veggion ne l'ombra i nauiganti Per mille lampi il torbido Oceano. Liber. 9. 16.
Vastissimo. Moron. Parran picciole goccie A fronte del vastissimo Oceano. Morte 5. 3.
Vasto. Lergue. Così del bel Parnaso vn picciol rio Toglie al vasto Oceano i pregi suoi, Ch' à più Veneri in quello hora tu puoi La cuna dar, se da quest' vna vscio. Ven. Pom. Son. 52.
Vorace. Tass. E gl' Inhabitati lor, che d'altra sponda Riparo fansi à l'Ocean vorace. Liber. 1. 43.
Ode. canto. spetie di compositione poetica.
Honorata. Spec. Leggo spesso frà me tacito, e solo Gentil Ronsardo, vostre Ode honorate. Rim.
Leggiadra. Ar. Questi miste elegie, quel versi lieti, Quel canta Iambici, ò qualche Ode leggiadra. Fur. 46. 91.
Odio, mala volontà verso alcuno: ira inuecchiata per noia, e per molestia.
Amaro. Vd. Senfe allhor Drance, che di mente fiera Fù sempre contra Turno, & odio amaro Hebbe, & inuidia à la sua voglia altera. En. 11. 75.
Amoroso. Leon. Deh quello corpo vile odia, e dispreza, Mà di quel che è dentro, odio amoroso. Fnal. 1. 1.
Ardente. Ar. E come il preggio, e sforzi l'odio ardente Cerca offendere il corpo, che non sente. Fur. 37. 77.
Aspro. Spen. Che 'l dolce amor paterno Tosto gli si conuerta In odio aspro, & acerbo. Canac. 1. 1.
Crudele. Ar. Ben la vergogna è assai, ma più lo sdegno, Ch' ella hà, da me vedersi far quell' onta; E moltiplica in forma tuo ingegno, Che in ira al fine, e in crudel odio monta. Fur. 45. 41.
Dolce. Cas. Bacciansi gli elementi Con dolce odio amoroso. 1. 12.
Feruido. Trons. Tal' empio à l'Alme feruid' odij inspira, E pugna accende di mostro indegna. Colt. 19. 58.
Graue. Ar. Quel ch' io gli haurea con simulato viso Celato fin' allhor, chiaro gli esplico, Che graue, e capitale odio li porto. Fur. 14. 41.
Guerriero. Trons. Tra se stesso agitando odij guerrieri Posto à pena il suo fianco hà sù le piume. Colt. 3. 13.
Immortale. Car. Io nò gli odij immortali, Che mi portano i metri. Ca. 10.
Impetuoso. Ceba. Che cangi in odio impetuoso, e fiero Verso la grande Hebrea l'antico affetto. Ell. 17. 36.
Implacabile. Manen. Non hauriai, che potesse Di sdegno depravate Gli odi sempre implacabili, e mortali. Her. 4. 1.
Infando. Valuas. Quali hebbe l'osseruen i morti, timori, Guerre ciuili, infandi odij, e furori. Tebai. 4. 111.
Iniquo. Cos. Ma [illegible] l'ira, e d'iniquo odio spinta Bramil d'anare [illegible] le sue spoglie altera. Son. 64.
Insatiabile. Car. [illegible] graui' ira, e l'odio Di Giuno insatiabile m'inchina Ad ogni perigl. En. 5.

Intestino. Ghel. S'ei può col sangue medicar' in tutto, Benche del mastro suo, l'odio intestino. Rod. 20. 16.
Lungo. Molz. Onde i lunghi odi, e le discordie sparte Hauriè il Mondo già tenuto afflitto, E si ruggia pien d'vn' aurea parte. Son. 6.
Nefando. Valuas. Quanto dessa stirpe l'odio nefando, E 'l sangue cader del suo germano. Tebai. 11. 42.
Pietoso. Cas. Nuoc per odio, e l'amore eterna si prescriue La vita, e glorioso Proua in sua crudeltà l'odio pietoso. 2. 6.
Proterno. Ar. E quell' irtaido, e quell' odio proterno, Il qual io t'hebbi vn tempo, hor caro oblio. Fur. 38. 17.
Pugnace. Valuas. Gli odij pugnaci, e gli amorosi affetti, Gl' implicati contrasti, le sotte insidie. Cacc. 1. 51.
Reo. Grill. Quelli odij rei di carità vestiti, Queste di pura fè velate frodi, Queste sotto amicitie insidie occulte. 1. Son. 10.
Ribello. Fed. Dallhor ch' anderan più in odio ribello Nel suo decoro regno a' fidi interni, Sorgerà vn Nume, Alcide nouello, Che in faccomoffrerà suoi gesti anticul. Appl.
Solleuo. Mescin. E fè come solleuò estinti, e spenti I foller già odij, che al padre, & al marito Con instabili indefessi, & incessanti Instpirriscono i cori. Eler. 1. 2.
Spietato. Molz. E 'l lungo odio crudel vesuto meno, Ch' andra per dianzi sì spietato, e fiero. Son. 43.
Superbo. Campeg. Vn de i più fieri al Redentor s'accosta, E con odio superbo al braccio il prende. Lagr. 7. 35.
O' DIO. voce prostrata per dolore.
Languido. Piat. L'ode Tancredi, e alza Con vn languido ò Dio sdrucciola vita. P. 4. Od. 6.
Odorare. il sentir l'odore.
Sagace. Valuas. A procacciarsi vn bracco, che camine Con sagace odorar dietro la pesta, Che fan le fere erranti, e pellegrine Per l'intricato horror de la foresta. Cacc. 2. 23.
Odorato. senso dell'odorare, vno de' cinque sentimenti del corpo.
Acuto. Valuas. Hanno questi d'Vmbria l'odorato acuto Per seguir l'orme, oue le fere vanno. Cacc. 1. 59.
Odore. euaporatione, che moue il senso dell'odorato.
Achemenio. Grat. Indi l'estremo sacrificio offerse Di Sirij vnguenti, & Achemenij odori. Cheop. 13. 67.
Ambitioso. Ceba. L'herbe più care, onde i Sabei son lieti, E 'l suol d'Arabia è seminato, e ricco Di nascosto vasel per gli aperti fori Mandan per l'aria ambitiosi odori. Ell. 8. 58.
Amico. Brun. Oue innocenti, e molli i zeffiretti, e i fiori Spiran dolci sussurri, amici odori. Ven. Terr. Canzo.
Arabo. Remig. Nè spiran le mie chiome Arabo odore, Nè con bel nodi d'oro in treccia auuolte Rendon vaghezza al tranquillo viso. Epist. 21.
Aromatico. Mar. Cade sù l'herbe, e bocca in larga vena D'aromatici odor pioggia serena.
Assirio. Trons. Sorgean' Assirij odor da tutti i canti, E splendean mille faci in ogni parte. Colt. 15. 63.
Effeminato. Brun. Effeminato odor, lusso impudico Cerchi, auezzo à gli amor, via più ch' a' regni, Et ami il bel lascivio, odij il pudico. Epist. Heroi. 2. 6.
Beato. Ghel. Allhor ch' in mezo lor, come vna rosa Nel mezo suol de' rugiadosi fiori Spunta più rubiconda, e più pomposa Sparger' il mel de' suoi beati odori. Rod. 49. 15.
Caro. Molz. Dolci ben nati, amorosetti fiori, Qual' Isola, o qual Arabia i cari odori Vi diede, e 'l mel di sì soaui tempre. Son. 76.
Dolce. Molz. Rise l'antro al beato dolce odore, Che spirò l'aere da' bei pomi intorno Diponti di leggiadro aureo colore. Son. 64.
Dolcissimo. Tass. E i dolcissimi odori, Che spiran dal bel seno, e da le chiome. Bosch. Madr. 40.
Fetido. Alam. Di monte in monte lo distenda in basso, Perche il fetido odor più passi à dentro. Colt. 2.
Gratioso. Gamb. Pieni d'herbe gentili, e vaghi fiori Spargendo i gratiosi, e cari odori. Stanz. Dolr. 1.
Grato. Anguill. La cui pioggia è cagion, c'hoggi ancor' hanno Sì grato odore i frutti de' Sabei. Metam. 4. 149.
Graue. Vd. E la gran barba tutta rilucente Dieda di zaffeo odor graue, e spiacente. En. 12. 69.
Inclito. Hort. Fumano qui sopra ben mille altari De l'Arabia più degni inclitti odori. Bab. 7. 16.
Ingrato. Ar. Che le sue mense son fortiano oppresse Da la rapina, e da l'odore ingrato Quando venir per l'aria si vedesse Vn caualier sopra vn cauallo alato. Fur. 33. 112.
Maligno. Tass. L'odor maligno apprezza, asconda il fumo, Accinca il fumo, il foco arde, e s'apprende. Conq. 5. 47.
Molesto. Alam. Allhor senz' altra offesa Del suo molesto odor potrà narrare Quanto vorrà vicino i suoi tormenti A la dona

za gentil, che gli arde il core. Cost.5.

Molle. Mar. Ne trou' io che più vaglia, o che più faccia Lusingamento, o tenerezza alcuna, Che la fuauità de' molli odori. Molto possenti ad allettar gli amori.

Nobile. Mar. Aranci, e cedri, e mirti, e gelsomini Spiran nobili odori, e peregrini.

Peregrino. Mar. Se sempre à te di peregrini odori Fumino i sacri altari in Cintho, e in Delo. Lir. Amor. Son.43.

Pregiato. Ghel. Aloe, e mirra, e i più pregiati odori, Che sudar fer giamai l'Indiche vene. Rosa 3. 81.

Pretioso. Ar. Alcina poi ch' a' pretiosi odori Dopo gran spatio alcunà meta pose. Fur.7. 26.

Scelto. Tass. Che di più scelti odor vaga mistura Vasel d'ebano, o d'oro oue fù chiusa, Non versò mai così odorata, come Spargetta questa bocca al tuo gran nome. Lagr.2. 35.

Soaue. Bemb. E le dorate chiome Scoperte dal bel velo Spargendo di Soauissimi odori Empiean l'herba di fiori. Canz.16.

Spiacente. Cas. E di Stige i vapori Son tuoi spiacenti, e trenkati odori. 3. 2.

Tetro. Tass. Senza odor tetro di sulfureo fiato, E pendano ingai da sue libra immoti. Lagr.6. 84.

Odrisii. popoli di Thracia.

Feroci. Valuas. Da gli Odrisij feroci, e da gl' Hircani Questo non in vostra dialetto, credo, Nè s'altri in terra son vicanai, o mostri, Ch' eccolan di pietade i furor nostri. Echat.7. 117.

Offendacoa. che offende.

Ritrosa. Imper. E non le protestai l'ira d'Amore, Lento vendicator, ma vigoroso D'offeso cor, d'offendace ritrosa? Rust.8.

Offerta. quel che talhora si dà in Chiesa al Sacerdote per l'amor di Dio. Si prende anco per qual si voglia cosa che s'offerisce, dona, o esibisce.

Affettuosa. Mar. Ogni pompa villan fatto ciuile Gli fa deuoto affettuose offerte.

Auuenturosa. Bracc. Corre fortuna, e con la chioma sciolta Fà prima a i nostri auuenturosa offerta; Prendenla i valorosi, e già tal volta Non potea fuggir più fuora, e incerta. Rocc.5. 81.

Cortese. Ar. De la cortese offerta ti ringratio, Mà riposarmi ancor non mi bisogna. Fur.19. 91.

Generosa. Leon. Questa Caritatiua, e generosa offerta, Padre, ti lega a te di nodi eterni. Tars.5. 20

Gentile. Leon. E la gentile offerta, che mi fai Da tua sola bontade, e cortesia Nasce, e deriua, e non da mia virtude. Tars.1.2.

Gradita. Cap. Dono più pretioso, Offerta più gradita Sò che far non ti puo la tua consorte. Idil.1.

Gratiosa. Vd. Sopra tutte l'offerte gratiose Vn sol mi sia da te dono concesso. En.9. 58

Humile. Ghel. Signor del Ciel, sè pur l'anima ancella Poco, o nulla ti dà, ricetti in quelle Humili offerte mie le mie procelle. Ros.7. 77.

Insidiosa. Imper. Se ben diuerse al volto; hora con lingua Di lusinghe cosparsa, hora con mano Prodiga altrui d'insidiose offerte, Sol perche inganni, e che l'ingannò copra, Vario dal suo pensier fauella, & opra. Rust.1.

Lusingatrice. Ceba. Qui di seriche vesti, e di dorate L'acque ml. liramente eran coperte, Là d'elmi, e di corazze inargentate Faccansi al mar lusingatrici offerte. Est.15. 77.

Opportuna. Ar. Al Re Agramante assai parue opportuna Del Rè Gradasso la seconda offerta. Fur.40. 71.

Pietosa. Ceba. Tempio non hà là doue à sciorre i voti, E presentar le sue pietose offerte Possa talhor, mouendo i piè deuoti. Est.1. 111.

Ponderosa. Ceba. Vn ferro sin con ponderosa offerta Stringo à condannar là per l'aer nero. Est.21. 63.

Prodiga. Stroz. Disposta di morir la donna ascende Là doue la falsa era men' erta, E nel manto rinuolta, e frà le bende Fà di se stessa al mar prodiga offerta. Ven.2. 54.

Semplice. Mar. So che vil paragone al tuo bel viso E' la semplice offerta ond' io t'honoro. Temp.163.

Sospetta. Cas. O per insidiose, o per sospette (Quantunque sicre) hauean le Greche offerte. En.2.

Temeraria. Prosp. Nè con detti superbi, e altrui mendaci Fà qui del gran Signore al diuo aspetto Di vane imprese temerarie offerte. Solim.1. 1.

Tributaria. Mar. Et à quel Sol, che 'l mar tranquilla, e placa Ne fà vonnar, e tributarie offerte.

Votiua. Mar. Quasi d'Arabi incensi Le fean de' propri odor votiue offerte. Samp.4.

Offesa. danno, od ingiuria, oltraggio di fatti, o di parole.

Acerba. Cal. Nè di morte le acerbe inuide offese Mi fan restar del gran tesor mendica. Rim. Son.49.

Alta. Tass. E quante volte perdonò cortese Famosi eccessi, e graui, ed alte offese. Lagr.4. 3.

Amica. Morand. Quinci à ferirla intento Scielse il verace Amor gli aurati strali, Frà l'ombre al varco messo, E le fè dolci piaghe, amiche offese. Canz.

Hostile. Tronf. Pronto riparar vuol l'hostile offesa, Ed intanto à gl' iniqui apre la via. Cost.14. 17.

Biasmata. Anguill. Che non pote l'Inuidia alzare il corno Con le biasmate, insidiose offese. Metam.11. 66.

Calunniosa. Imper. Se già il trouar benignamente aperto L'ingiuste altrui calunniose offese Le vere mie giustissime difese. Rust.8

Crudele. Remig. Prenderem' hor queste mie pene acerbe, Che purgaranno i vostri oltraggi, e sieno De le offese crudeli vendette giuste. Epist.12.

Disperata. Petr. Et hor perche non sia Cortese eò, ma conoscente, e pia A vendicar le disperate offese Col Figliuol glorioso di Maria? Canz.5.

Dolce. Tass. Nè giamai ne le insidie i nostri cori Hebber più dolce offesa, e dolce scorno. 1. Amor. Son.171.

Donata. Tass. Chi conta i colpi, e la donata offesa, Mentre arde la tenzone, misura, e pesa? Liber.5. 37.

Dura. Ghel. Durate voi frà così dure offese, E vi serbate à più feconde imprese. Ros.19. 66.

Fallace. Bracc. Temerà di pensier nuiol molesto Di non sinn desio fallaci offese? Croc.31. 57.

Graue. Petr. Gran giustitia à gli amanti è graue offesa, Però di tanto amico vn tal consiglio Fù quasi vn scoglio à l'amorosa impresa. Tr. Amor.4.

Illustre. h. Tass. Prendi la cetra, che può al tempo auaro Illustre offesa far, s'io non son losco. Son.32. lib.5.

Impetuosa. Cap. Lui scorge il Germano Indefesso ne l'opre Co' i fulmini di Marte Contro la rocca altera Spinger da lungi impetuose offese. Idil.3.

Industriosa. Malm. Poi che finite sien Di preparar l'industriose offese, E che, ciascuno à gli opportuni luoghi, Stabili le sue guarde. Del. Idil.

Ingiuriosa. Remig. Che mille graui, ingiuriose offese Ad ambi hà fatte. Epist.4.

Ingiusta. Sergr. Mà se per mia cagion, donna, tu senti Da le nostre armi ingiusta offesa, ingiusta Chiunque siate od Auetto falso, e pensi, Che non di ferro, ò di diamante vn muro Contro le lance mie mai irritarai? Per voi compenetrabile, e sicuro. Coron.3.

Ingiustissima. Mar. L'ingiustissima offesa io non ridico, Nè voglio altrui ciò procurar qual intro.

Ingrata. Tronf. Non tanlar del bel parto il chiaro honore, A Isaol di Gratie ordisci ingrate offese. Pall.

Innocente. Malm. Quando Tesfeo l'audace Incurvò l'arco, & incoccò lo strale, E con troppa prestezza Liberandolo al volo, Mandò (cambio infelice) De l'empia belua in vece Al fier Carpenta vn' innocente offesa. Del. Idil.

Leggierissima. Tass. Tempo forse già fù, che graui, e strane Ne poteuan parer sì fatte offese, Quasi bene hor le passo; horrenda rimane Ferita leggierissime l'ha rese. Liber.8. 66.

Memoranda. Campeg. Giugnendo à Pabna per piena commossa Stampare in lei le memorande offese. Lagr.2. 17.

Militare. Tass. Come qui state in placido soggiorno Senza temer le militari offese? Liber.7. 8.

Nemica. Tass. Sorgi (poi disse) & io leggiero, e sano Sorgo, e non sento le nemiche offese. Liber.8. 28.

Nocente. Malm. E parata col dente Ogni offesa nocente Assannò lui d'immedicabil piaga. Del. Idil.

Ostinata. Tass. Punta la manica in terra, e si conuerte Il disperato à l'ostinate offese. Conq.13. 104.

Penetrante. Ceba. E del sin cor la penetrante offesa Con la cenere, e 'l sacco altrui palesa. Est.17. 16.

Pertinace. Ceba. Per vendicar la pertinace offesa Sparge il Sol di locuste horribil nembo. Est.28. 59.

Pestifere. Ceba. O che pestifere, o che pungenti offese Mi fan quasi pentir, ch' io fui cortese. Est.3. 14.

Prodiga. Andr. Per tuo ben miei sublimi, Più che per tuo sol ben, m'inuoglio à farti Questa prodiga offerta. Adam.1. 6.

Pungente. Ceba. Ne scaldan l'ire mie (conchiude il quarto) Fiamme più breui, o men pungenti offese. Est.10. 12.

Rea. Vd. Musa, tu mi rammenta hor la cagione, Ch' offesa mai porgesse tanto rea A qual si fusse Nume di Giunone Di tutti gli altri Dei Reina, e Dea. En.1. 3.

Sacrilega. Cons. Ahi pensier temerario, oue mi porti A sacrilega offesa? Gen.21.

Scelerata. Alam. E dice veramente, che in oblio Non porrò mai le scelerate offese, Ch' ci fecero à l'amico, e fratel mio. Gir. Cort.4.

Soaue. Prisl. La vaga giouinetta Per far qualche vendetta De la soaue offesa. Galat. 6.

Temeraria. Celsi. Che leggi, ò Rè, ti fà conforto, e guida, Perche con noue, e temerarie offese Di barbarica gente, e d'homicide Inondassi d'Italia il bel paese? Fur. 1. 15.

Torta. Alam. Nè cosa è più crudel che la vendetta, Che porge Amor de le sue torte offese. Nar.

Officio. quello che s'aspetta à ciascun di fare secondo il suo grado, ò per debito, ò per conuenienza. Si prende anco per cura, ò carico di magistrato, ò d'altro: per l'hore canoniche.

Alto. Tass. Veder' in terra la celeste Corte, E i suoi ministri à gli alti officij intenti. Lagr. 7. 6.

Buono. Tass. Tirsi, com' io t'hò detto, io m'era accorta Ch' Aminta amaua Siluia, e Dio sà quanti Buoni officij n'hò fatti, e son per farli. Amint. 2. 2.

Degno. Remig. Hò giudicato il ritornarti in dietro Breue risposta esser mio degno officio, E di gran lode, e di momento graue. Epist. 16.

Diuino. Anguill. Poi che al diuino officio il fin fù posto, E fatto à Bacco ogni opportuno honore. Metam. 3. 302.

Doloroso. Malas. Poi che cessaro in dolorosi offici Care pietose amministrar le genti. Del Son. 33.

Duro. Tort. La sbrepitosa turba, e già s'accinge Al duro officio, e fero. Idil.

Funebre. Anguill. Sich' io non vada à la Tartarea sede Senza hauere il funebre officio fatto. Metam. 11. 129.

Funerale. Anguill. E chiaman di colei fanta la sorte, Che 'l funerale officio hebbe à la morte. Metam. 11. 178.

Grato. Anguill. Tu il beneficio, e 'l mio souerchio ardore Con grato officio riconoscer dei. Metam. 8. 14.

Honorato. Car. Ogni pietoso, ogni honorato officio Hà l'amor tuo ver me compito à pieno. En. 6.

Liberale. Valuas. Fate, i' vi prego, i' vi scongiuro officio Meco, ò Re Greci, e liberale, e pio. Tebai 6. 41.

Opportuno. Anguill. Nè mancarò d'ogni opportuno officio Che si trouui, e mandi al tuo giudicio. Metam. 7. 166.

Pietoso. Car. E quelli l'ossa, e quelli Le ceneri raccogliendo il giorno tutto In sì pietoso officio trapassaro. En. 11.

Pio. Anguill. E celebran l'officio santo, e pio Al lor Theban riconosciuto Dio. Metam. 3. 301.

Sacro. Anguill. Tosto c'hà dato al sacro officio fine Unicamente ornato sacerdote. Metam. 4. 191.

Santo. Anguill. Mà vennero à honorar' il santo officio Da tutta Grecia i nobili, e la plebe. Metam. 6. 101.

Ofite. sorte di marmo c'hà alcune macchie à modo di serpente.

Maculoso. Bald. Di pretiosa crosta Sien le mura arricchite O per sasso Tebaico, O per lauor Masaico: Fermi le soglie il maculoso Ofite, E non rieusi impouerir gli erari Vera pietà per arricchir gli altari. Rim. Moral. Canz. 2.

Peregrino. Brun. S'apre là sù nel Cielo Gloriosa magion, Reggia del Sole, Sourà salde colonne Di peregrino Ofite Sostenuta, e liberata. Lusir.

Oggetto. obietto. Vedi Obietto.

Atro. Tronf. In mirar gli atri oggetti il passo ferma, Ed hà la vista à tai spauenti inferma. Coll. 6. 27.

Crudo. Grill. Ahi ch' a' languidi lumi Fussi languido specchio D'oggetti crudi, e d'horridi costumi. Chr. Reg. Canz. 1.

Dilettoso. Tass. Volge à quei muri, e dilettosi oggetti Ogni guerriero attonito la vista. En. 3. 52.

Dolce. Cinc. De più dotti scrittor soaue pondo Dolce d'ogni occhio, e d'ogni orecchia oggetto. Rim. Son. 9.

Duro. Gatt. Occhio non è, che di mirar sicuro Si vanti oggetto sì penoso, e duro. Addol. 18. 16.

Fiero. Mar. Occhi miei, mi schernite? ò quel ch' io veggio Fiero oggetto, dicea, mi mostra il vero? Temp. 218.

Frale. Petr. Dunque ch' i' non mi sfaccia Sì frale oggetto à sì possente foco, Non è proprio valor che me ne scampi? Canz. 18.

Funebre. Ven. Fugge di loco in loco Timido spettator funebre oggetto, Mà troua sempre morta Ouunque il piede infausto il porta. Canz.

Gradito. Mirand. Scorsemi Amore à più gradito oggetto, E se cosa di grato hoggi hà il mio stile, Madonna affina in me l'ingegno, e l'arte. 1. Son. 1.

Horrido. Tass. Senza voler con gli occhi horrido oggetto Sente arricciarsi il crin, turbarsi il petto. Lagr. 8. 6.

Impuro. Car. O stupore onde ogni anima stupisca: Che in sì salda catena Vn' alma vnica à i sensi, à Dio s'vnisca. Vn' alma d'ogni macchia oggetto impuro, A Dio, ch' è spirto immacolato, e puro. Canz. Strp. 4.

Infausto. Mar. La donna intemperata, E da l'oscura vista Di quell' oggetto infausto A' suoi dubbiosi amori Tragge augurio non lieto. Samp. 8.

Lagrimoso. Brun. Segni atterrenti, e lagrimoso oggetto Turbar l'empio guerrier, sempre gli fia Custode il suo furor, guida il sospetto. Epist. Heroic. 1. 9.

Leggiadro. Tasc. Nò, che tardando à sì leggiadro oggetto Di ritrouar' Amor tardo il diletto. Am. in. 1. 6.

Lieto. Vel. Honoro Marte, & annallare i fieri Prodigi s' pringe, ò che più lieti oggetti Appaiano dauanti à i nostri aspetti. En. 3. 8.

Lusinghieuole. Mar. Non presentaro à l'occhio altro ch' ameni D'Amori, e di trastulli, Di lasciuie, e di vezzi Lusinghieuoli oggetti. Samp. 5.

Maestoso. Tronf. E volse il ciglio al maestoso oggetto Ilà fermu la mente, e lieto il petto. Coll. 21. 3.

Mesto. Grill. Ch' i lumi maligni Tolsero à gli occhi ancora i mesti oggetti, Mà non gli strali da i maligni petti. Essequ. Canz. 6.

Miserando. Grill. S' il miserando oggetto, Che l'anima mi passa, Non la mosti' hoc col capo si negletto, E si sconosciuto? ò mio Giesù diletto. Esseq. Madr. 19.

Molestoso. Gen. Altro ch' in fieri affetti D'odio, e di sdegno molestosi oggetti. Amig. Ch. 1.

Noioso. Fil. Troppo noioso oggetto Di questi lumi miei Honai tolti ti sei. Am. in. 3. 1.

Penoso. Mannin. Horror non pianto, il core Somministrò, confuso Da sì penoso oggetto. Ebr. 1. 3.

Strano. Bran. Qual vi fa strano oggetto, e merauiglia E forza al l'arco, & inarcar le ciglia? Ven. Cal. Canz. 10.

Tremendo. Mar. Tu che t'affisi in sì tremendo oggetto Volgi altroue lo sguardo, ò ritrolo passo. Galer. Scult.

Vago. Herr. Vago, e leggiadro oggetto era il vedere De l'Infante sonoro appresso al lito, Oue il valor di mille, e mille schiere In vn picciol drappel vedeasi vnito. Bab. 9. 24.

Vilpeso. Malas. Da le più basse cose, Che formaliter oggetti vilipesi A mente schernitrice, e non curante. Del Idil.

Olio, & olio. liquore che si caua dall'oliua.

Licore d'oliua. Mar. Poi c'hau la pelle ammorbidita, & vnta Col licor verde de la molle oliua.

Liquore &c. Valuas. Vasetti poscia, di quest' arte instrutto, Del liquor sacro à la gran Dea d'Athene. Tebai. 6. 134.

Liquor di Palla. Anguill. Poi di Palla il liquor fù che v' abonda Col mar ridotto in sasso, e dopo in polue. Metam. 8. 347.

Liquor Palladio. Valuas. Il Palladio liquor la pingue bocca, E le orsarij, e ne fia spesso inuitata. Caccia. 79.

Oliua inzuccarata. Ghel. Iui vn frutto, che d'acqui à marauiglia Viue sempre folto secondo, e crudo, Vide mutato in liquefatta oliua. Rosc. 70.

Oliua pingue. Tass. Qui da l' hirsuto crin stillan sudore Ne le Nimée contese Di pingue oliua i lottatori asperti. Lir. 16.

Ohime. voce che si manda fuori per segno d'afflittione d'animo, ò doglia corporale; & alle volte vien detta per marauiglia.

Amaro. Tass. Ma quell' ohime, ch' amaro Così dal cor partissi, S'incontrò ne lo spirto De la sua cara Siluia, e fu raccolto Da la soaue bocca; e tutto poi Subito raddolcissi. Amint. 4. 1.

Deuoto. Moron. Che il mio fallo è leggiero, e se pur fosse De la grauezza stesso assai più graue, Con vn deuoto ohime può cancellarsi. Mortor. 3. 4.

Disperato. Mar. Da queste cure stimolato, e stretto Vn disperato ohime suelse dal petto. Strag. 1.

Dolente. Campeg. Con vn dolente ohime l'aspro martire Ruppe il duro silentio in questo dire. Lagr. 14. 16.

Doloroso. Tass. E gli occhi aprendo vn doloroso ohime Spinse dal petto interno. Amint. 3. 2.

Fiacole. Tass. Pur si rihebbe, e vn languido sospiro Con vn fieuole ohime misto confuse. Disper. 24.

Fuggitiuo. Grat. E dal chiuso del sen spinge angosciosa Vn' ohime fuggitiuo, indi il raffrena Sì, che la voce flebile, e dogliosa Da le labra spirò furtiua à pena. Cleop. 7. 12.

Languidetto. Moron. Nel mar de' suoi martiri vsqua non disse Vn languidetto ohime, mai non si dolse. Mortor. 1. 1.

Languido. Tass. Al fin sgorgando vn lagrimoso riuo, In vn languido ohime proruppe, e disse: O sasso auaro, & honorato tanto, Che dentro hai le mie fiamme, e fuori il pianto. Liber. 12. 96.

Mesto. Pinc. Sorge ella sù, che singultando alquanto Prorompe in vn' ohime mesto, e dolente. P. 4. Od. 6.

Misero. Bracc. E poi sciogliendo il trattenuto pianto Con vn misero ohime l'aer percote. Vrb. 11. 61.

Roco. Rin. Vn sospir rotto, vn' ohime roco ardente Hanno son del mio cor, piaghe profonde. 1. Son. 41.

Stanco. Bracc. Cade ella, e chiama il caro nome in vano, Replicando vn' ohime languido, e stanco. Vrb. 2. 45.

Ohi-

Olanda, & Holanda, prouincia nella Batauia, detta da Hol, e Land voci [illegible] vogliono significare paese concauo, o cauato, atteso che essendo molto sotto al terreno [illegible] che per tutto sia acqua.

Cauernosa. Ghel. Come la Fiandra à dare il nutto, e manda La Schelda, e 'l Reno il gran tesoro inciso, Ricca di pesci, e cauernosa Olanda, Ricca di prati, e di caualli il Friso. Rol. 5. 56.

Olimpo. monte altissimo in Macedonia, e per la sua altezza alle volte è posto per il Cielo.

Agghiacciato. Bald. [illegible] al graue colpo aperto il fianco Dinanzi ha da l'agghiacciato Olimpo. Rim. Prof. lib. 2.

Celebrato. Tass. La doue inalza il celebrato Olimpo Ceruleo degli Dei altero albergo Sopra tutte le nubi, e sopra i venti, Ne l'aria quieta la serena fronte. Mond. 6.

Eccelso. Chiabr. Chiedendo aita à sù l'eccelso Olimpo Altor Gioue salirò l'eterna Corte. Vol. 1. Tes.

Fiammeggiante. Chiabr. Frà l'eterne letitie il Rè del Mondo Si vidde allor del fiammeggiante Olimpo. Err. 2.

Grande. Scrou. Non pur il grande Olimpo, e le remote Colonne salan di te. 1. Son. 5.

Luminoso. Chiabr. E gli aurei cerchi de le stelle, & alto Sconsso rimbomba il luminoso Olimpo. Vol. 4. Liber.

Nobile. Achill. Spinge il nobile Olimpo i gioghi alpestri Tanto altre, che sentir gli Austri non suole. Rim. Son. 12.

Stellante. Mar. Tempra la cetra d'oro, e scende hor mai Da le serene cime De l'Olimpo stellante à i nostri balli, O madre d'Imeneo Musa sublime. Epit. 9.

Tessalico. Tass. Te sol non muoue, e quale Il Tessalico Olimpo Indarno a' piedi I nuoui di beltà fremer ti vedi. Lir. 1.

Tessalo. Brun. A' tuoi pregi, a' tuoi vanti Dunque à ragion l'altero Tessalo Olimpo humil s'inchina, e cede La sua più altera sede. Ven. Cel. Cant. 1.

Oliva. albero che produce le oliue. Si dice anco oliuo.

Arbore di pace. Grill. Ed à le vincitrici Insegne vitto i bei frondosi pregi De l'arbore di pace al Rè de' Regi. 3. Madr. 1.

Bianca. Remig. Onde l'accorta, e diligente vecchia Cuopre tra frondi, e tortili fasce, e rami Di bianca oliua il pargoletto figlio. Epist. 11.

Biancheggiante. Grif. Di verde lauro, e biancheggiante oliua Cinse le tempie. D. Son. 5.

Domestica. Imper. Cui son fatte vicine insieme, e amiche La domestica oliua, e l'aspra vite. Rust. 10.

Feconda. Tass. Però ch'à noi come à la fertil vite Conuiensi, o come à la feconda oliua Producer largamente i dolci frutti. Mond. 3.

Felice. Car. E di felice oliua Hauea il cimiero, e l'elmo intorno auuolto. En. 7.

Ferace. Ghel. Quiui il cedro, il narciso, il pioppo, e tutti Arbori opachi, e la ferace oliua. Rol. 33. 79.

Fosca. Valuas. Con fiera pompa la man destra adombra Di fosca oliua vn carnefice, che muore. Tebai. 5. 23.

Fronde Palladia. Ghel. Tanti hà quel monte antichi castelli, e ville, Ch'il nome tien da la Palladia fronde. Rol. 19. 77.

Frondosa. Ghel. Questo [illegible] nel Ciel, c'honora la stola Sparsa di perle, e di frondosa oliua. Rol. 2. 17.

Fruttuosa. Anguill. Ch'ella à la terra allhor di quel ben priua Fè parto à la fruttuosa oliua. Metam. 6. 50.

Mansueta. Imper. Cingesi altero, e maestoso in vista Del doppio viso il bicornuto capo Di sapienza, e mansueta oliua. Rust. 1.

Oscura. Leonid. Perche mi tinga il seno, imbruni il volto Oscura oliua, e con ligustri infieri, Tali non mi spregiar, che bianchi fiori Caggion negletti, e 'l nero frutto è colto. Guarc. Son. 1.

Pacifera. Car. Enea di sù la poppa va ramo alzando Di pacifera oliua. En. 8.

Pacifica. Grill. Va ramoscello antico Di pacifica oliua Verde, e fiorito meco. 1. Cant. 1.

Palladia. Tess. Gode frà tanti sdegni L'ombra poterle di Palladia oliua. Lir. 21.

Pallida. Moron. Mi conuiene, e al biondo crin che cinco E' di pallida oliua. Monte. 2. 2.

Palliderta. Mart. S'appar segno di pace La pallidetta oliua, Perche guerra fallace In voi, mio Sol, col suo pallor s'auiua? Madr. 180.

Tranquilla. Tass. O oliua, i rami sacri Tranquilla oliua à te non crespo, o spando, Nè si cosson di lui [illegible]. Torr. Ch. 1.

Verde. Car. E Menesteo, sì com'era Di verde oliua incoronato, apparue. En. 5.

Vincitrice. Rai. A voi Minerua, ond'anco il Ciel v'honore, Di vincitrice oliua orni la fronte. Rim. Son. 83.

Oliva. frutto dell'oliua albero.

Amara. Alam. Che l'amara oliua oglio diuiene Sotto il pesante sasso. Colt. 4.

Imbrunita. Bracc. Qui non fallace mira le bianche foglie Vedi imbrunita maturar l'oliua. Bocc. 10. 11.

Oliveto. monte nella Giudea presso à Gierusalem, degno frà gli altri di veneratione, perche quiui Christo nostro Signore orò, & all'ascendere in Cielo, vi lasciò le sue pedate.

Monte. Tass. Rabbiosa à l'Oliueto il lento moto, Monte, che da l'oliue il nome prende, Monte per sacra fama al Mondo noto. Liber. 11. 10.

Monte Palladio. Ghel. Quando più di Michele, e più del Sole, E più del Cielo, il Redentore à fronte Lucido vsci da la terrestre mole Sopra le cime del Palladio monte. Rol. 18. 27.

Olivo. albero che produce le oliue: il medesimo che Oliva.

Amico di Pallade. Mar. Nè tu di Palla amico, Fecondissimo oliuo. Samp. 1.

Amoroso. Mar. Adombraua il bel sicor Frà l'altre arbori eccelse [illegible] oliuo. Samp. 2.

Arido. Fed. E d'Achille inuocando i gesti Argiui Irriga col sudor' aridi oliui. Appl.

Casto. Alam. L'alta palma vittrice, e 'l casto oliuo Stendin pressò à i lor tetti i sacri rami. Colt. 1.

Fecondo. Bot. Ne le tue mani la Mira La giusta Dea consegna: Minerua per insegna Feconda oliuo porge: Cibele la corona, Apollo il verde alloro hoggi ti dona. Madr.

Fortunato. Achill. Qui [illegible] vagheggio Fino à le stelle alzarsi Emola de le quercie A l'aura di Nettuno La dignità de' fortunati oliui. Rim. Idil. 3.

Lieto. Brun. Sì che per lui fiorisce, ou' è di sangue, E più di gloria su tuo Trà i cipressi languidi il lieto oliuo. Ven. Cel. Cant. 1.

Non fallace. Tass. Qui non fallaci mai fioran gli oliui, E 'l mel, dolce, stillar da l'elci caue. Liber. 15. 36.

Presagio di pace. Bal. Dò vita al rozo stil, nè fulminarmi Potrà Gioue, nè Marte: Sù done ricoprirete Al lauro tuo crine, e di l'oliuo Presagio sarò di pace mentre i' viuo. Madr.

Sacro. Mar. Ecco al tuo crin, che le corone honora, Piegan le cime i lauri, ergon la i mirti, E le sue frondi il sacro oliuo infiora. Lir. Var. Son. 17.

Torto. Mar. Di torto oliuo è l'opra, e d'hedra è cinto E di pampini, e di vite il lieto Dio Mostra di dotta man scolpito, e finto. Lir. Bosch. Son. 53.

Trionfale. Anguill. Per riportarne il triõfale oliuo. Metam. 11. 136.

Olmo. albero noto.

Frondoso. Mar. Reuisa de le braccia De la moglie ritorna Il padre o de l'vue, olmo frondoso. Samp. 1.

Frondato. Cap. E sotto olmo frondato al rezzo ellino Senza cura di lui l'hore trapassi. Idil. 5.

Infruttifero. Imper. E viene l'infruttifero, e infecondo, E pur vtile al Mondo olmo amoroso. Rust. 11.

Maritale. Guar. Vite non tien con pampinoso braccio Sì l'olmo marital stretto, e gl'auuince. Adlol. 21. 18.

Maritato. Manna. Qui 'l platano frondoso, Qui l'olmo maritato Verdeggiar vedrò à proua Per tesser' ombre, onde ricouro, e scampo Da l'arsure di Sirio, Canti grato mai sempre Il cor felicitato. Ffer. 3. 4.

Marito. Tass. Caggion recise da' taglienti ferri Le sacre palme, e i frassini selvaggi, Gli olmi mariti, à cui talhor s'appoggia La vite, e con piè torto al Ciel sen' poggia. Liber. 3. 75.

Opaco. Car. Nel mezo erge le braccia annose al Cielo Vn' olmo opaco, e grande. En. 6.

Oltraggio. affronto, ingiuria, torto, soperchieria, villania, discortesia.

Acerbo. Bracc. Cento, e cento à due man mosse scuri I tanti à gli arbori antichi acerbi oltraggi. Croc. 14. 17.

Alto. Remig. Mà s'io mi spoglio à Piero, Troppo alto faccio al mio marito oltraggio. Epist. 6.

Amaro. Oag. Et mi promettesti dolce vendetta Di mille amari oltraggi, che mi hai fatti. Alc. 2. 1.

Aperto. Guaz. Mi piacque il gioco, e dilettommi il canto, Mà non potei soffrir gli aperti oltraggi. Andr. 1. 2.

Aspro. Piccol. E' dunque vero, oimè, che l'empio affanno Con aspri oltraggi di rio caldo gelo Le belle membra di madonna stempre? Canz. 2.

Audace. Mar. Potresti almen di quell'oltraggio audace Darci con più ragion conforto, e pace.

Barbaro. Brun. Dar à tal che non vine, essere, e vita, Certo è barbaro oltraggio, oltraggio tale. Ven. Terr. [illegible]

Crudo. Remig. Nè teco altro rimàn, che 'l crudo oltraggio, E la memoria de l'ingiuria immensa. Epist. 11.

Dispietato. [illegible] Far quel cercando nel troncon ch'en taggio [illegible], e dispietato oltraggio. 1. Scam. 30.

Disonesto. Remig. Vanni stretto, e pur mirano i quella Ingiuria ingiusta, e disonesto oltraggio [illegible] donna di beltà, e [illegible]

tale

tale L'aspettata mercede? Epist.16.

Dispettoso. Mar. A i duri strali, à i dispettosi oltraggi Di quel giogo calca troppo inhumano.

Dispietato. Celio. E ne le lor spelonche inclusi i venti, Che con sì fiero, e dispietato oltraggio N'affondar tante naui, e tante genti. El.13.61.

Dolce. Gosel. Ben son' io dura selce al dolce oltraggio De' bei vostri occhi, e ben prouo' io, che suole Far gran fiamma talhor chiusa fauilla. Son.61.

Duro. Molz. Voi da tal luce scorta i molti inganni Non curate del Mondo, e i duri oltraggi Del tempo, ch' à volar tanto è leggiero. Son.101.

Empio. Campeg. Et à gli obbrobrij contra lui proposti Accrescono empi oltraggi, e schermi indegni. Lagr.7.17.

Fiero. Remig. E inciita in volto ti dimostro questi Capei neglet-ti, ch' aumatati sono A' fieri oltraggi del mio duolo immenso. Epist.16.

Forsennato. Imper. Se già pattisti i forsennati oltraggi, Hor' offeso ti lagni in guerra ingiusta. Rast.13.

Gentile. Tass. Mà con gentile oltraggio Spoglia vano il fonte, e nouo Maggio. Bosch. Canz.5.

Gratioso. Grill. Quest' è la chioma d'or, che si souente Farti vid' io con leggiadretto errore, Misera, già sì gratioso oltraggio? Ussq. Son.2.

Graue. Ar. Non sà che far, che ne l'oltraggio graue Vendicato hà, nè le sue pene hà scemo. Fur.43.158.

Grauoso. Tass. Qual' altro più grauoso oltraggio, o danno Può farci la fortuna, o 'l Cielo auuerso. Torr.3.4.

Honesto. Vaiuaf. O che leggendo in sen desir auuiua Di far' à la pigritia honesto oltraggio. Cacc.1.14.

Honorato. Molz. E per costume impari per istame Ogni pietra, cadendo al diuin raggio, Soffrir soaue, & honorato oltraggio. Stanz. Dolc.1.

Illustre. Ong. Adeggiar ci potremmo, e far cantando Al Sol, ch' abbaglia i lumi, illustre oltraggio. Alc.4.1.

Immeritato. Bett. Vendicar del tuo core Gli oltraggi immeritati: Che non merta pietà chi se non cura. Corin.1.3.

Indegno. Tass. Mirando del mio Re l'indegno oltraggio L'aspra selce del monte si fè molle. Lagr.11.68.

Infame. Angaill. Nè volean che facesse il suo cor saggio Al suo sposo, al suo honor sì infame oltraggio. Metam.7.262.

Infido. Celio. La casta moglie al suo marito amato Sanà d'amor ferun gli oltraggi infidi. El.1.87.

Infocato. Bent. Son le quercie robuste, e gli alti monti, Non i bassi virgulti, Non le tenere piante Da la destra di Gioue Temono i strali, & infocati oltraggi. Corin.4.1.

Ingenioso. Angaill. Può dirsi allhora ingenioso oltraggio, Che l'ingiuria è nel fatto, e nel pensiero. Metam.5.135.

Ingiusto. Tass. Fà che gl' ingiusti oltraggi ogni hor rinoue, E sia aggiungendo à l'infiammato petto. Liber.5.26.

Ingrato. Tass. Ch' ivi secura ancor d'ingrato oltraggio Splenderà tua virtù con vivo raggio. Conq.6.79.

Inhumano. Remig. L'onta crudele, e l'inhumano oltraggio, Che fanno del nostro nuo, lassa, sopporto. Epist.5.

Iniquo. Stroz. Così vendichero l'iniquo oltraggio, E per che tua lidia, io non potrei Con pensier solo più sublime, e saggio Trouar fine migliore a' dolor miei. Ven.21.19.

Innocente. Mar. Ecco l'orgoglio, e l'ira, Ecco il rigor de gl' innocenti oltraggi Soffrire intesso à l'amorose prede. Epit.9.

Interdicato. Angaill. Non troù' io s'io m'offende altro riparo, Che legitimar l'interdicato oltraggio. Metam.4.315.

Insistato. Tass. L'un l'altro sforza, che le piante atterri, E faccia al bosco insoliti oltraggi. Liber.3.71.

Lasciuo. Mar. Acciochè il vento ardito Non le facesse alcun lasciuo oltraggio, Sù la veste dormendo Tenea la destra, e le impediua il volo. Samp.5.

Mortale. Tass. O fidanza gentil, chi Dio ben cole, L'aria sgombrar d'ogni mortale oltraggio. Liber.13.80.

Nociuo. Remig. E grandemente temo, Che di Diana il disdegnoso dardo Non si faccia à la sua nociuo oltraggio. Epist.19.

Obbrobrioso. Fol. Figlio d'obbrobriosi oltraggi, e pene Fatt' è quel mansueto senza essempio. Hum.lib.10.

Odorato. Achill. Per far' al Verno vn' odorato oltraggio Questa rosa và l'Alba il seno aprio, E tosta in faccia di Decembre ardia Recar superba à la campagna il Maggio. Giarc. Son.2.

Penoso. Grill. Mirata come ei vece, ohime, di raggi Stilla sangue da' suoi penosi oltraggi. 1. Canz.17.

Pericoloso. Tibal. Hà da' stanti pericolosi oltraggi, Mà però falsi, insidiosi, e rei. Ros.27.81.

Protetuo. Remig. L'onte crudeli, & i proterui oltraggi, Come saggio, e gemi, biasmato hauredbe. Epist.2.

Purgante. Imper. Col cuoio che guernio di fera ancisa Il caro odor del grissone fosse Fatto commun, e scudo ella difende Nel dolce fatica del suo viaggio De i dieci sassi dal purgante oltraggio. Rast.1.

Sanguinoso. Herr. Gemiti horrendi, e sanguinosi oltraggi si confondono assolti e incendi, e stragi. Bab.12.15.

Scelerato. Remig. Credi tu poi che sarà pigro, e lento A vendicar lo scelerato oltraggio Il mio marito Agamennone, e il vecchio Tindaro, à cui tutta la Grecia inchina? Epist.16.

Sdegnoso. Remig. E quando l'onte, e gli sdegnosi oltraggi, e le minaccie, e le percosse inferte Mi vedrai sopportare. Epist.19.

Soaue. Grill. Voli, Padre del Cielo, Con che soaue oltraggio Mi trahe quà giù dolce, e fallace raggio. 1. Madr.168.

Spietato. Chiabr. Spietati oltraggi di superbe menti, Rapine ingorde de gli altrui tesori. Vol.4. Batt.

Stabile. Fuol. O fatto rozo ouil tempio fastoso, Stabile oltraggio in lor danni ispiega. Rim. Son.139.

Superbo. Molz. E frà tanti superbi, indegni oltraggi, Che vede apparecchiarui à la fortuna. Stanz. Dolc.2.

Temerario. Chiabr. Io ben di giusto sdegno accesi il petto, E mossi contra il temerario oltraggio. Vol.4. Batt.

Vergognoso. Tass. E vergognoso oltraggio, e graue scorno. Lagr. Canz.2.

Violento. Remig. Vendica l'onte, e i violenti oltraggi, Che ne le case tue son fatti à forza. Epist.2.

Ombra. oscurità che rendono i corpi dalla parte opposta all'illuminata.

Adulatrice. Rin. Vadilo vn giorno, ò fosse, in verde riua Scherzar con l'ombra adulatrice, e vana. 1. Son.24.

Amena. Tass. E vede vn' huom canuto à l'ombre amene Tesser fiscelle à la sua greggia à canto. Liber.7.6.

Antica. Tass. Sorse la notte oltra l'vsato oscura, Che sotto l'ombre antiche ne coperse. Liber.4.54.

Bella. Petr. Senz' acqua il mare, e senza stelle il Cielo Fia inanzi, ch' io non sempre tema, e brami La sua bell' ombra, e ch' i' non odi, & ami L'alta piaga amorosa, che mal celo. Son.163.

Bruna. Tass. Parte, mirando vscir d'oscuri aguati Egli vedeua à l'ombra oscura, e bruna. Conq.19.94.

Buia. Car. A la buia ombra occulte, Che l'altezza facea de gli edifici. En.2.

Caliginosa. Mar. Sotto caliginose ombre profonde Di luce inaccessibile sepolti Tra' nembi di silentio oscuri, e folti L'eterna mente i suoi secreti asconde. 2. Lir. Canz.1.

Candida. Leng. Dura al caldo meriggio ini l'albore Ne la candida, e pura ombra innocente. Eleg.1.

Canuta. Fran. Già ne' campi de l'aria egra languia L'ombra canuta, e 'l Lucido Già fugaua le stelle à i primi albori. Agl.

Cortese. Mar. Doue i gran Gigli d'oro ombra cortese Prestaro vn tempo à la mia vita dianzi.

Dannata. Vaiuaf. Non piace a' Fauni, e non è Ninfa ch' ame L'ombra dannata di quell' aer fosco. Tebaid.1.154.

Diletta. Imper. Quelle piante felici, e fortunate, Ch' à l'ombra lor diletta, amena, Tutta hebbi i pargoletti Amori. Rast.19.

Densa. Tass. Apprestar sù l'herbetta, ou' è più densa L'ombra, e vicino al suon de l'acque chiare, Fece di sculti vasi altera mensa, E ricca di viuande elette, e rare. Liber.16.64.

Dileguata. Tass. Parean sì l'ombre dileguate, e rotte, Che qual di giorno può veder di notte. Lagr.5.49.

Dolce. Petr. A la dolce ombra de le belle frondi Corsi fuggendo vn dispietato lume. Canz.32.

Estrema. Tass. S'incontra i cari albor che 'l corpo lasso Ristorar crede à l'onde, à l'ombre estreme. Liber.6.109.

Eterna. Tass. Chiama gli habitator de l'ombre eterne Il rauco suon de la Tartarea tromba. Liber.4.3.

Fallace. Fel. Che folle è chi l'età consuma, e struggo In seguir d'altro affetto ombra fallace, Che mentre ei più s'appressa, ella più fugge. Pass.

Falsa. Tass. Mà perche mia fè vera, e l'ombre false Scoprai, di tuo batterimo à me non calse. Liber.12.77.

Fella. Angaill. E mena per lo Regno di Cocito La doue lascio l'ombre oscure, e felle. Metam.4.169.

Fettosa. Imper. Le fruttuose poma, e i ricchi allori Fanno co' i chiari rami ombre festose. Rast.6.

Fiorita. Mar. Sotto vn purpureo Ciel, ch' al ricco [illegible] Fà tra di fresche rose ombra fiorita [illegible] de le bellezze, e de le gratie imperatrice, e Dea La bella Catherina. [illegible]

Folta. Tass. Per le folt' ombre de la notte oscura [illegible] ardendo oue il dolor lo mena. Lagr.[illegible]61.

Fosca. Trosi. Chi ne fosche ombre d'habiti s'auuilla, E chi fra gli oltri inuia il Dio di Delo. Coll.1.49.

Fredda. Con [illegible] fredda, & oscura ombra. Cogit.

la notte il Cielo. Son. 66.

Fresca. Ar. In ripa à quello ì vna fresch' ombra, e bella Trouàr due caualieri, e vna donzella. Fur. 14. 64.

Frondosa. Mar. Bel rosignuol, che trà poi folti rami Per quelle al Sol contrade ombre frondose Tante spandendo vai rime amorose. Lir. Bosch. Son. 5.

Fugace. Quer. Quanto più bisognando il cor v'alletta Dolce d'hauer propinquo ombra fugace. Son. 51.

Fuggitiua. Anguill. E lascia il cibo sensitiuo, e vero Per seguir l'ombra fuggitiua, e vana. Metam. 4. 436.

Funesta. Tass. Sorge non lunge à le Christiane tende Trà solitarie valli alta foresta, Foltissima di piante antiche, horrende, Che spargon d'ogni intorno ombra funesta. Liber. 13. 2.

Gentile. Guar. Io già co' i campi Elisi La vostr' ombra gentil non cangerei. Past. 1. 5.

Gigante. Mali. Impicciolito il bosco à tanti ardori Copra gli eccelsi poi d'ombre giganti, E de gli horror con intrecciata mole Faccia contrasto, anzi repulsa al Sole. Del. Stanz.

Gloriosa. Guid. A la cui gloriosa ombra discerno Fiorir più d'vn' ingegno. Son. 40.

Grata. Tass. Perche se sa, ch'à le vostr' ombre grate Giamai scegliomi alcun fedele amante. Liber. 7. 10.

Gratissima. Mol. E al più feruente Sol spesso ombra porge Così dolce, e gratissima, ch' alletta Pastori, e Ninfe à far quasi dimora Col vago, e fresco mormorar de l'onda. Stanz.

Humida. Ar. Sia poi che il Sol con l'auree chiome sparse Del ricco albergo di Titone vscio, E fè l'ombra fuggir humida, e nera. Fur. 8. 8.

Impura. Bonam. Pur troppo è ver, che voi ne l'ombra impura Giacendo, hor con mirare il suo bell' oro, Ah che la terra il suo splendor vi fura. Sel. Son.

Incerta. Sann. Che se d'vn' ombra incerta, e fuggitiua Tal dolcezza in vn punto al cor mi venne, Qual sarebbe hor d'hauerla e vera, e viua? Son. 15.

Infausta. Picc. Lampàre vedrò e sotta lei distesa, Par che propitio il Ciel più non l'arrida; Se in però ne gli di chiaro fuste accesa, Infauste tenebre di morte hor solo annida. Ven. Pom. Son. 2.

Infida. Tans. Amico fui di tempo, e di fortuna Qual' ombra d'huomo corpo infida, e vana; Che mentre huom và col Sole, e con la Luna, Ella và seco, e mai non s'allontana, Mà tosto, che la luce si dilegua, Ombra non hà che l'accompagni, ò segua. Lagr. 6. 10.

Ingannatrice. Bracc. E così il Titano l'ombra, e la luce Contro à l'vso del Cielo hà qui prodotta, Che nel bujo notturno arde, e riluce, E sotto il Sole affumicata annotta; E trà l'ombre ingannatrici produce Merauiglia maggior da la sua grotta. Rocc. 8. 28.

Innocente. Brign. Sù d'Adamar mia voglia Oue felicetta ombre innocenti adoria. Giorn. 1.

Insensibile. Anguill. Che sia forma palpabile si crede, E non ombra insensibile, e fallace. Metam. 3. 166.

Insidiosa. Bracc. E già per l'ombre insidiose, u' solo Con l'esca se colse à tutta fretta corre. Rocc. 13. 38.

Inutile. Ric. Se di fronda immortal' il crin l'adombra Altrui, dch non s'ingarni, nò s'ammoglia Ouoso godèr l'inutil' ombra. Son.

Leggiadra. Mar. Leggiadra ombra, e lontananza Del Sol, che l'altro tributa. Gaza. Rim.

Leggiera. Tass. Quasi è casa ndo ombra leggiera (Mirabil molto) in forma d'huom composi. Liber. 7. 92.

Lieta. Tass. Non lo ponga la notte ombre più liete, Mà del caldo del Sol paiono impresse. Liber. 13. 15.

Maligna. Tass. Ne sì l'ombra maligna i fiori addugge, Doue raggio di Sol giamai non tocchi. Ingalr. Son. 38.

Micidiale. Valuas. Leuan da gli occhi tutto il Sol gli strali Con ombra troppo micidiale, e fera. Tebai. 8. 171.

Minace. Valuas. E' corso à Thebe, e d'ombre empie, e minaci Mi rende il Fauno spauentoso, e diro. Tebai. 9. 184.

Mista. Tass. Ecco trà via le sentinelle ei vede Per l'ombra mista d'vna incerta luce. Liber. 9. 30.

Mite. Leng. Per accogliermi il monte è curuo, e chino, E porge à l'ombre mite albergo fido. Elog. 1.

Nera. Tass. Mà quindi da le piante horride, e spesse Nera, e folta così l'ombra declina. Liber. 7. 23.

Nocente. Tass. Se non se in quanto oltra sei miglia vn bosco Sorge d'ombre nocenti horrido, e fosco. Liber. 3. 56.

Opaca. Mar. D'hedera, d'appio, e di musco il vasco ingiunta, Ombra gli fanno i lauri opaca, e bruna. Samp. Sol. 36.

Oscura. Tass. Rispondè Argante: à me par ombra oscura La mia battaglia abbandonar non piace. Liber. 6. 51.

Pacifica. Tass. Mà fuori rica la notte, e'l Mondo ascose Sotto il caliginoso horror de l'ali; E l'ombre sue pacifiche interpose Frà tante ire de' miseri mortali. Liber. 12. 81.

Pestilente. Fol. Mà morte insieme e l'hora spauentando A l'human seme vn' ombra pestilente. Hum. Sh. 2.

Ria. Petr. Vero è il prouerbio; ch' altri cangia il pelo Anzi che 'l vezzo: per lentar' i sensi Gli humani affetti non son meno intensi; Ciò ne fa l'ombra ria del grane velo. Son. 98.

Romita. Mar. Poi che à baciar s'inuita Il fusaro de l'onde, E quell' ombra romita Dal caldo Sol n'asconde. Lir. Canz. 1.

Saluatica. Dant. E come Ninfe, che si giuan sole Per le saluatich' ombre desiando Qual di fuggir, qual di veder' il Sole. Purg. 29.

Secreta. Sann. Folti boschetti, dolci valli amene, Fresche herbe, lieti fiori, ombre secrete; Strade sol per mio ben riposte, e quete, D'amorosi sospir già calde, e piene. Son. 6.

Solinga. Tass. Passeranne l'ombre solinghe, e scure, Che 'l primo error mi recheranno auante. Liber. 12. 77.

Sonnacchiosa. Bonam. Frà l'ombre sonnacchiose è che ne inuoli Quella i suoi raggi, & irraggiar costumi Il Mondo hai tu frà' vigilanti e chiostri. Sel. Son.

Squalida. Bald. Mentre harrà ch' il Cielo in giro volgasi, Mentre sia chiaro il giorno, e l'ombra squalida, Non sia, che da' suoi lacci il cor disciolgasi. Rim. Fam. Cap. 1.

Tacita. Tass. E rallentando l'alme, al sonno inuita L'ombra humani fatta più tacita, e bruna. Liber. 11. 2.

Taciturna. Frol. Se nel silentio suo tacesse il Mondo, E sì l'aria velata Fosse da l'ombra taciturna, e bruna. Galat. 1.

Tenebrosa. Trons. E viuendo à l'ombre tenebrose, e male Più la pupilla densa, che la salute. Cost. 10. 23.

Terreria. Ghel. Tal l'Islanica fugge, oue s'infiamma Da terreste ombra emulatrice Luna. Rose. 41.

Tetra. Tans. Se velle l'aria d'ombre folte, e tetre, Apronsi i monti, e spezzansi le pietre. Lagr. 9. 51.

Torbida. Morr. Ombra più non rimane torbida, e scura Al lampeggiar de' raggi in quello impressi. Tab. 10. 58.

Tremenda. Ghel. Rettio, retro, Satan, fuggi di doue L'ombre son più nocenti, e più tremende. Ros. 22. 56.

Ventosa. Alam. O sotto ombra ventosa d'elce, ò d'olmo Le conga à ruminar. Colt. 1.

Vera. Anguill. Mentre il meschin, misero me, dir vuole, Queste son' ombre vere, ò pur son finte? Metam. 3. 72.

Verde. Bemb. Ne di diletto i poggi, e la verd' ombra Mai che leggo, e rattro il cor m'ingombra. Canz. 10.

Vezzosa. Mar. Quel neo, quel vago neo, Che fà d'amorosetta ombra vezzosa A la guancia amorosa. 2. Lir. Madr. 71.

Ombra, anima, e spirito de' morti.

Affabile. Petr. Qual sì pensoso e Vlisse, affabil' ombra, Che la casta mogliera aspetta, e prega. Tr. Amor. 3.

Detestabile. Senec. Vanne, ombra detestabile, e riuedi Gli empi Penati con le Furie, e poscia Con ogni scelerarezza si contursta. Thiest. 1. 3.

Dolente. Mar. Perde il chiaro del giorno, e de la luce De la vita serena Irreparabilmente Scende à l'ombre di Stige ombra dolente. Samp. 1.

Eletta. Anguill. Anchise poi frà l'ombre elette, e buone Vide, e Fillestri, e gloriose site De' suoi nepoti. Metam. 14. 40.

Empia. Tass. Lasciar gemendo i tre spirti maligni L'aria serena, e 'l bel raggio celeste, E fer' fuggir trà l'ombre empie funeste. Liber. 18. 99.

Essangue. Valuas. De' sepolcri escon l'ombre essangui, e tetre, E l'aria fosca hor pioue sangue, hor pietre. Tebai. 7. 125.

Fredda. Anguill. E voi per cui lo Ciel più non si sfaule Guarnete fredd' ombre, e poca polue? Metam. 8. 160.

Funesta. Leng. Siegue l'anima mia da voi sentita I suoi crudi vccisori ombra funesta. Eleg. 21.

Ignuda. Anguill. Donando al corpo suo perpetuo Verno Far l'ombra ignuda sua passare à Plutone. Metam. 12. 58.

Impallidita. Remig. Io sgarerò del tuo nemico autore, E de' tuoi frati insieme L'ombre sanguigne, impallidite, e smorte. Epist. 3.

Impalpabile. Mar. Non tornar di veder quel che non sei, Spirito astratto, & impalpabil' ombra.

Lagrimosa. Grill. E non sostiua ch' vn' alma così bella Scendesse à l'ombre lagrimose, e meste. 1. Son. 41.

Languente. Mali. Sospirate dolori, ombre languenti Passeggiatrici de l'ardore eterno; Vacilli Plato, e tremi l'Inferno Ne' regni giù de le dolenti genti. Del. Son. 13.

Maligna. Tass. Vide la Circe ombre maligne, & adre, E le scacciò da' tenebrosi liti. Amor. 12. 51.

Materna. Tass. Spesso l'ombra materna à me s'offra, Pallida imago, e dolorosa in atto. Liber. 4. 49.

Mendica. Tess. Mannalo spirto, ombra mendica, e mesta Varcar ti conuerrà l'onda funesta. Lir. 16.

Mesta. Anguill. L'ombra mesta d'Orfeo subito corse Al regno

tenebroso, & infelice. Metam. 1. 15.

Molesta. Mar. Morrò, ma tosto ignudo ombra molesta, Moverò turbo in aria horrido, e nero. Lid. Abb. 57.

Nuda. Guar. Cechi mortali, voi che tanta sete Di possedere havete, L'vna amara guardando D'vn cadavero d'or, qual nud' ombra, Che vada intorno al suo sepolcro errando. Past. Fid. 1.

Pallida. Cin. Qui del famoso Adrasto La pallid' ombra incontra gli si fece. En. 6.

Portentosa. Moron. Mà ohime qual ombra portentosa, e nera S'appresta à noi? Mortec. 4. 2.

Seguace. Tass. Mi tollo ignudo ferro, ombra seguace Indivisibilmente à tergo havrai. Liber. 10. 38.

Spaventosa. Mar. O non m'incontrin mai Più spaventose, e formidabili ombre. Samp. Pastor. 5.

Trista. Petr. Vn' ombra, alquanto men che l'altre, trista Mi si fè incontra, e mi chiamò per nome. Tr. Amor. 1.

Vagante. Fort. E d'esistenza priva Sei fra l'ombre notturne ombra vagante. Od. 22.

Ombracolo. frascato, o altro apparecchio da stare all'ombra, e umbracolo.

Gelido. Mar. Doue ombraggio cadea gelido, e fosco Dal folto crin d'vn taciturno bosco.

Opaco. Mar. Vn di frà molti, oue di fronde spesse Spandea fresca verdura opaco ombraggio. Samp. 6.

Ombrella. stromento da parare il Sole, e per altra cosa al medesimo effetto.

Dilettosa. Benam. L'edera flessuosa, e serpeggiante Con le tenaci braccia, Fatta à se stessa havendo Di quei rami vivaci, Sermontando le cime, e stesa intorno L'ampia sua chioma, e bella, Folta gli espresse, e dilettosa ombrella, Anzi humil padiglione. Past. Erm. 3.

Ombrina. pesce grosso, e delicato, simile allo storione.

Ombreggiante. Bren. Il marinaro accorto, A le prede à la pesca, Guarda i pesci guizzanti Nel liquido elemento, E gli lancia, e gli uccide: Così fuggiste all' ombreggiante ombrina, E certo star si deue Tratti à Sol marino ombra marina. 2. Selu. Cacc.

Orario. astro scematico, che à ciascun' hora del giorno, e della notte guida vna volta.

Indico. Valuas. E sol l'Indico onagro altero incede D'vn corno in fronte, e pur l'vnghia con fende. Cacc. 4. 56.

Oncia. misura.

Breue. Cieco. Da indi in poi nè dì, nè notte alberga In queste luci breue oncia di sonno. Madr. 1. 2.

Onda. di acqua, parte dell'acqua ch' ondeggia. Si prende anco per le lagrime.

Affaticata. Remig. La tua naue sia l'vltima, che rompa L'onde da l'altre affaticate, e rotte. Epist. 15.

Agitata. Tass. Non s'acheta però, mà 'l suono, e 'l moto Ritien de l'onde anco agitate, e grosse. Liber. 12. 63.

Algente. Bracc. Cribro à separar con l'onda algente Gli affannati guerrier sospinge, e morte. Croc. 25. 18.

Altera. Ar. Sorgon altere, e minaccianti l'onde, Muggendo sopra il mar và il gregge bianco. Fur. 41. 9.

Altissima. Tass. Hor, tr fra' onde altissime, col ber fosco Entrar, qual Giona, in bocca à mostro mostro. Lagr. 6. 60.

Armoniosa. Rin. Mi dolce scherza armoniosa ogni onda, Ch' ogni onda è cigno, & ogni cigno è Musa. 1. Son. 230.

Atra. Petr. Non d'atra, e tempestosa onda marina Fuggio 'n porto giamai stanco nocchiero. Son. 119.

Amara. Angull. Che se l'onda ver noi crudà, & amara Hauesse ancor di te fatta vendetta. Metam. 1. 96.

Audace. Grill. Non l'onda audace, e mano empia, e rubella Scoffonc mai potuto l'alta pietate. 1. Son. 122.

Auida. Ar. E fà tutte sgombrar tamerc, e gittare, E dar le ricche merci à l'auid' onde. Fur. 19. 45.

Belligera. Benam. Parea ch' ogni dì esso hauer vpinti I suoi gorgogli la bellliger' onda. Consil. 19.

Benigna. Amal. Con Ciel sereno, e con spalmato legno Mi credea sempre hauer benigne l'onde. 1. Canz. 1.

Bianca. Car. A cui sotto la prora, e sopra l'onde Staua vn Centauro minaccioso, e torvo, Che con le braccia, e con vn fusto in alto Sembraua di ferire, e via correndo Col petto le facea spumose, e bianche. En. 10.

Bruna. Bem. A che spalmar' i legni, se la bruna Onda del porto dee poi macerarli? Stanz. 52.

Brutta. Ar. Sul fiume visto, che d'arena misto Con l'onde discorrea torbide, e brutte. Fur. 31. 10.

Calcabile. Ghel. Questa fanò de le marine sponde, Quella calcò le non calcabili onde. Rof. 6. 28.

Calda. Remig. E se posso pregar ti prego, ahi lassa, Per l'onde calde, che da gli occhi fuor Mi traggon l'opre tue crudeli, & empie. Epist. 10.

Camporondosa. Mar. Tu pur, ben mio, frà l'armi, e per gli ondosi Campi n'andrai de l'Ocean vorace. Lir. Amor. Son. 33.

Canuta. Mass. Altri sicuro in non secura barca, D'irato mar l'onde canute varca. Canz. 3.

Chete. Tass. Qui Tolomita, e poi tra l'onde chete Sorger si mira il fabuloso Lete. Liber. 15. 15.

Chiara. Tass. E confusione sorgean da vivo sasso In molta copia chiare, e lucid' onde. Liber. 7. 13.

Cocente. Mar. Hor sento in me Lucilla, E ne verso per gli occhi ampio torrente, Ahi che fù di Cocito onda cocente. 2. Lir. Madr. 81.

Combattuta. Campeg. Tu sei frà l'onde infide, e combattute Di questa vita altero porto, e salute. Lagr. 13. 105.

Congiurata. Amal. Hor m'è contrario de' rabbiosi venti, E vei me sento congiurate l'onde. 1. Canz. 1.

Corrente. Tass. Ecco giungono homai là doue il fiume Queta in letto maggior l'onde correnti. Liber. 15. 8.

Corriera. Rin. Hor dà te m'accommiato, Onda corriera, e duce, 1. Canz. 7.

Crespata. Temn. Quando nel mar d'Amor vila nauicella Prima spiegò la vela, erano l'onde Crespate da' soaui aure seconde, E 'l Ciel seren con ogni amica stella. 2. Son. 36.

Cristallina. Ghel. Donna, per Dio, se natural costume Tai noi si sentia, à temperar l'arsura De le mie labbia in quel stagnante fiume, Dammi de l'onda cristallina, e pura. Rof. 13. 35.

Crucciosa. Mar. E qui fremendo in rauco suon qual Dio Tranquillator de l'onde sue cricciose, Ritornò e s'adora il pensier mio. Lir. Risp. Son. 12.

Cruda. Angull. Quando cacciati dal rabbioso orgoglio Del vento, e de la cruda onda marina. Metam. 14. 193.

Cupa. Mar. Tacque ciò detto, e da la riva à l'onda Là doue era più cupa, e più profonda Lasciossi in giù precipitar d'vn salto. Lid. Abb. 35.

Curua. Tass. Parea veder quando le curue, altere Onde sul lito lor salato volse, Carra, destrier, ed arme, e folte schiere, Horribilmente hauean nel mar sepolte. Lagr. 4. 9.

Dilettosa. Giradin. Vago più d'altro auenturoso fiume, Che con l'onde tue chiare, e dilettose Circondi, e bagni l'alte sponde herbose, Oue appar spesso il tuo celeste lume. 1. Son. 32.

Dogliosa. Amal. Hora da gli occhi verso dogliose onde Pentito del mio error, lunge dal porto. 2. Canz. 1.

Dolce. Tass. V'è l'aura molle, e 'l Ciel sereno, e lieti Gli alberi, e i prati, e pure, e dolci l'onde. Liber. 16. 63.

Dubbiosa. Remig. La grave salma mia, che tante volte Errò à l'onde dubbiose à passa e stata. Epist. 17.

Dura. Angull. Che tenga l'onda irata, altera, e dura Per la gran ch' egli fà de le fue ancore. Metam. 14. 79.

Empia. Valuas. Sol' in poppa il padron di senno pratic, Che sà quanto sia l'onda empia, e fallace Stà su la poppa vigilante, e destro. Tebaid. 8. 90.

Fallace. Tass. E in mar dubbioso, e sotto ignoto polo Prouà l'onde fallaci, e 'l vento infido. Liber. 5. 4.

Feccciosa. Imper. Laua del viso suo la macchia immonda, Che far di Lete suo l'onda feccciosa Sul volto d'altra vscitia audace stera. Ruff. 25.

Fella. Vd. E cerca i regni poi ch' è tuo desire Gli altrui regni cercar per l'onda fella. En. 4. 85.

Feroce. Mar. Mà non però l'orgoglio Placossi, anzi più crebbe De l'onde sorde allhor quanto feroci. 2. Lir. Canz. 3.

Fetida. Herr. E d'Auerno, e di Stige, e d'Acheronte Le fetid' onde intorno à quel versan. Bab. 7. 24.

Fiera. Remig. Ma quante volte più mi volgo à l'onde, E le veggio così crucciose, e fiere. Epist. 18.

Figlia dell'incostanza. Benam. Alcun senza temer de l'onde infide, Figlie de l'incostanza, e del terrore, Le tempeste nembose, i negri insulti, In mar gitta gran legno, immondo traue. Past. Erm. 5.

Folta. Ghel. Spargean da gli occhi onde di pianto come Tal hor caggion dal Ciel placide, e folte. Rof. 7. 105.

Formidabile. Mar. Scorrendo và con fostenaron balzi L'impetuose, e formidabil' onde.

Fosca. Mar. Nè mai da l'onde mie fosche, e spumanti Sorse di Febo il luminoso ardore. Lir. Risp. Son. 23.

Fragosa. Benam. Sboccan l'onde fragose immantinente L'vna l'altra incalzando. Vittor. 1. 61.

Fremente. Capo. Mori da l'onda absorto Tempestosa, e fremente Il nuotator gentile. Idil. 3.

Fresca. Guar. Portiamla al fonte quì vicino, forse Rinocherremo in lei Con l'onda fresca gli smarriti spirti. Past. 4. 5.

Fugace. Font. Qui turbator di pace Strepito popolar non vdiò,

o fu-

o freno, Ma limpida, e fugace Tra' sassi mormorar l'onda d'argento. Od.35.

Funesta. Bracc. Tocca il candido petto, onde respinta La bell' anima hauea l'onda funesta. Croc.22.35.

Gelosa. Anguill. Vn picciol fonte à i voti miei risponde, Ma il negan le gelose, & inuid' onde. Metam.3.179.

Giraole. Ar. Vn simil loco con girauol' onda Sotto Otricoli il Teuere circonda. Fur.14.38.

Grossa. Anguill. L'altro timon, le grosse onde, e'l terzo rrno Tempo non dan ch' al suo luogo s'inchiaue. Metam.9.223.

Horribile. Petr. Dirsele, ch' i' son già di viuer lasso Del nauigar per quest' horribil' onde. Son.2.88.

Horrida. Trosf. Dunque, pietoso Nume, deh porgi aita A chi l'onda non nuoce horrida, e fiera. Coll.9.75.

Humile. Senec. Vn' humile onda, e ingannatrice giace, C'haue sossoso il guado, oue ricopre Il Cafareo fallace occulti sassi. Agamenn.3.1.

Illustre. Anguill. Non quella man, che l'onda illustre, e bianca Fè di Caico già sanguigna, e scura. Metam.12.68.

Immensa. Mala. Tal quella ripa, che con onde immense Tumida fa di Hiperfano monte. Del. Ibil.

Impetuosa. Tass. Come il pesce colà, doue impaluda Ne' seni di Comacchio il nostro mare, Fugge da l'onda impetuosa, e cruda, Cercando in placid' acque oue ripare. Liber.7.46.

Importuna. Anguill. Et hor seura il mio corpo il suo trasporta Per l'infinito mar l'onda importuna. Metam.11.250.

Incrudelita. Anguill. Col mare si sega il vento acquoso, e nero Più forza à l'onda incrudelita rende. Metam.11.172.

Infesta. Mola. E col bel velo, onde con breue giro Cinge la fronte, contra l'onde infeste Schermo si fè, per cui il mar lieto giacque. Son.81.

Infida. Remig. In quelle carte ancor gl' interni affetti Per l'onde infide, e per la terra intorno Sen van sicuri. Epist.4.

Infuriata. Remig. Spesso temei, che mentre addrizzi, e volgi Le naui al bello, e velocissimo Abido Non ti s'inuolsser trai ghiotrito l'onde Per la tempesta infuriate, e insane. Epist.1.

Ingannatrice. Ceba. Che forse hauriàn de l'onda ingannatrice Vinte l'ingiurie, e i mouimenti instabili. Est.13.65.

Inhumana. Anguill. Dal giel, da la procella, e da la pioggia, E da l'onda superba, & inhumana Percosso il misler legno hor cade, hor poggia. Metam.9.218.

Insana. Tass. Ne te Sofia produsse, e non sei nato De l'Attio sangue tu; te l'onda insana Del mar produsse, e'l Caucaso gelato. Liber.16.58.

Insecabile. Ran. Sì de l'onde insecabili, e tremante Recherò pieno il vaso a te dauanti, Per recar tregua al mar, se non salate. Epist.Heroica.4.

Instabile. Tass. Non lunge vn monte poi le si scopeina, Che sorge sourа 'l mar la chioma altera, E i piè si laua ne l'instabil' onde, E l'ossa di Pompeo nel grembo asconde. Liber.15.15.

Insuperbita. Benam. Tal l'onde insuperbite, e furiose Fuori vn tempo pugnar con fronte oscura, E fatte per mill' vrti ingiuriose, Tamar de i porti ti debole le mura. Vittor.3.64.

Inuitta. Lorg. Nasce dal suol d'onde spumose, e inuitte Vn Rio, che noto à pena è pellegrino. Eleg.1.

Irnida. Ital. Iuride, acerbe, inestricabil' onde, Che cadendo sul Sol chiude ile il giorno. Rim. Scal.2.

Irata. Remig. Haurai tu fede mai ne l'onde irate, Che tante volte lui già prouate infide? Epist.7.

Limpida. Anguill. L'irrigan due diuerse, e limpid' onde, Ch'ambe d'arena d'or corrono il letto. Metam.4.405.

Liquida. Ar. Ecco non lungi vn bel cespuglio vede Di spin fioriti, e di vermiglie rose, Che de le liquid' onde a specchio siede Chiuso dal Sol frà l'alte quercie vmbrose. Fur.1.37.

Lucente. Mole. Piange il Serchio i suoi lumi insieme spenti, E l'onde fermar, ch' al suo dolce canto Crebber più ch' altre già pure, e lucenti. Son.12.

Lucida. Petr. O poco mormorar di lucid' onde S'ode d'vna fiorita, e verde riua. Son.139.

Marittima. Tass. Conduce ei sempre à le marittime onde Vicino il campo per diritte strade. Liber.1.78.

Medica. Tass. E non veduto entro le mediche onde De gli appartati bagni il succo infonde. Liber.11.73.

Mendace. Bracc. Io t'inuidio tua sorte, ora la mia Diana i felice, e nauigai padrone Di venti carte, e la mendace, e ria Onda m'hà spezzato ogni timone. Rocc.20.12.

Micidiale. Car. I legni tutti sconquassati à l'onde Micidiali hauean i fianchi aperti. En.1.

Minacceuole. Gabl. Qual onde suol quando Orione armato Scoglia del mar la minacceuol' onda. Ros.12.40.

Monte liquido. Impor. E se fastoso, e insuperbito troppo Il mar troppo alto, e troppo altero freme E tumido, e orgogliose fa di n'assalta Co's liquidi suoi monti, e duri monti. Rust.5.

Morbida. Benam. Quando già stanco il Sole Scinglie, carco di lampi, Da la rotante sua temida mole I suoi destrier de l'Ocean pe' campi: E ch' ei, per riposarsi, Sourа le morbid' onde, Si corca, e gli occhi serra, Spento de la sua face inanzi il fume. Past. Em.3.3.

Mormorante. Valcas. Le Ninfe han fiori, hanno Sirene albergo, Che voltan mormoranti onde d'argento. Cacc.2.91.

Mortifera. Anguill. Nettuno con le sue mortifer' onde Contra il tener prepara vn' altra guerra. Metam.1.72.

Mugghiante. Brun. Lassa, & altro mirar quiui non lice, Ch' atro Ciel, vento irato, onda mugghiante, Per cui doppia tempesta à me s'indice. Epist. Heroi.2.11.

Nobile. Tass. Hà da quel lato, donde il giorno appare Del felice Giordan le nobil' onde. Liber.3.57.

Oscura. Quer. Che se frà l'onde procellose, oscure Al Cielo in odio, e al mar, de la tua luce Lampeggiando io vedrò scintilla ardente. Son.40.

Pallida. Mar. Quant' oro inuolge tra le pallid' onde Il Gange, che leuar vede il Sol primo.

Perfida. Car. Ah tu non credi adunque, Ch' io conosca del mar le perfid' onde, E'l falso aspetto? à tale indo mostro Ch' io fidi il mio Signore, e i legni suoi? En.5.

Perigliosa. Capel. Questo è del sereno Sol raggio pietoso Presto à guidarti di quest' onde fuori, Che sì fallaci, e perigliose sono. 1. Canz.2.

Picciuole. Gabl. Frà l'herbe fresche, e le bell' ombre vn fonte Del Sol diteso da gli estiui raggi, Non vien ch' inuiti à riposar la fronda, Inuita à ber de la picciuol' onda. Ros.18.12.

Pietosa. Guar. Fù vna stata sì pietosa l'onda, Che non l'hauea sommerso? Past.5.1.

Pigra. Galean. Sù quel ponte varcò quasi sù Pasi, L'onde pigre di Lete à piede asciutto. Suppl.

Placida. Remig. I Dei marini, e i pesci Scherzando andran sù per le placid' onde. Epist.7.

Possente. Petr. Po, ben puoi tu portarmene la scorza Di me con tue possenti, e rapid' onde, Ma lo spirto, ch' iui entro si nasconde, Non cura nè di tua, nè d'altrui forza. Son.145.

Procellosa. Remig. Perche non procellosa onda marina, Nè di tempesta error m'hà tratto al porto D'Argo, e Micene, anzi mia voglia istessa. Epist.13.

Pura. Tass. Turba le fonti, e i riui, e le pure onde Di veneni mortiferi confonde. Liber.1.83.

Purgata. Mar. Sì che ne l'onda più purgata, e viua Di quegli humori lucidi, & eterni La labra attuffi, e in sì bell' acque, e chiare Non mi gonfi la mente aura volgare. Temp.3.

Queta. Remig. Ed ella diede al mio viaggio i venti, E l'aure amiche, e 'l Ciel sereno, e bello, E fè l'onde del mar placide, e quete. Epist.15.

Rabbiosa. Bonar. Deh per pietade ascondi Per questi campi il mare, E terra ti crudele Sotto l'onde rabbiose Deh per pietà nasconda. Fill.5.6.

Rapace. Guar. Io credo ben c'habbi memoria quando Il torrente Ladon ruppe le sponde, Si che là doue hauean già augelli il nido Notaro i pesci, e in vn medesmo corso Gli ricettari, e gli animali, E le mandre, e gli armenti Trasse l'onda rapace. Past.1.4.

Ria. Ceba. E contro l'onda impetuosa, e ria Più non ti può scampar l'industria mia. Est.15.71.

Rigida. Trosf. Ma nel mezo tra loro hà rigide onde Mille di volto il pallido Acheronte. Coll.6.17.

Risonante. Vd. Come rupe di mar, che sia percossa Da l'onde procellose, e risonanti, Che da la mole sua non è rimossa Ben che l'onde ggo il mar dietro, e dauanti, Nè scemar posson la sua inuitta possa Benche d'intorno a lei fremino tanti Scogli, e sassi spumosi, e l'alga in vano Tenti l'onda da quella far lontano. En.7.116.

Roca. Bemb. E forse à qualche noia hora t'inuoli Dolce cantando al suon de le roche onde. Canz.10.

Rotta. Anguill. Fà che 'l suo duol tanto più rotto si senta La rotta, & agitata, e torbid' onda. Metam.4.150.

Rugiadosa. Gabl. Il mar' vrla, e si frange, ella nol cura, Sol beue l'onda rugiadosa, e pura. Ros.9.61.

Sacrata. Mole. Tienla acceso, e lilla vn' amena Poi c'habbi di sacrata, e lucid' onda Tre volte aspersi Melibeo pastore. Son.4.

Salsa. Petr. Chiunque alberga tra Garona, e 'l monte, E trà 'l Rodano, e 'l Reno, e l'onde salse. Canz.5.

Sanguigna. Petr. Turchi, Arabi, e Caldei Con tutti quei, che speran ne li Dei Di quà dal mar, che fà l'onde sanguigne. Canz.5.

Schiuma. Guar. Che per seguir l'onda fugace, e schiua De l'amata Aretusa Corse (o forza d'Amore) le più profonde Viscere de la terra. Past. Prolog.

Schiumosa. B.Tass. Perche spira con voglie empie, & acerbe Facendo guerra à l'onde alte, e schiumose, Zefiro, vento sol frà pioggie ombrose Mouer talhor col dolce fiato l'herbe? 2. Son. 31.

Sicura. Car. Nè prua ne si mostrar l'onda sicure, E sì ò i venti, che dal porto vscimmo. En.3.

Sorda. Mole. Vinto restaua dopo lungo errore Frà l'onde sorde a i duri suoi lamenti. Son.82.

Spumante. Leon. O si sommergan le terribil forme Di notturna tempesta, alhor che'l mare D'onde bianche, e spumanti Quince mille gran monti al Cielo inalza. Tard. Ch.3.

Spumosa. Ar. E per le spumose onde fur condotti Nel duro scoglio, & indi al santo ostello. Fur.43. 189.

Squallida. Malu. Pur de la squallid' onda Franger lo sdegno, e sommerger l'orgoglio, Debile penna suol, fragile foglio. Del. Cant. 2.

Strana. Anguill. Quattr' hore andò con la gonsiata poggia Con l'onda ogni hor più incandelina, e strana. Metam.9. 218.

Strepitosa. Vd. Saggi, che questa turba, che 'l nocchiero Varcar niega per l'onda strepitosa, Son l'alme di quei corpi, che non hanno Alcuna tomba, & insepolte stanno. En.6. 70.

Stridente. Campeg. Frangono ancora i più remoti lidi Del non tranquillo mar l'onde stridenti. Lagr.2. 86.

Sucida. Dant. Et egli à me: Su per le sucid' onde Già scorger puoi quello che s'aspetta. Inf.8.

Superba. Anguill. Alza l'irato mare il grido altero, E manda fin' al Ciel superbo l'onde. Metam.9. 216.

Tempestosa. Anguill. Lo schifo tolto, e tratto antenna, e sarte Da l'aura tempestosa onda marina. Metam.9. 209.

Tiranna. Leng. E perche tardo moue à darle homaggio, L'onda tiranna il tributario opprime. Eleg.1.

Torbida. Dom. Io che solco d'Amor le torbid' onde Con mal fermo, e disarmato legno. Son.9.

Torta. Anguill. Ch' è detta Tempe, doue in giro mena Il Peneo l'onde sue torte, e spumose. Metam. 1. 111.

Tranquilla. Mar. Veggio per l'onde placide, e tranquille Sfauillar lampi, e lampeggiar fauille.

Tremola. Car. La Luna, che sorgea lucente, e piana, Chiare l'onde facea, tremole, e crespe. En.7.

Tributaria. Grill. Non quasi tributarie hor prende il mare L'onde tue degne, e chiare. 1. Madr.150.

Tumida. Anguill. Che souerchiano al fin le tumid' onde Quei monte altier, quell' eleuata fronde. Metam.1. 81.

Vagante. Malu. Que' soli tuoi qui fra natiui argenti Rendeuan vaghi più l'onde vaganti. Del. Son.30.

Vasta. Tass. Mà come à le procelle esposto monte, Che percosso da i flutti al mar sourasse, Sostien fermo in se stesso i tuoni, e l'onte Del Cielo irato, e i venti, e l'onde vaste. Liber.9. 31.

Vermiglia. Ghel. Fino à lui, che calcò col piede asciutto L'onde vermiglie de l'Egittio flutto. Rof.11. 47.

Violente. Tass. Si quetan l'onde irate, e violenti, E le diuerse crocciose atre procelle. Rinal.4. 50.

Vitale. Marcel. Và di Parnaso à l'erte cime apriche, E gusta in Ippocrene onda vitale. Stanz.

Viua. Tass. Come sorger viu' onda, molta, e fresca Fessi da dura, angusta, arida pietra. Lagr.9. 8.

Vitrice. Ghel. Sorge sorge per Dio, sueglianti, assorto Mira il nauilio hormai da l'onda vitrice. Rof.14. 87.

Volubile. Tass. Che più facil saria seiolger il corso Presso Cariddi à la volubil' onda. Liber.5. 2.

Vorace. Ceba. Se non che discoprir l'onde voraci Veggio colà que' giouinetti audaci. Est.15. 64.

Vorticosa. Bonarr. L'onde, che per natura D'ogni senso son priue, L'onde, che sfredde sono Diuerrenn alhor viue (Forza d'Amore!) e non volgare arsura Sentiră in grembo al letto. L'altre che vorticose Si spingonano al basso Veloci, e tortuose Meglio intendeano. Past. Etc.5. 1.

Zaffiro liquido. Mar. Quà doue alta in sul lido Elce verdeggia Le braccia aprendo in spatiosi giri, E dal suo crin ne' liquidi zaffiri Gli smeraldi vaghissimi vagheggia. Lir. Marit. Son.22.

Ondeggiare. il ripercuotersi che fanno l'acque mouendosi; e per similitudine si dice ondeggiar le biade, & altre cose.

Errante. Bracc. Non di letto, e di rose vn mescolato Color nel viso, e non à lui d'intorno Vn' errante ondeggiar d'auro filato Per man d'Amore, e di sue gratie adorno. Stanz.

Soaue. Borgh. Qual vetro affina il guardo à chi mira Il soaue ondeggiar del doppio colle. Giorn.6.

Ongaro. sorte di moneta d'oro.

Stampa Ongara. Mar. Se d'auree macchie liberal i macchi possedessi, E le d'Ongare stampe Grauide l'arche hauessi. Samp. Pallor. 2.

Onnipotenza.

Onnipotente. Ghel. I monti, e la spelunca, e la vorago Di quella onnipotente tempestosa Schoggiarsi & vn ceano, e formar nel lago, E far porto al pastar, non resistenza. Rof.14.11.

Onta. villania, dispetto, suergognamento.

Crudele. Remig. Poi ch' à dolermi, e lamentar m'incita L'onta crudele, e l'inhumano oltraggio, Che fato del merto mio, lasso, sopporto. Epist.3.

Feroce. Ceba. Atlante i duri disperra, e sè sublima, Ed essi stringon lui d'onte feroci. Est.21. 118.

Frale. Andr. Il discaccia, e ricaua, Stimando ogni onta frale, ogni erera leue. Adam.1. 9.

Horribile. Valuas. Quasi Tifeo, che sotto il monte freme, Poiche per far' à Gioue horribili onte, Fè à se varco al Ciel di monte in monte Ossi, Ossa, Olimpo, e Pelia posi insieme. Rim. Son.6.

Ingiuriosa. Ingeg. Qui ne rimiri il rustico cultore Con onte ingiuriose, & ostinate Di rota vanga, e di villana zappa, Profondamente lacerante il petto Al fertile terren d'altre onta in vece Tra da lui gratie, e doni. Rust. 10.

Ingiusta. Tass. O s'altri v'è di sì maligno dente: Ch' ei puni l'onta ingiusta giustamente. Liber.5. 58.

Liuida. Borgh. Hor ferezalla di vergogna il morso, Poiche per non mostrar le liuid' onte, Non osarà volger' in fuga il dorso. Giorn. 5.

Proterua. Ghel. Vide de' vitupèri i testimoni, e l'onte Falsi, e proterue, e dal suo cor profondo Sentien come d'onta pender' à fronte Quasi vn ladron de l'vniuerso Mondo Sospeso in Croce nel Caluario monte. Rof.10. 75.

Superba. Tass. Ne l'egro ei ristringo la doglia acerba, Mà nò il desio, che dentro il rode, & ange, Di vendicar de' suoi l'onta superba Contra chi ber solea del Nilo, ò il Gange. Conq.19.68.

Opala. sorte di gemma.

Fiammeggiante. Guil. Il purpureo amatisto, e in vaì sochi La fiammeggiante opala, & il diamante Pregiato sopra ogni pregiata gemma. D. Sett.3.

Opera. operatione, opra, qualunque cosa fatta dall'operante; artificio, magistero.

Candida. Suar. E de l'opere tue candide, e schiette Vedi già già rammentarsi à pieno. Guacc. Son.11.

Frale. Petr. Pandolfo mio, quest' opere son frali Al lungo andar; mà il nostro studio è quello, Che fà per fama gli huomini immortali. Son.84.

Gelosa. Ing. Questi auuentiam per noi, Fin che vieno il lor tempo, e 'l nostro intento, De noi frapona in opere gelose. Teb.5.7.

Gentile. Remig. A quell' imagin nostro, e seppe ch' ella Ti somiglia sì ben, che se 'l cortese Accorto, e saggio, e diligente mastro Mancisse dato à l'opera gentile Con la figura voce, ed intelletto, Ella saria Protesilao, sì ch' io Spesso la miro, e la souente abbraccio. Epist.13.

Grande. Tass. Non sia (l'altro dicea) che 'l Rè cortese L'opera grande inhonorata lasse. Liber.19. 93.

Maluagia. Dolc. Di mai piegar il vostro seruo fido Ad opera maluagia, e scelerata. Marian.1. 1.

Memoranda. Bruo. Et da graui pensieri D'opere memorande, e gloriose Stanco sì, non oppresso, Per ristorarsi l'affannata mente Vanne in campo stellato. 1. Selu. Cacc.

Merauigliosa. Tass. Ne in virtù fatte son d'angeli Stigi L'opere mie merauigliose, e conte. Liber.14. 41.

Molesta. Tass. Per, che le false insegne io diuisassi, E fui costretta ad opere moleste. Liber.19. 89.

Mortale. Petr. Gli occhi smagaro alhor sì de' lor guai, Che 'l fren de la ragione ui non valè, Perc' hanno à schiuo ogni opera mortale. Son.73.

Nocente. Bracc. Quest' io mi sono, onde sei tu rimosso Di l'opere talhor nocenti, e felle. Vrb.2. 9.

Virtuosa. Ar. Li disero: Signor, le virtuose Opere vostre, che già habbiamo inteso, Ne fan sì ardite, che l'aiuto vostro Vi chiederemo à beneficio nostro. Fur.6. 77.

Volpina. Ar. E perche il sciilinguagnolo hauea rotto Narrò di Gano l'opera volpina. Fur. Agg.3. 30.

Operatione. l'operare, e l'operato.

Alta. Petr. Mà tarde non fur mai gratie diuine, In quelle spero ch' in me ancor faranno Alte operationi, e pellegrine. Tr. Diuin.

Openione. acconsentimento dell'intelletto incerto alle cose dubbie, mosso da alcuna apparente ragione; imaginatione, parere, congettura.

Cieca. Petr. Riposo; mentre al volgo dietro vai, Et à l'opinion sua cieca, e dura, Esser felice non puoi tu giamai. Tr. Mort.2.

Cor-

Cortese. Dant. Che cotesta cortese opinione Ti fia chiauata in mezo de la testa Con maggior chioui, che d'altrui sermone. Purg.8.

Fallace. Tass. E dice: ò caualier, seguendo il grido De la fallace opinion vulgare. Liber.14.30.

Falsa. Petr. Cieca, che sempre al vento si trastulla, E pur di false opinion si pasce Lodando più il morir vecchio, che in culla. Tr.Temp.

Fondata. Anguill. S'hà per opinion fondata, e ferma, Che non s'hà in tutto à riputar per morta. Metam.6.11.

Incerta. Mar. Volgo (ne molto in alcun Dio mi fido) Di certo danno opinioni incerte.

Sicura. Tass. Che per publica fama, e per sicura Opinion, ch'egli vi sia, si crede. Liber.14.29.

Trauersa. Bocc. Torrotti dunque di cotal trauersa Opinione, e mostrerotti come Più son beati quei, che l'han peruersa. Vis. Amor.35.

Trista. Petr. Hor già Dio, e Natura nol consenta, E falsa sia mia trista opinione. Son.214.

Oppio, albero, altramente detto pioppo.

Biancheggiante. Senec. E coronato il crine Di foglie d'oppio biancheggiante in tanto. Ercol. Eta.1.

Candido. Senec. Tua ricca volto risplendendo cieco L'horrendo crin di candid' oppio, accese Gli altari. Ercol.Fr.5.1.

Oppressore. chi opprime.

Infido. Tronf. E' giunto à vostro mal guerrier nocente, Poscia infido oppressor di vostra pace Volto hà suor de la selua il piè fugace. Coll.14.2.

Oppugnatore. chi studia di nuocere ad altri.

Auaritio. Manzin. Misero, il deggio mirare? ah stelle, ah Cieli, Sempre de' miei contenti Oppugnatori auariti. Flor.3.1.

Opra, opera, operatione. Vedi Opera.

Abbomineuole. Tronf. E i bruti Semiramide impudica In opre abbomineuol fatica. Coll.5.23.

Agreste. Anguill. Tornato senza à Lino ver altre cammi, Doue in disparte à l'opra attende agreste. Metam.9.382.

Alma. Anguill. E partorir quell' opre alme, e felici, Onde il Mondo veggiam sì bello, & adorno. Metam.1.8.

Alpestre. Bett. Ben t'esponi ne l'aspra, erma riuiera Là ne l'Artico mar l'onde gelate, Tartaro inspro, e ben 'in te si scopre De l'alpestre tua patria alpestri l'opre. Bab.3.67.

Alta. Tass. Parte ancor poi ne le sue lodi haurelli, E ne l'opre ch'ei fesse alte, e famose. Liber.6.37.

Altera. Remig. E del suo genitor' hà l'opre altere, Cui possa altrui con verità narrare. Epist.2.

Animosa. Molz. Se si pon mente à le memorie antiche, Che rendon chiare à noi l'opre animose. Cant.4.

Ardita. Tass. L'essempio à l'opre ardite, e peregrine Spinge i compagni; ei non è sol che mostre. Liber.18.76.

Auernale. Tronf. Non con opra Auernale, onde il tiranno L'antico stuol de' più guerrier cinsa. Coll.15.12.

Augusta. Marchi. Augusto tu non sei, secondo almeno L'opre augusto, se' lauri al crin ti cingi. Stanz.

Bella. Tass. E lor veggendo à le bell' opre intenti, Ambo le labra per stupor si morse. Liber.4.1.

Biasmeuole. Campeg. Con ciascun ne la biasmeuol' opra Hora il consiglio, hor l'arte istessa adopra. Lagr.7.10.

Brutta. Ar. Però che tutta vn solo andar con tanto Vantaggio, opra li parue iniqua, e brutta. Fur.19.88.

Candida. Guarg. Come candide haurà l'opre, e la mente, Tal candido haurà, e puro il portamento. Stanz.

Chiara. Ar. Esso per l'opre sue chiare, e famose Fù fatto capitan di quelle squadre. Fur.33.21.

Crudele. Ar. Al fin chiamò quel fetto, à cui fù imposta L'opra crudel, che poi non hebbe effetto. Fur.45.131.

Dannata. Brign. Spopolossi l'Inferno, à torme horrende Sbucar suoi mostri ad animar pagani, Desiderando frà lor l'opre dannate. Giorn.7.

Destabile. Senec. Forse perche non vede il tuo consorte Queste contrade, dal timor lontana Stimi che sia sì destabil l'opra? Ippol.1.1.

Diritta. Valuas. S'egli è giustitia in Ciel, s'egli tien cura De l'opre di quà giù diritte, e torte. Tebaid.2.269.

Diuina. Guid. Quella ch'à l'occident, e al Sol ne' miei sospiri Chiamo; le cui diuine, alte, e chiar' opre Fosca nebbia del Mondo non ricopre, Nè può tempo inuolar fin, che il Sol giri. Son.48.

Dolorosa. Tass. Ma il pietoso Buglion, poiche da questa Opra si volse dolorosa, e pia. Liber.3.74.

Eccellente. Dom. L'opra non è per chiara, & eccellente La qual' humani pensier conduce à fine, Ch'à Dio possa piacer mentalmente. Son.16.

Eccelsa. Tass. Il buon Rinaldo, il qual più sempre essalta La gloria sua con opre eccelse, e noue. Liber.10.71.

Egregia. Remig. Ohime, che di tante opre egregie, e belle, Che fe' tuo padre, il tradimento solo Ne la memoria hai fisso. Epist.2.

Empia. Remig. Per l'onde calde, che da gli occhi io Mi raggion l'opre tue crudeli, & empie. Epist.10.

Enorme. Senec. Render potessi io pure hor queste sia Con le man, c'han commesso ogni opra enorme. Tebaid.1.1.

Essecrabile. Circ. Voi, scelerate man, voi foste quelle, Ch'à fin menaste l'essecrabil' opra. Halt.4.2.

Famosa. Tass. E per emenda io vorrò sol, che faccia Qual per uoi fareste opre famose. Liber.18.2.

Felina. Dar. Chi in tue felicità d'opre feline Fossi ogni hor troppo, e di tue voglie amante. Guacc. Son.10.

Feruente. Bocc. Freggonsi al mar le strascinate forme, Aitano i guerrier l'opra feruente. Rocc.1.29.

Fiera. Tass. Cui della inuidia ardor di sì fier' opra, E potestà di farlo vien di sopra. Lagr.1.14.

Funesta. Cap. Tu volesti morir', e risoluta Eri già d'essequir l'opra funesta. Cleop.1.5.

Furtiua. Tass. O sù di man fedele opra furtiua, O pur' il Ciel qui sua potenza adopra. Liber.2.9.

Generosa. Cebà. E doue il dritto, e la ragion sì scarsa, A l'opre generose i cori appella. Est.3.41.

Gloriosa. Ar. Giunse ch' appunto il Prencipe d'Anglante Fatta hauea l'vtil' opra, e gloriosa. Fur.43.151.

Gradita. Dant. Ma perche l'opra tanto è più gradita De l'operante, quanto più appresenta De la bontà del core, ond' è vscita. Parad.7.

Grata. Ar. In premio promettendola à quel d'essi, Che in quel conflitto, in quella gran giornata De gl' infedeli più copia vccidessi, E di sua man prestasse opra più grata. Fur.1.9.

Gratiosa. Tass. Hor tant' orgoglio alberga in cor di Ninfa? Ahi d'opra gratiosa ingrato merto! Amint.5.1.

Homicida. Tronf. Non scorgo à danno suo l'opre homicide, Col suo scherno, e à la sua morte arride. Coll.11.79.

Honorata. Tass. Ma questo sguardo, me de l'honorate Opre mie la memoria, e 'l ver difenda. Liber.8.20.

Illustre. Tass. T'alzò Natura inuerso il Ciel la fronte, E ti diè spirti generosi, & alti, Perche in sù miri, e con illustri, e conte Opre te stesso al sommo pregio essalti. Liber.17.61.

Immortale. Anguill. E volendo alzar quella immortale Opra, che tutto il Mondo vnica appella. Metam.10.113.

Impura. Gofel. Re de le stelle, io che con empi strali Di pensier, d'opre impure, onde s'accende Il tuo furor. Poes. 2.Son.114.

Inclita. Tass. Lodan molto l'inclit' opra il Tebro, e l'Arno. Son.7.

Indegna. Anguill. E tre volte le vieta opra sì indegna Qualche poco d'amor ch' anco vi regna. Metam.8.149.

Industriosa. Ghel. Con tal fiducia andò molti, e molt' anni D'opre auanzando industriosi, e fante. Ros.8.28.

Infame. Valuas. Mà tu però non dei lagnarti, o torre L'opre infami d'altrui sopra te stesso. Tebai.1.198.

Infausta. Moron. Infelice ministro, ch' à te tocca L'opra infausta per noi, lieta per lui. Giust.5.8.

Ingannatiuole. Tronf. E crudo fabro d'ingannatiuol' opra Con vil di zelo l'impietà ricopra. Coll.9.56.

Ingegnosa. Tass. Io riconobbi la mirabil' arte, E d'angelica man l'opra ingegnosa. 1 Amor. Son.81.

Iniqua. Remig. Pensassi pur ma scelerate fuore De l'empio suo ro hor, che questo è il fine De l'opre inique, & à le quali han sempre Penitenza, dolor, trauaglio, e ruina. Epist.14.

Intemerata. Ghel. Anzi con opre intemerate, e più Ascese al regno; indi toccando il passo Tentò le Pietonesse, e le magie. Ros.14.71.

Laudabile. Silu. Nè di virtù giamai laudabil' opra L'infiamma il cor com' à ciascun di noi. Madd.5.40.

Leggiadra. Anguill. Che in tutte l'opre illustri, alte, e leggiadre Fia senza paragon maggior del padre. Metam.11.77.

Lodeuole. Ar. Fuggo ch' hebbe la lodeuol' opra, Tornava à contentar sul suo destriero. Fur.23.18.

Maestreuole. Tronf. E chi di ferro hostil l'ire schiuando (Di dotto ingegno maestreuol' opre) Con sembiante d'horror lorica appresta Di rigide vaghe di cinghiali intesta. Coll.1.41.

Magnanima. Anguill. Non hebbe intention d'andare il Mondo Quando s'accinse à sì magnanim' opra. Metam.2.103.

Magnifica. Brign. Rocco esposto nascesse Tesi d'opre magnifiche seconda. Giorn.8.

Malefica. Anguill. Come poi le sue luci apre, e discuopre L'obbrobrioso aspetto del consorte, E tutte l'altre sue malefiche opre. Metam.8.310.

Maliarda. Anguill. La bianca assolue il reo, la morte impetra La

nera,

nera, e danna l'opre empie, e malfatte. Metam.11. 18.

Maligna. Remig. E certe imagin finge Di cera, e lana, & acinis-farsi agli empi à' lor così affigge, & altre poi Oper maligne (ch'io non sò) compone. Epist.6.

Malvagia. Guar. Se la miseria mia fosse mia colpa, Nicandro, e fosse come credi, effetto Di malvagio pensiero, Sì come in vista par d'opra malvagia. Past.4. 5.

Memoranda. Tass. Degne d'un chiaro Sol, degne d'un pieno Teatro opre sarian sì memorande. Liber.12. 54.

Mendosa. Egid. Mà non appar se non quando corregge Il fallo altrui e tristi, e mendose opre. Caec. Ant.

Meschina. Anguill. Noi donne siamo, e habbiam cangiato forte, A l'opre che facciam meschine, e vili. Metam.12. 188.

Mirabile. Tass. Incerta fama è ancor, se ciò s'ascriua Ad arte humana, o sia mirabil' opra; Ben' è pietà, che la pietade, e'l zelo Human cedendo, autor sen' creda il Cielo. Liber.2. 9.

Nefanda. Anguill. Noi ci opponiamo à l'opre empie, e nefande, E versiam più le mense, e le viuande. Metam.12. 108.

Nobile. Tass. È tempo è ben ch'alcuna nobil' opra De la nostra virtute homai si scopra. Liber.12. 53.

Nocevole. Tesau. Le cose disponea con le sorbite Per tentar l'auersario, e divertirlo Da l'opre più nocevoli al soccorso. Terr.

Notturna. Tass. Curate al fin le piaghe, e già fornita De le opere notturne era qualch' una. Liber.12. 2.

Numerosa. Bassal. Non tanti raggi hà il dì, la notte stelle, Nè sì chiara è dal Sol la spera aurata, Che de la Musa tua (sorte beata) L'opre non sien più numerose, e belle. Cont. Son.25.

Occulta. Tass. Levò al fin gli occhi, e disse: ò Dio, che scerni L'opre più occulte, e nel mio cor t'interni. Liber.12. 26.

Pellegrina. Guicc. L'aurea etate richiama al secol nostro Ei con mill' opre eccelse, e pellegrine. Son.

Pietosa. Ar. Sì che a lei dietro che il persuade Sì pietosa opra in molta fretta sprona. Fur.26. 25.

Prava. Ar. Non son (rispose il Rè) l'opre sì praue, Ch' al mio parer v'habbia d'andar la testa. Fur.17. 127.

Preclara. Ar. Ch' in arme l'opre tue così preclare Esser douean, che sarian senza pare. Fur.7. 58.

Pregiata. Coll. Hor che dal gran Motor'à te sì caro Prendi i frutti de l'opre alte, e pregiate. Son.26.

Pretiosa. Teb. Anzi far non potea qui maggior fede, Che l'opra fosse pretiosa, e cara, Che di grandezza à l'eccellenti auara, Come in gemme, & in perle chiar si vede. Son.

Prodigiosa. Bem. Fù sol del vecco Nume Opra prodigiosa, Che in me fermò gli spiriti vitali. Cons.1. 2.

Proterua. Valuas. Qual' ira è al fin, che il popol d'Argo solo Scenti de gli assi fieri l'opre proterue? Tebai.2. 73.

Rea. Tass. Prima che il suo pensier le sia preciso, Dispon di trarre al fin' opra sì rea. Liber.4. 86.

Rifiutante. Bracc. Guardar douea di chi fidammi allhora, Ch' opra sì rifiutante à lui commisi. Rocc.15. 8.

Saggia. Gamb. Questi tali poi chiama, e dolcemente Seco gli vnisce, & à ben far gl' inuita, Non per opra di lor saggia, o gradita, Mà per voler di lui troppo clemente. Son.8.

Sanguinosa. Camm. Scipio, mentre di Marte horrido, e fiero Canti le sanguinose opre, e il furore, O in dolce, e raro suon l'armi, e l'ardore De l'ignudo dispieghi alato Arciero. Son.

Santa. Petr. A la mia donna puoi ben dire in quante Lagrime i' viuo; e son fatto vna fera, Membrando il suo bel viso, e l'opre sante. Son.247.

Scelesta. Tans. Come quei premiati, o sian puniti D'opre buone da lor, e di sceleste. Lagr.4. 68.

Schiua. Anguill. E con ogni acerbissima rampogna Scoprirò l'opra tua nefanda, e schiua. Metam.6. 325.

Signorile. Ar. E sia lodeuol' opra, e signorile Perche sia essempio, e specchio ad ogni vile. Fur.17. 126.

Sozza. Guar. Mà che tempi diss' io? più tosto asili D'opre sozze, e nefande. Past.4. 8.

Splendida. Tans. E per far di pietà più splendid' opra Salse egli stesso à la crudele arbor sopra. Lagr.13. 58.

Strana. Tass. O chiunque tu sia, che fuor d'ogni vso Pieghi Natura ad opre altere, e strane. Liber.20. 18.

Strenua. Anguill. Ben ch' egli hoggi è ver' huom' ardito, e forte A l'opre ch' egli fà strenue, e virili. Metam.12. 181.

Stupenda. Ar. O stupend' opra, ò Dedalo architetto, Qual fabrica trà noi le rassomiglia? Fur.34. 55.

Vile. Ar. Il volsero logrer de' migliori anni Il più bel fiore in sì vil' opra, e molle. Fur.10. 65.

Vitiosa. Ar. Saltò fuori gridando: ah degna cosa, Ch' io veggia di dottor saggio tenuto, Trouato sia sì mal' opra, e vitiosa. Fur.43. 140.

Vtile. Anguill. Quanto è meglio, dicea, di far' officina D'opre, che sian tenute vtili, e buone. Metam.4. 4.

Oprare, & operare. far qualche cosa.

Candido. Guar. Mà il giusto, cui l'oprar candido assida Di quei terribil di non teme, o pauè. Addol.8. 5.

Eccelso. Bem. Ora, la fama del valor più altero Che l'occidente veggia, oda l'orecchia, suoni Del vostro eccelso oprar, vilà di tutto Il mare il grande instruction impero. 1. Son.16.

Empio. Alam. Non vogliate macchiar' il ben c'hò visto Con l'oprar' empio, scelerato, e tristo. Gir. Cort.5.

Fallace. Valuas. In belle membra cor busso, & mentendo Mattano hauean, hauean oprar fallace. Caec.5. 121.

Folle. Polic. Son quelli, ohimè, son quelli Frutti de l'oprar mio folle, & indegno, Ch' à me odioso mi fan, del Cielo indegno? Vill.ass. Madr.183.

Illustre. Bargh. Stava la casta donna, e lor porgea Molle materia di lauor feminile; Quindi à più illustre oprar si riuolgea. Giorn.6.

Ingannevole. Ghel. L'uccidi o fe il suo mal cor sì guarda, à l'oprar' ingannevole, e tiranno. Ros.11. 56.

Ingiusto. Dur. E l'ingiusto oprar d'anima errante Mal fossen lunga età l'ire diuine. Guacc.10.

Iniquo. Bessa. Tu che sei giusto, à cui cotanto spiace L'iniquo oprar, dal Ciel risguarda, & ode I preghi miei, ch' à te sanno, e verace, A te, Padre immortal, dan gratia, e lode. 1. Son.1.

Magnanimo. Valuas. Nè languido otio tarce, ò penser vile Dal magnanimo oprar l'alma gentile. Caec.1. 18.

Peruerso. Bracc. Che se mai à l'oprar vostro peruerso, Chi sia mai, che sostenga o molto, o poco La mia giusti' ira? Son.

Placido. Peg. E col placido oprar cheta, e serena L'altero ardir de la Superbia affrena. Cal.

Schietto. Circ. O senno antico in giouanile aspetto, Pensar saggio, dir saggio, oprare schietto. Rim. Son.9.

Zelante. Gatt. E di Terra il pastor ministro del vero In premio del suo oprar zelante, e pio Presso del suo fattor credo l'impero. Addol.11. 45.

Ora. aura, vento soaue.

Agevole. Ar. Fin che la vela empiesse agevol' ora, Ch' ne siate pur non ne spiraua allhora. Fur.10. 37.

Benigna. Valuas. Se dal vostro fauor, c'humile inuoco Negata non mi sia la benigna ora. Caec.1. 24.

Calda. Ar. Quivi l'armento à la cald' ora estiua Si ritrahea poi c'haueua pieno il gozzo. Fur.11. 91.

Dolce. Petr. Dolce parlar, e dolcemente inteso Hor di dolce ora, hor pien di dolci faci. Son.178.

Musica. Tass. Sia caso, od arte hor accompagna, & hora Alterna versi lor la musica ora. Liber.16. 12.

Piaceuole. Tass. E ventilla nel petto, e ne la fronte Scotta gli spirti di piaceuol' ora. Liber.18. 15.

Oracolo. appresso a' Gentili oracolo era la risposta che loro era data da' loro falsi Dei, e la chiesa, o luogo oue si dauano dette risposte. Si prende anco per sentenza celebre, e per sogno notturno, quando dormendo pare ch' alcuno ci parli, e che quello che dice, riesce vero.

Eloquente. Brun. Là ne' recessi occulti alti secreti Porsan d'Amor gli oracoli eloquenti. Ven.Terr. Galat.

Facondo. Mar. Non di Delfo ricorre à le cortine, Non à qualunque oracolo facondo Habbia più chiaro, e più famoso il Mondo.

Fallace. Guar. Te sol co' i tuoi fallaci, E male intesi oracoli, e col tuo D'amore, e di mia figlia Dispregiator superbo, à cotal fine L'hai tu condotta? ahi quanto meno incerti De gli oracoli tuoi Son hoggi stati i miei. Past.5. 2.

Famoso. Guar. Come à te solo è de la mente vscito L'oracolo famoso? Past.5. 6.

Fatidico. Mar. Risponde il diuin messo: huom per natura Ad oracol fatidico ricorre.

Folle. Ghel. Tal' oracolo di lui distingue, e vieta Non in tempo alcun mai folle, o bugiardo. Ros.8. 19.

Fortunato. Guar. Il fortunato oracolo nel core Di tutta Arcadia impresso. Past.5. 6.

Oscuro. Guar. Vagliami il ver, Montano, i' sò che parlo A chi di me più intende, oscuri sempre Sono assai più gli oracoli di quello Ch' altri si crede: e le parole loro Sono come il coltel, che se ni 'l prendi In quella parte oue per vso humano La man s'adatta, à chi l'adopra è sano, Mà chi 'l prende oue fere, è spesso morte. Past.5. 4.

Spauentoso. Car. E riportonne vn' empio, E spauentoso oracolo. En.2.

Tremendo. Car. E qui posarmi fero Gli oracoli tremendi, e spauentosi Di Carmenta mia madre. En.8.

Orare. il pregare, il far oratione, il raccommandarsi à Dio.

Muto. Anguill. E doue il sangue del monton raccolse Tacendo con muto orar le tinse, e sparse. Metam.7. 80.

Pietoso. Mant. E col pietoso orar dispone il Cielo, Che forse diä men più fiamme al suo ardor. Son.

Prolisso. Fol. Che valse poi quel vostro orar prolisso, Ch' accer. fcasse la pena de l'abisso? Rim. lib.3.

ORATIONE, dimanda, & humile ringratiamento à Dio, a' Santi, o pure anco ad altre persone, o chiedimento di qualche cosa.

Nefanda. Valuas. Et uscito da la magione elitica Le sue sorelle dispettate, e fiere, E con oration nefanda, e dira Offerse i frutti lor di conuita ira. Tebai.1.17.

ORATORE, che prega, e fa oratione: che sermoneggia, o fa arringa: ambasciatore de' Prencipi.

Almo. Trost. Quando scelti da l'Vmbria almi oratori Presdon ver Costantino il lor sentiero. Coft.16.1.

Efficace. Manen. Di quel ministro infame, Ch'orator efficace, vfficioso Quinci, e quindi portando Imbasciate, e querele. Con indegni speranze Và pascendo l'amor tenero ancora Di quel nascente amor, ch' è la mia morte, Florida, che farai? Flor.4.2.

Esperto. Tanl. Qual d'esperto orator lingua veloce, Che mai sotto, nè Greco, nè Latino, Potria le cose altrui mostrar con voce, Come le vide quell' Vicier diuino. Lagr.7.84.

Facondo. Ceba. Vn facondo orator con vario sprone Il pausè incontro a te la destra armarsi. Esl.21.114.

Fallace. Sper. State attenti, e pensate d'ascoltare Non filosofo errante, Nè fallace oratore, Ma le parole sante D'vna mente diuina. Canac. Prol.

Famiglia. Paol. Vanne, che n'adora solo al Sol che more Vn famigliar oratore. Rim. Madr.19.

Industre. Preal. Quelli in forme reciro Con vaghe ricercate, E con dolci passaggi, Fatti oratori industri De la pennuta gente, Del bel popolo alato Dentano lode al fonte. Galat.14.

Sacro. Fang. E voi quante alme conducesti al lido De la salute? e come ben spiegaste, Sacro orator', i più dificil passi. Madr.

Scelto. Cas. Cento frà tutti i più scelti oratori D'oliua incoronati al Rè destina. Fin.7.

Selvaggio. Paol. Ogni augellin de la canora schiera, Dolce assemmirà vn' orator selvaggio, Salito sovra vn' orno, e sovra vn faggio A difender gli honor di Primauera. Rim. Son.114.

ORATRICE, donna che prega, o fà oratione.

Humile. Paol. In atto d'oratrice humile, e pia Porgea poche preghiere, e à lei dauanti D'infiniti sospiri il suon s'vdia. Rim. Son.47.

ORBE, circolo, Cielo.

Lucido. Malu. L'humide vie del lubrico viaggio Li sù da gli orbi lucidi, e stellati Scorga d'amico Ciel placido raggio. Del Son.11

Splendido. Ghel. Vide de l'orbe suo splendido, e altro In mezo al centro vn bel purpureo giro. Rof.6.71.

ORCA, pesce grande marino misto alla balena.

Fiera. Mar. Fier' orche, ingorde foche, aspre balene, Fate fede a costei de le mie pene. Le Bosch. Son.75.

Graue. Guar. Amano per le selue Le mostruose fiere, aman per l'onde I veloci delfini, e l'orche graui. Past.1.2.

Ingorda. Mar. Veggio l'vna, ch' a l'orca ingorda, e cruda Sopra l'horrendi testa, E veggio il mostro rio, che morto resta. Galer. Scult.

Torreggiante. Gau. Schiera di torreggianti orche, e balene, Di squamosi caualli, e di delfini. Scol.2.54.

ORCO, Inferno: chesta imaginaria morte.

Auido. Valuas. Nulla a tal mondo, che co' suoi fieri artigli L'auido orco non guasti, e non sen porti, Per tutto stender i negri vanni, e gira L'adunca falce, e l'implacabil' ira. Cacc.1.60.

Impuro. Trost. Visto allora il signor de l'orco impuro, Che largo stuolo à Costantin raccolto. Coft.3.33.

Pallido. Mar. Tartareo Gioue, che con scettro eterno Del pallid' orco, e del profondo auerno Volgi il gouerno. Samp.1.

ORCOMENO, castello potentissimo di Pelagia, a cui già i Tebani diedero tributo.

Ricca. Valuas. Orcomeno s'armò ricca di gregge, E di fere abondante Cinolara. Tebai.4.84.

ORDIGNO, nome generico di cose, e stromenti ingegnosamente composti per diuerse operationi. Si prende anco per trattato ingegnoso.

Atroce. Ceba. Quando a scoprir gli ordigni atroci, e felli Comandari, che contra Aman tauchi. Esl.19.116.

Bellissimo. Stroz. Con bellissimo ordigno io già l'altezza Ho del tuo nemico hoggi raccolta. Ven.5.12.

Crudo. Trost. De crudi ordigni, e di peruersa gente Disperato trauaglio, e infesto diece. Coft.3.19.

Dispietato. Tass. Tante far di quel volgo al Ciel rubello Le forte, e l'arti, e i dispietati ordigni. Conq.15.52.

Horribile. Tass. Le batte per dritto in mezo pone, Egli soli ordigni horribili di Marte, Onde in guisa di fulmini si lancia

Ver le merlate cime hor sassi, hor lancie. Liber.11.21.

Insidioso. Ghel. Da tre bande le batte, e spinge, e altera Indi vn' ordigno insidioso, e cheto, Che col capo di ferro assalia, e mentre Altri repugna, e lo si caccia in ventre. Rof.21.15.

Maluagio. Ghel. Con molti lancei del Sacro Senato Attese il fin di quel maluagio ordigno. Rof.11.71.

Mecanico. Tass. Et era questi infra i più industri ingegni Ne' mecanici ordigni huom senza pari. Liber.18.41.

Scelerato. Mar. Che sua ragion, con scelerato ordigno Difender volse, e disputar con l'armi, E rispondendo con sacril sanguigno. E col tuon de le palle al suon de' carmi Mosse l'ingiurie à vendicar non graui De le pompe innocenti i ferri caui.

Spauentoso. Ghel. Poo nel mezzo vn spauentoso ordigno Di rota in guisa, indi gli elementi, e'l vano Gli arma di spade, onde il sante ferrigno stracci il tenero corpo à brano à brano. Rof.26.60.

Strano. Monon. Giouanni, io sento voci, io veggo genti, Che s'appressan ver noi: portano, ahi lassa, Ordigni da ferir strani, & horrendi. Monor.1.6.

ORDINANZA, ordine delle schiere de' soldati.

Altera. Anguill. Vedrete voi l'essercito, e la gente In ordinanza altera. Gemd.1.1.

ORDINE, dispositione, e collocamento di ciascuna cosa in suo luogo, regola, modo, ragione. Si prende anco per commissione, comandamento.

Canoro. Font. Và con ordin canoro Traheudo in fuga ch' ammira ogni altro ingegno. Da l'ordito lauoro C'hà di sua inegual il capo lgro. Od.32.

Doppio. Tass. Vedi nel mezo vn doppio ordine instrutto Di nani, e d'arme: e vsce de l'armi i lampi. Liber.16.4.

Diuino. Remp. O piaccia à Dio, che riuolgendo il Cielo Le sue rotate, ancorche torte, e strane Con ordin diuino sopratutta à noi Il figlio, e à i genitor chiuda le luci. Epist.

Fermo. Tass. O de le cose instabili, e caduche Ordin fermo, e costante, e quasi eterno. Mund.5.

Folto. Tass. Questi ristretti insieme in ordin folto Poco cedeano, o nulla al valor Franco. Liber.9.92.

Forte. Tass. Con la spada, e con gli vrti apre, e dissolue Le vie più chiuse, e gli ordini più forti. Liber.9.48.

Immutabile. Claud. Con ordine immutabile prescriue A ciascuna qual' habbia a gire, o stare. Stilic.

Inordinato. Inger. Quanto leggiadra più, vie più superba Vagamente si mostra in ogni lato Con ordine ordinato inordinato. Rim.3.

Inosseruabile. Tass. D'intrecto inosseruabile, e confuso Ordin di loggie i Demon fabri ordito. Liber.16.1.

Lunghissimo. Tass. E segue il choro a passo graue, e lento In duo lunghissimi ordini diuiso. Liber.11.1.

Lungo. Tass. Contra costui per genitor Latino De gli anni esfinti vn lungo ordine, e certo. Liber.1.41.

Marauiglioso. Ar. D'odoriferi cedri era il bel colle Con marauiglioso ordine distinto. Far. Agg.1.75.

Maluagio. Valuas. Ciò detto, e tratto con sì fier mandato L'infernal legge, e l'ordine maluagio. Tebai.12.34.

Nouello. Tass. Hor comincì nouello ordin di cose, Egli si volga prospero, e beato. Liber.13.73.

Retrogrado. Guis. E bei discorsi per ridirgli poscia Con ordine retrogrado à le genti. D. Son.7.6.

Sacro. Guar. Già con l'ordine sacro Per condur la tua figlia à cruda morte Il sacerdote s'auuiana. Past.5.2.

Sagace. Valuas. Mà s'al rapido Sol, & al seguente Corso, che dopo lui la Luna face, Vorrai gli occhi leuar, vorrai por mente Di man' in man con ordine sagace. Cacc.5.91.

Saldo. Tass. Ti de' pagan non vede ordine saldo, Mà gli stendardi di lor natiui caduti. Liber.20.121.

Vago. Tass. Poi che intrecciò le chiome, e che ripose Con ordin vago i lor lasciui errori. Liber.16.23.

Vini. Manzin. Deh Ciel, che fia? leggi Dotaste, io volo A ricercar del Re gli ordini vini. Flor.1.2.

ORDITO. il filo messo nell'orditura per far tela.

Sottile. Bent. Le lane libere, e di Frammaglia lisse, Feriti i orditi, e Ligati sicani, Ministran lussi Volian a formentar d'alma orinda. Coris.4.1.

ORDITURA.

Pretiosa. Mar. L'altra di spante d'oro in mezo velta Di ricami barbarici fregiato, Che di scherzi d'egentile habbia contesta Pretiosa orditura in ciascun lato. Tomp.64.

Senza. Bent. Senza tela tegrata, e faccia velo A l'altra in giù, ma senza orditura. 2. Selu. Bar.

ORECCHIA, & orecchio, membro del corpo, stromento dell'vdire.

Accorta. Bellan. E con orecchia accorta, e generosa Intento ascol.

ascolta e le pesa, e le misura. Colost.43.

Affannata. Senec. E quanci, e quindi gli ansiosi passi Riuolge, attende le parole mie Con sospettoso, ed affannato orecchio. Troad.3. 2.

Alpestre. San. Ben mi credeua, lasso, Che il mio cantare vn tempo Grato fosse a le orecchie alpestre, e crude. Canz.2.

Amata. Anguill. Hor come di quel moto, e di quel riso Fece l'attenta orecchia il Mouo accorto. Metam.3.53.

Attente. Valuas. Apri l'infidal porta, & a' suoi Dei, Che l'ascoltauan con orecchie attente, Mandò tacendo mille preghi rei. Circ.4.79.

Benigna. Senec. Tu con benigna orecchio Quelli miei detti patiente ascolta. Ercol.Fur.1.3.

Casta. Petr. Par ch'ando ventosi, oue deposto In quelle caste orecchie haurei parlando De' miei dolci pensier l'antica soma. Son.177.

Credula. Bracc. Pasce le merauiglie, e i vanti egregi Credula orecchia, e chi l'inganna apprezza. Rocc.13.6.

Dissimiate. Celio. L'occhio non gira, e non si moue il passo, E le orecchie, e le man son dissimilate. Rit.8.101.

Dolente. Anguill. E le poche parole ch' vdirai, Faran l'orecchia tua dolente, e trista. Metam.4.127.

Facile. Telu. Quello essempio dal Duca riceuuto Fè con facile orecchio. Tor.

Fauoreuole. Mar. Per voi formo, à voi parlo, hor voi prestate Fauoreuoli orecchi al cantar mio.

Furtiua. Ghel. Miri gli accenti, e con furtiua orecchia Le pennelle ascoltando, e le parole Fanne gran risa à quella nobil vecchia. Rosl.13.69.

Grata. Casi. E grate orecchie porge A le amorose mie calde parole. Son.10.

Illustre. Anguill. L'arbor, che 'l fior suo verginale intero Saluò da lei, ch' allatta ogni Orizonte Diede al bel suon l'orecchie illustre, e calde. Metam.10.38.

Infame. Senec. Tocco tua casta mano? ed io con queste Infami orecchie concepisco ancora Il suon per cui di genitor, di figlio L'infausto nome ascolto? Tebaid.1.1.

Infelice. Anguill. Del popolo il dolor, del mal la fama Di Niobe à l'infelici orecchie apporta, Che la successsion ch' ella tant' ama Giace sù l'herba insanguinata, e morta. Metam.6.144.

Inferma. Anguill. Così fremer l'alto mar, co' i venti il Cielo Rende ogni loro orecchia inferma, e sorda. Metam.11.169.

Ingorda. Grill. Quelli occhi furo, e queste orecchie ingorde De l'alma i ladri, e i predatori del core. 1. Madr.308.

Insidiosa. Corra. Tal và notturno lupo da vorace Fame cacciato, ad assalir gli armenti, Che del notturo, e smisurato corpo La nota proportion celar s'ingegna, E basse trahe l'insidiose orecchie, L'ombre cieche cercando, e i folti boschi Per giungerè improuiso, e sconosciuto, Doue l'ingordo suo talento il troua. Alam.2.4.

Inspida. Anguill. O che gran mira, Musa, el voltia. Per coprir' hoggi il capo di coloro, Che con orecchie inspide, e non sane Disprezzan Febo, e fanno honore à Pane. Metam.11.13.

Intenta. Tass. Porgendo intorno pur l'orecchie intente, Se calpestio, se romor d'arme sente. Liber.7.23.

Lassa. Anguill. Et ecco vn mormorar di frasche, e fronde Le lasse orecchie mie risueglia, e fiede. Metam.2.331.

Mostruosa. Anguill. Quanto più può l'orecchie mostruose Dentro à se stesso il seruo asconde, e serra. Metam.11.56.

Pietosa. Mar. Io cui fortuna scarsa Ne la miseria estrema Non mi concede pure O d'orecchia pietosa Vdito che m'ascolti. Samp.3.

Placida. V'è Orfano i fati, e Dio l'orecchia tura Placida, sì che i preghi suoi non cura. Eli.4.97.

Porta dell'alma. Grill. Porte de l'alma mia, deh non sia mai, Ch' io v'apra à voci di calunnia, e d'ira, Ond' il fren poi sia di mia lingua sciolto. Pen.38.

Pudica. Senec. Del tuo consorte le pudiche orecchie Parenni à parlà, dentro il fido petto Terrò nascosti suoi secreti arcani. Ippol.3.1.

Sitibonda. Cap. E più non correrà de le tue luci L'anima innamorata A destar gli sguardi, Ne de le tue dolcissime parole Con sitibonde orecchie Ad aspettar' il suono Già disperato in vano. Idil.77.

Sorda. Mar. Ohime, ch' al suon de le mie voce amate Le sorde orecchie inesorabil niegha. Lab.Abb.23.

Spettatrice. Remig. La qual nouella ma tosto che giunse A le infelici, e spettatrice orecchie. Epist.3.

Taciturna. Valuas. La diligente, e veneranda vecchia, Ch' à ben seruir con ogni studio intende, Inanzi al Re la taciturna orecchia Inchina, e come il suo voler' attende, Aguato impone le sà, tosto apparecchia. Tebai.2.147.

Tremolante. Valuas. Bruna la coda sia, l'orecchie basse Pendan dal capo tremolanti, e lasse. Caccia.2.157.

Vigilante. Anguill. Stà con l'orecchia attenta, e vigilante, E [illegible] [illegible], e quel percuote, e mira. Metam.10.17.

Orecchio, il medesimo che orecchia. Vedi Orecchia.

Acuto. Celio. Riuolge il piede, e d'ombre è tutto velato Apre à i susurri lor l'orecchie acuto. Eli.10.6.

Cauto. Bracc. Mostri che ciò da te non si comprenda, E 'l cauto orecchio il lamentar non oda. Vrb.21.62.

Cupido. Tass. Ne tante cose vide cupido orecchio Potrai giàmai, se ben senza riuerallo Si siede à l'altrui de mill' anni attento. Lagri.42.

Otioso. Anguill. Perche l'historie de l'etate antica Son grati cibi à gli otiosi orecchi. Metam.4.5.

Propitio. Cicc. Cortesi spirti, che propitij orecchi Porgete à queste rare, e tosche rime. Rim. Madr.1.

Sottile. Anguill. Hà sì buon' occhio, e sì sottile orecchio, Che non bisogna, ch' alcun si presuma Parlar mai sì secreto, ò mai far opra sì sol, ch' egli non l'oda, vegga, e scuopra. Metam.2.51.

Smisurato. Malo. Et afferrò lo smisurato orecchio Del fiero nemico. Del. Itil.

Orafo, orefo, artefice di lauori d'oro, e d'argento.

Gentile. Inger. E rubini, e zaffir parean con arte Da orefice gentil posti, e legati Tra cerchi argenti. Bast.7.

Oreste, figlio d'Agamennone Re di Micene, e di Clitennestra, il quale dalle furie commosso vccise sua madre.

Infuriato. Ingegn. Nel pensier pigro immerso, qual soleua Pilade ancor l'infuriato Oreste. Rimen.2.

Malnagio. Mar. Mà con flagelli più nocenti assai Agitato da Furie, e da furori, Le memorie suonà ruggir, e tenebre Del fiero Pentheo, e del malnagio Oreste. Temp.130.

Orezzo, venticello piaceuole.

Dolce. Bem. Hora mentre giocoso Mi stanca al dolce orezzo, Di tal villa godendo. Min.4.1.

Verde. Bonz. Se sol godean di pascolar la greggia Et à l'ombre cercate, e verdi orezzi Trapassar negletti, Sola vien à se stessi, I giorni, e gli anni. Conn.1.3.

Orfano, fanciullo priuo di padre, e di madre.

Afflitto. Mar. Di tante meste vedoue, e di tanti Orfani afflitti gli vlulati, e i pianti. Temp.190.

Orfeo, poeta, e musico di Tracia, il quale amò Euridice.

Cantore Tracio. Bem. Così il Tracio cantore in forte ottenne La sua bella Euridice. Ven.Terr. Canz.13

Diuino. Anguill. Mà riuolare il pampino, e le foglie Fanno al diuino Orfeo riparo, e scudo. Metam.11.5.

Dolce. Senec. Potè quegl' empi regnator de l'ombre Piegar col canto, e con preghiera humile Mentre accolse Euridice il dolce Orfeo. Ercol.Fur. Ch.4.

Dotto. Cinz. Se il dotto Orfeo diè gran segno d'amore A la sua amata donna. Rim. Madr.98.

Lume. Mar. D'ombrar ou la morte hebbe spauento De la lira di Tracia il maggior lume. Galer.Ritr.

Lusinghiero. Mar. Quest' è l'eburnea cetra Del lusinghiero Orfeo, Ch'alle mar placar già suo. Rim. Canz.14.

Maestro. Mar. Canta, e 'l canto sì dolce Tempra il maestro de la Tracia cetra, Che le fiere con par lusinga, e molce. Non pur rapisce, e spetra Con la virtù de' bei spiegati canti I bruti, i tronchi, i marmi, Non pur le tigri, e l'orse Fenne gli humani, e mansuete apprendo, Mà quell' aspido istesso, Che 'l misero piè de la sua donna morse, Pentito forse, e senza tosco, & ira Gli lambisce la lira. Galer.Fauol.

Poeta altissimo. Anguill. Mentre con sì soaue, e dolce canto Le selue, e le ferine menti moue L'altissimo poeta, e sà che il pianto Spesso da gli occhi lor trabocca, e piuue. Metam.11.1.

Poeta diuino. Anguill. Proserpina piangendo il grido sciolse. Per impetrar mercede al dolce canto Da Plutò, e conoscè, che 'l diuin poeta Non meno ha il pianto in lui trouato, e la pietà. Metam.10.10.

Sonnacchio. Giell. Io canto come à lo spinoccio Orfeo Non restò fibra nel bel corpo integra. Od.7.

Tracio. Can. Fatte in cuccole, in felle, in balli, in suoni Se ne van diportando: & hor con lui il Tracio Orfeo, ch' in lungo habito, e sacro Hor con le dita, & hor col plettro à sonar Sette ritmi diuersi insieme vniti Tragge dal suono segni humani accenti. En.4.

Tracio augusto. Rich. Ben sò, che 'l Tracio augusto aprì l'Abisso, E ch' iui di vista al fine L'amata donna al suolo, Trouar le maraiglie il suo cordone. Rim. Canz.

Organo, istromento musicale.

Canoro. Frac. Quando al fin di tanti suoni il suono, E sol rimase

mai vn' organo canoro. Croc. 15. 7.

Famoso. Imper. Qual' organo famoso argentee canne D'eccelsa bruttura, e dentro l'oro Fuor di gonfiato mantice spirata, hor pie, e tuando poi ne vscea à l'aure Canto suoi fiati per vn fiato alcuna. Rass. 18.

Orgoglio. alterezza ardita, superbia, arroganza.

Acceso. Anguill. Così rintuzzo' io l'acceso orgoglio D'Alcide, e stava ponderoso, e duro. Metam. 9. 18.

Acerbo. Chiabr. Sì che forse i suoi scettri acerbo orgoglio Non minaccia d'oltraggio humil fortuna. Vol. 1. Meteor.

Acheronteo. Ghil. Musa; mà non è pari D'armato popol reo L'orgoglio Acheronteo. Od. 4.

Alpestre. Gostl. Ma, lasso, indarno il vostro alpestre orgoglio Tento fermar, perche di, e notte i' verse Lagrime, e doglia, e di sospiri accolse. Son. 63.

Altero. Guid. Se l'anni d'humiltà ond' io mi copro Passar, nè rompere può punta di sdegno, O forza mai del vostro altero orgoglio. Son. 49.

Alto. Tass. A molti egri mortali Fedel non fù de l'amicitia il porto, Che sbarca il turbò, qual nembo oscuro Il desio d'vsurpar cittadi, e regni, O gran brama d'honore, o d'alto orgoglio Rapido vento, o pur disdegno, & ira Che mormorando mova atra tempesta. Torr. 3. 1.

Ambitioso. Ceba. S'ammancò il cor d'ambitiosi orgogli, Quel che mi diede il Ciel tu mi ritogli. Ell. 4. 83.

Annoso. Test. E del Falerno in tù gli estiui ardori Doman l'annoso orgoglio onde gelate. Lir. 10.

Audace. Ceba. Ei non sel può pensar, non che sel creda, Tanto gli sembra il nuouo orgoglio audace. Ell. 18. 10.

Auido. Anguill. Ch' ogni più ricca merce, ond' egli è oruato Dona à l'ondoso orgoglio auido, e ingiusto. Metam. 9. 211.

Barbarico. Baldi. Vincete homai fiume, Christiane madri, habbiam folgori, e scogli Contro l'inganne, e i barbareschi orgogli. Parn. Scal. Canz. 1.

Barbarico. Ar. Difende la città senza paura, E 'l barbarico orgoglio estima poco. Fur. 14. 110.

Barbaro. Tass. E del barbaro orgoglio à l'aspre offese Fur quasi scogli in mar turbato, o ponti. Conq. 10. 94.

Casto. Conti. Vn casto orgoglio, vna spietata mente, Vn desiar troppo altamente honore. 2. Son. 6.

Cieco. Mar. Ond' è che tanto il cieco orgoglio estolli Neue al Sol, piuma al vento, e fiore al gelo.

Contumace. Bonarr. Oh s'vn di quella Gratia, à cui par cede Del vostro arbitrio il contumace orgoglio, T'vsurpa il cor per fabricar sua fede. Sel. Son.

Cortese. Mar. Le Gratie nel bel sen scherzano igrade Cortese orgoglio, e maestà negletta.

Crudele. B. Tass. Il giogo rotto, i duri lacci sciolti, Che sono al tempio suo sacri, e votiui, Poco impetrar dal tuo crudele orgoglio. Son. 9.

Crudo. Chiabr. Mà perche il germe de' suoi Regi estinti Sultana armata di beltà diuina, I crudi orgogli d'Ottomano hà vinti. Amed. 1.

Dispettoso. Ceba. Mà il suo peruerso, e dispettoso orgoglio Contrastò la mia brama ardente, e bella. Fur. 4. 5.

Dolce. Sann. Ei sdegni atti, e le accoglienze humili Miste con dolci orgogli. Canz. 5.

Duro. Tass. Morire inanzi, che partirmi hor voglio, S'a' Barbari non rompo il duro orgoglio. Conq. 21. 7.

Empio. Brac. Quando il coltriose il vincitor Michele De l'empio orgoglio à mutozzar le vele. Rocc. 9. 89.

Efferato. Chiabr. Trà varcia alpestri, e dirupati scogli Domando atroci, & efferati orgogli. Amed. 17.

Fastoso. Bris. Per l'orgoglio fastoso Nel sesso feminile Dispiegà augusto il trono, eterni vanti. Ven. Cel. Cant. 5.

Ferino. Mar. Et oh per man del suo ferino orgoglio Fosse de la mia vita il fil reciso. Lod. Add. 14.

Feroce. Mar. Cio spirante mai non valse Austro cruccioso Di marini gravi, o di feroce orgoglio. Lir. Mari. Son. 28.

Ferreo. Ceba. Come spezza talhor macigno, o scoglio Ribatte la corazza il ferreo orgoglio. Ell. 8. 95.

Fiero. Tass. Tal che lontan da l'arenoso lito Rimbomba il fiero orgoglio, e 'l gran muggito. Lagr. 12. 18.

Folle. Alam. A l'Italico sen, cui folle orgoglio Odio, e inuidia di se conduce a morte. Dia.

Frettoloso. Imper. E con poi zoppo, e fuor di strada vscito, Non lascia, mà saltare audace ei tenta, Con frettoloso orgoglio à i volti primi. Rass. 5.

Gentile. Valuas. Mà mirate vn guerrier guardar' vn scoglio Con pochi attorno, mà diuin, e feroce Gente, e ripiena d'vn gentil' orgoglio. Tebai. 2. 118.

Graue. Tross. E de gli aspri ruggiti i graui orgogli Risonan per terror scossi gli scogli. Coll. 9. 16.

Honesto. Brign. Certo à domar di lei l'honesto orgoglio Luoghi ardor, pianti amari, immobil fede Sarian com' onda à scoglio. Giorn. 1.

Humile. Dom. Da quei begli occhi, oue trouai raccolto Humile orgoglio, & humiltade altera, Tiranna lontan stella maligna, e fiera. 1. Son. 30.

Immane. Valuas. E rintuzzar con generoso sdegno Al fier nemico suo l'orgoglio immane. Tebai. 2. 154.

Imperioso. Ceba. Il vituperio è manifesto, e duole, Che con orgogli imperiosi, e rei, Colei, che meco à par fortuna assise, Contro al mio grado, e 'l suo douer commise. Ell. 1. 4.

Impetuoso. Crec. Io con altra sugarni disegno Dinanzi à questo impetuoso orgoglio. Hadr. 5. 9.

Implacabile. Mar. Cresce l'ira di Borea, e pur del fiato L'implacabile orgoglio ogni hor s'inaspra.

Indegno. Bonarr. Quei, che reggon le stelle, e de gl' infedeli Venti fermar ponno l'orgoglio indegno. Vittor. 3. 91.

Infellonito. Mar. Anzi mentre che 'l Barbaro crudele Dal tirannico suo paterno soglio S'apprestaua à scacciar lo stuol fedele, Placò per lui l'infellonito orgoglio. Tempo. 79.

Ingiusto. Anguill. Fremate, altieri Herod. l'ingiusto orgoglio Con vn ben forte, e ben temate freno. Metam. 6. 42.

Ingrato. Rin. Albor ch' egli d'amor pauenta, e pate Gl' ingrati orgogli, e l'angoscioso duolo. Rim. Son. 18.

Iniquo. Terr. Fuor che il fermo pensier di tutta humile Portarmi al vostro iniquo, e duro orgoglio. 2. Son. 25.

Insano. Mar. Per fermar, per fiaccar l'orgoglio insano De la Mosa, e del Reno. Galer. Ritr.

Insolente. Anguill. Ma cresce ogni hor la temeraria guerra De l'insolente orgoglio Baccanale. Metam. 13. 7.

Intempestiuo. Ceba. Spirante fellor, intempestiui orgogli Ti perturbon la mente, e la natura, Mentre, come non fusso andisti, e vuoi, Che campi il Re gli altrui co' i fetti suoi. Ell. 9. 34.

Intrattabile. Valuas. Intrattabile orgoglio, indomita ira, Furor' immenso han quei di Senenna. Caccia. 72.

Inuitto. Sacc. Perche non opri mai l'inuitto orgoglio Contra costei, la qual pur d'anno in anno A' miei sospir, che l'aria ardente fanno, Pur salda stà, come trà l'onde scoglio. Son 6.

Irato. Tass. A pena vide vn segno D'irato orgoglio, e d'orgoglioso sdegno, Che schernito sì teme. 2. Amor. Canz. 3.

Largo. Bemb. Così può d'vn' error versa dal fonte Del vostro largo, cupo, e lento orgoglio. Stanz. 19.

Lascivo. G. Cang. A quel mezza t'mi condanno, à voglio Vincer' il senso, e 'l mio lasciuo orgoglio. Aff. Penit.

Macedonio. Tell. Trionfa in faccia al Macedonio orgoglio Vn nudo habitator d'angusto doglio. Lir. 4.

Martiale. Fed. Ma in van ciò si procura, in van s'inalza Contro Casale il Martiale orgoglio. Appl.

Molle. Bran. Armò d'orgoglio il sen, di sdegno il viso; Mà fù in quel vago oggetto Molle l'orgoglio, e placido lo sdegno. Appl.

Muliebre. Anguill. Sua donna innamorata, e offesa, e orgoglio, Che prosi in parte il muliebre orgoglio. Metam. 9. 181.

Natiuo. Tass. Ch' vn secreto spauento al cor gli agghiaccia L'ira, e 'l natiuo orgoglio, e in fuga il caccia. Liber. 13. 30.

Naufragatore. Brign. Ma se pregiato oltre ogni mare il rende Turba di vasti, e popolati scogli, Naufragatori orgogli Oltre ogni mare ancor Borea s'accende. Giorn. 8.

Ondoso. Anguill. Discioglie il lino, e dona à l'acque i remi, E vanno à mitigar l'ondoso orgoglio. Metam. 6. 710.

Ostinato. Mar. Ma perche colma d'ostinato orgoglio Più trà l'onde de' pianti ogni hor s'indura.

Pauentoso. Tross. Ed à l'orgoglio pauentoso, e diro Del vincitor leilon carpo le penne. Coll. 19. 36.

Pertinace. Ceba. E quelli à la sua sana atroce, e rea I pertinaci orgogli hauean piegati. Fur. 6. 1.

Peruerso. Ceba. Poich' abbassata vide la nobil testa Onde condusse il suo peruerso orgoglio. Fur. 4. 72.

Pieno. Bemb. Bellezza in se raccolta, e leggiadria, E pieno orgoglio, & humiltate altera. Son. 29.

Placido. Ricch. Così alternando à l'alma hor guerra, hor pace, Prouo dolci rigor, placidi orgogli. Rim. Son.

Procelloso. Leng. Ne faccia mai con procellosi orgogli Insuperbir turbata il mare. Eleg. 14.

Proteruo. Brac. E par consenta, che si circondi il muro, Che resiste à la Francia, e non si lassi A' suoi rubelli possidere sicuro, E l'orgoglio proteruo non s'abbassi. Rocc. 15. 20.

Rabbioso. Anguill. Quando cacciati dal rabbioso orgoglio Del vento, e da la cruda onda marina. Metam. 14. 197.

Rigoroso. Imper. Anzi se 'l turba il rigoroso orgoglio, O se lo

Bar-

sturba il troppo ingiusto oltraggio. Rub.7.

Ritrosetto. Brign. Vn bassi occhi amando, Vn ritrosetto orgoglio, Vn sospettar sperando Io 'l vuo prouare, io 'l voglio. Gioc.2.

Robusto. Giul. E reportaro poi i robusti orgogli Da l'ethereo rigor strali tonanti. Od.10.

Rubellante. Bracc. Chiama il campo à ritrarsi, e più lontano Cinge d'assedio il rubellante orgoglio. Rocc.13.31.

Sdegnato. Anguill. Ma vuoi che la tua ingrata empia contrada Proui il furor del mio sdegnato orgoglio. Metam.8.190.

Selvaggio. Tans. Perche sdegnano i ban suo' inequità Con orgoglio, e rigor selvaggio, e inferno. 2. Son.70.

Scuro. Imper. Ver cui di pace, o di scuro orgoglio Giri armato il bel ciglio. Rub.7.

Soaue. Rich. Seco scherzano à proua, Mansueti rigori, Placide maestà, soaui orgogli, Semplicitadi altere, E con acerba età voglie canute. Rim. Pang.

Souerchio. Anguill. Sdegnata Palla del souerchio orgoglio, Ch' in questa infame vergine ritroua. Metam.6.17.

Spauentoso. Valuas. Toruo lo sguardo, & infiammato spira Orgoglio spauentoso, horribil' ira. Cacc.5.143.

Spietato. Gold. Pur sempre il vento accresci, e l'onde irate Del tuo spietato orgoglio, e 'l mar mio In tempesta d'amor trauolsi, e giri. Son.133.

Sublime. Benam. L'altere loggie annouerar non voglio, Che stan lo fan pien di sublime orgoglio. Mond.1.29.

Spumante. Brign. L'onda Tirrena à l'onda Egea sen passa, L'Adria, e 'l Ionio l'vno l'altro accresce; Spumante orgoglio in passamonti ammassa, Che à piouer da le nubi il mar se n'esca. Gior.7.

Superbo. Tass. A ragion, dice, al timido Gernando Fiaccò le corna del superbo orgoglio. Liber.5.39.

Tartareo. Moron. Portar sanne parea dietro, e dinanzi, Che sembrauan comete; e à me riuolse Con orgoglio Tartareo i passi erranti. 1. Sacr. Inuett.10.

Temerario. Mar. Pien di superbo, e temerario orgoglio Quelli nel chiuso cerchio entrato à pena.

Tempestoso. Mar. De l'onde esposto al tempestoso orgoglio Altro già non parea che scoglio in scoglio.

Tenero. Mar. Teneri orgogli, e placidi rigori Spirano i lusinghieri occhi homicidi. Lir. Amor. Son.36.

Tiranno. Ghel. Mostrò l'arme del tiranno orgoglio Sanguinose, e crudeli à paragone. Rof.14.45.

Torto. Stamp. Perche col torto orgoglio par volere Tormi il piacer, che miei tormenti asciuga? Son.1.

Troppo. Anguill. E duolsi seco homai del troppo orgoglio, Ch' ella mercede haurà del tuo cordoglio. Metam.6.15.

Vano. Car. Ligure vano, vano orgoglio in pruma Ti mosse, hor vana astutia, e vana fuga Sarà la tua, che l'arte del fallace Tuo padre, ò di tua patria, à far non basta, Che viuo da le man mi ti tolga. En.11.

Ventoso. Rin. Nane è il mio cor, mia donna vn' Oceano Insidioso scoglio, E la bellezza sua, fera i costumi, Onde di morte il penser crudo, e strano, Che da ventoso orgoglio Alzato sfida i bei celesti Numi. 1. Canz.19.

Verde. Malu. Ch' oue di Flora, e Clori eterne ancelle Ministerio immortal la Primauera Vaneggia, e de' suoi verdi orgogli altera Superbe apria lussureggianti, e belle. Del. Son.11.

Oriente. quella parte del Mondo doue sorge il Sole.

Candido. Rim. Vanca per lieto al candido Oriente, E in bel seren la nuoua speme aumenta. 1. Son.136.

Chiaro. Bald. O caro ancor ne le infelici ahi quanto Sei tu da quel di pria vano rimaso! Fosti chiaro Oriente, hor ldano Occaso, O del mio Sole albergo amato, e caro. Rim. Lagrim. Son.17.

Dorato. Bonom. Mira frequenti i lampi, Amantolassi e tuoni ode; e in vn tempo Là dal balcon lucente Del dorato Oriente Le sue luci leggiadre il Sole aprire, Et inarcar le viue labra al riso. Pali. Rim.1.1.

Indico. Mar. Concetto entro le vene De l'Indico Oriente. Samp. Pastor.2.

Lucido. Petr. Quel che d'odor, e di color vincea L'odorifero, e lucido Oriente. Son.294.

Odorato. Bemb. Ne l'odorato, e lucido Oriente Là sotto il puro, e temperato Cielo De la felice Arabia, che non sente Si che l'offenda mai caldo, nè gelo. Stanz.1.

Odorifero. Cap. Ri di quanti lidi giamai L'odorifero, e lucido Oriente Tonic al più fortunato. Idil.9.

Purpureo. Mar. Volgiti à questo Sole, Rimira quando s'apre Del purpureo Oriente La finestra lucente. Samp. Pastor.2.

Vezzoso. Luce. Pargoletta ridente, Che con tepidi lampi Nel vezzoso Oriente Scoppie tenero, e vago il giorno stampi. Od.5.

Origine. principio, cominciamento, nascimento.

Altera. Andr. Si ch' ad ogni hor di vostra origo altera L'alma contempli amorosa il loro. Adam.1.2.

Famosa. Tass. Perch' altri par l'honori, e magnifica Come origin sia fol famosa, e prisca. Ierus. Cant.12.

Oscura. Mar. L'oscura origin sua cantaro io conosco D'humil donna, e vil fabro al Mondo ei nacque. Madd.3.14.

Rozza. Mar. Esser non può giamai, che beltà tanta Da così rozza origine proceda.

Scura. Anguill. Onde la pioggia, e 'l gel, la neue, e 'l fiume Nasca, & ogni altra origine più scura. Metam.15.1.

Origliere. guanciale, o cossino.

Aurato. Bracc. A si fatte parole alza la fronte L'Etrusco Heroe da l'origliero aurato. Vib.21.18.

Gemmato. Ar. Di non men bello, e signoril lauoro Hauea gemmati, e splendidi origlieri. Fur.45.176.

Molle. Mar. Sopra molli origlieri, e verdi seggi La bella Dea per parte sua si posa.

Morbido. Mar. Son de l'istesso i morbidi origlieri, Doue il molto fanciul la testa appoggia.

Tenero. Rich. E la guancia di rose A tenero origlier grattia sema. Rim. Epit.

Orione. segno celeste, che sorge d'Inuerno, e commoue tempesta di venti, e d'acqua in mare, & in terra.

Acquoso. Vil. Mentre l'acquoso, & instabile Orione, E 'l Verno in mare intrauallisce ogni hora. En.4.14.

Alto. Senec. Del Mauro Atlante, e qui gli Dei spauentar L'alto Orion con la sua fera chioma. Ercol. Fur.1.1.

Armato. Petr. Allhor riprende ardir Saturno, e Marte Crudeli stelle, & Orione armato Spezza a' tristi nocchier gouerni, e sarte. Son.33.

Crudele. Capp. Per lui s'accese ogni luce empia, e fella, Il crudel Orione armato apparue. 1. Son.6.

Crudo. Chiabr. E come allhor ch' in Cielo Crudo Orione il bel seren perturba, Tetro nembo veggiam, che da le nubi Folto si sforza. Vol.4. Lor.

Feroce. Valuas. E 'l feroce Orion se stato fosse Di voglie, come ei debbe, ardito meno, Poteasi star sempre à Diana à lato Senza temer lo scorpione armato. Cacc.4.44.

Gelido. Mar. Già ne minaccia col piouoso Arturo Di nembi armato il gelido Orione. Lir. Marit. Son.50.

Horrendo. Anguill. V'è l'armato Orion, e horrendo, e fiero Suol l'aere, e 'l mar talhor fare vn' Inferno. Metam.13.191.

Immenso. Vil. Qual' immenso Orion quando per l'onde Tranquille di Nereo talhor camina. En.10.172.

Infesto. Benam. E vede l'armi al Orione infesto, E piouose sul Tor l'Hiadi sorelle. Victor.3.47.

Nembosò. Or. Ferrol. Il profondo Ocean de' pensi vostri Nocchiero audace di solcar par tento, Il tuo tanto Aquilon turno, o piaccio, Che il nembosò Orione à me si mostri. Guar. Son.4.

Piouoso. Valuas. Ch'è mai di procelloso autro le braccia Col piouoso Orion' andeggi, e volc, E segua ei più superbo, che con suole De l'Hiadi cadenti in mar la traccia. Rim. Son.8.

Procelloso. Vil. Tosto che in mezo à le campagne ondose l'animo, Orione procelloso, e fiero Desiò i venti impetuosi, e 'l lume al Sole Del Ciel con denso nembo, oscuro, e nero. En.1.157.

Stella di lustrata. Chiabr. Mà come auuien, che s' Orion si gira Di lustrata stella, Benche mossa procella, Ella pur chiara di splendor s'ammira. Vol.2. lib.3.

Superbo. Mar. Vibra la spada sanguinosa, e fiera Il superbo Orion torbida stella.

Tempestoso. Car. Qui il nostro corso era diritto, quando Orion tempestoso i venti, e 'l mare Si repente commosse, e mar si fero, Venti sì pertinaci e nembi, e turbi Così rabbiosi, che sommersi in parte, E dispersi n'hà cacci. En.1.

Torbido. Leng. Così pur minacciate altre tempeste D'Amor se lo steccato, occhi spietati, Se foste Soli, hor' apparendo armati, Vi trasformate in torbidi Orioni. Eleg.57.

Orithia.

Algenti. Rich. L'Orije algenti, e i gelidi Trioni Ti fer cuna di gel sù l'Annuabe. Rim.

Orithia. vna delle Amazoni, figlia d'Eritteo Rè d'Athene, rapita da Borea, la quale ottenne lode singolare nell'arte militare, e per tutta la sua vita seruò la sua bellezza pura, e casta.

Armata. Petr. Io vidi alquante donne ad vna lista, Antiope, & Orithia armata, e bella, Hippolita dal figlio afflitta, e trista. Tr. Fam.2.

Bella. Remig. La bella Orithia il Rè di Tracia tolse, Incolpando Aquilon, per frande al padre. Epist.15.

Ninfa Attica. Mar. E tu Borea gentile, Se in te viua si serba De l'amata, e rapita Attica Ninfa, e bella, La memoria soaue, Lo narra sù le penne, E rendi il caro pegno A la patria, à i parenti. Samp.4.

Orizonte. Linea, ò cerchio celeste, che diuide l'vno, e l'altro emispero, e termina la nostra vista: onde doue nasce il Sole si dice Orizonte Orientale, e doue si lascia, Orizonte Occidentale.

Aucerso. Petr. A pena spunta in Oriente vn raggio Di Sol, ch'à l'altro monte De l'auuerso Orizonte Giunto il vedrai per vie lunghe, e distorte. Canz.8.

Cieco. Medic. Tosto ch'appare al tuo cieco Orizonte La luce, che nel cor sempre ti splende. Stanz. Term.1.

Indico. Mar. Dormi sin che in Leuante A risuegliarsi incominciò l'Aurora, Era à punto ne l'hora Ch'ella per intrecciarsi Di nobile ghirlande il biondo crine, E per abbigliarsi di mattutina fresca i suoi bei panni De l'Indico Orizonte Lo stellato balcone aprir volea. Samp.3.

Lucido. Mar. Tu co' i raggi tuoi nostri, e co' tuoi splendori, Tu gli apri intorno vn lucido Orizonte. Lir. Heroi. Son.21.

Ombroso. Petr. Ecco pur doppo lunghe Tenebre il mio bel Sole Cinto di vital luce, Da vn' ombroso Orizonte Chiaro giorno m'adduce. Mir.3.4.

Tempestiuo. Guar. Tutti dormono ancora i custodi del tempio, I quai non hanno Più tempestiuo, ò lucido Orizonte De la cima del monte. Past.1.1.

Tenebroso. Tort. O morte, ò de l'estremo Giorno de la mia vita Tenebroso Orizonte, Oue c'all'altro cade Il mio bel Sole in sua sanguigna Aurora, E l'altro à mezo di si discolora. Idil.

Torbido. Mar. O di che raggi, ò di che lampi intorno, Cinto il suo sol di vero, cinta la fronte Del fosco Mondo il torbido Orizonte Rendi di luce glorioso adorno. Lir. Heroi. Son.24.

Vago. Rim. E vn più vago Orizonte Aprirti aura, che 'l volo hà dolce, e lenta. 1. Canz.46.

Vltimo. Petr. Era cui mai di vero pregio calse Dal Boreo à l'vltimo Orizonte. Canz.5.

Orma. vestigio, pedata, passo.

Affaticata. Bracc. E la sanguigna seguente hor poggio, hor piano Là doue ei preme affaticate l'orme. Rocc.13.34.

Auita. Imper. Forse che le paterne, e le auite orme Con noue orme d'honor' io non stampai? Forse stampate in me, che orti mostrai De i caratteri lor l'Empirea forme? Cas.1.65.

Costante. Bracc. E non torcendo à lui l'orma costante, Che trà gli assalti lor queto riposa. Rocc.16.29.

Cruda. Malm. Quando carlia maggior de' più feroci Giunse à segnar di generoso dente In sù l'hispido dorso orme più crude. Del. Idil.

Difficile. Imper. L'orme seguendo, le chiar' orme, e belle, Benche difficili orme, e faticose Del Pastor che la greggia hebbe ad Anfriso. Rust.10.

Diuota. Mazzin. Oue più del ginocchio, che dal piede, Scorger puoi l'orme diuote, e calde. Her.2.1.

Dubbiosa. Ceba. E chi mosso l'orecchio, e chi la coda L'orma dubbiosa al suo signor dischioda. Est.12.56.

Eccelsa. Andr. Che 'l piede auezzo à premer sol le stelle, E le gran vie del Sole, Hoggi incomincia per seluaggia riua. Adam.2.1.

Errante. Tass. Piacquele assai, che in quelle valli ombrose L'orme sue erranti il caso habbia condotte. Liber.20.125.

Ferma. Tass. Stampano alcuni il suol di ferme orme, E in fronte humana han chiome d'angui attorte. Liber.4.4.

Fiera. Brun. Non dà l'aure al suo piè, che l'aure oscura, Perche fiere, e fugaci orme ne tracci, Mà perche nel sentier grato, con grue A la meta d'honor giunga più sicur. Ven.Terr. Giac.

Fugace. Bonar. Godrò pur di seguire, ancorche in vano, Del leggiadretto piè l'orme fugaci. Fill.1.4.

Gloriosa. B. Tass. L'alme, che di virtù chiara, & ardente Seguiuan l'orme gloriose, e belle, Saziate da' desij volser la mente A cercar del piacer strade nouelle. Stanz. Dolc.2.

Honesta. Sann. Son queste le mie belle, amate piante, Che sino fiori di rose, e di viole Ouunque forman l'orme honeste, e sante? Son.9.

Incerta. Tass. Tu con lingua di fiere anco snodata Voci indistinte, e incerte orme segnaui. Liber.11.32.

Inesplicabile. Imper. Sentier confusi, inesplicabili orme, E da' scarpelli in varie guise impressi Cerchi secreti. Rust.12.

Infelice. Bracc. A numer doue lasciar di morte Ne' Cattolici regni orme infelici. Rocc.19.4.

Inuariabile. Bracc. Di ferro è il piede, e doue ei passa informa Qualunque via d'inuariabil' orma. Scann.

Leggiadra. Achil. Mà potess' io seguir solingo errante, O sia per valli, ò sia per monti, ò sassi L'orme del tuo bel piè leggiadre, e sante. Rim. Son.67.

Leggiadretta. Brun. Per l'orme leggiadrette De le candide piante Di lei creduta Nume Và con lingue di perle il mar di voto lucente E serpendo, e libando. 1.Selu. Caco.

Noua. Tass. Monta à cauallo, e tacito esce, e presto, E seguendo gl'indicij, e l'orme noue, Rapidamente à tutto corso il moue. Liber.6.114.

Nouella. Tass. Mà quiui da le piante horride, e spesse Nera, e folta assai l'ombra auchina, Che più non può rassigurar trà esse L'orme nouelle, e in dubbio oltre camina. Liber.7.25.

Peregrina. Bald. Desio d'honor gli addormentati ingegni Suegli talhor; tu 'l sai, che poggi intanto Que' gioghi, e peregrine orme vi segni. Rim. Conr. Son.48.

Pomposa. Imper. Hor tale anco è colui, che de gli honori, Che de' tesori suoi da se raccolti O da gli aui, ò da i padri à lui lasciati, Superbo, altiero, e ambitioso troppo, Vedi talhor con l'orme sue pomposi A l'alte turbe, adularsi, infide La fastosa sentier, douunque ei vada Segnar pensiero l'odorosa strada. Rust.1.

Pregiata. Vit. Là nel Tarpeo vi sarà guida honore, Ite à seguir di lui l'orme pregiate. Ven.Pom. Son.63.

Raminga. Mar. Le palpebre diserra al nouo lume, Nè sà doue drizzar l'orme raminghe.

Rapida. Trom. E qual se peregrin talhora segni Con rapid' orme spatiosi campi. Coll.6.74.

Scita. B. Tass. I diuino l'orme sue pregiate, e scite Torcesse i passi dal camino errante. Stanz. Dolc.1.

Solitaria. Petr. Men solitarie l'orme Foran di mie i piè lassi Per campagne, e per colli. Canz.16.

Sperata. Ghel. Lassa, e lusinga ohime, l'orme sperate, E parla al cor sì ben la lingua tace. Rosar.41.

Stupenda. Brign. E non douean veloci Per lo calle di gloria Stampare in duo destrieri orme stupende? Giocc.6.

Tenebrosa. Tans. Mà poiche vita à lagrimar mi mena Per le de l'orme mio tenebrose orme, Bramar vita lunghissima douresti, Per pianger lungamente gli error miei. Lagr.9.13.

Torta. Grill. Scendi, Cintio, à sgombrarmi i nembi intorno, Si che torta in Parnaso orma non segni. Ivi.

Tremante. Bracc. L'orme tremanti ouunque passa imprime, Dubbia, e confusa ogni parola esprime. Scann.

Vaga. Var. Damon per selue, e monti, e intorno Dietro l'orme tue vaghe, e i cari lumi Te segue, ò Dafni, e par che si consumi, Veggendoti fuggir, l'ira, e lo scorno. Son.545.

Ornamento. adornamento, politezza, abbellimento, quello che s'aggiunge ad vna cosa per farla più vaga, e bella.

Barbarico. Tass. E mece di barbarico ornamento, In habito regal splender si vede. Liber.17.20.

Barbaro. Mar. E con l'ambitiosa gonfia di vento Il lesso molle, e 'l barbaro ornamento.

Boschereccio. Brun. A me pregio non fora Boschereccio ornamento Di mal tessuta lana. Epist.Heroi.2.13.

Dedalo. Bonar. Vesta di perle, e d'auro Il crin bagnato vn Dedalo ornamento, Ch'è quel di stelle insidiar non puote. Canz.

Disornato. Imper. E si ride à ragion, che non alberga Disornato ornamento in schietta faccia. Rust.4.

Dorico. Imper. Che per mostrar del Dorico ornamento A vna breu' vaghia ancor l'arte, e i precetti Osseruati, ammirati, à la lor cima Solleuan' alto vn nobile ricamo. Rust.10.

Illustre. Ring. O vera gloria, & ornamento illustre De' tuoi frateì, che sei bel segno in Cielo. Epist.13.

Immortale. Mar. Gran Carlo il generoso, Oggetto de gl'ingegni, Soggetto de gl'inchiostri, Immortale ornamento De la pace, e de l'armi. Epit.3.

Inutile. Tass. E 'l ferro, il ferro hauer, non ch'altro, mira Dal troppo lusso effeminato à canto, Guernito è sì, ch'inutile ornamento Sembra, non militar fero instrumento. Liber.16.30.

Lieue. Ring. E l'hen pur lunge i giouanetti adorni, E qual semina sil, lisciati, e colti: C'huom per se bel, lieue ornamento adorna. Epist.4.

Magnifico. Brun. Talhor spogliati de' regali arnesi (Ornamenti magnifici, e pomposi) Sono à vagar trà l'ombre antiche intesi Sotto veste simil taciti ascosi. 2.Selu. Cleop.

Modesto. Imper. Con modesto ornamento ornate il crine E con pouera veste, e con piè scalzo. Rust.1.

Pretioso. Malm. Non si deue da la Natura meno Pretiosi ornamenti à sì bel volto. Del. Idil.

Ricco. Ar. Sopra gli altri ornamenti ricchi, e belli, Ch'erano assai ne la gioconda stanza. Fur.42.78.

Sidonio. Senec. E lampeggiò dipinto il forte fianco Di Sidonio ornamento. Ercol.Fur.2.5.

Spauentoso. Bonar. Mira à la Dea di Lanno intorno al volto Spauentoso ornamento, horribil mille. Vittor.3.48.

Studioso. Imper. Sparsar fuora nè l'abbellito chiostro Alti ordini di loggie adorni ad arte Da studioso Dorico ornamento. Rust.4.

Superbo. Anguill. Con ornamento assai superbo, e quale E' con-

decente al lor stato regale. Metam.2.279.

Vago. Vd. Chi da le ripe spicca mole immensa Di colonne, de' quali far costrutte Vago ornamento à le future scene. En.1.172.

Ornato. adornamento, ornamento.

Eccellente. Ar. Con eccellente, e singolare ornato La notte innanzi haueva Melissa maga Il maritale albergo apparecchiato. Fur.46.76.

Orno. albero detto volgarmente frassino.

Antico. Imper. Sovra il tumido groppo d'orno antico, Cui non circondi più l'annosa chioma Molle foglia serpente, o alba istro intorno Veste antica ne dia verde corteccia. Rist.1.

Lent. Tass. Quello è lo stagno, in cui mille di grene Si gitta mai, che giunga insino al basso; Ma in guisa pur d'abete, o d'orno lent L'huom vi sostiuota, e 'l duro ferro, e 'l sasso. Liber.10.62.

Nero. Mar. L'elce superbo, e 'l platano sublime Trabocca, e 'l faggio verde, e l'orno nero.

Vetusto. Vd. Come ne gli alti monti orno vetusto Intorno à cui più d'vn villan sia posto Co' i ferri infaticabile, e robusto, Che si sforzi dal giogo oue è riposto A gara trarlo, ecco di fronde onusto Trema à i colpi, ne cade così tosto, Mà à poco à poco vacillando al fine Direccia, e fà in quei monti aspre ruine. En.2.144.

Vecchio. Vd. O vecchio orno, ch' in monti alti profonde Le radici, e la chioma al Ciel vicina Trà le rade talhor foglia innalzare. En.10.172.

Oro. metallo più pretioso, e nobile d'ogni altro.

Aborto della terra. Brun. Benche rassembri l'oro Aborto de la terra. Ven.Terr. Madr.12.

Amore del Mondo. Madi. O de l'auara gente Delitia, amor del Mondo, Fine metallo, e biondo, Più del ferro pungente, Che el foesti, nocente, Ne di lui meno in terra Ministro di dolor, fabro di guerra. 2.Lir. Canz.13.

Biondo Mar. Mà vede poi, ch'è pouero tributo L'oro à chi prende ogni ricchezza à vile, Quantunque scelto il più lucente, e biondo Ne l'arene di là dal nostro Mondo. Temp.160.

Brunito. Mar. D'vna gabbia purpurea era vestito, La qual d'oro brunito Stringea per mezo il sen fibbia mordace. Samp.1.

Cadauero. Guar. Ciechi mortali voi, che tanta sete Di possedere hauete, L'vna amata guardando D'vn cadauero d'or, quasi nud' ombra, Che vada intorno al suo sepolcro errando; Qual' amore, o vaghezza D'vna mortal bellezza il cor v'ingombra? Le ricchezze, e i tesori Sono insensati amori. Past. Ch.2.

Cagione d'ogni male. Incogn. Io mi ricordo vn giorno, Che Sileno cantò queste parole: L'oro, se tu nol sai, L' di fortuna il vomito, e la fece; E de' pensieri figlio, e genitore; Che se tu lo possiedi, Diuien di Natura E pecora, e tormento, Perche d'oro si forma La pecunia, che suol tanto amar l'huomo: Se tu possiedi l'oro, Non possiedi te stesso, Ne men l'oro possiedi. Luce, mà con la luce Altrui tenebre induce, Acciò che il ricco più cerchi ricchezze, Ne hauendole le veggia, e bisognoso, Ancorche molto n'habbia, ancor si stimi; L'oro, se bene è graue, Più del vento è leggiero: Và, torna, parte, e à pena in man sel vedi: E benche grosso sia Passa per ogni picciola fissura, De i raggi del Sol vie più sottile. Non solo più crudele Del ferro i corpi fere, Mà la mente anco impiaga, E quindi il tolle auaro, Qual' oro, è sempre pallido, & essangue: Mà per sicura, l'oro E' cagion pretiosa d'ogni male. Rist.1.2.

Colonna. Rin. L'amante empio di fede, e di costante, Fer ch' ei faccia de l'oro Scintillar', ancorpar gli accesi lumi, Sarà d'Amor tesoro, Idolo di madonna: Che del tempio d'Amor l'oro è colonna. 1.Canz.10.

Contagio. Benam. L'oro che si superbo, Il contagio de l'anime più sane Nel suo giallo color vantar sù scorto: L'oro, l'oro tiranno De gli affetti più saldi anco, e più giusti, Pretiosa malìa De l'incantato incantator pensiero. Sel.

Deuoto. Malu. Apollo a' suoi natali Da più cepi riportò Lieto offrirsi rinati oro deuoto. Del.Od.2.

Empio. Anguill. E cominciorai il ferro micidiale, E l'oro più che 'l ferro empio, e mortale. Metam.1.64.

Entreo. Bern. Dentro tempi si fanno, oue lucente Più che l'oro Entreo splender si vede L'or de la propria fede. Rist.

Esca de' cori. Mar. Sen fugge al bosco, e getta l'oro, e dice: Vanne de' cori auari esca infelice. Oro mal nato, del tuo pestifero Prouide i danni il Cielo, e se ne dolse, E quasi in fosco carcere, il giusto Nel cor de' monti sepellirti volse. Chi sia che la prigione, ou' eri chiuso, Homicida crudel, ruppe, e disciolse? Del ferro istesso più crudele, e rio, Se non che 'l ferro sia, che ti scoprio.

Essecrabile. Valuas. Io ti ricordo l'essecrabil' oro, E l'auara mia moglie traditrice. Tebai.7.235.

Feccia. Bracc. L'oro feccia del suol, morta mercede De l'empie fatiche, e di gli affanni, Adorar per suo Dio nel Mondo vede L'empia sciocchezza de gli auari inganni. Vib.8.19.

Fiammante. Imper. In parte sempre, oue non mai sorse Con l'agil rota sua d'oro fiammante L'instabil' hore ne rinasce il Sole. Rist.1.

Finissimo. Ar. Fà sopra seta candida, e mouella Tessendo i ricami di finissim' oro. Fur.13.28.

Fino. Petr. Qual Ninfa in fonti, in selue mai qual Dea Chiome d'oro sì fino à l'aura sciolse? Son.127.

Flagello. Bracc. Desio de l'oro, vniuersal flagello, De le menti tiranno, e de' pensieri Nel padroneggi. Vib.12.37.

Forbito. Cam. In forbito oro il ferro suo ritorna, Parue diceslo, e in buoni i rei costumi. Son.6.

Gentile. Mar. Poi volto à la città che dal più vile Metallo hà il nome, e spento, ecco chi solo, Disse, sta del suo ferro oro gentile. Lir.Lugubr. Son.41.

Gleba lucida. Mar. Colte del Gange entro al profondo gorgo Queste lucide glebe in don ti porgo. Temp.121.

Idolo del volgo. Brun. Idol del volgo è l'oro; De gli amanti vn bel volto: Viue à mal pretioso, à van tesoro Chi ne l'oro è sepolto. Ven.Terr. Canz.17.

Imagine. Spina. Hai vinto il Mondo, impero hai sù gl'imperi, Ti cede il ferro, ch'è di te più forte, Fatto hai sì grande il regno de la morte, Sei la più cara imagin de' pensieri. Son.29.

Impreciosito. Gatt. Resta più l'oro impreciosito, e puro Mentre la fiamma hà più gagliarda possa. Nott.20.85.

Ingordo. Car. Ne il furto, e la rapina, L'amor de l'oro ingordo Trasser fin di Cocito Le furie, e 'l terrore. Canz.1.

Lucente. Imper. Altri più tratto da pensiero auaro De l'or, quanto lucente, anco nocente, Pugnator' empio, predator' ingordo, Che non fà? che non pensa? e che non tenta? Rist.1.

Mentito. Leng. Ne seppe figurarti oro mentito, Se prima nol copria fallace argento. Eleg.12.

Messicano. Malu. Non in frà gli ori Messicani immerso, Onde biondo progenie il suolo elice. Del Stanz.

Metallo biondo. Cell. Mà scarsa stella al suo contrar sostraue Vi del biondo metal parte ben poca. Var.

Metallo del Sole. Mar. Del metallo del Sol biondo, e pesante De l'ingegno maggior l'vsato s'incida. Temp.42.

Ministro. Imper. Che come vnico il loco à chi ben l'vsa, Così quell' oro istesso à lui scritto De le dolcezze sue dolce ministro, E de le glorie sue trofeo superbo, Se con arte ingegnosa, in opre eccelse D'honor' nuoue il dispensasse accorto. Rist.1.

Nerbo di guerre. Tronf. E ch' à l'oro, di guerre vnico nerbo, Ingordamente hà il suo desir riuolto. Cost.19.5.

Netto. Anguill. Ne i arbori, i rami, i frutti, i fior, le fronde Risplendeuan tutti d'or sincero, e netto. Metam.4.407.

Padre di risse. Mar. Padre di risse, e d'ingiurie, Tu l'amicitia rompi, La concordia corrompi, Tutti gli stati, e i regni, Oscuri i chiari ingegni, Togli la vita, e spesso Di seggio la ragion, l'huomo à sè stesso. 2.Lir. Canz.13.

Peste. Imper. Oh sè sapesse quei, che industre ingordo Posto ne l'oro ogni pensiero, hà tanto Sol l'oro in alma sua, che l'huomo auaro Non gode di tranquillo vn sol momento, Ch' egli medesimo à se medesmo è ladro De la miseria sua; ch' egli è de l'huomo Horribil peste, ch' egli è sesso infame D'ogni idol suo. Rist.1.

Pomposo. Bran. E nel bel volto hai tu sia rose, e brine. Il puro argento congelato in massa, E d'or pomposo sfauilleggia il crine. Epist. Heroi.2.7.

Prencipe de' metalli. Ong. Pallide sono le viole, e l'oro Prencipe de' metalli impallidisce. Alc.3.1.

Procella del Tago. Tronf. E chi il petto di porpora ricopre Vi del Tago le lucide procelle Mesceran con arte di gentil lauoro Turbini di splendore à' flutti d'oro. Cost.1.45.

Progenie generosa. Mar. L'oro di stirpe illustre, Generosa progenie, e nobil figlio, Concetto entro le vene De l'Indico Oriente, e partorito Nel bel petto del Gange, Com' in nel suo natale Hà la culla, e la patria in vn col Sole. L'istesso Sol nascendo Se ne adorna le chiome, e del bel carro N'arricchisce le rote. Che non fà, che non pote Questo inuitto guerriero? Qual cor non vince, o qual valor non doma? Samp.Past.2.

Rè de' metalli. Spina. Rè de' metalli, e de gli altrui voleri Tiranno, ond' esci? e quai t'aprir le porte Del grembo de la terra anime scorte D'auaro fin, s'ancor frà noi non eri? Son.29.

Sangue aureo. Chiab. E se à te, forse sia, ricca fortuna De l'aureo sangue ingrandisse l'arca, Tu lui con con man parca Tesorier infame adora. Od.2.

Scelerato. Mar. Fera chi pria da le secrete, e basse Vene de' monti, e del Tartareo fondo Sprigionò l'oro scelerato immondo, E chi trattollo, e chi l'accolse in masse. Lir.Mor. Son.12.

Schietto. Anguill. Il sublime real superbo tetto E' d'argento, d'auorio, e d'oro schietto. Metam.2. 1.

Serrato. Mar. Quell'or, che fisse tanto hà le radici Ne' petti humani, e che tu tanto estolli, E' se non seruitù d'altre infelici. Materia illustre, idolatria de' stolti, Quei che son ricchi più son men felici, Con fatica s'acquista, e con sudore, Rinchiuso il serbano, il perduto dolore.

Solido. Car. Qui d'ogni parte le Troiane spoglie Fin de le sacristie, fin de gli altari I e sacre mense, i pretiosi vasi Di solid'oro, e i paramenti, e i drappi, E le delitie, e le ricchezze tutte A gli incendi tolte, erano addotte. En.2.

Tiranno de' cori. Chiabr. Oro de' cor mortali Fortissimo tiranno, Arcier possente di saette aurate, I colpi tuoi per ogni parte vanno: Rim.Sacr. Canz.7.

Tosco. Mar. Qual cor non domi? o qual voler al fin che Fia che senza cader teco contrasti? Qual si tirato vergine le porte, Non t'apre de' pensier pudichi, e casti? O pestifero tosco, ò morbo, ò morte, Ch'i più puri desir corrompi, e guasti, Ben è ragion, se ne' più cupi fondi Quasi per tema pallido t'ascondi.

Zeccato. Guid. Ori in vasi pur d'or lesi, e contesti, O pur zeccati? orientali, e fine Gemme di pregio, e per gli eterni Numi E d'incenso, e di mirra odori, e fumi. Rosm.2. 70.

Oronte. fiume di Celesiria, il quale diuide la Siria da Antiochia.

Arcuoso. Bem. E vedrò forse l'arcuoso Oronte Tributario del Tebro, e 'l Trace infido Piegar le corna, humiliar la fronte. Tal.

Bellicoso. Trasf. E d'alloro immortal cinto la fronte Spiegò l'insegne il bellicoso Oronte. Coll.7. 68.

Diuisore. Bracc. E 'l diuisor di due prouincie Oronte, Che dal Libano altier l'onda trahea. Croc.15. 54.

Faretrato. Mar. Dal feroce destrier calcato, e rotto Odo che freme il faretrato Oronte; Già l'indomito Arasse ecco che sotto Quel freno impara à sostener il ponte. Temp.173.

Solitario. Mar. L'alumno è Dardinel là ne l'arena Nato oue nasce il solitario Oronte, La cui serpente, e flessuosa vena Và trà il Libano, e 'l Tauro il primo fonte.

Orsa. femina d'orso, animale noto.

Alpestra. Bemb. Ben posso dire alpestra, e rigid'orsa, Poiche essendo mia preda, à me t'hai tolta, E rotto il laccio, ond'io ti tenni auuolta. Son.1.

Arrabbiata. Mar. Dispietate m'hauesse Con l'vnghie dispietate L'orsa arrabbiata, e cruda. Samp.1.

Cruda. Tass. Ben fù di pietra il cor, che non si franse, E di cruda orsa l'occhio, che non pianse. Lagr.1. 57.

Libica. Car. Cosi dicendo, il grand'hospite accolse Ne l'angusta magione, e collocollo Là doue era di frondi, e d'vna pelle Di Libic' orsa attappezzato vn seggio. En.8.

Montana. Mar. Mai bianca, aspra, e crudel d'orsa montana Non giù sì per timor volger le terga. Samp.1.

Neghittosa. Tass. Stà l'orsa e neghittosa, e pigra, e tarda, E di costumi occulti, e in alto ascosi. Mond.6.

Rabbiosa. Petr. L'orsa rabbiosa per gli orsacchi suoi, Che trouaron di Maggio aspra pastura. Son.83.

Rapace. Tass. Già nata non sei tu d'orsa rapace, O di scoglio, che il mar percota, e carga. Conq.7. 93.

Rigida. Mar. Latte di rigid'orse, aspre midolle Di leoni il pascano, e d'altre fere.

Spumante. Pet. Ella però non hebbe vnqua vaghezza O d'affrontar con l'hasta orsa spumante, O con fiero molosso aspro cinghiale. Idil.1.

Vorace. Tass. Nata non sei tu già d'orsa vorace, Ne d'alpestre, e freddo scoglio, ò Giouinetta. Liber.6. 73.

Orsa. due figure celesti Settentrionali, le quali si mouono intorno al polo Artico, vna delle quali è la maggiore, chiamata Elice, e l'altra, che è la minore, è detta Cinosura.

Algenti. Tris. Viua in piaggia diserta, al crudo gelo Esposto sia de la fredd' Orsa algente. Lib.27.

Fredde. Mar. Publicati per tutto Gli alti honori del giouinetto Alfonso Da le fredd' Orse al tepid' Austro hauria. Epit.1.

Gelida. Senec. E pria la stella de la gelida Orsa Tramontana pria nel vietato mare S'immergerà, che 'l Mondo Chiuda in silentio le tue chiare lodi. Ercol.Et. Ch.4.

Lucide. Anguill. Ch'ambe le leua in aria, e via le caccia Verso Boote assiderato, e lento, E tanto le portò per l'aria à volo, Ch'in Ciel le collocò vicine al polo, La doue poi la lor rugosa pelle Si fece vn manto chiaro, e malparente, E si fer tutte le lor membra stelle. Quella è men grande, e quella è più lucente, Hor l'Orse son del Ciel lucide, e belle, Et Orse ancor son dette da la gente, E per l'Orsa minor la madre è nota, L'altra è maggior, che fà più larga rota. Metam.2. 173. 174.

Orso. animal saluatico noto.

Alpestro. Guar. Hai, lassa, in cor d'alpestre, e rigid' orso Cerco in darno pietà, se in esser fero Non pur' à te medesmo anco perdona. Son.68.

Atroce. Tass. Da lei qual lepre fugge, e si rinselua Il leone, il cinghiale, e l'orso atroce. Rinal.1. 33.

Brancuto. Mar. Hor falce orso brancuto, hor serpe drago Segnato il tergo di sanguigna squama.

Cruccioso. Mar. Freme l'orso cruccioso, Vasta mole animata, E dilatando de le fauci horrende La spelonca dentata, Le branche arrota, e tal superbia mostra, Che fin di là da lo Helisco polo Il grand'emulo suo Calisto ammira. Epit.1.

Crudele. Beram. Estinse empio cinghiale Del genere mal'hileggià l'honorato giglio: Hoggi sfronda la rosa Del sesso feminile Orso non men superbo, Orso crudel col dispietato artiglio. Pass. Etm.4. 1.

Duro. Chiabr. Egli sul Grage già menò contenta Sua vita, e stette co' i duri orsi al paro. Amed.10.

Feroce. Bemb. Che tutto al più feroce, e rigid' orso Humiliata, e intenerita il core. Canz.26.

Formidabile. Trasf. E per sella sostien cuoio pesante Di smisurato, formidabil' orso. Coll.7. 14.

Horribile. Anguill. Vccise Apollo qui l'horribil'orso. Metam.6. 67.

Implacabile. Mar. Ne giouanil temerità u piaga L'irà à prouar de l'implacabil' orso.

Indomito. Guid. L'orso indomito, il predatore de' parchi Spietato lupo, & il cinghial bauoso. D.Sen.6.

Ingiurioso. Beram. L'vltimo fine: allhora Che l'orso ingiurioso Da Basilio oltraggiato, Lasciommi in grembo à l'horror, e alle spietate Di tempestoso orgoglio, A lui signor volgessi De' suoi disturbi à procurar vendetta. Pass.Etn.4. 2.

Massilo. Trasf. D'orso Massilo poderoso manto Da la spalla gli pende, e in fiero modo Gli s'attrauersa sotto il destro canto, E forma gli al gran fer pendente nodo. Coll.4. 54.

Nocente. Mar. Fere, barbare fere, orgogli mostri, Vscite horride tigri, orsi nocenti.

Rabbioso. Tass. Si lamentaua il pastorello adorno, C'hauria commossi ancor gli orsi rabbiosi. Rinal.1. 15.

Rapido. Bem. Fuggir dinanzi à gli affamati morsi De li miei cani per più ricca preda Esser de' lupi, e de' più rapidi orsi. Stanz. Dub.1.

Rigido. Bem. Oue, Sirio, n'andrai Da rigid' orso cilliaco? A gli Stellati, ed à gli eterni rai? Nò, ch'in Ciel son per'Orsi. Sola. Madr.18.

Selua ggio. Rom. Ti verrò appresso, e non haurò spauento D'orso seluaggio, ò di cinghiale altero. Epit.4.

Spietato. Beram. Bella, deh troppo bella, e ricca preda D'orso spietato, e fiero! Pass.Etn.4. 1.

Stolido. Ar. Somiglia Rodomonte intorno à Orlando Lo stolido orso, che fiacca si crede L'arbor' ond' è caduto, e come s'habbia Quello ogni colpa, odio li porta, e rabbia. Fur.29. 46.

Velloso. B. Tass. Ma l'vn gli attizza l'orso alto, e velloso Adosso, e l'altro i can feri, e mordenti. Flor.19. 38.

Villano. Beram. Ah come haurà giamai fera si superba, Orso così villano Creato la Natura? Pass. Etn.2. 5.

Ortica. herba, che si conosce anco di notte.

Aspra. Mart. Più d'vna spina hà il bel ginebro, e l'orno, Et il cardo, e l'ortica aspra, e mordente. Gracc. Son.5.

Mordace. Gosel. E mieto per mature, e bionde spiche Mortal cicuta, aspre, e mordaci ortiche. Canz.21.

Pungente. Imper. De le pungenti ortiche, De le spinose macchie Vergato gli agli pur, vengan le piante. Terel. Scen.2. 18.

Ortiuo. nascimento, Oriente, Leuante.

Lucido. Mar. Dal lucid' Orto à l'Occidente oscuro, Da l'humid' Austro à l'agghiacciato Arturo.

Orzo. grano noto.

Rude. Alam. Chi trà il rude orzo lo nasconde in guisa, Che non possa toccar chi gli è compagno. Colt.3.

Osare. l'ardire.

Temerario. Car. Folle, e non sai, che vinta, o almen vicina Al temerario osar stà la ruina? Camp. Stup.1.

Oscenità. dishonestà di fatti, e di parole.

Laida. Mar. Flora, non và, non sò se Frine, ò Taide Trouar mai seppe oscenità sì laide.

Oscurità. buio, tenebrosità.

Caliginosa. Corto. E s'e n'pien quasi repente il tempo D'oscurità caliginosa, e densa. Alci.3. 7.

Veneranda. Campeg. Che se Mondan saper prosontuoso Può interpetrar questi secreti auuolti In veneranda oscuritade, quale Auuenuto accidente Non trouerremo noi Pieno di prouidenza? Filam.4. 7.

Ossa. monte ne i confini di Thessaglia habitato da i Centauri.

Nuuosa. Bald. Tel dica per la fulminata Flegra, Se per tua man

col piè preme le spalle Ossa nevoso à l'agghiacciato Olimpo. Rini. Prof. lib. 1.

Rigido. Mar. Scossesi da la chioma il rigid' Ossa Disciolte al pian l'indiamantite nevi, E si sentì del dorso Liquefar per dolcezza il ghiaccio antico. Samp. 1.

Ossequio. osseruanza, compiacimento, seruitù.

Festiuo. Mar. E fan seguendo il lor ceruleo Duce Festiui ossequij à l'amorosa luce.

Finto. Mantu. Applausi simulati, ossequij finti, Consigli interessati Son di regia fortuna Nutrici insatiabili, e fatali. Fler. 3. 2.

Humile. Mar. Gettare à terra faccole, e focili Fanno à le stille ossequie ossequij humili.

Indegno. Ceba. E se parergli indegno ossequio, e vile Piegar la fronte regia à la feraile. Est. 19. 37.

Lusinghiero. Senec. Tu con ossequio lusinghiero vinci Placata il tuo marito. Ottau. 1. 3.

Rozo. Bonam. Mi restarne ei perciò non si vedea Da quei suoi rozi innamorati ossequi. Past. Ism. 4. 2.

Saggio. Senec. Quel che fù già nemico, Pur de l'accorta moglie Il saggio ossequio vinse. Ottau. 1. 3.

Osseruanza. consideratione attenta, l'osseruare.

Infallibile. Valuas. E s'hanno vna infallibile osseruanza Di celebrare à Febo il gran conuito. Tebai. 1. 193.

Patientosa. Bracc. La patientosa, e rigida osseruanza, Il cui stabile piè giamai non cede. Vrb. 7. 44.

Stretta. Moran. A più stretta osseruanza io sono asceso Per amor del mio Dio, che mi comanda, Ch'io rimetta l'ingiurie à chi m'hà offeso. 1. Sacr. Innoc. 7.

Osseruatore. che osserua.

Diligente. Imper. Anzi fè diligente osseruatore Hor' al lor corpo, hor' a' lor' occhi hai l'occhio. Rasf. 11.

Osseruatrice. femina che osserua.

Occhiuta. Imper. Frà tanto stà la timidetta, e vile O nel couile, o in vn cespuglio ascosa; E disarmata, o pur' armata solo De la rapidità del piè veloce, Occhiuta osseruatrice intorno guata, Con vn perpetuo natural sospetto, Se cosa può veder, che possa à lei, O con la forza aperta, o con l'inganno Esser di noia, & arrecare affanno. Rasf. 11.

Osso. parte solidissima del corpo dell'animale, congiunta, e collegata à i nerui.

Algente. Tass. Sente nel petto alto spauento, e corre Per l'ossa algenti rapido tremore. Dispér. 3.

Annoso. Imper. Ei suo mal grado condannato al fine A querelarsi oppresso, e greue carco De l'annose ossa sue sotto la soma, Che dal continuo pondo era crollata Più spiaceuole ogni hor, più ogni hor pesante. Rasf. 3.

Arido. Grill. Ossa felici, che già vn tempo foste Esca, e focile de l'eterno Amore, Voi così fredde, ignude, aride, e morte Sete vita de l'alme, ardor de' cori. 1. Son. 60.

Corroso. Valuas. Giaccia di sangue congelata l'ali Sopra l'ossa corrose de' mortali. Tebai. 2. 249.

Dispolpato. Gatt. E fassi la ferita si patente, Che l'osso appare dispolpato, e bianco. Addol. 27. 47.

Famoso. Bran. Ma giace vinto al fin, ne l'altri adorna L'ossa famose, e 'l glorioso vstò, Com' io d'Amor trastullo, ei di Fortuna. Epist. Heroi. 2. 5.

Fracido. Tell. Copriran dentro sasso angusta fossa Le tue superbe sì, ma fracid' ossa. Lir. 26.

Freddo. Malv. Tosto che i giorni miei saranno spenti, Farai sepolcro, à le fredd' ossa honore Col fauor, che à te sempre Apollo spira. Son. 49.

Honorato. Tass. Di riuerenza pieno, e di pietate Visitò le sepolte ossa honorate. Liber. 11. 93.

Horribile. Anguill. Di cui stamane far dal falso fonte Più giorni in quà, e in là l'horribil' ossa. Metam. 7. 158.

Illustre. Mar. Onde de l'ossa illustri, & honorate Solo il mirar la gloriosa tomba Inuidi farà poi di tanti pregi Sospirare i Duci, e sospirare i Regi.

Immondo. Vil. Entro il couile d'ossa rose, e immonde, Tinto di sangue, e di lordure inferne. Lu. E. 61.

Infelice. Tass. Sì che talhor passandoui quell'empia, Si goda di calcar l'ossa infelici Col piè superbo. Amint. 1. 2.

Informe. Grill. Son l'ossa informe in far l'alma palese Con raggion il suo duol, gli alpri suoi guai. Pen. 13.

Insepolto. Tass. In questa terra dormi, e non rammenti, Ch'insepolte de' tuoi l'ossa consumi? Liber. 10. 8.

Languente. Grill. Sembrò la morte à i pallidi sembianti, Et à l'arido haurete, che le languenti Ossa homai son sfasciate. Pen. 93.

Nobile. Tass. Voi chiamo in testimonio, ò del mio caro Signor, sangue ben sparso, e nobil' ossa, Ch'alhor non fui de la mia vita auaro. Liber. 8. 14.

Nudo. Leon. O già calde animate, Et hor morte agghiacciate Ceneri, e voi di carne ossa vestite Vn tempo, hor nude, e trite. Tard. Ch. 1.

Pellegrino. Ceba. E di tant' ossa illustri, e pellegrine, Onde coperti il suol la nobil gente. Est. 15. 16.

Putrido. Anguill. Che con le putrid' ossa homai sotterra Cerer dobbiamo al Mondo i nostri heredi. Metam. 1. 106.

Ostacolo. oppositione.

Importuno. Bonarr. Quindi se loco trasceme, oue dal porto Ostacolo importun l'occhio non parte, Vuol, quasi più, che tra' virgulti e forto, Veder partitoir schiere il nobil Marte. Vittor. 1. 8.

Ostinatione. perfidia.

Horrenda. Bracc. Mà qualhor tanto ostinatione horrenda La fà, ribella, e 'l mal' oprar l'inferra? Rocc. 2. 65.

Proterua. Bracc. Quinci, e quindi lo scherno, e l'otio imbelle, E l'ostination proterua, e dura. Croc. 13. 13.

Rea. Bracc. La cui dura ceruice il Cielo irrita Pur seguitando ostination si rea. Rocc. 1. 26.

Ostrica. specie di conchiglia marina saporitissima.

Scoglio pargoletto. Mar. Questo che quasi vn pargoletto scoglio Per durezza si orna aspro, e sassoso, Lilla, e di rugose rigido, e nodoso Dal mar diuello, e nel mio grembo accoglio. Lir. marit. Son. 10.

Ostro. porpora, scarlatto.

Ambitioso. Ceba. Mà con la fronte salda, e 'l ciglio graue Mostra però, che la sua gloria, e 'l vanto Pai che ne gli ostri ambitiosi, e frali Pon nel tesor de le virtù reali. Est. 7. 110.

Asseo. Bran. A che tanto si gonfia, ò se la pioggia Altri adorna talhor de l'ostro Asseo, O se in lui regio manto vaqua s'alloggia? Epist. Heroi. 1. 3.

Gemmato. Tell. Nè mi pendon da i tetti Di Menfitica man vigilo indefesso Porpore pretiose, ostri gemmati. Lir. 1.

Lucido. Tass. Tra lucido ostro assiso, e bianco lino Cinto le piaghe sue profonde, e graui. Conq. 19. 63.

Luminoso. Tell. Faccia amico destin, propitia stella, Che d'ostro luminoso Ti cinga vn giorno il Vatican le chiome. Lir. 6.

Morbido. Mar. Poi negletta, e posposti Al cilicio pungente Gli ostri morbidi, e gli ori. Epit. 2.

Pensieroso. Gioa. Com' è più caro d'innocenti allori Veder le tempie, e consegnarsi al fonte, Che d'ostro pensierosi, e di diadema Stringer' il fuoco, e cantar la fronte. Amig. 1. 1.

Sidonio. Bald. Porti pur' altri il fianco Graue d'ostro Sidonio intesso d'oro, Poi chiuda in ricca veste alma venale. Epist. Heroi. Canz. 1.

Ostro. colore che si dà alle lane per far la porpora, il quale si fà del sangue delle conchiglie. Si prende anco per color simile all'ostro.

Amoroso. Mar. D'ostro amoroso, e di rossor pudico Cassa vergogna la colora, e tinge. Temp. 178.

Ardente. Mar. Nè sia che macchi il suo candor celeste Ombra giamai mortal, se d'ostro ardente Non la tinge però porpora veste. Lir. Heroi. Son. 50.

Coo. Trons. E già con manto altier, che d'ostro Coo Lucido à par de' raggi porporeggia, Febo, al corso sferzando Eoo, e Piroo Lasciasi à tergo la cerulea reggia. Cont. 15. 46.

Eletto. Mar. Cangiasti, ò pensier saggio, ò santa voglia, Con grossa, roza, e lacerata spoglia Il bisso pretioso, e l'ostro eletto. Galer. Rur.

Eritreo. Mar. Laconio è il vestir d'ostro Eritreo, Il cui vermiglio la viola imbruna.

Fenico. Chiabr. Allhor si peschieranno ostri Fenici, E ricche perle in sù l'Egitia riua. Vol. 1. lauo.

Fino. Mar. Mà sua vana fatica al fin sospira, Ch'ostri più fini in quel bel volto ammira. Temp. 159.

Lampeggiante. Valuas. Nè ricca sposa in lieti balli, e in festa Adorna d'ostri lampeggianti, e fini Sì vaga appar ne' giouenetti gai. Lagr. 70.

Lucidetto. Semal. Frà i più leggiadri fiori La rosa è di più luce; e frà i colori L'ostro è più lucidetto, E più grato à la vista, e più perfetto. Guacc. Madr. 1.

Lucido. Car. Hauean le barbe d'oro, hauean i sai Di lucid'ostro diuisati à liste, E d'or monili à i bianchi colli auuolti. Lu. 8.

Odorato. Brign. Ad vn sol motto: suora lui destina Bella conca Eritrea pianti gemmati, Manda prodiga Tiro ostri odorati. Giorn. 6.

Sacro. Strab. Ne l'ostro sacro altamente inuolto Cinthio fiammeggia d'alma luce, e vera. Son.

Sanguinolento. Malv. Poco è, discendo al tenzonar con ostri Sanguinolenti il suol Marte vibrante. Del. Son. 14.

Venerabile. Por. Indi (e sembrar là giù mirabil mostro) Campar

giar l'incendio in venerabil' ostro. Stanz.

Viuace. Sanor. Voi educente ancor d'ostro viuace Lunare acceso in fiamme il velo, Ch' altrui sparso di brine il dì con-tende. Son.

Viuacissimo. Term. Donna vedeste già, come repente Sparue il color, che viuacissim' ostro Poco dianzi sembraua al volto vostro. 2. Son. 59.

Ostro. Austro vento.

Tepido. Ghel. Venendo à Salomon da quel paese, Che confina con voi dal tepido ostro. Rof. 7. 75.

Otio. riposo, agio, quiete, tranquillità, commodità, cessare dall' operare: e per lo più racchiude in sè vn non sò che di pigritia, e di riposo vitioso.

Abbominoso. Ar. Poi nel bisogno si gratta la pancia, Ne l'otio immerso abbominoso, e tetro. Fur. 38. 10.

Accidioso. Anguill. Si siede l'otio accidioso in terra, Ch' à vergognoso fin se stesso guida. Metam. 11. 200.

Agiato. Mar. Stan su gli vsci, vn d'auorio, & vn di corno, L'oblio sonnacchioso, e l'otio agiato, e lento. Strag. 1.

Boschereccio. Brign. Solo non si contrasta A Dea lasciua esser diuota à Marte, Torna de gli otij boschereccii à l'arte. Giorn. 8.

Corpulento. Ar. In questo albergo il graue sonno giace, L'otio da vn canto corpulento, e grasso. Fur. 14. 93.

Dolce. Ghel. Anzi mentre egli, e tu dolce, e gradita Godi col tuo Signor l'otio, e la pace. Rof. 23. 89.

Facile. Senec. Regni tranquillo nel facil' otio, e vile, E ne le guerre il gran figliuol d'Alcmena. Ercol Fur. Ch. 2.

Felice. Quer. Qui veglio, e stanco, al fin tranquilla, e cara D'otio felice libertà s'elesse. Son. 35.

Fortunatissimo. Mann. E doue, e doue sono Quelle penne de care, Che reparando, e prouedendo, ogni hora, Vigili osseruatrici, Fabricaro al mio regno Otij fortunatissimi di pace? Flor. 1. 5.

Frale. Vd. Scendi in Cartago, doue lieta prigione S'è di lasciuia fatto, e d'otio frale. En. 4. 52.

Honesto. Grill. Te frà gli honesti, e nobili otij tuoi Cresciuti trà degne opre in più verdi anni, Toglie morte, anzi vita: ahi che gl' inganni Asconde il Mondo sotto i doni suoi. Rim. Canz. 12.

Ignobile. Tross. Forte intanto frà' suoi Valerio sdegna Nudrir d'ignobil' otio il cor guerriero. Coll. 1. 10.

Imbelle. Bracc. Quinci, e quindi lo scherno, e l'otio imbelle, E l'ostination proterua, e dira. Croc. 13. 18.

Impigrito. Bracc. Perche l'otio impigrito intanto cresce, Che indegna infingardagine riesce. Rocc. 3. 37.

Indegno. Brun. Sol' io sepolta in otio oscuro, e indegno Il nome haurò di molle donna imbelle Con man neglotta, e non lodato ingegno? Epist. Heroi. 2. 11.

Infame. Moron. Mà tutte pur sempre si stan disgiunte Da l'otio infame, che da l'otio sono Quasi ferro da ruggine consunte. 1. Sacr. Innam. 7.

Inglorioso. Bracc. Et ecco homai la giouentù feroce Rompendo gli otij ingloriosi, e lenti Riuesse il ferro intrepida, e veloce. Croc. 2. 8.

Languido. Valuas. Ne languid' otio tocce, o pensier vile Dal magnanimo oprar l'alma gentile. Cicc. 2. 18.

Largo. Valuas. Si che senza seguir le nostre tende Possi tu in otio abbominoso, e largo Restarti à custodir la città d'Argo. Tebai. 5. 177.

Lento. Mar. Hauui l'otio, che langue, e si riposa Lento, & agiato, e in ogni passo siede.

Lungo. Tas. Ben' io me stesso in mi raccolsi, e strinsi, In guisa d'huomo, à cui d'intorno accampa Dispietato nemico il tempo lungo, E l'otio lungo, e lento. Torr. 1. 5.

Malsano. Ghel. Iui standosi con esilio eterno L'otio malsano, oue è schernito al manco. Rof. 27. 67.

Ministro d'Amore. Ingegn. S'à l'otio empia cagion d'ogni tuo male, D'Amor ministro hauuai ben chiuso il varco, Vedrai spuntarsi il Cupidineo strale. Rimed. 1.

Molle. Ar. E ben sapea, che stava in gioco, e in ballo, E in cibo, e in otio molle, e delicato. Fur. 7. 40.

Morbido. Mar. L'otio morbido, e molle Guanciali di viole Sotto il languido capo haueu composti. Epit. 1.

Neghittoso. Chiabr. Com' è, che d'otio neghittoso, e vile Non tuo valor, non tua virtù l'annoi? Amed. 2.

Oscuro. Molz. E cercando al bel crin soaui odori, In otio si godete oscuro, e folle. Stanz. Dolc. 1.

Pigro. Guid. Non haueà l'otio pigro, e'l viuer molle Loco in quei saggi ch' anderan col sano Pensier' al colle de gli honori eterno. Son. 5.

Pugnace. Valuas. La viltà, e l'otio puoi tu far pugnace, E'l mio proprio riposo anco leuarme. Tebai. 3. 62.

Romito. Malu. In quest' otio romito sempre intanto Da gli angeli compagni à la mia sorte, Quel Sole impari ad adorar col canto. Del. Son. 3.

Sereno. Cicc. Scotere il giogo dur, rompere il freno, O serui à l'amorosa ingiusta Dea, Poiche ad altro non porge otio sereno, Che quando auuien che io pianto stempri gli occhi, O da piaga crudel sangue trabocchi. Hadr. Ch. 2.

Seruo del sonno. Bracc. L'otio nemico à la fortuna, à l'ombra Compagno. e chi di lei s'ammanta, e copre, De l'oblio padre, il cui squallor l'adombra, Seruo del sonno, & vecisor de l'opre: L'otio lento velen, che i petti ingombra Di viua morte, e la virtù discopre, L'otio d'ogni bel verde vggia funesta, L'armata, e'l Duce à la strettagma arresta. Rocc. 5. 38.

Sincero. Brign. Voi, che trouar di vostra vita à l'hore Bel sereno sperate, otio sincero. Giorn. 8.

Soaue. Senec. Posto in oscura parte Godrò l'otio soaue. Thiest. Ch. 2.

Stolto. Imper. Che ti fà calpestar quei fregi insani, Che dona l'agio indegno à l'otio stolto? Terzf. Son. 7.

Tranquillo. Quer. D'otio dolce, tranquillo altri s'honore, Te al gouerno de' regni, a' regni chiama Stirpe, ingegno, destin, grado, e valore. Son. 3.

Trauagliato. Mar. Che ti gioua menar trà Felci, e i faggi Spezzati i sonni, e le vigilie rotte? E in otio trauagliato, e faticoso Inquieta quiete, aspro riposo?

Vano. C. Cam. Tal sè d'honor sourano Ad alta mente nobil' alma aspira, A l'otio molle, e vano Volge le spalle, e al ben' oprar la vista. Impr.

Veleno. B. Tass. Signor, l'otio è veleno aspro, e mortale, Ch' attosca, & vecide ogni egra mente, E col pensier le mostra ogni hor presente La cagion del suo acerbo, e graue male. Son. 37. lib. 5.

Vergognoso. Grat. Dimentica la tromba, e le bandiere Vn' otio vergognoso auuolge, e preme. Cleop. 5. 65.

Vile. Chiabr. I magnanimi cor gloria innamora, Alma gentil prende i vili otij à sdegno. Vol. 1. lib. 6.

Vilissimo. Bruun. Animo che non proui il destin fero, Entro l'otio vilissimo à inuecchia. Mond. 1. 56.

Virtuoso. Imper. Goda quell' otio virtuoso, e quella Otiosa virtù, figlia di pace, Altrui concessa men, quanto più piace. Rust. 10.

Otiosità. riposo vitioso, accidia.

Molle. Fol. Perche la molle, e d'ogni vitio madre Otiosità di molti l'addolora, E come vago de l'altrui guadagno Contacciò ad oprar più d'vn compagno. Hum. lib. 5.

Otri. monte di Thessaglia non lontano da Eta.

Rigido. Senec. E doue oltre le nubi erge la fronte Il rigid' Otri. Ercol. Et. 2. 1.

Sassoso. Senec. E non alpestre rupe Di monte in guisa, non la cima tetra D'Otri sassoso. Ercol. Et. 4. 1.

Ottava. sorte di poesia con le rime.

Graue. Imper. Hor d' Apollo essaltando ogni vna i fregi In gaie canzonette, e graui ottaue. Rust. 16.

Ottobre. vno de i dodeci mesi dell'anno.

Temperato. Imper. E quando l'aspra tirannia spiacente Del gelido Gennaio il dolce impero Già concedutto il temperato Ottobre. Rust. 11.

Ottomano. Imperator de' Turchi.

Aspro. Chiabr. Già d'acerbi guerrier tutte cosperse Haueà l'aspro Ottoman piaggie, e pendici. Amed. 2.

Crudele. Chiabr. Per tal modo schernia l'hore infelici Trà le minaccie d'Ottoman crudele La vergine superba. Amed. 2.

Crudo. Chiabr. Anzi frà duri acciar correre à morte, Che del crudo Ottoman l'iniqua gente Vincitrice mirar dentro le porte. Amed. 2.

Empio. Mar. Tema homai sol per voi l'empio Ottomano Se vèder cacciato, e in tanto oscura L'opposta al vero Sol non piena Luna. Lir. Heroi. Son. 63.

Feroce. Bracc. Al cui sol grido, à la cui sola vista Pallido fugge l'Ottoman feroce. Croc. 18. 45.

Fiero. Chiabr. Quinci il fiero Ottoman frena, e sospinge Solo col variar de' bei sembianti. Amed. 1.

Indomito. Bracc. Quella, che tante palme hoggi riporta Da l'Ottomano indomito, e feroce. Croc. 10. 44.

Orgoglioso. Chiabr. L'orgoglioso Ottoman, che i fieri Sciti Vidi d'intorno errar si come fere Seco hà raccolti. Amed. 2.

Perfido. Mar. Ottenne amor dal perfido Ottomano Quando distrugger volse il marmo santo, Quel ch' al Buglion pietoso, ancorche in vano Costò tanto sudore, e sangue tanto, Che non fosse sotterra in parte oscura Sepolta di Giesù la sepoltura. Temp. 78.

Spietato. Mar. Con strage al fin, cui non sia pari alcuna, Lo spietato Ottomano à forza il prende.

Superbo. Chiabr. Del superbo Ottoman sol tien l'Impero. Amed. 6.

OVILE. serraglio delle pecore. Si prende anco per habitatione comune, e per tutte le pecore.

Fido. Bian. Tu che sei vero padre, e buon pastore, Il famelico pasci, e la smarrita Portane al fid' ouil sù le tue spalle. Son. 10.

Folto. Benam. Anzi se te le dilettose riue V dir del biondo Anfriso Chiamar souente à l'onde Con rustica sampogna Il folto ouile, e 'l numeroso armento. Fall. Etn. 2. 2.

Grasso. Aref. Con fauci immonde, e con acuto dente, Per far ingiusta preda, à grasso ouile, Lupo s'inuia talhor tacitamente. Impr. 18.

Imbelle. Car. Era à veder trà loro Il fiero Niso, qual da fame spinto Non pascinto leone vn pieno ouile Imbelle, e per timor già muto assaglie. 20. 9.

Mansueto. Brign. La pace a te dimostra, Che guida al pasco i mansueti ouili. Giorn. 8.

Tenerello. Ghel. E te pastor di tenerello ouile, Fulminò l'ira imperiale? Rosl. 16. 71.

P

PACE. concordia, quiete, publica tranquillità.

Amabile. Chiabr. Che più? se da l'Olimpo in terra scesa L'amabil pace, gli volaua auanti Del ciuil' odio medicando i colpi? Vol. 1. Presag.

Amata. Guid. Fia mai quel dì, che bianca il seno, e 'l volto, E la man carca di mature spiche Ritorni à noi la bella amata pace? Son. 5.

Amorosa. Anguill. Mà già non mostra il tuo gentil sembiante D'esser ribello à l'amorosa pace. Metam. 10. 135.

Armata. Valuas. Modi mille di caccie, armata pace, Otio senza riposo, aspro diletto, Che guerreggiar trà boschi si compiace, Mi tragge hora à cantar nouello affetto. Cacc. 1. 1.

Armonica. Achill. Così fien duo voleri Sotto al giogo soaue D'vn' armonica pace in vno accolti. Rim. Fol. 4.

Armoniosa. Guis. Quei belli, e puri sono, e con eterno Nodo vna sintra, armoniosa pace, L'altra sostanza lor mansione vnita. D. Sett. 2.

Aurea. Anguill. Ch' à l'aurea pace, al diuin culto, e vero Seppe vn popol ridur cotanto altero. Metam. 15. 138.

Bella. Morand. O bella pace! al tuo venir, più chiaro El Sol dissolue il fosco il freddo velo, Onde in grembo ad April ride Febraio. Son.

Bellicosa. Tronf. Mentre al Verno cedea gelado Apollo Hauea pari infra gli ozij bellicosi, Nè potendo destar l'opre di Marte, Essercitata almen l'ire de l'arte. Coll. 1. 11.

Bianca. Fol. Vanno acquetando si, ch' al fin si scuopre La bianca pace, pace non tanti caro Tesoro à lor, che argento ad huomo auaro. Hom. lib. 5.

Brutta. Cap. E da la stanza stessa, Ou' ella si dormia sola, quell' armi Pendean da le pareti Vergognose, e dolenti D'ocio sì lungo, e di sì brutta pace Ne la ruina vniuersal del Mondo. Idil. 5.

Candida. Remig. Che questa region può darne insieme Candida pace, e sanguinosa guerra. Epist. 7.

Conforto. Polizz. O conforto de' cori Pace amorosa, e cara, Vaga ministra de' celesti ardori, Per te ogni doglia amara Si cangia in dolce riso, E doue sei si gode il Paradiso, Tu col tuo santo zelo Manifesti la via che guida al Cielo. Viu. aff. Madr. 71.

Disarmata. Guar. Qui non ecclissata altroue Libertà moderata, e senza inuidia Fiorir si vide, in dolce sicurezza Non custodita, e in disarmata pace, Cingea popolo inerme Vn muro d'innocenza, e d'amore. Past. Prolog.

Discorde. Tass. Dando perpetue leggi, e certe norme A foco, ad aria, à terra, ad acque ondose, En va giungendo con discorde pace Quanto appar fuori, e quanto ascoso giace. Rinal. 9. 27.

Dolce. Petr. Ch' e vostri dolci sdegni, e le dolc' ire, Le dolci paci ne' begli occhi scritte Tenner molt' anni in dubbio il mio desire. Tr. Mort. 2.

Dolcissima. Canoz. Duo strali adopra à saettarmi Amore, E scende da due volti il mio talento, L'vno è pace dolcissima del core, Per l'altro in guerra mantener mi sento. Guacc. Son. 7.

Dubbiosa. Valuas. Questa lor pace è sì dubbiosa, & egra, C'hà tutto il volto ancor pien di paura. Tebai. 11. 5.

Eterna. Anguill. Gli altri deposta ogni discordia, al tutto D'eterna pace si donar la fede. Metam. 5. 42.

Ferma. Tenn. Auuenturoso me, pur che fallace Questa speme non sia, nè il gioir corto, Promettendomi lunga, e ferma pace. 2. Son. 19.

Gloriosa. Ghel. Gloria al Signor di gloriosa pace, Pace al Signor di gloriosa gloria. Rosl. 6. 12.

Gradita. Ghel. Anzi mentre egli, e tu dolce, e gradita Godi nel tuo Signor l'otio, e la pace. Rosl. 13. 89.

Guerreggiante. Imper. Fà che tremi lo sdegno, e che s'inchini, E che goda l'amante à par mirando Acerbetta bellezza, orgoglio amico, Guerre tranquille, guerreggianti paci. Rusl. 9.

Guerriera. Brign. E v'è mirauo di dolcezza austera Entro vn tenero gentil pace guerriera. Giorn. 6.

Inalterabile. Mar. Doue quando il Cielo arde, e quando agghiaccia Sempre hà lo stagno inalterabil pace.

Infida. Hamm. Infida pace, e guerra aspra, e molesta, Non poter dare al suo nemico morte, Et hauerla à patir, e' ci non si stanca. Rim. Son. 20.

Iniqua. Car. Nè leggi che ricerca, e pace iniqua, Ch' accetti anco gli gioui: nè del regno, Nè de la vita lungamente goda. En. 4.

Insidiosa. Vd. E poscia ch' egli insidiosa pace Hauea già hauuta per maggior sua tabola, Non goda il regno mai l'empio, e fallace. En. 4. 139.

Inuiolabile. Tronf. E fatto à tal costume il Mondo gode D'inuiolabil pace amica lode. Coll. 18. 19.

Inutile. Fol. Scosse l'alto Leon, che ruppe in terra L'inutil pace à farne l'util guerra: Inutil fu la pace trà' mortali, Che sotto empio Monarca si nudrina D'otio, auaritia, e d'infiniti mali, Stando virtù in disparte sola, e schiua. Hom. lib. 3.

Lenta. Inc. E ch' egli in otiosa, e lenta pace Trà' suoni, e canti spensierato segga. Stanz.

Lucida. Brign. Del vostro cinto le terribil fere, Che dal serpente mansueto, e pio Di se imparato oblio, Onde lucida pace hebber le sfere. Giorn. 3.

Mentita. Tass. E mentre à lui fatto mentita pace Vuol portar vera guerra, e veri affanni, Viene e da regio core, e non gli spiace. 2. Amor. Son. 45.

Neghittosa. Tass. Italia ancor languente, ancora inferma Vie più ch' in guerra, in neghittosa pace. Mond. 3.

Otiosa. Valuas. E' la caccia vn' essempio, vn vago aspetto Di vera guerra in otiosa pace. Cacc. 2. 8.

Perduta. Tass. Piansi i riposi di quest' humil vita, E sospirai la mia perduta pace. Liber. 7. 13.

Pia. Bocc. Di nobil sangue, & il nome famoso O in crudel guerra, o in pace pia cercando. Vis. Amor. 32.

Premio del guerreggiare. Galean. Succede bel sereno à le procelle, Che premio son del guerreggiar le paci, E le spade an sar Hesdia Gradiuo Per incalmar riposti, e trarre oliui. Suppl.

Riposata. B. Tass. La spada al dritto, e in riposata pace Dormina al dolce mormorio del rio. Flor. 3. 31.

Romita. Tronf. Là drizza il volo, doue in antro antico Gode il Pastor Latin pace romita. Coll. 12. 2.

Rustica. Imper. Da i cittadini affanni in cure eterne L'anima imprigionata homai si sgiona, Et à rustica pace homai ti dona. Rusl. 7.

Santa. Tass. Nè perche fra lì mecenino, ella pace, Che giungano à trattar la santa pace, Oi sì lontane i onde a' suo' fia ben pronto Condur le sacre incominciate note. Liber. 11. 13.

Seme. Ghel. Seme è la pace à propagar con esso Seco ogni frutto di virtù ferace. Rosl. 13. 54.

Serena. Tass. Non è terra, o dolor che mai n'atristi, Serena è come voi la vostra pace, E son pianti di gioia i nostri pianti. 1. Amor. Son. 16.

Simulata. Cas. In pouertà mordace Cura, ne la ricchezza Hai simulata pace. 2. 10.

Soaue. Molz. E rotto il nodo, e 'l cor (che 'l pensò mai?) Gode soaue, e non sperata pace. Son. 87.

Sonnacchiosa. Brign. La face accosta, e quella cima accende, Indi l'abbocca, e soffia, esce mordace Fumo à sturbar la sonnacchiosa pace. Giorn. 7.

Spietata. Leng. Mi dai pace con mano, ohimè, che langue; Oh di guerra crudel pace spietata! Eleg. 19.

Stabile. Tass. Già si godea tranquilla, e stabil pace. Mond. 1.

Tesoriera del Cielo. Moron. M'hai dimostro bene, e s'altro bramo Saper de l' esser mio, di Dio son figlia, Tesoriera del Ciel, premio de' giusti, E quella vera pace che non diede Nè à se, nè ad altri mai, nè dar può il Mondo. Mortor. 4. 2.

Tesoro. Polizz. Pace di Dio lucente Tesoro amato, e caro Lume del Sol vie più sereno, e chiaro, Deh slammi ogni hor presente, Che ben' altro non proua Il mio cor, nè mi gioua Nulla fuor che te, pace, alma, e gradita, Dolce riposo de l'humana vita. Viu. aff. Madr. 75.

Tranquilla. Sann. Tal ch' io non spero vscir da l'empio laccio, Nè trouar à' mali di tranquilla pace. Canz. 4.

Vergine pacifica. Galean. Di pacifica vergine ben degna Il mio Signor gli offerti vdai incontri. Suppl.

Vergognosa. Tass. Mà se tanto il tuo Rè la pace apprezza, Non altra pace vergognosa, e graue. Conq. 5. 85.

Vitale. Fed. Che nutrisce l'alme, e riconduce Dopo funesti horror pace vitale. Appl.

Pachino. Promontorio in Sicilia.

Sicolo. Car. L'empia moglie di Gioue alto da terra Sospesa, in-fin dal Sicolo Pachino Vide i legni Troiani. En. 5.

Padiglione. arnese di panno, drappo, ò simili, che appiccato nel-le camere al palco, cala sopra il letto, e lo circonda: Et in cam-pagna si regge sopra alcuni legni, e serue à difendersi dall'aria, standoui sotto al coperto.

Ornato. Imper. Perche raggio nol desti à lui son rende Trecce di farti in padiglione ornato. Cast. 24.

Ricco. Ar. Posto haueа il genial letto fecondo In mezo vn pa-diglione ampio, e capace, Il più ricco, il più ornato, il più giocondo, Che giamai fosse ò per guerra, ò per pace, O pri-ma, ò dopo teso in tutto il Mondo. Fur. 46. 77.

Serico. Alc. P. Ne vuol, che faccian' ombre Serici padiglioni a' tuoi riposi. Interm. 3.

Padoa. città nella Marca Triuigiana celebre per i studij.

Antenorea. Ferr. Prima vn' ampio tesoro Di scienze acquistò co-là nel grembo De l'Antenorea terra. Hort.

Athene Antenorea. Cap. Vedi fin' hor de l'Antenorea Athene, Valloni, e tempi, e sale, e ville, e colli. Pare Scal. Son. 7.

Athene Italiana. Contar. Qui Padoa era par diarai l'Italiana Athene, L'Antenorea città, cui Roma cede D'antichità, con cui fù d'aureo nodo Giunta di pace, à cui diede famosi Con-soli, e Senatori, Ne gli otij de la pace, Ne i rischi de la guerra Grande sempre, & inuitta. Fiamm. Prol.

Città Antenorea. Contar. Enea fondò nel Latio il nouo regno, Antenore Antenorea Città regia, e famosa (Che per esser vici-na al Re de' fiumi, Che Pado si nomò, Padoa si appella.) Fiamm. Interm. 1.

Euganea. Quer. A l'Euganea città propinquo siede Sopra vna eminente albergo antico. Son. 15.

Padre. il maschio di qualunque animale, che hà figliuoli: alle volte è nome d'affetto, e s'vsa con quelli di maggior' età.

Antico. Tass. O come lasciar mesti i pargoletti Figli, e gli anti-chi padri, e i dolci letti. Liber. 2. 54.

Auuenturoso. Anguill. Ben' è quel padre auuenturoso, e saggio, Che cerca prouedere al caro figlio Di scorta c'habbia à Dio volto il coraggio, E c'honorato à lui porga il consiglio. Me-tam. 6. 212.

Benigno. Leon. E pur il sommo, & immortal Signore E' in vn be-nigno, & amoroso padre. Taid. 3. 5.

Caro. Petr. E da la stampigliuola sbigottita, Che vede il caro pa-dre venir manco. Son. 14.

Crudo. Guar. Misero figlio, à te dunque la vita Saluò l'onda pietosa, Perche te la togliesse il crudo padre? Past. 5. 3.

Diletto. Car. Che per te quanci nel cospetto venga Del mio di-letto padre. En. 6.

Dolce. Tass. L'hauermi priua (ohimè) fù picciol male De' dolci padri in loro età fiorita. Liber. 4. 72.

Duro. Brign. La donna, che tanto t'è in van ricusa, Scassi, qual reo di morte, egra, e tramita, Con pianti amari il duro padre accusa. Giorn. 7.

Empio. Remig. Perch' io spero con piacere à l'empio, E crudo padre mio. Epist. 11.

Famoso. Valuas. Non da la patria, ò dal famoso padre Prende ella homai, nè si ritiene il nome. Lagr. 12.

Fello. Anguill. Hor bue si fece, hor ceruo, & hora augello Per dar l'esca non giusta al padre fello. Metam. 8. 381.

Fiero. Petr. Virginia appresso il fiero padre armato Di disdegno, di ferro, e di pietate, Ch' à sua figlia, & à Roma cangiò stato. Tr. Cast.

Grande. Petr. Volgi in quà gli occhi al gran padre schernito, Che non si pente, e d'hauer non gl' incresce Sette, e sett' anni per Rachel seruito. Tr. Amor. 3.

Incestuoso. Senec. E perche io fossi à la mia stirpe tutta Ince-stuoso padre. Agamenn. 1. 1.

Infelice. Anguill. E l'infelice padre, che le crede, Nutrisce se de la sua propria carne. Metam. 6. 383.

Iniquo. Remig. Quando à le orecchie del mio padre iniquo Giun-se la voce del fanciullo ascoso. Epist. 11.

Irragioneuole. Anguill. Ahi padri irragioneuoli, e crudeli, Per-che togliete lor tanto diletto? Metam. 4. 40.

Misero. Guar. Son quel misero padre Di quel misero figlio. Past. 5. 6

Orbo. Tass. Il padre (ah non più padre: ah fera sorte, Ch'orbo di tanti figli à vn punto il face) Rimira in cinque morti hor la sua morte, E de la stirpe sua, che tutta giace. Liber. 9. 35.

Pietoso. Guar. E sarei certo ancora Se non hauesse il mio pieto-so padre Opportuno consiglio A l'Oracolo chiesto. Past. 2. 1.

Rigido. Anguill. E vuol più tosto procacciar che mora, E dire il tutto al lor rigido padre. Metam. 2. 302.

Sconsolato. Car. Più tosto à i celesti: ah sconsolato Padre, ve-drai tu dunque vita sì cruda Morte del figlio tuo? En. 11.

Sfortunato. Anguill. O sfortunati padri, oue tendete, Qual ve si fà destin tener disgiunti? Metam. 4. 41.

Tenero. Guar. Haueа fornita acerbamente intanto La non pro-tetta, e fallita partita Il mio tenero padre. Past. 1. 3.

Padre. DIO, prima Persona della santissima Trinità.

Eterno. Tass. Quando da l'alta soglia il Padre eterno, Ch' è ne la parte più del Ciel sincera. Liber. 1. 7.

Sempiterno. Tass. Fù per voler del sempiterno Padre. Lagr. 7. 76.

Sommo. Petr. Per te il tuo Figlio, e quel del sommo Padre, O fenestra del Ciel lucente, altera, Venne à saluarne in sù gli estremi giorni. Canz. 49.

Padri del Limbo liberati da Christo.

Alme fortunate. Campeg. Quando risplende il luminoso viso, E'l corpo sacro à l'alme fortunate, Fatto l'oscuro Limbo vn Pa-radiso, Tutte le rese à pien liete, e beate. Lagr. 15. 8.

Alme inclite. Tass. E come auanti à cui fosse sonante Quello inclite Alme, quel buon popol santo, S'vnaro in nobil choro, ed egualmente Sciolser l'ardenti voci in nobil canto. Lagr. 11. 17.

Anime pie. Campeg. Viene alhora nel fiol l'inuitto Sante, Che chiuse ancor con tenebrosa chiaue L'anime pie, dopo che il gran diuieto Trapassò Adamo, e l'immortal decreto. Lagr. 15. 7.

Anime sante. Ghel. S'vniro i Padri al primo Padre, ed esso Dicea lor dolcemente: Anime sante, Venitene, essaltiamo, è desso, è desso, Preoccupiamo il suo diuin sembiante. Ros. 24. 19.

Gente beata. Ghel. Quella gente beata humile, e petrosa Fra d'amor', e d'honor segni, sembianti, Risonan tutte le campa-gne, e i monti A i sospir dolci, à le parole, à i pianti. Ros. 24. 24.

Gente riscossa. Grill. L'obligo immenso in seruidissima volse De la riscossa sua perduta gente. Elleg. Cant. 4.

Heroi santi. Tass. A i piedi del Signor quei santi Heroi Gittarsi lieti, e sommo honor li fanno. Lagr. 11. 18.

Illustri. Tass. Come quel santo stuol, quei Padri illustri, Che per tuegli anni faticosi, e negri Tanti haueаn sospirato & anni, e lustri, Ratto si fero oltre ogni modo allegri. Lagr. 21. 16.

Lieti. Campeg. Mentre al Liberator sourano, ed alto Lode, ed honore i lieti Padri danno, Frà essi con humiltà pieno d'ardi-re Fù Adamo il primo in questo suono à dire. Lagr. 15. 14.

Santi famosi. Ghel. Quando ei con modi affettuosi, e cortesi Poi-che nel seno di quei famosi Santi L'ombre si stende, per la glo-ria nuoua Sciolse il nodo à gli accenti in tal maniera. Ros. 24. 24.

Padrone. che hà dominio, e padronanza.

Cortese. Leon. Vn sì pregiato amante imperio tale Haurà del mio volere, qual' haue à punto Padron cortese sopra humile ancella, E sì quest' alma mia, di questo corpo Il freno à vo-glia sua regger potrà. Taid. 2. 2.

Seuero. Moron. Dunque più gli aggrada, & è temuto Da i ti-ranni maggior del cieco Abisso, Quanto padron seuero Da ti-morati serui. Giud. 1. 4.

Padusa. fossa del Pò, che giunge fino à Rauenna.

Rauca. Mar. De la rauca Padusa, Del patrio Pò l'arene, E del natio Benaco Abbandonaro, imposero i Cigni. Epit. 3.

Paese. prouincia, regione, patria, parte.

Almo. Tass. Fù già terra feconda, almo paese, Hor' acque son bituminose, e calde. Liber. 10. 61.

Armigero. Vil. Quinci lontano è posto ampio paese Colto da' Traci, armigero, e guerriero. En. 3. 4.

Bello. Ar. E quinci, e quindi il bel paese ammira, E giudica, appo quel brutto, e malaagio, E che sia al Cielo, e à la Natura in ira Questo c'habbiam noi, fetido Mondo, Tanto è sereno quel, chiaro, e giocondo. Fur. 34. 52.

Diletto. Petr. Rettor del Cielo, io cheggio, Che la pietà, che ti condusse in terra, Ti volga al tuo diletto almo paese. Canz. 19.

Empio. Car. Ah fuggi, Enea, da questo empio paese, Fuggi da questo abhomineuol lito. En. 3.

Fatale. Tass. O tu, che (siasi tua fortuna, ò voglia) Al paese fa-tal d'Armida arriui, Pensi indarno al fuggire, hor l'armi spo-glia. Liber. 7. 32.

Felice. Petr. Solo al Mondo paese almo, felice, Verdi riue fiori-te, ombrose piaggie, Voi possedete, & io piango il mio bene. Son. 191.

Gentile. Ar. Non vide mai 'l più bel, nè 'l più giocondo Da tutta l'aria, oue le penne stese; Nè se tutto cercato hauesse il Mon-do Vedria di questo il più gentil paese. Fur. 6. 20.

Herbosissimo. Alam. Amore è quel, ch' à l'honorate imprese Accinge l'huomo, e la sassosa & erta Montagna vn' herbosis-simo paese Piano, e campagna facile, & aperta Ne mostra

al Mondo. Gir. Corr.5.

Humile. Taff. Vedrati gli antri, e le fontane, e l'ime Parti vertate ancor d'humil paese. Conq.2. 31.

Inhospito. Taff. Che 'l cercato guerrier lunge è da questa Terra in paesi inhospiti, & infidi. Liber.14. 25.

Santo. Taff. Da te prima à i Pagani esser ritolto Deue l'imperio de' paesi santi. Liber.14. 8.

Strano. Valuaf. Piangon le Ninfe in quelle parti nate, Ch' à ricercar' haueran paesi strani. Tebai.6. 23.

Superbo. Sann. Non è questo il superbo, alto paese, Onde il gran Federico al Mondo nacque? Son.28.

Temperato. Amalt. Temperato, gentil paese adorno, Se alcun per sorte è qui ch'Amor conoschi, Fate fede nel Ciel de le mie pene. 2. Son.4.

Vario. Taff. Vedrati Vbaldo in giouanezza, e cerchi Vari costumi haueua, vari paesi. Liber.14. 18.

Paro. città di Cipro, à Venere da' Gentili consacrata.

Eccelsa. Vd. Dentro l'eccelsa Pafo, o ne l'amata Amatunta, o in Idalia, od in Citera, A condur vita incognita, e priuata Lo torrò lunge da la guerra fiera. En. 10. 22.

Pagano. Gentile, infedele, idolatra.

Empio. Taff. Vede Goffredo, che scacciar desia Da la santa Città gli empi Pagani. Liber.1. 8.

Fero. Taff. La notte, che precede, il Pagan fero A pena inchina per dormir la fronte. Liber.7. 51.

Feroce. Taff. Mà il feroce Pagan, che solo vuole Più stretta zuffa, à lui s'auuenta, e serra. Liber.7. 84.

Perfido. Taff. Il perfido Pagan già non sostiene La vista pur di sì feroce aspetto. Liber.7. 43.

Popolo fello. Taff. E già fuggiano i Franchi, allhor che quiui Giunse Guelfo opportuno, e 'l suo drappello; E volger fè la fronte à i fuggitiui, E sostenne il furor del popol fello. Liber.9. 15.

Pagatore. che paga, sodisfattore.

Restio. Mar. E 'l duan tuttsò à lei; non mançan mai A restio pagator scuse, e parole.

Paggio. famegliare, seruitore giouanetto. Hoggi si dice più propriamente paggio à fanciullo, o garzonetto nobile, che serue Prencipi.

Auueduto. Bracc. Così pauenta vn' auueduto paggio La via le scorge entro i notturni horrori. Rocc.2. 63.

Illustre. Anguill. Fin da l'estremo Gange era venuto Ati, vn paggio di Fineo illustre, e bello, E forse vn simil mai non fù veduto Da la Natura fatto, o dal pennello. Metam.5. 27.

Paglia. fusto di grano, o d'altre biade.

Arida. Bracc. E come in assalir l'arida paglia Contrastano talhor Palma, e Pandore. Vrb.2. 24.

Fragile. Grill. Di fragil paglia ella già carco hà il becco, L'vnghie di terra, e d'acqua le negre ali. D.Sett.5.

Hispida. Chiabr. Là qui di rami rusticani vn tetto Per sè compose, e nò ssate piante hispide paglie gli prestaron letto. Amed.6.

Roza. Grill. E sì ben giace in roza paglia, e vile, Per tetti, e trombe hà gli angeli canori. Son.

Trista. Dant. E disse: quando l'vna paglia è trita, Quando la sua semenza è già riposta, A batter l'altra dolce amor m'inuita. Parad.13.

Paguro. pesce della specie de' gambari, detto anco granciporro.

Brancuto. Ferr. Qui piacer che fanciul Mentre tendeai insidie A' brancuti paguri Frà gli scogli muscosi. Mir.2. 1.

Paladino. huomo braud, valente, e notabilmente valoroso in arme. Nome tolto da quei dodeci eletti da Carlo Magno honorati di questo nome per il molto loro valore contro i nemici della santa Fede.

Gagliardo. Ar. Era costui quel Paladin gagliardo Figliuol d'Amon, signor di Montalbano. Fur.1. 12.

Palafreno. cauallo, mà non da guerra, ronzino. Anco per ogni sorte di cauallo.

Superbo. Grif. Qui che di Prence i palafren superbi Rende à le bellich' opre agili, e destri, A quello sprona più souente il fianco, Ch' à la battaglia più disposto appara. D. Sett.7.

Palagio. propriamente si dice à casa grande, isolata: e communemente si prende per ogni grande habitatione.

Adorno. Taff. Siede sul lago, e signoreggia intorno I monti, e i mari il bel palagio adorno. Liber.15. 54.

Altero. Valuaf. Onde pote scoprir Thebe infelice, E di Laio il regal palagio altero. Tebai.1. 33.

Alto. Brign. Così doue fasciati in Paro, o in Tiro Torreggian più frequenti alti palagi. Gioru.8.

Ameno. Vd. E in l'Italia di fale s'affretta, Là di Latino nel palagio ameno. En.7. 71.

Ampio. Ar. Quell' ampio, e bel palagio, e ricco tanto Fece fare a' Demonij per incanto. Fur.43. 14.

Eccelso. Grill. Questi eccelsi palagi, e questi tempi, E queste strade, e queste piazze, e questi Giardini, in cui Natura l'ornamento conferma in tutti i tempi. Rim.Canz.9.

Effigiato. Gbel. Qual le gran fabro effigiato, e bello Vuol palagio formar d'alto lauoro. Ros.1. 16.

Fastoso. Mar. Qui fu, qual sia trà gli agi De le delitie molli, O trà le pompe folli De fastosi palagi. Canz.

Illustre. Grill. I palagi più illustri, Ogni più eccelsa mole, Che confina col Sole, Ben di pregio ti cede. 1. Madr.171.

Magnifico. Ac. P. Oue vn palagio fabricare intendo Sontuoso, magnifico, stupendo. Interm.2.

Regale. Taff. Nel palagio regal sublime sorge Antica torre assai presso à le mura. Liber.6. 61.

Sontuoso. Grif. Le candide di Pario eccelse cupe Non cangia in sontuoso alto palagio. D. Sett.6.

Splendido. Ar. Spesso in poueri alberghi, e in piccioli tetti Ne le calamitadi, e ne' disagi, Meglio s'aggiungon d'amicitia i petti, Che frà ricchezze inuidiose, & agi De le piene d'insidie, e di sospetti Corti regali, e splendidi palagi. Fur.44. 1.

Sublime. Gbel. Vide in vn monte vna cittade, e in ella Vn palagio sublime incontra à l'Austro. Ros.2. 13.

Superbo. Valuaf. Ne la più interna sala si ridusse, Che nel superbo suo palagio fusse. Tebai.1. 139.

Palato. parte superiore di dentro della bocca, doue è collocato il senso del gusto.

Ingordo. Grif. Per cancellar d'Adam l'antica colpa, Dal cui palato ingordo (ahi lasso) è scesa Sopra noi la mortal sua immonda lepra. D. Sett.7.

Palazzo. il medesimo che palagio.

Altero. Ar. Di varij marmi con sottil lauoro Edificato era il palazzo altero. Fur.12. 8.

Eccellente. Ar. Non tanto il bel palazzo era eccellente, Perche vincesse ogni altro di ricchezza, Quanto c'haueua la più piaceuol gente, Che fosse al Mondo, e di più gentilezza. Fur.7. 10.

Fondato. Anguill. Non solo il fosso intorno gli arbori attorna, Mà fù palazzo pur fondato, e forte. Metam.6. 422.

Forte. Anguill. E fù ben forte quel palazzo, e duro, Che restò da tant' impeto sicuro. Metam.6. 184.

Giocondo. Ar. Vscito in spatiosa prateria, Doue il più bel palazzo, e 'l più giocondo Vider che mai fosse veduto al Mondo. Fur.7. 8.

Inclito. Malu. Mostri di palme cento Sù ricchi muri d'inclito palazzo Riconsi indalsi, adulator auaro. Del. Od.2.

Signorile. Ar. Vn lungo muro in cima lo circonda D'vn' alto, e signoril palazzo sponda. Fur. Agg.1. 71.

Palco. composto di legnami lauorati, commessi, e confitti insieme, per sostegno del pauimento.

Dorato. Gon. In chiuse sale sù dorati palchi Già l'Idalian pompeggia. Antig.1. 4.

Pomposo. Mar. Iuui al mio sil ne' margini palustri De' suoi riccetti algosi Alzò palchi pomposi Di chiare faci, e di pitture illustri. Galer. Ritr.

Portentoso. Gatt. Del palco portentoso i gradi ascèda. Scot.16. 17.

Pale. Dea de' pastori.

Rustica. Tass. Mà semplici pastori Spargan di latte oue trà canti, e giochi De la rustica Pale ardono i fochi. Lir.55.

Santa. Sann. La santa Pale intenta ode il mio canto, E de' bei rami le mie chiome adorna, Che nissun' altro se ne può dar vanto. Arcad. Egl.9.

Paleo. strumento di legno della forma d'vn pero col quale giuocano i fanciulli facendolo girare con vna sferza, o cordicella.

Bosso tornito. Tar. Quasi tornito basso, che si folue Da sottil fune, e fanciullesca mano, Col ferro acuto và rodendo il piano, Nouo turbine intorno si reuolue. R.2.

Corrente. Bracc. Cadde costui, come paleo corrente, Che Dio sferzò con vn sol sguardo oblico. Rocc.1. 35.

Lubrico. Bem. Qual lubrico paleo, La voce hor ribea, hor gira, Sclauaggio Apollo, e boschereccio Orfeo. Ven.Tem. Od.4.

Mobile. Mar. Rapido sì, che se in campagna il vedi Formar volte, e ruote, agile augello, Mobil paleo, volubil fiamma il credi.

Rotante. Bracc. Onde il gemino Amore il Ciel sostenne, Cascano in giù come palei rotanti. Vrb.4. 78.

Sferzato. Car. Qual frà la turba de' fanciulli à volo Và sferzato paleo, ch' à salti, à scosse, Hor à suon di guinzagli rotando, E rontando s'aggira, e si trauolue. En.7.

Stanco. Car. Da cui rapita vacillando, e china, Quasi stanco paleo tre volte volta Calassi gorgogliando, e s'affondò. En.1.

Volubile. Mar. Sul suello sostenuti, e in forme noue L'agil corpo sì ratto aggira intorno, Che con fretta minor si volge, e moue Il volubil paleo, l'agenol torno.

Palestra. giuoco d'essercitio che si dice lotta: e si prende per il

giuoco, e per il luogo doue si giuoca, e s'impara.

Bellica. Bran. Il famoso destriero E' solo obediente A i cenni d'Alessandro, vnqua non stanco In bellica palestra, Soffri il giogo d'vn morso, e d'vna destra. Ven. Tem. Canz. 18.

Martiale. Tess. Spartã di pudor hebbe già Sparta in cui D'armar sue donne in Martial palestra. Lir. 11.

Nobile. Brun. In chiaro agone, in nobile palestra, Hor con le fere, hor co' destrier tallhora Pugnò per scherzo, esercitò la destra. Epist. 1. 8.

Palinuro. gouernatore della naue in cui nauigaua Enea.

Buono. Car. E lieue il sonno scese, Si fece quanto hauea d'aere intorno Sereno, e queto: e te, buon Palinuro, Senza tua colpa insidioso assalse. En. 5.

Nocchier famoso. Vd. Ecco se gli fà incontra Palinuro Il famoso nocchier, che poco auanti Nel mar di Libia, allor che il Ciel sicuro Miraua, cadde in mar col capo auanti. En. 6. 73.

Nocchiero grande. Car. Nel mar sommersi: appresso Palinuro Il gran nocchier de la Troiana armata, Che dianzi nel tornar di Libia, il Cielo, E le stelle mirando, in mar fù tratto. En. 6.

Palla. corpo rotondo di cuoio pieno di borra, da giuocare.

Globo picciolo. Benam. Globo picciolo, e lieue incontra in gioco Fanciul, che l'alterò pese in gioco prende, E mentre vario à differenziarlo attende, Acqua e nel volto, ... le piante e foco. Vola qual' ei, percossa, hor molto, hor poco La breue sfera, hora s'inalza, hor scende, Hor dritta, hor torta, hor l'aria rompe, hor fende, Hora in quello percote, hora in quel loco. Sel. Son.

Orbe volubile. Trer. Ecco ch' Amor nouello vn'arco stringe, Onde scherza, ond' ...aga ogni alma errante, Mentre l'orbe volubile, e volante Con percosse iterate auuenta, e spinge. Son. 16.

Superba. Anguill. Apollo con furor la palla fiede, E sì sdegnaria, e gir superba, & empia. Metam. 10. 85.

Volubile. Fust. Fuggitiuo il mio cor, quasi farfalla Intorno à lo splendor del caro oggetto Vola al volar de la volubil palla. Gem. Son. 149.

Palla. per battere le muraglie, come d'artiglieria.

Globo ardente. Bracc. Quindi ceco il Villa appresso hai percosso D'ardente globo amaramente cade. Rocc. 12. 61.

Globo mortale. Bracc. Seguitan gli altri tuoni ... quando Scocca dal caso bronzo, e lui percote Globo mortal, che fulminò tonando. Rocc. 13. 30.

Infrangibile. Benam. Anzi vani, che con queste Infrangibili palle Fabrichi più rubec, Che non san far oppugnator coltarne Con quelle, ond' ei gli assediati muri Vrta, crolla, od atterra, apre, e disperde. Sel.

Marmorea. Tass. Ma con forza maggior colpi più fieri Ne vntian da le machine murali, Indi gran palle vscian marmorea, e grani, E con punta d'acciar ferrate trauí. Liber. 18. 68.

Mortale. Herr. Tutti i ripari altrui debili sono Ver la palla mortal, ch'vna sfidendo, E contra il suo colpir non è securo Qualunque sia più saldo vsbergo, e muro. Bab. 21. 6.

Stridente. Herr. Parue tutta versar l'aura, e fumante Sogna fra fiamme il tenebroso Auerno, Quando sgorgò la machina sonante Con la palla stridente il solfo interno. Bab. 21. 12.

Sonante. Herr. Disposti ad atterrar l'altiere mura I gran bronzi di Marte erano in tanto, Ed al colpir de la sonante, e dura Palla, il muro cadeua aperto, e franto. L'alma luce del dì già facea oscura A la ferita nuoua, al ... attonito: Stridon le moli, e rimbombe, e rocche Da l'acceso metal cadon le rocche. Bab. 12. 61.

Volubile. Valuas. Stride per l'aria la volubil palla, Ne se non dopo vn gran spatio s'auualla. Tebai. 6. 186.

Pallade. Minerua figlia di Gioue.

Architettrice. Mar. Ammaestra i maestri, e cura intanto Che sia l'ordin diuin ben' essequito Con l'artefice dotto di Cillene L'architettrice vergine d'Athene.

Ardita. Gosel. Parrai Pallade ardita, s'à la gonna Giungi l'arme, e 'l cothurno al vago piede, Al capo l'elmo, e l'hasta à le man belle. 2. Son. 31.

Armigera. Car. Quinci deuoti veneraremo il Nume De l'armigera Palla. En. 3.

Dea Attica. Anguill. Mà l'alma Attica Dea m'aperse gli occhi, E scopre sommi il suo crudele inganno. Metam. 7. 110.

Dea Gorgonea. Valuas. E già lontana la Gorgonea Dea Coperti per pietà gli occhi tenea. Tebai. 8. 229.

Dea fortissima. Valuas. O ingegno, ò primo honor del sommo padre Feroçissima Dea, ch' adorni, & armi L'horribilmente tue membra leggiadre Del gran Gorgon, che fa la gente marmi; Ne con più viuo ardor moue le squadre Bellona stessa, o 'l fiero Marte à l'armi Di te, quantunque volte i cori accendi Di quei, che souente pugnando attendi. Tebai. 2. 13.

Dea Palladia. Valuas. E la Palladia Dea gli occhi lucenti Volse, e trà se biasmò l'amico infato. Tebai. 8. 247.

Diua saggia. Valuas. Tolto pur' hor s'hauea la saggia Diua Dal famoso guerrier, ch' amaua tanto. Tebai. 8. 250.

Guerriera. Senec. Che desti aiuto à le fatiche nostre, Guerriera Palla, humilmente inuoco. Ercol. fur. 4. 1.

Ingegnosa. Cap. Già Pallade ingegnosa In quella prima etade, Quando il Mondo fanciullo Ignudo ancor sen giua, Tessuto hauea sol per celar' altrui Le sua membra pudiche E di lana, e di lino Vna vesta à se stessa. Idil. 13.

Maestra. Mar. Vennero ancor dal Ciel l'alta Ingegnera De' modelli maestra, e de gli squadri, Pallade, dico, ad opra si solenne, Da Mercurio chiamata, anch' ella venne.

Pudica. Remig. Venere, Giuno, e la pudica Palla Te si mostraro ignude. Epist. 5.

Superba. Cap. E potrai con insidia De la superba Palla Farne pompa nel Cielo. Idill. 13.

Tritonia. Vd. Bellicosa Tritonia, eh soli innocenti, L'arme, e la possa del ladron Troiano Rintuzza, e atterra lui su l'alte porte. En. 11. 108.

Pallidezza. quella bianchezza lucida, che nasce nel volto per la paura, la quale è anco naturale à molti.

Angosciosa. Gatt. Di pallidezza angosciosa armata Qual sì benigno, e venerando aspetto. Addol. 28. 32.

Bianca. Tass. Benche molti vi sian, ch' al fiero auiso Tingan di di bianca pallidezza il viso. Liber. 8. 14.

Candore. Moron. Occhi de gli occhi miei, che tante volte Col vago lampeggiar de' vostri rai Mosette inuidia al Sol, doh chi vi tinse Di pallidezza in candore, o terra! Moron. 5. 7.

Gelida. Chiabr. Gelida pallidezza occupa il viso, Che pur dianzi auampa. Vol. 4. Gond.

Horrida. Chiabr. Rabbuffato le chiome, il guardo mesto, D'horrida pallidezza asperso il volto. Amed. 9.

Pallone. palla grossa vuota di dentro, di cuoio, che si gonfia, e con essa si giuoca, adoperandosi il bracciale.

Cerchio gonfio. Imper. Veggo più d'vn, che con pallone alletta Se stesso à gioco e faticoso, e bello: Veste di cauo legno il nudo braccio, E questi, e quei, che qui giocando stanza, L'vn contro l'altro il gonfio cerchio auuenta. Et hor ne sgombra, hor ne sollieua l'impaccio. Cast. 16. 27.

Cuoio ritondo. Chiabr. Spettacolo giocondo, Trasuolare de l'aria ampio sentiero Cuoio graue, ritondo, In cui sossio di vento è prigioniero. Vol. 3.

Globo grauoso. Mar. O se di cauo faggio il braccio armato Vaoi globo d'aure grauido ferire.

Globo volante. Bracc. Spogliasi Febo anch' esso, anch' ei rimane Con la zazzera d'or leggiero, e snello, E con percosse mostrate, oltrane Fan del globo volante aspro flagello. Stanz.

Mole. Giust. Ecco a i più lunghi Soli Gire à volar con innocente guerra Hora in Cielo, hora in terra Di gonfie pelli fabricate moli. Od. 25.

Spoglia tonda. Giust. Musa, dimmi, gli athleti, Che d'elci adamantine il braccio armati, E i venti incarcerati In tonde spoglie ne guerreggian lieti. Od. 25.

Pallore. pallidezza.

Arcenoso. Pruil. Non vi fù lago, o fiume, Che le più interne viscere commosse, Turbato non corresse D'arenoso pallore Dipinto il vago, e fuggitiuo argento. Galat. 10.

Atro. Bald. Languiua il core, e di mia vita oscura Rapido inuer l'Occaso il dì cadea; E 'l volto hornai d'atro pallor tingea Ch' in sempiterna notte il Sol ne fura. Rim. 1. Amor. Son. 74.

Aurato. Alam. Non d'aurato pallor, mà tinto in volto D'infiammato rossor donzelle, e donne. Colt. 5.

Aureo. Trent. Al venir del gran Duce ini scolpite L'Alpi d'aureo pallor sparse vagheggi. Coll. 16. 8.

Bello. Tass. D'vn bel pallore hà il bianco volto asperso, Come a' gigli sarian miste viole. Liber. 12. 69.

Caro. Tass. O color de gli amanti, ò vago, e caro Pallor, onde ha l'Aurora inuidia, e sdegno, Che di rose men vage il volto inostra. Son.

Egro. Adom. Sacre ceneri illustri, onde souente Sotto il volto di morte egro pallore A noi tardi nipoti, accese il core L'ascoso di virtù foco lucente. Cl. Son. 41.

Disperato. Bracc. Hor qui la giouinetta al duro passo Di pallor disperato il volto adombra. Rocc. 15. 53.

Dolcissimo. Grill. E le viole de le vaghe stelle Apprese nel languir d'esser più belle Albor ch' al nouo albore Si pingon di dolcissimo pallore. 1. Madr. 153.

Fosco. Mur. Perche di calamita Fosco pallor nel volto Hai di madonna, Amor perfido, accolto? Rim. 142.

Freddo. Andr. Questa, Adamo, sì lasso Ti renderà, che con freddo

do pallore I mani stilleran d'alto sudore. Adam.4.6.

Fanciullo. Mart. Ceneri più di quelle Posterni saran questi Pallori miei fanciulli. Rim. Madr.275.

Gelato. Bracc. E 'l piè costante, e la man pronta à l'opre, Di gelato pallor gli adombra, e copre. Rocc.1.46

Gelido. Brun. Qual gelido pallor vasta, e dipinga La mia guancia per te, spietato, e 'l dica Amore; e qual' incendio il cor mi cinga. Epist. Heroi.1.6.

Languido. Mar. Al languido pallore Languir le Gratie, impallidir' Amore? Canz.12.

Leggiadro. Tass. E vidi il suo bel viso Asperso già di rose, Smarrirsi in vn pallor leggiadro, e mesto Di viole amorose, E di bianchi ligustri. Bosch. Egl.4.

Letale. Camp. Ahi l'interdisse pur, che ai dì segno Del mesto viso il suo pallor letale. Lagr.3.79.

Liuido. Guar. Il vederti talhor con vn pennello Finger le guance, ed occultar le mende De Natura, e del tempo, e veder come Il liuido pallor fai parer d'ostro. Past.1.3.

Mortale. Mar. Questo mortal pallore, ond' io son tinto, Ti può mostrar, ch' io sono Ombra tra' viui, e più che viuo estinto. Samp. Past.3.

Nobile. Fusc. Vsi esso, che mira à sè dauanti, Col suo languido lume ella colora, Tinger le stelle, che in voi s'adora, Fa di nobil pallor mille sembianti. Gem. Son.2.

Oscuro. Mart. Lampeggia fra gli oscuri Pallori del tuo viso, Vago mio Sole, vn riso. Rim. Madr.137.

Pietoso. Bracc. Dal profondo del cor geme, e sospira, Di pietoso pallor la fronte asperso. Croc.22.9.

Smorto. Polit. Pallore smorto, e paventoso aspetto Con magrezza si duol, e con affanno. Giostr.1.72.

Soaue. Mar. Tinga vn pallor soaue il vago aspetto, Cella il foco del volto à quel del petto. Epit.10.

Soauissimo. Bracc. Spargea Natura al giouinetto il volto Gentil d'vn soauissimo pallore. Croc.9.14.

Sozzo. Benam. Che di sozzo pallor la fronte pinta, Si rinuolse ne la tremante vista. Vittor.3.101.

Squallido. Imper. E quel pallor sì squallido, e sì mesto, Onde il mio volto impallidito scorgi. Rust.9.

Vago. Tass. Così vago è il pallore, e da' sembianti Di morte vna pietà sì dolce spira. Liber.9.86.

Palma. albero che fà i datteli: e palma si chiamano anco le foglie di detto albero.

Alta. Tass. Smontra, e fascia le piaghe, e come puote Meglio, d'vn' alta palma i frutti scote. Liber.10.5.

Altera. Leon. Così vittoriosa altera palma Tanto le verdi chiome al Cielo inalza, Quant' ella vien da maggior peso oppressa. Trida.2.

Altissima. Tass. Non lunge à gli steccati, e sovra ad esso Vn' altissima palma i rami estolle. Liber.3.72.

Audace. Malh. Palme di gloria audaci Pullaleran fra gli odorosi mirti. Del Canz.1.

Bianca. Imper. Il dritto è ben, ch' à generar trofei, Marità à bianca palma il verde lauro, E ch' à produr poetico tesauro Marita à lira Thespia arco Febeo. Can.3.88.

Eccelsa. Fers. E 'l più folto, e secreto D'antica selua ombrosa Cercando, eccelsa palma al fine elegge. Hort.

Feconda. Ar. E quasi appresso, oue sorge vna fonte Cinta di cedri, e di feconde palme. Fur.6.24.

Fruttuosa. Imper. Intorno à cui de le scienze eterne Le fruttuose palme, e i ricchi allori Fanno co' i chiari rami ombre diffuse. Rust.3.

Funerea. Ghel. Portin là giù con la funerea palma Il nome, e 'l canto al tenebroso fondo Del maggior traditor, che viua al Mondo. Ros.22.87.

Gloriosa. Tor. Mi s'inchinano ancor di pregio priue Le gloriose palme, e i sacri allori. P.5.

Incorrotta. Benam. I casti allori, e l'incorrotte palme Intreccia, perche i suoi al fine honori. Colos.271.

Indefessa. Inc. Anzi qual palma nobile indefessa Mi solleuai più nel vedermi oppressa. Stanz.

Inuitta. Mar. Nè mancò di venir l'inuitta palma, Premio de' vincitori, honor d'Idume. Samp.1.

Lenta. Pon. La lenta palma serba pregio à i forti, L'ellera và carpendo co' i piedi storti. Geolr.1.73.

Palustre. Na. E son le palme à te vili, e palustri, Et i bronzi spiranti, ed i marmi industri. Canz.

Sacra. Tass. Caggion recise da taglienti ferri Le sacre palme, e i frassini seluaggi. Liber.3.75.

Stendarde. Tral. Le vincitrici palme, e trionfanti De la fronzuta reggia alzi stendardi. Galat.5.

Trionfale. Tass. Honori trà palma trionfale, e lauro. Imen. Canz.3.

Trionfante. Mar. Trionfante la palma infra in spesso Sepolcro le piante al capo estolle.

Vincitrice. Anguill. Tal' e n'andrai superbo al patrio suo Portando in man la vincitrice palma. Metam.8.134.

Vittrice. Tass. E gl' innocenti pargoletti Amori, Che di sua destra accendon l'alme, Pinti le penne à mille bei colori, E inghirlandati di vittrici palme, Versan pioggie amenissime di fiori Sù i crin di quelle schiere illustri, ed alme. Lagr.13.72.

Palma. perche le foglie della palma si danno à i vincitori in segno di vittoria, e d'honore; quindi è, che palma si prende per gloria, vittoria, per honore acquistato in bene operare.

Alta. Guid. E se in memoria del tuo bel valore Piantò mille alte palme in colle aprico. Son.33.

Barbara. Benn. Et e' del tuo inuer barbara palma Ritorne al nome i fregi, i pregi à l'alma. Ven. Tem. Pen. Virg.

Chiara. Ar. Fra Marfisa in verne si fattesa, Che dal Cataio à i termini di Spagna, Di mille chiare palme ira pigrosa. Fur.37.5.

Dishonesta. Bigni. Bel giuro à voi, che dishonesta palma Altri del corpo violato ottenne. Giorn.5.

Disfatta. Mar. Sì vincerai con disfatte palme E le guerre, e gli amori, e l'armi, e l'alme. Ind. Abbaz.

Dolorosa. Silu. Hor che 'l tramutarlo? & per me di l'alme Hebbe l'Inferno dolorose palme? Madr.4.1.

Dotta. Benam. In fin qui sù fon corso Il meritato grido Di quelle dotte palme, onde vai altero. Sel.

Eccelsa. Chiabr. Le tue vittorie, e le tue palme eccelse Vuoi col sangue macchiar de gl' infelici? Vol.4. Tir.

Famosa. Guar. Dunque in tempo di giuochi, E di palme sì chiare, e sì famose Staremo noi neghittose? Pas.4.4.

Fallosa. Fern. I timpani sonanti, e gli oricalchi Son le trecche de' fuggi; e le fallose Palme, e trofei, son l'opre sue famose. Hort.

Gradita. Trons. Marco che contra i Galli al Ciel riuolse, Ottener à voglie sue palma gradita. Cost.1.22.

Honorata. Remig. E narratti le prese ond' hai portate Mille honorate palme, e mille chiari, E superbi trofei. Epist.9.

Ignobile. Tass. Ma però ch' egli disarmata vede La man nimica, sì rimasi sospeso: Che stima ignobil palma, e vili spoglie Quello, ch' altrui con tal vantaggio toglie. Liber.7.94.

Illustre. Tass. Salue d' illustre palme, e di trofei Proruoda alcena, e d'opre alte, e leggiadre. Rinald.5.

Inclita. Mar. Ottenne de' Visconti inclita palma, Diede à l'oppressa Pisa aita, e scampo. Epit.2.

Ingrandita. Imper. Per la famosa eternità donata, Per le cantate, & ingrandite palme. Rust.1.

Intera. Tass. E non pur questi assunse intera palma Te ne promettor, mà molti altri assai. Canz.2.

Miserabile. Grill. Per voi veggio la lingua inclita, ed alma Tutta nel sangue, ahimè, d'empio marito Trofeo sanguigno, e miserabil palma. Esseq. Cap.1.

Nobile. Tass. Che toglie à questo il fier Circasso l'alma, E Clorinda di quello hà nobil palma. Liber.7.119.

Priuata. Tass. Deh che ricerchi tu? priuata palma Di sultor di morta? altri le toglia, Et essporga non degna, & vil' alma (Rischio debito à lui) ne la battaglia. Liber.11.22.

Sudata. Bald. In ciò segue il costume De' Celesti, e propone Se stessa in premio à le sudate palme. Rim.1. Amor. Canz.6.

Tempestosa. Benn. Di tempestose, e di tranquille palme Ricco Nettuno appare. Ven. Tem. Canz.12.

Trionfale. Anguill. Hor per hauer la palma trionfale Pensan sonnor figure vniche, e sole. Metam.6.23.

Vile. Benn. De l'infame homicida è vil la palma, Ch' io riporto, s'hor giace à terra estinto A gli homeri di morte imonil fama. Epist. Heroi.1.8.

Vincitrice. Leon. Ne gli agoni di Marte? ahi che nè gloria Di generosa stirpe, nè memoria Di mille, e mille vincitrici palme, Non virtù, non tesoro, Non corona d'alloro Dan soccorso loro. Tand. Ch.2.

Vittoriosa. Tass. Poscia riporterà da pugne vere Palme vittoriose, e spoglie opime. Liber.17.91.

Vittrice. Trons. Vittrice palma, che di sicra sorte Rischi non tenti, di gran Duce è degna. Cost.18.4.

Palma. Il concauo della mano: alle volte si prende anco in vece di mano.

Addolorata. Anguill. Tende poi verso il sempiterno Regno Con questo dir l'addolorata palma. Metam.9.74.

Amara. Anguill. Volgendo il suo poi l'amara palma, Disse, mi c'hoggi sei compatita al lume. Metam.8.147.

Audace. Anguill. Colui ch' alzò verso me l'audace palma, Hauea prima in Etruria alzato il braccio Contra vn col ferro, e gli hauea tolta l'alma. Metam.3.160.

Dura. Benam. Altro non resta, che le dure palme Percuotano, il

remo, ei fenda i fulfi humeri. Colof. 175.
Lucente. Vd. I caualli dal carro, e pria discese Ligeri, e ch'hà le palme tremanti. En. 12. 136.
Infame. Anguill. Pria che l'infame sua nouella palma Desse principio al duol che il cor m'ingombra. Metamor. 325.
Inuincibile. Valuaf. L'alta tal parte del furor intorno, Con che la spese l'inuincibil palma. Tebai. 9. 101.
Mortale. Marchi. Disperata di me: tu che ritorni i Numi ancor à vagheggiarmi vn come Sol d'innocenza pianto, Se con da supplicante Dextrerò verso il Cielo, Di palme mortali i voti sacrificarui? Elett. 4. 4.
Tremante. Mar. Così dicendo, le tremanti palme Tende il [illegible], e 'l duro ferro il nega.
Vincitrice. Anguill. Soccorso à tempo à l'infelice diede De Palma Dea la vincitrice palma. Metam. 6. 75.
Palo. legno che si ficca in terra per sostentamento, o simile. Il palo anco si dice ad vn instrumento di ferro grane, o da far buchi nelle montagne, o da gettare à forza di braccio.
Forcuto. Valuaf. Altri tessa vna rete, & altri i pali Lacci tirassi, altri i forcuti pali. Cacc. 3. 83.
Insfocato. Car. Le dextre con aguzzi insfoccati Pali, il ferro imitando, osano anch'elle Per la difesa de le patrie mura Far la prima à morir morte honorata. En. 11.
Nerboruto. Imper. Oue da Bromio la nodrica pianta Morbido letto giocondissima preme, Ed al nerboruto suo palo intorno L'abbraccia, s'auuinchia, e stringe. Rut. 3.
Noderoso. Car. In man portana ad vso Di contadino vn noderoso palo Di graue rocca armato. En. 12.
Pesante. Imper. Hor col palo pesante, hor con la forza, Quelli del piè, del braccio quei cocame Le forze in proua con la proua estrema. Rut. 1.
Palpebre. pelli, che coprono gli occhi.
Accorte. Bracc. Veggendomi più morte, e lei mirando Con sottil sutta, e chiusa Tra l'accorte palpebre. Sdegno 1. 4.
Annodate. Bracc. Del padre il figlio al l'annodate cortese L'annodate palpebre al fin discioglie, E le dolci pupille ancor contese Da i sogni notturni al sonno toglie. Vit. 9. 12.
Loquaci. Mar. Fanno vfficio di labra Le palpebre loquaci, e sguardi, e cenni, La cui facondia muta io ben' intendo. Sap. Past. 1.
Gelide. Trot. Chi chiude a' suoi le gelide palpebre, E chi morir gli amici in sen si mira. Colt. 13. 20.
Guazzose. Prial. Per la sua Galatea: cadute al fine Le guazzose palpebre L'ampia finestra à riserrargli in fronte, Al fin dal sonno oppresso Quà s'era addormentato. Galat. 9.
Occhiute. Prial. Qui da le verdi piante Trà rugiade di latte Eege la testa il piglio, Che con palpebre occhiute A la sonora chiostra Quasi portando il pomo D'alba pura vestito albeggia intorno. Galat. 1.
Scherzante. Herr. Come di duo bei lumi in quel bel riso La scherzante palpebra il foco accende. Baß. 2. 67.
Tumide. Mar. Tinto di mosto, e stupido di sonno, Con basse ciglia, e tumide palpebre. Samp. 3.
Palude. luogo basso, doue stagna, e si ferma l'acqua, e la State per lo più, s'asciuga.
Alta. Ar. Dinanzi il Pò, di dietro li soggiorna D'alta palude vn nebulosa gorge. Fur. 31. 6.
Atra. Bracc. Come nube talhor d'atra palude Sorge in breu' hora e scolorata, e mesta L'apparenza interdice, e 'l giorno chiude. Racc. 1. 32.
Bassa. Tass. Nulla eguale à tai nomi hà in se di magno, Mà è bassa palude, e breue stagno. Liber. 14. 10.
Fangosa. Senec. Quiui con gelo eterno Stagna rigido humore, e da fangosa Palude è circondato vn pigro fonte. Tieste. 5. 1.
Liuida. Dant. Quinci fur quete le lanose gote Al nocchier de la liuida palude. Inf. 3.
Nera. Anguill. La Dea lasciando quei drizza la fronte A la nera palude d'Acheronte. Metam. 4. 328.
Oscura. Ar. Ver la palude, ch'era oscura, e folta Di verdi canne, in gran fretta ne viene. Fur. 11. 32.
Trista. Bracc. Qualunque rio, che correa puro argento, Cangiato in trista, e fetida palude Velenosa beuanda à l'egro armento, L'acqua insieme, e la morte in lui racchiude. Croc. 26. 32.
Pampano, e pampino. foglia della vite.
Frondoso. Mar. E questo vn' ora il pampino frondoso, E quei brandisce l'hedera ritorta. Samp. 3.
Generoso. Mar. Sorge intorno ad Arisia, e vede Chio Di generoso pampino feconda.
Molle. Valuaf. Ohimè quanta dal Ciel grandine scioita Romperà i molli pampini à le viti. Cacc. 3. 97.
Soaue. Mar. Cinta del fumo di quel rio veleno, Che da' soaui pampini distilla.

Panacea. herba odorifera buona per rimedio alle ferite.
Grata. Trot. Altri dissempri in pretioso auello Di grata panacea succhi odorato. Colt. 12. 97.
Odorata. Tass. E del fonte di Lida i sacri humori, E l'odorata panacea vi mesce. Ne spargie il vecchio la ferita, e fuori Volontario per se lo strale n'esce, E si ristagna il sangue: e già i dolori Fuggono da la gamba, e 'l vigor cresce. Liber. 11. 74.
Pancaia, regione dell'Arabia tutta arenosa, nella quale gli alberi, che da sua parte nascono, mandano fuori l'incenso.
Adusta. Trot. E per stabare nascio il corpo frale, L'Hiemettie cerne adopra, e 'l succo Hiblico, De l'adusta Pancaia spargie gli odori, E di pelle immortal mesce i liquori. Colt. 15. 48.
Pancia. parte del corpo dalla bocca dello stomaco al pettignone.
Squarciata. Tass. Pien tutto il campo è di spezzate lance, Di rotti scudi, e di troncate spade: Di spade à i petti, à le squarciate pancie Altre confitte, altre per terra cadde. Liber. 20. 50.
Pandora. Fingono i Poeti, che fosse vna donna mandata al Mondo con vn vaso in cui era ogni sorte di male, & hauendo aperto il vaso, riempi tutto il Mondo di calamità, e di mali.
Crudele. Bologn. E quel piacer, ch'in terra apportò allhora Che il vaso aperse la crudel Pandora. Stanz. Dolc. 1.
Empia. Alam. Mà che degg'io più dir s'una venne allhora Qui mandata dal Ciel con l'empio vaso L'empia Pandora. Colt. 3.
Pane. cibo composto di grano, o di biade.
Cerere. Trot. E con sorte, che non si sparegia, Se ura ingenuo vasel Cerere alberggia. Colt. 16. 34.
Cinereo. Gall. Pan cinereo al natural desio Porge, e sen passa al monte alto di Dio. Adda. 11. 8.
Fuliginoso. Ceba. Altri di pan fuliginoso, e duro Vota fedita mente vn vil canestro. Ester. 11. 44.
Mastino. Ar. Fuor ch'vn poco di pan mastino, torre E i sé ogni cibo, e fatta ancor lasciollo Duro di talhora, e lo die inguattare, Ch'era di lei più pronto à fargli male. Fur. 43. 110.
Mesto. Gual. [illegible] i vestimenti i sessitori Dan mesto il pane, o negro, e duro alimento. Rul. 24. 71.
Nudo. Valuaf. Stappia col nudo pan vincer la fame, Soccorra il fonte à l'asciutte brame. Cacc. 4. 34.
Senz' &c. Stro. E mentre ciascun stessi alla sua fronte mente Seme, ond'Hauean nutrimento, e vita prende. Gem. Son. 68.
Sudato. Mar. Vn' herba, vn pomo, e di fontana vn volto, Quanto più di quiete in se nasconde Di quel ch' auaro Prencipe dispensa Sudato pane in mal condita mensa.
Pane. Dio de' pastori.
Arcadico. Alam. Hor le vermiglie bacche à tinger vane De l'Arcadico Pan l'amica fronte. Colt. 5.
Dio agrile. B. Tass. Agreste Dio, à cui più tempi alzaro I pastori d'Arcadia, oue ancor viue Il tuo nome honorato, e ne le chiome Scritto, e ne gli alberi, al qual sotto cantaro. Son. 64. lib. 2.
Dio bicorne. Anguill. Così il bicorne Dio par ch'in vn stringa Di calami ineguai la sua Siringa. Metam. 8. 158.
Dio cornuto. Alam. E tu cornuto Dio, se miri alquanto Fisso nostri per noua merauiglia, La tua zampogna ti cadrà da canto. Lib. Eleg. 3.
Dio de' boschi. Mar. Che se? che disse? e qual diuenne allhora Lo Dio de' boschi? ahi sfortunato amante! Quando fatto mirò cauta tremante L'alta bellezza, ch'ei sospira ancora. Lir. Bosch. Son. 30.
Dio lanoso. Mar. Poiche tentando in van lo Dio lanoso Di Siringa crudel piegar le voglie. Galer. Rim.
Dio de' pastori. Tass. Ed egli è figlio di Siluano, à cui Pane fù padre, il gran Dio de' pastori. Amint. 1. 1.
Dio semicapro. Mar. Il semicapro Dio Nume de gli Arcadi, De la bella Siringa amante rustico, Tese le hauea mille amorose insidie. Samp. 7.
Dio torto. Mar. O per d'Arcadia il torto Dio cal tanto Amò, si braccio riorna; e s'esci al Mondo, Turbi al tuo fuste vgna hor Tirsillo incauto. Lir. Amor. Son. 44.
Pastore cornuto. Alam. Il cornuto Pastor co' i suoi Siluani, Co' i suoi Satiri, e Fauni à lui compagni. Colt. 2.
Rustico. Tess. Mentre và l'herba assiso Gonfia il rustico Pan sfiaggie auene. Lir. 12.
Semicapro. Sann. Il semicapro Pan alza le corna A la sampogna sua sonora, e bella. Arcad. Egl. 9.
Pangeo. Promontorio fertilissimo nella Tracia.
Freddo. Mar. D'vn' Allana di Scithia, e d'vn Centauro Là nel freddo Pangeo fù generato.
Neuoso. Mar. Il neuoso Pangeo l'hispida testa Piegò per ascoltar l'alto concento. Samp. 1.
Rigido. Trot. E noto al gruppo fuggitiuo, e breue V'hà d'intorno il rigido Pangeo. Colt. 12. 44.
Pania. materia tenace, fatta di baccia di vischio, e con essa im-
pia-

quali fatone verghe, ò fascelletti, s'pigliano gli vccelli, che vi si posano sopra; le quali verghe così impaniate si chiamano Paniuzze.

Insidiosa. Gatt. Vccellator che col soaue canto De la fistula augel semplice inuita, Che frà le panie insidiose il pianto Ritroua, oue pensò trouar la vita. Scoc.9. 84.

Intricata. Leo. Incauto augel, ch' à l'intricata pania Ti risospinge il tuo desir sollecito. Stanz. Tenn.1.

Tenace. Mar. Altri più lieue, e più minuto augello Con più sottile insidia ingannar tenta, Tendendo, acciò che preso iui rimanga, Pania tenace, ò intricata aragna.

Traditrice. Gatt. Giacendo sotto i fiori, e l'herba fresca La pania traditrice entra à l'esca. Scoc.1. 5.

Panico. specie di biada minutissima.

Sottile. Alam. La vermiglia saggina, il bianco miglio, Il panico sottil d'vccei rapina. Colt.c.

Paniere. instrumento noto, che si fà di diuerse materie, & in diuerse forme, mà per lo più di vinchi, e di vetrici, in vso di portare cose attorno.

Vaghissimo. Benam. Fabricati vaghissimi panieri Hauea mano industrice, e fatti d'oro. Colos.163.

Panno. tela di lana, ò di lino; Si prende anco per coperta.

Dispettoso. Fol. E posto al habitar sù queste mie Coperto d'hirti, e dispettosi panni. Hiem. lib.4.

Immondo. Bracc. Con Bernardino al deplorato hostello Vien di Genezia, e poi ch' altro non spera Sussidio al viuer suo, consuma gli anni Misero lauator d'immondi panni. Rocc.9. 59.

Incolto. Vd. Vn' huomo con le carni infrante, e rotte, Auuolto in panni incolti, e miserandi. En.3. 133.

Industrioso. Anguill. Quanto contrario al suo desir l'effetto Fù nel formar l'industrioso panno. Metam.6. 347.

Lucido. Anguill. L'Aurora à pena hauea d'oro, e d'argento Scoperto al Mondo il suo lucido panno. Metam.4. 70.

Nero. Anguill. Che come de la notte il nero panno Faccia l'alma del dì restar morta. Metam.6. 139.

Ricco. Anguill. Mà l'età, e la prudenza, e 'l ricco panno Degno il facea de l'honorato scanno. Metam.6. 203.

Superbo. Anguill. Palla nel panno suo superbo, e vago L'alma città d'Athene adombra, e pinge. Metam.6. 18.

Tenebroso. Anguill. La Notte ascose hauea l'accese spoglie Del biondo Dio col tenebroso panno. Metam.9. 37.

Panni. vestimenti di qualunque materia siano.

Allegri. Vg. Ragion' è ben, che la Musa ritoglia I panni allegri, e quanti fiori, e quante Belle ghirlande hauea lasciate auante Tutta piangendo, hor lietamente accoglia. Son.3.

Angosciosi. Tass. Inuolto in neri, & angosciosi panni Con la faccia di duol colma, e smarrita. Rinal.7. 5.

Aspri. Dant. Nutrir le membra sue fort' aspri panni D'acque, e di ghiande trà le selue, e 'l fiume. Son.1.

Atri. Car. La città tutta in vedouile aspetto, Di funeste facelle, e d'atri panni Si vede piena. En.11.

Bigi. Tass. E tu feco seguir' il santo essempio Di Francesco, vestendo i bigi panni. Heroi. Stanz.

Bruni. Remig. Le bruni, e in foschi, i bianchi, e verdi panni Cangiar le Ninfe. Son.3.

Ceruleï. Achill. Mà tu non t'ammirare, Ch' ei ne' cerulei panni In quella età cadente intorni il mare. Rim. Madr.1.

Dolorosi. Gu. Cas. Vestito d'atri, e dolorosi panni, Langue beltate, e par che più s'affanni Frà spine, & ortiche il Mondo orbo, e seluaggio. Son.

Incolti. Manuell. Così frà crude doglie, e incolti panni Di celeste beltà splende il bel viso. B.Verg.4. 3.

Laceri. Achill. Là ne gli heremi scuri, Sotto laceri panni, Cinti di fune roza, In pouertà durissima viuete. Rim. Idil.4.

Lieti. Tass. Tal ch' obliando i suoi passati affanni, Le ghirlande ripiglia, e i lieti panni. Liber.13. 73.

Logori. Grill. Essi qual panni logori, e vetusti, Che pianti al fine auuien ch' altri rinoue, Fieno confonti, e ristorati poi. Fen.114.

Mascherati. Bracc. Han sembianza diuersa il giusto, e 'l vero, Chi gli trasporta à le contrarie bande, E vesson lor con mascherati panni De' capi affetti i consiglier tiranni. Rocc.13. 6.

Molli. Tass. Perche gli par che 'l fior de' suoi verd' anni Ei consumi in fugace, e van piacere, Inuolto in molli, e delicati panni. Rinal.1. 15.

Oscuri. Dolc. Io, qual vedete, à questi oscuri panni, A questo scettro, à questa ignuda spada, Et à questa corona, son colei, Che Tragedia nomar gli antichi Greci. Marian. Prol.1.

Pastorali. Tass. Non lunge vn sagacissimo valletto Pose, di panni pastorai vestito. Liber.14. 55.

Ruuidi. Guar. Mà dimmi, oue mostasti Questi ruuidi pãni? Past. 4.2.

Squarciati. Petr. E fù ben ver, mà gli amorosi affanni Mi spauentar sì, ch' io lasciai l'impresa, Mà squarciati ne porto il petto, e i panni. Tr. Amor.1.

Tetri. Valeas. Le madri, i vecchi, e la minuta plebe Empiendo l'aria d'infiniti lutti, Co' visi lassi, e in panni lunghi, e tetri Seguiuan per ogni porta due feretri. Tebar.3. 16.

Tristi. Tass. E i tristi panni hauer deposti, e 'l lutto, Come s'ella dal Ciel recar nouella, Che gli error suoi li sian rimessi in tutto. Lagr.4. 15.

Verdi. Petr. Verdi panni, sanguigni, oscuri, ò persi Non vestì donna vnquanco. Canz.6.

Panopea. Ninfa marina, figlia di Nereo, e Dori.

Vergine. Car. Furon da l'imo fondo i preghi vditi Del buon Cloanto da la schiera tutta De le Ninfe di Nereo, e di Forco, E da la Panopea vergine intatta. En.5.

Pantagia. fiume rapido in Sicilia.

Rapido. Bald. Quante n'accoglie in seno Celentiso, e quante pur ne nutre, e bagna Il rapido Pantagia, o 'l freddo Gela Di persone fecondo. Rim. Pros. lib.2.

Pantasilea. Regina delle Amazone.

Gentile. Bocc. Vedeasi la gentil Pantasilea Lieta nel viso gratioso, e bello. Vis. Amor.8.

Guerriera ardita. Car. Scorge d'Amazone di lunati scudi Guidar Pantasilea l'armate schiere De le Amazoni sue: guerriera ardita, Che succinta, e ristretta in fregio d'oro L'adusta mamma, ardente, e furiosa Trà mille, e mille, ancorche donna, e vergine, Di qual sia caualier non teme intoppo. En.1.

Pantera. animal fero toccato di picciole macchie bianche, e nere, come occhi piccoli, & è amica di tutti gli animali, fuori che del dragone.

Aspra. Mar. L'aspra pantera in sul vergato dorso Gode portar la semplicetta Damma.

Crudele. Chiabr. In vece d'elmo ad ingombrar le fronti Portano teschio di crudel pantera. Amed.15.

Horrida. Moron. Gli draghi stessi, e l'horride pantere Consententi mostransi à chi lor fece Mai qualche bene, e le leonze altere. 2 Sacr. Lettr.10.

Indica. Mar. Pezzata spoglia d'Indica pantera E' la sua vesta. Samp.5.

Indomita. Bracc. Con quell' ardir, ch' indomita pantera La vista inalza, oue il rumor si sente. Croc.33. 19.

Libica. Mar. Vn capro à lato, e con la destra abbraccia Il collo d'vna Libica pantera.

Macolata. Bracc. Se n'esce al suon de la commossa selua, La macolata horribile pantera A guerreggiar con generosa belua. Croc.14. 31.

Rapida. Mar. Spesso di qualche balza Benche ratto volante, Precipitò la rapida pantera. Samp.13.

Pantheon. tempio in Roma da gli antichi Romani fabricato in honore di tutti i Dei: hoggidì si chiama Santa Maria rotonda, sendo questo tempio di figura rotonda.

Marmoreo. Tronf. Del Pantheo marmoreo entro à le soglie, Che fù de' chiari Dei stanza sublime, Và però esecutor di tempie voglie, E d'orme di barbarie il tempio imprime. Coll.15. 40.

Paolo. Apostolo.

Dottor grande. Mar. E' ver, che da se sola à ciò non basta Nostra natura inferma, e indebolita, Quando anco il gran Dottore, l'anima casta, De lo spirto di Dio tutta gradita, Per schermirsi da tal che ne contrasta, Hebbe mestier di sourhumana aita; Nè de gli assalti suoi può fedel' alma Senza gratia diuina acquistar palma.

Tarsense. Gatt. Le pietre in quel sì duramente vrtaro, Che simar vinta hauer l'empia contesa, Ed estinto giacersi il gran Tarsense, E sfogate le voglie al mal si accense. Addol.31. 59.

Vase eletto. Gatt. Paolo già fier nemico, hor vase eletto, E di Cipro il gran lume esca vitale, Seminando ne già con tanto affetto, Che frutto ne spuntaua alto, e immortale. Addol.31.17.

Papa. Sommo Pontefice, Vicario di Christo in terra.

Alcide sacrosanto. Brun. Ecco prouido regge il gran timone De la naue di Pietro Il gran Gregorio, il sacrosanto Alcide, Ei, che dal sommo, e maestro Impero Cinto di tre corone Sotto l'incarco, à regio oprar s'affide, E i fieri mostri vccide. Tal.

Atlante grande. Bald. O di quel grande, e non mai stanco Atlante, Che regger può senza curarsi il Cielo, Possente Alcide, al cui vindice zelo Scampo trouar non sà mostro, ò gigante. Rim. Heroi. Son.1.

Atlante sacro. Mar. Te sol frà mille à sostener chi 'l Mondo Sacro Atlante sostien, scelse l'Ibero, O del carro del Sol degno destriero, Fatto felice da sì nobil pondo. Lir. Heroi. Son.21.

Atlante santissimo. Guar. O del gran Padre, à cui s'inchina il Mondo, Degno nipote, ò Pietro, al Ciel diletto, E quasi Alcide, à sostener' eletto Del santissimo Atlante il graue pondo. Son.

Dei

Dio terreno. Geri. Terreno Dio, che quanto leghi, e sciogli Quà giù, tanto è nel Ciel legato, e sciolto. Pietà.
Dittatore dell'alme. Achill. Mà verrà forse vn dì, che sù quei chiostri, Oue Quirin l'antica Roma honora, Anzi de l'alme il Dittator s'adora, Segni candida pietra i giorni vostri. Rim. Od. 1.
Gioue del Mondo. Berard. Vrban, Gioue del Mondo il Ciel ti feo, Perch' vbidisse a' tuoi decreti il Mondo, E perche del tuo piè sopposto al pondo Anhelasse Efialto, e Briareo. Sel.Son.
Gioue sacrosanto. Gual. Sol per voi spera, e sol per voi s'attende, Celeste vicario, e sacrosanto Gioue, Roma di Dio veder la Croce, doue Il verace Ocean s'allarga, e stende. Liric. Son.47.
Gioue secondo. Mozz. Racqueta homai il tuo sì lungo pianto, Poiche il secondo Gioue, Cui son dal Ciel commesse ambe le chiaui, Ne l'honorato manto Par che ristauro a' tuoi danni ritroue. 2. Canz.1.
Gioue terreno. Mozz. Terreno Gioue, à cui l'alto gouerno Hà posto in mano il Rè de l'Vniuerso, E commesso del Ciel ambe le chiaui. 2. Canz.5.
Imperatore de' sacerdoti. Bracc. Trouan pur ch' vna cedola inuolata Manca à l'Imperator de' sacerdoti. Vrb.11.68.
Marauiglia del Mondo. Sper. O del Redentor nostro, ò del Signore De la terra, e del Ciel Vicario vero, Marauiglia del Mondo. Rom.
Ministro di Dio. Bemb. Mentre naui, e caualli, e schiere armate, Che 'l Ministro di Dio si giustamente Moue à ripor la misera, e dolente Italia, e la sua Roma in libertate. Son.98.
Monarca sacro. Bern. Indi al balzo de l'Alpe Antonio il più famoso, Che varchi oltre il confin d'Abila, e Calpe, Manda il sacro Monarca, vicier de' Cieli. Ven.Terr. Canz.11.
Nocchiero alto. Mar. O de la fida greggia vnico, e vero Padre, e Pastor, che l'Vniuerso affreni, E le tempeste d'Aquilon sereni De l'agitata naue alto Nocchiero. Tu, che l'incarco del celeste impero, E la voce di Dio quà giù sostieni. Lir.Heroi. Son.14.
Nocchiero grande. Bald. Ben de la sacra naue Mira pallido in volto il gran Nocchiero Di rea procella minacciar le vele. Rim. Heroi. Canz.5.
Nocchiero saggio. Mar. Più non vedrò con ciglio torto, e graue Minacciar gl' innocenti Astrea sanguigna, Mà il santo scettro, e le celesti chiaue Regger con man pacifica, e benigna, Saggio Nocchier de l'agitata naue, Fido cultor de la mal chiusa vigna, Giusto pastor, la cui destra sublime L'agnel difende, e i Tiranni opprime. Tebr. Fest.
Padre commune. Olimp. Così 'l Padre commun, diuin Pastore Proue sopra il gran Cinthio à falda à falda Fiamma di zelo sì viuace, e calda, Ch' indi ne spira sol virtute, e honore. Son.
Pastore alto. B. Tass. Gran padre, cui l'augusta, e sacra chioma Cingono tre corone, alto Pastore, Che guardate di Christo il degno ouile, A cui humil co' suoi bei figli honore Rende il gran Tebro, e la sua sposa Roma. Canz.E. lib.1.
Pastore &c. Negri. Del gran Pastor, c'hà per sua greggia il Mondo, E con somma prudenza il pasce, e 'l regge. Egl.
Pastor delle anime. Bracc. Per dubbiosa cagion quella ritiene Il gran Pastor de l'anime, e ti manda Questa, che dal suo trono in terra viene Chi nel Mōdo, e nel Ciel solo comāda. Rocc.12.17.
Pastor grande. Bracc. In lei regna il Pontefice sedente Sù la base di Pietro al Mondo sola, E in lei può solo il gran Pastor le porte Aprir del Cielo, e incatenar la morte. Rocc.12.46.
Pastor Latino. Trotf. La drizza il volo, doue in antro antico Gode il Pastor Latin pace romita. Cost.21. 1.
Pastore sommo. Tass. Mentre al sommo Pastor de' sette monti Baciauan gli altri i piedi riuerenti. Lagr.7. 17.
Pontefice beatissimo. Sper. Dirò à l'estremo i vostri primi fregi, Pontefice beatissimo, e supremo, Vera imagin di Dio. Rom.
Pontefice soprano. Tass. Qui riponea il Pontefice soprano Nel gran soglio di Pietro in Vaticano. Liber.17. 78.
Primo fra' Regi. Perec. Al glorioso Vrban, ch' al par col Mondo Regge le stelle, & à gli antichi honori Scorge Roma, e la fede i più canori Canti, ò Bruni, consacra in stil facondo. Egli è primo frà' Regi, à Dio secondo, Pompa, e splendor de gli Apollinei chori. Pall. Son.
Rettore &c. Trotf. Da l'Angeliche squadre in alto tratto Calca l'aure il Rettor del sacro Impero. Cost.22. 1.
Rè del Vaticano. Trotf. E à tal vista accoglie à nel saggio petto Il Re del Vatican sacro diletto. Cost.21. 19.
Rè delle vite. Mar. Siedi pur dunque auuenturoso, e reggi Le sacrosante à te commesse salme, Chiudi, apri, lega, sciogli, impon le leggi, Rè de le vite, e possessor de l'alme. Tebr.Fest.
Signor del Tebro. B.Tass. Il gran Signor del Tebro à cui (s'alzare Ti potessi con stil candido, e colto) Ti mandarei. Canz.E.lib.2.
Sostegno dell'Impero di Christo. Tass. O de' purpurei Padri, e de l'Impero Sacro di Christo honore alto, e sostegno, Che di sedere in Vatican sei degno Di tre corone, e del gran manto altero. Son.
Sostegno primiero dell'Vniuerso. Bald. Del sacro Atlante tu quel grande Alcide, Che 'l tergo opponi à lo stellato pondo, E col piè calca l'Idra, e gli angui ancide. Ei primiero sostegno, e tu secondo De l'Vniuerso: ad ambo il fato arride: Mà picciol regno è à due Monarchi vn Mondo. Rim.Heroi. Son.2.
Sposo di Roma. Petr. Consolate lei dunque, ch' ancor bada, E Roma, che del suo Sposo si lagna. Son.23.
Successor di Piero. Bald. O gran nipote al successor di Piero, Certo à far voi la sorte, e 'l fato aspira Pio regnator de l'Vniuerso intiero. Rim.Heroi. Son.13.
Vicario di Christo. Petr. E 'l Vicario di Christo con la soma De le chiaui, e del manto al nido torna. Son.15.
Vicario di Dio. Valuaf. E 'l Vicario di Dio, terreno Gioue L'infinita opera vostra occupa altroue. Cacc.1. 11.
Vsciero. Brun. Non perche, come argura il merto vostro, Sarete vscier de lo stellato choro; Mà perche di virtù vie più che d'ostro, Gran Masseo, cinto sete, io sol v'adoro. Tal.
Vsciero celeste. Mar. Onde celeste vscier, con aurea chiaue I tesori di Christo aperse à Roma. Galer.Ritr.
Vsciero de' Cieli. Brun. Perche poscia la chioma D'ostro gli fregi, vn dì l'Vscier de' Cieli. Ven.Terr. Canz.11.
Papagallo. vccello d'India, ò dell'Isole dell'Oceano, di grandezza del coruo, mà di color verde, & alcuni con alquanto di rosso, che con facilità imita la voce humana.
Augello loquace. Paol. Che fai, loquace augel, mentre frà l'ombre Non mai di quel volto i rai lucenti? Rim. Madr.11.
Augello verde. Mar. Ed è fama ch' allhora cominciasse Imitator de la fauella humana Distintamente à sciorre Articolate voci il verde augello. Samp.1.
Imitatore. Paol. Augel, poiche sei fatto Arguto imitator d'humane voci. Rim. Madr.19.
Parlatore Indico. Mar. L'Indico parlator quasi somiglia Sì ne la piuma à più color diuersa, Sì ne la lingua arguta à merauiglia. Samp. Sosp.61.
Parlator verde. Mar. Il verde parlator sciogliè per l'herba Lingua del sermon nostro imitatrice.
Pellegrino Indico. Paol. Indico pellegrino Emulo à la Fenice. Rim. Madr.9.
Verde. Guis. Il verde papagallo, de l'humana Fauella vaga leggiadretta imago. D. Sett.5.
Vocale. Ghel. Di pietosa memoria il pellicano, E la zampogna se d'vn parlar bemppio il vocal papagallo, e 'l bel fagiano, E di candida piuma il coruo, e 'l cigno. Rol.53. 87.
Papato. pontificato, dignità papale.
Mitra Apostolica. Mar. Giouane il Ciel sostenne, e non fù graue A le tue terga l'honorata soma, Quando à l'elettion dal gran Conclaue D'Apostolica mitra ornai la chioma. Galer.Ritr.
Pondo sacro. Mar. In questa il sacro, & honorato pondo Verrà ch' appoggi, homai già stanco Atlante, Nè fia gran peso à tal sostegno il Mondo. Lir.Heroi. Son.16.
Regno triplicato. Pona. Signor, cui Tiria pompa il crin circonda, Che ti fia scorta al triplicato regno. Heroi. Son.3.
Papauero. herba sonnifera.
Altero. Murt. Il papauero altero Crebbe sol per inalzare Pallide forme azarre Del sonno lusinghiero. Rim. Canz.7.
Campestre. Lor. Eh come parli tu, che tal s'agguaglia Il dir d'Aminta al tuo, quanto à la rosa Il campestre papauero, e la noce A la mela granata. Egl.5.
Curuo. Bracc. E qual curuo papauero trabocca, Che 'l vomero nel piè passando tocca. Vrb.4. 81.
Bianco. B. Tass. Di papaueri bianchi vn pieno lembo, E di negre viole ampie corone Honoreràno i tuoi sacrati altari.1. Son.45.
Fastoso. Brun. Là di Flora nel regno Chinò la fronte humile, Di riuerenza in segno, Tributario d'Aprile, De' Zeffiri, e de' fiori meta, e riposo Il purpureo papauero fastoso. Ven.Terr. Od.6.
Lento. Tass. Il color è purpureo, onde somiglia Il papauero lento alhor ch' al Cielo Le sue foglie spargendo al Sol rosseggia. Mond.5.
Molle. Mar. Il papauero molle Alzo dal graue oblio Colmo di marauiglia La sua vermiglia, e sonnacchiosa cresta. Samp.4.
Oblioso. Cat. Quella d'humido mele, e d'obliosi Papaueri composto vn suo miscuglio, Preméua con parole, e con malie Altri scior da l'amore, altri legare. En.4.
Pallido. Inger. E 'l sonno entre innanellato, ed irto Di sonnacchiosi, e pallidi papaueri Coronato altamente. Rest.9.
Pigro. Alam. E 'l sonnacchioso, e pigro Papauero in quel di non sentia oblio. Colt.5.
Sonnacchioso. Tess. Piena tazza consacro, e quasi fiori Di pa-

panero molle, e sonnacchioso. Rim.

Paradiso, luogo de' Beati, Cielo doue stanno i Beati à goder Dio.

Abisso del bene. Ghel. A conuersar col Redentor del Polo Da questa vita misera, e fallace Ne gli abissi del bene, e della pace. Rof.17.70.

Albergo felicissimo. Leon. Scuiti, volgete à le bellezze eterne La nobil mente, ed aspirate al Cielo Felicissimo albergo, oue d'eterna Gloria, & contento in ampio mar si spatia. Tass.Teolog.

Asilo. Argoll. Pacesse pace à l'alto Paradiso, Che non mi lassasse mai per suo ben vista. Metam.10.179.

Asilo eterno. Bemb. Ecco doue il be madonna à se chiamarmi Sù nel beato, e sacro Asilo eterno. Son.178.

Campidoglio eterno. Leon. Con questa, c'hor tu segui, andrai del Cielo A trionfar nel Campidoglio eterno. Tass.1.10.

Contrade liete. Guid. E ti diporta per le sante, e liete Contrade, oue non può morte, o fortuna. Son.57.

Corte Empirea. Ghel. Purgata l'anim beata, e di tal sorte, Che poche hai pari entro à l'Empirea corte. Rof.17.21.

Giro eccelso. Leon. Là sù nel Ciel entro al più eccelso giro Gode alma sì, che può goder con lice. Tass.1.1.

Magione Empirea. Imper. Perche homai di sostegno, esca e di duolo La città santa, che soccorso attende, Da l'Empirea magione dispiega il volo Messaggier, che Goffredo à l'armi accende. Argom.1.

Regno glorioso. Petr. E non s'aspira al glorioso regno Certo in più salda naue. Canz.8.

Sereno eterno. Guid. E per te salvo sia nel bel sereno Eterno, come fui felice in queste Nubi mortali, oue hor son' egro, e cieco. Son.12.

Soggiorno diuino. Col. C'hor lampeggiando nel diuin soggiorno D'vn ardor santo, e d'vn perpetuo giorno Dinanzi al vero Sol s'alluma, e accende. Son.10.

Vita serena. Petr. Al passar questa valle Piacciati porre giù l'odio, e lo sdegno, Venti contrari à la vita serena. Canz.29.

Paradiso terrestre. loco delitiosissimo, dal quale fù scacciato Adamo dopo il peccato, e nel quale dopo la sua formatione era stato posto.

Cielo terrestre. Ghel. Eccoti vscir da sotterraneo speco Mosè con l'alma, e con le membra è già Dal Ciel terrestre a ragionar con seco. Rof.18.53.

Giardino beato. Brun. Nel beato Giardin, cui sempre infesto Sfrondò le foglie, atterrò le piante, A vibrar io [illegible] fui dal Cielo eletto Arme di foco, e fulmine tonante. Ven.Cel. Terref.

Giardino felice. Mar. Fuor del Giardin felice Da la spada Cherubica scacciata Attaminatosi vn pomo, e sfortunata La coppia peccatrice. Galeo.Hilbor.

Giardino fortunato. Tass. E posti in lor balia gli alberi tutti Del Giardin fortunato, che son tanti, D'vn arbor sol inte' interdisse i frutti. Lagr.11.63.

Giardino primiero. Tass. In quel primiero, e bel Giardin, ch'eterno Hà spiegati il fiore o il sol sorminenti, o chiare. Lagr.11.72.

Horto amato. Andr. Questi campi sassosi il nudo piede Hor premerà in vece di leggiadri fiori, Per che tuoi falli veroni Ti vietan d'habitar ne l'horto amato. Adam.3.8.

Horto delle delitie. Andr. De' quanti frutti con cortese mano Porger vi possa ogni arbore feconda, Di quanto cibo produca abonda questo Horto de le delitie, Paradiso di fiori, Allegrezza de l'huomo, Tesoro de la terra, Meraviglia del Mondo, opra di Dio, V'impongo, ò figli, che gustar possiate; Mà de l'arbor, che scuola il bene, e'l male Sotto pena mortale A chi non sa di morte Hoggi si vieta il pomo. Adam.2.1.

Horto dell'innocenza. Brun. L'horto de l'innocenza, e del diletto Guarda ministro pio, custode amante, Onde il brando dal Ciel già mosso, e scorto Parue lampo à le luci, e siepe a l'horto. Ven.Cel. Terref.

Loco di diletto. Alam. Non lunge al Tigre infra i bei colli giace Loco sì colmo di diletto, e pietà, Ch' à chi ne parla par null' altro piace. Iui il fiero Aquilon non porta noia, Non ghiacci, o neui, e quando il Verno arriua, Al suo primo apparir conuien che muoia. Nasce vn bel fiume di fontana viua Che irriga tal, che Capricorno stesso Non spoglia i fior da l'vna, e l'altra riua. Cui vna pianta ch'è d'intorno ad esso Mostra fiorenti i tempi e frutti, e foglie; Nè inuidia porta al pin, faggio, o cipresso, La sacra pianta in alto i rami estolle Con foglie di smeraldo, e pomi d'oro, Onde il pastor de l'aspra morte tolle. Questo sol con più ogni altro suo lauoro Il gran Padre del Ciel concesse in dono A chi prima di noi soccorsa fero. Lib.4. Eleg.8.

Paradiso ameno. Andr. Al Paradiso ameno Riuolgi il piè grato [illegible]. Colà girar fontani Le liete mormoranti D'acque limpide, e belle, La' i chori d'Augelletti Turbe son d'augelletti, con le vaghe Belle schiere di vaghi fiori, E le candide rose L'argentea Luna, e l'altra l'aureo Sole. Adam.1.2.

Pomposo. Andr. A che s'indugia? [illegible] ti dal pomposo, e vago Paradiso terrestre. Adam.3.8.

Terreno felice. Tass. Onde sbanditi dal terren felice, E da l'honore di letitia piena, Per vna altroue afflitta, ed infelice, Ambedue condannati a varie pene. Lagr.11.64.

Paradiso, stato felice, o contentezza.

Amoroso. Tass. O commun'arte Amore, E perch' ignuda e dolce [illegible] conduce l'huom ad esser beato, e frà le gioie Del suo amoroso Paradiso il pone, Quando ei più crede al sommo esser de' mali. Aminta.1.

Paraggio, paragone, agguagliamento.

Fatato. Sale. Poiche far di se sommo paraggio Con quelli in ogni Mortal conflitto. I.4.

Horribile. Bracc. Mà prima ancor che l'vno, o l'altro venga A far di sè l'horribile paraggio. Croc.15.3.

Ignobile. Alam. Discordantia l'ignobile paraggio Sotto i piè [illegible] te, e l'andir poi in cima. Gir.Cort.13.

Nobile. Var. Lascia altrui dubbio in sì nobil paraggio Qual più ti sian l'armi, o le Muse amiche. 1.Son.230.

Paragone. paraggio, proua, isperienza.

Basso. Bracc. Non tu non andasti, anzi dildegno Paragon così basso. Selug.2.1.

Bellicoso. Ar.F. Al bellicoso, e fiero paragone Da le piaggie d'Aurora già scopre difender il mio campione. Inferm.1.

Degno. Tass. Tancredi non hà nemico eguale, Che gli sia paragon degno in battaglia. Liber.20.29.

Dubbio. Tass. Non è chi con quel fiero homai s'affronte, Nè chi pur lunge d'assalirlo accenni; Sol manda Goldippe in lui la fronte, Nè tra quel dubbio paragon s'astiene. Liber.20.41.

Fiero. Bracc. E chi vi mosse à paragon sì fiero Mal consigliato, informate noi chiaro? Rotz.14.57.

Humile. Ghel. Se ben queste son' ombre, male scaltre Humile il paragon, picciolo il canto. Rof.33.23.

Illustre. Tass. E porgi chiaro essempio a l'età nostra, In balda illustre paragon la prisca. Herod. Son.15.

Insolito. Tras. Lucone, e Algaliero vuiltar tenzone Con paragone insolito a pena dieci. Coll.11.46.

Inegale. Imper. Mà che è gli argenti, e gli ori, se ben simili, Paion essempi di se paragonarsi, Presso al chiaro di lei parrà discoloransi Paragon inegali, essempi vili. Canz.24.

Leggiadro. Mar. Qual si mostra al ver fiore simile, O di fiscura inferno, e di fulgore Leggiadro paragon, candido giolie. Lib.Himn.Semmo.

Ordinario. Bracc. E quelli e quei d'antichissima proua Fanno ordinati paragoni, e duri. Croc.30.14.

Periglioso. Bracc. Ben vede l'Amatio esser venuto al fine, e periglioso paragon de l'armi. Croc.30.64.

Sourano. Gatti. Disegual paragon, mà il più sourano, Che l'huomo possa vna sembianza mirare. Rot.12.

Trascendente. Maha. I più fulgidi honori il Sole istesso Tosto d'ogni splendore a' suoi piedi Di doti lei ammirano i paragoni trascendenti tanto. Del Lett.

Vago. Mar. La terra, e'l Ciel con pompe illustri, e belle à i giardini, e quindi cocchi doppi rifiori, E s'oppongon queste belle ram, e quelle con ricchi di raggi, e di colori. Con vago paragone i fiori, e stelle, Gareggiauan tra lor le stelle, e i fiori, La fiamma di stelle il Cielo ardea, Qui d'alba di fior il sol ridea. Tebr.Fol.27.

Vile. Bosan. Così, Lidio, fe disi, Ch'era la donna tua sfera del fuoco, Non fù vil paragone, Non essendo mai quello altro che'l Sole. Pall.Epit.4.

Paragone. vna sorte di pietra sù la quale fregando l'oro, e l'argento, se ne fà proua.

Lucido. Bracc. D'agata Oriental con attorte Son le colonne, e i capitelli argento, E la base simil che lo sostiene, Lucido paragone e'l pauimento. Croc.13.50.

Paraninfo. colui, che mena la sposa a casa del marito.

Cortese. Mar. Così chi dianzi il vide Anastasia felice in Cipro amato Scompigli in cima le fortune, il vide poi Paraninfo cortese Venere in pace a stabilir il nodo. Epital.

Parasito. colui che si nutre col mangiare l'altrui, e che solo hà il suo fine in mangiare.

Arpia. Ar. O famelliche, inique, e fiere arpie, Ch'à l'accecata Italia, d'error piena Per punir forse antiche colpe rie, In ogni mensa alto giudicio mena; Innocenti fanciulli, e madri pie Cascan di fame, e veggon ch'vna cena Di questi mostri rei tutto diuora Ciò che del viuer lor sostegno fora. Fur.34.1.

Nato ad empire il ventre. Ar. Questo, di ch'io ti dico, [illegible] li, Nati solo ad empir di cibo il sacco. Fur.35.21.

Parca. nome generale alle tre Sorelle, che, secondo i poeti, cre-

accono a fine la nostra vita, & i nomi loro particolari sono, Cloto, Lachesi, & Atropo.

Acerba. Bracc. E 'l vital filo acerbe Parche auuolgano, E nessun giorno, e nessun' hora lassano, Che noi l'accorci, e nessun prolunghino. Croc. 13. 7.

Amica. Tess. De' tuoi popoli il freno, e Parca amica Con lenta man de la connocchia antica Tragga de gli anni fuoi lo stame aggualo. Lir. 7.

Auara. Mar. Ch' al suo candido fil l'auara Parca Le man non habbia ad accorciar si pronte Il fil di quella vita, à cui t'appoggi. Tebe.Fest.22.

Benigna. Tass. Vdite hor, come i ciechi stami inaspe, E pretiosi la benigna Parca A la nepote de' famosi Augusti. Heroi Son. 85.

Cruda. Remig. E perche ancor allhor ch' io venni al Mondo Fosser le Parche, ò da mia vita afflitta Ordisser crude i dolorosi stami. Epist. 21.

Crudele. Anguill. Rendi homai, crudeal, l'animo rendi. E tu Parca crudel, tronca lo stame. Metam. 8. 265.

Dea fatale. Mar. Le tre fatali Dee stando intanto De la donna immortal gli anni correnti, A dorarne s'allettauano col canto. Temp. 108.

Dispietata. Tor. Quando la Parca dispietata parte Lo stame ch' al suo cor congiunge l'alma. P. 2.

Edace. Benam. E se pur deliberan, se pur l'etate Parche di comun contro noi mostrarsi edaci. Vittor. 3. 75.

Empia. Mar. E torcendo al suo fil liana infinita Mal grado de la Parca empia, e superba.

Filante. Giust. Dicemmelli sonante S'vn dolce vaso d'indorati carmi Mi porgi, amate l'armi Ritarderà per me Parca filante. Od. 21.

Filatrice delle vite. Mar. A la cui nobil' opra erano vnite Le Filatrici de l'humane vite. Temp. 48.

Filatrice fatale. Ingeg. Finche non senta incenerirsi il groppo Di suo stame vital da sicola mano Di fatal Filatrice in lui reciso. Rist. 16.

Implacabile. Mar. E 'l gran decreto à cancellar à mosse De le Parche implacabili, e crudeli.

Importuna. B. Tass. Fà tu, Signor, che 'l filo in lungo tiri De la sua vita l'importuna Parca. Stanze. lib. 3.

Inasprattrice. Mar. Per cui la Parca inaspatrice interi Vota tal volta i secoli dal fuso.

Inclemente. Bald. Di qual Parca inclemente Sol per condannarmi à morte Forbice infame vi recise, e morse? Rim. 3. Amor. Canz. 5.

Inessorabile. Mar. Son de l'iniqua corte empie donzelle Le Parche inessorabili, e proterue, Da le cui man fur le sue vesti ordite Di negre fila di recise vite. Strag. 1.

Ingiusta. Bemb. Le dice quel, ch' io poi ridir non oso: O notti amare, o Parche ingiuste, & empie! Son. 135.

Intempestiua. Grill. Lo stame, ohime, lo stame, in cui Natura, E 'l Cielo i suoi più vaghi pregi ordio, Oue Amor staro mille cori vnio, Parca hà reciso intempestiua, e dura. Rim. Son. 15.

Inuida. Molz. Troncar le fila à me par che ritardi Inuida Parca, e già di ciò sà segno. Son. 49.

Insidiosa. Remig. Albor douean le insidiose Parche Hauer finito d'accostare al fuso Lo stame di mia vita. Epist. 11.

Neghittosa. Trost. Già de le Parche neghittose à scorno Da le Furie si squarciano le tele. Coll. 12. 27.

Nera. Valuas. Le nere Parche già gran tempo pria Haucan girato al Ciel questo destino. Tebai. 5. 70.

Nume rigoroso. Mar. Dine fatali, e rigorosi Numi, Che sedete à filar l'humane vite, E nostro stame à cui già chiusi i lumi Per di nouo sperando, ancora ordite.

Pietosa. Tell. Che se Parca pietosa Volgerà de' miei di serene Phone, Guido, mi gloria in d'eternar mi vanto. Lir. 14.

Prodiga. Marcil. Parca, Parca crudele, Prodiga d'empietà, di pietà parca, Sorda custoditrice à vn cieco Inferno. Canz.

Proterua. Mar. Quando per questa mano L'officio al fin s'vsurpi De la Parca proterua. Samp. 3.

Rea. Molz. Da me non sò qual rea inuida Parca Anzi tempo par troppo s'allontani. Son. 17.

Rigida. Rin. Morte l'hà spenta, hor chi più al Ciel lo scorge? Ahi nemica d'Amor rigida Parca! 3. Son. 113.

Schiera filatrice. Brun. La filatrice schiera i lauor suoi Lascerà intorno à te, poiche più apprezza Vn giro, vn moto sol de gli occhi tuoi. Epist. lib. 2. 4.

Seuera. Anguill. Mentre la Parca rigida, e seuera Terrà quest' alma vnita à questo petto. Metam. 14. 41.

Sorda. Tell. Mà rigide, mà sorde Steuer le Parche, e furo intorno i Panni De l'ciero stuol fatale distesi i canni. Lir. 17.

Sorelle nere. Valuas. E scopre d'hor in hor in l'auree stelle Ciò, che filan le tre nere Sorelle. Tebai. 5. 175.

Spietata. B. Tass. Parca crudel, Parca spietata, hai preso Il Mondo del suo honore. 2. Son. 106.

Suore fatali. Trost. E sorge (acerba vista) in crudo horrore A l'esser star le fatali Suore. Coll. 6. 4.

Suore spietate. Senec. Trattano il fuso le spietate Suore, Ne ci volgono in dietro i lor stami. Ercol Fur. Ch. 1.

Tessitrice fatale. Cell. Tal, poiche più anni stami al primo mattin Guido del viuer suo propitia destra Di fatal Tessitrice. Vin.

Tiranna. Gosel. Com' io preda al dolor da che tiranna Parca Hà il tuo fil qui tronco, e i lumi spenti. 1. Son. 174.

Tremenda. Grill. E 'l tenebroso fuso, e la tremenda Parca Tardi à la sua remota stanza arriua. D. Sett. 3.

Tre Sorelle. Molz. Così le tre Sorelle ordir con chiare Fila, là doue rea, e graue asprezza Fuson rimembro di sue pene amare. Son. 65.

Parco. luogo chiuso, doue si tengono animali seluaggi: hoggi si dice Barco.

Dilettevole. Tolin. Dilettevole è il Parco sopramodo, E vestito di solte, e amene piante, Dal fabrico san fiume Circondato, e guardato Per che la selua trasperta Dal suo serpentin, com tanti Sotili, I passeggi piaceuoli, e frondosi Seggioli, e tante fonti. Tanti herbosi ricetti, Giardini, e ville, paradisi insieme D'huomini, vccelli, e fiere. Tor.

Dilettoso. Mar. Non molto và, ch' al dilettoso Parco Del suo bello à passeggiar intorno.

Pardo. leopardo animal velocissimo nel corso, e macaloso.

Bello. Ar. Come due belle, e generose parde, Che fuor del lasso Van di pari vscite. Fur. 39. 69.

Crudo. Trost. Il crudo pardo, e la feroce tigre Spoglian di belue prona il terren Moro. Coll. 4. 38.

Generoso. B. Tass. Gli salta intorno più leggiero, e presto, Che non è in caccia generoso pardo. Flor. 13. 75.

Leggiero. Mar. Tresca il pardo leggiero Per entro il suo pargone Di strano mantello guernato, e nato Furtiua prole di confusi semi, Quando de la leonza il nobil ventre Dal maculoso adultero corrotto Di due sottili nature il parto espose, Che con feroce spirto, E con vargata pelle Ne le forze somiglia La genitrice, e ne le macchie il padre. Epit. 1.

Variato. Brun. Ne mi sottrassi al manto Di variato pardo, Cui son porporee stille al seno, al tergo Non sò se macchie, ò stelle. Epist. lib. 1. 25

Veloce. Gosel. Qual' empia tigre, ò qual veloce pardo Non cerando d'amor fiamma, nè strale, Ratto il mio ben sen vola, anzi il mio male. Son. 170.

Pari. titolo d'honore dato da Carlo Magno à dodici huomini valorosi, de' quali si seruiua à combattere con lui in fauore della santa Fede. Paladini.

Famoso. Ar. Da l'altra parte fuor de i gran ripari Rè Carlo vscì con la sua gente d'arme, Con gli ordini medesmi, e modi pari Che terria, se venisse al fatto d'arme; Cingendo intorno i suoi famosi Pari. Fur. 38. 79.

Parente. congiunto di parentado, ò sia consanguinità, ò affinità. Si prende anco per progenitore, padre, e madre.

Basso. Anguill. Mio nome è Acete, e del popol Tirreno A Meonia mi dier bassi parenti, Ch' oro non mi lasciar, nè mai terreno, Nè lanigeri greggi, ò grossi armenti. Metam. 3. 147.

Empio. Anguill. Ben ambo de le nozze eran contenti, Mà nol sofferiro i lor empi parenti. Metam. 4. 38.

Parere. giudicio, opinione, volontà, mente, auiso.

Accorto. Stroz. Fù l'accorto parer, che ogni messo S'indrizzi al Rè de gli Hunni. Ven. 10. 85.

Aureo. Benam. Generosa sentenza: e si conduce L'altro nel suo parer, ch' aureo lo stima. Coloss. 172.

Confuso. Font. E i confusi pareri Ne le menti dubbiose aperti fate. Od. 31.

Discreto. Ar. Il Rè Agramante volontier s'attenne Al parer di Sobrin discreto, e saggio. Fur. 27. 93.

Fedele. Anguill. Vi tiene, e vince: hor chi sarà, che dica, Che non sia il mio parer fedele, e saggio? Metam. 13. 169.

Ostinato. Anguill. L'vn contra l'altro impetuosi, e fieri Per lor discordi, ostinati pareri. Metam. 1. 28.

Pregiato. Stroz. Nel consiglio maggior frà genti elette Dic Valerio parer pregiato, e fido. Ven. 16. 84.

Ritroso. Tass. Se ben raccolgo le discordie, e l'ire, Quasi à premia da voi fatte, ò patite, I ritrosi pareri, e le non pronte, E in mezzo l'essequie opre impedite. Liber. 1. 30.

Saggio. Ghel. Tu lo mandi, non mi riporto ad altri, Il tuo saggio parer più chè mi basta. Rol. 13. 49.

Sano. Trost. Frena ne' petti altrui l'ira, che sorge, E con sano parer tempra l'ardore. Coll. 8. 30.

Pareti. muro.

Alto. Ar. Non così fremé in sù lo scoglio Alpino Di ben fondata rocca alta parete, Quando il furor di Borea, ò di Garbino Sueglie da i monti il frassino, e l'abete. Fur. 18. 11.

Conquistato. Tass. Esti non lunge il Capitan condotto Al conquistato, e tremula parete, Nel suo scudo maggior torre rinchiuso, Che rade volte ha di portar' in uso. Liber. 11. 31.

Empio. Anguill. O ch' à queste pareti empie, e nefande Darà loco vna notte di nascosto. Metam. 6. 361.

Humile. Valuas. L'humil parete, oue spogliato il forte Campione appese l'honorato vsbergo. Tebai. 4. 45.

Infrangibile. Bracc. Che quasi in infrangibile parete Sembra ogni impeto suo frale ariete. Vit. 5. 41.

Ruinoso. Tass. Esti non lunge il Capitan condotto A ruinosa, e tremula parete. Conq. 24. 75.

Saldo. Celio. Ma douunque starrai, che veggia, ò dorma, Sarà frà noi salda parete opposta. Esth. 2. 50.

Sodo. Tass. Costui non solo incominciò à comporre Catapulte, baliste, & arieti, Onde à le mura le difese torre Possa, e spezzar le sode alte pareti. Liber. 18. 43.

Sottile. Mar. Trà quella casa, e questa Era il confin trapello D'vna sottil parete. Samp. 8.

Sublime. Valuas. Le sublime pareti in bronzi, in marmi Di con facesse historia hauea costume. Tebai. 2. 94.

Superbo. Grat. Le superbe pareti, e l'alte porte Il furor militar rompe, e disserra. Cleop. 5. 54.

Pargoletto. bambino, picciolo fanciullo.

Tenero. Grill. E quelle oue io son stretto Tenero pargoletto, Ah non più fascie mie, Ma fascie son per le tue piaghe rie. 1. Madr. 268

Paride, figlio di Priamo Rè di Troia.

Empio. Remig. O fosse al Ciel piacciuto albor, che l'empio Paride volse al bel paese Greco Le vele sue, lo scelerato hauesse Fraccati i legni in qualche strano scoglio, E lo s'hauesse trangluottito l'onde. Epist. 2.

Giudice d'Ida. Rin. Fingi prostrato il bel Giudice d'Ida, Che rapito il bel pomo à Citherea Per donarlo à costei curui la fronte. 1. Canz. 85

Incolator Frigio. Enim. Se 'l Frigio incolator d'Amor campione L'adorata bellezza hà sempre appresso, Volge riguardo in cenere se stesso, In fiamma l'Asia, in cenere Ilione. Ven. Cel. Cant. 3.

Pastore Frigio. Test. Là ne le selue Idee Di celeste beltà giudice eletto Sedea il Frigio pastor' in grembo à l'herbe. Lir. 23.

Pastor d'Ida. Malu. Quasi colui, che giudicò le Dee, Eterno Gildo, e lei, che l'innamora, Lustro di Sole, e colori d'Aurora Per dar conformi al pastor d'Ida Idee. Del. Od.

Pastore Ideo. Brign. Poiche per opra del pastore Ideo, Ch' vna parte del Ciel nada bellezza manca, A la Diua di Cipro in sen cadeo L'aureo premo, e die palma al suo sembiante. Gnom. 7.

Peregrino di Troia. Mar. Non vide altra il suo Regno Bellezza vnqua maggiore Fin da quel dì, che 'l Peregrin di Troia Trasse carco di gioia, Per le liquide vie sul curuo legno La bella Argiua, ardore Pria de la patria sua, che del suo core. 2. Lir. Cant. 5.

Rubatore. Anguill. Volse vn giorno ferito il buon Nestore Il suo destrier dal rubator d'Helena. Metam. 13. 28.

Troiano empio. Remig. Nè farro hauria lo scelerato furto L'empio Troiano, e peregrino amante. Epist. 13.

Parigi. città in Francia, maggiore di tutte l'altre d'Europa, celebratissima per i studij.

Famosa. Mar. Fur di volo à Parigi, Parigi la famosa, De' gran Principi suoi primiera sede. Epit. 1.

Parlare, l'atto del parlare, e la parola istessa.

Accorto. Ar. Al Signor de l'albergo persuade Con ragion molte, e con parlar' accorto. Fur. 32. 103.

Acerbo. Tass. Qual' huomo d'amore acceso, e qual superbo Così rispose con parlare acerbo. Rinal. 1. 75.

Acre. Ar. Il mordace parlar', acre, & acerbo Gran foco al cor del Saraceno attizza. Fur. 31. 71.

Acuto. Font. Del tearro gentil d'auorio, e d'ostro, Oue giostra la lingua, e ardente, e vaga, Con acuto parlar gli animi impiaga. Od. 15.

Adorno. Anguill. Doue era albor col suo parlare adorno Vlisse fuor del bellicoso gioco. Metam. 13. 36.

Altero. Anguill. E lor disse in parlar corto, & altero Il giusto de gli Dei sdegno, e 'l cruccio. Metam. 1. 72.

Alto. Ar. L'alto parlar', e la fiera sembianza Di quella coppia à marauiglia ardita. Fur. 22. 81.

Amico. Vg. Liceta con parlare amico, e saggio Questo mi disse. Stanz.

Animoso. Valuas. E con parlar' & animoso, & atro Al supplicio dugea se stesso vatia. Tebai. 1. 180.

Ardito. Tass. Questo ardito parlar d'huom così saggio Sollecita ciascuno, e l'assalora. Liber. 1. 66.

Arguto. Bocc. Dicono Niobe à lui, di cui l'arguto Parlar fù sol cagion del suo gran male. Vil. Amor. 7.

Arrogante. Ong. Vn giorno, vn giorno tristo, Non è troppo lontano, Non hauerai parlar tanto arrogante. Alc. 3. 2.

Aspro. Petr. Onde come nel cor m'induro, e inaspro, Così nel mio parlar voglio esser' aspro. Canz. 17.

Atroce. Valuas. Qui fin diede al parlar' atroce, e fello Polisso, e prima al mal' ella s'accinse. Tebai. 5. 44.

Audace. Tass. I con parlar rispose audace, e fido Accesi dentro il honorato seggio. Rinal. 1. 31.

Auuolato. Gatt. Col parlar' auuolato i cori allaccia, Si loro accende d'amoroso ardo. Addol. 1. 24.

Basso. Tass. Al fin con astre care, e co' sospiri Accompagna il parlar tremante, e basso. Rinal. 4. 3.

Bello. Petr. Vedi quel ben frà quante spade, e lance Amor, e 'l sonno, & vna vedouetta Con bel parlar', e sue pudiche guance Vince Oloferne. Tr. Amor. 3.

Benigno. Anguill. Anch' ei salta sul lido, e à me rivolta Con benigno parlar la lingua sciolta. Metam. 5. 203.

Chiaro. Anguill. Et al parlar, che facciam chiaro, e basso Dai via, che scoprir possa il nostro affetto. Metam. 4. 43.

Cortese. Ar. Dal cortese parlar mosso di quella, E dal sembiante altier, ch' al primo sguardo Gli sembrò di guerrier molto gagliardo. Fur. 2. 36.

Crucciosо. Mar. Dopo la Dea di Samo à lui si volta Con crucciоso parlar l'altra più casta.

Deridente. Vd. Si lacera così l'altrui valore Con superbo parlar', e deridente. En. 4. 157

Dimesso. Herr. Con dimesso parlar humil preghiera, E d'accenti interrotta vsbando accanto, Sin dentro il cor la ualorosa schiera Amarissimo d'amor celebre, e fiacco. Bab. 6. 43.

Diuino. Vd. In questa parte ando, hor col diuino Suo parlar si consola l'alme meste. En. 1. 53.

Duro. Valuas. E di nouo tornando empio, e superbo L'alta con parlar duro, & acerbo. Tebai. 11. 391.

Dolce. Tass. Ella d'vn parlar dolce, e d'vn bel riso Temprar sapea l'altrui cibo mortale, e rio. Liber. 10. 61.

Dotto. Anguill. Ch' io spero di goder con questo auiso D'vn sì dotto parlar, di tutti al viso. Metam. 1. 295.

Eloquente. Grat. Eloquente parlar sempre contrasta De' gran forti tiranno, e de la faccia. Cleop. 4. 12.

Facondo. Ar. Non fù albor nè il più accorto, nè il più bello, Nè di parlar più dolce, e più facondo. Fur. 4. 22.

Fallace. Tass. E del parlar fallace, e lusinghiero Tutte l'arti conobbe, e i nodi sciolse. Herm. Stanz.

Fecondo. Magno. Le pietre de la Fabrica del Mondo Sono le voci, che 'l Petrarca pose, E Dante in versi, & il Boccaccio in prose, Che son materie del parlar fecondo. Son.

Feroce. Renan. E qui troncando il suo parlar feroce Si lanciò da la sponda, Precipitoso ancora Col capo in giù nel fiume. Pisi. Esse. 5. 1.

Fiamma. Chiabr. Che il suo parlar non è parlar, ma fiamma, Ch' accende l'alme stranamente, e ferma, Se ciò è à lui più giunta i sensi interni. Vol. 2. Madd.

Fiero. Anguill. Tentò tardando intanto placare Col nouellar del suo fiero parlare. Metam. 3. 184.

Fioco. Ar. Ma il voler fiammeggiar poi come foco Le belle gemme, il duro cor le mosse, E con parlar rispose breue, e fioco. Fur. 25. 68.

Fiebile. Anguill. Ohimè ch' à pena la mia debil voce, Nè il mio flebel parlar esplicar posso. Metam. 2. 89.

Fosco. Alam. Ascolta il mio parlar già lieto, e chiaro, Hor tristo, e fosco d'huom, che pianga, e mora. Son.

Gentile. Petr. Gentil parlare, in cui chiaro relusse Con somma cortesia, somma honestate. Son. 215.

Giocondo. Anguill. Poi le toglie il parlar grato, e giocondo, Perche non possa alcun mouer col dire. Metam. 2. 159.

Grato. Ar. Che con dolce parlar grato, e cortese Buona licenza da gli amanti prese. Fur. 25. 65.

Graue. Ar. Quel dimanda la causa di tant' ira Con real viso, e parlar graue, e basso. Fur. 18. 82.

Honesto. Anguill. Mentre con modo, e con parlare honesto, Col rispetto, ch' hauer si debbe al zio. Metam. 1. 86.

Humano. Ar. E seguitò con efficaci prieghi, E con parlar sì humano, e sì benigno, Che non può far Ruggier, che non si pieghi. Fur. 46. 33.

Humile. Petr. L'atto soaue, il parlar saggio humile, Che mouea d'alto loco, e 'l dolce sguardo, Che piagaua il mio core, ancor l'accenna. Son. 257.

Incostante. Bracc. E con tronchi sospir, mentre si confonde

Pir-

L'incostante parlar, così risponde. Rocc.4. 72.

Indegno. Vd. Di Ligeri al parlar superbo, e indegno Nulla il Duce Troian risponde, e tace. En.10. 135.

Infescato. Gual. Che tu non sei di quelli Argi, che in preda a' morsi, & al soave Infescato parlar d'vno, o di duo Fallaci cortigiani. D. Sat.4.

Insolente. Anguill. Non però sopportar Fauonio altero L'insolente parlar di suo fratello. Metam.6. 170.

Intrepido. Corro. L'intrepido parlar del consigliero Hà dal sonno la mia mente riscossa. Alis.4. 7.

Languido. Grat. Con languido parlare al fin soggiunge: Dunque non è perduto il mio tesoro? Cleop.11. 58.

Lascivo. Goz. Come non può soffrir pudica donna Di lascivo parlar' il suono indegno. Antig.2. 5.

Leggiadro. Amig. Il leggiadro parlar dolce, e gentile, Il portamento, e gli atti in Ciel formati, Stupido tutto riguardaua, allhora. 1. Son.16.

Libero. Anguill. Ogni hor più il mio parlar libero, e sciolto L'orecchie, e 'l core à la mia donna fiede. Metam.7. 290.

Lusinghiero. Imper. D'vn parlar lusinghier condisce il cibo, Che gli è forza gustar, s'ei di lui viue. Auil.4.

Maestoso. Gatt. Con parlar maestoso all'hor Maria Disse, non è ciò che resti à te celato. Adiol.3. 13.

Menzognero. Bracc. Che tal soccorso i segni vostri han..., Quasi sia vano il parlar mosso per loro, Menzognero ... che nó s'accorda Già mai col cor, se da la man discorda... 7.

Modesto. Ar. Hauea piaceuol viso, habito honesto, Vn'... il volger d'occhi, vn andar graue, Vn parlar sì benigno, e sì modesto, Che parea Gabriel, che dicesse Aue. Fur.14. 87.

Molle. Ar. Prima Zerbin le fece vn parlar molle, Poi minacciolle di tagliar la gola. Fur.20. 141.

Mordace. Tass. Nè il mordace parlare indarno è tale, Perchè de la virtù cote è lo sdegno. Liber.10. 21.

Muto. Benam. La miran lunge: e così dice il Motto: Sdegna le cose basse. ò degnamente Muto parlar, se nel tacer si sente! Vittor.2. 17.

Oltraggioso. Mar. E mi tarda à prouar, s'habbi, com'hai Oltraggioso parlar, destra gagliarda.

Orgoglioso. Anguill. Nè solo à l'altar mio fatto haue oltraggio Con parlare orgoglioso, e poco saggio. Metam.6. 105.

Parco. Valuas. O' come è parco il tuo parlar', o come, Buon Rè, dolendo la tua fama, e il vero. Tebai.2. 47.

Peregrino. Petr. Mostrami il lor leggiadro habito strano, E 'l parlar peregrin, che m'era oscuro, Mà l'interprete mio me 'l fece piano. Tr.Amor. 2.

Pergiuro. Anguill. Mà in vece del parlar pergiuro, e infido Può dar solo il lamento, e 'l roco strido. Metam.14. 35.

Piano. Alam. E qual vago parlar piano, e soaue, Sia sempre à molti, à me crucciolo, e graue. Lib.1. Eleg.4.

Pietoso. Modr. Poi dice con parlar dolce, e pietoso. 2. Son.18.

Pio. Petr. Quant' io sentissi mai soaue, e lene, Dissi, m'hà fatto il parlar dolce, e pio. Tr.Mort.2.

Pungente. Vd. Deca gridando, e con parlar pungente, Non hauete vergogna, e vi dà il core, Frigi, due volte presi, dentro à i muri Nouo assedio soffrir, stando sicuri? En.9. 129.

Puro. Tass. Che l'alto, dolce, e puro Parlar non prezzi, e chi più segue il volgo. Heroi. Can.2.7.

Regale. Valuas. E con parlare in vn regale, e piano Girando il capo à quei baroni volse Gli occhi, e la voce à le parole sciolse. Tebai.7. 115.

Roco. Anguill. Habbi, vergine bella, egli alza il grido Con caldo affetto, e parlar dolce, e roco, Mercè del nouo amor, ch' in me si vide. Metam.5. 207.

Rotto. Petr. E sà i costumi, e i lor sospiri, e i canti, E 'l parlar rotto, e 'l subito silentio, E 'l breuissimo riso, e i lunghi pianti. Tr.Amor.3.

Saggio. Tass. E quel saggio parlar, ch' al cor le scende, De' sensi in parte le procelle acqueta. Liber.7. 14.

Scarso. Tass. Risponde l'Indo fero: io mi sono vno, Ch' appo l'opre, il parlare hò scarso, e scemo. Liber.17. 51.

Schietto. Fol. Fù schietto quel parlar, che ben douea Rallentar gli odi, e l'antiche insidie. Hum. lib.8.

Sciolto. Contar. Sciolto parlar diletta, Che senza impedimento al cor penetra. Fiam.2. 5.

Scorto. Tass. Mà Pinabraro à i primi honor del regno Parlar facondo, e lusinghiero, e scorto. Liber.2. 58.

Sdegnoso. Vd. Siede, la qual da l'eminente loco Prorompe in tal parlar sdegnoso, e roco. En.3. 57.

Seuero. Alam. Non seuero parlar, non fede estrema V'ingannò più, ch' Ippolito hoggi forse Negando non saria sua vita scema. Lib.1. Eleg.10.

Sfacciato. Benam. L'amante inuita à singolar battaglia, A battaglia amorosa: e lei palesa Con sfacciato parlar sua voglia accesa. Mond.3. 78.

Sincero. Vd. Enea commosso dal parlar sincero Del vecchio amico, si raggira, e volue. En.5. 142.

Soaue. Bemb. Parlar saggio, soaue, onde dolcezza Non vsata frà noi deriua, e stilla. Son.51.

Soauissimo. Benam. Così più, e più volte M'assalen, che 'l soauissimo parlare Del suo corallo tepidetto io senta. Pass.Em.1 4.

Sommesso. Ar. Con queste, & altre, & infinite appresso Querele il Rè di Sarza se ne giua Hor ragionando in vn parlar sommesso. Fur.27. 112.

Succinto. Ghel. Ricerca il nome in vn parlar succinto, La madre il dice, e 'l genitor l'accenna. Rof.4. 74.

Superbo. Anguill. Il superbo parlar, l'ira, e 'l furore Multiplicò di sorte e quindi, e quindi. Metam.6. 174.

Tacito. Tit. Forse vn cupo silentio, vn pensier graue, Vn tacito parlar de' tuoi gran pregi Fia carme più lodato, e più sublime. Parn.Scel. Son.1.

Tardo. Anguill. Il tardo parlar suo, l'andar suo lento Ben finger sà di lei l'imitatrice. Metam.5. 97.

Terso. Anguill. Restaua ogni nato ... attio, e disperso Se 'l difendena anch' io col parlar terso. Metam.13. 6.

Timoroso. Alam. Il parlar timoroso, il fatto ardito Ne i miglior caualier bramar si deue. Gir.Cort.10.

Tremante. Anguill. Poi disse con parlar tremante, e fioco: O gran Dio de gli Dei, che pensi fare? Metam.2. 87.

Tronco. Tass. Da sì fatto furor commosso appella L'araldo, e con parlar tronco gl' impone: Vattene al campo, e la battaglia fella Nuntia à colui, ch' è di Giesù campione. Liber.7. 56.

PARLATORE. che parla: dicitore.

Gentile. Imper. Per camin rozo, vn parlator gentile Porta il viaggio assai piacer ch' apporta. Cas.3. 24.

PARLATRICE. donna che parla: oratrice, dicitrice.

Accorta. Car. Gli si strinsero intorno: vna frà l'altre La più di tutte accorta parlatrice Cimodocea, la sua naue seguendo. En.10.

PARMA. città di Lombardia, nel mezo della quale passa vn fiume del medesimo nome: città dominata da' Serenissimi Farnesi.

Piaggia amena. Tor. Ricche, ondeggianti, fertili piaggie amene, C'hor questa morde, hor l'amena altera onda. P.1.

PARNASO. monte in Focide, con due sommità distinte, l'vna ad Apollo, e l'altra à Bacco dedicate: alle sue radici è Delfi castello, oue passa il fiume Cefiso, & in quello il fiume Castalio, sacro alle Muse.

Bicorne. Mar. Qui Parnaso bicorne erge due fronti Con le sue dotte, e vergini Sirene.

Chiostro dotto. Anguill. Onde io, ch' ammiro la virtù, che v'orna, Venuta sono à' dotti vostri chiostri. Metam.5. 70.

Famoso. Alam. Cresce il paterno ben, sì come vide Già il famoso Parnaso, e l'Auentino. Colt.4.

Giogo canoro. Tass. Ecco dal suo canoro Giogo lunge le Muse. Encom. Can.2.

Giogo Febeo. Bran. Tu che contra del tempo à proua t'armi, E al giogo Febeo moui le piante, Carlo, canta d'Amor' il giogo, e l'armi. Ven.Pom. Son.32.

Grande. Grat. Vieni, e lascia le sponde, e 'l giogo ameno Del gran Parnaso, e del Castalio Rio, E di sacro furor m'inebria il seno, Bella figlia di Gioue, amata Clio. Cleop.1. 1.

Lusinghiero. Tass. Sai che là corre il Mondo, oue più versi Di sue dolcezze il lusinghier Parnaso. Liber.1. 3.

Monte bicorne. Guid. Musa, tu sai, che Pietro Calle ai stampò del tuo bicorne monte. Ode.1.

Monte canoro. Bran. E fai del tempo gloriose prede, E del monte canoro in sù la sede A l'opre de l'ingegno apri la mano. Ven.Pom Son.1.

Monte glorioso. Gir. Anzi salendo al glorioso monte, Oue si colgon' i sacrati rami. Son.4.

PARO. isola del mare Egeo, vna delle Cicladi, oue sono marmi bianchissimi.

Biancheggiante. Vd. A tergo ci lasciam la biancheggiante Di marmi, onde è famosa, isola Paro. En.3. 30.

Grande. Grat. De le più fine pietre, e d'Ida algente Le balze impouerite, e la gran Paro. Cleop.6. 6.

PAROLE. voci articolate, che si mandano fuori in parlando.

Accorte. Remig. Tenuta in vita insino ad hor, mà scusa La colpa mia, ch' io fui legata, e presa Vedoua, e donna da parole accorte Di non men saggia, che bugiarda lingua. Epist.7.

Accortissime. Sper. Tolto da l'amorosa aura soaue De le vostre accortissime parole. Rim.

Acerbe. Car. E con parole, e con punture acerbe Sì de l'offeso

Nel l'animo accese, Ch' arse d'ira, e di sdegno. Ec.4.

Acre. Remig. Con quelle istesse quasi Parole acre, con cui biasmaui l'onde, Con le medesime anch' io Nettuno incolpo. Epist.18.

Affettuose. Ar. E mandò con parole affettuose De le obligationi, che le hauea tante. Fur.36. 62.

Afflitte. Anguill. Vedete ben, ch' à gran fatica io parlo Queste poche parole afflitte, e chete. Metam.6. 124.

Alme. Anguill. Ei và con parole alme, e deuote Al tempio con la madre, e la nutrice. Metam.9. 580.

Alte. Petr. Occhi miei vaghi, e tu fra gli altri sensi, Che scorgi al cor l'alte parole, e sante. Son.172.

Altere. Ar. Quando vicin fur sì ch' udir chiare Trà lor poteansi le parole altere. Fur.24. 97.

Amarissime. Vall. Hoggi per vna sola O dolce, od amarissima parola Hauerò morte, ò vita. Amar.2. 2.

Amare. Remig. Et à queste parole amare, e care, Credimi, fratel mio, ritornerai vita. Epist.12.

Amiche. Tass. E di sì graui lor rischi, e fatiche Gl'increbbe, e disse con parole amiche. Liber.13. 72.

Angeliche. Petr. Così caddi à la rete; e qui m' han colto Gli atti vaghi, e l'angeliche parole, E 'l piacer, e 'l desire, e la speranza. Son.149.

Aspre. Tass. Trafitto à sommo il petto Aracino Atterra, e con parole aspre il deride: Ei gli occhi grani alzando, à l'orgogliose Parole in sul morir così rispose. Liber.9. 79.

Atroci. Brign. Non vuol parole atroci Vn petto lusinghiero, Angosce, strali, pene, Fiamme, piaghe, catene S[illegible]tti sol di Marte. Giorn.8.

Atti loquaci. Imper. Con voci di fauille, e di splendori [illegible] labro accompagnò gli atti loquaci. Rut.15.

Audaci. Tass. Hor tu giungi à gran' vopo: ascolta, e taci, Poi muti à tempo le parole audaci. Liber.10. 51.

Aumiluppate. Celia. Non più ch'Amore la mente insupolita Gli hauesse, ò le parole aumiluppate. Ell.14. 121.

Balbe. Contar. Son le balbe parole Dolcissime lusinghe Onde più grata suona Bocca, che vezzeggiando D'Amor balba ragiona. Fiamm.2. 5.

Barbare. Anguill. Che sentòn da sè barbare parole L'Occidente biasmar la patria loro. Metam.6. 172.

Blande. Valuas. Primo comincia, & à la Dea prudente Humile dice, e con parole blande. Tebai.5. 157.

Candide. Anguill. Mentre con le più candide parole, E col più dolce, affettuoso modo, Me nominando il suo bene, il suo Sole, Mi vuol legar col più soaue nodo. Metam.7. 217.

Caste. Molz. Vidi le caste sue sante parole, In cui il mio fato già le stelle ordiro. Son.4.

Debili. Bemb. Ma le parole son debili, e corte, Che se foster bastanti, N'imagghiarei mille con rà amanti. Canz.19.

Dilettose. Vel. E con parole dilettose instando Che gli sia dato il noto braccio beata. En.12. 172.

Dissonanti. Bracc. Le parole eran barbare, eran dure, Dissonanti, ed incognite, & oscure. Scam.

Diuine. Col. L'alma vede la sua sì bella, e ascolta Sì vere le diuine alte parole. Son.16.

Dolci. Petr. Fuggia, ch' ascolti sue dolci parole, E del bel piede alcun vestigio miri. Son.139.

Dolcissime. Petr. E con l'andar, e col soaue sguardo S'accordan le dolcissime parole. Son.137.

Dolenti. Petr. Dite vdienza insieme A le dolenti mie parole estreme. Canz.17.

Dotte. Tass. Che se temprar sapessi il mio lamento In sì dotte parole, e sì deuote. Lagr.6. 54.

Efficaci. Brign. D'efficaci parole ampio apparecchio Trouò mai sempre entro a leggiadri ardori. Giorn.7.

Egre. Herr. Mà mentre ei vuol formar l'egra parola, L'empia volgesi a gli altri, e 'l viso inuola. Bab.2. 74.

Estreme. Tass. Ella, mentre cadea, la voce afflitta Mouendo, disse le parole estreme. Liber.12. 61.

Feroci. Tass. E prima con benigni, humili sermoni, E dopoi con parole aspre, e feroci. Rinal.10. 52.

Fide. Anguill. E l'istessa dò suor parola fida, Che senza dir à la mia saggia guida. Metam.6. 511.

Flebili. Tass. Sì che tornò la flebile parola Più amara indietro à rimbombar sul core. Liber.16. 56.

Fugaci. Boar. Le parole fugaci Dentro candidi fogli Fra' caratteri tuoi stringi, e raccogli. Od.13.

Fulmine facondo. Bracc. Tromba del Cielo il cordiglier Battista, Che spirato da Dio sermenti note Spira, e petto non è ch' à lui resista Quando il facondo fulmine il percote. Rocc.24. 9.

Generose. Mar. Parole mai più generose, e degne Non formò de le sue lingua mortale. Galer. Ritr.

Gentili. Sann. Iui i sonni accenti, Le parole gentili Cagion de' miei tormenti. Canz.3.

Gioiose. Tass. Queste sante, gioiose, alme parole Cantò la turba amatorrosa, e lieta. Lagr.12. 28.

Gonfie. Car. Dranc, non più parole In questo loco, chi già piùno troppo Ne l'hai: per troppo grandi, e troppo gonfie L'auuenti, e senza rischio. En.11.

Gradite. Ghel. E finì con parole alte, e gradite Quanto era d'huopo dal principio à l'ire. Ros.32. 65.

Grate. Ar. Bireno al Conte con parole grate Mostra conoscer l'obligo, che gli haue. Fur.9. 84.

Graui. B. Tass. Chi sia già mai, che questa lingua scioglie In sì graui parole? Canz.6. lib.2.

Grauissime. Tass. Con parole grauissime ripiglia Il vaneggiar suo lungo, e lui consiglia. Liber.12. 85.

Harmoniose. Ghel. Altri accenti, e più dolci, altre parole Dal Cielo vdirsi harmoniose, e belle. Ros.12. 151.

Honeste. Anguill. E con parole accorte, honeste, e grate Passan quell' hore sì noiose, e dure. Metam.3. 80.

Imperfette. Petr. Ingrata lingua, e le parole sai, Sono imperfette, e quasi d'huom, che sogna. Son.41.

Imperiose. Bracc. E strepita, e rimormora, e borbotta Con parole possenti, e imperiose. Stanz.

Impigre. Tass. E te distinguendo i popoli feroci Tartari, e Moschi, vsò parole impigre. Conq.18. 74.

Incantatrici. Leon. Se più m'auueggio, ingrata, che tu porgi Orecchio à le parole incantatrici Di quello scelerato, ed empio mago, Farò di te sì dispietato scempio, Ch'eguagrerò fin da le selci il pianto. Taid.4. 2.

Indebite. Anguill. Non si può dir se non che troppo ardisca, Sia chi si sia qua giù nato mortale, Che con parole indebite s'arrisca Di chiamarsi à gli Dei celesti eguale. Metam.6. 11.

Indistinte. Herr. Mà per risposta con fatal tremore Indistinte parole ella hà formate. Bab.2. 51.

Ineffabili. Bran. Con parola ineffabile, e tremenda, E di tuoni, e di querulì latrati L'orecchie altrui rigido vn misto offenda. Epist.Herol.1. 9.

Infami. Ar. Che oltre le parole infami, e brutte L'hauriam con fussi insino à morte officio. Fur.17. 171.

Infauste. Andr. Atti crudi, e parole infauste infondo Di palesar chi sete. Adam.4. 3.

Infeste. Ghel. Se tu confessi hauer giurato male, Irrita il voto, e la parola infesta. Ros.13. 112.

Ingannatrici. Leon. C'hor tu mi veggi sbrocatamente à dare A tue parole ingannatrici orecchio. Taid.4. 8.

Ingiuriose. Anguill. O fa sott' acqua, ò sù l'herbose sponde, Di fuor l'ingiuriosa sua parola. Metam.6. 251.

Ingrate. Anguill. Ch' ogni parola ingrata, infame, e altera Gli dice, & ogni suo mento deride. Metam.14. 193.

Insensate. Anguill. Mostra la passion, che l'ange, e ancora Con parole insensate, e indegni gesti. Metam.6. 149.

Insidiose. Leon. Come le tue parole insidiose Hanno il cor di costei ferito, e stretto. Taid.4. 5.

Interrotte. Tass. Spesso in vn dir confuso, E in parole interrotte Meglio si spiega il core. Amint. Ch.2.

Inuide. Anguill. La Ninfa, ch' al padre Orcamo scoperse L'error, che fè con l'inuide parole. Metam.4. 134.

Languide. Tass. E dicea l'vna sospirando allora, Anima, à Dio, con languide parole. Imen. Madr.5.

Leggiadre. Petr. Che quella voce in fin' al Ciel gradita Suona in parole sì leggiadre, e care, Che pensar nol poria chi non l'hà vdita. Son.161.

Licentiose. Remig. Anzi più volte hò simulato, e finto L'imbriachezza, e vaneggiar per'l vino, Ond' io potessi à mio piacer' vsare Parole audaci, e di licenza piene. Epist.15.

Liete. Cast. Ed hor con dolci parolette, e liete, D'ambrosia il cor m'empiete. Madr.

Lusinghieuoli. Anguill. D'amor costretto al fin del mare vscito, Mi disse lusinghieuoli parole. Metam.1. 105.

Lusinghiere. Leon. Io con parole lusinghiere, e scorte, Io con l'esca de' vezzi, e de' lasciui Sguardi ti trassi à l'amorosa vita. Taid.5. 10.

Maghe. Remig. Mà sol ne l'amor suo c'hà spinto, e volto Per forza d'herbe, e di parole maghe. Epist.6.

Magnanime. Bracc. Dal suon de le magnanime parole Ogni ombroso timor s'inuola, e parte. Croc.13. 11.

Magnifiche. Tass. E segue poscia, e la disfida espone Con parole magnifiche, & altere. Liber.6. 18.

Manse. Ghel. Stette la Diua, e con parole manse Sì dolce disse, e dolcemente pianse. Ros.20. 100.

Mastice. Leon. Furo, io nol niego, le parole mie Mastice, che d'amor

d'amor facelle, e fiamme Ne la fornace del tuo petto ardente Viue serbato anco ne' giorni algenti. Tasf.5.19.
Melate. Tasf. Di qual Mopso tu dici? di quel Mopso, C'hà ne la lingua melate parole, E ne la labra vn'amicheuol ghigno, E la fraude nel seno, & il rasoio Tien sotto il manto? Amint.1.2.
Mentite. Leon. Che strano amor è questo tuo? mentite Parole indicio son di cor mentito. Tasf.5.1.
Meste. Remig. Mà leggerassi entro al mio lasso scritto Queste meste parole, e questi versi. Epist.7.
Mellissue. Remig. Mà se tu beami pur, ch'io parli, e scuopra Col suon de le mellissime parole Quel, ch'io dentro al mio sen, misero, albergo. Epist.15.
Mirabili. Sper. O mirabile, humile, alta parola, Per ch'il fermo al Signor, la terra al Cielo Porge quasi alcun freno, e l'huomo a Dio Così s'appressa, e così s'assomigli. Rom.
Mordaci. Seruc. Scoti con l'ebre dita, e vacillanti Le solenni fiammelle, e la mordaci Parole sparga vescica loquace. Mot. Ch.1.
Mozze. Tasf. Nè già risplendon le parole mozze Come ben so suole ne le antiche selue. Amint.2.2.
Musche. Imper. Poi si desta al garrir de' vaghi augelli, Che la selua, e ne i frondosi rami Sciolgono al Ciel per salutarne il Sole Le non formate, e musiche parole. Rust.1.
Mute. Ab. Pur ch'io le possa dir con gli occhi almeno Talhor mute parole, O se ciò non mi nega, Lingua ne gli occhi hauendo, che tace, e prega. Rim.
Noiose. Vd. Bellissimo mio sposo, à che mi tenti Con parol[illegible]i accorte, e sì noiose? En.10.146.
Oltraggiose. Alam. Che dentro vna prigione oscura, e sola Con parole oltraggiose l'hanno tratto. Gir.Cort.15.
Orgogliose. Ar. E con brutti parole, ma orgogliose Lo suo contrario di sua Terra espose. Fur.37.99.
Ornate. Anguill. Perche le sue parole ornate, e colte L'hauean notato mille, e mille volte. Metam.3.145.
Pellegrine. Petr. Onde le perle, in ch'ei frange, & affrena Dolci parole honeste, e pellegrine? Son.181.
Piene. Valuas. Oue il riso, oue il suon de la parola Non ancor piena, e ch'intendea io sola? Tebai.3.174.
Pietosette. Brun. Consolando il suo duol con pietosette Parole allettatrici, Quanto più dolci, più consolatrici. 2.Selu.Canz.9.
Potentissime. Tasf. E tesse, e nudo vn piè nel cerchio accolto, Mormorò potentissime parole. Liber.13.6.
Preste. Petr. E qual'ingegno hà parole si preste, Che stringer possa il mio infelice stato. Canz.48.
Profane. Valuas. Con parole profane, e suon tremendo, A se medesimo, e al suo braccio dicendo. Tebai.9.162.
Rade. Petr. E le accorte parole Rade nel Mondo, ò sole, Che mi fer già di se cortese dono. Canz.8.
Rigidette. Moron. Vna parola rigidetta alquanto Spesso à pianger ti spinse, e vn picciol motto T'hà conuertito in lutto il riso, e 'l canto. 2.Satr.Cap.3.
Sacrosante. Guarg. Eran le sacrosante sue parole Poche, saggie, soaui, dolci, e chiare; Per insegnar'à le deuote scole, E per giouar'altrui non suro auare. Stanz.
Sante faconde. Mar. Hebbi in prima nascendo Balba la lingua, & impedito il labro, Mà con industria, e cura Emendando Natura, Con profonde sante altrui pungendo Penetrar seppi entro i più duri petti, Rapire i cori, e dominar gli affetti. Galer.Rim.
Saggie. Ar. Che la somma beltà non mi piacesse Gli alti sembianti, e le saggie parole. Fur.31.13.
Sante. Petr. Non humana veramente, mà diuino Lor'andar'era, e lor sante parole. Tr.Mort.1.
Scaltre. Belga. Scaltre parole, pellegrino ingegno, Cor più languente ogni hor, quanto più viuo. Giorn.3.
Schernitrici. Contar. E quelle, ch'in mio scorno Vscir da vostre bocche Schernitrici parole Mi scoccarono al sen colpi d'Amore, Anzi pur di pietà con Amor mista. Fiamm.5.1.
Sciocche. Anguill. Questa parola ingiuriosa, e sciocca Si lasciò con grand'ira vscir di bocca. Metam.6.167.
Seditiose. Mar. Di propria man, come il furor l'irrita Parole poi seditiose intaglia.
Semplici. Tasf. Risponderò, come da me si suole, Liberi sensi in semplici parole. Liber.2.81.
Seuere. Tasf. A l'altro, ch'al Signor fea tanto oltraggio, Si volse con parole acre, e seuere. Lagr.13.22.
Smorte. Vg. Poi seco dice, con quei sensi auanti, Con quai smorte parole sospirando N'andrai, pastor, del tuo bel foco ardente? Son.7.
Soaui. Ar. Leon con le più dolci, e più soaui Parole, che sà dir con quel più amore, Che può mostrar, li dice: non ti guardi D'aprirmi la cagion del tuo dolore. Fur.46.35.
Spietate. Grill. E perche non sian sole Le spietate parole, A spuntar ingiuriose L'accompagni quasi angue velenoso. 1.Canz.11.
Stille d'ambrosia. Imper. Questi di cara ambrosia amare stille, Dolci parole in bianche perle accolte, E fra il silentio, e 'l suono il tempo accorte Lieta compartè la mia Musa in quella Di sua bocca gentil bocca rosata. Rust.4.
Stupefatte. Briga. Languida la parola, e stupefatta O si tronca nel mezo, ò si confonde. Giorn.6.
Superbe. Remig. Oue son' hor le pompe, e i fregi illustri, Le superbe parole, e i chiari, e belli De' tuoi grand'aui, e celebrati honori? Epist.4.
Supplici. Anguill. E pregan lui con supplici parole, Che renda il Mondo di sua luce adorno. Metam.1.121.
Tacite. Tasf. Sommessi accenti, e tacite parole, Rotti singulti, e debili sospiri De la gente, ch'in vn s'allegra, e duole, Fan, che per l'aria vn mormorio s'aggiri. Liber.3.6.
Tenere. Anguill. Com'ella scorge la senil figura, E le tenere hai parole ascolta. Metam.14.107.
Tremanti. Chiab. Sì che volgendo à terra il vago sguardo Con tremanti parole à lui rispose. Vol.2.Amat.
Tronche. Tasf. Ella fatto alcun motto, e con parole Tronche, e dolci sospiri à ciò gl'inuita. Liber.4.77.
Vaghe. Sann. Quante gratie à quegli occhi, che mandan Crean parole in me sì vaghe, e pronte, Ch'ogni animo gentil l'affetta, e beatra. Son.2.
Veraci. Anguill. L'amor dipinse, e le bellezze conte, E con parole sì veraci, e pronte. Metam.4.146.
Verdadiere. Lall. Già l'hà scritta il gran Dio ne' suoi decreti, La cui parola è verdadiera, e santa. Tit.2.97.
Vergognose. Anguill. E con parole sante, e vergognose Disse: deh padre mio dolce, vi piaccia, Che casta io possa per le selue ombrose De la triforme Dea seguir la traccia. Metam.1.131.
Viuaci. Ghel. Tratti dal conuersar, da la maniera, Da le parole sue dolci, e viuaci. Rol.13.8.
Viue. Petr. E formauà i sospiri, e le parole Viue, ch'ancor mi sonan ne la mente. Son.316.
Volanti. Tasf. Così dicea, quasi di fiamma in volto, Ancor volanti, e sentade parole. Cecoro.56.

Parolette. diminutiuo di parola: parolette, paroline.
Accorte. Petr. O dolci sguardi, e parolette accorte, Hor fia mai dì, ch'io vi riueggia, & oda? Son.216.
Amorose. Gir. Dolci amorose parolette accorte, Ch'al vostro grato suon formate i fiumi. Son.1.
Breui. Dant. S'i' fui del primo dubbio disuestito, Per le sorrise parolette breui Dentr'ad vn nuouo più fui irretito. Parad.1.
Candide. Bocc. Haggio legate queste parolette Nate, candide, pure, e non altiere In rime dolci, non sforzate, ò elette. Vil. Amor.19.
Cortesi. Ar. Quindi escon le cortesi parolette Da render molle ogni cor rozo, e scabro. Fur.7.13.
Dimesse. Mar. Non ti manchino ancora Accenti lusinghieri, Parolette dimesse. Epit.1.
Dolci. Gir. Dolci, amorose parolette accorte, Ch'al vostro grato suon formate i fiumi. 1.Son.4.
Finte. Guar. Ti pensi tu con parolette finte, E medicate lagrime piegarmi? Past.2.6.
Mentite. Guar. A te non sei tu quella Corisca sì famosa, ed eccellente Maestra di menzogne, che mentite Parolette, e speranze, e finti sguardi Vendi à sì caro prezzo? Past.1.6.
Placide. Hen. Placide parolette, e sotto riso, Sguardi, cenni furtiui, e falsi ardori Tendono lacci con allegro viso A la giouane età trà fiori, e fiori. Ecb.5.33.
Soaui. Petr. Se il dolce sguardo di costei m'ancide, E le soaui parolette accorte. Son.171.
Sorrise. Mar. E in vna lingua sol formar due lingue Parolette sorrise Spesso da' baci, e da' sospiri vccise. Epit.7.

Parossismo. stimolatione, concitatione, essacerbatione.
Amaro. Moron. Quanto ei sentissi à i parosismi amari Del beuuto liquor, egli il ridica. Mortor.4.7.
Amoroso. Mar. Confusion d'affetti Dolcemente penosi, Parosismi amorosi, Estasi repentine. Sampt.8.

Parte. quello di che è composto il tutto, e nel quale si può diuidere: portione.
Conueneuole. Tasf. E tra' poueri iguali le comparte, Dando à ciascun sua conueneuol parte. Lagr.4.62.
Degna. Tasf. Poscia ch'al tuo partir sì degna, e forte Parte di noi sia col suo piè partita. Liber.3.69.
Dilettosa. Guar. Mà mentre, ch'ei de l'erto colle intanto Dolce s'assiso in dilettosa parte. Son.
Grande. Petr. Che per deliberando, hò volto al fabbio Gran

parte homai de la mia tela breue. Canz.39.

Iniqua. Petr. Tosto era il cor', à me gli occhi raccolsi, Di cò contre d'iniqua parte duolsi, Se il meglio, e'l più ti diedi, e'l men ti tolsi. Tr.Mor.2.

Larga. Campan. Questi cui grato il Ciel largo comparte, Qual Sol à Primauera herbette,e fiori, Non ricusa de' suoi ricchi tesori Incominciar' altrui far larga parte. Son.

Maggiore. Petr. Io, che sì, e morte del suo stratio piango, Di mia speranza hò in te la maggior parte. Canz.11.

Megliore. Tass. Crede à i giudicij de l'incerto Marte Vede pender di se la miglior parte. Liber.6.15.

Millesima. Petr. Ea hora il teoritmio, che si t'annoia, Ti sarebbe allegrar, se ne sentissi La millesima parte di mia gioia. Tr.Mort.2.

Minore. Petr. Per mirar Policleto à proua fiso Con gli altri c'hebber fama di quell' arte, Mill' anni, non vedrian la minor parte De la beltà, che m'haue il cor conquiso. Son.58.

Minutissima. Tass. Il Circasso, ch' andarne à terra hà ville Minutissime parti, il crede à pena. Liber.7.93.

Ottima. Petr. Bello, e dolce morire era albor, quando Morend' io non moria mia vita insieme, Anzi viuea di me l'ottima parte. Canz.45.

Parte. luogo, regione, paese, banda, lato.

Alta. Tass. E mirau d'alta parte, & apparire Il poderoso campo indi si vede. Liber.15.7.

Bella. Petr. Vostre voglie diuise Guastan del Mondo la più bella parte. Canz.29.

Cupa. Tass. Che in parte troppo cupa, e troppo interna Il pensier de' mortali occulto giace. Liber.5.41.

Eccelsa. Tass. Tacque, e sparito riuolò del Cielo A le parti più eccelse, e più serene. Liber.1.17.

Estrema. Tass. Poco mancò, che preda lor non fussi, ... arte ... fuggimmo estrema, e lontana. Liber.19.98.

Giusta. Petr. Che in giusta parte la sentenza cade. Canz.6.

Honorata. Anguill. Ne le parti honorate, eccelse, e diue, Oue Palla piantò le prime oliue. Metam.4.220.

Incolta. Anguill. Doue, ohimè, per ragion ricorrer deggio In questa incolta, e solitaria parte? Metam.8.118.

Integra. Tass. E da in preda à le fiamme i culti loghi, Parte alcuna non lascia integra, ò sana, Oue il Franco si pasca, oue s'alloghi. Liber.2.69.

Interna. Tass. E penetrar de l'intricata stanza Ne le più interne parti, e più sicure. Liber.14.78.

Migliore. Petr. Rendimi, s'esser può, libera,e sciolta L'errante mia consorte, e fia tuo il pregio, S'ancor teco la trouo in miglior parte. Canz.56.

Odiosa. Petr. Mà poi vostro destino à voi pur vieta L'esser' altroue, prouedete almeno Di non star sempre in odiosa parte. Son.49.

Piana. Tass. Mà d'altissime mura è più difesa La parte piana, e incontra Borea stesa. Liber.3.55.

Remota. Tass. La mia famiglia, e la mia greggia illesa Sempre qui star; nè strepito di Marte Ancor turbò questa remota parte. Liber.7.8.

Riguardeuole. Na. Gli archi superbi eretti Da mano industre in riguardeuol parte. Canz.

Riposta. Tass. Ne l'Abisso per lui riposta parte, Nè il Ciel sarà per lui securo tempio. Liber.16.63.

Romita. Tass. Già eran giunti in parte assai romita, E già sparian le Saracine tende. Liber.19.86.

Sconosciuta. Tass. E giunto in parte sconosciuta, & erma, Doue non apparia vestigio humano. Disper.9.

Secura. Tass. E pria, che di sue frodi altri s'auuoda, Pensa condurgli in più secura parte. Liber.5.66.

Solinga. Tass. La donna in sì solinga, e queta parte Entraua, e raccoglieua le vele sparte. Liber.15.43.

Solitaria. Tass. Mà poi ch' Erminia in solitaria, & ima Parte si vede, alquanto il corso allenta. Liber.8.97.

Strania. And. Che se l'arone in strania parte io stampo, Senza la vita mia, da me diuiso Viuo, e non trouo alcun riparo, ò scampo. Pall.

Vaga. Tass. Lui n'accolse; e non sò con qual' arte, Vaga è là dentro, e vide ogni sua parte. Liber.10.61.

Parte. fattione, setta, partialità.

Nemica. Petr. Che dunque la nemica parte spera Ne l'humane difese, se Christo stà da la contraria schiera? Canz.5.

Scacciata. Petr. E del primo miracolo il secondo Nasce talhor, che la scacciata parte Da se stessa fuggendo arriua in parte, Che fà vendetta, e'l suo essilio giocondo. Son.74.

Partenope. Napoli città.

Bella. Inc. Di Partenope bella homai destrutta E' la piaggia sì simile, e felice. Stanz.

Partenza. partita, il partirsi.

Ascosa. Tass. Per tra se riuolgendo i modi, e l'arte De la bramata sua partenza ascosa. Liber.6.81.

Aspra. Alam. Tanto da quella poi l'aspra partenza Dentro à l'anima viua dogliosa, e trista. Son.

Dura. Ragn. S'in questa dura mia da te partenza, Che mi priua di te, sommo mio bene, Il frale mio mortal non resta senza La sua parte miglior, ch' in vita il tiene. 2.Son.10.

Egra. Bruc. Ben mi rimembra il dì, ch' egra partenza Fei da madonna, e che con tronchi baci Lagommi in vno con la lingua il core. Selu. Canz.9.

Infesta. Gatt. Mà già si parte il Sol, conuien partire, Deh quanto fia questa partenza infesta! Addol.15.46.

Odiata. Bald. S'appressa il dì, che il render sia tolto, Misero, à gli occhi miei la luce amata, E à la partenza odiata Fia mal grado de l'alma, il piè riuolto. Rim.1.Amor. Canz.10.

Sollecita. Manzin. A che tendano homai Partenze sì sollecite m'auueggio. Flor.5.5.

Subita. Petr. Poiche la vista angelica serena Per subita partenza in gran dolore Lasciato hà l'alma, e in tenebroso horrore, Cerco parlando d'allentar mia pena. Son.256.

Tacita. Tass. A noi che tocca? e senza tor licenza Notturna fece, e tacita partenza. Liber.15.48.

Parthenio. monte d'Arcadia, nel quale le Vergini faceuano molti sacrificij à Venere.

Alto. Mar. Il fato insorse da le sue doglie L'alto Parthenio, e'l Menalo frondoso. Galer.Fin.

Frondoso. Mar. Soura il verde frondoso alto Parthenio Il semicapro Dio, Nume de gli Arcadi De la bella Siringa amante auuiso Tese le hauea mille amorose insidie. Samp.7.

Seluoso. Bald. Nè men vaga di fiori, Che soglia esser di prede Sul Parthenio seluoso, Già per l'Etera premere La casta Cacciatrice. Rim. Prof. lib.2.

Partho. di Parthia regione dell'Asia; popolo già pertinacissimo nimico de' Romani.

Audace. Senec. Non l'armi fiere, mace l'inutil dardo, Che da lungi saetta Simulando la fuga il Partho audace. Thiest.Cz.2.

Crudo. Bald. Nè tu seguir potrai De' crudi Parthi le tremanti terga, O di tesor troppo amico Latino. Rim.Heroi. Canz.1.

Fallace. Bald. Partho fallace, che in fuggendo assale. Rim. Moral. Son.4.

Faretrato. Chiabr. Te l'alta Senna inchina, Te il Partho faretrato. Vol.2.lib.5.

Freddo. Bald. I freddi Parthi, e gli Ethiopi adusti Chinaranno al gran nome Di Federico le superbe fronti. Rim.Heroi.Cz.6.

Iniusto. Ghel. Rendono il duro Scitha, e'l Partho iniusto Al Roman culto il tributario honore. Ros.30.19.

Sagittario. Mar. Più lieui che saette, Qualhor suor de la nocce le distendana De l'arco fuggitiuo Il faretrato, e sagittario Partho, Precipitaro impetuosi il volo. Samp.5.

Partimento.

Egregio. Ghel. Il trono è d'oro, e le colonne egregi Han partimenti è d'vn diaspro schietto La prima, e l'altra; e di più ricchi pregi Smalta la terza vn camoio perfetto. Ros.1.69.

Partire. partenza, partita.

Acerbo. Venier. Già non vi fora il mio Partir sì acerbo, e graue, Se non fosse lo star dolce, e soaue. 1.Madr.1.

Amaro. Pocat. Nel tuo partire amaro Venne sono il mio core, E'l tuo lasciommi in quella vece Amore. Parn.Scal.Madr.8.

Subito. Petr. E' gita al Cielo, & hammi à tal condotto Col subito partir, che di lontano Gli occhi miei stanchi lei cercando in vano Presso di se non lascian loco asciutto. Son.148.

Partita. partenza.

Acerba. Cent. Hor' à la mia partita aspra, & acerba Nettuno inuoco, acciò che il fiero orgoglio Depongan l'acque. Stanz. Terza.2.

Amara. Bald. Se pria ch' al corso sciolto Di sì amara partita, La pena del partir non scioglie il laccio De l'odiosa vita. Rim.1. Amor. Canz.10.

Aspra. L.Mart. Bruni amara, & aspra la partita Dal dolce loco, ou' ogni saggio aspira. Stanz. Dolc.1.

Dolente. Guar. Ahi dolente partita, Ahi fin de la mia vita. Da te parto, e non moro? E pur' i' prouo La pena de la morte, E sento nel partire Vn viuace morire, Che dà vita al dolore, Per far che moia immortalmente il core. Past.3.3.

Dolorosa. Arl. Dolorosa partita, che mi vccidi, Quei che congiunse Amor, perche diuidi? Parn.Scal.Madr.2.

Dura. Ar. De la dura partita ella si duole, Con che lagrime, ò Dio, con che querele. Fur.43.85.

Empia. Martir. E come il Ciel, le stelle, il fato accusa Per quell' empia partita di Narciso. Stanz. Terza.2.

Fatale. Vill. A lei commetto la fatal partita. A i venti le parole, al mar la vita. Pio. Scal. Madr.1.

Honorata. Petr. Sì che s'io vissi in guerra, & in tempesta, Mora in pace, & in porto; e se la stanza Fù vana, almen sia la partita honesta. Son.314.

Micidiale. Ari. P. O micidial partita, Ch'in un sol colpo à due togli la vita! Intermez.4.

Subita. Petr. Mà parmi che sua subita partita Tosto ti sia cagion d'amara vita. Canz.42.

Tosta. Dant. Ne la nostra partita fù men tosta. Purg.3.

Vltima. Petr. Che sospiri al di de l'vltima partita Huom bruto chiamar non si conuiene. Son.43.

Partito. patto, conditione, conuentione, accordo, deliberatione, risolutione, determinatione, via, modo, guisa.

Acerbo. Ar. Il Re Agramante al partir lor s'attristar, Benche il partito fosse acerbo, e duro. Fur.31.82.

Disperato. Marino. Quanto più meco usa Stabilissi partiti disperati, Tanto più sta contento A me de la sua vita. Idil.4.8.

Duro. Car. Da' Latini incalzati, haucan le terga Già volte al Latio, quando (qual che s'vsi In sì duri partiti) à lor ricouro Pallante hor con preghiere, hor con rampogne. En.10.

Infesto. Ghal. Quando voler, quando il partito infesto Decretar termi, e dileguar' il resto. Rol.19.61.

Perfido. Mar. Al fine i dubbi onde la mente inuolue In vn partito perfido risolue.

Prudente. Zopp. L' prudente partito Talhor se da ragion vien persuaso, Insegna il consiglio in dubbio caso. Canz.

Strano. Anguill. Il mesto padre suo non la trouando, Per ritrouarla vn stran partito piglia. Metam.3.2.

Parto. creatura partorita: si prende anco per il partorire [illegible] dalicamento.

Abbomineuole. Dolc. O dunque abbomineuole parto nostro, Perche quel dì che prima apersi gli occhi In non gli chiusi in sempiterno sonno? Marian.3.7.

Adulterino. Alam. Poi tutto quel, che di souerchio tiene Di portar adulterini nel tronco truoua, O ne le sue radici accorto sueglia. Colt.1.

Almo. Anguill. Che sapea, che quel parto almo, e giocondo Salute esser douea di tutto il Mondo. Metam.1.128.

Bello. Petr. Benigne stelle, che compagne fersi Al fortunato fianco Quando il bel parto giù nel Mondo scese. Canz.5.

Fatiche di Lucina. Tass. Et à Partara moglie homai vicina A le prime fatiche di Lucina. Rinal.12.41.

Festante. Bois. Più d'vn reale Infante In culla d'oro godrà Del tuo seno, ed honor parto festante; E festante il vedrai Oue Marte rimbomba, Destò dianzi à i vagiti, indi à la tromba. Ven. Tort. Od.2.

Gentile. Molz. Ben furon stelle fortunate, e chiare, Ch'al bel parto gentil compagne fersi. Son.93.

Horribile. Mar. Parto ne le fatture, e nel sembiante Si mostruoso horribile, e difforme.

Immaturo. Tass. Ancor dubbia l'Aurora, & immaturo Ne l'Oriente il parto era del giorno. Liber.11.19.

Informe. Bentiu. L' parto informe il mio valor, vuol dire, E colpa n'è stata sua Natura, Ma potrò pur con gli anni al Mondo aprire Bella, e degna di me la sua figura. Vittor.2.69.

Innocente. Tass. Salua il parto innocente, al qual' il latte Nega la madre del materno petto. Liber.12.27.

Intempestiuo. Remig. Qual medicina non mi posi al corpo L'acerba mia nutrice accio che il parto Intempestiuo, e suo mal grado vscisse. Epist.12.

Mostruoso. Guar. Grauida sei di mostruoso parto, O gran bene, o gran male Partorirai di certo. Past.3.3.

Numeroso. Mala. Così Niobe si giouò Nel parto numerosa, Del real regno, e del superbo scettro. Del Od.3.

Pretioso. Anguill. Dico quel Re, che de la figlia diede Sì pretioso parto haurebbe al Mondo. Metam.20.216.

Sourano. Borg. Porgi dunque la mano, O di Latona figlia, Al desiato parto almo, e sourano. Rim. Canz.10.

Tenero. Anguill. I parti lor par teneri, e gentili Si stanno ancor ne' lor tepidi nidi. Metam.15.283.

Tormentoso. Moroni. Vedrai sostenere vna madre ch' è giunta Presso al morir nel tormentoso parto. Mortor.5.3.

Partoriente: femina che partorisce.

Addolorata. Imper. E pentimento, e dispiacere, e angoscia Degna partoriente addolorata. Rust.3.

Pasco, e pascolo. luogo doue stà da pascere, la pastura: prateria.

Aprico. Brac. Quando ricorna ne l'ouil celeste La greggia de le stelle, e l'Alba appare, Io guido l'altrui greggia al pasco aprico. Epist. Heroic.13.

Ameno. Arag. Ricchi, ò Santo, nel tuo pasco ameno Quella [illegible] tua pecorella errante, e vile. 2.Son.1.

Fecondo. Guar. Qui larghi, e bei campi, e liete piaggie, Fecondi paschi, e più fecondo armento. Past.5.1.

Grasso. Ar. Dormo, e dormelle mio pasco da fieno, Tanto à gran fà di colombe stanno, Che da' grassi paschi il [illegible], Rabbia di venti, che fremendo vanno Con tuoni, e lampi, e'l nero aer minaccia Grandine, e pioggia, e a' campi strage, e danno. Fur.16.21.

Herboso. Imper. E vie più lieto per gli herbosi paschi Guida, lung' hore i mansueti armenti Pacisco custode, e gli conuita Col fistile vincastro, e gli racchiude Dentro le grate del cultiuo Fio. Rust.1.

Liquido. Mar. Proteo è in che gli alberi, e gli rallini, E guida se non de la marina corsa, Che riedano à la cupa ima spelonca Da' lor liquidi paschi hoggimai contenti. Lir. Marit. Son.27.

Odoroso. Vahat. Serbino i nostri paschi il verde eterno, E stan la State ombrosi, aprici il Verno. Canz.184.

Sereno. Vahat. Del suo ben, del suo amor pena è donde A' sereni paschi, e à le campagne liete. Tebai.6.45.

Verde. Dant. Iui conuien, che tutto quanto caschi Ciò che in grembo a Benaco star non può, E fassi fiume giù per verdi paschi. Inf.20.

Pasife. figlia del Sole, e moglie di Minos Rè di Creta, che s'innamorò d'vn toro, e fece poi il Minotauro mostro.

Incestuosa. Bald. D'vn vil toro vagheggiarsi Pasife incestuosa il fen fecondo, E partorisce poi frà gli ori, e gli ostri. Rim. Heroi. Canz.4.

Infame. Mar. Che di Pasife infame Riuolgando in me stessa L'essempio immondo, e sozzo De le profane voglie D'vn vilissimo bruto Esser fatta rapina. Sampo.

Pasitea. vna delle Gratie, da alcuni detta Aglaia.

Sposa del Sonno. Polit. Pasithea se chiamar dal Sonno sposa, Pasithea de le Gratie vna sorella, Pasithea, che de l'altre è più famosa, Quella che sopra tutti è la più bella. Giostr.1.22.

Pasquino. statua in Roma alla quale si soleuano appendere quelli che communemente si dicono pasquinate.

Correttore. Mar. Gran cosa hà di costui l'ebbo inforniro Repubblice, e prodotte a gli altri Numi. Prometheo, che primo scolpì Pasquino, Correttor de le genti e de' costumi. Che per terror de' Prencipi il destinò Gli darà d'eloquenza e man, e fiume, Il ch' imitarlo poi molti vorranno, Mà nò senza periglio se ne andranno. Nemico e de la fama, e de la Corte, Lacera i nomi e malo sia non vsa, In fede tanti è simile à la Morte, S'io hò riprenda egli me stesso accusa, Con che, che il mio dir mai non è di parte Che la malitia altrui celli consiglia. Che più? non ch'altri, il gran Monarca eterno Nota, punge, riprende, e prende à scherno. Sù le sponde del Tebro, ou' egli tiene Credea, che'l silentio, e'l mal regnar descriue, Per dar legge al suo dir, ch'è senza freno, Trà bontade, e virtude albergo elesse; Ma non cessò di venirne veleno, Ne però più ch'altroue, ci tarmar in esso, Se ben mal concio, e senza vn membro intiero Tronco, che l'ardo al fin non è dal vero. Alcun ben ve ne fù, che si ne risi, E di suo motteggiar poco gli calse, Però ch'egli è saputo, e in varie paesi Sì nouelle compor veraci, e false; Benche Pasquino fu già mai da se Non sian da le pasquinate amate, e false, Lecca talhor piaceuolmente, e scherza, Nondimen sempre morde, e sempre sferza.

Passaggio. il passare.

Armonico. Ricch. O quanti ricchi fonti D'animato cristallo Mormoran qui d'intorno, e fanno altrui Frà minute pietre, Quasi frà tanti chori, Armonici passaggi. Rim. Prol.

Chiaro. Brign. Fà vn' Oriente intier chiaro passaggio Ad vn sol minuto. Giorn.6.

Dolce. Prud. Quelli in fonte messo Con vaghe ricercate, E con dolci passaggi Fatti ogn' hor industri, Dauano lode al Nume. Galat.1.

Errante. Prud. Con errante passaggio Di tortuosi denti, indarno s' volsi A pingermi quei fiori, Che veggio nel tuo viso. Galat.1.

Fiero. Prud. Scuote la folta, e rabbuffata chioma, E con fiero passaggio Stampa per la gran via vestigi horrendi. Galat.2.

Fumoso. Capp. Con diuerse il suo cor lungi dal Remo Fea passaggio fumoso. Prim. Canz.

Grande. Tass. Mà forse posta il solitario Piero, Che primo frà' Principi à consiglio Sedea, del gran passaggio autor primiero. Liber.1.29.

Infelice. Cora. Infelice passaggio, Che m'hai condotto à sì penosa vita. Gen.17.

Musico. Achill. Quand' ecco d'improuiso L'armoniosa Iocca Sferza dal centro vn musico passaggio, Ed à le stelle vn incognito il guida. Rim. Idil.4.

Torbido. Brac. Mà non consente il torbido passaggio Congiu-

gato

rato co' i venti il mar nemico. Rocc. 5. 19.

Velocissimo. Achill. Io piangerei, ch'il Sole Per misurar talhora I vostri velocissimi passaggi Alternaria con belle posse il moto, Che ben supplir potrebbe Lo sconcerto del Ciel tanta armonia. Rim. Idil. 4.

Vezzoso. Bercol. Al passaggio vezzoso, al dolce sguardo, L'aria à spirar soauemente impara. Fiorir la terra à meraviglia e' guardo. Guacc. Son. 4.

Passeggio. l'andare lentamente più volte da luogo à luogo.

Aurato. Malu. Tu, che di Corte in sù passeggi aurati Di beneuole Rege Segregato da gli altri Godi aure principali, e fauorite. Del. Idil.

Feroce. Priul. Poiche spesso io lo vidi Con feroce passeggio Disfogando il suo duolo, Rapido à trapassare Quasi alata montagna i campi à volo, Quasi mobile scoglio à guazzo il mare. Galat. 6.

Mattonato. Mannin. Che gioua, ò Rè, che gioua, Che il più remoto Mondo Suiscerì il seno a' monti Perche sol di tesori habbia il tuo piede Mattonati i passeggi? Flor. Ch. 2.

Passera. vccello noto.

Audace. Alam. E gli souuengan pur, ch' intenti stanno Il loquace fringuel, l'astuta, e vaga Passera audace, il calderuggio ornato. Colt. 1.

Lasciua. Petr. Sopra il mirto frondoso La passera lasciua Non pipila: e sul faggio Il calderin seluaggio non saluta Garroletto l'Aurora. Hort.

Passione. patimento, pena, trauaglio, affetto d'animo.

Amara. Ar. Con lei ragiona; e in canto arde, e martella Di suor l'amante aspra passione amara. Fur. 31. 88.

Aspra. Ar. Voi sauerete, che per frenesia, Vinto da l'aspra passion vaneggio. Fur. 30. 5.

Cieca. Mar. Reggono il tutto con affetto ingordo Passion cieca, & interesse sordo.

Disperata. Bracc. Con sua rusticità gli accresce doglie, E disperata passione il rode. Vrb. 16. 38.

Furia del core. Mar. Vien rabbia, gelosia, speme, e timore, Con l'altre cure, e passion nemiche, Anzi furie tiranniche del core. Galer. Ritr.

Importuna. Guar. Chi vide mai, chi mai vdì più strana, E più folle, e più fiera, e più importuna Passione amorosa? amore, & odio Con miserabil tempre in vn cor misti, Che l'vn per l'altro (e non sò ben dir come) E si strugge, e s'auanza, e nasce, e more. Past. 1. 3.

Ingorda. Mar. L'ingorde passioni, I mondaci appetiti De' nostri sensi humani, Che altro son, che cani Da noi stessi nodriti, Onde siam poi feriti? Galer. Fauol.

Intensa. Fol. Perche da me ti parti? perche 'l core Non ti frompe a' miei lamenti pieni D'intensa passion? Hum. lib. 6.

Maligna. Bracc. Che fuor del senno hauer lui crede tratto Forza di passion maligna, e ria. Croc. 14. 68.

Penosa. Mar. Non sente passion molto penosa, Nè molto il senso, e l'intelletto hà saldo Chiunque piagne per dolor di cosa, Il cui rimedio è del suo arbitrio in mano.

Possente. Petr. E se fù passion troppo possente, E la fronte, e la voce à salutarui Mosse, hor timorosa, & hor dolente. Tr. Mort. 2.

Profonda. Mar. Squarcia, strappami il core, Dou' hà fatto radice La passion profonda. Samp. 8.

Sfrenata. Bald. Ma come souente Turbin l'humana mente Più che 'l mar torbid' Austri, od Aquiloni Le sfrenate passioni, Ch' inuolando il seren, portano intanto Procelle di dolor, nembi di pianto. Rim. Lugub. Canz. 2.

Tenace. Ar. Zerbin che i languid' occhi hà in lei conuersi, Sente più doglia, ch' ella si querele, Che de la passion tenace, e forte, Che l'hà condotto homai vicino à morte. Fur. 24. 77.

Tiranna. Tass. Serbando sempre al giudicare intatto Da le tiranne passioni il core. Liber. 5. 51.

Tirannica. Bent. Quasi di rabbia insana, Di fredda gelosia, Di timore, di sdegno Passioni tiranniche, e crudeli A l'anima agitata Così barbaramente Van disegnando i precipitij estremi. Conic. 1. 3.

Velata. Cell. Nè mi fa velo passion velata, E le lodi, ch' io do, sincere sono. Var.

Vile. Mar. Che da vil passion libero, e sciolto Le sorge à gloria eterna, e in Ciel l'affida. Temp. 268.

Violenta. Mar. Passion violenta, impeto cieco, Tosto si satia, e il pentimento hà seco.

Passo. luogo doue si passa.

Accelerato. Valuas. Poi tre volte d'intorno à ciascun foco Corse con passo accelerato, e grande. Tebai. 3. 31.

Acerbo. Ar. Ma come auuiene à vn disperato spesso, Che da lontan brama, e desia la morte, E l'odia poi, che se la vede appresso, Tanto li pare il passo acerbo, e forte. Fur. 6. 5.

Alto. Dant. Guarda la mia virtù, s'ella è possente Anzi ch' à l'alto passo tu mi fidi. Inf. 2.

Amarissimo. Bogn. Per istupido duol quasi infissa In quel passo amarissimo rimase. Giorn. 6.

Amaro. Tass. Ch' i suoi compagni pauenti, e lassi Volser la fuga ne gli amari passi. Conq. 18. 147.

Auuenturoso. Contar. Auuenturoso passo, Dou' habbia ancò il suo fine Con la vita il mio danno. Pianto. 7. 1.

Bello. Petr. Vendetta fia, sol che contra humiltade Orgoglio, & ira il bel passo, ond' io vegno Non chiuda, e nò inchiaui. Canz. 6.

Debile. Valuas. Pur col tetto d'vn' hasta, ch' à sostegno Il debil passo suo ferma, e sostiene. Tebai. 4. 3.

Difficile. Tass. Nè i passi più difficili, e i passi Schiuar si cerca de' nemici offesi. Liber. 8. 12.

Dimesso. Vid. Assai afflitto, e vecchio con dimessi Passi è condotto, e fassi nelle offese. En. 11. 19.

Dubbioso. Petr. Se questa speme io porto A qual dubbioso passo. Canz. 17.

Duro. Tass. Per dar conforto al languido figliuolo, Ch' al duro passo era vicino ancora. Lagr. 4. 17.

Estremo. Petr. Vergine, in cui hò tutta mia speranza, Che possi, e vogli al gran bisogno aitarme, Non mi lasciare in sù l'estremo passo. Canz. 49.

Fiero. Petr. E 'l fiero passo, oue m'aggiunse Amore. Son. 80.

Infamato. Valuas. Di questo monte, e da quel sasso stassi Girando il volto spauentoso, e fiero Facea la guardia à l'infamato passo. Tebai. 2. 150.

Libero. Tass. Hora, che i passi liberi, e spediti, Hora, che la stagione habbiam seconda, Che non corriam' à la città, ch' è meta De la nostra vittoria? e che più il vieta? Liber. 1. 27.

Malageuole. Chiabr. E fatti infermi, e lassi Cadderò al fin trà malageuol passi. Vol. 2. lib. 5.

Opportuno. Tass. Et occupar fà gli opportuni passi, Onde da lei si viene, & à lei vassi. Liber. 1. 65.

Periglioso. Tass. E posti à la difesa, oue s'apria Trà le mine il periglioso passo. Liber. 11. 52.

Repentino. Bracc. Ed ecco intanto al repentino passo Che di gelo di morte il cor l'ingombra. Rocc. 15. 51.

Ritirato. Tass. Caua grotta s'apria nel duro sasso, Di lunghissimi tempi auanti fatta; Ma disusando hor ritirato il passo Era trà i pruni, e l'herbe, oue s'appiatta. Liber. 10. 19.

Scabro. Mar. Mette i passi à spedir scoscesi, e scabri Con vanghe, e zappe, e guastatori, e fabri.

Scosceso. Ghel. Così seguendo la siderea luce Trapassarono à Casisa, à Calauce, Strette passi, e scoscesi. Rod. 7. 57.

Trauaglioso. Contar. Attendeuami il trauaglioso passo, E nel scender' insidie Vincer sapeò l'insidiatore, Alcide. Rim. Inferm. 4.

Tristo. Anguill. Il cerzo al tristo, e sfortunato passo Giunge, à l'attendon quei due cacciatori. Metam. 3. 81.

Vltimo. Petr. Ma s'io son fatt' io per l'vltimo suo passo Non per mortal, ma morto; & ella è diua. Son. 254.

Passo. che si fa col piede caminando: distanza nel caminare dall' vn piede all'altro.

Accidioso. Ceba. Muore con passo accidioso, e lento La fortunata coppa, e sente prima Morirsi, à ripensar nel gran tormento, Che venga il fatto, onde la pena stima. Est. 10. 147.

Addolorato. Tass. Quiui egli ferma addolorato il passo; E chiama, e solo à i gridi Echo risponde. Liber. 7. 25.

Alato. Priul. Nè tal greggie à guidare altri è bastante Per sì vagabil stuolo, Che con alati passi il vento à volo. Galat. 1.

Altero. Anguill. Non si degna la Dea dentro à la porta Porre il suo altero, e venerabil passo. Metam. 2. 188.

Amaro. Dant. Rotti fur quasi, e colti ne gli amari Passi di fuga: e veggendo la caccia Letitia presi ad ogni altra dispari. Purg. 13.

Ansioso. Anguill. E per forza gli fa chinar la fronte, E l'ansioso suo passo tenere. Metam. 2. 17.

Ardito. Dant. S'ausican sì, che ne spauenti il grido Salimmo fiero cosi' el mossa in dietro L'ardito passo. Canz. 1.

Audace. Ceba. E, quasi sorsennando, il passo audace Drizza colà dou' ella more, e tace. Est. 16. 116.

Distorto. Chiabr. Su l'erto giogo con distorti passi Vit s'indira, & adombraua vn fonte. Amed. 2.

Dolce. Petr. Come il candido piede l'herba fresca I dolci passi honestamente moue. Son. 115.

Dubbioso. Petr. Seguendo lei per li dubbiosi passi, Che tutti ancor qual hor mai ne ricordo. Tr. Amor. 3.

Ebro. Senec. Quà viene con ebro passo, e vacillante, E con gli ondi di vertigine più Cinge l'arruffato crine. Med. Ch. 1.

Errante. Giol. Li passi erranti al camin drizzo già Da quel torto sentier, doue era volto. Son. 14.

Faticoso. Fol. Risan le torte scale d'vna viua Pietra con gradi, e faticosi passi. Inam. lib. 10.

Fortunato. Cinfel. Alta ventura, e fortunati passi, S'hoggi scorgo la villa altra, e secura Del bel viso gentile. Son. 192.

Frettoloso. Tass. E con [illegible] il frettoloso passo, Fin che non diè vscendo al fier Circasso. Liber. 10. 6.

Fugace. Tass. Minaccia il Ciel con l'arme, e poi s'ascunde Fidando solo ne' suoi fugaci passi. Liber. 7. 85.

Fuiato. Bracc. Tu fosti stato, e i passi tuoi smarriti Schiuati forse, o prolungati haureti. Vib. 21. 40.

Furioso. Vd. Con questo motiuo, e passo furioso Scorre la Reggia, e spande trà la vella, [illegible] petto le và l'angue serpendo. Eli. 7. 75.

Gagliardo. Valuas. Sorge il zoppo, e gagliardi i passi moue, Ve de chi mai non hà veduto ancora. Lagr. 45.

Giouinetto. Guid. Per l'erto calle à vera fama visti, Oue tu moui i giouinetti passi, E doue aura d'honor sì dolce spira. Son. 16.

Giusto. Petr. Poi venia solo il buon duce Goffrido, Che fè l'impresa santa, e i passi giusti. Tr. Fam. 2.

Glorioso. Petr. Quel Sol che mi mostraua il camin destro Di gir al Ciel con gloriosi passi. Son. 186.

Gratioso. Laur. Con tardi antiquè, e gratiosi passi Và tutto il concluso [illegible] in volta Prima ch'al tutto circolar trapassi. Itin.

Graue. Tass. E segue il cantor à passo graue, e lento, In duo lunghissimi [illegible]. Liber. 11. 5.

Gualdingo. Campeg. Il passo, che già fu superbia, e fasto, Hora [illegible] gualdingo, e [illegible]. Lagr. 1. 91.

Honesto. Petr. Stoccati al Cielo, ò [illegible] mio coraggio, Per la [illegible] [illegible] de' suoi dolci sdegni, Seguendo i passi honesti, e 'l diuin raggio. Son. 172.

Horrido. Bonam. Il miro vacillante Mouer l'horrido passo. Pall. Ern. 5. 1.

Impigro. Cicc. Gl'impigri passi miei però ritardo Se c'hoggi van presta l'Hadria [illegible]. Rim. Son. 79.

Incerto. Quer. Volsi & [illegible] De' lumi anch'io nel sigun Già di mia vita il corso; errai ne gli erti Gioghi di Pindo [illegible] io con passi incerti. Son. 1.

Inegvale. Vd. Mi s'apprende à la destra il picciol figlio, Che con passo inegual mi viene à lato. Eli. 2. 165.

Infermo. Bemb. E per aspre contrade Morte chiamando à passo infermo, e lento. Canz. 13.

Innamorato. Tort. Dopo hauer mille, e mille Ricercando il suo amato e spesso, e sparsi Addolorati sguardi, Innamorati passi [illegible].

Insidioso. Herc. Quei sì', onde varcasti De l'intricate vie Gl' insidiosi passi Del labirinto cieco. Arian.

Instabile. Augusti. L'Ingiustia moue il piede afflitto, e lasso, Lascia [illegible] hidre, e lucerti, E và con passi instabili, & incerti. Metam. 1. 148.

Largo. Dec. Corre, e s'affretta ogni vn, con larghi passi, Per sciorre il voto nel sacrato suolo, Doue per gianto in lagrime disfarsi. Son.

Lento. Tass. O con quanta fatica ella sostiene L'inegual peso, e [illegible] lenti i passi! Liber. 6. 97.

Lieto. Petr. Se non che i lieti passi indietro torse Chi le disugguaglianze nostre adegua. Son. 276.

Lungo. Tass. Liberi [illegible], e piani, e per lo colle Vanli vanno à passo lungo, e spesso. Liber. 13. 45.

Maestoso. Tass. Hor s'appressa le [illegible], & hor lontano Sen và co' piè, e co' [illegible] passi. Liber. 6. 97.

Mansueto. Bracc. Sì ch'io con passo mansueto, e lento A quelle m'appressai come puoti. Vil. Amor. 47.

Mesto. Trent. Quattro figli di Flauio in mesti passi Verso il tempio vicin portan la bara. Col. 15. 62.

Nephitoso. Span. Assai non ci tardava Di questa pompa il nephitoso passo, Se ma' più non ci dava Anco quest' altro intoppo. Pall. 5. 9.

Odorato. Trent. Clori, odorati in voi stampando i passi, Dalli i fiori, del di pompos figli. Col. 11. 16.

Ondeoso. Pasol. [illegible], douunque moui il passo ondeoso, Qui con [illegible] libera i fasti hor [illegible], Cotanto [illegible] [illegible] singolo. Rim. Son. 91.

Presto. Remig. Leua, leua, Imeneo, da me sì [illegible] le faci nuttiali, e à presti passi Fuggi lontan gli abbominabili tetti. Epist. 11.

Pronto. Molz. E rimembrando, c'homai volge il quint' anno, Che questa dal mio bel carcer terreno Salisti al Ciel con passi pronti, e altiero. Son. 79.

Ramingo. Mar. Qualhor cercando à i figli esca lontana Torce il passo da lor ramingo, e vago.

Rallentato. Bracc. Con sì fatta adunanza armi, e caualli Le pietre [illegible] à rattenuto passo, Preste [illegible] poi sforzate i Galli. 7. 49.

Rattissimo. Chiabr. Quinci ben pronto à gli validi soccorsi Con rattissimi passi ogni vn sen gìua. Amed. 7.

Regolato. Imper. E in varij falli, o in regolati passi Cangian souente hor [illegible] sguardi, Hor' à [illegible] tornando, in vaga mostra I pieghieuoli corpi. Rel. 4.

Ritroso. Tass. Minaccia il Ciel con l'arme, e poi s'ascende, Fidando sol ne' suoi ritrosi passi. Conq. 8. 85.

Saldo. B. Tass. E ben che le vedesse Agricola, & erto Non volse il tergo, ma con saldi passi Da gli sproni del voler sospinto ascese. Canz. 7. Ah. 2.

Sdrucciolante. Bracc. Così il Mondo si modera, e si regge Sdrucciolante il passo in calle adorno. Vib. 13. 31.

Secreto. Valuas. Quinci con passi tacite, e secreti La turba per nouo viene, e s'appressa. Tob. 1. 251.

Sicuro. Guar. Affrettati mio fugito, Mà con sicuro passo Sì ch' io possa seguirti Col piè claudicante, e cieco. Past. 5. 6.

Soaue. Tass. Così disse pregando, e con soaui Passi l'altro il conduce assai vicino Doue del sangue sparso il tergo, e lato. Conq. 15. 67.

Sollecito. Alam. Con sollecito passo innanzi, e indietro Si vede carco andar di quelle spoglie. Colt. 3.

Sparso. Petr. O passi sparsi, o pensier vaghi, e pronti, O tenace memoria, o fero ardore. Son. 129.

Spauentoso. Ascol. Con che sarà si spauentosi passi, Che l'aurora ne starà tutto tremante. [illegible] Terin. 2.

Strepitoso. [illegible]. E benche se non sola, Dal tremante [illegible] De' passi strepitosi Scuotersi il lido, e la foresta intorno. G[illegible]. 6.

Tacito. Bracc. E con tacito passo, e frettoloso Portandolo a l'ombra il piè calato [illegible]. [illegible] 15.

Taciturno. Mar. [illegible] accolse Aldino, Che per ascoso, e secreto entro Con passo taciturno entra repente Nel chiuso parte, e nel guardato [illegible].

[illegible]. Petr. Solo, e pensoso i più deserti campi Vò misurando à passi tardi, e lenti. Son. 28.

Tremante. Tass. E Palla sciolse, e quei [illegible] moueà Tace tremar col suo tremanti passo. Conq. 20. 24.

Trauagliato. Imper. Dal mio affanno più per poco [illegible] Per molto incerta preda in queste selue Dal piè già stanco il trauagliato passo. Rel. 12.

Tremante. Petr. Et hor carpone, hor con tremante passo Legno, acqua, terra, e sasso Verde facea, chiara, [illegible] Co le palme, e co' piè fresca, e superba. Canz. 4.

Tremendo. Bonam. Splende tutto d'auree stelle, e pien passo, E suo graui, e tremendi i passi suoi. Bonam. [illegible] 13.

Triste. Bonam. Per te [illegible] D'anima in mezo à le fiamme il tristo passo. Pall. [illegible] 3.

Vacillante. Inc. Con vacillante passo Escon, e col capo in giro Da' Saturni colli Vergon Satiro, e Fauni Torti d'acqua bagnati. Rel. 1. 4.

Vagabondo. Ital. E dopo hauer con vagabondi passi [illegible] intorno [illegible] Poeste, e [illegible] i [illegible]. [illegible].

Vergognoso. Marr. Ecco il prodigo figlio [illegible], e lasso, [illegible] quanto hà la sostanza in opra tale, Ch' à fame si consigliò, e à i bruti eguale, Onde à te vien con vergognoso passo. Son. 19.

Pastinaca. sorte di radice, che si mangia cotta, e cruda.

Sestile. Alam. La purpurea carota, la volgare Pastinaca frutti, l'erba a [illegible]. Colt. 5.

Pasto. cibo: dicesi anco pasto del cauallo: [illegible].

Abbomineuole. Coreo. Tumide, infacile, Abbomineuol pasto De' miseri nostri rei le colonne Membra sciocca, ne sa' pietan contrada, Che per voler fatale Morte nel morto diuerrà vitale. Alm. Ch. 1.

Crudo. Car. E pria di due suoi pargoletti figli Ne fè far crudo, e miserabil pasto. En. 1.

Dolce. Tass. Mi doue (ò lasso me) doue restaro Le reliquie del corpo bello, e casto? Ciò, ch' in lui sano i miei furor lasciaro, Dal furor de le fere è forse guasto. Ahi troppo nobil preda, ahi dolce, e caro Troppo, e poi troppo pretioso pasto! Liber. 12. 78.

Fiero. Tass. Lo straccia, e sfa dal nido impennato, e piatto, E dar regni già ora, ahi fiero pasto! Conq. 20. 93.

Gioconde. Sper. Nona [illegible] d'ingegno, e d'arte Nasce dal primo mio pretioso pasto. Rim.

Honorato. Mar. Et elle intorno à l'honorato pasto Fatte di sè medesime vn mezo cerchio, Et [illegible] in terra I balli de la sfere À suon di [illegible] plettro Con alterna armonia così cantaro. Epit. 1.

Ingordo. Valuas. L'uccide, e strozza, e con ingordo pasto, Qual tra greggi crudel lupo, ch' affamato Lunga d'vgna, se n'empie l'alm[illegible]. Cang. 1. 61.

Miserabile. Brign. Sì [illegible] già a gli bearo Son mie fanciulle, & le mi-

gliar.

ghiaccio in terra, D'interne Arpie per miserabil pasto? Giorn.4.

Nobile. Mar. Come là doue si de Al nobil pasto assiso Il Rè del Paradiso. Canz.

Pretioso. Brign. Ma troui hor più pretioso pasto Per gli occhi tuoi nel corpo bello, e casto. Giorn.5.

Pastore. custode di gregge, e d'armenti. Si prende anco per Pontefice, Vescouo, prelato.

Angoscioso. Tor. E perdèta mi cerchi Per quest' horrido monte Qual pastor' angoscioso agnello errante. Idil.

Buono. Tass. Mà il venerabil Piero, à cui ne cale, Corse d'agnella inferma à buon pastore. Liber.11.85.

Empio. Anguil. Le Ninfe da principio hebber terrore, E fuggir via dal rozo empio pastore. Metam.14.217.

Famoso. Guar. Non conosci tu Siluio vnico figlio Di Montano sacerdote di Diana Si famoso pastor' hoggi, e si ricco? Past.1.2.

Festante. Tass. Io ne vò à mescolarmi infra la turba De' pastori festanti, e coronati. Amint. Prolog.

Fido. Guar. E di donna infedel l'antico errore L'alta pietà d'vn pastor fido ammende. Past.5.2.

Innocente. Tass. O sù gratia del Ciel, che l'humiltade D'innocente pastor salsi, e sublime. Liber.7.9.

Leale. Guar. Amarilli, tu godi il più leale Pastor che viua; e tu Mirtillo godi La più pudica Ninfa Di quante n'habbia, o mai n'haueste il Mondo. Past.5.9.

Maluagio. Anguill. Vn maluagio pastor di quel contorno Vi venne per suo mal' à dar di petto. Metam.14.217.

Nobile. Tass. Il più nobil pastor di queste selue, Che sù cosi gentil, così leggiadro, Così caro à le Ninfe, & à le Muse, Et è morto fanciullo. Amint.4.2.

Occhiuto. Gatt. Come occhiuto pastor, che sopra il gregge Tenga la mente à sua custodia desta. Addol.13.2.

Pietoso. Tass. Parte narrò di sue fortune; e intanto Il pietoso pastor pianse al suo pianto. Liber.7.16.

Pigro. Tass. Nè la canna, che tempra il dolce suono Spesso al pigro pastore i rozi amori. Mond.5.

Prouido. Grat. O il latte, che talhor preme, e riceue Il prouido pastor da mamma hirsuta. Cleop.4.2.

Rozo. Anguill. Come rozo pastor gli era da canto, Ch' à le fresc' herbe il suo gregge ristora. Metam.1.185.

Rustico. Guar. Mà non si tosto (hor vedi instabil donna) Rustico pastorel l'hebbe guatata, Che i primi sguardi non sostenne, i primi Sospiri, e tutta al nouo amor si diede. Past.2.1.

Sublime. Mar. Benche non sia pastor tanto sublime, Pur negletto il mio stato esser non deue. Samp. Sosp.13.

Vezzoso. Imper. Donna ch' abonda di beltà negletta, Polita, sdegnosetta, e tutta bella, D'vn vezzoso pastor, quiui sù l'herba Dolorosa giacente, à i preghi desta. Rust.3.

Pastorella. femina di pastore.

Alpestra. Petr. Ch' à me la pastorella alpestra, e cruda Posta à bagnar' vn leggiadretto velo. Canz.10.

Felice. Guar. Felice pastorella, Cui cinge à pena il fianco Pouera sì, ma schietta, E candida gonella, Ricca sol di se stessa, E de le gratie di Natura adorna, Che in dolce pouertade Nè pouertà conosce, nè i disagi De le ricchezze sente. Past.1.5.

Gentile. Mont. Così soffre talhor le punte amare Pastorella gentil di bronchi, e sterpi, Perche i bei fior trà quelle spine accoglie. Mortor. Prolog.

Humile. Trons. Indrizza i passi à la selueggia stanza, E d'humil pastorella hà la sembianza. Coll.13.84.

Leggiadra. Parig. Pastorella leggiadra, e pellegrina Di sua propria bellezza il viso ornato, Di bellezza à lei sol vile, e negletta, Più che pomposa donna i cori alletta. Vill.

Rigida. Sann. La pastorella mia spietata, e rigida, Che notte, e giorno al mio soccorso chiamola, E stà superba, e più che ghiaccio frigida. Arcad. Egl.1.

Roza. Epid. Vede l'alpestra, e roza pastorella Perche frà i suoi montoni discordia nasce, Come l'vn l'altro lacera, e martella. 1. Stanz.36.

Soaue. Sann. Quando talhor' à la stagion nouella Mungo le capre mie, mi scherne, e ride La mia soaue, e dolce pastorella. Arcad. Egl.9.

Timida. Ar. Timida pastorella mai sì presta Non volse il piede inanzi al serpe crudo. Fur.1.11.

Vezzosa. B. Tass. O più che 'l latte assai candida, e pura, O più dolce che 'l mele, e più soaue, Vezzosa pastorella, alma mia luce. Son.9. lib.1.

Pastura. luogo doue le bestie si pascono, e lo stesso pasto: il cibo.

Acerba. Tass. Altri s'arrassa, e sparge altri le piume, E qual ritorna à la pastura acerba. Conq.22.34.

Aspra. Petr. L'orsa rabbiosa per gli orsacchi suoi, Che cercaron di Maggio aspra pastura. Son.83.

Atra. Dafal. E ma bellezze, e peregrini pregi Vien di pascoli ermi atra pastura. Grate. Son.5.

Crudele. Brun. Così le proprie membra hoggi dispensi Per pastura crudel madre più fera, Vedi infausto apparecchio, horrida mensa. Epist.Heroi.1.1.

Frale. Brun. E perche mortal' esca, e fral pastura, Tutto spirto, e i dispregia, A sua gloria maggior solo s'astrinsa, Ch' à l'aura sol del tuo bel volto ti viua. Ven.Terr. Od.4.

Maluagia. Bonar. La maluagia pastura D'vn' herba velenosa, ohimè, l'ancise. Fil.3.1.

Nobile. Brun. Altri in superba mensa Spiegherà i pensier più fosthi, Godendo infra gli Heroi nobil pastura. Ven.Cel.Canz.9.

Ria. Var. Il medesimo amor credo che sia Sola cagion, che 'l mio cornuto armento Si regge à pena in piè, non pioggia, ò vento Che l'habbia offeso, nè pastura ria. Son.1.

Vile. Brign. Qual' audace destrier, ch' à vil pastura Longamente si diè, s'à bella giostra Pur vien chiamato, & ammirabil cura Gl' impenna il capo, e 'l forte dorso inostra. Giorn.7.

Patera. tazza da bere.

Aurata. Marrin. Ne le patere aurate Mesce i veleni suoi fortuna infesta. Fler. Ch.3.

Patibolo. luogo, doue si giustitia.

Infame. Mar. Fia che tanta beltà sul fior de gli anni Ad infame patibulo si danni?

Legno horrido. Ceba. Quisi da man robuste in Ciel son spinti Gli horridi legni, onde la turba errante, Quando fuor d'ogni meta il giusto offende Per sentenza real languisce, e pende. Est.21.91.

Patienza. tolleranza, sofferenza.

Infinita. Petr. E tanti, e sì diuersi Tormenti iui soffersi, Ch' al fine vinta fù quell' infinita Mia patienza, e in odio hebbi la vita. Canz.47.

Inuitta. Remig. E con fort' alma, e patienza inuitta Impari à soffrir gli oltraggi, e l'ire D'amor crudele, e di fortuna auuersa. Epist.7.

Patria. luogo doue si nasce, o donde si trahe l'origine.

Alpestre. Herr. Tartaro iniquo, e hor' in te si scopre De l'alpestre tua patri[a] alpestri l'opre. Bab.5.67.

Alta. Tass. [...] rata sù ne la ruina De l'alta patria sua, come [...] Reina. Liber[...].

Altera. Valuas. A quel sol sà l'altera patria honore, Ch' armato vince, o che ne l'arme muore. Tenai.4.65.

Dolce. Remig. Io per seguirti anco tradij mio padre, La dolce patria, e lo mio regno insieme. Epist.12.

Florida. Cora. Quale è il volto di questa Già si florida patria, e si felice? Gen.5.

Loco dolce. Petr. Mouesi il vecchiarel canuto, e bianco Del dolce loco, ou' hà sua età fornita. Son.15.

Nido natiuo. Tass. Già non lasciammo i dolci pegni, e 'l nido Natiuo noi (se 'l creder mio non erra) Nè la vita esponemmo al mare infido, Et a' perigli di lontana guerra, Per acquistar di breue suono vn grido Vulgare, e posseder barbara terra. Liber.1.22.

Nido patrio. Guar. Pur' è soaue cosa à chi del tutto Non è priuo del senso, il patrio nido; Che diè Natura al nascimento humano Verso il caro paese, ou' altri è nato, Vn non sò che di non inteso affetto, Che sempre viue, e non inuecchia mai. Past.5.1.

Nobile. Dant. La tua loquela ti fà manifesto Di quella nobil patria natio. Inf.10.

Patrimonio. heredità del padre: e generalmente per ogni sorte di beni venuti da gli antenati.

Ricco. Ghel. Quando il mio figlio hà stabilito in mente, Per patrimonio hauer ricco, il Niente. Rod.7.87.

Patritio. huomo nobile de' primi della città.

Saggio. Anguill. E i saggi suoi patritij d'anno in anno Moltiplicando andran la sua potenza. Metam.15.127.

Patrocinio. difesa, protettione.

Infido. Mar. Vidi la Corte, e ne la Corte vidi Fauori ingiusti, e patrocinij infidi.

Patroclo. figlio di Menetio, e di Stenele, il quale allenato da Chirone con Achille, e per ciò carissimo d'Achille, andò seco alla guerra di Troia: fù vcciso da Hettore.

Animoso. Senec. O Patroclo animoso, al gran Pelide Caro, quando splendea de l'armi altrui. Agamenne,3.1.

Grande. Remig. Ouer che sotto à le mentite insegne, Et armi altrui, il gran Patroclo hauesse Finiti i suoi bei dì (lasso) piangesa. Epist.1.

Patto. conuentione, accordo, conditione, modo.

Duro. Tans. Che quando eran per tor più duri patti, Gli habbia vna donna di periglio tratti. Lagr.4.31.

Funesto. Grill. Funesto, atroce patto Doue il Figliuolo dell'Iterno

no Padre Trafeo vile è fatto D'empie, venali, e mercenarie squadre. Chr. Flag. Cant. 1.

Indegno. Taff. Ricusar tutti, & abhorrir l'indegno Patto: solo à Rambaldo il persuade. Liber. 10. 69.

Insidioso. Petr. E quel che lieto i suoi campi disfatti Vide, e deserti, d'altra merce carco, Credendo hauerne insidiosi patti. Tr. Fam. 2.

Inuiolato. Bracc. Non rifiutano i Franchi: io stabilisco La pugna, e 'l patto inuiolato, e saldo. Rocc. 1. 48.

Sacro. Taff. T'affida forse il Re maluagio Greco, Il qual da i sacri patti vatte è teco? Liber. 2. 71.

Sacrosanto. Mar. De' suo Principi eccelsi Con sacrosanto patto Di fede marital giunse le destre. Epit. 1.

Solenne. Ceba. Secondan de la madre il fer motiuo, E fan solenne, e temerario patto. Est. 14. 53.

Pattolo. fiume di Lidia, che bagna i campi Smirnei con arena d'oro.

Bello. Petr. Là doue il bel Pattolo Trà sponde di smeraldo De lucid' or si biondeggiar l'arena, E per Lidie contrade, E per Frigie cāpagne Passeggia humido il piè, lubrico il passo. Idil. 1.

Biondo. Bruz. Che si biondo il Pattol, l'Hermo non luce, Nè lallerai simile in Argo, e in Delo Forma terrena à l'altrui vista adduce. Herc. 2. 1.

Indico. Malu. Fors' è che il ricco grembo De l'Indico Pattolo Sgrauidasse per lei cose più belle, Più leggiadre di quelle, Ch' in Ciel miriam folgoreggiare attorte Al lieto crin de la Lira consorte. Del. Od. 2.

Orgoglioso. Bruz. Orgoglioso il Pattolo Per la Lidia campagna Scorre, & impingua il suolo, Mentre amico l'assal, ferace il bagna, Ne l'Hermo indi s'inesce, Et vn sol di due fiumi, Si l'vn per l'altro cresce, Rassembra à gli altrui lumi, Ma sol d'arene d'or ricca la sponda Porta orgoglio al suo nome, e nome all' onda. Ven. Fer. Cant. 4.

Torbido. Chiabr. Sen và Pattolo intra lucente arena Torbido d'or con ammirabil vena. Amed. 1.

Pauia. città di Lombardia, anticamente sede de' Longobardi.

Donna del Tesino. Binal. La Donna del Tesino, à cui sì graui Piaghe fero i nemici tuoi mortali, Conforta, alto Signor, in tanti mali, Tal che gli occhi di pianto più non laui. 1. Son. 1.

Nobile. Petr. E la nobil Pauia gradito albergo Di Rè possenti, e Longobardi, e Goti: A Pauia che vicino Hà il liquido cristallo Dal limpido Tesino, Che del sangue Roman l'onda vermiglia Portò nel Pò, quando primier da l'Alpi Sceso fece à Scipion volger le spalle Il feroce Annibale. Hort.

Pauimento. parte superiore della volta, o d'altro, doue si camina.

Duro. Dant. Mostraua ancor lo duro pauimento, Come Almeon à sua madre fè caro Parer lo suenturato adornamento. Purg. 12.

Lisció. Valuas. I pauimenti, ouunque il piè riuolsi, Son di ferro, à calcar lisci, e soaui. Tebai. 7. 13.

Pretioso. Malu. Se l'adamante terso Frà gli applausi adoranti Fà pauimento pretioso al piede. Del. Idil.

Pauone. vccello domestico noto per la sua bellezza.

Altiero. Imper. Del più bel frà gli augei pauone altiero, Che in vn raccolta la sua pompa occhiuta La stassera distesa, & hora in ruota, Anzi in bel Ciel non di zaffiro solo, Mà di topatio, e di smeraldo, e d'oro, E di diamante, e di rubin lucente, Di mille occhiuti Sol la scopre ardente. Ruil. 19.

Argo. Brun. Sempre il pauon qui tremula, e serena Spiega l'insegna, e le stellate spere, E di se fatto spettatore, e scena, Mille scuote orgogliose aurate lumiere, Et che facendo sue bellezze conte Apre due notti in fen, tre giorni in fronte. A lato Aprile c'hà di smalto il pelo Qui rota vn verde Cielo ogni hor fiorito, Qui rota ogni hor stellato vn verde Cielo, De la plebe canora Argo gradito, Qui và incolorando il replicato lume, Vanta ambitioso le gemmate piume. 1. Selu. Clorip.

Atlante. Font. Sembri vn Ciel pargoletto, e sei tu appresso Il proprio Atlante del tuo Cielo istesso. Od. 17.

Augello adorno. Taff. Pinta hauea di Giunon l'adorno augello, Che nel guardarsi i piè mesto appare. Rinal. 12. 27.

Augello ambitioso. Mar. Tanti non hà l'ambitioso augello Ne le penne rotate occhi d'intorno, Quando quasi vn' Aprile, o vn Ciel nouello Di cento fior, di cento stelle adorno De l'ampia ruota sua superbo, e bello Apre il ricco teatro al nuouo giorno, E 'l tesor vagheggiando, ond' ella è piena, A se medesmo è spettatore, e scena.

Augello di Giunone. Mar. E quanti di Giunon l'augello occhiuto Gemme ne suol ne l'ampia ruota impresse.

Augello occhiuto. Bracc. Seguita afflitto il suo defonto Nume L'augello occhiuto à passi graui, e lenti. Vdi. 22. 31.

Augello fregiato. Mar. Fà di se stesso ambitiosa mostra L'occhiuto augel di più color fregiato.

Augello pomposo. Mar. Ecco il pomposo augel, ch' al nuouo giorno Spiega il gemmato suo vario monile Quasi di fior, quasi di stelle adorno Picciolo Cielo, & animato Aprile. Ma mirato incontro al Sole lei gentile Spande il bell' arco ambitioso intorno Volto à la parte sua più bassa, e vile Rompe la ruota, e muta il fasto in scorno. Son.

Augello ricco. Lemg. Oltre questo il ricco augello serua La Dea d' Amor fatta à Giunon ancella. Flag. 16.

Augello superbo. Mar. Il più superbo augel hà la celata Trionfante ne l'atto, hà per cimiero, Qual hor gonfio di fasto apre, e slata De le conche di smalto il cerchio intero, E de la piuma florida, e gemmata Spiegando gli orbe, di sue pompe altero, La bella ruota de la coda grande Di cento specchi illuminata spande.

Augello. Hort. De le belle ale sue l'aurate piume Pareen di color mille vn Ciel dipinto, Parea l'augel, c'hà di portar costume L'occhiato capo del custode estinto. Rab. 7. 11.

Cielo animato. Font. Vago Cielo animato, Vago Aprile nouello, Di tua vana beltà Narciso augello. Od. 13.

Dipinto. Andr. Qual suole occhiuta coda Di dipinto pauone, alhor che rota Le penne al Sole, ed occhi mille accende. Adam. 1. 6.

Iride. Font. Riuolgendosi in giro Sembri lucida, e bella Dentro vn Cielo di piume Iri nouella, Che con arco pomposo occhiuto giro Frà macchie azurre, ed argentati fiocchi, Al grand' occhio del Sol giri mill' occhi. Od. 13.

Occhiuto. Rin. L'augel di Giunon come è vago, occhiuto Hà il manto, ogni occhio è vn Sole, e pure ei acceca. 2. Son. 4.

Orgoglioso. Tess. Orgoglioso pauone, à che ti vanti Del altero honor de le gemmate penne? Gira più basso il lume De' tuoi fastosi rai, mira le piante. Lin. 16.

Pomposo. Taff. E' pomposo il pauon, superbo il gallo, E' la colomba placida, e lasciua. Mond. 5.

Primauera volante. Font. Primauera volante, Argo stellato In vagheggiare il tuo vario tesoro Hai pupille d'argento, & occhi d'oro. Od. 13.

Semideo pennuto. Font. O Semideo pennuto, Che mentre i tuoi Colossi fallaci giri, & orgogliose rote, E de' sensi giganti mura le argini Porgi là sù con baldanzosa fronte Fai di tue piume vn temerario ponte. Od. 13.

Superbo. Gabri. O superbo pauon quando s'inuola Con l'aura in grembo a' più viuaci ardori Del nouo Sol, con natural costume Spiega la pompa de l'occhiute piume. Rosl. 13. 51.

Tumido. Bracc. Confuso alhor de le dorate penne Il tumido pauon strusse la ruota. Stanz.

Vago. Taff. Nè il superbo pauon sì vago in mostra Spiega la pompa de l'occhiute piume. Liber. 16. 24.

Pauore. timore, spauento, paura, tema, temenza.

Seruo di Marte. Valuas. Già già il suo carro à tutta briglia spento, Sì come di furor tutto bolliua, Premendo Marte il lito di Corinto Col temon volto in già ratto veniua, Là doue al Ciel salendo Acrocorinto, Adombra al doppio mar l'alterna riua: E quanti in tutta la sua turba elesse Vn, ch' à correre inanzi à gli altri hauesse. Vn seruo suo trà mille iniqui, e strani, Detto il Pauor, sì fè passar' inanzi; Non è il più destro à far con mille vani Rumori, e fanno inganno à gl' ignoranti: Cento mostra di voci, e cento mani, Cento faccie hà quel reo, cento sembianti, Vaga, comunque vuol, forma, & essenza, Al ver dessa, & al falso dà credenza. A riuolger sossopra vna cittade, In ogni tempo hà mille modi pronti, Dirà, che tien duo Soli, e che 'l Ciel cade, Che caminan le selue, i sassi, i monti: E queste, e maggior cose persuade, Nè non creder si può ciò ch' egli conti; Ma se se trauede gran cose spesso, S'ingegna quasi d'auanzar se stesso. Tebai. 7. 33. 34. 35.

Paura. imaginatione di male soprastante, disgomentamento d'animo per aspettatione di male: timore.

Algente. Bracc. Che viltà non fà mai senza sospetto; Nè mai s'opra senza paura algente. Croc. 17. 11.

Alta. Brign. E lei, c'hà sposto à i passi alta paura, Rapido giunge, e la ritien pel manto. Gonn. 3.

Amorosa. Petr. Vidi frà mille donne vna già tale, Ch' amorosa paura il cor m'assalse Mirandola in imagine non falsa A gli spirti celesti in vista equale. Son. 9.

Aspra. Bracc. Ridente il guerrer, l'aspra paura Riconforta il buon vecchio, e rassicura. Vrb. 14. 18.

Atra. Imper. Non mai sanguigna morte, ò strania cura Otenbraua il bel seren d'atra paura. Ruil. 17.

Bianca. Petr. L'ombra sua sola fà il mio cor vn ghiaccio, E di bianca paura il viso tinge. Son. 165.

Dolce. Petr. E la dolce paura, e 'l bel costume, E i di duo lumi vn [illegible] in pace volto. Cant. 22.

Dolente. Triff. Si che lasciate hormai, donna, lasciate La dolente paura, che v'affanna. Soffon.

Fatale. Bald. E al primo assalto di fatal paura, Tremar la Reggia, e vacillar le mura. Rim.Eugub. Cant.1.

Flebile. Brign. Mà riguardar la flebile paura, Per cui tramontre il tuo bel Sole humano. Giorn.7.

Fredda. Mar. Poiche sollecitata Da sproni acuti di gelose cure, E da fredda paura D'auguri infausti, e di funesti sogni. Samp.1.

Gelata. Remig. Mà noi dubbiose, e da voi lunge habbiamo Di gelata paura il cor costretto. Epist.15.

Gelida. Trouf. Entro eleuate, spatiose mura, Ou' è di cupe fosse argin' eretto, Non hà ricouro gelida paura, Nè il piè vi ferma instabile sospetto. Cost.19.61.

Incomparabile. Anguill. Che per l'incomparabil lor paura Si fè Gioue vn montone, e Bacco vn becco. Metam.5.101.

Ombrosa. Bracc. Quindi, o fosse la Luna, onde souente Mira falso la notte occhio ben sano, O l'ombrosa paura, onde la mente Anco spesso pauenta il buio, e 'l vano. Croc.18.90.

Pallida. Bald. Già per tutto la pallida paura Scorre con piè tremante. Rim.1. Amor. Idil.3.

Torbida. Bracc. E ingombro il sen di torbida paura Moue il trepido piè per l'ombra oscura. Croc.15.13.

Vana. Ar. Come al partir del Sol si fà maggiore L'ombra, onde nasce poi vana paura. Fur.45.36.

Pausa. cessatione.

Musica. Brun. Ebro il mio cor d'ardore Per le musiche pause egli si strugge, Mà per le fughe poi da te nō fugge. Ven.Terr.Od.12.

Soaue. Font. Hor con pausa soaue I passaggi trattieni, & hor veloce Dal bell' arco del sen scocchi la voce. Od.14.

Pazzia. mancamento di senno.

Empia. Vd. Oue di guerra empia pazzia lo guida Senza ritegno alcun colà s'inuia. En.7.97.

Inescusabile. Corto. Che fora inescusabile pazzia Darle prescrittion prefissa, in modo Ch' esser douesse inalterabilmente Sempre vno stesso. Alti.1.5.

Lagrimeuole. Lall. Lagrimeuol pazzia, ch' ogni sua speme L'huomo diuida in cento Numi, e cento. Tit.4.92.

Peccare. il fallare, il commetter peccato.

Insano. Valuas. Quest' era, questa la crudel Megera Instigator del suo peccare insano. Lagr.10.

Peccato. errore, diffetto, mancamento, trasgressione della legge.

Abbominoso. Dolc. Di così abbominoso, empio peccato Lussuria, e ambition ministre sono. Isg.5.1.

Atroce. Anguill. E perche fanno il suo peccato atroce, Ogni angel più che può l'offende, e noce. Metam.2.215.

Empio. Anguill. Permise questo il lor fiero destino Per dar castigo al troppo empio peccato. Metam.4.461.

Fetente. Garz. Si fetente è il peccato, e si deforme, Che sentir, che veder punto nol puoi. Addol.9.17.

Horrendo. Remig. Qual' huom, qual Dio già mai Faria men' brutto il mio peccato horrendo, S'io mi ti dessi amicamente in braccio? Epist.16.

Horribile. Dant. Horribil furon li peccati miei, Mà la Bontà infinita hà si gran braccia, Che prende ciò che si riuolue à lei. Purg.3.

Infando. Valuas. Tu giustamente: mà costor, che mena A duro strazio il tuo peccato infando? Tebai.1.135.

Nefando. Ar. Di vederlo punir de' suoi nefandi Peccati, hauean piacer piccioli, e grandi. Fur.37.106.

Obbrobrioso. Vd. Tutti in somma vi stanno, che peccati Obbrobriosi han fatto infra la gente. En.16.136.

Opra nocente. Bracc. Quell' io mi sono, onde sei tu rimosso Da l'opere talhor nocenti, e felle. Vrb.1.9.

Pesante. Garz. Poiche il peccato è si pesante, e graue, Che per reggerlo il Ciel possa non haue. Addol.11.13.

Prauo. Valuas. Quai peccati da noi non conosciuti Commettemmo mai si nefandi, e praui? Tebai.8.105.

Prole del demonio. Tass. Del peccato ch' è prole, e primo parto Del superbo demon' à Dio rubello. Mond.4.

Recente. Tass. Perdono à chieder ne vegn' io, che in vero E' perdon di peccato anco recente. Liber.14.21.

Peccato originale. macchia contratta da tutta l'humana generatione per il peccato d'Adamo.

Colpa originale. Moron. La colpa original termina, e caccia Dal Precursor, tosto ch' al Mondo ei giunge, E 'l ben' oprar dal sen materno abbraccia. 1.Sacr. Innocc.7.

Contagio originale. Ghel. Anzi il cader ei ti sostenne à tempo Da la contagie originale, ond' ella Fù per te, qual non fosse, e 'l suo furore Lunge varcò dal tuo diuin candore. Rof.3.42.

Delitto originale. Ghel. Ceda il senso à ragion d'obligo antico ESca per te l'original delitto. Rof.11.17.

Difetto naturale. Moron. Anch' io nel sangue suo sedena sui Anzi il cader, e 'l natural difetto De' primi Padri anch' io ne' lombi appresi. Morter.1.3.

Diuieto originale. Ghel. Nacque, e purgò l'original diuieto. Rof.22.10.

Ferita originale. Ghel. Che s'vn momento anticipato auante Fosse il tuo caso, ahi che si nobil vita Riceuea in quel momento, in quell' instante Tutta non men l'original ferita. Rof.3.43.

Guerra originaria. Ghel. Tempio vital de la diuina ampiezza Del Mondo à tor l'originaria guerra. Rof.1.70.

Inganno originario. Ghel. Sia de l'anima mia l'vltimo duolo Per emendar l'originario inganno. Rof.21.11.

Liuor d'Adamo. Ghel. Christo à purgarci dal liuor d'Adamo Visse abietto, imo, nudo, humile, e vile. Rof.13.30.

Macchia antica. Tass. Che sol laua de l'huom la macchia antica, Chi 'l diuino, e l'human giunge, ed annica. Lagr.2.13.

Macchia atra. Tass. Per tor l'antica macchia atra, e terrestra Versa il gran Rè di sangue, e d'acqua l'onda, Con l'vn ricompra l'huom, con l'altro il monda. Lagr.12.57.

Macchia pestilente. Ghel. Laua hormai tu la pestilente, e tra Macchia con onda più viuace, e pura. Rof.1.20.

Marchio originale. Ghel. Fosti concetto, ò Fior del Paradiso, Di casto seme, e così mondo, e tale Che non l'infece il marchio originale. Rof.8.62.

Misfatto originale. Ghel. Quinci il misfatto original, che tiene Tanti mill' anni il Ciel guardato, e chiuso. Rof.5.16.

Offesa originale. Ghel. Questa salda vnion produrrà il merto Atto à saldar l'original' offesa. Rof.1.77.

Pondo originario. Garz. Scosse da te l'originario pondo, E si degnò d'vn sommo, e diuo honore. Addol.8.19.

Sciagura originale. Anguill. A riparar l'original sciagura De' genitori primi. Giud.5.6.

Soma originaria. Ghel. Che sia salute al general periglio De l'alme, à scior l'originarie some. Rof.1.19.

Peccatore. che pecca, o hà peccato.

Cattiuo. Grill. Humil ti prego, ah non negar aiuto Bambin maestro à peccator cattiuo. 1.Madr.188.

Disperato. Moron. Così parlan di me, perch' io mi pera Peccator disperato; e in ver, che merto Esser di quella irreparabil schiera. 1.Sacr.Cap.2.

Ignorante. Ghel. Peccator' ignorante, e non proteruo, Depongo io l'armi, e mi ricanto, e seruo. Rof.17.78.

Immondo. Tass. E qui le man che fabricaro il Mondo Lauaro i piè d'vn peccatore immondo. Lagr.2.56.

Ingrato. Tass. Hassi dunque lasciò cotanta cura D'vn peccatore ingrato, qual son' io? Lagr.9.38.

Infano. Polic. Son queste, ohime, le mani, Che fabricaro i Cieli? Son questi i piè, che al caldo estiuo, al gelo Tra' peccatori insani Calcar la terra, e 'l mare? Vita Aff. Madr.85.

Mesto. Tass. Accogli vn peccator mesto, e diuoto, Ch' à chiedere vienti del suo error perdono. Lagr.3.16.

Rubello. Tass. Ardisco dunque io peccator rubello Parlar tanto al mio Rè, che lungi m'ode. Lagr.6.21.

Pecchia. ape, animaletto volatile, che fà il mele, e la cera.

Ardente. Campeg. Deh figlio, e figlio caro, ardente pecchia Vi punse il core, e v'hà da me diuiso. Lagr.2.40.

Auida. Medic. Mà come auida pecchia, e vaga giri Cercando per nutrirsi ogni hor fior noui. Scan. Tem.2.

Bionda. Cell. La bionda pecchia a i biondi suoi lauori Già torna, e 'l pinto essercito distende. Amor.

Bombilante. Imper. Son priuo, ape amorosa, ahi di quel fauo, Che n'insapora Amore, e non circondo Pecchia felice, e bombilante, il vago Colorito giardin di quel bel viso, Ch' vn suo guardo hà per fior, per frutto vn riso. Rust.16.

Diligente. Vua. Là sul Maggio la pecchia diligente S'affanna intorno a le sue dolci prole. Pens.

Gentile. Brun. Pecchia gentil, che susurrando vai D'intorno al labro, oue le Gratie ascose Veggio, & ond' escon dolci aure amorose. Agl.

Industre. Gualfal. A quante pecchie vaghe star' industri De' fiori il mel, di Pindo, e di Parnaso, Il pregio tuo là si colmi il tuo vaso, Che 'l Mondo n'addolcisci, e te n'illustri. Son.

Industriosa. Font. Al suo biondo lauoro L'industriosa pecchia Con essercito pinto hor s'apparecchia, E con la bocca, ou' hà gli strali d'oro Suggendo và per li fioriti colli Del soaue licor l'ambrosie molli. Od.15.

Ingegnosa. Brun. Hor in sì bel teatro Se vedessi talhor pecchia ingegnosa Toccar solo de' fiori o foglia, o cespo. Agl.

Sollecita. Car. Con tal figliono industria à Primauera Le sollecite pecchie al Sole esposte Per fiorite campagne essercitarsi. Eneid.

Vaga. Mar. Quasi di vaghe pecchie industri essami L'innamorato

cridel gemito ne' rami.

Vile. Tec. E i vil pecchia al suo patron fedele Di cera pregna [illegible], e mele. Stanz. Dolc. 1.

Pece. ragia di legno di pino, tratta dal suo legname con fuoco; e materia tenace, e nera. Pegola.

Affumicata. Ghel. Ivi va troppo ci d'affumicata pece Senza scolpa di sette grafi al suolo. Rol. 2. 15.

Atra. Car. E la squallida ripa, e l'atra pece D'Acheronte girando. En. 9.

Bruna. Bracc. Le vele spiega, e veste già ciascuna Folle schermo del mar la pece bruna. Croc. 14. 80.

Inestricabile. Moron. Che qui raccolta habbiam gente infinita Tratta di quella inestricabil pece. Giuli. 3. 1.

Oscura. C. Cam. Mostro non più veduto, e 'l fe bramare Di farsi eguale à chi si bello il fece, E n'arse egli, e divenne oscura pece. Arg. Taff. 2. 14.

Tenace. Mar. L'alberi ancor vi vanno Il produttor de la tenace pece. Samp. 1.

Pecore. animali noti; pecora.

Armento lanuto. Ghel. Con cui si placa, e torna à le sue genti Ricco di figli, e di lanuti armenti. Rol. 23. 80.

Gregge fruttuoso. Angull. Poi forza l'alma suscitar la scorza De lanuti frutti, e fruttuoso gregge. Metam. 8. 194.

Gregge semplicetto. Bemb. Si come innocent al gregge semplicetto La scorta sua quand' ella esce di strada. Stanz. 28.

Lane balanti. Bracc. E lanta veggiar per le balanti lane Gli aperti colli a le stagion più dolci. Vrb. 19. 2.

Lanose. Gusf. L'oscuro porcello, e la lanosa Pecora, e la vorace capra io miro. D. Sett. 6.

Smarrita. Cors. Ecco, Signor, la pecora smarrita, Che dal tuo gregge il gran nemico tolse. 2. Son. 2.

Pecorelle. pecore, dette così per mostrar più la sua tenerità, e mansuetudine.

Ardite. Sann. O pecorelle ardite, Andate entro al vostro usato modo, Che (se 'l ver' odo) il lupo è qui vicino. Arcad. Egl. 2.

Affetate. Dolc. E come à l'affetate pecorelle E' dolce incontro di fontane, e rivi. Son. 7.

Avide. Moron. Così tirata vien dal ramo verde Avida pecorella, che par ottenir libertà, perche vuol, perche consente, Così dal suo piacer tratto è ciascuno. Giuli. 2. 4.

Fertile. Angull. Che fece mai la fertil pecorella, Che 'l Mondo ne sentisse pregiudicio? Metam. 15. 38.

Greggia inerme. Tass. Che quali pecorelle, greggia inerme, Ch' assalir veda il fido suo custode. Lagr. 136.

Inermi. Ghel. Ivene per quai pecorelle inermi Tra' lupi di fierezza, e di rapina. Rol. 15. 13.

Humili. Zambecc. Da pecorelle semplici, & humili Pretiosissime lane io par ritratto. Poes. Or.

Lascivette. Moll. Pascete, ò lascivette pecorelle, A i bianchi amari fior non perdonate. Son. 10.

Pascenti. Sann. Ecco à l'ombra de gli ameni faggi, Pascenti pecorelle, homai che 'l Sole Sul mezo giorno indrizza i caldi raggi. Arcad. Egl. 1.

Smarrite. Guar. Ecco la pecorella tua smarrita, Chiamala à te, sua vita. Madr. 140.

Pedagogo. precettore, guida.

Dolce. Dant. Di pari, come buoi, che vanno à giogo, M'andava io con quell' anima carca, Fin che 'l sofferse il dolce pedagogo. Purg. 12.

Pedoni. soldati a piedi.

Belligero. Bracc. De' pedoni belligeri, e spediti, Passa inanzi al Colombo animoso Rinera, E del picciolo fulmine gravati Portan lucali ferri a l'un de' lati. Mond. 5. 12.

Pegaso. cavallo alato, di cui si servi Bellorofonte nella speditione contro la Chimera: dalla percossa d'un piede di questo cavallo sopra un sasso nel monte Helicona nacque il fonte Ippocrene, & è finto da' Poeti figlio di Nettuno, e Medusa.

Altero. Brim. La destriera, cioè cole Nel Ciel il gran Pegaso, Quel gran Pegaso altero, C'hà la chioma costella Di mille ardenti facelle, Che spira da le nari ingravidato Nubi, nel suo di fiamme, Che si dorava il fren, zappa le stelle. 2. Sele. Cacc.

Augello Pegaseo. Angull. Sopra la Dea d'un vivo sasso vede Quel fonte vivo, cristallino, e bello, Che nacque il zappando con un piede Il nuovo Medusco veloce augello. Metam. 5. 74.

Cavallo volatore. Valtasf. V'era come il Pegaseo, e come nacque Di la più pronta il volator cavallo. Tabid. 1. 113.

Corridore alato. Mar. Mancava solo al corridore alato Quello sprone dorato. Galer. Rav.

Corsiere di Medusa. Mar. Qua da la zampa aperto Del corsier di Medusa Sorge con vena cristallina, e pura Ruscel chiaro, e sonante, onde con mille Rampolletti d'argento Germoglia il fonte sacro Pascere bevea mortal ò ritornare in vita. Epit. 1.

Corsier Pegaseo. Alan. Dolci ha verso il mattin quasi in un punto Il corsier Pegaseo si mostra, e cela. Colt. 6.

Corsiero volante. Alan. Del Menalo frondoso, e di Parnaso, Del cornuto Achelao, del sacro fonte, Che 'l volante corsier segnò col piede. Colt. 5.

Destriero alato. Scal. Qui l'alato destrier potè già un fonte Con l'orme del piè suo cavar fuori. Parn. Scal. Son. 3.

Destriero aligero. Imper. Qui tutti in cima ad alto monte alpestre L'aligero destrier, che d'Elicona De l'ussasso viscere non manca, Con la fonte vaghia sua cristalleggiante Fè nascer fiume di cristallo puro. Emil. 10.

Destriero pennuto. Angl. Horma, che per lo Ciel già Perseo a recasse Sul pennuto destriero, Rasola à sier non basse. Rim. Al. 1.

Destriero volatore. Mar. E perciò Pende assai simile al vero V' hà di rilievo il volator destriero.

Nobile. Car. E questo è il monte, ond' è, c'hoggi si sforga La gloria de le Muse; e questo è il sasso, Di cui del nobile un più nobil Pegaso E Gibraltaro, e Calpe, e Tebro, e Surga. Son. 5.

Volatore. Rin. Canta, e feno i tuoi versi amati mortali, E ruota in aria il volator Pegaso. 1. Son. 164.

Pegno. segno che si dà per sicurezza del debito.

Altero. Paris. O di fortuna honorate altero segno, O di misericordia altero pegno! Guar. Gior. 5.

Amoroso. Guar. In virtù di si caro Amoroso mio pegno, A l'amoroso fallo hoggi perdono. Past. 3. 5.

Animato. Achill. Che più animato pegno Darne à te non potrei De l'anima mia stessa. Rim. Idil. 1.

Caro. Guar. Io che voler lontan pegno si caro Lungamente non posso. Past. 5. 1.

Cortese. Remig. Daransi insieme affermosi baci, Ch' ad stabilire sarà cortese pegno A lei d'amor, di pudicitia a lui. Epist. 13.

Dolce. Mar. La destra sorte al valoroso Henrico Dolce pegno di fede, amenda, e stringe. Tempi. 178.

Divino. Herr. Però che giunti in un si fermo, e divino Pegno di santo amor, di pura fede. Bib. 2. 16.

Efficace. Mar. Tu desti a l'altre due pegni efficaci Di tua promessa; à questa hor che riprendi?

Fermo. Car. Pace, Tamo, che dormi, e de la pace Quel ch' è sì fermo, e inviolabil pegno. Fo. 11.

Fido. Angull. E il caro, fido, e pretioso pegno, Che piacque, e piace tanto à gli occhi miei. Metam. 8. 272.

Geloso. Marr. Cola per te, pegno geloso, siede Chi sotto il giogo la Giudea ritenga. Tob. 2. 15.

Gentile. Tass. Di leggiadretto guanto homai si vele La mano ignuda, e se non è falsità S' altre rivenne à la mia, quasi di pace Pegno gentile, ella sicura sole. 2. Amor. Son. 57.

Gradito. Remig. Gli stami homai i desiati, e cari, E sosie d'amor graditi pegni. Epist. 4.

Gratioso. Polez. O d'amor gratioso, e caro pegno, Girati benigno, e dolce; Di cui il sangue altro punge, ed altri folce. Via. Aff. Madr. 31.

Horrido. Grill. Colpe nemiche à Dio, Qual più resta d'ostinil' horrido pegno Del suo contro di voi giall' odio, e sdegno? 1. Madr. 192.

Illustre. Trof. Son di raro virtudi illustre pegno, E di Latin valore eccelsa gloria. Coll. 21. 47.

Indubitabile. Bracc. Ecco de la vittoria il certo segno, Ecco il fido, e indubitabil pegno. Croc. 30. 8.

Iniquo. Angull. Ecco dal ventre mio l'iniquo pegno La materna pietà posta in oblio. Metam. 8. 158.

Leggiero. Petr. Più dico; che 'l tornare à quel c'huom fugge; E 'l cor che di paura tanta sciolsi, Fur de la fede mia non leggiar pegno. Son. 32.

Miserabile. Remig. O figliuol mio, che miserabil pegno Fosti di poco, e mal felice amore. Epist. 11.

Nobile. Tass. Ben ti prometto, e tu per nobil pegno Mia fè ne prendi, e vita in lei sicura. Liber. 4. 69.

Pretioso. Molz. Di ciò, Signor, leggendo mi sovviene Del vostro dolce, e pretioso pegno, Con cui poteste hor dolcemente l'hore. Son. 91.

Raro. Marr. O de la vita mia vital sembianza, O pegno raro, e magnifico eletto. Galer. Ritr.

Ricco. Colo. Sol di sua strana, che fa ignuda, e priva D'un si nobil tesor, si ricco pegno, E or felice, che non mai trovò altro ingegno Dolci note d'Amor più caste, ò scrisse. Son.

Saldo. Par. Ne vi increscie in me almeno L'haver da la mia fè sì saldo pegno. Vill. Idil. 1.

Sicuro. B. Tass. A te donna, gentil, ò gl' inchiostri, Che se non fia, qual' altro incerto e legno, Sun di tua stanza sic sicuro pegno. Son. 24. lib. 2.

Soaue. Grill. O man di latte, e che foaue pegno Mi dai di pace trà le piaghe, e 'l sangue? 2. Madr. 1.

Verace. Leon. E questa destra à la tua destra vnita Sarà pegno verace Frà noi d'eterna pace. Taid. 3. 3.

Viuo. Grill. Scopri tue piaghe à me, falle à me segno, Come à me del tuo amor fuo viuo pegno. 2. Madr. 27.

Pelago. profondo raccolto d'acque. Si prende anco per il mare, e per qualunque profondità.

Azurrino. Imper. Mà come il Sol sua crespa chioma, e chiara Dal pelago azurrino tragge souente. Ruff. 4.

Crudele. Mar. Se la mia frale, e combattuta barca Tranai del golfo periglioso in saluo Mena' hoggi sì crudel pelago varca. Lir. Mant. Son. 48.

Cupo. Dant. Discesa poi per più pelaghi cupi Truua le volpi sì piene di froda, Che nò temono ingegno, che l'occupi. Purg. 14.

Immenso. Leon. Fin quando giaceremo (dicendo) immersi In questo immenso pelago di stenti? Taid. Ch. 3.

Infinito. Tass. Hor' entra ne lo stretto, e passa il corto Varco, e s'ingolfa in pelago infinito. Liber. 15. 25.

Ondeggiante. Vil. E le Cicladi ancor per l'ondeggiante Pelago sparse dietro à noi restato. En. 3. 30.

Profondo. Remig. Nè ti pensar, che qual mercante solchi Il pelago profondo. Epist. 11.

Tempestoso. Grill. Nel tempestoso pelago del Mondo Pien di Scille fallaci, e di Sirene. Pen. 18.

Pelio. monte in Thessaglia.

Frondoso. Senec. E chi de l'ombra de la sacra selua Spogliò Pelio frondoso. Med. Ch. 3.

Thessalico. Senec. Forse l'alto sentiero Fabrican temerarij i gran nemici De la valle di Flegra, e fan ch'asconda Nel Thessalico Pelio il Tracio monte? Thiest. Ch. 4.

Pelle. spoglia de gli animali, inuoglia delle membra. Si prende anco per sembianza, apparenza.

Afficcia. Anguill. Guarda gli arsi capel, l'afficcia pelle De le già membra mie sì vaghe, e belle. Metam. 2. 89.

Aspra. Imper. E come auuien frà i boschereccì tronchi, Che in quella incolta lor natia corteccia, Altri aspra, e dura, & altri molle, e liscia Mostra la pelle variata estrema. Ruff. 5.

Crespa. Anguill. D'vna attempata vecchia il volto prende, Crespa la pelle sù, calua la testa. Metam. 6. 9.

Delicata. Anguill. S'indura fuor la delicata pelle Perche ogni parte à l'arbore risponda. Metam. 10. 105.

Fulua. Vil. Con fulua pelle di leon coperto, Cui pendean l'vnghie d'or lucente, e puro. En. 8. 155.

Hirsuta. Ar. Qual ne le Alpine ville, o ne' castelli Suol cacciator, che gran perigli ha scorsi, Sù le porte attaccar l'hirsute pelli, L'horride zampe, e i grossi capi d'orsi. Fur. 13. 50.

Hirta. Car. Di dardi armato, e d'hirta pelle cinto Di Libico orso. En. 5.

Hispida. Trusf. V'è il Castiso, che 'l sen d'hispide pelli, E di teschi di drago il capo ha cinto. Coll. 13. 42.

Illustre. Anguill. Pregne d'vna ceruiera illustre pelle S'orna, e di tutto quel, c'honora il Nume. Metam. 6. 356.

Lanosa. Trusf. Cinge de le sil membra i rozi lati Con breue gonna di lanosa pelle. Coll. 14. 1.

Macchiosa. Valuas. D'Hircana tigre vn' aspra pelle, e grande Trà più colori macchiosa, e bella, Dal dosso del destrier vaga si spande, E con leggiadra pompa orna la sella. Tebai. 9. 198.

Picchiata. Car. Hauea da la sinistra di panthera Vna picchiata pelle, che d'en tergo Gli si volgea su l'altro. En. 8.

Rugosa. Ar. Le mani erano intanto empie, e ribelle A i crin canuti, e à la rugosa pelle. Fur. 43. 163.

Ruuida. Celso. Sotto à ruuida pelle, & incomposta L'hispido petto auaramente ha chiuso. Ist. 2. 168.

Scabbiosa. Ghel. Lenta febre il diuora, e 'l ventre, e 'l fianco Tona, e s'ingrossa; e la scabbiosa pelle Fà schiante, e solchi; attenuato, e fiaco Torna il fiato da' labri à le budelle. Rof. 10. 66.

Scabrosa. Valuas. Lunghe dita, e sottili, & vnghie acute A' piedi forma, e di scabrosa pelle Le gambe inaspra. Cacc. 3. 191.

Scagliosa. Ar. Armato era d'vn forte, e duro vsbergo, Che fù di drago vna scagliosa pelle. Fur. 14. 118.

Serena. Valuas. Del Palladio liquor ciascuno s'vnse, E la pelle si fè molle, e serena. Tebai. 6. 217.

Setolosa. Mar. Impetuosa accanto, insta le genti Oltre si scaglia, e co' mastini s'arruffa. Le piche de la fronte hirte, e pungenti, E de la pelle setolosa arruffa.

Superba. Anguill. Queste medesme braccia non sur quelle, Che feccr, che 'l leon Nemeo morio, La cui superba, e smisurata pelle Fù tal, che fece vn manto al corpo mio? Metam. 9. 81.

Vellosa. Ilia. Armata à nuoua pugna, ò forte Alcide, Prendi l'arco vincente, e la vellosa Pelle, tuolio di gloria, e la nodosa Claua contra costei, ch'ogni alma ancide. 1. Son. 134.

Vizza. Ghel. Mira la vita mia, che quasi vn fiore Passa, e come ombra vn piccol spatio dura; E la pelle à le labra entro, e di fuore Vizza, cascante, rannichiata, e scura. Rof. 14. 71.

Pellegrino, e peregrina. donna che và peregrinando, forestiera, viandante.

Bella. Tass. E traggon tutti per veder chi sia Sì bella pellegrina, e chi l'inuia. Liber. 4. 28.

Nobile. Petr. Ma piango, e grido: ahi nobil pellegrina, Qual sentenza diuina Me legò inanzi, e te prima disciolse? Canz. 41.

Pellegrino, e peregrino. huomo che và peregrinando, forestiero, viandante.

Affaticato. Tass. Di qual soaue humor già mai non beue L'affaticato peregrino, e lasso. Conq. 6. 126.

Cortese. Leon. Molte ricchezze in picciol fascio accogli Cortese peregrin, nè sò, se tante, E sì belle ne festino i tesori De' più gran Regi. Taid. 3. 5.

Deuoto. Tass. Nè fia chi nieghi al peregrin deuoto D'adorar la gran tomba, e sciorre il voto. Liber. 1. 23.

Errante. Tans. Indi sen và, qual peregrino errante Verso il gran tempio, che 'l Rè prima eresse. Lagr. 3. 11.

Esule. Valuas. Tu se' quel peregrino esule errante, C'hor quinci, hor quindi mendicaua albergo? Tebai. 7. 149.

Fido. Remig. E del tuo fido peregrin nessuna Cura ti prende, ò vuoi pietà ti muoue. Epist. 3.

Fugace. Valuas. Noi in vostro lido, e peregrin fugace Cagione à voi di noua guerra sia. Tebai. 4. 191.

Gentile. Ghel. Donna, soggiunse il peregrin gentile, Non ti tocca dal vso falsa vaghezza. Rof. 13. 42.

Giocondo. Ghel. Nò, nò, diccan, nò peregrino homai Con noi rimarrai, ò peregrin giocondo. Rof. 16. 51.

Ignoto. Anguill. Ignoto peregrin di queste sponde Io non hò gli occhi miei volti à quell' onde. Metam. 8. 381.

Impigro. Tass. Impegro peregrin nel sacro acquisto La via celeste vuole, e 'l Regno eterno. Sacr. Noue.

Incauto. Anguill. Pien de l'alma, e de' beni ignudo, e casso L'incauto, & innocente peregrino. Metam. 7. 117.

Lasso. Zambec. Qual pellegrino affaticato, e lasso Posta prender riposo. Poet. Or.

Mirabile. Tass. Ben gran cose, Signore, e lungo corso (Mirabil peregrino) errando hai scorso. Liber. 18. 4.

Notturno. Tass. A l'essercito auuerso eletto in fila Già dechinando il Sol parti Vafrino, E corse oscura, e solitaria via Notturno, e sconosciuto peregrino. Liber. 19. 57.

Pietoso. Bocch. Amor sia' io, che parlo, e che m'aggiro Inuisibile intorno à questo sasso, Pietoso pellegrin, dal fermo il passo, Ascolta, e piangi meco il mio martiro. Gaacc. Sonn.

Ricco. Anguill. Và al ricco peregrin al suo viaggio, Ecco vn ladro il saluta, il bacia, e ride, E fingendo amicitia, patria, e linguaggio, L'inuita seco à cena, e poi l'vccide. Metam. 1. 56.

Smarrito. Tass. Nè v'entra peregrin, se non smarrito, Ma lungo passa, e la dimostra à dito. Liber. 13. 3.

Stanco. Tans. Non si consola à casa altrui conducto, Trà via smarrito, e stanco peregrino. Lagr. 5. 27.

Tranato. Tass. Così fosti lassi, se Leandro in mare, O trauiato peregrin foss' io, Nò mi sarebbe di soccorso auare. 2. Amor Sonetti.

Pellicano. sorte d'vccello, che nasce in Egitto, di cui raccontano, che col proprio sangue risuscita i morti figli.

Amoroso. Moron. Come amoroso pellican, che 'l petto Si fora, e i figli suoi col sangue auiua. Moron. 3. 4.

Benigno. Chiabr. Ben su l'alto de i rami infra le foglie Mirar si lascia il pellican benigno. Amed. 16.

Pietoso. Grill. Se per tornarmi col suo sangue in vita Il sen t'apristi, ahi, pellican pietoso. 1. Madr. 39.

Solingo. Grill. Qual solingo pellicano errando Vò per deserte, e solitarie piaggie. Pen. 34.

Specchio d'amore. Sauor. Se l'angel, ch'è d'amor specchio, & essempio Se stesso impiaga, à suoi diletti pegni Con vn breue martir cortese aita. Son.

Pellice. concubina, quella che stà con huomo à cui nõ è moglie.

Infame. Anguill. Come vuoi più che m'accarezze, e m'ame, Se pellice di lei son fatta infame? Metam. 6. 718.

Pelo. parte escrementale radicata nella pelle dell'animale.

Argentato. Rin. Ch' vn' argentato pelo In amor' è portento, vn volto esangue, Il gran tempo in amor' è pessim' angue. 1. Can. 31.

Aspro. Dant. Non fer' al suo salo sì grosso velo, Come qui fanno ch' iui ci coperse, Nè à sentir di così aspro pelo. Purg. 16.

Biancheggiante. Ghel. Resto (poiche sen gio l'anima in pace) Trà care braccia il suo corporeo velo, Pallido sì, ma d'vn calor viuace Bilica la faccia, e biancheggiante il pelo. Rof. 12. 81.

Biondo. Anguill. Le braccia si fan piè, la chioma bionda Diuen-

biondo, e vago pel la si coprire. Metam. 9. 116.
Caluo. Lor. D'hedera la ghirlanda, che già cinse Il caluo pelo al facrofanto vecchio. Egl. 6.
Canuto. Tell. Sotto canuto pelo La miserie più graui il Cielo ascose. Lir. 12.
Debile. Anguill. Al gomitolo poi la sera tolse, E l'aprirra co'i denti, e con le dita, E via le tronca il pel debile, e molle. Metam. 4. 131.
Folto. Anguill. Se ben l'ammanta vn pel ruuido, e folto, Studia d'imitar l'huom vie più che puote. Metam. 14. 35.
Fosco. Galean. Il Mopso, vn' occhio hà lippo, vn piè nol regge, Fosco il pel, nero il crin', irto le ciglia. Gelac. Son. 9.
Hirsuto. Anguill. Et ella fatta del celeste Regno Senza l'hirsuto, e rugginoso pelo. Metam. 2. 175.
Inargentato. Valuas. E già oltre il confin passato hauea De la sua vita, e inargentato il pelo. Tebai. 1. 101.
Lana ferruginea. Mar. Ragnarò di quel petto Setoloso, & incolto La ferruginee lane. Samp. 2.
Lana rancida. Mar. Queste mie lane rancide, Questi peli, che pungono, Per te saran più vili, Che le bellezze amabili De' delicati giouani. Samp. 7.
Leardo. Valuas. Eumio, e Rhetto, e Clitarco gagliardo Tinti di nero macchie il pel leardo. Canz. 2. 132.
Macchiato. Dant. Vna lonza leggiera, e presta molto, Che di pel macchiato era coperta. Inf. 1.
Nerboso. Brun. Manto di neue hebbe ei, e nati di vergata Corse la nera, à cui, col pel nerbo se, Oltraggio fè, non l'oltraggiò la rampa. Epist. Heroi. 2. 8.
Oscuro. Bracc. Con la fronte stellata han pelo oscuro I corridor de gli animosi Galli. Croc. 1. 14.
Rabbuffato. Tass. Oltra che de lo scudo il campo aurato Da sbarrata pantera adorno scorge, Che con guardo crudel con rabbuffato Pelo, terror' à i riguardanti porge. Rinal. 7. 15.
Rosso. Anguill. L'hauean a mente fatto, e l'intelletto Serbò sotto l'hirsuto, e rosso pelo. Metam. 1. 180.
Rugginoso. Anguill. Si veste à poco à poco tutto il dosso D'vn rugginoso pel fra il nero, e'l rosso. Metam. 2. 118.
Ruuido. Bern. Ruuido hà il pelo, e'l viso, Mà non hà cose vogite. Ven. Cel. Cant. 2.
Setoloso. Anguill. Et egli, e noi col setoloso pelo Staremmo ne la stalla, ouer nel bosco. Metam. 14. 110.
Sozo. Brun. Talhor' altro s'addestri, Ch'è di legnaggio Iber, di pelo è soro. Ven. Ten. Canz. 15.
Sottile. Ghel. Folgorò da le spalle in quel cadere Lungo, sottile, e luminoso il pelo. Rosf. 17. 18.
Temerario. Guar. Indi radi ogni piuma, e suelli insieme Il mal crescente, e temerario pelo Con tai dolce ch'è penitenza il fallo. Past. 1. 5.
Peloro, promontorio di Sicilia.
Sicanio. Senec. Che la Vergin crudele Del Sicanio Peloro Intorno cinta di rabbiosi cani Apersse parimente Tutte le sue voragini profonde. Med. Ch. 2.
Pelusio, castello nell' vltime parti d'Egitto, edificato da Peleo padre d'Achille: hoggi è città, detta Damiata.
Ricco. Ghel. Gli nepoti Alessio, e di feconde vene Pelusio ricco, e di gran moli adorno. Rosf. 9. 49.
Pena, doglia, affanno, afflittione, supplicio, tormento, castigo, fatica.
Acerba. Guar. Allhora insopportabili, e mortali Son le sue piaghe, allhor le pene acerbe. Past. 1. 2.
Acuta. Campeg. Ben' è dolor, che pena acuta, e larga Tormenti il cor, che fù primo al male. Lagr. 2. 65.
Affannosa. Bracc. Misero accio con affannosa pena Conti del vincer suo l'historia vera. Croc. 15. 71.
Amara. Guar. E quali son le pene, Ch'a' tuoi rubelli, e contumaci dai Cotanto amare? Past. 4. 8.
Amareggiante. Gatt. Alma diuota, e pia, deh prego pensa Qual sia la pena amareggiante, l'erta, Quanta l'angoscia, e la doglianza intensa, Che nel trafitto sen sentre Maria. Addol. 17. 39.
Amatissima. Fr. Lr. Si che quando m'assali Ch'à temprar l'amatissime mie pene, Ch'à sentir ogni rio foco, Che qui nel petto mio, com'in sua sfera A viceuer la fiamme, e si mantiene, Ne' miei sensi soffirti, Ne distanza di loco: Vastro punto, o poco. Costanz. 2. 2.
Amorosa. Anguill. Che potta fà da l'amorosa pena, E per lei sento al cor sentir tormento. Metam. 14. 22.
Angosciosa. Bracc. Che la parte miror la peste preme Seco ridotta in angosciosa pena. Croc. 17. 70.
Aspra. Leon. Con far dourebbe, e nol facendo l'ora degna di pena aspra, e seuera. Taid. 2. 1.
Atroce. Ceba. Quando color, che contra al Rè s'armaro', L'atroce pena à gli occhi altrui scoperse. Est. 13. 1.
Atrocissima. Leon. Già per lungo girare Di scogli, e di sassi stabiliro pena atrocissime soffermo. Taid. Ch. 5.
Barbara. Hom. O quanti stratij Amore Lo cieco abomeul core, Quante barbare pene Al fin fra le vene. Rim. Madr. 101.
Cara. Guar. O fecio fosse vero, o s'io 'l credessi, Care mie pene, e fortunati affanni. Past. 2. 2.
Cocente. Guar. Langue al vostro languir l'anima mia, E dicyan Stesse à ta cocente pena Sua sorte la mena. Madr. 16.
Contumace. Guar. Cara addolcir la contumace pena, E moderar del cor l'alta tempesta. Scen. 21. 27.
Cruda. Molz. Tal che da vendicar sua cruda pena, Nè da fuggir hà più vigor, nè lena. Canz. 5.
Dicceuole. Lali. Ma 'l prega il Rè, che la dicceuol pena Condonisse, o raddolcisse ogn' ira. Tit. 2. 86.
Disusata. Leon. Mi cangerò, ben lo vedrai, d'amante In arrabbiata tigre per punire Le colpe tue cō disusata pena. Taid. 4. 5.
Degliosa. Molz. Non hà il gran pianto ai dogliose pene, Che quelle aggiunghe, onde vi il core antiso. Son. 59.
Dolce. Petr. Vegghio, penso, ardo, piango; e chi mi sface Sempre m'è inanzi per mia dolce pena. Son. 131.
Dolorosa. Molz. Se per sì rer questa mia carne ardita, Ch'à sua nel grado tanto si mantiene, Cerusie ogni hor con dolorose pene, Ch'auzi tempo ritorni à l'altra vita. Son. 95.
Dura. Petr. Mà se maggior paura Non m'affrenasse, via corta, e spedita Trarrebbe a fin quest' aspra pena, e dura. Canz. 18.
Empia. Remig. Per fin ch' impari vn poco A sopportar l'empia amorosa pena. Epist. 7.
Eterna. Leon. Onde a' beati eterno godimento Resta, ed eterna a' rei pena, e tormento. Taid. Ch. 3.
Fatale. Guar. E se in peccar sì poco saggia fosti, Mostra almeno senno in sostener l'affanno De la fatal tua pena. Past. 4. 5.
Fella. Anguill. E de le pene vane atroci, e felle Che ne sumi la sor terrena salma. Metam. 10. 66.
Funesta. Trons. Nulla colei, che con funeste pene Del mondo humano schiuò l'honore. Coil. 13. 36.
Giusta. Tass. Torni à le notti d'Acheronte oscure Suo degno albergo, à le sue giuste pene. Liber. 9. 59.
Grande. Petr. Deh dimmi, se il morir è sì gran pena? Tr. Mort. 2.
Graue. Petr. Nè minaccie temer debbo di morte, Che 'l Rè sofferse per più graue pena Per farmi à seguitar costante, e forte. Son. 308.
Grauissima. Ar. Che di pene grauissime puniti N'hà molti, e molti crudelmente vccisi. Fur. 37. 82.
Grauosa. Venier. Nessun pianto dapoi, nessun sospiro, Benche la pena mia grauosa incorra Forte il petto premesse, indi n'vscìro. 2. Son. 21.
Horribile. Leon. Non farò il corpo solo Soggetto à così graui horribil pene. Taid. Ch. 3.
Horrida. Ghel. Oh giustitia del Ciel! le tue sentenze Trapassino ogni sè d'horrida pena. Rosf. 31. 36.
Immensa. Anguill. Talche chi 'l sente può considerare, Ch'egli nel cor sente vna pena immensa. Metam. 2. 211.
Implacabile. Mar. In cotal guisa à l'implacabil pena Mentre cerca allegiaria, accresce lena.
Importuna. Lor. Et importuna, e inconsolabil pena Diramente s'allunghi il dì fatale. Teb. 3. 6.
Incessante. Andr. Vian pur, fiero mostro, Frà le latebre oscure Del tuo grave peccato Ad incessante, ad infinita pena, Ch' infinita fù ben la tua colpa enorme. Adam. 2. 2.
Inconsolabile. Bonar. Che già mai solea Consolar le mie pene, Mentr' io non hebbi inconsolabil pena. Fili. 1. 5.
Indegna. Vd. Ahi padre onnipotente, à tanto scemo Perche condanni, à così indegna pena? Ea. 19. 111.
Inemendabile. Fr. Lr. Quando non s'ammenda Sarebbe à le sue colpe Giusta, tremenda, inemendabil pena. Costanz. 3. 4.
Infausta. Gual. Poiche giungesti al fin del suo dolore Formato lasciando infauste pene. Lirie. Son. 41.
Infelice. Bracc. Che le' tu quel, che d'ogni pena infelice Puoi sollenarlo ad impetrar perdono. Croc. 18. 53.
Ingiuriosa. Grill. Ingiuriosa pena Di scherno, e scorno piena. Cit. sag. Cant. 8.
Ingiusta. Teod. Bruni, in che d'vn crin l'oro sottile Canta, e d'Amor la pena aspra, & ingiusta, E fù chiaro, de gli anni in sul l'Aprile A la gelida arena, & à l'adesta. Past.
Inquieta. Bracc. Trafigge il braccio, e l'inquieta pena Mostra il lettier, cui dura lassa afferra. Croc. 31. 40.
Insoffribile. Moron. Et insoffribil pena è il viuer nostro. Giuli. 5. 9.
Intensa. Campeg. Se ben sar così intense, e memorande Le pene in lei, che superar qual mai Soara capo mortale hrato mande Grane flagello il Ciel d'acerbi guai. Lagr. 2. 39.

Intensissima. Menzin. Oh Cieli, oh Dei, sceglete Da' più profondi Abissi Lingua, ch' adeguar le Intensissime pene accerbe, ardisca Tentar l'espressione Del dolor ch' i' sento. Fler. 5. 3.

Intollerabile. Ar. L' grave intollerabil pena à noi, Che qui bandite miseri viviamo. Fur. 21. 48.

Insolita. Ar. Pensa pensa le pare, e studia, e pensa Altra trouarne insolita, e immensa. Fur. 41. 19.

Meritata. Remig. Prendi di me le meritate pene. Epist. 7.

Miseranda. Car. E pur dianzi in angoscia Con tutti i miei compagni (o miseranda Lor pena) van per l'aura, e per gli scogli Di lagrimosi accenti il Cielo empiendo. Enei. 1.

Molesta. Ar. Che non tranquillo, e con pena molesta Passò più giorni il desiato amante. Fur. 7. 31.

Nefanda. Ar. Sì le mani, [illegible] io non so sì nefande, Che fosse pari al tuo peccato grande. Fur. 37. 91.

Negra. Bell. Hor d'ogni vano honor, ch' altrui si piace, Con negre pene il cor punse, & adugge, Godi, Bruni, d'Apollo l'antica face. Pall.

Nociua. Egid. Leggendo il caso mio lume perdete, E giorni à voi la mia nociua pena. Cicc. Amor.

Noiosa. Sann. E poi ch' in sù la cima Raggiugia in pena più noiosa assai. Cinz. 6.

Obbrobriosa. Giul. Verrà qual' agno in potestà d'altrui Satollo al fin d'obbrobriose pene. Rim. 19. 113.

Odiosa. Malm. Fra gl' indegni sofferti A le pene odiose La destra il Ciel sollennamente alletta. Del. Od. 4.

Ostinata. Achill. Perche sù le tue carte il Mondo legga Quelle ostinate pene De gli ultimi martiri ancor più tarde. Rim. Idil. 6.

Perigliosa. Ar. Che stagna il sangue, e de la piaga rea Leua ogni spasmo, e perigliosa pena. Fur. 19. 22.

Rea. Anguill. Ma s'io dal corpo ben non è la morte La pena, ch' in me può cader più rea. Metam. 8. 114.

Riposata. Pol. Riposata sì ben, ma degna pena: Sia tu beuesti calice sì amaro? S. Gugl. c. 4.

Rincrescieuole. Bocc. Non sia troppo rincrescieuol pena, E al lettor dubbio, però taccio hormai. Vis. Amor. 4.

Sanguinosa. Tass. Da l'altra parte in sanguinose pene Dolcanti i nostri, e in lagrimoso duolo. Conq. 19. 119.

Seuera. Ar. E castigato con pene seuere Sara chi contrastare habbia ardimento. Fur. 37. 113.

Spietata. Sann. Qual pena, lasso, è sì spietata, e cruda Già nel gran pianto eterno, Che nel mio petto interno Vie maggior non la senta l'alma stanca? Canz. 6.

Sudante. Bocc. Il drago ancora con sudanti pene, Ch' ogni hor senza dormire i pomi d'oro Guardaua in stanza, da te vecito fue. Vis. Amor. 15.

Tenace. Coll. Non s'allegra il cor tristo, o petto sgombra De la cura mortal, che sempre il preme, Sì le mie pene son tenaci, e sole. Son. 8.

Tenebrosa. M. A. Morand. Il Sol ch' auuolto in tenebrose pene Fè sì belle la terra, e lieto il Mondo. Lauce. Son. 18.

Tremenda. Tass. D'vn' aspro sol loco appanasse i frutti Sotto tremenda pena. Lagr. 11. 41.

Vltrice. Valuas. Non perder tempo in publicar l'vltrice Pena d'ogni alma, ch' i peccar fà sacrate. Tobaid. 1. 150.

Volgare. Menzin. Sarian pene volgari, Non degne d'vn' Inferno, Anco a' Numi penose, Se come ea cor tormentano, L'alma non tormentassero crudeli, Sdegno, Amor, qual tu vuoi, Vergognose, e penose. Fler. 4. 5.

Vsata. Ar. E che di darli morte s'apparecchia Con nuoui strazij, e non vsate pene. Fur. 41. 42.

Penare. Patire, stentare, il patir pena.

Faticoso. Gatt. Mi credei di goder nel nostro arriuo Dopo vn penar sì lungo, e faticoso. Addol. 5. 12.

Languido. Senoc. Il languido penar disgombra al fine De la lunga dimora. Tebaid. 1. 1.

Pendente. gioiello, o altro che per ornamento le donne portano al collo à taccato à veruo, o catena, come anco a gli orecchi.

Nobile. Leon. Sappi, ch' io porto in questa picciol tasca, Come tu vedi al destro fianco appesa, Gemme, di cui monile al bianco collo, Tra gli orecchi nobile pendente, E far ghirlanda a le dorate chiome Potrai più vago, che de lauri, o mirti. Tald. 3. 5.

Pendice. riua, o sponda de' fiumi, e di qualunque cosa aggiunta che sia ad vn' altra, cioè la parte estrema, come fianco di monte, e simili.

Adusta. Bracc. E come albor che da gli ardori estiui La verso il fin del polueroso Agosto Per l'alpe adusta i suoi color più viui Serbò, e da l'humor tutti hà deposto. Croc. 17. 78.

Amena. Vil. Et per quelle amene, ampie pendici Vedrai distintamente l'ordin suo Dei suoi gran successori. Ett. 5. 145.

Aspra. Valuas. Noi le strette del mar' aspre pendici D'Eubea, noi reggemmo l'onde estreme. Tebaid. 3. 223.

Bella. Achill. Sia quasi Thessaglia, in mezo à i monti, Bella pendice, cui gl'alberi e cerca. Rim. Od. 2.

Caua. Ar. Salendo quasi a verso vn poggetto Cinto di ripe, e di pendice caue. Fur. 21. 72.

Erma. Mar. Oue, crudel, oue vai? piangendo dice, Ma le parole il duol tronca, e confonde; Oue, crudel, oue vai? l'erma pendice De le caue voragini risponde. Lib. Abs. 7.

Erta. Tass. Ecco altre dolci fresche, e altre pendici Scoprian' al fin, men' erte, & eleuate. Liber. 15. 31.

Famosa. Inc. Di gemme estrutta, e di felici adorna E' la famosa Occidental pendice. Stanz.

Fertile. Tass. Quanto fiate e tè Creta felice, Lesa che la fertil tua bella pendice Di celesti tesori in terra abonda. Lir. 3.

Fertilissima. Bran. In riua al bel Tirren città vittrice Con le machine sue superbe, e rare, Siede, sù fertilissima pendice. Epist. Heroi. 1. 6.

Horrida. Ar. Sei giorni me n'andai mattina, e sera Per balze, per pendici horride, e strane, Doue non via, doue sentier mai era. Fur. 1. 41.

Inhospita. Bracc. Ne van le schiere, oue il digiun le caccia Per le pendici inhospite, & incolte. Croc. 16. 9.

Illecita. Achill. Ogni pastor di Pindo leggi si lagna De la pendice illecita, ed arsa. Rim. Od. 1.

Nuda. Mols. Rivedrò mai le due luci beatrici De la mia vita, o verrà quasi meno Quest' ardo, e mostre terro vano terreno? Di tal voi piaggie, e voi nude pendici. Son. 98.

Piaceuole. Tronf. Quand' ecco il fiero stuol con plausi amici Adorna l'arme suo di liete spoglie, Ne se per le piaceuoli pendici, E in seni di guerra amor di pace accoglie. Coll. ca. 36.

Rapida. Bracc. Era vn colle non lungi, à cui d'intorno Scendean lassose, e rapide pendici. Croc. 26. 65.

Sassosa. Mar. Quindi di sterpi, e di lei aspra, e scoscesa Pende sassosa, e rigida pendice, Riguarda ai, ch' à pena s'affaccia D'habitarui l'horror con la paura.

Spinosissima. Albin. Caccia orsi, e cinghiar da vna sciolto Per aspre, e spinosissime pendici. Gir. Con. 13.

Venerabile. Bald. Quiui d'humano piè mai non s'imprime Orma: la venerabile pendice Sol riuerir da lunge, altro non lice. Rim. Heroi. Epit. 1.

Peneo. fiume in Thessaglia, che scorre trà i monti Ossa, & Olimpo, celebre fra' Poeti per la fauola di Dafne, alle cui ripe fù trasformata in lauro, onde le ripe di questo fiume abbondano di lauro.

Thessalico. Zop. Che in vece del Thessalico Peneo, Seguì de l'alto Tiburtino parte. Stanz.

Thessalo. Pepol. Forse in memoria sua dono à lei serue Del Thessalo Peneo la figlia afflitta. Rass. 2.

Penitenza. pentimento.

Amara. Petal. Quanto più dimalata Da' gran furori tuoi, Da penitenza amara. Galat. 11.

Selvaggia. Andr. Quella ma chiù frondosa, ou' ei s'ascose, Penitenza seluaggia anco m'addita. Adam. 4. 1.

Squalida. Mar. De' fiori di la Primauera è breue, Nè si racquista mai gioia perduta: Vien dopo il verde con piè tardo, e greue La penitenza squallida, e canuta.

Penitenza. vno de' sette sacramenti della Chiesa.

Celeste. Leon. Così pentita hor de' passati errori Gratie per quell' amor ti rendo eterne, Ch' à mia salute sì ti mouesse insieme A te sacra, e celeste Penitenza. Quasi à cosa diuina, e non humana Riuerente m'inchino, e humil t'adoro. Tald. 4. 8.

Nemica della Volontà. Leon. Ma io che son la Penitenza, e sono Giusta nemica de la Volontade, Poi lo l'atterro, e calco, e mando al centro. Tald. 4. 8.

Purgatrice dell'anime. Leon. Chi è donna à quella donna: oh chi mi s'offre Hora dinanzi à gli occhi? O madre mia, Anzi madre d'ogni vn, che à Dio ritorna Pentita, pentito de gli error commessi. O quanto godo di vederti! o quanto Opportuna ti trouo! ecco novella Opra de le tue mani; ecco novello figlio tu vedi, il suo padron: padrone, Ecco la purgatrice D'ogni alma peccatrice: Vedi colei ch' addita La strada, che ci guida à vera vita. Colei dich' io, ch' à noi del Ciel la porta Apre, e ci toglie à la seconda morte; Ecco la tua salute, ecco il tuo bene, Questa è la Penitenza, Ch' al primiero sentier de l'innocenza, Da cui partisti, ricondur ti vuole. Tald. 5. 8.

Santa. Leon. Tu padre à me Pinatto, Tu sacra Penitenza, à me sei madre. Tald. 5. 20.

Scorta de' peccatori. Leon. Donde à me tanto bene? e qual mio merito Mi può far degno di veder colei, Ond' ha salute, e vita in Ciel felice Tutto il lignaggio del gran padre Adamo? O pietà del Signore! o fida scorta De' peccatori, anzi del Mondo

tutto il riformatrice gloriosa, ed alma. Taid. 5. 8.

Serua di Dio. Leon. Chi crederia, che sotto humane velli, E sotto queste vili horride spoglie Fosse nascosta vna virtù diuina, Vna del gran Motor gradita serua? E pur son tale (il ver mi vaglia) e pure Io son colei, ch' a' miseri mortali L'aspre catene de' peccati sciolgo: Colei, che del Signor la destra irata Fermo sì, che non fulmini, e monta Spesso gl' ingrati al voler suo rubelli: Colei, ch' a' veri penitenti humili L'alte porte del Ciel chiuse disserro. Io son la Penitenza. Taid. 2. 1.

Penna. instromento da scriuere. Si prende anco per l'istessa scrittura.

Addormentata. Stigl. Perche verso l'amico, Che t'è lontan di Ciel, vicin di core, L'addormentata penna homai non sueglí? Rim. lib. 8.

Altera. Inf. Tra le penne più altere, e più lodate Che l'Italia ammiri, e che la fama adori, Bruni, è la penna tua, da lei portate Son le tue sourane glorie a' secoli Chiari. Son. Pall.

Arguta. Bruni. E sai, che benche muta Con tacita eloquenza è certa ch' eccelse Altrui con penna arguta, E ch' habbe l'alma intatta, il cor già vago Di far sua lingua in sù la tela vn' ago. Ven. Terr. Od. 2.

Canuta. Maff. Ma di lagrime in vece inchiostro homai Versa penne canute, e te lodando Empiano d'inuidia mille donne, e mille. Son 306.

Chiara. Mar. Nè penna hò io sì chiara, e sì purgata. Galer. Ritr.

Colta. Tass. Più colta penna mai, più care note Non scrisse in carta, ne più illustra mano. 2. Amor. Son. 92.

Debile. Aurel. Se quest' oscura non tardasse in parte La debil penna, e l'affannato ingegno, Sareste forse ornata in mille carte. Son. 3.

Dotta. Galeaz. Ha dotta penna, s'hebbe spada forte, Ministra vna di vita, vna di morte. Suppl.

Eloquente. Brun. Mira qual posta egli ergonnito il mento, Con la penna eloquente, e l' ciò appesso, O tu, c' hai de le Muse il campo aperto. Ven. Poet. Son. 11.

Erudita. Bracc. Prima che fosse affascinato Enrico Rè d'Inghilterra ad affrontar si mette Con la penna erudita il fier nemico, E mostra di valor non basse proue. Rocc. 9. 54.

Faconda. Quer. A null' altra terrena opra è faconda, Ma oscura, e fralc al fin, se già honor degni Nega à sommo valor penna faconda. Son 32.

Famosa. Leon. Verghi le carte pur famosa penna, Che non le spiega nò, ma sol le accenna. Taid. Ch. 4.

Felice. Mar. Ma di stranì confini penne felici Spiegano cigni, & aquile, e fenici. Temp. 251.

Ferma. Bemb. Haues' io almen penna più ferma, ò stile Possente a gli altri secoli di mille De le tue lodi farne passar vna. Can. 16.

Fosca. Orp. E la mia fosca penna a te si volga Quasi à bel Sol di mille raggi adorno. Rim. 5.

Frale. Baiss. Quella per cui io tante, e tante carte Con la mia penna vergo stanca, e frale. Son.

Gentile. Mar. E benche inuidia alcuna d'infamia oscura La mia penna gentile Contaminar procura. Galer. Ritr.

Humile. Tass. Se non disdegna esser cantato, e colto Da la mia penna humile. 3. Amor. Canz. 6.

Ignobile. Grill. Ignobil turba; ignobile anco questa Penna, ch' ignobilmente manifesta Vn suo supplicio certo: Ch' l'honorasser gli occhi almen col pianto. Ch. Rap. Madr. 11.

Illustre. Mar. E la mia penna illustre Fù quasi vn' ago industre, Per cui la tele lacera, e talusfcita Di Pier fù rifarcita. Galer. Ritr.

Immacolata. Mant. Allhor da penna immacolata, e pura Il vero fia forse de l'obliui ritratto. Tab. 3. 49.

Inchiostrata. Bozam. Et io perche non vada Tanto pregio in oblio, Con penna di diamante Inchiostrata di raggi, L' hò segnata nel foglio. Che l'eternità registrar suole De l'anime più grandi i fatti eccelsi. Sel.

Incolta. Filipp. Quando de la mia penna incolta, oscura Gli acerbi frutti con la mente io miro. Rim. Son. 64.

Infelice. Coss. Penna infelice, e mal gradito ingegno, Cessate homai dal lauor vostro antico. Son. 32.

Innamorata. Achill. Questa pouera penna Innamorata penna, Quasi dirò superbamente humile Sà sprezzar de la morte l'vsate imprese Per pietosa vbidir al cor che muore. Rim. lib. 6.

Lasciua. Tes. Non t'imagine di queggi applausi indegni, Ch' à le penne lasciue Hoggi l'effeminata età comparte. Lir. 18.

Lenta. Gold. Ma ben douete voi, mentre si toglie Questa penna à lodar debile, e lenta, Gradir de l'alma, à celebrarui intenta, L'amoroso desio, l'accese voglie. Son. 125.

Libera. Inc. Tu, cui libera penna è tocca in sorte, E che del sacro alloro scudo ti fai. Stanz.

Lingua de' secoli. Grill. Penna, lingua de' secoli, e d'antica, E nostra fama gloriosa tromba. Rim. Mortal. Son.

Lucente. Ras. E infin' al Ciel volando i vostri amori Mandarne con gentil penna lucente. Rim. Son. 89.

Lugubre. Ghel. Diua, lo puoi, ch' à te nouella diesse L'Angelo illustre con più lugubri penne. Ros. 1. 24.

Mentitrice. Imper. Onde le fiore Hesperidi vantaron Da mentitrici penne de' Rettori Mille in voi i non veri, e i veri honori. Ras. 16.

Meonia. Sbar. Ne forastiera mai Greca, ò Sabina Fù tale, ancorche singolar ñ nome O da penna Meonia, ò da Latina. Guar. Son. 16.

Ministra di vita. Galeaz. Ha dotta penna, s'hebbe spada forte, Ministra vna di vita, vna di morte. Suppl.

Oscena. Mar. Ch' à de le rime mie l'Amor confuse Vergogna n'hebbe, e scandalo ne tra. Condanni, e scusi il giouenile errore, Che s'oscena è la penna, è casto il core.

Oscura. Mar. E la mia penna oscura Con la luce del nome immortalai. Galer. Ritr.

Pacifica. Var. La tua man, che di Marte, e di Bellona, La spada, e l'hasta e di trattar sempr' vsa, Versò il sangue in inchiostro, hor non ricusa La pacifica penna in Helicona. Lir. Heroi. Son. 12.

Patritia. Bomb. Secretario d'Heroi, Bruni, scriuesti Con patritia penna amori, e sdegni, E in compagnia de' più famosi Ingegni A la sacra poetica giungesti. Pall.

Peregrina. Achill. Sì peregrina penna, e sì felice Onde han le carte cui lumi sì viui, Onde mai sempre marauiglie scriui, Certo fatta l'hai tu da la Fenice. Rim. Od. 1.

Pittrice. Coss. Chi la mia fama sù l'ergga d'honore? Bruni, è la penna tua pittrice vaga, Che luce trae dal bruno suo colore Onde i nomi rischiara, e sempre vaga. Pall.

Pouera. Ghel. Madre di Dio, ch' à ragionar tant' alto Scorto hai d'ingegno humil pouera penna. Ros. 2. 30.

Prodiga. Tass. Forse vn dì fia, che la prodiga penna Osi scriuer di te quel, ch' hor n'accenna. Liber. 1. 4.

Pungente. Mar. Del satiro d'Aquino è' la penna pungente Medico ferro, che con arte estrema Di quistara punta ferisce, e sana. Galer. Ritr.

Purgata. Bes. Penna purgata, che vergando carte Scriue l'Istoria, e al temerario oblio.

Rauida. Ghel. Quest' e imagine accenna oue' il ridica Men di quel, che far suol rauida penna. Ros. 15. 2.

Saggia. Tass. E prenderan le rime Da le penne più saggie Appo le mie selnaggie, Che vota mano tu rosa scorza ingiungete. Amint. Ch. 3.

Sacia. Bemb. Non si vedrà già mai stanca, nè satia Questa mia penna Amore. Canz. 13.

Scalpello. Mar. Ed scalpel la mia penna, E le carte, ou' incisi eterni i carmi, Carte non fur, ma fur metalli, e marmi. Galer. Ritr.

Scorta. Tem. Forse auuerrà, che con più degni inchiostri Da quel poco, c'hauete qui ombreggiato io, Scorta altrui penna adempia i meriti vostri. 2. Son. 64.

Scornata. Stroz. I cui nomi forasi sieno celati Furon da penna spennata, e scornata. Ven. 3. 89.

Spennata. Bruni. Quiui solo poggiar quegli si vede, C'ha spennata penna, e penne al piede. Tal.

Splendida. Seror. S'vna penna sì splendida, e gentile Sortito hauesse il secolo, ch' io canto. Ven. 4. 31.

Stanca. Petr. Forse auuerrà che 'l bel nome gentile Consecrarò con questa stanca penna. Son. 13.

Tebana. Brun. E con Pelagio sua penna Tebana Tua lancia eterna, l'altrui morte auuiua. Ven. Poet. Son. 5.

Timida. Tass. Penna timida, e lenta, E'veloce per desio talhora l' vidi. Heroe. Canz. 1.

Tosca. Brun. Con ne che s'eterni, e che sen vada Chiara al par Tosca penna, e spagna spada. Ven. Terr. Canz. 19.

Vile. Mar. O perche la mia penna oscura, e vile, Ch' a ritrar tant' honor vien meno, e cade. Strag. 2.

Pennacchio. più penne poste insieme, che si mettono al capello, o a' cimieri.

Superbo. Bracc. D'incarnato color, che par che rida, Doue la neua i suoi cardoni mostra, Con brauura, e diletto alte, e leggiere Scuotolan le superbe pennacchiere. Rocc. 5. 51.

Penne. piume, che cuoprono gli vccelli, delle quali si seruono per volare.

Adeguate. Tass. Pria sul Libano monte ei si ritenne, E si librò sù l'adeguate penne. Liber. 1. 14.

Agili. Leonid. Chi mi darà le penne agili, e l'volo A guisa di colomba, ond' io lontano Fuggo da l'ira tua, Signor sourano, Cui tanto offesi, e mi dileguì à volo? Guarc. Son. 7.

Algenti. Bracc. Borea, che il Ciel con le sue penne algenti Di ghiacci, & apri, e 'l Mondo agghiacci, e indura, E inuolandone

il Sol nascoli oscuri Tu sol ne rendi i suoi bei raggi ardenti. Guarc. Son.8.

Altiere. Gir. Pensier, che vosi con altiere penne, Oue salir non puote il mio mortale. 2. Son.51.

Ardite. Tass. Che s'altri, cui desio bensi compose, Di' nome tornò al mar col suo morire, Oue l'ardite penne il Sol disgiun-se. Son.45.

Argentate. Mar. Aquila bianca d'oro incoronata, Dal Ciel battendo l'argentate penne, Per le finestre de la stanza entrata Dritta à la cuna, ou' in giacca, ne venne.

Audaci. Sann. Icaro cadde qui, quest' onde il sanno, Ch' in grembo accolser quelle audaci penne. Son.17.

Aurate. Petr. E' questo il nido, in che la mia Fenice Mise l'aurate, e le purpuree penne. Son.181.

Auree. Mala. Aurea penna da gli homeri si suelle Per te la Fama; e tu la mostri intinta Ne' fonti de le glorie illustri, e belle. Ven. Port. Son.2.

Dedalee. Gabr. Tu di tua mano il volo, e la fatica Sostien, che puoi, & la Dedalea pena. Ros.16. 2.

Fatali. Coll. E da penna fatal' alzarsi à volo Veggo la tua, e al suon de l'aurea tromba L'odo cantar tue glorie à Battro, e à Tile. Son.

Felici. Cas. Che Dedalo di Creta all'hor fuggendo, C'hebbe ardimento di leuarsi à volo Con più felici, e con più destre penne, Che 'l suo figlio non mosse, il freddo polo Vide più presto. Eu.6.

Fulgenti. Fragg. Ouunque ei lo spirto alato sgombra Col dimenar de le fulgenti penne La più densa caligine, ed oscura. Incarn.1.

Gonne pennate. Imper. Miro per entro la silvestre corte De l'alata famiglia ogni vagando. O star perposta in varie schiere unita, Cui di mille color di mille fregi (Laurea superba) le pennate gonne Prouida la Natura, e forse ad arte Col suo pennel variamente sparse. Rust.2.

Impigre. Brun. Via con le penne de la Fama impigre Portar Lacoti dal Timauo al Tigre. Stanz.13.

Minacciose. Bracc. Del superbo cimier piegano i venti Di quà, di là le minacciose penne. Croc.11.6.

Purpuree. Petr. Seguitiamo il suon de le purpuree penne De' volanti corsier per mille fosse, Fin che nel regno di sua madre venne. Tr. Amor.4.

Remigi. Mala. Sol con remigi penna Si raggira sicura D'obblioso torrente onda non pura. Del Canz.2.

Rugiadose. Ghir. Era di Maggio, e lanuoso il pomo Dal Gange vscita con rugiadose penne. Ros.19.78.

Salde. Malz. Alma Fenice, che dal sacro nido Al Ciel v'alzate con si salde penne. Son.17.

Sonore. Ghel. Vna colomba candida innocente Volò di tanti à vista, e poi si tenne Nel mezo lor con le sonore penne. Ros.29.19.

Superbe. Tass. Poiche spiegate hò l'ali al bel desio, Quanto più sotto il piè l'aria mi scorgo, Più le superbe penne al vento porgo, E sprezzo il Mondo, e verso il Ciel m'inuio. Son.26.

Temerarie. Brun. Le mal cerate, e temerarie penne Spiegò di Creta il giouinetto alato. Tal.

Trionfanti. Bezo. Le penne trionfanti al volo apria Esercito sonor d'aure feconde. Gior.7.

Vanni aerei. Aguill. E presto, e snello per gli aerei vanni Scancarà anch' elle lor tardi per gli anni. Metam.8.314.

Veloci. Ar. Onde la Fama con veloci penne Portò la noua per tutta Soria. Fur.18.56.

Ventosa. Trosi. Qual s'à virgulto ne l'ombrosa Ardenna Scuote il giocondo Zeffiro le frondi, Ogni altra pianta à la ventosa penna Con indistinto mormorio risponde. Coll.10.73.

Penne del pauone nella sua coda.

Ambitiose. Fil. Non mai spiegò pauon vago, e gentile Con fasto tal l'ambitiose piume. 1.

Gemmate. Tell. Orgoglioso pauone à che ti vante Del ricco honor de le gemmate piume? Lir.16.

Gemme colorate. Mar. Il pauone dal lembo De la fregiata spoglia Le colorate sue gemme si trasse. Samp.1.

Piume floride. Mar. E de la piuma florida, e gemmata Spiegando gli orbi, di sua pompa altero, La bella scena de la coda grande, Di cento specchi illuminata spande.

Piume occhiate. Tass. Nè il superbo pauon sì vago in mostra Spiega la pompa de l'occhiute piume. Liber.16.24.

Pompa occhiata. Imper. Del più bel frà gli augei pauone altero, Che in se raccolta la sua pompa occhiata La strascini distesa, & stesa in ruota, Anzi in bel Ciel non di zaffiri solo, Mà di topatio, e di smeraldo, e d'oro, E di diamante, e di rubin lucente, Di mille occhiuti Sol la scopre ardente. Rust.10.

Rosate. Mar. Tanti non hà l'ambitioso augello Ne le penne rosate occhi d'intorno.

Pennello. stromento ch'adoperano i pittori à dipingere.

Animatore. Brun. D'animator pennello opra diuina Ogni vita colà nobil spira. Agl.

Ardimentoso. Lreg. Loco vn pennel, che de la Grecia al vanto Co' suoi colori ardimentoso aspira. Eleg.40.

Audace. Tass. O se tu le fosse hoggi il Saluiati, Che co' colori, e col pennello audace Scorno à Natura, inuidia à gli altri face. Rinal.7.69.

Dotto. Mar. E vuò che tra' fogliami, e tra' viticci Finga dotto pennel vari capricci. Temp.39.

Egregio. Mar. O d'egregio pennel pompa immensa! Galer. Hist.

Eterno. Mar. Quindi poggiaua in spatiosa sala Non di serici drappi, o d'auree spoglie Riccamente guernita, Mà de le viue imagini di quanti Frà Pelasghi, frà Toschi, o frà' Latini Più famosi spiegaro il canto, e l'ali Da l'eterno pennello De l'immortalità tutta dipinta. Epit.5.

Facondo. Mar. Hor da pennel facondo Di non mortale ingegno In bel disegno immortalato al Mondo. Galer. Hist.

Gentile. Bran. Si mentre esalici al tempo eterni inganni, Tratta pennel gentile, Apregli Pindo al cor, la destra à gli ori, Perche tosto vedrai, Che per frali colori oro n'haurai. Ven. Terr. Madr.13.

Immortale. Ste. Con pennello immortal fingi, e colori Fama, che brama ancor l'ombre risplendere. Ven. Port. Son.19.

Ingegnoso. Brun. Ingegnoso pennello, Ch' è possente à dar vita A l'egittia Regina. Agl.

Loquace. Fer. De le lodi temprando i bei colori, Con loquace pennello De la virtude altera Forma doppio ritratto. Hert.

Lusinghiero. Brun. Quel vago Adon, ch' effigiato auanti T'hà pennel lusinghier, vaghezza, e mira. Agl.

Maestro. Mar. Par che per arte industre Di maestro pennel mentite forme Sien fatte arciero, e sagittario, ond' egli Concia il cor di quadrella, in sen tacerà Secreta ad hor ad hor piaga profonda. Epit.5.

Mago. Vill. O di mago pennello opra diuina! Amar.3.4.

Mirabile. Grill. Tasso, è di quel superno Pittore io già pittura, Che col mirabil suo pennello eterno Mentre pinge, e figura, Dà vita, e senso, e spirto, e moto, e lume. 1. Cant.19.

Nobile. Brun. Perche nobil pennello Di monte, e di ruscello Tace l'altezza, e non esprime il suono, Oscura à gli occhi, & à l'orecchie ignoto. Ven. Terr. Cant.11.

Peregrino. Brun. Raro valor di peregrin pennello, Chiarò color di spiritosa tela. Ven. Cel. Cant.11.

Raro. Anlor. Raro pennel, che sù le tele auuiua, E merauiglia eterna al Mondo fosse. Guarc. Son.11.

Rosato. Brun. Qui sempre lieta la vermiglia Autora Ne l'aula serenissima, e ridente, Con rosato pennello il dì colora. Epist. Heroi.1.11.

Sanguigno. Anguill. Così al fanciullo la vergogna tinse Il volto col sanguigno suo pennello D'vn' ostro natural, che gliel dipinse Di maggior gratia, e 'l fe venir più bello. Metam.4.182.

Scelto. Imper. Pria ch' ei cominci con pennello scelto Le sembianze animar di color suoi. Rust.18.

Viuo. Brun. Oue la gran Cecilia altri ritratta Hà con viuo pennel, tempra eloquente. Ven. Cel. Cant.11.

Pennello. banderuola che stà in cima delle torri, o de' campanili, che si volge conforme al vento.

Volubile. Campeg. Qual volubil pennel, che in nobil torre Altrui dimostri il variar de l'hora, Che gira à l'Austro, e posta al Borea corre, Mai sempre in moto, e mai hà stato vn' hora. Lagr.5.16.

Pennoncello. banderuola, che stà in cima delle torri. Pennello.

Mobile. Guis. Al mobil pennoncello io son simile, Che in sù la cima d'alta torre al vento Esposto, & à le volte altrui soggetto, Quante fiate spira aura nouella, Altrettante signor permuto, e loco. D. Son.2.

Pensamento. il pensare.

Affannato. Rago. O lagrimosi miei perduti versi Composti d'affannato pensamento! 2. Son.3.

Pensare. il discorrere, e considerare che fà la mente, intorno à quel che hà per fare.

Accorto. Her. Mà acciò sian fatte in quello incerto Marte Con accorto pensar cose mature. Rab.1.9.

Pensiero. il pensare, pensamento, imaginatione, fantasia, cogitatione, cura, inquietudine di mente, afflittione d'animo.

Accorto. Ar. Che sarebbe pensier non troppo accorto Perder duoi viui per saluar' vn morto. Fur.18.189.

Acerbo. Modic. Vn' acerbo pensier tallor mi tiene, E prende sopra gli altri signoria. 2. Son.19.

Adamantino. For. Tu sei quel certo profetato segno Che dono-

ai il pensiero adamantino Spezzar di chi con tanto oltraggio, E inganno si fe di noi mortai crudel tiranno. Stanz.

Affannoso. Bracc. Sorge intanto la notte, e con oblio Gli affannosi pensier pone loro essiglio. Vib.1.5.

Agitato. Marott. Meco soli restate, Agitati pensieri, A passeggiar quel cor, che tutto è vostro. Elet.1.5.

Agro. Petr. Da l'altra parte vn pensier dolce, & agro Con faticosa, e dilettevol salma Sedendosi entro l'alma Preme il cor di desio, di speme il pasce. Canz.39.

Alato. Fof. De gli alati pensier l'ampio drappello, Che del misero cor fugge la reggia, Par che solo dal Ciel supplice chieggia Cader vittima sacra a ciglio sì bello. Gem. Son.12.

Algente. Guar. Quinci infiammando i miei pensieri algenti L'anima sveglio addormentata, e tarda. Son.9.

Alto. Petr. Procidenza veloce, alto pensiero, E veramente degno di quel petto. Son.101.

Amabile. Anguill. N'inuita intanto il suo pensier malcauto, Ch'appar nel volto amabile, e modesto. Metam.5.21.

Amaro. Molz. Così del cibo, ond'altri ancor souente Sbramar sue voglie, io solo attendo mente, E d'amari pensier colmo la mente. Son.70.

Ambitioso. Ghel. Mà quel pensiero ambitioso in lui Mirò dal Cielo, e 'l tese intento, e vano. Rof.6.72.

Amico. Petr. Vn'amico pensier le mostra il vado Da gir solo oue spera esser contenta. Son.146.

Amoroso. Taff. Giunge aspettato a dar salute à l'egra, D'amoroso pensier l'ansia, e ferita. Liber.18.29.

Angoscioso. Celio. L'angoscioso pensier, figlia diletta, Che de la tua vergogna il cor mi preme. Ist.5.39.

Anhelo. Ghel. Mirato, e pianto; e col pensier'anhelo Più lungamente il rimirar dell'egro. Rof.29.1.

Animoso. Taff. Amor m'impenna l'ale, e tanto in alto Le spiega l'animoso mio pensiero. Son.21.

Antico. Petr. Ristretto in guisa d'huom, ch'aspetta guerra, Che si prouede, e i passi intorno serra, De' miei antichi pensier mi stava armato. Son.88.

Ardente. Taff. ch'ogni celeste mortale Sgombrar potea da le più fredde menti L'armonia dolce, e' bei pensieri ardenti Spirar d'honore e pace, e nobil voglie. 1.Amor.Son.16.

Ardimentoso. Gon. Perdonatemi, ò Dio, Se con pensieri troppo Ardimentosi temo Sfogar' il dolor mio. Antig.2.5.

Ardito. Taff. Lascia il pensiero ardito, altri conuiene, Che de le piante sue la selua spoglie. Conq.16.55.

Arrogante. Anguill. Mà quel che fe più indegno il suo pensiero, E men considerato, & arrogante. Metam.5.83.

Aspro. Alam. Le chiome d'or, che tante volte fero Di lor vaga beltà inuidia à Giunone, Non ti fanno addolcir l'aspro pensiero. Lib.2.Eleg.1.

Auaro. Taff. Che mostrandosi amico ad ogni segno, Del suo auaro pensier non m'era auuiso. Liber.5.48.

Audace. Taff. Lascia il pensiero audace: altri conuiene, Che de le piante sue la selua spoglie. Liber.13.11.

Augusto. Guar. Augusta è questa terra, Augusti i vostri nomi, augusto il sangue, I sembianti, i pensier, gli animi augusti, Saran ben'anco augusti i patti, e l'opre. Past.Prolog.

Auuiltore dell'alma. Brun. Questi auoltoi de l'alma, al cor tiranni Crudi pensier consola, e fian disfatti L'aspre pene de' miei sì tristi affanni. Epist.Heroi.5.19.

Auuelenato. Petr. Contempli pur'imaginando, e miei Auuelenato pensier, cupido guardo. Idil.6.

Baldo. B.Taff. A contemplar dal Cielo ogni tesoro T'alzi co' tuoi pensier bramosi, e baldi. 2.Son.22.

Barbaro. Dur. Intrepida morir volle sospirata Da real sì, mà barbaro pensiero. Guacc. Son.2.

Basso. Molz. Lo cui valor basso pensier non giunge Quanto ella parla, o pensi, Nè vergogna vil in alcun modo aggiunge. Canz.1.

Bello. Taff. Genera col vigor de la sua luce Pensier belli, e parole, ed opre sante. Lagr.1.35.

Bugiardo. Anguill. Hor mentre cieca del pensier bugiardo Corre à l'irragioneuole diletto. Metam.9.259.

Caldo. B. Taff. Tor ben potrete, donna, il rezo, e l'ora Al mio caldo pensier', e l'arse spoglie Lasciar' morente. Son.4.

Candido. Ghel. Guarda Giesù, con qual pensier ti guidi (Gli dice) s'hai pensier candido, o fosco, Se celeste, o mortal, già che consolì Con questo tu di poco' esser tosco. Rof.14.79.

Cangiato. Guar. Somiglianti costumi: e come amore In cangiati pensier si disconuiene, Così la pioggia d'amor nemica Contrasta al Cielo, e la Natura offende. Past.1.2.

Casto. Ar. Fero ai casti pensier tal violenza, Ch'ella accettò il bel casto, e per mercede In braccio, e in preda al suo amator si diede. Fur.43.125.

Cauto. Taff. Nol vorrebbe compagno: e al cor gl'inspira Cauti pensier l'astuta gelosia. Liber.5.8.

Celato. Taff. Voi, che vedete ogni pensier celato, Sapete, s'io mentisca, se dico il vero. Liber.14.15.

Cieco. Guid. Da quell'amato a' pensier ciechi errante, Ch'eran nel dritto oprar fatti di gelo, Mostro lor 'l vero camin, mira quel velo, Che tanti anni già così hebbero innanzi. Son.81.

Cocente. Casa. Si cocente pensier nel cor mi siede, O de' dolci miei falli amara pena. Rim. Son.2.

Composto. Celio. Ed hà i pensier sì saldi, e sì composti A quanto ciò ch'innanzi à Dio propone. Ist.18.109.

Contumace. Costa. Ahi pensier contumace, Tu pur mi vai pur tando Contro le leggi mie bandite forme. Gen.13.

Corridore. Coro. Ma fe pur troppo tardo Per l'aspettato fine Al pensier corridore. Gen.12.

Costante. Ghel. Mà nulla puon di quel pensier costante Suolgere i doni, e già amorosi lumi. Rof.16.67.

Credulo. Mar. Se da bea' aura tocco Tenerello virgulto Fà scintillar le cime, L'occhio ch'adula al core, Al credulo pensiero Il falso persuade. Samp.2.

Crudo. Remp. Mà benche ei dentro al crudo petto alberghi Pensier sì crudi, volue però nol passo. Epist.6.

Curioso. Anguill. O pensier curioso, ò mente insana, Perche de la tua fe non ti contenti? Metam.7.287.

Dannabile. Gori. Dannabile pensier, pessimo consiglio, Volger le spalle al vero Nume, e porre L'alma del Ciel fattura in tal periglio; E la fama, e l'honor' al vento esporre. Scot.1.53.

Deuoto. Taff. E sarà pago vn mio pensier deuoto D'hauer peregrinato al fin del voto. Liber.19.118.

Discreto. Paol. Nè da voi partirà, che ben son queste Degne d'eterno di pompe sì belle, Mà discreto pensier fà ch'io non resto. Rim. Son.123.

Disdegnoso. Celio. S'accorge il Senator del disdegnoso Pensier, che è la guancia à lui non mente. Ist.15.32.

Disleale. Tasso. S'è d'altrui fatta tributaria ancella Seguendo in tutto, e disleal pensiero. 2.Son.3.

Dispettoso. Bracc. Mà tutti di condottier di fasto han piena La fronte, e dispettosi i lor pensieri. Mond.3.12.

Disuiato. Bargh. Mà così disuiato è il mio pensiero Dietro à l'ispinosa via, che mi trasporta Ogni hor più à dentro al laberinto horrendo. Son.

Dolce. Petr. M'hanno la via sì d'altro amor precisa, Ch'vn sol dolce pensier l'anima appoga. Son.56.

Dolente. Petr. E mandaua al venen così sì dolenti Pensier, com' tu sai bene, & ella il crede, E tu, se tanto, o quanto d'amor sentì. Tr. Amor.1.

Doloroso. Anguill. I pensier dolorosi de la mente Tengon mesti, e turbati il volto chiaro. Metam.4.313.

Dotto. B.Taff. Raro l'alte sorelle in Elicona Ornar sì chiara, & honorata fronte, Nè sì dotti pensier videro in carte. Son. in lib.1

Dubbio. Anguill. Mentre dubbio pensier ingombra il petto A chi nacque di Danae, e pioggia d'oro. Metam.4.75.

Dubbioso. Mar. Trabe altercando ondeggia Trà' dubbiosi pensieri. Samp.8.

Duce della ragione. Font. Ed à l'alta ragion, di cui sei duce, Frà le tenebre ancor mostri la luce. Od.20.

Duro. Petr. Datemi pace, ò duri miei pensieri; Non basta ben ch'Amor, Fortuna, e Morte Mi fanno guerra intorno, e su le porte, Senza trouarmi dentro altri guerrieri? Son.234.

Egro. Molz. Mà ch'io mirassi i pensier miei, A' quai tanto questa puote più; che sol del nome Qualhor' io pensi, agghiaccio, e mi sgomento. Son.65.

Eletto. Guid. Che ogni schiera di pensieri eletti Dal petto del bel viso idolo mio Tal hor si mouo, e và volando à lui lasciata da gli angelici intelletti. Son.19.

Empio. Ar. Così contra i pensier empi, e maligni Del vecchio, che dentro gli vsciua al fiume, Altri ne falsarà già angelli benigni, Tutto l'auanzo di sciocchi consume. Fur.35.15.

Fabro di chimere. Font. Fabro d'alte chimere Senza base, e sostegno Edificij superbi alzò à l'ingegno, E mirabil ne l'opre, tutto la mente In fare il tutto hai per materia il niente. Od.1.

Fallace. Petr. Deh non rinouellar quel che m'ancide, Non seguir più pensier vago fallace, Mà saldo, e certo, ch'à buon fin ne guide. Son.233.

Falso. Bemb. Con la ragion nel suo bel vero incontra L'ardimento soler combatte spesso Di speme armato, e trouano contro elle Falsi pensieri à larga schiera, e folta. Son.45.

Famelico. Mar. Famelici pensier, mordaci cure, Che mi rodete, e mi pungete il core.

Fantastico. Anguill. Mentre mi vesto, de gli Dei mi doglio, Che mostrano al fantastico pensiero Quando non veggio tutto quel

che voglio. Mà non al lume vigilante, e vero. Metam. 7. 320.
Faticoso. Fort. Faticoso ne porto Il discorso appetendo Da ter-ra al Ciel vai l'intelletto alzando. Od. 20.
Fecondo. Benam. Io so quanto fin' hor per dar' effetto (Dic'ella) hai fatto, al tuo penser fecondo. Mond. 1. 48.
Fello. Taff. Obliá Rinaldo i pensier' agri, e felli, E la speme, e l'ardire ogni hor rinnoua. Rinal. 11. 65.
Fermo. Taff. Tancrèdi, ch' oue il bisogno, e 'l tempo chiede Pron-ta man, penser fermo, animo audace. Liber. 8. 65.
Feroce. Celio. Vibrando in esa ogni hor faette atroci Lo fiskiò nel cor penser feroci. Ell. 1. 2.
Feruente. Molz. Spezzaua il Mondo ogni real costume, E co' penser d'amor caldi, e feruenti, Senno, fede, e valor' eran già spenti, Et ogni bel, che 'l viuer nostro allume. Son. 102.
Feruido. Mar. Tace, e più ogni hor lo stimola, e tormenta Mor-dace cura, e feruido pensiero. Strag. 1.
Fido. Anguill. Era l'amor reciproco, e fecondo Al giusto d'am-bidue fido pensiero. Metam. 7. 314.
Foglio bianco. Mar. Bianco foglio è il penser, che la primiera Impression tenacemente apprende. Temp. 338.
Folle. Taff. Mà, lassa, i' bramo non possibil cosa, E tra' folli pen-sieri in van m'auuolgo. Liber. 6. 86.
Forsennato. Tel. Forsennato penser Fermar torrente allor, che 'l Tauro eterno Giù da l'Alpi neuose il giel discioglie. Lir. 11.
Fosco. Guar. Penser torbido, e fosco Alhor non facea velo Al Sol di luce eterna. Past. Ch. 4.
Freddo. Guid. A quei feruenti spirti, à le parole, Che quasi acuti strai dentro al cor sento, Scaldo i freddi pensier', e lor ram-mento Quanto talhor' in van da me si vuole. Son. 15.
Fugace. Guid. L'ali homai del penser vostro fugace Spiegate à l'aura, non à voi tarpo il volo. Son. 102.
Funesto. Bald. Deh spon hra, egli dicea, la mente afflitta Di pen-sier sì funesti. Rim. Pesc. lib. 2.
Furibondo. Benam. Lasso, e doue mi tiri, Furibondo penser, pen-sier crudele? Past. Em. 1. 5.
Furioso. Petr. Son pensier furiosi, Non pensieri amorosi. Costei tanti, ah sprezza Se vuoi esser' amante. Mis. 3. 1.
Furtiuo. Tel. E si penser furtiuo D'ambition tenta arriuarmi al core, Tremida rimembranza il caccia fuore. Lir. 2.
Gelato. Petr. E d'intorno al mio cor penser gelati Fatto hauean quasi adamantino smalto. Canz. 4.
Geloso. Bentiu. Mia vita è stata sempre Di gelosi pensier, d'ama-ri affanni, E di sospetti amaramente piena. Epist. 11.
Generoso. Stat. Tal hor' in hor reguardo altrui più scopre Ge-nerosi penser magnanim' opre.
Gentile. Tol. Gentil pensiero e quel ch' à te nuotro Lieto s'ac-cende di più saneo ardore. Stan. 3.
Giouenile. Teod. Balducci, oh quanto il giouenil pensiero Di se stesso presume! ahi non s'auuede, Ch' oue meno fil pen-sa, ha posto il piede Del cieco senso entro al mortal sentiero. Cons. Son. 2.
Giouinetto. Bemb. Signor, poiche Fortuna in adornarui, Quanto ella possa, chiaramente hà mostro; Vogliate al poggio del va-lor col vostro Giouinetto penser, o studio alzarui. Son. 114.
Gonfiato. Imper. Altri fra vana, e adulatrice turba Per gonfiati penser mangiti altero, Che lunato e da' venti, e al fin' è ve-ro, Che l'onda dei penser l'alma conturba. Caf. 1. 68.
Graue. Ar. Ma pur coprendo sotto vn' altra fronte Van lor pen-sieri maluagi, e graui. Fur. 46. 63.
Grande. Taff. Moue fortezza il gran penser, l'arresta Poi la ver-gogna, e 'l virginal decoro. Liber. 2. 17.
Grato. Petr. Et io nel cor vie più freddo che ghiaccio Hò di gra-ui penser tal' vna nebbia. Canz. 16.
Grauoso. Remig. A l'infelice Ippodamia, che tanto Di grauosi penser l'animo hà pieno. Epist. 13.
Guerriero. Fort. Hor becoso guerriero, Con orgogliosi fasti Sen-za offendere alcun pugni, e contrasti, E innocente homicida armato inerme Molti saldo valor con forze inferme. Od. 20.
Heroico. Benam. E con tal lettre à palesar ne viene L'heroico suo penser i del male al bene. Vittor. 1. 10.
Hidra. Fort. E qual' hidra nouella altrui molesta Pullulando re-ciso ergi la testa. Od. 20.
Horrido. Senec. Discaccia homai da la tua pura mente Quest' horrido pensiero. Ippol. 1. 2.
Imaginator. Bran. E tra larue d'horrori ancor sì fole, Co' suoi pensier imaginati, e vili Ricche le spoglie, e de le spoglie i lati. Verid. al Car. 4.
Immane. Cor. Dido nel suo pensiero immane, e fiero Fieramen-te volueua. En. 4.
Immondo. Cris. E che con gli occhi, e col penser' immondo Già machinaua in me piacer villano. Ell. 3. 6.
Implacabile. Bracc. Vegghia intera la notte, al fin l'Aurora L'im-placabil penser queta, e ristora. Vrb. 17. 33.
Importuno. Cebà. Vicendo le membra afflitte à riposarmi, Fuggo il penser mordace, e l'importuno. Ell. 21.
Impuro. Brigi. Che dissi impura? se Palomba, e guasta Con im-puri pensier fiamma lasciua? Gisom. 8.
Indegno. Anguill. O folle amor, ò scelerato foglio, Come sco-prirti altrui penser sì indegno? Metam. 9. 105.
Indistinto. Anguill. E ne' miei dubbi vna fermezza veggio Insi-stata troppo D'indistinti pensieri. Grad. 1. 4.
Infallibile. Chiabr. Il Motor sempiterno de le stelle Volgeua l'infallibile pensiero. Vol. 1. Liber.
Infame. Anguill. Ogni infame pensiero, ogni atto immondo En-trò ne' crudi petti de' mortali. Metam. 1. 30.
Infermo. Bemb. Fur già mai medicina, Che sanasse pensiero in-fermo, e graue. Canz. 22.
Infernorato. Benam. E innocente holocausto, in se raccolto, Farsi il penser' infernorato pensa. Colost. 191.
Infesto. Vd. Venere irritato, à cui pensieri infesti Turbauan l'al-ma. En. 5. 154.
Infiammato. Quer. Al fin perche celarsi Non potea l'infiammato mio pensiero. Canz. 1.
Ingannatore. Imper. Da vn penser lusingato ingannatore, Che d'insolito affetto, io non sò come, L'anima mi fà vaga, e 'l cor m'inuoglia. Rost. 3.
Ingannatore de' sensi. Fort. Fai vicino il distante, Fai presente il lontano, L'ombre estimi riuolsi contra l'oscuro, E nel ben, che vietato altrui dipinsi, Con tuoi frodi ingegnosi ingannì i sen-si. Od. 20.
Ingiusto. Anguill. E fanno ingiusti i casti penser miei, E dille-cito amor m'accende l'alma. Metam. 9. 146.
Ingordo. Giust. ah quanto Tu di ingordo penser albergo hai largo! Od. 20.
Innocente. Imper. Nel tuo beato Nume Quindi han ritoglio in-tanto Innocenti penser, casti desiri. Teres. Stanz. 61.
Insano. Molz. Haurà pensato ogni penser' insano Guidar' à più felice, e lieto stato. Son. 86.
Intento. Gols. Vorrei l'orecchia hauer qui chiusa, e sorda Per vdir co' i penser più fermi, e intenti L'alte angeliche voci, e i dolci accenti, Che vera pace in vero amor concorda. Son.
Intrepido. Trons. E intanto con intrepidi pensieri D'intorno le coherti inuita cosparte. Cost. 6. 3.
Inudito. Tasson. Non per ch' io spieghi à le fiamme graui Inuditi pensieri, o noui accenti. Pall.
Insidioso. Ghel. Vide i pensieri insidiosi, ed empi Ei, che al ca-po del cor gl' intende, e spia. Rost. 15. 26.
Irresoluto. Bracc. Così l'irresoluto suo pensiero Gli vidi de la sua mente. Stanz.
Irreuocabile. Guid. Hò fatto irreuocabile pensiero Di più tosto morir, che macchiar mai L'honestà mia. Consica. Past. 3. 3.
Labile. Pog. Labil penser, che dolcemente errando Vai tra le cose più beate, e belle. Cal.
Lasso. Tolo. Tu m'addita il camino, e tuo pouerno Sta dar forza talhora a' penser lassi. Pall.
Leggiadro. Mar. Di leggiadri penser colma la mente A lodar lieto il Ciel la lingua sciolse. Tebe. Fest. 28.
Lieto. Petr. Mà pochi lieti, e molti penser tristi. Son. 241.
Limpido. Gatt. Magnanima di cor, grande d'impero, Ricca di se, di limpido pensiero. Scot. 1. 8.
Linceo. Gon. In questo cerchio, e pur no angusto, e grande Oc-chio ceruier, Linceo penser non mira. Antiq. Ch. 2.
Liuido. Benam. Facciami pure il Ciel vecchia infelice Pria tolto, che ei liuido pensiero Germogli entro il mio sen; lunge pur, lunge Desiderio profan, da la mia mente. Past. Em. 2. 3.
Lodato. Anguill. Mà pur ch' habbia il penser lodato effetto, Per-che debb' io spreggiar quel sogno santo? Metam. 9. 210.
Losco. Ca. C'hor non è gli occhi ombreggia Altro mal ch' empi augurí, e penser loschi. Canz. 4.
Lucido. Coll. E miriam col lucido pensiero Scaltro il falso, e discoperto il vero. Var.
Lusinghiero. Fort. Lusinghiero fallace, Hor sereni, ed allegri, Hor contrarij, e contristi i propri affetti, E ne l'animo del cor scintillando vn' Feho Par à muto, ciò fondo, e vedi cieco. Od. 20.
Magnanimo. Mar. O come il suo magnanimo pensiero Termine non haurà, che lo capisca.
Maligno. Taff. O che 'l maligno suo pensiero interno Celasse allor sotto contrario manto. Liber. 4. 45.
Maluagio. Anguill. Sapendo i lor penser maluagi, e rei Di nul vieler soffrir penso à l'occhio. Metam. 1. 263.
Maschio. Petr. Nel mare e in' erbirosi, e verde colle, Cand' fosse odor, con sì dolci acque, Ch' ogni maschio penser de

l'alma toglie. Tr. Amor.4.

Maturo. Ceba. Splenda ne gli occhi tuoi penfier maturo, E pudi-co rigor nel tuo fembiante. Eft.2. 47.

Mendico. Mar. Godi, e trionfa pur, ne di te mento Godano i miei penfier mendici, e trifti. Amant.Meff.21.

Meffaggio. Rin. Penfier fidi meffaggi, Pargolette de l'alma aura-te vaci, Itene pur veloci, Si ch' emula di voi con voi fi proue La nuncia di Giunon, l'augel di Gioue. 1. Canz.24.

Meffo d'Amore. Tetm. Fieri meffi d'Amor, penfieri ardenti, Ch' à deftar l'alte fiamme entro il mio petto Venite ogni hor; di cui forfe riceuo Non hauete più fermo intra le genti. Son.32.

Meftiffimo. Barb. Meftiffimo penfier tra foco, e gelo Per vecider-mi, al cor s'apre la ftrada. Prim. Scen.

Mefto. Anguill. Mà s'ingannan d'affai, che nafce afconde La nube, che gli ofcura il chiaro volto; Il fuo mefto penfier la lu-ce afconde. Metam.4. 107.

Migliore. Taff. Onde fi ferma, e da miglior penfiero Fatta più cauta, parla al fuo fcudiero. Liber.6. 98.

Miniftro. Grill. Itene, ò rei penfieri, itene, ò fieri Miniftri pronti de l'empie voglie. Pen.8.

Moderato. Taff. A penfier moderati il core auezza, E fuggi il fimular di regia Corte. Lir.19.

Modefto. Cap. Credi à me più ch' al tuo penfier modefto, Ch'Ot-tauio afpira al regno Vniuerfal del Mondo. Cleop.1. 1.

Molefto. Taff. A me che per etate, E per officio, e per fedele amore Vi fono in vece di pietofa madre, E ferua per volere, e per fortuna, Il penfier si molefto homai fi fcopra. Torri.1. 5.

Molle. Guar. A te dunque commeffa Fù la mia verde età, perche d'amori, E di penfieri effeminati, e molli Tu l'haueffi à nudri-re? Paft.1. 1.

Mordace. Leo. De le amate voglie vn duol si fero, Vn penfier si mordace il cor mi rofe. Stanz. Term.2.

Muto. Taff. L'abete ama l'abete, e fe tu haueffi Spirto, e fenfo d'Amore intenderefti I fuoi muti penfieri. Amint.1. 1.

Naufrago. Taff. O naufraghi penfieri, ò di mia fpeme Machine diffipate, Qual mi fate hor' à lagrimare inuito? Lir.27.

Nefando. Anguill. O giuftitia di Dio, come permetti Si nefandi penfier ne' noftri petti! Metam.6. 324.

Neghittofo. Ghel. Amor, contra honeftà che penfi? che fai? De' penfier neghittofi empio tiranno. Rof.10. 14.

Negletto. Volp. Quai penfier fon si vili, e si negletti, Qual di ti-gre, di fcoglio, o quercia nato. Son.2.

Negro. Alam. In memoria di lei qui vinto giace Ogni negro pen-fier, per lei ritorna L'antica guerra in honorata pace. Sat.6.

Nobile. Anguill. Poi ch' è piacciuto à le fuperne ftelle Di dar' effetto al mio nobil penfiero. Metam.7. 314.

Noiofo. Petr. La qual' ogni altra falma Di noiofi penfier difgom-bra allhora. Canz.18.

Nouello. Taff. Quasi il buon Guelfo, che nouel penfiero Infufo hauea ne l'infpirata mente. Liber.14. 22.

Nouo. Petr. A ciafcun paffo nafce vn penfier nouo De la mia donna, che fouente in gioco Gira il tormento, ch' i' porto per lei. Canz.30.

Nubilofo. Bracc. Dubbio non hà che non fia vero il vero, E i penfier nubilofi apre, e diffolue. Vrb.21. 74.

Occhio dell'alma. Petr. Occhio interno de l'alma, Che non mi-rato miri, E fenza moto hauer ti moui, e giri, E con vifta Lin-cea, doue rifplendi L'inuifibil' ancor vifibil rendi. Od.20.

Occhiuto. Corto. Ne vn capitan d'inuitta lode il vanto Confe-guirà giamai, ch' à tutte l'hore Con occhiuto penfiero non difcerna Ciafcun modo d'opporfi ad ogni infulto Di nemico fofpetto, o manifefto. Alm.1. 2.

Occulto. Taff. Che la parte troppo cupa, e troppo interna Il pen-fier de' mortali occulto giace. Liber.5. 41.

Orgogliofo. Taff. Ecco, ò Grifone, chi ti toglie homai Di quel tanto orgogliofo tuo penfiero. Rinal.6. 73.

Ofcuro. Petr. Io chieggio à morte incontr' à morte aita Di si ofcuri penfieri Amor m'ingombra. Son.284.

Palliato. Ghel. E dice, homai quel palliato, e crudo Penfier fpo-gliate, e quelle infidie tante. Rof.18. 74.

Pauentofo. Petr. Non è chi faccia e pauentofi, e baldi I miei penfier, ne chi gli agghiacci, e fcaldi, Ne chi gli empia di fpe-me, e di duol colmi. Son.311.

Penace. Benim. Si che il penfier penace, Quafi affamato, e perfido auoltore, Mortal ti rode immortalmente il core. Paft. Em.1.2.

Peregrino. Mar. Peregrino penfier, ch' ardito, e folo Trafcorrendo ouunque vai l'anima accetta Dietro al vago defio, che ti fà ftorta Dal fondo del mio cor ti leui à volo. Lir. Amor. Son.40.

Perfido. Anguill. Quello vn fecolo fù purgato, e netto D'ogni malcuggio, e perfido penfiero: Vn procedar leal, libero, e fchiet-to, Seruando ogni vn la fe, dicendo il vero. Metam.1. 29.

Pertinace. Paol. Pertinace è il penfier, fe non concedo, Che fia d'altra immortal fiamma immortale. Guarr. Son.5.

Peruerfo. Valuaf. Poi con penfier troppo peruerfo, e ingiufto Si fece il fepolcro dar fcielto dal bufto. Tebai.8. 144.

Pietofo. Petr. Conobbi allhor si come in Paradifo Vede l'vn l'al-tro, in tal guifa s'aperfe Quel pietofo penfier, ch' altri non fcorfe, Mà vidil' io, ch' altroue non m'affifo. Son.93.

Pigro. Alam. Sai come lento à feguitar virtute, Che ne tra' pigri penfier l'otio, e le piume Fur gli ftudi, e vigilie al Ciel dourne. Sat.7.

Pittore. Font. Gratiofo pittore, Con induftria gentile Pinge in mezo l'Inuerno aria d'Aprile, E con herbette imaginate, e fin-te Mille forme diuerfe tutti dipinte. Od.20.

Precipitofo. Ceba. Cangia e conforte al Rè con le parole Non è penfier precipitofo, o fiero. Eft.9. 52.

Pregato. Bald. Co' Cieli, e i figli, e gli altri Dei vi è Gioue, Tie-ne le fignorie, tutti li regni, L'ama, gli adora, i penfier veoir, e pregui. Son.

Profano. Guif. Mà datevi homai pace, ò cari amici, Ch' io fpero di sbandir da' voftri incerti Cori il profan penfier, che vi tor-menta. D. Sett.7.

Pronto. Petr. O paffi fparfi, o penfier vaghi, e pronti, O tenace memoria, o fero ardore. Son.125.

Proteruo. Taff. Penfier vani, e proterui Sempre nido non hanno in nobil core. Torr. Ch.2.

Pudico. Anguill. Mentre corrotto il fuo fanto coftume Veggio, e 'l penfier già si pudico, e faggio. Metam.7. 191.

Puro. Quer. Vdir vorrei con puri alti penfieri, La voftra guerra in Ciel, fpirti beati, Non di ferro, o d'orgoglio, o d'ira armati, Mà di concetti in Dio ftabili, e veri. Son.

Regio. Taff. Vergine era frà lor di già matura Verginità d'alti penfieri, e regi. Liber.2. 14.

Religiofo. Ghel. Qui con penfieri religiofi, e cupi Venia fouen-te il gran Giofeppe, e fcarca L'alma da l'ombre del mortale oblio Staua i fuoi cafi à conferir con Dio. Rof.10. 3.

Rio. Bemb. Scorgo le membra via di paffo in paffo Per camin duro, e in penfier trifto, e rio. Canz.23.

Ritrofo. Ceba. Già l'angel nero hauea fommoffo, e defto A fue-gliar' in coftui penfier ritrofo. Eft.16. 4.

Rubello. Taff. Armo io contro il mio Chrifto il fiero core Di ru-belli penfier macchio, e cinto. Difper.15.

Saggio. Guid. C'hauete il don di caftità si caro Difcefo fol co' penfier faggi, e fchiui. Son.41.

Saldo. Petr. Se il penfier, che mi ftrugge Com' è pungente, e fal-do, Cosi veftiffe d'vn color conforme. Canz.16.

Sano. Guid. Non haurà l'otio pigro, e 'l viuer molle Loco in quei faggi, ch' anderan col fano Penfiero al corfo de gli hono-ri eterno. Son.5.

Santo. Taff. Nè impedimento alcun torcer da l'orme l'puote, che Dio ne fegna, i penfier fanti. Liber.5. 63.

Satanico. Gatt. Fermati i lor fatanici penfieri, Procurando cia-fcun d'effi s'en giua Il mezo più crudel per trarne al fine Le machinate perfide ruine. Scot.1. 3.

Scelerato. Anguill. Poi con penfier più fcelerato, e ftolto Per volerne ferire alzan le braccia. Metam.5. 145.

Schiuo. Petr. Non con altr' arme, che col cor pudico, E col bel vifo, e co' penfieri fchiui, Col parlar faggio, e d'honeftate amico. Tr. Mort.1.

Sciocco. Anguill. Qual folle vanità, quai penfier fciocchi Den-tro, e di fuor v'han tolto il doppio lume? Metam.6. 91.

Scorto. Molz. Santa, facra, celefte, e fola imago Ornar tentato ftile indarno tenta, Spesso mi dice vn penfier fcorto, e vago. Son.31.

Secreto. Taff. V'aftotto in lui fcoprir gli ultimi fenfi, E i fecreti penfier trargli del petto. Liber.18. 13.

Selaggio. Anguill. Si che Chiron tu preghi fenza frutto, Ch' al-trone egli ha il penfier felaggio intento. Metam.2. 249.

Senile. Ral. E con penfieri al fin fenili, e fanti Lafciando il man-co al deftro il piè volgefte. Rim. Son.26.

Seruile. Ceba. O s'onta fia di si feruili, e baffi Penfier già non mi fatto il petto oppreffo. Eft.10. 93.

Seuero. Ceba. Prima però, che 'l fuo penfier feuero Contro il fangue innocente ei ponga in opra. Eft.17. 93.

Soaue. Petr. Empiendo d'vn penfier' alto, e foaue Quel core, ond' hanno i begli occhi la chiaue. Canz.19.

Sobrio. Ceba. S'ingegna almen frà le delicie, e i faſti Mantener fobrij i fuoi penfieri, e cafti. Eft.3. 74.

Solingo. Bemb. Il terzo è il mio folingo alto penfiero, Col qua-le dentro à mirarla e cerco, e giro Suoi fanti honori, che fol vn non ne laffo. Canz.19.

Sozzo. Mar. Tutti i fozzi penfier faggian lontano, Impudici defi-

ri,

ti, imparevoglio. Temp. 157.

Spedito. Fom. Repentino di corso Mentre libero vai Per si nita meta al tuo vagar non hai, Ne stanchezza t'afferra, o rende manco, Ma formonti nel Ciel spedito, e franco. Od.10.

Stanco. Petr. Rotta è l'alta colonna, e 'l verde lauro, Che facean' ombra al mio stanco pensiero. Son.210.

Stella della mente. Fom. E come stella, e come errante stella Sei nel Ciel de la mente accesa, e bella. Od.10.

Stolto. Anguill. E discoperto à me di nouo il volto Con questo haurò fà il mio penser più stolto. Metam.7.184.

Strano. Car. E di se stesso fuori Strani, diuersi, e torbidi pensieri Si volgea per la mente. Ec.10.

Sublime. Scip. Rof. I sublimi penser, ch'el dentro alloggia A' volin drittu, aurei consigli appoggia. Canz.

Tacito. Taff. Che del piacer de la futura prole Vn tacito penser sentia nel petto. Liber.17.95.

Tardo. Taff. Si scuote all'hor Tancredi, e dal suo tardo Penser, quasi da vn sonno, al fin si desta. Liber.6.30.

Tarlo d'Amore. Mar. Mà non riposa intanto, e non s'acqueta L'addolorata, e misera donzella, Ch'vn mordace penser, tarlo d'Amore, L'è sprone al fianco, e l'è saetta al core.

Temerario. Bem. Temerario pensiero, Hor doue inalzi, hor doue I vanni de la speme, e de l'orgoglio? Ven.Cel. Canz.5.

Tempestoso. Fol. Comincia i suoi figliuoli à confortare Di penser tempestosi fatti vn mare. Han. lib.8.

Tenace. Taff. Ben' altamente hà nel penser tenace L'acerba morte di Dudon scolpita. Liber.5.13.

Tenero. Mar. E da semplici scherzi à pena sciolto T'hauea giudicio il tenero pensiero. Lir.Heroi. Son.17.

Tepido. Guid. I festi ardente il tepido pensiero, Ch'vn' ombra pur di ben non vide prima. Son.31.

Tesoro inuisibile. Fom. Inuisibil tesoro Sopra ogni altro pregiato, Stai ne l'arca del cor chiuso, e celato. Od.10.

Tiranno. Anguill. E con queste lasciuie, e questi inganni Nota i penser di Gioue empi, e tiranni. Metam.6.53.

Torbido. Petr. Per far lume al penser torbido, e fosco Cerco il mio Sole, e spero vederlo hoggi. Son.162.

Tormentoso. Grill. Tutto, e Giorni ti lascio, e porto il fiero Tuo spettacolo atroce, oggetto eterno Al tormentoso mio stanco pensiero. Effeq. Cap.1.

Torto. Grill. Al sepolcro m'auuezzo, e ogni hor co' morti Conuerso. Oprior, in questa breue cella, Per fuggir l'empia, e d'ogni fè rubella Amicitia de i viui, e i pēser torti. Rim. Moral. Son.

Tragico. Moron. Ch'ei fara del mio tragico pensiero Fomento, & esca, e al fin ministro accorto. Giull.4.3.

Trangliato. Mar. Mà pur, lassa, in andar' hauer co' suoi Trangliati penser tregua non puote.

Tristo. Taff. Rimase graue, e sospirò Goffredo, Per nel tristo penser non si taccena. Liber.8.56.

Vagabondo. Cap. Vagabondo pensiero, Che sopra il Ciel ten poggi Talhor lasciando il tuo mortale à tergo, E col tuo volo altero Passando i monti, i poggi Ti fai soura le nubi vn dolce albergo. Occup. Canz.6.

Vagante. Mar. Quasi auriga in suo carro il fren volgea De' miei penser vaganti, e del mio core. Lir. Amor. Son.69.

Vago. Petr. Miserere del mio non degno affanno, Riduci i penser vaghi à miglior luogo, Rammenta lor, com' hoggi fosti in Croce. Son.48.

Vano. Anguill. Quel che non vede à suo modo si finge, E con vano penser l'abbraccia, e stringe. Metam.6.288.

Vario. Taff. Mentre in varij penser dubbio, e parte L'incerto animo suo, che non hà non posa. Liber.6.81.

Vasto. Bran. Altri perche fortuna Di porpora gli ammanti, Spiega a' pensieri ambitiosi, e vasti, Superbo d'aurea cuna Lussureggia ne' fasti. Ven.Terr. Od.3.

Veloce. Petr. Si breue è il tempo, e 'l penser si veloce, Che mi rendon madonna così morta, Ch'al gran dolor la medicina è corta. Son.244.

Verde. Emil. Spesso come cauall, che in fren vaneggia, Dico co' i miei penser tenaci, e verdi, Ben non hà il Mondo, che 'l mio mal pareggi. Cap.1.

Verme serico. Fom. Hor qual serico verme onde s'intessi Dal tuo carcer natio libero voli. Od.10.

Vile. Sann. E benedico il dì, che gemmis, & oro, Et ogni vil penser posi in oblio. Son.11.

Villano. Chiabr. Ah ch'altrui merto rignardar con ira E' vile infamia di villan pensiero. Vol.4. Liber.

Vnile. Cebà. Stimar non può, se non vnil pensiero Calcar con l'altro il semitil sentiero. Est.12.20.

Viuace. Guid. Fà ch'io t'adori, e i miei penser viuaci Stian' alti, e foco i miei sospiri ardenti. Rof.6.25.

Volante. Bemb. Al concio parlar principio darò lasciatoti il mio camino: hauea volante il pensiero, & hauea tutte del penser le piume hauea. Pall. lib.5.1.

Pentapoli. regione della Soria, detta così da cinque città, che già erano in essa, e le città si chiamauano Sodoma, Gomorra, Adama, Seboin, e Segor, le quali furono estinte da fuoco, e zolfo, che loro mandò Dio in pena de' loro nefandi peccati.

Infame. Moron. Par che con tragici accordi lo rimpiantino intorno a tutta tarc, Vscir di strada, e torua De la legge diuina, e così perenne Quali l'elegie di, quando con mare Di foco il Cielo à vendicarsi venne Di Pentapoli infame. Sacr. Canz.17.

Prostrata. Moron. Che 'l foco accese in dilatate falde Ne l'infame Pentapoli, e prostrata, Che di Natura vendicò l'offese. Moror.1.1.

Penteo, figlio d'Echione Rè di Tebe, e d'Agaue figlia di Cadmo, il quale facendosi beffe de i sacrifici, che si celebrauano in honore di Bacco, fu dalle Baccanti amazzato.

Fiero. Mar. Le menconie vincei empie, e funeste Del fiero Penteo, e del maluagio Oreste. Temp.101.

Infedele. Anguill. Pronosticando le future cose Contro Penteo infedel così rispose. Metam.3.304.

Sprezzatore delli Dei. Anguill. Frà tutti è Penteo sol, che non gli crede, Sprezzator de gli Dei nemico infido, Nipote al primo Imperator di Tebe. Metam.3.200.

Superbo. Anguill. Penteo superbo il turba, mà l'effetto, Che te douea seguir, turbar non puote. Metam.3.204.

Pentimento. dispiacere d'hauer fatto, o non fatto qualche cosa.

Amaro. Taff. E stupor n'hebbe, e sdegno: e dentro acuto D'amaro pentimento il cor gli morse. Liber.13.29.

Aspro. Grill. E ciò ch'io te consumò Per dilettosi eccessi, Ecco ammendarlo tento Con aspro pentimento. 7. Canz.7.

Atroce. Valuaf. Pianto vital è d'vn pentimento interno Graue, & atroce, e in gran mestitia inuolto. Tebai.4.110.

Tristo. Stigl. Misero, ond' à ragion l'alma mi punge Di tristo pentimento amara vespa. Rim. lib.6.

Penitenza. pentimento.

Graue. Valuaf. E già il dolor, che stimolaua i suoi Col pentir graue de' communi errori, Di tale sdegno hauea gli animi accensi, Che Polisso era in odio à tutti i cori. Tebai.3.96.

Penuria. carestia.

Angusta. Taff. E i mal desti pensieri, e le pungenti Spinose cure, e la penuria angusta. Mond.5.

Aspra. Imper. Che più di te di pouertà mendica Mai pose il suo tesoro D'aspra penuria in bisognosi lari? Tersi. Stanz.61.

Peonia. fiore.

Aurora terrestre. Imper. Sembra vn Cielo terren, terrestre Aurora La peonia, che d'ostro appar vestita. Caf.3.12.

Percossa. battitura, o colpo, che si dà, o si riceue, e per lo più, senza ferita.

Acerba. Taff. E vedrà ben quante percosse acerbe Hebbe da Dio. Canz.1.

Auara. Bracc. E 'l tempo auaro à vendicar chi miete Le sfiutta sue con le percosse auare. Rocc.11.31.

Ardente. Bracc. Nolle, e sparse l'onnipotente mano Percossa inuitabile, & ardente. Croc.31.14.

Aspra. Taff. Sbigottì l'alma, e impallidir' il volto Gli fè l'aspra percossa, e frale, e stanco Soura il duro terren batteo il fianco. Liber.6.35.

Atroce. Taff. Che quel meschino à la percossa atroce Cadde languendo con tremante voce. Rinal.4.35.

Crudele. Taff. Così parlando ancor diè per la gola Ad Algazel di sì crudel percossa, Che gli secò le fauci, e la parola Troncò, ch'à la risposta era già mossa. Liber.9.78.

Dura. Taff. Vrtò la traue immensa, e così dura Ne la torre addoppiò le sue percosse. Liber.18.81.

Fella. Taff. E sempre e quando riede, e quando parte Fere il Pagan d'aspra percossa, e fella. Liber.7.97.

Funesta. B.Taff. Tal che conuien, che storia terra cada Chi sente la percossa aspra, e funesta. Flor.c.49.

Furibonda. Ar. Ne riposo, o fatto altro intermezzo Haueano à le percosse furibonde. Fur.31.11.

Gelida. Bracc. Pensiero il vento à gelide percosse Poteo spiderdo il viatore, e in lui De le arme volubili commosse Sospinge i membri ingiuriosi, e lui. Vdop.2.

Graue. Taff. Ecco sì graue la percossa, e ria, Che 'l ferro sanguinoso indi ne riede. Liber.6.54.

Horrenda. Taff. E ben cadeua à le percosse horrende, Che doppia in lei l'espugnator montone. Liber.11.30.

Horribile. Ar. Auanti quelle horribili percosse, All'rana la tema mai calar' si fisso. Fur.26.21.

Horrida. Bracc. E feonsce con horrida percossa Sul il [illegible]

tocco à penetrar ne l'ossa. Rocc. 1. 51.

Imbelle. Herc. Di costui le percosse imbelli, e vane Fino, hor che si vedrà la faccia bella? Bab. 4. 32.

Impetuosa. Ghel. Mà come palla allor ch' in aria sbalza Da la percossa impetuosa, e sale. Rosf. 20. 31.

Inevitabile. Herc. S'ingombrò di spavento, e di timore Ogni valle, ogni monte, ogni soggiorno, Quando à l'inevitabil percosse Il Guerriero del Ciel la destra mosse. Bab. 12. 53.

Infesta. Tass. Cadde Rinaldo à la percossa infesta, Che lo venne à ferir sovra l'elmetto. Rinal. 7. 15.

Leggiera. Scagl. Sonnacchiose fauille, Castrucci, in selce, e in cote, Eran pria in me queste mie sparse note! Mà non si tosto scossa Fù da' tuoi cenni à vna leggier percossa, Ch' vscito à mille, à mille Onde l'esca dal cor' arda, e sfauille. Madr.

Mortale. Tass. Taci, e percossa tira aspra, e mortale, Che le piastre, e le maglie insieme spezza. Liber. 9. 37.

Piena. Car. A le piene percosse vn suon s'vdia Horrendo, e fiero. En. 5.

Poderosa. B. Tass. Perche non era senza lor sicuro Da le percosse poderose, e salde. Flor. 7. 11.

Rabbiosa. Mar. Sent' la soreressa De la calcata serpe La rabbiosa percossa, e 'l morso acerbo. Samp. 1.

Rigida. Mar. Battendola con rigide percosse La fiera coppia ad vbidir si mosse.

Risoluta. Bracc. Risolute percosse, incontri acerbi De l'vn ne l'altro tomlati, e feroci. Croc. 13. 48.

Ruinosa. Valuas. Ch'e con percossa ruinosa, e cieca Scarca in-dar porti ouunque ergie, il seca. Cacc. 4. 61.

Temeraria. Tass. Drizza percossa temeraria, e fera, Ch' osa rompendo ogni arme entrar nel seno, Che de' colpi d'amor segno sol' era. Liber. 20. 95.

Vindice. Celia. E la peste, e la fame à due nemici Lega, le mani à le percosse vltrici. Ent. 4. 61.

Vota. Tass. Ed è diuisa, van le percosse vote Talhor, che la sua destra armata scende; Mà colpo mai del bello ignudo volto Non cade in fallo, e sempre il cor n'è colto. Liber. 3. 24.

Percussore. percotitore, che percuote.

Crudo. Trons. Mà se contrario, ò Cielo, à me non sei, Il crudo percussore almen m'insegna. Coll. 15. 13.

Perdenza. perdimento, perdita.

Gentile. Guid. Tu poscia al sommo de gli honor perfetti M'alzasti con pietà vera, e infinita, O che perder gentil di libertate. Son. 21.

Perdimento. Il perdere, perdita.

Esitiale. Gatt. Patente à lui si vede vna gran porta, Ch' à perdimento esitial la porta. Scot. 2. 10.

Perdita. il perdere, perdimento.

Acerba. Trons. E di perdita acerba alto spauento A i barbari dubbiosi i cori preme. Coll. 13. 66.

Altera. Brus. Ah se fia mai, che questo ottenga in sorte, O mia perdita altera, e vincitrice! O fortunato caso, o dolce morte! Epist. Heroi. 2. 9.

Graue. Valuas. Lo Dio, che giunto al fiero punto il vede, E di si graue perdita si lagna, Mosse con lui di passo in passo il piede, E per tutto insiem l'accompagna. Tebai. 7. 106.

Infelice. Vd. Così gli spiace, e gli duol' altrettanto De la infelice perdita di Gia. En. 1. 58.

Larga. Valuas. I giochi e il sonar d'ira, e lamenti Larghe perdite hauer, guadagni stremi, Tanta esser pien di falsità, d'inganni, E gli stessi piacer' esser' affanni. Cacc. 4. 100.

Leue. Tass. E talhor dice in tacite parole, Leue perdita fia perdere il Sole. Liber. 7. 43.

Miserabile. Senec. La fece in mezo à l'acque Perdita miserabile, e dolente. Trond. Ch. 4.

Noiosa. Guil. A la noiosa perdita de' beni Quella de la sua cara prole aggiunge. D. Sett. 1.

Perdono. perdonanza, il perdonare, remissione d'offesa, o di pena.

Amoroso. Torr. Tu col sangue sciolesti De l'empio fallo mio L'amoroso perdono. Idil.

Ampio. Sila. N'andrà, s'è ver de la sua fama il suono, Che dar puoi d'ogni fallo ampio perdono. Madd. 2. 19.

Grato. Tass. E se venne à morir, perche diffida D'hauer grato perdon se ben l'vccide? Disper. 63.

Riuerente. Tass. Sol la gratia del Ciel quanto hai d'immondo Può render puro, al Ciel dunque conuerso Riuerente perdon richiedi, e spiega Le tue tacite colpe e piangi, e prega. Liber. 18. 8.

Perfettione. compimento.

Mirabile. Corto. L'alteration de l'antico ripugna A la mirabil perfettion de l'huomo. E come in questo misto vna sol forma Dominante, in entomata chiude Queste de gli elementi: così deue L'animo sottoporre à se gli affetti, Vsando l'eminenza

e c'hà lor sopra, Si c'habbino di lui regola, e norma. Alcs. 1. 7.

Perfidia. disleatà, malignità, ostinatione peruersa.

Algente. Malc. Tu, cui durito, e pertinace inuerno D'vna algente perfidia oppinno il core. Del. Son. 40.

Barbara. Cap. Machina di condure Con altrui Lodar, Con insidie frodi, Con barbara perfidia incatenata Dietro al trionfo suo nel Campidoglio La Regina d'Egitto. Id. 2.

Empia. Angull. Scacciò da Phareu la sua natia pietate, E diè luogo à la nostra empia perfidia. Metam. 13. 44.

Ferale. Gatt. Hora è tempo opportun che la ferale Perfidia giunga al terminato segno. Scot. 10. 11.

Infame. Ghel. E fia ver, che l'innocenza altrui Spenga il suo ferro, e la perfidia infame? Rosf. 9. 72.

Ingiusta. Cebà. Che se hor m, ch' ei diè giusta mercede De l'ingiusta perfidia à' suoi nemici, Tenne però, che de la villa hereuda Troppo fiera memoria i rei non prenda. Ell. 11. 40.

Infame. Bracc. E più volentier con perfide infame Lungamente irritar l'armi Romane. Rocc. 2. 26.

Strana. Cebà. Strana perfidia (ei dice) questa ond' vsò Onlia incontro al Re si sfrontà impresa. Id. 10. 98.

Traditrice. Cap. Beneficio ch' eccede La ricompensa, se con villano, ingrato Hà souente suegliato D'amor' in vece, e fedeltà leale, Tradimenti e perfidia, odio immortale. Chop. Ch. 2.

Pergola. ingraticolato di pali, o di steccoli, o d'altro legname, à foggia di palco, ò di volta, sopra il quale si tirano le viti.

Pampinosa. Mar. Sono i viali tutti Di pampinose pergole coperti. Samp. 1.

Periglio, e pericolo. Male, e ruina sopraftante, rischio.

Acerbo. Car. Per vari casi, e per acerbi, e duri Perigli è di luogo à far l'Italia acquisto. En. 1.

Affannoso. Bracc. Mà per me prima liberar si vuole D'affannoso periglio il popol pio. Croc. 1. 31.

Aspro. Trons. Contra graue di danni aspro periglio Sono accorti il campion tempo, e consiglio. Coll. 15. 5.

Audace. Tass. Vltimo parte, e si cede al periglio Ch' audace apparse in prouido consiglio. Liber. 19. 42.

Beato. Brign. Son beati perigli, Dolci fatiche, e care morti quelle, Ch' offrisce altri à la patria, od à la fede. Giorn. 1.

Certo. Anguill. Il certo, e inevitabile periglio Fà conoscer quel ch' ama, o quel che fogge. Metam. 7. 205.

Cieco. Tass. Mà dai ciechi perigli al rischio aperto Fuori se n'esce, e sua virtù dichiara. Liber. 11. 39.

Dannoso. Mar. Temer per te non posso Il dannoso periglio Del temerario figlio, Ch' in Pò cade percosso. Canz.

Empio. Anguill. Teseo promette di farla sua sposa, S'ella il può torre al doppio empio periglio. Metam. 8. 94.

Euidente. Corto. Onde de l'honestà, de la tua vita Euidente pericolo risulti. Alcs. 1. 5.

Funesto. Bent. C'homai sento vicini Con vn moto indefesso A' palpitanti sensi I funesti pericoli di morte. Corin. 1. 3.

Grande. Tass. Da' gran perigli vscita ella sen viene Giungendo il loco homai di sicurezza. Liber. 15. 84.

Graue. Tass. Questo gli sembra sol periglio graue, De gli altri o nulla intende, o nulla paue. Liber. 8. 12.

Inevitabile. Bracc. Mà visto inevitabile il periglio Quel ch' è necessità mostra consiglio. Croc. 35. 17.

Infido. Bonarr. Oh quanti ondi ver lui destin scuotto E di terra, e di mar perigli infidi! Mond. 1. 3.

Martiale. Brign. Incoronate tutte han per diletto Trouar' il nido de' Martial perigli. Giorn. 6.

Mortale. Tass. Ecco il fonte del riso, & ecco il rio, Che mortali perigli in se contiene. Liber. 15. 57.

Pungente. Vd. Come render potrai lor forze vote, Come vincer perigli aspri, e pungenti. En. 3. 103.

Rigido. Trons. Tal Borea và per l'humida pianura, Campo fedel di rigidi perigli, E spira, oue più rapida congiura La turma infida de gli Eolij figli. Coll. 1. 23.

Sanguinoso. Anguill. S'accendon l'aspre, & horrende giornate Piene di sanguinosi alti perigli. Metam. 3. 41.

Spauentoso. Bonarr. E perigli abbracciando Spauentosi perigli, E quanto spauentosi, Tanto più desiati, e più graditi, Da mortemica, e cruda Per le palme stepar sicura, e fida. Pass. Em. 4. 3.

Splendido. Brign. E auido d'or passi nel lungo essiglio Per gran perigli à vn splendido periglio. Giorn. 5.

Terribile. Car. Compiti son del mar tutti i pericoli, Restan quei de la terra, che terribili Saran veracemente, e formidabili. En. 6.

Trabocchreuole. Cosp. Vecchie ch' à' trabocchreuoli perigli Guidan pulcelle incaute, e giouanetti, Che sommergon nel mar de i vani diletti. Corn. 26.

Trenebondo. Bonarr. E giunse à punto quando Era più tremebondo il suo periglio. Pass. Em. 4. 1.

Periodo. clausola.

Illustre. Paul. Tanto ch'al fin chiudendo I periodi illustri Di sue famose fauelle Celesterem del Cielo à gli oni eterni. Rim. Madr.6.

Perla. gemma di molta bianchezza, che si caua in alcuni luoghi dalle conchiglie del mare.

Algente. Bern. Là vede gelante Ciel, molle pareti Filan peri rossini, e perle algenti. Vita Terr. Galat.

Amabile. Chiabr. O l'amabile perla à cui non giunge Altro candor ne l'Vniuerso, pompa ben superbar de le candide Ninfe. Vol.1. Perl.

Amica del vero. Imper. Del mar tranquillo l'eterna conchiglia, E l'amica del ver candida perla. Ruf.5.

Bianca congelata. Mal. Ecco, che Niobe appare, Cui tempestato al manto, al lembo, il crine De gli Erinni le congelate brine. Del Od.2.

Calda. Brign. Nembo sien' esse rugiadoso splende Di calde perle in bel suder distate. Giorn.7.

Candida. Petr. Parea altrui in or fin candida perla. Cant.44.

Candidissima. Stor. Onde n'escon da conca illustre, e rara Candidissima perla in grembo à fiori. Parn.Scal. Son.4.

Eletta. Mar. Tien sotto conca eletta perla ascosa. Galer.Rim.

Famosa. Achil. Quella perla famosa, onde son come Le gran cene d'Egitto in sù le carte, Era bella in sè stessa à parte à parte, Mà fu più bella à Cleopatra in fronte. Rim. Od.1.

Fina. Ghel. Quando le perle Orientali, e fine Forman dolci di Dio frutti, e parole. Rof.5.25.

Fodeta. Molz. Fodete perle, à voi d'ogni mio danno Gratie rendo infinite, e veggio espresso, Che volta è in tutto d'ogni honor la palma. Son.76.

Gangetica. Chiabr. Et ella sà crear candida vesta, Che largo studio di Meonia gente Fra Gangetiche perle haurà contesta. Amad.7.

Gemma bianca. Imper. Il rilucente, e pretioso cerchio Di quelle bianche duplicate gemme, Che de le conche fuor da i ben secreti Saria suor gitta la cerulea Teti. Ruf.4.

Gioia imperlata. Imper. Mà sento anco è meglio Qual l'aspre conche han l'imperlate gioie, Tal' esse humani del Cielo i ben, le gioie. Terz. Stan.2.79.

Gioia marina. Imper. Nè di rubin, di nobil fiamma ardente Verace scoprirsi: nè de la bianca Gioia marina di gelata pioggia, Onde gran parti à voce palesata, Cinta è le tempie, ò il collo è inserimata. Ruf.1.

Immacolata. Brign. Se le visione beate Scopre Arabica conchiglia, Con le perle immacolate, Fà fuggir l'onda vermiglia. Giorn.1.

Indica. Chiabr. E con la destra intesa, oue trapunta Fascia d'Indiche perle il sen circonda Spinge entro il ricco manto horribil punta. Amed.7.

Lucida. Cit. I porti anco lo scettro, onde superba Elione di Priamo sen gita Primogenita figlia, è l'aureo monile Di gran lucide perle. Ene.

Luminosa. Taff. Nè di seconda conca in ricco mare Perla vscì mai sì luminosa, e bella. Himen.Son.18.

Orientale. Anguill. Di perle Oriental l'orna l'orecchia, E poi nel vetro suo s'affisa, e specchia. Metam.10.119.

Pretiosa. Mar. Tante in lucide perle, e pretiose De' suoi begli occhi il Sol tutti le volse. Lir.Mar.Son.10.

Pura. Mar. Nè tra' fiumi più mai, ma' fior, trà l'acque Si pura, sì odorifera, e sì chiara Conca aprì, polo espose, è produsse stelle Perla in mar, rosa in terra, ò stella in Cielo. Temp.107.

Rara. Mar. Mà se il mio mar di perle elette, e rare Non, come deue, al mio fauor risponde. Lir. Rif. Son.16.

Ridente. Celi. Mà come più ridente, e luminosa Ne la conca marina nascente appare, Che quando in aurea veste, e pretiosa S'apre la perla, ond' arricchisce il mare. Fil.18.31.

Superbissima. Bern. Qui cinga il lauro mio la nouil veste D'Issile, e san le falde à lei d'intorno Di perle superbissime contessle. Epist.Heroid.9.

Viua. Taff. E poi spargea rai luminosi, e gelo Di viue perle sparse Lana. Liber.6.103.

Permesso. fiume di Beotia, che nasce dal monte Elicona, sacro ad Apolline, & alle Muse.

Curto. Cell. Tal del casto Permesso il buon seguace Hor discorsi affina, hor nuoui empreza. Var.

Gentile. Chiabr. Qual da le selue del gentil Permesso Altra chiamerà Musa al mio dolore. Vol.1.Rime.4.

Massimo. Bem. Qui doue il nostro fiume sempre più viuo Scorre à lido di gloria, à cui rinasco Cole ruscel del mutico Permesso. Tass.

Perno. sono come legni in forma piramidale posti in quadro piano, che seruono per giuoco à lo pignandole una palla di legno, i quali in Lombardia si chiamano vulg. staol, brigle.

Piramidali. Imper. Altri altrimenti tirando i parti alterni Scorrerà al piano di ben spianata l'altra, Quasi in quadra figura ripuglia, e inalza Tre, e altre tre piramidali perni. Auro i Poli son perni: e tu ciò diresti, Che quelli son di bosso, e questi son d'oro, Quei sostengono un globo intorno à loro, Quelli vn globo trà lor getta dispersi. Can.6.28.19.

Pernice. vccello noto, & ottimo in cibo.

Humile. Anguill. Mi leggie intorno à l'amorosa fronda Con quella fame auuera, e crudele, Che fà l'altier terzuol, l'humil pernice. Metam.8.104.

Nobile. Guif. La nobile pernice, e la colomba Egia, col delicato beccafico. D. Sett.5.

Perfida. Taff. E la pernice perfida, e golosa, Ch'à depredare i cacciatori aiuta. Mond.5.

Tenera. Arc. In bel nido tepri tenera pernice Prigioniera tenersi la vita procura Nido angello, che come vincitrice Del tempo, ella non nata, e di Natura. Impr.1.

Perno. ferro, ò legno sopra del quale si regge quello, che si volge in giro.

Molle. Chiabr. I molli perni, onde egualmente appese Già distendean l'humone in se come. D'oro splendeano. Vol.1.Leon.

Volubile. Imper. De l'altre belle, e dotte humanitiano, Chi'l fianco pian d'vna mano appoggia Trà sue curue ginocchia, e frà sue braccia L'altro braccio di mezza appendo, accosta sue dita sensibili à l'estensare De i volubili perni, ond' ella esce Dissimile, e gentili altrui sue melodie. Ruf.18.

Pero. frutto noto.

Astringente. Guif. Il rosso pomo, e l'vua, e l'altra noce, Et il pero astringente. D. Sett.3.

Piramidale. Mar. Tra cui di raso in vece Gonfia, e piramidal pera discende. Samp.5.

Persa. herba di buon' odore, detta altramente maiorana, & amaraco.

Amorosetta. Alam. L'amorosetta persa in mille forme Di vasi, e d'animai composto auuolge Le membra attorte. Colt.5.

Odorata. Car. In grembo lo si tolse: e ne la cima De la selua Idalia entro vn cespuglio Di lieti fiori, e d'odorata persa, A la dolce aura, à la fresc' ombra il pose. En.1.

Persefone. figlia di Gioue, e di Cerere, altramente detta Proserpina, rapita da Plutone.

Empia. Guif. E che l'empia Persefone, e malnagia Saria già di regnar ne' Elisi Auerni. D. Sett.2.

Leggenda. Mar. E sempre si legnata Di Persefone leggenda. Samp.1.

Perseo. figlio di Gioue, e di Danae, che tagliò il capo à Medusa col coltello di Vulcano.

Ardito. Anguill. Mà Perseo più d'ogni altro ardito, e forte Prudente con più cor d'vn' altra sorte. Metam.4.396.

Perseueranza. fermezza, costanza nel bene oprare.

Viua. Guar. L'viua perseueranza, che non spezza L'opere virtuose, e à Dio vicina Con il dono celeste lieta in viso Ne consegna il ben del Paradiso. Stanz.

Persiano. di Persia, Persa.

Algente. Ghel. Golgotha è detto il gran Caluario, e siede, Mà siede in marità: da l'Oriente Asia il confina, à Mezo di riede Africa, e dall'Orsa il Persiano algente. Rof.13.11.

Innauigabile. Ghel. E sà del sangue suo la terra asperfa, Ch'anzi sé d'acqua à l'innauigabil Persa. Rof.17.61.

Ricco. Imper. O qual' indeua, e impetra Presso l'Indo remoto, o'l ricco Persa, Più celebrata, pretiosa gemma. Ruf.10.

Robusto. Ghel. O di lei, che varcando Eufrate, e Tigre Superò L'Indo, e'l Persian robusto. Rof.19.91.

Valente. Ghel. D'Asia, e di Ponto, e'l Persian valente Del tempio al culto interessati, e ligi. Rof.19.23.

Persico. frutto noto, pesca.

Odoroso. Guif. Già il persico odoroso, & il cotogno Di lanugine adorni. D. Sett.3.

Persona. il corpo tutto, le fattezze dell'huomo, e dell'animale: e talhora si piglia in vece dell'huomo, e della donna in genere.

Accorta. Anguill. Perche l'historie de l'etate antica Fan le persone accorte, & auuedute. Metam.4.5.

Agile. Anguill. Egli c'hà la persona agile, e destra, Sopra, senz' altra scala, il piè vi pone. Metam.4.300.

Ardita. Ar. Dal giorno ch'à pareste assai luce La sua persona, oltre ogni sole ardita. Fur.27.88.

Bella. Petr. Con quanti luoghi sua bella persona Coprì mai d'ombra, o disegnò col piede. Son.10.

Bestiale. Ar. A la dimanda brutta, e dishonesta Persona lo stimò bestiale, e matta. Fur.43.159.

Credula. Anguill. Che gir con l'altre credule persone, Che fanno

in [illegible] vol [illegible], ch'vn Dio si finge. Metam.4.8.

Diuota. Tass. Amistà è dono è suo, Se non ch'alquanto pur guastato hà il viso, E tal quanto diuota la persona. Amint.3.1.

Dotta. Valuas. Egli è la persona agile, e dotta, Spesso con le [illegible] à la lotta. Tebai.6.122.

Egra. Tass. Dal letto, oue la fiamma, egra persona Posò fiammeggiando, il Duce è sù la sponda. Liber.19.116.

Gentile. Petr. Perche quinci frà noi Quel che tu vdi, e pure, Credo che 'l sfiora ogni gentil persona. Canz.41.

Horribile. Ar. Che torni con vittoria, e sì souente Con horribil persone, e mostruose Con giganti à battaglia, e Lestrigoni. Fur.34.58.

Nobile. Angrill. Per come furon i più nobil guerrieri, Mandò persone nobili, & [illegible]. Metam.7.170.

Robusta. Ar. Cloridan cacciator tutta sua vita Di robusta persona era, & [illegible]. Fur.18.166.

Stanca. Petr. Pallida nò, ma più che neue bianca, Che senza venti in vn bel colle fiocchi, Parea posar come persona stanca. Tr.Mort.1.

Trasfigurata. Petr. Qual mi fec'io quando primier m'accorsi De la trasfigurata sua persona. Canz.1.

Vilipesa. Alam. Tal ch'ogni huom per vergogna lei fuggita Come persona vilipesa, e schiua. Gir.Cort.4.

Personaggio, huomo di gran signoria, o autorità.

Grave. Gio. Come vidi in fondo de la vergin prigiolo Allhor che [illegible] e tumulto, E imperuersando và la plebe [illegible], Quando l'haste, le faci, e i sassi volano, E l'impeto, e 'l furor l'arme ministrano; Se graue personaggio, e di gran merito Entra fra lor contro; [illegible], e timidi Fanno silentio, attenti, e mutoli, Et al detto di lui tutti s'acquetano. En.1.

Pertinacia, ostinatione.

Ardita. Trissi. Anzi gode, e mostrando ardita, e franca Pertinacia nel suo degna d'Ammone. Cost.11.70.

Fiera. Trissi. Ch'era nel nostro sol manca la speme Fiera la pertinacia nei contendi. Cost.[illegible]

Indegna. Celio. Quando son pronti à i da' tiranni honesti, Huon cangiarsi è pertinacia indegna. Ell.18.32.

Ingiuriosa. Celio. Non è costanza regia, e pellegrina, Sostenere ciò, ch' ingiustamente è scritto; Ma chi le toglie il velo, ond'è cassato, E' pertinacia ingiuriosa, e stolta. Ell.19.83.

Iniqua. Mar. La pertinacia iniqua E 'l [illegible] del carro i muoui, e dopo Preconie, e segue, e d'ogni intorno il cinge Popolo inhumano, empia famiglia, L'odio, l'insidia, e la vendetta, e l'ira. Epit.1.

Ostinata. Mar. Costei oltra ogni credere ostinata Pertinacia crudel sola s'accesi.

Peruaso, [illegible], [illegible].

Sottile. Valuas. Ma s'à l'incontro con sottil peruagin Il colpo [illegible] s'intenta, Il periglin è maggior e tu senza indugio [illegible] che 'l suo fondo si [illegible], e [illegible]. Cacc.1.28.

Pesaro, città nell'Vmbria, detta così dal fiume Isauro, o dal pesar l'oro, che Camillo riscosse da' Galli.

Terra sua. Ar. Et vn per cui la terra, oue l'Isauro Le sue dolci acque insala in maggior vase, Nomata sarà da l'Indo al Mauro, E da l'Austriaco à l'Hyperboree case, Via più che per pesare il Romano auro, Di che perpetuo nome le rimase. Fur.46.89.

Pesca, pescagione, il pescare.

Dilettosa. Mar. Ch'ostinato [illegible] Vago pesce s'allenisce con quei [illegible], Poi si prenda, e s'annodi, Mostrai cantando in dilettosa pesca. Galer. Rim.

Gradita. Vill. Pescatori non rimiro, o sopra il lito Spiegar le reti, o [illegible], o nasse, Ne scorgo [illegible] in mar pesca gradita. Amint.2.5.

Guerriera. Vill. In ordinati giri eran le reti, Spalmate le barchette, il l'haste armate di dentato acciaro Per far da' lanciator pesca guerriera. Amint.1.2.

Pescatore, che pesca, o ne fa arte.

Accorto. Valuas. Prenderei forse à dir nouo argomento L'esca, e l'amo, ch'vsa il pescatore accorto. Cacc.5.50.

Auido. Lorg. Ch'audi pescatori essendo pronti A far preda sonsi in onde amare. Elog.1.

Incauto. Achill. Incauti pescatori, Se ben nel mar tranquillo è il vostro legno, Non temete lo sdegno D'Aquilone, o di Noto; Che se Cinthio è con voi, Stà con voi la quiete in mezo al moto. Rim. Madr.1.

Sagace. Imper. Quinci poi lungo alquanto assiso stassi Vn' altro pescator sagace, e pronto. Rusl.7.

Vile. Tass. Pesta, vil pescator, dice à se stesso, La rete amica, e torna à pie sù l'acque. Lagr.4.1.

Pescina, raccolta d'acque per tenerui il pesce.

Placida. Mar. Per la tranquilla, e placida peschiera Ne vanno insieme à tardo solco, e lento, Doue guizzano i pesci, e salteran schiera Quasi in Ciel cristallin stelle d'argento.

Tranquilla. Dant. Come in peschiera, ch'è tranquilla, e pura, Traggono i pesci à ciò, che vien di fuori. Parad.5.

Pesce, nome generale di tutti gli animali, che nascono, e viuono ne l'acqua.

Amorosetti. Mar. Corsero à gli hami in quei bei laghi tuoi Guizzando i pesci amorosetti, e lieti, D'vn dolce foco in mezo l'acque accesi. Lir.Mari. Son.6.

Armento ceruleo. Mar. Raccolto Protheo il suo ceruleo armento L'arsa strage predisse, e Triton poi Canzonò à suon d'horribil corno al vento. Lir.Mari. Son.46.

Armento humido. Ghel. Da' suo più cupi si ritrasse al suo Per amor del suo Dio l'humido armento. Ros.13.87.

Armento natante. Bracc. Riempì l'acque del [illegible] armento. Vrb.15.1.

Armento salato. Giull. Seguiuano [illegible] albero Delfino in caccia di salso armento. Ol.12.

Armento squamoso. Mar. [illegible], e 'l suo squamoso armento Proteo menarne à la spelonca [illegible]. Lir. Alba.

Cittadini del Mondo acquoso. Imper. Douea [illegible] dal Mondo acquoso, Ch' in perpetuo [illegible], e [illegible], [illegible] noua [illegible], [illegible], A l'occaso [illegible]. Cale.23.

Cittadini dell'onde. Ghel. Porge, e non [illegible], [illegible] alimento Il terren vario, e 'l cittadin de l'onda. Ros.17.78.

Cittadini ondosi. Imper. Et assalire insidioso armato D'[illegible] corte i cittadini ondosi. Rusl.7.

Corpi guizzanti. Imper. Ne i pelagi e de l'onde o dolci, o amare Squamose salme, e sol guizzanti corpi. Rusl.7.

Corte cerulea. Mar. Padre Nettuno, il cui [illegible] Tiran [illegible] la cerulea corte. Lir.Mari. Son.48.

Corte guizzante. Imper. Indi [illegible] Fan' [illegible] à la guizzante humida corte [illegible]. Rusl.1.

Crudeli. Angrill. Se il pesce l'esca sua crudele imbocchi, Dimmi, come m'è spenta inanzi à gli occhi? Metam.8.381.

Famelici. Car. O nel fiume, o nel mare A i famelici pesci [illegible] morsi, Eneid.

Figli &c. Mart. Crescono i pesci, aumentansi i [illegible], [illegible] figli di l'[illegible]. Tass.5.58.

Gente squamosa. Chiabr. E d'Aufidio per lo campo ondoso Più non [illegible] la squamosa gente. Fir.22.

Gentili. Fior. Pesca [illegible] gara Gli humidi campi [illegible] humani ingegni L'humana compagnia contra [illegible]. 2.Son.94.

Greggia guizzante. Bracc. [illegible] rete à la guizzante greggia, Domina in ogni parte, e signoreggia. Vrb.15.76.

Guizzanti. Tass. E trarre fuor de le stagnanti linfe Guizzanti pesci, o [illegible] Ninfe. Il Rinal.4.2.

Habitatori. Imper. Mille prigionieri [illegible] i più [illegible], E i poi corti in vn [illegible] Habitator de i cristallini tetti. Rusl.7.

Habitatori dell'onde. Bernard. E ben doueau [illegible] le squamosi de l'onde habitatori. Celo.[illegible]

Humidi. Ghel. Leuarsi il Sol dal suo celeste albergo [illegible] luminoso il corno; E [illegible] à i pesci humidi il tergo Sorgea dal mar di più bei raggi adorno. Ros.17.[illegible]

Incauti. Paol. Con gli hami i pesci incauti [illegible] dentro al fiume vn [illegible] pendea. Rim. Son.[illegible]

Ingordo. Angrill. La [illegible] fanciulla alza le sfida, [illegible] il pesce ingordo, e l'onda frange. Metam.4.431.

Lasciuetti. Paol. Ombra [illegible] A' pesci lasciuetti. Galan.7.

Muti. Angrill. [illegible] muto pesce ogni amator [illegible], E perde il fumo, il canto, il pregio, e 'l vanto. Metam.4.[illegible]

Nudi. Ghel. Tendean ne l'onde de l'instabil vetro A' nudi pesci insidiosi inganni. Ros.20.[illegible]

Popolo guizzante. Bern. Mirar forse tu brami Nel fiume il [illegible] i popoli guizzanti? Agl.

Popolo muto. Mar. Tiene à piè la cistella, in man la canna, Con cui de l'acque il popol muto inganna.

Popolo natante. Tass. [illegible] giusta legge affrena i popoli natanti. Mond.1.

Popolo di Nettuno. Tass. Che con la rete, e l'hamo Insidiando al [illegible] Popolo di Nettuno, Solca del mar vicino [illegible] radere il lido. Rim.

Popolo notatore. Chiabr. Hisaua ambo le ciglia, E l'[illegible] famiglia Del gran padre Oceano, Popoli notatori Quei metalli splendori Miraua da lontano. Vol.2. lib.2.

Popolo squamoso. Bern. [illegible] l'humo, E insidioso

rendo Del popolo scaglioso Alcun pesce guizzante Del molle, e salso regno Nuotante habitatore. 2. Selu. Cacc.
Popolo squamoso. Mar. Al vaneggiar de' Zeffiri amorosi Scherzan per l'onde i popoli squamosi. Temp. 155.
Procellosi. Pelal. I procellosi pesci oltre il costume Fermaro l'onde ad ascoltargli intente. Cant.
Rapido. Mar. Quasi rapido pesce al fin guizzando Entra ne l'acque. Sampo.4.
Squamosi. Mar. Tu non schifar, cortese Ninfa accorta, Del fido amante il povero tributo, Hauui il pesce squamoso, hauui il barbone, Che quel con coda d'argue aspra, e ritorta. Lir. Marit. Son. 37.
Viatori notanti. Imper. E quindi trasse dal riposo amico, E da la vita in vn squamosi i pesci, Nati di quei secreti humidi fondi Cittadin muti, ò viator notanti. Rutt.13.
Pesci. segno celeste.
Acquoso. Anguill. Che come hà il pesce acquoso il Sol lasciato Rinasce in fior purpureo, & orna il prato. Metam. 10. 68.
Pesciolino, picciolo pesce.
Viuace. Rod. Viuaci pesciolini, snelli, e guizzanti, Che in le basse acque del secco Telegro Vi diguazzate ogni vn gioioso, allegro, Liete già mutate in mesti pianti. Son.1.
Pesco. albero, che fà le pesche, persico, che presto nasce, e poco tempo dura.
Non viuace. Alam. Il crudel noce opaco, Il non viuace pesco, il grande, e fero Robustissimo pino. Colt.1.
Pesco. persico frutto noto.
Odoroso. Imper. Rimasi cor del giardin, ch' è cor de' cori, Fatto in forma di cor, pesco odoroso, Sanguigno humor sotto aurea pelle ascoso, Dona il rubin di dentro, e l'or di fuori. Questo bel pomo, al mio sentire, è quello Ch' è frutto d'eccellente a fior di lodi; Cozzano in lui, viui egualmente, e prodi, Il sapor col colore, il buon col bello. Anzi quel crederei, d'auree summelle, Splendente in man già del pastore Ideo, Ch' in guerra di beltà fù già trofeo A la più bella de le Dee più belle. Mà nol pens' io, già che dal volgo io sento, Ch' ei pur recasse da Oriente eccidio, O fosse per malitia, o fosse caso, Varcò d'Europa il nauigato argento. Pur se malitia fù, ben fù riuerso Duol al castigo al portator d'inganno, In noi l'acquisto, in lui ritrasse il danno: Di vita è à noi, quel che di morte è al Persa. Calc.5. 64. 61. 66. 67. 68.
Peso. carico, grauezza, fascio, soma.
Altero. Caracc. Che non inuidio il fortunato Atlante, Che sostien de le stelle il peso altero. 1, Son.4.
Amato. Tass. Che debbo far? il dolce peso amato, Lasciar non voglio, e di campar desio. Liber.11. 34.
Caro. Tass. Nè in parte alcuna de gli estremi vffici Il corpo di Dudon resse frauldato: Sù le pietose braccia i fidi amici Portarlo, caro peso, & honorato. Liber.3. 54.
Cocente. Remig. Così mal può soffrire i primi ardori Rustico petto, e male auezzo à questo Così graue d'amor cocente peso, C'hor mai dentro al mio sen (misera) posa. Epist.4.
Delicato. Brace. Soura la mia fà la sua cara pianta Vn così molle, e delicato peso, Che di sottrarsi il cor più non si vanta, E qual semplice augello al laccio è preso. Stanz.
Disutile. Moron. E tu donna ostinata, hai il cor trafitto Per vn disutil peso, e vuoi ch' ei t'ami Alhor c'hà col morir guerra, e conflitto? 1. Satr. Inuett.7.
Dolce. Petr. Dolci ire, e dolci sdegni, e dolci paci, Dolce mal, dolce affanno, e dolce peso. Son.175.
Economico. Bess. D'economico peso Cura d'isnelamice spinsemi à la capanna. Com. 1. 1.
Fortunatissimo. Brigu. Giouane donna al petto molle in seno Peso fortunatissimo giacea, D'inuido sonno il placido veleno Le ciglia stanche in dolce oblio chiudea. Gioc.7.
Generale. Anguill. Di il peso generale al maggior figlio Di far' armar le genti di valore. Metam.12. 31.
Grande. Tass. Senza molto mirarle egli le prende, Nè dal gran peso è la persona oualla. Liber.7. 13.
Graue. Tass. E sotto gli altri scudi vnita, e spessa La sacra sostiene, e i pesi graui. Liber.11. 37.
Grauoso. B. Tass. Romperò ne gli scogli, o ne l'arena Spinto da vento infido, e disleale, La naue carca di merce reale, Che si grauoso peso non sostiene. 2. Son.87.
Honorato. Tass. Sarò con voi mai sempre, e con quei tutti, Che succeder vi denno in futuri anni, A gli honorati pesi, a i liberi lutti, A la gloria, a i martiri, ed à gli affanni. Lagri. 20.
Imbelle. Zop. Mà dal buon Cinthio, di saetta colto, Spettacolo si giace, e peso imbelle. Stanz.
Inequale. Tass. O con quanta fatica ella sostiene L'inegual peso, e moue lenti i passi. Liber.6. 93.
Inestimabile. Valuas. Indi quantunque inestimabil peso Se lo leuà da terra alto sul petto. Tebai.6. 200.
Infelice. Anguill. Cader si lascia, e resta alto sospeso Vn'infelice, e miserabil peso. Metam.14. 201.
Intolerabile. Ar. D'hauer gittato intolerabil peso, Che gli fù sopra gli homeri si greue. Fur.34. 17.
Inutile. Tass. C'hor risolute, e dal calore adusse, Giacciono à se medesme inutil peso. Liber.13. 61.
Molesto. Moron. Si stanco mi trouai, si rotto, e pesto Da le passate imprese, che la vita Anco peso parcami egro, e molesto. 1. Satr. Inuit.10.
Mortale. Tass. Forse fia, che 'l mio cor infra quest' ombre Del suo peso mortal parte disgombre. Liber.3. 17.
Noioso. Valuas. Hor' anco à te con sia noioso peso Di sodisfar parlando a' desir miei. Tebai.1. 196.
Soaue. Anguill. Con vn figliuol, ch' in sen s' hauea portato Soaue peso al suo candido seno. Metam.9. 134.
Souerchio. Anguill. Da quattro piè quel corpo hor vien sospeso, Che già daua à due piè souerchio peso. Metam.3. 67.
Peste. pestilenza, morbo: cosa pestifera.
Abhomineuole. Ar. Ch' abhomineuol peste, che Megera E' venuta à turbar gli humani petti. Fur.5. 2.
Acerba. Vel. Di quel ch' à lei poi misera, e meschina Sarà incurabil peste acerba, e ria. En.1. 177.
Acherontea. Grat. Girano gl'occhi spauentoso, e tardo Di peste Acherontea grauido il guardo. Cleop.2. 22.
Atra. Anguill. Da vn' atra peste si maligna, e cruda, Ch' ogni anima tosto del corpo ignuda. Metam.7. 295.
Auida. Grat. Il suo desire; è il mostro, à cui son fisse L'aspre catene al piè, l'auida peste. Cleop.2. 41.
Brutta. Ar. E che merti esser puoto maggior di quelli Spegner sì brutte, e abhomineuole pesti? Fur.37. 74.
Cruda. Senec. Mà d'onde vien, che questa cruda peste Cotanto infesta à la Tebana gente Tante strage spargendo à me perdona? Edip.1. 1.
Crudele. Anguill. Mà queste pesti mie crudeli, e noue Fan la forza del corpo inferma, e manca. Metam.9. 85.
Empia. Anguill. Per impetrar rimedio à l'empia peste, Che rende al corpo suo l'ignota veste. Metam.9. 74.
Feroce. Senec. Nondimen vinse la feroce peste Il mio costume vsato. Ercol. Fr.4. 1.
Funebre. Senec. Mà ruina ogni etade, ed ogni sesso Giunge co' figli i padri, & a' garzoni I vecchi allegua la funebre peste. Edip.1. 1.
Funerea. Chiabr. O che funerea peste empie le tombe! O ch' annuentia digiun la steril terra! Vol.2. lib.9.
Horrida. Tass. E questi, ch' insolsiti à la gente Portan l'horride pesti, e gli altri mali. Liber.9. 82.
Incurabile. Anguill. Già venne in Tebe vna incurabil peste. Metam.15. 235.
Indomita. Senec. E l'indomite pesti hor nasceranno Senz' esser mai punite. Ercol. Fr.3. 1.
Infame. Anguill. Se brami da la peste infame, e ria Troia saluare, e da l'ondoso scempio. Metam.11. 70.
Infelice. Anguill. Quiui la forma sua diuina prende, E l'infelice peste indi si parte. Metam.15. 102.
Infernale. Ghel. Vdite il fatal carme, vdite intenti D'vna peste infernal gli alunni accenti. Rof.11. 86.
Infesta. Gosel. Tu questa, che l'affanna infesta, e ria Peste ch' ogni hor diuora, e sempre è macra, Pegaseo affrena, e l'human voto adempi. 2. Son.111.
Ingorda. Grat. Fà de' grandi, e de gl'imi empie rapine L'ingorda peste, e infetta horribilmente Di Tartareo velen l'aure Latine. Cleop.2. 47.
Ingrata. Manzin. E qual core, che mi ami, haurà si fiero, Per infettarmi il cor di peste ingrata, Velenoso consiglio? Fler.1. 1.
Letale. Moron. Dou' anderò peste letal del Mondo, Se, per quant' io discerno, Il Ciel mi caccia, e non mi vuol l'Inferno? Motor.3. 1.
Lorda. Mar. Prorotepe: ò cara, ò benedetta, ò santa Quell' arbor, quella mano, e quella corda, Che dal Mondo sgombrò peste si lorda.
Maledetta. Ar. Vada à trauerso, o al diritto, oue si voglia, Sempre hà con lui la maledetta peste. Fur.42. 51.
Maligna. Poliet. La guerra hà alzato il corno, e stesi i vanni Maligna peste a' nostri acerbi danni. Viu.aff. Madr.170.
Malore crudo. Rich. Ancor fortuna rea ci affligge, e preme, E congiurato il Cielo a' nostri danni, Mentre crudo malor fulmina affanni, Sotto falce di morte Italia geme. Rim. Son.
Malnagità mortale. Brac. Et ecco i forti, e valorosi petti A drappelli cader languidi, e infermi Da la mortal malnagitade infetti,

ferri,

ferri, Cui non possa adoprar ripari, ò schermi. Croc. 16. 54.

Micidiale. Guif. Non mandi Aletto da l'Inferno al Mondo L'aspetta fame, il tradimento infido, La sanguinosa horribile fiel. Iona, E la micidial tremenda peste, Per versar sopra noi d'asprezza vn mare, E sommergere il Turco in sangue, e in pianto. D. Sett. 4.

Morbo letale. Rich. Spalancati già son gli vsci di Giano, Morbo fero, e letal fulmina all'armi. Rim. Son.

Nefanda. Senec. Di sì nefanda peste il crudo affetto, E sanguinoso intrepido sostenne. Edip. 1. 1.

Nocente. Valuas. Sotto la lingua al can di prima estate S'asconde in vermicel peste nocente. Cacc. 1. 88.

Paurosa. Filipp. Mi purgate, ch'io senta il vostro foco, Che s'apre, e vi consuma à poco à poco, Onde il chiamate paurosa peste. Rim. Son. 15.

Putrida. Guif. Il tosco, e verseria putrida peste Sempre del Mondo in sù le basse parti. D. Sett. 4.

Rea. Taff. Sgombri il Padre del Ciel da i nostri petti Peste sì rea, s'io alcun pur s'annida. Liber. 2. 85.

Scelerata. Brac. E la bugia sì scelerata peste, Che non trouo il primier' onda, che laue, Se non il sangue suo, macchia sì grane. Rocc. 6. 13.

Scorta. Malat. O di peste scorta Onnipotente, al vendicar, dispone L'irritato sopremo. Del Canz. 1.

Vittrice. Guar. Ma che gioua il mio foco, e la tua face, Amor, perch' arda l'vn, l'altra sfauille Contra peste sì fera, e sì vitace? Son. 11.

Vltrice. Ghel. Fuggi la febre: ecco tal peste vltrice Squallido il volto, il crine ha sol bustato, Dimesso il ciglio, e la sembianza mira Da lunga fame attenuata, e lenta. Rof. 14. 35.

Vorace. Gofr. Mira misero strattio à che conduce, Signor, peste vorace Il fedel popol tuo, placato, e pio. 2. Canz. 20.

Pestilenza. peste, male contagioso, e mortalissimo, che nasce da corruttione d'aria.

Fera. Cas. Quando fera, improuisa pestilenza Ne sopraueniste i e la stagione, e l'anno E già huomini, e gli armenti, e l'aria, e l'acque, E tutt' altro infettione: onde ogni corpo O caduto, o languiua: e la semente, E i frutti, e l'herbe, e le campagne Beste De la rabbia di Sirio, e dal veleno De l'aspra il contagio arse, e corrotte Ci negauano il vitto. En. 3.

Rea. Dant. Nè tante pestilenze, nè sì ree Mostrò già mai con tutta l'Ethiopia. Inf. 24.

Petrarca. Francesco Petrarca celebratissimo Poeta, nato in Arezzo città di Toscana.

Agricoltore di Valchiusa. Imper. Nè men chiaro Sapor di gloria illustre Si mostra à me da i due sì grandi al fianco, L'agricoltor famoso di Valchiusa, Sotto à spoglia gentil di sacro aspetto. Rust. 16.

Cantor dell'Arno. Fein. Per questa immortal mente Viue ancor morta, e mille cori accende Di dolce fiamma honesta, Virtuosa bellezza, onde sospira Con celeste harmonia la Tosca lira Del gran cantor de l'Arno, e de la Sorga. Hon.

Cantor di Sorga. Mar. Tu, che con chiaro stil, Marino, eguale Al gran cantor di Sorga, anzi di Manto, Poggi in Ciel, non che in Pindo. Lir. Risp.

Lume dell'Arno. Mar. Le cui dotte vestigia Seguono, mà procurre, De l'Arno il primo lume, Dolce aspettor da gli amorosi affetti. Epit. 2.

Occhio destro d'Hetruria. Mar. Occhio destro d'Hetruria, vnico lampo D'Italia, e de la sua eterna honore, Mentre viual del Sol d'vn lauro auuampo, Luce m'acquisto assai del Sol maggiore. Galer. Rit.

Petronciano. frutto simile alla mela di color pauonazzo.

Rosso. Alam. Il rosso petronciano, ch'à questo eguali Cerca terra, e lauor, compagno vada. Colt. 5.

Petriero. machina bellica, colla quale si gettano à terra le porte delle città, o castelli nemici.

Espugnatore. Mar. Sù le spente da la diurna face A Trino arriua, e la gran porta assale: Vedi il suol Piemontese, e Sauoiardo Quasi attaccar l'espugnator petriando.

Pettine. stromento da pettinare il capo, fatto in diuerse maniere, e di diuerse materie.

Aratro. Rich. Con aratro d'auorio il campo aurato Ara de' suoi bei crin crespi, e lucenti. Rim. Son.

Auorio dentato. Brun. Vna man bianca, che 'l bel crin ch' adoro Con l'auorio dentato hor sferza, hor preme. Son.

Dente eburneo. Mar. E da le spalle con eburneo dente Ara le vie del crespo oro lucente.

Ebano dentato. Brun. Altri ama quel dorato Crin, che solea madonna Con aratro d'auorio eban dentato. 1. Selu. Canz. 2.

Lucente. Mart. Non già dolor ti dei, Candido, e puro dente, D'esser stato disgiunto da chi vita Già ti donò, che in perpetuo breue Cònuerso hora sei tu da mano industre. Rim. Madr. 318.

Rastello d'auorio. Brun. Scioglie la chioma, che ben spesso offese Col rastello d'auorio in forme belle. 1. Selu. Cleop.

Rastello da chioma. Stigl. Non è d'auorio, o d'oro altro volgare Questo da chiome picciolo rastello. Rim. lib. 3.

Rastro d'auorio. Mar. Trouò ch' all'hora à punto hauea disciolta La treccia aurea del bel crine aurato, E con l'auorio de la mano intatta Per d'auorio mouea rastro dentato, Poscia parea l'oro, e mentre il mira Semina di ricchezze il verde prato, Mentre i biondi capei pettina, e terge, Tutto di gemme il suol vicino asperge.

Rastro eburneo. Mar. Raccoglie altra di loro La chioma sparsa, bionda, e sanguinata, Altra l'ara, e colcina Trattando i solchi d'oro Con liene eburneo rastro. Epit. 6.

Strumento d'auorio. Imper. L'alta fronte di rose i e pettinando Con stromento d'auorio il bel crin d'oro. Rust. 7.

Stromento eburneo. Fier. Hor con la man di neue Tratta eburneo stromento, Quasi di mille denti aratro acuto, Con cui per seminar strali d'Amore Ara del biondo crine il campo aurato. Idil. 2.

Tessalico. Brun. Altra al rosato crin, che m'innamora Falce, in quello solitario lido, Vn Tessalico pettine lauora. Epist. Her. 4. 7.

Vezzoso. Rich. E di quell' aureo colle, in cui l'adoro, Col bel vezzoso dente, il Garzon crudo E 'l fien tu solo, e tende i solchi d'oro. Rim. Son.

Pettine. Stromento adoperato per sonare.

Canoro. Mar. Graue, e ben' atto à celebrare Heroi Sarà del Latio il pettine canoro, Et à sonar con bellicosi canti Di guerrieri, e di Duci imprese, & armi.

Sonoro. Mar. Staua costui con pettine sonoro Sollecitando harmonico stromento.

Petto. parte dell'animale dalla gola allo stomaco. E perche il petto è seggio del cuore, si prende talhora per il cuore, per l'anima, per il pensiero.

Abborrito. Valuas. Il fiume sotto à l'abborrito petto Torce le ripe, e và temendo il moto, Che vorria pur dal tetto loro infetto Fuggir' in loco à le sue furie ignoto. Tebr. 4. 16.

Acceso. Taff. Così maggior nel petto acceso volue, Mà nun lo s'ascinta, e si risolue. Liber. 9. 7.

Adamantino. Mar. Hor' à te fin ch' io viua hauer promesso Sì come ei fece adamantino il muro Contro i suoi colpi adamantino il petto. Lir. Amor. Son. 70.

Addolorato. Tans. Che in rimembrando par che mi si suella L'alma intiera dal petto addolorato. Lagr. 13. 17.

Affannato. Ghel. Ruppe vn gelido fiato à le parole, Ch' à pena vscir da l'affannato petto. Rof. 21. 66.

Affascinato. Ceba. Tosto che 'l fiede Amor con le tempeste, A cui non regge il petto affascinato. Est. 17. 168.

Afflitto. Bocc. Maladicendo se l'afflitto petto Pien di spinose cure il battea. Vis. Amor. 29.

Agghiacciato. Ar. Talche Isabella se ne sente il core Fendere in mezo à l'agghiacciato petto. Fur. 24. 67.

Agonizante. Ceba. Che il timor del suo petto agonizante Con felici speranze habbia ripresso. Est. 3. 87.

Alabastrino. Cas. Dono ministro d'amore Spira nel casto alabastrino petto Il tuo celeste, e spiritoso affetto. 1. 12.

Algoso. Trenf. Quando con sera fronte esce da l'onde Altro Proteo inducitor il petto algoso. Coll. 11. 16.

Alpestre. Mar. Da vn' insensibil muro Quella pietate ottiene, Che 'l petto alpestre, e duro Del genitor le nega. Sampoġ.

Alpino. Bald. Rim freddi, e caldi, Che d'vn' alpino petto Discioglie in larga vena Alma di ghiaccio. Rim. r. Amor. Canz. 5.

Altero. Cicc. Figlia, non sospirar, non han possesso Sospiri di timor ne' petti alteri, Come i trauiti non l'han ne' monti eccelsi. Hadr. 1. 1.

Alto. Senec. Ciò che ne l'alto petto ancor rimane Del passato timor, Teseo, discaccia. Ercol. Fur. 5. 2.

Amante. Ghel. E' natural d'innamorato petto D'esser' anchè geloso essendo amante. Rof. 14. 8.

Amareggiato. Manzin. E se parrà talhora, Che amareggiato il petto Senta mille tormenti, e mille pene, Ah che non son d'Amore, Mà di quella materia insensata, e vile, Onde Natura il core Formò troppo caduco, e troppo frale. Her. 2. 1.

Ampio. Anguill. Come l'anitra hà il petto ampio, & enfiato. Metam. 11. 162.

Angoscioso. Medic. Il cor mio lasso in mezo à l'angoscioso Petto i vaghi pensier conuoca, e tira. 2. Son. 18.

Angustiato. Ceba. Sembra il suo petto angustiato, e lasso, La gran via appar di qualche disastro. Est. 21. 156.

Anhelante. Moron. Porcata vn' alma semplice, e schietta Gra-

ne forma di sal sopra la schena, E hauea il piè tardo, & anhelante il petto. 1.Sat. Cap.4.

Animoso. Ar. Con si animosi petti, che vi foro Vicini, o poco lungi al gran periglio. Fur.14.4.

Ardente. Ar. [illegible] del [illegible] liquore Dal petto ardente [illegible]. Fur.22.61.

Arrabbiatissimo. [illegible] Dal petto arrabbiatissimo [illegible]. Amor.4.23.

Arso. Anguill. [illegible] petto, E molte volte [illegible]. Metam.6.183.

Asmatico. [illegible] il petto è fatto asmatico, [illegible] Dure pietre, [illegible] Sotto il gran peso de gli humor [illegible]. 1.Sat. [illegible].

Aspro. Tass. [illegible] ardenti Mollisce, e [illegible] ogni aspro, e [illegible] petto. Lagr.1.16.

Audace. Tass. Se non [illegible] Tancredi, il petto audace Non sè [illegible] capace. Liber.19.23.

Barbaresco. Moron. Questo nasce da cor grande, & altiero, Anzi da petto barbaresco, e crudo. Giull.2.7.

Bello. Tass. Mostra il bel petto le sue neui ignude, Onde il foco d'Amor si nutre, e desta. Liber.4.31.

Bianco. Ar. E fece oltraggio à i begli occhi [illegible], Al bianco petto, e à gli aurei [illegible]. Fur.34.17.

Caldo. Remig. Anch'io m'accesi, e dentro al caldo petto Di quel da me non conosciuto Dio Prouai la face, e 'l dardo. Epist.12.

Candidissimo. Zop. Sul collo [illegible] d'oro [illegible], E 'l petto candidissimo di neue. Stanz.

Candido. Remig. Il mio bel [illegible] m'aprisse, E mi fessi veder tuo petto ignudo Candido più che puro latte, o neue, Ch'in bel colle si fa [illegible]. Epist.13.

Carnoso. Fer. L'ampio petto carnoso, E 'l fianco à lui circonda Vn' habito pomposo. Hort.

Casto. Petr. Non la bella Romana, che col ferro Aprì il suo casto, e disdegnoso petto. Son.223.

Caverna [illegible]. Cera. Petto mio, tu che sei [illegible] caverna Ond' essalano à l'aura L'infocate caligini d'amore Conuertite in sospiri.

Colmo. Tass. [illegible] à le sue spalle quadre, Et à quel petto colmo, e [illegible]. Liber.3.63.

Combattuto. Benam. Posta questo sermon colmo d'affetto, Spenga dal giusto, e combattuto petto. Vittor.3.57.

Contaminato. Ghel. Come non può contaminato vn petto La giustitia [illegible] l'offende. Ros.11.86.

Coraggioso. Ghel. Oppone ogni hor con natural' affetto A mille piaghe il coraggioso petto. Ros.10.96.

Costante. Tass. Chi [illegible] i rischi de la morte Con più intrepido petto, e più costante? Liber.14.23.

Crudo. Tass. Tanto è nel crudo petto [illegible] di pace, Cupidigia di sangue, amor di lode, Che de le piaghe [illegible] ancora Brama, che il sole [illegible] l'Aurora. Liber.7.50.

Delicato. Car. Il delicato petto, e l'aureo [illegible], Si percote, si lacerò più volte. En.4.

Derelitto. Vd. [illegible] al derelitto Petto di lei formar' il gran dolore. En.4.28.

Dipinto. Anguill. Ma à pena al passo hauea dato ricetto, Che si dolea d'hauer dipinto il petto. Metam.2.356.

Disdegnoso. Tass. Ma non però nel disdegnoso petto D'Argante vien l'ardire, o 'l furor manco. Liber.9.67.

Disperato. Moron. Parmanci homai, che in disperato petto Quanto più il cerco d'ammollir più indura. Morton.2.8.

Dispietato. Trois. Trà così [illegible] il rio tiranno Vorria temer, mà il dispietato petto Di [illegible], e d'egro affanno Superbamente sdegna esser ricetto. Cost.19.51.

Dolce. Mar. Pur d'alabastro egual doppia collina Erga in forma di globi il petto dolce. Temp.184.

Domestico. [illegible] Mà cessin questi augurij, ancorche s'armi Domestico petto d'honorate foglie. Anom.6.

Dubbio. Anguill. Mentre rilnuè à questo il dubbio petto Se le apprestarà il debito, e l'honore. Metam.7.71.

Duro. Tass. Và non sò che d'insuetato, e molle Par che nel duro petto al Rè trapasse. Liber.2.37.

Eburneo. Tass. E la veste così fregia oro, & argento, Sotto la qual traspar l'eburneo petto. Ros.1.64.

Egregio. Valuas. E per quantunque di morir securo Trà noi venir non [illegible] armato, Quasi il morir ci fosse stato in pregio, Tanta virtute era in quel petto egregio. Tebai.8.70.

Efferabile. [illegible] Apprestarsi [illegible] di petti, Ma [illegible] d'efferabil petto. Fir.10.

Facondo. Molz. Ancor saranno i vaghi spirti eletti [illegible] de' faicondi petti Sonar' il vostro nome in [illegible], donde Febo à recame il dì sorge da l'onde. Canz.4.

Fancillo. Dan. [illegible] La gloriosa, e dolce [illegible] Surge il [illegible], che di frutto amaro [illegible] petto. Son.

Fecondo. Car. Tu puoi, Alessio, [illegible] l'altro [illegible] in mille guise [illegible] il fecondo petto, e lo fai forte [illegible]. En.5.

Ferino. Car. E col ferino petto [illegible] il mare, che rimormoreggia, e spuma. En.10.

Fermo. Tass. Vien meco, e segui de' miei piedi l'orme, Hor lascia [illegible] fermo. Lagr.4.75.

Feroce. Tass. Subito [illegible] il generoso ardore In quei petti feroci, e pugna chiede. Liber.20.5.

Fido. Tass. A soffrir mille morti, e mille croci Credo, ch'eran disposti i fidi petti. Lagr.1.29.

Focoso. Cap. [illegible] con gli occhi pietosi [illegible] la fiamma Del suo focoso petto A chi l'incendio accese. [illegible].5.

Forte. Tass. Ella si tace, e in lei non [illegible], Ma pur commosso alquanto è il petto forte. Liber.2.26.

Fumoso. Vd. [illegible] placar potria Come [illegible] quel fumoso petto. En.4.64.

Geloso. Guar. Che sarà poi che 'l [illegible] Da l'Idra, che mancar brama, e [illegible], Se nel petto geloso ogn' hor la [illegible] più fera [illegible], che più s'[illegible]. Son.41.

Gemibondo. Gua. [illegible] nel gemibondo petto De la Diua del Ciel [illegible], e raccoglie. Addol.27.45.

Generoso. Tass. Ch' altro poté mostrar, che in generoso Petto al suo [illegible] d'amore, amor [illegible]. Liber.1.52.

Giouanile. Tass. Mentre il fanciullo, e [illegible] piacere Di gloria il petto giouanil lusinga. Liber.6.83.

Guerriero. Marin. Qual, ch' à vn petto magnanimo, e guerriero Glorioso, e [illegible] calamita. Her.6.3.

Habile. Ghel. Snello il piè, la man franca, habile il petto, Gli homeri larghi, e la cintura angusta. Ros.1.52.

Hispido. Car. [illegible] Di veder gli occhi biechi, il volto atroce, L'hispido petto, e l'[illegible]. En.8.

Humano. Tass. Nulla speme più resta, in van mi doglio, Nulla han più forza in human petto i preghi. Liber.4.71.

Humile. [illegible]. Alla gli alteri petti, ed alla ancora Gli humili [illegible]. Cons.Filos.lib.2. Rim.7.

Illustre. Tass. Sul petto illustre il suo Signor già chino Ferrà [illegible] lo spirto [illegible]. Lagr.13.48.

Impenetrabile. Marin. Non hà [illegible] Fortuna [illegible] Di Ceteo [illegible] L'impenetrabil petto. Her.C.3.

Impietrato. Vol. Qual [illegible], e di ghiaccio armato, Qual [illegible], e i impietrati petti. Son.2.

Inacceso. Mar. Non [illegible] à Venere inacceso, Nè region [illegible] Da gli assalti d'Amor' hà [illegible]. Sampo.5.

Incenerito. Gar. Qual [illegible] il figlio del Roman Predetto Di mille fiamme incenerito il petto. Rosc.8.66.

Incostante. [illegible] non [illegible] De l'incostante petto. Episl.1.2.

Incurvato. Bracc. [illegible], e [illegible] è tanta [illegible] Pension de' [illegible], Ch' al [illegible] appoggia il suo sinistro, [illegible] de le spalle gl'incurvati petti. Roc.7.41.

Indurato. Remig. Al mio [illegible] amaro [illegible] de l'indurato petto, E del suo duro [illegible]. Epist.5.

Infallibile. Valuas. Conuiciù [illegible], e col parlar diuino De l'infallibil petto esce il destino. Tebai.1.15.

Infante. Remig. E [illegible] dentro al mio petto infante Il crudel don del genitor crudele. Epist.11.

Infernale. Marin. Più d'aria non m'è [illegible], Che 'l petto ardente, & infernale, hormai [illegible] di foco i spirti. Her.2.1.

Infrocito. [illegible]. Lo so ben' io, che ministrando [illegible] Ne' petti loro infrociti [illegible]. Corin.Incen.3.

Inhumanato. Tass. [illegible] oltraggi ogni hor rinoue, E sta aggiungendo à l'inhumanato petto. Liber.5.21.

Infido. Anguill. Dissimular può à pena il petto infido, Progne, e risponde per maggior suo [illegible]. Metam.6.384.

Ingelidito. Moron. E che trouar potrai Dentro quel petto ingelidito, e morto? Morton.1.8.

Ingordo. Anguill. E [illegible] la viuanda chiede, Nè satio render può l'ingordo petto. Metam.8.371.

Inhumano. Cap. Petto fero, inhumano, [illegible] al fin ti miro Partir dal tuo rigor, dal tuo martiro, Poiche la bianca mano [illegible] ti fere, e t'asconde. Occup.Madr.16.

Innamorato. Anguill. La [illegible] il parlar dolce, e poco d'affetto Scoprì tutto il martir, tanto le voglie De l'vno, e l'altro innamorato petto.

minato petto. Metam.4. 44.

Innocente, Anguill. Co' i pugni chiusi l'innocente petto Percuo-te, per le vesti glie contende. Metam.3. 189.

Infelice. Morand. O mio petto infelice, ò cor ferrigno, Ben più d'ogni aspra fera e fiero, ed aspro, Qual ti cinge dentissimo ma-cigno? Qual resti impenetrabile diaspro? Stanz.

Intormentito. Moson. Sarà mai ver, che si contace spirto Entro il mio petto intormentito alberghi? Morto.1.7.

Intrattabile. Senec. Dunque ammollir tentiamo il duro smalto De l'intrattabil petto? Ippol.1.2.

Intrepido. Tass. Incontro à la furibonda ruina Portò onde il petto intrepido, e costante. Liber.8.22.

Inumano. Senec. Assale il seno, e con le proprie mani Lacera più quell'inumano petto. Ippol.1.2.

Irresoluto. Campeg. Ne la vergogna tu petto irresoluto Palesa più l'error mentre l'ascondi. Lagr.2.8.

Irrigorito. Gual. Men pensate pietà al mio richiamo Fù d'ambi il petto irrigorito, e lene. Rolt. 64.

Irsuto. Tass. Gl'incolte il mento, e sù l'hirsuto petto Hispida, e folta la gran barba scende. Liber.4.7.

Lacrimabile. Bonin. Mà pien di maraviglia, e di stupore Tre-mando in mezo al lacrimabil petto. Stanz. Dolc.1.

Leale. Tom. Fa tosto à gli occhi, & à la man voi dare Virtù, che 'l lor' opra faccia felice, E in leal petto volontier regni-no. Son.76.

Leggiadro. Mar. Nel cui leggiadro petto Vive con pura fede il sacro ardore. Canz.4.

Magnanimo. Gosel. Datene à lei del nostro mal bramosa Dal magnanimo petto eterno bando. Son.127.

Marmoreo. Ar. Ben' è di ferro, e di marmoreo petto, E più du-ro ch'acciar, c'hora non teme. Fur.19.47.

Materno. Tass. Suhia il parto innocente, al qual' il latte Nega la madre del materno petto. Liber.12.47.

Mercenario. Silu. Mà perche vero amor non hà mai loco In bas-se voglie, e in mercenarij petti. Madd.1.16.

Misero. Anguill. O sommi Dei, che vuol lestò infermo Ingom-bra un petto misero mortale! Metam.6.183.

Molle. Guar. Mà sij tu pure o petto molle, ò marmo, Già non vuò che m'inganni D'un candido alabastro il bel sembiante. Past.4.9.

Montuoso. Imper. Quinci del petto montuoso il fiato A la tre-mola gola il groppo stringe. Rud.7.

Mortale. Tass. Che se in petto mortal pietà risiede, Esser certo deurà de la sua fede. Liber.2.44.

Motto. Guar. Mà non ferir già tu gli occhi, e le mani Colpevo-li ministri D'innocente voler, ferisci il petto, Ferisci questo mostro Di pietade, e d'amor' aspro nemico. Past.4.9.

Neue intatta. Tronf. Intatta neue rassomiglia il petto Sparsa sù l'Alpi albor dal freddo vento. Coll.13.33.

Nobile. Tass. Mà d'altra parte in lui pietoso affetto Si desta, che non dorme in nobil petto. Liber.4.85.

Nobiloso. Luc. E la villa con cui la Sirena alma Ne i nubilosi pet-ti alluma ogni alma. Stanz. Dolc.1.

Ornato. Tass. Beltà dolente, e mirabil pieghi Al tuo volere i più ostinati petti. Liber.4.25.

Palpitante. Anguill. Anch'io perche dal mar vinta non giaccia, Con man sostegno il palpitante petto. Metam.4.191.

Paurosoo. Tronf. Dal timido e pauroso petto I dubbij mesti prodotto assicura. Coll.15.37.

Profondo. Anguill. E come piace al troppo ardente affetto Man-da un sospir dal più profondo petto. Metam.10.161.

Pudico. Valuas. E dal pudico suo candido petto Profano alber-go fece a l'empia Aletto. Lagr.5.

Risollante. Marzi. Qual petto risollante, Auido non procura D'arriuar fortunato A l'amorosa sua faticosa arsura? Flor.1.2.

Ribellato. Bonar. Ma quel suo stanco il no. Non vedi come acer-bo, e tremendo Sfida a i tosoi d'Amore Casculo forte, e ribel-lato petto? Fill.2.3.

Ritroso. Tass. Così la verginella A i pianti, & à i sospiri Di novel-lo amator, che larga mira, Aunale il ritroso petto. Bosch.l.gl.4.

Rincagnato. Brac. Corto ha le braccia, il piè gosito, e distorto, Le spalle anguste, e rincagnato il petto. Stanz.

Robusto. Senec. E del guerriero Marte Hai piè robusto, e tilena-to il petto. Ippol.1.2.

Romano. Celia. Questi da Greco fonte alte dottrine, E da pet-to Roman spirti ammessi Hauea beuuto, e di virtù diuine Sco-perto già splendidi lume ascosi. Esti.2.28.

Rozo. Tass. Mira minori fratelli: ella conduce L'albergar trà le selue, & opear l'armi Ne' rozi petti. Amint. Prolog.

Rugoso. Cine. A batter questo mio rugoso petto, A stracciar que-sto mio canuto crine. Hadr.2.3.

Rustico. Anguill. Mà se ben tutta l'arte hebbe, e 'l pensiero, Non hebbe ne l'amar rustico il petto. Metam.13.151.

Saggio. Mar. Non seppe il petto suo costante, e saggio, Premer l'affanno, e simular l'oltraggio. Temp.111.

Scoglio. Guar. Ferir quel petto, Silvio? Non bisognava à gli oc-chi miei scoprirlo. O bellissimo scoglio, Già da l'onda, e dal vento De la sapienze mie, de' miei sospiri Sì spesso in van per-cosso? Past.4.9.

Selvaggio. Mar. Ch' à le sue leggi ogni selvaggio petto, Ogni feroce cor rende soggetto. Temp.151.

Selvatico. Bernar. Nitida, che de le selue un tempo tenni Trà selvatico il petto, il cor più duro. Pal. Eur.2.3.

Semplice. Guar. Mira ciò che sa fare anco ne' petti Più semplici, e più molli Amore industre. Pall.2.1.

Setoloso. Mar. Di quell' hispida turba Bagnato, e di quel petto Setoloso, & irsuto Le ferrigine lane. Samp.1.

Setoso. Tass. Queste braccia torose, e questo petto Setoso, e que-ste mie vellute coscie Son di virilità, di robustezza Indicio, e se col cenno, fanne proua. Amint.2.1.

Sicuro. Anguill. Pur se ben và contra sicuro petto, Gli stà lonta-no ancor ei per buon rispetto. Metam.3.242.

Sospiroso. Tass. Qual' pallido hauro mostro il mio fine astretto, Humido il volto, e sospiroso il petto. Lagr.6.73.

Spauentato. Remig. Allor che per tutto per l'ossa scorse Vn freddo gelo, e à percosse il core Dentro al suo datoio, e spa-uentato petto. Epist.1.

Stanco. Anguill. Ma più di tutti in bocca hà la consorte Mentre può respirar lo stanco petto. Metam.11.180.

Sugosito. Gabr. Amor, pietà, dolor, daro un grosso Fatto nel petto sugosito, e frale. Addol.11.33.

Supino. Brac. Giaccion de' capi posatre le spalle Quai con pet-to supino, e quai con prono. Rocco.32.

Tartareo. Gual. Ed al Tartal mostrò in quel lattreo La fera at-tezza del Tartareo petto. Rol.10.44.

Temerario. Manzo. E se tal hor, parole, Partecipi te desio In-clinato, o inchinato, un ostinato petto, Che superbo il gordo, o temerario Alzasi il suo fauor, sì che concerne Far di sigillo sentiro alteri essempi. Flor.5.2.

Tempestoso. Mar. Ingl. il saggio Amedeo del popol tanto Amor, delitia, e cura, Ne' quai andando i tempestosi petti Di ferigno-ro, e d'Henrico Pacificò col Vatican l'Impero. Epit.1.

Tormentoso. Tass. Si va inganna auanzando à poco à poco Nel tormentoso petto il folle ardore. Liber.12.13.

Trasformato. Stella. In nuoue forme i trasformati petti, Ch' Ausonio, hor sazia sia pesi sugie ascolto, E c'hai il Punto à tuo fauor rimbo, Ch' intenta ad ascoltarti ogni alma attenti. Vers. Pon. Son.44.

Tremante. Mar. Ne con petto tremante, o viso scarno Trà tante cure sue posa mai prende.

Triste. Ar. Tanto le sue parole erano meste, Sempre sospir gli uscian dal petto tristo. Fur.23.32.

Valoroso. Tass. Se la pietosa sua medica mano Auuicinassi al va-loroso petto. Liber.6.76.

Petto, quello spatio del petto, che è trà le mamelle delle donne.

Sentiero latteo. Bran. E quel vaso trà lor candido, e molle Ce-di latteo sentier stagno di gelo, Doue tremola ogni hor grand colle, Anzi golfo amaro trà ricco velo, Oue sorgere due tene-re conchiglie, Madri di perle, e di cristalli sgh. i.Selu.4.109.

Sentier di latte. Bran. Perche sottrarsi alle pome, vnelle In sentiero di latte, e sù le sfere In sentiero di latte ardon le stel-le. Agl.

Sentier vago. Valuas. Bianca neue è il bel collo, e 'l largo petto Di vivo marmo lucido, e tremante, E nel mezo vn sentier va-go, che guida Sè l'ali del desio lo sguardo amante. Rinal.cant.1.

Sentiero vezzoretto. Horr. Mostra il petto le mamme, oue Amore-ro, Entro le neue, lor fiamma i cori: Ma il bel sentier più tumi-dretto, e caro Vieta l'onda veste apparir fuori: S'apre trà mam-ma, e mamma angusto, e raro Vezzosetto sentier di vivi auori, E per calle sì vago Amore il duce A l'alto se balza Palme con-duce. Iui s'interna il bel pensiero ardente, E trà le brine si au-uiste, e viue, E traccerse, e si sfama audacemente Per le latte contrade al guardo priue, Indi sù l'ingho de la vaga mente Mille rare beltà finge, e descriue, Ed anima, ed appaga, e ren-de accensi Con imagini dolci i frali sensi. Bal.2.19.30.

Varco gentile. Mar. Scenda, ombrato però da sottil velo, Trà que' due poggi al suo varco gentile, Sentier di latte, onde van l'alme al Cielo, Valle di gigli, oue passeggia Aprile, Canal d'ar-gento, che distilla odori, Solco di neue, che scaturisce ardori. Temp.181.

Via di latte. Bran. E nel latteo sentiero Sterse la via di latte ond' orni il seno. Agl.

Piacenza, città della Lombardia vicina al Pò fiume, & alla Trebbia.
Città. Brazon. E per pegno più certa il Ciel t'hà dato, Che tua virtù, ch' ogni simile eccede, Habbia il seggio ne la città mediato, A cui nome amoroso il Piacer diede. Coloss.3.
Cuore d'Italia. Galeaz. Piacenza brama Italia, Italia afferra Dal Ciel di Marte, ond'il furor tempesta, Piacenza, cor di lei, per lei la chiede. Suppl.
Piacere, diletto, diporto, solazzo, consolatione, gusto, gratitudine, sodisfattione, volontà, fauore, seruitio.
Acerbo. Bracc. Da l'acerbo piacer de la vendetta, Ch' è sol 'l dolore vn baleno, che passa, Sopra la scolorata sua diletta L'amante Alfredi à lagrimar s'abbassa. Roc.9. 1.
Alto. Tass. Ond' hebbe alto piacer del suo venire, E che gli sia qualche gran segno mostro. Lagr.12. 24.
Amaro. Acc. Così quell' ombra vil, par che dispregi Il cieco Mondo, e i suoi piaceri amari. Son.
Ameno. Sann. Però con l'alma sacra Di sospetto, e di sdegni, e col cor pieno D'vn piacer dolce, ameno Al vostro stato primo Ritornare, e 'l voler del Ciel si segua. Canz.5.
Amoroso. Remig. Gitta ancor tardi non hauer mai presi Gli amorosi piacer con donna alcuna. Epist.3.
Bello. Petr. L'alto Signor, dinanzi à cui non vale Nasconder, nè fuggir, nè far difesa, Di bel piacer m'hauea la mente accesa Con vn' ardente, & amoroso strale. Son.153.
Caldo. Petr. Da' begli occhi vn piacer sì caldo pioue, Ch' i' non curo altro ben, nè bramo altr' esca. Son.155.
Consigliero. Moron. Che solo il ben ch' alletta, Et il piacer' è consiglier d'Amore. Giust.1. 5.
Corto. B.Tass. Io de le lunghe mie graui fatiche Altro non colsi mai che doglie acerbe, Corto piacer, speme fallace, e vana. Son.51. lib.1.
Dannevole. Moron. Per dannceuol piacer, per breue spasso, Per stomacheuol gioia, ahimè, trascorsi Verso Babel, nè mai ritenni il passo. 1.Sacr. Cap.1.
Dannoso. Valuas. La bella donna e baldanzosa prende A' dannosi piacer', e rompe, e spezza Leggi, e secreti, e sola, e sciolta prende Tutta in man la paterna ampia ricchezza. Lagr.16.
Disusato. Bracc. Lumi, e splendor marauigliosi il senso Ne rappresenta vn' infinito bene, Vn piacer disusato, vn gaudio immenso Trà mille lampi à dimostrar ne viene. Vrb.2. 3.
Dolce. Bemb. Ch' io non gli haggia per nulla Di quel piacer, che dentro mi trastulla L'anima, di cui tiene Amor la chiaue, Sì è dolce, e soaue. Canz.15.
Dolcissimo. Achill. Lieto d'vn suo dolcissimo piacere Sù l'hora, che dal Sol fuggon le fere, A quell' ombre l'altr' hier cantò Giacinto. Rim. Son.70.
Dubbioso. Alam. Io che giouin cantai d'ardenti amori I dubbiosi piacer, le certe pene. Gir. Cort.1.
Fecondo. Capil. Figlia di Gioue, e madre alma d'Amore, De gli huomini, e de' Dei piacer fecondo, Ch' ogni animal produce, & empie il Mondo, Che per se fora vn solitario horrore. Son.1.
Figlio della fatica. Mar. Il guadagno non và senza il periglio, E 'l ver piacer de la fatica è figlio.
Forte. Petr. Da l'altro non m'assolue Vn piacer per vsanza in me sì forte, Ch' à patteggiar n'ardisce con la morte. Canz.19.
Frale. Tass. Tal ei, fatto del Mondo, i piacer frali Sprezza, e sen poggia al Ciel per via romita. Liber.3. 61.
Fugace. Leon. Et i' piacer fugaci Di questa vita vaneggiando atteso. Tard. Ch.1.
Fuggitiuo. Ris. Nel bel mattino vn bel seren m'apparue, E Zeffiro spirò da l'Occidente Fuggitiuo piacer, che ratto sparue. 1.Son.238.
Glorioso. Imper. Al piacer glorioso, e sì sereno N'alletta l'occhio, e ne lusinga il seno. Rust.1.
Gradito. Bracc. Mà prima, che la nobil visione Con gradito piacer se le appresente. Croc.10. 15.
Grande. Tass. Al gran piacer, che quella prima vista Dolcemente spirò ne l'altrui petto. Liber.3. 5.
Impensato. Benam. Danno vita talhora A' piaceri impensati i casi duri. Pass. Rim.5. 1.
Incomparabile. Mar. Sai ben, che dopo quel, che teco io presto Sonno, & incomparabile piacere.
Ineffabile. Manr. Che ineffabil piacer prender poi deue Quell'alma, à cui talhor scopri il bel volto, Se la mia col desir tanto n'elice? Son.25.
Inhumano. Valuas. Dicesi ancor, che da inhumano, e fiero Piacer confuso il crudo Edippo, e spinto Alhor dal duro albergo, e lochi bui, Vi s'haueà chiuso, vscì prima trà i sui. Tebai.8.37.
Intenso. Coll. E vo mirando il mio mal senza pare Temprerassi il dolor de' i martir volsi Con l'intenso piacer del mio penare. Son.13.
Libero. Tass. Dunque lo stame, e 'l giorno i' son contento, Che dal vostro piacer libero penda. Liber.5. 5.
Libidinoso. Bocc. Ricchezza, e per poter porre in effetto Ogni libidinoso lor piacere. Vil. Amor 51.
Lusinghiero. Bracc. Contra il fiero tiranno, e contra l'armi Del piacer lusinghiero ogni hora in che nasce, Di sua propria virtù conuien che s'armi. Vrb.5. 4.
Mentito. Ris. Scorrea fido il mio cor per l'orme infide Di mentito piacer, ch' Aprile, e Maggio Appare in vista: & ò felice, e fuggio, Che mal nato perduto in cuna vccide. 1. Son.249.
Modesto. Mar. Sol beato è chi gode su l'hore liete Tra' modesti piacer de la quiete.
Molesto. Petr. Il dolce acerbo, e 'l bel piacer molesto Mi si fà d'hora in hora. Canz.41.
Molle. Bracc. Le giouanette con le chiome erranti Disciolte à l'aure, e senza velo ai petti, Mostran pronte à i fomentati amanti Ogni molle piacer, che i sensi alletti. Vrb.16. 15.
Penoso. Mar. Và poi seco in disparte, e così lassa In penoso piacer l'hore trapassa.
Saporoso. Ris. Chi fù mai lieto sempre? Come può ben gioire? Saporoso è il piacer dopo il martire. 1. Canz.34.
Sfrenato. Silu. Vil preda vien, ahimè, de' propri sensi, Che sfrenato piacer gouerna, e regge. Mald.1. 54.
Simolacro. Bracc. Che non veri piacer, mà larue, e mostri, Simulacri di gioie, e di diletti Sono, ò ciechi mortali, i piacer vostri, Contrari in tutto à i lor fallaci aspetti. Vrb.8. 47.
Singolare. Ar. Da la sua madre in singolar piacere Impetra sì, ch' Elbanio vede, & ode. Fur.10. 39.
Smoderato. Mar. Però dal ver che tesse hor la mia tela In molti versi e fauolosi, e vani Questo senso verace altri raccoglia, Smoderato piacer termina in doglia.
Soaue. Anguill. E 'l piacer, che n'hauean soaue, e certo Sotto il fraterno amor tenean coperto. Metam.9. 283.
Sommo. Anguill. Sentij sommo piacer quando trouai Esser dal marmo il mio dardo fitto. Metam.7. 113.
Souerchio. Petr. Mà il souerchio piacer, che s'attrauersa A la mia lingua, qual dentro ella siede Dimostrarla in palese ardir non hane. Son.112.
Sozzo. Moron. E habbiam veduti ancor fatnati alcuni Dentro i sozzi piacer, sì che ad vn punto Presero il cibo, e ne restar digiuni. 1.Sacr. Inuett.3.
Stomacheuole. Moron. S'io raffreno la carne, e quel ch' amai Stomacheuol piacer, fuggo pentendo, Gli fantasmi mi dan tormenti, e guai. 2.Sacr. Cap.3.
Strano. Sann. Nouo, e strano piacer sol di dolerme Nel cor venir mi suol, quando in alcun Discerno dal mio mal tanto cordoglio. Son.14.
Succinto. Cic. Nè piene notti haurò, nè chiari giorni, Nè succinto piacer, nè breue riso, Ne il cor contrarà à me sà ra non torni. Rim. Son.76.
Temerario. Ar. Che per vn temerario suo piacere Non hauesse rispetto à prouocarsi Lui, ch' altamente era per vendicarsi. Fur.24. 95.
Tenace. Tass. Tal che del campo i più famosi Heroi Hà presi d'vn piacer tenace, e forte. Liber.5. 61.
Tragico. Mar. E d'vn futuro, e tragico piacere Il promesso guadagno il fà cadere.
Vezzoso. Imper. Ch' e' di quell' acque al tepido grembo Il proprio grembo espone, e sotto quelle Onde non ondeggianti alza attuffate Con vezzoso piacer le carni ignude. Rust.1.
Villano. Cebà. E che con gli occhi, e col pensier immondo Già machinaua in me piacer villano. Est.5. 66.
Villereccio. Bern. Benche sia lungi à cittadine mura, A' piacer villerecci il cor non volgo. Prim. Torz.
Viuo. Guid. Sollo io, mà in seno hò i miei desir nascosi, E le dolci sperante, e 'l piacer viuo. Son.13.
Piaga, rottura di carne, ferita. Si prende anco per danno, ruina.
Acerba. Mar. O pietoso, ò possente, ò saggio, ò giusto Medico dolce à le mie piaghe acerbe. Tebe. Ferr.19.
Alta. Petr. La sua bell' ombra, e ch' i' non odi, & ami L'alta piaga amorosa, che mal celo. Son.163.
Amorosa. Remig. E tu l'ardore, e l'amorose piaghe Ben senti, e vedi. Epist.25.
Antica. Petr. E la noua stagion, che d'anno in anno Mi rinfresca in quel dì l'antiche piaghe. Son.50.
Antiuedata. Petr. Giouene, mirate il tempo largo, Che piaga antiuedata assai men duole. Tr. Temp.
Ardente. Bnt. Il cor circonda poi tanta dolcezza, Che de l'ardente piaga non gli duole. 2. Son.22.
Aspra. Grill. L'aspre mie piaghe, e molte, L'empia tua pena, e tu, So ben ch' è colpa mia. 2. Canz.4.

Bel-

Bella. Taff. Iui cred' io, che le sue belle piaghe Ciascun lieto dimostri, e se n'appaghe. Liber.8. 45.

Cara. Taff. Cara, soaue, & honorata piaga Del più bel dardo, che mai scelse Amore. Son.18.

Cruda. Ar. Questa è la cruda, e auelenata piaga, A cui non val liquor, non val empiastro. Fur.31. 5.

Crudele. Remig. Perche piaga crudel già femmi il ferro D'amor, doue ferir suo ferro deue. Epist.7.

Cupa. Taff. S'offri di darmi aita, A la fatta ferita, ahi lasso, e fece Più cupa, e più mortale La mia piaga verace. Amint.1. 2.

Disperata. Moron. E tu senza il mio Dio teco ti resta, Che disperata piaga al petto ascondi. Mortor.1. 7.

Dolce. Petr. Fammi risouuenir quand' Amor diemme Le prime piaghe si dolci, e profonde. Son.184.

Esacerbata. Taff. Squarcia le fascie, e le ferite, e piove Da le sue piaghe esacerbate vn rio. Liber.12. 85.

Fatale. Mar. Se tu le Gratie, ella le Muse pasce: Per te Marte hà nel cor piaga fatale, Per lei nel cor d'Apollo Amor rinasce. Var.Poes. Son.31.

Fetente. G.Camp. Medico illustre à risanar' il Mondo Da le piaghe mortifere, e fetenti Del rio peccato affascinato, e terr. Compl. Sist.

Fortunata. Guar. Cosi feriti ambedue fete, ò piaghe E fortunate, e care, Mà senza fine amare, Se questa di Dorinda hoggi non sana. Pall.4. 9.

Fracida. Ceba. E 'l sen, ch' auuolge insidiosa tela Nelle fracide piaghe ascende, e vela. Est.16. 20.

Funesta. Mar. Consenti hor che rastringhi, ò Croce santa, Le sanguinose lor piaghe funeste. Lir.Sacr. Son.12.

Generosa. Ceba. Nel sangue di qualunque il prouocasse Con generose piaghe anch' ei sfogasse. Est.14. 18.

Grande. Taff. E pur sì tanto grandi, e si mortali, E così immedicabili le piaghe. Amint.2. 1.

Graue. Taff. Che violato è il patto: e perche graue Stima la piaga ne sospira, e pauè. Liber.7. 105.

Homicida. Rin. Dunque cresca il mio mal sì ch' ei m'ancida; Mà come ancide il duol, s'egli è vitale? Se non sente vitrù piaga homicida? 1. Son.191.

Honorata. Taff. Vedea de' Greci alme lucenti, e vaghe, Contente in Ciel de l'honorate piaghe. Conq.20. 99.

Immedicabile. Guar. O piaga immedicabile, e mortale! O sempre acerbo, e lagrimeuol giorno! Pall.4. 5.

Immortale. Coll. Vn sol dardo pungente il petto offese Si ch' ei riserba la piaga immortale Per schermo contro ogni amoroso impaccio. Son.24.

Inacerbita. Moron. Come chi scopre inacerbita piaga Al suo chirurgo, ancor ch' al fin si resta Piagato, come pria, par scema in parte Il suo primo dolor, perche l'vnguento Lenisce il male, e men la piaga offende. Mortor.1. 1.

Incancherita. Moron. Non bisogna pietade, oue le piaghe Son troppo incancherite, e il morbo è giunto A tal, che la pietà peggior lo rende. Gelsi.5. 1.

Incurabile. Anguill. Vna piaga incurabil ti ben duole Con ferro, e foco si recida, e netti, Perche la parte sana non infetti. Metam.1. 41.

Indegna. Taff. E con le piaghe indegne de' Christiani Trafigger Christo, ond' ei fou mentita, e pane? Liber.5. 46.

Infesta. Valuaf. L'istesso ferror, che fa l'infesta Piaga, à la piaga ancor il rimedio appresta. Cacc.2. 75.

Infistolita. Bracc. Che speranza di lei più non rimane, Che piaga infistolita vnqua risane. Rocc.2. 63.

Insana. Andr. Lodiam del gran Fattore La pietade, e l'amore, C'hoggi di piaga auelenata, insana, Tolto ferito l'huom, tosto il risana. Adam.5. 9.

Insopportabile. Guar. Alhora insopportabili, e mortali Son le sue piaghe. Pall.2. 2.

Inuecchiata. Leon. Io de le medicine più salubri L'vso t'insegnerò, con cui tu possa Sanar de l'alma l'inuecchiate piaghe. Tard.5. 1.

Larga. Guid. La bella man, ch'à sanar viemmi il core De le piaghe, ch' egli hà larghe, e profonde. Son.78.

Letale. Valuaf. Mà se la piaga è lacera, e mortale, E di dentro, e di fuor tutta patente. Cacc.4. 68.

Leue. Remig. Nè leue piaga mi tormenta, e preme, Nè leue dardo m'hà ferito il petto. Epist.15.

Leuissimo. Taff. Pur non gì tutto in vano, e ne' confini Del bianco collo il bel capo ferille: Fù leuissima piaga, e i biondi crini Rosseggiaron così d'alquante stille. Liber.5. 30.

Memoranda. Mar. E vendicar con piaga memoranda Di tanta fellonia l'opra nefanda.

Miseranda. Vil. Hauea tronche le man, che tanta lena Hebbero al Mondo, e tronco il naso, e tronche Le orecchie, ahi piaghe miserande, e brutte. En.6. 107.

Molesta. Vil. Mà rompe la corazza, e già declina Nel fianco, oue entra la piaga molesta. En. 12. 120.

Mortale. Taff. Qual' in membro gentil piaga mortale Tocca s'inaspra, e in lei cresce il dolore. Liber.12. 85.

Nocente. Gabel. Bella copia d'Heroi, che vide espresse Piaghe in duo corpi più nocenti, e spesse? Rof.16. 52.

Noiosa. C.Cam. Fur le prede raccolte, e le noiose Piaghe curate à chi per Christo langue. Arg. Taff.2. 94.

Obbrobriosa. Ceba. L'empia, che co' i diletti obbrobriosi D'obbrobriose piaghe i cor facea. Est.2. 114.

Profonda. Anguill. Non può celar le piaghe alte, e profonde, Ne l'aspra passion, che la tormenta. Metam.7. 19.

Putrida. Mar. Parte non hebbe in tutti i membri integra Di mille piaghe putride diffuse. Temp.100.

Rea. Ar. Deh non sperar mille trionfi, e palme, Con che dopo aspri danni, e piaghe ree Tuoi figli, tuoi nepoti, e successori Italia, torneran ne i primi honori. Fur.7. 61.

Tenera. Gabel. Serbi egli ad vso di maggior battaglia Piaghe da sacra man tenere, e lente. Rof.7. 8.

Valorosa. Ceba. E con felice, e valorosa piaga Del sangue del Tiranno il suolo allaga. Est.18. 100.

Vecchia. Ingegn. Che medicina indarno s'apparecchia, Quand' è la piaga infistolita, e vecchia. Rimed.1.

Velenosa. Ceba. Rabbia mai di mastin, nè morso d'angue Piaga mai fè sì velenosa, e ria. Est.14. 27.

Venefica. Cors. Empia man, che potesti Far venefica piaga, Falla funesta ancora. Gem.25.

Vergognosa. Car. Noi vedrai già di vergognose piaghe Ferito il tergo. En.11.

Vigorosa. Ceba. Saran più vigorose, e pertinaci Le piaghe, onde mi turba i sensi, e toglie. Est.16. 138.

Vitale. Guid. Dolce piaga vital, ch'or sì verace Giostra assalli, e arci vitrù diuerse, Viua ti tien piaga vie più ch'Amore. Son.71.

Piaghe di Christo nostro Signore.

Amorose. Polier. Piaghe profonde, e amare, Al mio Giesù sì acerbe, à me sì care, Deh imprimete nel mio Petto solo di voi dolce desio; Ned altro ben l'appaghe, Che 'l duol di voi, care amorose Piaghe. Madr.

Anne. Sann. O sacro sangue, ò preciose, e belle Piaghe, ricordio sol, fidate scorte, Io tante turbolenti, atre procelle! Anne, con che l'oscure, horrende porte De l'infernal Tiranno ruppe, e sparse Quel che col suo morir vinse la morte. Cap.

Benigne. Grill. E quante volte miri Quelle piaghe benigne Così aperte, e sanguigne, Tante apri il sen pietoso a' miei sospiri. 1. Cant.10.

Caratteri. Campeg. Da queste piaghe (à cui lieta mi volgo) Caratteri di pace, e di salute, Son medicine, e furo già ferute. Lagr.16. 71.

Fauille. Polier. Sono fauille ardenti In vn Ciel di tormenti Le piaghe tue, Signore, Nel tuo corpo innocente, Ch' ardenno i cor di duro ghiaccio algente: E 'l mio pien di rigore Non arderanno i'ahi crudo, Di ghiaccio nò, mà di pietade ignudo. Madr.

Ferite ferenici. Moron. Felice doccia, amorosette piaghe, Ferite ferenici, ah quanto hauete In voi dolcezza, ò mio allettato core, Beui hor, ch'al mar sei del suo sangue immenso. Mortor.5.2.

Fenestre d'amore. Grill. O fenestre d'amore, Onde l'alta pietà, ch' in Croce langue, Spesso parla al mio core Parole foauissime di sangue. 3. Madr.50.

Fiumi immortali. Montan. O memorando amore Del sempiterno Amante, Che con pene infinite, acerbe, e tante Volse aprir da le man, da i piè, dal core Cinque fiumi immortali, Per estinguer le fiamme empie infernali. Cant.

Fonti sacri. Montan. Sacri fonti, e felici D'immaculato sangue, Che la macchia lauò del crudel' angue: Piaghe sante, sublimi, e redentrici, Chino à terra, v'adoro, Piaghe de' danni antichi almo ristoro. Cant.

Fonti vitali. C. Orf. Stelle serene, e vaghe Sono queste tue piaghe, Fonti viui, e vitali Sono ne gli altrui mali: Deh stelle, o fonti fian per me, Signore, Ond' ardi l'alma, onde si laui il core. Madr.

Fornaci. Grill. Sono tante fornaci Le tue piaghe viuaci, Ond' esce legge d'infiammato amore. 3. Madr.44.

Orienti. Grill. O del vital mio di chiari Orienti, Viue piaghe lucenti. 3. Madr.46.

Poppe amorose. Grill. Alma rinata à più beata sorte, Mira ch'ogni ferita E' tua poppa amorosa, E' tua cuna pietosa, Pietà l'alta nutrice. 3. Madr.45.

Redentrici. Mar. Fur ben care, e felici Del Redentor piagato Le piaghe redentrici, Mà per man de' nemici Stampolle odio, e

tarare. 2. Lib. Madr. 124.

Ripiagate. Grill. Di te nutrendo tendi Le ripiagate piaghe, Ed à te stessa il tuo ti par riprendi. Chr. Rap. Canz. 3.

Rubini sanguigni. Grill. Questi sanguigni rubini Di pregio tal c'han ricomprato il Mondo. 1. Madr. 96.

Sante. Petr. Dunque tu Rè, che nostri lacci hai sciolto, E fatto il Mondo libero, e felice, Ne le cui sante piaghe Prego, ch'appagare il cor veracemente. Canz. 49.

Stelle sanguigne. Grill. Le tue stelle sanguigne, Luminose mio Cielo, Per di pietoso zelo Sovra l'anima mia faci benigne. 3. Madr. 23.

Vitali. Grill. Care piaghe vitali, Amorose non par, mà tutte Amore. 1. Madr. 87.

Vsci del Cielo Grill. Accoglete i sospiri, vsci del Cielo, 3. Madr. 30.

Piaga del costato di Christo nostro Signore.

Amorosa. Tolsc. Dolce, amorosa piaga, Se pur piaga tu sei, Che bocca sembri, e parli à i sensi miei, Deh se mio cuor impiaga Col tuo spirante amore, Mostrillo del tuo ardore, Ond'io morà piagato Sol di te innamorato. Madr.

Bocca. Mar. Piaga dolce d'Amore, Già tu piaga non sei, Mà bocca di quel cuor, Che parla à i sensi miei: E quante in te conspersi Son stille sanguinose, Tante son per mio ben lingue amorose. O fossi io pur quel ferro, che t'aperse, Ch'immerso, ou'ei s'immerse, Sì meglio potess'io Le voci udir de l'Impiagato mio. 2. Lir. Madr. 146.

Finestra d'amore. Mentr. O finestra d'amore, Fatta nell'arca di quel santo corpo Al diluuio de' suoi lunghi martiri, Riceui l'alma afflitta Dentro di te, qual timida colomba, Poiche non troua oue il suo piè si fermi. Meteor. 1. 7.

Fontana di sangue. Grill. O fontana di sangue, Come in te mi specch'io, E veggio la tua pena, e l'error mio! 1. Madr. 124.

Lato sanguigno. Grill. Del tuo sanguigno lato Tu m'hai, Signor, formato, Onde dormisti in croce Sonno di morte atroce. 1. Madr. 121.

Porta sanguigna Grill. Questa sanguigna porta Ne l'arca tua l'anima errante, e smarrita Supplice accoglia hormai. 1. Madr. 113.

Porta sanguinosa Grill. O sanguinosa porta, Porto di quello procelloso Egeo. 1. Madr. 111.

Piaghe di S. Francesco.

Bocche viue. Font. Viue bocche lucenti, Che con lingue di foco à Dio parlate. Od. 38.

Cifre ardenti. Font. Cifre belle, & ardenti, Che d'eterno scrittor foste segnate. Od. 38.

Fenestre amorose. Font. Amorose fenestre, ond' esconi fuore Le fauille d'vn petto tutto d'amore. Od. 38.

Ferite fortunate. Font. Fortunate ferite Di Serafico dardo opre amorose, Macchie belle, e pomposo, D'un terreno giardin purpuree rose, Care celle de l'alma, in cui soaui L'api eterne del Ciel tessono i fauui. Od. 38.

Fucine spiritose. Font. Gemme lucide, e fine, Stelle chiare del Ciel, segni fatali, Spiritose fucine, Che nutrite d'amor fiamme vitali. Od. 38.

Lampi. Font. Pretiosi tesori De' fiammanti rubin ricchi, e fecondi, Gratiosi splendori De l'incendio del cor lampi giocondi, Specchi di carità, doue s'interna Com'in fonte d'amor l'imago eterna. Od. 38.

Piropi infiammati. Font. Infiammati piropi, oue si vede Con incastro d'amore oro di fede. Od. 38.

Ricami sanguinosi. Font. Sanguinosi ricami, Pompe d'alto splendor, fiocchi celesti Di pretiosi stami Dal sourano Fattor vaghi contesti. Od. 38.

Specchi d'amore. Spina. Piaghe specchi d'amor, piaghe beate, Ch'à lui, ch'è specchio à Dio, specchio vi fate. Canz. 1.

Spiragli luminosi. Font. Luminosi spiragli, Di beata prigion sacri cancelli, Millenosi intagli, Di diuino scultor pregi nouelli, Caldi riui di luce, oue giocondo Di pregiato licor distillan fondo. Od. 38.

Stampe di pietà. Mar. O sante cicatrici Del santo innamorato: Pur ben care, e felici Del Redentor piagato Le piaghe vn dì imprimete, Mà per man di nemici Stampollo odio, e furore: Voi sete di pietà stampe, e d'amore. 2. Lir. Madr. 34.

Stampe viuaci. Font. Di fuggello diuin stampe viuaci, Di perennale immortal forme veraci. Od. 34.

Piaggia. falda, costa, erta. Si prende anco per lito, o riuiera di fiume, o di mare, che più communemente si dice spiaggia, e generalmente per ogni luogo, paese, e regione.

Alta. Petr. Le città son nemiche, amici i boschi A' miei pensier, che per quest'alta piaggia Sfogando vò col mormorar de l'onde Per lo dolce silentio de la notte. Canz. 17.

Amena. Tass. Gli conuento à cauallo, à cui si scorta, Lasciar le piaggie di campagna amene, Pompa maggior de la Natura, e i colli, Che vagheggia il Tirren fertili, e molli. Liber. 1. 34.

Aprica. Petr. Valli chiuse, alti colli, e piaggie apriche, Porto de l'amorose mie fatiche. Son. 163.

Arenosa. Mar. Quante per queste mai piaggie arenose, Mentre del tuo rigor sicco si dolse Il misero Falco per gli occhi sciolse Stille dal cor ruiar, e rugiadose. Lir. Marit. Son. 10.

Auuenturosa. Gale. Auuenturosa piaggia, oue i begli occhi Sogliono raddoppiar souente il giorno. 3. Son. 1.

Delitiosa. Mar. Prati sempre di porpora fioriti, Piaggie delitiose, aneni romiti.

Dilettosa. Tass. Almen vorrei poiche il destin mi vieta La dilettosa piaggia, e 'l caro lido, Stender la fama sopra i due mari, e l'alpe. Var. Son. 30.

Discoscesa. Mar. Trà discoscese, e solitarie piaggie Volge gran rupe al Sol le spalle alpine.

Erma. Tass. Che la vita famelica ne l'erme Piaggie, gran tempo sostenne di prede. Liber. 17. 19.

Fallace. Bemb. Voi per questa vital fallace piaggia Peregrinando à passo non errante Co' i dolci lumi, e con le voci sante Fate gentil d'ogni anima seluaggia. Son. 117.

Felice. Guar. Qui larghi, e lieti campi, & là felici piaggie, fecondi paschi, e più fecondi armenti. Past. 2. 5.

Fiorita. Remig. O tratti il dardo, o l'affannate membra Posar su le fiorite herbose piaggie. Epist. 4.

Funesta. Tass. Parea questa magion colma d'horrore, Terra, & alpestri i colli, horrida, e funesta La piaggia, arida l'herbe, e da tempesta Priuo le piante del vital honore. 3. Son. 34.

Gioconda. Lall. Deh scenda in queste piaggie alme, e giocconde A far de' fiori lor ricco monile. Tr. 2. 11.

Herbosa. Tass. O già precipitose ir' acque viue Per alpe, ò la piaggia herbosa à passo lento. Liber. 13. 60.

Inamena. Maresc. L'vno, e l'altro à le piaggie inamene Gonzo. glia pregno, e pallido sciauso. Stanz.

Inhospita. Mar. Stupir l'habitatrice De l'inhospita piaggia al gran prodigio Del trasformato mostro. Samp. 5.

Maligna. Dant. Quello tristo ruscel, quand'è disceso Al piè de le maligne piaggie grige. Inf. 7.

Molle. Tass. Signor, noi sciorso l'ombra in piaggia molle Trà fonti, e fior, trà Ninfe, e trà Sirene, Mà in cima à l'erto, e faticoso colle De la virtù riposto è il nostro bene. Liber. 17. 61.

Mormorante. Impur. Fisso gli occhi ne l'acque ignudo, e scalzo Stassene vn pescator dal mezo in giù Su mormorante piaggia. Rust. 7.

Odorosa. Rinal. Piaggie odorose, che già mai non sete Senza Fauonio, e senza Flora vnite. 1. Canz. 3.

Ondosa. Quir. Varca audace l'Egeo, varca l'ondose Piaggie, oue al mar di Libia Asia confina. Son. 68.

Pura. Tass. Nè il regno de' viuenti, nè le pure Piaggie del Ciel contarmi, & auualorar. Liber. 9. 59.

Ricca. Petr. Canzon tuo di monte, in mezo i boschi, Ricca piaggia vedrai diman da sera. Canz. 17.

Romita. Tess. Hor di romita piaggia Rustico habitatore (sì volle Amore) Sò rete cerde tacito caual l'intelletto. Lir. 31.

Solinga. Cost. Che non è valle, o piaggia sì solinga, Che ne i tronchi, ne i sassi, e ne l'arena Amore à gli occhi miei non la dipinga. Son. 5.

Solitaria. Valuas. Trà scure grotte in solitaria piaggia, Oue nel sentier tristo Charon conduce, Le belle membra ascose, e l'alma saggia. Lagr. 69.

Sorda. Valuas. E mentre i cari suoi chiamando stride, Con lungo ordine al fuso commouer, e della Le sorde piaggie, e l'infedel sorella. Tebai. 3. 24.

Tempestosa. Bemb. Lasso, ben sù poco auueduta, e saggia L'alma, che di riposo in sì modesto Cure si pose, e le mie vele presto Girò dal porto à tempestosa piaggia. Son. 40.

Verde. Petr. Vidi in vna fiorita, e verde piaggia Gente, che d'amor giuan ragionando. Tr. Amor. 4.

Pianeta. veste, che il Sacerdote si mette sopra tutte l'altre quando celebra.

Manto sparso. Tronf. Copre gli homeri, e 'l sen di bianco lino, E in nodo stringe le sacrate spoglie; Dal casso scende la gran stola al chino, Il manipol la manca in sè raccoglie, E per offrir' i preghi al Rè celeste, Da' lati, e in cima sparso manto veste. Coss. 17. 61.

Pianeta. stella, sorte, fato, destino.

Alto. Marin. Destin d'alto pianeta Qui non à caso il mio nauiglio scorse. Samp. 3.

Bello. Dant. Lo bel pianeta, ch'ad amar conforta, Faceua tutto rider l'Oriente. Purg. 1.

Benigno. B. Tass. Questa donna gentile Diemmi in sorte al benigno mio pianeta. Son. 8.

Eterno. Tass. Veggio, ò parmi vedere, anzi che lassù Moffi, e volga il gran pianeta eterno. Liber. 10. 22.

Fausto. Valuas. Con questi lumi erar per le foreste, Se conforme del Ciel fausto pianeta, Sotto la cura del Leon celeste. Cacc. 1. 109.

Fero. Petr. Di me tenere frondi altro lauoro Credea mostrarte: e qual fero pianeta Ne inuidiò insieme, ò mio nobil tesoro? Son. 281.

Grande. Petr. Quando vede il pastor calare i raggi Del gran pianeta al nido oue egli alberga. Canz. 9.

Graue. Molz. Sotto il più caldo Ciel quando il sereno Rende d'intorno graue aspro pianeta. Canz. 1.

Lucente. Anguill. Reggeua Atlante l'ultimo Occidente Quella terra godea, quel Ciel, quel mare Doue inuitar suol Teti il più lucente Pianeta al fin del giorno à pernottare. Metam. 4. 406.

Maligno. Mar. Lunge tornata, ò diuturno amico Qual più maligno, e turbido pianeta, Solo à fauor de la beltà, ch' io dico, L'obliqua fronte hauea riuolta in fretta. Temp. 97.

Minacciante. Mar. Dacessi, ch' à placar gl'influssi rei Di quel pianeta irato, e minacciante, Bastaua vn sol de' tuoi benigni sguardi.

Obliquo. Molz. Qual d'obliquo pianeta Luci torte, importune Fortunato que' fogli à me inuolarne? Del. Canz. 2.

Sanguigno. Dant. Tal hor mi sembra, onde il fauor di quello Spenga l'odio al pianeta empio, sanguigno. Son. 7.

Pianare. il spianare, il piano.

Amaro. Petr. Hor m'è il pianger' amaro più che morte, Non sperando mai 'l giorno tranquillo, e lieto. Canz. 46.

Profondo. Petr. Sì profondo era, e di sì larga vena Il pianger mio, e sì lungi la riua, Ch'i' v'aggiungeua col penser' à pena. Son. 281.

Piano, pianura, luogo piano.

Affaticato. Bracc. Mira à man destra, e 'l dolce vedi stuolo Di stanchi cilicio, aspro villano, Pungere gli antichi buoi per duro colto, Coltiuator d'affaticato piano. Vrb. 8. 51.

Aperto. Tass. Vn bel sereno Ciel di dolce State Trouaro, e 'l pian sul monte ampio, & aperto. Liber. 15. 53.

Apertissimo. Bracc. In vn piano apertissimo, e spedito Da qualunque intoppo, esso sentilli. Vrb. 1. 36.

Aperto. Tass. Che la fera perduta habbian di traccia Nascosa in selua da gli aperti piani. Liber. 7. 2.

Arenoso. Imper. Piano di Gaza l'arenoso piano Han già stesi d'Egitto armi, & armati. Argom. 7.

Basso. Tass. O che si come il folgore non cade In basso pian, mà sù l'eccelse cime. Liber. 7. 9.

Celestre. Bem. Et io di con selvaggio, e d'alma alpestre Tornai domestico, e in compagnia d'Aprile Faggo, e cerco de l'aria il pian celestre. Epist. Herc. 2. 1.

Dilettoso. Rai. A l'hostil vostro piano, e dilettoso Vengh'am virtuosi caualieri. Rim. Stanz. 2.

Dolce. Petr. Io hò pien di sospir quest' aer tutto, D'aspri colli mirando il dolce piano, Oue nacque colei, c' hauendo in mano Mio cor', in sù fiorire, e in sul far frutto E' gita al Cielo. Son. 248.

Fecondo. Quer. E quinci lieto il pian fecondo, aprico, Quindi l'ombrose piagge accolti vede. Son. 13.

Ferace. Trosl. Che ricchissimo Duce i pian feraci De l'Arcade contrade alter possiede. Coll. 7. 11.

Fertile. Tass. Doue à popolo amico in fertil piano Tante ville, e città marin, e fecondo. Liber. 8. 49.

Fertilissimo. Achill. Fertilissimi piani, Fraticelli cortesi, Dilettose marine, A Dio, ch' io vado seguire il mio viaggio. Rim. Ital. 3.

Herboso. Valuas. E qui il fanciul col piede, e con la mano Vien brancolando per l'herboso piano. Tebai. 6. 59.

Largo. Tass. Et à quel largo pian fatto vicino, Oue Argante l'attende, anco non era. Liber. 6. 26.

Picciolo. Tass. Verso i confin di Gaza vn picciol piano Chiuso era' i colli alquanto e fuor di via. Liber. 8. 51.

Poluerroso. Tass. Quei vanno sì che 'l poluerroso piano Non ritien de la rota orma, ò del piede. Liber. 10. 15.

Pomposo. Bern. Ampio, e pomposo è il pian, verde, e ridente, E contien merauiglie e vere, e nuoue; Mà par del gran Fattor la man potente Nel teatro d'April l'habbia dipinte. Balv. 5. 1.

Ricco. Tass. Nel primiero squadrone appar la gente, C'habitò d'Alessandria il ricco piano. Liber. 17. 13.

Ridente. Trosl. E già per dite fuor in Oriente Trà nuuole di perle sprendo il guanto, Bruni l'Alba scocca sul pian ridente, Con ricca man dal rugiadoso lembo. Coll. 11. 29.

Seluoso. Valuas. De gli alti monti, e de' seluosi piani Le frondose ricchezze, e l'annich' ombre Diuentan regni. Tebai. 11. 20.

Solingo. Dant. Noi andauam per lo solingo piano Com' huom, che torna à la smarrita strada. Purg. 1.

Spatioso. Valuas. Là giù quel piano è spatioso, e molle, Di verdi herbe, e di fior tutto coperto. Tebai. 6. 63.

Verdeggiante. Troni. Quando (ò prodigij) dal transito augello Sul verdeggiante pian tre stilla vsciro. Coll. 11. 57.

Pianta. Nome generico d'ogni forte d'alberi, e d'herbe.

Alma. Petr. Ancor' io il nido di pensieri eletti Posi in quell'alma pianta. Son. 194.

Alta. Tass. Pur tragge al fin la spada, e con gran forza Percosse l'alta pianta; ò merauiglia! Manda fuor sangue la recisa scorza. Liber. 13. 41.

Altera. Anguill. Mà quando voi chiedeste, altere piante, Che chinate al mio dir l'antica fronda. Metam. 10. 99.

Amena. Monten. Verdi colli, bei prati, e piaggie apriche, Herbe, fior, fronde, frutti, e piante amene. 2. Son. 12.

Amica. Tass. Poscia dicea piangendo: In voi serbate Questa dolente historia, amiche piante. Liber. 7. 20.

Amorosa. Bem. Auuenturoso colle, S'in te superbo stelo D'amorosa, e verde, e pellegrina pianta D'ergersi al Ciel si vanta. Vor. Cel. Canz. 2.

Antica. Tass. Sorge non lunge à le Christiane tende Trà solitarie valli alta foresta Foltissima di piante antiche, horrende, Che spargon d'ogni intorno ombra funesta. Liber. 13. 2.

Benigna. Bald. Qual di fecondo suol benigna pianta, Qual mai d'amico Ciel tempre beate Vscirsi produsser voi, palme ò sorte, Che in voi trouo à mio prò virtù cotanta? Rim. 1. Amor. Son. 15.

Crudele. Tass. Pianta crudel, potesti quel bel crine Offender tu, ch'à te feo tanto honore? Amint. 5. 1.

Dura. Tass. Clorinda fui, nè sol qui spirto humano Albergo in questa pianta rozza, e dura. Liber. 13. 43.

Eccelsa. Guid. Che, come quel, che per vittoria nacque, E per eccelsa virtù, gli aprirà il fianco, Quasi folgor, che fende eccelsa pianta. Son. 14.

Felice. Petr. Folgorando 'l percosse, e da radice Quella pianta felice Subito suelse, onde mia vita è trista. Canz. 42.

Folta. Tass. Mà per desìo di nouitade il tira A spiar trà le piante antiche, e folte. Liber. 18. 21.

Frondosa. Valuas. Nè benche vguale à le frondose piante, Basso à dosso il gran corno del corno. Cacc. 1. 36.

Fruttuosa. Anguill. Stà ne l'estrema Scithia vn monte alpestro, Che d'ogni pianta fruttuosa è ignudo. Metam. 8. 561.

Funebre. Cecc. Beate almen la trasportasse in qualche Pianta funebre à frondeggiar di morte. Gen. 25.

Funesta. Trosl. Del sacro bosco le funeste piante Di lamenteuol pomi à buoni alberi, Con crine inculto, e in flebile sembiante Mesti portan sù l'homero i guerrieri. Coll. 15. 19.

Generosa. Cat. Dimano, e tu frà sì famosa gente Fossi veduto generosa pianta Del Meonio paese. En 16.

Gentile. Petr. Che gentil pianta in arido terreno Par che si discontenta. Son. 45.

Gloriosa. Bass. Tu sour' ogni altra sei beata, e santa, Tu più d'ogni altra à Dio diletta, e cara, Tu di quel frutto gloriosa pianta. Son.

Gradita. Petr. Non volse al mio rifugio ombra di poggi, Mà de la pianta più gradita in Cielo. Canz. 21.

Horrida. Tass. Mà quasi da le piante horride, e spesse Nera, e folta così l'ombra dechina. Liber. 3. 13.

Humile. Anguill. Ogni suo picciol pel, c'haurà sul dosso D'hauba scissi humil pianta, e verde arbusto. Metam. 6. 419.

Ingradita. Tass. Senza te, mio Virginio, ingradite Trouo in sù de le piante, E per me secco è d'Helicona il fiume. Lir. 18.

Infausta. Mar. Circonda il tetto immenso intorno vn bosco, C'ha sol d'infausto piante ombre nocenti. Strag. 1.

Infelice. Grill. Rammenta come io son pianta infelice Di sterminata radice. 1. Madr. 147.

Infeconda. Valuas. Che gli armati, e le infeconde piante Tutte riempie di furore amaine. Cacc. 142.

Languida. Marsil. Frà le languide piante, & appassite, Egualmente ridean l'vliuo, e 'l lauro. Stanz.

Lasciua. Beram. Sorge vna selua à piè d'vn campo aperto, Di piante varie tenere, e lasciue. Mond. 6. 18.

Leggiadra. Mar. Ahi che leggiadra, e gloriosa pianta, Di che troppo superba, e che radici, Di che fior, di che rami alti, e felici, Rigida Morte, la tua falce fà stianta? Lir. Lugub. Son. 30.

Lieta. Ar. Liete piante, verdi herbe, limpid' acque, Spelonca opaca, e di fredd' ombre grata. Fur. 23. 108.

Lussureggiante. Grill. Di radice maligna Io son frà l'altre piante Pianta lussureggiante. 2. Madr. 43.

Mala. Petr. Che l'hò chiamato, acciò che di lui sterpi Le male piante, che fiorir non suole. Canz. 11.

Mesta. Imper. Mà fuor del breue instabilhe giro, Con mesta pianta

pianta è funeral coperchio, D'ogni altra pianta in spatioso cerchio Il verde ramo secondar' io miro. Cass.4. 30.

Nobile. Petr. Fama, honor', e uirtute, e leggiadria, Casta bellezza in habito celeste, Son le radici de la nobil pianta. Son.193.

Ombrosa. Tass. Intanto Erminia infra l'ombrose piante D'antica selua dal cauallo è scorta. Liber.7. 1.

Pampinosa. Tass. Com' olmo à cui la pampinosa pianta Cupida s'auiticchi, e si marite. Liber.10. 99.

Pauentosa. Bracc. Ne mai ne la Caonia regione, Doue il popolo errante à suonar crollo L'ombroso tempio il bosco di Dodone Piante inalzò si pauentose, e spesse. Vrb.8. 33.

Peregrina. Ferra. De piante peregrine Si suelse vn lauro à coronarti il crine. Mais.

Pestifera. Leon. L'auida pur' al fin l'empia radice Di pestifera pianta. Tald.5. 9.

Pregio. Imper. E le piante domestiche, e gentili Pregio de gli horti, e pompe de i giardini, De i lor dolci tesori impouerisci. Rusl.2.

Robusta. Tass. Come ne l'Apennin robusta pianta, Che sprezzò l'Euro, e d'Aquilon la guerra, Se turbo insolito al fin la schianta, Gli alberi intorno ruinando atterra. Liber.9. 39.

Romita. Petr. Mai, solinghi horrori, E voi piante romite, Che pietose ascoltate il penar mio. Mir.4. 5.

Rotta. Tass. Tu che dai sensi à le più rotte piante, E vini come à Tebe i tronchi, e i marmi. Son.

Salda. Malu. Erge le cime infra le stelle vn monte, Che con tempre robuste, e salde piante Suol' alternar sù la neuosa fronte Le vicende grauissime d'Atlante. Del Stato.

Siluosa. Gher. Così ten vai frà le siluose piante Hor di Carmelo, hor di Liban ferace. Ros.21.21.

Sinistra. Mocen. E se giardin sei del celeste amante, In ogni parte di bei fior dipinto, Oue non nacquer mai sinistre piante. 1. Sacr. Son.118.

Spauentosa. Tass. E chi sarà, s'egli non è, quel forte, Ch' osi troncar le spauentose piante? Liber.14. 13.

Sterile. Mar. Pon mente tu à quel pruno, Fù già sterile vn tempo, inutil pianta, Hor per virtù d'vn nodo, e d'vn' innesto Fatta è dolce d'amara, Di seluaggia gentile. Samp. Pallor. 1.

Sublime. Molz. Morte incolpata, e sua cruda durezza, Ch' anzi tempo troncò la più sublime Pianta d'Amor', e l'alta mia ricchezza. Son.30.

Superba. Anguill. Doue la sfera à le sue voglie ardente Fà più cader le più superbe piante. Metam.9. 92.

Vezzosa. Mis. Così tal'hor vezzosa pianta, e bella Hà frutto amaro, e'l diuul seguir diletto, E in grembo a' più bei fior l'angue si serba. 1. Son.216.

Vincitrice. Teign. Trà vincitrici piante Ristoro trouerem d'acqua corrente. Giorn.5.

Vnica. Anguill. Io non mi glorio già qual lo Spartano Fù de la noua pianta vnica, e bella. Metam.10. 200.

Vtile. Petr. Vidi Solon, di cui fù l'vtil pianta, Che s'è mal culta, mal frutto produce, Con gli altri sei, di cui Grecia si vanta. Tr. Fam.3.

Pianta. tutta la parte inferiore del piede.

Affaticate. Anguill. Che giungendo a l'albergo il viandante Dee tal volta lauar le stanche membra, E ristorar l'affaticate piante. Metam.8. 312.

Alate. Chiabr. Oue ten fuggi? hai si le piante alate? Amed.5.

Animose. Bracc. E non crede à se stesso, e che'l piè vada Per calle mai si disparato, e manco, E guarda per sù l'animose piante Con qual penne hà fatto il piè volante. Rocc.14. 43.

Artigliose. Bracc. L'atro Duce de l'Erebo, il seuero Dominator de la Tartarea notte, Percuote il suol con l'artigliose piante. Vrb.1. 18.

Atre. Trons. Sù candido destrier, ch' atre hà le piante, E di rasso color verga il suo dorso. Cost.7. 56.

Bambine. Achill. Per farsi terra à le bambine piante Venga lo Scita, o 'l Tartaro crudele. Rim. Son.3.

Belle. Sann. Son queste le mie belle amate piante, Che riuestion di rose, e di viole Ouunque fermon l'orme honeste, e sante. Son.9.

Caprigne. Mar. Lo Dio de' boschi, ahi sfortunato amante, Per ira i fiori, onde le corna honora, Sparse, e calcò con le caprigne piante. Lir.Bosch. Son.30.

Deboli. Tolo. Che sò s'a, ch' io mai giunga, oue presume Mia debol pianta, e che le sia concesso D'appressarsi di Pindo al sacro Nume. Pall.

Disperate. Bald. Io trauaglioso amante, Siasi la notte, o 'l dìe, Con disperate piante Vò stancando le vie. Rim.1. Amor.Cha.5.

Dubitose. Bracc. Liberi poi con dubitose piante Qual per tenere ancor non bene spesta Mouon tentoni, e per qualunque loco Temon di calpestar celato foco. Rocc.25. 81.

Fallaci. Mar. E qual cieco, che 'l can prenda per guida, Segue del senso le fallaci piante.

Faticose. Mar. Quini à caso m'abbatto, e quini annullo Le faticose piante. Samp.2.

Feroci. Valuas. Così stride ancor l'aria, e 'l suol tremante Rimbomba sotto à le lor feroci piante. Cacc.5. 124.

Franche. Imper. Premon con piante franche vn di quei fianchi, Ch' à l'altro, ch' in calcar, s'inalza oppeso. Cas.5. 4.

Fanciulle. Senec. Mandatelo in essilio, e tanto il fuoso, Ch' ei lasciarà con le fanciulle piante Con verdeggiante Primauera, e vaga Si vedrà rinouar l'herbette, e i fiori. Edip.5. 1.

Generose. Tell. Rondin, deh tu, che fuor del volgo ignaro Con generose piante Stampi le vie di Pindo al Ciel vicine. Lir.9.

Giouanette. Gian. Nobil guerrier, che precorrendo gli anni Con giouanette, ancor tenere piante Lasci eterni vestigi al Mondo errante. Son.80.

Horribili. Trons. Tal' ella moue horribili le piante, E fosche aggira d'ogni intorno i lumi. Cost.6. 27.

Impari. Malu. Sul curuo dosso, e con le piante impari, E di fonte gelata, e d'herba ignota, Dà basi al Cielo, e sponde al Alcinoo, Porge acque à Sisifo, e pabulo à Pirro. Del Stato.

Intrepide. Ar. Pe' i duri sassi l'intrepide piante Mosse, poggiando inuer la cima al dritto. Fur.41. 51.

Lacere. Bran. S'egli hà lacere piante, Calca lacero ancor poggio stellante. Ven Cel. Od.4.

Lasse. Anguill. O quante volte hauer le piante lasse Mostrò per non gli tor si tosto il Sole. Metam.10. 283.

Leggiadre. Guid. e con la morte à lato L'orme seguir de le leggiadre piante. Son.15.

Mastrecuoli. Mar. Precede lor la prima coppia, e questa Con piante maestreuoli, e leggiere Guidamen dei ballo, e de la festa Carolando sen và fra quelle schiere.

Orgogliose. Trons. Scote in aria la spada cadente, e franco, E batte il suol con orgogliose piante. Cost.7. 28.

Ostinate. Valuas. Quanto han de gli altri il fiato più prestante, E ostinate anco à seguir le piante. Cacc.1. 82.

Pigre. Senec. Ma pur mi sono tono, andar m'aggrada, Mà nelle pigre piante ancor vacillo. Thiest.3. 1.

Raminghe. Mar. Deh se ne' patrij tetti à prender posa Le mie piante raminghe il Ciel raccoglia.

Snelle. Vd. Con l'armi, ò Turno, si combatte stando D'appresso, e non conuien la pianta snella Fuggendo oprar, ne sta guerrier gentile Fugge la pugna, mà vn codardo, e vn vile. En.12. 101.

Soaui. Petr. Sperando al fin da le soaui piante, E da' begli occhi suoi, che 'l cor m'hann' arso, Riposo alcun de le fatiche tante. Son.130.

Sospese. Mar. Passa tacendo al lato Fuor de' paterni tetti, E con piante sospese Per le mal note strade Tanto s'aggira, ch' esce Da la muta cittade. Samp.3.

Spedite. Mar. Mà si quel calle è dubbioso, e torto, Che tu con piante assai spedite ascendi. Lir.Risp. Son.21.

Superbe. Malu. O voi, che in Dite infra i Tartarei chori Già stabiliste le superbe piante, Dite, se Dite arde si cruda i cori. Del Son.15.

Temerarie. Anguill. Verso quel prato da grand' ira vinto Penteo drizzò le temerarie piante. Metam.3. 269.

Tenere. Guar. E mi par, che pur hieri T'hauessi trà le braccia pargoletta, E le tenere piante Reggendo, t'insegnassi A formar babbo, e mamma. Past.4. 2.

Veloci. Tass. E si spesso le spalle anco volgesti Dilatando assai ne le veloci piante. Liber.10. 43.

Vezzosette. Mar. Le vezzosette piante Scalze, e senza coturno Toccando la vicina humida sponda Si lauauan ne l'onda. Sip.3.

Pianto. il lagrimare, il piangere.

Accorato. Campeg. E l'altra sconsolata à stilla à stilla In accorato pianto si distilla. Lagr.2. 214.

Acerbo. Trons. L'Egittia insegna per suo fregio hauea D'acerbi pianti cocodril stillante. Cost.21. 27.

Affannoso. Bracc. E in questa valle d'affannoso pianto Precipitosa, auallerata, e nera Passa intanto la vita, e come in lei, Come le aggrada o sempre buoni, o rei. Vrb.8. 45.

Affettuoso. Tass. Così doleasi, e con le flebil' onde, Ch' amor', e sdegno da' begli occhi stilla, L'affettuoso pianto egli confonde. Liber.16. 134.

Alto. Tans. Con alti pianti, e rotti da' singhiozzi, Il con voce di duol si salutaro. Lagr.12. 8.

Amarissimo. Dur. Quella à cui pari in terra il Sol non mira, Et è l'vna di cui scelgo per armi Amarissimi pianti, e miei carmi Contra il gran duol, ch' al mio morir aspira. Guacc. Son.19.

Amaro. Tass. D'amaro pianto almen due fonti viui In si acerba memoria hoggi non versò? Liber.3. 8.

Am-

Amoroso. Remig. E vidi lagrimarti: ohimè, poscia' egli Nasconder' entro agli amorosi pianti Inganna, e frode? ond' io da quelle lacci Vergin sai presa. Epist. 12.

Angoscioso. Petr. Facciol, perch' i' non hò se non quest' vna Via da celare il mio angoscioso pianto. Son. 82.

Aspro. Dom. Ho posto fine al pianto aspro, e tenace, Che di morte in poter m'hauea condotto. 2. Son. 61.

Astuto. Goz. E che più volte inutilmente i dardi In bell' onda, in bel foco D'astuto pianto, e di lasciui sguardi Temprò per saettarmi il crudo Arciero. Antig. 1. 2.

Auuenturoso. Borg. Felice donna, auuenturoso pianto, Ch' impetrasti pietà dal gran Fattore, Lasciando mille per l'eterno Amante. Rim. Son. 12.

Bello. Ghel. Ch' al tuo gran merto il mio desir' è poco, A sì bei pianti vn così breue inchiostro. Rof. 17. 23.

Beueraggio del core. Moron. Debbo dunque pentirmi: e senza doglia Che vale il pentimento? il duolo è cibo D'vn cor pentito, e beueraggio è il pianto. Morton. 4. 2.

Canoro. Mar. Da le Sirene no, che 'l pregio, e 'l vanto Cedono in proua à te, spirto sourano; Da' cigni nò, ch' al tuo s'agguaglia in vano Il mormorio del lor canoro pianto. Lir. Van. Son. 16.

Casto. Tass. Dunque restate, e voi pietà raccoglia Gli honesti miei sospiri, e 'l casto pianto Hor ch' à lagrime dome egli m'inuita. 2. Amor. Son. 163.

Cortese. Ghel. A quei pianti cortesi, à quegli accenti Parue del padre intenerissi il core. Rof. 12. 9.

Debile. Ar. Gli pare esser, e non v'esce vn pianto Sì à le orecchie gli vien debile, e lasso. Fur. 11. 25.

Deuoto. Petr. Vergine tu di sante Lagrime, e pie adempi 'l mio cor lasso, Ch' almen l'vltimo pianto sia deuoto. Canz. 49.

Deuoto. Car. Le misere matrone spauentate Batteansi i petti, e con deuoti pianti Danno infino à le porte amplessi, e baci. En. 2.

Disperato. Moron. Hor fò l'eta, hor le mie preci, e i voti Son disperati pianti, e voci insensate. Morton. 2. 5.

Doglioso. Mar. Quinci sen và da schiera, e quindi intanto Versa doglioso, & angoscioso pianto.

Dolce. Ar. E qual leggendo da gli humidi rai Quel dolce pianto, e quei dolci martiri. Fur. 30. 37.

Doloroso. Ar. Alhor s'vdì con dolorosi pianti Chiamar soccorso dal celeste regno. Fur. 41. 20.

Doppio. Anguill. Ragna di doppio pianto alhor le gote La sorella minor, che le sommiste Quanto bramò veder questo nipote. Metam. 6. 370.

Duro. Molz. Spanner d'Amor le più gradite insegne Per colmarmi d'errori, e duri pianti. Son. 2.

Efficace. Ghel. Porgea con pietosissimo artificio Preghi, e pianti efficaci al suo Signore. Rof. 1. 1.

Egregio. Anguill. E potè più d'vn pianto così egregio Lo sdegno incomparabil muliebre. Metam. 11. 13.

Eterno. Tass. Come voi, ch' à l'inique anime felle Ministri sete de gli eterni pianti. Liber. 13. 7.

Fecondo. Grill. E quell' alta pietà, ch' iui suo seggio Tien quasi in suo bel Cielo, al mio fecondo Pianto il varco propitia, onde l'immondo Laui di me, mentre il pensier correggio. 1. Son. 14.

Feminino. Tass. De la città smarrita il romor' era Misto di gridi, e di feminino pianto. Liber. 12. 100.

Feruido. Chiabr. Così le dice, e da pietà commossa Versaua per lo sen feruido pianto. Vol. 4. Mad.

Flebile. Prud. E le più dure impenetrabil selci, Quasi che compiangendo al flebil pianto, Quasi ch' à' miei sospiri Condogliendosi anch' elle, Sospiran di pietà lampi, e fauille. Galat. 9.

Freddo. Moron. Mà come fai che 'l mio Signor ritorni I freddi pianti miei, l'oper, che troppo Tardi cominciò al declinar del giorno? Grisl. 4. 2.

Fresco. Petr. Ou' è il pianto ogni hor fresco, e si rinnoua, Giunto mi vedi, e non passando altr'oue, Presso lasciai mentarme. Canz. 44.

Fruttuoso. Fol. Non men color felici, ch' in lor breue Fugace tempo han piante sempre molle Di fruttuoso pianto, che quel rende Dal capo lor come d'aprico colle Con gran dolcezza il petto à sè ricene. Hum. lib. 1.

Funesto. Anguill. Ben con ragion de' tuoi pianti funesti S'allegra quell' angel, che t'ode, e vede. Metam. 8. 172.

Generoso. Ceba. Ond' ei con generoso, e nobil pianto Palesando l'amor, ch' hauea nel petto. Fur. 5. 30.

Giocondo. Campeg. Poi dal giocondo pianto i lumi terge, Dando à l'alta pietà sourana lode. Lagr. 16. 67.

Giusto. Remig. Ohime ch' io non potrei bagnarmi il viso Co' giusti pianti. Epist. 11.

Grato. Malu. E tributarie, e serue A prostrarui i voti Stillino grati pianti Arabe foglie. Del. Od. 1.

Grondante. Imper. E qui 'l vegg' io, che dal grondante pianto, Che forse per dolor sparso copioso Da torbide palpebre hà l'aria fosca. Rust. 2.

Humile. Sann. Ne la tempesta graue, Quando è il miser nocchier già stanco, e smorto, Non troua altro conforto, Che di volgersi à Dio con humil pianto. Canz. 5.

Ignobile. Valuas. Scorron per la città confusa, e trista L'ignobil pianto col timor plebeo, E la fuga senz' occhi, e 'l furor reo. Tebai. 10. 163.

Immenso. Anguill. Fermò il parlare hauendo così detto, Mà non potè fermar l'immenso pianto. Metam. 1. 200.

Impetuoso. Ghel. Disse, e sgorgò l'impetuoso pianto Sotto il bel volto il rugiadoso lume. Rof. 23. 97.

Importuno. Stig. Più del pianto importun l'aspra tempesta Fà che non s'oda suon, nè detto intero. Madd. 7. 2.

Incomparabile. Chiabr. E s'altri souerchiar spera suo vanto Herede sia d'incomparabil pianto. Amed. 15.

Inconsolabile. Moron. Fosti consolata, sè capace E di riceuer inconsolabil pianto. Morton. 4. 5.

Ineffabile. Cast. Canterò l'ineffabili mie pene, Canterò gl' ineffabili miei pianti. Stanz. 7.

Inessausto. Remm. Solo afflitto del tuo ciglio il lume Del mio pianto inessausto al chiaro fiume. Sel. Madr.

Infelice. Anguill. Come il nome di padre ella diè fuore, Rimembra à Mirra i suoi pianti infelici. Metam. 10. 161.

Informe. Tass. Nouo sospetto intanto ingombra il core, Che l'informe suo pianto à Dio non piaccia. Lagr. 6. 61.

Innamorato. Chiabr. Così dicendo, disgorgò da gli occhi Vn fiume d'innamorato pianto. Vol. 1. Gioc.

Insatiabile. Valuas. Le hor' il crin stracciandosi, & il manto, Chiama, & inuita i insatiabil pianto. Tebai. 5. 34.

Insopportabile. Valuas. Mà qual cagione à ciò spiato l'hauesse, Grace à le Muse insopportabil pianto. Tebai. 6. 174.

Intempestiuo. Tass. Dunque il mio pianto intempestiuo hor parmi, Quando son carne loda à lui concesse. Lugubr. Son. 14.

Lamentabile. Grill. M'assancai con lamentabil pianto, E quelli occhi in duo fiumi alhor conuersi. Pen. 6.

Lamenteuole. Bemb. E 'l cantar de le Dee già lieto tanto Vsci doglioso, e lamenteuol pianto. Canz. 5.

Lamentoso. Bemb. Nè mai fia crepata il lamentoso pianto, Nè più potranno l'infelice legno. 1. Canz. 1.

Larghissimo. Tass. Ch' in larghissimo pianto al fine ei solue Il duol, ch' è troppo d'indarato affetto. Conq. 15. 124.

Largo. Tass. Ch' à quei, che nascer debbon tuttauia Memoria eterna del mio largo pianto. Lagr. 6. 71.

Lietissimo. Alam. Trà lietissimo pianto mischia il riso, Nè sà più quel che dica, ò che più faccia. Gir. Cort. 18.

Lieto. Tass. Solleuò il Rè le palme, e vn lieto pianto Giù per le crespe guancie à lui cadette. Liber. 2. 10.

Lungo. Anguill. Par dal fratel ne la Tebana come Vn lungo, e mesto pianto il sasso impetra. Metam. 6. 149.

Mesto. Anguill. V' è la crudel vendetta, e 'l mesto pianto, E la frodda vecchiezza, e faticosa. Metam. 4. 320.

Miserabile. Grill. Era il duolo comune, eran le meste Querele, e strida, e 'l sospirar cotanto, E del pio stuolo il miserabil pianto, Che s'ergea fino à la magion celeste. Pen. 108.

Miserando. Vd. S'odon là dentro i miserandi pianti De le donne le strida, & i lamenti. En. 2. 113.

Misero. Anguill. Và seco il miser pianto, e in compagnia Vi và il terror, la rabbia, e la pazzia. Metam. 4. 342.

Moderato. Ghel. Stanno in cerchio à la bara huomini, e donne A celebrar con moderato pianto Hor le lodi del morto, hora Eleisonne. Rof. 15. 84.

Muto. Anguill. Esser sentita, e 'l Rè s'accusa intanto Con tacito grido, e muto pianto. Metam. 6. 363.

Nobile. Ceba. E rompe vn nobil pianto in sù le gote. Est. 19. 54.

Nubiloso. Ghel. Spargendo al sen di nubiloso pianto Tepido humor di rugiadose brine. Rof. 17. 8.

Ondoso. Imper. Et io da gli occhi miei da pianto ondoso Amaro verso vn mare in me nascoso. Rust. 6.

Ostinato. Tass. Trà serpi, e sassi, e pietre asciutte, e rotte Chiuso continua l'ostinato pianto. Lagr. 6. 58.

Pallidetto. Caf. Artefice diuin, mago pittore, Labra humidette pinse, Ed io lor figurò vota amorosa, E spesse il suono, e 'l canto, Fè lieto il riso, e pallidetto il pianto. 1. 73.

Penoso. Moron. E come (aggiunser poi) si chiamò à caso De li fiumi d'Egitto, altan di voi Ritrar si può dal suo penoso pianto? 1. Scer. Cap. 2.

Pietoso. Grill. Deh volgi gli occhi al mio pietoso pianto, E soccorri al mio duolo. Rim. Son. 50.

Pio. Remig. Adunque io non vedrò ne la mia morte Di mia-

madre pietosa i pianti pij? Epist. 10.

Precursore del riso. Mar. O belle lagrimette, Che da gli occhi, e dal viso Del nato Redentor dolci piouete: Voi, voi la brina fete, Voi la rugiada, voi De l'Aurora del Ciel, che spunta à noi, De l'Aurora che n'apre Non che 'l Sol, non che 'l giorno, il Paradiso, O pianto precursor del nostro riso. 2. Lir. Madr. 140.

Pretioso. Mar. O care stille de' lucenti giri, Perle, che sparse in pretioso pianto, A i mondi del sen toglieste il vanto. Tēp. 114.

Purissimo. Brun. o pur t'alletta Il susurro de l'aura, Che nel pianto purissimo, e tranquillo De' matutini albori Ride al rio de' fiori? Agl.

Roco. Imper. E quasi in roco pianto, ond' ei ne lagna Le guancie de le riue, ogni hor si lagna. Ruff. 7.

Rosato. Brun. Miro come al mio Ben le rose imperle Pianto rosato, e lagrime di perle. Agl.

Rozo. Mar. Hor di Clori garrisca, hor di Siringa I seluaggi sospiri, e i rozi pianti. Lir. Risp. Son. 18.

Rugiadoso. Tass. Il rugiadoso pianto hauea rasciutto Il Sol di che l'Aurora in sul mattino La terra al suo venir bagna, ed irriga. Lagr. 5. 17.

Sanguinolento. Ghel. Per queste luci al mio dolor cotanto Vaporerà sanguinolento il pianto. Ros. 19. 83.

Sciolto. Ghel. Con sciolti pianti, e con sospiri ardenti Risforando al suo Dio l'ire, e gl' incendi. Ros. 14. 51.

Sconsolato. Vd. Chi può adeguar con pianti sconsolati I grandi affanni? Ene. 85.

Sempiterno. Anguill. Mentre io godea si dolce stato, occorse Per sempiterno mio pianto, e sciagura. Metam. 13. 261.

Soaue. Fone. Forse per torre il vanto A la vaga del dì tremola stella, Sparge vn soaue pianto, Che qual rugiada in fior la fa più bella. Od. 51.

Sonoro. Brun. Ne sebil memorio, pianto sonoro Cor di macigno od ammollisce, o spetra. Ver. Pom. Son. 14.

Spietato. Mar. Anzi quel pianto in vn spietato, e più Ne' miei transfonde, e con non atti infido Versa per que' begli occhi il pianto mio. Lir. Amor. Son. 16.

Tempestoso. Tass. Ma le dolcezze sue ne turba intanto Frà mille pene il mio penser seguace Passando vn mar di tempestoso pianto. Mant. Son. 3.

Tenero. Car. Enea hauea de' giouani vn gran cerchio Col figlio intorno, al cui tenero pianto Punto non si mouea. En. 11.

Tepido. Ghel. Che non fece il Collegio? e che non disse Giouanni il figlio? in quei gelati sassi Quai non tepidi pianti offerse? e fisse Baci, e sospiri affettuosi, e lassi? Ros. 32. 102.

Torbido. Cauall. Sol di torbido pianto nera benda Mostri ad ogni occhio, tenebroso il pianto. Giacc. Son. 1.

Tormentoso. Cal. Del tuo peccato autore Quanto più saggio, tanto Di tormentoso pianto Più degno, ou te stesso, anzi il tuo errore, Piangi, ma non gradito, Perche sì' disperato, e non pentito. 1. 5.

Tragico. Mar. Ma la comedia istessa in bruno manto Fornò nel suo morir tragico pianto. Galer. Rit.

Tributario. Grat. Liberi ti daran questi occhi almeno Di tributario pianto amari fiumi. Cleop. 13. 64.

Tristo. Bemb. Ond' io mi riconforto, e tal in quell' hora Di volger l'alma al Ciel prendo consiglio, Poi torna il pianto tristo, che m'accora. Son. 143.

Vago. Tass. Seguia parlando, e in bei pietosi giri Volgena i lumi, e scoleria sembianti, Falseggiando i dolcissimi sospiri, E i sonai singulti, e i vaghi pianti. Liber. 18. 33.

Vfficio humano. Mar. Humano vfficio è veramente il pianto, E più proprio de l'huom forse che 'l riso, Poiche à pena vestito il fragil manto In aprir gli occhi al Sol ne bagna il viso.

Viuace. Ghel. Continuando ogni hor tenero, e sincero Pianto dal cor viuace, e cristallino, Ch' vscia per gli occhi in tepid' onde auuolto. Ros. 11. 42.

Pianvra. piano.

Allegra. Inc. Verdeggiante stagione, Che à gli occhi nostri in bei drappel distendi Ne le pianure allegre, E ne gli aprichi colli Ricchi rubini, vaghe perle, & ostro. Canz.

Culta. Ar. Culte pianure, e delicati colli, Chiare acque, ombrose ripe, e prati molli. Fur. 6. 20.

Erma. Trons. Campo di sterpi inutili possiede Di rigidi deserti erma pianura. Coll. 6. 22.

Feconda. Tass. La feconda pianura Si fà nouo deserto; e 'l prato ameno Boschi à forza produce horridi, ed hirti. Lir. 5.

Herbosa. Prist. Vestigio così basso, Orma così profonda, Dou' egli pose il piede, Alhor stipò per la pianura herbosa. Galat. 10.

Humile. Trons. A rose tempestaua, & à viole Il colle altero, e l'humile pianura. Coll. 13. 7.

Lubrica. Mar. In guisa tal scorrea de l'aria molle Le lubriche pianure La Reina di Paso, e d'Amatunta. Epit. 1.

Molle. Prist. In si soaue stile ragionando La maritima Ninfa Al pastorello amato lo scorgena Per la molle pianura Del chiaro mar, ver la spelonca ombrosa. Galat. 6.

Superba. Imper. Dal gradato sentier di balza in balza Vscita al fine, e in distanza falda Di superba pianura, e dilettosa. Ruff. 15.

Vaga. Trons. La folta di guerriere vaga pianura Del campo Eboo l'imagin rappresenta. Coll. 23. 41.

Piastra. ferro ridotto à sottigliezza per farne armatura di dosso: e dicesi anco d'ogni altro metallo ridotto in simil modo.

Dorata. Car. Che da l'vsbergo la dorata piastra, E le tempie col cerebro trafisse. En. 12.

Rilucente. Trons. Fabricate da mani altere, e maestre Sul petto, e sù la fronte hanno pendenti Insche à doppio rilucenti piastre. Coll. 16. 16.

Piato. lite contestata, lite auanti a' magistrati: e generalmente si prende per ogni sorte di lite, e di differenza.

Duro. Valuas. E fori strepitar senza riposo Trà continuo quarele, e duri piati. Cacc. 4. 191.

Generoso. Bracc. Hor che lite ammirabile si vede Nascer trà lor, che generoso piato, Giouane donna, & innocente prega Pur la sua morte, e l'vccisor la nega. Croc. 3. 63.

Ingannoso. Bracc. Che stà pur duro il caualier Romano Anco compor l'ingannoso piato, Ma la lite finir col ferro in mano. Croc. 14. 1.

Piatto, e piattello. vaso quasi piano, nel quale si portano in tauola le viuande, di diuerse materie, e metalli.

Argento puro. Imper. Poi mille basse, e delicate herbette Senza confusione ui condite, Misai, sedai, che fatticosa mano Preparate serbaua; onde al fin poste Ne l'incarnato seno del puro argento, Il verde loro hor misto insieme, & hora Senza la compagnia l'vno de l'altro, Condito in caro, & odoroso pasto. Ruff. 10.

Arnesi bianco. Mar. Parte al nobil consorte Raccolti in cerchio altero Rinouauano à proua i bianchi arnesi. Epit. 5.

Piazza. luogo spatioso circondato d'edificij. Si prende anco per luogo semplicemente.

Ampia. Anguill. Quando fù in mezo à l'ampia piazza giunto, D'ogni intorno girò l'altere luci. Metam. 6. 90.

Larga. Tass. Salta Argante nel mezo agile, e sciolto, E toglie ad vn guerrier ferrata mazza, E rompendo lo stuol calcato, e folto La roca intorno, e fà la larga piazza. Liber. 7. 106.

Horrida. Brun. La sua di fino acciar famosa mazza, Brutta, in vece di ruggine, di sangue, Qual si fè tra' nemici horrida piazza? Epist. Heroi. 2. 8.

Nobilissima. Imper. Apre al palagio eccelso il grande ingresso Soauemente sollenato auanti, Nobilissima piazza. Ruff. 19.

Ondosa. Fed. Piante l'armata, oue prenan per dritta, Distenta attendendo in sù le piazze ondose, E la superba, che ei in alto salse, Dissipata rimase ne l'acque salse. Appl.

Poca. Petr. Leonida, ch' a' suoi lieto propose Vn duro prandio, vna terribil cena, E in poca piazza fe mirabil cose. Tr. Fam. 2.

Pica. vccello noto, detto altramente gazza, ghiandaia.

Augello garrulo. Rin. Ferma, garrulo augel, contra te giura La fiamma de' begli occhi, e s'io non erro, Noua Semele ardersti à tanta arsura. 1. Son. 108.

Cianciatrice. Gui. Il passere lascino, il tordo d'vue Diuoratore, la cianciatrice pica. D. Sect. 5.

Fauellatrice cattiua. Rin. E s'io carcer di legno à te disferro, Cattiua fauellatrice, e tu procura, Ch' altri me tolga à prigionia di ferro. 1. Son. 108.

Garrula. Rin. Nemico Amore à l'alma è ferreo giogo, A te, garrula pica, Dolce fù la prigion Barbara amica. 1. Madr. 18.

Ingorda. Alam. E con mille altri poi l'ingorda pica, L'importuna cornice, il coruo impuro. Colt. 1.

Loquace. Rin. Ladra di gemme, e d'or, pica loquace, A i tesori di Barbara ten vola. 1. Son. 108.

Loquacissima. Mar. Loquacissima pica il contrafatto Vccellato vccellone à sfidar esce.

Vana. Anguill. Tanto ch' entra ciascuna in vna pica, Et anco vana, insipida, e loquace D'imitar l'huom si studia, e si compiace. Metam. 5. 245.

Picca. arma da guerra; & è vn legno lungo, sottile, c'hà vn ferro nella punta.

Leggiera. Benam. Vna picca leggiera in man gli pone: Ei la prende, e seguìo queste parole. Colos. 110.

Lunghissima. Benam. Vanno: e sopra la spalla alcun sostiene Trà i numerosi moschettier feroci, Lunghissima vna picca, ond' esso hà speme Ferir da lunge i suoi nemici atroci. Vittor. 1. 31.

Picchio. colpo.

Geloso. Gal. Per sgle foco, infra me dissi; almeno Perdano [illegible]

cesse i pargoletti argenti, O perda sè, pria che col don la ceari; Tal mi sentia gelato picchio al seno. Guacc. Son.6.

Picciolezza . astratto di picciolo .

Diffettosa . Imper. Nè sotto al picciol piede, onde supplica A diffettosa picciolezza, attacca Di souero spugnoso à cui ricopra Con superbo velluto il vile aspetto Riale leggiera sì, mà non sicura S'ancor mobile, e mossa, il moto serra . Rasb.1.

Pico . uccello, c'hà le penne colorate di varij colori .

Augello vago. Petr. Cimenio, e Pico, vn pià de' nostri Regi, Hor vago augello, e chi di stato il mosse Lasciogli il nome, e 'l real manto, e i fregi. Tr. Amor.2.

Piede, e piè . membro sul quale l'animale si posa, e col quale camina .

Acceso. Anguill. Fà due, e tre volte andar l'acceso piede, E due, e tre volte il ferma. Metam.4.121.

Addolorato. Anguill. Subito pon la sconsolata, e grama L'addolorato piè suor de la porta. Metam.6.144.

Adorato . Achill. E con piede adorato i tuoi lenai Già portarono il Mondo in sù le spalle. Rim. Son.9.

Adunco . Valuas. Non odi hor tù, come scotendo lasso L'ale per l'aria vn suon simile al pianto? Come rabbiosi in sessoli, non vedi, Guerra si fanno con gli adunchi piedi? Tribul.3.141.

Affannato . Reinig. A sù peregrino prima che toccasse Le soglie mie con l'affannato piede, Dissi, il mio sposo, il mio Giason, che face? Epist.8.

Afflitto . Campeg. La Vergine à seguire il Figlio intanto Moue fra le Marie l'afflitto piede. Lagr.10.1.

Agile . Tronf. Salta il vallo, ch' à i muri intorno gira, Nè puossi alcerra à l'agil piede opporre. Cost.2.13.

Altiero . Ceba. Sentissi le membra infra purpurei giri, Calpestai sù le perle il piede altiero. Est.5.78.

Amaro . Mole. Penetr mentre à la felice impresa Di Gosiffredo, e del grande Vgo insieme. De' quai fù il piede à quel terren sì amaro, Che tutta l'Asia per Ma' inco geme. Canz.5.

Ambitioso . Prosp. Che per sentiero più saggio vnqua non suole Portar dentro à la reggia à lui profana L'ambitioso piede. Solim.4.1.

Anhelante . Pid. Ne trà intricati, e non segnati calli Porrai l'afflitto, & anhelante piede. Sdegn.1.2.

Animoso . Grill. Primier ponesti l'animosa piede Ne l'Affricana sede. Rim. Canz.10.

Ardito . Bracc. Ferma l'ardito piè, donde lo sprona Pronto desio, maturità l'allenti. Vrb.17.13.

Attonito . Tronf. Con attonito piè gela à gli sdegni De' minaccioli, sulminanti lampi, Si stupisce à se la coppia infelia I passi frena, ed i furori arrella. Cost.6.74.

Audace . Tass. Ne però il piede audace indietro volta, Mà securo, e sprezzante è come pria. Liber.15.26.

Augusto . Paol. Mira com' è già fatto Per man de gli otij molli Lubrico ogni sentiero, Oue l'augusto piè mouer soleui Perche di te si veggia. Rim. Madr.5.

Auido . Anguill. Qual se l'augel di Gioue in terra vede Goderli al Sol l'intrepido serpente, E pensa por sù lui l'auido piede. Metam.4.437.

Auuilito. Anguill. Per fuggir volta l'auuilito piede, Perche si troua disarmato, e solo. Metam.5.292.

Balzano . Anguill. La spoglia hà il suo caual tutta morella, Dietro alquanto balzano hà il manco piede. Metam.6.119.

Bello . Petr. Ben sai, che sì bel piede Non toccò terra vnquanco, Come quel dì, che già segnata fosti. Canz.16.

Biforco . Guil. Quello di dentro, e quel di rostro adunco Alcuni di venen da piè biforco Cenì, e di spine l'vn, l'altro di squamo, I quai d'vsbergo, e di lorica armassi. D. Sett.6.

Bramoso . Ceba. Haueà più bene intanto Aman, che 'l vento Dinanzi al Rè sospinto il piè bramoso. Est.6.1.

Cacciatore . Imper. O temi forse, crudel Ninfa, ingrata, Ch'Amor del volo suo fatto à se mosso Freni al piè cacciatore l'alato corso? Rasb.11.

Cadente . Guar. Sì ch' io possa seguirti, e non inciampi Per questo dirupato, e torto calle Col piè cadente, e cieco, Occhio fe' tu di lui, come son' io Occhio de la tua mente. Past.5.6.

Callofo . Imper. Prende agreste villano sue mature Con rozza pianta di callofo piede; Così talhor' altri compor si vede Sù le ruine altrui le sue venture. Cal.3.91.

Candido . Petr. Come il candido piè per l'herba fresca I dolci passi honestamente moue. Son.133.

Codardo . Ceba. La lepre, ch' era intorno à la palude Moue più lenta il piè codardo, e lasso. Est.12.61.

Corsiero . Imper. Mà se la voglia tua, l'vso natio, O da i chiostri sfuggi il piè corsiero Ti vieta allontanarsi. Rasb.11.

Costante . Bracc. E 'l piè costante, e la man pronta à l'opre Di gelato pallor gli adombra, e copre. Rocc.1.46.

Coturnato . Mar. Alto la lassa, e coturnato il piede Con lungo sprone il caualier lo fiede.

Cupido . Anguill. Come il cupido piè la strada ottenne Al fermo loco Amor così la punge. Metam.4.97.

Delicato . Minttr. V' desta noui fiori à ciascun passo Quel sì gentile, e delicato piede. 1. Canz.1.

Desioso . Anguill. Moue l'acceso, e desioso piede Verso bellezze angeliche, e diuine. Metam.4.279.

Destro . Mar. Hor che con destro piè le cime alterne Tenti pronto à poggiar del vero honore. Lir.Heroi. Son.4.

Distorto . Ghel. Vide vn' hedra col piè lungo, e distorto, Vide rose vinace, e matutine. Ros.2.17.

Diuino . Tass. Qui tacque; e 'l Duce de' Guerrieri alati S'inchinò riuerente al diuin piede. Liber.9.60.

Doloroso . Anguill. Moue per tutto il doloroso piede, Cercandola hor col Sole, hor con le stelle. Metam.5.140.

D'oro . Tass. E l'Alba vscia de la magion celeste Con la fronte di rose, e co' i piè d'oro. Liber.3.1.

Dubbio . Tansi. Quivi tal Rettor del Cielo, Scopri al tuo corso, onde via larga, e torta Non calchi il dubbio piè, mà dritta, e corta, E sicura d'aguati di fortuna. Son.14.

Dubbioso . Bald. Mà sì gelida tema Del mio dubbioso piè segnace eterna, Che talhor mi peccomi Precipitosi, e corra. Rim. sacr. Natal.1.5.

Eburno . Mar. Mentr' io coglica d'hibisco, e di vitalba Verghe per far fiscello, il piede eburno Ricca d'aurato, e fulce coturno Vidi la bella Lipidia, e seco Ialba. Lir.Bosch.Son.26.

Eccelso . Sopr. Volgesti, ò gran Signor, mà sempre angusto, Quel tuo degno di baci eccelso piede Con l'humil tuo pensier, che 'l Ciel possiede, Dal tuo pari così del seggio venusto. Son.1.

Egro . Tass. E la veste, che d'or vago trapunta La mammella sfringea tenera, e lieue, L'emtere d'vn caldo fiume; ella già fosse Alonnà, e 'l piè le manca egro, e languente. Liber.11.63.

Empio . Brun. In te alberga talhora Il Fattor de le stelle, e de l'Aurora; In te, fatto di lui già sacro tempio, Perche piè non ti calchi indegno, & empio. Ven.Cel. Canz.1.

Errante . Bembo. Oue enti porta il calle, o 'l piede errante, Contro alternar piangendo auui ch' io mora Le luci, che desio d'altro non hanno. Canz.13.

Essercitato . Brigo. Poiche al lungo girar qualche riposo Chiesto è dal piede essercitato, e lasso. Giorn.6.

Fatale . Malu. E con piedi fatali Eco, e Pirro verse il gelato Inuerno Furia velocitati al volo eterno. Del.Canz.2.

Faticoso . Anguill. Curuar prima la mano, e poi si vede L'vfficio far del faticoso piede. Metam.2.259.

Felice . Col. Col fume de le sue tante vittorie Vnqua non mosse il piè felice indarno. Son.2.

Fermo . Tass. Sempre è il piè fermo, e la man sempre in moto, Nè scende taglio in van, nè punta à vuoto. Liber.12.55.

Feroce . Ceba. Pensa nouo consiglio, onde delaso Riuolga in altra parte il piè feroce. Est.4.11.

Fesso . Bracc. Rompe il Ciel co' i muggiti, & à la sesta Fiaul piè fesso, e con le corna guerra. Rocc.1.60.

Fallante . Paol. Finga d'herbe immortali il crin stillante Cingerà Glauco, e de' Tritoni al suono Mouer l'humide Nise il piè festante. Rim. Son.231.

Festoso . Imper. E così ancor per l'orme tue s'inuia Nel mistico famoso labirinto, Già lieto l'occhio, e già festoso il piede. Rasb.2.

Fiaccato . Petr. E che i miei piè non son fiaccati, e lassi A seguir l'orme vostre in ogni parte. Son.51.

Fiero . Brigo. De l'indomite selui il crudo salto I fieri piedi ad adorar s'atterra, Dando à l'orme diuine vn' ampio calle. Giorn.7.

Fioco . Tass. Non seguar (gli risponde) anima sciolta, Premer col forte piè la buia strada. Liber.10.35.

Fosco . Beriam. Cede, cala, e cadendo A i vostri foschi piedi Con bacio luminoso humil s'adora. Sil.

Frettoloso . Bald. Per fermar me con frettoloso piede Per le strade di morte hoggi t'auanzi. Rim.Lagrim.Son.9.

Franco . Tesi. Ben' è l'impresa ardua, Mà per strade inaccesse, e non battute Gode con franco piè correr virtude. Lir.18.

Fugace . Past. Qui pur vedrolla, al suon de' miei sospiri Fermare il piè fugace. Past.3.1.

Fuggitiuo . Reinig. Se trar mi puoi tu sol d'ogni aspra doglia Tornando in dietro il fuggitiuo piede. Epist.12.

Furibondo . Ceba. Con furibondo piè la pulue, e l'herba Mira, ch' incontra ad esso vn lusso calpesta. Est.4.7.

Furtiuo . Guar. E non ti par, che moua Furtiuo il piè, come hà furtiuo il core? Past.3.6.

Garrulo . Font. E nel campo odorato Fra' fonati interualli Fai

con garrulo piè placidi balli. Od.6.

Gelato. Bald. Sospesi immoto al piè gelato il passo Presso à nota Medusa immobil sasso. Rim.1. Amor. Canz.16.

Generoso. Bald. Da la strada fatale Col generoso piè troppo t'allunghe. Rim.Heroi. Epit.1.

Giouinetto. Bemb. E tornò al Ciel con giouinetto piede Lasciando in terra la sua spoglia verde. Son.132.

Glorioso. Ghel. Per le stesse vestigia il suo compagno Moue ne l'Asia il glorioso piede. Ros.27.63.

Gonfio. Bracc. Corte ha le braccia, il piè gonfio, e distorto, Le spalle anguste, e rincauato il petto, Liuido il corpo, il collo largo, e corto, La fronte aguzza, e 'l naso adunco, e stretto, Raro il capello, il color' atro, e smorto, Lunghe le orecchie, e l'ampio mento eretto, Raccrespate le ciglia, il labro grosso, Nero il fetido dente, e 'l guardo rosso. Scherz.

Graue. Mar. Fugge, fugge il soaue Amoroso diletto, E con piè lento, e graue Segue noia, e dispetto. 1.Lir. Canz.10.

Grauoso. Bald. Ma cieche voglie, à la ragion rubelle Rendon la vista inferma: E de l'alma che in noi viue peregrina, Grauoso è il piè, sì che trà via si ferma. Rim.Moral. Canz.1.

Guardingo. Bald. Oue 'l tuo piè guardingo Ammantata di volpe, Mi trahe fuor de le mura Onde vscir mai non soglio. Rim. Sacr. Natal.2.1.

Humile. Ghel. Altra mensa, altri baci, altro alabastro Sotto quei piè t'aspetta humili, e nudi. Ros.25.22.

Imbelle. Corto. Ahi, ch' à l'augello, il qual solo frà gli altri Del gener suo hoggi fauella humana, Formò l'alma Natura i piedi imbelli. Alti.3.5.

Immacolato. Bracc. Questi sono quei piedi immacolati, Che conculcar le genti, ò Signor pio? Son.

Immobile. Fasc. Voi, che le basse, e le supreme genti Con immobile piè cercar solete, Nè frà noi, nè frà voi sò che vedete Pari à tanta beltà sorte presenti. Gem. Son.7.

Immondo. Tass. Mà le bagni la pioggia, e mona il vento, E con piè immondo la greggia il calpesti. Aminta.2.1.

Impatiente. Bern. Largo fen, capo ha breue, L'orecchie aguzzo, Impatiente il piede, Aureo fren, labra ingorde, E 'l dinoro ne l'atto, e par nol morde. Ver.Tett. Canz.6.

Imperioso. Guar. Doue Amor ferma il piede imperioso Cede ogni forza, ogni poter dà loco. Past.2.5.

Improuiso. Bracc. Ande Linceo come trà l'herbe l'angue Se il preme nel passar piede improuiso, Che le lingue moltiplica, e stride L'aria col suon d'auuelenato stride. Rocc.14.48.

Inauuedito. Bracc. E par' al declinar per l'ima valle L'inauueduto piè sorga à l'infusa. Vel.5.18.

Incauto. Marell. Che mi mostra vn sentiero Non tocco ancor da così incauto piede. 1.Canz.1.

Indebolito. Scr. Indeboliti i piedi Sostentar più non ponno Le fredde, e graui membra. Prim.Idil.

Indegno. Tass. Qui chino a terra il gran Rettor del Cielo, Gli Indegni piè lauò de' serui suoi. Lagr.2.38.

Indiscreto. Anguill. Quelle vaghe bellezze, altro, o supreme Ogni indiscreto piè calpesta, e preme. Metam.6.41.

Inesperto. Lenn. A me volgete l'inesperto piede, Per ch' io solo il sentier destro v'additò. Tasl.5.10.

Infermo. Remig. I piedi infermi, i cui dubbiosi passi Facean l'arena, e la putrid lenti, Hor quinci, hor quindi languendo mossi. Epist.20.

Infiaeuolito. Gatt. Presunsi, osai di formolar le stelle, Mà il piè si resè infiaeuolito, e zoppo. Addol.17.10.

Ingegnoso. Brun. In van di ceruda insidia arme fatali Con ingegnoso piè fuggir m'ingegno. Ven.Poet. Son.116.

Ingordo. Brign. E perche il gran pianeta Lasciato haueua de l'Oceano il lito, Al piede ingordo il caminar non vieta. Giorn.5.

Innocente. Stro. Ne l'Ada così facile, e leggiero Con l'innocente piè corse l'arena. Pall.

Insanguinato. Marin. Caduto à pena il Dano, A te, che altroue il piede Volgesti insanguinato, Successe la Regina. Flor.5.5.

Instanchito. Gatt. Quasi per graue affanno à terra caggio, Vacilla il piè instanchito, e 'l cor ne trema. Addol.5.60.

Inuitto. Remig. Perche il terren, doue l'inuitto piede Mouerà i passi, è l'inimica arena. Epist.13.

Irato. Anguill. Moue in fretta ver lui l'irato piede, E in questo empio furor' apre le labbia. Metam.9.87.

Lacero. Achill. Vergini, che con piè lacero, e tristo Da le bipenni interrogate andaste In faccia de' Tiranni, a confessasse Con risposte di sangue il vostro Christo. Rim. Son.75.

Ladro. Imper. Il gaio corpo suo, dolci carole Sà la mosso amoroso, & in bel gesto Danzatrice guidar; mentre ella ad arte A i passi i falti, à i falti i passi aggiunge; E aggiunge ardore al core, & dice al piede Per furco' i ladri piè de i cor le prede. Ruff.15.

Lasso. Tass. Pur s'incamina, e così passo passo Per le già corse vie moue il piè lasso. Liber.19.17.

Leggiadretto. Bonar. Godrò pur di seguir', ancorche in vano, Del leggiadretto piè l'orme fugaci. Fill.3.4.

Leggiadro. Guar. S'ornano le bellezze di Mirtillo Dal più leggiadro al gratioso volto. Past.1.3.

Lento. Bald. Arco, ò lira Febea trattar non osi Mano, che langue: qual può hauer furore Lento piè, fredda età, guancie rugose? Rim.Cons. Son.16.

Liberale. Achill. Mà chi fur quelli Heroi, Questi famosi Augusti, Che con piè liberal calcano i troni? Rim. Canz.1.

Limpido. Mar. E gli augelletti intorno Tacquero intenti, il vago fiume à freno Del suo limpido piè ritenne il corso. Samp.6.

Liquido. Fant. Accresciuti dal gelo, Che distillan da i monti Van con liquido piè correndo i fonti. Od.15.

Lugubre. Bald. O pur mona lontano Sotto barbaro Cielo Il piè lugubre à minacciar Tiranni. Rim.Fam. Pred.Sch.

Magnanimo. Rich. Tu, che del vero e genitrice, e figlia, Con magnanimo piè calpesti il Mondo. Rim. Paneg.

Mansueto. Ghel. Ne le gambe si libra, indi fatteolo Con lento passo à dar misura, e moto Col suono al ballo, e tenta, e spinge, e riede Onde parcassi hor falso, hor pieno, hor vuoto, Indi sen vola il mansuetol piede Commettere al soffiar d'Euro, ò di Noto, Indi come à destrier pon freno, e morso, E rompe in mezo à la sua fuga il corso. Ros.12.102.

Micidiale. Trons. Il crudo la crudel rimira à pena, Che micidial ver lei distende il piede. Coll.6.78.

Molle. Brun. Il piè molle, e gentile Coturnello di porpora vestiua. 2.Selu. Paneg.2.

Mormorante. Long. Non vi sarà, ch' i bei silentij offenda, Se non quel Rio, c'hà mormorante il piede. Eleg.13.

Muto. Anguill. E nel fondo sepolta esser la vede, Lasciò con muto piè le ceruole infide. Metam.8.105.

Neghittoso. Bracc. E con la mano, e con lo sguardo inuita Ciascun piè neghittoso à la salita. Vrb.9.17.

Negro. Ferr. Pria che col negro piè l'humida notte Coronata di stelle Dal Mauro Atlante scenda. Mir.1.3.

Pargoletto. Remig. E 'l pargoletto piede Candido sì, che la marina Teti Si bianco forse, e così bel non l'haue. Epist.19.

Peregrino. Fasc. Voi, che il Celto, e 'l Tarpeo lontane genti Con peregrino piè cercar solete, Se non vedete lei, nulla vedete. Gem. Son.5.

Pigro. Bald. Farsi scala del Ciel sà la beltate Al pigro piè de' miseri mortali. Rim.1. Amor. Canz.12.

Poluerolo. Trons. Ed à l'ombra de' boschi Atlante vede Nel mar lauarsi il poluerolo piede. Coll.3.61.

Ponderoso. Capa. Fra l'honorato stuol, ch' intorno il serra, Con ponderoso piè discende, e sale. Ell.12.35.

Profano. Mar. Honor ne sia custode, e piè profano Non osi entrar ne le sacrate soglie. Temp.197.

Prontissimo. Tass. Fugge Erminia infelice, e 'l suo destriero Con prontissimo piede il suol calpesta. Liber.6.111.

Prouido. Achill. Voi gli auari disegni D'ogni scettro rompete, E con prouido piè calcate i falli. Rim. Canz.1.

Rapidissimo. Brun. Fonda le sue speranze E di scampo, e di vita Ne' suoi piè rapidissimi, e leggieri. 2.Selu. Cacc.

Regolato. Brun. In cui senza l'aita De' colorati vanni, Con regolato piè l'aure passeggi. Epist.Heroi.2.12.

Rigido. Achill. Vedrai, se noi consoli, il tuo fedele Al tuo rigido piè trafitto, e morto. Rim. Son.57.

Risoluto. Campeg. Che l'amoroso spron rompe ogni freno, Nè fren ritiene vn risoluto piede, E risoluto piè non mai s'arresta. Filarm.1.2.

Rispettoso. Brign. Nè meno audace appar, mentre confonde Con zaffa d'oro il crin, che sciolto ondeggia, Et flagellato per l'eburnee sponde Con rispettoso piè più nò passeggia. Giorn.7.

Ritondetto. Ar. Si vede al fin de la persona augusta Il breue, asciutto, e ritondetto piede. Fur.7.15.

Ritorto. Long. De' prigioni lasciando altrui la cura Volge da i proprij torti il piè ritorto. Eleg.31.

Robusto. Anguill. Farà la carne mia rimaner morta Per hauer mea robusto il piede, e l'alma. Metam.10.163.

Rozo. Tass. Qual rustico huom, che in villa nato, e visso, Entra col rozo piè ne la cittade. Lagr.3.98.

Ruinoso. Bracc. Per via scoscesa al sudor conuiene Co' i suoi proprì sudor bagnarsi l'orme, Che 'l ruinoso piè non si rattiene, Sdrucciola in aspre, e perigliose forme. Vrb.6.2.

Rustico. Benam. Rabbioso più di serpe, cui d'incanto Villano rustico piede Habbia impedito il dannoso moto. Past.Ein.4.5.

Sacrosanto. Moron. Honorato son' io, che il mio Signore Negai tre volte? e sacrosanto è il piede, Che sì tardo seguì l'or-

me di lui? Mortor.4. 1.

Saggio. Bergn. La via spian, pria che calcar bisogna, Che à saggio piede è poi l'errar vergogna. Giorn.7.

Saldo. Molz. Godi, viuo, che con saldo, e inuitto piede Da le terrene membra al Ciel salito, E cà quel ben, che sempre amasti, unito Godi de la tua chiara, e pura fede. Son.12.

Saltatore. Imper. Raggirando in più guise in dotti giri, Appresi dal suo fato luminoso Agile il seno, e saltatore il piede. Ruh.15

Santo. Petr. Nè degno eri, mentr' ella Visse quà giù, d'hauer sua conoscenza, Nè d'esser tocco da' suoi santi piedi. Canz.40.

Sbigottito. Tronf. Timidi i fierti, da l'estreme foci Con sbigottito piè ricdono à i fonti. Coll.3. 5.

Scaltro. Guar. Scorgi, cortese Dea, Con piè veloce, e scaltro Il pastorello, à cui la fede hò data. Past.4. 7.

Sdegnoso. Celia. Mà pon sul quinto porto il piè sdegnoso Vn fouran e austero Rè superbo, e grande. Ess.3. 111.

Seguace. Mala. Già sollecito al corso il piè seguace Batten, ucerrana Alfeo dietro Aretusa. Del. Son.45.

Selvaggio. Achill. Hor mentre in sul mattin con piè selvaggio Fido il tuo Silvio un capriol seguia. Rim. Son.62.

Senile. Anguill. Il Rè al fratel accenna con la mano, E corre con senile, e debil piede. Metam.5. 22.

Serpente. Manzia. L'età, l'età, che lieue, Col piè serpente scorre Tanto dannosa più, quanto è più lieue, Il tutto atterra, e frange. Fler. Ch.5.

Seruile. Inc. A sue voglie mi regga, e di catene Barbare mi circondi il piè seruile. Scanz.

Sformato. Anguill. E à pena v'entra, che la madre il vede Nel prato per lo sformato piede. Metam.3. 285.

Smarrito. Bran. Fia, che tu volga là smarrito il piede, E che timida, e più chiusa nel velo Giaccia prostrata à la sua regia sede. Epist. Heroi.2. 4.

Snello. Anguill. Quattro corrsieri alati esser contenti Le fer, da' quali i piedi habber sì snelli, Ch' elle non sol dapoi non fur sì lente, Mà giro à par de' più veloci augelli. Metam.4. 464.

Soaue. Ceba. Hor vede il lido, hor formaneggia, ed erra, Hor mena il piè soaue, hor furibondo, Ess.9. 17.

Solitario. Petr. Così io son fatto vn' animal siluestro, Che co' i piè vaghi, solitarij, e lassi Porto il cor graue, e gli occhi humidi, e bassi Al Mondo, ch' è per me vn deserto alpestro. Son.166.

Sollecito. Mar. Cacciossi in fuga, & egli Con sollecito piè dietro le tenne. Samp.1.

Sonante. Bracc. Trema al tenuir superbo il terren duro, Doue il sonante piè vestigio impronta. Rocc.8. 62.

Sonoro. Mar. E' baio, e di fattezze assai ben fatte, Grasso petto, ampia groppa, e largo fianco, Spesso col piè sonoro il terren batte, Hora col destro il zappa, hora col manco.

Sospeso. Anguill. Come il sospeso piè la sua ottiene Si volge à man sinistra, e 'l terzo troua. Metam.4. 94.

Sostegno del corpo. Mar. S'assottigliao le polpe: i duo sostegni Del corpo si san quattro, Et hà ciascun di lor l'unghia diuisa. Samp.2.

Souramortale. Manzin. Forma di questa terra Vn Cielo immobil sempre, E 'l calpesta con piè souramortale Colui, cui del suo core Son si composti, e regolati i moti, Che non teme, o desia. Fler. Ch.4.

Sozzo. Beram. Il sozzo piè sempre a' rei fatti accinto, Qual nera pece, à riposar poi vassi. Vittor.3. 17.

Spedito. Ar. E ritornolli à sanitade il piede Più fermo, e più spedito, che mai fosse. Fur.43. 191.

Spietato. Bracc. Mà quel ch' è peggio auuicinar di sopra Al mio Signor con lo spietato piede La morte io sento. Rocc.2. 17.

Stanco. Anguill. Il ceruo, che lasciarsi i veltri vede, Affretta più che può lo stanco piede. Metam.3. 82.

Strepitoso. Tass. E fattosene vn rio volgeua à basso Lo strepitoso piè tra' verdi sponde. Liber.5. 15.

Suelto. Priul. Così bene lo rende Suelto piè, gamba asciutta, breue dorso, Ch' agile soura ogni uso Ogni volante augel vince nel corso. Galat.2.

Suenturato. Anguill. E 'l padre, che l'intende, e à pena il crede, Anch' ei vi pon lo suenturato piede. Metam.6. 144.

Superbo. Bracc. Sperzzante in atto, il piè superbo accosta Senza attender da Pluto altra risposta. Croc.16. 73.

Sufurrante. Font. Fiumicello vezzoso Moui il piè susurrante Od.36.

Tardo. Mar. Scende sù l'aureo ponte, indi la sponda Preme con tardo piè la pigrinetta. Tomp.177.

Temerario. Tass. Doue ti porta il temerario piede, O sopra ogni altro il Mondo misero Pietro? Lagr.1. 76.

Temuto. Ponz. Hor che il temuto piede altroue giri, Senator glorioso, il Sol sereno Non più si mostra, e par l'aria sospiri. Heroi. Son.18.

Tenebroso. Bald. Già del curuo carriero L'humida notte hauea trascorso homai Con tenebroso piè l'vltimo vie. Rim. Heroi. Epit.1.

Tenero. Tass. Vassene, & al piè tenero non sono Quel gelo intoppo, e quell' alpina asprezza. Liber.16. 35.

Timido. Anguill. Come sente il leon, ch' altero rugge, Si lieua, e con piè timido lo fugge. Metam.4. 98.

Tirannico. Font. E premendo sù l'herba Fai di moli abbattuta in vario loco Con tirannico piè trastullo, e gioco. Od.9.

Torto. Ferrar. Fin quanto in cieca notte, Alma, n'andrai, Fuor del camin verace Cò torto piè seguendo orme nouelle? Messag.

Tragico. Mala. Era, non ch' altri, il piè tragico anch' egli, E se vestiua à stelle, Erano quelle stelle, Che non furno unquai se non maligne. Del. Idil.

Trauiato. Bald. Raccogli, incauta, il trauiato piede, Che per sentier sinistro a cader vai: Mira homai spenti del tuo giorno i rai, C'hai la notte à le spalle, e 'l dì non riede. Rim. Sac. Son.5.

Tremante. Tass. Altri danno à la fuga i piè tremanti, Danno altri al ferro intrepida la mano. Liber.9. 16.

Tremulo. Mar. Tardi il tremulo piè distende i passi. Galer. Ritr.

Tributario. Bald. Come da gli alti fonti Cò tributario piè scendono i fiumi A scaricar gli humidi pesi in mare. Rim. Her. Canz.5.

Triunfante. Tesi. E colui, che già domo Con trionfante piè la terra cesse, Terra, che lo ricopra hor non hà forse. Lir.14.

Turgido. Mala. Il piè turgido, e torto Scampa dolori, e di cernicà forte Vestigi impresse, e da gli horrendi calcagni Multiplicato horror vibra la morte. Del. Canz.1.

Vacillante. Moron. Caccia il timor, lascia il sospetto, e ferma Il vacillante piede. Mortor.1. 5.

Vaneggiante. Tesi. Tu, dilungàndo da le vie più trite Il mio piè vaneggiante, M'insegnasti vestir Dedalee piume. Lir.18.

Vannato. Bran. Vener figlia del mar' allhora quando Ruppe in bel nicchio l'argentato spuro, Qui vola pur maestra man segnando Con calzari d'Amor sue piè vannate. 2. Selu. Bar.

Veloce. Anguill. Poi ch' egli hebbe allhor così ferito, e morto Subito mosse i suoi veloci piedi, E per la madre Climene andò ratto. Metam.2. 111.

Vergognoso. Vap. Quelle del Tebro gloriose arme, Cui già sol di vittime eran segnato, Fatte più de Pefaro il volgo auaro Sotto piè vergognoso hoggi ritirate. Pall.

Vezzosetto. Bran. Col vezzosetto piede Vn dentato rubin pur spron vannata. 2. Selu.

Vigoroso. Ceba. Con vigoroso piè calpesta il suolo Per gir doue da penna hà stabilito. Par.2. 51.

Villano. Leng. Quante volte si vide trà le zolle inerpurli Premer piede villan sette reali, Che col suo fango il regio fusto irride? Canz.5.

Viuace. Vd. Che pargoletta ancor l'ago dissegna, E l'arte di Minerua, e star' vnita La mano à l'arme auezza, e i piè viuaci Passar nel corso i venti più fugaci. Fur.7. 174.

Voglioso. Imper. Leui per là mouimento, oue s'aprim A l'occhio auido insieme, e al piè voglioso Augie strade, e ridenti il sen fastoso. Ruil.2.

Volante. Bracc. Scoccano auuersi è l'vno, e l'altro vedi Batter le penne de' volanti piedi. Rocc.8. 17.

Volonteroso. Ceba. Le squadre Assirie hor dissipate, hor dense Fermaro i piè volonterosi, e pronti. Ess.1. 94.

Piena. allagamento fatto da' fiumi per sopraboundanza d'acqua.

Alta. Anguill. A nuoto và contro il furor de l'onda, Nè cerca doue è più sicuro il varco, Mà doue di più giri il fiume abbonda E ad onta de la piena alta, e sonante, Ne la ripa di là ferma le piante. Metam.9. 44.

Larga. Tronf. E qual da giogo altiero in larga piena Per sentier dirupati risonante Con formidabil fremito si sferrà Trà cupa valle il Rodano spumante. Coll.12. 7.

Pierie. le Muse così nominate o da Pieria regione della Macedonia, o dal monte Pierio, del quale sono molto amiche.

Dotte. Mar. Che m'importa le labra Tuffar nel puro, e glorioso fonte, E i laureti habitar del sacro monte De le dotte Pieridi? Samp.3.

Pietà, e pietade, e pietate. compassione, affetto compassioneuole, misericordia.

Alma. Cieo. E quando io debba richiamarmi à l'alma Pietà di lui medesmo fa il richiamo. Hadr.2. 2.

Alta. Tass. Et hor non senza alta pietade, & ira, Rotte, e sanguigne mi piacer le mira. Liber.3. 49.

Amorosa. Anguill. L'amorosa pietà col dolor mista Rendeua l'aspetto suo sì vago, e grato. Metam.7. 273.

Animosa. Fol. Vie più senza pareggio à core i' tengo Sotto cotesta tua pannosa gonna L'animosa pietà, l'humile ingegno. Hum. lib.6.

Ardente. Guid. Struggi, Signor, questa gelata cura Tua pietà ardente, o fuor del mio petto esca. Son.10.

Auara. Cap. Che l'esca, onde ti pasci, Riconoscer tu deggia Da l'auara pietà del tuo nemico. Idil.1.

Aurea. Rin. Non ti fian mai rubelli D'aurea pietà quei vezzosetti sguardi. 1. Canz.57.

Bella. Stroz. Che se strale d'Amor non può ferirti, Almen bella pietà mi porga aita. Ven.2. 82.

Calda. Bracc. E dal suo corpo abbandonato algente Destar calda pietade al cor si sente. Croc.15. 18.

Cara. Grill. O pietà cara, che sì bella in viso Del mio Signor, m'inuiti A pianger gl'infiniti Martir, che l'han sì crudelmente anciso. 1. Madr.17.

Casta. B.Tass. Affrena il corso homai, tempra l'orgoglio, E non esser crudel quanto sei bella, Se può casta pietate altrui dar vita. Son.134. lib.5.

Celeste. Anguill. Fà ch'à soffrir la pouertà ben s'arme, Nè diffidar de la pietà celeste. Metam.9. 382.

Clemente. Tass. La prima vita, e le mie colpe prime Mira con occhio di pietà clemente. Liber.18. 14.

Costante. Bracc. Corron fanì al soccorso, e'l popol tira Lui verso il legno, e con pietà costante Ciascun'amico vnitamente aspira A ritor cara preda al mar sonante. Rocc.2. 31.

Cruda. Cell. Ma tuol di rigor t'aggrada tanto, Che stimi non crudel'esser à pieno Se nò fai la pietà cruda altretanto. Amor.

Crudele. Pocat. Così dentro al suo cor Fanno harmonia soaue, ed amorosa Pietà crudele, e crudeltà pietosa. Pam. Scal. Madr.20.

Dispietata. Guar. Che cotesta pietà sì dispietata Troppo di me la miglior parte offende, A me tocca morire. Past.5. 2.

Dolce. Tass. Perche se sia, ch'à le vostre ombre grate Già mai soggiorni alcun fedele amante, Senta spargersi al cor dolce pietate De le sueuture mie sì varie, e tante. Liber.7. 20.

Dolcissima. Guar. Questa vostra dolcissima pietate In voi cresce beltate. Madr.62.

Eloquente. Grill. Eloquente pietà, pianto ingegnoso Acquistan poco à se medesmi fede. Esseq. Canz.4.

Erronea. Fusc. Ma s'egli è ver, che di pietà tenace Sia verso il Mondo il sempiterno Amore, Scusi erronea pietà pietà verace. Gem. Son.09.

Falsa. Tass. Qual parola crudel t'vscì di bocca Mentre falsa pietà dimostri, e fuggi? Conq.19. 53.

Feruente. Guid. Scaldaua Amor ne' chiari amati lumi Gli acuti strai d'vna pietà feruente. Son.12.

Finta. Guar. Finta, e cruda pietà, luci peruerse, Mentiti sguardi, e di Sirena accenti. Son.48.

Forte. Petr. Io vò pensando, e nel pensier m'assale Vna pietà sì forte di me stesso, Che mi conduce spesso Ad altro lagrimar, ch'i' non soleua. Canz.39.

Funebre. Campeg. Hor così quei begli occhi, in cui si scorge Lume, che il Paradiso illustrar suole, Velan sugli hora il male, hor le palpebre, Sperano meglio vna pietà funebre. Lag.2. 15.

Funesta. Guar. Così da tutti abbandonata, e priua D'ogni speranza? e accompagnata solo Da vna estrema, infelice, e funesta pietà, che non m'aita? Past.4. 5.

Gelata. Mannin. In vn petto geloso, e d'amor pieno, Di gelata pietade algente bruma S'intromette otiosa. Flet.4. 6.

Gelosa. Bracc. Che di Francesco le reliquie estreme Serrando accoglie, e le nasconde appresso, Che gelosa pietà guardinga teme Celando il loco, oue il suo corpo è messo. Vrit.17. 16.

Generosa. Bracc. Hor la cattiua sua veggendo Ersilo Da pietà generosa il petto punto, Così parla tra se. Croc.14. 67.

Gentile. Petr. L'atto d'ogni gentil pietate adorno, E'l dolce amaro lamentar, ch'i' vdiua. Son.125.

Giusta. Remig. Deh dolce mio fratel, deh caro sposo, Giusta pietade homai ti vinca, e moua Di me tua suora, e moglie. Epist.8.

Grande. Ar. Leon Ruggier con gran pietade abbraccia, E dice, caualier, la tua virtute Indissolubilmente à te m'allaccia Di volontaria eterna seruitute. Fur.45. 46.

Grata. Anguill. Disse, sommo piacer m'ingombra il petto, Per la grata pietà, ch'in voi discerno. Metam.9. 39.

Guerriera. Bunam. Di guerriera pietà l'animo pieno Sassi nel suo confin fermarsi il vede, Oue pace à l'Italia al fin concede, Oue torna à l'Italia il suo sereno. Scla. Son.

Honesta. B. Tass. E più si prezza vna pietate honesta, Ch'empia giustitia à Dio graue, e molesta. Flor.10. 83.

Humile. Grill. Scendendo al Ciel si sale per le strade Di pietosa humiltà, d'humil pietade. 2. Madr.350.

Illustre. Mass. Tal'illustre pietade il cor mi stringe De le miserie tue sì graui, e tante. Son.30.

Immensa. Tass. Prese dunque di me questi il gouerno, Vago d'ogni mio ben sì mosse tanto, Che d'incorrotta fe, d'amor paterno, E d'immensa pietade ottenne il vanto. Liber.4. 45.

Implacabile. Cora. Ch'à te solo s'aspetta D'honorar' altamente Con vltima implacabile pietade La mia fede, il tuo fato, il tuo conforte. Gem.23.

Incauta. Tass. Tal che incauta pietade à quei mastini Intenerir potea gli aspri diamanti. Liber.18. 32.

Inesorabile. Tass. Ma il Cielo auaro, onde il mio mal discende, Ch'in te pietade inesorabil rende. Liber. 4. 72.

Inestinguibile. Chiabr. Appo l'inestinguibile pietate Del sempiterno Creator. Fir.14.

Infinita. Nic. Mart. Cò doglie, e con pietà più che infinita In croce hoggi si vede Per noi girsene al morir l'eterna Vita. Madr.2.

Infrangibile. Bracc. Nè per lacero petto, o membra inferme L'infrangibil pietà vien che si sceme. Croc.17. 63.

Inhumana. Anguill. E sarebbe pietà troppo inhumana Vsare ad huom pietà malnagio, e reo. Metam.6. 375.

Intempestiua. Prosp. Lungi per Dio da questo regio seno, Da quest'o capo altero Pietade intempestiua, e molle affetto. Solim.2. 5.

Intemerata. Chiabr. Così fermata, e qual trascorsa etate Non vide poi sù tribolata gente Da la sua non clemente Intemerata traboccar pietate? Rim.Sac. Canz.3.

Isterile. Bras. Così pioua non vera hora mi siege, Hor vero duol ti narro, e'l core oppresso Con isteril pietà, lasso, lusingo. Epist. Heroi.2. 4.

Leggiadra. Guar. O leggiadra pietate, Che in me cresce desire, in voi beltate. Madr.64.

Lieta. Guid. Non odi tu più che d'humana mente Ederni, che pietà lieta raccoglie Per vestiror virtù, che nada giace? Son.40.

Lucente. Ral. Struggi, Signor, vostra pietà lucente L'ombra de l'altrui colpe, & mi riuolse Scorse, e crebbe l'error, la gratia abonde. Rim. Son 69.

Magnanima. Bonam. Dite voi la virtù, narrate quale Magnanima pietà nudrisce in seno. Colon.88.

Maligna. Ghel. Mà di par'empietà, pietà maligna Per la fete di lui come vn filopo E d'aceto, e di fel destra fengna Empie en' amba spugna à simil'huopo. Rof.15. 17.

Materna. Anguill. Hor si s'auanza in lei l'ira, e lo sdegno, Che si può la pietà materna poco. Metam.3. 248.

Medica. Bon. Hor mentr'ella si dolce e con medica pietade Già curando al pallore La ferita del sen gli ferì il core. Idil.5.

Mendace. Tass. In cui mantenendo di pietà mendace Sul legno quasi empio ladron l'affisse. Dispersi.69.

Mentita. Imper. Fera crudel, che con pietà mentita Sì imprigionar, sì dar la morte à i cori, Mà morte che non muor, prigion che viue Stringe in ceppi di morte vn core amante. Rusf.5.

Messaggiera d'Amore. Tass. La pietà messaggiera à lui d'Amore Come il lampo del tuono. Amint.4. 1.

Ministra d'Amore. Rin. O ministra d'Amor bella pietade, Che in duo begl'occhi vn gentil seno hai stato. 1. Son.238.

Natia. Tass. Nè pur l'vsata sua pietà natia Vuol, che costui de la sua gratia degni. Liber.4. 66.

Nuncia d'Amore. Tass. Anzi souente Amore Prende l'aspetto de la sua ministra, E sua nuncia pietade. Amint.4. 1.

Odorosa. Malu. Spargon' il mal di fenicisi acanto, Grazie compagne, e de gli ardor Sabei Ergan d'eroosi fumi à sospir miei Odorosa pietà fiamme beanti. Del. Son.16.

Pallida. Bracc. Vedoua sospirosa in negra veste Di pallida pietà nel viso tinta. Vrit.7. 69.

Pallidetta. Bracc. Pallidetta pietade Languir facea così soauemente Nel bellissimo viso Le scolorite rose. Sdegn.1. 2.

Paurosa. Bracc. Di paurosa pietà ciascun tremante Ritrasse al caso, à cui nissuno occorse. Croc.12. 75.

Perfetta. Petr. Milciade, che'l gran giogo à Grecia tolse, E'l buon figliuol, che con pietà perfetta Legò se viuo, e'l padre morto sciolse. Tr. Fam.2.

Pietosa. Ghel. Che s'vsò mal con la moglier d'Adamo Ne' miei doni il suo arbitrio, esser non deue Mea pietosa pietà, s'al mio richiamo Fà d'ambi il petto irrigorito, e lieue. Rof.1. 64.

Pomposa. Malu. Col vermiglio maggior de' sommi Heroi Di pomposa pietà la ti colora. Del. Son.9.

Pronta. Bracc. A l'Italico Ciel quanci chiamata Fia con pronta pietà da nous offesa. Rocc.12. 29.

Propitia. Car. Febo, la cui pietà mai sempre à Troia Fù propitia, e benigna. En.6.

Rara. Grill. Quella pietà sì rara, Ch'vsasti à chi ti diè già morte amara. 1. Canz.3.

Rigida. Imper. Ch'va' acerbetta artefice alterezza, E rigida pietade, e più rigore, Par figlio d'ira, e padre e pur d'Amore. Rust.7.

Rigorosa. Petr. Mà con mirabil tempre vnite ti mostra Rigidez-

ra pietosa, E pietà rigorosa, onde egualmente Vien temuto, & amato. Hort.

Ritrosa, Sela. Ma con ritrosa, e rigida pietade Fei speme ogni vano, e frà timor confonde. Madd. 1. 55.

Sana. Guar. Quella sana pietà, che dar potrei, Quella t'hò dato, in altro modo è vano, Che tu la chiedi, o speri. Past. 5. 3.

Sciocca. Mecon. E se sciocca pietà già mai nel petto M'entrasse, sol di lui pietade haurei. Giuil. 2. 5.

Seuera. Molz. Tan, che 'l gouerno ha de la greggie in mano, E i pastor cura con pietà seuera. Stanz. Dolc. 1.

Sincera. Guar. Pietà sincera, inuiolabil fede, E di core, e di man vita innocente, Stiman d'animo vil, di basso ingegno Sciocchezza, e vanità degna di riso. Past. 5. 1.

Singolare. Guar. O gratia senza essempio, O pietà singolar de' sourani Dei! Past. 5. 6.

Smisurata. Gill. E smisurata è tua pietade, e nulla Colpa infinita; hor questa al mio demerto Chiamo gridando: misèrere, ò pio. Pen. 48.

Sorda. Mar. Non v'hà prudenza cieca, o pietà sorda, Pace, e giustitia in quell' imporo impera.

Souerchia. Guar. A veder di duoi padri La souerchia pietà fatta homicida. Past. 5. 5.

Sourana. Marf. O sourana pietà, pietà conforme A la bontà, bontà, che più memoria Quasi nõ hà de la giustitia hor poca. Son.

Spauentosa. Hert. Del pianeta del di l'almo splendore Il dolente scoprì misero oggetto, Spauentosa pietade, e mesto horrore De gli estinti recando il vario aspetto. Balt. 11. 44.

Spietata. Mar. Medico fero, che con arte estrana Di spietata pietà ferisce, e sana. Galer. Ritr.

Suisceráta. Campeg. E perche si consoli in tanti affanni Suiscerata pietade ecco ritroua, Apparente ristoro à i graui danni. Lagr. 12. 78.

Superba. Grat. Odiosa virtù, pietà superba, Che togliendo à la morte à i lacci serba. Cleop. 12. 24.

Superna. Anguill. O superna pietà, superni Dei, Porgete aita al mio duolo infinito. Metam. 9. 368.

Tarda. Morand. Ah troppo è ver, che da me sol deriua L'aspra tua morte, e da pietade hor vinco, Da pietà troppo tarda, intempestiua, Quasi fera del Nil, ti piango estinto. Stanz.

Vana. Tass. Aramante al fratel, che giù ruina, Porge pietoso il braccio, e lo sostiene; Vana, e folle pietà, ch' à la ruina Altrui la sua medesima à giunger viene. Liber. 9. 32.

Vera. Petr. Che spesso nel suo volto veder parme Vera pietà con graue dolce mista. Son. 215.

Viua. Petr. Più l'altrui fallo, che 'l mio mal mi duole, Che pietà viua, e 'l mio fido soccorso Vedemmi arder nel foco, e non m'aita. Son. 182.

Vecchia. Maln. Sprigionate, ò metalli, Da gli erarij nascosti Con vecchia pietà tesoro ignoto. Del. Od. 1.

Pietra. terra indurata per l'euaporatione dell'humido, o per costrignimento d'esso, e ve ne sono di varie, e diuerse specie, secondo la dispositione della lor materia, quando elle si generano. Sasso.

Alabastrina. Tass. Giunsero, ascesa poi la regia scala, Ch' era di pietra alabastrina, e viua. Rinal. 7. 65.

Alpestre. Tol. Di monte, o scoglio la più alpestre pietra Vetro par verso ciò, che la mia donna Fà sentir. Canz. 1.

Alpina. Tass. Volea più dir, mà l'interruppe il pianto, Che qual fonte sorgea d'alpina pietra. Liber. 16. 50.

Animata. Brign. Mà vie più immoto à lo spettacol degno Cimon diuien quasi animata pietra. Giorn. 7.

Ardita. Petr. Vna pietra è sì ardita Là per l'Indico mar, che da Natura Tragge à sè il ferro, e 'l fura Dal legno in guisa, ch' i nauigli affonde. Canz. 31.

Arsiccia. Tass. Tra' sterpi, e sassi, e pietre arsiccie, e rotte Chiuso continua l'ostinato pianto. Lagr. 6. 58.

Aspra. Petr. Vidi il pianto d'Egeria, e in vece d'osse Scilla indurarsi in pietra aspra, & alpestra, Che del mar Siciliano infamia fosse. Tr. Amor. 2.

Bruna. Brun. Con bruna pietra, ò mio leggiadro Adone, Si segni il dì, che tu primiero entrasti Per le caccie nel prato, e nel vallone. Epist. Heroi. 1. 7.

Candida. Achill. Mà verrà forse vn dì, che su quei chiostri Oue Quirin l'antica Roma honora, Archi de l'alme il Dittator s'adora, Segni candida pietra i giorni vostri. Rim. Od. 1.

Cara. Tass. E miran d'ogni intorno al ricco fiume Di care pietre il margine dipinto. Liber. 14. 39.

Corusfante. Valuas. Gli occhi formò di corusfante pietra Di colori, che la gente indora, e impetra. Tebai. 1. 83.

Dannosa. Anguill. Tu non fosti, crudel, mai figlio d'Itra, Mà ben d'vn' aspra in mar dannosa pietra. Metam. 8. 136.

Dura. Guar. Trasse da le colonne Del tempio istesso, e da le dure pietre, Che senso hauer pareàn, lagrime amare. Past. 5. 2.

Faticosa. Stigl. Per quanto in sù la faticosa pietra Sisifo spinge, ella più cade al basso, Nè mai riposo in tal lauoro impetra. Rim. lib. 8.

Ferma. Tol. Deh fosse il ver, che con sì ferma pietra Rompessi vn giorno il cor de la mia donna. Canz. 1.

Ferrigna. Tol. Qual' è sì aspra, e sì ferrigna pietra, Ch' agguagli il duro cor de la mia donna? Canz. 1.

Fondata. Tass. Tu dicesti essaltando anco il mio nome, Ch' era io la pietra ben fondata, e dura. Lagr. 6. 21.

Frale. Tass. Starà l'alta tua Reggia vnqua sicura, Se sovra pietra così fral l'appoggi? Lagr. 6. 22.

Gelata. Rai. Deh non stare hor più gelata pietra. Rim. Sest. 3.

Grauosa. Rim. Grauosa pietra à debil filo appesa Il mio vago sperar di morte sfida. 1. Son. 208.

Herbosa. Tass. E se ne và per quelle pietre herbose, Che 'l debbon piè, come di notte, tema. Lagr. 1. 57.

Herma. Tass. E lontano da gli occhi de le genti Passa del dì trà l'herme pietre, e l'hore. Lagr. 5. 41.

Horrida. Tass. Ben fu rabbiosa tigre à lui nutrice, E 'l pendusse in vn' alpe horrida pietra. Liber. 4. 77.

Impenetrabile. Cicc. Sorga vna viua impenetrabil pietra Del sassoso Apennin sul tergo algente. Rim. Son. 30.

Insensata. Cald. Cinthio, la cui virtù ne l'insensate Pietre infonde mouimento, e spirto, e voce Da celebrarti e Mecenate, e Augusto. Son.

Insensibile. Ar. Et in vn gran pensier tanto penetra, Che par cangiato in insensibil pietra. Fur. 1. 39.

Liuida. Imper. Se da liuida pietra oppresso piega Anco ramo Idumeo per graue sorte; Mà s'inalbera altro più quando è più torto, Ch' egli hà dal Sol ciò che il fauor gli nega. Cas. 2. 80.

Lucente. Mur. E la materia, ond' ella fu composta, Vna che fa pietra sì lucente, e netta, Che di quel core immacolato, e puro Il pudico candore in ei il muro. Tempi. 27.

Nuda. Tol. Ecco ch' altro non son, che nuda pietra. Canz. 1.

Oscura. Tol. Con voce, ch' esce fuor d'oscura pietra. Canz. 1.

Peregrina. Brun. Queste lagrime, Antonio, e questo crine Siano à l'esequie tue l'ostime perdita, Se pietre al tuo sepolcro hor peregrine Non alza Cleopatra, e à te non dona. 1. Sest. Cleop.

Ricca. Tass. E se non fù di ricche pietre elette La tomba, e di man Dedalea sculpita, Fù scelto almeno il sasso, e chi gli diede Figura, quanto il tempo lui concede. Liber. 12. 94.

Rigida. Petr. E s'io non posso trasformarmi in lei Più ch' i' mi sia, non ch' à mercè mi vaglia, Di qual pietra più rigida s'intaglia, Pensosa ne la vista hoggi sarei. Son. 42.

Ruinosa. Trom. Ed han sul dorso, e suffron sù le teste Di ruinose pietre aspre tempeste. Coll. 16. 21.

Salda. Tass. E ch' esser dei la pietra salda, e 'l muro Di sua magion, ch' inquanto à te giù cade. Lagr. 9. 54.

Scabrosa. Tass. Sotto alla rupe di scabrosa pietra Giace la grotta affumicata, e nera. Lagr. 6. 27.

Translucida. Imm. In basi di diamante, E sù colonne d'agata, e d'ofite Vedrai mole superba al Cielo alzarsi, Di cui gemmato il suolo Di translucide pietre, Qualhor' altri vi spacia, E con occhio veloce, E con più graue, e tardo Piè pauimento al tempio, e specchio al guardo. Spir. Heroi. 1. 13.

Vile. Tol. Che men peccarà me, ch' ogni vil pietra. Canz. 1.

Viua. Tass. Qual fur pietre più mai sì viue, e salde, Come saran le carte, oue ei si fonda, Contra i denti del tempo ingordo, & empio? Son. 7.

Pietra. gioia.

Rara. Tass. E le pietre più rare, che mai scelse Auida man del mare al maggior fondo. Lagr. 3. 45.

Pietro. S. Pietro Apostolo.

Afflitto. Tass. L'afflitto Pietro, che la terra irriga D'amaro pianto, e vede il dì mancare. Lagr. 6. 1.

Doglioso. Tass. Già vedi il cor del tuo doglioso Pietro Qual' è stato, qual' è, qual fia in eterno. Lagr. 3. 28.

Generoso. Campeg. Mà il generoso Pier, che mai non torse Da l'amato Signor l'occhio, e 'l pensiero, Non curando periglio, ardito corse Ne gli atti formidabile, ed altero, La pescatrice mano al ferro porse, E vibrò vn colpo à quel ministro fero. Lagr. 1. 81.

Ingratissimo. Campeg. Quasi volesse dir: e pur ti giunse, Ingratissimo Pier, pur ti costrinse Tema vile à negarmi. Lagr. 1. 53.

Lagrimoso. Tass. Che quanto mira più, vie più s'appaga Il sourа ogni altro lagrimoso Pietro. Lagr. 4. 2.

Magnanimo. Tass. Il magnanimo Pietro, che giurato Hauea trà mille lancie, e mille spade Al suo caro Signor morire à lato. Lagr. 1. 38.

Mini-

Ministro primo. Bracc. Qual che vien seco, e da i seguaci amati Torna del Mondo a la magion beata, L'è il ministro primier de' sacri altari. Vrb. 13. 28.

Miscredente. Gatt. Ahi Pietro, ahi miscredente, ahi folle, ahi ri-le, Quanto l'offesa tua fù brutta, e fera! Negar' vn sì cortese, vn sì gentile Signor, con sì dannabile maniera. Addol. 17. 11.

Misero. Campeg. Piangi, misero Pier, che sol col pianto Puoi risanar del cor l'occulta piaga. Lagr. 2. 67.

Nocchiero alto. Tans. Hauea l'alto nocchier del Paradiso A mente la sembianza del suo viso. Lagr. 4. 55.

Nocchiero del Cielo. Tans. Così al nocchier del Ciel veder dispiace Sparir la notte a' suoi desir sì amica. Lagr. 8. 1.

Nocchiero santo. Tans. Mà non sapeua il nocchier santo, ch'era Egli il capo primier di quella schiera. Lagr. 4. 70.

Pastore. Tans. Siede il pastore del Christiano ouile Sul fresco pozzo, e 'l corpo acqueta, e 'l piede. Lagr. 8. 26.

Pastor santo. Tans. Che possa altrui mostrar del pastor santo Qual fosse la paura, e qual la pena. Lagr. 3. 1.

Pescator beato. Tans. Cada sotto vn' insegna al sacro piede Del pescator beato il Mondo tutto. Lagr. 7. 13.

Pescator dell'alme. Adem. Carco di preda il seno Del pescator de l'alme va di la naue Gia per l'onda soaue. Canz.

Pescator diuino. Tans. Come quando si vide lui ridutto Parue acquetarsi il pescator diuino. Lagr. 1. 87.

Pescator gentile. Ghel. Con tai parole il pescator gentile Nota fà l'humiltà del suo pensiero. Rosf. 10. 38.

Pescator sourano. Tans. Ahi venditor maluagio, ed inhumano, Seguia piangendo il pescator sourano. Lagr. 8. 10.

Pescator zelante. Ghel. Disse, e lasciando i suoi compagni à dietro, Saltò nel mare il pescator zelante. Rosf. 17. 94.

Pietra fondata. Tass. Chiamano, e te, che sei pietra, e sollegno De la magion di Dio fondata, e forte, Oue hora il nouo successor tuo degno, Di gratia, e di perdono apre le porte. Liber. 11. 8.

Pontefice di Roma. Ghel. Sol l'orecchia al Pontefice di Roma A Malco allhor mozar fù da la chioma. Rosf. 21. 20.

Portiero del Cielo. Bracc. Il portiero del Ciel ciò ch' ella intende Parlando appalesar, tacendo intende. Vrb. 12. 5.

Sconoscente. Moron. Mà à Pietro sconoscente altri pensieri Nascon dal mesto, e inaridito core. Mortor. 3. 3.

Sconsolato. Campeg. O Pietro sconsolato, ah, vattene homai Ne le selue à sfogar gl' interni guai. Lagr. 1. 69.

Sostenitore. Brun. Così morendo nel Caluario ei volse Lasciar sostenitor de la sua voce Quel, che dal mar di Galilea già tolse. Epist. Heroi. 1. 3.

Tesoriero del Cielo. Tans. Il caro à Christo tesorier del Cielo, Che non hà chiuso il petto d'aspra selce, Sente arricciarsi ogni hor più forte il pelo. Lagr. 8. 10.

Timido. Campeg. Così timido Pietro, e ritenuto, Richiesto non sà parte, e non risponde, Ne la vergogna vn petto irresoluto Palesa più l'error, mentre l'asconde. Lagr. 2. 8.

Vecchio. Campeg. In questa amara angoscia ecco sorgiunge Il vecchio Pier, con tacitumo passo, Ferma il timido piè (vistà ei da lunge La Genitrice) e tiene il guardo basso. Lagr. 2. 3.

Vecchio afflitto. Campeg. Nel fin de le parole il vecchio afflitto Tacito parte, e pur non dice à Dio, Tutto pianto, e rossor, nel cor trafitto Da vero duol, da pentimento pio. Lagr. 2. 57.

Vecchio mesto. Campeg. Il vecchio mesto allhor sospende il dire, Che cader mira in perigliosa ambascia L'alta Donna del Ciel, che al gran martire In preda il core abbandonato lascia. Lagr. 2. 14.

Vecchio miserabile. Tans. Come in quel punto il miserabil vecchio Ne gli occhi del Signor vide il suo fallo. Lagr. 1. 82.

Vecchio santo. Tans. Sembraua Pietro à Pietro il vecchio santo, Che tien del Cielo l'vna, e l'altra chiaue. Lagr. 4. 57.

Venerabile. Ghel. Quanto stupì quella pietosa gente, E più d'ogni altro il venerabil Pietro. Rosf. 14. 76.

Vscier beato. Tans. Vscier beato, non ti paia strano, Che sudi il tuo Signor goccia di sangue. Lagr. 1. 11.

Vscier celeste. Tans. Si fissa nel pensier l'vscier celeste, Hà la sua mente sì dal Mondo astratta. Lagr. 8. 3.

Vscier del Cielo. Tans. Così l'vscier del Ciel' ardente, e tristo Ricerca i luoghi tutti d'ogni intorno. Lagr. 2. 29.

Vscier di Dio. Bracc. A la sembianza del cangiato volto L'vscier di Dio lo riconosce à pena. Vrb. 8. 36.

Vscier diuino. Tans. Potria le cose altrui mostrar con voce Come le vide quell' vscier diuino. Lagr. 7. 84.

Vscier grande. Campeg. Mentre del grande vscier l'alma raccolta In se medesma al fallo indegno pensa, De l'orgoglioso gallo il canto ascolta, Che pena aggiunge à la sua pena immensa. Lagr. 3. 58.

Vscier del Paradiso. Tans. Le lagrime eran tante, che versaua L'vscier, ch' esser douea del Paradiso. Lagr. 6. 31.

Vscier sacro. Tronf. E giunge entro 'l gran tempio à l'altar degno, Oue rinchiuso in tomba d'or ripose Il sacro vscier del sempiterno regno. Cost. 21. 79.

Vscier santo. Tans. Così del santo vscier guida, e custode Fù quel l'Angelo allhor, quando lo sciolse Da la prigion del crudo iniquo Herode. Lagr. 6. 13.

Vscier sommo. Tron. Ne sia ch' à Roma libertà si nieghi, Ou' hebbe la sua reggia il sommo vsciere. Cost. 15. 21.

Vscier soprano. Tans. Mà non s'appagherà l'vscier soprano Se ben capitasse egli in vn deserto. Lagr. 5. 25.

Piffaro. stromento da suonare col fiato.

Tremante. Mar. Forati bossi, e concaui oricalchi, E rauche piue, e piffari tremanti Mostrano altrui, come il terren si calchi Regolando con legge i passi erranti.

Pigmaleone. Rè di Cipri, scultore eccellentissimo di statue.

Deuoto. Anguill. Quando Pigmalion deuoto, e fido, Che con gran pompa era venuto al tempio, Per la Dea mosse il tacitumo grado. Metam. 10. 225.

Scultor Ciprio. Anguill. Stupir vedendo il gran Ciprio scultore Ciascun ch' iui venia d'ogni altro regno, De la rara beltà, e de lo splendore Di quel bel simulacro illustre, e degno. Metam. 10. 212.

Scultore eccellente. Anguill. Scultor Pigmalione era eccellente, Se bene in Cipro hauea la regia sede. Metam. 10. 109.

Pigmalione. figliuolo di Belo Rè di Tiro, e fratello di Didone, à cui per cupidigia de' suoi tesori ammazzò di nascosto Sicheo suo marito.

Empio. Car. Mà del regno di Tiro hauea lo scettro Pigmalion suo frate, vn Signor' empio, Vn tiranno crudele, e scelerato Più ch' altri mai: venne vn furor fra loro Tal, che Sicheo da questo auaro, e crudo Per sete d'oro, oue men guardia pose, Fu trà gli altari veciso. En. 1.

Tiranno rio. Car. Quinci Dido commossa, ordine occulto Di fuggir tenne, e d'adunar compagni, Che molti s'adunò, parte per odio, Parte per tema di sì rio tiranno: Le naui, che trouar nel lito preste Caricar d'oro, e fer vela in vn subito: Così il vento portossi e la speme De l'auaro ladrone. En. 1.

Pigritia. infingardagine, tardità, lentezza nell'operare.

Donna canuta. Chiabr. Et era à vegghia la Pigritia seco, Donna canuta, e che rugosa il volto Mai di buon grado non suol muouer' orma. Vol. 1. Vern.

Donna neghittosa. Chiabr. Più non parlò la neghittosa donna. Vol. 1. Vern.

Ignaua. Valuas. Rompi pur, rompi ogni pigritia ignaua, E frequenta le selue ardito, e prode. Cacc. 4. 134.

Pilastro. parte dell'edificio, sul quale posano i fianchi dell'arco.

Saldo. Car. Ratto incontro gli mosse; & egli immoto Di coraggio, e di corpo, ad aspettarlo Stà qual pilastro in se fondato, e saldo. En. 10.

Pilota, e piloto. colui che guida il nauilio.

Accorto. B. Tass. Non sà il pilota accorto in tal periglio Che rimedio pigliar, perche l'horrore Il priua di memoria, e di consiglio. Flor. 1. 16.

Pilunno. figlio di Dauno, Rè di quella parte della Puglia, che fù detta Daunia.

Cortese. Anguill. Al Signor di Sirifo il figliuol piacque, E 'l cortese Pilunno gliel compiacque. Metam. 4. 593.

Pindo. monte in Tessaglia, sacro ad Apolline, & alle Muse.

Casto. Mala. Fauola fù, che le Pierie suore Con rigida armonia per le Camene Del vasto Pindo in sù le spiaggie amene Producessino già liti canori. Del. Son. 46.

Eccelso. Senec. Fù da gravida nube, oue la cima L'eccelso Pindo à l'alte stelle vnisce. Ercol. Fu. 3. 1.

Famoso. Mar. Vede di Pindo il famoso, e cosmo L'alto giogo frondoso, E d'Aonio, e di Thespo i sacri poggi, Luoghi ameni, e riposti, Solitarij recessi, ombrosi seggi, Recessi tranquillissimi, e felici, Mà d'ogni intorno cinti D'insuperabil rupe, & inaccessi A la turba mortale, Se non solo à que' pochi Dal Ciel, da Febo, e da le Muse amati. Epit. 4.

Fiorito. Brun. Il tuo Pindo fiorito Pellegrino trà 'l volgo ancor godrai Solo, se non romito: E con studio, ed arte Sempre verde l'allor, chiare le carte In Helicona haurai. Ver. Terr. Canz. 20.

Immortale. Chiabr. Dunque vn volar gentile Facciamo hor sù le nubi, e sù le stelle, E de l'immortal Pindo aura vitale Regane i corsi immensi al volo audace. Vol. 2. lib. 3.

Neuoso. Senec. Sù ne la cima del neuoso Pindo, O sù di Nisa ne gli alpestri gioghi. Med. 3. 1.

Tessalico. Senec. Qual mortali herbe l'agghiacciato Ponto Generò mai o ne l'alpestre rupe Il Tessalico Pindo? Ercol. Et. 2.

Pino. albero noto.

Acu-

Acutissimo. Remig. I Dij selvaggi per la selva d'Ida D'acutissimo pino ornati il fronte Mi seguon presti, & io da lor m'inuolo. Epist.1.

Altero. Mar. Inchina il dritto abete al suol le cime, E precipita à terra il pino altero.

Altissimo. Valuas. D'vn' altissimo pin priuo di fronde Formata ne la man porta vn' antenna. Tebai.4. 50.

Alto. Petr. Oue porge ombra vn pino alto, od vn colle, Talhor m'arresto. Canz.20.

Annoso. Valuas. Cade l'annoso pin, ruina il faggio, Suelta la quercia con le sterpi fuore Tutto intorna il vallon d'alto fragore. Tebai.5. 42.

Amico. Anguill. V'era vna valle amena, vn bosco ombroso Di molti amichi pini, e di cipressi. Metam.5. 54.

Drittissimo. Valuas. Hauer non puoi, però c'habitar sopra A' drittissimi pini egli costuma. Cacc.3. 60.

Eccelso. Achill. Quiui l'eccelso pino anch' ei piegando Le cime superbissime à gli amori, Vago d'amoreggiar l'humili herbette Scende à pargoleggiar con le minici. Rim. Idil.5.

Fastoso. Brun. Il pin, che si fastoso, e torreggiante Sciro non teme, e turbine non cura, E' pur soggetto à fulmine tonante. Epist. Heroi.2. 6.

Frondoso. Var. Ben donno i prati, e questi colli intorno, E quel bel fonte, e quei frondosi pini, Oue hora Apollo, hor Pane à l'ombra siede. 1. Son.154.

Grande. Tass. Tosto che vide l'incredibil proua, E la gemina fiamma, e i due gran pini. Liber.11. 67.

Hispido. B.Tass. Lodi ogni monte, e piano Il suo valore, e fin ne' più selvaggi Hispidi pini, e faggi Scriua purgata mano I suoi pregi, il suo honor chiaro, e sourano. Od.34.

Mesto. Trouf. Portin di mesti pini il crine acciaro, E rinouin le pompe al Duce estinco. Coll.15. 67.

Noderoso. Prisal. Sostituito pallor con la gran verga Del noderoso pino Indrizza al prato, al fonte, Sù la piaggia del monte Lanute pecorelle. Galat.3.

Nudo. Tanf. E le sue arme, à vn nudo pin sospeso, Vi spiegò sopra in forma di trofeo. Liber.11. 95.

Odorifero. Mar. Nè tante accender suole il pescatore Quando i suoi raggi il Sol ne l'acque hà spenti D'odorifero pin facelle ardenti, Quante n'hà nel bel volto, e nel mio core. Lir. Mar. Son.27.

Palestra de' venti. Prisal. Mà i pini, & i cipressi Le palestre de' venti, Gli Olimpi de gli augelli. Galat.5.

Ramoso. Car. Tal' vn' alto ramoso antico pino Carco de' graui suoi pomi si fuelle. En.3.

Robustissimo. Alam. Il non vinace pesco, il grande, e fero Robustissimo pino. Colt.1.

Robusto. Mar. Sepellio il pin robusto Carco di dati, e nodorosi scogli, Che per cercar de la perduta figlia, A la feconda Dea prestò le faci. Samp.1.

Sublime. Valuas. Cade il sublime pin, l'abete, e l'orno, Si tagliano i cipressi, e l'elci altere. Tebai.6. 25.

Superbo. Bracc. E vacillò per l'violenta intorno L'annosa quercia, e'l pin superbo, e l'orno. Croc.12. 61.

Vecchio. Vd. Così cade talhor nel bosco d'Ida, O nel grande Erimanto il vecchio pino. En.5. 90.

Verdeggiante. Vd. Già la bipenne stride, e'l ferro geme Trà i frassini, e cader' i dritti, & orni Di fronde à terra, e verdeggianti pini, Ch' à l'alte stelle già sorgean vicini. En.11. 30.

Pino. per la naue, o altro legno per nauigare.

Acheo. Sarr. Soda di Grecia il caualier sourano Per far d'aureo monton preda bramosa, Mentre sù pino Acheo falange armata Guida à solcar' incognito Oceano. Son.

Alato. Petr. Si mosser quinci, e quindi De' Prencipi fedeli i pini alati, Che portaran d'Europa Il valor, e la speme. Hort.

Altero. Corf. Altri canta di Pelio i pini alteri Correr per l'onda al ricco Vello d'auro. 1. Son.1.

Cauo. Mar. Gli sono i curui abeti, e i caui pini Geme rotto da' remi il mar vorace. Lir.Heroi. Son.51.

Concauo. Benam. Scende il Ligure saggio à riua piatto, Sotto il concauo suo veloce pino. Mond.1. 62.

Errante. Tass. Il intrepido affermò, che nel profondo Vasto Ocean prefisse Troppo vil meta Alcide à pini erranti. Lir.12.

Fortunato. Tass. De i fortunati pini Deh raffrenate il volo in quella parte, Che da l'Ionio mar l'Egeo diparte. Lir.20.

Fragile. Mar. Quando sprezzando l'impeto marino Gilla à sfidar la morte in fragil pino.

Generoso. Valuas. Essi haucan volto il generoso pino Al gran conquisto de la lana d'oro. Tebai.5. 203.

Remato. Benam. Quattro pini remati il buon Palermo Anco v'accoglie. Vittor.5. 20.

Schifo. Mar. Glauco vegg' io, ch' à l'impeto marino Sostrahe le vele, e di sua man le modà, Dettin pelagi al mio sdrucito pino. Lir.Marit. Son.49.

Solcante. B.Tass. Come scuota Aquilone Souente ogni montagna, & ogni rocca Con la gonfiata bocca, E con empia tenzone Toglie al solcante pin vela, e timone. Od.43.

Spalmato. Imper. Turchineggian qui presso i crin de i lini, Che la Olandese tela vn di stan bianchi, O men bianchi, e più forti, vnqua nô stanchi Fian vanni a' dorsi di spalmati pini. Casc.41.

Torreggiante. Manm. E con animo inuitto, e core altero Di torreggianti pini il mar coperse. Son.

Vagante. Mala. Stanchino à nostro pro i pini vaganti Greche vendemmie insin dal lito Acheo, Stilli Vassalo, o pur si struggaia pianti. Del Son.52.

Valoroso. Benam. Molta anch' ella in tanta impresa spalma Quattro pin valorosi al Faro in riua. Vittor.2. 24.

Veloce. Sper. Posta più presso, e con suoni lor piace Toccar scherzando li veloci pini, Sotto cui il mar tranquil fenz' onda giace. Rim.

Volante. Tass. E tù pino volante De l'Indico Ocean l'onda correa A tutt' altri nocchier camin conteso. Lir.3.

Pioggia. acqua dal Cielo: e per metafora altra cosa.

Adusta. Leng. E da nubi focose al suol ne viene Vn diluuio mortal di pioggie aduste. Eleg.41.

Alta. Anguill. Tanto che quell' oscuro, e horribil velo Hauesse à l'alta pioggia il grembo aperto. Metam.5. 80.

Amara. Gradus. Dal cor si moue vn vento di sospiri, E da gli occhi di pianto amara pioggia. 1. Son.18.

Amenissima. Tass. Versan pioggia amenissime di fiori Sù i crin di quelle schiere illustri, ed alme. Lagr.12. 71.

Bianca. Var. E mentre qual dal Ciel candido nembo, Bianca pioggia di fior sopra noi cade, Così cade, dico io, la vita ogni hora. 1. Son.182.

Corrotta. Mar. Tanto che nonà vn torbido laghetto Accumulato di corrotta pioggia.

Crudele. Manf. La crudel pioggia, e l'auanzar del fiume Tal ch' esce quasi puo del nido fuori A ritrouar gli antichi suoi dolori Il rosignol per le bagnate piume. Son.1.

Desiata. Tass. Come talhor ne la stagione estiua, Se dal Ciel pioggia desiata scende. Liber.13. 76.

Dirotta. Cicc. Vn fiume reso torbido, e superbo Da fieutre neui, e da dirotte pioggie. Hadr.2. 2.

Dolce. Guid. Sopra il bel morto Adon non fur già quelle Pioggie di pianto si dolci, e pietose. Son.41.

Dolorosa. Bemb. Così dicendo, vn rio Versò dal cor di dolorosa pioggia, Che può far lagrimar le pietre istesse. Canz.13.

Dura. Var. Hor dura pioggia à mezo Aprile, hor folta Nebbia, che l'Vniuerso asconde, e bagna. 1. Son.166.

Feconda. Selu. Tal velar Febo al caldo tempo suole Bianco vapor, ch' a la gran Madre antica Poi di feconda pioggia asperge il grembo. P.5.

Fecondissima. Certo. Non già in predace grandine conuersa, Mà in pioggia fecondissima, di cui God' io, giubila il Ciel, festeggia il Mondo. Alai.2. 5.

Feroce. Cebà. Mista di foco è la feroce pioggia, Che l'egitio terren calpesta, e batte. Est.18. 57.

Fina. Trouf. La nube intanto dal lucente seno, Ch' in se chiudea fecondità diuina, Di dolcissima manna in sul terreno Pioggia distilla pretiosa, e fina. Coll.8. 72.

Fosca. Mant. Nemico a' miei piaceri horrido Verno, Che cangi il bel sereno in fosca pioggia. Son.9.

Funesta. Morand. Nel diluuio di Marte atroce, e rio, Di sangue ad arrestar pioggie funeste, L'Iride sua la Terra al Ciel scoprìo. Son.

Gelata. Ghel. Qual di pioggia gelata hauea la Rosa Tempestatà il garzon dietro, e d'auante. Rof.16. 5.

Grande. Petr. In picciol tempo passa ogni gran pioggia, E'l caldo fa sparir le neui, e'l ghiaccio. Canz.16.

Grata. Anguill. Poi dando ogni fauor propio al terreno Hor grata pioggia, hor temperato raggio. Metam.4. 141.

Grondante. Imper. Da la pioggia grondante, furiosa Al dritto corpo la metà discesa Et serba al capo vna sol parte illesa. Ruff.8.

Grossa. Anguill. E quanto si distrugga, e si consumi, In grossa pioggia distillando i lumi. Metam.4. 133.

Guazzosa. Prisal. Crebbe il sudor, e si conuerse in pioggia, Non già pioggia guazzosa, Armata di tempeste, Mà di dolcezze piena, Pioggia vaga, e sonora. Galat.13.

Horribile. Molz. S'io il dissi, che dal Ciel sopra me scenda Horribil pioggia. Son.52.

Horrida. Quer. Questa d'humido Verno horrida, oscura Pioggia, che giorno, e notte i campi inonda. Son.4.

Hu-

Humida. Anguill. Come in aria talhor l'humida pioggia Da' venti freddi si congela, e indura. Metam.9. 69.

Humore piouoso. Valuaf. Quasi fuggendo l'aria, accorto resta L'aumentar del vicin piouoso humore. Cacc.3. 83.

Impetuosa. Tass. Segue la pioggia impetuosa, e cresce Il rio così, che fuor del letto n'esce. Liber.13. 75.

Importuna. Test. Per le pioggie importune, hispide brine Sostenni allhor che strinsi Di borea impetuoso il fiato acuto. Lir. 28.

Indurata. Tass. Come di frondi sono i rami scossi Da la pioggia indurata in freddo gelo. Liber.11. 48.

Indistre. Brun. E sotto pioggia industre, auaro natiuo Spieghi amante il desir, pur non lasciuo. Ven.Terr. Mirt.

Inessicabile. Bracc. L'ombre tinta, e per l'infausta loggia Sparge di pianto inessicabil pioggia. Vrb.18. 12.

Infesta. Tronf. Si ch'al prodigio de la pioggia infesta L'essercito si scuote, e l'ire arresta. Cost.2. 29.

Insuperabile. Chiabr. E da l'aeree fonti Spandesi immensa, insuperabil pioggia. Vol.4. Dilu.

Larga. Schi. Dopo le larghe pioggie, e i tempestosi Tuoni, e venti, ond' hà l'aria onta, e la terra. 3.2.

Lenta. Petr. E circondan da stagnanti fossi Quando cade dal Ciel più lenta pioggia. Canz.16.

Lieue. Gosel. Così talhor la terra accesa, & arsa Lieue pioggia, e sottil più forte accende, Che 'l gran calor, che le penetra, e fende, Desta, e non spegne breue stilla, e scarsa. Son.163.

Lunga. Tass. Cresce più che torrente à lunga pioggia, La turba, e gli rincalza, e con lor poggia. Liber. 12. 47.

Mattutina. Tass. Qual' à pioggia d'argento, e matutina Si abbellisce scolorita rosa. Liber.20. 129.

Neuosa. Corso. E rimirando le neuose pioggie Da nubiloso Ciel fioccar mai sempre. Alui.3. 2.

Notturna. Petr. Non vidi mai dopo notturna pioggia Gir per l'aer sereno stelle erranti. Canz.35.

Nubilosa. Ghel. A sparsi, a' monti inabissar di sopra Miri la pioggia nubilosa, e grossa, E le pianure, e le cittadi sopra L'onda natar de la terribil possa. Rosi.5. 56.

Ondeggiante. Imper. Col roco mormorar de l'onde chiare, Qual' ondeggiante pioggia, anzi qual mare. Ruil.7.

Oscurissima. Ar. Di sotto il mar, di sopra mugge il Cielo, Il vento d'ogni intorno, e la procella, Che di pioggia oscurissima, e di gelo I nauiganti miseri flagella. Fur.13. 141.

Piana. Ghel. Come pioggia dal Ciel placida, e piana. Rosa.58.

Placida. Ghel. Il qual di color mille orna la veste Dopo placida pioggia Arco celeste. Rosi.15. 90.

Pretiosa. Ghel. Siran qual nube, che da l'Austro emerga Per inondar di pretiosa pioggia, E doue il Sol da l'Ocean s'aterga, E doue in grembo à la matrice alloggia. Rosi.11. 19.

Ricca. Anguill. Lasciò il coperto, e non temè più il nembo, Et à la ricca pioggia aperse il grembo. Metam.4. 385. (Parla della pioggia di Danae.)

Ruinosa. Anguill. Arbori spoglia, & herbe atterra, e biade Doue la pioggia ruinosa cade. Metam.1. 70.

Sanguinosa. Grill. Et hoggi, ohime, ti miro Dolente, e sospirosa Il molle sen del liuido zaffiro Tutto rubin di pioggia sanguinosa, E che mentre tu t'angi Il sangue di Giesù piouendo piangi. Chr.flag. Canz.1.

Soaue. Marc. Come soaue, e fresca pioggia suole Ricolorir' e ritemprar souente La secca terra al troppo Sole ardente Le pallide rose, e le viole. Son.2.

Sonante. Malu. Già di pioggia sonante vn nembo è tocco, Son l'Atlantidi quelle, e mira hor come Il superbo Poniente hane sù le chiome, Che sotto in treccie d'oro il drago hà seco, Del. Son.31.

Sottile. Gir. Cas. Sotto candida vesta Al mormorar di sottil pioggia aprìa Vn bell'Arco baleno la donna mia. Madr.

Tempestosa. Anguill. Come rò de' Cureti, & in che foggia Creati fur da tempestosa pioggia. Metam.4. 165.

Tonante. Bracc. Fugge così, che per tonante pioggia Il fulmine scoppiando hà minor fretta. Vrb.6. 35.

Torbida. Remig. Quando ambi insieme in aerro oscuro, e fosco Ne costrinse a fuggir torbida pioggia. Epist.7.

Tranquilla. Ghel. L'Arco con tanti à la tranquilla pioggia Serba color' à l'aure nube inuolto. Rosi.13. 47.

Ventosa. Petr. Ch' ancor non torse del vero camino L'ira di Gioue per ventosa pioggia. Son.30.

Vezzosa. Molic. E Amor si stana in la vezzosa pioggia Quasi augel dopo il Sol bramato tanto, Lieto ricerse negiadose stille. Son.1.

Vitale. Alli. Hebbe de' tuoi sudor pioggie vitali, E vn' altro lauro pullulò al tuo ingegno. Son.

Piombo. metallo noto.

Graue. Car. Eran frombolatori, e spargean ghiande Di graue piombo. En.7.

Lucido. Rin. Vedo in lucido argento aer sereno, Miro in lucido piombo oscuro nembo. 3. Son.76.

Tenace. Bracc. D'vn gran concauo vetro è il magistero, A cui di fuor tenace piombo aggiunto, Nel cauo specchio il Sol battendo interno Rimanper entro il suo splendor congiunto. Croc.13. 13.

Vile. Tass. E quasi rozza, e mal polita gemma, Ch' in piombo vile ancor poco riluce. Torr.1. 4.

Pioppa. albero non fruttifero da far tauole.

Amosa. Mar. Fontana v' hà, cui stende intorno oscura L'ombra sua protettrice amosa pioppa.

Biancheggiante. Vd. Dilis, e di pioppa biancheggiante, e nera Arbor d'Alcide, belle frondi tessis. En.8. 61.

Candida. Tass. E la candida pioppa in negro tinge Le bianche foglie. Mond.5.

Funebre. Chiu. Doue à colei funebri pioppe ei volle, A quell' Eroe palme di gloria estolle. Canz.

Piramide frondosa. Malu. Calle è qui di Sinopia ombrosa prole, Oue mille piramidi frondose L'ordin piantò, la simetria dispose, e regolò la parità ogni mole. Del.Son.19.

Sorella frondosa. Tass. Et ò quali sul Pò di scelte rime Ghirlande alhora à l'idol suo compose, Le sorelle frondose Cantano al dolce suon l'altere cime. Lir.1.7.

Tremante. Guil. D'alti z' nasili acconci, e di tremanti Pioppe, e di bianchi salici fregiaro Le sponde, e d'arcensdruoli virgulti. D. Sen.5.

Pioppo. il medesimo che pioppa.

Bianco. Remig. O quanto assai più degni Erano i capel tuoi del bianco pioppo. Epist.9.

Frondoso. Remig. Come scuote Aquilon frondosa chioma D'arbore antico, o di frondoso pioppo. Epist.14.

Verdeggiante. Mar. Scese gran passi il verdeggiante pioppo, De le tempie d'Alcide altero fregio. Samp.1.

Piova. il medesimo che pioggia.

Cadente. Tass. Così gridando la cadente pioua, Che la destra del Ciel pietosa versa, Lieti salutan questi: à ciascun gioua La chioma hauerne, non che 'l manto aspersa. Liber.13. 72.

Ruinosa. Benam. Indi gli altri seguir. Come là doue Per lunghezza di suo il Verno algente Piano stagnò di ruinose pioue, Spinge l'agricoltor marra mordace. Vittor.1. 81.

Pira. catasta di legne accese, doue si ardeuano i corpi morti.

Doglıosa. Rin. Mà che i di giorno ingrauidata fra Annuntir deue, e faticoso fabro Erger' à morto suon dogliosa pira. 1.Son.50.

Eccelsa. Long. Dunque l'eccelsa pira hor più s'accenda, E me purifica almen, ch' vmal si forte. Eleg.30.

Famosa. Grill. Ch' erger non posso al Ciel famosa pira, Nè giunger gloria à gloria o tanto, o quanto. Rim. Son.124.

Funebre. Senec. Ond' io vedouo, & orbo arder douea Con vna face le funebri pire Del letto maritale, e de la prole. Ippol.5.1.

Honorata. Achill. Oue s'accenderanno à l'vltim' hore Faci di gloria à l'honorata pira. Rim. Od.1.

Infame. Anguill. Troua l'asciosa muro, e fuor ne tira Il ramo, e accender fà l'infame pira. Metam.8. 143.

Odorata. Brun. Già trionfa di morte, e par ch' in esso La sua pira odorata il raggio allume. Tal.

Superba. Anguill. E secondo gl' imperi de Dio di Delo, Fà superba vna pira alzare al Cielo. Metam.9. 91.

Venerabile. Belim. L'Arabo io chiamo in testimon: non suole Ch' in suo eccelso, in venerabil pira Hostia di se far la Fenice al Sole. Son.

Vile. Test. D'arpe intanto, e di cetre à la Fenice Gloriosa di Pindo S'erga sù l'Auentin pira non vile. Lir. 27.

Volgare. Valuaf. Non già di falci, o d'alcun' arbore vile Bassa pira, e volgar' hanno construtta Al corpo inuitto del baron gentile, Mà di carri, e di scudi al Ciel condutta, E de l'altr' arme de la preda hostile Fù la superba, e sontuosa mole, A cui raro mai vide eguale il Sole. Tebai.12. 23.

Piramide. mole altissima quadrata, larga dal piede, & acuta nella cima.

Acuta. Tass. A l'acute piramidi sembiante Sottile in ver la cima, e in mezo grosso. Liber.15. 34.

Altera. Priul. Chi mausolei più eccelsi, Le più altere piramidi costrutte Quivi farian comparse A paragon di lei Di famosi Pigmei piccola plebe. Galat.5.

Eccelsa. Leon. Nè per veder qual peregrino errante Del grande Egitto le cittadi illustri, E l'eccelse piramidi de' Regi. Taid.3.1.

Eminente. Here. Di state, e di piramidi eminenti, E d'ampie loggie, e d'alte sale è adorno. Bab.8. 3.

Famosa. Imper. Eretti quasi con Egitia vilanza Di famose piramidi

midi in sembianza. Ruff. 8.

Fastosa. Leop. A l'augusto Nilo in riua Con piramidi eccelse, Che da' monti Numidi altri diuelse, Più d'vn barbaro Rè tombe coprica, E con stabili piante Poggiando quelle rigide, e fastose A la sfera stellante Oltre il confin de l'alte nubi ombrose, Il capo estirpato Non men del vicin Nilo hauea celato. Canz. 3.

Illustre. B. Tass. Le piramidi illustri, Per cui altera andò Roma, & Egitto, Contra del tempo inuitto Si distese più lustri, E tante altr' opre di martelli industri. Od.

Salda. C. Camp. Quale al soffiar de' più rabbiosi venti Salda eccelsa piramide non cede, Mà come se spiraslier lieui, e lenti Immota starsi incontro à lor si vede. Impr.

Superba. Cer. Le superbe piramidi alsomiglioua La rondinella, che 'l gran Nilo bagna, Perche à noi fan più noti i suoi dolori. Son. 2.

Vasta. Guar. Che sarebbe anco à si gran nome angusta La più vasta piramide d'Egitto. Son. 57.

Pirata. corsaro, ladron di mare.

Empio. Bald. Arminsi a' danni nostri empi pirati, Non vedrai, che riporte Da noi tal preda mai lor mano auara. Rim. Moral. Canz. 5.

Pirausta. animal pennuto, della grandezza della mosca, che nasce, e viue nel fuoco, e scostandosi dal fuoco, muore.

Alata. Gasp. Così ne la fornace ardente nasce Di foco la pirausta alata, e in mezo Scherza a' viui carboni, e sol si muore Fuor de la chiara diuorante fiamma, Ch' essa l'è dolce, & alimento proprio. D. Son. 6.

Pireneo. monte, che separa la Francia dalle Spagne.

Famoso. Car. Giace, quasi gran conca infra due mari, E due monti famosi, Alpe, e Pirene, Parte de le più amene D'Europa, e di quanti anco il Sol circonda. Canz. 1.

Freddo. Brun. Stende intorno due braccia, e par ch' affrene Con l'immenso Ocean freddo il Pirene. Berr.

Neuoso. Inc. Giace trà la neuosa alta Pirene, E trà il vasto Ocean terra infeconda. Stanz.

Piritoo. figlio d'Issione, e compagno, & amico fidissimo di Teseo, con l'aiuto del quale vinse i Centauri.

Altiero. Anguill. Tosto Piritoo altier fù che per forza Dal suo fratel Petreo l'alma si parte. Metam. 12. 137.

Fiero. Anguill. E mentre vn sasso, che dal monte hà preso, Tira per torre al fier Piritoo il giorno, A tempo il buon Teseo si moue al corso, & à l'amico suo porge soccorso. Metam. 12. 140.

Figlio d'Issione. Anguill. Poi tutto à vn tempo il figlio d'Issione La strada impugna, e moue à Dicto guerra, Tosto lo scudo il fier Centauro oppone, Ne fà cader Piritoo il mezo in terra. Metam. 12. 139.

Piroo. vno de' caualli del Sole.

Acceso. Chiabr. Mai, ch' errando per l'eterne strade, Da l'acceso Piroo longe non parte. Vol. 1. Stell.

Focoso. Chiabr. Se quando l'hore con la man di rose Al focoso Piroo mettono il freno. Vol. 1. Prefaz.

Piropo. specie di pietra pretiosa, che risplende à guisa di fuoco.

Acceso. Tass. E il ricco scudo appeso, e gli altri arnesi Sparsi di gemme, e di piropi accesi. Conq. 21. 24.

Ardente. Leon. Le vesti mie più che piropi ardenti Lucidi, e belli fian setosa scorza O di camelo, o d'altra hirsuta fera. Taid. 5. 7.

Aureo. Ghel. Vn trono eretto; vn trono à si grand' huopo D'vn bel carbonchio, e più ch' al Ciel sereno: Arde del suo splendor l'aureo piropo, Entro le fiamme eternamente e meno Vegna non vien, ne può venir, che nasce Da quell' ardor, ch' in seno alberga, e pasce. Ros. 2. 46.

Chiaro. Valerf. Chiaro piropo la fronte le fiammeggia, E sciolto il crin già per le spalle ondeggia. Lag. 14.

Eccedítore. Imper. De' rai del Sol l'eccedítor piropo, Vincitor de la porpora il rubino. Ruff. 5.

Fiammante. Benam. E fiammante piropo in fondo à questa In me bei doni altamente incita. Vittor. 5. 97.

Fiammeggiante. Ferr. L'occhio sembra vn zaffiro, in cui risplenda fiammeggiante piropo. Hort.

Focoso. Ferr. Di focosi piropi Formato il Ciel de la diuina pace, Sopra ogni altro fiammeggia, e l'auro tenío Del palagio del Sol circonda, e folce. Hort.

Fulgido. Mar. Pretiosa corona alhor si tolse, Opra già di Vulcan, fregiata, e ricca Di sette ardenti, e fulgidi piropi. Samp. 5.

Lucente. Ceba. Fiammeggia intorno à le superbe mura Il piropo lucente, e 'l bel giacinto. Est. 8. 40.

Luminoso. Marr. Così piropo ardente, e luminoso In mezo à l'ombre ancor sfauilla, e splende. Tab. 5. 25.

Orientale. Ghel. S'al porto adduce onde patri reperte Perle, e piropi Orientali, e fini. Ros. 2. 87.

Scintillante. Rin. Cingerà l'aureo anello vn ricco alloro Con bacche di piropo scintillante. 1. Son. 114.

Sfauillante. Mar. Di lampe in vece, e di doppieri accesi Sfauillanti piropi ardono intorno, Ch' à mezza notte à l'aureo trauè appesi Fanno l'vfficio del rettor del giorno.

Terso. Mar. Pende appo il marmo tuo gelido, e nero Qual più terso piropo hà l'Indo adusto. Lir. Lugubr. Son. 15.

Pirro. figlio d'Achille, e Deidamia, detto ancora Neottolemo, perche anco giouanetto fù condotto nelle vltime guerre di Troia, oue di propria mano vccise Priamo, e Polite suo figlio.

Altero. Remig. L'animoso figliuol d'Achille inuitto Pirro, e del padre à la sembianza altero, Perfa mi tien contra ogni humana legge. Epist. 8.

Audace. Remig. L'istesso hà fatto à la tua dolce, e cara, E fedel' Hermion l'audace Pirro. Epist. 8.

Crudo. Remig. Ecco ch' io nacqui, acciò ch' io fossi preda Del crudo, ingiusto, e scelerato Pirro. Epist. 5.

Fumoso. Car. Pirro in tanto non cessa, e fumoso In sembianza del padre ogni riparo, Ogni intoppo spezzando, entro si caccia. En. 2.

Neottolemo. Car. Vna targa, vn cimiero, vna celata, Ond' era à pompa, & à difesa armato Neottolemo altero. En. 3.

Orgoglioso. Car. In sù la prima entrata Staua Pirro orgoglioso. En. 2.

Scelerato. Remig. E sdegnosa gli dissi: ahi troppo audace, Ahi scelerato, ahi temerario Pirro, Qual violenza è questa? Epist. 8.

Spietato. Senec. Io vidi, io vidi da l'aperta gola Del moribondo vecchio à pena tinto Di poco sangue il ferro De lo spietato Pirro. Agamenn. 3. 2.

Superbo. Car. De la stirpe d'Achille il giogo, e 'l fasto, E 'l superbo suo figlio à soffrir' hebbi. En. 3.

Temerario. Remig. Non hò valor di vendicar quell' onte, Che mi son fatte, o le parole ingiuste Punir, ch' ogni hora il temerario Pirro Mi dice in biasmo mio. Epist. 8.

Pisa. città in Toscana, già potentissima in mare, & in terra.

Antica. Tass. Propose i vari premi à i giuochi illustri L'antica Pisa. Mond. 6.

Tosca. Tett. Col flagel di Bellona Per la città del Fior la Tosca Pisa Mortalmente percosse. Hort.

Piscina di Gierusalemme, intorno alla quale stauano gl' infermi, de' quali il primo, che toccaua l'acque dopo che l'Angelo l'hauea mosse, era risanato.

Cisterna alta. Tass. Cinque portici à l'ampia alta cisterna S'ergeano à guisa di teatro intorno. Lagr. 3. 1.

Pisello. specie di legume noto.

Crescente. Alam. Stan la faua pallente, il cece altero, Il crescente pisel, l'humil fagiuolo, La ventosa cicerchia in parte doue Senza souerchio humor felice, e lieto Troùin l'albergo loro. Colt. 1.

Pisside. vaso d'oro, o d'argento indorato, in cui si conseruano i Communichini consecrati.

Sacrata. Tesau. Colui che stese à la sacrata Pisside La temeraria man, da manifesta Fiamma eccitata senza manifesta Cagione, sopra l'altar' istesso egli hebbe Vn breue saggio de l'eterno foco. Tor.

Pistoia. città in Toscana trà Fiorenza, e Lucca.

Gentile. Chiabr. Costei nascendo à la gentil Pistoia Accrebbe pregio. Ep. 9.

Pistrice. bestia marina di gran corpo.

Fera. Rin. A la cote di sdegno arrota il dente Fera pistrice, e per l'ondoso orgoglio Scatenata mi segue. 1. Son. 197.

Ingorda. Rin. Quì non fulmina il morso De le pistrici ingorde, Nè per tonar de' venti acqua s'ingrossa. 1. Canz. 19.

Pitagora. filosofo di Samo isola, figlio di Mnesarco scultore di gemme, e fù il primo, che si chiamasse col nome di filosofo.

Dottor grande. Anguill. La noua Pitagorica dottrina Di Calabria in Crotone alhor fioria; Hor pria che giunga la prole Sabina Al gran dottor de la filosofia, Intorno aspirante à la città camina, Secondo richiedea la certa via. Metam. 15. 6.

Saggio. Anguill. E perche cominciar le dotte carte A farsi per lo Mondo alhor vedere Di Pitagora il saggio, il piè vi volse, E con le proprie orecchie vdire il volse. Metam. 15. 5.

Veglio taciturno. Mar. Non seppe già Natura esprimer meglio Di quel che l'arte hà fatto Il contemplante, e taciturno Veglio, Poiche visibilmente Quel silentio profondo De l'intelletto astratto L'alta profondità mostra ne l'atto Del massimo eloquente Quanto tacito più, tie più facondo, Anco l'ombra à tacere insegna al Mondo. Galer. Rit.

Pito. Dea della persuasione.

Faconda. Mar. Pose ne le labra tue Pitho faconda Il mel de Pafi, e le punture ascondo. Temp. 110.

Saggia. Mar. Et ella volta al suo feroce amante, De le melate stille

ftille De la sua faggia, e gratiosa Pitho Sparsa la lingua, accompagnata, e scorta Dal figlio Amor, con quello de l'astale. Epit.1.

Pithon. serpente di marauigliosa grandezza nato dalla putredine della terra dopo il diluuio di Deucalione, ammazzato finalmente da Apolline.

Aspro. Valuas. E doue già l'aspro Pithon solea Spegner la sete, & humettar' il tosco, Et al fiume con lungo arido sorso Consumar l'onde, & impedir' il corso. Tebai 7. 106.

Atro. Malt. Di crude Anfesibene, D'atri Pithoni à fueciar le piante. Del Cant.1.

Ceruleo. Bran. Misero! e che mi gioua L'hauer poc'anzi saettato, e steso Il ceruleo Pithon squalido à terra, S'anch'io benche immortal ferito à morte Da' tuoi begli occhi ogni hor languisco, e gemo? Quegli o che festoso Di se stesso formasse arco, e saette, O che il dorso s'armasse Di squame impenetrabili, & infauste, O di gemina cresta, Con horribil spettacolo, cornuto, E spargesse, e vibrasse à danno altrui De la lingua il veleno, Lo stral de i denti, Al valor di mia mano Oppose sempre ogni riparo in vano. Epist. Heroi.5. 13.

Crudele. Anguill. Mà più da te ne fur feriti, e morti, E n'hebbe tutto il Mondo maggior guerra Da te, crudel Pithon, serpente ignoto, Che quasi il Mondo ritornasti vuoto. Metam.1. 116.

Empio. Malt. Vanne, e d'empio Pithon sangue letale De la gran luce tua pinga l'Aurora. Del. Son.4.

Funesto. Ghel. Si cela, e sol d'vn tronco vn gran Pithone Fulminato pendea diro, e funesto. Ros.23. 47.

Gelato. Marzin. Qual Demonio Numidico, di Libia Qual'alieno crudel, del Borisfene Qual gelato Pithone ouò sempre D'incarnarsi in vn Rè? Flor.5. 1.

Immenso. Chiabr. Che per le valli di Tessaglia ombrose A l'immenso Pithon trafisse il petto. Ein.15.

Immondo. Brign. Non s'han Pithoni immondi I cor del core à piagar, capi nascenti D'vn mal fecondo vn forte foco ancide. Giorn.4.

Infetto. Bran. Prestami l'arco, onde pietoso, e forte Saettasti il Pithone empio, & infetto, Perche faccia anch'io quindi la morte. Agl.

Ingordo. Mar. Già l'ingordo Pithon, c'haueua pur dianzi Co' fiati ardenti, e con gli acuti fischi Secche le selue, impouriti i prati, Vccisi i fiori, e consumate l'herbe, E con la bocca, e con la lingua immonda Distrutti i fonti, & asciugati i fiumi, Infette l'acque, & infiammati i lidi. Samp.6.

Spauento di Tessaglia. Mar. Contro il Pithon crudele, De le piaggie Tessaliche spauento, Scocca Apollo si fer l'arco d'argento, Ch'ei ne sparge col sangue il tosco, e'l fiele. Galer. Fauol.

Vasto. Ghel. Vedi se mai tra' noui essempi, o prisci D'antico Duce, o caualier nouello Vincesse alcun de l'armi al paragone Più vasto, e duro, o più crudel Pithone. Ros.16. 25.

Velenoso. Marzin. Doue, homai, doue andrai, peste del Mondo, Delitto de l'etade, e de la terra Velenoso Pithone, Ad appestar di tue fortune il Cielo? Flor.3. 5.

Pittore. dipintore.

Alto. Grill. E' dessa certo, e qui piangendo tira A pianger chi la mira Per miracolo sol d'alto pittore. 2. Madr.140.

Animatore de' lini. Mar. Mà tu de' lini animatore industre, Saggio maestro, e quanto saggio ardito, Che di tanta beltà l'oggetto illustre In spettacolo viuo hai colorito. Galer. Ritr.

Animator d'ombre. Mar. Mira là ciò che vale D'ombre insensate animator diuino Lo stil vanto di Roma, honor d'Arpino. Galer. Histor.

Dotto. B.Tass. Ben potrete con l'ombre, e co' i colori Dotto pittor rassomigliar' al vero Quella beltà, ch'ogni hor col mio pensiero Vie più bella fing'io frà l'herbe, e i fiori. 2. Son.76.

Fabro eloquente. Mar. Ecco questi, che puote Donar fabro eloquente, allor che tace, A l'imagini mute alma loquace. Galer. Histor.

Facondo. Mar. Se non ch'il mio dipingere è di quello Più mirabile, e bello, Che facondo pittor dipinge, e mostro Mille colori in vn' oscuro inchiostro. Galer. Ritr.

Gentile. Gottif. Ben ne salisti al Ciel, pittor gentile, Iui formasti il tuo diuin lauoro. 2. Son.148.

Gratioso. Font. Gratioso pittore, Con industria gentile Pingi in mezo l'Inuerno aria d'Aprile. Od.20.

Illustre. Imper. Come illustre pittor, che in sù bei lini Di colorate imagini superbe, Onde gran tempio egli orni, ornare intende Gli eccelsi oggetti, e le famose idee, Già sù la carta del pensier bozzare. Rust. 16.

Industre. Ar. Di persona era tanto ben formata, Quanto me' finger san pittori industri. Fur.7. 11.

Ingegnoso. Font. Ingegnoso pittore, Che fai vero parer quel che tu fingi. Od.13.

Roro. Patr. Ch'io son, confesso, in queste piaggie apriche Raro pittor de le memorie antiche. Stanz. Term. 2.

Saggio. Molz. E'l gran desir, saggio pittore, acqueti, Che per sì alta cagione al cor t'è nato. Son.60.

Pittura. dipintura.

Diligente. Mar. L'altre gote fiorite Di porpora, e di rose Son del diuin pennello Pitture diligenti, e delicate A finto miniare. Samp. Pastor.1.

Distinta. Anguill. E la pittura è sì distinta, e certa, Che tutta questa frande mostra aperta. Metam.6. 16.

Eloquente. Mar. O miracol de l'arte, Il silentio loquace, La pittura eloquente e parla, e tace. Galer. Ritr.

Eloquenza muta. Celio. De la tinta eloquenza, e muta co' i fiorri Inondate colà le mura, e sparse. Id.3. 18.

Leggiadra. Bern. Spiran l'ombra, e'l colore Di sì leggiadra, e nobile pittura Come splendor' à l'arte, arte à Natura. Ven. Terr. Madr.14.

Nobilissima. Ar. E tutte piene le superbe mura Veggon di nobilissima pittura. Fur.33. 91.

Pomposa. Herr. Le pompose pitture in ogni lato Supido nota, e in lor contempla, e vede Fiori in bel modo mille amanti errranti, E'l confuso patir de' mesti amanti. Bab.3. 23.

Superba. Herr. E contro colli, di fioretti, ed herba Rigando qui Natura à parte à parte, E formando pittura alta, e superba Imitò se medesima, e vinse l'arte. Bab.3. 8.

Piva. cornamusa, stromento musico pastorale.

Canora. Tass. Et altri salti armato al suon di tromba, O di piua canora hor presto, hor tardi, Facendo risonar nel vario salto Le spade insieme, e sfauillar percosse. Torr.2. 6.

Ranca. Mar. Fischi hosti, e concenti e calci, E rauche piue, e pissari tremanti.

Sonora. Mar. De' dipinti augelletti à i versi estrani Farà bordon la mia sonora piua. Samp. Sosp.43.

Stridula. Mar. Và oltre Adone, e Filomena, e Progne Garrir' odo per tutto, ouunque varme. E di stridule piue, e rauche sampogne Sonar foreste, e risonar capanne Di villane forami, e di sampogne, Di boscarecci zuffoli, e di canne.

Piuma. penne picciole, le quali nascono sotto le penne degli vccelli. Si prendono per ogni penna anco da scriuere, & in vece di letto.

Abbronzato. Bracc. S'empie l'aer di strida, e'l varco serra D'arsiccia pelle, e d'abbronzata piuma. Roc.15 35.

Adre. Monten. E pur di sì maligna audace fronte Sdegnati di quei Dui il sommo padre, Lui di piume vestì sozze, & adre, Tal che più sozzo augel non si racconte. Son.11.

Agili. Ghel. Parean quasi con piume agili, e presto Il dirizzar per la montana il volo. Ros.8. 4.

Altere. Tass. Miracol nuouo (alla à i miei versi, & io Contendane al suo nome altere piume, E l'vn per l'altro andò volando à proua. 1. Amor. Son.4.

Amorose. Spina. Se teco ogni hor con amorose piume Solleuarsi da terra, e sol vorrei Arder, languire, e in Dio perdermi sempre. Son.5.

Ardenti. Tol. E la tua plebe con l'ardenti piume De l'accesa tua gloria andasse in Cielo. Son.5.

Argentee. Tass. E de l'aquila sua l'argentee piume Splendeuano al Sol d'auriferato lume. Liber.18. 35.

Audaci. Molz. Ch'io veggio dopo voi ne l'altra etate Alzarsi con più audaci, e miglior piume, E gir solinga al Ciel vostra beltate. Son.203.

Aurate. Valuas. E'l giouinetto, che comincia il volto Dipinger per' albor d'aurata piuma. Cacc.5. 144.

Auuenturate. Cast. Auuenturate, mà più audaci piume Di quelle già, che vanamente alzaro Icaro verso il Ciel, onde mostraro Essempio à chi salir troppo presume. Son.16.

Bianche. Remig. Candido più, che quelle bianche piume Di quel bel cigno bianco in cui si fero Il gran Rettor del Ciel se stesso ascose. Epist.15.

Brune. Mar. O sonno, e te, perche più largo fiume Versin di tetro humor questi occhi appanni, E sotto me, sol per ordirmi inganni Stendi le brune tue tacite piume. Lir. Amor. Son.15.

Canore. Pal. Mà le canore piume Spiegaro i cigni à l'erger mole in carmi. Madr.

Canute. Mar. Lungo le belle sponde Spiegan piume canute negre di latte, Che con melati accenti Addolciscono l'aure. Epit.2.

Celesti. Molz. Quando di voi, che di celesti piume Cinta splendete, à le meschine genti Prouide il Ciel, e le virtù di ardenti Richiamò, vostro honore, al primo lume. Son.100.

Dedalee. Imper. E più lieui le fanno, e più spedite A solleuarsi con Dedalee piume Per lo chiaro del Ciel sublime lido. Rust.1.

Dense. Vd. Che non le fende alcun, ne pur le pogne, Pvèle suo

non cade al colpo, nè riceue Il taglio in sè la piuma densa, e ferue. Ен.5. 16.

Dorate. Mar. Spieghino cigni di dorate piume Per l'Arno al nascer mio gli accenti, e l'ale. Temp.113.

Eterne. Taff. Venia scotendo con l'eterne piume La caligine densa, e i cupi horrori. Liber.9. 61.

Focose. Tronf. E nel l'aria, ch' intorno è tarda, e smorta, Scotean focose le lor piume i venti. Coll.8. 38.

Fosche. Bracc. Riccorrer pensò à quella Dea, che tolto Gli hà l'esser huom', e in fosche piume auuolto. Stanz.

Frali. Rin. Dogliomi io sol, c'hò troppo frali piume Da portar sù le nubi il suo bel nume, Da volar sopra il Ciel col suo bel lume. 1. Son.156.

Fuggitiue. Ghel. Volgendo in giù le fuggitiue piume, Da lui si parte il Legatario Nume. Rol.1. 40.

Fenicee. Mar. Sourasiede à ciascuno un nouo auriga, E sul capo hà ciascun piume fenicee.

Gemmate. Chiabr. Di bianchissimo lin turbante altiero Carco di gran tesor fascia i capelli, E tremano sù lui, ricco cimiero, Gemmate piume di famosi augelli. Amed.2.

Honorate. Col. Con largo volo, e nel camin securo Mossi già l'honorate altere piume. Son.21.

Imbelli. Valuaf. Quell' altro sopra à la sua etade ardito Tentar' imprese di più forti augelli, Da la credenza sua rimasi schernito, E lo lascian cader le piume imbelli. Tebai.3. 145.

Inclite. Taff. Spiegaro incliste piume Per lo Ciel di virtù voli' mai altri. Lir.1.

Infaticabili. Ghel. Hà l'ali, e stende in quella parte, e in quella A poco d'ogni vn l'infaticabil piuma. Rol.19. 36.

Inferme. Bald. Hor da te mi dipiange Fero destin: nè ponno inferme piume, Fatto là suso vn Nume, Condurmi à te, se pria non sciogli il laccio, Ou' hor mi stempro, e sfaccio, Quell' empia, ch' anzi tempo il tuo disciolse, E d'atra nebbia ogni mia luce auuolse. Rim.Lagub. Canz.9.

Inuide. Mar. Tolto le pompe di Natura inuola Inuida piuma, ingeniosa ruga.

Inuitte. Taff. V' per Christo si pugni, iui le piume Spiegar dee sempre inuitte, e trionfali. Liber. 10. 77.

Leggiadre. Cat. Spingesta vn suo corsiero Cinto di bende, e d'acciarine lame Come di scaglie, e di leggiadre piume Leggiadramente intesse. En.11.

Maculose. Benin. Onde arricciar le maculose piume Senti in vn punto. Stanz. Dolc.2.

Occhiate. Taff. Quel che insegna al pauone Spiegar la pompa de l'occhiate piume. Amint.1.2.

Ondose. Tronf. E fean de' lor cimier con vaghi fiumi A l'aure tempestar l'ondose piume. Coll.19. 35.

Oscure. Anguill. Apollo si vestì di piuma oscura, E fatto vn coruo lui, Mercurio vn' ibi, Volar con le cornacchie, e con gli nibi. Metam.5. 101.

Salde. Taff. Che securo dal volgar stuolo negletto Al Ciel s'inalzerà con salde piume. Rinal.8. 11.

Spedite. Cat. Ma non hà sì spedite, e salde piume. Canz.1.

Stanche. Cat. Io pria la seguo, e poi stanche le piume Caggio. Canz.2.

Superbe. Leon. D'Icaro veste le superbe piume, Che de le forze sue troppo presume. Taid.3. 5.

Temerarie. Mar. Cadde (com' odo) il giouine mal saggio, Che troppo alzò le temerarie piume.

Tenere. Brun. Quinci spiegando in gloriosa mostra De le piume il natal tenere, e belle, Il capo ingemma, e le sue penne innostra. Epist.Heroi.1. 2.

Veloci. Anguill. E per dirlo, la fama in ogni parte Tosto spiegò le sue veloci piume. Metam.3. 134.

Volanti. Valuaf. Sommo Signor, perche son cose note, Che virtù spirti à le volanti piume, E 'l futuro à gli augei mostri, onde noi Possiamo anco da lor saperlo poi. Tebai.3. 132.

Piume. in vece di letto per metafora, perche delle piume minute degli vccelli si fanno i letti. Si prendono anco per coltrice, e riposo.

Adagiate. Taff. Sorgea la notte, e fè ch' ogni vn ne gisse A riposar sù l'adagiate piume. Rinal.7. 66.

Affaticate. Bracc. D'intorno à lei l'affaticate piume Nè riceuer, nè dar posson riposo. Rocc.1. 45.

Agiate. Mar. Ahi ben ne la stagion fosca, e tranquilla Posan le membra in sù l'agiate piume.

Algose. Mar. Fuor de l'algose piume Di pallido ginebro L'humida chioma incoronato il Tebro Fremendo inuerso il Ciel mosso si volse. 1.Lir. Canz.11.

Amate. Anguill. Quando Medea lasciò l'amate piume, Et al proprio visi nottamo lume. Metam.7. 60.

Amorose. Valuaf. Ditemi, qual vi l'amorosa piuma Non sempre sola à corcar si riede? Qual non senza il suo sposo è di continua? Tebai.3. 31.

Delicate. Pib. Non vuò soffrir, che doue già posaui Trà delicate, e morbidette piume, Letto agiato ti sia l'humida terra. S. Gugl.2. 1.

Incantate. Brun. Quelle mal nate, & incantate piume Schiua, schiua, mio cor, come la luce Hà di fuggir le tenebre costume. Epist.Heroi.1. 7.

Indarate. Imper. Quando in quel che di braccio à l'otio, al sonno Tolu gli spirti destri, il corpo io tolgo Dal molle seu de l'indarate piume. Rust.1.

Infami. Anguill. Lo stupid' huom, che più colei non vede, Con cui credea goder l'infami piume. Metam.4. 380.

Infelici. Anguill. L'alme tre Gratie à l'infelici piume De i don, che soglion dar, non fecer parte. Metam.6. 160.

Inquiete. Bracc. Di quà, di là sù l'inquiete piume Dorma il cardar del matutino lume. Vrb.11. 10.

Insidiose. Anguill. Con l'incauta fanciulla il Greco infido Si vuol goder l'insidiose piume. Metam.8. 102.

Molli. Taff. Hor mentre egli s'affligge, Argante audace, Le molli piume di calcar non gode. Liber.7. 18.

Neglette. Remig. Ti giaci sola, e le neglette piume Dal tuo consorte abbentati, io stommi ancora Quasi in vedoue letto. Epist.15.

Noiose. Ar. Di quà di là vè le noiose piume Tutte premendo, e mai non si riposa. Fur.32. 15.

Odiate. Remig. La cui troppa credenza, e troppa fede Giacer lo fate abbandonato, e solo Entro à l'odiate, e mal grate piume. Epist.5.

Otiose. Petr. La gola, e 'l sonno, e l'otiose piume Hanno del Mondo ogni virtù sbandita. Son.7.

Ricche. Anguill. Come odo, che ciascun possiede il letto, Le ricche piume sue lascia pian piano. Metam.3. 252.

Rutide. Mar. Giace in rutide piume Chi sù le stelle assiso Hà gli Angeli ministri in Paradiso: L'allegrezza del Cielo Piagne, e l'eterno Sol trema di gelo. 2.Lir. Madr.138.

Seriche. Brun. Talhor' in Alessandria i loro amori Trà le seriche piume in dolce oblio Sopiscon sì, mà più vegghianti i cori Van sù le penne de l'arciero Dio. 1. Sol. Cleop.

Splendide. Anguill. E 'l Sol prima di quel ch' è suo costume Andò à trouar le sue splendide piume. Metam.4. 112.

Tradite. Remig. Nè piaceria ch' abbandonato sposo Vedouo, e sol ne le tradite piume Piangesse in van la sua rapita donna. Epist.8.

Tranquille. Anguill. O Dio, che con le tue tranquille piume Togli il diuino à gli huomini tormento. Metam.11. 208.

Vedoue. Remig. Il vecchio padre mio mi sforza ogni hora A dispreggiar le pria da te neglette Vedoue piume, e mia tardanza accusa. Epist.1.

Vergognose. Bracc. E spesso giace in vergognose piume Per lui scurato ogni più chiaro lume. Vrb.1. 71.

Pizzicore. quel medicamento, che fà la rogna, o altro, per la vita, che incita à grattare.

Acre. Valuaf. L'afflitto can da gli vni à gli altri rai Si gratta sempre, e sanguinoso, & acro Pizzicor, che poser non lascia mai, Gli rode il pel, lo fà scaglioso, e macro. Cacc.2. 118.

Platano. albero noto, ch' ama luogo humido, & acquoso, e non fà frutto.

Alto. Tor. L'alto platano à far seco dimora M'inuita, e mostra i cani, e l'ombra, e l'ora. Pi.2.

Amenissimo. Imper. Quel platano amenissimo gentile, Sotto cui solea starsi al rezo grato Co' i faggi suoi più cari il diuin Plato. Rust.11.

Frondoso. Guar. Seder pareami à l'ombra D'vn platano frondoso. Past.1. 4.

Gentile. Moron. Grata fù sempre l'ombra Il platano gentile, e albor che 'l Sole Lungi è da noi ne le più algenti brume, E albor che col suo ardor la terra ingombra. 2.Sacr. Canz.9.

Giocondo. Mar. E frà mille altre piante Il platano giocondo. Samp.1.

Infecondo. Test. Sol cari, e sol graditi Son gli ombrosi cipressi, e gl' infecondi Platani, e i maritati faggi. Lir.3.

Ombroso. Test. E di platano ombroso il crine adorno Il Genio scherzi al sacro altare intorno. Lir.21.

Platone, e Plato. figlio d'Aristone, e Perictonia, celebratissimo filosofo d'Athene, prima detto Aristocle dal nome dell'auo suo, poi Platone dalla larghezza degli homeri.

Contemplatore. Mar. De la diuinità, ch' à lui s'aprio, Contemplatore è questi, Più c'huom' in terra, e poco men che Dio, Dio frà' mortali, & huomo infra i celesti. Galer. 8.itr.

Diuino. Imper. Quel platano amenissimo, gentile, Sotto cui so-

lea starsi al tezo grato Co'i saggi sien più cari il diuin Plato. Ruff.12.
Mastro delle Idee. Galean. Del vecchion di Stagira anima, e senso; Del mastro de le Idee antica Idea. Suppl.
Plavso. battimento di mani per allegrezza.
Altiero. Trosf. Raddoppia il plauso altier lieta la gente, Ed à sì degno plauso il Ciel risuona. Cost.11. 42.
Amico. Trosf. Quando ecco il fiero stuol con plausi amici Adornò l'armi sue di liete spoglie, Moue per le piaceuoli pendici. Coll. 11. 36.
Festante. Mar. Danzatori leggiadri, e danzatrici A groppo à groppo in vaga ruota angusta Poscier girando à suon d'arpa canora, E di plausi festanti empir la Dora.
Festeuole. Mar. Con festeuoli plausi à l'aria in seno Scherzar l'aure, e gli augelli in mille guise. Strag.2.
Festiuo. Mar. Quando repente vdissi Di liete voci, e di festiui plausi, E di musiche lire, E di balli concorde alto concento. Epit.3.
Lieto. Trosf. De' lieti plausi al suon, che l'aria fende Amica la città rimbomba intorno. Coll.21.78.
Vano. Tass. Con vano plauso, e boria vana, e frale, Hai gloria eterna, e vero honor cangiato. Lagr.10. 19.
Plavstro. carro aperto da ogni lato.
Ceruleo. Valuas. Quale, se sciolti da l'Eolio claustro I venti innanzi il Rè del mar si caccia, Ed ei poi segue col ceruleo plaustro, E lungo l'Ocean gli vrta, e minaccia. Tebai.3. 112.
Lucido. Anguill. E tutto rallegrò quello Hemispero Lo scoperto del Sol lucido plaustro. Metam.5. 82.
Plebaccia. parte più vile della plebe.
Irrationale. Tass. Grida à sua voglia, e latra, e ruggi, e fremi. Empia, rabbiosa, irrational plebaccia. Lagr.12. 50.
Plebe. il volgo, la parte più ignobile, e vile del popolo.
Audace. Tass. Sei milla Eluetij audace, e fera plebe Da gli Alpini castelli hauea raccolto. Liber.1. 63.
Bassa. Tass. E per cittade piena De la minuta, errante, e bassa plebe. Mond.6.
Beona. Valuas. E tutta si credea la beona plebe, Che con lor Bacco ancor venisse in Tebe. Tebai.7. 172.
Credula. Ghel. Fà per man del Collegio auuenturato De la credula plebe à mille à mille Seder le schiere: e tù Phebboso praco Col patrio vso comun sparsi, e partille. Ros.27. 76.
Depressa. Valuas. La plebe non sdegnò depressa, & ima, Nè de la nobiltade oppresse i pregi. Tebai.11. 106.
Humile. Petr. Appar ventobile à gli occhi suoi, che graui Furon sempre, e molesti à l'humil plebe. Tr. Fam.1.
Ignobile. Tass. Ma chi narrar potria quel modo, e quello Di morte, e quanta plebe ignobil cada? Liber.9. 41.
Ignorante. Bonam. Del Ciel gli arcani incogniti, e stupendi A la plebe ignorante à scoprir viene. Past. Err.4. 3.
Inerme. Tass. Poi la plebe di Barca e nuda, e inerme Quasi, sotto Alarcon passar si vede, Che la vita famelica ne l'herme Piaggie, gran tempo sostentò di prede. Liber.17. 19.
Inerte. Ghel. Che siamo altro già mai ch'inutil pondo Noi per noi stessi, e plebe inerta, e vile? Ros.32. 46.
Interessata. Malu. Non bisogna, che veda La plebe interessata Dilungata la spalla Da la mano del Rege. Del Idil.
Loquace. Vd. Questa dunque trà se lieta godea Sparger per la loquace plebe allhora Diuerse noue, tal ch'ella dicea Le cose fatte, e le non fatte ancora. En.4. 44.
Mal creata. Dant. O soura tutte mal creata plebe, Che stai nel loco, onde parlare è duro, Me' foste state qui pecore, o zebe. Inf.32.
Minuta. Valuas. Le madri, i vecchi, e la minuta plebe Empiono l'aria d'infiniti lutti. Tebai.3. 16.
Miserabile. Valuas. La miserabil plebe si prepara A l'aspettation flebile, e dura, Passan senza dormir la notte amara, E temon la crudel luce futura. Tebai.7. 135.
Rustida. Brun. O pur ne vada là doue non splende Se non che raro il Sol', oue le grotte Quella rustida plebe à star' intende, E gode sosca vn carnalo di notte. 2.Selu. Bar.
Sciocca. Tass. La sciocca plebe, e gl'insidi tiranni Qui congregati strepito fan grande. Lagr.11. 28.
Sfortunata. Ar. E fatto sopra il Rodano tagliare I ponti tutti: ah sfortunata plebe, Che doue del tiranno vtile appare, Sempre è in conto di pecore, di zebe. Fur.35. 71.
Vilipesa. Ar. Restano i Paladini, e i gran Signori, La vilipesa plebe andò di fuori. Fur.18. 11.
Volubile. Campeg. Quanti i pensieri son, le voglie tante De la plebe volubile, incostante. Lagr.15. 4.
Pleiade. sette stelle nelle guancie del Tauro celeste, che nascono circa l'Equinottio del Verno, chiamate Virgilie da' Latini, di natura piouose, & infeste a' nauiganti.
Humide. Guid. Mà per contrario l'humide Pleiade, L'Hiadi lagrimanti, & Orione In onde muoue, quasi mai lor raggi Non vibrano qui giù, che nimose Acque non caggian da le alte rupi. D. Sett.4.
Plemmirio. fiume di Sicilia, il quale con frequenti inondationi irriga il paese Siracusano, per il quale scorre.
Ondoso. Car. Giace de la Sicania al golfo auanti Vn'isoletta, ch' à Plemmirio ondoso È posta incontra, e da gli antichi è detta Per nome Ortigia. En.3.
Plenilvnio. il pieno della Luna.
Sereno. Dant. Quale ne' plenilunij sereni Triuia ride tra le Ninfe eterne, Che dipingono il Ciel per tutti i seni. Parad.23.
Plettro. archetto della lira: & anco quella penna con cui si suona la cithara, o simile stromento.
Apollineo. Brun. Con l'Apollineo plettro Tocca musici nerui, e lira eletta Trà l'oliuo, e frà lo scettro. Ven. Terr. Canz.13.
Armonico. Mar. L'acqua, che d'alto vien lucida, e tersa Per l'armonico plettro in giù riuersa.
Armonioso. Imper. Che tal l'edificò musico fabro Dando col plettro armonioso à i tronchi Spirito, e moto, anima, e vita à i sassi. Rusl.8.
Audace. Bracc. Mà doue ardisci, oue t'inalzi, e tenti Sollenar, Musa, il troppo audace plettro? Croc.20. 62.
Aurato. Gosel. Ematchi, e quinci il plettro aurato, e cani Tempri al suon di dolcissima Sirena. 2. Son.164.
Aureo. Valuas. Con l'aureo plettro, e con l'argenta lira La destro Orfeo, come si seppe poi, Mentre il gran legno per lo mar s'aggira, Sonaua in mezo à quei famosi Eroi. Tebai.5. 101.
Debile. Zan. Piacciani almeno, ch' i douuti honori Conduca al par di Felsina funesta, Al vostro nome il debil plettro mio dona.
Dolce. Guar. Quell' eme valli, al canto lor nemiche Fuggian le Muse allhor che tu mouesti Quel dolce plettro, onde la gloria destì, Che sonò già ne le due terre antiche. Son.95.
Dotto. Mar. Quinci adiuien, ch' à celebrarla à proua Corre ogni dotto, e più famoso plettro. Temp.215.
Eburno. Car. Il Tracio Orfeo, ch' in lungo habito sacro Hor con le dita, & hor col plettro eburno Sette nerui diuersi insieme vniti Tragge del muto legno humani accenti. En.6.
Famoso. Guar. E vedran risonar famosi plettri Del suo gran nome, e di quei chiari fregi, C'hor mia rustida cetra, e mal honora. Son.69.
Gentile. Mar. Chi de' musici legni Fà con plettro gentil garrire le corde. Epit. 1.
Glorioso. Cebà. Cin ch' ei sonò col glorioso plettro, Che mai non adeguaro i Greci ingegni. Est.19. 51.
Guerriero. Cell. E che la spada sia plettro guerriero Fessi de la mia cetra io mi godrei. Var.
Honorato. Mar. Già fuor d'ogni periglio si trahea Dietro il suo dolce foco, Degno trofeo de l'honorato plettro. Samp.1.
Humile. Bald. Sollena homai le piume Da terra, ardito ingegno, alza lo stile, Musa, tu, che fin' hor con plettro humile Di sagrati d'Amore hai per costume. Rim. Moral. Canz.1.
Illustre. Torel. Tu che tratti in Parnaso illustre, e degno Plettro, ond' ancor ch' Italia hoggi t'ammiri, Frena al torbido mar l'orgoglio indegno Là doue ei gonfio à nostro lido aspira. Pall.
Innocente. Tesl. Sol con plettro innocente alzarei à i Regi Dolce lira temprai, E degne lodi à le grandi alme offersi. Lir.5.
Lucente. Tesl. Vidi il padre Lico steso frà l'herba Sù cetra armoniosa Trattar d'auorio, e d'or plettro lucente. Lir.33.
Lusinghiero. Morand. Con plettro lusinghier sù nobil cetra Tento suegliare al suon fila canore. Gracc. Son.1.
Musico. Tesl. Se per farsi immortal dopo la morte Musico plettro hai di trattar vaghezza. Lir.19.
Negletto. Remig. E vinto dal dolor negletto stassi Mio plettro, e tace, e la mia lira è muta. Epist.21.
Nobile. Valuas. Appesa prima al sempre verde lauro La dotta lira, e 'l nobil plettro d'auro. Tebai.6. 90.
Pindarico. Tesl. Vieni, & hor che sparito De' Pindarici plettri è il primo honore, Versa di pianto, e di facondia insieme. Lir.17.
Pregiato. Zambec. Al dolcissimo suo pregiato plettro Accordando la voce afflitta, e mesta. Poet. Or.
Rauco. Vd. Tu stessa à me, ch' in noua cetra hor parmi Con Italico suon le già cantate Imprese dir, l'alta tua aita porgi, La debil voce, e 'l rauco plettro scorgi. En.1. 4.
Risco. Brun. Lira Tebana ei, plettro Risco Sol sia, che vincitor chiaro risuone. Pall.
Romano. Brun. Non eran pari à la sua la fama imperna Cetra Achea, Tosco stil, plettro Romano. Ven. Terr. Misc.
Roco. Guar. Col più famoso, e fortunato scettro, Che da l'Orto à l'Occaso il Mondo adore, Non cangerei questo mio roco plettro. Son.105.

Selvaggio. Bran. S'hor con plettro selvaggio Lira mortal percoto, Onde in aria gli augelli Legan' cori di gioia il volo, e'l canto. Epist. Heroica. 13.

Sincero. Pag. Perche palesi il plettro mio sincero L'altrui negletto abbellimento vero. Cal.

Soaue. Ar. Anzi farian trà l'vna, e l'altra riua Fermar' al suon de' lor soaui plettri Il fiume, oue solar gli antichi elettri. Fur. 42. 92.

Sonoro. Mar. Fù dal plettro sonoro Thebe alzata, e costrutta. Galer. Ritr.

Tosco. Bran. O che s'oscuri il Cielo, ò che s'irraggi, Tratto ben Tosco plettro, e lira Argiua. Ven. Pom. Son. 46.

Plvrrone, città dell'Etolia.

Gelido. Valuas. Vengono quiui à ritrouarsi insieme Dal gelido Pleuron mill'armi, e mille. Tebai. 12. 184.

Plotino. filosofo Platonico, figlio d'vn scultore d'Alessandria d'Egitto.

Platonico. Petr. Poi vidi il gran Platonico Plotino, Che credendosi in otio viuer saluo, Preuento fù dal suo fiero dellino. Tr. Fam. 3.

Plvtone. Rè dell'Inferno, figlio di Saturno, fratello di Gioue, e di Nettuno.

Amator notturno. Ciec. O l'incauta Proserpina, alhor ch' ella Da la Sicilia nel fiorito suo Dal notturno amator rapir si vide. Hadr. 4. 1.

Arbitro della notte. Mar. Già per gli opachi, e tenebrosi calli De le terrene grotte L'Arbitro de la notte il camin piglia. Samp. 1.

Datore delle leggi all'ombre. Anguill. Quiui tentò, come hauea fatto altroue, Quel, che dà legge à l'ombre oscure, e felle. Metam. 5. 114.

Dio de' pianti. Gual. Quegli tentò placar lo Dio de' pianti Per torre à sè lei, che fuggi Antileo. Lir. Son. 90.

Duca. Bocc. Tal che il mio dir d'Orfeo rilembra il suono, Che piacò il Duca de la morta gente. Vis. Amor. 4.

Fiero. Ghel. Plutone auui sì fiero, e sì feroce Colà si tragge, e par sospira, e tace. Ros. 14. 55.

Formidabile. Anguill. Vide del formidabile Plutone Le sepolte ricchezze, & iterrne. Metam. 14. 40.

Gioue infernale. Mar. Rapì già colmo d'amoroso sdegno La bella amata Dea l'infernal Gioue. Lir. Prop. Son. 5.

Gioue tartareo. Mar. Tartareo Gioue, che con scettro eterno Del palid' Orco, e del profondo Auerno Volgi il gouerno e con tremende leggi L'anime reggi. Samp. 1.

Gioue del terzo Mondo. Troif. Inuitto Rè de la Tenaria gente, Del terzo Mondo formidabil Gioue. Coll. 6. 40.

Gioue terzo. Bomb. Torna là dunque, e con tormento eterno Andì l'ombre, ministro al terzo Gioue, Aggiongendo à l'Inferno vn nouo Inferno. Son.

Herede terzo di Saturno. Mar. Vienstne cautamente Per le secrete, e deserte buche Del giogo erto, e sublime De l'antico Saturno il terzo herede. Samp. 3.

Ingordo. Gran. Qui fà tremar de' carmi al rauco suono De l'ingordo Pluton la Reggia, e'l trono. Cleop. 1. 50.

Monarca dell'Abisso. Mar. O de l'Abisso tenebroso, e atro Monarca formidabile, e seuero, Sotto il cui impero stansi vbidienti Furie, e serpenti. Samp. 1.

Monarca dell'anime dannate. Ast. P. Semper veggiam dal regno suo profondo Il monarca de l'anime dannate. Inferno. 5.

Nume infernale. Anguill. Ne fece gratia lor l'infernal Nume, Con legge, ch'alcun mai non si credesse, Se non à le due Gree, c'hanno vn sol lume. Metam. 4. 167.

Ombroso. C. Flam. De l'ombroso Pluton l'immonda Reggia A la gran onda si raggira, e volse. Stanz.

Rè de' dannati. Dolc. Rè de' dannati, e Dio del basso regno, Là doue nacqui, e gli alimenti presi, Che sur carni di serpi, e di ceraste. Marian. Prol. 1.

Rè inesorabile. Mar. Fù veduto l'istesso Inesorabil Rege, Quei, che già mai non pianse, Piangere amaramente. Samp. 1.

Rè iniquo. Tass. Mà per stille di pianto alma dolente Intenerir non puote L'iniquo Rè de la magione oscura. Lir. 20.

Rè notturno. Anguill. S'ella chiama marito il Rè notturno, Gianon cognata, e suocero Saturno. Metam. 5. 171.

Rè dell'odio. Mar. Mi rapì ne l'Inferno L'innamorato Rè de l'odio eterno. Galer. Fauol.

Rè dell'ombra. Anguill. Vede vna volta il Rè de la mort' ombra Tutto intorno tremar ciò ch' è sotterra. Metam. 5. 113.

Rè dell'Orco. Anguill. Tutto sol Rè de l'Orco al suo cospetto, Perche sul carro tien l'amato fome. Metam. 5. 129.

Rè del regno profondo. Anguill. T'acquisti il Rè del regno più profondo Se fai lui tuo soggetto, e lei tua serua. Metam. 5. 119.

Rè del regno tenebroso. Anguill. E torna il Rè del tenebroso regno La stral per l'aria sibilando giugne. Metam. 5. 122.

Rè rigido. Mar. O quel ch' vn tempo Amore abbatteri tanto Rigido Rè de le Tartaree squadre.

Rè scuro. Anguill. Pelope si dolea, ch' in quel conuito L'hauessi tolto al Rè scuro, e profondo. Metam. 6. 155.

Rè torbo. Tass. Che gioua altrui ? sotterra Vanno anco i cigni, e dolce suon non placa Il torbo Rè de la magione opaca. Lir. 17.

Regnator dell'ombre. Bonam. Il regnator de l'ombre In lei trassi al mondo: Alfeo vi trassi Da' nimoti paesi. Past. Em. Prol.

Rettore di Flegetonte. Mar. Dà di piglio à gli strali, E incurvando il suo cornuto neruo Passi incontro al Rettor di Flegetonte. Samp. 5.

Rettore del foco eterno. Mar. Tartareo Gioue, che del foco eterno Reggi l'impero, e de l'eterno pianto, Al cui scettro soggiace, al cui diadema Tutto il volgo de l'ombre e sema, e trema.

Rettore delle Furie. Mar. Et ecco aperte le sulfuree grotte, Mentre ch' ella compon gigli, e viole, Dal fondo fuor de la Tartarea notte Il rettor de le Furie vscire al Sole.

Rettore delle grotte Tartaree. Anguill. Le hà al fin far pubblicate, e rotte Trà lei, ch' ancor piangea l'huomo scorno, E trà il rettor de le Tartaree grotte. Metam. 5. 195.

Tiranno oscuro. Mar. Giunse al fin là, doue il tiranno oscuro Presso ad Hecate sua pomte, e sublime Terribil trono, e rugginoso scettro, E venerando, e spauentoso insieme Per negra caligine di mesta nube L'hirsuto capo, e'l bruno ciglio ingombra, E nel fiero rigor de l'aspra fronte L'inclemenza del cor dimostra aperta. Samp. 1.

Tiranno rigido. Mar. Mà de le regioni horride, e crude Non ama anch' egli il rigido tiranno ?

Pò. fiume nobilissimo in Italia, nella Lombardia, celebre per lo fulminato Fetonte, detto da' Greci Eridano.

Altero. Alam. Là ve l'altero Pò se stesso sprona Non lungi à l'Adria, e 'l terzo corno acquista. 2. Son. 67.

Famoso. B. Tass. Se ben, famoso Pò, con l'onde chiare T'hanno fan cento fiumi altieri, e corsi, E ben mille ruscelli, e mille fonti, Con le lor Ninfe leggiadrette, e care. 1. Son. 60.

Fiume altiero. Ar. Di pioggia in dilunio, ò tempestoso gelo Star' io per gire oltre le torbid' onde Del fiume altier, che'l gran sepolcro asconde Del figlio audace del Signor di Delo. Son. 7.

Fiume de' fiumi. Bran. A cento à cento, à mille à mille scioglie L'Apennino canuto I fiumi tributari, e di tributo Di feruaggio amoroso Al gran fiume de' fiumi, al globo ondoso. 2. Selu. Canz. 3.

Fiume superbo. Mar. In sù le riue del superbo fiume, Ch' altrui già diè sepolcro in mezo à l'onde, Ond' altri mutò il crine in verdi fronde, Et altri si vestì di bianche piume. Son. P. 1.

Fratello del Tebro. Mar. Già lo scettro ti porge Quel suo superbo frate, Ch' ambe di carro l'arenose corna Di verdi pioppi adorna. 2. Lir. Canz. 3.

Humile. Tass. Così scendendo dal natio suo monte Non empie humile il Pò l'angusta sponda, Mà sempre più, quanto è più largo al fonte, Di noue forze insuperbito abonda: Sourai rotti confini alza la fronte Di Tauro, e vincitor d'intorno inonda, E con più corna Adria respinge, e pare, Che guerra porti, e non tributo al mare. Liber. 9. 46.

Imperator de' fiumi. Cap. Pamille intanto, e del superbo, e grande Imperator de' fiumi Portando à l'aurea reggia Il Sol del vedro aspetto, impouerisce La bella patria, e'l misero Santerno Di gloria, e di bellezza. Idil. 10.

Monarca de' fiumi. Nos. Immobile nocente il piede ondoso, Crollò d'acque stillanti il crin regale, E da l'humido seno, ou' ei soggiorna, Il monarca de' fiumi alzò le corna. Fauol.

Nobile. Ghel. N'allumian mille rarte, e più di loro Il nobil Pò frà le sua corna d'oro. Ros. 30. 58.

Rè de' fiumi. Cam. Sparso d'or l'arenose ambedue corna Con la fronte di toro il Rè de' fiumi A la città volgendo i glauchi lumi, La qual' il ferro del suo nome adorna. Son. 6.

Rè illustre de' fiumi. Mar. Il Rè de' fiumi illustre, Ch'ancor quando s'apparecca L'occhio destro del Ciel, non hà riposo Nel suo letto palustre Con corona di canna, E con scettro di pioppo Intorno algoso Sedea tutto pensoso Fremendo del gran letto ambe le sponde A dar le leggi à i popoli de l'onde. Epit. 1.

Rè superbo de' fiumi. Petr. Rè de gli altri superbo, altero fiume, Che'ncontra il Sol quando ei ne mena il giorno, E in l'occente abbandoni vn più bel lume. Son. 148.

Ricco. Gonz. Del qual cantando in verde piaggia aprica Il ricco Pò, quando più irato freme, Tacciasi humil' à' vostri alti concenti, Qual' Hebro al suon de' più sonori accenti. Stanz. Dolc. 1.

Superbo. Var. Nè più vosco il bell' Arno, mà turbato L'altero Tebro, e'l Pò superbo insieme, Transferò il Signor mio. 1. Son. 163.

Tiranno de' fiumi. Mar. Tolseni al bel Metauro Il tiranno de' fiumi, Quel, c'hà titol di Rè, fronte di toro. Galer. Ritr.

Podagra. gotta de' piedi.

Dura. Valuas. Che dirò de la tosse, e de le dure Podagre, e d'altre infermità letali? Caccia. 1. 158.

Nodosa. Tass. Così la rea nodosa empia podagra, Che l'altr' hieri hebbe ardir di farmi oltraggio. Stanz. Term. 2.

Tarda. Alam. Contra al frigido humor rimedio, e schermo A la tarda podagra, e l'aspra scabbia. Colt. 1.

Poema. poesia d'imitatione, che stia da sè, & habbia ragioneuole lunghezza.

Altero. Grill. Al Tasso illustre, il cui poema altero Hoggi Poeta à marauiglia parmi Del Mondo, le cui prose, e i vari carmi Soura le menti han sì sourano impero. Rim. Son. 18.

Alto. Circ. O giusta, ò forte, ò temprata, ò prudente, Merti, e merti ampia historia, alto poema. Rim. Son. 10.

Chiarissimo. Petr. Poche eran, perche rara è vera gloria: Mà ciascuna per se parea ben degna Di poema chiarissimo, e d'historia. Tr. Mort. 1.

Illustre. Tass. Materia di poema illustre, e vero Fian le vostre vittorie a' vostri carmi, Voi l'Achille sarete, e voi l'Homero. Rim.

Raro. Gosel. E quanto di celeste haue, e di caro Riportarne ogni vn sì fedelmente, Ch'io ne tessa vn poema altero, e raro. Son. 118

Sacro. Dant. Se mai continga, che 'l poema sacro, Al quale hà posto mano e Cielo, e terra, Sì che m'hà fatto per più anni macro. Parad. 25.

Sagrato. Dant. E così figurando il Paradiso Conuien saltar lo sagrato poema, Come chi troua suo camin reciso. Parad. 23.

Poesia. componimento poetico, che stà da se, mà non hà lunghezza, come vn sonetto, vn madrigale, vna stanza &c. Si prende anco per ogni componimento poetico.

Boscareccia. Rin. Il Filarmindo è fulmine de' cori, Cor de la boscareccia poesia, Occhio, che del suo bel l'alme indesia, Minera di topati, arca d'odori. 1. Son. 61.

Dispensiera. Rin. Dispensiera di lampi al cieco Mondo E' poesia, sepe d'honor, che cinge Vn bel prato di gloria, aura, che spinge Da la grotta del cor l'obblio profondo, Luminosa catena, & aureo pondo, E' musico pennel, che parla, e pinge: Qual' alma al tuo bel modo non si stringe, Vaga figlia del Sol, Febo fecondo? 1. Son. 35.

Eccelsa. Imper. La gloriosa imperatrice loro Eccelsa poesia, gloria del Cielo. Rusf. 14.

Gloriosa. Imper. Hor quella, Clitio mio, mirala bene, E' il poetico Nume: hor quella è quella Tanto da te, da tutti i saggi tanto Amata, ricercata, & honorata Poesia gloriosa. Rusf. 14.

Nube atra. Cap. Atra nube d'horror, che 'l vero ascondè Sotto l'ombroso manto è Poesia; Nocchiera infida, onde talhor trauia L'humana mente in preda a' venti, à l'onde. Lete, che in petto giouenile infonde Quel suo veneno, per cui la mente oblia Ogni honore, ogni studio, e sol desia Il capo cinta d'ambitiosa fronde. Aura, che scaccia imperiosa, e forte Dal giouinetto core ogni altra cura; Del fallace pensier fida consorte. Ben disse il ver chi la nomò pittura: Pittura ella è, che sembra ancider morte, Mà solo è morta, e vil'ombra figura. Occup. Son. 44.

Ristoratrice. Mar. Musica, e Poesia son due sorelle Ristoratrici de le afflitte genti, De' rei pensier le torbide procelle Con liete rime à frenar possenti: Non hà di queste il Mondo arti più belle, O più salubri à l'affannate menti; Nè cor di Scithia hà barbaro cotanto (Se non è tigre) à cui non piaccia il canto.

Sibilla. Imper. S'io varco di tua voglia oltre i confini, Poetico furor sia la mia scusa; Rapita in Ciel, cantonneggiar sempre vsa Sibilla Poesia carmi indouini. Cas. 6. 84.

Tenera. Mar. Da poesie sì tenere, e lasciue Licentiosa honestà vadane esclusa.

Poeta. facitor di poemi, di poesia.

Altissimo. Car. Direghi nel passar, luoco felice, E di versi, e di lagrime, e di fiori Honorate l'altissimo poeta. Son. 5.

Diuino. Petr. Le degne lodi, e 'l gran pregio, e 'l valore, Ch'è da stancar' ogni diuin poeta. Son. 180.

Dottissimo. Anguill. Compareuro i dottissimi poeti, E al suon' vn de la lira, vn de la cetra L'alte lodi cantò del figlio d'Etra. Metam. 7. 152.

Illustre. Tass. Portar, Luigi, la tua fama intorno Poeti illustri à l'apparir del giorno Pronti à cantare, & à risponder pronti. Heroe. Son. 145.

Industre. Bel. L'Aldobrandin valor d'ogni altro essempio, Per cui si stanca qual poeta industre Celebre visse, e 'l tempo nos' ancide. Son.

Leggiadro. Bemb. Ch'ella sortìo da i più leggiadri suoi Poeti col suo vanto alto, e purgato. Son. 110.

Poggia. quella corda che si lega ad vn de' capi dell'antenna de' nauili dalla parte destra.

Gonfiata. Anguill. Dal gel, da la procella, e da la pioggia, E da l'onda superba, & inhumana Percosso il miser legno hor cale, hor poggia, E prende il camin dritto à tramontana; Quattr' hore andò con la gonfiata poggia, Con l'onda ogni hor più incrudelita, e strana. Metam. 9. 218.

Poggio. luogo eminente ne' monti, ò altroue, e sporto in fuori atto à poter riguardare.

Agghiacciato. Guid. Che, stulti, giù per l'agghiacciato poggio Di nostra vita sdrucciolando vanno. D. Son. 2.

Alpestre. Ar. E giù calato il poggio alpestre, e rio Di lontano la battaglia io riguardai. Fur. 2. 47.

Altiero. Mar. Mà come arriua à le radici prime Del poggio altier, che volge al Sol la schiena.

Alto. Petr. Ponmi in Cielo, od in terra, od in abisso, In alto poggio, in valle ima, e palustre, Libero spirto, od a' suoi membri affisso. Son. 114.

Eminente. Ar. Leone Augusto in vn poggio eminente, Vedendo i suoi fuggir, s'era ridotto. Fur. 44. 82.

Erto. B. Tass. A che più vaneggiar, anima insana? Ritratti al poggio faticoso, & erto, Ch'indi vedrai, che vano error t'ingombra. 1. Son. 104.

Faticoso. Petr. Oue' al poggio faticoso, & alto Ritrarmi accortamente da lo strano. Son. 31.

Frondoso. Var. Valle, ch'in mezo di frondosi poggi, Di verdissimi prati, e d'ombrosa pianta Vn tempo fosti al mio gran lume albergo. 1. Son. 13.

Gentile. Benam. O secretario fido De' miei fieri sospir, poggio gentile, Lito delicioso, amabil piaggia, De' miei querele ascoltator cortesi. Pisc. Ecl. 1. 2.

Illustre. Mar. Fù misero fatal, che con quest' arti Sol per maggior sua gloria il Garzon regio S'auezzasse a' trauagli, onde salisse Per sentier faticoso à poggio illustre. Epit. 1.

Inculto. Brun. Mà sembra à me sù questo poggio inculto Tenero rampicel, roco virgulto. Ven. Terr. Galat.

Periglioso. Mar. Nè perchè periglioso, e pien di sassi Vedesse il poggio, in più riuolse i passi. Temp. 121.

Piaceuole. Lor. Men già petroso, e mè Mugnone incolta I bei vicin sotto il piaceuol poggio. Egl. 7.

Soaue. Gir. Dolci boschetti, amenissime valli, Poggi soaui, e voi fontane viue. Son. 17.

Soauissimo. Rin. Soauissimi poggi, Felice in voi m'aggiro, lucidi campi, amorosette valli. 1. Canz. 31.

Solitario. Petr. Di vaga fera le vestigia sparse Cercai per poggi solitari, & hermi. Son. 204.

Polenta. viuanda fatta d'acqua, o brodo, e di farina di castagne, o di frumento, o d'altro legume.

Rustica. Anguill. E' ad vn, che nel suo pouero tetto Tenerà, e d'vna rustica polenta, C'hauea per vso suo fatta pur dianzi, Con fede, e con amor le pose inanzi. Metam. 5. 146.

Polifemo. Ciclope figlio di Nettuno, che per gelosia di Galatea amazzò Aci amante di lei.

Ciclope crudo. Cap. Vide il crudo Ciclope La bella fuggitiua, e per lei vide Anco il Garzone ucciso. Idil. 7.

Ciclope rustico. Cap. Il rustico Ciclope Di così bella coppia il nodo sciolse. Idil. 7.

Colosso smisurato. Cap. Pria che di Polifemo al cor giungesse Il viuo ardor da le sue luci accese, Polifemo di costui l'alto, e possente Domator de' caualli, Scotitor de la terra, De l'acque in Vniuerso Imperator sourano, il gran Nettuno. Sì grande statura Hebbe à le membra rustiche, e seluaggie, Che più tosto, che vn' huomo, Sembrò di viua carne Smisurato colosso, O montagna animata: vn' occhio solo Li risplendea in fronte; e 'l crine incolto, Che li copria le spalle, E sucido ornamento al crudo aspetto, Fin' à l'orecchie gli ascondea le tempie; Chioma già non parea, mà parea bosco D'intricati virgulti; il corpo immenso Copriuano à pena in parte Di venti lupi, e venti L'horride spoglie, e grandi. Idil. 7.

Crudo. Priul. S'egli inspirò nel petto Del fiero inglorioso, Del crudo Polifemo i suoi furori, Questo saprà ben' anco A peregrin sagace, à Greco astuto Additar contro lui le sue vendette. Galat. 16.

Gigante feroce. Priul. Venga venga il feroce Gigante Polifemo Là sù le cime alpestri Di Lilibeo, per venga, o di Peloro, C'hor di lui non mi cale. Galat. 7.

Horrendo. Tass. E vomitar Chimere atre fauille, E Polifemi horrendi, e Gerioni. Liber. 4. 5.

Mostro altiero. Cap. Ne la parte più scura si nascose De la spelonca ombrosa, Fin che volgesse altroue L'altero mostro i passi: Mirò tre volte, e quattro Tutto d'intorno il mare L'accecato Polifemo. Idil. 7.

Mostro fiero. Priul. A' grandi auuenimenti Stupido Polifemo, Stupido il fiero mostro Staua mirando quasi Insoliti prodigi.

Non più visti portenti. Galat.15.

Mostro gigante. Giusl. Poiche il mostro gigante Gran domator de la Sicana piaggia Rimirò ad Aci in sen l'almo sembiante De la Dea, che l'oltraggia. Od.8.

Mostro horrendo. Car. Et ecco in sù la vetta Del monte auuerso, Polifemo apparue, Mostro horrendo, difforme, e smisurato, C'hauea come vna grotta oscura in fronte In vece d'occhio, e per bastone vn pino Onde i passi fermaua. En.3.

Mostro inhumano. Cap. Mà tu, Ciclope ingrato, Empio mostro inhumano, E' possibil, ohime, che tu veduto Habbia quel vago volto, E che tu l'habbia veciso? Idil.5.

Mostro occhiuto. Priul. E forse, che non tiene Per fulminarsi ogni hora L'occhiuto mostro infame Quasi Tartareo Alcide, L'Inferno in fronte, e le sempre in mano. Galat.6.

Mostro Sicano. Arguill. Ch'ogni vn credea, che diuorato, e morto Fosse stato dal mostro empio Sicano. Metam.14. 60.

Mostro spauentoso. Car. Ne l'antro del Ciclopo; & è il Ciclopo, Che Polifemo è detto, Vn mostro spauentoso; vn che col capo Tocca le stelle (ò Dio, leua di terra Vna tal peste) ch'à mirarlo solo, Solo à parlarne horror sento, & angoscia. En.3.

Pastor fiero. Mat. Per la bella crudel, ch'ogni hor l'oltraggia; Così sfogaua il suo amoroso male Il fier pastor de la Sicana piaggia. Lir. Bosch. Son.73.

Pastor gigante. Priul. Là nel marmoreo fianco De l'alpestre montagna angusto ricetto, Smisurato soggiorno, Nel cui spatioso sen per fasto albergo A capelo bastante Il gran pastor gigante I doppo spiranni, E così piano il suolo hauean fatto Di mille balze vn tetto, E di corpo cauerne vn' antro solo. Galat.9.

Pastor mostruoso. Priul. Sangue di poco prezzo Per man nemica smisurato in terra, E sterile, e infeconda, Anzi pur sparso ne l'arena della Per mano di pastor sì mostruoso. Galat.15.

Pastor smisurato. Priul. Amor due Polifemi fieri, fallosi, arranti, Due Ciclopi giganti Mi fan cruda battaglia: L'vno porta nel capo Occhio fier, che spauenta, L'altro tien ne la fronte occhio, ch'abbaglia; L'vno al primo baleno Del giorno albor nascente, Che spunta in Oriente, Smisurato pastor con la gran verga Del nodoroso pino Indrizza al prato, e al fonte sù la piaggia del monte Lanose pecorelle. Galat.5.

Polinnestore. Rè di Tracia, il quale per ingordigia dell'oro vccise Polidoro figlio di Priamo Rè di Troia.

Auaro. Arguill. Incontro oue fù Troia vn regno siede, Ch'è sottoposto à la Bistonia gente: Polinnestor v'hauea la regia sede, Non men crudo, & auaro, che possente; Il miser Rè di Troia à lui già diede Polidoro vn suo figlio ascosamente, Per torlo, il fe nutrir ne l'altrui terra, A gl'infortunij rei di quella guerra. Metam.13. 141.

Custode crudele. Arguill. Al Tracio Rè, per più d'vn suo rispetto, Diè Priamo in guardia ancora vn gran tesoro; Hor come vidi di Troia il crudo effetto Il custode crudel di Polidoro, Passò al miser fanciullo il collo, e 'l petto, Spinto da l'auaritia di tant' oro. Metam.13. 143.

Tiranno rio. Car. Di Polidoro vdendosi vn de' figliuoli Era quelli del Rè, ch'al Tracio Rege Fù con molto tesoro ascosamente Accommodato, allhor che de' Troiani Incominciossi à diffidar de l'armi, E temer de l'assedio; il rio tiranno (Tosto ch'à Troia la fortuna volse Volger le spalle) anch'ei si volse, e l'armi, E la sorte seguì de' vincitori. En.3.

Polizezza. nettezza.

Delicata. Mar. La Morbidezza languida, e lasciua, La Politezza delicata, e monda, La Nobiltà, che d'ogni lezzo è schiua, La Vanità, che d'ogni odore abonda.

Polluce. figlio di Gioue, e di Leda, fratello di Castore, d'Amicla città del Peloponneso.

Amicleo. Tass. Tal già Cillaro fù pria che 'l domasse Con forza, & arte l'Amicleo Polluce. Rinal.2. 31.

Chiaro. Giouan. E mentre io priuo de l'vsata luce, Qual tenebroso Castore m'ascondo, Sia tu di questo Ciel chiaro Polluce. Pall.

Poli. l'Artico, e l'Antartico, che sono quei dupi punti imaginarij della sfera, attorno a' quali i Cieli si volgono.

Adusto. Ghel. Non hà parte del Mondo oue non habbia Huomini à posta al sereno aere, al fosco Dal polo adusto à la gelata Scithia. Ros.14. 56.

Aspro. Bracc. Sù l'vna è scritto, il suo: sù l'altra, il mio: Questi son gli aspri, e tormentosi poli, Onde il nostro mal sue tutto si regge. Vrb.4. 56.

Fiero. Bran. Li di Rhesi, e Sueui immenso stuolo Gelidi, d'alpestre cor, d'anima fiera, Com'è alpestre quel Ciel, fiero quel polo. Epist.Heroi.1.8.

Gelato. Remig. Miri altri pure Andromeda, o la chiara Corona d'Arianna, o la minore Orsa, che splende intorno al gelato polo. Epist. 17.

Gelido. Ghel. Dal più gelido polo a' liti rubei Alzando al nome suo tempij, e delubri. Ros.3. 63.

Ignoto. Tass. Come di nauiganti audace stuolo, Che mosse à ricercar' estranio lido, E in mar dubbioso sotto ignoto polo Proua l'onde fallaci, e 'l vento infido. Liber.3. 2.

Lucente. Piccol. Così quello mio polo altero, e lucente, Mentre solco d'Amor quest' onda ria Sì tempestosa, oue à gran dubbio porto. 1. Son.12.

Luminoso. Mar. Onde nel molle suo liquido suolo Librata, fisti à qual più stanco legno Tranquillo porto, e luminoso polo. Lir.Heroi. Son.30.

Neuoso. Valuas. Quasi cacciate dal neuoso polo Le più s'ascondon sopra il mar' à volo. Tobia.12. 114.

Nuouo. Tass. Tu spiegherai, Colombo, à vn nuouo polo Lontano sì le fortunate antenne. Liber.15. 32.

Stabilissimo. Guill. O caro porto, e solo Ne la procella dura, Doue è naufraga ogni hor nostra natura Stabilissimo polo. 2. Madr.77.

Stellante. Tesl. Quasi che mouer guerra Del Ciel si voglia à gli stellanti poli S'ergono manifesti, s'alzano reali. Lir.5.

Polpo, e polipo. specie di pesce senza scaglie.

Astuto. Guil. Immutabil d'essenza, mà di faccia Via più che Proteo varia, e che gli astuti Polpi, i quai per predar lungo la mar Hor quello volto, hor quel prendendo vanno. D.Sett.2.

Famelico. Mar. Anzi pur te rassembra, à cui sì mai, Qual famelico polpo, il cor sen corre, In pena de l'ardir, morte gli dai. Lir.Mar. Son.40.

Molle. Bracc. Tal gettato dal mar tiensi talhora Con le sparse sue branche il polpo molle. Croc.17. 21.

Rapace. Guil. La timida locusta non abborre Il polpo rapace al suono incerto. D. Sett. 1.

Polso. moto dell'arterie. Si prende anco per vigore, forza.

Ingagliardito. Bega. Ne' polsi ingagliarditi, e ne gli humor ben posti Le discorde acchetar suoi molti accenti, Oue s'vsciuan elementi A cozzar ne' membri loro il fuoco. Giorn.3.

Poluere. terra arida, e tanto minuta, e sottile, ch'ella è volatile.

Amara. Dess. Tanto hà in se forza, e valida il tempo auaro, Che tutto rode con denti aspri, & empi, E quelli con diuerso, e crudi scempi hà ridotte in ruine, e poluere amaro. Son.5.

Arenosa. Vd. Come suol far' il mar' ondoso quando Sospinge alternamente i flutti irati Al lido, e copre i sassi, e inondando In se gli flutti suoi hà ritirati, Lasciando il lido ignudo, e seco volue Le spume, e l'onde, e l'arenosa poluere. En.11. 179.

Arida. Ar. Ma quella che di noi fa come il vento D'arida poluere, che l'aggira in volta. Fur.35. 50.

Arsiccia. C.Rum. Già la schiera de' perfidi n'ondeggia, Già s'alza à l'aria quell' arsiccia poluere. Stanz.

Atra. Troas. E tra' volumi d'atra poluere immensi Nel primo sforzo lor dubbia è la mischia. Coll.13. 56.

Densa. Vd. Dopo lunge scoperti da i campi pelsi La densa poluere, e quelle squadre altiere. En.11. 201.

Funebre. Arguill. A pena il corpo incenerir risolue, Che 'l vaso à gara prendon, che la serra, E al petto stringon la funebre poluere, Mentre che 'l loco pio non la sotterra. Metam.5. 275.

Honorata. Tass. Mà pur quando la bianca, e dotta mano Vn gran destriero in giro affrena, e volue Di quei, che pasce la sua nobil terra, Lieto la sparge d'honorata poluere. Heroi. Son.14.

Humile. Andr. Et la superbia in bando Porrà scorgendo, che sù poluere humile. Adam.2. 1.

Illustre. Cicc. Mouesti per Christo, ò fiero Christiani, Poluere illustre, e sudor chiaro spargendo Per chi sparse per voi lagrime, e sangue. Rim. Son.13.

Immonda. Tass. Giù rotando à cader prima la testa, Prima bruttò di poluere immonda il viso, Che giù cadesse il tronco. Lib.9.70.

Importuna. Guil. Arsa d'indegno ardore La terra del mio core Mostra si solue In importuna poluere. 2. Madr.0.

Lacrimosa. Cicc. Mà quell' Hadria antica, Che con le mura spatiose, ed alte Sembraua di voluersi in sen le braccia Stringer' il Mondo, e sostenere il Cielo, Hor hor conuersa in terra (& ira à l'Aere In preda) poca, e lacrimosa poluere Piange il suo grande danno in grembo à l'acque. Hadr. Prolog.

Minuta. Tass. Sparisce il campo, e la minuta poluere Con densi globi al Ciel s'inalza, e volue. Liber.7. 104.

Negra. Vd. Alzarsi allhor le grida, e vn nembo spesso Di negra poluere oscurò l'aria, e tinse. En.11. 105.

Oscura. Ar. Come vento, che prima à pena spire, Là indi oscura poluere in Cielo aggire. Fur.24. 99.

Pallida. Bald. Questa pallida poluere, ond' hoggi asperso Ne porti tu per sacra mano il crine, Il tuo principio addita, e insieme il fine, Sei poluere, e farai 'n poluere conuerso. Rim Sacr.Son.18.

Poca. Petr. Nè mai si posa, nè s'arresta, o torna Finche v'hà riconduttì in poca polue. Tr. Temp.

Rusida. Valuas. Nè di rusida polue a' Soli aprichi I bei volti offuscan, e l'auree chiome Ristorandosi à l'ombra hebócto à schiuo Terger col dolce d'vn commentuto. Cacc.4. 23.

Sacrata. Paol. Quella polue sacrata, onde tu vai, Segnato il crin, trauolgi intorno, e fiso, E mille ricche gemme indi trarrai. Rim. Son.164.

Secca. Anguill. China le mani à terra, e si risolue D'empir le palme sue di secca polue. Metam.9. 13.

Sordida. Ceba. Vede calar dal monte vn huom robusto, Che di soedida polue hà il volto intriso. Est.21. 3.

Trita. Ar. Piacer frà tanta crudeltà si prende D'vna rete, ch'egli hà molto ben fatta; Poco lontana al tetto suo la tende, E ne la trita polue in modo appiatta, Che chi prima nol sà non la comprende, Tanto è sottil, tanto egli ben l'adatta. Fur.15.44.

Polue. quella composizione, che si mette ne gli archibugi, & altri stromenti di fuoco per la guerra, ò altro effetto.

Atra. Bracc. Da le naui funeste intanto ànge Ritien Linceo le numerose vele, Tanto spatio di mar, che non le giunge De l'atra polue il fulminar crudele. Rocc.14. 73.

Auampante. Imper. Et oue indrizza il guardo il colpo imbirra Spinto con forza d'auuampante polue, Per caua, e ferrea vena, acceso piombo. Rull.17.

Sulfurea. Valuas. Canna d'acciar nel cauo ventre prende Sulfurea polue, che rimbomba, e stride Tocca col foco, e piombo fuor ne spinge, Che 'l folgore di Gioue aggauglia, e finge. Cacc.1. 15.

Poluerio. quella nuuola di poluere eleuata dal vento, ò da altro moto.

Alto. Alam. De l'alto poluerio sinnanzo hà il lume Il biondo Apollo in Ciel. Gir. Cort.5.

Polceuera. torrente poco lungi da Genoua.

Spumante. Bracc. E nacque oue da poi che presso cala La spumante Polceuera s'insalà. Croc.31. 39.

Pomice. sorte di pietra bigia spongosa, e leggiera, in uso particolarmente di nettar ferro, ò altro metallo.

Alpestre. Gran. Ecco oue pria stillò pomice alpestre Più d'vn poco siluestre. Ven. Terr. Canz.15.

Assetata. Stroz. Ma mentre l'onda l'onda vscita incalza, E s'apre il varco, oue hà le vie più pronte, Da l'assetate pomici raccolta, E nel cenere lor morta, e sepolta. Ven.3. 49.

Cauernosa. Vd. Sembrano à vn grosso stuol d'api serrate In cauernosa pomice, cui dia Fumo amaro il pastor, ch'esse adirate Discorrendo sen vàn per ogni via De le stanze di cera affumicate. En.12. 133.

Rusida. Mar. Hà di rusidae pomici le mura, E di tenero spugno il pauimento.

Scabrosa. Trond. Di pomici scabrose informe soglio Preme iui l'alto il regnator tiranno. Cost.6. 35.

Secca. Moron. Vedano gli occhi miei pianger questi occhi Nel proprio mal, che faro a' miei lamenti Secche pomici sempre. Giull.2. 4.

Pomo. frutto noto.

Bello. Guar. Due belle poma d'oro, che l'altr'hieri La bellissima mia madre mi diede. Past.2. 2.

Fracido. Moron. Tal semplice fanciul coralli, e perle, Ch'al collo tien, cambiar souente suole Per vn fracido pomo, ch'altri gli offre O da senno, ò da scherzo; e poi s'adira, Che le gemme perde, nè trouò al gusto Quel dolce, che s'imaginò, onde via getta Lo stomacheuol frutto. Morcec.1. 7.

Globo. Imper. Et grauido di speme attende in questa Raccor quei saporiti, e ritondetti Globi pendenti, in cui già già, se miri, Ricama il verde sen rosso colore, Che qual vermiglio lampo matutino Del lor maturo di messo è verace. Rull.5.

Immaturo. Tass. Come di frondi sono i rami scossi Da la pioggia indurata in freddo gelo, E ne caggiono i pomi anco immaturi. Liber.12. 48.

Infante. Beatc. Nebbia i fior non adeggia, e non abbatte Le poma infanti il grandinar crudele. Vrb.19. 6.

Leggiadro. Mar. Così pomo leggiadro Putrido verme in vaga scorza asconde. Pastor.3.

Saporito. Guar. A me poma non mancano, pomi A te dame di quelle, che son forse Più saporite, e belle, se i miei doni Tu non hauessi à schiuo. Past.2. 2.

Soaue. Dant. Vn' arbor, che trouammo in mezo strada Con pomi ad odorar soaui, e buoni. Purg.22.

Vago. Tass. Ohimè, quand' io ti porgo i vaghi pomi Tu gli rifiuti disdegnosa, forse Perche pomi più vaghi hai nel bel seno. Amint.2. 1.

Pomo. albero, e frutto vietato da Dio ad Adamo nel terrestre Paradiso.

Acerbo. Andr. O troppo acerbo pomo, S'à l'Angel tanto sei spiacente l'huomo. Adam.5. 7.

Amaro. Tass. E posti in lor balia gli alberi tutti Del giardin fortunato, che son tanti, D'vn' arbor sol loro interdisse i frutti, Sotto tremenda pena; e gl'ignoranti Dal serpe astuto ad ingordigia indutti, Dispregiando di Dio gli ordini santi, Quel pomo in vista amabile assaggiaro, Ch'à lor fù poscia, ed à noi tutti amaro. Lagr.12. 63.

Apritore delle porte della morte. Mar. Quel pomo sol, che dolce aprì le porte Al primiero morir, pari gli fia, Perche in gustarlo anch' io gustai la morte. Lir. Amor. Son.24.

Arbore scientiore del bene, e del male. Andr. Mà de l'arbor, che sente il bene, e 'l male, Sotto pena mortale A chi non sà di morte Hoggi si vieti il pomo. Adam.2. 1.

Arbor vietato. Andr. Quello, ch'è sol bastante il bene, e 'l male A discerner con eminente possa, Mà con mortale angoscia, E' quest'arbor vietato, ou' hor t'assisi. Adam.4. 8.

Cibo vietato. Andr. Ahi perche tanto vago Son, ch'io mi pasca del vietato cibo? Adam.2. 6.

Diuieto grande. Moron. Stendessi tu la temeraria mano Al gran diuieto; ed io le braccia hò stese Sù questo tronco, e con l'assentio, e 'l fiele Temperato hò il dolce di quel cibo infausto. Mortor. Prolog.

Homicida. Grill. Aprì le labra in terra, e chiuse il Cielo, Quando gustò il prim' huomo Il non concesso, & homicida pomo. 1. Madr.330.

Infausto. Moron. Ahi peccato d'Adamo! ahi pomo infausto! Ahi trascurata donna! Mortec.1. 7.

Interdetto. Tass. Con questa l'empio indusse il primier' huomo (Nè bisognaua à lui grande ingegno, mà forte) A porre mano à l'interdetto pomo, Che diede à i descendenti doppia morte. Lagr.8. 52.

Mal gustato. Grill. E che l'Empirea corte Sol' aspetta à l'huom da l'huomo, Che chiusa haueua il mal gustato pomo. 1. Madr.139.

Micidiale. Mar. Perche dapoi ch'al velenoso ramo Furando il micidial pomo interdetto Rupper la legge del diuin precetto I primi padri nostri, Altro non fù che morir. Gale. Militie.

Pianta vietata. Grill. Gli auuelenati frutti io gustai solo De la pianta vietata, ed à la pianta Tu de la Croce per me langui affisso. 1. Son.3.

Vietato. Andr. Lasso me, che rimiro! ohime, che fussi, Rapirice dal pomo Dal gran Signor vietato! Adam.3. 1.

Pomo d'oro. tolto dal giardino d'Hesperia, in cui era scritto, che si dasse alla più bella, il quale da Paride fù dato à Venere nella contesa di beltà trà Giunone, Pallade, e l'istessa Venere.

Ambitioso. Mar. O quando in Ida venne Con l'altre amiche Diue A litigar l'ambitioso pomo. Epit.2.

Aureo. Mar. Corse al giardin d'Hesperia, e di di piglio A le piante, che 'l drago hebber custode; Quindi vn pomo rapisce aureo, e vermiglio, De' cui rai fere' offesa il guardo gode, Di minio, e d'oro vn fulgido baleno Vibra, e pomme per sceni accoglie il seno Ne la scorza lucente, e colorita, Il cui fulgore lieto i lumi abbaglia, La Dea di disdegno insuperita, Cui nulla Furia in gelosia s'agguaglia, Di propria man (come il furor l'irrita) Parole poi sediciose intaglia: Dice il motto da lei scolpito in quella; Diasi questo bel dono à la più bella.

Dono magico. Mar. Con la sinistra man sul destro getta De l'esca d'or la perfida scrittura; Quindi magico don trà tante stelle Gettò nel mezo à l'assemblea celeste.

Ricco. Mar. Marte vuol sostener con l'armi illese, Che 'l ricco pomo à Citherea si dee.

Pomo, che mandò Acontio à Cidippe, in cui erano scritte intorno queste parole: Io ti giuro, Acontio, per la casta Diana, di non prendere altro marito, che te. Et aspettando Acontio vn giorno, che Cidippe fosse nel tempio di Diana, le fè cadere in grembo il detto pomo, le parole di cui essendo lette da lei, le venne fatto inauedutamente giuramento di prenderlo per marito.

Fallace. Remig. Acciò, ch'io non facessi vn'altra volta Vn giuramento inauueduto à Dio, Come io fei quando entro al fallace pomo Mal saggia lessi il giuramento scritto. Epist.20.

Fortunato. Remig. Che se ne leggi il giuramento illeso, Che scritto haueua il fortunato pomo, Ch'io ti gittai celatamente in grembo, Tu trouerai, che mi prometti solo D'essermi sposa. Epist.19.

Soaue. Remig. Perch'esser deue à me di biasmo infame Soaue pomo accortamente scritto? Epist.19.

Pomo dell'horto delle Hesperidi.

Biondo. Trond. Oue anco di sue pompe ricco, e vago Serba le bionde poma il Mauro drago. Cost.6. 12.

Pompa. E' proprio di quelle cose, che si fanno per magnificenza, e grandezza, per ostentatione, o vanità, come apparati, conuiti, feste, e simili, sì nelle cose liete, come nelle meste. Si prende anco talhora per ambitione, vanagloria, boria, superbia.

Acerba. Bran. Hà la reggia superba Sotto rigido Cielo Di fiera maestà, con pompa acerba Sul Rodope Strimonio annato Nume. Ven.Terr. Cant.12.

Allettatrice. Imper. Quanto più lunge l'animata face Estende occhio viuace, o gira intorno Frà naturali allettatrici pompe. Rust.2.

Alta. Tass. Sonan per l'aria angelici concenti Ouunque l'alta, e nobil pompa passi. Lagr.11.51.

Altera. Tass. Ecco la pompa altera, e trionfale, Con che il Rè nostro v'scio de la cittade. Lagr.12.62.

Ammiranda. Vd. E seco è Giulio, in cui par che dispense Natura le sue pompe più ammirande. En.7.14.

Atra. Grill. E da queste del Mondo atre, e funeste Pompe, onde il Rè del Ciel souente è offeso, Fuggi, e ch' al porto val pensar ti giorni. 2.Son.101.

Augusta. Trons. Poi fatta à te medesma fauil sossa L'auguste pompe riuolgesti al piano. Coll.1.6.

Barbara. Tass. E con barbara pompa in vn lauoro Di porpora risplende, ricca e d'oro. Liber.5.81.

Barbarica. Ar. In mezo armato, e sontuoso v'era Di barbarica pompa il Rè Africano. Fur.38.77.

Bassa. Imper. E qui adunarsi, oue i boschetti illustri Son fatti à basse pompe alti teatri. Cas.4.57.

Bella. Angiill. Ne per pompe veder sì ricche, e belle Del proprio albergo alcuna il passo moue. Metam.4.1.

Crudele. Molz. E tu, che vsiò pompa hai sì crudele, A nero funere, sotto l'onde il crine Ascondi, e 'l corso a' tuoi bei riui neghi. Son.36.

Decantata. Marcel. Pompe più decantate Degne à pento di Gioue Qual fortunato secolo non vide. Cant.

Eccelsa. Valuas. Our con pompa eccelsa, e signorile Hauea Eteocle sopra alti tapeti Gli occhi chiusi, e i pensier sedati, e queti. Tebai.2.24.

Estrania. Imper. Poiche ciò che quà giù con lodi essalta Chi tien d'estrania pompa essempio auante, Qui scorge tutto, e tutto qui confessa E riccamente, e ampiamente accolto, Rust.2.

Fallace. Leon. E s'io fin' hora le fallaci pompe, E l'altre vanità del Mondo folle, Sciocca hò seguito, e in troppo peggio hauuto, Tard.5.10.

Famosa. Mar. N. caduti, è ver: già le famose Pompe del Tebro, e 'l gran nome Latino, E le glorie di Marte, e di Quirino Co' denti eterni il Rè de gli anni hà roso. Li.Moral. Son.2.

Fastosa. Campeg. Le te veggia l'altier come dolti, E le fastose pompe sfreni vn poco. Lagr.10.82.

Festiua. Mar. Angela con general pompa festiua La ricettò in le beate arene.

Fiera. Mar. E l'aspra coda, e lo squallido tergo Tinto di nera, e squallida verdura La foresta annecchia di fiera pompa. Samp.6.

Frale. Pin. Tesser à gran bellà pompe non frali Del tuo sommo valor son degne sorte, Tu, c'hai chiaro lo stil, s'hai Bruno il nome, Formar puoi rime al gran soggetto eguali. Ven. Pom. Son.47.

Fuggitiua. Fol. Ditemo à voi mondani, che corrotta La mente hauete in fuggitiue pompe, Che in sul più vago fior morte tra. rompe. Hum. lib.7.

Fulmine. Brun. E ch' è in questo di vita instabil campo Vn fulmine la pompa, il fasto vn lampo. Ven.Cel. Cant.4.

Funebre. Ar. Mentre apparecchio si facea solenne Di grandi essequie, e di funebri pompe. Fur.23.47.

Funerale. Tass. Sorse à pari col Sole, & egli stesso Seguir la pompa funeral poi volse. Liber.3.72.

Funerea. Remig. Anzi i miasmi augei volando andranno Sopra l'ossa insepolte, e queste fieno Le meritate mie funeree pompe. Epist.10.

Funesta. Mar. Al suo fedel la misera è costretta D'essequie apparecchiar pompa funesta. Temp.183.

Generosa. Fol. A così generose, e degne pompe Scoppiò liuidamente più d'vn fianco: Ch' va cee d'inuidia pregio, al fin si rompe, E sparge il tosco, e 'l volo ne vien bianco. Hum. lib.7.

Gentile. Tell. E per farsene al crin pompa gentile, De la spiaggia marmoral sfiora l'Aprile. Lir.28.

Gloriosa. Polit. La gloriosa pompa, e i fieri ludi De la città, che 'l freno allenta, e stringe A' magnanimi Toschi, e i regni crudi Di quella Dea, che 'l terzo Ciel dipinge, E i premi degni à gli honorati studi La mente audace à celebrar mi spinge. Giostr.1.1.

Horrida. Ghed. O qual sorte sembianza! horrida, e fiera Pompa di corna alz' à la chioma intesse. Ros.3.8.

Illustre. Mar. La terra, e 'l Ciel con pompe illustri, e belle Quinci, e quindi sfoggian doppio tesoro. Tebr. Fest.17.

Immonda. Mar. Con pompa immonda, & horrido conuito Le fiere nozze celebrar gli Alisti. Gales. Ritr.

Incorrotta. Cas. Ne l'amico silentio homai la notte L'imperatorio suo velo spinga, e le pompe sue vaghe, e incorrotte Fan ecco pregio al Cielo. 1.25.

Incorruttibile. Campeg. Hor tutte quì dal Ciel scoperse al suo Le pompe incorruttibili, e diuine. Lagr.16.51.

Indegna. Tass. Squarcionsi i vani fregi, e quelle indegne Pompe, di seruitù misera insegne. Liber.16.34.

Inetta. Bonar. Spezza le pompe inette, in cui soggiorna Lasciuo il Sero effeminato, e molle. Vittor. ... 95.

Infame. Angiill. Il qual non sol raccor dentro nol volle, Mà stimò la sua pompa infame, e folle. Metam.4.378.

Infausta. Trons. E trà pompe di pianto infauste, e mesto Fol' ordine di fati ardor ruenna. Coll.13.20.

Infida. Andr. Varie al fine veloce, e fà che vaga Ella sia d'adornarsi il sen di fiori, E in gruppo d'or' accor la treccia sciolta, Per allettar con mille pompe infide Il suo antico amatore. Adam.2.6.

Insolita. Tass. D'in sù le mura ad ammirar frà tanto Cheti si stanno, e attoniti i pagani Que' tanti auuolgimenti, e l'humil canto, E l'insolite pompe, e i riti estrani. Liber.11.12.

Lagrimeuole. Bonar. Se pellegrini ancora Non vennero da lungi à far trà noi De le sciagure loro Lagrimeuole pompa? Fill.3.6.

Lamenteuole. Trons. Del sacro bosco le funeste piante Di lamenteuol pompa honori altieri. Coll.13.19.

Leggiadra. Tass. E de' miei sensi, e di nemiche spoglie Leggiadra pompa, anzi il mondo accolta. 1.Amor. Son.129.

Lieta. Tass. E trà sì lieta pompa, e sì felice Lunar nel Ciel con tanto honor ti lice. Lagr.11.41.

Lugubre. Cap. E voi, vassalli, non v'incresca meco Venir cantando à la lugubre pompa. Cleop.4.6.

Lunga. Ar. E de' captiui, e di lor spoglie ornato Con lunga pompa hauea vn trionfo adorno. Fur.40.71.

Maestosa. Cap. Quanto fà n'al bellica La pompa maestosa De Egitto trionfo, Che gli promette il Tebro. Cleop.4.2.

Magnifica. Tass. Il palagio real hà tanto adorno Con magnifica pompa pom si rende. Rinal.9.10.

Mesta. Tass. Chiederanno al fo la mesta pompa, e 'l fasto De la gloria mortal dolenti sciorre. Conq.21.71.

Negra. Tass. Prima i Franchi appare con pompa negra Per la morte d'Vgone al Re fratello. Conq.2.91.

Nobile. Tass. Quiui da faci, in lungo ordine accese, Con nobil pompa accompagnar la sì o. Liber.12.91.

Notturna. Tass. Splende il castel, come in teatro adorno Suol frà notturne pompe altera scena. Liber.7.36.

Ordinata. Car. Ecco venir le donne d'Ilio al tempio In lunga, e solenne, & ordinata pompa. En.5.

Orgogliosa. Bran. Così famoso in campo, incitto in giostra Fà con sembianza intrepida, e guerrera Di se pompa orgogliosa, e nobil mostra. Epist.Heroi.1.3.

Ornata. Angiill. Mentre rendea con pompa ornata, e bella A noi me l'alma Tebe il sacro voto. Metam.6.104.

Oscura. Vd. E fosser queste pompe oscure, & adre Non essequie del figlio, mà del padre. En.11.37.

Pia. Tass. Tu i palijon de' popoli ritroua Guglielmo, & Ademaro, e vostra sia La cura de la pompa sacra, e pia. Liber.11.3.

Pomposa. Imper. Mà non troppo badate à tali, à tante Pompe pompose sì, mà fuggitiue, Ne lascia l'incerte. Rust.15.

Pouera. Brun. Ne gli odorati Eoi, Oue il dì, che vi nasce Si gode solo in fasce; E in pouere pompe, ancorche intatte, L'aria e la cuna, e la rugiada è il latte. Ven.Terr. Cant.7.

Preparata. Grill. E sol sia pompa mia preparata, e cara L'aspra tua Croce, e la mia morte amara. 2.Scarr.3.

Pretiosa. Tass. Come sposa real, ch' in gloria, e in festa Le pretiose pompe altrui dispieghi. Conq.12.17.

Regale. Tass. Rotta è la sopraueste, e di superba Pompa regal, vestigio alcun non serba. Liber.20.1.

Ricca. Angiill. E 'l Tarpeio vedea superbo, e adorno Le ricche pompe, e i trionfali honori. Metam.1.175.

Riguardeuole. Car. Diprouarsi con loro: in prima esposti Con pompa riguardeuole, e solenne Faro in mezo del circo armi, e i doni. En.5.

Sacra. Guar. Mà tempo è di partire, ecco che scende La sacra pompa al piano. Past.5.1.

Solenne. Car. In odio gli cadranno: il morto corpo Nel suo scudo composto i suoi compagni Leuar dal campo, e con solenne pompa, E con molti lamenti, e molto pianto Lo riportaro al padre. En.10.

Spl-

Sozza. Tass. A celebrar con pompe immonde, e sozze I profani conuiti, e l'empie notte. Liber.13.4.

Spauentosa. Prosp. Forse di ritornar, misero, brami Del trionfo di morte La spauentosa pompa? Solim.1.1.

Spietata. Bent. Perche teco ad altrui pompe spietate Più che latrante vn furto, hauendo vn core. Ven.Pom. Son.64.

Squalida. Mar. Miro nel vostro scudo Quel fier Gorgone, e crudo, Cui fanno horribilmente Volume viperini Squalida pompa, e spauentosa à i crini. Galer. Faunl.

Strepitosa. Mar. Ritornò de le strade L'inuentrice dolente Da le solenni, e strepitose pompe De le nozze d'Eleusi. Samp.1.

Stupenda. Inger. Oue in nobile scanno alto risiede Frà sue pompe magnifiche, e stupende Ad ogni figlio suo sommo, e sourano Superiore, il glorioso Grano. Rutil.

Superba. Campeg. Ch'esser puo duce vn di pompa superba De i triomfi, che in Asia il Ciel v'aduna. Lagr.13.12.

Tonante. Manzin. Seguace al mortr mio porterido, aspetto Vna pompa tonante, Che vendicando oltraggi ingiuriosi Renda honori condegni A le memorie mie. Fior.5.1.

Tragica. Mar. Deh qual di pompe tragiche, e funeste Solennitate infausta E' questa ond'hoggi à celebrar s'accingi Del connubio real gli alti apparecchi? Epit.1.

Trionfale. Angull. Poi che d'andare al regno de le stelle La trionfal del Ciel pompa mi sforza. Metam.10.145.

Trista. Anguill. Come fesse passar l'empia donzella La trista pompa, e 'l general dolore. Metam.14.305.

Vana. Car. Vittoria s'impromettete: e noi con vana Pompa gli riportiam questo infelice Giouine di già morto, e di già nulla Più tenuto a' celesti. En.11.

Vanissima. Pin. O vanissime pompe, ò stolte imprese, O sciocco imaginar fondato al vento. Stanz. Terza.

Venerande. Anguill. Contra sua voglia ogni vn lascia, e interrompe Le venerande, & imperfette pompe. Metam.6.103.

Vezzosissima. Prid. Voi perle, voi rubini, Vezzosissime pompe Di quel beato viso, Pompossissimi fregi Di quel leggiadro riso, Imperlate, ingemmate Il regale diadema al Signor vostro. Galat.13.

Vittoriosa. Mar. Del mio tempio però le belle pompe Vittoriose, & emole de gli anni, Di chi il ferro, e l'acciar consuma, e rompe, Non han punto à temer' oltraggi, o danni. Temp.17.

Pompeo. Gneo Pompeo figlio di Quinto Pompeo, il quale per la grãdezza delle attioni da lui operate hebbe il titolo di Magno.

Grande. Mar. Grande fosti, Pompeo, Quando chino, e dimesso à le tue piante Mitridate il superbo hauesti auante: Maggior quando nel caso acerbo, e reo Solleuando i suoi spirti afflitti, e mesti, Vita, e pace gli desti: Ma quando al vinto humile, e supplicante Il diadema rendesti, Ogni grandezza ciò vinse d'assai; Che più Re tu faggi Rege, e tu gli fai. Galer.Ritr.

Pondo. peso, grauezza, carico, soma.

Acerbo. Dom. Perche rende egli altrui sempre giocondo, Se da' tuoi strali insieme che fia compenso, E tu dai sol di noce acerbo pondo? 2. Son.17.

Ageuole. Tass. Ne veste vn' altra, & vn pedon somiglia In armi spedittissime, e leggiere: Et indosso hauea già l'ageuol pondo, Quando gli sopragiunge il buon Raimondo. Liber.11.20.

Altero. Trons. Accorrendo le Furie in atto fiero, A la ministra de gli sdegni ardenti Imbracciar de lo scudo il pondo altero, E le ispirar nel seno aure nocenti. Cost.6.63.

Amoroso. Giouan. O alme, poiche s'amato il Ciel secondo, E resti qui, doue il mio Sol rilace, Soffri ta mia vece l'amoroso pondo. Pall.

Diletteuole. Basil. Poiche dunque ogni ben ne la tua Croce Prouo, ritrarmi più da lei non voglio, Che dolce è troppo, e dilettoso il pondo. Guacc. Son.5.

Dispietato. Grill. Ah scoglio, ingordo, il dispietato pondo, Ch' empie questo sol Christo il Cielo, e 'l Mondo, Onde con rei flagelli In vn sol Christo il Mondo, e 'l Ciel flagelli. Chr.flag. Madr.12.

Faticoso. Tass. Quanto sia graue, e faticoso il pondo De la vita mortal à pena intendi. Torr.2.4.

Freddo. Manzin. Vagheggiatario smemorato Da la tua ferità: godi, ch' ei giace Languente, estenuato, Freddo, & inutil pondo, Oggetto tuo a pena à tutti i sensi. Fior.5.2.

Graue. Pete. Lasciato hai, Morte, senza Sole il Mondo Oscuro, e freddo; Amor cieco, & inerme, Leggiadria ignuda; e le bellezze inferme; Me sconsolato, & à me graue pondo. Son.291.

Granoso. Car. Hor l'elmo in man si prende; hor vibra il brando Fatale; hor posa la corazza auanti Di fino acciaio, e di granoso pondo. En.8.

Honorato. Anguill. E dice poi: d'vn' honorato pondo Grauar ti vuò, per darti eterna fama. Metam.5.221.

Humile. Rosi. Quell' al fin giacque humil pondo, e tagione, E vil fauilla io, che 'l trasse al fondo. Son.

Ignobile. Tass. E le par' anco la prigion ricetti, E i lacci suoi quasi ignobil pondo. Liber.5.49.

Immobile. Tass. Non è mortal, ma graue il colpo, e 'l fido fi, ch' ei tramortisce, e giace immobil pondo. Liber.12.36.

Importante. Anguill. Ne stupor fù se il suo sapere accorse Roma à fidargli sì importante pondo. Metam.15.4.

Incredibile. Della. L'età v'illustra, per chi hà posto vn velo Oscuro à Francia, e d'incredibil pondo. Son.2.

Infelice. Mala. Pondo infelice io ben grauai la cuna, Se nel natale incanarna la sorte. Del. Son.41.

Insoffribile. Mecon. Che per lo graue, & insoffribil pondo E ruppe il ghiaccio, e vi s'ascose dentro. Metam.4.5.

Insopportabile. Anguill. Non vi l'Arcadia, e lo Stinfalio lito Sostolli sor l'insopportabil pondo. Metam.9.76.

Inutile. Ghel. Che siamno altro già mai ch' inutil pondo Noi per noi stessi, e plebe auara, e vile. Rol.31.48.

Nobile. Cap. Quel che d'Antonio resta Miserabile auanzo, e sà di questo Vettre dolce lancia, e nobil pondo. Cleop.1.1.

Noioso. Tarr. Vedi presumi, che 'l noioso pondo De la sua pena subito abbandone. Son.1.

Pettorio. Gherl. Venendo ad incontrar l'Intelligenza, Che del primo Orbe lunta il pettorio pondo. Rol.1.31.

Soffribile. Moron. E giù nel cieco Inferno Fora più lieue, e più soffribil pondo. 2.Sacr. Cap.2.

Tormentoso. Grill. Ma, lasso, il graue, e tormentoso pondo Di tanti, ch' ei sostenne Con dolor sì profondo, Mondo di colpe in questo Mondo immondo. Chr.flag. Madr.23.

Vago. C. Coc. Che poi far vi sperate? Pur vago, e bello vi, mà inutil pondo. Madr.

Ponente. Occidente, cioè oue tramonta il Sole.

Albergo del Sole. Ar. Tenendo tuttauia volta la fronte Verso là doue il Sol ne viene all'occaso. Fur.29.51.

Riposo del Sole. Ar. Perche da sì grand' huom l'alta ruina Da l'onde Idaspe vdita si saria, Fin doue il Sole a riposar declina. Fur.7.36.

Ponte. edificio, per lo più arcato, che si fà per passar sopra l'acque, o sopra fossi, o valli, o strade.

Curuo. Tass. Sì ch' incontra al castello, oue in vn prato Il curuo ponte si distende, e posa. Liber.7.31.

Mirabile. Tass. Mentre mira il guerrier, oue si guade, Ecco vn ponte mirabile appariua, Vn ricco ponte d'or, che larghe strade Sù gli archi stabilissimi gli offriua, Passa il dorato varco, e quel già cade, Tosto che 'l piè toccata ha l'altra riua. Liber.18.21.

Ruinoso. Tass. Fece cader dal ruinoso ponte, E Roma libera dal giogo oppressa. Mond.1.

Stretto. Tass. Siede in esso vn castello, e stretto, e breue Ponte concede a' peregrini il passo. Liber.10.61.

Pontefice. il Papa.

Beatissimo. Sper. Dou' à Pellegrino i vostri primi fregi, Pontefice beatissimo, e supremo, Vera imagin di Dio. Rom.

Soprano. Tass. Qui muspica Henrico il quarto: & a lui tolto Ostina al tempio imperial stendardo; Qui riponea il Pontefice soprano Nel gran soglio di Pietro in Vaticano. Liber.17.78.

Ponto. regione dell'Asia minore, così chiamata da vn suo Rè del medesimo nome.

Agghiacciato. Senec. E la durezza alpestre Del Caucaso cangigli, e ciò che d'empio Il fasi vide, e l'agghiacciato Ponto. Med.1.1.

Crudo. Alam. Per non nascesse ne le ignude arene Del crudo Ponto, ne estrema sete Sotto aspri scogli, e da le ne Sirene. Lib.1. Eleg.5.

Gelato. Senec. Qual là ne' campi del gelato Ponto Gelò la nerba. Ippol.1.1.

Ponto. tutto quel mare che s'estende dalla palude Meotide fino all'Isola di Tenedo. Si prende anco per ogni mare.

Ondoso. Tass. E l'Inhospito Eusino, e 'l Ponto ondoso, E quel ch' appresso fà l'ampia palude. Conq.21.26.

Popolo. moltitudine di persone, che habitano il medesimo luogo, o che siano congregate insieme: gente, natione.

Altero. Anguill. Troppo è superbo, e troppo si presume Quello popol d'Europa altero, & empio. Metam.6.168.

Barbaresco. Tass. Molte ha d'intorno à le sue ignote sponde Città, prouincie, regni, genti graui, Popoli barbareschi. Mond.9.

Barbaro. Tass. Dunque vn popolo barbaro, e tiranno, Che non prezza ragion, che se non serba, Che non fu mai di sangue, e d'or satollo, Ne terrà il freno in bocca, e 'l giogo al collo? Liber.1.63.

Cieco. Tans. E tanto più d'opporsi al cieco, e stolto Popol dispiaua, e porgli innanzi il vero. Lagr.12.37.

Deuo-

Deuoto. Taff. Cosi cantando il popolo deuoto Con larghi giri si dispiega, e stende. Liber. 11. 10.

Doglioso. Valuaf. Rimaser gli suoi popol doglioso Morto Tifi il rettor di quel camino. Tebai. 8. 78.

Doloroso. Petr. Talhor vi moua, e con pietà guardate Le lagrime del popol doloroso, Che sol da voi riposo Dopo Dio spera. Canz. 19.

Duro. Valuaf. Che Fetonte quando le leggi indusse Trà questo popol pria duro, & inerto, Con gran spesa il bel tempio anco costrusse. Tebai. 2. 10.

Empio. Taff. Tinto del sangue hostile horrido, e molle Rinaldo corre, e caccia il popol' empio. Liber. 19. 31.

Fellone. Mar. Et al popol fellone, e contumace Perdonando il fallir dona la pace.

Feroce. Taff. Corrono già precipitosi à l'armi Confusamente i popoli feroci. Liber. 8. 75.

Fido. Taff. C'hauendo i padri amici, e 'l popol fido Bastan questi i riposi entro al mio nido. Liber. 4. 65.

Frequente. Taff. Ne dal frequente popolo s'asconde, Ma per diritto sentier ne regie porte Trapassa, & hor dimanda, & hor risponde. Liber. 19. 59.

Guerriero. Taff. O gente inuitta, ò popolo guerriero D'Europa, vn' huomo solo è che vi sfida. Liber. 7. 73.

Imbelle. Taff. Doue è popolo imbelle in fertil piano Tante ville, e città tante, e feconde. Liber. 5. 69.

Immansueto. Valuaf. Et ecco il Re con tutta la sua gente Popolo troppo immansueto, e duro. Tebai. 7. 22.

Infelice. Petr. E non pur questa misera ruina Del popolo infelice d'Oriente Vittoria ten promette. Canz. 5.

Inferno. Valuaf. Ma noi progenie tua, popolo inferno Deposte l'arme, e 'l nostro antico vanto, Qual' honore ti faremo se non di pianto? Tebai. 4. 173.

Inuitto. Taff. E in treccia, e in gonna feminile spera Vincer popoli inuitti, e schiere armate. Liber. 4. 27.

Loquace. Manzin. Se frenar non si ponno (Si l'eccesso lor piace) Del popolo loquace Le lingue, ingiuste ancora Quando sodisfa tallhora, Che sia quando pur tanto Condannar degnamente Del pouero Signor le sue colpe? Flor. 4. 3.

Numeroso. Ghil. Era in mezo di ricca antica capella Popol con lei più numeroso, e folto. Rof. 10. 109.

Oltraggioso. Trof. D'empi fellons numerosi, e vari Va' oltraggioso popolo confonde. Coll. 19. 28.

Pauentoso. Petr. Turchi, Arabi, e Caldei, Con tutti quei, che speran ne li Dei Di quà dal mar, che fa l'onde sanguigne, Quanto sian da prezzar conoscer dei: Popolo ignudo, pauentoso, e lento, Che ferro mai non strigne, Mà tutti i colpi suoi commette al vento. Canz. 5.

Ribellante. Valuaf. Farà di nouo cor sul collo il peso De la religion', e del seruaggio A' ribellanti, e rei popoli suoi, Che guerra à Dio vorran fare, & à lui. Tebai. 2. 115.

Robusto. Bracc. S'ei con prencipe, e il popol suo robusto Ne muore, à che di lui si lamentaranno? Rocc. 6. 37.

Smarrito. Valuaf. Le donne meste, e 'l popolo smarrito Da principio nel Re voltaron gli occhi. Tebai. 1. 76.

Soggetto. Taff. Non dico io già che i Prencipi, che à cura Si stanno qui de' popoli soggetti, Tornano il piè da l'oppugnate mura, E san gli offici lor da lor negletti. Liber. 4. 79.

Spergiuro. Valuaf. Ma poi che da quel popolo spergiuro Si tolse, e fù, doue ei bramaua asceso. Tebai. 2. 284.

Strano. Petr. E popoli altri barbareschi, e strani. Tr. Mort. 1.

Supplicante. Tess. Dolce e d'aurea corona Portar fregiato il crin; dolce mirarsi Popoli supplicanti al seggio intorno. Lir. 12.

Tiranno. Brun. Che far qui deggio, ohime? tema, & affanno Spronano il core; Amor m'affrena, e miro Già già vicino il popolo tiranno. Epist. Heroi. 1. 10.

Valoroso. Valuaf. Il valoroso popolo, ch'Adrasto Raccolse sotto à la regal sua insegna. Tebai. 10. 46.

Popone. frutto notissimo.

Dolce. Alam. Oue il dolce popone, oue il ritondo Cocomer giace, & oue intorno serpe Con la pregnante zucca il citriuolo. Colt. 5.

Soaue. Alam. Già chiaman l'hortolan, che più non tarda Il soaue popon la sua semenza; E 'l freddo citriuol, la zucca adunca. Colt. 5.

Poppa. parte di dietro più alta del nauilio. Si prende anco per tutta la naue.

Altera. Bracc. Indi salito in sù la poppa altera, E rinfrescato ogni ordine opportuno, Ecco venir da la contraria schiera Vn legnetto su l'onde agile, e bruno, La cui carina rapida, e leggiera Non disegna sul mar vestigio alcuno, Che per velocità suo correr lieue Lecca il sale de l'onde, e non lo beue. Rocc. 14. 29.

Curua. Vid. L'ancora i legni con tenace morso Fonda, e le curue poppe for de l'onde S'alzan', e coprono le vicine sponde. En. 6. 1.

Fugace. Bracc. E 'l fier Damiano à la fugace poppa Getta l'adunco ferro, e l'altro à l'vno Legno tenacemente insieme aggroppa. Rocc. 14. 36.

Vogatrice. Bracc. Chiude il Baron Magontio à lo squadrone Con cento pene le vogatrici poppe. Rocc. 10. 33.

Volante. Bonam. Altra, ch'è più lontana, e 'l mezo fende, Mormora dietro à la volante poppa. Mond. 1. 63.

Poppe. mammelle, poccie, ricettacoli del latte, zinne.

Asciutte. Mar. Ciascuna de le poppe asciutte, e smunte Fino al bellico il bottoncin distorce.

Eburnee. Mar. Il veder poscia ancor le poppe eburnee Del nettare d'Amor fontane, & vrne.

Feconde. Mar. Munse la sua premura Dentro à rustica coppa A la lanuta la feconda poppa. Madr. 31.

Infante. Camporg. Ver sella al sin, vi pruoga per qual latte, Cui già gli dier le colme poppe infante. Lagr. 1. 17.

Poma acerbe. Tess. L'ambrosie Dee Tutte senz'alcun velo ignude il petto Mostra faccian di dolci poma acerbe. Lir. 5.

Poma soaui. Pona. Poma soaui, e care, De le Gratie, e d'Amore diletto, e cura: Mie poma, ah ben vegg'io, Che vi guarda geloso Horror drago amoroso, E vieta i dolci frutti al desir mio. Amor. Canz. 1.

Poppe d'Amore. Pona. Care poppe d'Amore, De' giardini del Ciel poma gemelle, Poppe candide, e belle, Nettare del mio core. Amor. Canz. 1.

Ritondette. Ar. Le poppe ritondette parean latte, Che fuor de' giunchi all'hora all'hora tolli. Fur. 11. 68.

Villane. Gua. So ben, ah ben' anch' io, come riscaldi Face amorosa il fianco, E da poppa villana Non hò beuuto il latte. Aurg. 1. 1.

Porca. femina di porco, troia, scrofa.

Immonda. Valuaf. Quando l'immonda porca in bocca prende Dal suol la paglia, e la disperge, e scuote. Caccia. 5. 86.

Porco. animal noto.

Animal setoloso. Bracc. A la sotta harmonia tanto si leua Dal cenacciolo suo quello animale Animal setoloso, &c.

Armento immondo. Ghel. Almen tanto ne da, ch'entrar possiamo Là di quei porci in quell' immonde armento. Rof. 11. 48.

Armento setoloso. Bracc. Sembrano garzon, che in duro dorata Langue compongan al setoloso armento. Vds. 8. 34.

Armento sozzo. Mar. Così là ne gran quercia i rami scuote Pensava il garzon folle, e 'l sozzo armento Vdia da presso rammentar le ghiande. Lir. Sacr. Son. 25.

Brutto. Dant. Tra' brutti porci più degni di galle, Che d'altro cibo fatto in human' vso. Purg. 14.

Empio. Anguill. Passò di là dal porco empio, e selvaggio Insino à le medolla vn grosso faggio. Metam. 8. 213.

Greggia immonda. Ghel. Così là si lanciaro: eran da due Mila le teste de la greggia immonda. Rof. 11. 100.

Greggia infame. Bracc. Troppo aspre piante: e la mia cura sarne Pascon rancide ghiande, e fra lo sbuolo Rumino anch'io d'hirsuta greggia infame. Vds. 8. 38.

Infame. Alam. Poi guardi ben, ch'al suo presepio intorno L'importuna gallina, o 'l porco infame, Non si possa appressare. Colt. 4.

Ingordo. Alam. Faranno al Verno poi vi grassi, e graui Gl'ingordi porci suoi, che sian la dote De la spiga maggiore. Colt. 3.

Lordo. Alam. Il lordo porco anch' ei troue oue porre L'aspre membra setose à la grata ombra. Colt. 4.

Neghittoso. Bracc. Ma nulla al suo venir, curuato, e graue Da l'humido couil, doue ei giace, Scuote il fianco il neghittoso porco, Nulla dal loto il suo bauoso grugno Rimouer par. Bar.

Otioso. Grif. L'otioso porcello, e la lanosa Pecora, e la vorace capra io miro. D. Sett. 6.

Selvaggio. Anguill. S'ei per torle il spinoso aurato, e caro Porco à la madre si fa parer selvaggio. Metam. 4. 315.

Setoso. Car. A le caualle intorno Molti gran buoi, molti setosi porci, Molte sur pecorelle scrisse, & arse. En. 14.

Porfido. spetie di marmo rossiccio durissimo, e nobilissimo.

Africano. Brun. Tu par sei quel, che torreggiar nel piano Più d'vn tempio sublime à Dio facessi, Con superbia di porfido Africano. Epist. Heroi. 1. 3.

Alpestre. Bracc. Mora, che per mio mal più dure sete, Che di porfido alpestre, o diamante. Croc. 16. 50.

Eletto. Tess. Sovra porfidi eletti Di Dedaleo scalpel sudori illustri Non s'innalzan per me palagi aurati. Lir. 2.

Fiammante. Chiabr. Le ricche porte di fin' oro ardente Sopra soglia di porfido fiammante. Amed. 13.

Fiammeggiante. Dant. Tors'io mi parea sì fiammeggiante, Come sangue, che fuor di vena spiccia. Purg. 9.

Illustre. Mar. Hor di marmi già più candidi, e fini Sovra salde colonne erger che vale Reggia superba, o vanità mortale, E di porfidi illustri, e peregrini? Lir. Moral. Son. 4.

Libico. Grat. Del palagio vicin, ch' arde, lampeggia Del metallo, che il Gange in sen raccoglie, E di Libici porfidi rosseggia. Cleop. 4. 27.

Pario. Mala. Eagli conca superba, vrna capace La pietra de concaui alabastri, Che con porfido Pario arte fugace Intersiò di figurati incastri. Des. Statu.

Porpora. liquore, che si cava dalle fauci d'vn pesce di specie di conchiglia col quale si tingono drappi, o panni di color rosso. Si prende anco per panno, o drappo tinto di porpora. E questo liquore si chiama anco scarlatto, grana, color porporino.

Altera. Campeg. Più non veste il bel sen porpora altera, Nè il collo adornan più perle, o topazi. Lagr. 2. 90.

Ambitiosa. Test. Tacete i vostri honori, E di color più vivo Vergognose arrossite, Porpore ambitiose, ostri superbi. Rim.

Ardente. Mar. Questa, onde ricco hor vai, porpora ardente, E del tuo di precorritrice Aurora. Lir. Heroi. Son. 14.

Bianca. Tass. Bianca porpora il veste, e'l tien coperto Candido vel, contesto d'aurei fiori. Conq. 22. 62.

Coa. Chiabr. Gonna, oue abbaglia altrui porpora Coa, E gemme rare di rugiada Eoa. Amed. 14.

Fenice de' colori. Rin. Ride tra' suoi manti La porpora Fenice de' colori. 1. Cant. 4.

Fina. Valuas. La coperta era poi fatta d'vn panno De la più fina porpora di Tiro. Tebai. 6. 14.

Fregiata. Remig. Io vestiromm' mai La porpora real fregiata d'oro? Epist. 15.

Gentile. Test. Hà ben' il campo, ò bella Cinthia, al fine Tolta al volto la porpora gentile. Rim.

Grana di Tiro. Guid. E l'alma spiri ogni hor, mentre sospira De la grana di Tiro ornarà il crine. Od. 13.

Illustre. Campeg. Con le porpore illustri à pena instruta Hora i suoi pregi, mi par serbi alquanto La forma ancor di maestoso, e regio, Che scopre altrui, che fù Tauro egregio. Lagr. 7. 1.

Intesta. Tass. E sotto l'ombra d'vn gran Ciel d'argento Porpora intesta d'or preme col piede. Liber. 17. 10.

Orientale. Mar. O sei la neue d'vn bel viso nate Sotto due Soli, e non caduche rose, Cui non sò se Natura, o se beltate D'Orientali porpore compose. Lir. Amor. Son. 5.

Pensierosa. Bracc. Porpora pensierosa, o pallid' oro Non vest' io qui ne la magion superba Con l'inutile mio chiuso tesoro Ne l'arche grani il cor sepolto serba. Croc. 18. 41.

Peregrina. Car. Di peregrina porpora, e di seta Di bisso, di scintta d'ostro, e d'oro Tutto contesto, tutto ricamato. En. 11.

Ricca. Anguill. Sopra vna ricca porpora, ch' intorno Faceua al crin' vn ricco adornamento. Metam. 3. 111.

Rosata. Mar. Così tinge il bel volto Di porpora rosata, e tale accende Di rubiconda fiamma La guancia semplicetta. Samp. 2.

Sanguigna. Ferr. Di porpora sanguigna Vestito Adon rosseggia. Hori.

Sidonia. Bern. E di Sidonia porpora s'auuolse, E in man lo scettro accolse. Pal.

Tesoro di Tiro. Cell. Signor, cui splende al crin tesor di Tiro, E reste di virtù tesor al core. Var.

Tiria. Car. Dal tergo gli pendea di Tiria ardente Porpora vn ricco manto; e questi, e doni De la sua Dido, ch' ella stessa intessa Hauea la tela, e ricamati i fregi. En. 4.

Vergognosa. Mar. Lascia imperfetta l'opra La semplicetta, e tinta Di vergognosa porpora le gote, Corre veloce à la marina, e chiama Hor l'vna, hor l'altra humilemente abbraccia. Samp. 5.

Porro. agreste noto.

Fragile. Alam. Il mordente scalogno, il fragil porro, Oue il grasso, e l'humor fan loro sita. Colt. 5.

Porsena. Rè de' Toscani, che per rimettare i Tarquinij nel regno mosse guerra à i Romani.

Fiero. Mar. Sedi, soffri la fiamma Premio dal fier Porsena a te donato. Galer. Ritr.

Superbo. Brign. Già di Mutio la destra hauea sepolto Ne le cenere inuitte il folle ardire Di Porsena superbo, ond' ei disciolto Scaua dà l'alma il bellico desire. Giorn. 3.

Porta. apertura per d'onde s'entra nelle Terre, e ne gli edificij: entrata delle case.

Adamantina. Moron. Germoglian queste rose Frutti d'eterna pace, Perche al sangue di Dio fatte vermiglie Con nuoue meraviglie Ruban l'alme purganti, e 'l fiero orgoglio Rintuzzan di Satan, ripon del Cielo L'adamantine porte. Sacr. Madr. 64.

Adultera. Cicc. Commesse ad alni il loco, & ei vestito D'armi mentite, e peregrine insegne, Per vna porta adultera vscì fuori. Hadr. 1. 3.

Alta. Tass. E già, che tanto il tuo gran nome offese Abbatti, e spargi sotto l'alte porte. Liber. 12. 30.

Altiera. Bern. Altiera porta à la gran torre Sede Degna del loco, e là si volge il Duce. Bab. 1. 26.

Ampla. Valuas. Così per quelle porte ample, e sublimi Entra la turba, e si condensa, e freme. Tebai. 2. 62.

Aurea. Tass. Non longe à l'aurate porte ond' esce il Sole E' cristallina porta in Oriente, Che per costume inanzi aprir si suole, Che si dischiuda l'vscio al dì nascente. Liber. 14. 3.

Caliginosa. Troil. Cerbero siede à la gran cura intento De l'infernal caliginosa porta. Cell. 6. 32.

Disusata. Bracc. L'anima segue i suoi vermigli passi, Che fuggon via per disusate porte. Rocc. 9. 4.

Eccelsa. Tass. Quando ecco al Ciel son già tonando aperte L'eccelse porte, oue aspirò bramoso. Conq. 20. 26.

Fermata. Anguill. Chi mi toglie la via? chi nol comporta? E' forse largo mare, ò alpestre monte, Grossa parete, ò ben fermata porta? Metam. 3. 179.

Funebre. Valuas. Lo spirto intanto del Tebano, e'l Dio Erano giunti à le funebri porte; Sentillo il guardian feroce, e rio Cerbero, e si voltò latrando forte. Tebai. 3. 8.

Inesorabile. Tass. Sonan le voci: aprite, alme mal nate, Le porte inesorabili, eternali, E v'entrarà del Ciel la maestate. Lagr. 11. 12.

Infausta. Ghel. Fuor de l'infausta porta ecco altra gente, Che come segno à fatal passo se l'hauno. Rusc. 1. 68.

Oscura. Vd. Et aprisse al morir l'oscure porte, Che 'l suo morir non era ancor prefinito. En. 4. 136.

Regale. Tass. Intanto Armida de la regal porta Mirò giacere il suo custode estinto. Liber. 16. 35.

Rugginosa. Mar. Ch' alla di Dite ei men che non baleno, Abbandono le rugginose porte. Strag. 1.

Scabra. Mar. Star sempre à i gradi alterni chiuse le porte Scabre, e di selce adamantina, e dura. Strag. 3.

Sorda. Galean. Di troppe sorde porte humil qui fuore Vdrme il suono sà l'affannata mano. Guacc. Son. 1.

Spalancata. Car. A porte spalancate entran le schiere Senza ritegno, & à migliaia, quante Nè d'Argo vscirò mai, nè di Micene. En. 2.

Spatiosa. Tass. O che sanguigna, e spatiosa porta Fà l'vna, e l'altra spada, ouunque giugne. Liber. 12. 62.

Stridente. Vd. E così ornata l'vna, e l'altra porta Stridente egli apre, e guerra manifesta Chiama, e ciascuno à guerreggiar' esorta. En. 7. 131.

Sublime. Valuas. E poi ch' entrò ne le sublimi porte, E fù del genitor vicina al letto. Tebai. 3. 187.

Tartarea. Tass. Ei venne, e ruppe le Tartaree porte, E porre osò ne' regni nostri il piede. Liber. 4. 21.

Tremenda. Anguill. Nel mezo stà de le tremende porte L'vltimo de gli tormenti, e che più nuoce. Metam. 4. 314.

Portamento. il portare: modo, forma, o guisa di vestire: portatura d'habito, o di persona. Si prende anco per trattamento, o modo di procedere.

Agile. Stroz. Agile il portamento, e la maniera, E le mani à l'oprar snodate, e pronte. Ven. 12. 2.

Altero. Remig. Mà non può Sparta i manti, Ch' ornar douriàn le tue bellezze eterne (Pouera) ministrar, ch' à sì bel volto Habiti noui, o portamenti alteri Conuengon sempre, & abondar deuresti Di gemme Orientali, e d'ostro, e d'oro. Epist. 13.

Basso. Alam. De i vostri vili, e bassi portamenti Suergognato con voi di par mi chiamo. Gir. Cort. 13.

Caro. Pigal. Le Ninfe innamorate Mirauan del bell' Aci il caro portamento, La suprema beltate. Galat. 5.

Celeste. Petr. Donne, voi che miraste sua beltate Con quel celeste portamento in terra. Canz. 40.

Diuino. Petr. Così carco d'oblio Il diuin portamento, E 'l volto, e le parole, e 'l dolce riso M'haueano, e sì diuiso Da l'imagine vera, Ch' i' dicea sospirando, Qui come venni io, e quando? Canz. 27.

Dolce. Var. E 'l dolce vostro portamento humile Da far molle, e cortese vn huom selvaggio. 1. Son. 176.

Eletto. Ghel. Il parlar dolce, il buon' essempio, i puri Costumi, e stili, il portamento eletto. Rusc. 13. 97.

Estrano. Tass. Quando duo gran Baroni in veste ignota Venir son visti, e in portamento estrano. Liber. 2. 37.

Gaio. Marr. Hà sposfidi portamenti gai, Gli aurei monili, e i fior del seno scelte. Talia. 18.

Gentile. Schi. Parea nè men d'Amor schiua, e ribella, Sì vaga in vn gentil suo portamento. P. 2.

Guerriero. Bracc. Et à quel, che con hà fiero, e negletto Suo guerrier portamento in terra eguale. Croc.11. 3.

Honesto. Ceba. Chi t'hà stracciato indegnamente il viso? Chi t'hà turbato il portamento honesto? Est.5. 14.

Humano. Valuaf. Mà ben gli tolse vn portamento humano Questa speranza, a dir proprio, di mano. Tebai.6. 125.

Humile. Petr. Si forte mi rimembra Del portamento humile, Ch'alhor fioriua, e poi crebbe anzi à gli anni. Canz.18.

Lasciuo. Guif. Che l'impudico sguardo, & il lasciuo Portamento, e l'andar lubrico, e 'l falso Crine, e 'l non suo color bianco, e vermiglio, Onde s'adorna meretrice astuta. D. Sert.1.

Leggiadro. Petr. Ohimè il bel viso, ohimè il soaue sguardo, Ohimè il leggiadro portamento altero. Son.229.

Puro. Guarg. Come candide haueà l'opre, e la mente, Tal candido haueà, e puro il portamento. Stanz.

Rigoroso. Mar. I mouimenti, i portamenti tutti Son rigorosi, e spauentosi, e brutti.

Sacro. Car. Questo è lo scettro, e questo è la tiara Sacro suo portamento. En.7.

Semplicetto. Gir.Caf. Qual tuo bel guardo impiaga, Qual semplicetto portamento ancide. Madr.

Seruile. Tass. Sprezzata ancella, à chi fu più conserua Di questa chioma, hor ch'à te fatta è vile? Raccorcierolla al modo di serua Vuò portamento accompagnar seruile. Liber.16. 42.

Sprezzato. Stroz. Portamento sprezzato, e passi posti, I bellezze neglette, e chiome sparte Formano il tuo veneno, fanno la cara Frode, che falsa donna à lui prepara. Ven.16. 93.

Vago. Guar. S'io miro à le bellezze di Mirtillo Dal piè leggiadro al gratioso volto, Il vago portamento, il bel sembiante, Gli atti, i costumi, e le parole, e 'l guardo. Past.1. 3.

Portare. portatura.

Lunghissimo. Mala. Dopo d'vn mio lunghissimo portare Il peregrino piè di spiaggia in monte. Del. Son.43.

Portatore. che porta, portante.

Funesto. Gatt. Come chi stassi in aspettar pauendo Funesto portator di ria nouella. Addol.3. 1.

Volante. Tass. Questo il secreto fù, che la scrittura In barbariche note haueà distinto, Dato in custodia al portator volante. Liber.18. 51.

Portento. prodigio, mostro, miracolo.

Alto. Anguill. Mà se ben dice il nouo alto portento, Che vincerà passato il nono Autunno. Metam.12. 10.

Amoroso. Brur. E se l'ombra ad ogni hor di chi la cria Si muoue seguace, e l'ombra istessa Con portento amoroso coro segua. Epist. Heroi.1.

Atro. Tomil. Allhora scorto il prouido nocchiero Di futura tempesta atro portento. Coll.9. 11.

Crudele. Valuaf. Perche acquetasse forse il mal talento Col nostr'horror di sì crudel portento. Tebai.7. 263.

Dolce. Paol. Così col Ciel tu vuoi anco il mio stato, Dolce portento à me, se in quella parte Vedea due Soli, vn chiaro, vno ecclissato. Rim. Son.80.

Doloroso. Gatt. Sente à sì doloroso, e rio portento Spargersi per le vene horrido gelo. Addol.15. 31.

Empio. Anguill. In tanto il Rè Ceice il dubbio petto Turbato da tai strani empi portenti, Pensa passare il Claro al santo tetto, D'Apollo, doue i suoi veraci accenti Contentan l'huom, che prega humile, e chino. Metam.11. 144.

Essecrabile. Moron. Peste sei di virtù, velen de' cori, Essecrabil portento, horribil mostro, Macello di pietà, tarma d'honori. 1.Sacr. Innett.10.

Fiero. Valuaf. Con fier portento, e con minaccie horrende Tremar la terra à tutta Tebe intorno. Tebai.3. 10.

Horrendo. Anguill. E mille altri portenti horrendi, e strani Fur visti, e abbandonaro i gufi il nido. Metam.15. 310.

Infausto. Bracc. E le nottole ancian lugubri, e sole, Portento infausto à i pauentosi, e folli. Croc.6. 61.

Letale. Moron. Fur fuora erompi à tuo maggior tormento, Per darci noia, e perche veggia il Mondo Qual sia d'Abisso il più letal portento. 1.Sacr. Innett.6.

Mirabile. Rin. O mirabil portento, ò peregrine Luci, e gemino sol la guancia, e 'l riso. 1. Son.123.

Miserando. Vd. E quindi à gli altri Heroi questi portenti Miserandi riferì, e 'l caso rio Di Polidoro. En.3. 29.

Misero. Anguill. La città trauagliata, e combattuta Da tanti strani, e miseri portenti. Metam.2. 364.

Pretioso. Bran. Pretioso portento Del Cielo, e di Natura, Ch'ogni stupore oscura. Ven.Terr. Canz.9.

Rio. Tomil. Di sì rigide morti al rio portento Duolsi la squadra di Mallentio, e geme. Coll.13. 56.

Spauentoso. Valuaf. Vien dietro vn'altro, e fa maggior paura Con vn portento spauentoso, e tristo. Tebai.4. 106.

Strano. Mala. Oda strani portenti, Odagli il Mondo homai, E sù stupido ciglio Porti l'orecchie à marauiglie intento. Del.Eid.

Vergognoso. Manzo. O Herida, del Mondo Vergognoso portento, ancor tu spiri? Flor.5. 2.

Portico. loggia da basso auanti, o d'intorno à gli edificij.

Altero. Tass. E del portico altero humil talhora Gli alti archi inchina, e le colonne adora. Lagr.5. 22.

Humile. Imper. Fuor del portico humil'alta si allarga Zucca ramosa in pergolato eretta. Caf.5. 60.

Magnifico. Mar. D'incrostatura lucida vestito Portico altrò magnifico, & illustre, D'vn fasso sol, ch'à rimirarui è lo specchio, e teatro à vn tempo istesso. Temp.28.

Porto. luogo nel lito del mare, doue i nauili stanno sicuri. Si prende anco per luogo sicuro.

Buono. Petr. Signor, de la mia fine, e de la vita, Prima ch'i' fiacchi il legno trà li scogli, Drizza à buon porto l'affannata vela. Canz.21.

Commodo. Vd. Vn'isoletta, ch'vn porto face Di Luna in guisa commodo, e capace. En.1. 31.

Desiato. Tass. Mà qual nocchier, che da i marini inganni Ridotti hà i legni à i desiati porti. Liber.2. 59.

Disperato. Bald. Per hor sò giunto al sospirato lido, Per dianzi hai perso il disperato porto, Ed hora (ahi troppo audace, e poco accorto!) Fido il naufrago abete al mare infido. Rim. 1.Amor. Son.39.

Dolce. Petr. Morte può chiuder solo a' miei pensieri L'amoroso camin, che li conduce Al dolce porto de la lor salute. Canz.2.

Felice. Remig. E certa son, che nel mio grembo haurelli Felice porto. Epist.18.

Inaccessibile. Car. Disauedutamente à le contrade De' Ciclopi approdammo: è per se stesso A' venti inaccessibili, e capaci Di molti legni il porto oue surgemmo. En.3.

Luogo riposto. Tass. Luogo è in vna de l'herme assai riposto, Oue si curua il lido, e in fuori stende Due lunghe corna, e frà lor tiene ascosto Vn'ampio seno, e porto vn scoglio rende. Liber.15. 42.

Migliore. Petr. Ch'al cieco Mondo hà già volte le spalle Per gir' à miglior porto. Canz.5.

Nobile. Anguill. Lo stagno è così chiuso d'ogni intorno, Che fanno vn più fondo vn nobil porto. Metam.11. 82.

Placidissimo. Car. Qui porto placidissimo, e sicuro Stanchi ne riceuette. En.3.

Riposato. Petr. Che lo spirito lasso Non poria mai in più riposato porto, Ne in più tranquilla fossa Fuggir la carne trauagliata, e l'ossa. Canz.17.

Soaue. Mar. Da che sì fido, e sì tranquillo hà mostro Porto soaue al mio smarrito legno, Fortuna amica, e placa homai lo sdegno Del Ciel, del mar con cui combatto, e giostro. Lir. Heroi. Son.31.

Soauissimo. Mar. O bellezza celeste De' miei dolor conforto, Soauissimo porto De l'amorose mie graui tempeste. Epit.7.

Strano. Sanf. Veggio ch'Amor per voi lieto mi mena A strano porto, e ch'à gli amanti eterno Mi rende essempio de' miei dolci affanni. Son.4.

Tranquillo. Petr. Tranquillo porto hauea mostrato Amore A la mia lunga, e torbida tempesta. Son.277.

Tristo. Alam. Mouono allegri, e ciascheduno si vanta Di menar gli auuersari à tristo porto. Gir. Cort.13.

Posa. riposo, quiete.

Honesta. Tass. Ma se il Circasso altier, che posa alcuna Non vuole, e ben che honesta anco la sdegna, T'assrettà, come suole, e t'importuna, Troua modo pur tu, ch'à freno il tegna. Liber.12. 15.

Posilipo. villa in Campagna poco lungi da Napoli, così detta dall'amenità.

Aprico. Test. Quelli, che distillar da Greca vite Sù Posilippo aprico aurei liquori, I cui beati odori Sembran viole a mezo April fiorite. Lir.13.

Vago. Benam. Gasparo sorge, e nel suo aspetto luce Di Posilippo vago il bel sereno, Posilippo che cinge almi pendice, Ch'anima generosi hà sempre in seno. Vittor.1. 32.

Possa. possanza, potere, forza.

Alta. Tass. Così dentro sicuro il fiero Argante S'apprestaua da le vedute alte posse. Liber.5. 11.

Altiera. Herr. E con horrido aspetto, e possa altiera Mostra il suo Duce Oronte il suo valore. Bab.1. 64.

Eminente. Andr. Quello, ch'è sol bastante, il bene, e 'l male A discerner con eminente possa, Mà con mortale angoscia, E' quell'arbor vietata, vn'hor s'assisa. Adam.2. 6.

Estrema. Brign. E spingendo ad vn tempo il ferro, e 'l piede, Con

posta estrema apregli in petto vn calle, Che giunse infino à in- signar le spalle. Giorn. 7.

Fiera. Cent. Ne' primi tempi de l'antica etate Drizzar distendo con loe fiera possa Pelio, Ossi, Olimpo, Pindo, & Emo, & Ossa Fieri giganti incer le belle etate. Son.

Fieuole. Simo. Già fieuolo è la possa, E già languido il fianco, Indebolito, e stanco Sento il vigor' vscir dentro de l'ossa. Canz.

Grande. Tass. Iui solo discese, iui fermosse In vista de' nemici il fiero Argante, Per gran cor, per gran corpo, e per gran posse, Superbo, e minacciteuole in sembiante. Liber. 6. 25.

Guerriera. Tronf. Giunge nel in vn con le guerriere posse D'Elena il figlio impregionato vole. Cost. 8. 21.

Incredibile. Tass. E nel buio le proue anco son conte A chi vi mira, e l'incredibil possa. Liber. 8. 19.

Libera. Ghel. Non dispero io però, libera, e grande E' la tua possa, anzi infinita, e puoi Per compimento de le tue dimande Impetrar dal tuo Dio quanto tu vuoi. Ros. 19. 17.

Mirabile. Ar. Di questi caualieri, e di Marfisa L'ardire inuitto, e la mirabil possa, Non fu, Signor, di forte, non fu in guisa, Ch' imaginar, non che descriuer possa. Fur. 25. 31.

Nemica. Tass. Hor questo vedendo il Re ben s'assicura, Si che non teme le nemiche posse. Liber. 13. 16.

Scelerata. Herr. Mà vane sur le scelerate posse Per mirar di là su- so i pensier fissi. Bab. 11. 24.

Smisurata. Valuas. Et ecco al suo partir Marte commosse Contra il garzon l'horribile Driante, Sopra ogni fe di smisurate posse, E come l'auo suo fiero gigante. Tebai. 9. 143.

Spietata. Tass. I diuersi destre sol, Spirti nocenti, Tutte adopran- do le spietate posse. Conq. 10. 67.

Stigia. Tronf. Entro quel cinto sì con Stigia possa Mentre più folta in Ciel l'ombra si spande, I tori vicir da sotterranea fossa Pasciuti di mortifere viuande. Coll. 8. 50.

Terribile. Brign. Vergogna il prende, e di tal' ira auampa, E desta in sen così terribil possa. Giorn. 7.

Possanza. possa, potere, forza.

Barbarica. Tass. Non conuien, disse, hauer' altra speranza De le cose celesti, & immortali, Nè timor di barbarica possanza. Conq. 16. 65.

Egra. Gosel. Egra possanza à troppo greue incarco Albor giugnesse ò care luci, ò sante. Son. 36.

Estrema. Ar. Vistic del pazzo l'incredibil proue Poi più da presso, e la possanza estrema. Fur. 24. 5.

Indebolita. Ghel. Non è perciò la mia possanza estrema Per tante gratie indebolita, ò scema. Ros. 1. 59.

Magica. Tass. Perche non sia che magica possanza A voi ritardi il corso, ò 'l passo viete. Liber. 14. 78.

Piena. Tass. Mà l'uno è de gli esserciti, e con piena Possanza è l'altro ordinator di pena. Liber. 17. 12.

Somma. Ar. Il vostro Orlando, à cui tacendo diede Somma pos- sanza Dio, con sommo ardire. Fur. 34. 63.

Possesso. possedimento, il possedere.

Antico. A. Gatt. Tu d'altri è sia pur vero, Che sì antico posses- so Mi tolga vn nouo impulso tuo pensiero? Rim. Madr. 44.

Possessore. chi possiede.

Pacifico. Bracc. Corro à pugnar per conquistaro alloro, E pos- sessor pacifico il combatto, Mà nulla acquisto in guadagnarlo, e s'io Perdo, perdo il mio bene, e l'honor mio. Rocc. 10. 72.

Posto. luogo prefisso ad alcuno.

Honoreuole. Tesau. Honoreuole posto, E in vn pericoloso Esposto à i primi assalti in vicinanza Ad vna trista, e mal difesa valle. Tor.

Potenza. possanza, forza, potere.

Grande. Petr. E s'egli è ver, che tua potenza sia In Ciel sì gran- de come si ragiona. Canz. 41.

Inuitta. Grill. Che son dal tempo ogni hor vinte, e disperse Potenze inuitte, e forze smisurate. Rim. Son. 65.

Souerchia. Car. Fin da le fascie è mia: Metabo il padre Di lei fù per inuidia, e per souerchia Potenza da Priuerno antica terra Da' suoi stessi cacciato. En. 11.

Potenza dell'anima.

Neghittosa. G. Camp. Con l'istesso tuo spirito conferma Le ne- ghittose mie pigre potenze Nel suo primiero, e fortunato As- so. Peut.

Potere. potenza, possa.

Alto. Angu. O quanto è il tuo potere alto, e stupendo, Amor, chi 'l crederebbe! Metam. 15. 165.

Frale. Silu. Sembianti al tuo splendore i desir sono, Ch' ardono in me, ben che 'l poter sia frale. Madr. 1. 6.

Fredido. Silu. Dal cor pendi il dolor, da gli occhi il pianto, Quel fabro d'ogni mal, questo instrumento, Dal capo il crin, che terga il tuo piè santo, E dal fredido poter se voglie ardenti. Madr. 7. 49.

Incontrastabile. Chiabr. E dice, incontrastabile potere, Che l'Vniuerso à suo voler gouerna. Vol. 4. Scir.

Profondo. Ghel. Come si cauò dal suo poter profondo La prima luce, e la terrena mole. Ros. 12. 57.

Tremendo. Anguill. Che fia d'ogni mortal l'vltimo scempio, Che spezzarà il Ciel col suo poter tremendo. Metam. 15. 265.

Potestà, e podestà. potere autoreuole.

Beata. Ghel. Di questi regni imperator souiano Sono, e gli reg- go in potestà beata. Ros. 12. 82.

Compita. Ghel. Che puoi chiamar con potestà compita L'alme a' lor corpi, e ritornargli in vita. Ros. 14. 13.

Languida. Ghel. Ne la tua potestà tardi, ò per tempo Sarà (na- scer che vuol) languida, e vieta. Ros. 24. 44.

Modesta. Valuas. Con potestà sì santa, e sì modesta, Che liber- tade fia, che sia diletto, Non noia, ò seruitù l'esser soggetto. Tebaid. 157.

Souraua. Ghel. Vna corona, vn più tranquillo seggio, Che non hebbe ei di potestà sourana. Ros. 5. 18.

Sublime. Tass. Mà fondò più sublime potestate Di santo fonda- tor' eterna mano. Heroi. Son. 158.

Pouerino. che hà mancamento delle cose necessarie al viuere.

Digiuno. Petr. Hor bench' à me ne pesi, Diuenta ingiurioso, & importuno: Che 'l pouerel digiuno Vien' ad atto talhor, che in miglior stato Hauria in altrui biasmato. Canz. 35.

Pouertà. scarsità, e mancanza delle cose, che bisognano.

Abietta. Bonn. La pouertà sì mira Non abietta, e mendica Sì à i tesori del Ciel felice aspira: Virtù, sudor, fatica Son le mercedi altrui, premio s'acquista Chi quà giù non s'attrista D'esser senza ricchezze, e senza prezzi Ricco è d'altri guadagni, e d'altri fregi. Canz.

Aspra. Chiabr. Mà per far più spedito al Ciel ritorno, Contra gli agi del Mondo hebbe riparo A l'aspra pouertade. Amedei.

Casta. Petr. Fondata in casta, & humil pouertate Contra tuoi fondatori alzi le corna. Son. 108.

Chiara. Alam. Non è chiuso la chiara pouertate, Anzi esser non porria seggio più bello Tra tanta nobiltà tanta honestate. Sat. 6.

Consolata. Ghel. Pouertà consolata, i tuoi tesori Chi può stimar? la tua virtù profonda? Rosa. 3.

Deforme. Vd. Vi è la vecchiezza debile, e le sinone Infermità, la terra vi è infelice, E la deforme pouertà, e la morte. En. 6. 12.

Dolce. Guar. Felice pastorella, Cui cinge à pena il fianco Pouera sì, mà schietta, E candida gonnella; Ricca sol di se stessa, E de le gratie di Natura adorna, Che in dolce pouertate Nè pouertà conosce, nè i disagi De le ricchezze sente; Mà tutto quel possede, Per cui desio d'hauer non la tormenta. Past. 2. 1.

Dura. Cicc. Perch' io discenda di famiglia oscura Nacque io in pouertà noiosa, e dura. Mald. 44.

Durissima. Achill. Là vi già stercus loro, Sotto laceri panni, Contri di fame rotta In pouertà durissima viuente. Rim. Idilla.

Figlia della Fortuna. Mar. L' di Fortuna auara ignuda figlia Pouertà, sù ch' al tuo albergo la porte.

Franca. Petr. Quella, per cui con Sorga hò cangiat' Arno, Con franca pouertà serue ricchezze. Son. 248.

Frugale. Chel. Pouertà sì, mà pouertà frugale, Che di letitia, e di mondezza odora. Ros. 1. 4.

Humile. Leon. Da' superbi palagi a' vili alberghi, Ad humil pouertà d'angusta cella. Tald. 1. 2.

Industre. Imper. Ma quell' industre pouertà si dolce I tesor di Tiberio, e l'or di Creso Non inuidia, e non cura. Rall. 2.

Lieta. Moron. O lieta pouertade, oue non s'ode Strepito di pensieri e dentro, e fuori Non teme di ladron forza, nè frode. 1. Sacr. Innocen. 1.

Mesta. Senec. De l'essiglio compagna La mesta pouertade ancor sì parta. Thieb. 5. 2.

Negletta. Ghel. Menerò, serberò con tal diletta Vita aspra, e dura, e pouertà negletta? Ros. 20. 7.

Nojosa. Mar. Pote la penna mia Ben' à morte inuolarmi, Mà non di pouertà noiosa, e ria A l'artiglio sottrarmi. Galer. Ritr.

Nuda. Mass. Mia nuda pouertà chi veste d'oro? Canz. 16.

Odiosa. Tass. Mà la vergogna, e l'infelice essiglio, E l'odiosa pouertate, e quella, Che tanto ne spauenta, horrida morte, Veri mali non sono. Mond. 4.

Pigra. Alam. Hor chi vuol ne l'età canuta, e stanca Di pigra pouertà non esser preda. Colt. 1.

Pronta al male. Tronf. V'è assiura la tristezza, e molle il pianto, E pronta al mal la pouertà trascorre. Coll. 6. 30.

Ricca. Panig. Là doue in ricca pouertate amica Lieto, e libero gode, oue si pasce Di latte, e l'onda bee pura del fiume. Villa.

Roza. Mart. Di roza pouertate Ama nudi lini, Più che perle, e rubini, Più che lane dorate. Rim. Canz. 38.

Schietta. Long. Temendo che colei tanto sagace, Sua schietta

pu-

pouertà negletta hauesse. Eleg.15.

Spogliata. Taß. Quasi il timore o di gratioso essiglio, O de la pouertà spogliata, e nuda. Mond.3.

Tranquilla. Bald. O contenta del poco, Inimica del lusso, Tranquilla pouertate, al Cielo amica, In tuo dignità pudica Te non riscalda di lussuria il foco. Rim. Moral. Canz.3.

Vergognosa. Taß. Quel che sostegna la otiosa vita In vergognosa pouertate, e grame. Mond.2.

Vile. Taß. Ne gli aridi soldati à preda alletta La nostra pouertà vile, e negletta. Liber.2.9.

Pozza. buca, o picciol luogo concauo, pieno d'acqua ferma.

Soda. Dant. Cosi girammo de la lorda pozza Grand'arco trà la ripa secca, e 'l mezo. Inf.8.

Pozzette. quelle fossette, che si fanno nelle guancie quando alcuni ridono.

Belle. Murt. E' bello il crin, che in onde D'oro le sfauilla intorno, Bello è l'occhio, che il giorno Più sereno diffonde, Bello è il labro gentile, e la vermiglia Rosa, belle le ciglia; Mà molto assai più belle Sete, pozzette, voi, E dimostrate à noi, Che vi diero le stelle Forme più auuenturose, e più gradite Ne le guancie fiorite. Rim. Canz.11.

Lazi dolci. Murt. O per dir dolci lazi Mi rassembrate, doue Le matutine, e noue Sue regiate strazi L'Alba di bella albor ch'esce dal Gange, Fa humidetta piange. Rim. Canz.11.

Nidi d'Amore. Murt. Belle, e vaghe pozzette, Voi nidi d'Amore Sete, doue le piume Spiegarò al dolce lume. Rim. Canz.11.

Tombe de' cori. Murt. Questa vaga pozzetta, Che ne la guancia bella i pianti accoglie De gli occhi, che le scioglie, Altro non è che tomba Di mille cori amanti, Cui tu, non Sol, dannati Spargi lagrime amare, E con le fiamme chiare De' tuoi begli occhi ardenti Fai l'essequie dolenti. Rim. Madr.67.

Vaghe. Murt. Belle, e vaghe pozzette, Che in due guancie formate, Il cor m'innamorate, Le vostre amorosette Bella fosse, pur, che voi sol miro, Voi sol, pozzette, ammiro. Rim. Canz.11.

Vallette. Murt. Mà ne men fusti sete Odorati, amorosi, Fioriti, ruggiadosi, Mà profonde, e secrete Due vallette d'Amor, doue i sospiri Si raddoppia, e i martiri. Rim. Canz.11.

Vene di pianti. Murt. Fusti ne men distillanti Sete, pozzette, in quella Guancia amorosa, e bella, Mà sete vene di pianti, Mà sol due tombe, ohimè, doue il mio core Incenerisce Amore. Rim. Canz.12.

Pozzo. luogo cauato à fondo fin che si troua l'acqua viua per vso di bere, o d'altro.

Alto. Ar. Piglia vna grossa pietra, e di gran pondo, E la getta à lo fondo, & ambi lassa Per l'alto pozzo à ritrouarne il fondo. Fur.23.52.

Fresco. Taß. Siede il pastor del Christiano ouile Sul fresco pozzo, e 'l corpo acqueta, e 'l piede. Lagr.8.28.

Profondo. Dant. Nel dritto mezo del campo maligno Vaneggia vn pozzo assai largo, e profondo. Inf.18.

Pranzo, il desinare.

Duro. Petr. Leonida, ch' a' suoi lieto propose Vn duro prandio, vna terribil cena. Tr. Fam.2.

Prassitele, celeberrimo intagliatore de' marmi, nato nella magna Grecia nelle vltime parti d'Italia.

Dio della scultura. Polis. Lisippo, Prassitele, e Fidia stesso, I fabri de gli honori immortali, Gli scultor de gli Dei, Gli Dei de la scultura. Galat.5.

Pratello. picciolo prato.

Gentile. Imper. Ne' suoi che coloriro arco odoroso A parte, à parte vn bel pratel gentile, Ch'al gran prato del Ciel forse è simile. Ruff.5.

Ridente. Benn. Già compie l'anno, e 'l dì, ch'à l'ombra estiua Ti vidi assisa in vn pratel ridente, De' sacri Canopei lungo la riua. Epist. Herod.11.

Prateria. più prati insieme: campagna de' prati: prato grande.

Herbosa. Alam. Sopra vn profondo fiume, cui da lato Siede vna bella herbosa prateria. Gir. Cort.13.

Spatiosa. Ar. Mà poi che furo ascesi in sù la vetta, Vsciro in spatiosa prateria. Fur.7.8.

Prato. campo che non si lauora, mà si tiene per pascolo, e per fieno.

Algoso. Bald. Voi per gli algosi prati, humidi armenti, Pascete al Sol giocondo: Poi quando i raggi hà spenti Gite à posarui al fondo. Rim.2. Amor. Canz.5.

Altero. Imper. Nel più sublime poi, là doue altero Termina il prato: al prato lunge tanto, Quanto è di larga via lo spatio angusto, Ad erto in mezo, & à polito muro In prospettiua gratiosa appare Da' termini marmorei arco di marmo Ad alto nicchio eretto. Ruff.10.

Ameno. Imper. Scorgesi sottoposto al poggio altero, De gli odor suoi, de i suoi color diuersi Sfauillar, lampeggiar' i più ameni, E, quasi sia de la campagna rotta, A cui sourasta di beltà pomposa, Prencipe e sol, far verde prato, ameno D'ogni bellezza sua mostra superba. Ruff.7.

Bello. Petr. Questa con ampio giro Vn bel prato si stende, A cui cento ruscelli, Col suggettuo lor mobile argento Van verdeggiar mai sempre il manto herboso. Idil.1.

Cielo. Imper. Si che dice il desio, che 'l cor m'inuaglia, Deh quali par chi non crescebbe in sorte Di far cangiato vn Argo, & in sì ricco Paradiso terrestre, e in sì bel prato Occhiuto più, vie più farsi beato? Nè troppo io dico nò, nè troppo il fregio De gli hauer suo nome celeste honora; Che tanto il cerchio de le braccia herbose Inoltre estende, e par col Ciel sì vnito, Che nel mirare, e 'l prato, e 'l Ciel transito; Nè sai, se quelli il Cielo, o 'l Ciel par quelli. Ruff.7.

Dilettoso. Caes. Di verde falda in dilettoso prato Lieta s'inuola à i grani estiui ardori. Son.62.

Fiorito. Mar. Iui al fiorito, e verdeggiante prato Lotto del Vago suo riuolta, dice: Terreno, al par del Ciel sacro, e beato, Auuenturosi fiori, bosco felice, Che de l'idolo mio languido, e stanco Sete guanciali al volto, e piume al fianco.

Herboso. Imper. à ben sensi di voi à l'alme apporta Qui di fiori ammanto il prato herboso; S'ei per due mostre à la vittoria, al duolo, D'anni perpetui à vana pruua è armato. E nel prato odoroso, e verdeggiante Hà le foglie per nidi, i fior per dardi, E de la sua vaghezza al fianco appende Faretra di color, Strali d'odore, Saettatore d'honore, arcier d'Amore. Ruff.15.

Largo. Taß. E si rimirò quanto poco più adorno Al più sueglior, girando il largo prato. Liber.1.55.

Morbido. Anguill. Fece i morbidi prati ornati, e belli D'herbe, e di fiori bianchi e rossi, e gialli. Metam.1.11.

Odorante. Bocc. Fu odorante prato si diuersi stellato, e pieno di varij fiori, Nè mai d'estate, o Verno si scolora. Vil. Amor.39.

Odorifero. Amom. Odorifero prato, e poggia aprica, Colle, che mostri le Sonore spalle. 2. Son.4.

Ridente. Tros. Oue spande ampio vn ridente prato Ciascuno à fianco ricoperto appare. Cost.13.48.

Ruggiadoso. Molz. Da la più ricca vena il più purgato Oro ritroua, e da' più colti, e lieti Horti le rose, e puri gigli aurei Dal più riposto, e ruggiadoso prato. Son.66.

Smeraldino. Imper. Col tronco intrecciate in guisa spalliera A prato smeraldino, ch'al poggio è centro, Bella cornice à la beltà, Chi scorse, Che par beltà dipinta, e pur è vera. Calc.79.

Stellante. Pona. Fresch' acque, herbette molli, antri honori, Caro speco, herme boschi, e lucid' onde, Prato stellante, e colletti fiori, Auuenturate piaggie, aure gioconde. Amor. Son.48.

Stellato. Imper. Onde e 'l toro, e la Ninfa, e 'l prato insieme Danan di lor sì gratiosa vista, Che paressimi pure, e Ciel sicuro Il bel prato stellato, e 'l Sol lucente La vaga Ninfa. Ruff.10.

Vago. Anguill. Vicino al mare vn bel prato si serra D'herbe, e di varij fior vago, & adorno. Metam.13.312.

Verde. Car. Altri cibi ne furo: e tutti insieme Sul verde prato à commun si diero. En.5.

Prattica. esperienza.

Lunga. Ar. Riconobbe l'alchimio il botto Per la prattica lunga, che n'haueua. Fur.28.21.

Prece. preghiera, priego.

Affettuosa. Mar. Et hor perche sì poco Mi giouar vostre affettuose preci? Satir.1.

Ardente. Remig. Dunque mercè de le mie preci ardenti, E de' miei voti più contrari sei. Epist.3.

Calda. Anguill. Con vna calda, affettuosa prece A le Naiade Aonie il cor se pro. Metam.14.518.

Deuota. Bracc. A Dio si volse, e con deuota prece Protrendo al viuer già l'vltima foglia, Prega lui, che 'l riceua. Rocc.8.61.

Genuflessa. Malm. Terminata i cosfici Il pretioso drappo, Oue chiascun si piega Per adorar con genuflesse preci Deità supplicata. Dal. Ida.

Honesta. Anguill. Chiede perdon con prece honesta, e santa. Metam.5.138.

Humile. Remig. Deh sia benigna à le mie preci humili. Epist.11.

Lagrimosa. Mar. Più oltre non sostenne De l'amata beltà supplice, e trista Gradiuo il far le lagrimose preci. Epit.1.

Lunga. Ar. Poi che con lunghe, & iterate preci Non puote hauer quì albergo il caualiero. Fur.32.81.

Pudica. Remig. E nondimeno à le pudiche preci, E à la tua pietà s'inchina, e prega. Epist.2.

Volante. Bald. A gli efficaci, placidi concerti De le volanti preci Come spenan d'Aurora i nostri assidi. Serafl.Her.

Precetto. comandamento, ammaestramento, ordine.

Alto. Remig. Mà tu dirai, che del gran Dio nel Cielo Ti spinge à dipartir l'alto precetto. Epist. 7.

Crudo. Remig. Ahi dolente Hipermestra, à che ti spinge L'empio tuo padre? à che ti sforza il crudo Precetto, e fero? ahimè debb' io giamai Toglier la vita à chi mi lascia vita? Epist. 14.

Pio. Remig. Mà tu dispezzi, io nel protesto, i pij Precetti del tuo sposo antico, e saggio. Epist. 13.

Saggio. Bem. Si disse, & io non voglio Contrauenire à vn debile precetto, Debole sì, mà saggio. Corin. 2. 5.

Seuero. Car. E non punto m'inganna Il seuero precetto, e l'horribil' empio Del superbo Tonante. En. 12.

Superbo. Remig. Mà mi sgombrar del genitor mio crudo I precetti superbi, empi, e nefandi De l'alma ogni paura. Epist. 14.

PRECIPITIO. luogo d'onde si può precipitare: luogo dirupato. Si prende anco per ruina, perdizione.

Acerbo. Ghel. Che la spuntò d'atro liuore intrisa Quando assorbille il precipitio acerbo. Rosar. 102.

Altero. Tronf. E forza è ben, ch' in precipitio altero Sotto l'imperio tuo vada ogni impero. Cost. 3. 12.

Alto. Ar. Il traditor pensò che la donzella Fosse ne l'alto precipitio morta. Fur. 3. 5.

Amaro. Bracc. La scala è torta, e perigliosa, e vasti, Poggiando lei, per gradi aperti, e rari Con orme incerte, e con dubbiosi passi Sù l'erto sempre à i precipitij amari. Vtbuli. 17.

Aperto. Ceba. Perche qui già con precipitio aperto Spingesse l'hoste Hebrea diuin flagello. Est. 11. 8.

Atroce. Stroz. Varcà rigide balze, e calle incerto, Scoscesa salda, e precipitio atroce. Ven. 2. 52.

Cieco. Leo. Scorge gli amanti a' precipitij ciechi, Poiche gli hà carchi di grauose salme. Stanz. Term. 2.

Crudele. Mar. O quanto ti dee de l'empie voglie il freno A crudel precipitio allentar meno. Strag. 2.

Eterno. Tass. Sei giunto, e pendi già cadente, e prono Sul precipitio eterno; e tu nol miri. Liber. 15. 33.

Felice. Tass. Ma sù felice il precipitio, e sorto Vna dolente imagine di morte Gli recò vita, e gioia. Amint. 5. 1.

Illustre. Stroz. Mentre con precipitio illustre, e degno Degna rubò se stessa à l'atto indegno. Ven. 17. 53.

Impetuoso. Mar. I Indi che giste, ou' era à gir costretto Con precipitio impetuoso, e folle.

Indegno. Ceba. Senza tirar con precipitij indegni A miserabil fin gl' imperi, e i regni. Est. 6. 74.

Infelice. Benam. Precipitio infelice à quelli porse L'hauersi à strani calli il varco aperto. Colost. 72.

Informe. Tronf. E l'armi l'Iante in rigida prigione Stringe tra' precipitij informi, e cupi. Cost. 7. 55.

Interrotto. Bracc. Mà l'armata aritirando, oue ella mira Precipitij interrotti, alto sospira. Rocc. 13. 40.

Luminoso. Malu. Mà si chiari natali in sù gli Eoi, E lo splendor di maestà tenera Per luminosi i precipitij suoi. Del. Od. 2.

Misero. Mar. Sperar da quelli sassi à la mia vita Il precipitio misero ben degno. Lib. Alob. 31.

Periglioso. Tass. Mà tu narra qual sorte habbia saluato Nel periglioso precipitio Aminta. Amint. 5. 1.

Profondo. Mar. Deh se ti cal di te, mira, meschina, Qual già minaccia al tuo vagar l'Inferno Precipitio profondo, alta ruina. Lir. Sacr. Son. 2.

Tenebroso. Grill. Mirà in che precipitio tenebroso Il mio nemico, ohimè, Signor, m'hà spinto. Pen. 314.

PRECVRSORE, che precorre.

Pronto. Tass. Essere, ò mio fedele, à te conuiene Mio precursor, mà sij pronto, e sagace. Liber. 6. 39.

PREDA, acquisto con violenza, bottino, furto, latrocinio, spoglie.

Acerba. Benam. Fatte hauria di quell' alma acerba preda La morte già con amoroso modo. Sel. Son.

Ageuole. Tass. Mà trascorre il Soldano, o che sel crede Morto del tutto, o 'l pensi ageuol preda. Liber. 20. 80.

Alta. Tans. E carni dietro d'alte prede carchi, E trofei di corazze, e d'haste, e d'archi. Lag. 4. 12.

Auara. Tass. Non sia, ch' Obion il Tosco aggrauato al fondo Che sà de la memoria auare prede. Liber. 1. 51.

Cara. Ar. O troppo cara, ò troppo eccelsa preda Per sì barbare genti, e sì villane. Fur. 8. 61.

Dilettosa. Mar. Lodasti i muti pesci, e tu di loro Fai dilettose, e volontarie prede.

Dolce. Bemb. Dolci del mio cor prede, Ch' altrui sì presso, à me 'l fan sì lontano. Canz. 7.

Dolorosa. Petr. Lasso ben sò, che dolorose prede Di noi fà quella, ch' à null' huom perdona. Son. 81.

Empia. Tans. Ed io nego il Rè nostro, e d'empia preda Posso soffrir, che con questi occhi il veda. Lag. 5. 61.

Formidabile. Tronf. I tanti fieri à formidabil prede, E tal hà solo le sue fiere accede. Cost. 11. 76.

Generosa. Valuas. Ch' aquile si puon dir dal più eccellente Tetto gli augei sì generose prede. Cacc. 5. 98.

Gloriosa. Bruni. Gaspar, tu, che dal volgo errò lontano, E tai del tempo gloriose prede, E nel morire canoro in sù la fede A sospir de l'ingegno apri la mano. Bruni.

Honorata. Remig. Tornato sei de l'honorata preda Del ricco Vello d'oro altero, e carco. Epist. 6.

Horrenda. Gatt. Contempla quel Fanciullo, e cuyo aspetto Horrenda preda di Tartaree voglie. Addol. 17. 45.

Hostile. Ceba. Costui concesse infra la preda hostile L'Hebrea fauella à chi pietosa, e pura Hauea la mente, o ch' ei carnal, e sì vile, O che più che cagion fosse ventura. Est. 1. 77.

Ignobile. Valuas. Come sceglier si dee qual cana chiede Il can per farne non ignobil preda. Cacc. 1. 48.

Illustre. Tronf. Riportaro i Lanni illustre prede, Tal à tante vittorie esce giocondo Eccelsa reggia d'alte glorie il Mondo. Cost. 8. 46.

Inclita. Zacc. Signor, ch' à prò del gran Monarca Ispano Ne' lei campi Latin mouesti il piede, Per riportar dal Belga inclite prede, E trionfar col senno, e con la mano. Grate. Son. 1.

Indegna. Mar. O per maggior martire, Di barbari corsari Diuenne preda indegna. Sampo. 7.

Insatiabile. Contar. Tosto sarai mia insatiabil preda, Accendermi à trauagliato passo. Fiamm. Infern. 1.

Infedele. Tronf. Poco è Didon, che di se patrie amme Giacque preda infedel del Frigio amore. Cost. 13. 38.

Ingiusta. Tass. E con rami, e caualli al fiero Trace Cerchi riporre la grande ingiusta preda. Liber. 1. 5.

Ingorda. Gear. Ch' à far d'Hesperia bella ingorda preda Lasciar d'Auerno i tenebrosi chiostri. Clemp. 2. 4.

Innocente. Cors. Ecco il superbo Trace tira mossa l'Epee co' i legni scarchi De l'innocente sospirata preda. Gen. 17.

Inseparabile. Angaiss. E salirò per le rame ardito A la bramata inseparabil preda. Giod. 2. 2.

Lacera. Marin. Se Prometeo pendente Viuo lacera preda D'vn' Auoltoe' insatiabile, e vorace? Elen. 1. 5.

Larga. Valuas. Mà de' due cani, e de le reti assai Bè larghe, e fortunate eran le prede. Cacc. 2. 57.

Lieta. Valuas. Hor queste liete, e sanguinose prede Sacro il tuo Nume, e picciol voto adempio. Tabac. 2. 315.

Memoranda. Campeg. Con la pietà sè memorande prede, E a ruParma domò genti rubelle. Lago 14. 17.

Miseranda. Impar. Intrape fanciulla, e miseranda preda De l'auil, de l'amicizia, e del suo albergo. Rust. 2.

Nobile. Tass. Pur lato hauendo così nobil preda Di tanti Heroi, si riconsola in parte. Liber. 1. 66.

Notabile. Moror. Cessi il rubare, albor che il ladro intende C'ha ne le mani qualche notabil preda. 1. Sacr. Inuent. 6.

Optima. Valuas. Mà per poter' entrar ne la foresta, E numerosa far preda, & optima. Cacc. 5. 133.

Pellegrina. Brigi. Preda sì pellegrina, e sì superba A qual maggior' amante riserua si serba? Giorn. 6.

Rara. Remig. Et à ragion di dolce fiamma accesa Fù già Teseo, che di rapina degna Stimò sì rara, e sì pregiata preda. Epist. 13.

Ricca. Tass. E tratte l'alme à noi dentro in sorte, E riportarne al Ciel sì ricche prede. Liber. 4. 12.

Rustica. Tass. Mentre ragiona a' suoi, non lunge scorse Vn Franco stuol' addur rusticche prede. Liber. 3. 12.

Sanguigna. Valuas. E lascio à far quelle sanguigne prede De sua possanza a' viandanti fede. Tebaid. 2. 319.

Soaue. Leon. Di conoscer la bella, e cara donna, C'ha fatto del mio cor soaue preda. Tassel. 5. 5.

Sudata. Cicc. Come al calar del Sol l'api tornando A casa carche di sudata preda. Hadr. 1. 2.

Vantaggiata. Moron. De l'Inferno vn model par ch' egli esperma, Che l'vno, e l'altro non può dir mai: basta, Sia per la preda e vantaggiata, e optima. 1. Sacr. Inuent. 2.

Violata. Marzio. Vuò che Rosalba sia qual la dissi O preda violata, O spoglia concordata. Flora. 4.

Vittoriosa. Bracc. Nuoo consiglio à mia nemica porge Per far di me vittoriose prede. Stanz.

Vittrice. Tronf. E chi sempre acquistò vittrici prede, Da se spezzata, ad esser vinto impara. Costanz. 30.

Volgare. Tass. Non sei di me tu degna, e ti conceda Volgare à gli altri, e qual gradita preda. Liber. 6. 71.

PREDATORE, che fà preda, che toglie per forza.

Crudele. Vd. Per rapir fece in fuga à larghe vele Vergine rara predator crudele. En. 7. 76.

Degno. Brigi. Settimio gli e l'hà tolto, e ben' appare Predator de-

degno di sì bella spoglia. Gioen.4.

Fellone. Mar. Et ambitione del predator fellone L'audacia, e l'insolenza, Si prase oltraggio à vendicar le tira. Samp.5.

Feroce. Celta. Doppia l'ingiuria il predator feroce, Ella contra la mano arma la voce. Elb.1.19.

Superbo. Bald. Mà di ciò nulla cale Al predator superbo. Rim. Prof. lib.2.

Predicatore, che predica.

Cultore della vigna di Dio. Guill. De la vigna di Dio cultore eletto, Che le strade del Ciel fai chiare, e conte Al popolo fedel, versando il fonte D'alta eloquenza, che t'inonda il petto. Moral. Son.

Dicitor celeste. Guid. Sì dolce adama il dicitor celeste I vostri menti; e sì nel vostro foco Le sue parole, e nel mio spirto accende. Son.72.

Messaggier di Dio. Guid. O messaggier di Dio, ch'in bigia vesta L'oro, e i terreni honor dispregi tanto, E ne' cor duri imprimi il sermon santo, Che te stesso, e più il ver ne manifesta. Son.70.

Messo di Dio. Mar. Messo di Dio, che con si dolci accenti L'eterno Sol n'annuntij, e manifesti, E quasi angel del dì risvegli, e desti Dal pigro sonno hor l'humane menti. Tu mentre per la lingua ampi torrenti Versi à la sete altrui d'acque celesti, Dal cor, sparso di cenere le vesti, Mandi di puro amor fiamme cocenti. Lir. Var.15.

Ministro del Cielo. Sel. Tu, che frà schiera d'imparziti amanti T'assidi, e ne vai, fermati, e santi, Donna superba, con quai nelli accenti Il ministro del Ciel lega i tuoi vanti. Prim. Son.

Orator sacro. Mar. T'ascoltai già parlante, Hor ti miro dipinto, Sacro orator di Dio. Galer. Ritr.

Paraninfo sacrato. Poda. Se già cinto d'ardor di voi mi prese (Paraninfo sacrato) il dir benigno, Che può d'Abisso ancor domar l'ardire. Risp. Son.12.

Pescatore. Tass. Sei tu di Christo pescator, ne prendi La sacra rete i falsi, humili armenti, Mà gli huomini, e l'humane altere menti Trà cui santa pietà la spiega, e stende. Mor. Son.

Seruo di Dio. Tass. Mà 'l tuo parlar, quasi celeste ardore, Seruo di Dio, per mia salute eletto, O come spada l'indurato affetto, Che strugge, e passa, e mi trafigge il core. Mor. Son.

Tromba. Guil. A' tuoi tuoni, e tuoi fulmini hor volti Fosche nubi d'error nel core accolte, In pioggia amara, e lagrimosa volte Stillar per gli occhi, con sommessi gridi. O tromba di silentio, e di salute, In van la mia ti loda, in van ti vanta, Oue nel Cielo ogni tua voce è scritta. Moral. Son.

Tromba del Cielo. Bracc. Tromba del Ciel' il cordiglier Battista, Che spirato da Dio, fervente tuona Spira, e petto non è che à lui resista Quando il facondo fulmine il percuote. Rocc.14.9.

Prediche. ragionamenti spirituali, che si fanno publicamente.

Voci predicatrici. Mar. Le voci pur predicatrici haueste Dal Verbo udite, ò Sinagoga infida. Galer. Ritr.

Predire, il dire quello, c'hà da essere.

Fermo. Bracc. Vattene dunque al successor d'Henrico, Stimola i suoi guerrieri al fiero assalto, Che vinceran, con sicurezza il dico, S'l mio fermo predir scende da l'alto. Rocc.13.42.

Preghare, prego, preghiera, dimanda humile di cosa, che si desidera.

Accorto. Romig. Così col pianto, e col pregare accorto Spesso al Ciel l'ira, à lei lo sdegno tolgo. Son.15.

Basso. Herr. Mà se basso pregar cotanto vale, Il nome, e 'l grado tuo super desso. Bab.6.19.

Caldo. Ar. Giunse altri preghi, e conuenneuol voto Al gran bisogno, e à l'alto suo splendore, Nè fù il caldo pregar d'effetto vuoto. Fur.14.73.

Deuoto. Barb. E col sospir' oltre il pregar deuoto A mezo sasso, à fondo Nume in voto. Prim. Stanz.

Humile. Valuas. Non può far Dine, che il pregar' humile De l'innocente Anfiarao nol tocchi. Tebai.8.35.

Negletto. Bracc. A me che l'alzar l'essiglio à scioro Col pregar mio benche negletto, e basso. Croc.18.35.

Pietoso. Vd. Così il Duce Troiano intorno è scosso Da i dolci detti, e dal pregar pietoso. En.4.110.

Preghiera. prego, il pregare.

Accesa. Ghel. Miri d'ogn' alme in quella nobil prora Gli affetti pieni, e le preghiere accese. Rod.25.19.

Affettuosa. Benam. O Ciel, fà che non sia, fà ch' io mentisca, Se giunge à te d'un' anima diuota Preghiera affettuosa, animo puro. Pall. Em.2.2.

Alata. Bracc. Onde 'l seruo di Dio da poi ch' egli haue Preghiere alate al Rè del Cielo offerto. Croc.18.10.

Ardente. Bracc. E sò ben' io, che 'l Cielo, Che l'alma indura, ancorche non si franga Al primo colpo di preghiera ardente, Forza è par che pregando, e supplicando, Seruendo amando almeno a stilla à stilla S'intenerisca al fine, e si dilegui. Sdegn.1.4.

Auara. Tass. De l'innocente cor le non auare Preghiere, e i casti voti Seconda tu con fortunato late. Lag.

Calda. Mar. Hor ei sueglian, e scosso Da le preghiere assettinsse, e calde Di sì degna oratrice. Epit.1.

Caldissima. Cap. Non piouà il Ciel sopra l'ingrato capo Per le preghiere de la mesta Aurora Caldissime, e sante Vn pianto l'ira sua vendicatrice. Idil.8.

Casta. Trotti. Tratto essere di pietà gradite Casse preghiere a' generosi voti Con salda li renacente ite rine. Coll.1.19.

Deuota. Tass. Sia dal Cielo il principio: inuoca auanti Ne le preghiere publiche, e diuote La militia degli Angeli, e de' santi, Che ne impetri vittoria ella, che puote. Liber.11.2.

Fiacca. Guar. Che ben' aspira il Cielo Quel cor, che lente spera, Nè può giunger là sù fiacca preghiera. Pall.2.6.

Fredda. Guil. Foco d'Amor qual è sì fredda, e lenta Preghiera, che non scaldi, e non impenni, Sì ch' à te sol per te tutta non giunga? Pen.5.

Giusta. Cat. L'hauea pareto in prima il buon Troiano A le giuste preghiere, à i lor quesiti, Che al gratia eran degni, incontinente Gratiosa mostrossi. En.11.

Honesta. Petr. Tal sì mi meno al petto, oue ch' i' sia, Felice incarco; e con preghiere honeste L'adoro, e inchino, come cosa santa. Son.197.

Humile. Car. Hor del Scitico mare i santi Numi Ador, onde porgea preghiere humili. En.5.

Importuna. Mar. Cortese cotelaruata Da preghiere importune Di Dei mali, e di celesti proci, Che la chieggono à proua, Disdegnosa amore. Samp.5.

Lagrimosa. Angull. Deh se già mai ti penetrarò al seno, Saggio, e benigno Duce, D'anima afflitta, e mesta Lagrimosi preghiere. Goss.1.3.

Otiosa. Manfr. Per me vane, otiose Sogliono preghiere al Cielo; Che fatto à' voti miei duro è di bronzo. Fles.3.4.

Potentissima. Vill. Arma la lingua par, pietoso Aurilio, Di calde, e potentissime preghiere Per rompere quel suo core Di vino scoglio, e di selce alpra, e dura. Amar.3.2.

Pura. Guar. Ch' à le preghiere mie pure, e deuote M'è paruto sentir mouersi dentro Vn' animoso spirito celeste, E mi sforzarsi, e quasi dir, che temi? Past.3.7.

Sordide. Tril. Con sordide preghiere, e auari voti Dagli Dei chiedeuano L'ambitiosi Re pompe, e tesori. Lin.1.

Superba. Petr. Me riponete, oue 'l piacer si serba, Tal, ch' i' non tema del nocchier di Stige, Se la preghiera mia non è superba. Son.41.

Tarda. Tass. Tarde non furon già queste preghiere, Che deriuar da giusto humil desio, Mà sen volaro al Ciel pronte, e leggiere Come pennuti augelli inanzi à Dio. Liber.13.72.

Viua. Celta. Questa preghiera affettuosa, e viua, Dal profondo del cor vibrata, e scossa, Al celeste fauor, che già v'aiuta, Aggiunge col suo spron noua percossa. Elb.7.63.

Volante. Bracc. Del Rè superno al tribunal salite Le volanti preghiere, agcuolmente Ottengono da Dio d'esser' vdite, Che volontier al dimandar consente. Rocc.1.60.

Pregio. stima, riputatione in che si tengono le cose, estimatione, honore, valore.

Altero. Paol. Almen, poiche la morte hò già dauanti, Spiegando i pregi alteri, esser potessi Come vn cigno à le piume, vn cigno à i canti. Ven. Pom. Son.16.

Alto. Petr. Caro, dolce, alto, e faticoso pregio, Che ratto mi volgesti al verde bosco. Canz.36.

Bello. Tass. Et al supplice volto, il quale in vano Con l'arme di pietà fea sue difese, Drizzò crudel l'inessorabil mano, E di Natura il più bel pregio offese. Liber.9.84.

Canoro. Arc. Bram, parmè' tuoi sogli altrui si cari Grecia reiossa; e dal Toscano alloro Fai, che 'l pregio canoro il Greco impari. Pall.

Decrepito. Bragh. Ritorci il volo indietro hatempo antica, Che di tua peanda a' mossi hor sfuenienti Di decrepiti pregi hauer vaghezza. Gioen.7.

Diuino. Barb. E così i pregi tuoi resi diuini Conuien, ch' ogni altra penna in stil facondo E dolce canti, e riuerente inchini. Ven. Pom. Son.25.

Dolce. Anguill. Sol ne manca il dolcissimo diletto, Che dà il più dolce pregio, c'habbia Amore. Metam.9.283.

Eccelso. Tass. La gente, che per dianzi andi salire Al pregio eccelso di mural corona. Liber.12.63.

Eterno. Vill. Oltro, pompa, tesor, ch' ogni vn desira, E cui serue idolatra, e non sel vede, Non già l'animo mio col volgo chiede, Mà sol d'Apollo à i pregi eterni aspira. Ven. Pom. Son.27.

Famoso. B. Tass. E poi che dieni più famosi pregi Non può questo mio incolto, e basso stile, Almen t'inchino, come cela-

fatta. Son.2. lib.1.

Fastoso. Tass. Verrà frà quelli colli alberga, e in prima Vi crebbe, e sorra al più sublime, il erto Monte, l'honor preggiando ascese al merto, Che si fastoso pregio hà laude, e dama. Heroi. Son.139.

Gradito. Car. Tu sei pur frà gli Heroi de' nostri tempi Il più nouo, e 'l più forte, e corte sorti. Ch'vn si gradito pregio hor ti si dolga Senza contesa? Bu.1.

Grande. Petr. Le degne lodi, e 'l gran pregio, e 'l valore, Ch'è da stancar' ogni dotto poeta. Son.182.

Honorato. Ar. L'amor, la cortesia, la gentilezza De' tuoi Signori, e gli honorati pregi De i caualier, de i cittadini egregi. Fur.43.61.

Illustre. Trons. Per arricchir la guardia il fabro egregio Il più fino metal de l'India scelse, Giungendo à la materia illustre pregio Da le conche Eritree le perle scelse. Coll.7.57.

Immenso. G. Blasor. Et che se i pregi tuoi noui, & immensi Daranno à l'eterna vita, & essempi. Son.

Immortale. Bran. E su lampi trà lor d'eterno albore Spieghi, e pregio immortal vantar sol puoi. Ven.Poet. Son.12.

Inclito. Ar. E sopra tutti gli altri inclisi pregi, Che le saranno e viua, e morta dati, Si lodarà, che di costei regi Hercole, e gli altri figli hauerà dotati. Fur.13.71.

Inestimabile. Trons. D'inestimabil pregio homme v'infonde Perche 'l sonno perco al duol sia tutto. Coll.12.85.

Intero. Var. Febo, che puoi sol dar condegno, e intero Pregio, e ristoro à le fatiche, e à i danni. 1. Son.1.

Memorabile. Spec. Son da me quasi nulla, o almen si poco Rispetto a' vostri memorabil pregi. Rim.

Mendico. Sarace. E' picciol tempio il Mondo, e suoi gran pregi Sono mendichi pregi. Canz.

Meritato. Tass. Quel, gli prefigo, à i meritati pregi Con fronte viene, che ben del grado è degna. Liber.17.37.

Nobile. Chiabr. A sì nobile pregio il Ciel destina La tua virtù, ta volgerai dolenti I Turchi in fuga. Amed.1.

Peregrino. Chiabr. E tutto ciò, ch'asconde Di pregio peregrin la terra immensa, Fai nobile tesor de la tua mente. Vol.1.Perl.

Oscuro. Vinc. Che sotratto appo i vostri, oscuri i pregi, Che splendon' hoggi in mille viue carte De' più famosi Imperatori, e Regi. Son.

Raro. Molz. C'han fatto il secol lor viuendo chiaro Di virtù, di valor, di pregio raro. Son.38.

Sfortunato. Manzin. Tu vuoi ch'ella non pregi, mà sospiri De la cara beltade I pregi sfortunati? Flor.4.5.

Sommo. Tass. O di gran genitor maggior figliuolo, Che 'l sommo pregio in arme hai posseduto. Liber.1.5.

Sourano. Tass. Che cessi? ò di che temi? hor costà fuora Cerchi il pregio sourano chi più 'l desia. Liber.12.63.

Vile. Cor. Sprezzi tu pur de l'auaro altrui, Al qual nulla è con modo, per vil pregio Di tor la fama à chi l'hà data à lui. Son.2.

Viuace. Quer. E fa il tuo pregio più viuace, e 'l vanto Maggior, che se in tua lode à chi muore Fosse del grande Homer la mente, e 'l canto. Son.19.

Prego. preghiera, il pregare.

Affettuoso. Tass. Forse auuerrà, se 'l Ciel benigno ascolta Affettuoso alcun prego mortale. Liber.7.12.

Altero. Alem. E fosti il pregio altero, Pur che de' pregi tuoi risplenda il vero. Canz.

Alto. Tass. Mà ch'io sopra il fattura, e ch'io dispieghi De l'occulto destin gli eterni annali, Troppo è audace desio, troppo alti preghi. Liber.10.19.

Amoroso. Remig. Ascolta i pianti, e gli amorosi preghi, Che tutta humile, ò mio Guidon, ti porgo. Epist.12.

Ardente. Petr. Che 'l pregator', e i preghi fur sì ardenti, Ch'essi sì me per non offender lui. Tr. Amor 3.

Arte poderosa. Celio. I preghi, onde dimanda al Ciel pietate, Son l'armi poderose, ond'io pauento. En.17.31.

Auaro. Tess. Il Ciel non stancherò d'auari preghi, Mà in pouertà beato L'oro disprezzarò con chi 'l possiede. Lir.1.

Caldo. Angeill. A quei sì caldi preghi si commosse Il cortese, e magnanimo guerriero. Metam.3.58.

Canoro. Leng. Che per vsanza à degna imago auanti Implorano pietà canori preghi. Elegie.24.

Caro &c. Tass. Se mai venne di preghi honesti, e cari Desio scintilla in te d'amor paterno. Son.2.

Casto. Petr. Troppo felice amante mi mostrassi A quella, che miei preghi humili, e casti Gradì alcun tempo, hor par ch'odi, e refuti. Son.240.

Dannoso. Crec. Ciel, non vdir questi dannosi preghi, Mà fà, che 'l dolor nostro in gioia torni. Hadr.1.3.

Degno. Petr. O per alto più d'altra al seggir presta, Torcendo il viso a' preghi honesti, e degni. Son.36.

Deuoto. Angeill. Hauendo fatto al lor prego deuoto Gratia, e fauor de l'vno, e l'altro nom. Metam.8.234.

Doglioso. Cros. Intendi i preghi miei dogliosi, e mesti, E fà da me l'infame castigo escluse. Ifil.5.61.

Dolce. Angeill. Et hor con prego dolce, hor con orgoglio Chiama la fede sua falsa, e bugiarda. Metam.8.137.

Dolente. Tass. E cerchi à mercè suoi dolenti preghi, Ch'in passo a' casa le sue membra in nieghi. Conq.8.47.

Doloroso. Cap. Per non vdir di Driadi, e di Napee L'amorose querele, i dolorosi preghi. Idil.2.

Efficace. Malh. Pianto, gemiti, tesor, prego efficace Nulla val, nulla vuol, tanto mente. Dal. Son.15.

Feruente. Remig. Ecco ch'io spargo i più feruenti preghi. Epist.15.

Fido. Angeill. Piegò Nettuno il volto al prego fido, E fe tremar d'intorno il mare, e 'l lido. Metam.8.234.

Fortuno. Guar. Mostra lei se n'hauesse il padre, Ch'ella a' preghi furtiui hauesse mai Inchinate l'orecchie. Past.2.2.

Giouenile. Angeill. E con preghi giouenili, e con quante sapere è in lor pregan la donna accorta. Metam.7.261.

Giusto. Angeill. Che cosa più crudel giouar mi puote, Se 'l giusto prego mio non può fermarti? Metam.1.144.

Honesto. Tass. Mà se la nostra fè vana ei mente A dispettar hor se i miei preghi honesti. Liber.4.45.

Humile. Guid. Mentre che cerchi tu co' i pregi humili Impetrar dal tuo Sir la mia salute. Son.39.

Importuno. Ghel. A quel prego importuno, à quel richiamo Volge ei benigno il passo, e le parole. Rac.Pr.90.

Intenso. Ragu. Ti supplico con prego intenso, e forte, Che di me sarai tuo verace, e fido Sempre tenghi nel cor memoria viua. 2. Son.10.

Irato. Imper. Quando mi giunge Armida, e 'l premio infanò Giunge contra Rinaldo à i preghi irati. Argom.17.

Lagrimoso. Spec. Poi che l'antiqua tua fera ventura Chiude a' miei preghi lagrimosi, humili La bell' alma sdegnosa. Rim.

Languente. Moru. Canzon, s'io tacio, aggiungi Tu maggior forza à i preghi miei languenti. 1.Sacr. Canz.1.

Lento. Contar. Che deue i preghi ardenti Di ben caldo amante Si far tepidi, e lenti Al gelo del suo core, Nulla potranno i miei. Fiamm.2.2.

Materno. Tass. Nè de' preghi materni, onde tradita Pagana sofsi, e 'l vero à te celai. Liber.12.38.

Melato. Leon. Ch' a' dolci detti, & a' melati preghi Rimase immoto quasi scoglio à l'onde. Taid.1.1.

Mortale. Petr. E se prego mortal' al Ciel s'intende, Morte, mercè sia fine al mio dolore. Son.221.

Nobile. Trons. A' degni di fauor nobili preghi S'aprono i fonti de le Gratie altere. Coll.12.11.

Orator facondo. Ferr. Douran pur' i miei preghi Oratori facondi, In dolorosi accenti Spiegar là sù nel Cielo I miei tormenti. Mir.2.1.

Pio. Angeill. Fà dunque come Dio giusto, e clemente, Ch'vn prego honesto, e pio non sia schernito. Metam.5.180.

Pudico. Remig. Vedoua, e sconsolata in casa somma Intenta à i voti, & a' pudici preghi. Epist.9.

Sacro. Remig. E suge andar col sacrificio al tempio, Sacri preghi trà se dicendo, e carmi. Epist.21.

Santo. Angeill. Ella à la parte eterna, e gloriosa I preghi suoi mandò santi, & honesti. Metam.9.137.

Sciocco. Tans. Deh come son fallaci i miei disegni, E i preghi ardenti miei più che mai sciocchi. Lag.6.38.

Sordido. Tess. Chieda à Nettun, che spiani L'atre tempeste; e perche Borea leghi, Porga al' Eolio Rè sordidi preghi. Lir.9.

Suiscerato. Mar. Mà poi che nulla il mio tormento acerbo Fù con sì caldi, e suiscerati preghi Il rigor di quell'animo superbo Intenerir sì, ch'à pietà si pieghi.

Tepido. Contar. Sogliono de' vecchi i preghi Esser tepidi, e lenti, Nè par che ben ragioni D'amor la lingua oue la chioma imbianca. Fiamm.3.1.

Premiatore. che premia.

Largo. Valuas. Gli Dei, che tutto ponno, che veggon tutto, Del ben far largh premiator', e certi, Vadi per me vi donaran quel frutto, Quel guiderdon, che ricompensi i merti. Telai.7.116.

Premio. mercede di ben' operare, o di seruitio fatto.

Alto. Remig. Io chieggo ben troppo honorato, & alto Premio del mio canto, mà non indegno De l'amorosa Dea, che t'hà promesso Cara consorte al marital mio letto. Epist.21.

Angusto. Tass. Che proposto ci haueremo angusto, e scarso Premio, e in danno de l'alme il sangue sparso. Liber.1.23.

Bello. Tass. Così disse, e fu' hauean gli obligh tuoi, E sì bel premio sia, ch' ei ne riporti. Liber.6.21.

Condegno. Anguill. Chiamolli Fauij, e diè premio condegno Al vincitor d'ogni proposta impresa. Metam.1. 219.

Diceuole. Leon. Da Dio, che tutto puote, e tutto vuole, Il diceuole premio aspettar dei De l'opre tue. Tard.5. 8.

Dolce. Leon. Mà che d'Amore a' dolci premi aspiri, Troppo vuoi, troppo speri, e troppo chiedi. Tard.5. 5.

Eccelso. Brign. Pensa, c'han l'opre grandi eccelsi premi, Mutio le ditta in cor' emulo affetto. Giorn.3.

Fatale. Pi. Sono premio fatal del mio dolore Candide rose? ah, che par troppo è vero, Se riceuo il tuo don, ch' à morte pero, Poiche bianca mi dai sorte in amore. Prim. Son.

Honorato. Leon. Mà d'error tale l'honorata emenda, Ch' io feci poscia, mi dè render degno Più che di pena, d'honorato premio. Tard.4. 5.

Infame. Imper. Quando vi giunge Armida, e'l premio infame Giunge contro Rinaldo a i preghi irati. Argom.17.

Opimo. Cicc. Premio sopra tutt' altri opimo, e pieno Era il veder costei nuda vn baleno. Rim. Madr.8.

Pouero. Bracc. Tanto le mie ragion seco ritorno, E non pouero premio in man le porgo. Rocc.4. 35.

Pretioso. Car. Quì pennia al corso i corridori inuita Con pretiosi premi. En.5.

Sublime. Tass. Onde sublimi premi (o ch' io lo spero) Prepara in Vaticano al tuo gran merto Chi ben dispensa la corone, e gli ostri. Moral. Son.12.

Tardo. Tass. Tardo premio conceda a' miei martiri Di poche lagrimette, e di sospiri. Liber.7. 21.

Prencipe, e Principe, Signore. nome generico di chi hà stato, e signoria grande: e Prencipe si dice al primogenito de' Prencipi grandi, che hà da succedere nel dominio, e signoria de gli stati.

Clemente. Tass. Disse à Goffredo: ò Prencipe clemente, Perdono à chieder ne vegn' io, che in vero E' perdon di peccato anco recente. Liber.14. 21.

Eccelso. Mar. De' due Prencipi eccelsi Con sacrosanto patto Di fede marital giunse la destre. Epit.1.

Feroce. Tass. Già moue incontra il Prencipe feroce Con occhi torui, e con terribil voce. Liber.7. 35.

Fido. Petr. Poscia Vespasian col figlio vidi Il buono, e'l bello, non già il bello, e'l rio, E'l buon Nerua Traian, Principi fidi. Tr.Fam.1.

Giusto. Tass. E soglieno da questo esser difesi Principi giusti, e città caste, e sante. Liber.7. 82.

Glorioso. Dant. Così vid' io l'vn da l'altro grande Principe glorioso esser' accolto. Parad.25.

Illustre. Valuas. Hor io riuolgo à voi, Signori Argiui, Prencipi illustri, i miei preghi, e i lamenti. Tebai.7. 153.

Inuitto. Tass. Principe inuitto (disse) il cui gran nome Sen vola adorno di sì chiari fregi, Che l'esser da te vinte, e in guerra dome, Recansi à gloria le prouincie, e i regi. Liber.4. 39.

Maestoso. Brun. Vans' egli pur tra' popoli lontani, Prencipe maestoso, e pellegrino. 2. Sale. Cleop.

Prudente. Anguill. Ne le glorie giamai spegner potrai Di quei prudenti Prencipi, e discreti, Amici d'oratori, e di poeti. Metam.1. 13.

Sourano. Tass. Eustatio corse à lei, che del sourano Prencipe de le squadre era germano. Liber.4. 33.

Sublime. Mar. False relation, dubbi consigli, Insidie occulte, immoderate spese, Di popoli incostanti ire, e scompigli, Di domestici serui odij, & offese, Risarcir danni, riparar perigli, Contrattar paci, essercitar contese, Questi son d'ogni Prencipe sublime Gli acuti tarli, e le mordaci lime.

Preneste. castello nel Latio.

Alta. Car. Ceculo di Preneste il fondatore Compar anch'egli vn Re, che da bambino Fù tra l'agresti belue, appo d'vn foco Trouato esposto: onde di foco nato Si credè poscia, e di Vulcano il figlio. Hauea costui de' rustici d'intorno Vna gran compagnia, ch' eran de l'alta Preneste, de' sassosi Ernici monti, De la Gabina Giuno, e d'Aniene, E d'Amaseno, e de la ricca Anagni Habitanti, e cultori. En.7.

Prepvtio. pelle, che cuopre la punta del membro virile.

Cotenna genitale. Ghel. Dopo otto giorni il Sacerdote acciaro Nel torre à lui la genital cotenna Ricerca il nome, in vn parlar succinto La madre il dice, e'l genitor l'accenna Ros.4. 74.

Presa. il pigliare: è anco tall'hora la quantità di quello, che si piglia.

Honorata. Tass. Onde Raimondo à i suoi da l'altra parte Grida: ò compagni, è la città già presa, Vinto ancor ne resiste? hor sola à parte Non farem noi di sì honorata presa? Liber.18.104.

Presagio. prodigio, segno di cosa futura, indouinamento.

Alto. Bald. Ne co' palliidi rai lumi maluagi Turbar que' de' natali alti presagi. Rim. Heroi. Cant.7.

Amaro. Guar. Vendica, Amor, con la tua dolce aita Questo presagio amaro. Madr.13.

Amico. Tronf. Ecco il Ciel contra i barbari nemici Apri à la sicura terra aprè i sentieri, Benigno sparge con presagij amici De la superna gratia i segni veri. Cost.17. 36.

Auuerso. Remig. Sia da te lungi ogni presagio auuerso. Epist.19.

Bellissimo. Brun. Son presagi bellissimi, e fatali De la corone d'or, ch' a te prometto. Epist.Heroi.1. 11.

Destro. Mar. Glauco vegg' io, ch' à l'impeto marino Sourahe le vele, e di sua man le snoda, Destri presagi al mio sanguigno pino. Lir.Marit. Son.49.

Dolce. Imper. Gli offre vn guardo ridente, vn lieto volto, Dolce presagio à sauoriti frutti. Rusf.7.

Doloroso. Vd. Teme egli, e i Teucri, e in mente lor s'aggira, Che'l foco sia presagio doloroso. En.5. 3.

Espresso. Tass. Et vn fatale horror ne l'alma impresso M'era presagio de' miei danni espresso. Liber.4. 45.

Felice. Remig. Il dolce fallo, e l'amoroso errore Qual presagio felice inchino, & amo. Epist.8.

Fiero. Valuas. Senza recarmi di funesti guai Fieri presagi, e segni espressi, e chiari. Tebai.1. 277.

Funesto. Cas. I presagi funesti Di Niniue infelice Ode, e fugge dolente. 2. 5.

Gioioso. Cell. Che presagio gioioso Ne la gioia de l'aria il pensier vede, E fà d'alte venture alti argomenti. Var.

Horrendo. Vd. Lo dimostrò il gran caso, che vicino Segui al portento, & al presagio horrendo, Ch' interpretato fù da ogni indouino In questo formidabile, e tremendo. En.5. 104.

Horrido. Mar. Ode intanto sonar tutto il palagio Di lamenti, che van fino à le stelle, Quasi infelice, & horrido presagio Di dolorose, e tragiche nouelle.

Indigesto. Coppo. Che ben sent' io volger la mente vn certo Indigesto presagio di ruine. Alm.1. 5.

Infausto. Pona. Sorge à le faci ancor l'incendio ignoto, Presagio infausto a' danni miei futuri. Fum. Son.6.

Infelice. Senec. Infelice presagio a' fati tuoi, misera Troa. Troad.2. 1.

Lieto. Mar. Solea spiando il palpitar de gli elli Ne le fumanti vittime fumato L'augure sacro de la prisca etate Vaticinar lieti presagi, ò mesti. Galer.Ritr.

Maturo. Guar. E tutti fortunati, habbi pur fede, A suo tempo maturi anco i presagi. Past.1. 4.

Mesto. Tass. Non esce il Sol giamai, ch' asperso, e cinto Di sanguigni vapori, entro e d'intorno Non mostri ne la fronte assai distinto Mesto presagio d'infelice giorno. Liber.13. 54.

Oscuro. Vd. Messo il figlio da l'antro esce à i futuri Casi pensando, & à i presagi oscuri. En.6. 30.

Raro. Ghel. Qual, diceam, qual sarà costui, se diede Tal presagi di se raro, e diuino? Ros.4. 71.

Tristo. Remig. Ahi sacrosanti Numi, Che scorgete di noi gli affetti, e i cori, Deh torcete da noi benigni, e pij Ogni presagio tristo. Epist.13.

Pressaglia. rappresaglia, e ripresaglia, il ritenere quel d'altri forzatamente quando ti viene in mano. Si prende anco per leuare qualche cosa dalle altrui mani in qual si voglia modo.

Larga. Sol. Larga pressaglia d'anime rubate Hà già di man del Mondo il Rè del Cielo, E seco trionfando ancor guidate Sotto l'inuitta insegna del Vangelo. Hom. lib.7.

Presente. il dono, la cosa che si presenta.

Altiero. Remig. E la Troiana gente à schiera à schiera Lieta t'arrecherà presenti altieri. Epist.15.

Nobilissimo. Anguill. Col suo dir' eloquente mosse il Rege A fargli vn nobilissimo presente. Metam.12. 81.

Presenza. l'esser presente: aspetto, cospetto.

Alta. Ar. E presupposto, che viciate ancora, Che vostra alta presenza lo dimostra. Fur.22. 56.

Altera. Moron. Sol l'altera presenza Ombreggiaua di Dio, ch'angel par' era. 1. Sacr. Cant.13.

Angelica. Anguill. Pari eran de l'angelica presenza, Quanto à l'etate ogni vna era fanciulla. Metam.9. 349.

Egregia. Mar. A quello fauellar' honesto, e pio, A quella egregia, e signoril presenza Il guerrier placò l'ira, e ne stupìo.

Funesta. Cors. Misera, che mi sfalla, Se del nemico mio La presenza è funesta, E la fuga homicida? Gen.11.

Humile. Capel. L'alta presenza egualmente humile, E le vostre accoglienze dolci, honeste, Tutte di riuerenza, e d'amor piene. 1. Canz.1.

Nobile. Anguill. Doue i nepoti tuoi poi fonderanno Vna città di sì nobil presenza, Che di quante ne fur, sono, e saranno, Haurà più ctr, più forza, e più prudenza. Metam.15. 117.

Odiosa. Vd. I Teucri l'odiosa alta presenza Raffigurata empiesi di temenza. En.9. 116.

Regale. Tass. E poi che giunse à la regal presenza Dal Prencipe Goffredo, e de' baroni. Liber.6. 17.

Veneranda. Vil. A l'apparir, che fece allhora quella Veneranda presenza di Nettuno. En.1.41.

Presepio. stalla, mangiatoia.

Algoso. Gatt. Adorando in maniere humili, e sante Ne l'algoso presepio il sacro Infante. Addol.2. 30.

Humile. Ghel. Mà non sì tosto in quel presepio humile Chinar le tenere, pargolette sue. Ros.6. 50.

Presidio. guardia, ritegno, guarnigione, salvezza, franchigia.

Dolce. Tass. E' concorde il desio, e 'l buon Montano Vago è d'haver nepoti, e di nutrire Di sì dolce presidio la vecchiaia. Amint.5. 1.

Fermo. Marin. Presidio fermo, e singolar difesa Mai non vorrà, che fallo error gli apprenda. Tab.5. 27.

Fido. Coll. Ella Scaua col presidio fido De' Cieli, e de la sua virtù sincera. Son.25.

Saldo. Troyf. Di varie nationi, e di gran Regi Saldo presidio, immobile fermezza. Cost.21. 52.

Pressa. calca.

Frettosa. Bocc. Pur con tal studio, e sì frettosa pressa, Che parea fosse dietro seguitato Da Gioue per volerlo pensar d'essa. Vis.Amor.10.

Pressura. oppressione.

Alta. Gatt. Prego chi regge il Ciel, che mi dia possa Di tolerar le vostre alte pressure. Scot.20. 102.

Cruda. Gatt. Sorgon sempre più crude le pressure, Mà già del pauentar non perde il dono. Scot.11. 4.

Rigida. Gatt. Così s'abbatta la celeste donna Al pondo de le rigide pressure. Scot.19. 71.

Pretensione. l'arrogarsi, il pretendere.

Temerario. Valuas. Dunque, o dunque mi fia negato, e tolto Dar' à questo mezo huom debita pena Del temerario suo presuntuoso stolto, Ch'ad osar tanto oltre sue forze il mena? Tebai.6.119.

Pretesto. coperta, fintione, colore.

Affettato. Tesau. Affettato parergli quel pretesto De la diversione. Tor.

Fallace. Ceba. E veggo l'arte homai, che del consorte Il fallace pretesto in cor le mise. Est.2. 168.

Flebile. Gatt. Perche con vostri flebili pretesti Un godimento di cotanta vaglia Procurate impedirmi? Scot.15. 8.

Ingannevole. Bracc. Con pretesto ingannevole, e bugiardo Guerrieri accoglie, anzi ladroni, e corre Per la sorella in Senanà riporre. Vil.10. 16.

Ragionevole. Tesau. Stimò d'haver trouato Ragionevol pretesto à ritirarsi. Tor.

Spetioso. Tesau. Animati da questo Spetioso pretesto Gli vedete in procinto D'aspettar la battaglia. Tor.

Vergognoso. Gatt. Del Cielo il germe, & hor con vergognoso Pretesto vuol con le sue frodi estreme Esterminar con la radice il seme. Addol.26. 46.

Preventione. il prevenire, l'anticipare.

Tarda. Tesau. E ritrouò in effetto Al quanto tarde le preventioni, I travagli imperfetti, E la dispositione de la difesa Non uguale à i perigli de l'offesa. Tor.

Prezzo. pagamento, valuta.

Conveniente. Leon. Tu, se di queste comperar ne vuoi (E fia conveniente, e honesto il prezzo) Farai la scelta à tuo piacer di quelle, Di cui s'appagheran gli occhi, e 'l desio. Taid.5. 5.

Dilettoso. Ampill. Li spettacoli publici, e le feste Son le piazze d'Amor, sono i mercati, Oue con dolce, e dilettoso prezzo Di parolette, e sguardi Ogni hor si compra, si commuta, e vende Con felici commerci Nobile copia d'amorose merci. Giud.1. 6.

Incerto. Marzin. A che prò, sanguinoso, Machinator mortale, Sudar la morte altrui, Del gran genere humano Più nemico, che figlio, Se de la poca, e sola Gloria, che ne risulta, Vano, otioso, incerto Il prezzo ogni hor si merca? Fier.5. 4.

Infame. Tass. In porde mani, e per rapir volesse L'infame prezzo, che v'offerse il core. Dispar.18.

Infausto. Ghel. Disse, e versò nel pavimento altero L'infausto prezzo, e vi scagliò non manco La borsa in pezzi, e fulminò l'altero Parto à vista d'ogn'un sonoro, e bianco. Ros.22. 27.

Inutile. Tass. Caro prezzo à chi 'l diede, à chi 'l riceue, Prezzo inutile, e infame. Amint.4. 2.

Lucido. Mar. Se miraranci il crine Di più lucidi prezzi Splender ricchezze, e sfavillar tesori. Del. Let.

Nobile. Onp. Parrammi haver hauuto Nobile prezzo, e degno guiderdone. Alc.4. 3.

Rigido. Rich. E co' rigidi prezzi Così compra pur l'huomo i suoi sconforti. Rim. Canz.

Vile. Tass. Che per prezzo sì vil ti sei proferto Di dar' il tuo signor ne l'altrui mano. Lagr.8. 10.

Priamo. Re di Troia.

Monarca dell'Asia. Car. Questo fine hebbe: e qui fortuna addusse Priamo, un Re sì grande, un sì superbo Dominator di genti, e di paesi, Un de l'Asia Monarca, à veder Troia Ruinata, e combusta. En.2.

Sventurato. Angvill. Inanzi al santo altare, e al sacro foco Lo sventurato Priamo al suo fin venne. Metam.13. 131.

Priapo. Dio de gli horti.

Guardiano de gli horti. Alam. E minaccioso, e torto Il barbato guardian de gli horti amenti. Colt.1.

Prigione. carcere, luogo publico, doue si tengono per forza serrati i rei: & anco per qualunque cosa, che chiuda un' altra.

Aspra. Dom. In questa aspra prigion noiosa, e ria, Che fuor d'ogni dover si chiama vita, Signor, chi porge altrui souente aita Tien parte ne l'eterna Monarchia. 2. Son.60.

Atra. Tass. E il gir dal male al ben, dal dubbio al certo, A chiara libertà d'atra prigione. Sacr. Stanz.

Bella. Petr. Ne la bella prigione, ond' hor' è sciolta, Poco era stato ancor l'alma gentile. Canz.44.

Benigna. Imper. O in ceppi insolite di prigion benigna Fanno sì prigioniero Adria, e Tirreno. Ruff.1.

Caliginosa. Mar. D'una prigion caliginosa, e nera Viuo si sepelì sotto gli Abissi.

Cara. Tass. Anzi pregar ti vuò, che quando torni Mi riconduca à la prigion mia cara. Liber.19. 85.

Crudele. Petr. E s'altrui s'era hauea cangiato vita Per morte, e per prigion crudele, e fera. Tr.Amor.5.

Dolce. Tass. Ne la dolce prigion due lieti mesi Pietoso prigionier m'hauesti in guarda. Liber.19. 81.

Dolorosa. Tass. Giunto à la tomba, ouè al suo spirto viuo Dolorosa prigione il Ciel prescrisse. Liber.12. 96.

Eterna. Tass. Pende dal mio voler, ch' altri salute Penda in prigione eterna il Ciel sereno. Liber.10. 68.

Fetida. Magr. Sia pur l'anima schiua, e sia pudica Benche racchiusa in fetida prigione. Tab.6. 57.

Fosca. Vua. Cerca di quella sua fosca prigione, Oue lieta discese, oue morio. S.Agat.

Fumella. Ghel. Senza temporeggiar van più di cento Oue il fermar ne la prigion fumella. Ros.23. 4.

Gioconda. Mar. In gioconda prigion di vita certo Tiene altrui preso, e mostra l'uscio aperto.

Honesta. Petr. Io mi soglio accusare, & hor mi scuso, Anzi mi pregio, e tengo assai più caro, De l'honesta prigion, del dolce amaro Colpo, ch' i' portai già molt' anni chiuso. Son.251.

Horrenda. Angvill. Ne d'Eolo la prigione horrenda, e scura Dob foggia far de' venti la natura. Metam.6. 199.

Intricata. Font. Tessi hor con larghi, hor con angusti giri L'intricata prigion, doue con gioco Allacciato d'Amor cadrai nel fuoco. Od.12.

Illustra. Tass. Così Tancredi alhor (qual che si fosse De l'illustra prigion l'ordigno, e l'arte) Entrò per se medesmo, e non s'accorse Poi là rinchiuso, ond' huom per se non parte. Liber.7. 47.

Magione terra. Gosil. Trà i ceppi, e le catene in magion terra, La ve sol odio, e crudeltate alberga Tuoi nemici, e constanti tuo si serra Servo innocente. Canz.21.

Mura custodite. Gau. Trà' ferri, e ceppi in custodite mura Viuè chiuso: o prison malvagia, e dira, Tengono del prigion le stessi cura. Addol.27. 53.

Oscura. Remig. E mi trasse per forza à quella oscura Prigione, dou'io d'ogni stagion rimiro Spauenti, e morti, ou' io doglioso seggio Cinta di ferro i piè, le braccia, e 'l collo. Epist.14.

Palustre. Tass. Come il pesce cola, doue impaluda Ne' suoi di Comacchio il nostro mare, Fugge da l'onda impetuosa, e cruda Cercando in placid' acque, oue ripare: E vien che da se stesso ei si rinchiuda In palustre prigion, ne può tornare. Liber.7. 46.

Penosa. Stigl. Qual hor ne la prigion penosa, e dura, Oue stan da voi lunge, à me conuiene, Di vosco lagrimar desio mi viene La fine d'ambi noi fera ventura. Rim. Lib.8.

Proterua. Ghel. Che figurar ne la prigion proterua Ne vuol' il suo martir di parte in parte. Ros.4. 98.

Rigida. Mar. E se pur talhor canto in tale stato Fò come augel, che in rigida prigione Disfoga in note le sue graui pene. Lir. Rip. Son.4.

Seuera. Imper. E sia ministro di prigion seuera Falsa fe, sdegno ingiusto, impeto vero. Ruff.6.

Trilustre. Bemb. Uscito fuor de la prigion trilustre, E deposto de l'alma il graue incarco. Son.104.

Villana. Mar. Senza trouar pietà frà tanti affanni In villana prigion

gion perderai gli anni.

Prigioniero. si mol dicesi star rinchiuso prigione in forza d'altrui.

Catena. Tronf. Quanti incontran frà via, tutti in ritorno In catena prigionia gemendo afflitti. Coll.11.75.

Dolente. Bracc. Doue tristezza in prigionia dolente Lamentando si và misera, e sola, E de la sua simplicità si pente, Nè speranza d'uscir sà ritrouar sola. Vrb.10.13.

Dura. Leon. Misero, e qual sì dura prigionia, Ch'ardir d'indegno, e di lasciuo amore Per donna vile, e meretrice infame! Taid.3.2.

Dannosa. Strot. Dal fratello à ragion vario, e incostante In prigionia dannosa fù messa. Ven.1.6.

Vile. Anguill. Che chi la vita, e libertate apprezza, Prigionia vile, e dishonor non merta. Gord.5.4.

Prigioniero. prigione, incatenato.

Afflitto. Petr. E come vero prigioniero afflitto De le catene mie gran parte porto. Son.17.

Dolente. Ghel. Empio le strade, e Portamecchia, e'l ponte, Ond' uscir dee il prigionier dolente. Rof.13.3.

Supplicheuole. Tass. Vuol ch'ella sappia, ch'un prigion suo fere Già inerme, supplicheuole, e tremante. Liber.3.21.

Volontario. Bald. E fassi volontario prigioniero Il cor, che già di libertate altero. Rim. Amor. Idil.3.

Prigioniero. colui, c'hà in custodia i prigioni.

Pietoso. Tass. Ne la dolce prigion due lieti mesi Pietoso prigionier m'hauesti in guarda. Liber.19.82.

Primauera. vna delle quattro stagioni dell'anno, nella quale rinuerdisce la terra, e l'anno si rinuoua.

Allegra. Tass. Stimi dunque stagione D'inimicitia, & ira La dolce Primauera, C'hor' allegra, e ridente Riconsiglia ad amare Il Mondo, e gli animali? Amint.1.1.

Alma. Alam. De la stagion migliore, e più sicura E' l'alma Primauera. Colt.1.

Amore dell'anno. Giul. Zoagli, La donzella Odor de la campagna, amor de l'anno Corteggiata da' Zeffiri sen viene. Od.16.

Amorosa. Mar. Quanti colori adora, e quanti spande Ne la gonna fiorita al nouo Maggio Primauera amorosa. Epit.1.

Anno ribambito. Brun. Ne la stagion de' fiori Ne l'anno ribambito, Allor che il Sol nel lucido Oriente Pargoleggia col Toro, E gl'intreccia la fronte Di fior dorati, e vaghi Leggiadre stelle di stellante Aprile. 2. Sele. Canz.

Candida. Petr. Zeffiro torna, e'l bel tempo rimena, E i fiori, e l'herbe, sua dolce famiglia, E garrir Progne, e pianger Filomena, E Primauera candida, e vermiglia. Ridono i prati, e'l Ciel si rasserena, Gioue s'allegra di mirar sua figlia, L'aria, l'acqua, e la terra è d'amor piena, Ogni animal d'amar si riconsiglia. Son.270.

Condottiera de' fiori. Zambec. Io son nomata Giouentù de l'anno, Condottiera d'esserciti di fiori, Dispensiera magnanima d'odori, Ch'à i prati ingemma di smeraldi il panno. Poet. Or.

Desiata. Ar. Deh torna à me, mio Sol, torna, e rimena La desiata dolce Primauera. Fur.45.39.

Dolce. Ar. Ma poi che'l Sol ne l'animal discreto, Che portò Frisso, illuminò la sfera, E Zeffiro tornò soaue, e lieto A rimenar la dolce Primauera. Fur.11.82.

Fanciullezza dell'anno. Imper. Mira la Primauera età primiera, E tenera de l'anno fanciullezza. Rast.5.

Figlia prima del Verno. Imper. Qui per ornare à Primauera altera Prima figlia del Verno, il crin fiorito. Rast.20.

Fiorita. Dolc. Si vedrem poi fiorita Primauera In secco Autunno, e con le tempie ornate Di bianche spiche armentarosà Estate Cerer goderà à la stagion più fera. Son.15.

Gioconda. Andr. Primauera gioconda Le promette nel Cielo il gran Cultore. Adam.3.5.

Giouene. B.Tass. Mà quanto d'herbe auanza, e di viole Giouene Primauera il vecchio Verno, Tanto costei ogni bellezza loro. Fauol. lib.2.

Giouentù dell'anno. Guar. O Primauera giouentù de l'anno, Bella madre de' fiori, D'herbe nouelle, e di nouelli amori. Past.3.1.

Gloriosa. Fed. Orfeo sonda quà giù, stenda Anfione A consacrar con immortale inchiostro L'eternità del lauro suo facondo, Ch'è gloriosa Primauera al Mondo. Appl.

Gradita. Benam. Hor con benigno, e temperato lume Gradita Primauera al suolo si rende. Coloss.35.

Honor dell'anno. Imper. A cui fatta nudrice, e fatta madre Perpetua Primauera honor de l'anno. Rast.25.

Lieta. Rin. Candida, lieta, e dolce Primauera, Ch'à lo spuntar de' fiori i frutti ritiena. 1. Son.228.

Ninfa de' fiori. Chiabr. A Dio, Ninfa de' fiori, E Ninfa de gli odori, Primauera gentile. Vendl. lib.1.

Parte dell'anno giouinetto. Mar. In quella parte ignuno De l'anno giouinetto, Che'l Sol con dolce, e temperato raggio Scioglie in liquida fuga à i pigri fiumi Da i ceppi di cristallo il piè d'argento, E l'aure rugiadose, Germano de fiori, Strauide di virtù maschia, e feconda Figliando van de' colori prati Gli odorati concetti. Samp.4.

Primogenita. Mar. Ahi che mi val (dicea) che'l Mondo infiori La bella primogenita de l'anno?

Stagione amica d'Amore. Vid. Così vrà il fin de la stagione amica D'Amor, e'l cominciar di quella ch'imità L'api ingegnose. Bn.1.117.

Stagione bella. Guar. Ne la bella stagion, che'l dì s'auanza Sovra la notte. Past.1.1.

Stagion, che perde il freddo. Petr. In ramo fronde, ouer viole in terra Mirando à la stagion, che'l freddo perde, E le stelle migliori acquistan forza. Canz.18.

Stagion de' fiori. Petr. Mà pria fia 'l Verno la stagion de' fiori, Ch'amor fiorisca in quella nobil' alma, Che non curò giamai rime, nè versi. Canz.18.

Stagion giouinetta. Mar. Hor che ridono i prati, e la nouella Giouinetta stagion fiorir fà l'herba. Samp.2.

Stagion nouella. Polit. Nè mai vesti di tante gemme l'herba La nouella stagion, che'l Mondo auuiua. Lib.1.80.

Stagion primiera. Ghel. Così và l'ape ingegniosa à i fiori Con morso auaro à la stagion primiera. Rof.13.8.

Stagione ridente. Anguill. Gli stà da la man destra vna donzella, Nè mai stà che non rida, giochi, o balli, E' la stagion, che verde hà la gonnella Sparsa di bianchi fior, vermigli, e gialli. Di rose, e latte è la sua faccia bella, Son perle i denti, e le labra coralli, E ghirlande le fan di vari fiori Scherzando seco i suoi lasciui amori. Metam.2.19.

Stagione soauemente acerba. Mar. Era ne la stagione Soauemente acerba, E'l celebre Monte[illegible] Di fior nouelli incoronato, e d'herba, Con fronte alta, e superba Vedeasi lì per lo stellato ouile Correr col Toro, e ne ridea Aprile. Epit.4.

Stagion vaga. Guar. Dimmi, se in questa sì ridente, e vaga Stagion, ch'infiora, e rinouella il Mondo. Past.1.1.

Stagione verdeggiante. Inc. Verdeggiante stagione, Ch'à gli occhi nostri in bel drapel disserri Ne le piante allegre, E ne gli aprichi colli Rubini, vaghe perle, & ostro. Canz.

Stagione vezzosa. Benam. Tornando poi l'alma stagion vezzosa Cinta di fiori i suoi bei crini eletti. Vittor.1.13.

Stagion del Tauro. Lor. Sparso in Maggio di fior giunti s'vdiro, A la stagion del Tauro altri maggi[illegible]. Eleg.26.

Verdeggiante. Sener. E poscia tutto il suolo Con verdeggiante Primauera, e vaga Si vedrà ritornar l'herbette, e i fiori. Adp.1.1.

Vermiglia. Tass. Mà quella mia, che'l bel candore coerde De' campi, hor che sen riede La Primauera candida, e vermiglia, L'aria addolcisce co' soaui accenti. 1. Amor. Canz.1.

Vezzosa. Guar. Tu quella sei, tu quella, Ch'eri pur dianzi sì vezzosa, e bella. Past.3.1.

Primitie. propriamente sono i primi frutti della terra: mà si prendono anco per cosa nuoua, per principio di qualche attione.

Infauste. Car. Ben sapeu' io quanto ne l'armi prima Fosse in cor generoso, ardente, e dolce Il desio de la gloria, e de l'honore, Primitie infauste, infausti fondamenti De la sua giouentù. En.11.

Principessa. Principessa, Signora grande, figlia di Duca.

Alta. Tass. Garzone essendo de l'amor s'accese D'vna nobil Principessa, alta, e cortese. Rinal.6.27.

Principio. cominciamento d'alcuna cosa: nascimento, origine.

Altero. Sann. Potrò dir' io con rime argute, e pronte Il bel principio altero, e la corona Vittrice, onde Aragona Sparse l'imperio suo per tutto il Mondo. Canz.5.

Alto. Tass. A quei, che sono alti principij orditi Di tutta l'opra il filo, e'l fin risponda. Liber.1.17.

Amaro. Bald. Dian' loca i regij [illegible] lunghi pianti Principio amaro, e di pallor dipinto Sia per dubbio il bel viso. Rim. Lugub. Son.2.

Bello. Petr. O inuidia nemica di virtute, Ch'a' bei principij volontier contrasti. Son.140.

Degno. Tronf. Di tu, chi primo con famoso ardire Degno principio à le cortese ordio. Coll.4.16.

Dolente. Tass. O dolente principio! ohimè qual fine Già mi s'annuncia! Amint.3.2.

Doloroso. Vill. Io cantado ne vegno Per ascoltar d'vn' amorosa historia Doloroso principio, e lieto fine. Amar. Prolog.

Empio. Valuas. Tideo ritorna in Argo, e porta seco Empio principio, e gran cagion di guerra. Tebai.3.63.

Fausto. Guar. Quando Amor prima in voi questi occhi aperse, Per ch'io sacrassi à le future genti Il vostro nome, il suon de' primi accenti Fausto principio à le mie rime offerse. Son.16.

Felicissimo. Leon. Che da te ogni opra gloriosa, e santa Princi-

pio

pio felicissimo riceue, E più felice sia per te sortirse. Taid. 3. 5.

Funesto. Bem. O funesti principij à l'amor mio! Canz. 5. 7.

Humile. Fol. Qui s'occultar gli Apostoli, qui s'hebbe L'humil principio del Papal fastigio. Hym. lib. 9.

Indegno. Tass. Alete è l'vn, che da principio indegno Trà le brutture de la plebe è sorto, Ma l'inalzaro à i primi honor del regno Parlar facondo, e lusinghiero, e scorto. Liber. 2. 58.

Infausto. Bonar. O da nome crudel principio infausto! Fill. 1. 5.

Lodato. Valuas. Questi son de l'heroiche virtudi I lodati principij, i semi veri. Cacc. 4. 56.

Occulto. Tass. Ond' esca pria la Tana, e non asconde Gli occulti suoi principij il Nilo quiui. Liber. 14. 38.

Tristo. Anguill. Mà se sarà il principio amaro, e tristo, Sarà tanto più il fin lieto, e giocondo. Metam. 7. 192.

Priuilegio. gratia particolare, o autorità concedura da chi può: è anco la patente di detta gratia.

Ampio. Ar. Altri doni gli haueua fatti col pregio De la sua non vittoria, il Signor grato, E sopra tutto vn' ampio priuilegio, Dou' era d'altri honori al sommo ornato. Fur. 17. 130.

Antiquato. Anguill. L'infami donne del serraglio regio Per goder l'antiquato priuilegio. Metam. 6. 317.

Benigno. Mar. Che mi giouò di temperante clima Priuilegio benigno? Epit. 2.

Eccelso. Grill. Faran noti gli eccelsi priuilegi Di piccado, e di vita eterna i pregi. Pen. 210.

Gentile. Guid. Priuilegio gentil del secol nostro, E lume del mio stil, che da voi, come Da diuin foco, luurà fiamme lacorni. Son. 44.

Mendace. Dant. Nè ch' i' fosse figura di sigillo A' priuilegi venduti, e mendaci, Ond' io souente arrosso, & isfauillo. Parad. 27.

Singolare. Ghel. E 'l di final, ch' à gli altri oscura, e cela (Singolar priuilegio) à lei riuela. Ros. 34. 19.

Proboscide. il rostro dell'elefante, di cui egli si serue, come di mano.

Altera. Piac. Quello, à cui diè Natura Smisurato animal, Indica fera, La proboscide altera, L'horribil tromba al guerreggiar feroce. P. 2. Od. 11.

Mazza neruigna. Andr. Mira la nera belua, Che di candido dente, e smisurato Hà pesante mascella, C'hoggi obliando d'inchinar la Luna, Scostumata, e feroce, Più del natio costume S'oppone irata con neruigna mazza, Che di naso ella hà in vece Al corno fendente, ch' à' dent fassi Rinoceronte aguzza. Adam. 4. 4.

Procedura. procedimento, trattamento, costume.

Leale. Anguill. Questo vn secolo sia purgato, e netto D'ogni maluagio, e perfido pensiero, S'vn proceder leal, libero, e schietto, Seruando ogn' vn la fe, dicendo il vero. Metam. 1. 19.

Procella. vento impetuoso con pioggia, mà non durante, onde si piglia per la fortuna, o tempesta marinara. Si toglie anco in vece di pericolo, di trauaglio.

Acerbissima. Anguill. Con procelle acerbissime, e pungenti Manda ne l'aere vn tempestoso grido. Metam. 6. 179.

Adra. Tans. Chi di sì chiaro, e sì tranquillo stato Trà procelle m'inuolse oscure, & adre? Lagr. 15. 17.

Alta. Ghel. Tal, anzi alta procella, il mar' infido Pareggia il fianco, e nol rinerespa in onde. Ros. 8. 6.

Amara. Bracc. E come fuor de le natie lor grotte Sboccano i venti à turbar terra, e mare, E sù l'ali di tenebre, e di notte Portano i lampi, e le procelle amare. Rocc. 5. 60.

Aquilonare. Mar. Soco portò d'Aquilonar procella Turbine repentino. Epit. 2.

Aspra. Moro. Se mentre volse il vento aspri furori, Lo spargè à terra, e frange aspra procella, Il Ciel chiama crudel, crudele ogni stella. Son. 42.

Breue. Vua. Intanto à questa ria procella breue, Ch' à la barca di Pietro è sì molesta. S. Luc.

Cieca. Test. Sospiroso il nocchier cala le vele, E con prouida destra Frà le cieche procelle il timon gira. Lir. 6.

Crucciosa. Tass. Si quetan l'onde irate, e violenti, E le dianzi crucciose, atre procelle. Rinal. 4. 50.

Crudele. Ar. Se non ci aiuta quel, che stà di sopra, Ci spinge in terra la crudel procella. Fur. 13. 16.

Dubbiosa. Mar. Pur tale, e sì benigna è la mia scorta, Sì chiara splende, e sì serena, e bella, Che dal polo real mi riconforta In sì dubbiosa, e torbida procella.

Empia. Grill. Non colonna di nube, ouer di foco Chieggo io, Signor, mà quella, Oue legato, afflitto Sostenesti di piaghe empia procella. Che. flag. Madr. 47.

Fiera. Guar. Moui ne' petti humani Tante fiere procelle D'impetuosi, e torbidi desiri, Di pianti, e di sospiri. Past. 4. 8.

Forte. Troil. Poi sì forte procella in mar si mise, Che l'onde ogni hor più strepitando mosse. Cos. 9. 70.

Fosca. Bentiv. Nè contraria giamai portuno, e fiede Onda di mar così fosca procella, Come di due begli occhi vn raggio ardente. Guazz. Son. 3.

Fremente. Bracc. Che sorto à vn ramo à riparar si stanno Da le frementi, e torbide procelle. Rocc. 1. 55.

Frequentissima. Anguill. E far con frequentissime procelle Superbo alzar' il mar fin' à le stelle. Metam. 11. 164.

Funestissima. Gos. Oh sà ben' hai ragion, girata è lunge Da noi la funestissima procella. Ang. 1. 3.

Grandinosa. Bracc. Se dal freddo Risco parte si mira Grandinosa, sonante, atra procella. Croc. 13. 69.

Graue. Ar. Il nocchier, ch'al gouerno vi sedea Io veggo (disse alzando gli occhi ad alto) Vna procella apparecchiar sì graue, Che contrastar non le potrà la naue. Fur. 40. 43.

Grauosa. Molz. Rinaldo sì grauosa, aspra procella. Son. 109.

Guerriera. Mar. In questo Egeo, dou' hà Fortuna il regno Di procelle guerriere instabil campo.

Horribile. Ar. Ecco stridendo l'horribil procella, Che 'l repentin furor di Borea spinge. Fur. 41. 15.

Horrida. Tass. Nè quasi ancor de l'horride procelle Potrò à pena schiuar la forza, e l'ira. Liber. 7. 111.

Immonda. Rai. Sì vedremo noi trà le procelle immonde Scherzir secano il mar, l'Austro nimico. Rim. Son. 77.

Impetuosa. Guar. Come rapido nembo D'impetuosa, e subita procella, Che terra, e piante, e sassi, e ciò, ch' incontra, In poco tempo atterra. Past. 4. 2.

Importuna. Tass. Conosce il tempo, in cui se fugga, e stampi Nembo, e procella torbida, importuna. Marit. Son. 18.

Infesta. Selu. Ecco turbarsi l'onda, arder' in lampi L'aria, e sorger procella infesta, e graue. P. 1.

Infida. Ghel. Vn Garbin, che da poppa vrta, e rincaccia Tra' scogli il legno, e le procelle infide. Ros. 17. 26.

Ingiuriosa. Celio. E da procella ingiuriosa, e rea Morir le scorge in sù le labra il riso. Ess. 16. 220.

Insana. Gua. Chi mi porge consiglio, e dona aita Ne le procelle mie torbide, insane, Se smarrita è la stella? Ang. 1. 8.

Irata. Imper. Che ben si sà, che trà procelle irate Vn' incipertuor gela, e trema, E quasi per timor perde se stesso. Rail. 8.

Lagrimosa. Priul. Il nostro innamorato Versato hauendo in vano, e sparso à vuoto Turbinosi sospiri, Lagrimose procelle, Strepitose querele Per la sua Galatea. Galat. 9.

Larga. Horr. Frangerò l'empie vele, Romperò remi, e legni, Farò che col mio pianto Sorga larga procella, E con miei feri gridi, E con gl' vrati spauenti Formerò tuoni, e lampi. Ariad.

Minacciosa. Mar. E voi state ancor voi, Minacciose procelle, Sol di tanto cortesi al pregar mio. 2. Lir. Cant. 9.

Nera. Tass. Nè procella dal Ciel fonante, e nera, Che al giorno i campi d'ombra, e d'horror cinga. Son. 31.

Nocente. Troil. E trà fulmini di rigido furore Procelle sotto il pian del suo nocenti. Cos. 12. 16.

Noiosa. Bemb. L'Egeo turbato di par seco vanea, E procella sostien noiosa, e graue. Son. 97.

Oltraggiosa. Anguill. Trà gli Attici, e gli Aonij vn monte siede, Che con due fommità s'erge à le stelle, La cui cima à le nubi sopra siede, Nè teme l'oltraggiose sue procelle. Metam. 1. 67.

Ondosa. Mart. Questa nel mezo à le procelle ondose Del falso mar, ch' à' nauiganti nuoce, Sicuro condurrà l'humano spirto Al porto, e seggio de' beati insieme. Tab. 5. 47.

Oscura. Valuas. Hor' ecco ogni mio bene, ogni speranza Sen porta in mar' vna procella oscura. Cacc. 5. 183.

Oscurissima. Guar. Chieder' al Ciel, ch' à più sereno stato Giri quest' oscurissima procella. Past. 4. 3.

Peruersa. Valuas. Così talhor và per lo mar crudele Naue vicina à rimaner sommersa, A cui le stelle di Boote cele La notte, e la procella atra, e peruersa. Tebai. 7. 257.

Profonda. Dom. Sento procelle in mar' aspre, e profonde Crescer più sempre, e non veggio alcun segno Per ch' io mi creda di saluar degno, Mà temo pur, ch' il mio nauilio affonde. Son. 9.

Rabbiosa. Corro. Come in placido mar tosto commoue Rabbiosa procella aspra fortuna. Alti. 3. 4.

Rapace. Grill. Mà quiui à pena ohimè posiamo in pace, Che procella rapace Ne toena al primo scempio. 1. Madr. 151.

Ria. Valuas. E se ciò intorno à gli altri errarmi sia, Haurai co' i venti ancor procella ria. Cacc. 5. 30.

Ruinosa. Mar. E voi chi tenne voi dentro à voi stesse, Ruinose procelle, alhor ristrette? Strag. 2.

Sdegnosa. Brun. Nè procella d'altrui sdegnosa infesta Questo lucido Cielo, e mar del mare. 2. Selu. Bar.

Souraue. Tass. Non aspettar più l'alme à Dio rubelle, Che fuster queste voci al fin condotte, Mà itoe volando, à riueder le stel-

le Già se n'escian da la profonda notte, Come sonanti, e tor-bide procelle, Che vengan fuor de le natie lor grotte Ad o-scurar il Cielo, à portar guerra A i gran regni del mare, e de la terra. Liber.4.18.

Sonora. Vd. Quelli trà lor contrari con ritegno Eolo rinchiude nel vasto antro, e cieco, Come in dura prigione, e seco astretta La sonore procelle, e la tempesta. En.1.16.

Spumante. Mar. E qual si stranla, & erma Trà procelle spuman-ti Latra nel mar vermiglio Isola, e scoglio? Epit.5.

Strana. Polier. Tu mi sij scorta, e stella In così strana, e torbida procella. Vil. All. Madr.25.

Strepitosa. Poul. Co' fiati impetuosi Spirando hora nel piano, hora nel faggio, Strepitose procelle, Così rasso con turbino-sa voce Il roto amante, il mastico selvaggio. Galat.10.

Stridente. Bracc. E voi sù trà le nubi alte, e tonanti, Di stridenti procelle eccitatori. Croc.11.18.

Tenebrosa. Valuas. Geme, e rimbomba la crudel procella, Che stre per l'aria tenebrosa, e fella. Tebai.1.91.

Terribile. Petr. Poi mentre in che terribile procella I' mi ritrouo sol senza gouerno. Canz.49.

Tinta. Bracc. Perche se mai nauigatore olilico Sia da tinta pro-cella à terra messo. Vib.6.9.

Tonante. Bracc. E per l'aria caligine discerni Torbida, e cieca, e tempestosa, e nera Sulfurei lampi, e tempestosi venti, E pro-celle d'horror tonante, e fera. Croc.31.17.

Torbida. Tass. Corre inanzi il Soldano, e giunge à quella Con-fusa ancora, e inordinata guarda, Rapido sì, che torbida pro-cella Da' cauernosi monti esce più tarda. Liber.9.22.

Tumida. Com. Spera, ch' in sì la tumida procella Di qual volto tempestoso Si conuerta in sereno. Gen.21.

Turbolente. Dolc. Da queste turbolenti, atre procelle Vi ridur-rò con mio periglio in porto. Isig.3.6.

Vorace. Ceba. Vna procella armar di varij venti Vid' io talhor sì fiera, e sì vorace. Est.17.78.

Procerità. lunghezza, altezza.

Alta. Malm. Mà se peia già per sì superba traccia Da' suoi natiui originarij steli L'alta procerità stendea le braccia. Del Sen.47.

Processione. l'andar de' Religiosi, e de' Christiani in ordinanza cantando salmi, e preghiere à Dio.

Auuolgimenti tardi. Tass. D'in sù se miran ad ammirar fel tanto Chete si stanno, e attoniti i Pagani, Que' tardi auuolgimenti, e l'humil canto, E l'insolite pompe, e i riti estrani. Liber.11.12.

Giri larghi. Tass. Così cantando il popolo diuoto Con larghi gi-ri si dispiega, e stende, E drizza à l'Oliueto il lento moto, Mon-te, che da l'oliue il nome prende. Liber.11.10.

Procida. Isoletta nel mar Tirreno non lontana da Pozzuolo città di Campagna.

Humile. Mur. Procida humil, le dilettose Baie, La veneranda Cuma, il gran Miseno Cantano intorno à proua, e in tutti i canti Sonar si sente il nome d'Amarili. Canz.1.

Procri. moglie di Cefalo, che per gelosia di lui sendosi nascosa nel bosco fù da lui uccisa.

Gelosa. Valuas. Vedeste e Procri de la penna nella Vscir gelosa, & in vn cespo folto Starsi osseruando il cacciator marito, Men-tre à l'aure Ciacra vezzoso inuito. Cacc.1.3.

Innamorata. Petr. Vedi tre belle donne innamorate Procri, Ar-temisia, con Deidamia. Tr. Amor.3.

Procuratore. che difende liti d'altri, o tratta gli altrui negotij, o gli hà in gouerno.

Sagace. Fel. Commette al suo procurator sagace, Ch' à le fati-che renda i premi vguali. Hum. lib.1.

Procuste. ladro insigne nell'Attica, habitante appresso il fiume Cefiso, per le sue crudeltà vcciso da Teseo.

Formidabile. Scol. Hesioco vedrò sù l'altra riua, Appresso il for-midatile, & altero Procuste à le Cecropie terre vista. Stanz. Terme.

Prodezza. brauura, valore, valentia, fortezza di corpo.

Alta. Ar. Restò Ruggier à le fatiche notte, Al Arto sguardo, al viso furibondo, E lo stimò guerrier d'alta prodezza. Fur.12.74.

Conta. Valuas. Dopo costor' trato Artifio vacio, E 'l gran Co-rebo di prodezze conte. Tebai.6.69.

Emola. Tinos. E tinta a' suoi con emola prodezza D'honori ap-portatrice, e di fortezza. Cost.21.14.

Inuitta. Goiel. Mà à quello, onde sen vanno eterni in carte Pro-dezze inuitte, alte fatiche, e tante. 2. Son.13.

Tanta. Car. Che badi? ou' è la tanta tua prodezza? En.11.

Prodigio. mostro, ò miracolo, che significa qualche cosa futura, & ordinariamente alcun male.

Doloroso. Bracc. Doloroso prodigio, e luci dorsino, Ch' accen-ni su mostro humano vn mostro hebeo. Rocc.9.31.

Eccelso. Chiabr. Hora abbattino da' prodigij eccelsi Nello sì Abruzzo. Fir.13.

Fatale. Mar. Hor prende ad inaspor siar di fiori, E con fatal pro-digio Di fanciul tanenci, De' suoi casi ignorante, e mal presa-ga, La chioma virginal sì n'incorona. Samp.5.

Fiero. Mar. E lattato da vipera rabbiosa Fiero prodigio à i popo-li s'espose. Temp.194.

Horrendo. Tass. Intanto io miro timido, e confuso Come hauera faria noue prodigij horrendi. Liber.12.38.

Infelice. Vd. E sù le porte star le Furie vltrici, Tutti prodigi à lui fieri, e infelici. En.4.101.

Letale. Prisl. Ferito, e ripercosso Di torbidi vapori Di prodigi letali. Galat.10.

Mostruoso. Leun. O Dio, dammi soccorso: ohimè lo spirto Mi manca: qual prodigi mostruosi Hoggi son questi? Taid.4.8.

Spauentoso. Mar. Hor de' prodigi spauentosi, e fieri Il gran mi-stero, e la cagion comprendo.

Tristo. Bracc. A sì tristi prodigi vn ghiaccio fassi L'addolorata, attonita Regina. Croc.1.51.

Turbolente. Ven. Turbolenti prodigij, infausti segni, Mute lin-gue del Cielo. Elidal.1.1.

Profferta. oblatione, esibitione, offerta.

Generosa. Ceba. Mà generosa è ben la sua profferta Mentre, do-nando a me, par che dimandi. Fur.4.18.

Magnanima. Campeg. Quando io fei per mostrarmi il più fedele Magnanime profferte al mio Signore. Lagr.2.97.

Profetia. cosa predetta da profeta.

Scura. Car. Da l'antro vscio trà se stesso volgendo L'oscure pro-fetie. En.6.

Verace. Spec. E se l'vn ver con l'altro ben s'accoppia Verace pro-fetia di quel che scriue. Rim.

Profondità. concauità grande, grande altezza da fondo ad imo.

Altissima. Mar. Che senza termine punto L'altissima de l'acque profondità vorace Varcar con piede asciutto Pelago perigliò-so. Samp.4.

Interna. Tass. E profondi per mari, ne le più interne Profondità sotto quel mio hor mora. Liber.14.37.

Profumiera. chi da opera à i profumi.

Largo. Malm. Quel Ciel ch' hor arcuato, C'hor propitio benigno a' vostri troni Largo profumator di gratie, e doni. Del Od.1.

Profumo. polue, o acqua composta di varie cose odorifere, che scaldata rende odore.

Arabico. Bern. Arabici profumi, Egittij lini, à e lahe Ibere, ad i Fiamminghi lessi. Conu.4.1.

Arabo. Brun. Hor, che sol dispregiando Ciò c'hebbe di Natura, De gli Arabi profumi emulo antico, Apre al Cielo le foglie, Stende al suol le radici. c.Selu. Paneg.1.

Indico. Bern. Là nel l'vltima Hesperia Verdeggiano ombreggiose Più che à l'estrani, & Indici profumi De le gemme nodate i pa-rati donò, Qual Natura dispose. Ven. Terz. Canz.8.

Progenie. stirpe, schiatta, generatione, prole.

Alta. Fasil. Non Sibilla, non Titiro à voi canta L'alta progenie, che dal Ciel discende. Lagr.7.21.

Altissima. Angull. S'hauea di progenie altissima ti muoue. Ella, che volontier più dai negotio. Metam.4.413.

Bella. Ar. Adornerà la sua progenie bella, Come orna il Sol la machina del Mondo. Fur.3.17.

Chiara. Angull. Qual più chiara progenie puoi trouarsi Di quel-la, che dal Sol chiara discende? Metam.2.204.

Dira. Valuas. Mi fà d'Edippo la progenie dira Conceder' al fu-ror di queste guerre. Tebai.5.61.

Generosa. Mar. Oro di stirpe illustre Generosa progenie, e no-bil figlio. Samp. Paneg.2.

Gentile. Bald. Già prometteà di sè stato felice Di progenie gen-til l'arbor fecondo, Quando secco cadeo da la radice. Rim. Lugub. Son.11.

Gloriosa. Tass. Sarà il tuo sangue al suo commisto, e deue Pro-genie vscirne gloriosa, e chiara. Liber.14.19.

Illustre. Ar. Acciò che de le due progenie illustri, Che non hà par di nobiltade al Mondo, Nasca vn lignaggio che più chiaro lustri, Che 'l chiaro Sol, per quanto gira à tondo. Fur.41.12.

Nobile. Ar. E di nobil progenie bella, e honesta Moglie cercò, ch' al grado suo conuenga. Fur.45.72.

Oscura. Ceba. E perche chiaro a gli occhi tuoi si spieghi Se d'o-scura progenie, o luminosa Venga colui, che à noi sì caldi pre-ghi Ti vien dinanzi à dimandar per sposa. Ester.6.

Praua. Ar. Vecisi lui con tutta la sua corte, Tutta caccio la sua progenie praua. Fur.35.15.

Rimessa. Valuas. Noi siam progenie rimessa, e finta, Ed hà questa città penato lalouo, Socero Marte, e trà i figli si vanta, Ch' Alcide, e Bacco sian suoi degni prosapi. Tebai.1.197.

Progne. figlia di Pandione Rè d'Athene, e sorella di Filomela,

cangiata in rondinella, dopo hauer'ucciso Iti suo figliuolo.
Crudele. Mar. E se d'esser giarla era pur vago Ritrar Progne crudele, o Scilla infama. Galer. Rit.
Garrula. Tass. E garrula, e dolente Progne infelice, oue ne' tetti infidi Rustica man l'habbia spogliati i nidi. Lir.20.
Procaccio. continuatione d'amori.
Felice. Mar. Del nostro inclito Heroe già non m'oppongo A i progressi felici. Epit.1.
Infausto. Cap. Siami lecito, ò fede, in questo estremo Sfogando l'alma in parte Scoprir de l'amor mio Tutto il progresso infausto. Idil.6.
Memorando. Rich. A proseguir de' padri Gli alti disegni, à secondar de' figli Memorandi progressi. Rim. Epit.
Perfido. Cap. Del nostro amor scoperse Al miser' Ili i perfidi progressi. Idil.6.
Prole. stirpe, progenie, figlio, ò figlia.
Adesta. Malu. Tu d'Etiopo Meseo adusta prole, Che dal fosco natal l'opaco traggi. Del. Od.1.
Adorna. Anguill. Quand' ella mandò fuor bella, & adorna La prole, che nel sen matura hauea. Metam.10. 130.
Alma. Tass. Ma d'Atto il quarto in più felici rami Germoglia la prole alma, e feconda. Liber. 17. 79.
Altera, Piò. D'illustre, generosa, altera prole, I cui progenitori, & antenati Resser gran tempo il bel paese in pace. S. Gugl. 1. 4.
Bella. Car. Costei, che fia tua sposa, e te che sposo Di nodo indissolubile congiunto, Viua lieto mai sempre, e ne diuenga Padre di bella, e di te degna prole. En.1.
Bugiarda. Cap. Di mal gradito amor bugiarda prole, Di mente affascinata aborto indegno. Occup. Son.17.
Contaminata. Tass. Già tali non siam noi del padre Adamo Contaminata prole, e in Dio superba. Mond.1.
Dannosa. Anguill. Questo, sorella, e la dannosa prole Di chi l'honor ti tolse, e le parole. Metam.6. 168.
Destinosa. Bracc. E Calnir destinosa prole Stringe di ferità nodo tenace. Croc.15. 41.
Dolce. Mar. Qual de la dolce sua tenera prole Orbato rosignuol, che d'alte strida, E di gemiti acuti il Cielo assorda. Samp.1.
Eccelsa. Vil. Cesare vedi qui, vedi qui tutta Terra di Giulio tan feconda prole, Prole al Ciel la più cara, e più gradita, Ch' unqua mirasse, ò per mirar sia il Sole. En.6. 171.
Fiacca. Valuas. Fiacca prole hauerai, seme immaturo, Se inanzi à questa età le nozze affretti. Cace. 1. 129.
Fortunata. Valuas. Per far l'Ausonia pur ricca, e gioconda Di nobil seme, e fortunata prole. Tebai.1. 146.
Generosa. Anguill. Perche porta si generosa prole Farrai beato il giorno, il mese, e l'anno. Metam 10. 173.
Honorata. Remig. Ma quando il sangue, e l'honorata prole Non arriuasser di Cidippe al merto. Epist.19.
Horribile. Benam. Ond'hec hauer non ci puote huom, che s'inabissa Del vitio horror che s'appella, e ho ribil prole. Sel. Son.
Inclita. Car. A te, vera di Gioue inclita prole, Humilmente inchinarno, à te del Cielo Nouo aggiunto ornamento. En.8.
Infame. Prem. Pur troppo, ahi, cola sù sono fon quelle Prole infami di Leda, e di Semele; E Perseo infido, & Orion crudele, Faci maraviche sì, mà con già stelle. Od.
Infausta. Valuas. Dal sen le piombe ne' suoi teneri anni Ofeltè, di Licurgo infausta prole. Tebai.4. 103.
Iniquitosa. Mar. Di questa falla iniquitosa prole Non hebbe la peggior ne' lombi Adamo. Tab.12. 41.
Innocente. Remig. Misera me, che l'innocente prole Porta del fallir mio la pena, e 'l danno. Epist.11.
Languida. D. ad. D'inferno grave languida prole, Se qui, doue nascesti, il piè fermate, Fra chi giamai vi miri a ferma stare, Temo, ch'ad onta mia mente s'attuale. Rim. Sen.1.
Magnanima. Anguill. S'insuldia hauerà a me de la mia prole Si regia, sì magnanima, e sì bella. Metam.6. 151.
Numerosa. Galean. La terra, c'hor d'otio lasciata, al Sole Concepirà più numerosa prole. Sapol.
Robusta. Valuas. Hor di tai padri vna robusta prole Armò a Partenopeo mille altre, e mille. Tebai.4. 82.
Saggia. Vil. Nascerà saggia, e valorosa prole, Che reggerà quanto circonda il Sole. En.5. 55.
Tenera. Fol. Mà spanger l'ira velenosa suole Contro de' Regi Alpestra tenera prole. Appl.
Promessa. quello, che s'è promesso.
Alata. Bracc. Sapeua io ben, ch'a le promesse alate Seguita spesso il mantener più lento, Ma non credei, che come suol di state Polue, via se le portasse il vento. Rocc.11. 6.
Alta. Piò. E quanto puote vn peccator sì grande Cercai tosto essequir l'alta promessa. S. Gugl. 1. 4.
Ardente. Ceba. E con promessa ardente, e frettolosa Consente Cenoclea chiamar per sposa. Est.9. 147.
Falsa. Remig. Sabito giurò, e le promesse false Ti furon mai, che con la falsa lingua Promettesti, e giurasti. Epist.7.
Fraudolente. Cerù. Se ben de la promessa fraudolente, Ch' essequir non pensaua, allhor si rise. Est.19. 1.
Indubitabile. Bracc. Che se l'indubitabile promessa Del Mastro del Ciel, che mai non mente, Non m'affidasse, benche dal vitio oppressa, Dubitarei de l'vltimo Occidente. Vrb.8. 71.
Infallibile. Campeg. E mentre al senso la ragion riferma L'infallibil promessa, e 'l modo esprime. Lagr.26. 54.
Infida. Dond. Tu vero amico, d'honorar Afferà Promettesti nel fior de' tuoi verd'anni, Hor mia è tua promessa infida, e rea. Son.
Instabile. Benam. Parolette, sospiri, Vane speranze, instabile promesse, Bella vedoua mia, voi mi porgete. Sel. Madr.
Irreuocabile. Bagn. All'ora di tua fede al mal concessa L'odi da irreuocabile promessa. Giorn.7.
Larga. Anguill. E sormanti rami suol far conto, come De l'arbor capo, esser' accorte, e grate Le sue larghe promesse più che prima Chiamando spesso la cortese cima. Metam. 1. 154.
Larghissima. Guar. A' quali con larghissime promesse Ha souente obligato i suoi tesori. D. Sent.1.
Lauta. Valuas. I preghi, i voti, e le promesse laute, Che sieno in Teti gl' infelici naute. Tebaid. 12.
Lunga. Dant. Lunga promessa con l'attender corto Ti farà trionfar ne l'alto seggio. Inf.27.
Mentita. Guar. Ma dirò ben per ispedirmi in breue, Che breue va lungo giro Di mentite promesse, e di parole Ali s'è riuolto il crudo Pien d'ira, e di dispregio. Past. 4. 2.
Minacciosa. Fel. Già non l'offese l'introduttor del vitio La fiera à le promessa minacciosa. Hum. 1 ro2.
Prodiga. Mar. Ragionando eu di pruse baldanza Di farle troppo prodighe promesse.
Scaltra. Bott. Quelle scaltre promesse, Amor troppo fera, Furon magici accenti, Che l'alma m'ha rapito. Coriut. 2.
Singolare. Bracc. Dunque andiamo, e mesti veggiamo Le promesse di Dio quali ci propone, Tanto più singolari, e pellegrine, Quanto più siam al dispensar vicine. Vrb.9. 30.
Stabile. Tass. I mi ne lascio qui stabil promessa, Così ne giuri la violabil fede. Liber.17. 48.
Prometeo. figlio di Iapeto, padre di Deucalione, peritissimo in astrologia, il quale hauendo rubato in Cielo il fuoco, e portatolo in terra, fù incatenato nel monte Caucaso, oue l'aquila del continuo li pasce del suo cuore; così fingono i poeti.
Audace. Font. Se con impresa ardita Tolse il foco dal Ciel Prometheo audace. Od.54.
Pronostico. annuntio del futuro.
Amaro. Mar. La doue à pena mirarà Le s'apparsentar cose, Onde può ben ritrare I pronostici amari Del suo' effetto alterno. Samp.6.
Horrendo. Car. Da' pronostici horrendi, e pauentosi De la vicina morte era ammonita. En.4.
Infelice. Tass. Hor sù sta di buon core, Ch' i fortunati pronostici infelici, Ch' ei vende a' mal accorti, non quel grave sì suo periglio, non han mai effetto. Amint. 1. 4.
Malaugio. Mar. Vedrò s'à quei pronostici malaugi Si confermano ancora i tuoi presagi.
Saggio. Anguill. Come il saggio pronostico effetto hebbe, L'honesta fatto al figliuol di Cinifa. Metam.5. 193.
Prontezza. affettuosa dimostratione di buona volontà. Si prende anco per vinacità.
Gentile. Campeg. Come teatro suol di Mimo ardito Con applauso seguir detto faceondo, Con gratioso rende, e più gradito Con prontezza gentil moto giocondo. Lagr.8. 87.
Propagine. propriamente è ramo di pianta sotterrato, acciò si faccia pianta da se. Si prende anco per generatione, stirpe, progenie.
Alta. Campeg. Da non famosa man l'vltimo crollo Al tempo di à Piramida; e ben si mostra Di quell' alta propagine rampollo. Pam. Scal. Canz.17.
Celeste. Guar. Son pur' i nostri figli Propagini celesti, Non spegnerà il suo lume Chi li crescer l'altrui. Past.4. 4.
Rara. Ghel. Con propagin sì rara, mai gradita Ringiouenì di noua prole il Mondo. Ros.1. 10.
Proponimento. intentione, proposito, deliberatione, quello che l'huomo hà fermato, e deliberato nel suo pensiero.
Buono. Dant. Non vuo però, lettor, che tu ti smaghi Di buon proponimento, per vdire, Come Dio vuol, che 'l debito si paghi. Purg.10.
Empio. Tass. Quand' io m'accorsi del suo pazzo, & empio Proponimento, tra le man vi corsi. Amint.4. 2.
Fiero. Guar. Et' ella dele intanto Al fiero suo proponimento effetto. Past.5. 2.

Ostinato. Basil. Veggio i capelli d'oro fatti d'argento, E pender quasi ogni vaghezza il volto, Ma non lasciare il cor fallace, e stolto L'ostinato nel mal proponimento. Guacc. Son. 6.

Patto. Dolc. Ch'è prudente colui, che cangia il patto Proponimento, e buon consiglio apprende. Elig. 42.

Proportione. convenienza.

Rara. Valuas. Rara proportion senza difetto Scopria le membra a l'apparir di fuore, E quel volto divin, quel vago aspetto Nel bel corpo perdè quasi il suo honore, I begli humeri larghi, e 'l viril petto Non si pon riguardar senza stupore. Tebaid. 4. 155.

Proposta. quello che si propone per ragionare, a cui si aspetta risposta.

Acutissima. Galeaz. Sottile ad acutissime proposte, Acuto a sottilissimi sofismi. Seguel.

Alta. Tass. Carlo vuol poi, che sia l'alta proposta Per vn suo messo a' Saracini esposta. Rinal. 6. 18.

Altera. Bracc. Paris, che 'l dimandar qual, ch'ei possede Sia poca stima, e la proposta altera. Croc. 4. 17.

Ammirata. Trofi. Gradi del magno Augusto il guerrier saggio L'ammirate proposte. Cost. 15. 9.

Cortese. Stroz. Dopo breui consulti ad ambo piacque La proposta cortese. Ven. 4. 72.

Formidabile. Bald. Comandò allhor, ch'à riportar s'andasse Di Mars il Figlio al gran Rettor de' Fenici Formidabil proposta. Rim. Prof. [illegible]

Gagliarda. Leon. Animosa risposta A gagliarda proposta. Faid. 3. 5.

Leggiadra. Tass. Parue proposta sì leggiadra, e cara, E v'è chi contradissi homai desta. Rinal. 6. 12.

Picciola. Tass. Et al Duce de' Franchi, vdendo l'hoste, Ei cercaste mie non picciole proposte. Liber. 8. 14.

Proposito. proponimento.

Pertinace. Valuas. In sù proposito pertinace, e fisso Vuole al tuo tornare il mare Eusino. Tebai. 4. 134.

Propugnacolo. luogo munito per difesa d'altro più importante.

Altiero. Contar. La fauorisce il Cielo, à lei saranno Per eterne forti muraglie Propugnacolo altier l'onde d'intorno. Fiamm. Encom. 1.

Inuitto. Guar. Stà per la bella Italia Per voi sicura, e son riparo in vece De le grand'Alpi vna grand'alma hor sia; Qual fu Porte di guerra Propugnacolo inuitto, E per voi fatto à le nemiche genti Quasi tempio di pace. Past. Prolog.

Prora. parte dinanzi del nauilio, con la quale si fendono l'acque. Si prende anco per tutto il nauilio.

Adunca. Medic. E mille legni con la prora adunca Minaccia il mar irato, e par disperi. Buon. Terza. 2.

Alta. Test. Tal' ei da l'alta prora Volto à gli Dei del mar sciolsi i concenti, E tacque l'onde, e si fermaro i venti. Lir. 9.

Altera. Remig. E immaginati accorti Ingolfate haueua già le prore altere. Epist. 13.

Ancorata. Bracc. E lieta ondeggia ogni ancorata prora Al comparir de la terrena Aurora. Rocc. 4. 63.

Animosa. Bracc. Ragiona il sacro Heroe fidato, e scorte Genti à condurre ogni animosa prora. Rocc. 6. 76.

Ardita. Celio. Empiendo il Ciel di stridi, e 'l mar d'horrore Ferir de' legni miei l'ardite prore. Esd. 15. 14.

Audace. Bald. Al fren d'vn' ampia fronte, Oue par, che in due pupille Vn bambin Có' bei lampi la portate, Spregionata, Bei pensier, l'audace prora. Rim. 2. Amor. Canz. 1.

Errante. Chiab. E con la stella sua l'errante prora Scorger del legno lor per l'onda infida. Esd. 14. 57.

Incauta. Bald. Scampo l'empio di Sesti, e 'l vento, e l'onda Contra l'incauta prora armò il crudele. Rim. 1. Amor. Canz. 5.

Ingorda. Laura. Sciogli dal porto hor le ingorda prora. Amig. Cl. [illegible]

Inuitta. Chiabr. Ma per le scommessure onde marine L'inuitta prora ei par sofferse al fine. Vol. 2. lib. 3.

Nobile. Stram. E su l'estrema faccia egli si mira Solcar con nobil prora vn mar d'argento. Vittor. 2. 115.

Nuotante. Bald. A la nuotante prora Le lasciue Nereidi accolte in giro Hauran di lor viua corona ordita. Rim. Heroi. Epit. 1.

Squarciata. Bracc. E sorte à riua la squarciata prora, Che 'l torrente crudel preme, e nasconde. Croc. 18. 3.

Temeraria. Test. Frate, sò ben, che 'l procelloso regno, Oue hà Nettuno impero, Solcar non vuoi con temeraria prora. Lir. 6.

Tenera. Imper. La tenera sua prora Ai duri scogli Vrtata, riurtata, e fracassata. Rusc. 4.

Trista. Remig. Et mentre lice ancor, mandate al fondo La trista prora; ahi quante Morti port'ella, ahi quanto sangue seco. Epist. 5.

Volante. Test. Trassero intanto à la volante prora Da l'harmoniche lire vn suon concorde. Lir. 24.

Prosa. fauellar sciolto, à distintione de' versi.

Colta. Tass. E ne le colte prose, e ne' bei carmi, E ne la propria, e ne l'altrui fauelle Hor tu gli scegli oue più vero il parmi. Var. Son. 13.

Dotta. Fran. Se dotte prose sequie La meta al metro, ad eternarsi accinto In Parnaso perscriue. Ven. Terr. Od. 31.

Eletta. Gosel. Onde le già prosani amori, & armi, Mentre che qui finisci humana vita, Trattasti in prose elette, e ne puri carmi. 2. Son. 79.

Sciolta. Quer. Mà tu dettando hor colte rime, hor prosa Sciolta, ond' inuidia n'hà l'età primiera. Son. 49.

Prosapia. stirpe, schiatta, progenie.

Altera. Gabr. Qual' anni ella quer, la prosapia altera Sentirà insondar, dopo il diluuio il suolo. Rosf. 21. 64.

Illustre. Gabr. Giudà e la Tribu, e la prosapia illustre Scende dal suo progenitore Abramo. Rosf. 1. 72.

Superba. Anguill. Per hauerui velato il volto humano La superba prosapia di Titano. Metam. 2. 189.

Proserpina. Figlia di Gioue, e di Cerere, rapita da Plutone.

Dea dell'Orco. Anguill. E sol già allor hò veduta la tua figlia, Mà Regina del regno opaco, e cieco, Mà che comanda à l'infernal magione, Mà Dea de l'Orco, e moglie di Plutone. Metam. 5. [illegible]

Donzella di Sicania. Mar. Mà più d'ogni altra [illegible] La troppo baldanzosa Donzella di Sicania, In tutto posti i materni ricordi, hor empie, hor vuota D'odorifere foglie i suoi panieri, Hor predò al incauto filza de' fiori. Sampo. [illegible]

Feroce. Mar. Proserpina feroce Non niegò con preghi D'alto contemplai il dono. Samp. 1.

Fosca. [illegible] Ti trasse, allhor che i tenebrosi regni De la fosca Proserpina vedesti. Ercol. Bar. Ch. 2.

Gentile. Mar. Io sò, ch'assai souente Per questi ameni poggi, Doue felice alloggia, Viene sciolta à diporto Proserpina gentile. Samp. 1.

Giunone nera. Valuas. Vn' altro amor con le maniere stesse A la nera Giunon del pianto eterno. Tebai. 4. 129.

Persefone. Mar. Persefone triforme, Hecate ombrosa, Donna de l'Orco pallido, e profondo, Al più crudo fratel congiunta in sposa De' tre Monarchi, onde è diuiso il Mondo.

Regina infernale. Mar. Non ti cangi de l'infernal Regina, Accenti habbi di Ciel dolci, e soaui. Galer. Ritr.

Sorda. Guid. Hà per titol di sorda, e di crudele Proserpina feroce in Acheronte, E del Trace ascoltò l'aspre querele. Lir. Son. 24.

Spauentosa &c. Mar. Intanto lagrimosa Sopra il carro volante Verso le Lapi horribili discende De l'Eleusina Dea l'alta speranza. Samp. 4.

Presomptione, e presontione. il presumere, l'arrogarsi. Si prende anco per opinione, e congettura.

Sciocca. Imper. Che da la madre inhonorata, horrenda Di vna presontion sciocca, ignorante, Nata figlia infelice. Rosf. 14.

Prosperità. auuenimento felice, felicità. Si prende anco per robustezza, o buona dispositione di corpo.

Felice. Grill. Come ogni vn corre, oue felice siede Prosperitade in stato alto, e giocondo. Pen. 36.

Grande. Petr. Nè gran prosperità il mio stato auuerso Può consolar di quel bel spirto sciolto. Son. 301.

Proteo. Dio marino, figlio d'Oceano, e di Teti, pastore de gli armenti marini, e peritissimo de' vaticinij.

Canuto. Bald. Posta in obblio la greggia Vedi la trancia colà Proteo canuto De la vermiglia Xanto, e l'onde altera. Rim. Heroi. Epit. 1.

Fatidico. Malu. Il fatidico Proteo al fin m'appare Ornato il crin di trilucana fronte. Del. Son. 15.

Incostante. Grat. Con noti in amor Proteo incostante Cangia à tempo volere, moto, e sembiante. Clorip. 7. 22.

Indouino. Trofi. Quando con lieta fronte ecco da l'onde Alzar Proteo indouin' il petto algoso, Sotto cerulei di carne tiene' pu zicco ilo Con tenori piacendosi squamoso, Le sue cerulee tori à vene Indio De gelid'ore sparge e rugiadose. Cost. 11. 18.

Indouino saggio. Mar. Et ecco in su quel punto escir di franco Proteo, del Ciel de l'acque humido Nume, Proteo, che 'l gregge suo armento, e bianco Mostri à i salsi paschi hà per costume, Proteo saggio indouin, che talhor' anco Si cangia in sterpo, in sasso, in fume, in fiume, Talhor prende d'augel mentito volto, Talhor sen fugge in fiamma, ò in aura sciolto. Hor con l'armento marino, e vago Passa guizzando la materna marina, Hor salta orso branchito, hor lungo drago Segnato il tergo di sanguigna squamma, Hor veste di leon superba imago, Armando gli occhi di terribil fiamma, Hor vien tigre, hor cinghiale, hor per le rupi Latra fra' cani, & vlula tra' lupi.

Infallibile. Paul. Giungerà, giungerà, ciò ti promette L'infallibile Proteo, ò Galatea. Galat. 16.

Mago dell'acque. Priol. Ecco da' salsi fondi, Da le salinghe sue grotte arenose Ad vn' istante vscito, Forse vicino al lido, Solcando sul suo carro La liquida pianura, Quel gran mago de l'acque Trasformator de la sua stessa forma, Quel gran predicitor' augure antico, Che discerne, che vede Trà le nebbie sepolto Da lontano il passato, Che sà mostar, che mira Ne la serie degli anni, Ne gli abissi del tempo Ciò che promette, ò che minaccia il Fato; Proteo, di cui trà l'onde Del gran Mondo marino De' successi più incogniti, e lontani Mai non vi fù il più saggio, Veridico, presago, Nè il più certo indouino. Scilla.14.

Pastore indouino. Mar. Intanto per le lubriche pianure L'indouino pastor del bianco armento Prende à caminar cose future. Temp.166.

Pastor marino. Imper. Ben giusto è poi, che spauentato il Mondo Tema il marino mistrando, infausto Del secolo di Pirra; allhor ch' ei vide La prima volta, che'l marin pastore, Non partendo dal mar, trasse dal mare Tutti i suoi bianchi, e mostruosi armenti, A visitar, à pasturar del monte E i piedi, e'l ventre, e la più eccelsa fronte. Rust.8.

Saggio. Anguill. Quando la fama in ogni parte sparse, Che'l saggio Proteo predica il futuro, Da mille, e mille regni ogni vn comparse A dimandar di qualche dubbio oscuro; Ond' ei cercando come liberarsi Da tanti, che v'andar, che troppi furo: Ottenne da le parti alte, e tranquille Poter cangiarsi in mille forme, e mille. Metam.8.147.

Vecchio fatidico. Grat. Sotto che fù dei venti, il guardo affisse Il fatidico vecchio, e così disse. Clorip.9.60.

Protervia'. proteruia, arroganza ostinata.

Empia. Bracc. Tosto auuerrà, ch' al suo valor s'arrenda L'empia proteruiarà, che i poeti indura. Rocc.8.5.

Protesta, e protesto. protestatione, il protestare.

Affettuosa. Imper. E che chiamando in testimonio il Cielo A mie proteste affettuose, ardenti. Rust.8.

Interrotta. Tesau. E come con proteste interrotte Haueua prima fatto. Tor.

Protestante, della setta de gli Heretici protestanti.

Empio. Moron. E l'empio protestante è à creder lento, Mentre la fè de' suoi maggiori oblia, Che quel corpo immortal, che in Dio s'india Non venghi à varij luoghi in vn momento. 2.Sacr. Son.10.

Prova. cimento, esperimento, esperienza: testimonianza, ragioni confermatiue: gara, effetto, attione.

Acerba. Loon. Tanto più in te volrai dure, ed acerbe Proue de l'ira sua vendicatrice. Trid.7.3.

Alta. Remig. O come sarei io felice, e lieta Quand' io potessi à quei, che l'alte, e chiare Tue proue ascolta, e con timor le crede Sicura dire il mio fidel conforto Gli anni scriue me l'hà, da lui l'hò intese. Epist.6.

Altera. Moron. Cessi à l'altere proue Ogni stupor, che da voi nacque il Mondo. Sacr. Madr.2.

Ammiranda. Valuas. E scrian sotto vn caualier si grande Proue, credo io, ben degne, & ammirande. Tebai.7.79.

Amorosa. Gherl. Il Re men saldo à l'amorose proue Nè fà testa, non fugge, ò si difende. Ros.17.36.

Animosa. Mar. Mà perche ancor ne l'animose proue Ben si pareggia al gran figliuol di Gioue. Temp.65.

Antica. Petr. Però s'è' tremo, e và col suo gelato, Qual hor veggio cangiata sua figura, Questo temer d'antiche proue è nato. Son.151.

Aperta. Car. Con quell'animo inuitto, onde più in foro Suo destin vinse, hor con aperta proua Vincendo acquista il meritato alloro. Son.10.

Armoniosa. Man. E Gioue à lui: difenda, e serua anch' ella. La guiderdon d'armoniose proue A Venere Febo, e Venere ancella. Ven.Pom. Son.35.

Aspra. Tronf. Come con aspre, insolitare proue Il superbo homicida i casi moue. Coll.4.24.

Barbara. Tronf. Tra' feroci d'horror barbare proue De l'estremo furor senta i flagelli. Coll.19.56.

Bassa. Valuas. Così da gli altri essempi ecco s'impara Per basse proue ancor verace norma. Cacc.1.158.

Certa. Tass. Deregli, che vedeme homai s'aspetti Ne le viscere sue più certa proua. Liber.3.48.

Chiara. Ar. Questo si può bastar, nè vi bisogna Del valor vostro hauer più chiara proua. Fur.35.75.

Commendata. Anguill. Et io, che fei le commendate proue L'alma hò più al far, che mai disposta, e franca. Metam.9.83.

Cruda. Tronf. Al mastro infano, al genitore acerbo Con crude proue d'impietà succede. Coll.3.25.

Dannosa. Anguill. Più la sdegnata Dea non la riprende, Mà vuol venire à le dannose proue. Metam.6.26.

Degna. Ceba. Tu mostri al fin con proue illustri, e degne, Che senza in te guardar forma, ò stato, Troppo più che me stesso io t'habbia amato. Ist.10.110.

Dilettosa. Tronf. A suon di silua, che sonar s'ferma, E desta l'alme à dilettose proue. Coll.16.43.

Disperata. Bracc. La verità compresa, onde si move L'inuerto campo, e le minaccie, e l'ire, Che lo infiamma à disperate proue. Vels.5.51.

Disprezzabile. Bracc. Far con la lingua in quella vece almeno Proua non disprezzabile, e non vile. Rocc.15.41.

Dolce. Valuas. Ne in così dolci, e dilettose proue Tocca Febo la lira innanzi à Gioue. Tebai.5.105.

Dubbiosa. Chiabr. Però con questa à le dubbiose proue Contra Amedeo fuor de la tenda hor moue. Amed.22.

Dura. Valuas. Vaghi gli huomini fusti, e sussi pronti A dure proue di robusto tempre. Cacc.3.48.

Eccelsa. Inc. Tra' pungli, e trà 'l sangue il mio gran Marte Sà per la destra inuitta eccelse proue. Stanz.

Espressa. Ceba. Mi disse, come tronca il Mondo in herba L'alme speranze, e poi le insonde, e tosca; E mi fe penetrar con proue espresse, Che non dà mai splendor, che nol ripresse. Ist.11.30.

Esecranda. Tronf. Ch'il crudel con esecrande proue Del suo fulmine d'or di sangue si nude. Coll.14.39.

Famosa. Remig. Metter' in l'orecchie à le famose proue. Pergama incerta. Epist.1.

Faticosa. B. Tass. Del bosco periglioso à voi conuiene Tentar la proua faticosa, e dura. Flor.7.62.

Feroce. Valuas. Manderà i regni, e i popoli dolenti A ferro, e foco; e con feroci proue Struggerà i peccatori, e gl'innocenti. Tebai.7.8.

Fiera. Vil. Di nouo ancor' hà spinto, ahi proua fiera, Le donne d'Ilio ad insanguinar le mani. En.5.157.

Fisica. Dant. Et à tal creder non hò io pur proue Fische, e metafisiche. Parad.24.

Folle. Bracc. Seppe il padre pur tanto, e mai non volle Tentarsi no tentar proua sì folle. Rocc.6.16.

Forte. Tronf. E valor' animoso hà intrapreso Di superar con forti proue il tetto. Coll.5.42.

Fortunata. Valuas. Così con lieta, e fortunata proua Quella prole gentil ti crebbe, e vinse. Tebai.4.243.

Funesta. Tronf. I baci rupi, e con funeste proue Feci il celeste mio coder' à i sasi. Coll.12.19.

Generosa. Ceba. Ella con forte, e generosa proua Lo glorioso campo al fin difende. Est.6.92.

Gentile. Stroz. Due altre volte il regio figlio hà fatta Proua gentil d'vna innocenza intatta. Ven.23.77.

Gradita. Anguill. Mà fanno hor non men grate proue Per altro pir pensier sì giusto, e pio. Metam.5.49.

Grande. Car. A la nobiltà vera Ricorrendo: o gran proua (à dir cominciai) Sarà la tua, se ben femina sei, Di vilude me, quando vn caual t'assali sì sugace, e sì forte. Lib.11.

Herculea. Strum. Ben fece Herculee proue il Guerrier forte, Ch' al suo ceppo diè il terreno, Alfine, che quel gran Verme atterrasse à morte. Sel.Madr.

Homicida. Tronf. Mostra dal suo valor proue homicide, Ed improuuise il suol di sangue tinse. Coll.12.31.

Honorata. Valuas. Sotto al sol de l'honorate proue Arde l'alma del famoso agone. Tebai.1.117.

Horrida. Valuas. Onde possan mirar' à parte à parte Le varie risse, e le sol' armi, e doue Mostran di vera guerra horride proue. Cacc.2.256.

Illustre. Tass. Con memoria gradita Viue del grande Alcide il nome eterno, Non già perche il figliuol fosse di Gioue, Mà per mille, ch' ei fece, illustri proue. Lir.16.

Inclita. Ar. Che và già molti mesi peregrino Mostrando di se in arme inclite proue. Fur.5.75.

Incomparabile. Valuas. Che quasi haurai vn can, che la fortezza Farà sonar d'incomparabil proue. Cacc.1.47.

Incredibile. Tass. Tosto che vide l'incredibil proue, E la gemina fiamma, ò i duo gran pini. Liber.11.67.

Indegna. Vil. Mà grida: in te per così indegna proua D'occidere mi il figliuol dinanzi à gli occhi, Il Cielo, se nel Ciel pietà si troua, La condegna mercè tutta trabocchi. En.2.131.

Indubitabile. Brign. Se il guardo sol può terminar la guerra, Che non corriamo à indubitabil proue? Giorn.6.

Industriosa. Tronf. Nel terzo poi con sottilissimo ingegno Figurò l'arte industriose proue. Coll.16.18.

Inestimabile. Mala. E scorrendolo à sorte Con proua inestimabile, inaudita L'auuerò, lo difese. Del Idil.

Infallibile. Valuas. Sonni però mille rimedi in vso D'alto vigore,

ridia

e d'infallibil proua. Cacc.2. 119.
Ingegnosa. Mar. Tenta ciascun con ingegnose proue Farsi al proprio vantaggio adito, e strada.
Ingorda. Bemb. Fra l'oscure memorie i' veggio sparte Del fiero dente tuo l'ingorde proue. Guicc. Son.1.
Inusita. Bald. Strano inganno di lui, per proua io sento Nascer da' colpi suoi inusite proue, Dal gelo ardore, e dal piacer tormento. Prim. Son.
Inutile. Bracc. Madre di proue inutili, e fallaci E' la sottilità de gl'intelletti. Rocc.15. 11.
Larga. Ar. Oltre con larga, & ostinata proua Ho cercato Ruggier tratto à la sole. Fur.44. 45.
Lodata. Anguill. Che per immensi, e più lodate proue Si coronaua de l'arbor di Gioue. Metam.1. 119.
Lodeuole. Ar. Anch' in vanò poemi à sì lodeuol proue, Anch' io famosi mostre amor, e desio. Fur.18. 171.
Lucida. Ar. Quale a' mar, quale a porte, e quale altroue, Tutti danan di se lucide proue. Fur.40. 11.
Lunga. Tass. Così qui riuerito, e in questo modo Noto son' io dopo sì lunghe proue? Liber.8. 75.
Maestra. Valuas. E per veder non vessi, e spesso giona L'industria humana, e la maestra proua. Cacc.1. 87.
Maligna. Tass. E 'l cieco Amor fra voi non ride, o scherza, Mà tutto fà le sue maligne proue. Conq.11. 89.
Manifesta. Molz. L'altero augel, che le saette à Gioue Aspre ministra, allor ch' irato tuona, Fà de' suoi figli intorno à se corona Sol per hauerne manifeste proue. Son.92.
Marauigliosa. Anguill. Se per le tue marauigliose proue Si gloria il Rè del Ciel d'esser tuo padre. Metam.7. 185.
Memoranda. Vil. Ch' egli è quel, che pugnò solo frà tanti Con Paride, e fe proue memorande. En.5. 73.
Meschina. Anguill. Vi par, ch' al paragon del valor mio Possano star le sue meschine proue? Metam.13. 214.
Mirabile. Tass. Sotto gli altri ferisce, e tronca, e suena, E in poca piazza fà mirabil proue. Liber.16. 83.
Miranda. Anguill. Mà ti tornà da si mirande proue Lo stral de l'auo tuo paterno Gioue. Metam.2. 231.
Nefanda. Anguill. S'anco non suggellaui Il fin de la giornata Con così forza, e sì nefanda proua? Geru.4. 4.
Nominata. Valuas. Ecco il mostra à tutti gli altri inanzi Ida, di proue nominate, e conte. Tebai.6. 148.
Notabile. Anguill. Sperando ogni hor' vdir qualche ardimento, Qualche proua notabile del padre. Metam.12. 182.
Orgogliosa. Brun. Non quelli nò, che temerari alzaro Da terra al Ciel cō orgogliose proue Catena inaccessibile di ponti. Tal.
Ostinata. Bracc. E questo, e quel con ostinata proua Quanto si cerca più, manco si troua. Rocc.2. 16.
Pellegrina. Ceba. Se tu, Signor, con pellegrina proua Non cassereuai il suo penser' indegno. Est.5. 62.
Rara. Anguill. L'altere proue sue stupende, e rare, C'haueran ripieno il Mondo d'ogni intorno. Metam.13. 326.
Sagace. Valuas. Di ciò agguelle à la sagace proua L'interiora pela rompe, e distrugge. Tebai.4. 118.
Sanguinosa. Bracc. Contro al nemico suo rapido moue Al paragon di sanguinose proue. Rocc.8. 61.
Scelerata. Ceba. Te, che di castità sei lume, e specchio, Tentò costui con scelerata proua Render sospetta al mio mal cauto orecchio. Est.15. 97.
Scuera. Bald. Pur la tua frà i volanti emula suole Far de' suoi lumi al Sol proua seuera. Rim.Sacr. Son.20.
Soaue. Valuas. E di quelle soaui vltime proue A dire il vostro Apollo hora mi spinge. Cacc.1. 7.
Sperata. Tass. Ch'Amor, che l'alme più superbe abbassa, Hor' in me fà così sperata proua. Rinal.2. 20.
Stupenda. Anguill. Ma quando il vide a' più bell' anni giunto, E di lui scorse le stupende proue. Metam.4. 394.
Sublime. Gual. Qual hor scritto contemplo in bronzi, in carte De i Colonnesi le sublimi proue, C'han pieno l'Vniuerso à parte à parte Di vittorie, e mosse non visti altroue. Lirich. Son.61.
Superba. Anguill. Le cui superbe, e souerchianti proue Altri non potrà mai vincer che Gioue. Metam.9. 160.
Temeraria. Anguill. Quando per far le temerarie proue Fè quel consulto sì nefando à Gioue. Metam.1. 130.
Valorosa. Ceba. Che da la valorosa, e nobil proua Terror non è, che la ritardi, o moua. Est.16. 105.
Vecchia. Imper. Non già, che sian per vecchia proua entrambe, Qual fia lo star l'vn senza l'altro alhora, Ch' ancor non era l'vn con l'altro vnito. Rath.12.
Vltima. Petr. In cui sua fu l'vltima proua. Son.166.
Vnica. Trons. Ei maestro d'altero vnche proue Sul più forte squadron s'apre la strada. Coll.4. 64.

Vana. Tass. In noi s'auuiene, e i caualieri assalta, Nostri castelli, e fà l'vsate proue. Liber.16. 71.
Prouuedimento, prouisione, il prouedere.
Sottile. Dant. Fecer al viuer ben' vn picciol cenno Verso di te, che fai tanto sottili Prouedimenti, ch' à mezo Nouembre Non giunge quel, che tu d'Ottobre fili. Purg.6.
Prouerbio, detto breue, arguto, e sententioso approuato dall' vniuersale per vtile ammaestramento.
Antico. Petr. Prouerbio: ama chi t'ama, è fatto antico. Io sò ben quel che dico: hor lassa andare, Che conuien ch'altri impari à le sue spese. Canz.12.
Trito. Bonarr. Occhiessa, apri tu sai, Ed è prouerbio trito Da mille esperienze homai sermato: Che non è vero amore Quel, ch' è senza timore. Pass.Lun.3. 4.
Prouidenza, conoscimento presente, che tratta delle cose, che deuono venire; prouedimento, prouisione.
Accorta. Bo. Le belle Ninfe, che 'l pericolo danno Scorgono con accorta prouidenza. Stanz. Tem.2.
Accurata. Gell. E senza l'accurata prouidenza Del pesce, che fedel per mille oscuri Golfi del gran Nettuno la conduce. D. Sett.3.
Alma. Balz. E l'alma prouidenza in te comparte Qui dal maggior diadema il maggior merto. Son.
Alta. Tass. L'Angelo, che fù già custode eletto Da l'alta prouidenza al buon Raimondo, Insin dal primo dì, che pargoletto Se ne venne à farsi peregrin del Mondo. Liber.7. 80.
Eterna. Guar. O prouidenza eterna! Grauida sei di mostruoso parto, O gran bene, o gran male Partorirai tu certo. Past.5. 5.
Immutabile. Guar. Così stà ne l'abisso De l'immutabil prouidenza eterna. Past.5. 4.
Imperscrutabile. Campeg. O quanto imperscrutabile, e discreta E' l'increata eterna prouidenza! Lagr.15. 60.
Inchinata. Marcel. Non ti cammina mai balla vanamente prouidenza diuina; Teuna più chi più punse; Non ischernisce sotterra Da' castighi del Cielo. Pier.5. 2.
Infinita. Petr. Quel, ch' infinita prouidenza, & arte Mostrò nel suo mirabil magistero. Son.4.
Molta. Tass. Tragge egli fuor l'essercito palese Con molta prouidenza, e con bell' arte. Liber.11. 33.
Pietosa. Tass. Hor tura l'huom, c'hà tanto di poi, Prouidenza pietosa, animo humano. Liber.13. 67.
Somma. Bonam. Ch' oltre il voler di chi gouerna il Mondo Con somma prouidenza, altro non bramo. Vittor.3. 109.
Sublime. Tass. Mà degna ancor di marauiglia è l'arte Del Fabro eterno, e la sublime, ed alta Sua prouidenza. ....
Veloce. Petr. Prouidenza veloce, alto pensiero, E veramente degno di quel petto. Son 202.
Virtù prouida. Bracc. E da voi scorgo il popular costume Retto col fren di prouida virtute. Rocc.14. 15.
Prouincia, regione, tratto di paese contenuto sotto vn nome, come Lombardia, Toscana &c.
Ribellante. Tass. Si c'habbiam tante, e tante in sì pochi anni Ribellanti prouincie à lui sommesse. Liber.1. 21.
Prua, prora, la parte dinanzi del nauilio.
Agitata. Ghel. Pur fugge il drudo, e l'agitata prua Segue al fuggir de la Regina sua. Ros.3. 42.
Infida. Tess. La misera Arianna oue si vide Abbandonata in solitaria riua, Pallida, e semiuiua, Dal letto al lito ei van più volte errese, Fin che l'infida prua fuggir s'accorse. Lir.28.
Leggiera. Bracc. Sciomberge alhor de le Britanne sponde Parte lasciò ià le congiunte naui Passar sicura, e le lor prue leggiere Infuser più l'incatenare traui. Rocc.7. 18.
Sdruscita. Tess. E de la prua sdruscita Le piaghe ristorò dolce il consiglia. Lir.19.
Trionfante. Tess. Con trionfante prua ritorni intanto Il guerriero fratel da l'Asia doma. Lir.7.
Prudenza, discernimento delle cose buone dalle cattiue, con elettione del bene, e fuggimento del male.
Affinata. Mar. Nobilissimo Choro Di Purpurati padri, Oracoli veraci D'affinata prudenza. Idil.
Alta. Coll. Con l'alma in tal piacer tutta ingombrita Contemplar non potea quel, che più molto E' da stimare; al vago, e diuin volto L'alta prudenza, & honestate vnita. Son.35.
Barbara. Ven. Non habbia il Ciel feroce, e crudo core Pietà di te di barbara prudenza. Hidal. Cha.
Canuta. Mar. Con canuta prudenza Facilmente il trattato De l'importo maneggio al fin traducendo. Epit.1.
Cauta. Guar. Et ne l'armi di guerra, e in pace egregio Mesce à nobile ardir cauta prudenza. Cleop.4. 11.
Chiara. Mar. L'ostro insieme, e'l cristallo accoppiar volsi, A dinotarti con duo seggi aurei E la real grandezza, à cui t'estolli,

E la chiara prudenza, in cui s'affiſ.

Cieca. Mar. Non v'hà prudenza cieca, ò pietà ſorda, Pace, e giuſtitia in quello impero impera.

Eccelſa. Ferr. Tal del ſaggio Signor con miglior ſorte A l'eccelſa prudenza, al gran conſiglio, A i chiariſſimi detti, e ſàdi, e certi Son piani ne' dubbi calli anco i più riperti. Hore.

Fallaciſſima. Benam. Mà raggruppo quel filo, il qual fù tratto Da quella incauta tua (per dire il voglio) Moderna, e fallaciſſima prudenza. Paſſ. Lir.3. 6.

Graue. E Taſſ. Come graue prudenza orna, e colora, E ſenil ſeno il bell' animo voſtro, E coſtanza, e fortezza il real core. Son.10. lib.5.

Induſtre. Mar. Degno ti fè la tua prudenza induſtre Di venture a' mortal non date ancora.

Ineffabile. Teſſ. O prudenza ineffabile, e ſecreta De la mente celeſte! A le bell' opre tue chi può dar legge? Lir.6.

Intera. Mar. Mà non hauea quella prudenza intera, Che coſtumato Principe hauer dee.

Maeſtra. Bracc. La maeſtra del ſenno, e del conſiglio A dir cominciò. Vrb.6. 57.

Maeſtra delle coſe. Guarg. La Prudenza maeſtra de le coſe Le inſegnaua nel cor l'eſteriore, La Carità con ſue feruenze aſcoſe Le mani, e 'l petto apria colma d'ardore. Stanz.

Magnanima. Grat. Magnanima prudenza, alto intelletto, Parlar facondo, e preueder lontano. Cleop. 9. 71.

Matura. Boret. Non vani, Beroni, le piante Di pomposa apparenza, Mà de l'altro ſol ti moſtri amante Con matura prudenza, Ond' ammoniſci tutti, Che ſi deuon cercar co' fiori i frutti. Madr.

Saggia. Cap. Sì di ſenno canuta, E di ſaggia prudenza Eccelſa il confin del proprio ſeſſo. Idil.5.

Senile. Grat. Queſti germe real d'alto lignaggio Con prudenza ſenil ſupera gli anni. Cleop.2. 60.

Vecchia. Ferr. Qual canuta eloquenza, E qual vecchia prudenza Fanciullo ancor nel ſaggio petto accolſe. Hort.

Pruina, brina, brinata.

Acerba. Mol. L'arbor di cui fù tanto Febo amante, Non ſia giamai, che l'honor ſuo non ſerbi, Per freddi venti, ò per pruine acerbe, Che faccian guerra à le ſue chiome ſante. Son.1.

Algente. Leon. E quello che tu chiami roſe, e gigli Nel tuo leggiadro viſo, rimarranno Spente al cader de le pruine algenti. Tard.3. 5.

Fredda. Bald. E le fredde pruine, Onde ſcoſſe ne fù di fiori il prato, Sparga con fredda man Borea gelato. Rim.1. Amor. Canz.8.

Gelata. Guid. Hor che qui le gelate alte pruine Fan la terra canuta, ed il furore Di Borea fende l'aere, io ſento il core Stretto da fredda man giungere al fine. Son.80.

Gelida. Anguill. Eſſendo da la gelida pruina Tutta trafitta, à caſo alza la faccia. Metam.6. 54.

Pruna, e prugna. ſuſina, frutto noto.

Fiorita. Guil. La purpurea ceregia, il dolce fico, La verde oliua, e la fiorita pruna, Spargon per tutto vn' alma Primauera, E d'ogni campo vn Paradiſo fanno. D. Sett.3.

Pruno. virgulto pungente da far ſiepi.

Horrido. Ghel. Tra Sefeco, e Seir s'inalza vn monte D'horridi pruni, e di ſpinoſi cardi. Roſ.17. 71.

Infruttuoſo. Filipp. Non vedi, ſe i ben' hor da te diuerſa, Che quello Ciel sù infruttuoſi pruni, E non sù i porti la ſua pioggia verſa? Rim. Son.99.

Rigido. Dant. Ch' i' hò veduto tutto il Verno prima Il prun moſtrarſi rigido, e feroce, Poſcia portar la roſa in sù la cima. Parad.13.

Spinoſo. Alam. E vie più bello haurà, che piacel in giro De i più ſelvaggi pruni, de i più ſpinoſi, Pungentiſſima, folta, e larga ſirpe. Colt.1.

Prurito. quel mordicar, che fà la rogna, ò altro, che induce à grattarſi.

Lento. Valuaſ. E ſegue fin, che tutto il volgo inſieme Sotto vn lento prurito occupa, e preme. Cacc.1. 117.

Pruſsia. regione abondante di frumento, e di pecore, che dall' Oriente confina con la Lithuania, da mezo giorno con la Polonia, dal' Aquilone con la Liuonia, e dall'Occidente con la Pomerania.

Feconda. Ghel. Per lo Cimbrico ardir la Dania illuſtre, (Per diuerſi canali, onde s'inſula) Pruſſia feconda, e di fumoſe laſtre. Roſ.5. 59.

Pudicitia. caſtità.

Alma. Remig. E difender da te la vita, e l'alma Mia pudicitia, e 'l mio macchiato nome. Epiſt.6.

Bella. Remig. Ahi bella pudicitia, ahi cara, e ſanta Honeſtà violata! Epiſt.7.

Cara. Ceba. Ben le fortune mie ſerbarmi intatta La cara pudicitia al Ciel non piacque. Eſter.

Ferma. Cicc. Di ſaldo ingegno, e di parlar facondo, Di ferma pudicitia in molle petto, Capo dentro canuto, e di fuor biondo. Rim. Son.2.

Honeſta. Remig. Di che, miſera me, di che mi puoi Laſſa incolpar, ſe non d'hauerti amato Più che non ſi ſe' à pudicitia honeſta D'honeſta amante, e di pudica donna? Epiſt.7.

Pregiata. Remig. Tu prima haurai de la pregiata, e cara Mia pudicitia, e conſeruata fama I primi frutti. Epiſt.4.

Ritroſa. Grill. Del voſtro caſto ſen, vaga Iſabella, Pudicitia ritroſa, honor ſeuero Tengon le chiaui, e v'hà con eſſa impero Sol chi vi ſcielſe fra le belle bella. Rim. Son.9.

Santa. Remig. L'amai teſai tuo ſolle error, che quando Vna ſol volta è violata, e rotta La ſanta pudicitia, ella per ſempre E' guaſta, e perſa, e racquiſtar non puoſſi. Epiſt.5.

Singolare. Guar. O bella, e ſingolare, Mà troppo malageuole virtute Del ſeſſo feminile! ò pudicitia, Come hoggi ſe' sì rara! Dunque non ſi dirà donna pudica, Se non quella, che mai Non fù ſollecitata? Paſt.4. 5.

Virginale. Mar. Accompagnata da ſembianze honeſte Virginal pudicitia io ſcorgo in loro.

Virtù pudica. Ghel. E perche ei ſparge di virtù pudica Ne' penſieri ſuoi caſti conſigli. Roſ.13. 25.

Pudore. vergogna, riſpetto, e timidezza nel fare, e nel dire.

Caſto. Bald. Parue allhora il bel volto Doue i leggiadri germi gl'innoſe, E dal caſto pudore arder le faci Si le guancie accenſe. Rim.Paſt. lib.1.

Honorato. Benam. Et ella à le ſue lodi il volto inchina, Honorato pudor vien che l'aſſaglia. Mond.3. 78.

Pugna. battaglia, certame, combattimento.

Altera. Tronſ. Frutti di pace miniſtrare à tua, E ſecondare le ſue pugne altere. Coſt.16. 5.

Ardente. Ar. La pugna più che mai ribolle ardente, E l'odio, e l'ira, e la ſuperbia monta. Fur.24. 107.

Aſpra. Ar. E così fù la pugna aſpra, & atroce, E per acqua, e per terra incominciata. Fur.10. 15.

Atroce. Taſſ. Mentre fan pugna i due guerrieri atroce, Atroce pugna ancor fanno i deſtrieri. Rinal.7. 5.

Bella. Marcſ. O belle pugne ordite, Da le voſtre carriere appreſe Roma Teſſer lauri à la chioma. Canz.

Campale. Taſſ. Egli comanda il Rè, che prouocarti Debba à pugna campal con tutte l'arti. Liber.19. 117.

Crudele. Taſſ. Mira alternamente hor la crudele Pugna, ch' è in dubbio, hor le fuggenti vele. Liber.16. 6.

Dolce. Guſ. Così Duci famoſi à l'Indo, al Moro Vincete in dolce pugna anime, e cori, Ed è premio al valor ſerto d'alloro. Lirie. Son.78.

Dotta. Tronſ. Chi ne le dotte pugne oltre s'auanza, E chi s'aggira tacito, e guardingo. Coſt.10. 74.

Emulatrice. Brign. Trà Lambi, e trà gli Vberti Sorge à contraſto emulatrice pugna, Qual dia colpi più certi. Giorn.7.

Famoſa. Mar. Di due pugne famoſe, e memorande Sarai campo fatal, pioggia funeſta.

Fella. Ar. Verſo Parigi mena la donzella, Che v'hà condotti à quella pugna fella. Fur.2. 16.

Fera. Taſſ. Fera è la pugna, e quanto più ſi meſce, E ſtringe inſieme, più s'inaſpra, e creſce. Liber.7. 201.

Feroce. Ceba. Prende co' ſuoi guerrier feroce pugna Lo duel, che quinci hai paſſi miei ſeguito. Eſt.15. 47.

Formidabile. Tronſ. Popol d'Egitto con mortai percoſſe In formidabil pugna Ottauio ſceſſe. Coſt.19. 35.

Generoſa. Tronſ. E de le pugne generoſe, e chiare Amica la memoria in ſe rinoua. Coſt.16. 31.

Gioconda. Tronſ. Ed in gioconda pugna hor preſto, hor lento, Hor' alterna terrore, ed hor contento. Coſt.16. 48.

Giuſta. Taſſ. Mà vada trarti à giuſta pugna ei ſolo: Tu longe alquanto a lui rimen lo ſtuolo. Liber.6. 21.

Groſſa. Valuaſ. Onde a difeſa d'Eteocle altero Tornò la pugna più feroce, e groſſa. Tebai.8. 111.

Guerrera. Marcſ. Quando ie pugna guerrera Ciechi a' carri i corridori ardenti Agguagliauano i venti. Canz.

Horrenda. Taſſ. Hor ricominciar quì colpi a vicenda; La pugna hà manco d'arte, & è più horrenda. Liber.19. 19.

Horribile. Taſſ. Laſciò la pugna horribile nel core De' Saracini, e de' Fedeli impreſſa Vn' alta marauiglia, & vn' horrore. Liber.6. 54.

Inequale. Taſſ. Ne la pugna inequal, però che venti Gli aſſalitori ſono incontra ad vno. Liber.8. 18.

Inerme. Valuaſ. Riſtretti ſon per far ſenile honore Al morto

Ostro, e 'l suo corporeo velo Con varie prone accompagnar soccerra D'innanzi pugne, e d'amicheuol guerra. Tebai.6. 4.
Infausta. Tass. Accioò di cader, e lo facea Se nol riteneà Fausto in sul destriero, Ch' infausta pugna con l'Hispano hauea. Rinal.4.34.
Infesta. B. Tass. Poi la corona d'or, che guadagnaro Pur dianzi haueua à quella pugna infesta. Flor.5.7.
Instabile. Tass. Ne pur con pugna instabile, e vagante Vool, che si tenni gli auuersari almeno. Liber.20.4.
Insistata. Vd. E quivi ardici strette in man le spade Con noui assalti, e insistate pugne Ciascuno di ferir si persuade Gli angui del mar douunque il colpo giugne. En.5.56.
Leggiadrissima. Rem. Ricominciàn le gare; e scaltro, e prode, Ciascun stabile hà il piè, sè vario il loco: Leggiadrissima pugna, oue si gode Vn' aema di cillor più che di foco. Ven.Tem.Gioc.
Nefanda. Valuas. Non vdiamo hora tù battaglie vdire, Mà di duo frati sol nefande pugne. Tebai.11.16.
Ostinata. Mar. Qui fe cenno à gli araldi, e non permise, Che l'ostinata pugna oltre seguisse.
Pertinace. Mar. Pertinace è la pugna, angusto il campo, Graue il periglio, e non leggier lo scampo.
Peruersa. Vd. Mal' accorto lasciò ne la peruersa Pugna, e de l'hoste molti dentro rotte. En.9.155.
Prestante. Valuas. Vien rimembrando il gran Theseo l'antico Honor di quella pugna aspra, e prestante. Tebai.12.169.
Sanguigna. Leng. Ben lo sà Citerea, ch' vn tempo amante Fù del robusto Dio, ch' à' Geti impera, Che da pugna venia sanguigna, e fera, Nò sospir, mà anzi occhi anco anhelante. Eleg.22.
Seuera. Car. Era la pugna si fera, e si stretta, Che giunte si vedean l'armi con l'armi. En.10.
Strantaggiosa. Bracc. Ch' ei non si vuol trà duoi nemici esporre, E dubbia pugna, e strantaggiosa torre. Croc.10.63.
Pugnale, arma offensiua notissima.
Arnese &c. Cell. S'ei di ben terso acciar picciolo arnese Prigion del cinto vagina al suo fianco appese. Var.
Feritore. Imper. Costoro il ferro algente, il ferro duro, Nel foco riscaldato, e fatto molle, Hor' allungano in spada, onde se n'armi Tratta dal lato manco il braccio destro; Hor ne raccorcian, con minor fatica, In feritore, e in difensor pugnale, Ch' armi il pugno sinistro, e 'l destro fianco. Rist.4.
Reo. Brign. Mone sospeso il piè, la destra aggraua Di reo pugnal, ne la sinistra hà face. Giorn.6.
Rigido. Trouf. E nel cader' al suo nemico auenta Il rigido pugnal, ch' al fianco serra. Coll.14.45.
Pugnare. Il combattere.
Accorto. Trouf. E in breuissime note à loro espone De l'accorto pugnar l'arte maestra. Coll.20.16.
Pugnatore, che pugna.
Possente. Vd. O sia nel gioco pugnator possente Del duro cesto; ogni vno al suo valore Speri mercè da me condegnamente. En.5.15.
Pugno. mano serrata. Si prende anco per la percossa, che si dà col pugno.
Chiuso. Anguill. Co' i pugni chiusi l'innocente petto Percuote, per la veste giel contende. Metam.3.129.
Crudele. Anguill. Colui mi ch' al pugno mio crudel si ferisca La sua infelice accelerata morte. Metam.10.90.
Doloroso. Anguill. E questo pugno doloroso è stato, Che chi sul fior de' suoi begli anni estinse. Metam.10.89.
Duro. Ar. Ad Olindo, che troppo inanzi fassi, Menò vn pugno si duro, e si pernicioso, Che lo fè cader pallido, & esangue, E dal naso, e da gli occhi vscirgli il sangue. Fur.39.18.
Graue. Anguill. Et ecco mi percuote in questa tempia Vn pugno, di cui mai non fù il più graue. Metam.5.259.
Incatenato. Anguill. Mà Lucina si stà secondo l'vso, E tiene il pugno incatenato, e chiuso. Metam.9.119.
Pieno. Dant. E 'l duca mio distese le sue spanne, Prese la terra, e con piene le pugna La gittò dentro à le bramose canne. Inf.6.
Spietatissimo. Campeg. Poi la ferrata man frà costa, e costa Con pugni spietatissimi l'offende. Lagr.7.55.
Stretto. Anguill. Lucina hauendo al parto sì nemica, Che tenea il pugno incatenato, e stretto. Metam.6.102.
Terribile. Tass. Di sì terribil pugno vn ne percosse, Che rotto l'elmo gli scoslò la testa. Rinal.1.84.
Pulce. vermicello noioso, e noto.
Auido. Tass. E questo, e quello hauea sembianza, e forma D'auido pulce, o di formica industre. Mond.2.
Pulcella. donzella, vergine fanciulla.
Incauta. Cosp. Vecchie, ch' à trabocchenoli perigli Guidar pulcelle incaute, e giouanetti, Che sommergon nel mar de i van diletti. Cort.86.
Pulegio. herba medicinale.
Gentile. Arol. Quando è la sera del suo giorno l'anno Giunto si vede, & egra cosà langue, Del pulegio gentil' allhora sanno I fior dipinti di color di sangue Leggiadra mostra, nè dal freddo danno L'hanta riceue hauuti, tosto qual' angue. Impr.10.
Pulmone, e polmone. vno de' membri interiori del corpo humano, che sempre batte, e fà vento al cuore, e quando l'huomo s'affatica, più batte.
Mobile. Bracc. E trafitto à Satiro auendar l'ale Del mobile pulmon, che s'apre, e serra, Muoe senza moto, e senza fiato il lassa, E senz' aura spirar la vita passa. Croc.32.29.
Sanguigno. Senec. Il sanguigno pulmon più non dimora, Che gli spirti vitali in se raccoglie. Edip.2.1.
Tumido. Senec. E de le vene il fonte Già pien di sangue, hora le secche fibre Del tumido pulmon sono distende. Ercol.Et.4.1.
Ventoso. Tass. E 'l ventoso pulmone appresso ei pinsè, Che di mantice in guisa accoglie, e rende L'aure di fuori, e quel calore interno Col dolce respirar tempra, e rinfresca. Mond.7.
Pulpito. pergamo, luogo eleuato nelle Chiese, sopra il quale il predicatore predica, o legge.
Sacro. Tans. Giunta il pulpito sacro, onde anco spira L'odor del diuin fiato, e de le sante Parole quasi l'harmonia risuona. Lagr.5.51.
Pungiglione, ago dell'api, e delle vespe.
Acuto. Bracc. Quand' ecco assaltor corre volante Con raddoppiar l'irgurnosa voce Il fulmine del bosco, e inuentorante L'acuto pungiglion dirizza, e scote. Rocc.11.59.
Rigido. Mar. Che d'animal sì picciolo t'impiaghi (Risponda) il pungiglion rigido, e crudo; Da pianger, figlio, o da stupir non hai, E tu fanciullo, ancor che piaghe fai?
Spina acuta. Mar. Folle chi cane irritata, o volpe irrita, Che non si sdegnan mai senza vendetta, Poscia d'acuta spina armata il morsi.
Punimento. punimento, castigo.
Immenso. Ar. Fin che Dio, e' Santi à la vendetta inuoglia, La qual se ben tarda à venir, compensa L'indugio poi con punimento immensa. Fur.37.101.
Punitore. che punisce.
Acerbo. Campeg. Se questi, Ulisse, vccidi, hauerai dal Cielo Acerbo punitor de l'opre indegne, Vltrice pena. Tilarm.4.6.
Seuero. Bonar. Mà no, mirami, ascolta, il mio bel volto Ei sia, se par non sei, Ei sia de l'error mio Il punitor seuero, ei folgorando Saprà ben far da se le sue vendette. Fill.4.5.
Punta. estremità acuta di qual si voglia cosa. Si prende anco per puntura, colpo di punta.
Acerba. Trouf. Ferito d'acerba punta al piè si difese, Con vn fendente à Silaio il giorno oscura. Coll.4.75.
Acuta. Anguill. Fè che tre volte in aere vna fiamm' arse, Et inalzar l'acuta punta al Cielo. Metam.19.126.
Aguzza. Ar. E gli mostra la spada, di cui volta Hauea l'aguzza punta à la sua volta. Fur.6.64.
Amara. Moron. Così soffre talhor le punte amare Pastorella gentil di bronchi, e sterpi, Perche i bei fior trà quelle spine accoglie. Mortor. Prolog.
Amorosa. Petr. L'alma sorcerra, che begli occhi armauano, Onde vscir già tante amorose punte. Son.152.
Aspra. Tass. Tosto Rinaldo si drizza, & erge, E vibra il ferro, e rotto il grosso vsbergo Gli apre le coste, e l'aspra punta immerge In mezo il cor, doue hà la vita albergo. Liber.20.120.
Dura. Anguill. Se qualche acuta spina in terra siede, Che con la punta sua dura, e pungente Non festa oltraggio al suo tenero piede. Metam.1.139.
Fera. Tass. Strale sceglieua il più pungente, e forte, E già la fera punta al petto stringe. Liber.20.127.
Feroce. Ceba. Così dicendo, vna feroce punta Con tutto il suo poter colà sospinge. Est.8.94.
Horrida. Brign. D'alto coraggio il forte braccio hà pieno Mentre l'horrida punta in sen li caccia. Giorn.6.
Insidiosa. Achill. Acuta spina tra le foglie ascosa Di vermiglia tirannide dipinta, Mi trafisse di punta insidiosa. Rim.Son.47.
Irreparabile. Valuas. E con la stessa irreparabil punta, Ch' oltre il tergo passò più d'vna spanna. Tebai.10.92.
Mortale. Dant. Poscia ch' i' hebbi rotta la persona Di due punte mortali, i' mi rendei Piangendo à quel, che volontier perdona. Purg.3.
Mortalissima. Tass. E con la destra intanto il lato destro Di punte mortalissime gli offende. Liber.19.36.
Nociosa. Gabel. O te ne' piedi, o ne le palme inciso? O di punte nel fianco aspre, e noiose? Ros.11.38.
Penetrante. Ceba. Sceglieu frà quest' armi, ond' auuelena Le penetranti punte humor letale. Est.10.57.
Pertinace. Ceba. I primi colpi in parte andar fallaci, Mà i secon-

di furor le vene aprirò, E le cupide punte, e pertinaci, Del sangue de' fratelli intepidiro. Fur.4.91.

Rapida. Ceba. E d'vna punta rapida, e feroce Torna lo scudo mio d'acciaio in vetro. Est.13.134.

Rigida. Mar. Quante rigide punte, aghi pongenti, Misero, ascose in duo begli occhi Amore. Lir. Mart. Son.27.

Sottilissima. Fol. E pur sgannato cal va per lor' entro, Che punta sottilissima d'vn'ago Esser trà morte, e vita lor parea. Hum.lib.7

Spinosa. Morand. Tante punte spinose ah non pauenti Ministro altrui di sanguinose stille? Guacc. Son.5.

Vittrice. Anguill. E Cadmo spinge ben la punta vittrice, E 'l drago cede à l'impero de l'hasta. Metam.3. 30.

Punto. momento di tempo, instante, attimo, hora, termine, stato.

Buono. Dant. Non hauer tema, disse il mio Signore, Fatti sicur, che noi siam' à buon punto. Purg.9.

Conueneuole. Marain. Attenderò che 'l tempo Somministri opportuno, Conueneuole il punto à tanta impresa. Ster.3.2.

Duro. Bracc. A così duro, e irreparabil punto Giunge opportuno il sopraliumano aiuto. Rocc.6. 65.

Fortunatissimo. Pozz. Che non sai, che non opri, ch'il felice Punto fortunatissimo à noi venga. Genit.5.

Fortunoso. Tass. Nè in questo à i Franchi fortunoso punto Contra lor da' nemici è colpo vscito (Che n'vscir molti) onde non sia dipinto Corpo da l'alma, e non sia almen ferito. Liber.11. 60.

Funesto. Campeg. Madre infelice, in qual funesto punto Il tuo dolore à maggior duol ti serba? Lagr.5. 106.

Inevitabile. Tass. Ben si può dir, noi siamo: à tutti è giunto L'vltimo dì, l'ineuitabil punto. Liber.15. 47.

Irreuocabile. Valuas. Mentre essendo io ancor teco congiunto, Morte ritien l'irreuocabil punto. Tebai.7. 232.

Malo. Tass. Arse di sdegno à quel parlar Tancredi; E in mal punto il dicesti; indi riprese: Il tuo dir, e 'l tacer di par m'alletta, Barbaro discortese à la vendetta. Liber.12. 61.

Mesto. Bemb. Come à sì mesto, e lagrimoso punto Non ti diuelli, e schianti, afflitto core. Son.242.

Misero. Tass. In che misero punto hor qui mi mena Fortuna! à che veduta amara, e trista! Liber.19. 105.

Periglioso. Ar. A Ruggiero, e à' compagni s'offeria Compagno d'arme al periglioso punto. Fur.26. 8.

Sospirato. Manin. Vanne, Terpandro, vanne, Che l'hora è già si pronta, Ch'io temo non sen fugga De mia salute il sospirato punto. Ster.4.4.

Pvntvra. ferità di punta. Si prende anco per trauaglio, afflittione, tribolatione, tormento.

Acerba. Bracc. De le vostre punture acerbe, e crude Miserabile segno. Scegn.4. 3.

Acuta. Tass. Cominciò lamentarsi impatiente De l'acuta puntura. Amint.1. 2.

Altissima. Brun. Hor fingerò l'aspetto D'imporporata rosa; Ch'à te punga il bel piede In vendetta gradita De le punture altissime d'Amore, Che per te serbo al core. Epist. Heroi.1. 13.

Amara. Car. Con questo la lasciò sospesa, e mesta, E d'amara puntura il cor trafitta. En.11.

Atroce. Celo. Come chi stuzzicando in vn vespaio Per vna che 'l feri, punture atroci Sul volto aprir si sente ad vn migliaio. Est.20. 91.

Dogliosa. Murt. E pure io n'ardo, e pure Ne sente il cor dogliose, aspre punture. Rim. Madr.19.

Mordace. Fol. Per scherno vna corona d'aspre, e dure Pungenti spine gli han sul capo messa, Le cui mordaci, e rigide punture Entran la testa in mille parti fessa. Hum.lib.10.

Tenace. Mar. Nel bianco piede ignudo De la fanciulla fuggitiua, e scalza Con tenace puntura il dente impresse. Samp.1.

Pvpilla. quella parte per la quale l'occhio vede, e discerne: luce dell'occhio.

Accorta. Murt. Porge à qualunque oggetto La pupilletta accorta, Gli offre mobile ogni hor per la sua porta. Rim. Canz.13.

Altera. Brun. Quale hauesser le gratie Dolce color ne le pupille altere Taceuer l'età primiere. Ven. Pom. Madr.7.

Aquilina. Moron. E mentre io lo vagheggio, che ne gli occhi Aquiline pupille hauer mi paroc. Mortor.4. 5.

Arciera. Imper. Mà se concesso pure vn dì gli fosse Ne l'oro viuo d'vna crespa chioma, Nel rasse d'vn' arciera pupilletta, Nel bel rubin d'vn porporino labro, E ne la viua rosa, e nel bel giglio D'vna gota, e d'vn sen, nido d'Amore, Veder l'essempio sì festoso, e raro Di quel, che in vn può far Natura, & arte. Ruff.1.

Ardente. Rich. In voi, pupille ardenti, Indiche pietre, e belle, Prouan le Gratie ancelle L'oro d'ogni bellezza. Rim. Od.

Ardita. Ghel. Non crederò se la pupilla ardita Anzi non mira. Ros.26. 71.

Asciutta. Tess. Sol con pupille asciutte Stassi colci de la città mirando L'arse reliquie, e i lauorati auanzi. Lir.32.

Asserata. Bald. Lasso pur mi rammenta, Che vinto da l'amara Con pupille asserate andò corsi Al sentir di mia vita Per ispegner la sua almen col guardo. Rim.1. Amor. Idil.1.

Bruna. Mar. Vostre brune pupille Sembran carboni spenti, Mà vostri vaghi sguardi son fauille Vigorose, e cocenti. Sap. Past.1.

Cara. Tass. O Siluia, se credano L'huomini, haurest amato chi t'amaua Più che le care pupille de gli occhi, Più che lo spirto de la vita sua. Amint.4. 1.

Chiara. Lall. Il sito, la grandezza, il color nota Con chiara, e sottilissima pupilla. Tit.1. 35.

Dolce. Grill. Scacmi, poppe, almen dolci pupille, Perche da voi, mentre vi bacio, e bagno, Segga la morte in sanguinose stille. Elleg. Cap. 1.

Egra. Bald. Egre pupille mie, tosfate il guardo In quell' onde da voi beuuate tanto, Temprate al cor l'arsura, onde tutt' ardo. Rim.1. Amor. Son.48.

Indebolita. Ghel. O mal mirano il dì quelle palpebre, C'han la pupilla indebolita, e frale. Ros.1. 24.

Lippa. Imper. Che deue mal soffrir potrebbe altroue Mirando 'l lunge, è à la sfiggiata ancora Di poco viuo Sol raggio anco caldo D'vna lippa pupilla il lume infermo. Ruff.16.

Liuida. Tess. Tinte di tosco amaro Le liuide pupille stando rete, Che nostre glorie affascinar non pnote. Lir.9.

Lucente. Rich. Piangete pur, piangete, Ch'à punto mi sembrate, Di pianto humidi, e grani, In vasto Egeo d'Amor spalmate naui. Le palpebre pungenti Fanno son vele: Amore E nocchiero, e rettore; Son l'antenne, e i timoni Le pupille lucenti; E i vostri sguardi ogni hora Reggian, noni gazzerti, e poppa, e prora. Rim. Od.

Lucida. Mar. Ne gli epicicli de' begli occhi graui Volga due nere, e lucide pupille. Temp.181.

Nera. Ceba. Porta due stelle in sù la fronte altera, Di cui tempror il nocco, e 'l lume imita, Vibra due rai da la pupilla nera, Onde l'vn sbigottisce, e l'altro aita. Lib.1. 180.

Nerissima. Brign. Doppia calma di lune à belle prede Solcan due nerissime pupille, Due belle notti in liberal mercede Spruzzan splendide gemme à mille à mille. Giorn.7.

Oscura. Anguill. Il ferro penetrò ne l'occhio innanto, Tal che non sol fè la pupilla oscura, Mà gli diè tal dolor', e tal tormento, Che del tutto lasciò la prima cura. Metam.4. 441.

Pietosa. Bracc. L'altra Seluaggia: & hà pietosa, e buona Sotto ciglio sottil viua pupilla. Scanz.

Scintillante. Tass. Pur l'arte cede à la Natura, e perde Dal magistero suo, che scintillanti In bianco giro due pupille imbruna. 1. Amor. Son.80.

Scura. Bald. Scure pupille, Per troppo lume, Perche in fauille Io mi consume, Voi solo innoco Acqua al mio foco. Rim.1. Amor. Canz.12.

Stella bruna. Brign. Si piangete, Sì mie belle, Care, dolci, gratiose, Brune stelle, Pregio sia de le vostr' armi Il piagarmi. Giorn.1.

Vedoua. Moron. Ch' oscurato è il mio Sole, e al pianto immersi Son le vedoue mie meste pupille. Mortor.1. 4.

Vegghiante. Bald. Ne vegghianti pupille D'angue crudel, c'hà l'occhio tronco in guardia. Rim. Moral. Canz.5.

Viua. Dant. Per la natura lieta onde deriua, La virtù mista per lo corpo luce, Come letitia per pupilla viua. Parad.2.

Pvpillo. quegli, che rimane dopo la morte del padre in minore età.

Misero. Car. E i miseri pupilli, che de' padri Erano in questa guerra orbi rimasi. En.11.

Pvrgatorio. luogo doue l'anime, che sono in gratia di Dio patiscono pena temporale per purgarle da' loro peccati.

Orco minore. Trosf. E pura al guardo, qual' aurata stella, Del forte Reginaldo è l'alma ardente, Che purgato hà trà l'horrida Sammella Del minor' Orco il fallo suo nocente, E gloriosa infra celeste stuolo Poggia à calcar con piè di stelle il polo. Cost.17. 63.

Regno secondo. Dant. E canterò di quel secondo regno, Oue l'humano spirito si purga, E di salire al Ciel diuenta degno. Purg.1.

Via di refrigerio. Tans. E ne la via, ch' à refrigerio volge Dopo le fiamme sue squallide, e bige. Lagr.12. 16.

Pvrita'. nettezza, sincerità, semplicità, mondizia, schiettezza.

Bianca. Fusc. Di bianca purità copra il narciso L'oro del biondo crin, mentre s'infiora. Gem. Son.105.

Colombina. Moron. Nel Giordan la colomba, e al monte apparue Splendida nube; perche lì da l'alma Fuggon le Stigie larue, E colombina purità la palma V'arreca. 2. Sacr. Canz.6.

Serena. Malu. Mentre intorbidi irata à' miei tormenti De gli assi

tuoi le purità serene. E frà neui spirauti, e viui ardori Scoti di sparsa chioma aurce catene. Del. Son. 31.

Puttа. puttana, donna che dà il suo corpo à prezzo: meretrice.

Dishonesta. Mar. Quell' impudica, e dishonesta putta, Che dee con dolce incendio arderti il core.

Impudica. Remig. T'hauesse spirito à le mie rime insieme Con l'impudica tua lasciua putta. Epist. 6.

Infame. Anguill. Misera, s'è pur vero, Che tu qual più sfacciata, infame putta D'ogni più sordo lupanare, hor vegli Ne le lussurie altrui perder te stessa? Giud. 4. 4.

Lasciua. Remig. Oh non ti vergognasti (ohimè) che Bradme Ti fosse, à guisa di lasciua putta Cingerti il feminil Meonio cinto? Epist. 9.

Scelerata. Anguill. O scelerata putta, e qual facella Accese entro al tuo cor fiamma sì fella? Metam. 10. 134.

Sfacciata. Anguill. Fuggi, putta sfacciata, e come hai fronte Star con noi senza il virginal tuo fiore? Metam. 2. 154.

Puttana. femina, che fa prezzo del suo corpo: meretrice.

Audacissima. Ar. Tosto, che la puttana comparire Vede Grifone, ne teme oltraggi, e scorni: ma sì come audacissima, e scaltrita, Ancorche tutta di paura trema, S'acconcia il viso, e sì la voce aita, Che non appare in lei segno di tema. Fur. 16. 8. 9.

Vile. Ar. Dice Orlando al Cascasso: che potrai Più dir costai, s'ambi ci hauesse scorti Per le più vili, e timide puttane, Che da conocchie mai trasser lane? Fur. 12. 39.

Putto. fanciullo.

Lusinghiero. Brign. Non vuol parole accorci Vn putto lusinghiero. Giorn. 8.

Sempliceтто. Alam. Hor veggio, che in ciascun temenza regna Qual contro sforza semplicetto putto. Gir. Cort. 13.

Puzzo. odor spiaceuole, cattiuo. Pigliasi anco per nausea, e fastidio.

Abhomineuole. Fed. Nè Roma pur, mà tutto il Mondo ecco Non erra in questo abhomineuol puzzo, Cósecrana gli altari l'huomo cieco A l'asino, al montone, al cane, al struzzo. Hom. lib. 5.

Graue. Tass. E questi laghi e quanto ci tocca, e gira, Compressa è l'aria, e graue puzzo spira. Liber. 10. 61.

Horrendo. Moron. Sò che la lyra mia schifo ti porge, Ch' alma non diè giamai puzzo sì horrendo, Quanto è il malor, che nel mio cor si scorge. 2. Sacr. cap. 5.

Horribile. Moron. Piena di graue odore, e horribil puzzo In non digesti humori nebbia letale. Moror. 1. 1.

Intolerabile. Moron. E si fa sentir da lungi Dourunque ei và l'intolerabil puzzo De' fassumigij suoi tetri, e fauilli. Giust. 4. 5.

Tetro. Car. Con alte voci, e spauentoso rombo Ne si fan sopra le bramose Arpie, E con gli vrli, e con l'ali, e con gli vgnoni, Col tetro, osceno, abhomineuol puzzo Ne sgominar le mense, ne rapiro, Ne infettar tutti, e i cibi, e i lochi, e noi. En. 3.

Q

QVADRATVRA. il ridurre in figura quadra.

Leggiadra. Mar. Quadratura leggiadra, e ben composta Gli darà forma stabile, e perfetta, E la materia, ond' ella fia composta, Vuò che sia pietra sì lucente, e netta, Che di quel core immacolato, e puro Il pudico candore imiti il muro. Temp. 27.

Quadrello. freccia, saetta; detto così, perche hà la punta quadrangolare.

Acuto. Tass. A costei la faretra, e 'l graue incarco De le acute quadrella al tergo pende. Liber. 11. 28.

Aspro. Mar. Che per lungo vso essercitata arciera Trattar sà le quadrella aspre, e pungenti. Lir. Mor. Son. 7.

Aurato. Petr. S'il dissi, Amor l'aurate sue quadrella Spenda in me tutte, e le impiombate in lei. Canz. 34.

Dolcissimo. G. B. Leon. Così pietosa i colpi rinouella In lui con le dolcissime quadrella De' tuoi sguardi cortesi. Madr. 34.

Impiombato. Mar. Là doue ogni altra punta D'impiombato quadrel si spezza, e spunta. 2. Lir. Canz. 15.

Nocente. Bran. E non desio, che scocchi Ad altro cor, ch' al mio Il sagittario volto Le quadrella pungenti, Tanto sarà più quanto nocenti. Ven. Terr. Idil. 3.

Partico. Mar. D'argento fin, di fino smalto, e pregio Di Partiche quadrella aureo carcasso. Samp. 2.

Pungente. Tass. Vorria ben' ella, che 'l quadrel pungente Tornasse in dietro, e le tornasse al core. Liber. 10. 64.

Rapido. Bonarr. Tanto lungo vi sono, Quanto auanzar si puote D'arco fuggendo vn rapido quadrello. Past. Era. 5. 1.

Rigido. Gatt. Potrarria alhor di rigide quadrella Esfergli per dolor la vita colta. Addol. 2. 13.

Sonante. Tass. E come è sua ventura, à le sonanti Quadrella, ond' à lui intorno vn nembo vola, A tante spade, à tante lancie, à tanti Instrumenti di morte al fin s'inuola. Liber. 10. 3.

Quadriga. carro di quattro ruote.

Fuggitiua. Mar. Così le viscere sue straciate à brani Fuggitiua quadriga il corso stenda, E le reliquie lor rapite a' cani Impero popolar sù i tronchi appenda. Temp. 204.

Horribile. Valuas. Douunque vien l'horribile quadriga, Cede ogni obietto, come passi il foco. Tebai. 7. 14.

Infesta. Bald. A lasciar la tua sede? onde cotanta Audacia, ch' à turbar giungi il sereno Con l'infesta quadriga? Rim. Prof. lib. 1.

Locale. Valuas. E quinci, e quindi aprir per dritta riga Lungo sentier' à la sua lemal quadriga. Tebai. 7. 122.

Lieue. Bald. De gli spatij di vita il dubbio giro, Qual ne la polue Elea lieue quadriga, Rapida troppo la fatal tua biga Chiuder, ohimè, troppo veloce io miro. Rim. Lugub. Son. 6.

Rapida. Marzic. Chi raggirò la rapida quadriga, Senza toccar la meta in chiuso loco, Di vittoria sicuro, Poiche intorno girò popoli sparsi, Sperò di coronarsi, Mentre in festiua, e popolar tenzone Corrеan le ruote à disegnar corone. Canz.

Superba. Beniam. Lasciano i Regi il sogli, e 'l più discende Oue superba aurea quadriga attende. Mond 3. 87.

Quaglia. vccello noto.

Pigra. Imper. Ch' ei sà ben sì, che qui nascose, e sparte Di pigre quaglie l'ingrassate torme Più spesse hà il campo, che da' piedi l'orme. Rast. 13.

Snella. Valuas. Più destre caccie son, più vaghe quelle, E di più degne, e bellicose proue, Che le starne, i fagian, le quaglie snelle Contender fan col fiero augel di Gioue. Cacc. 5. 131.

Quagliere. stromento col quale s'imita il canto della quaglia, per allettarla, e prenderla.

Osso bernac. Imper. Quindi, mentre egli ad emular' è inteso Il suono lor natio, col suo suono D'vn bernac osso d'vn' oca, à cui tu sensi Serbato ancor, sì ben da lei diuiso, L'vso del roco augel, di cui fù parte; Se ancor, quasi oca, in non distinte voci Tacito grida, ò di cantare in vece, Hà per canoro suon stridulo canto. Rast. 13.

Qualità. forma accidentale: e vale l'istesso, che natura, conditione, spetie, sorte, guisa, maniera.

Celebre. Ghel. Donna di qualità celebri, e note, Alcun non fù di contrastarle ardito. Ros. 23. 27.

Chiara. Magan. Così sue qualità chiare, e lucenti Veggiam suor de l'antico suo costume, E così chiaro il Mondo esser per voi. Son.

Gentile. Mar. Pur, qual da Sole oscura nube, e vile, Da te rozza sembianza, e boscareccia Prender può qualità bella, e gentile. Lir. Bosch. Son. 83.

Querceto. luogo pieno di quercie.

Amenissimo. Brun. E qui poi stringeremo ebri d'amore Sotto il verde, amenissimo querceto Seno à sen, labro à labro, e core à core. Agl.

Hermo. Mar. Solitarie cauerne, hermi querceti, Frondosi horrori, ombre deserte, e sole Fur le catedre mie, furo le scole Donde del Ciel dettai gli alti secreti. Galer. Ritr.

Quercia. albero noto.

Albero di Gioue. Valuas. Vedeuo vn' altro Duca à lor vicino, Che ne lo scudo hà l'albero di Gioue, E' Guidobaldo il gran Duca d'Vrbino. Tebai. 1. 144.

Alpestre. Loc. Faceua Apollo à le più alpestre quercie, A' più selvaggi pin vdir sue note. Egl. 9.

Alpina. Ghel. Fugge l'vnghia nimica aurea colomba D'vn scoglio in grembo, e d'vna quercia alpina. Ros. 21. 12.

Alta. Ar. Ecco non lungi vn bel cespuglio vede Di spin fioriti, e di vermiglie rose, Che de le liquid' onde à specchio siede Chiuso dal Sol frà l'alte quercie ombrose. Fur. 1. 37.

Altiera. Valuas. Per vergli anni da l'or già sì graditi, E dolce mel sudar le quercie altere. Cacc. 1. 26.

Amica à Gioue. Bald. Quiui del mar la domatrice abete, La quercia à Gioue amica, ergon le cime. Rim. Prof. lib. 1.

Ampia. Tass. Ampie quercie, alti abeti, ed altre piante Faccan dal manco lato vna selueta. Larg. 8. 5.

Annosa. Imper. Al primo soffio d'Aquilone irato, Al primo colpo di tagliente ferro Non cadrò mai quercia; annosa quercia, Che giunga al Cielo, à stelleggiar sue chiome, Et à l'Inferno, à inhorridir sue piante. Rast. 12.

Antica. Imper. Chi sotto al verde, & al frondoso tetto D'antica quercia, che col largo giro Sia tetto ombroso à i campi intorni ancora, Si ritroua anhelante. Rast. 8.

Antichissima. Herr. Come suole al soffiar d'Affrico, e Coro Antichissime quercie in giù cascaro. Bab. 4. 12.

Aspra. Mar. Mà se nato di quercia aspra, e villana Fossi là tra' Rifei, trà gli Arimaspi.

Canuta. Org. Canuta quercia alpina, Rocca superba, ò loggia, Che presso al Ciel sen poggia, Spargi la terra di maggior ruina, Che le piante minori, O le basse capanne de' pastori. Rim. 1.

Cara à Gioue. Mar. Seco condusse la campagna quercia Arbore à Gioue cara, e de le ghiande, Cibo de' primi Heroi, madre feconde. Samp.2.

Dura. Guar. Ti narrerò de le miserie nostre Tutta da capo la dolente historia, Che trar potria da queste dure quercie Pianto, e pietà, non che da i petti humani. Past.1.2.

Eccelsa. Mar. Sterpo bassi antichi, & elci altere, Sperarò certi pedaselli, e quercie eccelse.

Feconda. Anguill. Come vede la quercia alta, e feconda La stante altar perche sul tronco cada. Metam.8.351.

Folta. Sann. Quercie frondose, e folte, Fate ombra à le quiete ossa sepolte. Arcad. Egl.5.

Frondosa. Mar. Tutte insieme ristrette Sotto quercia frondosa eran sì assise. Epit.1.

Ghiandifera. Alam. Sorgon più fieri la castagna hirsuta, La ghiandifera quercia, il cerro annoso. Colt.1.

Hirsuta. Bemb. Non pur di fior', o di perpetue fronde Veste la terra, ma più eccelsi faggi, L'hirsute quercie, e qualunque arbor perde Sue foglie, in sempr'è frondoso, e verde. Stan.Dolc.1.

Hispida. Tesl. Godrò, che doue inalza Hispida quercia i duri rami al vento, Tumulo herboso il mio mortale accolga. Lir.15.

Horreuole. Valuas. Ne le selue d'Arcadia più fitrose Sorgea vna quercia horreuole, e soprana Quasi con tutti i rami à le più ombrose. Tebai.9.174.

Incomparabile. Anguill. D'vn' alma Ninfa albergo altero, e degno Era l'incomparabil quercia antica. Metam.8.349.

Infeconda. Tronf. Ed è materia, in sostener la sponda, Fort'alto, eccelso più, quercia infeconda. Cost.7.57.

Noderosa. Car. Ch' vdilla Alcide, e d'ira, e di furore In vn subito acceso, à la sua mazza, Ch'era di quercia noderosa, e graue, Diè di piglio, e correndo al monte ascese. En.8.

Nodosa. Leon. Forse eterne sian tante Frondose, e ricche piante, E la nodosa quercia, e'l lauro verde? Tald. Ch.1.

Ombrosa. Ar. Sal'hor vn bosco era di quercie ombrose, Doue ogni hor par che Filomena piagna. Fur. 10. 113.

Ramosa. Imper. E là doue ramosa antica quercia Sù le sue forti, & allargate braccia Fatto hà de le sue verdi, e spesse foglie Contra i dardi del Sol riparo, e tetto. Rust.2.

Robusta. Imper. Come l'annosa, e la robusta quercia, Tutta piena di rughe aspre, e callose La mal polita pelle, il crespo crine De le intrecciate, ramorute chiome Frondosa faccia ventillare à l'aure, Perche la serena età con loro imaure. Rust.12.

Rugida. Mar. Se viuer lieto, e riposato brami, Fuggi le quercie rugide, e nodose, Ou' empia mano hà mille insidie ascose Al tuo libero piè di lacci, e d'hami. Lir.Bosch. Son.5.

Salda. Teml. L'elci frondute ombrose, Le salde quercie annose arbori eccelsi Difensori giganti de la selua. Galat.5.

Seluaggia. Tass. Questa quercia, che pare Sì rauida, e seluaggia, Sente anch'ella il potere De l'amoroso foco. Amint.2.1.

Spatiosa. Anguill. La quercia spatiosa, e 'l cerro altero Col rouero al bel suon drizza la fronte. Metam.10.28.

Sublime. Imper. Di sì bel calle à la felice meta Vedi posta sublime, immensa quercia, Quanto s'alza più tanto più vega, Ch'annosa è sì, ch'è sì da le spiranti il 'l dolce, e 'l bel, benche incomposto, & aspro, Che tu la stimi quella quercia istessa, Che porger sola, e ministrar solea La vita forse al gran Saturno allhora, Che semplice pascena, e pura gente In Mondo non nocente, esca innocente. Rust.20.

Superba. Cap. Come à quercia superba à punto auuiene, Che quanto i rami imperiosa spargo Per lo vacuo de l'aria, le radici Tanto distra ancor sotterra; e mai Non può cader (se 'l turbine l'abbatte) Che seco non atterri anco di molte Vicine piante gl' innocenti rami. Cleop.3.4.

Querela. doglianza, lamento.

Acerba. Tass. Non sia di voi chi per suo amor si pieghi Nè per lusinghe, e per querela acerba. Conq.12.81.

Agra. Mar. A l'vsate fatiche ogni alma riede; Et io (com'Amor vuole) al nouo giorno Raddoppio 'l suon de l'agre mie querele. 2.Son.7.

Alta. Molz. Io pur qui piango, e l'alte mie querele Indarno spargo. Son.8.

Altissima. Remig. E di querele altissime, e di voci Empieì la selua d'Ida. Epist.5.

Amara. Valuas. Fur d'Ino i gridi, e le querele amare, Anhelandole il figlio incontra al mare. Tebai.9.120.

Amarissima. Ass. P. Non hai de l'infedele Potuto l'amarissime querele Fermare almen la furia del partire. Interm.1.

Amorosa. Ar. E qual lungi da gli altri, à vn suo fedele Discopre l'amorose sue querele. Fur.6.74.

Crebra. Valuas. E con gran pianto, e con querele crebre Accinti à fargli l'vltimo honore. Tebai.5.26.

Dira. Valuas. Effundi al fin' il Ciel, vecchio crudele, I voti tuoi, le tue dire querele. Tebai.1.65.

Dolce. Ghel. Queste dolci querele entir à quelle Di Gabriel, mostro il Figlio, e 'l Padre. Ros.32.24.

Dolcissima. Tass. Siepe, siepe crudele, Al suon de le dolcissime querele. Bosch. Madr.8.

Dolorosa. Ceba. Mentr'ella con facondia assai diffusa Dolorose querele al Cielo inuia. Est.4.19.

Flebile. Mar. Da sì pietose, e flebili querele, Quantunque fer, l'innamorato auriga Mouer si sente. Samp.3.

Giusta. Petr. Già desiai con sì giusta querela, E 'n sì feruide rime farmi vdiro. Son.181.

Giustissima. Valuas. Hor mentre da la rea moglie infedele Il tradito indouin supplice spiega Le giustissime sue vere querele. Tebai.8.

Graue. Petr. E le mie d'esto ingrato Tante, e sì graui, e sì giuste querele. Canz.48.

Harmonica. Cap. E ne le fiate harmoniche querele Altrui cantai souente in suon doglioso Le mie pene vitari. Idil.12.

Humile. Mar. Non disdegnar le mie querele humili. Samp.6.

Inconsolabile. Tesl. Hor mentre al tuo morir le mie baldanze Spinge quest' herma mia D'amare, e inconsolabili querele. Lir.18.

Indegna. Anguill. Che sà, ch'ella è qualche querela indegna, Che tra marito, e moglie auuenir suole. Metam.7.190.

Ingiuriosa. Mass. Ingiuriosa, e ria E' la querela, Amore, De la nemica mia. Madr.20.

Intempestiua. Bracc. Precipite fallir tardi si lagna Poi con querele intempestiue, e sole. Roc.3.51.

Interrotta. Mar. E dal grave mugghiar d'Austro, e di Noto Le querele interrotte Vdia l'antica notte. 2.Lir. Canz.9.

Lagrimosa. Tass. E questa al Padre eterno offersi i preghi, E le sue lagrimose alte querele. Conq.21.69.

Languida. Mar. Quini in sì fiere, e sì cruciose voci Sue querele spiegò languide, e meste.

Mesta. Grill. Era il duolo commune, eran le meste Querele, e strida, e 'l sospirar cotanto, E del pio fluido il misurabil pianto, Che s'ergea fino à la magion celeste. Pes.102.

Mestissima. Valuas. E chiamai con mestissime querele Fiero Eteocle, e 'l suo destin crudele. Tebai.5.37.

Muta. Vil. Quando con mute, e tacite querele Giunone si dolea, gli antichi, e graui Sdegni nel sen serbando. En.1.12.

Odiosa. Manzin. Non ode la fortuna Con querele odiose, o voti negati Di flebili importuna assalti, o preci. Lir.1.1.

Oscura. Bemb. Mentre vdirà querele oscure, e chiare Morte, Amor sarammi hauerà dolci, & amare. Canz.25.

Pietosa. Ghel. E rinnouar come hauean fatto inanti Le pietose querele, e i preghi santi. Ros.11.85.

Ragioneuole. Ass. P. Ascolta, ò Rè de la region del pianto, Le nostre ragioneuoli querele. Interm.5.

Rotta. Mar. Fuggon le Ninfe, e con querele rotte La rapita Proserpina si duole.

Soauissima. Bracc. E in suon di soauissime querele Nasconde offesa ingiuriosa, e fella. Croc.11.38.

Sonora. Imper. Soauissimo essercito canoro, Che sparge al Ciel, se i fior spargono à i tronchi De lor gemme natie lampi viuaci, Le sonore querele, i suon loquaci. Rust.2.

Strana. Anguill. Vdendo le querele strane, e spesse, Che la moglie mouea per gelosia. Metam.5.116.

Strepitosa. Preal. Il nostro innamorato Versato hauendo in vano, e sparso à vuoto Turbinosi sospiri, Lagrimose procelle, Strepitose querele Per la sua Galatea. Galat.5.

Temeraria. Vill. Di quanti io sparsi lagrimoso amante Temerarie querele, Amor, perdona. Amor.4.5.

Tenera. Bran. Odo sin qui le tenere querele Di chi affretta il fin vago al patrio soglio, Chiamando auaro il fato, il Ciel crudele. Epist. Heroi.1.1.

Tragica. Anguill. Non son più ingrata, perfida, e crudele, Che mai s'vdisse in tragiche querele. Metam.7.25.

Trista. Mar. Suo cordoglio sfogaua In triste, e lamenteuoli querele. Samp.1.

Vana. L. Mart. E tant'altri maturi in ogni etate Per le troppe querele odiose, e vane. Stanz. Dolc.1.

Viuace. Ceba. Hauea sentito Esser del padre afflitto Le viuaci querele, e i timor veri. Est.3.41.

Quesito. dimanda.

Vano. Car. E che piaghe son queste? egli à ciò nulla Rispose, come à' vani miei quesiti. En.2.

Questioni. rissa, contesa, dubbio, disputa, demanda.

Dura. Tol. Ma perche il Sol le fiamme hà già sotterra, Han le dure questioni hor differite. Stanz.18.

Torta. Alam. E ben ragion sarà se col padrone Hauraì volta ha-

harem tetra questione. Gir. Cor. 11.

Quiete, riposo.

Alta. Tass. Hor poi ch'l'Alba à la mia mente oppressa D'alta quiete, e simile à la morte, Nel sonno s'offeri l'imago istessa. Liber. 11. 39.

Dolce. Tass. Il qual posea con dolce, alma quiete Le membra ristorar, e 'l cor' afflitto. Rinal. 10. 50.

Dolcissima. Bran. Vedeansi teco ancor sovra la sponda Giacer sopiti i pargoletti Amori, In quiete dolcissima, e profonda. Epist. Heroi. 3. 4.

Dura. Tass. Cade, e gli occhi, ch'à pena aprir si ponno, Dura quiete preme, e ferreo sonno. Liber. 5. 45.

Fortunata. Mar. E 'l ben così sai, ne cerchi, onde trar puoi Fortunata quiete a gli anni tuoi.

Interrotta. Ar. Come l'infermo acceso di gran sete, Se in quella ingorda voglia s'addormenta, Ne l'interrotta, e torbida quiete, D'ogni acqua, che mai vide, si rammenta. Fur. 25. 45.

Languida. Tass. E in vita breue, e languida quiete L'afflitte membra, e gli occhi egli compose. Liber. 20. 7.

Morta. Anguill. Già ne la prima, e più morta quiete Hauea sepolti i miseri mortali. Metam. 8. 36.

Placida. Mar. Sonno, che chiusi in placida quiete, A più sereno di gli occhi m'aprisli. Lir. Amor. Son. 56.

Profonda. Remig. E profonda quiete intorno hauea Argo occupata, e si dormiua ogni uno Sgombrato il cor de le diuine cure. Epist. 14.

Vile. Cec. Con lei riscaldo gli agghiacciati cori, Che del poco contenti in vil quiete Non bramano l'assai con qualche affanno. Tass. Poe.

Quiloa, città di Zanguebar in Etiopia, tributaria alli Portoghesi.

Altiera. Herr. Stà l'altiera Quiloa posto à Tabiau Di ricchezze ripiena, e d'arme, e genti. Bab. 6. 27.

Quintana, e chintana, mezza statoa d'huomo di legno posta in cima d'vn traue dentro à vn fosso, nel quale si gira, e col braccio manco sostiene vn scudo forato nel mezo, che è bersaglio de' caualieri, che vi corrono à proua per infilzarui la lancia, e col destro vn mazzafrusto, col quale percuote i corridori, caso che non inuestiscono il luogo dello scudo, che allhora viene à fermarsi, ne può girare; o si saluino con la velocità del cauallo.

Facchino. Mar. Lo scudo del facchin nel mezo imbrocca, Che la scorza hà d'acciar lubrica, e liscia.

Huomo finto. Mar. Senza mutar cauallo, o pender fianco Quest' l'huom finto in tre carriere assale.

Huomo di legno. Mar. Stà concerto di ferro vn' huom di legno Con lo scudo imbracciato, e l'elmo cristo, Ch'esposto à i colpi altrui bersaglio, e segno, Terraina il busto in vn volubil fuso, E s'affige à la base, e gli è sostegno Forato ceppo, e ben fondato in giuso, Sovra cui, quando auuien, ch'altri il percota, Ageuolmente si raggira, e rota. Tre catene hà la destra, e quindi auiene Di tre globi di piombo il peso pende, Sì che qualhora il manco braccio è spinto, L'altro con esse si riuolge, e stende, Pur come voglia, à le vendette accinto, Castigar chi fallisce, e chi l'offende, Nè sì cauto esser può, nè sì scaltro, Che sul tergo il guerrier non ne sia colto.

Machina mobile. Mar. Tal quella mobil machina, che presta In se medesima si raggira, e libra.

R

RABBIA, propriamente è male proprio de' cani, che in pochi giorni gli vccide, e gli fa mordaci, e chi è morso da loro, resta infettato di quel male. Prendesi anco per eccesso di furore, d'ira, e appetito di vendetta, e d'vsar crudeltà: per asprezza, rigore.

Accesa. Ar. Con l'acqua di pietà l'accesa rabbia Nel cor gli spegne, e vuol che morte n'habbia. Fur. 24. 54.

Affamata. Anguill. Rassomiglia in forma l'affamata rabbia D'esser vna bocca, che l'antica habbia. Metam. 8. 365.

Ambitiosa. Fol. Sol di regnar, l'ambitiosa rabbia Lor spinse eternamente ad esser felli. Hum. lib. 2.

Amorosa. Guar. Che farebbe di te, se sfortunata Ti trouassi hor d'amor, che fareste Per mitigar quell'amorosa rabbia? Past. 1. 3.

Aperta. Ceba. Sospira, e stride, e batte il piede, e punta, E mostra il dico homai con rabbia aperta. Est. 16. 14.

Ardente. Anguill. Vuol frenar quell' orgoglio al suo nipote, E quel furore, e quella rabbia ardente. Metam. 3. 138.

Arida. Benam. Bolle il rabido sangue entro le vene, Fà di fulmine il guardo arida rabbia, E da la bocca infame aspra natura Versa tremiti, e spume; e minacciando Tempesta ingiuriosa, horribil morte, Con la terribil voce Face tremar la terra, Rimugghiano le valli. Past. Ben. 4. 1.

Aspra. Chiabr. Mà d'aspra rabbia inebriato fende L'aria quel mostro di peruersi accenti. Amed. 20.

Atra. Tronf. D'atra rabbia la cruda colla ogni vena, Hà qual fulmine il piè, gli occhi qual vampa. Cost. 4. 26.

Atroce. Ceba. Contro lo spettator la rabbia atroce Sembianti far volte sfogar col motto. Est. 22. 114.

Barbarica. Mar. Qual barbarica rabbia Giunse à sì fatto segno, Che struggesse il tuo sangue? Samp. 8.

Brumale. Sann. Mà quando torna à noi più vago il Sole, E la rabbia brumal distrutta, e vinta Il dì più lungo rende, e più giocondo. Canz.

Canina. Moron. Et allhor, che Cain l'empia, e canina Rabbia sfogò contra il fratel germano, Nè volle del suo mal la medicina. 1. Sacr. Cap. 1.

Cieca. Petr. Perch'à sì alto grado il Ciel sortillo, Che sua chiara virtute il riconduce, Ond'alma cieca rabbia dipartillo. Tr. Fama. 1.

Cocente. Pin. Piena di sdegno, e di cocente rabbia Armossi albor l'incrudelita tigre. Sel. egl. 1. 5.

Contagiosa. Gent. Vedete lor, dico, in quelle parti, e in quelle Stenderli tal contagiosa rabbia Ne i cori iniqui, e ne le lingue felle. Pira.

Contumace. Gatt. Oue sarà, combatter la prudente Per insogar la contumace rabbia. Scot. 9. 53.

Cruda. Anguill. Di nouo ancor da la sua cruda rabbia Fuggo io per la contrada ampia Sicana. Metam. 14. 63.

Crudele. Valuas. E vorria sì, co' hor' hor (così l'assale La crudel rabbia) far guerra mortale. Tebai. 1. 34.

Delira. Gatt. Ahi non tempri il furor? non plachi l'ira De l'impiacabil cor? questi clamori Si arrochi, e questa tua rabbia delira Mi fan noua cagion d'altri dolori. Addol. 14. 44.

Dispettosa. Gatt. Per rabbia dispettosa sorridendo In questo dir, se fà più graue offesa. Scot. 11. 1.

Disperata. Tass. Quei combatterian ancor priuo di vita, Di vita nò, con disperata rabbia. Conq. 18. 34.

Dolce. Mar. Qualhor con dolce rabbia Bocca si bacia, e morde, Sù le baciate labbia Van con voglia concorde A mordersi, à baciar l'anime ingorde. 2. Lir. Canz. 3.

Dura. Chiabr. Homai le dure rabbie, homai fornite, Empi, le furie, e i gran delitti sì empie. Amed. 20.

Enfiata. Fol. Aonde dal Geneo l'enfiata rabbia Il cor ciecato, e l'ostinata mente Purgasse come morbo più di scabbia, Più di lepra tenace. Hum. lib. 6.

Ferina. Gatt. Sì di rabbia ferina hà l'alma accesa, Che contra il gran prigion la vuol sfogare. Addol. 10. 12.

Focosa. Term. Et à me misero, di focosa rabbia, Verme crudel, rodendo il cor distrugge. Stanz. Term. 3.

Formidabile. Chiabr. Gli occhi in prima per formidabil rabbia A pena asserrato apre le labbia. Amed. 10.

Feriale. Gatt. Rabbia sì feriale in lor si desta, Che Pluto di maggior non sia che vanti. Scot. 9. 110.

Gelosa. Remig. Ohimè, ch'ancor de la sdegnata Giuno L'ira ne nuoce, e la gelosa rabbia. Epist. 14.

Grande. Remig. Cedi, deh cedi, Enea, deh cedi alquanto A la gran rabbia, e gran furor del mare. Epist. 7.

Horrenda. Mar. Mentre stagge il crudele Gonfio di rabbia horrenda E polueroso, e sanguinoso arde. Epit. 1.

Hostile. Tass. Nè schermo v'è, ch'assicurar il possa Da rabbia hostile, e da contraria possa. Conq. 7. 67.

Immane. Gbel. Noui seni consigli ordisce, e strane Voglie ogni hor più ne la sua rabbia immane. Rol. 3. 95.

Immoderata. Tass. Tutto in lor d'odio insatiabil, & arse D'ira, e di rabbia immoderata, immensa. Liber. 2. 11.

Impetuosa. Ar. Frangonsi remi, e di fortuna fella Tanto la rabbia impetuosa cresce. Fur. 41. 13.

Importuna. Valuas. A caso fù da l'importuna rabbia De' fieri cani del pallor trouato. Tebai. 1. 182.

Inestinguibile. Chiabr. Gridando, ah can d'inestinguibil rabbia, Hora così fatto il guerreggiar co' Regi? Vol. 4. Tir.

Insana. Tass. Tempra dunque il fellon la rabbia insana, Anzi altroue par cerca, oue la sfoghi. Liber. 2. 89.

Peruersa. Valuas. Fedel mio Flegeo, tosto t'appresenta A qual crudel di sì peruersa rabbia. Tebai. 12. 139.

Proterua. Cell. Freni rabbia proterua, atto nocente La sua lingua profana, e 'l guardo bieco. Var.

Pungente. Tass. Così rispose, e di pungente rabbia La risposta ad Argante il cor trafisse. Liber. 2. 88.

Rea. Campeg. Disse il malnagio, e come può più forte La rabbia rea, cui la vil cade accese, Chiude in faccia di lei le ferree porte. Lagr. 7. 86.

Sanguigna. Mar. Depon, turba maligna Quella rabbia sanguigna.

gna. Galer. Ritr.

Spietata. Tass. Poi vedea quei, ch' à la spietata rabbia Far contrasto solean del Mauro nido. Conq.20. 59.

Tartarea. Gatt. Mà tu nel petto adamantino sueglì Tartarea rabbia, onde il conculchi, e affreni. Addol.30. 39.

Velenosa. Gatt. Tenta sfogar sua velenosa rabbia, Mà il timor popolar lo tiene in freno. Addol.18. 31.

Viperea. Ghel. Più volea dir, mà di viperea rabbia Punto nel cor d'atro furore infocato. Ros.3. 27.

Vorace. Cott. Spiega l'Hauno la rabbia aspra, e vorace, Ne la vota città più che mai fiero. Argon.5.

Rabbino. maestro Hebreo: e semplicemente anco per Hebreo.

Malnagio. Ghel. Mà tal s'auanza homai la tema, e l'ira Del malnagio rabbin. Ros.18. 92.

Proteruo. Moron. S'accese, che difendere doueui L'honor di lui contro il rabbin proteruo. Mort.1. 13.

Racchetta. stromento di legno arcuato, intessuto di corde da leuto grosse, o d'altre simili, per vso di giuocar' alla palla.

Accorta. Anguill. Lo Dio la palla con giudicio attende, E se la può intesser prima, che caschi, Con l'accorta racchetta à lui la rende, Ma l'auuersario à lei rompe la strada: Tanto c'hor l'vno, hor l'altro il cuoio offende, E fà ch' ogni hor sopra la corda vada, Fin ch' vn fà fallo, o in modo il tondo scaccia, Ch' à forza in terra si segnar la caccia. Metam.10. 80.

Filo intrecciato. Anguill. Così battòn col fil duro, e intrecciato La trauagliata palla hor forte, hor piano. Metam.10. 84.

Legno curuo. Mar. Con quella rete, ch' entro il curuo legno Tessè in spessi cancelli attorte fete, E da le tesse, e ben tirate fila Fà percossa lontan balzar la pila.

Rete contesta. Valauf. Imparò à maneggiar rete contesta Di duri nerui, & in vn cerchio tesa, Con la quale ei picciola palla ... inuesta. Cacc.4. 31.

Racconto. narratione, relatione di cosa seguita.

Illustre. Brun. Anch' io, benche habbia i sensi afflitti, e lassi, Di te, grave d'honor, vie più che d'altro Fia, ch' illustre racconto accenni, e lassi. Epist. Heroi.2. 6.

Racimo. grappolo dell'vua.

Pretiosissimo. Zambecc. Quinci da pretiosissimi raceni Spremendo quel liquor tanto gradito, Forma sì dolce, e sì soaue inuito, Che non è alcun, che d'incontrarlo temi. Poet.Or.

Radamanto. Rè di Licia figlio di Gioue, e d'Europa: il quale per essere seuero essecutore della giustitia, da' poeti è finto giudice infernale.

Essaminatore de' peccati. Car. Quest' è il Radamanto il tristo regno, Là doue egli vede, essamina, condanna, E discuopre i peccati, che di sopra Son da le genti o vanamente ascosi In vita, o non purgati anzi à la morte. En.6.

Giudice seuero. Mar. Radamanto seuero Giudice de le pene, E gli altri duo fratelli Conoscitori horrendi Obliaro la cura D'essaminare i rei. Samp.1.

Rigido. Brun. Radamanto sì rigido, e sì fiero Sosterrà volontier, se vorrem noi, Sotto il tuo giogo il tuo soaue impero. Epist. Heroi.1. 4.

Radice. parte sotterranea della pianta, per la quale viue, traendo ella il nutrimento dalla terra. Si prende anco per origine, principio, cagione, fondamento.

Acerba. Petr. Mà pur di lei, che 'l cor di pensier m'empie, Non potei coglier mai ramo, nè foglia, Sì fur le sue radici acerbe, & empie. Tr. Amor.4.

Alta. Brign. Ahi fame crudelissima de l'oro, Alta radice d'ogni rea sventura. Giorn.5.

Aspra. Mar. Vansi à troncar de la foresta annosa Le piante già per lunga età vetuste, Cominciasi à sfrondar la chioma ombrosa, Tremano le radici aspre, e robuste.

Barbuta. Guis. D'vn' humido arboscel, che nascondendo Le barbute radici in vil terreno Arido, fà che la sua terra sude Dolce liquore. Il Sett.3.

Corrotta, Grill. Rammenta come io son pianta infelice Di corrotta radice. 1. Madr.147.

Dolce. Petr. Arda, e mora, o languisca; vn più gentile Stato del mio non è sotto la Luna, Sì dolce è del mio amaro la radice. Son.194.

Empia. Leon. L' sceità pur' al fin l'empia radice Di pestifera pianta. Taid.5. 9.

Fetida. Benam. Homai prendi riposo, Odoardo, e non nasca Tormenta entro il tuo petto, Che la tua pianta altera Habbia, qual gli altri Gigli Fetida la radice, Perche lieta la veggio Vigorosa, incorrotta Ne l'infinito campo De l' immortalitate Spiegare il crine, e dilatar le barbe. Sel.

Forte. Tass. Mà con radice assai più salda, e forte Lo magnanimo cor costanza alligna. Lib.27.

Funesta. Grill. Pianta di colpa i' son, pianta infelice Di funesta radice. 3. Madr.45.

Infetta. Tass. E come arbor, ch' infetta hà la radice, Ogni suo ramo ad infettar poi viene. Lagr.11. 64.

Maligna. Grill. Di radice maligna Io son frà l'altre piante Pianta lussureggiante. Madr.48.

Pia. Leon. Ecco frutti spuntar dolci, e soaui Di pentimento da radice pia D'amor santo, e diuino. Taid.5. 9.

Salda. Leon. Perche nel petto suo salda radice Faccia quel buon pensier, ch' ei già mi disse. Taid.3. 6.

Salutifera. Guar. Aconito, e cicuta Nascer da salutifera radice Non si vide giamai. Past.3. 5.

Soaue. Rub. Lasso, sì par del mio pensier' amaro Sotto vn tempo, e dolce la radice, Flor' e fele, & assentio, ò me infelice, Che le mie gioie in pene si cangiaro. Son.

Stupenda. Guar. Nulla dunque fai tu: la gioia mia Nasce da più stupenda, E più alta, e più nobile radice. Past.5. 8.

Riposta. Vel. Cerchi, ma frà riposte alte radici Gemme per far' à voi degna corona. Son.

Tenace. Valauf. A questi più ch' à gli altri e piacque, e piace, E radice v'hà fatto alta, e tenace. Cacc.5. 56.

Torta. Tor. Tal ratto le angoscie, ogni suo duolo De i desir bassi ogni torta radice Raduna, e poi dal diuin sguardo elice ... ma, che seco arde il nemico duolo. P.1.

Raunanza. adunanza, ragunanza, ragunamento: moltitudine d'huomini congregati insieme.

Dilettosa. Reper. Onde nel secol prisco hauean quei grandi, E più potenti cittadini, e terme, E loggie, e piazze, e portici, e teatri Indifferentemente in bella parte attenti A radunanze dilettose altari. Ruth.4.

Infame. Gatt. Consiglio impuro, radunanza infame, Conciliabolo io pur posso chiamarti. Addol. 14. 38.

Maligna. Marr. Mà da maligne radunanze vsciti Per notar del Signore i detti, e i fatti Gli Scribi, e i Farisei, che insieme vniti, A trouarlo venian veloci, o ratti. Tab.4. 31.

Proterua. Gatt. S'vnisce la proterua radunanza, Di cui Pilato ne fù scorta, e bidello. Addol.14. 8.

Rauano. specie di radice nota, alla quale diciamo anco rauanello, e ramolaccio.

Ardente. Alam. Il ventoso rauano, la rozza rapa Si congiunti trà lor; nè resti in dietro Il simigliante à lor rafano ardente. Colt.5.

Raggio. splendore, ch'esce da corpo lucido: e rai per gli occhi.

Acceso. Galean. Nè cura, o vede, che quel raggio acceso E' facciola parata à la sua morte. Gatacc. Son.5.

Acutissimo. Prial. L'acutissimo raggio Senza appanar trapassa, Senza ferir trafisse La dura scorza. Galat.9.

Altero. Petr. Nè mortal vista mai luce diuina Vinse come la mia quel raggio altero. Son.118.

Amabile. Brign. Apollo, e tu, c'hai sferze d'or nel crine, Deh, s'al seren di quegli amabil rai Si dileguar giamai Nuuolosi vapor dal mio confine. Giorn.5.

Amico. Tass. Vedeua il Sol, che vi riluce in fronte, E vi discopre con amico raggio Le tende, e 'l piano, e la cittade, e 'l monte. Liber.17. 56.

Amoroso. Tass. Mà di più vago Sol, più dolce vista Misero i' perdo; e non sò già se mai In loco tornerò, che l'alma trista Si rasserení à gli amorosi rai. Liber.7. 49.

Ardente. Petr. Altro che voi sò ben che non m'intende, Quando à gli ardenti rai neue diuegno. Canz.18.

Argentato. Remig. Che quando cede tanto à l'oscura notte, Quando fiammeggian le minute stelle, Ogni altro lume à gli argentati raggi, Di te luce maggior, tanto ella auanza Con sua somma beltade ogni altra bella. Epist.17.

Attonito. Brign. Con attoniti raggi il Sol riguarda Quanto regal sia il capo, à cui d'intorno Tanta corona han nostre mani intessa. Giorn.7.

Audace. Mala. Veda Cintia men fera De l'inguaste grandezze Patir sfacciata ecclisse il raggio audace. Del Canz.1.

Bello. Anguill. Che mentre à lor fà notte acerba, e dura, Videro i rai del Sol lucidi, e belli. Metam.4. 64.

Benigno. Molz. Mà se benigno raggio ancor del Sole Viene che lo scaldi con soaue foco, Subito auuiua, e ne diuenta adorno. Son.102.

Caldo. Anguill. Quand' ella per fuggir quel caldo raggio Volse poi meta alquanto al suo viaggio. Metam.1. 136.

Celeste. Tass. Ella era in parte, oue per dritto fiede L'aurei sue terse il bel raggio celeste. Liber.6. 106.

Chiaro. Anguill. Per poter meglio à lui parlar si spoglia Del suo più chiaro, e luminoso raggio. Metam.2. 32.

Cocente. Anguill. Vna, c'hebbe, com' io, Leucotoe nome, Rende più caldi i suoi cocenti rai. Metam.4. 151.

Cornese. Mar. Pur lampeggiar ne l'vna, e l'altra stella Scorgo frà l'ombre tue cornese vn raggio. Galer. Rim.

Curioso. Fulc. Se mai d'vn fiume d'or tu fossi vago, Volgi vna volta i curiosi rai, Mira la bella Filli, e poi dirai, Sù quella bella testa ondeggia il Tago. Gem. Son.11.

Diuino. Coll. Che tutto quel di ben, che in me risplende E' del raggio diuin de gli occhi vostri. Son.39.

Duo. Petr. Sforzati al Cielo, ò stanco mio coraggio, Per la nebbia entro de' suoi dolci sdegni, Seguendo i passi honesti, e 'l diuo raggio. Son.172.

Dolce. Tass. Gli aperi tre volte, e i dolci rai del Cielo Cercò fruire, e sourа vn braccio alzarsi. Liber.3. 46.

Esploratore. Bracc. Mi guardo, & io l'esplorator suo raggio Temèdo, e 'l mirar suo costante, e fiso, Le ciglia abbasso. Rocc.4.17.

Estiuo. Tass. Ne si vide fiorir lieta, e superba D'alberi, e fare schermo à i raggi estiui. Liber.3. 56.

Fallace. Tass. Di gloria, e di virtù fallace raggio La tenerella mente ah non v'inuoglie. Liber.14. 61.

Fastoso. Tess. Gira più basso il lume De' tuoi fastosi rai, mira le piante. Lir.16.

Facicoso. Valuas. E se di facicosi, ardenti raggi In volto rosseggiar' ella il vedea, Alhor crescendo i vezzi, alhora i baci Erano più frequenti, e più tenaci. Cacc.4. 42.

Fecondo. Anguill. Febo girana la superna sfera, E con fecondo, e temperato raggio Recaua al Mondo eterna Primauera. Metam.1. 23.

Feroce. Prist. Con si feroce, e portentoso raggio Squallidamente accesa D'atrofficato foco. Galat.9.

Feruente. Tass. Mà quando il Sol gli aridi campi fiede Con raggi assai feruenti, e in alto sorge. Liber.3. 3.

Feraido. Bracc. E da i feraidi raggi accese l'armi, Sembra che 'l ferro nò, mà 'l foco l'armi. Croc.21. 5.

Fiammeggiante. Fr.Le. Restai, gentil pastor, qual' esca accesa A' fiammeggianti rai del tuo bel volto. Costant.2. 2.

Fido. Col. Vidi ascender da morte il fido raggio Scorta del viuer mio. Son.32.

Fiero. Petr. Ben mi può riscaldar' il fiero raggio Non si ch'i' arda, e può turbarmi il sonno, Mà romper nò l'imagine aspra, e cruda. Son.63.

Fitto. Leng. E quando è il Ciel da' fitti rai più intento, Nel mezo di son matutine l'hore. Eleg.1.

Folgorante. Polier. Nè de la Croce mai Chiudero gli occhi à i folgoranti rai. Vit.aff. Madr.11.

Folgoreggiante. Celia. Mà troppo può che l'oro, e che i diamanti, Ond' hà cinte le membra, ò sparso il crine, I rai de gli occhi suoi folgoreggianti Fan de le menti altrui dolci rapine. Est.8. 63.

Fortunato. Quer. Pur d'infiniti alcun benigna stella Mira dal Ciel con fortunato raggio. Stanz.49.

Fosco. Guar. Era quell' hora à punto, Che trà la notte, e 'l dì tenebre, e lume Col fosco raggio ancor l'Alba cõfonde. Past.1.4.

Fuggitiuo. Petr. Isi accusando il fuggitiuo raggio, A le lagrime triste allarga il freno. Canz.4.

Fulgente. Ar. Se questo auuien, perche i fulgenti rai Del nouo Sol ... hiusano il petto acceso, Di sermi qui tardar che guadagno hai? Fur.1. 19.

Funesto. Cap. Quella mortal Cometa, Che d'vn sì fido amante Col suo funesto raggio L'vltimo fin minaccia. Idil.3.

Giouinetto. Gosel. De Iulo hor chiusi i giouinetti rai. 1. Son.118.

Gratioso. Gosel. Mà lasso ella m'impetra Con tal dolcezza il core, Tanta hà virtù ne' gratiosi rai. 2. Canz.23.

Humido. Ar. Alessandro gentil, c'humidi haura Per la pietà del giouinetto i rai. Fur.10. 42.

Immortale. Mur. Occhi del vero Amor raggi immortali, Cui porta inuidia il Sole. Son.13.

Imporporato. Petr. Così auuerrebbe ancora à chi volesse, Cinthio, chiudersi in versi, oscurerà Gl'imporporati rai del vostro honore. Son.

Inclito. Ghel. Teco mi trahe da queste nebbie fuore Dal tuo bel raggio à vista inclito, e diuo. Rof.10. 105.

Infausto. Mar. E qual dono fon' io, può fare oltraggio Di malefica luce infausto raggio?

Insidioso. Imper. E dal bell' arco de le nere ciglia D'insidioso raggio il telo ardente Scoccato sostenere. Rull.6.

Irato. Brign. Scoppia rabbia di tuoni, vrta, e fracassa, Luce di sangue entro al tonar si tesse, Che scoccando à momenti il raggio irato Serrarà veder, non à fuggire il fato. Giorn.7.

Languido. Ghel. Così diceano i Regi; accogliea intanto Languidi i raggi in Occidente il Sole. Rof.7. 72.

Lento. Ghel. Come il Sol ne l'vscir da l'Oriente Con lenti raggi al Ciel si leua, e spande Entro le nebbie d'vn vapore algente Men di sua vista luminoso, e grande. Rof.13. 2.

Lingua. Grat. Sono i gemini rai lingue gemelle Interprete de' sensi, e de' secreti. Cleop.4. 6.

Lingua del Cielo. Brun. Così il Sole talhor per tutto spaso L'essercito de' rai, lingue del Cielo, Precipitoso dal purpureo Occaso Scende nel mar frà tenebroso velo. 1.Selu. Cleop.

Loquace. Brun. Il Sol con rai loquaci Ti bacia, che i suoi rai son tutti baci. 2.Selu. Canz.3.

Lucente. Coll. mancheran prima Al Sole i raggi suoi viui, e lucenti. Son.3.

Lucido. Coll. O di vera virtù lucido raggio, Quando spirto fu mai più ardito in armi? Son.29.

Luminoso. Tass. E già spargea rai luminosi, e gelo Di viue perle la sorgente Luna. Liber.8. 103.

Lunare. Anguill. Come al raggio lunar lontan comparse Quel feroce animal crudele, e fello. Metam.4. 93.

Marsileole. Moron. Così la santa, e augusta Bambinella di Dio Col suo diuino, e marsileol raggio Moue à i cor tal desio, Che trahe quanti ti contra al suo passaggio. 2.Sacr. Canz.15.

Maestoso. Gatt. Raggi sì maestosi, e sì possenti Incauto vidi dal bel volto vscire. Scota.6. 63.

Moribondo. Grill. Mentre notte di morte I moribondi raggi Del mio cadente Sol copre, ed imbruna. 3. Madr.46.

Notoso. Leng. Ma quando fia, che nel tuo viso adorno Cessi quest' Alba i suoi neuosi rai. Eleg.12.

Notturno. Tass. Io ver Gierusalem, tu verso Egitto, Tu col Sol ratto, io co' notturni rai. Liber.2. 94.

Nubiloso. Tass. Serenò allhora i nubilosi rai Armida, e si ridente apparue fuore, Ch' innamorò di sue bellezze il Cielo, Asciugandosi gli occhi col bel velo. Liber.4. 84.

Odioso. Tass. Io viuo? io spiro ancora? e gli odiosi Rai miro ancor di questo infausto dì? Liber.12. 57.

Ottuso. Cora. Occhi mille del Cielo, Mouete hor più sourai, e più sereni Le gratie di quei tardi, ottusi raggi. Gen.19.

Pallido. Tass. Cessa al fin l'ombra, e i raggi il Sol riduce Pallidi, nè ben l'aria anco è gioconda. Liber.16. 68.

Peregrino. Mar. Vidi dal Ciel con peregrino raggio Spiccarsi ancor miracolosa stella. Strag.1.

Pietoso. Grill. Riuolse i suoi pietosi, e santi rai In questo abisso di miserie, e guai Il gran Rettor de la città superna. Pen.107.

Pio. Pet. Volgi homai gli occhi à me, che in questo essiglio Perduta hà la sua guida il pensier mio, E sol dal raggio tuo benigno, e pio Spero d'hauer' alcun fido consiglio. Son.

Piramidale. Anguill. Come s'al cauo specchio il Sol dà il lume, Il piramidal raggio, che riflette, Scaldando fà ch'à poco à poco fume, Doue la punta à dar ferita si mette. Metam.4.231.

Placido. Malm. L'humide vie del labrico viaggio Là vè da gli occhi lucidi, e stellanti Scorga d'amico Ciel placido raggio. Del. Son.15.

Pomposo. Tronf. Spande di maestà pomposo raggio, E con l'aspetto è legge al volgo errante. Costi.21. 62.

Possente. Petr. Sì come il Sol co' i suoi possenti rai Fà subito sparir' ogni altra stella. Canz.24.

Procelloso. Malu. E se d'auuersa stella Humida luce, e procelloso raggio Farà contrasto à l'approdar sicura. Del. Lett.

Pungente. Tor. Tu, che co' i tuoi pungenti, e chiari rai, Doue ti par mi volgi, e ai diuersi Anni, e pensieri, e voglie nascer fai. P.1.

Purpureo. Tass. Mà poiche accesi in Oriente scorsi I raggi del mattin purpurei, e d'oro. Liber.8. 41.

Ragioneuole. Brign. Si duole il genitor, che tolta estimo Frà tanti lumi il ragioneuol raggio, Ch'è de la man d'onnipotenza vn saggio. Giorn.7.

Rapidissimo. Brun. De l'or, che l'altra abbaglia, e da cui scampo Altri non proua, i tremoli splendori Son raggi rapidissimi di lampo. Epist. Heroi.1. 5.

Sanguigno. Vd. Così di notte lucida, e serena Cometa sparger suol raggio sanguigno. En.10. 63.

Sacro. Guid. Anzi à' tuoi santi rai conuien ch' impari Per diuota humiltà schiuar disnore. Son.67.

Scintillante. Ceba. Sembra dormendo à lei, che s'apra il Cielo, E di rai scintillanti, e luminosi Cinto le chiome, e le purpurine veste Le scenda inanzi vn messaggier celeste. Est.3. 81.

Sereno. Valuas. Del ver Figliuol di Dio l'effigie, il raggio Troppo vie più, che 'l Sol caldo, e sereno. Lagr.5.

Sfauillante. Petr. Con sì dolce parlar, e con vn riso Da far' innamorar' vn' huom seluaggio, Di sfauillante, & amoroso raggio E l'vno, e l'altro si cangiaue il viso. Son.108.

Sguardo del Sole. Prud. Se 'l Ciel faccia del Mondo, Se 'l Sol occhio del Cielo, Se i rai sguardi del Sole Non fossero turbati Da le piouose nubi. Galat.5.

Soaue. Anguill. Verrà, ch' à lei talhor non parrà graue Dal Sol go-

goderſi al bel raggio ſoaue. Metam.4. 116.

Solare. Anguill. Nè là, che mal può farſi al Solar raggio, Che la vendetta ſaperi l'oltraggio. Metam.4. 167.

Sopraħumano. Anguill. E ſoprahumani in lei volati rai Nel mezo del parlar tacer gli fanno. Metam.6. 220.

Spietatiſſimo. Teſt. E voi ſcarſi men fete, Spietatiſſimi rai? Rim.

Temperato. Taſſ. Ceſſa la pioggia al fine, e torna il Sole; Mà dolce ſpiega, e temperato il raggio. Liber.13. 80.

Tenebroſo. Herr. De la vana beltà, che i ſenſi alletta, Sono al tuo guardo tenebroſi i rai, Splendendo in te con luce eterna, ed alma L'gran Sol di giuſtitia in mezo à l'alma. Balt.2. 32.

Tepido, Grill. Tu ben ſeguendo tuo benigno ſtile Deſti tepidi raggi, e puro humore. 1. Son.1.

Torrido. Anguill. Mentre alto è il Sol, che 'l ſuo torrido raggio Non foſſe à tal beltà ruina, & oltraggio. Metam.1. 180.

Tremante. Anſ. Oro forbito, anzi d'vn chiaro Sole Tremante raggio, che la viſta toglie, Rubini, e perle elette in cui s'accoglie Honeſte, ſaggie, angeliche parole. Son.

Tremolante. Ghel. S'apria la nube, e ne l'aperir ſplendea Raggi ne l'onda tremolanti, e ſpeſſi. Roſ.4. 105.

Tremolo. Ghel. Sorra vn ſaſſo ſplendea tremolo, e vago Il raggio ancor, che facea lume, e ſcorta. Roſ.3. 94.

Turbaretto. Mar. Ohimè, ben temo, ch'ella Con turbaretti rai Si moſtrerà ſdegnoſa. Samp.5.

Vacillante. Prisc. Al vacillar de' tremoli ſplendori De l'orbate pupille, Al rammentar de' vacillanti raggi De gli ecclifſati Soli. Galat.12.

Vago. Petr. Quel Sol, che ſolo à gli occhi miei riſplende, Co' i vaghi raggi ancor' indi mi ſcalda A veſpro tal, qual' era hoggi per tempo. Son.143.

Vampante. Imper. E à l'alma ſpoglia ſua, che d'alti pregi Con larghe ſila di vampanti rai Trapunſe, & adornò con arte illuſtre L'ago del Ciel, ricamatore egregio, Accreſcer ricco fregio, e ricco pregio. Ruil.6.

Virtuoſo. Arer. In queſto appar, s'ei de la toga mai D'oſtro ſi ſpoglia, lo ſplendor più vago De i virtuoſi raggi, ond' egli è cinto. Son.

Vitale. Guar. Tu, che col tuo vitale, E temperato raggio Scemi l'arder de la ſtagione luce. Paſt.5.3.

Viuace. Guar. Che ſe fur ſi viuaci, e ſi poſſenti Trà le nubi d'vn volto i raggi tuoi; Che fia del Sol, s'anima pura infiamma? Son.120.

Viuo. Taſſ. Queſta co' viui raggi hor ti conduce Là, doue è il campo del tuo nobil duce. Liber.8. 31.

Razzo. fuoco lauorato, che ſi tira in aria in tempo di feſte, e di allegrezze.

Feſtiuo. Mar. O qual ſtriſciando per oblique ſtrade Fende il notturno vel raggio feſtiuo.

Fuſetto volante. Mar. Come qualhora à Roma il feſto giorno Del ſuo ſommo Paſtor riporta l'anno, Le fuſette volanti à mille intorno Col fermamento à gareggiar ſen vanno, Mà ne cadon poi viuace, e nel ritorno Lucido precipitio à terra fanno.

Improuiſo. Teſt. Nè per me ſtriſcieran di collo ardente Qual lucida Cometa, Per gli aerei ſentier raggi improuiſi. Lira8.

Sonoro. Leng. Mà periſcon tonando i rai ſonori, E de l'eſtinta luce è l'ombra herede, Dopo il breue ſtupore altri ſol vede Nel già lucido calle onde d'horrori. Eleg.18.

Raggio. giro, circuito, aggiramento.

Anguiſero. Brun. Si fà ſpecchio di ſue lubrico il Rio, Stampa di ſue quella cerulea fronte, E diſperga in anguiſeri raggiri Que' gli herboſi raſſe ne' ſuoi raſſri. 2.Selu. Cleop.

Ragionamento. il ragionare; fauellamento.

Giocondo. Ar. Siedono al foco, e con giocondo, e honeſto Ragionamento dan cibo à l'orecchia. Fur.32. 82.

Piaceuole. Ar. Di piaceuoli, e bei ragionamenti Di quel, che ſtà più à conferire ſoaue, L'aſpro camin facea parer men graue. Fur.3. 65.

Ragionare. il parlare, parlare inſieme, diſcorrere parlando.

Accorto. Sper. S'egli auuien, ch'io mi ſtrugga à lo ſplendore Di due occhi ſereni, e ch'io ſia preda D'vn ragionare accorto. Rim.

Adorno. Ghel. Che ſotto il mel d'vn ragionar adorno, Il fele haucan di volontà non buona. Roſ.18. 73.

Antico. Petr. Le ſue parole, e 'l ragionar' antico Scoperſon quel, che 'l viſo mi celaua. Tr. Amor.2.

Celeſte. Bemb. Alta Colonna, e ferma à le tempeſte Del Ciel turbato; à cui chiaro honor fanno Leggiadre membra accolte in nero panno, E penſier ſanti, e ragionar celeſte. Son.111.

Corteſe. Remig. Ti temperò lo ragionar corteſe Con dolci baci, e per tardanza tale Sarà tua lingua à ragionar più pronta. Epiſt.13.

Dimeſſo. Femm. Vn ſanto eſſempio, vn raro, alto coſtume, Vn queto riſo, vn ragionar dimeſſo, Vn' andar graue, vn veſtir ſchietto, humile. Rim. Son.44.

Doglioſo. Ghel. Mà tosto il duol al ragionar doglioſo Qualche ſpatio di tregua, e di ripoſo. Roſ.20. 112.

Dolce. Petr. Canzone, i' ſento già ſtancar la penna Del lungo, e dolce ragionar con lei. Canz.10.

Facondo. Adem. Che vna ſcocca, e dolce Sembiante in terra il ragionar facondo. Canz.

Gentile. Var. Quand' io miro il bel viſo, e aſcolto il ſaggio Leggiadro, honeſto ragionar gentile. 1. Son.376.

Giocondo. Ghel. Mà però lieue, e glorioſo in queſta Forma parlò d'vn ragionar giocondo. Roſ.11. 71.

Humile. Bemb. Moſtrommi entro lo ſpatio d'vn bel volto, E ſciolto vn ragionar corteſe, humile, Amor, quanto può dare il Ciel raccolto. Son.67.

Prudente. Anguill. E c'hà il prudente ragionar ſentito, E la maniera, e la miſtia, e l'arte. Metam.14. 197.

Pudico. Brit. Deh doue è il lume de' bei guardi alteri, E 'l ſuon del ragionar dolce, e pudico? 2. Son.52.

Soaue. Car. E quel che più le ſtà ne l'alma impreſſo Soaue ragionar, dolce ſembiante. En.4.

Sospetto. Petr. Poco haueua à indugiar, che gli anni, e 'l pelo Cangiauano i coſtumi: onde ſoſpetto Non fora il ragionar del mio mal ſeco. Son.276.

Ragione. potenza dell'anima, che ſceglie il vero dal falſo.

Altera. L.Mart. Quando ſarà, che la ragione altera Torni regina in voi qual' eſſer deue. Stanz. Dolc.2.

Caſta. Bald. Così caſta ragione al ſenſo guida; Poi mi ſoſpingon due propitie ſtelle, In virtù de' cui raggi Amor m'affida. Rim. 1. Amor. Son.39.

Ceruiera. Cell. apriſſi ratto, Franceſco tu, ragion ceruiera, e deſtra Frà i ſenſi tenebroſi. Var.

Feroce. Campeg. Adunque il varco chiuda A l'iniquo penſier ragion feroce, E da la mente eſcluda Quel rio piacer, che in dileguando nuoce. Filam. Ch.2.

Franca. Mar. L'altro miniſtro fiero, Et armato campione De la franca ragione, Ira ſanta nel cor, zelo ſincero Contro il ſenſo l'accende contro il penſiero. Canz.

Maeſtra. Bonarr. Libero ogni huom ne tratti, e ciò che detta Maeſtra ragione, à diſpiegar ſi metta. Vitror.1. 45.

Occhiuta. Imper. Hor l'arti roe del luſinghier nemico Ragione occhiuta à l'orbo ſenſo inſegna. Tereſ. Son.18.

Offuſcata. Tal. L'offuſcata ragion da' ciechi ſenſi Illuſtra tu, che ſchiui homai de l'ombre Sol di tua pura luce ogni hor s'aduſai. Son.

Perueria. Taſſ. Più ſpauentoſa è de l'iraca coppia, Ch' à peruerſa ragion tal poſſe accoppia. Conq.19. 14.

Pigra. Petr. Sollicito timor', e ragion pigra. Tr. Amor.4.

Poſſente. Bald. Prenò la coppa turbata, e inquieta De' propri affetti la ragion poſſente, Poſcia gli ſpinſe à glorioſa meta. Rim. Legali. Son.6.

Precipitoſa. Mar. L'humana lingua è quaſi fren, che regge De la ragion precipitoſa il morſo.

Sorda. Taſſ. Così l'anima ciò che ſpera, e pauë, E s'allegra, e ſi duol temprar ſapeſſi, E 'l bel concento de' coſtumi honeſti, N'ode chi la ragion ſorda non haue. Son.

Suiata. Petr. E queſto ad alta voce anco richiama La ragione ſuiata dietro à i ſenſi. Canz.39.

Ragione, ragione; fondamento, proua, motiuo, diſcorſo, debito, giuſto, douere.

Alta. Taſſ. Mà diſcordo io da voi: nè però fuora Alta ragion del mio parer m'appago. Liber.1. 50.

Animoſa. Taſſ. Mà in diſparte ſi ſtia d'acuto ingegno L'animoſa ragione, e ceda in tanto A quel che più conferma antica fede. Mond.4.

Ardita. Taſſ. Mà l'ardita ragion nulla ritiene, Queſta con l'ali ſue trapaſſa à volo Non pur de l'aria i più ventoſi campi, Mà del Ciel gli ſtellanti, & aurei chioſtri. Mond.6.

Arguta. Mar. Che con ragioni argute Mitigando il dolor, che la tormenta, Le rannodano in fronte i crini ſparſi. Samp.5.

Audace. Ceba. I guerrier, che nel petto agonizante Commetta il ſenſo, e la ragione audace. Eſt.4. 119.

Cruda. Sper. Odio à morte la vita, Che con ragion ſi cruda, e ſi ſpiacente Cerchi di conſeruarmi. Canz.3. 2.

Diſcreta. Ceba. E con ragion diſcreta à lor diſpenſa Famiglia, e veſte, e patrocinio, e menſa. Eſt.4. 6.

Dritta. Alam. Nè par dritta ragion, che d'arme mira. Son.8.

Efficace. Ar. A la giouin dolente perſuade Con ragioni efficaci patientia. Fur.24. 88.

Eſſortatrice. Mar. Che con ragioni eſſortatrici, ardite Di ſtimulare i ſemplicetti cori.

Faconda. Mar. Inuitato ad armarsi al campo Greco Con facon- de ragioni il trasse seco.
Feroce. Celia. Così costui con più feroci, e crude Ragion pun- gendo à gli altri il cor bramoso. Ell.10. 24.
Guardinga. Rin. Ragion guardinga alhor dietro al suo scampo Richiamando si mosse ad alta voce. 1. Son.19.
Inclementissima. Tass. In don gli chieggio, e pur (se 'l fallo è in- certo) Gli danna inclementissima ragione. Liber.2. 49.
Intempestiua. Bracc. Non posso hor più, che intempestiue, e tar- de S'adducon le ragioni à vn petto, ch' arde. Rocc.9. 27.
Languente. Mar. Non sostener, ch' ingiuriosa morte Di tre tri- onfi, e mia ragion languente Vinta soggiaccia à dispietata sor- te. Lir. Heroi. Son.41.
Mendace. Celia. Ah doue il lume tuo del volgo errante Vegg' io condotto à la ragion mendace. Ell.13. 37.
Oscura. Petr. Canzon, chi tua ragion chiamasse oscura; Di, non ho cura, perche tosto spero, Ch' altro messaggio il vero Farà in più chiara voce manifesto. Canz.24.
Proterua. Celia. E tentata costei ragion proterua, C'hà rammenta- to à me, che sia mia serua. Ell.4. 11.
Saggia. Mar. Con più d'vna ragion faconda, e saggia Mostrò quanto infelice è quella donna.
Raggio terrorenole. Brign. Mà pregio tal più che di rai, sfaillé Di dardo il genitor, che mira ellinco Frà tanti lumi il ragione- uol raggio, Ch' è de la man d'onnipotenza vn saggio. Giorn.7.
Salda. Tass. E 'l senso, ch' è rubello De le più salde, & ottime ra- gioni, Subitamente il lor volere ammorza. Selon.
Sofistica. Cat. O forse, ohimè, per trafastar da parte Sofistiche ragioni, e però frali. Stanz.72.
Statuale. Ghel. Chiedea la parte, che ragion dispone De la Na- tura, o statual ragione. Rosf.15. 27.
Viua. Anguill. E con viue ragioni la conforta, Che cerchi di sal- uar chi non è morta. Metam.6. 158.
Ragna. rete, colla quale si prendono vccelli.
Sottile. Imper. Chi sà fra la gentil ceppi di vischio Intanto hà ritrouato, e pende steso; Chi dentro à sottil ragna il collo ap- peso Bestemmia il suon del mal creduto fischio. Cas.4. 78.
Ragno. vermicello noto.
Audace. Bracc. O le sue corde à i dolci fasi appende L'audace ragno, e 'l tesser suo vi stende. Vrb.6. 51.
Scempio. Moron. Sei scempio ragno, che con doglia, e stento Sviscerando ti vai, nè mai prendesti Altro che mosche, e pur ne stai contento. 1. Sacr. Inuett.9.
Tetro. Chiabr. La vincitrice per l'orgoglio indegno Priuolla di beltade, e la conuerse In tetro ragno. Vol.1. Prefag.
Rammarico. il rammaricarsi: doglienza, lamentanza.
Acerbo. Mar. Nè mai gli apporta à l'anima ristoro Il rammarico acerbo, e 'l pianto amaro. Strag.2.
Doglioso. Car. Ne commosse à pietà, n'acquetò l'ira Sì doglio- so rammarco. En.2.
Grande. Car. Gran cordoglio sentinne, e gran rammarco Ne fece il Rè Latino. En.11.
Pietoso. Mar. Mentre la plebe addolorata, e trista Con pietosi rammarchi languisce. Strag.2.
Queto. Car. Ella donnescamente lagrimando, Con tal queto ra- marco si dolea. En.7.
Ramarro. specie di serpe come la lucertola, mà più grosso, e più verde.
Fugace. Fabr. Che s'egli auuien, che gli arbori, e le foglie Mo- uino l'aure, o s'vn cespuglio scuote Il fugace ramarro, esso nel core Tremando volta à maggior fuga il piede. Idil.1.
Lucido. Rin. Ementre anch' io mille bei pezzi inarro, Dell'ossi- esti tremare à l'improuiso Rumoreggiar d'vn lucido ramar- ro. 1. Son.8.
Smeraldo animato. Rin. O de le siepi fulmine, e guerriero, Ani- mato smeraldo, e bel custode D'herbose vie, de la stagion mi- gliore Dipinto araldo, e lucido forziero. 1. Son.9.
Verde. Sper. E la siepe varia Era al verde ramar queto soggior- no. Rim.
Rame. specie di metallo di color rosseggiante.
Cauo. Tass. Così nel cauo rame humor, che bolle Per troppo foco, entro gorgoglia, e fuma. Liber.8. 74.
Ramo. parte dell'albero, che deriua dal pedale, e si dilata à guisa di braccio, sul quale nascono le foglie, e i fiori, e si producono i frutti.
Adulterino. Bracc. Li dice: hor sì, che non mai più vi chiamo Del vostro ceppo adulterato ramo. Rocc.14. 12.
Adunco. Tass. Che la corda annodata al ramo adunco Hauesse, e al collo, e vi tenea la mano. Lag.8. 7.
Altero. Anguill. E la palma, il cui ramo altero, e santo Circon- da al vincitor le tempie intorno. Metam.10. 40.
Bello. Petr. L'arbor gentil, che forte amai molt' anni, Mentre i bei rami non m'hebber' à sdegno. Son.16.
Braccio. Imper. Qui l'vno, e l'altro hauean gentile E canario, e nostrale, infra le chiome, E infra le braccia tremolanti, e ver- di D'vn tenerello tronco insieme han posti. Rusf.2.
Eccelso. Valuas. Vorrà star teco, e l'alte selue, e i rami Eccelsi lascierà sempre, che 'l chiami. Cacc.5. 78.
Fecondo. Ghel. Ond' hor per te si dona al Mondo tutto Di quei rami fecondi il fiore, e 'l frutto. Rosf.3. 19.
Fragile. Gosel. Se taccio, i' temo, e ciò il mio error pensando, Che la speranza in fragil ramo annido. Son.136.
Frondente. Vd. E chi arbori vi porta insieme, E chi per terrò il ramo ancor frondente. En.4. 83.
Frondoso. Ghel. E di quei rami in sù frondosi, e belli Schiere albergar de' più famosi augelli. Rosf.7. 83.
Frondoso. Imper. Poi si desta al garrir de' vaghi augelli, Che và la selua, e ne i frondosi rami Sciolgono al Ciel per salutarne il Sole Le non formate, e musiche parole. Rusf.1.
Fruttuoso. Remig. Che dolce e mar da' fruttuosi rami I primi pomi, e da le spine hauere Le prime rose. Epist.4.
Gentile. Petr. Gentil ramo, oue piacque (Con sospir mi rimem- bra) A lei di fare al bel fianco colonna. Canz.17.
Glorioso. Petr. Con costor colsi il glorioso ramo, Onde forse anzi tempo ornai le tempie In memoria di quella, ch' i' tant' amo. Tr. Amor.4.
Horrido. Ar. Quell' arboscel, che in le solinghe riue A l'aria spiega i rami horridi, & hirti, E d'odor vince i pin, gli abeti, e i mirti, E lieto, e verde al caldo, e al ghiaccio viue. Son.2.
Innocente. Bran. Quinci barbara man rami innocenti Tra da quei boschi antichi, Quinci gli archi inuentati Temerario s'ar- dia, Quinci ne fabricò dardi letali Dando à l'arco furor, volo à gli strali. Ven.Terr. Canz.5.
Intricato. Ar. Fortuna mi tirò fuor del camino In mezo vn bo- sco d'intricati rami. Sat.3. 60.
Inaridito. Petr. Veggendo ogni gl' inaridito rami Tosto, che co- minciai di voler fame. Canz.31.
Leggiadro. Petr. Non vide il Mondo sì leggiadri rami, Nè mosse il vento mai sì verdi frondi. Canz.31.
Ombroso. Valuas. E gli augelli su per gli ombrosi rami Scher- zando vanno, e dir con dolci canti Sembrano al Ciel, mostra- no à l'aria, ch' ami. Cacc.2. 17.
Pieghieuole. Tass. E la pianta medesma hauea prestati Legami contra lei, ch' vna ritorta D'vn pieghieuole ramo hauea à cia- scuna De le tenere gambe. Amint.3. 1.
Rozo. Car. E per la selua i rami Diuentarono i remi, che dal bosco Si portauano alhor frondosi, e rozi. En.4.
Sfrondato. Remig. E gli vccelli nè gli sfrondati rami Mostran- do, che di noi lor caglia stanno Con l'ali basse, e dolorosi, e muti. Epist.11.
Verde. Petr. Nò sbiancò i verdi, & inaridì i rami De l'arbor, che nè Sol cura, nè gelo. Son.165.
Verdeggiante. Vd. Qui d'alce vn ramo verdeggiante crebbe Il pa- dre sacra per metà à i nauiganti. En.3. 18.
Ramo. per progenie, schiatta, genealogia.
Felice. Tass. Ma d'Azzo il quarto in più felici rami Germogliata la prole alma, e feconda. Liber.17. 75.
Gentile. Tass. E cento ani racconta, e cento illustri Ramo gentil di gloriosa pianta. Conq.18. 131.
Glorioso. Ghel. Di quella prole il glorioso ramo Stese le cime incontro à i rai del sole. Rosf.7. 54.
Ramoscello. ramicello, diminutiuo di ramo.
Forcuto. Valuas. L'vno il profeta riguardeuol rende Con vn forcuto ramoscel d'oliua. Tebai.4. 61.
Tenero. Bran. Mà sembra à me ch questo peggio incubo Tene- ro ramoscel, rozo virgulto. Ven.Terr. Galat.
Rampogna. contrasto: il dolersi borbottando, ingiuria di paro- le, riprensione.
Acerba. Vua. Pur' honestà dal placido soggiorno Con acerbe rampogne il rimouea. S.Agn.
Acerbissima. Anguill. E con ogni acerbissima rampogna Scoprì- rò l'opra sua nefanda, e schiua. Metam.6. 325.
Agra. Petr. Il mio auuersario con agre rampogne Comincia: ò donna intendi l'altra parte. Canz.48.
Villana. Gatt. Con rampogne villane, ed atti indegni Lunge ri- trar fà tutti il capitano. Addol.4. 41.
Rampognare. lo sgridare, il lamentarsi borbottando di co- sa, che non sia à suo modo.
Altero. Petr. Voltossi intanto il fido stuol sospinto Del suo gran Duce al rampognar' altero. Bab.9. 64.
Infiato. Herr. Sentissi altera il sommo Heroe Christiano Di fu- ror', e d'honor pungente sprone, E castigar quel rampognare

ro.

insano, O nobilmente egli morir dispone. Bah.2. 30.

Rampollo. picciola vena d'acqua sorgente dalla terra: mà significa anco picciolo ramicello nuouo nato sopra il vecchio, e per metafora si dice anco di cosa animata.

Alto. Rin. Se Ippolita non fosse, il cui valore D'alta gloria altrui sparge alto rampollo. 2. Son.44.

Gentile. Mar. Mà sopra questi, e sopra ogni altro frutto, Che sì nobil giamai ceppo produca, Vn rampollo gentil sarà produtto, la cui tanto valor fia che riluca, Ch'à lo splendor del suo legnaggio tutto Par, che tenebre, e lume à vn punto adduca.

Tenero. Guil. O come nasce à la stagion nouella D'humida vite tenero rampollo. D. Sett.X.

Rana, e ranocchia. animale acquatico noto.

Animal folle. Anguill. Già tutto ottien quel che desia la Dea, E già l'humana effigie si trasporta In vn folle animal picciolo, e raro, Amico de lo stagno, e del pantano. Quanto più acquista il pesce, più l'huom perde, E poi picciol diuien fuor che la bocca, La schiena punteggiata è tutta verde, La pancia è del color, che 'l verno fiocca, Non si trasforma il collo, mà si perde Tanto, che il nouo tergo il capo tocca, E ancor s'alcun và à ber, la sciocca turba Salta nel morto stagno, e 'l molle, e turba. Hor l'animal sotto acqua si nasconde, Hor gode sopra il Ciel la testa sola, Hor col nuoto, hor col salto ei scorre l'onde; E se ben l'impudente è senza gola, O sia sott'acqua, o sù l'herbose sponde, Dà fuor l'ingiuriosa sua parola, E d'ogni intorno assorda il Cielo, e 'l Suolo Col suo pien di bestemmie, e roco strido. Metam.6. 219. 250. 252.

Fetida. Guil. Il Ciel tutto annerato à stilla, à stilla Sembra cader' al basso; e 'l suolo adusto Di fetide talhor rane si copre. D. Sett.1.

Figlia del fango. Gal. Là trà i giunchi palustri, e l'alga immonda Odi gracchiarne, ò Filli, in strana foggia Figlia del fango, e de pessima pioggia Quella verde loquace in grembo à l'onda. Guaz. Son.5.

Garrula. Mar. E sin presso à Sebeto allarga il giro Doue le rane garrule ammutiro.

Gracidosa. Chiabr. E col curuo picchiar del becco forte Le rane gracidose ei tragge à morte. Amed.5.

Importuna. Fol. Odono appresso l'importune rane L'alto fischiar de la nemica loro, Fuggon quanto fuggir si può lontano Dimesso il lor rapace concistoro, Scende la serpe à le fangose tane Tutta d'argento in fuor che gli occhi d'oro, Fà di lor stratio, e gran preda glia trarne Rempiendo il gozo, e le bramose canne. Hum. lib.1.

Loquace. Tass. Mà fur parole quasi, e sua fauella Trà l'acque, e 'l limo stà la loquace rana De le paludi habitatrice immonda. Mond.5.

Palustre. Tass. Che immantinente gracidar nascondo Ne lo stagnante humor rane palustri. Mond.5.

Pesce ranocco. Inc. Mà vi son fondi di perpetui humori, Che sogliono habitar pesci ranocchi. Stanz.

Sirena de' fossi. Inc. Le Sirene de' fossi, allettatrici Del sonno, di color vari fregiate, E del prato, e de l'onda habitatrici, Fanno col canto lor perpetua state. Stanz.

Stridente. Tass. E son trà quelli le stridenti rane. Mond.5.

Rancore. sdegno, odio coperto.

Arguto. Imper. Iui discordie persuade à l'alme Odio, ch'entro è loquace, e fuori è muto, Iui rancor villanamente arguto, Spine inserisce à le più illustri palme. Cas.1. 7.

Aspro. Gatt. Ogni hor crescendo già l'aspro rancore De l'empio Palestin contra di Christo. Addol.12. 8.

Ferale. Gatt. Fuggirete à l'Hispano, e nel ferale Rancor' ambo v'andrete consumando. Addol.10. 55.

Rapa. pianta nota, la cui radice è grossa, e tonda, e si mangia cotta.

Rozza. Alam. Il ventoso nauon, la rozza rapa Si congiunti trà lor, ch'assai souente L'vn si cangia ne l'altro. Colt.5.

Ventosa. Alam. Hor la ventosa rapa, e i suoi congiunti Di più acuto sapor capi, e radici. Colt.5.

Rapina. rapimento, ruberia intesa, cosa rapita.

Alta. Martell. Così si fanno à morte alte rapine Per render poi la gloria sua immortale. 1. Son.5.

Barbara. Trons. E pur fia ch'in Massentio hora si serbi Fiero desir di barbare rapine. Coss.8. 10.

Dolce. Petr. Sento far del mio cor dolce rapina, E sì dentro cangiar pensieri, e voglie. Son.135.

Dolcissima. Quer. Tu che rimeni al Ciel pure, e lucenti L'anime con dolcissima rapina. Stanz.59.

Empia. Brign. La vista mista, e da le piume presta Sorge, doue seguir l'empie rapine. Giorn.6.

Enorme. Cap. Con sacrilegio ingiusto, E con rapine enormi A la custodia pia de' morti Regi Dianzi rapite furo. Ital.2.

Folta. Valuas. E da le querce, ond'era il monte ombroso Fù con strano rumor folta rapina. Tebai.7. 14.

Gentile. Tass. Ne l'harmonia fù sì gentil rapina. 1. Amor. Son.7.

Horribile. Valuas. Vita, e fracassa la crudel fortuna, E fà de' boschi horribile rapina. Tebai.1. 99.

Instancabile. Trons. E Libero rio di formidabil scempi Instancabile rapina hà sol per fine. Coss.10. 41.

Ingorda. Chiabr. Rapine ingorde e gli altrui tesori. Vol.4. Batt.

Insolente. Car. V'era poco lontan Roma nouella Con sua pompa, e con vn circo auanti Pien di tumulto, ou'era vn' insolente Rapina di donzelle, vn darsi à l'arme Infra Romolo, e Tatio, e Roma, e Curi. En.8.

Leggiadra. Molz. Quei sien da voi senza mai darle fine Fatte à mente leggiadre, alte rapine. Stanz. Dolc.1.

Miserabile. Car. E quando ei già dal fulminato petto Sangue, e fiamme anhelando à tale vn turbo En preda il diè, che per acuti scogli Miserabil ne fe rapina, e scempio. En.1.

Sacra. Martel. Che solcan tocchi di non giuste spoglie, E di sacre rapine Fan sorgir i campi tanti di sangue vn lago. 1. Canz.1.

Sacrilega. Trons. Nel Palatino à Febo sacro altare Dentata con sacrilega rapina. Coss.15. 19.

Soaue. Tass. Che soaue rapina Fù quella del mio core A l'harmonia diuina Mentre sì inuola sì vaghi spirti Amore. 1. Amor. Madr.8.

Soauissima. Mar. Anzi con soauissima rapina Predò l'anime humane, e le diuine.

Vaga. Chiabr. Hor per l'ampiezza degli aerei calli Tà pellegrino asser vaghe rapine. Vol.4. Batt.

Rapportatrice, e rapportatrice. donna che riporta.

Amica. Bonarr. E voglia il Ciel, che di sereno aiuto Tornate à voi rapportatrici amiche. Past. Enn.4. 2.

Rapporto. rapportamento.

Vano. Tess. Per qualche van rapporto, Che fatto de le mura Graccesero le mani Già pregate, e apparecchiate A portare ruina vniuersale. Tor.

Raso. specie di drappo liscio, e lustro.

Lubrico. Mar. Ceruleo è il manto, e la leggiadra vesta, Che de la coscia il termine non passa, E' di lubrico raso, i cui riflessi Somigliano nel color gli occhi suoi stessi.

Rasoio. coltello sottilissimo, col quale si rade il pelo.

Arrotato. Cebà. Due manigoldi al suo consiglio aggiunge, Ed ei prende con lor l'acuto arrotato, Ch'ouunque stesi attenti stendea, e cade l'Holocaustomene albui penetra, e cade. Ester.14. 73.

Raspo. grappolo, grappo doue stanno attaccati gli acini dell'vua.

Biondo. Mar. e l'anca fresca Sotto i pampini verdi i biondi raspi Le vermiglie intorno. Epit.2.

Rassegna. termine militare, quando si fà la mostra, e si numera l'essercito.

Pomposa. Bonarr. Hor così homai tutte le squadre hauendo Fatta pomposa, e general rassegna. Mond.3. 82.

Rastro, e rastello. stromento da lauorar la terra.

Adunco. Mar. Da che la terra in sù la morta terra Ferir si sente da l'adunco rastro. Samp. Sol.9.

Corrotto. Mar. L'antico agricoltor rastro corrotto, Nel fango, e ne la ruggine sepolto, Vestendo di splendor la scabra prima, Ringiouenisce al foco, & à la lima.

Duro. Valuas. Il duro rastro, e 'l vomero, che serue Con miglior' vso à la Sicana Dea, Vien tratto da le rustiche conserue, V'sene culto d'aspetto eroica, E donato à Vulcano apposta, e sono Per pigliar forma poi nocente, e rea. Tebai.5. 161.

Ratto. rapimento di fanciulla contra la volontà di lei, e de' parenti, à fine di goderla o come moglie, o come concubina.

Ingiusto. Anguill. De la cognata sua l'ingiusto ratto, Perpetua del suo sangue onta, e dishonore. Metam.15. 69.

Razza. schiatta, stirpe, progenie; mà propriamente d'animali.

Antica. Car. Qui di Teucro l'antica, e bella razza Fatta soggiorno: quei famosi Heroi, Ch'in quei tempi migliori al Mondo furo Ilo, Assaraco, Dardano, quei primi De la gran Troia fondatori, e Regi. En.6.

Ardita. Car. Dunque non basta hauerne, ardita razza, Di Laomedonte depredati, e scorsi Gli armenti, e' campi nostri, ch'ancor guerra, Guerra ancor ne mouete? En.3.

Feroce. Mar. E benche forte, e di feroce razza, L'animal che caualca, e che maneggia, Sotto il peso, che porta in sù la schiena Ficca vn braccio le braccia mirto l'arena.

Iniqua. Valuas. V'era il medesmo Alcide, e dopo molta Strage di quella razza iniqua, e praua. Tebai.6. 142.

Peruersa. Car. Tanta ancor tracotanza in voi s'alletta, Razza peruersa? voi, voi senza me Nel regno mio la terra, e 'l Ciel confondere, e far nel mare vn sì gran moto osate? En.1.

Razzo, arazzo. panno di lana tessuto à figure, od à fogliami in

diuerse maniere da apparare stanze: per metafora si dice anco d'altra cosa, che cuopra.

Luttuoso. Moron. E spiegò i neri, e luttuosi razzi Il Ciel couerto in tenebrosi horrori. Morfor.4.6.

Re. che hà regno, legitimo Signor d'vn regno.

Canuto. Valuas. Conuiza tosto il Re canuto, e saggio I baroni, i primati à concistoro. Tebai.2.111.

Casto. Anguill. D'Athene il casto Re prudente, e saggio Perduta hauendo homai tutta la speme. Metam.8.9.

Cortese. Tass. Ch'oltra il perpetuo honor, vuò che n'aspetti Premio al gran fatto egual dal Re cortese. Liber.5.101.

Crudele. Tass. Mà poi che 'l Re crudel vide occultarse Qualche peccato de' fedeli ei pensa. Liber.2.11.

Crudo. Tass. D'essi parte à sinistra, e parte à destra A seder vanno al crudo Re dauante. Liber.4.6.

Eccelso. Gbed. E Regi eccelsi, e famosi, e quelli, Ch'oprar tanto col senno, e con la mano. Rol 11.48.

Empio. Anguill. E à l'empio Re far consiglieri, e duci, Che facesse vn' error di questa sorte. Metam.6.580.

Famoso. Tass. Vinti, ò famoso Re, vinti, e là sopra A la rocca fortissima ricouera. Liber.19.59.

Fello. Anguill. Al Minotauro il Re spietato, e fello Commise la vendetta del fratello. Metam.8.68.

Giusto. Dant. Hora conosce, come s'innamora Il Ciel del giusto Rege. Parad.20.

Grande. Tass. Del gran Rè de l'Egitto eran messaggi, E molti intorno haueano caualieri, e paggi. Liber.2.57.

Inclito. Valuas. Inclito Rege, à cui presta seruaggio, Fora à me dubbio accord honore, e grado. Tebai.7.124.

Ingiusto. Anguill. Di qua e di là la sua pudica Aretusa piange, E del Rè ingiusto si querela, e duole. Metam.6.301.

Inuitto. Leon. E quei già inuitti, e mirabili Regi, Che di gemmati fregi Portaro il crine, e l'aureo manto adorno. Tasd.Ch.1.

Magnanimo. Tass. O magnanimo Re (fù la risposta Del caualiero indomito, e feroce) Perche ei sciolse è cosa à nullo ascosta Chiaro, ch'vopo non hà di nostra voce? Liber.20.57.

Malaugio. Tass. Vien nel publico nichio al suo Signore A Rè malaugio consiglier peggiore. Liber.22.

Mare. Malu. Il Rege, il Rege è vn mare, Comparte l'acque a' più sublimi monti, Mà il più sublime monte Fora' à al fine, che poi D'aprà squarciato il seno Le prendicò, mà le prosonij al mare. Del. Idil.

Omnipotente. Marzio. Omnipotente è il Rege, Se risponda la terra il fermo, e sale, Se gli occhi al Cielo inalza. Fior.1.1.

Perfido. Anguill. Pensa il perfido Re malaugio, e rio Goder quiui il suo furto, e farla donna. Metam.6.307.

Possente. Cost. Suol dimostrar stella cerrina segno, Che mutar signoria debba alcun regno, E qualche Re possente vscir di vita. Son.30.

Prestante. Anguill. E come Re magnanimo, e prestante, Che di più liberal ch'altri non chiede, Per dimostrar qual n'era stato amante, Vn'altra à lui maggior dono concede. Metam.12.101.

Prouido. Anguill. Il Rè d'Athene prouido, & accorto Mando queste parole al padre irato. Metam.7.166.

Purpureo. Valuas. Purpurei Regi, & horridi Tiranni Vedale, e sfrenatamente [illegible] Qual tra' greggi crudel lupo, ch'affamati Lungo digiun [illegible] l'alto vanto. Cacc.1.61.

Scelesto. Anguill. Poi che chiamaro il Rege empio, e scelesto, E maledir la sorte iniqua, e fella. Metam.6.304.

Scettrato. Chiabr. Cantando poscia inghirlandati i crini A' Rè scettrati in gloriosa sede. Vol.1.Mercur.

Spietato. Anguill. Qual regnaua vn Rè fiero, e spietato, Che ne fea à suo potere oltraggio, e torto. Metam.14.96.

Superbo. Car. Questo fin' hebbe, e qui fortuna addusse Priamo, vn Rè sì grande, vn sì superbo Dominator di genti, e di paesi. En.2.

Re' nominati.

Augusto della Gallia. Mar. Stassi Enrico il magnanimo scolpito Di Gallia bella il generoso augusto, Il cortese, l'amato, il clemente, Il saggio, il forte, il magnanimo, il giusto. Temp.44.

Gioue Franco. Fed. Mà trionfante và il prode guerriero Del Franco Gioue essecutor diuino, Cui de l'orgoglio altrui, del fasto altero Erge trofei di spoglie il Monferrato. Appl.

Monarca de' Galli. Brun. Del Monarca de' Galli, à cui l'Impero La spada conquistò, l'opre sostenti, E scampar i tuoi sogli à lui già seni, Et le penne à te diè del suo cimiero. Tal. Son.

Monarca della Senna. Brun. Tutti cedono à te, Monarca altero De la Senna famosa. Tal. Son.

Prole primiera della Fede. Fed. Tra' fedeli di Christo, ò Rè diletto, Primiera prole de la santa Fede, Campion de l'alta prouidenza eletto A sostener le sante mura in piede, Di giustitia, di

se la mano, e 'l petto Armando sei d'eterna gloria herede. Appl.

Re primo del Mondo. Fed. Così la man del sommo Re de' Cieli Per inalzare il primo Rè del Mondo Abbattà gl'inimici empi infedeli Da l'antico Ocean nel sen profondo, E de' più alberi fuor casti, e fedeli Alzò trofei sopra il terreno immondo, Alma dir a' cori, e a' profanati tempi Lasciò di santa Fede eterni essempi. Appl.

Re' ingiusti.

Augusto Ibero. Brun. E tu vinci, ò Filippo, augusto Ibero Il famoso Alessandro in campo armato. Tal.

Monarca Ispano. Brun. Gaston d'Italia, e del Monarca Ispano, C'hà sul petto pendente il vello d'oro. Tal.

Reato. colpa, difetto, mancamento.

Infame. Gair. Ahi cieca, il cui reato infame, e brutto Tosto auuerrà, che tanto mal t'apporte, Che stimarai poi lieti, e fortunati Quei che giamai non giro al Mondo nati. Addol. 10.27.

Recesso. luogo secreto, solingo.

Cupo. Bracc. Con le zanne di sasso il suoco arsonde I più cupi recessi, e più secreti. Rocc.14.50.

Ignoto. Mar. I campi inaccessibili, e remoti Gisti à spiar de lo stellato Mondo, Et internato in quei recessi ignoti Trouar sapesti come il suo sen profondo Noui orbi, noui lumi, e noti moti. Galer. Rit.

Inaccesso. Semt. Per sua nouella stanza ella s'elegge Inaccessi recessi, horride grotte. Ven.18.29.

Pauido. Malu. Ite, Pellicani, pure Di solitarij nidi A mendicare i pauidi recessi, Frà le patrie sciagure Basteran quasi Alcidi Di morte trana à scalcar gli eccessi. Del. Canz.1.

Profondo. Mannu. Colui che de le Muse Liberissimo in terreno E seguace, e cultore andò tracciando De la gloria nascosta I profondi recessi? Fier.2.1.

Sacro. Test. E de l'Aonio monte I più sacri recessi à lui son noti. Lic.22.

Sublime. Chiab. Ma quale a' voler suoi non mira aperto La gloriosa, e infaticabil mente Più sublime recesso, e più profondo? Cir.

Tranquillissimo. Mar. Luoghi ameni, e riposti, Solitari ricouri, ombrose seggi, Recessi tranquillissimi, e felici. Epit.2.

Recinto. circuito di muro.

Magnifico. Tesau. E' magnifico in vero, e sontuoso Il nouello recinto de le mura. Tor.

Redine. parte della briglia, che tiene in mano il caualiero per guidare il cauallo: quelle striscie di cuoio attaccate al morso del cauallo.

Ondeggianti. Car. I da' remi stracciate: impetuosi sì Non fer nel circo mai Bighe, o Quadrighe De le carceri vscendo, allor ch'à sciolte, Et ondeggianti redine gli aurighi A i volanti destrier sferzan le groppe. En.5.

Reflesso. ripercuotimento, rinascimento, proprio de' raggi, che rotti da corpo denso, tornano in dietro.

Vigoroso. Malu. Nel sincero cristallo i lumi intenti Troppo fissi, superba, à i proprij vanti, Accender può di quelle luci ardenti Vigoroso reflesso i bei sembianti. Del. Son.30.

Reflusso. il ritornar dell'onde del mare d'onde si sono partite.

Superbo. Bracc. Mà intanto oue la terra il mar combatte Sempre il nemico, e l'orgoglio suo allhora Che 'l superbo reflusso i lidi abbatte. Rocc.15.1.

Refrigerio. sollevamento, recreatione, rinfrescamento, conforto.

Dolce. Rin. Vinto hà nouo piacer vecchio tormento, E dolce refrigerio il mio foco hauea A la fresch' ombra d'vn bel Ciel d'argento. 1. Son.141.

Scarso. Mar. Ch'à tanto foco è facile, E scarso refrigerio Mirar colei ch'vccidermi. Sampl.7.

Soaue. Tess. E con la bella man chiusa chiudea Refrigerio soaue al rio corrente. Rim.

Regia. porta.

Sacra. Dant. E quando fur ne' cardini distorti Li spigoli di quella regge sacra, Che di metallo son sonanti, e forti. Purg.9.

Reggia. habitatione, palazzo regale.

Alta. Anguill. Riuedrà la sua reggia alta, e superba Tra' suoi regij parenti in questo Regno. Metam.4.72.

Altera. Tass. Lasciando Menfi, ch'è sua reggia altera, Qui radunati il gran seggio, e qui raccolta Già da tante prouincie insieme hauea L'innumerabil' hoste à l'assemblea. Liber.17.1.

Amorosa. Petr. Tosto che giunto à l'amorosa reggia Vidi, onde nacque l'aura dolce, e pura, Ch'acqueta l'aere, e mette i tuoni in bando. Son.91.

Celeste. Tass. Al gran concento de' beati carmi Lieta risuona la celeste reggia. Liber.9.78.

Christiana. Tass. Istabilissi in lor Christiana reggia, In cui regnare il suo fratel poi deggia. Liber.14.8.

Eccelsa. Vil. La ne l'eccelsa reggia alberga, e siede Eolo adornato

to

to di reale honore, E di scettro con cui placa, e fà dolce L'ira, e l'impero lor mitiga, e molce. En.1.17.

Eminente. Vd. Trà quelli immensi sassi esso l'impero, E trà quei la sua reggia hebbe eminente. En.1.57.

Famosissima. Mar. La reggia famosissima del Sole, De' suoi chiari splendori al paragone Fora vile, & oscura, e 'l giouinetto D'infinito stupor ne colma il petto.

Funesta. Torq. Di sorte à tal caduta ogni alma cade, E la selua e d'horror funesta reggia. Coll.10.45.

Infausta. Cap. Giunta à la reggia infausta La bella disperata. Idil.1.

Luminosa. Paol. Non dormi tu perche sdegnar ti dei, Che 'l sonno da spelonca tenebrosa Venghi à posarsi in quei begli occhi, e rei, Che son d'Amor la reggia luminosa. Rim. Son.103.

Nobile. Tass. Non ce ne caglia, pur che 'l regal manto, E la mia nobil reggia io mi conserue. Liber.6.11.

Possente. Car. Trasferiralla in Alba: Alba la lunga Sarà la reggia sua possente, e chiara. En.1.

Spatiosa. Torq. Anzi giunge là doue in nobil sito Egli alza reggia spatiosa al Cielo. Coll.19.45.

Sublime. Mar. Per lunga serie antica Tenner sublime, e gloriosa reggia. Galer. Rit.

Superba, Bras. Hà la reggia superba Sotto rigido Cielo, Di fera maestà, con pompa acerba Sul Rodope Scitonio armato Nume. Ven. Ter. Canz.11.

Regina, e Reina. moglie di Rè.

Alta. Tass. Deh qual cagione ascosa, alta Regina, Sì per tempo si sueglia? Torr.1.1.

Eccelsa. Car. Il padre Enea à così dir da l'alta Sua sponda incominciò: dogliosa historia, E d'amara, e d'horribil rimembranza, Regina eccelsa, à raccontar m'inuiti. En.2.

Illustre. Remig. Tu n'andrai poi come Regina illustre Per le città di Troia, oue sarai Qual mortal Diua à quella gente in pregio. Epist.11.

Magnanima. Car. Segui pur francamente: e quinci in Corte Và di quella magnanima Regina. En.1.

Regio. città della Lombardia Cispadana, colonia de' Romani, fabricata da Lepido, molto lieta, popolata, & opulente, gode territorio fecondissimo.

Giocondo. Ar. Hor' Obizo ne vien, che giouinetto Dopo l'auo sarà Prencipe eletto. Al bel dominio accrescerà costui Regio giocondo, e Modena feroce. Fur.3.38.39.

Regione. prouincia, paese, spatio di luogo.

Bella. Tass. Esi potendo abbandonar le belle Region de la luce, e l'auree stelle. Liber.9.63.

Inhospita. Inc. Da region sì inhospita, e sì fiera Per satollar la non mai satia fame Del sangue mio scese la gente. N. Stanz.

Remota. Tass. Varcò l'Egeo, passò di Grecia i liti, Giunse nel campo in region remote. Liber.1.60.

Rigida. Benam. Colà, doue sopposta à i gelidi climi Rigida region sottratta à i Dani. Mond.3.75.

Superna. Tass. Nè strisciando così da le superne Regioni del Cielo il folgor piomba. Liber.4.3.

Registri. i boccinoli della sampogna.

Sonori. Mar. E mentre con la bocca enfiata, e tumida I sonori registri accorda, e tempera. Samp.7.

Regno. vna, o più prouincie soggette a Rè. Si prende anco per tutto quello, che si possiede.

Altero. Remig. E la parte minore era con seco De la sua gente, e del suo regno altero. Epist.13.

Alto. Anguill. Di quella come il regno alto, e giocondo Vuole ogni monarchia sia vinta, e doma. Metam.11.114.

Ameno. Anguill. L'ameno regno suo fertile, e sorto Sotto temperato Ciel trà 'l caldo, e 'l gelo. Metam.6.81.

Ampio. Car. Ampio regno, e famoso, e seggio vn tempo Del feroce Licurgo. En.3.

Capace. Valuas. Assai ben ne' tuoi regni ampli, e capaci Puoi tu accoppiar' i due generi rei. Tebai.1.76.

Celeste. Petr. Per dir di quella, ch'è fatta immortale, E cittadina del celeste Regno. Son.317.

Chiaro. Remig. Io più che i chiari, e popolati regni, Che la sorella del gran Gioue, e moglie M'hauea promessi, hò te pregiato, e quanto Sapienza, virtù Pallade mai Darmi potesse hò disprezzato, amando Più d'esser tuo consorte, anzi tuo seruo. Epist.15.

Dotale. Valuas. Arroge poi, che con perpetuo amore Là città d'Argo, lor regno dotale Congiunto hà seco. Tebai.1.52.

Empio. Tass. Cittadini d'Asterzo, hor qui v'inuoco, E te, Signor de' regni empi dal foco. Liber.13.7.

Felice. Tass. Che mosse già da i più felici regni Spinse il gran caso in questa horribil chiostra. Liber.4.5.

Fertile. Anguill. Lascio l'antico, e regio albergo mio, Et vn regno sì fertile, e sì bello. Metam.7.32.

Fertilissimo. Mala. Quanta Cerere miete Fertilissimo regno, Tutta, tutta si dissipa. Del. Idil.

Fortunato. Ar. L'anno primier del fortunato regno Non ferma ancor ben la corona in fronte Passerà l'Alpe, e romperà il disegno Da chi à l'incontro haurà occupato il monte. Fur.26.44.

Fortunoso. Inc. Che cosa è quello regno sì fortunoso, violento, infausto, Che vinti ogni hor da gli suoi regnanti Antepone à i due sommi vltimi beni De l'essere medesimo, e de la vita? Tebai.3.6.

Glorioso. Car. Poiche fù d'Asia il glorioso regno, E 'l suo Rè seco indegnamente estinto. En.3.

Guerreggiato. Chiabr. Chi mosse in prima, e per pietà soccorse Quei tanto afflitti, e guerreggiati regni. Amed.2.

Illustre. Tass. E i mar riposti, hor senza nome, e i regni Ignoti, ancor trà voi saranno illustri. Liber.15.30.

Infausto. Senec. Sia misero il potente, indi s'impinga Potente l'infelice; e 'l caso aggiri Con eterno ondeggiar l'infausto regno. Tiest.1.2.

Lamentabile. Vd. Con quali arti, & insidie il Greco ingegno Trasse, e spense il lamentabil regno. En.2.1.

Largo. Remig. È quella son, che i larghi regni, e immensi Del padre mio Licurgo in man ti posi. Epist.2.

Memorabile. Car. Doppo tant' anni il memorabil regno Sederà d'Alba. En.8.

Ponderoso. Tans. E 'l mio Signor del ponderoso regno Riposà sopra voi le maggior some. Son.22.

Pondo regio. Anguill. Che per lasciar' al figlio il regio pondo, Pensò questo guerrier leuar dal Mondo. Metam.7.140.

Popoloso. Dolc. Di salir' ceptamente à questo regno, A questo grande, e popoloso regno. Marian.1.1.

Possente. Anguill. Ch'haueo offende il suo regno possente Per dritta strada in suo dispregio, e scorno. Metam.6.184.

Promontuoso. Coeto. De la Sicilia il promontuoso regno, Che in tre mari in sol mar parte, e vagheggia. Alu.5.2.

Ricco. Ar. Di che non era vn' altro regno al Mondo Sì ricco, popolato, e sì giocondo. Fur.39.62.

Seruaggio. Imper. Ah ch'è seruaggio il regno, e s'è pur regno È regno d'ira, oue ogni furia alloggia, Oue perfidia vera, e sì finta soggia, Oue in larua d'Amor tiranno è sdegno. Cor.1.6.

Spietato. Sacc. Però fuor d'ogni speme, e disarmato Men vò fuggendo il suo spietato regno. Son.1.

Superno. Petr. Senza fine, ò beata, Già coronata nel superno regno. Canz.49.

Tirannico. Guar. Ben tirannico fora il vostro regno, Se lui de la mia fè potesse scempio. Son.19.

Tranquillo. Tass. De' regni altrui l'acquisto ei non ci vieti; E regga in pace i suoi tranquilli, e lieti. Liber.2.87.

Religione. pietà verso Dio. Si prende anco per debito, honestà, conscienza.

Alta. Torq. Ch' anch' ei sente de' suoi duolo pensoso, D'alta religion' hà spirto impresso. Coll.13.14.

Empia. Valuas. Più facil sia, doue Busiri tiene L'empia religion del crudo altare, Trouar perdon: son più pietosi i rei Canal de' Traci, e i duo fratelli Etnei. Tebai.12.46.

Finta. Grill. Finta religione, Scudo d'hipocrisia, sonte d'inganno Quasi crudel tiranno Fuggilsi, e la spietata ambitione. Rim. Canz.4.

Folle. Valuas. O qual de' Traci per l'inculte piaggie Folla religion Menade tragge. Tebai.5.152.

Semplice. Tass. Et allhor quella semplice, e deuota Religion ini fia tornà dal core, Che d'aria pasceranti in aria i ceruì. Aminti.1.2.

Stolta. Guar. O Dea, che non se' Dea, se non di gente Vana, otiosa, e cieca, Che con impura mente, E con religion stolta, e profana Ti sacra altari, e tempi. Pall.4.8.

Tremenda. Vd. Religion tremenda allhora indusse Riuerenza, e timor tanta in coloro, C'habitauano qui, che à tutti l'herbe De la selua, e de' sassi haucan terrore. En.8.85.

Reliquia. l'auanzo di qualunque cosa consumata. Mà propriamente si dice all'ossa de' corpi santi, o d'altro, che s'habbia in veneratione dalla santa Chiesa.

Afflitta. Tass. Mà insin dal fondo suo l'imperio ingiusto Sarà sarà ne l'vltime concesse; E l'afflitte reliquie entro vno angusto Giro sospinte, e sol dal mar difese. Liber.10.23.

Amata. Tass. E dagli tu, poi ch'io non posso, almeno A l'amate reliquie, c'hai nel seno. Liber.12.97.

Ardente. Tess. Mà de l'incendio acceso Restaua ancor ne l'agitata mente Del caualier qualche reliquia ardente. Lin.1.

Dolce. Vd. Questo è pur quel terreno, oue hoggi hà l'anno, Che le dolci reliquie, e l'ossa cari Del padre mio dentro sepolti stanno, A cui sacrammo questi mesti altari. En.5.11.

Funesta. Brun. E del lacero carro Le reliquie funeste A pena al-tri ritroua. Ruff.

Infelice. Benig. Hor la speme ond' io già nutrii tant' anni, Cadu-tamenai di mano, e sol m' auanza Infelice reliquia, estremi af-fanni. Guarc. Son.3.

Memoranda. Adem. Mà non ti dolghin nò queste ruine, Trofei del tempo, ove han mille altri ancora Memorande reliquie entro à le spine. El. Son.41.

Miserabile. Bran. A gente lagrimeuole, e dogliosa, Miserabil re-liquia, onde l'indegna Peste, ch' Italia affligge, homai si spe-gna. Ven.Tem. Canz.12.

Miseranda. Imper. E di sue merauiglie, e di suoi gusti, Che spars' in grido andar per ogni banda Reliquia augusta sì, mà mise-randa. Ruff.4.

Sacra. Remig. Depon, empio, e crudel, depon gli Dij, E le reli-quie sacre, e i sacri letti, Cui sol toccando imperatamente la-lordi. Epist.7.

Scelerata. Inc. Scelerata reliquia, auanzo infame Di quanti mai con barbari furori Predar l'Europa o Saracini, o Mori. Scanz.

Veneranda. Mar. Benedette le lagrime, che sciogliè A voi deuote il cor, tenere amate, Venerande reliquie, essa honorate Di quella, ond' io son parte. 2. Lir. Canz.14.

Remo, stromento di legno, col quale i rematori spingono i nauili per l' acqua.

Audace. Brun. Altri spezzando audaci co' i remi audaci I duri Caspi. Tass.

Duro. Bracc. Dopoi la spalla al duro remo opposta A ristringer si pon l'humida arena. Croc.12.7.

Fiaccato. Mar. Fiaccati i remi, e de le vele il volo Tarpato, e lon-to, onde nouello Xerse L'Iason dianzi, e l'Egeo tanto couerse, Fortune sdegno al fier ritorno, e duolo. Lir.Heroi. Son.62.

Gocciolante. Bracc. Parmi la prora, e sù per l'onda fresca L'ali de' remi gocciolanti erette Percuoton l'acque, e la lor vela regge Nobil timon con ordinata legge. Vrb.15.81.

Graue. Tass. Qual' hanno, che trasse il graue remo, e spinse Gran tempo in forza altrui. Son.37.

Infranto. Tronf. E nullo appariu sopra l'onde erranti Antenne lacerate, e remi infranti. Coll.9.20.

Ingrato. Mar. E fendendo trà lor de' fassi regni Co' remi ingrati il liquido cristallo. Lat. Alb.2.

Lento. Cicc. E doue prima le carrette altere Velocissimamente solean correre, Hor naui incedon tarde a' remi lenti. Hado.Prol.

Robusto. Guif. Sospinge un fanciulli alma naue Conforta da' ro-busti, e larghi remi. D. Sere.1.

Spumante. Bracc. E dando aiuto à lo spumante remo Gl' inuisi-bili spiriti beati Per lo rapido fiotto à l'altro estremo Posero il piè ne' sanguinosi prati. Croc.12.8.

Remora, picciolo pesce, che trattiene quelle naui, a' cui s'attacca.

Ingorda. Mar. Congelar tentò l'acque, o mandar volle Remora ingorda ad afferrar la naue. Temp.146.

Tenace. Rich. Andate, andate, ò Furie, Dal fiero, che sen vd, E, quai tenaci remore Il piè fermate lì. Rim. Canz.

Rena. il medesimo che arena.

Profonda. Bracc. Poss' io, ben posso, incatenar sù l'onda Schiera di naui, e stringerolle insieme, Doue base non può da la pro-fonda Rena inalzarsi à l'apparenze estreme. Rocc.1.16.

Reno. fiume di Germania celebre, il quale separa la Germania dalla Francia.

Algente. Tass. Lungo l'algente Ren vaneggia, & erra, Pur come suol perturbator di pace Empio stuolo, e l' suol sò, ch' à me si ta-ce Più doue sol pietà forse mi serra. Var.Son.17.

Freddo. Tronf. Il freddo Reno al marmoreal magione Con degne braccia d'alta gioita affissi, E in viue fiamme di diuino zelo Procri trà le sue acque ardor del Cielo. Coll.11.63.

Gelato. Tronf. Scolto nel primo vaso è il gran campione, Che vien da' lidi del gelato Reno. Coll.16.7.

Grande. Tronf. O qual gorgoglia al contrastar di Coro Ne l'alte sue voragini il gran Reno. Coll.7.30.

Indomabile. Grat. E porranno colà traslati il freno A l'Albi al-tero, à l'indomabil Reno. Cleop.9.66.

Indomito. Mar. Ch' à l'indomito Ren qual giogo graue, Che sì duro gli fù, farà soaue.

Superbo. March. Nè del grand' huom, che gli altri adombra, e cuopre, Ch' in Occidente se miralsi' opre, E nel superbo Re-no il gran ponte erse. 2. Canz.1.

Reno. fiume picciolo in Italia, che nasce dall' Apennino verso Pi-stoia, e passa vicino à Bologna, e con vn ramo anco per mezo di lei.

Figlio dell' Apennino. Camp. O del gran Re, ch' à gli altri monti impera Figlio, ch' à torto il Mondo appella humile, Vago Ita-lico Ren, fiume gentile, Trà le Felsinee mura onda primiera. Occup. Son.

Humile. Mar. Vide poi la Marecchia, e 'l Santerno, e 'l Varo, La Brenta, il Brembo, e la Limena, e 'l Sile, E l'Ada, e l'Oglio, e 'l Bacchiglione al paro, Superbo il Mincio, il picciol Reno humile, Il Tanaro, il Tesin, la Parma, e 'l Taro.

Italico. Pret. Sù la sinistra sponda De l'Italico Reno, A la sua bella Iole Così dicea fauoleggiando Aminta. Idil.1.

Minore. Var. Il Pò con gran ragion se stesso essalta, Ch' à noi vi diè, Strozza real, nè meno Che vi ci guarda, e sdona il minor Reno. 1. Son.84.

Picciolo. Var. Così prego seguite, che fenero A noi dice la fa-ma, il bel Sebeto Dourà tosto, e non poco, al picciol Reno. 1. Son.473.

Vago. B. Tass. Qui doue il vago Ren piangendo porta Rotto da i sassi, le sue picciol' onde. 2. Son.66.

Reo. condannato in giudicio.

Peruersissimo. Moron. Del più malnagio error, che mai facesse Peruersissimo reo. Giust.3.2.

Republica. nome generale, che significa stato di città libera.

Industriosa. Anguill. Di gente vna republica sì grande, E così industriosa, e così parca. Metam.5.125.

Repulsa. rifiutamento alle dimande, e concessione.

Acerba. Bracc. Conosce ei ben, che la repulsa acerba Effetto è d'alterezza, e non di voglia. Vrb.19.62.

Allettatrice. Brign. Combattimenti amici, Asprezze amorose-te, Repulse allettatrici, Chieggo vostre saette. Giorn.1.

Aspra. Tass. Aspre repulse, hor sia, che tanto offese Sostegna, e cedi hor quella ingiuria, hor quella. 1. Amor. Son.116.

Barbara. Cebe. O se sprone temerario ancor t'incita Con barba-ra repulsa ad oltraggiarmi. Est.5.106.

Crudele. Ar. Ch'ogni mostrò costei hauerti à schiuo Con repulse crudeli, & inhumane. Fur.19.32.

Dolce. Gosel. E sospiri alternando, e note, e baci, E frà dolci re-pulse, & ardimenti Dolci guerre iterando, e dolci paci. Son.214.

Dura. Cicc. Fece opra con Mercurio di ritrarlo, E da lui riportò dura repulsa. Hadr.1.2.

Empia. Sigl. Volle in tal guisa Amor prender vendetta Di lei, che con repulsa empia, e spietata La beltà vera d'Echo hauea negletta. Ricr. lib.1.

Gagliarda. Leon. Lungamente pugnai, hebbi repulse Gagliarde, vdii parole hor acre, hor dolci. Taid.2.5.

Graue. Term. Queste repulse graui, horrende, e fiere De' miei desiri ardenti horribil freno. 2. Son.71.

Molesta. Guid. De le repulse, che vi diè, moleste Il cor, ch' ardì souerchio, o vide poco, Duolsi, e v'inchina con diuote cene-de. Son.72.

Pia. Valuas. Passi tenendo i brandi, e l'haste resse Dal fuoco gli leuò con pie repulse. Tifer.6.49.

Placida. Imper. E che goda l'amante à par mirando Acerbette bellezze, orgoglio amico, Guerre tranquille, guerreggianti pa-ci, Sdegnosi inuiti, placide repulse. Ruff.9.

Rigidetta. Manzin. Repulse rigidette, Lagrimette dolenti, Asprez-ze tormentose Più crudeli à Rosalia, Che à te Signor. Fior.4.3.

Ritrosa. Vill. In me non trouerai fasto superbo, Non repulse ri-trose, Trouerai tutta fede, e tutto amore. Amor.1.3.

Soaue. Tass. E siano i condimenti De le nostre dolcezze Non sì grauì tormenti, Mà soaui disdegni, E soaui repulse. Amint.Ch.1.

Tormentosa. Schi. Tormentose, acerbissime repulse Colme d'asprezze, e vuote di pietate. P.1.

Tranquilla. Tass. Teneri sdegni, e placide, e tranquille Repulse, cari vezzi, e liete paci, Sorrisi, parolette, e dolci stille Di pian-to, e sospir tronchi, e molli baci. Liber.16.25.

Requie, riposo, posamento, e cessamento di fatiche, trauagli, e noie.

Breue. Petr. Quella che fù del secol nostro honore, Hor' è del Ciel, che tutto orna, e rischiara: Fe mia requie a' suoi giorni e breue, e rara, Hor m'hà d'ogni riposo tratto fuore. Son.302.

Notturna. Grill. E porrò la notturna requie in bando Allhor, che il sonno ogni animale accoglie. Pen.6.

Rescritto. risposta, che scriue il Prencipe sotto le suppliche, e memoriali.

Fauorito. Cap. Mouami dolcemente L'anima generosa A com-patir, non à punir l'errore Di chi, per non morir per sua vil-tade Senza chieder soccorso, Con queste poche note A la benignità del vostro affetto Hor presenta diuoto Supplica gratiosa, In cui letto da voi tutto il tenore Del suo misero sta-to, E 'l progresso infelice De l'amor che 'l tormenta, Fauori-to rescritto. Idil.10.

Infame. Ghel. A l'infame rescritto archi, e colonne Tremar del Cielo, e per fontane, e riui Molti (che molti n'hebbe) huo-mini, e donne Di pianto, e di pietà repidi, e viui. Rodi.21.70.

Resistenza. il resistere.

Ardita. Valuaf. Vedete le due prime, che in diuersi Habiti stan tra' campi armati, e fanno A' ribelli lor popoli peruersi Più volte ardita resistenza, e danno? Tebai.2.151.

Costante. Bracc. Resistenze costanti, atti superbi, Trapassi spedi- tissimi, e veloci Mostrano altrui quanta virtù si serbi Non men che scoperta à le contese atroci. Croc.17.57.

Dura. Bracc. E guastare il suo taglio, in cui le dure Resistenze, che indarno ella percote. Rocc.1.42.

Indomita. Lal. Non s'aggiunge nouo odio à l'odio antico Con re- sistenza indomita, e superba. Tir.4.58.

Indurata. Bracc. Non può il feroce sofferir non puote Resistenza indurata, ond' egli muoue A simolarsi il Rè con queste note. Rocc.13.21.

RESPIRARE. Tirar l'aria, e rimandarla fuori.

Affannato. Anguill. Già il respirar era affannato, e stanco D'Hip- pomene, e la meta era ancor lunge. Metam.10.284.

Afflitto. Bracc. E poi che fuor de l'acque ella si mira Con vn' af- flitto respirar sospira. Rocc.15.39.

Penoso. Anguill. E doppo vn respirar penoso, e corto Il misero restò del tutto morto. Metam.5.20.

RESPIRO. respiratione, respiramento, il respirare.

Fieuole. Campeg. Con mesti sguardi, e fieuoli respiri Le dà pur segno ancor, che viua, e spiri. Lagr.6.51.

Fracido. Rin. Quella succinta schiera Di fracidi respiri Gianta à i globi di fiamme in fiamma cade. 1. Cant.21.

Fresco. Benam. Aure soaui, e spiriti leggieri, Voi, voi da le cauer- ne Freschi respiri, & aliti sereni, A l'orecchie portate Del bel- lissimo Lidio, i miei viuaci Dolorosi concenti, i miei sospiri. Past.Em.5.1.

Graue. Font. Hor lo spirto agguagliando Mesti sighe, e respiri e graui, e lenti, Fai con gioie iterate alti lamenti. Od.14.

Placido. Guar. E tallhor mormorando In basso, e mobil suono, Ed alternando sughe, e riposi, e placidi respiri. Madr.148.

Soaue. Font. Con soaui respiri Tu da l'aer sereno Concepisti la voce in mezo al seno. Od.14.

Tepido. Malu. E noi, bella, godiam, corriamoci, ò fera, Et insie- me in tepidi respiri Il Gemini formiam di quelle sfere. Del. Son.18.

Tremolo. Bran. Dal suo labro a' due tremoli respiri Formano i Cieli i musici concerti. Agl.

RETAGGIO. heredità.

Alto. Mar. De le terre perdute L'alto retaggio à racquistar ne venne. Epit.2.

Antico. Valuaf. Ma da' vostri aui in voi perpetuo dura, Per anti- co retaggio in voi discende. Cacc.2.17.

Materno. Taff. A questo, che retaggio era materno, Acquisti ei giunse gloriosi, e grandi. Liber.1.22.

Regale. Bran. Se di me cura alcuna homai ti prende (De le vi- scere nostre vnica herede) Ama colui, ch' à te la man distende, E retaggio regal fassi la fede. Epist. Meroe.1.5.

RETE. stromento tessuto à maglie per pigliar fiere, pesci, e vccel- li, fatto in diuerse forme, di diuerse materie, come funi, corde, filo, e seta. Si prende anco per insidie, aguati e per sorte di scuf- fia di donne fatta à maglie.

Amorosa. Ar. Riconobbe quantunque di lontano L'angelico sembiante, e quel bel volto, Ch' à l'amorosa rete il tenea in- uolto. Fur.11.12.

Annodata. Alam. Di rapaci falcon, di visco, e ragne, E l'anno- date reti à i muti pesci. Colt.1.

Astutissima. Imper. Astutissima rete, & à gl' inganni Di nobil se- ta si sottile ordita. Rust.13.

Aurea. Ciec. E poiche l'aureo crine in aurea rete Con maestreuol cerchio hebbe ritorto. Hadr.4.1.

Carcere sottile. Imper. Che squarci sdegnosa, e inauedura Quel carcere sottil ne l'acque aperto. Rust.7.

Dolce. Gir. Nè mai più dolce rete Tese ad alcun di propria ma- no Amore. Son.3.

Fina. Imper. Nè del suo crespo crin l'onda de l'oro Con fina re- te s'imprigiona, o inceppi Di soda treccia immobilisce, e strin- ge. Rust.2.

Grata. Imper. S'affatta poi, che acconciamente ei lascia, Che sù la caccia il cacciator dispieghi L'ordita grata del filaco li- no. Rust.13.

Indegna. Bracc. S'appalesan da lui l'indegne reti, Che Lucero, e Calum trà i rami asconde. Rocc.14.21.

Inestricabile. Leon. Tesse femina perfida, e impudica Inestrica- bil rete onde poi faccia Preda del cor di mille incauti amanti. Taida.4.

Ineuitabile. Silu. Fè Natura i crin d'oro, oue Amor tese Ineuita- bil rete a mille cori. Madd.1.38.

Ingegnosa. Bocc. Ordita di sì ferreo sottiletto Vn' ingegnosa rete, e gli hauea presi Ambi ignudi abbracciati in quel Aletto. Vif. Amor.19.

Insidiosa. Rin. Nè già val, che m'annode Insidiosa rete, o crudo laccio, Laccio, ch' al senso è gioia, à l'alma è pena. 1.Cant.47.

Labirinto. Tesi. Quando il potente Orindo Stendendo al nouo Sole Gli humidi labirinti, Con che la notte hauea Pescato nel mare. Rim.

Leggiadra. Petr. Amor frà l'herbe vna leggiadra rete D'oro, e di perle tese sotto vn ramo De l'arbor sempre verde, ch' i' tant' amo. Son.143.

Lino humido. Ghel. Sempre sì questa pesca irrita, o parca, E sen- za preda tutta notte lasso A l'Alba teso habbiam l'humido li- no. Ros.14.19.

Lino nodoso. Valuaf. Là doue il cauto vccellator nel bosco Tien di nodoso lino insidie tese. Cacc.3.68.

Lino occhiuto. Bras. Spesso colui de lo scaglioso armento Già pescatore antico sotto l'acque distende L'occhiuto suo qual muro. 2.Selu.Cacc.

Lino ordito. Imper. L'aperte reti entro quel Cielo ondoso Tu scorgi, e scorgi indi à breu' hora in quelli Maestramente orditi incauti lini Misteri prigionieri i pesci starsi. Rust.7.

Lino sottilissimo. Brun. Sottilissimo lin di sottil' occhi Vi girta intorno intorno Sì ch' al fin gl' imprigiona. 2.Selu.Cacc.

Magica. Ong. Magica rete di lasciui inganni Ne la prigion di bas- so amor mi colse Mi tenne vn tempo, e in tal' error sepolte, Ch' a ragion forse amici, ch' altri mi danna. Rim.1.

Maluagia. Silu. Che sì maluagie son l'altrui reti Del fier nemi- co, che mortal periglio Corriamo ad poco, e ne le fuggir vol- to: Spera, mà il tuo sperar sia in certa auuolto. Madd.2.49.

Nodosa. Valuaf. Hor sieda al varco, e le nodose reti Tacita of- ferai in loco ascoso, e cieco. Cacc.4.51.

Perfida. Bracc. Tal ch' ei seguendo i miei vestigi appresso Tessa di maligan perfida rete. Croc.16.32.

Pescatorile. Mar. E ponsi à fabricar con la tesi fredi Pescatorsol rete di minuta maglia D'vn' infrangibil filo adamantino La- uorò l'artefice diuino.

Piombata. Chiabr. Troppo sarebbe il pescatore ardito Filando à l'onde le piombate reti. Vol.1.Prefag.

Pretiosa. Coss. Bionde chiome d'or fino, ond' Amor preso Mi tiene in cara, e pretiosa rete. 1.Son.1.

Prigione minuta. Imper. Intesse in quadro, e sotto l'ombre ap- piatta Di terrestre colore, e di doppiato Sottilissimo lin pri- gion minuta. Rust.13.

Sottile. Anguill. E tal rete ne fà sottile, e molle, Che più non si potria se fosse seta. Metam.4.158.

Tenace. Ciec. Qual' hedera, qual Salmace, qual vite, O qual re- te tenace di Vulcano. Hadr.4.3.

Vaga. Taff. Di che stanno dentro la vaga rete Onde l'anima fugace Amore annodi. Rosch. Son.14.

RETTORE. che regge.

Aspro. Bracc. Onde i giouenchi infra l'antiche piante Sfortano il giogo, e contro lor non ponno L'aspro rettor con le minac- ce acerbe, Frangonsi i rami, e si calpestan l'herbe. Rocc.11.59.

REZO. ombra soaue fresca di luogo aperto non percosso dal Sole.

Estiuo. Taff. E trasse oue inuitollo al rezo estiuo Cinto di verdi seggi vn fonte viuo. Liber.1.46.

Gentile. Achill. Siede al rezo gentil di selua antica, Che se stes- sa nel Reno pinge, e vagheggia. Rim.Son.58.

Grato. Car. Era nel mezo à la cittade vn bosco Di sacro rezo, e grato. En.1.

Lusinghiero. Mar. Sù l'estiuo meriggio Dal rezo lusinghiero Al- lettata dormia Venere bella. Epit.3.

Tenebroso. Ar. D'vn' altra; & era il Sol già sotto l'onde, Et era sparso il tenebroso rezo De l'Orizon, fin' à l'estreme sponde. Fur.31.22.

RHODI. Isola amenissima di tutte l'altre del mar Carpathio, vicina alla Caria; & hà da Ponente la Licia, e da Leuante l'isola di Cipro: detta Rhodi o dalle rose, o dalle melagrane, che in perfettione sopra tutti gli altri luoghi produce.

Isola del Precursore. Mar. Mentre il fiero campion di Solimano Intento al bello acquisto L'isola assal del Precursor di Christo. Galer. Rim.

RIBATTIMENTO. ribattimento, il ribattere.

Acerba. Anguill. Che le sue proprie offese Dopo lungo soffrire Sà vendicar con ribattute acerbe. Giud.2.2.

RIBELLO. bandito per hauer' offeso il suo Principe.

Incredulo. Malu. Porti Sueuia tornare a' danni nostri L'incredu- lo ribello, e trionfante. Del. Son.14.

RIBELLIONE. il ribellarsi.

Infedele. Tronf. Error diffonde generosi cori Ad infedel ribel- lione adduce. Cod.1.51.

Ribrezzo. propriamente il tremito, che precede il sudore della febre: & è quella similitudine ogni altro.

Fiero. Polic. Mà tu pietoso ancora Per leuarmi dal ferro Parisi stessa per fiero ribrezzo. Ahi bontade infinita, Che 'l tuo morir sù scampo à la mia vita. Vinciaf. Madr. 2.

Protettuo. Bracc. E già vacilla in sù gli assisi accor La real statua mal sostenuta molt, Si raccolgono i polsi, e de' protetti Sopraggiunti ribrezzi hormai si duole. Rosc. 1. 47.

Ricadenza. ricadimento, il ricadere.

Spietata. Guar. L'ira s'intepidì, mà non s'estinse, Che doppo l'anno in quel medesmo tempo Con ricaduta più spietata, e fiera Incrudelì lo sdegno. Past. 1. 2.

Ricamo. opera ricamata.

Aurato. Malt. Così aurato ricamo occulti rende Di regio manto i ferici colori. Del. Son. 68.

Barbarico. Mar. L'altra di squame d'oro vn manto vesta Di ricami barbarici fregiato, Che di scherzi di gemme habbia contesta Pretiosa tessitura in ciascun lato. Temp. 51.

Dolce. Hen. Altre ve l'animate Porpore Orientali Con le liquide perle in lor sudori, E col fin' oc de le dilicate chiome Tesser potrai Amore Di cortesie sottil dolce ricamo. Amid.

Gaio. An. Tosto che vide Alcina così armata D'oro, e di seta, e di ricami gai. Fur. Agg. 11. 92.

Leggiero. Bent. Benini, crduti, e Ligeri ricami, Effeminati lussi Volsero à sostentar d'alta oncisi. Costic. 4. 1.

Ricchezza. copia di beni, cioè possedere molta robba, hauer denari, pecunia, tesori. Si prende anco per formosità, per abondanza.

Alta. Molz. Ch'anzi tempo troncò la più sublime Pianta d'Amor', e l'alta mia ricchezza. Son. 30.

Altera. Imper. O se forse la terra in sua vendetta, E perche sia nel petto occulto stesso La preda chiusa al predator castigo, Quelle d'oro infinite ricchezze altere, Sporgendo pur secretamente in loro Con vn'incontentabile desio Quanto hà di forze in lei, quanto hà di rio. Rust. 1.

Ampia. Tass. Io, che sarò d'ampie ricchezze herede, D'vna vendetta in guiderdon son presta. Liber. 16. 65.

Augusta. Tronf. E doue con ricchezze augusta, e rare Hà il Campidoglio altier pompa vicina. Cost. 14. 59.

Desalcate. Chiabr. Et molto in guerra hebbe di doglia, e molto Lasciò di desalcate ricchezza Immensa dote à la costei bellezza. Amed. 6.

Famosa. Mar. Le mie ricchezze più famose, e care Sommergo in questo mare De le dolenti mie lagrime amaro. 2. Lir. Madr. 159.

Homicida. Imper. Misero frutto di Signor sì rio, S'altro non gli recar, che danni, & onte L'homicida de l'altre empie ricchezze. Mà ch'altro puon recar, se de la terra Parti immature sun, son stanti aborti, Ch'à forza procurar le voglie humane, Auide, insatiabili, inhumane? Rust. 1.

Honesta. Remig. Mà quando il sangue, e le ricchezze honeste Non annasser di Cadippe al merto. Epist. 19.

Ignota. Dant. O ignota ricchezza, ò ben verace, Scalzasi Egidio, e scalzasi Siluestro Dietro à lo sposo, sì la sposa piace. Parad. 11.

Imperscrutabile. Ghel. O degli abissi del saper diuino Ricchezze imperscrutabili, e profonde. Rosa 1. 3.

Infame. Tass. Ardan nettursi incendi L'auaro tetto, e le ricchezze infami Di ladro ignoto occultà man ti furi. Lir. 31.

Insidiosa. An. Spesso in poueri alberghi, e in picciol tetti, Ne le calamitadi, e ne i disagi, Meglio s'aggiungon d'amicitia i petti, Che fra ricchezze insidiose, & agi. Fur. 41. 1.

Lacci. Guar. Quasi beni mortali Altro non son che mali, Ricchezze nò, mà lacci De l'altrui libertade. Past. 2. 1.

Madre atroce. Imper. E queste sol d'empio furore, e d'aspre Discorde figlie, son le madri atroci, Che partorir quell'armi (ahi parto infame) Che nel Mondo pacifico innocente Ferro hor con la forza, hor con l'inganno, Dopo il disturbo sanar il danno. Rust. 1.

Mendica. Tass. Tener le gemme ascose Son mendiche ricchezze, e vili honori, Si calcano col piede hor' i tesori. Lir. 5.

Ministra di fierezza. Imper. Quinci del ferro ancor più fiere sono Di fierezza ministre, e d'impietade, Che se quello le membra, queste acerbe Il ben, l'honore, il cor, la vita, e l'alma Di ferita mortal passano ogni hora. Rust. 1.

Pomposa. Priul. Scintillar nel bel volto D'Aci mio, per cui moro, Ricchezze più pomposo Di ciò, che va per gl'infiniti campi Del tuo gran sen spatiosamente accogli. Galat. 1.

Profusa. Pona. Chi già folle, e superba in propria fede Di profuse ricchezze à lauta mensa, E la perla ammollio, lucida, e densa, Che di valore à sì gran prezzo ascese. Heroi. Son. 25.

Senza. Tass. Hormai senza ricchezze, e falsi honori, Hormai senza pompa, & antica veste Spatiosono à molti, e par che loco incerto. Così che lusinga a' sensi, e l'alma adesca. Sacr. Stanz.

Sicura. Dant. O gioia, o ineffabile allegrezza, O vita intera d'amore, e di pace, O senza brama sicura ricchezza. Parad. 27.

Somma. Mar. Onde per dinotar somma ricchezza, L'arricchisco di quel, che più s'apprezza. Temp. 11.

Superba. Terr. Le superbe ricchezze instabil sorte Si vede à suo parer torre, e scemare Tēpo fugace, e inesorabil morte. Son. 60.

Vergognosa. Mar. Nè caro i doni tuoi, Nè pouertà d'honor per me s'apprezza Vergognosa ricchezza, Bramo sol' acquistar vn core, e piede Da l'oro nò, mà di chi l'or possiede. Galer. Rim.

Viscera cara. Remig. Senza contrasto alcun s'annidan dentro Al nostro albergo, à cui difender veggio Nostre ricchezze, ohimè, che son le nostre Viscere care. Epist. 1.

Vsuraria. Bono. Giace contraria à questa Ne le Stipie cauerne L'vsuraria ricchezza afflitta, e mesta. Sotto le stanze inferne Erati destinati à serbar l'oro; E 'l signor del tesoro Plutone, e l'oro sì vso, e sotterrato Da Plutoni, come in Inferno è commentato. Cant.

Riccio. scorza spinosa della castagna.

Albergo spinoso. Alam. De la rotta castagna il tempo attiua, Che si conosce anch'ei, quando da i rami Lo spinoso suo albergo in basso cade. Colt. 5.

Aspro. Mar. Il nodoso castagno Disserrò de' suoi ricci aspri, e pungenti L'hirsute barbe, e suoi de' gusci à piede Gli partorì le sue nouelle figlie. Samp. 1.

Hispido. Mar. Tien duro non anco aperti Di pungente castagno hispidi ricci. Samp. 5.

Pungente. Morand. Lascia di coglier più ricci pungenti Con quella man sì delicata, ò Filli. Guacc. Son. 7.

Riccio. animaletto spinoso simile à l'histrice.

Spinoso. Gaif. Lo spinifero riccio egli hà il montone, Il cinghiale, il vitello, e l'elefante. D. Setl. 5.

Ricercata. preparatione al canto, o suono.

Dolce. Tass. Qual musico gentil, prima che chiara Altamente la lingua al canto snodi, A l'harmonia gli animi altrui prepara Con dolci ricercate, in bassi modi. Liber. 16. 12.

Flebile. Mar. Serpe la voce tremolante, e rende Mormorio, che languisce, e che sospira, E i gemiti, e i sospir profondi, e graui Son ricercate flebili, e soaui.

Harmoniosa. Imper. Che lampeggiando al core il cor riscaldi, E se duro il preparà, e molle il renda Con ricercate harmoniose in quello. Rust. 4.

Vaga. Priul. Quasi in soaue metro, Con vaghe ricercate, E con dolci passaggi, Fatti ecanori industri De la pennuta gente, Del bel popolo alato Danzano sotto al fiume. Galat. 14.

Ricetto. ricettacolo, habitatione, luogo, o modo da ricourarsi.

Alpestre. Fusc. Hò trascorso ogni loco Del regno de le stelle, Ogni ricetto alpestre De l'humido elemento, Ogni più chiusa stanza De le stanze de l'onde, Nè ritrouar poss' io In qual parte s'asconda il figliuol mio. Amat. 2. 1.

Almo. Stella. Poiche con note esprimi i tuoi concetti Soaui sì, che superi di molto Qual cigno più canoro il canto hai sciolto In sù questi di Parnaso almi ricetti. Ven. Poet. Son. 49.

Altero. B. Tass. Superbo scoglio altero, e bel ricetto Di tanti chiari Eroi, d'Imperatori. Son. 7. lib. 2.

Alto. Petr. Come à me quella, che 'l mio graue essiglio Mirando dal suo eterno alto ricetto Spesso à me torna con l'vsato affetto, E di doppia pietate ornata il ciglio. Son. 241.

Angusto. Manzin. Deh quanto mai s'inganna Quel misero, cui vile, & angusto ricetto Sembra il priuato suo pouero albergo. Flor. Ch. 3.

Antico. Petr. Che costei batte l'ale Per tornar' à l'antico suo ricetto. Canz. 14.

Aspro. Tronf. E gode, ch' entro graue, aspro ricetto Lo duol di Costantin giaccia ristretto. Cost. 93.

Cortese. Vd. A Teucri fù ricetto ogni hor cortese, Mentre felici fur nel loro impero. E. 3. 4.

Dolce. Petr. Quante fiate al mio dolce ricetto Fuggendo altrui, e s'esser può, me stesso Vò con gli occhi bagnando l'herba, e 'l petto, Rompendo co' i sospir l'aere d'appresso. Son. 41.

Fermo. Tenn. Vestite ogni hor, di cui forte ricetto Non hauete più fermo intra le genti. 2. Son. 31.

Fido. Mant. Giardin mio, caro albergo al tristo core, E de' pensieri miei fido ricetto. Son. 3.

Grato. Guar. Picciola cameretta Assai grato ricetto, Ed a' furti d'amor commodo molto. Past. 5. 5.

Hermo. Tass. Qui giunti i serui, e le donzelle priua Di sua persona, e sceglie hermo ricetto. Liber. 16. 71.

Illustre. Benam. Sì ch' io vedendo questo, A gli horti de l'Elisio, De' chiari Semidei ricetto illustre, Somigliaua il suo volto; E da due fiumi placidi, beati Irrigati, inaffiati. Past. Etn. 3. 4.

Immobile. Vd. Illustre fia, e'harrà d'Enea la prole Nel Campidoglio immobile ricetto. En.9. 91.

Nero. Malu. Sol si concede à l'Ethiope moro Nero ricetti à le vergogne loro. Del.Stanz.

Nobile. Mar. Quei con d'alti desir nobil ricetto, Che più visse nel tuo, che nel suo petto. Temp.115.

Perfido. Bracc. Il Rè gli dice: habbiamo noi ristretto Al Borea, à l'Oriente, al Mezo giorno De la Roccella il perfido ricetto, E incatenato ogni confine intorno. Rocc.1.6.

Placido. Vd. Doue le Ninfe à i loro corpi lassi Pon dar riposo, e placido ricetto. En.1.44.

Riposto. Vd. Nè fian di te de la mia reggia priui I più riposti, & intimi ricetti. En.6.27.

Soauissimo. Asc.P. E con modo magnanimo, e sincero Sotto il suo regio tetto Mi dessi soauissimo ricetto. Interm.2.

Villano. Mar. Mà son villani, e rustici ricetti Di basse genti ignobilmente rotte.

Richiamo. il richiamare.

Supremo. Car. Iui le donne d'Ilio Vestite à bruno, e scapigliate, e meste Vlularono intorno; e noi di sopra Di caldo latte, e di sacrato sangue Piene tazze spargemmo, e con supremi Richiami amaramente al suo sepolcro Riuocammo di lui l'anima errante. En.3.

Richiesta. richiedimento, il richiedere.

Amara. Campeg. Turbata la pietosa il viso imbianca A la richiesta amara, e dolorosa. Lagr.14.51.

Curiosa. Mar. Di tua poca fidanza La curiosa, e querula richiesta. Tesl.Amor.

Deuota. Anguill. A la deuota, e lecita richiesta Il Carpathio profeta alzà la testa. Metam.11.85.

Dura. Rich. Troppo dura richiesta, Bella crudele è questa. Rim.

Gentile. Gatt. La nobil Diua à la gentil richiesta Tinse la faccia di color di rose. Addol.3.28.

Humile. Galean. Tu di Odoardo à la grand'alma inuitta Supplice per noi spiega humil richiesta. Suppl.

Illecita. Anguill. Ti penti de l'illecita richiesta, E pur ti piace ritentar di nouo. Metam.9.307.

Imperiosa. Tass. Fuggo l'imperiose altrui richieste, Schiuo, & abhorro in qual si voglia modo Costrignimenti in atto alcun di frodo. Liber.19.89.

Strana. Anguill. E non vi paia tal richiesta strana, Che già il concesse il suo padre à Diana. Metam.1.125.

Vile. Achill. E che fà, le dis' io, sì vil richiesta La bocca suaue d'Oriental lauoro, Ou'Amor fa rubin la perla inesta. Rim. Son.61.

Ricolta. il ricogliere: e la ricolta intendesi comunemente de' frutti, e rendite delle terre.

Grassissima. Alam. Con più vantaggio assai; mà il buon villano, Che grassissime haurà le sue ricolte Sotto il fermento sì con più prestezza Gli stenda in terra. Colt.2.

Ricompensa. ricompensamento, e ricompensatione: il ricompensare, che è rendere il contracambio: contracambio.

Dura. Campeg. Benche dal Gerasan, che vie più cura L'ammenno vil, che singolar virtute, Riportà hauesse, in ricompensa dura De l'opra grande, ond'altri hebbe salute. Lagr.4.30.

Gratiosa. Imper. In gratiosa ricompensa forse, Ch'esse hor gli compartiro il fresco amico Quando più serue in sul meriggio il Sole. Rist.2.

Ricordanza. ricordo, ricordamento.

Cara. Inc. E vietando che'l duol segua più fiero, Sì cara ricordanza hoca il contempre. Stanz.Dolc.1.

Formidabile. Gatt. Quanto sia formidabile, e molesta A l'huom la ricordanza de la morte. Addol.8.1.

Mestissima. Brut. Pur de gli amori suoi si nutre, e serba Dolce memoria, e de le fiamme mie Ricordanza mestissima, & acerba. Epist.Her.1.2.

Perpetua. Ar. Perpetua ricordanza li darei Com'ogni hor di viltà nimico fui. Fur.17.123.

Ricordo. il ricordarsi: memoria.

Accorto. Bracc. Con poco accorti, e timidi ricordi Persuadendo obbrobriosi accordi. Croce 11.77.

Almo. Cic. Viurò sotto la vostra disciplina Beuendo i saggi vostri almi ricordi. Hadr.3.1.

Alto. Tass. S'à mente hauea sì saggio, alto ricordo, Non sarei sì di quella vita ingordo. Lagr.3.31.

Amoreuole. Bracc. Mà contro gli amoreuoli ricordi Masseo costante, il preparato studio Argomento non hà, che punto il pieghi. Vrb.12.74.

Discreto. Alam. Quando ascolta Girone il parlar saggio, E i ricordi discreti del buon vecchio. Gir.Cort.12.

Dolce. Car. Enea poscia viuranni Sua largitate, e questo gionetto, Che d'vn tal volto memo haurà mai sempre Dolce ricordo. En.9.

Duro. Fagega. Senon ch'alcun duri ricordi chiama Quei ch'le dò; e son pur tai, ch'anco l'afferma. Rimod.1.

Egregio. Tesl. Mà con ricordi egregi Ben tosto cominciò del cor turbato L'amico Vbaldo i tranquillargli i sensi. Lir.1.

Saggio. Leon. Così gli antichi miei saggi ricordi Hai ne la mente tua scritti, ed impressi? Taid.3.1.

Tenace. Moron. Sì tenace è il ricordo De le mie pene acerbe, Che l'affannato petto Senio non può capir d'alcun diletto. Mortor.1.3.

Vtile. Benuen. Sì disse; e noi con vtili ricordi L'andauam consolando, l'andauam sostenendo. Pall.Rim.4.2.

Ricorso. rifugio: ricorrere.

Fido. Tronf. Ch'ogni cor, benche duro, in graue affanno Hà per fido ricorso il Rè del tutto. Coll.13.61.

Ricouro. rifugio, riparo.

Amico. Gual. E già pensai deponga il fasto altero, Nè ricouro troui amico, e fido, Ferrando, il tuo rubel' entro il suo nido, Mà humil ti cola l'vsurpato impero. Liric.Son.70.

Estrano. Brut. Cerchi dunque egli homai I ricouri più estrani, Varchi de l'Orto, e de l'Occaso i regni, De l'Atlantico mar, d'Alcide i segni. Ven.Cel.Canz.7.

Fedele. Brut. Mal fedeli ricouri à te saranno Perche scampi da me l'estranie grotte, Là ve d'eterno gel granide è l'anno. Epist. Heroi.2.8.

Fido. Rin. Zampilla vn fonte in sù l'herbetta bruna, E laua i piedi à tremolante canna, Ratti del dolce albergo, e gli occhi appanna Arboreo tetto à la sorgente Luna, Fido ricouro à Lilla. 1.Son.6.

Gratissimo. Imper. Di vaghe Ninfe, e di gentil pastori Gratissimo ricouro a' puri amori. Rist.4.

Industre. Malu. Mostri di palme cerco Sù ricchi men d'inclito palazzo Ricouri industri adulatore aratro. Del.Od.1.

Oscuro. Malu. Già di ricouri oscuri Machinar fondamenti Ne' ciechi horror de le più cupe tane. Del.Canz.1.

Placido. Sim. Braman le Muse; oue ombra amica, e sola Ricouro appresti al cor placido, e quieto. Pall.

Vile. Malu. Nel suo speco più interno Vili ricouri à le fugaci tigre Sotto breue Orizonte Nascondeua la selua, e cima il monte. Del.Canz.1.

Ridda. ballo tondo: e ballo di molte persone, che si tengono per mano, e vanno insieme in giro cantando.

Impudica. Ghel. L'altra che fè con temerario acquisto Quella ridda impudica. Ros.13.118.

Ridere.

Crudele. Bracc. Mà l'indomito Armallo horribil quanto Mai rinacciasse alcun gigante in Flegra, Con vn rider crudel, che sbaglia, e pianto Parea spirasse in fiera vista, & egra; Hor vuoi disse, vuoi guerra, e guerra, e morte Non ti si neghi, e'l piè volse à le porte. Croc.17.15.

Ridotto, e riducto. luogo doue si ridace: ricetto, ricettacolo, albergo.

Caro. Gatt. Le gratie in quella haucan cari ridotti, Spargendoui virtù celesti, e vere. Scon.1.25.

Dolce. Tass. Lascia la falda del beato monte, Che fu souente à lei dolce ridutto. Lagr.1.34.

Humile. Ghel. Onde à me ciò? ch'in questo humil ridutto Venga colei, che più che'l Mondo vale? Ros.4.11.

Riposto. Car. Se ne staua nel tempio in vn riposto, E secreto ridotto ascosa, e chera. En.2.

Rifei. monti Settentrionali della Scithia.

Alpestri. Rich. Tu se' nata, crudele, infra i Geloni Sù gli alpestri Rifei: la dipsa, e l'aspe Ti nutrir, e'allattar le belue Caspe, E 'l latte sangue fù de le Gorgoni. Rim.

Erti. Bracc. E come già per la nouella neue, Se da l'erto Rifeo rote si spicca. Vrb.1.17.

Freddi. Bracc. Se dal freddo Rifeo Borea si destì A disgombrar de l'aer tutto il Cielo. Croc.16.25.

Gelati. Mar. E pargoletti heredirato i regni De' Caspi alpestri, e de' Rifei gelati.

Gelidi. Vill. Forse viue là doue Ne' gelidi Rifei Hanno gli habitatori il sen di neue. Amar.1.3.

Neuosi. Leng. Colga chi vuol di vagheggiarsi vago, Tra' neuosi Rifei ghiacci indorati. Elegia.1.

Rifiuto. il rifiutare: ricusamento, rinuntia, rifiutatione.

Altero. Tass. Così gli disse: e con rifiuto altero Già s'apprestaua à ricusarlo Argante. Liber.11.13.

Alto. Grat. Mi rifiutando, io de l'offerte tue Generoso faccia alto rifiuto. Cleop.5.51.

Aspro. Tass. Par che dentro arda tutto, e fuori auampi Di giallo

sirgno incontrò il fiero veglio, Che di lui fatto haurea l'aspro risiato. Tors.1.5.

Brutto. Stroz. Col gesto il rompe, e fa brutto risiato Di quanto egli propon di cosi pace. Ven.19.35.

Cortesissimo. Alam. Così con cortesissimo risiato Il perdè il giorno, e spera hora trouarlo. Gir. Cort.5.

Generoso. Cap. Perche di questo fece Risiato generoso allor ch'elesse Aminta per amante. Idil.8.

Grande. Dant. Guardai, e vidi l'ombra di colui, Che fece per viltate il gran risiato. Inf.3.

Magnanimo. Mant. Per compire il magnanimo risiato S'interna più ne i più secreti horrori. Tab.2.28.

Nobile. Cap. Quella Ninfa leale, Che di cinque himenei sol per Aminta fece il risiuto. Idil.8.

Superbo. Bald. Mà già d'entrambi al fine sù superbo risiato. Rim.Prof. lib.1.

Villano. Alam. Et hor fatto m'hai far villan risiato D'vn de i gran caualier, che 'l Mondo porte. Gir. Cort.4.

Riflesso, e reflesso. riuerbero, ripercotimento, proprio de' raggi, che rotti da corpo denso tornano in dietro. Vedi Reflesso.

Chiaro. Malu. Che sa ? ottauo Ciel natiga stelle Di più chiari riflessi. Del.Lett.

Gentile. Pau. Se voler' altro Sol Febo si duole, A riflesso gentil del tuo bel raggio Vuò replicar con questa mio il Sole. Son.

Rifugio, e refugio. il rifuggire, & il luogo doue altri rifugge.

Grato. Murt. O verde prato, ò bel riuo corrente, Grato rifugio à gli amorosi ardori. 1. Son.12.

Riga. linea. Si prendono anco per parole scritte.

Tragiche. Achill. Qual lettere giamai Insegnar ti potranno il mio dolore Più veraci di queste, Che segnata ti dò tragiche righe, Doue scritto rimiri il mio tormento Col pretioso humore, Ch' è de la vita mia caldo sostegno ? Rim. Idil.1.

Rigidezza. asprezza, seuerità, austerità, durezza d'animo.

Benigna. Rich. Seggonui oue riposa Rigidezza benigna, Seuerità cortese. Rim. Od.

Fiera. Vd. Era profonda grotta, doue entrate Sol non potea, e di Caco l'albergo era, Huom ne l'aspetto in rigidezza fiera. En.8.42.

Pietosa. Fert. Mà con mirabil tempre entro ci mostra Rigidezza pietosa, E pietà rigorosa; onde egualmente Vien temuto, & amato. Hort.

Rigore. seuerità, durezza, sodezza.

Acerbo. Bracc. Lascia le vie del Mondo, e i giorni mena Sotto acerbo rigor di pouertade. Circoncide l'arbitrio, e l'incatena A dissoluer ciò, che non è pietade. Rocc.13.31.

Acuto. Bracc. E fuor de' nembi è richiamato il Sole Sul Mondo algente, e ristorato in parte Da l'acuto rigor, che l'herba stringe, E scorre à l'alto rio l'onda, che fugge. Rocc.4.2.

Algente. Leon. Se tu prouassi vn breue giorno, vn' hora L'ardente caldo d'amorosa sebre, O l'algente rigor di gelosia. Taid.1.6.

Alpestre. Mar. Mà sì come in candor cede, e in bellezza A i puri membri il suo bel marmo, e bianco, Così l'alpestre suo rigor vien manco Da l'ostinato Hebreo vinto in durezza. Lir.Sacr.

Alpino. Ghel. Tu che scese da verga, tutta nouelle Fuori dal grembo d'vn' alpin rigore. Rosà.26.

Alto. Mar. In questo altar gran sacerdote offerse Hostia à placar l'alto rigor paterno. Lir.Sacr. Son.28.

Aspro. Molz. Seguite il presso dianzi aspro rigore, E sete pur lo stral, ch' in fare il segno. Son.99.

Barbaro. Cebà. Da' suoi forti guerrier fia stretta, e cinta Col barbaro rigor del regio editto. Est.5.2.

Clemente. Mar. Hor ch' in grembo ad Astrea Febo risplende Di pietà giusta, e di rigor clemente Temperata stagion Napoli attende. Lir.Heroi. Son.40.

Cortese. Rich. Accesigli assomiglia Rigor cortese in prima. Rim. Od.

Costante. Bracc. Dunque i rigori suoi costanti, e sordi, E gli asprezza ver lui comunque il tuare. Rocc.14.5.

Dolce. Rich. Così alternando à l'alma hor guerra, hor pace, Prouo dolci rigor, placidi orgogli. Rim. Son.

Empio. Tass. Mà restò sol per fare in me vendetta De l'empio mio rigore, E del suo amaro fine. Amint.4.2.

Fero. Achill. Quasi sù freddi stecchi arde di zelo Nel più fero rigore, e nel più rio. Rim. Son.18.

Formidabile. Mantic. Di volto minaccioso, & irritato Ne l'incontro di Clerida hò temuto Rigori formidabili, e seueri. Eler.4.1.

Freddo. Cap. E 'l cor, che pria languiua ardito, e franco Vesse freddo rigor, gelati arnesi. Occup. Son.43.

Funesto. Benc. Potrà al girar de la spietata falce Con funesto rigor rompere i nodi. Conna.2.

Gelato. Grill. Cercando albergo vò di core in core, Mà trouo alpino, e gelido rigore. Rim. Madr.1.

Graue. Lang. Che la destra diuina Il suo graue rigor frenando, e l'ira. Cant.1.

Honesto. Brign. Certo fù mio penser: Lucretia, io penso; Rigore honesto in queste è troppo estremo. Giorn.6.

Horrido. Gatt. E cinto il Verno d'horrido, e brumale Rigore vscia da l'Hiperboreo tetto. Addol.2.2.

Humido. Vd. Mentre il veneno con l'humido rigore A i sensi è leggiermente penetrato, E che ne l'ossa accende qualche ardore. En.7.75.

Immutabile. Sotér. O come grato appare vn corpo aspetto Virilmente seuero, E d'vna graue fronte L'immutabil rigore. Ippol. Ch.1.

Implacabile. Mar. O troppo à te contrario, à me nemico Implacabil rigor d'auari Cieli.

Importuno. Quer. Allenti, ahi sforettunato, al duol, che preme Con rigore importuno, il fren discinolto. Son.41.

Infesto. Terra. Poiche scaltate v'han suo' iniqui strali Con orgoglio, e rigor seluaggio, e infesto. 2. Son.7.

Lusinghiero. Brign. Lusinghiero rigor, placido sdegno, Sguardi fatti d'honesto, e di lasciuo. Giorn.5.

Maestoso. Rich. A me stanno d'intorno Maestosi rigor, cenni facondi. Rim. Idol.

Mansueto. Rich. Seco cercaro à pena Mansueti rigori, Placide mestà, soaui orgogli, Semplicitadi altere, E con acerba età voglie canute. Rim. Paneg.

Molle. Tass. Sono i guerrieri suoi molle rigore Con pudica beltà, sdegno cortese. 2. Amor. Son.47.

Nobile. Herr. E qual nobil rigor, che in lei riluce Qual Sol' estiuo, che dal Gange è fuora. Bab.8.85.

Ostinato. Ar. Di questo sì ostinato tuo rigore La gran mercé, che tu guadagni, hor tolli. Fur.22.51.

Pallido. Valuas. Tutta la carne in me trema, e s'imbianca D'vn pallido rigor, ch' al cor mi passa. Cacc.5.183.

Pertinace. Mar. Anzi stacca di cenar, anzi di pietra, Pertinace rigor, fermo desio.

Pietoso. Mar. Con pietoso rigor di buon chirurgo Arder mostra, e ferir, mà sana, e purge.

Placido. Mar. Teneri orgogli, e placidi rigori Spirano i lusinghieri occhi homicidi. Lir. Amor. Son.56.

Profondo. Azzol. Nè penna ardente, o pondo Di pretiose spoglie L'empio rigor profondo Alleggerisce, o toglie, Altro che ne l'inferno De la mia primauera è chiuso il verno. Canz.

Pudico. Cebà. Splenda ne gli occhi tuoi penser maturo, E pudico rigor nel mio sembiante. Est.1.57.

Rigido. Bran. Quel crin rete de l'alme, ardor de' cori Sotto feruili, e rigidi rigori. 2.Selu. Cleop.

Saggio. Tass. Mà consiglio più sano Somministra virtute; ella il pensiero Con rigor saggio à le bell' opre auuezza. Lir.1.

Sassoso. Brign. Del pio Fregoso risparmi I sassosi rigor la nobil hasta, Là, doue fà l'ingiuriosa briglia. Giorn.7.

Sdegnoso. Tass. Giunge gratia la pudica al cenno immobile, E sdegnoso rigor dolce è in quel volto. Liber.4.82.

Seluaggio. Valuas. Quel seluaggio rigor, ch' in sen s'attragge Ne la foresta, mai tutto si scorda. Cacc.5.57.

Soaue. Grat. Con soaue rigor ritroso alletta Scintillante di vezzi il guardo honesto. Cleop.4.11.

Spietato. Rich. Rigor spietato, e tuo Motor superno, Son tuoi fidi seguaci i pensier miei, E intorno à te quest' alma hà moto eterno. Rim. Son.

Temuto. Zopp. E se minacciar morte Con temuti rigori i colpi suoi, Solo à danno de' rei la spada vibra. Canz.

Tenero. Bran. Onde soaui apparue à più d'vn core In lui, di lui sentra alterezza altero, Molle lo sdegno, e tenero il rigore. Epist. Heroi.1.8.

Tragico. Fusc. Frà quei nocenti vccise ella vccidea Più d'vn' alma innocente, e più d'vn core, E pure incontra al tragico rigore, Spettatrice crudelità anco sedea. Gem. Son.19.

Vago. Brign. Vago rigor' ogni lusinga opprime, Minaccia il labro ancor' allhor che ride. Giorn.5.

Villano. Benam. Mà per coprir quel suo rigor villano, Fatta pietate ella ad vsar si toglie. Sel. Son.

Virginale. Grill. L'elmo, il lunato scudo, e l'empia scure Son casto velo, e virginal rigore. 1. Son.37.

Riguardo. auuertenza, rispetto, consideratione.

Benigno. Dant. C'hauerà in te sì benigno riguardo, Che del far, e del chieder trà voi due Fia prima quel, che trà gli altri è più tardo. Parad.17.

Riliso. rilassamento.

Dolce. Malu. Frà le fanciulle crespe Facea dolce riliso il petto accolto. Del. Idil.

Do-

Dorico. Imper. Corinthio fregio, e Dorico rilieuo Qui non marchiano il dosso à calci arrate. Can. 4.

Rima. consonanza, o desinenza di parole finali. Si prende anco per compositione in versi.

Accorta. Bemb. Ma perch' io poi non haggio In ritrarlo ad altri le rime accorte. Canz. 19.

Addormentata. Intron. Mà se sempre fia in pregio il sacro alloro, O chiaro Sol, ne la mia mente desta Con alto stil l'addormentate rime. a. Son. 1.

Adulatrice. Stigl. Senz' alcun prò beltà caduca, e frale Con rime adulatrici andai cantando. Rim. lib. 6.

Affettuosa. Ghel. Che le sue sacre, affettuose rime Mai non saran non celebrate, e prime. Ros. 34. 25.

Alta. Sann. Che 'l basso stil con rime alte, & ornate Sospingesse à sodar l'alma honestate. Son. 2.

Angosciosa. Petr. E in aspro stile, e in angosciose rime Prego, che 'l pianto mio finisca morte. Canz. 46.

Arguta. Sann. Potrò dir' io con rime argute, e pronte Il bel principe altero, e la corona Vittrice, onde Aragona sparse l'imperio suo per ogni gente. Canz. 7.

Aspra. Petr. Però ch' Amor mi sforza, E di saver mi spoglia, Parlo in rime aspre, e di dolcezza ignude. Canz. 16.

Azzurracarosa. Ghel. Quanto vide, e pensò, poscia, nè prima Fù sdegno, e pianto, e dolorosa metro Del suo gran sdegno: azzurrarosa rima, Che sà le rime nostre esser di vetro; Le lagrime, e le voci orna, e sublima, Che da gli occhi, e dal cor' vscir di Pietro. Ros. 21. 76.

Bassa. Petr. Hor m'è il pianger' amaro più che morte, Non sperando mai 'l guardo honesto, e lieto Alto soggetto à le mie basse rime. Canz. 48.

Canora. Imper. Et à gl' inuiti suoi se stessa ferma Echo, che render pur vorrebbe intere Quelle rime canore à parte à parte. Bassa.

Cantata. Grill. In giouenil' età cantate rime Tu detti. Rim. Son. 71.

Colta. Quer. Mà tu destando hor colte rime, hor prosa Scelta, cui' inuidia n'hà l'età primiera. Son. 49.

Consolata. Bemb. E rime sì soaui, e sì consolate, Ch' à la futura età so lieghe andranno, E scherniranosi del millesim' anno Già dolci, e liete, hora pietose, e meste. Son. 111.

Desiata. Petr. Ch' à lo stil', onde morte dipartille Le desiate rime hai ricondutte. Son. 282.

Dilettosa. Cent. Là d'onde vscir le rime dilettose Sentoo, presso al freschetto, e chiaro Rio. Stanz. Term. 2.

Diuina. Anguill. Girò dal capo altier l'ornato crine, E pianse le sue rime alte, e diuine. Metam. 11. 14.

Dogliosa. Petr. In quella parte, doue Amor mi sprona Conuien ch' io volga le dogliose rime. Canz. 28.

Dolce. Sann. La mente con pietose, e dolci rime Mostrar cercava al Mondo il nostro affanno. Son. 13.

Dolente. Petr. Ite, rime dolenti, al duro sasso, Che 'l mio caro tesor' in terra asconde. Son. 288.

Dotta. Corte. S'egli con dolci, armoniosi accenti Mentre detta Bassian sue dotte rime, Spiega in basso ricetto i suoi concenti. Son.

Eccelsa. Mar. Son pur quell' io che in chiare, eccelse rime Celebrai già con harmonia sublime Le vostre eterne glorie. Samp. 1.

Eletta. Drus. L'altra à nessun mortal vi fù secondo Con rime elette, e con pietoso zelo. Son. 1.

Feconda. Gosel. Puoi con prose, e con rime alte, e feconde, Annibal mio, che 'l tempo honora, e teme Erger' altri, e te stesso à le supreme Mete di gloria ornar d'eterna fronde. 2. Son. 26.

Feruida. Petr. Già desiai con sì giusta querela, E in sì feruide rime farmi vdire. Son. 182.

Flebile. Bran. Forse l'ingegno in rime Voi flebili stemprate. Ven. Cel. Canz. 10.

Fosca. Petr. Non posso, e non hò più sì dolce lima, Rime aspre, e fosche, far soaui, e chiare. Son. 253.

Gloriosa. Montem. Bruni, se spieghi in gloriose rime D'Amor le gioie, e 'l fiero horror di Marte. Pall.

Graue. Mar. E per cantar di te, che 'l Mondo nomo, Graui rime, e purgate adorno, e sceglio. Lir. Heroi. Son. 23.

Hiperbolica. Imper. E' troppo il dir, mà che? sole nel Mondo Hiperboliche rime hoggi son care. Cas. 4. 17.

Honorata. Mar. Te veggendo, Signor, di cui già degno Trasse soggetto à l'honorate rime Volto i suoi fregi à far più chiari in parte. Lir. Heroi. Son. 35.

Inficonda. Bran. Che se di fresca guancia il più bel fiore Io lodo in rozo stil, rima inficonda, Sol ne pruouo le spine, e non l'odore. Ven. Pom. Son. 46.

Infulsa. Luf. Hor chi porrà con rime humili, e insulse Spiegar l'applauso, ouer fregiar le carte? Son.

Lagrimosa. Petr. E doppiando il dolor, doppia lo stile, Che trahe del cor sì lagrimose rime. Canz. 46.

Languida. Stigl. Cosi le rime mie Sogliono con l'esser languide, o soaui Far certezza à gli amanti, Se quand' io le tessei Vera pietosa, e rigida costei. Rim. Ebr.

Leggiadra. Gosel. Sono i lor varij fiori, e l'acque, e i rami Rime leggiadre, ond' ogni età l'ammiri. Son. 123.

Mirabile. Rat. Se in breui carte chiusi Con mirabili rime Ciò, che 'l gran Tasso in ampie carte espresse, Qual gloria potrà darne à gli aurei studi De' diuin parti tuoi?

Muta. Petr. Allor dirà, che mie rime son mute, L'ingegno offeso dal souerchio lume. Son. 211.

Numerosa. Mar. Tesser di rime eccelse, e numerose Di Parthenope vn figlio à lei successe.

Oscura. Tass. Cosi vedrassi il tuo bel lume adorno Splender per entro à le mie rime oscure. Heroi. Canz. 8.

Otiosa. Bern. Mà fin' hor di garrire à pena imparo, Et hò roco lo stil, le rime otiose. Pall.

Palastre. Fer. Sacro Cinthio, le mie basse, e palustri Rime così osan di mostrarsi anch' elle. Son.

Pietosa. Petr. Quelle pietose rime, in ch' io m'accorsi Di vostro ingegno, e del cortese affetto, Hebben tanto vigor nel mio cospetto, Che ratto à quella penna la man porsi. Son. 91.

Pronta. Molz. Mentre me verso il bel sempre verde fonte Per non segnato calle inuita spesso Vn possente desir, ch' al cor s'è messo Di gran appresso con rime alte, e pronte. Son. 45.

Pura. Bemb. Detta hora sì felici, e ben ca.... Sì pure rime à questo stanco ingegno. Son. 120.

Roca. Petr. Fuggito è 'l sonno à le mie crude notti, E 'l suono vsato à le mie roche rime. Canz. 48.

Rozza. Cicc. Cortesi spirti, che propitij orecchi Porgete à queste roze, e roche rime. Rim. Madr. 1.

Scelta. Bemb. Haurei di lor con dilettosi accenti Rime dettate e più spesse, e più scelte. Son. 142.

Scura. Molz. Però s'io parlo in rime fosche, e scure, La colpa è pur di lei, poiche morendo Portato s'hà di me la miglior parte. Son. 54.

Soaue. Mar. Lungo il Castalio in chiaro stil solci L'aure addolcir con sì soaui rime. Lir. Lugub. Son. 49.

Sonante. Mar. Non' angel tu con rime alte, e sonanti Cantar ben puoi d'Amor; com' egli spinga L'aurato stral, com' arde, e come stringa Vn cor gentile, e tanti eterni vàti. Lir. Risp. Son. 18.

Sonora. Anguill. Onde fece dapoi batter le penne A la sonora sua felice rima. Metam. 10. 35.

Sparsa. Petr. Voi, ch' ascoltate in rime sparse il suono Di quei sospir' ond' io nudriua il core In sul mio primo giouenil' errore, Quand' era in parte altr' huom da quel ch' i' sono. Son. 1.

Stanca. Petr. Se sì alto pon gir mie stanche rime, Ch' aggiungan lei, ch' è fuor d'ira, e di pianto. Canz. 49.

Vezzosa. Mar. O che vezzose, o che pietose rime Lascinetto cantor compone, e detta.

Rimbarco.

Felicissimo. Sens. In largo porto il picciolo castello Rimbarco felicissimo porgea; Onde al fin da quel lito, oue il drapello Fatto hauea lo sbarco vltimo hauea, Parte l'armata. Ven. 10. 69.

Rimbombo, suono, che resta nell' aere ripercosso da qualche strepito grande.

Altero. Leon. Et al rimbombo altero Si desti ogni mortal, benche d'alloro Orni la fronte, o di real corona. Taid. Ch. 4.

Aspro. Imper. Percossa eternamente il Ciel percota Col notturno suon d'aspro rimbombo. Rust. 4.

Chiaro. Tass. Tesso con prosi, e suola à le genti Quel sì chiaro rimbombo al fin diuenti. Liber. 5. 16.

Feroce. Bracc. Da le fiamme, e dal fangue ardente, e molle Rimon la terra, e di minaccie, e strida Vn feroce rimbombo indi s'estolle. Croc. 15. 71.

Fiero. Tass. Così al fiero rimbombo appar focoso Rinaldo in volto, e 'l cor moue, e raccende. Rinal. 11. 69.

Grande. Leon. Non così tosto il gran rimbombo vdrassi De l'angelica tromba Da l'arse arene à l'agghiacciate sponde, Ch' ogni auello, ogni tomba Le pugnar di ciglio aprir vedrassi. Taid. Ch. 1.

Graue. Bettan. Rauco rimbombo, e strepitoso, e graue Fan percossi i tamburi in quella parte, Et questo l'oricalco in suon soaue, Mà generoso incita l'alme, e Marte. Mond. 5. 21.

Horribile. Mar. Quando ecco con horribile rimbombo La bianca coppia, e semplicetta vccise Spirto da cauo ferro acceso piombo. Lir. Bosch. Son. 6.

Impetuoso. Tass. E con rimbombo impetuoso al corso Precipitando gran le torbid' onde Correndo à basso à questi, e lesti fiumi. Mond. 5.

Mafico. Prial. Iò ftrepitofa tanto Del mafico rimbombo La rimante armonia. Galat.10.

Portentofo. Bern. Portentofo rimbombo, horrido ftrido Ingombra intra la città dolente, E d'alta voce in ogni ripe, e lido Far' horrenda rifpofta Echo fi fente. Bab.12.63.

Rauco. Mar. Quando udì non lontana Con un rauco rimbombo Mormorar la fontana. Samp.8.

Sofpirofo. Taff. E gran rimbombo, e fofpirofo ufcìa Da la Parma, e dal Taro. Lagrib. Canz.4.

Spauenteuole. Imper. Di quel bofco medefmo, e quelle macchie Spauenteuol rimbombo ci lieto defti. Ruff.15.

Spauentofo. Bracc. Spauentofi rimbombi, alti latrati Riempion l'aura, e non diftingui à pieno, Se muggiti, o fpauenteuoli vlulati, O ruggiti, o lamenti, o ftrida fieno. Vrb.17.60.

Strepitofo. Imper. Our rimbombo ftrepitofo d'armi, O rabbiofo penfier non gli contrafta La placida quiete, il lento otio. Ruff.1.

Stridulo. Tron. Il nobil piano de le torbide onde Con ftriduli rimbombi alto s'eftolle Sì ch'a quel graue fremito rifponde Il più lontano cauernofo colle. Coft.4.1.

Rimedio, riparo, prouedimento per non riceuer male.

Afpro. Taff. Pon lì l'ode Goffredo, e lui fol vede, E i più afpri rimedi hauria ben pronti. Liber.13.70.

Amaro. Tanf. Ch'al male ond' hoggi fento tormentarmi Trouo ogni cura, ogni rimedio amaro. Lagr.5.18.

Crudele. Anguill. Ahi troppo in core human crudel rimedio, Che tolfe à lor si pretiofi doni. Metam.4.18.

Debile. Paol. Così debil rimedio anco là doue Stagna nocente humor, traggon nol vale Da l'arfe vene, e con periglio il moue. Rim. Son.57.

Difperato. Corto. Onde à me par, che far s'habbia ricorfo A i rimedi violenti, e difperati. Alul.1.6.

Efficace. Polier. Le piaghe del mio core Mira con occhio di pietà, e 'l dolore Che m'angue, che mi accora Sia rimedio efficace Di perdono, e di pace. Vita. di Marir.58.

Indifcreto. Mar. Che 'l voler nel l'infermo Saldar' vna ferita Con rinaprirne vn' altra Affai più penetrante, E' rimedio indifcreto Di medico ignorante. Samp.8.

Infallibile. Valuaf. E ne l'alto gli ftringe, e gli matura L'amorofa materia, indi la frange, Infallibil rimedio, e fuor la caccia. Cacc.1.50.

Infermo. Bracc. E fon certi i rimedi infermi, e fcarfi Contro l'opinioni infignorite. Rocc.3.58.

Ottimo. Ar. Mi pare al tutto vn' ottimo rimedio Hauer penfato à farti vfcir di tedio. Fur.40.45.

Pio. Anguill. Cercar l'accorte Naiadi fouente Dar pio rimedio à i defiati amori. Metam.9.511.

Rimembranza, ricordanza, memoria.

Acerba. Guar. Così à pianto farò, mà fappi, Ergafto, Che quella rimembranza (Ahi troppo acerba à chi fi viue amando Fuori d'ogni fperanza) E' quafi vn' agitar facçola al vento. Paft.2.1.

Amara. Car. Tofto che 'l vide, amara rimembranza, Gli fu di quei, ch'ei n'hebbe affanno, e doglia. En.12.

Amorofa. Spina. Mi reftò del piacer dolce amorofa Rimembranza, ch' al fin diuenne oblio Di me medefmo, e d'ogni mortal cofa. Son.2.

Afpra. Sila. Che de gl' affanni l'afpre rimembranze Tolgon da l'alme, e le fan pronte, e liete. Madr.8.37.

Chiara. Chiabr. Per certo à l'alto, e tuo gentile ingegno Men chiara, e men foaue rimembranza Sarebbe canto di fentirfi indegno. Vol.2.S.Marg.

Crudele. Ghel. Rimembranza crudel de' tuoi martiri, Nel cupo fen de' miei fofpir profondi, Cara bocca d'amor, che non refpiri? Rof.13.91.

Dolce. Remig. Selaggio, io non mori, mà quefto fonte E' ei quell' efce ancor, fe l'alma viffe: O dolce rimembranza, ò lieto giorno! Son.5.

Fiera. Moron. Ahi fiera rimembranza, ahi duolo acerbo, Ahi quafte del mio error furie feguaci! Mortar.3.2.

Folle. Lall. Ahi folle rimembranza, intel vanto, Fui capitan di fquadra infame, e rea. Tit.2.38.

Funefta. Brun. Stella de' miei penfier, già porto, e calma, Hor rimembranza mifera, e funefta. Pall.

Gentile. Lall. Rimembranza gentil, pafo giocondo Te fallenee, che follieni hoggi il Mondo. Tit.2.50.

Horribile. Car. Quando Enea incominciò: doglio fa hiftoria, E d'amara, e d'horribil rimembranza, Regina eccelfa, à raccontar m'inuiti. En.2.

Horrida. Imper. Mà con horrida, e cruda rimembranza, Che fola, ohimè, per più fuo duol le auanza. Ruff.2.

Infame. Remig. Ohimè, ch' ancor la rimembranza infame De l'infelice, e fanguinofa notte Mi fa tremar l'incatenata deftra. Epift.24.

Mifera. Guar. Mà teco altro non torna, Che del perduto mio caro teforo La rimembranza mifera, e dolente. Paft.3.1.

Procida. Teff. E fe penfier fintino D'ambition tenta annidarmi al core, Procida rimembranza il caccia fuore. Lir.2.

Sfortunata. Chiabr. O de gli fcherzi, e de' tuoi fù primieri Amori, e sfortunate rimembranze. Amed.22.

Soaue. Paol. Soaue rimembranza, hauer cangiati Con le quercie, e co' pini le torri, e i tempi, E co' i manti purpurei i verdi prati. Rim. Son.140.

Trifta. Teff. Deh, faggio, homai t'acqueta, e non infelli Con trifte rimembranze Il cor tranquillo ambition farnita. Lir.6.

Rimembrare, il ricordarfi.

Duro. Ang. Paffianno, ò core, il rimembrar' è duro, Paffianno, ohimè, già ch' alle antor paffaro. Giorn.3.

Rimorso, rimordimento.

Amaro. Bracc. Hor vedi pur, ch'altrui mio prego è giunto Di quei, ch' io moffi a' tuoi rimorfi amari. Croc.18.69.

Rimprovero, riprenfione afpra con parole rifentite, ed ingiuriofe: oltraggio detto in faccia.

Afpro. Mar. A quegli afpri rimprouerì lo fguardo Leuar non ofa oltre mifura afflitto.

Rinfresco, e rinfrefcamento, confettare poste per riftoro della ftanchezza del viaggio.

Superbo. Bruni. Quì fuperbi rinfrefchi à lei prepara Schiera di ferui, nobili, e difpofti: India ei par, così la copia è rara De i zuccheri, in più guife intorno efpofti. Coloff.162.

Ringhi, quella voce, che mandano fuori i cani, quando irritati, & aizzati, digrignando i denti moftrano di voler mordere.

Afpri. Ar. Come foglion talhor duo can mordenti, O per inuidia, o per altr' odio moffi, Auicinarfi, digrignando i denti, Con gli occhi bieci, e più che bragia roffi; Indi a' morfi venir, di rabbia ardenti Con afpri ringhi, e rabbuffati doffi. Fur.2.5.

Rinoceronte, animal quadrupede, c'hà vn corno nel nafo.

Atterratore. Andr. Vatten, leon fuperbo, e tu di fquame Impenetrabil moftro, Rinoceronte atterrator faftofo De l'elefante maffiro. Adam.2.2.

Fiero. Giuf. Mà fpirto sì gentil, nè così immenfo Corpo campar' nol può da' sforzi aftuti Del fier rinoceronte. D. Sen.6.

Rio, riuo, ruscello, riuolo.

Argentato. Bern. Lungo argentato rio, Vie più ch' aura d'alloro Raccolga aura d'oblio Pigro, ottofo fiore. Agl.

Bello. Petr. Non hedra, abete, pin, faggio, o ginepro, Poria il foco allentar, che 'l cor trift' ange, Quant' vn bel rio, ch' ad ogni hor meco piange Con l'arbofcel, ch' in rami orno, e celebro. Son.217.

Corrente. Imper. Onde il volubil piede immobilito Trà catena di gelo hà il rio corrente. Ruff.5.

Dolce. Petr. Scorre auanti la foglia Di perle liquefatte vn dolce rio, Vn rio di gran torrente humido figlio. Idil.2.

Dolorofo. Campeg. Penfando à quanto vide, à quel ch' vdìo, Verfa di pianto vn dolorofo rio. Lagr.6.79.

Errante. Inc. E i muti pefci ancora in belle fchiere Errante rio inuolue. Canz.

Fetido. Brun. Scorre il fetido rio per ftrade incerte Da quelle rupi, & infecondo allaga Piani incolti, ermi campi, e piagge aperte. Epift.Heroi.2.4.

Frefchetto. Cent. Là d'onde vfcir le rime dilettofe, Sentoa preffo al frefchetto, e chiaro rio Vengon veloci. Stanz. Term.1.

Fugace. Bemb. O rofignuol, ch' in quefte verdi fronde Sopra il fugace rio fermarti fuoli. Canz.10.

Garrulo. Achill. Il rio che fempre fugge, e mai non tace, E garrulo ripofa entro il cor mio, Quanto nel fuo bel corfo è più fugace. Rim. Son.27.

Gelido. Arrig. Hor che corcato in sù l'herbofe fponde Giaccio di quefto rio gelido, e chiaro. 2. Son.5.

Inefficcabile. Paol. Sì come efce talhor fenza ritegno Da largo fonte inefficcabil rio. Rim. Son.148.

Limpido. Taff. Trà i quai con mormorar foaue, e roco Sen và limpido rio ferpendo al mare. Rinal.7.11.

Loquace. Campeg. D'acque cadenti, o di loquace rio Rotto frà i viui faffi vn mormorio. Lagr.9.13.

Lubrico. Brun. Lungo à piè d'Ario vn bel criftal natio Corre sfrenato pe 'l fiorito monte: S'è fpecchio di lui lubrico il rio, Stampa di lui quella cerulea fronte, E difpiega in anguiferi ragiri Quegli herbofi zaffir ne' fuoi zaffiri. 2.Schi. Cleop.

Lucente. Font. Da gli occhi fuoi qual rio lucente, e chiaro Verfa in lagrime dolci il duolo amaro. Od.31.

Lucido. Taff. Da quel fcendea con piè diftorto, e lento Lucido, e cheto rio trà l'herbe, e i fiori. Rinal.11.61.

Mor-

Mormoreggiante. Empor. Hor qui à gl' infiniti taciti, mà chiari Del rio mormoreggiante. Ruff.2.

Musico. Rin. Onda è il tuo canto, e valle è il pensier mio, Anzi erto monte, in cui musico rio Danza con piè di lucidi cristalli. 1. Son.149

Netto. Mar. Sovra l'orlo d'vn rio lucido, e netto Il canto soauissimo scioglieua Musico rosignuol, c'hauer parea E mille voci, e mille augelli in petto. Lir.Bosch. Son.2.

Piacceuole. Alam. Lungo il piacceuol rio sopra le riue Da destra, e da sinistra era vna torre. Gir. Cort.12.

Picciolo. Tass. Poco quindi lontan nel sen del monte Scaturia mormorando vn picciol rio. Liber.12.67.

Portentoso. Brun. Ad vn' herba fatal l'occhio conuerso Glauco tuffossi in portentoso rio, Dentro il cui flutto cristallino, e terso, D'huom mortale, che fù, diuenne vn Dio. Pall.

Puro. Anguill. E co' i piè zappò in terra, e nacque vn rio Il più chiaro, il più puro, il più giocondo, Che fosse mai veduto in tutto il Mondo. Metam.5.69.

Schietto. Rin. Di tremoli smeraldi vn ricco tetto Le facea padiglione, e l'aure ancelle Con dolci scherzi, e musiche fauelle Feàn tenore à vn bel rio garrulo, e schietto. 1. Son.2.

Secco. Tass. E veggendo à noi secchi il fonte, e 'l rio Per se l'acque condur sì dal Giordano. Liber.15.67.

Sottile. Valuas. Il sangue con sottil, tepido rio Per le tempie trascorso al viso scende. Tebai.6.208.

Ripa. riua. Si prende anco per rupe, dirupato, luogo scosceso.

Alma. Mar. Lunge da queste ripe alme, e feconde, E da queste innocenti aure serene L'ali spiegate, e ne le proprie vene Ite à sfogar l'auare voglie immonde. Lir.Marit. Son.15.

Alta. Dant. In sù l'estremità d'vn' alta ripa, Che faceua gran pietre rotte in cerchio, Venimmo sopra più crudele stipa. Inf.11.

Aspra. Brun. Se 'l tuo fonte è vitale, Come spargi per ripe aspre, e distorte, Con infauste influenze liquor di morte? Ven. Terr. Idil. 3.

Squallida. Ar. A le squallide ripe d'Acheronte Sciolta dal corpo, più freddo, che ghiaccio, Bestemmiando fuggì l'alma sdegnosa, Che fù sì altera al Mondo, e sì orgogliosa. Fur.46.140.

Tumida. Malu. Tal quella ripa, che con onde immense Tumida fù di liquefatto monte, Sù che grauida il sen d'acque correnti Portò pregnante in ruinose forme, Pianta non fù, che vi calcasse il piede, Piede non fù, che vi premesse il passo: Mà poiche basso, humiliato, afciutto Resta l'humido orgoglio, E che cornosi i fondamenti hà l'onda, Onde ne mostri altrui Frosi ad alte cadute i fianchi aperti, Qual piede la passeggia, Che non le calchi i precipitij, i casi. Del. Idil.

Riparo. Il riparare, rimedio, difesa, prouedimento, riparamento, schermo.

Alto. Guid. Vostri honor fanno à morte alto riparo. Son.44.

Angusto. Cebà. Scoperti à la virtù riparo angusto, Trouai che 'l vitio hauea più forte artiglio. Est.12.32.

Auuenturoso. Na. E i celebrati ingegni Riparo auuenturoso, asilo augusto Trouano in lei più di rifugio egnudi. Canz.

Caro. Tass. Così dice egli; e per suo dir non cessa La grace occulta, e trà i ripari cari, E sotto gli alti scudi vnita, e spessa Le fatte sostiene, e i pesi graui. Liber.11.37.

Chiuso. Tass. E seppe in guisa oprar, ch' amicamente Entro à i chiusi ripari ei fù raccolto. Liber.6.102.

Egregio. Cebà. Il Dio d'Abram, che con ripari egregi Fù sempre scudo à la sua plebe, e schermo. Est.21.172.

Fermo. Leng. Le danan contro il Ciel fermi ripari Solitarie capanne, in chiusi lochi. Eleg.11.

Florido. Malu. Oue frà' verdi, e floridi ripari Horto Sabeo m'ipapolò Fortuna. Del. Stanz.

Forte. Morand. Mà qual' à me s'oppon forte riparo, Signor, ch' à te venir non mi consente? Stanz.

Fortunatissimo. Guar. Di cui fortunatissimo riparo Far' esse in terra, ella di lor nel Cielo. Past. Prolog.

Franco. Valuas. Nè più incerto, anzi homai fatto con duro Varco di gir' à morte, homai non era Franco riparo altrui fosso, nè muro Da l'hostil rabbia trascorrente, e fera. Caec.4.171.

Inaccessibile. Tesia. Dic la notte à i nemici, Che scalzando il terren sotto a' ripari Assai più inaccessibili gli fero. Tor.

Inferno. Tass. Vane (rispondo) fian difese, e schermi Contra i giganti de la valle Inferna, E incontra i mostri ancor i ripari inferni, Se non piace al Signor, ch'in Ciel gouerna. Conq.19.65.

Insuperabile. Bracc. Quando l'Imperator, che terminati Gli spettacoli vede, e gli apparati, Senza mouersi vnquanco esserti stati Dentro à gl' insuperabili ripari. Croc.13.1.

Lieto. Semprè. Son di tenebre, e d'oblio sparsi i miei carmi, Balducci, e lieto al viuer mio riparo. Cont. Son.39.

Molle. Brign. Forse contro il martir farà sicuro Chi d'ostro tessè à sen molle riparo, Se arriua à baciar mete superne D'immensi honori, e di delicie eterne? Giorn.7.

Potente. Cebà. Contro le sorpe brame il cor mi detta Riparo assai per se potente, e degno. Est.11.179.

Sneruato. Gatt. Al fin diral d'hauer creduto troppo, Mà il riparo farà sneruato, e zoppo. Scot.12.37.

Stabile. Mar. Il muro è quelli, che giamai non mosso Ti fù riparo stabile, e securo. Galer. Rim.

Riposare. riposo.

Soaue. Valuas. La dolce pace, e 'l riposar soaue Non poco il vecchio Rè muoue, e ritira. Tebai.5.125.

Riposo. Il riposare; otio, quiete.

Almo. Guar. Altro pensiero à pento I sommi Dei non hanno, à punto quello L'almo riposo lor cura molesta. Past.1.1.

Alto. Tass. Era la notte allhor, ch' alto riposo Han l'onde, e i venti, e parea muto il Mondo. Liber.2.96.

Breue. Petr. Nel cominciar credia Trouar parlando al mio ardente desire Qualche breue riposo, e qualche tregua. Canz.18.

Corto. Petr. I miei corti riposi, e i lunghi affanni Son giunti al fine: o dura dipartita! Son.117.

Cote. Galeaz. Che da i riposi hauranno forza i moti, Anzi i riposi à la virtù fan cote. Suppl.

Dolce. Mar. E da' dolci riposi il Mondo desti Fatto nuntio del Sol, tromba del giorno. Lir.Amor. Son.61.

Duro. Vd. A cui duro riposo, e ferreo sonno, E eterna sol notte al lume gli occhi serra. En.11.71.

Eterno. Car. E tu magno Palante, Vattene in pace, e con eterna gloria Godi eterno riposo. En.11.

Gelido. Tronf. Quand' ecco sorge la Tartarea figlia Fosca maestà di gelidi riposi. Cost.15.10.

Giocondo. Anguill. E godrassi tranquillo, valido, e forte Vn tranquillo riposo almo, e giocondo. Metam.9.84.

Grato. Vd. A i lunghi errori, e le fatiche immense Colà riposi haurai sicuri, e grati. En.3.90.

Graue. Mar. Per da' graui riposi, anime inuitte, Sorgete vi veggio, oue fin qui giaceste. Lir.Moral. Son.16.

Honesto. Tass. Così à mia vita combattuta, e rea, Qualche honesto riposo il Ciel destine. Liber.6.104.

Horribile. Tass. E se gli mostri tal, che in fere notti Habbia riposi horribili, e interrotti. Liber.10.126.

Infruttuoso. Guar. Chi vuol goder de gli agi Soffra prima i disagi, Nè da riposo infruttuoso, e vile, Che 'l faticar' abhorre, Mà da fatica, che virtù precorre, Nasce il vero riposo. Past.4.6.

Ingrato. Tass. Così quelli tornar da' lor nemici Dentro a' ripari al lor riposo ingrato. Conq.4.64.

Inquieto. Mar. Inquieti riposi Trà' molli fiori, e bianchi Trahean languidi, e stanchi Margherita, e Francesco i regij sposi. Epit.7.

Languido. Mar. Di sonno Adon trabocca, Vendre bella, e nel tuo sen rezzoso Con languido riposo Trà le graui palpebre à poco à poco Sepellisce il tuo foco. Galer. Fauol.

Lento. Tass. Solimano, Solimano, i tuoi sì lenti Riposi à miglior tempo homai riserua. Liber.19.8.

Lungo. Guid. Io, che gradisco i suoi lunghi riposi, E spero i miti, li prego indarno, e viuo, Nè so dir come, in seruitù d'Amore. Son.19.

Lusinghiero. Mar. I tranquilli riposi, e lusinghieri S'insignorian de' sensi, e de' pensieri.

Notturno. Tass. Quinci i notturni miei riposi furo Turbati ogni hor da' strani sogni, e larue. Liber.4.48.

Pacifico. Mar. Per tutto il ciel di verde fregio ascende Infra le stelle, e prende Pacifico riposo. Galer. Fauol.

Placido. Vd. Quà siam portati, e i questo loco habbiamo Porto sicuro, e placido riposo. En.3.69.

Profondo. Bern. Destossi allhor non ben sepolta in Lethe D'vn profondo riposo Al suon de' baci, e de le luci à i lampi. Agl.

Scommodo. Moron. E doppo breui, e scommodi riposi, Fin che cessi la pioggia, e 'l mar s'incalmi. 2.Satr. Cap.3.

Sempiterno. Cicc. Dalle, Signor pietoso, Sempiterno riposo, Goda di là nel secolo futuro Giorno perpetuo, e puro. Hadr.4.1

Sicuro. Ar. Se non ch' erano sorti insidiosi De i suoi dolci, sicuri, almi riposi. Fur.32.25.

Sospirato. Malu. Dispensali d'alberghi desiati Riposi sospirati. Del. Lett.

Sourano. Vd. Qui homai vi ricoprirete, e qui il sourano Vostro riposo al fin riposte haurete, Nè più per mare procelloso, e strano, Nè per incerte vie cercando andrete D'Italia il lido. En.3.215.

Stabile. Mar. Riposo ui goder stabile, e certo Al suo sommo valor non sia concesso. Lir.Moral. Son.15.

Stanco. Petr. Stanco riposo, e riposato affanno, Chiaro disnor, e gloria oscura, e nigra. Tr. Amor.4.

Ta-

Tacito. Bracc. E col più alto, e tacito riposo Ce n'inuitato noi da' chiusi alberghi fuore. Cerca.15.54.

Torbido. Mar. Et ecco in quelli torbidi riposi Trà le notturne, e matutine larue Con occhi ahi quanto oscuri, e lagrimosi Del bell'idolo suo l'ombra l'apparue.

Tranquillissimo. Corto. E la vita nuttiale, che può dirsi Nel vero vn tranquillissimo riposo. Alui.2.6.

Tranquillo. Mar. Mentre fanciul fra le materne tele In tranquillo riposo in cui dormia, Galer. Ritr.

Vile. Tass. Nè soffrir, ch'egli torpa in vil riposo, Mà rendi insieme la sua gloria ad esso. Liber.14.14.

Riposto. ripostiglio, luogo remoto da riporsi le cose.

Capo. Mala. Apollo a' suoi natali Da' più capi riposti Liete offrirsi nouel oro dorato. Del. Od.2.

Riprensore. riprenditore, chi riprende.

Zelante. Pio. Eco carico d'ingiurie, e di minaccie Lascia al fonte il riprensor zelante. S.Lingl.2.4.

Riputatione. stima, honore.

Nume venerabile. Tasar. Amigonendo sempre Ad ogni suo interesse La riputatione De' Prencipi, e Signori Venerabile Nume. Tor.

Risarcimento. racconciamento, rappezzamento.

Duro. Bracc. Mà prima ancor con suo dolore, e scorno Perderà il vitio su' ostinata guerra, E vi stabilirà col suo contrasto Duro risarcimento al Mondo guasto. Vib.1.23.

Riscattare. il riscattare.

Pretioso. Tass. Venduto hò per alà a far di me disesse, Pretioso riscatto, inuia dal Cielo. Disper.17.

Rischio, e risco. pericolo.

Aperto. Tass. Mà da i vecchi perigli al rischio aperto Fuori se n'esce, e sua virtù dichiara. Liber.11.38.

Audace. Tass. Ben'egli prima in ogni rischio audace Non temesse d'Amor l'arco, e la face. Heroi.Canz.6.

Disperato. Mar. Il furor cieco, il rischio disperato, Il timor vile, e l'impeto afrenato.

Dolce. Tell. Hor di mortal Sirena Frà i dolci rischi, e la soaue pena. Lir.17.

Dubbio. Guid. Non s'agguagli à costui, che casta, e vitta Con gl'insitti d'honor suoi pensier cari Nei dubbi rischi il suo nemico vinse. Son.34.

Dubbioso. Ghel. Voi Numi eterni del Tartareo muro, Correte meco ogni dubbioso risco, Che non è di viril segno maggiore Quanto ne' rischi hauer capatbio il core. Rol.7.23.

Empio. Chiabr. Ne l'empio risco, e nel gran mal presente Dolo risorga Ottoman l'alta pietate. Amed.19.

Fiero. Col. Se viuer volse, à più d'vn rischio fero Se stesso pose, ò la sua antica gente. Son.4.

Grande. Tass. Nè v'è chi cerchi in sì gran rischio honore, Che vietta la vergogna e dal timore. Liber.7.59.

Graue. Tass. E di sì graui lor rischi, e fatiche Gl'increbbe, e disse con parole amiche. Liber.13.71.

Honorato. Tass. S'oppose sotto a gli honorati rischi, E le naui cingean di genti armate. Conq.18.109.

Hostile. Mar. Sarò teco opportuno, e mi vedrai Del pregiato donzel tra' rischi hostili Soccorrer l'armi, accompagnar l'insegne. Epit.1.

Ignoto. Tass. Vassene il valoroso in sè ristretto, E tacito, e guardingo al rischio ignoto. Liber.13.32.

Indegno. Chiabr. Al fin pentito di quei rischi indegni Venne di Rhodi à guerreggiar ne' regni. Amed.20.

Lodato. Ingegn. Ch'ad alcun sua fortuna vnqua non diede Campo d'esporsi à più lodato risco. Rinal.5.

Menzognero. Brign. Nel rischio menzognero Passa Tancredi, e fiero par poi cade, Ciò che temer non può, pronto pietade. Giorn.7.

Nobile. Beram. Di sì nobile risco il figlio adorno Visto che contento il genitor ricerca. Colafl.134.

Periglioso. Cre. E gli altri vince, e se medesmo auanti, L'huomo s'esponga a' perigliosi rischi. Tass. Prol.

Spietato. Alam. Di vincer quei per cui la vita arrischio Per trar di questo sì spietato rischio. Gir. Corr.21.

Tempestoso. Tass. Dier tanta merauiglia al secol prisco Quanta il guerrier nel tempestoso risco. Conq.14.115.

Trabocchevole. Corto. Signora, almen rimosta De l'alta stirpe tua l'honor, la gloria, Ch'a trabocchevol rischio mi condaci. Alui.1.5.

Risentimento. il non sopportare vn'ingiuria, farne dimostratione, o vendetta.

Crudele. Ghel. Piacque ad Anca il crudel risentimento, Ch'ogni tenna d'honor vinse, e preualse. Rol.11.41.

Riso. moto della bocca cagionato da oggetto di compiacenza: atto del ridere.

Acerbo. Ar. Sorrise alquanto, mà d'vn riso acerbo, Che fece d'ira più, che d'altro segno. Fur.35.47.

Adorno. Sann. Tal è il bel riso adorno, Le parole gentili, tal i sguardi accorti Cagion de' miei tormenti. Canz.3.

Almo. Minitur. V'è l'almo riso? il l'amoroso sguardo Aura, & esca del foco, ond'io tutto ardo? 1. Canz.1.

Amabile. Brign. O con che riuerente amabil riso Venere humile à quel parlar festeggia. Giorn.7.

Amaro. Celia. Mà che faremo di lei (con riso amaro Segue tantosto il Re) ch'à noi per sposa I suoi prouidi padri apparecchiaro? Ell.21.93.

Amico. Prosp. Che del Prencipe in guerra vn riso amico, Vn guardar dolce, vn fauellar cortese, Fà che 'l suon de le trombe à l'armi accende. Solim.1.2.

Angelico. Petr. Le crespe chiome d'or puro lucente, E 'l lampeggiar de l'angelico riso. Son.252.

Arabo. Imper. Seco la vide à guerreggiar' in danza Fatto cantello vn guardo, arabo vn riso. Caro.56.

Argento. Mar. Non mostraua vn lume schietto, e vezzo D'argenti risi, e di faceti versi, Ch'altri douesse armar l'iniqua mano Di sì perfidi artigli, e sì peruersi.

Aspro. Tass. Ansi lato folgorando il torno sguardo, Ad aspro riso allhor la bocca mosse. Rinal.12.18.

Benigno. Tass. Se scorge alcun, che dal suo amor ritiri L'alma, e i pensier per diffidenza afflitte; Gli apre vn benigno riso, e in dolci giri Volge le luci in lui liete, e serene. Liber.4.88.

Bellissimo. Petr. E sò i costumi, e i lor sospiri, e i canti, E 'l parlar rotto, e 'l subito silentio, E 'l bellissimo riso, e i lunghi pianti. Tr. Amor.3.

Celeste. Tass. E lampeggiar sì quasi vn doppio Sole Il chiaro sguardo, e 'l bel riso celeste Sù le nubbie del duolo oscure, e folte, C'hauea lor prima intorno al petto accolte. Liber.4.91.

Dilettoso. Contar. Toccherà il molle piè l'asciutta terra Del dilettoso riso. Fiamm.2.7.

Dispettoso. Alam. Quando l'honesta donna ode il villano Con dispettoso riso sì risposta. Gir.Corr.9.

Dolce. Tass. E in tal modo comparte i detti suoi, E 'l guardo lusinghiero, e 'l dolce riso, Ch'alcun non è che non inuidij altrui. Liber.5.71.

Gentile. Herr. Tace, e 'l turbo diuino à lui cianlio Con vn riso gentil le luci fiste. Liber.79.

Giubilante. Bene. A vn riso impetuoso, e giubilante Ti prepara, ò Nerina, Che raccontar ti deggio Vn successo dignissimo di riso. Corn.3.3.

Humile. Segl. Qual dolce sfegno humilemente altero, Col dolce riso alteramente humile. Rim. lib.1.

Infame. Anguill. E de l'honor si priui, e del reame, E faccia obietto ad ogni riso infame. Metam.6.43.

Infiammatello. Chiabr. O che per certo io veggio Certi risi nouelli Accesi, infiammatelli, Onde mostri di fuore Vn non sò che del core. Vol.2. lib.1.

Ingannevole. Tass. Gli occhi infiammati, e pieni D'vn'ingannevol riso Volge souente in biechi. 2.Amor. Canz.1.

Innamorato. Petr. Pace tranquilla senza alcuno affanno Simile à quella, ch'è nel Cielo eterno, Moue dal lor' innamorato riso. Canz.20.

Insidioso. Cal. Il riso insidioso, Che trà le labra ondeggia. 3.2.

Lagrimoso. Sper. Gli occhi infiammati, e pregni Di lagrimoso riso. Canz.1.3.

Languidetto. Priul. Se bene si vedea ne' suoi begli occhi Vn riso languidetto. Galan.15.

Lascivetto. Brun. E quiui ancor concetto Fù il riso lascivetto. Agl.

Lascivo. Tass. Qual raggio in onda, le scintilla vn riso Ne gli humidi occhi tremulo, e lasciuo. Liber.16.18.

Leggiadretto. Ca. Quando con leggiadretto, e vago riso Mi si scopron d'Amor le bianche perle. Madr.3.

Leggiadro. Priul. Voi perle, voi rubini, Vezzosissime pompe Di quel beato viso, Pompossissimi fregi Di quel leggiadro riso. Galat.13.

Lusinghiero. Brun. Mà il riso lusinghiero D'Amor ministro permanno Sol' appar ne l'età non già ne' vanti, E l'vno, e l'altro arciero, Crudo l'vn, l'altro humano, L'vn ministra le gioie, e l'altro i pianti A popolo d'amanti. Agl.

Mansueto. Var. Io cerco al suon de le parole graui, A gli atti tardi, al mansueto riso, Che può far dolce il fel, cari gli affanni. 1. Son.105.

Mentito. Guar. Non ti bastaua hauer mentito il core, E 'l volto, e le parole, e 'l riso, e 'l guardo, S'anco il crin non mentiui? Past.1.6.

Messaggiero di pace. Tess. Quel riso, che lampeggia In vn sere-

uo viso, Quel riso messaggier di cara pace Dopo pioggia di pianto il verno. Rim.
Molle. Tass. Molle è il riso gentile, Che l'alme dopre spietra. 2. Amor. Mad. 77.
Piano. Guid. Quelli, che gli occhi abbaglia, e l'alma accende Col lampeggiar del riso humile, e piano. Son. 74.
Placido. Mall. Ed vn placido riso à lo splendore Sprezzi vn' Alba di perle intra quegli ostri. Del Stanz.
Popolare. Grat. Mostro spettator de le tue doglie, Dal riso popolar sei mostro à dito. Cleop. 1. 31.
Procellare. Cas. Riso, tu padre, e figlio D'Amore, hai per nodrici Le Gratie, e 'l bel vermiglio Di due labra felici T'è culla, e nel suo loco Fargoleggia il diletto, e scherza il gioco. Tu precursore amato De le voglie pietose, Sei padre, à pena nato Di speranze amorose, Lampo caro, e fugace De le gioie d'Amor, nuntio di pace. 1. 4.
Purpureo. Brign. Non à quei colpi di liuor si tinge, Mà di purpurei risi il suolo herboso, E grida, aria, diras, ch' io non t'adori, Se i tuoi furor sò conuertire in fiori. Giorn. 7.
Rustico. Cora. Fiori, voi che spiegasti Sin qui rustico riso in grembo à i prati, Hor componete in più vezzoso aspetto Quei ridenti colori. Gen. 19.
Saggio. Ar. Poi volto al Duca con vn saggio riso Tornò sereno il conturbato viso. Fur. 25. 59.
Sardonico. Moron. Che con riso Sardonico mi disse, Amico, e volea dir nemico fero. Morror. 3. 5.
Scherzante. Pet. Al gentil pargoletto Fecero applauso intorno Scherzante il riso, e vezzeggiante il gioco. Idil. 1.
Sforzato. Inc. Quei due, che sono i primi A mouer meco quel sforzato riso, Che m' affidan quei lumi insospettiti. Teb. 5. 7.
Soaue. Tass. Getta il soaue riso ogni hor mill hami, E none farmene poteuan dal bel guardo. Cant. 1.
Sprezzante. Mar. Con vn riso sprezzante à lei riuolta Dice Venere allhor: se' tu colei, Ch' à le Dee di beltà la gloria hai tolta? Stolto. Herr. Mà perche da le turbe miscredenti Con stolto riso fù il suo dir neglicto. Bab. 5. 50.
Strale. Rin. Strale è vn bel riso, e ne faretra à prosa. 1. Son. 110.
Tenero. Ghel. Il culto peregrin, gli affetti, il pianto, Par, che gradisca il caro infante, e rende Hor' il tenero riso, hor l'occhio, e quanto Puote vn Dio chiuso trà vezzose bende. Rof. 7. 41.
Tranquillo. Mal. Dolcemente m' alletta il bel tranquillo riso, E 'l fereno del bel viso Par, che pace, e riposo à me prometta. Rim.
Tremolo. Brun. M'ingombra il cor par d'amorosa arsura Ne la bellezza altrui tremolo vn riso. Agi.
Vago. Anguill. Ei che quel vago riso vede, e sente, Che di dolcezza l'altra gli adorne, S'allegra, e ride, e gode, e le contenta Qualche cosa di lei, che la contenta. Metam. 4. 47.
Vezzoso. Herr. Mà le bellezze lor chiuse teniteno Le due luci d'Amor mentre dormiua, Pur vscir si vedea riso vezzoso L'occhio gentil da le palpebre ascoso. Bab. 5. 38.
Villano. Mar. E certo, e chiaro entro il lanoso petto Con vn riso villan da terra il preso So.
Risolutione, deliberatione.
Forte. Mall. E che non puo di disperato core Forte risolutione? Del. Idil.
Generosa. Tasm. Questa risolutione generosa Benche sollecitata Da lui feruidamente, ne le mani Gli fù però cambiata. Tor.
Prudente. Tesau. Perche contra vn successo Per altrui colpa disastroso poi Contaminar la gloria D'vna prudente risolutione? Tor.
Risonanza, nominanza, consonanza.
Debile. Mall. Di membranze indefesse Debili risonanze anch' io lusingo. Del. Cant.
Rispetto, consideratione, riguardo, cagione, riuerenza.
Degno. Anguill. E scorge, che la tien degno rispetto Se non legarle il collo con le braccia. Metam. 6. 187.
Modesto. Leon. Di modesto rispetto il fren potente Mi tien sì, ch' io non t'apra il chiuso affetto. Taid. 3. 5.
Vano. Tass. De transitorio honor rispetti vani, Che qual' onda del mar sen viene, e parte. Liber. 1. 46.
Risposta, il rispondere.
Acra. Lall. E già gli par, che dal sembiante oscuro De' rei tiranni acre risposte ascolte. Tit. 6. 68.
Alta. Tass. Vede il gran Rè con sì alto risposte Humilmente scacciar l'horribil' hoste. Lagr. 7. 72.
Altera. Tass. Sì che fè del pagano à la proposta Altera, e contumeuole risposta. Rinal. 8. 51.
Amara. Prud. A l'amara risposta De la marina Dea, Galat. 4.
Animosa. Leon. Animosa risposta A gagliarda proposta. Taid. 3. 5.
Aspra. Tass. Essi, oue miran più la calca esposta, Fan con l'arme volanti aspra risposta. Liber. 18. 70.
Astuta. Tass. A dimande, à risposte allacc, e poscia Accoppia ballarina, ed hà sciolte. Liber. 19. 35.
Atroce. Valuas. E le voglie, c'hauea à la guerra intese, Frenà il timor de la risposta atroce. Teras. 1. 154.
Benigna. Tass. Ma benigna risposta il Rè ne hà date Piena di cortesia, piena di spene. Rinal. 9. 47.
Canora. Mall. Fuggiam, dich Naso, à le spelonche, oue Echo Dà risposte canore al nostro nome. Del. Son. 72.
Compostissima. Tesau. Alle proposte partoriron quello Quinci, che compostissime risposte. Tor.
Cortese. Tass. Questi la chiesta gemma al fin negolle, Mà diè risposta assai cortese, e molle. Liber. 4. 62.
Cruda. Tass. E calcando vn scudente, sfuggendo tinge La fera spada nel bel fianco; & essa Fa d'vna punta à lei cruda risposta, Ch' à ferirlo ne và trà costa, e costa. Liber. 9. 75.
Crudele. Anguill. Al seno, che perde la carta, torna, E le scoperta la crudel risposta. Metam. 9. 292.
Dolce. Tass. Ne riportaua à lei dolce risposta, Ch' entrar potrà, entando più lice, ascosta. Liber. 4. 181.
Dubbiosa. Manaut. Infermo il piè, la man sicuale, il core Trepida, e sitibondo, Attendono inquieti D'oracoli adorati Le dubbiose risposte. Flor. 4. 3.
Dura. Guar. Incrudeli lo sdegno; onde di nouo Per consiglio à l'Oracolo tornando Si riportò de la primiera assai Più dura, e lagrimeuole risposta. Past. 1. 2.
Empia. Anguill. Parla al fin l'vna, e nega, che s'asconda La risposta fatal, crudele, & empia. Metam. 1. 104.
Fatale. Guar. E benche tanto quel, che ci promette La risposta fatale ancor non segua, Pur questo è il fondamento. Past. 1. 2.
Furibonda. Ceba. Furibonda risposta in fronte lui scritta, Che chiama questo vile, e quel codardo. Est. 26. 41.
Horrenda. Herr. Portentoso rimbombo, horrido strido Rimbombar tutta la città dolente, E d'alta voce in ogni ripe, e lido Sai hor render risposta Echo à fonte. Bab. 11. 83.
Horribile. Guar. Restò solo vna speme in tanti mali Del soccorso del Cielo, e s'hebbe tosto Al più vicino Oracolo ricorso, Da cui venne risposta assai ben chiara, Mà sopra modo horribile, e funesta. Past. 1. 2.
Intrepida. Cap. Questa formò breuissima, improuisa, Intrepida risposta. Idil. 1.
Lagrimeuole. Tronf. Si fanno i sacrificij, e dal Ciel viene Risposta lagrimeuole, e funesta. Coll. 5. 14.
Maestosa. Imper. E sù risposta honorata, e maestosa Hebber del lor saluto vn grato riso. Ruit. 16.
Placida. Vil. Così disse, e Giunon cotal gli diede Col volto alcun placida risposta. En. 12. 184.
Pungente. Bracc. E se mai tra il giouane prudente Del sommo Augusto al venerando aspetto Più pungente risposta harcana ben presta. Croc. 13. 83.
Rigida. Cap. L'offese Antonio, e d'aspre ingiurie carco Il rimando con rigide risposte. Cleop. 4. 1.
Rustica. Remig. Ben so, ch' al tuo parer rustica fia Quella risposta, e tu parrò scortese. Epist. 16.
Seuera. Contar. Queste seuere tue crude risposte Date in pubblico giorno Non fian prese da gioco. Fiamm. 1. 5.
Soauissima. Ghel. Ed ei con soauissima risposta Così conchiude il ragionar con esso. Rof. 19. 4.
Strana. Anguill. C'haurà rispetto à l'amicitia, e al sangue Non trouarà quella risposta strana, Mà quel che per Androgeo stato languè Là trouò molto barbara, e villana. Metam. 7. 182.
Superba. Fr. Le. Poiche n'hebbe Tireno Risposta la più cruda, e più superba. Collana. 1. 2.
Rissa, contesa, contrasto, questione, combattimento, contentione.
Amorosa. Sann. Più chiari son di qui', che 'l Mondo vide Pianger di, e notte l'amorose risse. Canz. 7.
Bellicosa. Mar. Tratta quelli, e conchiude Trà 'l Borgognone, e 'l Franco Scambieuol pace in bellicose risse. Epit. 2.
Ciuile. Tass. Nacque in riua del Tronto, e sù nutrito Ne le risse ciuil d'odio, e di sdegno. Liber. 8. 38.
Crudele. Conc. Ben ti nodrir fra' Veneti migliori Risse crudel sotto fallaci amori. Argom. 11.
Dolce. Imper. E con l'armi dorate, & innocenti Di quei pomi lanciati, in dolci risse, Le querele distruer amorose. Ruit. 10.
Dubbia. Anguill. Hor chi sciegli hormai tu di quei, che fanno Andare il Rè ne le più dubbie risse? Metam. 13. 87.
Generosa. Mar. Dolci contese, e generose risse, Ch' aman le morti, e sprezzano le vite.
Giocosa. Vil. Mà il grande Eroe, ch' à le giocose risse I pensieri tutto hor volti tenea. En. 5. 108.
Honorata. Mar. Perche sì belle, & honorate risse Saranno in altra età famose, e chiare.

Loquace. Bemb. Che vaga coppia di colombe amiche Sù tenero arbuscello Facean di lunghi baci Catene assai tenaci; Sospirian garrire tranquille, Mostran risse loquaci. Past.Erin.2.3.

Iniqua. Valaf. Dunque per le fraterne inique risse Habbiam noi à tirar' essi ogni hora? Tebai.1.59.

Pacifica. Non. A le risse pacifiche godendo Vie più intorno ne giubilan le sponde. Pareg.

Passeggiata. Mar. Le passeggiate, e volontarie risse Per legge inviolabile interdisse. Temp.74.

Poderosa. Cebà. Destò la gelosia col suo veleno Nel petto mio si poderose risse. Ell.4.52.

Pudica. Mar. Formauan le bell' alme Et amanti, & amiche Risse d'amor pudiche. Epit.7.

Rabbiosa. Mar. Caddèr sossoura, e d'onta, e di dispetto L'vn', e l'altro fremendo, in piè risorse, E già mouean si à più rabbiose risse, Mà Citherea tra s'interpose, e disse.

Sanguigna. Mar. L'aspre tragedie, e le sanguigne risse Io le feci, et le scrisse. Galer. Ritr.

Sanguinosa. Mar. O come padre pio Figlio credeuo essiere In sanguinosa rissa Con lieti occhi piangenti Viuo, e sano rimira. Samp.8.

Seditiosa. Lall. E le squarciaro ogni hor la veste, e 'l crine Seditiose risse, & intestine. Tit.4.58.

Soaue. Mar. Riser le stelle, e intanto Il metallo facondo Al gioco il fine indisse Per dar principio à più soaui risse. Epit.6.

Strepitosa. Mar. E tanta forza hà in sè l'empio tiranno, Che la plebe à raccolto intenta, e fissa Cangia la festa in strepitosa rissa.

Temeraria. Trosf. Cossaontio à Timbrep, ch' audace tenta Sfidarlo in proua à temeraria rissa. Samp.8.

Ristauro. ristoro, ricreatione, conforto.

Alto. Bran. Tu per altro sentier giunger procuri A goder di virtù ricco tesauro, E raccogli d'honor frutti maturi, Frutti di sue fatiche alto ristauro. Pall.

Amabile. Fed. Anzi è de l'armi il faticar penoso Amabile ristoro al gran campione. Appl.

Ampio. Rin. Animaua ogni felce i pregi carca D'Amor, dolce de Palme ampio ristauro.

Fido. A.Mag. Bramo ben' io poggiar l'eccelso monte Di Cintho, oue hà virtù fido ristauro. Son.

Largo. Alam. Io prenderò da la sua dolce vista Largo ristauro à le mie doglie amare. Son.

Ristoro. ricreatione, conforto.

Altissimo. Caste. Ne la bassa humiltà, doue io dimoro, Scendendo, porti altissimo ristoro A lo spirto, c'hormai da me si parte. Pall.

Ampio. Ar. I figli priui del paterno regno, E soli andar vedrà in strane contrade Fanciulli in man de gli auuersari loro, Mà in fine hauer il suo mal' ampio ristoro. Fur.13.67.

Dolce. Tass. E sì dolce è il ristoro, che gli arreca Quel santo imaginar, ch' altro non chiede. Lagr.7.55.

Fragile. Arc. Mà conobbi, che l'onde di Permesso Erano a' miei sudor fragil ristoro. Guacc. Son.7.

Fugace. Coras. Mà fugace ristoro, e debil freno Fosti à l'ira sdegnata de li Dei. Gen.10.

Grato. Stroz. A Gelderico affaticato, e stanco Porgendo il sacro liquor grato ristoro. Ven.14.5.

Largo. Vener. Oue largo ristoro hà di quei danni Di c'hor senza quà giù non viue vn giorno. 1.Son.25.

Opportuno. Car. E dier forma à l'assalto: era ne l'hora, Che nel primo riposo hanno i mortali Quel, ch' è dal Cielo a i loro affanni infuso Opportuno, e dolcissimo ristoro. En.2.

Salubre. Brun. Quel ristoro salubre à me darai, Che tu porti ne' guardi; onde tu stesso Mio fattor, mio medico sarai. Epist. Heroi.2.21.

Scarso. Tass. E 'l picciol Siloè, che puro, e mondo Offria cortese à i stanchi il suo tesoro, Hor di tepide linfe à pena il fondo Arido copre, e dà scarso ristoro. Liber.13.59.

Tardo. Paol. E poi ch' in van la vita, il cor ti chiude, Questo non mi eagar tardo ristoro. Rim. Son.88.

Vnico. Grill. Ch' in te sol spero, vnico mio ristoro. Pen.155.

Ristretto. compendio.

Rigido. Malz. E ch' altro sono i Cieli, Ch' asiatiche sembianze Di que' rari compendi, onde il tuo volto Insapeuole i rigidi ristretti? Del. Let.

Ritegno. il ritenere, difesa, riparo, ostacolo.

Amoroso. Guar. S'vnir gli deue Amor, come sia questo Se fugge l'vn l'altro? com' esser pon gli stami D'amoroso ritegno odio, e disprezzo? Past.1.4.

Aspro. Mar. Me dal corso honorato à fren non teme Di vigilia, ò fatica aspro ritegno. Galer. Ritr.

Debile. Bemb. Non può debil ritegno, humil legame A possente falcone troncar le stame. Vittor.1.99.

Dolce. Petr. Mai non poria volar penna d'ingegno, Non che stil graue, o lingua, oue Natura Volò, tessendo il mio dolce ritegno. Son.167.

Fragile. Trosf. Son vili intoppi, e fragili ritegni Gli acuti spiedi à l'animosa fera. Coss.1.61.

Frale. Tass. E ben la vita sua sdegnosa, e schiua Spezzando à forza il suo ritegno frale. Liber.12.71.

Inuido. Brign. Zappa il terren, manda à ritrir la voce, Morde del morso l'inuido ritegno. Giorn.3.

Inuitto. Brign. Và, ch' inuitto ritegno Fosse, ò colonne, à ogni inuincibil petto. Giorn.1.

Rito. costume, vsanza, osseruanza di ceremonie ecclesiastiche.

Difficeuole. Moran. Oue con mano, e difficeuol rito Fanno quest' empij i sacrificij à vn reo. Giust.7.1.

Empio. Gatt. Vaga sembei di rito empio, e profano, Ch' à perdimento di gran ben ti guida. Addol.30.40.

Errante. Bracc. Come fossero in Roma, e non in suo Tinto da l'ombra de l'errante rito. Rocc.14.14.

Estrano. Tass. D'in sù le mura ad ammirar frà tanto Cheti si stanno, e attoniti i pagani Que' tardi auuolgimenti, e l'humil canto, E l'insolite pompe, e i riti estrani. Liber.11.15.

Flebile. Trosf. Indi con fosco manto, e in flebil rito Lustra la pira il sacerdote intorno. Coss.13.23.

Funerale. Anguill. Ohimè, che 'l rito funerale, e sano stò portorio a' miei crudi nemici. Metam.13.171.

Immondo. Moran. O riti immondi, ò sacrificij vani! 1.Sacr. Innoc.5.

Infame. Vil. Riserbin pur gli Dei douute pene A lui, e a' suoi di così infami riti. En.E.107.

Pio. Anguill. Hor mentre il rito pio, che Bacco honora, Per tutta la città suona, e rimbomba. Metam.4.354.

Sacro. Anguill. Contra quei riti sacri andando l'empio Era stato da tutti abbandonato. Metam.3.293.

Solenne. Car. Che di cerulee bende, e di funesti Cipressi eran coperti; in le donne D'Ilio, com' è frà noi rito solenne Vestite à bruno, e scapigliate, e meste Vlulauano intorno. En.5.

Sozzo. Campeg. Mouendo il Trace far pensiue i passi Col suo senno, al suo cenno, far vedrassi Da i sozzi riti à la pietà tragitto. Parn.Scal. Son.17.

Ritorno. ritornata, il ritornare.

Alto. Brign. Farei eretto sostegno Ad arco immenso, in mio trionfo eretto, Se à voi ricondurrammi alto ritorno. Giorn.1.

Bramato. Mannin. Attendendo del Dano I bramati ritorni. Fler.5.1.

Dolce. Alam. Come contra il tuo stile, empia, sostieni, Ch' io sol non senti il tuo dolce ritorno? Son.

Glorioso. Tass. Ne la vostra tenzenza hoggi interrompa Glorioso ritorno, e nobil pompa. Comp.18.123.

Miserando. Imper. Ben giusto è poi, che spauentato il Mondo Tema il ritorno miserando, infausto Del secolo di Pirra. Rust.8.

Sereno. Malm. Venne Lucina, e à publicarlo intorno Parti l'Aurora, & à l'Eterea mole Giurò più che sereno il suo ritorno. Del. Son.57.

Ritorte. legami con corde, stroppe, e simili.

Arrendeuoli. Bracc. Conuiene à me de la più salda, e forte Tempra, che mai formasse vnqua fucina, Fabricare arrendeuoli ritorte D'infrangibile maglia adamantina. Stanz.

Aspre. Tass. Presa è la bella donna, e incrudelito Il Rè la danna entro vn' incendio à morte: Già il velo, e 'l casto manto è à lei rapito, Stringon le molli braccia aspre ritorte. Liber.2.26.

Crude. Mar. Non fur, non fur' i nodi De le crude ritorte, Che ti legar sì forte. 2.Lir. Canz.16.

Dure. Mar. Al fin trà dure, e rigide ritorte Del nemico disleal fauola, e gioco, E del suo vaneggiar termine è morte. Galer. Hist.

Mordaci. Mar. Con mordaci ritorte vn groppo immondo Lo stringe di cent' aspidi à trauerso. Strag.1.

Rigide. Mar. Tra' saldi nodi, e rigide ritorte Auuinciati così stetter gran pezza.

Ruuide. Mar. Così dunque cangiar sinistra sorte Può maniglie in manette? annella in nodi? Gli aurei monili in ruuide ritorte?

Volubili. Bracc. Poiche il fuligginoso aspro consorte, A tutti gli altri Dei Venere ignuda Mostrò frà le volubili ritorte De la sua rete ingannatrice, e cruda. Stanz.

Ritratto. figura cauata dal naturale.

Fiamma colorita. Achill. Colorite mie fiamme, inganni accesi, Che rubasse il bel volto à quella altera, Tornate pure, ò tormentosi arnesi, Tornate frà le mani à la mia fera. Rim. Son.65.

Lino animato. Bosn. Se dunque indarno esprime Dotto, animato lino De l'Arno, e de' trofei l'eroe sublime; Sia sì Greco scrittor, cigno Latino, Che me 'l presenti espresso, Qual fù viuo in se stesso, Inuitto in guerra, e glorioso in pace, E sia tela d'honor foglio verace. Ven. Fert. Canz.22.

Sembiante finto. Taff. Com' esser può, che da sembiante finto Da mortal mano à, noi trafcca fuore Sì leggiadro, sì chiaro almo splendore, Ch' ogni gran lume altrui non resti vinto? Son.

Sozzo. Moren. E di molto infernal sozzo ritratto Paramisi dinanzi, che mi sfida. 1. Satr. Inuent. 1.

Tela spirante. Varc. Vattene al mio bel Sol, tela spirante, Di cortese pittor dono, e lauoro, Vattene da colei, che sola honoro, Pallida imago d'infelice amante. Guacc. Son. 5.

Tela spiritosa. Brun. Raro lauor di peregrin pennello, Chiaro colore di spiritosa tela. Ven. Cel. Canz. 11.

Ritrosia, volere, e non volere: come fanno alle volte alcune donne, che trattandosi di cose d'amore pare che vogliono, e poi si ritirano.

Selvaggia. Mar. Con più d'vna ragion faconda, e saggia Mostrò quanto infelice è quella donna, La qual se stessa, e l'Vniverso oltraggia Viuendo senza l'huom, ch' è sua colonna: E ch' egli è ritrosia troppo selvaggia, Quasi di fera alpestra, accolta in gonna, Voler, che s'abbominia, e sì dilette Li bei trastul de gli abbracciari honesti.

Riva, ripa. parte della terra, che termina, e sopratstà all'acque. Si prende anco in vece di luogo.

Agghiacciata. Senec. E quella che vicina a' vaghi Sciti Coll' animoso, e volubile stuolo Scorre di Ponto l'agghiacciate riue. Troad. 1. 1.

Alpestre. Brun. Mà se chi caba il Cielo, al Ciel nemico In riua alpestre, e ria Da Mercurio legato Sù l'erta sù del Caucaso gelata. Ven. Cel. Canz. 7.

Alta. Ar. Sotto era largo, e pieno d'acqua come Vn fiume d'alta, e di scoscesa riua. Fur. 14. 14.

Altera. Manell. Tal ch' ogni riua altera, e pellegrina Al nome vostro riuerente inchina. 1. Canz. 2.

Amara. Taff. Si come naue, ch' improuiso, e fero Turbine scioglia da l'amata riua. Liber. 4. 55.

Amena. Inc. Mà in verde riua amena Vdirete cantar Ninfe, e Pastori I lor felici amori.

Arenosa. Paol. (Lasso) e'l mar' emulando in liquido incanto Questa riua arenosa, oue m'assido, In d'onde amare, & io d'amaro pianto. Rim. Son. 98.

Cocente. Tito. Da le cocenti à le gelate riue Porterei del gran Cinthio il nome santo. Son.

Dilettevole. Term. Riua più dilettevol, nè più aprica Febo non scorge dal balcon sourano. Stanz. Term. 1.

Dilettosa. Lomar. Trà due fiorite, e dilettose riue Vidi soauemente andar' errando Vna celeste Ninfa, e far cantando L'aure, le piante, e l'herbe fresche, e viue. 2. Son. 19.

Dirupata. Ant. Alte, sassose, e dirupate riue, Che l'acque, che l'aspr' alpi in basso loco Versan trà noi con suono horrendo, e roco V'hanno già in tutto del vedr' esser priue. Son. 1.

Eminente. Quer. A l'Baganza città propinqua siede, Sopra riua eminente albergo antico. Son. 53.

Erma. Taff. Raccogliesse le naui in riua al mare In erma riua, e 'n solitaria arena. Torr. 1. 1.

Estrania. Trif. Giunger famoso ad ogni estrania riua Ne l'alte carte del moderno Homero. Son.

Fiorita. Petr. O roco mormorar di lucid' onde S'ode d'vna fiorita, e fresca riua. Son. 239.

Fosca. Bemb. Riua frondosa, e fosca, Sonanti, e gelid' acque, Verdi, vaghi, fioriti, e lieti campi. Canz. 16.

Fresca. Petr. Così cresca il bel lauro in fresca riua, E chi 'l piantò, pensier leggiadri, & alti Ne la dolce ombra al suon de l'acque scriua. Son. 117.

Frondeggiante. Taff. S'alcun giamai tra' frondeggianti riue Puro vide stagnar liquido argento. Liber. 13. 60.

Frondosa. Taff. Sì come cerua, ch' assetata il passo Mouà à cercar d'acque lucenti, e viue, Oue vn bel fonte distillar da vn sasso, O vide vn fiume trà frondose riue. Liber. 6. 190.

Funesta. Mar. Lascia per queste à me funeste riue Fiume, ch' argento hà l'acque, & or l'arene. Lir. Marit. Son. 53.

Gemmante. Bruni. Cinto da l'onde d'vn bel fiumicello Vagheggia, e chiude vna gentil valletta, Ch' al nouo Sol le sue gemmanti riue Spiegando sempre in verdi spoglie viue. Stãz. Dolc. 1.

Grata. Car. E qual più grata altroue, O più commoda riua, o più sicura Hauer mai ponno le mie stanche naui? En. 5.

Herbosa. Remig. Così cantando, e sospirando more Del bel Meandro in sù l'herbose riue Il bianco cigno à la sua morte appresso. Epist. 7.

Honorata. Petr. Tu vedrai Italia, e l'honorata riua, Canzon, ch' à gli occhi miei cela, e contende Non mar, non poggio, o fiume. Canz. 5.

Humida. Marcel. E sù l'humide ripe Volano i cigni à sospirar dolenti. Canz.

Incolta. Benig. Qui d'intorno ogni riua incolta, e vile Langue priua del suo spirto odorato. Guacc. Son. 6.

Infeconda. Taff. E drizza il carro à l'infeconda riua, Ou' è trà Ponde il suo castello eretto. Liber. 16. 71.

Infesta. Brun. E del Lemano per l'altre riue infeste Mira, qual volpe fraudolente, e fiera La gran vigna di Dio morde, & infeste. Epist. Heroic. 3.

Lagrimosa. Petr. Non fur giamai veduti sì begli occhi, O ne la nostra etade, o ne' primi anni, Che mi struggon così, come al Sol neue, Onde procede lagrimosa riua. Canz. 7.

Limosa. Bemb. Non sostien verde ramo De' nostri campi augelli, e non han pesce Tutte queste limose, e torte riue. Canz. 15.

Muscosa. Gior. Nel sacro colle le sorelle Dive D'ogni sourana virtute il primo honore Ti dan contente, e del santo liquore T'aspergon sol per le muscose riue. Son. 6.

Obliqua. Taff. Qual Meandro trà riue oblique, e incerte Scherza, con dubbio corso, hor cala, hor monta. Liber. 16. 8.

Ombrosa. Ar. Volgendosi ivi intorno vide scritti Molti arboscelli in sù l'ombrosa riua. Fur. 23. 102.

Piscosa. Car. Qual' è se spauentata esce d'vn bosco Torma di pochi augelli: ò qual talhora Da le piscose riue di Padùsa Van per gli stagni schiamazzando à schiere Turbati i cigni. En. 11.

Sassosa. Valuas. Dicea à lor: queste sassose riue Andran di gloria, e honor sempre crescenti. Cacc. 2. 161.

Secca. Taff. Come talhor ne la stagione estiua, Se dal Ciel pioggia desiata scende, Suol d'amore lequalti in secca riua Con rauco mormorar lieto l'attende. Liber. 13. 76.

Secreta. Brun. Copre d'ombra la terra oscuro manto, E me, per queste riue ermte, e secrete, Nebbia d'affanni, al bel Giordano à canto. Epist. Heroi. 1. 1.

Sonante. Valuas. Quiui posto nel sen di varij laghi Sotter frondeggia la sonante riua. Cacc. 2. 54.

Spatiosa. Ghel. Quando per lunga, e spatiosa riua Vider venir la gloriosa Diua. Ros. 4. 1.

Spumosa. Car. Trasser come, e legnaggio: e lunge incontro A la spumosa riua vn basso scoglio, Che da' flutti percosso è talhor tutto Innondato, e sommerso. En. 5.

Sterilissima. Taff. A chi d'Egitto mouc: indi à la riua Sterilissima vien di Rinocera. Liber. 15. 25.

Trasparente. Valuas. In ogni pura, e trasparente riua Par gli render cari lattanti, e spessi, Che l'habbino à vibrare come s'appressi. Cacc. 2. 19.

Vaga. B. Taff. E la mia libertà meco cantare In queste vaghe riue, e dilettose. 4. Son. 12.

Verde. Taff. Ne le vicinanze poste in verde riua V'allettin poi, iui le donzelle insieme. Liber. 14. 25.

Rivale. concorrente nell' amore dell' istessa persona.

Alto. Valuas. Quanti la nostra parentela afferte A chiederne la figlia alti riuali. Telem. 2. 42.

Crudo. Baldi. Come non s'accorgesse, Che 'l mio crudo riuale hauea la lingua D'atro veneno infetta? Rim. 2. Amor. Idil. 2.

Gelosa. Mar. E spesso il bacio al guardo, il guardo al bacio Le dolcezze profonde Qual geloso riual fura, & asconde. 1. Lir. Madr. 21.

Importuno. Cap. Mostrò con finte larue Nel sonno più profondo Con riuale importuno De la diletta sua falsi timori. Idil. 5.

Inuido. Brun. Così vane procelle Sotto l'Austro crudele E di liuida lingua, E d'inuido riuale. Ven. Terr. Idil. 2.

Mostruoso. Manzin. E fuggia chi li cela: e che si brama Forse qualche portento? Qualche sorzo d'Amore, o di Natura Mostruoso riuale? Eleg. 2. 3.

Odiato. Prial. Visto l'amata Ninfa, E l'odiato riuale D'amorosi legami insieme auuinti. Galat. 10.

Odioso. Senec. Cessar le pesti, de le fere in vece L'odioso riuale è qui venuta. Ercol. Et. 1. 1.

Sfacciato. Remig. Quanti sfacciati poi riuali, e prochi E da Samo, e dal Zante, e da Dulcigno Venuti son sol per hauermi? Epist. 1.

Stolido. Stroz. E conosce di stolido riuale Hor la bonaccia, hor la tempesta, e 'l flutto. Ven. 11. 99.

Rivelatore. chi riuela.

Infido. Anguill. E farò riputato Riuelatore infido De i secreti di Corte. Giud. 5. 5.

Riverenza. segno d'honore, che si fa altrui, inchinando il capo, o piegãdo le ginocchia, o mouẽdo qualche altra parte del corpo.

Alta. Lall. Così parla il gran Prence, e Tito allhora, D'alta, e gioconda riuerenza pieno, Lieto il ringratia, e in atto humil l'honora. Tit. 1. 24.

Amorosa. Achill. Auuicinato poscia A vista de' begli occhi Inconcinente cadde, Riuerenza amorosa, a' vostri piedi. Rim. Idil. 2.

Honoreuole. Stroz. Narra al merito, e nel parlar dimostra Sembiante,

biante, che gratissimo risponde A mirmorante bollicoli, e profonde. Ven.17.58.

Sacra. Valuas. E la vecchiaia lor tutto il paese Con sacra riuerenza inchina, e cole. Tebai.6.12.

Riviera, riva. Si prende anco per campagna vicina al mare.

Erma. Bemb. D'erma riuiera i più deserti lidi M'insegna Amore, lo mio auuersario antico. Canz.14.

Trista. Dan. Quando noi fermeremo li nostri passi Sù la trista riuiera d'Acheronte. Inf.3.

Rivo, rio, ruscello, rigagno, che è vna picciola acqua procedente da lago, o da fiume superchiante, ouero artificiosamente fatto. Si prende anco per fiume.

Almo. Molz. altero fiume, Ch'il grembo de' tuoi riui almi, e lucenti Apristi. Son.10.

Altero. Molz. Perche nel mar' ogni suo riuo altero Quinci albergli il Danubio, e quindi il Reno Non però sorge più superbo, o fero. Son.19.

Argenteo. Imper. Poi quindi sparto à se medesimo il rauco L'argenteo riuo, voi miraua frà i sassi Dirocar più per quelle balze estreme. Rust.6.

Argento foggiritto. Mar. Mà mentre che il tenor del bel concento Raddoppiata più dolce, à caso scorse L'imagin sua nel foggiritto argento. Lir.Bosch. Son.3.

Chiaro. Ar. Duo chiari riui mormorando intorno Sempre l'herbe vi fan tenere, e noue. Fur.1.35.

Corrente. Petr. Riui correnti di fontane viue, Al caldo tempo su per l'herba fresca. Tr. Amor.4.

Freschetto. Cero. Lungo vn freschetto, e trasparente riuo Sotto l'ombra d'alno, o pino, o faggio. Stanz. Term.1.

Freschi. Ar. Vscimmo al fin nel lito stanchi, e molli Trà freschi riui, ombrosi, e verdi colli. Fur.17.27.

Lagrimoso. Tass. Al fin sgorgando vn lagrimoso riuo In vn languido ohimè proruppe, e disse O sasso amato, & honorato tanto, Che dentro hai le mie fiamme, e fuori il pianto. Liber.12.96.

Lucido. Petr. E 'l mormorar de' liquidi cristalli Giù per lucidi freschi riui, e snelli. Son.184.

Mormorante. B. Tass. E giunto doue vn mormorante riuo, Che dal fiume real' vicino fuori. Flor.11.35.

Scarso. Ghel. Quelli son scarsi riui à l'Oceano De l'innocenza tua candida, e pura. Ros.2.65.

Snello. Var. Per prati, e boschi, e per campagne, e piaggie Mentre' riui snelli, e freschi fonti. 2. Son.60.

Sonoro. Hor. Versa à le falde lor chiari sudori, Quasi de' vaghi colli al graue peso Sciamà la terra, indi sonori, e viui L'ango-sciosi vagi a'ostono i riui. Bab.3.7.

Splendente. Valuas. Mormoranti, famosi, e freschi riui, D'ogni bel vetro più splendenti, e puri. Rim. Son.19.

Strepitoso. Imper. Così à quel rauco suon, che fuor discioglie Il mormorante, strepitoso riuo Dolcemente addattato il corpo lasso. Rust.9.

Trasparente. Tass. Simile à puro, e trasparente riuo, Ed à bel matto quando più trascende. Lagr.11.45.

Zampillante. Fort. Scopri à l'egro assetato Il zampillante riuo Con soaue cader limpido, e viuo. Od.20.

Rivolgimento. il riuolgere, il raggirarsi.

Fallace. Tass. Frà le oblique vie di quel fallace Riuolgimento impenetrabil giace. Liber.16.1.

Rivolta, riuolgimento, girata, mutatione.

Accorta. Mar. Poi si Straccaro, e con riuolte accorte Cominciaro à mostrar forza, e destrezza.

Rapidissima. Tass. Lo si riuolge, e dilatato il mira; E gonfio assai, quasi per nemi Riolte, Che in se stesso volubil si raggira Con mille rapidissime riuolte. Liber.18.22.

Robustezza. gagliardia, fortezza di membra. Si dice anco di cose inanimate.

Ferma. Imper. Mà in sua più ferma robustezza, e forte, Qui natura ignuda de le arbore vesti, E de i ripari montuosi, ed erti La terra appar. Rust.5.

Rocca. torre, fortezza murata, cittadella.

Alpestra. Mar. Doue al gran porto de l'alpestra rocca Tenta industre ingegno chiuder la bocca.

Alta. Ar. Hauea nel mezo vn rileuato sasso, Ch'vn' alta rocca sustenea sul dosso. Fur.37.98.

Altera. Cebà. Guarda le basi ancor l'eccelso monte Onde si stese in Ciel la rocca altera. Est.13.88.

Eccelsa. Mar. Che se sembra il suo corpo eccelsa rocca, Eccelsa rocca ancor s'abbatte, e schianta.

Eleuata. Anguill. Che con rocche eleuate, e forti mura La sua regia città rende sicura. Metam.6.81.

Famosa. Gisc. E la gran torre, o la famosa rocca, Che par, ch' in sù lo scoglio assieni, e dome L'ira, e 'l furor di Teti, adesta, come Ver te sue freccie indarno il tempo scocca. Son.

Fondata. Ar. Non così preme in sù lo scoglio alpino Di ben fondata rocca alta parete. Fur.18.11.

Formidabile. Stroz. E rocca formidabile, e gagliarda Se l'abbandona Dio presto si rende. Ven.24.48.

Fortissima. Tass. Vieni, ò famoso Re, vieni, e là sourа A la rocca fortissima ricouera. Liber.19.39.

Guardata. Bald. Con si suole acostar Farnosi altier da presso Di tua bell'alma à la guardata rocca, Cui ricinto di fede hauea gran tempo Custodita, e difesa. Rim.2. Amor. Idil.1.

Inespugnabile. A.Guar. Già di Natura inespugnabil rocca Si saldo in tempo, e sempre immobil monte. Parn.Scai. Son.1.

Insuperabile. Ghel. E consiglier marauiglioso è come Di città forte insuperabil rocca. Ros.7.24.

Inuitta. Mar. Nessuna però mai De la mente sublime La rocca inuitta ad espugnar non valse. Epit.2.

Munita. Tass. Altri già si vantò d'alta, e munita Rocca espugnar le formidabil mura. Disper.19.

Sublime. Mar. Sù la cui poppa con merlate cime Sorgea superba al Ciel rocca sublime. Temp.141.

Rocca pezzo di canna accomodato da tenere la materia da filare.

Vellata. Benam. Tal posto al fuso il stame rotondo, Ella tira il suo fil, segue il lauoro, E vie più vigoroso ei và carpendo Da la rocca vellata il vil tessuto. Sel. Stanz.

Roccella rocca fra la Pittania, e la Santonia, detta communemente Rochella, per il suo sito frà il mare, e le paludi, e per le sue fortissime mura più forte, e sicura non pur di tutte le rocche della Francia, mà dell'Europa ancora. Espugnata da Luigi XIII. Re di Francia, la quale era nido d'Heretici, e ribelli al Re di Francia.

Hostello infernale. Fed. Posscia ad vn cenno cripsicare pura Abbattesti Fiol de l'infernal hostello, E l'alta reggia sua ciunci assicura, Che più non vi si annidi empio rubello. Appl.

Rocca inuincibile. Fed. Già insuperbita l'inuincibil rocca De l'immenso Ocean forte pendice, Perfido seno, & essecranda bocca, E d'ogni opra dannata predatrice, Per decretal sciagura atroce na rocca Di spiantarla per fin da la radice Al giouane sourano, al gran Luigi, Principe grande d'anni maggior prodigi. Appl.

Rocchio. pezzo di legno, di sasso, o d'altra materia non lauorata.

Discoscesso. Bemb. La costa, ch'à guardar mi fea paura, Come dal monte dirupato scende, Frà gli ardui scogli, e discoscesi rocchi, Che, non ch'à' piè, mà dànno vanto à gli occhi. Stanz. Dolc.1.

Roccia. balza scoscesa, rupe, luogo dirupato, ripa de' monti.

Alpina. Ghel. Ciò detto tacque, e'l popolar'accento Fremer s'vdì, qual fe di roccia alpina Moue le frondi il vento. Ros.12.10.

Confirmata. Valuas. Quiui la stanza hauer Sfinge solia Soura vna roccia confirmata, e cotta. Tebai.2.146.

Erta. Ar. Io non posso seguir vn' huom, che vole, Chiuso trà' monti, a' piè d'vn' erta roccia. Fur.2.59.

Rota. Car. Era vn' atra spelonca, la cui bocca Fin nel baratro aperta ampia vorago Facea di rota, e di scheggiata roccia. En.6

Scoscesa. Gasr. Tien frà questa scoscesa, ed erta roccia Seggio armento di cor duro, e ferrigno, Hanno trà quelle tane, e quegli sterpi Lor nido pipistrelli, nottole, e serpi. Addol.9.6.

Siluestre. Guid. Soura la cima di siluestre roccia, Doue senza timor nessun s'aprezza. D. Sett.5.

Rodano. fiume della Francia, detto da Roda Colonia Rodiana, o dal rodere delle riue doue passa. Diuide la Prouenza dalla Francia, passa presso Lione, poi ad Auignone, & entra nel mar Tirreno.

Altero. Mar. O dal Rodano altero inclito figlio, Per cui di gloria il Gallo impenna l'ali.

Fiume dilettoso. Petr. Mà il bel paese, e 'l dilettoso fiume Con serena accoglienza rassecura Il cor già volto, ou' habita il suo lume. Son.145.

Sonoro. Mar. Vede pallido il Tago in sù la riua Non men ricchi spumar vomiti d'oro; E trar groppi di gel ne l'onda viua Il Reno, e l'Ibro, e 'l Rodano sonoro.

Spumante. Tronf. E qual da' gioghi altiero in larga piena Per sentier dirupati risonante, Con formidabil fremito si sferra Trà cupe valle il Rodano spumante. Coll.12.7.

Superbo. Mar. Fin colà doue il Rodano superbo Rompe tra' sassi il suo gelato corno. Epit.1.

Veloce. Senec. Non doue spinge il mare Il Rodano veloce. Med. Ch.3.

Rodope. monte altissimo in Tracia.

Algente. Tesl. Pianse il Rodope algente, e poi ch'ei giacque, Le foreste seguaci Sparsero di pietà lagrime, e d'ira. Lir.17.

Alpestre. Senec. Se di Rodope alpestre alcun Tiranno Più crudo, ed aspro di quell' empia gente, Che ne le strade sempre habita ogni hora. Ercol. Et. Ch.4.

Gelato. Mar. Il Rodope gelato Dal duro giogo sollevò la fronte. Sampo.1.

Nevoso. Brun. E voi gelide valli, e tu superba Rodope nevosa. Tal.

Ombroso. Remig. Ch'eran mal'atti à sostener l'impero D'vna femina sola; & è quel regno Ond' il Rodope ombroso è cinto, e s'apre Verso'l al freddo agghiacciatissimo Emo. Epist.2.

Sassoso. Senec. Sei forse figlio del diluvio, & aspro Rodope t'han to fei de lo scoscero Atho, e'l latte ti die la Caspia fera? Ercol. Et. 1.2.

Strimonio. Brun. Hà la reggia superba Sotto rigido Cielo, Di fiera maestà, con pompa acerba Sul Rodope Strimonio armato Nume. Ven. Terr. Canz.12.

Rogo. massa di legne adunate per abbrucciarui sopra i cadaueri. Pira.

Alto. Valuas. Ogni pianta, ogni fiore di quel loco, Che testimon fù à la battaglia horrenda, Sù gli alti roghi vien donato al foco, E de l'error non fao la quasi emenda. Tebai.3. 49.

Debito. Tass. Arderò i loro alberghi, e insieme ecempi, Questi à debiti roghi à i morti fieno. Liber.2. 87.

Fatale. Bald. Già ne l'Arabia mia Grania Fenice Battendo ambedue l'ale Assì in rogo fatale. Rim.1. Amor. Canz.13.

Fecondo. Brun. L'augel, che ritrouarsi là per costume Consecrandosi al Sol da gli anni oppresso, E' sacerdote, e vittima à se stesso Cade in rogo fecondo al nouo lume. Tal.

Flebile. Tronf. E, qual' altar di morte, in erto luogo Flebile in ver le stelle alzeno il rogo. Cost.13. 17.

Funebre. Brun. E di lei, che sfuenata arde, e sospira, E del rogo funebre, il fumo, e'l grido, Se non le voci, e'l foco, egli ode, e mira. Epist. Heroi.1. 5.

Funerale. Remig. V' son le faci, che più degne furo D'arder si dentro al funeral mio rogo, Che render lume à l'infelici nozze? Epist.6.

Funereo. Car. E gli fà gir legati Con le man dietro i destinati à morte Per honoranza del funereo rogo. En.11.

Infausto. Egid. Voi, cui disciolse se l'infausto rogo Più non pigli d'Amor nouo consiglio. 1. Stanz.50.

Mortifero. Brun. Là ve splende primier lo Dio di Delo, Sente, nel Ciel d'Arabia, augel famoso Dal tempo il morso, e de l'età ne il gelo; Fabro de la sua morte il campo herboso Spoglia di nardo, e croco, e'l rogo ordisce, Non sò dir se mortifero, ò pomposo. Epist. Heroi.1. 2.

Nero. Valuas. Ardeua il nero rogo, che combusse Del perfido Eteocle i membri rei. Tebai.12. 125.

Solenne. Car. Questo al buon Guidoccion solenne, e sacro Rogo, con mille intorno archi, e trofei, E moli, e cerchi, e mete, e mausolei A l'immortalitade ergo, e consacro. Son.19.

Splendido. Brign. Per te de l'Asia il regno Splendido rogo à Priamo, essequie altere Farà col cader suo, col suo cadere. Gior.8.

Superbo. Anguill. E quiui hauendo al Ciel volta ogni speme Faccia vn rogo superbo, alto, e funesto. Metam.9. 61.

Roma. principal città d'Italia, e capo di tutto il Mondo.

Alta. Herr. Quella, che in questo vetro appar descritta La Reina del Mondo è l'alta Roma; La forte Roma, à la cui possa inuitta L'alto scettro del Mondo è stato forza. Pianse sotto il suo giogo Africa afflitta, E sì l'Asia, e l'Europa oppressa, e doma, E corse audace oltre l'oblique vie, Del gran pianeta, che distingue il die. Mà se con l'Ocean' il vasto impero Ella già terminò ne l'altra etate, Hor la potenza del suo scettro altero Varca il confin de le region stellate. Era prima il suo giogo aspro, e seuero, Hor s'apprendon da lei leggi beate, Il mare, i regni, e le corporee salme Resse ella vn tempo, hor signoreggia l'alme. E s'hebber prima trionfali honori In lei Cesari inuitti, e chiari Augusti, E à i freddi Belgi Martiali ardori, E apportò fredda tema à i Mauri adusti; Hor con dolce impero re i successori De Piero gran Monarchi e sacri, e giusti Han con gloria maggiore, colmi di zelo Fatta la pace entro la terra, e'l Cielo. Bals.7. 17. 18. 19.

Altrice d'Heroi. Grill. Questa d'antichi Heroi famosa altrice, Le cui sparse ruine ancor fan fede De l'eccellentia sue. Moral. Son.

Capo della Chiesa. Tass. Vien di lontano à la città già donna Del Mondo, hor capo de la vera Chiesa. Lagr.2. 28.

Città alma. Piccol. Alma città, cui dier le prime forme Gli alti gemelli, che'l ferino seno Nutrì, che d'ogni gente il ricco freno Reggesti, sotto altere, e chiare norme. 1. Son.14.

Città felice. B. Tass. Ben t'insidiano i sette, à cui d'intorno Alzò le mura la Città felice, Altera già del Mondo vincitrice, Hor' ombra sol di così lieto giorno. 4. Son.41.

Città gloriosa. Molz. Alma città, che sovra i sette colli Seder solevi gloriosa, altera, Come è mutata la tua forma vera Dopo tante speranze, e pensier folli. Son.73.

Città di Marte. Car. Di Marte fonderà la gran cittade, E dal nome di lui Roma dirassi. En.1.

Città di Quirino. Tesi. Se cangiando costumi, La città di Quirin fatta è per loro Degno ricetto à l'Apollineo Choro. Lir.15.

Città. Bracc. Solo al vostro poter quella cittade, Cui fende il Tebro, e i sette colli inalza. Vrb.22. 53.

Colli Latini. Mar. Venni à i colli Latini, e'l marmo scersi, Oue del tuo gran Tasso il fral si posa. Lir. Lugubr. Son.48.

Dardana. Anguill. La fama già per tutto hà pieno il Mondo Di quanto cresce hor la Dardania Roma. Metam.15. 124.

Domatrice. Bon. Roma superba, domatrice altera Di città rubellanti, anzi del Mondo, A cui circonda il crin d'honor secondo Di sette colli bellicosa schiera Di gloriosi Heroi madre guerriera, Ch' intrepidi solcaro il mar profondo, E resero del mondo il gran pondo Con man vittoriosa, e in vn leggera. Son.

Donna del Mondo. Tass. Il Mondo tutto, e la città, che siede Donna del Mondo, sia tra voi diuiso. Lagr.1. 14.

Donna de' regni. Spina. Donna de' regni, à cui d'essere ancella Si pregian le città, tu che soggiorni Nel grembo de le gratie, e'l crin t'adorni D'alte corone, e regni oltre le stelle. Son.217.

Fronte del Mondo. Bracc. Roma è fronte del Mondo, e poco giova Le membra infiacchir, se'l capo resti. Vrb.1. 41.

Grandissima. V.S. E di quelli spettacoli fin' hora La grandissima Roma hà l'osseruanza. En.5. 110.

Honor del Mondo. Hor. O d'Africa terror, d'Europa speme, Roma giogo de l'Asia, honor del Mondo. Canz.

Imperiosa. Tronf. Tu soccorri colei, ch'à l'Vniuerso Diede le genti, imperiosa Roma, Et hor da mostro d'impietà peruerso Sospira, e geme lacerata, e doma. Cost.5. 77.

Inclita. Car. Questi, figlio, sarà quel grand' Heroe Onde i suoi primi gloriosi auspici Haurà l'inclita Roma, Che sette monti entro al suo cerchio accolti Tanto s'estenderà, che fia con l'armi Vguale al Mondo, e con le menti al Cielo, Roma di così prodi, e chiari figli Madre felice. En.6.

Inuitta. Car. Ne per tempo sarà, che'l valor vostro Glorioso non sia, finche la stirpe D'Enea possederà del Campidoglio L'immobil sasso, e fin ch'impero, e lingua Haurà l'inuitta, e fortunata Roma. En.9.

Lupa Latina. Mar. Nè figli mai tra' suoi famosi, e chiari La gran Lupa Latina haurà più cari.

Madre de' Christiani. Ghel. Roma sarà de la Christiana gente Madre, e nutrice, e principal ridutto. Ros.14. 43.

Madre d'imperi. Tronf. Quand' a' tai note in eleuata parte Là verso, oue famosa i colli alteri Erge à le stelle la città di Marte, Genitrice d'Heroi, madre d'imperi. Cost.17. 16.

Monarchessa. Gatt. Monarchessa città? deh sbenda gli occhi, Permettendo che l'alma il ver ti tocchi. Addol.30. 54.

Mura. Mole. L'antiche mura del figliuol di Marte Riuerente contempli à parte, à parte. Son.56.

Nobile. Petr. E 'l Vicario di Christo con la soma De le chiaui, e del manto al nido torna; Sì che s'altro accidente nol distorna, Vedrà Bologna, e poi la nobil Roma. Son.15.

Porta del Cielo. Campeg. Mà se poi fabricò (male auueduta) Roma, porta del Ciel, fren di Babelle Nel precipitar altrui la sua caduta. Fam. Scan. Son.11.

Regina vniuersale. Ghel. Roma del Mondo vniuersal Regina, Che di mitra Papal' orna la chioma. Ros.5. 14.

Reina del Mondo. Morm. La gran città, c'hà sette colli al seno, E del Mondo Reina, e Roma è detta. Metror.4. 1.

Santa. Ar. E Rodomonte audace se gli vanta Arder Parigi, e spianar Roma santa. Fur.14. 65.

Sasso altero. Molz. Altero sasso, lo cui giogo spira Gli antichi honor del gran popol di Marte. Son.56.

Scuola di senno. Bracc. Nel teatro di Roma albergo hauesti, Scuola di senno, e madre di splendore, Paragone al valor, lime à l'inganno, Sola maestra di color, che sanno. Vrb.21. 67.

Superba. Anguill. De la superba Roma il Rè secondo Saggia vna Ninfa Egeria hebbe consorte. Metam.15. 138.

Vincitrice del Mondo. Mar. Vincitrice del Mondo, ahi chi t'hà scossa Dal seggio, oue fortuna alto t'assise? Lir. Moral. Son.9.

Romani.

Domatori dell'Vniuerso. Car. Il generoso germe Di Dardano à produr quei gloriosi Heroi, quei Datiranti, quei Romani De l'Vniuerso domatori, e donni. En.1.

Inuitti. Car. Mà voi Romani miei, reggete il Mondo Con l'imperio, e con l'armi, e l'arti vostre Sian l'esser giusti in pace, inuitti in guerra, Perdonar à i soggetti, accor gli humili, Debellare i superbi. En.6.

Popolo di Marte. Molz. Altero sasso, lo cui giogo spira Gli antichi honor del gran popol di Marte. Son.56.

Possenti. Car. E' la Romana stirpe D'Italica virtù possente, e chiara. En.12.

Rombo. rumore, e suono, che fanno l'api, calabroni, e simili animali volando, e che fanno anco sassi, o altre cose lanciare.

Formidabile. Mar. Cento machine, e cento ou' era chiuso Spirto guerrier con formidabil rombo Da le focate gole, e da' gran seni Vomitar palle, e partorir baleni. Tebr. Fest. 14.

Horribile. Ar. Con la lancia arrestata il caualliero L'aria fendendo vien d'horribil rombo. Fur. 2. 51.

Spauentoso. Car. Con dire voci, e spauentoso rombo Ne si fan sopra le bramose Harpie. En. 3.

Romito. heremita.

Buono. Tass. Mà il buon romito, che lor mal diuerti Conosce, entra frà loro, e tronca i detti. Liber. 14. 19.

Rigido. Tass. Così gli parla il rigido romito, E 'l buon Goffredo il saggio auiso approua. Liber. 11. 3.

Romitorio. luogo doue habitano romiti.

Horrore solitario. Vas. Io per me, quanti miro o volti, o colle, Tanti panni vederti Angeli, e Cieli, E tremo tutto in dissolito ardere, Deh qualch' via di voi sante alme, e belle Seco mi tragga fuor del Mondo, e celi In questo sacro, e solitario horrore. 2. Son. 314.

Seggio romito. Guid. Al bel Metauro, à cui non lungi sanno Sei diuoti à Dio romito seggio, A i boschi, à i vaghi prati, eterno doglio, Poiche à le inguste brame ufficio danno. Son. 46.

Romolo. edificatore, e primo Re di Roma, figliuolo di Marte, e d'Ilia, partorito ad vn parto con Remo.

Figliuolo di Marte. Petr. Sai da l'imperio del figliuol di Marte Al grande Augusto, che di verde lauro Tre volte trionfando ornò la chioma, Ne l'altrui ingiurie del suo sangue Roma Spesse fiate quanto fù cortese. Canz. 5.

Fondatore grande. Petr. Mentre che vago oltra con gli occhi varco, Vidi il gran Fondator', e i Regi cinque. Tr. Fam. 1.

Inuitto. Car. Fin ch' Ilia Regina Vergine sacra del gran Marte pregna D'vn parto produrrà gemella prole, Indi capo ne fia Romolo inuitto: Questi in vece di manto adorno il tergo De la sua Martial nudrice lupa, Di Marte fondarà la gran cittade, E dal nome di lui Roma diralla. En. 1.

Padre di Roma. Car. In compagnia de l'auo Romolo se ne vien di Marte il figlio, Di Roma il padre: al Mondo Ilia darallo De la stirpe d'Assaraco vn rampollo. En. 6.

Primo autore &c. Anguill. Poiche passato al suo viuer secondo Fù il primo autor del gran nome Romano. Metam. 15. 1.

Quirino. Car. Allhor la santa Vesta, E la candida Fede, e 'l buon Quirino, Col frate Remo il Mondo in cura hauranno. En. 1.

Saggio. Anguill. Romolo quanto coraggioso, e saggio L'arme Romane insieme vnisce, e serra. Metam. 14. 522.

Romolo, e Remo. fratelli gemelli, figli di Marte, e d'Ilia.

Gemelli alti. Piccol. Alma città, cui dier le prime forme Gli alti Gemelli, che 'l Latino fanno Narri. Son. 14.

Gemelli Latini. Mar. S'egli è pur ver, che lupa aspra, e seluaggia A i Latini Gemelli il latte porse. Lir. Bosch. Son. 8.

Romori, e rumore. strepito, tumulto, grido, il ragionare, commotione, sollenatione, lamento, fama.

Alto. Mart. Perche gentil, cagion di tanti mali, E di quei, c'hor vedete alti rumori. Son. 1.

Bellico. Valuas. Deh frena, alto Signor del sommo polo, Il bellico rumor, che nato sorge. Tebai. 1. 51.

Bugiardo. Ceba. Ed à costei, ch' in terra hà fisso il volto, Con bugiardo rumor l'honor' hà tolto. Est. 14. 92.

Discorde. Valuas. Vn discordo rumor trà il volgo scorre, Chi per l'vn parla, e chi per l'altro grida. Tebai. 6. 165.

Empio. Valuas. O folle ingegno humano! cauar la terra, E con la faccia inuer l'Inferno prona Cercando gir, e fuor trarne con gli ori Morti ror, crude guerre, empi rumori. Tebai. 8. 36.

Fallace. Tass. Ei i fallaci romor, ch' intorno vanno, Crescon le cose incognite, e romori. Liber. 6. 66.

Falso. Tass. Falso è il romor, che qui risuona, e porta Si rea nouella, e falsa è la sua vita. Liber. 10. 72.

Feroce. Bracc. Più, e più sempre il pastorale stuolo Correndo ingressa, e 'l caldo sangue inonda, Tinto rosseggia in ogni parte il suolo, Di feroce rumor s'empie ogni fronda. Rocc. 11. 19.

Gentile. Chiabr. La verginella à quel gentil rumore Fuore vscì de l'albergo. Vol. 4. Rap.

Grande. Ar. Al gran rumor nè mar, nè ripa tacque, Et Echo risonar per tutto s'ode. Fur. 10. 49.

Insolito. Valuas. S'odon per tutto insoliti rumori, E la terra è horrida tal, che tutti arresta. Tebai. 7. 236.

Martiale. Valuas. Piange ella, e tu crudel, prendi diletto Vdir le trombe, e 'l Martial rumore. Tebai. 9. 108.

Misto. Tass. Poi s'accerta, e diuulga: e in ogni canto De la città smarrita il romor' erra Misto di gridi, e di femineo pianto. Liber. 12. 100.

Roco. Anguill. E l'onde andando, e l'herbe hor sopra, hor sotto Fanno vn roco rumor perpetuo, e rotto. Metam. 7. 82.

Terribile. Valuas. S'vrtano al fine à mezo il campo insieme Con terribil rumor petto con petto. Tebai. 8. 119.

Vano. Ceba. E ciò che si bisbiglia à lui fà noto, Mà come di romor fallaci, e vani Sconsiglia armar le squadre, e i capitani. Est. 19. 132.

Vario. Tass. Tosto si sparse (e chi poteria tal cosa Tener celata?) vn romor vario, e incerto. Liber. 8. 48.

Verace. Tass. Mà percossa è la fama apportatrice De' veraci romori, e di bugiardi. Liber. 1. 81.

Ronca. arma d'hasta adunca, e tagliente.

Graue. Car. In man portaua ad vso Di contadini vn nodderoso palo Di graue ronca armato. En. 11.

Tagliente. Ceba. Vede calar dal monte vn' huom robusto, Che di feminea pelle hà il volto ignudo, E di tagliente ronca il dorso onusto. Est. 11. 83.

Roncisualle. valle ne' monti Pirenei, famosa per la morte d'Orlando Paladino.

Valle tragica. Mar. Così quando il fallace la luce eclisse De la mia chiara, & honorata gesta, Là ne la valle tragica, e funesta, Sangue giamai poi d'ogni herba non visse. Gallo. Ritr.

Rondine, e rondinella. vccello noto.

Augelletto peregrino. Grill. Peregrino augelletto, Ch' à più temprato Cielo Fuggi l'ardore, e 'l gielo. 1. Madr. 170.

Augello casalingo. Ghel. Come souente il casalingo augello Con a i suoi parti, e gli vagheggia, e vola Per le parti di mezo, e per l'estreme Con mille rote, e mille vezzi insieme. Ros. 6. 16.

Figlia di Pandione. Valuas. Così di Pandion le figlie alate Gente à l'albergo lor grato, e fedele, Che lasciar' al fuggir de l'altra estate Spargon di nidi lor varie querele. Tebai. 8. 171.

Fuggitiua. Grill. La garrula, e fuggitiua rondinella Volge, e mouge ad ogni mano il volo. D. Sett. 1.

Garrula. Grill. Garrula rondinella, Tu segui tua natura, che t'adduce Con pietoso costume A l'herba, ond' han tutto ciechi i figli il lume. 1. Madr. 179.

Loquace. Valuas. Non con tanto rumor, con tai querele Soglion trà noi le rondinelle Traci Chiamando allhor allhor Tereo crudele, L'amor, lo stupro, li sforzati baci, E del nefando error l'indici nel suo rimembrando garrule, e loquaci, Et ingombrar i lor tetti hospitali Con lunga historia de' passati mali. Tebai. 12. 148.

Messaggiera del bel tempo. Mar. Progne, e tu del bel tempo messaggiera, Le dolci case à far tra noi ritorna.

Negra. Car. Qual se ne và negra rondine aliando Per le case de' ricchi, allhor che pasture, E pasti eletti al cominciato nido Quinci, e quindi raguna, o picciol' esca A' duoi loquaci pargoletti adduce. En. 12.

Peregrina del Nilo. Bruni. Lasso, e quanto è il mio stato al tuo simile, Peregrina del Nilo. Agl.

Stanca. Polit. Haueua fatto al suo nido già ritorno La stanca rondinella peregrina. Giostr. 1. 25.

Vaga. Mar. E da l'alte piramidi ritorna La vaga rondinella pellegrina. Tebr. Fest. 1.

Rosa. fiore odorifero noto, e ve ne sono di diuerse specie, e colori.

Acerba. Mar. Somiglia in tanto Fior d'acerba rosa, Ch' apra le labra de le fresche foglie L'odorifera bocca, e pretiosa.

Alma. Mar. Pur che tu da le rose alme, e soaui De le tue labra poi suggere mi lasci Quel mel, cui cedon d'Hibla i biondi faui. Lir. Bosch. Son. 53.

Ambrosia. Achill. In paragon de le tue rose viene D'esser cedea l'ambrosia rosa. Rim. Son. 47.

Amorosa. Alam. Prima à tutte altre sia la fresca, e fosca, Amorosa, gentil, leggiadra rosa, La vermiglia, la bianca, e quella insieme, Ch' in mezo à i due color l'Aurora agguaglia. Colt. 5.

Amorosetta. Mart. Forse perche somiglia Fresca rosa vermiglia, Ch' amorosetta da la siepe, u' ardita Ad esser colta inuita. Rim. Madr. 19.

Aprile. Brun. Vedi, vedi la rosa, Come altera, e superba, Tenerella, amorosa Fregia il campo, orna il suol, calpesta l'herba, E tra 'l volgo odorato Fassi prato d'Aprile, April del prato. 2. Selu. Canz. 13.

Aurea. Grill. Intessimi liete à lui sedendo à canto Fregi le Muse, e dotta man comparte Fiori al lauor, che l'vn da l'altro parte Bianco giglio, aurea rosa, e molle acanto. Son.

Aurora de' fiori. Cas. Allhor vermiglia rosa, Trà le spine beate, Gelose amanti in sua difesa armate, In sè di sè pomposa Scopre, Aurora de' fiori, Quasi picciolo Ciel celesti honori. c. 2.

Aurora de' prati. Mar. Mira quella che nasce, Mira in che dolce modo Rinchiusa in verde nodo Pur come accolta in fascie, Di rugiada si pasce, E di pompa seluaggia Noua Aurora de' prati

orna la piaggia. 2. Lir. Canz. 8.

Baldanzosa. Mar. Canta l'uno di quella, Ch'è più cara à gli amanti, Canta gli honori, e i vanti De la rosa novella, Che baldanzosa, e bella Sorge da l'humil' herba Trà la plebe de' fior donna superba. 2. Lir. Canz. 8.

Candida. Ris. Et l'ode, e par non torna, e spera al fine Del corso no trar da mortal vaghezza Candide rose, e fien pungenti spine. 2. Son. 19.

Dilettosa. Molz. Mà son com' huom, ch' in mezo à mille rose Nel vago bosco hor questa mira, hor quella, Nè sà veder quai sian più dilettose, Ch' una è più vaga, e l'altra è poi più bella, Altre sono à l'odor più gratiose. Stanz. Dol. 1.

Donna de' fiori. Bett. Mà tra l'ampia famiglia Di Zefiro, e di Flora, In maestà più altera, e più pomposa Bella donna de i fior, siede la rosa; Nel trono del suo stelo Con manto di smeraldo Posa, armata di spine, E di porpora hà il soglio, e d'oro il crine. Hort.

Fanciulla. Mar. Come rosa fanciulla, e pargoletta, Che dal nono bottoni non esce ancora, Da la buccia in cui stà chiusa, e ristretta S'affaccia à quando à vagheggiar l'Aurora.

Fastosetta. Brun. Qui sempre fastosetta L'amorosa de' fiori, L'alma de' campi, la pupilla accesa Di Flora, l'occhio destro De l'età più ridente, La porpora de' prati, La gratia de le Gratie, L'amor d'Amore, e de' be' seni il vezzo, La fattura del Sole, Il Sol terreno ardente, La pompa de le valli, Il fregio de le selue, La rosa, honor de' colli, Sempre accompagnata trà' pungenti dardi, Lor guerrieri agugli, Sporga à l'Aurora rugiadosa, e bella Trà le purpuree labra avorio d'oro. 2. Selu. Panegir.

Fenice de' fiori. Fonti. Sei qual vaga Fenice, C'hà di porpora il manto, e 'l capo d'oro, E ne l'esser sì bella, e vaga tanto Qual Fenice hai di fior l'unico vanto. Od. 10.

Figliuola lasciuetta. Mar. Rose, rose beate, Lasciuette figliuole De la terra, e del Sole, Le dolcezze odorate, Che dal grembo spirate, Portano quasi carco in noi, Che 'l Sol, che l'aura, e che la pioggia poi. 2. Lir. Canz. 8.

Fior d'Amore. Murt. Son fior chiamolla Amore, Sono le foglie l'ali, Desio, sono gli strali Le spine, che arma fuore, E quel rossor vivace Altro non è, che la sua accesa face. Rim. Canz. 4.

Fior di Ciprigna. Prud. Mà tra' purpurei lampi Balenando il bel viso, Idolo de la pioggia, occhio de' fiori, Pompa di Paradiso, Il bel fior di Ciprigna, Dolce sangue di lei, ovvero figlia, Figlia da lei gradita, Parto de le sue vene, Prole de la sua vita, D'ogni vago più bella, Trà' fior vassalli, e trà l'herbette ancella Ne la reggia fiorita, Qui d'Aurora vestita, E de l'oro del Sole Regina incoronata, Giouinetta pomposa, Porporeggia lasciua, Rugiadosa di perle, Luminosa di raggi, Spinosa d'ardori, Sul soglio de la siepe Con maestà gelosa In fignorsi cospira Le sue per guardia à' lati Suoi regali custodi, Suoi fedeli Circassi Di spine i tronchi in sua difesa armati. Galat. 1.

Fior de' fiori. Achill. Col fior de' fiori [illegible] Il mio Lauro vincitore, Al fior rosso, e 'l pallor del sospiro. Rim. Madr. 19.

Folgore della terra. Murt. Folgore de la terra Giove allhora la disse, Ne le sue spine affisse Il fulminare, che atterra, Ne le sue foglie poi I tremoli baleni, i lampi suoi. Rim. Canz. 4.

Fregio d'Aprile. Brun. Rosa fregio d'Aprile, Rosa pregio de' campi, Tu, tu vaga, e gentile Lieti da conca d'or' aurati lampi, Trà le foglie sourane Ampie hai d'oro, e porpora di grane. 2. Selu. Canz. 13.

Fresca. Murt. Non è di fresca rosa Giouinetto fiore Questo, c'hai nel bel seno, Mà ben più tosto Amore: La porpora sua face, E l'amorosa face Son le spine gli strali, Sono le foglie l'ali. Rim. Madr. 194.

Gemma de' campi. Dur. A te quella d'April rosa novella, Gemma de' campi, ò Filli, hoggi apprefento. Guacc. Son. 3.

Gentile. Guar. Come in vago giardino rosa gentile, Che ne le verdi sue tenere spoglie Pur dianzi era rinchiusa, E sotto l'ombra del notturno velo Incolta, e sconosciuta Staua posando in sul materno stelo; Al subito apparir del primo raggio, Che spunta in Oriente Si desta, e si riscote, E scopre al Sol, che la vagheggia, e mira Il suo vermiglio, & odorato seno, Dou' ape susurrando Ne i matutini albori Vola suggendo i rugiadosi humori. Mà s'alhor non si coglie, Sì che nel mezo di senta de' fiamma, Cade al cader del Sole Si scolorita in sù la siepe ombrosa, Ch'à pena si può dir, questa fù rosa. Past. 1. 4.

Giouinetta. Gird. Chi vide mai ò giouinetta rosa Là su l'April frà le rugiade, e i fiori Spuntar del prato, o de la siepe ombrosa. Rim. 8. 90.

Honore di Flora. Brun. Sol' in faccia à l'Aurora Verdi le foglie, e 'l fiore La rosa honor di Flora, Mostraua in sul corteccio. Ven. Terr. Od. 8.

Humile. Campeg. Nasce l'Aurora, è l'alma sua beltade Non fregia rosa humile, o giglio altero, Mà di pallido bello, e di ciprisse Alcena (horrendo annuntio) il crin dimesso. Lagr. 1. 85.

Idolo de' fiori. Brun. E' purpurata, ò Mirtillo, La rugiadosa rosa, ch' è l'idolo de' fiori, Ogni Ninfa l'inchini, ogni vn l'honori. Agl.

Immortale. Ris. E di rose immortali, e di viole Ti fei vaga corona al crine intorno. 2. Son. 220.

Imperadrice de' fiori. Brun. Rosa, sien te dirai Reina, però non crede La Reina, e tu sei Sovra il regno de' fior, ma chi non crede, Che cornarti sol lice Del Sol Reina no, ma Imperadrice. 2. Selu. Canz. 13.

Imporporata. Brun. Hor fingerò l'aspetto D'imporporata rosa, Ch' à te punge il bel piede, In vendetta gradita De le punture altissime d'Amore, Che per te fente al core. Epist. Heroi. 1. 13.

Incarnata. Guid. De l'incarnata rosa il bel vermiglio, Del garofan la porpora odorata. D. serr. 3.

Intempestiva. Mar. Parue à vedere intempestiua rosa In bel cespo lanuccà prumi, e stecchi Nata col le ne la stagion gelata.

Languidetta. Brac. O come rosa languidetta sorge, S'humida notte il vigor suo ristore. Vit. 1. 26.

Lauoro almo. Font. Tu de l'alma pittrice, Che colora le piaggie, almo lauoro. Od. 16.

Lasciua. Brun. Ma dal dritto sentier torse orbo consiglio, D'Amor rosa lasciua, e molle giglio. Ven. Terr. Od. 12.

Lasciuetta. Brun. Mà più d'ogni altra accesa E' d'amoroso lampo La bella rosa, intesa Ad ingemmar il campo, Ella ch' aggiunge e lasciuetta, e molle Fregi à i fior, fiori al riso, e riso al colle. Ven. Terr. Od. 7.

Lingua de' campi. Brun. V' adoro, freschi rose, Lingue belle de' campi, Perche vi ador lasciue De le porpore tra' lampi, Oue l'usi nascente hà il seggio, e viue. 2. Selu. Scher. 1.

Matutina. Guar. Più fresca, e più vezzosa Di matutina rosa. Past. 1. 1.

Mezzonatura. Morand. Di mezzonatura rose Altra il crin facea adorno. Canz.

Monarchessa de' fiori. Ris. E colei, che 'l crin d'ostro, e 'l seno hà d'oro Monarchessa de' fior le siede à lato. 2. Son. 35.

Mostoletta. Brign. Dolce viole, mostoletta rose Con la tenera man quasi cogliete. Giorn. 5.

Moribonda. Gos. Spargansi sole languide viole, Negri giacinti, e moribonde rose. Aurig. 1. 3.

Mostro altero. Ris. Nasce il ligustro, e nasce La rosa altero mostro, Che piede hà di smeraldo, e chioma d'ostro. 2. Canz. 3.

Nettarea. Chiabr. Trà lei con sembiante, oue lampeggia E di disdegno un raggio, Aprendo vanto tra' nettaree rose A dolcissime voci ella dicea. Vol. 1. Sir.

Nobilissima. Guar. Trà queste ella si staua Sì come suol trà viole humili Nobilissima rosa. Past. 1. 1.

Nouità d'Aprile. Andr. O vaga rosa, ò rosa De i color bella anima, De l'Aurora vnisone, De la fresca rugiada Amata seguitrice, De le siepi talor gemma vermiglia, Nouità cara d'Aprile, Sol trà i fior, fior felice, De i fiori Imperatrice. Adamo. 1. 1.

Nutrita di Natura, e d'Amore. Mar. Da indi in poi de' fiori Reina esser si vide: Quindi folgora, e ride Cara à Zefiro, à Clori, A le Gratie, à gli amori, De l'api alma radice, Di Natura, e d'Amor nutrita felice. 2. Lir. Canz. 8.

Occhio de' fiori. Mar. Bello è il ligustro, e bella La rosa occhio de' fiori. 2. Lir. Canz. 10.

Occhio de' prati. Fort. E tenere accesa avvampi Nel trono hai de l'intrecciata spina In maestà superba in tutti i lati Folgoreggi trà l'herbe, occhio de' prati. Od. 16.

Occhio di Primauera. Mar. Mà la real fanciulla Sdegnò i piani volgari De la plebe odorata, e come suole Doue fiammeggia, e ride Folgorando trà l'herba L'occhio di Primauera, La porpora de' prati, La Fenice de' fiori: ouero la rosa Bella figlia d'Aprile, Si come à lei sembiante Verginella, e Reina, Dentro la reggia de l'ombrosa siepe, Sù lo spinoso tronco Del verde cespo assisa, De' fior lo scettro in maestà sostiene, E corteggiata intorno Da lasciua famiglia Di Zefiri ministri, Porta d'or la corona, e d'ostro il manto. Samp. 4.

Odorata. Murt. In più bel loco posta Ben sei, rosa adorata, Che doue fosti nata: Rozza siepe incomposta Ricopriua il fresco tuo natio tesoro, Hora vna siepe hai d'oro. Rim. Madr. 191.

Ornamento dell'Aurora. Mar. Non sà la biondo Aurora Altro che il Ciel fà chiaro, Ornamento più caro, Di rose il crin s'infiora, Di rose il sen s'honora, Auuiuinida ne prende, E vergognosa di rossor s'accende. 2. Lir. Canz. 4.

Ornamento de' campi. Brun. De' suoi begli occhi i lampi Qui riuolse la rosa, Ornamento de' campi, D'April pompa vezzosa, Superbia de l'honor di Primauera, Del regno de' fior gloria

pe-

primiera. Ven.Ten. Od.6.

Pallida. Mar. Quella rosa, che pria Spiegar così si baldanzosa, e lieta, Di porpore vestita Ridendo à l'aura, l'odorato crine, Dimani vedrai tosto che 'l Sol la tocchi Chinder le foglie, & abbassar la testa Pallida, e scolorita. Samp. Pastor.1.

Peregrina. Tass. Forse in angusta cella mirate, e in esso, Quasi final. mente ... cosparse i fiori: E nel bel sen le peregrine rose Giunse à i natiui gigli, e 'l vel composé. Liber. 16. 13.

Persiana. Gon. Confondo in se piante Dona le paonazza conche D'Arabe frondi, e di Persiane rose. Antig. 3. 9.

Pompa di Flora. Cap. Donna de' fior, pompa maggior di Flora, Di Natura color, vermiglia rosa. Occup. Son. 43.

Pompa de' prati. Mar. Pompa, e fregio de' prati, honor di Flora, Ben' hor puoi dirti auenturosa rosa, E degna d'arricchir la luminosa Ghirlanda, che di stelle in Ciel s'infiora. Lib. Bo. sch. Son. 55.

Pompa della terra. Caf. Cantiamo de la rosa De la terra, e del Ciel pompa amorosa. 1. 1.

Pomposa. Tir. Mentre pomposa Te ne stai, rosa, Sù la tua verde spina De' vaghi fiori, De' prati odori Sola tu sei Regina. Canz.

Porpora de' giardini. Mar. Porpora de' giardin, pompa de' prati, Gemma di Primavera, occhio d'Aprile.

Porpora di Maggio. Mar. Ne le tenere guancie, e dilicate Fre. sca fiorita la porpora di Maggio.

Porporata. Guar. Sembrano quelle stille amate, e conte Sei da. te sieppi porporate rose. Adlol. 28. 9.

Pregiata. Lor. Filippo, Mentre tu dispieghi altero Sourano lodi di pregiata rosa. Son.

Pupilla d'Amore. Mar. Fior, pupilla d'Amor, tesor di Maggio, Tu de' prati di Paride honor sei.

Purpurea. Valuas. O come lampeggiar più vaga suole Purpurea rosa trà la brina, e 'l Sole. Lag. 30.

Purpurina. Mar. Nè questi manca la rosa purpurina Prodotta an. cor la sua dorata spina.

Regina de' fioriti odori. Achill. Corteggiata da l'aure, e da gli Amori Siede sul trono de la siepe ombrosa Bella Regina de' fioriti odori In colorita maestà la rosa. Rim. Son. 12.

Reina de' fiori. Font. Tu ne i geniali campi Sei del volgo de i fior donna, e Reina. Od. 16.

Reina del popolo fiorito. Bran. Per me, per me la rosa Del po. polo fiorito alta Reina, Sul vago trono del leggiadro stelo Tien di porpora il manto, Hà la corona d'oro. 2. Sch. Prol.

Ridente. Impér. E già per fine de' fiori fuoi raccolta Col puro gelsomin di sua man schietta Vna ridente rosa purpurina. Ruth. 1.

Riso d'Amore. Mar. Rosa, riso d'Amor, del Ciel fattura, Rosa del sangue mio fatta vermiglia, Pregio del Mondo, e fregio di Natura, De la terra, e del Sol vergine figlia, D'ogni Ninfa, e pastor delitia, e cura, Honor de l'odorifera famiglia, Tu tien d'ogni beltà le palme prime Sourra il volgo de' fior donna sublime. Quasi in bel trono Imperadrice altera Siedi colà sù la na. tiua sponda; Turba d'aure vezzosa, e lusinghiera Ti corteggia d'intorno, e ti feconda; E di guardie pungenti armata schiera Ti difende per tutto, e ti circonda, E tu sù fulgida del tuo regio vanto Porti d'or la corona, e d'ostro il manto.

Ritrosetta. Mar. Le disse; e tu qual pregi tieni, e perche di fuori Non mostri i tuoi colori, Perche i purporei fregi, E la fresca siepe ombrosa Negletta giaci, e in rossetta rosa? Rispose l'ver. ginella Sono, nè fece, ch'in Scoperta altrui l'ardor mio; Non son vaga, nè bella, E però in siepe ombrosa Negletta giaccio ritrosetta rosa. Rim. Canz. 4.

Rubiconda. Ghil. Altre ch'in mezo hai, come vna rosa Nel mezo suol de' regia de i fiori Spiegar più rubiconda, e più pom. posa Sparger' il miel de' suoi beati odori. Ros. 19. 23.

Rubino de' prati. Hier. Parea la gentil rosa, La Regina de' fiori, Il rubino de' prati, Contra l'infido amante Sdegnosa rosseg. giando auampar d'ira, E contra lui le spine, Sua pungente fa. miglia, aguzzar tutte. Arcad.

Scolorita. Tass. Qual' à pioggia d'argento, e matutina Si rab. bellisce scolorita rosa. Liber. 20. 129.

Semiuiua. Brigo. Rosa non mira, che sul natiuo stelo Chinò pal. lida il capo, e semiuiua, Allhor ch'il vento impetuoso, ò gelo I freschi honor' le danneggiaro ardito; Se al fin dipoi la sua rigo. ri, il Cielo Sopr'esso lei con dolci raggi arriua, Con le stille irrigate il suo consiglia, Dietà sorgendo, e 'l scettro suo ripi. glia. Giorn. 7.

Semplice. Tass. Mà ne la bocca, ond' esce aura amorosa, Sola rosseggia, e semplice la rosa. Liber. 4. 30.

Soaue. Ghil. Altri nel suo passar sparge, e distilla Rose soaui, e pretiosi odori. Ros. 35. 72.

Soauissima. Mart. Quando il labro vi bacio, Bacio allhor due amorose Soauissime rose. Rim. Madr. 161.

Sfrondata. Costan. Quei, che in altrui non ponno far minuti sguardi, e le sfrondate rose, Vuol, che la lingua il vaglia sia più d'altrui. Framm. 1. 1.

Sole de' fiori. Bran. Poc' anzi in sù la reggia antica herbosa Il Sol de' fior' apriua il giorno à i fiori, E le gemme spiegate à i nuoui albori Apria Flora feconda, e baldanzosa. Ecco, ecco hor langui lenta, e languinosa Del vulgo suo per li cadenti honori, Ne le fasce natiue, ecco gli odori Perde, e vaglia ecco già mia la rosa. E da quel vago, e mattutino seggio, Ou' hor Iantasa regia rosa nouè Moribonda cader, languir la veggio. Son.

Sole de' prati. Gon. O di viola, che dal raggio tocca Pallidetta languisce; ouer di rosa, Che sul verde Oriente in oro sorga A' popoli de' fior Sole de' prati? Antig. 4. 6.

Sole pargoletto. Mar. Mira salita, ch' accafa Pur dianzi, hor già si n'esce De' suoi smeraldi, e cresce, E da la siepe ombrosa Trà lieta, e vergognosa Con sua rossa punta Qual pargoletto Sol ridente spunta. Lir. Canz. 8.

Sole terreno. Ant. Dal mar de' prati, qual terreno Sole, Frà le stelle di fior sorge la rosa, Mà non tanto giadir' ella si suole Se sà de l'altro sua mostra pomposa, Quanto s'intenerisca ella non vuole O manifesti del suo, ò sia' ascosa. Iang. 14.

Sposa serena. Bran. Rosa stella serena, Ah stella nò, mà Sole, Sol nò, sposa serena, Se bene di stelle fatto sono, e sole; Sposa, che tanti hai stelle, Quante frondi odorate, e tenerelle. 2. Sch. Cant. 13.

Stella terrena. Mar. Mira, mira poi questa, Ch' aperto à pena l'ascon, E benche fuor del natio Verginella modesta Tra' mai sù la testa; Par di porpora langue Quasi stella terrena illustra i campi. 1. Lir. Canz. 8.

Tumidetta. Bocca. Vorrei hor le tumidette rose, Ond' alla i labri suoi tinge, e colora, Sù le vaghi le perle pretiose, Ch'el. la compete, e nasconde ad hora ad hora. Riuolgendo à colui, con risposte. Stanz.

Vaga. Bald. Vaga rosa in verde chiostro Se ne siede in grembo à i prati; E 'l suo trono armi di spina Qual Reina Tra' suoi po. poli odorati. Rim. Moral. Canz. 4.

Vaghezza delle piante. Caf. Ella à gli amor sacrata De le pian. te è vaghezza, Porpora de' giardin, lode, e bellezza, Gemma de' fiori amata, Fregio de' colli, e vita Pompa, delicie, e ho. nor di Primauera. 1. 1.

Verginella. Tass. Deh mira (egli cantò) spuntar la rosa Dal ver. de suo modesta, e verginella, Che mezo aperta ancor, e mezo ascosa, Quanto si mostra men, tanto è più bella. Ecco poi nu. da il sen già baldanzosa Dispiega, ecco poi langue, e non par quella, Quella non par, che desiata auanti Fù da mille don. zelle, e mille amanti. Liber. 16. 14.

Verginella modesta. Font. Adolescente bambina, Verginella mo. desta Sù la rigida spina Rabbellita la rosa erge la testa, E con labra vermiglie entro le stanze Assetata d'amor sugge il suo latte. Od. 7.

Verginella pudica. Font. O bellissima rosa, Della terra, e del Ciel tenera figlia, Tù da la siepe ombrosa Verginella pudica esci vermiglia, E sotto il vel de l'odorate frondi Vergognosa leggiadra il capo ascondi. Od. 16.

Vergognosa. Mola. Corsi tra' bei ligustri vergognosa Esposto mira di' supremi chiostri Amor ben nata, e leggiadretta rosa. Son. 37.

Vermiglia. Ar. Ecco non langiva bel cespuglio vede Di spin fio. riti, e di vermiglie rose. Fur. 1. 37.

Vermiglietta. Guil. O vermiglietta rosa, Al purpureo colore Tu mi somigli il sanguinoso Amore. 2. Madr. 63.

Vezzosa. Alam. Già d'accesa vermiglia rosa il mattino Aprendo il sen la più vezzosa rosa Con l'Aurora contende, e dintorno sparge Preda à l'aura gentil soaui odori. Colt. 5.

Rosaio. pianta, che produce la rosa; e luogo oue sono molte piante di rose.

Odorifero. Bald. Questa che spunta ad emular gli albori Rosa gentile, à cui cedon l'essi Di Pesto gli odoriferi rosai, Pom. pa de' fecondi colli, honor de' fiori. Rim. Heroi. Son. 12.

Purpureo. Mar. Vi fan vaghe spalliere ombrose, e folti Tra' pur. purei rosai verdi mirteti.

Rossignuolo, & vsignuolo. vccello noto.

Afflitto. Pona. Io rossignuolo afflitto, i miei dolori Spiegar sò à pena. Heroi. Son. 31.

Apollo selvaggio. Bran. Qual lubrico pallio La voce hor vibra, ò gira, Seluaggio Apollo, e boschereccio Orfeo; Hor flebile sospira, Forma talhor con mesto il vezzosa Fughe canore, e ne le fughe hà posa. Ven. Tem. Od. 4.

Bello. Mar. Bel rossignuol, che trà' più folti rami Per questa selua al Sol nemiche ombrose Tanto dolendo vai rime amorose, Mentre che 'l Tracio Re perfido chiami. Lir. Bosch. Son. 5.

Canoro. Bent. Qui rosignuol canoro Sù la siepe odorosa Al gorgheggiar di garulenta voce Mormora dolcemente Con intenta fauella i dolci amori Ne gli alunni pecci à seminar contenti. Corin.1.4.

Doglioso. Chiabr. Tal per le selue rosignuol doglioso Lagrima i figli, cui rapì dal nido Ancor senz' ali dura mano, & egli Soura esso vn ramo intra le foglie ascoso Il ben perduto miserabil piagne. Vol.1. Stell.

Dolce. Marini. Il dolce rosignuolo De gli alati cantor maestro canoro, Sovra il palco d'vn faggio Dolcemente alternando Fughe soaui, e placidi respiri. Idil.

Facondo. Cell. E Zefiro la gola apre, e diserta Chiasa dal Verno al rosignuol facondo. Amor.

Garruletto. Font. Si nel tempo d'Aprile, Quando i varij colori Con la bocca ridente aprono i fiori, Garruletto gentile, Ti rammarichi, e piangi, e l'amarezza, Che vien dal pianto, e d'harmonia dolcezza. Od.14.

Gentile. Petrar. Per noi s'inamarra il prato, e per noi s'orna Difrondi il bosco, e'l rosignuol gentile Hor tempra i nostri guai Con sue voci canore. Madr.

Iride. Brun. Sempre il popolo alato, armonioso Si sporta per qui: v'è il rosignuolo Fatto maestro tenero amoroso Del boschereccio, e garrulerto stuolo, Iride de gli augei v'è, à chi ogni hor cale Farsi pettine il rostro, e crine l'ale. 1. Selz. Cleop.

Maestro canoro. Font. O maestro canoro, Ch' à le turbe volanti Le note insegni, e l'harmonia de' canti. Od.14.

Mesto. Senec. Qual mesto rosignuolo Potrà cantare eguali al pianto mio I funesti lamenti? Ottau.5.4.

Miracolo de' boschi. Brun. Per vagheggiar de' boschi il miracol canoro in su lo stelo Apre più occhi ambitioso il Cielo. Ven. Terr. Od.4.

Mostro armonioso. Brun. L'armonioso mostro Con cento voci e solitario, e solo L'Alba saluta, & apre à l'Alba il duolo. Ven. Terr. Od.4.

Musico. Hor. Soura l'orlo d'vn rio lucido, e netto Il canto soauissimo sciogliea Musico rosignuol, c'hauer parea Ben mille voci, e mille augelli in petto. Lir Bosch. Son.3.

Oracolo di Maggio. Brun. Sol l'augel, ch' è di Maggio Oracolo ben nato, Ch' è nato in selua sì, mà non seluaggio, T'offro, e ti porgo in voto. Ven. Terr. Od.4.

Orfeo de' boschi. Zambec. L'Orfeo dolce de' boschi il rosignuolo Con harmonica voce al canto sfida Ogni augelletto, onde ad vdirlo assida De le fiere seluaggie il sparso stuolo. Poet. Ot.

Orfeo seluaggio. Font. E con cetera d'oro, C'hà nel musico rostro, Orfeo seluaggio, Fai l'aurette danzar nuntie di Maggio. Od.14

Proteo canoro. Brun. Vince il canto diuerso Di cento augelli, e cento Proteo canoro, in dui suaui, e tersi, S'ei l'imita al concento, E forma in giri obliqui, anzi veloci Vn Meandro volubile di voci. Ven. Terr. Od.4.

Proteo di canto. Font. Concepisci la voce in mezo al seno, E la volui, e la giri, E la pieghi, e l'intrecci, e sembri intanto In si vario mutar Proteo di canto. Od.14.

Sirena dell'aria. Chiabr. E s'odo mormorare aure serene, Et alternare infra le frondi oscure Rosignuoli, de l'aria alme Sirene. Vol.2. lib.6.

Sirena de' boschi. Mar. Mà soura ogni augellin vago, e gentile, Che più spieghi leggiadro il canto, e'l volo Versa il suo spirto tremulo, e sottile La Sirena de' boschi il rosignuolo, E tempra in guisa il peregrino stile, Che par maestro de l'alato stuolo, In mille foggie il suo cantar distingue, E trasforma vna lingua in mille lingue. Vdir musico mostro (o merauiglia) Che s'ode sì, mà si discerne à pena, Come hor tronca la voce, hor la ripiglia, Hor la ferma, hor la torce, hor scema, hor piena, Hor la mormora graue, hor l'assottiglia, Hor fà di dolci groppi ampia catena, E sempre o se la sparge, o se l'accoglie, Con egual melodia la lega, e scioglie. O che vezzose, o che pietose rime Lasciuetto cantor compone, e detta! Pria flebilmente il suo lamento esprime, Poi rompe in vn sospir la canzonetta; In tante mute hor languido, hor sublime Varia stil, pause affetta, e fughe affretta, Ch' imita insieme, e insieme in lui s'animà Cetra, flauto, liuto, organo, e lira. Fà de la gola lusinghiera, e dolce Talhor ben lunga articolata scala, Quinci quell' harmonia, che l'aura molce, Ondeggiando per gradi, in alto essala; E poi ch' alquanto si sostiene, e folce, Precipitosa à piombo al fin si cala, Alzando à piena gorga indi lo scoppio, Forma di trilli vn contrapunto doppio.

Tracio. Senec. Ne il Tracio rosignuolo Qual' hor ne' verdi rami Le nobil suoi discioglie i mesti carmi, Piangendo in varij modi Iti infelice. Agamen.3.2.

Vago. Mar. O vago rosignuolo, O del seluaggio amorosetto choro, De gli alati cantor mastro canoro. 2. Lir. Madr.19.

Vezzoso. Ong. Non mai di verno Aprile Formò tra' fiori, e boschi de Vezzosi rosignuol sì cari accenti. Rim.1.

Rosmarino, e ramerino. Herba notissima.

Fogliuto. Imper. E di ristretto ramerin fogliuto, E di serpil non serpeggiante in terra. Rust.10.

Viuo. Alam. La pallidetta saluia, il viuo, e verde Fiorito rosmarino. Colt.5.

Rospo. animal velenoso, simile alla rana. Botta.

Aspro. Imper. Di nenia orreggio (nenia odiosa) De lo stridolo suon di negri grilli, Meste strigi, e aspri rospi. Rust.6.

Gonfio. Tass. Verdi lucerti, rospi gonfi impuri Stauano fuora da' forati sassi. Lagr.1.44.

Pestilente. Ghel. Vn rospo vscia più pestilente, e rio Più di quanti altri in sen l'Apulia scropinga. Ros.2.98.

Ranco. Imper. Fino allhor, che saluta il negro aspetto De la notte vicina il ranco rospo. Rust.3.

Rossore, rossezza. Prendesi talhora per vergogna, o inditio d'essa, spargendosi per il volto, di chi si vergogna vna certa rossezza.

Casto. Ghel. E d'vn casto rossore, ond' ella haueа Chinate al suol per humiltà le ciglia. Ros.2.82.

Cocente. Campeg. Frà tante pene al Redentor s'aggiunge Il cocente rossor de la vergogna, Nudo si vede, e la modestia il punge. Lagr.11.94.

Feroce. Herr. Mà talhor si vedea, stando sugato Da lo sforzo guerrier l'estangue duolo, Di feroce rossor, mà dolce, e vago, Porporeggiar le scarmote rose. Anad.

Fugace. Brace. Allhor poi ch' vn fugace, e breue rosso Fiori languir la impallidita, e smorta, Languidamente il bel garzone arrose Ne la medica sua le laci, e disse. Vrb.11.11.

Gentile. Valuas. Per le candide gote hauean diffuso Vn modesto, gentil, vago rossore. Tal.2.61.

Honesto. Ar. Ed ella sdegnosetta lo percote Con vna man nel petto, e lo rispinge, E d'honesto rossor tutta si tinge. Fur.4.46.

Infiammato. Alam. Non d'aurato pallor, mà tinto in faccia D'infiammato rossor donzelle, e donne. Colt.5.

Ingenuo. Tesi. Nè per gradir' ad otiosi ingegni Permetter mai, che prime D'vn' ingenuo rossor sian le tue carte. Lir.14.

Intempestiuo. Mar. Hor da te fugga in tutto Il rossore intempestiuo, Castamente lasciuo. Epit.10.

Modesto. Guar. Et ella i suoi begli occhi Dolcemente chinando Di modesto rossor tutta si tinse. Past.2.1.

Morbido. C. Franc. Par cade al fine il morbido rossore, E sorgono i pallori à squadre, à torme, E del vago, e diuin singolar viso Forman languido hor di paradiso. Stanz.

Pudico. Mar. D'ostro amoroso, e di rossor pudico Casta vergogna la colora, e tinge. Temp.178.

Pungente. Campeg. Benche l'alma, ch' al giusto hebbe ricorso, Con pungente rossor s'habbia nutrito. Lagr.8.57.

Purpureo. Valuas. Mà se per entro à la sua faccia aduna Vn purpureo rossor la verginella. Cacc.1.91.

Sdegnoso. Fisic. Ella rides' io rido, io di rossore Sdegnoso mostro il volto, ella s'adira, Piange s'io piango, a' miei sospir s'adira, E dolente accompagna il mio dolore. Conn. Son.100.

Semplice. Cap. Mà con pudico, e semplice rossore Conobbero indi à poco il proprio errore. Idil.3.

Soaue. Brace. Da sì dolce ammonir più colorata Con soaue rossor l'amabil viso. Vrb.13.38.

Vezzoso. Vill. Ella i lumi chiuso, sparse le gote Di vezzoso rossor, nulla rispose, E sospirò la sua suentura acerba Ne la nemica sorte. Amar.3.4.

Virgineo. Alam. Mà se dipinte haurà le guancie intorno D'vn virgineo rossore. Colt.6.

Rostro. il becco de gli vccelli.

Adunco. Tass. Quando di non sò donde esce vn falcone D'adunco rostro armato, e di grand' vgna. Liber.18.50.

Baldanzoso. Cotto. E che costui, c'hà baldanzoso il rostro Impotente, e imperfetto dee stimarsi. Alui.3.5.

Canoro. Mar. Del bianco collo il lungo tratto stende, Apre il rostro canoro, e quindi tira Fiato, che mentre inuer le fauci ascende Per obliquo canal passa, e s'aggira.

Cantatore. Imper. Sono in sorte felice hor concedui Di quelli augelli à i rostri cantatori Honorati sapor, stipendi honori. Rust.16.

Duro. Cam. E l'aquile han temprato i duri rostri Per vngerli nel cor de' nostri seni. Son.5.

Empio. Anguill. Forma molto minor l'alata scorta, Curuo l'artiglio, e'l rostro empio diuenne. Metam.11.110.

Harmonioso. Imper. Il cardelin domestico, e'l seluaggio Fringuel da i loro pargoletti rostri Sottili, e acuti sì, mà in guisa tale Musici, e harmoniosi, che diresti, Son questi nati più ch' al volo,

volo, al canto, Fean con voce canora antica guerra. Ruſ.1.
Infame. Ant. Di viſcere feconde à roſtro infame D'augel vorace eſca perpetua porge Titio dolente, e ſcorge Creſcergli ogni hor l'inſatiabil fame. Canz.
Muſico. Fom. E con ſuoi canori Sopra i verdi arboſcelli Il bel muſico roſtro apri à gli augelli. Od.6.
Piacevole. Moron. Fuggi da la mia cella, eſci dal chioſtro, Fiera crudel, diſs' io, che hor m'ammeggio Quanto hà veleno nel tuo piacevol roſtro. 1.Sacr. Inſett.9.
Spada. Imper. In dolce treſca di ſoavi baci Giunger li vedi quagli roſtri iſteſſi, Che in fier duello d'iſdegnoſa guerra Fatte ſpade pungenti hor' hor s'vniro. Ruſ.2.
Tremulo. Incogn. Hor mormorando il becca Nel ſuo tremulo roſtro Mentre grano lo ſpiega Del petto ſuo nel chioſtro: Hor la chiude, hor ſpedito L'allarga, & hor lo libra, Od aguato lo vibra Con tremulo garrito. Ruſ.1.3.
Velenoſo. Gatt. Così de l'ira il veleſoſo roſtro Più armato il Paleſtin nel duro agone. Addol.19.3.
Vorace. Teſt. Quivi il roſtro vorace Immerge avidamente augello infame. Lir.9.
Rostro. ſperone della naue, o d'altro legno maritimo.
Audace. Brign. Pel forte vento, che propitio anhela, Ratto gran vie l'audace roſtro hò rotte. Giorn.2.
Ferrato. Vd. Sù ferrate le naui, qui fendete Con l'alte prore, e co' i ferrati roſtri Queſta inimica terra. Ep.10.67.
Stridente. Car. Ambe le parti moſſe Se ne gian per vrtarſi; e d'ambe il mare Sciſſo da' remi, e da' ſtridenti roſtri, Lacero ſi vedea, ſpumoſo, e gonfio. En.8.
Tagliente. Mar. Arano i molli ſolchi i curui abeti, Rompon co' remi, e co' taglienti roſtri De le prore ferrate il ſen di Teti.
Rotonda. tempio in Roma da gli antichi Romani fabricato in honore di tutti i Dei de' Gentili, e detta Pantheon; hoggidì ſi chiama S. Maria Rotonda, ſendo queſto tempio di figura ritonda.
Mole sferica. Mar. L'altre fabriche poi ſuperbe, e vaſte, Onde tanto ſen gio Roma ſuperba, Dal gran Padre de' ſecoli ſtruggaſte, Che ſe del cener lor ſepolcro l'herba, E diſſipate giacquero, e diſtrutte Da quel furor, ch'ogni grandezza abbatte, Sola frà tante in piè sferica mole Sul Tebro ancor per meraviglia reſta. Temp.15.16.
Rotta. ſconfitta, disfacimento d'eſſercito. Si prende anco per rompimento, rottura.
Doloroſa. Mar. Là ne la rotta doloroſa, quando Al franco petto il memorabil giorno Pria fato, che valor venne mancando. Galer. Rit.
Horrenda. Angell. Nel mare in quell' incontro entrano i ſaſſi, Ne' ſaſſi il mar, e rotta horrenda faſſi. Metam.5.77.
Infelice. Bracc. Da la rotta infelice accolgo inſieme Non poco avanzo à le Britanne prore. Recc.78.
Memorabile. Ar. E quante volte vſcirà giorno, o notte Col ſuo popol fedel fuor de la terra, Tante ſconfitte, e memorabil rotte Darà a' nemici o per acqua, o per terra. Fur.3.53.
Miſerabile. Valvaſ. Le donne, che la miſerabil rotta Haveano inteſo de' mariti ſpenti. Tebai.12.53.
Sanguigna. Mar. Teſtimonij for' Anpar, e Londeiotta De la ſanguigna, e memorabil rotta. Temp.76.
Rovere. arbore noto, ſimile alla quercia.
Annoſo. Remig. Noi ſieti già de l'alte quercie à l'ombra, Hor de' roveri annoſi in mezo al gregge N'aſſideamo inſieme. Epiſt.5.
Antico. Remig. E le roveri antiche, e le rabbioſe Belue s'han genorato. Epiſt.7.
Nodoſo. Mar. Scoſſe la vecchia rovere nodoſa Di rote ghiande ſue gran braccia onuſte.
Rozzezza. ruſtichezza, rozidezza.
Molle. Brign. Quindi hà vn piacer, che il folle petto ambiſce, E molle fà la natural rozezza. Giorn.5.
Rubatore. che ruba, ladro.
Scelerato. Leon. Hor vieni, affretta il paſſo De l'altrui ſcelerato rubatore. Taid.2.6.
Rubello, e ribello. bandito per hauer offeſo il ſuo proprio Principe. Vedi Ribello.
Infeſtiſſimo. Corco. Miri fuor d'alta torre appeſo à vn laccio In guiſa d'infeſtiſſimo rubello Il giuſto Rè, che la Noruegia reſſe. Alci.4.6.
Rubino. pietra pretioſa di color roſſo.
Acceſo. Taſſ. Hor d'acceſi rubin ſembra vn monile, Hor di verdi ſmeraldi il lume ſtringe. Liber.15.5.
Eletto. Mar. Onde quel piè, ch' à queſto erin ſoſteno Diè l'ambra, e l'oro ancor fregio gli diè Di lucid' oſtro, e di rubino eletto. Lir.Sacr. Son.11.
Fiammeggiante. Leon. Queſti diamanti ſon lucidi, e terſi, E queſti ſon rubini fiammeggianti. Taid.3.5.

Focoſo. Epid. Le rive, che gli ſtà muro, e corona, Di focoſi rubin ſono conteſte. Cacc. Amor.
Indo. Gosel. S'à le perle, à i rubini Indi, Eritrei, S'il ſen doue mirando il cor perdei, Queſti ſon, dico, il ſuo più bel teſoro. Son.35.
Lucente. Mar. Collar fatto di ſmalto A foggia d'angue attorno, A cui di bocca Di lucenti rubini vſcian tre lingue. Samp.1.
Luminoſo. Brun. Luminoſo rubino, e fiammeggiante Di foſco inchioſtro a' rai Cede le glorie prime. Ven. Tyr. Canz.11.
Minuto. Imper. Di minuti rubin groſſa catena Le annoda il cinto, e le attraverſa il petto; Oh bel veder' in apparente aſpetto, Incatenata lei, ch' altri incatena. Caſ.5.32.
Orientale. Mar. Dolce color d'Oriental rubino, Onde gratia maggior s'aggiunge al riſo, Arda nel labro molle, o porporino. Temp.283.
Pretioſo. Angill. Fanno ornato al fregio pretioſi, e ricchi Rubini in oro, ſmeraldi, e zaffiri. Metam.1.18.
Scopritore di fiamma. Imper. Nè di rubin di nobil fiamma ardente Verace ſcopritore. Ruſ.1.
Smorto. Azzol. Ecco tra' bianchi lini Aſſannoſa s'aggira, E tra' ſmorti rubini Soſpirando reſpira. Canz.
Spiritoſo. Mar. Nè gemma de la bocca Dolcemente ſorride Animato corallo, Dolcemente ſfavilla Spiritoſo rubino. Epit.2.
Vampante. Imper. Contraſtar gareggiando: al collo oruato Gira monil d'oro ſplendente; e attacca Pendente à quello, e diſcendente al ſeno Di vampante rubino aſtro ſereno. Ruſ.4.
Vincitore. Imper. Di cui del Sol l'eccedente pregio, Vincitor de la porpora il rubino. Ruſ.5.
Vivace. Azzol. Bacia Irene vn fanciullo, e porge, e ſtende Del vivace rubin l'alto ſplendore A chi nol cura. Son.
Ruffiano. quello che tiene meretrici à guadagno, mezano delle cose Veneree.
Corriere infame. Mar. Corrieri infami, à l'anime tradite Di ſcelerati amori ambaſciatori, Che con ragioni adornatrici, ardite Di ſtimulare i ſemplicetti cori, Corrumpendo i penſier con dolci inganni, Qual' officio più vil fà maggior danni?
Miniſtro d'Amore. Mar. Vien di quel miniſtro, il qual per prova Ne la caſa d'Amor ſempre ſi trova.
Orator sozzo. Mar. O vi fulmini il Ciel, s'afferba Dite D'infernali Imenei sozzi oratori.
Paraninfo de' cori. Mar. Vn mezano eloquente, vn ſcaltro meſſo, Paraninfo de' cori innamorati, Che viene, e torna, e patteggiando ſpeſſo De le compre d'Amor tratta i mercati, Con le parole ſue fà quell' iſteſſo Ne' rozi petti, e ne' deſir gelati, Che ſuol ne' ferri ſue la cote alpina, Che non hà taglio, e lo coltello affina.
Ruga. grinza della pelle.
Ingiurioſa. Mar. Toſto le pompe di Natura ingombra Invida pittura, ingiurioſa ruga.
Senile. Mar. Solca ruga ſenil la guancia triſta, Infoſſan gli occhi, e Folta nebbia involue D'importuna caligine la viſta. Galer. Rit.
Ruggine. quella materia di color giuggiolino, che ſi genera ſul ferro non adoperato, che lo và conſumando.
Brutta. Ar. Sì che dal viſo, e da le membra ſtolte Lava la brutta ruggine, e la muffa. Fur.39.56.
Edace. Imper. Nè de i diamanti la bellezza ſchietta Giamai ruggine edace, o brutta, o infetta. Ruſ.16.
Lethale. Brun. Perche ruggin lethal mai non aggravi Sù la Schelda, e ſul Ren ferro guerriero, Il brando ſuo l'Inchioſtro suo ſol lava. Tal.
Livida. C.Cam. Ruggin livida rienſi aſcoſo, e involto Il dente, e chiude il petto, e porta ſeco Amaro fel. Agg. Taſſa.16.
Scabroſa. Tronſ. De' lucidi argei sfavillante ha il crine, E di ruggin ſcabroſa il dente vela. Coll.8.35.
Viliſſima. Mar. L'età del ferro è ſcorſa, e ſol di queſta La viliſſima ruggine ne reſta.
Ruggito. ſtruggire, voce del leone.
Aſpro. Chiabr. Le ſanguinoſe guancie allarga, e ſpande Aſpro ruggito, onde la valle herboſa, Onde la ſelva tenebroſa, & onde Il monte intonan, e tutto il Ciel rimbomba. Vol.4. Leon.
Concento. Arr. Se per gli alpeſtri calli Corſo precipitoſo vrſo fremente, Fan al fanciullo i fremiti, e i ruggiti Dolci concenti, e dilettoſi invìti. Canz.
Crudele. Valvaſ. Con ruggito crudel tutto ſi ſcoſſe, E in tali note al fin la lingua moſſe. Tebai.11.175.
Empio. Brign. Hor con maſchio valor fermata in ſella Incontrar per le ſelue empi ruggiti. Giorn.3.
Fremido. Corn. Laſciami andar trà l'aure A riſtorar l'arſura De l'eſtiuo leone, Senza ch' io ſenta l'alma Turbar da i tuoi più fremidi ruggiti. Gen.21.
Fiero. Brign. Stando à gentil conteſa, ecco ſi ſente Per la ſelua

tonar

tonar fero ruggità. Giorn.7.

Horrendo. Anguill. In vece de la folita fauella Si fente dar l'horrendo, empio ruggito. Metam.10. 135.

Superbo. Taff. Così leon, ch' anzi l'horribil coma Con ruggito scotea superbo, e fero. Liber.8.83.

Vasto. Chiabr. Allhor ch' atroce, e più di sangue tinto Il guardo, allhor che più il ruggito è vasto. Amed.1.

Rugiada. humore che cade la notte dal Cielo ne' tempi fereni, nella stagione temperata, o calda.

Alma. Ciec. Se voi la stella mia non ispargete Del bramato per-don l'alma rugiade. Hadr.4. 1.

Argento rugiadoso. Font. Viene balia d'Amor l'humida Aurora, E con licor di rugiadoso argento Ti porge la coppa d'or fre-sco alimento. Od.16.

Brina argentea. Taff. Allhor, che le verdi herbe, e' vaghi fiori Spar-si, & humidi son d'argentea brina. Rinal.5. 64.

Dolce. Taff. Padre, e Signor, s'al popol tuo piouesti Già le dol-ci rugiade entro al deserto. Liber.13. 71.

Dolcissima. Chiabr. Guida i lor passi lenti, oue è più viua La ru-giada dolcissima sorgiaria. Vol.2. Leon.

Figlia candida. Font. O di nube ridente Figlia candida, e pura, Che fozur, e lucente Fai con lento fiocar rider Natura. Od.7.

Figlia humida. Font. De l'argentata Luna humida figlia La rugia-da la pasce. Hor.

Fresca. B.Taff. Fresca rugiada senza bruma, o gelo Da l'aria pu-ra, e lieta ogni hor disconda, E faccia in te perpetua Primaue-ra. 2. Son.8.

Gelata. Ghel. Già già cade la notte, ond' io nedrisco Di gelata rugiada il crine, e 'l manto. Rof.10. 92.

Gelida. Vill. Arde vergine rosa Tra gelide rugiade in sul matti-no, E trà le pompe sue vermiglia ride. Amar.7. 2.

Gelo cristallino. Mar. E in sù l'herbette l'humido fereno Stillaua accolto in cristallino gelo. Lir.Amor. Son.61.

Gelo mattutino. Taff. E giù versaua dal bel volto il Cielo Ferma-to in perle il mattutino gelo. Rinal.8. 1.

Gelo rugiadoso. Ghel. Gigli, acanti, gelsmin, rose, e viole Be-uean da l'aria il rugiadoso gelo. Rof.3. 89.

Gentile. Ghel. Sembra cadendo vna perpetua pioggia Di rugia-da gentil rose, e viole. Rof.13. 3.

Humile. Torquato. Così lieue vapor, che spanda l'ale, In alto s'er-ge, per ombrarne i lumi, Mà poi sù i prati in humili rugiade Ad onta del suo ardir sciolto ricade. Coll.7. 11.

Imperlata. Imper. Vien quasi Ciel, ch' asperge D'imperlate ru-giade Del petto peccator l'arido campo. Torel. Stanz.84.

Inargentata. Grill. Chiara, mentre à Dio piacque, Vn tempo ri-splendelli Di doppia luce, e cristalline l'acque, E le rugiade inargentate desti. Chr. flag. Canz.2.

Lagrime dell'Alba. Ceba. L'affanno del camin le bagna il viso Di stille si lucenti, e rugiadose, Ch' appon men vago ad affi-sarle, il riso Le lagrime de l'Alba in sù le rose. Est.11. 78.

Licore mattutino. Font. Mattutino licore, Ch' in minuti zampil-li Sul rinascente albore Dal bel fonte del Ciel pioui, e distil-li. Od.7.

Manna lucida. Font. Manna lucida, e bella, Che con largo teso-ro Versa l'Alba nouella Da la sua coppa, ch'è d'argento, e d'oro, E beuanda gentil da tutti i lati Con tua dolce virtù nu-trisce i prati. Od.7.

Mattutina. Grill. Qual sò pallida oliua al Sol nascente Mattutine rugiade, e bianche perle. 1. Son.45.

Permessica. Mar. Qual' Orfeo, sul cui labro Di Permesse ru-giade Pur [illegible] Ape beata incefe, Erga canoro labro A memorie [illegible] D'eternarti trofei macchine impresse. Del. Canz.1.

Pianto dolce. Font. Dolce pianto fecondo, Che da gli occhi sereni Trasparente, e giocondo De la madre d'Amor prodot-to vieni. Od.7.

Pianto di Venere. Brun. Mà la molle rugiada, C'hoggi à te im-perla il seno, Dal notturno sereno Già sò ch' e' non tragge humil natale: Dal Ciel vien ch' ella cada; Pianto è di lei, che d'amoroso strale Ferita, in sor connerso Adon fospira, E 'l suo candor nel tuo candor rimira. Ven.Terr. Canz.10.

Pura. Grill. Cade lieue dal Ciel rugiada pura, E 'l verde seno à la gran Madre irrora. Madr.147.

Stille inargentate. Mar. Già lampeggiando in Ciel l'Alba trahea Da le nubi notturne auree fauille, E colte già dal Seminario hauea De le rugiade mille perle, e mille, Onde con larga ma-no ella spargea Dal vaso d'oro inargentate stille.

Sudata. Mantin. Di sudate rugiade inaffia, irriga Palme superbe sempre Vincitore d'ogni morte il Rè, ne vale A superar di ma-lignato aspetto Vn momento, che fugge. Fier.3. 4.

Tepida. Taff. Mà già distendon l'ombre horrido velo, Che di

rossi vapor si sparge, e tinge, La terra in vece del notturno ge-lo Bagnan rugiade tepide, e sanguigne. Liber.9. 15.

Ruina, e ruuina. Il ruinare, e la materia ruinata. Si prende anco in vece di precipitio, danno, esterminio, disfacimento.

Acerba. Valuaf. Et ogni gente al fin, che Bacco inchina Sente l'acerba sua ruina tarda. Tebai.7. 202.

Acerbissima. Cont. Deh che non sia il mio dir forse presago Del mal, che d'acerbissima ruina Scopra i tuoi confini, e forse il Mondo. 2. Son.31.

Alpestre. Car. Mira colà quella scoscesa ripe, E spezzati maci-gni, e di qual colle Quest' alpestre ruina.

Altera. Taff. E rimembrando ogni hor l'antico scorno, E de l'imperio suo l'altre ruine. Liber.8. 7.

Ampia. Mantin. Cader, mà s'io non moro Vuò, che del caso mio l'ampie ruine Sommamente la tomba e la cinale. Fier.2. 4.

Angustiosa. Bocc. Tanti huomini eccellenti, e gloriosi Esser som-messi à ruina angosciosa. Vis.Amor. 36.

Antica. Taff. Che non lasci nè pietra, nè colonna Per quelle an-tiche, herbose, alte ruine, Ch' ella non baci, riuerisca, e in-chine. Lagr.2. 28.

Aspra. Molz. Donna, che per sanar l'aspre ruine, C'hanno l'Ita-lia già gran tempo auuolta. Son.12.

Aurea. Rich. Sospirando grandezze, Ritenni alte cadute, auree ruine, Ch' hoggi sono sua principij al fine. Rim. Canz.

Barbarica. Taff. Incontro à la barbarica ruina Portonne il petto intrepido, e costante. Liber.3. 22.

Bellissima. Taff. Mà se de le bellezze alme, e diuine Fatto hà scem-pio crudel l'età fenile, Pur del tuo verde vn tempo strano Apri-le Adoro le bellissime ruine. Rim.

Confusa. Taff. E sopra la confusa alta ruina Ascende, e mille hormai guerra vicina. Liber.11. 81.

Cruda. Taff. Ne voi, Tebe, Numantia, Ilio, e Sagunto, Grido mi-nore hauete, Mà ne men crude fur vostre ruine. Lir.40.

Crudele. Valuaf. Quelli fur quei, che la crudel ruina, Che venne dal valor di Tideo oppresse. Tebai.2. 275.

Empia. Bracc. Onde prima Linceo l'empia rouina Muoue à l'in-cendio horribile, e mortale. Rocc.14. 53.

Estrema. Car. Ch' allhor che questo dono à Palla offerto Per vo-stra man sia violato, e guasto, Ruina estrema (la qual sopra lui Caggia più tosto) à voi vuol che ne venga. Ena.

Fatale. Taff. Perse (risponde) à la città del regno Di Giudea arricchissima Regina, Che vinta cade, e indarno esser sostegno Io procurai de la fatal ruina. Liber.19. 10.

Funerale. Valuaf. E in vna funeral lunga ruina Si giace, è con la morte ogni lite confina. Tebai.4. 162.

Gloriosa. Na. Se le ruine mie son gloriose Giason con Argo io non inuidio à Colco. Stanz.

Herbosa. Taff. Da l'herbose ruine cento, e cento Pietre sottrar-re, e sù rimesse sono. Lagr.3. 46.

Honesta. Mantin. Sento licere almeno, Se non già che non proui, esser ruine honeste. Fier.3. 4.

Honorata. Molz. Che sempre alcun real spirito e giusto Nuol di queste honorate, alte ruine A ristorarla d'ogni colpo ingiu-sto. Son. ....

Horrida. Valuaf. O frale stato de le humane cose! Giace Aqui-leja, & horride ruine Son gli aurei tetti, e le magion famose. Caccc.3. 154.

Illustre. Bign. Mà non cred' io, che ruine illustri, Mercenario sudor di basso studio Tomba i sassi habbiam la mole immensa. Giorn.7.

Imminente. Mantin. Mà sol per diuertire Del colpo soprastante L'imminenti ruine. Fier.5. 6.

Immonda. Rai. Le mura altro, ch' à merauiglia sparse Hor d'im-monde ruine inuolato l'onde. Rim. Son.10.

Inaccessibile. Herr. De l'adusta Etiopia entro il confine Ver l'An-tartico mare vn monte sorge, Che in sollicitar le stelle à lui vi-cine Spesso al Libico Atlante aiuto porge: Carco d'inaccessi-bili ruine Ad ogni altezza sourastar si scorge. Bab.8. 1.

Indissolubile. G. Camp. L'anima scorre, e in precipitio al fine Cade trà indissolubili ruine. Aff. Penit.

Innocente. Mantin. Se à vendicar del mio tradito amante L'in-nocenti ruine, Ciò che puoi farmi è poco. Fier.5. 2.

Irreparabile. Anguill. Piangon le irreparabili ruine, Che strug-gono il lor regno intorno intorno. Metam.6. 132.

Memoranda. Ar. E cagion troui, che con memoranda Ruina in-sieme à guerreggiar gli accenda. Fur.14. 85.

Minacciosa. Taff. Vinta cadeo sotto grauoso pondo De le sue minacciose alte ruine. Sacr. Lagr.

Misera. Petr. E non pur quella misera ruina Del popolo infelice d'Oriente Vittoria ten promette. Canz.5.

Miserabile. Car. Se ne già Turno la campagna aprendo, Occi-dendo,

dendo, insultando, e de' nemici Miserabil ruina, e strage, e strazio Hor con l'armi facendo, hor co' destrieri, Che sudanti, fumanti, e poluerosi Spargean di sangue, e di sanguigna arena Con le zampe, e con l'vgne va nembo intorno. En.12.

Miseranda. Mar. Per l'altra altre ruine, e miserande Bizantio piangerà misera, e mesta.

Obbrobriosa. Chiabr. O con obbrobriosa alta ruina Precipitati al immortal martiro. Amed.10.

Ostinata. Cora. Mà che s'gira la sorte in mezo à l'onde, E in breue tempo auanza L'ostinate ruine di dieci anni. Lien.9.

Perfida. Gatt. Il mezo più crudel per trarne à fine Le machinate, e perfide ruine. Scot.2.5.

Perigliosa. Senec. Meco portar tutte le cose: quanto Perigliosa ruina à te souraſta Tu stessa il vedi, c'ostinata sei. Med.3.1.

Precipitosa. Anguill. Ohime se in qualche tronco s'intoppassi Frà si precipitose alte ruine. Metam.2.138.

Sacrilega. Mar. Più volte con sacrilega ruina Oppresse in guerra orgogliosa, e fiera Hor spada Babilonica, hor Latina. Tep.14.

Spauenteuole. Car. De' Ciclopi approdammo: e per se stesso A' venti inaccessibile, e capace Di molti legni il porto oue sorgemmo, Mà sì d'Etna vicino, che i suoi tuoni, E le sue spauenteuoli ruine Lo tempestano ogni hora. En.3.

Spauentosa. Giust. Spauentosa ruina, Che sfera non mirando à gli empi integra, Sì ch' ancor ne traballa il monte in Flegra. Od.1.

Strana. Valuas. Che mai per tempo alcun non vidi segni Di sì strane ruine ingombri, e pregni. Tebai.3.174.

Strepitosa. Cora. E fin nel grembo al mio Titone antico Mi turbarono il sonno Col suon di strepitose alte ruine. Gen.17.

Trofeo del tempo. Adem. Mà non vi dolghia nò queste ruine Trofei del tempo, oue han mill' altri ancora Memorande reliquie entro à le spine. Cl. Son.41.

Rvota, e rota, stromento rotondo di varie sorti, e grandezze, per vsi diuersi d'andar girando, o di volgersi in giro. Dicesi anco di cose rotonde.

Agile. Quer. Lenta il fren, lenta, e accellerando inchina L'agili ruote à la città vicina. Stanz.36.

Celeste. Tass. Quante mormorò mai profane note Tessala maga con la bocca immonda; Ciò, ch' arrestar può le celesti ruote, E l'ombre trar de la prigion profonda, Sapea ben tutto, e pur oprar non puote, Ch' almen l'Inferno al suo parlar risponda. Liber.16.37.

Corrente. Tass. Sourа ruote volubili, e correnti Correr tosto potrà la terra alpestra. Conq.23.5.

Eccelsa. Rin. Ch' il bel nome cantando in dolci note Portin de' Cieli à le più eccelse ruote. Madr.

Feruente. Cebà. Così dicendo il caualier Troiano Lega dal carro à le feruenti ruote. El.8.123.

Feruida. Tass. Vide sourне i caualieri, e i carri Con le feruide ruote à l'alta meta Girarsi intorno, e in varie altre contese Ricercar pregio, e fama, e chiaro grido. Mond.6.

Girante. Vd. Da le giranti ruote in furia volte Dà i sagaci corsier tratto strascina La testa, oue hor con l'hasta, ou' hor col sangue Ne la polue scauien lacero, e esangue. En.1.115.

Girreuole. Goz. Non ti stancar, Fortuna, Non ti pentir, mà ferma Sù l'Oliuiero la gireuol ruota. Amig.1.4.

Instabile. Ar. Quanto più sù l'instabil ruota vedi Di fortuna ire in alto il miser' huomo, Tanto più tosto hai da vedergli i piedi, Oue hor' hà il capo, e far cadendo il tomo. Fur.45.2.

Legno volubile. Achill. Hor qui la ruota sua spezzi Fortuna, E del legno volubile, e fatale Al Monarca Eumene formi la cuna. Rim. Son.5.

Lub[r]ica. Font. E frà breui interualli Ne la lubrica ruota, oue ti v[olgi] Ogni cosa mortal tiri, e dissolui. Od.4.

Lu[singhi]ma. Cono. Quando Fortuna vuol dar gran percossa Al [mi]ser' huom con ruota lusinghiera Al maggior colmo de' piacer l'inalza. Alci.2.5.

[Ne]gra. Tans. La notte già con negre, humide ruote Passato hauea il mezo del suo corso. Lagr.9.30.

Ondosa. Imper. Oh se à l'alto Apennin, che la circonda, Potesse il mar sù ruote ondose alzarsi. Cas.6.58.

Penosa. Pignat. Son' io vero Ission, che volga, e giri Penosa ruota, che continuo moua, E nel suo moto auanzi i miei martiri. Rim. Son.

Pigra. Anguill. E tu non men di lor, tardo Boote, Fuggisti ancor con le tue pigre ruote. Metam.2.64.

Pomposa. Mar. Quanto il pauon superbo Aprir ne suol ne la pomposa ruota. Epit.1.

Propitia. Grill. Il mio gran padre, e con propitia ruota Nostra fortuna eternamente gira. Rim. Son.138.

Rapida. Mar. Ne l'hora, che la notte Già con rapide ruote A scender cominciaua Del suo negro sentier verso la meta. Sip.5.

Scherzante. Herr. Ondeggiaua commosse L'aure da l'aura, e tranquillare ch'Iome, Ed in scherzanti ruote, Ed in rotanti scherzi, eran vedute. Erd.

Seconda. Remig. E sonui amici e la Fortuna, e Dio: Questa mai sempre a' bei desir seconde Giri le ruote. Son.12.

Stridente. Tass. Et altri impone à le stridenti ruote D'orni, e di cedri l'odorate some. Liber.3.76.

Torbida. Sann. Incliti spirti, à cui fortuna arride, Ecco che la sua torbida, inquieta Ruota par che v'asside, E vi spiani diruoi e fossi, e monti. Canz.5.

Volubile. Tass. Per le facili vie destra, e corrente Sourа ben cento sue volubil ruote, Grauida d'arme, e grauida di gente, Senza molta fatica ella gir puote. Liber.18.45.

Rvota. giro, circonferenza, volta.

Larga. Tass. Quegli con larghe ruote aggira i passi Stretto ne l'armi, e colpi accenna, e finge. Liber.7.38.

Susurrante. Brac. D'intorno à lui come le pecchie vanno Girando il bugno in susurranti ruote, Vn gonuante pallon, di cui non hanno Ombra di pelo ancor le belle gote. Stanz.

Leggiera. Tass. Casto offerta Argillan trà le leggiere Sue ruote il tempo, in cui l'hasta sospinga. Liber.9.83.

Pigra. Tass. Langue sotto lo scudo il braccio oppresso, Gira la destra il ferro in pigre ruote. Liber.9.97.

Serpeggiante. Brac. Correr vedrai con serpeggiante ruota L'ingorda anguilla, oue sia l'hamo appeso. Vrb.11.77.

Spatiosa. Ar. Girando và con spatiose ruote, E quando l'vno accenna, il l'altro mena. Fur.2.53.

Rvote del Sole, del Cielo.

Altere. Gofel. Con l'essempio del Ciel, che le sue altere Ruote girando hor quelle luci, hor quelle Vaghe ne mostra, e sì da noi pregiate. Son.101.

Ardenti. Gofel. Nè così il Sole i poggi orna, e colora, Quando rimena à noi l'ardenti ruote. Son.82.

Infiammate. Petr. Come il Sol volge l'infiammate ruote Per dar luogo à la notte. Canz.9.

Luminose. Chiabr. In sul mezo del Ciel Febo trascorso Volgea le ruote luminose, e graue Spandeua ardor giù per gli accesi campi. Vol.1. Geor.

Stellate. Dant. Che portar quinci, sì che mondi, e lieui Possan' vscir' à le stellate ruote. Purg.11.

Rvote. Vedi Roвота.

Rvpe. altezza scoscesa, e dirocciata.

Adamantina. Grat. Sola vna rupe adamantina, e dura Quasi de la superba, horrida schiena Sù le falde, & eleuate cime Di bronzo sostenea rocca sublime. Clerp.9.42.

Alpestra. Tass. Nè tanto scoglio in mar, nè rupe alpestra, Nè pur Calpe s'inalza, o 'l magno Atlante, Ch' anzi lui non paresse vn picciol colle, Sì la gran fronte, e le gran corna estolle. Liber.4.6.

Alta. Car. Era presso vn ridotto, oue alta, e caua Rupe d'arbori chiusa, e d'ombre intorno Facea capace, & opportuno hostello. En.3.

Altissima. Tass. Se la tua Ninfa fosse in mezo vn bosco, Che cinto intorno d'altissime rupi Desse albergo à le tigri, & a' leoni, V'andresti tu? V'andrei sicuro, e baldo Più che di festa villanella al ballo. Amint.2.3.

Caua. Vd. Iui trà caue rupi, e pietre dure Dentro vedrai de le riposte foglie Maga saggia, ch' i fati, e le future Cose, e i nomi descriue sù le foglie. En.6.100.

Eccelsa. Gatt. Da quella eccelsa rupe, e torreggiante Vuo', che cadendo ei giunga al fin de l'hore. Addol.11.23.

Ermà. Mar. Per erme sempre, e solitarie rupi, O popolate sol d'aspri serpenti.

Ferma. Dant. Imagini che ben' intender cupe Quel, ch' i' hor vidi; e ritenga l'image, Mentre ch' io dico, come ferma rupe. Parad.13.

Fredda. Car. Romolo contrasfece: e 'l Lupercale, Che qual' era in Arcadia à Pan Liceo Sotto vna fredda rupe era dicato. En.8.

Immobile. Benam. Sono immobile rupe, e saldo scoglio, E solo antica fede Non turbine d'amor mi batte il piede. Past. Etna.2.5.

Inaccessibile. Valuas. Arroge ancor, che 'l peregrin falcone Oltre il mar tutto, & oltre tutti i lidi, Ch' à noi sian noti, fuggitiuo pone Trà rupi inaccessibili i suoi nidi. Cacc.5.56.

Incantata. Senec. Non fù nascosto ne l'oscuro speco D'vn' incantata rupe? Trecol. Fur.2.3.

Inhospita. Mar. Conuiemmi dunque à forza Trà l'inhospite rupi Di questa infame riua Insepolta morire? Samp.5.

Insuperabile. Mar. Mà d'ogni intorno cinti D'insuperabil rupi, & inaccessi A la turba mortale. Epit.2.

Minacciosa. Stroz. Varca rigide balze, e calle incerto, Scabrosi dumi, e minacciose rupi. Ven.2.51.

Ni-

Nuda. Brign. E col seme di nobili disagi Fà à nude rupi pullular palagi. Giorn.7.

Pendente. Tass. E 'l sacro albergo in solitari, e cupi Luoghi collarsi insra pendenti rupi. Cong.7.4.

Rifea. Guar. Che se prima si duro a' miei lamenti, E qual rupe Rifea egli si stette, Fà che cosa non vide i suoi tormenti. Son.126.

Rigida. Mar. Per le cui rupi rigide, e scoscese De' sommi honori in sù la cima ascese. Temp.126.

Scabrosa. Tass. Qual' era albor, ch' egli vscì fuor di quelle Tenebre de la grotta folte, e cupe, Nà non lontan da la scabrosa rupe. Lagr.12.77.

Scoscesa. Cat. Mira colà quella scoscesa rupe, E quei rotti macigni, e di quel colle Quella alpestra ruina. En.8.

Selvaggia. Tass. Sù, ch' oue pende da selvaggie rupi Caua spelonca, raccoglieremo i passi. Liber.8.41.

Spenzolata. Stroz. Là doue par, che più rouini il monte, Le spenzolate, e capouolte rupi, Con molta fede à sostener son pronte Il terzo, che ricopre i fonti cupi. Ven.9.27.

Sterile. Mar. E qual rupe più sterile fù c'hoggi A' tuoi fecondi spirti germogli.

Torreggiante. Tass. S'inalzan quinci, e quindi, e torreggianti Fan due gran rupi segno a' nauiganti. Liber.15.42.

RVSCELLETTO. picciolo ruscello.

Herboso. Alam. Le chiare fonti, e i ruscelletti herbosi Rigan di pianto sì le valli, e i prati, Che ben sembra, oue son, perpetuo il Verno. Egl.2.

Loquace. Brun. Vedrai se ceda al mormorio sonoro Di ruscelletto garrulo, e loquace. Agl.

Lucido. Bracc. E peruenuti, oue d'vn freddo speco Vn ruscelletto lucido discende, Fermansi à rimirar l'humido argento Rompei trà i puri sassi il correr lento. Rocc.13.14.

Picciolo. Tass. Ch' asconde in grembo vn picciol ruscelletto, Le cui riue ambe son piste di fiori, Oue soglion talhor Zefiro, e Clori Quando Febo arde il Ciel starsi a diletto. Son. ....

Serpeggiante. Imper. Quiui sù i ruscelletti serpeggianti Con grato mormorio frà i bei pratelli. Rust.1.

RVSCELLO. picciolo riuo d'acqua; canaletto d'acqua corrente.

Almo. Brign. Con piè d'argento di smeraldo à i calli Mormorando dan lode almi ruscelli, Ricama in dolci crespe i bei cristalli Vn soaue aleggiar di venticelli. Giorn.7.

Argentato. Font. L'argentato ruscello, Che 'l bel gelido piè mosse fugace E limpidetto, e bello Con roco mormorar corse viuace, Hor muto, infermo, affaticato, e lasso A pena stende il cristallino passo. Od.19.

Assetato. Bracc. O come torna in arido terreno L'assetato ruscel per pioggia estiua. Rocc.9.13.

Breue. Tern. Che se mi stanno à l'alma ogni hor presenti L'alte bellezze, che di me far ladre, Breue ruscello indarno aggiungi al padre Nettuno, o debil lume à i poli ardenti. 1.Son.56.

Brillante. Imper. Quiui haurai refrigerio, e quiui bando Haurà il caldo souerchio, e potrai quasi Di puri, di sinceri cristalli, Di brillanti ruscelli, e di bei riui Spruzzandoti il bel sen con pure stille, Quasi liquide stelle inargentate In te nutrirne il desiato fresco. Rust.1.

Chiaro. Cors. Soura vn chiaro ruscel puro, e lucente, C'hauea le ricche sue leggiadre sponde Carche di vaghi, amorosetti fiori. 1.Son.6.

Corrente. Petr. Canzon', oltra quell' alpe Là, doue il Ciel è più sereno, e lieto, Mi riuedrai sour' vn ruscel corrente. Canz.30.

Fresco. Anguill. I freschi, chiari, e limpidi ruscelli Gire irrigando le feconde valli. Metam.1.12.

Fugace. Brun. Sol con acque d'argento Sorge ruscel fugace, Cui dan forse alimento Più che dal Sol, da l'amorosa face, De l'alme, e de gli amanti Dileguate le neui, e sciolti i pianti. Ven.Terr. Od.6.

Garrulo. Brun. Spesso i' rimembro vn garrulo ruscello, Che d'argenti stillati Quanto è pouero più, tanto è più chiaro, Certe il garrir d'harmonioso augello. Agl.

Instabile. Brign. Che bel veder per solitaria valle, Cui fan popolo sol lieti arbuscelli, Instabili ruscelli Dar fuggitiui argenti à vn torto calle? Giorn.8.

Lasciuo. Anguill. Loda il vaso capace, ù sorge, e siede, Loda il lasciuo, e lucido ruscello. Metam.5.74.

Loquace. Brun. De l'historia verace Dunque ascolta il successo Lungo il ruscel loquace Quiui à quel mirto appresso. Ven. Terr. Od.6.

Lucido. Cam. Nè sì soaue suono, ò sì sottile Fece mai Ninfa in lucidi ruscelli, Quallhor sen van più gratiosi, e belli Bagnando l'herba in valle ombrosa, e humile. Son.1.

Mormorante. Ar. Mormoranti ruscelli, e cheti laghi Di limpidezza vincono i cristalli. Fur.34.50.

Mormoratore. Mar. Presso la speco ombroso Mormoratore ruscello Le lambiua il bel piede. Epit.3.

Nitido. Bemb. Indi le bianche sue vermiglie, e gialle Riue scorrendo il nitido ruscello. Stanz.Dol.1.

Placido. Plac. Voi, placidi ruscelli, Ch' al vostro mormorio l'aure vaganti, E i canoretti augelli Mi fanno vdire articolati canti. Pr.1.Od.5.

Precipitoso. Mar. Vedi quel bosco, le cui ripe rode Precipitoso, e rapido ruscello.

Puro. B.Tass. Soura vn puro ruscel, che dolcemente Forse piangendo i mal graditi amori, Bagnaua l'herbe fresche, e i vaghi fiori, Staua Batto pastor mesto, e dolente. 1.Son.16.

Roco. Ghel. Stilla vn ruscel frà l'aperture, e sfonda Da rotte schegge mormorante, e roco. Ros.16.1.

Serenissimo. Brun. Presso l'vscio d'vn' antro, oue si sente Mormorar serenissimo ruscello. Agl.

Soaue. Guid. Hor' in memoria del mio pianto amaro Sorge questo ruscel soaue, e chiaro. Son.40.

Sonante. Mar. Sorge con vena cristallina, e pura Ruscel chiaro, e sonante, onde con mille Rampolletti d'argento Germoglia il fonte sacro. Epit.1.

Tepido. Ar. Hor cominciando i tepidi ruscelli A sciorre il freddo ghiaccio in tepid' onde. Fur.11.72.

Torbidetto. Mozz. Che si conducie oue qui presso sgorga Vn torbidetto, e languido ruscello. Motter.1.7.

Torbido. Tass. In torbido ruscel correr si vede Il poco anzi lucente, e duro gelo. Lagr.3.12.

Tranquillo. Brun. Sotto vn verde arbuscello Quinci non lungi al lido Del tranquillo ruscello. Ven.Terr. Od.5.

Tributario. Galean. Mille ruscelli tributari a cui Sono fonti inesausti occhi d'amanti. Guacc. Son.4.

RVSCO. rami spinosi.

Pungenti. Tass. Oltra gli aspri flagelli, di pungenti Ruschi, non cruda il nostro Rè corona. Lagr.12.59.

RVSSARE. il romfare, lo strepitare che si fà dormendo.

Grande. Brign. Si forte entro à sue ciglia e che si spanda Il sonnacchioso oblio d'ogni pensiero, Che vn tuon dal Cielo, vn tuon nol desterebbe, Poiche pel gran russar non l'vdirebbe. Giorn.7.

RVSTICHEZZA. rustichezza, rotichezza, saluatichezza, rusticezza.

Roza. Imper. Con arte tal, ch' à l'montanara sua Roza rusticità cede in bellezza Ogni più adorna, e più ciuil vaghezza. Rust.10.

RVSTICO. contadino, villano.

Incolto. Tass. Oue gli altieri, e scaltri cittadini Pensdensi à gabbo, e fanno brutti scherni Di noi rustici incolti. Amint.1.3.

RVTA. pianta nota d'acutissimo odore.

Sacra. Alam. La pura verginella, e sacra ruta Tempo è d'apparecchiar, che in seme, e in pianta Cresce egualmente. Colt.3.

RVTENO. Di Russia, regione della Polonia.

Ferace. Ghel. Di cui il suo polo obediente il Trace, Quanto è largo dal Negro à lo Strimone Lo streno, che sostenne il ponte audace, Oue Dario varcò tante persone; Il Podolo, il Ruteno fero, e ferace A le riue del Mosco, à le Polone. Ros.3.65.

RVTILIO. Caio Mario Rutilio eccellentissimo capitano Romano, contrario di Silla, vinse i Todeschi, il Rè Giugurta, & altri.

Alto. Petr. E parecchi altri di natura humili, Rutilio, con Volumnio, e Gracco, e Filo, Fatti per virtù d'armi alti, e gentili. Cap.

RVVIDEZZA. astratto di ruuido, rigidezza.

Gentile. Imper. E rozi, & aspri, & incomposti sassi, Mà industremente palesarmi altrui Ruuidezza gentil, leggiadra asprezza. Rust.10.

S

SABA. metropoli dell'Arabia, posta sopra vn monte copiosa d'incenso.

Paese de gli odori. Anguill. E se ne và con non vedute spoglie Al felice paese de gli odori. Metam.4.180.

SABBIA. arena, o terra arenosa.

Aprica. Campeg. Serpe non è là ne l'aprica sabbia De l'arsa Libia, e sì feroce, e rio. Lagr.2.77.

Arida. Ar. Ne gli vtri, dico, il vento die lor chiuso, Ch' vscir di mezo di suol con tal rabbia, Che mena a guisa d'onde, e leua in suso, E rota fin' al Ciel l'arida sabbia. Fur.44.22.

Inaridita. Gatt. Sciuperesti da la vorago interna, Ch' Etna mai vomo inaridita sabbia. Addol.33.18.

Infeconda. Bald. Mi (lasso me) per l'infeconda sabbia Non di Tantalo il rio fugge cotanto, Quand' à l'arsura sua arcide la rabbia. Ran.1.Amor. Son.66.

Minuta. Ar. Per mezo vien de la minuta sabbia, Senza temer, che 'l vento à tuoccer gli habbia. Fur.38.31.

Nada. Vd. Anzi l'uccida man nemica audace Pria del suo corso, e se lassuda Sabea Giaccia insepolto. En.4. 139.

Sterile. Tass. Erui di ferro al più profondo c'habbia De l'arsa Libia la più sterilsabbia. Lag.7. 55.

Sabbione. la sabbia più grossa.

Horribile. Dant. Sappi, che se nel secondo girone, Mi cominciò à dire, e sarai mentre Che tu verrai ne l'horribil sabbione. Inf.13.

Trito. Ar. Doue dal Sole alquanto si ricopra, E nel sabbion si caccia arido, e trito. Fur.19. 18.

Sabei, popoli dell'Arabia felice, la cui metropoli è Saba.

Fortunati. Tass. O che produca pur nel molle grembo De' Sabei fortunati aprica terra. Mond.5.

Morbidi. Mar. Ciò c'han di molle i morbidi Sabei, Gl' Indi feco[n]di, e gli Arabi felici.

Sacco. stromento di due pezzi di tela grossa, cucita da' lati, e da vna delle teste, per portarui dentro biade, o altro da luogo à luogo. Si prende anco per vestimento della medesima tela, della quale si fanno i sacchi.

Duro. Ceba. Spargesi polue ogni eu la chioma incolta, E i membri in duro sacco inuolue, e serra. Est.16. 57.

Horrido. Ceba. Squarcia l'horrido sacco il Duce Hebreo, Onde le nobil membra hauea coperte. Est.20. 100.

Ruuido. Ceba. Mardocheo si dispoglia il sacco irsuto, E del manto real s'auuolge, e vela; Comanda il Rè, con gran impe[ri]j, e stringe, E del ruuido sacco Aman si cinge. Est.20. 65.

Sordido. Goz. Vesta sordido sacco, e si circondi in vece d'auro cinto austera fune. Aurog.4. 5.

Sacello. luogo picciolo con vn' altare.

Pio. Arrig. Non sol di bianca immacolata agnella Vi farei don, mà per più farui honore, Diuoto v'ergerei vn pio sacello. 2. Son.5.

Sacerdote, quegli che è dedicato à Dio per amministrare le cose sacre.

Almo. Anguill. Prima che 'l sacerdote almo, e deuoto Ferisse il capo al bue, che v'era appresso. Metam.7. 215.

Impuro. Tronf. Nè in gemme eccelsi, e commutate fronti Impuri sacerdoti sui vestiti. Cost.21. 41.

Leggiadro. Tass. Da tre leggiadri, e vaghi sacerdoti, Ch' à la cura del loco erano eletti, Del sacrato arcier fidi, e deuoti, Ambi furo raccolti i giouinetti. Rinal.5. 61.

Pio. Valuas. A l'altro rogo vn sacerdote pio Dona l'uccise pecore, e gli armenti. Tebai.6. 13.

Venerando. Vd. Così la veneranda sacerdote Non sol d'Italia le famose guerre Ti predicò, mà le future guerre. En.3. 103.

Sacramento. il santissimo Sacramento dell'altare, che è il vero corpo, e sangue di Christo nostro Signore, che si riceue da' fedeli sotto gli accidenti visibili di pane, e di vino.

Cena santa. G.F.Gamb. Anzi di caritade, e d'amor piena Sopra i Cieli sen vola, oue s'estende, Con caligine, che fatta non più ascende, Ne certo han parte in quella santa cena. Son.5.

Cibo celeste. G.F. Gamb. Di quel celeste cibo hoggi ripiena, L'alma, che come augello à Dio si stende Con l'ali aperte, e quiui gode, e prende Il Sole di giustitia alta, e serena. Son.2.

Cibo santo. Tass. E in poi, ch' ogni altro i falli albor confesse, Si prenda il santo cibo à sacra mensa. Conq.23. 21.

Cibo saporito. Petracc. O cibo saporito, Ch' à Dio simil mi fai, E contro à l'infernal mostro m'affidi, M'empi di gratia, e le mie colpe uccidi. Madr.

Manna. Brun. Dal più chiuso, & aperto Del Ciel piouue gradita, Popolo in deserto Inondando ad vn' alma in Dio rapita; Manna sì dolce, e cara, Da cui la manna ad esser dolce impara. Vite. el. Od.1.

Mensa sacra. Mar. A questa sacra mia mirabil mensa, Oue cibo [illegible] da se stesso, Oue l'Angel venir Rimasi indegno, Oue Dio si ministra, e si dispensa. Lir.Sacr. Son.16.

Pane dell'altare. Tass. E in poi, ch' ogni altro i falli suoi confesse, Si pasca il pan de l'alme à la gran mensa. Liber.12. 61.

Pane angelico. Brun. Tu che del pane angelico sei vaso, Rigando i sogli tuoi con aurei fiumi, Mentre à diuino arcan la mente ergesti. Epist. Herod. 1. 5.

Pane candido. Valuas. La ve sen vidi sacro habito adorno Al santo altare il sacerdote pio, E per l'innocente popol, c'hà d'intorno Offre il candido pane al vero Dio. Caec.5. 103.

Pane celeste. Inper. Celeste pane, angelico, e diuino, Vita de la mia vita: Fà che 'l mio core vn paradiso sia Amor, bellezza, alta speranza mia. Madr.

Pane consacrato. Bracc. Nè più dal tradimento altrui rimane Hoggi securo il consacrato pane. Vrb.9. 62.

Pane eterno. Cas. Tien ne la destra il pane eterno, e pio, Ch' è sacrificio, e segno, E sacerdote, e Dio. 1. 5.

Pane vitale. Brun. Volano à la gran mensa Non meno i rei, che i giusti, Mà sol vi si dispensa, Come vita à' non rei, morte à gl'ingiusti, Pan vitale, e funesto, Medicina di quel, morte di questo. Ven.Cel. Od.2.

Spada. Moron. Tal contra i regni bui Spada del Ciel fatale Dio ci lasciò in l'vltima partita Dando se stesso à l'huom per cibo, e vita. 2.Sacr. Madr.4.

Sacrificio. quel culto, o veneratione, che si fà per mezo de' sacerdoti, offerendo à Dio, per placarlo, ringratiarlo, o lodarlo: attione vsata anco da' Gentili verso i loro falsi Dei.

Abhominando. Mar. Da' sacrifici abhominandi, & empi Cessò la Fata, e si partì ciò detto.

Brutto. Dolc. Quanto oggi mi dorria, che seguitasse Il brutto sacrificio de la figlia. Ifig.1. 2.

Crudele. Senec. Poiche con sacrificio sì crudele Placossi al fine il Cielo. Agamen.3. 1.

Deuoto. Mar. Deh questi fiori, e questi odori, e questi Sacrifici deuoti in grado hor togli.

Eletto. Pollar. E che il duol del mio petto Sia vn sacrificio di sospiri eletto. Vinalt. Madr.51.

Faustò. Tronf. E lieti auspicij a' nostri voti amico Nel fausto sacrificio il Ciel prolisse. Cost.1. 56.

Horrendo. Fol. Già sperar' altro non potean che affanni, E de' suoi figli horrendo sacrificio. Hom. lib.3.

Horribile. Guar. Non è più tempo di vendetta, ed ira, Mà di gratia, e d'amore: hoggi comanda La nostra Dea, che in vece Di sacrificio horribile, e mortale, Si faccian liete, e fortunate nozze. Past.5. 9.

Humile. Remig. Nè benigna mi fan l'humida Luna Gli sparsi incensi, e i sacrifici humili. Epist.11.

Immondo. Tronf. E pur c'inchino a' mentitori Dij, Ch' il loro petto di lasciuie hann' arso, E con sacri men placidi, e men pij, D'immondi sacrificij il suolo han sparso. Cost.17. 20.

Impuro. Senec. E da tiranno fù ne l'empio Mondo Con sacrifici impuri. Ercol. Fur.5. 1.

Infame. Bonar. Mà qual cagion, qual' empio rito moue La scelerata spada Al sacrificio infame? Fil.3. 7.

Infausto. Guar. Parendo lor che fosse Trouata la cagion, che pria sospesi Gli hauea à tener nel sacrificio infausto. Past.4. 3.

Iniquo. Valuas. Et se ben' hor la mia vecchiezza alcuno De funestar con sacrifici iniqui Gli Dei del Cielo, e de l'Inferno, e torre Le fibre, e i colli humani in essi osseruai. Tebai.4. 145.

Insolito. Anguill. Tu desti al sacrificio insolito, e degno, Teseo, qual toro, che 'l Palladio regno Distrutto hauea col pungente corno. Metam.7. 154.

Nefando. Guar. Mà che? darai tu dunque A sì nefando sacrificio effetto? Past.5. 5.

Pio. Lor. E tal' ardir terrò, quando à gli altari Sacrificio farò deuoto, e pio. Egl.5.

Pomposo. Vd. Ella fingendo far lieto, e pomposo Sacrificio al gran Bacco. En.6. 162.

Profanato. Car. Son i vostri sacrifici, e i vostri honori Son così sprezzati, e profanati. En.11.

Puro. Tass. Mà poiche celebrò gli alti misteri Del puro sacrificio: itene, ei disse; E in fronte alzando à i popoli guerrieri La man sacerdotal gli benedisse. Liber.11. 15.

Santo. Car. E mentre i santi sacrifici à i Dei, Che fosso al cominciar propitij, indico. En.3.

Sepulcrale. Car. Era quel giorno à sorte à far solenne Sepulcral sacrificio, e come è rito De la mia patria hauea frà due pendici Di verdi cespi vna gran tomba eretta, Monumento di lagrime, e di duolo. En.3.

Triennale. Vd. La chiama à rinouargli il triennale Sacrificio solenne. En.4. 63.

Vano. Tass. Quiui gran sacrificio alhor si fea, Come era stil del popolo Assano, Che souente honorar (stolto) solea Con vani sacrifici vn' Idol vano. Rinal.8. 49.

Sacrilegio. violatione di cosa sacra, che si può commettere in varij modi.

Infame. Mar. Barbare man con sacrilegio infame, Ferro crudel con perfida ferita De l'Alcide di Gallia il regio stame Troncando (ahi stolta in ciò vie più ch' ardita) Osorò di spezzar l'aureo legame De la più degna, e gloriosa vita: Con tal vil ta mano, che chi di spada Cader non può, di tradimento cada.

Rio. Anguill. Che ben fà sacrilegio infame, e rio Chi l'alma offende sacra, eterna, e fida. Metam.10. 134.

Saetta. freccia, strale. Si prende anco per il folgore.

Acuta. Bemb. Si fur le tue saette acute, e calde, Di che 'l mio cor piagasti, Oue ne gli occhi suoi nascosto entrasti. Canz.16.

Alata. Tass. Quand' hor vengon percosse, e lor rimane Nel fianco affissa la saetta alata. Liber.13. 73.

Ardente. Valuas. I' sento l'arco, e le saette ardenti, Che da' tuoi

sguardi in questo petto auuenti. Lagr.17.

Aspra. Petr. Sospira, e suda à l'opera Vulcano Per rinfrescar l'aspre saette à Gioue. Son.33.

Atroce. Ceba. Vibrando in essa ogn'hor saette atroci, Le saettò nel cor prender feroci. Ed.5.2.

Auuelenata. Anguill. Nel tergo humano auuelenata, e fella Fere la velocissima saetta. Metam.9.48.

Canna fatale. Tass. A l'incauto Argantor, ch'era da lunge La fiera pugna à riguardar riuolto, La fatal canna arriua, e in fronte il punge: Stende ei la destra al loco, ou'l'ha colto, Quando noua saetta ecco sopragiunge. Liber.11.14.

Celeste. Cast. La saetta celeste altro non tocca Per lo più che materia alzata à l'alto. Hadr.1.1.

Cidonia. Valuas. Le saette Cidonie andran seconde A Phaiste, che lanciar soglio con mano. Tebai.7.203.

Dialettica. Mar. Aguzza pur la punta De la tua dialettica saetta Amoroso sofista. Samp. Pasi.3.

Dispietata. Gosel. Ben furon turpie, dispietate, e crude Le saette, e le man, che t'impiegaro. 1. Son.111.

Dolce. Brign. D'applausi Baccanali, e amabil riso L'aria vanno à ferir dolci saette. Giorn.3.

Dorata. Anguill. Come guardar ne l'onda il vede Amore, La saetta dorata incocca, e tira. Metam.3.165.

Dura. Guarl. Anch'io d'Amor l'aspra saetta, e dura Sentij nel fianco; anch'io dal fero giogo Passij trafitto; e'l variar di loco Prouai, che d'egro cor piaga non cura. Cont. Son.53.

Empia. Petr. Nè m'apra il cor, perche di fuor l'inuischi Con sue saette velenose, & empie. Son.63.

Faconda. Mar. Hebbi in prima nascendo Balba la lingua, & impedito il labro, Mà con industria, e cura Emendando Natura Con faconde saette altrui pungendo, Penetrar seppi entro i più duri petti, Rapire i cori, e dominar gl'affetti. Galer. Rit.

Feroce. Triss. Che porgon volontieri A le feroci tue saette il fianco. Sofon.

Fiammeggiante. Mar. E nero il Ciel, mà fiammeggianti, e chiare, Le saette, ch'ogni hor scendon cadendo Fanno per l'aria più che pece bruna De le stelle l'officio, e de la Luna.

Figlia della faretra. Fer. Tutte scoccar si vede D'oro acuto, e pungente il capo armate De la faretra sua le figlie amate. Hort.

Forte. Bracc. Poco parlò, mà l'anima m'accolse Di sì forte saetta, e sì pungente. Rocc.14.20.

Funesta. Guar. O funesta saetta, ò voto infausto, E tu che la scorgesti, E tu che l'essaudisti, Nume di lei più infausto, e più funesto. Past.4.8.

Horrenda. Ant. Andrai, folle, in catena, S'hormai non piangi, e le saette horrende Non muoui al tuon di fernida preghiera. Cana.

Ineuitabile. Bene. Per vie carche di luce apre il sentiero A poggiar de l'herrice gli orbi stellanti Saette ineuitabili, e tonanti Sotto gli archi di pace auenta il fiero. Rim. Son.

Infida. Bracc. Breue carme raunolge, e quel congiunto Con l'infida saetta il neruo abbonca. Croc.17.16.

Insidiosa. Ceba. E tu l'incauto angel dal teso neruo Scoccar saette insidiose, e pronte. Ed.E.6.

Ineuocabile. Anguill. Vna saetta vien con più furore, E passa ineuocabile, e superba. Metam.6.136.

Lasciua. Mar. Mollisca à dolce colpo Di lasciua saetta Amor del crudo, E tiranno scacco, C'ha ne l'Hercho impero, il cor di ferro. Samp.5.

Leue. Tans. Fuor del camion, oue tenea le piante Quante arco mandar può leue saetta. Lagr.8.3.

Mortale. Tans. Ma gli archi, che nel core gli auuentaro Le saette più acute, e più mortali. Lagr.1.219.

Morti[illegible]a. Anguill. Ahi saetta mortifera, & indegna, Ahi crudo, indegno, e sconueniente foco. Metam.2.107.

Ottusa. Mar. Amor, dicea, ti credo: Apposto tue saette Son le mie, tel consesso, ottuse, e tarde. Samp.4.

Parthica. Tass. Non vola in terra, in mar, ò in Ciel giamai, Ceruo, delfino, ò Parthica saetta, Corse, notò, volò tanto, ch'assai Non sia maggior del caualier la fretta. Rinal.11.8.

Pennuta. Mar. Nulla, nulla giouerti La destrezza, e la lena, Non del drizzar con infallibil colpo Le pennute saette à certo segno. Samp.2.

Pungentissima. Guar. O sentier pungentissima saetta Altamente confitta, Che se senti di suellerla, maggiore Fai la piaga, e'l dolore. Past.2.1.

Prestissima. Anguill. Con tal velocitade affretta il piede, Ch'à par d'ogni prestissima saetta Con gran fatica il bel corpo si vede. Metam.10.160.

Rapida. Guar. Ecco nel nome suo questa saetta Scelgo per la più rapida, e pungente Di quante n'habbia la faretra mia. Past.4.8.

Rapidissima. Leon. E volan gli anni sì, che men veloce Da l'arco vscita al destinato segno Non vola rapidissima saetta. Tald.3.5.

Satirica. Mar. Sotto l'oscuro velo De le mie carte ombrose, Quasi fulmine in nube, allhor che'l telo Scocca Gioue dal Cielo, La Saetta satirica s'ascose. Galer. Rim.

Sourafina. Mar. Padre, de la tua man (poscia gli dice) Voglio hor'hor sourafina vna saetta.

Strale pennuto. Tass. Sibila il teso neruo, e fuori spinto Vola il pennuto stral per l'aria, e strido. Liber.7.101.

Stridente. Vil. Mentre che così parla, ecco stridente Ferir'il Duce vna saetta acuta. En.12.72.

Superba. Anguill. Superba vna saetta in aer sona, Ch'ogni altra fuor che lei di terror'empie. Metam.6.155.

Tonante. Tors. Se temeraria guerra Contro à Gioue portar gli empi giganti, Da saette tonanti Abbattuti nel Ciel cadero à terra. Od.34.

Tracia. Car. L'altro haurà d'vn'Amazone vn turcasso Pien di Tracie saette. En.5.

Velenosa. Rin. Velenose saette al tuo mal pronte Hà sorte tal, ch'ogni mia gloria ancide. 1. Son.180.

Vindice. Mala. Di peregrino augello Volo pericolato, Di vindice saetta Colpo precipitato. Del.[illegible].

Vitale. Grill. Gli arcieri tuoi, Signore, ond'è trafitta Di vitali saette l'alma afflitta. Pen.18.

Vltrice. Ceba. Ahi che non arma il Ciel la man guerriera, Che contro à chi si studia, e chi s'ingegna Torcer le vie de l'aurà imitatrici, Stenda le fiamme, e le saette vltrici. Ed.3.27.

Volante. Gosel. Vn rapido torrente, vna saetta Volante, vn Sol, che cade, e non risorge, Vn'aura, vn'ombra, vn sogno homai s'accorge, Ch'è la mia vita, ch'al suo fin s'affretta. Son.213.

SAETTATORE. che saetta, sagittario.

Accorto. Senec. Qual nel Parthico regno Saettator'accorto Nessuno stral fia che discenda in terra, Che vermiglio non sia Del caldo sangue de gli estinti augelli. Ippol. Ch.1.

SAETTIA. legno maritimo à guisa quasi di fregata, ò di fusta, così detta, perche và veloce come saetta.

Lieue. Tass. Soura vna lieue saettia tragitto Vuò che si faccia ne la Greca terra. Liber.1.68.

SAFO. giouane della città di Mitilene, eccellente nel compor versi, che superò molti Poeti del suo tempo, acquistando il nome della decima Musa.

Splendore. Mar. Eraui Anacreonte, eraui Alceo, E Safo also splendor del secol fosco.

SAGACITÀ. accortezza, astutia: habito, ò dispositione virtuosa, con la qual e si sà discernere il vero dal falso, e giudicar bene le cose dettate dalla prudenza.

Alta. Mar. Non de l'inuestigar con traccia accorta De le fere i couili L'alta sagacità punto ti valse. Samp.2.

SAGGIO. picciola particella tratta di cosa per farne proua, ò mostra. Si prende anco per la proua istessa, ò cimento, esperienza.

Horrendo. Tass. Intanto da lor forze horrende saggio Fanno i due caualier, ch'à fronte sono. Rinal.11.63.

Intero. Valc. Hor si ch'è tempo, che qualunque saggio A lor si volti, e con pentito core Porga preci deuote al suo valore, Dandoli di se stesso intero saggio. Son.

Periglioso. Ar. Tu trà infiniti sol sei stato saggio, Che far negaste il periglioso saggio. Fur.43.44.

SAGINA. biada simile al miglio, mà più alta, e rosseggiante.

Vermiglia. Alam. Senza candido vel orgletti, e nudi La vermiglia sagina, e'l bianco miglio, Il panico sottil d'vccei rapina. Colt.1.

SAGITTARIO. quello che saetta, arciero, saettatore.

Accorto. Vil. Atronio fù da Salio, e Salio morto Da Nealce sagittario accorto. En.10.162.

Buono. Petr. Sì tosto, come auuien, che l'arco scocchi Buon sagittario di lontan discerne Qual colpo è da sprezzare, e qual d'haverne Fede, ch'al destinato segno tocchi. Son.67.

Egregio. Chiabr. Però di sì bell'arco il fece degno La destra d'Ottoman', e per tal pregio Egli appellossi il sagittario egregio. Amed.16.

Esperto. Tass. Il frombatore al Oradino esperto Sagittario famoso andonne, e disse. Liber.5.100.

Felice. Tass. D'alto rinchiusa oprai l'armi lontane, Sagittaria (nol nego) assai felice. Liber.12.8.

Illustre. Grat. Era quiui Alessandro il Seriano Sagittario d'Apamia illustre, e noto. Cleop.10.21.

SALA. stanza principale, e maggiore della casa, e la più commune.

Altiera. Herr. Entraro al vago albergo, e per salire Per adorne, ampie scale in sala altiera, Splendea di faci, e ben'ornata in giro Si vedea di pitture. Bab.4.34.

Ambitiosa. Ceba. Siede trà queste homicidi mostri, e quello La sala ambitiosa, e contumace. Ed.8.36.

Ampia. Remig. Che tante fian, che le superbe loggie, E l'ampie sale hauran fatica accorle. Epist.15.

Augusta. Brign. Sovra colonne, che di Frigio monte Son viscere superbe, e ricche vene, Augusta sala erge la nobil fronte, Che fatij d'oro i travi suoi sostiene. Giorn.7.

Festiua. Mar. Tosto che in mezo à la festiua sala L'aurea nube s'aperse. Epit.2.

Luminosa. Ceba. In questa luminosa, e nobil sala Non è porta si vil, che non sia d'oro. Est.8.53.

Nobile. Tass. In sotterraneo chiostro al fin venieno, E salian quindi in chiara, e nobil sala. Liber.10.54.

Pomposa. Mar. De la sala pomposa il bel lauoro Poco curanti, e i bei cornelli pianti. Sampog.1.

Ricca. Herr. Passa il giacmerò, e la ricca sala vieue, Che d'opre il vanto, e di vaghezza tiene. Bab.5.36.

Spatiosa. Tass. La spatiosa, e ben formata sala, Che scopre il piano, e la Terrena riua. Rinal.7.66.

Splendida. Ceba. E vengono amendue doue dipinta Splendida sala à mirar gli occhi inuita. Fur.6.42.

Superba. Ghel. De la superba, e spatiosa sala Fessi ad vn capo e leggiadretta, e snella S'aggira, e torna onde aggiunsi, e cala. Rol.13.101.

Salamandra. animale à guisa di lucertola stellata, e macolata, viue nel fuoco.

Fredda. Mar. La fredda salamandra Venne tal volta in proua Di fallenir la gelida natura Trà quelle fiamme estiate, E incontrata al fine Sospirò pur sì dilettosa arsura. Samp. Pass.1.

Mirabile. Petr. Di mia morte mi pasco, e viuo in fiamme, Strano cibo, e mirabil salamandra. Canz.35.

Salce, e salcio. albero che nà ne' luoghi humidi, e paludosi.

Amaro. Moron. Vedi quel tronco, che suoi rami stende Vie più de gli altri, & è di salce amaro. Metor.1.7.

Acquoso. Alam. Dal robusto castagno, e salcio acquoso, Da la nodosa quercia, d'altri molti Prendi i rami dapoi, che sian sostegno A le sue membra, oue la canna manchi. Colt.1.

Bianco. Mar. Nè 'l bianco, ò lento salce C'habita i fiumi, & ama Pascer la sete sua vicino à l'acque. Samp.7.

Humido. Polit. Sorge robusto il cerro, & alto il faggio, Nodoso il cornio, il salce humido, e lento. Lib.1.83.

Lento. Alam. Vedi la scopa humil, il faggio alpestre, Vedi il populo altero, il lento salcio. Colt.1.

Molle. Valuas. Di molli salci le intrecciate porte Son messi in oro, e 'l pastorale albergo. Tebai.4.96.

Pallido. Ar. Qual lo stagno à l'argento, e il rame à l'oro, Il campestre papauero à la rosa, Pallido salce al sempre verde alloro, Dipinto vetro à gemma preciosa. Fur.13.70.

Sale. misto prodotto dalla Natura, o fatto dall'arte con acque salse, che condisce, e preserua dalla putrefattione.

Mare in sasso. Anguill. Lascia lui in vna conca ampia, e profonda L'herba cader, che da la rete solue, Poi di Palla il liquor sì che s'abonde Col mar ridotto in sasso, e dopo in polue. Metam.8.317.

Saporito. Bracc. Che quando vna sol volta Ne la man del pastor la capra ingorda Hà poi leccato il saporito sale, Più non parte da lui, tanto le piace. Sdegn.1.3.

Sauoroso. Cell. E se condir di sauoroso sale Per ogni gusto mal sapea se stesso. Var.

Trito. Valuas. Spargi pur tosto il sanguinoso tino Di trito sale, e di liquor d'oliuo. Cac.2.90.

Sale. arguzia, detto gratioso, arguto, e leggiadro.

Faceto. Mar. Fauoleggiando l'histrione arguto Con suoi sali faceti il riso alletta. Epit.1.

Arguto. Schipp. Quindi vien fuora vn vostro sale arguto, Vn poetico mele, vn parlar terso. Stanz. Term.1.

Salita. il salire, la montata, e luogo per il quale si sagle: erta.

Alpestra. Petr. Sù per mostrar quant'è spinoso il calle, E quanto alpestra, e dura la salita, Onde al vero valor conuien l'huom poggi. Son.21.

Aspra. Tass. I caualier per l'alta, aspra salita Sentiansi alquanto affaticati, e lassi. Liber.15.55.

Audace. Mar. Chi volar vuol senz'ali, accoppia spesso A l'audace salita alta ruina.

Infelice. Benam. Qual Nembrotte Francese al fin par vede, Ch'à salite infelici il passo espone, Ch'al poter del suo Rege in van s'oppone, Quel Lucifero Gallo al fin par vede. Sel. Son.

Lieue. Dant. Lo Sol vi mostrerà, che sorge homai, Pigliare il monte à più lieue salita. Purg.1.

Maggiore. Dant. Pur Virgilio si trasse à lei pregando, Che ne mostrasse la maggior salita. Purg.6.

Saliua. quell'humore, che scende dal capo per humettar le fauci. Sputo.

Immonda. Ghel. L'vrtaro, il calpestar, graffiargli il crine, Imbrattargli il volto di saliua immonda. Rosa.1.43.

Salmastra. herba, c'hà molte foglie, e piccole.

Humile. Fabr. Quanto à i rosai le salmastre humili, Tanto al nostro parer ti cede Aminta. 2. Idil.1.

Salma. soma, carico, peso, fascio.

Corporea. Guar. Nè può già sostener corporea salma Più d'vn cor, più d'vn'alma. Past.3.6.

Difficile. Tass. Pur à lui disse: alhai difficil salma Quella è, che 'l parlar vostro hora m'impone. Rinal.1.71.

Egra. Brign. Quando à me venne il tuo messaggio alzai L'egra salma al suo dir, & in virtute Sol del tuo nome l'anima fermai. Giorn.5.

Famosa. Petr. Mille, e mille famose, e care salme Torre gli vidi, e scotergli di mano Mille vittorose, e chiare palme. Tr.Cast.

Faticosa. Petr. Da l'altra parte vn pensier dolce, & agro Con faticosa, e dilettevol salma Sedendosi entro l'alma Preme il cor di desio, di speme il pasce. Canz.39.

Feroce. Fed. Poiche discaricando alpina balza Salme feroci, doue Giano hà soglio. Appl.

Ferrea. Tass. Vedi le tremende di guerrier robuste, Cui ne cambia per aspra terra presso, Nè ferrea salma, onde pur sempre ondisse, Nè domò ferro, à la lor morte intraso. Liber.13.61.

Graue. B.Tass. Nè per altra giamai portar vorrei D'amorosi pensier sì graue salma. Son.5.

Gratiosa. Leon. Ogni gratiosa salma, Che nota apporti à l'alma, Giogo homai si suole. Taid.1.1.

Horribile. Tass. S'accorge, che poco hà, che la fiera alma Lasciata in aria hauea l'horribil salma. Lagr.8.7.

Insoffribile. Moron. Chi mi torrà quest'insoffribil salma, Signor, che sì m'opprime? 1.Sacr.Cap.5.

Insopportabile. Tass. Hor quai d'Asia tiranni, o inguisti Regi Granaster lei d'insopportabil salma. Conq.6.107.

Languida. Grill. O pur da questa mia languida salma Traggami il sangue il ferro audace, e rio. 1. Cap.1.

Lieue. Moron. Già l'affetto del patrio de' parenti Lieue mi sembra, e sopportabil salma. 1.Sacr.Cap.1.

Nobile. Petr. Quando à lor, come à duo amici più fidi, Partendo, in guardia la più nobil salma, I miei cari pensieri, e 'l cor lasciai. Son.174.

Noiosa. L.Mart. Mà non posso tacer, che 'l dolce vostro Mi sì fa dentro al cor noiosa salma. Stanz. Dolc.1.

Orgogliosa. Pollar. E imponete ardor ne l'alma, Che frena, e lega l'orgogliosa salma. Vita di S. Madr.50.

Penosa. Stig. Mà tatto oppresso da penosa salma Col duol racquista la perduta palma. Madd.1.44.

Pregiata. Arr. A l'apparir di sua pregiata salma, A lo spuntar del suo splendore immenso, Al vincitar de' suoi trofei la palma. Son.

Ria. Anguill. Giamai non piaccia a' sempiterni Dei, Ch'io grani l'honor mio di sì ria salma. Metam.9.248.

Soaue. Anguill. Gioue sotto il bogiardo, e nouo pelo Con sì soaue, e preciosa salma Per l'onda se n'andò tranquilla, e lieta Tanto che giunse à l'isola di Creta. Metam.2.318.

Vituperosa. Valuas. A pena a' duri, Menetteo, e i degni ardisci Pauie il tacer vituperosa salma. Tebai.6.176.

Viuta. Tass. Et esponga men degna, & vil'alma (Rischio debito à lui) ne la battaglia: Tu spendi, Signor, l'viuta salma, E di te stesso à nostro prò ti caglia. Liber.11.22.

Salmoneo. Rè d'Elide, fulminato da Gioue.

Emulator di Gioue. Fant. Se di Gioue tonante Anstro emulator fù Salmoneo, Che con grand'arte seo D'vn sorbito metallo vn Ciel rotante, Percosso, & arso dal fulmineo telo Precipitò dal suo mirabil Cielo. Od.34.

Orgoglioso. Car. Vidiui l'orgoglioso Salmoneo Di sua temerità pagare il fio: Che temerario veramente, & empio Fù di voler, qual'il tonante in Cielo, Tonar quà giuso, folgorare à proua. Eneid.

Salnitro. specie di sale: nitro.

Fino. Ar. Non così fin salnitro, e zolfo puro Tocco dal foco subito s'auampa. Fur.10.40.

Salomone. Rè d'Israele, figliuolo di Dauid, e di Bersabea.

Pacifico. Mar. Nè per copia di serui, e di ministri A la Donna di Saba sì già furo ammirabili le mense Del pacifico, e saggio Signor de l'antichissima Giudea. Epit.1.

Prudente. Campeg. E' fama pur, ch'à lor, che il freno terne D'Israel nuouo Salomon prudente, Che per vdirlo solo, à lui sen venne Saba, che tesse già l'Austro cocente. L'vdio, marauigliossi, e ben sostenne La proua, il grado sparso in ogni gente Del suo diuin saper, di cui frà noi Maggior prima non fù, nè sarà poi. Lagr.9.28.

Salone. sala grande.

Luminoso. Brign. Entro à l'altro falon pur luminoso Fan tutte insieme facile trapasso. Giorn.6.

Vasto. Brign. Già nel vasto falon, che vindicenti Hebbe à far mota immobili diamanti, Prendean schiere beate, e risurgenti Gli affetti propri da gli altrui sembianti. Giorn.5.

Salto. il saltare, lancio, balzo.

Agile. Anguill. A correrte ne vien sonne, e tardo, Poi spicca vn salto in aria agile, e snello. Metam.6. 115.

Famoso. Cebà. Nè cader mai con sì famoso salto Le nostre squadre entro la Stigia barca. Est.4. 31.

Festiuo. Mar. Brillar per gioia con festiuo salto Sentissi il core, e scintillar nel petto.

Glorioso. Cebà. E doue il capo infra le nubi alzare Pensato hauean con glorioso salto, Co' i membri sparsi in dura croce, e fissi, Veggon precipitarsi entro gli abissi. Est.10. 150.

Grande. Tass. E si lancia à gran salti, oue si fenda Il muro, e la fessura adito face. Liber.12. 62.

Horribile. Valuas. Fugge per l'aria con horribil salto Il desco, che dal pugno si scapestra. Telaid.6. 189.

Industre. Herr. E sbalzò Florio sì lontano, ed alto, Che sembrò la caduta industre salto. Bab.4. 12.

Lasciuo. Ghel. Quei fan salti lasciui, lor son mortali; Quei folli, hor feri, e con contraria sorte. Rol.15. 114.

Leggiadro. Mar. Chi con leggiadro salto lanciasi in aria. Epit.5.

Leggiero. Ar. Scrisse che fù il Pagan con leggier salto Da l'ostinata furia di Baiardo. Fur.1. 8.

Lieue. Tass. Chi porti il destro suo terreno incarco Con lieue salto oltra ben larga fossa. Rinal.6. 10.

Mirabile. Ar. Che tra' nemici à la ripa più interna Era passato d'vn mirabil salto. Fur.13. 5.

Mortale. Leon. Di chi s'arrischia falir troppo in alto Veggiam souente esser mortale il salto. Taid.3. 1.

Spedito. Mar. Tragge da la voragine più cupa De la gola sonante Voce lussa, e profonda, Ch' à mano à man il snoda, e sgorga, e sceppia, e con spedito salto A poco à poco si ristringe, & erge. Samp.1.

Salvatichezza. rozezza, rotichezza, rusticità.

Rozza. Tass. Così spero veder, ch' anco il mio Aminta Pur' vn giorno domestichi la sua Rozza saluatichezza. Amint.1. 1.

Salvia. pianta de gli horti nota.

Incenerata. Bracc. Tra loro arde il garofano, e con esso L'apio, e la saluia incenerata appresso. Rocc.5. 11.

Pallidetta. Alam. La pallidetta saluia, il vivo, e verde, Fiorito rosmarino. Colt.5.

Santa. Impp. Di nardo bossi, d'odorato cardo, Di smorta salvia, d'immortal lentisco. Rusf.10.

Salutare. il far complimento, con pregare salute altrui.

Cortese. Bracc. E più procursi il salutar cortese, Ella à lui replicò queste parole. Rocc.4. 47.

Salute. salvezza, sanità, assicuramento, o liberazione d'ogni danno, e pericolo. Si prende anco per saluto.

Alma. Brign. Lunge sbandì le piaghe alma salute. Che non valse fermarsi in chi speraua Di' tuoi lumi più nobili ferute. Giorn.5.

Benigna. Petr. Che l'essemi contesa Quella benigna, angelica salute. Canz.8.

Dolce. Valuas. Mostrarti ardisco vna beuanda amara, Che render gli potrà dolce salute. Canc.1. 19.

Egra. Tass. Bacio crudel, che 'l tuo Signor rifiute, Voce empia, iniqua pace, egra salute. Disper.33.

Saluto. il salutare, la salutatione.

Alto. Impp. Indi in me sorto il desiderio intento A liberar dal mio gioioso petto A tanto arriuo alti saluti, e listi, Che frettolosi prigionieri à l'vscio De la bocca attendean vicino il varco. Rusf.1.

Armonioso. Trans. E con susurri dolcemente acuti Armoniosi al Duce offre i saluti. Cost.2. 13.

Cortese. Tass. Vn saluto cortese, vn bell' inchino, Due parolette accorte, e duo sospiri. 1. Amor. Madr.96.

Dolce. Petr. Come col balenar tona in vn punto, Così fu' io da' begli occhi lucenti, E d'vn dolce saluto insieme aggiunto. Son.88.

Gioioso. Tass. Ei dal campo gioioso alto saluto Hà con sonoro replicar di gridi. Liber.18. 40.

Grato. Anguill. Poi che il grato saluto, e l'accoglienza Fè questi, e quindi il debito apparsano. Metam.7. 242.

Honesto. Ar. Dopo honesto saluto dimandolle, Perc' haueasi di pianto il viso molle. Fur.22. 37.

Humano. Sbar. Qui pur mi diede vn bel saluto humano, E mi girò quelle due lucide Orse, Di cui sì spesso io mi consumo in vano. Guarc. Son.15.

Lieto. Tass. Mà poi, ch' ei riceue lieto saluto, E c'hebbe lor cortesemente accolto. Liber.17. 19.

Samaritana. donna vscente di Samaria, conuertita da Christo nostro Signore.

Auuenturosa. Ghel. Vien talhor' à Sichem, vien sotto l'acqua, In cui trasse d'errore, e di periglio La bella auuenturosa Samarita Con le dolci acque de l'eterna vita. Rol.11. 26.

Sampogna. stromento musico, per il canto de' versi humili, e bassi.

Arguta. Mar. Poiche cantando il misero non puote De l'empia Galatea rustico amante Con arguta sampogna il fier sembiante Placar di lei, nè con selvagge note. Lir. Bosch. Son.72.

Rustica. Mar. La sonò al suon di rustica sampogna Cantien sul mezo dì, ch' ei la ridoca.

Sonante. Mar. Poscia più la stridola sonante, Di quelle voci al fin l'aria percosse. Lir. Bosch. Son.73.

Stridola. Impp. Et al sonoro zuffolo, ch' ei sente, Tenta accordar la stridola sampogna. Rusf.2.

Sambuco. albero di siepe noto.

Vuotissimo. Sile. Fai (leuando i tuoi simili in tal gioco) Vuotissimo sambuchi parer faggi. Madr.2. 3.

Sampogna. Stromento da fiato noto.

Agreste. Impp. Miriam quiui il bifolco à i verdi paschi Guidare al suon de la sampogna agreste Grasse di latte la feconda mandra. Rusf.6.

Allegra. Tass. Ode i semplici canti, ed inornati, E le sampogne allegre de' pastori. Lig.7. 13.

Arguta. Bran. Torna contra tractiam, sampogna arguta, Superba di vincastro, io sì m' ascolte. Ven. Terr. Galat.

Aspra. Mar. L'aspra sampogna, il cui tenue discante Voci risonar, e contro suoni spira, Battendo à terra ebro di sdegno, e d'ira Polifemo, ond' al Ciel poscia spauento. Lir. Bosch. Son.85.

Canora. Mar. Poi de la scorza sua vuota, e sonante Tornò sampogna fistile, e canora. Lir. Bosch. Son.70.

Chiara. Tass. Al dolce suon de la sampogna chiara, Ch' ad vdir trahe da gli alti monti i sassi, E correr fà di puro latte i fiumi, E stillar mele da le dure scorze. Amint.1. 2.

Dolce. Lor. Noi, benche molto humili, ti diamo, ò Mopso, Questa dolce sampogna. Egl.5.

Dolcissima. Bran. La fonte l'oderifero mirteto Con sampogna dolcissima cantate, Sfiderete di Pindo il bel Lauretto. Agl.

Dolente. Mar. Mar. La dolente sampogna al fin par taccia, Ch' ogni dolor pian piano il tempo inganna. Stanz.

Fistola. Anguill. E di non pari calami composte Con cera apprimi il fistola istramento. Metam.1. 194.

Humile. Car. Quell' io, che già tra selue, e tra' pastori Di Titiro cantai l'humil sampogna. En.1.

Incolta. Alam. Poi destai per le selue tra i pastori Sampogna incolta, e semplicetti amori. Gir. Cort.1.

Lieta. Lor. La cara, dolce mia lieta sampogna, Rimarrai rotta qui sotto quest' olmo. Egl.7.

Organo cerato. Mar. Le iaue poi de l'organo cerato Toccar dal dì, ch' à vn lauro io le sospesi, Fuor ch' à Titiro sol non fù mai dato. Galer. Ritr.

Organo delle selue. Petr. E' la sampogna humile Organo de le selue, Che i pastori, e gli armenti Canta in rozi vsi accenti. Horr.

Rustica. Tass. E' mia suprema gloria Render simili à lei più dolce cetre Le rustiche sampogne. Amint. Prolog.

Sonora. Sann. E 'l semicapro Pan' alza le corna A la sampogna mia sonora, e bella, E corre, e salta, e fugge, e poi ritorna. Arcad. Egl.4.

Stemprata. Bran. Altri stemprata in sul sepolcro appenda La sampogna d'Aminta. Ven. Terr. Canz.11.

Vile. Lor. Quando l'armento anch' ei d'Ameto, e posi A la sampogna vil la sacra bocca. Egl.2.

Sangue. humore rosso necessario alla vita dell'animale.

Affettuoso. Achill. Beui con gli occhi almeno Leggendo, e rileggendo L'affettuoso sangue, Che del centro del core Amor mi toglie. Rim. Idil.

Apprezzo. Valuas. Sparso d'apprezzo sangue il volto, il crine, Ou' hebber mille Gratie almo soggiorno. Lagr.47.

Atro. Tass. E in guisa di voragine profonda S'apre la bocca d'atro sangue immonda. Liber.4. 7.

Barbarico. Petr. Perche 'l verde terreno Del barbarico sangue si dipinga? Canz.19.

Caldo. Molz. C'hor mel par riuoder di caldo sangue Tinger le piaggie; e le più folte schiere Aprir con la sua mano, inclita spada. Son.14.

Ciuile. Tass. Dimmi, che pensi far? vorrai le mani Del ciuil sangue tuo dunque bruttarne? Liber.5. 40.

Corrotto. Ghel. Tal dal sangue corrotto insa, e profonda S'apre la carne à far noia, e tormento. Rol.10. 62.

Feruente. Bracc. Raccoglie il sangue, che feruente, e viuo Di li-

gelido nube, che fuma, e bolle. Bar.

Freddo. Car. Mà l'incarco de gli anni, il freddo sangue, E la scemata mia destrezza, e forza Mi ritraggono in dietro. En. 5.

Generoso. Valuaf. Ti prego, o Hippomedonte, se non mente Il generoso in te sangue d'Atreo. Tebai. 8. 24.

Glorioso. Guid. E che versando il glorioso sangue, A che t'armi, Fortuna? Son. 25.

Heroico. Brun. Mà frà queste ammirai, che più s'honora Vergine, che vago hà il volto, Heroico il sangue. Ven. Terr. Canz. 24.

Hostile. Tass. Tinto frà tutti di sangue hostil ciascuno; Ciascun di spoglie trionfali adorno. Liber. 10. 72.

Humore imporporato. Moron. Mà i liquidi cristalli onde l'honesto, Figlio, è quel rio d'imporporati humori. Monor. 1. 7.

Humore purpureo. Celia. Tepidi fiumi à le due bocche inuia L'humor purpureo, onde la vita pende. Ess. 8. 97.

Illustre. Tass. Anfranne; e ressi inuendicato il sangue (Se così parui) illustre, & innocente. Liber. 8. 70.

Impuro. Guar. Poiche l'impuro sangue De l'infedel Lucrina in ce[illegible] calse A diseccar quella giustitia ardente, Che del ben nostro hà sete. Past. 5. 4.

Infinito. Tronf. E più d'vn' hasta nel immortale alloro Pende d'infinito sangue ancor vermiglia. Coll. 19. 44.

Innocente. Tass. Ch'auara fame d'oro, e sete infame Del mio sangue innocente il crudo hauesse, Graue m'è si; mà vie più il cor mi preme, Che 'l mio candido honor macchiar volesse. Liber. 4. 58.

Inuendicato. Guar. Non beua questo ferro Del suo Signor l'inuendicato sangue. Past. 5. 8.

Letale. Malu. E di sangue letale in sù gli Eoi Quella porpora tua tinga l'Aurora. Del. Son. 9.

Liquor rosso. Anguill. Qual, se il montone al santo altar si purge Sparge il rosso liquor, che la vita il serba. Metam. 6. 355.

Maligno. Tass. Non fuggir nò, plachi il tiranno esangue Lo spirto mio col suo maligno sangue. Conq. 9. 68.

Maluagio. Tass. Non fuggir nò: plachi il tiranno esangue Lo spirto mio col suo maluagio sangue. Liber. 8. 61.

Oscuro. Vid. Tosto che fuelte fur le prime fronde, Ecco stillarne oscuro sangue fora, Che il terren macchia di stille atre, e immonde. En. 7. 7.

Ostro tepido. Mar. Onde di tepid' ostro vn largo rio Tosto à macchiar le sìne neui vscio.

Pallido. Valuaf. Pallido il sangue, e maculati i cori Di tristi augurij son pieni, e d'horrori. Tebai. 5. 118.

Plebeo. Tass. E quante in giù se ne volar saette, Tante s'insanguinaro il ferro, e l'ale. Non di sangue plebeo, mà del più degno; Che spezza quell' altera il nobil segno. Liber. 11. 49.

Pretioso. Leon. Non se' di Christo tu nel santo ouile? Non sei col santo, e pretioso sangue Di lui lauato, e reso puro, e mondo? Taul. 7. 2.

Purgato. Fed. Quei, c'han corrotto i più purgati sangui, Et i più fidi cor cangiarsi in empi. Appl.

Purissimo. Riar. Se del sangue purissimo di questa Vergine si formò quel corpo santo, Di chi dal Mondo il doloroso pianto Sgombrando si tranquilla ogni tempesta. Son.

Rubino liquido. Mar. Quando quel bianco lino Vidi sparsar di liquido rubino, Sospirando diss' io: Cieco Amor, folle Dio, O bei colpi, che fai, Và che ferir non sai. Lir. Madr. 82.

Rugiada animata. Achill. Ben' infecondi sono Queste del viuer mio Spiritose rugiade, Animate rugiade, Se rigar non potranno, S'animar non sapranno L'arso, e morto terren de la tua fede. Rim. Eccl. 1.

Rumido. Benam. Bolle il rumido sangue entro le vene, Fà di fulmine il guardo arida ribbia, E da la bocca infame aspra Natura Versa fremiti, e spume. Pass. Em. 4. 1.

Sacro. Tass. Onde egli cade, e fà del sangue sacro Sù l'arme feminili ampio lauacro. Liber. 12. 44.

Senile. Anguill. E quel sangue da fuor senile, e poco, Che l'infelice vecchio hà ne le vene. Metam. 13. 185.

Sp[illegible]rato. Ar. In sì sprezzato sangue non si volse Bruttar l'altero [illegible], e lo disciolse. Fur. 32. 7.

S[illegible]mante. Car. Hauea ciò detto, quando le ministre La vider sopra al ferro il petto infissa, Col ferro, e con la man del sangue tinte Spumante, e caldo. En. 4.

Tepido. Tass. E sul fianco gli cala, e vi fà grande Piaga, onde il sangue tepido si spande. Liber. 9. 37.

Tetro. Car. Vide auanti di se con gli occhi suoi Farsi liuido, e negro ogni liquore, E 'l puro vin cangiarsi in tetro sangue. En. 4.

Vago. Petr. Mà fa paura vn poco, Che 'l sangue vago per le vene agghiaccia, Sbigottisce il cor, perche più tempo auanza. Canz. 18.

Vermiglio. Ar. E bulicando al suo ritorno trasse Di fuori il sangue tepido, e vermiglio. Fur. 30. 58.

Sangue di Christo nostro Signore sparso nella sua Circoncisione.

Martire primo. Grill. Così l'ecco angelletto tenero Pargoletto Del tuo primo martir l'Alba dolente. 2. Madr. 1.

Nouelletto. Grill. Non per qui giouenetto Ecco Dauid, mà infante Col sangue nouelletto Fiaccar l'orgoglio à l'infernal gigante. 2. Madr. 36.

Pegno primo. Grill. Tenere perle, e liquidi rubini D'occhi, e di piaga cara Voi sete il primo sanguinoso pegno, C'hoggi à me dà l'afflitto mio sostegno. 2. Madr. 22.

Primitie amare. Grill. Potess' io sopra voi venendo meno Darui, amare primitie, humile, e pia Nel l'estremo sospir l'anima mia. 2. Madr. 9.

Rose. Grill. O care rose di sanguigne stille, Di primauera di pietà nouella Pompa primiera, e bella. 2. Madr. 15.

Rubini sanguigni. Grill. Mà prego almen di dar felice intanto A' sanguigni rubini perle di pianto. 2. Madr. 2.

Sangue primogenito. Grill. O de la prima piaga Del celeste Bambino Primogenito sangue. 2. Madr. 2.

Stille beate. Grill. Dolci, beate stille Di pretioso humore, O di quest' occhi miei care pupille. 2. Madr. 9.

Sangue di Christo consacrato dal Sacerdote nel calice.

Sacrosanto. Tronf. Poscia nel sino aureo gemmato vaso Il sacrosanto inuiolabil sangue Beua di lei, che con funesto caso Sù gran tronco per noi sen giacque esangue. Coll. 17. 69.

Sangue. progenie, stirpe, origine, famiglia.

Alto. Remig. Ohime ch' Amor' ogni altro sangue abbassa, Et à sua forza ogni valor soggiace. Epist. 4.

Chiarissimo. Quer. Col chiarissimo sangue Gonsaluo L'inclita stirpe d'Aualo raggiunse. Stanz. 26.

Chiaro. Remig. E se t'aggrada il bello, e chiaro sangue, e gli honorati fregi De gli aui illustri, io non son nato al Mondo Di stirpe vile, inhonorata, e scura. Epist. 19.

Empio. Anguill. Mà se il sangue Sisifeo empio, e profano Scorse Vlisse al mortale, aspro camino. Metam. 13. [illegible]

Generoso. Ar. Del generoso, illustre, e chiaro sangue D'Aualo, vi son due, c'han per insegna Lo scoglio, che dal capo à i piedi il angue Par che l'empio Tifeo sotto si tegna. Fur. 26. 52.

Gentile. Petr. Latin sangue gentile, Sgombra da te queste dannose some. Canz. 29.

Glorioso. Tass. Del sangue d'Attio glorioso augusto L'ordin vi si vedea, nulla interrotto. Liber. 17. 66.

Illustre. Remig. Hor che tu sei di sangue illustre, e chiaro, E carco di tesoro hai donne belle. Epist. 5.

Nobile. Petr. In nobil sangue vita humile, e queta, Et in alto intelletto vn puro core. Son. 180.

Oscuro. Anguill. De la picciola Hippepa i padri furo, Ch'al Mondo la donar di sangue oscuro. Metam. 6. 2.

Reale. Tass. I' dico Boemondo il micidiale, Distruggitor del sangue mio reale. Liber. 5. 65.

Signorile. Tass. Percioche il sangue illustre, e signorile, Da buoni d'alti parenti al Mondo nato La viltà si raddoppia, e più si scorge, Che in coloro, il cui grado alto non sorge. Rinal. 2. 28.

Sublime. Guar. Di quel sublime, e glorioso sangue, A la cui monarchia nascono i Mondi. Past. Prolog.

Tralignato. Senec. La prima stirpe il tralignato sangue Và imitando. Ippol. 3. 1.

Sanie. marcia, feccia.

Bruna. Valuaf. Tutta hà la faccia di color sanguigno, Qual trà le nebbie è l'incantata Luna; Il rimanente è pallido, e sanguigno Sparso di sanie congelata, e bruna. Tebai. 1. 72.

Immonda. Valuaf. Cauo la piaga in sì che non resse Ne l'aperta voragine il veleno D'alcuna immonda sanie, che molesta Al mister con le viscere nel seno. Cacc. 1. 69.

Putrefatta. Valuaf. E caggia sanie putrefatta altrui Corrompa il secolo, e 'l Ciel macchi, & abbui. Tebai. 8. 21.

Sanità, buona dispositione di corpo.

Amara. Remig. L'altre per racquistar l'amata, e cara, E dolce sanità sopportan spesso, C'hor' il tagliente, hor l'infiammato ferro, Lor membra incida, hor le consumi, & arda. Epist. 19.

Dolce. Remig. Et ei lieto, e lieto In dolce sanità sua vita guidi. Epist. 19.

Sanna, e zanna. dente grande d'alcuni animali, come porci, elefanti, e simili, col quale feriscono. Vedi Zanna.

Atroce. Hor. Qual cignal fulmineo, Che ferito più infiera, e 'l dente arruota, E batte, e sbuffa, e con atroci sanne, Quasi fragili canne Spezza l'haste nodose, e frà gli spiedi S'innoltra: e quinci, e quindi Si raggira, e s'auuenta: E con terror del ciglio Caualli, e caualier pone in scompiglio. Hor.

Sansone. figlio di Manue del popolo d'Israel, huomo d'incredibile fortezza.

Colosso d'Israelle. Mar. La fauce, che l'intrepido Colosso De l'af-

 fitto

ftato Ifraelle hor tratta in campo. Fauce non più, mà falce, onde percosso Non troua il Filisteo riparo, ò scampo, Altro non fà, che di vil bestia vn' osso, Hor è spada, baston, faetta, e lampo. Galeaz. Ritr.

Forte. Petr. Poco dinanzi à lei vedi Sansone Vie più forte, che saggio, che per ciancie In grembo à la nemica il capo pone. Tr. Amor. 3.

Guasto. Petr. Poi stendendo la vista quant' io basso, Rimirando, oue l'occhio oltra non varca, Vidi il giusto Ezechia, e Sanson guasto, Tr. Fam.

Hebreo. Ar. Come tra' Filistei l'Hebreo Sansone Con la mascella, che leuò di terra. Fur. ....

Hebreo inuitto. Tass. Hoggi l'inuitto Hebreo porterà al monte Di Gaza altera le ferrate porte, E le colonne con sicura fronte Crollando haurà vittoriosa morte. Disper. 41.

Hebreo valoroso. Leon. Non tacerò quel valoroso Hebreo, Che le forbite, e ben' armate schiere Fugò de' Filistei solo, ed inerme Con la virtù de' suoi possenti crini: E pure, ò sommo, ò immensa gloria sofira, Lo coglieste à la rete d'vn bel viso, E da' begli occhi di vil feminella Lo ficcasse di sì acuti strali, Che fù ei vinto, e de l'altera chioma, E de le luci ancor priuo il rendeste. Taul. 3. 1.

Hercole Filisteo. Mar. Callel, s'à lodar prendo Quell' Hercol Filisteo, Ch' à l'animal Nemeo Sbarra le fauci, e lacera la gola. Galer. Hist.

Nazareo. Chiabr. Vider le Tribù sollevarsi vn dì ancor, E guerreggiare il Nazareo Sansone. Fir. 3.

Possente. Bocc. Eraui ancora Sanson, che possente Di forza corporal più ch' altro mai Fù, che nascesse frà l'humana gente. Vis. 6.

Sanitta'. astratto di santo.

Bergiarda. Chiabr. Costui sul Gange in India hebbe gran pregio, E di bergiarda santità fù chiaro. Amed. 13.

Sapere, e sauere. l'hauer certa cognitione d'vna cosa per via di ragione.

Affinato. Ong. Il tuo saper per tanti illustri, e degni Gradi affinato, & hora al sommo giunto T'inuita ad opre oltra nostr' vso elette. Rim. 1.

Alto. G. Tass. Cantar le lodi tue, le chiare imprese, Il tuo immenso valor, l'alto sapere, Opra di Cinthio sol fia, non d'Homero. Son.

Casto. Rim. Virtù, che molto val, nulla pesame, E saper casto à voi son lauro, e palma. 1. Stanz.

Maturo. Ar. Vedesi il Rè de gli Vngheri prudente, Che 'l maturo sapere ammira, e ancora In non matura età tenera, e molle. Fur. 46. 87.

Profondo. Ghel. Fin che dispose il suo saper profondo, Che balenar douesse arco celeste. Ros. 4. 47.

Raro. Guin. Oue son l'alte tue virtuti ardenti, Oue le gratie in te sì chiare, e doue Il saper raro, e in qual parte le nuoue Dotte fecelle, hor misere, e dolenti? Son. 3.

Sourano. Braf. E se di sì gran maf faceste hai scorto Sauer sourano, in sù l'acuto scoglio Campeggiar vece d'vna torre in porto. Son.

Tenebroso. Tass. Di me medesmo fui pago cotanto, Ch' io stimai già, che il mio saper misura Certa fosse, e infallibile di quanto Può far l'alto Fattor de la Natura: Mà quando il vostro Piero al sacro fonte M'asperse il crine, e lauò l'alma impura, Drizzò più sù il mio guardo, e 'l fece accorto, Ch' ei per se stesso è tenebroso, e corto. Liber. 14. 45.

Sapone. mistura di calcina, e cenere con olio, che s'adopra in lauar panni.

Bigio. Imper. Altra cantata al suol par che s'affinasi Trar da bigio sapon candida spuma, Che per man lauatrici il dar costuma A candida beltà candidi panni. Caf. 4. 45.

Sapore. qualità, che si conosce col gusto.

Delicatissimo. Imper. Cibo sì pretioso, e d'ogni cibo Col suo delicatissimo sapore Il condimento insieme, e condimore. Rust. 10.

Insipido. Benim. Insipido può dirsi ogni sapore, Che non condisce amore. Past. Ern. 1. 3.

Insulso. Alam. Fan le piante più altere e maggior pomi, mà d'insulso sapore. Colt. 1.

Salato. Anguill. Poi si fà d'vn sapor salato, e strano, E à molte taglia al ber si rende. Metam. 18. 87.

Saraceno. nome di setta pagana, infedele.

Audace. Tass. Forte sdegnossi il Saracino audace, Ch' era di Solimano emulo antico. Liber. 6. 12.

Atroce. Tass. Con tali scherni il Saracino atroce Quasi con dura sferza altrui percuote. Liber. 2. 71.

Gagliardo. Tass. Corre à ferir' il Saracin gagliardo, Che d'altra parte la gran lancia arresta. Liber. 6. 30.

Robusto. Ar. Mà à questo à pena il tardo tempo concede, Ch' intorno rota il Saracin robusto. Fur. 16. 22.

Sarauanda. ballo lascivo.

Gioco empio. Mar. E prende ad agitar poco modesta Con mille atti difformi oscena danza: Però il buono inuentor, che trà noi questa Introdusse, primier barbara vsanza, Chiama questo suo gioco empio, e profano Sarabanda, e Ciaccona il nuouo Ispano.

Sardegna, isola nel mare Ligustico.

Calda. Franc. Così son le Sirene, che cantando Traggono à morte, e l'herba velenosa Da la calda Sardigna, che ridendo Vccide l'huomo. Selua. 1. 4.

Sardio. spetie di pietra pretiosa.

Insanguinato. Petr. Fra splendi il diamante, il rubin fiammeggiante, Il sardio insanguinato. Hort.

Sardonia. spetie di gemma.

Araba. Guid. La calcedonia di leggiadri cerchi Vagamente cosperta; la sardonia Araba, che la scitica imago imprime. D. Sett. 5.

Sargo. specie di pesce marino.

Adulterante. Guid. L'adulterante sargo ogni di cangia Donna, non pur ne l'humida sua casa, Anzi, come se il seno de gli amorosi Piacer marini la sua ingorda voglia Satiar non possa, lungo i verdi lidi Le capre si vagheggia, e quei diletti (Strano amante) di lor predare agogna, Che proprio è de' barbuti lor mariti. D. Sett. 5.

Sarmata. popolo di Sarmatia.

Freddo. Senec. Ne lo Scitico stral, nè men quell' arme, Che porta il freddo Sarmata, ne 'l Parto. Hipol. Sc. 1. 4.

Robusto. Senec. E quei, che tengon chiusi Ne' Caspij monti i Sarmati robusti. Theb. Cor.

Vagante. Senec. O ne' deserti campi Del Sarmata vagante Pauenta, ò Cinthia, il tuo pungente strale. Ipol. 1. 1.

Sarte. corde della vela del nauiglio legate all'antenna.

Inferme. Rai. Voi, Signor, ch' in real sacro fermo Accogliendo l'humane arti vedete Di stuona à l'onde mie sarte inferme. Rim. Son. 47.

Salde. Franc. Dal Ciel mi viene, e dal gran Rè, che manco Dianzi non venne à le mie vele sparte, Ch' hor' in porto vedrò con salde sarte Gratioso, in seruitù più che mai franco. 1. Son. 3.

Stanche. Petr. Pioggia di lagrimar, nebbia di sdegni Bagna, e rallenta le già stanche sarte. Son. 157.

Sartore, e sarto. colui, che taglia, e cuce i vestimenti.

Buono. Dant. Quì faremo punto come buon sartore, Che come egli hà del panno fà la gonna. Parad. 32.

Vecchio. Dant. E sì ver noi aguzzauan le ciglia, Come il vecchio sartor fà ne la cruna. Inf. 15.

Sasso. pietra comunemente di grandezza da poterla trare, e maneggiar con mano. Si prende anco per ogni sorte di pietra di qual si voglia grandezza: anco per sepolcro di pietra.

Affumicato. Prud. E frà quelli ondeggiar tremo Folgorando orgoglioso, e riflettendo Ne' sassi affumicati da la perpetua notte. Galat. 1.

Alabastrino. Tass. E di lucenti, alabastrini sassi Vn gran palagio in mezo alzato scorse. Rinal. 6. 48.

Algente. Grill. Sì c'homai teco io mi conuerta in foco A tant' ardor, ch' i sassi algenti infiamma. 1. Cap. 1.

Alpestre. Tass. E per maggior terror tremar repente Quei sassi alpestri sotto i piè si sente. Lagr. 5. 30.

Altero. Achill. O visere de' monti, O candide ruine De le balze Nemee alteri sassi. Rim. Canz. 6.

Animato. Gott. Cingea popolo inerme Vn muro d'innocenti, e di virtute, Assai più impenetrabile di quello, Che d'animati sassi Canoro fabro à la gran Thebe eresse. Past. Prolog.

Antico. Gar. Nulla più disse; ma riuolto appresso Si vide vn sasso, vn sasso antico, e grande, Ch' iui à sorte per limite era posto A spartir campi, e tor lite à' vicini: Era sì smisurato, e di tal peso, Che dodeci di quà, c' hoggi produce Il secol nostro, de' più forti ancora Nō l'haurebbon di terra alzato à pena. En. 12.

Aspro. Ar. Che ben ve n'era vn' altra, non molli L'arbore à dir, mà pietra d'aspri sassi. Fur. 6. 51.

Auaro. Laz. Ella da le palpebre Mi tragge il pianto, e sù l'auaro sasso Ella mia lingua à sebil fune discioglia. Canz.

Audace. Paol. Forse de gli obelischi i sassi audaci, Forse d'herba coperto arco fastoso? O sacro tuo nel tempio famoso, Stabile oltraggio in lor danni fugaci? Rim. Son. 139.

Caro. Ar. E cho per la pietà, che gli n'hauea, Da' cari sassi rispondea souente. Fur. 7. 11.

Cornethiaco. Bran. Benche non fian giamai O Cornethiaci sassi, ò Parij marmi Pari al trofeo de' carmi. Ven. Terr. Canz. 15.

Corroso. Vd. E mentre in con l'adunche man salina Al sasso, ma era più corroso, e astinto. En. 6. 77.

Crudo. Ghel. Tenere vn sasso, e con quel sasso crudo Per pietà troppa

troppo à se rigido, e strano. Rof. 34. 13.

Deserto. Bergi. Tosto che stesa in sù deserto sasso Proda del fonno, in solitario esiglio Arianna gemile à lui s'offerse, In vn vino stupor ben si conuerse. Guer. 7.

Dirocciato. Valuas. Rotti in più lochi, e dirocciati i sassi. Quasi fosse à chi v'entra aitriano il monte. Tebai. 7. 153.

Dirupato. Tass. Che tenterò di trapassar primiero Sù dirupati sassi il dubbio varco. Liber. 11. 53.

Dissipato. Chiabr. O doue à i sette colli alto stupore Formano ogni hora al peregrino i passi, E cader fan co' dissipati sassi Le marauiglie de l'antico honore. Vols. lib. 6.

Duro. Ar. E coperto con man s'haurebbe il volto, Se non eran legate al duro sasso. Fur. 10. 98.

Faticoso. Sann. Per vn poggio aspro, & alto Rispinge vn sasso faticoso, e greue. Canz. 6.

Felice. Pet. Felice sasso, che 'l bel viso serra. Tr. Diuin.

Flebile. Senec. Hor ne l'eccelsa cima Sù del Sipilo monte Sessi il flebile sasso, e fino ad hora Spargon lagrime noue i marmi antichi. Agamenn. Ch. 2.

Formidabile. Achill. Qui doue s'erge vn formidabil sasso, E da gli antri di lui fonti, e dementi La gran Madre di Dio risponde à i voti, Scorra i fogli di Pindo i giorni passo. Rim. Son. 24.

Funesto. Bol. Giunto oue sasso candido, e funesto In se tiene il Gnatia pianger'vdio Inuolto in terra nube il biondo Dio Sceso da l'onde fatto pallido, e mesto. Son.

Gelato. Guid. Che se vostra honestà talhor mi schiua Lo spirto viue con voi, ma in la spoglia Gelato sasso, che distilli humore. Son. 10.

Gelido. Anguill. Mà come il sasso per gelido inuolue Le membra trasformate in poca terra. Metam. 8. 275.

Graue. Ar. Astolfo, poi c'hebbe cacciato il Mago, Leuò di sù la foglia il graue sasso. Fur. 22. 23.

Grosso. Tass. Posto per segno à' campi ui giacea Sasso d'immenso pondo antico, e grosso. Rinal. 1. 50.

Herboso. Stigl. In questo herboso sasso Talhora assisa Nice, E già tenendo, e lasso Di que' begli occhi il Sole: Rim. Ali. 5.

Hispido. Ghel. Anzi ouera quei sassi hispidi, & hirti Fermbil fesso in sua ragione audace. Rof. 20. 46.

Honorato. Tass. Al fin sgorgando vn lagrimoso riuo, In vn languido ohime proruppe, e disse: O sasso amato, & honorato tanto, Che dentro hai le mie fiamme, e fuori il pianto. Liber. 12. 96.

Horrendo. Car. Qui, disse il vecchio Anchise, è forse questa Quella Caridi: i quelli scogli certo, E quelli sassi horrendi Eleno dianzi Ne profetato. En. 3.

Horrido. Tass. Et à l'aprir, che de' bei membri fassi S'apron de la pietra gli horridi sassi. Lagr. 1. 55.

Ignobile. Quer. Qual che tanto honorò Pindo, e Parnasso Nasconde d'humil tomba ignobil sasso. Son. 22.

Immane. Car. E tal volta le sue viscere stesse Da se disuelle, immani sassi, e scogli Liquefatti, e combusti al Ciel mouendo In fin dal fondo rumoreggia, e bolle. En. 3.

Impenetrabile. Grill. Cieco fossi à la gratia, ah volgi il passo Con sto tuo cor d'impenetrabil sasso. Pen. 125.

Infausto. Cap. E fuggendo Cariddi entrai di Scilla Frà i sassi infausti, mà sù il Ciel, che pio Fù il mio pensiero allhora. Cleop. 1. 3.

Inhumano. Bracc. La terra, e 'l sasso rigido, e inhumano Son la piuma, e 'l guanciale, dou' egli dorme, L'acqua il nettare son, la sponte Viuande l'herbe col digiun condite. Rocc. 13. 54.

Insensato. Grill. Quasi vogliamo dir, che duol si forte A gl'insensati sassi ancor da morte. 1. Madr. 152.

Insensibile. Leon. Egli a' miei detti è fatto Vn'Aspe sorda, vn' insensibil sasso. Tais 3. 2.

Inuidioso. Anguill. Perche ci vieti, inuidioso sasso, Che congiungiamo l'vno, e l'altro petto? Metam. 4. 49.

Lubrico. Os. Dietro à lubrico sasso io corra teco, Sisifo, più veloce à tutte l'hore Là nel profondo del Tartareo speco. Guacc. Son. 3.

Materia sassosa. Manzin. Salga, douunque, salga Dal suo seno l'humil terra La materia sassosa, E in se stessa conuersa, e concorrente, Tempesti, infranga, maceri, col[...] L'odiate reliquie. Fler. 5. 3.

Minaccieuole. Bracc. Solleua [...] la superba fronte Dentro à le nubi il minaccieuol [...], E non si può da lo scoscese monte Calle trouar, che non trabocchi al basso, Non le vie no, mà sono aperte, e conte Rouine sole al declinar del passo. Rocc. 11. 10.

Muscoso. Andr. I pesci prende, e frà mille cauerne, E frà muscosi sassi Gli percuote, ed atterrisca. Adam. 4. 4.

Nudo. Inc. E i monti di spezzati, e nudi sassi Stancano gli occhi altrui non men che i passi. Stanz.

Ossa. Bracc. Di martella pesanti i fabri armati Percuoton l'ossa à la gran Madre antica, Suonan gli horridi colpi affaticati Di quà, di là sù per la piaggia aprica, Spianansi i monti oltra le nubi alzati. Rocc. 15. 18.

Pario. Manzin. Che val, che Pario sasso Le tante incrostì, e 'l pauimento argentini, Se il piè, che lo calpesta, D'vn cor (con sol mortale Per l'età, che sol rade, Ma perche mille faoi penosi affetti Il distemisin sempre) Vano sostentator sospira, e langue? Fler. Ch. 3.

Pesante. Lall. Mà quiui ombrosa valle, e quinci vn colle Cinto di sasso nudo, e pesante. Tit. 3. 25.

Piombante. Herr. Qual gran sasso talhor, che dal gran dorso Del superbo Apennin scende piombante. Bab. 9. 56.

Rigido. Mar. Qual credi tu, che fosse il mio aspetto, Se 'l volto mio, benche di viua carne, Altrui fà diuenir rigido sasso? Galer. Scul.

Ritondo. Tass. Quando vn sasso ritondo, e di gran peso, Veloce, come di bombarda vscisse, Ne l'elmo il coglie, e 'l risospinge à basso. Liber. 11. 31.

Ruinoso. Ar. Mà tu per balze, e ruinosi sassi Cerchi entrare in prigione, e così fai. Fur. 5. 61.

Rustido. Cap. Sassi rustidi, e frali, Mà però men gelati, e manco duri Del cor de l'empio mio duro nemico. Egl. 1.

Scabro. Tass. Adoran que' duo semplici animali Il Rè del Ciel ne' scabri sassi, e vuoti. Lagr. 7. 8.

Scoscese. Trent. Ogni erto scoglio i suoi scoscesi sassi Di coralli finissimi inuermiglia. Coll. 11. 13.

Sempiterno. Achill. Spirano eterni gli archi, e le porte, Poiche al marar de' sempiterni sassi Spauentata da lor fugge la morte. Rim. Son.

Smisurato. Andr. Mira come si stilla hor tutta in onde Nel regger sopra il dorso Qual si pesante, e smisurato sasso. Adam. 2. 6.

Spugnoso. Anguill. Qui di spugnosi sassi è l'alta sede, E l'antro opaco del potente fiume. Metam. 1. 116.

Strepitoso. Anguill. E qual rapido fiume Allhor che la sua furia oltre lo spinge, Ch' alberi, e case, e le più antiche selue Da le radici fuor suelle, e riuolge Frà l'onde infame, e strepitosi sassi. Glad. 5. 1.

Stupido. Anguill. E poi che lo stupor vide si inacuto Le se stupidi sassi, e fuor del senso. Metam. 10. 106.

Vedouo. Sgamb. Ou' hora il tempo egli è il tempio à pena L'inutil pondo, e 'l ruinoso busto Contro l'ire schernia del tempo ingiusto Vedouo sasso, e solitaria arena. Son.

Venerando. Valuas. Con questo vago, e sontuoso manto Coperto haueano il sasso venerando. Tebai. 10. 21.

Viuo. Tass. Giunte doue sorgean da viuo sasso In molta copia chiare, e lucide onde. Liber. 7. 15.

Sassonia, prouincia d'Allemagna.

Altera. Ghel. Prussia feconda, e di studiose lettre, Suizia di mine, onde il suo ferro esala, Sassogna altera: altri più che non bisogna Gli empi aiutanti à fauorir Sassogna. Rof. 3. 59.

Sassone, di Sassogna.

Crudele. Trent. Dal roto Cimbro, e dal crudel Sassone I suoi raccolse il valoroso Ozzia. Coll. 1. 13.

Superbo. Ghel. Quinci contra il Lutero à l'Albi, e al Reno Passa ad impresa necessaria, e pia: Lo manda il Papa, ei tien le genti à freno Dal superbo Sasson, di quel d'Assia. Rof. 20. 83.

Satanasso. nome del Prencipe de' demonij.

Auaro. Tass. Per cui di nouo trionfando r'ise De l'auaro Satan. Conq. 20. 71.

Inuido. Bottan. Ah che 'l fragile suo non potea saldo De l'inuido Satan restare à i venti. Mond. 2. 42.

Rio. Moron. Così se 'l rio Satan con odio ardente Insorge contra me, se s'arma il Mondo Me 'l fedro, ancorche il cor ne stia dolente. 1. Sacr. Innett. 3.

Rubello. Tass. Simile, e dissimil, che leghi, e sleghi, Satan rubello. Conq. 20. 63.

Superbo. Moron. Tu contra al suo Fattor d'orgoglio armassi Il superbo Satan, vn Pecciderli, Che qual peste mortal nel cor gli entrassi. 1. Sacr. Innett. 1.

Saticoli, popoli di terra di Lauoro, di costumi aspri.

Aspri. Vil. V'era l'aspro Saticolo, e vicini Lo seguian gli Osci, mà di ferri armati. En. 7. 157.

Satiro. animale nouo finto da' Poeti.

Indiscreto. Guar. O villano indiscreto, ed importuno, Mez' huomo, e mezo capra, e tutto bestia, Carogna fracidissima, e difetto Di Natura nefando; se tu credi, Che Corisca non t'ami, il vero credi: Che vuoi tu ch'ami in te, quel tuo bel ceffo? Quella sucida barba? quell' orecchie Caprigne? e quella putrida, e bauosa Isdentata cauerna? Past. 2. 6.
Pall. 2. 6.

Irsuto. Bracc. E co' i Satiri irsuti, e i Fauni zoppi Volan cornici

con.

congiurare, e corsi. Rof.c.11.78.

Lanoso. Mar. D'intorno vn folto esercito cornuto, Rustica gioventù, plebe siluestra, Il Satiro lanoso, e'l Fauno irsuto.

Lascivo. Rin. Si fe di scoglio, e'l Satiro lascivo Vola dietro à la carne, e vuol à i marmi. 1. Son.5.

Libidinoso. Mar. Sù la sponda d'vn letto hà quasi scorto Libidinoso Satiro, e lascivo.

Malvagio. Guar. Ecco il malvagio Satiro, che chiede Con molta fretta per instante caso Dal sacerdote violenza. Past.4. 3.

Osceno. Mar. Parte i Satiri osceni, e i Fauni audaci Era per gioco à saettar' intorno. Epit.3.

Perverso. Guar. Anco il perverso Satiro, che tanto M'hà pur' in odio, hammi guastato, come Se parte anch' egli in sauoreuoli hauesse. Past.4. 6.

Villano. Tass. De le torte gambe à fronte à fronte Vn Satiro villan noi le vedemmo, Che si legasta pur'albor fuia. Amint. 3. 1.

Satrapo. gouernatore, commissario d'vn Prencipe in vna prouincia, prefetto, presidente.

Pesto. Pol. Anco le squille, & i rumbarri han sueno, S'aman d'esser nomati, e d'esser specchi, Di mel sin' vecchi, e che ciascun gli addui Per dottor prati, e Satrapi periti. Hum. lib.3.

Satura. palude tra Marini, e Terracina.

Paludosa. Car. Hauea dal Tiberino, Hauea dal sacro lito di Numico, E de' Rutuli colli, e del Circeo D'Ansure a Giove sacro, di Feronia Diletta à Giuno, da la paludosa Satura, e del gelato, e scuro Vfente Gran turba e di villani, e d'aratori. lib.7.

Saturno. figlio di Celo, e di Vesta, padre di Giove, di Nettuno, di Plutone, e di Giunone. Prendesi anco per il pianeta.

Antico. Mar. Vienseue cantando De l'antico Saturno il terzo herede. Samp.5.

Austero. Herr. E mirana ogni stella à parte à parte, E l'austero Saturno, e'l crudo Marte. Bab.7. 106.

Canuto. Imper. Quinci sé presse rote assai veloce A i mortali inuolò gli anni suoi d'oro Il canuto Saturno. Ruß.

Dio vorace. Tass. Mà del sanguigno Marte, E del vorace Dio di luce essangue Giacian sotterra ambe le stelle infauste. Lir. 13.

Edace. Mass. Saturno fero, edace, Ch'i suoi figli, e gli altrui diuora, e sface. Madr.81.

Empio. Vendr. In quel punto si stana in bella parte L'empio Saturno, e seco il fiero Marte. Stanz. Term.2.

Gelido. Maur. Frà le varie sembianze indi si aggiro Il gelido Saturno, e'l pigro giro. Teb.10. 11.

Graue. Cicc. Egli ho Saturno graue, e Vener grata, Ella hà il graue saper, la faccia amata. Rim. Madr.7.

Infausto. Bern. Nè vuol che seco aggiunga Saturno infausto, e fiero. Cant.

Infecondo. Claud. Come partendo sia tardo al ritorno Saturno horrido, mesto, & infecondo. Stilic.

Lento. Bran. Saturno illeso ancorche pigro, e lento, Di non fausti caratteri segnato, Brama l'ali ne' piè, nè l'ali al vento, Per giunger lieto, ou'è bel viso amato. Ven.Terr. Giac.

Nume infausto. Mar. Tratte quante a lui il Ciel ruote superne Volgeranno propitie amico lume, Solo escluso Saturno infausto Nume.

Padre dell'età dell'oro. Grif. Saturno induffre, tu di Mnemosina Marito, e padre de l'età de l'oro, Benche canuto, e tacito, e pensoso, E freddo, e secco, e calvo, e crespo il volto Ten vada, pure la magion primiera De' pianeti là suso in sorte hauesti, E'l tuo carro è piombo in sei perfetti Lustri à la fine del suo corso arriua. D. Sett.4.

Pianeta pigro. Mar. L'horrida falce sua contra Cipeigno Il più pigro pianeta indarno rota.

Pianeta vecchio. Grill. E scintillar con pallidi splendori Veggio il vecchio pianeta, e'l vicin, c'hauc Temprar benigno i suoi maligni errori. Rim. Canz.7.

Pigro. Tass. In trent' anni sen và correndo à cerco Qual che rassembra à noi pigro Saturno. Mond.4.

Stanco. Ghel. Vien di Saturno al primo errante impero, Che stanco sede, e neghittoso, estala Lentezza, e bile, e'l nera, e l'accarezza, E gli tempra la bile, e la lentezza. Rosa. 13.

Stella crudele. Petr. Allor riprende ardir Saturno, e Marte, Crudeli stelle, & Orione armato Spezza a' tristi nocchier governi, e sarte. Son.33.

Vecchiarello. Mar. Volgiti poscia al vecchiarel Saturno Tutto vuoto di sangue, e carco d'anni.

Vecchio. Car. D'altri Gotta altri figli, & altre suore, E vie più degni ancor d'incenso, e d'ara, Che non far già, vecchio Saturno, i tuoi. Canz.2.

Vecchio maligno. Mar. Se fia Saturno del suo duol cagione, Vecchio maligno, e neghittoso, e tardo.

Sbarra. trauerso, che si mette per separare, per impedire il passo, e qualunque ritegno messo à trauerso, acciochè vna cosa non tutti, ò non si oltrepassi.

Salda. Cat. Allor con salde, e ben serrate sbarre De la guerra saran le porte chiuse. En.1.

Sbirraglia. quantità di sbirri.

Famiglia dispettosa. Celio. Dispettosa famiglia intorno il cinge, Che non per folgorar la spada, ò l'hasta Contro la spada il Persian sospinge, Ou' è chi opponiasi, e chi contrasta: Ma doue fugge il lume, e'l volto tinge Gente, che varia colpa infamar, e guasta, Manda souente in quelle parti, e in quelle A stringer pie sfuggiti, e mani ribelle. Di quelle, che'l più vile, e più spietato Volgo ministra à gli odiosi vffici, Altri col viso torto, e rincagnato, Annunciai ceppi, e le catene vltrici; ed altri attrauersando il braccio armato, Dal reo diuide i più diletti amici, E dal capo talhor d'vn' huom mesciano Sfogan molle il furor, che desta il vino. Ell.6. 1. 3.

Infame. Moron. Allor ritrassi la sbirraglia infame Da l'opra indegna, e à più alti disti tratti Solo sè spettator mesto, e dolente. Mortor.1. 3.

Scabbia. malatie di lebra, o di rogna, e la lebra, e la rogna istessa.

Astiana. Dant. Dei non contender' à l'astiana scabbia, Che mi scolora, pregonti, la pelle. Purg.23.

Aspra. Alam. Contro al frigido humor vitiale, e Reumo A la tarda podagra, e l'aspra scabbia. Colt.1.

Maligna. Valuas. Sta che dirò de la maligna scabbia, Contagioso mal, che se non sforza, Si spauenta e ben tosto de la rabbia, Con vna lunga via per trugge à morte. Colt.4. 170.

Venenosa. Gent. Veduto hò, dico, in quelle parti e in quelle Quasi tra peste, e venenosa scabbia, Che l'aere insetta, gli huomini, e'l terreno, Stemberti tal contagiosa rabbia. Pet.

Scaglia. picciolo pezzuolo, che si leua da i marmi, ò da altre pietre in lauorando col martello.

Pietrosa. Baldu. Riguardo, e veggio vn' ardito e sorto calle, Che doue il fiume incontro il pian trabocca, Tra cui dirupi, e di pietrose scaglie Tessuto, e inuolto à l'alta cima sagre. Sil. Dal.1.

Rude. Ar. Leuando intanto queste prime rudi Scaglie n'andò con lo scalpello intorno. Sat.3. 4.

Scaglia. scorza scagliosa di serpe, ò di pesce.

Impenetrabile. Moron. Perche diaccio allor cotanto ardina, Che, mutato sembiante, esser mi parue Di scaglie impenetrabili vestito. 1.Sacr. Innam.7.

Serpentina. Moron. Veggio vn mostro, che'l volto, e'l petto, e'l crine Tien di donzella, e di leon gli artigli, D'vccelli il dosso, e scaglie hà serpentine. 1.Sacr. Innam.5.

Scala. stromento per salire, composto di scaglioni, ò di gradi: alcuna stabile, che è di pietra, ò di legno, alcuna portatile ò di legno, ò di corda, ò di seta.

Ampia. Herr. Altera parea à la gran torre scale Degna del sommo, e là si volge il Duce i V'entra, e per l'ampie scale incontro al piede Mose, là ov'il desio vago il conduce. Bab.5. 26.

Ardita. Ant. Et sù le ardite scale Mosse feroce, e d'atro lame fiera Spirar il guardo, intrepido, e ostino. Canz.

Attorcigliata. Celio. E per la scala attorcigliata, e storta Si conduce da l'vscio à la fenestra. Ell.10. 12.

Disastrata. Tass. Aperta albora vn picciol' vscio scorge, e sceglie giù per disastrata scala. Liber.10. 34.

Dura. Bracc. Gode dunque chi duolsi, e sappia intanto, Ch'è dura scala à maggior gaudio il pianto. Slegn.Ch.5.

Eccelsa. Tass. Che molti appoggian seco eccelse scale, Ma'l valor', e la forza è disuguale. Liber.18. 76.

Faticosa. Bracc. Sopporterai, ben' è ragione, alquanto Prima il cercato, e conquisto, che poggi Per dura scala, e faticosa inanzo Per arriuar doue il contento alloggi, Che la gioia non hà se non il pianto Per primo fondamento in vn s'appoggi. Stanz.

Flessuosa. Mar. Talhor quasi volubile Meandro, O Laurento obliquo Per ampio tornare Di flessuosa scala Serpendo in lungo giro S'intrecipa, e piega, e si riuolge, e tota. Samp.7.

Franca. Bracc. Ammira già da la sua fronte al piede Le fattezze leggiadre, e'l portamento, Già le piacion souerchio, e già concede Scala franca d'error al suo talento. Stanz.

Honorata. B. Tass. E con famose, & honorate scale Viuo saliresti a' celesti campi, E lasciar di virtù fauille accese. Son.7. ill. Cor.

Orgiglio gradato. Imper. Indi con piede pie, con man caparr, In vn' albane per gradato orgiglio, Sopra cui sale, e a mentalmente ascale Tutti indistintamente, e tutti à paro. Ruß.17.

Perigliosa. Tass. E di valor al perigliose scale Alessandro generoso hebbe ardimento. Stanz. Term.1.

Salda. B. Tass. O nobil donna, ò mio lucente Sole, Scala fù già al Ciel salda, e sicura. Cant.1.

Secura. Azzol. E per farle al salir scala secura Lo scabro marmo al molle piè cadea. Son.

Securissima. Sefa. Questa salir'à parti alme, e beate Per scala securissima ne face. P.3.

Scaldaletto. stromento di metallo cō fuoco da scaldare il letto.
Foco prigioniero. Leng. Spesso vedrai sotto il celeste Cane Scaldar con foco prigionier le piume. Eleg.19.

Scalde, fiume in Fiandra. Vedi Schelda.
Indomito. Tess. Tu frà selue di lancie in sù la riua De l'indomito Scalde Cacciator di Bellona i di trahesti. Lir.8.

Scalogno, e scalogna. specie d'agrume, simile à la cipolla, mà di picciol capo.
Mordente. Alam. Il mordente scalogno, il fragil porro, Ou'è il grasso, e l'humor fan loro aita. Colt.5.

Scarpello, e scarpello. stromento d'acciaio tagliente da lauorar pietre, ò legno.
Acuto. Sarac. Hor così auuien, che l'vn gentil pennello M'empie di gioia, mi trafigga il petto Acuto, & mordace scarpello. Giusti. Son.4.
Attico. Trent. Cornice in alto sostener si scorge Gran statue, honor de l'Attico scalpello. Coll.21.55.
Dedaleo. Tess. Sonta portici eterni Di Dedaleo scalpel sudori illustri Non s'inalzan per te palagi aurati. Lir.2.
Degno. Brun. Sol per tua gloria io lui sudi, e fanche Degno scarpel, che quasi à me non gioua Arte d'ingegno sottil, di mani amiche. Epist. Heroi.2.5.
Dorico. Brus. Poscia ti scorga à le superbe mura Di quella Reggia, ou' hebbi io già la cuna Di Dorico scalpel lauoro, e struttura. Epist. Hero.1.11.
Dotto. Tess. Da Numidica balza Vrna superba à fabricar' intento Per me dotto scalpel marmi non tolga. Lir.25.
Egregio. Mar. Sù l'orlo principal del maggior fregio, Che la prima cornice abbraccia in alto Imaginata da scarpello egregio Chiudan lunari nicchi in cauo smalto La lunga serie de' grandi aui suoi, Seminario di Principi, e d'Heroi. Temp.29.
Famoso. Berg. Ecui gran mente ò tuo scalpel famoso Il più fino metal fà vile, e basso. Giorn.6.
Industre. Mar. E qui lasciò del suo scarpello industre Dotto scultor più d'vn' imagine illustre. Strag.1.
Maestro. Trent. Con maestro scalpel l'industria espresse Di Massimo gli orgogli, e le contese. Coll.21.62.
Pungente. Mar. Pietra così talhora à le percosse Di pungente scalpel fassi più bella. Lir.Var. Son.8.
Rauido. Mar. Pur vassi con scarpel rauido, e scabro, Con mal polita, e rugginosa lima Inesperto scultor', ignobil fabro Esfigie celeste ordire in rima. Temp.134.
Temprato. Imper. E pur s'ineaua anch' esso à la destrezza Del temprato scarpel, che 'l sasso spezza. Rust.2.

Scaltrimento. astutia, sagacità.
Insuperabile. Chiabr. Ordinà assedio, e tanto serra i varchi A quello insuperabil scaltrimento. Vol 4. Mir.

Scamandro. fiume di Troia, che nasce dal monte Ida, prima chiamato Xanto, nel quale si lauauano le spose, ch' in breue doueuano andare à marito.
Ideo. Brun. Ancor l'Ideo Scamandro Al non visto arder poteo l'onde, Così parla, e sussurra. Fuss.

Scampo. salute, salutezza, aita, soccorso.
Amato. Fed. Mà qui doue la terra è sola madre Per la propria salute ogn' vn s'asconda, E in preda hostil si lascia ciò ch' è in campo, Per dare à cara vita amato scampo. Appl.
Auuenturoso. Paol. Mà che / di lei l'auuenturoso scampo Leggo nel Sol, che tanto hà i rai lucenti, Quanto è seren di que' begli occhi il lampo. Rim. Son.16.
Disperato. Andr. L'ostinato timidi Disperato suo scampo, e mia pietade, Ne la salute altrui la sua ruina. Adam.1.1.
Fatale. Var. L'antiche glorie, e quel chiaro, immortale Valor di che andò già sì il Tebro adorno Per voi, salda Colonna, e à voi ritorno Han fatto a' nostri guai scāpo fatale. 1.Son.182.
Soaue. Murt. Ne mi diè cosi pallore in quel bel lampo L'ombra soaue scampo. Rim. Madr.147.
Vitale. Pagn. Muse, datemi voi scampo vitale; O se qui debbo al fin romper la pace, Trasformatemi almen la penna in strale. Giust. Son.1.
Vtile. Bemb. Così là ond' io temea danno, e cordoglio, Vtile scampo à l' mie pene impetro. Rim. R.6.

Scandalo. attione, od essempio, che moue, ò trahe altri à peccare.
Obbrobrioso. M... Scandalo è fatto obbrobrioso, e brutto, Non che ... ità del Mondo tutto. Cant.

Scanno. seggio.
Eleuato. Malu. A chi di troni augusti Sù gli scanni eleuati Inuanidite di superbi vanti! Del. Od.1.
Glorioso. Dant. E come quinci il glorioso scanno De la Donna del Cielo, e gli altri scanni Di sotto lui cotanta cerna fanno. Parad.32.
Honorato. Anguill. Mà l'età, la prudenza, e 'l ricco panno Degno il facea de l'honorato scanno. Metam.6.103.
Ricco. B.Tass. Se non quei, ch' a tant' alto, e ricco scanno Chiamat' ha il Rè del Ciel, cui più d'vn loco, Più d'vn regno obedisce, & oma il canne. Canz.2. lib.3.
Sublime. Anguill. Subito monta i più sublimi scanni Dou'è riposto il più dannoso velo. Metam.9.184.

Scaramuccia. combattimento, che si fà da picciola parte di dui esserciti nemici, e per lo più da archibusieri.
Aspra. Bracc. Di cui fonte il cannone, e qui le pietre Si fero in van de la fortita nostra, De qui la scaramuccia aspra s'accese, Qui fù ferito il Capitan Francese. Rocc.13.5.
Fiera. Ar. La scaramuccia fiera, e sanguinosa Quanto si possa imaginar si mesce. Fur.36.30.
Inasprita. Mar. La scaramuccia intanto era inasprita, e Malagor tornato al fiero arringo.
Leggiera. Tefan. Tre giorni consumò nel minacciare Intimorirtene con leggieri Scaramuccie à quei forti. Tor.

Scarlato. panno lano tinto di nobilissima tintura.
Purpureo. Imper. Par che gli vesta smeraldino il seno, Hor purpureo scarlato, hor ricamato Bisso, hor velluto azurro, hor panno aurato. Rust.5.

Scarpa. calza del piede.
Arma del piede. Bracc. Le cuoia, armi del piè, cenice, e crescience L'acerba fame à suo refugio tenta. Rocc.1.11.

Scelerataggine. sceleratezza, fatto pieno d'eccessiua maluagità, e brutezza.
Cruda. Senec. Io lo confesso, è sceleragin cruda, Mà occupata, maggior cosa tenea Il dolor nostro. Thiest.3.1.
Crudele. Senec. Oppressi siam da questo Secolo più de gli altri graue, in cui Regnan le sceleragini crudeli. Octau.2.1.
Empia. Senec. Senza nissuno sceleragin empia Premiaua per tutto, e niuna impresa Nefanda fù senza nefando essempio. Ippol.1.1.
Enorme. Senec. Ancor colui, che di fanciulli errori E' scelerato artefice, ed è nato D'enorme sceleragine, ch' incerto E' il nome suo fino a' parenti, e figlio De la propria sorella, ed è nipote Del proprio genitore. Agamenn.5.4.
Fella. Valual. E tra mil noto à le brauanti squadre Ti pago sceleragini men felle. Eclui.7.64.
Infelice. Anguill. E attende al figliuol l'iniqua braccia Per far la sceleragine infelice. Metam.6.371.
Odiosa. Senec. Anzi tentò feroce Ciò che rimase già nel profondo Auerno, La sceleragine odiosa hor vegna, E quella, ch' ogni hor sugge il proprio sangue Impietade feroce. Ercol. Fur.1.1.
Spietata. Senec. Da questa sceleragine spietata La dubbia sede de l'incerta prole. Thiest.2.1.

Sceleranza. sceleragine, sceleratezza.
Brutta. Car. Tanti, che brutte, & empie sceleranze Hanno osato, ò commesso. En.6.

Sceleratezza. sceleragine.
Alta. Senec. E l'aspetto crudel di fuor palesa L'alta sceleratezza. Agamenn.5.5.
Cruda. Senec. Starò, discaccierò cotanto cruda Sceleratezza? à che mi dai timore Con le percosse? Thiest.1.2.
Dispietata. Senec. Per l'vna, e l'altra piaga: ò dispietata Sceleratezza! spauentati sete? Thiest.4.1.
Fera. Senec. O dispietato fato! qual più fera Sceleratezza lo spietato Marte Vide in due lustri? Troad.5.1.
Folle. Senec. Hauerai la pena de le me sì folli Sceleratezze in qual si voglia luogo Oue tu sia, con ostinato sdegno T'opprimerò. Ippol.3.1.
Funesta. Senec. Non da l'ire del Ciel, mà da funesta Sceleratezza alte ruine haurai. Edip.3.1.
Graue. Senec. Prouoca pur, rammenta pur le mie Graui sceleratezze. Med.2.1.
Horrenda. Chiabr. Sceleratezze horrende Sdegnoso à castigar prende. Vol.2. lib.5.
Nefanda. Senec. Il ruinoso sasso: altri (ò nefanda Sceleratezza) ne l'Hettorea tōba Crudele spettator sale, e s'assida. Troad.5.1.

Scempio. disgratia, strazio, caso miserabile, e crudele, mal trattamento, tormento crudele.
Acerbissimo. Chiabr. Mà seguendo il tormento De lo scempio acerbissimo sofferto. Vol.2. lib.4.
Acerbo. Tass. Gli vccideni, furonne acerbi scempi; Suenerò i figli à le lor madri in seno. Liber.1.87.
Aspro. Anguill. Habbi pietà del mio troppo aspero scempio, E d'vna sposa, il mio letto fà nido. Metam.10.125.
Barbaro. Ar. F. Già parmi di veder lasciui Traci Far d'honeste

beltà barbari scempi. Letem. 4.

Crudele. Remig. E la cagion del mio crudele scempio E' sol per ch' io mi ti mostrai pietosa. Epist. 14.

Crudo. Anguill. O d'ogni osceno vitio albergo, e nido, Hor quando s'udi mai sì crudo scempio? Metam. 5. 316.

Destinato. Valuas. Nè cosa sia, che mi trasformi al Mondo, Quand' anco Giunon mia nel gran conquasso Steffe abbracciata à la sua rocca, e al tempio, Ch' io non dia fine al destinato scempio. Tebai. 3. 72.

Detestabile. Brign. Mà che femine accuso, albor, che l'empio D'Heroe, che in vn sol cor più Mondi accolse, Fà detestabil scempio? Giorn. 2.

Dispietato. Leon. Farò di te sì dispietato scempio, Ch' imparerò fin da le selci il pianto. Taid. 4. 2.

Doloroso. Anguill. E li gettò le mani in sù la strada, Esse de' membri vn doloroso scempio. Metam. 4. 316.

Duro. Anguill. Come la madre il duro scempio vede, Che fè del dolce figlio il padre stolto. Metam. 4. 332.

Ferrigno. Tass. Alma crudel, già sacro albergo, e tempio Del gran Fattor d'ogni creata cosa. Come sei fatta à sì ferrigno scempio Tomba di morte horribile, e dogliosa. Disper. 36.

Fiero. Tass. Passa per questo petto, e fieri scempi Col ferro tuo crudel fà del mio core. Liber. 12. 76.

Formidabile. Fael. E la sua spada in sù l'ingiusta, e rea Turba cadrà con formidabil scempio. Son.

Forsennato. Bracc. Propone il Duce il forsennato scempio Per giouenole specchio à la guerriera. Vrb. 6. 4.

Fortunato. Garg. Qual' Echo in voce, (ò fortunato scempio) Poss' io vestir, che squilla à te sonora Dell'erò l'Venuerso à la tua gloria. Son.

Fulminato. Achill. Voi, Gedeon celeste, Voi saetta di Christo, Voi de' nemici suoi fulminato scempio. Rim. Canz. 1.

Funesto. Ferr. Onde scempio funesto Del popolo di Marte Con ciglio asciutto, e mesto Vider già Trasimeno, e Trebia, e Canne. Hor.

Glorioso. Tass. Oltre s'hauraì marito, che ti scorga Più giorni auanti al glorioso scempio. Lagr. 10. 34.

Grande. Dant. Ond' io à lui; lo stratio, e 'l grande scempio, Che fece l'Arbia colorata in rossa, Tal' oration fa far nel nostro tempio. Inf. 10.

Graue. Anguill. Trasforma il volto, e con lor graue scempio Suole ingannar le semplici donzelle. Metam. 2. 143.

Grauoso. Col. Ne cui grauoso, e non più vdito scempio Prenunciò, e notte senza fin dolente Mutate spesso. Rim. Son. 128.

Horrendo. Mar. Con questa man, che l'idol mio percosse, Fui ministro d'vn scempio horrendo, e forte.

Horribile. Leon. Del mio furor giustissimo potrai Ben veder tosto nel tuo corpo stesso Memorandi vestigi, horribil scempi. Taid. 2. 5.

Horrido. Tass. E ne' tiranni scempi horridi infami Gli atti imparai d'ogni pietà lontani. Disper. 26.

Indegno. Fior. Sì che 'l suo scempio indegno, E 'l pianto, onde vi chiama, o non vedete, O non curate, hor che da voi s'aspetta? Canz.

Ingannoso. Fonz. Rompi i marmi, e i metalli, Insidioso, ed empio Fai d'ogni stato ingannoso scempio. Od. 4.

Ingiusto. Rin. E ingiusto scempio d'amator fedele Scoprirà quale in te pietà si serba. 1. Son. 131.

Intolerabile. Dolc. Che con à pien l'origine del male, C'hor mi minaccia intolerabil scempio, E 'l rimedio di lui ti sia palese. Ifig. 2. 1.

Insolito. Leon. Stauan per far di me, temo ad dirlo, Stratio crudele, e insolito scempio. Taid. 2. 2.

Lagrimoso. Bracc. Vedi il mio fiero, lagrimoso scempio Di fortuna, e d'amor misero essempio. Croc. 18. 5.

Lugubre. Fed. La vedoua, e 'l pupillo in lugubri Scempi sono, e spettacoli infelici, E sotto il vel de l'amicheuol fede Si fan di giusti regni ingiuste prede. Appl.

Lungo. Gosel. Lo sdegno vostro, e 'l mio sì lungo scempio Quando haurà fin, quando fian l'ire spente? Son. 134.

Memorabile. Ghel. Hor caderai con memorabil scempio, E cadendo darai l'vltimo crollo. Rosf. 19. 46.

Memorando. Teosf. E con funesti memorandi scempi Apena dal corpo mio sanguigno fiume. Coll. 18. 66.

Minacciato. Anguill. Non prauedendo i minacciati scempi De' [illegible] ch' a' mortai volgonsi intorno. Metam. 6. 263.

Miserando. Herr. Nè sarebb' hor quel miserando scempio A le amanti donzelle amaro essempio. Bab. 5. 19.

Nefando. Cicc. Poiche la notte del nefando scempio Pastori Olimpia l'honorato peso. Rim. Stanz. 25.

Obbrobrioso. Anguill. E con lor troppo obbrobrioso scempio Scale del tempio suo le forma, e rende. Metam. 6. 41.

Ondoso. Anguill. Se trauui da la pelle infame, e rea Troia salarse, e da l'ondoso scempio. Metam. 11. 70.

Protertio. Mar. L'alta memoria del proterno scempio Oblio mai non cancelli, o tempo oscuri. Tamp. 107.

Repentino. Manzu. Troppo dura è la morte A sì repente troppo indegno E d'anima innocente Scempio sì repentino. Flor. 5. 4.

Ruinoso. Anguill. Già già minaccia il ruinoso scempio L'arbor superbo, e già la cima attterra. Metam. 8. 325.

Rio. Quer. Che non percuota pietà del danno mio, Del crudo scempio dispietato, e rio. Scanr. Dolc. 1.

Sanguigno. Brign. Sanguigni scempi entro le fasci ammassa, Entro i gran vessilli, entro la zampa irata. Giorn. 7.

Sanguinoso. Tass. Nè già rinuoui il sanguinoso scempio, Ch' ei fà de gli altri, in voi l'hà fatto ardire. Liber. 5. 28.

Scelerato. Mar. Nè se ben sola, e sconsolata resta Dopo l'horrendo, e scelerato scempio Vedoua lagrimosa in bruna vesta, Cede il fren del discorso al dolor' empio.

Spauentoso. Mar. Quando ne la sanguigna vrna funesta Tuffò con crudo, e spauentoso scempio Del fier nettico l'essecrabil testa. Galer. Ritr.

Spietato. Remig. E da souerchio ardir sforzato, e spinto Brama veder di voi spietato scempio. Epist. 13.

Superbo. Tessì. Ne l'istesso Mezentio inuido, ed empio Tentò d'vecider sotto vel di pace, E con superbo, e dispietato scempio A Seuero inuolò l'aura viuace. Coll. 2. 36.

Vltimo. Anguill. E non vuoi far di lui l'vltimo scempio, Perche vsando pietà non sarebbe empio. Metam. 6. 321.

Scena. luogo apparato nel quale si recitano comedie, o altre simili compositioni rappresentatiue.

Altera. Tass. Splende il castel, come in teatro adorno Suol frà notturne pompe altera scena. Liber. 7. 36.

Atroce. Pret. Che la funesta ancor tragica scena Con l'armonia sia dolcemente atroce. Son. 39.

Aurata. Brign. L'aria fatta di lampi aurata scena D'innocente splendor gli occhi ferisce. Giorn. 7.

Dilettosa. Mar. E quasi assiso in dilettosa scena Si fà gioco, e piacer per l'altrui pena. Strag. 2.

Dolente. Cebà. Onde quanto à costui grata, e soaue Fù la scena dolente, e sanguinosa. Est. 21. 3.

Dolorosa. Gatt. Sì dolorosa, e miseranda scena, Che tal non vide mai tragico euento. Addol. 18. 2.

Dura. Gatt. Dunque farà per ver, ch' io miri questo Repentino scoprir di dura scena? Scot. 1. 15.

Empia. Campeg. Questa de la tragedia è l'empia scena, Oue fauola mesta, ed infelice E' l'innocenza, ch' à morir si mena. Lagr. 11. 84.

Fauolosa. Ghel. Thebe non corse mai tanti perigli, Nè se gli fosse fauolosa scena Athene, o Roma in bel teatro vigil. Ros. 20. 25.

Folta. Bracc. Di querce antiche opaca selua, e folta Frondeggia in cima à la sicura sede. Rocc. 10. 5.

Festiua. Mar. Taceano d'ogni intorno Ne le festiue scene e le danze, e le cene, Onde il Mincio, e la Dora alzano il corno. Epith. 7.

Funebre. Moron. Caso d'Amor, Dio flagellato è vscito Del nostro Mondo à la funebre scena. 2. Sacr. Son. 78.

Funesta. Mar. Che non può? che non sà? quante funeste Vsalaro per lei tragiche scene?

Giocosa. Brun. Se con trombe, o con socchi in dolci rime Tratti in scena giocosa alti contenti. Pall.

Horrida. Grill. Parla Gierusalem, di quando mai Di spettacol più rio, di più vil pena Fusti sì vergognosa, horrida scena? Chr. flag. Madr. 37.

Infausta. Brun. Dunque lasci la terra, e voli al Cielo, Ch' è teatro di riso. Perche fia del tuo pianto infausta scena? Fuit.

Lagrimosa. Mar. Tempesta horrenda frà l'altra gente abserta Mesie à vedere, e lagrimosa scena Desolata de' popoli l'arena.

Lieta. Mar. E concludendo per, che ben conuiene, Che in vn mar, la cui fede è tanto infida, Frà tante hor liete, hor dolorose scene, L'vn filosofo pianga, e l'altro rida. Galer. Rim.

Lubrica. Bald. Ouunque siati, ò Seiano, Forsi geli d'inuidia, Tu, ch' à lubrica scena, Sù la Latina arena Condur facesti i marmi di Numidia. Rim. Moral. Canz. 2.

Maestosa. Imper. La via, che sostra questa à quelli è gire Forma poi vaga, e maestosa scena. Rass. 7.

Miseranda. Gatt. Se di Dudeo la miseranda scena Di vindice ira non v'infiamma il petto. Scot. 8. 71.

Nobilissima. Brign. Chiara i lumi, aurea il crin bella Sirena Dentro la bocca apre à l'esser del mare Nobilissima scena. Giorna.

Notturna. Tass. Così dal palco di notturna scena O Ninfa, o Dea, tarda

tarda sorgendo appare. Liber.14.61.

Ombrata. Mar. Qui qui Lilla ricoura, oue l'aura Fresca in ogni Stagion coprę, e circonda Folta di verdi rami ombrata scena. Lir. Marit. Son.22.

Opaca. Taſſ. Soura hà di negre ſelue opaca ſcena, E in mezo d'eſſe vna ſpelonca giace. Liber.15.45.

Pomposa. Ghel. Dopo quel dir, qual di pomposa ſcena Al cader de le tende, il manto, e 'l ſeno L'Angel dipinſe in vn momento à pena Di mille aſpetti incolorito, e pieno. Roſ.11.99.

Splendida. Mar. Poſcia che de le nozze, onde compoſi Le Palme, e i Gigli vn ſanto nodo inſieme, Fin con ſcene ſplendide, e faſtoſe L'Anno di celebrar le pompe eſtreme. Temp.129.

Superba. Ghel. Tal mirando Pompeiu ſorzze, E gli archi, e i lumi di ſuperba ſcena Stupiſce il villanello à mirar'ſo Sol mandre, e fieno in loco alpeſtre, e chiuſo. Roſ.18.92.

Tragica. Ghel. Vinſer la fama, e far veraci, ò pure, Tai non le finſe ancor tragica ſcena. Roſ.31.36.

Scesa. diſceſa, luogo per lo quale ſi cala da alto à baſſo; ſmōtata.

Ratta. Petr. Ratte ſceſe à l'entrare, à l'vſcir'erte, Dentro confuſion torbida, e miſchia Di doglie certe, e d'allegrezze incerte. Tr. Amor.4.

Scettro. bacchetta reale, ſegno d'autorità, e dominio.

Affaticato. Bracc. Depon lo ſcettro affaticato, e preſo Con la man temeraria ampio tridente. Vrb.1.19.

Altero. Tranſ. E i lor figli vedean con ſcettri alteri Frenar'i regni, e moderar gl' imperi. Coll.11.24.

Alto. Ceba. E lo ſcettro di Troia alto, e ſuperbo Toglie da la cui deſtra vn colpo acerbo. Eliſ.E.104.

Apollineo. Brun. Gode chi ſtrane all'Apollineo ſcettro Libera ſignoria d'alma, e di plettro. Ven Terr. Canz.1.

Augusto. Tranſ. Corona ancle Bellata, e in ſu'eletto Folgora pura lampi auguſto ſcettro. Coll.18.62.

Aurato. Taſſ. Scote l'aurato ſcettro, e ſol con queſte Arme acquiſtar cangli imperi perſiane. Liber.2.78.

Barbaro. Mar. Chi quanto ha, che in ſul vigor de gli anni Ei moua à debellar barbari ſcettri, Domator de' tiranni, e di giganti Sarò ſico opportuno. Epit.2.

Benigno. Sanec. Ella anime opponendo: e tu che reggi Il mar profondo con benigno ſcettro, Vanne à l'onde più baſſe. Ercol. Fur.3.1.

Dentato. Mar. Allhora il duro fiſſo Sdegnoſo de l'indugio Fiede col graue ſuo dentato ſcettro. Samp.1.

Eccelso. Senec. Rapiti sì, ma con tremante mano S'acquiſtano de' Regi eccelſi ſcettri. Ercol. Fur.2.3.

Esiziale. Valuaſ. Lo ſcettro eſitiale a' duo tiranni, E 'l furor, che morendo anco non hebbe. Tebai.2.11.

Famoso. Guar. Col più famoſo, e fortunato ſcettro, Che da l'Orto à l'Occaſo il Mondo adore, Non cangerei queſto mio rozo plettro. Son.107.

Felice. Ar. Terrà coſtui con più felice ſcettro La bella Terra, che ſiede ſul fiume, Doue chiamò con lagrimoſo plettro Febo il figliuol, c'hauea mal retto il lume. Fur.3.34.

Fortunato. Manzin. Chi di me più beato Reſſe dal mar d'Atlante al lido Ibero Scettri più fortunati? Her.43.

Gemmato. Brun. Lo ſcettro, ond'altri il tema, altri l'adori, Che gemmato baleno, aureo fiammeggia, Non è ſenza la ruggine de' cori. Epiſt. Heroi.1.31.

Horrido. Bracc. Scote l'horrido ſcettro, à cui ſi piega Ogni potenza ſquallida d'Inferno. Rocc.9.

Imbelle. Mar. Che ſia pena de' regni, ira del Cielo Imbelle ſcettro di feminea mano. Temp.247.

Imperiale. Taſſ. Dunque niuna coſtui, che naſſa impone, Che ti andiam noi turba negletta, indegna, Vili, & inutili alme à dura morte, Pur ch'ei lo ſcettro imperial mantegna? Liber.13.66.

Imperioso. Taſſ. L'arme, e gli ſcettri imperioſi, e gli odij, E le vinte ſedi, e l'atre palme Volte à gli campi di Dio nemici, e noſtri. Heroi. Son.151.

Impotente. Taſſ. Scettro impotente, e vergognoſo impero, Se con tal legge è dato, io più non chero. Liber.5.37.

Inclito. Chiabr. Incliti ſcettri, altieri manti, adorni Son tornati per noi ceppi dolenti. Ameo.22.

Infausto. Bal. Ne fu mai chi reggeſſe ſenza infortunio queſto ſcettro infauſto, E par non mai ſcettra mano il tenne. Teb.3.6.

Infelice. Manzin. Scettri infelici, e glorie sfortunate, Onde, tiranno, e mio, Che poco sì di ſicurezza hauete? Her.3.4.

Infido. Manzin. Già che il Ciel non conſente, Ch'vn'huom, qual egli ſia, Arbitro, ò pur ſeguace Di quelli infidi ſcettri Viua ſciolto, & immune Da la falce di lei, che cieca è domina Di queſt' Orbe terreno, Almen concedan là doue Pouero, ma fedele Eſſilio ſia vn capanno Rari teſori, e ſicurezza, e ſede. Her.5.4.

Ingiusto. Malu. A che di ſcettri ingiuſti, Di diademi mal nati Inſuperbite, ò tumidi regnanti? Del Ol.2.

Inhumano. Bruſ. Ite, ſpoglie odoroſe, e quella mano, Che tien ſtretto il mio cor, ſtringer pregiate, E ſe vanta di me ſcettro inhumano, Voi la ſua dura tirannia domate. Prim. Son.

Inuincibile. Anc. Con l'ordine ſarò, ch'opinione Non ſia il mio regno, ma Natura, e forza, Che tenga inuiolata Benche ſpiaceuoli mi' inuincibil ſcettro. Teb.4.7.

Inuitto. Rich. Ed ogni coſa al fine, Come al tuo ſcettro inuitto il doſſo incurua, Al tuo chiaro ſplendor la viſta abbaglia. Rim. Paneg.

Occhiuto. Ferr. Di queſta è ſalda baſe La prouidenza: hà la ſua deſtra occhiuto Real lucido ſcettro. Hort.

Pacifico. Taſſ. I pacifici ſcettri oſar coſtoro Frà le ſpade interpor de' combattenti. Liber.6.51.

Pesante. Alc. P. Con queſto ſcettro ruuido, e peſante Hò potuto à fatica Caſtigare i tumulti Del popol furioſo, e ribellante. Intermi.3.

Possente. Remig. E benche io penſi, e lo mi creda certo, Che de la Troia tua ſia grande il regno, E lo ſcettro real poſſente, e forte. Epiſt.16.

Regale. Taſſ. Per te ſpera acquiſtar la nobil ſede, E lo ſcettro regal de' miei parenti. Liber.4.40.

Ricco. Taſſ. E con la deſtra, che 'l Ciel regge, e moue, Il ricco ſcettro al Rè de l'ombre ha tolto. Lag.11.51.

Rigido. Manzin. Abuſa il ſuo fauor, sì che conuiene Far di rigido ſcettro altrui eſſempi. Her.3.2.

Rugginoso. Mar. Giunſe al fin là, doue il tiranno oſcuro Preſſo al Cocito ſuo preme, e ſoſtiene Turrito il trono, e rugginoſo ſcettro. Samp.2.

Ruuido. Taſſ. Siede Platon nel mezo, e con la deſtra Soſtien lo ſcettro ruuido, e peſante. Liber.4.6.

Scettro. Mar. Padre Nettuno, al cui ſcettro ſourano Tutta ubbidiſce la ceruléa Corte. Lir. Marit. Son.46.

Superbo. Malu. Così Niobe, ti giouò Nel parto numeroſo, Del vaſto regno, e dal ſuperbo ſcettro. Del Ol.2.

Tirannico. Paol. Queſta cruda il mio cor tanti, e tant'anni Con tirannico ſcettro ſignoreggia. Rim. Son.31.

Tragico. Mar. Tragico ſcettro, e con lo ſcettro in mano Stringer mi fè la ſpada inique ſorte. Galer. Rit.

Verga honorata. Petr. Donne, ſo' gliamo à l'honorata verga Con la qual Roma, e ſuoi erranti corregge. Canz.11.

Virile. Brun. Cingomi il fianco per eſſi mentire, Marco maſchile io vello adulterino, Perche viril lo ſcettro mio s'adaire. Epiſt. Heroi.1.10.

Scheggia. parte di rupe ſcoſceſa, di balza.

Inaccessibile. Brun. Rapido ſcorre ne le rupi Alpine Trà ſcheggie inacceſſibili, e ſerine. 2. Selu. Bar.

Schelda. fiume nella Gallia Belgica famoſo, il quale dopo varij corſi con due bocche entra nel mar di Zelanda.

Fredda. Bonar. Surſe tanta virago al ſol là, doue La Schelda fredda al Belga i campi inonda. Victor.3.8.

Schermidore. che sà, ò inſegna l'arte dello ſchermire.

Accorto. Petr. Che giamai ſchermidor non fù sì accorto A ſchifar colpo; nè nocchier sì preſto A volger naue da gli ſcogli in porto. Tr. Caſt.

Destro. Mar. Sembra la lingua, che ſi volge, e vibra Spada di ſchermitor deſtro, e feroce.

Snello. Sogl. Nè nuda ſpada in mano Di ſnello ſchermidore Girò mai per lo vano Con sì ratto ſplendore, E sì breue, e veloce. Rim. lib.2.

Schermitrice. difenditrice, riparatrice.

Ardita. Prud. Volgi, deh volgi, ò mio bell'Aci il paſſo, Che in tua difeſa armata D'vsbergo di pietade, Pugnando con le lagrime, e co' preghi, Fida guerriera tua, Tua ſchermitrice ardita, Mi farò incontro à i colpi, Riparerò l'oſtile, Che faran no drizzate à la tua vita. Galat.11.

Schermo. riparo, difeſa.

Accorto. Petr. Ma voi, che mai pietà non diſcolora, E c'hauete gli ſchermi ſempre accorti Contra l'arco d'Amor, che indarno tira. Son.36.

Fatale. Paol. Colà potrete hauer vita immortale, De l'Alpi è vera glorioſa lode, L'eſſere in però d'altrui ſchermo fatale. Rim. Son.1.

Fido. Bonar. Hor'il più fido ſchermo Ne l'accorto parlar tutto è riposto. Fill.2.2.

Frale. Guar. C'honeſtà contro Amore E' troppo frale ſchermo A giouinetto core. Paſt.3.2.

Gentile. Herr. Da i dardi, che da vn ciglio Amor ſaetta Schermo gentil con la ragion ti fai. Bab.2.31.

Ing-

Inespugnabile. Brign. Mà che? se muro ardito, à l'empia breccia De' fronti arciati à inespugnabil scherno, Ah ch' ei vacilla infermo S'à d'aspre cure l'instrumento il tocca. Giorn.8.

Intrepido. Petr. Come vno schermo intrepido, & honesto Subito ricoperse quel bel viso Dal colpo, à chi l'attende agro, e funesto. Tr. Cast.

Opportuno. Cotto. Che praticar' ogni periglio deue Entro l'Scuola con prouido consiglio Opportun schermo à tutti preparando Non altrimenti, che se già vicini E inenitabil fossero, e presenti. Abel.1.2.

Possente. Valuaf. De la religione, e de la spada Gemino vanto, à voi schermo possente De la Chiesa di Dio, comunque accada. Cacc.4.114.

Salubre. Alam. Hor quei c'habbiam ne le seconde mense Di ventosi vapor salubre schermo. Colt.5.

Scherno. schernimento, beffa, o vergogna palese con detti, o con fatti.

Atroce. Brign. Qualhor (atroce scherno) in noi si vede Di corna i rai farsi di zampa il piede. Giorn.5.

Brutto. Taff. Oue gli astuti, e scaltri cittadini Prenderosi à gabbo, e fanno brutti scherni Di noi rustici inetti. Amin.1.2.

Crudo. Campeg. Ma se per fiero scherzo vn crudo scherno Dal regno, à cui mi chiami, haurà la vita. Lagr.7.43.

Dannoso. Alam. Che faria mi miglior nel basso fondo Ritrouarsi d'Abisso ne l'Inferno, C'hauermi fatto sì dannoso scherno. Gir. Cort.15.

Dolce. Marin. Di quel credo, ch' adoro Lo scherno ancor m'è dolce, L'inganno ancor m'è caro, E mente, e spiori Opri per come vuole. Firr.4.2.

Empio. Taff. O ritorni con lui dal regno cieco A colui, che di me se l'empio scherno. Liber.20.126.

Giocoso. Brac. E con giocoso scherno, vnica laude Deride il vanto, al vincitor' applaude. Ven.Terr.Giac.

Illustre. Mar. Tu sol per me potrai, cigno canoro, A morte far con l'alte note tue Gli altrui nomi eternando, illustri scherni. Lir. Rip. Son.6.

Ingiurioso. Grill. Tu prendendo il mio Ingiurioso scherno Verso il tuo Padre eterno Sentisti nel cor pio D'ogni maggior tuo duol dolor più rio. 1. Canz.4.

Iniquo. Valuaf. Le spine, e i chiodi, e l'aspra croce, e tanti Iniqui scherni hà sempre ella dauanti. Lagr.61.

Minaccioso. Mar. Con minaccioso scherno il fier villano Sorride, e contro lei ratto si serra.

Obbrobrioso. Campeg. Ben de l'orgoglio tuo fù degno effetto Lo scherno obbrobrioso, ò Rè feroce. Lagr.4.59.

Spietato. Valuaf. Hor che la croce tua, l'aspro tuo duolo Miro, e gli scherni sì spietati, e tanti. Rim. Son.2.

Vergognoso. Brac. Rider non può, che rideria l'Inferno Al vituperio, al vergognoso scherno. Rocc.9.75.

Scherzo. trastullo, baia, giuoco piaceuole, burla.

Amoroso. Remig. Hor' il tuo viso, hora i begli anni sono Accommodati à gli amorosi scherzi. Epist.11.

Capriccioso. Mar. O per qual di Natura Giocosa industria, e capriccioso scherzo. Samp.5.

Dolce. Taff. Fian l'arme al braccio suo più caro peso, Che il picciol figlio à i dolci scherzi inteso? Liber.17.26.

Fiero. Campeg. Mà se per fiero scherzo vn crudo scherno Dal regno, à cui mi chiami, haurà la vita. Lagr.7.43.

Funebre. Gatt. Che qual timida greggia va dispersa Scherzo funebre di fortuna auuersa. Adolo.19.26.

Immodesto. Mar. Ninfa però non v'hà benche lasciua, Che di scherzo immodesto eccesso in cosa. Temp.144.

Insolente. Cora. E già ch' amori, e fede han vinto homai Di rea fortuna gl' insolenti scherzi. Gell.17.

Leggiadro. Hern. Sorgono, pecorelle, E lasciuette, e belle, Leggiadri scherzi, e salti Mischiano in vaga guisa hor bassi, hor' alti. End.

Leggierissimo. Tronf. Spirto, in cui fiera insquirà soggiorni Leggierissimo scherzo vn danno stima. Coll.8.49.

Lubrico. Bran. Talhor' altro n'addestri, Ch' è di ligustro liber, di pelo e soro, Con più lubrichi scherzi Mentre che l'ammaestri A lui sul collo ondeggia La superbia del crin, che sembra d'oro, E par che 'l sen gli sferzi. Ven. Terr. Canz.18.

Molle. Mar. Trà molli scherzi, e feminili impeti Spirti apprese guerrieri. Galer. Ritr.

Odorato. Brign. D'aure fiorite i fiati Tue rosee temperaran feruidi brine, Sollecitando il crine Faran scherzi dorati, & odorati. Giorn.4.

Piaceuole. Chiabr. E con piaceuol scherzo Vuotauano di Bacco vrne gemmate. Ftr.2.

Profano. Mar. E i tuoi detta le note, e vuol ch' esprima Dopo scherzi profani affetti santi. Galer. Ritr.

Puro. Guar. E i puri scherzi altrui Contaminando ardisti Mischiar tra' fanti, & innocenti baci Baci impuri, e lasciui. Past.3.5.

Ricco. Achill. Taglia la man de' bei capegli il fiore, E ne fà ricco scherzo à l'aura errante. Rim. Son.65.

Rotante. Bern. Ond' ognuno corrotese L'auree da l'aure, e increspate chiome, Ed in scherzanti rote, Ed in rotanti scherzi, eran vedute. End.

Semplice. Mar. E da' semplici scherzi à pena sciolto T'hauea giudicio il tenero pensiero, Quando compagno nel sourano impero Il casto drappel t'hebbe raccolto. Lir.Heroi.Son.17.

Vano. Mar. Scherzi tutti vani, e folli, Doue pur voi sète gita? Samp.4.

Vezzoso. Mar. Doue l'ire, e i contrasti Erano scorni, ora vezzosi, e casti Eran scherzi gli schermi. Epit.9.

Schiava. donna, c'hà perduta la libertà.

Humile. Remig. E seguirò come vna schiaua humile I passi ognihor de la tua bella donna. Epist.3.

Impudica. Brign. Hanno dunque, disse, i voti, Che per Alcide liberar' io spargi, Stati felici à vn' impudica schiaua? Giorn.4.

Schiavina. veste lunga di panno grosso, vsata da' schiaui, e da' pellegrini: coperta da letto del sudetto panno.

Ruuida. Moron. La cella al fin per carcer ti destina, Oue per letto, e per guanciale si troua Vn sacco, & vna ruuida schiauina. 1.Sacr.Cap.1.

Schiavitu'. perdita di libertà.

Dishonorata. Campeg. Quella miseria imminente Di schiauitù dishonorata, e vile Leuar con man vindicatrice, e forte De' tuoi grandi antenati al nobil sangue. Fil.1.

Schiavo. quegli, che è in intera podestà d'altrui, hauendo perduta la libertà.

Ribellante. Moron. Nol vorrò più nè vincitor, nè vinto, Che 'l ribellante schiauo al fin s'vccide. Giud.5.2.

Robusto. Mar. Robusti schiaui in sù le terga hauean Portan d'argento ancor gran conche, e belle.

Schiena. parte del corpo dell'huomo dalle spalle alla cintura: e nelle bestie la parte di sopra dalle spalle alla coda.

Robusta. Mar. Ma come auuien, che tu sostegna, e porti, Vergine peregrina, Leggiadro peso à la robusta schiena? Samp.4.

Scoscesa. Gual. Ne al tuo piè, che s'inalza à troppo fassi Per via di balze, e di scoscese schiene. Linc. Son.84.

Setolosa. Bracc. E da la schiena setolosa, e folta Scende la coda in picciol giro auuolta. Stanz.

Schiera. quantità di soldati in ordinanza: e d'ogni altra moltitudine, anco d'animali.

Alta. Strab. Come ne l'alta, e veneranda schiera De' porporati, e sacri hanni accolto. Son.

Amorosa. Petr. Con sua falsa dolcezza, La qual m'attrasse à l'amorosa schiera. Canz.18.

Armata. Taff. Quindi son l'alte mura aperte, & armi; Quindi l'armate schiere vscire, e sparse. Liber.1.84.

Aspra. Vd. Sono addacenti à la città Latina Il molte, & aspre schiere, e trà quelle Eran le genti de la gran Peucetie. Enei. 145.

Audace. Taff. Mentre con tal valor s'vrtano fronte L'audaci schiere à la tenzon murale. Liber.11.41.

Barbara. Tronf. Risuona l'aria: e de' nemici hastati Barbara schiera in tanta copia abonda. Coll.2.10.

Bella. Petr. Poi col ciglio non torbido, e men fosco Disse ne, che la bella schiera guidi, Pur non sentisti mai mio duro tosco. Tr. Mort.1.

Congiurata. Angell. Mutando in vn momento il suo proposito Fà ritirar la congiurata schiera. Metam.6.198.

Depredatrice. Fed. E come fiere Libiche, e colubri Sue schiere horride son depredatrici. Appl.

Disordinata. Vd. Ferma le schiere sue disordinate, Et ogni suo guerrier chiama per nome. Enei.11.163.

Dura. Bemb. Fan de' pensieri al cor sì dura schiera, Che merauiglia è ben com' io non pera. Canz.17.

Errante. Taff. De gli Arabi le schiere erranti, e sparte Raccolto hà sin dal Libico paese. Liber.6.10.

Fedele. Taff. Le accolse il Padre eterno, & à le schiere Fedeli sue riuolse il guardo pio. Liber.11.72.

Feroce. Taff. Fremer s'vdiro, e si mostrar sdegnose Al suo parlar quelle feroci schiere. Liber.6.15.

Flagellatrice. Grill. Flagellatrice schiera, Cruda, vil gente, c'hà mercè di sangue; Compagnia troppo fiera, Sorda più ch' aspe, e più crudel d'ogni angue. Chr.Ang. Canz.1.

Folta. Petr. Albor mi strinsi à rimirar s'alcuno Riconoscessi ne la folta schiera. Tr. Amor.1.

Gentile. Coll. Frà le schiere gentili, & amorose Senza colei, che del mio pianto hà sete. Var.

Gloriosa. Petr. Armate eran con lei tutte le sue Chiare virtuti; ò gloriosa schiera, E teneansi per mano à due à due. Tr. Cast.
Grande. Fed. Sono d'alberi fissi vn bosco forte Le sue gran schiere, e son volanti antenne, Che à la terra, & al mar con strana sorte Danno al salir', & al partir le penne. Appl.
Graue. Vd. Nè consentir tacendo, ch'in te regni Schiera d'affanni così graue, e folta. En.2.181.
Grossa. Vd. A quello lauro venne da lontano D'api ingegnose e folta, e grossa schiera. En.7.24.
Honorata. Anguill. In mezo và d'vn' honorata schiera Con maestà, con gratia, e con decoro. Metam.6.89.
Illustre. Remig. O ne la schiera illustre Hauer de' saggi il più supremo loco. Epist.15.
Impetuosa. Brign. Ciel, se l'onde spianarsi, e contro schiere Contro m'armassi impetuose, e fiere. Gioen.7.
Impigra. Tass. Non hebbe Duce eguale al crudo Ormisco, Nè più feroce ancor le schiere impigre. Conq.10.94.
Infellonita. Pagn. Io son campion di Febo, e non di Marte, Tratto la penna, e lascio star la spada, Sol trà le muse il conuersar m'aggrada, Non trà le schiere infellonite, e sparte. Guacc. Son.8.
Infernal. Petr. E i neri fraticelli, e i bigi, e i bianchi Con l'altre schiere trauagliate, e inferme Gridar', ò Signor nostro, aita aita. Canz.11.
Infesta, Tronf. E chi lo preseruò da schiera infesta, Hà concedato seramente al fato. Cost.13.34.
Infuriata. Manzin. Sò ben, che il parricida Di numerosa, e infuriata schiera Di già l'ire prouate, e meritate Misero haurà. Flor.1.2.
Ingiuriosa. Mar. Poiche di questa abbandonata madre Alcun non è de' vergognosi figli, Ch' ardito o spada stringa, o lancia piglì Contro le schiere ingiuriose, e ladre. Lir.Heroi. Son.58.
Intrepida. Valuas. E seco à par' à par l'anime pronte Di quella schiera intrepida, e virile. Tebai.1.176.
Inuitta. Ied. Fà che sacrata man sempre ti guide, E regga il fren de le tue inuitte schiere. Appl.
Inutile. Tass. Mà sì de' caualier, sì de' pedoni Sono in gran parte inutili le schiere. Liber.19.122.
Larga. Bemb. Con la ragion nel suo bel vero inuolta L'ardito mio voler combatte spesso Di speme armato; e mouono con esso Falsi pensieri à larga schiera, e folta. Son.41.
Leggiadra. Tass. Mà nostra gente indebolita, e scema Hà per soccorso hauuti schiere leggiadre. Conq.19.69.
Licentiosa. Mar. O d'amanti impudici Licentiosa schiera, Perfida, lusinghiera, E mostra d'insidie allettatrici, Carnefici crudeli, e non amici. Canz.
Lunga. Dant. E come augelli surti di riuera Quasi congratulando à lor pasture Fanno di se hor tonda, hor lunga schiera. Parad.18.
Maligna. Ghel. Mà la schiera maligna hauea frà tanto A l'hostel del Pretor presa la via. Rol.21.77.
Nemica. Tass. Però che stima agevolmente in queste Occasion andar frà le nemiche schiere. Liber.11.18.
Pedestre. Tass. Vien da trauerso, e le pedestri schiere La gente d'arme impetuosa fere. Liber.20.59.
Peruersa. Ber. Solca il mar Margherita, ed io m'affanno, Poiche nel seno hà sempre mai fortuna; Già di mille pensieri in me s'aduna Schiera peruersa à pauentar mio danno. Prim. Son.
Pomposa. Malc. Doue schiera d'aranci alta, e pomposa De le sue chiome i simulacri innaura, Doue sù gli ori de la serie ombrosa Copia de' miei sospir mormora l'aura. Del Stanz.
Pregiata. Car. E del suo campo tutto Scelse di mille vna pregiata schiera, Che scorta gli facesse, e pompa intorno. En.11.
Ribellante. Manzin. De' consumati affetti La schiera ribellante Domi, e regga quel petto, Che magnanimo aspira De' titoli regali A' veraci splendori. Flor. Ch.2.
Robusta. Valuas. Questi, che vien con sì robusta schiera A dar' à quei de l'isola soccorso. Tebai.2.115.
Stridente. Tass. E gli altri poi sì come augelli alati, Di cui stridente schiera in Ciel s'aduna. Conq.19.94.
Terrestre. Tass. S'eran carchi, e pronti in vari siti Di ciò, ch'è d'vopo, à le terrestri schiere. Liber.1.80.
Valorosa. Petr. Et à vederla vn' altra valorosa Schiera di donne non dal corpo sciolta, Per saper s'esser può morte pietosa. Tr. Mort.1.
Volgare. Dant. Che non soccorri quei, che t'amò tanto, Ch' vscì per te de la volgare schiera. Inf.2.
Schifo. nauicella, barchetta, palischalmo.
Alato. Imper. Fu ignoto à Giano il Genouese Tifi; Lasciò sua terra, e fece alati schifi Portò sua lode oltre l'Herculea meta. Cast.1.30.
Schioppo, stromento militare da fuoco, minore del moschetto.

Graue. Bracc. Settecento intanto van concludendo Col graue schioppo, à chi l'incontra amaro, Fulmine, che auampando A ciascun loco Ogni contesa via s'apre col foco. Rocc.7.45.
Schiuma, escremento ventoso, che si separa dal suo soggetto per forza di caldo, o di vehemente agitatione.
Bianca. Car. Di bianche schiume il gran ceruleo golfo Segnando intorno i liti i legni affrettano. En.3.
Feruida. Mar. Quasi feruida schiuma, e quindi lecando Verità doglioso, & angoscioso pianto.
Sanguigna. Mar. Sanguigne schiume da la bocca sprezza, Et à morsa co' i fiati gli elementi.
Sciagura, disgratia, disauentura, malauentura.
Acerba. Tass. E i seminati steli in mezo à l'herba Cogliendo van ne la sciagura acerba Debil conforto al genitor cattiuo. Lib.19.
Alta. Tess. E mentre in carte ombreggio Di tirannica reggia alta sciagura Calcia con degne più tragiche scene. Lir.2.
Aspra. Tass. E quelli di sciagura aspra, e noiosa Segno portar, che la apparenza à certo. Liber.8.48.
Crudele. Leon. Ahi sciagura crudele, ahi colpo fiero! Taid.5.3.
Detestanda. Gior. Sposa di Dio! che mentre io vò membrando Sciagura, ohime, sì detestanda, e fella. Adsol.32.28.
Dolente. Guar. O sciagura dolente, o caso amaro! Past.4.5.
Empia. Vd. O troppo empia sciagura Pagar sett' alme ogni anno de le istesse De' suoi figli innocenti per natura. En.6.3.
Fella. Valuas. Però che come Filomena fiede A rammentar la sua sciagura fella. Cacc.2.142.
Feroce. Corin. Mà che prò, se principio hebbero allhora Più feroci sciagure, e graui oltraggi? Alui.3.2.
Indegna. Mar. Questa (ricominciò) che veramente Merita gran pietà sciagura indegna.
Machinata. Manzin. Di tante in Cielo, in terra, e ne l'Inferno Mai sempre vanamente Machinate sciagure Lieta mostrarsi ad gli occhi al Fato. Flor.3.1.
Memorabile. Guar. Parmi d'hauer' inteso Di questa tua sciagura veramente Sciagura memorabile, & acerba. Past.1.4.
Miserabile. Bracc. Genti di miserabili sciagure Lo prese il Fato in disperata sorte. Rocc.9.76.
Pietosa. Corin. O pietosa sciagura à gran fatica Le lagrime ritengo. Alui.5.6.
Prospera. Stigl. O che ricche miserie, e fortunate Del mio core, e che prospere sciagure, O che perder guadagni di libertate. Rim. Ibid.
Tormentatrice. Bent. Misera, e quali incolpo De le sciagure mie tormentatrici Falsi micidiali, Il crudo arciero, o 'l pastorello infido? O la sorte peruersa, o 'l Ciel nemico? Corin.1.5.
Sciame, moltitudine d'api insieme.
Ingegnoso. Bem. Da le cauerne in ogni spiaggia aprica Quasi sciame ingegnoso, o campo eletto Numerosa verrà la plebe antica. Epist. Heroica.4.
Sciamito, specie di drappo leggiero di varie sorti, e colori.
Azurro. Mar. L'halcetto del guerrier, che segue appresso E' di sciamito azur fatto à fogliame.
Bianco. Ar. Che di sciamito bianco la gonnella Fregiata intorno hauea d'aurata lista. Fur.31.58.
Serico. Bran. Qui de gli argentei socchi, De lo sciamito serico, e succinto, Sarto di varie genere, E de l'aurea faretra io scalza, e scinta Nel fonte ignudo ignuda, Lauo, con cristallini, e puri lauori Al bel fianco gli argenti, al sen gli auori. Epist. Heroic.12.
Verde. Brun. In vece de la porpora reale Verde sciamito il corpo il bel lauoro. Ven. Tem. Gior.
Scienza. notitia certa di che chi sia, dependente da vera cognitione de' suoi principij. Si prende anco per ogni sorte di dottrina, e lettura.
Dilettosa. Imper. E di scienze dilettose, e care Con l'occhio più, che con l'orecchio apprese. Ragl.7.
Ingrata. Valuas. Non è scienza ingrata, e non si tragge Indarno giouenti per erme piagge. Cacc.1.4.
Scilla. figlia di Forco, mutata la metà in cane latrante, e poi in scoglio, infamia del mar Siciliano.
Arrabbiata. Priul. Restino in sempiterno Confusi frà' latrati De l'arrabbiata Scilla, Absorti da le fauci Del tempestoso mostro. Galat.1.
Biforme. Anguill. Sotto quei sogni chimerosi, e vani Stanno i Centauri, e v'è Scilla biforme, Con quel c'hà cento piedi, e cento mani. Metam.4.318.
Cagna del Faro. Mar. Non con tanto spauento in fragil pino Spinto da l'orca insquo in mar turbato Il nocchier di Sicilia, che vicino De la cagna del Faro il fier latrato.
Fallace. Grill. Nel tempestoso pelago del Mondo Pien di Scille fallaci, e di Sirene. Pen.18.

Horrida. Ghel. Come latra nel mar l'horrida Scilla Frà le tempeste de l'horribil verno. Rof.21. 271.
Infame. Mar. Infame Scilla, ch' à spiegar le vele Sol per lor danno i naviganti affidi.
Infamia. Petr. Vidi il pianto d'Egeria in vece d'osse; Scilla indurarsi in pietra aspra, & alpestra, Che del mar Siciliano infamia fosse. Tr. Amor.2.
Ingorda. Benam. Qual fà l'ingorda Scilla alhor che l'onde Divorando, le assorbe, e le centonde. Vittor.1.19.
Iniqua. Anguill. Treme dal destro Scilla iniqua, e rea Vergine il volto, e cagna il ventre, e 'l fianco: Fù già vergine tutta, e fù divisa In cagna, & in donzella in questa guisa. Metam.13.253.
Insidiatrice. Car. Scilla dentro à le sue buie caverne Stassene insidiando, e con le bocche De' suoi mostri voraci, che distese Tien mai sempre, & aperte, i naviganti Entro al suo speco à se tragge, e trangugia: Dal mezo in sù la faccia, il collo, il petto Hà di donna, e di vergine, il restante D'una pistrice immane, che simili A' delfini hà le code, à i lupi il ventre. En.3.
Insidiosa. Benam. Scilla, ben sei vorace, insidiosa Nel cupo mar de l'ingordigia ascosa. Vittor.1.7.
Latrante. Rin. Hor frà Scille latranti, & hor frà Sirti Cadono i miei pensieri alpestri, ed hirti. 3. Son.129.
Lupa del mare. Prful. Là doue Scilla infame Quasi lupa del mare Con ingordi latrati Auida sempre chiede Fortunevole cibo Di procellosi armenti à la sua fame. Galat.2.
Rabbiosa. Gear. Colsui nato là doue al gran Peloro Morde latrante il piè Scilla rabbiosa. Cleop.5.30.
Rapace. Remig. O la rapace Scilla infame haueste Fattine cibo de' suoi cani horrendi. Epist.21.
Turbata. Mirtar. Che non fù men tranquilla Cariddi mai, nè più turbata Scilla. 1. Canz.1.
Vorace. Leon. Parmi, mentre schifar voglio Cariddi, Precipitar ne la vorace Scilla. Taid.3. 7.
Scilla. figlia di Niso Rè di Megara, la quale innamorata di Minos Rè di Creta, e non amata da lui, tradì il padre, e poi fù conuertita in sì fatto vccello.
Afflitta. Anguill. Vergogna ancor l'afflitta Scilla piange De' fatti à la sua patria oltraggi, e danni. Metam.8. 68.
Crudele. Petr. E vidi la crudel figlia di Niso Fuggir volando, Tr. Amor.2.
Empia. Anguill. Stà intanto Niso ritirato à l'ombra, E vede l'empia figlia, infida, e ingrata Come à la poppa regia appresa stasse Per andar via con la Cretense classe. Metam.8. 62.
Infana. Mar. E se d'effigiarla era pur vago Ritrar Progne crudele, o Scilla insana. Galer. Ritr.
Scimitarra. spece d'arma Turchesca.
Acciaro ritorto. Chiabr. Le turbe in però sù l'ampio campo andaro, Che in pace stanza per la Cilicia albergo, Il fianco cinse di ritorto acciaro, E l'arco in pugno, e faretrate al tergo. Amed.1.
Ricurua. Mar. Di lauoro arimin la scimitarra Larga, breue, ricurua appende à l'arca.
Scini. ladro crudelissimo di Corinto, il quale à duoi alberi piegati da lui legaua gli huomini per le braccia, e ritornando gli alberi alla loro altezza, restauano gli huomini in pezzi.
Crudo. Senec. Tale il fei diuenire? i membri tuoi Qual crudo Scini sparse, o qual Procuste? Ippol.5. 1.
Scintilla. fauilla. Si prende anco per ogni minimo che di qualche cosa.
Ardente. Remig. E s'ei riman qualche scintilla ardente De l'amor de i lor padri in seno ai figli. Epist.15.
Feruida. Bracc. Onde agitato homai non pure è mosso Il campo da le feruide scintille. Racc.15. 12.
Innamorata. Pog. Infuse in voi scintille innamorate Il Rè celeste. Cal.
Languida. Trenf. E come talhor languida scintilla Serpe sù quercia gemina si vede, Ch' indi da l'aure scossa arde, e sfauilla, E ratta di que' tronchi à se fà prede. Cost.16.57.
Minuta. Vd. Tosto iui Acate in man prende l'acciaio, E la selce percote, e à cento, e à mille Da quella vscir' allhora incominciaro Minute bei, mà lucide scintille. En.1. 46.
Viua. Tanf. Ed hor' in queste, ed hora in quelle bande Sparger di santo amor viue scintille. Lagr.7. 74.
Scio. isola del mare Egeo, o Arcipelago.
Pietrosa. Tass. La qual può far, che tutto il campo abonda De' necessari arnesi, e che le biade Ogni isola de' Greci à lui sol mieta, E Scio pietrosa gli vendemmi, e Creta. Liber.1. 78.
Sciocchezza, e sciocchezza. simplicità, pazzia, stoltitia.
Empia. Chiabr. Ancor si sferza empia sciocchezza, e tira A trattar' armi, à ministrare ardori? Amed.10.
Insana. Remig. Perche l'ancille mie qualhor sì tempre Qual mio furor', ed in me stessa torno, Mi narran quelle mie sciocchezze insane. Epist.4.
Intolerabile. Gua. Sciocchezza intolerabile, che inuoglia La semplicette menti. Antig.1. 1.
Miserabile. Chiabr. Che piangi? è miserabile sciocchezza Chiudersi il varco à diuenir felice. Ital.21.
Villana. Mar. Spiace de' cigni al consessare tutto La villana sciocchezza, e 'l folle ardire, Che l'alte lodi ad abbassar si metta Del colombo à lui fatto vna cluetta.
Scioperatezza. ociosità.
Pigra. Bracc. Se l'otio vile e lor signore, e donno, Stassi la morte, e stanno eguali effetti, Che non è differente alcuna sorte Di pigra scioperatagine, e di morte. Stanz.
Scipione. figlio di Scipione Cornelio, cognominato Africano il maggiore.
Campione Libico. Mar. Del Libico campione, saldo riparo del Romano impero, Nemico di riposo. Galer. Ritr.
Huomo grande. Petr. In così angusta, e solitaria villa Era il grand' huomo, che d'Africa s'appella, Perche prima col ferro al viuo aprilla. Tr. Cast.
Scipioni. il maggiore, cioè Scipione figlio di Scipione Cornelio, detto il maggiore Africano: e Scipione Emiliano, detto il minore Africano.
Folgori di guerra. Car. Doue lascio io te, gran Catone, e Cosso? E i Gracchi, e i due gran folgori di guerra Ambidue Scipioni, ambi Africani, Strage l'vn di Cartago, e l'altro eccidio? En.6.
Grandi. Petr. O grandi Scipioni, ò fedel Bruto, Quanto v'aggrada se gli è ancor venuto Romor là giù del ben locato officio. Canz.11.
Scirone. ladro insigne, che stando ne' scogli di Megara vsaua ogni sorte di crudeltà ne' passaggieri: il quale fù veciso da Teseo.
Crudele. Senec. Precipitando per i duri sassi Del crudele Scirone. Ippol.5. 2.
Infame. Senec. Noua Ciclade nasce, e quasi sabe De l'Epidaurio Nume il tempio ascose, E di Scirone infame i noti sassi. Ippol.4.1.
Scitha. di Scithia.
Acerbo. Troil. Altri feroce, qual' acerbo Scitha In cui Natura la barbarie innesta, Famelico crudele à l'altrui vita Tender' insidie sanguinose ardisca. Cost.8.46.
Agghiacciato. Imper. Di tal villa figura, che tal non vide L'adusto Mauro, o l'agghiacciato Scitha. Rust.7.
Algente. Tass. E non si cambieran le care merci Frà l'Indo, e 'l Mauro, o frà lo Scitha algente. Mond.7.
Animoso. Ghel. Ad illustrar con la celeste aita Trà le due bocche del gelato Eusino L'Antropofago, e l'animoso Scitha. Rof.27. 21.
Bianco. Ar. Dal bianco Scitha à l'Ethiope adusto Riuerir fai la tua candida Croce. Fur.38. 12.
Duro. Ghel. Rende placati i duri Scithi, e gl' Indi Molli; e l'insegne di gran tempo à dietro Ritoglie al Parto humiliato, e basso. Rof.7. 41.
Errante. Moron. O crudel mostro, che qual Scitha errante Anco fuggendo hai di ferito il mondo. 1. Sacr. Innert.1.
Faretrato. Chiabr. Farti stam come sponda à la tempesta, Che possa vscir da' faretrati Scithi. Amed.8.
Fiero. Guid. Quello contra il furor del fiero Scitha, C'hor sì pestenteggia ne' nostri danni. Son.15.
Freddo. Moron. Ne fù cagion' vn' agghiacciato fiume Là presso al freddo Scitha. Mortor.1. 6.
Gelato. Tass. Mosso hauria a' dolci, & amorosi effetti Gli horridi mostri del gelato Scitha. Rinal.4. 8.
Gelido. Tass. E voi, gelidi Scithi, e Mauri adusti, E voi, che date il Nilo al verde Egitto. Heroi. Stanz.
Horrido. Ghel. Poscia Filippo d'innocente vita Del mio neuer ornerà l'horrido Scitha. Rof.21. 56.
Neuoso. Remig. E lo mio genitore abbraccia intorno Quanto da la man manca il Ponto inonda Fino al neuoso Scitha. Epist.13.
Sagittario. Chiabr. Che dentro i valli al ritornar del giorno Tornano à l'armi i sagittarij Scithi. Amed.12.
Sanguigno. Anguill. Sarà suo tributario e l'Indo, e 'l Moro, Con lo Scitha sanguigno il Moro adusto. Metam.15. 219.
Vagante. Senec. Offre la fuga, o sotto eterna neue L'Hircana terra, od i vaganti Scithi? Thiest.4.1.
Vago. Senec. E quella che vicina à i vaghi Scithi Coll' amazone, e vedouile stuolo Scorre di Ponto l'agghiacciate riue. Troad.1.1.
Scithia. grandissima regione Settentrionale, diuisa in due parti, cioè in Europea (che s'estende dalla ripa del Tanai fiume per la Meotide, e riuiere del mare Eusino fino alla bocca dell'Istro) & in Asiatica.
Algente. Mar. Qual de l'algente Scithia alpestro monte? Epist.3.
Alpestre. Lor. In preda a gente strana, e andrà vagando Per l'altra

Libia, o per la Scithia alpestre. Egl.1.

Crudele. Anguill. Ver la fredda, e crudel Scithia si volse L'horribil Borea nel Settentrione. Metam.1.14.

Fredda. Anguill. Prendi col carro mio gli aurei serpenti, E ver la fredda Scithia affretta il volo. Metam.8.363.

Gelata. Anguill. Vna stretta, seluaggia, e scura valle Ne la gelata Scithia si nasconde. Metam.2.283.

Neuosa. Gras. Del più lucido Sole ignota à i rai Ne la Scithia neuosa atra cauerna. Cleop.1.13.

Scodellino. pezzo di panno lino per vso di rasciugarsi.

Immondo. Moron. Egli mi tolse vn sciugatoio immondo, Il temperino, le forbicette, e vn' ago, E fuggi de gli Abissi al maggior fondo. 1.Secr. Insett.2.

Scodella, e scudella. Vasetto cupo, che serue per lo più à mettersi dentro minestre.

Conca breue. Imper. Da l'un poi de' suoi lati appesa pende Di cauo bosso ritondetta, e para La breue conca, che mistalza e schietta Al vacchiaro di pastoral viuande. Rust.7.

Scoglio. pietra grande eleuata in ripa, o dentro al mare.

Acuto. Car. Stassi tu, scelerato Catilina, Sopra d'vn ruinoso acuto scoglio. En.8.

Adamantino. Imper. Là doue i piè d'adamantini scogli Dolce lauando il salso humor marino Fà in vaga mostra biancheggiar d'intorno Di larga spuma, e spumeggiante liete L'orlo cerchia de l'ampio suo vaso. Rust.2.

Adusto. Bald. Alzasi in mezo poi di scogli adusti De' giganteschi monti erta superbo. Rim. Prof. lib.1.

Alpestro. Car. Et egli à tutti opposto alpestro scoglio Sembraua, che nel mar si sporga, e i flutti, E i venti minacciar si senta intorno. En.10.

Altero. Gosel. Poscia che 'l fero cor vostro sofferse L'idea di quel superbo, altero scoglio, Che frange con l'asprezza i venti, e l'onde. Son.65.

Aspro. Anguill. Et io fossi cagion, ch'io passi Per aspri scogli, e frà pungenti spine. Metam.1.133.

Cauernoso. Car. Ne l'Abisso ne trasse: in ciò tre volte Maggiar sentimmo i cauernosi scogli. En.3.

Cieco. Rin. E dice il ver, ch'vn'ombra è quanto appare, E 'l piacer, che ne adorno à gli occhi splende E' cieco scoglio in tempestoso mare. 1. Son.135.

Crudele. Brign. Suona la selua, à l'orgogliose membra Scoglio crudele in mar di sangue ei sembra. Giorn.5.

Dirupato. Mar. E ver fin da le radici La sua base profonda Scoter per tutto il dirupato scoglio. Samp.5.

Discosceso. Imper. E Helicone pendici al monte eccelso Sono immobili piedi, e larghe piante L'acute rocche, e i discoscesi scogli. Rust.14.

Dubbioso. Petr. S'io esca viuo de' dubbiosi scogli, Et arriue il mio essilio ad vn bel fine. Canz.21.

Duro. Ar. Mà come sempre giunga in vn diaspro, Non può tagliar lo scoglio duro, & aspro. Fur.10.104.

Eccelso. Bald. E quasi eccelso scoglio, Che s'erge sopra l'Ocean vorace, Intorno à cui nemica onda si serra, Sostieni in pace almen, se non à scintto, De le vostr' ire la tempesta, o 'l flutto. Rim.2. Amor. Idil.3.

Fallace. Tass. Poscia in vista del porto, o sù l'arene, O sù i fallaci scogli vn franco spezza. Liber.11.84.

Faticoso. Bemb. Quanti aspri scogli faticosi, & erti Calcar quei piè. Stanz. Dolc.1.

Fermissimo. Brign. Tu sarai scoglio durissimo, Se negherai mercè: Io farò scoglio fermissimo, Se schernirotti fe. Giorn.2.

Fiero. Molz. Frà à scoglio vicino acuto, e fiero Quel, che la vostra cura hor volge, e regge, Sacrato legno; e senza guida, e legge Erraua lungi dal camin suo vero. Son.15.

Fondato. Bald. Di forte auuersa paueutar l'orgoglio Non sà virtute, in cui l'empia si frange, Qual' onda suole in ben fondato scoglio. Rim. Fam. Son.13.

Fortunoso. Inc. Trouerai li due scogli fortunosi De gli humili non men, che de i sublimi Ou' vrterai la dura tua ceruice. Trib.3.6.

Freddo. Tass. Nata non sei tu già d'orsa vorace, Nè d'aspro, e freddo scoglio, ò Giouinetta, C'habbia à sprezzar d'Amor l'arco, e la face. Liber.6.73.

Gelato. Remig. Fuoi tu giamai ò de i gelati scogli, O del rabbioso mar più crudo, e fero, Gir, s'io morrò, de la mia morte altero? Epist.21.

Graue. Vd. Scilla, che con furor tira, e fracassa Ne' duri scogli cauernosi, e graui, Vele, remi, nocchieri, antenne, e naui. En.3.46.

Honorato. Brign. Mà cessin questi augùri, ancor che s'armi Donnesco petto d'honorato scoglio, Non è, che di suo pregio si disarmi, Se cade à piè d'altra regal l'orgoglio. Giorn.6.

Horrendo. Valuas. Da la gran porta de l'horrendo speco Verso i gridi auentò l'horrendo scoglio. Tibal.6.190.

Immobile. Ar. Immutabil son di vera fede vn scoglio, Che d'ogni intorno il vento, e 'l mar percuote. Fur.44.61.

Immutabile. Cora. T'hà destinato il Cielo A l'onda del mio pianto Immutabile scoglio. Gen.22.

Impenetrabile. Moron. O voglia santa, e ardita, Che mi fà il cor d'impenetrabil scoglio. Mortor.1.3.

Inculto. Anguill. Mentre corre per tutto alzarsi scorge Vn' aspro, inculto, e ruinoso scoglio, Ne la cui cima arbusto alcun non sorge Percosso dal marin continuo orgoglio, E curuo, e rinolto in fuor sul mar si porge. Metam.8.109.

Indurato. Bracc. Com' hora questa, o l'horrido Oceano Ribatte in van ne l'indurato scoglio. Rocc.13.31.

Irremutabile. Ghel. O se non l'acqua del marino orgoglio L'offende, e frange irremutabil scoglio. Ros.10.60.

Infido. Moron. Ch' ancor son scogli infidi Ne' porti, e pon cause naufragi, e danni. Mortor. Ch.3.

Ingannceuole. Senec. E de l'Itaca terra Gl' ingannceuoli scogli. Troad. Ch.3.

Insensato. Guar. O bella impresa, ò valorosi amante, Come ostinata fera, Come insensato scoglio Rigido, e pertinace. Past.4.6.

Insidioso. Rin. Naue è il mio cor, mia donna vn' Oceano, Insidioso scoglio E' la bellezza sua, fera i costumi. 1. Canz.19.

Muscoso. Vill. Nè pender veggio da' muscosi scogli Le lenze armate d'hami, Nè scorgo farsi in mar pesca gradita. Amar.1.5.

Nudo. Ar. Fattosi presso al nudo scoglio quanto Potria gagliarda man gittare vn sasso. Fur.11.33.

Ostinato. Goa. Mà poi che la tua fede D'immobil' alpe, e d'ostinato scoglio Più ferma, e salda sempre mai conobbi. Amig.1.3.

Perglioso. Ong. Come intro tranquille, e placid' onde Se nascondono scogli perigliosi. Alc.5.1.

Pertinace. Goa. Il pertinace scoglio Rappresenta il suo orgoglio. Amig.3.4.

Rigido. Petr. Colei, ch'alpestre, e cruda Al mio pianto sembrò rigido scoglio. Ch.31.

Risonante. Vd. Voi superaste la rabbiosa Scilla, E i risonanti scogli. En.1.52.

Romito. Mar. Questo scoglio romito, e questo lido Feci de' pensier miei rifugio, e nido.

Ronchioso. Dant. Sù per lo scoglio prendemmo la via, Ch' era ronchioso, stretto, e malageuole, Et erto più assai, che quel di pria. Inf.24.

Roto. Trans. Scesa l'amorosetta vn giorno al lido, Da roto scoglio suor conche spiccaua. Cost.19.11.

Ruinoso. Anguill. Scagliando poi le non più grate some Dal ruinoso scoglio al mar le porte. Metam.5.292.

Sassoso. Anguill. Son le spalle alte fuor ben diece passi, E 'l diametro lor tanto si spande, Che fanno vn scoglio in mar sassoso, e grande. Metam.4.441.

Scosceso. Mar. Ne la più alta, e ruinosa cima De lo scoglio scosceso in stretta sale. Samp.3.

Smisurato. Anguill. Vidi che con le braccia vn monte prese, E poi spicconne vn smisurato scoglio. Metam.14.68.

Solingo. Ar. Disse, ch' era di là poco lontano In vn solingo scoglio vn' Eremita. Fur.43.187.

Solitario. Mar. Anzi humilmente, e senza alcuno orgoglio Viueà romito in solitario scoglio.

Sonante. Tass. Il monte giunto à monte, e tomba à tomba, Alte ruine, e scogli in mar sonanti A folgori tonanti Son' opre degne ancor di chiara tromba. Torr. Ch.2.

Sordo. Mar. Che parli? à che più narri i tuoi cordogli A le mutole arene, à i sordi scogli? Lid. Abb.56.

Strepitante. Rin. Sopra vn superbo, e strepitante scoglio, Cui fere il sasso piede il mar Tirreno. 1. Son.121.

Superbo. Anguill. E ancor più d'vn superbo, & aspro scoglio Fà fede del suo nome, e del suo orgoglio. Metam.7.138.

Torreggiante. Tass. Ben senza voi sì grandi, e sì possenti L'humil plebe saria difesa inferma Di fragil torre, e voi le torri eccelse Sete di pietra, e i torreggianti scogli. Torr.3.1.

Vasto. Brign. Mà se pregiato oltre ogni mare il rende Turba di vasti, e popolati scogli. Giorn.8.

Verde. Bern. Il mar, che roco freme Là sotto i verdi scogli. 2. Selu. Cacc.

Verdeggiante. Bruni. Talhor vaga, e leggiadra Giouinetta amorosa Presso il dorato lido De la lingua del mar salato arenoso, Del letto di zaffir vago origliero, Da verdeggianti scogli, Da pietra di smeraldo Scalza il piè, nudo il braccio Cacciatrice amorosa, Pescatrice vezzosa Và le conche marine alla spi-

cando. 2. Selu. Caoc.

Scola, e scuola. luogo doue s'insegna arte, o scienza. Si prende anco per adunanza d'huomini scienziati.

Aspra. Torr. Seco i passi mouea pronto, e leggieri L'honor, che lieto vscia da l'aspra scola De la fatica. P. 2.

Bella. Dant. Cosi vidi adunar la bella scola Di quel Signor de l'altissimo canto, Che sovra gli altri, com'aquila vola. Inf. 4.

Benemeritata. Brun. Da qual maestro i crudi sensi apprendi? In quale scola indegna, e benemeritata Di sacrilego i tuoi si prendi? Epist. Heroi. 1. 3.

Canora. Marin. Donò, Francesco, à la tua Musa arguta Il gran Rettor de le canore scole (Ch'altra à la tua simile veder non vuole) Lira la più sonar, e la più acuta. Cont. Son. 31.

Celebre. Ghel. Scola celebre hauea, turba, e concorso. Ros. 8. 10.

Dispietata. Grill. Bocca, che già solena al Cielo, al Sole Prescriuer leggi, hor legge à te prescriue Gelida morte in dispietate scole. Elleg. Cap. 1.

Dotta. Leon. Chi ne le dotte scole di Minerua Essercitarsi brama. Taid. 1. 2.

Famosa. Nor. La patria, o dice in suono altero, e piano Del colle augusto à la famosa scola. Son. 13.

Ingegnosa. Brun. De la pietà ne l'ingegnosa scola Te fee fiamme in lui spirabi, e 'l foco nostro Et, che gli amati tuoi dolce consola. Agl.

Seuera. Bracc. Condanno lesia le palme al suo seguente Maestro humil de la seuera scola. Rocc. 13. 43.

Sourhumana. Brign. E che di pregi à sourhumana scola Sol sù l'ali d'Amor rapida vola. Giorn. 7.

Superba. Anguill. Seco hauea quiui vna superba scola Di serue, e d'vnà nobil qualitade. Metam. 7. 170.

Scoltura. arte di scolpire, e la cosa scolpita.

Finta. Tass. Mira l'antiche, e le moderne stampe, E di finta scoltura gli occhi pasce. Lagr. 3. 49.

Scompiglio. confusione, perturbamento.

Alto. Bracc. L'aria addimanda, à terminar suoi pianti, E cospargere il Ciel d'alto scompiglio. Vrb. 4. 76.

Atroce. Brign. Scompiglio atroce à l'apparenza ingiuriosa Confusi Abissi, e Ciel Gioue discende. Che dissi? egli rouina, e Pluto sale Seco traendo ogni Tartareo male. Giorn. 7.

Confuso. Bracc. E d'vn confuso, e torbido scompiglio A coltura miglior conduce il giglio. Croc. 10. 41.

Horrendo. Gatt. Come il Pilota à lo scompiglio horrendo. Scon. 1. 83.

Horrido. Mar. S'altri talhor ne l'horrido scompiglio Si riuolge à mirar quai colpi ei scocchi.

Torbido. Bracc. E pur alhor che da diuerse bande Scorre à la patria vn torbido scompiglio. Croc. 18. 43.

Turbolento. Tesau. Mà di quindi nasce vn maggior timore Di qualche turbolento Scompiglio frà le genti. Tob.

Sconcerto. canto disordinato, sregolato.

Noioso. Gatt. Come gracchiar sù i ramosi albori Suol folto stuol di garrule cornaci, Di noiosi sconcerti, e di stridori Facendo risonar valli, e pendici. Addolor. 11.

Scongiuro. lo scongiurare, instante prego. Si prende anco per costringimento, e violentamento de' demonij.

Forte. Mar. Sù sù che tardi ad informar quest'ossa? Qual più forte scongiuro ancora attendi?

Gentile. Tass. Misero! che si muore? o che gentile Scongiuro hà ritrouato questo sciocco, Di rimembrarmi la mia giouinezza. Amint. 2. 2.

Horribile. Tass. Et io com'egli volse Feci scongiuri horribili, chiamando E Pane, e Palla, e Priapo, e Pomona. Amint. 4. 2.

Magico. Alac. A la morte trolto Quinci non l'hai con magici scongiuri. Ven. Poin. Od. 1.

Scontro. lo scontrare, riscontro.

Acerbo. Anguill. Mà il mio, ch'in ogni scontro acerbo, e fiero Cerca saluar colui ch'ascondo sotto. Metam. 13. 41.

Ardente. Trons. Qual se 'l pardo al leone habbia già spenti Gl'imbelli figli non ancor velloci, E 'l feroce leon con scontri ardenti Riuolga contra il pardo i più sdegnosi. Cost. 20. 100.

Crudo. Trons. Con scontri à gara dolcemente crudi Le schiere hor son confuse, hor son diffuse. Cost. 16. 50.

Fiero. Tass. Cadde à quel fiero scontro e spinto à terra In sù gli occhi de' Franchi, e de' Pagani. Liber. 3. 25.

Graue. Ar. E 'l graue scontro fà chinar le groppe Sul verde prato à la gagliarda alfana. Fur. 2. 51.

Horribile. Bald. A l'horribile scontro, al duro assalto, Che mosser d'ambo i lati, A i gridi, al suon de' concaui metalli Muggiuano i lidi, rimbombar le valli. Rim. Heroi. Canz. 6.

Hostile. Trons. Scontri hostili nel campo ei non rifiuta, E in panie di quadrella il Griso muta. Cost. 1. 39.

Impetuoso. Anguill. E così lo scudo, c'hà nel braccio manco Tengo vno scontro impetuoso, e forte. Metam. 13. 31.

Superbo. Ar. Le lancie fino al calce si fiaccaro A quel superbo scontro, come vetro. Fur. 26. 82.

Scopa. arbuscello pannocchiuto di radice ferma, e nodosa.

Humile. Alam. Vedi la scopa humile, il faggio alpestre, Vedi il popolo altiero, il lento salcio. Colt. 1.

Scoppio. archibugio, detto così dallo strepito, che fà quando si scarica.

Tonante. Bevara. Ne qual l'altre con lancie oltre s'è spinta, Scoppi tonanti à lei portar fol gioua. Mond. 5. 18.

Scoppio. strepito dello scoppiar delle cose.

Fero. Bracc. Sollecita, gentmar, che 'l tempo è giunto Del fero scoppio, e la tua chiusa vita Ti conia homai, se più dentro vn punto, E tronca il morir tuo l'opera ardita. Rocc. 14. 63.

Scorno. vergogna, ignominia, beffa, smacco.

Amoroso. Petr. Ch'i' non sia d'ira, e di dolce compunto Pien di vergogna, e d'amoroso scorno. Son. 189.

Dannoso. Ingegn. Mandando, Amor ch'a te sei pensier commosse, Onde n'attendi hauer dannoso scorno. Rimed. 1.

Difforme. Brign. Ne 'l vinto il padre, allontanar da fra Lo scorno di tue viscere difforme. Giorn. 8.

Dishonesto. Alam. In questo mira la persona sella, C'haura perdato al dishonesto scorno. Gir. Cort. 9.

Doglioso. Alam. Ch'io solo ne riamma con doglioso scorno Sempre la vita mia piangendo meni. Son.

Dolce. Tass. E mandino à te, dico, Arabi, & Indi, Pregiate conche, e dal tuo sommo honore Perdon le perle, con lor dolce scorno. 1. Amor. Son. 13.

Empio. Grill. Terzo, lasso, le insidie, e l'empio scorno Di chi m'istiene à depredar sonante. 1. Son. 2.

Eterno. Anguill. E manci à quei, ch'ancor godono il giorno Macchia l'honor altrui d'eterno scorno. Metam. 5. 142.

Formidabile. Trons. E con acerbi formidabil scorni A disperati mal ogni alma opprima. Cost. 8. 89.

Funesto. Grill. Mostrandomi vicino al vostro giorno In sermone di funesto scorno. Elleg. Cap. 6.

Generoso. Grill. Che rapisce il ministero al Ciel la mente Rompendo i cor d'vn generoso scorno. 1. Son. 116.

Gentile. Hert. Era la notte, e gelidi splendori Di Latona la Figlia in Ciel spargea, E co' suoi quieti, e lucidi candori Scorno gentil' al suo fratel facea. Bab. 3. 1.

Graue. Bemb. Rifiuta, e serba; à te sia graue scorno, Se così cara donna anzi il suo giorno Dal Mondo, ch'ella honora, si diparte. Son. 96.

Illustre. Sela. Ond'egli scorno illustre al fin riporte Da lei, ch'altera stupor immenso porge. P. 4.

Ingiurioso. Mar. Guerrer, che puro canto il bel soggiorno De' fugaci d'Apollo occhi celesti Guardar di Citherea si mal sapesti A lei cagion d'ingiurioso scorno. Lir. Amor. Son. 41.

Memorando. Trons. Oltraggiaran con memorandi scorni L'audacia del liuor, l'ira de' nomi. Cost. 21. 19.

Nefando. Valmar. E far al regal capo acute spine Strana corona con nefando scorno. Lagr. 43.

Nobile. Grill. Quanto bearmi con voi le piante altiere Sorte cangiar, s'al bel prato celeste Nobile scorno feste. 1. Madr. 187.

Pietoso. Anguill. Con più fraude vetar l'infame oltraggio, E fero al padre suo pietoso scorno. Metam. 9. 319.

Pungente. Tass. Troppo ogni dama sua pregia le pare, E le fà del ce, mà pungente scorno. Rinal. 9. 61.

Vergognoso. Mar. E colmo il cor di vergognoso scorno Chinar' i lumi à terra. Samp. 1.

Scorpione. animal secco velenoso.

Animal freddo. Dant. Fatto in figura del freddo animale, Che con la coda percuote la gente. ...

Atro. Tess. Qual volge atro scorpion, se l'anima il cristale, La coda a' propri danni, Tal' s'auuida à se stessa e rio tormento. Lir. 3.

Frigido. Alam. La vorace formica, il grillo infesto, Il frigido scorpione, l'audace serpe. Colt. 1.

Maligno. Male. E frà le curue branche Di maligno scorpione Infernaua l'offese à i dardi infesti. Del Idil.

Tristo. Anguill. Del tristo scorpion prende la faccia, Che col andio veleni morte minaccia. Metam. 10. 181.

Scorpione. vno de' dodeci segni del Zodiaco.

Fiero. Ghel. E 'l Sole haura l'estremità varcate Del fiero Scorpio, e trà le nubi ascoso, Per qual'eme sen gia con maggior fretta, Onde Orion dal Ciel scocca, e saetta. Rol. 5. 19.

Horrendo. Anguill. L'horrendo Scorpion, che sì s'estende, Che il luogo di due segni ingombra, e prende. Metam. 2. 70.

Maluagio. Gras. Il maluagio Scorpion poi seguitando Con due tanaglie del suo ventre asconde Il tosco, e venenosa pelle

peste Sempre del Mondo in sù le basse parti, So 'l canuto Centauro, il qual correndo Sotto a' suoi piedi fà tremare il Cielo, Del segno rio le velenose membra Non mi racciuse con ardente strale. D. Sett.4.

Scorta. guida, conducitore, duce.

Amica. Car. Io te deuoto adoro; e voi ringratio, Santi Numi, di Troia amiche, e fide Scorte de gli error miei. En.7.

Bella. Bemb. Ou' è, mia bella e cara, e fida scorta, L'vsata tua pietà, che sol mi lasci Al camin duro, à i perigliosi passi Da me cotanto dilungata, e torta? Son.133.

Canuta. Tass. Non oblia di canuta, e saggia scorta Il sentito consiglio. Conq.15. 64.

Chiara. Col. Per chiara scorta, anzi per lume vero De' nostri incerti passi il Ciel vi serba. Son.17.

Cieca. Grill. Mentre segaij frà gli altri ciechi erranti Le cieche scorte di crudel signore. 2. Son.202.

Cortese. Eust. Poich' è voler de' Numi, Per incognite strade, Scorta cortese, e fida Noi conducenti, e per l'istessa via Il ritornar con noi sicuro sia. Am. in. 4. 4.

Diligente. Anguill. E ben le conuenìa d'essere accorta Per ingannar sì diligente scorta. Metam.4. 87.

Disleale. Petr. Il misero la prende, e non s'accorge Di nostra cieca, e disleale scorta. Son.177.

Dolce. Paol. Queste, che par là nel Castalio Choro Note formai dietro tue dolci scorte. Cont. Son.6.

Eletta. Grill. O del gran parto messaggiera Bella, Ch' in Oriente dispiegasti i raggi Eletta scorta a' tre felici Saggi. 1.Son.11.

Fallace. Guar. Mira, Signor, con che fallaci scorte M'hà condotto à morte Il vero mio desire. Madr.140.

Fedele. Ar. Scorrendo il Duca il mar con sì fedele, E sì sicura scorta intender vuole. Fur.15. 18.

Fedelissima. Guar. Ed al sacro il profano? hor dunque gli occhi Chiudendo, ò fedelissima mia scorta, A te regger mi lascio. Past. 3. 5.

Felice. Marab. Hor sperarò con tue felici scorte, Frangi ne l'aspro, e procelloso regno Vincer' il tempo, e soggiogar la morte. Pall.

Fida. Ar. Se questa occasione hor se l'inuola Non trouerà mai più sì fida scorta. Fur.1. 50.

Fidata. Petr. Onde s'allegra, e si sconforta Mia vita in tutto, e notte, e giorno piange, Stanca senza gouerno in mar, che frange, E in dubbia via senza fidata scorta. Son.217.

Fiera. Tor. Vinta da fere, e disleali scorte Tolto ch' aggiorna, oue il desio mi menò, L'alma in van cerca sua luce terrena, Ne troua, ch' altro mai, che duol l'apporte. P.1.

Fortunata. Zambec. Da sì felice, fortunata scorta De la stagion più bella, e de l'estiua Pronto non meno il mio desio s'auuiua. Port. Or.

Generosa. Benin. Mà la sua fida, e generosa scorta Non par la tocca il misero cor diffese, Mà con tutti i suoi arcier Madonna prese. Stanz. Dolc.1.

Gratiosa. Grill. Quella tonante, e fulminante destra Deposti per pietà fulmini, e tuoni, Mi sia fedele, e gratiosa scorta. Pen.174.

Honorata. Molz. Con questa fida, & honorata scorta Dinanzi al seggio tuo mi rappresento Carco d'horrore, e di me stesso in ira. Son.66.

Infame. Anguill. Mà seccian per gli augurij quel che sanno, Non lascia di seguir l'infame scorta. Metam.10. 181.

Infida. San. Ed io misero, ed empio (ahi dura sorte) E nel Mondo, e nel sereno e giaccio, ed erro, Infide ogni hor seguendo, e cieche scorte. Son.

Insidiosa. Tass. Ritiene alquanto il passo, & inuitato Non segue la sua scorta insidiosa. Liber.7. 31.

Leggiadra. Guar. Ogni atto, ogni sembiante il guardo, Il riso Tutt' erano del Ciel leggiadre scorte. Madr.135.

Lusinghiera. Tass. e 'l vano, e falso errore De' mortali, che 'l senso inganna, e guida Quasi fallace, e lusinghiera scorta. Mond.4.

Maluagia. Alam. Poi dopo vn mese la maluagia scorta Mostra d'hauermi à dir cosa, ch' importa. Gir. Cort.11.

Pietosa. Ghel. Che con pietosa, e numerosa scorta Alhor mosso hauea il piè dentro la porta. Rosa12. 2.

Possente. Tern. Questo mio fido cor, semplice, e puro, Amor, di tante tue possenti scorte Gli assalti à sostener non è più forte. 1. Son.38.

Prudente. Anguill. E doue ei disse al mio camino intendo Con vna, che mi diè, prudente scorta. Metam.6. 209.

Saggia. Mar. O che in vn nouo, e disusato modo Saggia scorta mi guidi à quel gran regno.

Sicura. Guar. Con più sicura scorta Seguiremo pe 'l a destinata caccia. Past.1. 2.

Soaue. Petr. Regge il mio corso il polo D'vn bel sembiante, e di due stelle ardite, Che con soaui, e lusinghiere scorte Menandomi à la morte, Son mie nemiche, e le pigliai per guide. Canz. 8.

Spedita. Guar. Castelli, Aruolo inuitto, anzi paggiasti Con più spedite, e gloriose scorte, Nouello Anteo, che nel cader più forte La terra, e 'l Mondo vincitor calcasti. Son.81.

Valorosa. Tass. Tacque: e già da tre lati assiso horrendo Mouono le tre sì valorose scorte. Liber.18. 66.

Vera. Mulz. Eletta hà il Ciel per vera, e fida scorta Frà tante anime elette, e pellegrine. Son.52.

Scorza. buccia de gli alberi. Si prende ancò per quel di fuori, e per il corpo, che è veste dell'anima.

Alpestre. Mar. Son' aspri punte, e scorza alpestre, e dura Dolce frutto, e gentil chiudono al meno. Lir.Marit. Son.12.

Dura. Alam. E poiche tante scorze Dure, e spinose le caminò inuerno. Colt.1.

Frale. Sesc. E se da i graui suoi colpi mortali Difender non potrò mai frale scorza Onde tosto sia chiusa in poca terra. 1.Son.8.

Hirsuta. Anguill. C'hor' hora il sò restar de l'alma ignudo, E acquisto al mio valor l'hirsuta scorza. Metam.4. 219.

Hispida. Mar. Tanti radici i piè, rami le braccia, Imprigiona i bei membri hispida scorza.

Leggiadretta. Petr. E quella dolce, leggiadretta scorza, Che ricopria le pargolette membra, Dou' hoggi alberga l'anima gentile. Canz.18.

Meschina. Mar. Ombreggia il ver Parnaso, e non riuela Gli alti misteri à i semplici profani, Mà con scorza meschina à lor nasconde, e cela (Quasi in rozo Sileni) celesti arcani.

Pargoletta. Ghel. Come di verde, e pargoletta scorza Balsamo suol trà la midolla, e 'l nodo Stillar da man rapace entro, e di fuori Versar più ricchi, e pretiosi odori. Ros.15. 27.

Roza. Tass. E prendean le cime De le penne più saggie, Appo le mie seluaggie, Che roza mano in roza scorza imprime. Aminta.2. Ch.2.

Ruuida. Ar. Il non hauer saputo, che s'ascondà Sotto ruuida scorza humano spirto. Fur.6. 30.

Scabrosa. Alam. Lacqua con tal desio dietro si tira Il tenerello, che chi gli porga D'essa vn vaso vicin, fuor di credenza La scabrosa sua scorza in lungo gire Tanto innanti vedrà, che quella arriue. Colt.5.

Squamosa. Guar. Quand' egli di squamose, e dura scorza Il suo Melampo armato Contro la fera impetuoso spinse. Past.4. 2.

Succosa. Anguill. Poi ogni hor la carne, e 'l sangue si disperde, E tratto, e scorza vien succosa, e verde. Metam.9. 189.

Scorzone. specie di serpente velenosissimo.

Fiero. Scal. Poscia da le finestre, e da i balconi D'alto cadendo horribilmente impiaghò Vipere velenose, e fier scorzoni. Stanz. Terra.2.

Scossa. scotimento, lo scuotere, che si fà in vna volta.

Crudele. Trosi. Hor il campion, che di quell' onde è gioco, A ferir và con sì crudele scossa, Che trà quei sassi in vn medesmo loco Poco men, che non hebbe albergo, e fossa. Cost.9. 74.

Dura. Trosi. Con dura scossa del destrier volante Nabilliano errando oltre trapassa. Cost.4. 74.

Estrema. Valuas. Mà con le braccia auuicchiate, estreme Scosse si danno, e van girando insieme. Tebai.6. 231.

Feroce. Valuas. Mà con fatica, ancorche lo lor posse Sien grandi, e quanto può ciascuno faccia, Gli puon fermar da la feroci scosse L'vno di quà, l'altro di là le braccia. Tebai.6. 217.

Funesta. Trosi. Poi dispietati con funeste scosse Doppiar' incontri, e geminar percosse. Cost.22. 5.

Gagliarda. Mar. Non così d'Euro à le gagliarde scosse Trema in alto Apennin pianta nouella.

Impetuosa. Gatt. Si vedean dare impetuose scosse, Fiamme fiamme vomitar per rabbia. Scot.3. 86.

Nocente. Trosi. Mà quei suoi passi, e le nocenti scosse Del corpo, e non dal cor sono percosse. Cost.14. 54.

Possente. Mar. Come può petto infermo Rimaner saldo à sì possente scossa? 2.Lir. Canz.14.

Robusta. Trosi. Crescono i venti, e con robuste scosse Raddoppiano gli scontri, ed i fragori. Cost.8. 19.

Smisurata. Anguill. E dà talhor sì smisurata scossa, Che 'l terremoto la terra innocente Apre, e fà sì profonda, e larga fossa, Ch' inghiotte dentro a' regni infimi, e neri I palazzi, le torri, e i monti interi. Metam.1 111.

Tremenda. Tass. Durar gran d' hora le tremende scosse, C'horribil più parean per l'aria bruna. Lagr.5. 52.

Scoto. Giouanni Duns di Scotia, dottor celebre Francescano, detto il Dottor sottile.

Sottile. sottile. Mar. Scherzar, morte, volesti. Sol per veder s'era mortale, ò diuo, Mà scherzar non sapesti Sì che non fosse pur trà morto, e viuo Il sottile sottil rotto di vita: Merauiglia inudi-

za In vn mortal, che hoggi vanta honore mai diede Gald. Ritr.

Scritto. scrittura.

Dotto. Cign. Fa il tuo giorno simile ogni altra stelle, e varia, I dotti scritti sol vien con saggezza De gli anni amici, & auari, Co' loro amori al Mondo eterni, e chiari. Canz.

Famoso. Fic. Con quanto honor saria il suo morto messo Ne' tanti famosi scritti, ou' hora giace Per le mie mani rozzamente impresso. Son.

Scrittore. che scriue, autore.

Altero. Brun. Per te prode aurea ali, prode guerriero Cinto di ferro, e 'l calamo, ch' è d'oro, Riuolge in ferro poi scrittore altero. Epist. Heroi.1. 6.

Canuto. Brun. Io de le tue bellezze, Qual già fido idolatra, Hor canuto scrittore. Ven.Terr. Idil.1.

Limido. Mar. Mi baldo scrittore Mi fe nel senno imitator d'Alcide. Galer. Ritr.

Vulgare. Tell. Ecco l'essempio del cantor di Tebe De' vulgari scrittor commil la plebe. Lib.18.

Scrittura. lo scritto; pittura.

Atra. Bath. Voi per mezzo pompe, occhi feliti, Tirate in candida carta atre scritture, Di bianchissima man negre pitture, Di durissimo cor pietosi vffici. Prim. Son.

Flebile. Brun. Fosco dico piangendo: in questo lido Se leggerà le note, e i miei dolori Innamorato peregrino, e fido, Habbia pietà de' miei si tristi amori, E sparga su la flebile scrittura Da gli occhi il pianto, e da la mano i fiori. Epist. Heroi.2. 2.

Giurata. Cap. Arnisse à le preghiere Di lei fece di quanto ella dispose Memoria non fugace Valido codicillo Per publica, e giurata Indelebil scrittura. Idil.6.

Molle. Brun. Mi piangan morta, e allhor l'alme più dure De la mia cara Olanda, e d'elalati Empian le molle, e flebili scritture. Epist. Heroi.1. 7.

Scrofa. troia, porca fattrice; donna impudica.

Abbominosa. Gatt. Poiche la scimeraia hebbe dal regno La memoria di Christo affatto estinta, Ogni atto confirmò sporco, & indegno, Più sempre à i lussi derestandi accinta, Oltra passò d'ogni credenza il segno, Si del senso brutal natura vinta, D'ogni deformità, d'ogni sporchezza L'abbominosa scrofa hebbe vaghezza. Scot.11. 17.

Scrupolo. dubbio, che perturba la mente, o la conscienza.

Noioso. Moron. Ch' io vuò ceco trattar d'alcune cose, Che di scrupoli ogni hor noiosi, e graui M'empirono il core, e la dubbiosa mente, Nè scioglier posso da me stessa i nodi. Gius.1.8.

Scudiero. colui, che serue a' piedi il caualliero.

Accorto. Vd. Serbar' il corpo il vecchio Acete volse, Che già d'Euandro fù scudiero accorto. En.11. 7.

Astuto. Tass. Nel cor turbossi lo scudiero astuto, Pur si riuolse fondando à lei. Liber.19. 80.

Buono. Tass. Ecco, che da le tende il buon scudiero Con la tarda nouella arriua in quella. Liber.8. 111.

Fedele. Tass. Senza frapporui alcuno indugio, appella Sommamente vn suo fedel scudiero. Liber.8. 90.

Fido. Vd. Venìa passando, oue si ferma, e armando La man d'arco, e di strali, che à lui porge Acate scudier fido. En.1. 49.

Pietoso. Tass. I pietosi scudier già sono intorno Con varij vffici al caualier giacente. Liber.12. 74.

Scudo. arma ritonda di ferro da difesa, che tengono i guerrieri nel braccio sinistro; rotella, brocchiero. Si prende anco in vece di riparo.

Adamantino. Mar. Sostien l'hasta la destra, e 'l braccio manco Di scudo adamantin ricopre il fianco.

Adorno. Vd. E dal suo scudo adorno D'oro gran foco raggia d'ogni intorno. En.10. 62.

Alto. Tass. La gente occulta, e trà i ripari cani, E sotto gli alti scudi unita, e spessa Le faccie sostiene, e i pesi graui. Liber.11. 37.

Animato. Mala. Mi par zelante, e timido d'almai Fè del suo proprio petto Scudo animato à quella. Del. Idil.

Argenteo. Trissi. In largo campo presso tempio augusto Viene il gran Flauio altamente armato, Il crine ingombra d'elmo d'oro ornato, D'argenteo scudo è il braccio suo grauato, Di fin' acciaro hà ricoperto il busto, E brando tien di tempra liberta a lato. Cost.1. 11.

Celeste. Tass. Che stese il braccio, e tolse il ferro crudo Sovra il diamante del celeste scudo. Liber.7. 92.

Dipinto. Tass. Ei, ch' al cimiero, & al dipinto scudo Non badò prima, hor lei veggendo impietra. Liber.3. 23.

Duro. Tass. E cibato di lor sul terren duro Cerca adagiare il trauagliato fianco, E la testa appoggiando al duro scudo Questi' amori del pensier suo stanco. Liber.10. 6.

Famoso. Anguill. Ne scolpir natural quel volto crudo Nel suo famoso, & honorato scudo. Metam.4. 233.

Fatale. Impe. Ma salue e quegli, e già discopre intanto Scudo fatal che la sua sciolse il vanto. Argom.17.

Ferrato. Ar. Lapanò la corazza, e il sopra petto, Mà prima vn ben ferrato, e grosso scudo. Fur.19. 81.

Ferrigno. Tass. L'empio ferro crudel percuote il ferrigno Scudo, e col duro vsbergo, il molle petto. Rinal.12. 46.

Fiammeggiante. Chiabr. Alto cimier pendeua, e trà' bei lampi Del fiammeggiante scudo ei si mostra. Amed.12.

Fiso. Anguill. Il suo scudo illustre ha già trouato Col capo ascoso di Medusa al fianco. Metam.5. 9.

Fiero. Mar. Saluin però d'Atlante, Aucipite di Moretta, Che fiero, e fulminante A la sfera postcrua, E non men formidabile, che fermo, Fere vn penero, e segura assalto, e schermo. Galer. Ritr.

Folgorante. Vd. Mira, e mirato allora alzò d'amore Con la manca lo scudo folgorante. En.8.

Forbito. Ar. Mette à lo scudo à lui Grifon l'estremità, Mà per trauerso, e non per diritto giunge, E, perche lo trouò forbito, e netto, L'andò sfriscando, e fè contrario effetto. Fur.24. 84.

Formidabile. Trasil. Oppose armata il formidabil scudo, Che contra ogni campione saluta la rese, Mà de i Tartarei vanti il serdo, piegato l'hasta, che da le stelle mastra scese. Coll.20. 36.

Fragilissimo. Stroz. Che poca opponga, e commonita gente Fragilissimo scudo a si grand' ire. Ven.3. 2.

Fulminoso. Chiabr. E l'ampio scudo fulminoso imbraccia, E scende quasi in mar turbo di venti. Amed.7.

Gorgoneo. Bald. Con i voci sfogliando, altre sì spinge, E col Gorgoneo scudo, armando il petto De' feroci destrier, frena, o ritarda Del carro predator la fuga, e 'l volo. Rim.Prof. lib.2.

Grande. Tass. E fù del gran de scudo il braccio onusto, E la fatale spada al fianco appende. Liber.3. 44.

Grandissimo. Tass. Del grandissimo scudo arma ei la manca, E non par graue il peso al braccio stancar. Liber.10. 84.

Graue. Tass. E col graue suo scudo, il qual di forte Dura ruota di carro era composto. Liber.10. 36.

Honorato. Remig. Porgergli il brando, e l'honorato scudo, E quelle altr' armi vsa portarsi in guerra. Epist.13.

Horrido. Ceba. Pende dal molle braccio horrido scudo, Che porta di Medusa il volto impresso. Ali.15. 76.

Impenetrabile. Moron. Chi in tua difesa è il Cielo, e in vano s'adopra Romper col ferro impenetrabil scudo. 1.Sacr. Cap.6.

Infelice. Car. Nel foco de gli vccisi Inimici gettar l'haste inuolte, E gl' infelici scudi, ond' essi in vano S'eran difesi. En.11.

Insuito. Car. Prendi l'insuito, e luminoso scudo Da Vulcan fabricato, e d'or commesso. En.10.

Lampeggiante. Ferr. Graue d'elmo, e d'vsbergo Il capo, e 'l tergo, e 'l braccio Di lampeggiante scudo. Hort.

Lucido. Tass. Egli al lucido scudo il guardo gira, Onde si specchia in lei qual fassi, e quanto Con delicato culto adorno, spira Tutto odori, e lasciuie il crine, e 'l manto. Liber.16. 30.

Luminoso. Tass. In tanto Araldo oltra ne viene, e 'l tergo, E luminoso scudo hà in sui consorso. Conq.13. 31.

Lunato. Car. Scorge d'altronde di lunati scudi Guidar Pentesilea l'armate schiere. En.1.

Medusoso. Mar. Questo spauento non han rigido, e crudo, Nè del Gorgone il medusoso scudo.

Pesante. Mar. De lo scudo pesante Il ben forbito acciar d'horrida luce Saetta l'aria, e discolora il Sole. Epit.1.

Piccolo. Circ. Stata fossi' io nel mezo trà la spada Del ferino, e 'l capo del ferito, Faccendoli del mio piccolo scudo. Hab.2.3.

Pregiato. Car. Rese il buon padre Enea, posciа vn pregiato, Edegno scudo, con mirabil' arte Dal saggio Didimaone costrutto Venir colto sì sece, o Niso armarne. En.5.

Raro. Anguill. Non hà il Greco di Palla il raro scudo, Ch' à l'arcion Pegaseo legato pende. Metam.4. 415.

Rigido. Trasil. Cui crolla formidabil i cimieri, Questi lo scudo rigido percote. Coll.20. 10.

Rigoroso. Mar. E ne la manca imbraccia Il rigoroso scudo, In cui Medusa effigiata al viuo Con chiome d'angui attorce Spira spauento, e morte. Samp.5.

Rinforzato. Car. E l'hasta con la morte in su la punta Furiosa passò il sette doppi Il rinforzato scudo. En.12.

Rotto. Tass. Pien tutto il campo di spezzate lanze, Di rotti scudi, e di troncato arnese. Lib.20. 60.

Saldo. Guar. Mà più d'ogni altro, e con più saldo scudo L'honestade il difende. Past.3. 5.

Sanguinoso. Valuas. Crollando l'hasta, e 'l sanguinoso scudo Ti partisti al Theban tremendo, e crudo. Tebai.8. 78.

Sicuro. Remig. Ch' al gran foco d'Amor non trouo il gelo, Nè contra i colpi suoi sicuro scudo. Epist.11.

Smisurato. Anguill. Deh perche vuoi grauar' il braccio manco

D'vn cosi grave, e smisurato scudo. Metam.15. 14.

Spezzato. Tass. Già spezzato lo scudo, e l'elmo intaglio, è forato, e spappato hauea l'arnese. Liber.7.47.

Terso. Tass. In tanto Vbaldo oltra ne viene, e 'l terso Adamantino scudo hà in suo conspetto. Liber.16.29.

Scultore, che scolpisce.

Apollineo. Stro. Ch'Apollineo scultor tu gli consacri Fatta egregio scalpel tua penna d'oro, Ne le carte immortali i simulacri. Ven.Pers. Son.81.

Eccellente. Anguill. Scultor Pignalione era eccellente, Se bene in Cipro hauea la regia sede. Metam.10. 109.

Gentile. Gir.Cas. Viua, mà muta, e d'vn'aspetto sempre Mi fè scultor gentile, Hor mi dà lingua, e ti stessi Ben pietoso scrittore. Madr.

Illustre. Tass. Ond' hoggi il nome suo chiaro rimbomba Sovra quanti fur mai scultori illustri. Son.11.

Industre. Ar. Credeano hauerla, che fosse statua finta, O d'alabastro, o d'altri marmi illustri, Ruggiero, e sù lo scoglio così attacca Per artificio di scultori industri. Fur.10.96.

Nobile. Bem. Mà chi sarà si nobile scultore Scultor, che faccia al famoso sepolcro l'Vno, Lisippo, cui gli è tuo l'honore, Tu sol sprai, tu solo intagli or quello, Tu, che non morto sei, benche sepolto, A dispetto di morte opri tu molto. 2 Scia. Bar.

Rozo. Inc. Che se vn rozo scultor talhora intaglia Vn bel disegno in morta pietra, e l'honor Non si dice però ch'ei faccia, come A l'essempio gentil, che à ciò l'hà scorto. Scintr.Dolc.1.

Sourano. Bem. Ecco scultor sourano, Perche nouo Anfion, nouello Orfeo, Del tuo canto al tuo suon Tu traggi arbori, e sassi, hor la trasforma D'vna in vn'altra forma. Ven.Terr. Madr.4.

Scurcio, e Scorcio. Termine di pittura, e di prospettiua, il quale dimostra la superficie esser renduta capace della terza dimensione mediante essa prospettiua.

Gratioso. Imper. A quanto à lui de l'infocata tempia Volge sinistra in gratioso scurcio. Rust.11.

Scure, e secure. accetta, strumento noto da tagliar legname.

Alta. Tass. Graue è l'alta secure, e cala in fretta, E'n tre colpi tre capi à terra getta. Lag. 10. 29.

Amazonia. Tronf. Armati il braccio d'Amazonie scuri Due nella piazza tori eran trà loco. Colli.1. 16.

Arrotata. Chiabr. Alhor mentre sù gioghi il bosco ombroso Geme al ferir de l'arrotata scure. Amed.13.

Auara. Imper. D'illese tronchi alta foresta antica, Ch' incontro à sè nò patio giamai D'auara scure gli vsitati oltraggi. Rust.11.

Crudele. Anguill. Non molto lungi vna gran selua antica, Che la scure crudele, & inimica Mai non tocca d'alcuna pianta sgombra. Metam.5. 11.

Empia. Grill. L'elmo, il lanato scudo, e l'empia scure Son casto velo, e virginal rigore, Tranquilla pace, e famolari voti. 1.Son.37.

Graue. Tass. Altri quel passo di tagliar procura, E di graui secure i colpi addoppia. Conq.23. 12.

Infesta. Ghel. Che Tiberio il condanni, e dal Tarpeo Lanciar' il faccia, od vna scure infesta Senza rimedio, o poter dar' vn crollo Lo mandi in pezzi, oue s'annoda il collo. Ros.11. 61.

Lucida. Chiabr. Onde lucida scure in man si reca, E spezza al suo la riuerita pianta. Vol.4. Disf.

Minacciante. Alam. Chi leua sovra al Ciel di sangue tinte Le minaccianti scuri. Colt.5.

Rigida. Senec. Del feroce Licurgo il Tracio regno, Che la rigida scure Porta, sentì di Bacco il fiero strale. Edip. Ch.2.

Rusticana. Chiabr. Si vedean cader l'alte foreste Sotto l'acciar di rusticana scure. Vol.1. Sec.

Superba. Anguill. Così come al troncar la scure giunge, E vi si ficca dentro empia, e superba. Metam.8. 357.

Tagliente. Imper. Al primo colpo di tagliente scure Non ruinò mai quercia annosa, quercia, Che giunga al Ciel' à ventilar sue chiome, E rà l'Inferno à inhorridir sue piante. Rust.15.

Villana. Ros. E da scure villana il sacro alloro, Forse per vso vil, vidi abbattuto. Pall.

Scusa. lo scusarsi.

Arguta. Mar. E là tornato oue lasciò Gradiuo La bugia colori d'arguta scusa.

Degna. Ar. E che Brandardo, che di quei paesi Luogotenente, e Viceré è rimaso, Per le decime scritta le migliara, Acciò la scusa sua più degna paia. Fur.38. 44.

Fallace. Tass. Replicò il caualiero: indarno addeci Al mio fermo voler fallaci scuse. Liber.12. 9.

Falsa. Petr. Che dal nostro furor scuse non false, E i legitimi nodi furon rotti. Tr. Amor.2.

Honesta. Remig. Ma s'hò commesso error, quest' error mio Hà qualche honesta scusa. Epist.7.

Idonea. Ar. Trouando idonea scusa al prego regio, Che non sia à sì spettacolo ordinato. Fur.37. 130.

Legitima. Bracc. E ch'io nol feci, hor pensa tu se questa Sia legitima scusa, o scusa honesta. Croc.31. 47.

Mendicata. Cap. Con mendicate scuse Allungò molte volte Le materne speranze. Idil.5.

Sagace. Mar. Odi (dic' ella) odi sagace scusa, Sì certo sei dannaggi paterni, e temi Nel sen di Palla à risguardar Medusa, E par di Gioue il folgore non temi?

Scuriata. Sferza di cuoio, con la quale si percuoton l'altri: sferzegia, scuriata, sferza, flagello.

Crudele. Ghel. La scuriata crudel tutta nel mezo S'asconde si, che s'auicina à l'vsse. Ros.22. 18.

Sdegno. cruccio, ira, indignatione.

Acceso. Valuas. Dunque frenate voi l'acceso sdegno, E riponete al fianco homai le spade. Triomf.1. 212.

Acerbetto. Tass. Mesci frà dolci risi, e dolci scherzi Solo acerbetti sdegni, Che le dolcezze lor facciam più care. 1.Amint. Ch.7.

Acerbissimo. Chiabr. Ma mira, sù de' Fersolani accesa D'acerbissimo sdegno, e pauentosa Per le sue scorte traboccar dal regno. Fir.5.

Acerbo. Guid. Che mi par d'hor' in hor le due diuine Luci cangiar, che veder d'acerbo sdegno. Son.70.

Altiero. Moron. Ch'armato in ogni parte Di sdegno rigoroso, & altiero. Giul.1. 4.

Appassionato. Gatt. Prego à frenar gli appassionati sdegni. Soc. 10. 203.

Ardente. Guar. E con vn soffio del tuo sdegno ardente Me folgorando non accidi, ò Gioue? Pall.5. 5.

Aspro. Tass. Ben potrete schiuar l'aspro mio sdegno, Quando seguirà il mio piacer v'aggrada. Liber.10. 69.

Atroce. Ceba. E del nemico stuol l'atroce sdegno Schernisce con la fronte, e con l'ingegno. Ell.12. 111.

Audace. Bracc. E non precipitò l'audace sdegno Del maturo consiglio ogni dimora. Bracc.14. 21.

Auuelenato. Tass. Rodogli il petto, e lacerato il core Da gl'interni auuelenati sdegno, e dolore. Liber.12. 6.

Barbaro. Tass. Ohime (risponde) ohime, che la cittade Strugge dal fondo suo barbaro sdegno. Liber.19. 40.

Boschereccio. Agl. Chi da cetera sù carmi soaui Mandò del Mondo à l'ultime pendici, E con rime di morte cispigauanci Boscherecci temprò sdegni, & amori. Son.

Caro. Tass. Caro, e soaue sdegno, che sol mostrossi ne' begli occhi armato Per esser poi da la pietà fugato. Rosi.h.1.op.a.

Conceputo. Brign. Ferma, gran padre, ohimè, che io parlo, e intanto Prego, ch'affrene i conceputi sdegni. Gines.7.

Contesi. Senec. Apprendete da Alcide L'ire benigne, & i contesi sdegni. Troad.3. 1.

Cote della virtù. Tass. Nè il mordace parlare indarno è tale, Poiche de la virtù cote è lo sdegno. Liber.10. 10.

Crudo. Tass. E indarno amor contra lo sdegno crudo Di sua vaga bellezza à lei fà scudo. Liber.1. 25.

Deliro. Terr. Mà come auuien, che per deliro sdegno Spinta la man, degli occhi huom si fà priuo. 2. Son.121.

Disperato. Mar. Slega con l'innocente arco mistico Il suo rabbioso, e disperato sdegno.

Dolce. Petr. Sforzati al Cielo, ò stanco mio coraggio, Per la nebbia entro de' suoi dolci sdegni, Seguendo i passi honesti, e 'l diuo raggio. Son.172.

Duro. Ar. E però ne la guerra, che gli mosse Del Pontefice irato vn duro sdegno. Fur.40. 42.

Eterno. Tass. Non credo io nò, sia con memoria eterna De le mie offese eterno anco il mio sdegno. Liber.9. 89.

Ferito. Anguill. Poi ch'ambi l'alma hauer d'vna ferit, Ferito ambi l'amor, ferito lo sdegno. Metam.8. 17.

Feroce. Ceba. E che feroce sdegno al cor mi detta Spogliar del regio honor con piaga ascosa. Ell.9. 150.

Feruente. Bracc. Che superate dal feruente sdegno Par che il men proferisca, il più ne inporre. Vrb.5. 71.

Feruido. Chiabr. E con feruido sdegno à parlar prende Pur lagrimando. Vol.1. Peril.

Fiaccola ardente. Mar. Son due fiaccole ardenti amore, e sdegno, Ch'infiammano l'alme di penosa arsura.

Fiero. Tass. Gli antichi altrui sospetti, e i fieri sdegni Noti son troppo, e l'alta impresa tolta. Liber.4. 9.

Folle. Bracc. Scorre à libero fren lo sdegno folle Doue il cieco furor lo sprona, e guida. Croc.15. 71.

Formidabile. Tronf. Crescon' ogni hor più fieri, e inglorioli Del crudo stato i formidabil sdegni. Coll.9. 20.

Forte. Moron. Eran fratelli, e con scambieuol forte L'vn l'altro vccise, i due Tebani altieri, Si fù lo sdegno lor tenace, e forte. 1.Sogn. Bruner.4.

Fortissimo. Cemar. Ben fortissimo sdegno, Per disperata offesa

Mosso haurà il cor di tenera fanciulla A incrudelir cotanto. Fiamm.4. 3.

Fulminante. Spina. Qualche raggio amoroso entro gli sdegni Fulminanti lampeggi, e ti ferisci Con gli altri tetti i nostri alteri petti. Son.183.

Fulminato. Cont. Signor, quel fero, e fulminato sdegno, Che cotanta bellezza al cor v'impresse. 2. Son.41.

Funesto. Trouss. Il custode fellon colpa distinguè Sopra i Valerij di funesto sdegno. Coll.8. 23.

Furibondo. Valuaf. Tallor di mezo vn furibondo sdegno Perfettissimo amor nascer s'vdio. Tebai.1. 129.

Gelato. Egid. Venuti son, non perche già rubelle D'Amor non siate, e di gelato sdegno. 1. Stanz.13.

Generoso. Ghel. E con l'arder d'vn generoso sdegno Sprezzaste insulti a tanta audacia il corno. Rof.1. 57.

Gentile. Tass. Nè già superba mano in voi si stende, Nè di macchiare ardisce il casto ferro, Mà il ferro volgeria nel proprio petto, Quando gentil sdegno il cor v'accende. 2. Amor. Son.74.

Graue. Valuaf. Ch'ella n'è ben del suo più graue sdegno, O gran Rè, tuo ad hor soggetto degno. Tebai.8. 34.

Grauoso. Gamb. Ch'a l'apparir de' vostri raggi ardenti Manca ogni affanno, ogni grauoso sdegno. Son.4.

Guerriero della ragione. Tass. Mà poi che diè vergogna à sdegno loco, Sdegno guerrier de la ragion feroce. Liber.16. 34.

Honesto. Chiabr. Mà il gran guerrier tutto infiammato i sensi D'honesto sdegno, e nel real sembiante Tutto cosperso di terribil' ira. Vol.4. 72.

Honorato. Tass. E con parlar rispose audace, e saldo Acceso dentro d'honorato sdegno. Rinal.1. 31.

Horribile. Bracc. Nè men Costira di lui gli animi accende Pieni d'horribile sdegno à la vendetta. Croc.27. 40.

Horrido. Herc. Perche si vinse le lusinghe, e i vezzi, Gli horridi sdegni à superar' auezzi. Bab.7. 114.

Humano. Tass. Nè Dina cura i nostri humani sdegni. Liber.9. 57.

Humido. Mala. Gli humidi sdegni, e l'ire turbolenti In mansuetudo il liquido confine Con la canitie de' spumosi argenti Cessino d'emular le neui alpine. Del. Stanz.

Humile. Petr. E gli atti suoi soauemente alteri, E i dolci sdegni alteramente humili. Canz.8.

Illustre. Benam. E ne l'augusto volto, à tutti esposto, Generoso lampeggia illustre sdegno. Coloss.154.

Impatiente. Bracc. Mà spesso il punge impatiente sdegno, Ch'à le sue terga il paluroso Noto Perturbator de l'arenoso regno Rinfrir faccia ogni sua beatta à voto. Vib.6. 9.

Impetuoso. Senec. Figlia, t'arresta, e l'ire Frena, e ritien l'impetuoso sdegno. Med.3. 1.

Implacabile. Anguill. Tutti fur dati al sempiterno sonno Da lo sdegno implacabile di Giano. Metam.7. 250.

Indegno. Benam. Per via del succo egli fuggì del Fato Lo sdegno indegno, il velenoso orgoglio. Pass. tim.5. 2.

Indomito. Vd. Qual dolor così indomito, e cocenti Sdegni in te fueglia? à che tanti tormenti? En.2. 137.

Indurato. Tass. Deh quante donne son, ch'aspro rigore Mostran nel volto, & indurato sdegno, C'hanno poi molle, e delicato il core. Rinal.1. 91.

Ineffabile. Valuaf. Per sorte à mezo del Tartareo foco Sedeua il Rè de l'infelice regno, L'alme dannate essaminaua, e loco Mostraua eguale ineffabil sdegno. Tebai.8. 1.

Inceuitabile. Grat. Dunque non sia che neghittoso aspette, Che scenda in te l'inceuitabil sdegno. Cleop.12. 20.

Infame. Campeg. Diuorga con vn bacio il traditore Lo sdegno infame, ondi s'adugge il core. Lagr.1. 74.

Infuriato. Remig. Niobe poi che fù mutata in sasso, Di lei prouò l'infuriato sdegno. Epist.19.

Ingiurioso. Bracc. E nel suo corrucciofo, aspro sembiante Apparian chiari a' manifesti segni Gl'ingiuriosi suoi celati sdegni. Croc.4. 7.

Ingiustissimo. Anguill. Se desio di vendetta à ciò ti spinse, Ingiustissimo sdegno il cor t'accese. Metam.6. 151.

Ingiusto. Piccol. Tu deporrai lo sdegno aspro, & ingiusto Contra me preso. 2. Son.16.

Iniquo. Valuaf. Nè sol de' duo fratei lo sdegno iniquo, E l'assedio, c'hor Tebe occupa, e preme. Tebai.8. 170.

Innato. Valuaf. Con la sferza tre volte le flagella, E lor torna nel cor l'innato sdegno. Tebai.7. 173.

Insano. Mar. Arse d'insano sdegno, indi s'accinse Il Fancial feroce à la vendetta. Samp.8.

Integro. Tass. Ben qual, ch'io chieggio, è tal, che dar lo puoi, E integri conseruar gli sdegni tuoi. Liber.16. 44.

Inuido. Stil. Inuido sdegno il petto hor si ti punge, S'à coi portato il Ciel largo perdona? Metam.7. 34.

Inuitto. Mar. Inuitto sdegno, i' ti ringratio, e lodo, Ei sciolto il laccio, onde d'Amor fui stretto De l'antica prigion libero godo. Lir. Amor. Son.72.

Leggiadro. Petr. Leggiadri sdegni che le mie infiammate Voglie temperaro (hor me ne accorgo) e infrasse. Son.221.

Magnanimo. Tell. Del magnanimo sdegno Fanno ampia fede al pellegrino ancora De l'atio Antonio i miserandi auanzi. Lir.32.

Mal celato. Tass. Benche dentro ne frema, e in più d'vn segno Dimostri fuori il mal celato sdegno. Liber.3. 13.

Mantice. Imper. E' focile d'Amor l'altrui durezza, Come d'Amor' è mantice lo sdegno. Ruff.12.

Martiale. Tass. Tutto di Martial sdegno s'accende, Il guerrier cerne in lui le luci tremende. Rinal.6. 51.

Molesto. Benc. Nella pancreso, sdegni molesti Disprezzarò le sue superbie valle, Dal petto iscaccierò timori infesti. Penn.Ters.

Molle. Tass. E molli sdegni, e placide, e tranquille Ripulse in bel contrasto, e care paci. Conq.13. 27.

Nefando. Valuaf. Mà poi che fiuro, oue s'haueana veciso I due fratei con sì nefando sdegno. Tebai.11. 172.

Nobile. Ceba. Nè senza sdegno, nè riuerenza il tenne, Che con nobile sdegno, e generoso Drizzando à lui le voci, al Rè sazione, Così non risponde se immantinente. Est.6. 74.

Nocente. Marzio. Più d'ogni altro è nocente quello sdegno, Che più d'ogni altro taciro si cela. Her.5. 5.

Ondoso. Anguill. E che per girar l'acqua il balcon s'apra Quando men nuocer può l'ondoso sdegno. Metam.9. 103.

Orgoglioso. Tass. A pena vide ei segni Diuino orgoglio, e d'orgoglioso sdegno, Che schermir si tenne. 2. Amor. Canz.3.

Ostinato. Imper. Oh cruda, oh cruda, e quando fia che cessi Col tuo sdegno ostinato il mio gran duolo? Ruff.4.

Pazzo. Anes. Da vaga, e finta imago, Che vede in bel cristallo A pazzo sdegno il gallo Veracemente è mosso. Impr.13.

Periglioso. Valuaf. Dietro se à l'arme, e'l piano si riudì A gran tumulto, e periglioso sdegno. Tebai.6. 163.

Pertinace. Ceba. Lottando ancor con pertinace sdegno Al fin son stretti à traboccar ne l'onde. Est.13. 43.

Peruerso. Valuaf. Mà con alme così crudeli, e praue, Con due fratei di sì peruerso sdegno, Chi mai potea valer regio splendore? Tebai.11. 125.

Piaceuole. Prisi. L'afferraua, il rapiua, onde sprezzando Le minaccie amorose, e a' dolci colpi De' piaceuoli sdegni, De l'ire mansuete, Stando fermo, e costante. Galat.6.

Pietoso. Tass. Seconda aumerfità, pietoso sdegno Con leue sferza di là sù flagella Tua folle colpa, e fa di tua salute Te medesmo ministro, e tu 'l rifiuti? Liber.12. 87.

Placido. Bran. Armò d'orgoglio il sen, di sdegno il viso, Mà fù in quel vago oggetto Molle l'orgoglio, e placido lo sdegno. Agl.

Possente. Ceba. Che prouocar gli sdegni tuoi possenti Non sa che per inanzi ardisca, o tenti. Est.16. 19.

Procelloso. Bracc. Frattanto noi con raddoppiata possa Raccolti in vn da i procellosi sdegni. Croc.31. 44.

Proteruo. Ar. Deh scorda hor a gli sdegni rei, e proterui, Che tal mercè, cor mio, ti si prepara, Che appagarà quant' hai seruito, e serui. 1. Son.2.

Ragioneuole. Valuaf. Di vostra velocità prendeste l'arme, Vi mosse giusto, e ragioneuol sdegno. Tebai.7. 215.

Regale. Tass. Qui taccque: e parue ch'vn regale sdegno, E generoso l'accendesse in vista. Liber.4. 74.

Rigido. Ceba. Che con rigido sdegno, e con nemico Chi mai sourea di Roma il caccio fuora. Fur.4. 8.

Rigoroso. Ghel. Così diss' egli, e ne la fronte espresse (O ne la vista) vn rigoroso sdegno. Rof.11. 46.

Sanguinoso. Ar. Sallo, ch'incontra se il frate Absalone Per Tamar trasse à sanguinoso sdegno. Tur.52. 14.

Santissimo. Bald. Mira quai degni essempi T'offre Corrado inuitto, Cui santissimo sdegno arma la mano Struggitrice de gli empi. Rim Heroi. Canz.9.

Santo. Tass. Di santo sdegno il pio guerrier si rose Nel volto, e gli rispose: empio fellone. Liber.7. 34.

Satanico. Gar. Di Satanico sdegno ebra la mente Lasciò gli altari, e i tempij profanati. Scot.12. 9.

Scelerato. Tass. Quali hor (lasso) vi trouo? e qual ne veggio? E voi leggiadre membra', hor non fian questi Del mio destino, e scelerato sdegno Vestigi miserabili, e funesti? Liber.12. 81.

Soaue. Petr. Lei ne ringratio, e 'l suo alto consiglio; Che col bel viso, e co' soaui sdegni Fecemi ardendo, pensar mia salute. Son.249.

Soauissimo. Murt. A tranquillare il vostro Soauissimo sdegno Hoggi Natura io veggio. Rim Canz.4.

Souerchio. Guar. Ferma la lingua da souerchio sdegno Trasportata là doue Mente deuota à gran fatica sale, Non iscol

pa

par le Belle, Che non fosti à noi stessi Fabri siam pur de le miserie nostre. Pal.4.1.

Sopito. Tass. Ma l'antiche cagioni à l'ira nona Marcian insieme, e nutrimento danno; Ogni sopito sdegno hor si rinoua. Liber.8.73.

Spauenteuole. Bracc. Tremon l'humide labra, acceso, e rosso Spauenteuole sdegno il guardo spira. Croc.16.27.

Spietato. Inc. E lascia insieme Amor, poiche dolente Pur troppo hà pianto il suo spietato sdegno. Stanz. Dolc.1.

Tardo. Tass. Sangue tra forse di città, e di regni, Che prouocar dal Cielo i tardi sdegni. Liber.8.84.

Temerario. Ghel. E scorger può de l'inimico zelo Le strida, i colpi, e 'l temerario sdegno Contro il suo caro, e pretioso pegno. Ros.11.5.

Tempestoso. Mar. De l'onde irate il tempestoso sdegno D'huom nocchiero intrepido sostenne. Galer. Ritr.

Tenace. Tass. Bellezza ad arte incolta, atti souui, Fiera pietà, sdegno tenace, e duro. 1. Amor. Son.129.

Tenero. Tass. Teneri sdegni, e placide, e tranquille Repulse, e cari vezzi, e liete paci. Liber.16.25.

Tranquillo. Tass. Perche l'orgoglio s'addolcisse, e prendo Sembianza di pietate, e in quel sereno Sono tranquilli ancor gli sdegni, e l'ire. 1. Amor. Son.61.

Tremebondo. Bracc. L' pur non son l'Amor, mà son lo sdegno, Non mica quel, che tremebondo, e fero Suol porre in man la sanguinosa spada Al crudo Marte, e sà vibrar dal Cielo I gran fulmini eterni al sommo Gioue. Sdegn. Prol.

Tremendo. Gosel. E pentita, e tremante lagrimando, Sperando, amando, il tuo tremendo sdegno Brama placar con puro affetto humile. 2. Son.114.

Valoroso. Ceba. S'hauessi in me con valoroso sdegno Le proprie voglie incatenate, e dome. Est.4.62.

Velenoso. Ceba. Che velenoso sdegno in essi accusa Contro il Re Persian l'accorto vecchio. Est.10.8.

Vezzoso. Morand. Trà quei vezzosi sdegni In lei cresce il desio Di goder nel bel volto il Paradiso. Canz.

Viperco. Ghel. Nè bastar può con sì famose prose De la militia hauer pacato il regno Dopò tant' anni, e sè l'inuidia morse Benche domata il suo vipereo sdegno, Chi fará, che non dica, acerba, e forse Esser' ogni hor dal dominar la sorte? Ros.9.7.

Viperino. C. Cam. Tu sola forsi i viperini sdegni Non sai, con cui me stesse in altri offici? Agg. Tass.1.11.

Zelante. Tass. Non sia mai, ch' io la legga, anzi hor l'assegno A le fiamme del foco, e al foco l'arsi In questo dir pien di zelante sdegno. 1. Sacr. Cap.1.

Sebastiano. martire santo.

Heroe saettato. Trons. La tomba scorge di Calisto oscura, Ch' al saettato Heroe poscia è sacrata. Cost.21.9.

Martire saettato. Mar. Entri viui colori Splende, e in sembianze sì leggiadre, e vago Del saettato martire l'imago, Ch' ad onta de' crudeli onde fù morto, Par rinato, o risorto. Galer. Hist.

Sebeto. picciolo fiume fuori delle mura di Napoli, hoggi detto il ponte della Maddalena.

Bello. Tass. E veggio homai del bel Sebeto in cima Corona almen di più tranquilla oliua. Conq.24.85.

Humile. Paul. L'humil Sebeto hà da tornar' altiero Del vostro duolo. Canz.1.

Picciolo. Tass. E 'l bel Tesino, e l'Adda, e 'l Mincio, e l'Arno, E 'l suo picciol Sebeto, e 'l Liri, e 'l Sarno. Conq.11.16.

Placido. Bracc. Nasce così sul placido Sebeto, Poiche dal mare hà ritrouato scampo Con le vele stracciate, e i remi infranti Par che del danno suo si glorij, e vanti. Vili.3.80.

Ricco &c. Long. Mi chiama il bel Sebeto à le sue sponde, Fiume c'hà letto angusto, ed ampio nome, E di musco gentil cinto le chiome, Com' è ricco d'honor, pouero è d'onde. Elog.13.

Vago. Ferr. E ne l'harmoniosa Chiara voce de l'alno, Che nel vago Sebeto hebbe il natale. Hore.

Sega, e sega. Strumento di ferro dentato da diuider legni.

Sottile. Bracc. Mà vie tacita più l'acuto dente, Che viene, e và per la calcata via, Mette la sottil sega, e rancamente Ne' lunghi solchi mormorar s'udia; E le reliquie sue l'arme rodente Lascia in poluere sparsa onde s'inuia, E torni, o parta, il suo sentier diritto Non mai trauia dal termine prescritto. Rocc.11.50.

Seccagne. luogo di mare per la poca acqua pericoloso a' nauiganti. Secca.

Cieche. Car. Col vento stesso indietro ne lasciammo La palmosa Seline, e in sù la punta Girammo di Lilibeo, tosto passammo Le sue cieche seccagne. En.3.

Secolo. propriamente è lo spatio di cento anni: mà prendesi anco per tempo indeterminato, e per Mondo, o cose mondane.

Adorno. Sann. Per far più il secol nostro adorno, e bello. Canz.7.

Altero. Var. Mà non contento al genuino valore, C'hà fatto il secol nostro altero, e bello. 1. Son.179.

Aspro. Car. L'aspro secolo allhor l'arme deposte Si farà mite. En.1.

Atroce. Var. Così ingorde le voglie, e sì rapaci Le mani in questo rio secolo atroce. 2. Son.191.

Auenturoso. Vd. Auenturosi secoli, e felici Padri, che sì gran donna al Mondo deste. En.1.255.

Basso. Var. Signore, à cui come in lor propria, e chiara Casa, rifuggon le virtuti afflitte, Al secol basso, e scuro hoggi interdette, Se non quanto per voi s'erge, e rischiara. 1. Son.129.

Corrotto. Manzin. Di pudica virtude armamo il seno, Onde libero il core Possa cantar superbo, Al secolo corrotto Arbitrij repolari, indipendenti. Elez. Ch.1.

Duro. Chiabr. Pregio sourano del duro secol nostro, Pregio di te, che 'l suono alto fablimi. Vol.2. Ch.6.

Empio. Ghel. Tu che 'l secol, sì dico, empio, e diuro, Giouani fanciulli anzi il compiar del pelo. Ros.12.22.

Fallace. Var. Duolsi tanto però, che d'esso chiostro Mortal, da questo rio secol fallace Fuggito sia, e se 'l corpo in terra giace, Lo spirto è in Ciel, che dee sol dirsi nostro. 1. Son.138.

Faticoso. Bemb. Giouin, che i tempi, e l'opre raccogliete Del faticoso, e duro secol nostro, In così puro, e sì lodato inchiostro. Son.125.

Fauoloso. Tass. Non paragone ancor l'antiche giurando Il secol fauoloso, e senza legge. Sacr. Stanz.

Ferrigno. Var. O più d'ogni altro ancor duro, e ferrigno Secol, che d'ogni ben te stesso priui. 1. Son.165.

Fortunato. Bonfi. O secol fortunato, anni felici, Ben chiamar vi poss' io d'argent', e d'auro, Poi c'hauete vn pastor di tanto zelo. Son.

Giocondo. Mar. Che di Saturno il secolo giocondo Lieto menò quantunque ignudo trasse. Lir. Moral. Son.11.

Horrido. Molz. Piangi secol otioso, e d'horror pieno, Et ogni senso d'allegrezza obblia, Di valor nudo in tutto, e leggiadria, Horrido, e fosco, già lieto, e sereno. Son.56.

Ingrato. Var. E per fuggir di questo vile, e reo Secolo ingrato, acerbo, empio destino. 1. Son.120.

Inhumano. Guar. Mà hoggi è fatta, ò secolo inhumano, L'arte del poetar troppo infelice. Past.5.1.

Maluagio. Var. Bembo, che raro, anzi pur solo in questo Secol maluagio, e pien di frodi, hauete Più, ch' alcun altro mai lungi da l'arte Descritto il bel pensier santo, & honesto. Son.110.

Noioso. Petr. Io che gioir di tal vita non soglio Per lo secol noioso, in ch' io mi trouo Vuoto d'ogni valor, pien d'orgoglio. Tr. Amor.1.

Oscuro. Thom. A lei, che sol di questo oscuro, e vile Secol nostro è la gloria, e lo splendore. Stanz.

Proterno. Mazz. Humil cotanto, che mi sono eletto La pouertà nel secolo proterno. Tab.6.15.

Purgato. Angiol. Questo vn secolo fù purgato, e netto D'ogni maluagio, e peruerso pensiero. Metam.1.19.

Seluaggio. Dant. Mà qual Gherardo è quel, che tu per saggio Di ch' è rimaso de la gente spenta In rimprouerio del secol seluaggio? Purg.16.

Sordo. Var. Ecco fuor del natio dolce aer Tosco Per lasciar sì co questo sordo, e losco Secol veloce al mal, quanto al ben tardo. 1. Son.112.

Tiranno. Buffal. De' trionfi di Marte A le palme Idumee tu inalzi i vanti, Trionfator de' secoli tiranni. Ven. Ferr. Od.14.

Turbido. Buffal. Tu, benche il secol nostro hoggi si mostri Torbido altri troppo, e scuro, à par del Sole Col tuo plettro diuin l'illustri, e inostri. Pall.

Vetusto. Tass. Tal Cleopatra al secolo vetusto Sola fuggia da la tenzon crudele. Liber.20.118.

Vile. Var. La strada, ch' il vil secolo abbandona Di così ne scorgete, e 'l ver camino. 1. Son.160.

Volante. Tass. E mille, e mille Lustri non solo, e secoli volanti Erano inanzi à lui riuolti in giro. Mond.1.

Volabile. Brun. I secoli volabili volanti Diran quel che mi fer, ciò che son stata. Agl.

Secretario. che serue, o tratta, e scriue segreti del suo Signore.

Antico. Petr. Amor mi manda quel dolce pensiero, Che secretario antico è frà noi due. Son.136.

Custode de' secreti. Tass. Custode vn de' secreti al Rè ministra Opra ciuil ne' grandi affar del regno. Liber.17.12.

Secreto. cosa occulta, o tenuta occulta. Si prende anco per la parte intima del nostro cuore, l'intrinseco dell' animo.

Alto. Guar. Però ch' altri sù vago Di spiar trà le stelle, e gli elementi Di Natura, e del Ciel gli alti secreti. Past. Prolog.

Grande. Tass. O qui lasciar la vita egli è disposto, O riportarne il gran secreto ascosto. Liber.19.75.

Ineffabile. Mar. De' secreti ineffabili del Cielo Affisò gli occhi

entro

entro le nebbie oscure.

Mirabile. Anguill. Hor' vditto il dir mio, mentre apre il velo A' secreti mirabili del Cielo. Metam.15.54.

Occulto. Tass. Che non ben pago di bellezza esterna Negli occulti secreti anco s'interna. Liber.4.31.

Recondito. Car. E scoprimmi intanto De' fati i più reconditi secreti. En.1.

Sede, sedia, seggio. stromento da sedervi sopra. Si prende anco per dominio, principato, e luogo di riposo.

Alma. Tass. O fortunati peregrin, cui lice Giungere in questa sede alma, e felice. Liber.15.62.

Altera. Herr. Spada ingemmata al nobil fianco pone, E sovra altera sede indi il compone. Bab.3.55.

Breve. Tass. E l'imperio di se libero cede Al duol già fatto impetuoso, e stolto, Ch' al cor si stringe, e chiusa in breve sede La vita, empiè di morte i sensi, e 'l volto. Liber.12.70.

Caua. Tass. Cala il secrimo ferro al destro ciglio, E trapassando per la caua sede, E trà i nerui de l'occhio, esce vermiglio Dietro per la nuca, egli trabocca. Liber.13.45.

Dubbiosa. Malu. Forse temendo la dubbiosa sede De la Vergine in sen qui troua pace. Del.Od.1.

Eburnea. Chiabr. Sovra ricco tesor d'eburnea sede Stava pensosa, e rabiloso il guardo. Vol.4.Disf.

Felice. Leon. Nè de l'altre virtudi singolari, C'hanno in l'alma tua felice sede. Taid.5.30.

Fortunata. Asc. Felice albergo, e fortunata sede Feron del glorioso, e regal petto, Quando la man del grande, alto architetto Il nouo Sol formò, che l'altro eccede. Son.

Gloriosa. Tass. Passa il foco, e la luce, oue i beati Hanno lor gloriosa immobil sede. Liber.9.60.

Honorata. Car. Et essi anco à te diero Sede honorata. En.7.

Hospitale. Valuas. L'hospital sede, onde non fù mai spinto, Chi con sincera fede à lei si volse. Tebai.12.153.

Immobile. Pann. Tien questa in ogni petto immobil sede, E infiamma à dir di lei con dolci note. Son.

Infausta. Grat. Dal Ciel discende, indi riuolge il piede De l'Inuidia à l'oscura, infausta sede. Cleop.1.22.

Nobile. Tass. Per te spero acquistar la nobil sede, E lo scettro regal de' miei parenti. Liber.4.40.

Noiosa. B.Tass. Partiti homai; che se 'l dolor non tempre, Altri non haurà tanta speranza, Che tenga l'alma in si noiosa sede. Son.18.lib.1.

Opaca. Vd. Questi sdegnosi entro à l'opaca sede Girando van con fremito, e rumore. En.1.17.

Pagliaresca. Campeg. Stanca al fin sorge, e pagliaresca sede Posando ingombra, e pensa, e tace, e piange. Lagr.1.60.

Pomposa. Tass. Cercando troua in sede alta, e pomposa Fra' caualieri Armida, e frà donzelle, Che stassi in se romita, e sospirosa. Liber.19.67.

Portentosa. Malu. A che cercar più portentosa sede, S'aduna ogni stupore il tuo tesoro? Del. Son.24.

Purpurea. Valuas. Quella stessa purpurea, e ricca sede A riceuer' honor da tutti auezza, E più dura sentire, e più malugia, Dal nudo seggio, oue basso huom s'adagia. Caec.4.194.

Regale. Tass. Signor, lascia ogni dubbio, e 'l cor rinfranca, C'homai secura è la regal tua sede. Liber.13.12.

Regia. Tass. Egli indrizzaua Guelfo à quelle mura, Trà cui Boemondo ha la sua regia sede. Liber.14.25.

Riposatissima. Vd. Ma Triuia intanto il giouane ripose Ippolito pur dianzi nominato Trà sedi riposatissime, & ascose, Oue da Egeria Ninfa fù educato. En.7.167.

Secreta. Tass. Deh se non sei crudel quanto sei forte, Deh non turbar questa secreta sede. Liber.13.39.

Secura. Tass. Fondando in Palestina vn nouo regno, Ou' habbia la pietà sede secura. Liber.1.23.

Superna. Tass. Soffri in suo nome, e fian dolci i tormenti, e lieto aspira à la superna sede. Liber.2.36.

Tranquilla. Pater. Per volar cinti di speranza, e fede A più tranquilla, e riposata sede. Stanz. Term.2.

Seggio. sede, sedia, dominio, luogo.

Adorno. Tass. Et ode il Re frà tanto, il qual primiero Incominciò così dal seggio adorno. Liber.10.35.

Altero. Molz. Soranzo, c'hora in seggio altero assiso Godi del ben, che sempre hauesti in core. Son.8.

Alto. Remig. Tanto impero lasciai, tant' alto seggio, Tanto tesoro, e tanto amante così. Epist.12.

Celeste. Tass. Ne' bei seggi celesti hà l'huom chiamato, L'huom vile, e di vil fango in terra nato. Liber.4.10.

Eccelso. Pel. Per disuiato calle In precipitio eterno Cader oue glorie i' veggio, Et in eccelso seggio Lo struggitor de' secoli superno, Che 'l tuo nome risolue In fumo, in vento, in poluere. Cant.

Eminente. Anguill. E l'adorano in quei seggi eminenti Doue l'haueuan locati i suoi seruenti. Metam.5.500.

Fresco. Petr. E talhor fassi vn seggio Fresco, fiorito, e verde. Canz.16.

Giocondo. Anguill. E vede il Sol nel suo seggio giocondo Vago di dar la noua luce al Mondo. Metam.2.16.

Giusto. Petr. Al fin' ambo conuenti al giusto seggio, Io con tremanti, ei con voci alte, e crude. Canz.48.

Grande. Tass. Gli occhi frà tanto à la battaglia rea Dal suo gran seggio il Rè del Ciel volgea. Liber.9.55.

Honorato. Anguill. In vn bell' antro vn sasso viuo, e forte D'intorno hà molti honorati seggi. Metam.5.96.

Horrido. Terra. Di morte dunque al seggio horrido, e bruno Ite più tosto; & ella al mio tormento Porgasi, che già il sia forza opportuno. 2. Son.46.

Humile. Tass. E in humil seggio, e in vn schiuo schierno Frà suoi Duci sedendo il ritrouaro. Liber.2.60.

Illustre. Imper. Quel, ch' io di fiori eterni hò in Helicona Frà le noue Sorelle illustre seggio. Rust.2.

Immenso. Remig. Quindi correua il Simeonte, e quindi trà il monte Sigeo, e qui l'immenso Alto seggio ond del vecchio, e stanco Priamo, e quiui il grande Achille haueua, E quiui Vlisse il padiglion disteso. Epist.1.

Lucente. Bemb. M'habbia d'Amore dilluduti i seggi, In ch' ei di me regnaua alti, e lucenti. Son.107.

Maestoso. Lall. Hora frà quei, ch' al maestoso seggio Ascendevan con immortal valore. Tri.3.55.

Neghittoso. Bracc. Ond' io spesso mi fermo, e spesso chieggio Sottrarre il piè dal neghittoso seggio. Rocc.4.31.

Ombroso. Petr. Al bel seggio riposto ombroso, e fosco Nè pastori appressauan, nè bifolci. Canz.41.

Oscuro. Guil. Di monimento priua, E di lume, e di luce, occhi, vi veggio Sol di morte spietata oscuro seggio. Tiloo.C.107.6.

Polueroso. Fol. Vedi, Signor, vedi gli imperii seggi Come stan poluerosi, e d'altre vuoti. Hum.lib.2.

Romito. Guid. Al bel Metauro, à cui non lungi fanno Serui diuoti à Dio romito seggio. Son.63.

Roco. Tronf. E trà rigide balze, e roti seggi Mostran per terra con perpetue brine Gelato il corpo, e incanutito il seno. Coll.16.8.

Sommo. Petr. Mà perche più languir? di noi pur fia Quel, ch' ordinato è già nel sommo seggio. Son.107.

Stellante. Mar. In Aquilone il seggio mio stellante Porrò, diss' egli, à Dio torrò l'impero; Io, io feci me stesso, ahi troppo altero Di mie bellezze, e temerario amante. Lir.Sacr.Son.31.

Sublime. Anguill. Reputa esser del Ciel detta non voglio, Nè sieder più sul mio sublime seggio. Metam.5.94.

Tranquillo. Ghel. Vn dominio più ricco, vn più tranquillo Seggio, e corona d'or varia, e contesta. Ros.5.18.

Vetusto. Vil. Volea dianzi, lasciando il terren nostro, Dou' hà la monarchia seggio vetusto, Gire, à Romani, oue Pompilio il giusto Già le leggi prendea del viuer nostro. Ven.Pont.Son.81.

Segno. indicio, vestigio, pegno, segnale, contrasegno, cenno, colore, arbitrio, guida, scorta, berzaglio, scopo, termine, macchia.

Altero. Panig. Mirate il Ciel, l'aria, la terra, e l'onde, Che seruan legge à le prefisse sponde, Ch' ivi segni vedrete altieri, e degni. Quaresi.gior.3.

Alto. Bemb. Le cui lode, e scemar del vero parmi, Foran' al Mantouan troppo alto segno. Son.110.

Bello. Tass. E caro esser mi dee, che mi sia mostro Si bel segno da voi del valor vostro. Liber.5.14.

Bujo. Dant. Mà ditemi, che son li segni bui Di questo corpo, che là giuso in terra Fan di Cain fauoleggiar' altrui? Parad.2.

Chiaro. Tass. E con più chiari segni il monco busto Conoscer vuole, e l'homicida ingiusto. Liber.8.16.

Destinato. Tass. C'hor si scuoprano il volto, hor fanno à gara Chi prima à vn segno destinato arriue. Liber.15.58.

Eccelso. Mar. L'Erro, il Libano, il Tauro, o qual la fronte Erge à più eccelso, inaccessibil segno, Fora à questa d'altezza ancor secondo.

Espresso. Tass. Mà taccio questo, e taccio i segni espressi, Onde argomento l'innocenza in essi. Liber.2.43.

Euidente. Ar. Il Ciel, che consentia tanto pergiuro, Nè fatto v'haueua ancor segno euidente, Ingiusto chiamia, debile, e impotente. Fur.41.15.

Fallace. Guar. Spesso del cor segno fallace è l'opra; Par l'opra solo, e non il cor si vede. Past.4.5.

Felice. Car. E con felice segno Questo annuntio ratifica, e conferma. En.2.

Feruido. Tesi. O con bronzo tonante L'aria fendendo a' più rimoti

noti segni Dar del giubilo mio sereni segni. Rim.12.

Fiero. Guar. I fieri segni intanto, e gli accidenti mostruosi, e pieni Di spavento, e d'horror, che voi nel tempio, Non pauentaro indarno. Past.5. 2.

Flebile. Senec. Benche flebili segni il mesto volto Scopra, dimmi, chi sù l'empio homicida? Hip.5. 1.

Fortunato. Valuas. Et ogni augel là da l'estremo polo Ne darà lieto, e fortunato segno. Tebai.3. 137.

Funerale. Egid. Che prima segno funerale, e fero Fenno col suo color due gemini archi. Cacc. Amor.

Funesto. Brun. Ch'vn vil vessillo in sua difesa aprio, E sù l'armi ripon segno funesto. Epist. Heroi.1. 1.

Gentile. Marull. I direi, come al gran Ligure nostro Siete cotal soggetto; & egli à voi Da leuar gli occhi à segno alto, e gentile. 1. Son.8.

Gradito. Marull. Son certo ancor, che non haurete à sdegno, Ch'in volga gli occhi à sì gradito segno. 1. Canz.1.

Grato. Valuas. Sospiron tutti i circostanti, e grato Segno fecer d'applauso, e di furore. Tebai.6. 241.

Honorato. Leon. Dirizzi in somma à sì honorato segno Ciascun di voi del suo pensier lo strale. Tal.3. 1.

Horrendo. Tass. E tal del suo valor dà segno horrendo, Che chi vinse, e fugò, fugge hor perdendo. Liber.11. 67.

Horribile. Ar. Ode il rumor, vede gli horribil segni Di crudeltà, l'humane membra sparte. Fur.16. 89.

Horrido. Tass. E questi sian de la ruina estrema Horridi segni. Mond.2.

Ignobile. Tass. E quante in giù se ne volar saette, Tante s'insanguinaro il ferro, e l'ale, Non di sangue plebeo, mà del più degno, Che sprezza quell'altera ignobil segno. Liber.11. 41.

Ignoto. Tass. Tra i segni ignoti alcune note hà scorte Del sommo di Soria, ch'ei ben possiede. Liber.15. 39.

Illustre. Anguill. Fà che talmente Amor sfoco si poeti, Che nel Mondo n'appaia illustre segno. Metam.3. 160.

Infausto. Na. Nè temo nembo di nemica stella, Nè segno infausto, che minacci morte. Canz.

Inuariabile. Imper. E per segno inuariabile del Mondo, E' termina à le metti alte, inquiete. Rull.7.

Maligno. Dom. Tenga lontan ciascun segno maligno Il Cielo, e dei correr il gran strappello Tosto ne scopra; onde il furor di quello Spenga l'odio al pianeta empio, e sanguigno. Son.7.

Manifesto. Remig. Talhor t'hò visto ancor parlar col ciglio, E con le dita, e manifesti segni Farmi del grand' amor. Epist.16.

Memorabile. Ar. Per lunga riga era ritratto quello Al Mondo sempre memorabil segno. Fur.17. 21.

Memorando. Sino. Ben memorandi segni, Ch'il peccator la Dea del Ciel non sdegni. Canz.

Mendace. Bracc. Ciò che Lutero à le Britanne sponde Fè capitando i compassati segni, Fà Caluino in Batauia, e si nasconde L'vsato aspetto con mendaci segni. Rocc.11. 1.

Minacciante. Gatt. Di molar l'ania haurai cura Strigone Con portentosi, e minaccianti segni. Scon.2. 31.

Mirando. Anguill. Già per tutto veniua per adorarmi, A mandar preghi, & à promettet voti Per segni, che vedean mirandi farmi. Metam.1. 55.

Miserabile. Bracc. De le vostre punture acerbe, e crude Miserabile segno. Sdegn.4. 5.

Miserando. Vd. Poiche piacque à gli Dei voltare il regno D'Asia sossopra, & il legnaggio tutto Del Rè Priamo à miserando segno Senza sua colpa ritirar ridutto. En.3. 1.

Mostruoso. Guar. Questa fù la cagion, che non sì tosto Giuns' egli al tempio à rinouar' il voto, Che cessar tutti i mostruosi segni. Past.5. 6.

Obbrobrioso. Anguill. Così dunque restarai, Misero Achieme, obbrobrioso segno D'ogni maggior infamia? Gind.5. 2.

Pauentoso. Guar. Vedea nel tempio horribilmente velici Di sabino, e vedeai Sinistri augurii, e spauentosi segni Nuncij de l'ira sacra. Past.4. 5.

Picciolo. Bemb. O per talhor ti mostra vn picciol segno, Che le molestia del tuo languir contento? Son.89.

Portentoso. Gatt. A sì gran prodigi, à i portentosi segni Piena di tema, e di terror la dira Caterua era fuggita i giusti sdegni Del minacciante Ciel temendo l'ira. Addol.14. 1.

Propitio. Brun. O cogliendo tu i frutti homai maturi De' tuoi trofei (così propitio segno Il Ciel secondi à te sì lieti augurii. Epist. Heroi.2. 11.

Ridente. Benam. Più di veder mi è tolto (E questo il cor mi rode) Nel tuo mirabil viso, Quei segni sì ridenti, De' quali ei sì venia Quando l'vn l'altro ad incontrar veniua. Past. Ern.5. 3.

Risplendente. Bracc. E poi ch' egli hebbe à le reali piante Curuato il con risplendente segno. Rocc.14. 3.

Sfortunato. Valuas. E mirandola ogni hor prendea da quella Augurio tristo, e sfortunato segno. Tebai.6. 15.

Souerano. Mar. Se già mostrò ne l'età sua fanciulla Di fortezza così il segno sourano. Galer. Famol.

Spauentoso. Tass. Ch'appariran gli spauentosi segni Del Mondo, che ruina al fin minaccia Nel Sole, ne la Luna, e ne le stelle. Mond.2.

Sublime. Mar. E batte à l'ali à più sublime segno Se non le mi troncasse empio destino. Galer. Rit.

Temerario. Trans. Poi Cloto grida: oue il tuo più si stende, E l'alma volgi à temerario segno? Cel.6. 6.

Tremebondo. Mar. Mar. Al rimbombar del Ciel sì crudo, e horrendo, Sì tremebondi segni, e folgoranti Non vider mai in Flegra i fier giganti. Stanz.

Vantaggioso. Anguill. E già si perde il giouine è infinita, Vn sol per lui non vantaggioso segno. Metam.10. 48.

Verace. Tass. Veggio (dicea) de la lettera nostra Veraci segni in questa turba infida. Liber.1. 86.

Viuacissimo. Imper. Del suo già viuo, hor fosse spento ardore Viuacissimo segno. Rull.7.

Vltimo. Tass. Mà sù de' pensier nostri vltimo segno Espugnar di Sion le nobil mura. Liber.1. 25.

Segno di stromento canoro, come di tromba.

Alto. Tass. Fè l'alto segno di vittoria intanto Da i difensori, e da i Guasconi vdito. Liber.18. 103.

Lieto. Tass. Quando il campo, ch'à l'arme horam s'appresta, La voce mormorata alta, e sonora, E precorrean le trombe; e questi poi Dier più lieti, e canori i segni suoi. Liber.3. 1.

Segno. insegna, stendardo.

Eccelso. Tass. Non sei tu quel, ch'à sostener gli eccelsi Segni del mio Signor frà mille scelsi? Liber.10. 159.

Infesto. Senec. Splendon gl'infesti segni, e più la prima Fronte s'accosta con i tali crenti Gli altri vessilli con narrate nome Portan de' Duci il chiaro nome impresso. Tebai.2. 1.

Sacrosanto. Dant. Perche tu veggi con quanta ragione Si moue contra il sacrosanto segno, E chi 'l s'appropria, e chi à lui s'oppone. Parad.6.

Santo. Tass. Così al fin tutti i suoi compagni erranti Ridurrà il Ciel sotto i santi segni santi. Liber.14. 18.

Venerabile. Tass. Fisso è nel Ciel, ch' al venerabil segno Chinè le mura, apra Sion le porte. Liber.9. 64.

Vittorioso. Ar. Spiegherà i suoi vittoriosi segni, E romperà l'essercito Germano. Fur.3. 36.

Trionfale. Tass. E incontra à i due gran campi il trionfale Segno de la vittoria al vento sciogliè. Liber.20. 91.

Seguace, che segue, che và dietro. Si prende anco per adherente.

Egregio. Valuas. Passan li manni ad vno ad vno i Regi, E ciascun dietro hà i suoi seguaci egregi. Tebai.7. 71.

Faticoso. Tom. Anzi qual cacciatore di cerua altera Faticoso seguace. Idil.

Infido. Grill. Hor che (mercè de' suoi seguaci infidi) Si mostra il Mondo à me più che non suole In horrido sembiante. 1. Son.10.

Intrepido. Paol. Armato il fianco hor non sei più di Marte Come sembraui intrepido seguace. Rim. Son.141.

Misero. Dant. O Simon mago, ò miseri seguaci, Che le cose di Dio, che di bontate Deono essere spose, voi rapaci Per oro, e per argento adulterate. Inf.19.

Segusio. città nell'Alpi.

Forte. Trans. Graue al forte Segusio assedio pone, Con militar drappel scorre il terreno, E serio scudi, ch' in vn chiude, e stringe, Le sue falangi in ver le mura spinge. Cel.16. 5.

Segugio. bracco, cane che troua, e leua la fiera: cane da naso, seguendo le fiere con l'odore.

Audace. Malt. Già gli audaci segugi Fuor de l'horrida tana Cacciato haueran lo spauentoso mostro. Del. Idil.

Britanno. Mar. I segusi Britanni insieme, e gli Vmbri La minaccia spiando: e D'Etolia i can loquaci Mi segnano da lunge. Samp.2.

Infaticabile. Malt. Tosto d'infaticabili segugi I languidi latrati A publicar de le fugate fere I reconditi scampi, Vdirons' intorar spessi latratori. Del. Idil.

Sagacissimo. Mar. Sì come sagacissimo segugio Poiche raggiunta hà pur trà fratta, e fratta Vaga fera talhor, col guardo, e 'l muso Esplorando il cuuil, fermo s'appiatta.

Scaltro. Mar. Scaltro segugio, e d'odorato accorto Tutto dunque và cerca col fiuto.

Seir. monte d'Idumea trà Asfalti lago, & Egitto.

Silutioso. Marr. Quindi si scosta dal Seir siluoso, Che l'infido Israel girò gran tempo. Tab.2. 53.

Selce, e selice. pietra non lauorata.

Acuta. Vd. Di selce acuta à l'antro era sul dorso Alto dirupo, e da

da lontan scoperto. En.8. 52.

Adamantina. Mar. Non era Adon di roza cote alpina, Né di Libica serpe al Mondo nato, Mà quando fossi ancor d'adamantina Selce, e di crudo tosco un petto armato, Ogni cor duro, ogni anima ferina Fora da si bel Sol vinto, e temprato.

Adusta. Bald. E del monte raccese Le sulfuree cauerne, Con fiamme impetuose Aduste selci in ver la cima spinge. Rim. Prof. Ish.1.

Algente. Mar. Che selce? ella quantunque Fredda, algente, e gelata Trà le gelide vene Chiude fauille ardenti; ella quantunque Scabra, rigida, e dura, Molle talhor si rende A le stille cadenti. Samp. Pastor.2.

Alpestra. Cost. Alpestra, e dura selce, onde il focile D'Amor trasse quel foco, oue hà sett'anni, Ch'arde il mio cor. Son.1.

Antica. Leon. Han tanta forza i saggi detti tuoi, Ch'ammollirono antica selce, e dura. Tald.3. 2.

Aspra. Tans. Mirando del mio Rè l'indegno oltraggio L'aspra selce del monte si fe molle. Lagr.12. 68.

Atra. Car. Che sopra al capo vn'atra selce pende, Che graue, e minosa ad hora ad hora Sembra, che caggia. En.6.

Dura. Petr. Ch'ancor poi ripiegando i nerui, e l'ossa Mi volsi in dura selce. Canz.4.

Fredda. Ciec. Più volte sospirò sospir di foco: Da le più fredde selci il foco è tratto. Madr.1. 2.

Funesta. Sann. E pare hor presso, hor lunge Vedersi in sù la testa Vna selce funesta Cò ruina cadente, e con spauento. Canz.6.

Gelata. Tass. Selce così gelata è ne l'estrema Parte, e 'l foco natiuo hà ne le vene. 2. Amor. Son.82.

Gelida. Guar. Così in gelida selce ancò dimora Chiusa fauilla, e calor d'Etna il seno Sotto falda di neue arso fiammeggia. Son.11.

Horrida. Ghel. Vedi il ministro alhor d'horrida selce Vibrar' al colpo, e far purpureo il sino. Ros.4. 75.

Impenetrabile. Mar. Far'vna selce impenetrabil molle Più tosto, che quel core io sperarei.

Inanimata. Anguill. Prima dirà le tue bouine prede Quell'alta selce inanimata, e dura. Metam.2. 214.

Indomita. Brign. De l'indomite selci il crudo fasto, I fieri picchi ad adorar s'atterra, Dando a l'orme diuine vn'ampio calle. Giorn.5.

Infeconda. Rin. A Dio, pietrosa tana, A Dio, selce infeconda. 1. Canz.3.

Nuda. Rin. Giace trà' monti imposti ascosa valle, La valle è Dite, ogni mio sasso e monte, Ch'erge di nuda selce acuta fronte, E intorno à vna selua horride spalle. 1. Son.127.

Rigida. Grill. Rigida selce i' son, mà pur fauille Dan le rigide selci, e in sen ascoso Seruano il foco. 1. Son.5.

Rigorosa. Mar. E souente piangendo Tentauan d'ammollire Di quel duro interuallo Le selci rigorose Con mille baci, e mille. Samp.8.

Roza. Mar. Fera non già, mà sorda quercia, e dura, Quercia non già, mà roza selce, e viua. Lir. Bosch. Son.8.

Scabrosa. Mar. Et ecco giunge, oue di musco, e selce Tutta rustira, e d'hedera seluaggia Pendente colla di scabrosa selce Gran parte adombra de l'aprica spiaggia.

Scagliosa. Mar. Nel capo sen d'vna profonda valle Giace vn vallon, che forma hà di palude, E se non quanto hà solo vn picciol calle, Scagliosa selce in ogni parte il chiude.

Selinu. città di Sicilia appresso il Promontorio Lilibeo.

Palmosa. Car. Col vento stesso indietro ne lasciammo La palmosa Seline. En.3.

Sella. arnese che si pone sopra la schena del cauallo, d'altro animale per caualcarli commodamente.

Barbarica. Mar. Trà gli sbarrati arringhi Ringhia il destrier del Tago onusto il tergo Di barbarica sella, attorto il crine Di nastri d'oro, e pien d'orgoglio fuore Di forcella di penne ombroso il capo. Epit.1.

Guernita. Ar. Il caualier sù ben guernita sella Verso il fiume venia. Fur.10. 110.

Polita. Tass. Sedea raccolto in ben polita sella Decher', e già smarrito il viso, e 'l core. Conq.19. 85.

Ricca. Ar. Spinto hauea vn lupo, oue si passa il fiume Con ricca sella fuor d'ogni costume. Fur.7. 3.

Selva. bosco grande.

Adra. Tass. Vedendo in selua solitaria, & adra Si vago aspetto, e forma si leggiadra. Rinal.1. 56.

Alpestre. Tass. Qual ne le alpestri selue orsa, che senta Duro spiedo nel fianco, in rabbia monta, E contra l'arme se medesma auuenta. Liber.6. 45.

Alta. Tass. Questi de l'alte selue hirsuti manda La diuisa dal Mondo vltima Irlanda. Liber.1. 44.

Amena. Car. Vede vn'ampia foresta, e dentro vn fiume Rapido, vorticoso, e queto insieme, Che per l'amena selua, e per la bionda Sua molta arena si deuolue al mare. En.7.

Amenissima. Porr. Amenissima selua, cui non fere Nè tirannico soffio di reo vento, Nè da grandine, o pioggia Impetuoso embo. Gene.2.

Amorosa. Petr. Prima ch'i' torni à voi, lucenti stelle, O torni giù ne l'amorosa selua. Canz.3.

Ampia. Ar. E vi sono ampie, e solitarie selue, Oue le Ninfe ogni hor cacciano belue. Fur.34. 72.

Annosa. Tass. E soura, e intorno à lui la selua annosa Tutta parea ringiouenir le foglie. Liber.18. 23.

Antica. Anguill. Non molto lungi vna gran selua antica Facea di spessi rami a se stessa ombra, Che la fiere crudele, & inimica Mai non haurà d'alcuna punta sgombra. Metam.3. 11.

Antichissima. Tass. L'antichissima selua, onde si traſſe De' nostri ordigni la materia tratta. (Qual che sia la cagione) hora è d'incanti Secreta stanza, e formidabil fatta. Liber.18. 3.

Arida. Vil. Come auuien quando in varie parti accesi D'arida selua son fochi voraci, Che dentro à i lauri, & à i virgulti aperti Spargon fiamme, e strepitose faci. En.12. 518.

Ascosa. Remig. E ti porgo in l'ombrose ascose selue Sempre, ò bel cacciator, fiſhuggir fere. Epist.4.

Aspra. Ar. E quanto ne la selua aspra, e romita Stetter tutti la notte, e 'l giorno chiaro. Fur.4. 66.

Beata. Guar. Quanto è lieto colui: selue beate, Se sospirando in fidelli sasserei, Al nostro lamentar ui lamentaste, Gioite anco al gioire, e tante lingue Selue hauete, quante frondi Sclerzano al suon di quelle Piene del gior nostro aure ridenti. Past.5. 8.

Bruna. Tass. Giungero in selua solitaria, e bruna, Che mai facendo à se medesmo oltraggio Non riceue del Sol l'amico raggio. Rinal.7. 13.

Cara. Guar. Care selue beate, E voi solinghi, e taciturni boschetti, Di riposo, e di pace alberghi veri. Past.2. 5.

Densa. Tans. Già fremer senti per la selua densa, E l'aer farsi per le corui ombroso. Lagr.8. 11.

Dura. Valuas. Trà dure selue, e trà sassose rupi, Oue herman più figurar l'herba non suole, Hospitali maggior d'horridi lupi, E d'angui, che nocturni odiano il Sole. Lagr.1.

Fallace. Valuas. Meglio m'era d'andar legato ne le Selue fallaci ad antico crudele. Teb.11. 5. 98.

Famosa. Rich. Questa d'eterni allor selua famosa, Che co' gli arbor del Ciel già si confonde, Hor c'hà per Delfi in sù Vitrù faconde, Quì trà Fama d'honor s'erge frondosa. Rim.

Folta. Ar. Fin che Rinaldo salutino da l'egra, Che per la folta selua al fu fugge. Fur.33. 85.

Fosca. Bald. D'antighi armasti l'era Fero lion, che rugge in fosca selua, Che il vero à gli occhi nostri ombra co' rami. Rim. Heroi. Canz.2.

Frondosa. Ar. Sembra fra due montagne vn vento alpino, Ch'vna frondosa selua il Marzo scuota. Fur.24. 63.

Frequenta. Valuas. Vicina al lito trà l'Ismeno, e 'l mare Antica selua, e di gran fama sorge, Così frequenta, che trà' rami entrare Nè il vento può, nè il Sole i raggi porge: Trà densa luce, e trà tenebre rare La sotto vn giorno pallido si scorge, Oue per l'ombra solitaria, e sola L'horror' vasto col silentio vola. La selua insieme e veneranda, e folta Prima non è di deità ancora. Teba.4. 119. 120.

Funesta. Anguill. Come entra, e vede la selua funesta, E come il troppo sangue il fondo allaghe. Metam.3. 13.

Horrenda. Tass. Così disse egli, e la gran selua horrenda Tentata fù ne' tre seguenti giorni. Liber.13. 31.

Horrida. Car. Era la selua vn'ampia Macchia d'elci, e di pruni horrida, e folta. En.9.

Humile. Tans. Ne l'humil selua, oue da voi si pasce L'alta nouella à voi pennier si dice. Lagr.7. 16.

Imboschita. Imper. De l'imboschite selue hora sù i tronchi Ramo non si dibatte, i rami foglia Non han, che non si caccia immobilita. Rust.9.

Incolta. Bran. Sol vedrò ne l'horror d'incolte selue Fremer gli augelli, & vlular le belue. Ven.Terr. Gius.

Inhospita. Trons. Indi à inhospite selue i passi volta, Ed à le pugne, ed al suo duol s'asconde. Cost.13. 38.

Intricata. Ar. Così dicendo ne la correa via De l'intricata selua si ricaccia. Fur.19. 5.

Lussareggiante. Imper. Giarsglume intanto, oue l'oscura faccia Mostra à la faccia altrui selua romita, Lussareggiante è sì, ch'altro ingrandita, Cassamente lascia il Cielo abbraccia. Cas.5. 38.

Negra. Tass. Taceano sotto i mar sicuri in pace, Sotto hà di negre selue opaca scena. Liber.13. 43.

Nemosa. Polit. Qual Centauro per la nemosa selua Di Pelio, o d'Emo và feroce in caccia. Giostr.1.32.
Ombrosa. Anguill. E goder queste belle ombrose selue Fin che passi il calor del mezzo giorno. Metam.5.105.
Opaca. Car. E ne la selua opaca Trà valli oscure, e dense ombre riposto E ne l'arbore stesso vn lento ramo Cô foglie d'oro. En.6.
Oscura. Ar. Ch' inauedutamente vscì di via, E ritrouossi in vna selua oscura. Fur.1.68.
Ramosa. Nols. E si come tallor di picciol verga Ramosa selua E distende intorno. Stanz. Dol.1.
Rigida. Trons. O nasca l'Alba, o cada altroue il giorno Verra rigide selue, e aspestri sassi. Coll.13.74.
Robusta. Guid. Le sotterranee lor sossiani bocche Crollar le selue più robuste fanno. D. Sett.5.
Romita. Bonar. Tu lascia homai, ch' i' vada Per li secreti horrori De le romite selue. Fill.1.3.
Rauida. Bracc. Parte da i duri lor casi infelici De le rauide selue habitatrici. Croc.17.49.
Scura. Anguill. Doue la selua è più frondosa, e scura Fuggendo và da lor più che può lunge. Metam.5.68.
Secca. Petr. Mà io sarò sotterra in secca selua, E 'l giorno andrà pien di minute stelle, Prima ch' à sì dolce alba arriui il Sole. Canz.5.
Selvaggia. Dant. E quando à dir qual' era è cosa dura Esta selua seluaggia & aspra, e forte, Che nel pensier rinoua la paura. Inf.1.
Sfrondata. Salzag. Quasi à l'Autunno già sfrondata selua, Quasi campo di pioggia vn tempo priuo. 2. Son.6.
Solinga. Car. Per cui frà chiusi mirti, e frà solinghe Selue di mirti occulte se ne vanno. En.6.
Solitaria. Anguill. Ne vò à trouar le solitarie selue Per dar la morte à le infelici belue. Metam.7.314.
Sonante. Taff. E sotto à monti cauernosi, e pergrai, Senza luce, o splendor, selue sonanti. Conq.12.13.
Sorda. Goz. Andare trà le fere, e trà gli horrori Del mare infido, de le sorde selue. Antig. Ch.5.
Spatiosa. Ped. Come alte selue spatiose, e dense Vanno à toccar lo Ciel tutte orgogliose, E d'Aestro, e Coro à le sferzate immense Rendon l'alme cime ossequiose. Appl.
Spauentosa. Ar. Fugge trà selue spauentose, e scure, Per lochi inhabitati, hermi, e seluaggi. Fur.1.33.
Spinosa. Nic. Signor, dapoi che in questa empia, e spinosa Selua del Mondo io peregrino entrai. Son.191.
Squallida. Malu. Ne le spiaggie Lernee, Oue squallide selue Di palustri Nappe copron l'arene. Del. Canz.1.
Strana. Anguill. Se starò chiusa in questo albergo infido, In queste selue strane, in questi monti. Metam.6.316.
Strepitosa. Vd. Volgi il piè doue son le selue ombrose Di Auerno risonanti, e strepitose. En.3.59.
Stridente. Car. Tutti ne suron sopra in quella guisa, Ch' opposti vn contra l'altro Africo, e Borea, E Garbino, e Volturno accolte in mezo Han le selue stridenti. En.2.
Superba. Petr. Ombrose selue, oue percuote il Sole, Che vi sà co' suoi raggi alte, e superbe. Son.150.
Vasta. Brun. Vasta selua di lance al Ciel frondeggia, Nel primo insulto, oue ondeggiar le spiche De le piume Latine il bosco ondeggia. Epist. Heroi.1.1.
Verde. Petr. E non si trasformasse in verde selua Per escirmi di braccia, come il giorno, Ch' Apollo la seguia quà giù per terra. Canz.1.
Volgare. Bemm. Questa, ch' al Sol piantai d'vn riuo in riua, Ond' io, ben ch' ei sia oscur, chiare onde tolgo, Selua volgar, mà non soggetta al volgo, E nel cui fosco altrui splendor s'auiua. Sel. Son.
Salvaggina. ogni sorte d'animali presi in caccia, che si mangi.
Gustoso. Guid. L'Aquila, il proprio mal vincendo, à l'aria Esce fauente, & agile cacciando I più gustosi seluaggiumi, e graui, Pernici, e quaglie à la sua assisera, e stanca Quasi morta signora, e tordi arreca. D. Sett.5.
Selvetta. picciola selua.
Amena. Brign. Di sacri allori vna seluetta amena Innestata è da l'ape, il Sol non osa Pur di spargli horrori, onde ripiena Fà degna stanza à Deità famosa. Giorn.6.
Folta. Ant. Là ve d'haste frondose Folta seluetta indi non lunge appare. Canz.
Sembiante. aspetto, faccia, volto, viso, dimostratione, similitudine, apparenza.
Acerbo. Mar. Son pronti in proua, e con sembianti acerbi Di quà di là ne vanno à concorrenza.
Addolorato. Brun. Volga altroue ella pur gli occhi, e le piante, Mostri in pietoso aspetto opere crude, E co' suoi lisci, adulterin sembiante. Epist. Heroi.1.21.
Affabile. Mar. E con sembiante affabile, e ridente Adon raccolse, e per la mano il prese.
Aggradeuole. Lall. Con sembiante aggradeuole, e gentile, A te (dicea egli) sia salute, e pace. Tit.4.81.
Allegro. Car. E con sembiante allegro N' abbracciò, n' inuitò, seco n' alloggiò. En.5.
Almo. Tal. Così dunque flagelli, Cruda man d'empio cor, l'almo sembiante, Che 'l Mondo, e 'l Ciel fà di sua gloria amante? Mad.
Altiero. Ar. Dal cortese parlar mosso di quella, E dal sembiante altier, ch' al primo sguardo Gli sembrò di guerrier molto gagliardo. Fur.2.36.
Amico. Molz. L'vn l'almo honora, e con sembiante amico Apre ciò che 'l cor chiude. Son.31.
Angelico. Ar. Riconobbe, quantunque di lontano, L'angelico sembiante, e quel bel volto, Ch' à l'amorosa rete il tenea inuolto. Fur.1.12.
Animato. Brun. De l'Acidalia Dea Veggio in tela i sembianti Animati, e spiranti: Spiran l'ombra, e 'l colore Di sì leggiadra, e nobile pittura, Come splendor' à l'arte, arte à Natura. Ven. Terr. Mad.14.
Annoso. Ingeg. Per le man d'inuentor miracoloso Rinouellare il suo sembiante annoso. Rafl.12.
Antico. Anguill. E quel, ch'hor tengo volto antico, e schiuo Cangiò nel mio sembiante antico, e diuo. Metam.6.17.
Aspro. Ar. Con sì fiero sembiante aspro, & horrendo Da far tremar nel Ciel Marte superbo. Fur.9.39.
Atroce. Taff. Quando ecco entrando à lui s'auuenta Huom grande, c'hà sembiante, e guardo atroce. Liber.8.13.
Audace. Taff. Pur' oltre ancor sen gian, tenendo ascoso Sotto audaci sembianti il vil timore. Liber.13.20.
Augusto. Ghel. Quindi di voce, e di sembiante augusto Chiama à se Pietro, alza la mano, e dice. Rosf.16.91.
Autoreuole. Taff. Poi sorse in autoreuole sembiante Orcano, huom d'alta nobiltà famoso. Liber.10.39.
Bellico. Brun. Miro in tela spirante De l'Italico Marte Augusto sì, mà bellico il sembiante. Ven. Terr. Canz.22.
Bello. Anguill. Ahi che di sì benigno, e bel sembiante Dotata t'hà l'alma Natura, e Dio. Metam.14.276.
Benigno. Mar. Indi in sembiante affabile, e benigno I turgidetti, e rosseggianti labri D'amorose rugiade humidi, e grauí Torse con manto assomiliato, e bruno. Samp.1.
Bieco. Taff. Adosso al Rè del Ciel lanciarsi vigendo, E con sembianti biechi, ed atti strani Tentarlo, e d'aspro, indissolubil corde Stringergli e mani, e braccia, e petto, e terga. Lagri.2.21.
Canuto. Guar. Ed à canuto, e liuido sembiante Può ben tornar' amor, mà non amante. Past.3.5.
Celeste. Guar. Che 'l veder sol cattiua vna donzella Veneralede in vista, e di sembiante Celeste, e degna à cui consacri il Mondo Per diuina beltà vittime, e tempi. Past.4.5.
Chiaro. Trons. Di gioia non minor nel campo auuerso Mostra Massentio anch' ei chiaro il sembiante. Coll.10.67.
Corrucciôso. Bracc. E nel suo corrucciôso aspro sembiante Apparian chiari, e manifesti segni Gl' ingiuriosi suoi celati sdegni. Croc.4.7.
Cortese. Ar. Pinabel con sembiante assai cortese Al castel, ch' io v'hò detto, li raccolse. Fur.11.53.
Cristallino. Trons. E tal dal suo sembiante cristallino Lagrima l'Alba sopra prato ameno. Coll.23.52.
Crucciôso. Trons. Tal versi al Pò di formidabil' onde In sembiante crucciôso ampi volumi. Coll.20.4.
Crudo. Remig. Non con mostrare il fier sembiante, e crudo A giouane gentil, ch' ardendo brami Il di sua donna à le tormate arene. Epist.18.
Deforme. Mar. Il leggiadro sembiante Fatto deforme, e vecchio, Odiar vedrassi il Sol, fuggir lo specchio. 2. Lir. Canz.16.
Deuoto. Moron. Mà tanto è dolce il ragionar che fai, Sì deuoto il sembiante, che il timore Deposta ogni viltà & Riuesto ésa sicurtade. Mortor.3.4.
Diuino. Anguill. Già il suo leggiadro, anzi diuin sembiante Tanto à le luci mie cupide piacque. Metam.8.291.
Dolce. Car. E quel, che più le stà ne l'alma impresso Soaue ragionar, dolce sembiante. En.4.
Fallace. Ceba. Troua, che con fallace, e frodolento Sembiante hà quiui insidioso albergo. Lettr.2.18.
Feroce. Ceba. Tallhor di rabbia in se medesmo, e d'ira Con feroci sembianti auuampa, e bolle. Est.16.45.
Fiero. Taff. Quasi confuso il Rè, quasi conquiso Frenò lo sdegno, e placò il fier sembiante. Liber.2.20.
Formidabile. Trons. E quale al ferrar d'Ilmo sparante, Accesa

vampa con rotanti fumi In chiaro, formidabile sembiante L'aria ingombra di torbidi volumi. Coll.6.27.

Fosco. Petrarc. Bruna è Maria la Verginella, Amanti, Mà d'aspetto brunezza Non le toglie bellezza, E ne' foschi sembianti Splendon sue luci belle Più che in notturno Ciel le chiare stelle. Madr.

Fulminante. Brign. E nemica d'amor', il bel sembiante Non cura haver sereno, mà fulminante. Gioco.1.

Funerale. Ghel. Mirò tutto il progresso, e 'l legno, e l'adre Di morte insegne, e funeral sembiante. Rod.31.11.

Funereo. Ghel. Sù quel sembiante allhor funereo, e tristo Morti si giudicar. Rod.13.73.

Furibondo. Vd. Di faccia di pallor tinta, & oscura Dentro la regia corre, e con feroce Sembiante, e furibondo. En.4.145.

Gagliardo. Ar. Mostrare a gara animo altero, e regio Con sì audace sembiante, e sì gagliardo, Che i nemici tremar fan con lo sguardo. Fur.40.18.

Gentile. Ar. E quello honora con gentil sembiante, Seco l'abbraccia, e seco lo ricetta. Fur.18.90.

Giocondo. Marchi. E sembiante real grave, e giocondo Gioia di chi vi mira al cor n'infonde, O nato sol per arricchir la terra! Son.

Giovinetto. Rich. Giovinetto sembiante Quando perde l'April perde l'amante. Rim. Madr.

Gratiosissimo. Vd. La qual con gratiosissimi sembianti, Mà con modi però tutti guerrieri Smonta dal suo corsiero. En.11.115.

Grave. Grill. Che nel tuo grave, e imperial sembiante Si scorge maestà, mà con dolcezza Mista, ch' amare, e riverire insegna. Moral. Son. .....

Guerriero. Ceba. Altiera, e dolce è la sua fronte insieme, Benigno, ed aspro il suo guerrier sembiante. Est.5.129.

Heroico. Imper. Che d'heroico sembiante in grande aspetto Alti colossi eran piano il petto. Rust.15.

Horribile. Alam. Rotta hà già l'hasta, e presa in man la spada In minaccioso horribile sembiante. Gir. Cort 8.

Humano. Tass. Ned huom sei già, se ben sembiante humano Mostrasti; ecco io ti seguo, ove m'inviti. Liber.9.12.

Humile. Ar. Indi và mansueto à la donzella, Con humile sembiante, e gesto humano. Fur.1.25.

Imbelle. Bran. Nel cui sembiante imbelle à par biondeggia Nascente la lanugine dorata, E molle il guardo fulmina, e lampeggia. Epist. Heroi.1.8.

Inclito. Bracc. A lui ne venne un cavalier sì degno, Che ben dimostra à l'inclito sembiante, Ch' à lui rimanga inferiore il regno. Rocc.14.3.

Infellonito. Mar. Vil pensier, rozo cor, selvaggio ingegno Innesta à basse cure alma villana Veggio nel tuo sembiante infellonito, Che ti mostra mal nato, e mal nutrito.

Innamorato. Ruc. Gl' interni affetti, e i desir dolci, e gravi Con gli atti, e co' i sembianti innamorati. Canz.1.

Intrepido. Tass. La generosa i suoi seguaci incita Co' detti, e con l'intrepido sembiante. Liber.3.13.

Irato. Mar. Corre à placarla, e serenate homai Quel sembiante (le dice) irato, e schivo.

Laido. Mar. A non voler nel regio trono assiso Huom di laido sembiante, e rozo aspetto.

Languente. Azzol. Ahi lasso! horrido par dunque, e languente Più de l'horrida orma il mio sembiante? Son.

Lascivo. Anguill. Trova in Arcadia una vergine bella, C'hà il sembiante lascivo, e 'l petto casto. Metam.1.130.

Latteo. Bran. Perche dorato il crin, latteo il sembiante, E in fronte hà due lucidi zaffiri. Agl.

Leggiadro. Tass. Ella vedendo in giovinetta etate, E in leggiadri sembianti animo regio. Liber.6.57.

Lieto. Dant. La lor concordia, e lor lieti sembianti Amor', e meraviglia, e dolce sguardo Facean' esser cagion de' pensier santi. Parad.11.

Livido. Strot. Così dimostra al livido sembiante Un misto di vergogna, e di paura. Ven.10.7.

Loquace. Herr. Sol' apre co' i sospiri, e con le note Del sembiante loquace il caldo affetto. Balt.2.70.

Lusinghiero. Vill. Finto cor, vana fè, false parole, Sembiante lusinghier, sguardo nemico, Fallace amor non ancidea Amore. Amar.4.1.

Magnanimo. Tass. E in sembiante magnanimo, & augusto, Come folgore suol, ne l'armi splende. Liber.5.44.

Militare. Tass. Vede hor, che sotto militar sembiante Ir tra' feri nemici è gran follia. Liber.6.98.

Minaccioso. Mar. E vide nel terribile guerriero Minacciosi sembianti, e sguardi atroci.

Modesto. Mar. Gravi hà gli atti, e composti, e nel modesto Sembiante signoril la gratia porta.

Neghittoso. Chiabr. Nè con sembiante neghittoso, e lento I gran soccorsi rimirava Aletto. Amed.1.

Nobile. Anguill. Mà non potendo in tanto ignobil' atto La sua virtute, e 'l suo nobil sembiante. Metam.7.54.

Oltramondano. Chiabr. Costui in veder l'oltramondano sembiante Pon le ginocchia in terra, e gli occhi inchina. Fir.12.

Oscuro. Tass. Partissi al fin con un sembiante oscuro, Onde l'empio suo cor chiaro traspare. Liber.4.98.

Pallido. Mar. Pur vidi ben del pallido sembiante Il color smolorito. Samp. Pastor.3.

Pauentoso. Senec. Il cui sembiante pauentoso teme Ciò che timore à gli altrui petti apporta. Ercol. Fur.3.1.

Penoso. Marain. Caratteri d'Amor son quelli segni, Che in sembiante penoso Hor sì tenacemente Mi commentano il core. Fler.1.2.

Piano. Alam. Deh che preghi amorosi, e quali, e quanti Con sembiante devoto, humile, e piano Porge hora al Ciel. Son.

Pietoso. Guar. Mirate crudo affetto In sembiante pietoso. Past.3.6.

Pio. Corn. Di così dolce pianto, e pio sembiante Nasci lo strale, e si destò l'ardore, Con ch' ella vince chi da lei si scioglie. Guacc. Son.3.

Placido. Tass. Mà il Rè il preverrue, e ragionò primiero A Soliman con placido sembiante. Liber.10.23.

Provido. Trenf. L'uno, e l'altro arrestosi il destro fianco In sembianza d'ossola hà posto innante, E cautamente in dietro il lato manco Tien di riparo in provido sembiante. Coll.7.18.

Pudico. Tans. Hà quell' alma sereno, e grave il ciglio In bel pudico, verginal sembiante. Lagr.11.43.

Raro. Anguill. L'animo lo rendea non meno altero, C'haveva sì raro, e nobile il sembiante. Metam.6.83.

Ridente. Leon. Con ciglio rimirar' asciutto, e lieto, E con sembianti placidi, e ridenti. Taid.1.1.

Rigido. Ceba. Mà il rigido sembiante, e minaccioso, Onde lo sdegno in fronte al Rè lampeggia. Est.13.174.

Rustico. Valuas. A pena scorto l'hà, che 'l divin Nume Scure spirar dal rustico sembiante. Lagr.18.

Saldo. Trenf. E per fermare il suo squadron tremante Hoga intrepido il cor, saldo il sembiante. Coll.8.5.

Sereno. Tass. Fè sereno ella il torbido sembiante, E lieta vagheggiò le squadre altere. Liber.6.61.

Signorile. Ar. La bella Alcina venne un pezzo inante Verso il primo fuor de le prime porte, E lo raccolse in signoril sembiante, In mezo bella, & honorata corte. Fur.7.9.

Simulato. Guar. Grasi costei gran tempo, e 'l mostrò forse Con simulati, e perfidi sembianti, Del giovane amoroso il petto afflitto. Past.3.1.

Superbo. Tass. Per gran cor, per gran corpo, e per gran possa superbo, e minaccievole in sembiante. Liber.6.23.

Supplice. Circ. Mosse Marziana, e inanzi è sua compagnia In supplice sembiante, e in gesto humile. Hast.4.1.

Temerario. Ant. Qui Capaneo si vede Con temerario, e perfido sembiante Oppor lo scudo al fulmin Tonante. Canz.

Tenero. Ceba. Al tenero sembiante, e 'l suo dissimil Vergine donna à la mia vista apparse. Est.6.44.

Torbido. Leon. Nè sgombrar può il torbido sembiante, Nè può del cor goder l'interna pace. Taid.3.3.

Torvo. Ceba. E con torvo sembiante, e fiera voce Così l'espose del Rè l'imperio atroce. Est.2.18.

Torvo. Com. Perche non habbia il mar torvi sembianti, Nè pur l'increspi l'aura, mà sen giaccia Queto, e sia specchio à' rai del Sol tremanti, Non sien noi però, che benche hor taccia, Con l'onde accamperassi intorno al pino Tosto, che 'l vento chiusi entro le braccia. Cap.

Tremendo. Mar. Et egli, ohime, costei di sì tremendo Sembiante arma la fronte, e sì feroce.

Tremolo. Gatt. Con tremolo sembiante, e voglia atroce Ti dico, c'homai l'ordine è dato Nel tuo capo esseguir l'atto feroce. Scot.11.78.

Tumido. Senec. Rendete humile il tumido sembiante. Thiest. Ch.3.

Vezzoso. Leon. E vezzosi sembianti, atti leggiadri, Vane larue d'honor, glorie fugaci. Taid.5.9.

Vile. Dant. Col viso ritornai per tutte quante Le sette spere, e vidi questo globo Tal, ch' i' sorrisi del suo vil sembiante. Parad.22.

Villano. Imper. Gli occhi girare, e maestoso il capo Volger pavoneggiandosi, e imperare In sembiante hor cortese, & hor villano Col moto sol del ciglio, e de la mano. Rust.1.

SIMULACRO, sembianza, similitudine, figura, imagine, effigie.

Abbominanda. Mar. Raccapricciossi nel vedersi avanti Quelle sembianze abbominande, e fere.

Accorta. Quir. Con accorta sembianza, honesta, e saggia Sedersi, e seco Amor' insieme à l'ombra. Stanz. Dolc. 1.

Acerba. Bracc. Ella in se tacca, e con sembianza acerba Ogni fol le sparse calpesta in herba. Vrb. 10. 7.

Adirata. Bracc. L'adirata sembianza à pena scorta Si mira la guardia, e 'l calle sgombra. Croc. 14. 42.

Adra. Gaur. Morte, che con sembianze oscure, & adre Il Greco stuolo à schiera à schiera estinse. Son. 60.

Affabile. Tass. Par v'habbia d'amistade antica vsanza, E ragiona in affabile sembianza. Liber. 19. 57.

Affettuosa. Ghel. Con dice egli, e la serena fronte Tempra col Sol de' luminosi sguardi, E le sembianze affettuose, e cante Nel cor' altrui quasi fauille, e dardi. Ros. 17. 51.

Allettatrice. Campeg. E con sembianze allettatrici, e care Fra il sonno ancor ne gli occhi altrui dimora. Lagr. 6. 68.

Alma. Anguill. Dal dì che la sembianza alma, & humana Il Mondo allegro fe de la sua vista. Metam. 9. 241.

Alpestra. Bocc. Ne però sua sembianza parea alpestra, Mà piutosto tira, e di fiorita etate, Pietosa, mansueta, e non silvestra. Vis. Amor. 15.

Alta. Cal. Più salda ogni hor ne la memoria siede Col sonno, e col pensier l'alta sembianza. Son. 21.

Altera. Tass. Mà quando io veggio la man bianca ignuda, E la sembianza humilemente altera. 1. Amor. Son. 84.

Amabile. Ghel. E le sembianze amabili, e tranquille, Che pascean gli occhi insieme, e l'intelletto. Ros. 19. 2.

Amorosetta. Ghel. Come dunque non val? perche m'inuole Queste sembianze amorosette, e pie? Ros. 10. 123.

Angelica. Petr. L'angelica sembianza humile, e piana, C'hor quinci, hor quindi vdia tanto lodarsi. Cant. 41.

Aspra. Trosf. In sembianza, ch' è in vn' aspra, e serena Gl' impeti del suo cor tardo raffrena. Cost. 13. 13.

Atroce. Bracc. Et ecco d'arme vn caualier coperto Di membra grande, e di sembianza atroce. Croc. 4. 76.

Attonita. Ghel. Dimesso il ciglio, e la sembianza tutta Da lunga fame attonita, e brutta. Ros. 14. 71.

Augusta. Mar. Sembianza augusta, autorità seuera Terrore infonde, à riuerenza inuita. Temp. 272.

Bella. Tass. Egli mirolla, & ammirò la bella Sembianza, e d'essa si compiacque, e n'arse. Liber. 1. 47.

Buona. Dant. Et io à lui; l'affetto che dimostri Meco parlando, e la buona sembianza, Ch' i' veggo, e noto in tutti gli ardor vostri. Parad. 14.

Cara. Tans. Il sonno in braccio per pietà mi renda La bella, cara, angelica sembianza. Cant. 5.

Degna. Tass. Mentre sono in tal rischio, ecco vn guerriero (Che tal parea) d'alta sembianza, e degna. Liber. 1. 38.

Dimessa. Fusc. Spiega l'Idolo mio col cor deuoto In dimessa sembianza humili affetti, E de gli humani suoi falli, e difetti Sgorga nel pianto il pentimento à nuoto. Gem. Son. 92.

Dispettosa. Bracc. Ne meno anco di lui più dispettosa Sembianza, e rea può tirarasi altroue. Stanz.

Dolente. Tort. Ahi, che mancar mi sento, E più non ben discerno Le sembianze dolenti. Idil.

Dolorosa. Sils. E pur' altrui fort' habito negletto Piace in sembianze dolorose, e meste. Madd. 5. 67.

Dura. Grill. Piacque à lui di mostrar l'altra pietade In sembianze sì dure, e sì spietate. Chr. Sap. Cant. 6.

Eletta. Ghel. Va ne vid' io, si v' affisai le ciglia, Di beltà rara, e di sembianze elette. Ros. 4. 15.

Eminente. Gaur. Bella Anna fù di natural prestezza, Mà l'arte valse più de la Natura, Hebbe eminente, e nobile sembianza. Sont. 1. 49.

Esterna. Tass. Soggiunse poi, ben ch' io sembianza esterna Del cor non stimi testimon verace. Liber. 5. 42.

Feroce. Mar. Annibaldo la lancia à proua stringe, E in sembianze ne vien feroci, e franche.

Feruida. Bracc. Mà in sembianza più feruida, e più roggia, Che sembra à poco à poco approssimarsi, Mostrasi il vento, e la futura guerra Minaccia il Cielo, e fà tremar la terra. Vrb. 6. 16.

Fiera. Tass. Sul ponte intanto vn caualier' armato Con sembianza apparia fiera, e sdegnosa. Liber. 7. 31.

Flebile. Bracc. A i Numi essisti, e in flebile sembianza Van loro inanzi, e parlan bassi, e fiochi. Stanz.

Fosca. Chiabr. Sì folto ciglio ambe le luci adombra Al mago, e così fosca hà la sembianza. Amed. 23.

Generosa. Trosf. Quindi i suoi per schiuar l'aspro periglio Con generosa intrepida sembianza Coperti à bianco auiso, ed opportuno Aperta al suo partire il Ciel più bruno. Cost. 10. 15.

Gioconda. Lall. E frà sembianze placide, e gioconde, Maggior la rete, e 'l precipitio asconde. Tit. 3. 50.

Gradita. Remig. Ne le gradite à me sembianze, e vaghe Leggerai le vaghe innamorate liti. Epist. 19.

Honesta. Ghel. Solo il mirar de le sembianze honeste L'accusaua per diuo, e per celeste. Ros. 11. 19.

Horrida. Tass. Per desij di fuggir, tanto gli porge Spauento la sembianza horrida, e fera. Liber. 13. 44.

Humile. Bocc. Riguardando oltre con sembianza humile Venia colui. Vis. Amor. 41.

Impura. Tass. Ne van le sue sembianze horride, impure Turbi l'aure del Ciel Nere, e serene. Conq. 10. 61.

Infausta. Mar. Però che con sembianza infausta, e ria Adon ne' sogni suoi sentirle morta.

Ingannevole. Stroz. Di ministri minori hanno altri molti Velata vna ingannevole sembianza. Ven. 10. 86.

Ingiuriosa. Cera. I sacerdoti suoi son sacrosanti, E sarà crudeltà diuersa, e strana Che con sembianze ingiuriose, e insana Chiuda à loro le case, e le fortune. Est. 5. 56.

Insidiosa. Cebà. Non già però ch' à l'arte, e la pittura Si prouò spatio nelle sue d'illusto, Che con sembianze insidiose, e vane Non rapisca il pensier le menti humane. Est. 6. 20.

Intemerata. Gael. A le sembianze intemerate, e come Chiamossi ogni terreno, o spiritale. Rusc. 1.

Intrepida. Brun. Così famoso in campo, inuitto in giostra Ei con sembianza intrepida, e guerriera Di sè pompa orgogliosa, e nobil mostra. Epist. Heroi. 1. 1.

Languida. Brun. Quando la sembianza languida, e dogliosa Vidi à terra giacer vago garzone, Qual giace sotto il vomere la rosa. Epist. Heroi. 2. 2.

Lieta. Com. Placide alcun mostra sembianze, e liete, Che s'habbia coda, e crudeltà di drago Ne l'interne del cor parti secrete. Cap.

Maestosa. Lall. Di lucide arme il basso adorno ei splende Sotto sembianze maestose, altere. Tit. 2. 4.

Mesta. Tres. Qualhor, Thomaso, il mio sguardo si gira Ne le sembianze tue sì meste fatte, Duolo, e pietà ne l'alma mi combatte, Ed ella fra ambedue piange, e sospira. Son.

Militare. Maruc. Chi s'accese à gareir sù questo arene In militar sembianza? Canz.

Minacciosa. Tass. Hora veggendo il caualliero auaro Sorto in sembianza minacciosa, e fera. Conq. 18. 74.

Oltramortale. Mar. Mà quel, ch' in lui più ch' altro hebbe possanza, Fù la diuina oltramortal sembianza.

Oscura. Mar. E tirar luce splendide, e paru De corporea beltà sembianza oscura. Temp. 2.

Pacifica. Bracc. Restò l'humido suol di sangue rosso Con sembianze pacifiche, e gioconde. Vrb. 21. 14.

Picciola. Tass. Folgore, che le torri abbatta, & arda, Terremoto, che 'l Mondo empia d'horrore, Son picciole sembianze al suo furore. Liber. 9. 22.

Pietosa. Ghel. Ean benedice il Redentore, e chiede In sembianze la madre alte, e pietose. Ros. 8. 45.

Pigra. Malu. Strale, fulmine, vento Sono pigre sembianze à quella Fera, La cui rapida face Vie più del giunger suo vola fugace. Del. Cant. 1.

Placida. Tass. Quando sembianze placide, e tranquille L'alto incendio destar de' miei desij. 1. Amor. Son. 1.

Regale. Tass. Vbidiro i sorgenti, e mossi furo Da quella grande sua regal sembianza. Liber. 1. 45.

Ridente. Tass. Mà con sembianze placide, e ridenti Fanciullo il veggio senza sdegno, & ira. 1. Amor. Son. 17.

Rigida. Tass. Goffredo ascolta, e in rigida sembianza Porge più di timor, che di speranza. Liber. 5. 35.

Riuerenda. Remig. Ma non hò il viso, e s'io non hò la fronte Seuera, e graue, ed in sembianza altrui Non mi dimostro riuerenda, e nomà. Epist. 16.

Rozza. Mar. Par qual da Sole oscura nube, e sile Da te rozza sembianza, e boschereccia Prender può qualità bella, e gentile. Lir. Bosch. Son. 63.

Sdegnosa. Tass. Par' il guerrier, che ciò, ch' ascoso piace Sotto sdegnosa, e rigida sembianza Scorger non puote, e crede al finto volto, Si troua in mille acerbe pene inuolto. Rinal. 1. 90.

Sozza. Ghel. O quai sozze sembianze! horrida, e fiera Pompa di corna altr' à la chioma intesse. Ros. 7. 8.

Spauentosa. Bracc. Scorre la morte, e vacillanti alberghi De le vite mortali entro à le membra Per tutto albergo, e i così pesanti terghi Stringe in sembianza spauentosa, e scura. Rocc. 3. 13.

Strana. Car. Quand' ecco che dal bosco Ne si fà incontro vn non mai visto altrone Di strana, e miserabile sembianza, Scarno, smunto, e deformato, vna figura Più di mummia, che d'huomo. En. 3.

Tempestosa. Impor. E di non aspettata oscura notte In tempestosa, horribile sembianza, La placida sembianza à l'aria vsurpa.

za, In più serena parte à spiegata, Dal fosco de la terra alhor cangiata. Rusc. 8.

Tenera. Tass. Dice: ò diletta mia, che sotto bianchi Capelli, e fra sì tenere sembianze Canuto senno, e cor virile ascondi. Liber. 4. 24.

Torbida. Pucc. Quegli occhi, ohime, ch'entro la notte, e l'ombra Balenar, scintillar parean gli ardori, Ch' à mille amanti compartian gli amori, Qual torbide sembianze al fin' ingombra. Guacc. Son. 11.

Tormentosa. Tass. E mentre del bel viso, e de la fronte Ne le bellezze angeliche si bea, Reca in sembianza tormentosa, e rea Al bell'idolo mio tormenti, ed onte. Gem. Son. 62.

Tragica. Ceba. La scelerata sede, e 'l giuramento Con tragiche sembianze, e fieri aspetti Rinouar tutte à pena in vn momento Sei bocche sanguinose à questi detti. Est. 10. 66.

Tranquilla. Tass. E con sembianza placida, e tranquilla Vince la bianca Luna. Himen. Canz. 5.

Vana. Guar. Son veramente i sogni De le nostre speranze Più che de l'atre notti vane sembianze. Past. 1. 4.

Vezzosa. Herr. Ogni vn l'ammira, ogni vn tien gli occhi intenti A la sembianza placida, e vezzosa. Bab. 2. 22.

Vile. Tess. Stelle, che fiammeggiando il Ciel rischiari, Oro che 'l Sole in Oriente affine Son de gli occhi, e del crine Sembianze vili, e paragon men chiari. Lir. 31.

Seme. sostanza nella quale è virtù di generare, e che genera cosa simile al suo soggetto: semenza. Si prende anco per cagione, origine, discendenza, stirpe.

Abbomineuole. Raf. Si lagna il Mondo, e preme Sue regioni funeste, Ou' è più reo l'abbomineuol seme. Canz.

Basso. Gale. Mà col primo sconcerni alto soggetto Basso seme imperfetto. 1. Canz. 1.

Buono. Petr. Di buon seme mal frutto Mieto: e tal merito hà ch' ingrato serue. Canz. 48.

Caro. Galean. Il caro seme, onde la terra impregni, Auaramente prodigo disperga. Suppl.

Celeste. Ghel. Te, te ne trahe, che di celeste, e mondo Seme hai concetto il Redentor del Mondo. Ros. 8. 15.

Eccelso. Cora. Che da' tuoi regni opposti Fecondano d'honor l'eccelso seme. Gen. 3.

Fecondo. Ar. Dal cui ventre vscirà il seme fecondo, C'honorar deue Italia, e tutto il Mondo. Fur. 3. 16.

Generoso. Ceba. Sdegna l'Hebreo, cui generoso seme Nobili spirti ancor nel petto infonde. Est. 16. 3.

Gentile. Gold. L'alto pensier, che nacque entro il mio core Di quel seme gentil, ch' Amor vi sparse. Son. 183.

Illustre. Ar. Concetto de l'illustre, inclito seme, Come ancor voi del generoso Amone. Fur. 23. 31.

Infelice. Anguill. Che quanto è più infelice, è più fecondo Il seme di noi miseri mortali. Metam. 4. 403.

Infensato. Grill. Chiuso del materno aluo entro gli horrori, Ohime, fui qual reo seme infensato, E degno di morir prima che nato Immonda spuma di carnali ardori. Pens. 15.

Maligno. Mar. Ecco colui, che trà le belle spiche De la messe di Dio lieta, e feconda Sparse con man sacrileghe, e nemiche Maligno seme di zizania immonda. Galer. Ritr.

Peruerso. Valuas. Io mouerò trà lor nuouo contrasto, E tutto spegnerò il seme peruerso. Tebaid. 1. 66.

Putridissimo. Andr. E tu corrotto ossissi, Putridissimo seme? Adam. 1. 6.

Tralignante. Bracc. Mà quel che regge il tralignante seme De la Roccella, e sia quantunque indegno. Rocc. 1. 66.

Tralignato. Bemb. Hor son queste simili à l'antiche opre? O pur così pietate, e Dio s'honora? Ahi secol duro, ahi tralignato seme! Son. 106.

Semele. figlia di Cadmo Rè di Tebe, che partorì Bacco di Gioue: e per astutia di Giunone fù conuersa in cenere.

Incauta. Mar. Quella è l'incauta Semele, che volse Mirare in trono il non ben noto amico.

Infelice. Sper. Certo rinouerai l'antico essempio Di Semele infelice, ch' in sul mezo D'ogni sua gioia, al troppo acceso lume Del celeste amator cener diuenne. Rim.

Malcauta. Valuas. Mà non sì cauto Semele l'ottenne, Che senti le vittrici ascose, e prane, Giunone à lei sotto la forma venne, C'haueua la balia sua già d'anni graue, Et à chiedere à Gioue il don la spinse, Che la mal cauta, e temeraria estinse. Tebai. 1. 38.

Semenza. seme, origine.

Ria. Petr. Di Chiasso dico, che notturno, e piano, Come il Metauro vide, à purgar venne Di ria semenza il buon campo Romano. Tr. Fam. 1.

Semicapro. animale finto da' Poeti mezo huomo, e mezo capro.

Roco. Rin. Già t'vdir gli agni, e i capri Cantar trà queste selue, T'vdir l'horride belue, E i roci semicapri. 1. Canz. 6.

Semideo. nato, secondo le fauole de gli antichi, di donna, o d'huomo, c'hauesse hauuto commercio con Dei, o Dee. Si prende anco per Heroe, per huomo famoso.

Augusto. Dar. Quella al cui grande autor Marte fù padre, Del Mondo col fauor già de gli Dei Fù Reina, e d'augusti Semidei Nobile, altiera, e gloriosa madre. Guarc. Son. 11.

Celeste. Guar. L'vno, e l'altro celeste Semideo Strinse in nodo fatal laccio Himeneo. Past. 5. 9.

Chiaro. Dar. Ben degno il tuo mortal fù d'hauer tomba Frà chiari Semidei poiche di gesti De chiari Semidei stata sei tromba. Guarc. Son. 16.

Famoso. Alam. La m'vdirete in qualche colle aprico De' voi cantar, famoso Semideo, D'honor, di spoglie, e di vittorie carco. Son. 9.

Illustre. Lor. Argo, ch' à Colchi già Giason condusse, Hercole, e gli altri illustri Semidei. Egl. 4.

Inclito. Tess. Non bassi affetti d'impudichi amori, Mà gloriose imprese D'incliti Semidei narrano i miei versi. Lir. 18.

Magno. Tomas. A mille Semidei famosi, e magni Parue impossibil tanti tempi, e tanti, Hor d'hauer fatto il mio Guida si vanti. Stanz. Term. 2.

Semiramis. Regina de gli Assirij, infame di scelerata libidine, ancorche bella fosse, e valorosa.

Impudica. Tomas. E la bella Semiramide impudica In opre abbominevoli fatica. Coll. 6. 15.

Magnanima. Petr. Poi vidi la magnanima Reina, Ch' vna treccia riuolta, e l'altra sparsa Corse à la Babilonica ruina. Tr. Fam. 2.

Scelerata. Petr. Vidi tre belle donne innamorate Procri, Artemisia, con Deidamia; Et altrettante ardite, e scelerate Semiramis, e Biblì, e Mirra ria. Tr. Amor. 3.

Semita. sentiero.

Angusta. Car. Del monte vna vallea, che d'ambi i lati Hà folte selue, e luoghi occulti, e chiusi A l'insidie de l'armi accommodati: Hà ne l'imo vna semita per mezo Angusta, malageuole, e sconcia, Che d'ogni intorno è da le ripe offesa. En. 11.

Senacherib. quarto Rè di Babilonia, che saccheggiò la Giudea, & assediò Gierusalemme.

Empio. Leon. O quando lì sourà i stellanti giri Scelse di noi chi col celeste ferro Le già vittrici, e trionfali insegne Del Re Senacheribbe empio, e profano Ruppe, e distrusse, e figò il campo tutto, E fè del sangue hostil correnti fiumi, Et alti monti di nemici corpi? Tard. Prolog.

Superbo. Ghel. L'altro è non men di lui nocente, e reo Senacheribbe il successor de gli empi Superbo, e folle, il qual bestemmia, e fugge Come vn leon, poi si dilegua, e fugge. Ros. 14. 82.

Senape. herba nota, il cui minutissimo seme è d'acuto sapore.

Minimo. Ghel. Il regno del Ciel fatt' è simile, Fedeli, odite, al gran de la senape, Minimo è d'ogni seme, humile, e vile; Pera non se ne pasce, augel nol sape. Mà piantato risorge oltre ogni stile, Sour' ogni altr' herba ei s'auantaggia, e cape Quando scendono in lui gli augei del Cielo Entro le braccia del frondoso stelo. Ros. 15. 15.

Piangente. Alam. Seguando loro in basso il forte seme De la piangente senape hor si asconde. Colt. 5.

Senato. adunanza d'huomini eletti dalle republiche, e da' Prencipi per consigliare, e gouernare ne' casi importanti.

Alto. Ghel. Far colpeuol di ciò questo senato, Il qual più che non credi, alto, e sourano, Hà core, e lingua, e sentimento, e mano. Ros. 11. 58.

Glorioso. Tass. I grandi de l'essercito s'vniro (Glorioso senato) in dì solenne. Liber. 1. 20.

Senatore. del numero del senato.

Canuto. Giust. E de' canuti senatori il choro Tanto non gli recar, quant' ella, honore. D. Scit. 6.

Seneca. filosofo morale nato in Cordoua di Spagna.

Morale grande. Gius. Veggio recise al gran Moral le vene, E morir di cicuta il Sol d'Athene. Od. 15.

Senettu'. vecchiaia.

Sagace. Herr. Accoglierà nel giouanetto core Saggio voler di senettù sagace. Bab. 7. 94.

Senna. fiume di Francia, che passa per Parigi, anticamente detto Sequana, separa i Belgi da i Celti: per il qual fiume i popoli son detti Senoni.

Famosa. Alam. Profondissima valle, alpestro monte, Che 'l corso date à la famosa Senna. 2. Son. 51.

Gelida. Bracc. Et ei colà doue s'infiora il giglio Sù la gelida Senna affrettà il piede. Vib. 15. 49.

Senno. sapere, giudicio, prudenza, intelletto.

Acerbo. Guar. Chi coglie acerbo il senno, Maturo sempre hà d'ignoranza il frutto. Past. 4. 9.

Al-

Aureo. Contar. Ohime quell' aureo senno, Che sotto argentea chioma Si ben sà ricoprire. Hierusal.2. 5.

Canuto. Tass. Dico ò diletta mia, che sotto biondi Capelli, e frà si tenere sembianze, Canuto senno, e cor virile ascondi. Liber.4.24.

Chiaro. Mar. Ne fù già fico Aleppo il saggio vecchio, Che in fronte albor lucidissimi, in sen già striasse, E pur di chiaro senno è viuo specchio. Samp. sosp.10.

Eccelso. Chiab. O illustre al Mondo, e per eccelso senno Nouella Egeria. Vol.1. Gene.

Esperto. Mar. S'vuò mai sperto ad impiegarsi bene Il tuo braccio, il tuo senno esperto, e dotto, Io, prego, in cosa, oue hai tanto interesse Del gran saper le merauiglie espresse.

Fanciullo. Moton. Vecchio son'io, e i'ho il fanciullo il senno? Motior.4. 5.

Fido. Anguill. Poi c'hebbe l'ira accesa, il furor mosso, E fatto il senno à lei men fido, e saggio. Metam.6. 330.

Fossennato. Mar. Fossennato mio senno, e qual ciò volse O mio fallo, o mio fato? e come auenne? Strag.1.

Grande. Petr. Il mio cor, che per lei lasciar mi volle, E fè gran senno, e più, se mai non riede. Son.206.

Guerriero. Stroz. Quanto sangue nemico albor si sparse Da questa destra? e quanto allor, che 'l fiero Attila prima entro l'Italia apparse Mostrassi ù dolo mio, senno guerriero? Ven.19.25.

Intempestiuo. Mar. L'alma ben nata, in cui del Fato al cenno Pargoleggiaua intempestiuo il senno. Temp.95.

Inuitto. Rai. E mentre voi di duo sposeli con Col senno inuitto frà gl' inganni, e l'ire Serbate al Febo i suoi douuti honori. Rim. Son.43.

Maturo. Bemb. Cantar, che sembra d'harmonia diuina, Senno maturo à la più verde etade, Leggiadria non veduta vnqua frà noi. Son.5.

Nobile. Mintur. Frutto di nobil senno al più bel fiore Di beltà singolare, e pellegrina. 2. Son.8.

Occhiuto. Imper. De superba citta fasto pomposo Fugga quel piè, cui senno occhiuto è guida. Cas.1. 1.

Pellegrino. Valuas. L'aspetto han graue, il senno pellegrino, E volto sempre à cose eccelse, e noue. Tebai.2. 144.

Pieno. Var. Mà chi porria tacer, veggendo in alta Nobiltate, e beltà, senno si pieno, Cor si pudico in si pudico seno? 3.Son.84.

Placido. Imper. De' fatti maggiori le honorate imprese Nel suo placido senno egli ingrandisce, Egli giusto, e benigno abbraccia, e vnisce E cortesia amorosa, e amor cortese. Cas.6. 93.

Saldo. Ar. Amor' hà volto sottosopra spesso Senno più saldo, che non hà costui. Fur.24. 59.

Scaltro. Valuas. Queste apparenze, & ombre, Che spesso ingannar pon più scaltro senno. Lagr.14.

Senile. Mar. Questa, ch' espressa da leggiadro stile In picciol foglio appar nobil pittura E' di quel gran Borghese ombra, e figura, Che tutte in fresca età senno senile. Galer. Capr.

Veloce. Imper. Mà se il senno hà veloce, il piede hà tardo, E quel ch' ei dona à noi, gli niega il Fato. Cas.6. 86.

Seno. petto, grembo, cuore, che hà il seggio nel seno.

Acceso. Anguill. Douea prima ch' aprir l'acceso seno, Con qualche fiero altrui tentarlo essempio. Metam.9. 195.

Acerbo. Bonar. Mà quel suo bianco seno Non vedi come acerbo, e tumidetto Sida à i sospir d'Amore Costello forte, e il lustre petto. Fill.2. 5.

Affannato. Marinell. Perciò non cessa il duol, che troppo hà fermo Le piante ostine ne l'affannato seno. B. Verg.2. 58.

Agitato. Tass. Tu sol punto, Argillan, d'acuti strali D'aspro dolor, volgi gran cose, e pensi: Nè l'agitato sen, nè gli occhi ponno La quiete raccorre, o 'l molle sonno. Liber.8. 57.

Alabastrino. Murt. Altri vola à le gote, Altri vola al sereno Alabastrino seno. Rim. Canz.19.

Amaro. Bracc. Trahendo i sensi da l'amaro seno In vn tal fauellar le labra aperse. Croc.11. 66.

Angelico. Petr. Herba, e fior, che la gonna Leggiadra ricouerse Con l'angelico seno. Canz.27.

Angoscioso. Valuas. Mà poi che l'aspro duol da l'angoscioso Seno trouò la via d'vscir da ferro. Caccr.4. 93.

Animoso. Ghel. Don fai di marmo, e d'animoso seno, Ch' alcun nol piange, o nol trapassa almeno. Ros.5. 64.

Argenteo. Malu. Riceuile pietosa, & entro l'vena Di quell' argenteo sen, da cui gli argenti Imparano superbi Ad esser pretiosi à gli occhi altrui. Del. Lett.

Arsiccio. Grat. La fronte di sudor molle, e cadente Rigaua il seno arsiccio, & anhelante. Cleop.1. 35.

Asciutto. Tronf. Vorrei la fame con asciutto seno Di pane acerba apportatrice amara. Coll.1. 3.

Asserato. Azzol. Senza conforto gode L'asserato suo seno. Canz.

Austro. Dant. E se di ciò vuoi fede, o testimonio Recati à mente Il nostro amaro seno. Inf.18.

Bellicoso. Tronf. Spirano i caui rami aure sonanti, E al bellicoso sen crescon vigore. Coll.18. 71.

Bello. Tass. Spinge egli il ferro nel bel sen di punta, Che vi s'immerge, e 'l sangue auido beue. Liber.12. 64.

Bianco. Anguill. Nel volto de la Dea giocondo, e diuo, E nel suo bianco seno ella si specchia. Metam.14. 189.

Candidetto. Mar. Che dirò poi del candidetto seno, Morbido letto del mio cor languente? Ch' a' bei riposi suoi, qualhor vien meno, Due guanciali di gigli offre souente.

Candido. Remig. Fingendo di coprir l'ignudo petto Al tuo candido sen la mano accosta. Epist.19.

Caro. Galeaz. Natura offesa? e chi dirà, che piaccia Ogni pari al suo pari, hor che si molle, E caro sen stà frà si rozze braccia? Guacc. Son.9.

Castissimo. Grill. Mà quando accolto in sea l'amate braccia Del castissimo sen fù il caro peso. Ifleo. Canz.4.

Casto. Guid. Cou' in viso, e nel suo casto seno Vola audace talhor lo spirto mio. Son.66.

Cortese. Var. Mà chi porria tacer, veggendo in alta Nobiltate, e beltà, senno si pieno, Cor si pudico in si cortese seno? 2.Son.84.

Crespo. Vd. Hora à terra si getta, hora le gote Si squarcia, & hora il sen crespo percote. En.11. 19.

Delicato. Tass. Ma dispettosa, e vergognosa à terra Chinaua il viso, e 'l delicato seno Quanto potea torcendosi celaua. Amint.3. 1.

Digiuno. Tronf. E da i colli tre fauci aprendo fuora Entro digiuno sen l'ombre diuora. Coll.6. 31.

Disperato. Tronf. A lui si volge, e fà ch' altera speme Nel disperato seno habbia ricetto. Coll.20. 47.

Dispettoso. Gatt. Riuolge mille torbidi pensieri Nel dispettoso sen, ne à qual s'appigli Ben vede, onde con veli horrendi, e neri Empie l'Dite di terra, e di bersagli. Addol.17. 34.

Dotto. Valuas. E Thalia presa hauea la cetra, e fuora Del dotto sen mandaua i dolci accenti. Tebai.6. 91.

Dubbiante. Andr. L'Alma nel sen dubbiante La man restringe, e chiude. Adam.3. 1.

Duro. Tass. Nel crudo sen de la più cruda Ninfa, Che mai seguisse il choro di Diana. Amint. Prolog.

Eburneo. Imm. Sol per giungere almeno Oue ignudo s'ammira eburneo seno. Van. Terr. Od.1.

Efferato. Campeg. Scorgeasi il torbido aspetto (conformi à i moti De l'efferato sen) cangiare aspetto. Lagr.4. 20.

Essecrabile. Grat. Già gli sbrana le membra, e già gli suello Da l'essecrabil seno il cor ribello. Cleop.11. 30.

Fatigato. Tronf. Da i fatigati sen parte la pena, E l'aura del diletto i cor serena. Coll.20. 78.

Fecondo. Anguill. E concepì nel suo fecondo seno La terra la virtù del generare. Metam.1. 133.

Ferino. Piccol. Alma città, cui dier le prime forme, Gli alti Gemelli, che 'l ferino seno Nutri, che d'ogni gente il ricco freno Reggesti sotto altere, e chiare norme. 1. Son.14.

Fertile. Mar. Trà gli altri frutti del tuo fertil seno Veggio in terra guizzar Delfin celeste. Temp.171.

Fortunato. Mantin. Fortunato quel seno, Ch' Amor gli trasse il core. Flor.2. 2.

Franco. Anguill. Duo voci bramo, vn faccia il tuo sen franco senza sentir le dolorose note. Metam.9. 319.

Gemebondo. Gatt. Oh quai sospir del gemebondo seno Essala! o qual dolor le preme il core! Addol.4. 27.

Generoso. Ghel. E pur rubar, mà sol rubar' altrui Virtù nascose in generoso seno. Ros.20. 15.

Giardino. Rich. E par gli anni, crudel, t'han colta al fine, E del bel sen, che fù giardin d'amori, Colte le poma, e calpestati i fiori, Cui già nutrir solea di viue brine. Rim. Son.

Giouinetto. Bon. In giouinetto sen canuto ei porta Senno, e valor. Od.

Incenerito. B. Tass. Ari' hò non sol mà incenerito il seno Senza alcun frutto, e di peggio anco temo, Che non è quel desire in parte scemo, Al qual non posso por legge, nè freno. Son.13. lib.1.

Incrudelito. Tronf. Forme vestiro d'horridi serpenti, E de' superbi, incruditi seni Accennaro, e mostrar l'ire, e i veleni. Coll.16. 65.

Inerme. Tass. Sù de l'inerme sen scudo la cetra, Tocche marauigliose A vn' armonico suon diuider le stelle. Lir.9.

Infame. Anguill. E ne l'andar sentia venirsi meno Per lo peso, c'hauea l'infame seno. Metam.10. 198.

Infermo. Tronf. E goda, ben ch' in seno infermo, e frale Dolcezza incommutabile, e immortale. Coll.8. 72.

Infiammato. Malu. Adone è morto, il dolce Adone il caro, Vag-

gioia del seno infervorato, Stami oscura mia stella, il sol non chiaro. Del. Son.16.

Infiammato. Tronf. E qual per sdegno impetuoso toro Muggiti trahe da l'infiammato seno. Cost.7. 30.

Infocato. Silu. Che son fiamme dicesti, ardor, che spiri Da l'infocato sen fornace ardente. Madd.6. 10.

Ingordo. Ghel. Come l'auaro al vil guadagno intento, Che ne le brame de l'ingordo seno Agogna di compire il suo talento. Rof.21. 103.

Ingrauidato. Ghel. Con parricida man non si spauenta Altra il ferir l'ingrauidato seno. Rof.31. 107.

Inuitto. Barb. Ch' a le fiamme voraci, à i maggior mali Fia sempre inuitto il sen, costante il core. Prim. Stanz.

Lacerato. Brign. Solo le tigri, e gli angui, Con l'vnghia, ò col veleno, Godon lasciar' essangui Gli spirti in mezo à vn lacerato seno. Giorn.1.

Languido. Campeg. Che dal languido sen mesta trahea, E da gli humidi rai sospiri, e pianto. Lagr.5. 79.

Lanoso. Brun. Quindi inonda con barbaro trofeo, Quasi margine alpestre, il sen lanoso. Ven. Terr. Galat.

Latteo. Brun. Egli hor per latteo sen, per aureo crine Tratta amori innocenti, illustri proue Con mano vsa à le frodi, à le rapine. Epist. Heroi.2. 5.

Leggiadro. Mar. Ella par cerca hor' il leggiadro seno Velarsi, hor' il bel corpo, hor' il bel fianco.

Lieto. Anguill. E che in quel lieto, e fortunato seno Al Ciel la città noua alzi ogni tetto. Metam.15. 129.

Macchiato. Ghel. Che risoluer non puoi s'ella habbia à pieno Più bello il volto, ò più macchiato il seno. Rof.13. 61.

Magnanimo. Campeg. Questa, Signor, deliciosa cura Del magnanimo sen bellezza diua. Parn. Scal. Son.31.

Mare latteo. Ber. Ecco, ò crudo tenor d'infausta sorte, Nel latteo mar del già bramato seno, Se fù Nettuno Amor, Tifi è la morte. Trim. Son.

Molle. Tass. Mà più ch' altra cagion dal molle seno Sgombra amor temerario ogni paura. Liber.6. 70.

Nobile. Benam. Arso d'immortal gloria il nobil seno, Per montagne intentate impiega il piede De l'heroico valor l'heroico herede Del Ciel di Francia il regnator terreno. Sal. Son.

Ostinato. Prial. Ne' più ritrosi petti De le Driadi seluagge, Ne' più ostinati seni De le Oreadi montane. Galat.1.

Palpitante. Valuas. Passò per mezo il palpitante seno A ferir l'alma il subito baleno. Lagr.18.

Pensoso. Vd. E nel seno d'Amata ancor pensoso Il getta, e nel cor l'entra, e la molesta. En.7. 73.

Pietoso. Remig. Difender la tua vita, onde tu possa Ritornar viuo entro al pietoso seno Di tua pietosa donna. Epist.15.

Placido. Brign. Sol doue il seno placido respira D'altere gemme il fasto non s'estolle. Giorn.6.

Pregnante. Tass. E vede insieme poi cento altre piante Cento Ninfe produr dal sen pregnante. Liber.18. 26.

Profondo. Tronf. Per falso vscir da spaci inchiusi giri Desta in profondo sen spirto ingegnoso. Cost.16. 70.

Pudico. Ghel. Padre del Ciel, che di celeste, e mondo Seme adornasti il mio pudico seno. Rof.6. 10.

Relassato. Ghel. Per poco cibo il relassato seno Si soffoca, col troppo, e si vien meno. Rof.31. 110.

Ricco. Galean. L'accolga, l'ami, e gli hà non men di lei Schietto il cor, ricco il sen, sereno il viso. Suppl.

Rugoso. Chiabr. Diuelse il crin canuto, E franse con dur' vnghia Il sen rugoso. Vol.1. lib 4.

Saldo. Tronf. Deh mostra a' pregi volto, à glorie intento Animoso il desier, e saldo il seno. Cost.17. 14.

Scaltro. Manch. Sia pur sepolto, & abissato Amore Ne' profondi più cupi D'vn sen quantunque scaltro, e vergognoso, Ch' esser non potrà mai, Che taccian quegli occhi, De la sincerità de' cui cristalli Redondante traluce La contenuta fiamma. Elet.2. 3.

Sconsolato. Campeg. Sconsolato mio sen, deh come dai Al tormentato cor d'aita tributo? Lagr.5. 45.

Setoso. Campeg. Alto, e nerbeto e l'vso, e forza grande Mostra setoso il sen, che nudo appare. Lagr.6. 37.

Sufocato. Malu. Se troppo audace à lui fosse morsi appresta, Da l'empio dente a' piedi Gli cade al fin con sufocato seno. Del. Idil.

Temerario. Ghel. Mà quanto è ver, che in temerario seno Più può d'ogni ragion l'odio, e 'l veleno. Rof.16. 64.

Tenero. Guar. Così la verginella Già apre subito il core, E nel tenero sen riceue amore. Past.1. 4.

Terso. Fog. Porta altra le mostra il sen sì terso, e netto, Che non lucido marmo al par si liscia. Cal.

Tormentato. Ghel. Si plora, e chiama, e ne dimanda, e frange Mille sospir dal tormentato seno. Rof.10. 97.

Tranquillo. Caba. A certo tempo il Re nel più secreto De le priuate stanze à far soggiorno Quasi da l'alto in sen tranquillo, e queto Si stà senz' armi, e senza gente intorno. Esl.10. 32.

Tremante. Campeg. Più volte à dir, mà tacque il sen tremante Sepolto, frà i sospiri il dir compresse. Lagr.5. 76.

Triste. Cost. Sì largo pianto il triste sen mi bagna, Che forma vn fonte il viuo humor raccolto. Son.19.

Tumidetto. Cap. Seno, candido seno, Che non maturo ancor, nè in tutto acerbo Tumidetto dimostri A gli occhi innamorati Quelle due collinette alabastrine, E à l'anima sitibonda d'amore L'esca soaue, e grata Di due pomi di latte rappresenti. Idil.9.

Vecchio. Cap. Hor more, hor nasce, e mentre parte, ei viene, Tolto al feretro à ne le fasce intatto, E in vecchio sen fresco vigor mantiene. Occup. Son.4.

Velloso. Tronf. Se per arte fabril rotto Silerno Chiuder solea nel penetrale interno Del suo velloso, rusticano seno Sdegno de le stelle Idol superno. Cost.11. 16.

Velenoso. Ghel. Così mando dal velenoso seno Parole d'interesse, e di terrore. Rof.21. 36.

Vezzoso. Mar. Di sonno Adon trabocca, Venere bella, e nel suo sen vezzoso Con languido riposo Trà le graui palpebre a poco à poco Sepelisce il suo foco. Galer. Lamel.

Vipereo. Fog. Tu m'addolcisci, e porgi il fiel amaro, Che nel vipereo sen l'insidia tiene. Cal.

Virginale. Ghel. Deh se par fù, che così nobil' alma Nel mio sen virginal s'ascose, e giacque. Rof.6. 23.

Virgineo. Ghel. Termine al suo cader, nè più, nè meno, Ch' vn parto vscisse da virgineo seno. Rof.6. 74.

Viziato. Valuas. Fù il veder, che la moglie hauea homai pieno Di quel congresso il viziato seno. Tebai.3. 80.

Vorace. C. Cam. Qual se fiamma d'incendio alto, e rapace Nel primo impeto suo s'apprende, e fuma, Se non esce, e l'[illegible] al sen vorace, Quella anco accende, e 'l tutto arde, e consuma. Agg. Tass.4. 10.

Voraginoso. Prial. Pesci, che nel gran spatio Del sen voraginoso D'acque salse, e spumose Chiudono i mari interni. Galat.1.

Zelante. Ghel. Parta la Diua; à mille cori il seno Stupefatto [illegible] colmo, e zelante Di pura gioia à quel diuin sembiante. Rof.8. 91.

Seno parte, capacità, luogo stretto, ò curuo di mare, golfo, cauità.

Alto. Tass. Gli accoglie il rio ne l'alto seno, e l'onda Soauemente in sù gli spinge, e porta. Liber.15. 3.

Caliginoso. Mar. Per entro il sen caliginoso, e fosco D'ogni intricato suo calle, e recesso Marcicon l'ombre, e l'aria è densa, e nera.

Capace. Anguill. Sì come il mar nel suo capace seno Tutti i fiumi terreni inghiotte, e serra. Metam.8. 372.

Cauernoso. Bald. Già de la terra i cauernosi seni Rimbombono à i cenni D'Aquilone feroce. Rim. Prof. [illegible]

Cauo. Brun. E sul' Echo sonante Gorgia da cauo seno, Alternando co' i garruli vccelli Gli accenti al concento, à l'armonia gli augelli. Ven. Terr. Cant.5.

Cieco. Vd. Ch' vdito hò à dir', e quel discopra al Mondo, Che la terra hà nel sen cieco, e profondo. En.6. 17.

Curuo. Tass. Ben veder ponno i due dal curuo seno La nebbia intorno, e fuori il Ciel sereno. Liber.10. 16.

Falloso. Imper. Lenti ver la ritrouammo, oue s'aprim A l'occhio auido insieme, e al piè voglioso Ampie strade, e ridotti il sen falloso. Rast.2.

Fiorito. Mol. E veder spera il suo fiorito seno Più che mai lieto, e d'ogni parte intero. Son.18.

Formidabile. Lall. De l'Hellesponto à la stagion più algente Ardito varca il formidabil seno. Tit.1. 44.

Fosco. Tass. O come tratto hò fuor del fosco seno De l'età prisca i primi padri ignoti. Liber.17. 88.

Gonfio. Anguill. Il mar, che suol hauer sì gonfio il seno, Allhor mancò de i suoi superbi flutti. Metam.4. 82.

Indomito. Prial. Ohime, ch' i suoi furori Ne l'indomito sen domani se stessi. Galat.1.

Infido. Car. Giace di Troia vn' isola in cospetto (Tenedo è detta) assai famosa, e ricca, Mentre ch' Ilio fioriua: hora vn ridotto E' sol di nauiganti, e dimanlì Infido seno, e mal sicura spiaggia. En.2.

Insterilito. Gatt. Fecondeuan l'insterilito seno Di fame, e d'herbe d'immortal virtute. Addol.1. 16.

Minaccioso. Borg. L'alma Sirena, brama ch' 'l Tirreno Turbi con l'acque il minaccioso seno. Rim. Cant.2.

Nubiloso. Grill. Mira palme, e trofei, scettri, e corone, E mitre, e tran-

e manti il nubiloso seno Far de l'antichità chiaro, e giocondo. Rim. Son.90.

Odorato. Tronf. Nel cui dipinto, & odorato seno Il giglio span-de i rugiadosi ciuomi. Cost.1.32.

Ondoso. Grill. Hoggi ei t'accoglie nel suo seno ondoso Quasi gran tempio il suo celeste Nume. 1. Madr. 180.

Oscuro. Tass. Notte, che nel profondo oscuro seno Chiudesti, e ne l'oblio fatto si grande. Liber.12.54.

Petroso. Fonz. Fiumicello vezzoso, Che con passo lucente Fuor d'vn seno petroso Con bel rozo vagie spunti nascente. Od.56.

Prodigo. Mar. Benigno de' tesori, Che dal prodigo seno L'ampia terra diffonde. Samp.5.

Profondo. Tass. Ch' ingegno human non io come le faville Dal sen de l'alpre rupi alto, e profondo. Lagr.3. 43.

Regio. Anguill. Contami il nome, il sangue, il regio seno, Che t'han dato per patria i sommi Dei. Metam.4. 419.

Ridente. Petal. Qui sù l'herboso letto De' giocondi smeraldi, Nel cui ridente seno Il riso d'Oriente Serenissimo scherza. Galat.1.

Rimido. Tronf. Di vie distorte faticosi intoppi Nel suo rimido sen chiude raccolti. Cost.16. 13.

Spinoso. Friul. Nel seno spinoso De' soaui sospiri, Nel bellissimo grembo De' leggiadri sorrisi. Galat.6.

Sulfureo. Tass. Nè dal sulfureo sen fochi mai tanti Il cauernoso Mongibel fuor diede. Liber.18. 83.

Tempestoso. Molz. Perche nel mare ogni suo riuo altero, Quinci alberga il Danubio, e quindi il Reno, E 'l Pò, cui 'l gran refse mai non vien meno, Con cento fiumi à quei drittu il sentiero: Non fero sorge più superbo, e fero, O l'onde cresce al tempestoso seno. Son.19.

Tenebroso. Coba. Dal sen più tenebroso, e più profondo, Che stringa il fren de la palude inferna. Ess.11. 10.

Terrestre. Tass. Altri dirama augello, altri radice Faccia, e germogli nel terrestre seno. Liber.10. 65.

Vago. Anguill. Vede poi da man destra in breue, e passa Il sen Partenopeo vago, & ameno. Metam.14. 26.

Vorace. Tass. Che quasi vn mar nel suo vorace seno Tutte de l'Asia hà le ricchezze absorte. Liber.9. 17.

Voraginoso. Tronf. E scosso da tremoti apra il terreno Voraginoso à le vostr' armi il seno. Cost.1. 55.

Sensale. quello che s'intromette per la conclusione del negocio tra' contrahenti, e specialmente tra il compratore, e venditore.

Infame. Garz. Trenta nummi lo fan del suo Signore Sensale infame, e perfido homicida. Addol.16. 34.

Senso. potenza dell'anima per la quale si conoscono le cose corporali presenti. Si prende anco per appetito, sensualità.

Abbominoso. Ghel. Ma di là si comincia, onde s'aspetta Da mondarsi, non da soccorre mano, Man non di sensi abbominosi, e rei Quella sia prima à lapidar costei. Rof.18. 82.

Acceso. Manim. E che giouano argenti, ostri, tesori, Bissi, porpore, gemme, Scettri, manti, corone, S'altro che più si pione La Fortuna di gratie, il senso acceso, Il senso rubellante, Con incessante, inestinguibil fiamma Vi compone nel core Vn' inferno humanato? Flet. Ch.3.

Addormentato. Ferrin. Notte sopra tutt' altre eccelsa, e cara, Dellasti à l'huom gli addormentati sensi. Son.

Adulatore. M. A. Morand. Felice donna, à cui ne' più begli anni Prudenza insegnò, maestra accorta Fuggir del senso adulator gl'inganni. Guacc. Son.2.

Affamato. Bracc. Il simulacro al Buchingano auante Mostra in feruido cor senso affamato. Rocc.3. 69.

Affannoso. Imper. Quanto à vagher l'aniura, e à dar diletto A gli affannosi, à i trauagliati sensi Del caldo pellegrin solo conuensi. Rast.12.

Afflitto. Bnz. O sensi afflitti, ò tormentato core, O alma accesa, e di miseria herede, Datemi pace homai, non più dolore. 1. Son.19.

Altiero. Leon. Nò, nò, che sopportocti, ò senso altiero, A la ragion, di cui ministro sei. Tand.5. 7.

Alto. Petr. Vergine d'alti sensi, Tu vedi tutto, e quel che non potea Far' altri è nulla à la tua gran virtute. Canz.49.

Ammiratore. Zop. Mancano al senso ammirator parole Da commendar ne l'opra il suo architetto. Stanz.

Animato. Tass. Son di sensi animati i rami, e i tronchi, E micidial sei tu, se legno tronchi. Liber.13. 43.

Ardito. Cardan. E già il destresti far, che ben t'accorgi, Che da' sensi lasciata, arditi, e baldi Si lascia ella guidar, se non la scorgi. 1. Son.21.

Attonito. Ar. Lo scudo non pur lor gli occhi abbarbaglia, Mà sì ch' ogni altro senso attonito erra. Fur.22. 86.

Audace. B. Tass. Che poss' io, se l'audace Senso, tanto possente M'hà posto al collo vn giogo aspro, e tenace? Salm.5.

Casto. Molz. Cotale armata de' suoi casti sensi Alzar la mia fenice al Ciel conuiensi. Canz.2.

Cieco. Venier. Con quella viua voce, onde si deste Ragion ne i ciechi, addormentati sensi. 1. Son.15.

Compiacceuole. Bracc. E se talhor' il compiacceuol senso Alcun diletto allettator gli porge. Croc.11. 55.

Doglioso. Benam. Sparse con flebil accenti Questi dal mesto sen sensi dogliosi. Pass. Ezin.5. 1.

Egro. Ghel. Cattane tu l'abuso; habbile al fine Fuor del posso del senso egro, e deliro. Rof.12. 70.

Famelico. Gard. L'alma mia si rimea de la sua morte Dietro al senso famelico, e non vede Sol Tebro vn segno mai di vera luce. Son.14.

Feroce. Grill. Deh mentre queste sanguinose carte Leggi, e riuolgi, tua deuota voce Porga tu prieghi per me, che dal feroce Mio senso lesa hò la più nobil parte. 1. Son.31.

Folle. B. Tass. Perche con l'alma ragionando dica, Ritira i sensi tuoi folli, e sfrenati. 2. Son.64.

Fragile. Ar. Che merauiglia s'è i fragili, e infermi Femminil sensi fur subito oppressi? Fur.32. 41.

Frale. Tass. Goda il corpo sicuro, e in lieti oggetti L'alma tranquilla appaghi i sensi frali. Liber.14. 64.

Generoso. Garz. Mà pur con sano, e generoso senso Volge al Signor gli occhi pietosi, e dice. Addol.1. 15.

Immoderato. Imper. Mà che mai fece l'huom per satiarne Del senso immoderato il gusto ingordo? Rast.13.

Immondo. Benam. E tengo, che sia ver quanto prometto, Mà s'oppone al discorso il senso immondo. Mond.1. 48.

Incauto. B. Tass. E da l'incauto senso, che la mena Ouunque vuol, tirata, Con la salda catena De la voglia, à seguir sempre ostinata La via de' suoi diletti incominciata. Salm.15.

Incomprensibile. Pol. De l'alma, e sempiterna Trinitade L'alto, profondo, e incomprensibil senso Dica chi dicer vuole, in me non cade, Se non folle pensier qualhor vi penso. Hem.lib.1.

Indistinto. Cora. Chi sei, Amor, qual vuoi, ch' io ci comprenda Furia celeste, od angelo d'abisso, Che queste due sembianze Con indistinto senso in me confondi? Son.31.

Indocile. Bald. L'huom che dal senso indocile, e proteruo Le fanciose briglie n'abbia in balia. Rim. Fam. Cart. Stanz.9.

Indomito. Mar. Figlia, con fiera guerra De l'indomito senso, e ribellante La superbia arrogante, Ch' ogni hor cade, e risorge, e l'armi rinfresca, Lo spirto in noi vittorioso abbatta. Galer. Fanel.

Infermo. Cauale. Dessi mi sprona, Amor mi è guida, e duce, L'vn tutti i sensi miei sà infermi, e loschi, L'altro m'abbaglia, e par ch' io non conoschi Mio mal, souente à lagrimar m'induce. 2. Son.1.

Infiammato. Pol. Chiama di Paolo l'infiammato senso Nò vien se non da' rari spirti inteso. Hem. lib.2.

Ingiusto. Guar. Se ragion nol poriena ingiusto è il senso. Past.4.1.

Ingordo. Mar. Tu del senso sprezzando ingordo, e vano I fugaci diletti, e i lunghi affanni. Galer. Hist.

Iniquo. Grill. So doue, e quando, ed in che bebbi il tosco, Sò chi mel porse; ahi senso iniquo, e losco! Pen.14.

Innamorato. Ghel. E questi i sensi innamorati, e vaghi Quanto più posso io ne diletti, e piaccia. Rof.8. 44.

Insano. Imper. Vedrai tal' vno, in cui l'età più verde A i primi anni aggiungendo, ancor nouelli D'altri anni giouanil forza crescente, Crescon vie più de gli anni i sensi insani. Rast.1.

Instupidito. Ceba. Cresce mirabilmente il mio letargo, La mente e cieca, i sensi instupiditi. Est.2. 157.

Irrito. Ghel. Ahi di sensi due volte irriti, & empi, Quando giuri l'error, quando l'adempi. Rof.23. 112.

Lucido. Vd. Onde tosto che fù lucido tutto Il senso, e fuor del nubiloso errore. Est.12. 151.

Lusinghiero. Leon. Fin quando volgerete, egri mortali, Di caduca beltade à vile obietto Gli occhi, seguendo il lusinghiero senso, E di terreno honor gloria fugace? Tand. Prolog.

Mortale. Tass. La sua forma inuisibil d'aria cinse, Et al senso mortal la sottopose. Liber.1. 13.

Nemico. Pogg. Parte hor sia di portar gloria, & impero De' sensi, che à l'oprar veloci, e pronti Son de la libertà nemici infesti, E fanno il falso addar, celando il vero. Guacc. Son.5.

Oblico. Bracc. E doue il figlio accennerà d'Herrico Non farà senso in tanto schiere oblico. Rocc.1. 10.

Occupato. Petr. Il cor preso iui, come pesce à l'hamo, Onde à ben far per viuo essempio viensi, Al ver non volse gli occupati sensi. Son.220.

Occuso. Benam. Perche in tutto non viua il senso occuso, Ch' ali non hà donde poggiar là suso. Vittor.1. 208.

Palpitante. Bem. C'hemai sento vicini Con vn moto indefesso A' palpitanti sensi I fanesti pericoli di morte. Corin.5. 3.

Parco. Grill. E giunto il Mondo al fine, ed il peccato Al colmo, e sciolto al parco senso il freno. 2. Son. 85.

Pigro. Tass. Se non fur raggi del tuo foco accensi, Chi mosse l'alme stere, e i pigri sensi? Conq. 5. 24.

Ribellante. Leon. Che con gli affetti proprij egual hor pugnando, E superato il ribellante senso Con la ragion perseuerarci sono Nel bene oprar. Taid. 2. 2.

Risentito. Anguill. E pria che il risentito sentimento Desse vita a lo spirto sepelito. Metam. 4. 140.

Sfrenato. Anguill. Sei per sfogar gli altrui sfrenati sensi Fatta essule dal tempio di Diana. Metam. 2. 165.

Sopito. Tass. Ne de' nemici più cosa sapea Ridir, si tutti hauea sopiti i sensi. Liber. 8. 25.

Sordo. Capel. Quinci tè da la strada, oue se' volta, Non ti ritragge il senso cieco, e sordo Al tuo ben parco, & al tuo male ingordo. Sarai frà l'alme beneolente accolta. Canz. 1.

Temerario. Leon. Ahi ch' io m'accorgo ben, ch' in te trionfa Di nouo il senso temerario, e cieco, E giace la ragion soggetta, e serua. Taid. 4. 6.

Tenero. Manzin. Troppo è tenero il senso, e chi dà legge A quel sunano, onnipotente arciero, Che calpesta ogni legge? Fler. 1. 1.

Tiranno. Valmar. I sensi fè del suo voler tiranni, Lasciando a dietro la ragion sinarrita. Lagr. 7.

Tramontito. Leon. Mà l'istessa paura, e 'l duolo stesso Pur terna in vita i tramontiti sensi. Taid. 3. 3.

Vagante. Morand. La vanità de' miei vaganti sensi Fù in te, più de i flagelli, empia, e feroce. Stanz.

Vago. Gosel. Sarnate nel cor ben mille ardenti Fiamme d'amor, poiche i miei vaghi sensi Tenni ad vdirui, à rimirarui intenti. 2. Son. 41.

Vigoroso. Mar. Il Greco, c'hà più vigorosi i sensi Più fresco à l'opra, e più viuace intende.

Vorace. Morand. Io ch' à l'ingordo mio senso vorace Di quanto mai bramò, nulla contesi. Stanz.

Senso, significato di parole, o di sentenza, intelligenza, pensiero, significato.

Alto. Molz. Bagnò quel giorno più cortese il mare Il sorte scoglio, e con souerchia instruisti Hebbe allhor pace, e colmo d'alti sensi Fè chiare d'atre, e dolci onde d'amare. Son. 93.

Ardito. Ceba. Scoprir Fanuelo à pena hauea sofferto La furibonda figlia i sensi arditi. Est. 9. 30.

Ardace. Bracc. E con atto si fier disse, & espose Del magnanimo cor più audaci sensi. Croc. 12. 9.

Augusto. Achill. Themide allhor caliginosa Dea Scriuerò de' suoi detti i sensi augusti. Rim. Od. 1.

Basso. Bargo. Lunge, lunge da me sensi si bassi, Ben d'esser amator mi glorio, e vanto, Però amatore, che non per questo oblia Anco in mezo a l'amor che Rege ei sia. Giorn. 6.

Cortese. Molz. Non vengono in color, perch' altri il pensi Così cortesi, & honorati sensi. Stanz. Dolc. 1.

Dolce. Ghel. Quando le perle Orientali, e fine Forman dolci di Dio sensi, e parole. Ros. 5. 27.

Dolcissimo. Tass. Par, che la terra, e l'acqua e formi, e spiri Dolcissimi d'amor sensi, e sospiri. Liber. 16. 26.

Fido. Anguill. E se ben fu quel senso fido, e saeco, Non però fermamente si credea. Metam. 1. 107.

Fosco. Tass. Nel fosco senso de le voci irate Ben tosto penetrò l'accorto amante. Rinal. 11. 15.

Generoso. Ceba. E d'altre fiamme acceso, e d'altro foco Di generosi sensi il petto adorna. Est. 3. 12.

Germano. Ghel. Buona ventura à dar germani, e veri Sensi e fidi, e secreti à la scrittura. Ros. 14. 53.

Intimo. Tass. Vantomi in lui scoprir gl' intimi sensi, E i secreti pensier trarglî del petto. Liber. 18. 59.

Lascivo. Bem. Mentre esprimono altrui sensi lasciui, L'han pria ne' guardi, e poi ne' cori impressi. Ven. Tern. Galat.

Libero. Tass. Risponderò, come da me si suole, Liberi sensi in semplici parole. Liber. 2. 81.

Loquace. Bem. Così due stelle ad incontrar si vanno, E i lor sensi loquaci altri comprende, E parlar pur non san, lingue non hanno. Agl.

Nobile. Tass. Spirerò nobil sensi in rozi petti, Raddolcirò de le lor lingue il suono. Amint. Prolog.

Occulto. Tass. Così dicea quel motto; egli era inteso De le breui parole à i sensi occulti. Liber. 13. 40.

Perfetto. Grill. Io ti darò (dice ei) sensi perfetti D'alta prudenza, e le mie luci istesse. Pen. 20.

Pregnante. Ghel. Vide il mistero ne gli effetti sui Hauer senso pregnante, e spirituale. Ros. 2. 26.

Profondo. Ghel. E gran cose portenti, e del futuro Gli apre il senso altissimo, e profondo. Ros. 26. 91.

Recondito. Cap. L'Oracolo si hà render solea A le dimande altrui Oscuro, mà vennesene risposte, E non chiesse più volte Con reconditi sensi I secreti scoprendo. Idil. 5.

Restio. Gatt. Senso gli dai dal ver tanto restio, Che pena potrà trar di vita Dio. Aldel. 22. 11.

Riposto. Mar. E con precetti di pietà paterna Mentre sensi riposti al Mondo esponi, Fece col pastoral la penna eterna. Galer. Ritr.

Tenero. Laz. Mà doue, ohime, ne tragge Troppo d'humanità tenero senso? Canz.

Veracissimo. Brun. Quinci cortese il Ciel quello n'adombra Veracissimo senso à gli occhi miei; Fuggi lasciuo Amor, le spoglie sei, La gioia è vn fumo, & è il diletto vn' ombra. Ven. Cel. Cit. 5.

Vitale. Achill. O me felice allhor, che da' fittelli Caratteri trarrò sensi vitali, E da terreno fior frutti celesti. Rim. Son. 19.

Sentenza, deliberatione del giudice per lite di lite, o d'altro giudicio. Si prende anco per parere, opinione.

Abbominola. Dolc. Riuocate per Dio mentre potete L'ingiusta, abbomineuole, aspra sentenza. Marian. 4. 1.

Aspra. Ceba. Io non vorrei però d'aspra sentenza Frà questa nobil gente autor primiero Dimenticar la gratia, e la clemenza. Est. 1. 19.

Atroce. Brign. S'era Lucretia tanto lagrimi atrmanti (Fonebre insegna) auuolta, e di vn pallore, Che cenere parea, spesi i sembianti, Sentenza atroce predicendo al core. Giorn. 6.

Barbara. Cora. Che si faran pagar con tanto sangue La barbara sentenza. Gen. 2.

Candida. Anguill. S'allegra il reo, che vede, e che comprende La candida sentenza, che l'assolue. Metam. 15. 41.

Clemente. Tans. Senz' aspettar se dura, o se clemente Sentenza il cieco tribunal gli dava. Lagr. 1. 42.

Comune. Tass. E dirò sol, ch' è qui comun sentenza, Ch' i Christiani togliessero l'imago. Liber. 2. 10.

Cortese. Guar. O sentenza giustissima, e cortese! Past. 4. 7.

Cruda. Bald. Non mira in Ciel sospesa Man ministra di Ciel, e scriuer posta Cruda sentenza, ond' ei ne cada anciso. Atti Morti. Canz. 3.

Crudele. Guar. O sentenza crudele, Ouunque ella sia scritta o in Cielo, o in terra; Mà in Ciel già non è scritta, Che là sù nota è l'innocenza mia. Past. 4. 3.

Decretale. Sol. Per decretal sentenza eterna toccò Di spiantarla per fin da le radici Al giouane Soutano, al gran Luigi. Appl.

Detestabile. Mar. Mà per corrotta mai data in mal punto Sentenza detestabile, e proterua.

Dolorosa. Ceba. Tosto che de la fiera, e dolorosa Sentenza sul minar sente il rigore. Est. 20. 81.

Dura. Ar. Così la donna à la sentenza dura, Che fuor la caccia, oue è la pioggia, e 'l gelo, Cangiar si vede, e non pare più quella, Che fù pur dianzi si giouvinla, e bella. Fur. 32. 100.

Eccelsa. Andr. Così verace sia sentenza eccelsa Di gran Giudice eccelso Di parroie con eccelsa doglia. Adam. 4. 5.

Empia. Capel. Si vedrà poi ben questo mio ingegno Tolto da' pensier vitti, che gli apporta L'empia sentenza del mio essilio indegno. Son. 3.

Fauoreuole. Mar. Colui che ne fù giudice Ad onta del grand' emolo Diemmi con franco arbitrio Sentenza fauoreuole. Lap. 5.

Formidabile. Gatt. Ascolto la formidabile sentenza Di confusion cosperso, e di rossore De' radunati legge à la presenza. Scot. 16. 18.

Furibonda. Celia. E più che mai con fieri volti, & acri Furibonde sentenze aprirò i padri. Fur. 1. 27.

Generosa. Benuti. Chiede il Doria consiglio al saggio Duce, Et ei la sua sentenza è ch' egli esprima, Generosa sentenza, e si conduce L'altro nel suo parer, ch' auro lo stima. Coloss. 171.

Grande. Dant. Perche l' dissi: maestro, essi tormenti Cresceranno ei dopo la gran sentenza, O fien minori, o saran si cocenti? Inf. 6.

Ignobile. Bracc. Essequita l'ignobile sentenza Volgessi il Re da la Tartarea porte A quei, che de l'heretica semenza Han le spiche amarissime prodotte. Rocc. 20. 1.

Inappellabile. Moron. Ei la sentenza inappellabil scritta Hà de la morte mia. Mortor. 5. 5.

Ineuitabile. Imper. Per giusta, eterna, vniuersal sentenza, Sentenza ineuitabile, fatale, E pur' odiata si bench' si eguale. Rust. 5.

Irreuocabile. Dolc. Ch' io voglio (e la ragion vuol ch' io la voglia) Ch' irreuocabil sia la mia sentenza. Marian. 4. 1.

Nera. Anguill. Che col colore in vece di parole La sentenza suol dar nera, e funesta. Metam. 15. 10.

Obliqua. Campeg. Mà la Madre di Dio già non sostenne Le istorie de la sentenza obliqua. Lagr. 4. 85.

Ombrosa. Ceba. In mezo à la gran piazza, e dolorosa, Che del sangue più vil la polue irriga Giusta il tenor de la sentenza ontosa Condenna e quanti, e quandi era quadriga. Est. 20. 348.

Perfetta. Vd. Annuncierà diuina la sentenza, Sentenza impossibile, e perfetta. Canz.

Rea. Ceba. Com' ode la sentenza atroce, e rea, Abbandona la speme, e la fidanza. Est. 26. 52.

Rigida. Seror. Ad ambedue la rigida sentenza Dura sembrò, che 'l possessore affige. Ven. 6. 56.

Scuera. Tass. A noi quanto di graue è qui giù, e d'aspro, Tutto far si conuiene, e dura sorte Noi seuere sentenze, e pene acerbe. Torr. 3. 1.

Stolta. Leon. Stolta sentenza, se l'hai tale, errore, Che ti disgiunge dal Christiano ouile. Taid. 1. 1.

Terribile. Mar. Pensa qual' hebbe il cor quando gli venne La sentenza terribile à l'orecchio.

Sentenze. notandi, prouerbi, motti, e detti breui, & arguti approuati comunemente per veri.

Arguta. Mar. Poco dianzi mostraui Non saper ben' esporre vn motto intiero, Hor con sentenze argute, e detti graui Dottrine alte, e sublimi Filosofando esprimi. Samp. Pallor. 2.

Graui. Poliz. V' sono, Giulio, le sentenze graui, Le parole magnifiche, i precetti, Con che i miseri amanti molestati? Giostr. 2. 38.

Rustiche. Anguill. E vá passando l'ocioso giorno Con rustiche sentenze, e rozo modo. Metam. 8. 512.

Sentiero. strada, via, calle.

Agevole. Tass. A sinistra s'apria Agevole il sentier giù per la valle, Fiorite eran le sponde, e rochi, e lenti Quinci, e quindi scorrean liquidi argenti. Lib. 16.

Almo. Molz. Il mio Signore con soaue incarco Conduce il core à destro almo sentiero. Son. 78.

Alpestre. Car. Spinte hà le schiere de' caualli auanti Per batter la campagna, & egli altronde Presa la via del monte; per alpestre Sentiero à la città di sopra al giogo Vien con l'altre sue genti. En. 11.

Alto. Mar. Ben tu per cotal pochi alto sentiero Con penne di valor t'ergesti à volo. Gabr. Ritr.

Ameno. Brign. Quando ogni scienza in vn soggetto accolta Vuol passeggiar, sol per sentiero ameno, A contemplar le qualità si volta. Giorn. 7.

Ampio. Brign. Diuora il suolo à salir, e ouunque passa Ampio sentiero a' suoi furor dilata. Giorn. 7.

Angusto. Tass. Sgombra il mago gl' incoppo, e cinto, e basso Per l'angusto sentiero à gir s'adatta. Liber. 10. 19.

Arduo. Montan. Se dunque sono in voi, Piaghe, l'essempio vero Di gir' al Ciel per erto, arduo sentiero, Là trà le squadre de' beati Heroi, Io vi seguo, io mi pento, E sete al mio pentir gioia, e contento. Canz.

Arenoso. Tass. E da' cameli onusti, e da elefanti L'arenoso sentier calpesto, e trito. Liber. 13. 21.

Aspro. Ant. Aspro è il sentiero, onde à la gloria vassi, Nè può morboso piè premer que' sassi. Canz.

Calcato. Medic. Mà per più acquetarsi mi conduce L'alma in oscuri boschi, alpestri, e feri, Fuggendo l'orme, e i calcati sentieri. 3. Son. 32.

Cieco. Beniam. Per contermine que' ciechi, aspri sentieri Far de le membra sue letto gradito. Colost. 118.

Crudo. Pignat. Ahi, ch' ascosto il velen l'alma non scorge, Che frà lusinghe acerba donna infida Copre il crudo sentier, ch' à morte scorge. Rim. Son.

Deforme. Vd. Sul lido, oue trà l'alga, e 'l fango appare Deforme tutto, & horrido il sentiero. En. 6. 89.

Delitioso. Imper. Ecco c' homai di misurar lasciando Con alternato piè sentieri antichi, Sentier delitiosi, ad altri noui Non men belli trapasso. Rasi. 7.

Destro. Petr. Da lei vien l'amorosa leggiadria, Ch' al Ciel ti scorge per destro sentiero, Si ch' io vò già de la speranza altero. Son. 14.

Dirupato. Tronf. E qual da giogo altiero in larga piena Per sentier dirupati risonante Con formidabil fremiti si sfrena Trà cupa valle il Rodano spumante. Coll. 11. 7.

Discoscefo. Tass. Il sentier, ch' è ben lungo, e discoscefo, Pian sembra, e corto à i duo fidi amadori. Rinal. 12. 79.

Dolce. Petr. Aria de' miei sospir calda, e serena, Dolce sentier, che sì amaro riesci. Son. 161.

Duro. Tass. Mà duro ad impedir vien gli il sentiero, E sero incoppo acciò che il corso ci tardi. Liber. 7. 107.

Empio. Valuas. E co' piedi stampar' empio sentiero Nel sangue sparso del fratel, del padre. Tebai. 12. 14.

Erto. Petr. Di giorno in giorno; e di me non t'accorgi, Che son sì stanco, e 'l sentier m'è troppo erto. Son. 231.

Fallace. Leon. Ahi come per sentier fallace, e torto De' fugaci diletti hò mosso il piede. Taid. 5. 7.

Fangoso. Grill. Che ricadono nel sentier fangoso Saran risorte. Pen. 114.

Fastoso. Imper. Vedi costei con l'orme sì pomposo A falsi turbe adulatrici, infide, Lo fastoso sentier, dounque ci vada, Segnar primiera l'odorosa strada. Rasi. 5.

Faticoso. Mar. Fù mistero fatal, che con quest' anni Sol per maggior sua gloria il garzon regio S'auezzasse a' trauagli, onde salisse Per sentier faticoso à poggio illustre. Epit. 2.

Fedele. Pucci. Apre à i traviati il più fedel sentiero, Per cui scampin de l'aspra, empia procella. 1. Son. 12.

Fosco. Achill. De la rossa di Pando in su le cime, Oue erà spini, e sterpi è il sentier fosco, Crebbe vn lauro donato al maggior Tosco, Che sù cetera d'oro intrecci rime. Rim. Son. 24.

Girevole. Marcil. Il domator de l'acque Per gireuol sentier corre su l'onde. Canz.

Glorioso. Tass. Hor là meco t'inuia, che non indarno Sentier sì gloriosi aspira Musa à la mia mente addita. Lir. 18.

Granoso. Bemb. Era 'l sentier sù le granoso, & erto A dir di voi: hor tiemmi il gran dolore D'ogni altro schermo, e di me stesso incerto. Son. 10.

Herbosissimo. Alam. L'elmo si tragge, accommoda il destriero A pascer l'herbosissimo sentiero. Gir. Cort. 4.

Horribile. Beniam. Hercole per horribili sentieri Incontrò vn tempo di Giunon lo sdegno. Sel. Son.

Impenetrabile. Lall. Toglialli alenni sommamente al porto Per nouo impenetrabile sentiero. Tit. 4. 1.

Inaccessibile. Guar. Eterni Numi, o come son diuersi Quegli alti, inaccessibili sentieri, Onde scendono à noi le vostre gratie, Da quei fallaci, e torti, Onde i nostri pensier salgono al Cielo! Past. 5. 6.

Infausto. Torr. Così n'andò seguendo Per l'infausto sentiero Con palpitante cor la dubbia speme. Id.

Inquieto. Malu. L'inquieto sentier s'appiani Dori, De gli aberi rocin ogni Ninfa Goda baci d'amor di Galatea, E plachi ogni Tritone i suoi rigori. Del Son. 7.

Intorto. Imper. Mà non sì tosto m'apre il grembo aperto Per intorti sentieri, & assicurò Il bosco opaco. Rasi. 11.

Intricato. Col. Che 'l sentiero intricato, e 'l Cielo oscuro Di molta ascoso il mio celeste lume. Rim. Son. 25.

Latteo. Best. Del'alma mia così fia il duolo eterno, Non più visto prodigio in lei si vede, Se per latteo sentier passa à l'Inferno. Prim. Son.

Liquido. Tass. Barca venir con lieta aura seconda Solcando il molle, e liquido sentiero. Rinal. 4. 2.

Lubrico. Bracc. Rapido và per lubrico sentiero De la morte à l'hostello antico, e nero. Vrb. 2. 26.

Lucido. Vd. S'ascose, in aria vn lucido sentiero Lasciando, & vn' odor di solfo vero. En. 2. 158.

Lungo. Imper. Poiche lungo sentiero Erminia amante Scorso hà fuggendo vn pastoral l'accoglie. Argom. 7.

Malagevole. Lall. Malageuol sentier, profonde, e torte Hà strade onde più prende, onde più s'alza. Tit. 1. 48.

Molle. Tesl. E ritroco il sentier de l'erto colle Quanto più s'inoltraua ogni hor più molle. Lir. 16.

Nobile. Adem. Mà poco mergo indegno Per sì nobil sentier non batte l'ale. Canz.

Noto. Tass. L'hasta, ch' ossia hor porta, & hor vendetta Per lo noto sentier vola, e riuola. Liber. 11. 85.

Nudo. Tass. Schiua le vie più larghe, e schiua il piano, E schiua ogni sentier nudo, & aperto. Lagr. 1. 23.

Obliquo. Col. Di sì obliquo sentier' vil fatica Fora' hauria, che 'l mio duol pietoso ascolta. Rim. Son. 83.

Odorifero. Tronf. E doue imprima il piè vestigi altieri, Di fiori apre odoriferi sentieri. Coll. 13. 4.

Ombroso. Ar. Così correndo l'vno, e seguitando L'altro per vn sentiero ombroso, e fosco. Fur. 12. 21.

Ondoso. Herr. Venia d'estrani fregi adorna, e graue Per l'ondoso sentier pomposa naue. Bab. 4. 1.

Oscuro. Fiamm. Che moue il piè per questi oscuri, e torti Sentieri, oue à cader và l'huom sì spesso. Rim. Son. 80.

Penoso. Gatt. M'auueggo se il sentier penoso piglio, Che preseruarti ben tu puoi dal male. Addol. 2. 17.

Piano. Molz. E chi vi scorge per sentier non piano Hò sempre inanzi, o per più doglia à lato. Son. 86.

Pietoso. Sa. Deh pietoso sentiero A me ti guida homai. Canz. 1.

Precipitoso. Vg. Lascia, ch' egli è ben tempo homai l'oscuro Sentier precipitoso, e torna doue L'altro lasciasti pian, dolce, e sicuro. Cap.

Pro-

Procelloso. Barb. Può ben' anco domar saggio nocchiero Procelloso sentiero. Madr.

Rapidissimo. Imper. E sparge, e spande poi per questi sassosi, Ed erti, e rapidissimi sentieri Col roco mormorar de l'onde chiare. Rust. 7.

Rauuiluppato. Cebà. E per sentier rauuiluppati, e torti Al fin mi riconduca in questi porti. Ell. 15. 61.

Ribaldo. Stroz. Labriche vie de le sfuggite humane Le Corti sono: oue ogni piè men saldo Sdrucciola a morte, o nel sentier ribaldo Corra dietro à gli honori, o segua il pane. Pall.

Ricalcabile. Bracc. Tu sola, ò morte, à ricalcar t'ingegni Il non mai ricalcabile sentiero. Croc. 21. 14.

Rigido. Stroz. Intanto ei gli darà del suo cammino Contezza, che 'l sentier rigido è molto. Ven. 14. 8.

Ripido. Stroz. Come destro, e veloce hor si gouerna Nel ripido sentier l'antico veglio. Ven. 5. 37.

Rotto. Stroz. Mira mentre il sentier rotto, e scosceso Prendon per luoghi solitari, & herati. Ven. 5. 56.

Sassoso. Mar. Nalla il ritiro de l'Alpe Il sassoso sentier, nalla il disfioma De gl'ingrossati, e incristalliti fiumi Dal già preso camin l'impeto, e 'l gelo. Epit. 2.

Sinistro. Mar. I', che fin qui errai sotto schiera errante Così sentier sinistro; hor ch'al Ciel piace Quasi da lunge oltre mi scuoto, e sueglio. Lir. Prop.

Solingo. Gir. Mentre che per solingo alto sentiero M'inuolo à le mie cure, e al volgo incerto. 2. Son. 13.

Solitario. Leon. Non aspirò giamai cor generoso Ad opra illustre, ad honorato fine, Che per sentiero solitario, ed erto Ir non douesse, e gli honori apporre D'infiniti trauagli al graue incarco. Taid. 2. 2.

Spedito. Bern. Perche giunga più breue, Ou' è men caldo il Sole, il dì più breue, Per spedito sentiero. Ven. Cel. Canz. 7.

Spinoso. Var. Alle te poggiando al glorioso regno Erto monte, e spinoso il sentiero, Non volgete le spalle al bel pensiero, Ch'ogni altro è vile, e di voi certo indegno. 1. Son. 187.

Strisciante. Bracc. Tocci il più che si può, tocci il timone, Ch'à lo strisciante, e lubrico sentiero Troppa incomodità fù dolce sprone. Rocc. 14. 75.

Sublime. Leon. Dunque si tosto dal sentier sublime, Che del Ciel guida al trionfante albergo Sei folle traviata? Taid. 4. 8.

Tempestoso. Brun. Da' tempestosi, & horridi sentieri Deh vieni, Vlisse, à queste riue amiche D'ostro feraci, e grauide d'imperi. Epist. Heroi. 1. 11.

Torto. Guid. E i passi erranti al camin dritto gira Da quel torto sentier, doue sei volta. Son. 16.

Trito. Valuas. Tra scure grotte in solitaria piaggia, Oue nè sentier trito huomo conduce. Lagr. 69.

Vago. Guid. Questa, che pel sentier vago del Sole Potria il Mondo illustrar co' suoi bei lumi. Son. 83.

Vero. Col. E ne l'età matura, e ne l'acerba V'hà mostro de la gloria il ver sentiero. Son. 15.

Verzoserto. Herr. S'apre trà mamma, e mamma angusto, e raro Verzoserto sentier di vaui amori. Rab. 2. 19.

Sentimento. senso, concetto, pensiero, od intelletto.

Amaro. Manzin. Troppo, Amor, troppo cari Costan de' tuoi diletti Gli amari sentimenti. Fler. 2. 4.

Crudo. Manni. Oh Rosalia, Rosalia, Non far di tue parole Si crudi i sentimenti, Che bastasero, ohime, per atterrarmi. Fler. 3. 4.

Infame. Manzin. Non haurà doue impieghi Lingua peruersa, infida De' suoi doppi lauori I sentimenti infami. Fler. 5. 4.

Pietoso. Fus. De l'acerbo tuo duolo, e del tuo fato Sentimento pietoso il cor mi tocca. Amin. 4. 3.

Sentina. propriamente è il luogo puzzolente della naue, oue vanno tutte le immonditie: ma si prende anco per ogni receptacolo di bruttura di corpo, e d'animo.

Fetida. Ar. O d'ogni vitio fetida sentina. Fur. . . . .

Horrida. Bracc. Giaccua egra Maria, quando penetra L'acerbo nuncio à l'horrida sentina. Vrb. 20. 64.

Immonda. Grill. Voce, che da si vile albergo parte, Qual puzzo graue da sentina immonda. Pen. 118.

Lorda. Gatt. Fù la tua vita vna sentina lorda, Auna, malitia, e d'ogni rio costume. Addol. 30. 47.

Oscura. Tass. E molti, che il timore in prima vinse, Vscian da le sentine oscure, e caue. Conq. 18. 148.

Sentinella. spatio di tempo, che stà il soldato in guardia: e l'istesso soldato.

Accorta. Mar. Qual fida spia, qual sentinella accorta Fù da lei posto à custodir la porta.

Vigile. G. Camp. Che là à me diede con decreto eterno Vigile sentinella al Ciel superno. Innoc.

Sepoltura. sepoltura, auello, luogo doue si sepelliscono i morti.

Abbominoso. Tass. Sepolcro eterno, abbominoso, tremendo, Sia il corpo à lei di tante colpe tacera. Dispen. 57.

Albergo marmoreo. Ghel. Quando volgendo al sacro monte il tergo Lasciar la Diua nel marmoreo albergo. Ros. 12. 172.

Altero. Org. Fuggendo alzò questo sepolcro altero, Che scorno à le piramidi far puote, Per pietà, non per fasto, al gran Nipote Portia carca di doglia in manto nero. Rim. 1.

Bianco. Petr. E voglio anzi vn sepolcro bello, e bianco, Che 'l vostro nome à mio danno si scriua In alcun marmo, oue di spirto priua Sia la mia carne, che può star seco anco. Son. 61.

Cenerosi. Chiabr. Ne prendo à narrar come arso, e stato Ceneroso sepolcro al fin m'attende. Vol. 2. lib. 6.

Eburneo. Brun. Dunt' è, ch' insieme inspetre Per eburnee sepolcro eburnee cetre. Ven. Terr. Od. 10.

Fetido. Leon. Core de' vermi fetido sepolcro, E de' serpenti horribile spelonca. Taid. 1. 7.

Fossa funebre. Campeg. Nè fia ch'imponti à lui, ch'habbiamo l'ossa L'Vltimo honor de la funebre fossa. Lagr. 17. 76.

Fracido. Guar. E con furore a' fracidi sepolcri Da man profana di notturna strega. Antig. 4. 1.

Funesto. Vd. Chi l'altar preparar', e chi 'l funesto Sepolcro in su' al Ciel' erger volea. En. 6. 40.

Honorato. Remig. Per l'ossa del mio sposo, à cui mai diedi Honorato sepolcro. Epist. 3.

Humile. Car. Qui cader t'era dato: appo Lirnesso Alti tetti nascesti: appo Laurento Humil sepolcro haresti. En. 12.

Illustre. Mar. Ergta lungi à te sepolcro illustre Di peregrini porfidi scolpito. Temp. 2. 55.

Letto sempiterno. Anguill. E tanti corpi haueano inì raccolti Per dargli al foco, e al sempiterno letto. Metam. 7. 119

Marmo chiuso. Tass. Iuono, che trae di sotto à i marmi chiusi Può corpo estinto, e far che spiri, e senta. Liber. 2. 1.

Marmo sepolcrale. Valuas. O già volgendo i crudi fatti d'arme, E votar d'ossa i sepolcrali marmi. Tebai. 1. 112.

Mole funerea. Ghel. Benigno amante ei la consola, e poggia Con si gran gente à la funerea mole. Ros. 19. 18

Oscuro. Anguill. Perche aggrauato dal souerchio peso Stasse in eterno in quel sepolcro oscuro. Metam. 5. 110.

Pomposo. Leng. Quanti pomposi, e chiari Sepolcri fur d'huomo il fero. Bassamente sepolti il vil terreno Al Ciel vicini, o Piramidi sono hor pari? Canz. 3.

Sasso angusto. Mar. Chiude al fin le sue spoglie angusto sasso Ratto così che superando io dico, Da la cuna à la tomba è vn breue passo. Lir. Moral. Son. 1.

Sontuoso. Grat. Di dir qual si conuiene a lui richiede Sontuoso sepolcro, & honorato. Conq. 12. 21.

Stanza sepolcre. Marinell. Hà lo spirto del Ciel, ch'ingrembo siede De la stanza sepolcre a lor ritiro. B. Verg. 4. 11.

Superbo. Anguill. E tal sepolcro suo superbo, e vano Doue era solo il nome, e ricche mura, Fè cantare i funebri, e santi carmi. Metam. 12. 2.

Tomba sepolcrale. Valuas. L'orna, e la sepolcral tomba imperfeta De Menalippo a vendicar s'è mossa. Tebai. 5. 8.

Sepolcro di Christo nostro Signore.

Grande. Tass. Canto l'arme pietose, e 'l Capitano, Che 'l gran Sepolcro liberò di Christo. Liber. 1. 1.

Sasso venerabile. Bald. Già parmi, che del giogo indegno, e vile Si scuota l'Asia; e ch' à noi s'apra il passo Al sacro suolo al venerabil sasso. Rim. Heroi. Canz. 9.

Tomba felice. Campeg. O te felice, ò te beata à pieno Tomba (dicea) ch' ascenderai nel grembo La rugiada del Ciel, ch' à me nel seno Con salute stillò picciolo nembo. Lagr. 14. 95.

Tomba grande. Tass. Nè fia che neghi al peregrin deuoto D'adorar la gran tomba, e sciorre il voto. Liber. 1. 13.

Tomba sacra. Tell. Te cerca il popol pio, Te chiama à liberar dal tiranno empio La sacra tomba, e le prouincie oppresse. Lir. 1.

Tomba sacrata. Mar. Quel pio Buglion son' io Liberator de la sacrata tomba. Galer. Ritr.

Tomba del Verbo eterno. Brun. Del Verbo eterno à liberar la tomba Fian le tue note à i sacri Regi vn suono, Spirto à i guerrieri Heroi sia la tua tromba. Ven. Pern. Son. 105.

Vrna di Christo. Achill. E fia che di tua man l'vrna di Christo Fia del regno Ottoman tomba fatale. Rim. Son. 4.

Sepoltura. sepolcro.

Atra. Anguill. Per queste sepolture atre, e secrete Da la luce del giorno ignude, e sgombre. Metam. 10. 14.

Condegna. Vd. E ne la patria sia pianta, e raccolta, E data condegna sepoltura. En. 12. 152.

Patria. Petr. A tutti sia crudelmente inuolata La patria sepoltura. Tr. Fam. 2.

Sepolcrale. Manir. Mà falle in vita come in morte honore, E le dà sepolcrara sepolcrale. Stanz. Term.2.

Sera. l'estrema parte del giorno: tallhora anco si prende per la notte, e fine della vita.

Atra. Benam. Che in questa ancorche sera atra, e dogliosa Da gli occhi nostri vn bel raggio à cole. Selu. Son.

Bella. Remig. Allhor dourian l'insidiose Parche, Che dispensan le vite de' mortali, Hauer finito d'auoltare al fuso Lo stame di mia vita; allhor potei Chiudere in bella, & honorata sera I miei si belli, & honorati giorni. Epist.12.

Cieca. Vill. O stassi in cieca sera Lungi da' lumi amati, Ond', se il cor s'affligge, almeno non spera. Amar.1.5.

Fosca. Tass. Posò in tanto Vasto, come à l'hostello Aguato il porti assai più fosca sera. Liber.10.

Hora. Ar. Essendo presso à l'hora, ch' à riposo La fredda notte ogni animale alletta, Vedendo il Sol già basso, e mezo ascoso, E vide poi fumar ville, e capanne. Fur.14.61.

Hora. Ar. La battaglia duro fin' à quell' hora, Che spiegando nel Mondo oscuro velo, Tutte le belle cose discolora. Fur.2.13.

Hora. Tass. Mà ne l'hora, che 'l Sol dal carro adorno Scioglie i corsier, e in grembo al mar s'annida. Liber.7.3.

Horrida. Rim. Ponesti speme, Austro crudele altera Di torbidi vapor nube importuna, E minaccia al tuo giorno horrida sera. 1.Son.154.

Stagione. Petr. Ne la stagion, che 'l Ciel rapido inchina Verso Occidente, e che il dì nostro vola A gente, che di là forse l'aspetta. Canz.9.

Stagione. Tass. Ne la stagion, che 'l Sol par che s'immerga Ne l'ampio nido, oue la notte alberga. Liber.7.18.

Torbida. Cap. Mentre à chiare mattine Vediam seguir di nubi oscure, e nere Tutti i meriggi, e torbide le sere. Cleop.Ch.1.

Turbata. Benam. Infortunij dolenti, amari guai Nel suo gran seno hoggi Sicania accoglie: D'vn pianto sol ne la turbata sera Pur di mirar concesso entro tallhora D'inopinato bene, D'inasperrato gaudio Sorger l'Alba tranquilla, il dì sereno. Pall.Ein.5.1.

Vltima. Petr. Non ti souien di quell' vltima sera, Dic' ella, ch' i' lasciai gli occhi tuoi molli, E sforzata dal tempo me n'andai? Son.213.

Serafini. vno de' Chori angelici, i quali per più singolare vicinanza à Dio, sono più accesi del diuino amore, e più noi accendono, onde Serafino vuol dire ardente, incendente.

Alati serafici. Rin. E ben vedrai, ch' eri il secondo lume, Quei Serafici alati, che superba Scala ti fer sù le dorate piume. Son.

Amori folgoranti. Mar. Ah non se' tu la creatura bella Principe già de' folgoranti Amori, Del matutino Ciel la prima stella, La prima luce de gli alati Chori? Strag.1.

Ardenti. Schiapp. Son proprio de gli ardenti Serafini, Che viuon lieti in quei superni giri. Stanz. Term.1.

Serchio. fiume vicino à Lucca, e mette nel mar Tirreno.

Gentile. B.Tass. Serchio gentil, che con le pure, e chiare Onde d'argento, e sul tuo torto corno Di diletrose, e vaghe riue adorno Tranquillo porti il suo tributo al mare. 1.Son.61.

Vago. Tass. In riua al Serchio vago, e nobil fiume. 1.Amor.Son.7.

Serenità. chiarezza, nettezza: e dicesi propriamente dall'aria, e del Cielo, liberi da nuuoli, e da nebbie.

Tranquilla. Bracc. Quiui in serenità tranquilla, e chiara Non osa alcuno approssimarsi à lui. Vrb.2.72.

Viua. Bracc. Allhor' in vn sorriso, in cui traspare Confidenza celeste, à lui risponde Il gran Luigi, e da le luci chiare Viua serenità l'alma trasfonde. Rocc.15.12.

Sereno. chiarezza propriamente d'aria, e di Cielo (non imbrattati di nuuoli, o di nebbia) senza Sole, poiche col Sole si chiama splendore. Si prende anco per il Cielo, & aria scoperta.

Aureo. Achill. O come cara è questa selua, ond' hebbi frà gli ombrosi habituri aureo sereno. Rim. Son.17.

Bello. Tass. Piacciati ch' io ne 'l tragga, e in bel sereno A le future età lo spieghi, e mande. Liber.11.54.

Caldo. Petr. E 'l lume de' begli occhi, che mi strugge Soauemente al suo caldo sereno. Canz.39.

Candido. Tass. Pareagli esser translato in vn sereno Candido, e d'auree fiamme adorno, e pieno. Liber.14.4.

Diurno. Valuas. Quando n'esce poi fuor così l'aggraua Il diurno seren co' puri rai, Ch' à pena alzar le ciglia al Cielo ardisce. Lagr.15.

Dolce. Tass. E d'vn dolce seren diffuso ride Il Ciel, che sè più chiaro vnquà non vide. Liber.15.9.

Fallace. Car. A tale infido mostro Ch' io fidi il mio Signore, e i legni suoi? Ch' al fallace sereno, à i venti instabili Presti fede io, che son da lor deluso Già tante volte? En.5.

Fellino. Mar. Men bello il duol non fa nel suo bel viso, Che 'l fellino seren del dolce riso.

Freddo. Mar. Sotto il freddo seren sù l'herba assiso Presso il fidato can, lungo l'armento Staua Endimion, col guardo intento Il suo notturno Sol mirando fiso. Galer. Fauol.

Gentile. Cell. E già s'affida il tuo gentil sereno Si che la speme cresce, e 'l duol vien meno. Var.

Instabile. Petr. Vn dubbio Verno, vn' instabil sereno È vostra fama, e poca nebbia il rompe, E 'l gran tempo à' gran nomi è gran veneno. Tr. Temp.

Lieto. Tronf. E con lieto seren promettea pari D'inuitto valor trofei sicuri. Cell.1.26.

Liquido. Tass. Tal suol fendendo il liquido sereno Stella cader de la gran Madre in seno. Liber.9.62.

Lucente. Tass. Di Goffredo sù rapto al Ciel repente Lo spirto in sogno, e d'ogni intorno ei scerse Vn bel sereno candido, e lucente. Conq.20.42.

Lucido. Tass. Se regolati moue I suoi viaggi il Sole; Se rugiadosa pioue, S'irato freme, o senza nube, e velo Di lucido seren splender si mira, Opra sola è di Gioue. Lir.3.

Placido. Tass. Quasi egualmente il suo spatio s'attende Vn placido sereno, e 'l mar tranquillo. Mond.4.

Purissimo. Brun. E come par, ch' asciughi il nostro pianto Tranquillando del cor l'atre tempeste Col sereno purissimo celeste. Tal.

Puro. Gatar. Quando spiega la notte il velo intorno, E nel puro sereno arde ogni stella. Son.29.

Sincero. Mar. Al cui sincero, e limpido sereno Si somiglia il candor del tuo bel seno. Temp.109.

Taciturno. Mar. Cinthia spargea di cristallini albori Il taciturno, e gelido sereno.

Tepido. Tass. Nè de la notte al tepido sereno Vuol proua far de la fortuna incerta. Conq.13.9.

Tranquillo. Priul. Il lucido, e l'adorno Seren de l'Oriente, Tranquillità del giorno, La dolce hilarità, frà cui si vede L'aria del dì scherzar tutta ridente. Galat.2.

Tranquillo. Dant. Quale per li seren tranquilli, e puri Discorre ad hor' ad hor subito foco Mouendo gli occhi, che stauan sicuri. Parad.15.

Tremolo. Brun. Rimembro ancor con amorosa arsura Il guicido, e l'also altrui molle, e lasciuo, Nel tremolo seren de l'aria pura. Agl.

Vago. Batt. Se sì molte la luce, e 'l suon vien meno, Le ore trà le presenti, e le passate, Eterno il nome hauran, vago il sereno. Pall.

Sergente. seruo, ministro: hoggidì si prende per quegli, che mette in ordinanza i soldati.

Robusto. Car. Era si graue, che da duo sergenti Forti, e robusti era condotto à pena. En.5.

Seri. popoli della Scithia Asiatica trà i monti Tabi, e Tauro, così detti da Sera città, appresso de' quali alcuni alberi hanno vna lana sottilissima nelle foglie, di cui si fanno vesti pretiose.

Molli. Benam. Sprezza le pompe inerte, in cui soggiorna Lasciuo il Sero effeminato, e molle. Vittor.95.

Sericani. popoli Orientali.

Adusti. Senec. Nè da Meonia mano Son distinte con l'ago Quelle fila, che toglie Ne' boschi d'Oriente Soggetto à gli Euri, od al nascente Sole Il Sericano adusto. Ercol.Et. Ch.1.

Estremi. Senec. Haue l'horrida mano; i cui trionsi Cantati son da' Sericani estremi. Ercol. Et.3.1.

Serie. numero di cose, che l'vna dietro l'altra si seguitano per la medesima drittura, o veramente camino, o stanno ad vn pari, che si dice anco fila, come fila di soldati, d'alberi, e simili.

Innumerosa. Ferrar. Il qual ne serie d'anni innumerosa, Nè sia, ch' altri giamai guasti, o consume, Mà viurà eterna con le stelle istesse. Son.

Lunga. Mar. La lunga serie de' grandi aui suoi Seminario de' Prencipi, e d'Heroi. Temp.89.

Vetusta. Brign. Ben d'ogni honor più grande il fà capace D'inuincibili Heroi serie vetusta. Giorn.5.

Serio. fiume della Gallia Cisalpina, quale passando per il Bergamasco entra finalmente nel fiume Adda.

Chiaro. Tass. Terra gentil, ch' innonda il chiaro Serio, e 'l Brembo. Himen. Canz.5.

Fresco. Borg. Mentre la doue il fresco Serio innonda, Col vago Brembo i verdi campi intorno, Cingi il tuo nome di sì chiaro giorno. Rim. Son.84.

Sermollino. herba di buono odore, detta altramente serpillo.

Vezzoso. Alam. L'amorosetta persa in mille forme Di vasi, e d'animai composto accolga Le membra attorte, il sermolin vezzoso, E 'l basilico à canto. Colt.5.

Sermone. propriamente è ragionamento spirituale fatto in adunanza: mà si prende anco per ogni sorte di ragionamento fat-

to à moltitudine, e per semplice parlare, e per idioma.

Accortissimo. Alam. Ond' ei con accortissimo sermone, Adunque in caso tal non si disdice, Ch' io vi dimandi vn picciol guiderdone. Gir. Cort. 24.

Accorto. Vd. E quì al sermon suo accorto Diè fine, e con gran forze insusfate Scappe ne gli balli folti. En. 10. 86.

Aspro. Grill. E in gli affetti à i cori altrui prescritti Co' piel di sermoni aspri, e giocondi, Mentre induri, ammollisci, irriti, attizzi, Alzi, & abbassi, e vincitor confondi. Rim. Son. 25.

Balbo. Valuas. Hor la sua cara balia, e 'l latte chiede, E forma in debil suon balbo sermone. Tebai. 7. 125.

Bello. Mar. Et à gli accenti accompagnando i gradi Fuor de le labra in bel sermon sonoro Versò fiumi di latte, e vena d'oro. Strag. 2.

Benigno. Tass. E prima con benigni, humil sermoni, E depoi con parole aspre, e feroci, Vltimamente con l'armata mano Tentammo ricondurli, e sempre in vano. Rinal. 10. 22.

Casto. Benam. Tenta, costringi, Alcida, Mà siano i tuo' argomenti Casti sermoni, e ripensati accenti. Past. Ecl. 2. 1.

Chiaro. Petr. Assai men sia, ch' Italia co' suoi figli Si desti al suon del tuo chiaro sermone. Canz. 5.

Cortese. Alam. Noi d'improuiso il salutiam dal fianco Con cortesi, amicheuoli sermoni. Gir. Cort. 19.

Crudo. Valuas. Non hauea fine ancor l'iniqua posto Al sermon crudo, à l'essecrar crudele. Tebai. 5. 53.

Dolce. Grill. E questo al tuo sermon dolce, e giocondo Partorisce la vita al morto Mondo. 1. Madr. 151.

Efficace. Ar. Già Pino, e l'altro hauea con efficace, Et ornato sermon, chiaro, e prudente, Cercato d'animar', e far' audace, Quanto potuto hauea più la sua gente. Fur. Agg. 1. 50.

Graue. Tass. Poi fa tacere ogni altro, e in basse note Ricomincia con lui graue sermone. Liber. 5. 54.

Libero. Cap. Sermo già moribonda Con note senza lisció In libero sermone. Cleop. 1. 6.

Magico. Anguill. Pian pian lor con la verga il capo offende, E dice intanto il magico sermone. Metam. 14. 172.

Mendace. Vd. Mà tempo non è sempre empir la reggia Di mendaci sermoni, gonfi, e vani. En. 11. 85.

Nobile. Valuas. Haueua Adastro vn sì nobil sermone, E sì piena di senno ogni parola, Ch' à poco à poco l'animo dispone De l'afflitto suo genero, e 'l consola. Tebai 9. 16.

Prisco. Petr. I' fauo forse vn mio lauor sì doppio Trà lo stil de' moderni, e 'l sermon prisco, Che (pauentosamente à dirlo ardisco) In fin' à Roma n' vdirai lo scoppio. Son. 32.

Puro. Tans. Ch' egli hà col puro, e semplice sermone A l'alte insegne del suo Re conuerse. Lagr. 4. 60.

Regale. Valuas. E giunti con regal sermone espone, Che d'Ocleo vn successor s'elegga al figlio. Tebai 8. 97.

Salutifero. Campeg. A Christo, che sanar l'alme dispone Desa con salutifero sermone. Lagr. 4. 52.

Soaue. Goa. Nel sereno d'vn viso; hor và ti fida Ne le lusinghe d'vn sermon soaue. Antig. 4. 4.

Sonoro. Tass. Quì il pio Goffredo incominciò trà loro Augusto in volto, & in sermon sonoro. Liber. 1. 20.

Veracissimo. Tass. A se chiama Alpirando il pio Buglione Duce di quei, che ne portar le prede, Huom di libera mente, e di sermone Veracissimo, e schietto, & à lui chiede. Liber. 8. 50.

SERPE. serpente, animal velenoso, e propriamente senza piedi, come vipera, aspide, scorzone, e simili.

Altiero. Anguill. Il serpe altier, che da gli oltraggi altrui Col velenoso morso si difende. Metam. 11. 154.

Aspro. Valuas. O lingua humana, e qual forza è ch' eccedà La forza tua? tu l'aspre serpi incanti, Tu canzonette di menzogne informe, Ch' à frodar tusfan le volanti torme. Cacc. 3. 13.

Audace. Alam. La furace formica, il grillo infesto, Il frigido scorpion, l'audace serpe. Colt. 5.

Belua sibillante. Chiabr. Al fin le belue sibillanti, e crude Dilimate siende. Vol. 1. lib. 5.

Cireneo. Mar. Darle volto deuea di tigre Hircana, Di serpe Cirenea, d'Arabo drago. Galer. Rim.

Crudo. Ar. Timida pastorella mai si presta Non volse il piede innanzi al serpe crudo. Fur. 1. 11.

Fiero. Tass. Qual serpe fier, che in noue spoglie auuolto D'oro fiammeggi, e incontra il Sol si lisce. Liber. 7. 71.

Formidabile. Mar. La serpe formidabile, che in alto Sù la celata mia fischiando al vento Sorge di fino, e pretioso smalto. Galer. Rim.

Freddo. Alam. L'ornate lingue, e gli honorati inchiostri Non pur fanno purgar l'alme gentili, Mà i freddi serpi ancor gli scogli, e i mostri. lib. 3. Eleg. 1.

Gelido. Rin. Angela, il tuo bel fior molle è di tosco, Che bella cruda à te vn rosa, e veneno, Gelida serpe in verde prato ameno. 1. Son. 133.

Horrendo. Anguill. Diè l'alma al suo capello, e senso viuo, E d'ogni crine vn serpe horrendo, & empio. Metam. 4. 451.

Horribile. Circ. E non fuggisti allhor l'horribil serpe? Madr. 1. 1.

Humido. Alam. La vipera mortal, l'humida serpe, Che s'han fatto in il nido. Colt. 2.

Implacabile. Fol. E vna vite, & implacabil serpe Quell' anima infelice ogni hor discerpe. Ham. lib. 1.

Indomito. Achill. E in virtù poi di tenebrose note Vn' indomita serpe entro vi stringe. Rim. lib. 4.

Inesorabile. Brun. Talhor pur mire in qualche piaggia aprica Sensibile serpe nemica Di squalido color tutta macchiata Liuida, inesorabile, dentata. Agl.

Insidioso. Quer. Laccisti già ti non prema incauta l'herba, Che serpe ascosa le insidiosa, arrece. Son. 121.

Letale. Brun. Mà pur vien, che trà i fior serpa, e soggiorni Ebra d'empio velen serpe letale. Ven. Cel. Canz. 9.

Lubrico. Car. Mentre così dicea, di sotto al cauo De l'alto auello vn gran lubrico serpe Vscio placidamente. En. 5.

Mordace. Mar. Poté serpe mordace Il bel piè d'Euridice fuggitiua Trafigger mortalmente. Galer. Fauol.

Nocente. Bracc. E strascinar se stesse Con venti giri à le nocenti serpe. Sdegn. 4. 5.

Rabbioso. Reina. Tu fosti quel, com' è publico grido, Che due rabbiosi, auuelenate serpi Mentre eri in fasce, strangolasti; allhora Fosti degno, ch' vn Dio ti fosse padre. Epist. 9.

Rigido. Mar. Così rigida serpe Col verde, e l'or de la dipinta spoglia Dolcemente lusinghisce, e poi col dente Crudelmente ferisce. Samp. Pastor. 3.

Scaglioso. Emper. Tu scorpi poi quasi serpentosa attanti Apparenti scagliosa, alata serpe. Rusf. 10.

Squamoso. Tass. Cui rompere non potria con fieri denti Serpe squamosa, o pur augel rapace. Mond. 5.

Strisciante. Andr. O merauiglia, ben ch' io sia da lunge, Pur' anco scorgo il vero; La braccia, e mani, Petto humano, e 'l restante è' di serpe strisciante. Adam. 2. 6.

Superbo. Anguill. Superbo l'antro serpe che è sotterra, Che spera al Sol goder più vsati amori. Metam. 2. 19.

Serpe, che tentò Eua nel Paradiso terrestre.

Crudele. Andr. Serpe crudel, maledico, e sempre N'andrai col ventre il nudo suol strisciando, La tua fronte al terra ogni hor fatiando: Frà la donna, e frà te guerra fatale, Guerra cruda, e mortale Hoggi formo, hoggi fondo. Adam. 3. 6.

Lusinghiero. Moron. Ahi peccato d'Adamo, ahi pomo infausto, Ahi trascurata donna, Ahi serpe lusinghiero! Mortor. 1. 7.

Maligno. Andr. Pur troppo è ver, mà la maligna serpe De le minaccie tue possanza in furie Fè sì, che 'l gran diuieto Posto, e nulla stimasse. Adam. 3. 8.

Menzonera. Rin. A la cote de l'odio aguzza il dente, E pareggia con morte il viuer nostro Qual serpe menzonera, che tinto d'inchiostro Ne dipinge l'Aurora in Occidente. 1. Son. 69.

SERPENTE. propriamente serpe grande, e per lo più con piedi, come dragone, cocodrillo, e simili.

Animal prudente. Grill. E come suole l'animal prudente Qual'hor vecchio si sente, Ch' entrando si dispoglia Per varco angusto de la vecchia spoglia. 1. Madr. 110.

Aspro. Valuas. Come antico squamoso aspro serpente, Ch' ai suo, che vicin giunt il pastore, S'inalza, e batte il triplicato dente, E quanto già acquistò tosco, e furore La lunga sete, che patì sotterra, Nel collo tragge da tutti i membri, e serra. Tebai. 1. 115.

Ceruleo. Vd. Vn serpente ceruleo, e venenoso La Dea si suelle da l'horribil testa, E nel seno d'Amata ancor pensoso Il getta, e nel cor l'entra, e la molesta. En. 7. 73.

Crudele. Anguill. Poiche il crudel serpente hebbe mirato D'hauer' hauer, che non sia morto intorno. Metam. 3. 29.

Freddo. Tom. Tanto che mal' accorta preme poi Freddo serpente, che trà l'herbe giace, Ond' ella offesa à poco à poco more. Son. 5.

Horrendo. Valuas. Quando ecco quindi vn gran serpente horrendo In quelle selue già molti anni nato, Venir tirando per gran spatio dietro Con mille giri il lungo corpo, e tetro, Hà da' minacciosi occhi nocenti Lucido foco, che 'l terren contamina: Tre lingue acute, e tre schiere di denti Hà ne la bocca ogni hor piena di schiuma, Vibran lontan le verdi squame ardenti Strano fulgor, che l'aria arde, & alluma, Splende com' oro la terribil fronte. Tebai. 5. 145. 146.

Horrido. Ar. Qual Nomade pastor, che vedute habbia Fuggir strisciando l'horrido serpente. Fur. 42. 7.

Immane. Car. Venir si veggon due serpenti immani. En. 2.

Fe-

Intrepido. Angaill. Qual se l'augel di Gioue in terra vede Godersi al Sol l'intrepido serpente. Metam.4. 437.

Ignudo. Trons. A pena i rei si sdiluppar, che quelle, Ond' à l'uno calar, fian pendenti In dure guise a' cor fedeli infeste Torme vestiro d'ignudi serpenti. Coll. 16. 63.

Liuido. Bracc. Parle veder d'vn' horrido burrone Vscir strisciando vn liuido serpente. Croc.20. 19.

Martiale. Angaill. Quiui era ascoso vn Martial serpente Di cresta d'oro horribilmente adorno, Ch' in tre partite hauea distinto il dente, E sù la fronte vn bellicoso corno, Il suo collo ciruro, & spumeggiante Ouunque vuol snoda, e raggira intorno, E fà schermo col collo agile, e lene Al dorso suo più sinuoso, e greue. Ne gli occhi vn così horribil foco splende, Che l'huom non puote in lui fermar la vista, Di fuor la lingua triforcata rende, E con fischio horrendo il Mondo attrista, Quando di più color l'ali distende Perfetta, e forza al pigro corpo acquista, Nuoce assai con la lingua, & agil coda, La qual non men del collo aggira, e snoda. Metam 3. 12. 13.

Mordace. Bracc. Ne le viscere sue vuò che m'ascondo Vipera acuta, e mordace serpente. Vrb.10. 21.

Mortifero. Bracc. Com' orso in tana, o come biscia in grotta, Dou' ella coua, e si sottragge al Sole, Il serpente mortifero s'appiatta Frà le latebre de l'oscura mole. R.occ.1. 19.

Negro. Tass. Negri serpenti, aspidi gialli, e rossi Sbucano fuora da' forami rossi. Lagr.6. 44.

Pestifero. Angaill. Fè scolpir natural quel volto crudo Con gli horrendi, e pestiferi serpenti. Metam.4. 495.

Rio. Ar. Come ha prodotto anco il serpente rio. Fur.37. 119.

Spauentoso. Angaill. La faccia degna hauean, e il rosso tutto Fù di serpente spauentoso, e brutto. Metam.2. 135.

Velenoso. Ar. Restò pallido in faccia come quello, Che 'l piede incauto d'improuiso hà messo Sopra il serpente velenoso, e fello. Fur.39. 32.

Serpillo, herba di buono odore detta da' Toscani sermolino.

Minuto. Alam. Altri de la viralba, altri scalogni, Chi il minuto serpillo, e chi la squilla. Colt.1.

Serraglio. chiusura fatta per riparo, ò difesa. Hoggi s'intende per il luogo doue il gran Turco tien serrate le femine per suo vso.

Immobile. Vil. Vn gran sasso pendea, che da lui sciolto Cadde, e cadendo fece à lo spiraglio De la cauerna immobile serraglio. En.8. 50.

Infame. Angaill. Ver l'infame serraglio affretta il piede, E fà cader la vitiosa porta. Metam.6. 559.

Nobile. Imper. Dentro à murato spatioso campo Di nobile, e magnifico serraglio Vegghiosi à l'ombra d'intarsiata volta Di cento ben magnanimi destrieri Le ben sfilerate, & ordinate file. Rast.11.

Serto. ghirlanda, corona, circolo.

Doloroso. Gatt. Di gianchi intanto, e di mordaci spine Serto altri intesse doloroso, e fello. Addol.18. 7.

Gemmato. Carn. S'offerisse le porpore più fine, Tramandate dal mar serto gemmato Di margarite à incoronargli il crine. Cerin. Son.

Humile. Capp. De' miei teneri carmi il basso merto Sol di mirto amoroso à me concede Portar vna corona, humile vn serto. Prim. Son.

Nobile. Pief. Quella man, che sul colle, e frà le riue D'Hippocrene, e di Pindo i fiori accolse, E nobil serto à regie chiome auuolse, A gara con Apollo, e con le Diue. Pall.

Odoroso. Bald. Tutto ne le mie vene hoggi diffondi Co' tuoi tepidi fiati, ond' hoggi allerti A far de' pregi tuoi serti odorosi Le sacre Diue. Rim.Prof. lib.2.

Pierio. Bald. Quindi Pierio serto Preponete à i diademi, e sovra gli anni Del crin suo talhor serpete i lauri. Rim.Heroi.Canz.3.

Spinoso. Rich. Qui di serto spinoso il crin si cinse, Per coronarsi in Ciel di serto adorno. Rim. Son.

Trionfale. Trons. E poi ch' in campo ogni animoso petto Spinto da le sue furie hà steso à terra, Come di serto trionfale adorna Coronata di serpi sul ritorna. Coll.6. 3.

Vezzoso. Benam. Ella souente le sue care braccia (Esser de Paß ferro assai più rare Di quelle, che cingendo olmo marito Fanno à l'amato tronco vn verde ammanto) Annodaua al mio collo, Quasi vezzoso serto, alma ghirlanda. Past. Ecc.1. 4.

Serva. donna, che serue, schiaua.

Humile. Remig. E noi tue serue humili, e fide ancelle Da le rocche trarrem lo stame, e 'l lino. Epist.5.

Infida. Valuas. Rendete (e spiega il crin, replica, e grida) Rendete à me questa mia serua infida. Tebai.6. 41.

Ingannatrice. Ingegn. E se vien serua, o serua ingannatrice Per saluarsi, à discacciarla impara. Rimed.1.

Ingrata. Valuas. Questa, che serua ingrata oltre misura Hebbe del pegno mio sì poca cura. Tebai.6. 39.

Laida. Pol. Dico, ch' vna infinita, e laida serua, Vscita forse alhor da le pulcelle. Hom. lib.9.

Negletta. Remig. Che trar mi faccia qual negletta serua Lo stame vil da la conocchia graue. Epist.10.

Vile. Tass. Hor se tu se' vil serua, è il tuo seruaggio (Non ti lagnar) giustitia, e non oltraggio. Liber.1. 51.

Seruaggio. seruitù.

Amaro. Cap. Il sostegno caduto A la Reggia antichissima del Fato Già destinata à rio seruaggio amaro. Idil.1.

Aspro. Tass. L'humil plebe fedel, che scosse il giogo D'aspro seruaggio, e le catene hà rotte. Conq.23. 111.

Barbaro. Bran. Poggi in vece d'anello, e di monile A i solenni Imenei lacci, e catene, Con seruaggio sì barbaro, e sì vile. Epist. Heroi.2. 5.

Crudele. Cap. Di mentita bellezza, Ch' hebbi col frutto il fiore Il seruaggio crudel, gl' ingiusti affanni Segua, chi brama, e prezza Di fumoso ardore Prouar l'incerte gioie, i certi danni. Occup. Canz.8.

Dolce. Mar. Mà i miei pensier, mà le mie voglie ancelle, Che seruaggio sì dolce hanno à ventura. Lir.Bosch. Son.23.

Duro. Cap. Nè meritaua già questo mio core Magnanimo, e quest' alma Infortunio sì grande, Sacrificio tanto estremo, Seruaggio così duro. Idil.1.

Eterno. Bran. Giuro ad Amor, di lui prostrata al trono, Stabil fè, lungo amor, seruaggio eterno, E mi tolgo à me stessa, à lui mi dono. Epist. Heroi.2. 1.

Falso. Bran. Vogli accettar col tuo cortese stile Nozo, e falso seruaggio, ancorche vile. Fab.2. 45.

Graue. Senec. Onde graue seruaggio Non sostenendo, e 'l premio De far scelerateze La libidin crudele Non riportasse vincitrice indegna. Octau Ch.1.

Humile. Valuas. Volta à fare a' stranieri humil seruaggio Già nobil donna di cotanto impero. Carc.4. 19.

Indegno. Val. E auuinto in laccio di seruaggio indegno Ceder l'arringo al fin, ch' aspro sostenni. Cont. Son.23.

Infame. Leon. Che l'arme adopri di feminil fuga, E con quelle à seruaggio infame, e vile Mi sottragga in vn punto, e mi spinga à morte? Taid.4. 3.

Obligato. Marian. Mà perche quel, ch' io porto, Obligato seruaggio è sforzo d'vna forza, Che 'l merito mi toglie Di mostrar volontario Per quel sacro adorato, Ch' è de' pensieri miei l'vltima spera. Ther.1. 3.

Rigido. Trons. Che del rigido lor duro seruaggio Sentono ogni hor più graui i danni acerbi. Coll.3. 63.

Rio. Brun. Ch' al rio seruaggio mi richiama amaro Co' lacci vn crine, e con le fiamme vn volto. Agl.

Vile. Tass. L'horrida morte, e 'l vil seruaggio, e l'onte, E la ruina d'vno, e d'altro impero. Conq.14. 117.

Seruigio, e seruitio. il seruire, seruitù, beneficio, faccenda.

Basso. Medic. O dolce seruitù, che liberasti Il cor d'ogni seruitio basso, e vile. Stanz. Terz.1.

Coraggioso. Ghel. Guerra giurando e coraggioso, e fido Seruigio al cenno del Tartareo Duce. Rof.3. 29.

Dolce. Tass. E propongendo à la sua fuga, al suo Libero stato, il mio dolce seruigio. Amint.5. 1.

Empio. Valuas. Deh rendimi hora la mercè di tanti Sì grandi, e sì strani empi seruigi. Tebai.1. 23.

Grande. Petr. E per dir' à l'estremo il gran seruigio, Da mille atti inhonesti l'hò ritratto. Canz.48.

Vile. Ar. Parmi, ch' ingiuria il mio destin mi faccia Hauendomi à sì vil seruigio eletto. Fur.20. 64.

Seruire. seruitù.

Fedele. Zacc. Nè per mercè del mio seruir fedele Sue luci vaghe m'apri liete, o serene. Guasc. Son.1.

Fido. Dom. Non sia di dolce seruir amaro il frutto, Nè ingrato il guiderdon d'vn seruir fido, Ond' io ne resti di gioia infelice tormentato. 2. Son.55.

Puro. Tos. Vane il mio seruir alhor sperai, ma tratta Di ritrouar pietà doue non era, E con puro seruir, con se sincera Ferito ardea, e prigionier languiua. Prim. Son.

Tepido. Cora. Mà qui gradisti homai Nel tepido seruire il caldo affetto. Gen.18.

Seruitu'. il seruire, soggettione.

Acerba. Quer. In seruitù sì volta Ahi troppo in vn momento acerba, e graue. Canz.1.

Amara. Remig. Prouato hò teco già lo stratio, e lo scempio D'humano, che viua in seruitute amara. Epist.7.

Aspra. Pass. Le spezzate catene, e i rotti nodi, Che portan' altri da' nemici regni, Fan d'aspra seruitù pietosi segni, E de la dolce libertà son lodi. 1. Son.1.

Casta. Tass. Nè Reina d'imperio in terra, ò in acqua T'auro vantossi, o dir vincendo i Regi, Quanto la casta seruitù vi piacque. 1. Amor. Son.187.

Catena seruile. Tass. E se gli altrui sepolcri illustre pompa Orna di vincitrice altera insegna; Per la serual catena il mio si pregi. Son.

Cruda. Tronf. Mà par ch' il liberal à te si serbi, La cruda seruitù stiman vantaggio. Cost.5.65.

Crudele. Tass. Ecco (disse Goffredo) è giunta l'hora, Ch'esca Sion di seruitù crudele. Liber.18.92.

Dolce. Remig. Quando si ruppe il nodo, in cui molt' anni In dolce seruitù l'alma beata Visse e d'honori, e di virtute ornata Libera altossi a' più felici scanni. Son.5.

Dura. Remig. Tu sai lo stato mio, E la mia seruitù più graue, e dura. Epist.3.

Fatitosa. Anguill. Quindi gli hà già proscritti A seruitù più faticosa, e graue, Che non patiro entro il deserto Egitto. Giud.2.2.

Fedele. Leon. Deh credi à me, di cui l'amor t'è noto, T'è nota ancor la seruitù fedele. Taid.1.6.

Fida. Tass. Ned ella hauerà da me, se non la segua, Men pronta aita, o seruitù men fida. Liber.5.82.

Graue. Ar. E 'l non poter mai più di qui leuarmi Seruitù graue, e intolerabil parmi. Fur.20.63.

Indegna. Quer. E vi scrisse: Al gran Carlo che ne tolse Quinto nouel da seruitute indegna. Son.15.

Lagrimeuole. Tass. Tu il popol suo da tante parti afflitto, E in lagrimeuol seruitute immerso. Tit.2.69.

Lenta. Benam. Benche libero il fesse il Ciel cortese De lenta seruitute il laccio ei prese. Vittor.4.80.

Lunga. Ar. Nè lunga seruitù, ne grand' amore, Che ti fù à mille proue manifesto. Fur.27.118.

Mendica. Imper. E mostra alhor, che follemente vano, Appesa al gonfio, e soggiogato collo De seruitù mendica in ricco segno Pendente al petto aurea catena ei porta. Rusl.1.

Miserabile. Tronf. Vi scorga in miserabil seruitute De' suoi nemici imprigionate l'ire. Cost.6.62.

Penosa. Petr. Dal Tebro, oue già fui molt' anni oppresso Da seruitù d'Amor penosa, e dura, Venni à queste sul Reno famose mura, Per non morire à la mia morte appresso. Son.13.

Pregiata. Gir. Con desiderio ardente in viue fiamme Godendo in seruitù pregiata, e cara. Son.3.

Ria. Anguill. Qualche partito, ò Dio de l'onde, piglia A la ria seruitù, che si m'annoia. Metam.8.378.

Rigida. Cap. Fammi quanto n'auisi; ò de le Corti Rigida seruitù, legge crudele. Cleop.3.5.

Soaue. Bracc. Che se l'antica libertà mi spoglio, In più soaue seruitù m'annodo. Croc.7.20.

Soma. Bald. Seruitute è ignobil soma Nobil' alma se ne scinga. Rim.2. Amor. Canz.16.

Spiacente. Tass. E sottrare i Christiani al giogo indegno Di seruitù così spiacente, e dura. Liber.1.23.

Spietata. Grill. L'altra à spietata seruitù mi mena Per c'habbia del secondo error la pena. 1. Madr.191.

Vile. Ar. Nè sperand' io, se non per morte, vscire Di sì vil seruitù, bramo morire. Fur.20.64.

Volontaria. Ar. E dice: caualier, la tua virtute Indissolubilmente à te m'allaccia Di volontaria eterna seruitute. Fur.45.46.

Seruo. chi serue, seruitore.

Accorto. Mar. Di ricche mense, e piume, e d'aureo tetto D'accorti serui in vece, ahi duolo, ahi danno, Questi ch' io guardo compagnia mi fanno, E son' herbe il mio cibo, e sasso il letto. Lir.Sacr. Son.52.

Costante. Tern. Et era certo (al mio parer) gran torto, Ch' à sì costante seruo, e sì verace, Donna gentil negasse ogni conforto. 1. Son.19.

Falso. Bemb. E chi per inalzar falso, e protetto, Mette al fondo cortese, e real seruo. Canz.10.

Fedele. Ar. Vn seruitore intanto di Ruggiero, Ch' era fedele, prattico, & altiero. Fur.40.62.

Fidato. Celia. Onde de la sua fè per ricompensa Scampin da morte il lor fidato seruo. Bil.16.81.

Fido. Remig. E fà che merto tal m'annodi il core, Che Giason sempre sia tuo seruo fido. Epist.12.

Gradito. Tass. Seruo (risponde) di Giesù gradito, Il tuo consiglio di seguir mi gioua. Liber.11.5.

Humile. Ar. Piacciaui, generosa Herculea prole, Ornamento, e splendor del secol nostro, Ippolito, aggradir questo che vuole, E darui sol può l'humil seruo vostro. Fur.1.3.

Illegitimo. Tass. Nè potrai de la vergine regale Frà i campioni legitimi mischiarti Illegitimo seruo. Liber.5.81.

Indegno. Zon. Scender Dio da l'Empireo in humil regno, Assumer carne, e colpe, e pene, & ire; Patir diuine, e humane; è Re seruire D'immortal mortal fatto, al seruo indegno. Son.

Infido. Tasf. Dunque ignobil amor far mi potea A signor si contese infido seruo? Lagr.5.52.

Iniquo. Valuas. Vn seruo suo trà mille iniqui, e sleali Detto il Pastor, S' fe passar' auanti. Tebai.7.54.

Leale. Anguill. Fra che 'l seruo leal graui del peso De' panni, che 'l conforte aspetta, e brama. Metam.9.15.

Lusinghiero. Pang. E chi gradisce à l'aer chiaro, al fosco Più che pomposo adorno Cerchio di serui lusinghieri intorno. Villa.

Misero. Dom. Vscrà Amor noui, e diuersi strali Per dar diletto a' suoi miseri serui. 2. Son.32.

Vigilante. Remig. O d'ingannar sai vigilante seruo Non sarà d'huopo. Epist.4.

Sesia. fiume, che va nel Pò.

Sassosa. Cap. E de l'altra città che siede in riua A la Sesia sassosa. Idil.3.

Sesso. natura di maschio, e di femina, che distingue l'vno dall'altro.

Forte. Tass. Mira, che l'vna tace, e l'altro geme, E più vigor mostra il men forte sesso. Liber.2.41.

Fragile. Tass. Ei l'alma baldanzosa, e 'l fragil sesso A i non delitti vsficì in prima volse. Liber.16.77.

Gentile. Tasf. Non hauesse altro mai, che se prodotto Il suo sesso gentil, Vergine pia. Lagr.8.14.

Imbelle. Copp. Voi, che pur farui l'altrui voglie ancelle, Hora di sdegno, & hor d'amor armate, Con rigida sembianza altrui mostrate, Che vi chiamano à torto il sesso imbelle. Corin.Son.

Inferme. Leon. Quindi ti volgi à quelle donne illustri, Che Natura vincendo, e 'l sesso inferme, Spregiaro quasi vil pubblico lino Scettri reali, imperial contese. Taid.2.1.

Mansueto. Tass. Mà il mansueto sesso, e gli anni imbelli Seco ritien, si come ostaggi in pegno. Liber.1.15.

Molle. Bald. Apprendete pietade, ò Regi auari D'humano sangue hoggi huomi, ch' à gloria aspiri, Dal molle sesso ad esser forte impari. Rim.Sacr. Son.16.

Seta. specie di filo pretiosissimo, prodotto da alcuni vermi detti bombici, o bachi da seta. Si prende anco per veste di seta.

Gloriosa. Malu. Che se te, Guido, in quelle tele t' scrisse Tratar giamai le gloriose sete, Vedrammi, ad onta de l'oblio di Lete, Sorger la morte vn redaiuan eterne. Gel. Ch.1.

Meonia. Chiabr. Sopra morbide piume egli il distende Tra' fregi d'oro, e trà Meonie sete. Amed.21.

Nobile. Brign. Non tosse Parca mai l'anima grande D'illustre Heroe con così nobil sete. Giorn.6.

Purpurea. Ar. Purpurea seta la copria, che d'oro, E di gran perle hauea compassi altieri. Fur.43.176.

Siria. Bent. Babilonici arazzi, e Sirie sete, Arabici profumi, Egitij lini, E le lane Ibere, ed i Fiamminghi lisci. Corin.4.1.

Sottile. Anguill. E di seta sottil varia, e dipinta V'hauea coperto il bel corporeo velo. Metam.10.63.

Tenera. Ghel. Qual di tenera seta hà l'vnghie, e 'l rostro L'aquila, e pur gagliarda, e pur virile Soura la nubi, oue il predare accade Preda fù di splendori, e di regale. Rus.35.86.

Seta. pelo.

Hispida. Mar. Perch' io desforme sia, perche pungente Habbia d'hispide sete il mento, e 'l volto, Perche di negre lane hirsuto, e folto Il petto, e 'l tergo, e 'l crin parti cadente. Lir. Boschi Son.66.

Sete. appetito, e desiderio di bere, Si piglia anco per desiderio ardente.

Amara. Ghel. Labbia odorate, ahi ne la sete ardente Ancor di rose, ahi ne la sete amara: Cui nel morir de l'inimica gente Ferita fù di picciol' onda auara. Rosa.7.96.

Amorosa. Guar. Tal' io gran tempo infermo, E d'amorosa sete arso, e consumato. Past.3.6.

Ansiosa. Senec. Satijn ne l'oro l'ansiosa sete Gli altieri Regi. Ippol.1.1.

Ardente. Guid. Traggiti à più bel rio l'ardente sete Salendo sopra il cerchio de la Luna, Alma, che certo vedi, e senza alcuna Speme d'honesto fin t'affondi in Lete. Son.17.

Ardentissima. Tasf. Sogna talhor, che in vn gran fiume nuoto, E di sete ardentissima si strugga. Lagr.6.62.

Arida. Valuas. Dentro à le gemme rilucenti, e pure Dolce non beuo mai l'arida sete. Cacc.4.135.

Arsa. Valuas. Gli asciuga il volto vn' arsa sete, e stanco Dal camin vago, curuo ansa, & anhela. Tebai.3.92.

Aspra. Mar. Di sete aspra, & amara Ohime veggio languirti. 2. Lir. Canz.15.

Atra. Anguill. V'è de la Rabbia il fel, v'è l'insensato Oblio, de la Pazzia v'è l'atra, e scura Sete; de l'empia Morte, e ancor de l'Ira La baua, ch' alla sà metter s'adira. Metam.4.247.

Auara. Mar. E con l'oro appagò l'auara sete, Che 'l trasse l'onde à vita.

à violar primiero. Galer. Rim.

Arida. Ar. Tosto che tratta quelli amanti s'haueano L'arida sete, che gli accese, & arse. Fur.20. 6.

Calda. Anguill. La sete nata dal souerchio ardore Per lo sal, che gustiam, più caldo sorge. Metam.14. 114.

Concreata. Dant. La concreata, e perpetua sete Del Deiforme regno cen portaua Veloci quasi, come 'l Ciel vedete. Parad. 2.

Cruda. Alam. Contra tai vili, e traditori, e rei, C'hebber del sangue mio sì cruda sete. Gir. Cant.4.

Crudele. Valuas. Lo fà cader' in vna febre ardente, Che gli asciuga le viscere, e le vene, Con crudel sete, che furor diuiene. Cacc.2. 58.

Curiosa. Brign. I suoi stupor tutto à diluuio spande Qui la Meonia curiosa sete S'accende occhio tartoì d'Idee diuine, Ecco al suo destar vago confine. Giorn.6.

Egra. Grat. Scorgon dopo la sete egra, e languente Pola rosa i capei, tosa il sembiante. Cleop.2. 35.

Empia. Ghel. Ben' al fonte, fell'oc, piccolo humore Non l'empia sete à la sua rabbia impose. Ros.9. 78.

Essecrabile. Bald. Quella essecrabil sete, Cui mitigar non fanno, oue s'accenda, Gli sacri fiumi de l'Arno, e del Pattolo, Ne, che 'l primiero altero Da le cime de' monti al mar discenda. Rim. Heroi. Canz.2.

Feruida. Cicc. Che le recasse vn vaso d'acqua fresca Per mitigar la sua feruida sete. Hadr.4. 1.

Fiera. Bemm. Ma tu sei come l'ebro, il qual più beue Vie più da fiera sete il senso hà punto. Sel. Stanz.

Funesta. Bracc. E rinouella à gl' impigriti cori Del sangue Occidental sete funesta. Croc.16. 35.

Honorata. Alam. E ne trarran quell' honorata sete Con quell' acqua cagion, ch' en parla, e vine. lib.1. Eleg.1.

Immoderata. Campeg. Tal che più ciascun brama, anzi già sente Seta ne l'alma immoderata, ardente. Lagr.1. 27.

Importuna. Tass. Poi che de' cibi il natural' amore Fù in lor ripresso, e l'importuna sete. Liber.11. 17.

Inestinguibile. Quer. E ne l'acqua ammorzar cordida, impura La sete inestinguibile procura. Stanz.51.

Infiammata. Senec. Con l'onda, chi beuesse, Vie più malsine l'infiammata sete. Idip. Ch.1.

Ingorda. Anguill. L'ardor del mezo giorno, e 'l lungo corso Le fauca d'ingorda sete arso il palato. Metam.6. 118.

Insopportabile. Anguill. Già fame, e sete insopportabil sento, E per lo troppo humor mendico sono. Metam.11. 39.

Intensissima. Ghel. E labra, e lingua, & hauea il petto asciugar, D'intensissima sete arso, & afciutto. Ros.23. 36.

Intolerabile. Camp. Nè men si può l'intolerabil sete Cagionata dal sangue, e da i supplici Lenarsi in parte, già che sol de l'onda D'vn pianto rio la mesta Madre abonda. Lagr.11. 108.

Lasciua. Anguill. E come il gran dolor così la mosse D'hauer ceduto à sì lasciua sete, Ch' in vn profondo stagno al fin gittossi. Metam.4. 9.

Malnagia. Chiabr. O di fatale tesor malnagia sete, A che non traggi i petti? Vol.1. Stell.

Molesta. Ar. Corse Rinaldo al liquido cristallo Spinto da caldo, e da sete molesta. Fur.42. 63.

Nobile. Bald. Nè sà però che disciolta De' suoi legami, trapassar le mete De' sensi, o trarsi mai la nobil sete. Rim. Lugub. Canz.1.

Rabbiosa. Senec. La prima volta scosse Da l'infiammata gola La sua rabbiosa sete. Ercol. Fu. Ch.3.

Ria. Arrod. Mentre ch' arde, e s'auanza L'arida sete, e ria. Canz.

Sanguigna. Rai. E de l'auida alma sanguigna sete Nobil memoria in voi sempre ritiene. Rim. Son.77.

Sanguinosa. Senec. Vincitrice lasciua quindi ne venne Del dominar la sanguinosa sete. Ippol.2. 1.

Scelerata. Tass. Lo sdegno, la follia, la scelerata Sete del sangue ogn' hor più infiamma, e cresce. Liber.8. 71.

Sconcia. Mar. La tua sete è troppo sconcia, Hai già vuota la bigoncia. Samp.3.

Spietata. Inc. E con altri, e con voi de l'empio, e fello Torto desir de la spietata sete. Stanz. Dolc.2.

Tantalea. Ghel. I ricchi rimarran miseri, immondi Nel capo sen de la Tantalea sete. Ros.4. 44.

Violenta. Bracc. E la fame non pur, mà gli tormenta La sete ancor più fera, e violenta. Rocc.6. 11.

Vorace. Mar. S'cangiar potess' io In oro il proprio sangue, Come pronto m'haurei Ad appagar la tua vorace sete. Samp. Past. 2.

Sete dell'arco per fermare la lira, o altro simile stromento musicale.

Impegolate. Mar. Tien la destra l'archetto, Stende per lungo tratto Linea sottil d'impegolate sete. Samp.2.

Setta. quantità di persone adherenti à qualcuno, o particolar dottrina, opinione, o regola di vita.

Abbominieuole. Garz. Del perfido Luter la ria godea Di professar l'abbominieuol setta. Scot.1. 34.

Apostatica. Mar. Dal suo peruerso, e perfido Alcorano Nacque ciascuno inganno, e di ciascuna Apostatica setta error profano. Galer. Rim.

Empia. Tass. Vieni, ò fatal guerriero, e sia fornita La ben cominciata impresa: e l'empia setta, Che già crollasti, à terra estinta cada Sotto l'ineuitabile tua spada. Liber.16. 33.

Impura. Garz. Questi i tumulti, fù sua prima cura Con fermo zel da l'Anglico confine De l'heresia cacciar la setta impura. Scot.1. 68.

Insellonita. Garz. Di trucidar, di sedurre s'impinge Nota la setta insellonita, e cruda. Adolul.15. 47.

Iniqua. Tass. Qual' si giusta sarà grate vendetta Sul gran tiranno, e sù l'iniqua setta? Liber.17. 93.

Malnagia. Fol. Non popol voi di Dio, non vigna eletta, Anzi di Canaan malnagia setta. Item Lib.4.

Rea. Ar. Che se pergiuro il Rè Agamennone troua Lo lasciarà con la sua setta rea. Fur.42. 64.

Settembre. vno de' dodeci mesi dell'anno.

Saporito. Achill. Qui mai sempre si gusti Saporito il Settembre, e qui si sferza Sospirare il Genaio aure d'Aprile. Rim. Idil.

Settentrione. parte del Cielo opposito al mezo giorno.

Freddo. Anguill. Il caldo Noto in lega entrar non volse, Nè il freddo opposito à lui Settentrione. Metam.6. 178.

Seuerita'. rigore.

Alta. Bracc. L'alta seuerità par che riprenda Più tranquilla sembianza, e più serena. Vrb.10. 41.

Cortese. Rich. Soggiorni, oue riposa Rigidezza benigna, Seuerità cortese, Tirannide, che piace. Rim. Od.

Cruda. Campeg. Mà poi che nua seconda il buon desire Cruda seuerità d'ingiusta gente. Lagr.8. 17.

Dolce. Bracc. Allhor l'Imperador quieto, e seuero, Mà di seuerità dolce, e serena. Croc.17. 42.

Sfauillare. mandar fuori fauille; e se bene è proprio del fuoco, si dice anco d'ogni altra cosa, che splende.

Dolce. Petr. I' mi riscossi, & ella oltra, parlando, Passò; che la parola i' non sofferse Nel dolce sfauillar de gli occhi suoi. Son.89.

Pietoso. Amalt. Allhor segg' io nel mouer de' begli occhi Vn vago sfauillar pietoso, humile, E come Amor quelle sue fiamme scocchi. 1. Son.3.

Sereno. Guar. E se quella è pietate, Che nel sereno sfauillar si vede De la vostra beltade. Madr.21.

Vago. Gosel. Col vago sfauillar, che fanno à lei Gli occhi, vere d'Amor fiamme, e facelle. 2. Son.16.

Sfera. stromento di figura rotonda globosa, e pieno di vari circoli, di metallo, o d'altra materia soda, che rappresenta l'ordine de' Cieli, le misure, il moto, e l'altre cose necessarie alle scienze Matematiche. Si prende anco per gli stessi Cieli.

Adamantina. Bertol. E se mai quelle pure, eterne Menti, Ch'in Ciel rotan le sfere adamantine S'arrestino da i loro vsati accenti. Guarc. Son.6.

Chiara. Tass. E quanto più che mai chiare, & alterne Girar quel giorno le superne sfere. Lagr.7. 61.

Felice. Malu. Sol di lumi benigni il mattro asperso Piona sul capo mio sfera felice. Del. Stanz.

Infesta. Malu. Escon da sfera infesta Queste dolcezze, à permutar canore I decreti di morte al mio dolore. Del. Canz.1.

Ingemmata. Gaif. Di scintille per ciò le tremolanti Luci adornò de l'ingemmata sfera. D. Sett.4.

Lucida. Malu. Voi, de le sfere lucide, e sonore Armoniose Intelligenze, e belle, Voi de gli orbi del Ciel, voi de le stelle Motrici, e guide, e mobili, e canore. Del. Son.1.

Luminosa. Bruu. Mà da me presa à sdegno, à sdegno prende La sfera anch' ella luminose, e pure, E senza legge la terra i passi spende. Epist. Heroi.2. 2.

Oscura. Malu. Che pel lungo rotar di sfera oscura Ne la trattata età, ne la presente, Nò mi lece sperar ne la ventura Del. Son.92.

Rotante. C. Morand. Ferma ogni stella, ogni rotante sfera Stupida il corso in rimirarti fiso Non più, come solevi, in veste nera. Guarc. Son.1.

Sourahumana. Brign. Occhi, il cor le sue penne à voi solleua, Mi fan le vostre sourahumane sfere Icaro nel poggiar, non nel cadere. Giorn.7.

Stellante. Tronf. Hor mostri in Cielo la stellante sfera Ne le glorie Romane i pregi veri. Cost.11. 29.

Sferza. stromento da batter fanciulli, o animali; Scoriata, flagello.

Acerba. Vill. Partirò lagrimando Da questi amati lidi, E verrà

meco Amor con sferza acerba. Amar. 5. 5.

Aspra. Grill. Tutti d'horride voci Preuennero le sferze aspre, ed atroci, Indi pioggia, o tempesta Di percosse sul misero discese. Chr. flag. Madr. 17.

Atroce. Grill. Che mi richiama dal mio lungo errore Hor con lusinghe, & hor con sferza atroce. Son. 11.

Cruda. Imper. E me con man di cruda sferza armata D'aspro rigore, e col tuo toruo ciglio, In vece d'irritar col cibo amato Di qualche grana tua, scacci piagato. Ruft. 8.

Crudele. Ghel. Si liberò ne le membra, e con le sue Sferze crudeli il poderoso altera. Rof. 12. 15.

Cuoio molle. Imper. Sferza gli homeri, e'l dosso, e sprona il fianco Di molle cuoio bipartita, e lunga, Mà stretta lista. Ruft. 12.

Dura. Taff. Con tali scherni il Saracino atroce Quasi con dura sferza altrui percote. Liber. 7. 75.

Empia. Ceba. Che sotto l'empie sferze, e scelerate Già più di mille morti hauean prouate. Est. 14. 109.

Feroce. Mar. Onde con sferza rigida, e feroce Di viua serpe il morto corpo offende.

Fiammeggiante. Ceba. Il Sol precipitato hà già ne l'onda Con fiammeggiante sferza i suoi destrieri. Est. 9. 15.

Horribile. Ceba. Nè grande, o picciol fù, che non ferisse L'horribil sferza infra le genti humane. Est. 18. 55.

Impetuosa. Ghel. Come se sferza impetuosa assale Trema il picciol' infante, e fugge il feruo. Rof. 14. 9.

Impiagatrice. Grill. Ahi sferza impiagatrice in doppio stile, Ch' impiaghi Dio, e'l suo mostri huomo seruile. Chr. flag. Madr. 10.

Incrudelita. Frign. Ah se tardate più, quest' infelice Haurà i colpi di sferza incrudelita. Giorn. 3.

Iniqua. Bras. Spesso tua figlia al tuo vessil rubella Con sferza iniqua, e fella Tranni cercò dal regno tuo di foco. 2. Selu. Cant. 9.

Lene. Taff. Seconda aure sfrà, picciolo sdegno, Con lene sferza di là tu flagella. Liber. 12. 87.

Minacciosa. Lall. Che per prouarli alza la mano, e in breue Depon la sferza minacciosa, e greue. Tit. 5. 14.

Mobile. Taff. Vede huom, che di corrier hauea sembianza; Scotea mobile sferza, e da le spalle Pendea il corno sul fianco a nostra vsanza. Liber. 7. 27.

Pigra. Mar. Sorge la notte ombrosa, E verso il chiuso suo con pigra sferza Il bifolco l'armento inuola à i lupi. Galer. Fanos.

Placida. Mar. Tu con placida sferza Vai le piante a ferirle in sù la riua. 2. Lir. Cant. 5.

Poderosa. Gatt. Ch' altro Mosè più poderosa, e dira Sferza prouar gli faccia. Addol. 4. 56.

Pretiosa. Tronf. E parte soura gli homeri disciolto Con pretiose sferze i cor flagella. Cost. 13. 30.

Pungente. Mam. A l'onde Caspe, à i mar gelati, à i rubri Sarà sferza d'honor pungente, ed acra. Son.

Ria. Grill. Oh Dio, la vita mia Si calpestata da la sferra ria. Chr. flag. Cant. 8.

Rigida. Mar. Fanciullo poi, che non più latte il pasce, Sotto rigida sferza i giorni mena. Lir. Moral. Son. 1.

Ritorta. Malu. D'aspe crudo, irritato, Che con sferze ritorte Forma ne' globi suoi sferza à la morte. Del Cant. 2.

Sonante. Imper. Torta cornetta, manico sonoro De la sonante, sibilante sferza. Ruft. 11.

Spietata. Mar. De le sferze spietate In te da cruda man vibrate, e mosse Le rabbiose percosse ahime non sente Flagellato innocente. Galer. Histor.

Velenosa. Ferr. O gelosa malaugia De l'Inuidia mordace, empia sorella, Come fiera mouendo Con man di gel la velenosa sferza, Fiedi gli amanti, e impiaghi. Mit. 4. 4.

Vergognosa. Goa. I sperar sotto vergognosa sferza Di barbaro lictor l'alma de l'alma. Antig. 9. 8.

Vltrice. Ceba. Che mentre in vn confessa, e contradice Sospende a mezza via la sferza vltrice. Est. 4. 11.

SFERZATA. colpo di sferza.

Horrenda. Ghel. Quando il Signor, ch' à le sferzate horrende Segno non fe del suo dolor, nè manco Con magnanimo cor da chi l'offende Per vn punto scansò l'homero, e'l fianco. Rof. 12. 19.

SFINGE. mostro finto da' Poeti nato di Tifone, & Echidna, con la faccia di donzella, con ali d'vccelli, e nel rimanente del corpo in forma di cane.

Arrabbiata. Mar. Sfinge arrabbiata, abbominanda harpia, Per cui virtù si perde, honor s'oblia.

Dubbia. Rin. Così colei, ch' ogni mia doglia sterpe Dolce mi lega, indi qual dubbia sfinge Dubbia ragiona, e'l dubbio in se dipinge. 3. Son. 7.

Empia. Senec. Quell' empia sfinge del Tebano regno, Che ne gli oscuri, & intrigati modi Compone i detti: e quando mai simili, E tanto indissolubili gli pose? Tebai. 1. 8.

Insidiosa. Gatt. Come Tebana insidiosa sfinge, Che col bel volto il passaggiero alletta. Addol. 5. 36.

Mostruosa. Senec. Oue risiede mostruosa sfinge Ne la profonda rupe, oscuri inganni Seco ascondendo, su'l mio piè riuolgi. Tebai. 1. 1.

Oscura. Senec. A se produsse, de l'oscura sfinge Più mostruoso, ed intricato errore. Edip. 2. 1.

Portentosa. Ven. De' quali è via più crudo Quel parto horrendo, e portentosa sfinge Nata d'errore, ambitione d'imperio. Hidal. 4. 1.

Tenebrosa. Senec. Ahi quale sfinge tenebrosa, e fosca, O solitario augello il giorno asconde Con l'atra nube de le innocenti penne? Tebai. 3. 1.

Traditrice. Gatt. Qual traditrice, e mostruosa sfinge, Che con gli enimmi, e col bel volto alletta Il passaggiero, e grata à lui si finge, Onde prender ne possa alta vendetta. Son. 7. 14.

SFORZO. violenza, forza, costringimento.

Fallace. Ghel. E perche notte, o somiglianza, o sorte Non faccia i nostri sforzi esser fallaci. Rof. 12. 6.

Funesto. Benc. Sotto sì cari, e sereni auspici Vsi fortuna ria sforzi funesti, Vibri la sorte più dardi infelici, Nulla paurento sdegni molesti. Prim. Terz.

Grande. Taff. Che pouerà l'hauer d'Europa accolto Si grande sforzo, e posto in Asia il foco. Liber. 1. 24.

Impotente. Ceba. Il Tartareo rettor, ch' à gl' impotenti sforzi di lei si scote anch' egli, e desta. Est. 15. 71.

Irrito. Ghel. Anzi contro i suoi sforzi irriti, e rei A riportarne ogni hor spoglie, e trofei. Rof. 12. 9.

Lusinghieuole. Imper. Quindi è poi ch' alla accarezzata, e tanto Con sforzi lusinghieuoli allettata. Ruft. 2.

Terribile. Guil. Et oltre à questo, il fulmine è composto D'vn fumo per natura ardente, e secco, Il cui sforzo terribile può l'ossa Romper (chi 'l crederia?) senza ferire Il cuoio altrui, e liquefar l'argento E l'oro ne la borsa intera, e salda. D. Son. 2.

Tirannico. Benam. Quella, onde in questo suol viui innanzi, Con tirannico sforzo il mo trattienli, Quella à cui lascia il suo destin smarrito. Sel. Son.

SGVARDO. guardo. Vedi GVARDO.

Addolorato. Tort. Dopo hauer mille, e mille Ricercando il suo amato, e spesi, e sparsi Addolorà i sguardi, lacrimosi i passi indi.

Affannato. Gatt. Ouunque gira l'affannato sguardo Oggetto mira tormentoso, e fiero. Addol. 11. 9.

Afflitto. Mar. Interrotti sospir, lagrime tronche, Sguardi afflitti, occhi mesti, atti dolenti, Son di tacito cor mesti eloquenti. Samp. Pastor. 2.

Altero. Anguill. Donna, che col suo sguardo altero, e grauido pareggi, e passi il lampeggiar del Sole. Metam. 2. 207.

Altiero. Bracc. Ei trà il foco, e la polue in giro volta L'altiero sguardo, e colà volge il piede. Croc. 3. 53.

Amato. Bras. Nulla celo al tuo sguardo amato, e pio: Sanì i begli occhi tuoi, l'occulto male Vestra sol, inuano tacco, Amore, & io. Epist. Heroi. 2. 10.

Ammiratiuo. Benam. Sappi, ch' albor ch' entro le luci io porto De l'alcora mia donna, anzi mia dea, L'ammiratiuo sguardo, in si m'innalzo Soura il senso infedel, pudico amante, Che tutto me profondo In estasi amorosa, in cui vorrei Starmene eterno, ed eternarmi al Mondo. Pass. Est. 5. 4.

Amoroso. Guar. Mi fù sempre cortese Di quel soaue, & amoroso sguardo. Past. 2. 1.

Animoso. Ar. Entrò Marfisa s'vn destrier leardo Tutto sparso di macchie, e di rotelle, Di picciol capo, e d'animoso sguardo, D'andar superbo, e di fattezze belle. Fur. 19. 77.

Ardente. Taff. E fuor de la visiera escono ardenti Gli sguardi, e insieme lo stridor de' denti. Liber. 7. 41.

Atroce. Mar. E vide nel terribile Guerriero Minacciosi sembianti, e sguardi atroci.

Attonito. Bracc. Con attonito sguardo i visi stanno Fissi ne' mesti, e impatiente alcuno. Croc. 26. 27.

Attrattiuo. Mar. Da la benignità tutto addolcito D'vn' attrattiuo sguardo. Epit. 2.

Auaro. Taff. Stassi l'auaro sguardo in se raccolto, E i tesori d'Amore, e i suoi nasconde. Liber. 4. 30.

Audace. Herr. Che ben pago sarò, se questo sguardo Si vilipenti audace, e non codardo. Bab. 7. 111.

Auido. Taff. E con auido sguardo il caro amante Cercando gir frà quelle armate schiere. Liber. 6. 61.

Basso. Vd. E la Regina breuemente allora Con basso sguardo, e con pudico aspetto Rispose: o Teucri miei, scacciate fora Da voi ciascun timor, ciascun sospetto. En. 1. 142.

Benigno. Mar. Hauea sguardo benigno, andar superbo Fanciul-

mirarmo, e giouinetto acerbo.

Bieco. Valuas. Onde l'afflitto can di furor pieno Lo sguardo bieco fà, fosche le gote. Caccia. 84.

Bramoso. Tass. E con bramosi sguardi il caro amante Cercando gio frà quelle armate schiere. Conq. 3. 81.

Caro. Sann. Son questi gli occhi ond'vscì il caro sguardo, Ch'contro il mio petto ogni vil voglia estinse? Son. 9.

Casto. Falc. Nel casto sguardo placido, e sincero Mille scherzano ogni hor celesti Amori. Rim. Cant. Son. 1.

Ceruiero. Cell. Che la scaltra caluezza vsa fra frode, E'l mio sguardo ceruier con fiero segno Per arco inganna, e ne trionfa, e gode. Var.

Chiaro. Tass. E lampeggiar fà quasi vn doppio Sole Il chiaro sguardo, e'l bel riso celeste. Liber. 4. 93.

Cocente. Brun. Amor ti dà così cocenti sguardi, Perche'l foco tu renda à le sue faci. Ven. Terr. Giac.

Crudele. Ar. Vidir Baiardo à rosso con vn mostro, Ch'era più di lui grande, & era augello, Occhio di foco, e sguardo haueà crudele. Fur. 33. 84.

Crudo. Arsol. Che sì tanto m'ardea Con bieco sguardo, e crudo. Canz.

Cupido. Anguill. Deh quel volto gentil, che'l mar m'ascondea Discopri alquanto al mio cupido sguardo. Metam. 3. 28.

Dardo d'Amore. Bald. D'Amore il dardo E' vn dolce sguardo, Fà gran piaga, ed non duole. Rim. 2. Amor. Cant. 17.

Debile. Mar. A lo sguardo accorto debile, e corto D'vn suo limpido occhial l'hasta d'argento.

Desioso. Anguill. Tosto ch'ei volse il desioso sguardo Al nobil volto, e mira il suo splendore. Metam. 12. 215.

Dimesso. Brign. Odon'essi mascolti, e à labra mute Congiungon per rossor dimesso sguardo. Giorn. 6.

Dispietato. Molz. Tal hor madonna folgoreando moue Ver me si fiero, e dispietato sguardo. Son. 61.

Diuino. Petr. Diuino sguardo da far l'huom felice Hor fiero in affrenar la mente ardita. Son. 341.

Dolce. Anguill. Il dolce sguardo, il modo, e la parola Era tutto prudenza, e castitade. Metam. 7. 170.

Dolcissimo. Grill. O dolcissimi sguardi, Poi quante volte in sù'l languir del core Portaste il soaue, e caro ardore, Ch'io dissi, questi i dardi Ben son de l'amor mio, che mi ferisce, E l'alma per la piaga à se rapisce. Esseq. Canz. 6.

Eloquente. Andr. Muti sì, mà eloquenti Sono i tuoi sguardi, amica. Adam. 5. 1.

Facondo. Vill. Muta lingua d'amante Era occhio innamorato, Che palesaua con facondo sguardo Quanto bramaua il core. Amar. 4. 2.

Famelico. Tass. E i famelici sguardi auidamente In lei pascendo si consuma, e strugge. Liber. 16. 19.

Fascinante. Cap. Nè di maligna vecchia, O fetido respiro, O fascinante sguardo. Idil. 15.

Fauoreuole. Tass. E riuolgea dal Cielo al Franco Duce Lo sguardo fauoreuole, e giocondo. Liber. 14. 2.

Fastto. Brun. Sempre con fasto humano A goder fausti sguardi, occhio cortese Hà le sue cure intese. Ven. Cel. Canz. 9.

Fellone. Mar. Rosso, mà d'vn rossor, che pende al fosco, Et hà sguardo fellone, & occhio losco.

Feroce. Tass. Tal ne viene Argillano; ardè il feroce Sguardo, là la fronte intrepida, e sublime. Liber. 9. 76.

Feruido. Grat. La bella Egitia incenerit profane Del nemico Latin l'alma guerrera De' suoi feruidi sguardi al dolce lume. Cleop. 13. 6.

Fido. Petr. O fido sguardo, hor che volei tu dirmi, Partend'io, per non esser mai contento? Son. 286.

Fiero. Ar. Restò stupido à le fattezze conte, Al fiero sguardo, al viso furibondo. Fur. 12. 74.

Finto. Tass. Di par temo, che mi predica, e sdegni Il finto sguardo, onde il mio mal nodrisca, E tanto il fuggirò, quanto il bramai. Son. 36.

Fioco. Tass. Notte mi parue, & à lo sguardo fioco S'offerse il vacillar d'vn picciol foco. Liber. 8. 15.

Folgorante. Guar. E quando t'fai vicino Al folgorante sguardo, Temei la maestà di quel bel viso. Past. 2. 1.

Fosco. Anguill. D'eterno foco vn drago ancora apparse Di veneno, e di sguardo oscuro, e fosco. Metam. 7. 8.

Fulminante. Benam. Se miro del mio Duce entro al sembiante, Hà lo sguardo feroce, e fulminante. Colos. 10.

Furibondo. Bracc. E'l ferro cinge, ond'ei morir non pauè, E'l Ciel minaccia il furibondo sguardo. Croc. 16. 12.

Furtiuetto. Stroz. Là ve di penetrar non è permesso A piè lasciuo, à furtiuetto sguardo. Ven. 10. 94.

Furtiuo. Tass. Mentre teco ragiono, e tu cortesi Sguardi bassi, e furtiui Volgi in me del tuo cor mute parole. 1. Amor. Cant. 7.

Gentile. Anguill. Se'l tuo sguardo gentil mi schiua, e sprezza, Ch'impolto m'hà ne l'amorose reti. Metam. 13. 754.

Giusto. Valuas. Quel poi che sia di me, sallo Dio solo, Che'l giusto sguardo à noi china dal polo. Tobai. 2. 108.

Gratioso. Mar. Non troua Amor' in tutta la sua Corte (M'ascolti chi vuol) sì gratiosi sguardi, Sì chiara voce, ò sì vezzose mane. 2. Son. 17.

Honesto. Casa. Gli occhi sereni, e'l dolce sguardo honesto, Oue Amor le sue gioie insieme aduna, Ver me conuersi in vista amara, e bruna, Fanno il mio stato tenebroso, e mesto. Rim. Son. 7.

Horribile. Tass. Alzò lo sguardo horribile, e due volte Tutto il mirò da l'altre parti à l'vne. Liber. 19. 54.

Incarnato. Brun. Volgono pur l'incarnato sguardo L'Eroe Latin' à le paterne mura, Mà ferm'd'occhi poi hor presto, hor tardo gli sforcea gli occhi, e più accresce l'arsura. 2. Sel. Cleop.

Infedele. Bruf. Fù quel pietoso efficio à me infedele, Tutto quel foco nel mio sen lasciando, Perche quanto la mano andò spegnendo, Tanto in me raccese sguardo infidele. Rim. Son.

Ingiurioso. Mar. Io non pensai, nè volsi A l'altrui castitate Far con lo sguardo ingiurioso offesa. Samp. 4.

Ingordo. Chiabr. Tacqui sì à tanto, e con lo sguardo ingordo Mandaua già nel cor fiamme amorose. Vol. 4. Gial.

Inimico. Anguill. Vn dardo contra l'auuersario mosse Auanti in mezo à l'inimico sguardo. Metam. 4. 440.

Innamorato. Leon. Senza che pur ne' suoi begli occhi à pena possa fermar l'innamorato sguardo. Taid. 1. 4.

Insidioso. Celia. Colei, che con li sguardi insidiosi Vibra quanto delitie Amor promette. Sib. 2. 114.

Languido. Grill. Questi languidi sguardi, e così pij, O mia cara salute, Che mentr'io guardo te par che m'inuij, Son voci del tuo cor dolenti, e mute. 1. Madr. 149.

Lasciuo. Ar. Quiui d'alcuni mi fù più volte, Che non sapendo ciò che sotto ponne Si nascondesse, vaso, e gagliardo Mi vagheggiaua con lasciuo sguardo. Fur. 21. 56.

Lento. Mar. Mà sotto pigra fronte, e lento sguardo Vigila ingegno arguto, e cor viuace.

Lieto. Bemb. E quel soaue sguardo Lieto, cortese, e tardo. Cãz. 18.

Linceo. Cap. A mirar' oltra il mare Con lo sguardo Linceo mio per le mura, Mà d'esso in vn gli alberghi De la diletta Alnda. Idil. 5.

Lipposo. Rin. L'arco però non falla Di quel lipposo sguardo, Mà fan due piaghe in vn la freccia, e'l dardo. 3. Canz. 18.

Loquace. Rin. Ogni diaspro molce Loquace sguardo, eccori ancor la salma. 3. Canz. 32.

Lucente. Guid. I spero, mia mercè, sguardo lucente, Quasi ciglio gentil leuarmi à volo. Son. 13.

Luminoso. Ghel. Te vide fuor d'ogni ordinaria meta Vergine, e madre, il luminoso sguardo Del gran profeta. Ros. 8. 14.

Mentito. Guar. Mentiti sguardi, e di Sirene accenti Falsi contenti del cor sospiri ardenti. Son. 42.

Messo del core. Mar. E son gli sguardi accorti Messi, e lingue del core, Che fan tacendo ancor parlar d'Amore. Epit. 1.

Minacciante. Gare. Che d'Auerno, e del Ciel l'eterne porte Crollar sol fai col minacciante sguardo. Adlol. 11. 11.

Minaccioso. Tass. E mille i' vidi minacciosi sguardi, E mille al ferro apparecchiate mani. Liber. 8. 10.

Mortifero. Chiabr. Mà trà i gran velli de le ciglia hirsute Il mortifero sguardo aspro diuampa Quasi di fiamma. Vol. 4. Leon.

Muto. Mar. Son fauille i sospiri, e'l foco esprcsso Scopre ne' muti sguardi Amor facondo. Lir. Amor. Son. 1.

Nuntio del core. Bracc. Ne voi girate altroui luci amorose, Sguardi nuntij del cor pietosi, e grani. Stanz.

Oblico. Bracc. Cadde costui, come palco corrente, Che Dio atterrò con vn sol sguardo oblico. Rocc. 1. 23.

Oscuro. Anguill. Da ponente tu parli, e da leggiero, Gli disse, con vn sguardo oscuro, e fello. Metam. 6. 150.

Ottuso. Contar. Quel che in altrui non ponno Gli ottusi sguardi, e le sfrondate rose, Vuol, che la lingua il vaglia in prò d'altrui. Pastim. 1. 1.

Pauentoso. Ghel. Quantunque gira il pauentoso sguardo, Anzi dal prato à sior verdi, e viuaci, Hor secchi mira, e scolorita, e sola Caltha, croco, gesmin, timo, e viola. Ros. 10. 54.

Pesato. Malu. Se con sguardo pesato intento miri, Da profetica man vedrai raccolto, E'l sereno di Teti entro quel volto, E l'incendio di Troia entro que' giri. Del. Od. 1.

Pio. Anguill. La donna allhor del nouo amor nemica Con preghi, e sguardi pij moue, e riscalda. Metam. 8. 145.

Possente. Sell. Sguardo possente, e altero Vostro souerchio lume M'abbaglia, mi confonde, e mi disface. Canz. 1.

Pretioso. Cant. Occhi leggiadri, in cui bellezza, e Amore Han

no il lor nido, à che mi fete auari De' vostri sguardi pretiosi, e cari, Che pon far lieue ogni maggior dolore. Guarc. Son.1.

Puro. Tans. Il puro sguardo de' begli occhi santi Valea tutto il gioir de gli altri amanti. Stanz. Term.1.

Ricco. Bemb. Rendimi il ricco sguardo, onde mendico Fui gran tempo, e qual pria ver me si volse. Son.44.

Ritroso. Murt. E pur ver me ritrosi Muoui à gli sguardi suoi dolci, amorosi. Rim. Madr.20.

Scarso. Ar. Il primo d'essi hauea di spietato viso, Hà solo vn' occhio, e sguardo scuro, e bieco. Fur.17.29.

Sdegnoso. Azzol. Crudel, perche lo sguardo almo, ed ardente Chini à terra sdegnoso, e minacciante? Son.

Sereno. Bemb. Caro sguardo sereno, in cui sfauilla Quanta non vide altroue huom mai bellezza. Son.68.

Seuero. Anguill. Tosto lo sguardo suo seuero, e graue Diuenta oscuro, horribile, e feroce. Metam.9.45.

Sincero. Ghel. Che più stimo vn suo sguardo almo, e sincero, Che 'l patrimonio del Romano impero. Rof.16.70.

Sitibondo. Brign. Vola frà tanto il sitibondo sguardo Intorno à la pudica, e la diuora; E 'l diuorar cresce la fame in lei, Che quasi inuidia i desiderij suoi. Giorn.6.

Soaue. Guar. E quel soaue sguardo, Che mi scorse ad amare, Mi scorga anco à morire. Past.3.3.

Sospettoso. Cebà. Il sospettoso sguardo intanto gira La consorte infedel del suo [illegible]. [illegible]3.18.

Spauenteuole. Bracc. Stringe l'armato frassino, e volgendo Lo sguardo spauenteuole, e feroce. Stanz.

Spauentoso. Valuaf. Fisò hà lo sguardo, e spauentoso molto, Hà fermo il [illegible] in vno schietto poco. Tebai.10.49.

Temprato. Vill. Temprati sguardi, e sospir muti, e scaltra Lingua nel ragionar, maestro Amore, Mostrato de l'amor gli affetti ascosi. Amar.4.3.

Torbido. Malu. A que' torbidi sguardi, à l'ire ardenti, Al discorde tuo crin pere ogni speme. Del. Son.12.

Torbo. Alam. Che 'l chiaro sguardo à me sia torbo, e scuro, E quel vago parlar piano, e soaue. lib.1. Eleg.4.

Toruo. Tass. Anfesso folgorando il toruo sguardo Ad aspro riso all'hor la bocca mosse. Rinal.11.18.

Traditore. Mar. Ciglia congiunte in atroci maligna, Occhio fellone, e sguardo traditore.

Tremante. Guar. E con lo sguardo languido, e tremante, Dicea, che mi darai [illegible] godendo del mio rapito honore? Madr.59.

Tremulo. Mart. E di scoprir', ohime, l'incendio mio, Hor con tremoli sguardi, Hor con fioche sospir, lasso tentai. Eglog.3.

Vago. Petr. Quel vago, dolce, caro, honesto sguardo Dir parea, to di me quel, che tu puoi. Son.237.

Vergognoso. Rin. Non ti sien mai rubelli D'atrea pietà quei vergognosi sguardi. 3. Canz.37.

Vitale. C. Cam. Viue vn'angel, che vita Porge a' suoi figli col mirar ne l'orma: Io se pietà m'aita Del mio Sol, sì ch' io miri, Che 'l suo sguardo vital ver me si giri, Al primo fiero strale Del suo dolce splendor me stesso auuiso. Madr.

Viuo. Gir. Così carghi costei col viuo sguardo Lo stato mio, poiche mia vita, e morte Hà[illegible] Signor lo pose in mano. 3. Son.34.

SI'. particella, ch'afferma.

Ardito. Bo. Con l'ardor de l'ardir le fiamme eterne Là ve l'atre cauerne Del suo nemico Eua mal cauta accese: Questa con gel di terra Dal nemico infernal l'huomo difese, E quella fiamma estrema, Che con ardito sì, quell' altra accende, Con vn timido sì soppresse, e spense. Cant.

Dolcissimo. Gio.Cas. O cortese negar, da cui deriua Speme, che 'l cor m'auuiua, D'vn no lieto s'appaga, D'vn dolcissimo sì l'alma presaga. Madr.

Indistinto. Campeg. Da l'importunità senil par dissi Vn' indistinto sì, non bene inteso. Filarm.2.2.

Sibilla. nome di donna indouina.

Horrenda. Cas. E là doue era la spelonca immane De l'horrenda Sibilla, à cui fù dato Dal gran Delio profeta animo, e mente D'aprir l'occulte, e le future cose. En.6.

Verace. Rin. Quini di più fu' or più scalri rami N'apre in più verde stelo Più verace Sibilla, e n'ammaghisce. 1. Canz.46.

Sibilo. fischio, zuffolo.

Atroce. Imper. E più da la sua rossa aperta bocca Scioglie d'atosco rigor sibili atroci. Rust.6.

Armonioso. Brun. Ei fà, che l'alma innamorata infonda Armonioso il sibilo à la fronda. Ven.Terr. Od.4.

Funesto. Brun. Ne le Tessale riue Con liuida mistura Di colorate sì, mà fiere squame, Viuea serpe crudelissima ferina Con sibili funesti Di spuma di velen turgido, e graue. Agl.

Gentile. Imper. A scherzar frà quei rami, à mormorar Con sibilo gracil frà quelle fronde, E à lasciar frà l'herbe entro quel prato. Rust.2.

Horrendo. Anguill. Di suo la lingua trisorcata rende, E con sibilo horrendo il Mondo assorda. Metam.3.[illegible]3.

Rapido. Mala. S'abbandonò sù la vibrata canna, Che con sibilo rapido, e feroce Là s'arrestò, doue l'oggetto imprime Sue risibili forme, e suoi colori. Del.[illegible]

Tremendo. Manzin. Di vipere, e dragoni I sibili tremendi T'ingombrino l'orecchie. Flor.3.2.

Sicambri. popoli di Germania.

Gelidi. Trosi. E con barbara chioma in rudo azzorta A i gelidi Sicambri Aluppo e scorta. Cost.1.11.

Sicani. di Sicania, Siciliani.

Rigidi. Trosi. Il condannier de' rigidi Sicani D'opporsi à i vincitor venirà ben spesso. Cost.10.42.

Sicania. il medesimo che Sicilia isola.

Fertile. Trosi. Questi nacque d'Albea vaga donzella, Ne la cui fronte scintillaua ardori Rodanne Sol diuiso in doppia stella, De la fertil Sicania eccelsi honori. Cost.19.16.

Ingrata. Anguill. Sicania più d'ogni altra empia contrada Ingrata, e degna d'ogni gran supplicio, Terra non v'è per cui la miglior biada Facesse mai più liberale vfficio. Metam.5.119.

Sicario. assassino.

Crudele. Ghel. La guerra estrema è più nocente, e rea Del sicario crudel, del traditore. Rof.31.37.

Iniquo. Anguill. Non sà dolersi s'ei morrà à vedello, O se tecchi il sicario iniquo, e fello. Metam.6.175.

Rio. Anguill. Et al sicario rio ruppe la fronte Con d'vna mensa d'acero vn gran piede. Metam.12.112.

Sicilia. isola nel mar Tirreno, detta anco Sicania, per l'abondanza del formento, chiamata anticamente il granaro dell'imperio Romano.

Dispensiera. Bracc. Ne la Sicilia, onde à l'Italia altera Pur nutrimento suo vien porto il megho, Isola aumenterosa dispensiera, E del Mediterraneo honore, e speglio. Vib.1.12.

Fertile. Tass. Ch' oltra quei, c'hà Georgio armati, e Marco Ne' Venetiani, e Liguri confini; Altri Inghilterra, e Francia, & altri Olanda, E la fertil Sicilia altri ne manda. Liber.1.79.

Siciliano. di Sicilia.

Crudo. Remig. E tu del terzo Ciel, lucida Diua, Che nel bel monte d'Erice in bel tempio Sei venerata con douuti honori Da i crudi Siciliani. Epist.11.

Sicione. città d'Achaia, non lontana dall'Istmo Peloponeso, già nobile per le officine de' metalli, e per la copia delle viuc.

Ricca d'viua. Valuaf. Quelli, che reggeno Drepano, e le genti, C'habitan Sicion ricca d'viua. Tebai.4.14.

Sicurezza. sicurtà.

Alta. Alam. L'alta mia sicurezza era il suo ardire, Sotto il qual non prouai, che fosse pauro. Gir. Cort.10.

Sicurtà. assicuramento, fermezza, sicurezza.

Dolce. Guar. Libertà moderata Fiorir si vide in dolce sicurezza Non custodita, e in disarmata pace. Cinges popolo inerme, Vn muro d'innocenza, e di virtute. Pastor. Prolog.

Dubbiosa. Rin. Sicurezza dubbiosa, e dubbio certo Sotto il mortal mio vel tengo coperto. 3. Son.8.

Siena. nobilissima città della Toscana.

Bella. Mar. Fanno giochi trà lor di tante sorti Quante sol farle celebrarne è pena Ne le vigilie sue la bella Siena.

Lupa Tosca. Mar. Del costui pessi à dir, mio più chiaro. Tosca Lupa, non hai, sì come parmi, Che non habbi de' tuo' figlio più caro. Lir.Var. Son.6.

Siene. città ne i confini d'Ethiopia, e d'Egitto, non lontana dal Nilo sopra Alessandria, sotto il Tropico di Cancro.

Aprica. Mar. Quindi Siene aprica à dietro lassa, E nel centro d'Egitto à Menfi passa. Strag.2.

Ardente. Valuaf. Se circondasser l'ardente Siene, Quando al Tropico è fermo il Solar raggio. Tebai.4.102.

Arida. Grat. Hebbe costui de l'arida Siene Pirbeo natal [illegible] l'aprica sponda. Cleop.8.34.

Vltima. Grat. L'Asia lo' conuenosa, e da l'estremo lito D'Atlante infino à l'vltima Siene. Cleop.5.43.

Siepe. riparo di spini, o d'altra materia, che si fa alle vigne, horti, o campi per chiuderli. Si prende anco per qualsiuoglia riparo.

Bassa. Malu. Bassa siepe di mirti, ed'olrandri Quà poi distingue i fiori, e così ancora Son le stelle del Ciel distinte in astri. Del. Son.48.

Custoditrice. Bald. Siepe custoditrice, Ch' è di sasso metallo, onde Vulcano Meritò sodisfarsi fra moglie i baci, Cinge il luogo felice Struttura eterna di Ciclopea mano Là oue le Mongibelliche fornaci. Rim.Heroi. Epit.1.

Fiorita. Inc. Fuor di fiorite siepe, e d'arboscelle Vscian cantando mille

mille vaghi augelli. Stanz. Dolc.1.

Fondata. Anguill. Se ben la siepe v'hai fondata, e forte Ogni horto hà il suo custode, e 'l suo mastino. Metam.13. 381.

Herbosa. Imper. Sù dunque andianne, e da le siepi herbose, E da le cime solitarie, e spesse De i verdi boschi san celati homai A i nostri lumi i popoli terei. Rust.1.

Impenetrabile. Imper. Qui di corgnoli rosseggianti salda Impenetrabil siepe, anzi pur drago A i giardin de gli Hesperidi più belli. Rust.2.

Incolta. Imper. Da quella parte, e questa apre il viaggio Di folte spine incolta siepe. Rust.14.

Malnata. Tass. Allor siepe malnata I campi non cingea, nè fal-ta selce Additava i confin, partia le ville. Lir.11.

Muro. Imper. Oltre tante accorte cure, e diligenze Incontro à i tempi, e à la fortuna visce, Con folto muro d'intrigati sterpi La cinge intorno. Rust.5.

Nobile. Mali. Stassi il mirto sceplettro, e non s'offerma Il pungente ginepro, il verde alloro, I rami s'offerman sol, quanto à Pomona Formin nobile siepe, alta corona. Del. Stanz.

Odorosa. Andr. Sembrarsi alcarsi, che di vaghi fiori Formin siepe odorosa. Adam.1.6.

Ombrosa. Ar. Rosa non colta in sua stagion, si ch'ella Impallidisca in sù la siepe ombrosa. Fur.24. 80.

Pungentissima. Alam. E vie più bello haurà che pianti in giro De i più selvaggi pran, de i più spinosi Pungentissima, foltae larga siepe. Colt.5.

Spinosa. Leon. E' la spinosa siepe qual custode De' pretiosi frutti del giardino. Tard.2. 2.

Superba. Imper. Superba siepe, & honorata siepe, Che da' spinosi, & intricati rami Trà foglia, e foglia, odor spirante, acerta, Stà donando fallosa i frutti suoi. Rust.10.

Signore. chi hà dominio, stati. Si prende anco per semplice parola per titolo di maggioranza, o di ceremonia, come hoggidì communemente s'usa.

Altero. L. Mart. Vn signor valoroso, altero, e forte Accorpo-tondo ei sol senza sospetto. Stanz. Dolc.1.

Alto. Tass. Ammiri (dice) alto signor, che tardi? La disfida accettata hanno i Christiani. Liber.6. 10.

Ardito. Tass. Non pensier, non color, non cangia aspetto, Non muta voce il signor nostro ardito. Liber.8. 14.

Barbaro. Tass. Mà il barbaro signor, che sol misura Quanto l'oro, e 'l dominio oltre si stende. Liber.1. 27.

Benigno. Car. Nulla per conto mio di me ti caglia, Signor benigno; anzi ti prego in grado Prendi, ch'io per la lode, e per l'honore Patteggi con la morte. Bil.12.

Caro. Tass. Non molto à lei d'abbandonar' increbbe Il signor caro, e la prigion diletta. Liber.6. 58.

Cortese. Anguill. Amando quel signor cortese, e saggio S'astien per questo ei può di farli oltraggio. Metam.5. 235.

Crudele. Remig. Io più che 'l saggio Vlisse Potrò nel cor del mio signor crudele, Che molta forza hà ne gl'irati amanti Il sentirsi talhor stringere il collo Da le già tanto amate amiche braccia. Epist.5.

Diletto. Tass. La pietate, il valor, l'ardir feroce, Che nel diletto tuo signor vedesti. Liber.8. 37.

Gentile. Petr. Hor questi triomfò il signor gentile Di noi, e d'altri tutti, ch'ad vn laccio Presi haveà dal mar d'India à quel di Thile. Tr. Amor.4.

Grave. Bemb. Grave, saggio, cortese, alto signore, Lume di questa nostra oscura etade. Son.17.

Magno. Anguill. Magno signor, dal Ciel la notte cade, E non vorrei le piante haver da l'herba. Metam.4. 411.

Mansueto. Tass. E ch'io già vidi prigioniera altrove Nel mansueto mio dolce signore. Liber.6. 105.

Pregiato. Remig. A che per tante notti; à che per tanti Giorni infelici, e nubilosi, e foschi, Lunge mi stò dal mio signor pregiato, E mio dolce marito? Epist.3.

Prode. Marin. Contendra non sdegnando Di vedersi adorata Da si prode signor, da si possente. Idil.4. 3.

Saggio. Tass. Soggiunse allor Tancredi: hor ti sovvegna, Saggio signor, chi sia Rinaldo, e quale. Liber.5. 36.

Scarso. Petr. Hò servito à signor crudele, e scarso, Ch'arsi, quanto il mio foco hebbi davante, Hor vò piangendo il suo cenere sparso. Son.280.

Sovrano. Anguill. In mezo si come signor sovrano Di Clito, e Butes figli di Palante. Metam.7. 184.

Valoroso. Petr. Spirto gentil, che quelle membra reggi, Dentro à le qua' peregrinando alberga Vn signor valoroso, accorto, e saggio. Canz.11.

Signoria. dominio, podestà, giurisditione.

Aspra. Cost. Et à l'orecchie mie fingendo quella Voce, che per mio mal troppo mi piacque, Fà d'aspra signoria l'anima ancella. Son.34.

Placida. Bald. Speranza lusinghiera al cor promise, Ch' effrenato haurebbe amica, e poi, Placida, e mansueta signoria. Rim. 2. Amor. Idil.3.

Vile. Petr. S'il dissi, che i miei dì sien pochi, e rei, E di vil signoria l'anima ancella. Canz.34.

Silaro. fiume d'Italia, che divide i Marchiani da i Lucani, le cui acque fanno impetrire i rami, e le foglie de gli alberi, che dentro vi cadono.

Impietrante. Bracc. Non del contano sen d'elce frondosa, Che l'impietrante Silari circonde, Esce l'horrida sor, che spaventosa Corre aggirando à perturbar le fronde. Racc.11. 54.

Sileno. nutrito, e pedagogo di Bacco.

Decrepito. Mar. E' l'buon Silen decrepito, e canuto, Tutto di molle, e stupido di sonno Con basse ciglia, e tumide palpebre Caruo, e grassoso, e tremulo, e cascante, A la sinistra l'asino cavalca, E sossa, e russa, e dormendo sorgere, E in crasciare passo tomba, e tracolla. Sampog.3.

Ebro. Mar. Cinquanta dopo questi con Silen Sovra asinelli erano lieti, e pigri.

Paralitico. Anguill. Indi ne vien sul picciolo asinello Il vecchio, e non giamai sobrio Sileno, Che di sonno di vin colmo hà il ceruello, E di cibo, e di vino il ventre hà pieno, Et ebro vn paralitico vassalbea. Così tremando à lui l'antiche mostra. Metam.5. 325.

Sonnacchioso. Mar. Il non mai sobrio, e vecchio il Sileno Sovra pigro asinel vien sonnacchioso, Tutto tinto di mosto il viso, e 'l seno, Verdeggiante le chiome, e pampinoso.

Silentio. il tacere, lo star cheto, taciturnità, intermissione, posa.

Acerbo. Bracc. E con atto magnanimo, & altero, Che in acerbo silentio hà voce, e suono, Sforza, e non prega il minacciato impero A consentir' altrui gratia, e perdono. Vib.19. 62.

Altissimo. Luc. Era la notte, e 'l pigro Arturo haveà Già lo stellato carro al mar riuolto, E nel silentio altissimo giacea In dolce sonno ogni animal sepolto. Stanz.

Alto. Tass. Lieto ti prendo: e poi la notte quando Tutte in alto silentio son le cose. Liber.12. 56.

Amaro. Bracc. Piangendo anch'esso il suo silentio amaro Frangè così. Vib.12. 18.

Amico. Tass. Senza risposta haver và per l'amico Silentio de le stelle à l'alte mura. Liber.2. 91.

Aspro. Tass. Vuol che l'ami costei, mà duro freno Mi pone ancor d'aspro silentio: hor quale Haurò da lei, se non conosce il male, O medicina, o refrigerio almeno? 1.Amor. Son.143.

Atro. Guid. Se tante per l'alume acque correnti, Per lo lituano, e lo falauro, e 'l Nilo, La Musa mia d'atro silentio copre. D. Sett.3.

Attento. Bracc. E quel dapoi che preparò l'vdito Con attento silentio à le parole, E fer le corde armoniose inalto Col percuoter l'orecchie alquanto sole. Racc.5. 8.

Bello. Tass. E mi creda, ch' vn bel silentio in donna Di felice eloquenza il merto agguagli. Torr.1. 4.

Canoro. Brun. Sol la tua sacra selva, Sacra al Nume de' Numi, Con silentio canoro, ombra remita, Vedi oracoli addita. Ven. Cel. Canz.2.

Compagno muto. Grill. O silentio profondo, Muto compagno de la notte oscura. Rim. Canz.7.

Cortese. Tass. Mà quanto io più v'honoro, e più vi guardo, Tanto il silentio vostro è più cortese, E se parlaste io sarei muto, e tardo. Heroi. Son.116.

Cupo. Friul. Tacque il, mà dal centro Di quel cupo silentio Nacque vn grido ... vn suon si strano. Galat.

Devoto. Tass. Deh perche tutto il mio pensier non ergo Nel devoto silentio, oue s'ascolta De gli Angeli il concento, e chi l'accrebbe. Moral. Son.19.

Dio muto. Anguill. Tosto che il muto Dio la nuntia scorge, Col cenno parla à lei sopra la porta. Metam.11. 291.

Disdegnoso. Org. Non altro, ch' vn silentio disdegnoso Pieno di mal talento. Ale.3. 1.

Dolce. Petr. Sfogando vò col mormorar de l'onde Per il dolce silentio de la notte. Canz.37.

Dolente. Sper. Intendo pienamente ogni vostr' atto Nel silentio dolente, ou' hò già scorto Quella nouella antica, che tacete. Canac.5. 1.

Duro. Prosp. Mà fù par' egli, che primiero al fine Ruppe il duro silentio. Solim.2. 5.

Eterno. Tass. Che gloria ella n'haurà, s'i miei tormenti Faranno historia, e sia vendetta eguale Lasciarla in vn silentio eterno accolta. 1.Amor. Son.127.

Facondo. Fant. Qui tra' marmi spiranti, C'han silentio facondo

do Versi pioggie stillanti D'argentato liquor Gioue fecondo. Od.36.

Feroce. Bracc. E qui tronca gli accenti, e nel feroce Silentio ancor tacendo hà sferza, e sprone. Rocc.2.63.

Fido. Car. E quel fido silentio, onde celati Son quei nostri misteri. En.3.

Forte. Ceba. Nel più forte silentio, e più profondo Di tenebrosa notte al fin si leua. Est.18.61.

Graue. Mar. In vn' oblio profondo Sommerse eran le genti, Taceano gli elementi, E da silentio graue Le contrade occupate Pareano inhabitate. Samp.8.

Horrido. C. Morand. Nè spargi tu di lucidi colori, Nè d'horrido silentio ombre d'inuerno. Guarc. Son.2.

Humile. Grill. Humil silentio in mansueta vita, Pietà viua nel core, e ne gli effetti. Pen.44.

Indegno. Ceba. Ragion non è, che con silentio indegno Mostri, che la mia fè s'inchina, e cede. Est.13.166.

Infausto. Benam. Ma bene al tuo martire, Dal tuo silentio infausto Aborto non tuo dir, che troppo fora, Posso ben nomar, non trascendendo il vero, Lagrimoso figliuol, parto infelice. Past. Inn.1.1.

Infrangibile. Bracc. E così parriscon con ferma chiaue D'infrangibil silentio amor guardando. Croc.15.49.

Ingegnoso. Cell. Prega ogni vn pari lode, eguali honori Al silentio ingegnoso, al furor guerriero, E del doppio furor per vanto altero Resti in preda l'inuidia a' suoi dolori. Son.

Ingrato. Grill. Labra ostinate, ista, Dunque si poco è, ohime, l'esser creato A sembianza diuina, Che và così sotto silentio ingrato? 1. Madr.335.

Inuiolato. Bracc. Rapido vanne, oue 'l desio lo chiama Verso i silentij inuiolati, e bruti. Rocc.1.21.

Lingua. Ghel. Quando il silentio (oue il parlar s'estingua Per eccesso d'amor) vsò hà di lingua. Ros.11.14.

Loquace. Mar. Parlerò, tacerò, timido, audace Quando insieme, e taciturno amante, Che sempre hà nel sembiante Faconda muta, e silentio loquace, Cor, che fauella più quando più tace. Samp. Pastor.2.

Lugubre. Mar. Rompon de l'aria meste E silentij lugubri Di canzon diffusive allegri accenti. Samp.5.

Maligno. Ceba. E che si grande, si magnanim' opra Con maligno silentio in noi si copra. Est.15.19.

Mesto. Ghel. Taccia la terra, e taccia l'aria, e i venti In vn mesto silentio, e 'l mare, e 'l Cielo. Ros.13.85.

Modesto. Ceba. De le tempeste Hircane, e de le Greche Con modesto silentio Oronte tace. Est.19.110.

Muto. Mar. Teco i teneri vezzi, e i molli sonni, Teco i silentij muti. Epit.2.

Nimico di parole. Ar. Seco perde trà via doue si cale Il celeste corrier per fallir meno A trouar quel nimico di parole. Fur.14.78.

Nuncio loquace. Mar. Sono i silentij suoi nuncij loquaci D'effetti fauoreuoli, e fecondi.

Ombroso. Chiabr. Cetoman seruo: hor ne i silentij ombrosi De l'alma notte il tuo valor riposi. Amedei.

Opportuno. Tass. Hor qui fin venne il mago, e l'opportuno Alto silentio de la notte sceglie. Liber.13.5.

Oratore. Mar. Con silentio oratore Ruba gli occhi à chi 'l mira, e ruba il core. Galer. Hist.

Perfido. Ceba. Hor con silentio perfido, e loquace Promette à Parmi mie vittoria, e pace. Est.2.118.

Pietoso. Bracc. Sepelir fa senza querele, e pianto Con pietoso silentio i guerrier morti. Croc.14.43.

Pio. Grill. Silentij pij, che de' superni chori L'eccelsa melodia quieti vdite. 1. Son.57.

Profondo. Mar. Quiui trà l'elci folte, e verdi abeti, Ch' aprian solo l'entrata al vero Sole Spesso ver lui con gemiti, e parole Ruppi i silentij più profondi, e queti. Galer. Ritr.

Purissimo. Maur. Dishabitato luogo, horrido, & erto A le fere, ed augei nido cortese, Tra' verdi paschi, e tra fresch' ombre altrici Di silentij purissimi, e felici. Tab.2.49.

Raro. Petr. Raro vn silentio, vn solitario horrore D'ombrosa selua mai tanto mi piacque. Son.144.

Sacro. Tass. Sacri silentij, amici, e fidi horrori, Oue Febo ritrarsi hà per costume. Heroi. Son.151.

Sacrosanto. Andr. Vorrei dir molte cose, e poco intendo, Sacrosanto silentio, à te mi rendo. Canz.

Santo. Grill. Santo silentio, che le lingue affrena. 1. Son.84.

Scorta. Ar. Il silentio và intorno, e fà la scorta: Hà le scarpe di feltro, e 'l mantel bruno, Et à quanti n'incontra di lontano, Che non debbian venir cenna con mano. Fur.14.94.

Sfortunato. Tass. Sfortunato silentio, hauessi almeno Chiesta io medicina al gran martire. Liber.19.97.

Tacito. Rin. Quanto del tuo valor teco ragiono, E tacito silentio à quel ch' i' bramo, Che l'affetto non può contra il diletto. 1. Son.315.

Taciturno. Mar. Taciturni silentij, horrori ombrosi, E di fere, e d'augei cauerne, e nidi.

Tenace. Lar. Di sua tenera cetra Le grate vn tempo armoniose corde Frà tenace silentio Euterpe annodi. Canz.

Tinto. Bracc. Nè sluno senza Dio, d'vna squallore Tinti silentij, e solitarij horrori. Vrb.21.2.

Tristo. Bentiu. Nè altro che terror, ombre, e paura Vedo, e tristo silentio intorno ascolto. Stanz. Dolc.1.

Turbato. Tass. Nè hebbi altra risposta ch' vn silentio, Vn silentio turbato, e pien di dure Minaccie, indi si tolse, e più non volse Nè vedermi, nè vdirmi. Amint.1.2.

Vile. Bald. Qual da sonno mi riscuoto, ed ergo, E gli occhi humidi tergo D'antico pianto, e del silentio vile Snodo la lingua, ed à cantar mi volgo. Rim. Heroi. Canz.

Silla, cittadino Romano nemico crudelissimo di Mario, il quale per le sue fattioni, con Mario fece morire molti Romani, & egli finalmente morì di morbo pedicolare.

Carnefice. Mar. Carnefici inhumani Del buon sangue Latin vol Mario, e Silla, Per le cui fere mani Tepid' onde, e vermiglie il Tebro stilla. Galer. Ritr.

Sillogismo, argomento sottile, e pungente di cose dubbie, discorso nel quale in virtù di due premesse ben disposte ne segue vna conclusione.

Acuto. Petr. Porfirio, che d'acuti sillogismi Empiè la Dialettica faretra. Tr. Fam.3.

Difettiuo. Dant. O insensata cura de' mortali, Quanto son difettiui sillogismi Quei, che ti fanno in basso batter l'ali. Parad.11.

Siloe, fonte, o fiume alle radici del monte Sion.

Mirabile. Tass. Giungeano in loco solitario, vn lauoso, Là doue Siloe mormorando sorge, Siloe mirabil fonte, ancor famoso, Che porta a gli occhi, ond' hebbi poi chiaro scorge. Conq.11.87.

Picciolo. Tass. Il picciol Siloe, che puro, e tranquillo Offria cortese à i Franchi il suo tesoro. Liber.13.59.

Siluia, città di Scotia.

Opulente. Gatt. L'opulente, e belligera Siluia Da le sue spiagge manda eletto stuolo. Scot.4.9.

Simia, bertuccia, animal noto.

Brutta. Valuas. Orsi, lupi, leon, perche si taccia La brutta simia à noi simil di faccia. Cacc.4.81.

Imitatrice. Mar. La simia de' mortali' atti Scherzosa imitatrice, Posti gli vsati scherzi Tutta pendea da l'incornato vestigio. Samp.1.

Simoenta, fiume di Troia, che nasce dal monte Ida.

Humile. Remig. Nè d'Ida vanti à le gradite selue Al Simoente humile, al Xanto altiero. Epist.7.

Simone, mago, il quale volle comperare da S. Pietro la gratia dello Spirito santo (dal quale poi furon detti Simoniaci quelli, che fanno mercantia delle cose sacre, e spirituali) e essendo Simone portato in aria da i demonij, vantatosi di voler salire al Cielo, per le orationi di S. Pietro, precipitò à terra, e morì.

Fetonte infernale. Mar. O Fetonte infernal, auriga del Sole, Ma del Re de le tenebre, e del lume Nemico eterno, scenetaria, e proles: Marauiglia non sia, se chi persume Frequentar di Lucifero le scole, Di Lucifero ancor segue il costume. Galer. Ritr.

Icaro audace. Mar. Tratto da spirti rei ten voli in alto, Simon, mà il sommo Sol ti tempra l'ale, Icaro audace, e nel superbo assalto Mostri, ch' à cader và chi troppo sale. Galer. Ritr.

Mago sordido. Gatt. Legi, mal nato, tua profana imago, Pretendente di caltro à Dio douuto, Pietro denunciator, sordido Mago, Nel tuo pensier poco miglior di Pluto. Addol.32.1.

Simonia, mercantia delle cose sacre, e spirituali.

Arte di Simone. Ghel. Voler il lucro, e non voler il peccato, E con l'arti talhor d'empio Simone, Quanto scandal sarà, quanto nel Mondo L'errata altezza de le persone? Ros.17.87.

Simplegadi, due isole, o pure due scogli, oltre il Bosforo Tracio nella bocca del mare Eusino, dette altramente Cianee: e così poco distanti, che se bene sono diuise, mirandosi però in vn tal sito, pare che si congiunghino insieme.

Vaganti. Senec. Tu prima sei, che da quegl' occhi il pianto Rapito m'hai, ben che più duro il volto Mio d'vn' Sorrido sasso, e più del ferro Fosse, e de la Simplegade vaganti. Ercol.4.2.

Vaghe. Senec. Disciorne debili accenti & le vaghe Simplegadi stringiamte ambe le rupi M'oppenessero dentro, in sottorri, Quando minaccian di tornare insieme A riunirsi, l'alte formine. Ercol. Et.4.2.

Simplicità, e semplicità. purità, inesperienza.

Astuta. Rich. Seco scherzano à proua Manifesti rigori, Humile maestà, soaui orgogli, Simplicitadi astute, E con accorta cura coglie canute. Rim. Paneg.

Cis-

Cieca. Taff. Ripresi alhor me stessa, e la mia cieca Simplicitate, e dissi sospirando, Eccoti, Cinthia, il corno, eccoti l'arco, Ch'i' rinoncio i tuoi strali, e la tua vita. Amint. 1. 1.

Pura. Mald. Perche in campi d'inuidia, e di veneno Pura simplicità perde i suoi vanti. Pall.

Simulacro. statua, imagine finta d'alcuno.

Altero. Mar. Giacciano oppresse; e tal sia il magistero Del ricco altar, del simulacro altero. Temp. 169.

Casto. Taff. E sforzò i sacerdoti, e irreuerente Il casto simulacro indi rapio. Liber. 2. 7.

Degno. Anguill. Stupir vedendo il gran Cipriò scultore Di quel bel simulacro illustre, e degno. Metam. 10. 152.

Errante. Valuaf. Ma tema prende del notturno horrore, Ne di mille ombre, e simulacri erranti, Ch'vscitron fuor d'oscure tombe auanti. Lagr. 12.

Eterno. Car. Gl'impetrò infra i più chiari Semidei Questo di gloria eterno simulacro. Son. 19.

Glorioso. Mar. Quiui al tuo glorioso simulacro Deuotamente nel tuo santo ardore Sacrificio farò de' pensier miei. 2. Son. 19.

Illustre. Taff. Si come Fidia d'Alessandro inuitto Dopoi facendo il simulacro illustre La magnanima fronte al Ciel riuolse. Mod. 7.

Infelice. Car. Mentre così tra furioso, e mesto Per la città m'aggiro, e senza fine La ricerco, e la chiamo; ecco d'auanti Mi si fà l'infelice simulacro Di lei maggior del solito: stupij, M'aggricciai, m'ammutij. En. 2.

Oscuro. Taff. E simulacri oscuri, ed ombre, e larue Quella notte di lor la tenner cinta. Lagr. 12. 36.

Sacro. Car. Ou'à gl'irati Dei pace, & aita Chiedendo à gli lor sacri simulacri Stauano con le braccia indarno apprese. En. 2.

Spirante. Mar. Così se' tu scolpito in viua cera Del gran Farnese, Idol del Mondo, e mio Si come in terra egli è frà noi di Dio Simulacro spirante, imagin vera. Le Heroi. Son. 20.

Vano. Anguill. O misero, e infelice, che miri Più il simulacro tuo vano, e fugace. Metam. 3. 172.

Votiuo. Mar. Nè suol celeste Dea quando talhora Simulacro votiuo altri le porge, Ricco di sua bellezza hauer' à sdegno Rozo sì, rozo piombo, e rozo legno.

Sina. monte d'Arabia, oue Dio diede la legge à Mosè.

Solitario. Macod. Dio, ch'al capo à i Serafin camina, E si mostrò nel solitario Sina. Parn. Scal. Cant. 4.

Sinagoga. natione Hebrea, scola, adunanza d'Hebrei.

Fiera. Moron. Ahi Sinagoga Hebrea fera, e proterua, Ahi traditora Dalida, che tanto Mal compensasti il giouinetto amante. Morton. 5. 6.

Gioco del volgo. Mar. Nè peregrina misera sinagoga D'ingiuste vsure al viuer tuo sostegno, Gioco del volgo, e quasi in scoglio alpino Lacero auanzo di sdrucito pino. Galer. Rim.

Infida. Mar. Le voci pur predicatrici hauesti Del Verbo vdite, ò Sinagoga infida, Poiche del gran Messia fosti homicida Stata non fossi pertinace, e fella. Galer. Rim.

Ingrata. Campeg. Ingrata Sinagoga, ahi che tu così In quella mente al ben sempre ritrosa, Noue machine ancor, per apportare Al dolente Giesù doglie più amare. Lagr. 7. 80.

Malignante. Ghel. Nè si pente però de' suoi peccati A sì gran duol la Sinagoga impura, Mà ne diuien più malignante, e dura. Pos. 30. 4.

Superba. Maur. Sinagoga ingratissima, e superba, Che le tue gratie, e 'l proprio ben disdegna. Tab. 11. 43.

Sindacare. patire, schernire.

Alta. Bem. Così dunque schernisci L'alta sincerità de l'amor mio? Corin. 2. 2.

Sindicatore. censore delle attioni altrui.

Accorto. Mar. Mauriso allhor, sindicatore accorto, Ogni altra parte à specolare intento, A lo sguardo accolto debile, e corto D'vn suo limpido occhial l'hasta d'argento.

Sindone. lenzuolo in cui fù inuolto il corpo morto del nostro Saluatore, & in cui col suo sangue impresse egli la figura di se medesimo. & hoggidi si ritroua nella città di Turino.

Arnese diuino. Campeg. Hora costei, che scende dal reale, E pio Goffredo, e Margherita hà nome, De l'arnese diuin, che non hà eguale, E d'altri arredi ancor carca più some. Lagr. 14. 64.

Drappo immortale. Campeg. La regia donna intanto, che si vede Senza il drappo immortal, piange, e si duole. Lagr. 14. 71.

Fascia beata. Grill. E tu sie più di me beata fascia, Me col tuo figlio fascia. 1. Canz. 34.

Fascia felice. Grill. Fascia felice, à te pur' è concesso Ir ne l'albergo istesso, Cara consorte del mio dolce pegno. 1. Canz. 34.

Fascia pietosa. Grill. Cara, e pietosa fascia, Deh, s'ogni tua ferita Qualhor penso di te mi torna in vita. 1. Madr. 311.

Lenzuolo celeste. Campeg. De le sue spoglie, e del lenzuol celeste, Entro vna sola cassa i muli carca. Lagr. 14. 71.

Lenzuolo grande. Campeg. Frà cui ripone il glorioso acquisto, Cui dianzi feo, del gran lenzuol di Christo. Lagr. 14. 63.

Lino pretioso. Campeg. Ecco furate il pretioso lino Vn, che si tien frà i più auueduti accorto. Lagr. 14. 70.

Lino sacro. Grill. Del diadema crudele, e de l'atroce Lancia, e de' ferri ahi troppo acuti, e audaci Hai, sacro lino, e segni altre veraci, E de le sferze, di chi morto è in croce. 1. Son. 113.

Lino santo. Ferr. Tinto auuenturato, Che possede il beato Tesor del santo lino, Oue l'amor diuino innamorato, Per lasciar' à l'amata Ritratto del suo volto al viuo espresso Col colore animato Del proprio sangue effigiò se stesso. Hort.

Manto adorno. Grill. Vincesti il tempo tu, le fiamme, e l'onde, O del sangue del Figlio adorno manto. 1. Son. 117.

Panno sacro. Grill. Di lagrimoso simulacro altero Segnato, ò sacro, e glorioso panno. 1. Son. 119.

Pittura sacra. Grill. Sacra, e santa pittura, hor se del fido Tuo Christo si rimembra, vna sol volta Fa ch'io ti veggia, e ti sia tempio, e tomba. 1. Son. 116.

Sacra. Grill. Sindone sacra, e cara, Deh porgi à chi ti piace I prieghi miei, e la mia pena amara. 1. Madr. 310.

Sacrata. Moron. Che la sacrata sindone starassi Dentro il suo bel Turino, Quasi trà l'alpi impenetrabil muro. Morton. 7.

Spoglia sacra. Grill. In questa santa, e venerata spoglia, Sacra, e più degna di quall' altre spoglie Stan trà le dine, & gloriate spoglie Di Christo, e impresse la piagata spoglia. Cara spoglia di Dio, pregiata spoglia, Don sì, che de' mortali se sì tu spoglie, Ch'il gran mostro infernal de le sue spoglie Non goda, e saglia al Ciel questa mia spoglia. 1. Son. 113.

Spoglia del Verbo. Grill. Quando la spoglia del gran Verbo eterno, Che l'Augusta città serba, e nasconde, A gli occhi s'offre, e mostran le feconde Pitture sue l'alto misterio interno. 1. Son. 111.

Stame diuo. Grill. Ch'in te pensando, ò diuo stame, solo Resto colmo di duolo. 1. Canz. 34.

Stame sacro. Grill. Sacro stame felice, opra mortale Non sei già tu, ne tien di lino intesto, Mà vestigio di morte empio, e funesto, Oue ogni stò è di pietade vn strale, E sei di eterna essenza alto, e immortale Testimon sì, mà misurando, e mesto. Ed al furor del dispietato, e infesto Stuolo Giudeo, già simulacro eguale. In te del Verbo lacerata, e informe Deposta fù la veneranda spoglia, E sono in te l'ampie sue piaghe riuolte. 1. Son. 109.

Tela feconda. Grill. Tela feconda, il cui sanguigno humore Di morbo empio, e mortal l'anime infette Purgò da che le sante, e benedette Membra fasciò di te l'ampio Motore. 1 Son. 110.

Tela sacra. Grill. Forse tu, sacra tela, à parte à parte Di pio Signor la sanguinosa spoglia, Nè si sferza, nè si ostinata voglia, Che te vedendo non si strugga in pace. Che frà mille reliquie in terra sparte Tu porti il vanto, e se tel ceda, o toglia Il sacro legno, io noi so ben, m'accoglia L'alto misterio suo diffuso in carte. Pur tu del Verbo in tomba oscura chiuso, Fossi, munito felice, altro conforte, E testimon del suo trionfo altero. 1. Son. 120.

Tela santa. Grill. Che di te, santa tela, intorno cinto, Con estrema di lei doglia infinita Fù tolto, e quasi à lei tolta la vita. 1. Canz. 34.

Trofeo dolente. Grill. Quando il Sol volge il venerabil giorno, In cui si spiega il gran trofeo dolente De l'alte piaghe tue Signor, repente Si schiude il cor di merauiglia intorno. 1. Son. 118.

Velo santo. Campeg. Sì che i ladri tornarai lo furaro Col santo velo, quanto haueã di raro. Lagr. 14. 62.

Sinfonia. propriamente è harmonia, e consonanza di stromenti musicali. Si prende anco per ogni altro concerto, & harmonia.

Dolce. Dant. E di perche si tace in questa ruota La dolce sinfonia di Paradiso, Che giù per l'altre suona sì deuota. Parad. 21.

Rara. Mar. Sente vscir quasi di concento angelico Sinfonia rara, e melodia mirabile. Samp. 7.

Ridicola. Imper. Frattanto poi de' rustici stromenti La ridicola, indotta sinfonia, Il da granida pola il parto innata In mal dettati, e mal cantati accenti. Cas. 4. 44.

Sonora. Mar. Temprauano alternando Di lire, e cetre harmoniche, e concordi Concento arguto, e sinfonia sonora. Epit. 1.

Singhiozzare. il far singhiozzi.

Amaro. Valuaf. A questo dir' vn duol crudo, e pungente Di pie lagrime al vecchio inondbò il volto, E d'vn' amaro singhiozzar repente Li fù rotto il parlar nel mezo, e tolto. Tebai. 7. 103.

Singhiozzo. moto violento nelle parti spiritali, cagionato dallo stomaco per souerchia ripienezza, ò votezza.

Alto. Chiabr. In mezo queste note alto singhiozzo Ruppe la voce, e dolorosa nube Turbò l'aria gentil de' suoi sembianti. Vol. 1. Grott.

Amaro. Bracc. Tre volte, e quattro affrenò prima i suoi Singhioz-

ri amari, e incominciò dipoi. Croc.15.44.

Feruido. Ar. La vergine à fatica li rispose Interrotta da' feruidi singhiozzi. Fur.11.94.

Profondo. Mar. Diss' egli, anima cara, Mà non passò più oltre, Ch' vn singhiozzo profondo Gli taglio la parola. Samp.8.

Sanguinoso. Bracc. E per lo naso, e per la bocca versò Sanguinosi singhiozzi à quando à quando. Croc.32.11.

Singulto. Singhiozzo.

Acceso. Ar. Quei sospir, quei singulti cosi accesi, Quel pianto, che lo fe già quasi cieco. Fur.20.111.

Acerbo. Guarc. Ivi a che possi a bear gli altrui desiri, Ode, pietosi, amici singulti acerbi. Son.1.

Angoscioso. Tol. I singulti angosciosi, e quei lamenti, Che sò vie meglio io far d'alma, che muore. Son.4.

Flebile. Rin. La guancia smorta, il flebile singulto T'accusa, il sospir tronco, il ciglio molle. 1.Son.76.

Funesto. Prial. Solo perche colea l'amata amica Contemplar' il suo amante Ne' singulti funesti Anhelar moribondo, agonizante. Galat.11.

Horrendo. Taff. Onde il Rè cade, e con singulto horrendo La terra, oue regnò, morde morendo. Liber.20.69.

Interrotto. Gaif. Con singulti interrotti, e pianti amari Plachiam del giusto Dio supplici l'ire. D. Serm.2.

Lungo. Vd. E 'l cor gli passa, e par gli sciolti vote Le vene, e vn fiume caldo gli discende Dal sen di sangue, & el freddo sospira, E con lunghi singulti cade, e spira. En.9.57.

Roco. Bren. Qui con tronchi sospir, dolci sorsili Apron rochi singulti in suon più roco. Ven.Ter.Galat.

Rotto. Taff. Sommessi accenti, e tacite parole, Rotti singulti, e flebili sospiri De la gente, ch' in vn s'allegra, e duole, Fan, che per l'aria vn mormorio s'aggiri. Liber.3.6.

Soaue. Taff. Segua parlando, e in bei pietosi giri Volgeua i lumi, e scoteua i sembianti, Falseggiando i dolcissimi sospiri, E i soaui singulti, e i vaghi pianti. Liber.16.32.

Spesso. Taff. Bagnò i baci di pianto, e fur diuise Le sue querele da i singulti spessi. Liber.12.26.

Vicino. Taff. Per nome Armida chiamerai sonante Ne gli vicini singulti, vdir ciò spero. Liber.16.59.

Sincope. mancamento di cuore.

Aspro. Moron. Da questi perigliosi, aspri sintomi Conosci, donna, la mia febre ardente. Giusl.1.3.

Mortale. Meonr. Più volea dir, mà sopraueune al core Vn sintoma mortal, che sì l'offese, Che la vita gli tolse, e la parola. Morr. Prolog.

Sion. monte di Gierusalem. Si prende anco per Gierusalemme istessa.

Eccelso. Chiabr. Per l'eccelso Sion de la sua gloria, E del sacro Giordan lungo il confine. Vol.3.

Perfida. Mar. Per lui di sangue Hebreo corse il Giordano, Cadéer del tempio le superbe mura, E per lui di Sion perfida, e dura Arser le rocche, incenerir le mura. Galer. Ritr.

Sire. Signore. titolo di Rè, di maestà.

Inclito. Car. Et ella: inclito Sire, à nessun lece, Che buono, e giusto sia, di portar' oltre Da quella soglia scelerata il piede. En.6.

Inuittissimo. Prosp. Inuittissimo Sire, ecco di nuouo Gratie immortali io rendo Per tanto honor, ch' ogni mio merto eccede. Solima.2.

Sirena. mostro fauoloso con faccia, e petto di donzella, e dal mezo in giù pesce, di dolcissimo canto: mà per metafora si dice anco di donna cantante, o d'altra qualità.

Accorta. Lall. O quanti fur quelle sirene accorte Vezzi, e lusinghe à i morbidi campioni. Tri.3.61.

Allettatrice. Bald. V'è nel profondo seno Quanti scogli d'insidie auare asconda, Di quai sirene allettatrici è pieno. Rim. Lugub. Canz.3.

Amara. Val. E tanto in suso con la mente poggio, Che tolto mi à le cure, e mondan rischi De l'amare sirene i dolci fischi Non temo, e sol penser celesti alloggio. 1. Son.409.

Atra. Bald. Già era i fiati del senso atra sirena Cercai dur' alma incenerir col canto. Son.11.

Cantante. Gaci. Col finto dono intende l'assassina Quasi cantante, e perfida sirena Sotto il dolce sospir l'esca lethale. Scot.7.4.

Cantatrice. Gan. Schiera di torreggianti orche, e balene, Di squamosi caualli, e di delfini, Di cantatrici, e perfide sirene A l'ossequio del Rè stanan vicini. Scot.2.75.

Crudele. Mar. Ah non temete altr' onde, altre sirene, La sirena crudel con voi ne viene. Lid. Abb.11.

Disleale. Mar. I miei, sì vuole il Ciel, vezzi homicidi, Sirena disleal, dal cor disperge. Lir.Var.Son.3.

Dolce. Dant. Io son, cantaua, io son dolce sirena, Ch' i marinari in mezo il mar dismago, Tanto son di piacer' à sentir piena. Purg.19.

Empia. Leon. Orecchi solo ad ascoltare intenti D'empia sirena il lusinghiero canto. Taid.5.1.

Fallace. Leon. Ne insidiosi canti Di fallace sirena, o belta vaga. Taid. Ch.4.

Falsa. Taff. Chiudiam l'orecchio al dolce canto, e rio Di queste del piacer false sirene. Liber.11.57.

Fatale. Gir. E per fuggir la mia fatal sirena Poco valmi alternar di poggia, o d'orza, Che l'aura irata mi sospinge à forza Tra' scogli in questo mar pieno di pena. 2. Son.10.

Gentile. Inc. Quella gentil sirena Col canto acqueta il mar.

Harmoniosa. Rin. Ecco l'harmoniosa alma sirena Nel celeste orbe d'vn bel viso errante. 1. Canz.9.

Immonda. Rai. Varchi sempre i miglior, e ch' è tra l'onde Fù fin do al suon de le sirene immonde, E che fero à l'harpie rapaci il sanno. Rim. Son.31.

Incantatrice. Mar. Mà s' à la forza magica di queste Incantatrici, e perfide sirene.

Infida. Rin. Se col bel canto, ou' alto Amor scendeua T'apri infida sirena in mar, che tace. 1. Son.31.

Ingannatrice. Gaci. De le sirene ingannatrici al canto Chiudi l'orecchie. Scot.5.80.

Ingannevole. Brun. E son false, ingannevoli sirene I detti, che mantiene. Eufr.

Insidiosa. Grill. Col raggio eterno di sua luce i suoi Da quell' onde d'error, che di sirene Insidiose, e mostri ei son piene, Scorgeranno al sereno, ch' al Cielo anela. Pen.136.

Lusinghiera. Sela. Lusinghiera sirena, Onde parti, tal hora inquieta, e breue, Il tuo Signor pose di vita in forse Ei dolce sirena Amor lo spinse, e torse. P.1.

Micidiale. Rin. Perfida Scilla, e micidial sirena Mi somministrate in mar di morte. 1. Son.122.

Musica. Mar. Curui delfini, e musiche sirene, Fate fede i calli de le mie pene. Lir. Bosch. Son.75.

Nocente. Mar. Mà di sirena perfida, e nocente Più vezzo il nome si conuenne à lei. Galer. Ritr.

Perfida. Grat. Scaltra è ne l'opre, nel parlar soaue Ingannatrice, e perfida sirena. Cleop.7.24.

Placida. Taff. Hor' in sieto color par, che si miri, E in voce par di placida sirena. 1.Amor. Son.110.

Traditrice. Ferrar. E perche l'alme affligga Traditrice sirena, Et à sonno letal gl' incanti alletti, Hor ne gli humani petti Larghe promesse imprime. Mettag.

Vaga. Grill. E le vaghe sirene, e i Dei marini Cantano in dolci chori I tuoi famosi honori. 1. Madr.110.

Vocale. Cort. O fallaci arti di vocal sirena, O di scorpion crudele empij costumi, O con sembiante human petto d'Hiena. Cap.

Siringa. stromento musico pastorale, o sia semplice, o di più canne composto. Fistula, sampogna.

Flebile. Mar. Prendi, Musa seluaggia, La tua flebil siringa, E narra il fiero caso. Samp.8.

Humile. Zop. Passa il pero licor sù sponda, e sponda, Per l'humili siringhe, e per l'auene. Stanz.

Rustica. Moron. Può rustica siringa Formar tragici accenti, O di Marte cantar l'opre più rare. 2.Sacr. Canz.7.

Sirio. stella nella bocca del Cane celeste, la quale in se stessa è pestifera; con altro nome si chiama Canicola.

Ardente. Alam. Per si lungo riposo, ch' el non teme L'aspra sete, e 'l sudor di Sirio ardente. Colt.3.

Assetato. Bald. E quando è che sù l'Auge il dì sormonti, E che 'l Sirio assetato, asciughi l'onda Bella, e asciughi ogni sponda. Rim. 1. Amor. Canz.4.

Arrabbiato. Achill. Arda pur le campagne Arrabbiato Sirio, Strugga pur le campagne Co' i suoi gelidi fiati il Capro eterno. Rim. Idil.1.

Cocente. Valg. Quanto il cocente Sirio, che d'arsura Fabro par che la terra, e 'l Cielo incenda. Pall.

Fiammante. Morand. Sciegliete, ò Gratie, i fiori in quelli prati, A cui Sirio fiammante, e 'l gielo perdona. Amor. Messag.

Infocato. Bem. Per fuggir de l'infocato Sirio I cocenti rigori. Corin.4.5.

Latrante. Cap. Il suo lucido padre Seco di già traheа Per li campi del Ciel Sirio latrante Per affrontarsi in caccia Con la fera magnanima d'Alcide. Idil.1.

Rabbioso. Mar. Come tessa il villan, s'à le fresch' onde Quando più latra in Ciel Sirio rabbioso Corre per bere, e vede in su le sponde La vipera crudel prender riposo.

Seuero. Gual. Era il terzo d'Agosto à noi nemico Per Sirio il latrante, e sì seuero. Liric. Son.148.

Sirocchia. sorella.

Bellissima. Anguill. Come sà che il cognato è già in Amor Di

Fra.

Frogne la bellissima sirocchia. Metam.6. 175.

Miserabile. Car. E questo è il dono estremo, Che da lui per tuo mezo agogna, e brama Questa tua miserabile sirocchia. En.4.

Sirocco, nome di vento Orientale detto Euro.

Maluagio. Stroz. Mà de gl' Illirij praeggiando i lidi, Di Sirocco maluagio, e furibondo Vn sosso tal la nauicella assale, Che seco il remo à contrastar non vale. Ven.2.69.

Tonatore. Bracc. Subito il popol s'arma, e fiero, e sciocco La guerra indice al tonator Sirocco. Vib.5.10.

Siroppo, e sciroppo. beuanda preparatoria all'vltima medicina.

Amaro. Moron. S'ei per te veglia, dorme; e s'ei per te langue, Sano già sei, nè di siroppi amari Hai più mestier, s'ei per te perde il sangue. 1.Sacr. Incen.7.

Sirti. duoi seni pericolosissimi a' nauiganti nel mar di Libia; vno detto Sirte maggiore, e l'altro Sirte minore.

Arenose. Rim. Per me l'arte à me visse, e vuò ben dirti, Ch'in Phebbe ogni hor trà l'arenose Sirti De l'Ocean d'Amor dure percosse. 1.Son.174.

Dubbie. Senec. Giungerai: però darà la dubbia Sirte A le volanti naui arrico il varco. Ippol.3.1.

Dure. Ghel. Le dure Sirti infiammaranno d'amore, Qual' Ocean più ne' suoi ghiacci induerra. Ros.29.64.

Feruide. Tass. Altri ritien la sabbia, e l'onda attrista Doue l'arena fa feruide Sirti. Conq.18.12.

Fiere. Grill. In questo mar turbato, in queste fiere Sirti d'error, frà tanti mostri, e scogli. Pen.46.

Infeste. Tass. La maggior Sirte à i nauiganti infesta Trattasi la altro, inter le piaggie lassa. Liber.15.18.

Infide. Anguill. Mà ben ti parrian l'infida Sirti, Le tigri Armenie in atti, hispidi dumi. Metam.8.58.

Inhospite. Vd. Qui i Getuli il cingon, stuolo vsato A trar di guerra vincitor' il piede, E di Numidia il popolo sfrenato, E l'inhospita Sirte. En.4.21.

Ondose. Rin. Qui pioue Amore vn nembo Di gratie, e qui asseccara, Chi del suo ardor sfauilla Da Sirti ondose, e da latrante Scilla. 2.Canz.56.

Rabbiose. B.Tass. Haueа questo mio antico, e mal sicuro Legno, sotto gran tempo in questo porto, A le rabbiose Sirti in mezo scorto, Nè Tifi era al gouerno, ò Palinuro. Son.125.lib.5.

Tempestose. Mar. Pommi lì trà le Sirti Tempestose, e latranti. Samp. Pastor.3.

Voraci. Vd. Spingete il legno in qualche duro scoglio, O in qualche rupe, ò dentro à le voraci Sirti, ven priego, & io medesimo il voglio. En.10.113.

Sisara. duce dell'essercito di Giabin Rè di Canaam, vcciso con vn chiodo da Giael.

Giudice Hebreo. Mar. Di lei, ch'armata di pungente chiodo Al gran giudice Hebreo trafigge, e batte Le casе tempie, e trà il riposo, e 'l latte Scioglie del sonno, e de la vita il nodo. Galer. Hist.

Sisifo. figlio d'Eolo, il quale per i latrocinij fatti in Africa, vcciso da Teseo, e finto da' Poeti condannato all'Inferno à portar' vn gran sasso sulla cima d'vn monte, che sempre ruina à basso.

Affaticato. Anguill. Sisifo ascolta affaticato, e lasso Assiso sopra il suo volubil sasso. Metam.10.19.

Sistro. stromento musico, cioè vn cornо ritorto, che particolarmente vsauano gli Egittij ne' sacrificij d'Iside loro Regina.

Roco. Mar. Misero, e che potea? trà i rochi sistri, E i timpani tonanti, e trà i tumulti, e gli vrli Del feminil drappello Ammutirono i versi. Samp.1.

Sonante. Malu. In van cercai per questa piaggia, e quella Già di Fortuna il crin, c'hebbi desio Trarne corde dorate al plettro mio, Trarne al sistro sonante aurate anella. Del Son.1.

Sonoro. Malu. Idolatra felice in qui l'adoro, E consacro il mio sistro à sì gran Nume, De le catene sue fatto sonoro. Del Son.17.

Sitio. parola detta da Christo nostro Signore in Croce.

Misterioso. Ghel. Hò sete, disse; oh ne l'estremo essitio Misterioso, e memorabil Sitio! Ros.13.16.

Sito. positura di luogo: luogo.

Adorno. Anguill. Stà sul mar ne l'Aemonia vn sito adorno, Che porge vn grato, e commodo diporto. Metam.11.81.

Ameno. Anguill. Gli mostrò il Rè d'Atene il sito ameno, E tutta la città dentro, e d'intorno. Metam.7.151.

Aprico. Vd. Del padre Dauno al fin ne' suoi aprici De l'antica ... giunge la barca. En.10.155.

Aspro. Valuas. E sol dinanzi à quelle parti sole, Cui l'aspro sito hauea negato il Sole. Lagr.69.

Auantaggioso. Contar. Auantaggioso è il sito, al bel principio Dio promette gran cose. Fiamm. Interm.2.

Diletteuole. Anguill. Questo non molto à la città discosto Era vn' ameno, e dilettеuol sito. Metam.2.311.

Eccelso. Benam. L'Arabo in chiamo in testimon: non saule Ch'in sito eccelso, in venerabil pira Hostia di sè far la Fenice al Sole. Son.

Eminente. Vd. Tu sola vn rogo in eminente sito Di questa reggia nostra inalzerai. En.4.120.

Empio. Queren. Miser, la spoglia mia pur sì ritorno A l'empio sito ogni hor, oue lo stesso Spirto gli suelse, & hor fui vicino esso, Che ne' begli occhi suoi ne porta il potto. 2.Son.2.

Facile. Tass. Si volge, e piega à l'Occidente il muro, Che nel più facil sito è men sicuro. Liber.11.25.

Ferale. Anguill. Come ha sepolto al suo terrestre pondo Del sito spesso il gran figliuol di Gioue, Guarda quel sito ferale, e giocondo. Metam.15.9.

Forte. Tass. Mira egli alquanto pria, come sia forte Del campo il sito, e qual vallo il circonde. Liber.13.59.

Importuno. Bracc. Strinse le schiere lor, mà in vn vallo A l'aperto marchiar sito importuno. Rocc.7.76.

Incustodito. Lec. Questa vittoria non per altro è franca, Sotto le mura con seguaci tali, In questo sito incustodito incauto Ottener si potea. Teb.5.7.

Insuperabile. Grat. Se giunge ora tal hor vieta la strada D'horrida balza insuperabil sito. Cleop.15.49.

Nobile. Tronf. Anzi giunge là doue in nobil sito Egli alza reggia spatiosa al Cielo. Coff.19.41.

Periglioso. Bracc. Bellona è il duce, e 'l periglioso sito Saluar promise accortamente ardito. Rocc.12.60.

Polueroso. Anguill. Zappa col piede il poluеroso sito, E fa correr per l'ossa a' Greci il gelo. Metam.1.43.

Tenebroso. Galean. Nè Democrito dica, ned Heraclito Sepolto il vero in tenebroso sito. Suppl.

Vantaggioso. Bracc. Ritrar l'insegne, e collocarsi in sito Di lui più vantaggioso, e più sicuro. Vib.6.44.

Slesia. regione della Germania, hoggidì sotto la corona di Bohemia, per cui scorre il fiume Odera.

Bionda. Ghel. Slesia la bionda, oue il Danubio appicca L'onde per mezo, e la feconda, e lieta. Ros.5.60.

Smalto. propriamente è composto di ghiara, calcina, & acqua rassodate insieme; mà si prende anco per ogni durezza; e per quella materia di più colori, che si mette sopra l'oro per render più vago il lauoro; e per il pauimento.

Adamantino. Tass. De le mie colpe, e del mio graue errore Adamantino smalto in me ristretto Era per lungo sdegno intorno al petto Là doue spunta ogni suo strale Amore. Sacr. Son.11.

Aggiacciato. Valuas. Prendendo leggierezza dal terreno, Che duro hà il tergo d'aggiacciato smalto. Canc.5.50.

Duro. Car. De la mente Sichea comincia à trarle, Con vivo amore, e con visibil fiamma Rompendone del core il duro smalto. En.1.

Ferrigno. Tesf. Ah che di selce, e di ferrigno smalto L'anima scabra, e 'l duro core hà cinto Chi non si dà per vinto Di duo begli occhi à vn lagrimoso assalto. Lir.29.

Herboso. Valuas. Hor la bocca apre, e in aria alza la tiene A qualche stilla, che cadesse d'alto, Et hor leccando và l'herboso smalto. Tebai.5.150.

Infensato. Bald. Solo al primiero assalto, Che i begli occhi mi diero, Fattomi in vista d'insensato smalto, L'anima mia si resse. Rim.2. Amor. Hil.3.

Sanguigno. Tass. Si che gli altri il seguiro, e fer poi rosse Le prime tende di sanguigno smalto. Liber.9.54.

Verde. Dant. Colà diritto sopra al verde smalto Mi fur mostrati li spirti magni, Che del vedere in me stesso n'essalto. Inf.4.

Smania. pazzia, furore, inquietudine, voglia sfrenata.

Atroce. Chiabr. Et agitato da la smania atroce Percotendosi il petto alza la voce. Amed.4.

Smeraldo. pietra pretiosa di color verde.

Bello. Tass. Vi fiammeggia il carbonchio, e luce il saldo Diamante, e lieto ride il bel smeraldo. Liber.14.59.

Fiammeggiante. Valuas. V'impiantò con bell'ordine, e misura Più d'vn smeraldo illustre, e fiammeggiante. Tebai.4.83.

Fragile. Guis. L'aureo topatio, il fragile smeraldo, E l'ardente carbonchio. D.Sett.5.

Indico. Mar. L'alte colonne de' gran palchi ornаste Sotto architraui d'Indico smeraldo. Temp.35.

Lucino. Senec. Il gran figlio d'Alcmena La faretra depose, E del vasto leon l'horrida spoglia, Di lucini smeraldi Ornar lasciando la sua forte mano. Ippol. Ch.1.

Lieto. Tass. Vince il lieto smeraldo il più bel verde, E 'l sandio sparge ancor luce vermiglia. Conq.20.30.

Lucido. Col. A par di Sorga con le ricche sponde Di lucidi smeraldi in letto d'oro Veggo correr di latte il bel Metauro. Son.17.

Mar-

Mantenitor di speme. Imper. Mantenitor di speme lo smeraldo, Del Ciel seren l'imitator zaffiro. Rasl.5.

Nitido. Guarg. Di nitido smeraldo era ammantata La Speranza, che presso era à sedere. Stanz.

Orientale. Bracc. De la candida fè più suso alquanto Sea la Speranza, e la sua verde stola A gli smeraldi Orientali il vanto Di lucente color facendo inuola. Vrb.7.13.

Ridente. Leon. Quegli zaffiri di color celeste, E smeraldi ridenti, ed altre gemme, Che di splendor guerreggian con le stelle. Tard.5.5.

Verde. Tass. Hor s'accesi rubin sembra vn monile, Hor di verdi smeraldi il lume finge. Liber.11.5.

Verdeggiante. Ferr. Iui splende il diamante, Di pallidetto giallo Tinto il topatio, il sèto, e verdeggiante Smeraldo, e più de l'oro Il chrisolito biondo. Hort.

Smerlo. vccello di rapina, il medesimo, che smerlo.

Predace. Stroz. Ne l'vltime tue rime allhor la voce Non crocidaua de' predaci smerghi. Ven.10.10.

Smeriglio, e smeriglinolo. vccello di rapina.

Fiero. Valuas. Così si l'allodetta, e si difende Dal fiero smeriglinol, che la minaccia. Cacc.5.168.

Veloce. Valuas. Ecci il veloce smeriglinol' ancora Del pellegrin falcon picciolo essempio, Già di Megara Re famoso, & hora Augel, de l'allodetta eterno scempio. Cacc.5.139.

Volatore. Chiabr. Ratto non più che volator smeriglio, Che sù drappel d'allodolette scende. Amed.17.

Smerlo. vccello da rapina quasi falconcello picciolo.

Ingordo. Mar. Non temon già d'Amor ministre elette Lo smerlo ingordo, o 'l peregrin rapace.

Snellezza. agilità, destrezza, leggierezza.

Cara. Brign. Mira le altere membra, oue sortice Con nobil maestà cara snellezza. Giorn.3.

Soavita'. benignità, allratto di soaue.

Gioconda. Bracc. Volgesi à quelle note, e dietro mira Con lunga chioma inanellata, e bionda Giouane, che l'accenna, e intorno spira D'almo splendor soauità gioconda. Vrb.17.51.

Socco. calzamento vsato da gli antichi nelle comedie.

Aureo. Bald. Già d'aureo socco il piede Cinto il figliuol de la Castalia Diua Scuote la face luminosa, e calda. Rim.Heroi.Epit.1.

Dorato. Mar. E del candido piè la vista neue Dorato socco ammanta. Epit.3.

Humile. Asc. Mar. Merauiglia de l'arte, in luce viene La Ninfa Ecnea, la boschereccia Alnida, In socchi humili è ben, mà non diffida I Coturni auanzar d'Argo, e d'Atene. Son.

Inargentato. Porz. Inargentato socco Di cento, e più colori adorno, e ricco, Lucidissimo arnese, Con cui solea ben spesso Il piè d'auorio schietto ricoprire. Gent.2.

Soccorso. aiuto, sussidio, il soccorrere.

Alto. Tass. Quando ecco (al sùpplicio alto soccorso) Sparir le faci, & ogni stella insieme. Liber.7.44.

Amico. Stroz. E di tanto fedele amor non resta Ch' egli non porga à lui soccorso amico. Ven.14.3.

Ampio. Brign. Vide, ch' ampi soccorsi A le sue palme porgerian tuoi corsi. Giorn.2.

Caldo. Barb. Ahi tu, che interno il vedi, Con più caldi soccorsi à me prouedi. Seraf. Heroi.

Debile. Molz. Per tutto ciò debil soccorso porgo Al dolor infinito, che m'ancide. Stanz. Dolc.1.

Dispendioso. Tesau. E liberati da l'impegno graue Di pien soccorso, e in vn dispendioso. Tur.

Diuino. Bemb. Se mai ti piacque, Apollo, non indegno Del tuo diuin soccorso vn tempo farmi. Son.1.

Dolce. Alam. Già fuggendosi il gel, chiaman da lungi Dolce soccorso, promettendo in breue Al suo buon curator premio, e ricchezza. Colt.1.

Fido. Ar. Mà quella vsata ne le cose auuerse Di non mancarle di soccorsi fidi. Fur.38.53.

Fiero. Fed. Quand' ecco scorge da lontan, che viene Per liberare il trauagliato porto Di torreggianti abeti fuora il dorso Per le strade spumanti vn fier soccorso. Appl.

Grande. Tass. E come poscia si trouasse pronti In sì grand' huopo à dar sì gran soccorso. Liber.10.59.

Honesto. Petr. Ch' i vidi gli occhi tuoi talhor sì pregni Di lagrime, ch' io dissi, questi è corso A morte non l'aitando, i' veggio i segni; Allhor prouidi d'honesto soccorso. Tr. Mort.2.

Inualido. Campeg. Inualido soccorso ò dolce, o degno, Darti potrei, Frutto del cielo, e mio. Lagr.6.9.

Nouello. Tass. Segue de la vittoria il lieto corso, E inuia nouello à i vincitor soccorso. Liber.7.113.

Pietoso. B. Tass. Che doman sa se quel che tutto regge Di pietoso soccorso nol prouede. Flor.10.25.

Pio. Remig. Quel pio soccorso, chiaro, quel dolce aiuto, Che la terra giamai, che 'l Mondo Apollo Dar non mi può, tu sol donar mi puoi, E lo puoi darmi, & io lo merto, e deuo. Epist.5.

Pronto. Ghel. Con soccorso sì pronto, e sì possente Si fà fermo Rodolfo Imperatore. Rod.14.53.

Tempestiuo. Chiabr. De l'Angel d'Amedeo la guardia eletto Già tempestiuo al caualier soccorso. Amed.16.

Sofferenza. tolleranza, il soffrire.

Chiaue del Cielo. Leon. Dunque se l'alma à te per gratia chiede, Che tu soffra per lei pene, e disagi, Ch' è la chiaue del Ciel la sofferenza. Tard.1.1.

Costante. Grill. Fiera vista nel core, e ne gli effetti Sofferenza costante, e puro zelo. Pen.44.

Humile. Var. Altro schermo più fido, e più sicuro Non hanno i colpi suoi sì crudi, e ciechi, Ch' alta virtute, e sofferenza humile. 1. Son.178.

Infinita. Leon. Infinita è di Dio la sofferenza In aspettando l'huomo à penitenza. Tard.5.8.

Inuitta. Leon. Mira poscia i guerrier, ch' armati, e cinti Di viua fè, di sofferenza inuitta, Se stessi offriro a' fochi, à ruote, à graci. Tard. Ch.4.

Soffio. il soffiare.

Ardente. Anguill. Poiche con soffio ardente, humido, e pieno Il suo paterno fiato Austro hebbe tratto. Metam.7.197.

Aspro. Anguill. E col soffio hor troppo aspro, hor più soaue Sopra la Tracia hauea quel regno posto. Metam.7.1.

Audace. Bonarr. Austro cinto di nembi, anzi di venti, Borea è che tosto ad incontrar lui vada, Co' i soffi audaci à guerreggiar son forti. Vittor.5.55.

Gentile. Brun. Quasi il tragiste soffio gentile, O barano, soaue, e pellegrino, Corier de l'Alba, e precursor d'Aprile. Epist.Heroi.2.1.

Horrendo. Anguill. Mostra l'adirato à gl' inimici il volto Contro il soffio di Borea horrendo, e duro. Metam.13.413.

Impetuoso. Bonarr. Allhor che Borea irato Dico con soffio impetuoso, e fiero Per darsi al mar schianta sù l'alpe i pini. Fast. Fm.1.4.

Infausto. Andr. Ond' a' suoi fiati ardenti, al soffio infausto Le nubi, i lampi, i tuoni, e le tempeste, E le faette infocate, e celeste Vagar per l'aria, onde crollaro i monti, E sorgon rimbombar le valli. Adam.5.8.

Infernale. Moron. Stan sempre le tue orecchie e chiuse, e sorde A quel soffio infernale. 1. Satr. Cap.5.

Irato. Anguill. Se 'l nostro irato soffio il marmo assale Farem veder la statua di colei sù i monti d'Occidente Perseo. Metam.6.173.

Maligno. Brun. E da la pianta in cui d'Austro, e di Cauro Busfi maligni, e fulmini non cura, Cogli tu il fior de gli anni i frutti d'auro. Pall.

Mormorante. Imper. Che pargoletti in dolci groppi vnite Spiran qui lieui il mormorante soffio. Rasl.13.

Nero. Anguill. Portar col volo il lor corporeo chiostro Ver donde il nero soffio Austro disserra. Metam.13.613.

Rouente. Malu. Non tal cred' io del Siculo Tifeo Lancia soffio rouente Parte d'adusto monte. Del. Idil.

Spumeggiante. Imper. Tra zaffiro, e zaffir tanti non vsate Con man di soffio spumeggiante mai Dentro à i liquidi piani incristallini De i cerulei giardin d'Abila, e Calpe D'humor stampi fior salati à nuoto Il giardinier del Verno hiero aggiacciato. Rasl.15.

Stridente. Prial. E mentre à l'ampia bocca Appoggio le grancrani, Con le stridenti soffi Del tempestoso fiato Empierolla di Borei, e d' Aquiloni. Galat.10.

Tirannico. Porz. Amenissima selua, cui non fere Nè tirannico soffio di rio vento, Nè di grandine, o pioggia impetuoso nembo. Gent.2.

Tremolo. Bran. A' più tremoli, e chiari Soffi de l'aure tenere, e lasciue Mormorauano i mari Solo allhor per le riue. Ven.Tem. Canz.1.

Veloce. Anguill. Il mormorar de' venti è di tal suono, E 'l soffio è sì veloce, oscuro, e forte, Che balen non appar, non s'ode il tuono. Metam.6.197.

Soffrire. il tolerare, il sopportare, l'hauer patienza: sofferenza, tolleranza.

Cruccioso. Alam. Dopo vn lungo soffrir cruccioso, e fiero Temo ch' à disfogar suo giusto sdegno Non faccia ancor di voi sì fatto scempio. Narc.

Sofisma. argomento fallace.

Sottilissimo. Galean. Sottile ad acutissime proposte, Acute à sottilissimi sofismi. Suppl.

Sofonia. profeta figlio di Cusi, figlio di Godolia.

Nobile. Ghel. Zacheria, che rifoma il tempio Hebreo, E Malachia,

chia, ch' à gli holocausti inspira, Il nobil Sofonia, l'accorto Aggeo. Rof.15.112.

Soggetto. materia, argomento.

Altissimo. Mur. E i vostri gloriosi, alteri honori Sono al mio stile altissimo soggetto. Son.1.

Alto. Petr. Non sperando mai 'l guardo honesto, e lieto Alto soggetto à le mie basse rime. Canz.46.

Ampio. Mur. Breve diletto, e lungo, e fero ardore Diedero à la mia penna ampio soggetto. 2. Son.1.

Bello. Bemb. Ella ti scoprirà, ch' ogni imperfetto Dessa à virtute; e di stil fosco, e frale Potrà per gratia far chiaro immortale Dandogli forma da si bel soggetto. Son.8.

Leggiero. Anguill. Hor più leggier soggetto il mio cor serra, E con più lieve lira il vuol dar fuore. Metam.10.19.

Nobile. Ar. Chi mi darà la voce, e le parole Convenienti à si nobil soggetto? Fur.3.1.

Signorile. Mols. Nè parrebbe egli altrove essere volto, Che troppo è il bel soggetto signorile. Stanz. Dolc.1.

Sovrano. Tass. E ch' vna bella mano Soggetto à lo mio stil faria sovrano. 2.Amor. Madr.59.

Soggiogo. sommesso.

Amaro. Fol. Che mosse allhor non sò che amar soggiogo Al lungar d'vn' orator malegno. Hum. lib.3.

Soggiorno. dimora, stanza, habitatione, posa.

Almo. Mols. Due conoscenti in forma humana volti, Italia, e Spagna, à Leonora vn giorno Apparuer nel paterno almo soggiorno, Che gli occhi ancor nel sonno haurà sepolti. Son.53.

Alto. Petr. Diceano tra lor; per Christo si adorno Dal Mondo errante à quest' alto soggiorno Non salì mai in tutta questa etate. Son.303.

Amenissimo. Bran. Mentre in questo amenissimo soggiorno Scrivo, ò fior de gli Heroi, di fiori hò il crine, Di fiori il sen, di fiori il manto adorno. Epist.Heroi.1.11.

Amoroso. Anguill. E dove sceglier più felice giorno Per trarlo à l'amoroso mio soggiorno. Metam.9.197.

Antico. Petr. Scaldava il Sol già l'vno, e l'altro corno Del Tauro, e la fanciulla di Titone Correa gelata al suo antico soggiorno. Tr. Amor.1.

Aspro. Tass. Mà s'alcun v'hà, cui nobil voglia accenda Di tentar questi selvaggi aspri soggiorni. Conq.16.35.

Bello. Bemb. Dal volgo intanto m'allontano, e celo, Là dove io leggo, e scrivo, e in bel soggiorno Partendo l'hore fò picciol guadagno. Son.98.

Campale. Ghel. Tra la gente attendata à stuolo à stuolo De sparsi casi, e di campal soggiorno. Rof.10.90.

Caro. Guid. Nate le Gratie sur del Tebro in riva Fan trà la Dora, e 'l Pò caro soggiorno. Ven.Pom. Son.77.

Civile. Bru. Al fassero d'vn Rio, d'vn mirto à l'ombra Sposo hà sempre civil voto soggiorno, E là ve selva antica i campi ingombra, Con errori d'industria erra d'intorno. Ven.Terr.Giac.

Coniugale. Anguill. Pronta ella attende il coniugal soggiorno Per far lo sposo suo di se beato. Metam.9.361.

Dolce. Petr. L'altro coverto d'amorose piume Torna volando al suo dolce soggiorno. Son.148.

Dolcissimo. Anguill. Contrasto à l'amoroso suo diletto, E fuggo il suo dolcissimo soggiorno. Metam.7.156.

Duro. Valuas. Che mi rompe egli il mio duro soggiorno? Perche mi tenta? à che mi mostra il giorno? Tebai.8.12.

Empio. Ar. E v'hebbe travaglioso albergo, e crudo, E più che dir si possa empio soggiorno. Fur.23.191.

Enorme. Anguill. Deh paterna pietà, spegni il desio, Ch' enorme, e non sedel fà in me soggiorno. Metam.10.178.

Ermo. Anguill. E giunta Venere già nel fin del giorno Col volto vero il proprio ermo soggiorno. Metam.11.69.

Eterno. Petr. Si per salir à l'eterno soggiorno Vscita è pur del bell' albergo fuora, Prego non tardi il mio vltimo giorno. Son.214.

Grande. Tass. Ou' egli hà il suo soggiorno, e 'l suo riposo, Questo è in forma di specco, e in se contiene Camere, e sale, grande, e spatioso. Liber.14.48.

Grato. Anguill. Io la tua Dea ringratio, e te non manco, Che sì grato qui fai meco soggiorno. Metam.5.430.

Herboso. Achil. Lascia l'herboso, e placido soggiorno, Vieni, ch' io ti sarò securo duce. Rim. Son.63.

Humile. Ghel. O Regi, ò voi, ch' in questo humil soggiorno Giunti sete trà noi da regio chiostro. Rof.7.32.

Leggiadro. Cell. Là dove altri pastor, Ninfe vezzose Fean leggiadro soggiorno in danze liete Mi guidò Amor. Var.

Lieto. Bemb. Per cui spera saldar tanti suoi danni Roma, e frà più che mai lieti soggiorni Sentir' ancor sette suoi colli adorni De' suoi trionfi, e 'l Mondo senza inganni. Son.69.

Liquido. Bern. Tallhor nel molle, e liquido soggiorno Il volo Amor co' guizzi lor confonde. Ven.Ter. Galat.

Molle. Brign. A' sudati destrier molle soggiorno Apprestava nel mar Teti spumante. Giorn.7.

Morbido. Anguill. Donar le membra al morbido soggiorno, E le fidaro à l'otiose piume. Metam.7.258.

Nobile. Valuas. Verrà con gran favor del Ciel' amico A fermar l'alto suo nobil soggiorno. Tebai.2.147.

Pastorale. Valuas. E v'haveva più d'vn pastoral soggiorno Da poter contrastare al Sole, e al vento. Cacc.2.158.

Placido. Tass. Come qui state in placido soggiorno Senza temer le militari offese? Liber.7.8.

Rustico. Trotl. Ch' è esse inssa que' rustici soggiorni Lunge da l'arme mar Stelli à giorni. Cost.15.72.

Sacro. Stilo. Già del sacro soggiorno Frà gli holocausti accesi Lassospiravano il Ciel voci festive. Del. Od.2.

Salvatico. Tass. Mà s'alcun v'è, cui nobil voglia accenda Di cercar quei salvatichi soggiorni. Liber.13.31.

Solitario. Anguill. Le parla, e in solitario entran soggiorno, E premon l'herbe in vece de le piume. Metam.9.173.

Tenebroso. Col. Mio vago lume, e mio si bel soggiorno, C'hor scorgo tenebroso oscuro muro. Rim. Son.26.

Terreno. Petr. E trà tutti i terreni altri soggiorni Sola tu fosti eletta, Vergine benedetta. Canz.49.

Tristo. B. Tass. Mà non rischiari la mia fosca mente Di tenebre, e d'horror tristo soggiorno, Ch' vn' altro Sol di più bel raggi adorno Lume le dona, e lù chiaro, e lucente. Son.9.lib.1.

Verde. Bemb. Picciol cantor, ch' al mio verde soggiorno Non foggi ancor le tue note dolenti, Ben riconosco in te gli vsati accenti. Son.4.

Vile. Bemb. Amor' è, donne care, in vano, e fallo Cercando nel suo dimeo vil soggiorno, Altrui fedele, à se farsi ribello. Canz.8.

Soglia, il limitare della porta: pietra, o scaglione sul quale posano i stipiti dell'vscio.

Adorata. Tass. Sce'l degno ministro à nobil cura Stassi il beato ingresso A custode de l'adorata soglia. Lir.19.

Agghiacciata. Tess. Se chiusa à chi non dona Stan le porte di Iulli, io che far deggio Per non morir sù l'agghiacciata soglia? Lir.21.

Algente. Tess. O quante in sù l'algenti Soglie m'assisi, e sovra i nudi sassi Gelidi sonni infino à l'Alba io trassi. Lir.28.

Alta. Malu. Così da l'alte soglie Co' fulmini irritati i Cieli offesi Infra 'l pianto commune Donan gratie almeno à tue fortune. Del. Canz.1.

Altiera. Grat. Tace, & entrano poi l'altiere soglie Del palagio vicin, ch' ardendo lampeggia Del metallo, che il Gange in sen raccoglie. Cleop.4.17.

Guardata. Tass. Entra per dentro à la guardata soglia Con queste leggi, ch' ella altrui prescrive. Liber.7.32.

Incarnata. Imper. Cercàla in van Tancredi, alfin le piante Porse mal cauto entro incarnate soglie. Argom.7.

Infame. Tess. S'Arianna gentile Mossa à pietà non gli porgea lo stame Per trarre il piè fuor de la soglia infame. Lir.23.

Marmorea. Imper. D'alabastri, di porfidi, di mille Pietre non di color già, mà gioie sue, Anzi di mille, e mille chiari specchi, Anzi di mille, e mille chiari Soli Lampeggiar vidi da marmoree soglie Dentro per tutto le superbe mura. Rust.5.

Pensosa. Bald. Hor che de' lacci hò 'l piè libero, e sciolto, Fatto, ne temo più, ch' ei mi raggiunga, Nè ch' io ricontri la pensosa soglia. Rim.1. Amor. Canz.3.

Profana. Tass. Mette sicuro il piè ne le profane Soglie, e spia de la selva ogni secreto. Liber.13.17.

Regia. Tass. Che sia, commanda, il popol suo raccolto (Consiglio horrendo) entro la regia soglia. Liber.4.2.

Rustica. Bald. Come par che si pregi Di sua rustica soglia E Serrano, e Fabricio? Rim. Moral. Canz.2.

Tartarea. Sem. Poiì, se d'Orfeo lo spirto in te si chiude, L'arte addolcir de le Tartaree soglie, Non che le fere più feroci, e crude. Pall.

Soglio, e solio. seggio regale.

Affumato. Valuas. Veggio il medesmo Rè del Mondo oppresso Pallido starne l'affumato soglio. Tebai.4.147.

Alto. Tass. Quando da l'alto soglio il Padre eterno, Ch' è ne la parte più del Ciel sincera; Gli occhi in giù volse, e in vn sol punto, e in vna Vista mirò ciò, ch' in se il Mondo aduna. Liber.1.7.

Informe. Trotl. Di pomici scabrose informe soglio Premia ivi l'alto il regnator tiranno. Cost.6.31.

Sublime. Tass. Egli in sublime soglio, à cui per cento Gradi eburnei s'ascende, altero siede. Liber.17.10.

Sogno. apprensione di fantasmi, che si fa dormendo: pensero, & imaginatione dell'anima quando il corpo dorme.

Argo. Font. Argo cieco, ed infido, Che con torbide luci intendi, e miri. Od.12.

Benedetto. Guar. O benedetto sogno, Sogno non già, mà visïon celeste. Past.5.6.

Breue. Petr. E del mio vaneggiar vergogna è 'l frutto, E 'l pentirsi, e conoscer chiaramente, Che quanto piace al Mondo è breue sogno. Son.1.

Camaleonte. Font. Nuouo camaleonte, Che prendi qualità di varij oggetti. Od.12.

Cheto. Tass. Quinci à lui n'inuiaua vn sogno cheto, Perche gli riuelasse alto decreto. Liber. 14.1.

Chimera. Font. Mostruosa chimera, Che due contrari in vn soggetto aggiungi, E con strana maniera Quando ne stai vicin ne stai da lungi, E dentro ombrate, e simulate forme Rendi più desto l'huom quando più dorme. Od.12.

Chimeroso. Anguill. Sotto quei sogni chimerosi, e vani Stanno i Centauri, e v'è Scilla biforme. Metam.4.318.

Confuso. Petr. Spargea per l'aere il dolce estiuo gelo, Che con la bianca amica di Titone Suol de' sogni confusi torre il velo. Tr. Mort.2.

Crudo. Ong. Ch' egli con crudi sogni, e strane larue Ci s'appresenta, e spesso scopre altrui Per così fatta via futuri mali. Alc.2.3

Duro. Valuas. Hor sì ch' io veggio in quant' ira, e dispetto Io mi sia al Cielo: ò duro sogno, e strano! O notturno timor, che mi die indicio Di questo tuo, di questo mio supplicio. Tebai.5.176.

Fallace. Rin. Già non sei tu fallace, Sogno gentil, ch' intorno Ruoti, soaue incarco De la bell' Alba mia l'accesa face. 1. Canz.50.

Fantasma. Font. Fantasma ignudo, e vano, Che senza moto ancor ti moui, e giri, E con falso apparir mostri apparente Il confuso, e 'l distinto entro la mente. Od.12.

Fantastico. Anguill. Quiui starà sin che il notturno oblio Ne' fantastici sogni il senso adopre. Metam.2.216.

Fauoloso. Ar. E giunger mira in tempo, ch' a' focosi Destrieri il fren la bionda Aurora metta Allhor, ch' i sogni men son fauolosi, E nascer veritade se n'aspetta. Fur. Agg.1.12.

Festiuo. Brign. E col bel susurrar de' vanni suoi Sogni festiui narreranno à noi. Giorn.1.

Fortunato. Guar. Questo sogno, Montano, Piaccia à l'alta bontà de' sommi Dei, Che fortunato sia quanto tu speri. Past.1.4.

Funesto. Mar. E da fredde paure D'augurj infausti, e di funesti sogni Perturbata la mente. Samp.1.

Gentile. Bemb. Nè son di duol, come io solea, ricetto, Tutto questo è tuo don, sogno gentile. Son.74.

Horrendo. Mar. Sù la penna de l'Alba à pena chiuse Le palpebre al riposo, e fur i sogni Tra cui varrò la mente, Torbidi, horrendi, imaginosi, e tristi. Samp.2.

Horribile. Mar. O spenta è forse pur la luce vostra Sì come il sogno horribile mi mostra?

Humile. Imper. Gloriosa crescenza: erano in forma Humili sogni i tuoi, sogni fallaci, Illustri sogni i miei, sogni veraci. Rust.10.

Imago torbida. Font. Torbida, e fosca imago, Che turbi i sonni, e che spauenti i sensi. Od.12.

Infermo. Chiab. Talhor con gli occhi molli meco i' piango Il tempo, che mal spesi in solcar l'onde Tra' falsi augurij, e sogni infermi, & egri. Son.3.

Ingannatrice. Guar. Questo fù quel, che mi predisse il sogno, Ingannatore sogno, Nel mal troppo verace, Nel ben troppo bugiardo. Past.5.5.

Iniquo. Anguill. Misera me, che sogni iniqui, e rei Turban la mente già pudica, & alma! Metam.9.248.

Interrotto. Bran. Sogni interrotti, e lagrimoso oggetto Turbin l'empio guerrier, sempre gli sia Custode il suo furor, guida il sospetto. Epist. Heroi.1.9.

Intricato. Fol. Diuò di te, Signor, ch' egual' eterno Figliuol col Padre sei principio d'ogni Somma cagione, e rompi à noi l'Inferno D'importune ombre, & intricati sogni: Hum. lib.1.

Leale. Anguill. Io veggio i sogni esser leali, e fidi A gli huomini infiniti ini raccolti. Metam.7.131.

Lenoc. Bran. Sono sogni Lenoci, larue fallaci Quei, che dipingi altrui, tuoi patrij honori, Con pennel lusinghier, falsi colori. Vca. Pom. Od.1.

Lieue. Tass. Mà come vscì la notte, e sotto l'ali Menò il silentio, e i lieui sogni erranti. Liber.5.79.

Paurosa. Gua. Sono da' sogni paurosi, e tristi Fieramente interrotti. Antig.3.4.

Lingua. Bem. Sono lingue del Fato I sogni anco talhora; L'humanità caduca Con le larue, e con l'ombre E consola, e minaccia il Cielo, e Gioue: La diuina possanza in modi strani Così palesa al Mondo De gli arcani celesti Prodigiosi i non capiti effetti. Corin.2.5.

Mago. Font. Possente, e fiero mago, Che togli, e cale altrui quel che dispensi. Od.12.

Marauiglioso. Leon. Sogno marauiglioso mi ci trasse, Ch' io ti vuò raccontar. Taid.1.2.

Messaggiero. Tass. Misero te, s'al sogno tuo non credi, Ch' è del Ciel messaggiero, e qui si tacque. Liber.14.37.

Nulla. Font. Nulla sei tu, che chi ti crede è molto Di te, che vano sei, più vano, e stolto. Od.12.

Obbrobrioso. Anguill. Perche non mostra lor, che non è bene Dar fede à vn sogno obbrobrioso, e infido. Metam.15.79.

Ombra. Leon. O come fosti credula! non sai, Ch' i sogni al fin son sogni! io vuò dir' ombre, O fantasmi di quel, che si di vegghiando Hai veduto, o sentito, o imaginato? Taid.1.2.

Ombra fugace. Bracc. Il sogno ombra fugace, e de le vere Forme collarsi imitator derriso, A lei n'andò con l'ali sue leggiere Raccolto d'ombra, e mascherato il viso. Croc.20.11.

Ombra vagante. Font. Peregrin fuggitiuo, C'hor vai nel Mondo, hor fuor del Mondo errante, E d'esser senza priuo Sei sià l'ombre notturne ombra vagante, Che con finto appresti conuiuo gioco Per tutto scorri, e senza loco hai loco. Od.12.

Oracolo fallace. Font. Oracolo fallace, Che senza lingua, e senza voce hai voce, E in silentio loquace Palesi altrui ciò che il gioua, o noce, E mendace indouin frà larue oscure Prendi à vaticinar cose future. Od.12.

Pauroso. Gua. Sono da' sogni paurosi, e tristi Fieramente interrotti. Antig.3.4.

Perfido. Dom. Torna, perfido sogno, à i laghi Stigi Onde partisti, e teco i neri augurij, Perche pur troppo i miei sereni affligi. 1. Son.12.

Pietoso. Tass. Onde per consolarme i miei dolori Verni, ò sogno pietoso, al mio lamento? . . . Amor. Son. . . .

Pittore ingegnoso. Font. Ingegnoso pittore, Che fai vero parer quel, che tu fingi, E con falso colore Mille imagini guaste altrui dipingi, E con arte mentita entro la notte Sei fallace espresser d'ombre corrotte. Od.12.

Pittore. Leng. Da te, sogno pittor, s'apre, e riuela Ciò, che l'alma desta vide, e dipinto, E poi di quanto indistintamente hai finto E' l'alma insieme e spettatrice, e tela. Quindi è, che tu marauiglioso, e solo Pingi, alato pittor, forme volanti, E tra la fuga tua sol puoi frà tanti, A l'imagini tue dar fuga, e volo. Tu d'ogni altro mortale oltr' il costume Il fosco Ciel notturno, il Sol figuri, E del giorno i splendori i rai più puri, Pingi solo con l'ombre, e formi il lume. Quando sembri fallace, allhor più espresso Formi il mio volto, e te il mentir fà vero, Il dolce tu gl' inganni, e lusinghiero, Quando dipingi altrui, formi te stesso. Elog.12.

Pittor notturno. Imper. Pastori poi ne la seguente notte I dolci sogni, del lor padre Amore Cari figli amorosi e quindi sì nesi, Che 'l sogno è pur vago pittor notturno, Che quei sembianti, che dal giorno ha tratti, Finge di notte, sù fragili ritratti. Rust.9.

Prodigioso. Leon. Vede volare à la sua mente intorno Prodigiosi sogni, oscure larue. Taid.3.3.

Proteo. Font. Proteo, ch' in varia fronte Prendi nel tuo mentir diuersi aspetti, E da fosco vapor torbido nasci Dentro l'horrore, e sol d'error ne pasci. Od.12.

Ridicolo. Bracc. Tel narrerei, mà temo, che tu stimi Vn ridicolo sogno, vn sognar desto Il prestar fede à' sogni. Schern.4.2.

Sembianza vana. Guar. Son veramente i sogni De le nostre speranze, Più che de l'auuenir vane sembianze, Imagini del dì guaste, e corrotte Da l'ombre de la notte. Past.1.4.

Soaue. Moron. Mà come è ver, che da sì amaro tronco Nascan frutti sì dolci? & onde auuiene, Che in così horrenda, e spauentosa vista Possa cor mesto hauer sogni soaui? Morton.4.1.

Spauentoso. Mar. E per quelle sonnate o falsi, o veri Fiscono i sogni spauentosi, e fieri.

Strano. Tass. Quinci i notturni miei riposi sono Turbati ogni hor da' strani sogni, e larue. Liber.4.48.

Temerario. Mole. O pur da i boschi, & incantati riui Volano i sogni temerarij fuore, E d'error vani empiono altrui la mente. Son.38.

Torbido. Tass. Io sol quel bosco di troncar' intendo, Che di torbidi sogni è fatto nido. Liber.13.25.

Tremendo. Valuas. Con quella esterior' onda credendo Purgar lauato vn suo sogno tremendo. Tebai.9.169.

Vano. Tass. Quale allhor mi fossi' io, come di stolto, Vano, e torbido sogno, hor non rammento. Liber.10.67.

Vile. Guar. Può dunque vn sogno temerario, e vile Priuo di vita

farmi Ne gli occhi di mia vita? Madr.12.

Socco. la fossetta, che fà l'aratro nel fendere la terra.

Crudele. Valuaf. Onde douunque và strani sentieri Imprimon con crudel solco le ruote, Braccia, e gambe rompendo, e petti, e visi Di già ceati cadaueri confusi. Tebai.7. 228.

Lene. Ghel. Serge con leni solchi il bel cristallo Del prato in mezo, e stà qual centro al giro. Ros.10. 2.

Soldano, titolo di principato barbaro.

Empio. Tass. E sì mostra in quel lume a' riguardanti Formidabil così l'empio Soldano. Liber.9. 26.

Feroce. Tass. Mà nel Soldan feroce alzar non osa Orcano il volto, e 'l tien pensoso, e basso. Liber.10. 56.

Intrepido. Tass. L'intrepido Soldan, che 'l fero assalto Sente venir, nol fugge, e nol declina. Liber.9. 49.

Ostinato. Tass. Mà il Soldano ostinato o morto hor giace, O pur seruil catena il piè gli preme. Liber.10. 47.

Timido. Tass. Io, di cui si ragiona, hor son presente, Non fugace, e non timido Soldano. Liber.10. 50.

Soldato, quegli ch'essercita l'arte della militia.

Auido. Tass. Ne gli auidi soldati à preda alletta La nostra pouertà vile, e negletta. Liber.2. 9.

Egregio. Valuaf. E quelli ancor forte di regno prima, E d'arme cinto, e di soldati egregi. Tebai.14. 106.

Inferocito. Mancin. Frenato hò de' soldati inferociti L'impeto sanguinoso, acciochè intero Resti a' comandi tuoi L'inimico cadauere, o sospeso A l'ingiurie del tempo, o sparso, o rotto A la rabbia del bosco. Flor.5. 3.

Prode. Contar. Non morde can, che abbaia, Nè soldato, c'hà ciancie è prò di mano. Fiamm.3. 5.

Reo. Ar. Varon l'empie, e scelerate mani De' rei soldati mercenarij loco. Fur.45. 3.

Vantatore. Ceba. Nè d'altra guisa il vantator soldato, Che col fil de la lingua, e 'l suon de' gridi Il Mondo già per pezzi hauea tagliato. Est.4. 33.

Soldo. mercede, salario, stipendio, paga.

Estremo. Ceba. De la milizia tua l'estremo soldo Ti pagherà col laccio il manigoldo. Est.6. 50.

Sole. pianeta principalissimo, fonte, e origine del lume.

Acceso. Anguill. Accese Sol, che col tuo raggio ardente Tutte quante le cose abbrucci, e cuoci. Metam.4. 296.

Adusto. Imga. Stanco per cosi scarmati, albora Che sotto il Sole adusto il suolo anhela, Per respirar con lo spirar de l'ora Trà si bell' ombre ecco Cimon si cela. Giorn.7.

Almo. P.Grad. Almo Sol, ca col vago carro ardente Sprouando i tuoi destrier, de l'onde fuora Sgombri le nebbie, e fai sparir l'Aurora, E ne rimeni il dì puro, e lucente. Son.18.

Amante del primo alloro. Anguill. Non può l'amante del primo alloro, Che scopre tutto il ben de la Natura, Legato veder di più vaghezze adorno In quante feste godon del suo giorno. Metam.7. 145.

Antipode. Rin. Sentà, girati ogni hor sù l'Emisfero De l'alma mia: nò nò, non sia il tuo raggio Vn'Antipode Sol, che faccia Occasò. 1. Canz.9.9.

Apportator del dì. Anguill. Mà come fuor del mar di raggi adorno L'apportator del dì da lor si vide. Metam.9. 58.

Apportator del giorno. Poz. Non sò se tal l'apportator del giorno Nel mattin più seren sorger si veggia. Cal.

Apportator del lume. Malu. Così dunque commosse Fiero sdegno la mente Al glorioso apportator del lume. Del. Od.1.

Arciero. Imper. Mà guari non andò, che 'l bello arciero De le celesti, e lucide campagne, Stato frà nube, e nube inuolto oscuro, Col viso bratto d'animante raggio Squarciò de l'aria il negro velo in parte. Rust.1.

Arciero infocato. Imper. Poi nel meriggio à i più gagliardi raggi De l'infocato arcier de i campi adusti, Non erge più, non più s'indrizza il fusto. Rust.5.

Ardente. Guid. Habita morte ne' begli occhi suoi, Che far del Mondo il Sol più ardente, e chiaro. Son.15.

Ardor soprano. Anguill. E tosto io l'otterrò, che chiaro veggio Propitio al desir mio l'ardor soprano. Metam.7. 69.

Astro. Guid. Pregate l'Astro adducitor del dìe, Che dal vago Oceano risorga homai. D. Son.5.

Aureo. Tass. Et in vece del dì sereno, e puro De l'aureo Sol, de gli stellati giri, N'hà qui rinchiusi in quell' abisso oscuro. Liber.4. 10.

Auriga biondo. Mar. Ritenne Giosuè, mercè di quelle A distornar il Ciel note possenti, Del biondo auriga i corridori ardenti, E legò l'ali à le volanti ancelle. Galer. Rim.

Auriga chiaro. Malu. Già precipite Flego, e 'l chiaro Auriga Superate le mete hanno d'Alcide, E Febo il dorso à le famose guide Ver la stalla regal sferza, e castiga. Del. Son.38.

Auriga etereo. Imper. Al teatro del Mondo, e quindi vscirne Sul gran palco del Ciel si vide ardente L'auriga etereo, e 'l suo fiammante carro Cominciarne à girlar sù ruote d'oro. Rust.5.

Auriga grande. Bonam. Già l'hore matutine Volano intorno al carro, Porgendo al grande auriga Vna sferza di rose, Onde dolce percossi Eto, e Piroo Poggian sù per l'Eoo, Pieroissimo Nume, altro pianeta! Pall. Ern.1. 4.

Auriga lucente. Mar. Eos, lucente auriga, Che per l'oblique vie I volanti destrier affreni, e giri, La rapida quadriga Ver la meta del die, Che non isferzi, e non pungi? Epit.10.

Auriga luminoso. Mar. Già varcato hà del dì la meza terra Sul carro ardente il luminoso auriga.

Autor del giorno. Anguill. Non può soffrir che sia, l'autor del giorno, Al fabro de gli Dei tal fatto scorno. Metam.4. 136.

Bello. Petr. Nè così bello il Sol giamai leuarsi, Quando il Ciel fosse più di nebbia scarco. Son.115.

Carro di Febo. Tass. E quando s'arriuar da l'Oceano Era il carro di Febo anco lontano. Liber.15. 47.

Carrozziero de' lumi. Rin. Non sà partire il Carrozzier de' lumi Dal Sol Zodiaco d'vn fiorito volto, Oue Piroo conseggia à fren disciolto. 2. Son.19.

Cascante. Malu. Quando in terra la sera inuer l'Atlante Coltiste strade luminose, e belle, Per congiungerui (credo) al Sol cascante. Del. Son.58.

Chiarissimo. Tass. Passo qui cose horribili, che fatte Furo: mà le copri quell' aer nero, D'vn chiarissimo Sol degne, e che tutti Siano i mortali à riguardar rilatti. Liber.9. 50.

Chiaro. Tass. Vedete il chiaro Sol, la gente della v. Altrà scena di guerra, & altri modi. Liber.11. 81.

Cocente. Imper. Che quel che mille volte, e più da i raggi Del più infiammato, e più cocente Sole In sù l'estiuo meriggio à lui fedele Fù scudo, e fù difesa. Rust.8.

Condottiero del giorno. Mar. Tornata d'ira in hor quanto succede Gli và scoprendo il condottier del giorno.

Condottier dell'hore. Moron. Il capitan Piroo (così stamo) imparo Il Ciel formossi, e fuoco Rendene il corso al condottier de l'hore. 1.Sacr. Canz.7.

Core delle sfere. Cap. Quel che da voci mortali Hor padre de la luce, Hor dello occhio del Ciel, lampo del Mondo Vien detto: quel de' lumi errante, e dà Imaginar lucente, Cor de le sfere, e Rè de la Natura, Quel ch' i mesi distingue, e' giorni, & hore, Al cui partir si veste Tutta d'horror la terra, Al cui lieto apparir fugge smarrita A lo Cimarie grotte, E cede il regno al dì l'ombra, e la notte. Idil.9.

Corriere fiammeggiante. Cap. O de' celesti campi Fiammeggiante corriero, Prodigo donator d'aurata luce, Lucido carrattiero, Che di porpor adorno Porti lucente in queste piaggie il giorno. Occap. Canz.9.

Custode di Delo. Anguill. Con mille gratie Enea prende commiato Dal custode di Delo illustre, e santo. Metam.3. 236.

Dio biondo. Anguill. Ceneo, e più volte hauea tutte le cose Scoperte il biondo Dio, che 'l Mondo aggiorna. Metam.12. 12.

Dio chiaro. Mar. Et mentre il chiaro Dio, che spoglia, e veste D'ombra la terra, e di splendore il giorno, Stracciaua de la notte il bruno velo, L'vltime stelle accommiataua in Cielo.

Dio di Delo. Anguill. Quell' humido, c'haueàn le nubi intorno, Risoluer non potea lo Dio di Delo. Metam.7. 194.

Dio fiammeggiante. Alam. Che il fiammeggiante Dio del quinto cerchio Senta in luogo lontan, ch'à pena il veggia, E non sia testimon de l'opre altrui. Colt.6.

Dio del giorno. Bonam. Donna, quanto vi deue Il gran Rè de la luce, il Dio del giorno. Sel. Madr.

Dio del lume. Bonam. Che ben c'habbia gran pregi il Dio del lume, Pure imperfetto il fanno Caliginose note, macchie importune. Pall. Ern.2. 6.

Dio delle stelle. Bran. Qual sembra il Sol' in suo stame impresso Appo il Dio de le stelle, il Sole istesso. 2.Selu. Cleop.

Dio illustre. Anguill. Sol de lo Dio dolcissi illustre, e biondo, Che troppo tardi mena ne l'aere il giorno. Metam.9. 770.

Dio lucente. Pat. Lucente Dio, che in mar ne rechi il giorno Da l'alma Ortigia, e da le porte d'oro, E co' tuoi raggi vniuersal tesoro Del Tauro scaldi hor l'vno, hor l'altro corno. Son.

Dio lucido. Inc. Io l'Italia mi chiamo: io son colei, Ch'ouunque gira il Dio lucido, e biondo Alzando illustri, & immortal trofei, Tutte caccia l'altrui grandezze al fondo. Stanz.

Dio luminoso. Anguill. Prima che il biondo, e luminoso Dio Sorga à scoprir la sua splendida paena. Metam.6. 507.

Doglioso. Alam. Qual si nouo dispon, doglioso Sole, Hoggi i bei raggi tuoi di lume cassi Vie più di quel, che in altro tempo suole. 10.4. Eleg.4.

Dolce. Anguill. Trouarete ch' Amor fù quegli effetti Ne l'infiammato

mato

mato Sol, ch' è consacro. Di fai ne gli altri innamorati petti, E fi dapoi farà più dolce, e seno, Come nel carro suo la Libra accetti. Metam.4. 116.

Donator del giorno. Ghel. Già suor de l'ombre il donator del giorno, Benche vicino à l'Occidente homai, Ne la quadriga affaticato, e stanco Splendea, mà d'vn splendor languido, e manco. Rof.23. 28.

Duce del giorno. Remig. Io ti prego, ò Giason, per quegli eter. ni Numi diuini, e per l'ardente, e chiara Maggior fiamma del Ciel duce del giorno. Epist.12.

Duce infiammato. Valuaf. Chi le briglie di man, chi da le chiome Leua la mitra à l'infiammato duce, Chi gli disalua il bel manto, e chi gli come Gl' irti capelli, ond' à noi vien la luce. Tebai.3. 116.

Face diurna. Mar. O che i galli la face aurea diurna Richiamin poi con gl' importuni strilli. Lir. Bosch. Son.34.

Face del giorno. Legg. Ecco dal mar di vaui lampi adorno La gran face del giorno in Cielo è ferta. Eleg.1.

Face grande. Tasf. Chi potria dir, gran face, in quante guise Tu d'alto oprando al Creator somigli, Che in sì bel seggio, e in tanto honor ti mise, E da chi tu perpetua luce pigli, Quel Dio, che il carro ardente à te commise, Produsse il Mondo, e tutti sian suoi figli, E tu di quanto quà giù nasce, e more Sei quasi altro splendor, padre, ed autore. Tu rechi il giorno à noi, la notte sgombri, E sparir fai le nebbie folte, & adre. Lagr.1. 35. 34.

Facella aurea. Ghel. Andiam mentre Dio vuoi, sin che nel puro Del dì, luce del Ciel, l'aurea facella. Rof. 19. 11.

Fanale. Mar. Dal Cielo ond' esce il gran fanal di Delo A la rita, ch' è meta à sua fatica, E da' pigri Trioni, oue di gelo La Tana il piede immobil'io implica.

Feruente. Rim. Fosti io Titone à sì lucente Aurora, O fiera Aurora à sì feruente Sole. 2. Son.222.

Fiamma diurna. Ar. Pel bosco errò tutta la notte il Conte, Ed lo spuntar de la diurna fiamma Lo tornò il suo destin sopra la fonte Doue Medor' iscolse l'epigramma. Fur.23. 129.

Foco diuino. Anguill. E voi, che con la Luna aurea splendete, Lumi del Ciel, dopo il diuino foco. Metam.7. 64.

Foco indorato. Bracc. E prima ancor, che l'indorato foco Sorga sul Gange à fugar l'ombra oscura. Rocc.11. 73.

Foco maggiore. Anguill. E foce, che fuggiro il paragone Del maggior foco tutte l'altre stelle. Metam.7. 239.

Fontana de' lumi. Chiabr. Quando cui notte l'affeccabil scrisse, O de' lumi celesti Fontana, ò Sol, che festi? Non t'adombrasti di ben folto ecclisse? Vol.2. lib.5.

Fonte di luce. Gual. Tu pur, fonte di luce, eterno Nume, O Sole, e voi felici aspetti, e puri, D'ogni valor, d'ogni gentil costume Ornaste l'idol mio con lieti augurj. Son.233.

Fonte de' rai. Giul. Da lui fù vista qual pur Cinthia suole Da la fonte de' rai, tocca dal Sole. Od.9.

Fermator del dì. Anguill. E ne fa, sì gran tosco l'auuelena, Al formator del dì portar la pena. Metam.4. 160.

Formator del giorno. Anguill. Come fù senza testimonij intorno, Così ragiona il formator del giorno. Metam.4. 187.

Fanello. Bran. E mentre in nodo marital legaua Coppia cori, le palme Amor poscenti, Funesto Sole à nostro mal spuntaua. Epist. Heroi.1. 5.

Giocondo. Valuaf. E Gioue irato non promette al Mondo Per gran spatio vn dì chiaro, vn Sol giocondo. Caoc.3. 62.

Guida del giorno. Valuaf. Di sei' al Dio, sacrificando honore, Che guida il giorno, e che distingue l'hore. Tebai.2. 140.

Guidatore. Chiabr. A cui risponde de l'eterna luce il non mai stanco guidator' eterno. Vol.1. Ditir.

Honore. Imper. Abbassarsi à l'incontro, anzi abbissarsi Ne le basse voragini, e profonde De la terrestre, e de l'acquosa mole Honor primiero de la luce il Sole. Ruff.8.

Honor del Cielo. Ferr. O Sole, ò de la luce Viuo fonte animato, honor del Cielo, Deh come per pietade Non ti ricopri il volto Con nubiloso, oscuro, horrido velo? Mir.5. 1.

Illustratore de gli hemisferi. Mar. Hauea l'illustrator de gli Hemisferi Ne l'Atlantico mar la face estinta.

Illustratore de gl' intelletti. Mar. L'illustrator de gl' intelletti foggi, L'eterno reformier de l'aurea luce Senza fronde à le tempie, e senza raggi Succede à quelli, e 'l popol suo conduce.

Illustrissimo. Inc. Tu spargi i cor di mille fiamme ancora D'illustrissimo Sol, lucente Aurora. Parn.Scat. Stanz.7.

Impetuoso. Anguill. E fà le nubbie rimarar distrutte L'impetuoso Sol, che le percuote. Metam.1. 81.

Inclito. Ghel. V' hà Sol d'altra natura inclito, e belle Conoscenti il suo Sol lucide stelle. Rof.21. 42.

Inferno. Cicc. E non men m'affatico, e sudo al ghiaccio, Ne riposo à l'inferno, ò al ferue Sole. Rim. Sest.1.

Infiammato. Imper. Come veggiam ne la stagion più estiua, Alhor che 'l rogo de l'Estate, acceso Da più crudele, e più infiammato Sole Di maggior foco gli arsi campi auuampa. Ruff.2.

Illuminato. Bracc. Volge i suoi preghi al tramontante Sole, Ministro miglior de la Natura. Rocc.9. 8.

Lampa del Cielo. Tasf. Lampa del Ciel, dicea, mai sempre ardente, Ch' allumi il Mondo, e l'ombra in fuga metti. Lagr.3. 34.

Lampa di Delo. Mar. O come pur col suo splendor celeste La lampa serenissima di Delo Sgombra, & alluma in queste parti e in queste Le notturne caligini del Cielo.

Lampa diurna. Mar. Escludendo da l'antro il chiaro lume De la lampa diurna. Samp.2.

Lampo maggiore. Anguill. Mentre quel mostro egli trafisse, e tira Per lo Mondo à cui splende il maggior lampo. Metam.2. 145.

Luce del quarto Cielo. Remig. Sol' vna notte (ahi bella notte, hor quale Giorno mi fora mai più chiaro, e bello, Alzar gli à cieca il Ciel l'eterna luce Del quarto Ciel sù nel suo Cielo accese? Epist.15.

Lucerna. Dant. Sorge a' mortali per diuerse foci La lucerna del Mondo. Parad.1.

Lucente. Tasf. Mà leua homai gli occhi à le stelle, e guata Lì splender quella come vn Sol lucente. Liber.8. 31.

Lucernaio. Giul. Lucernaio il Dio, che gli altri abbella, Mostra già dal suo Ciel più biondo il viso. Od.15.

Lucido. Ar. E poiche il nouo Sol lucido, e chiaro Per tutto sparsi hebbe i suoi primi raggi. Fur.18. 184.

Lume eterno. B. Tasf. Lume eterno del Ciel, la cui virtute La mille luoghi, in mille raggi sparsa Dà luce, e vita à le mortai cose. Parnal. lib.3.

Lume maggiore. Remig. E la valor da poi Del maggior lume impallidire i raggi. Epist.6.

Lume maggior del Cielo. Magan. Sù per l'orme del dì l'Aurora sorge Piron, che 'l falso humor da' crini scuote, E tempra l'onde l'aurez ardenti ruote, Onde il lume maggior del Cielo insorge. Son.

Lume che regge &c. Mar. Quando il lume, che regge il quarto Cielo Ad altri habitatori il lume rende, Dal diuerso hemisperio al nostro ascende Gelato horror d'vn tenebroso velo. 2. Son.15.

Lume primo. B. Tasf. O primo lume del Motor superno, Padre di quanto il Ciel volge, e circonda. Son.67. lib.1.

Lume più lucente. Anguill. Così talhor le nube il più lucente Lume del Ciel fan trifto, e oscuro il viso. Metam.1. 196.

Luminar Febeo. Ghel. Ne menò il suo fratel vittorioso, Che strinse il morso al luminar Febeo. Rof.11. 24.

Luminoso. Tasf. Non spuntò mai sì luminoso, e grande Dal carro ardente il vincitor de l'ombre. Lagr.12. 3.

Mesto. Anguill. Se lasso il Sol più mesto, e lagrimose Cime di valli, e meno ascoso il lume. Metam.9. 123.

Meta dell'anno. Anguill. Dannone quei segni, che sì, bisol ne l'anno, De chi col suo camin pon meta à l'anno. Metam.2. 118.

Ministro. Dant. Lo ministro maggior de la Natura, Che del valor del Cielo il Mondo imprenta, E col suo lume il tempo ne misura. Parad.10.

Moderator del Cielo. Ghel. Sol di luce, ricca, solo, e mirando Moderator del Ciel lucido, e franco Occhio di Dio. Rof.3. 83.

Mole luminosa. Alt. Alhor, che per stupor d'alto consiglio Fermossi in Ciel la luminosa mole. Ven.Tom. Son.73.

Monarca de' tempi. Mar. Là doue cinto di purpurea spoglia, Gran monarca de' tempi, il Sole impera.

Nascente. Tasf. Voi con la guida del nascente Sole Sù per quel erto mouerete il piede. Liber.15. 44.

Nume lucido. Font. Per sè 'l lucido Nume Manca pallido al fine, Tu con languido lume Ne la morte di lui la fronte inchine. Od.17.

Nume luminoso. Bran. Cerca, & ambisce il luminoso Nume Come sposa in mar, giacerne in fiume. Ven.Terr. Glar.

Nuouo. Tasf. Al suo compagno: hor ce n'andremo homai In ver Gierusalem, in verso Egitto, Tu col Sol nuouo, io con notturni rai. Liber.2. 94.

Occhio. Ferr. E qual ne' tuoi obliqui eterni giri Di me più lieto amante Mirasti, e più giocondo, Occhio eterno del Ciel, occhio fecondo? Mir.2. 3.

Occhio chiaro. Cicc. O chiaro occhio del Ciel, che non t'ammanti D'vna pallida ecclissi, e tenebrosa, Sendo ecclissati i bei lumi, onde haueui La luce, come l'hà da te la Luna. Hali.a.1

Occhio destro. Morani. E mentre al suo inditio eternò la terra, E col destr' occhio suo contemplà il Cielo. Monon. Prolog.

Occhio eterno di Dio. B. Tasf. Alma luce del Cielo, Ch' al Mondo cieco, e rio Togli l'ombre notturne, e 'l fosco velo, Occhio eterno di Dio, A te volgo diuoto il canto mio. Od.5.

Occhio del giorno. Mar. Prendete quelli, che da' sommi giri Per

quei-

quanto scerne, e quanto scorge intorno Da l'Ariete à i Pesci altra non miri Somigliante belta l'occhio del giorno.

Occhio del Mondo. Anguill. Io son quel Dio, per cui la terra, e'l Cielo Vede ogni cosa, io son l'occhio del Mondo. Metam.4.178.

Occhio dell'Vniuerso. Prial. Se il Cielo porta in fronte L'occhio dell'Vniuerso. Galat.16.

Occhio di Natura. Mar. Tu fornace, io scintilla, Di Natura io son' occhio, e tu pupilla. Canz.

Occhio eterno. Patr. Quell' occhio, che del Ciel ne l'ampia fronte Riluce eterno; vnico autor del giorno, Che de' suoi raggi d'or cinto, & adorno, Chiara lampada appar da l'Orizonte; Vero Re de' pianeti, altera fonte Di luce. Son.

Occhio grande. Tass. Sappia, che quel lucente, ardente Sole, Che tutto del suo lume il Mondo illustra, E tutto il cerchio, e lui circonda intorno, Quell' aureo fonte di serena luce, Quel grande occhio del Ciel, quell' alto padre De la vita mortal, quel duce eccelso, Lo qual co' raggi suoi ne guida, e scorge. Mond.5.

Occhio maggiore del Cielo. Gozz. Lucido Sol, che per gli eterni giri Hai del mio lamentar tant' anni volti, Occhio maggior del Ciel, di mille duolti, S'haggi pietoso al mio penar non mei. Son.173.

Occhio superno. Campeg. Mi non scaldò tre volte il capo biondo A la Vergine in Ciel l'occhio superno. Lagr.5.19.

Oracolo del dì. Bran. Il Sole, il Sole stesso Oracolo del dì, occhio del Mondo Per pergiursi di te, per mascherarsi Di nuvole si veste. 2.Selu. Paneg.2.

Ornamento. Anguill. Ma poi che quel, che d'oro adorno, e d'ostro Suol del giorno ogni giorno ornar la terra. Metam.13.415.

Padre dell'Alba. Ris. Vienne, ò padre de l'Alba, e sparcia l'aria, Che di nebbia e fumante, e d'ombre carca; Vienne, ò del giorno lucido monarca. Son.219.

Padre della luce. Cap. O de la chiara luce Cortesissimo padre, Del celeste Monton custode, e duce, De le forme leggiadre Illustrator superno, Del tenebroso horror nemico eterno. O lume, onde mira Il Ciel l'opre mortali, E souente di noi con noi s'adira; De le luci immortali Irragiator secondo, Viua face del dì, lampa del Mondo. Occup. Canz.9.

Pallido. Tass. Si parte, e doue passa i campi lieti Secca, e pallido il Sol si fà repente. Liber.9.7.

Partitor dell'anno. Valuas. E bench'à vscir da le Memnonie porte Manchi gran spatio al partitor de l'anno. Tebai.4.1.

Pastor delle sfere. Imper. E ssa ancora ne gli eterni campi Quando greggia di luce a' paschi d'oro Con verga di bel raggio altuor ne guida Il pastor de le sfere, il cor del Cielo, L'occhio del Mondo, l'occisor de l'ombre, Il Re de la Natura, il Dio del lume, Il guardian del dì, l'honor de gli astri, La beltà d'ogni bel, l'alma del tutto, La vita de le vite, il solo Sole. Rusi.15.

Pianeta. Petr. Quando il pianeta, che distingue l'hore, Ad albergar col Tauro si ritorna, Cade virtù da l'infiammate corna, Che veste il Mondo di nouel colore. Son.9.

Pianeta. Cai. Quel bel pianeta, onde deriua il giorno, In se luce racchiude, e fuori n'ha il lume, e raggio, e non è mai che sia senza quella, e senza questi intorno. Son.

Pianeta. Herr. Mà il gran pianeta, che rimena il giorno, Chiaro incontro sorgea da l'Indo fuori. Bal.9.2.

Pianeta aureo. Bracc. Trà folto bosco io mi rimango chiusa Fin che non cade in mar l'aureo pianeta. Rocc.4.41.

Pianeta eccelso. Bonam. E scese intorno al collo, A l'Iride simile, Il suo vago monile, Cui l'eccelso pianeta orna, e dipinge. Pass. Em.3.4.

Pianeta più chiaro. Sann. Per rinforzar suoi raggi à te s'estende Il più chiaro pianeta, e'l più perfetto. Son.4.

Pianeta più giocondo. Anguill. Mentre gode Proserpina la luce Del pianeta più chiaro, e più giocondo. Metam.6.58.

Pianeta grande. Tass. S'empie il Ciel d'atre nubi, e in vn momento Impallidisce il gran pianeta eterno. Liber.16.77.

Pianeta illustre. Tass. E i duo cerchi imperfetti anco scemaro Da le ruote del pianeta illustre. Mond.2.

Pianeta principale. Mar. Mà fin che fosse il principal pianeta Sorto da l'Indo à suscitar' il giorno.

Portator del giorno. Anguill. Deh mouarsi il tuo Ciel, deh guarda intorno Come l'infoca il portator del giorno. Metam.2.92.

Portator della luce. Mar. E di tutto il successo il rende accorto Il portator de la diuina luce.

Portator del lume. Mar. Già richiamaua i corridori alati Al giogo, al morso il portator del lume.

Prencipe dell'hore. Mar. Trouò, che posto a' corridori il morso Già s'era accinto il prencipe de l'hore Con la verga dorata al nouo corso.

Puro. Tass. Era vna nube sparsa d'vn fulgore, Ch' al puro Sole à mezo il Ciel fea scorno. Lagr.11.50.

Rancio. Ghel. E già l'vltimo Sol rancio, e vermiglio Del suo dipinto, dal mare ergea la testa. Rof.11.17.

Re de gli astri. Cat. Tu lampa eterna e lucente Del teatro mondano, Occhio del Ciel lucente, Re de gli astri sourano, Tu che nasci morendo, E ne l'Occaso tuo muori nascendo. 3.2.

Re del giorno. Tass. Mà il Sole è Re del luminoso giorno, E come sposo dal celeste albergo Esce tutto di raggio, e d'oro adorno. Mond.4.

Re de' lumi. Bran. O rettor de la luce, ò Re de' lumi, O imagine del giorno, Deh per pietà di chi morendo adora I tuoi raggi viuaci, Accendi, accendi homai, pietoso Sole, Del viuere l'auanzo, Vibra dardi di foco A chi per viuer sempre hà viuer poco. 2.Selu. Paneg.2.

Re de' pianeti. Tass. Re degli alti pianeti e de le stelle, Occhio del Mondo, gioia, honor del Cielo, Che fai qui giù le cose chiare, e belle, E sgombri de la notte il fosco velo, Mesi distinti, e le stagioni nouelle, E scacci il tristo verno, e'l pigro gelo; O del gran Dio grand' opra, à cui sol lece Esser simile tanto à chi ti fece. Lagr.5.32.

Rettor di Delo. Trons. Lucidi al paro del rettor di Delo Dal manco lato in vn momento mostra Splendori eterni il vasto Cielo. Cost.18.21.

Rettore del giorno. Mar. Sfauillanti piropi ardono intorno, Che à meza notte à l'aureo train appesi Fanno l'vfficio del rettor del giorno.

Rettor della luce. Anguill. Ch' à l'esser tuo vital diede la luce Il gran rettor de la superna luce. Metam.1.215.

Rilucente. Brign. Mà che di vn Sol sì puro, e rilucente, Qual' è il sembiante tuo sì feroce, e pio Più mia delitia goder? oimè dolente! Giorn.5.

Rugginoso. Ber. Poiche con ferrea man lo stame d'oro Troncò la Parca al gran Monarca Ibero, Piansé il Sol fatto rugginoso, e nero, Il colpo al ferreo Mondo aureo tesoro. Son.

Sereno. Tass. Tarca ne l'Oriente il Sol mostro Sereno, e luminoso oltre l'vsato. Liber.1.31.

Signor dell'hore. Corf. Se'l sommo occhio del Ciel, signor de l'hore. Son.

Specchio del dì. Cinc. Specchio del dì, foco celeste, e santo Al lido Occidental porta la faccia. Hadr. Cib.4.

Spia di Vulcano. Anguill. A la spia riscaldata di Vulcano Oppose il velo, e la sinistra mano. Metam.4.187.

Splendido. Lal. Quasi splendido Sol ventura, e di mille Gratie arricchisce i lor felici campi. Tri.2.80.

Stanco. Brign. Già stanco il Sole, e moribondo il giorno Colà cadea doue s'incalza Atlante. Giorn.7.

Statua viua di Dio. Guid. Sì come il Sol, ch' è viua statua chiara Di Dio nel mondano tempio, sue alluce, De la sua vaga, e sempiterna luce Ogni cosa creata orna, e rischiara. Son.16.

Stella diurna. Bemb. Sisifo, che già da questa gente à quella Passando vago, e fatta in ciascun lato Mercando, hai poco mai cerco, e girato Quanto riscalda la diurna stella. Son.61.

Tepido. Tass. Non passa il mar d'augei sì grande stuolo, Quando à i Soli più tepidi s'accoglie. Liber.9.66.

Tesoriero. Mar. Vedi lo schermitor de l'aureo strale Lo Dio, che de la luce è tesoriero, A cui de l'arti mediche non vale, Nè de l'herbe salubri hauer l'impero.

Tessitor della luce. Imper. Perche sedotto nel suo nobil banco Il tessitor de la più viua luce, A cui spola è la sfera, e stame è il raggio, A tesser cominciò d'oro vitale Sopra il gran subbio del recondo Cielo Per vestir' vn bel dì d'vn' aureo velo. Rusi.6.

Torchio del Cielo. Cagg. La schiera de gli augei nemica al lume Del bel torchio del Ciel fillinga, e scura, Hor dentro i sassi, hor fissa ne le mura Tacita serba il suo agnio costume. Son.

Torrido. Ghel. Quante al torrido Sol Iocaste, o spiche Matura al negro Nilo. Rof.21.95.

Tremolante. Ghel. Come in l'acqua il tremolante Sole Si fè l'ietro ne l'alma, e ne l'aspetto. Rof.11.66.

Vago. Tass. Mà di più vago Sol, più dolce vista Misero l'perdo. Liber.7.49.

Vecchio. Bran. Madre de l'ombre vscia l'oscura notte Sepolto il vecchio Sole in grembo à Dori. 2.Selu. Cleop.

Vincitor de l'ombra. Mar. In tanto ver gli Antipodi discaccia Le pigre stelle il vincitor de l'ombra, E'l negro vel, che la serena faccia Di Giunon bella horribilmente ingombra, Apre co' i raggi Orientali, e straccia, E le nemiche tenebre disgombra: Già gli ardenti destrier, che fan ritorno, Chiamano co' nitriti il nouo giorno.

Vnico. Cig. In Ciel fu certo, oue si fà dimostro, Ch' vnico Sol farà del secol nostro. Madr.

Sole. per metafora in vece di bella donna.

Almo. Molz. S'à poco fermo, e non viuaci carte I vostri honor commetto, almo mio Sole. Son.105.

Alto. Remig. S'io per amante, alto mio Sol, t'offendo, Offesa, e danno io ti farò mai sempre. Epist.19.

Bello. Petr. Che l'altro ha il Cielo, e di sua chiarezza Quasi d'vn più bel Sol s'allegra, e gloria. Son.283.

Chiaro. Cast. Chiaro mio Sol, se più che non vorrei Il mio foco risplende in qualche parte. Son.4.

Dolce. Petr. Ei è quel nostro viuo, e dolce Sole, Ch'adorna, e infiora la tua riua manca. Son.174.

Fatale. Petr. Così sempr'io corro al fatal mio Sole De gli occhi, onde mi vien tanta dolcezza. Son.112.

Immacolato. Manzin. Che sarebbe di me? Questi occhi auezzi A contemplare vn Sole immacolato, Il vedran vergognoso Correr lasciuo ogni hora A vn'infame Occidente? Flor.5.4.

Pallidetto. Mar. Pallidetto mio Sole, A i tuoi dolci pallori Perde l'Alba vermiglia i suoi colori. 2.Lir. Madr.55.

Ridente. Achill. Tutti pingono à gara, Gara micidiale, La faccia del mio Sole, Chi me'l mostra ridente, Perche di gioia io pera; Chi me'l finge sdegnoso, Perche il timor m'vccida; Chi me'l pinge doglioso, Perch'io rimanga da pietà trafitto; Chi me'l forma pietoso, Perche sù l'ali de la speme io saglia A mendicarmi i precipitij in Cielo. Rim. 180.

Viuo. Petr. Quando il bel lume adorno, Ch'è il mio Sol s'allontana, e triste, e sole Son le mie luci, e notte oscura è loro. Ardo allhor: mà se l'oro, E i rai veggio apparir del viuo Sole, Tutto dentro, e di fuor sento cangiarmi, E ghiaccio farmi, così freddo torno. Cant.31.

Solennità. festa principale. Si prende anco per pompa, e gran ceremonia.

Infausta. Mar. Deh qual di pompe tragiche, e funeste Solennitate infausta E' questa, ond' hoggi à celebrar t'accingi Del connubio real gli alti apparecchi? Epit.1.

Solfanello, solfinello, e zolfanello. fuscello di gambo secco di canape intinto nel solfo dall'vno, e dall'altro capo, per vso d'accendere il fuoco.

Canape insolfata. Imper. Ch' o ne' lini abbruciati, à lor supposti, O nel'acconcio, sourapposto sorgo Appiccò prià, mà senza fiamma, e poi Fe con la breue canape insolfata Ardere, e fiammeggiar di smorta luce. Rud.7.

Solfore, solfo. minerale vnto.

Feruente. Mala. Di Flegetonte à i turgidi torrenti Di gelido timor tepido verno Concatena i passaggi, e l'empio Auerno Intepidisca i solfori feruenti. Del. Son.15.

Soliloquio. ragionamento d'vn solo.

Dolce. Gatt. Al piè del Crucifisso in dolci, e cari Soliloquij trapassa i giorni intieri. Scot.10.66.

Solimano. Imperator de' Turchi, prima nomato Alfasele, figliuolo d'vn fratello di Belchefone.

Feroce. Tass. Ciò detto volse oue frà squadre erranti Fantosen duce, Solimano dimora: Quel Soliman, di cui non sù trà quanti Hà Dio ribelli, huom più feroce allhora: Questi fù Re de' Turchi, & in Nicea La sede de l'Imperio hauer solea. Liber.9.3.

Solimato. arsenico raffinato, di cui si seruono alcune donne per abbellire il volto.

Infame. Imper. Non solimato infame, ò vil cinabro A casto volto auicinarsi è ardito, Adultero homicida egli è quel dico, Ch'attossica la guancia, appella il labro. Cast.19.

Solitudine. luogo non frequentato, deserto.

Arenosa. Tass. E in queste solitudini arenose Essi veder non ponno ò muro, ò tetto, Nè d'huomo, ò di destriero appaion l'orme, Od'altro pur, che del camin gl'informe. Liber.17.56.

Cupa. Bracc. E de le selue habitatrice ignota Tolta dal Mondo terminai la vita, Di cupa solitudine, e remota Habitatrice squalida, e romita. Rocc.13.50.

Gioconda. Ar. D'habitationi è l'isoletta vuota, Piena d'humil mortelle, e di ginepri Gioconda solitudine, e remota A' ceruj, a' daini, a' capriuoli, a' lepri. Fur.40.41.

Immensa. Tass. Gaza è città de la Giudea nel fine, Sù quella via, ch'inuer Pelusio mena: Posta in riua del mare, & hà vicine Immense solitudini d'arena. Liber.17.1.

Indegna. Manzin. Non di regal fortuna Solitudine indegna, Non di conscienza ingiusta Cura penosa troppo, Ponno affrenar quel passo, Cui sì gran forza spinge. Flor.4.5.

Nuda. Tass. In che picciolo cerchio, e frà che nude Solitudini è stretto il vostro fasto. Liber.14.10.

Profonda. Mar. E da le solitudini profonde Nulla (fuor che la valle) altro risponde.

Romita. Mar. Però frà' boschi, e sepi, e piante, e sassi In questa solitudine romita Così senz'alcun prò corromper lassi La pomatera tua lieta, e fiorita.

Secreta. Tass. Dopo molto pensar, consiglio prende, In quella solitudine secreta Insino a tanto almen farne soggiorno, Ch'ageuoli Fortuna il suo ritorno. Liber.7.14.

Seluaggia. Tass. E in queste solitudini seluaggie Sempre à se stessa meraviglia il tragge. Liber.18.21.

Siluestre. Mar. Là de la folta secreta infra le piante, E in queste solitudini siluestri Gli sono i sassi suoi muti maestri.

Tetra. Bonr. A che dunque virtude Se in tetra solitudine sepolta Vien forzata à celar le sue grandezze De gli altri in danno, e di se stessa in onta? Conn.2.3.

Verde. Mar. In verde solitudine ritratto Acclamato Pastor, depon la mitra. Epit.2.

Solone. da Salamina, vno de' sette sauj della Grecia.

Censore. Moron. Onde Solon, che fù censor sincero D'ogni difetto human, Licurgo, e Numa Non hebber mai di te pensiel pensiero. 2.Sacr.Trionf.10.

Soma. carico, peso, soggettione, aggrauio.

Acerba. Cors. Sostenni vn tempo, nè fu acerba, ò graue La graue soma, Amor, e in dolce nodo Senza mai rallentar strinsesti in modo Lu cor, ch'ogni martir m'era soaue. 2. Son.16.

Affannosa. Imper. E de l'esaro insopportabil peso De l'honorata mia affannosa soma De gli altri studij auuien si varij, e tanti L'anima digraue. Rud.4.

Amorosa. Anguill. Vide dopo sett'anni, che fù donna, La superfetto à l'amorosa soma. Metam.4.159.

Antica. Petr. Pur viuendo veniasi, oue deposto In quelle caste orecchie hauesi parlando De' miei dolci pensier l'antica soma. Son.275.

Aspra. Petr. Et ei à questo m'auuiò per l'aspre some De' legami ch'io porto, e l'aria fosca Contende à gli occhi tuoi, mà vero amico Vi sono, e teco nacqui in terra Tosca. Tr. Amor.2.

Dannosa. Petr. Latin sangue gentile Sgombra da te queste dannose some. Cant.29.

Degna. Bonr. Apollo à me non rise; à te la chioma Cinse d'alloro; onde sì bella impresa E' de gli honori tuoi sol degna soma. Vell.Poes. Son.83.

Dogliosa. Alam. Nè potea fortuna farmi peggio, Nè pormi addosso più dogliose some. Gir. Coll.21.

Dolente. Bracc. Perde l'amico suo chi non l'aita, E raggrauata la dolente soma, Di cui più tosto il viuer ò riforma. Rocc.23.22.

Dura. Cebà. Sotto sì dure, e sì pesanti some Tu calpestasti à me la gloria, e'l nome? Est.11.7.

Eccellente. Ar. I duo, che volsino hàn sopra se come Tanto eccellente, & honorata soma. Fur.31.23.

Faticosa. Bracc. Pria che portar le faticose some Morte l'estinse, e trasse à miglior loco. Croce.20.78.

Graue. Tass. E la terrena mai lo scudo pensile Pur troppo graue, e insopportabil soma. Liber.6.92.

Grauosa. Sann. Diuenne cattiua meschina, e sterile Per gran'ardore de le grauose some. Arcad. Egl.2.

Honorata. Mar. Tu sottoentrando à le honorate some Del già caduto genitor sostegno Le prità di lauro incoronate chiome D'oro incorone è fortunato regno. Lir.lieto. Son.73.

Ignobile. Tass. Può del giogo soffrir l'ignobil soma, E teme le minaccie, e'l duro impero. Liber.8.83.

Indiscreta. Mar. Narro di lei gl'ingiusti oltraggi, e come Graua egli hor Psiche d'indiscrete some.

Ingiuriosa. Cebà. Di lei, che'l padre altero, e sacrosanto Ardì grauar d'ingiuriose some. Est.14.45.

Iniqua. Tass. Ciò che sofferto habbiam d'aspro, e d'indegno Sett'anni hò mai sotto sì iniqua soma. Liber.2.64.

Insopportabile. Ar. O grauar lui d'insopportabil some Tanto di gelosia, che se ne pera. Fur.25.214.

Lassa. Cebà. Sotto à rauido sacco, e laide some Piegaua il capo, e nascondea le chiome. Est.2.7.

Leggera. Valuas. Disciolta, e lunga in giù cade la chioma, A le spalle leggier mobile soma. Tebai.7.195.

Penosa. Guar. Son più sublimi, e più penose some, Che per le mete à l'onde, à morte i mostri, Vincer l'Inferno, e sostener le stelle. Son.6.

Perigliosa. Anguill. Così per liberare il popol tutto Da così graui, e perigliose some. Metam.4.426.

Pesante. Virt. Ch'aura d'inuidia, ò fier di morte vento De' celesti lor con le pesanti some, Non turberan tuo cenere felice. Son.

Poderosa. Campeg. Termina Anneo in quella faccia vera Idea del bello, ogni diletto, come Nel centro già sua destinata sfera Il graue suol le poderose some. Parn.Scai. Stanz.1.

Spietata. Bracc. Mà tu come potesti il collo mai Sottrarre accetto à le spietate some? Sdegn.1.2.

Terrena. Petr. Tu c'hai per arricchir d'vn bel tesauro Volte l'antiche, e le moderne carte, Volando al Ciel con la terrena soma.

ma. Canz.5.

Trionfale. Leon. Onde di mille trionfali some Carchi n'andar, mà vinti Faro, e di vita tolti. Tasf. Ch.1.

Vergognosa. B. Tass. E vergognose some Portate sovra le spalle pendenti De' cari figli, e de le vostre genti. Canz.2. lib.1.

Vile. Tass. Le vincitrici spoglie, e i ricchi fregi Par, che quasi vil soma odi, e dispregi. Liber.13.62.

Somma. quantità.

Inestimabile. Car. Poscia, fuggi di qui, fuggi, le disse, Tostamente, e lontano: e per sussidio De la sua fuga, le scoperse vn loco Sotterra, ou' era inestimabil soma D'oro, e d'argento, di molti anni ascoso. En.1.

Sona. fiume della Francia, che trahe l'origine dal monte Vogeso, e sotto Lione si mischia col fiume Rodano.

Sposa del Rodano. Alam. O di Rodan superbo humile sposa Sona vaga, e gentil, che 'l corso prendi Dal più gelato polo, e in basso scendi (Qual si sia la cagion) muta, e pensosa. 1.Son.53.

Sonatori. coloro che sonano.

Egregio. Vid. Dopo là in mezo i sonatori egregi Feccer cō trombe da eminenti lochi Palesi i patti, e gli ordinati giochi. En.5.24.

Sonno. l'atto del dormire, quiete, e riposo de' sensi, ordinato dalla Natura per ristoro de gli animali.

Abbarbagliato. Valuas. Oltre l'albergo de la notte, e molto Di là, oue stanno gli Ethiopi, hà vn bosco, V' trà ben mille ombrose rupi occolto Sotto in vn cauo monte vn' antro fosco, E quiui in solitario agio sepolto Al sonno sempre abbarbagliato, e fosco Il palagio hà intagliato la Natura Di quel Ciel pigra, commoda, e secura. Tebai.10.28.

Acerbo. Ghel. Lazaro dorme, e dorme acerbo, e duro Sonno di tal, ch' à risuegliar m'appella. Rof.13.12.

Algente. Bracc. Ch' ei là mozzi, ou' alto sonno algente Premea già forte al genitor le ciglia. Croc.18.84.

Almo. Mar. Da che sparge i suoi sonni almi, e tranquilli La notte intin che la sua gelid' vrna Versa l'Aurora lucida, & eburna, Lir. Bosch. Son.54.

Altero. Imper. Fatta nostra compagna, e fedel guida, A i sonni alteri il luogo humil t' offerse. Ruff.9

Alto. Anguill. E ritroua ch' vn sonno alto, & intenso Hà tolto à quell' empio huom la mente, e 'l senso. Metam.8.367.

Amaro. Quer. Canzon, da le mie luci il sonno amaro Sgombrò la tema, e la pietate, e 'l duolo. Canz.2.

Amico. Bracc. Ogni afflitta virtù si riconforta, E i sani riposi amico sonno apporta. Croc.22.35.

Beatore. Imper. Oh sonno, oh sonno, beator beato De le misere humane; oh folle, oh folle, Lui, che di morte ea padre, o fratello Osò chiamarti, e non temebbe (oh cieco, Oh addormentato hai, vegghiando ancora) Che sei di vita donatore, e padre, Con le tue mani e donatrici, e larghe. Ruff.9.

Bestemmiato. Leng. Fra' ricchi padiglioni, e pretiosi Goderai lungo, e bestemmiato il sonno; Son le spose infelici allhor che ponno Fra' lor vanti narrar lunghi riposi. Eleg.19.

Breue. Tass. E chi sei tu (sdegnoso à lui richiede) Che fantasima importuno à i viandanti Rompi i breui lor sonni? Liber.10.9.

Carceriero. Font. Carceriero soaue, Che con gelidi nodi Dentro i ceppi de l'otio i membri annodi. Od.11.

Cheto. Tass. Disse: e colà portato egli si posò Sovra le piume, e 'l prese vn sonno cheto. Liber.13.119.

Cittadino letale. Font. Cittadino letale, Che dentro oscuro nembo Conuerto à l'ascosa riposi in grembo. Od.11.

Conforto delle menti. B. Tass. Non sgombri dal mio cor? deh perche queste Luci non chiudi col tuo dolce oblio, O placido, ò benigno, ò grato Dio, Conforto de le menti inferme, e meste? Son.106. lib.5.

Conforto de' mortali. Casa. O sonno, ò de la queta, humida, ombrosa Notte placido figlio, ò de' mortali Egri conforto, oblio dolce de' mali Sì graui, ond' è la vita aspra, e noiosa, Rim. Son.12.

Consorte della morte. Mar. Sonno mà tu, s' egli è pur ver che sei Viua, e verace imagine di morte, Anzi di qualità simile à lei Suo germano t'appelli, e suo consorte.

Crudele. Anguill. Sonno crudel, che nel notturno oblio Tenesti l'alma mia sepolta tanto. Metam.8.131.

Cupo. Tass. Qual' huom di cupo, e graue sonno oppresso Dopo vaneggiar lungo in se riuiene. Liber.16.31.

Custode tenebroso. Font. Tenebroso custode, Che con due chiaui algenti Serri al nostro veder gli vsci lucenti. Od.11.

Dio ocioso. Anguill. Porge quel foco à l'otioso Dio, Perche il notturno in noi cagioni oblio. Metam.11.195.

Dio notturno. Monten. Già del Leteo liquor bagnati i crini Mi hauea il notturno Dio, quando dal Cielo Sciolta e' altro trà il rugiadoso gielo L'Alma verso i celesti alti confini. 2.Son.7.

Dio pigro. Valuas. La quiete, e l'oblio stan sù la porta Con l'inertia non mai sincera, ò desta, Siede il mezo il silentio, e fà la scorta, Ch' alcun vento non scuota la foresta; Tien fermo i rami, e foglia non comporta, Ch' al pigro Dio muouendo sia molesta: Non fan rumor gli augei, nè quiui il mare Freme, nè quiui il Ciel s'ode tonare. Tebai.10.19.

Dio placidissimo. Var. Placidissimo Dio, ch' à le diurne Cure, e di noi pensier egri mortali, Requie dando, e ristoro, i nostri mali Sospendi tutti ne l'hore notturne. 1.Son.36.

Dio quieto. Anguill. Mille vaghi color hà sù la veste, Verso il quieto Dio drizzò la fronte. Metam.11.191.

Dio della quiete. B. Tass. Vn pouero pallor, ch' altro non luce, Ti facea, ò bello Dio de la quiete, Dolce riposo de l'infirme menti. Son.31. lib.4.

Dio secreto. Valuas. Giacesi poi là dentro il Dio secreto In su graue letargo oppresso, & egro, Dolciolto hà il manto, e sopra vn gran tapeto Disteso stà con tutto il corpo pegro, Scetro d'ogni pensier, che far non lieto L'aposa, anhela vn vapor denso, e negro, E vn tardo humore, che in lui da l'antro stilla Smemorata gli fà l'alma, e tranquilla. Tebai.10.31.

Dio smemorato. Valuas. Mà trà le cose, e gli animai, la gente, Ch' à far la guardia intorno a' Greci veglie, Cinta da vna caligine repente, Che stillana da l'aria ombra, & oblio, Già pesandole gli occhi, esser per sente Prima sentì lo smemorato Dio. Tebai.10.42.

Dio soaue. Term. Almo placido Dio queto, e soaue, Che l'hore al tempo dolcemente furi, E le fatiche à i corpi, & altre cure A l'alme de' mortai ristori, e laui. 1.Son.39.

Dio sonnacchioso. Gatt. Il sonnacchioso Dio vidi sorrise Fauoreuol l'affetto à l'empia voglia. Scot.4.66.

Doglioso. Gatt. Sonno doglioso il lega, ecco vn corriero Del Ciel chiamarlo à caminar molt' hore. Addol.11.8.

Dolce. Car. Citerea intanto al pargoletto Ascanio Tale vn profondo, e dolce sonno infuse, Ch' agiatamente in grembo lo si tolse. En.1.

Dolcissimo de gli Dei. Valuas. O de gli Dei dolcissimo, gli dice, E di Natura più tranquilla, e blanda. Tebai.10.36.

Domatore. Senec. Già la placida notte Lunga senza con gli apprestà il sonno Domator de le cure Non dà quiete à l'affannato petto. Agamenn. ch.1.

Duro. Quer. Del suo graue liquor Morfeo mi sparse, E 'n duro sonno visioni m'apparse. Canz.2.

Eterno. Cap. Chiuse il miser garzon le belle luci In sonno sonno eterno. Idil.3.

Fallace. Ar. Il dolce sonno mi promise pace, Mà l'amaro vegghiar mi torna in guerra: Il dolce sonno è ben stato fallace; Mà l'amaro vegghiar, ohime, non erra. Fur.33.63.

Felice. Bngn. Vegghian per custodir sonni felici Con cent' occhi gli horror. Giorn.2.

Fero. Tass. E vie più che la morte il sonno è fero, Sì strane larue il sogno le appresenta. Liber.6.63.

Ferreo. Tass. Cade, e gli occhi, ch' à pena aprir si ponno, Dura quiete preme, e ferreo sonno. Liber.3.45.

Figlio dell'Erebo. Tell. Tu de l'Erebo figlio, de l'oscura Morte fratel non puoi Mani tanto esser ... atroci, ed empie. Lir.14.

Figlio della notte. Mar. Placido figlio de la notte bruna Il sonno ardea d'amor per Pasitea.

Figlio dell'ombre. Mar. E se pur sei de l'ombre, e de gli horrori Oscuro figlio, e gelido compagno.

Forte. Ar. O felici animai, ch' vn sonno forte Sei mesi tien senza mai gli occhi aprire. Fur.33.64.

Fratello della morte. Anguill. V' è il fratel de la morte il pigro sonno, Che con tanto stupore i sensi acchetta. Metam.4.311.

Freno de' mortali. Mintur. O sonno de' mortai mirabil freno, O caldo sprōn del pensier vago, e scorto, O d'afflitte virtuti almo sereno, O de le pene altrui dolce conforto, O di pace beato, e lieto seno, A le tempeste mie tranquillo porto, O riposo non mai laudato à pieno, Se non fosse il tuo ben fugace, e corto. Placido Rè de' sogni, antico padre Di forme strani, che dal Ciel discendi A serenar le notti oscure, & adre. 1.Son.9.

Fugacissimo. Bracc. La Natura, ch' è vecchia, e per natura Hà i sonni fugacissimi, e leggieri. Scorn.

Fuggitiuo. Remig. Mà troppo è il sonno fuggitiuo, e lene, E del fallace ben la gioia è corta. Epist.12.

Funebre. Gatt. Ch' altro non resta, ed altro far non ponno, Che chiuder gli occhi in vn funebre sonno. Addol.20.15.

Furtiuo. Ghel. L'anima della à le sue glorie hauea, Se ben gli occhi stringea sonno furtiuo. Rof.3.35.

Gelido. Tell. O quante in sù l'algenti Soglie m'assisi, e sovra i nudi sassi Gelidi sonni insino al l'Alba io trassi. Lir.28.

Genitore della morte. Imper. Ecco Fillira di sue grazie altrui

Pro-

Prodiga in sogno mi si èrge ... ahi sonno, Che di sogni mortal mentre sei padre, Ben frate di la morte, e genitore, E può chiamarti, e già ti chiama il core. Rill.4.

Gentile. Mar. O del silentio figlio, e de la notte, Padre di vaghe imaginate forme, Sonno gentil, per le cui tacit' orme Son l'alme al Ciel d'Amor spesso condotte. Li. Amor. Son.53.

Giocondo. Grat. Et in vn sonno ameno, e giocondo Già stanco ogni animal giacea riuolto. Cleop.3.32.

Giojoso. Font. E nel letto richiama A i suoi lumi talhor sonno giojoso. Od.36.

Graue. Angell. La prende vn sonno sì profondo, e graue, Che sia per rumor grande ella non l'ode. Metam.4.59.

Imagine di morte. Tass. Nè i morti homai destar, non ch' altri, il ponno Da quella queta imagine di morte. Liber.14.61.

Imaginoso. Ar. E se il sonno talhor gli occhi le preme, Quel breue sonno è tutto imaginoso. Fur.23.42.

Imago della notte. Pucc. De la pallida notte oscura imago, Sonno, che spesso entro al silentio, e l'ombra, Quando l'horror notturno i sensi ingombra, Fai di somma gioia vn cor presago. Guarc. Son.8.

Indegno. Cebà. Risorgi, Valli, homai dal sonno indegno, Che t'ha sin' hor miseramente oppressa. Ester.21.21.

Ingannatore. Imper. Racconta per sua fè, racconta quello, Che figurato dal pennel bugiardo Del sonno ingannator vero credesti. Rill.9.

Intenso. Cebà. Superò l'infelice vn sonno intenso, E 'l sonno del dolor le tolse il senso. Ester.5.159.

Interrotto. Tass. E benche il sonno sia interrotto, e breue, In parte il corpo debile ristora. Lagr.9.12.

Inuido. Feign. D'inuido sonno il placido veleno Le ciglia stanche in dolce oblio chiudea. Amor.7.

Languido. Ciec. Stanchi de sospirar, di pianger stanchi Tutti in palagio hor tien languido sonno. Hadr.1.5.

Leggiero. Valuas. Gode la notte vn sonno assai leggiero, Tanto al connubio de le spiche aspira. Tobia.1.39.

Leteo. Bald. Ed ecco alhor di sacro lume vn lampo Giugne à ferire l'vno, e l'altro ciglio Già di sonno Leteo grauato, e fosco. Rim.1. Amor. Canz.9.

Lieto. Carrd. Dunque vien, lieto sonno, al mio dolore, E dammi quel, che la nemica mia Mai non mi diè, nè 'l Signor nostro Amore. Son.20.

Lieue. Cat. Sù i duri legni i nauiganti aguati Prendean quiete; quando ecco da l'alte Stelle placido, e lieue il sonno scese. En.5.

Lungo. Tass. Ruppesi al fine il lungo sonno, o quanto La cieca mente il veder nostro appanna. .... Son. ....

Malagio. Valuas. E quel che vinto dal sonno malagio Caduto era pur' hor sopra lo scudo. Tobia.10.81.

Messaggiero fugace. Font. Messaggiero fugace, Che gradito, e giocondo Sei nel riposo, e nel silentio al Mondo. Od.22.

Ministro del riposo. Bran. O sonno, ò de la notte, e del riposo Ministro, à che da' lochi horridi, e rei, Non corri à chiuder tu quest' occhi miei? Agl.

Molle. Tass. Tu sol pianto, Argilan, d'acerbi strali D'aspro dolor, volgi gran cose, e pensi: Nè l'agitato sen, nè gli occhi ponno La quiete raccorre, o 'l molle sonno. Liber.8.57.

Morte non vera. Angell. Fioriscon l'herbe intorno d'ogni sorte, Che i sensi danno à la non vera morte. Metam.11.128.

Mortifero. Tass. Già il mortifero sonno ti dà si senoce, Già può le luci alzar torbide, e vaghe. Liber.19.115.

Muto. Imper. E la sottile armato Di breue, e sottil verga, indi ce n'aleta Per addirar, col lieue tatto solo Al muto sonno, ou' ei gli deggia i volo. Rill.5.

Neghittoso. Ghel. E sorge homai dal neghittoso sonno A gli vffici del giorno, e de la vita. Ros.13.47.

Nemico di guerra. Font. E nemico di guerra, autor di pace, De gli egri affetti in mitigar la salma Dai forza al corpo, e dai riposo à l'alma. Od.21.

Noioso. Ar. Come chi da noioso, e graue sonno, Oue o vedere abbominieuol forme Di mostri, che non son, nè ch' esser ponno, O gli par cosa far strana, & enorme. Fur.39.58.

Nume infensato. Test. Dimmi Nume insensato, iniquo Dio, Dimmi, sonno crudel, che t'hò fatt' io? Lir.24.

Nume neghittoso. Gatt. A quella vista il neghittoso Nume Termina il passo di spauento pieno. Scot.4.69.

Nume sonnacchioso. Cap. Tacita la quiete non permette Pensier noioso, o suon, che turbar possa Al Nume sonnacchioso Il placido riposo. Idil.12.

Oblio dolce. Mar. Hor che piegate l'ali Il dolce oblio de mali in braccio accoglie De le tue Gratie l'vna. Galer. Fauol.

Oblio de' mali. Campeg. Carco di sogni il sonno, oblio de' mali Lasingaua nel cor gli egri mortali. Lagr.1.41.

Oblio soaue. Ciec. Stette pur' aspettando, che la bella Sposa risuegli dal soaue oblio A se le rimirasse. Hadr.4.1.

Oblio sonnacchioso. Bega. Si fonte entro à sue vaghe acque spande Il sonnacchioso oblio d'ogni pensiero, Ch' en tron del Cielo, va raon nol destarebbe, Poiche pei gran rossir non si-diede. Gioia 7.

Otio dell'alme. Tass. E 'l sonno otio de l'alme, oblio de' mali, Lusingando sopia le cure, e i sensi. Liber.8.57.

Otioso. Angell. Sicuro ei, che 'l Greco non l'intende A l'otioso sonno in preda dato. Metam.5.252.

Parente della morte. Cat. E spauenteuol aspetti i bassi il disagio, La pouertà, la morte, e de la morte Parente il sonno. En.6.

Pigro. Guid. Dal pigro, e graue sonno, ou' è sepolta Sei già tant' anni, homai sorgi, e respira, E disdegnosa le tue piaghe mira, Italia mia, non men serua, che stolta. Son.24.

Pittore d'imagini. Mar. Da qual' vicino sei Ciel volando vscisti, Vago pittor d'imagini si liete, Sonno, che chiusi in placida quiete A più sereno di gli occhi m'apristi? Li. Amor. Son.56.

Pittore tacciturno. Font. Tacciturno pittor, Che fallace, e tacenta Fai la morte apparir dentro la vita, E con freddo pennel d'alto stupore La sembianza di lei si rende anche vil, Che par morto quel volto, oue tu stai. Od.21.

Placido. Mar. E quando vuole pur lusingarsi, e lassi Dorme il placido sonno i suoi begli occhi. Tempe 111.

Predatore de' sensi. Font. E ascondo fra i fonti l'aurora rose Di fredda nebe, e di vapori densi Fai con dolce ingannar predator de' sensi. Od.21.

Profondo. Grill. Da qual sonno profondo Fù quel, Signore, onde il tuo Adam leggesti Alhor, che dal suo lato Eua cauasti? 1. Madr.126.

Quiete gratiosa. Font. Gratiosa quiete, Che con negri liquori Tranquilli i petti, e raddolcisci i cori. Od.21.

Riposato. Brac. Quando con l'ali sue placida, e queta Coperse gli occhi mici Diamante, e fassi vn riposato sonno. Scogn.1.1.

Riposo de gli affanni. Gradin. Sonno caro riposo de gli affanni, De le cure, e martir, ch' io prouo, e sento, Dolce conuento d'ogni mio tormento, Ristoro de le mie fatiche, e danni. Son.1.

Rotto. Mar. Per tu sol mabo de' giorno, e de le notti Le vigilie inquiete, ei sonni rotti.

Sciogitore. Brac. E poi s'imbibe del tutto il molle sonno Sciogitor de le membra assonti i sensi. Croc.10.10.

Scuro. Molz. Nè sagacezza mai fù, che luce, o frato Sonno ouero fendesi à l'altra, che comprende Ogni hor di ver più meraviglia. Son.29.

Sempiterno. Ar. Che cacciandosi qui versi contrari, Gli occhi le chiuse in sempiterno sonno. Fur.20.61.

Sonare. Tass. A sua quella si l'Alba i lumi chiuse, Nè già sù meno il suo canto, e sonare. Liber.9.19.

Sonnifero. Molz. Sonniféro sonno, homai ne vieni A l'affannato cor, che ti desia. 2. Son.58.

Sopitore de' pensieri. Test. O sonno, ò de' mortali amico Nume, Sopitor de' pensieri, Sollecitator d'ogni affannato core. Lir.24.

Sottile. Tass. Mà i quel sonno sì sottile, e lieue, Che si rompe, e dilegua ad hora ad hora. Lagr.9.12.

Sprezzato. Mar. Che ti gioua menar trà l'elci, e i faggi Sprezzati i sonni, e le vigilie torte?

Tacito. Brac. Che non frangon le spade alam, nè scudi, Mà ne' taciti sonni i colli ignudi. Rocc.6.71.

Tenace. Mar. E quel che lega dolcemente i sensi, E sopisce i pensier, sonno tenace.

Tiranno placidissimo. Imper. A gli occhi sonnacchiosi il sonno amico, Stretta palpebra con palpebra, e quasi Raccolsasi entro la luce, e suor la rete Tessi insensibilmente e de le cure, E dei sensi, e dei cor, non che de gli occhi, Di pigro corpo habitator già stanchi, Beenato placidissimo tiranno, Mà dator di doni, e non di danno. Rill.6.

Torbido. Grat. E da i lucidi rai gli occhi percosso Dal suo torbido sonno il Rè fù scosso. Cleop.1.63.

Tormentoso. Gatt. Cessar da gli occhi, e tormentoso sonno Fassi di lui tirannamente donno. Scot.6.69.

Tranquillità. Mar. Vieni sono il sonno à torla in braccio, il sonno Tranquillità de le turbate menti.

Tranquillo. Ar. Hauealo vuoto, e hauea creduto in pace Godersi vn sonno placido, e tranquillo. Fur.18.176.

Trauagliato. Valuas. Haueàn più caro trà' rumori, e gridi De trombe, o d'armi star sempre in perigli, Et al cader di quei tormenti auerti Menar' il sonno trauagliato, e in pezzi. Tobia.3.1.

Tremante. Test. Fredde in vedouo letto Le notti hor passo, e trà' sospiri, e pianti Traggo lungi da te sonni tremanti. Lir.16.

Tristo. Remig. Ahi sonno, ahi sonno tristo, ahi sonno crudo, Perche mi fosti, ohime, cotanto pigro? Epist.10.

Turbulento. Sefu. Sò con che lauue squarcendo i cori, E gli occhi sopor turbulento adombre. P.1.

Sopor, sonno.

Alto. Fenz. E con freddo pennel d'alto sopore La sembianza di lei si ombrando vai, Che par morto quel volto, oue tu stai. Od. 21.

Dolce. Ghel. Cosi mentre dicea, dolce vn sopore Entrò furtiuo à lusingarsi il senso. Rol. 5. 12.

Leteo. Mala. E da i sermenti di sopor Leteo Trasse l'agricoltor cibra la falce, E di vino vie più, che d'anni pieno La giunta per dolcezza il buon Sileno. Del. Stanz.

Placidissimo. Gatt. Disse à Giuseppe, à cui ingombraua il core Furtiuo, e placidissimo sopore. Adolf. 5. 82.

Soaue. Cap. Chi turbo, ò là, chi turba I miei soaui, e placidi sopori? Idil. 20.

Tenace. Brun. Ond' io, quel tuo sopor tenace, e greue Sgombrerò da' begl' occhi amati, e soli, Con affetto di foco, e man di neue. Epist. Heroe. 2. 4.

Sopraueste. veste, che portano sopra i soldati à cauallo.

Aurea. Anguill. A molte sopraueste auree, e leggiadre Conoscean più illustri caualieri. Metam. 8. 14.

Bianca. Tass. Quando in leggiadro aspetto, e pellegrino S'offerse à gli occhi suoi l'alta Guerriera: Bianche via più che neue in giogo alpino Hauea le sopraueste, e la visiera Alta tenea dal volto. Liber. 6. 26.

Cerulea. Tass. Cerulea sopraueste, e d'ampio nembo D'argento sparsa, pur d'argento ha il lembo. Conq. 15. 25.

Estrana. Tass. Le belle arme si cinge, e sopraueste Noua, & estrana di color s'hà presa. Liber. 18. 12.

Peregrina. Ar. E così le sopraueste peregrine Ne fer meravigliar, ch' in dosso hauea. Fur. 11. 51.

Ricca. Ar. Che sopraueste hauea ricca, & ornata A tronchi di cipressi recamata. Fur. 31. 76.

Rigida. Tass. E sopraueste hauea di seta azzurra Rigida, & aspra per argento, & oro. Rinal. 6. 69.

Sanguinosa. Tass. Rotta del buon Rinaldo, e sanguinosa La sopraueste, & ogni arnese aperto. Liber. 8. 48.

Superba. Vil. Di Licia vna faretra poi mi diede Con gli suoi strali, & vna sopraueste Ricca, superba, e tutta d'or contesta. En. 8. 56.

Vermiglia. Tass. Dimmi, chi sia colui, c'hà pur vermiglia La sopraueste, e seco à par si vede. Liber. 3. 61.

Sorba. frutto noto.

Aspra. Alam. Hor quantunque volgar, non dee schernirse La nespola real, nè l'aspra sorba, Che l'vna, e l'altra par tal vedendo Come al gusto sapor, salute al ventre. Colt. 3.

Sorbo. albero, che produce la sorba.

Acerbissimo. Alam. Ma l'hirsuto castagno, il noce ombroso, L'acerbissimo sorbo, il pino altero. Colt. 1.

Lazzo. Dant. Et è ragion, che tra gli lazzi sorbi Si disconuien fruttare il dolce fico. Inf. 15.

Sorella.

Amata. Car. Anna rispose: ò più de la mia vita Stessa amata sorella. En. 4.

Dolce. Remig. Perche ti fui qual ch' esser mai non deue Sorella dolce al suo fratello amaro? Epist. 12.

Fida. Anguill. Squarciano à bel crin d'or, squarciano il panno Piangendo la sorella amara, e fida. Metam. 8. 357.

Giocondissima. Chiabr. Benche tanto stare, ò cara, e dolce, Et à me giocondissima sorella, T'habbia pregata ad ammendar costume. Vol. 4. Madr.

Humile. Valuas. A cui poi di ragion restàro ancelle Le nostre sciatte, & humili sorelle. Tebai. 2. 129.

Tenera. Circ. Appresso lei si duole La tenera sorella, E l'estinto fratel per nome appella. Hadr. Ch. 1.

Sorgente. acqua scaturiente.

Cristallina. Mar. Staffene alcun ne la fonte viue D'vna sorgente cristallina, e fresca.

Viua. Manzin. E' vna viua sorgente, Che integro non soffre vn' amor vero, Legata per se sai Con margine superbo al proprio fonte, Che guari non andrà, che la vedrai Cominciar orgogliosa, Trascendendo se stessa Fuggitiua non già, mà trabocante, Formar correndo ad inondar la spiaggia. Piena. 5.

Sorriso. il sorridere.

Acerbo. Mar. Indi s'accosta, e con sorriso acerbo Cosi il motteggia il Barbaro superbo.

Altiero. Mar. Indi la man toccando à la donzella, Con vn sorriso altier cosi fauella.

Amaro. Bracc. Con amari sorrisi, & interrotti Quai si forma al dolor misto disdegno. Croc. 26. 1.

Aspro. Mar. Sorride d'vn sorriso aspro, e crudele, E ne la faccia, oue la bocca posta D'amaro assenzo gli verdeggia il fiele.

Benigno. Mar. Sotto benigno, e placido sorriso Velando ancora i suoi tormenti acerbi.

Castissimo. Gatt. Forma il labro vn castissimo sorriso, Segni c'hàue nel Ciel gran confidenza. Scot. 12. 23.

Dolce. Tass. Rispose queste con dolce sorriso, Volti ad Erpino il core, e nel sian mosi, Tu bramar più non dei. Aminta. 1. 2.

Domestico. Cap. Quando con vn sorriso Domestico, & amico Cosi ruppe il silentio il Nume antico. Idil. 13.

Finto. Mar. E pien d'inuidia, e di liuor ne resta, E con finto sorriso à lui la chiede.

Gentile. Mar. Di dolce foco vn tremolante lampo Raggia ne gl' occhi, oue gentil sorriso Temprato d'honestà sempre scintilla. Epit. 3.

Gentilissimo. Mar. Gionon Diua maggior de l'altre Diue Non senza vn gentilissimo sorriso Coperse il ciglio con la man pulita, Mà giocaua con l'occhio infra le dita.

Honesto. Mar. Di benigna letitia vn raggio più, E d'honesto sorriso vn lampo dolce.

Horrido. Brun. Mori, e morendo vn' horrido sorriso Trà la morte à scoprirsi ardito venne. 2. Selu. Chiop.

Hostaggio d'Amore. Imper. Tace la supplicata, e con sorriso Fido hostaggio d'Amor l'amante affida. Cast. 58.

Infinito. Bracc. E traheudone fuor sorriso infinito, Battuto, ei disse, il tuo valor nascente S'honori par, ch' io da tropp' anni vinto Son già, qual vedi, in vecchia età cadente. Croc. 15. 85.

Leggiadro. Priul. Nel suo spiritoso De' sonni sospiri, Nel bellissimo grembo De' leggiadri sorrisi. Galat. 6.

Magnanimo. Brun. E tu (cotanto il Cielo ti è destro arriso A le vittorie tue) sicuro miralli La fuga con magnanimo sorriso. Epist. Heroi. 2. 9.

Mordace. Mar. Carca è la mensa, e abondano i mordaci Sorrisi infra gli cibi, e le beuande. Tab. 1. 35.

Piaceuole. Moron. Presso à me riposossi, e sussurrommi Con piaceuol sorriso, e bel motteggio. 1. Sacr. Innam. 1.

Placidissimo. Barb. Par che la bocca vn di pietosa, e cara Componga vn placidissimo sorriso, Che la doglia del sen tempera, e rischiara, E rauuiua il mio cor già quasi vcciso. Prim. Stanz.

Placido. Bald. Tempro d'vn dolce, e placido sorriso La sembianza. Rim. Heroe. Epit. 1.

Sardonico. Moron. Sorrisi io alhor, mà dir ben si potea che Sardonico il sorriso, e mi dolsi De quell' ardir, e quel parlar m'increbbe. 1. Sacr. Innam. 9.

Scaltro. Mar. Con vn scaltro sorriso à lui conuerso Del mentito vestir s'accorse tosto.

Sdegnoso. Bracc. Et ei con vn sorriso aspro, e sdegnoso Cosi rispondea i suoi detti sani. Croc. 21. 8.

Selnaggio. Mar. E con selnaggio, e rustico sorriso L'vrdura addittando dal macchiato argento. Galer. Fauol.

Semplice. Cotto. Verginella quando ride L'alme ancide, Poiche semplice sorriso Amor spira dal bel viso, Et è fiamma d'amore Quel rossore, Ch'egli produce in bel natio candore. Alui. 1. 6.

Sereno. Imper. E nel placido seren del suo bel viso Vn sereno sorriso indi composto. Ruff. 14.

Soaue. Tass. E repente frà i nuuoli del pianto Vn soaue sorriso aprse, e balena. Liber. 19. 70.

Temprato. Bracc. Non dolci sguardi, ò parolette accorte, Temperati sorrisi, ò molli gesti. Scanz.

Traditore. Mar. Vidi la Corte, e ne la Corte io vidi Sorrisi traditor, vezzi homicidi.

Tremolo. Brun. Poscia con lieto viso, Con man destra, e cortese, Con tremolo sorriso, Perche l'asciughi vn pretioso arnese, Perche posa ella penda, L'offre Venere il grembo, Amor la benda. Ven. Terr. Od. 1.

Vago. Guar. Mà d'vn sereno suo vago sorriso Assicurato poi più oltre mi sospinsi. Past. 2. 1.

Sorso. quella quantità di liquore, che si piglia con la bocca in vn fiato.

Amaro. Bocc. A quel noioso, e rigido tormento, Che di pura da l'amaro sorso. Vil. Amor. 32.

Arido. Valuas. Là doue già l'aspro Pithon solea Spegner la sete, & humettar' il tosco, Et al fiume con lungo arido sorso Consumar l'onde, & impedir il corso. Tebai. 7. 106.

Auido. Circ. E con auidi sorsi il liquor tutto Beendo al vaso apparir fece il fondo. Hadr. 4. 1.

Freddo. Anguill. Vien questo al caldo, e dolce bacio, e tolle Di semplice acqua vn freddo sorso, e molle. Metam. 3. 169.

Grosso. Berga. Mà poco poco di licor trabocca, Che grossi sorsi tracannone ei stesso. Giorn. 7.

Sorte. ventura, fortuna, destino, caso, disgratia. Si prende anco per qualità, specie, conditione, stato, essere.

Acerba. Anguill. Già s'incomincia la mia sorte acerba, Già perdo

do il mio bel volto à voi si grato. Metam.1. 136.

Agitata. Manum. Per duplicar le pene Con geminata, & agitata sorte Machine la mia morte? Her.2. 5.

Altera. Tass. Ciò, che 'l viuer non hebbe, habbia la morte, O (se sperar ciò lice) altera sorte. Liber.12. 99.

Amica. Tass. Fù tale stato, o fosse amica sorte, O ch' à peggio mi serbi il mio destino. Liber.4. 52.

Amorosa. Anguill. Intanto Peleo à l'amorosa sorte, Ne le sue braccia ignudo si conduce. Metam.11. 84.

Auara. Tass. Si cangia spesso la fortuna, e 'l tempo, E spesso alta cagion di nostre colpe Stata è l'auara, e la maligna sorte. Torr.4. 6.

Auuenturosa. Guar. Intesa hai tu l'auuenturosa sorte De' duo felici amanti? Past.5. 8.

Auuersa. Anguill. E ancora in queste sorti auuerse, & aspre Di più figli di te mi chiamo madre. Metam.6. 154.

Barbara. Lorg. E ben le trasportò barbara sorte D'onde il folle garzon piangiero pria. Eleg.41.

Bassa. Anguill. E fù si saggio, temperato, e forte, Che visse lieto in così bassa sorte. Metam.2. 149.

Beata. Tass. Che souente adiuien, che 'l saggio, e 'l forte Fabro à se stesso è di beata sorte. Liber.10. 20.

Benigna. Tass. Quest' hora à voi (nè già potrà con meno Vostro periglio) espon benigna sorte. Liber.9. 17.

Bianca. Ps. Sono premio fatal del mio dolore Candide rose? ah che pur troppo è vero, Se riceuo il tuo don, ch'à morte pero, Poiche bianca mi dai sorte in amore. Prim. Son.

Bruna. Alam. Hor ben m'accorgo, che niente gioua Fosco, e mesto pensier, nè sorte bruna. Son.

Buona. Ar. Che ben pigliar nel crin la buona sorte Carlo sapea, quando volgea la fronte. Fur.18. 162.

Cangiabile. Fasc. Di rade, e gelid' ossa, in cui si mostra In noui punti la cangiabil sorte, Mone candida man giocosa giostra, Onde vittoria, e premio al fin riporte. Gem. Son.144.

Cruda. Anguill. Poi c'hebbe scarco il sen del nobil pondo Contra la sorte sua cruda, e maligna. Metam.6. 217.

Crudele. Remig. La mia sorte crudel fè, che 'l marito Dal mio crudo fratel mi fosse morto. Epist.7.

Destra. Tass. Signor, ne' miei prim' anni hebbi la sorte, Mà per mio mal, si destra a' miei desiri. Rinal.7. 26.

Diletteuole. Chiabr. Mentre gioconda, e consolata à pieno Volgea la vita in diletteuol sorte. Amed.23.

Disauuenturosa. Bemb. O disauuenturosa, acerba sorte, O dispietata, intempestiua morte. Canz.5.

Disperata. Imper. Quando combatte in disperata sorte Per morte Marte, anzi per Marte morte. Rall.4.

Dispettosa. Torr. Dispettosa, e maligna Contra vn fermo voler s'armi la sorte, De la propria virtù fattosi scudo Trionferà trà mille spade ignudo. Lir.25.

Dispietata. Anguill. E non fù l'empia, e dispietata sorte, Che 'l fece entrar ne l'amoroso Choro. Metam.1. 181.

Dogliosa. Petr. Colui ch' è seco è quel possente, e forte Hercole, ch' amor prese; e l'altro è Achille, Ch'hebbe in suo amor' assai dogliosa sorte. Tr. Amor.2.

Dolce. Petr. E me stesso riprendo Di tai lamenti, sì dolce è mia sorte. Canz.35.

Dolorosa. Petr. Ahi dolorosa sorte, Lo star mi strugge, e 'l fuggir non m'aita. Canz.18.

Dubbia. Tass. Così d'angoscia piena, e di sospetto Mirò i successi de la dubbia sorte. Liber.6. 65.

Dura. Tass. Che si cangia in altrui mente, e natura Però, che si cangi in me sorte si dura. Liber.4. 70.

Empia. Anguill. Dentro à se piange, e direbbe anco forte, Se potesse parlar, l'empia sua sorte. Metam.1. 175.

Essecrabile. Moron. Cambiansi per costei l'hore funeste, E l'essecrabil sorte, E vien la pace oue fremea la guerra. 1.Sacr.Can.18.

Estrema. Tass. Quando giunse, e mirollà il caualiero Tanto vicina à la sua estrema sorte. Liber.10. 117.

Eterna. Tass. Gli si suela il futuro, e ne l'eterna Sorte de gli anni, e de l'età s'interna. Liber.10. 73.

Fatale. Anguill. Ond' egli per fuggir la fatal sorte, Il suo nipote al dubbio honor dispose. Metam.6. 409.

Faticosa. Mar. Fuggi la patria mia per gir lontano Faticosa cercando, e dubbia sorte. Lid. Abb.11.

Felice. Anguill. E le dice pian pian, hor la mia sorte Felice sopra ogni vn chiamar potrei. Metam.7. 18.

Fella. Anguill. Occhio non fù, che rimanesse asciutto, Piangè ogni vn la sua sorte iniqua, e fella. Metam.4. 344.

Fera. Tass. Il padre (ah non più padre, ah fera sorte, Ch' orbo di tanti figli à vn punto il face) Rimira in cinque morti hor la sua morte. Liber.9. 35.

Feroce. Valuas. Più al fratel vostro conuenia, che bramò Hà visto Marte in più feroci sorti. Telau.1. 7.

Flebile. Quer. Perche sè stima al tuo mancar sua sorte Flebil costui, ch' è vn Sol, sà fede il pianto, Ch' immensa luce in te spent' hà la morte. Son.34.

Formidabile. Sena. Itene hora animosi, il mar solcare Con formidabil sorte. Med. Ch.3.

Fortunata. Tass. Cotanto dunque fortunata sorte Rassembra quella di costui, che regna. Liber.13. 66.

Funerea. Gatt. Ben douea i sorte funerea sorte, Poiche ostaii di trar la vita à morte. Adol.30. 47.

Funesta. Grill. Onde cadeo sul consiglier di morte L'empio consiglio, e la funesta sorte. 1. Cant.36.

Giocosa. Gosel. Mà già non hauea alcun giocosa sorte Quanto la mia, nè si felice stanza. Son.91.

Gloriosa. Chiabr. Cosser di Regi in gloriosa sorte Gli sei regni di Lidia i lumi aperse. Amed.1.

Graue. Bardi. Mirando à la sua fede ferma, e pura, A la mia graue, e trauagliata sorte. Son.44.

Generosa. Nol. Che sourglianti affetti hauer dispiace Con humil fasce à generosa sorte. Son.

Gratiosa. Tronf. E per recar' a' suoi gratiosa sorte, Non temè danno, nè schiuò fatica. Cost.5. 48.

Impiospera. Ven. E verso il Ciel prospera, E verso noi l'impiaspera sua sorte. Hidal. Ch.4.

Inaccessibile. Chiabr. Dunque, disse ei, ne l'alto Olimpo ardente Valsi à tentar l'inaccessibil sorte. Amed.16.

Inconsolabile. Bracc. L'horrendo sguardo e sua pietà, e morte Frà i condannati à inconsolabil sorte. Vit.18. 71.

Incostante. Manum. L'alma nel Cielo originata, hà sposto Cagionai da Ciel: la stessa sorte Di sua natura mobile, e incostante Per se stessa minaccia. Her.7. 3.

Indegna. Car. Così lor disse, e qual' indegna sorte Contra voi, miseri Latini, in tanta guerra Così v'intrica? En.11.

Inevitabile. Tass. Veggio portar da ineuitabil sorte Il nomino fatale à certi segni. Liber.10. 46.

Infausta. Ghel. S'vccisi il pescatol, s'vccisi il pio, Me stessa vccida, e sia la mia consorte Vedoua, e parta, e 'l Vescouado mio Altri sel prenda, e con infausta sorte Muoiano i figli, onde ne muoca anch' io. Ros.13. 92.

Infedele. Benam. O mia sorte infedel, maligna stella! Fast. Em.4.3.

Infelice. Ar. Poi ch' ella fù di nuouo dimandata, Chi l'hauea tratta à sì infelice sorte. Fur.1. 72.

Ingiuriosa. Rich. Quel Ciel, per cui l'Inferno in petto hor stilo, E sorte accuso ingiuriosa, e fella. Rim. Son.

Iniqua. Tass. Altro tormento, altri nodi Amor promise, Altri ce ne apparecchia iniqua sorte. Liber.2. 34.

Insuperabile. Chiabr. Ch' insuperabil sorte Piegò grand' arco, e 'l tende, E spinge incontra noi strali dogliosi, E saette di morte. Vol.1. lib.4.

Inuida. Brun. Mà quasi auaro Cielo, inuida sorte Vien che t'ussra à le luci, al cor t'appresti Hora strani spettacoli funesti, Hor trionsi d'horror, trofei di morte? Ven. Terr. Cant.16.

Inuincibile. Tani. Con questa il gran Sansone fu vinto, e domo, C'hauea nel crine l'inuincibil sorte. Lagr.8. 51.

Inuitta. Anguill. Ohime di quale inuitta, e altera sorte, In qual miseria, in qual bassezza io caggio. Metam.13. 164.

Irretrattabile. Mar. Fui l'erta di Minosso Le sorti irretrattabili non volge. Samp.5.

Lagrimeuole. Moron. E bosi sono? è lagrimeuol sorte! Mon. tor.3. 6.

Lieta. Tass. Mà di mar passi in mano arisica, e sorte, Che Psilpei con egual forza, & arte, Mà più lunga stagion con lieta sorte. Liber.8. 51.

Maestra d'inconstanze. Manrie. Non hà stato la sorte à l'opere, à l'aure, Maestra è d'inconstanze. Her.4. 1.

Maligna. Anguill. E ch' à schiuar questa maligna sorte Non v'hauesse altra via, che la tua morte. Metam.7. 149.

Maluagia. Anguill. E se la sorte mia maluagia, e trista Non mi vietasse il matrimonio fatto. Metam.14. 579.

Miserabile. Cebà. Ed io vil serua, e peregrina humile, Che miserabil sorte auuien ch' opprima. Lib.4. 98.

Mutabile. Brign. Mà tu grandi del pari e bella, e forte, Deh sottrarti di Marte a' rischi indegni, Fuggi de l'armi la mutabil sorte. Gior.3.

Nemica. Tass. Tolpaci i regni pur sorte nemica, Che 'l regal pregio è nostro, e in noi dimora. Liber.19. 41.

Nera. Moron. E la sua nera, e disperata sorte Eterna par che sia del cieco Inferno, Che sott' ombra di vita hà eterna morte. 1.Sacr. Inugen.3.

No-

Nobile. Valuaſ. E di diece città fiera, e ſcura Regina andrete con più nobil ſorte. Tebai.2.209.

Noioſa. Valuaſ. E'l ſuo Giaſon gli d'ogni tema caſſo D'hauer quaſi à ſentir ſorte noioſa. Cacc.2.155.

Obbombrioſa. Valuaſ. Deh non patir sì obbombrioſa ſorte, Ch'à dominar in Thebe Argo traſporte. Tebai.2.52.

Pallida. Imper. E qui con negra man pallida ſorte In noi ſemina il duolo, e ſparge il pianto? Terſ. Son.25.

Peggiorata. Anguill. La peggiorata ſua lagrima ſorte Mentre sì doloroſamente il paſſo move. Metam.11.33.

Penoſa. Maſſ. Temprato hauran di mia penoſa ſorte Forſe gli eſtremi offici il duol, ch'inonda Gli occhi à turbar col pianto il tuo ſereno. Son.158.

Perfida. Bonam. Ecco che qui gli adduce La loro infida ſtella; Ecco che qui gli guida La lor perfida ſorte. Paſt. Eſti.4.3.

Perglioſa. B. Taſſ. E ſe da ſorte perglioſa, e ria, Che ſouente l'ancide, e lo diſface. 1. Son.21.

Peruerſa. Anguill. Poteſſi il duol finir con la mia morte, Ch'à fin verrei di sì peruerſa ſorte. Metam.1.181.

Peſſima. Ar. Da quelli, che per lor peſſima ſorte Il deſio di ſcampar traſſe à la morte. Fur.41.22.

Piaceuole. Moron. Se crede hauer coſtui piaceuol ſorte, Che può ſcegliarſi in ogni ſuo deſio, Tema del viuer ſuo l'hore sì corte. 1. Sacr. Inuett.1.

Preſta. Car. Tanto nel primo aſſalto amica, e preſta Ne fù la ſorte. En.2.

Prodiga. Mar. Mà ricchezza, e valore, e quanto dona Talhor con larga man prodiga ſorte.

Propitia. Anguill. E poi ch'à quelli ornò di ſopra il letto D'herbe, e di fior d'ogni propitia ſorte. Metam.5.75.

Proſpera. Taſſ. E certo i'ſon, che perderan la guerra, Che ne la ſorte proſpera inſolenti Fian volti à gli homicidi, à le rapine, Et à gl'ingiurioſi abbracciamenti. Liber.19.35.

Rara. Anguill. Quando m'abbatterò, s'hor non la godo, In così rara auuenturoſa ſorte? Metam.1.141.

Rea. Taſſ. Mà poi che ſorte rea vien, che ti ſcegli E lode, e teſtimon degno de l'opra. Liber.12.60.

Riguardeuole. Chiabr. Già ne la bella Francia, almo terreno, Prouenza il crebbe in riguardeuol ſorte. Amed.2.

Ripoſata. B. Taſſ. Toſto vedrem la noſtra dolce morte, Ch'ancidendo ne ogni hor vita ne tiene Con più felice, e ripoſata ſorte. Son.40. lib.2.

Rubella. Mart. Io cui maligne il cor ſorte rubella Onde ſfogo piangendo i meſti lai. Guarc. Son.4.

Seconda. Molz. Licida acceſo, e Fili d'vn'amore Con deſtri augurî sù la verde ſponda Del Tebro inſieme aggiunſe in sì ſeconda Sorte, che ſuora il Ciel n'andò l'honore. Son.5.

Siniſtra. Ghel. E quei n'hauran de la ſiniſtra ſorte E per vita, e per tomba Inferno, e morte. Roſ.21.56.

Spiaceuole. Moron. E per campar da sì ſpiaceuol ſorte Fatti col bene oprar ripari, e ſchermi, E và ſicuro ad incontrar la morte. 1.Sacr. Cap.1.

Sperata. Anguill. Il caſo intero à tutto il Mondo increbbe De la ſperata ſorte di Narciſo. Metam.3.199.

Superba. San. S'hebbe cima di perle, e d'or le faſce, Hoggi la Dea con più ſuperba ſorte Ne le tue carte à maggior gloria naſce. Ven.Pom. Son.89.

Tapina. Mar. Miſero sì, ch'à la tapina ſorte De la miſeria tua non ſia chi creda. Temp.198.

Triſta. Remig. Mà la mia triſta ſorte, e'l mio deſtino Segue ſuo ſtile in farmi oltraggio, e vuole, Ch'ancor gli vltimi di ſieno triſti, e foſchi. Epiſt.5.

Vicendeuole. Valuaſ. Così con dura, e vicendeuol ſorte Preme Marte hora il Tirio, hora l'Acheo. Tebai.5.168.

Vltrice. Valuaſ. O ſe fù tal la noſtra ſorte vltrice, O ſe gli Dei così ordinauan prima, Egli hà di tutti noi la ſpoglia opima. Tebai.5.16.

Volubile. Valuaſ. Dolerſi i corteggiar, che'n e la Corte La ſeruitù non ſia gradita, e'l merto, Mà tutto regga vna volubil ſorte Con occhio cieco, e con giudicio incerto. Cacc.4.191.

SORTITA. termine militare, e vale l'vſcir fuori, che fanno i ſoldati per aſſaltare il nemico. Si prende anco per ogni vſcita.

Intempeſtiua. Teſau. E ben che le ſortite foſſero intempeſtiue. Tor.

Lucida. Malz. Perche del Sol nemico Le lucide ſortite in Oriente, E l'occultate inſidie, in sù l'Occaſo Spiaſſe più ſicure. Del. Sil.

Nobiliſſima. Teſau. Fù queſta nobiliſſima ſortita Al maeſtro di campo incaricata. Tor.

SOSPETTO. ſoſpicione, opinion di male, nata da ragion dubbia.

Alto. Taſſ. E'l ſuo auuerſario antico, che l'aſſale, D'alto ſoſpetto, e da timor ſoſpinto. Lagr.5.70.

Codardo. Campeg. Che frà gli ſpirti rei chiama repente Il codardo ſoſpetto, e l'odio folle. Lagr.15.45.

Geloſiſſimo. Cal. E qual, qual dunque haurò ne gli amor miei Cagion di geloſiſſimi ſoſpetti? Stanz.31.

Infame. Guar. Purgar da vn tanto indicio il regio tetto, E da ſoſpetto voi sì infame, e brutto. Scot.8.75.

Inſtabile. Tranſ. Non hà ricouro gelida paura, Ne già vi ferma inſtabile ſoſpetto. Coll.19.61.

Leggieriſſimo. Taſſ. Che moſſo à leggieriſſimo ſoſpetto Soſpinti gli altri hà nel medeſmo errore. Liber.8.81.

Liuido. Stroz. Ben ne tende appo te per lacci cole Hor contumace vn liuido ſoſpetto. Ven.2.11.

Potente. Taſſ. Che s'vn timor à vincitrice lo ſprona, Il ritien più potente altro ſoſpetto. Liber.1.19.

Rio. Ar. Mà ſempre più raccende, e più rinoua Quanto ſpegner più cerca il rio ſoſpetto. Fur.31.105.

Sciocco. Taſſ. Ecco l'honor, diſſe, e in queſto lor rinfaccia Gli ſciocchi lor ſoſpetti, e gli odij indegni. Lagr.12.91.

Timido. Bracc. Ritrarre al partir ſuo qualunque errore Pien di geloſo, e timido ſoſpetto. Vit.4.54.

Triſto. Ar. Leuogli il Santo il ſoſpetto triſto, E gli promiſe di ſanarlo in tutto. Fur.43.161.

Vano. Taſſ. Vano il ſoſpetto in te de la ſua morte Sarà, come ſù van de la mia morte. Amint.4.1.

Vigile. Bem. E vigile il ſoſpetto incerto ſpia Ogni paſſo, ogni albergo, ed ogni via. Bab.5.52.

SOSPIRARE. il mandar fuori i ſoſpiri.

Cocente. Ghel. Le ſue cibo i ſuoi pianti, e'l ſuo ſopore Eſtaſi, e rapti, e'l ſoſpirar cocente, Che per le dolci labra vſcia dal core L'aura di foco, e più di foco ardente. Roſ.15.2.

Dolce. Pur. S'eſce ſi carca il Sol ſù rota d'onde Sorge, e di noua luce il mondo indora, Giungano i canti voſtri, e l'aria, e l'ora Con dolce ſoſpirar gli ola, e le onde. Son.

Frequente. Brign. Col ſoſpirar frequente Non ſò torbido il dì, l'aria bollente. Giorn.2.

SOSPIRO. reſpiratione mandata fuori dal profondo del petto, hauendo alquanto prima tirato l'alito à ſè, aggrauato dal dolore, & affanno.

Accento del penſiero. Rich. Reſpirerei ſoccoſi De l'anima dolente, Soſpiretti angoſcioſi De l'altrui bocca ardente; Voci del ſuo dogliaſe, Accenti del penſier, lingue amoroſe. Rim.Canz.

Acuto. Ceba. L'vn mira l'altro, e con ſoſpiri acuti Tengon chiuſe le labra, aperti i cigli. Eſt.21.4.

Affannato. Bracc. D'affannati ſoſpir dunque paſſa L'aer condenſa, e le veſtigia al ſuolo Per qualunque ſentier bagnato laſſa Dal triſto humor, che ne diſtilla il duolo. Vit.7.17.

Affettuoſo. Ghel. Qual non tepidi pianti offerſe, e Alle Baci, e ſoſpiri affettuoſi, e laſſi? Roſ.31.101.

Affumicato. Bracc. Da te Vulcano offeſo in queſte bande D'vna vendicatrice il petto acceſo Soſpir d'intorno affumicato ſpande. Stanz.

Agro. Mer. Però qui non ſi ſcorge ingegno, od arte, Mà confuſo tenor d'agri ſoſpiri. 2. Son.1.

Aliuo. Brun. Zefiretti d'Amore Ben ſiete, ò miei ſoſpiri, Spiriti del mio core, Araldi de'martiri, Aliti de gli amanti Creſciuti in mezo al foco, in mezo al pianto. 1.Selu. Canz.10.

Altiſſimo. Bonam. Che'l roſſor, ch'in tua Luna accolto miri, Vento aumentia d'altiſſimi ſoſpiri. Sel. Madr.

Alto. Car. Mà dal profondo petto alti ſoſpiri Traendo, ò fuggi, Enea, fuggi, mi diſſe. En.2.

Ambitioſo. Ceba. Qella che co'i ſoſpiri ambitioſi A ſoſpirar per lei la gente alletta. Eſt.2.124.

Angoſcioſo. Tanſ. Angoſcioſi ſoſpir, lagrime triſte Di miſerabil huom proprio diletto. Lagr.11.1.

Animato. Grill. Care fanciulle mie, vedete ch'io In queſto mio ſoſpir l'anima inuio, E tutto l'amor mio Portate gli animati miei ſoſpiri, Voi che portate al Ciel preghi, e deſiri. 2.Madr.33.

Araldo. Rin. Antonio è morto, accelerate il paſſo, Soſpiri araldi de le mie fauille. 1. Son.36.

Ardente. Taſſ. Io tel negar, mà vn mio ſoſpiro ardente Fia più verace teſtimon del core. Liber.19.96.

Ardentiſſimo. Bonam. Vn' Etna d'ardentiſſimi ſoſpiri L'hauea fatto à l'Europa il duol gigante. Sel. Son.

Arido. M. A. Morand. Pallido volto, & aridi ſoſpiri Fan del mio chiuſo ardor hor fede à pieno. Guarc. Son.17.

Arſo. Taſſ. Quanti traſſi da gli occhi amari pianti, Quanti dal petto arſi ſoſpir mandai. Rinal.5.41.

Atroce. Ceba. Traſſe dal ſeno cor ſoſpiri atroci, Ruppe sù i labri ingiurioſe voci. Eſt.9.1.

Auſtro nemboſo. Bald. Deh venite volando, Soſpiri, Auſtri nemboſi, al cor ſereno. Rim.1. Amor. Canz.7.

Cil.

Caldo. Remig. Spesso caldi sospir dal petto fuore Con gemiti, e singulti escono insieme. Epist.15.

Canoro. Inger. Mà che non potrà far di queste vn solo Sospir canoro sospiroso canto? Ros.6.

Caro. Ghel. Così spargea con le parole estreme Dal profondo del cor feruidi, e cari I sospir dolci, escon sospiri insieme Da' begli occhi d'amor pelaghi, e mari. Ros.16. 13.

Cocente. Ar. Di cocenti sospir l'aria accendea Douunque andaua il Saracin dolente. Fur.17. 117.

Confuso. Font. Hor confuso tra' denti Mormorando sommesso Ti dispergi frà i venti, E di singhiozzi vn mormorio fai spesso: Hor frà i labri raccolto esci indistinto, E vieni fuor più che distinto estinto. Od.26.

Corriero. Rin. Cantate i bei sospiri Corrieri del diletto La fiamma del mio petto. 2. Canz.6.

Cortese. Tass. Voi sospiri cortesi, E fidi fotti messaggi, A cui venite, à cui portate pace? 2.Amor. Canz.5.

Cupo. Campeg. Per fauellar sforza le labra appella Con vn cupo sospir la voce intanto. Lagr.1. 119.

Doglioserto. Grill. Figli d'vn cor dolente, E de l'aria noi siamo Doglioserti sospiri, e sen volamo A voi, piaghe d'Amor, bel rido ardente. 1. Madr.19.

Doglioso. Term. Ecco si sparge oscuro, horrido intorno Per questo piagge, oue ogni lato è pieno Di dogliosi sospir, ch'à l'altro meno Lor vien la festa, il gioco, il riso, il canto. 1. Son.118.

Dolce. Tass. Ella fanne alcun motto, e con parole Tronche, e dolci sospiri à ciò gl' inuita. Liber.5. 77.

Dolcissimo. Tass. Segue parlando, e in bei pietosi giri Volgena Gliocchi, e scoloria i sembianti, Falseggiando i dolcissimi sospiri. Liber.18. 21.

Dolente. Celio. Alhor con vn sospir dolente, e rotto, Che par però ch' in lui consiglio afferte. Lib.6. 17.

Doloroso. Angeill. Fà con vn doloroso alto sospiro Conoscere à ciascun che gli è da presso. Metam.5. 21.

Echo della mente. Font. Tu sei l'Echo sonante De la querula mente, Che con voce anhelante Senza lingua fauelli, ombra dolente, Tu la musica tromba, ond' io senz' armi A battaglia d'amor sento sfidarmi. Od.26.

Eloquente. Mecard. Con lagrimose stille, Con sospiri eloquenti, e con singulti Accompagnò la bella il suo lamento. Od.

Essalato. Malu. D'essalati sospir, lagrime piante Cumuli hò sparsi à gli Aquiloni, à i Cori, Sù forte in cor, s'impietosir le piante. Cel. Son.11.

Euro focoso. Rich. Voi siete, ò miei sospiri, Refrigerij del core, Zeffiretti cocenti, Venticelli d'ardore, Euri focosi, e lenti, Spiritelli di gioie, e di tormenti. Rim. Madr.

Facondo. Poli. E che può recar tregua al suo dolore? Di facondo sospir forse la speme? Son.

Fauilletta d'Amore. Rich. O sogni sospiri, Fauillette d'Amore, De la vita respiri, Viui fiati del core, De le mie pene rie Testimonij veraci, indicij espressi, Tanto più dolci al cor, quanto più spessi. Rim.

Feritore. Rich. Feritori cortesi, Che beate piagando, Roghi de l'alma accesi, Che porgete infiammando Sol conforto amoroso, Tormenti, ou' hà il piacer fido riposo. Rim. Canz.

Feruente. Bracc. Così prega egli, e 'l chiuso tempio accende Di feruenti sospir, d'accese note. Croc.2. 46.

Feruido. Chiabr. Così dicea, nè si vedea far tregua Co' feruidi sospiri, anzi dal fianco Infra singhiozzi gli spargeua intorno Via più cocenti, e più dolenti ogni hora. Vol.1. Peri.

Fiamma d'Amore. Rich. Deh che dirò di voi, Sospir cari, e fugaci? S'io vi chiamo d'Amor fiamme viuaci? Io vi prouai mortali al cor talhora; E s'io vi chiamo ancora Fabri de la mia morte, ò de' miei guai Dolci insieme, e vitali io vi gustai. Dunque dirò, che siete Dolci vite mortali, Care morti vitali! Dirò, dirò, c'hauete Ne le vostre fauille Più che strali d'Amor, lancie d'Achille. Rim. Madr.

Fiato della vita. Mar. O ben sparsi sospiri, Spirti tepidi, e lieui, Fiati de la mia vita, aure d'Amore, Dal golfo de' martiri Per vie spedite, e breui Voi sol trahete à dolce porto il core. Sospir. Canz.

Fiero. Molz. De l'ostro infelice, e de' miei fieri Sospir s'accresca, ond' hò quell' aer pieno. Son.47.

Figlio del core. Contar. Non son sempre i sospir qual tu t'auisi, Se ben figli focosi Del doloroso core, Concetti nò del seno empio d'Amore, Ned è sempre del cor messaggio il volto. Fiamm.1. 1.

Fioco. Petr. E questi, che dal petto M'escon pochi sospiri, Son di morte sospiri. Mar.2. 4.

Flebile. Brun. Per voi colei, di cui sospiro, in voi Flebili ascolti i miei sospiri in pria. Agl.

Focoso. Campeg. Sembra vn' ésca la donna altra, e diuini A i sospiri focosi. Lagr.1. 15.

Forte. Campeg. Con vn forte sospir, che ben dechiarà Doue l'alma sua più viua giace. Lagr.1. 109.

Fosco. Gosel. De i foschi sospir miei la nebbia folta, Lasso, non credeu' io, che si poggiasse. Son.174.

Freddo. Mar. E se schiui sospir caldi, e cocenti, Questi dal gelo del timor nascenti Raccogli, ned' hoggi intorno i campi hò sparso Vie più che tu non sei freddi & algenti. Lir.Boschi Son.13.

Fulmine. Font. Hor qual fulmine scoppi Con sonoro baleno, Hor t'accogli, & aggroppi, E tonni in suono a rimbombar nel seno, E d'angoscia talhor grauè prodotto Trà le fauci ristretto esci interrotto. Od.26.

Fumante. Mar. Con muggiti, e sospir rauchi, e fumanti Scoccano i fianchi, e fan tremar la terra. Galer. Fauol.

Fumoso. Gatt. Come quel duolo, e quei sospir fumosi Struggeano i petti lor dolenti, e tristi. Addol.15. 7.

Gentile. Font. O sospiro gentile, Vaporetto d'Amore, Spiritello sottile, Cittadino de l'aria, aura del core, Viuo feme d'ardor, stato leggiero. Che salirai la speme, ali il pensiero. Od.26.

Grande. Tass. Ella dal petto vn gran sospiro apriua, E parlaua con suon tremante, e roco. Liber. 19. 91.

Graue. Petr. E quasi in ogni calle Rimbombar il suon de' graui miei sospiri. Canz.4.

Honesto. Petr. Con alte honesti sospiri l'haueui sempre Le mie lunghe fatiche. Son.176.

Horrendo. Mar. Nè cessa piena di funesti incanti D'essalar tuttauia sospiri horrendi.

Infiammato. Gatt. Gl' infiammati sospir, che dal bel seno Essala singhiozzando, hanno possanza Di mitigar' ogni fiamma d'Auerno. Addol.15. 15.

Infocato. Achill. Misera senza pace D'infocati sospir scaldo quest' aria. Rim. Idil.3.

Innamorato. Mar. Così più d'vna volta Da gli occhi humidi, e molli Co' tuoi sospiri innamorati asciughi Le lagrime ardenti. Samp. Pastora.

Interprete. Brun. Nuncij de tanti i mali, Interpreti amorosi, Sensi accesi vitali, Venticelli vezzosi, Ahi siete, ò sospir viui, sospir lingue del cor, accenti suoi. 2.Seln. Canz.10.

Interrotto. Mar. Interrotti sospir, lagrime stille, Sguardi affitti, occhi molli, atti dolenti Son di tacito cor messi eloquenti. Pastora.

Languido. Mar. Se non che ad hor' ad hor languido, e tronco Mandan fuor da l'angosciato petto Qualche sospiro. Samp.6.

Lasso. Petr. In vna valle chiusa d'ogni intorno, Ch' è refrigerio de' sospir miei lassi, Giunsi sol con Amor pensoso, e tardo. Son.91.

Lento. Moron. Questi lenti sospir, ch' escon dal petto, Nati dal mio naufragio aure soaui. Mortor.4. 2.

Lingua del core. Cap. Sospir lingua del core, Lusinghiero fallace, Messaggiero mendace, Onde hauesti l'ardire! Dal petto, oue sei nato? Nò, nò, che la tua quelle nostr'algenti Nasker non ponno, ohime, spenti ardenti. Occup. Madr.18.

Lingua muta. Stigl. O sospiro amoroso, Muta lingua del core, E tacito parlar de l'amatore. Rim. lib. ....

Lungo. Petr. Oue con salde, & ingegnose chiaui Amor serrar souente à tratto fuori Lagrime rare, e sospir lunghi, e graui. Son.113.

Lusinghiero. Cap. Lusinghiero sospiro, Ch' esci del petto à la mia cruda Fera, Che dici in tua fauella, Ch' al foco del mio core auampa anch' ella? Crudi aura menzognera, Credi con falsa speme Temprare il mio martiro? Occup. Madr.23.

Mantice vago. Font. Tu qual mantice vago Nel calor di Natura Vai con habito vago Rauuiuando la vita entro l'arsura. Od.26.

Mantice del trastullo. Mar. Amor di gioie è fabro, Il cor fucina, e voi, sospir cortesi, Mantici del trastullo, e del diletto. Sosp. Canz.

Melato. Manzin. Io per me se sospiro Vn sospiro melato, Che mi ristora il cor traggo dal petto. Flor.5. 1.

Mentito. Guar. S'aprì la bocca mesta, e sospiri Son mentiti i sospiri. Past.2. 3.

Mentitore. Bent. Come a' ghiacci del seno Vscìr della bocca Infocati sospiri, e mentitori? Conna.2.

Messaggio. Mar. O ben sparsi sospiri, Del graue incendio mio Testimoni veraci, Fidi messaggi de' martir profondi, Del tacito desio Oratori loquaci, Del mesto core interpreti facondi. Sosp. Canz.

Mesto. Mar. Et là del suo piacer, del suo martiro Il silentio narrator, mesto il sospiro. Epit.4.

Ministro d'Amore. Font. E ministro d'Amor caldo, & amante Ne l'essequie d'vn cor sparga l'incenso. Od.26.

Mel-

Molle. Cels. Nè lagrime lasciae, ò sospir molli Sparsi è depee le mie gratiose forme. Est.6.65.

Mortifero. Mar. Se non quanto il crespaua in lieti giri Aureta di mortiferi sospiri. Strag.2.

Musico. Mar. E porgogliar fuora il mortal costume Canori pianti, e musici sospiri.

Muto. Bracc. E con tal'alto vn sospir muto, e tardo, Mentre per caso io mi riuolsi à lei Trasse e scritto col foco, e col desìo Indi mostrò, ch'io la facea morire. Stanz.

Nero. Gosel. Poi perche schiere intorno al cor s'accampi Di pensier, di sospir neri, e dolenti. Son.99.

Nuntio d'Amore. Brun. O quante volte allhor se in sorte ottenni Qualche tronco sospir nuntio d'Amore, Viua in te, morta in me, languida suenne. Epist. Heroi.2.3.

Orator muto. Mar. E dal centro del cor trasse vn sospiro, Vn sospir, che lo spirto in aria stesse, E fù muto oratore del suo martiro.

Passaggio d'harmonia. Mar. Numerosi passaggi (O ben sparsi sospiri) Di tenera harmonia Temprata di dolcezza, e di tormento: Qualhor duo cor seluaggi Amor accorda, e cria Canoro pianto, e musico lamento, Che soaue concerto Di misere amorose Frà note alte, e pietose Vdir languido, e roco, Tronco nel mezo vn sospiretto roco. Sosp. Canz.

Penoso. Cas. Da' penosi sospiri Par che la morte se medesima spiri. c.8.

Placido. Col. Che morte suelse, & à lui graue salma Tolse in vn tratto, e placido sospiro Coprendo il Mondo, e ma d'eterno lutto. Rim. Son.10.

Querulo. Bern. Qui l'aurate trecce in roso velo auuolgo, E pria ch'al Sole, apro le luci al pianto, E in querulo sospir la voce sciolgo. Epist. Heroi.1.2.

Rabbioso. Mar. Ch'à la sua bella trasformata intento, Mormorando col vento De' rabbiosi sospir par, che le dica, Cruda, d'Amor nemica. Galer. Lauol.

Refrigerio. Rich. Refrigerij cocenti D'anima tormentata; Messaggieri dolenti D'anima innamorata; Esca amara, e soaue, Tosco vitale, incendio al cor non graue. Rim. Canz.

Respirello. Brun. Muti orator loquaci, Respirelli infocati, Famigliuole de' baci, Inuisibili alati, Alle fiere aure de' cori, Sospir, delicie de gli arcieri Amori. 2.S.Sela. Canz.20.

Respiro del core. Rich. Voi siete, ò miei sospiri, Aure confortatrici, Note de' miei desiri, Aure susurratrici, Dolci respir del core, Che in profondo tacer parla d'Amore. Rim. Canz.

Rimatrato. Bracc. Rimatrati sospir, maniere accorte, Portamenti leggiadri, atti modesti. Stanz.

Roco. Tass. Che gli occhi pregni vn bel purpureo giro Tinse, e roco spezzò mezo il sospiro. Liber.5.18.

Rotto. Petr. E voi si pronti à darmi angoscia, e duolo, Sospiri allhor traheste lenti, e rotti. Son.41.

Santo. Petr. Oltra la vista à gli orecchi orna, e infiage Sue viue voci, e suoi santi sospiri. Son.116.

Seme di fiamma. Mar. O ben sparsi sospiri, Veri, e viuaci semi Di quella fiamma ardente, Che nel cor chiude, e da' begli occhi apprese. Sosp. Canz.

Sincero. Achill. Qui de le matutine aure serene I sinceri sospiri, e'l dolce olezo Fan lieti i piani, e le pendici amene. Rim. Son.12

Soaue. Petr. E i soaui sospiri, e'l dolce stile, Che solea risonar' in versi, e in rime. Canz.46.

Stanco. Mors. Crebbe maggior, e fù (se ben discerno) Vn rinouar de' già stanchi sospiri. 1. Son.5.

Tardo. Petr. E se il tempo è contrario à i bei desiri, Non fia, ch' almen non giunga al mio dolore Alcun soccorso di tardi sospiri. Son.11.

Tenero. Brun. Et io, che in pria d'Amore o nulla, o poco Sentia, mostrai l'incendio, ond' arse il seno, Nel fumo d'vn sospir tenero, e fioco. Epist. Heroi.1.3.

Tepido. Mar. Hor lei con dolci, e tepidi sospiri Mormorando lusinghi. Lir. Bosch. Son.26.

Trauagliato. B. Tass. E quei sospiri trauagliati, e lassi, Ch' i' sparsi dietro à l'empia tua nemica. 1. Son.59.

Tremante. Mar. Con vn sospir tremante la man prende, E prende nel toccarla alto diletto.

Trilustre. Gosel. Che lor diede auro i miei sospir trilustri. 2. Son.167

Tromba muta. A. Gabr. Non son' altro i sospir, che mute trombe De gli assalti amorosi, Son da vn' alma, che langue Spirate aure angosciose, Figli d'empio dolore, Hami, ed esca d'Amore: Salutifere vntioni De le piaghe del core, Trofei de le vittorie di Cupido, E di cocente ardore Doglioßissimo nido: Fide chiaui del cor, soaui tempre De l'amorosa arsura; amiche pause, Pause loquaci, e ardenti D'amorosi lamenti; Chiari specchi inuisibili di fede, Varchi, e spiragli angusti Di quel foco, ch'auampa, e non si vede. Ahi che de le mie colpe i crespe, o graui Son pentimenti veri, E del mio pianto languidi forieri.

Tromba sonante. Sen. Quelli sospiri tuoi graui, e cocenti Son de l'Eternità trombe sonanti. Son.

Trombettiero. Rich. Araldi, che portate D'Amor dolci disfide; Cigni, ch' allhor cantate, Che gioia, o duol v'ancide; Trombettieri volanti, Che sfidate à la pugna ogni hor gli amanti. Rim. Canz.

Tronco. Tass. Sorrise parolette, e dolci stille Di pianto, e sospir tronchi, e molli baci. Liber.16.25.

Turbinoso. Prial. Il Ciclope dolente, Il mostro innamorato, Versato hauendo in vano, e sparso à vento Turbinosi sospiri. Galat.9.

Vapor fenstato. Benam. Spesso lo stanco in sù la cetra hauendo, Schianta vn sospir, che sembra Austro sonoro, Vn focoso sospir, vapor fenstato. Verno, cui forma il Sol de l'occhio amato. Sela. Stanz.

Venticello lasciuo. Martin. Venticelli lasciui, Spiriti Per voi ritorno in stato assai migliore, O leggiadri spiranti Ostri d'Amore, Per cui viuo d'amor sorgo, e respiro. Messaggi del desìo, spiegate il volo Hor con co' vostri spiritosi vanni, Incorporea famiglia, aereo stuolo. Abbozz. Son.

Vento d'Amore. Fost. O sospiro, o respiro De' miei spirti anhelanti, Per te viuo, e respiro Frà le tempeste de' miei lunghi pianti, Hor pria ch' io resti entro il mio duolo assorto, Tu, nel vento d'Amor, menami in porto. Od.16.

Vento odorato. Rich. Sospiretti vitali, Zefiretti fugaci, Tepid' Austri d'Amore, venti odorati; Voi sussurrando ogni hor spiegate l'ali Frà spelonche viuaci D'animato cinabro; Vostro carcere è vn cor, vostr' eolo vn labro. Rim. Madr.

Vento impetuoso. Ginn. Non son come à te pare Questi sospiri ardenti Refrigerio del core; Mà son più tosto impetuosi venti, Che spiran ne l'incendio, e'l fan maggiore, Con turbini d'Amore, Ch'apportan sempre à i miserelli amanti Foschi nembi di duol, pioggie di pianti. Past.1.4.

Vento sospiroso. Beccies. E da petto in cui'l cor piagato rugge Tratta querele, e sospirosi venti. Son.1.

Ventoso. Prial. Tutti i benigni aspetti, I soaui piaceri, Gli amorosi diletti, Che da' tremoli argenti euaporosi L'innamorata stella Ne' vezzosi sospiri matutini Suol' inspirar ne' cori, Suol compartir ne' petti, Stillerai nel tuo cor gratie, & amori. Galat.2.

Viuo. Rin. Al pianto, à questi sospir viui, e cocenti, Che si rapidamente escono fuori Sospinti ogni hor da' noui altri maggiori. Com' è da vn' onda vn' altra à suon de' venti. Rim. Son.3.

Vltimo. Tass. E vedendo tu meco à vn tempo morto, In me fiati manda gli vltimi sospiri. Liber.2.31.

Voce. Petr. Sospirando hor chiaro auuiene me ti scopri, I sospiri del core Voci sono d'Amore, Che mentre il cor sospira, Amor fauella. Mir.3.4.

Vsciero. Brun. De l'alma messaggieri, Fiati de gli Amoretti, De gli Amoretti vscieri, Figli de' propri affetti, Sete sospir cocenti, Miste aure di foco, e fochi ardenti. 2.Sela. Canz.16.

Zefiretto. Fost. Zefiretto giocando, Refrigera à gli ardori, Venticello fecondo, Nato d'aria minuta in mezo i cori, Languidetto canto, flebil concento, Numeroso passaggio, alto lamento. Od.26.

Zefiro lusinghiero. Mar. O ben sparsi sospiri, Per voi s'alza à tutt' hore Zefiri lusinghieri Sù l'ali de' pensieri Da gli abissi del duolo Verso l'amato Ciel l'anima à volo. Sosp. Canz.

Sostegno. Il sostentamento, l'aiuto, mantenimento, nutrimento, reggimento.

Almo. Bemb. Che in ragionar del nostro almo sostegno De la fral vita mia possa quetarmi. Son.1.

Alto. Var. Poiche scorsi trà voi quel dolce alloro, Ch'alto sostegno Amor casto mi scelse. 1. Son.128.

Aspro. Palitr. Mentre, Signor, m'accampo Sotto il tuo duro legno, Che fù de le tue membra aspro sostegno, Ritrouo di pietà si largo campo, Ch' io mi rinfranco, e'l core Stilla per gli occhi dolce pianto fuore. Vit. ass. Madr.

Caduco. Tass. O per pudico lei caduco, e frale Ruinoso sostegno al graue pondo De le sue glorie si faticose, e tante. Heroi. Son.75.

Costante. Tass. E de l'imperio la gratiosa mole In lei sostegna haurà costante, e fermo. Cong.16.119.

Dolce. B. Tass. Sol de la vita mia dolce sostegno. Canz.1.

Fecondo. Cap. E' di case illustrissime, e sourane Porgi con queste vn giorno A le nate cerne Fecondo, e stabilissimo sostegno. Idil.11.

Fedele. Moron. Men fu di me, se tratto dal mio essempio Prenderà te per suo fedel sostegno. 1. Sacr. Cap.8.

Fermo. Taſſ. Che ſol, s'io caggio, por fermo ſoſtegno Con le ruine mie puote al ſuo regno. Liber. 4. 60.

Fido. Gir. E ſi pieno d'interno alto dolore, Che non cerco più coſa ond'io mi viua, Senza l'altro mio fido ſoſtegno. Son. 1.

Fondato. Taſſ. Chiamano à te, che ſei pietra, e ſoſtegno De la magion di Dio fondato, e forte. Liber. 11. 8.

Forte. Vd. Abante de la gregia il nodo vero, E'l più fermo ſoſtegno, & il più forte. En. 10. 58.

Immobile. Bracc. Con l'armi ſol, che ne la destra i' ſtringo Affiſo ſul deſtrier del proprio ingegno Del tuo gran ſtudio immobile ſoſtegno Giouinetto campion' entra in arringo. Son.

Lieue. Rono. Mà che? quanto più vanno Frà noi le moli à pareggiar co' i poli Altretanto ricini Sono i perigli lor; lieui ſoſtegni Son gli ſcettri peſanti à i Regi, à i regni. Canz.

Ruinoſo. Maur. Soſtegno ruinoſo, e ſcorta infida, Che mentre vàn nel precipitio ſcende. Tal. 4. 44.

Saldiſſimo. Ong. Gran virtù d'vna penna, e d'vn' ingegno, Che i merti auanza, e porge à le ruine De le citti ſaldiſſimo ſoſtegno. Rim. 1.

Saldo. Car. E prima di ſua mano Abante ancíſe, Ch'era di quella riſſa vn duro intoppo, E de' nemici il più ſaldo ſoſtegno. En. 10.

Singolare. Moron. Poi che al finir del giorno il caro pegno L'afflitta madre non ſi vide à canto, Ch'era il ſuo vero, e ſingolar ſoſtegno. 1. Sacr. Cap. 1.

Tenace. Bald. Nè contra i fiati Auſtrali Anchore pruò mai naue, nè legno, Che fuſſe di ſua ſpeme Più tenace, e più immobile ſoſtegno. Rim. Eupab. Canz. 3.

Vnico. Petr. Deh come è tua pietà ver me ſi tarda, O vnico di mia vita ſoſtegno? Son. 197.

Vtile. Troaſ. E piccioli paradon ciò, ch'a' lor guerrieri Puote apportar di vita vtil ſoſtegno. Caſt. 11. 1.

Sorbo. albero noto per la commodità della ſua ſcorza ottima à far pianelle.

Saluatico. Car. Con vn ſaluico à ſeſo entro vna ſcorza Di ſaluatico ſouero rinchiuſe La pargoletta figlia. En. 11.

Silueſtre. Vd. Di ſouero ſilueſtre quiui prende Vna ſcorza leggiera, mà capace. En. 11. 814.

Spugnoſo. Mar. E frà mille altre piante Il ſouero ſpugnoſo. Sip. 1.

Souuerſione. chi guaſta, ſouuerte, mette ſoſſopra, tutte le coſe.

Infame. Marin. Cada Coſtante homai, L'infame ſouuerſor de le mie paci. Ettr. 2. 4.

Sozzure. lordezze, bruttezze, laidezze.

Empi. Mar. E di mille altri ingredienti, e mille Abhominande forze, empi ſozzumi.

Sozzezza. bruttezza, laidezza.

Indegna. Moron. E l'odorato bagno, oue lauarſi Hà d'indegne ſozzure il ſanto corpo. Matter. 5. 5.

Oſcena. Bald. Hor' è tempo, che laue il nome tuo de le ſozzure oſcene Per gli amori di Biblì, e di Canace. Rim. Heroi. Epiſt. 1.

Spada. arma offenſiua, appuntata, e tagliente da ogni banda.

Acciaio pungente. Anguill. E laſcia tirar la ſua perſona Sopra il pungente acciar con tutto il peſo. Metam. 4. 121.

Acciaro tagliente. Imper. Et imbrandiſce con la man tenace Sì graue piaſtra di tagliente acciaro. Ruſt. 1.

Acerba. Chiabr. L'acerba ſpada il temerario hà preſa, Che ſchermir non la sà, nel lato manco. Amed. 25.

Acutiſſima. Goz. Acutiſſime ſpade, che ferite, Pungentiſſimi ſtrali, che piagate. Aurr. 4. 4.

Adamantina. Herr. La ceruice partille, e frange i denti Con la peſante adamantina ſpada. Bab. 1. 35.

Adunca. Fort. Di Gioue il figlio con adunca ſpada Il fianco, & ogni parte Men dura, e meno armata Di ſquame di diaſpro aſſale, e fere. Hort.

Altera. Leon. Le lor ſtreſſe inſegne: albor pentirti Vorrai, ch'ignuda ſouera il capo tuo Del Gradiuo ſupremo ſcorgerai Cader l'altera, e fulminante ſpada? Taid. 3. 5.

Animoſa. Mar. Mar, Cielo, Inferno, e l'animoſa ſpada Foranno agneuol guado, e piana ſtrada.

Ardente. Taſſ. Quaſi in quel punto mille ſpade ardenti Furon vedute fiammeggiare inſieme. Liber. 5. 38.

Ardita. Mar. Tu con lo ſcettro, e con la ſpada ardita Por freno, giogo altrui: tu col crin biondo, E col ciglio ſeren dar morte, e vita. Lir. Heroi. Son. 7.

Audace. Bonarr. Non gli laſciar quel ſuo carbante in pace, Turbagli i lini, onde il valor y'improuiſe In ſanguigno color l'opre tue conte, Col pio pennel de la tua ſpada audace. Sel. Son.

Aurata. Valuaſ. Due dardi hà in mano, e ſotto il fianco cinge L'aurata ſpada con l'horror di Sfinge. Tebai. 4. 24.

Barbarica. Mar. O col ſangue innocente eſtinta hauete De le ſpade barbariche la ſete. Strag. 1.

Buona. Taſſ. Con la deſtra viril la donna ſtringe, Poi c'hà rotto il troncon, la buona ſpada. Liber. 20. 37.

Cruda. Ar. Getta il Pagan lo ſcudo, e à due man prende La cruda ſpada, e giunge il duca Anſolin. Fur. 14. 124.

Dotta. Cell. E pungendoti il cor d'honore il verme Purgi morte, & oblio con dotte ſpade. Var.

Dura. Valuaſ. Soli non ſon, ch'aſſai più di quel monte Peſerà lor la dura ſpada in fronte. Tebai. 4. 171.

Eletta. Adem. Non porta al crin le diademe, e gli oſtri Il taglio ſol di ſpada eletta, e cara. Cl. Son. 19.

Empia. Taſſ. E perche il Rè, ch'in crudeltà s'inaſtra Al padre, ſembri le lui più l'empia ſpada. Lagr. 12. 25.

Eſſecrabile. Chiabr. Fornito il dir, in l'eſſecrabil ſpada Pon l'elſe in terra, e con crudel timor Sovra lei s'abbandona, e là che vada L'horrida punta à trouarle il core. Amed. 11.

Famoſa. Taſſ. T'eſſortaranno à ſeguitar la ſtrada, Che v'è dal tuo lungamente aperta, A non deporr queſta famoſa ſpada, Al cui valore ogni vittoria è certa. Liber. 2. 89.

Fatale. Taſſ. E fa del grande ſcudo il braccio armato, E la fatale ſpada al fianco appende. Liber. 5. 54.

Fera. Taſſ. La fera ſpada il generoſo eſtolle Sovra gli armati capi, e ne fà ſcempio. Liber. 19. 31.

Feroce. Mar. Quando nel petto hauete hebbe voluto Stringer la ſpada horribile, e feroce. Tempi. 1. 88.

Fiammeggiante. Leon. Che mille, e mille fiammeggianti ſpade Vibrano, ed haſte, e rapide ſaette Aruentano contra gli aſſertori audaci. Taid. 4. 3.

Fida. Taſſ. Egli ferrata mazza à due man prende, E ſi regan la fida ſpada al fianco. Liber. 19. 41.

Formidabile. Moron. Vedi del Ciel la formidabil ſpada, Che ti pende ſul capo, e vn debil filo Sol la ritien, che non ruini, e cada. 1. Sacr. Cap. 3.

Forte. Galean. Hà dotta penna, s'hebbe ſpada forte, Miniſtra vna di vita, vna di morte. Suppl.

Franca. Alam. E così detto, con la franca ſpada Spinge il deſtrier frà loro, e faſſi ſtrada. Gir. Cort. 7.

Fulgente. Vd. Alcio con la ſpada ſua fulgente Tronca l'aſta man ratta repente. En. 10. 34.

Fulminante. Mar. E qual ſi vede già con torto aſpetto Spada vibrar ſanguigna, e fulminante Celeſte miniſtro di quelle punta, Onde huom traggier ſolea vita, e diletto. Lir. Amor. Son. 37.

Fulminatrice. Priul. Frà le tenute naue De la tuſcane ſuro Spade fulminatrici. Gualt. 1.

Fulminea. Taſſ. E frà gli huomini, e l'arme oltre s'inoltra. E la fulminea ſpada in cerchio gira. Liber. 7. 29.

Fulminoſa. Chiabr. Così battè tamen, e fulminoſe ſpade Narrate allor de' Saracini il campo. Amed. 13.

Funeſta. Bracc. Mà ſe bello vaiou da la funeſta Spada del ſer pagan diuiſa reſta. Croc. 9. 10.

Gemmata. Chiabr. E luminoſo vsbergo Tutto conſperſo di diamanti, e ſpada Gemmata, aurata, inſuperabil ferro Di lamine ammirabile, e ſuperbo. Vol. 4. Dit.

Giuſta. Grill. Regi, voi che la deſtra armata hauete Di giuſta ſpada, deh a' ſoggetti humili Perdonate clementi: e de' ſuperbi Rubelli raffrenate il fiero orgoglio. Di. Seil. 1.

Glorioſa. Bracc. Corre loquace à ragunar la fama Le più poſſenti, e glorioſe ſpade, E i cor più fermi al gran biſogno chiama. Vili. 12. 16.

Gocciolante. Valuaſ. Così ancor d'ira gocciolante il volto, E con la ſpada gocciolante vola. Tebai. 5. 67.

Graue. Taſſ. Chi può dir, come graui, e come rare Le ſpade ſien? quanto il duello è fero? Liber. 9. 50.

Guarnita. Car. Elmi, corazze, e dardi, E ben guarnite ſpade, e freni, e rote Aumentaron nel foco. En. 11.

Guerriera. Mar. E per domar d'armate armi rubelle Al forte Gedeon inuitta ſchiera Gli cinſe Angel di Dio ſpada guerriera Fabricata dal Fabro de le ſtelle. Galer. Rit.

Homicida. Anguill. Dice queſte parole, e tien ben ſtretta A la ſpada homicida, & innocente. Metam. 4. 140.

Honorata. Taſſ. Nè ricuſo cammin dubbio, ò lontano Per far' il don de l'honorata ſpada. Liber. 14. 17.

Horrenda. Bracc. Andiamo amici, e non ſarà mai più L'opera noſtra in ſua cadente etade Soſtener lei, di quel che ſuſſe pria Armaria in giouentù d'horrende ſpade. Dio, che ne dà la forza à lei n'inuia, Per guardar la giuſtitia, e la pietade. Rocc. 2. 47.

Horribile. Ar. O d'ogni teſta, che troncò, o di vita Sia da l'horribil ſpada di Marfiſa? Fur. 39. 18.

Hoſtile. Taſſ. Cala vn fendente: e benche troui oppoſta La ſpada hoſtil, la sforza, & oltre paſſa. Liber. 19. 13.

Ignuda. Taſſ. Prende con l'altra man l'ignuda ſpada (Tanto baſta à l'huom forte) e più non bada. Liber. 10. 84.

Impetuoſa. Ceba. Lo ſfodrò al fin la ſpada impetuoſa, Da cui fo-

souente il riparar non gioua, E d'onde l'arte sua m'esclude, e vieta, Procaccio entrar col fil de la moneta. Lib.4. 147.
Incilta. Mol. C'hor mi par di veder di caldo sangue Tinger le piaggie, e le più folte schiere Aprir con la sua inuitta, incilta spada. Son.14.
Inceuitabile. Tass. Vieni, ò fatal guerriero, e sia fornita La ben cominciata impresa, e l'empia fera, Che già crollasti, à terra estinta cada Sotto l'inceuitabile tua spada. Liber.16. 33.
Infesta. Ghel. Costui pur dianzi, e con la spada infesta Passò le membra à noi di vena in vena. Ros.19. 56.
Infuriata. Mar. Scingi la spada infuriata, e cruda, Che tanto sangue versa. Epit.1.
Ingemmata. Herr. Spada ingemmata al nobil fianco pone, E sovra altiera sede indi il compone. Bal.2. 55.
Ingiuriosa. Mar. Spandendo van l'ingiuriose spade Di sangue cittadin fiumi vermigli. Strag.1.
Inhumana. Mar. Perche perche partendo Altra non mi lasciasti Quella spada inhumana, Ch' ancor tinta è del sangue Del mio fratel possente? Samp.3.
Iniqua. Nou. Fugga Marte crudel, fugga, e sen vada Lungi da questo Ciel, da questa terra, Vada altroue à rotar l'iniqua spada, A scoccar suoni horribili di guerra. Panng.
Insuperabile. Chiabr. Che cui pregnando i giorni suoi san spenti, E che signor d'insuperabil spada Sopra i nemici vincitor tu cada. Amed.2.
Inuincibile. Bracc. E la spada inuincibile ripresa Tornerà pronto il caualier Romano. Croc.21. 72.
Inuitta. Tass. E con l'inuitta sua fulminea spada Fà, ch' Africa superba humil sen vada. Rinal.2. 19.
Lucente. Bocc. Mirãdo quella gente in man tenea Vna lucente spada, con la quale, Che'l Mõdo minacciasse mi parea. Vis.Amor.6.
Lucida. Anguill. Sfodra la spada sua lucida, e bella. Metam.1. 205.
Micidiale. Tass. Nè solamente discacciò costoro La spada micidial dal dolce Mondo. Liber.10. 40.
Mortale. Tass. Percoteuo le spalle à i fuggitiui L'un immortali, e le mortali spade. Liber.7. 119.
Nefanda. Senec. De la nefanda, e scelerata spada De' cittadini ingrati Bruto cadde. Ottau.2. 2.
Nemica. Tass. Che dal furor de le nemiche spade Guardar vi puoi la tua salute, e'l regno. Liber.19. 40.
Nuda. Tass. Stannogli à destra l'vn, l'altro à sinistra Duo Satrapi i maggiori: alza il più degno La nuda spada del rigor ministra. Liber.17. 11.
Orgogliosa. Brign. Di forti acciari l'altre membra ornate Fiere splendean, pendea la spada al fianco, Che orgogliosa faccan schiere atterrate. Giom.3.
Pacifica. Benam. Hor mentre egli si ferma, ecco venire (Quasi essercito immenso) i Pèò, ch' al Mondo Con le spade pacifiche ferire Poteron già l'Heresiarca immondo. Mond.1. 14.
Peregrina. Tass. Con il furor di peregrine spade Sol de' gran Rè l'altere teste oppresse. Liber.7. 9.
Perfida. Car. Mà la perfida spada in mezo al colpo Si ruppe, e in sul feruore abbandonollo Sì, che la fuga in sua vece gli valse. En.12.
Pesante. Alam. Mà non è alcun, che si conosca forte Di porsi in mezo à sì pesanti spade. Gir. Cort.5.
Pietosa. Brun. Mà in van fidi de l'armi al graue incarco, Se non t'apri con spada hoggi pietosa Al gran sepolcro, & à la gloria il varco. Epist.Heroi.1. 8.
Possente. Mar. Nè con gloria minor la man souente Vsa à la penna, auezza al plettro, hor prende Ricco scettro frà noi spada possente. Lir.Heroi. Son.39.
Potente. Cebà. Questa sarà la più potente spada, Che contro à tante genti oprar tu possa. Est.18. 17.
Pungente. Tass. E tenta in van con la pungente spada, Che sotto il corridor morto gli cada. Liber.9. 30.
Radente, Bracc. L'offerta nostra accetterà son certo L'auuerso stuol, che à le radenti spade Suol' appigliarsi huom de la vita incerto, Che in preda à l'acque auuiluppato cade. Rocc.5. 47.
Rapida. Inc. Accelerian l'impresa Di seguir Polinice, Di combatter gli Argiui, E di vibrar più rapida la spada. Teb.3. 7.
Rea. Anguill. Gittollo in terra, e con la spada rea Appresso lui ne fè cader fors' otto. Metam.18. 44.
Ricurua. Tass. Et oltra l'haste hanno corazze, & hanno Spade lunghe, e ricurue à l'vn de' lati. Liber.17. 15.
Rigida. Mar. Per custodir de le contrade belle Furor giusto di sdegno l'entrata altera Spada vi pose rigida, e seuera Accesa di Serafiche fiammelle. Galer. Rim.
Ritorta. Tass. Vibra ei presa nel mezo vna zagaglia; La spada al fianco tien ritorta, e breue. Liber.9. 82.
Robusta. Alam. E di tal possa sopra l'elmo il fere, Che quando arriua la robusta spada Il fè fuor d'ogni senso rimanere. Gir. Cort.3.
Salda. Tranf. E infranta l'aria d'ogni intorno stride A i grani colpi de la salda spada. Cost.14. 47.
Sanguigna. Tass. Si volge à i Franchi, e grida: ò caualieri, Questa sanguigna spada è quella stessa, Che il Signor vostro mi donò pur' hieri. Liber.3. 47.
Sanguinosa. Tass. Che fà spesso cader di mano à Marte La sanguinosa spada. Amint. Prolog.
Santa. Bemb. Tu, che ne sembri Dio, raffrena, e doma L'empio furor con la tua santa spada. Son.53.
Scelerata. Bonar. Mà qual cagion, qual' empio rito moue La scelerata spada Al sacrificio infame? Fill.5. 7.
Seuera. Senec. Se tosto harrò pria con seuera spada Chi m'infesta, e mi nuoce. Ottau.2. 2.
Spauentosa. Ghel. Qual spada hauesse spauentosa infissa Attaccata ad vn fil sopra la testa. Ros.3. 4.
Spietata. Molz. O fatti chiodi, ò non più inteso effetto, Toccaua à pena il martell' aspro, e graue, Che rotta cadde la spietata spada, Ch' il camin di mercè tenea reciso. Son.20.
Superba. Anguill. E dette al collo il capo si congiunge Fere, e tronca la spada empia, e superba. Metam.1. 154.
Tagliente. Ar. Ritrouar poche tempre, e pochi ferri Può la tagliente spada oue s'incappi. Fur.16. 50.
Temeraria. Anc. Da lo sdegno agitato Egippo mosse Nel pa...tuo sen la temeraria spada. Cant.
Temprata. Tass. La ben guernita, e ben temprata spada, Di cui non è, che meglio punga, ò rada. Rinal.6. 56.
Temuta. Mar. L'hasta honorata, e la temuta spada, Inuittissimo Rè, lascia, e riposa. Lir.Heroi. Son.6.
Terribile. Chiabr. Pria ne le coste la terribil spada Ei gli profonda. Fir.12.
Tirinzia. Mal. Sforza, s'auuien, che porga Quella Tirinzia spada Ombre Scure à bilanciar d'Astrea, Onde poscia io ne scorga, Per successiua strada Scettro secondo à la grand' Ape Hiblea. Del. Canz.1.
Tremenda. Mar. Tutto cede al suo ardir, tutto la strada A la tremenda, e vincitrice spada. Temp.32.
Vendicatrice. Bald. A debil filo di sua mano appeso Sù la testa de gli empi Vendicatrice spada. Rim.Sacr. Natal.3. 1.
Versatile. Bracc. E la spada versatile stringendo, Terror de le prouincie, e de gl' imperi, Per mezo à gli empi audacemente horrendo Fulmina colpi imperiosi, e fieri. Vrb.6. 64.
Vibrante. Pona. Fragil sembra ogni ferro, ogni armatura Al fulminar de la vibrante spada. Tam. Son.5.
Vilissima. Chiabr. Et odiosa gente Di vilissime spade il fianco armata. Vol.4. Batt.
Villana. Mar. Spada villana, al tuo Signor' ingrata, Che nel mio bene incrudelir potesti.
Vincitrice. Imper. E fortunate, e gloriose insegne Di quell' inuitta, e gloriosa spada, Che in ogni tempo, in più lodato Marte Ardita carrata, e vincitrice vscita. Rust.2.
Vindice. Ar. Che te lo difend' io tanto, ch' in mano Questa vindice mia spada sostegno. Fur.27. 77.
Vittrice. Brun. Perche spatiò non manchi A le spade vittrici, Perche gli Eroi nel guerreggiar non stanchi, Sotto aspetti felici Godan sonni gli anni, Disprezzando del Tempo i morsi, e i danni. Ven.Terr. Od.2.
Vltrice. Ghel. Che con lo scoppio, e con la spada vltrice Vccidera, saccheggiarà nel fondo De le viscere sue la genitrice. Ros.14. 18.
Volante. Gaif. Ciascun già fugge, mà la fuga è tarda Per ischiuar' vna volante spada, Ch' in vna notte tanta gente atterra. D. Sett.2.
Spada. pesce così detto.
Pesce guerriero. Mar. O terror d'ogni rete, e d'ogni nassa, Pesce guerrier, che la lucente spada Vibri per l'acque, e de l'algosa strada Cerchi la parte più riposta, e bassa. Lir.Marit. Son.9.
Spadone. huomo castrato; scogliato.
Freddo. Mar. C'huom non se' tu, sì come gli altri sono, Anzi vn freddo spadon, qual' è costui.
Spagna. regione d'Europa, diuisa in sei prouincie, cioè Bethica, Lusitania, Galitia, Taraconese, Catalogna, e Cartaginese.
Esperia vltima. Imper. Presso à la falda oue Marocco afficciò Con l'alte spalle, ond' è maggior poi l'ombra, L'Vltima Esperia eternamente adombra. Rust.2.
Vincitrice. Tass. La vincitrice, e gloriosa Spagna, Che le temute insegne inalza, e stende Oltre le mete, che diuide, e fende L'Ocean, che l'inonda, e parte bagna. Heroi. Son.136.
Spalla, homero. la parte del busto dalla legatura del braccio al collo. Si dice anco di cose inanimate, come di monte, di colle

Altera. Vg. Oscuri nembi, che per queste altere Spalle di monti mormorando intorno Fate souente graue oltraggio, e scorno Al maggior lume de l'eterne spere. Son.24.
Carnosa. Tass. Sono le spalle in lui larghe, e carnose, Dritte le gambe, asciutte, e poderose. Rinal.2.51.
Eburnea. Anguill. Il biondo, e sottil crin fort' è che lasce Veder, mentre alza il vel, l'eburnee spalle. Metam.10.261.
Faretrata. Barin. Nè prima dier le faretrate spalle Gli arcieri dentro à la munita rocca. Stanz. Dolc.1.
Generosa. Circ. Quattro maggiori Prencipi del regno Le generose spalle han sottoposto A l'honorato peso del feretro. Hadr.4.6.
Hirsuta. Ghel. L'Alpe tallhor, che con l'hirsute spalle Và soura i venti, e più col capo estremo. Ros.12.27.
Imbelle. Corto. Soffrirò il peso imposto ancorche graue A le imbelli mie spalle egli rassembri. Alti.1.2.
Infacchita. Gare. Spiegala tu, ch' io di sottrar procuro Da sì gran salma l'infacchite spalle. Addol.1.25.
Ombrosa. Anguill. L'ombrosa spalla del monte difende, Che 'l più cocente Sol mai non l'offende. Metam.3.162.
Patiente. Imper. E le fatiche sue breui stimando, Sù patienti, & ostinate spalle Lieto le sosterria; sperando al fine Il premio, e 'l guiderdon, ch' al fine ottiene, Chi più d'ogni altro il merta, e meno il chiede, Benche à se stesso è il ben' oprar mercede. Rust.8.
Petrosa. Pace. Ecco la Primauera, ò Filli, e i boschi, E i monti han verdi le petrose spalle. Nou. Fium.1.3.
Poderosa. Ghel. Snello ei leuando il bel vergineo claustro Sovra le spalle poderose sue. Ros.1.82.
Quadra. Tass. Ben' il conosco à le sue spalle quadre, Et à quel petto colmo, e rilevato. Liber.3.63.
Sassosa. Bracc. Et ecco vn caualier d'anni coperto, Che preme al monte le sassose spalle, Dubbio del sito, e del camin' incerto. Rocc.10.9.
Siluosa. Fes. E tallhor sopra i più superbi monti, E lor premendo le siluose spalle, Drizzarò l'occhio, oue ogni mio ben fiede, Per dritto, chiaro, e fortunato calle. Cap.
Tenera. Tass. Al monte porta hoggi d'Abramo il figlio Sù le tenere spalle il duro fascio. Disper.39.
Spalliera. qual riparo, od ornamento di drappo, o d'altro, doue sedendo s'appoggiano le spalle. Si dice anco de gli ornamenti de' muri de' giardini, coperti di cedri, aranzi, lauri, e simili.
Inestricabile. Imper. Che per mobili lor nobili mura, Benche poco dal suol s'ergano al Cielo, Hanno gli sporgi di fiorito mirto, Di nano bosso, d'odoroso nardo, Di sincera saluia, d'immortal lentisco, E di rilleuato ramerin fogliato, E di serpil non serpeggiante in terra, E di timo sottil padre del mele, Varie, vaghe spalliere, in lor ben chiuse, Conserte, e inestricabili, e confuse. Rust.10.
Nobile. Imper. Nè mai per giel di Verno, o ardor di State, O non verdi, o non freschi, in quadro aspetto Raccolti, e vniti ramuscelli in schiera, Trà 'l bianco, e 'l verde lor nobil spalliera. Rust.10.
Verdeggiante. Cap. Vn' hedra sol con le ramose braccia Quest' humida magion veste, e ricopre Dentro, e di fuor d'eterna Verdeggiante spalliera. Idil.1.
Sparta. città nobilissima nel Peloponeso.
Illustre. Senec. L'illustre Sparta il nobil giogo cerge: Oue Tenaro adombra il vasto mare Co' folti boschi, iui disserra il varco L'opaco albergo de l'inuitto Dite. Ercol. Fur.3.2.
Sparuiero, e sparauiero. vccello di rapina noto.
Grifagno. Car. Così d'vn' alto sasso apertamente Sparuier grifagno al timido colombo S'auuenta, e lo ghermisce. En.11.
Isnello. Valuas. Il forte allor, lo sparauier' isnello, E 'l cadente dal Ciel falcon straniero. Cacc.2.41.
Seluaggio. Dant. Ch' à tutti vn fil di ferro il ciglio fora, Et cuscì, com' à sparuier seluaggio Si fà, però che quello non dimora. Purg.13.
Veloce. Valuas. Dunque come da noi la quaglia parte, Del veloce sparuier la fama tace. Cacc.5.109.
Vorace. Ghel. Ornar di culto, e far beati al Mondo Di boschereccio honor Satiri, e Pani, E 'l vorace sparuiero, e l'ile immondo. Ros.9.53.
Sparo. specie di pesce di mare.
Aurato. Guid. Come gli aurati spari venire Presentono del Verno il crudo gelo, Stringonsi come in globo, e così vniti Campan dal freddo, onde morieno sciolti. D. Sett.5.
Spasmo. dolore intenso causato da ferite, o da simili altri mali.
Amaro. Moron. Veggan trà questi hor Con sguardi amici, e cari Del tormentato Christo i spasmi amari. Mortor.5.8.
Atroce. Gare. Mà mentre, ohime, di ristorarci cerchi Più atroce spasmo, e maggior doglia merchi. Addol.23.25.
Crudo. Stigl. Ma ecco al fin da crudo spasmo giunto Sente il serpente al molle fianco assalito. Rim. lo.1.
Insoffribile. Moron. Forse auuerrà, che d'insoffribil spasmo Muora sopra di lui. Mortor.1.6.
Mortifero. Imper. Quale da corpo human cerebro slegato Sente à par de la morte aspro tormento, Tal, fuor del patrio sito, in me già sento Di mortifero spasmo horror spietato. Cas.1.73.
Reo. Valuas. Quel che ne stilla è medicina certa, Et al reo spasmo immantenente aperta. Cacc.2.74.
Vorace. Campeg. Così di nouo ne le carni pelle Fassi l'acerbo duol spasmo vorace. Lagr.9.9.
Spasso. diporto, passatempo, ricreatione.
Dilettoso. Anguill. Sarei troppo ben' io priuo di senno Se non mi dessi à i dilettosi spassi. Guid.4.2.
Spatio. interuallo, distanza; quel tempo, e luogo, che è di mezo trà due termini.
Breue. Petr. Pien di pietate er' io pensando il breue Spatio al gran foco di duo tali amanti. Tr. Amor.2.
Honesto. Tass. Così giuraro: e poi gli araldi eletti A prescriuere il giorno à la tenzone, Per dare spatio à le lor piaghe honesto, Stabiliro il matin del giorno sesto. Liber.6.15.
Poco. Petr. O bella man, che mi distringi il core, E in poco spatio la mia vita chiudi. Son.167.
Spauento. paura, terrore.
Alto. Tass. Il caualier (pur come à già altri auuiene) N'attendea vn gran tuon d'alto spauento. Liber.18.19.
Atro. Tronf. Quand' ecco sparue il giorno, e con la notte S'aggiungono à le schiere atri spauenti. Coll.3.78.
Atroce. Bracc. E la morte non può, non può l'horrore, La coma essangue, e lo spauento atroce Frenar quell' animoso corridore. Vrb.16.60.
Crudele. Vd. Lo spauento crudel, che il cor n'assale, Ci fà rifiutar' à volger le prore. En.3.112.
Dolce. Bracc. Mà diuina beltà, mentre si mira, Timore altrui, non desiare insegna, E con dolce spauento, ou' ella spira Souitano lume, in cui diletta, e regna. Vrb.1.8.
Egro. Tronf. Ah s'i mostri atterrar vaghi è d'huom forte, Che disperata in cor saldo egro spauento, S'insidij Pompeio giustamente à morte De l'imperio Latin modesto, e portento. Coll.8.13.
Fallace. Tass. Che sotto altra speranza di fallace Spauento hoggi mira graue il danno giace. Liber.19.53.
Feminile. Chiabr. Mà noi fuggiamo, e feminil spauento N'empie le vene, e tutto il cor n'agghiaccia. Amed.13.
Horribile. Car. Nè di ciò satij, horribili spauenti Mi danno ancora. En.31.
Horrido. Anguill. Deh non mi fate l'horrendo spauento Veder de la sassifera Gorgone. Metam.4.57.
Humile. Morr. E di dì sua salute insieme sella Dipenta il volto ancor d'humil spauento. 1. Cant.7.
Insano. Bracc. Gli ordini rotti, e lo spauento insano Sù l'vna picca mia l'altra riuersa. Rocc.7.75.
Insolito. Tass. Che fin dentro à le mura i cori agghiaccia A i difensor d'insolito spauento. Liber.5.51.
Memorabile. Bracc. Se questa è pur quella molesta onda, A cui con memorabile spauento Annibale lasciò tinta ogni sponda. Vrb.15.58.
Rigido. Tronf. Vorria tener, mà il dispietato petto Di rigido spauento, e d'egro affanno Superbamente isdegna esser ricetto. Coll.19.51.
Secreto. Tass. Ch' vn secreto spauento al cor gli agghiaccia Ogni natiuo ardire, e in fuga il caccia. Liber.15.50.
Spazzo. pauimento.
Vliginoso. Ghel. L'albergo hauea del cauernoso tetto, Che del sasso nel sen s'informa, e stelle, Lo spazzo, e 'l muro vliginoso, e schietto, Di canne, e d'alga natural contesse. Ros.6.1.
Specchio. vetro piombato da vna banda, in cui si guarda per vedere la propria effigie. Si prende anco per qualsiuoglia cosa lucida, oue si riguarda come in specchio; anco per essempio.
Adamantino. Mar. Par come in specchio adamantino accolto Splende sereno, e temperato vn lampo. Temp.273.
Adulatore. Mar. Crudel donna, e superba, à cui sol cale Nel lusinghiero adulator fallace La tua propria ammirar forma mortale. Lir. Amor. Son.10.
Chiaro. Petr. Hor hò dinanzi à gli occhi vn chiaro specchio, Oue io veggio me stesso, e 'l fallir mio. Tr. Temp.
Consiglier bugiardo. Mar. Non pensar sede al guardo, Che vero vnqua non dice Nel consiglier bugiardo L'imago adulatrice. 2. Lir. Canz.10.
Consigliero fallace. Mar. Il bel cristal, cui visitar solea Spesso, spezzò con mano impetuosa: Giaci, disse, che nissun ti prez-

te Fallace consiglier di mie sciocchezze. Tab. 1. 15.

Cristallo adulatore. Mar. E quanto è d'huopo ad emendar' il fallo Insegna altrui l'adulator cristallo.

Cristallo amico. Test. Hor consigliata da cristallo amico Nutri la chioma, e te l'intrecci ad arte. Lir. 10.

Cristallo chiaro. Mar. Qual hor chiaro cristallo Vago pur di mirar quel vivo Sole, Ch'in te specchiar si suole, In te le luci affiso. 2. Lir. Mar. 73.

Cristallo consigliero. Brun. Giace con fregi d'oro, e di corallo, Com' hai la fè mi rotta, io il core infranto, Spezzato il fido consiglier cristallo. Epist. Heroi. 1. 9.

Cristallo piombato. Mar. Seura vn letto di fior Venere assisa Il piombato cristal si tiene auante, Quel lampeggia a' suoi lampi in quella guisa, Che suol d'Endimion la bianca amante, E mentre hai per entro i lumi affisa Pur come in fino Oriental diamante, Vn de' fregi del collo, e de l'orecchio Giudice l'occhio, e consiglier lo specchio.

Cristallo Pontico. Brun. Te vagheggi anco in Cielo il Cielo ignuda, Si spesso consigliata Da Pontico cristallo. Epist. Heroi. 1. 11.

Cristallo sincero. Malp. Nel sincero cristallo i lumi intenti Troppo fissi, superba, à i propri vanti, Accender può di quelle luci ardenti Vigoroso riflesso i bei sembianti. Del. Son. 30.

Denso. Vng. Altri di denso specchio arse al riflesso Così da lungi la nemica armata, Con vetro che traspar' arsi io me stesso. Grazc. Son. 4.

Fallace. Mar. Specchio fallace, ingrato, Se vagheggiar c'è dato Volto frà gli altri il più ridente, e vago, Non douea il serbar si trista imago. 1. Lir. Madr. 73.

Fedele. Pocat. Che sia più, che mi mostri il tuo bel viso, Poiche destin crudele Ti fa rotto cader, specchio fedele. Parn. Scat. Madr. 3.

Fidato. Chiabr. Sorse dal letto, e col fidato specchio Si consigliaua vn dì di sua beltate. Vol. 4. Madr.

Gelo cristallino. Mar. Fosti di pianto, e del mio pianto humore Puro, lucente, e cristallino gelo, Hor si fà quasi vn pargoletto Cielo Di questa Dea l'angelico splendore. Lir. Amor. Son. 12.

Gentile. Sann. Alto, marauiglioso, e strano effetto In te, specchio gentil, si vede, e intende. Son. 4.

Illustre. Mar. Nè sà, ch' illustre specchio ou' è più chiaro, Iui più l'altrui macchie altrui dimostra. Lir. Heroi. Son. 41.

Immacolato. Ghel. Di vil terra d'error: mira, che sei Tu del Ciel specchio immacolato, e mondo. Ros. 14. 31.

Infrangibile. Brun. Spiega l'altrui fortune in se racchiuse Infrangibile specchio adamantino. Ven. Tort. Gior.

Limpido. Font. E senza occulta frode Qui la fronte è del cor limpido specchio, E quel che chiude il core Semplicetta la bocca esprime fuore. Od. 35.

Lucente. Ar. Fassi mirando à lo specchio lucente, Se stesso, conoscendosi prudente. Fur. 10. 59.

Lucido. Mar. Più de lo specchio suo lucido il volto, Più de lo specchio suo gelido il core. Lir. Amor. Son. 11.

Lusinghiero. Leng. A specchio lusinghier souente riedo, E scoriconoscendo odia il suo sguardo; Ama il cristallo albor, ch' è più bugiardo, Lieta quando se stessa in se non vede. Eleg. 15.

Micidiale. Petr. Mà più ne incolpo i micidiali specchi, Che in vagheggiar voi stessa hauete stanchi. Son. 38.

Puro. Molz. Fedele essempio, e specchio viuo, puro De l'eterna sembianza, ch' in voi splende. Son. 19.

Vetro bello. Tass. Donna, il bel vetro tondo, Che ti mostra le perle, e gli ostri, e gli ori, In cui tu di te stessa t'innamori, E l'essigie del Mondo, Che quanto in lui riluce Raggio, & imago è sol de la tua luce. . . . . . Madr.

Vetro consigliero. Rabb. Mirai di quella Amazone, ch' adoro (Per giunger fregi à le sembianze belle) Di quelle parti far mostra di quelle, Al vetro consiglier, del suo tesoro. Grazc. Son. 4.

Vetro lucido. Tass. Ben può ritrar le tue fattezze come Lucido vetro, o per tranquillo humore, Mà non quella beltà, nè quel valore, Che può far' à la morte oltraggi, & onte. . . . Son. . . .

Vetro luminoso. Quer. O quante volte in luminoso vetro Dirai, te stessa conoscendo à pena, Ahi perche sorsi età non torna in dietro. Son. 94.

Vetro piombato. Stigl. Mentre ch' assisa Nice Del mare il la pendice Staua à specchiarsi in vn piombato vetro. Rim. lib. 3.

Vetro rilucente. Valuas. Mentre nel vetro rilucente, e puro Vostra beltà mirate à parte à parte. Rim. Canz. 2.

Viuace. Mar. Tal quasi specchio limpido, viuace Tela serbar l'altrui sembianze impresso Dopo mill' anni suol viuo, e verace. Lir. Risp. Son. 15.

Viuo. Tass. A cui dice Goffredo: ò viuo specchio Del valor prisco, in te la nostra gente Miri, e virtù n'apprenda; in te di Marte Splende l'honor, la disciplina, e l'arte. Liber. 7. 68.

Speco. antro, spelonca.

Cauernoso. Anguill. Per mano il figlio il prende, e 'l mena seco Dentro al suo cauernoso humido speco. Metam. 8. 182.

Cauo. Mar. Aprendo l'vscio al fin del cauo speco Si terge il fangue onde la fronte è sozza.

Diro. Car. Te l'inferno Castode hebbe in horrore Ne l'horrendo suo stesso, e diro speco. En. 8.

Ferino. Valuas. Hauer c'hor guidi i can per li sentiel Del bosco, e sappia ogni ferino speco. Cacc. 4. 52.

Fosco. Scoc. E mugge il fosco speco albor che scioglie L'Oracolo gli accenti. Thesil. 4. 2.

Freddo. Trans. A forte vscire in sul cader del Sole Era Aquilon da' freddi spechi, e cupi. Colt. 15. 17.

Fresco. Lor. Vn fresco speco d'ogni intorno cinto D'hedere, di vitalbe, e molli acanti. Egl. 6.

Horrendo. Tass. Segue il camino, ed ecco horrendo speco A fermarsi l'inuita, e restar seco. Lagr. 8. 26.

Immondo. Valuas. Da la gran porta de l'immondo speco Verso i gridi auuentò l'horrendo scoglio. Teban. 6. 190.

Negro. Tass. E pur gli addor' alhor per l'aer cieco In bocca entrar d'horrendo, e negro speco. Lagr. 1. 51.

Ombroso. Ar. Come di selua, o fuor d'ombroso speco Diana in scena, o Citherea si mostra. Fur. 1. 52.

Periglioso. Vg. Ben deurei anco pigliar' altro camino Il cor piagato in più di mille parti D'ira, e d'amor, nel periglioso speco. Son.

Profondo. Anguill. Io veggio tutta l'infernal famiglia, E ciò che fan nel più profondo speco. Metam. 5. 170.

Reuerendo. Molz. Riposta grotta, e reuerendo speco, Che più tenere, fresche, e chiare hai teco, Ch' altra spelonca, & herbe, & ombre, & acque. Son. 65.

Selvaggio. Ar. Là doue ascosa in vn seluaggio speco Non lungi haueta la solitaria cella. Fur. 24. 91.

Solitario. Mar. Parmi frà quei diporti anco vedere Vn verde, ombroso, e solitario speco.

Sonoro. Leng. Andiam, Fillide mia, là doue assiso Sta sul lido vicin sonoro speco, Ch' iui si sentirà la fedel' Echo, Vi stelle vaghe rose, il suo Narciso. Egl. 1.

Sotterraneo. Ghel. Ecco vscir da sotterraneo speco Mosè con l'alma, e con le membra Elia Dal Ciel terrestre à ragionar con seco. Ros. 18. 13.

Tenebroso. Celio. Così ben sai, che tenebroso speco Profonda, e scende horrido fino in terra. Est. 16. 85.

Tortuoso. Valuas. Parenta vn' altra volta il popol Greco, Mentre egli torna al tortuoso speco. Teban. 12. 137.

Speglio. specchio.

Altero. Alam. Di giustitia, e d'honor l'altero speglio D'insitta cortesia. Col. 1.

Ampio. Andr. Ch'è ben' è l'alto Cielo Ampio speglio lucente, oue di Dio Fiammeggiano le glorie. Adam. 5. 9.

Chiaro. Tass. E in vece de la spada hauere ei mira Vn chiaro speglio, che gli pende à canto. Conq. 13. 34.

Fidato. Petr. Diceami spesso il mio fidato speglio L'animo stanco, e la cangiata scorza, E la scemata mia destrezza, e forza: Non ti nasconder più; tu sè pur veglio. Son. 310.

Lucente. Tass. Ella del vetro à se fà specchio, & egli Gli occhi di lei si fà lucenti spegli. Conq. 3. 22.

Lucido. Spara. Lucido speglio, oue la bella imago Di perfetta virtù sempre riluce. Od.

Pomposo. Hers. Così sol qui per ogni altar s'auuentia Pomposo speglio, luminoso, e vago. Bab. 5. 18.

Purgato. Bracc. E con l'honor de le sacrate some E' di vera pietà purgato speglio. Rocc. 1. 52.

Spelonca. cauerna, luogo sotterraneo, speco.

Alpestra. Mar. Vscito al Sol da la spelonca alpestra Rotà da gli anni, Polifemo, e rotta, Oue per entro à mezo giorno annotta. Lir. Bosch. Son. 56.

Alta. Petr. Entro à l'alta spelonca, Che sembra hauer tutto sul tergo il monte, S'apre vn' ampia fenestra, Che da spiraglio à l'aure, e varco al Sole. Idil. 1.

Amena. Tass. In mezo d'essa vna spelonca giace D'hedere, e d'ombre, e di dolci acque amena. Liber. 15. 45.

Atra. Tass. Mà già l'atra spelonca Eolo disserra, Scioglie i venti, gli instiga, e fuor gli caccia. Rinal. 10. 45.

Caua. Tass. Sin ch' oue pende da seluaggie rupi Caua spelonca, raccogliemmo i passi. Liber. 8. 41.

Cieca. Beuazz. Ne la selce durissima intagliati Più faticosi gradi, onde si sorge D'vna cieca spelonca in sù i riuani. Mond. 1. 28.

Deserta. Petr. Per spelonche deserte, e pellegrine, Pianse molt' anni il suo sfrenato ardire. Canz. 4.

Desolata. Mar. Le sembra (ahi quanto infausta à la sua vista) De-

solata spelonca, e rana oscura.

Horribile. Leon. Cone de' vermi fetido sepolcro, E de' serpenti horribile spelonca. Tasil.5. 7.

Immane. Car. Intanto Enea verso la rocca ascese, E là dou' era la spelonca immane De l'horrenda Sibilla. En.6.

Inhospita. Mar. Mesto vedelo il bosco, e mesto vdillo Piangendo gir per solitarie valli, E per speloncche inhospite la vita. Samp.1.

Nascosa. Tass. Ma non vi spiaccia entrar ne le nascose Speloncche, ou' hò la mia secreta sede. Liber. 14. 36.

Opaca. Ar. Liete piante, verdi herbe, limpid' acque, Spelonca opaca, e di fredd' ombre grata. Fur.23. 108.

Pumicosa. Ong. E di verdi coralli, e di conchiglie Ornar le pumicose lor speloncche. Alc.1. 3.

Scura. Ar. Ne le scure speloncche, e boschi fieri Tane di serpi, d'orsi, e di leoni. Fur.23. 1.

Spauentosa. Ar. S'accosta à la spelonca spauentosa, E percuote à gran colpo con vn' hasta Quella ferrata porta mezo rosa Da' tarli, e da la ruggine più guasta. Fur. Ag.1. 40.

Tenebrosa. Ris. Tenebrosa spelonca il bel soggiorno Tosto rimase, io cieco in marmo duro Trassi dubbioso il piede. 3. Son.74.

Terra. Tans. Discese humile ne la cava, e terra Spelonca, e chiuso con la flebil terra Seppe del fallo suo chieder perdono. Lagr.6. 73.

Spene. speranza.

Adulatrice. Mar. Di ciò non mi doglio io, nè mi lamento De la fuggiarda, adulatrice speme.

Allettatrice. Guar. Che con aura di speme allettatrice Prima lusinghi, e poi Moui ne' petti humani Tante fiere procelle. Past.4. 8.

Alta. Cre. La veste di color, di cui risplende La vaga Primauera il monte, e'l piano, L'alta speme dinota, ch' è in me sempre Di cose grandi, e di sublimi honori. Tass. Pool.

Altera. Tass. Che 'l Pagan cadde, e seco cadde insieme Quella d'hauer vittoria altera speme. Rinal.2. 36.

Amara. Bern. Mà vn' Aquilon ser' esce dal mio core Di sospir, che ragiona d'ogni loco Amara speme, che 'l mio mal procaccia. Son.2.

Amorosa. Anguill. Hauei prouato ogni forte opportuna Mostrata à me da l'amorosa speme. Metam.9. 300.

Anchora. Car. Che contra ogni fortuna egli hà la speme, Anchora de la naue de gli amanti. Stanz.48.

Caduta. Bemb. Doue l'alta mia speme Fù vista vn tempo, & hor caduta, e spenta. Canz.14.

Certa. Tass. Non s'essercito grande vnito insieme Fosse in mio scampo, hauerei più certa speme. Liber.2. 47.

Credula. Anguill. Che non sapendo il mal, ch' à l'altra preme, L'amor pascea con la credula speme. Metam.9. 369.

Debile. Bar. Ahi quanto errò! pietro, e à terra al fine Vidde (ò speme debile, e fallace!) E sepolta la fama anco si giace De' miracoli suoi fra le ruine. Rim.Cont. Son.36.

Delusa. Campeg. Prometta fù à le mie infauste nozze Vna delusa speme. Filarm.4. 2.

Disperata. Grat. Che di fuggir da le sciagure estreme Ripose in lei la disperata speme. Cleop.25. 73.

Dubbia. Petr. Dubbia speme dauanti, e breue gioia, Penitenza, e dolor dopo le spalle. Tr. Amor.4.

Eccelsa. Campeg. E ch' vna eccelsa speme il gel distempre, Ch' oppresse l'alma. Lagr.16. 32.

Fallace. B.Tass. Non han potuto a' graui, aspri tormenti Impetrar tregua vnquanco, onde respiri Il cor; perche fallace speme tenti D'impetrar l'ali a' miei fieri desiri? 2. Son.3.

Fallita. Barign. Così fosse hoggi il mio vltimo giorno, Perche tu parti, ò mia speme fallita, Dunque è pur ver, c'huom di dolor non mora! Son.

Falsa. Ar. Per pormi sol con questa falsa speme In seruitù, nè la cagion discerno. Fur.31. 25.

Faticosa. Alam. Non auaro desio ti monde, o preme, Nè faticosa speme Ti sospinge dal Tago à i liti Eoi Dietro à fallace bene. 1. Canz.3.

Folle. Car. Volge ella il tergo, e fugge; & ei sospinto Da la vana credenza, e da la folle Sua speme insuperbito la persegue. En. 10.

Fondata. Fol. Mirò nel Cielo, e con fondata speme Porse al Signor quelle parole estreme. Hum. lib.1.

Fortunata. Remig. Che questo m'alza à fortunata speme, E già ceder mi fà, ch'io forse ancora Sarò grato al mio Sole. Epist.15.

Fragile. Remig. Questo sol bramo, e te ne prego humile, Che tu non tronchi à la mia speme i vanni, Nè la facci cader fragile in terra. Epist.15.

Fredda. Var. Ond' è, Signor, ch' io tanto ardisca, e tema In vna fredda speme, e timor caldo. 1. Son.520.

Freno. Sild. Speme, e timor son freno, e spron de l'alma, Onde sicura al suo Fattor s'inuia, Anzi son due grand' ali, ond' à la palma Sen vola di quel ben, ch'ella desia: Anchora e l'vn, e 'l core audace in calma Tien nel mar de l'ansie, che lo disuia; Qual vela è l'altra, onde felice varca La mente à Dio di fede, e d'amor carca. Madd.1. 10.

Gloriosa. Molz. Ch' al Ciel m'inalzi anch' io con quelle penne, Per cui già in speme gloriosa salsi. Son.2.

Incerta. Petr. Mie ventura al venir son tarde, e pigre, La speme incerta, e 'l desir monta, e cresce. Son.44.

Indubitata. Valuas. Fasse il legno, e di lasciar' i piani A' mortali vnqui indubitata speme. Tobi.12. 151.

Infelice. Val. Viemmi da l'empia sol, ch' fatta speme Sù la mia vita d'ogni schermo ignuda, Misero auanzo il infelice speme. Cont. Son.25.

Insidiosa. Impet. La ritiri, e la guida, e di potere l'atto ciro il cie d'insidiosa speme. Ruil.4.

Larga. Ar. State, vi prego per mia verde etade, In cui solete hauer sì larga speme. Fur.18. 50.

Leggiadra. Sann. Potrai ben tu hor la mortal tua salma Leuarti à speme più leggiadra, & alma. Son.5.

Lunga. Petr. Poiche mia speme è lunga à venir troppo, E de la vita il trapassar sì corto. Son.68.

Lusinghiera. Grill. E con che vana, e lusinghiera speme Vado carghindo pelo. 1. Madr.162.

Matura. Valuas. Scherzano i parti miei dentro la foglia Del vecchio genitor speme matura. Tobi.6. 31.

Misera. Anguill. Prega all'hor Pelcrasa il suo consorte, Che non è fondi in sì misera speme. Metam.8. 351.

Morta. Brigo. Così esserne facea con morta speme A morbonda vita il caualiero. Gion.5.

Nefanda. Senec. I nefandi pensier dal casto petto Tolse discaccia, e l'ingare il fuoco impuro, Non si dar vista à la nefanda speme. Ippol.2. 1.

Pauentosa. Petr. Mà freddo foco, e pauentosa speme De l'alma, che traluce, come vetro, Talhor sua dolce vista rasserena. Son.116.

Perfida. Mar. Con l'ingordo desio ne vien la speme Perfida, adulatrice, e lusinghiera.

Pudica. Celia. Vuol prima almen morir di morte acerba, Che men pudica speme in sen nodrisca. Ell.16. 57.

Scelerata. Senec. Credula è sempre scelerata speme. Thiest.2. 1.

Securissima. Car. O splendor di Dardania, ò de' Troiani securissima speme. En.2.

Sepolta. Coro. O pur s'anco traluce Per le nubi d'amore Qualche scintilla di sepolta speme, Soffra di nuouo il cor mio stanco L'amorose tempeste, Per che sian fuggitiue. Gen.22.

Simulata. Cres. Scorgo ben' io le fiori, scorgo il riso E d'spiti fuor di simulata speme, Dentro vero dolor perpetue il petto. Hadr.1. 2.

Stanca. Spet. E tu requie, e conforto De la sua speme stanca. Carac.2. 5.

Stimolo. Pog. Speme viuace, stimolo de' petti Per premi eterni à l'opre ancorche frali. Cal.

Superba. Molz. Da voi s'attende al gran conforte antica Degno di sì superba, e rara speme, Ch' ascoso il Mondo ancor l'ama, & adora. Son.12.

Temeraria. Mar. Ancor con speme temeraria, e vana Adulando me stesso, il cor lusingo?

Tenace. Petr. O di che vaga luce Al cor mi nacque la tenace speme. Canz.25.

Tradita. Petr. Lasso me, che non sò in qual parte pieghi La speme, ch' è tradita homai più volte. Canz.15.

Vana. Guar. Ben cosa si dirò, che chiaramente Farà veder com' è fallace, e vana La speme de gli amanti. Past.1. 1.

Viua. Bemb. Dal quale ogni ben pende, Di speme il cor pascendo honesta, e viua. Canz.15.

Spene. vsata in rima in vece di speme.

Accesa. Petr. E vuol, che 'l gran desio, l'accesa spene Ragion, vergogna, e reuerenza affrene. Son.110.

Alma. Castigl. Cantai mentre nel cor lieto fioria De' soaui pensier l'alma mia spene. Son.1.

Alta. Tass. E risponda con l'opre à l'alta spene Di lui concetta, & al commun desire. Liber.14. 16.

Amata. Anguill. Mà se l'inganno mio se sarà certo, Non fonderà più in me l'amata spene. Metam.9. 363.

Antica. Medic. Così in mia vaga mente, e peregrina L'humor mancando d'ogni antica spene, Se maggior foco al fin vi si mantiene, E che al fin del suo mal' è già vicina. 1. Son.11.

Beata. Petr. Hor ti solleua à più beata spene Mirando il Ciel, che ti si volue intorno Immortale, & adorno. Canz.39.

Cupida. Anguill. D'vn' arbore ella all'hor prende la scorza Per

annullar la sua cupida spene. Metam.11.81.

Dolce. Nau. Tanto è dolce la speme, Che dimora nel cor, che di mie pene, E d'ogni dolor mio ringratio Amore. Madr.1.

Dubbiosa. Tass. E così i pigri, e timidi desiri Sprona, & affida la dubbiosa speme. Liber.4.88.

Fallace. Molz. Diceminifesser fallace ogni mia speme, L'amor, la fede de la donna mia. 2. Son.29.

Felice. Ghel. Quei saran d'ogni [illegible] popolo amato Colmo, e chiamato à più felice speme. Ros.3.41.

Fida. Capod. Se mai pianto, o sospir d'afflitto core Ti strinse, ò sola nostra fida speme, Sì che d'amare, & angosciose pene Fosse a' tuoi preghi, huom miser tratto fore. Son.1.

Fondata. Anguill. E per donar di più fondata speme La donna mentre ancor ceder non vuole, Vna bella corona al suo crin toglie, E n'orna il capo à lei, che vuol far moglie. Metam.8.146.

Gioiosa. Petr. Che per far più dogliosa la mia vita Amor m'addusse in sì gioiosa speme. Son.45.

Nefanda. Anguill. Non osa mentre il dì viua la tiene Di dare albergo à la nefanda speme. Metam.9.144.

Tenera. Bent. Onde risorge in me tenera speme, Che fugate del duol l'atre procelle, Gorbo in porto tranquillo lieto fremo. Rim. Terz.

Vaneggiante. Fed. S'asconde al fin la vaneggiante speme Di quel vigor quasi ne' petti morto, E de la morte à le vicine pene Sperar suor che di morte ogni conforto. Appl.

Verde. Massar. Forse l'alta cagion de le mie pene Mostra, per inuolar pace, e riposo Nel fiore estinto al mio pensier doglioso Estinto il fior de la mia verde speme? Son.

Sfera. sfera.

Aurata. Bassal. Non tanti raggi hà il dì, la notte stelle, Nè sì chiara è del Sol la spera aurata. Cont. Son.41.

Celeste. Tass. Così pregaua il Conte, e le preghiere Mosse da la speranza in Dio sicura, S'alzar volando à le celesti spere, Come vi il foco al Ciel per sua natura. Liber.9.79.

Stellata. Tass. E quanto è da le stelle al basso Inferno, Tanto è più in sù de la stellata spera. Liber.1.7.

Speranza. speme, lo sperare, espettatione del futuro.

Alta. Guid. Alhor che l'alte mie speranze vidi Fulminare, e sparir gioie, e riposi, Come al Sole humid' ombra si dilegua. Son.86

Altissima. Tass. Pur dura ài denti, à l'ombre, à le sembianze Prefiggo homai d'altissime speranze. Liber.3.60.

Animosa. Moron. L'animosa speranza, che souente Far suol de' sogni oracoli, e vangeli. Mortor.4.4.

Ardita. Tass. Pur lusingato da speranza ardita Soffrij lunga stagion ciò che più spiace. Liber.7.13.

Audace. Mar. E se fortuna à le speranze audaci Non hauesse, o timor l'ali recise. Galer. Rim.

Auida. Tesau. Illanguidita l'auida speranza Del veloce soccorso, Cominciaro i Ligi A farsi assai più duri à gli assediati. Tor.

Aurea. Tass. O de l'aurea speranza antica figlia Fama immortal, che gli anni auanzi, e i lustri. Torr. Ch.2.

Benigna. Senec. Del fratello riceui Nel tuo credulo petto Le benigne speranze. Thiest.3.2.

Bugiarda. Sper. Di bugiarda speranza Credo, ò disperata. Canac.3.1.

Buona. Petr. E' dunque ver, ch' inanzi tempo spenta Sia l'alma luce, che suol far contenta Mia vita in pene, & in speranze buone? Son.214.

Caduca. Petr. O caduche speranze, o pensier folli, Vedoue l'herbe, e torbide son l'acque. Son.280.

Casta. B. Tass. Indi casta speranza il sospinge La voglia à seguitar per dritte strade Questa di nostra età ricco tesoro. 2. Son.13.

Cieca. Petr. Che fia de l'altre, se quest' arse, & alse In poche notti, e si cangiò più volte? O humane speranze cieche, e false! Tr. Mort.1.

Corta. Bald. O speranze quà giù fallaci, e corte! Non congiunti in amor morte diuide, Nè può giungerci insieme altri che morte. Rim. Lugub. Son.16.

Credula. Selu. Ahi credule speranze, Anzi tradite speni. P.4.

Debile. Petr. E se di lei forse altra donna spera, Viue in speranza debile, e fallace. Son.19.

Desperata. Moron. E quanto hauesse ancor tutte le parti D'vn cor pentito, ahime, che nulla gioua, Ch' ogni mio ben mi toglie Desperata speranza, e à vn tempo istesso Temo il mal, fuggo il ben, odio me stesso. Mortor.2.5.

Dolce. Petr. A l'empia, e violenta mia fortuna, Che priuo m'hà di sì dolce speranza. Canz.45.

Dubbiosa. Petr. E come sono instabili sue ruote, Le speranze dubbiose, e 'l dolor certo, Sue promesse di sè come son vuote! Tr. Amor.3.

Eccelsa. Tesau. Mà speranze più eccelse S'appoggiauano à questa Ferma prosperitade. Tor.

Egra. Tass. Di me, che son de gli anni miei sul fiore Tinocesia, e l'egra mia speranza aita. 1. Amor. Son.32.

Empia. Chiabr. E però ci dirai l'empie speranze De le rie turbe in Sennaar disperse. Vol.3.

Errante. Cast. Hor faccia il Ciel, che più benigna stella L'errante mia speranza homai destine Al porto ver per via più dritta, e bella. Son.14.

Estrema. Tass. La torre (estrema, e misera speranza De gl' infedeli) espugnaron dimane. Liber.19.12.

Fallace. Petr. Veramente la voglia è cieca, e ingorda; Veramente fallace è la speranza. Son.254.

Fallita. Mannin. Che non habbi guidati Di fallite speranze insulto, o schermo? Flor.2.2.

Felice. Ceba. E chi cade, e chi geme, e chi sospira Con felici speranze in lei mira. Est.8.71.

Ferma. Ar. Se ben n'hauesse d'essermi sincerate Ferma speranza, e certa sicurtade. Fur.27.56.

Fiera. Valuas. Già priua vol t' [illegible] e fratto Quella infelice libertà gli bolle, Et vna di morir fiera speranza, Che quanto in lui più falla, e più s'auanza. Tebai.11.208.

Figlia del desio. Marc. Speranza empia, e fallace, Figlia tu dal desio Sei (compagna d'Amore) E con le Gratie baldanzosa inanzi Tu vai, mà il pensier mio Priuo è di quell'ardore. A. 22. A.

Forsennata. Ceba. Altri con forsennata, e rea speranza Incontro à l'amor stolle alza la faccia. Est.8.43.

Fredda. Gradin. Calda il desir, e fredda la speranza, Tal che per l'vno agghiaccio, e per l'altr' ardo. 1. Son.16.

Fuggitiua. Tell. Che le speranze fuggitiue, e incerte Sogni son di chi dorme à ciglia aperte. Lit.3.

Funesta. Moron. Tu l'estingui, e funeste Speranze humane, ch' al suo sen raccolse Il disperato Inferno, Riaccendi, che sperta Han di certezza, ò almen vestigio, & orma. 2. Sacr. Canz.30.

Immoderata. Guar. O mille volte fortunato, e mille Chi sà por meta a' suoi pensieri in tanto, Che per vana speranza, immoderata, Di moderato ben non perde il frutto. Son.1.

Impatiente. Tesau. L'impatienti sue speranze adunque Il Prencipe riuolse A gli esterni soccorsi del Marchese. Tor.

Incerta. Vill. In questa, oue ciascun piange, e sospira De l'incerte speranze antica sede, Viu' io, com' huom, ch' in sù la riua siede, E le tempeste altrui lungi rimira. Ven. Poes. Son.87.

Indegna. Manzin. Con indegne speranze Và pascendo l'ardor, tenero ancora, Di quel nascente amor, ch' è la mia morte. Flor.4.2.

Infausta. Chiabr. Speranze infauste! ò sbocconata impresa Vestisti i duri acciar. Vol.2. Isd.4.

Inferma. Tass. Sì di speranze inferme Il mio sdegno si pasce. 1. Amor. Madr.84.

Infida. Selu. Di che pentita poi sè stessa ancide, Tal và chi crede à sue speranze infide. P.2.

Infinita. Petr. E per ogni paese è buona stanza, L'infinita speranza occide altrui. Canz.11.

Infruttuosa. Bonarr. Speranza infruttuosa, il mio pensiero Da te si parte, à Dio. Pass. Lor.4.2.

Ingannatrice. Tess. Sgombra da l'alma, e getta Quelle speranze ingannatrici, e l'alma Ne le tempeste sue trouarà calma. Lir.6.

Ingannevole. Imper. S'ei sia nel porto, o nò, s'egli anco ondeggi Con speranza ingannevole, e mal certa De la sorte, e del mar frà l'onda incerta. Rist.3.

Ingorda. Fiamm. E d'ingorde speranze acceso, e pieno D'hor' in hor di trouar crede il tesoro. Rim. Son.72.

Interdetta. Guid. Come nascon nel cor mei desiri, Quando interdette le speranze sono. Son.13.

Interrotta. Sann. Interrotte speranze, e van desire, Date homai pace al lasso viuer mio. Son.19.

Inuitta. Ceba. L'Hebreo non teme, e con speranza inuitta Incontro à lui s'auanza, e si presenta. Est.19.46.

Iride. Marc. Iridi fuggitiue Son le speranze humane, Fugacissime, e vane. Rim. Canz.38.

Languidetta. Bonar. Nè puon sale cotanto Le languidette mie fioche speranze. Parn. Scai. Egl.1.

Lecita. Anguill. Haueua più del fratello acceso il core Però di buona, e lecita speranza. Metam.9.136.

Leggiadra. Mintur. O gelosia d'ogni mio mal presaga, Nimica di speranze alte, e leggiadre. 2. Son.13.

Lieta. Valuas. Lieta speranza à quella età matura Di lasciar dopo noi prole futura. Tebai.1.81.

Lieue. Nol. O che lieue speranza al mio dolore! Son.

Lusinghiera mendace. Marc. Poiche da me partisti, Speranza empia, e fallace, Non fare, ah ti prego, entro il mio cor ritorno, Più gloriosi acquisti, Lusinghiera mendace, Fà ne gli petti altrui col viso adorno Tuo bel lampo, soggiorno Prometti fortunato

Al-

Altrui con vn bel riso, Con vn vago sorriso. Rim. Canz.6.

Matura. Tasso. Con mature speranze D'acquisti assai maggiori. Tor.

Menzognera. Bald. Ah speranza lusinghiera, Menzognera, Non rammenti Come i venti in aria fermono? Rim. 2. Amor. Canz. 1.

Morta. Anguill. Ohime, che m'impedisce vn picciol fonte, Fà vn picciol rio la mia speranza morta. Metam. 3. 175.

Nobile. Vill. Di nobile speranza Amor m'affida, E la speranza mia Non rende morta, e vana. Amar. 4. 3.

Nouella. Tass. Poi, sì come ella à quai pensier s'inuole, E nouella speranza in lei si desse, Ver gli amanti il piè drizza, e le parole, E di gioia la fronte adorna, e veste. Liber. 4. 91.

Perduta. Guar. Ma molto più per segno De la perduta mia morta speranza. Past. 2. 1.

Pertinace. Moron. Pertinace speranza! hor dì, se vuoi, Questi sogni d'infermi al capezzale. Mortor. 5. 2.

Prolissa. Bocc. Ver' è che molto prolissa speranza Mi tenne in questa vita. Vis. Amor. 41.

Sciocca. Anguill. Mossa da vna speranza vana, e sciocca, Che gli dà quell' imagine diuina. Metam. 3. 163.

Secca. Ceba. Dica, se la speranza è secca, o verde. Mostra se la virtù resiste, o pende. Ell. 9. 20.

Sorella d'Amore. Sigl. O sorella d'Amor, fallace, e cruda, Che con dolci promesse il Mondo inganni. Rim. lib. 1.

Spenta. Molz. Voi, ch' in questi men degni oscuri tempi Spuntate come vn Sol da l'Orizonte Per dar la luce à le speranze spente. Canz. 4.

Stolta. Guid. E intorno à le speranze vane, e stolte Il forte stuol de' pensier saggi accampo. Son. 56.

Torbida. Gale. Torbida notte, e torbida speranza Il gran piacer precede, e 'l chiaro giorno. 1. Son. 2 r.

Transitoria. Ar. E ch' eran l'altre transitorie, e false Speranze humane, e di poco momento. Fur. 24. 82.

Tranquillata. Lionar. Deh, che l'alma dietro à' van pensieri, Et à speranze tranquillate, e insane Conduci, e tiri; e chi l'acqueti, o sfine Non troua homai, sì che non pensi, o speri. 1. Son. 14.

Tumida. Tess. Frate, tu 'l sai, ch' al biondo Tebro in riua Di tumide speranze Per non breue stagion l'alma pascelli. Lir. 6.

Vaga. Simone. Ma di sorte nemica al duro assalto Fur le vaghe speranze al vento sparte, E mi cadero à' piè l'ardire, e l'armi. Corn. Son. 10.

Vana. Petr. Del vario stile, in ch' io piango, e ragiono, Frà le vane speranze, e 'l van dolore: Oue sia, chi per proua intenda amore, Spero trouar pietà, non che perdono. Son. 1.

Verde. B. Tass. Già di verde speranza si riuestie L'anima afflitta, e l'angosciosa core Dona alquanto di tregua al suo dolore, E van dietro à i pensier le voglie preste. 2. Son. 57.

Vetro. Bemb. E sì il mio cor del tuo desio riempi, Che quella, ch' in te sempre hebbi speranza Quantunque peccator, non sia di vetro. Son. 147.

Viua. Bemb. Ch' in vn sol chiuder d'occhi Le mie viue speranze hà certe estinto. Canz. 16.

Viuace. Bonarr. Nè l'affetto m'inganna, Nè speranza viuace hor mi lusinga. Past. Ten. 3. 2.

Sperare. Il sperare.

Ardente. Bemb. A questa fredda tema, à questo ardente Sperar', à questo tuo diletto, e gioco, A questa pena, Amor, perche dai loco Nel mio cor' ad vn tempo, e sì souente? Son. 15.

Audace. Molz. Voi con la vita stessa m'ancidete, E date morte al mio sperar' audace. Son. 70.

Cadente. Val. Il cadente sperare, à cui m'attenni Di trouar lena in rea fortuna ingegno. Cont. Son. 13.

Dubbioso. Dan. Ma non più dolor, ne tristi giorni, Nè dubbioso sperar fallace, e vano Può dar tormento al ben locato core. Son.

Errante. B. Tass. Di luce e pieno il dì, l'anno d'Aprile; O mondane sperar vano, & errante! Son. 148. lib. 1.

Fallace. Petr. Poi che voi, & io più volte habbiamo prouato Come il nostro sperar torna fallace. Son. 79.

Fugace. Vill. E co'l fugace mio sperare insieme Nel fero esiglio sconsolato io moro. Part. Scal. Stanz. 5.

Lubrico. Petr. Eran d'intorno à l'arco trionfale E false opinion' in sù le porte, E lubrico sperar sù per le scale. Tr. Amor. 4.

Lungo. Cap. Come fondai sù la tua destra il piede Dopo lungo sperar vano, e fallace Del mio sostegno, ah temerario, offese Te, che sei del mio duol l'vnica pace. Son.

Scemo. Petr. Poi veggio il tempo andar veloce, e leue, E 'l mio di lui sperar fallace, e scemo. Son. 15.

Tenebroso. Mar. De le basse her valli il cieco aspetto Disegna il tenebroso sperar mio. Son. 6.

Tristo. Tom. E tu, Padre celeste, à cui mi tolsi Sottratto da mortal, basso pensiero, Ogni tristo sperar dal cor mi sgombra. Son.

Vano. Gir. Che se ciò sia, vedrassi in breue il Mondo De le tue lodi acceso alzarsi in parte Al Ciel, dal suo sperar fallace, e vano. 2. Son. 17.

Sperchio, fiume di Tessaglia, che vscendo dal monte Pelio, con veloce corso entra nel seno Maliaco.

Minace. Valuas. Meriran più di se pregio, nè tanto Il famoso Ladon, Sperchio minace, Il gran Licormo, o Peneo, o l'altro Xanto. Tebai. 4. 119.

Ondoso. Rich. Sul margine fiorito Hor de lo Sperchio ondoso, Hor d'Anfriso felice, e di Peneo, Fanë d'argento ogn' hor vaghe picture. Rim. Prol.

Spergiuro. bugia con giuramento fermato.

Empio. Mar. Dolendosi nel pianto Non poter piagner tanto Che bastasse à lauar l'empio spergiuro. Galer. Histor.

Horrendo. Moron. Con horrendi spergiuri Te, mio Signor, negai, E sapea ben, ch' eri Figliuol di Dio. Mortor. 1. 7.

Tremendo. Moron. Mastrai quel poco ardir, ma poi mi nacque Tanta viltà nel cor, ch' vna fanciulla Mi vide e vn picciol cenno, o con tremendi Spergiuri vna, e due volte, in sul terzo ò, Disse à gli occhi suoi. Mortor. 5. 5.

Sperienza. esperienza.

Prudente. Bracc. Ma l'effectatione à più prudente Sperienza nuile e destinata. Rocc. 1. 8.

Sperone. muro à scarpa per sostegno d'altro muro, o d'edificio, che faccia segno di rouinare.

Alto. Bracc. Stà il Franco Re come sicuro ponte, Che 'l fianco appoggia à l'vno, e l'altro lito, E sollevando la superba fronte Allassa il piè d'alto sperone armato. Rocc. 3. 54.

Spetia. lo spendere, il costo.

Honorata. Anguill. Per insino al molo meglio à quell' impresa Non gli mancò d'ogni honorata spesa. Metam. 7. 97.

Temperata. Dant. Onde l'altro leproso, che m'intese, Rispose al detto mio: tranne lo Stricca, Che seppe far le temperate spese. Inf. 29.

Spettacolo. rappresentatione di festa publica, come giostra, caccia, e simili. Si prende anco per ogni cosa d'espettatione.

Altiero. Herc. Ma spettacol facea più vago, e altiero De le donne gentili il bel sembiante. Bell. 9. 21.

Atroce. Tass. Questo popolo, e quello incerto pende Da sì nuouo spettacolo, & atroce. Liber. 6. 49.

Beato. Guar. Per fame a' suoi begli occhi Spettacolo beato. Past. 1. 1.

Bello. Lengu. Hor si vedrà spettacolo più bello Da cosa calle Verrai scoperto Più chi' à riso, à stupor Febo nouello. Ven. Poes. Son. 71.

Brutto. Car. Per temenza d'vn schiro, e per vergogna D'esser veduto, con le tronche braccia Vn sì brutto spettacolo celando, In darno si facea schermo, e riparo. En. 6.

Caro. Manzin. Non splende in tutto il Cielo Stella tanto maligna, Che m'inuidij, o ritardi Spettacoli sì cari. Her. 2. 4.

Crudele. Tass. Che spettacolo, ohime, crudele, e duro, Qual fu de di Goffredo à noi predice? Liber. 8. 68.

Crudo. Guar. A che fero destin serbarmi in vita Per condurmi à vedere Spettacolo sì crudo, e sì dolente. Past. 3. 8.

Degno. Anguill. Ne può gustar di quel piacer' vn poco Di sì degno spettacolo niente. Metam. 1. 60.

Diletteuole. Mar. Dilettoso spettacolo à chi 'l mira Vn più vago giardin dietro si tira.

Dispietato. Graz. Lo spettacolo atroce, e dispietato Suegliò ne' cittadin giusto furore. Cleop. 11. 10.

Dolente. Grill. Quasi in teatro tragico, e funesto Hoggi m'offre spettacolo dolente La gran Madre pietosa. 1. Son. 93.

Duro. Tass. Quando à veder spettacol duro tanto Cala improuiso si repente il manto. Lagr. 3. 1.

Empio. Tans. Sparse le vie del popolo, che spera Veder l'empio spettacolo, e 'l rio gioco. Lagr. 1. 71.

Enorme. Ar. Lo spettacolo enorme, e dishonesto L'vna, e l'altra magnanima guerriera Fe del color, che ne i giardini di Pesto Esser la rosa suol di Primauera. Fur. 37. 18.

Fiero. Guar. A sì fiero spettacolo, e sì nuouo Impallidì la misera donzella. Past. 1. 2.

Funebre. Gatt. Come potran mirar questi occhi miei Sì funebre spettacolo, e dolente? Addol. 16. 64.

Funesto. Ghel. Arse di sdegno à lo spettacol Tito Funesto, e fero, e ne rimase afflitto. Ros. 71. 110.

Gentile. Graz. Offrirano e di diletto, e di terrore Spettacolo gentil, pompa crudele. Cleop. 10. 5.

Giocondo. Campeg. De i mercan honori à i Duci nostri Spettacolo giocondo hoggi si mostri. Lagr. 7. 16.

Grande. Tass. O spettacolo grande, oue à tenzone Sono Amore, e magnanima virtute. Liber. 2. 31.

Grato. Moron. Per quel grato spettacolo, ch'à gli occhi Miri dato hà Giuda, e l'Angel suo poc' anzi. Morton. 3. 1.

Horrendo. Anguill. Io l'horrendo spettacolo vedendo Tutto di foco quella casa sparsi. Metam. 1. 60.

Illustre. Ghel. Come suol di pittura, o di scalpello Far la vista una viuace imago, O spettacol di Scena illustre, e bello. Ros. 1. 28.

Incolto. Grill. Volto, che non sei volto, Mà di natura mostro, Ohime, spettacolo horrido, & incolto. Lieti. Mad. 9.

Infelice. Prud. A le proue del fato, A gli atti de la sorte Prometteua spettacolo infelice D'amaro scempio, e di spietata morte. Galat. 8.

Inhumano. Ar. Non fè lungo camin, che venne doue Crudel spettacol' hebbe, & inhumano. Fur. 14. 36.

Istrano. Brun. Mà quali auaro Cielo, irrida sorte Vien, che t'offra à le luci, al cor t'appresti Hora istrano spettacoli funesti? Hor trionfi d'horror, trofei di morte? Vari. Tem. Canz. 16.

Lagrimoso. Grill. Mirami del mio proprio sangue tinto Spettacol miserando, e lagrimoso. Pen. 128.

Lascivo. Tesl. Lo spettacol lasciuo L'alma gl' incoraggia, nè in tre bei Nani Dinanzo di beltà scerner sapea. Lir. 25.

Leggiadro. Fer. E spettacolo in vn leggiadro, e fiero Si vedeua apparir da vn' altro lato. Stanz.

Lugubre. Campeg. Il lugubre spettacolo à la mente Rinouella nel cor l'aspre ruine. Lagr. 7. 97.

Mesto. Car. A sì mesto spettacolo in sul lito Staman' altri piangendo. En. 11.

Miserabile. Grill. Non consentir, che turba audace, e ria Faccia d'vn, c'humil chiede il tuo fauore, Spettacol miserabile, e funesto. Pen. 46.

Miserando. Tass. Non sò se il cor feroce al miserando Spettacolo si turbi, e si sconforti. Liber. 8. 21.

Molesto. Gatt. La sconsolata Vergine, che scorge Spettacolo sì duro, e sì molesto. Addol. 20. 18.

Mostruoso. Vd. Grande, e mirabil cosa era il vedere Lo spettacolo horrendo, e mostruoso. En. 7. 18.

Oscuro. Ar. Da la rapace fiamma deuorate, Che non fù mai spettacolo più oscuro. Fur. 16. 20.

Pauentoso. Vd. Facea di sè spettacol d'ogni intorno Pauentoso, e crudel l'horribil morte. En. 2. 87.

Pietoso. Achill. E quelli arbori intanto Dal pietoso spettacolo commossi Spiegano in vn sol punto Al Ciel cortese, & al terreno amico Vna chioma, che ride, vn piè, che pugne. Rim. Idil. 3.

Portentoso. Herr. Spettacol sarà portentoso, e altero Le larue, che spiegar dal cieco Inferno. Bab. 11. ...

Publico. Anguill. Li spettacoli publici, e le feste Son le piazze d'Amor, sono i mercati, Oue con dolce, e diletteuole prezzo Di parolette, e sguardi Ogni hor si compra, si commuta, e vende Con felici commerci Nobile copia d'amorose merci. Giud. 1. 6.

Sacro. Tass. Poiche cessò de lo spettacol sacro La musicale. Liber. 11. 12.

Solenne. Car. Et io quando l'Aurora Tranquillo, e queto il nono giorno adduca, A' solenni spettacoli v'inuito, Di naui, di pedoni, e di caualli, Al corso, à la palestra, al cesto, à l'arco. En. 5.

Spietato. Anguill. Io me ne staua pallido, e discosto, Mirando vno spettacol sì spietato. Metam. 14. 77.

Strano. Ar. A sì strano spettacolo Giocondo Rasserena la fronte, e gli occhi, e 'l viso. Fur. 28. 39.

Tetro. Ghel. Le care madri à lo spettacol tetro Vlular meste, e si lagnar per tutto. Ros. 9. 84.

Tragico. Mar. Questi in languido suon sommessi accenti, Con guancie smorte, e luci lagrimose Bisbigliando per tutto ivan le genti Di spettacol sì tragico pietose.

Tristo. Mar. A sì tristo spettacolo l'Aurora Stille versò di rugiadoso argento.

Vago. Tass. O che vago spettacolo è lor tolto! Mà non men vago fù chi loro il tolse. Liber. 15. 62.

Vano. Valuas. Marte al vano spettacolo riuolto Sorrise, & obliò l'orgoglio, e l'ire. Tebai. 5. 106.

SPETTATORE. riguardatore, riguardante, veditore.

Auido. Brign. Gli auidi spettator breue viaggio Fan dal piede à la veste. Giorn. 6.

Bramoso. Achill. O se vedeste mai Bramosi spettatori, Le fortunate, e le beate selue Di quell' isole belle. Rim. Idil. 1.

Cortese. Achil. E se beamate fosse, Spettatori cortesi, Di veder qui presenti Effetti memorandi De la possa d'Amore. Rim. Idil. 3.

Folto. Ceba. Come al cader de la cortina, e 'l velo, Ch' al folto spettator la scena ascondo. Est. 6. 11.

Freddo. Tesau. A cui dolendo di giacersi freddo D'attioni animose spettatore. Tor.

Illustre. Ver. Benche siate voi, ò spettatori illustri, Solo di contemplar Tragici aspetti, O Comici apparati.

Propitio. Cicc. Se mai tragedia à gli occhi vostri offerta Indi pietoso humor per forza trasse, Propitij spettatori, questa c'hoggi Viene à farui di sè dolente mostra, Può trar dal petto vostro, e da le ciglia Vn' Etna di sospiri, e vn mar di pianto. Hasr. Prolog.

Trascurato. Mannin. E tu, Gioue otioso, D'inuisibil colpe, e di nefande Spettator trascurato, Consenti ancor, ch' io viua? Fier. 5. 2.

SPETTATRICE. riguardatrice.

Fortunata. Mannin. De le cose virtuali Amante, e riamata Non sei tu spettatrice fortunata? Fier. 2. 3.

Lugubre. Brus. Eran molte donzelle intorno intorno Spettatrici lugubri; alzato il plettro Allhor insin' al Cielo al doppio corno. 1 Sett. Cleop.

SPETTRO. visione, fantasma.

Insidioso. Stroz. Non è però ch' in me vili si desse Per quelli spettri insidiosi, e finti. Ven. 11. 81.

SPIA. colui, ch' in guerra è mandato ad osseruare gli andamenti del nemico per riferirgli: e generalmente per chiunque riferisce.

Accorta. Bracc. E quando finalmente Heraclio volle Mandar trà i Persi alcuna accorta spia. Croc. 6. 12.

Auuedata. Bracc. Larga mercede à l'auuedute spie Scela ogni benda altrui, rompe ogni muro, E tutte scopre al prouueder le vie. Rocc. 14. 56.

Certa. Tass. Dunque prima ch' à lui tal noua apporti Voce incerta di fama, o certa spia. Liber. 4. 69.

Fedele. Bracc. Mà per fedele spia comprendo intanto, Che senza ferro essercitar, nè foco Vince la fame i miei nemici, e tanto Gli opprime hormai, c'han da contender poco. Rocc. 6. 10.

Furtiua. Stroz. Dal giorno ch' egli è di Franconia vscito Da spie furtiue, e da segreti messi Del camino di lui sicuro, e tutto Furo al nemico gli andamenti espressi. Ven. 1. 81.

Sagace. Mar. Intese il tutto, e da sagaci spie Gli giungean d'hora in hora auisi freschi.

SPIAGGIA. il medesimo che piaggia. Vedi PIAGGIA.

Agreste. Bracc. Ti lasciarò sù quelle spiaggie agresti, E dirò poi, che t'hò sommersa in mare. Croc. 3. 61.

Alpina. Ghel. Miri far' à Giouanni il suo soccorso, E letto, e tomba in quelle spiaggie alpine. Ros. 4. 83.

Aprica. Ar. Quiui il caldo, la sete, e la fatica, Ch' era di gir per quella via arenosa, Facean, lungo la spiaggia erma, & aprica, A Ruggier compagnia grave, e noiosa. Fur. 8. 11.

Arenosa. Imp. Breue è il furor del mare, e poco sale, Che d'arenosa spiaggia il debil lido A pena tocco ecco si tocca, e frange A dietro si ritorna, e in sè decresce. Rusi. 5.

Arsiccia. Ar. Tanto ch' à gran fatica riuscia Sù la seconda Nona in vna spiaggia, Trà il mare, e 'l monte al mezo discoperta, Arsiccia, nuda, sterile, e deserta. Fur. 8. 19.

Dolce. Remig. Anzi mia voglia istessa M'hà spinto à le tue dolci amate spiaggie. Epist. 15.

Fertile. Inc. Di Parthenope bella hormai destrutta E' la spiaggia sì fertile, e felice. Stanz.

Funesta. Giouan. Mio Bruni, e questa riua eletta, & alma, Ou' io trassi fin' hor placida calma, Fia del naufragio mio spiaggia funesta. Pall.

Inhospita. Tesl. Son le spiaggie più inhospite, e romite Sparse di margarite. Lir. 12.

Inhospitale. Gatt. Trà inhospitali spiaggie agna smarrita Viaggierò, cui la luce il Sole asconde. Scot. 11. 13.

Intorbidata. Bracc. Mà come d'Ada il liquefatto argento, Cui non macchiò l'intorbidata spiaggia. Rocc. 9. 30.

Solitaria. Manzan. Gli auuedenaro il Ciel: fabrica, e nuda Altri in agreste, e solitaria spiaggia Vn pouero, mà caro Innocente couile. Her. 5. 4.

Vasta. Tesl. Vantaro l'infecondo Suol de l'Arabia, e l'arenose, e vaste Spiaggie, cui vicin troppo il Sol flagella. Lir. 11.

SPICA, e spiga. quella pannocchietta, che contiene le granella delle biade.

Affasciata. Tans. Come al tritar de le affasciate spighe Sul nudo campo, à i più cocenti ardori, Van le formiche in lunghe, e nere righe. Lagr. 5. 14.

Amarissima. Bracc. Eseguita l'ignobile sementa, Volgesi il Rè de la Tartarea notte A quei, che de l'heretica semenza Han le spiche amarissime prodotto. Rocc. 10. 2.

Arida. Remig. Ahi vie più breue ancor d'arida spiga, Che da' cocenti Sol arsa, e secca, Non hà valor di sostenersi à l'aura. Epist. 5.

Aurata. Ceba. Come ondeggia talhor d'aurate spiche Sotto i fiati matin campagna immensa. Est. 1. 69.

Biancheggiante. Alam. Già puoi sentir le biancheggianti spighe, Ch'à le dolci aure percotendo insieme Con più acuto rumor chiaman la falce. Colt.2.

Bionda. Mar. Sorga col verde olivo homai matura La bionda spiga ad honorar la pace. Tebr. Fest. 16.

Debile. Remig. Mà come trema à lo spirar de l'aura Debile spiga, tale anch' io tremava. Epist.14.

Dolce. Imper. Dal capo de la terra i biondi crini Grani di dolci spiche in questi campi M'hà piantato in sua stagion tosare. Rust.8.

Dorata. Bonar. Godrò d'ir vagheggiando Ne le vermiglie rose, Ne i candidi ligustri, Ne le dorate spiche, Nel Sole, e ne le stelle Le tue sembianze belle. Fil.1.4.

Granita. Mar. Così qualhor da le granite spiche Scuote sù l'aia il mietitor l'ariste.

Gravida. Ghel. Mà lasciatele pur crescer' in herba Con la gravida spiga à poco à poco. Ros.15.14.

Gravidante. Gatt. Non così brama il villanel sagace Troncar nel campo gravidante spica. Addol.30.7.

Hirsuta. Valvas. Se non castiga, e scuote à l'ale apesche, E vuote fà restar l'hirsute spiche. Cacc.5.104.

Immatura. Tass. Mà paruer campo, in cui tempesta, o vento Pria l'immature spiche abbatte, e noce. Conq.20.98.

Infeconda. Bracc. E mentre la terra à le fatiche De' cultor suoi con le infeconde spiche. Rocc.8.9.

Ingravidata. Ghel. Come allhor, che del Sol torrido al lampo Trita il villan l'ingravidata spica. Ros.5.88.

Lodata. Anguill. Prima diè à l'huom la più lodata spica, A l'alimento suo sì dolce amica. Metam.5.105.

Molle. Bemb. Sì leggermente in ramo alpino fronda Non è mossa dal vento; o spica molle In colto, e verde poggio, o nebbia in colle. Son.92.

Ondeggiante. Tass. Nuocer' à già maturo, e dolce frutto, O danno fare à l'ondeggianti spiche. Mond.3.

Pallida. Vd. Nè nasce spiche pallide, e tremanti D'Estate hà Licia, e intorno à l'Erimo ordoso. En.6.155.

Pieghevole. Tass. Femina è cosa mobil per natura Più che fraschetta al vento, e più che cima Di pieghevole spica. Amint.1.2.

Ricca. Paol. Così nascer veggiam ricca, e pomposa Da verde cespo ancor dorata spica, Da verde stelo ancor purpurea rosa. Rim. Son.131.

Spoglia di Cerere. Brign. Mà s'auuien par, che di pallor colori Cerere al fin l'ondeggiatrici spoglie. Giorn.3.

Tremola. Rin. Nè tanto allhor c'hà più di vita il giorno Spiegar tremole spiche i bei crin d'oro. 1. Son.194.

Spiedo, arma in hasta nota.

Acuto. Trosf. Son vili intoppi, e fragili ritegni Gli acuti spiedi à l'animosa fera. Coll.1.61.

Duro. Tass. Qual ne l'alpestri selue orsa, che senta Duro spiedo nel fianco, in rabbia monta, E contra l'arme se medesima auuenta. Liber.6.45.

Empio. Anguill. Con lo spiedo altre volte empio, e mortale Orithia va ver le zanne homicide. Metam.8.225.

Ingiusto. Anguill. Mà Meleagro alhor subito corse, E con lo spiedo ingiusto uccise il zio. Metam.8.243.

Lucano. Trosf. e qual cinghial, ch' a' fatai ripari inteso L'ire non teme de' Lucani spiedi. Coll.14.42.

Mortale. Brign. Non trafigge così spiedo mortale Gran Leonessa, in cui furor sormonta. Giorn.6.

Noderoso. Valvas. Conuiene ancor' à te, perche l'aiute Di noderoso spiedo armar la mano, E quando il fero can l'orecchie afferra A pare entrar ne la dubbiosa guerra. Cacc.4.38.

Telo tridentato. Anguill. Tal che sù il tergo assicurato, e franco Percosso in van dal tridentato telo. Metam.10.306.

Spigo. pianta odorifera nota.

Olente. Alam. Fiorito rosmarin, l'olente spigo, Che ben possa odorar gli eletti fiori De la consorte pia. Colt.5.

Spina. stecco acuto, e pungente de' pruni: dumo, virgulto, o rubo pungente.

Acerba. Campeg. Veste ei la man di ferro, onde sicura Tratti l'acerbe spine, e non s'impiaghi. Lagr.7.21.

Acuta. Anguill. Deh non gir sì veloce, & habbi mente, Se qualche acuta spina in terra siede. Metam.1.159.

Atra. Tass. E ritornando poi l'atra, e funesta Spina calcata lì, ond' era uscita, O rompendo altra carne, ed altra vena, Pensa qual fù del nostro Rè la pena. Lagr.11.73.

Auelenata. Ras. Albor mi punge il cor più feramente Questa amorosa, auelenata spina. Rim. Son.13.

Cruda. Mar. Quando à la vaga Dea Spina nocente, e cruda Punse del bianco piè la pianta ignuda. 2. Lir. Cant.2.

Dogliosa. Mart. Stà più di quello, e quel sete, e dogliose Spine hai nel guardo fulminante, e altero, E ne le luci, Elpinia mia, sdegnose. Guacc. Son.5.

Dolorosa. Albert. Ahi son de gli anni men fugaci i venti Di dolorose spine va passo, en varco Solo è la vita, ou' io già stanco ... Di queste membra il peso egro, e cadenti. Rim. Son.

Dura. Ghel. L'altra è Barbara al nome, e fù Latina Di fede, e d'alma inuiolata, e pura, Candida rosa nata in dura spina. Ros.16.84.

Feritrice. Grill. E la memoria acuta, e feritrice Spina le pene de l'infernal Corte Imaginate, e lette, e ciò ch' appone Più grave error dal suo profondo elice. Pen.14.

Impatiente. Bracc. Punta nel cor d'impatienti spine, D'ogni difficoltà troua l'uscita. Rocc.4.32.

Insidiosa. Cas. E Thisbe co piè le punse Insidiosa spina. 1.1.

Mordace. Tans. V'era il cespuglio d'hedera seguace, E di spina foltissima mordace. Lagr.1.16.

Nocente. Ghel. In quel baratro, oue è più rotto, e spesso Di pietre, e d'ombre, e di nocenti spine. Ros.4.83.

Proterua. Campeg. Scorgonsi già da le proterue spine Esacerbate innumidir le piaghe. Lagr.6.26.

Pungente. Anguill. Et io fossi cagion, che disgratia Per aspri scogli, e frà pungenti spine. Metam.1.155.

Pungentissima. Guar. Albor tentò de l'amorosa pecchia La spina pungentissima, e soaue Passarmi il cor. Past.1.1.

Rigida. Spina. Sacra, rigida spina, ch' à le chiome Del mio Giesù fra stille sanguinose Corona fosti; hor come Arida mandi fuor sì belle rose? Madr.99.

Ramisa. Mar. Stilla da gli aghi il mel, spunta la rosa Trà le ramide spine. Galer. Rim.

Scolorita. Imper. Da quella parte, e questa apre il viaggio Di scolorite spine incolta siepe. Rust.14.

Temeraria. Goa. Quella fù punta il piede Da temeraria spina. Antig.2.2.

Tormentosa. Grill. A che punger la fronte Di spine tormentose A chi pungono il cor spine amorose? 1. Madr.96.

Velenosa. Sela. Sommi un deserto alpestro, e velenose Spine, questo è quel fior, ch' orna il terreno. P.1.

Spiraglio. fissura o in muro, o in tetto, o in imposte d'usci, o finestre, per la quale l'aria, e 'l lume passa.

Alto. Tass. E se ne gian per disusata scala, A cui luce mal certo, e mal sereno L'aer, che già d'alto spiraglio cala. Liber.10.34.

Cauernoso. Mar. Le luci, oue per dentro et già s'apriua Cauernoso spiraglio, albo lontano. Strag.1.

Lucido. Car. Tal piena, aumenta, e luminosa Luna Penetrata per entro al chiuso albergo Di puri vetri i lucidi spiragli. En.3.

Spirare. il soffiar leggiermente de' venti.

Affitto. Bracc. Totalso lì di mouimento priuo Mostra fuor' altro senso à l'aer solo De l'afflitto spirar, ch' ancora è viuo, Mal viuo auanzo à lo spauento, al duolo. Rocc.6.69.

Grato. Cass. Stanno al grato spirar de l'aure intenti Colui di gioia, e al Mondo rende intanto Col suo proprio valor pago il desio. 2. Son.19.

Soaue. Tass. E disarma la fronte, e la ristaura Al soaue spirar di placid' aura. Liber.14.59.

Tepido. E. Tass. Lungo le riue dilettose, e sole, Che 'l Tebro inonda, ò le campagne infiora Col tepido spirar Fauonio, e Flora. Son.13. lib.3.

Viuace. Brign. Porge l'aura à la vela, al legno l'onda Languido il bacio, e lo spirar viuace. Giorn.3.

Viuido. Luc. Così dal sen de l'indigesta mole De i vasti Tosche, roi, Cisano industre, Con viuide spirar l'oscuro, e 'l misto Non pur sgombrare, mà rendere illustre Ogni concetto lor, ch' al vostro Sole D'vn bel lucido giorno hai fatto acquisto. Son.

Spira, pieghe de' serpenti in forma di circoletti.

Horride. Brun. Trà 'l mortifero stuolo, Che con horride spire ingombra il suolo. Ven. Cel. Canz.5.

Nodose. Ghel. Qual' aspe ode, o pur chiude anzi l'udire L'orecchie al suon de l'incantate note, Chè col veleno de le nodose spire Vie più s'aumenta, e fà volumi, e ruote. Ros.18.96.

Spiritello. diminutiuo di spirito.

Vago. Tass. Mentre io miraua fiso De la mia donna gli occhi ardenti, e belli, Due vaghi spiritelli Fiammeggiando n'vsciro à l'improuiso, E leggiadretti, e snelli Facendo mille scherzi, e mille giri Mi trassero dal cor mille sospiri. 1. Amor. Madr.8.

Spirito. sostanza incorporea creata, Angelo, genio. Si prende anco per alito, fiato, vento; vita; senso vitale; huomo semplicemente; anima; animo; complessione, vigor naturale; intelletto; ingegno; instigatione; diuotione.

Accenso. Petr. E interrompendo quelli spirti accensi A me ritorni, e di me stesso pensi. Canz.18.

Affannato. Leo. Ogni piacer, ogni dolcezza spira, Ogni affannato

nato spirito rissiura. Stanz. Terza.2.

Afflitto. Anguill. Cercò di consolar l'afflitto, e lasso Suo spirto con parole amiche, e fide. Metam.12.71.

Almo. Anguill. Porgi fauore, ò spirto almo, e diuino, A la nostra diuota, e buona mente. Metam.3.516.

Altiero. Tass. Insidra accende generosa il petto, Che ne gli altieri spirti hà sol ricetto. Rinal.1.12.

Alto. Tass. T'alzò Natura inuerso il Ciel la fronte, E ti diè spirti generosi, & alti. Liber.16.61.

Ambitioso. Gear. Anzi l'auido spirto ambitioso D'Antonio tormentan. Cleop.1.48.

Anhelante. Mar. Del mio spirto anhelante La famelica brama, e sitibonda Ricerca altr' esca, altr' onda. Samp. Pastor.2.

Ardente. Tass. Fors' è la vera fede à chi più ti piaccia Depor quest' armi, e questi spirti ardenti. Liber.12.40.

Ardito. Cof. Quando spirto fia mai più ardito in armi, O in consiglio di te più accorto, e saggio. Son.29.

Astratto. Mar. Non bramar di veder quel che non lice Spirito astratto, & impalpabil' ombra.

Audace. Guid. Cosi nel viso, e ne l'audace seno Vola audace talhor lo spirto mio. Son.60.

Baldanzoso. Strozz. Mà la ragion di cosi gran fortuna, Ch' apportarebbe altrui superbia, e fasto, In me raffrena i baldanzosi spirti. Troad.2.3.

Bellico. Or. Alto furor m'incita, alto pensiero, Bellico spirto nel mio cor s'infonde. Ott.1.

Bellicoso. Inc. A cui l'età il vigor scemato hauea, Ma con lo spirto altero, e bellicoso. Stanz.

Bianco. Ghel. Ferisce altri à le labbia, e la parola Con lo spirto esce immacolato, e bianco. Ros.9.83.

Canoro. Male. E se di vita par fia che t'amante, Te cui spirto canoro, D'amico Ciel benignità concesse Vergar d'eterninà carte Permesse. Del Canz.1.

Casto. Sann. E tanti spirti casti Per vn' incendio à ferro, e à foco messi. Canz.5.

Celeste. Petr. Vno spirto celeste, vn viuo Sole Fù quel, ch' io vidi: e se non fosse hor tale, Piaga per allentar d'arco non sana. Son.70.

Chiaro. Mar. Ch' accese i petti, e sollevò gl' i chiostri De' chiari spirti, il cui drappel felice Passeggia l'ombre de' laureti vodai. Temp.4.

Codardo. Bracc. Anima vile, e spirito codardo, Che sol traui da la Romana fede. Rocc.18.63.

Composto. Manzin. Ceda, ceda lo scettro, Cui spirito composto Saprà trattar del Mondo Non idolo, ma Nume. Fler.Ch.2.

Crudele. Anguill. Satiri, Semidei, Fauni, e Siluani Non degni ancor de l'alto honor del Cielo, Fra spirti si crudeli, e si profani Come viuran sotto il terrestre Cielo? Metam.2.51.

Crudo. Mar. Deh s'à tanta beltà spirto si crudo S'accoppia, & hai di sangue anima vaga. Samp. Sosp.21.

Dannato. Anguill. Frà gli spirti hor si stà dannati, e rei Nel regno de le tenebre, e del pianto. Metam.4.187.

Deforme. Mar. Cosi sotto bei membri, e belle forme Chiuder non si suol mai spirto deforme.

Disleale. Tass. E ià ben dritto, che si fiera vscita A fiero spirto, e disleal si deste. Lagr.2.35.

Doglioso. Petr. Spirto doglioso errante mi rimembra Per spelunche deserte, e pellegrino. Canz.4.

Dolce. Anguill. Che mentre vn dolce spirto al corpo ei rende, Hor col suo si rallegra, hor s'ange, e plora. Metam.6.137.

Eccelso. Or. Voi, spirti eccelsi, in frà l'eterne accolti Stanze, che frà le schiere ite la salma Lasciando, lunette, al proprio sangue inuolti, Obbrobrij in terra, e in Ciel vittoria, e palma. Ott.2.

Egro. Grill. Medico mio, tutte le piaghe, e 'l danno Spiego in sospiri, e lagrimosi accenti, Sana gli spirti miei egri, & infermi. Pen.12.

Eletto. Petr. Dormito hai, bella donna, vn breue sonno, Hor sei suegliata frà gli spirti eletti, Oue nel suo Fattor l'alma s'interna. Son.284.

Errante. Tass. Ch' albor che si rischiara il Mondo oscuro Spirito errante il vidi, & infelice. Liber.8.48.

Faticato. Chiabr. In forte sonno i fier custodi albora Giaceàn distesi, e per le mani sparso Sonar s'vdiua il faticato spirto. Vol.4. Liber.

Fatidico. Ant. Pur di nouelli ardori Auampo: io sento, ò gran Rettor di Delo, Di fatidico spirto i moti vsati. Canz.

Felice. Tass. Onde se in vita il cor misero fue, Sia lo spirito in morte almen felice. Liber.7.22.

Feroce. Casà. Feroce spirto vn tempo hebbi, e guerrero, E per ornar la scorza anch' io di fore Molto contesi, hor langue il corpo, e 'l core Paucnta, ond' io riposo, e pace chero. Rim. Son.48.

Feruente. Guid. A quei feruenti spirti, à le parole, Che quasi acuti strai dentro al cor stanno, Scaldo i freddi pensier, e lor tormento Quanto talhor mi van da me si vuole. Son.55.

Fiero. Tass. Tancredi intanto i fieri spirti, e l'owe Insuperbiua, d'ammollir procura. Liber.5.45.

Focoso. Ant. Frà gli horror, frà i disagi Prende innato valor spirti focosi. Canz.

Frale. Petr. Io qui di fuoco, e lume Questi frali, e fanciulli miei spirti. Canz.23.

Franco. Anguill. La donna, che lo spirto hà più franco Si piega à l'ingrediato pensò, e 'l guarge. Metam.10.184.

Furibondo. Cebà. Vergi' hor con atti, e furibondi spirti Ne le mie proprie case ad assalirmi. Est.4.42.

Generoso. Quer. Quasi ogni spirto generoso impari, Come hà notando altrui comune affetto Renda i suoi propri meriti al Mondo chiari. Son.11.

Gentile. Anguill. Spirto gentil, ch' alberghi in si bel nido, Che diuina ti dimostra, e non mortale. Metam.4.277.

Gigante. Imper. Più coraggio hà quel cor, che meno è grande, Et hà corpo pigmeo spirto gigante. Cal.1.8.

Guerriero. Tass. Quel si guerriero, quel si feroce, ardente Suo spirto, à quel fulgor tutto si scosse. Liber.16.29.

Humano. Tass. Clorinda fui, ne sol qui spirto humano Alberga in questa pianta rozza, e dura. Liber.13.42.

Ignudo. Tass. Risorgerò nemico ogni hor più crudo Cenere anco sepolto, e spirto ignudo. Liber.9.99.

Immacolato. Ar. Poi con la spada da l'immonda scorza Sciogli lo spirto immacolato, e bianco. Fur.21.13.

Immansueto. Valuas. Mà le membra son vanno, e lascian nudo Lo spirto ancor' immansueto, e crudo. Tebai.10.168.

Impatiente. Tass. Scorge in Rinaldo & animo guerriero, E spirti di riposo impatienti. Liber.1.10.

Inclito. Sann. Incliti spirti, à cui fortuna arride Quasi benigna, e lieta Per farui al cominciar veloci, e pronti. Canz.5.

Indomito. Mar. Che de' suoi spirti indomiti le celo Dimesso in tutto, e mansueto il freno.

Indouino. Bonarr. E con discorso intero Reintegra te stessa Nel tuo caro pastore; ei vien certo, Par che spirto indouino hor me l'accenni. Fil. Scen.4.2.

Infecondo. Tronf. Da l'aria immota, e manda l'aura graue Spirto infecondo, ed alito mortal. Coll.8.40.

Infelice. Remp. E lo spirto infelice errando andrassi Per l'aure peregrino? Epist.10.

Infocato. Pò. Con quel suo viuo, & infocato spirto, Con l'infiammate sue parole ardenti, Tentò ritrarui da gl' insani errori. S. Gugl.1.4.

Infomniante. Anguill. Mentr' io stupisco come habbia acquistato Lo spirto infomniante, e spoltito. Metam.13.311.

Ingelidito. Imper. Oue anhelante, e sospiroso il core Nel vaso angusto di quell'aria pura Cibar si può d'ingelidito spirti. Rusil.3.

Ingiusto. Anguill. Tanto ch' al fin lasciò lo spirto ingiusto Da' denti proprij il lacerato busto. Metam.8.316.

Intemerato. Car. Inferni Dij, à voi di quella colpa Scenderò spirto intemerato, e santo, E non fatò de' miei grandi aui indegno. En.12.

Inuitto. Tass. Mà il dico sol, perche dessi vedete In alcuni di voi spirto più inuitto. Liber.10.38.

Languido. Cost. A pascer tornoi miei languidi, e infermi Spirti del bel, ch' in gioia ogni mio lutto Volger potria. Son.8.

Lasso. Anguill. Si le carni arse, e si lo spirto hò lasso, Ch' aprir non posso al debil suono il passo. Metam.6.114.

Lieue. Petr. Là da' begli occhi, e da le chiome stesse Lega il cor lasso, e i lieui spirti cribra. Son.166.

Magnanimo. Tass. Ch' al magnanimo spirto non bisogna La vista altrui per arrossir di scorno, Mà di se si vergogna talhor, ch' erra, Se ben nol vede altro che Cielo, e terra. Lagr.1.4.

Maligno. Tass. Lasciar gemendo i tre spirti maligni L'aria serena, e 'l bel raggio celeste. Liber.18.87.

Maluagio. Car. In altra guisa il sin mi paganete Del fallir vostro, via tosto di quà, Spirti maluagi. En.1.

Maschio. Tass. Spira spiriti maschi il nobil volto, Mostra vigor più che viril lo sguardo. Liber.17.78.

Morto. Anguill. Potea atterrarmi à' suoi piè trasmortita, Et impetrare à i morti spirti aita. Metam.9.293.

Nono. Tass. Parole, ch' à lei nono vn spirto ditta, Spirto di fe, di carità, di spene. Liber.12.65.

Nubiloso. Alam. E dentro il petto mio trapassa homai, E rischiara vai i nubilosi spirti. Son.

Nudo. Tass. Semplice forma, e nudo spirto vedi Qui cittadin de la città celeste. Liber.14.7.

Peregrino. Mar. Cominciai à non vulgare Spirito peregrino Dal

fe-

segnato sentier lasciarsi al ritorno, E per nuouo camino Dietro a' nuoui pensier mouere il corso. Samp. Pastor.2.

Peruerso. Valuas. E lo spirto fuggì peruerso, & atro Strillando à l'infernal cieco baratro. Tiba.1.177.

Piano. Ghel. Ma lo spirto del cor soaue, e piano E Giesù dolce, e replicar s'vdia Voce, ch' a formalo, nomina Maria. Ros.11.80.

Pio. Dant. Così da vn di quelli spirti pij Detto mi fù. Parad.3.

Pregiato. Vol. L'empia Parca, ch' al Mondo ogni pregiato Spirito fura, e lascia à dietro il vile. Canz.1.

Prontissimo. Tass. E per seguirti, à la persona franca Con prontissimi spirti, ardir non manca. Conq.18.100.

Pronto. Petr. Baciale il piede, o la man bella, e bianca: Dille, il baciar sia in vece di parole; Lo spirto è pronto, mà la carne è stanca. Son.174.

Purgato. Anguill. Darà lo spirto suo purgato, e giusto Al più felice Cielo, e più giocondo. Metam.15.128.

Puro. Ghel. Colà si trasse, e 'l sempiterno, e puro Spirto ne colse il Messaggier sourano. Ros.13.80.

Raro. Coll. Gloria del secol nostro inuitto, e raro Spirto, che ne la tua più verde etate Sei gito al Ciel per si solinghe strate, Che dopo Cesar porti vnqua varcaro. Son.2.6.

Religioso. Mar. Hor volgiti à Filippo, Che veste in lungo ammanto habito sacro, Spirto religioso, anima pia, Garzon temuto, amato. Epit.2.

Ricreduto. Ceba. Altri gli spirti han ricreduti, e lassi, Altri le coste han fracassate, e guaste. Fur.3.13.

Rio. Anguill. Che quello spirto rio nasconde, e chiude, C'hebbe contra di lor le man si crude. Metam.8.354.

Saggio. Tass. Adoran quì duo semplici animali Il Rè del Ciel tra' fiaben fassi, e rotti, E 'l negaro ne' seni alti, e reali Tant' alme illustri, e spirti saggi, e dotti. Lagr.7.8.

Seditioso. Cap. Sol con cenci paterna Questa città si regge, e non nimica Seditiosi spirti. Cleop.1.1.

Senile. Anguill. Nel carbon viuo più mandar s'ingegna Lo spirto vinto suo senile, e poco. Metam.8.307.

Sincero. Anguill. Gli spirti più sinceri, e più deuoti Già per tutto venian per adorarmi. Metam.1.57.

Soaue. Petr. L'aura gentil, che rasserena i poggi Destando i for per questo ombroso bosco, Al soaue suo spirto riconosco, Per cui conuien, che in pena, e in fama poggi. Son.161.

Sottile. Guar. Indi tremasse il tronco Del platano, e n'vscisse Formato in voce spirto sottile, Che stridendo dicesse in fauella: Montano, Arcadia tua sarà ancor bella. Past.1.4.

Stupefatto. Anguill. E pria, che 'l rissentito sentimento Desse vita à lo spirto stupefatto. Metam.4.249.

Stupido. Anguill. Talhor guardando il mar dal sasso sede Con lo spirto si stupido, e sì lasso, E così ferma stà dal capo al piede, Che non par men di pietra ella, che 'l sasso. Metam.8.211.

Stanco. Petr. Così gli afflitti, e stanchi spirti miei A poco à poco consumando sagge. Son.219.

Sublime. Mar. E se stesso là su spirto sublime, Fatto quà giù dal mio cortese ingegno E ne le tele eterno, e ne le carte. Lir. Heroi. Son.35.

Suegliato. Anguill. Di viso sì leggiadro, e sì giocondo, Di spirto sì suegliato, e sì diuino. Metam.14.351.

Tenace. Moron. Sarà mai ver, che si tenace spirto Entro il mio petto intormentito alberghi? Mortor.1.7.

Vagabondo. Brun. Fuggan quindi de l'aria aure volanti I vagabondi spirti di Giano. 1.Selu. Bar.

Vago. Petr. Quando Amor' i begli occhi à terra inchina, E i vaghi spirti in vn sospir' accoglie Con le sue mani, e poi in voce scioglie Chiara, soaue, angelica, diuina. Son.131.

Veloce. Col. Lo spirto acceso più veloce, e altero Sciolto dal Mondo al Ciel vola souente. Son.18.

Vitale. Anguill. E spirò quello spirito vitale, Che pur dianzi gli hauea la terra dato. Metam.3.40.

Viuace. Rin. Viuaci spirti, ch' al mio cor solete Spesso in gran dia porarui, vscite hor fuore. 3.Son.45.

Viuifico. Ghel. E quel spirto viuifico, e beato Comparsi i semi in lei di sua natura. Ros.25.36.

Viuo. Anguill. Hor come in soauissimo Lieo Fatti hà gli spirti lor più viui, e lieti. Metam.7.153.

Volante. Leng. Nudo spirto, e volante al fin la morte, Ch' à Sicheo già mi tolse, à te mi renda. Eleg.30.

Spirito santo, terza Persona della Santissima Trinità.

Amore eterno. Ghel. Generato il Figliuol dal gran Parente Spirano entrambi in tal' amor' interno Come son' essi, anzi ogni tempo eterno. Ros.7.90.

Amore infinito. Ghel. Spirito creator', vno, infinito Amor, dal Padre, e dal Figliuol spirato, Anzi ogni tempo, e senza vscir' vscito Dal cor del Genitor, del Generato. Ros.29.43.

Amore onnipotente. Ghel. Se quel ch' in sen' adesso, e quel che fia, Da te conosco, onnipotente Amore. Ros.29.41.

Aura d'Amore. Tal. Aura d'Amor, ch' in Cielo Trà 'l Padre, e 'l Figlio eternamente spira. Madr.

Aura beatrice, Ghel. Infiamma, informa, infondi, Aura beatrice, Spira, feconda, Aura celeste, e pura. Ros.29.46.

Aura diua. Grill. E l'Aura diua dolcemente fende La vela de la speme, e homai le care Merci conduco per sua gratia in porto. Pen.8.

Aura dolcissima. Ghel. Tu del tuo dolce ardor, tu la rifiamma Co' tuoi dolci sospir, dolcissim' Aura. Ros.29.45.

Aura santa. Tass. Quì tacque il veglio: hor quai pensier, quai petti Son chiusi à te, sant' Aura, e diuo Ardore? Liber.1.71.

Colomba del Cielo. Tans. Vien, Colomba del Ciel, vien sù la terra, Le candide ale sue à l'onde spiega. Lagr.7.12.

Fiamma diua. Grill. Diua Fiamma del Cielo, Deh spira in questo core Vna fiammella del tuo santo ardore. 2. Madr.325.

Foco d'amore. Grill. Foco d'amor, qual' è sì fredda, e lenta Pregiera, che non scaldi, e [illegible] impetrini, E ch' à te sol per te tosto non giunga? Pen.9.

Foco eterno. Tans. Foco eterno d'amor, ch' in Ciel risplendi, Ed empi il Mondo tutto di te stesso. Lagr.1.1.

Foco santo. Grill. Santo Foco, ch' in Cielo ardi i più cari, Al duro, e freddo sasso del mio core La fiamma inspira del tuo puro ardore, Che m'arda, che mi purghi, e mi rischiari. 2. Son.66.

Fonte d'amore. Ghel. Fonte d'Amor, che col secondo Amore (Ch' à se mostri d'ineffabil modo) Sei terzo, e sol col primo Amor spirante Di vita vn fiato, ond' io gioisco, e godo. Liberal donator, reciprocante Di virtù, che non hà termine, e modo, Ocean di bontà sommo, e diuino, D'essenza, e di potenza vnico, e trino. Ros.29.44.

Illuminante. Grill. Quanti bei spirti hauete ingannato il Mondo Per hauer questo Spirto illuminante Rifiutato per guida. D. Sett.2.

Nume diuino. Moron. Che gli affetti feroci Placa ne' i sotto' denti, che 'l diuin Nume Reca dal Ciel col settiforme lume. 1.San. Cant.3.

Sacratissimo. Torn. Per ch' vna volta sol quel sacro strale Discenda nel mio cor' alpestre, e duro, Scacci il tartaro nembo graue, e scuro, Sacratissimo Spirto, & immortale. Son.

Santissimo. Aran. Tu Spirito santissimo, immortale, Ond' in noi la fortezza, e l'ardor viene, Il giaccio, e le viltadi in cui serene Sgombra da me, cui schermo altro non vale. Son.

Spirto acceso. Tass. E tu, che d'ambo spiri, e d'ambo splendi, O di gemina luce acceso Spirto, Santo don, santo messo, e santo nodo, Che tre santi Persone in vn congiungi. Mond.1.

Spirito creatore. Ghel. Spirito creator, vieni, e riempi De' tanti le menti, homai visita i petti, Che tu creasti, e di tua gratia adempi Cortese Amor de' tuoi cortesi affetti, Foco, e fiamma à medicar de gli empi (Mà pentiti però) piaghe, e difetti, Spirital vntion, spirito ardente De la destra di Dio diuin potente. Ros.29.24.

Spirto diuino. Tass. Mà fuoro vbidienti à le parole, Che spirito diuin dettar gli suole. Liber.14.31.

Spirto eccelso. Grill. Lo Spirto eccelso tuo, quell' Aura diua, Quella somma bontade, onde ogni bene In questa valle di miseria viene, Onde ogni gratia, e 'l mio sperar deriua. Pen.136.

Spirto fecondo. Tass. Santo Spirto diuin, Spirto fecondo, E del Padre, e del Figlio eterno Amore. Sact. Stanz.

Spirto viuo. Mar. Fà saper quando scese Il viuo Spirto dell' eterno Amore In lingue ardenti di fiammelle accese. Galer. Rim.

Splendor. sopraboondanza di luce sfauillante ristretta insieme: luce.

Almo. Coll. In che presente Ti sia l'almo splendor del chiaro volto. Son.6.

Alto. Mar. Nè già l'alto splendor del regio viso Deue in alto, che in oro esser inciso. Temp.44.

Angelico. Tass. Chiama à se da gli Angelici splendori Gabriel, che ne' primi era il secondo. Liber.1.11.

Benigno. Piccol. O benigno splendore, ò stella amica, Che l'aere grauato humido, e fosco Da tutto il mio nome bel colle Tosco Con aura lieta disgombrasti inuentre. 2. Canz.1.

Caldo. Mantia. Tenso il bel di quel volto, I cui caldi splendori Bastan per infiammar l'anima al gelo. Flerz.7.

Caliginoso. Bon. Onde per me nel Ciel' il biondo Dio Torna caliginosi i suoi splendori. Son.

Candidissimo. Tass. Mà il Ciel di candidissimi splendori Sempre s'ammanta, e non s'infiamma, ò verna. Liber.15.14.

Celeste. Tass. Et ecco in sogno di stellata veste Cinta gli apparue la sospirata amica, Bella assai più, mà lo splendor celeste Temprà, e non toglie la notitia antica. Liber.12.91.

Chiaro. Mola. Donna, nel cui splendor chiaro, e diuino Di pia-

zer' à se stesso Dio propose. Son.5.
Cocente. Pan. Arde l'aria, nol niego, e di cocenti Splendori armato incrudelisce il Sole. Son.
Dolce. Bemb. L'antico suo costume Lasciando incontro al dolce altro splendore si mise vago à gir di raggio in raggio. Gli.6.
Eccelso. Herr. Vibrar sente gran colli immenso lume, Oue l'alta città si posa, e fonda, E quasi tanti altari al sommo Nume Fan d'eccelso splendor vista gioconda. Bab.7.51.
Egregio. Anguill. Dunque s'io fui cagion, ch'vn tanto egregio Splendor mandasse l'alma al nero fiume. Metam.11.257.
Fallace. Celia. O de l'orgoglio human gloria caduca, O de l'alstro real splendor fallace, Nel ventre seppelì d'estrania belua Il fasto di sì Re l'Hercinia selua. Ell.2, 128.
Falso. Bemb. Non sospirate: il meritar gli honori E' vera gloria, che non pare oltraggio, Gli altri son falsi, e torbidi splendori Del men buon più souente, e del men saggio. Son.114.
Fugace. Sel. L'alma, che in Ciel di pura fiamma ardente Vero seme d'Amor, nasce immortale, Dal suo caldo desio spiegar sol l'ale Dourebbe à i rai del sommo Sol lucente. E pur, cieca al suo ben, le luci intende Fisa ne i lampi segni hor d'ostro mortale, E vaga di splendor fugace, e frale, D'aure tempeste al fine empie la mente. Pall.
Gelido. Herr. Era la notte, e i gelidi splendori Di Latona la figlia in Ciel spargea, E co' suoi queti, e lucidi candori Scorno gentile al suo fratel mouea. Bab.5.1.
Giocondo. Valuas. Vn splendor più sereno, e più giocondo Par, ch' à ferir l'aurore paren passe. Tobi.1.67.
Homicida. Grill. Sì de l'armi homicide L'homicida splendore, ohime, mi piacque, Ch' à quel falso piacer l'anima piacque, E del suo mal nel peggio suo s'auuide. Christ.Mair.51.
Illustre. Anguill. Per lo splendor, ti prego, illustre, e degno, Che nasce da le tue lucide chiome. Metam.2.51.
Impuro. Tronf. E con splendor di fosca luce impuro Reca il fulmin, serpendo, vltima offesa. Cod.E.28.
Ineffabile. Ghel. Faccia à tanto ineffabile splendore L'vfficio human de la parola il core. Ros.26.78.
Inestinguibile. Bran. Gelar chi fa già di crear possente Di foco inestinguibili splendori. Laſ.
Infausto. Bran. Sotto infausto splendor di stelle auare E de l'alma, e del piè scorgo gli errori. Pall.
Infocato. Vd. Lo spesso lampeggiar ci scuopre intorno Infocato splendor, lume cotoso, Ch'a noi toglie il poter mirar d'attorno Quando sia notte, o giorno luminoso. En.5.47.
Innocente. Brign. L'aria fatta di lampi aurata scena D'innocente splendor pa' nocchi serene. Giorn.7.
Insolito. To. Ecco il nipote Cinthio, il cui valore Apporta al Mondo insolito splendore. Mad.
Languido. Brign. Ch' al palpitar di languido splendore Flebil' Espero par di vn Sol, che more. Giorn.3.
Leggiadro. Herr. E con leggiadri, e tremoli splendori Fanno vn misto gentil lumi, e colori. Bab.7.11.
Lieto. Vd. Rosso color, viuace, e giouenile Gli diè la madre, e ai ne gli occhi suoi Pose lieto splendor, dolce, e gentile; E d'altre mille, e infinite vaghezze Fece ornamenti, e fregi à sue bellezze. En.1.149.
Lucido. Brign. Qui non mi duol, che i lucidi splendori Hò da perder del Sole eternamente, D'vna magica notte entro gli horrori. Giorn.5.
Maestoso. Imper. E che con maestà splendida, e vaga Per lei nel fior di giouanil bellezza Maestoso splendor sposi vaghezza. Rast.15.
Magnifico. Mar. Tai di splendor magnifico satolle Mense apprestò per adescarlo in vano.
Manco. Ghel. Ne la quadriga affaticato, e stanco Splendea il Sol d'vn splendor languido, e manco. Ros.13.82.
Mentito. Leon. Aurco monile, aurei pendenti, e gioie Mie pretiose, ed ostri, al cui fallace, E mentito splendor gli occhi già volsi. Taid.5.7.
Minace. Ghel. E lor s'offerse la purpurea Croce Splendida sì, mà d'vn splendor minace. Ros.24.51.
Momentaneo. Bran. De' più profondi abissi Ne le feroci, e sotterranee vene Oue mai non aprissi Momentaneo splendor d'aure serene. Ven.Terr. Canz.6.
Nociuo. Vd. O così il Sirio cane à noi rimena Stagion d'ardore, e sete, e humor maligno, Di nociuo splendor l'aria ripiena Contrista. En.20.63.
Oscuro. Anguill. Resta d'ogni virtù del senso priua, Lo splendor vital dal volto oscuro, e smorto, E tramortita appresso à i figli cade. Metam.6.245.
Profondo. Dress. Il cui splendor chiarissimo, e profondo S'agguaglia à quel del grand' Arcier di Delo. Son.1.
Portentoso. Herr. O come in cani, e spauentosi errori Mutossi l'vno, e l'altro oppollo brando, O come portentosi aurei splendori Mostran souente in varie foggie errando. Bab.10.36.
Purgato. Anguill. Loda l'almo splendor purgato, e netto, Che quasi vn Sol ne l'orecchio suo risplende. Metam.10.378.
Regale. Valuas. Vna Regina, che da lor discenda Via ne gli aggi d'vn regal splendore, E veder si può, ch'à somo qui non pretenda Viuer tra voi con così pareo honore. Tobi.1.129.
Regio. Anguill. Hauesse io tutti i meriti, e pregi suoi L'alto regio splendor, c'hauete voi. Metam.10.110.
Riflesso. Marin. Io sono, io son lo specchio Viuo di quei begli occhi, i cui splendori Si vedran riflessati Con l'incendio d'vn core al proprio fonte. Flor.4.6.
Sacro. Bran. Quei discacciò i notturni, ombrosi horrori De l'ignoranza à l'alta notte il velo Squarciano i chiari suoi sacri splendori. Pall.
Serenissimo. Bran. E col Toro celeste il Sol soggiorna Cinto di serenissimi splendori. Api.
Sereno. Anguill. Tenne la grata sua leggiadra faccia, Serbò sol lo splendor' almo, e sereno. Metam.1.192.
Soaue. Tass. Io, che fisso à quel partito altro non volsi, Che 'l soaue splendor de gli occhi belli. Amint.1.1.
Sourano. Cost. Per non priuar del suo splendor sourano Quel bel secol da voi fatto felice. Son.31.
Torbido. Mar. Qual può seguir de' torbidi splendori Traccia fallace? e non più tosto a' rai Volta del vero Sol, seggiorno lustral Correr con destro piè strade migliori. Let.Son. Son.1.
Tremante. Tass. E con tremanti, e lucidi splendori Mille imagini false errando intorno. 1.Amor. Son.176.
Tremolo. Cat. Indi tra frondi, e frondi il color d'oro, Che diuerse dal verde vista saggiando Di tremolo splendor l'aura percosse. Rit.6.
Vago. Remig. E porgo incensi, e con gl' incensi i pianti. Da cui fugaci, e molli, ardendo fumo Vago splendor, si come fiamma suole Sorger più bella, e più lucente alzarsi, Che vin so, ue, e pura in lei s'infonde. Epist.15.
Vano. Guar. Se de l'alma splendesse il Sol, e lui diede D'alta bellezza il Cielo i primi honori, Si come i vani, e torbidi splendori Di quella frale scorza il senso vede. Son.19.
Verace. Marcin. Dunque, o regga quel core, Che magnanimo aspira De' mondi regali A' veraci splendori. Her.Ch.1.
Vetusto. Ghel. Cader, ahi misero sè, di nobil gente Nato, e di lunghe, Più splendor vetusto. Ros.15.71.
Vitale. Ghel. E disse accesa di splendor vitale Dal profondo del cor queste parole. Ros.12.54.
Viuace. Vd. E Dea mi si scoperì chiara, e verace, Non con finte sembianze, qual mostrarsi Mi suolea, e splendor così viuace, Ne la notte m'apparue, e quanta, e quale Agli altri Numi nel Ciel si mostra eguale. En.2.156.
Viuo. Cost. L'alma infelice à contemplarui vscita, Da quei viui splendor non sapea torsi. Son.57.
Spoglia, veste, quello di che altri è spogliato.
Bruna. Mar. Perche veggendo voi Vestir le spoglie sue funeste, e brune, Chi sarà che non dica, Quell'è di Lidio il cor, l'hà certo vcciso La sua bella nemica. Samp. Pass.2.
Candida. Tass. Vide le spoglie candide, e leggiadre Fù di veder l'alta guerriera auiso. Liber.6.103.
Dorata. Tass. Quest'altre spoglie, e pur dorate, e care Prende Guglielmo, e più tacito pensa. Liber.11.14.
Eccelsa. Petr. Al cader d'vna pianta, che si suelse, Come quella, che ferro, o vento sterpe, Spargendo à terra le sue spoglie eccelse Mostrando al Sol la sua squallida sterpe. Son.276.
Festiua. Anguill. Piangendo squarcia le festiue spoglie, La batte, e con le braccia l'incatena. Metam.8.761.
Funebre. Tesi. Quella funebre spoglia Nemia d'essequie il mio morir m'addita. Rim.
Fuscita. Grill. Sol di spoglie funeste Le caste membra vergognose veste. 1.Canz.32.
Gloriosa. Tass. Struggonsi i Persi, e varie adosso insieme Vaghi d'hauer le gloriose spoglie. Liber.20.37.
Hispida. Mar. E ben d'vn tal guerrier l'hispida spoglia, E la fiera sembianza à lui conuiene. Tempi.61.
Horrida. Guar. Chi ti conoscerebbe Sotto queste sì rozze, horride spoglie Per Dorinda gentile? Past.4.2.
Illustre. Anguill. Doue vuol comparir sì chiaro, e adorno Di così illustri spoglie, e così rare. Metam.2.190.
Intesta d'argento. Tass. Depon Clorinda le sue spoglie intesta D'argento, e l'elmo adorno, e l'arme altere. Liber.12.16.
Lugubre. Casall. Non di lugubri spoglie renda adorno Suo altero albergo alcun, nè 'l crin s'offenda. Guarc. Son.1.
Mentita. Anguill. Mà trarnosi egli le mentite spoglie Dimon la

lascia, e l'honor suo le toglie. Metam.1. 144.

Odiosa. Anguill. Anzi il velen de l'odiosa spoglia Par, c'hor cominci à star nel suo vigore. Metam.9. 85.

Purpurea. Tess. E già purpurea spoglia Fregio douuto à l'honorata chioma Gli apparecchiaua impatiente Roma. Lir.17.

Putrida. Tron. Il poueo soura il pian vile, e negletto Modera corrotte, e putride le spoglie. Coll.8. 14.

Ricca. Anguill. Et ogni spoglia sia ricca, e gradita Di ricchi Soli, e varij risplendita. Metam.7. 233.

Ricchissima. Anguill. Per honorar le sue vittorie eterne Di ricchissime spoglie i mari adorna. Metam.8. 69.

Rosa. Tass. La fanciulla regal di rose spoglie S'ammanta, e cinge al crin raudo velo. Liber.7. 17.

Setosa. Bracc. Ecco Niceto, e la setosa spoglia Graue d'acqua, e di loto al foco accolla. Croc.18. 15.

Sontuosa. Bald. Ritrarrò parte de' color più fini, Che nel suo curuo grembo Iride accoglie, Pria che formar le sontuose spoglie. Rim.Heroi. Epit.1.

Superba. Remig. Io le superbe, e belle Spoglie haurò indosso, ed ei la notte, e 'l giorno L'aspro si vestirà granoso ferro? Epist.13.

Tenebrosa. Mar. E in bruune spoglie, e tenebrose intanto Portò la notte, e ne' begli occhi il giorno. Temp.229.

Tremola. Semp. Va starc è Lilla; e se tal' vn nol crede, Miri le spoglie sue tremole, e belle. Son.

Vedouile. Cons. Piangi in oscura, e vedouile spoglia Il ben sotterra, e 'l mal fra' viui accolto. 2. Son.33.

Vile. Leon. Chi crederia, che sotto humane vesti, E sotto queste vili, horride spoglie Fosse nascosta vna virtù diuina? Taid.1.1.

Vincitrice. Tass. Le vincitrici spoglie, e i ricchi fregi Par, che curi vil sorza, odij, e dispergi. Liber.13. 62.

Spogliata. preda di spoglie, bottino, vittoria.

Altiera. Remig. Mà tu soleui pur le spoglie altiere Hauere in pregio. Epist.3.

Amata. Remig. E benche il biondo, e sacrosanto Apollo Fieramente m'amasse, e primo hauesse Di mia virginità l'amate spoglie. Epist.5.

Ampia. Cam. Quai fiaian stati gli archi, E i trofei nostri d'ampie spoglie carchi? Canz.1.

Bassa. Valuas. Nè se lo studio di Minerua, o l'arte De le tele hor tralasci, e meco venga L'Argiua mia Deifile, terrei Gloria à sacrar si basse spoglie à lei. Tebai.8. 163.

Bella. Petr. E di sue belle spoglie Seco sorride, e sol di te sospira. Canz.40.

Cara. Tass. Et assai care al Ciel son quelle spoglie, Che d'vcciso tiranno altri gli appende. Liber.4. 82.

Conceduta. Manzin. Vò che Rosalba sia qual la desio O preda violata, O spoglia conceduta. Flor.4. 3.

Degna. Remig. E del marito vinto Arrecò degne, & honorate spoglie. Epist.9.

Dolce. Petr. Candido, leggiadretto, e caro guanto, Che copria netto auorio, e fresche rose; Chi vide al Mondo mai si dolci spoglie? Son.169.

Eccelsa. Gold. A tornar d'Oriente Di spoglie eccelse ornato. 2. Canz.3.

Facile. Brign. E spugnata s'arrende, e tutta ambascia, Facile spoglia al traditor si lascia. Giorn.6.

Famosa. Car. Oue è la fama tua, ch' ancor si spande Per la Trinacria tutta? oue son tante Appese à i palchi tue famose spoglie? En.5.

Flebile. Brign. Deh, che volti son quelli? e quali intorno Flebili spoglie ti miuro, ò cara? Giorn.6.

Funesta. Bracc. E nel cor si ragiona infauste vanto Sacrificati trofei, spoglie funeste. Croc.24. 76.

Gloriosa. Petr. Iui spiegò le gloriose spoglie La bella vincitrice, iui depose Le sue vittoriose, e sacre foglie. Tr. Cast.

Honorata. Anguill. Si dentò à me queste honorate, e belle Spoglie, che fede poi faran del vero. Metam.8. 235.

Hostile. Tass. Già vincitor' altier sen ritornaua D'hostili spoglie adorno, e glorioso. Rinal.3. 32.

Illustre. Mar. Manca sol questa à l'altre spoglie illustri Del tuo trionfo eterno Il trionfar de l'espugnato Inferno. Samp.5.

Infame. Remig. E non voler de l'honestà gradita D'vna Greca portar la spoglia infame. Epist.16.

Meritata. Remig. Mi prese per le chiome (e queste sono Di mia pietà le meritate spoglie) E mi trasse per forza à la prigione. Epist.12.

Nera. Tass. Mà tosto pianse in nere spoglie auuolto De la sua giouinezza il fato reo. Liber.6. 59.

Opima. Tass. Basta riporterai da pugna vera Palme vittoriose, e spoglie opime. Liber.13. 91.

Pretiosa. Ar. Che pretiose spoglie esso à lei dona, Et essa à lui pon nostri frati in mano. Fur.25. 74.

Ricca. Mar. Qual trofeo più famoso, e qual altronde Spoglia attendi più ricca, e più superba?

Ricchissima. Mar. Io la palma portai, tu del bel seno La ricchissima spoglia, e me capilli. Amant. Mess.1.

Rusticana. Brign. Mà sua vili, e mal tessute foglie Gli fabricar le rusticane spoglie. Giorn.7.

Scabiosa. Guar. Tosto vedrai lasciare Quella scabiosa spoglia, E ritornar qual fù bello, e gentile. Ausi.4. 3.

Seruile. Mar. Fatto à la pompa del trionfo hostile Miserabil trofeo, spoglia seruile.

Superba. Ar. O che trionsi gloriosi, & alti; O che superbe spoglie, e preda opima. Fur.11. 70.

Vile. Tass. Che stima ignobil palma, e vili spoglie Quelle, ch' altrui con tal vantaggio toglie. Liber.5. 94.

Spoglia. in voce di corpo.

Amata. Tass. Io pur verrò là doue sete, e voi Meco hauiò, s'ancor fuse, amate spoglie. Liber.12. 79.

Bella. Tass. Dalli lor tu, che se mai gli occhi gira L'anima bella à le sue belle spoglie. Liber.12. 92.

Caduca. Bemb. Mentre d'intorno cinto Sarò de la caduca, e frale spoglia. Canz.16.

Dispersa. Manzin. Di queste mani esser gloria sol dee, Che lacera, e dispersa, Ignota à ogni elemento, Veda il secolo mio si cruda spoglia. Flor.1. 3.

Fiorita. Tass. O giouanetti, mentre Aprile, e Maggio V'ammantan di fiorite, e verdi spoglie. Liber.14. 62.

Frale. Bemb. Io, che son segno, in altro non hò parte, Che in questa graue, e frale, e mala spoglia. Son.86.

Incenerita. Mar. Torno piangendo à riaprir quel sasso, Oue chi nome hauea in sen mi chiuse, Chiuse lasciò le incenerite spoglie. 2.Lir. Canz.14.

Inferma. Tass. E riuolgendo gli occhi oue sepolta Giacerà questa spoglia inferma, e frale. Liber.5. 11.

Impudica. Campeg. Poi de la impudica, e frodata spoglia Tratta, le piaghe, e 'l sangue indi rimoue. Lago.14. 11.

Oscura. Mar. Così nel rado d'vna spoglia oscura Rade volte soggiorna anima pura.

Pouera. Manno. Non habbia onde trionfi Di sì pouera spoglia Stella rigida tanto. Flor.3. 3.

Robusta. Coll. Ch' ella è ben tal, ch' à più robusta spoglia Harria fatto venir la vita à schiuo. Son.44.

Spirante. Grill. E che più vago di mortali spoglie Vnqua non fia, ma viua in quella spoglia, Che può bear mille spiranti spoglie. 1. son.117.

Verde. Bemb. E torni al Ciel con giouinetto piede Lasciando in terra la sua spoglia verde. Son.152.

Villana. Bons. Che copra alma regal spoglia villana Vedrassi, e che vil' antro è la mia reggia, Il vincastro mio scettro, altro la lana. Epist. Heroi.1. 2.

Spoglia. arnese, pelle: cosa, che cuopre.

Macchiosa. Bent. Così deposto il macchioso spoglio, La bianca carne riformar la pelle Vedrai, c'hora è cagion di tuo cordoglio. Stanz. Dolc.1.

Ricco. Valuas. E de gli aurati strali à l'altro il carco Nel ricco spoglio d'vna lince appende. Tebai.7. 191.

Rasido. Car. Tale vn colubro à l'aura si dimostra, Quando deposto il suo rasido spoglio Ringiouenito alteramente al Sole Lubrico si rauuolge. En.2.

Spola, e spuola. strumento picciolo di legno, doue stà il cannello del ripieno per tessere.

Ingegnosa. Bald. Ond' al subbio onde poi scorse ricami Spola ingegnosa, e scaricar lauoro L'humana nauicella in ssumi d'oro. Rim.Heroi. Epit.1.

Sponda. parapetto fatto a' ponti, porti, fonti, e simili. Si prende anco per ogni sorte d'estremità: banda.

Alta. Tass. E gl' isolani lor, che d'alta sponda Riparo fanfi à l'Ocean vorace. Liber.1. 43.

Altiera. Herr. Con contrario sentier l'altiera sponda Il gran legno fendea de l'ampio fiume. Bal.4. 2.

Angusta. Tass. Così scendendo dal natio suo monte Non empie humile il Pò l'angusta sponda. Liber.9. 46.

Antica. Bemb. Questa del nostro lago antica sponda, Che te, Venetia mia, copre, e difende. Son.72.

Arenosa. Anguill. Andando va di per l'arenose sponde Del mar con lenti passi, come soglio. Metam.2. 204.

Famosa. Pal. Tu, peregrin, ch' à le famose sponde Del Pò superbo arresti il passo, e pieno Di stupor, e d'horror si vasto seno Miri tumido alzar le carsid' onde. Son.

Fangosa. Leng. Ch' al Nilo andrà, che da fangosa sponda Il mar con sette braccia assale irato. Eleg.6.

Fiorita. Leng. Tien sù l'herbosa sua sponda fiorita Per tergere l'onde, e per ornarsi i fiori. Eleg.17.
Herbosa. Tass. Qui greggia alcuna cercauan, che fosse Venuta à i paschi de l'herbose sponde. Liber.8.53.
Humida. Mar. Sù la sponda del Tebro humida, herbosa, Diuà in forma di Ninfa hor scherza, hor siede. Lir. Bosch. Son.10.
Lieue. Grat. A lo sdegno Francesco e sponda lieue Quella, che d'alti monti ordì Natura. Cleop.4.55.
Lubrica. Paol. E pescorrendo in vn l'occhio, e 'l desio, Clori le membra sue tanto stendea, Che d'improuiso cadde (ahi sorte rea) Da la lubrica sponda entro del rio. Rim. Son.22.
Molle. Tass. Gli accoglie il rio ne l'alto seno, e l'onda Soauemente in sù gli spinge, e porta, E poi gli espon sopra la molle sponda. Liber.15.7.
Ombrosa. Angull. Fra l'ombre de pioppi ombrose sponde Vi vien lo spercheo, e l'Enipeo inquieto. Metam.1.157.
Palustre. Bron. In fin che fulminato Caddè del Pò sù le palustri sponde, Pria sepolto nel foco, e poi ne l'onde. Epist. Heroi.1.53.
Schiumosa. B. Tass. Bon mi sonaua, ch'à tanto L'alte, e schiumose sponde Del mar piangeua in voce alta, e dolente. Cant. 2. lib.1.
Verde. Tass. E facea ne vn Rio volgeua à basso Lo strepitoso piè trà verdi sponde. Liber.7.25.
Sponsalitio, promessa di future nozze. Si piglia anco per la solennità delle nozze.
Felice. Valuas. Ma gli riserba gran destino il Cielo A' suoi voti ogni hor facile, e sereno, Il più felice sponsalitio, e degno, Ch' ordir mai puote d'huomo l'ingegno. Tobaia.141.
Sposa, donna nouella, maritata di fresco, ò che ancora non sia andata à marito.
Amata. Petr. Così soccorre à la sua amata sposa. Canz.5.
Arrossita. Brign. Quindi à le spose vscire seconde Di prole maschia augura, in tutti allhora S'odono voci approuanti, e vergognose Chinano i volti le arrossite spose. Giorn.7.
Diletta. Petr. Donar' altrui la sua diletta sposa, O sommo amor, o noua cortesia. Tr. Amor.2.
Dolce. Remig. Sia casta all'hor, che la mia bella Troia Meco t'accoglierà, quando sarai Mia dolce sposa. Epist.15.
Fella. Remig. Quando noi felle, e scelerate spose Entrammo dentro al funerale albergo Del gran Pelasgo. Epist.14.
Giouinetta. Tass. Mà hor congiunto à giouinetta sposa, E lieto homai de' figli, era inuolto Ne gli affetti di padre, e di marito. Liber.10.39.
Gradita. Anguill. Mà ben gradita, e fortunata in tutto La sposa è, se tu l'hai, cui goder lice Sì delicate membra, e sì leggiadre. Metam.4.178.
Honesta. Ghel. Mai non potrete à la sua sposa honesta Con sacrilega man strappar la vesta. Ros.4.42.
Infante. Tass. Quel cigno, che così l'yona fastose Con due gemelli, e con l'infante spose. Heroi. Madr.8.
Intatta. Remig. Mà la fedele Enon, mà la tua sposa Pudicamente s'è seruata intatta. Epist.5.
Leggiadra. Anguill. Hò, dice, al figliuol nostro hoggi trouata vna sposa leggiadra, accorta, e honesta, Nobil secondo il nostro stato, e ornata D'ogni maniera affabile, e modesta. Metam.9.342.
Nouella. Dant. Che si moueno incontro noi si tardi, Che foran viste da nouelle spose. Purg.29.
Pudica. Cap. E se non meco vergine innocente, Sappi, che moro almen sposa pudica. Idil.5.
Scelerata. Remig. Con dare, ahi fera, ahi scelerata sposa, Al padre tuo la mal composta veste. Epist.8.
Vile. Bocc. E furon lacci indegni, e vili spose Ad Vlisse, ad Enea Calipso, e Dido. Pall.
Sposo, quegli, che nouellamente è ammogliato.
Caro. Guar. Mà tu, Ninfa cortese, Prima che l'ira tua sopra me scenda, Mira nel volto del mio caro sposo. Past.3.9.
Costante. Remig. E nel pensier mi nacque, Che sposo mi sarai costante, e fido, Come ad altri fù già pietoso, e grato. Epist.7.
Costumato. Remig. E qual' hor pur ti stringe Più che non lice à costumato sposo, Abbassa gli occhi in terra. Epist.15.
Degno. Remig. Aurai di degna, e generosa sposo Degna sarai, e generosa moglie. Epist.15.
Diletto. Petr. Nè mai pietosa madre al caro figlio, Nè donna accesa al suo sposo diletto Diè con tanti sospir, con tal sospetto In dubbio stato sì fedel consiglio. Son.243.
Dolce. Remig. Al dolce sposo suo pace, e salute Laodomia fedel manda, e desia. Epist.13.
Enorme. Valuas. Nè sposo enorme de la propria madre Procreato s'haueua frati, e sorelle. Tebai.7.64.
Fedele. Tass. Mà lo sposo fedel, che di lei teme, Corre in soccorso à la diletta moglie. Liber.20.55.
Fidato. Remig. Io giurerò d'esser mai sempre tuo Fidato sposo, e legherò me stesso A le sacrate, e reuerende leggi (Con la mia fe) del maritale amore. Epist.15.
Fido. Petr. Quella, che per lo suo diletto, e fido Sposo, non per Enea, volse ir' al fine, Taccia il vulgo ignorante, i' dico Dido. Tr. Cast.
Fortunato. Anguill. Non fù giamai sotto il celeste manto Più fortunato sposo, e più contento. Metam.4.110.
Gradito. Bocc. Bruni, solo tu de le tre Gratie sei Sposo gradito, e ne l'eterna Mole S'ordì quel laccio, onde beato sei. Pall.
Illustre. Grill. A' sposi illustri come voi legate, Ed hebber, come voi, serue, ed ancelle. 1. Son.92.
Incauto. Anguill. E mentre l'altra troppo empia sorella L'incauto sposo suo troua, e sfalsa. Metam.6.380.
Legitimo. Remig. Crucalli per Gianoni, ch' a' letti intorno De' legitimi sposi ogni hor s'assiede. Epist.2.
Pregiato. Ghel. Onde le spose fan ricco, e pregiato Cinse la fronte, e 'l sen del suo curato. Ros.18.84.
Scelerato. Remig. Quello è quel poi, ch' io vi sospiro, e bramo, O scelerati, abbominandi sposi, Che 'l letto genial mai sempre abonde Di rabbia, di timor, di sangue, e pianto. Epist.8.
Spiacente. Mar. Nè sposo alcun sì come infermo, e stanco Più spiacente, e geloso è sotto il Cielo.
Sprangua, ogni legno largo mezo palmo, e sottile sì che si faccia cancelli per chiudere: significa anco legno, ò ferro, che si conficchi à trauerso per tener' vnite le commessure.
Dura. Ar. Le vene, ch' à trauerso haueano prima, Mutaron in dure spranghe, in grosse traui, E rimanendo acute in ver la cima Tutte in vn tratto diuentaron raui. Fur.39.27.
Sprezzatore, che sprezza, spregiatore.
Largo. Grat. Io dunque non de l'altrui sangue? Io dunque Capitan de l'altrui morte? Io che sui dianzi Per la salute altrui Sì largo sprezzator de la mia vita, Sprezzator del mio sangue? Teit.4.2.
Seuero. Vd. Mossapo, Vlisse, e quella de' celesti Numi Mercurio sprezzator seuero. Im.1.2.
Sprezzo, spregio, dispregio.
Crudo. Sagl. E ogni forma hauea di cortesia, E parano accompagnati crudi sprezzi. Guacc. Son.1.
Oltroltenolo. Chiab. Che Re? ch' Inferno? io non mi scorgo intorno Altro, che sprezzo oltroltenolo, e scorno. Artedicc.
Spruzzo, il gettar di minutissime gocciole.
Minuto. Brign. Stabe gli auanzi, e sbuffa, in volto abocca Al dormiglion spruzzo minuto, e spesso. Giorn.3.
Sprone, stromento noto, col quale si punge la caualcatura, accioch' ella affretti il camino.
Acuto. Tass. Così parla il gran vecchio, e sproni acuti Son le parole, onde ciascun si desta. Liber.7.46.
Amaro. Remig. Di me tua storia, e troglie, e fiesti à l'alma Questi due dolci nomi amaro sprone. Epist.8.
Animoso. Bracc. Non sia chi pensi à Lodouico porre Se non giustitia, e con pietà ragione, Ch' ogni altro freno, oue à le palme ei corre Vince il suo cor con l'animoso sprone. Quello è il riparo suo, questa è la torre, Che lo rattiene, ogni altra in van si oppone. Rocc.11.54.
Ardente. Petr. Quando il voler, che con duo sproni ardenti, E con vn duro fren mi mena, e regge, Trapassa ad hor' ad hor l'vsata legge Per far' in parte i miei spirti contenti. Son.110.
Aureo. Cebà. Che del sangue Spartan con l'aureo sprone Sapea prepor la voglia à la ragione. Ed.3.17.
Atroce. Brign. Se il destar' auuenia Sproni acuti, & atroci Anco nel fianco à i lor rattori accende. Giorn.6.
Caldo. Gosel. Tal' io d'amor co' caldi sproni al fianco Caccio stanchi corna in poggio, e in riua. Son.113.
Dolce. Alam. E perche l'arte humana Altro non è da dir ch' vn dolce sprone, Vn correggier soaue, vn pio sostegno, Vn' esperto imitar, compartir accorto. Colt.1.
Duro. Remig. Mà quella ch' ama in più matura etate Sente dentro al suo sen d'amor mai sempre Gli sproni più duri, e più pungente il dardo. Epist.4.
Feruido. Cebà. Tornar colà per vie spedite, e corte, Onde feruido sprone gli haurà sospinti. Ed.21.211.
Forte. Gosel. Io, che con forte spron, con debil morso Fera sì vaga, e di sì nobil grido Seguendo, hò gli anni miei più verdi scorso. Son.110.
Geloso. Tem. Che da geloso spron mossa repente L'empia madre d'Amor con sì crud' arte Li assalì. 2. Son.38.
Honorato. Alam. Cingete l'armi, e gli honorati sproni A l'alte imprese, ch' io le canti poi. Son.6.
Importuno. Mar. Il buon destrier per le spedite strade Sollecitò con importuni sproni.

Impudico. Ceba. Per impudico fpron d'affetto indegno L'hauea fofpinto à folleuarla al regno. Eft.11. 5.
Indegno. Ceba. E per indegno fpron d'amor crudele Mi penfo d'effer ftato à lei fedele? Eft.2. 26.
Lafciuo. Ceba. Fuggito hò quei, ch' inanzi al cor m'han meffo Difordinate brame, e fpron lafciui. Eft.4. 55.
Leggiadro. Ceba. E chi contraftà à sì leggiadro fprone Vincitor non può dirfi, ò gloriofo. Eft.1. 25.
Lufinghiero. Bracc. Vattene pur, che lufinghiero fprone, Ch' altrui ferifce, il fianco mio non fora. Vcb.21. 56.
Maluagio. Ar. E con lo fpron di gelofia maluagio Cacciar del cor la fè, che v'era fifa. Fur.43. 14.
Pietofo. Alam. Et punto l'alma di pietofo fprone, Dice à colei, che ci tenea legati. Gir. Cort.11.
Potente. Ceba. Quello penfier mi punge, e mi commoue L'alma talhor con sì potente fprone. Eft.3. 61.
Pungente. Fon. Rugge il fiero leone, E ftimolato da pungente fprone Con muggito d'amor tromba fonante Disfida il toro il fuo riuale amante. Od.15.
Ruota pungente. Bruni. Mà fe pur d'oro illuftre Ruota pungente il piede, Anzi ch' offender lui, gli accrefce il vanto. Ven. Terr. Canz.18.
Scelerato. Ceba. E che la moglie, à cui par poco ardito, Con fcelerati fpron tenta il marito. Eft.27. 38.
Sollecito. Mar. Ond' anhelando ai gran defir, che 'l core Con follecito fpron punge, & affale.
Stellato. Bracc. Che de le picche il folgorar lucente De lo fprone ftellato è più pungente. Rocc.7. 42.
Temerario. Ceba. O fe fpron temerario amor t'inuita Con barbara ripulfa ad oltraggiarmi, Guarda, per Dio, che tu non fenta il premio, S'io più la fama, ò più la vita ftimo. Eft.5.106.
Valorofo. Ceba. La colpa fola, onde l'imperio è tolto, Può ben con forte, e valorofo fprone Tener frà viue angofce il cor fepolto Del Rè, che non ferua legge, ò ragione. Eft.5. 14.
Violento. Herr. E qual deftrier di violento fprone Da' fieri colpi à nouo fdegno è tratto. Bab.4. 22.
Spruzzare. vn leggiermente bagnare, che fi fà ò con la bocca focchiufa, ò con dita bagnate, ò fcopetta, ò fimili.
Poffente. Brign. Vede Atteon, che innamorato fpinge Ver lei guardo lafciuo, ella veloce Se con fi cela: à l'infelice è infufo Da poffente fpruzzar nel vifo il mufo. Giorn.6.
Spruzzo. bagnamento leggiero, che fi fà ò con la bocca focchiufa, ò con le dita bagnate, ò fpazzole, ò fimili.
Soaue. Stroz. Nè da gli l'odorate acque io fapei, Di cui fpargente i lini hà per vfanza, Nè le polueri elette, ò cirito, ò mille Spruzzi foaui, e profumate ftille. Ven.2. 18.
Spugna. materia arida, e porofa talmente, che è tutta piena di buchi, che fi troua attaccata à i fcogli. Sponga.
Arida. Ghel. E d'aceto, e di fel deftra ferrigna Empie vn' arida fpugna à fimil' vopo, E d'vna canna in cima vrge, e guaigna Con fune attorta di tenace iffopo. Rod.25. 57.
Spuma. fchiuma.
Acerba. Chiabr. Che fè l'empio tiranno quando le vide? Ah, che d'acerba fpuma empie le labra. Vol.1. S.Marg.
Algente. Malm. Ceffino d'emular con fpume algenti Le fommità de le canute brine. Del. Stanz.
Amara. Bracc. Quando fi leua infra le naui il mare, Prendafi il tempo, e facci forza il remo, E fi fofpinga infra le fpume amare. Rocc.8. 53.
Argentata. Mar. Nè Citherea sì vaga efce qualhora Frange il bel tiechio l'argentate fpume. Temp.112.
Argentea. Rin. Veggeanfi in proua ardenti Smaltar d'argentea fpuma il ricco morfo. 1. Canz.9.
Argento fpumofo. Mar. Sotto il mar con mormoranti baci A lambirle il bel piè ftendea la lingua, E fatto nel baciarlo Del fuo fpumofo argento Con quel latte animato Paragon di candore, Vinto cedeagli, e ritiraua il paffo. Samp.3.
Bianca. Mar. E come poteuan mai le fiamme tue Eftinguerfi in quell' acque, Da le cui bianche fpume Nacque colei, da cui nafcefti, Amore? Samp.4.
Caduca. Leng. Se vano e fifchia il vento, e l'onda freme, Se diftorni in camin Nereo prefume Già per le rance fue caduche fpume, Ch' intimorir mi vuol, pallido teme. Eleg.5.
Canuta. Chiabr. Riuolge il guardo minacciofo, tende L'orecchio, sbalza i piè ferrati in alto, Alza i nitriti, e di canuta fpuma Il morfo imbianca, e da le nari ei fuma. Amed.12.
Candida. Corn. Nacque da fpuma candida, e leggiera La bella madre de l'alato Duce. Ven.Pom. Son.59.
Feconda. Taff. Qual mattutina ftella efce da l'onde Rugiadofa, e ftillante: ò come fuore Spuntò nafcendo già da le feconde Spume de l'Ocean la Dea d'Amore. Liber.15. 60.
Feruente. Bracc. E poi che 'l vin con le feruenti fpume Haurà da i petti ogni penfier sbandito. Vcb.10. 18.
Feruida. Bracc. Fremon le nari, e fpargon fuor le labbia Feruide fpume, e furor mifto, e rabbia. Croc.17. 93.
Fugace. Leng. Staffi il padre Ocean placido, e muto, Che la terra affalir più non prefume, Nè vuol cofparfo di fugaci fpume Ne l'antro profondo effer canuto. Eleg.1.
Horrenda. Bracc. E trabocca la naue, e fà dolente Volta foffopra infra le fpume horrende. Rocc.1. 31.
Infuriata. Bracc. Riguarda il lago, e come alhor ch' eftolle Per troppo ardor l'infuriate fpume, Se la pentola man ritragga l'olla, Che fuor de gli orli traboccan fume. Vcb.18.79.
Irata. Valuaf. Non teme alpeftro monte, ò bofco folto, Non teme il mar turbato d'irata fpuma. Cacc.2. 144.
Lattea. Imper. Fà in vaga moftra biancheggiar d'intorno Di lattea fpuma, e fpumeggiante latte L'orlo turchin del lucido fuo vafo. Ruft.2.
Liuida. Taff. Par che tre lingue vibri, e che fuor mande Liuida fpuma, e che 'l fuo fifchio s'oda. Liber.9. 25.
Marina. Ar. La terra quando i demni mal fatolli Lafciò de l'Orca à le marine fpume. Fur.22. 82.
Marmoreo. Bonarr. Sul cor languido tutto ei fi conferma, Qual in fcoglio marin marmorea fpuma. Sel. Stanz.
Neuofa. Imper. Qui bianco fparfe del canuto Verno, E qui del latte la neuofa fpuma Imita il bel liguftro, emula il giglio. Ruft.10.
Ondofa. Anguill. Vn Greco folcò poi l'ondofa fpuma, Et in Italia al fin peruenne à Carta. Metam.9. 231.
Polue del mare. Prind. E al veloce rotar del dubbio carro, E al fiero calpeftio de' corridori Franto il liquido gelo, Sorger fù vifto alhor da' molli campi Quafi polue del mar la fpuma al Cielo. Galat.26.
Salata. Taff. E tanto va per le falate fpume, Che lor da l'Oriente il quarto Sol rifplende. Liber.15. 15.
Sanguinofa. Trotf. D'afpidi è il tergo ricoperto, e 'l mento Di fpume fanguinofe humido porta. Cad.6. 52.
Spato inargentato. Bron. Il mar, che roco freme La forte i verdi fcogli, Non sà per rincrefcer Soura la bionda arena, Lo fputo inargentato, Sol placido, e fereno Ritorcipà il molle, e tremante crine Con error fenza errori. 2. Selu. Cacc.
Torbida. Mar. Tra le torbide fpume infieme hà fpento Del voftro crudo, e barbaro elemento. Galer. Fauol.
Sputo. fputacchio, faliua, materia, che fi fputa.
Ingiuriofo. Grill. E perche non fian fole Le fpietate parole A fputo ingiuriofo L'accompagni quafi angue velenofo. 1. Canz.11.
Oltraggiofo. Moron. Quegli oltraggiofi fputi, che già vfciro Da quelle bocche immonde. Moron.1. 4.
Schifo. Campeg. Vn fchifo aggiunge, e temerario fputo, E la faccia, che 'l Sol di luce eccede, Barbaramente in vn deturpa, e fiede. Lagr.2. 53.
Squadra. fchiera, ò compagnia de' foldati in ordinanza: anco numero d'altre perfone.
Altera. Taff. Fè fereno ella il torbido fembiante, E lieta vagheggiò le fquadre altere. Liber.6. 62.
Ardita. Taff. Alhor vi manda il capitano ardita, E forte fquadra di guerrieri eletti. Liber.13. 19.
Atroce. Ceba. La bella Efther d'ofcura vefte, & atra Cinte le membra, e ricoperto il vifo, Segue del fuo Signor l'atroce fquadra. Eft.1. 70.
Barbara. Ceba. Infra barbare fquadre, e mani rapaci La gola hà ftretta ancor d'afpra catena. Eft.1. 61.
Barbarica. Quer. Di barbariche fquadre incontr' à mille Saette, A mille fulgori fonanti D'horribil fiamma ti fpingefti auanti. Son.10.
Bellicofa. Mar. Non vedi là di ferro armate, e d'ira Quante feroci, e bellicofe fquadre Tentano opporfi al maritaggio augufto? Epit.1.
Cauta. Anguill. Mà poco è quefto al mio voler, che 'l padre Mi vieta il paffo, e le fue caute fquadre. Metam.8. 32.
Coraggiofa. Anguill. Quelle due fquadre coraggiofe, e pronte Voglion morir, ò guadagnar la lite. Metam.5.41.
Errante. Taff. Ciò detto vola, oue frà fquadre erranti Fuor mena dure Solimano dimora. Liber.9. 5.
Feroce. Mar. Trà le fquadre feroci andrò ficura, Snol pur con Marte hauer Ciprigna albergo. Id. Abb.18.
Fiorita. Cicc. Qui giunfe cinto di fiorite fquadre A l'affedio difcior da quefte mura. Hab.3. 1.
Fulgente. Taff. O Duci, ò voi, che le fulgenti fquadre Del Ciel mouete i triplicati giri. Liber.11. 7.
Honorata. Ar. Di filofofi altroue, e di poeti Si vede in mezo vn' honorata fquadra. Fur.46. 91.

In-

Insidiosa. Brun. Nò, nò; di squadre insidiose, e felle Anch'io strage farò; de' miei gran vanti Fia per, che stil facondo altrui fauelle. Epist. Heroi.2. 18.

Inuitta. Guar. Di pelle armato il gran Febo spirante Trà quelle inuitte, e gloriose squadre Morte, che con sembianze oscure, & adre Il Greco stuolo à schiera à schiera assisse. Son.60.

Mercenaria. Grill. Funesto, atroce patto, Doue il Figliuolo de l'eterno Padre Trafico vile è fatto D'empie, venali, e mercenarie squadre. Chr.flag. Canz.1.

Nobile. Tass. Al fin colà fermossi, oue le prime, E più nobili squadre erano accolte. Liber.20. 15.

Occulta. Tass. Viste le spoglie candide, e leggiadre, Fù di veder l'alta guerriera auiso, E contra l'inuito l'occulte squadre. Liber.6. 102.

Pia. Tass. Alhor sen ricornar le squadre pie Per le dianzi da lor calcate vie. Liber.11. 11.

Potente. Fed. Guida il buon Rè le sue potenti squadre, E gl' infonde col guardo alto valore. Appr.

Pronta. Tass. Due squadre de' Christiani intanto al loco Doue sorge l'incendio accorron pronte. Liber.12. 47.

Rotta. Valuas. Non tenti ritirar le squadre rotte Col beneficio de l'oscura notte. Tebai.10. 6.

Vittrice. Tass. Che stendesti à gli Hebrei, à i Nabathei L'altere insegne, e le vittrici squadre. Rinal.6. 3.

Squadra. stromento col quale si squadra.

Infallibile. Paul. Che se haueßero preso De la Natura l'infallibil squadra, Ouer del Tempo l'appuntata sesta, Non poteano farlo eguale Di candor, di splendore, Di gratia, di misura Lisippo, Prasitele, e Fidia stesso, I fattori de gli huomini immortali, Gli scultor de gli Dei, Gli Dei de la scoltura. Galer.5.

Squadrone. certo numero de' soldati.

Ampio. Bracc. Mà quai fosser l'insegne, e quai, e quanti Gli ordini, onde mouea l'ampio squadrone, Dirò, perche Polinnia al parlar mio Pronta s'accenga, e lo sostegna Clio. Rocc.7. 54.

Bellico. Tronf. Costantino al suo bellico squadrone Armi di caualieri i fianchi intanti. Cost.4. 13.

Crudele. Tronf. Così predice il portentoso giorno Hore fatali à lo squadron crudele. Cost.12. 27.

Crudo. Tronf. Il tuo crudo squadron ne la foresta M'hà posto à morte il genitore amato. Cost.11. 34.

Famoso. Herr. Già tutto fugge, e da vn sol braccio è vinto Il famoso squadron, che fè sì fero. Bab.9. 64.

Feroce. Valuas. Nè quanto auanza sopra gli altri hor mira, Che feroce squadron dietro si tira. Tebai.7. 80.

Forte. Tronf. E maestro d'abete, vsiche prone Sul più forte squadron s'apre la strada. Cost.4. 64.

Horrendo. Bracc. Di quà di là de lo squadrone horrendo, Mosse messe di tonante acciaro, Maoron due guarnigioni, e custodendo Vanno le schiere, e marcian seco al paro. Rocc.7. 45.

Micidiale. Tronf. Mà s'in vn lato l'hostil schiera ammorza, Ne l'altro cede al micidial squadrone. Cost.7. 11.

Picciolissimo. Tesau. Vn falso auiso, che dal Valentino Si facessero inanzi Picciolissimi squadroni di caualli. Tor.

Tremante. Tronf. E per fermare il suo squadron tremante, Finge intrepido il cor, saldo il sembiante. Cost.8. 5.

Volatore. Bracc. La lor caualleria forma squadrone, A cui di volator nome s'impone. Rocc.7. 46.

Squalore. gran pallidezza, bruttezza, magrezza.

Atro. Bracc. Tepido fanno altre l'acque del rio Di pietosi soldati amico stuolo, E da l'atro squalor, che 'l tiene oppresso, Ripurgandolo, à lui rendon se stesso. Rocc.6. 69.

Deforme. Senec. Noi deforme squalore Mostriam nel mesto volto. Ercol. Et.2. 1.

Ferrigno. Bracc. E in ogni piaggia, e sù per ogni riua Parte da l'herbe ogni squalor ferrigno. Croc.27. 77.

Funebre. Inc. O tu, che 'l volto di squalor funebre Dipingi, domatrice de' mortali, C'hor di ghiaccio, hor di foco armi i tuoi strali, Messaggiera di morte, arida febre. Guarc. Son.2.

Immondo. Senec. Quando sarà mendica, e prigioniera, E circondata di squalore immondo. Agamenn.1. 4.

Indegno. Ceba. Copre indegno squalor la fronte honesta, E si profondan gli occhi entro la testa. Est.2. 108.

Languidissimo. Leng. Lo mira poi con deste luci, e viue Di squalor languidissimo dipinto. Eleg.3.

Mortifero. Brun. Pianga mesto il Sebeto, Di squalori mortiferi dipinto, Non più lieta fortuna Chiami, perche diè morte, Mario, il campion sì forte Sù le sue sponde, e tasù la propria foce De i Teutoni à l'essercito feroce. Ven. Ter. Canz.13.

Sordido. Senec. Di sordido squalor coperto è il crine. Edip.5. 1.

Torbido. Mar. Di gelido sudor sparge la fronte, Di torbido squalor tinge la guancia La sbigottita donna. Samp.1.

Tristo. Mar. Lo sbandato albergo Spira vn tristo squalor di limid'ecco, Che gli occhi spauentando i cari offende. Epit.1.

Squama. scaglia di pesce, o di serpe.

Aurea. Anguill. Mà l'aurea squama fu sostener il peso, E restò da quel colpo il drago illeso. Metam.3. 18.

Azurra. Mar. Volgesi al Androo, e vien sorte vibrando L'humide penne de l'azurre squame.

Dura. Anguill. Forò la pelle, e quelle dure squame, Onde il mostro crudel tutto era armato. Metam.1. 128.

Horrenda. Remig. Ecco poscia il dragon, che mai non dorme, Che facendo sonar l'horrende squame, E pien d'empio veneni versando fuore Per la lingua, e per gli occhi ardente foco, Venia fischiando, e si vedeua in terra Del sinuoso suo ventre impressa l'orma. Epist.12.

Horrida. Ghel. Mille sinuose, e può tante di gola Horrida squama altrui con la parola. Rot.16. 77.

Impenetrabile. Brun. O che il dorso s'armasse Di squame impenetrabili, & infauste. Epist. Heroi.1. 13.

Letale. Malm. Sò le squame letali Porporeggia vn' Aurora, Vn' Aurora, ch' al suo inostra l'Orco. Del. Canz.2.

Lucente. Valuas. Nè la materia, che valea vn tesoro, Posò d'vn drago le lucenti squame. Tebai.1. 84.

Maculosa. Bald. E percosse dal Sole Le maculose squame Di purpureo splendor ringono i raggi. Rim.Pros. lib.1.

Serpigna. Anguill. Già la serpigna squama asconde il volto, E se vuol fauellare, il sibil rende. Metam.4. 371.

Sonora. Mar. Erge dal capo le spietate creste, E ribattendo le sue sonore squamme Mongibello animato ancora fiamme.

Trista. Dan. Già era in ammirar, che si gli affama Per la cagion' ancor non manifesta Di lor magrezza, e di lor trista squama. Purg.23.

Verdeggiante. Claud. Questa col flessuoso corpo cinge Vn serpe pien di verdeggianti squame. Stilic.

Squilla. campana picciola.

Acuta. B. Tass. Di star, senza temer ch' à la mattina Acuta squilla di pensier molesti, O mortal noia dal sonno ti desti. Clar.7. lib.2.

Canora. Vill. Musico suon di più canore squille Cantò, e cento secondò alme Elicone. Tors.

Dolente. Tass. Mà in suon lugubre hormai dolente squilla Par che i Duci raccolga à i mesti fatti. Conq.21. 75.

Funebre. Stigl. E la gran voce di funebri squille Par ch' à piangere il Mondo inuiti anc' essa. Rim. lib.5.

Funesta. Mar. Venirsene accompagnato il fiero auriga Da trombe infauste, e da funeste squille.

Generosa. Campeg. Se quasi squilla generosa incita Ogni guerriero à dimostrarsi in campo. Lagr.2. 68.

Honorata. Mor. Bembo, che dietro à l'honorata squilla, Ch' vdì d'Athene, senza par mouesti. Son. . . .

Incendiosa. Rin. Fammi anco vdir l'incendiosa squilla De la tua voce, e di, che dentro auampi. 1. Son.12.

Infausta. Mass. Qual ria nouella per l'orecchie al core Portate, infauste, e dolorose squille. Son.246.

Noiosa. B. Tass. Suon di noiosa squilla Non ruppe altrui i dolci cari riposi. Canz.1. lib.3.

Ragunatrice. Bracc. Di quà di là ragunatrici squille Con le note percosse al popol pio Traggon da le cittadi, e da le ville Gli habitatori à le magion di Dio. Vrb.4. 61.

Sonante. Tor. E la lingua, ch' auezza A lodarmi hò vorrei crescere in mille, Ch' à gara di sonanti, e chiare squille Vi togliessero à morte, à la vecchiezza. P.1.

Sonora. Tass. E intanto io spargea fuor caldi sospiri Al rimbombar de le sonore squille. 1. Amor. Son.2.

Strepitante. Rin. Che fauellate, o strepitanti squille? E tu, grand' Alpe, à che rinuersi al basso, Mille aprendo al dolor' occhi di sasso Per petrosi canali vrne di stille? Son.30.

Strepitosa. Cap. Hor che 'l notturno mio dolce riposo Rompon le strepitose isuide squille. Occup. Son.79.

Tenebrosa. Bracc. Gli aduna il suon di tenebrose squille A raccor l'alma del campion Britanno. Rocc.9. 66.

Squilla. nome d'vna specie di cipolla.

Amara. Alam. Chi la tener del seco, e chi piglia Pianta, o sospende alcun l'amara squilla. Colt.5.

Stabilimento. stabilità, fermezza.

Altissimo. Beram. Francia, tu desti à così degna impresa Stabilimento altissimo, e maturo. Coloss.156.

Fermo. Tass. Non sosterran de le vittorie il nome, Non che de' vincitor l'aspetto altero, Non che l'armi; e lor forze saran dome, Fermo stabilimento al nostro impero. Liber.19. 131.

Stadio. luogo oue si corre, o combatte.

Celebrato. Senec. E i celebrati stadij, oue la palma Giouanetto garzone illustre vinse Nè vna volta nel paterno canto. Thieb.3.1.

Famoso. Achill. E da' vetri d'Amor spiccando vn salto Corres se sul Liceo stadi famosi. Rim. Od.1.

Stagione. nome commune di tutte quattro le parti dell'anno: alle volte significa il tempo, l'età, la vecchiezza.

Acerba. Mar. Fama è, che Citherea Col suo leggiadro Adone Ne l'acerba stagione Cacciando vn di venera. 2. Lir. Canz. 8.

Alma. Tass. L'auida Madre del guerriero armento, Quando l'alma stagion, che n'innamora Nel cor le instiga il natural talento, Volta l'aperta bocca incontro l'ora Raccoglie i semi del secondo vento. Liber. 7. 56.

Arsa. Tronf. Ciò che ne la cocente, arsa stagione L'Emilia coglie, e la Flaminia miete. Cost. 2. 2.

Calda. Anguill. Non ardea si star sopra l'Orizonte Ne la calda stagion quando potea Vedere il viso, e le bellezze conte. Metam. 4. 127.

Canuta. Mar. Hor giunta la stagion fredda, e canuta Di rughe il volto, il crin di neue hà pieno, Così stato, & età quà giù si muta. Lir. Moral. Canz. 2.

Cocente. Tronf. Tal Sirio appar ne la stagion cocente, E tal Cometa al freddo Polo appresso Grane lampeggia, e in sanguinosa luce Strage à le schiere, e morte a' regni adduce. Cost. 10. 54.

Dannosa. Tem. La pastorella, à cui dannosa, e fera Stagion poco anzi fe la vita acerba. Son. 2.

Dolce. Dant. Si ch' à bene sperar m'era cagione Di quella fera la gaietta pelle L'hora del tempo, e la dolce stagione. Inf. 1.

Estiua. Tass. Come tal hor ne la stagione estiua Se dal Ciel pioggia desiata scende. Liber. 13. 76.

Fredda. Cost. Le notti, e i giorni, e fan par lunghi quanto Ne può dar la stagion fredda, e la calda. 1. Son. 1.

Graue. Tans. Mentre il Ciel girerà co' suoi splendori, E produrrà stagioni hor dolci, hor graui. Lagr. 7. 7.

Lunga. Tass. E si reca à disnor, ch' Argante audace Gli sopraviua lunga stagione in vita. Liber. 5. 15.

Matura. Tass. Stata è da voi la mia sentenza vdita, Ch' era, non di negare à la donzella, Mà di darle in stagion matura aita. Liber. 5. 5.

Neuosa. Mar. Suda, & anhela à la stagion neuosa Quando adusta da Borea il Verno coce.

Nouella. Tass. A cui non anco la stagion nouella Il bel mento spargea de' primi fiori. Liber. 9. 81.

Opportuna. Tass. Et opportuna la stagione aperta A la tua gloria, & à la mia vendetta. Liber. 6. 21.

Piouosa. Ar. Per quelle vie tutte fangose, e rotte Da la stagion, ch' era piouosa alquanto. Fur. 32. 69.

Pomifera. Guil. Le Grù, & a' Nani Boreali fanno Tregua ne la pomifera stagione. D. Sett. 5.

Rea. Tass. E Tortosa espugnata: indi à la rea Stagion diè loco, e 'l nouo anno attendea. Liber. 1. 6.

Ridente. Guar. Dimmi, se in questa sì ridente, e vaga stagion, ch' infiora, e rinouella il Mondo. Past. 2. 1.

Seconda. Tass. Hora che i passi liberi, e spediti, Hora che la stagione habbiam seconda. Liber. 1. 27.

Verde. Tass. La rinfranca, e ristora, e rende quale Fù ne la sua stagion più verde, e fresca. Liber. 13. 59.

Stagno. ricettacolo d'acqua, che sbocca da' fiumi, e dal mare, e quiui si ferma, e muore.

Breue. Tass. Nulla eguale, à tai nomi ha in se di magno, Mà è bassa palude, e breue stagno. Liber. 14. 10.

Infelice. Anguill. Quanti campi hò vist' io fertili, e allegri In infelici stagni trasformare. Metam. 15. 83.

Languido. Anguill. E quanti stagni ancor languidi, & egri Hò veduto dapoi fertili arare. Metam. 15. 83.

Otioso. Guil. Alberga per lo più l'altro nel fango De gli otiosi, e queti stagni, e mesto Non scherza nel cristal de le fresch' onde. D. Sett. 5.

Pigro. Tass. E, frenando a' gran fiumi il ratto corso Tardi gli rende, e quasi in saldo vetro Conuerte le paludi, e i pigri stagni. Mond. 4.

Placido. Senec. Mà se cangion le forze à i fieri venti Giace in placido stagno accolta l'onda. Thiest. Ch. 3.

Profondo. Anguill. In vn profondo stagno al fin gettossi Per attuffar questa memoria in Lete. Metam. 4. 9.

Torbido. Zop. Oue felce infelice il piano copra, E da la feccia tran torbido stagno. Stanz.

Tranquillo. Car. Mira là soura à quel tranquillo stagno Dodeci allegri cigni. En. 1.

Stalla. stanza doue si tengono le bestie.

Agreste. Valuas. Così assediar talhor l'agresti stalle Vnìti insieme da diuerse grotte Feroci lupi, à cui per l'aer bruno Rabbia aggiunge, & ardir lungo digiuno. Tebai. 10. 15.

Regia. Tass. Come destrier, che da le regie stalle, Oue à l'vso de l'arme si riserba, Fugge, e libero al fin per largo calle Và trà gli armenti, e al fiume vsato, o à l'herba. Liber. 9. 75.

Rota. Mar. Che fu rota stalla, in sù cap intra affiso Stia che tanto ha di stelle in Paradiso. Strag. 1.

Stame. la parte più fina, e più nerbosa della lana. Si prende anco per lino, seta.

Acerbo. Bracc. Incominciò, ben la mia vita ardo Parca crudel d'acerbo stame, e nero. Croc. 27. 29.

Adamantino. Mar. Così la Dea del sempre verde alloro Parca immortal de' nomi, e de gli stili A le fatiche mie con fuso d'oro, Di stame adamantin la vita fili.

Aureo. Tell. A lor con aureo stame La Dea, che i fusi eterni in giro mena, Fili di lunghi di vita serena. Lir. 13.

Ceruleo. Tell. Cangi ponna, e le mie Hor di cerulei stami, hor di gentile Porpora, hor di fin' oro il fianco adorno. Lir. 30.

Debolissimo. Petr. Non volà Amor, se li vien tolta aita, E fatta aita, sono Debolissimi stami Gli amorosi legami. Mi. 1. 2.

Doloroso. Remig. E perche acerbe alhor ch' io venni al Mondo Fosser le Parche, ò di mia vita afflitta Ordiser crude i dolorosi stami. Epist. 15.

Dubbio. Bald. Ah non è così stolta Mente humana quà giù, che non comprenda Quanto poco si stenda Di questa fragil vita il dubbio stame. Rim. Moral. Canz. 2.

Gentile. Brign. Mà gratie à te, stame gentil, che tratto Dal fuso di poter troncarsi, e stecchi. Giorn. 6.

Glorioso. Tronf. Cloto già tronca il glorioso stame, E con vn colpo cento palme atterra. Cost. 8. 56.

Immaturo. Mals. Pretendili co' vezi il tempo istesso, Mà che i se poi sù l'immaturo stame, Sollecitare à le mal nate trame, Vedrai Cloto crudel braccio indefesso. Del. Son. 21.

Lodato. Anguill. Il più lodato poi di sera stame Fan nel pettine entrar frà dente, e dente. Metam. 6. 21.

Noioso. Mar. Perche morte chiam' io, sollo in aita, Ch'accorci, e tronchi i miei noiosi stami? 2. Lir. Canz. 24.

Peruerso. Bracc. E mille capi intorno al cor s'attorse Del suo peruerso, e scelerato stame. Croc. 17. 4.

Pretioso. Tass. Mà perche tardi il presto corso ei segua, Chi pria l'annose, vn' altro nodo hor tesse De' pretiosi stami à se si tesse. Lugubr. Son. 15.

Ricco. Brign. D'or spatiosi in sen l'ago gentile Vari color fauoleggiar facea: E'l ricco stame da la man descritto Fra vita hauea, quant' era più trafitto. Giorn. 6.

Sordido. Bald. Quindi oue poi la sorda Parca al sordido stame il ferro stenda, Cade con egual sorte Il corpo, e 'l nome, e non è chi 'l difenda Da la seconda morte. Rim. Hero. Canz. 5.

Tenace. Guar. Se tu noi rompi, ahi, di che stame Amore Tenace il tesse, e per tuo mal t'adorna? Son. 102.

Tessuto. Anguill. E d'oro s'ammanta i bei tessuti stami Tutti di Soli adorni, e di ricami. Metam. 5. 252.

Tristo. Gius. Ne stame Cloto vnqua più tristo attorse. Od. 17.

Vile. Remig. Che trar mi faccia qual negletta serua Lo stame vil da la conocchia graue. Epist. 10.

Stampa. effigiamento, forma, segno, figura.

Cruda. Vg. Hoggi è quel dì, che tenebroso vscìo Da la faccia del Sol dolente, poi Che vale nel suo Rè la cruda stampa. Son. 4.

Dipinta. Galean. Sò la man, che tu prendi, e che ti prende Chi non vede restar, se ben v'attende La stampa à dito, & à pallor dipinta? Guarc. Son. 7.

Funesta. Mar. Che stampe, ohime, funeste? Che piaghe, ohime, son queste, Ond' io misera, impressa Veggio la carne tua, veggio me stessa? 2. Lir. Canz. 26.

Insidiosa. Mar. La mirabil pittura Di cien scultura, Et io di lei gl' intaglio Pian pian nel cor l'insidiosa stampa. Epit. 2.

Intera. Mar. O de la bella imago Serbar l'intera stampa. 2. Lir. Canz. 5.

Pietosa. Grill. Di sì pietosa stampa il cor s'imprima. 2. Cap. 1.

Spietata. Petr. Vergine, quei begli occhi, Che vider tristi la spietata stampa Ne' dolci membri del tuo caro Figlio, Volgi al mio dubbio stato, Che sconsigliato à te vien per consiglio. Canz. 49.

Stampa. impressione, e la cosa, che imprime.

Fabra della gloria. Brun. L'eloquenza romita Tù fabra de la gloria, e de la fama, A' noui falli tuoi Richiamar sempre puoi. Tu mentre il fino inchiostro attraggi, e beui, E spieghi insieme aggiunti Caratteri distinti, A i fumi d'Elicona altri solleui, Perche in onda Febea smorzi la sete, Nè curi ombra d'oblio, fiutti di Lete. Ven. Terr. Canz. 2.

Stanchezza. straccherezza, mancamento di forze, lassezza, troppa fatica.

Dolce. Bracc. Mi per digiuno à poco à poco ei manca, E di dolce stanchezza afflitto langue. Croc. 18. 22.

Lan-

Languida. Bern. Colà frà' lassi delicati, e molli D'Arabici sudori Languida la stanchezza Oprime, e non consola i membri afflitti. Consa. 4.

Lunga. Guar. Veggiliata vna gran parte de la notte, Al fin lunga stanchezza Recò ne gli occhi miei placido sonno. Past. 1. 4.

Senile. Gbel. Forte aggiungendo à la senil stanchezza Contro ambi le scale, ambi vscir fuore Ad incontrar l'angelica bellezza. Rosa. 1.

Stanza, nome generico de' luoghi di casa diuisi per tramezo di muro, o di tauolate: habitatione, dimora.

Addobbata. Imper. Oue hò celato al vitio mio nemico De i sontuosi l'addobbate stanze. Rust. 1.

Adorna. Anguill. In quella adorna stanza il Sol pon mente Doue egli hà posto il trasformato piede. Metam. 4. 131.

Alueariata. Vil. Sembrano vn grosso stuol d'api serrate In cauernosa pomice, cui dia Fumo amaro il pastor', esse adirate Discorrendo sen van per ogni via De le stanze di cera alueariate. En. 12. 133.

Alloggiatrice. Imper. Quadro è il vago edificio, e nel suo chiuso Quadrato alloggia alloggiatrici stanze, Che in doppio lato, e con egual distanze Son compagne al lauor, ministre all' vso. Cast. 2.

Altera. Brign. Giunto à la cima già Ciascun da falsa porta altera stanza, Che in esser vassa ioner palagi auanza. Giten. 6.

Apparata. Angeill. Alza ella il lume al lume, e scorge il Sole, E la stanza apparata, e risplendente. Metam. 10. 119.

Aprica. Car. Lo scoglio quando è tempo Tranquillo hà ne l'asciutto vna pianura, Ch'è di marina vccelli aprica stanza. Canz. 22.

Buona. Petr. E per ogni paese è buona stanza. Canz. 11.

Caliginosa. Gbel. Stanza eterna à mirar d'ossi, e di lupi, D'ombre, d'horror caliginosa, e carca. Rosa. 10. 1.

Cittadina. Bez. Amor, ch'è rado, e che trà gli altri, egli orì Di rado appare in cittadina stanza, Più benigno mostrarsi lui per vsanza Là trà le selue in solitarij horrori. Guacc. Son. 4.

Commoda. Vd. Ma se bel tempo scopre vna pianura, Ch'a' nauigi è stanza commoda, e sicura. En. 5. 27.

Eminente. Vd. Van quinci, e quindi le matrone erranti Per quelle stanze grandi, & eminenti. En. 2. 113.

Famosa. Tass. E qui gli Elisi campi, e le famose Stanze de le beate anime pose. Liber. 11. 38.

Fida. Molz. Quanto hà di ben' il Mondo è in voi raccolto Come in più fida stanza, e più gentile. Stanz. Dolc. 1.

Funesta. Anguill. Tutta macchiata è la stanza funesta De l'innocente sangue, e sparsa d'ossa. Metam. 6. 379.

Gioconda. Ar. Sopra gli altri ornamenti ricchi, e belli, Ch'erano assai ne la gioconda stanza. Fur. 42. 78.

Horribile. Brign. Et hor, ch'io sono in quell' horribil stanza Vi sono nutrite, e viuteranno ancora Tutto quel poco, ch'à mia vita auanza. Giten. 3.

Infelice. Anguill. Ver l'infelici stanze il Rè camina, Che dier ricetto à l'empio maleficio. Metam. 6. 381.

Infida. Manzi. A Dio, Corte crudele, Stanza infida mai sempre, Serà quell' anco, à cui serui Sei crudel, sei mortale; Che sarai à quel folle, Che va cercando riso in mar di pianto? Pier. 5. 4.

Ingrata. Imper. Trà false andaro adulatrici schiere In poco fida, e molto ingrata stanza Sotto mentita imagine di Corte Mena la vita contigua di morte. Rust. 1.

Intricata. Tass. E penetrar de l'intricata stanza Ne le più interne parti, e più secrete. Liber. 14. 78.

Leggiadra. Bern. Ed io spiegar potrò tarpati i vanni (Se par vita m'auanza) Ne la del mio cesse leggiadra stanza. 1. Selu. Canz. 9.

Lugubre. Scl. Stanza lugubre, in cui risede il duolo, De la morta mia speme augello amato, Nera spelonca, oue dal duro fato Vengo si spesso à lamentarmi solo. Rim. Son.

Odiosa. Senec. Et ad entrar ne l'odiose stanze De la nemica ancella. Ottau. 3. 1.

Oscena. Remig. E la turba gentil con liete voci Chiamauano Imeneo, & ei fuggiua L'oscena stanza. Epist. 14.

Penosa. Term. Che s'in me tanto puote vna sembianza Vana; che farà vera? e in ciò s'acqueta Lo cor, godendo la penosa stanza. 1. Son. 40.

Pomposa. Imper. Là doue da i superbi argentei trau i De la celeste machina sostegno, Pende sul muro di pomposa stanza, La cortina più fina, e più sublime, Ch'ammanti al Mondo il volo, al Cielo il seno. Rust. 2.

Pretiosa. Leng. Tu ben sei vesti, onde à colui sì' volta, Che può raccorti in pretiosa stanza. Eleg. 6.

Romita. Cap. E la bell' Iso chiusa Ne la romita stanza. Idil. 5.

Scelerata. Valuas. Io n'esco, io fuggo homai da queste porte, Da quella stanza scelerata, e ria. Tebai. 12. 202.

Solinga. Tass. Fuor tutti i nostri lidi, e quivi eletta Per solinga sua stanza è vn' isoletta. Liber. 14. 69.

Sontuosa. B. Tass. Sì bella, e sontuosa era la stanza, Ch'ogni credenza di gran lunga auanza. Flor. 5. 7.

Superba. Ar. Le donne, e i caualier si trouar fuora De le superbe stanze à la campagna. Fur. 4. 59.

Vana. Petr. Sì che s'io vissi in guerra, & in tempesta, Mora in pace, & in porto; e se la stanza Fu vana, almen sia la partita honesta. Son. 314.

Veneranda. Vd. E de gli Dei per veneranda stanza L'hebber già i padri in culto, & osseruanza. En. 7. 37.

State, Estate. la più calda stagioni dell'anno. Vedi Estate.

Ardente. Remig. E meco lieto dimorassi tanto Che di neue imbiancò due volte il Verno I colli intorno, e ne l'ardente State Due volte ancor ve la distrusse il Sole. Epist. 14.

Dolce. Tass. Vn bel tepido Ciel di dolce State Trouaro, e 'l pian sul monte ampio, & aperto. Liber. 15. 15.

Feruente. Valuas. Che se talhor per la feruente State, Che le mosse del Sol giran più lente, Manca il fonte, e non hà l'acque bramate, Lo fa cader' in vna febre ardente. Caccia. 88.

Giouenil dell' anno. Imper. Mira la State giouenil superba De l'anno già cresciuto. Rust. 1.

Perigliosa. Anguill. Solo era il luogo, e 'l Sol girando intorna Sul carro staua la perigliosa State. Metam. 6. 181.

Tempo caldo. Petr. Riui correnti di fontane viue, Al caldo tempo sù per l'herba fresca. Tr. Amor. 4.

Stato. grado, conditione, l'essere, il viuere.

Acerbo. Sann. Poscia la morte di me l'vltime spoglie, Par c'habbia sin mio stato acerbo, e rio. Son. 19.

Allegro. Bemb. Così và ch' in suo molto allegro stato Non credeua mai prouar noiosa vita. Canz. 21.

Almo. Anguill. Ch' io con tranquillo stato, almo, e giocondo Il viuer mio da te trarrò secondo. Metam. 10. 231.

Altero. Fedel. Leggiadro, altero, auuenturoso stato Non mi contenda acerbo, e duro scempio Morir piagato in sì bel nodo ardendo. 1. Son. 11.

Alto. Tass. V'è Guelfo seco, e gli è d'opre leggiadre Emulo, e d'alto sangue, e d'alto stato. Liber. 3. 65.

Amaro. Molz. Ora solo tu con vita assai men beata Consolar' il mio stato aspro, & amaro. Son. 38.

Amoroso. Petr. Ond' io sò ben, ch' vn' amoroso stato In cor di donna picciol tempo dura. Son. 151.

Angosciosо. Gesil. Così 'trà duoi contrari vn sol conforme Stato hò mai sempre amaro, & angosciosо. 1. Son. 137.

Amico. Bemb. Echo sola m'ascolta; e col mio pianto Agguagliando il suo duro antico stato Meco si duol di sì penoso vanto. Canz. 1.

Aspro. Mar. O me più folle, ò stato aspro, e doglioso, Chi fia mai più di me misero, s'io Son del proprio pensier fatto geloso? Tr. Amor. Son. 49.

Auuenturoso. Leon. Hor tu gli inuita annouerarsi insieme Co' i figliuoli di Dio, e de gli eletti Goder nel Ciel l'auuenturoso stato. Tard. Ch. 3.

Auuerso. Petr. Ogni mio ben crudel morte m'hà tolto; Nè gran prosperità il mio stato auuerso Può consolar di quel bel spirto sciolto. Son. 303.

Basso. Petr. O mia stella, ò fortuna, ò fato, ò morte, O per me sempre dolce giorno, e crudo, Come m'hauete in basso stato messo! Son. 258.

Bello. Petr. E quand' io fui nel mio più bello stato, Ne l'età mia più verde, à te più cara. Tr. Mort. 2.

Boscareccio. Imper. Quanto più auuenturoso, e più beato, E' del ciuile vn boscareccio stato. Rust. 1.

Chiaro. Bemb. Perche 'l mio dianzi chiaro, e lieto stato Hora si volge in tenebre, e in martire? Son. 127.

Crudo. Anguill. Doue piange la sua meschina morte Pianger douerebbe il suo più crudo stato. Metam. 6. 364.

Dilettoso. Imper. Anzi del terzo pur, ch' à le bellezze, Et al giocondo, e dilettoso stato Fù de l'alto, e gentil rustico stato. Rust. 7.

Doglioso. Sann. Che non è sterpo, o sasso, Ch' à pietà non si moua Del mio doglioso stato. Canz. 1.

Dolce. Tass. Se non t'inuidij il Ciel sì dolce stato, De le miserie mie pietà ti moua. Liber. 7. 15.

Dolente. Andr. Ahi dolente mio stato, Io che cotanto dissi, e feci interea Ad inalzar quell' huomo Soura d'ogni alto Cielo, hor così poco Egli mi crede, ed ama? Adam. 3. 1.

Dubbio. Petr. Vergine, quei begli occhi Volgi al mio dubbio stato, Che sconsigliato à te vien per consiglio. Canz. 49.

Duro. Tass. Mà parendomi poi luogo difforme Quello al mio dubbio stato, & angosciosо. Rinal. 7. 44.

Egro.

Egregio. Anguill. Hor godendosi in Roma vn stato egregio Sotto il gouerno illustre Consolare. Metam.15. 160.

Egro. Stroz. Mà perche meglio anco s'intenda hor come Sia lo stato de' Franchi egro, e dolente. Ven.2. 85.

Faticoso. Tor. Verde fiorito colle, che riposo Già fosti al mio si faticoso stato. P.1.

Felice. Guar. Come farà l'amar felice stato, Se 'l già goduto ben non si perdesse, O quando egli si perde Ogni memoria ancora Del dileguato ben si dileguasse. Past.3.1.

Fiorito. Petr. Tanti volti, che 'l tempo, e morte han guasti Tornaranno al lor più fiorito stato. Tr. Diuin.

Flebile. Valuas. Lo vider' arabe, e s'allegraron tosto, Quanto il flebile lor stato consente. Tebai.11. 116.

Fosco. Mol. Il fosco stato mio fia mai sereno, E i miseri miei dì lieti, e felici. Son.98.

Gentile. Petr. Arda, o mora, o languisca, vn più gentile Stato del mio non è sotto la Luna, Si dolce è del mio amaro la radice. Son.194.

Giocondo. Ar. Che dolce più, che più giocondo stato Saria di quel d'vn' amoroso core. Fur.31. 1.

Gioioso. Petr. Ne mai stato gioioso Amor, o la volubile Fortuna Dieder' a chi più fur nel Mondo amici. Cant.19.

Glorioso. Gamb. E se tal gratia impetro Nessun più lieto, e glorioso stato Diede Amor, o fortuna al Mondo mai. Son.7.

Immortale. Petr. Quella, che, se 'l giudicio mio non erra, Era più degna d'immortale stato. Son.28.

Infame. Anguill. E l'orsa in quello stato infame, e tristo Hauea vagato il bel regno paterno. Metam.2. 170.

Infelice. Petr. E qual' ingegno hà sì parole preste, Che stringer possa il mio infelice stato? Cant.48.

Inquieto. Petr. Che 'l nostro stato è inquieto, e fosco, Sì come il suo pacifico, e sereno. Son.121.

Lagrimeuole. Moroa. O lagrimeuol stato, ò fiera sorte Di noi mortal, c'habbiam continua guerra, E ogni hor siam per morir di doppia morte. 1. Sacr.Inuett.7.

Lieto. Bemb. Ella sel sà, che da sì lieto stato Tosto mi pose in così tristi giorni. Cant.21.

Misero. Petr. Mà del misero stato oue noi semo Condotte da la vita altra serena, Vn sol conforto, e de la morte hauemo. Son.8.

Modesto. Col. Se senza passion, senza sospiri Lieto godendo, quanto il Ciel n'ha dato Viuesser con modesto, & humil stato. Stanz. Dolc 1.

Nubiloso. Tass. Oltre che al tempo ti confaci molto, Ed al suo stato nubiloso, e tristo. Lagr.5. 40.

Pacifico. Tass. Non sò s'in terra sia tranquillo stato, O pacifico sì, che nol perturbi O speranza, o timore, o gioia, o doglia. Torr.1. 2.

Penoso. Mar. Ch' oltre ch' io non sarei In sì penoso stato, Fora ancor la tua fede Sciolta sì, mà non rotta. Samp.3.

Placido. Ghel. Sorge, e s'adama il cittadin sereno Senz' armi in stato placido, e tranquillo. Ros.9. 61.

Pouero. Martin. Oh de l'anima mia pouero stato, Mira come mi tratti. Flor.3. 4.

Quarto. Mol. Quant' è del mio più quarto il vostro stato, Che presso ardete à quel soaue foco, Che vi può far d'eterna gloria degno. Son.178.

Reale. Petr. Vostro stato real, che incontro poi, Raddoppia à l'altra impresa il mio valore. Son.5.

Rio. Petr. L'vna piaga arde, e versa foco, e fiamma; Lagrime l'altra, che 'l dolor distilla Per gli occhi miei del vostro stato rio. Son.253.

Sereno. Guar. Chieder' al Ciel, ch' à più sereno stato Giri quest' oscurissima procella. Past.4. 5.

Soaue. Bemb. Doue l'alta mia speme Fù viua in tempo; & hor cadata, e spenta Tanto fù questo essilio acerbo, e graue, Quanto lo stato fù dolce, e soaue. Cant.24.

Solitario. Bemb. Quanto sia dolce vn solitario stato, Tu m'insegnasti, e quanto hauer la mente Di cure scarca, e di sospetti sgombra. Son.55.

Spietato. Ghel. Se mai fù stato più spietato, ò no, Se 'l Mondo hebbe mai duol simile al mio. Ros.18. 17.

Tempestoso. Mintur. Nè stato fù sì tempestoso, e fosco Allhor, che fondò, e loco Motor confuse i torbidi elementi. 1.Cant.1.

Tenebroso. Casa. Ver me conuersi in vista amara, e bruna Fanno il mio stato tenebroso, e mesto. Rim.Son.5.

Torbido. Dolc. Certo non è frà noi, sorella, stato Più torbido, inquieto, e pien d'affanni, Che l'esser, com' io son, Principe, e Rege. Marian.1. 1.

Torto, Mar. Tu, che d'Italia, e d'Adario Le membra ignude, ò di Germania honore, Ingegnoso pittore, Mostrasti ne mostri, Bru' à lo stato lor torto, e difforme Degli forma conforme. Galer. Hist.

Tranquillo. Tass. Non è stato mortal così tranquillo Qual ei si sia, del quale accorta lingua Molte miserie annouerar non possa. Torr.2. 6.

Trauaglioso. Venier. A che tanto lagnarmi e pianger ritorna, Ch' morir hà sol da trauaglioso stato D'acerbe cure à vera gloria scorto? 1. Son.15.

Tristo. Anguill. Pensa, e non lasciar pria la patria sede, Quanto sarà il tuo stato acerbo, e tristo. Metam.7. 33.

Verde. Bemb. Che quella fera, ch' al mio verde stato Diede di morso, e quasi à la mia vita. Cant.21.

Vile. Petr. Se dal mio stato assai misero, e vile Per le tue man risurgo. Cant.49.

Villareccio. Impar. Ahi quanto, ahi quanto il villareccio stato E' più del cittadin felice assai, S'egli è pouero sol di lui, di guai. Rust.2.

Stato, dominio, signoria, potenza.

Alto. Tass. Hor è perduta è il regno: io son regale Mio alto stato anco perdei me stessa. Liber. 19. 91.

Franco. Dant. Così com' ella si è trà 'l piano, e 'l monte, Trà tirannia si viue, e franco stato. Inf.27.

Indegno. Tass. Ah quanto osa vn signor d'indegno stato, Signor, che ne la sirta Italia è nato. Liber.1. 29.

Statva. imagine, figura di rilieuo, come di marmo, di bronzo, ò d'altra materia.

Bronzo spirante. Morand. Raccolse in questo sol bronzo spirante Più d'vn metallo, e 'l grande Heroe n'espresse. Simile. Son.11.

Bruna. Stro. Bruna statua così, se il Sole il vanto Di darle spirto hauea co' raggi suoi, Sciogliea pur chiara, armoniosa il canto. Ven.l'om. Son.79.

Degna. Anguill. E se statue sì degne, e con tant' arte, Che si stupir' al Mondo in ogni parte. Metam.10. 169.

Eburnea. Anguill. Non oso dir: la statua eburnea amata, Sì ch' io la godi poi conforme, e viua. Metam. 10. 125.

Eccelsa. Mar. Quai statue eccelse à la tua gloria eresse. Galer. Ritr.

Gioconda. Ar. Non men gioconda statua, ne men bella Si vede appresso, e la scrittura dice: Ecco la figlia d'Ercole Isabella. Fur.42. 84.

Heroica. Mar. De' gran Prencipi Alpini Le statue heroiche, e degne L'vna figlia di Gioue à l'altra hà molte. Epit.2.

Ignuda. Petr. E trà gli altari, e trà le statue ignude Ogni impresa crudel par che si tratti. Cant.11.

Metallo spirante. Tass. Questa è la serie de gli Heroi, che viua Nel metallo spirante par si mostri. Liber.17. 82.

Spirante. Bem. Altri perche si vante Di simulacro pretioso al Mondo, A se stesso eriger vuol statua spirante Del metallo più biondo. Ven. Cal. Cant.3.

Stabile. Mar. E statua assai più stabile, che sasso E' la fama ch' in lasso. Galer. Ritr.

Superba. Anguill. D'or le superbe statue ricche, e sole, Che fanno insieme historia, & ornamento. Metam. 2. 2.

Statva, che fece fare Nabucodonosor.

Idolo profano. Mar. L'Idol del Rè profane Di più metalli eretto Hà nel capo, e nel petto Quello del volgo insano Pregio souramo, e souranno. 2. Lir. Canz.13.

Statvra. altitudine di corpo circa la grandezza, o picciolezza.

Emula delle torri. Mar. Grossa, e rauca la voce, e la statura Emula de le torri, hà di gigante.

Gigantea. Ar. Il corpo suo di gigantea statura, E più che di cent' altri insieme forte. Fur.37. 41.

Procerosa. Tiò. E di statura procerosa, e grande, Mà pallido nel volto, e macilente. S.Gugl.1. 6.

Statvto. legge, decreto.

Eterno. Dant. Però che si s'inoltra ne l'abisso De l'eterno statuto quel che chiedi, Che da ogni creata vista è scisso. Parad.21.

Steccato. riparo di legname, piazza, ò luogo chiuso doue si combatte, o s'essercitano i combattenti.

Alto. Valuas. E fattosi con gran strage sul prato Per gran spatio d'intorno alto steccato. Tebai.8. 116.

Horrendo. Mar. Lasso me, ch' io son fatto Tra' nemici possenti Di disfida mortal steccato horrendo. Samp.6.

Stecco. spina sul fusto, fuscello.

Amaro. Com. Riconoscendo le vie torte strade Piene d'amari stecchi, e d'empie spade. Cant.

Stefano. santo.

Leuita grande. Gatt. Riman (le dice) auanti il gran Leuita Stefano à fronte de' nemici rei, In fonte pur d'abbattimar la vita, Oue gli fan gli Scribi, e i Farisei. Addol.28. 37.

Protomartire. Mar. Hebbe di pietra armato il core alpestre L'iniquo stuol, che t'oltraggiò cotanto, Protomartire santo, E armata-

armati di piena anco le destre Frà le pietre ti dier rigida, e dura E morte, e sepoltura. Galer. Scult.

Stella. particella del Cielo risplendente, e lucida: segno celeste. Si prende anco per destino, fato, sorte, e per cosa lucida, e splendente.

Acidalia. Imper. Sola, sparendo l'altre, lui apparisce Ridente il viso l'Acidalia stella, Che di compagna lor fatta rubella D'in-usitar singolare hor s'imaghiske. Cas. 3. 3.

Adra. Tass. sen' bebbe il Cielo stelle oscure, & adre, Poiche con gli occhi propri il caso rio Venne à veder del misero Egiziuolo. Rinal. 7. 4.

Alta. Car. Prendean quiete; quando ecco da l'alte Stelle, placido, e lieue il sonno scese. En. 5.

Ambitiosa. Brign. Già per l'Olimpo à trionfar retti varchi, T'infioran tutto ambitiose stelle. Giorn. 7.

Amica. Ceba. In cui versar dal sene, o da la culla Tutte le gratie lor le stelle amiche. Est. 2. 12.

Amica di riso. Bergo. Stelle amiche di riso Osseruaro a' suoi di stabile fede. Giorn. 8.

Amorosa. Petr. Già fiammeggiaua l'amorosa stella Per l'Oriente, e l'altra, che Giunone Suol far gelosa, nel Settentrione Rotaua i raggi suoi lucente, e bella. Son. 26.

Ardente. Anguill. E gli sposi amaui veder l'ardenti stelle, Tosto che l'Alba destata annunzi. Metam. 9. 766.

Argento stelleggiante. Imper. Di stelleggianti argenti Non mai si ben pregiò Flora notturna à l'atra fosca il velo. Terel. Stiz. 56

Atroce. Rim. Empio chiamando il Ciel, le stelle atroci, Noto far' il suo duol con queste voci. Stanz. Dolc. 1.

Auara. Mar. Poni mente come, ahi stelle auare, e crude, Piagne pietoso il mar, l'aura sospira, Là doue il marmo auenturoso il chiude. Lir. Marit. Son. 44.

Aurata. Tass. Hà il suo gran carro il dì, l'aurate stelle Spiega la notte, e l'argentata Luna. Liber. 18. 13.

Aurea. Tass. Esi pentendo abbandonar le belle Region de la luce, e l'auree stelle. Liber. 9. 65.

Auuersa. Rennig. Qual stella auuersa mai, qual Dio, qual Nume Hà contrastato à i nostri ardenti amori? Epist. 3.

Barbara. Brign. Barbare stelle per tal via scorgeste Vn, ch' impennaua il piede à la difesa, Di chi prese da voi pregio celeste. Giorn. 3.

Bella. Grill. Miriam nel lume de le stelle belle, Che ricamo del Ciel son sì lucente. Moral. Son.

Bellissima. Achill. E vi condusse al destinato segno La bellissima stella il vostro merto. Rim. Son. 13.

Benefica. Bent. Par quei gesi sereni, Che nel volto di lei Formau stelle benefiche, e ridenti. Corm. 2. 1.

Beneuola. Priul. Certo, ch' ui si rendeua Beneuola in qual parto ogni empia stella, Propitia allhora ogni adirato Dio. Galat. 11.

Benigna. Guar. Fortunato Melampo: hor se benigna Stella forse d'Amore a me t'inuia, Perche l'orme di lui mi scorga, andiamo Doue Amor me, te sol Natura inchina. Past. 1. 1.

Bianca. Cell. Tanto dico, ti basta, ò uedil mostro, E bianca stella de la negra etade. Var.

Brillante. Girol. Come possa il terren nudrire, e l'onda Tante, e tante là sù brillanti stelle. D. Sett. 4.

Bugiarda. Bemb. Sol per cagion di due, che la mia stella Ardir prima chiamar bugiarda, e fella. Stanz. 7.

Cadente. Anguill. Mà quando auuien, che le cadenti stelle Spargon sopra di voi l'onda di Lethe. Metam. 9. 245.

Concomitante. Malm. Fur frà Pleiadi mai chi vide altroue Luce tanto serena? ah che voi siete Stelle concomitanti, e quella è Gioue. Del. Son. 31.

Chiara. Petr. Stelle chiare pareano, e in mezo vn Sole, Che tutte ornaua, e non toglieua lor vista. Tr. Mort. 2.

Congiurata. Tass. Quel che temo non sò, temo ombre, e sogni, Et antichi prodigi, e nuoui mostri, Promesse antiche, e noue, anzi minaccie Di fortuna, del Ciel, del fato auuerso, Di stelle congiurate. Torr. 1. 1.

Cortese. Mar. Del più giocondo Dio la bella sposa, L'innamorata giouane di Creta, Poiche l'altre al mio mal son tutte infeste, Spero sola trouar stella cortese. Lir. Alb. 30.

Cortigiana del Cielo. Imper. Per salutar, per trastullar le belle Cortigiane del Cielo, in Cielo apparse. Rust. 6.

Crinita. Bald. Quindi di noi mortal' erge le ciglia, Come talhor crinita stella suole. Rim. Heroi. Canz. 6.

Cruda. Anguill. Vorrei, che si volesse l'empia sorte, E le nostre nemiche, e crude stelle. Metam. 3. 284.

Crudele. Tass. Spenta è del Cielo ogni benigna lampa, Signoreggiano in lui crudeli stelle. Liber. 13. 53.

Custode della notte. Bruo. Ecco l'ombre sparite, Ecco morti gli horrori, Ecco fugate le lucenti stelle, Già tremole guerriere, Custodi de la notte, Ecco vccisa la notte. 1. Selu. Prol.

Depravata. Marzin. Chiesi, ch'ella cadesse Dal fauore occupato; Non bramai, che patisse Di stelle depravate Gli odi sempre implacabili, e mortali. Fier. 4. 1.

Destra. Mar. Non fia giamai da destra stella scorto, Nè mai mi veggia indosso habito asciutto. Lir. Marit. Son. 52.

Dorata. Orsp. Girò gli occhi per grazia à la sua sposa De le stelle dorate il Rè cortese. Rim. 1.

Dura. Valuas. Seco Lucca i figli in dura stella nati, Che quinci, e quindi le corrran da' lati. Tebai. 3. 27.

Eccelsa. Grill. Nasce la fiamma, onde il desir s'accende D'alzarsi à l'alma, oltre l'eccelse stelle. 2. Son. 98.

Eloquente. Bruo. Sotto stella eloquente io, che tinte io dipinghi, asperse io mostri Le carte d'or di pretiosi inchiostri. Ven. Terr. Canz. 1.

Empia. Bruo. Quinci de la fortuna, e de le stelle Prodighe à l'altre, & à me sola auare, E mi dolgo, e le accuso empie, e rubelle. Epist. Heroi. 1. 4.

Errante. Tass. Nè d'aspetto di stelle erranti, o fisse, Nè risposta d'Inferno il ver predisse. Liber. 4. 10.

Essercito stellante. Mar. Nè di tutto l'essercito stellante, I cui splendor col suo bel volto immutua, Numera al Lunicula alcuna tra quante Fermo n' hà il Cielo, o peregrine, alcuna.

Eterea. Anguill. E che l'eteree stelle à quel, ch' io chieggio Non han piouuto il lor splendore in vano. Metam. 7. 69.

Face. Tass. A quel parlar le faci, onde s'adorna Il seno de la notte, egli scolora. Liber. 13. 9.

Face eterna. Mar. Pigro giacea senz' onde il mar Thirreno, E lui fernan d'vn tremolo baleno Le faci eterne à merauiglia belle. Lir. Marit. Son. 8.

Fatale. Guar. Chi vuol, donna, veder, s'anniche, o sere Mi sien le stelle, in voi s'affisi, e miri De' bei vostri occhi i luminosi giri, Che son le stelle mie fatali, e vere. Son. 23.

Fauoreuole. Mar. Quanto mai ne nutrisse boni Panchei, Prati d'Himetto, e voi, campi Corici, Con stella fauoreuole, e benigna Tutto in questi horti accumulò Ciprigna.

Fausta. Bruo. E le stelle più fauste à te riuolse Mentre la lingua à fauellar disciolse. Ven. Terr. Canz. 21.

Felice. Bemb. Felice stella il mio viuer segnaua Quel dì, ch' inanzi à voi mi scorse Amore. Canz. 6.

Ferma. Molz. Dapoi che partan le mie ferme stelle, Che dal soaue albergo io m'allontani. Canz. 2.

Feruida. Mar. Temo ogni Austro appressarlo, & ogni nembo, Nè senti mai latrar feruida stella.

Fiammante. Imper. Dicalo questo Sol, ch' à' miei pallori Impallidio frequente: il dicon quelle Fiammanti stelle, di mie notti oscure Ministre chiare, e secretarie pure. Rust. 11.

Fiammeggiante. Leon. Veder comparse in tenebre col Sole Le fiammeggianti stelle. Tard. Ch. 2.

Fiammella aurea. Ghel. Sorse più più de la stellata sfera Nel cerchio, e falarò l'auree fiammelle. Rosa. 35.

Fidata. Tass. Come saggio nocchier ne le tempeste De l'atra notte à due fidate stelle Hà fisi gli occhi. Lagr. 1. 7.

Fiera. Sann. O fiere stelle, homai datemi pace, E tu fortuna, muta il crudo stile. Canz. 4.

Fierissima. Dur. Anzi è viua, & è morta (empio tenore Di fierissima stella) viue come E' morta al mio gioir, viua al dolore. Guacc. Son. 19.

Fina. Mar. Chi m'insegna à parlar qual fina stella Ne le mie labra articola gli accenti? Am. Mess. 3.

Foco eterno. Tass. Già la notte scendendo humida l'ali, Gli almi, ed eterni fochi in Cielo accende; Là donde il bene, e 'l mal trà noi mortali Con varia sorte ogni hor dermia, e scende. Rinal. 11. 12.

Folgorante. Vd. E risplender nel Ciel sgombrando i neri Veli di Cintea la tanto cara Stella del giorno folgorante, e chiara. En. 8. 130.

Forte. Mar. Ecco come à schiuar perfida morte Poco gioua il consiglio incontro al fato, E 'l furor mitigar di stella forte Mal può di luce amica aspetto grato.

Fortunata. Molz. Ben furon stelle fortunate, e chiare, Ch' al bel parto gentil compagne fersi, E benigni gli aspetti à darne insensi Quante hà là sù cose più vaghe, e care. Son. 51.

Fosca. Alam. Le stelle fosche, il Sol, l'aria, e la Luna (Non pure à popol barbareschi, e strani) Par ne minaccin sì, ch' i preghi vani Tornan, che qui pietà non regna alcuna. Son.

Fredda. Bald. Nè sol tai pregi da Natura impetra, Mà doue fredda stella arder si mira Volontaria s'aggira. Rim. 1. Amor. Canz. 4.

Fregio aureo. Tass. Sol quando è d'aurei fregi il Ciel contesto, Posa, nè dorme ben, nè bene è desto. Rinal. 10. 72.

Funesta. Brign. Quella cornacchia quanto infauste hà l'ale! Quel-

La

la stella, che cade, è pur funesta! Giorn.7.

Gemma del Cielo. Brun. Chiami famoso ingegno Le stelle in sù le sfere Gemme del Ciel più degno; Tremole, inestinguibili lumiere; Di Dio perpetue lampi; Intelligenze chiare: Che sù i notturni campi Fan sempre altrui più care, Perche son ne le rine auree, e beate Di rubeccio di lume arene aurate. Ven.Terr. Canz.4.

Gentile. Ghel. Salue stella gentil, salue sourano Astro già di Giacob, e di Balamo. Rof.7. 77.

Girasole. Rin. O de l'argentea Luna aurate ancelle Girasoli del Sol, vegghianti forme, Sentinelle del Mondo alhor ch'ei dorme, Lucidi tratti del diuino Apelle, Tremoli Paradisi, aliene snuelle, Frà gli abissi del mar scure norme, Fatto à i fonti del Ciel guerriere torme, Trombe del Firmamento, occhi, e Lucelle. 1.Son.18.

Gratiosa. B.Tass. Mi toglie il Cielo, e fanne altrui signore, C'hebbe più amica, e gratiosa stella. Son.10.

Homicida. Mar. Capita al fatal loco, oue hà prefinito Il fine al viuer suo stella homicida.

Immarcescibile. Brun. Qui tacque: e perche al Sole il carro appresta La famiglia de l'aure, e da l'Eoo Di stelle immarcescibili fiorito S'ode il suono, e placido mirmo Per le piaggie del Ciel d'Etro, e Piroo. Tal.

Immortale. Tass. Mà tù nel Cielo infra i beati chori Hai di stelle immortali aurea corona. Liber.1. 1.

Importuna. Malu. Se 'l nascer mio mi soggettaua à morte, A che farmi sperar stella importuna? Del Son.41.

Inclemente. Pater. Non può conturbe mai stella inclemente, Mà viuesse per fama eternamente. Stanz. Term.1.

Infausta. Maur. Mentre da l'ombre ricoperto il Mondo, Di stelle infauste sol vede la luce. Tal.9. 1.

Infelice. Quer. Mà se d'irato Ciel stella infelice Vuol pur ch'amando, ardendo io mi consumi, Il più di vita l'aure vitiose spiro. Son.92.

Infesta. Brign. Mà che fè il prode alhor che stelle infeste Tal congiura gli ordiua? Giorn.7.

Infida. Benam. Ecco che qui gli adduce La loro infida stella. Pall. Ecn.4. 3.

Ingiuriosa. Manzin. Stelle auuerse, inimiche, ingiuriose, Ne l'eterno rigor de' vostri lumi Leggo, misero, i' leggo Il rigor di quegli occhi, Che perche stelle son, mi son crudeli. Fier.4. 1.

Ingorda. Tom. O stelle ingorde, dunque à voi par pace Questi spirti veder languidi, e morti? Son.6.

Iniqua. Ar. E che poi giunto per sua iniqua stella A ber ne l'altra l'amoroso caldo. Fur.42. 36.

Insidiosa. Mar. Stelle il giudaro insidiose, e rie In certe solitudini secrete.

Intrepida. Manzin. Di par, di par, Costante, In che cosa n'appiana il rigor d'vna stella intrepida? Non affetto crudele Io la stimo, già ch'ella Ne concede comuni infelici casi. Fier.3. 4.

Lampeggiante. Mar. Fronaba alhor la notte Dipinta il sen di lampeggianti stelle. Samp.1.

Lasciua. Benam. A Dio; vedi colà come lasciua La mattutina stella Spunta sù l'Orizonte, E suone il crin, che di rugiade è pieno. Pall. Ecn.1. 1.

Leggiadra. Guar. Quella, che là sù miri innanzi à l'Alba Così leggiadra stella. Past.1. 1.

Lenta. Manzin. Mà che? per che mi scorga Stella felice in porto, Esser lenta non può, s'ella è felice. Fier.5. 4.

Lieta. Clar. Qual benigno destin, qual lieta stella Fie mai, che mi rimeni il santo giorno? Son.5.

Luce minuta. Mar. Tragga pria de l'vsato Hespero fora Per li campi del Ciel la greggia integra De le luci minute; e l'aria allegra Squarci l'ombroso vel, che la scolora. Lu.Bosch.Son.33.

Luce siderea. Ghel. Così seguendo la siderea luce Trapassammo à Carifa, e Calabate. Rof.7. 57.

Lucente. Tass. E stella nel camin chiara, e lucente Gli drizza, o il Sol sotterra, o in alto roti. Lagr.7. 29.

Lucerna aurea. Valuas. Placar mi tenta, e par non sà partire, Fin che tutte del Ciel l'auree lucerne L'Alba col suo apparir non le fuggire. Tobia.5. 21.

Lucida. Nigr. Dal suo bel viso in me (rispose il fiore) Sol tal fiamma risplende, e m'hà dipinta, Qual di sua luce il Sol lucida stella. 2. Son.4.

Lume del Cielo. Amig. Sacri lumi del Ciel, che gouernate Fuor che 'l nostro voler, quanto qui habbiamo. 2. Son.19.

Luminosa. Pan. Così miransi in Ciel, quanto più ardenna, Più luminose lampeggiar le stelle, E più lucida ancor splender la Luna. Ven.Pom. Son.47.

Macchia serena. Imper. Son macchie, o luci? e ch'altro son le stelle, Che nel viso del Ciel macchie serene? Cas.6. 59.

Malefica. Manzin. Nemicissimo Cielo, Che di stella malefica cotanto Illuminasti i miei natali indegni. Fier.5. 1.

Maligna. Petr. Hor par, non sò perche, stelle maligne, Che 'l Cielo in odio n'haggia. Canz.19.

Maluagia. Mar. Benzò, che quando per maluagia stella Spiegò sul fior de l'età sua nouella L'anima bella in là sù le penne, Quà giù ne venne. Samp.1.

Mendica. Mar. Il nascer mio guardò stella mendica, Nè piacque al Ciel, ch'io fussi D'armenti, e gregge, e di poderi, e case Possessor fortunato. Samp. Pastor.1.

Minacciante. Prud. Ogni altra stella poi Sia crudele, o sanguigna, Minacciante, o fatale, Sia codata, o crinita, in tua difesa Ti scorgeran sicura Per la gran via, doue camina il Sole. Galat.1.

Minace. Pona. Scorgi pallida in Ciel minace stella, Che in sulgore disiunti manifesta. Heroi. Son.30.

Minuta. Remig. Che quanto cose entro à la notte oscura Quando fiammeggiar le minute stelle, Ogni altro lume à gli appertati oggetti Di te luce maggior, tant' ella auanza Con sua diuina beltade ogni altra bella. Epist.17.

Minutissima. Tronf. Di stelle minutissime cometta Nei bei lubano tremolanti, e chiare Con merauiglia, che gli sguardi arresta La Croce in Ciel vittoriosa appare. Coll.17. 19.

Moribonda. Hern. Già mandauano in terra Le moribonde, e rugiadose stelle I lieui sogni erranti, Snelli ministri lor' à chiamar pronti Sotto chiuse l'etra l'humane luci. Arcad.

Mortale. Malu. Non più stella mortal, stella homicida, Non più de l'ire humane in sè la cote De lo infausto lital influsso arruote, Mà Ciel più fiero à bell: pace arrida. Del Son.12.

Natia. Angull. Al figlio predicesse, e fusse in culla Le sorte de la sua stella natia. Metam.3. 177.

Nemica. Guar. Stelle nemiche à la salute nostra, Così la sè schernite? Past.4. 5.

Ninfa del Cielo. Mar. Rimira ignuda, e senza benda chiara Nuotando per lo mobile elemento Mello, e confuso l'vn con l'altro argento Trà le Ninfe del Ciel danzar la Luna. Lir.Mari. Son.45.

Notosa. Petr. Stelle noiose fuggon d'ogni parte Disperse dal bel viso innamorato. Son.34.

Nota lucida. Spina. Già par, che sian le stelle Nel gran libro del Ciel lucide note, Oue legger ben puote L'altro cose mai sole, e più belle. Canz.1.

Occhio del Cielo. Ar. E per quant' occhi il Ciel le furtiue opre De gli amatori à mezza notte scopre. Fur.14. 99.

Occhio celeste. Ghel. Tanti quanti voi siete, occhi celesti, Son gli occhi miei di luce, e di vaghezza. Rof.7. 84.

Occhio infocato. Benam. Altri osseruano i vari moti, i lumi De la fronte, e immobili stelle, De la notte ammirando occhi infocati. Pall. Ecn.4. 3.

Oltraggiosa. Manzin. A l'inguria di stella Empia, oltraggiosa, Nacque quel cor, che per Amor sol nacque. Fier. Ch.1.

Oscura. Malu. Stami oscura mia stella, e ira sul' letto Del mio, che mi dusse il duolo amaro, Qual Cometa s'attribuisci al vostro Fato. Del Son.16.

Pacifica. Mar. Benche non scopra il combattuto legno Di pacifica stella amico lampo.

Pallida. Imper. Ma perche poi del suo splendore in vece C'è l Errati splendore ancella indegna Non mostra i vaghi più pallida stella. Rull.15.

Pauentosa. Gatt. Stampa ettene, e pauentose stelle Di stragi lu diuo, e d'infelice sorte. Adiol.17. 19.

Pellegrina. Ammea. Ond'ei presupo del bel volto adorno Dipinse il Ciel di stelle pellegrine. 2. Son.8.

Peruersa. Guar. Forse il Mondo è qui deserto, o pur mi manca Il solito rigor di stelle peruerse, Che machinate? il morirò mal grado. Past.5. 9.

Peruersissima. Manzin. Fierida rsclama: ancor non satia, e stanca Machini nuoui mali, Peruersissima stella? Fier.5.1.

Pia. Molz. Hor stella, non an come, amica, e pia D'vn gemma l'orna sì sourar, e chiaro. Son.91.

Pietosa. Mar. Doue in stil, ch'à gentil cor non dispiace, Sotto stelle cantò poco pietose. Tebr. Fest.1.

Pigra. Mar. Intanto vergi Antipodi discaccia Le pigre stelle il vincitor de l'ombra.

Pittura del Cielo. Mar. Le pitture leggiadre Del Ciel quantunque tenebroso, & atro, Splendeano in accortissimo theatro. Epit.5.

Pompa dell'aria. Bran. Poiche de la Natura, Prima figlia di Dio, I primi figli son gli occhi stellanti, Pompe de l'aria oscura Mille, e mille vegg' io Occhi precipitosi, e scintillanti. 2. Sels. Canz.5.

Pompa del Cielo. Mar. O del notturno Ciel pompa lucente,

Ett.

Ferma alquanto i tuoi balli a' miei sospiri E fa per le celesti alte campagne Teco fermar le lucide compagne. Lod. Abb. 31.

Popolo de' lumi. Imper. Là doue il Sole è trono il Cielo è veste, Et è vassallo vn popolo di lumi. Tersil. Son. 13.

Possenti. Tass. Signoreggiano in Ciel possenti stelle, Onde piove virtù, ch' informa, e tempra L'aria d'impressioni maligne, e felle. Conq. 19. 140.

Precipitante. Benam. E in breue spatio anco il suo lume smarrito Trà dense nubi, e portentose hà visto; Stelle precipitanti, i cui viaggi Forman lunghe nel Ciel le striche, e i raggi. Vittor. 3. 48.

Presaga. Malat. Giri l'orbe del Ciel stelle presaghe, Poi de l'inferno, e rigido Tetone Cura medica man l'antiche piaghe. Del. Son. 9.

Procellosa. Sela. E se 'l mio Sol talhor, ch' oscurò stella Già procellosa, ond' hor mi mora à l'ombra. P. 1.

Prodiga. Mar. Il dì, che costui nacque, haucan le stelle Quante n'hà il Ciel più prodighe, e cortesi Ne' propri alberghi lor ridenti, e belle Di splendor fignorile i raggi accesi, E dal giocondo pacifico, e fecondo Piouean ricche influenze al nostro Mondo. Temp. 56.

Propitia. Anguill. Se punita non son de la mia frode Vien da la tua ver me propitia stella. Metam. 9. 375.

Proterua. Mar. Fù ben forte il destin, sotto cui nacqui, E mi scorse quel di stella proterua. Samp. Solp. 14.

Protettrice. Bent. Augurij così rei Lungi tolga da noi Benignità di protettrice stella. Corin. 2. 3.

Pupilla lucidissima. Bracc. Già spiegaua la notte il nero manto, E d'ogni parte il Ciel sereno, e bello, A vegliar per chi dorme apria ben mille Lucidissime d'or viue pupille. Croc. 1. 78.

Raggio eterno. Ghel. E come scorsi da l'eterno raggio Gli altri due ti siran palese, e scorto. Ros. 7. 38.

Rea. Anguill. Conoscer volsi la Capra Amalthea, Quale stella è benigna, e quale è rea. Metam. 3. 150.

Ridente. Font. Cerro sei tu la notte, Ch' esce bruna, mà bella Da le Cimmerie grotte, E porta seco ogni ridente stella. Od. 29.

Rilucente. Tass. Il giouinetto hor guarda il Polo, e l'Orse, Et hor le stelle rilucenti mira. Liber. 17. 54.

Risplendente. Guis. Poiche di quante risplendenti stelle Veggiamo, la minor noue fiate, Se 'l compasso astronomico non erra, E noue del terreno anco è maggiore. D. Sett. 5.

Rosata. Celia. Rimette al comparir de la rosata Stella, ciò che dir pensa, e che far vuole. Ett. 20. 145.

Rugiadosa. Tass. Qual s'apre in verde suol candido giglio, O dal mar esce rugiadosa stella. Heroi. Son. 45.

Sanguigna. Mar. Contro me s'arma in van stella sanguigna, Vibri, se sà, la spada, ò l'hasta scota.

Scarsa. Cell. Mà scarsa stella al suo cortese instinto Fè del biondo metal parte ben poca. Var.

Scatenata. Malat. Sembran di lei nel lembo Scatenate dal Polo Ribellanti dal Ciel scese le stelle. Del. Od. 1.

Scolorita. Bracc. Più che mai viue scintillanti, e belle Tornano in Ciel le scolorite stelle. Croc. 1. 36.

Scultura notturna. Mar. Nel celeste theatro Le notturne sculture Scintillauan si pure, Che la mesta Thisbe, Che qual fato maluagio Forse in lor non sapea Mirandole dicea, Ecco il Ciel fatto spia De' nostri dolci furti. Samp. 2.

Seconda. Anguill. Chiamossi Occita, & hebbe si seconde Le stelle al suo natale, e 'l Cielo amico. Metam. 2. 229.

Serena. Vd. E questo è ver, che le serene stelle Ciò dispongon per certo. En. 3. 85.

Seruile. Brun. Armindo il vago, e Florida la bella Nati sul Ren sotto seruile stella. 2. Selu. Cleop.

Seuera. Mar. Seuera stella del tuo fallo vltrice Colà ti scorga, oue si torpe, e langue.

Sfortunata. Car. Di Palla il sà la sfortunata stella, Sallo il vendicator Cesareo monte. En. 11.

Solitaria. Tass. E se le stelle solitarie erranti, E gli altri del Ciel lumi, che son tanti. Lagr. 12. 56.

Sorgente. Car. Indi la notte inuoca, E de la notte le sorgenti stelle. En. 7.

Spiritosa. Brun. Madre de l'ombre vscia l'oscura notte, Trapunta il crin di spiritose stelle, Del Ciel bugiaci rai, chiare fauille. 2. Selu. Cleop.

Stilla. Albert. In diuoto silentio eterni, e santi Sensi, e concetti tuoi spiegan le stelle; Stelle non già, mà di fin' auro, e schietto Stille, ch' vscir da la tua penna fuore, In quel puro stillando animo eletto. Son.

Stelta. Brun. Così stella talhor, che suelta goda Volar per l'aria trà gli oscuri horrori, Pinge lubrica in aria aurata coda, E và de gli ori suoi seminand' ori, Alhor ch' è adorno il sempiterno Choro D'arene minutissime, mà d'oro. 2. Selu. Cleop.

Superna. Anguill. Poi ch' è piaciuto à le superne stelle Di dar' effetto al mio nobil pensiero. Metam. 8. 238.

Tempestosa. Cap. Venne l'Autunno intanto, E con maligne, e tempestose stelle Spesso nascendo l'Hespero, e l'Aurora. Idil. 5.

Tenebrosa. Senec. E da la manca parte Del Ciel trascorsi tenebrosa stella, Che lasciò del suo corso atri vestigi. Thest. 4. 1.

Torbida. Mar. Così questa trà noi rara nouella Pargoletta real, che 'l Mondo adorno Rende d'alte speranze, e sgombra intorno Quanto pioue quà giù torbida stella. Lir. Heroi. Son. 38.

Torma stellante. Brign. Cinthia col suon del luminoso corno Rasseguaua nel Ciel torma stellante. Giorn. 7.

Tragica. Brun. Mà quale à gli occhi miei s'offre nouella Opra d'Amore? à qual dramma acerba Apparato d'horror, scena sì pessima, Hor guida i guardi miei tragica stella? Ven. C. l. Cant. 5.

Trapunto lucido. A. Gabr. Ecco appare quel lucido trapunto, Che i pauimenti eterni De la reggia di Dio splendida reggia Ammanta, adorna, e fregia. Ecco il drappo ingemmato, in cui la Madre De gli umbrosi Orizonti Tacita si rauoglie, E le sue fosche membra Di liquor rugiadoso asperse tauuglie. Con forchi immortali, Chiari lumi vitali, Solleciti forieri De i notturni riposi, Lucidi messaggieri De i pensier sonnacchiosi, Globi infiammati, entro al cui sen si nutre Lo splendor scintillante D'vn' ardor lampeggiante; à cui s'ascriue Il variar del giro De la ruota fatale. Chiare pompe, alti honori De i bei cristalli eterni, Limpidissimi fiori De' giardini superni; Lucidissime faci Di quel tempio sublime, in cui le schiere De' Cherubini ardenti Cantano i vanti, e i pregi Del Reggitor de' Regi. Aurei rotondi chiodi De lo stellato tetto Sotto cui fà soggiorno, e à l'aria in seno Gode immobil la terra il suo riposo. Di radianti schiere Essercito copioso, Cui d'intorno à le stesse Contra l'ombre notturne La Regina Triforme ardita accampa, Fiammeggianti topatij, Che da la saggia infaticabil destra Del gran Fabro immortale Chiusi, e legati in grembo D'ampio ceruleo incorruttibil vetro Da i rassini campi Vibrate i vostri lampi; De l'aspetto di Dio Simolacri eminenti, E de le sue diuine eccelse lodi Taciturni concenti.

Tremola. Ghel. Come stella talhor scossa, e sospinta Per lo grembo del Ciel tremola, e vaga, Fende la notte, a guisa di balena Con lunga striscia il vaporoso seno. Ros. 1. 58.

Vaga. Anguill. Che si mostrar le vaghe stelle fuori Nel bel manto del Ciel distinte, e sparte. Metam. 1. 17.

Vagante. Senec. Già le vaganti stelle Scaccia dal Ciel la luminosa Aurora. Octau. 1. 1.

Vltrice. Andr. Non più le stelle vltrici Nostrane, è già la guerra In pace conuertita. Adam. 5. 9.

Stella, per l'occhio.

Amorosa. Tass. Sù la candida man la guancia posa, E china à terra l'amorose stelle. Liber. 19. 67.

Bella. Imper. Da le ceneri mie pallide, e smorte Scintillar viue à le tue belle stelle Vedrai di vecchio amor fiamme nouelle. Rust. 11.

Chiara. Molz. Inuido Sol, che le due chiare stelle De la noua cagion de' miei tormenti Soffrir non puoi, e quei bei raggi ardenti, Di cui sempre sarà, ch' arda, e sfauille. Son. 52.

Dolcissima. Remig. Se l'anime più belle A mouer sono i più bei corpi intente, Qual fia la vostra, che vi gira, e moue, O dolcissime stelle, Così leggiadramente? Così Tirsi mandò la voce fuori Baciando gli occhi à la sua bella Flori. Canz. 2.

Fatale. Petr. Mà gli spirti miei s'agghiaccian poi, Ch' i' veggio al dipartir gli atti soaui Torcer da me le mie fatali stelle. Son. 17.

Folgoratrice. Bracc. E parlando così pian piano il piede Tremante appressa à le velate stelle Desiando veder quel che non vede Girarle à sè folgoratrici, e belle. Vit. 15. 73.

Lagrimosa. Mar. Premean queste in silentio il graue duolo, Torcendo al Ciel le lagrimose stelle. Strag. 2.

Languida. Grill. Ahi ben si vide poia In disusata sorte Ne le languide stelle De' tuoi begli occhi il mesto Sol languire, E quasi à poco à poco in lor morire. 1. Madr. 52.

Leggiadretta. Molz. Da le due vaghe, e leggiadrette stelle Piouon nembi di gratie alme, e diuine. Stanz. 6.

Limpida. Gamb. Quanto contemplo voi Limpide stelle mie, soaui, e liete. Son. 1.

Sdegnata. Achill. Vn guardo poi da due sdegnate stelle Sul naufragio de' cori irato appare. Rim. Son. 56.

Stelo. gambo di fiori d'herbe; sepno diritto.

Altero. Zambec. Onde inaffiaro il vostro stelo altero, D'ostro prodotti i fiori suoi più viui, Fregio sarà del gran Giardin di Piero. Poet. Or.

Boschereccio. Benam. O voi, cui regia brama imbianca il pelo, Quanto è miglior d'vn scettro hoggi apprendere, Verga campestre, o boschereccio stelo. Sel. Son.

Eletto. Zopp. Sei d'ogni affetto priua, Di ciascuna virtù fiorido

do stelo, Hai l'impero del Mondo, e quel del Cielo. Cant.

Fortunato. Bald. Arrida a' tuoi natali e l'aura, e 'l Cielo, E di fresche rugiade, e matutine Bagni il tuo ricco, e fortunato stelo. Rim. Heroi. Son. 11.

Frondoso. Ghel. Ridean i fiori, e giano à mille à mille Verso la Diua, o da frondoso stelo A baciar l'orme, o da' cespugli, o spine A far ghirlanda al bel vaghetto crine. Rosf. 3. 32.

Frontuto. Rin. Sen fuggi à illa ad vn frontuto stelo, Ch'abbracciaua co' rami herbosa fonte. 1. Son. 10.

Infecondo. Fed. Quesi spuntar vedrai per fante voglie Da l'infecondo stelo di tua moglie. Appl.

Molle. Herr. E pur è ver, che quasi in molle stelo Tenera rosa ogni beltà languio. Bab. 2. 62.

Tremoso. Tronf. E crescerà con pretioso stelo Per ingemmar de' suoi rubini il Cielo. Cost. 11. 16.

Ramoso. Teir. Che da ramoso stelo Quando Aquilon da l'Iperboree sponde Dà congedo à l'Autun caggian le fronde. Lira 1.

Spinoso. Imper. Vieni, e vedrai dal suo spinoso stelo Nel grembo verde innermigliar la rosa; Ti dirò allhor; tale innermiglia, ascosa Nel tuo verde cappel, rosa di Cielo. Cal. 6. 80.

Superbo. Bran. Augusto sassoso colle, S'in te superbo stelo D'annosa, e verde, e pellegrina pianta D'ergersi al Ciel si vanta. Ven. Cel. Canz. 2.

Stendardo. insegna, o bandiera principale.

Animoso. Bracc. E saranno à i tuoi diritti à mano à mano Mille animosi lor seri stendardi. Rocc. 1. 37.

Atroce. Chiabr. Sassello Francia, vno stendardo atroce Et dispiegò de la militia inferna. Vol. 2. lib. 5.

Funesto. Herr. Contra Babel di mille colpe rea Lo stendardo di strage atro, e funesto Hauea intanto il capitano irato In vendetta del Cielo homai spiegato. Bab. 12. 50.

Ventillante. Tass. Vide tende infinite, e ventillanti Stendardi in cima azurri, persi, e gialli. Liber. 19. 58.

Volatile. Bracc. Di quà, di là volatili stendardi Fanno homai tremolar l'aure Normande, E 'l superbo ondeggiar de' leopardi Sul nemico terren si spiega, e spande. Rocc. 11. 67.

Stento. lo stentare, patimento, calamità, fatica, molestia.

Carcerato. Imper. Non tanti acquisti in carcerati stenti Fansi colà trà l'Indiche miniere, Quanti qui fansi in servili riviere. Cal. 4. 19.

Disperato. Bracc. S'aira indarno, e si lamenta, e duole Di consumarsi à disperato stento. Vita 7. 26.

Doloroso. Gatt. E con sì fiero, e doloroso stento Esalargandoci contorti, e fratti. Adusl. 23. 21.

Dotto. Bernar. Lasciando i dotti stenti homai da parte, D'onne il sentier, per qua varir, si segni. Sel. Son.

Illustre. Bernar. Sparger sudori insueti, illustri stenti Prouar nel corpo, e sfercitar ne l'alma. Sel. Son.

Ingegnoso. Imper. Che bene è ricca paga, e bel ristoro A la sua specia, al suo ingegnoso stento Imponimento il liquido elemento. Rust. 7.

Periglioso. Herr. Folle, che speri in trauagliosa vita L'orme seguendo del fallace honore, Per conquistare in periglioso stento, Sol di gloria fugace vn' ombra, vn vento? Bab. 5. 47.

Sterminio. rouina, distruttione.

Memorabile. Leon. Fà che sia memorabile, ed acerbo Lo sterminio di Candido, che pieno D'ardir non già, mà di furore insano Osò di por le scelerate mani Nel tesoro più bello, e pretioso, Ch'io goda, o che goder possa giamai. Taid. 1. 3.

Sterope. Vno de' ministri di Vulcano, detto così dal fulmine.

Infausto. Rin. Rin. Sterope infausto, Ferma il gran colpo, ferma, Altro si brama qui, che sassi d'incudi, Frena l'audace mano. 2. Canz. 36.

Sterpo, e sterpe. radice, virgulto.

Annoso. Bald. Nasca la sterpe annosa Viuo vn rampollo, e di sì nobil tempre, Che far' anco potea salda radice, Oue innestato à lui ramo felice Altro si fosse mai. Rim. Heroi. Epit. 1.

Aspro. Dant. Non han sì aspri sterpi, nè sì folti Quelle fiere selvagge, ch' in odio hanno Tra Cecina, e Corneto i luoghi colti. Inf. 13.

Duro. Guar. Chiedilo a queste selue, Che tel diranno, e tel diran con esse Le fiere loro, e i duri sterpi, e i sassi Di questi alpestri monti. Past. 5. 5.

Horrido. Cost. Cieco, e zoppo, hor à' lenti incerti passi Segno pur l'infelice oscura strada Piena di fossi, e sterpi horridi, e sassi. Son. 7.

Inutile. Tronf. Campo di sterpi inutil possiede Di rigidi deserti erma pianura. Cost. 6. 21.

Nodoso. Bracc. Quando ecco il lembo à la sua vesta prende Nodoso sterpo, e non la squarcia, o fende. Croc. 19. 6.

Nudo. Gill. Nudo sterpo son' io, secca radice Tronca nel mio bel giunto. 1. Madr. 235.

Pungente. Ant. E trà sterpi pungenti Indarno sospirando il più veloce. Cant.

Squallido. Molz. Il vago ramo, onde conuien, ch' io tema, De le squallide sue sterpi ne suelle, E al Ciel l'inalzà con le sue sant' acque. Son. 95.

Vile. Nol. A che prender dal mar negletto homaggio De' ronchi, e sterpi vili, o bella Clori? Son.

Stige. palude dell' Inferno.

Atra. Vd. Così giurò per l'horrido torrente Per la Stigia palude atra, e fumante. Eneid. 10. 28.

Cruda. Senec. Tal ne rassembra de la cruda Stige L'onda deforme, ch' à gli eterni Dei Il pegno dà d'inuiolabil fede. Thiest. 4. 1.

Feroce. Sempr. Cotante sciagure; deh lasciate homai L'altre rigor de la feroce Stige, E 'l fuso trà notali de le stelle. Bucol. Pal. Ch. 2.

Fiume inuiolabile. Mar. Giuro per Stige inuiolabil fiume, Nulla ha che si neghi al tuo desire.

Nera. Angull. A specchiarsi sen gir di carne ignude Ne la nera infernal Stigia palude. Metam. 5. 101.

Giurata. Senec. Habbia, e 'l Ciel de la terra assai peggiore sorte, e peggiore de la giurata Stige. Ercol. fu. 1. 1.

Ingorda. Tan. E tal sul sito alpestre Di Stige ingorda e sulfureo, che l'onde Crescinte vsciro à versar le sponde. Cant.

Nume implacabile. Car. Vel giuro per la sonte Di Stige, quel ch' à noi celesti Numi Solo è Nume implacabile, e tremendo. En. 12.

Palude. Car. Questo và Stige, la palude, e 'l Nume, Per cui di spergiurar son' à gli Dei Del Cielo, formidabile, e tremendo. En. 6.

Paludosa. Vd. Poi che à te lice di Cocito altero Mirar l'acque, e di Stige paludosa, Per cui giurar quando non giura il vero In Cielo, e in Terra Nume alcun non osa. Enei. 9.

Profonda. Tass. In contra cade, e di parte v'attinge L'altra, ch' è cupa à la profonda Stige. Conq. 19. 129.

Spauentosa. Senec. E solo appar di spauentosa Stige Notte infernale. Agamenn. 3. 1.

Spergiurata. Ghel. Da deità di diuitade ignude La mal temuta, e spergiurata Stige. Ros. 24. 59.

Temuta. Bald. Voi, cui recinge la temuta Stige Di lurid' onde, e cui di fiamme ardenti Flegetonte circonda. Rim. Pros. lib. 1.

Stile. modo di procedere, costume, vsanza.

Adulatorio. Ghel. Per farsi al nouo Augusto intimi, e cari Con culto ogni hor d'adulatorio stile Chiaman dal nome suo cittadi, e mari. Ros. 11. 28.

Antico. Petr. Mori vna volta quel suo antico stile, Ch' ogni cattiuo attristia, e me può far felice. Canz. 6.

Benigno. Gill. Tu ben figurando tuo benigno stile Dessi tuoi di raggi, e puro lucente. 1. Son. 1.

Cortese. Tass. Floriana ad ogni hor cortese stile V'suo di festa con gli stranieri. Rinal. 6. 13.

Crudo. Sann. O fiere stelle, hor mi darrai pace, E tu, fortuna, muta il crudo stile. Canz. 4.

Dolce. Ar. Hor quinci il dolce stile, e mansueto Di lei si cangia, e quella gran bonaccia. Fur. 37. 20.

Doloroso. Bracc. Rimaner l'huom con doloroso stile Per sofferenza al suo Fattor simile. Vita 10. 39.

Fiero. Tronf. Ond' hor con fiero stil, con fiebil foggia In te la morte, in me il martire alloggia. Cost. 11. 59.

Generoso. Ghel. Gloriosi atti, e generosi stili Nobili la plebe, i Sacerdoti, e 'l Cielo Arder fendeo d'vn' amoroso zelo. Ros. 4. 20.

Lagrimoso. Gill. Al sacro honore del tuo natal sù prezzo Poca, e breue esca sile, Cinta Elisa, mà il tuo lungo disprezzo Ben pagherai con lagrimoso stile. 1. Madr. 354.

Lodato. Molz. Frenate, io prego, homai già sdegni, e l'ira, Di lui seguendo il bel lodato stile, Che mai non sprezza chi si pente humile, E in breue à dietro ogni furor suo tira. Son. 98.

Pietoso. Bell. Piacciaui oprar' almen, che non rasserti Il beato Tiffeo lo stil pietoso, e scorto, Mè riponendo, oue il pensier si scriba. 1. Son. 17.

Placido. Tronf. Mà la giurata sè l'alma già sforza A cangiar contra suoi placido stile. Cost. 15. 48.

Romito. Cell. Tal la garrula torna al tempo vile, E tiene sempre il suo romito stile. Var.

Rustico. Sann. Prego mia dura sia l'adegna guerra, Ch' io tornar possa al mio rustico stile. Canz. 4.

Soaue. Bracc. Mà più si de' quell' odio, che 'l cor rode, Schiuar con l'opre, e con soaue stile A qualunque mirar farsi simile. Croc. 14. 34.

Vario. Petr. Non hà il regno d'Amor sì vario stile, Ch' è tanto hor mischio, quanto mai fù fiero. Canz. 46.

Vsato. Petr. Tengan dunque ver me l'vsato stile Amor, Madonna, il Mondo, e mia fortuna. Son. 194.

Stile. modo del dire, del parlare: maniera di dettatura, si di prosa, come di verso.

Abietto. Tass. Ingradisci il mio stile ancorche abietto, Poi ch'à farlo immortal basta il soggetto. Rim.

Acuto. Vg. Se fosse il nome di quella guerriera, Che con acuto stile in mezo il core, Come egli volse vi descrisse Amore, Bear vipuo, ferd' ella acerba, e fera. Son.25.

Adorno. Tass. Fuor di se tutto vince, e tutto eccede L'arte, e lo stile adorno. Var. Madr.5.

Agro. Petr. Già mi fù col desir si dolce il pianto, Che condia di dolcezza ogni agro stile. Canz.46.

Altero. Grill. Con stile altero, e nouo, Con lo spirto, e con l'anima de l'arte Darei vita à le carte. 1. Canz.30.

Alto. Bemb. Donna cui nulla è par bella, ne saggia, Degna, ch' ogni alto stil vi lodi, e cante. Son.4.

Amato. Bemb. Alhor ch'io comunciai l'amato stile Ordir con altro par, che doglia, e pianto. Canz.21.

Ameno. Bott. Mà tu, Beata gentil, Venere honori Di più bel carro; e nel tuo stile ameno Nasce più vaga, & appo il tuo vien meno De' cigni il volo, e'l canto onde fa mancar. Ven. Pom. Son.55.

Amoroso. Petr. Ou' è condotto il mio amoroso stile? A parlar d'ira, à ragionar di morte. Canz.46.

Ampio. Bemb. Felice lei, ch' è sol conforme obietto A l'ampio stile, e dal beato regno Vede Amor santo quanto puote, e vale. Son.110.

Angelico. Mala. E per ritrarre angelici splendori Non angelico stile in van preluse. Ven. Pom. Son.5.

Angoscioso. Bemb. Hor fugge al suon del mio angoscioso stile. Canz.21.

Animoso. Piccol. Qual più leggiadro, & animoso stile Aggualgliar porria il dolce, che s'infonde In mezo à l'alma, e narrar tutte l'opre, Ch' ella in me face. 1. Canz.1.

Ardente. Gold. Per cento spatie à l'amoroso, ardente Mio stil, n'andrian vostr' alme luci, e chiare Infiammando d'amor l'anime spente. Son.25.

Asciutto. Cast. Si largamente Apollo non compartè A l'asciutto mio stile il suo humor santo. Son.6.

Aspro. Petr. E in aspro stile, e in angosciose rime Prego, che'l pianto mio finisca morte. Canz.46.

Audace. Molz. Tutto son ghiaccio, & altro par che gaui Lo stil risuona oltre il prescritto audace. Son.37.

Aureo. Mart. Non sò, se'l tuo leggiadro, & aureo stile Darà à' sublimi ingegni vaghi riposo. Ven. Pom. Son.75.

Basso. Var. Troppo à gli honori miei fora gran peso Con basso, e roco stil l'altero, adorno Valor vostro lodar per tutto intieso. Son.7.

Bello. Dant. Tu se' solo colui, da cui io tolsi Lo bello stile, che m'ha fatto honore. Inf.1.

Caduco. Gell. E ben parmi ch' à sdegno haggia, e rifiuti Quel cigno eterno, che per me si noce Con stil caduco, humor vitale, e tanto. Pen.139.

Candido. Mar. Sciolse in candido stil voce soaue, Et à gli accenti accompagnando i guardi. Fuor de le labra in bel sermon sonoro Versò fiume di latte, e vena d'oro. Strag.1.

Canoro. Mar. Fù dal plettro sonoro Tebe alzata, e costrutta, Hor dal mio stil canoro Cade sparsa, e distrutta. Galer. Rim.

Cantato. Tass. Tria Roma a' Franchi, e poscia il Cielo à Roma Cantato stile, e stato cantato hà tolto. Lapidr. Son.19.

Chiaro. Col. Far bianchi i corui, e le colombe nere, Opra è sol del tuo stil chiaro, e felice. Son.14.

Cortese. Brun. S'empia fera il mio ben rapir mi volse, Penna d'or, stil cortese Chiaro me l'eternò, viuo mel rese. Ven. Terr. Od.9.

Culto. Mar. Non ch' io però di penetrar mi vanti Del culto stile i magisteri occulti. Samp. Pastor.2.

Debile. Magna. Se quel desio, che ne l'interno porto Potessi in debil stile esparre al Mondo, Di voi, cigno celeste, in suon giocondo Viuo n'eccheggerei quanto è in me morto. Son.

Delicato. Mar. Errato mia, che gli amorosi affetti Spiegando in dolce, e delicato stile Lusinghi i cori, intenerisci i petti.

Deuoto. Mar. Cantati hauer che valmi Di Gioue i pregi, e di quel sacrato Choro, Se'l mio deuoto stil nulla appo loro Ritrouò gratia, ò merto? Samp.1.

Dilettoso. Rin. O pur turbar quel dilettoso stile, Ou' appar l'almi pione, e i miei sospiri. 1. Son.137.

Dimesso. Molz. Il Mondo che d'hauerla non fù degno, Rallegrò di sua vista, chiaro segno Hebbe il mio stile, hor si dimesso, e basso. Son.54.

Disfatto. Broga. Si more ad adorar l'aquila altera Le due colombe in disfatto stile. Giorn.3.

Doglioso. Cicc. Ben' hauui ragion, messo gentile. Di lamentarmi in doglioso stile. Madr.4. 1.

Dolce. Ar. Quell' vna hà non pur se fatta immortale Col dolce stil, di che il miglior non odo. Fur.37. 16.

Dolente. Cap. Non ode i miei sospir, tace à l'ardore, Che con dolente stil io piango in carte. Occup. Son.31.

Doloroso. Petr. Amor, i' hò molti, e molt' anni pianto Mio graue danno in doloroso stile. Canz.46.

Dotto. Cam. E'l biondo Apollo, e le sue Muse intorno Al vostro dotto stil già gloriosi Auanzate i filosofi, e i poeti. Son.7.

Duro. Bemb. Lasso, non ci credea giamai cadere, Ne di si piano in così duro stile. Canz.21.

Eccellente. Bocc. Il qual con eccellente stil vi scrisse Il sommo ben, le pene, e le gran morti. Vis. Amor.5.

Errante. Petr. Parrà forse ad alcun, che in lodar quella, Ch' i' adoro in terra, errante sia il mio stile. Son.210.

Faceto. Mar. Ingrate Dee Muse, altro monile Da voi speraua il mio faceto stile. Galer. Rim.

Facondo. Mar. Mire, Cornelio, in stil quasi facondo Da la tua man, cui l'arte eterno debbe, Nel vago lino i simulacri espressi. Galer. Lasol.

Famoso. Guidi. Quindi in famoso stil l'opre stupende De gl' Italici ingegni il Mondo estima. Pall.

Felice. Tass. E s'altri poggia più spedito innanze Con più sublime stile, e più felice. Moral. Son.45.

Felicissimo. Casa. Felicissimo stil, destra innocente, Che se già Madre del gran Figlio eterno Questa mia imago, al quale affetto interno Vuoi lui dimostri humile, e riuerente. Son.

Feruido. Chiabr. Ogni Diua la cetra in man riprende, E con feruido stil canti discioglie. Vol.2. lib.6.

Fiero. Brun. Quando a' miei classi humil al cor vegghiaro Espor Roma à le fiamme, e in fiero stile Tu sembraui trattar legno focante. Epist. Heroic.6.

Flebile. Brun. Altri in flebile stil pianga, e sospiri Huom, cui prima d'horror la morte ingombra. Tal.

Folle. Mar. Ma ben fora il mio stile audace, e folle, Se sperasse placar tua Dea cortesia. Lir. Risp. Son.24.

Fosco. Bemb. Ella si scorgerà, ch' ogni imperfetto Dalla à virtute, e di stil fosco, e frale Potrà per gratia far chiaro, immortale, Dandogli forma da si bel soggetto. Son.3.

Frale. Petr. Nel mio stil frale assai poco rimbomba, Ogni son le sue forti à ciascun stile. Son.154.

Fulmineo. Ghel. O Pericle tonante in cor' humile Voci di foco dal fulmineo stile. Ros.34. 23.

Giocondo. Anguill. Cantar già molti i chiari gesti suoi Con stile si felice, e si giocondo. Metam.1. 25.

Grato. Cicc. Con grato stil la Musa vostra spiega Del vostro mal l'inesorabil' angue. Rim. Son.43.

Graue. Tor. Però qual graue stile, e con quai note Potrà pingere il vero almo splendore? P.1.

Harmonico. Piac. Quando musica Nisla Con harmonico stile Per l'onde limpidissime del Sile Spargendo aurati fiori, Di Nicolò cantaua i degni honori. P.2. Od.15.

Harmonioso. Brun. Illustrar fosca cetra in van procura L'harmonioso stil, ch' à l'aura sciogli. Pall.

Honorato. Bemb. Basso pensiero, o vile Non scorgerete in la mia ferma voglia Sparir in leggiadro, & honorato stile. Canz.9.

Humile. Or. O se il mio stil potesse humile i vanti Ritrar de' vostri merti illustri in carte. Ott.1.

Ignoto. Petr. Basso il mio stile, e ignoto Hà per se pochi accenti, hà piume frali. Madr.

Incolto. B. Tass. E poiche darti più famosi pregi Non può questo mio incolto, e basso stile, Almen t'inchino come cosa santa. Son.2.

Infiammato. Gold. A fin che sparga ottonque il suon d'amor Di lei, fior di beltate eterno odore L'infiammato mio stil da la sua luce. Son.18.

Ingegnoso. Brun. Con ingegnoso stile Altri inalzi à le sfere, Emula de le sfere harmoniose Da due labra di rose Voce acuta, e sottile. Ven. Terr. Madr.12.

Lagrimoso. Sann. Ver' è, ch' io piansi sempre Con lagrimoso stile De' miei graui martir la lunga guerra. Canz.1.

Languido. Capp. E mentre in te si mio labro i baci scocca, Dal mio languido stile, Tu che di Virbia mia sei prole, e parto, I miei detti condogli ascolta in parte. Fran. Canz.

Largo. Alam. Piacemi almen, che si leggiadra, e bella Fù l'altera cagion, che à dirne il vero, Ogni più largo stil sarebbe poco. 1. Son.72.

Leggiadro. Petr. Vna giouine Greca à paro à paro Co' i nobili poeti già cantando, Et hauuia vn suo stil leggiadro, e raro. Tr. Amor.4.

Lento. Guicc. Mà se con lento stil non ben secondo Il desio pronto, e dal terren non m'ergo, Pur suona il grido, ov' io qui solo albergo, E d'Echo in vece à me talhor rispondo. Son.

Lieto. Bemb. Cantai un tempo, e in vago, e lieto stile Spiegai mie rime, & hor le spiego in pianto. Canz.11.

Lieve. Or. O se'l mio stil giunger spedito, e lieve, De' vostri alti trofei potesse il fasso. Ott.1.

Lodato. Sann. Sperai gran tempo, e le mie Dive il sanno, Quel mio di frale, e basso Alzar cantando in più lodato stile. Cap.7.

Loquace. Mar. Quel che non mai dal mio loquace stile, Da l'altrui merto hor m'è sperar concesso. Galer. Rim.

Luminoso. Gosel. Con luminoso stil, ch' ogni altro adombre, Signor, t'alzare, ov' in di giù non spero. 2. Son.172.

Maestro. Patr. Se stil maestro di gentil pittore Co' più scelti color lo ritrahesse, Con l'arte il suo splendore adombreria. Son.

Mago. Achill. Mago il tuo stil di bella villa amante Vuota de la città gli alberghi oscuri. Rim. Od.2.

Manco. Term. A dir l'altrui mal fortunato ardore Potrò volger lo stil debile, e manco. 2. Son.30.

Maturo. Gosel. Maturo stile à dir sia sempre acerbo De l'Heroe novo Carlo. 1. Son.173.

Menzognero. Tell. Non con stil menzognero Acciche sole hora mi sogno, e fingo, Lo giustitie di Dio qui ti dipingo. Lib.5.

Mello. Reg. Da spine, da' flagelli, spine, e chiodi Da tormento in tormento il mello stile Scrive, e si fa per ciò basso, & humile In tanti oltraggi fatti in tanti modi. Son.

Mondo. Vianni. Per questo alti misteri, occulti sensi Vorrei scoprir de le sacrate carte Con affetto, e con stil purgato, e mondo. Rim. Son.1.

Mordace. Ghel. Misero, e sì gran donna, e sì gentile Adornar di biasimo, e di brutture, D'amori infami? e con mordace stile Frà le quisquilie de le lingue impure Dishonorarla, insospettirla, e vile Caricarla di biasimi, e di sciagure? Rol.35.51.

Musico. Brun. Così, lasso, di par m'avolge, e incende Per le orecchie, e per gli occhi, & egual vanto Hà con musico stil bel.ti, che splende. Guacc. Son.4.

Naufrago. Bern. Mà s'aumorrà, che di raccorre io tenti Sdrusciti i lini, o per la mar, che scrivna Del mio naufrago stil mesti i lamenti. Pall.

Neghittoso. Rin. A la cece d'honor l'armi d'Atena Neghittoso mio stile aguzza, e tergi. 1. Son.1.

Negletto. Thosc. Onde cantando con negletto stile Non ei rasserepio il mio bell' Idol santo. Stanz. Dolc.1.

Ornato. Col. Il nome sao col vostro stile ornato, Che fù scorno à gli antichi, invidia à noi A mal grado del tempo, haureste voi Dal secondo morir sempre guardato. Son.9.

Parco. Gosel. S'io fatto a' vostri rai fervido amante, A desir così ingordo hò stil sì parco? Son.26.

Pelasgo. Brun. Emulo de' Latini, e de gli Argivi Giungi à meta di gloria erta, e lontana, E con Pelasgo stil, penna Tebana, Tua fama eterni, e l'altrui morte avvivi. Ven Poes. Son.3.

Piaceuole. Moroo. Perche non pensi al tuo piaceuol stile, Ch' immortal potea farti, e à quel tuo ingegno, Che'l Ciel dato t'haueua tanto sottile? 1.Sacr. Imenc.1.

Pietoso. Petr. Hor' haureis' io vn sì pietoso stile, Che Laura mia potesse torre à morte. Canz.46.

Pigro. Petr. A voi rivolgo il mio debile stile Pigro da se, mà il gran piacer lo sprona. Canz.18.

Polito. Mar. Là doue a' colpi di polito stile Cose immortali eternalmente espresse. Temp.18.

Possente. Bemb. Haureis' io almen penna sì ferma, e stile Possente à gli altri secoli di mille De le tue lodi farne passar vna. Canz.4.

Pouero. Ghel. Apri à pouero stil santo Helicone, Che io possa ritrar sì cima, e compenso. Rol.4. 50.

Pregnante. Rin. Occhi specchio de l'alme, alma de' cori, Fonti di gioie, e ruote di cristalli, Sia pregnante il mio stil de' vostri honori. 1. Son.46.

Profano. Ghel. Che sia taciuta, o sia con stil profano Colta d'iniquo, o di scrittor fallace. Rol.14.62.

Profondo. Carra. E mostra à Dio lo stil dotto, e profondo Sanato à lei nel varar del pelo. 1. Son.43.

Profontuoso. Grill. Senza piaga di cor senno di sangue Prosontuoso stile, E temerario inchiostro. 1. Madr.1.

Purgato. Quer. Adombrar de' tuoi merti il viuo, e vero Ritratto, e far con immortal colore Di stil purgato à le bell' opere honore. Son.44.

Raro. Sann. Allhor m'accinsi ad vn più raro stile, Non credendo giamai più sentir guerra. Canz.4.

Ricco. Gosel. Col ricco stil, che questa etate indora, Ne guidate à Parnaso. 2. Son.163.

Ridente. Bemb. Il mio ridente stile, Che potea rallegrar hennesta vita. Canz.11.

Rintuzzato. Ca. Il buon voler da voi priego hor si stime, Non rintuzzato stile, Lo qual del Cielo, e con ragion si duole, Ch' à me non porga, & a l'ingegno mio Forza di penna equale al gran desio. Canz.1.

Ripurgato. Gatt. Onde con stil più ripurgato, e puro Altro di te più degnamente ritralle. Aded.3.35.

Roco. Mar. Perche d'vn Sol sì chiaro, vn stil sì roco, Che potrà dir giamai, che non sia poco? Temp.164.

Rozo. Ar. Benche col rozo stil duro, e mal' atto Gran parte de la gloria vi defraude. Fur.18.1.

Satirico. Gatt. Musa, che sei di memorar auezza In satirico stil d'altrui le mende. Scol.11.7.

Scaltro. Brun. Così parla lusinghevole ingegnoso, Con alture montagne, e scaltro stile. Ven. Terr. Luc.

Scarso. Ghel. E sia gloria à lo stil scarso, e ristretto Vinto restar da così gran soggetto. Rol.18.69.

Scorto. Bemb. Com'io poco m'apprezzo, e talhor pento De le fatiche mie, che'l dolce, e scorto Vostro stil tanto honora. Son.102.

Secco. Var. E tanti più d'altri mai ben colti rami De la sua pianta, e mia, che mia sorte Fructifican sempre in rozo, e secco stile. 1. Son.4.

Selvaggio. Mar. E'l suo selvaggio stile a' per opra d'Amor diventa ciuile. Galer. Rim.

Semplice. Brun. Sol con semplice stile Schietta beltà spunta. Ven. Terr. Canz.17.

Severo. Sann. Si sforzarà con stil graue, e severo Saettar cantando vn' altro spirto altero. Canz.7.

Soaue. Peroi. Mà quando Vulcan, che'l Dio bencauro, e stelsu Suol de l'armi fremar, stil non di Pieco Scherza talhor, con stil soaue, e colto. Ven. Pom. Son.16.

Sonoro. Tess. Altri, cui più ch' à me Febo è secondo, In più sonoro stil la lingua snodi. Rim.

Spedito. Mar. I tragici accidenti Volando eguale al Sole Portai dal Tanai al Tile Con pronto ingegno, e con spedito stile. Galer. Rim.

Stanco. Petr. Deh porgi mano à l'affannato ingegno, Amor', & à lo stile stanco, e frale. Son.38.

Stemprato. Pona. Che lo mio stil per se stemprato, e incolto sarà a tanto Signor fregio negletto. Herol. Son.16.

Sublime. Guar. Con sì sublime stil forse cantato Haurei del mio Signor l'armi, e gli honori. Past.3.1.

Superbo. Mar. L'hai col superbo stile immortal fatti Sotto vnqua giamai Stige, nè Lete. Stanz.

Tardo. Pass. E non sdegnare one talhor t'honori Il tardo stile, e ch' in nel cor t'adori. Satr. Canz.3.

Tenebroso. Gatt. Non disdegnar, che tenebroso stile Giunga piacando pur pur' à l'hostra. Ad Sol.1.8.

Tenero. Mola. Santa, sacra, celeste, e sola imago Ornar tenero stile indarno tenta. Son.35.

Terreno. Bemb. Et' ella oltra mia cura Dal Mondo mi disgiunge, Ch' à mi dà poi lo stil pigro, e terreno? Canz.16.

Terso. Brun. Sì l'altrui terso stile, il tuo facondo Grido verrai eterna infra le spoglie Del tempo edace, e de l'oblio profondo. Tal.

Tromba. Or. Altro furor m'incita, altro pensiero, Bellico spirto nel mio cor s'infonde, Che m'inuita à le zuffe, e sprona à l'armi, E fia tromba lo stil, timpano i carmi. Ott.1.

Vago. Bern. Veggio ogni Thosco cigno à pien giocondo Farsi, ed i più famosi dire espresso, Che mai non have à Pindo il Ciel concesso Più nobil vena, o stil più vago, e mondo. Son.

Vario. Petr. Del vario stile, in ch' io piango, e ragiono Frà le vane speranze, e'l van dolore, Oue sia, chi per proua intenda amore, Spero trouar pietà, non che perdono. Son.1.

Venale. Mar. Non si turbi il bel choro, e non si sdegni Se vmile, e plebeo distien lo stile, Poiche del Mondo ogni contrada quasi Di Caballini abonda, e di Parnasi.

STILLA, piccola gocciola.

Acquosa. Tass. Non quando l'aria più di pioggie è graue Versa Gianoenai spesse acquose stille. Rinal.11.62.

Amara. Tans. Torna à l'usato stile, e'l tenero sangue D'amare stille, e duolsi l'vero, e lagna. Lagr.9.6.

Aspra. Ghel. A che tanti vinlati? e tante stille Versar da gli occhi incompetibile, e frali, Se quegli, e quelle à più grand' vopo, à mille Deppi à sparger n'haurete aspre, e mortali? Rol.47.16.

Breue. Quer. Beato à pieno, mà se può accrescer l'onde L'ampio Ocean de' vasti abissi suoi Per breue stilla, che in lui cadendo altronde. Son.47.

Dogliosa. Desl. Deh fossi anch'io, che sì dogliose stille, E sì tali

caldi sospir non trarrei fore. 1. Son.24.
Dolce. Tass. Sorrisi, parolette, e dolci stille Di pianto, e sospir tronchi, e molli baci. Liber.16.25.
Dolente. Ceba. Così pregaua, e da' begli occhi apriua Tra i preghi ancor qualche dolente stilla. Ass.1.49.
Dolorosa. Mar. Voi, voi piangendo appo le sacre piante Dolci versate, e dolorose stille. Galer. Ribor.
Feruente. Guar. Il sen si destarà col pianto nostro Spargendo come suol feruenti stille La sopita di voi virtù feconda. Son.36.
Generosa. Lang. Hor più veder piangente Sù la tomba d'Achille Non si potrà, con generose stille Il chiaro domator de l'Oriente. Canz.3.
Granosa. Troni. Grandinauan da gli occhi de' guerrieri Granose stille di cocenti affanni. Cell.11.56.
Inconsolabile. Bracc. Sparge piangendo in dolcezza canto Di stille inconsolabili di pianto. Rocc.5.41.
Ingiuriosa. Ceba. Come talhor d'ingiuriose stille Candido giglio in sul terren depresso, S'auuien, che 'l nuouo Sole in lui sfauille, Leua soauemente il capo oppresso. Est.1.40.
Luminosa. Ghel. Onde spargea di luminose stille L'aura de l'Alba, le rugiade, e 'l gelo. Ros.1.52.
Melata. Mar. Et ella volta al suo feruore amante, De le melate stille, De la sua saggia, e gratiosa Pitho Sparsa la lingua accompagnata, e scorta Dal figlio Amor, con questo dir l'assalse. Epit.8.
Minuta. Guar. Quel che t'hò detto à pena È vna minuta stilla De l'infinito mar del pianto mio. Past.3.3.
Poluerosa. Ceba. Di poluerose stille il volto asperso Venne per disertar l'Impero Perso. Est.6.135.
Portentosa. Ghel. E crebbe, e corse in portentose stille Il seren vedeo, e la magion contraria. Ros.15.65.
Preciosa. Ghel. Si diste à pena, e preciose, e piene Stille ondeggiar qual di cauerna, o monte. Ros.6.47.
Putrida. Ceba. Hispida guancia, horrida fronte ell' haue, E di putride stille asperso il volto. Est.13.77.
Rugiadosa. Tass. Nè pur, misera Terra, à la tua sete Son da l'auara Luna almen concesse Sue rugiadose stille, e l'herbe, e i fiori Bramaro indarno i lor vitali humori. Liber.13.57.
Scarsa. Ghel. Che 'l gran calor, che la terra arsa fende Dalla, e non spegne breue stilla, e scarsa. Son.163.
Tenera. Ghel. Versò, chi 'l crederia? tenere stille, Versò per gli occhi il Redentor' al petto Lagrime di pietade à mille, à mille. Ros.19.22.
Torbida. Malu. Procellose eric hai, ouunque arsiti, Crudo nembo impetuoso da gli occhi piouè, Sparso in torbide stille, & inquiete. Del Son.32.
Viuace. Mar. Il misero Filen per gli occhi sciolse Stille dal cor viuaci, e rugiadose. Lir.Marit. Son.10.
Stima, conto, pregio.
Grande. Tass. Mà perche il valor Franco hà in grande stima, Di sanguigna vittoria i danni teme. Liber.4.22.
Lieue. Ar. Il voler di mia madre haurò in sì lieue Stima, ch'io posponga al voler mio? Fur.44.41.
Molta. Ar. Guardò Zerbino, & à la vista prima Lo giudicò baron di molta stima. Fur.43.33.
Stimolare, l'incitare, il sollecitare.
Importuno. Tass. Mosso non dal suo cor, mà sol dal mio Stimolar' importuno. Amint.3.1.
Stimolo, strumento, che punge, che è vna punta di ferro fitta nel capo d'vn bastone. Si prende anco per incitamento, tentatione, stimolatione.
Acuto. Tass. Sorpreso Argante, e ripercosso il petto Da' stimoli di gloria acuti sente. Liber.11.7.
Aguzzo. Ar. Gli andò facendo la persona rossa Con vn stimolo aguzzo, ch' vn villano, Che quiui si trouò, le pose in mano. Fur.37.108.
Ardente. Mar. Fù beltà tanta à i Franchi di colore, Che deurano atteggiar stimolo ardente.
Crudo. Imper. Qual con fero dente, & arrotato, Qual con crudo stimolo, & acuto, Non ti rode l'Inuidia, o punge il fasto. Rasl.1.
Focoso. Imper. Giouinetto lasciuo à cui bellezza Coce fiamma d'Amore à dentro il petto, E fuor ne sprona i riscaldati fianchi Con stimoli focosi il foco esterno. Rasl.2.
Forte. Tass. Questo parlare al giouinetto franco Del fero Sueno è stimolo sì forte, Ch' ogni hora vn lustro pargli infra Pagani Rotar' il ferro, e insanguinar le mani. Liber.8.10.
Freddo. Bracc. Quando parla vn di lor, come lo tenta Stimolo freddo d'amicitia infinta. Rocc.13.69.
Geloso. Mar. Tal da' gelosi stimoli ferito Par furia, e girarsi, & hà nel cor l'Inferno.
Malnagio. Ar. I suoi preghi l'espongo, indi il malnagio Stimolo innanzi del mal far le arreco. Fur.43.36.
Nouo. Tass. onde sempre al fin, sempre à la fronte Stimol nouo s'aggiunge, e cagion noua. Liber.12.16.
Pungente. Tass. Non altramente il tauro, oue l'irriti Geloso amor con stimoli pungenti, Horribilmente mugge, e con mugghi Gli spirti in se risueglia, e l'ire ardenti. Liber.7.15.
Sottile. Bruni. Son ben pastor, mà non pastor bifolco, Che con pungente stimolo sottile Meni al Rio, guidi al pasco, o regga al solco Armento da l'aune, greggia d'ouile. Ven.Terr. Galat.
Venenoso. Ar. Il sospetto peggior di tutti i mali Spirto peggior d'ogni maligna peste, Che l'infelici menti de' mortali Con venenoso stimolo moleste. Fur. Agg.1.8.
Stinfalo, monte altissimo nel Peloponeso.
Sonoro. Valuas. Veneero i monti de l'Eccelso vanto Il sonoro Stinfalo, e l'Erimanto. Tebai.4.84.
Stinieri, gambiere, armatura delle gambe.
Nitidi. Car. Brandisce l'hasta, gli stinier vagheggia Nitidi, e forti, che sregiati, e fusi Son di fin' oro, e di fortito elettro. En.8.
Stipendio, prouisione, salario.
Duro. Ceba. Nè con duri stipendi, e con mal grè, A votar le cloache hor vi guidiamo: Mà vi trassiam lo corrotte, armiam le mani A romper le catene à i piè Romani. Est.9.74.
Stirpe, schiatta, genere, propagine, generatione.
Alma. Anguill. Vuo però casta à lui serbarmi, e quale Conuiensi à la mia stirpe alma, e reale. Metam.7.283.
Alta. Ar. De l'alta stirpe d'Aragona ancora Non tacerò la splendida Regina. Fur.13.68.
Altera. Tass. Vedrano hai tu de la tua stirpe altera I rami, e la vetusta alta radice, E se ben' ella da l'età primiera Stata è simil d'Heroi madre, e felice. Liber.17.86.
Bella. Ar. D'Azzi, d'Alberti, d'Obizi discorso Fatto gli hauea, e di lor stirpe bella. Fur.41.67.
Dilettissima. Vit. Nascerà intanto vn Cesare Troiano Da bellissima stirpe, e valorosa. En.1.
Chiara. Tass. Qual per se stesso honor gli si congiunga, E per la stirpe sua chiara, e regale. Liber.1.50.
Chiarissima. Bracc. Con la punta a l'vn già tremando inchina La chiarissima stirpe Barberina. Vrb.20.29.
Diua. Anguill. La regia stirpe tua diua, e superba Altra dispoga al tuo lasciuo intento. Metam.7.286.
Eccelsa. Tass. Anzi i duo tronchi, e le due stirpe eccelse, Onde si volge la tua gloria antica. Hinen. Canz.2.
Egregia. Car. Questi è da cui verrà l'egregia stirpe, Che col valor farassi, e con le forze Soggetto, e tributario il Mondo tutto. En.7.
Famosa. Valuas. Di Cirra tra' Tebani armato venne Ati di stirpe nobile, e famosa. Tebai.8.271.
Feconda. Tass. Stirpe innocente sì, come feconda, E pura, e casta, e di valor sourano, Ch' illustra Italia, e splende in Vaticano, Doue il grand' Auo il crin d'ostro circonda. Herol. Son.41.
Generosa. Ar. Il caualier di stirpe generosa, Di tanto ardir, quanto più d'altri s'oda. Fur.37.32.
Gentile. Ar. Quiui nacqui io di stirpe assai gentile, Mà in pouer tetto, e in facoltate humile. Fur.43.11.
Gloriosa. Ar. Non vedi, ò Febo, che 'l gran Mondo lustri, Frà gloriosa stirpe o in pace, o in guerra. Fur.3.2.
Guerriera. Tass. Quasi ponemo sia de' Gothi il regno, Cui più il ricco far guerriera stirpe Le magnanime donne, e i Duci illustri. Torr.4.3.
Humile. Anguill. Che vede la sua stirpe humile, e scura Mal conuenirsi à l'altra altera, e chiara. Metam.14.285.
Inclita. Ar. L'inclita stirpe, che per tanti lustri Mostrò di cortesia sempre gran lume. Fur.41.3.
Infausta. Senec. Tutta del chiaro Sol l'infausta stirpe Co' suoi nefandi errori infame aggraua. Ippol.1.1.
Inhonorata. Remig. Io non son nato al Mondo Di stirpe vile inhonorata, e scura. Epist.19.
Inuitta. Quer. Col chiarissimo sangue Gesualdo L'inuitta stirpe d'Aualo raggiunge. Stanz.16.
Martiale. Brun. Veggio, e miralo intesa, Che ben' altrui l'addita Da stirpe illustre, e Martial discesa, Feroce maestà, mà pur gratiosa. Ven.Terr. Canz.12.
Nobile. Remig. Mà in contatti à le promesse à i giuri, A la nobile stirpe, à quelle dolci Parole, ond' era allhor la falsa lingua Cotanto piena. Epist.2.
Oscura. Tass. Deh perche almeno oscura stirpe humile A me non diede, e padre ignoto il fato? Rinal.1.18.
Pudica. Anguill. Perche la stirpe mia pudica, e monda D'ogni macchia, che seco infamia apporte, Non vuol ch' ad altro amore il mio risponda. Metam.7.281.

Reale. Remig. Io non bramo d'hauer pouero, e vile D'alta stirpe real consorte vscita. Epist. 16.
Regia. Anguill. Ch'io veggio ben nel bel viso sereno La regia stirpe, onde discesa sei. Metam. 4. 419.
Souraña. Tross. Di Palladia virtù stirpe sourana, Ch'empie di fama l'Vniuerso in giro. Cost. 14. 20.
Superba. Anguill. Che la stirpe di Cadmo alta, e superba Mancasse, e non douesse andar più auante. Metam. 4. 339.
Veneranda. Ceba. Da le più chiare stirpi, e venerande, Che tragittasse Abram sul suol promesso. Est. 1. 14.
Vile. Remig. Mà quando eri di stirpe oscura, e vile, E di ricchezze inerme, e ne le selue Pouero pastorel, pasceui i greggi, E non sol t'era cara. Epist. 5.
Volgare. Tass. Mà dopo il terzo, il quarto accetta, e 'l quinto, Sia di volgare stirpe, o di gentile. Liber. 16. 16.
Stocco. arma simile alla spada, alquanto più corta, ma più acuta.
Acuto. Moron. Da sì gran piaga? e à che non hoggi attendi A cor da man di Dio sì acuto stocco? 1. Sacr. Cap. 1.
Guernito. Ar. L'arme si fece il Rè pendere auanti, E il ben guernito stocco à quelle cinse. Fur. 18. 107.
Indegno. Ceba. Frena, qualunque il capo hai coronato, Lo stocco indegno, e l'hasta ingiuriosa. Est. 5. 147.
Tartareo. Ceba. Se le percosse, e se i Tartarei stocchi Fuggito hauesse il Rè ne' miei begli occhi. Est. 9. 15.
Stola. veste, habito.
Bianca. Dant. E 'l suo fratello assai vie più digesta Là doue tratta de le bianche stole Questa reuelation ci manifesta. Parad. 25.
Grane. Dant. E s'ei son morti, per qual priuilegio Vanno scoperti de la graue stola? Inf. 23.
Stomaco. quella parte del corpo dell' animale, doue è ricetto il cibo, e doue si fà la prima concottione d'esso.
Neruoso. Chiabr. E sì dicendo, ei vibra La sanguinosa punta in mezo il ventre, Iui sguarcia lo stomaco neruoso Impetuosa, e trà le reni impiaga. Vol. 4. Tir.
Stoppia. paglia, che rimane nel campo segate le biade, & il campo istesso doue è la stoppia.
Arida. Anguill. Come s'arida stoppia accende il foco, O secca siepe, e manda in aria il vampo. Metam. 1. 121.
Erma. Ghel. E di giunchi, e di stoppia erma, e natiua Sparge intorno i sedili, e 'l pauimento. Rosd. 5.
Storno, e Stornello. vccello noto, simile al tordo.
Fecondo. Gris. Il Colchico fagiano, & il fecondo Stornello, la pudica tortorella. D. Sett. 1.
Ingordo. Man. Con l'assiuolo il laghetin si fagna, Col fugace frinquel lo storno ingordo.
Magro. Tass. E le più peregrine, e i magri storni. Mond. 5.
Stridulo. Marin. Di coccole di lauro, o pur d'oliuo L'esca fatta pende il vario tordo, e greue, D'vue lo storno stridulo, e lasciuo. Guacc. Son. 7.
Storpio. guastamento di membra.
Aspro. Ghel. Come se sferza impetuosa assale, Trema il picciolo infante, e fugge il ferro, Così si fugge ogni incurabil male, Ogni storpio di membra aspro, e proterno. Rosd. 14. 9.
Storta. arma simile alla scimitarra, o la scimitarra istessa.
Damaschina. Mar. Damaschina hà la storta al lato manco, E dorato il pugnal da l'altro fianco.
Stouiglie. ogni sorte di vaso del quale si seruiamo, e di qual si voglia materia.
Lordo. Imper. Altra nudata il braccio hà le sue brame Tutte attente à polir lordo stouiglio, Ch' à' macchi di sabbion dato di piglio, Mostra qual vase d'or tinel di rame. Casa. 46.
Straccio. vestimento stracciato, consumato.
Vile. Moron. Non curate d'honor, nè ch' va vil straccio Al fin vi restarà di quel che gli aui Vi guadagnar con tanta noia, e impaccio. 1. Sacr. Inuett. 5.
Strada. spatio di terreno publico, per andare da luogo à luogo: via publica.
Aerea. Tass. Vna colomba per l'aeree strade Vista è passar sourа Lo stuol Francese. Liber. 18. 49.
Affumicata. Ar. E poco, e quasi nulla era di luce In quella affumicata, e nera strada. Fur. 34. 8.
Agenolata. Stroz. La speme ogni hora à mille genti infame Lastricando le vìa del suo smeraldo, E chi d'ambitione l'animo hà caldo Strade le pensa agenolate, e piane. Pal.
Ageuole. Vd. E terra oue è più ageuole la strada, E doue il mondo più sicuro ci vede. En. 11. 170.
Agenolissima. Vua. Al vero bello de l' eterna luce Per strada agenolissima, e sicura Di sembianza in sembianza huom si conduce. S. Dorot.
Algosa. Mar. O temer d'ogni rete, e d'ogni nassa, Pesce guerrier, che la lucente spada Vibri per l'acque, e de l'algosa strada Cerchi la parte più riposta, e bassa. Lir. Marit. Son. 9.
Alpestra. Tass. Se l'orme i' sollo, che 'l piè vostro impresse Per la strada d'honor lunga, & alpestra Accompagna seruirà amica, e destra. Son. 13.
Altiera. Thosc. Per quelle altiere, e gloriose strade, Oue se stessa al sommo bene inuia. Stanz. Dolc. 1.
Angusta. Tass. Schiua ampie strade, e per angusto calle Cerca al suo graue duol degno soggiorno. Lagr. 5. 12.
Aperta. Petr. Cosi qui giù si gode, E la strada del Ciel si troua aperta. Cant. 19.
Bella. Vass. Che vittoria mi presti, e à questa spada Doni vigor d'aprir la bella strada, C'hà chiusa di Christiani il cieco errore. Son. 1.
Benigna. Petr. Benigne strade, che compagne sest Al sommo teatro sancto. Cant. 16.
Bugiarda. Var. Dietro à pochi, la strada erta d'honore Salite, che l'altr' è bugiarda, e falsa. 1. Son. 18.
Bassa. Tass. Non sdegnar (gli rispondo) nuoua schiera, Premer col forte piè la bassa strada. Liber. 20. 30.
Chiara. Bracc. E per la strada luminosa, e chiara Scende vna Diua à gli oranti pianeta. Rocc. 4. 8.
Deserta. Rin. Alpestri monti, paludose valli, E deserte strade in folto bosco, E torti piè da i più sicuri calli. 3. Son. 141.
Diritta. Moron. Il vero Sol lasciasti, e per diuerse Strade volgesti ogni hor gli erranti passi, Ou' è continuo error, perpetua morte. 1. Sacr. Cap. 8.
Disserta. Bracc. Per le disserte, e sdrucciolose strade Di fallo in fallo al precipitio cade. Croc. 27. 42.
Disfatta. Ar. C'hauea per strade disfatte, e triste Vedute portar via, nè sapea doue. Fur. 7. 37.
Diritta. Petr. Nè quella prego, che però mi sciogli, Che 'n ten son diritte al Ciel tutt' altre strade. Canz. 6.
Dubbia. Tass. O qual destrier passa le dubbie strade, E presso al dolce albergo inciampa, e cade. Liber. 11. 84.
Dura. Capp. Già guida da me l'anima mia Per dura strada alpestre A lontananza eterna, oltimè, s'inuia. Pian. Cant.
Eccelsa. Vendr. Così del Ciel per le più eccelse strade Souente al sommo ben l'anima inuia. Stanz. Vendr. 1.
Fallace. Leon. Che le strade fuggir torte, e fallaci Del Mondo infido. Taid. Ch. 2.
Fangosa. Tass. Hor che fangose strade, E nubiloso Ciel veggio repente, Gli spron contien ch' io sferzi, e 'l fren rallente. Cant. 4.
Flessuosa. Valuas. Eran le strade flessuose, e corte, Doue il confin del circo era segnato. Tebaid. 126.
Furtiua. Bracc. Poi mi lascia in ficare, e ch' io men vada Sospettoso, e guardinga mi consiglia Cercando i boschi, e la furtiua strada. Rocc. 9. 40.
Gloriosa. Cora. S' per aprirsi gloriosa strada Contro tutte le forze oppugnatrici. Sim. 7.
Harmoniosa. Mala. Quando in fretta la sera in ver l'Atlante Corse le strade harmoniose, e belle, Per congiungersi (credo) al Sol cadente. Del. Son. 38.
Herbosa. Ghel. Sediamci insieme à le fresch' ombre à lato Di questo fonte in sù l'herbosa strada. Rosd. 11. 23.
Horrida. Ceba. E facendo di sangue il suol vermiglio Aprirsi à l'altrui scampo horride strade. Est. 4. 38.
Ignota. Tass. Albor (nè par tre lustri hauea forniti) Fuggi solitario, e corse strade ignote. Liber. 1. 60.
Illustre. Bran. Questa del sommo Gioue Primogenita amata De' trionsi la strada illustre, e degna, Oue i passi ella moue, A te dimostra, e segna. Ven. Terr. Od. 3.
Inaccessa. Tess. Ben' è l'impresa ardua, Mà per strade inaccesse, e non battute Gode con franco piè correr virtute. Lir. 18.
Inestricabile. Bran. E' incerta, inestricabile la strada Ad huom, che viue, e chi talhor vi scende Torrente par, che conturbi cada. Epist. Heroi. 2. 4.
Inestricabile. Brign. Apre coloro di sabbia, e di veleno Inestricabil strada al suo desio. Giorn. 6.
Incendenta. Bracc. A me non dimandasti altro che 'l core, E per me di sua mano Amor tel diede, Mà non sò già se tu l'accetti, o lasce Dal seno tuo, ch' è la bramata sede, Ne l'esilio infelice errando vada A sospirar per l'horrenda strada. Rocc. 15. 73.
Intricata. Car. Per le molte intricate, e cieche strade Del laberinto. En. 5.
Insidiosa. Ceba. Cerco per strada insidiosa, e certa Condur tantosto à morte il caualiero. Est. 11. 63.
Luminosa. Brign. Ch' Ingegnia fia d'altri? ella ch' aperse Ne la mia mente luminosa strada, E co' begli occhi il foco con mi sarse? Giorn. 7.
Lunata. Imper. Men fastose ch' altrone, e meno spesse Mi fan

guida al camin strade lunate, E mi son nel camin fosiere amate Da care gole rinfrescanti aurette. Cas. 5. 6.

Nera. Bras. Talhor mentre la notte Col suo lucido crin, Col suo più tenebroso Segna foschi sentieri, e nere strade. 2. Selu. Cacc.

Obliqua. Acc. Nè i lumi erranti per le oblique strade, Nè sissi raggirarsi intorno al Polo Acquetar ponno quella mente altera. Son.

Odorosa. Imper. Vedi colui con l'arme sue pompose A falsi numi, adulatrici, infide, In fastoso sentier, dovunque ei vada, Segnar primiero l'odorosa strada. Rus. 5.

Ombrosa. Arr. Premo con nudo piè le strade ombrose Questa Venere mia vaga, e diuina. Son.

Ondosa. Tass. Così dice ella, e per l'ondosa strade Corre al Ponente, e piega al Mezo giorno. Liber. 15. 22.

Ontosa. Alam. Disse et crucciosa, hor tacito dimora, Nè mi mostrar' in vià l'ontosa strada. Gir. Cort. 5.

Piaceuole. Moron. Ch' a l'alma fuggitiua Fatta hai men lunga, e più piaceuol strada. Giust. 5. 8.

Piana. Alam. Come sembri talhor herbosa, e piana L'erta strada, e sassosa, a tornar in petto Quel che più si desia. Son. 5.

Portentosa. Bracc. Voi, Sire, incominciò, vostra pietade Mi trahe per nove, e portentose strade. Rocc. 6. 95.

Precisa. Petr. Alhor' errai, quando l'antica strada Di libertà mi fu precisa, e tolta. Son. 76.

Sassosa. Alam. Come sembri talhor' herbosa, e piana L'erta strada, e sassosa. 2. Son. 56.

Scoscesa. Cap. Tu, che pur senza Amor le più scoscese Strade poggi del monte, hai il profondo Mio duolo inciso, e le mie graui offese. Occup. Son. 70.

Secura. Petr. Che quanto richiamando più le inuio Per la secura strada, men m'ascolta. Son. 6.

Siluestra. Gbel. Noi per strada hor' aperta, hor per siluestra Più d'vn monte varcammo, e più d'vn fiume. Ros. 7. 59.

Smarrita. Tass. Questa sciagura tua del Cielo è vn messo, Non vedi hai? non odi iderti sermi, Chiarti sgrida, e richiama à la smarrita strada, che pria segnasti, e te l'addita? Liber. 12. 86.

Spumante. Fed. Quand' ecco sorge da lontan, che viene Per liberare il tranquillo porto Di corteggianti abeti fuora il dorso Per le strade spumanti vn fier soccorso. Appl.

Spumosa. Valuas. Fendendo ashor' ashor per l'onde amarissime Spumosa strada, e seguitando il fume Sempre del Sol scoprir genti diverse. Cacc. 2. 135.

Stampata. Malu. Sol di Giano ella brama Le non stampate strade, ù non s'intriche Orma dentata à le membranze antiche. Del. Canz. 2.

Sublime. Tass. Per la strada del Ciel bella, e sublime Par ch' elle sien le guide, e le lumiere. Liber. 11. 46.

Torta. Cecc. Il gir per torte, e disusate strade Scopre vna conscienza, che non osa Apparir ne la via publica aperta. Madr. 1. 1.

Tortuosa. Tass. Come il Folgor s'infiammi, e per quai strade Tortuose in giù spinto ei si raggiri. Liber. 14. 44.

STRAGE, la mortalità, morte di molti.

Acerba. Valuas. O mia pietà, con troppo acerba strage Pago hor di Lenno, ohime, l'opre maluagie. Tebai. 5. 176.

Alta. Car. E si facea d'intorno Alta strage di gente. En. 2.

Aspra. March. A vendicar discese Le passate sue stragi aspre, e dannose. 2. Canz. 1.

Atra. Quer. Qual rotta più che ne soccorra Alcide Ne la strage de' campi atra, e funesta. Son. 15.

Barbara. Tronf. Ed aure di dolor dal petto spira Per l'inimiche al Ciel barbare stragi. Coll. 17. 13.

Crudele. Ar. Farà strage crudel, ne sarà loco, Che non guasti, contamini, & infetti. Fur. 26. 42.

Empia. Ar. Quando da l'empia strage i Saracini Traser le spade, e dietro à tempo volta. Fur. 18. 181.

Famosa. Car. Che Amata, se mi credi, alta, e famosa Farai tu strage de' nemici tuoi. En. 10.

Fella. Tass. Non sù d'incontro à lei Gildippe altera De' Saracini suoi stragi men fella. Liber. 9. 71.

Funesta. Leon. Vesse dal grande Epiro il Rè superbo Strage far miserabile, e funesta. Tard. Prolog.

Grande. Ar. Così le due magnanime guerriere Scorrendo il campo per diuersa strada, Gran strage fan ne l'Africane schiere, L'vna con l'hasta, e l'altra con la spada. Fur. 39. 14.

Horrenda. Car. Vaucrattare ne l'anni, horrenda strage Si feco, e miseranda. En. 11.

Horribile. Tass. Mentre ne van precipitosi al chino, Strage d'essi i Christiani horribil fanno. Liber. 9. 96.

Horrida. Guar. Il fero Melampo armato Contra la fera impetuosa spiage, Che più superba ogni hora S'haueua fatta d'intorno Di molti vccisi cani, e di feriti Pastori horrida strage. Past. 4. 2.

Impetuosa. Cebà. Esclude l'arte insidie, e pestilenti, Che spargea stragi impetuose, e crude. Est. 18. 14.

Indegna. Stroz. Sparse bandiere, e lacerate insegne, Insiebeli onti, e stragi indegne. Ven. 16. 3.

Infallibile. Gon. Altro non vedrò dunque, Che d'altezze cadute, Che di glorie mancate, Che di morte spietate Altre ruine, ed infallibile strage? Arrig. 5. 8.

Infame. Senec. E col tuo sangue laua Cotesta man, che da l'infame strage Contaminasti del real marito. Agamenn. 5. 5.

Infelice. Bracc. Io farò quel, che sopra questa riua Di voi stessi farò strage infelice. Rocc. 7. 65.

Inhumana. Mar. Chi di questa sacrilega, inhumana Antica Gezabel formò l'imago, Che di sangue innocente aperse vn lago Fe di martiri ogni hor strage inhumana? Galer. Ritr.

Lagrimeuole. Bracc. De la vostra partita acerbe, e crudele Miserabile segno, Lagrimeuole strage. Selua 4. 2.

Lugubre. Senec. Macchiate pur voi la lugubre strage L'incestate de' superni Dei. Troad. 4. 1.

Maligna. Imper. Dessi i strage maligna, e inaspettata Rabbiosi, atroci, e procellosi i venti. Rus. 2.

Memorabile. Car. Ch' assalin i nemici, e di lor fatta Strage, che memorabile sia sempre. En. 6.

Memoranda. Lall. Caggian le mura, e i lor profani tempi Con memoranda strage, horrida, e nona. Tit. 1. 19.

Misera. Tass. Rende misera strage, atra, e funesta L'alta magion, che fu magion di Dio. Liber. 19. 38.

Miserabile. Tass. S'ode l'annunzio intanto, e che s'appresta Miserabile strage al popol loro. Liber. 2. 27.

Miseranda. Valuas. Temaro anco lontan forte guerriero, E vi fa strage miseranda, e nera. Cacc. 3. 18.

Nefanda. Ar. E' spenta ogni pietà, strage nefanda Di quel popol facean per tutti e lidi. Fur. 11. 51.

Nobile. Valuas. Onde fur dianzi il gran Caucaso, e l'Ossa Con nobil strage in massorso, e vinto. Tebai. 12. 183.

Obbrobriosa. Chiabr. Stirpe Giudea, che sciurno, Che strage festi obbrobriosa, oscura De l'alma santa, immacolata, e pura. Rim. Sacr. Canz. 9.

Profonda. Tass. Sotra i confusi monti à salto à salto De la profonda strage altre camina. Liber. 2. 49.

Rea. Vd. Io stesso Pompeo, e stesso Pirro vidi Strage far quivi miseranda, e rea. En. 2. 186.

Ruinosa. Selu. Già d'vn ti veggio dentro, & ne regna Pietà vera esser pace, & ove menò Contrario, sorger ruinosa strage. P. 3.

Sanguinosa. Senec. Chi se la segno de l'irata mente E ormai auezzo à sanguinose strage. Med. 5. 1.

Scelerata. Senec. L'antico genitor distende à gara La scelerata strage, e l'empio stupro. Edip. 3. 1.

Spauentosa. Ant. Tocco le corde, e parmi Formar di stragi spauentose, e meste La solitudine mia voci sunebre. Canz.

Verde. Malu. Già la falce di morte in sù quel dente Prolongata, ricurua Haueua tutto d'intorno Di verde strage il pauimento intriso. Del. Idil.

STRALE, freccia, saetta.

Acerbissimo. Tass. Quando ecco vscir d'Acherontea faretra Acerbissimo strale, Che tante glorie in vn momento atterrà. Lir. 17.

Acutissimo. Sel. Furo queste parole Acutissimi strali Al miserabil core. Prim. Idil.

Acuto. Tass. E quasi acuto strale in cui rinolra La lingua nel veneno d'Auerno infusa. Liber. 5. 26.

Adamantino. Herr. Scudo nel quale è circazzato, e cade Il più pungente, adamantino strale. Salu. 1. 67.

Alato. Chiabr. E con la destra auenta alato strale. Ter. 3.

Amarissimo. Rin. E perche ei vuol, che chiusamente i' pera, Amarissimo stral tempra nel mele D'vn lusinghiero sguardo, e rio fedele Ancide, e più non par ch' à morte ei fera. 1. Son. 185.

Ambitioso. Anguill. L'ambitioso stral come si serra Conosce ben, ch' in van l'arco non scocca. Metam. 2. 114.

Amoroso. Guar. Chi è ferito d'amoroso strale D'altra piaga non teme. Past. 4. 2.

Ardente. Petr. Di bel piacer m'hauea la mente accesa Con vn' ardente, & amoroso strale. Son. 204.

Aurato. Anguill. Tolse l'aurato stral poi, e saetta Il cor al forte, & oltraggioso arciero. Metam. 1. 118.

Calamo pennuto. Berum. Corse veloce il calamo pennuto, Mà più non colse, oue bramato haurei Pur di sanguigno humore Il suo piagato petto Dié beuanda à lo stral, pioggia al terreno. Pist. Eni. 3. 5.

Corrente. Tass. Sì che non può capir dentro al suo letto, E sen và più che stral corrente, e presto. Liber. 14. 35.

Crudo. Tit. Onde ben schermir dee gli acerbi, e crudi Strali di morte, nè giamai vien manco Chi per rara virtù se stesso honora. Son.

Dispietato. Guid. Da quelli acuti, e dispietati strali, Che Fortuna non satia ogn'hora auenta Nel bel corpo d'Italia, onde paurenta, E piange le sue piaghe alte, e mortali. Son.15.

Doglioso. Chiabr. Ch'insuperabil forte Piega grand'arco, e'l tende, E spinge incontra noi strali dogliosi, E saette di morte. Vol.2. lib.4.

Dolce. Bemb. Han posto più d'vn tempio, e fan lor voti Sopra l'afflitte de' suoi dolci strali. Stanz.2.

Dolente. Mannn. Che non seppi giamai Quel che fosser d'Amore, e di Fortuna Gli strali pungentissimi, e dolenti. Mar.21.

Doloroso. Bracc. E incominciò, perch' ogni via mora, Ad arrotar suoi dolorosi strali. Racc.1.42.

Dorato. Petr. I dorati suoi strali accesi in fiamma D'amorosa beltate, e in piacer tinti. Tr. Cast.

Duro. Mar. Qual che a far non basto, qualhor l'assalse Duro stral, brando acuto, hasta pungente. Temp.187.

Empio. Guar. Difendimi, ti priego, Da l'empio stral di morte. Past.4.8.

Feruente. Herr. Alcun dopoi, cui gli amorosi strali Son più fissi ne l'alma, e più feruenti. Bab.2.73.

Fiammante. Imper. Et che ab[illegible] ferendo empio, e mortale De la faretra sua fiammante strale. Ruff.13.

Fiammeggiante. Chiabr. Mira si come il Sol n'auuenta strali Fiammeggianti infocati. Vol.2.

Fiero. Coll. Sei mossa per ferir la donna mia Col velenoso stral, fiero, e pungente. Son. . . . . .

Folgorante. Bracc. E fosco à i più con folgoranti strali Schiere d'innumerabili immortali. Cruc.30.22.

Forte. Tass. Qui tacque, e stabilito il suo pensiero Strale sceglienta il più pungente, e forte. Liber.20.127.

Fortunatissimo. Manzin. Fortunato quel seno, Ch'Amor gli trasse il core; Fortunato quel core, Che s'inchiodo nel seno Lo stral fortunatissimo d'Amore. Elet.2.1.

Freddo. Malm. E co' più freddi strali, Che da l'algente, e gelido Trione Scommodissrasse a lui L'alto rigor di Calisto antica, Saettaua à le piante i verdi honori. Del. Idil.

Fulmineo. Tass. Qui l'Italia si confessa onde il serpente Percosso giacque, e i gran fulminei strali: E quelli ch' inuisibili à la gente Formo l'horribil pesti, e gli altri mali. Liber.7.8.

Funesto. B. Tass. Troppo per tempo, ò morte empia, e proterua, Hai auentato il tuo funesto strale, Per piagar con vn colpo aspro, e mortale Mill'alme, che per lei speravan pace. Son.35. lib.2.

Funebro. Inc. Da la dolce mammella, che pungesti, Fuggi homai tu col tuo mortale ardore Saettatrice sol di stral funesti. Guacc. Son.2.

Gotttico. Quer. Spinto da forte man d'Arabo arciero Vola fendendo il Ciel Gottico strale. Son.58.

Impetuoso. Ghel. O qual da l'arco impetuoso strale Fugge, oue ti passa, ogni incurabil male. Ros.12.21.

Improuiso. Berni. E tutti gli archi, e gl'improuisati strali Dati in sul proda al foco. Stanz. Dolc.4.

Infallibile. Campeg. Alhor cadrà, che l'empia morte scocchi L'infallibile stral, cadendo insieme Ogni bene, ogni gioia, ogni sua speme. Lagr.2.18.

Infermo. Bald. Vuoi pur le saette L'inuidia in braccio, cui la prudenza è schermo, Ch'ogni arco è lento, ed ogni strale è infermo. Rim. Heroi. Canz.19.

Ingordo. Chiabr. Egli ancor non tacea, quando sen viene Lo strale ingordo, ma se'l prende à schermo Lo scudo immenso, e suoi furor sostiene. Amed.20.

Iniquo. Anguill. E de la morte subita s'accorge, C'hà dato al viuer suo l'iniquo strale. Metam.10.53.

Insidioso. Ghel. Quasi bersaglio in cui spinse, e colpio Di mortal'arco insidioso strale. Ros.10.125.

Intempestiuo. B. Tass. Morte con l'empio, intempestiuo strale Spente in vn colpo sol gratia, e valore. Son.148. lib.1.

Inuidioso. Cein. Che far non sà l'inuidioso strale Onde punge desir d'honor reale. Lil.2.63.

Inuido. Imper. De la sua maggioranza inuido strale Punge à ciuna il cor, fuerta il petto. Ruff.15.

Irato. Anguill. Fende l'irato strale il Cielo, e stride, E la coperta figlia a Niobe vccide. Metam.6.163.

Lanciatore. Imper. Cacciatrice crudel, sol dietro à quelli Del tuo can cacciator fallaci insidi, Del tuo stral lanciator segni mal certi. Ruff.11.

Letalissimo. Gatt. Han nel cor' il veleno, il mele in bocca, Letalissimo stral sua lingua scocca. Adon.11.12.

Libico. Brign. Prende l'vn, l'altro fugge; in vàn scoccato Sarebbe ad emular Libico strale. Giorn.3.

Lucido. Tass. In quella bianca fronte Amore scrisse La sante leggi come in dura pietra Col più lucido stral de la faretra. 1. Amor. Son.15.

Minacciolo. Mar. Vengan, vengan lo strale Minacciolo mortale Del giusto arco di Dio, Sterminator del fallo mio. 2. Lir. Madr.139.

Nocente. Tort. E di nocente strale Senti piaga mortale. Idil.

Omnipotente. Guar. Con cotesto tuo arco, e cotesti tuoi strali Omnipotenti hai fatto vn colpo da maestro, ò Silvio. Past.4.9.

Orato. Petr. Pur mi consola, che languir per lei Meglio è, che gioir d'altra; e tu mel giuri Per l'orato tuo strale, & io tel credo. Son.142.

Ortuso. Tasso. Che per me strale fiamme, ottusi strali Han gli occhi volti, oue non segnan l'arma De la belta, che 'l Ciel ne adombra, e copre. Son.50.

Pennuto. Tass. Ma la il celo mirato, e sin che questo Vola il pennuto stral per l'aria, e stride. Liber.7.102.

Pietoso. Amil. Chi da pietoso stral ferito amante Di sanar spera ancor egli speri, o ritemi. 1. Son.29.

Piombato. Poli. Non priego, non lamento al mesto vale, Ch'ella sta fissa, come torre al vento, Perch'io lei piagai col piombato strale, E col dorato lui, di che hor mi pento. Giostr.1.1.

Possente. Leon. Amor con face ardente, E co' possenti strali Dà legge à gli altri Dei, non ch'a' mortali. Taid.1.4.

Proteruo. Dom. Nel mio cor, c'hà prouato i colpi crudi De gli amorosi strali empi, e proterui. 2. Son.31.

Pungente. Petr. D'incorno innumerabili mortali Parte presi in battaglia, e parte vccisi, Parte feriti da pungenti strali. Tr. Amor.1.

Rapido. Guar. E in quello da la saetta d'oro Tratto vn rapido strale Fin da l'orecchia al ferro Tese l'arco possente. Past.4.8.

Raro. Petr. Letale Parche, sì repente il suo Troncasse, ch'attorta staua, e chiaro Stame al mio laccio, e quello aurato, e raro Strale, onde morte piacque oltra nostr'vso. Son.236.

Rintuzzato. Guar. Che doue spiese Amore Suo dolce aurato dardo, Ogni altro strale è rintuzzato, e tardo. Madr.57.

Rugginoso. Cosa. Tu strale hor rugginoso, Và per' la altra più guerriera mano, Ch'ad vso de la vita M'è forza d'imparare Quella nou' arte di ferir con gli occhi. Gem.22.

Sanguinoso. Giouan. Ed hauc Amore in si bel drappo inciso Con sanguinoso strale i suoi furori. Son.

Scitico. Cap. S'è ver, che sia più ferm. Del lor corso vital, qual'è men tardo Scitico strale, o Mauritano dardo. Cleop. C.1.

Semplicetto. Prist. Co' semplicetti strali De l'innocente sua Herma da bellezza Amorose mortali Piaghe stampaua sì, mà di dolcezza. Galat.5.

Soaue. Malm. Tocami pur, mio Gioue, Mà son fulmini amanti, Qual da Semele à i pianti, Ne graue m'è se cadere Innanzi à te soaue strale. Del. Idil.

Sostenuto. Guid. A quel che serrò per l'alta ferita Soauissimo stral chieggo perdono. Son.62.

Velenoso. Sann. Così la morte scocca I velenosi strali, Et in vn punto spegne i vani affanni. Canz.4.

Veloce. Anguill. Che s'io non ti posso giungere, i vanni Ti giungeran del mio veloce strale. Metam.9.47.

Verga pennuta. Guar. E voi strali di lei, che 'l fianco aperse De la mia cara donna, e per ventura, E per malauguratosorte fratelli, Non rimanete interi, Non più strali, o quadrella, Mà verghe io vi fò pennute, in vano armate, Ferri tarpati, e disarmate canne. Past.4.9.

Vitio. Brign. Ohd'asscente arcie Strali rapidi, vitij, e velenosi. Giorn.4.

Volatore. Imper. Errando per la caccia, e saettando Con lo stral volator belue fugaci. Ruff.11.

Strame. ogni herba secca, che serue per cibo, o per letto à le bestie.

Agreste. Valuas. Tessuti intanto condannato al foco Vn letto di mortifero cipresso Picciol feretro; e vil più basso loco Con pouer culto agresti strami han messo. Tesca.6.23.

Vile. Remig. Hor ne giacemmo sopra Al secco fieno, hora à le strame vile. Epist.1.

Stratagemma. astutia militare.

Cauto. Mar. Quinci, e quindi l'auuenta Con cauti stratagemi Di non sanguigna guerra Non minacciosi colpi. Epit.5.

Frode bellica. Tass. Quegli è Raimondo, il qual tanto si loda D'accorgimento, huom già canuto, e franco; Non è chi meglio ne' bellico frodo, Di lui sapesse, ò sia Latino, ò Franco. Liber.3.63.

Stratio. scempio, struggimento, crudeltà, danno grande, disacconciamento.

Acerbo. Bracc. Non ti lagnar, ch' acerbo stratio, e reo Per man

di gente, al nome suo rubella, Dio s'apparecchia, e di tua vita il fine Hoggi s'apprestaran gratie divine. Rocc.13. 40.
Amaro. Mar. Vergio hor ben'io, che dal tuo figlio amaro Qual che breve talhor gioia s'ottiene, Sol perche cresca al fin lo stratio amaro, E si raddoppi il mal, perdendo il bene.
Crudele. Mols. Dolce mi fia languire D'ogni stratio crudel di tigre, ò d'orso, Per hauer poi da quella man soccorso. Canz.1.
Crudo. Ar. E de l'uno, e de l'altro così morto Far crudo stratio, e vendetta acra, e fiera. Fur.43. 15.
Dishonesto. Dant. E quegli à noi: ò anime, che giunte Sete à veder lo stratio dishonesto, C'hà le mie frondi sì da me disgiunte. Inf.13.
Disusato. Ceba. E disusato stratio, e pena immensa Ben sarebbe egli à sostenervi anch'esso. Est.4. 21.
Doloroso. Mar. Nè con che stratio doloroso, e reo Venne stratiato il giovane à morire.
Duro. Coll. Stratio soffrir mi fai sì duro, e strano. Son.61.
Enorme. Ceba. In me caggia il rigor de' tuoi decreti, In sia la pena, e sia lo stratio enorme. Est.16. 150.
Feroce. Valuas. Veggio Athamante tor da' bracci d'Ino Learco, e far di lui stratio feroce. Tebai.4. 159.
Fiero. Car. Chi fu, chi tanto osò, cui si permise, Che facesse di te stratio sì fiero? En.6.
Horrendo. Ceba. Vien pur felice, e da gli stratij horrendi Nove corone à la tua stirpe attendi. Est.19. 155.
Horribile. Ghel. Così dice ella, e de l'horribil stratio Fatto de' vecchi, e de la sua salute Porge in pallido verde un bel topatio. Ros.35. 97.
Indegnissimo. Marin. Per non mirar il Sol co' raggi suoi L'indegnissimo stratio, e'l mio patire. Tab.6. 32.
Indegno. Ghel. Tal mi ti rende, e del tuo stratio indegno, E del mio duolo il restringerà à tale. Ros.25. 92.
Iniquo. Valuas. Onde visto de' suoi lo stratio iniquo Rinovò tosto al cor lo sdegno antiquo. Tebai.7. 136.
Infame. Ceba. E bolle in sù la piaggie, e in sù le rive Del sanguinario can lo stratio infame. Est.11. 65.
Inusitato. Piò. Ouer che mora, e pera Con mille stenti, e inusitati stratij. S.Gregl.1. 1.
Lungo. Petr. Fuor di man di colui, che punge, e molce, Che già fece di me sì lungo stratio, Mi trovo in libertate amara, e dolce. Son.312.
Memorando. Ceba. Facean poi cento lancie, e cento spiedi Stratio di lui sì novo, e memorandi. Est.16. 19.
Penoso. Tass. Ben sia pietà sì vani, ch' in vita i' resti, Per miglior fine al mio penoso stratio, E i tuoi morsi sanar con la tua lingua. 2. Amor. Son.21.
Periglioso. Anguill. Solo un conforto è à lei rimaso in tanto Notturno stratio periglioso, e duro. Metam.9. 104.
Sanguigno. Tass. Tal' ei sen già dopo il sanguigno stratio De la sua cupa fame anco non satio. Liber. 10. 2.
Sanguinoso. Guar. Per far de' modesti in più matura etate Stratio più sanguinoso. Past.4. 6.
Strano. Groc. Afflitta d'ascoltar, satia di vedere Dietro gli strani stratij, & aspre strida, Ecco suoni à dolermi d'Hadriana. Hadr.4. 1.
Tormentoso. Gatt. Come, come potrà l'alma dolente Stratio soffrir sì tormentoso, e rio? Addol.15. 51.
STREGA. maliarda, che guasta i fanciulli.
Brutta. Ar. Ma tutto è in van ciò che minaccia, e prega, Che non può far parlar la brutta strega. Fur.20. 141.
Malvagia. Mar. Strega malvagia, anzi infernal Megera, Perche de gli occhi tuoi molto un vagheggi, D'una prigion caliginosa, e nera Vivo ti sepelì sotto gli abissi.
Spaventose. Scol. Io vuò di vecchie, e spaventose streghe Copie infinite a' miei bisogni inuentar. Scenz. Term.2.
STREPITO. rumore.
Alto. Tass. Quivi da i precursori à noi vien detto, Ch'alto strepito d'arme hauean sentito. Liber.8. 14.
Canoro. Rich. Quanto rimbomba la mia reggia intorno Di strepiti canori, Tanto risuona il foro D'alti, e giusti decreti. Rim. Prol.
Discorde. Ar. Lungo, e d'intorno quei fanno volando Gitturo centi, & aridi avoltori, Mulacchie, e vani augelli, che gridando Faccan discordi strepiti, e rumori. Fur.35. 13.
Festoso. Nou. Giunse intanto lo strepito festoso, E l'applauso, e'l rumor del dì fatale Sin colà giù, dove il suo letto algoso Tien l'Eridano altero, e trionfale. Paneg.
Importuno. Tass. Vanne, sonno gentil, vattene homai, Così la ce tenuta, O strepito importun mai non ti sciogli. Lir.24.
Scandaloso. Marzio. Che diranno di me la Corte, e'l regno Quando vdiran di violenze ingrasse Strepiti scandalosi? Flor.2. 5.
Sonoro. Mar. Facearco' gridi un tragico lamento, E con le palme un strepito sonoro.
Spaventoso. Mar. I fischi de' serpenti infuriati, Gli spaventosi strepiti de' tuoni.
Vano. Tass. Quali stolte minaccie, e quale hor' odo Vano strepito d'arme? e chi'l commouea? Liber.8. 79.
STRIDO. lamento, grido lamentevole.
Affannato. Anguill. Fà il buon padron con l'affannato, e roco Strido levar la vela dal trinchetto. Metam.9. 106.
Altissimo. Trisf. Con altissime strida, Alti che vi veggio, disse. Galat.10.
Alto. Anguill. L'alte sue strida, e le dolenti note L'amato nome in van chiamato spesso. Metam.8. 208.
Amaro. Guar. E se la natura ogni pensiero ancide, Che di lodarti il cor diverso ascondo, Poi che per suon mi rende amaro strido. Son.67.
Amoroso. Petr. Nè dove in cotanta libertà mi stesi, N'empiesse il Ciel di sì amorosi stridi. Son.249.
Angoscioso. Anguill. E dando al Ciel mille angosciose strida Và oue lasciata hauea la naue infida. Metam.8. 105.
Aspro. Groc. Afflitta d'ascoltar, satia di vedere Dietro gli strani stratij, e l'aspre strida Ecco suoni à dolermi d'Hadriana. Hadr.4. 1.
Barbaro. Tort. E frà gli atti, e frà i pianti S'udian confusi e mille Improperi, e lamenti, Barbare strida, e dolorosi accenti. Idil.
Canoro. Vant. E mentre l'aura di canore strida Empie cantando: ah non più mia fedele Sono à te sola, Idolo mio crudele! Par ch'alberi di dolcezza i cori ancida. Guar. Son.4.
Cruccioso. Alam. Tra le crucciose strida, e'l gran rumore Che sè cadendo il non credibil peso. Gir. Cort.1.
Desperato. Mar. Vergine horrendo, che gli Scitij lidi Fare sonar di desperati stridi.
Doglioso. Mar. O mare, o Cielo, a' miei dogliosi stridi Testimonij d'Amor siate presenti. Lid. Abb.28.
Dolente. Rai. La terra, ohime, terra felice, amena, Per cui tragg' io così dolenti strida. Rim. Son.14.
Doloroso. Anguill. Fà poi tre alte, e dolorose strida Palese il gran dolor, che in lei s'annida. Metam.5. 140.
Efferato. Chiabr. Infra denne con efferati stridi Miserabilemente i giorni eterna. Fir.11.
Fiero. Ceba. Io mette incontanente un fiero strido, E solleuo la destra in sul guanciale. Est.21. 55.
Garrulesco. Marc. Canzue, se tu sentisti La bel mattin di rondinella strido Garrulesco, importuno. Rim.Canz.14.
Horrendo. Valuas. Vose poi suona con horrendo strido Minacciar à Plusio empia procella. Tebai.5. 8.
Horribile. Car. Dirupppar con le man tenzara i nodi, E d'horribili strida il Ciel ferrua. En.2.
Importuno. Selu. Talhor perch' altrui noia non apporte, Ad importunar strida L'vscita chiudi, o doppio velo, o manto. Fil.
Infame. Anguill. Tor vita, e al bandonare i gran il nido, E fei per terra vdir l'infame strido. Metam.15. 110.
Infausto. Gatt. Gufi, nottole, bubi, audite Arpie, Che con gl' infausti, e portentosi stridi Fan minuar quelle perdute vie. Addol.7. 25.
Ingiurioso. Anguill. Il mio dolente, e ingiurioso strido Mostrà i sassi, gli alberi, e le fonti. Metam.6. 316.
Irato. Anguill. Ch' à la bocca afferrò per forza il morso, E lasciò andar l'irate strida al Cielo. Metam.9. 72.
Lagrimoso. Anguill. Et ecco io sento un lagrimoso strido, Che fà in aria colei, che l'orchio porta. Metam.4. 182.
Lieto. Vd. Mettono quinci al Ciel di liete strida Oppostosi i Troiani assalta, e sfida. En.10. 115.
Liuido. Campeg. Da questo fonte, in cui talhor m'assido, Dopo che il regno à me soggetto hò scorso, Beui, nè temer più liuido strido. Pass.
Mortale. Bogn. Quando strido mortal frà l'oro e scorno, Turba crudel, aita, ohime m'inghiotte. Contr.3.
Noioso. Anguill. Poser nel letto il successor di Marte Con la donzella, e lasciò il gufo il nido, E fè sentire il suo noioso strido. Metam.6. 260.
Palustre. Term. E del mio cor l'affetto ardente, e fido Scoprir vorrei: mà à piè del sacro alloro, Onde d'Apollo sparge il bel tesoro, Teme sfogar palustre, incolto strido. 1. Son. 150.
Pauentoso. Anguill. A l'alta voce, al pauentoso strido Da lei fugge ogni selua, e s'allontana. Metam.14. 185.
Pauroso. Gou. Tremauan tutti, e con paurose strida Le stelle al pianto cieche, a' gridi sorde Stancauano diuoti. Antig.1. 4.
Pietoso. Mar. Gli vola intorno, e con pietoso strido Assordando la valle il duol rinoua.
Portentoso. Bald. Tre volte lauaan le foglie Con portentose strida Mosse da loro i candier, e altrettanto Confuso vol de' fanciulla pietoso Cò horrendi muggiti il ver predisse. Rim. Prof.lib.2.

Querulo. Mar. E con querule strida, e meste note Risonar fan l'arcana Europa, Europa. Samp.4.

Rabbioso. Mar. Dapoi c'hebbe con strida aspre, e rabbiose Da le viscere immonde il parto espresso.

Rauco. Rin. Aurora del mio sol, con rauco strido Spiego per l'aria bruna hor alte piante. 3. Son.113.

Rigido. Trons. E d'ire vaga sul nocente spirto Sparge rigide stri- da à l'aria nera. Cos.3.54.

Roco. Anguill. Mà in vece di parlar pergiuro, e infido Puol dar sole il lamento, e 'l roco strido. Metam.14.55.

Strano. Tass. Vedo con strano, lagrimoso strido Gli uccelli di- torno abbandonar' il nido. Disper.43.

Supplicheuole. Lat. Per voi sciolto il morso, Supplicheuoli stri- da, sic, e nomi Per voi la Bella à rigodere i giorni. Canz.

Tremendo. Vd. E chiamando, arme, con tremende strida Tutto sossesso di Ferrara empia. En.7.97.

Vltimo. Petr. I' mi ritrouo sol senza gouerno, Et hò già da vicin l'vltime strida. Canz.45.

Stridore. strido.

Alto. Malu. Voi, che de la Discordia empia, e ribelle Vedeste col fin l'alto stridore. Del. Son.1.

Horribile. Vd. Del ferueente metallo col calore Esce per l'antro horribile stridore. En.8.99.

Lugubre. Bologn. E mentre il suon per l'aria ancor rimbomba, E trema per timor chi dentro teme, Con lugubre stridor di rauca tromba Raccoglier l'infernale turba insieme. Sfia.Dolc.1.

Strillo. grido, strepito.

Importuno. Mar. O che col rauco suon s'odano i grilli Salutar la stagion fosca, e notturna; O che i galli la face aurea diurna Richiamin poi con gl' importuni strilli. Lir.Bosch. Son.34.

Strimone. fiume, che separa la Macedonia dalla Tracia: nasce nel monte Hemo, fa due laghi, e ridonsi in vno entra nel mare Egeo vicino ad Anfipoli città di Tracia.

Aggiacciato. Mar. Hor sotto Tempe, hor sù l'horribil foce Del Tanai freddo, hor sù le ripe algenti De l'aggiacciato Strimone dolersi. Samp.2.

Gelato. Guit. Del gelato Strimon lasciàn le sponde Le Grù, & a' Nani Boreali fanno Tregua ne la pomifera stagione. D.Sett.5.

Gelido. Senec. Nè tanti augelli son, che le minaccie Del gelido Strimon fuggendo il verno Mutando tosto, e 'l chiaro Ciel sol- cando Cangian l'Artico gel col caldo Egitto. Edip.3.1.

Ondoso. Senec. Noi già nodrito dal crudel tiranno Sù le spon- de de l'Hebro, O di Strimone ondoso. Agamenn. Ch.4.

Striscia. lista di panno, drappo, o d'altro, che sia lungo, e stret- to assai.

Fiera. Trons. Nuota il feroce Duce; e in strisce fiere Lascia pur- purei humor sù l'acque sciolti, Sembra Cometa, e con sangui- gna traccia Morte ne le sue fughe anco minaccia. Cos.4.84.

Lubricante. Brun. Che pur trà l'ombre oscure Veggonsi vaghe, e lubricanti strisce De' numi notturni. 1.Selu.Paneg.1.

Lunga. Car. Dal Ciel cadde vna stella, e lunga striscia De face, e di splendor seco si trasse. En.2.

Vaga. Brun. Qual da' begli occhi vscia, del Sole à gara Vaga striscia di rai, raggio di foco. Ven.Terr. Canz.14.

Strofade. due isole nel mare Ionio, anticamente habitate dalle Arpie.

Infami. Anguill. E preser con trauaglio, e con fatica De le Stro- fadi infami il crudo porto. Metam.13.145.

Stromento. quello per mezo del quale operiamo; ordigno.

Bellico. Tass. Mà il capitan, ch' espugnar mai le mura Non cre- de senza i bellici stromenti. Liber.3.71.

Felicissimo. Guar. Basta a me, che 'l destino T'vsò per felicissimo stromento D'ogni mia gioia. Past.5.9.

Fiero. Guar. Con sì fieri stromenti Certo non fana i suoi feriti Amore. Past.5.7.

Magico. Tess. Lei ne fermar con magici stromenti Circe po- teo. Lir.29.

Perfido. Mar. Mà di toccar sì nobil corpo indegni Scoprano à vuoto i perfidi stromenti.

Stromento. corpo musicale, come grauicembalo, liuto, trom- bone, o altri stromenti musicali.

Arguto. Mar. A l'arguto stromento, al vago volto, A la parte- ta istessa ei sembra Apollo.

Auorio musico. Brun. Temprar musico auorio Amor permise A man d'angelo, à cui par l'altro indegno. Agl.

Legno canoro. Brun. E de la chioma d'or, ch' in pria recise, Stese le fila in sul canoro legno. Agl.

Musico. Tass. Non sa veder chi formi humani accenti, Nè doue stano i musici stromenti. Liber.16.12.

Placido. Tanf. Canore voci, e placidi stromenti Si traheàn die- tro e fere, e piante, e sassi. Lagr.12.51.

Sonoro. Mar. Formar però non pote Suono musica Amor, se di chi suona Lo stromento sonoro Non sia le corde d'oro. Samp. Pastor.2.

Vago. Port. Allhor che la mia donna in grembo toglie Ve- ste vago stromento, e gli occhi gira Fingendo altri mirar, e me sol mira Soauemente, e poi lo spirto accoglie. 1.Son.6.

Strozza. canale, che giunge dal polmone alla bocca, là donde viene il fiato: e si piglia in vece della gola.

Abhominosa. Ghel. Chiudi tu sorsa à la parola il varco, Di que- sta infame, abhominosa strozza. Ros.11.91.

Horribile. Ghel. Miri la bestia ne l'horribil strozza Di sangue tu- mida, e ne gorgoglia, e scruzza. Ros.12.61.

Infame. Ghel. E di parole in voce arida sibila Rotte di bestemie, e d'infernal dispetto L'infame strozza, onde gli alesti infame Notte, schiuma, atra bile, incendio, e peste. Ros.7.17.

Struttura. componimento, edificio.

Alta. Ghel. I serrati, i cancelli, i portici, Dalta struttura, e gl' artifici egregi. Ros.4.65.

Eccellente. Ghel. Di struttura eccellente, e singolare Trà molte altre piscine haueua vn fauoro. Ros.4.41.

Gemmata. Brun. Sò ch' albergo voltro, de le tue porta Portarono i merti lucidi diamanti, E gemmata la nobile struttura. Epist. Heroi.2.7.

Impenetrabile. Brun. E s'è vero, ch' à l'Italia' ordì Natura E di sassi, e di ghiacci, in sasso molto, Horrida, impenetrabile struttura. Epist. Heroi.1.5.

Nobile. Mar. Del corpo human la nobile struttura In se medesima hà simmetria cortese, Ch' è regola infallibile, e misura Di quan- to il Ciel con l'ampio tetto annunza.

Temeraria. Brun. Spesso fastose ingegno erge ad alta stagion verso le stelle Così altere le mura, Chè par noua Babelle Te- meraria struttura. Ven.Cel. Canz.4.

Struzzo, o struzzolo. vccello grande, c'hà penne, & ali, ma non si leua da terra, seruendoli solamente per correre con gran- dissima velocità, hauendo gambe, e piedi come il camelo.

Digeritore del ferro. Guit. Indi nel piano il grande augello in- tuito Digeritor del ferro, il qual per terra (Mà in vano) ali batti, per entrar volando Frà tanti in aria ragunanti schiere. D.Sett.5.

Studio delle lettere, lo studiare.

Agreste. Valuas. Mà doue hor te ne vai, mia Musa, fuore De' bo- schi incolti, e de gli studi agresti? Caccia.1.96.

Alto. Anguill. Il tempio, il fonte, il rio, e l'aere è grato, Lo stu- dio alto, e diuin del vostro carme. Metam.5.77.

Bello. Ar. Chi volgendosi gli anni, la più adorna Di tutte le cit- tà d'Italia sorge, Non pur di mura, e d'ampli tetti regi, Ma di bei studi, e di costumi egregi. Fur.35.6.

Canoro. Tess. Hor troppo il duol mi preme, e non consenti Stu- dio canoro à pene accerbe, e dure. Rim.

Caro. Tass. Giardinian, tu studi a' chiari studi Poemi, e vago d'ho- nore, e di fatica, E sù le leggi, che diè Roma antica Gelidi a' caldi giorni anco vi sudi. ...... Son.

Dilettoso. Valuas. Attenderò anco à questa vltima parte Piena di studi dilettosi, e belli. Cacc.1.6.

Dolce. Mar. Può dunque amara, irreuerenda cura Porre a' dolci tuoi studi amaro freno? Lir. Var. Son.9.

Dotto. Anguill. Quiui son le cittadi, e i dotti studi, Ch' empion le nostre ancor barbare carte. Metam.7.31.

Duro. Valuas. Dopo il meriggio poi studio più duro Prendi, e segui le fere, o poneri al varco. Cacc.3.19.

Egregio. Tass. L'opere vostre, i vostri egregi studi Notturni son; da l'ombra à voi soccorso. Liber.9.77.

Faticoso. Cap. Hora ch' à la stagione Calda più de l'vsato A' fa- ticosi studi Per breue tempo il fara. Idil.15.

Feroce. Valuas. Li porti à la città da' patrij tetti Da gli hirmi boschi, e da' feroci studi. Cacc.5.11.

Grato. Galean. Ripigli in tanto i grati studi, e mostri, Che lui al trono suo fan Palla, e Marte. Sepol.

Honesto. Petr. E quel che in altrui pena Tempo si spende in qualche atto più degno, O di mano, o d'ingegno In qualche honesto studio si conuerta. Canz.29.

Indegno. Celia. D'indegno studio, o d'arte iniqua, e rea Non mi condannarà la patria mia. Esi.1.4.

Ingrato. Ong. Quando nemica ad altro studio ingrato Torna l'orma à miei pensieri intenti. Rim.1.

Liberale. Ar. Debban così fiorir queste paludi Di tutti i liberali, e degni studi. Fur.43.60.

Lungo. Dant. O degli altri poeti honore, e lume, Vagliami il lungo studio, e 'l grande amore, Che m'hà fatto cercar lo tuo volume. Inf.1.

Morbido. Mar. L'istessa Dea de l'armi, e de le morbe Già depo-

sta la lancia, Volta a' morbidi studi Trarra insoliti scherzi. Semp.5.

Nobile. Mar. Onde ogni altro costume impari, e sai Ogni nobile studio, ogni bell'arte D'Apollo, e Gioue, e di Mercurio, e Marte. Temp.180.

Pacifico. Arguill. Et oltre à questo hauea l'animo accinto A gli studi pacifici, & à l'armi. Metam.19.69.

Palladio. Tronf. Indi a' studi Palladij il cor rivolto Gregorio regna; e contro turba ria Il fero del suo rigor Scilo discioltо. Cost.18.59.

Pellegrino. Bracc. L'arti più belle, e i pellegrini studi Con benigno fauor mouea, e proteggia. Vrb.17.58.

Piaceuole. Bem. E che in studi piaceuoli, e benigni Però la destra essercitar vorrai. Ven.Tem.Giac.

Pregiato. Tit. E da se stesso non discorde vaghezza Le sacre Muse, e i più pregiati studi Col fauor de' suoi raggi auanza ogni hora. Son.

Rigoroso. Valuas. Tra cure rigorosi, & aspri studi Crebbero quei, che i fondamenti alteri Gettar di Roma, di delicie ignudi, Di fatica, e di valor ricchi guerrieri. Cacc.4.36.

Soaue. Cap. E di seguir del genitor celeste Gli studi in vn soaui, e faticosi. Edil.2.

Solerte. Ar. Forse ch' ancor con più solerte studio Poi ridurrò questo lauor perfetto. Fur.3.4.

Tenero. Mar. E quai ne gli anni semplicetti, e folli Furo gli studi suoi teneri, e molli? Temp.120.

Stvdio. luogo doue si studia, scuola, collegio.

Celebrato. Simonc. E 'l dolce studio celebrato, e chiaro, Che dal monte à le fere, e sonno à i mortali. Cont. Son.59.

Fiorito. Ghel. Riesce egli il più degno, il più gradito In vn studio si grande, e sì fiorito. Rof.50.101.

Stvdio. sollecitudine, industria, cura, diligenza, opera, arte.

Dolce. Car. Due vesti intanto, ambe ornamenti, e dona De la Sidonia Dido, e da lei stessa Con dolce studio, e con mirabil' arte Ricamate, e distinte. En.11.

Faticoso. Var. Rendete al Mondo, ò quanto à lor già dianzo Con faticoso studio anniche stelle. 1.Son.306.

Geloso. Bracc. Cara la fe, l'integrità gradite Mi fan le cure, e i lor gelosi studi. Vrb.23.67.

Intenso. Car. Con questo amato nome, amore, e speme Dessai di nostra patria, e studio intenso D'alzar le mura, e di fondar gli alberghi. En.3.

Malvagio. Valuas. Mà nè questa però l'vltima loda Sia de' presenti tuoi maluagi studi. Temp.8.21.

Sollecito. Petr. Dispregiator di quanto il Mondo brama Per sollecito studio posso farme. Canz.19.

Stvfa. stanza riscaldata da fuoco, che se le faccia sotto, ò da lato.

Albergo caldo. Tass. Quindi gente traboa, che prende à scherno D'andar contra la morte, ou' ei comanda, V'sà temprar ne' caldi alberghi il Verno, E celebrar con lieti lauti i prandi. Liber.1.41.

Stvolo. moltitudine; e propriamente di gente armata: essercito.

Adusto. Tass. Assimiro di Meroe infra l'adusto Stuol d'Ethiopia era il primier de' forti. Liber.20.14.

Ampio. Tass. Vn' ampio stuol di fanciullini auanti Al Prencipe del Cielo se ne gira. Lagr.11.57.

Ardito. Tass. Ei perseguilli, e in perseguir, seguito Fù da lo stuol de' suoi compagni ardito. Conq.19.91.

Atroce. Ghel. Padre dirà, mentre vno stuolo atroce Di Belial il copriranno, ahi lassi, D'empio cor, d'empia man, d'horridi fassi. Rof.27.35.

Audace. Tass. Così si nauiganti audace stuolo, Che moua à ricercar estranio lido. Liber.3.4.

Barbaro. Tronf. Iui molti e vdian del gran campione Contra il barbaro stuol ridir gli acquisti. Cost.9.3.

Bellicoso. Car. Ne la pace, e ne l'armi à tal sembianza Tremendo, onde il bellicoso stuolo De le Amazoni fuo vide in battaglia Attoniteggiante Ippolita. En.11.

Calcato. Tass. Salta Argante nel mezo agile, e sciolto, E toglie ad vn guerrier ferrata mazza, E rompendo lo stuol calcato, e folto, La rota intorno, e si fa larga piazza. Liber.7.106.

Denso. Tass. E de' suoi meglio armati à l'homicida Soldano intorno vn denso stuol si stringe. Liber.9.11.

Egregio. Tass. E insieme mostrerà d'hauer nel pregio, In cui deue à ragion, lo stuolo egregio. Liber.5.2.

Empio. Vd. Qui son gli Atridi, il forte Aiace, e fiero, E di Pirro lo stuol empio, e seuero. En.2.97.

Faticoso. Albe. Sorgenti, il sappiam noi, che sia dal stuolo Vn Parnaso, vn Liceo ne spunta, e sorge, Che seggio, & ombra porge De' nostri ingegni al faticoso stuolo. Canz.

Feroce. Tass. Tornate à la guerra, e se primiero, o sola, Onde si volse al suo feroce stuolo. Conq.19.92.

Festoso. Bald. Mira che stuol festoso De Bisaglie, e di Napee! Rim. Pros.Ib.2.

Fiero. Tanf. Siam tutti in fuga messi, e 'l buon Rè solo Habbiam lasciato in preda al fiero stuolo. Lagr.1.36.

Folto. Tronf. Anzi ogni stuol sì folto si spandea, E ne le sue larghezze era sì stretto, Che 'l titanico scorrer sua in sì gran piazza Prima alcune d'armati hauer la terra. Cost.10.3.

Forte. Valuas. Già quel sì forte, e numeroso stuolo, Che contra il gran campion s'hauea condotto. Tebai.2.306.

Fugace. Tass. E già tra' morti à comparir non tarda Lo stuol fugace, che 'l timor caccia inanti. Liber.11.58.

Furibondo. Ceba. Sul ponte, che passar le nostre insegne, Impreso han già con furibondo stuolo. Est.9.80.

Grande. Tass. Ch'io da te cerchi alcuna aita, e in essa Per picciola, che sia, si riconsuma Più, che s'altronde hauesse vn grande stuolo, Tutte l'insegne estima, e 'l nome solo. Liber.4.64.

Horrendo. Ceba. Ond' ei bella tant' ire in l'esser vdendo Sarman sorti' anche ei ve con stuolo horrendo. Est.18.28.

Immanissimo. Ghel. Mà ne l'atto del duolo, e ne l'horrore De lo stuolo immanissimo, e proteruo. Rof.23.30.

Incauto. Tass. Segue il buon genitor l'incauto stuolo De' cinque, e Solimano assale, e cinge. Liber.9.30.

Infaticabile. Stroz. E stuolo infaticabile, e gagliardo Nodrito là ne l'horrido Gehenna. Ven.7.6.

Infesto. Vd. La candida oca della Manlio, e disse Poiché sì vince lo stuol de' Galli infesto. En.8.146.

Intemperante. Ceba. Vscribile la furia, e l'arti estreme L'intemperante stuol, ma trema, e teme. Est.1.71.

Maligno. Polizz. E se fur molti, vn sol maligno stuolo Hebbe vna sola mano, vn voler solo. Valuass. Madr.45.

Maschile. Sperc. Honora grandemente Lo stuol maschile, e 'l feminil drappello. Agamem. Ch.2.

Micidiale. Lib. D'huomini qui di mille colpi rei Stuol numeroso, e micidial ridotto. Tir.1.13.

Miserabile. Torto. Iui trouasti per disio d'Amore Gran stuol, mà miserabile raccolto, Mercè che la virtù più non s'apprezza. Canz.

Musico. Cap. Dolce di vaghi augei musico stuolo Intorno l'aria, e desta Aurora, e Lilla. Occup. Son.3.

Nefando. Ghel. L'incarcò d'improperij, e di percosse, Segui poscia lo stuolo empio, e nefando. Rof.11.59.

Nemico. Tass. Ritornino essi, e desti habbian gl' incendi Se stuol nemico figurando viene. Liber.12.16.

Orgoglioso. Bemb. Poiche l'hauete à l'orgoglioso, & empio Stuolo ritolta, e pareggiate l'onte. Son.19.

Perfido. Ceba. Mentre prende il Rè non dorme il Duce, Che del perfido stuol guida i consigli. Est.10.210.

Pensoso. Ceba. Prima che sia lo stuol pensoso, e fiero. Est.5.126.

Poderoso. Tronf. E in sostenere il poderoso stuolo A tanto incarco vacillaua il suolo. Cost.10.2.

Rio. Guid. Non vole accolto vn tuo perfido stuolo Entro al suo proprio, e vero nido altrui. Son.4.

Robusto. Tass. Precipitò gl' indugi, e seco tolse Stuol di sua compagni assai robusto. Conq.9.8.

Sanguinario. Ghel. Mà non si tosto il sanguinario stuolo Entrar poteo, che con acerba proua Mirato altri il nepote, altri il figliuolo Da strage oppressi trouinata, e noua. Rof.9.62.

Snello. Fed. Quinci senza stancarsi ad altra cura L'anni prefigge, e stuolo ardito, e snello Col For de' Palladiei seco si volse A l'alpi algenti, e 'l piè pronto disciolse. Appl.

Strepitoso. Car. Videsi per lo lito, e per lo Cielo Di negro assperso, vn di palustri augelli Impaurito, e strepitoso stuolo. En.11.

Superbo. Ceba. Raffrena il piè lo stuol superbo, e folto, E fra sa centro però intrepidisce. Est.5.148.

Tremendo. Benatt. Segue feroce stuol di caualieri, Tremendo stuolo, e singolar drappello Del Turco per que' nobili sentieri. Vittor.2.48.

Valoroso. Tass. Hor chi sarà del valoroso stuolo, Di cui parte noi siamo, in Duce eletto? Liber.5.9.

Vario. Tass. Segue il suo stuolo & Aradin con quello, Ch' Hidraote assoldò ne la Soria, Vario, e vago la piuma, e vitto, e bello Di monili, di corona aurea hauia. Liber.17.35.

Vergognoso. Valuas. O debil gente, ò vergognoso stuolo, Che sudi tanto in conquistar' vn solo. Tebai.5.5.

Vile. Tass. Vi caccia vn vile stuol, che le ferite Nè ricever, nè dar sà ne la faccia. Liber.9.47.

Stvpore. marauiglia: vedere, o sentir cose di marauiglia.

Altero. Tronf. Ogni vno applaude à lo stupore altero, E ver la nobil poetа il passo volse. Cost.11.96.

Altissimo. Zaccagn. Balducci, al tuo cantar fen corron pronte Le

Vergini di Pindo alme, e canore, Il colme d'vn' altissimo stupore Lasciar Permesso, e d'Ippocrene il fonte. Conc. Son. 17.

Alto. Tass. Ch' io non so, s'è 'l ver miri, o sogno, od ombra, Così alto stupore il cor m'ingombra. Liber. 14. 40.

Dilettoso. Chiabr. Sovra lei risplendean vasi gemmati, Dilettoso stupor di chi gli mira. Vol. 4. Batt.

Diuoto. Graz. Car da lo Scita à l'Ethiope adusto Con diuoto stupore il Mondo inchina. Cleop. 12. 3.

Dolce. Herr. Et hora à me più vago, e à l'alma addace Dolce stupore, e di se stesso hà il vanto. Bab. 1. 17.

Gentile. Brign. Mà incontr cerca amabile dimora Stupor gentil à gli occhi suoi si suela. Giorn. 7.

Honorato. Imper. Sono in sorte felice hor conceduti Di quelli augelli à i nostri cantatori Honorati stupori, stupendi honori. Rust. 16.

Illustre. Gulm. Non come d'Asia gli stupori illustri, Se vine sole in menorando essempio Ciò, che di merauiglia vn tempo vide. Son.

Immenso. San. Se 'l Mondo tutto honor, qui solo Aprile Stassi, e l'aura à le sue gioie spira, Immenso è lo stupor; mà più s'auanza, Bruni, le tue grazie il dolce stile. Ven. Dom. Son. 10.

Incredibile. Car. Anzi con più incredibile stupore Due viuer noi due vite in vn possiamo. Stanz. 96.

Infinito. Anguill. Et intanto il nuouo c'hàn vestito aspetto D'infinito stupor lor' empiè il petto. Metam. 11. 241.

Infinito. Bracc. Genni, e sorrisi, ed elmate prone, Stupori infiniti, e trascendenti ludi. Rocc. 11. 3.

Insolito. Giouan. Mà cessino gli insoliti stupori, Ch' ella è madre d'Amor, vedi che serba Trà le neui del volto eterni i fiori. Son.

Intenso. Anguill. Et la stupor' in lui si fa si intenso, Che stupido riuor le toglie il senso. Metam. 6. 164.

Istrano. Tronf. A questo dir da la superna sfera Calar si vide con stupore istrano Distinta à bianchi scacchi aquila nera, E posar su Torquato il vol sourano. Costi. 8. 17.

Leggiadro. Imper. Quinci io ne passo, e quiui vn' altro, intento A quel più, più delicata preda, Con leggiadro stupor lieto vagheggio. Rust. 13.

Magico. Guar. O pastori, accorrete, e rimirate Il magico stupor di chi sen fugge, E viue senza capo. Past. 2. 6.

Maligno. Panig. L'Hebraica ignoranza, che non mira Con san' occhio di Christo l'infinita Dottrina, hoggi di lui, stolta, s'ammira Con maligno stupor, con voce ardita. Quaresl. pior. 18.

Mirabile. Zon. Mirabile stupor di giouinetto, Che ne' primi anni si cantando vaglia, Che in vaso angusto habbia gran marauiglia. Son.

Nobile. Paol. Ben colmo il sen di nobili stupori Del Cielo aggiunge il nobile sentiero A questo, ou' ei talhor si spatia altero, Mà sen del paragon scarsi gli honori. Rim. Son. 116.

Nobilissimo. Spet. Colmo di nobilissimo stupore, Che mi diletta, e giona, e non m'ingombra. Rim.

Nouo. Tass. Mira Rinaldo la bell' opra, e intanto Nouo, & alto stupore il cor gli assale. Rinal. 7. 58.

Penoso. Manzin. E seruiua così Ad assalir del core addolorato, Del core inhorridito Il penoso stupore. Flor. 5. 1.

Sourano. Alite. Mà sì stupor sourano Sia più di questo assai ci si discopre, Qual mente hauerà giamai la merauiglia? Canz.

Stupendo. Semen. Dubbio io stò dunque se dare, Mochi, atomo do Certa sentenza à lo stupor stupendo. Colos. 13.

Viuo. Brign. Tosto che stesa in sù deserto sasso Arianna gentile à lui s'offerse, In vn viuo stupor ben si conuerse. Giorn. 7.

Stvpore, stordimento d'animo, stupidità.

Gelido. Bonar. Io non son fatto ancora Per gelido stupore vn tronco, vn sasso? Fill. 5. 6.

Insolito. Guar. Ch' insolito stupor mi lega i sensi, Par che non osi il cor, nè la man possa Lasciar questa bipenne. Past. 5. 4.

Leggiadro. Imper. Che l'alma, à cui rapità interna amica, Di leggiadro stupor furati hà i sensi (Stupor beato, amicamente ladro Di quell' esca sì bella, e generosa, Ch' à me nel volto suo, ne la sua voce Fà poi di perdit gratiose, e rare Ricco il pensier, douitioso il guardo) Si palpitanti, mà sì fredde, e mute Lascia le membra abbandonate al corpo Fatto contemplator, forse idolatra, Che immobil resto, e immobil sì, ch' io sembro Tronco insensato, inanimata selce. Rust. 3.

Profondo. Tass. Mà fù stupor, ch' Aletto al cor gl' infuse, Non men, che morte sì profondo, e graue. Liber. 8. 59.

Roco. Tass. Fur gli intenanti à cui non lega, e indura Roco, e tardo stupore i pigri sensi. Mond. 5.

Stvpratore. che stupra.

Infame. Senec. Dimmi, chi fù de l'honorata casa Lo stupratore infame, e scelerato? Ippol. 3. 2.

Stvpro. illecito sverginamento, violatione di persona vergine, o di casta.

Brutto. Remig. Nè cantèrò lo scelerato parto De la figlia d'Vn inimo, o 'l brutto stupro. Di cinquanta sorelle, ond' per' vna, La tua mercè, non si restò pudica. Epist. 4.

Impudico. Senec. Ed ella in premio chiede De l'impudico stupro al nouo sposo Il troncato capo de la giusta moglie. Octau. 3.

Indegno. Ceba. La moglie più pudica, e più fedele, Che nel suo Collatin le luci apersi, Macchiò di stupro indegno il più crudele. Est. 9. 72.

Infame. Campeg. Anzi à gli stupri infami, ed à le prede La medesima pietà gli sora strada. Lag. 8. 19.

Scelerato. Senec. Anzi di lei peggiore, ella si finta Contaminò di scelerato stupro. Ippol. 1. 2.

Violento. Remig. Nè per mercè dal violento stupro Giammai addimandai, od oro, od ostro: Ch' eg'e vil cosa, disonesta, e brutta Dar' il suo corpo ad amator tiranno Per così fatti doni. Epist. 5.

Svrione, e storione. pesce marino grosso.

Pregiato. Guid. Così il salmon, la lucca cinerosa Del salesine celeste, e la stellata Lampreda, & il pregiato storione Il tempestoso mare à la sorella Stagione abbandonando, errano à le vaghe Si riuagginno dolci acque correnti. D. Sett. 95.

Svasione. il persuadere, persuasione.

Mendace. Ar. Ad accusar Melissa si conuertì, E maledir l'Oracol de la grotta, Ch' à lor mendace suasion s'induesse Nel mar d'Amore, ou' è à morte condotta. Fur. 43. 26.

Svbbio. legno rotondo, sopra del quale i tessitori auuolgono la tela ordita.

Fatale. Bald. Questa di morte al morto Di sommettere hebbe le sorte; e de le vite Trouar lo stame al fatal subbio ordito. Rim. Heroi. Canz. 7.

Grande. Petr. Poi con gran subbio, e con mirabil fuso Vidi tela sottil tesser Crisippo. Tr. Fam. 2.

Svccessione. parentado, posterità, legnaggio: il succedere.

Bella. Petr. sibo Adriano, e 'l suo Antonin pio, Bella successione in fino à Marco, C'hebber' almeno il natural desio. Tr. Fam. 1.

Svccesso. auuenimento, il succedere.

Acre. Anguill. E tutto il lor successo acre, & amaro Mostran gli intagli, e l'or distinto, e chiaro. Metam. 11. 140.

Alto. Herr. Poiche gli alti successi al par destino Nel magnanimo petto auuerrò, ed ira. Bab. 9. 98.

Amaro. Brign. Oh sì dolce sperar successo amaro! Ben fur' turbata mie gioie, à' raggi algenti Di nemico splendor si dileguaro. Giorn. 3.

Aspro. Tass. E de' suoi strani, & infelici amori Gli aspri successi in mille piante incise. Liber. 7. 19.

Buono. Anguill. E poi ch' il caso suo conobbe espresso, Il Ciel ringratiò del buon successo. Metam. 1. 205.

Chiaro. Valuas. Così altiero il suo vol d'Ischia venne Nel fortunato suo, chiaro successo. Tebai. 3. 94.

Disastroso. Tesau. Perche douea vn successo Per altrui colpa disastroso pur Contaminar la gloria D'vna prudente risolutione.

Doloroso. Campeg. Ch' vdendo hor tu di miserando caso Dolorosi successi, Piangerà sì al mio pianto. Filarm. 1. 3.

Falso. Anguill. Finge alcun con maniere, e note accorte Qualche falso successo à l'improuiso. Metam. 11. 19.

Fausto. C. Cam. D'arridi arrise al voler ne i primi giorni Con più fausti successi amica sorte. Agg. Tass. 4. 89.

Felice. Car. O cieche humane menti! Poco auuedute! e poco altra ogni modo De' felici successi insuperbite? En. 10.

Fiero. Stat. Giunto par dianzi à la funesta valle, Che del tragico mio fiero successo Fù spettatrice, e scena. Samp. 2.

Fortunato. Fr. Le. E à le sue cose pure Fortunato successo ogni vn desia. Costanz. 3. 4.

Formoso. Mar. E tù fù sempre in ogni tuo successo O formoso, o formoso appresso.

Funerale. Moron. Giocco ti pare vn funeral successo Tutto pieno di morti, e di martiri? Giud. Prolog.

Improspero. Tesau. O per le diffidenze cagionate Da improsperi successi. Tor.

Inclito. Stroz. Narra, chinando le ginocchia à terra, Al gran Senato l'inclito successo. Ven. 10. 71.

Infausto. Cap. E vagliami, ò mia vita, In questa occasion mesta, e dolente Rincorner, lagrimando, Del mio misero amore Tutto il successo infausto. Idil. 11.

Infelice. Bracc. Mà dirò prima di Selnaggio à pieno L'infelice successo. Sdegn. 3. 1.

Lieto. Ar. E v'hebbia questo, e quel lieto successo, Che vi conto non v'è perche l'offenda. Fur. 33. 16.

Lugubre. Brun. Mentre stanche dal pianto in breue oblio Le luci io chiusi, al sonno il duol vicino, A' lugubri successi il cor

m'a-

m'aprio. Epist. Herol. 1. 3.

Malo. Anguill. E stranamente il cor tenragli oppresso Marauiglie, e timor d'vn mal successo. Metam. 5. 21.

Maluagio. Anguill. E più alcun saggio, c'hauea già preuisto Vn successo maluagio, ouer felice. Metam. 12. 26.

Misero. Anguill. Corre per tutto il Mondo al Sole, à l'ombra, E del miser successo il Mondo ingombra. Metam. 6. 77.

Nobile. Bruni. Mà più nobil successo, opra più rara Fia, doue l'Espero imbruna, e splende l'oro, Fregia di lui la fama illustre, e chiara. Epist. Heroi. 1. 5.

Prospero. Tass. Hor durate magnanimi, e voi stessi Serbate, prego, à i prosperi successi. Liber. 5. 91.

Reo. Gatt. Perturaro i successi infausti, e rei A la Secunda più. Scot. 1. 71.

Spietato. Gatt. La madre al morir de lo spietato Successo, per cader fù quasi al suolo. Addol. 17. 5.

Terribile. Corto. O terribil successo, onde à ragione Essempio apprenda, e marauiglia il Mondo. Alui 3. 4.

Tragico. Mar. Haueanti in se di Marianne orditi Gl' infausti amori, e i tragici successi. Strag. 1.

Tristo. Bran. Deh, quai tristi successi à te desta, E con lubrica lingua hoggi predice, O bell' anima mia, l'anima mia. Epist. Heroi. 1. 9.

Successore. che succede.

Altiero. Remig. Egli poscia di me sua donna, e moglie T'hà fatto hauer del bel paterno impero Emoli indegni, e successori altieri, Che tuoi fratelli sono. Epist. 4.

Grande. Petr. Mà Nino, ond' ogni historia humana è ordita, Doue lass' io? e 'l suo gran successore, Che superbia condusse à bestial vita? Tr. Fama.

Succo, e sugo, l'humore.

Amaro. Tass. Così à l'egro fanciul porgiamo aspersi Di soaue licor gli orli del vaso: Succhi amari, ingannato, intanto ei beue, E da l'inganno suo vita riceue. Liber. 1. 3.

Aspro. Tass. Però che di Giudea l'iniquo Donno Con veneni, e con succhi aspri, e mortali, Poi de l'inferna Stige, e d'Acheronte, Torbido fece, e lutido ogni fonte. Liber. 13. 12.

Dolce. Ar. Con cui si bella donna fosse messa, Piena di dolce, e di nettareo succo. Fur. 35. 11.

Gradito. Borg. Poo mano à i succhi tuoi graditi, à l'herbe, Apollo, e al tuo frà noi pregiato figlio Hor con sì miglia fa tua santa aita. Rim. Son. 16.

Nocente. Senec. Cessan gli atri veneni, e non si segga Tumida l'herba di nocente succo. Ercol. Fur. 4. 1.

Odorato. Tross. Altri distemprò in pretioso nembo Di grata panacea succo odorato. Cost. 12. 97.

Salubre. Car. Con questa Citharea per entro vn nembo Ne venne ascosa, e sol salubre sugo D'ambrosia, e d'odorata panacea Mischiella, e posscia i tepidi liquori, Ch' eran già presti in tal guisa ne sparse, Che stini se n'auuide. En. 12.

Tristo. Azzol. Mà forse il fauo eletto Ond' il Ciel', e l'Ibla pioue, Quella bocca riceuto Del nettare di Gioue, I tristi sughi molce, Forse l'amaro in quelle labra è dolce. Canz.

Vitale. Tass. Et informa fomiglia, à cui vitale Succo l'interne parti asse rinfresca. Liber. 13. 79.

Sudore. humore, ch'esce da dosso à gli animali per souerchio caldo, o per affanno, o fatica.

Affaticato. Benam. O de la penna mia, Nata à peregrinar và i bianchi fogli, Sudori affaticati, Inchiostri rumorosi, Nel cui buon canoro altri vien chiaro. Sel.

Agghiacciato. Bonar. Quiui con le mie mani t'rasciugauo A le smarrite fronti L'agghiacciato sudore. Filli. 2.

Algente. Bracc. Vanne al trafitto, e 'l suo dolor conforta, E d'algente sudor gli asciuga il volto. Vrb. 4. 85.

Alto. Mar. La machina, Signor, doue entro hor sei, Fù del fabro di Lenno alto sudore.

Anhelante. Tross. Con sudori infra l'impeto anhelanti Fin le gemme di sangue eran stillanti. Cost. 14. 28.

Arabico. Bert. Colà fra' bassi delicati, e molli D'Arabici sudori Languida la stanchezza Oppresse, e non consola i membri afflitti. Comm. 1. 4.

Ardito. Benam. Mà viue il suo gran figlio, e i pargoletto Ancor, non sò, se i miei sudori arditi Gradirà grande. Past. Encom. 2.

Bellico. Brun. Però sigar, se in me 'l vigor non langue, Con generoso, e bellico sudore, O, se manca il sudor, col proprio sangue. Epist. Heroi. 2. 11.

Dilettoso. Valuas. Mà se le fumi, dilettoso, e piano Il sudor si faran più che le pose. Carc. 2. 1.

Faticoso. Cebà. Non era di giamai, ch' al faticoso Sudor, che distrugger l'afflitta gente, Recasse per pietà tanto riposo, C'hauesse spatio à respirar la mente. Est. 1. 9.

Feretrico. Moron. Qui trangosciosi il mio Signor, qui cadde, Qui grato Dio ferventi sudori. Moron. 3. 1.

Feruido. Mar. E con vn lenge, e candidetto velo Gli asciuga in fronte i feruidi sudori. Samp. Sosp. 61.

Folto. Bracc. E volta lor per l'anhelante faccia Come il folto sudor la bagna, e verghi. Racc. 14. 37.

Forte. Chiabr. E te traccimando non percossa al petto, i suoi forti sudori. Rim. Sacr. Canz. 7.

Freddissimo. Bracc. Ch' io la sostengo; o quale Freddissimo sudor le bagna il viso. Sdegn. 1. 2.

Fruttifero. Martin. Hor qual da' suoi fruttiferi sudori, Ch' Apollo indora, il Mondo Autunno spera? Adoerr. Son.

Gelato. Tass. E cadde tramortita, e si diffuse Di gelato sudore, e i lumi chiuse. Liber. 16. 59.

Generoso. Doni. E soggiogati in Asia i gran tiranni, Di sudor generoso i crini aspersi, Mostri al tuo padre anzi ch' ei cangi il pelo. Alcid.

Glorioso. Bracc. E 'l sudor suo sì glorioso, e chiaro, Che sparge i crin di tepidi cristalli Gli asciugherò di propria man la sera. Racc. 1. 52.

Graue. Valuas. O de' sudori miei graui, e noiosi Tranquilla pace, e mio sacro piacere. Tebai. 3. 84.

Guerriero. Benam. Qual c'hoggi è campo a' tuoi sudor guerrieri, Onde stabil si renda à i figli il regno; Sarà, ne speranda il fato indegno, Poi Campidoglio à i tuoi bei lauri altieri. Sel. Son.

Honesto. Pols. Con la chioma arruffata, e polverosa, E d'honesto sudor bagnato il volto. Giostr. 1. 11.

Honorato. Mar. Mà s'egli auuien, che lo splendor lampeggi De gli occhi ardenti, e 'l crin de l'elmo fore D'honorati sudori humido ondeggi. Lir. Heroi. Son. 4.

Indefesso. Bono. Con sudori indefessi Fè pullulare i lauri Sopra il monte Calamo infra i cipressi. Canz.

Industre. Cicc. Sol l'huomo ignudo, e disarmato nasce, Del suo industre sudor si ricopre, e pasce. Hadr. Chi.

Inutile. Benam. Spargor sudori inutili, illustri fronti Prouar nel corpo, esercitar ne l'alma, Mai non hauer gli ardui pensieri in calma, Fatti è sospir di vera gloria in vano. Sel. Son.

Lungo. Valuas. Accoglieste con cor lieto, e sereno Volto, i miei quelli miei lunghi sudori. Tebai. 1. 6.

Mercenario. Brign. Mà non cred' io, che in mine illustri, Mercenarij sudor di bassa mole, Fondata fosse Sabbium la mole immensa. Geom. 2.

Micidiale. Malu. A cui distilla, e geme Micidiali sudor l'istesso Inferno. Del. Canz. 1.

Molle. Mar. E mi dicenalo, col bel vel pian piano Gli terge i molli, e feruidi sudori.

Mortifero. Ghel. Come di stille la virginea faccia D'vn vermiglio, mortifero sudore. Rosa 3. 11.

Nobile. Mar. Tutto asperso di nobili sudori Te la fronte real sparso, e diuino. Lir. Heroi. Son. 3.

Penoso. Tross. In penoso sudor la fronte scioglie Il Santo, e spene egual dal cuore nasce. Cost. 13. 59.

Perle. Ric. Mira, com' ella duolsi, e da la fronte Stilla di perle vn nembo, e più l'annoia La tua luce, il tuo ardor, che 'l sasso, e 'l monte. 1. Son. 124.

Perle faticose. Achill. Se tal hor stanca trà quell' acque infonde Le perle faticose de' sudori. Rim. Son. 55.

Stillante. Pret. Egli intanto piouea Da la fronte, e dal crine Di stillante sudor lucide perle. Idil. 1.

Tenace. Mar. D'vn tenace sudore è tutto molle, Fosca nebbia infernal gli occhi gli abbaglia.

Tepidetto. Mar. Tepidetto sudor, che serpe, e scherza Al bello Adon la bella fronte irriga, E in viue perle, e liquide dissolto Cristallino ruscel stilla dal volto.

Tepido. Tass. Paion perle, e rugiade in sù la bella Guancia irrigando i tepidi sudori. Liber. 9. 82.

Viuo. Tass. E quei ch' ne sorgean viui sudori Accoglie lentamente in vn suo velo. Liber. 14. 67.

Suecia. regno Settentrionale, cinto dall' Oceano Germanico, Noruegia, e Dania: ricco d'argento, bronzo, piombo, ferro, biade, pecore, pesci, e saluaticine: la cui città metropoli detta Stocholm è fondata nelle paludi, come Venetia.

Guerriera. Gatt. De la Suecia guerriera il Rè possente Forsidamente à le sue nozze aspira. Scot. 1. 66.

Inclita. Tass. Poiche sprezzato, & abborrir si vede De l'inclita Suecia il Rè possente. Torr. 1. 3.

Sueci. di Suecia.

Forti. Tass. Perche à' Dani mandando aiuto in guerra Col suo figliuol, che di lucenti squadre Troppo inesperto duce all'hor diuenne, Contra i forti Sueci, à cui Germondo Già ne l'arme famoso, ardire accrebbe, Vi cadde il mio fratello al primo assalto.

falto. Tort.3.6.

Sfrenamento. sgomentamento, sbarrimento, [illegible].

Dolce. Achill. E poscia che son giunto A così dolce sfrenimento al passo. Rim. Idil.4.

Sventura. disgratia, sciagura.

Acerba. Term. E parmi d'huom cangiarmi in freddo sasso Pensando à mia sventura acerba, e trista. Stanz. Term.2.

Antica. Inc. Ond' ei leggendo in quelle à parte à parte Scritte le mie sventure antiche, e noue. Stanz.

Aspra. Bald. Qual' huom, che posto è di sua patria in bando, Che il meschin sospirando suole, e piangendo l'aspra sua sventura Baciar la terra, ed abbracciar le mura. Rim. Amor. Canz. 11.

Auenturosa. Costanz. Mentre Fiammetta è tiamata amando Non aspera Celindo, odio amoroso, Sventure auenturose Chiamo io l'odio di lei le mie sventure. Fiamm. 1. 4.

Disgratiata. Moron. Menaci teco, e non lasciarci in grembo A sì disgratiata, aspra sventura. Mortor. 1. 7.

Egra. Trong. Sovra Massentio da' ripari vscito Reca à l'armi titanne egra sventura. Cost. 6. 35.

Fiera. Mar. De la più fiera, e flebile sventura, Che la Gallica sede vnqua soffrisse. Templ. 1.16.

Infausta. Bran. Lassi, ch' à te ne' boschi astri maligni Mostrano infauste, e rie sventure, e guai. Ven. Terr. Giac.

Lagrimosa. Senec. Qual è voglia funebre, e lagrimoso Caso, che pianga, piangerai le mie Lagrimose sventure. Troad. 5. 1.

Mesta. Moron. Segno alcun di piacer, s'io no interssegno A le meste sventure, a' bei successi. Giust. Prolog.

Tragica. Circ. Voglio lasciar questa città dolente Piena di tante tragiche sventure. Hadr. 5. 8.

Svfumicio. suffumicatione, il suffumicare.

Funebre. Moron. E fa sentir da lungi Dovunque ei và l'incolorabil puzzo De' suffumigi suoi tetri, e funebri. Giust. 4. 3.

Svggello. imagine semplicemente.

Reale. Galean. Tu à l'antica città suggella amico Il foglio, il cor con il real suggello. Suppl.

Viuo. Dant. Mà chi s'auede, ch' i viui suggelli D'ogni bellezza più fanno più suso, E ch' i' non m'era lì riuolto à quelli. Parad. 14.

Svocera. madre del marito, o della moglie.

Mal fornita. Guar. La madre lieta sì, che 'l suo figliuolo Già fosse amante, e sposo, mà del caso De la Ninfa dolente, e di due nuore Suocera mal fornita, L'una morta piangea, l'altra ferita. Past. 5. 7.

Svocero. padre del marito, o della moglie.

Chiaro. Valuas. Indi al suocero suo famoso, e chiaro Fà palese il dolor, che lo trauaglia. Tebai. 1. 210.

Illustre. Mar. Indi di mano in mano Dopo i suoceri illustri assisa s'era Di baroni, e di donne amica schiera.

Svolo. superficie di terreno, o d'altro, sopra il quale si camina. Si prende anco per pauimento, per paese.

Algente. Leng. Ne partorito ancor dal suolo algente Lo corre da incontrar la propria tomba. Eleg. 2.

Arenoso. Vd. E sopra Libia dal volar s'arrese L'ali librando à l'arenoso suolo. Fet. 1. 81.

Caldo. Dant. Di qua di là soccorren con le mani Quando a' vapori, e quando al caldo suolo. Inf. 17.

Feruente. Tass. Altamoro hà i Rè Persi, e i Rè Africani, E i duo, che manda il più feruente suolo. Liber. 13. 30.

Herboso. Anguill. Quando al fonte il dragon spense di Marte Quel c'hor l'herboso suol serpendo preme. Metam. 3. 20.

Inaridito. Trons. Nato nel sen d'inaridito suolo, Habitator de' sassi il nudo Erembo. Cost. 3. 65.

Infecondo. Tass. Vantate l'infecondo Suol de l'Arabia, e l'arenose, e vaste Spiaggie, mai vicin troppo il Sol flagella. Lib. 2.

Languente. Malo. Onde vedeasi intorno La già cadente, e già cadura fronda Coprir d'arida morte il suol languente. Del Idil.

Poluerosa. Marcell. Già gli aurighi, e i destrieri Nel poluerosa suolo Odon di tromba il suono. Canz.

Verdissimo. Cap. Sul verdissimo suolo Entro vn bosco di mirti, Trouolla, che dormiua ignuda, e sola. Idil. 13.

Svono, e suono. quel che s'apprende con l'vdito, o sia voce di animale, o altro percuotimento d'aere, o voce, rumore, strepito: e per il suonare, e per stromento di suonare.

Acuto. Ar. Entrò Marfisa, e non vi stette guari, Ch' appropinquare, e risonar pe 'l classico Vdì di trombe acuti suoni, e chiari. Fur. 19. 78.

Afflitto. Ar. Poi cominciò con suono afflitto, e lasso A lamentarsi sì sommamente, C'hauerebbe di pietà spezzato vn sasso. Fur. 1. 40.

Allegro. Tass. Accompagnan le genti il lampo, e 'l tuono Con allegro di voci, & altri suono. Liber. 13. 74.

Altero. Tass. Non è sì grato à i caldi giorni il rumore, Che speranza di pioggie al Mondo apporte, Come fu caro à le feroci genti L'altero suon de' bellici [illegible]. Liber. 1. 76.

Alto. Tass. Argante all'hor' in suon feroce, & alto, Cadrano è il primo, hor chi verrà secondo? Liber. [illegible].

Amabile. Anguill. Dando vn baccio [illegible] acuto, vn' altro il [illegible] Faceano vn suono amabile, e soaue. Metam. 2. 161.

Ammirabile. Grill. O d'ammirabil suon [illegible], Che con musici strali il cor mi pughi, E col suo dolce mal così già appaghi, Che se ne và de' cari danni altero. Rim. Moral. Son.

Augusto. Or. Spiegarà lieto à l'ombra i chiari honori, De' vulsi auoli eccelsi in suono augusto. Ott. 1.

Animato. Cas. Il nepote d'Atlante à [illegible] Per mostrar quanto puote Suono animato di vinan [illegible]. 1. 22.

Animatore. Brign. Ben' il baleon [illegible] apparta, Mà non già suono animator di danza. Giorn. 4.

Arguto. Guar. Tempra d'arguto suon pieghevol voce, E la volue, e la spinge Con mirti acuenti, e con mirabil giri. Madr. 148.

Aspro. Molz. S'io il dissi, il parlar dolce aspro mi renda L'vsato suono. Son. 11.

Balbettante. Bran. Quinci altre nido Amor, [illegible] Nulla scorge parlar del foco mio, Morte vn suon balbettante, & indistinto. Epist. Heroi. 1. 6.

Basso. Petr. Quando vdì dir' in vn suon tristo, e basso, O misera colui, ch' i giorni conta, E pargli l'vn mill' anni, [illegible] re. Tr. Mort. 1.

Boscareccio. Ghel. E di quell' antro à [illegible] Così cantar con boscareccio suono. Ros. 6. [illegible]

Bugiardo. Cell. Che 'l notturno fantasma, e 'l sogno vano Cede al bugiardo suon, che l'assi [illegible]. Var.

Canoro. Cat. Sian voi la mia Musa, e vostro il canto Sia, & canoro suo il suon, sonoro il canto. Son. 1.

Chiaro. Tass. Hora ch' ode quel nome, onde si spande Sì chiaro il suon da gli Ethiopi à l'Orse. Liber. 20. 141.

Confuso. Tass. Rispondere vuol, mà 'l suono esce confuso Sì come strido d'animal, che mugge. Liber. 6. 52.

Crudo. Valuas. Marte stà in mezo terribile, & ardente, Mà par' hà l'hasta ancor lucida, e chiara, Spira l'odio, e 'l furor largo quel piano, E il ferro à l'impietà tempra, e prepara, E gridando, arme, in suon feroce, e crudo Hor à quelli, hora à quei volge lo scudo. Tebai. 8. 125.

Debile. Anguill. Se la carne arse, e sì lo spirto hà lasso, Ch' aprir non puote al debil suono il passo. Metam. 6. 124.

Delicato. Anguill. Qual suon, che di lei l'vltimo accento Non fù sì delicato, e sì soaue. Metam. 14. 195.

Devoto. Tass. E finirò con suon deuoto, e piano Voci alhor poco vdite, e meno intese. Liber. 8. 26.

Dilettevole. Ar. A quella mensa cetere, arpe, e lire, E diuersi altri dilettevol suoni. Fur. 7. 19.

Dilettoso. Trons. Ed à l'amico Dio supplici note Con dilettoso suon sciogliè dal petto. Cost. 11. 49.

Dimesso. Sanaz. Voi degno più che l'altro, Cimbrio, quanto sì l'ostro sacro dal profano alloro, Humilemente di lontano honoro, E in suon dimesso angel palustri i' canto. Son.

Discorde. Valuas. Se 'l [illegible] contraria ad ogni prona, E ren ci sempre suono aspro, e discorde. Cauc. 1. 117.

Dolce. Tass. Vissonomi poi spesso, e in dolce suono Consolando il mio duol meco si dolse. Liber. 19. 91.

Duro. B. Tass. Se 'l duro suon di quei sospiri ardenti, Ch' amoroso dolor trasse dal petto, Mentre dietro al desio prenda diletto Di gir versando lagrime, e lamenti. Son. 1. lib. 1.

Egro. Anguill. Mà con suono egro alquanto alza le strida, E lascia, che 'l percuota, e che l'vccida. Metam. 5. 199.

Essecrabile. Valuas. Tosto ch' vdir quell' essecrabil suono, Ch' à far' a' Cieli violenza e buono. Tebai. 6. 183.

Famoso. Cr. Non è mai giouenil, che al suon famoso L'armi non senti, e fama, e gloria aspetti. Ott. 1.

Fascinante. Guid. Traliendo allhor da le sonore corde Vn dolce suono fascinante l'alme. D. Scit. 1.

Feralissimo. Ghel. Fere saluaggie, e gli augelletti poi Trasser da nidi, e da l'infauste grotte Feralissimo suon il vil, e di [illegible]. Ros. 23. 70.

Feroce. Tass. Nè s'vdian trombe, o suoni altri feroci, Mà di piccade, e d'humili sol voci. Liber. 11. 6.

Ferocissimo. Chiabr. Così ferianasi, e s'inalzaua ogni hora ferocissimo suon d'aspri tamburi. Amed. 3.

Feruido. Chiabr. Poi che 'l feruido suon de' miei lamenti Hauràd'Europa i caualieri à scherno. Vol. 3.

Fiero. Car. A le picne percosse vn suon s'vdia Horrendo, e fiero. En. 5.

Fioco. Valuas. Tra' boschi io spezzarò con suon non fioco Gli-

talli

vill' almo alternando ad hora ad hora. Cacc.1. 14.
Flebile. Anguill. Il can con flebil suon s'ange, e flagella, E si prona, e si duol, ch' andar vol lasso. Metam. 7. 348.
Formidabile. Ar. Corni, bussoni, timpani Moreschi Empieono il Ciel di formidabil suoni. Fur.17. 29.
Fremente. Trosi. Tal' ai perigli del Troian famoso Nereo con suon fremente irato armosse, Frà tempeste rubelle al centro ondoso I legni gorgogliando, acerbo scosse. Coll.9. 80.
Funebre. Valuas. Che pensò, che quel suon tristo, e funebre Più grato à l'ombre de' fanciulli fusse. Tebai.6. 28.
Funestissimo. Bent. Non vdisti, o Siface, Qual suono funestissimo, e tremante Da questa parte vscìo, Ch' impietosìua l'insensibil bosco, E inteneriua i più selvaggi petti? Coniu.4. 5.
Funesto. Mola. E par che dica in suon tristo, e funesto, Passato è il tempo, che del mio bel velo Qualche cura hebbi, hor me medesma celo A gli occhi miei, e il cor di dolor vesto. Son.80.
Generoso. Trosi. E a' suoi, che fangli intorno ampia corona, Con generoso suon grato ragiona. Coll.20. 10.
Gentile. Guid. Quando ella mosse il suon gentile, e pio, Ch' orna la gloria, e la virtù nutrisce. Son.69.
Glorioso. Fed. A glorioso suon fuggì Gonzale Lasciando intatto il fin del gran Casale. Appl.
Grato. Anguill. Platon, c'hà il cor commosso, e intenerito Dal grato suon del metrico lamento. Metam.10. 21.
Graue. Tass. L'aura con armonia dolce, e soaue Fan l'auree stelle, e i bei corpi celesti Mentre i più maggiori, e i minor presti Si raggiran con suono acuto, e graue. ... Son.
Harmonico. Trit. Forze marauigliose A vn' harmonico suon diede le stelle. Lir.9.
Harmonioso. Ghel. Onde parea c'harmonioso, e buono Vn suono vscisse, e da quel suon preciso, Qual d'aria suol quando la rompe il tuono. Rol.1. 19.
Horrendo. Ar. Chi vide mai dal Ciel cader' il foco, Che con horrendo suon Gioue disserra? Fur.9. 78.
Horribile. Ar. Par che la terra, e tutto il Mondo treme, Quando l'horribil suon ne l'aria scocca. Fur.20. 88.
Humile. Valuas. E tale al Re del popolo infelice Con saggio, & humil suon s'inchina, e dice. Tebai.8. 25.
Impedito. Valuas. E con tremante, & impedito suono, Si come à pena trar poteua il fiato. Tebai.8. 56.
Imperfetto. Valuas. Indi con suon mal debile, e imperfetto Trà i singhiozzi, guardando in ogni canto Chiamò Creonte, Creonte replicò spesso. Tebai.9. 107.
Indistinto. Brun. E son bambin, perche indistinto il suono Spargo, e distinguo sol più d'vn sospiro, E balbetto talhor, più che ragiono. Epist. Heroi.2. 4.
Infaticabile. Mar. Dal Sebeto traslata odo vna tromba, Ch' empiendo il Ciel d'infaticabil suono, Sarà lira al concento, e squilla al tuono.
Iracondo. Anguill. Vn minacciceuol suono, & iracondo Dal roco pozzo suo si sente vscire. Metam.2. 159.
Lagrimabile. Tass. Hor mentre in lui volte le turbe hor sono Argante parla in lagrimabil suono. Conq.15. 118.
Lagrimeuole. Tass. Mi sono vn' ombra mesta, Vn lagrimeuol suono, Vna voce dolente. 1. Amor. Madr.46.
Lamenteuole. Grill. E tu percosso, ahi lasso, Altro non fai sentire, Che lamenteuol suon di sdegni, e d'ire. 1. Canz.6.
Languido. Azzol. Tace, e se pur ragiona In suon languido, e roco Com'e la spinge, e sprona Il crudo interno foco. Canz.
Loquace. Imper. E di musico essercito volante, Soauissimo essercito canoro, Che spargo al Ciel, sù i fior spargono à i tronchi Di lor gemme natiì lampi viuaci Le sonore quercie, i suon loquaci. Rust.4.
Lusinghiero. Ferr. E già l'aura amorosa Mouer placida scorza, e sforza i fiori Ad alternar frà lor gli amplessi, e i baci: E scuotendo la chioma Al bosco addormentato, Con suono lusinghiero Desta tra sponda, e sponda Le dipinte canore, alate schiere De' musici seluaggi A salutar del Sole i primi raggi. Mir.1. 1.
Maestreuole. Moron. In questi miei pensier sentissi vn suono Da man sinistra, e da quel bombo vscio Sermon celeste in maestreuol suono. 1. Sacr. Imerc.1.
Magico. Guar. Spesso al magico suon vinta la Luna Scese, e si scosse il Mauritano Atlante, E tremò tutta la Tartarea sede. Son.64.
Magnanimo. Chiabr. Consolando Gualder gli aspri tormenti Con magnanimo suon di dolci accenti. Amed.19.
Mestissimo. Cicc. Leuando al Cielo, e à Dio gli occhi, e le mani, In mestissimo suon gratie li rese. Hadr.2. 3.
Mesto. Guar. M'apparue ella à quel suon, mossa ch' intorno D'alta pompa s'vdia mesto, e funebre. Son.13.
Minacceuole. Tass. Hor questo vdendo in minacceuol suono Freme il tiranno, e 'l suon de l'ira è sfogato. Liber.2. 25.
Minaccioso. Tass. C'hauendo ne la destra il ferro ignudo, In suon parlaua minaccioso, e crudo. Liber.7. 31.
Mirabile. Bal. Già di tua lira al suon mirabil parmi Sentir men graui i duri miei tormenti; E da stanza virtù di sacri accenti Nouo affetto di gioia al cor spirarmi. Pall.
Mormorante. Vd. Nettun, che 'l mare poco dianzi mite Hor sente in suono mormorante, e roco Per tanta pioggia sparsa, e 'l mira ondoso, E più nel fondo fatto procelloso. En.1. 33.
Musico. Rin. Musico suon di ben tirate corde, Saggio, sì caro scende entro al mio core, Ch' ad ogni altro piacer l'orecchie ha sorde. 2. Son.129.
Muto. Anguill. S'ascolta, & ode vn suon muto, e diuerso, Che la pronuntia ogni hor più gli confonde. Metam.3. 178.
Oscuro. Piccol. E qual desio d'empir queste contrade Del suon d'aspri lamenti oscuro, e fero? Canz.2.
Pauentoso. Tass. Ciò che diran de lo spettacol fero, E del suon pauentoso è tutto vero. Liber.13. 47.
Pio. Valuas. E dir cadendo due volte s'vdìo, O madre, ò madre, in suon doppio, e pio. Tebai.9. 101.
Possente. Anguill. Ne vuol, che d'Helicona il santo dono Con suon troppo possente si confonda. Metam.10. 5.
Publico. Tass. E ne ragiona sì, che 'l caualiero Emulo suo publico suon n'intende. Liber.5. 24.
Pungente. Bracc. Ma più di lui con più pungente suono La nemica fortuna io incendo, e danno. Rocc.7. 14.
Purgato. Bigu. E mentre batte l'ali, ode che n'esce Purgato suon, che si diletta, e cresce. Giorn.7.
Querulo. Mar. Tu col vago drappel danzando vai, Nè cerri vdir quà giù querulo suono. Lid. Alc.34.
Rabbioso. Mar. Di sosper, di minaccie vn suon rabbioso Sparse, e turbò de' due la cara pace. Galer. Fauol.
Rauco. Tass. Chiama gli habitator de l'ombre eterne Il rauco suon de la Tartarea tromba. Liber.4. 3.
Rio. Valuas. Giunto ei nel campo, & à Diana opposto, Con suono incominciò tremendo, e rio. Tebai.9. 241.
Roco. Tass. Ella dal petto vn gran sospiro spirìa, E parlaua con suon tremante, e roco. Liber.19. 91.
Rozo. Fed. E se grand' alma cosa humil non sprezza Al rozo suon de' miei deuoti carmi. Appl.
Schietto. Anguill. Alzando verso lei l'afflitto aspetto Vn suono articolò non molto schietto. Metam.6. 19.
Seditioso. Tac. Onde con suono seditioso tutti Gridarono, signor, danne la pace. Teb.3. 5.
Soaue. Tass. Quindi vscian fuor voci canore, e dolci, E di cigni, e di Ninfe, e di sirene, Di Sirene celesti; e n'vscian suoni Soaui, e chiari, e tanto altro diletto. Amin.2. 2.
Sonoro. Phil. Rispondeanno à quelli Te suon più mormorante, e più sonoro Il platano, e l'alloro. Galat.5.
Sommesso. Anguill. Con le ginocchia al fin la terra preme, E con sommesso suon così fauella. Metam.7. 63.
Sospiroso. Car. Vn sospiroso, e lagrimabil suono Da l'uno poggio odo, che grida, e dice. En.3.
Sottile. Cam. Ne sì soaue suono, e sì sottile Fece mai Ninfa in lucidi ruscelli. Son.2.
Spauenteuole. Ar. Strepito ascolta, e spauenteuol suono D'arme percosse insieme, onde s'affretta. Fur.11. 16.
Spauentoso. Ar. Treman le mura, e sotto i piè il terreno, Il Ciel rimbomba al spauentoso suono. Fur.9. 75.
Spiaceuole. Selu. Spiaceuol suon m'è d'essi augelli il canto Dianzi vsò à dilettarmi. P. 2.
Spumante. Ghel. Come di cauo rame acqua bollente Versi, e gorgoglia in suon spumante, e roco. Rol.9. 3.
Stolto. Moron. In quelle nari era il gran puzzo acceso De le mie colpe, e questa bocca infame Il suon formaua ò mormorante, ò stolto. 1. Sacr. Cap.1.
Strano. Phil. Tacque sì, ma dal centro Di quel cupo silentio Nacque vn grido sì horrendo, vn suon sì strano. Galat.
Strepitoso. Bald. Ecco repente in strepitoso suono Mugghiar la terra, e dal profondo centro Scuotersi tutta. Rime. Pro. Lib.1.
Stridente. Trosi. S'vdiar tre volte, ed à tenzon venuti Con gli acciari formar suono stridente. Coll.14. 43.
Strideuole. Valuas. E la gran fiamma con strideuol suono Trema, e s'impregna di sal' esca pieno. Tebai.12. 15.
Stridulo. Imper. Ma gratissimo è ben, che sia noioso, E molesto à l'orecchio, e ingrato al core Quello stridulo suon, che da tutt' hore Da i loro lauori nascer si sente. Rust.4.
Sublime. Clau. In suon sublime, e chiaro I suoi gran gesti il nobil Mincio attolle. Canz.
Suegliatore. Imper. Ma con la destra mano eburneo corno Spo-

sa

fa à sue labra ò fecondarne il fiato; Quindi produrre in bosco al-
lena in pegno, Suoni famigliari d'ogni vicin contorno. Cal.5.56.

Supplice. Valuas. Egli le laci se lui piangendo disse, Sciolse la vo-
ce in suon supplice, e pio. Tebai.7.68.

Tenebroso. Tass. Mormoravano già gli antri oscuri, e foschi A quel
suon tenebroso, e i seggi, e i boschi. Conq.21.16.

Terribile. Petr. Non fan sì grande, e sì terribil suono Etna qualhor
da Encelado è più scossa Scilla, e Cariddi quando irate sono.
Tr. Cast.

Tremante. Tass. Et altra mai con suon tremante, e fioco Dà
parlando d'accennar sue pene, Finge casi in amor, ...e in-
tipera Non veder l'alma ne' suoi detti aperta. Liber.4.91.

Tremendo. Valuas. Con parole profane, e suon tremendo A se
medesmo, e al suo braccio dicendo. Tebai.3.162.

Tremulo. Valuas. Mormorando in vn suon tremulo, e roco Par
che la fiamma in fin' al Ciel si stenda. Tebai.5.45.

Trillo. Sann. Vdite, selue, i dolorosi accenti, E 'l tristo suon de
le querele antiche. Son.1.

Tronco. Bran. Con garrula armonia, suon lusinghiero Sia tron-
co ad arte, o per ischerzo intiero. Vita Terr. Od.4.

Vario. Grill. Voi, che di manfueti animaletti Vsate fiate, ed
hor cordo sonore, Onde si sueglia addormentato Amore Col
vario suon ne' più gelati petti. Rim Moral. Son.

Viuace. Fil. Così dicesti: e in quella vn suon viuace Incomin-
ciò d'Angelica harmonia, Gloria nel Cielo à Dio, e in terra
pace A gli huomini di buon voler si sia. Hum. lib.2.

Viuo. Petr. Replicheranno ad essi In voci più sonore, in suon più
viuo Il carpino, e l'vliuo. Galat.5.

Suora. sorella.

Fida. Car. E con la sua diletta, e fida suora Si ristrinse, e le disse.
En.4.

Suora. monaca.

Prigioniera volontaria. Camill. Ch' io qui fra volontarie prigio-
niere Libertà goder soglio; e gioir mie l'han quegli alti pen-
sier, c'hò in mente, e in seno. Guarc. Son.2.

Sorella vergine. Dant. Io fui nel Mondo vergine sorella, E se la
mente tua ben mi riguarda Non mi ti celerà l'esser più bella.
Parad.3.

Superbia, prosontione della propria eccellenza, con dispregio
dell' altrui: alterezza, fasto.

Alta. Anguill. Ch' a troppo da gli Dei tal volta impetra, De trop-
po alta superbia armata la fronte. Metam.6.82.

Arrogante. Mar. La superbia arrogante, Ch'ogni hor cade, e ri-
sorge, e l'armi tratta Lo spirto in noi vittorioso abbatta. Ga-
ler. Facol.

Audace. Brign. Crudelissimo mar, non perche forse A sollevarti
in Ciel superbia audace. Geora.7.

Barbara. Cap. Mà per superbia barbara, e crudele Di nemico
ostinato. Idil.1.

Crudele. Mar. E per placar de l'implacabil Dee La superbia cru-
dele, Non abborri d'errar viuo tra' morti.

Delicata. Bott. Babilonici arazzi, e sine fere, Arabeci profumi,
Egitij lini, Le lane Ibere, ed i Fiaminghi bissi, Persij orditi, e
Liguri ricami, Tessimenti i suoi Voluto à fomentar d'alma
otiosa, Che frà si delicate Peregrine superbie In danno à l'as-
fatica A procacciarsi immensità di grilli. Coron.4.1.

Feroce. Chiabr. Le feroci superbie al Cielo auuerse Ben com-
pianse di Roma il gran Pastore. Amed.15.

Fiera. Ar. Rodomonte quel di sè più che Golobbe, Poiche domò
la sua superbia fiera. Fur.16.92.

Gentile. Valuas. Ancor non langue, ancor si sente acceso De la
gentil superbia il fiero core. Cacc.4.196.

Ingiuriosa. Bonam. La terra vil, che gonfia erge le corna Di fra
superbia ingiuriosa, e folle. Viteon.1.95.

Insana. Mar. Tu d'insana superbia ebri, e fatolli Scacciasti i più
begli Angeli dal Cielo.

Insoffribile. Bracc. La superbia insoffribile, e fiera Con la man
sù la spada allhor dicea. Vrb.1.82.

Lucida. Malu. Fregisi torreggiante A pareggiar con la purpurea
cresta, Di qual maggior serpente Le lucide superbie, Hidra fu-
rente. Dei. Cant.1.

Lussureggiante. Malu. Ch' ore di Flora, e Clori eterne ancelle
Ministerio immortal la Primauera Vaneaua, e de' suoi verdi
tesori altera Superbie apria lussureggianti, e belle Del. Son.22.

Orgogliosa. Bracc. Dà l'odorato, e lucido Oriente La superbia
orgogliosa in guerra mena. Vrb.2.43.

Pazza. Mar. Gonfio di gloria, e di superbia pazza In se stesso il
guerrier si pauoneggia.

Peste. Moron. Tumulto d'ogni error, tu sei la peste Di tutte le
virtù; perche talhora L'humiltà de' tuoi drappi ancor si veste.
1. Sacr. Innocen.2.

Pietosa. Sgamb. Questo che miri in sù la spiaggia arena Di pie-
tose superbie ergersi augusto, Scoglio è del grande Antica, il
al nome augusto, Pellegrino dal mar, le vele affrena. Son.

Primogenita di Platone. Bald. Primogenita altera Di Plato, à
cui d'alzar tentasti il seggio Sovra Aquilone, e pareggiar l'Ec-
celso. Rim Sacr. Natal.4.7.

Reina d'errori. Bracc. Tu Reina d'errore, nel cor mortale Con-
contro falli importuna passi, E s'ogni vno di lor conduci al male
Tu il ben contrasti, e vigore nel lassi Eggente esse da Dio, tu
farti eguale Prosami altera, e moui incontro i passi. Croc.1.22.

Sciocca. Mar. Impura, infino ardir, superbia sciocca: Così cosi
quando troppo alto e suole Forza senza consiglio, al fin tra-
bocca. Galer. Facol.

Sprezzante. Bracc. Vassene a ritrouar ne l'altro immondo La
sprezzante superbia horrenda, e mesta. Croc.13.11.

Stolta. Mar. E tanto pien d'vna superbia stolta Con la canorna à i
lauoranti in volta.

Vana. Fed. E con vana superbia in alto sale Sovra l'instabil ruo-
ta di fortuna. Appl.

Vana. Bent. Nulla paventerò, si egli molesti Disprezzerò le sue
superbie vane, Dal petto iscaccierò timori infesti. Prim. Terz.

Viperina. Imper. E Tresleuno, e impetuoso fiero, Ch' à porfie
gote la superbia lytia, Superbia viperina, che di tosco, Piena
sparga veleni se stessa pasce. Ruff.5.

Vlnice. Gibel. Così là moglie, ahi miserella, ahi lene, Creder
d'vn drago à la superata vittrice! Ruff.1.

Supercilio. ciglio.

Graue. Tass. Che i figurati pronostichi infelici, Ch'ei vende a'
mal' accorti, con quel graue Suo supercilio, non han mai ef-
fetto. Aminr.1.2.

Superstitione. credula, o vana osseruanza.

Folle. Vua. L'superstition fallace, e folle, Che dal volgo forse-
dente abbraccia l'vso. S. Catar.

Misera. Spet. Poscia che ella non indegnamente vscise Da super-
stitione infetta, e vana. Rim.

Nera. Valuas. Così l'Aonia celebrante turba Con superstition
nera l'affanno, Che sposse in mare, e fe Leucotoe Dea. Te-
bai.6.5.

Vana. Mar. Quindi de' riti antichi à mancar venne La supersti-
tion vana, e fallace. Strag.1.

Supplica. memoriale, scrittura, che contenga dimanda di gratia,
o d'altro al Prencipe, o Superiore.

Gratiosa. Cap. A la benignità del vostro affetto Ideo presenta
dinanzi Supplica gratiosa, In cui lento da vn tempo il seruent
Del suo misero stato, E 'l progresso infelice De l'amor, che 'l
tormenta l'animo refetto. Idil.12.

Libello supplice. Galean. Hor tu, Gianfolo, al Principe, ch' io
dico Ei forma, e spiega il supplice libello. Suppl.

Pietosa. Bonam. Non gemea dal fin popolo diuino O supplica
pietosa, o santo voto. Viteon.2.78.

Supplicare. il domandare pregando humilmente o in voce, o per
scrittura.

Deuoto. Pass. Quando di mortal voce Giunge de' Numi à l'alte
orecchie il suono, Non può non inchinarsi il core eterno De
l'altrui lingua al supplicar deuoto. Am.22.1.1.

Supplicio. pena, castigo, che dà la giustitia.

Albo. Tass. Diè il ferro l'vna, e l'altra inese il duolo, Ed ambe
albo supplicio attendo, e brame. Dilign.16.

Aspro. Dolc. Però che dopo molti aspri supplitij, Gli augelli pa-
sceran de le tue carni. Marian.1.2.

Atroce. Ceba. Colla sù spargli, ond' il supplicio atroce Pene-
trasse più l'alma, e 'l cor fournio. Est.19.148.

Brutto. Ar. Il timor del supplicio infame, e brutto Prometter
fece con mille scongiuri, Che saria di Galerca il voler tutto.
Fur.21.35.

Chiaro. Ceba. Che con chiaro supplicio, e memorando Farà
vendetta tal contro i crudeli, Che la superbia lor depressa, e
doma Non sorgerà mai più chi regni à Roma. Est.9.68.

Crudele. Car. Disse, Virgo infelice, troppo troppo Crudel sup-
plicio hai de l'ardir sofferto. En.11.

Debito. Ar. L'anne, che del suo mal' erano state Cagion, che di
lui fer non vero inditio, Da la coda del carro strascinate Pa-
tian nel fango debito supplicio. Fur.17.127.

Degno. Anguill. Che ti fecer portar degno supplicio Di sì cru-
dele, e scelerato vfficio. Metam.4.30.

Duro. Grill. Già nel lauacro lagrimoso, e puro De gli occhi miei
fei rilauaro, e mondo, Le piaghe aperse dal supplicio duro.
Elleq. Cap.1.

Fiero. Grill. S'egli è duro s'indura A chi 'l peccato d'aspra pena,
e dura, Che 'l suo supplicio fiero Agguagliar non può lingua,
nè pensiero. 1. Cant.51.

Gran-

Grande. Or. Venghi poi in vostro aiuto il vostro Dio, Ch'à se dar non poté soccorso in Croce, Liberi voi dal gran supplicio, e rio, S'ei scampar non poté dal legno atroce. Otr.1.

Graue. Remig. Sarai creduto degno D'acerba pena, e di suppli-cio graue. Epist.7.

Horrendo. Vd. A supplicio patir horrendo, e strano Siam per lo Mondo errando afflitti spirti. En.12.57.

Indegno. Celio. Giunge la fama, e la sentenza spiega, Per cui perda Israel la speme homai, Con noua piaga, e con supplicio indegno Di ricourar mai più la gloria, e 'l regno. F.F.16.67.

Infame. Anguill. Se bene ogni supplicio infame, e rio Mi preghi, o brami berti il sangue mio. Metam.14.113.

Ingiusto. Ar. Il Sole ancor non hà le luci sparte, Che l'ingiusto supplicio e già commesso. Fur.23.51.

Miserando. Grill. Cadesti lasso, e ben mouo effingue Corpo sic-naro, quando Tolto fusti al supplicio miserando, E t'immer-gesti nel tuo stesso sangue. Chr. sup. Madr.28.

Nefando. Car. Siam poi giti nel Mondo rapinando Con nefandi supplicij, e con atroci Morti pagando il fio, come d'vn graue, E scelerato eccesso. En.11.

Obbrobrioso. Campeg. Mandarai vecchi à i manigoldi infami Ministri del supplicio obbrobrioso. Lagr.5.28.

Penace. Ghel. Peggio s'aspetta, e più penaci, e cruci Supplicij al fin di coe maltaggio, ed coppio. Ros.9.101.

Reo. Valuas. E mentre à l'ombre i rei supplicij infempra, Hor l'vno, hor l'altro l'ammonisce, e tempra. Tebai.8.6.

Svsino. albero noto, che produce il susino frutto di varie spetie.

Campestre. Alam. Oue à diletto suo verdeggia il pomo, E 'l cam-pestre susino. Colt.5.

Svsino. frutto noto.

Giocondo. Alam. Il giocondo susin, l'aspro reale Nespol nodo-so, il tardo pero, e 'l melo. Colt.1.

Svsvrro. sospetto.

Alta. Valuas. Alta suspition nasce, e paura, Che quiui à nissun modo hauer ricetto Possa nobil valor anima pura. Caccia.118.

Iniqua. Ar. E lei, che dato orecchio hebbia, riprende A tanta iniqua suspitione, e stolta. Fur.45.50.

Spiaceuole. Ar. D'vna sospition, che fatto haueà La bella donna di Ruggier dolente De l'altra più spiaceuole, e più rea, E di più acuto, e velenoso dente. Fur.32.1.

Svssidio. aiuto, soccorso.

Alto. Ar. E venne à consolarla, e le proferse, Quando ne fusse il tempo, alti sussidi. Fur.38.73.

Ampio. Bracc. E mal mio grado, e de' miei graui legni Trent'ot-to hanche à i mal guardati lidi, L'arti mie dispreggirando, e i miei disdegni, Porrano à gli affamati ampi sussidi. Recc.7.8.

Nobile. Tesau. Nobil sussidio, e in vno Lietamente mirato Da chi già cominciaua ad esser mesto Per le nouelle già sopraue-nute. Tor.

Svsvrro. il parlar tra' denti.

Flebile. Malt. Coprìa quel doppio Sole in doppio argento, Era argentea la nube, e sì diuise Flebile al susurrar d'vn mio lamen-to. Del. Son.17.

Molesto. Moton. Stretta la fronte, e 'l volto haueà smesso, Ras-sele ciglia, il capo lungo, e tondo, Acuto il guardo, e vn su-surrar molesto. 2.Sacr. Inuett.8.

Querulo. Bracc. Querulo susurrar d'alme deuote, Che l'interno pentir piange, e contrista. Croc.31.61.

Svsvrro. mormorio.

Acuto. Imper. Mà perche non son quelle ond'ei ragiona Voci soaui, mà susurri acuti, L'orecchio al viator par troppo of-fende. Rut.3.

Adulatore. Mar. Vezzose l'aure, o lusinghieri i venti Gli applau-don con susurri adulatori.

Basso. Fr.Le. Quando sopra d'vn faggio Vn gentil rossignuol la lingua mosse, Hor con bassi susurri, hor con garriti, Hora con aspri, & hor con dolci accenti, Facendo rimbombar l'aria d'intorno. Costanz.1.3.

Dolce. Tass. Mira là quel colombo Con che dolce susurro lusin-gando Bacia la sua compagna. Amint.1.2.

Dolcissimo. Brun. Il bel Garzon sù quelle piaggie herbose Chiu-de grandi gli occhi in dolce oblio, E sogna o raggio d'or di viue faci, O susurro dolcissimo de' baci. Ven.Terr. Galat.

Dubbio. Anguill. Vi stà il dubbio susurro, e senza autore, Che non si seppe mai di cui nascesse. Metam.12.30.

Eloquente. Brun. I susurri eloquenti Ne la scuola d'Amor, più che nel prato Fiù non goda di voi Rozza plebe de' fior, vulgo odorato Ne gli odorati Eoi. Ven. Terr. Canz.7.

Effeminato. Mar. Ode vn susurro effeminato, e fiebole, Che dol-cemente par che si rammarichi. Samp.9.

Facondo. Brun. Ciò che facondo vn mio susurro esprime Nel linguaggio d'Amor misterioso Ne l'aria istessa amica Fama imprime. Epist. Heroi.1.1.

Fecondo. Carm. Del verno sentimo in sul confine Con fecon-di susurri aura sperante, Chiamando à fiorir l'herbe, e le pian-te Mormoraua del gelo vltimo il fine. Dum. Son.

Fieuole. Mar. Vacillauano i rami, E con fieuol susurro Da vent-ticel soaue Leggiermente agitate Tremolauan le fronde. Samp.8.

Fioco. Ghel. Qual d'vn' aura soaue vscian dal seno Fiochi susur-ri, e lieti accenti, e motti. Ros.17.17.

Flebile. Guar. Quanto à sieto costui: felice beate, Se sospirando in flebili susurri Al nostro lamentar vi lamentate. Past.5.8.

Fugace. Cal. Tra quelle labra, suoi Soaui vdo i fugaci Vostri su-surri, ò baci. 1.21.

Gentile. Imper. E il non pure al canto suo soaue, Ma al ventil-lare ancor de le sue ali Con susurro gentil mormorar l'aura. Rut.1.

Horrido. Pég. Non l'Infernal potenza, e le parole Con horren-di susurri, e note oscure. Cal.

Ingegnoso. Brun. Hor che tace la notte, Spiegando il Ciel stel-lato, il manto ombroso, E 'l susurro ingegnoso Hà de' fulmi-ni lor con arte instelli L'ombre squarciato, e notte Là ne' col-li celesti. Ven.Terr. Od.2.

Lagrimeuole. Marinell. Fan con sospiri, e gemiti, e lamenti La-grimeuol susurro in sè dolenti. R.Verg.7.10.

Loquace. Nard. A te l'aura beata Con susurri loquaci Dona i primi sospiri, i primi baci. Parn.Scal. Canz.1.

Lusingatore. Imper. Con mormorio soaue, e con susurro Dol-ce lusingator d'alme quiete. Rut.12.

Magico. Moton. L'huom, che Dio teme non dè hauer sospetto Di magico susurro. Giud.2.2.

Molle. Brun. Col bel susurro, e molle Quasi con preghi eletti Già lusingar le volse Le figlie de' Zeffiretti. Ven. Terr. Od.2.

Musico. Prid. Facendo risonar per ogni lato Di spiritosi accen-ti, Di musici susurri i crespi argenti. Galat.16.

Noioso. Grat. Ne i susurri noiosi, e l'ire amare Di pertinaci in-sidiose gare. Cleop.1.61.

Placido. Imper. Che col gentile, e placido susurro D'vn sottil sospirar, d'vn roco pianto Soauemente ne vaghe infante. Rut.15.

Profano. Bracc. E quelli intorbidò la sacre note Co' i profani susurri, e le congiunti. Recc.6.15.

Querulo. Herr. Vedeansi a schiera à schiera I pargoletti Amori Con querulo susurro intorno à lei Chiusi doglioso affanni Pian-ger confusi, e spennacchiarsi i vanni. Arud.

Roco. Mar. Aure amiche, e cortesi A la mia cara antica Geni-trice portate Queste lacere chiome, E questi vltimi miei An-gosciosi sospiri. Poi con roco susurro Ditele mormorando, La tua diletta Europa Vassene tragittata In peregrina arena. Samp.4.

Sabeo. Malt. Dolce mago d'Aprile, ecco di Clori Con susurri Sabei mormora il fiato, E gli odorosi spirti del prato Sargon nel cerchio ad accenar gli odori. Del. Son.18.

Soaue. Tass. Auicinò le labra de la bocca A la guancia ristretta, e con soaue Susurro mormorò non sò che versi. Amint.2.1.

Spauentoso. Brun. Poi ne l'Erebo ombroso Vdia de l'Idre hor-ribili infernali I sibili mortali; E del Can, che più ruscei in vn distinse Spauentosi i susurri, e poi le lingue. Ven. Terr. Canz.15.

T

TABALLO. stromento bellico, come il timpano vsato da' Mori.

Rigido. Malt. Non suoni più sù rigidi taballi Itara man, nè d'A-quiloni, o d'Ostri Tuoni più bomba ad assordir le valli. Del. Son.11.

Tabella. tauoletta, che si fa risuonare.

Roca. Mar. Sono i crotali tuoi roche tabelle? Ti son gli hinni, e le preci applausi, e canti?

Stromento stridolo. Rich. Così potrò, di voi cantando ad arte, Con lo stromento mio stridolo, e rullo, Destar gl'inchiostri, e risuegliar le carte. Rim. Son.

Tabella. lastra piana da intagliare qualche cosa, come le pitture per gli sposati.

Lucida. Brun. Inanzi al sen di questa eccelsa, e bella Diua regal discenda in guisa altera Di fino auorio lucida tabella, Oue si stenda eburnea matera, Qui si scolpisca con scalpello d'oro, Animato rasir, che d'oro honoro. 2.Selu. Far.

Votiua. Ter. Per qual votiua, e pia tabella in segno Del mio il-luso cor, bramo s'appenda Questo foglio, del tempio in sù le porte. Son.

TABOR, monte altissimo, e rotondo in mezo di Galilea, memorabile, e venerando per la trasfiguratione di Christo N. Signore.

Grande. Marr. Egli sul carro d'oro auriga assiso Riuolge al gran Taborre i guardi suoi, E colà fiammeggiar mira improuiso Più luminosi rai de' raggi suoi. Tab. 12. 61.

Paradiso secondo. Marr. Tu se' l'arbor, Signor, che gli hai prodotti, E teco stà la gloria sempiterna, Secondo Paradiso il Tabor vienne Ricco de le tue glorie alme, e sterne. Tab. 12. 55.

Sublime. Tass. Altri il Tabor sublime assiem che lasce, Et altri l'herbe, e i fiori purpurei, e gialli. Conq. 1. 24.

TACERE. il silentio.

Bello. Petr. Et il parlar, che nulla stile agguaglia, E 'l bel tacere, e quei santi costumi, Ch' ingegno human non può spiegare in carte. Son. 224.

Breue. Int. Doppo vn breue tacer più d'vna volta Tergendo con la man gli occhi dolenti, Sciolse la voce, e contro me riuolta Quelli parue formar sdegnosi accenti. Stanz.

Dolce. Bracc. E qui la Verginella i lumi affisa Con vn dolce tacer, che prega ancora. Vit. 12. 64.

Loquace. Bracc. E volendo più dir sospira, e tace, Che interrompon le lagrime le voce, Mà ben' scritto è 'l suo tacer loquace Ne la stagion de le superne ruote. Vit. 8. 60.

Misterioso. Ghel. Il tuo tacer misterioso, il tuo Da la gente sottrarti. Ros. 11. 19.

Modesto. Imper. Mà faconda oratrice hebbe poi forza Di modesto tacer silentio accorto A tempo oprando di scoprir più à dentro D'ogni suo detto l'indicibil centro. Ruff. 16.

Soaue. Bracc. E qui tacendo, i detti suoi raccolse Con sì dolce silentio Almida bella, Che non men, che pur' hor mentre gli sciolse Col soaue tacer prega, e fauella. Croc. 17. 41.

TAFANO. vermicello volante simile, mà più lungo della mosca, e con acutissimo pungiglione.

Ostinato. Anguil. Si come il bue talhor corre lontano, Che tutte insanguinate habbia le spoglie Da l'ostinato, e perfido tafano, Che vuol sfamar sù lui l'ingorde voglie. Metam. 11. 318.

Rauco. Bracc. Ecco sonar con largo volo, e lunetto Rauco tafano, à gli alerni danni intento, E corre à perturbar l'alta foresta L'horribil mostro in quella fronde, e in questa. Rocc. 11. 73.

TAGLIO. parte tagliente di stromento, che taglia.

Ingordo. Ar. Che sapea quanto Balisarda ingordo Il taglio hauea da fare à l'arme oltraggio. Fur. 38. 71.

Lucente. Anguill. Sempre le spade lor di sangue ignude Mostrano i tagli lor lucenti, e belli. Metam. 12. 61.

TAGO. fiume di Portugallo, il quale si dice hauer l'arena d'oro.

Aurato. Senec. Non ciò che da l'Oceano Si tragge, e ciò che dal lucente letto Porta l'aurato Tago. Thiest. Ch. 2.

Aureo. Brign. Fan dal piede à la vesta, vai scintilla Del biondo Idaspe ogni più nobil raggio, De l'aureo Tago ogni più ricca stella. Giorn. 6.

Biondo. Guid. E il biondo Tago in vano Per me non germogliasse i parti d'oro. Od. 10.

Dorato. Imper. Là soggiornò, doue i bei campi il Tago Co' suoi bianchi bolloni ogni hor fatica, E con la man di spuma ogni hor riuolta Del ricco letto suo le piante d'oro, Del mare auaro egli à mischiare intento L'oro suo dolce entro il salato argento. Ruff. 2.

Hispano. Murtul. Quante dal Tago Hispano à l'Indo Idaspe Hebber quì già di fama altera tromba. 2. Son. 1.

Pallido. Mar. Vede pallido il Tago in sù la riua Non men ricchi sparar vomiti d'oro.

Pretioso. Brun. Di pretioso Tago ori, e rubini Comparar non ponno, ò mio tesoro amato, Il rubin de le labra, e l'or de' crini. Agl.

Ricco. Borg. Già mi credea, mia Clori, Portar' il tuo bel nome, e i nostri amori Dal Gange al ricco Tago Per inalzarti al Ciel famosa imago. Rim. Madr. 11.

TAIGETE. monte di Laconia imminente à Sparta, & Amicla città.

Alto. Mar. Te de l'alto Taigete i boschi, e i sassi, Te del frondoso Menalo le cime Piangeran lungamente. Samp. 5.

TAIGETE. vna delle Pleiadi figlia d'Atlante, e di Pleione.

Candida. Alam. Poco auanti l'Aurora il volto mostra La candida Taigete, e col bel piede Ripercotendo in mar si leua in alto. Colt. 1.

TALARI. scarpe alate di Mercurio.

Pennati. Mar. Mà doue son de l'vna, e l'altra pianta I pennuti talari ? oue è la teda ?

TALENTO. voglia, desiderio, volontà : gratia, dono di Natura.

Amoroso. Guar. Che se t'assale à la canuta etate Amoroso talento, Hauraì doppio tormento. Past. 5. 1.

Basso. Bracc. Mattieu, contrario à i professor del vero, Che sia d'anima vil basso talento. Rocc. 8. 7.

Dolce. Guar. Ed in quel punto in me sorge vn talento Verso di lui sì dolce, e sì gentile, Che di seguirlo, e di pregarlo ancora, E di scoprirgli il cor prendo consiglio. Past. 1. 3.

Ingordo. Corso. Per giungere impossiso, e sconosciuto Doue l'ingordo suo talento il moue. Alai. 2. 4.

Empio. Frug. Quanto basta per noi chiaro, e scoperto Del mal nato spirto l'empio talento. Solim. 4. 1.

Malo. Ar. E pien di mal talento si muoue Al caualier, che fe l'impresa ria. Fur. 19. 14.

Naturale. Tass. Quando l'alma stagion, che n'innamora, Nel cor le instiga il natural talento. Liber. 7. 76.

Nobile. Galean. Lascia, che scorra il natural costume, Lascia, ch' inondi il nobile talento. Suppl.

Nocino. Cell. Nè può in somma nequitia addurre essempio, Che nocino talento in lui dinote. Var.

Strano. Guar. Pur si talento mai E sì strano, e sì folle à te venisse. Past. 3. 3.

Villano. Mar. Onde s'alhor' vn picciol cenno, vn' atto Scorto hauessi' io del suo villan talento.

TALIA. vna delle noue Muse.

Arguta. Cas. E riuerente impetra, Che l'arguta Talia Concenti eguali al gran soggetto dia. 2. 14.

Armonica. Bran. A nouella armonia Sotto gli allori, e i mirti Pur mi lusinga armonica Talia, Frà' più sublimi spirti. Ven. Tem. Canz. 1.

Bionda. Chiabr. O Cicognino, o caro De la bionda Talia, Qui ne vien, doue chiaro Mormorando ruscello al mar s'inuia. Vol. 3.

TALPA. animale quasi simile al topo, ch'habita sotto terra.

Cieca. Rin. Io cieca talpa, io augel palustre, e roco, Pur vuò salir, che so mortale è il salso, Fra per bella cagion la morte vn gioco. 1. Son. 138.

Dolente. Grill. Hor senza i vostri luminosi rai, Che fur già gli occhi miei, talpa dolente Viurò cieca à le gioie, Argo à i miei guai. Essequ. Cap. 1.

Horrida. Na. Horrida talpa di spelonca vscita Tutta ne l'aurea Sol fissar lo sguardo. Cant.

Notturna. Alam. Questa chiude il seren, quella è veneno A la notturna talpa, al topo ingordo. Colt. 4.

TAMARISCO, e tamarice. albero, o vergulto.

Fragile. Mar. E frà mill' altre piante Il fragil tamarisco. Samp. 1.

TAMBURO. stromento di suono militare.

Animoso. Chiabr. Mà ver l'insegne le disperse genti De' tamburi animosi il suon raguna. Amed. 1.

Aspro. Chiabr. Cori sentiuasi, e s'inalzaua ogni hora Ferocissimo suon d'aspri tamburi. Amed. 5.

Cassa battuta. Mar. A l'amare querele, à i gran tumulti De i feroci oricalchi, & à i furiosi De le battute, e ribattute casse, Mugge il Ciel, geme l'onda, e l'aura stride. Epit. 1.

Cassa percossa. Gioa. Quì non s'ode di trombe, e di percosse, E ripercosse casse il suon, ch' assorda Sin colà sù le cantatrici sfere. Antip. 1. 4.

Mole. Imper. S'vdiuan mai rumoreggiando anch' essi De la mole, che chiude in morto cuoio Per anima orgogliosa, il suon pauento, In cerchio al cerchio rimbombante altero. Ruff. 16.

Pelle ripercossa. Galean. Nè m'vrti il capo, o mi flagelli il core Roco fragor di ripercossa pelle. Suppl.

TAMIGI. fiume di Brettannia, passa per la città di Londra.

Bello. Guid. Il Tago, ch' indorate ambe ha le sponde Di bianchi cigni il bel Tamigi albergo. D. Sett. 3.

Grande. Mar. L'altro reggea de la maggior Brettagna Quanto paese il gran Tamigi bagna.

TANA. cauerna, stanza di bestie.

Alpestre. Mar. Cangiar col Cielo, e con le stelle ardenti Le tane alpestri, e gli antri ombrosi, e foschi.

Cruda. Anguill. Leoni, & altre fiere horrende, e strane Ire staranno à le lor crude tane. Metam. 4. 112.

Cupa. Mar. Sotto il celeste cane Languiano herbette, e fiori, Ne le più cupe tane Ricourauan le belue. Samp. 4.

Empia. Anguill. De l'empia tana sua tengon le chiaui Le folte spine, e l'eleuate traui. Metam. 9. 8.

Fangosa. Preti. Di sotto habitator d'ima palude, Di mostro nido de le fangose tane. Galat. 2.

Fosca. Imper. E col viuace Sol del chiaro lume De i tuoi guardi sereni à i boschi ombrosi Rischiarar fosche tane, e cieche horrori. Ruff. 11.

Horrenda. Bracc. E con le fere da le tane horrende D'onde le caccia il tempestoso gelo. Rocc. 2. 11.

Horribile. Mar. Quando passando per l'horribil tana, Che fù già de' ladroni alloggiamento.

Nefanda. Anguill. E mille corpi lacerati, e ignudi Giaccrà entro

à la lor nefanda tana. Metam.9.81.
Oscura. Mar. Dirupati macigni, e rocche alpine, Oscure tane, e cauernose grotte,
Palustre. Tass. Le sue tane palustri D'atro limo son tinte. 1. Amor. Canz.2.
Petrosa. Valuas. Vedrai di che no sia l'orso si suole Mentre egli stà ne la petrosa tana. Cacc.4.139.
Pietrosa. Rin. A Dio, pietrosa tana, A Dio, cava profonda, A Dio, felice infeconda. 1. Canz.3.
Profonda. Bracc. Nè valle, ò selua hà si profonde tane, Che gli possan celar da i Gigli d'oro. Rocc.15.48.
Sanguigna. Bracc. E qual di fera à le sanguigne tane Mistro predator perduta rimane. Croc.26.12.
Sassosa. Mar. Temendo pur ne la sassosa tana Fiero non eteri à diuorargli il drago.
Sicurissima. Tass. Tre difese ne sono, e v'han le belue Sicurissima tana in monti, e in selue. Liber.11.41.
Siluestre. Valuas. Cacciate da le lor tane siluestre Scender le fere per uscir nel piano. Tebai.2.162.
Solitaria. Tross. Ne la più cupa, solitaria tana Fugge il Velin da i al percossi lui. Coll.6.72.
Spauentosa. Ar. Poi giunsi in vna valle incolta, e fiera Di ripe cinta, e spauentose cane. Fur.2.41.
Spugnosa. Paul. Bella Figlia di Dori, ah troppo indegno Sono di possederti L'ime tane spugnose, Le cauerne scogliose. Galat.1.
Tenebrosa. Bracc. Bruni, i miei carmi d'ogni lume priui Mettan d'oblio la tenebrosa tana. Ven.Pom.Son.4.
Tana, e Tanai. Fiume nel Settentrione; nasce de i monti Rifei ne' termini dell'Asia, e dell'Europa; mette nella palude Meotica, ed entra nel mare Eusino.
Estrema. Mar. E sè beuuto de l'estrema Tana L'onde gelide hauessi, ò i ghiacci Caspi.
Fredda. Alam. Che già fusse il giardin di quanto abbraccia Serrato trà ne mar la fredda Tana Nati d'habitator son fatti selue. Colt.4.
Gelata. Remig. Là doue Fasi, e la gelata Tana Ne' Meotici stagni apportan l'onde. Epist.6.
Neuosa. Stroz. Che dal mar' Indo à la neuosa Tana La più bella di lei non vide il Sole. Ven.19.58.
Ondosa. Senec. O doue i flutti moue L'ondosa Tana, e doue sparge l'onde Di Meotide il seno. Ippol.1.c.
Tanai. il medesimo che Tana fiume.
Freddo. Mar. Hor sotto Tempe, hor sù l'horribil foce Del Tanai freddo. Samp.2.
Tanaglia. stromento di ferro in vso di stringere, e di sconficcare.
Aspra. Bracc. Qual con dente contrario aspra tanaglia Di qua di là necessitade, amore Stringono à lei, che à la crudel battaglia Giunge inesperta, in mezo al petto il core. Vrb.5.24.
Crudele. Chiabr. La giouinetta, à cui crudel tanaglia Le mamme suelse. Fir.3.
Diacitrice. Bracc. Diacitrici tanaglie, e in se ritorte Attendeuoli forbici taglienti. Croc.10.3.
Dura. Vd. Da' martelli con forza, e con misura Mossi dal ferro sù la massa informe, Ch'albor con più d'vna tenace, e dura Tanaglia giran le Ciclopee torme Da l'incudi percossi à la fattura Di Volcano al voler tutta conforme. En.8.100.
Rigida. Tass. A cui strappan dal petto le mammelle Con infocate, e rigide tanaglie. Lagr.17.46.
Tenace. Camp. Che possa trarre à la maestra mano Con tenace tanaglia il crudo chiodo. Lagr.14.15.
Tantalo. figlio di Gioue, e di Plote Ninfa, & aua d'Agamennone, e Menelao: fù Rè di Frigia, e diede il proprio figlio in vn conuito à i Dei.
Affamato. Senec. De gl'Inferni feroci al fin si spogli Stanca la scelerata, ed empia prole Di Tantalo affamato. Thiest.Ch.1.
Funesto. Senec. Tu le lugubre stragi De la superba figlia Di Tantalo funesto Narrerai vincitrice. Agamenn.Ch.2.
Infausto. Senec. Starsi schernito con la vuota gola Tantalo infausto, e sourastar rimira Al nocenel suo capo immensa preda Degli augei di Fineo via più fugace. Thiest.Ch.1.
Infelicissimo. Corf. Tenta sbramare in van l'ardente sete Tantalo infelicissimo frà l'onde, Vede ogni hor cibi in mente, e intrà le fronde Soaui frutti, e sol dolor ne miete. 2.Son.4.
Sitibondo. Bracc. Tantali sitibondi in mezo à l'onde Di cib, che loro auanza, auidi stanno. Vrb.18.55.
Vecchio Frigio. Mar. Nè fame più, nè sete Il Frigio Vecchio afflisse, Anzi mentre al bel canto Stauano intente, e ferme L'acque, e con l'acque insieme L'Autunno fuggitiuo, Ei non curò le mani Stender' à i dolci pomi, Nè d'attuffar le labra Ne l'onde desiate. Samp.1.

Tapeto. specie di panno à opere di vari colori, in vso di coprir tauole, ò casse, e per giacerui sopra. Ne se fanno anco di seta.
Aureo. Angaill. E che lasciar veder gli aurei tapeti I lini, che loro di sopra tolti. Metam.4.456.
Finissimo. Ar. In giochi honesti, e parlamenti lieti Dopo mangiar spesso il caldo giorno Cercati su finissimi tapeti Trà gli arbuscelli, ond' era il sito adorno. Fur.26.54.
Herboso. Font. Sù gli herbosi tapeti Flora bella, e gradita Tesse conuiuio d'vn perpetua fiorita. Od.11.
Honorato. Anguill. Costui, che quiui à quest' vfficio intende Sul tapeto honorato il vaso volse. Metam.15.22.
Tappezzaria. paramento di stanze di panni d'arazzo.
Bosco beffano. Leng. Lascia per ombre vere i finti horrori, Atra piantare, e non tessuto il bosco. Elog.9.
Lane Barbare. Leng. Io già non hò, com'il nouel tuo drudo, Barbare lane à le mie mura appese, Nè com' esso, ch'a' fasti pocò è cortese, Vestir posso di seluc il marmo ignudo. Elog.8.
Taprobana. isola grandissima nel mare Indiano trà il Leuante, e 'l Ponente: oue gli huomini viueno più di cent' anni.
Immensa. Grill. Sè l'onda insana De la Gloria maggior' i pensier lenti Vostri in Giesù giamai non rese infermi, Nè quella de l'immensa Taprobana. Rim.Canz.3.
Tapso. isola dieci stadij distante da Sicilia verso Siracusa.
Humile. Vd. Sì che passam Pantagia loco pieno De' sassi, e di passar ancor ne lice I golfi di Megara, indi al terreno Giungemmo de l'humil Tapso. En.3.135.
Tardanza. tardità, lentezza.
Infedele. Manzin. Troppo, ohime, troppo tarsesi, Con grauezza di danno, Potrà compensare L'infedeli tardanze. Elen.a.2.
Tardità. tardanza, lentezza.
Matura. Tass. Si come à te conuiensi, ò capitano, Questa lenta virtù, che lunge vede; Così il vigor del core, e de la mano, Quasi debito à noi da noi si chiede, E sarà la matura tarditate, Che in altri è prouidenza, in noi viltate. Liber.5.6.
Timida. Corro. Sire, non più timida tarditate Del tuo chiaro valor l'opre sospenda. Ales.2.6.
Targa. specie di rotella di legno, ò di cuoio.
Inuitta. Tross. Al graue scontro de l'inuitta targa Fallace in campo gli andamenti sparga. Coll.6.61.
Rugiada. Ceba. Destrier, che copra horrido arcibio, e graue, Rugiada targa, e terna ferrea hastata, Perche le guardi al figlio, ed al nipote Dona il marito à la consorte in dote. Est.3.28.
Souante. Tross. Al Duce il Dio del fermato soggiorno, Qual à forte, donò targa souante, Ou'egli stesso e inciso alsier, ch' intorno A lo scudo d'Enea s'auge fiammante. Coll.19.15.
Tarlo. vermicello, che si genera dentro al legno, e lo rode.
Acuto. Mar. Quelli son d'ogni Principe sublime Gli acuti tarli, e le mordaci lime.
Ambitioso. Ceba. Manda del suo venir messaggi espressi Prima che tocchi Aman le regie scale, Trafitto il cor d'ambitioso tarlo, Che scenda il Rè di Persia ad incontrarlo. Est.16.31.
Insidioso. Imper. Poiche il vigor, poiche il valor natio, E la virtude in lor già si possente, Del tempo edace insidioso il tarlo, Diuorator de le terrene cose, Con dente acuto, & insidiosi rose. Rust.3.
Mordace. Mar. Mi rode il petto vn si mordace tarlo, Che non trouo pensier, che mi conforti.
Mordente. Tol. Ancidendo si tratta, tanto i more D'inuidia il semper lor mordente tarlo. Hum.lib.2.
Pungente. Ceba. Mà troppo son pungenti intanto i tarli, Ch'imprimon nel tuo cor piaghe mortali. Est.5.16.
Taro. fiume, ò torrente trà Piacenza, e Parma.
Nobile. Bonom. Tiridan fuor di punta andò scampando (Ch'à vdì la Trebbia) accio ch'i suoi impari, E Prando, e Sonfante il nobil Taro, Per prender fama, in giouentù lasciaro. Vittor.3.89.
Ondoso. Rai. Lungo à l'ondoso Taro, onde ne l'oro Spiega i celesti gigli in suo gran Duce, Amor m'addusse al sole, ouo nacque La Tosca alma d'gnissima d'alloro. Rim.Son.48.
Tarpeo. monte di Roma, detto da Tarpea vergine iui vccisa, e chiamato prima Saturno, poi Campidoglio.
Superbo. Gold. Quei, che l'antiche mura Del superbo Tarpeo difender volse. 2.Canz.41.
Tarpeia rupe. Car. In cima de lo scudo il Campodoglio Era formato, e la Tarpeia rupe, E Manlio, che del tempio, e de la rocca Staua à difesa. En.8.
Tartari. popoli di Tartaria.
Erranti. Tass. Seco i Tartari erranti, e seco i Moschi Cerca ido i paludosi, e larghi campi. Torr.1.5.
Tartaro. luogo profondissimo dell'Inferno, e si prende per lo stesso Inferno.

Funesto. Valuaf. Quando l'ombroso Tartaro funesto, Gli Dei del Ciel là giù scender lasciò. Tebai. 8. 260.

Oscuro. Andr. E in segno di vittoria Giù nel Tartaro oscuro Non farran stan meggiar la Luna, e 'l Sole? Adam. 1. 3.

Profondo. Taß. Mà il Tartaro profondo assorbe, e copre Chi 'l suo proprio Signore, e 'l duo pegno De la fede hà tradito. Conq. 12. 39.

Tremendo. Chiabr. Dissonde poscia minaccioso, horrendo Fragor, che tutta l'ampia valle inferna, Che fà tremare il Tartaro tremendo. Amed. 10.

Tartaruga. animale, che si porta la casa, detto anco testuggine.

Animale. Taß. Che là dentro hà sicuro il capo, e 'l tergo, Come animal, che porti il proprio albergo. Conq. 13. 37.

Tasca. saccchetta, scarsella, borsa.

Vellosa. Bracc. Di bianco, e nero vna macchiata pelle Ridotta à foggia di vellosa tasca Pender là vedi à nutritor d'agnelle Fida conserua, onde se stesso ei pasca. Vrb. 12. 40.

Tasso. animale, che dorme assai.

Sonnacchioso. Ar. O quante volte da insidiar le diero Egli orsi, e i ghiri, e i sonnacchiosi tassi. Fur. 32. 12.

Tasso. arbore noto.

Mortifero. Senec. E s'incorona la canuta chioma Di mortifero tasso. Edip. 3. 1.

Velenosa. Loc. Et in vece di rose, e aranci, e croco, E narcisi, e viole, hor vi germoglia Pungente cardo, e velenoso tasso. Egl. 5.

Tasso. Torquato Tasso Poeta.

Grande. Brun. Il gran Tasso cadeo, Ch' erse l'honor de' carmi, e de la tromba, Ne vanta honor di tomba? Ven. Terr. Cant. 13.

Homero Tosco. Cr. Cantò del pio Buglion l'armi, e 'l valore Al suon d'altera tromba il Tosco Homero, E tanto alto poggiò, ch' human pensiero In darno aspira à più sublime honore. Son.

Idolo delle Muse. Bosch. Non Homero, o Virgilio io qui sospiro (Che l'vno, e l'altro paragone è basso) Mà quel cigno diuino vnico Tasso, Ch' in terra à Dio fuà alcun giro in giro. Idolo de le Muse, Idea sublime De l'aureo sonno human, di Febo, e mie Cure, amate delitie, e pianto. Gruz. Son. 1.

Tatto. vno de' cinque sentimenti sparso per tutto il corpo.

Cupido. Anguill. Per poter con l'vdire, e con la voce Contentare anco il si cupido tatto. Metam. 4. 125.

Tav. segno.

Nobile. Ghel. Per chi hai sofhue, e la diuina traccia D'vn più nobil Tau s'orna la faccia. Rof. 7. 25.

Tavola. mensa doue si mangia.

Modesta. Cap. Qui vorrò che s'apprefti La cena mia; qui sì che s'apparecchi La tauola modesta. Cleop. 2. 6.

Tauro, e toro. maschio delle bestie vaccine.

Altiero. Mar. Il tauro altier, che de la fronte oscura (Vera imagin del Pò quando s'adira) Torce l'obliqua Luna, Fere l'aria col corno, il suol con l'vgna, Sparge col piè l'arena, E sfida i venti à minacciosa giostra. Epit. 1.

Animoso. Valuaf. Qual trà gli armenti forte, & animoso Tauro, c'ha lungi il suo riual cacciato. Tebai. 2. 181.

Aspro. Mar. Il tauro aspro, e superbo, E quasi doma da forte giogo Sua natural fierezza, Giaccagli à piè disteso. Samp. 2.

Cruccioso. Alam. Il bifolco, il pastor contento, e lieto Rende cruccioso il tauro, o non si sdegna De lo stimol, del giogo, e de l'aratro. Colt. 5.

Formidabile. Mar. Del formidabil tauro, Del feroce cinghiale Quegli in più d'vna pugna il vanto ottenne. Epit. 8.

Grande. Taß. Tal gran tauro talhor ne l'ampio agone Se volge il corno à i cani ond'è seguito, S'arretran' essi, e s'à fuggir si pone, Ciascun ritorna à seguitarlo ardito. Liber. 3. 32.

Indomito. Guar. Come irato Leon, che 'l fiero corno De l'indomito tauro Hora incontri, hora fugga. Past. 4. 2.

Robusto. Mar. Qual robusto talhor tauro si mira Superbo duca del cornuto armento.

Superbo. Mar. Tauro non già vilmente in mandra nato, Nato à l'aratro, o al carro, Mà di fattezze nobili, e d'aspetto Superbo, e non feroce. Biondo è il color del manto, Mà fosca è l'ampia fronte, Il cui fosco però rischiara, e fregia Argentata cometa. Oscuro hà l'occhio, e 'l ciglio, Mà lieto in villa, e baldanzoso il guardo; Magro il piè, breue l'vnghia, Mà largo il fianco, e spatioso il collo. Nere si, mà lucenti, Qual di Cinthia non piena Soglion le corna à punto, Duo ossa eguali, & egualmente aguzze Van curue in picciol' arco Honorato diadema al nobil capo. Dal mento in giù giù scende Insino à mezza gamba la giogaia, La cui tremola pelle Il ginocchio in andando offende, e sferza. Samp. 4.

Tauro. monte il maggiore di tutta l'Asia.

Agghiacciato. Senec. Greca terra nodrillo, o l'agghiacciato Tauro di Scithia, o Colco. Ippol. 3. 3.

Algente. Brun. Gli offre i sassi Corintei, i marmi Himetto, Le gemme algente Tauro, Hemo neuoso, Perch' ei fabrichi à la nobile struttura Le soglie, e 'l Ariolo, e gli angoli, e la mura. Ven. Terr. Giac.

Famoso. Taß. Varcando i gioghi del famoso Tauro, E trà gli Arabi al fine ei si rimase. Conq. 20. 1.

Freddo. Senec. E ciò ch' à forza insieme adena, e stringe Con la perpetua neue il freddo Tauro Sotto l'Artico Ciel gelido, ed alpestre. Med. 4. 1.

Horrido. Taß. Frà aspro incoppa al corso ardito il Tauro, Horrido, nubiloso, herbose, silvestre, Ch' i Scithi à lo scorar d'Austro, e di Cauro Crolla, mà tocca il Ciel col giogo alpestre. Conq. 3. 41.

Neuoso. Brun. Schiua forse il mio aspetto? Ah non son fero mostro, Che l'erte cime del neuoso Tauro, Che le Libiche arene Nutrano, e i fonti incogniti del Nilo. Epist. Herod. 2. 13.

Selvoso. Grill. Staa del Tauro seluoso à le radici, Oue ei carca di gel la fronte inalza. Cleop. 8. 12.

Tauro. segno celeste.

Eterno. Mar. Ne la stagion, ch' ad indorar le corna Del Tauro eterno i rai Febo auuicina. Tele. Fest. 1.

Tazza. vaso da bere, che si fà in diuerse maniere, e di diuerse materie; mà sempre, se non di maggior tenuta, maggior di larghezza del bicchiere.

Ampia. Leng. De i tesori, che sparge il buon Vertunno, Ampia tazza arricchirsi homai deue. Eleg. 12.

Aurea. Tronf. De' canti i giochi al suo natale indico, Ed aurea tazza al vincitor ripone. Cost. 13. 37.

Coronata. Brign. Et coronate tazze han per diletto Votar l'obblio de' Martial perigli. Giorn. 6.

Fresca. Leng. In fresche tazze accogliersi con lieti L'vue da rami pur rotte, e tenere, Ch' affigean, vendicanti ardite, Scura la lingua sua punte mordaci. Eleg. 16.

Insidiosa. Bald. Spesso porta il veleno A labro amico insidiosa tazza, E vn vasel d'oro ammazza Vie più che 'l ferro. Rime Honor. Canz. 2.

Profana. Brign. Voi, che brillate per l'honorare inuaso, Profane tazze, à quale albor serbate, Lasciaro, in segno assai? Giorn. 2.

Spumante. Imper. Hor con spumanti, coronate tazze Di nettare rubin, di liquid' oro, Con voglie non auare, e mai non rase Tolto da le mistere l'honore. Eust. 4.

Spumosa. Mar. Chi di candido latte vene ei sparse, E chi di negro vin tazze spumose.

Teatro. edificio rotondo à meza Luna, doue si rappresentauano spettacoli.

Adorno. Taß. Splende il castel, come in teatro adorno Suol sià contrario pompe altera scena. Liber. 3. 78.

Altero. Ghel. Ecco le piazze, e gli teatri alteri Pompeggiar con carrozze, e con destrieri. Rof. 13. 28.

Ammirando. Maref. Voi, bellà spettatrici, Che in teatro ammirando Ingrandite i mondi. Cant.

Ampio. Bald. Hoggi in ampio teatro, oue sorgea Ricca di cento lampe altera scena, Donna vid' io, che d'ogni gratia piena Spettata, e spettatrice in vn sedea. Rim. Honor. Son. 33.

Atroce. Gatt. Cinta da genti malignanti, e prauè Giunge al teatro tragico, & atroce. Scot. 18. 1.

Augusto. Cebà. Il Rè si leua, e dal teatro augusto Con la sua bella donna à pur discende. Est. 8. 117.

Boscareccio. Vd. Quindi suor de l'alpestre, e vicin colle Boscareccio teatro sorge, e pieno D'arbori antichi forma vn' ombra oscura, Cui non lustra del Sol la luce pura. Ent. 1. 93.

Chiarissimo. Bracc. Pofa piazza è quel muro al ferro, à l'ira, Mà teatro chiarissimo l'altezza. Croc. 4. 48.

Horrido. Brun. Trà diuise fumelle, Lasso, diuien teatro horrido, e fosco, Oue stella morte, ondeggia il tosco. Ven. Terr. Cant. 3.

Illustre. Pamp. Cedano a gli antri angusti, à' prati, à' piani, Loggia, piazza, teatro illustre, e grande. Villa.

Luminoso. Onof. A' tuoi leggi pastore, al tuo più caro Stuolo di Nisle, ond' ogni cor s'accende, Luminoso teatro io non preparo, Nè dal mio fosco ingegno altri l'attende. Coe. Son.

Nobilissimo. Afc. P. Ad esser meta de gli humani sguardi In questo nobilissimo teatro. Intermi. 5.

Pieno. Taß. Dopo il vn chiaro Sol, degno d'vn pieno Teatro opre sarian si memorande. Liber. 12. 54.

Pregiato. Vd. Parte à formar vn' ampio porto è intenta, Parte fonda i teatri alti, e pregiati. Ent. 1. 112.

Spatioso. Fost. Mà tù nel giro angusto Di questa humana, e miserabil vita T'apri d'honor augusto Spatioso teatro, via spedita. Od. 17.

Superbo. Guil. Iddio nõ è come vn terren Monarca, Che per solazzo nel più alto loco D'vn superbo teatro assiso stia. D. Sen. 7.

Tenebroso. Malu. Oue d'alga, e di giunco, e di stringa Va' hu-
mido teatro, e tenebroso Prometteuan tragedie habitatore.
Del. Edil.

Tragico. Guil. Quasi in teatro tragico, ò funesto Hoggi vi'offre
spettacolo dolente La gran Madre pietosa. 1. Stir. 93.

Tebe. città celebre in Beotia, edificata da Cadmo Rè de' Fenici,
figlio d'Agenore, e rouinata da Alessandro Magno, patria di
Bacco, e d'Hercole, famosa di duoi Duci Epaminonda, e Pe-
lopida.

Antica. Tass. Insin là doue fù l'antica Tebe Nel terren, che di
viti ancora abonda. Conq. 17. 25.

Città d'Alcide. Valerz. Gioue frà tanto dal celeste choro Gli oc-
chi riuolse à la città d'Alcide. Tebai. 1. 54.

Mura Anfionie. Valasf. E fù vittoria (non hauer paura) Rimar-
re certa à l'Anfionie mura. Tebai. 4. 176.

Solonia. Valasf. Inclito Rè de la Salonia Tebe, Da la cui sem-
pre à noi dogliosa marte Vorria non vide l'Anfionia plebe
Giorno tranquillo, ò fortunata sorte. Tebai. 4. 169.

Tebro. Rè degli Hetrusci, veciso appresso il fiume Albula, che
poi per questo fù chiamato Tebro.

Terribile. Car. Il quinci è che da Tebro, Che ne fù Rè terribile,
& immane, Tebro fù detto questo fiume ancora. En. 8.

Tebro, e Teuere. fiume, che nasce nell'Apennino trà il Latio, e
la Toscana, chiarissimo per la città di Roma, per il cui mezo
passa: detto prima Albula.

Altero. Anguill. Il Rodano restò senz' acqua, e'l Reno, E'l Te-
bro altero imperator di tutti. Metam. 2. 82.

Augusto, Na. E gli honorati studi Di Pindo, che gradì sul Tebro
augusto, Per lei sotrratti son da' casi indegni. Canz.

Biondo. Car. E nel Tebro assommossi; il biondo Tebro Placido
lo raccolse. En. 9.

Deuoto. Ril. Eminentissimo tempio, ond' hor si scorge Il Tebro più
deuoto. Canz.

Famoso. Mari. Brami, tu à gloria inoltro, il Tara humile Già col
Tebro cangiasti alto, e famoso, Perche lungi da Lethe ir glo-
rioso Possa il tuo nome, e passar' oltre à Tile. Ven. Pom. Son. 57.

Figlio dell'Apennino. Mar. Figlio de l'Apennino, Che la più no-
bil parte Bagni d'Italia, e per l'ampie sponde Ancor volgi frà
l'onde Tutte dal chiaro già sangue Latino Dal buon popol di
Marte Le Barbare Corone in te consparte. 1. Lir. Canz. 5.

Fiume Latino. Mar. Cui poscia à piè de' colli, e lungo l'acque
Del gran fiume Latin fanciulla esposte. Tebe. Fest. 1.

Gonfio d'honore. Tass. Lontan, ne la superba alta campagna,
Doue gonfio d'honor torbido, e roco D'altere riue il Tebro ir-
riga, e bagna. Lagr. 10. 34.

Occhio de' fiumi. Mar. Vide i Duci Latini Il Tebro occhio de'
fiumi Regger del Mondo gli vltimi confini. Galer. Rin.

Ondoso. Pena. Segna del Pastor fanto, ond' hor và altero L'on-
doso Tebro nel gran soglio ogni orma, Dopo il lungo di sui
felice impero. Heroi. Son. 1.

Orgoglioso. Morop. Cesser le Terme, e gli archi, e i gran teatri,
Che fean superbo, & orgoglioso il Tebro. Sacr. 1. Canz. 19.

Reale. Gualin. Quando il Tebro reale, alto Signore, V'adorerà
per successor di Piero, E vi conoscerà Tifi, e Nocchiero De
la naue, che d'Argo hà più splendore. Son.

Regnatore. Car. Tebro sacrato: o de l'Hesperid' onde Superbo
regnator. En. 8.

Sacro. Brun. Là trà colli natij bramo io ristoro, E'l sacro Tebro
riueder tù vuoi. Ball.

Trionfale. Tass. E'l Tebro trionfal cinto di lauro Con gli ondosi
frateì, ch' à se congiunge. Conq. 11. 16.

Teda. facelle fatte dell' albero teda, ch' ardono come cera, vsate
ne' sacrificij, e nelle nozze, onde si prèdono anco per le nozze.

Gioconde. Mar. Le liete faci, e le gioconde tede Saranno incen-
dij, e fiamme D'arse cittadi, e saccheggiate ville. Epit. 1.

Infernali. Brun. E se vn sempre tuo sposo esser douea, Et Aletto
Imeneo, fera, e crudele, Che la teda infernal seco scotea.
Epist. Heroic. 4.

Maritali. Mannin. Voi Numi, imploro, voi Di tede maritali Giu-
stissimi custodi. Fier. 4. 1.

Tedio. noia, che cresce in noi d'aspettare.

Pallidoso. Bracc. E cominciaua in pallidoso tedio Annoiar Cas-
dra il ben guidato assedio. Croc. 4. 59.

Lungo. Ar. Spetando o per battaglia, o per assedio Leuar di Fran-
cia così lungo tedio. Fur. 38. 7.

Tela. quella quantità di panno, drappo, o simili, che tessuta si
leua dal telaro. Si prende anco per opra.

Animata. Brun. Quinci vero, e spirante Sò le tele animare auido
io miro Hor l'vno hor l'altro à gara. Ven. Terr. Od. 11.

Beate. Petr. Che pur deliberando hò volto al subbio Gran par-
te homai de la mia tela breue. Canz. 39.

Candida. Tass. Candida tela, c'hauria tolto il pregio Del cando-
re & al latte, & à la neue, Sotto il manto ondeggiaua e cre-
spa, e lieue. Lagr. 7. 28.

Contesta. Anguill. Perche non sol la tela ben contesta Facea stu-
pire ogni vn di marauiglia, Onde si capì vista più d'vna vesta,
Ch' à rimirar vi si perdean le ciglia. Metam. 6. 6.

Dolorosa. Gar. Volea seguir la dolorosa tela Gioueni, mà il
vigor dal duol fù vinto. Addol. 16. 52.

Dubbia. Bracc. E'l Rè dispiega à lui La dubbia tela de' consigli
sui. Rocc. 14. 5.

Ethiopica. Mar. Qui lungo i salsi flutti Quasi di Turco drappo
aureo lauoro, O serica tessuta D'Ethiopica tela, Era trapun-
to in mille guise vn prato. Samp. 4.

Fosca. Crlo. Costi, ch' Aspasia il suo leggiadro volto, Per non
destar contese, o mouer liti, Frà chiuse mura, e fosche tele in-
uolto, Contenda àcai de' Persiani arditi. Lib. 6. 2.

Funesta. Mori. O mabe sorta dal profondo Auerno, Funesta te-
la, che mi porti al core Sotto color di Ciel, ombra d'Infer-
no. Son.

Grossa. Anguill. Vanno à passar gli Dei le membra ignude Sul
posto bianco lin sopra la bionda Frà le due tele al pannino gros-
se, e crude, Mà di bucato il lor corpo s'asconde. Metam. 8. 315.

Illustre. Tess. Et in sì gran speranze sì tanto gonfio ordina Di
non ignobil fila illustri tele. Lit. 18.

Iniqua. Tass. Albor colei de la congiura ordita L'iniqua tela à
lui dispiega, e stende. Liber. 19. 80.

Lunga. Tass. Narrando al Dano i suoi gran fatti à prova, E de
l'opere sue la lunga tela. Liber. 8. 45.

Olandese. Imper. Tanchieggiam qui presso i cein de i lizi, Ch' in
Olandese tela en di sian bianchi. Cast. 1. 41.

Ordita. Rich. E come tempo, e scioglie Con man d'alta virtute
Di barbariche destre L'ordita tela, e gli apparecchi inganni. Prof.

Sdrucita. Tass. Vede, mirando qui, sdrucita tela, Ond' la vara
co la voce, onde si forma. Liber. 19. 62.

Telo. dardo, strale, o lancia, e qualunque cosa, che si può trar
con mano.

Accorato. Ghel. Anzi dal sobro vo' accorato telo, C'haueua so-
pra il gastone, stringe, e brauno. Ros. 11. 18.

Acerbo. Gar. Non può tener celato il suo tormento, Onde à lui
fiede il sen più acerbo telo. Adol. 11. 31.

Ambrosio. Anguill. Vola à ferir l'ambrosio telo, Fugge l'angel,
ne il dardo irato al Cielo. Metam. 10. 51.

Amoroso. Bron. Mà più d'ogn' altro il seguace di Delo Duce
più vago stral, sfera più ardende, Berfaglio ei fatto à l'amoroso
telo, Ti si non visto dal Ciel dardo possente. Ven. Terr. Gioc.

Ardente. Anguill. Se me, che con le proprie sacre mani Lancio
l'ardente, e spauentoso telo. Metam. 1. 51.

Asprissimo. Scla. Cui s'ei la forza coglie Di Gioue al telo asprissi-
mo, e fatale. P. 3.

Cocente. Imper. O quando in cerco quasi à noi già tolti I suoi
teli cocenti il Sol men caldo Incomincia à posar de i For l'her-
bette. Rust. 4.

Crudele. Anguill. Che'l suo crudele, e temerario telo L'hà po-
sto hoggi in disgratia à tutto il Cielo. Metam. 2. 244.

Crudo. Anguill. Lo colge à la ferita al crudo telo, E braccio in
fretta la sanguigna vesta. Metam. 7. 328.

Dannoso. Anguill. Subito monta i più sublimi scanni, Doue è
riposto il più dannoso telo. Metam. 9. 164.

Disperso. Bracc. Si riordina il campo, e intorno à l'asse Langui-
da ogni disperso telo. Rocc. 1. 14.

Focoso. Celi. Si getta in terra, e col focoso telo De' prieghi suoi
così percote il Cielo. Ell. 3. 51.

Fragroso. G. Cam. aquila, e gallo Temprati i duri rostri, e questo,
e quello Quasi fragroso fulgorante telo Frango il dorso spa-
uentoso al serpe, e fello. Son. 3.

Graue. Ar. Torno à la donna, à cui con graue telo Mosso haurà
gelosia crudele assalto. Fur. 35. 32.

Honorato. Anguill. La destra tua in Eleusi il sangue agghiaccia
Di Cercion col suo honorato telo. Metam. 7. 256.

Horribile. Car. Volo l'horribil telo, e per le tempie Di Remulo
passando lo trafisse. En. 9.

Infelice. Anguill. Della tremito à la cocca il pugno aperto Da-
to hauea il volo à l'infelice telo. Metam. 5. 183.

Infocato. Car. Infocato, impiombato, e graue vn telo Scaricò di
Falarica, ch' in guisa Di fulmine stridendo, e percotendo Lo
giunge ne lo scudo. En. 9.

Insidioso. Imper. Per cocco il Sol da insidioso telo, Punge la
terra co' suoi celesti rai. Cast. 1. 14.

Nodoso. Car. E poscia in mezo D'vn suo nodoso, martellato, e
sodo Telo, c'hauea per auuentarlo in mano, Legollia accor-
tamente. En. 11.

Peri-

Penetrabile. Imper. Mà quanto in alto poi vibri veloce Del gnardo acuto il penetrabil telo. Ruff.2.
Veloce. Brun. Paionm un' arco, onde veloce il telo La superbia de gli anni impetuosi, e sciocchi. Ven. Terr. Giacc.
Venenato. Ar. Và tal risposta in venenato telo, Di che me ne fraui l'alma trafissa. Fur.43. 19.
Viuo. Brun. Largo à voce ti molle, e si gradita Febo, e vibrando Amor più viuo il tele. Ven. Terr. Giac.
Volante. Lali. S'à l'apparir d'Iride vaga il telo Volante affrena, e l'alto lume estinto Ne le nubi, il gran Padre accende', e adorna. Son.
Zolfureo. Imper. Come minuto, da infocato nembo Suol, strapeçar' campi, grandinare il gelo, Cosi da nube di zolfureo telo Grandine di palle, ler fiocca in grembo. Cas.4. 56.
Tema. materia, soggetto di scrittura.
Lungo. Valuas. Lungo tema sarà, ch' altrui dimostri Con humil stile, e rozzi colori Tutte le dignità, c'haueste, od haggia Nel popol suo questa felice piaggia. Cacc.2. 3.
Superbo. Valuas. Quelli questi ben' opra, e non accenna Superbo tema, onde Helicona canti. Rim. Son.14.
Tema. temenza, timore, paura.
Algente. Campeg. Poiche breue riposo à l'egro fianco Diede ristoco, e che la tema algente Non premea il sen per la fatica, stanco. Lagr.1. 66.
Amorosa. Bracc. Si che per lui vn' amorosa tema Gela ogni petto, & ogni tromba trema. Croc.4. 47.
Ardita. Rin. Ardita tema, e pauentoso ardire, Sicurezza dubbiosa, e dubbio certo Sotto il mortal mio vel tengo coperto, E di grembo al piacer nasce il martire. 5. Son.8.
Bianca. Ghel. L'informa il Santo, e 'l cor li trema, e freme Di bianca tema incolorirsi il viso. Rof.9. 36.
Dissusa. Mar. Già cede il Partho, e dissusa tema Con non mentita fuga in fuga il caccia.
Essangue. Bracc. E la morte non può, non può l'horrore, La tema essangue, e lo spauento atroce Frenar quell' animoso corridore. Vrb.26. 60.
Fredda. Bemb. A questa fredda tema, à questo ardente Sperar' à quello mio diletto, e gioco. A questa pena, Amor, perche dai loco Nel mio cor ad vn tempo, e si souente? Son.18.
Gelata. Var. E sì tema gelata vnqua assalisce Lo cor, che nulla lo da castarmi parte. 2. Son.34.
Gelida. Tess. Ma di gelida tema Io spasimo, e sò, ch' vn' amorosa arsura In petto femminil afferma, e non dura. Lir.30.
Gelosa. Alam. L'ombra stessa di voi da' vostri amori Scacciate, amanti, e sol gelosa tema Chi più saggio è di voi più sempre honori. Id.1. Eleg.10.
Generosa. Cebà. E 'l rigor de la madre, e 'l suo rossore Di generosa tema il cor li stringe. Est.4. 19.
Giustissima. Prosp. Credesi, ch' il Perso andace al fin portato Da giustissima tema, e da spauento Venisse humile ad implorar mercede. Salim.1. 8.
Pietosa. Bracc. Passala albor d'vna pietosa tema Per gli vccisi germani Lesbo, e Giacinto. Croc.9. 10.
Temenza. tema.
Vana. Tass. Grido io, misero, albor, vana temenza Ti prese il core, ò mia diletta moglie. Rinal.7. 40.
Tempe. paese amenissimo in Tessaglia. Si prende anco per ogni luogo ameno.
Amenissima. Brun. La tua piaggia, oue negra horror di gelì, E sol Tempe amenissimo de' Cieli. Ven. Cel. Canz.2.
Vaga. Brun. Cola perpetuo April l'occhio rimira: A Natura, che ride Sempre in sì vaghe Tempe il tempo arride. Ven. Cel. Canz.8.
Tempesta. goccie d'acqua congelata, che viene dall' aere con impeto: gragnuola, grandine. Si prende anco per burasca di venti, per fortuna di mare, per affanno, trauaglio.
Alta. Mar. Fà scoppiar gli anni, e more Di turbini infocati alte tempeste. Samp.3.
Amara. Mar. E fortuna rubella Ex sul dolce fiorire Del bel frutto promesso Porsò tempesta amara. Samp.8.
Aspra. Tass. Vergono i venti, e le procelle in guerra, E gli sossiano al volto aspra tempesta. Liber.18. 37.
Atra. Rom g. Chindami quiui, oue lo star m'è dolce, Atra tempesta, o procelloso tempo. Epist.17.
Aurea. Brun. Io rendi pretiosissimi disciogli L'aurea tempesta de la chioma amica. Ven. Cel. Eid.2.
Auuersa. Na. Quelli i regi dispensa, e rassecura Prouincie afflitte, e turbini di guerra Affrena, e sgombra le tempeste auuerse. Canz.
Brina. Spira. E qual fera Giunon sparge da l'alto Brine minute, e spesse, Che rassembran diamanti in verde smalto, E quanti assannil fonte Bacco, e quanti, Ch' a' suoi rubin non nocciano i diamanti. Canz.1.
Crudele. Ar. Lungi dal porto nel Carpathio miglio La tempesta salito tanto crudele, Che sbigotti sin' al padrone antiquo. Fur.17. 17.
Fatale. Tass. Tutta sù capo mio quella fatale Tempesta accolta disfogar gli piaccia. Liber.17. 4.
Feruente. Anguill. E trema, che la fiamma empia auuersaria Con la feruente, e falsa tempesta Distruggerà le galee, rotto le naui. Metam.9. 118.
Fiera. Ar. E ferro, e foco, e sassi di gran ponda Tirar con tanta, e sì fiera tempesta, Che mai non hebbe il mar simile à questa. Fur.39. 85.
Folta. Bracc. E che può far per la tempesta folta La mano afflitta, à cui la vista è tolta? Vrb.6. 13.
Gelo fortunoso. Valuas. Non è pastor', al discoperto Cielo, Chi colga incauto il fortunoso gelo. Cacc.3. 88.
Gelo tempestoso. Ghel. Grauida fatta d'vn vapor algente L'ira si sciogli in tempestoso gelo. Rof.9. 14.
Grandinosa. Cebà. S'apron le nubi, e quasi ferro, o core Grandinosa tempesta il suol percote. Est.18. 16.
Graue. Petr. O cameretta, che già fosti vn porto A le graui tempeste mie diurne. Son.199.
Homicida. Brun. Le tempeste homicide Di quel pelago infimo Sprezza, e i turbini d'Austro, e d'Aquilone. Tass.
Horribile. Tass. Tutti gli scudi alzar sovra la testa, E gli vniron così, che ferreo tetto Facean contra l'horribile tempesta. Liber.18. 74.
Horrida. Tass. Come che sia da l'horrida tempesta Sdrucita, anch' ella in alcun loco, e pesta. Liber.11. 83.
Impetuosa. Tass. L'acqua in vn tempo, il vento, e la tempesta Ne gli occhi à i Franchi impetuosa fere. Liber.7. 116.
Importuna. Car. O, disse irato, ond' è questa tempesta Importuna? En.1.
Incalmata. Moron. Hor ch' incalmata è la tempesta, e 'l Cielo Rasserenato, e riuoder può il Sole Combattuto nocchier trà secche, e scogli. Moron.4. 2.
Infida. Grill. Ti farà stella in Cielo, anchora in mare Schiera gentil ne la tempesta infida, L'alto nocchier, che la tua naue hor guida. Rim. Son. 64.
Ingorda. Tess. Mentre lieto ei sen torna al Greco lito Da' suoi tesori, e da i nocchier tradito Ne le tempeste ingorde Già la morte vicina hauer si vede. Lir.9.
Lieta. Brun. Di nobil cura acceso, Con lene, e felicissima tempeste L'assal, mà non l'offende. Ven. Terr. Canz.19.
Maligna. Mart. Om, che al lampeggiar di chiare stelle Dopo maligne, e atre, aspre tempeste Iride scopri à noi luce tranquilla. Rim. Canz. 37.
Micidiale. Car. Io chiamo Te per mio testimon de l'impresa, Micidial tempesta. En.5.
Nera. Car. Così disse à pena, che da' sorbidi Austri, E da nera tempesta il Cielo inuolto In distata pioggia si conuerse. En.5.
Notturna. Leon. O ti somigian le terribil forme Di notturna tempesta, allor ch' il mare D'onde bianche, e spumanti Questi mille gran monti al Cielo inalza, Quindi apre à mille à mille Valli, cauerne, abissi, E col muggiar de' minacciosi flutti Il rimbombo de' folgori si mesce. Tard. Ch.4.
Ondosa. Mon. Fiammeggiaua il baleno, il tuon fremea; Ond' io schiuando la tempesta ondosa, Benche fosse ogni via frà l'ombre ascosa, Pur con fuga leggiera il piè mouea. Son.
Oscura. Ar. E la tempesta horribilmente oscura Sopra i lassi campi à l'vltimo non scocche. Fur.39. 74.
Palle. Imper. Et hor da l'aspre, e mal fermate palle De l'acqua ingelidita, e in lei scoccate Da procellose, e tempestoso Verno. Ruff.5.
Pertinace. Ar. La tempesta crudel, che pertinace Fù sino alhora, non andò più inanti. Fur.19. 51.
Pietosa. Tass. Ma Norandin benche de' nembi oscuri Di pietosa tempesta habbia spauento. Conq.17. 105.
Pioggia. Bracc. Quando l'horrida pioggia accolta in gelo Le selue crollia, e i duri marmi schianta, Ch' impetuosa al frondeggiante stelo Lo spoglia, e stronca, e lo dirama, e schianta, Croc.4. 41.
Pioggia gelata. Ghel. Qual di pioggia gelata burca la sola Tempestata il garzon dietro, e d'auanti. Rof.18. 5.
Profonda. Remig. Et esser parmi à la fortuna à sdegno, Si crescon le tempeste atre, e profonde. Son.13.
Rapida. Bracc. Traggon sembianze notturne, anzi procelle, Onde la terra, e 'l Ciel si discolora, Fulminia le cui rapide tempeste Feconda d'humanità falsa non reste rà. Rocc.81.
Rea. Ar. Il vento si sdegnò, che da l'altiero Sprezzar si vide, e

con tempesta rea Sol'ecò il mar' immondo. Fur.2. 28.
Sferza tempestosa. Grill. Con tempestosa sferza il Cielo irato Fiega, ed abbatte l'indorata messe. 1. Canz.17.
Sonora. Car. Eolo è suo Re, ch' iui in vn' antro immenso Le sonore tempeste, e i tempestosi Venti, sì come è d'huopo, affrena, e regge. En.1.
Spauentosa. Tass. Spauentosa tempesta à lui minaccia, Et armato Orion guerra gl' indice. Mond.2.
Tonante. Mar. E con tonante, e torbida tempesta Quella naue crudel sommerger spero. Lad. Abb.37.
Torbida. Petr. Tranquillo porto hauea mostrato Amore A la mia larga, e torbida tempesta. Son.255.
Tranquilla. Tass. Entrate, dice, ò fortunati, in questa Naue, ond' io l'Ocean sicura varco, Cui destro è ciascun vento, ogni tempesta Tranquilla, e lieue ogni grauoso incarco. Liber.15.6.
Tempie. le due parti del capo tra l'occhio, e l'orecchia.
Bianche. Petr. Se bianche non son prima ambe le tempie, Ch' à poco à poco par che 'l tempo mischi. Son.64.
Pallide. Inper. Cingendo con le dita sfalzacata Le pallide sue tempie inghirlandate. Rall.6.
Rosate. Car. Vna lucerna, che tremola, e sospesa Le sue tempie rosate, e i biondi crini Sen gia come lercando, e senza offesa Lineamente pascendo. En.2.
Tempio. edificio dedicato à Dio, ò a' Santi.
Altero. Remig. Vedrai chiare cittadi, e tempi alteri Degni de' sacri, e riuerendi Dini. Epist.11.
Alto. Rall. Ma l'Vniuerso, ecco, t'honora, e t'erge Alto, e famoso tempio al tuo gran nome, Di cui più degno altri giamai non vide. Canz.
Augusto. Cald. Questo ricco, sourano, augusto tempio, Non per marmi, ò per oro altiero, e chiaro. Son.
Celebrato. Zop. Se forse ancor nel celebrato tempio, C'hà voi machinatore. Canz.
Celeste. Rit. E quello tempio, ò Ciel, tempio celeste, Che s'erge in terra, e fondamento hà in Cielo. Son.
Deriso. Ghel. Heroi e i sensi, e i consigli inuidi, & empi, Lasciò delusi, e profanati i tempi. Rod.2. 10.
Diuino. Gualan. E doue, ò non mai falli, e meschini Idoli e sinceri, quai contorsi S' adoreran per te tempij diuini. Son.
Eccelso. Petr. Non è vero soggetto, ond' hor si cante La santa, & erga eccelso tempio il Mondo. Son.
Famoso. Ar. Andando noi verso Parnaso vn giorno Per porger voti al suo famoso tempio. Fur.5. 79.
Glorioso. Tass. Porta, che fuor del glorioso tempio Sorse frà l'herbe la fastosa mura. Lagr.4. 18.
Grande. Tass. Fu facile a tutti il piè raccorre Dentro la soglia del gran tempio antico. Liber.10. 31.
Illustre. Tass. Oue del tempio illustre i sacerdoti Lauar solean le vittime scannate. Lagr.5. 45.
Immondo. Tass. Ma come apparse in Ciel l'alba nouella, Quel, cui l'immondo tempio in guardia è dato, Non vide l'imagine, dou' ella fù posta, e in van cercolla in altro lato. Liber.2. 5.
Immortale. Quer. Hor che, Ranuccio inuitto, alzar disegni Tempio immortal del tuo gran padre à i morti. Son.1.
Incorruttibile. Gust. S'hà il tempio eretto in quella eccelsa parte Superbo, incorruttibile, celeste. Od.11.
Luminoso. Tass. Essi del Ciel nel luminoso tempio Han corona immortal del vincer loro. Liber.8. 44.
Memorabile. Ghel. Chiuse di Giano il memorabil tempio. Rod.1. 46.
Nobile. Anguill. E come in mezo à quello stagno altaro Vn grande, e nobil tempio le fondaro. Metam.4. 10.
Nouello. Amir. A voi, per le cui dotte Muse han vita Da chi sarà nouello tempio alzato? Son.
Picciolo. Bul. Poiche dell' Vniuerso vn picciol tempio Sembra 'l teatro à tanta gloria illustre. Son.
Pomposo. Mar. Tempio non men pomposo al gran Dio vero N' incise il saggio Re de la Giudea. Temp.11.
Prisco. Ami. Copron' i prischi tempi auena, od herba Eretti a' Dini da' famosi Regi. Son.
Profanato. Bem. Il tempio, sacro à Deità celeste, Profanato da huomo indegno, e fiero, Di lugubre diuisa ecco si veste. Epist. Heroi.1. 2.
Pudico. Anguill. Poi per punir' vn' atto sì lasciuo Colei, ch' errò nel suo pudico tempio. Metam.4. 491.
Purgato. Ghel. Tempio il corpo di lei purgato, e mondo Resta in essempio alta reliquia al Mondo. Rod.17. 53.
Ricco. Mar. Tempio in Efeso già ricco, & altero Hebbe la casta, e cacciatrice Dea. Temp.12.
Sacrato. Petr. Santi pensieri, atti pietosi, e casti Al vero Dio sacrato, e viuo tempio Fecero in tua virginità feconda. Canz.49.
Sacro. Tass. Per l'alte tue vittorie, e per que' tempi Sacri, e a delli, e cui due cerchi gira. Liber.4. 61.
Santo. Ar. Che di quell' tempio, e Relerato mostro Le spoglie opime al santo tempio arreco. Fur.37. 74.
Serenissimo. Piat. Ergeranno a' sacri Numi Serenissimi tempi, e torreggianti, E trà le fiamme ignanti Destan nardi di lor sacrate ardenti Supplici adoranti ogni hor le genti. P.2. Od.10.
Sourano. Mar. Oue di marmi, e d'oro Sorgea tempio sourano. Epit.4.
Splendido. Quer. Fan di bei marmi, e d'or splendidi i tempi, Mà più di chiare lumi ornar la vita. Son.8.
Stellato. Alac. Poi che sù Dio nel tempio Già in terra à lui parlò, volò beato Sopra il tempio stellato. Ven.Poem. Od.1.
Sublime. Tass. Iui à la sua Dea sublime tempio (Che memoria de l'opra ancor non langue) Fù sacro, e 'l culto sù profanato, ed empio. Conq.11. 75.
Superbo. Anguill. S'allegra Roma, e sù superbo vn tempio, E pon di d'Esculapio il viuo essempio. Metam.15. 200.
Velato. Bem. Beata vn tempio velato vn Christo ignude, E da la Croce insanguinata i rami. Ven. Cel. Teres.
Venerando. Car. Qui fabricaua la Sidonia Dido Vn gran tempio à Giunone; il suo gran Nome, E i doni, e la materia, e l'artificio Lo faccean pretioso, e venerando. En.1.
Vetusto. Gali. Non molto dopo il tempio vetusto Sacrar mi veggio. Addol.30. 22.
Tempo. occasione, opportunità.
Accommodato. Car. Ella, ch' à nocer luogo, E tempo vide accommodato, & atto. En.5.
Auuenturoso. Berth. Forse fia questo auuenturoso tempo A le mie voci. Canz.5.
Commodo. Guar. Commodo tēpo è di trouar perdono. Past.3. 9.
Corto. Tass. Tu lo tuo stabilire, e in tempo corto Puoi ridrizzare il tuo caduto seggio. Liber.10. 53.
Largo. Petr. Hor vi riconfortate in vostre sole, Giouenti, e misurate il tempo largo. Tr. Temp.
Maturo. Tass. Il tempo de l'impresa è già maturo. Liber.3. 28.
Propitio. Remig. Il più propitio tempo, Ed opportuno più giamai non hebbe. Epist.11.
Sicuro. Car. Qui Turno à tempo, che sicuro, e destro Gli parue, alto leuossi, e con la spada Di tutta forza à l'auuersario trasse. En.12.
Veloce. Petr. Più veggio il tempo andar veloce, e leue. Son.37.
Tempo. stagione, dispositione d'aria. Si prende anco per età, secolo.
Alato. Fool. Ingemmata scrittura, Oue notò gli annali il tempo alato. Od.1.
Aspro. Petr. Dal pigro gelo, e dal tempo aspro, e rio, Che dura, quanto il tuo viso s'asconde. Son.27.
Auaro. Petr. Tanto vince, e ritoglie il tempo auaro. Tr. Temp.
Austero. Quer. Tedo esser perso à la virtù smarrita Ne le tempeste de gli austeri tempi. Son.8.
Brumale. Car. Come ne' boschi al brumal tempo suole Di vischio in cespo in altrui scorza nato Spiegar verdi le frondi, e gialli i pomi. En.6.
Chiaro. Alam. O chiaro tēpo andato, hor: beate? Lib.3. Eleg.3.
Consolatore. Tass. Non è alcun duol sì acerbo, e così graue, Che mitigato al fin non sia dal tempo Consolator de gli animi dolenti, Medicina, & oblio di tutti i mali. Torr.1. 3.
Consumatore. Bracc. E le candide lor penne de l'ale Scriuono eterne incontro al tempo alato, Consumator sù la terrena mole Di quanto altro giamai discopra il Sole. Vel.25. 20.
Corridore volante. Fost. O corridor volante, Che fuga breue, e morte Col gran moto del Ciel misuri il corso. Od.1.
Corridore vecchio. Rin. Mà spezzato hà lo stral degli occhi vaghi Quel vecchio corridor, che mai non posa. 2. Canz.19.
Cursore veglio. Rin. E bronzi, e marmi, e tele Daran nome al gran nome, E quel, che più ne scampa Dal gran veglio cursore purgato inchiostro. 2. Canz.12.
Dio alato. Tass. Vecchio, & alato Dio nato col Sole Ad vn parto medesmo, e con le stelle. Var. Son.141.
Distruggitore. Mar. Tempo distruggitor d'ogni bell' opra, Ch' asconde i nomi entro l'oscuro oblio.
Diuoratore. Mar. Di duro acciaio hà temperati i denti Infrangibili, eterni, adamantini; De le torri superbe, & eminenti Rode, e rompe con questi i sassi alpini, De' gran theatri i perfidi sucenti, De gli eccelsi colossi i marmi fini, Diuorator del tutto, al suo rigore Le più salde materie al sin fa polue.
Dolce. Petr. Nel dolce tempo de la prima etade. Canz.17.
Domatore. Mar. Quest' huomo antico, ch' a le spalle hà i vanni, E quel ch' ogni mortal cosa consuma Domator di Monarchi, e

di Tiranni, Con cui non è chi contrastar presuma. Parlo del tempo, dispensier de gli anni, Che scorre il Ciel con si spedita piuma, E si presto sen fugge, e si leggiero, Ch'è tardo à seguitarlo anco il pensiero.

Edace. Gualar. Da quel suo giacque ogni rubel trafitto, Tu trafitt' hai l'un, e l'altro, e 'l tempo edace. Son.

Empio. Tasf. Qual fur pietre giamai si vine, e salde Come furan le carte, ove si fonda Contra i denti del tempo ingordo, & tranin. Son.7.

Estinto. Bran. Quinci de' Tosch i cigni, e de' Latini, Onde oppressa è l'umida, il tempo estinto, Ma sol ch' offerei il plettro, il canto inchini. Ven. Pom. Son. 68.

Felice. Ar. E sempre par d'una medesima fede O ne' felici tempi, o ne' infelici. Fur. 46. 94.

Fello. Anguill. Ma che fian giorni i tempi oscuri, e felli, Che 'l Chaos, che fù già, il rinouelli. Metam. 6. 192.

Fortunoso. Tasf. Doldechino parea quasi prestigo Di fortunoso tempo. Conq. 10. 69.

Fosco. Bemb. Per chiamar pioggia, o menar fosco tempo. Canz. 3.

Transgitore edace. Imper. D'ogni diverso trasgitor edace In breuissimo tempo il tempo infranse. Ruf. 4.

Fugace. Leon. Ma qui tra noi, doue il fugace tempo Spesso col suo rinascere, e morire, Tutto distrugge, e rinouella il Mondo. Taid. 4. 1.

Gaio. Bemb. E' volto il gaio tempo, e i lieti giorni. Asol. 1.

Giorni ladri. Petr. L'oblivion, gli aspetti oscuri, & adri Più che mai bei cangiando, lasceranno A morte impetuosa i giorni ladri. Tr. Div.

Horrido. Anguill. Trema anco di quel tempo horrido, e cieco, E rende grane à la celeste Corte. Metam. 6. 108.

Illustre. Anguill. E giunto era quel tempo illustre, e degno, Che douea dare il grande Alcide al lume. Metam. 9. 113.

Inesorabile. Chiabr. Tal' è il tempo veloce, impetuoso Del Ciel trascorre per la via deserte, Il tempo inesorabile, bramoso Gli huomini trar ne i lacci de la morte. Vol. 2. lib. 6.

Ingordo. Anguill. E perche il tempo ingordo non v'ingegni Tor la memoria di si degna offesa. Metam. 1. 129.

Ladro auaro. Mar. Folle, non vedi come A momento à momento il ladro auaro Hor' vn raggio, hor' vn fiore, Hor da gli occhi, hor dal viso Celatamente insidioso inuola? Nè pensi t'auedrai Del lento furto, e de l'occulta preda, Che te stessa in te stessa Cercherai forse in darno, Allhor t'accorgerai d'hauer perduto Sciocchamente, e donato Ad ingordo tiranno Quel che ad Amor negasti. Samp. P. 1.

Ladro ingiurioso. Imper. E per furar l'eternità famosa Al tempo ingiurioso, e auaro ladro Vn ben distinto, e colorito quadro. Ruf. 1.

Lento. Tasf. Vostri non è mai vinta, e 'l tempo vola: Vola quand' egli è portator de' mali, Ma nel recar' i beni è lento, e zoppo. Torr. 1. 3.

Longhissimi. Tasf. Caua grotta s'apria nel duro sasso Di lunghissimi tempi auanti fatta. Liber. 10. 19.

Mutatore. Guil. Costanza, il gran mutator de gli anni, Che le stagion rinoua, e brame muta La Madre antica de l'herbose valle, E rifiorando va del Verno i danni. 1. Son. 72.

Nubiloso. Bemb. Serra la pace, e nubiloso tempo Son l'ire, e 'l pianto pioggia, e sospir venti. Canz. 5.

Ombroso. Anguill. Misero me, di quello io m'allegrai, Che 'l mio bel tempo fece ombroso, e scuro. Metam. 7. 315.

Oscuro. Ar. Con questa ad incontrar di notte s'haggia, A nubiloso tempo, oscuro, e tristo. Fur. 19. 78.

Padre de' secoli. Mar. L'altre (ahi lasso) per fallose, e valle Dal gran padre de' secoli fur guaste. Temp. 15.

Piouoso. Alam. Ma perche il tempo albor piouoso, e molle Par' il tutto compir forse contende. Colt. 1.

Predatore. Ghel. Quanti del tempo predator rimasi Saldi, di tempio cenatiu, e di colonna. Ros. 9. 48.

Procelloso. Remig. Chiudami quini, oue lo star m'è dolce, Atra tempesta, e procelloso tempo. Epist. 27.

Rè de gli anni. Mar. Pompe del Tebro, e 'l gran nome Latino, E le glorie di Marte, e di Quirino Co' denti eterni il Rè de gli anni ha rose. Lir. Mor. Son. 8.

Rio. Anguill. Come dal tempo ingiurioso, e rio Disperso essere opra sù la Maga scorse. Metam. 14. 157.

Secondo. Remig. Offerui il tempo al mio camin secondo. Epist. 7.

Sereno. Ar. E fù lor si sereno il tempo, e chiaro, Che non vi bisognò pregar, nè voto. Fur. 44. 12.

Sfortunato. Torq. Costei così lusinga, e così inuita A l'hauer, à le pompe, & à i diletti, Ad opprimere i giusti, & vrger' empi, Che non fur mai si sfortunati tempi, In cui tanti per lei fossero infetti. Canz.

Temperatore. Bracc. Volgonsi intanto, e rimenando gli anni Per gli dodeci alberghi il vecchio alato, Temperator de i diletti, e degli affanni Diuersi à Dauitte il cor piagato. Vit. 11. 81.

Tesoro fugacissimo. Leon. Ahi ch' à l'huom fù Natura liberale D'vn sol, ma fugacissimo tesoro, Del tempo dico, e tu lo spendi in vano. Taid. 5. 3.

Tiranno. Bracc. Ma il tempo insatiabile tiranno De le cose quà giù, che 'l Mondo volue. Vit. 1. 18.

Tranquillo. Cat. Lo scoglio, quando è tempo Tranquillo, hà ne l'ascianto vna pianura. En. 5.

Trauagliato. Remig. con lei ragiono, E con lei passo il trauagliato tempo. Epist. 13.

Tromba di morte. Rin. E indarno la conuiene Quel gigante corsor tromba di morte, Che il suo pensiero, ò Guido, al suo messaggio Quasi radesse acciar tronca le braccia. 1. Canz. 16.

Turbato. Tasf. Perche i turbati tempi Volse fortuna oue lampeggia, e tuona. Canz.

Vecchiarello. Mar. Il vecchiarel da le veloci piante Qui nidale in vn monte hà per costume.

Vecchio alato. Guid. Mà pur quando sciosi Sieno da gli vani del gran vecchio alato. Od. 1.

Vecchio grande. Mar. Verrà verrà quell' hora, Che dal gran vecchio il vorace corrente Solcando il volto spesse brune righe, Com' hor crespa hai la chioma, Farà crespa la guancia Sap. P. 4.

Vecchio &c. Anguill. Vn' altro vecchio più grato, e più bello V'è molto armato, e conosciuto poco: Ha l'ali, e vola ogni hor com' vn vccello, E par che non si moua mai di loco: Hor se ne stà col Verno, hor col fratello, Hor con colei, c'hà ne lo specchio il foco, Hor con l'allegra Primauera il vedi, Nè mai tien fermi i suoi veloci piedi. Con qualunque si sia, vuol mangiar sempre, E cibi poco pretiosi gode; D'acciaro hà i denti, e di si dure tempre, Ch' ogni spelonca, ogni durezza rode: Par ch' il ferro, e l'acciar diuori, e stempre, E si si pare trouar cosa più forte, Ma molto più si pasca, e si nutrichi Di statue rotte, e d'edifici antichi. Se ben' il tempo è tanto ingordo vecchio, Ch' à lungo andare ogni cosa consuma, Egli è padre del vero, vn lume, vn specchio, Ch' ogni inuerno pensier scuopre, & alluma: Hà sì buon' occhio, e sì sottile orecchio, Che non bisogna, ch' alcun si presuma Parlar mai si secreto, o mai far' opra Si sol, ch' egli non l'oda, vegga, e scuopra. Ciò che i secoli suoi gli dan diamante, Gli lustri, e gli anni, e i mesi, e i giorni, e l'hore, S'ingoia insino al presente, e 'l diamante, Non che il gaudio, e 'l dolor, l'odio, e l'amore, Trangugia le scritture tante quante, Mangia la gloria altrui, l'armi, e 'l valore, Sol tre liberi v'hà salui ornati d'oro, Incoronati di palma, e d'alloro. Metam. 1. 13. 14. 15. 16.

Vecchione. Imper. Già squarciate, già infrante, e già dipinte Da quel canuto vecchione, ch' entro il suo tempo Chiude ogni tempo altrui, di negro fumo. Ruf. 4.

Veglio alato. Mar. L'eternità, che stabile, e costante Del veglio alato il vago volo affrena. Temp. 23.

Vorace. Cos. E se 'l tempo vorace i nomi estinse, Sua gloria à questa legge non s'estende. Rim. Son. 11.

Vittore. Pas. Ou' è l'Honor difende, il Tempo vittore, Che sol quindi la gloria à porte aprio. Son.

Tempre. qualità, modi, maniere, dispositioni d'animo, canti, consonanze, accenti: dicesi anco di ferro.

Adamantine. Tasf. E per ciò l'elmo il coglie, e indarno sempre, Che l'elmo adamantine hauea le tempre. Liber. 7. 88.

Amorose. Petr. Ch'hor fosse io spento al lume, & à la culla Per non prouar de l'amorose tempre. Canz. 47.

Angeliche. Tasf. E in angeliche tempre odi le due Sirene, e 'l suon di lor celeste lira. Liber. 14. 9.

Celesti. Leon. Passa dando amorosa vsbergo, e scudo, Mà non già scudo di celeste tempra. Taid. 3. 2.

Contrarie. Tasf. Frà si contrarie tempre in ghiaccio, e in foco, In riso, e in pianto, e frà paura, e spene, Inforsà ogni suo stato, e di lor gioco La ingannatrice donna à prender viene. Liber. 4. 93.

Damaschine. Ghel. Hauea di tempra Damaschina, e corta, Pietro vna lama. Ros. 1. 19.

Dilettose. Rin. Il bel canto hà le chiaui Del pianto, del dolore sammi volar sempre Spasmati accenti, e dilettose tempre. 1. Canz. 38.

Diuine. Tasf. e questo dardo E' di tempre diuine, e imprime amore Douunque fiede. Amint. Prol.

Dogliose. Tol. Gli affanni mai da me non punti à pieno, Se in più dogliose tempre hoggi ridire, Deh intenerite, amanti, i vostri cori. Son. 4.

Dolci. Petr. Nè mai in si dolci, e in si soaui tempre Risonar seppe gli amorosi guai. Canz. 4.

Dolorose. Tass. Mà senza oprar più dolorose tempre, Senza cercar veleni, lacci, o ferri, Ahi lasso, e non douria, se fosse forte, Bastar la doglia sola à darmi morte? Lagr. 1. 66.

Dure. Anguil. D'acciaio hà i denti, e di sì dure tempre, Ch'ogni diamanta rode. Metam. 2. 24.

Elette. Tass. Ch'à la famosa mazza oppor non gioua O doppio scudo, o tempra d'elmo eletta. Liber. 19. 46.

Eterne. Anguil. Son felice hor, sarò felice sempre Mentre rotte dal Ciel l'eterne tempre. Metam. 6. 101.

Fendenti. Anguil. Mà le tempre del Ciel fendenti, e crude Li fan cader la mano, e la bipenne. Metam. 1. 58.

Fine. Tass. Tempra non sosteneile, ancorche sia Fosse, e d'acciaio nò, mà di diamante. Liber. 8. 13.

Finissime. Tass. E la nobil spada al fianco appende, Ch'è di tempra finissima, e vetusta. Liber. 7. 12.

Frali. Tass. Non vuò pur allungar tue frali tempre V'accidet l'alma nata à viuer sempre. Lagr. 1. 12.

Gloriose. Ghel. A te senza misura Gloria, e grandezza in gloriose tempre Come fù nel principio, adesso, e sempre. Rol. 29. 29.

Incommutabili. Mar. Io amo, io ardo Di puro ardor, d'amor celeste, e come Il Cielo incommutabil hà le tempre, Così l'alta mia fiamma arderà sempre. Samp. P. 3.

Luminose. Ghel. Oue ten vai teco tua madre è sempre, Qual'sembra il corpo, o piu' ardente à pieno Raggio vn bel sol di luminose tempre. Rol. 30. 124.

Mirabili. Guar. amor', & odio Con si mirabil tempre in vn cor misti. Past. 1. 3.

Perfette. Tass. Tempre vie più perfette Somministra virtute à vn petto forte Sì ch' inermi trionfa, e vince spade. Lir. 14.

Pietose. Godi. Parmela vdir, che con pietose tempre Mecco d'amor, com'è solita, contrasti. Canz. 15.

Salde. Mar. E in l'elettro, ch'è di salda tempra La Fenice immortal quando s'insempra.

Soaui. Molz. Qual' Inda, o qual' Arabia i cari odori Vi diede, e 'l miel di sì soaui tempre. Son. 70.

Sublime. Mar. Nacque di rozo Fabro, Mà di martelli à strepito, e di fiate Fabricar d'harmonia tempra sublime. Galer. Rus.

Terrene. Tass. Frangesi il ferro allhor (che non resiste Di fucina mortal tempra terrena Ad armi incorruttibili) Liber. 7. 43.

Varie. Tass. Sin che di varie tempre vn misto faccia, Ch'à la machina hostil s'appigli, e l'arda. Liber. 12. 45.

Tenda, quella tela, che si stende per riparare il Sole, o la pioggia.

Altera. Tass. Verso l'altera, e ricca tenda i passi La bella coppia immantinente torse. Rinal. 8. 58.

Ampia. Tass. Giunti nel vallo, e l'ardire già sciolto, Si riuolge Goffredo à l'ampia tenda. Conq. 14. 11.

Assediatrice. Bracc. Mà già da l'heresia gli animi Inglesi, E più d'ogni altro il Bochingan s'accende, La Santonia à sgombrar d'armi Francesi, E sbaragliar l'assediatrici tende. Rocc. 4. 15.

Eccelsa. Tass. Per sì profondo horror l'eccelse tende D'assalir l'empio, e d'infiammar desilla. Conq. 10. 11.

Famosa. Tass. Mà quel, ch'à gli altri ei prepone, e scegli Ne' tuoi consigli in sì famosa tenda. Conq. 14. 3.

Grande. Tass. E in questo mezo il capitan piagato Ne la gran tenda sua già s'è raccolto. Liber. 11. 68.

Infame. Tass. Fuggi, Argilan, non vedi homai la luce? Fuggi le tende infami, e l'empio Duce. Liber. 8. 60.

Reale. Bracc. Tenda reale il Buchingan difende, Che 'l di dentro hà di seta, e i lembi d'oro. Rocc. 5. 3.

Sublime. Tass. Di tai figure la sublime tenda, E di rami di palme, o pur d'alloro Par ch' intorno verdeggi, e in mezo splenda. Conq. 3. 10.

Superba. Anguill. Ne le superbe tende entrai di Rheso, E tolsi à lui co' suoi l'aura, e l'accento. Metam. 13. 90.

Tenebre, buio, oscurità, tenebrosità.

Antiche. Tass. E di sì acerbo lutto à gli occhi suoi Parte l'antiche tenebre celano. Liber. 9. 30.

Angosciose. Tans. E mirando le tenebre angosciose A gli occhi del penser E gli appresenta Qual' esser de l'horror graue, & eterno, Se questo è tal ch' adombra il vero Inferno. Lagr. 5. 57.

Caliginose. Tass. Hor da caliginose alte tenebre Già trapassati à la serena luce. Mond. 2.

Cieche. Tass. Vassene frettoloso, oue ne 'l mena Per le tenebre cieche vn cieco duce. Liber. 5. 80.

Cupe. Tans. Qual' era allor quando vscì fuor di quelle Tenebre de la grotta folte, e cupe. Lagr. 11. 57.

Dogliose. Mart. Sol perche è ottima presago Di tenebre dogliose A queste errante mie luci amorose. Rim. Madr. 13.

Dolenti. Mar. Con gli occhi, onde s'haueà salute, e vita Rischiarò le sue tenebre dolenti. Lir. Bosch. Son. 81.

Dubbiose. Bracc. Da seguire il suo prò ne le dubbiose Tenebre, e da schiuar danno, e periglio. Vrb. 6. 58.

Eterne. Car. Peetando gli occhi suoi tenebre eterne. En. 5.

Folte. Petr. E da sì folte tenebre mi parto, Volando tanto sù nel bel sereno, Ch' io veggia il mio Signor', e la mia donna. Son. 296.

Horrende. Cebà. Tocca il Rè con le man tenebre horrende, E perde il moto, e gli s'arriccia il pelo. Est. 18. 60.

Horride. Tass. Gettando à lui come horrida tintura, E i dal Lo non hà stampo, o fattura. Conq. 14. 125.

Infelle. Tans. E così ne le infelle Tenebre del timor, ne le procelle, Torcer da voi le piante io non douria. Lagr. 1. 7.

Maligne. Tass. Mà da la chiara luce indarno haueà tenta Dar principio à le tenebre maligne. Mond. 1.

Oscure. Anguill. Stupisce ogn'vn, che 'l Sol si rosso come Habbia le oscure tenebre à la notte. Metam. 4. 323.

Piande. Bracc. La Propontide varco, e 'l sale ondoso Per le piande tenebre la notte. Croc. 12. 53.

Profonde. Leon. A quelle, che già in tenebre profonde Conteri sparse giacquero sepolte. Tass. Ch. 2.

Soaue. Imper. Quei, quai, ch' oscura ogni altra luce illustra Fuor che le sorre sue tenebre infame, E chiaro sorge à la qual chiara vita L'incerto lume de la notte, o 'l giorno Di notturna caligine coperto. Ital. 1.

Squallide. Bracc. Da le squallide tenebre mortali Sorge più sù di ogni lucente spera. Vit. 13. 3.

Triste. Tans. Quando credo, ch' al Sol chiaro, & allegro Coser debban le triste alte tenebre. Lagr. 5. 50.

Tenedo, isola nel mare Egeo tra Mitilene, & Helesponto.

Sacra. Mar. E di Tenedo sacra, al biondo Dio Tiende, e poi lascia la mal fida sponda, Che l'hoste Greca ascolse entro il suo porto Per far' à Troia sua l'vltimo torto.

Tenerezza, affetto.

Dolce. Mar. Quasi vn balen di tenerezza dolce Gli scende al cor, che lo rinfranca, e molce.

Pura. Ghel. Frankir di pura tenerezza, e primo Parlò per tutti il padre Adamo al primo. Rol. 14. 19.

Soaue. Mar. Non vi mancheran ancora Accenti lusinghieri, Parolette dimesse, Languidezze profonde, Tenerezze soaui, Premiti sospirosi, Gemiti affettuosi. Epit. 3.

Vezzosa. Mar. Vdiranno i più fatiati, In cui con dolce vena D'amor vezzose, e molli La tenerezze, e le delitie esprime. Samp. P. 1.

Tenore, ordine, soggetto, sostanza del contenuto, continuamento, progresso della cosa.

Amoroso. Achill. Ma in ciò difforme poi Dal tenore amoroso De la mia cara stella. Rim. Idil. 2.

Aspro. Ceba. Loda però de la fortezza prima L'aspro tenor', e fra i tormenti chiama Chi d'ella que crudele vfficio estima. Est. 2. 56.

Costante. Bracc. Mà di saggio consiglio armassi il petto, E il freno imporre al vaneggiar de' passi, De la vita vn tenor costante, e retto, Che non poggi souerchio, o non s'abbassi. Vrb. 8. 4.

Crudele. Mar. O di stelle tenor crudele, e scarso, Quante ricchezze vn picciol marmo inuolse! Lir. Lugubr. Son. 15.

Crudo. Ber. Ecco, ò crudo tenor d'infausta sorte, Nel latteo mar del già beato seno. Funeb. Son.

Fermo. Bran. E di stelle tenor' aspro, e fermo, Negò sempre al mio ingegno aure seconde. Pall.

Forte. Rota. O forte Tenor di stelle, ò già mia speme, e vanto, Meglio m'era il morir, che viuer tanto. Canz. 4.

Inquieto. Achil. Ma quì, ma quì non posa L'inquieto tenor de la mia stella. Rim. Idil. 2.

Saldo. Mar. E tu ben sai, che del Motor souurano, Che con saldo tenor regge le stelle, Alcun non può di noi romper le leggi. Epit. 1.

Stabile. Tass. Aure freschè mai sempre, & odorate, Vi spiran con tenor stabile, e certo. Liber. 15. 53.

Tenore, harmonia, melodia.

Alto. Tans. Perche, dicea, così non poggio in esso L'alto tenor de le beate note. Lagr. 3. 31.

Lusinghiero. Mar. Al tenor lusinghiero De l'argento sonante Taciturni si stanno, e sospesi. Samp. 1.

Placido. Ghel. Quando ella disse in placido tenore L'anima mia sà grande il suo Signore. Rol. 4. 31.

Tenore, accordamento, saggio, proua.

Crudele. Gatt. Tentaron crudel tenor gli accorti, Per veder se nimica spirto di vita Nel Duo cardito. Addol. 14. 44.

Tenzone, contrasto, combattimento, anco di parole.

Acerba. Bracc. E pugnan sì, che i vincitor Christiani Ne l'acerba tenzon caggiono estinti. Croc. 1. 46.

Amara. Bracc. Non si dee rissegliar chi non prepara Morsi più crudi alla tenzone amara. Rocc. 15. 8.

Aspra. Tass. Ma segue almeno aspra tenzon pedestre Fra Baldouino, e Mulcasse irtante. Liber. 10. 48.

Crudele. Tass. Tal Cleopatra al secolo vetusto Sola seggia da la tenzon crudele. Liber. 10. 118.

Dubbiosa. Bracc. Mirace lì come vaneggia, & erra La dubbiosa tenzon ne' campi aprici. Croc. 30. 76.

Fera. Tass. Il magnanimo Heroe fù tanto appresta A la fera tenzon l'armi, e l'ardire. Liber. 7. 17.

Fuscella. Bracc. E qual sia grave, e qual leggier periglio Rammenta à lui ne la tenzon fuscella. Croc. 31. 5.

Grata. Valuas. Quel grande Imperator, che 'l nome porta Dal rosso mento, e stato esser si crede, Che in Italia veder grata tenzone Facesse pria tra l'anitra, e 'l falcone. Cacc. 5. 12.

Horrida. Mar. Gulgeon fù detto, in horride tenzoni Auezzo à strangolar tigri, e leoni.

Maligna. Tass. Fù questa forse imaginata guerra, E d'altra guerra pur' imago, ed ombra, E simulacro di tenzon maligna, Che se Natura al suo Fattore auuersa. Mond. 1.

Martiale. Quer. Se 'l miei o l'hasta, o 'l ferro oprar pugnando In Martial tenzone. Son. 6.

Murale. Tass. Mentre con tal valor s'vrtaro insieme L'audaci schiere à la tenzon murale. Liber. 11. 42.

Ostinata. Tass. Così nè ceder quà, nè lì piegare Si vede l'ostinata aspra tenzone. Liber. 9. 12.

Pacifica. Mar. Per cui passando poi denno i campioni Rappresentar pacifiche tenzoni.

Rabbiosa. Salu. Quest' amoroso agone, Anzi, lasso, rabbiosa aspra tenzone, Che con feroce, e dira Guerriera han d'ogni tempo i sensi miei. P. 1.

Rigida. Guer. Ne l'ostinata, e rigida tenzone Duo cari figli il crudo Rè gli prende. Son. 5. 25.

Singolare. Tass. Priuato caualier, non reo campione Verrò co' Franchi à singolar tenzone. Liber. 6. 25.

Soaue. Rin. O gradita vnione, O soaue tenzone, Oue del feritore Vezzi son l'armi, e sia lo sdegno amore. 3. Canz. 5.

Tempestosa. Imper. e qui rinforza A tempestose, horribili tenzoni Borea, Zefiro, Coro, Austro, Aquilone. Rett. 22.

Terentio. poeta comico, nato in Cartagine, Liberto di Terentio Lucano.

Africano. Mar. Nè di perle, nè d'oro Arene, o conca in grembo à voi nascondè Autro, & auid' onde Maggior di quel, che fu rò, Che l'arguto Africano in voi ripose, Eterna gloria del fenaile stato, Et honore immortal del socco aurato. Galer. Ritr.

Tereo. Rè di Tracia, figlio di Marte, e di Bistonide Ninfa, il quale hauendo presa per moglie Progne figlia di Pandione Re di Atene, sforzò Filomena sua cognata.

Figlio di Marte. Anguill. Tereo gli empi scacciò Barbari audaci Figlio di Marte, Imperator de' Traci. Metam. 6. 117.

Infame. Lor. Cantaua anco Silen la fera voglia De l'infame, e crudel' empio Tereo, Che de la bella sua cognata accesa La mena al bosco, e 'l suo desio sfogato, Senza lingua la lascia a' lupi in preda. Egl. 6.

Tergo. la spalla.

Aspro. Tass. E cinghiali arricciar l'aspro lor terga, Et aprir la gran bocca orsi, e leoni. Liber. 14. 73.

Duro. Car. Per sua corazza hauea d'hispido toro Vn duro tergo. En. 11.

Faggiruo. Tass. E 'l vide (ahi fera vista) al dolce albergo Dar fretteloso faggitiuo il tergo. Liber. 16. 35.

Hispido. Guar. Volle cangiar' in feminili spoglie Del feroce leon l'hispido tergo. Past. 1. 1.

Impenetrabile. Car. Che le piume, e le terga ad ogni colpo Haueano impenetrabili, e sicure. En. 3.

Infaticabile. Mar. Il tempio bel, che 'l mio penser disegna, Sul tergo infaticabile sostegna. Temp. 14.

Lanoso. Valuas. La stessa accorta volpe, anzi fallace, Non sotto terra altrui pone il suo albergo, Mà tutto al Sol scopre il lanoso tergo. Cacc. 3. 44.

Piumoso. Piac. Ed i piumosi terghi Fregiano i bianchi cigni, e più non geme Il geloso torello, e tutto altiero Rigne superbo il pescator dal nero. P. 2. Od. 12.

Quadrato. Mar. Studiò le terga ben quadrate, e grosse.

Scagliosa. Car. E due serpenti stretto L'auuinser sì, che le scagliose terga Con due spire nel petto, e due nel collo Gli racchiusero il fiato. En. 2.

Splendido. Anguill. Vede c'hà il Sol le sue splendide terga Al suo nobil palazzo, che già vede. Metam. 4. 212.

Squamoso. Car. Vn gran lubrico serpe Con le cerulee sue squamose terga Sen gio districolando. En. 5.

Termine. parte estrema, confine, spatio di tempo, tempo prefisso, stato, essere.

Eccelso. Mar. Quei, che de l'Ocean chiudendo il varco Fondò termini eccelsi, e mete altere. Galer. Fauol.

Fisso. Bracc. e fan, che l'edificio torni Al suo termine fisso a nobil luce. Rocc. 15. 15.

Oscuro. Bracc. Mà si ratrien, che li par graue, e duro Sue belle opre adombrar termine oscuro. Croc. 12. 61.

Periglioso. Ar. Ch' era pugnando per la fè di Christo A periglioso termine ridutto. Fur. 43. 19.

Prefisso. Bracc. E 'l termine prefisso à l'altrui scampo L'accetta, e la battaglia si sospende. Rocc. 15. 15.

Termodoonte. fiume di Temiscira città della Cappadocia, nobilitato per la sede delle Amazoni.

Veloce. Anguill. Arse in Scithia il veloce Termodoonte, In Spagna il Tago, che 'l suo letto indora. Metam. 2. 81.

Terra. elemento di qualità fredda, e secca. Si prende anco per il suolo della terra.

Afflitta. Tass. Ma la terra, che dianzi afflitta, & egra Di fessure le membra hauea riperte. Liber. 13. 78.

Ampia. Tass. Quando egli auuien, che i fondamenti scota De l'ampia terra, e le città percota. Liber. 5. 81.

Angusta. Leon. Non vedete la terra angusta, & ima, Che serra in breue giro i già ori, e gli ostri, E le gemme, e gli scettri, e le corone? Tass. Prol.

Arida. Ghel. Quando l'arida terra, e tenebrosa Scaldò di luce, il suo splendor vi fuse. Rol. 5. 28.

Asciutta. Tass. Mà i Franchi in terra asciutta, e non amena Già non saranno à tolerar bastanti. Liber. 13. 14.

Canuta. Mar. Questa terra fiorita, Che verdeggiando a la stagion nouella, Hor si mostra sì bella, Non prima il primo gelo Verrà à fiocar dal Cielo, Che con arida faccia, e chioma hirsuta, Fia rugosa, e canuta. Samp. P. 1.

Cauernosa. Tass. E per oscure, e tenebrose strade Sotto la cauernosa, e cara terra Se medesimo il mar diuide, e parte. Mond. 3.

Comune. Bracc. Via la terra comune, e finisca il frutto Di comune odioso arata, e colta. Rocc. 4. 9.

Consorte del Cielo. Cal. Tu pudica consorte Del Ciel, tu genitrice Di ciò, c'hà vita, e morte; Tu del Mondo nodrice, Centro, base, e tesoro, C'hai ne la fronte i fior, nel grembo l'oro, Terra, nido, alimento, E tomba à la sua prole; Tu, c'hora il crin d'argento, Et hora hai d'oro, e 'l Sole, E godi, e languisci, e intanto Se per te piange il Ciel mai al suo pianto. 5. 2.

Elemento immobile. Bruni. E hè con immensi braccia in sen si stringe L'immobile elemento. Luss.

Fanciulla. Mar. Fanciulla in prima inghirlandò di fiori Le fosca chiome la terra, e verdeggiante Piena d'odor d'amor l'herbe, e le piante, Spiegò superba i suoi nouelli honori. Giouinetta poi sentì i graui ardori Sposò col Ciel, suo non ingrato amante, E da le accese viscere anhelante, In vece di sospir trasse vapori. Indi matura al Sol dolce, e sereno Fè que' parti feconda esporr veduta, Onde grauido hauea pur dianzi il seno. Hor giunta la stagion fredda, e canuta, Di rughe il volto, il crin di neue hà pieno: Così stato, & età quà giù si muta. Lir. Moral. Son. 2.

Fangosa. Tans. Ed io crudel son viuo, & hò veduto Il bel viso stampar fangosa terra. Lagr. 11. 56.

Feconda. Tass. Fù già terra feconda, almo paese, Hor' acque son bituminose, e calde. Liber. 10. 61.

Grauida. Anguill. Qual de la scorza incisa esce la pece, Qual de la terra grauida il bitume. Metam. 9. 323.

Herbosa. Anguill. Giouco non fà ne l'ocio al fonte sola, Mà terra herbosa, e soda il fà sì illustre, Ch' auanza ogni artificio human più raro. Metam. 4. 169.

Immensa. Anguill. Tutto à l'immensa terra imbianco il seno, Quando in giù verso il mio gelido lembo. Metam. 6. 400.

Immobile. Tass. Sol de' colpi il rimbombo intorno mosse L'immobil terra, e risonarne i monti. Liber. 6. 41.

Infeconda. Grill. Ahi siam terra infeconda, ed io son sasso. 2. Son. 53.

Ingorda. Remig. Aprasi pur l'ingorda terra, e queste Membra s'inghiotta. Epist. 3.

Insensibile. Tass. O d'immenso dolor vano conforto, Lo rende hr ne l'insensibil terra. Liber. 9. 88.

Madre comune. Tass. Altri adora le belue, altri la grande Comune Madre, il Sole altri, e le stelle. Liber. 13. 18.

Madre grande. Tass. Tal suol fendendo il liquido sereno Stella cader de la gran Madre in seno. Liber. 9. 62.

Malvagia. Anguill. Maluagia terra, e di quei frutti indegna, Ond' hò fatti i tuoi campi alteri, e lieti. Metam. 5. 156.

Misera. Tass. Nè pur, misera terra, à la tua sete Son da l'auara Luna almen concesse Sue rugiadose stille, e l'herbe, e i fiori Bramano in darno i lor vitali humori. Liber.13.57.

Nodrice. Imper. Inanimata in se medesma, & alma Pur de' mortali, anzi nodrice eterna, & madre vniuersal terra feconda. Ruf.4.

Nuda. Tass. Che l'inasprìa l'aura notturna, e 'l gelo In terra nuda, e sotto aperto Cielo. Liber.8.26.

Odiosa. Tass. Cade, e co' denti l'odiosa terra Pieno di sabbia in sul morire afferra. Liber.9.78.

Opaca. Tass. Parte di quei, che son del fondo vsciti Caliginoso de l'opaca terra. Conq.16.13.

Oscura. Leon. O per quinto à l'oscura immobil terra Commodità, che s'aprisse insin dal centro. Tard.1.101.

Peruersissima. Mancin. Peruersissima terra, Che matrigna prestasti al nascer mio. Fler.5.5.

Poluerosa. Anguill. Da ristoro à l'asciutto, arsel arso seno De la disserrata, e poluerosa terra. Metam.4.108.

Prodiga. Anguill. Se la prodiga terra à noi nutrisce Tant' alberi, e tant' herbe, ond' ella abonda. Metam.11.36.

Rugosa. Imper. E quel secreto suo non scuopre altrui Nel vecchio sen l'antiqua rugosa terra, E pur' ancor'à noi, tù fertil' anco De la vita, e vital sua prole ogn'hora? Ruf.5.

Scabrosa. Mar. Mira de l'aria molle il sottil velo, Mira scabrosa, e rauida la terra.

Strameggiata. Anguill. E le sue piume son, doue la secca, La non ben sempre strameggiata terra. Metam.1.275.

Vedoua. Manzin. E tu, vedoua terra, Infausta nemica, Tu posi horte cipoli. Fler.5.3.

Vile. Mar. Era indegna di te, del tuo splendore La terra vil: così si tronca, e suelle Per ornarne poi tempio il più bel fiore. Lir. Lugub. Son.24.

Volume immenso. Grill. Saggi ascoltando ferrà i Cieli albora L'alte parole, e nel volume immenso De la terra leggendo i diuini arti Apprese nouo senso, E noua consonanza De l'infinita, & immortal possanza. 1. Mad.147.

Terra, paese, regione, città, o castello murato.

Aspra. Tass. Vedi le membra del guerrier robuste, Cui nè camin per aspra terra preso, Nè ferma salma, onde gli sempre onuste, Nè domò ferro à la lor morte inteso. Liber.15.62.

Auara. Petr. Quanta inuidia ti porto, auara terra, Ch' abbracci quella, cui veder m'è tolto. Son.260.

Barbara. Tass. Per acquistar di breue suono vn grido Vulgare, e posseder barbara terra. Liber.1.12.

Beata. Manzin. Troppo beata terra Se d'anime simili albergo, e stanza Ti contassi superba. Fler.Cho.4.

Difesa. Brun. Andrò se vuoi ne la difesa terra Là ve nel propio trono il Rè m'accoglie. Epist.Heroi.1.1.

Disgiunta. Tass. Tacque, e rispose il Rè, qual si disgiunta Terra è da l'Asia, o dal camin del Sole, Vergine gloriosa, oue non giunta Sia la tua fama, e l'honor tuo non vole? Liber.2.47.

Ignota. Mar. A tal cetra canora, à sì gran tromba Suonan non sol le terre vltime, e ignote. Ven.Post.Son.71.

Inespugnabile. Tass. Qual capitan, ch' inespugnabil terra Stanco abbandoni, e porti altroue guerra. Liber.3.84.

Infeconda. Iac. Giace frà la neuosa alta Pirene, E trà 'l vasto Ocean terra infeconda, Grande ella è sì, mà tanto alpestre, e dura, Che l'Animasse in paragon vi perde: Sterili i campi sono, e la Natura Ciò, ch' altroue dispensa iui disperde: Così non giunge April, nè s'assicura Quei deserti giamai vestir di verde. Stanz.

Ingrata. Brun. Se da santo timor non vien rigata, Nè di lei fa cultor celeste zelo, Mostri germoglia ogn' hor la terra ingrata. Epist.3.

Miscredente. Manzin. Sì che piouano vittici, A fecondar di fede La terra miscredente. Fler.4.1.

Molle. Tass. La terra molle, e lieta, e dilettosa Simili à sè gli habitator produce. Liber.1.62.

Odiosa. Car. Incontanente ne vedem' auanti Sparir l'odiosa terra. En.3.

Remota. Bonam. Questo picciolo anel di fiori cinto, O viaggiator di più remota terra, Ti può mostrar, ch' vn fiore in grembo serra. Selu.Son.

Scelerata. Car. Abbandoniam quest' empia, E scelerata terra. En.3.

Terremoto, e tremuoto. scotimento della terra cagionato da' venti iui racchiusi.

Aspro. Cebà. Scuote il sen de la terra aspro tremuoto Mentre rompendo v'scime Africo terra. Est.15.56.

Horribile. Tass. E diè terror l'horribil terremoto, E le tenebre, creda, à tutto il Mondo. Lagr.15.72.

Horrido. Tass. Folgore, che le torri abbatta, & arda, Terremoto, che 'l Mondo empia d'horrore, Son picciole sembianze al suo furore. Liber.9.22.

Rubello. Dant. Non fù tremuoto già tanto rubello, Che scotesse vna torre così forte. Inf.31.

Scotitore. Mar. Non il fulmin terror de gli elementi, Non il tremuoto scotitor del Mondo.

Terreno. terra da lauoro, o da frutto.

Aprico. Ghel. L'hora era sesta, ei faticato, e caldo A piè conti era in quel terreno aprico. Ros.13.27.

Arido. Petr. Che gentil pianta in arido terreno Par che si discolorga. Son.49.

Arsiccio. Torq. E l'arsiccio terren per ogni colle Feruido auampa, e sospiroso bolle. Od.19.

Campestre. Imper. Del campestre terren l'arido zolle Dente di ferrea zappa auido morde. Col.2.40.

Cretoso. Alam. Mà s'egli è che 'l terren somigli à sabbia, De la più grassa creta iui entro spargi, Se par cretoso sia, la sabbia adopra, Che l'vna à l'altra vien contraria aita. Col.5.

Duro. Tass. Sbigottir l'alma, e impallidire il volto Gli fe l'aspra percossa; e frale, e stanco Sotra il duro terren battere il fianco. Liber.6.31.

Ferace. Mar. In quel terren, che forsi è più ferace, E via più ch' altro di minore abonda.

Fertile. Bran. In sù fertil terren piagge fiorite Goda, e vesta il lor gregge aurati velli. Epist.heroi.1.10.

Herboso. Anguill. Con la forza celeste la distende Sopra l'herboso, e morbido terreno. Metam.6.60.

Morbido. Ar. E la fortuna crescerà non meno, Che giouin pianta in morbido terreno. Fur.13.69.

Natio. Cap. Il douer fra poch' hore Lasciar d'Egitto il bel terren natio, Giusto è, che ti conturbi. Cleop.3.3.

Nemico. Bracc. E 'l superbo ondeggiar de' leopardi Sul nemico terren si spiega, e spande. Rocc.11.67.

Nudo. Tass. E citato di lor sul terren nudo Cerca adagiar' il trauagliato fianco. Liber.10.6.

Seminato. Bran. Indi guerre germoglia, odij comparte, Seminato il terreno Diaman à Cerere sacro, hor sacro à Marte. Ven. Terr. Canz.11.

Verde. Petr. Perchè il verde terreno Del barbarico sangue si spargha. Canz.29.

Terreno. paese.

Amoroso. Petr. Amorosso più d'altro terreno, Ou' Amor vidi già fermar le piante. Son.86.

Humile. Petr. In vna sola à me stessa dispiacqui, Che 'n troppo humil terren mi trouai nata. Tr. Mor.2.

Natio. Tass. Nè de la vista del natio terreno Potea partendo satiarle à pieno. Liber.4.14.

Terrestre. astratto di terrestre, che è terra, o hà qualità di terra.

Mortale. Ghel. Iui da gli occhi luminosi, e vini Ogni mortal terrestritade accolse. Ros.24.128.

Territorio. campo, possessione, villa, podere, contenuto di dominio.

Ricco. Ghel. Francia conserua; vn territorio immenso, E ricco, e prode; il Celta, e l'Aquitano. Ros.5.51.

Terrore. spauento, gran paura.

Alto. Tass. Pur con audace, e generoso core Era à i nemici suoi d'alto terrore. Rinal.1.7.

Duro. Valuas. Non è terror sì duro, & euidente, Che l'arditezza sua conturbi, o scuota. Cacc.2.23.

Fatale. Tass. E l'improuisa violenza arresta Con vn terror quasi fatal le schiere. Liber.7.116.

Indegno. Ard. E d'indegno terror' erge le chiome Del Turco armato al formidabil nome. Canz.

Lucido. Imper. Onde, già messo il tempo fosco in fuga Col lucido terror de' suoi bei lumi. Ruf.1.

Minaccioso. Mar. Mà lunge, ah lunge vada De' guerrieri contrasti Il terror minaccioso. Epit.6.

Miserabile. Cebà. Mentre l'vn legno albor l'altro minaccia Miserabil terror da noi discaccia. Est.13.61.

Mortale. Ghel. e con mortal terrore Ansar le membra, e intormentire il core. Ros.12.13.

Pallido. Ven. Ben vedi, occhio del Cielo, I pietosi sembianti, Quanti corpi funesti Turgan la faccia al giorno Di pallidi terrori, e spauenti. Hidal. Cho.1.

Spauentoso. Mar. Và la Licentia sciolta Discorrendo le schiere, e seco vanno La sorda Crudeltà, l'Impeto cieco, Il Terror spauentoso, il Furor folle. Epit.1.

Strano. Chiabr. Pur del vecchione altier l'aspro sembiante Seco hà strano terror. Amed.17.

Vano. Remig. Vn van terror' è quello, Credimi pur, che si temer di questo. Epist. 11.

Tiercolo. vccello di rapina, specie di sparuiero.

Altiero. Anguill. Mi segue intanto à l'amorosa fida Con questa fame misera, e infelice, Che fà l'altier tercuol, l'humil pernice. Metam. 6. 208.

Teschio. la parte superiore della testa. Si prende anco per capo spiccato dal busto.

Essangue. Bran. Più d'vn teschio si mira horrido, essangue, Lacero impallidir, grondar di sangue. Ven. Terr. Canz. 13.

Fiero. Cap. e cento intorno Facean ghirlando di Medusa intorno Al fiero teschio. Fu. 8.

Fracido. Guar. Incantatrice, che i sepolcri spoglia, E da i fracidi teschi il cria furando, Al suo l'intesse, e con ben l'asconde, Che v'hà fatto lodar quel ch' aborrire Douceuare assai più, che di Megera Le viperine, e mostruose chiome. Past. 1. 5.

Horrendo. Imper. E portar ne la manca il teschio horrendo Del Filisteo gigante aperto in fronte. Rut. 10.

Horribile. Guar. Ecco l'horribil teschio, Giace la fera superata, e spenta. Past. 4. 6.

Horrido. Grill. Chi è costei, cui da la man stillante Tutto ancor sangue horrido teschio pende? 1. Son. 121.

Minaccioso. Chiabr. Quel teschio minaccioso egli percote Doppiando i colpi. Vol. 2. Dist.

Scarno. Mar. Eccoti là nel suolo De l'esca tua gli auanzi Teschio scarno, spolpato, & ossa ignude. Samp. 4.

Viperino. Mar. Così dicendo, il viperino teschio Gli oppone à gli occhi. Samp. 3.

Teseo. figlio d'Egeo Rè d'Atene, ch'abbandonò, e tradì Arianna.

Crudo. Remig. Ecco, che noi siam viui, e non son tua, Teseo crudo. Epist. 10.

Forte. Anguill. Hor come giunse il Calidonio messo, E'l forte Teseo il lor bisogno intese. Metam. 8. 186.

Greco infido. Mar. Poi c'hebbe il Greco infido Ritornato di Creta Già vincitor del Minotauro horrendo, Da la riua di Nasso Salpato il ferro, e 'l canape disciolto. Samp. 3.

Guerriero Cecropio. Anguill. Non ti guidar, guerrier Cecropio à l'onde, Che sforzan troppo rapide le naui. Metam. 8. 180.

Perfido. Remig. Il perfido dipoi Teseo, e crudele Seguendo il fil, che mia sorella stolta Gli diede, vscìo de' perigliosi tetti. Epist. 4.

Scelerato. Remig. E dissi, ò fuggi, ò Teseo, O Teseo scelerato! ch torna, e volgi La naue in dietro. Epist. 10.

Tesoriere. ministro, e custode del tesoro.

Tenace. Giust. Tu lei non con man parca Tenace tesoriero insieme aduna. Od. 1.

Tesoro. quantità d'oro, argento, gioie, e simili. Si prende anco per cosa amata.

Alto. Rich. Mentre tutta mia sei, come mi giuri, Possiedo alto tesor, mà 'l bel si brama. Son.

Amato. Petr. Il mio amato tesoro in terra troua, Che m'è nascosto, ond' io son sì mendico. Canz. 41.

Amplissimo. Ar. E à la preda correuan tutti, quando Sparger vedean gli amplissimi tesori. Fur. 31. 13.

Animato. Imper. I tesori animati, anzi diuini, Da la fronte à la gola essa comparte. Cas. 5. 16.

Aureo. Giouan. Stilla il fonte là sù poueri humori, Per cui tanto s'affina ingegno humano; Versa quà nouo Tago aurei tesori. Pall.

Bello. Petr. Mi risospinge al loco, ou' io mi sdegno Veder nel fango il bel tesoro mio. Son. 122.

Caro. Bens. Dal mio caro tesoro hò chi mi priua. Asol. 1.

Dolce. Guar. O pretioso mio dolce tesoro, T'hò perduto, e non troua. Past. 2. 2.

Fecondo. Imper. Erarij di piacer', aurate contrade S'altri arricchite di tesor fecondo, Certo da voi, quando parti dal Mondo, Non partì l'oro da l'antica etade. Cas. 3. 10.

Fino. Valuas. E del più fin tesor, c'habbia l'Aurora, Diuerse gemme e' incorona in testa. Lagr. 14.

Immensissimo. Gabr. Gli stipendij raddoppia, apre gli erari, E in casa immensissimi tesori. Ros. 24. 48.

Immortale. Ron. Beato, per trarne à te degno tributo, Di Pindo ascosi à l'immortal tesoro. Pall.

Indico. Bran. Altri sueni il terreno Per Indici tesori, Nè così impallidir, perch' egli almeno Goda il pallor de gli ori. Ven. Terr. Canz. 3.

Inestimabile. Tans. Dato à vil prezzo forse non haurebbe Celesti inestimabili tesori. Lagr. 9. 13.

Lucido. Capp. Venia sola à mia lira il suono impetra, E del suo crine il lucido tesoro. Prim. Son.

Luminoso. Tass. Vede l'auaro in chiusa parte ascoso Tesoro luminoso, E mentre par che 'l prenda, e che lo stringa, Di pretiosa preda il cor lusinga. Lir. 1.

Nobile. Anguill. Poiche mortale alcun mai non disegna D'inuolar questo tuo nobil tesoro. Metam. 7. 6.

Nouo. Bran. E già sparso in torrenti il sangue loro, La falce altà staccata, e dotta, Vergine pia, che dal potere sia 'l tesoro, Raccoglia qual dissi nouo tesoro. Ven. Cel. Canz. 6.

Oltramarino. Tel. De gemme, e di tesori oltramarini Cumulate ricchezze, seguendo heredi hauer da me non speri. Lir. 33.

Pretioso. Leon. Osa di por le scelerate mani Nel tesoro più bello, e pretioso, Ch' io goda, o che goder possa giamai. Fatal 1. 5.

Profondo. Cicc. Vorrei depositar ne' tuoi orecchi Il profondo tesor d'vn mio secreto. Hast. 1. 1.

Raro. Remig. Se conoscesse quanto Raro tesor trà noi mortai possede, Credi tu mai, ch' ei la lasciasse in preda D'vn forestiero? Epist. 15.

Regio. Stan. Par tenebroso l'allor frà gli ostri, e gli ori, Goldie, ancor che sian pompe oscure, e frale Petto regia armonia, e magi tesori. Ven. Prim. Son. 74.

Ricchissimo. Vill. Lasciatemi questo mio pouero dono, Ch' à te sia preda vile, E resta à me ricchissimo tesoro. Amor. 3. 4.

Ricco. Ar. Andiam per sotto à quella stanza amata, Che si ricco tesor vi tiene ascoso. Fur. 1. 60.

Tremolo. Malat. De le sue stelle il tremolo tesoro Hor con indugi acerbi, hor con sdegni Vieta eternità, e le diurne erranti hor man zone superbe al bel lauoro. Del Son. 48.

Testa. la parte dell' animale dal collo in sù.

Abbominabile. Mar. Non è, non è più quella, Che in aureo vaso è chiusa De la crudel Medusa L' abbominabil testa. Galer. Hist.

Abbominata. Chiabr. Il buon Dauid sul nemico disciolse L'abbominata, e spauenteuol testa. Vol. 2. Dist.

Affannata. Bracc. Senza riposo hor quella sponda, hor quella Preme à sospirar, e martellar la doglia Stassi per entro à l'affannata testa. Vrb. 12. 9.

Affaticata. Anguill. Alza la testa affaticata, e stanca, E sente, che 'l rumor punto non manca. Metam. 7. 315.

Altera. Tass. Così il furor di peregrine spade Sol de' gran Rè l'altere teste opprime. Liber. 7. 9.

Aurea. Tass. Già l'aurea messaggiera erasi desta A nunciar, che se ne vien l'Aurora: ella intanto s'adorna, e l'aurea testa Di rose colte in Paradiso infiora. Liber. 5. 1.

Bionda. Petr. Allhor di quella bionda testa suelse Morte con la sua mano vn' aureo crine. Tr. Mor. 1.

Calua. Anguill. D'vn' attempata vecchia il volto prende, Crespa la pelle fà, calua la testa. Metam. 6. 5.

Dotta. Mar. Piantate allori, e mirti, Che faccian' ombra à questa Dotta, honorata, e venerabil testa, O de le sacre Muse amici spirti. Galer. Hist.

Eccelsa. Cebà. E che le teste eccelse, e coronate Mirai talhora inanzi à me prostrate. Est. 9. 121.

Empia. Tass. Ch'assai tosto auuerrà, che l'empia testa Di qual Rinaldo à' piè tronca si veggia. Liber. 19. 71.

Essecrabile. Mar. Quando ne la sanguigna vena funesta Tuffo con crudo, e spauentoso scempio Dal suo nemico l'essecrabil testa. Galer. Hist.

Feroce. Bracc. E qui tace la Furia, e freme, e s'auge, E scapiglia la feroce testa. Vrban. 16.

Ferrata. Tass. Già l'ariete à la muraglia appressa Machine grandi, e smisurate traui, C'han testa di monton ferrata, e dura, Temon le porte il cozzo, e l'alte mura. Liber. 11. 37.

Honorata. Petr. Cesare, poi che 'l traditor d'Egitto Li fece il don de l'honorata testa. Son. 82.

Infame. Anguill. Goccia la testa infame, e 'l sangue rende Grauido l'African non fertil suolo. Metam. 4. 402.

Iniqua. Tass. In pezzi minutissimi, e sanguigni Si dispersir così l'inique teste, Che di sotto à i pesanti aspri macigni Sognan poco le biade vscir più peste. Liber. 18. 89.

Intronata. Ar. In tal modo intronata hauea la testa, In tal modo offuscata hauea la mente. Fur. 46. 124.

Ispida. Mar. Hor che dal freddo Ciel di bianco spuò L'ispida testa, e di cristallo il mento Ti sparge il Verno, e di gelato argento T'arma le spalle, e di diamante acuto, O superbo Apennin. Lir. Bosch. Son. 18.

Mostruosa. Anguill. Perseo montò sul gran cauallo alato Tenendo in man la mostruosa testa. Metam. 4. 481.

Neuosa. Tass. Bianco elefante, che sembra scorno Del' Apennino à la neuosa testa. Rinal. 6.

Ricca. Achill. Che se vaga sei tu d'altro tesoro, Chìna la ricca, e pretiosa testa, Che pioueran le chiome i nembi d'oro. Rim. Son. 61.

Secura. Tass. Che nulla teme la secura testa, O di sassi, o di strai

nembo, e tempesta. Liber. 7. 13.

Sonnacchiosa. Mar. In quella guisa, che dal primo Sole Tocco talhor papauero vermiglio, Piegar la testa sonnacchiosa suole.

Superba. Tass. Giunse l'horribil fera, e la superba Testa volgendo in te lo sguardo intese. Liber. 12. 30.

Truce. Anguill. Perseo rimirando il sasso pendente, E vi ripon la testa infame, e truce. Metam. 5. 62.

Veneranda. Cebà. Mi sforza sollenar querela, e pianto Fra cento venerande, e nobil teste Scendesti al Foro il tuon Egitio incanto. Par. 2. 11.

Testamento. dichiaratione dell'vltima volontà del morto.

Irreuocabile. Cap. A i secoli futuri ordino questo Vltimo, irreuocabil testamento. Idil. 2.

Testicolo. genitale, doue il seme si fa atto à generare.

Peso osceno. Mar. Giunto seco gli fuelse, e gli recise Da la geminia sede il peso osceno, E gli tolse à la luce à pena vscito Vfficio in vn di padre, e di marito.

Pondo genitale. Mar. Tolsegli di marito Vfficio à vn punto, e titolo di padre Ferro crudel, che l'vno, e l'altro pondo Genitale, e fecondo Da la gemina sede gli diuelse. Galer. Ritr.

Testimonio. quegli, che fa testimonianza.

Debile. Valuas. De l'honato valor mia dubbia fede, Non debil testimonio t'esperienza. Caccia. 142.

Egregio. Teb. I tan testimoni egregi Il Belga, e il Franco, oue à gran cure intesio Riuo spargelli d'eloquenza, e d'oro. Lir. 14.

Espresso. Anguill. C'haurebbe fatto vn testimonio espresso, Che dal diuino amor nasce la luce. Metam. 6. 72.

Fido. Ar. Forse non men di quel commodo, e grato, C'hebber, fuggendo l'acque, Enea, e Dido, De' lor secreti testimonio fido. Fur. 19. 35.

Loquace. Vpil. E se la lingua sua sarà mendace, De la donna infedel vero ritratto De l'amoroso fallo Testimonio sarà loquace, e fide. Amar. 5. 2.

Pieno. Tass. Bagnar del sangue suo il Mondo ha visto Per far di Christo testimonio pieno. Lagr. 4. 72.

Temerario. Ar. Chi legitimo dice di Gherardo E' testimonio temerario, e vano. Fur. 15. 71.

Verace. Tass. Soggiunse poi, hor ch' in sembianza esterna Del cor non sia testimon verace. Liber. 5. 41.

Testore. compositore.

Chiaro. Falc. Questi chiaro testor d'eccelse rime Mosè il più sì famoso in Hippocrene, Ch'oltre si lasciò di virtù v'imprime. Pall.

Testuggine, e testugine, la galana, animale da acqua, e da terra.

Palustre. Alam. Fon sopra il limitar, chi porta intorno La testuggin palustre al Ciel sapeua. Colt. 5.

Testudine. istromento musico, lira.

Eburnea. Mar. Chi d'eburnea testudine eloquente Batter leggiadra man sia vitiata Spusarde al dolce suon soauemente Musica melodia di voci argute, Se me talhor, nè penetrar si sente Di que' numeri al cor l'alta virtute, Spirto ha ben disumano, anima sorda, Che dal concento vniuersal discorda.

Testugine, e testuggine. machina militare. Si prende anco per moltitudine di soldati congregati insieme, e coperti da i scudi per difendersi dall'impeto delle pietre sotto i muri de' nemici.

Densa. Tass. Mouiam la guerra, e contra à i colpi crudi Facciam densa testuggine di scudi. Liber. 18. 73.

Folta. Tass. Gran mole intanto è di là sù mossa Per cento mani al gran bisogno pronte, Che sopra la testugine più folta Ruina, e par che vi trabocchi vn monte. Liber. 11. 38.

Horrenda. Bracc. Le testudini horrende, e le baliste, Le catapulte, e gli arpagoni adunchi, E già s'accosta à l'infrangibil muro Per far alcun drappel sicuro. Croc. 4. 31.

Soda. Tass. Che la soda testugine sostiene Ciò, che di ruinoso in giù le viene. Liber. 18. 74.

Veloce. Tass. La veloce testudo al muro aggiunge Sì, che il pardo sarebbe alhor più lento. Conq. 25. 38.

Tessura, e tessitura. il tessuto, cosa intessuta.

Serica. Mar. Del fregio, ch' ella poi mai abbandonando La serica tessura. Epit. 1.

Teti. figlia di Nereo, e di Dori Dei marini. Si prende però anco per il mare.

Algosa. Tell. Scorre la terra, scende Ne' cupi regni de l'algosa Teti, E ne spicca Natura alti secreti. Lir. 15.

Tetto. la coperta delle fabriche. Si prende anco per tutta la fabrica.

Affumicato. Mar. E come i rozi affumicati tetti, E le case selvaggie, & campestre, Non son da' Regi per albergo eletti, Anzi al habitar leggiadro.

Altero. Tass. Con benigne accoglienze, e con reale Pompa accolti ambo fur nel tetto altero. Rinal. 12. 10.

Alto. Tass. Adoran que' duo semplici animali Il Rè del Ciel trà scabri sassi, e roni, E'l negano ne' tetti alti, e reali l'ante al mortal ciò, e sacri loggi, e dotti: O vituperio eterno de' mortali! Lagr. 7. 8.

Assediato. Bracc. Già nulla men de l'assediato tetto Stanco è l'albergo de l'assediatore. Croc. 11. 1.

Basso. Nol. Ma che? con passo egual morte importuna Ne gli alti, e bassi tetti il piè raggira. Son.

Cittadino. Imper. Che sia Bernardo in cittadino tetto, Senza dar otio à te, ne stesso à noi? Calc. 71.

Crudo. Tass. Vsci del crudo, abhominato tetto Poi c'huom mai fosse doloroso, e tristo. Lagr. 1. 16.

Egregio. Chiabr. Homai t'atterri, e rimbombi ardori Vostro il colmo de' suoi tetti egregi. Amed. 5.

Empireo. Rall. Sommersaron in te gli Angioli eletti Con dolce letitia da gli Empirei tetti. Canz.

Fermo. Tass. Tutti gli scudi alzar sopra la testa, E gli vniron così, che fermo tetto Faccan contra l'horribile tempesta. Liber. 18. 74.

Ferrugineo. Mar. Nè però hoggi qui più t'accolga, e copra Vmbroso albergo, e ferrugineo tetto.

Frondoso. Imper. E d'ogni intorno co' frondosi tetti Son erano padiglion verdi collina. Calc. 1. 13.

Frondoso. Imper. Che sotto al verde, & al frondoso tetto D'antica quercia, che col largo giro Sù tetto ombroso à i campi intenti ancora Li ricourra nobilmente. Ross. 8.

Gigante. Giul. E l'eccelso tempio tessuto, Ch'al Cielo alza il tetto gigante, e sacro, In qual' hor suol le fondamenta affida. Chl. 4.

Nobile. Giulio. E fra nobili tetti, e regie sale Tra lieti Dame, & Eroi danze, e carole. Son.

Purpureo. Brac. Ma d'Oriente nel purpureo tetto Rella, onde nasce il Sol ne' bei ror il Ciel, che 'l partorisce intero, e schietto. Epist. Hero. 1. 6.

Regale. Anguill. Al regal tetto suo la donna riede Con honorata, e splendida famiglia. Metam. 6. 191.

Regio. Anguill. Surge il Sol, e già dà nel regio tetto, Che gli nasconde il suo maggior diletto. Metam. 4. 226.

Rustico. Mar. Sotto rustico tetto, Sotto ruuido sieno A peregrina Verginella in seno Il diuin Pargoletto Stassi in pouerissimi panni auuolto, e stretto. Lir. 2. Madr. 159.

Sacro. Anar. Roco, e afflitto al sublime, e sacro tetto D'ira di [illegible] lessi messaggier tornando. Son.

Sublime. Anguill. Il sublime, real, superbo tetto Di lui, che 'l Mondo alluma, informa, e veste, E' d'argento, d'azurro, e d'oro sublime, Con gemme riccamente in cantiere. Metam. 2. 1.

Temerario. Mar. Cadrà de l'opra il nobile architetto: E 'l sepolto fino in breue spatio d'hora L'eccelse mura, e'l temerario tetto. Lir. Mor. Son. 4.

Teuere. Vedi Tebro.

Thalamo. camera da dormire, e massime di sposo, e sposa.

Fiorito. Mar. Et sopra tien de' più bei fior de' giardini Molle sedirtura il thalamo fiorito.

Gelato. Mar. Forse ancor destinato In thalamo gelato Senza conoscer mai Di consorte, ò di padre il dolce nome. Sampog.

Infame. Mar. Hebbe il thalamo infame, ou' entro vnissi Sposa mortal ad infernal marito. Galer. Ritr.

Themi. Dea della giustitia. Si prende anco per l'istessa giustitia.

Alma. Anguill. Tanto, ch'ogni vn v'hauea più fede, e speme, Che ne' responsi pij de l'alma Theme. Metam. 1. 306.

Fatale. Anguill. S'oppon la fatal Themi, e nol comporta. Metam. 9. 153.

Santa. Tass. Non vuol la legge de la santa Themi, Ch' à torto offenda altrui, perche à te piaccia. Lagr. 12. 38.

Thiara. ornamento di testa vsato da' Regi, e Prencipi, come mitra.

Squallente. Ghel. Non lunge ecco venir genti, e destrieri Da quella banda, onde rinasce il Sole, Erano molti pedoni, e caualieri, E squalenti d'or sin tiare, e stole, Splendean per l'aria, e la campagna, e' bei Fremer s'vdian di trombe, e di nitriti. Rol. 7. 30.

Ticino, e Tesino. fiume vicino à Pauia.

Bello. Tass. E 'l bel Tesino, e l'Adda, e 'l Mincio, e l'Arno, E 'l suo picciol Sebeto, e 'l Liri, e 'l Sarno. Conq. 22. 16.

Limpido. Ral. Dan tutte à raccolta fuori il vanto Del limpido Tesin le Ninfe intorno. Rim. Sec. 41.

Nobile. Imper. Indi repente à noi vicino fassi Ticino il nobil, che scorrendo lunga In campagne ricchissime, e felici Col suo vitrace argento argento arene. Nat. 5.

Tifeo. gigante figlio di Titano, e della Terra, fulminato da Gioue.

Orgoglioso. Cap. Etna, che de l'oppresso Orgoglioso Tifeo premendo il dorso Porta cocente le stelle De l'irato gigante Per cauerna profonda Gli anhelati di foco. Idil. 7.

Tiglio. e tiglio, albero.

Molle. Anguill. La molle tiglia, il faggio, il pruno, e'l pero, E le sorelle selue di Feronia. Metam. 10. 78.
Pieghevole. Mar. E frà mille altre piante Il pieghevole tiglio. Samp. 1.
Tigre. animal noto per fama della sua fierezza.
Armenia. Anguill. Mà ben ti partori l'infida Sirti, Le tigri Armenie in atti infidi dami. Metam. 8. 57.
Arrabbiata. Ar. Ma ben farei di tigre più arrabbiata, E più duro haurei 'l cor, che di diamante. Fur. 10. 43.
Audace. Mar. Questo mastin, che 'l minaccioso artiglio Sprezza de l'orsa, e de la tigre audace. Lir. Bosch. Son. 61.
Caspia. Mar. Di Caspia tigre armato è fato, e cinto, Che di fin' oro hà l'vno, e l'altro artiglio.
Crudele. Anguill. Come tigre crudel, ch'arrota i denti Da fame stimolata, anzi da rabbia. Metam. 3. 34.
Dispietata. Imper. E qual' Hircana dispietata tigre Per gran digiuno assalitrice ancora Del mansueto timidetto armento. Rust. 6.
Empia. Cost. Se non siate empia tigre in volto humano, Spero dolce mio mal, c'haurete hauere Le guancie per pietà. Son. 59.
Famelica. Mar. Ingoiato m'hauesse Con le fauci sanguigne La famelica tigre. Samp. 2.
Formidabile. Mar. La formidabil tigre Abbassato l'orgoglio, & obliata Del caro nido la gelosa cura, Era così rapita Da la soauità de l'harmonia, Ch'allhor posto à suo talento haurebbe Far de gli horridi parti Secura preda il cacciator' Armeno. Samp. 1.
Gangetica. Chiabr. Se Gangetica tigre assal gli armenti, Spandeli un lago sanguinoso. Vol. 4. Tar.
Hircana. Tass. Nè te Sofia produsse, e non sei nato De l'Attio sangue tu; te l'vnda insana Del mar produsse, e 'l Caucaso gelato, E le mamme allattar di tigre Hircana. Liber. 16. 56.
Horribile. Anguill. Vien sopra vn carro bello à merauiglia Da quattro tigri horribili tirato. Metam. 3. 122.
Horrida. Mar. Vscite horride tigri, orsi nocenti, Vscite à straziar da cani custoditi Col mio corpo in vn punto i miei tormenti.
Immane. Car. A far de' suoi, qual trà le greggi imbelli Hircana tigre immane. En. 9.
Indomabile. Ghel. Ei, che domò la non domabil tigre Di spoglie al carro, e di gran tursi onusto, Fù nulla à paragon di tant' altezza. Ros. 19. 42.
Infesta. Bemb. Se la più dura quercia, che l'alpe haggia, V'hauesse partorita, e le più infeste Tigri Hircane nodrita, anco dourebbe Non essermi sì fera, e sì selvaggia. Son. 90.
Ingorda. Mar. Torrei d'errar' ignuda Trà le leonze irate, E de le membra mie Pascer l'ingorde tigri. Samp. 4.
Lene. Petr. Mie venture al venir son tarde, e pigre, E po' al partir son più leni, che tigre. Son. 44.
Orgogliosa. Mar. Non è leone altier, tigre orgogliosa, Che non deponga albor l'ira superba.
Rabbiosa. Tass. Ben fù rabbiosa tigre à lei nutrice, E 'l produsse in aspr' alpe horrida pietra. Liber. 4. 77.
Scitica. Chiabr. Quale sembrò frà le nemiche genti Scitica tigre, che distrugge armenti. Vol. 2. Da. 5.
Tigri. fiume celebre nella maggiore Armenia; nasce nel piano d'vn luogo detto Elongosine.
Altero. Celio. Parentho e 'l padre suo, ch' ovunque bagna Fin da l'Armenie fonti il Tigri altero, Rigò souente il lido, e la campagna Del sangue, che bolli contr' Altero. Ed. 7. 88.
Veloce. Fenr. Là ve il Tigri veloce Abbandonato il suo germano Eufrate, Scende da i gioghi alpestri Per la neue Rifea sempre canuti. Hort.
Tile. Isola nel Settentrione Occidentale, da alcuni detta Tule da Tulo Rè d'Egitto.
Estrema. Alam. Scorse da presso, à cui tributo diede Libia, il Partho, il German, l'estrema Tile. Diss.
Hiperborea. Brun. Oue schiera Febea, stuol glorioso Chiaro, e da Battro à l'Hiperborea Tile. 76.
Rimota. Borg. Poiche da l'Austro à la remota Tile Già s'ode il suon de' vostri eccelsi honori. Rim. Son. 69.
Vltima. Leon. Sia nel'vltima Tile, o par del Mondo Sia nel più sconosciuto estremo confine. Taid. 3. 7.
Timauo. fiume de' Venetiani, detto da gli antichi mare, per hauer l'acque salse: mette con sette bocche, ouero con noue, secondo alcuni, nell'Adriatico, delle quali vna è d'acqua dolce.
Nobile. Valuas. Corrono à ber' al gran rumor de' fonti, Onde, ò nobil Timauo, in mar t'auuenti. Cacc. 1. 153.
Precipitoso. Valuas. Mà giunti poi, doue con fier muggito Rompe dal monte sette bocche, & esce Precipitoso, oue poi tutto vnito Il Timauo nel mar s'infonde, e mesce. Cacc. 1. 157.
Timo. herba odorifera medicinale.
Amaro. Gesel. Lasciar l'api le rose, e le viole, E i vaghi, dolci, & odorati fiori, E trar de l'aspro, amaro timo solo Il più pregiato suo nettare fuori. 1. Son. 139.
Breue. Imper. Con la bassa mentella, il nano bosso, Il breue timo, & il serpil, che serpe, Son del crinito capo i crin minuti. Rust. 13.
Mellifero. Alam. Il mellifero timo, il sacro hisopo, L'amaro maricale. Colt. 5.
Padre del mele. Imper. E il serpil non serpeggiante in terra, E di timo sottil padre del mele. Rust. 10.
Trinacrio. Ghel. Del qual' esse ingegnosa l'ape Sù i verdi prati, e dal Trinacrio timo Sugge le fronde, e 'l liquido mel ne rape. Ros. 6. 63.
Timone. quel legno, col quale si guida, e gouerna il nauilio. Si prende anco per quel legno del carro, al quale s'attaccano le bestie per tirarlo.
Fido. B. Tass. Non può fido timon reggèr la naue, Nè à reggere il timon vale il nocchiero. Flor. 1. 15.
Graue. Valuas. Del timon graue, e de le cure sciolta Lascia la soma al fin, che più gli pesa. Cacc. 4. 192.
Volubile. Bracc. Così dal lido il nauicel si scosta, Che 'l volubil timon riuolge, e frena. Croc. 21. 7.
Timore. perturbatione d'animo, che s'imagini futuro male. Ve. di Tema.
Alto. Tass. Alto timor, che in ben costante, e saldo Huom cade, al nobil cor ratto s'annera. Lagr. 2. 22.
Amoroso. Remig. D'amoroso timor tre volte mata Si fè mia lingua, e di mia voce il suono Restò tre volte in sù le labra estreme. Epist. 5.
Cieco. Ar. Il destrier, c'hà la testa in l'hurtade, Con mirarsi conseguì trabocca, Spinto di quà, e di là dal timor cieco. Fur. 13. 88.
Dio gelido. Ghel. Tosto il gelido Dio, qual leue augello, Per i campi del Ciel lucido, e puro Batte le penne. Ros. 22. 63.
Fero. Car. Fero timor n'assalse. En. 3.
Fiacco. Bracc. Lo stolto lusso, à cui seguir conuiene Pouertà nuda, e pentimento ingrato, Co' i piè tremanti il timor freddo, e fioco, E 'l cieco ardir con l'ali tue di foco. Rocc. 3. 43.
Freddo. Remig. Ahime, che troppo à i verì amanti nuoce La lunga assenza de gli oggetti amati, E in freddo timor loco al me ingombra. Epist. 12.
Gelato. Remig. Perche la lingua mia legata, e presa Da gelato timor si fè di smalto. Epist. 13.
Gelido. Malm. Di Flegetonte à i sanguigni torrenti Di gelido timor rigido Verno Concacenai i pelagi, e l'empio Auerno Irrigidisca i solfori feruenti. Dei. Son. 16.
Geloso. Remig. Nè perche alcun con sue parole m'haggia Di geloso timor percosso il petto. Epist. 18.
Honesto. Ghel. A che tanto timor? cedi à la speme Timor' honesto. Ros. 78.
Ignauo. Ghel. Aletto vsci da l'infernal fucina, E il sen gio, doue il timore ignauo Fà la sua residenza oltre il Timauo. Ros. 21. 19.
Ignobile. Tass. Dunque ignobil timor sia ma poco? A signori si cortese inuido seruo? Lagr. 3. 84.
Insolito. Tass. Insolito timor così l'accora, Che sente il sangue suo di ghiaccio farsi. Liber. 6. 64.
Intempestiuo. Tass. S'ammaestrando ciò timido stai, E 'l tuo timore intempestiuo homai. Liber. 19. 8.
Lento. Bracc. E l'ostination proterua, e dura, E 'l furor le fiamme, e 'l pentir tardo Col seguace timor lento, e codardo. Croc. 15. 13.
Liuido. Tur. Vieni, e scaccia d'intorno La cagion d'ogni errore La rea vergogna, e 'l liuido timore. P. 2.
Nefando. Ar. Sia quel che vuol, non potrà ad atto indegno Di Re inchinarmi mai timor nefando. Fur. 41. 44.
Nobile. Celio. E perche il nobil vinca il vil timore Conuien ch' in me combatta il cor col core. Ed. 5. 55.
Nouello. Bracc. Et ecco à perturbar l'eccelsa mente Ch'alza nouella di nouel timore. Rocc. 2. 35.
Ombroso. Bracc. Dal suon de le magnanime parole Ogni nebbioso timor s'inuola, e parte. Croc. 38. 12.
Pallido. Tass. Veggendosi da molti vscir' amare, Di pallido timor tingesse il volto. Bosch. Egl. 1.
Pegro. Ghel. Nel tetto d'vna grotta horrida il pegro Timore alberga, e con perpetuo gelo Hà del color, ch' è più contrario al negro, La chioma, il mento, e la camicia, e 'l velo: Gli vsci di ferro, e 'l suo portale integro Chiudono eterno à la dolce aria il Cielo: Mà che gioua però, quando in quel petto Da la sicurità nasce il sospetto? Vegghia, e riuede, ogni hor veste, e muoue Grand' arme al tergo, e ne la destra imbelle Hà spade, e lance, e pur non fida in queste, Mà vuol schermi di

maglie, e di rotelle. Rof.12. 60. 61.

Rio. Ar. Deh torna à me, deh torna, ò caro lume, E scaccia il rio timor, che mi consume. Fur.45. 93.

Santo. Bern. Se da santo timor non vien rigata, Nè di lei sia cultor celeste zelo, Mostri germoglia ogn' hor la terra ingrata. Epist. Heroi.1. 5.

Sbigottito. Anguill. Da man manca al signor con molto appresso Segue il timore, e stà sempre in paura, Và sbigottito, timido, e dimesso, Riuolto mira, e non per certo cura; Và mesto, e non si fida di se stesso, Vuol talhor far parlar, nè s'assicura, Se parla al fin col dir basso, & humile Mostra l'animo suo meschino, e vile. Non ardisce il timor guardar nel viso, E gli par sempre hauer quel legno adosso, E teme, ch' e' nol coglia à l'improuiso Da qualche humor stragioneuol mosso, Però si stà con l'occhio in sù l'auiso Per fuggir via prima, che sia percosso, Nè crede il vil d'ogni fortezza ignudo, Che 'l legno sia bastante à fargli scudo. Metam.5. 220. 221.

Sollecito. Mar. Ch' ogni hor con mi tenta turbata, e mesta, Sollecito timor, che mi molesta.

Souerchio. Remig. Ogni conforto, ogni speranza cade Da souerchio timor percossa, e vinta. Epist.13.

Vecchio. Tass. Giunge al vecchio timor noui sospetti, E de' nemici paure, e de' soggetti. Liber.2. 83.

Vile. Tass. Pur' oltre ancor sen gian tentando ascosto Sotto audaci sembianti il vil timore. Liber.13. 20.

Virginale. Anguill. Che Phebbia, il padre suo viuo si vede, Il timor virginale il pianto sciolto. Metam.10. 152.

Timpano. tamburo, stromento moresco.

Sonante. Tass. A la voce del Rè, ch' indrizza, e regge Col suon la danza, e i timpani sonanti. Torr.4. 6.

Sonoro. Malm. Qui 'l vede Tirsi, e 'l timpano sonoro Publicò l'Oriente, e l'India doma. Del. Ott.

Sordo. Mar. Bianche altretante poi seguon le negre A suon di sordi timpani, e taballi.

Tingitana. città della Mauritania, edificata da Anteo Rè della Pythina parte della Mauritania. Si chiama anco Tinge.

Nutrice. Tass. E costeggiar la Tingitana i lidi Nutrice di leoni, e d'elefanti. Liber.15. 21.

Tinta. mistura liquida, con la quale si tinge. Si prende anco per colore.

Smorta. Imper. Giouane graue io miro Di smorta tinta impallidito il volto. Ruff.14.

Tirannia. dominio tirannico, signoria violente, e sforzata.

Aspra. Imper. E quando à l'aspra tirannia spiacente Del gelido Gennaio il dolce impero Già conceduto il temperato Ottobre. Ruff.11.

Dura. Bruß. E se vanta di me scettro inhumano Voi la mia dura tirannia domate. Prim. Son.

Temeraria. Imper. Allhor che non osando il più superbo Fiume del sentiero à lui concesso in regno Con tirannia sì temeraria porre, Placido, e lento il dolce moto ei corre. Ruff.1.

Tirannide. tirannia.

Dolce. Mar. E con dolce tirannide, e soaue, Sparse le tempie altrui d'acque lethali.

Empia. Mar. Poiche il tuo giogo, Amor, soffrir m'insegni, Ecco à l'empia tirannide obedisco.

Tiranno. Signore ingiusto, o crudele. Si prende anco per persona, o cosa crudele.

Altiero. Car. E non s'accorge il cieco, Ch' ei l'essercita allhor, ch' audace in corte D'altier tiranno, io voglio, à Dio dir puoi? Cant. Stap.

Aspro. Ar. Tardi di quello s'auederà il terzo Oto E di Reggio, e di Parma aspro tiranno. Fur.3. 43.

Auido. Bern. E incontro à crudo, & auido tiranno Sol riparo è 'l valor, muro la fede. Epist. Heroi.2. 12.

Barbaro. Tass. Ma poscia che salendo homai vicino L'aiuto hauean del barbaro tiranno. Liber.9. 96.

Crudele. Ar. Aspro, e lungo diuortio da noi fanno, Come piacque al crudel nostro tiranno. Fur.37. 38.

Crudelissimo. Anguill. Giunsi al fine in Arcadia, e quiui intesi, Che v'era vn crudelissimo tiranno. Metam.1. 56.

Dispettoso. Rich. Tiranni dispettosi, Ch' à violento impero Trahete il mio pensiero. Od.

Duro. Car. E come superasse Mille altre insuperabili fatiche Sotto al duro tiranno. En.8.

Empio. Anguill. Tal la sperata Achea, poiche si vide Fuor del serro saltar l'empio tiranno. Metam.6. 13.

Fero. Tass. Riman sospeso, e non sì tosto il fero Tiranno à l'ira, come suol, trascorre. Liber.1. 22.

Horrido. Valuas. Purpurei Regi, & horridi tiranni Vccide, e sterne. Cacc.2. 61.

Immanissimo. Ar. Ezellino immanissimo tiranno, Che fia creduto figlio del Demonio. Fur.3. 33.

Infesto. Gualan. Altri, fatto patir fèo à gli Ebrei, Christo da gli da' Tiranni infesti. Son.

Infido. Gualan. Assicurando i nostri amati pegni Farti bersaglio di tiranni infidi. Son.

Lusinghiero. Bracc. O come è dolce lusinghier tiranno Desio di gloria in anima reale. Rocc.12. 6.

Perfido. Tass. Già veggio il tosco, e 'l ferro in tuo soldanno Apparecchiar dal perfido tiranno. Liber.4. 49.

Placidissimo. Imper. A gli occhi sonnacchiosi il sonno amico, Fesi insensibilmente e de le cure, E dei sensi, e del cor, non che degli occhi, Bramato placidissimo tiranno. Rasto.

Purpureo. Tass. Che 'n cagion' stata, e i seruimenti addace A i purpurei tiranni infausta luce. Liber.7. 12.

Reo. Tass. Forse lece sperar, che 'l mio cordoglio, Che te non mosse, il reo tiranno pieghi! Liber.4. 71.

Scelerato. Car. Pigmalion suo frate, vn signor' empio, Vn tiranno crudele, e scelerato Più ch' altri mai. En.1.

Soaue. Cell. E perche d'ogni arbitrio, e d'ogni affetto Sia soaue tiranno, e pio signore. Var.

Superbo. Car. E quelle, che vedete Le opime spoglie, e le primitie sono Del superbo tiranno. En.12.

Tumido. Mar. Quell' altera real, quel seggio augusto Di molle seta, e di purpureo panno, Che 'n maggior tocca, e spatiosa ingiusto Preme souente, e tumido tiranno, E' de' più nobili, e più degnati onusto, Che di pouero sen ignudo scanno.

Vinto. Gualan. Così vinti i tiranni, e lor disese Di Christo inalzerai la sacra Fede. Son.

Tisifone. furia infernale, finta da' Poeti vendicatrice delle morti.

Fera. Car. A guardia de l'entrata Sta la fera Tisifone succinta Col braccio ignudo, insanguinata, e cruda. En.6.

Peruersa. Chiabr. Et ecco, che fremente, impetuosa La peruersa Tisifone appariua. Amed.14.

Titani. giganti vccisi da Gioue.

Perfidi. Imper. E fulminare i perfidi Titani, Se 'l ver si fauoleggia, è d'vopo à Gioue. Ruff.1.

Titio. gigante figlio di Gioue, da Apolline saettato, e dannato all'Inferno, che vn' auoltoio gli stracciaa il fegato, e le intestine.

Alunno della terra. Car. Che nel Baratro andasse: eraui Titio Quel de la terra smisurato alunno, Che tien disteso di campagna quanto Vn giogo in noue giorni ara di buoi. Quelli hà sopra vn famelico auoltore, Che con l'adunco rostro al cor d'intorno Gli picchia, e rode: e perche sempre il pasce, Non mai lo scema sì, che 'l pasto eterno, Et eterna non sia la pena sua. En.6.

Tito. figlio di Vespasiano Imperatore, che col padre andò alla spedition e Giudaica.

Vendicatore. Mar. Mira colà l'intrepido Romano Vendicator de l'innocente morte, Ch' armò contro Giudei la giusta mano, Giusta non men, che fortunata, e forte. Galer. Ritr.

Titolo. dignità, grado, ò nome, che lo significhi. Si prende anco per iscrittione, denominatione, per colore, pretesto.

Alto. Tass. Lassi mansui gridando l'anima vile, Ch' ancor ne le vittorie infame sei, Qual titolo di laude alto, e gentile Da' modi attendi sì scortesi, e rei? Liber.6. 37.

Antico. Bracc. Prescriue il tempo ogni possesso, e insieme Ogni titolo antico età fugace. Rocc.17. 7.

Dolce. Ghel. E siam Christiani? ahi sonsennati, e siamo Noi di titol sì dolce, e sì gentile Degni? ahi miseri noi, quando siamo Contrarij al nome, e con contrario stile. Rof.15. 30.

Falso. Tass. Dice Rambaldo allhor, nulla ti vale Titolo falso, & vsi inutil' arte. Liber.5. 82.

Famoso. Guar. Per honestar la loro Empia dishonestate Col titolo famoso De la sua deitate. Past. 4. 88. (parla di Venere.)

Fragile. Manzin. Di fragili, e caduchi Titoli, le sue colpe orna, e ricopre. 4. 3.

Infame. Mar. Fuggi, Signor, di Rè crudele, e folle Titolo infame. Strag.2. 98.

Infausto. Moron. Mostrarti adunque tale ancor tu dei, Nè ricourirai il tuo regal splendore Sotto titolo infausto, e pien d'horrore, Come fossi nel fango, ou' io cadei. Sacr.2. Son.138.

Regale. Tass. E per se stima ogni timore oscura, Cui titolo regal chiara non renda. Liber.5. 17.

Superbo. Tass. Fugge, con ch' altri, homai la regia schiera, Ou' è de l'Oriente accolto il nerbo. Già fù detta immortal', hor vien, che pera Ad onta di quel titolo superbo. Liber.10. 109.

Titone. figlio di Laomedonte Rè di Troia, finto da' Poeti innamorato dell'Aurora.

Canuto. Imper. Fù suo mal grado condannato al fine A querelarsi oppresso, e pur canuto De l'annose ossa sue sotto la soma

Il canuto Titon, geloſo amante. Ruſ.3.

Geloſo. Taſſ. Nè manci al nouo Sol tra freſche brine Dimoſtra in Ciel ſeren chioma sì vaga La bella amica di Titon geloſo. P.1. Son.76.

Vecchiarello. Remig. già la bell'Alba Vſcia di grembo al vecchiarel Titone. Epiſt.13.

Tiuoli. città non molto lontana da Roma.

Superbo. Cap. E la poſſente Aricia, Ardea l'antica, Tiuoli il ſuperbo. En.7.

Tizzone, e tizzo. pezzetto di legno da fuoco abbracciato da vna banda.

Ardente. Car. Ciò diſſe, & ella in penna vn tizzo ardente Rapì da l'are, e 'l braccio alto vibrando Via più l'accese. En.5.

Toga. veſte lunga da dottori, o da magiſtrati.

Serica. Imper. Ne' ſuoi propri palagi, e ne' teatri Hauer ſuoi cortigiani, e ſuoi ſeguaci, E di ſeriche toghe, e d'aurei manti De l'alta nobiltà graui i primieri. Ruſ.5.

Veneranda. Imper. ſtolta ben foſti o tu veneranda toga, O in habito ſacerdotal [illegible]. Ruſ.7.

Tomaſo Apoſtolo ſanto.

Dubbioſo. Manſ. Del dubbioſo Tomaſo il chiaro ſtil Fra gl'Indi, oue del ver poca nouella, Scorgo, e 'l tenor de l'opra ſua diuine. Taſ.7. 18.

Tomaſo d'Aquino ſanto, e gran Dottore di ſanta Chieſa.

Cherubino. Mar. Hor pur vincer' ancor potrà dà pene, E guardar de la Chieſa il bel giardino, Vibra ſpirto del Ciel ſpada pungente; Perche la penna Angelica d'Aquino Penna non è, mà ſpada, e ſpada ardente Di celeſte campione, e Cherubino. Galer. Rim.

Dottore. Ghel. Se ne vien ſole, hor da le lodi d'vno Tutte l'impara, e tutta il gran Tomaſſo, Che di dottrina, e di bontà ogni vno A parte vien con glorioſo paſſo: Nè più verace, o più diſtinto alcuno Dottor ſarà, nè chi di paſſo in paſſo Snodi, o con vena più ſanta, e pura Ogni difficultà de la Scrittura. La dottrina di lui, qual vno ſcoglio, Rompe tutte d'Vgon l'arti, e i ſoffiſmi: E che può sfacciata pugna, & orgoglio Contro la verità de' ſuoi carismi? Con l'inchioſtro di latte, e l'aureo foglio Coſtui con la virtù de' ſillogiſmi, Chiude la bocca di l'intero ſtato, E ne 'l rende contento, e reſtagnato. Alma, e lingua d'honor, teſtimon del vero, Mar di ſaper, che non hà riua, o fondo, Chi ſi può dir' è à voler dir l'intero De le tue glorie è picciol ſpatio il Mondo? O ſplendor de' Papati, e de l'Impero, Qual le ſtola ti fè purpurea, e mondo, Se 'l tuo Dio qual Serafi, qual ſucina, Di ſua bocca approuò la tua dottrina? Roſ.46. 52. 55. 14.

Lume. Mar. Due gran colonne ereſſe De l'humane ſcienze alte, ler deſcritte Conſumarſi inuitte L'antica età, perche ne meſſer poco Forza d'acqua, o di foco: Mà in voſtre carte impreſſe Vie più che da ſcalpello, De Natura, e di Dio lume gemello, Con note adamantine il Mondo ſcerne Di diuina virtù memorie eterne. Galer. Rim.

Specchio. Taſſ. Opraſſe mille ſcudi, hor ſon pendenti Contra i perigli pur com' arme al tempio D'Angelico ſapere in terra eſſempio Tomaſo è ſpecchio di ſuperne menti. Sacr. Son.17.

Tomba. luogo ſotterraneo, ſepoltura.

Adorata. Brun. La gran tomba adorata, onde ſen giace Morte ſconfitta, al tempio appeſi i voti. Epiſt. Heroi.1. 6.

Ammonioſa. Brun. Ch'erger ti voglio, oue il mio ſtil rimbomba, Se non di marmo, e d'or, di rime almeno Ammonioſa tomba. Ven.Terr. Canz.23.

Caliginoſa. Bracc. E la caliginoſa, horribil tomba A gli ſtriſciantì ſibili rimbomba. Vrb.18. 14.

Degna. Noll. Così vedrà farſ' vrna il ſeno amaro, Che vie più bella tomba al Ciel cadente De le Numidie balze, e 'l mar d'Atlante. Son.

Dipinta. Brun. Sù la tomba dipinta Giaccia à i ſoſpiri, à gli vlulati inteſa La lira egra, e ſoſpeſa. Ven.Terr. Canz.15.

Egregia. Anguill. E ſarai poſta in quella tomba egregia, Ch'aſconde tanti illuſtri tuoi maggiori? Metam.13. 174.

Famoſa. Petr. Giunto Aleſſandro à la famoſa tomba Del fiero Achille, ſoſpirando diſſe: O fortunato, che sì chiara tromba Trouaſti, e chi di te sì alto ſcriſſe. Son.155.

Fatale. Achill. E ſà, che di tua man l'vrna di Chriſto Fia del regno Ottoman tomba fatale. Rim. Son.4.

Funerea. Gatt. Rimanendo con lui racchiuſa in queſta Funerea tomba. Adel.15. 45.

Funeſta. Guar. Morrano ſol da la funeſta tomba Tragga il mio nome, e contra gli anni il copra. Son.91.

Fragile. Sen. Al fin carco di glorie il guerrier franco A fragil tomba il propio cadauer porſe. Selu. Son.

Gelida. Brun. Stupirete dei, ch'io ſcriua anco ſchernito Quando ragion m'inſpira, odio mi detta Sovra gelida tomba humai ſcritto. Epiſt.Heroi.2. 24.

Grande. Taſſ. Nè fia chi inuolti al peregrin deuoto D'adorar la gran tomba, e ſciorre il voto. Liber.1. 27.

Glorioſa. Laz. Sol teco in sù la ſoglia Di glorioſa tomba arreſti il paſſo Del Pietoſo drappel la Dea fanciulla. Canz.

Honorata. Taſſ. Honorata per me tomba, e felice, Ouunque ſia, s'eſſer con lor mi lice. Liber.12. 79.

Horrenda. Grill. Fra le tombe de' morti horrende, e ſcure, Fra l'oſſa ignude, e i cadaueri, e i vermi Paruti puri, e fetide paſture, Stemo ſpeſſo a' penſier vani, e infermi. 2. Son.68.

Horrida. Mar. Sù lui meſto ſcolpirà quel la terra L'obscura, horrida tomba, à te le porte Sue dorate, e lucenti il Ciel diſſerra. Lir.Sacr. Son.33.

Humile. Quer. Quel, che tanto honorò Pindo, e Parnaſo Naſconde d'humil tomba ignobil ſaſſo. Son.13.

Inſeparabile. Bracc. Apreno almen l'inſeparabil tomba Nel ciglio impreſſe, e ne' capelli incolti. Rocc.4. 16.

Ombroſa. Bet. Quelle luci homicide, ed amoroſe, Per cui ſicurente ancor il mio core ardea, Cangiato il bel ſereno in atra eta, Se fur nidi d'Amor, ſon tombe ombroſe. Prim. Son.

Oſcura. Mar. Quinci trabeſte voi di tomba oſcura Larga greggia del popolo innocente. Sonat.

Profonda. Leon. Dunque ſepolta di giacer ti godi De gli errori tuoi ne la profonda tomba? Taid.4. 8.

Riuerita. Caſ. O tomba riuerita, Chiudi in te la virtute, anzi in lei tua face La gloria, e 'l decoro immenſi Opra, & agguaglia in te la lode i canti. 1. 17.

Selvoſa. Chiabr. Et ei ſen và qual di ſeluoſa tomba Eſce vnnico leon, e hor vibra i denti, Hor ſpiega l'vnghie, & ruggito el muggge Tremano i monti, e le Ciraſe piagge. Amed.11.

Soggiorno funerale. Mar. Al Rege facro il funeral ſoggiorno Di marmo nò, di ricche gemme inciſe Nouo Dedalo inalzò, e 'n mille guiſe De' ſuoi propri triomfi il renda adorno. Lir.Lugubr. Son.27.

Tenebroſa. Sann. Laſci qui chiuſo in tenebroſa tomba Il ſuo bel viſo, il nome, e la ſua fama. Son.5.

Tonica. veſte lunga de' religioſi clauſtrali.

Incolta. Lemo. Tornata di ſpogliarmi di queſt' habito Sol per veſtirmi d'vna incolta tonica. Taid.1. 1.

Topatio. pietra pretioſa nota.

Ardente. Chiabr. Quinci s'inalza di topatio ardente Il trono, e curuo ſi rinchiude al fine. Amed.17.

Eletto. Ghel. Mà l'altre due con più topatii, e fregi Son di ſmeraldo, e di topatio eletto. Roſ.1. 69.

Giallo. Ferr. Lui ſplende il diamante, Il ſandio inſanguinato, Di pallidetto giallo Tinto il topatio. Hort.

Terſo. Mar. Per cento gradi di topatio terſo Agiata nò, mà ſpatioſa ſcala. Tempio.

Topo. ſorice, ſorcio, ratto.

Ingordo. Alam. Queſta chiude il terren, quella è veleno A la nottorna talpa, al topo ingordo. Colt.1.

Toppa. ſtromento di piaſtra di ferro con ingegni da ſerrar con chiaue.

Fedele. Anguill. Se bon la fedel toppa non conſerue Con varij ſuoi riſcontri, e vari ingegni, D'eſſere ad altra chiaue vbbidiente. Metam.4. 31.

Torchio. candela grande, o più candele attaccate inſieme.

Ardente. Ar. Indi à ſplender di bianchi torchi ardenti Tutti ſaliro, ou' era vn real tetto. Fur.19. 107.

Tordo. vccello noto.

Edace. Var. Il tordo edace ne le reti teſe Vidi piangere prigioni i ſuoi compagni. S.Caccia.

Incauto. Taſſ. Per cui talhor cadon da gli arbor ſopra Hor tordi incauti, hor ſemplici colombe. Lagr.8. 73.

Pigro. Mar. Tù lungo vn ſiumicel ſotto vn' alloro Tendi la reti, e 'l viſco à i pigri tordi. Lir.Boſch. Son.7.

Torma, e turma. ſquadrone, o compagnia di ſoldati.

Crudele. Ghel. Oſtinata virtù Natanaelle Viue treni' anni in ſolitaria cella, Senza mouerne il piè: torma crudele Vſcita d'inferno, ingannatrice, e fella. Roſ.20. 38.

Superba. Ghel. Anzi torme, e ſuperbe, irate, e tremanti Forgon le torme del Tartareo eſſiglio. Roſ.14. 8.

Vile. Bracc. Così fauella, e la vil turma tace Con le lagrime al volto, al petto il duolo. Rocc.3. 44.

Tormento. propriamente è pena afflittiua, che ſi dà a' rei per farli confeſſare il delitto. Si prende anco per qual ſi voglia pena, e per paſſion d'animo, trauaglio.

Acerbo. Anguill. Frà mille altri tormenti acerbi, e rei, Queſto più piacque à le Amadriadi, e à lei. Metam.8. 359.

Amaro. Mar. Sì poco curi il mio tormento amaro, Ch'in tale

ſtato

Hain abbandonar mi vuoi?

Amorosi. Ar. Gli amorosi tormenti, che soffriua Bradamante aspettando. Fur.30. 76.

Aspro. Petr. Se la mia vita da l'aspro tormento Si può tanto schermire. Son.10.

Crudele. Ar. Che s'in tutto non merita perdono, Non merita anco si crudel tormento. Fur.11. 38.

Dolce. Tass. Che non pena à noi tolse? e non tormenti? Qual Dio potrà via à i buoni empia mercede? Soffrirò ogni tormento, e son dolci i tormenti, s'ardo aspirar à la superna sede. Liber.2.36.

Duro. Bal. Già di mia vita al suon mirabil parmi Sentir men graui i duri tormenti. Pall.

Gelido. Vitt. Ma dal timor nel gelido tormento Par, ch'Apollo mi dica, e mi riuuoli. Son.

Gentile. Ceba. La bella donna sua sentito hauea Il Rè di Persia, e di gentil tormento Toccarsi il cor de la miseria Ilcirea. Ester.2.17.

Incomparabile. Ar. E il darò il principio, e l'argomento Del mio non comparabile tormento. Fur.43. 10.

Indegno. Anguill. Giouè, Giunon, del mio tormento indegno, Di vederui ornar la carnal Alma. Metam.9. 72.

Insatiabile. Bracc. E per diletti fuggitiui, e breui Tormenti insatiabili, e crudeli. Vell.7. 44.

Insolito. Grill. Ahi per mi fallo sei, C'hormai rotto sarai, Com' essi il dì de' suoi tormenti infessi. 1. Cant.6.

Ischernito. Tass. Par, ch'ella dica i due corni à dar tormento Tanto mio non, cieco furor ti sforza? Lagr. 10. 27.

Inuitto. Mar. De le Tartaree, e de l'Empiree porte, Tormento inuitto, espugnator possente. Lir.Sacr. Son.37.

Rigido. Gatt. Parea, che da quei rigidi tormenti Più di fortezza raccogliesse il core. Scot.16. 64.

Rio. Barb. Hor qual strage à trouar, qual rio tormento, Perch'io pera, à tentar hor più ti manca? Prim. Ott.

Soaue. Moren. O soaue tormento, ò dolce affanno, Che mi toglie dal Mondo, e al Ciel m'inuia. Motteg.1. 3.

Souerchieuole. Ghel. Di fromba più, più che di strali, e d'archi Tormento souerchieuole, e maligno. Ros.14. 43.

Tenero. Manm. Qui doue alla fontana Con quelle voci angeliche, e beate Felicitò quell'aure, Communicando meco Teneri, e ridenti tormenti. Flor.1. 1.

Toro. il maschio delle bestie vaccine. Vedi Tauro.

Albero. Anguill. Et ecco vn toro candido, & altero Fuor de la terra in vn momento sorge. Metam.8. 72.

Animosi. Car. D'amor accesi con le fronti auuerse Van due tori animosi ad incontrarsi. En.12.

Fero. Anguill. Tal volta vn par di corna al capo impetra, Che tosto il fa parer fero, e robusto. Metam.9. 341.

Formidabile. Bracc. Trauaso il Moro, e'l Bosco Giorgio Tiberio Stringono le mani à sua fierezza il freno, Che le ragioni, e più argomenti loro Spezza, e disperde il formidabil toro. Rocc.3. 53.

Geloso. Tass. E vansi à ritrouar non altrimenti, Che due tori gelosi, e d'ira ardenti. Liber.12. 53.

Hispido. Car. Per sua corazza hauea d'hispido toro Vn duro tergo. En.11.

Immansueto. Ar. Chi hà visto in piazza rompere steccato, A cui la folta turba ondeggi intorno, Immansueto toro accaneggiato. Fur.18. 19.

Indomito. Anguill. Ne gl' indomiti tori, e d'ira ardenti Difender potero i più superbi armenti. Metam.8. 295.

Morbido. Guar. Prendi tosto vn torello Di quanti n'habbia la seconda mandra Il più morbido, e bello. Past.1. 4.

Tiranno. Mar. Quel tori non se'l chiedi, e voglio, ch'anco il fauorito mio toro il prenda, Principe nò, tiranno è de l'armento, Indomito campion, duca orgoglioso. Samp. Sosp.53.

Vile. Brin. Arse Pasife ancor di fiamme immonde, Se ne le carte antiche il ver io lessi, Per vil toro con piaghe al cor profonde. Epist. Heroi.1. 4.

Torpore. impedimento di moto, addormentamento, stupore de' membri, debolezza.

Duro. Gatt. Con rami di cicuta quelle genti Spezza d'onda Letea, che tutto sparso Da vn torpor parse inuitato, e duro. Scot.4. 84.

Torquato. Tito Manlio, tanto osseruatore della disciplina militare, che fece morire il proprio figliuolo, ancorche vincitore, per hauer senza suo ordine vinto.

Seuero. Car. Mira poco in disparte, i Decij, i Drusi, Il seuero Torquato, e'l [illegible] Camillo. En.6.

Torre. edificio di grande altezza per lo più quadrangolare.

Alta. Tass. Vn capanna dal Ciel non viene percossa, Ma sparsa Olimpo, & Ossa Tuona il gran Gioue, e l'alte torri offende. P.1. Cant.7.

Altera. Anguill. Giace l'alta città, piangon le mura, Versan le torri altere in copia il pianto. Metam.8. 271.

Assediata. Bracc. Par si raccoglie à la gran posta intento, E fa dal patto assediata torre. Rocc.1. 15.

Antica. Tass. Nel palagio regal sublime sorge Antica torre assai presso à le mura. Liber.6. 62.

Eccelsa. Tass. Qual capitan, ch'oppugni eccelsa torre Infra paludi posta, ò in alto monte. Liber.7. 90.

Eminente. Tass. Sembra egli à l'apparir torre eminente. [illegible]

Feudata. Ar. Ma non più quercia antica, ò grosso muro Di ben fondata torre à Borea cede. Fur.41. 71.

Forte. Anguill. Ogni vn, che le torre hà in munitione, e forte, O in [illegible] fortezza, ò sasso, Da i venti tesse salute, e da le morte. Trema anco in quel tempo Borreando, e cieco. Metam.6. 260.

Inaccessibile. Bracc. Venuero i traditor la porta à porre Dentro vn' horrenda, inaccessibil torre. Vell.10. 11.

Salda. Brac. Ben posson venir contro Torri fondate, e salde. Canz.16.

Superba. Car. onde vedeste Le sue torri superbe à terra sparse. [illegible]

Torre. machina di legno vsata in guerra.

Grande. Tass. Par salsa la gran torre cieca, che riedi Contra terror de le nemiche genti. Liber.11. 85.

Mirabile. Tass. Ma fece opra maggior, mirabil torre, Ch'entro di pin tessuta era, e d'abeti, E ne le cuoia auuolto hà quel di fuore, Per ischermirsi dal lanciato ardore. Liber.18. 42.

Torre, che cominciò ad edificare Nembroth figlio di Cam, con pensiero che fosse tanto alta, che il diluuio non vi potesse arriuare.

Edificio temerario. Imper. Ergesi al Ciel per isfidarne ilpeccato Temerario edificio empia Babelle. Terzi.14.

Infame. Circ. Tosco, Arabo, Latino, ogni idioma, Ch' vdin la mal cresciuta infame torre. Rim. Son.54.

Machina di superbia. Grill. Ò tu, ch'audace fermarsti le cime Torri del Mondo, e por le scale al Cielo Con temerario zelo, Già l'inalzato cade Machina di superbia empia, e sublime. 1. Madr.359.

Mole d'errore. Grill. Lingua chiara, e distinta In tutte le progenie, in tutti gli anni Fù quella eccelsa, e gran mole d'errore, E diè la cagion de' vostri danni Lingue mistiue di superbo errore. 1. Madr.349.

Torrente. propriamente è fiume, che non sempre corre, mà alcuna volta si secca. Si prende anco per abondanza di qualsiuoglia cosa, onde si dice, torrente di lagrime, di sangue, e simili.

Acherontio. Nelf. Son de' miei fiumi, ond' atroce il pianto Torbidi men gl'Acherontij torrenti. Son.

Alpestre. Petr. O felice colui, che troua il guado Di questo alpestro, e rapido torrente, C'hà nome vita. Tr. Diuin.

Ampio. Tass. Et, che sparsi di sangue ampio torrente, Che mondasse di strage alta il piano. Liber.10. 10.

Aspro. Valuas. Sappia passar à nuoto aspro torrente, Quando cade da' monti ondoso, e roco. Cacc.4. 34.

Aureo. Ceba. Così la saggia Ester con quella vena, Onde scioglie la lingua aureo torrente, Lo sdegno, ch'à ciascun l'alma auuelena, S'ingegna raddolcir soauemente. Est.14. 16.

Crudele. Valuas. Qual torrente crudel, ch'esce, & allaga Con mille riui le campagne in fretta. Cacc.2. 86.

Fiero. Guar. L'vnico figlio raccamente amato Rapì il fiero torrente. Past.1. 4.

Gonfio. Tass. Gonfio il torrente è sì, ch'à quella volta I nauigi portar ben può sul dorso. Liber.13. 5.

Grande. Tass. Non gran torrente, ò monte alpestre, ò folta Selua, che'l lor viaggio arrestar possa. Liber.2. 75.

Impetuoso. Valuas. Tu vedrai per le valle ogni sentiero Farsi vn torrente impetuoso, e fero. Cacc.3. 87.

Largo. Grill. Come s'ebbe produr largo torrente Alpestre sasso à l'assetata gente. 1. Madr.15.

Pieno. Cona. Le lagrime, ch'in dietro hauea ristretto, La doglia, onde talhor l'alma hor sente, Com vn torrente impetuoso, e pieno Caggion tantosto ad inondarle il seno. Est.8. 103.

Pietroso. Alam. Che l'herbosa ruscello, il picciol rio, Il pietroso torrente, il fiume altero, Dispregiando ogni legge, ardito cerca Di tor dal corso suo l'antico freno. Colt. 1.

Profondo. Mar. Cortaro i Geti, egli vltimi Bisoni, Che i più profondi, e rapidi torrenti Marcaro, e posto il freno Al solito furor, tacciti, e pigri Rappreser l'acque, e ritardaro il corso. Samp.1.

Rapace. Valuas. Là doue con torrente aspro, e rapace La gran

Tia-

Piane da l'alpe al pian deriua. Cacc.2. 112.
Rapido. Taff. Andrò per mezo à i rapidi torrenti Quando la neue si discioglie, e gonfi la manda al mare. Aminat.2.3.
Sacratissimo. Bruni. Quinci sono i tormenti Di sangue sacratissimi torrenti, Ferito, e feritor da l'alma ei versa; Perche l'asperga Iddio di sangue asperso. Ven. Cel. O.l.4.
Sonoro. Taff. Mentre già empi persegue, e turba, e mesce Là ve il torrente è più sonoro, e grande. Conq.22. 47.
Spumoso. Alam. Torrente alpestre, che repente cade Di salto in salto, e che spumoso, e torbo Quanto troua in camin conduce al piano. Colt.1.
Superbo. Ar. Come torrente, che superbo faccia Lunga pioggia tal volta, o neue sciolta, Và furioso. Fur.37. 110.
Tempestoso. Car. O tempestoso, e rapido torrente, Che dal monte precipiti, e le selue Ne meni, e i colti, e le ricolte, e i campi. En.2.
Torbido. Anguill. Indi si cangia, e quel colore impetra, Che il torbido torrente hà per la pioua. Metam.15. 501.
Turgido. Malz. Di Flegetonte à i turgidi torrenti Di gelido timor rigido Verno Congela i passaggi, e l'empio Auerno Irrigidisca i sulfurei feruenti. Del Son.12.
Torto. ingiustitia, ingiuria.
Espresso. Ar. Son fatti in questa legge disuguale Veramente à le donne espressi torti. Fur.4.63.
Grande. Taff. Benche nè furto è il mio, nè ladra io fui; Giusto è ritor ciò, ch' à gran torto è tolto. Liber.2. 15.
Graue. Ar. Che farò? vò patir sì graue torto? O, prima che patirlo, esser pur morto? Fur.44. 57.
Manifesto. Ar. Fù certo, che fù torto manifesto, Ch' altro da quel fellon mai non detta. Fur.15. 13.
Nefando. Anguill. Deh nascondete il mio nefando torto. Metam.10. 101.
Oltraggiante. Gatt. E sedotta da lei la turba errante Di te latrar con oltraggianti torti. Addol.12. 20.
Ondoso. Anguill. In mille luoghi hà già l'ondoso torto Sdrucita il legno suo, e tolto il morto. Metam.11. 175.
Tortorella, e tortore. vccello noto.
Amorosa. Bracc. Tacita il fianco al caro sposo appressa D'vn' amorosa tortorella in guisa. Croc.13. 21.
Augello solingo. Bemb. Solingo augello, se piangendo vai La tua perduta dolce compagnia. Son.41.
Casta. Taff. Perche offra al sacro altar con humil mano Le caste tortorelle al Rè souraino. Lagr.7. 31.
Fida. Taff. Sciti dunque nimico Il veneno à la fida tortorella? Am.1. 2.
Gemebonda. Ghel. E i sedi del riscatto, insieme, e monde, Due tortorelle caste, e gemebonde. Ros.8. 20.
Gentile. Gatt. Tortorella gentil, cui dura mano I pargoletti vezzeggianti inuole. Addol.31. 5.
Pudica. Ghel. La tortore arche hasteua à paragone Ne và con la pudica tortorella. Ros.35. 86.
Smarrita. Mar. In quella guisa, che smarrita tortora Suole inuolarsi, ouer colomba semplice, A fero artiglio di falcone, o d'aquila. Samp.7.
Vaga. Taff. O vaga tortorella, Tu la tua compagnia, & io piango colui, che non fù mia. P.1. Madr.86.
Tosco, e tossico, veneno.
Amaro. Moiz. E tosco amaro in te rinchiudi, e fiele. Son.56.
Amoroso. Anguill. E che l'amor de l'amoroso tosco Volse per sempre il Sol torce al suo sguardo. Metam.10. 164.
Cerbereo. Chiabr. Le membra innanzi se si vedean distese, E vedeansi spirar Cerbereo tosco. Fir.1.
Crudele. Valuas. Di quelli ancor si suol tesser monile, Che i velti dal crudel tosco difende. Cacc.2. 96.
Duro. Petr. Pur non sentissi mai mio duro tosco. Tr. Mor.2.
Empio. Anguill. Del tosco empio de l'Idra il sangue sparse, E questo fù il velen, che la donna arse. Metam.9. 66.
Estrano. Taff. Mà dentro à i freddi suoi cristalli asconde Di tosco estran malagia secreta. Liber.14. 74.
Formidabile. Rin. Mira quel turbo algente, Formidabile tosco, Peste de' fior sqrecha. 1. Canz.5.
Horrendo. Mar. Così la furia col suo tosco horrendo Di gelido stupor Marte consperse.
Immedicabile. Chiabr. E da lo sguardo spauentoso, e fosco Scherzano gli occhi immedicabil tosco. Amed.13.
Infermo. Chiabr. Posciache pieno il cor di tosco inferno Prouò Saul in van di trarre à morte Con hasta infesta il buon figliuol d'Isai. Vol.4. Mic.
Ingiurioso. Cebà. Nè serpe velenosa, in cui percota Del fulmine celeste il foco ardente, Con più nouo stupor si purga, e vota Del tosco ingiurioso, e pestilente. Est.11. 159.

Letale. Mar. Da' confini del Mondo oscuro, e bassi Già di tosco letal cosperso, e tinto. Lir. Lugubr. Son.39.
Maligno. Taff. Non vccideua ancor d'herbe nocente Maligno tosco, o pur d'horribil' angue. Mond.6.
Micidiale. Taff. Prodotto fù micidial' il tosco. Mond.3.
Nocente. Mar. Sarìen tosco nocente Per vn sol d'ogni affanno sera miglior partito. Samp.3.
Nociuo. Anguill. Haueua portato vn tosco il più nociuo, Che nascesse giamai sopra la terra. Metam.7. 143.
Tetro. Tor. O che tetro, o ch' amaro, o che empio tosco, Nouo Pithon, che del mio pianto nacque Spirava, e l'herbe, e i fiori, e l'aere, e l'acque Infettò, ancise, e fè torbido, e fosco. P. 1.
Tosco. animal velenoso.
Brutto. Ar. Così sperando torsi da le spalle Quel brutto, e animoso horrido tosco. Fur.42. 52.
Totila. Rè de' Gothi.
Infame. Ghel. Mà che dico io? se l'inimico fero Veglia, e non veglia il fà celebre, e noto? Totila infame, e 'l Longobardo altero Sè nò paurosa, e 'l Vandalo, e 'l Goto? Ros.24. 87.
Traccia, vestigio, pedata, osseruatione di cosa alcuna per trouare vna cosa, & il segno istesso. Si prende anco per la via.
Accorta. Mar. Non de l'inuestigar con traccia accorta De le fere i couili L'alta sagacità punto ti valse. Samp.2.
Amica. Imper. Che sol che la tua traccia amica, e fida Mi sia concessa di seguir, non curo Di sentiermi rotto in lettica pioggia. Rust.1.
Amorosa. Gesel. Quella, che già in alma tanto ti piacque, Che ti condusse à l'amorosa traccia. Son.42.
Disperata. Guar. Lascia di più seguace La disperata traccia. Past.3. 6.
Dubbia. Imper. Sempre cacciando, vincitrice, intese Che glorie vere han pur guerre non vere. Cacc.5. 11.
Fallace. Taff. Così il mio cor, c'hauea da due giouende Due seguita la fallace traccia. Beldi. Son.5.
Perigliosa. Mar. Non voler, prego, ah non voler per Dio Ormai seguir di perigliosa traccia.
Trace, di Tracia. Si prende anco per il Rè de' Traci.
Animoso. Ghel. Il capitan de l'animoso Trace Mira Alessandro, e le sue proue, e à vn' hora Cessa da l'arme. Ros.30. 81.
Fiero. Taff. E con naui, e caualli al fiero Trace Cercò ritor la grande ingiusta presa. Liber.1. 5.
Infido. Quer. Al gran Rè de gl' Iberi il Trace infido Guerra sù l'onde minaccia aspra, e funesta. Son.19.
Sagittario. Mar. Pria vorrai dunque in guerra i velenosi strali sentir del sagittario Trace? Lir. Amor. Son.75.
Tracia. grandissima regione dell'Europa, vicina alla Macedonia.
Frolda. Bran. Tra' Regi illustri io sò madrita, e cara Nel' liberta d'Heroi d'amori altrice, Ne la Tracia non già fredda, e gelata. Epist. Heroe.1. 4.
Tracollo. l'atto del tracollare, di lasciar andare in giù il capo. Si prende anco per gran perdita, e gran danno.
Duro. Mar. E con duro tracollo in sù la braa Hor per la groppa il trahe giù da cauallo.
Tradimento. tradigione, il tradire.
Armi di Giuda. Taff. La somma de le cose hor qui si chiuda, Impugneransi in te l'armi di Giuda. Liber.19. 126.
Brutto. Gatt. Vola il rumor del brutto tradimento Contro al signore, à la sourana Diua. Addol.31. 6.
Felice. Guar. Auuenturosi inganni, Tradimenti felici. Past.4. 9.
Grande. Taff. E sà il gran tradimento, ch' egli hà fatto, Ch' à sì misero fine l'haueua tratto. Lagr.8. 9.
Indegno. Taff. Che l'huom crudel manifestar si lasse, Ch' ordir douea tradimento indegno. Lagr.3. 43.
Infame. Campeg. Nè sola ardi essequir l'iniquo brame, Ma chiamò seco il tradimento infame. Lagr.14. 57.
Peruerso. Mar. O inganno maluagio, O tradigion peruersa. Samp.5.
Rio. Ar. Qual crudeltà, qual tradimento rio Vaglia à udi per tragiche querele? Fur.32. 37.
Traditora, che tradisce.
Fello. Ghel. E ne' suoi giri il Ciel diranga, e mire Con mille occhi la fin d'vn traditore Il maggior', il più fello, il più profano, Che capir possa in intelletto humano. Ros.12. 90.
Guardingo. Moron. Oh quest' è Giuda, il traditor guardingo. Mortor.4. 8.
Infame. Moron. Hieri fù il giorno infausto, in cui diuenti Infame traditor del Signor mio. Mortor.2. 5.
Maligno. Moron. Chi sei tu, che cortese al primo incontro Tanto ti scuopri à vn traditor maligno? Mortor.2. 8.
Maluagio. Moron. Dir ciò che vide, e quanto in mille luoghi De-

na sostenne il traditor maluagio. Morror. 4. 7.
Peruerso. Moron. O gran valor d'vn traditor peruerso! Morror. 2. 7.
Profano. Ghel. Dal fondo ou'era il traditor profano Rampicando salio. Rof. 21. 32.
Scelerato. Ghel. Saran voci d'eccesso, e di blasfeme D'vn traditor più scelerato, e rio. Rof. 22. 85.
Tragetto. sorte d'arma.
Acuto. Mar. Chi d'acuto traiser la destra armando, Chi d'hasta fiera, e chi di graue mazza.
Tragedia. poema rappresentatiuo d'attioni di grandi. Si prende anco per cosa aspra, e crudele.
Alta. Ghel. L'alta tragedia de la sua sinistra Fà, che termini 'n se stessa l'apposicia. Rof. 10. 62.
Aspra. Tass. Mirò (quasi in teatro, ed in agone) L'aspra tragedia de lo stato humano. Liber. 20. 73.
Crudele. Mar. Non vollè il fier teatro à Cielo aperto La tragedia mirar crudele, e mesta. Strag. 1.
Empia. Campeg. Per non veder la luce In cui par mi s'appresta Tragedia empia, e funesta. Filarm. 2. 5.
Fera. Tass. Fera tragedia vuol, che s'appresenti Per lor diporto à le nemiche genti. Liber. 5. 41.
Funebre. Moron. Anch' io dunque tramengo à la funebre Tragedia, e la mia parte anch' io vi metto. Morror. 3. 6.
Funesta. Mar. O tragedia funesta Come tronca, & essangue Il del tuo Precursor la sacra testa I bianchi lini rosseggiar di sangue. Galer. Hist.
Inusitata. Malo. Armaro i sodali, Ond'alga, e di giunco, e di siringa Vn' humido teatro, e tenebroso Preuedeua tragedie inusitate. Del. Idill.
Infelice. Mar. Mia tragedia funesta, & infelice Volgerà tosto ogni mia gioia in pianto.
Lagrimosa. Cap. Prepara à le tue gioie Con la pattenza sua pena, e forma Tragedia lagrimosa. Idill. 1.
Miserabile. Guar. Vedrà questa crudele De l'amante tradito, Non men che del gradito, Tragedia miserabile, e funesta. Pas. 3. 8.
Tetra. Moron. Occhi, à voi tocca, à voi, pupille, il resto De la tragedia mia tetra, e funebre. Morror. 5. 7.
Tralcio. ramo di vite viuo. Si prende anco per discendente d'vna generatione.
Inclito. Tass. Figlia, e madre d'Heroi Inclito tralcio di Monarchi Iberi. Lim. 22.
Nodoso. Alam. Quindi la sueglia, e dal vicin più presso Il più nodoso tralcio in vece prenda. Colt. 1.
Pampinoso. Ghel. Come la vite in pampinoso, e verde Tralcio, o nel frutto suo tenera oliua. Rof. 11. 93.
Trama. il filo, che si tralce nel stame per far la tela, materia da riempir la tela.
Dotta. Anguill. L'altra mostrò con bel compartimento Ne la sua dotta, e ben' intesa trama Gioue tratto à l'amor lasciuo intento. Metam. 6. 45.
Gloriosa. Cell. E trà lo stil moderno, e'l sermon prisco Staua per far la gloriosa trama. Var.
Infida. Bracc. Solo, e mesto passeggia, hor lega, hor solue De la tela crudel l'infide trame. Croc. 17. 4.
Trama. trattato, ordimento d'inganno, traccia.
Amorosa. Anguill. Aggiunse à questo vn' altro tradimento D'Apollo volto à l'amorose trame. Metam. 6. 69.
Disfatta. Ar. E cerchi far con disfatta trama, Che sia morto da lei, che così l'ama. Fur. 23. 70.
Infausta. Gatt. Venduto hauui per far tuo con contento, E per leuarti da sì infauste trame, Questo vel, questo manto, e questa gonna, E ciò che può serbar pouera donna. Addol. 10. 40.
Insidiatrice. Gatt. Con le tue insidiatrici, e fiere trame La vita al Regnator del Ciel non spogli. Addol. 4. 71.
Insidiosa. Stroz. Appresso il mio fratel hauea colpami Con sì nascosta insidiosa trama. Ven. 21. 51.
Transiluano. di Transiluania, parte della Tracia.
Ingegnoso. Ghel. L'Vngaro trà i Carpatij, e trà il Tibisco, Pur di fecondo, e spatioso piano, Oue Alata il contiene, oue il Metisco L'inaffia: oue à l'orient hà il Transiluano, Che caccia à l'Vro, e de la guerra al risco, D'ingegno vale, e di valor di mano. Rof. 5. 61.
Trapasso. il trapassare. Si dice anco trapasso à vna maniera d'andar veloce di cauallo senza correre.
Lieue. Stroz. Vola il corsier per quelle strade ascose Con lieue, e gentilissimo trapasso. Ven. 16. 9.
Subito. Tass. Quelli gli hà il ferro al volto ogni hor conuerso, Minaccia, e intento à prohibirgli stassi Furtiue entrate, e subiti trapassi. Liber. 19. 11.

Trapunto. lauoro fatto con l'ago.
Aurato. Petr. Mia ventura, & Amor m'hauean sì adorno D'vn bell'aurato, e serico trapunto. Son. 169.
Ricco. Molz. Che talhor dentro il bel ricco trapunto. Son. 18.
Trascuraggine. negligenza, trascuranza, trascurataggine.
Lasciua. Mar. Intanto Calarea Coglie le bionde trecce, e 'ntorno, che sciolte Ondeggiando, e scherzando Si facea rete, e imprigionaua il vento, Stringe sotto aureo nastro, e le procelle Di quel diluuio d'oro, Lo qual con trascuraggine lasciua Per lo sen scarmiua, e per la gola, Con tenero ritegno D'vna filza di rose, e di viole Affrenando tranquilla. Epital.
Sciocca. Mar. E la mia troppo sciocca Trascuraggine legata Rinfacciar mi volesti. Sampog. 8.
Trastullare. il dar trattenimento altrui. Si prende anco per prenderli spasso.
Vano. Mar. Del vano trastullar s'accorge intanto, Et ogni scherzo suo termina in pianto. Galer. Rit.
Trastullo. passatempo, il piacer di trastullarsi, scherzo.
Amoroso. Anguill. E mantuta, e veloci, e destrelle Ardean de l'amoroso suo trastullo. Metam. 3. 140.
Dolce. Mar. Così perfida, e rea, così farai De' tuoi dolci trastulli amara emenda.
Dolcissimo. Mart. Cantaro gli augelleti, E con dolci diletti Dolcissimo trastullo Ti porgon ne le fasce. Rim. Canz. 30.
Duro. Mar. O crudele fanciullo, Che in sì vil oggetto di Lethal fortuna, Duro perdesti, e tragico trastullo. Galer. Fauol.
Fanciullesco. Anguill. Ch' ammiro ancor se veggono vn fanciullo, Goder del fanciullesco lor trastullo. Metam. 3. 181.
Infame. Rim. Sì che la man il Mondo, e l'empio, e crudo, Che reo mi punge, entro agghiacciato membro, Sia trastullo de gli Emi infame, e nudo. 1. Son. 47.
Lasciuo. Bem. Il trastullo amoroso Quasi scherza lasciuo. Agl.
Sacro. Mar. De l'eterne mie care alta dolcezza, Sacro trastullo, ò mio celeste amore. Strag. 1.
Vile. Bran. Verrò pur dunque io leggiadro, e vago La man leggiadra à vil trastullo inuitare. Agl.
Trattare. il ragionare, il discorrere, il negociare.
Dolce. Prosp. Che del Prencipe in guerra vn riso amico, Vn trattar dolce, vn fauellar cortese, Più che 'l suon de le trombe, à l'armi accende. Solim. 1. 2.
Tratto. tiro, tirata, come di penna, o di pennello.
Aureo. Tass. Allhor vegg' io, che da la bella face, Anzi dal Sol ratterno vn raggio scende, Che dritto lì, doue il gran corpo giace, Quasi aureo tratto di pennel si stende. Liber. 8. 32.
Trauagliare. trauagliamento.
Lungo. Molz. Del lungo trauagliar vi prego fine. Son. 71.
Trauaglio. perturbatione, fastidio, affanno, afflittione, ansietà, molestia; affaticamento nell'oprare.
Aspro. Ar. Intanto aspro trauaglio li soccorre, Che nel medesimo letto in che giacena L'ingrata donna venutasi à porre Col suo drudo più volte esser douena. Fur. 28. 123.
Atroce. Campeg. E rimirando il suo trauaglio atroce, Sopportaua ne l'alma vn' altra Croce. Lagr. 12. 41.
Ostinato. Inper. In quella foggia foren in varia mostra Ne l'ostinato lor trauaglio antico, Tutti à i lauor, tutti à i sudori intenti. Rall. 4.
Periglioso. Maer. Perigliosi trauagli, aspri contrasti Sopporta Hormisda per bontà famoso. Tas. 3. 67.
Salutifero. Bracc. Et ella salutiferi i trauagli, E dannosi i diletti esser comprende. Vrb. 8. 46.
Verga d'Amore. Grill. Care verghe d'amore, Non vi dilettan in giù i ah percotere Il sasso del mio core, E gli siate scalpello, e l'incidere Sì, che l'imago esprimà, Onde l'alto Scultor l'impresse prima. 1. Madr. 318.
Traue. legno grosso, e lungo in vsò di sostener palchi, e tetti, e simili altri pesi.
Affannata. Va'uas. Mà ne lodarassa parte anco col sale Da tutti appoggio à l'affannate traui. Cacc. 2. 18.
Disciolta. Bracc. Quinci non pur si sciolgono le naui L'vna da l'altra, e separati i nodi Di quà di là con le disciolte traui Cagion l'asse diuerse, e siesti i chiodi. Rocc. 1. 13.
Diuisa. Malo. De le sue stelle il tremulo tesoro Hor con influssi acerbi, hor con soaui Varia vicende, e le diuise traui Formano sonne superbe al bel lauoro. Del. Son. 49.
Dura. Tass. Vie più dotto è colui, ch' à questa volta Le dure traui, e 'l molle vinchio intesse. Conq. 23. 1.
Eccelsa. Tass. In disparte giacea (qual che si fosse L'vso, à cui si serbaua) eccelsa traue. Liber. 19. 36.
Ferrata. Tass. Indi gran palle vscian marmoree, e graui, E con punta d'acciar ferrate traui. Liber. 18. 64.
Grande. Tass. Ch' ouunque la gran traue in lui si stende, Cala

Esso

fatti di lana, e gli ferpone. Liber. 12. 50.

Gratiosa. Malu. Chi si gli esposti radi Appendea [illegible] Lic-cio corrente à la gratiosa traue. [illegible]

Inuitenda. Taff. Vrtò la traue inuitenda, e così dure Ne la torre a' doppiò le sue percosse. Liber. 18. 81.

Incatenata. Bracc. Scannberpo albor de le Britanne schiere [illegible] te lasciò sol le compagnie [illegible] Passar [illegible], e le lor prue leg-giere Infaser più l'incatenate traui. Rocc. 7. 18.

Inchiauata. Bracc. Le schiere schiano, e sù di lor poi graui Premer Nettuno à l'inchiauate traui. Rocc. 6. 2.

Intesta. Fran. Stan nel lauor di contro traui inteste Fumanti i fa-bri, e lacere le selue. Epist. Heroi. 2. 5.

Minacciante. Bracc. Quando più oltre [illegible], e grani Spin-se, e cacciò le minaccianti traui. Vit. 6. 33.

Nodosa. Taff. Tuotta per l'aria la nodosa traue, V'oppone lo scu-do Argante, e nulla paue. Liber. 9. 78.

Robusta. Taff. E più senza gouerno in mar turbato Rotte vele, & antenne eccelsa naue, Che par costante [illegible] ogni suo lato Tenacemente di robusta traue, [illegible] al tem-pestoso fiatto Non mostra ancor, nè si dispera in tutto. Li-ber. 8. 98.

Smisurata. Taff. Già l'ancor à la muraglia appressa Machine grandi, e smisurate traui. Liber. 11. 37.

Tarlata. Chiabr. Come tal volta il villanel, con mano Vengon del tetto le tarlate traui. Vol. 1. Perl.

Trave per la naue. Vedi Nave.

Alata. Mar. Da le riue Adriatiche, e dal porto Di Parthenope bella alate traui Già del ferro mordace il dente torto Speccano [illegible] di metalli caui.

Treccia. capegli intrecciati, e con ordine raccolti. Si dicono ancor di tutto quello, che è intrecciato insieme.

Attorcigliate. Achill. A quelle treccie attorcigliate, e bionde Come gli augelli à carcerarsi intenti. Rim. Son. 64.

Aurea. Brun. S'aurea treccia Io veder guancia rosata Vince, e giunge ad Amor gratia, e decoro. Ven. Terr. Galat.

Belle. Ar. Fargonsi de quel, che già fu fatto fermo Di duo vaghi occhi, e d'vna bella treccia. Fur. 16. 3.

Bionde. Petr. Le bionde treccie sopra il collo sciolte, Ou'ogni latte perderia sua proua. Canz. 18.

Disciolte. Taff. Nude le braccia, e l'habito succinto, Con bei coturni, e con disciolte treccie. Liber. 18. 17.

Dorate. Font. Le sue treccie dorate Col pettine di scorno hoggi l'Aurora. Od. 28.

Fine. Achill. Era à l'errar di quelle treccie fine, E da gli accenti à l'ondeggiar canoro, Vn vento il canto, vna procella il crine. Rim. Son. 71.

Leggiadre. Mar. Lodouico l'istesso Preso ne' dolci nodi Di due treccie leggiadre L'hò vinto, e prigioniero ne le mie squadre. Epit. 6.

Oro ondeggiante. Mar. Intanto, e con qual fede, Amor, tu 'l sai, Veloce l'ardentissimo desio In quell'oro ondeggiante à ber sen gio. Lir. Amor. Son. 26.

Riuolte. Petr. Poi vidi la magnanima Reina, Ch'vna treccia ri-uolta, e l'altra sparsa Corse à la Babilonica ruina. Tr. Fam. 2.

Selua aurea. Mar. Amor vid'io, che frà i biondi rami De l'aurea selua sua par come suole Tendea tutte al mio cor lacciuoli, & hami. Lir. Amor. Son. 27.

Sferiche. Bern. Vibra sferica treccia, e'l lacci nido Tocca, e i suoi proprij falli altrui [illegible]. Ven. Terr. Girac.

Sparte. Petr. Pon man' in quella venerabil chioma Securamente, e ne le treccie sparte. Canz. 12.

Stami aurati. Mar. Quel Sol de le luci vniche, e sole, Intento, e preso da gli aurati stami Volgersi quasi in girasole il Sole. Lir. Amor. Son. 17.

Tenere. Mar. Di verde perla, e di vermiglia rosa Tenera treccia in crin leggiadro implica. Epit. 5.

Tortuose. Petr. Adornando le chiome Hor le distinguer in tor-tuose treccie, Hor con bel nastro d'or l'aggira, e stringe. Idill. 1.

Volumi biondi. Mar. A l'aura il crin, ch'à l'auro il pregio hà tolto, Sorgendo il mio bel Sol del suo Oriente: Per dispiegar forse hiate al dì nascente, Da' suoi biondi volumi hauea di-sciolto. Lir. Amor. Son. 27.

Tregua, e triegua. sospendimento d'arme: promissione, patto di non offendersi. Si prende anco per riposo.

Insidiosa. Taff. Chi cerca altra salute, agogna, & erra, Sperando tregue insidiose, e patti. Conq. 21. 6.

Tremolio. tremolo di voce, o d'altro.

Doglioso. Mar. Sente vscir, quasi di concento angelico, Sinfo-nia rara, e melodia mirabile, Il doglioso formar di voce trepi-da Vn tremolio, che in suon forme, e stridulo Dolcemente languisce, e geme, e trematica. Samp. 7.

Tremole. Mar. Voce bassa, e profonda, Poi quando è giunta al colmo, Qual face, che nel fine Indebolisce, e manca, Con fie-uol tremolio Languidissimamente Gorgogliando vacilla in su l'estremo. Samp. 1.

Liete. Mar. Vermiglio, e bianco il vestimento [illegible] Con liete tremolio l'aura confonde.

Tremore. tremito, il tremare, paura grande.

Freddo. Taff. D'alto il mirato, e corse lor per l'ossa Vn tremor freddo, e strinse il sangue in gelo. Liber. 13. 75.

Tresca. comunanza di gente in confuso: compagnia, trescar, e ballo.

Dolce. Imper. In dolce tresca de' foami liati Giunger la vedi que-gli erranti istessi, Che in lor duello di [illegible] Tarte spade pungenti hor' hor s'veiro. Ruft. 1.

Triboli. frutti pungenti triangolari: capocchie d'herba salua-tica, c'hà gli angoli pungenti.

Pungenti. Imper. Il piede hà scabro, & à l'omai [illegible] Di tri-boli pungenti, e d'aspri sassi. Ruft. 7.

Tribunale. propriamente è luogo di sedersi a' Giudici.

Ampio. Ar. Sedena in tribunale ampio, e sublime Il Rè d'Afri-ca. Fur. 17. 40.

Augusto. Cebà. Quando colà dal tribunale augusto [illegible] chiamò con nome [illegible]. Eft. 10. 81.

Dorato. Cebà. Doue sù tribunal dorato, e bella Sede frà i Gran-di suoi l'Eccelso Duce. Eft. 9. 18.

Feroce. Cebà. Aman procede, e'l cauallier prigione Tenta di-nanzi al tribunal feroce. Eft. 6. 81.

Proteruo. Cebà. E spinta, e grida, e con la fronte aperta Si rica-uarsi al tribunal proteruo. Eft. 12. 114.

Seuero. Tanf. Illustre, che sicura al tribunal seuero Legge suoi graui eccessi. Lagr. 8. 71.

Sublime. Anguill. Io tempo al tuo sublime tribunale, O degli eterni Dei superbo Dio. Metam. 7. 174.

Tributario. obligato à pagar tributo.

Cortese. Mar. L'elemento più raro Di Filomena i canti, E di Zefiro i fiati, E d'Iride i monili, Tributario cortese ti dona l'offerse. Epit. 6.

Tributo. censo, che paga il suddito al superiore.

Ampio. Imper. Vedonsi empier di sollaggiante turbe Le valle piazze, & i palagi eccelsi, Sol per offrir giocondi ampi tributi, In sì riti modi, e in variati honori Hor di Cerere bella, hor' di gran Bacco. Ruft. 4.

Ampla. Bonarr. Ecco, ch'à la tua destra Europa offerisi Con sommi ossequij, al tuo natal dimora De le sue donne ohue am-pli tributi, Real Bambino apportenti Minerua. Selu. [illegible]

Chiaro. Gedel. Quelle, ch'al Lario inchina la sua riuca [illegible] chiaro tributo altero amore. Son. 49.

Enorme. Cebà. Ch'impongo al suo fedel tributo enorme, Cui sù benigno à questi, à quei pietoso, Son leggi, ond'ei so-gaci soggiace il fermo. Eft. 9. 56.

Inhumano. Ar. Neghi al monarca ingiusto Col tributo inhu-man l'empie rapine. Son.

Lagrimeuole. Anguill. C'hauea dal lagrimeuole tributo Sciolta la patria, e vecciso il Minotauro. Metam. 8. 164.

Lagrimoso. Gedel. Lagrimoso tributo hoggi Celso Manda con l'onde sue turbate al mare. Rim. Son. 15.

Largo. Petr. O di nostra fortuna instabil fede, In quel loco, in quel tempo, & in quell'hora, Che più largo tributo à gli oc-chi chiede. Tr. Amor. 4.

Mesto. Anguill. Tolon raccogliar, e seco i menà il tiene, à dà mesto tributo à solar Atatie. Metam. 8. 99.

Miserabile. Car. Che di Cecrope i figli a dar costrinse Sette lor corpi à l'empio mostro ogni anno Miserabil tributo. Enei.

Mortale. Guar. Che qui si paga ogni anno à la gran Dea De l'in-nocente sangue d'vna Ninfa Tributo miserabile, e mortale. Past. 1. 2.

Tridente. arma di Nettuno, così detta perche haueua tre denti.

Fulmine dentato. Mar. E mosto anch'egli il Rè del'humido altero, Ch'à suon d'Austri sossiarti, e d'Aquiloni Col fulmine denta-to, emulo à Gioue, Tormentando la terra, il mar commoue.

Fulmine ondoso. Marin. Reggia ben conuenneuole, e ben degna Di Nume sì possente, e glorioso, A cui la tridentata altura in-segna, E nel liquido Ciel fulmine ondoso, Ond'egli sonar horribile, e fiero Con horrendi muggiti il Mondo intero. Panegir.

Hasta trisulca. Mar. Così dice Nettuno, e così detto Crollò l'hasta trisulca, e 'l mar si scosse.

Triglia. pesce di mare con le squame rosse, non molto grande, ma delicato, e di molta stima nelle tauole de gli antichi Ro-mani.

Purpurea. Bracc. E quinci, e quindi le purpuree triglie Dentro i

l'onde gelate ardor vermiglie. Vrb.15. 22.

Trilli. passaggi musici, gorghe.
Harmonici. Fuz. Hor mormoreggi grave, E fra' musici groppi Con harmonici trilli il canto addoppi. Od.14.

Trincea, e trinciera. alzata di terra, che si fa intorno alle fortezze, bastione, vallo.
Alta. Bracc. Sorge intanto l'Aurora, e la vanguarda Viensene ad assalir l'alta trincea. Rocc.11.63.
Superba. Bracc. Chiuta è Giervsalem d'horribil cinto, alle sovrasta la trincea superba. Rocc.1.17.

Trinità. Iddio trino, & uno.
Inconfondibile. Imper. Ma se Dio ne l'essenza indiviso miri, Con certa conoscenza Inconfondibil Trinità ti appare. Terr. Stan. 34.
Misto di tre persone. Bracc. Il qui tacque Anastasio; allor qual misto Di tre persone in vn soggetto eterno, Benignamente accennar fu visto. Croc.17.74.
Triade. Mar. Girò le luci il gran Motor', e in lei Dal seggio, oue fra l'anime beate Siede Vnità distinta, e Triade unita, Corda di tre cordon, man di tre dita. Strag.1.
Trina divinità. Bracc. E giunta à la purissima, e felice Trina divinità sauella, e dice. Vrb.25.55.

Trione. vna delle sette stelle verso il Polo Artico.
Gelido. Rich. Da i gelidi Trioni A quella bella al Ciel gradita parte, E del famoso Alcide Patria diletta, e cara, Il freddo Re del Verno Coronato di ghiacci Con lo scettro di gel, faccia ritorno. Idill.
Rigido. Mal. Giri l'orbe del Ciel stelle perfighe, Poi de l'inferno, e rigido Trione Cieri medica man l'antiche piaghe. Del. Son.9.

Trionfo. pompa, e festa publica, che facevano i Romani per honorare i loro capitani dopo la vittoria.
Adorno. Tass. Indi trionfa de gli humani sensi, E fra guardi, e sospiri à l'aure stelle L'animo segue il suo trionfo adorno. P.1. Son.11.
Altero. Remig. E s'Ascanio si spera ornar di scudi, E d'elmi, e d'haste il suo trionfo altero. Epist.7.
Alto. Tass. Deh qual vanto, qual gloria, e qual honore N'aspetti, ò qual trionfo alto, e pomposo D'hauer vn pastorel pecchio, & auuezo, Ch' à l'incontro pareuer si dee per vinto? Rinal.5.16.
Crudele. Tass. E perche fosse à gli auidi occhi altrui Il trionfo crudel più splendido ancor. Lagr.13.5.
Dolce. Mar. Tu di colei, cui fai vittima il core, Dolce trionfo hauerai. Epit.8.
Egregio. B. Tass. Fur con gran pompa, e con trionfi egregi Le nozze celebrate di costoro. Florid.10.111.
Funesto. Leon. Getta la faccia d'empia morte, e cruda, Altior, che sotto horribili sembianti In campo hostil quasi in suo regno scorre, Et i funesti suoi trionfi spiega? Taid.3.3.
Glorioso. Ar. O che trionfi gloriosi, & alti, O che superbe spoglie, e preda opima. Fur.21.30
Hostile. Mar. Fatto à la pompa del trionfo hostile Miserabil trofeo, spoglia servile.
Intero. Bracc. Et ei per acquistar trionfi interi Volge nel dubbio cor vari pensieri. Croc.13.2.
Mesto. Tass. Misero, e di che godi? o quanto mesti Fiano i trionfi, & infelice il vanto. Liber.12.59.
Ricco. Guid. Tu che con gli occhi, oue i più ricchi, e veri Trionfi addusse, e tenne il seggio amore. Son.21.
Servile. Mar. O per maggior martire Di barbari corsari Douete preda indegna, Che 'n trionfo servile Trarsi, uo incatenata, La figlia sfortunata Del nobil Rè Dirceo, La nipote del Sole, La progenie di Gioue. Samp.5.
Superbo. Anguill. Si douea far nel regno eterno, e pio In honor di quel Dio, che 'l tutto moue Vn superbo trionfo. Metam. 10.244.

Tripudio. ballo, danza, sollazzo.
Alto. Gatt. Le stuol d'Anzonio alto tripudio fea. Scot.2.54.

Tristezza. malinconia, mestitia.
Vorace. Spina. D'vn mal soccorre à l'altro il cor fallace, Quel, che lunge desia, come da presso, E mi si stringe ad hora ad hora oppresso Di gelata grauezza, Di vorace tristezza. Canz.10.

Tritone. nato da' Poeti figlio, e trombettiero di Nettuno.
Araldo de l'acque. Mar. In questo mar qual fulmine, che piomba, Precipitasti, ò misero Miseno, Ch' osasti à par di lui sfidar l'audacia il freno Con l'araldo de l'acque enfiar la tromba. Lir. Mant. Son.26.
Feroce. Mar. Per lo Carpathio mar l'horrida faccia Del feroce Triton, che la seguia La ninfa Cimothoe va di fuggia si come fera sbigottita in caccia. Lir. Mant. Son.42.
Immane. Cav. Premea le spalle d'vn Tritone immane, Che con la cava sua cerulea conca Tronar fà facea l'acqua, e i liti intorno. Eral.

Rauco. Gatt. Rauchi Tritoni con sonore auene, Glauci con gli hami, e pescatorij lini. Scot.2.54.
Trombetta. Mar. Benche per tutto il mar (soggiunse alhora Il trombetta de l'onde) habbia ricetto.

Trofeo. preda, spoglie de' nemici poste in mostra per memoria.
Adorno. Brun. Ma in vano altro trofeo di spoglie adorno, Se catena seruil, con sua alterna, Com' altri al piè mi porgo al core intorno. Epist. Heroic. 10.
Alto. Tass. Dunque accesi tuguri, e greggie, e buoi Gli alti trofei di Soliman saranno? Liber.9.10.
Amoroso. Guar. Tutti questi pur sono Amorosi trofei de la mia fede. Past.3.6.
Ampio. Tass. Insidioso amante armar di fierezza Quasi in vn ponte, e trionfando spiega Di feminili spoglie ampi trofei. P.1. Son.127.
Apparente. Sarace. Al ver cedano l'ombre, al Ciel la terra, Gli apparenti trofei à que' si degni, Che pregia alma gentile innamorata, Di sua maggion beata. Canz.
Aspro. Rin. Già sorgo à vn falce appesa La fral mia spoglia, aspro trofeo de l'ira. 1. Canz.30.
Aurato. Brun. Ma ricco il nostro Eroe d'aureo trofeo, Par di giunger fra pochi in porto. Ven. Terr. Od.12.
Barbaro. Brun. Per voi, quasi reali, andrà pomposa Di barbari trofei Roma festante. Agl.
Bellicoso. Brun. Que Carlo il Rè de l'Alpi, e de la Dora Calca insolita strada Di trofei bellicosi à l'armi inteso. Tal.
Bello. Brun. E vittoria maggior più bel trofeo, Soggiogator de gli anni In mille carte impresso Vincer prima l'inuidia, e poi se stesso. Ven. Terr. Od.1.
Chiaro. Guar. Questo è il chiaro trofeo, Questa la nobilissima tunica Del nostro Semideo. Past.4.6.
Dignissimo. Anguill. Canta fra tanti tuoi trionfi, e pregi Quell' altro mio dignissimo trofeo. Metam.8.136.
Empio. Brun. Pera dunque il tuo nome, empio trofeo Sij tu à angel bruno, e d'ombra in nebo. Ven. Terr. Stanz.
Facondo. Brun. Ma sotto antico Lauro stella feconda, De facondi trofei madre feconda. Ven. Terr. Od.3.
Famoso. Mar. Qual trofeo più famoso, e qual' altronde Spoglia attendi più ricca, e più superba?
Felice. Tass. Perche non vieni, ò vincitor possente, De' felici trofei Questa chiostra terrena Con lieta pompa, ou' è tormento, e pena? Tom. Ch.3.
Illustre. Inc. Alzando illustri, & immortal trofei Tutte cacciar l'altrui grandezze al fondo. Stanz.
Immanissimo. Gabr. Drizzar l'immanissimo trofeo là de la Grecia. Rol.13.1.
Immortale. Ar. In India, in Media, in Tartaria lasciato Hauea i segni, & immortal trofei. Fur.1.5.
Infelice. Guar. Muta, e negletta la mia cetra appesa Trofeo infelice à secco tronco manca. Son.
Lapante. Brun. Cadi pur, ma il cadauere squarciato Per l'aspro dir, ch' à Dio di porre osasti, Sù i tronchi appeso, ò sul terren calcato, Sia lugubre trofeo di quanto opraſti. Tal.
Martiale. Brun. Cotta 'l Piemo stuolo Di trofeo Martial vergo le carte. Agl.
Miserabile. Grill. Al cui trionfo chiaro Miserabil trofeo perde l'Inferno, La Carne, e 'l Mondo con perpetuo schermo. 1. Madr.23.
Nobile. Guar. Rinouerà quasi Fenice il nido Ne le mie carte, e che trionfi il Mondo Sarà nobil trofeo del vostro nome. Son.17.
Raro. Anguill. Perche mi vuoi privar di quell' honore, Che t'orna di sì rari alti trofei? Metam.5.16.
Ricco. Brun. Ma più ricchi trofei, gloria maggiori Son, perche il cor mutò, nai gli occhi intenti Del sangue fatti susseguenti à i torrenti. Ven. Cel. Canz.6.
Sacro. Brun. E qui dou' ella apri sacri trofei, E 'l proprio albergo à Dio per sempre aperse. Ven. Cel. Canz.6.
Sourano. Braf. Ite, che giurò il mio trofeo sourano, Se 'l carcere mio crudele imprigionato. Pens. Son.
Sementario. Bracc. E nel cor si ragiona, insalsito vanto, Sementarii trofei, spoglie funeste. Croc.14.78.
Superbo. Remig. E narrasti le prove, ond' hai portare Mille honorate palme, e mille chiari, E superbi trofei. Epist.6.
Trionfale. Mar. L'imprese sue tenendi son queste? Questi i trofei superbi, e trionfali?
Vano. Tass. Vano trofeo d'abbandonata terra Habbiansi i Franchi, al fin perdan la guerra. Liber.19.54.
Verace. Brun. Già di gloria aurea luce A' veraci trofei t'alletta, e chiama. Ven. Terr. Od.5.

Troia, città già celebre in Frigia nell'Asia minore presso i lit...

& on.

fronto, distrutta da' Greci.
Abbrucciata. Remig. Questo è quel ben, che l'abbrucciata Troia M'hanno arrecato. Epist.8.
Altera. Anguill. Credono molti, che fan, che 'l fondamento Hebbe l'altera Troia da Nettuno. Metam.11. 20.
Antica. Remig. Il giusto Dio, quand' ei l'antica Troia (Salvo il tuo sommo nome) converse in polue. Epist.1.
Arsa. Remig. E cangia l'arsa, e incenerita Troia In Cartagine bella, e più felice. Epist.7.
Famosa. Remig. A paragon de la famosa Troia Il regno ti parrà povero, e vile. Epist.13.
Miserabile. Anguill. Arde la miserabil Troia, e cade, E seco il vecchio Priamo cade insieme. Metam.13. 174.
Superba. Car. Troia reina la superba, antica, E gloriosa Troia, che tant' anni Portò scettro, e corona. Enea.
Valorosa. Remig. Ma se il voler de' Numi eterni, e santi E', che l'antica, e valorosa Troia Caggia per le man vostre. Epist.13.
Tromba. stromento da fiato proprio della militia à cavallo.
Adamantina. Chiabr. Ivi con tromba adamantina inalza Ciascun sua voce, e del gran Dio palesa Il saldo, inconcrastabile decreto. Vol.4. Diti.
Admiratrice. Bracc. Pur fa ppleade la tromba admiratrice Il medesmo timor le colpe accoglie. Vrb.2. 12.
Altera. Leon. Non così desta il suon d'altera tromba I cavalieri più famosi à l'arme, Come tu Christiano cor mone, & accende Ad opre pellegrine, e gloriose Di quel Signor l'onnipotente voce. Taid.4.4.
Amica. Guar. A questo sacro asilo, Strepito mai non giunse nè d'amica, Nè di nemica tromba. Past. Prol.
Animosa. Bracc. Fà dare il segno, e l'animosa tromba Per le vicine altrui guerra rimbomba. Croc.13. 9.
Arguta. Ar. Fra 'l suon d'argute trombe, e di canoro Pifaro, e d'ogni musica harmonia. Fur.44. 34.
Assordita. Stroz. Negre trombe assordite, e fiebil canto, Capovolte bandiere, e schiera pia. Che và pace gridando à la bell' alma, Sottentra al peso de la nobil salma. Ven.10. 15.
Audace. Bracc. Odonsi risonar più vivi canti L'audaci trombe, e più risplendan l'armi. Croc.21. 2.
Aurea. Mont. Avventuroso cipro, à cui fà dato Con aurea tromba eburneo plettro, e canto Di celeste furor concesse il fato. Pall.
Barbara. Rich. Già di barbara tromba il suon guerriero S'ode fra voi; su bellicosi, à l'armi. Son.
Bellica. Quir. Hor di bellica tromba inclito canto Sanguinose battaglie à fonar desti. Son.51.
Bellicosa. Ghel. Usati al suon di bellicosa tromba, Oltre il dardo, à lanciar d'arco, e di fromba. Ros.18. 17.
Canora. Leon. E l'illustri attione, e 'l chiaro nome, Che generoso cavaliero, ò Duce Acquistar suol ne' Martiali campi Quando canora tromba à pugna invita. Taid.5. 31.
Chiara. Ar. E che per lei si 'l nome suo rimbombe, Che da bramar non hai più chiare trombe. Fur.37. 20.
Chiarissima. Bracc. La chiarissima tromba à le contese Raccorda i cor con le pungenti note, E chiama à l'armi, e fra le verdi fronde A l'armi, à l'armi ogni virtù risponde. Vrb.2. 83.
Dolce. Sann. Troui più dolce, e più canora tromba Quello, che il mio morir dì, e notte brama. Son.5.
Dolente. Grill. Oda i miei preghi, e la dolente tromba Del cor, ch' accusa i suoi commessi errori. 1. Son.74.
Eccitatrice. Chiabr. Nulla non vede, e vie più sempre ascolta, Ivi pero rimbombo di minaccie, e d'ira, E de le trombe eccitatrici i carmi. Amed.6.
Eterna. Polic. Ti sian come trombe Le tue gioie, i tesor, che cerchi, e l'armi Contra morte alte prose, e dotti carmi. Canz.
Ferruginea. Ghel. Venir al suon di ferruginea tromba Fece i suoi pari il regnator d'Averno. Ros.3. 7.
Festiva. Mar. Prendan forma novella I metalli cavanti, e i cavi bronzi, Volti in trombe festive, Anzi in statue, e colossi, Che de' ricchi theatri accresciuti poi Alto ornamento à le fastose moli. Epit.1.
Fastosa. Chiabr. Allhor trombe fastose, allhor non stanco Tuono d'altere voci al Ciel' empirà. Vol.2. lib.6.
Formidabile. Ghel. Quando al Giudicio io le trarrò di tomba Sonar fare al suon di formidabil tromba. Ros.2. 65.
Funerea. Pona. Qualunque fiata à l'armi, à l'armi intuona Il rauco suon de la funerea tromba. Funch. Son.4.
Funesta. Mar. Mentre costoro la funesta tromba A la croce accompagna, & à la fune.
Garrula. Mar. Fece per tutto il capitano allhora Squillar la tromba garrula, e canora. Strag.2.
Generosa. Imper. E s'hor la tromba generosa ci gonfia De l'historico grido, e non sepolte Le memorie marmoree d'antichi Heroi. Ruff.1.
Gloriosa. Bonari. O gloriose trombe, à l'armi, à l'armi, Rappellate i guerrier pure à l'imprese. Selv. Son.
Gonfiata. Bracc. Tiran la mossa, ed el mossa primiero Traherdo il suon da la gonfiata tromba Sveglia gli spirti, e l'animo guerriero, Chiara con valorosi alto rimbomba. Vrb.14. 61.
Guerriera. Cap. Quando tromba guerriera Assordando le case, e le campagne Da le selve pacifiche, e lontane Del Vassalo superbo à i campi armati Tutta chiamò la gioventude. Idill.3.
Harmoniosa. Ghel. E per processioni, e per capelli Cleare, e trombe harmoniose, e belle. Ros.4. 64.
Heroica. Imper. Qual' ogni un d'essi poi l'heroica tromba De le vittorie altrui superbo arnese, Di loro eterne perpetua insegna Con man di sua gloria glorioso A la Regina sua porge scuoto. Ruff.14.
Horribile. Tass. Nè men le trombe horribili, e canore Sono à gli occhi sieto, e fero oggetto. Liber.20. 30.
Immortale. Gualan. E dove, se non mai falsi, e mentiti Idoli t'honorar, quasi converse S'adoreran per te tempij divini. Son.
Inclita. Chiabr. Le tante insegne gloriose, e i tanti D'inclite trombe insuperabil canti. Rim.varie. Canz.4.
Infausta. Mar. Vassene accompagnato il fiero amico Da trombe infauste, e da funeste squille.
Intorta. Chiabr. Et ogni hor consigliava à sprezzar morte L'altero fiato de le trombe intorte. Amed.3.
Irata. Mala. Mentre à la tromba irata il suo gran Marte Nobile fiato, e glorioso inspira. Del Son.3.
Latina. Bentiv. Non di marmo Affricano Qui s'inalza la tromba Al canto più sovrano, Che tanto lira Achiva, Latina tromba. Ven.Terr. Od.12.
Magnanima. Bracc. Da le trombe magnanime, e guerriere Percossa ogni timor sen fugge altrove. Vrb.6. 11.
Mattutina. Tass. Quando à cantar la mattutina tromba Comincia à l'arme, à l'arme il Ciel rimbomba. Liber.17. 19.
Metallo &c. Cebà. Per cui prorompa il suon dentro i metalli, Che gonfia Marte à i sanguinarij inviti. Est.15. 85.
Metallo canoro. Imper. In largo campo, ove sanguigno Marte Di canoro metallo al chiaro suono, Hor intorno s'aggira, alto hor si spiega. Ruff.7.
Metallo cavo. Anguill. Quando il trombetta al suo cavo metallo Lo spirto anima, e fà sentir il suono. Metam.3. 268.
Metallo concavo. Mar. Già gli scettri guerrieri vi à i cavai legni Chiamati al suon del concavo metallo, Son giunti col sanguigno ad ammorzar gli sdegni, Onde in pugna venian l'Aquila, e 'l Gallo. Lid. Alc.1.
Metallo facondo. Mar. Ritor le stelle, e intanto Il metallo facondo Al gioco il fine intuoni. Epit.6.
Metallo sonoro. Tass. Da metallo sonoro, ò lusinghiero Con gran rumore à l'impresa è volto. Conq.13. 30.
Metallo torcuoso. Mar. L'orecchio à pena il primo suono gli fiede Del torcuoso incitator metallo.
Nemica. Bem. E seco al suon de la nemica tromba, Per morò nella tomba Col reo malor, ch' Europa regge, e tormenta, La salute d'Italia oppressa, e spenta. Ven.Terr. Canz.11.
Nobile. Ghel. Che puote al suon de la sua nobil tromba Passar d'amor da banda à banda i petti. Ros.27. 8.
Novella. Achill. E faranno maggiori De le novelle trombe i bei rumori. Madr.
Ordigno strepitoso. Tess. Mentre al fragor di strepitoso ordigno Sveglia i più lenti con il Dio sanguigno. Lir.11.
Orgogliosa. Bracc. Dovunque il suon de l'orgogliosa tromba Malmagità, malmagità rimbomba. Vrb.1. 58.
Oricalco cavo. Car. Che col canoro suo cavo oricalco Ne di cenno à i compagni. En.3.
Oricalco concavo. Mar. Cenna al trombetta allhor Vener dal palco, Che dia la voce al concavo oricalco.
Oricalco garrulo. Mar. E perche vie più ardito Altri pagni, e cavalchi Assordan l'aure i garruli oricalchi. Epit.6.
Oricalco ritorto. Mar. A l'amaro querele, à i gran tumulti De' ritorti oricalchi, & à i sussurri De le battute, e rabattute casse, Mugge il Ciel, geme l'onda, e l'aria stride. Epit.1.
Placida. Ghel. A la destra di Dio Giudice, e Duce Il vedrete venir, l'ultima tromba Suonerà per ciascun placida, ò truce, Secondo che sarà corvo, ò colomba. Ros.21. 56.
Rame cavo. Valual. Nascono accia la pietra, atti à la pace, Fronti dovunque il cavo rame sonari. Cacc.2. 147.
Rame curvo. Mar. Et ecco il rame già curvo, e sforato Con lugubre muggito alto risuona.
Rauca. Mar. Sotto Parigi à suon di rauche trombe Muta i lauri in cipressi, e gli archi in tombe. Temp.183.

Rigida. Malm. Già compartendo à le disfide irate Sù la rigida tromba il fiato acuto. Del. Idill.

Risonante. Imper. E ch'ella qui sua risonante tromba Sonar non osa, o par sonar' oblia. Ruff.14.

Rocca, Car. Posciache di Laurento in sù la rocca Fè Turno inalberar di guerra il segno, E che guerra sonar le roche trombe. En.8.

Sedi(t)iosa. Tass. E più s'odon cantar bellici carmi Seditiose trombe in fere voci. Liber.8.75.

Senatoria. Ghel. E da tre lochi à consigliar l'infido Chiama Giudeo la senatoria tromba. Ros.22.45.

Sonante. Brun. Molle cor, vano crin, sonica gota Finge in Armida ancor tromba sonante. Ven.Terr. Stanz.

Sonora. Ar. L'alto rumor de le sonanti trombe, Di timpani, e di barbari stromenti. Fur.16.56.

Stridula. Font. E per altri ferir d'acuti strali De la battaglia al susurrar, che fate, Quasi stridula tromba, il segno date. Od.10.

Tartarea. Tass. Chiama gli habitator de l'ombre eterne Il rauco suon de la Tartarea tromba. Liber.4.3.

Torta. Mar. Triton, deh s'hai pietà de' miei tormenti, Gonfia la tromba mia torta, & adonca, E in dietro à suon di rauca voce, e tronca Richiama i bianchi, e procellosi armenti. Lir.Marit. Son.17.

Tragica. Alam. Deh come son trasforte hor le mie voci Da le sampogne humil trà gli horti vsate, Ne le tragiche trombe oltre mia voglia? Colt.5.

Verace. Rin. Ne le tue lodi sol Febo s'impieghi, Fama le canti con verace tromba. Son.

Vincente. Gualan. Vinon, Rablina, mercè de l'almul carmi, Quelli famosi à i secoli remoti, Tu con tromba vincente, i bronzi, e i marmi. Son.

Tronco, e troncone. fusto de l'arbore senza rami.

Alpestre. Tass. Come cuneo talhor doue è più sodo Il tronco alpestre hui il diuide, e parte. Conq.18.143.

Annoso. Tass. Qual tronco annoso, cui dal suol disgiunge Violenza di ferro, o di Libecchio. Conq.18.17.

Arido. Leon. ohime, vuoi dunque Offrir de la tua vita il vago fiore Al tuo maggior nemico, al Rè infernale, E far poscia del tronco arido, e secco Al tuo vero Signor' indegna offerta? Taid.3.1.

Bello. Imper. Nel crescer de' bei tronchi ogni hor più belle Crescon lor note entro à tue scorze incise. Cas.6.160.

Concauo. Brun. Concauo tronco di canuto alloro, Di Pindo eterna insegna, Dia l'vena, oue s'accoglia. Ven.Terr.Canz.15.

Crescente. Imper. E' ver, che di tutti altri egli è il più lento Sù suoi tronchi crescenti à crescer' alto. Cas.6.15.

Duro. Tass. E del suo virginal custode il cinto Le mani al duro tronco le stringea. Amint.3.1.

Ferace. Ghel. iui vn troncon ferace Nel vestibol s'alligna, iui il legaro. Ros.21.13.

Fogliuto. Imper. De' bei tronchi fogliuti il folto ombroso Del cor' è l'allegria, del piede, e scorta. Cas.4.55.

Frondoso. Imper. Mà vn dolce venticel ali serene Ne l'ombre opache de i frondosi tronchi Leggermente scotendo. Ruff.1.

Illustre. Anguill. Tal volta in vna inutil pianta innesta D'vn tronco illustre vn tenero virgulto. Metam.14.357.

Incolto. Pona. Sotto è ogni male, il fiume dianzi ameno Hora è torbido amaro, e 'l bosco mio D'incolti, horridi tronchi ingombro, e pieno. Heroi. Son.18.

Insensato. Imper. Che immobil resto, e immobil sì, ch' io sembro Tronco insensato, inanimata selce. Ruff.1.

Inutile. Guar. La pena pagherai, legno funesto, Ecco ti rompo, e snervo, E qual folli à la selua Ti rendo inutil tronco. Past.4.9.

Misero. Tass. Perche il misero tronco, à cui m'affisse Il mio duro destino, anco mi guasti? Liber.13.42.

Nodoso. Remig. E tolto non haureßi, ò Teseo crudo, Col nodoso troncon l'alma al mio frate. Epist.10.

Ruuido. Tass. Già di nodi sì bei non era degno Così ruuido tronco. Amint.5.1.

Secco. Guicc. Muta, e negletta la mia cetra appesa Trofeo infelice à secco tronco hauea. Son.

Sordo. Tass. Così ragiona à i sordi tronchi, e due Fonti di pianto da' begli occhi elice. Liber.7.22.

Verdeggiante. Imper. Onde in difesa del viuace giorno L'ombrosa chioma dilatata, e sciolta Stan ventillando i verdeggianti tronchi. Ruff.3.

Tronco d'albero di genealogia.

Glorioso. Remig. Cerca pur l'alto, e glorioso tronco Del mio sangue real. Epist.15.

Verace. Bracc. Mà poi riconosciuto il caualiero Dal popol fanciullesco, & amico Per valoroso, e singolar guerriero, Tronco verace del suo ceppo antico. Rocc.6.75.

Tronco. parte del corpo.

Ignobile. Tass. Vedrassi senza nome ignobil tronco Nel proprio sangue horribilmente inuolto. Rinal.6.17.

Graue. Ar. Caderà, e dà nel sabbion l'vltimo crollo Del regnator di Libia il graue tronco. Fur.42.9.

Miserabile. Rin. Pietate in Cielo è spenta, e in terra i' giaccio Miserabile tronco, e morta pietra. 1. Stanz.

Nobile. Tass. Mà se quel nobil tronco è quel ch' io credo, Altra pompa, altra tomba egli ben merta. Liber.8.16.

Trono. seggio propriamente de' Prencipi, o de' Magistrati: sede eccelsa, & eleuata.

Alto. Gualan. Hora ch' ambo l'Esperie armate sono Per far proue di forze, e di valore, Che di nouo ritorni al successore Di Piero l'Alpi, e inchini l'alto trono. Son.

Augusto. Tass. E de l'eternità nel trono augusto Risplendea con tre lumi in vna luce. Liber.9.58.

Aureo. Tell. In aureo trono assise Coronato di gemme à marauiglia altera Staua de l'Asia il Rè superbo, e folle. Lir.3.

Duro. Ceba. Era sul duro, e rigoroso trono L'Imperador de' Persi assiso alhora. Est.14.83.

Eccelso. Grill. Dal trono eccelso de la gloria eterna Riuolse i suoi pietosi, e santi rai In questo abisso di miserie, e guai, Il gran Rettor de la città superna. Pensit.307.

Gemmato. Rich. Qui lungo il Tebro, su' gemmato trono, gemmato alme fenne Tosco stil, foglio Acheo, carte Latine Leggo, e i sensi n'osseruo, e i pregi loro. Son.

Glorioso. Bran. Frà gli scettri paterni, Sù i trono glorioso, Che augusto ammiri, e riuerito scerni Del tuo sublime sposo Variar sempre puoi Fato à le Monarchie, sorte à gli Eroi. Ven.Terr. Od.1.

Immortale. Rich. Questa destra di Giano, A cui lieue pur sora Soura troni immortali Regger tutt' hor di mille scettri il peso. Prolog.

Inclito. Ghel. Sette colonne: han le colonne in giro Di mia quiete vn trono inclito, e miro. Ros.1.58.

Ineffabile. Chiabr. E sperando impetrarne alcun perdono Di Dio sen verrà l'ineffabil trono. Amed.1.

Regio. Brun. D'cinquanta qual fulmine, qual tuono D'Adria già non vibrò nel regio trono. Ven.Terr. Od.12.

Rustico. Imper. Oue al rustico trono vn scanno è centro, Pronta al partir', ella à l'entrar' è pronta. Cas.5.12.

Sacrosanto. Achill. Mirasti il colle, e vagheggiasti il calle, Per cui saliro à i sacrosanti troni, E con piede adorato i tuoi Infanti Già portarono il Mondo in sù le spalle. Rim. Son.9.

Sotterraneo. Bracc. A che lo zolfo al sotterraneo trono Arder d'intorno, e non lenar mai vampa? Rocc.3.45.

Superbo. Tass. Felice il Rè, che dal superbo trono Discese humile, e con la flebil cetra Seppe del fallo suo chieder perdono. Lagr.6.73.

Terribile. Mar. Giunse al fin là, doue il tiranno oscuro Presso al Flecote suo ponte, e sedione Terribil trono, e rugginoso scettro. Samp.1.

Villereccio. Imper. Di vostre pompe villereccio il trono Non inuidia le pompe à regia sede. Cas.3.12.

Tronto. fiume nella Marca.

Freddo. Mar. Melanto nato al freddo Tronto in riua Là nel l'Alpe Picena, o la Peligna.

Trota, e trutta. pesce nobile noto.

Gentile. Bracc. E la trota gentil, che le sue spente Stelle ne l'onda à l'aspre coti accosta. Vrb.15.58.

Pigra. Mar. Nè chi con nasse, e vangaiuole allenti La trotta pigra, e 'l carpion fugace, Nè chi tragga da l'acque à cento à cento Orate d'oro, e cefali d'argento.

Trouatore. inuentore.

Industre. Valuas. Credesi alcun, che i trouatori industri Principio hauesser nel ferace Egitto. Cacc.5.23.

Tuba. tromba.

Heroica. Ar. Benche per se ciascuna habbia soggetto Degno, e' heroica, e chiara tuba canti. Fur.33.61.

Horribile. Tans. E quando s'vdiran l'horribil tube Chiamar' ogni alma à sua magion terrestra. Lagr.1.16.

Tubalcaino. figlio di Lamech, inuentore della scultura, e del far carbone di cerro, e di castagno.

Martellatore. Ghel. E doppo lui martellatore, e fabro Tubalcain di ferro informe, e scabro. Ros.23.50.

Tuccia. vergine Vestale, la quale per argomento della sua honestà portò dal Teuere al tempio acqua in vn cristallo.

Pia. Petr. Frà l'altre la Vestal vergine pia, Che baldanzosamente corse al Tibro, E per purgarsi d'ogni infamia ria Portò dal fiume al tempio acqua col cribro. Tr. Cast.

Tufo. spezie di terreno arido, e sodo.
Cauernoso. Mar. Quando ecco fuor d'vn cauernoso tufo Sbucar difforme, e rabuffato vn [illegible].
Fragile. Anguill. Tutta d'vn fragil tufo è la cauerna, La fronte, i lati, e ancor la volta interna. Metam. 5. 55.
Horrido. Tass. Sciauro tra quelli sassi horridi, e vuoti, O nemica del dì, mentre ch'io viua. Lagr. 4. 15.
Inculto. Ghel. Parue allhor da quel tufo inculto, e scabro D'ogni intorno auampar d'aureo splendore. Ros. 4.
Scabroso. Remig. e veggon gli occhi miei quegli antri, Che già di marmo mi sembraro adorni, Hauer dentro, e di fuor scabroso il tufo. Epist. 11.
Tenace. Anguill. Doue in vn tufo assai tenace, e fermo Vn'antro à piè del monte oscuro si stende. Metam. 11. 82.
Tugurio. pouera habitatione villesca.
Basso. Giust. Di poche pietre adorno Basso tugurio, và di gioia in alto, Nè per danno di questo inuidia à tormo. Od. 1.
Humile. Anguill. E che secondo al Ciel s'inalzi l'onda S'alza l'humil tugurio, e non s'affonda. Metam. 8. 310.
Tumore. [illegible].
Vago. Mar. Haui il vago tulippo, in cui par voglia Quasi in gara con l'Arte entrar Natura: Qual d'vn bel riccio d'oro tesse la foglia, Ch'à i broccati di Persia il pregio fura: Qual tinto d'vna porpora gemmosa, Che de gli ostri d'Arabia il vanto oscura, Trapunto ad ago, o par con spola intesto Drappo non è, che si pareggi à questo.
Tullo. Hostilio, terzo Rè de' Romani.
Feroce. Anguill. Poiche fù morto Numa al regno venne Tullo il feroce, e dopo anco l'ornenne. Metam. 15. 116.
Tumore. gonfiatura, enfiamento. Si prende anco per superbia.
Vano. Rich. Non è d'animo altier, vano tumore, Stupido auanti à te, tacer dolcezze, E sol chiuso frà me gir men souente, Se solo è pur colui, c'hà seco Amore. Son.
Tumulo. sepolcro, sepoltura.
Herboso. Tess. Godrò, che doue inalza Hispida quercia i suoi rami al vento, Tumulo herboso il mio mortale accolga. Lir. 6.
Tumulto. romore, commotione di molta gente, suono confuso, disordinato di molti.
Allegro. Mar. Con allegro tumulto Per le lubriche vie Precipitosamente Scorron le naui à volo. Epit. 3.
Horribile. Bracc. E frà 'l tumulto horribile distinta Ben'è la man del vincitore ardito. Croc. 23. 2.
Lugubrissimo. Chiabr. Stretta il piè la catena Traheua à giogo di nemici infesti Tumulti lugubrissimi funesti. Vol. 2. lib. 1.
Popolare. Leon. Ma dal mio tetto solitario, doue Toccan dal popolar tumulto i vinti. Tass. 5. 5.
Ribellante. Car. Destarebbe frà gli alberi compagni Ribellanti tumulti. Idill. 7.
Terribile. Tass. Egli, che dopo il grido vdì il tumulto, Che par, che sempre più terribil suoni. Liber 9. 41.
Tunisi. città regia nel lito d'Africa.
Ricca. Tass. In curuo lido poi Tunisi vede, C'hà d'ambo i lati del suo golfo vn monte: Tunisi ricca, & honorata sede A par di quante n'hà Libia più conte. Liber. 15. 19.
Tuono. strepito dell'essalatione secca, che si fa nelle nuuole.
Alto. Anguill. E par che dica il tuono alto, e veloce: Il Cielo hà dato applauso à la tua voce. Metam. 7. 221.
Auaro. Tass. Fiammeggiare à sinistra accesi lampi Fur visti, e chiaro tuono insieme vdissi. Liber. 13. 74.
Bellico. Rin. Da' [illegible] di pietà bellico tuono Atterra, e non voler, che 'l tuo si troui Sotto le moli sue cadente, e prono. 1. Son. 177.
Fiero. Car. Andran le schiere in volta, in loro vn nembo Spargerò sopra tempestoso, e nero Con vn turbo di grandine, e di pioggia, E di sì fieri tuoni il Cielo empiendo, Ch'indi percossi i lor seguaci tutti Andran dispersi, e d'atra nube inuolti. En. 4.
Fulmineo. Tass. Da l'altra parte, qual fulmineo tuono, Stride la spada à le vittorie auezza. Conq. 22. 72.
Grande. Ar. Sentessi vn scoppio in vn perpetuo suono Simile à vn grande, e spauentoso tuono. Fur. 14. 133.
Horrendo. Car. D'vna il monte rimbomba, e lunge vdimmo Il fremito, il muggito, i tuoni horrendi; Che faccan ne' suoi liti, e intorno à i sassi, E dentro à le cauerne i flutti, e i fiocchi. En. 3.
Horribile. Car. La Cumea profetessa empia lo speco D'horribil tuoni. En. 6.
Impetuoso. Capp. S'ammanto il Ciel di nubi atre, ed horrende Scocca frà quelle impetuoso il tuono. Prim. Son.
Pauentoso. Gatt. Sol de l'irato mar, s'ode il ruggito, E lo fragor del pauentoso tuono. Scott. 55.
Quieto. Anguill. Come mormora il tuon quieto, e piano, Se Gioue tuona in aria à noi lontano. Metam. 12. 24.

Rauco. Valeas. Non è di rauco tuon, non è d'ardenti Folgori scoccato, nè terror, che 'l vinti. Calc. 2. 158.
Rimbombante. Leon. S'vdì l'altero suono Qual rimbombante tuono Da l'arse arene à le gelate riue. Tass. Ch. 4.
Rouente. Giust. Di Gioue i tuon rouenti Far de l'immortal lingua i forti accenti. Od.
Ruinoso. Ghel. Come talhor di negra nube il tuono Vien da l'aria dal cauo, o dal concesso, E ruinoso fà danno, e terrore Con l'empito, col lampo, e col fragore. Ros. 11. 74.
Spauentoso. Ar. Di spessi lampi l'aria si raccende, Risuona il Ciel di spauentosi tuoni. Fur. 41. 12.
Strepitoso. Tass. Da fiato irato al corno, e n'esce il suono, Che d'ogni intorno horribile s'intende, E in guisa pur di strepitoso tuono, Gli orecchi, e 'l cor degli ascoltanti offende. Liber. 7. 57.
Stridente. Capp. E ferma sè 'l mio cor fermo, e fermo Mi sia 'l Ciel quando haurà tuoni stridenti, Poi che 'l mio cor ritornerammi in seno. Prim. Son.
Tempestoso. Sylu. Dopo le lunghe pioggie, e i tempestosi Tuoni, e venti, ond'hà l'aria nota, e la terra. P. 1.
Tuono. termine musicale, specialità di voce.
Articolato. Ghel. E cercò nouel tassi, e nouo modo Di vocal tempra articolato, e piano. Ros. 11. 101.
Dolce. Anguill. Disse quel Dio cantando in dolce tuono, Facendo pausa al suo cantar col suono. Metam. 1. 187.
Dolcissimo. Tass. Tale era il canto, e poi dal mirto vscia Vn dolcissimo tuono, e quel s'apria. Liber. 18. 19.
Flebile. Anguill. E che prese vna canna, ond'vn tuono flebile vscia, come d'huom, che si doglia. Metam. 1. 183.
Harmonioso. Imper. Senti il suono de l'vn, de l'altro il canto, Mà il tuono harmonioso, in suon concorde, S'ei l'armonica rapidamente corre, Odi, che 'l rio placidamente scorre. Ruf. 1.
Numeroso. Fort. Hor la voce abbassando Con numeroso tuono De la piuma, e del flauto empi il suono. Od. 14.
Riposato. Mar. Alfin poiche tacciuto hà spatio basta A preparar l'attentione altrui, Con riposato, e sostenuto tuono Tragge da la voragine più cupa De la gola tonante Voce bassa, e profonda. Samp. 1.
Sonoro. Anguill. Questa è la cetra, ch'à l'armoniche carte Diè sì sonoro, e dilettosol tuono. Metam. 2. 186.
Tremoleggiante. Imper. Chi presso à quella à rallegrar co' i tuoni Sonori, tremoleggianti à l'aria altrui De la cara compagna il tuon, che graue [illegible] in cupo rimbombo al fin [illegible]. Ruf. 18.
Turba. moltitudine in confuso, calca. Si prende anco per popolazzo, vulgo.
Adulatrice. Imper. Altri, frà vana, e adulatrice turba, Per gonfiati pensier naueghi altero. Cas. 1. 68.
Auenturosa. Tass. Queste, e tante, pietose altre parole Cantà la turba auenturosa, e lieta. Lagr. 9. 18.
Baccante. Brun. Trà le turbe baccanti In popolato corso, Quasi in scena di Bacco Tutta lieta mirasti. Ven. Terr. Idill. 1.
Barbara. Tass. Frà i ladroni d'Arabia, o frà simile Barbara turba auuerrò esser tu dei. Liber. 8. 37.
Bassa. Tass. Ne' qui negletta, e bassa Turba senza te lassa Viuer ne l'vso de l'antiche genti. Amint. Ch. 1.
Calcata. Tass. Quinci vrta, e quindi l'altra vrta, e sospinge, Nè può la turba aprir calcata, e spessa. Liber. 9. 72.
Cittadina. Tass. Le turbe tutte, e cittadine, e serue, S'impiegan qui; l'opra continua serue. Liber. 13. 16.
Crudelissima. Bracc. Mà sù la carne lacerata, e spenta Del sommo di Giesù, reliquia humana, La turba crudelissima s'auenta. Rocc. 13. 69.
Cupida. Tass. Lenta passa, e vagheggiata Armida Frà le cupide turbe, e se n'auuede. Liber. 4. 33.
Densa. Tass. E frà le grida, e i suoni in mezo à densa Nobile turba il Rè de' Rè si parte. Liber. 17. 41.
Dispietata. Guilan. Et à l'incontro poi Dite si vede Con la sua turba dispietata, e fera, Poiche veggon delusa ogni lor frode. Son.
Errante. Ghel. Fuor che da i moti de la turba errante Intese, e lunge, e solitario in pace. Ros. 12. 21.
Essangue. Bracc. E prima al morir suo, la turba essangue Mostra, che i volti pallidi, e smariti Tornino à respirar disepolti. Rocc. 3. 54.
Festeggiante. Imper. Vedonsi empier di festeggiante turbe Le valli piane, & i palagi eccelsi. Ruf. 1.
Folle. Tass. La folle turba de gli amanti, à cui Stimolo è l'arte d'vn fallace viso. Liber. 5. 72.
Folta. Tass. Hor quiui allhor, che v'è turba più folta, Pur, come è suo destin, Rinaldo ascolta. Liber. 5. 28.
Fuggitiua. Tass. E cerca rimaner con ogni proua La fuggitiua turba,

ba, e nulla giona. Liber.7. 112.

Hostile. Tass. Te seguirò quando l'ardor più feruia De la battaglia entro la turba hostile. Liber.16. 48.

Ignobile. Tass. Che s'alcuno hor fuggasse inerme, e solo Di questa ignobil turba vn grande stuolo. Liber.7. 64.

Importuna. Tass. Ecco la turba già importuna, e stolta Sparsa cader de le discordi voglie. P.1. Son.119.

Infelice. Rich. Ahi quanto eguale al vostro stato è 'l mio, Turbe infelici, ahi quanto anco è diuerso. Son.

Infida. Tass. Veggio (dicea) de la letitia noua Veraci segni in questa turba infida. Liber.1. 86.

Infinita. Bracc. Correranno à lance caualli, e fanti, Popoli approdeuan per ogni banda, Che infinita è la turba de gli erranti. Rocc.5. 52.

Ingannata. Bracc. E la turba ingannata à l'humo corre Di tal menzogna, e non si può distiorre. Rocc.9. 63.

Inhumana. Mar. De Ponto, e Scithia, ire rò i volanti abeti Vengan turbe inhumane, e predatrici. Lid. Abb.16.

Iniqua. Anguill. Rise la turba iniqua, empia, e peruersa Del pianto, che 'l mio viso stilla, e versa. Metam.3. 169.

Magra. Petr. Il mezo hauea già pieno, e le pendici Per molto tempo quella turba magna. Tr. Mor.1.

Mesta. Tass. E colà trasse, oue il buon Duce estinto Da mesta turba, e lagrimosa è cinto. Liber.5. 66.

Negletta. Tass. Dunque stima costui, che nulla importe, Che n'andiam noi turba negletta, indegna, Vili, & inutil'alme à dura morte? Liber.13. 66.

Orfana. Lat. Dissipata le chiome, franta il sen, molle i lumi, il core oppressa, O come orfana turba alza i lamenti? Caro.

Orgogliosa. Campeg. E volgendo à Maria le nude piante Per mezo và de l'orgogliosa turba. Lagr.6. 57.

Rea. Bracc. Indi muoue su 'l varco la donzella Contro à la turba rea la face istessa. Rocc.13. 79.

Rigida. Brun. Son la vera cagion di tanti mali Le turbe tue, ò rigide, e tu ladre. Epist. Heroi.1. 1.

Rigidissima. Garz. Rigidissima turba, ah come puote Nutrir tal ferità l'alma nocente? Addol.19. 36.

Scelerata. Tanf. Pose la turba scelerata, e parea Le bocca al Rè del Ciel, ch'à morir mena, Deficie, e di via mista horrida tarta. Lagr.12. 67.

Sciocca. Ar. La sciocca turba gridar dalli, dalli, E fia lontana, e le nouelle aspetta. Fur.18. 111.

Spauentata. Bracc. La spelonca risuona, e spauentata La turba intorno homai sgombra il terreno. Rocc.13. 70.

Spietata. Tass. E incontra il Rè de la spietata turba Drizza prima il suo corso, e lo perturba. Conq.19. 95.

Strana. Mar. Carchi di turbe già barbare, e strane Batton le penne i volatori abeti.

Timida. Tass. Torna la turba, e timida, e smarrita Varia, e confonde sì le cose, e i detti. Liber.13. 19.

Varia. Tass. Che varia turba di mal caute genti D'ogni intorno s'accorre, e s'vrta, e preme. Liber.5. 18.

Verace. Tass. Vi tragge il pio Goffredo, e la verace Turba s'accorre de' più degni amici. Liber.12. 84.

Vile. Mar. Solo, e fuor de la turba errante, e vile, Strozzi, io ti veggio, e trà que' buon t'ammiro, Che ne' tempi miglior quà giù horsiro. Lir. Vat. Son.17.

Tvrbante. inuoglio, che portano i Turchi in testa in voce di capello.

Altiero. Chiabr. Di bianchissimo lin turbante altiero Carco di gran tesor fascia i capelli. Amed.1.

Crespo. Mar. Noue son dunque ad honorarlo presti Di noue regni ambasciadori accolti, Per lunga barba, e longo manto honesti, E di crespi turbanti il capo auolti.

Volume &c. Mar. In forma di piramide bizarra Vn globo intorno al crin di tela bianca Erge, come è de' Barbari costume, D'auiluppata fascie alto volume.

Tvrbo. turbine, tempesta di vento, vento con gran freddo.

Algente. Rin. Mira quel turbo algente, Formidabile tosco, Pelle de' fior superba, Diuiene etica l'herba, Paralitico il bosco. 1. Canz.5.

Arenoso. Brun. Là doue Africo suole Portar' empio, e crucciofo Sotto nubilo Sole Turbo ondeggiante, e turbine arenoso. Ven. Terr. Canz.4.

Aspro. Gosel. Poiche in te benign'aura hoggi ne rende Quel, che turbo ahi tropp' aspro in lui ne tolse. 2. Son.71.

Disdegnoso. Rin. Tosto che giunge il disdegnoso turbo, Lo stuolo de' sospir, ch'è ribellante, Soffia in mio danno, e lo sgomar confonde. 1. Son.366.

Fiero. Mar. Naue da fiero turbine affondata. Temp.110.

Grande. Tass. Schianta i rami il gran turbo, e par che crolli Non pur le quercie, mà le rocche, e i colli. Liber.7. 111.

Horrido, Ghel. Qual rosa allor da l'Iperboreo regno, L'horrido turbo, o l'appassisse, o atterr. Ruf.9. 85.

Impetuoso. Ar. Mà quanto più da la tempesta tolte Quelle speranze esser crediamo in porto, Da vn nuouo turbo impetuoso, e fiero Risospinte in mar sumpi dal suo sero. Fur.44. 67.

Improuiso. Tass. Si come naue, ch' improuiso, e fiero Turbine scioglia da l'amata riua. Liber.4. 15.

Infausto. Brun. Mà la mena mi vieta, il piè m'affrena Crudo Ciel, turbo infausto, Austro seuero. Fall.

Infernale. Mar. Sparisca à l'apparire De la sposa reale Quello turbo infernale, Che gualta i campi, e tutto Del Ciel fra il bel sereno imbruna. Epit.1.

Infido. Brun. Col suo ceruleo giglio il giglio aurato, Contra turbine infido Difende, e intatto il bruna. Ven. Terr. Od.1.

Inimico. Brun. Forse sù 'l legno antico I cui remi non lieti, e non facile Mai turbine inimico Di torbide procelle. Ven.Cel. Od.5.

Inasprato. Tass. Come ne l'Apennin robusta pianta, Che sprezzò d'Euro, e d'Aquilon la guerra, Se turbo inasprato al fin la schianta, Gli alberi intorno ruinando atterra. Liber.9. 39.

Irato. Malu. Fuggo i turbini irati il piede, e come Ogni vapore frapposto in vn lo spero. Del. Son.32.

Irreparabile. Tass. Così il pagan, che già venir sentia L'irreparabil turbo, e la tempesta. Liber.19. 48.

Nero. Mar. Morrò, mà tosto ignuda ombra molesta Monterò turbo in aria horrido, e nero. Lid. Abb.55.

Oscuro. Ar. Nè così freme il mar, quando l'oscuro Turbo discende, e in mezo se gli accampa. Fur.10. 40.

Rabbioso. Car. Venti sì pertinaci, e rubbi, e turbi Così rabbiosi, che sommersi in parte, E dispersi n'ha tutti. En.1.

Rapido. Tass. Turbo, ò fiamma non è, che rota, ò sfiglia Rapido è sì com' è quel pronto, e lieue. Liber.9. 81.

Rauco. Mar. Borea ad Elpinia mia spesso racconti Con rauco turbo i miei duri martiri. Em.Bosch. Son.19.

Rigonfio. Chiab. Il turbine crudele, e rigonfio, Ch' auolge d'Hiaci l'ampia famiglia. Est.7. 28.

Reo. Brun. Qualor mutando à l'ira vltrice cletto Il bruno in aria à danni altrui spirando Vesto l'antico amor d'ira, e dispetto, Volge in turbine rio l'amico fiato. Ven. Terr. Giac.

Sereno. Malu. Posica de l'aura al turbine sereno Le tempeste de' suoi mi pioue in seno. Del. Om.

Sonante. Tass. Beuuero falsi, e quel che pose audaci Le mani in vergin Lucia, onde tra' duri Scogli fù anciso, e turbini sonanti. 2. Amor. Son.63.

Sonoro. Tass. Calca le nubi, e tratta l'aere à volo, Cinta di nembi, e turbini sonori. Liber.16. 70.

Spauenteuole. Bracc. Tal' ei caualli, e caualieri atterra Turbine spauenteuole di guerra. Croc.25. 1.

Spirante. Tass. Immensa solitudini d'arene, Le quai, come Austro suol l'onde marine, Mesce il turbo spirante, onde à gran pena Ritroua il peregrin riparo, ò scampo Ne le tempeste de l'instabil campo. Liber.17. 2.

Stridente. Bracc. Da lo stridente turbine rauuolti, E solo intenti à riparar la faccia. Vrb.6. 24.

Torbido. Imper. Fà la gran naue d'vn sublime ingegno Fortuneggiar talhor torbido turbo Del pensamenti troppo di sè lasso, Di cui turbo più rio, pelle più graue Non hà, ch' offenda più l'anima humana. Ruff.5.

Veloce. Tass. Direisti ben, ch' vn turbine lor porte, Se par' han turbo sì veloce i venti. Liber.15. 22.

Velocissimo. Brun. Velocissimo turbine parea Quasi penna che mosso egli trascorse. Agl.

Tvrno. il medesimo che palco. Vedi Palco.

Acuto. Tass. Quadrata lor non diè costante, e salda Figura, ouer simile à turbo acuto. Mond.5.

Tvrcasso. faretra, il carcasso oue si ripongono le saette.

Aurato. Car. La buona arciera del turcasso aurato Trasse vn' acuto strale, e l'arco tese. En.11.

Tvrchina. vna sorte di gemma così chiamata dal suo colore, che è turchino.

Emula. Imper. Del Ciel seren l'emulatore zaffiro, Del mar tranquillo l'emula turchina. Ruff.5.

Tvrco. di Turchia.

Fero. Tass. Tal che già fatto poderoso, e grande Gierge, oue il fero Turco il sangue spande. Liber.9. 41.

Indomito. Tass. Mille Turchi hauea qui, che di loriche, E d'elmi, e di scudi eran coperti, Indomiti di corpo à le fatiche, Di spirto audaci, e in tutti i casi esperti. Liber.9. 89.

Popolo d'Oriente. Sann. C'hebbe e si chiara palma Del barbarico popol d'Oriente, Albor che si repente La gran Turchesca

rabbia I nostri dolci liti à predar veane. Canz.5.

Traco. Il Rè de' Turchi.

Angue d'Oriente. Stigl. Fè crudo strattio ogni hor con l'unghia fella De l'Oriente il perfidissim' angue. Rim. lib.5.

Accier di Tracia. Mar. Vuota in me la faretra, e di veneno Tinti i suoi strali nel mio sangue bagna L'arcier di Tracia, e non hà legge, ò freno. Lir.Heroi. Son.41.

Cane fiero. Mar. La cui fortezza inuitta Rhodo sostenne incontro al fiero cane Del suo bel regno usurpator' ingiusto. Epit.1.

Cane perfido. Mar. A spauentar la combattuta fede Perfido cane, e 'l necon popol di Christo, Qual pensier folle à far doglioso, e tristo Fuor del nido natio moue il suo piede? Lir. Heroi. Son.62.

Donno d'Asia. Stigl. Fin che giunto, oue hà d'Asia il fiero Donno Ver noi sue squadre apparecchiate, e pronte. Rim. lib.5.

Dragone dell'Oriente. Ghel. Poiche han spezzato, e spezzaran souente Le corna al gran Dragon de l'Oriente. Ros.15.8.

Drago pestilente. Ghel. Tenta di lega il Rè Polono, e 'l Mosco, E Francia, e Spagna, à rintuzzar la rabbia Del Caluino empio, e le tre lingue, e 'l tosco Scacciar del drago pestilente, e rio Ne le tane di Scithia, ond'egli uscio. Ros.14.16.

Fera d'Oriente. Mar. L'artiglio arrota, e sparge ira, e veneno La minacciosa fera d'Oriente. Lir.Heroi. Son.62.

Idolatra crudele. Mar. Dunque sia l'or de' sacri vasi eletti Volto in statue profane, onde s'adori L'idolatra crudel ne' nostri tetti? Son.16.

Idolatra Orientale. Stigl. Calcaua già ne' nostri danni acceso L'Vngheria terra il faretrato stuolo Del superbo idolatra Orientale. Rim. lib.5.

Luna nimica. Ghel. Come Sol splende, e con suoi raggi imbruna Ambe le corna à la nimica Luna. Ros.14.54.

Luna scelerata. Mar. Quelli è, per cui la scelerata Luna Le corna alzò, ch' al mar tranquillo, e piano De la Chiesa fedel portò fortuna. Galer. Ritr.

Luna di Scithia. Cell. Rise di Scithia alhor la Luna, e molto Per lo Cielo d'honor' andò superbo, Poiche il temuto Sol vide sepolto. Var.

Monarca Tracio. Ferr. Del gran Tracio Monarca i legni infidi, Ch' empieano i lidi, e d'Anfitrite il seno. Hort.

Mostro sacrilego. Mar. Mira in rischio d'honor, di libertade La tua sposa fedel, che langue in vano, E dal mostro sacrilego, profano Oltraggiata, e battuta à terra cade. Lir.Heroi. Son.57.

Predator feroce. Mar. Vibra homai l'hasta, e con man giusta, e forte De l'Asia vscito il predator feroce Traffiggi, ò Rè del Ciel, che 'l piè veloce Moue già de' tuoi tempi contro le porte. Lir.Heroi. Son.54.

Rubello d'Aquilone. Mar. Per voi già vinto, & hor risorto in guerra Il rubel d'Aquilon suoi guerrieri, Fugga, e qual caddo in Ciel, ricaggia in terra. Lir.Heroi. Son.58.

Scithia orgogliosa. Mar. Signor, se quella tua non ne difende Possente man da l'orgogliosa Scithia, Che spesso con le morti altrui la vita Toglie, e in noi tutte le suone spende. Lir. Heroi. Son.61.

Tiranno Orientale. Mar. Poi là tra' monti Hebrei, ch' à nostro scorno L'empio tiranno Oriental possede, Adorassi di Dio l'humil soggiorno. Lir.Heroi. Son.54.

Turma. schiera d'armati.

Fiera. Brun. Il tempio sacro à Deità celeste Profanato da turme indegne, e fere, De sangue diuisa acro il vello. Epist.Heroi.1.1.

Tutela. cura, custodia, protettione del pupillo.

Fida. Ghel. Con sì fida tutela itene adunque Con mano inerme à catenar' il collo D'ogni eretica ceruice. Ros.15.59.

V

VACCA. la femina del bestiame vaccino.

Cornuta. Anguill. Che visto ciò Giunon temendo anch'ella, Vna cornuta vacca si fè doppo. Metam.5.102.

Humile. Mar. Se non che cu languisci afflitto toro Per humil vacca, io cruda tigre adoro. Samp. Sosp.60.

Muggiante. Alam. Quai le muggitanti vacche in larghe schiere, Le feroci caualle in lunghe torme. Colt.2.

Vagheggiatore. che vagheggia.

Ingordo. Mar. D'inanimata imago Vagheggiatore ingordo, Pende dal giro d'un' immobil ciglio. Epit.2.

Vago. Brun. E vuol, che 'l Ciel l'addita, il creda il Mondo Vago vagheggiator, più che facondo. Ven.Terr.Giac.

Vaghezza. desiderio, voglia.

Alma. Valuas. e dal suo potere ouunque scalda il Sole Alma vaghezza di nouella prole. Cacc.1.58.

Alta. Tass. Nè creder, che sia questo il dì primiero, Ch' à ciò non sol m'inuoglia alta vaghezza. Liber.17.14.

Ardente. Ferr. Hor stimulato da vaghezza ardente Di non tornai, e d'vna parte mai, Benche molti partir, partir non sai. Od.12.

Giouenile. Tass. Mà sopra tutto guarda, che mal fato, O giouenil vaghezza non ti meni Al magazino de le ciancie. Amint.1.2.

Incostante. Ceba. Hà per consorte vn caualier gentile, Che più di se medesima honora, & ama, Nè vaghezza incostante, e feminile Le parte il cor giamai da quel, ch' ei brama. Est.1.58.

Indegna. Ceba. Non già che di spargli altrui pensieri Gli stimulasse il cor vaghezza indegna. Est.10.1.

Semplicissima. Mar. A l'alte merauiglie De la nostra beltade Vaghezza semplicissima mi trasse. Samp.1.

Vaghezza. diletto, dilettatione.

Alta. Mar. Stupido, e tutto pien d'alta vaghezza, Pende da quell' oggetto L'immortal giouanetto. Samp.3.

Perigliosa. Cas. Perigliosa vaghezza Se peregrini in pouertà mordace Cura, ne la ricchezza Hai simulata pace. 2.10.

Sciocca. Chiabr. E non dirai di stenti ventre Sciocca vaghezza de l'ignobil gente. Vol.5.

Vile. Mar. Da la via de l'honor, che morte sprezza, De le leggi, che giuste ingiusta legge Hor torce, ah non si troua vil vaghezza. Lir.Var. Son.9.

Vaghezza. venustà, gratia, bellezza gratiosa.

Allettatrice. Tass. Frà melodia si venera, e frà tante Vaghezze allettatrici, e lusinghiere Va quella coppia, e rigida, e costante Se stessa indura à i vezzi del piacere. Liber.16.17.

Ammiranda. Grill. Quanto esser dee l'habitator suo grande, S'hai tu vaghezze tante, & ammirande. 2. Canz.19.

Amorosetta. Stan. I begli occhi, ch' al Sole inuidia fanno Con sue vaghezze amorosette, e noue. Son.16.

Aurea. Valuas. La bella donna al suo l'aurea vaghezza Raccoglie in man de la sua chioma densa. Lagr.10.

Bella. Brun. Poiche in esso consigli La sua bella vaghezza, La sua vaga bellezza. Epist.Heroi.2.18.

Empia. Bemb. Eletto vn' hai tu la miglior parte, Che non vi si correà, fossi anch' io à tale, Nè mi concesse empia vaghezza i passi. Son.18.

Fuggitiua. Murt. Se in vn giorno hor le stelle Languono, e son si belle, Che saran queste vive Vaghezze fuggitiue? Rim. Madr.461.

Giouanile. Petr. Questa mia donna mi menò molt' anni Pien di vaghezza giouanile ardendo. Canz.14.

Illustre. Campeg. Quell' or, quell' altro ardente De' miei capelli son vaghezze illustri. Filam. Idil.

Insidiosa. Guar. Mà che fate voi ancor, Vaghezze insidiose, e traditrici, Fregio del corpo, ò macchie de l'alma? Past.1.9.

Lusinghiera. Mar. Altre forme più belle Bramo, & altre più chiare Vaghezze lusinghiere, e peregrine. Rim. Canz.18.

Soaue. Cin. Soaue, e dilettissima vaghezza Di color, di musica, voce, e virtù chiude Vn bel, ch' à noi perfetto s'appalesa. Rim. Son.15.

Vagito. pianto di fanciulli.

Balbo. Imper. Chi con balbi vagiti Muti palesatori Di note non distinte à te si accosta. Tors. Mans.91.

Dolente. Grill. I dolenti vagiti De l'anima tua offesa Vien, che Natura ne la piaga aldei. 3. Canz.1.

Facondo. Grill. Nel vagito facondo il duol rimbomba, E del ferito è la ferita tromba. 2. Madr.3.

Indistinto. Grill. E gl' indistinti, e teneri vagiti, Voci sono d'Amor chiare, ed vniti. 1. Madr.82.

Infermo. Grill. Sotto questi vagiti infermi, e questo Tenero pianto mesto Concetto senza seme, E parto senza duol s'ascondono insieme. 1. Madr.161.

Valenza. città di Spagna.

Gratiosa. Ghel. Valenza il fè di gratiosa, e bella Vista, e di Ciel purissimo, e purgato. Ros.5.43.

Valle. spatio di paese racchiuso tra' monti, ò poggi.

Acquatica. Imper. Poi sù l'istesse rive amene, arenose De l'acquatica valle, ecco si vede La matinara stirpe. Buc.5.

Acquosa. Valuas. Che ne le acquose valli egli s'asside, E nel molle pantan sicuro stassi. Cacc.3.56.

Algosa. Pona. Mincio, ecco sotticello, e i tuoi cristalli Purga, e rasciuga, e per te l'aria intorno Renda salubri homai l'algose valli. Heroi. Son.5.

Alpestre. Brun. In valle alpestre, oue tra' sterpi, e dumi Meste Phore, atro il Sol disingue, e pallidi. Pall.

Amena. Anguill. Hà l'Eurotea vna valle ampia, & amena, Cinta intorno di selue alte, & ombrose. Metam.1.155.

Ampia. Bracc. Ei da la mura far lotti, e maniche Rotta è la strada, e l'ampia valle è chiusa. Rocc.12.73.

Angusta. Tass. Te al fin giunger d'angusta valle Vede hiom, che di confetto hauea sembianza. Liber. 5. 27.

Aprica. Petr. Il cor, che mal suo grado à torno mando, Il con voi sempre in quella valle aprica. Son. 209.

Arenosa. Imper. S'erge sul piè de l'arenosa valle Commodo hostier, al pellegrin ricetto. Cal. 5. 18.

Concisa. Bracc. E quanti, e quanti le minerare spalle Riempion d'armi à la concisa valle. Rocc. 22. 19.

Dilettosa. Valuas. Amena valle, e dilettosa giace Di nessun don de la Natura priua. Cacc. 2. 111.

Fangosa. Valuas. Se meco vuol per discoscesi rupi, Per alpestri selue, e per fangose valli, Superar faticosi, horridi calli. Cacc. 4. 29.

Fiorita. Brun. E per valli fiorite i pastij argenti Porta il Metauro al susurrar di Coro. Pall.

Fertilissima. Incogn. Fertilissime valli, lieti campi, Di torrenti vivi ameni colli. Este Fral.

Frondosa. Tass. Ne ricerchi in frondosa, & ima valle Di mal cauto pastor giudicio errante. Mond. 1.

Fiumosa. Anguill. Cauro hauea la Licia, e Limire passato, Di Xanto ancor la fiumosa valle. Metam. 6. 219.

Funesta. Ar. E per trouare albergo diè le spalle Con l'empia vecchia à la funesta valle. Fur. 23. 43.

Gratiosa. Imper. Hor che mi sento in gratiosa valle, Oue le Gratie tutte han gioia, e stanza, Com'è sua trista, e conosciuta istanza Sputi pur' il suo tosco à le mie spalle. Cal. 1. 47.

Herbosa. Ar. Fè lo scontro tremar dal basso à l'alto L'herbose valli insino à i poggi ignudi. Fur. 1. 62.

Herma. Cav. e vide il figlio, Ch'altre al gelido rio per herma valle Sen gia di già altri sedentario, e scuro. En. 8.

Humida. Ar. Come si vede in vn momento oscura Nube salir d'humida valle al Cielo. Fur. 32. 100.

Ima. Tass. Cola s'inuia l'essercito canoro, E ne suonan le valli ime, e profonde. Liber. 12. 12.

Incolta. Ar. Poi giunse in vna valle incolta, e fera, Di ripe cinta, e spauentose caue. Fur. 2. 41.

Inferna. Brun. Da giogo si felice Lungi sempre si ferma La discordia infelice, E vola ad habitar la valle inferna. Ven. Terr. Canz. 21.

Obliqua. Mar. Poi de l'obliqua, & intricata valle Premendo và la discoscesa balza.

Ombrosa. Tass. Fior vari, e varie piante, herbe diuerse, Apriche collinette, ombrose valli, Selue, e spelonche in vna vista offerse. Liber. 16. 9.

Oscura. Petr. Lo qual per mezo questa oscura valle Lo condurrà de' lacci antichi sciolta. Canz. 5.

Paludosa. Tass. E spesso in paludosa, & ima valle Del feroce cinghial feri le spalle. Conq. 18. 62.

Palustre. Petr. Ponmi in Cielo, od in terra, od in Abisso, In alto poggio, in valle ima, e palustre. Son. 114.

Precipitosa. Rin. E già de' miei pensier l'eccelsa mole S'apre al cader precipitosa valle. 1. 205.

Profonda. Ar. E quasi giunse in vn' angusto calle, Che pendea sopra vna profonda valle. Fur. 19. 51.

Rustica. Mar. Trà verdi colli in guisa di teatro Siede rustica valle, e boschereccia.

Scoscesa. Mar. O quante, o quante volte Per le valli scoscese, Per gli erti monti, e per le balze alpestri, Mentre sudante, & anhelante ogni hora O strucciava inciampando, O rotolava adombrando Il corridore affaticato e rotto Dal freno il morso, e da lo sprone il ventre, Da i giunghi circonstanti Vider le Ninfe, e d'alta fiamma accese Già segnato la via spedita, e piana. Epit. 5.

Seluaggia. Anguill. Vna stretta, seluaggia, e scura valle Ne la gelata Scithia si nasconde, Doue è tanto intricato, e solto il calle Al Sol da spessi rami, arbori, e frondi, Che non sal Febo mai non vi penetra, Mà à mezo giorno è spauentosa, e tetra. Metam. 8. 685.

Solinga. Brun. Che più per lei non veggio ondosi i fiumi, Ne le valli son più solinghe, e mute. Ven. Terr. Galat.

Solitaria. Tass. Sorge non lunge à le Christiane tende Trà solitarie valli alta foresta. Liber. 3. 13.

VALLEA.

Profonda. Mar. Vola à Beuagio, e di fragor rimbona La profonda vallea, tremar le piaggie. Temp. 14.

VALLETTA. picciola valle.

Amena. Ar. Giace in Arabia vna valletta amena, Lontana da cittadi, e da villaggi, Ch'à l'ombra di duo monti è tutta piena D'antichi abeti, e di robusti faggi. Il Sole indarno il chiaro di vi mena, Che non vi può mai penetrar co' i raggi, Si gli è la via da' folti rami tronca, E quiui entra sotterra vna spelonca. Fur. 14. 92.

VALLETTO. fante, paggetto, servo di non gran conto.

Segretissimo. Tass. Non lunge vn segretissimo valletto Poiche di panni pastorai vestito, E impose lui ciò, ch'esser fatto, vederla Finalmente donna, e lì vestigio. Liber. 14. 11.

VALLO. steccato, riparo, bastione.

Chiuso. Tass. Vscì del chiuso vallo, e si conuerse Con mille dietro à la città percossa. Liber. 11. 56.

Largo. Brun. Largo, e contra di spirto insegne, e vuole de le faci, e le tante, e largo il vallo, Per dolor senza te, vuol non poste. Epist. Heroi. 1. 9.

Nemico. Tass. Fuor del vallo nemico accesa mira Fiamme. Liber. 12. 5.

VALORE. prezzo, valuta. Si prende anco per virtù, prodezza, fortezza.

Adorno. Var. sora gran peso Con basse, e rotto sul l'albergo, adorno Valor sollio lodar per tutte auuiso. Son. 7.

Almo. Acc. Souraumo, almo valor, candida fede, Generosa pietà, e ottimo affetto, Fortezza, e mansuetudine in alto oggetto, Di quella, chi alto intende, e tutto vede. Son.

Altiero. Mar. Giace virtù, caduto tra l'albero Valor suo prisco, e tutti i vanti extresi. Son.

Alto. Tass. E fù d'alto valor più chiaro effetto Le spoglie riportar d'huom così forte. Liber. 7. 64.

Armigero. Rin. D'armigero valor munita, e forte Gran torre ergrasi, e coronata intorno Fulminator piropo il marmo adorno Di zaffiro le scale, e d'or le porte. 1. Sonett.

Bellico. Brun. Figura saggio in pace, invitto in campo, In bellico valor fulmine, e lampo. Ven. Terr. Canz. 12.

Chiaro. Torq. Ei ta, che canto di purpureo manto, E di valor, benche taciuto, e chiaro Par mi delli cosi, che cotant' oso. Canz.

Chiaro. Ghel. Non può coanto vn valor chiaro, e supremo Non far guerra vn desir cieco, e terreno. Rime 11. 41.

Codardo. Mar. Mà tra color, e'harman dentro latente Di quel valor, che non fù mai codardo.

Combattuto. Tass. E resiste, e s'auanza, e si rinforza; E come palma suol, cui pondo aggraua, Suo valor combattuto hà maggior forza, E ne la oppressione più si sollaua, E vince al fin tutti i nemici, e sforza. Liber. 18. 72.

Cortese. Gold. Per dolor voi cantando, à l'altre io sento Quel cortese valor, ch'in voi sfaggioma. Son. 12.

Disperato. Tass. E mostra ou' egli passa, ou' egli aggiunge Di valor disperato horribil segno. Conq. 24. 126.

Eccelso. Coll. Poiche col vostro eccelso, e sour' humano Valor, hauete l'Asia, e Libia oppressa. Son. 19.

Egregio. Anguill. Non erano però sì grandi imprese Ad vn, che 'l suo valor sia tanto egregio. Metam. 15. 60.

Eletto. Anguill. Tutti l'huom superò gli altri metalli Per l'elleuato suo valor' interno. Metam. 1. 17.

Emulo. Tass. Achille il segue, e gli altri Duci egregi, Che d'emulo valor l'essempio accende. Conq. 24. 58.

Estremo. Tass. Ch'assai più chiaro il tuo valor' estremo N'apparirà, mentre starai lontano. Liber. 5. 10.

Fatale. Ghel. Fida, e consegna à quel valor fatale De l'essercito suo le bande, e l'ale. Rime 31. 5.

Feminile. Remig. Nè son conformi al dispietato ferro Le mani inferme, e 'l feminil valore. Epist. 14.

Fermo. Tass. Hor ch'ella fugge, chi sia vostro schermo? D'huomo è ben d'vopo, e di valor più fermo. Liber. 9. 77.

Feruido. Mar. Quel feruido valor, ch'auampa, e bolle, Temprò maturo senno, alta prudenza. Serag. 1. 38.

Fieuole. Moron. E fatto è il mio valor fieuole, e scemo. Satir. Cap. 5.

Franco. Guar. Te con franco valor seruì affanni Sollieue vede il Trace alma costante. Son. 86.

Giouenile. Anguill. L'arco, e l'andar prontatre, e 'l bello aspetto In giouenil valor' alto intelletto. Metam. 6. 181.

Glorioso. Car. Nè per tempo sia, che 'l valor vostro Glorioso non sia. En. 9.

Guerriero. Quer. Il guerriero valor, ch'oltre al confine fù de l'anno, e del suo porto l'impero Roman, poi cadde, e ascese à le ruine. Son. 16.

Heroico. Valuas. Si rucar con heroico valore Sotto le ferri spalle il lepido crudo. Cacc. 2. 254.

Humano. Bracc. Lodar lui tutti, e l'opre eccelse, e degne Ciascuno essalta, e si ne ringratia Dio, Che l'humano valor fiaccò, e spegne. Rocc. 24. 12.

Ignudo. Brun. Questo solo n'eccelsi A l'ignudo valor eccomenile, Magnanimo Odoardo. Ven. Terr. Ard.

Illustre. Mass. Quel ch'è dunque in lui morto, homai tornate. Che in voi rinasca, e l'estre rinascate Del paterno valore illustre, e chiaro. Son. 139.

 Im.

Immenso. Coppi. Valli, e monti s'adegui, e gli stromenti Sono immenso valor, somma bontà hor. Son.

Immortale. Acc. Ma l'alte lui ogni hor trasse ferme Là ey immortal valor sia sempre affisso. Son.

Impetuoso. Tass. Valore impetuoso à quei rapaci Lupi mostrato homai, che il tempo è giunto. Conq. 10. 78.

Indomito. Camag. Com' esser può, che in un sol' huom s'annide Indomito valor, senno profondo, Temperato voler, clemenza giusta, Cortese affetto, e maestade augusta? Lagr. 14. 13.

Infermo. Remig. Forza già fei quanto il valore infermo Potee di donna. Epist. 8.

Integro. Selu. Ne pur' accennar può il suo valore Integro, indisperabile, immortale, Suo valor degno d'ogni sommo honore Glorioso, verace, e trionfale. P. 4.

Interno. Pasqua. Hor mira in lui quel buon valore interno, Ond' è clemenza, e senno. Canz.

Inuitto. Car. Miserabil fanciullo, così morto Te non vincesse, come inuitto fora Il tuo valore. En. 6.

Lucente. Tass. Perche lucente più, ch' ei non soleua Il tuo valor risplenda a' venti, e mesti. Conq. 13. 56.

Martiale. Valuas. E che di se fa anco il mostra fuore D'ardito cor, di Martial valore. Cacc. 49.

Maschio. Mar. Con valor maschio, e con canuto senno Fù domator de le tempeste il cenno. Temp. 138.

Morto. Bracc. Mà lo confesserò, che già non sece Serbar tanto valor sopito, e morto. Rocc. 5. 45.

Natio. San. Debellati i varani, e fieri mostri, Rivolto à noi sì gratie armato, e certo, Disse il natio valor ciascun dimostri. Pall.

Nemico. Bracc. Dinanzi à lei per mantener lontano Il nemico valor, traccia è posta. Rocc. 11. 60.

Ostinato. Tenarr. L'ostinato valor s'apre la strada, Sì ch' à lui giunga, e lo recida, e certo Assai maggior del fulmine la spada. Son.

Pregiato. Giamb. Ch' arrivi al suo gran merto, o con accento, Potrà lodar valor pregiato tanto. Son.

Primiero. Tass. Ah non sia ver, che non sieno anco estinti Gli spirti in noi di quel valor primiero, Quando di ferro, e d'alte fiamme cinti Pugnammo già contra il celeste Impero. Liber. 4. 15.

Prisco. Tass. A cui dice Goffredo: ò vivo specchio Del valor prisco, in te la nostra gente Miri, e virtù n'apprenda, in te di Marte Splende l'honor, la disciplina, e l'arte. Liber. 7. 68.

Profondo. Ar. di cui l'ardire, La cortesia, e'l valor' alto, e profondo Si facea nominar per tutto il Mondo. Fur. 45. 198.

Pronto. Tass. Prendi in grado, Signor, che 'l mio sermone Al tuo pronto valor sia sferza, e sprone. Liber. 10. 19.

Pugnace. Valuas. Cotanto porta un giouanil' aspetto, Ch' altero splenda di valor pugnace. Cacc. 3. 75.

Regio. Rom. Deh fà ch' almen tu là ve sei fisso Mostri regio valor fra sommi, & ostri, Sol perch' io non rimanga à terra estinto. Pall.

Robusto. Angvill. E'l destro viso suo saldo, e chiaro Fa fede del robusto suo valor. Metam. 3. 110.

Scarso. Bracc. Varia poco, io mel sò, mà pur si conta Valore scarso, oue la voglia è pronta. Rocc. 4. 42.

Secondo. Bracc. Cesar, che adoperò la Francia sola, Cesar che lascia ogni valor secondo. Rocc. 5. 35.

Semplice. Valuas. Quanto di gloria le nascede frode Un semplice valor vince, & eccede. Cacc. 3. 13.

Sopraltumano. Ar. Ancorche il valor suo sia sopralthumano, Egli però non sarà più che un solo. Fur. 38. 61.

Sordo. Valuas. Lasso, ma poi che & essa à scordar venne Di quel sordo valor l'uso gentile. Cacc. 1. 157.

Souraro. Mar. De l'armi intanto, e del souran valore D'un nouello Alessandro il Mondo auampa. Temp. 18.

Splendido. Fab. Già s'ode rimbombar da ogni pendice L'eterna fama sua, l'opre honorate, Lo splendido valor, l'animo augusto. Son.

Sublime. Tass. Darà fanciullo in varie imagin fere Di guerra, indicio di valor sublime. Liber. 17. 91.

Superno. Tass. Fu quasi Amor, col suo valor superno De le cose create un giro eterno. Aminl. Ch. 4.

Stupendo. Marc. Che d'allignarsi à gli angui il tosco, e l'ira Hà [illegible] stupendo valore. Bont. Son. 113.

Stupendo. Ar. quel dì, ch' usciste Fù il campo mio dal suo valor [illegible]. Fur. 40. 40.

Taciturno. Valuas. ne saldo d'Argo à ben velere il ciglio, Che taciturno valor quasi è celato. Cacc.

Tacito. Tass. Nolla deggiura è ben, che qui s'impieghi Tacito valor, doue silentio il copra. Liber. 12. 60.

Tremendo. Ar. Ch' oltre, che di valor fosse tremendo, Sapea, c'hauea Baiardo, e Durindana. Fur. 41. 82.

Verace. Tass. Mà verace valor, benche negletto, E' di se stesso à se fregio assai chiaro. Liber. 2. 60.

Vero. Tass. Là ne la bella Italia, ou' è la sede Del valor vero, e de la vera fede. Liber. 6. 77.

Vile. Guel. Ch' a voler giudicar senza rispetto Curtij, Decij, Africani, Regoli, e Mari Sembrarsi di valor vile, e negletto. Rol. 20. 37.

Viuace. Zep. Come largue il furore, oue lo tocca Dardo, che da valor viuace scocca. Son.

Vulco. Ar. Mosso da quel valor, ch' vsico chiama, E che li par, che sopralhumano sia. Fur. 41. 61.

Vampa, vapore ardente, ch' esce da gran fiamma, ardore, fiamma.

Ammelenata. Bracc. E da la vampa ammelenata espressa L'aria rimase caliginosa, e spessa. Croc. 16. 32.

Debole. Tass. Perche la debil sua languida vampa Vigor riprenda, & arda per molt' hore. Lagr. 12. 19.

Dorata. Bracc. Guida Vigilera, e le lor fronti armate Rendono per loco al Sol vampe dorate. Rocc. 2. 33.

Feruente. Bracc. Da lo specchio mortal parono usciti Raggi di Sol con sì feruente vampa, Che infoca l'aria, affaticando i liti, E i boschi accende, e le campagne auuampa. Croc. 13. 26.

Feruida. Bona. Vieni chi può d'Amor andar gli amori, E dal gelo destar feruida vampa. Amor. Son. 51.

Immensa. Zep. Doue puoi del mortale immensa lampa Incenderendo à l'ardor d'immensa vampa. Canz.

Lucida. Molla. Se 'l gran carro del Sole ancora già sciolto, Se di lucida vampa arsi gli sopra. Del Son. 28.

Rossa. Bracc. Sannar già accesi dal crudel' affanno Trà i carbon vasi, e le lor vampe rosse. Rocc. 9. 74.

Seuera. Malu. Erga sauilla à raddoppiar ne stella Orgogliosa, qual più vampa seuera. Del Son. 12.

Vampo, vampa.

Chiaro. Cam. occhi, perche con chiari vampi Non così a' begli men lontani, Scampo Giungete? Son. 5.

Guerriero. Quer. Pur lampeggiò del tuo valor sourano Tessa gli scherzi ancor vampo guerriero. Son. 17.

Luminoso. Molz. E voi, Signor, con luminosi vampi Fate chiaro il desio. Canz. 4.

Vaneggiare, dire, ò far cose vane.

Dolce. Tass. Zefiro nel suo speco, & Euro hor tace, Cessato è il dolce vaneggiar de l'aure. Conq. 19. 11.

Fermo. Tass. Ne le spelonche sue Zefiro tace, E in tutto è fermo il vaneggiar de l'aure. Liber. 13. 56.

Lungo. Tass. Con parole grauissime ripiglia Il vaneggiar suo lungo, e lui consiglia. Liber. 12. 85.

Ostinato. Leon. Che d'un lungo ostinato vaneggiare Lagrime sono il frutto, e pene amare. Tirsi. 3.

Vanga. Stromento di ferro, con manico di legno, al quale vicino al ferro è posto alle volte il vangile, doue col piede si fa forza per lauorar la terra.

Ferrea. Imper. Del campestre terren l'aride zolle Dentà di ferrea vanga aiuto morde. Cast. 10.

Tagliente. Imper. Perche altri, e trà di lor, che stretta hauendo Ne la callosa man vanga tagliente. Rust. 4.

Vanita', menzogna, bugia, vanezza, leuità.

Cieca. Selu. Miri colei, che suol l'alme al mal fiano Giudicio annoueran frà le pregiate, Le cui vestigia in cieca vanitate Segue à gran passo il volgo empio, e profano. P. 2.

Folle. Angvill. Qual folle vanità, qual pensier sciocchi Dentro, e di fuor v'han tolto il doppio lume? Metam. 6. 91.

Indusiriosa. Imper. Mà che? oh per breue honor, per grido frale Vanità industriosa, industria vana. Rust. 1.

Mirabile. Petr. E parumi mirabil vanitate Fermar in cose il cor, che 'l tempo preme. Tr. Temp.

Sciocca. Mar. Non superbir con vanità sì sciocca, Perche male di membra habbi coperta.

Superba. Mar. Hor che con può rigida morte acerba? Ostro, scettro, corona à terra giace: O nostra vanità folle, e superba. Lin. Lugubr. Son. 24.

Vanni, penne maestre, e le maggiori, e principali dell' ale dell' vccello.

Ardiri. Rich. Impennasti al fuggirmi ardite i vanni, Mà cotesi al fin l'eta più di se lieue. Son.

Argentei. Tass. Ecco chiaro vegg' io, correndo gli anni, Ch' egli s'oppone a l'empio Augusto, e'l doma, E sotto l'ombra de gli argentei vanni L'aquila sua copre la Chiesa, e Roma. Liber. 10. 73.

Aurati. Tass. Indi spiega al gran volo i vanni aurati, Rapido sì, ch' anco il pensiero eccede. Liber. 9. 60.

Arti. Brun. Il molle vulgo à stentar l'arte intento Tal' hor fono-re à suoi vanni, ala fornile. Ven. Terr. Galat.

Debili. Rim. Stendo fuora le sarte il corso, e volo, Mà son debi-li è vanni, e 'l braccio è frale. 3. Son.1.

Dedalei. Tess. Deh tu, che sai, che puoi, Spiega per alto Ciel De-dalei vanni. Lir.50.

Dorati. Rin. Mà per alzarsi à te, chi non impenna Dorati vanni? 1. Canz.48.

Eterni. Brun. Di Rhodo inuitti, intrepidi tiranni Vince, indita, & affrena, e Goo difende, E dispiega al suo nome eterni i van-ni. 2.12.

Feuoli. Pona. Mà de' fieuoli vanni à pena desio Il primo volo, ecco mai caggio anch' io. Herni. Son.13.

Fulgidi. Chiabr. Mà vesse iulla soani, altri concenti Fulgidi van-ni à fulgid' or sembianti. Amadi.

Gloriosi. Borg. Già d'ogni intorno i gloriosi vanni Spiega la fa-ma, e di faggio, e gentile V'apporto vn nono, e sempiterno grido. Rim. Son.15.

Icarij. Tess. Anch' io d'Icarij vanni Armai gli homeri vn tempo: hor qui m'affido, E del mio van desir meco mi rido. Lir.2.

Infaticabili. Brun. De i vanni infaticabili l'Inasche De gli spirti pur santi immortali, Che diuino è ben, ch' opre à l'eterne vgua-li Scriua Angelica man, penna celeste. Fast.

Larghi. Molz. Caro, che quanto frange il nostro polo, Spiegate per lo Ciel si larghi i vanni. Son.34.

Lieui. Gualan. Anzi l'occhiuta Dea con lieui vanni Porta il tuo nome oltra le vie del Sole. Son.

Luminosi. Ghel. Il Sol splendea con luminosi vanni Più di se bel-lo à quel sembiante altero. Ros.31. 68.

Occhiuti. Rin. Semper haurai gli honor tuoi l'Alba ridente, Ori-zonte di perle, e fama teco Spiegherà vanni occhiuti, e volo ardente. 1. Son.144.

Odorati. Brun. Mà che però, s'ei dimestira incontro à gli anni fio-riti si, non odorati i vanni? Ven. Terr. Cant.9.

Pigri. Fon. Mentre spande la notte i pigri vanni, Frà papaueri molli i lumi appanni. Od.1.

Placidi. Tess. Per le vie di Giunon pure, e serene Batteva placidi vanni aura seconda. Lir.19.

Possenti. Grill. Voi ciò che son fatte tollo, ah questi Sian vo-stri specchi, e vi sian poi possenti Vanni d'alzarui à le celesti altezze. 1. Son.91.

Presti. Tass. Vna colomba per l'aereo strade Vista è passar sopra lo stuol Francese, Che ne dimena i presti vanni, e rade Quel-le liquide vie con i gran tese. Liber. 18. 49.

Procellosi. Guar. Quandi Euro spiega i procellosi vanni, E le montagne in larghi fiumi scioglie. Son.99.

Tarpati. Brun. Hor doue armato crin gemmata gonna Spiega, al-tera in amor, fastosa donna, Ergo i vanni tarpati à spregio suoi. Pom. Son.84.

Tenebrosi. Ghel. Pendea nel Ciel con tenebrosi vanni Sul far di festa il luminar dal Polo. Ros.23. 50.

Teneri. Brun. E de' teneri vanni, onde mi vello, Quasi, che pie con spennacchiomai il tergo. Epist. Heroi.3. 4.

Veloci. Anguill. E visto si veloci hauere i vanni, Tutti scacciaro i lor canuti affanni. Metam.4. 464.

Vantaggio. il sopra più, quel che s'hà più de gli altri. Si prende anco per vtilità, guadagno.

Humile. Valuas. Non è huer ventura humil vantaggio Con gli occhi proprij hauersi attratto in seno Del ver Figliuol di Dio l'effigie, il raggio. Lagr.1.

Vantatore. chi si vanta, si gloria, si loda.

Infensato. Imper. Ah ciechi, ah sciocchi, ah di beltà non vere Vantatori insensati: ah vani amanti, Che d'vn' occhio fugace in gloria frale, Che d'vn crin lieue in fuggitiuo leuoret, Non men che il guardo, imprigionate il core. Rust.9.

Superbo. Mar. Senz' altro moto al vantator superbo Il buon Co-rimbo albor si drizza, e tace.

Vanto. il vantarsi, vantamento, iattantia. Si prende anco per lode, gloria.

Abietto. Car. Mà il tuo' e vanti altieri, e honor gentili, E da-luoghi, da' rotti, Sono à te vanti abietti, honori humili. Canz. stup.35.

Altero. Gualan. Che fù di chiari Regi alto soggiorno, Che fù di chiari legni altero vanto. Son.

Ambitioso. Mar. Poi che n'accolse, ambitioso vanto Si diè di tante sue glorie, e grandezze.

Augusto. Bracc. Hor qui mi par, che il confermare vn regno So-pra vn' assedio, e tanto sangue, e tanto Tesoro addirizzare à picciol segno Sia comprar troppo caro augusto vanto. Rocc.2. 27.

Aonio. Tess. Pur che d'Aonio vanto Sia celebre il mio nome al-tro non chero. Lir.9.

Audace. Tass. Forse è qui tal, ch' ogni suo vanto audace Saperà co' fatti, e pur si tace. Liber.17. 59.

Celeste. Brun. I salmini tonanti Alti par' animoso Tratto, per in-uolar celesti vanti. Ven. Cel. Cant.10.

Chiaro. Bemb. Su 'l trono di due ciglia il nudo Arcero Publica del suo regno i chiari vanti. Prim. Son.

Dubbio. Bracc. Andate pur, che non sia dubbio il vanto, E sì caro è per noi, che 'l Ciel vi chiami. Rocc. 85.

Eccelso. Gatt. Quella perde lo sposo amato tanto, Quella vn figlio d'eccelso, e chiaro vanto. Scor.1. 37.

Egregio. Bracc. Poscia le marauiglie, e i vanti egregi Credula crocchia, e chi s'appanna apprezza. Rocc.13. 4.

Essecrabile. Guid. O almen la destra, ch' essecrabil vanto Otten-ne per quel corpo atro, e funesto, Non si seccò sul suo natiuo innesto. Od.12.

Eterno. Brun. Tu, che volgi il pensiero à vanto eterno, Degno d'eterna fama. Ven. Terr. Cant.13.

Fastoso. Campeg. Quando tall'hora se sdegnerosa giostra Di va-lore acquistò fastoso vanto. Lagr.7. 1.

Ferino. Campeg. Ben' hebbe d'empietà ferino vanto, E di tigre crudel l'anima fella. Lagr.14. 110.

Grande. Tass. Non temo io te, ne i tuoi gran vanti, ò fero, Mà il Cielo, e l'inimico Amor pauento. Liber.19. 72.

Illustre. Fonr. Nacque costei, che con illustre vanto Le celesti Si-rene agguaglia il canto. Od.32.

Immenso. Ghel. O pietà eterna, ò sommo amor, ò vanto Trop-po immenso, alto troppo, e troppo egregio. Ros.1. 85.

Immortale. Mar. L'vno in guerra acquistò vanto immortale, E l'altro in pace à somma gloria ascese. Galer. Rur.

Imperiale. Gualan. Spiegar i vostri imperiali vanti Vorrei, Signor, con la mia debil lira. Son.

Impossibile. Bracc. Ed hor' in hor più s'impotentia, e indura Di conseguir vn' impossibil vanto. Rocc.6. 16.

Indistinto. Brun. Fanno chiari, egli, & io Vostri indistinti vanti, Il suaue color, l'odor vermiglio. Ven. Terr. Od.6.

Inestimabile. Chiabr. Che sì men chiara inestimabil vanto L'ec-celsa voce de le tromba Argiue. Vol.3.

Infausto. Bracc. E nel cor si ragiona: infausto vanto, Sventu-rati trofei, spoglie funeste. Croc.24. 76.

Infelice. Tass. Misero, di che godi? ò quanto mesti Fiano i trion-fi, & infelice il vanto. Liber.12. 59.

Insepolto. Brun. Non spargo sù l'auello Oue insepolti hà i van-ti il più canoro augello. Ven. Terr. Od.10.

Intiero. Imper. Che con bocca verace i vanti intieri De' prodi petti entro l'eterno oscurità De l'aurea fama in bel parlar tras-fonde Della col tosto suo spirti di vita Anco à la Fama diedi fa. Rust.25.

Lusinghiero. Pom. Inchebriarsi chieggio Con lusinghiero vanto L'vdito, e non m'auueggio, Che non gradisce il canto. Od.35.

Mendace. Cap. E perche tu non torni forse, che sian mendaci Il mio vanto, il mio dire. Idil.9.

Nobile. Tass. L'opra è degna di te: tu nobil vanto Tentàti, già dirami al Signor nostro. Liber.8. 4.

Obbrobrioso. Gatt. Ahi vanto obbrobrioso, ahi vanto indegno, Per cui si afflitta, e tormentata io regno. Addol.10. 7.

Orgoglioso. Ar. Che con lui molte volte per camino Darà a lan-cia troppo orgogliosi vanti. Fur.35. 71.

Oscuro. San. I chio à rapire, sù l'Orchemenie sponde, Vista oscuro il suo vanto, al duolo intento. Pall.

Perfetto. Bracc. Fosse la sua cupidi, e serene, E poi si messe à quel perfetto vanto. Rocc.5. 36.

Pregiato. Bracc. Contenteranno, diceà, guerrieri lo stato, Che sia de la città liberà al porto, Ne cerchian' hor più pregiato vanto. Croc.31. 4.

Pregiato. Gosel. Che se quanto hà Lesbide amica ch' alimila Fessar in lei, col più pregiato vanto Non caperei la sua spa-rata fronde. Son.19.

Primo. Mori. Che di più viui raggi incoronato Inuolà i primi vanti al Dio di Delo. Son.

Raro. Brun. Iui, là doue nacque Al gran Nome de' mani Cit-tà reggia d'Eroi, librar ne l'acque, Frà' suoi vanti più rari. Ven. Terr. Od.12.

Ricco. Imper. Ninfa, se troppo temerario spiego Col pouero mio de' tuoi ricchi vanti. Idil.9.

Sommo. Valuas. A' vostri nomi dar quel sommo vanto, Che splenda, e duri pur à par col Sole. Cant.4. 5.

Sublime. Forg. Tutti le chiare lodi, e gli alti honori, Ch' appresti à la mia Musa il vostro canto, Sono di vn sublime, e degno vanto. Rim. Son.26.

Superbo. Tass. Ciascun di quei Baroni albor si diede Vn vanto, altri

altri superbo, altri modesto. [illegible]

Temerario. Cebà. E con veloce, e temerario varco Sù la fenestra piena ardisce, e falta. [illegible]

Vario. Taff. Argante qui (ahi fatto vario il varco) Quella machina eccelsa ardir primiero. [illegible]

Ventoso. Ghel. Con parole à scoprir l'animo altero Pieno d'orgoglio, e di ventoso varco. Rof.9. 6.

Vapore. propriamente è fumo acqueo tirato di terra in alto dal caldo del Sole. Si prende anco per essalatione, fumoramento.

Acquidoso. Chiabr. Et onde mai piglio principio il Sole Sù ruote accese raggirando il Mondo Trarre dal seno immenso de la terra Vapore in alto hor acquidoso, & hora Caldo, & asciutto. Vol.1. Meteor.

Adusto. Ghel. Cade la pioggia, e dal suo grembo oscuro Fulmina i monti quel vapore adusto. Rof.9. 14.

Algente. Ghel. Grandin fatta d'vn vapore algente L'aria si scioglie in temprato gelo. Rof.9. 14.

Ammorbato. Rin. Ammorbati vapori Manda al bel labro a l'infocata sfera: Quella feruida schiera Di maligni respiri, Gemita di globi di fumino in fiamma cade. 1. Cant.17.

Arso. Ghel. Se lo percote di fulminco telo Vn' adusto vapor, arso, e fumante. Rof.17. 77.

Atro. Car. Vulcano era suo padre, e de' suoi fochi Per la bocca spirando atri vapori, Già d'vn colosso, e d'vna torre in guisa. En.8.

Caldo. Taff. Nè mai cotanti ne gli estiui ardori Piouè l'Indico Ciel caldi vapori. Liber.18. 83.

Caliginoso. Mar. E di vapor caliginoso, e denso E l'ara, e l'aria, horribilmente offuma.

Denso. Gill. O Ciel, che tuoni, e'l vapor denso, e nero, Che da la terra esce, rendi à la terra In larga pioggia. 1. Son.82.

Feruido. Mar. Vn' altra arida, & arsa Mille torbidi globi Di feruidi vapori in alto essala. Samp.5.

Fosco. Font. E da fosco vapor torbido nasci Dentro l'horrore, e sol d'error ne pasci. Od.21.

Fumigante. Gatt. De gli elementi il lieue più mediensi Di duol fermi, e di sciadenza ardente, Nel suo concauo globo sconvolgonsi, E si rese più attiuo, e più cocente, E di vapori fumiganti, e rossi Coperse il Ciel da l'Orto à l'Occidente. Addol.23.53.

Humido. Anguill. Quei, che sapeua, che l'humido vapore, Che manda freddo al Ciel la terra calda. Metam.4. 206.

Impuro. Taff. Vapor graue, & impuro Talhor vist' in tratto dal Sole al Cielo Splender la sù qual luminosa stella. Lir.13.

Indegno. Ant. Purga feruido Sol vapore indegno, E la face d'Amor torce l'ingegno. Stan.2.

Maligno. Bracc. Che l'aer denso, e nubiloso sgombra, E ne discaccia ogni vapor maligno. Croc.17. 73.

Marziale. Bonam. Da vapor Martial macchiarsi il seno Vede, e che l'Austro il bel fiore gli fura. Selu. Son.

Nocente. Taff. Là doue l'acqua s'impaluda, e stagna Da cespitoso grembo essala interno Vapor graue, nocente, e fien spiriti D'aure maligne, onde pestiula il Cielo, E quasi l'aria infetta. Mond.5.

Pestilente. Cebà. E spande alcun de l'aure vsate in vece Pestilenti vapor di solfo, e pece. Est.12. 3.

Rosso. Taff. Mà già distendea l'ombre humido velo, Che di rossi vapor si sparge, e tinge. Liber.9 15.

Sanguigno. Taff. Non esce il Sol giamai, ch' asperso, e cinto Di sanguigni vapori entro, e d'intorno. Liber.13. 54.

Secco. Ghel. Per qual secco vapor, ch' arde, e percote Andò tronco da gli aerei giri. Rof.13. 9.

Sottile. Ghel. Brillò nel vetro, e d'vn sottil vapore Vè salsi spirarsi in aria à mille à mille L'onda vermiglia, e d'vn soaue odore L'alma ingombrò de le nettaree stille. Rof.11. 52.

Terreno. Acc. Nè di vapor terreni ombra contende La chiara luce in quell' eterno giorno. Son.

Ventoso. Alam. Hor quei, c'habbiam ne le seconde mense Di ventosi vapor Silsibre Rhizomo, E' Panicio, il Finocchio, e'l Coriandro. Colt.5.

Varco. passo, apertura d'onde si passi, guado.

Argano. Taff. Alzò lo sguardo horribile, e due volte Tutto il mirò da l'vne parti à l'vne, Varco angusto cercando, & altrettante Lo circondò con le veloci piante. Liber.19. 24.

Audace. Bracc. Varco audace, o furtiuo, e mira accorto Colà l'armata, e quà Luigi il porto. Rocc.11. 25.

Dischiuso. Bimare. Altri ch' ancor non gli è dischiuso il varco, Vien che l'asse prudenti à lui non copra. Selu. Son.

Dubbio. Taff. Chi tenterà di trapassar primiero Sù disgiati fassi il dubbio varco. Liber.11. 53.

Dubbioso. Bracc. Fiumi, valli, montagne, ogni dubbioso Varco è fatto per lui piano, o ruscello. Rocc.12. 59.

Fosso. Taff. Mà già la coppia de' Pagani feroce Nel sotto accolta s'è de la muraglia. Difendendo ostinata il varco fosso Dal suo Tancredi, e da chi vien con esso. Liber.11. 77.

Illustre. Cell. E perche innanzi lumi al varco illustre Al destinato varco vi sgomentò. Vas.

Inaccessibile. Gatt. Tentare indarno inaccessibil varco, Ond' hor ten giaci in tenebroso fondo. Addol.31. 54.

Intentato. Taff. Nè intentato lasciar varrà Goffredo Mai quello varco hor, s'oltre alcun s' auanza. Liber.13. 35.

Libero. Manzon. pensa, e considera Del timore al tuo male, E di morte Sempre libero il varco. Tier.3. 4.

Periglioso. Petr. Ben vedi homai, sì come à morte corre Ogni cosa creata, e quanto à l'alma Bisogna ir lieue al periglioso varco. Son.71.

Picciolo. Taff. Tosto s'opprime chi di sonno è carco, Che dal sonno à la morte è picciol varco. Liber.9. 18.

Sanguinoso. Taff. Fermò il cauallo al sanguinoso varco, Sin che ne trasse il sospirato incarco. Conq.19. 108.

Sicuro. Taff. Sì che non s'apre homai sicuro varco Nel mar Mediterraneo à i Sanzoni. Liber.1. 79.

Tranquillo. Guar. Così pur' i' potessi Auuezzarmi al morire, E con tranquillo varco Passar fors' anco à più tranquilla vita. Past.4. 5.

Tremendo. Selu. Nè si tremendo Hauer il duro varco, Che da ciascun mortal conuien passarsi. P.1.

Vascello. vaso picciolo

Eburno. Brun. Ne l'Eritrea conchiglia Ruoti i veli notturni, Da' suoi vaselli eburni Sparge l'Aurora humor tranquillo, e terse. Ven.Terr. Cant.10.

Vascello. legno maritimo.

Lubrico. Bracc. E con sottili, e lubrici vaselli De' lor megliori andar legni armati Sù l'arrière del mar, sì come augelli, Correr di remi volatori alati. Rocc.1. 33.

Rapido. Bracc. Torna à Lincon, riconosciuti i legni Essir Britanni, il rapido vasello, E d'allegrezza i manifesti segni Mostra l'armata in questo corso, e in quello. Rocc.10. 19.

Vaso. nome generale d'ogni instrumento di qualunque materia in vso di ritenere in sè qualche cosa, particolarmente liquori.

Affumicato. Cebà. Vn porta vn vaso affumicato, e scuro, Che non intaglia, o fregio aurato, o vaghetto. Est.21. 44.

Aurato. Car. Già con Bacco, e con Cerere à la mensa Gli aurati vasi, e i molli canestri, e i bianchissimi lini eran composti. En.1.

Eburneo. Brun. E preparan le stelle, ond' ella scriua, Inchiostro rugiadoso in vaso eburno. Epist. Heroi.2. 4.

Inamarito. Pona. Ahi da turbato, e inamarito vaso Tragger linfe souent indarno spesi. Heroi. Son.31.

Pieno. Brun. Sì dell' onde inesausti, e terrene Recherò pieno il vaso à te dauanti. Epist. Heroi.2. 4.

Sculto. Taff. Appresta là l'herbetta, ou' è più densa L'ombra, e vicino al suon de l'acque chiare, Fece di sculti vasi altera mensa, E ricca di viuande elette, e care. Liber.10. 64.

Splendido. Cebà. I più splendidi vasi, e i più pregiati, Che l'arte ingegnosa, ed or parmi scolpisse. Est.21. 76.

Terreo. Anguill. Che poco hauendo à vse l'altre viuande De l vaso terreo il vin si beua tutto. Metam.1. 147.

Vaso di Pandora, finto da' Poeti pieno d'ogni sorte di male.

Infausto. Mar. Che non torci da lei L'infausto di Pandora amaro vaso, Perche non giunga al tenebroso Occaso? Lir.1. Canz.21.

Triste. Mar. Alhor quà giù s'aperse, Ahi miserabil caso, Pandora il tristo vaso, Onde fuor si sconerse Stuol di pesti diuerse. Lir.2. Canz.13.

Vassallo. suddito, clientc.

Pietoso. Capp. E dal comun dolore De' pietosi vassalli accompagnata Tutta composta in volto Si spiccò da la tomba. Cleop.3. 2.

Vasti. Regina repudiata dal Rè Assuero.

Donna &c. Ghel. A sè chiamar fà la Regina Vasti: Bella sì sì ignà di beltà cortese, E donna da diporti, e da contrasti: Che agguagliò sua beltà marauigliosa, Che bella esser non può beltà ritrosa. Rof.11. 90.

Infelice. Cebà. De l'infelice Vasti à le sue case Toccò l'albergo, e'l patrocinio in sorte. Est.3. 9.

Magnanima. Cebà. La magnanima Vasti, in cui non meno, Che la sembianza il petto era reale. Est.2.62.

Vaticano. monte in Roma, oue habita il sommo Pontefice.

Alto. Sper. Schiera gentil, che l'alto Vaticano Con sì chiaro valor' orni, e difendi. Rim.

Sacrato. Chiabr. Anzi al sacrato Vaticano innanzi Spezzaua il gran Pastore, e di sua fede Al santo piè non solea dar tributo. Fir.1.

VATICINIO. diuinatione, profetia.
Altiero. Gabr. Mentre chiaria de' vaticinij altieri Al suo sposo la Dea sensi, e parole. Ros.7, 35.
Egregio. Gabr. Del viril sesso i vaticinij egregi, Del sesso feminil nobil drappello. Ros.2. 15.
Incorrotto. Mart. Vaticinij incorrotti io vi predico Di sì gran nozze, e gli ordini fatali, Che'l Ciel benigno à tanto nodo amico Serba col tempo à i posteri reali. Paneg.
Infausto. Mar. Del vaticinio infausto, e de l'auuersa Sorte nemica si lamenta, e lagna.
VBINO, è il medesimo che chinea, cauallo nano.
Bianco. Ar. In sommo gaudio, era disposto al tutto Menarla seco, e sopra vn bianco vbino Montar la fece, e tornò al suo camino. Fur.14. 53.
Mansueto. Ar. Nel mansueto vbino, che sul dosso Hauea la figlia del Rè Stordilano, Fece entrare vn de gli angeli di Minosso. Fur.14. 119.
VCCELLATORE. che piglia vccelli. Si prende anco per ingannatore, beffatore.
Ascoso. Imper. In questo tempo à punto, e in questo giorno Stansi quà sopra vccellatori ascosi. Cas.4. 68.
Astuto. Mar. Consiglier disleal, guida fallace, Chiunque il segue di tradir si vanta: Astuto vccellator, mago sagace, I sensi alletta, e gl'intelletti incanta.
Cacciatore aereo. Imper. Ma per tragli infelici assai souente, Non pur à ria prigion, ma con rea forza A dispietate fin di morte acerba, L'aereo cacciator oh quante volte Con arte ancor più fera, arma più strana, Onde s'apprese à certa preda il passo, Fissato l'occhio in lor, la corda ha scarco, Che di piombo hà le strali, di foco hà l'arco. Rast.13.
Cauto. Valuas. Là doue il cauto vccellator nel suolo Tien di nodoso lino insidie tese. Cacc.5. 68.
Destro. Valuas. In cima à l'alpi, e questo il tempo, e l'opra Ben destro vccellator in van consuma. Cacc.5. 60.
Ingegnoso. Imper. Strinse, e legò superiore à quelli Sagace vccellatore, & ingegnoso. Rast.13.
Insidioso. Mar. Nè veduto e da lui quando s'appresta, Ch'altroue intanto ogni sua cura ha posta, Mentre la caccia insieme, e la vendetta, Insidioso vccellatore, aspetta.
Mesto. Bracc. Tal mesto vccellator poiche d'intorno Percosse i rami à la sospesa rete, E più non muoue dal ginepro, o l'orno Penna, ch'intoppi à le cosparse sete. Rocc.21. 35.
Predace. Imper. Perch'ei nel volteggiar qual'hor lo sforza L'vccellator predace. Rast.15.
Sagace. Imper. Giunge oue ordito vccellator sagace D'vccelli al volo hà lusinghiero intoppo. Cas.4. 57.
VCCELLI. animali pennuti, che volano. Vedi Augello.
Funerali. Tass. Hà ne l'entrata ortiche, spine, e sterpi, E dentro vccelli funerali, e serpi. Lagr.6. 27.
Musici alati. Imper. Mentre i musici alati ancora intorno Di dolci canzonette in suon gradito Quasi al riposo lor fan caro inuito. Rast.7.
Torme volanti. Valuas. Tu canzonette di menzogne informe, Ch'à frodar bastan le volanti torme. Cacc.3. 13.
VCCELLINO. picciolo vccello.
Doloroso. Remig. Stan gli vccellin sù gli sfrondati rami Con l'ali basse dolorosi, e muti. Epist.21.
VCCELLO. vedi Augello.
Tirannico. Alam. Dunque di veste vil, di pelli oscure, Di piume, e di baston compongasi in giro A' seminati campi horrende faci Di tirannico vccel, di fera, e d'huomo. Colt.1.
VCCISIONE. strage, l'vccidere.
Fanciulla. Mar. Quinci sopra vn balcon sublime, & erto A riguardar l'vccision fanciulla. Strag.1.
VCCISORE. che vccide.
Fiero. Ricch. Belle soli del verno, Begli occasi nascenti, Vccisori miei fieri, Vaghi Marti d'amor, d'amor guerrieri. Canz.
VDIENZA. [illegible]. Vedi Audienza.
Grata. Anguill. Disse: habbiam dato troppo grata vdienza A queste nostre tue fauole, e sogni. Metam.3. 284.
Pietosa. Tass. vdite dunque Con pietosa vdienza, ò fidi amici, L'aspre nature de l'estranie belue. Mond.6.
VDINE. città celebre, e di preclari ingegni copiosa, di tutta la patria del Friuli capo, e sedia principale.
Altera. Chiabr. La ve guarda del mar l'alta riuiera Cinta d'ameni colli Vdine altera. Amed.19.
VDIRE. l'ascoltare con le orecchie.
Acuto. Valuas. Ferue col corso il can, ferue col fiuto, Caccia la fera, e ne inuestiga l'orme, Guarda le case, & ha l'vdir sì acuto, Che sente e quando veggia, e quando dorme. Cacc.4. 116.
VDITO. vno de' cinque sentimenti del corpo, c'hà per organo l'orecchio.
Inuisibile. Imper. Quinci sia di mie sorti vnica sorte Mandar gli orecchi ambasciatori amanti Ad incontrar souente, & à raccorre, D'inuisibil' vdito in chiare braccia, Di quelle alte armonie l'aeree ancelle, Et à trarle con lor, per l'ampia strada, Nel palagio del senso; oue il mio core Hà in tacita vita ardor secreto, Quanto secreto più, tanto più raro, E, quanto raro più, tanto più caro. Rast.16.
VECCHIA. donna, che è nell'età della vecchiezza.
Abborrita. Tass. Non si vede per lor, nè si conosce Nè sprezzata, nè sola, nè deserta, Nè odiosa, od abborrita vecchia. Torr.1.5.
Accorta. Remig. E confessaua quanto Detto m'hauea la molto accorta vecchia. Epist.11.
Affata. Anguill. Lieua l'altiera vecchia il soglio, e porta, Che d'acquistarne il beueraggio tratte. Metam.6. 340.
Attempata. Anguill. D'vna attempata vecchia il volto prende, Crespa la pelle fà, calua la testa, Curua, e debil ne và, carca d'affanni, E mostra al volto hauer più di cent'anni. Metam.6. 9.
Cadente. Tass. Stare à cadente vecchia alto sostegno In vece mia, non disprezzate i preghi. Torr.5. 5.
Diligente. Remig. Onde l'accorta, e diligente vecchia Cuopre tra trastulli il pargoletto figlio. Epist.11.
Difficile. Anguill. Se ben la mia promessa io terrò ferma, Vecchia viurai difficile, & inferma. Metam.14. 49.
Empia. Ar. E per trouare albergo diè le spalle Con l'empia vecchia à la funesta valle. Fur.25. 45.
Fallace. Ar. Che s'auuiò Zerbin per altro calle Con la fallace vecchia in compagnia. Fur.23. 39.
Horrida. Leon. qual'è questa Horrida vecchia, che verso noi sen viene? Tais.2. 2.
Infame. Anguill. E la deride, e chiama vecchia infame, E strega, e incantatrice inetta, e vana. Metam.9. 144.
Mala. Ar. Zerbino la ritenne la mala vecchia Tanto, che pensi quel, che debba farne. Fur.24. 37.
Maledetta. Ar. Quindi partissi il disleale, e cosi In compagnia la vecchia maledetta. Fur.24. 44.
Ostinata. Ar. Che la vecchia ostinata mai non volse A quel c'hà detto aggiunger più parola. Fur.20. 145.
Otiosa. Petr. Vecchia otiosa, e lenta Dorme ella sempre, e non è chi la suegli? Canz.10.
Pertinace. Ar. Così non vdirai, che prò ti faccia, Disse la vecchia pertinace, e dura. Fur.20. 140.
Rabbiosa. Mar. Ma et guardar la giouine dier cura A la vecchia rabbiosa, e scelerata.
Ribalda. Ar. Era Marfisa, che diede l'assonto Al misero Zerbin de la ribalda Vecchia Gabrina, ad ogni mal sì calda. Fur.20. 108.
Rimbambita. Anguill. Pur troppo è ver, che la souerchia etate Priua l'huom del più nobil sentimento, Vedete questa vecchia rimbambita, Che dar consiglio à me pensa ardimento. Metam.6. 17.
Sagace. Remig. Ond'io gridaua, e la sagace vecchia Disse: che fai? che la tua colpa scuopri. Epist.11.
Scelerata. Ar. Fin che l'vdì la scelerata vecchia, Che di rabbia auuentò le vgne, e l'orse. Fur.23. 48.
Seuera. Mar. De la seuera, & honorata vecchia Tenne lo stil [illegible], e in [illegible] l'haue.
Stanca. Mar. L'vltima il tergo incurui, e vecchia stanca Mostri grinzuta, e rugosa, e chioma bianca. Temp.201.
Tarda. Tass. E fà ch'in figura homai L'vno, e l'altro mio figlio Già stanca, e tarda vecchia. Torr.5. 6.
Vigilante. Anguill. E però hauea d'vn vin dato la sera A quella vecchia accorta, e vigilante. Metam.4. 88.
VECCHIEZZA. vecchiaia, età dell'huomo, che segue alla virilità.
Affannata. Anguill. Ogni vn [illegible] il mio impotente figlio Per l'affannata, e debole vecchiezza. Metam.9. 183.
Amara. Rin. Cadon le rose in te qual fronde in faggio, Al soffiar d'Aquilon, restan le spine De l'amara vecchiezza, e già vicine L'hore scoprono la meta al tuo viaggio. 3. Son.32.
Annosa. Mar. Questa, sì cui tremo mai col freddo piede Non osò di toccar vecchiezza annosa. Temp.25.
Bella. Remig. Deh hor se'l padre mio finisca in bella Vecchiezza i suoi begli anni, e se felicemente sen vada il tuo figliuolo in guerra. Epist.3.
Cadente. Tass. Misera, & orba madre, oue s'appoggia La cadente vecchiezza, e chi sostienla? Torr.5. 4.
Canuta. Campeg. Vnica figlia, e sposa à la canuta Vecchiezza appoggio. Etiom.4. 9.
Cruda. Gabr. Cruda vecchiezza il sà gelante, e viuo, Hà pensier stolto, hà caritá di foco. Ros.20. 60.

Curua. Mar. Spesso la curua, e debile vecchiezza, Che gelate hà le vene, e l'ossa vuote, Incapace de l'vltima dolcezza, Abhorre quel, che conseguir non puote.

Debile. Bemb. Vien poi canuta il crin, smunta il ciglio La faticosa, e debile vecchiezza. Stanz. 29.

Dogliosa. Chiabr. Quante oh, quante vecchiezze orbe, e dogliose, Quante vedoue spose. Vol. 1. lib. 3.

Egra. Tass. Nè giungon quiui mai pallidi morbi, O pur' egra vecchiezza, o l'empia morte. Mond. 5.

Essangue. Bracc. Hor così dentro con pensosi affanni, Ch' altro che morte allegrar non puote, Siede l'essangue, e misera vecchiezza, Priua d'ogni piacer, d'ogni allegrezza. Vrb. 17. 18.

Età bianca. Imper. Hora in si bello, e sì felice stato, In stagione aurea sì, secol sì raro, Quegli, cui più l'esperienza antica Figlia di lunga età bianca, e rugosa, D'alto senno facea padre maturo. Rust. 13.

Età canuta. Rich. O di lumane vicende horrida scena: E pur succede, ò Lidia, il Verno al Maggio: L'ombra s'accampa, oue fù prima il raggio, Cede à la canuta età l'età serena. La chioma pria di fior di scherzo e piena, Mentre di neue il sen le rende homaggio, Il giardin de gli amor fatto è selvaggio, E 'l crin, ch' altrui legò l'etade affrena. Doue splendea il Sol, s'oscura Auerno: Oue appese beltà palme d'amore, Sospende il tempio al suo trofei di scherno: E con la biacca, in cui li pinge il Verno, Con pennello di gel fatto pittore, Sù la tela del Ciel pinge l'Inferno. Son.

Età del gelo. Test. Godi mentre ancor' hai guancia di rose, Che ben tosto verrà l'età del gelo. Lir. 34.

Età fredda. Guar. Mà s'ei ti giunge in quella fredda etate, Oue il proprio difetto Più che la colpa altrui spesso si piagne. Past. 1. 1.

Età graue. Tass. Rigida è l'età graue, e rado auuiene, Ch' à giouenil pensiero ella acconsenta. Lir. 2.

Età rugosa. Imper. Poiche de la rugosa antica etade (Mostra nostra etade, etade ahi troppo Fugace, irreuocabile, cadente) Per giusta, eterna, vniuersal sentenza, Sentenza ineuitabile, fatale, E pure odiata sì, benche sì eguale; Fù, suo mal grado, condannato al fine A querelarsi oppresso, e gemer tanto De l'annose ossa sue sotto la soma, Che dal continuo pondo està rendata Più spaccuola ogni hor, più ogni hor pendente. Rust. 2.

Età tremante. Test. E s'è scritto là sù, che la mia cruda Parca lo stame tronchi, Pria ch' io giunga à l'età fredda, e tremante. Lir. 58.

Faticosa. Anguill. V'è la fredda vecchiezza, e faticosa, La vergognosa pouertà da canto. Metam. 4. 320.

Forte. Tass. Nè sò, come vecchiezza habbia sì forte Ne le atroci miserie, e sì viuace. Liber. 9. 35.

Fredda. Guar. Non far soggetto il core Nè di fredda vecchiezza, Nè d'incostante, e pazza giouinezza. Madr. 120.

Gelata. Gualt. Pallida nel sembiante, Di bianchi peli fabricati Pali Curua gelata volerà vecchiezza. Od. 23.

Importuna. Test. Importuna vecchiezza E viole, e gigli in vano mostrano adargo. Lir. 74.

Indomita. Tass. Clorinda emula sua tolse di vita Il forte Ardelio, huom già d'età matura, Mà di vecchiezza indomita, e munita. Liber. 3. 35.

Infruttuosa. Imper. Onde per loro ogni stagion più ria Bell., e si faccia di sue lagrime schermo; Infruttuosa sua vecchiezza, il Verno. Rust. 5.

Larua. Mar. Infausta, horrida larua Vecchiezza egra infelice, Tu mi furi il mio pregio, e fai, ch' io muti Color, pensiero, e stato. Samp. B. 1.

Mendica. Test. Sì che frà gli agi auezza In mendica vecchiezza Chiuda i tuoi giorni, e 'l cenere infelice Vrna non copra, e sparga l'aura vltrice. Lir. 32.

Noiosa. Remig. La noiosa vecchiezza affligge, e preme Il vecchio padre de' suoi figli priuo. Epist. 3.

Orba. Sper. Albora onde s'hauran modi, e parole Di virgineo pudor, d'orba vecchiezza, Di fanciulli, di madri egre innocenti. Rim.

Pigra. Mar. Chi può dir poi gl' incommodi, che sente De la pigra vecchiezza il peso greue, Che già mira il sepolcro, e pende à terra? Galer. Rim.

Rigida. Tass. Minerua, in guisa di sacrato altare, E la canuta, e rigida vecchiezza, Doue ogni mal rifugge. Lagrim. Son. 19.

Sera. Tass. L'età ch' è quasi oscura, e fredda sera Di nostra vita al trapassar si ponsa. Var. Son. 75.

Stanca. Valuas. Così depor l'aurea fenice suole La sua stanca vecchiezza, e gli vltimi anni. Lagr. 18.

Tarda. Car. ma la tarda, e fredda mia vecchiezza, e le mie forze, Fan, ch' io rifiuti. En. 8.

Tremante. Mar. Verrà con crespe gote, Con mal fermo piante, Con vene essangui, e vuote, La vecchiezza tremante. Lira. Canz. 10.

Tremola. Test. Nè tremola vecchiezza Gl' infacuolisca il piè, gl' incurui il tergo. Lir. 14.

Valida. Ar. D'vna vecchiezza valida, e robusta Era Sobrino. Fur. 40. 54.

Veneranda. Tass. D'eternità superba La materia non vada, e non s'agguagli Per antica vecchiezza, e veneranda A quel de gli altri, e suo vetusto padre. Mond. 1.

Verde. Bracc. Huomo di canuta età, vestito à bianco, Ma con verde vecchiezza intiero, e franco. Vrb. 10. 51.

Verno canuto. Rich. Lidia, Lidia crudel, verrà ben' anco A profanar del tuo bel volto il tempio, Oue Natura adorni lusingando, & empio, Il Verno à' danni tuoi canuto, e bianco. Vedrò, vedrò cadere, e venir manco Ne gli altari cor di tua beltà l'essempio; Farà, farà Gennaio e strage, e scempio De quel giardin, cui d'irrigar fui stanco. Calpesterà hor' anco il tuo tesoro L'età con piè di gel, per tuo cordoglio, Spiegando insegna bianca in campo d'oro. Solca pur tu superba vn mar d'orgoglio, Congiurano al tuo legno e Borea, e Coro; Di vecchiezza scoglio scogliar non puoi lo scoglio. Son.

Verno senile. Achill. Già del verno senil piouano i venti A gli horti del tuo volto eterni i danni, E fatti de' begli occhi i Soli algenti. Rim. Son. 57.

Viuace. Anguill. Ond' è, che 'l corpo mio fai sì gagliardo, Che la vecchiezza mia fai sì viuace. Metam. 13. 172.

Vecchio. Huomo, che è nell' età della vecchiezza.

Accorto. Ar. Con tali, e simil detti il vecchio accorto Studia tornare il suo Signore in sperme. Fur. 40. 40.

Ardito. Tass. Al peregrino so pallo il vecchio ardito Corse, e sforzò di quei gran colpi il pondo. Liber. 19. 43.

Astuto. Ar. O se l'hauesse il suo Orlando saputo, Ch' il dìe, che ingannò quel vecchio astuto. Fur. 3. 67.

Auaro. Rich. Girerà qui così la sua ruota intorno Il vecchio auaro, e fia che tronco al fine Per non mai più girar s'arresti vn giorno. Son.

Benedetto. Ar. Così dicendo il vecchio benedetto Gli occhi infiammò, che paruero duo fuochi. Fur. 35. 28.

Buono. Tass. Ciò lasciando hor lieti, e pensosi Si ritrasse il buon vecchio a' suoi riposi. Liber. 14. 79.

Canuto. Petr. Mouesi il vecchiarel canuto, e bianco. Son. 14.

Casto. Tass. Tessi la tela, ch' io ti mostro ordita, Di casto vecchio essecutrice ardita. Liber. 4. 23.

Circonspetto. Anguill. Pur come vecchio accorto, e circonspetto, Si volle assicurar da tutto danno. Metam. 7. 148.

Debile. Tass. E debil vecchio hor la superbia apprima, Come debil fanciul l'oppresse in prima. Liber. 5. 78.

Diligente. Remig. I non sapeua quanto Hauesse fatto il diligente vecchio. Epist. 8.

Fraudolente. Ar. Vn fraudolente vecchio incantatore Gli sè (come à principio vi si disse) Credir per vn fantastico suo errore, Che con Orlando Angelica vedesse. Fur. 27. 9.

Giusto. Pur. Rendersi da le tre, ch' il Mondo angusto Fan, che ricoprian tutto, in tre diuisa Luce, e l'antica morte à vn vecchio giusto Cinger tre volte, e Gioue in lui rauisa. Ott.

Graue. Tass. A te piangendo i lor passati tempi Mostran la bianca chioma i vecchi graui. Liber. 10. 26.

Honesto. Tass. Mentr' essi stan sospesi, à lor d'aspetto Venerabile appare vn vecchio honesto. Liber. 14. 33.

Illustre. Tass. Mentre del vecchio illustre si ricorda, Che si gioioso del mortal si scioglia. Lagr. 5. 35.

Impotente. Leon. E potrai contra voi femina inerme, Ed impotente vecchio? Taid. 2. 3.

Inerme. Tass. I semplici fanciulli, e i vecchi inermi, E 'l vulgo de le donne sbigottite, Che non sanno ferir, nè fare schermi, Trahean supplici, e mesti à le Meschite. Liber. 3. 11.

Insano. Leon. Diceàndomi, che quindi ei fuggìa Seguendo l'orme di quel vecchio insano. Taid. 1. 1.

Insospettito. Prosp. E col fuggir dal loco D'insospettito vecchio à l'ira insana. Solim. 3. 6.

Lasso. Tass. Tu ne l'Egitto rimandar procura Le donne sconsolate, e 'l vecchio lasso. Liber. 11. 6.

Magnanimo. Coba. E rigido à mirar più che non suole De' magnanimi vecchi il cor si moto. Fat. 1. 41.

Pazzo. Guar. O fanciul troppo saggio, Hauessi tu credito À questo pazzo vecchio. Past. 4. 6.

Preclaro. Ar. Lasciai, che per presenza ne venia Sotto la scorta del vecchio preclaro. Fur. 18. 96.

Prudente. Anguill. Sedea vn vecchio frà quei molto prudente,

Chiamò grave l'aspetto, e le parole. Metam.6. 203.

Sagace. Leon. Haurà il sagace vecchio ardire, e campo Di far' occulta, e subita rapina De la tanto da lui amata Taide. Taid.3. 1.

Saggio. Cap. è molto ardito Il saggio vecchio, forse disperato Dà di petto ne' nisili. Ciorg.1-3.

Santo. Tass. Dal santo vecchio poi congedo tolse, E qui, dove egli consigliò, mi tolse. Liber.8. 42.

Scaltro. Leon. Ben fà la Volanta saggia, & accorta A discoprir' il tradimento occulto Di questo scaltro, & avveduto vecchio. Taid.4. 1.

Sfrenato. Mar. I suoi canuti amori Vecchio sfrenato à la sua Clitia inante Cantava Alcon pargoleggiando amante. Lir.2. Madr.34.

Stanco. Petr. Le donne lagrimose, e 'l vulgo inerme De la tenera etate, e i vecchi stanchi, C'hanno se in odio, e la soverchia vita. Canz.11.

Timido. Leon. E di timido vecchio à voi saranno Lievi gli assalti, e le difese frali. Taid.5. 1.

Venerabile. Ar. Vn venerabil vecchio in faccia mesta Vede esser quel, ch' ella hà giunto à la stretta. Fur.4. 47.

Vecchia. specie di bestia nota.

Humile. Alam. Che il mio lupino, e l'humil veccia Fero à i ventil tenor co' i secchi rami. Colt.1.

Vedere. vista, conoscimento.

Cieco. Col. Occhi del veder vostro cieco, e insano Per vna imagine finta il cor s'infiamma A Pelasco desir con falsa speme. Son.27.

Vedova. donna, à cui è morto il marito.

Lagrimosa. Mar. Nè, sì ben sola, e sconsolata resta Dopo l'horrendo, e scelerato scempio, Vedova lagrimosa in bruna vesta, Cede il fren del discorso al dolor' empio.

Mesta. Mar. Di tante meste vedove, e di tanti Orfani afflitti, gli vlulati, e i pianti. Terro.190.

Orba. Petr. Nè Ciro in Scithia, ove la vedova orba La gran vendetta, e memorabil fèo. Tr. Cast.

Oscura. Bracc. Sù per l'aperta, e lucida pianura De lo stellato Cielo ecco apparisce A la Chiesa di Dio vedova oscura. Vrb.2. 56.

Sconsolata. Petr. Non fà per te di star frà gente allegra Vedova sconsolata in veste negra. Canz.40.

Sospirosa. Bracc. Vedova sospirosa in negra veste, Di pallida pietà nel viso tinta Ella tenea le addolorate, e meste Luci à la terra, o parea viva estinta. Vrb.8. 69.

Vedovetta. diminutivo di vedova.

Ardita. Petr. Non fa Iudith la vedovetta ardita, Che fe il folle amator del capo scemo. Tr. Fam.

Pallida. Ceba. La vedovetta pallida, e tremante, Che non hà chi la scampi, e chi la guidi, Sparsi le treccie, e i tenebrosi veli, Sparge le membra infra la turghe, e i teli. Est.2. 87.

Veduta. il vedere, vista.

Amara. Tass. In che misero punto hor qui mi mena Fortuna? à che veduta amara, e trista? Liber.19. 105.

Gratiosa. Imper. Vedute certo e gratiose, e rare, E quattono ne più tanto più care. Ruff.1.

Vegghiare. vegliare, non dormire.

Dolce. Guar. Vorrei pur, ch' altra penna Mi fesse hormai sentire, Che 'l mio dolce vegghiar non è dormire. Past.3. 10.

Veglio. vecchio.

Antico. Bracc. E 'l mirallando e l'habito, e 'l sembiante D'antico veglio, à cui d'Assonia è dato L'alto governo. Rocc.3. 69.

Cortese. Guar. E così m'è restato Nel cor, ne gli occhi, e ne la mente impressa L'imagine gentil di questo sogno, Che l'hò sempre dinanzi, E sopra tutto il volto Di quel cortese veglio, Che mi par di vederlo. Past.1. 4.

Fiero. Petr. Questo è colui, che 'l Mondo chiama Amore, Mansueto fanciullo, e fiero veglio. Tr. Amor.1.

Forsennato. Ris. O forsennato veglio, i' son trascorso Fuor de l'vsato calle. 1. Canz.31.

Indurato. Mai. Così al Signor seruira' auerra meglio Tesoro infante, che indurato veglio. Tab.2. 17.

Rimbambito. Ris. O rimbambito veglio, O nottamo messaggio, Come tel credi te, come t'inganni, Veglio vuoto di senno, e colmo d'anni. 2 Canz.31.

Vela. la tenda, che distesa all' albero del naviglio piglia vento per farlo caminare.

Abbonassata. Gabel. La nave hormai sen gia bassibello, e schermo Da la rabbia del mar fastosa, e grave, E con le vele abbonassate, e rotte, Sù la quarta vigilia de la notte. Ros.13. 88.

Affannata. Petr. Signor, de la mia fine, e de la vita, Prima ch' i' fiacchi il legno trà gli scogli, Drizza à buon porto l'affannata vela. Canz.21.

Amica. Bracc. E verso i Galli à seguente procede L'amiche vele accelerando il corso. Rocc.14. 76.

Ardita. Ro. Nè ardita vela scopre Girando insieme l'altrui mar, e 'l nostro De beltà, di saper sì raro mostro. 3 [illegible]

Aurata. Tass. Vola per l'alto mar l'aurata vela, Et guarda il lido, e 'l lido ecco si cela. Liber.16. 81.

Aurea. Ange. Per alto mar d'alte ricchezze grave, Con le sarte vermiglie, aurea la vela, Alà fra tempeste alteramente l'vele. Canz.

Bianca. Bracc. Volentina è la decima, e Matteo Spiega le bianche vele acconce, e sottile. Rocc.10. 14.

Confusa. Bracc. Tragge ammainato la confusa vela Nel grembo à l'alber' suo l'ascondè, e cela. Rocc.14. 75.

Enfiata. Remig. Ma poi che di sudori il mar mi volse, E scorger sol potrà l'enfiate vele, Gran pezzo Acbiè à sue vele i suoi intenti. Epist.15.

Errante. Tell. Sospinto dal furor d'Austro crudele, Calà in Ogigia al sin l'erranti vele. Lir.29.

Fugace. Tass. Mirar volgendo gli occhi hor la crudele, E dubbia pugna, hor le fugaci vele. Conq.17. 6.

Fuggente. Tass. Mirare alternamente hor la crudele, Pugna, ch' è in dubbio, hor le fuggenti vele. Liber.16. 6.

Fuggitiva. Remig. Nulla seppi altro che far, che seguir lunge Con gli occhi miei le fuggitive vele. Epist.5.

Gionta. Mar. Giunse erto tal quando sen poi Giunte cola le gionte vele. Lir. H. rem. Son.3.

Gonfia. Rich. Bionde vele, Gonfie vele De la nave del cor mio, Vaghi venti Cardi spero Nel gran mar del mio desio. Son.

Gonfiata. Ar. E di sonare le gonfiate vele Vide fuggir del suo signor crudele. Furio.13.

Inalberata. Anguill. Sì come legno in mar, c'hà in poppa il vento, E i segni vela inalberata, e piena. Metam.4. 474.

Ingrata. Tell. Doue tal senza me, Teseo crudele? Volta l'ingrate vele. Lir.10.

Lino &c. Imper. Altri d'alato pino il mar n'assolca, E de la sua Incolta i stoccata alate e nel lin pregno di vento al vento espone, E certa à vento espone Augge, e consoglio. Ruff.1.

Lino teso. Tell. Scioglie dal suo lido Iason Ligure stellato Come Sovico il real Cilindro da Pario Vola frà' falsi sommi Grandio i tesi lin d'aure pieni. Lett.

Lino tremante. Tell. Và la bella Reina, Ch' altri mira di sangue si suoi à Teti, Volge i lini tremanti à saga aperta. Lir.1.

Pronta. Tass. Mà qual nave talhor, ch' à vele pronte Corre il mar procelloso, e l'onde spezza. Liber.11. 84.

Propitia. Gabel. Per che risplende con propitie vele Sno dal vasto Oceano al mar Tirreno. Ruff.17. 57.

Rotta. Mich. Spira colei, sol tu, mentre gli accogli Di pietade, o d'amore vn' aura almeno, Quasi frà rotte vele in questi scogli. Son.

Smarrita. Bracc. Quivi è raccolta da sublime ingegno Per mar non corra à navigar' infinito L'altra metà de le smarrite vele. Rocc. 21. 42.

Sparsa. Tass. Raccor devrete hormai le sparse vele, Nè fidarvi di nuovo al mar crudele. Liber.1. 78.

Vela gonfiata. Anguill. Ch' vna galea la cognita marina Solcando gìa con la gonfiata vela. Metam.7. 182.

Temerata. Mar. La temerata vela ecco che vola, E 'l mio suguato son per mezo sferto.

Tremante. Bracc. Vrta ella i legni, e 'l ferro suo crudele Rora frà i venti, e le tremanti vele. Vrb.19. 71.

Tumida. Bracc. Ne qui le vele far tumide, e torte, Che messaro non fanno à l' Euro stende. Rocc.19. 14.

Turgida. Mar. E quindi, e quindi per l'instabil campo Spiegar turgide vele, antenne alate.

Velame. velamento, coprimento, che vela, coperta, pretesto.

Accorto. Mar. Con l'accorto velame D'vn silentio secondo Quel ch' esprimer non sò, copro, & ascondo. Samp.5.

Atro. Bracc. Così conclusosi, i penser capi, e mesti Rasserenano hà l'atro velame. Vrb.9. 47.

Veleno, e veneno, tosico. Si prende anco per stizza, rabbia.

Acherontèo. Lar. Quando da suoi aerimoniali Spirando aspre lunghissime aure gelate, Sù 'l piè le sparse Acherontèo veleno Stanc.

Amarissimo. Mar. Crudel' Arcier, ch' anco il materno seno Inferse d'amarissimo veleno.

Amoroso. Bem. Tacqui, de gli anni miei ne' primi fiori L'amoroso dolcissimo veleno. Fom. Son.36.

Atro. Bem. Mà che l' atro veleno sparga l'iniqua rea, Ch' eggi ti voglio ou' al mio talamo ombra. Ven. Terr. Canz.23.

Atroce. Ceba. Veder, che con veleni atroci, e rei Ilò fermo il latte

lume in te de gli occhi miei. Rit.16. 133.

Crudele. Anguill. Cresce al misfer mortal l'ira, e l'affanno, Cresce al crudel velen l'odio, e la forza. Metam.9. 73.

Dolce. Bran. La man, che tuona in Cielo In nembo d'oro in terra Tratta strale d'amor, dolce veleno. Ven. Terr. Od.8.

Empio. Brun. Mà pur vien, che trà i fior serpi, e ssuggenti, Ebra d'empio velen forpe letale. Ven. Cel. Catt.5.

Fero. Guar. Non è la maggior peste, Nè 'l più fero, e mortifero veleno A vn'anima amorosa de la fede. Past.3. 6.

Feruido. Bracc. L'infernal' angue à Fortellar nel seno Con inuisibil man vibra, e saetta, E giunto al cor di feruido veleno Con quanto tutto far tutto l'infetta. Croc.2. 17.

Fetido. Bracc. E qual capita qui tosto ch'ei prende Cibo, e col cibo il fetido veleno. Rocc.15. 56.

Fiscello. Gatt. Là ve sei nato le viperee brame Lasciaa, e non vestie con tuoi fiscelli Veleni i nostri cor: di là non esci, Tu ti rodi, e à te medesmo increfci. Addol.9. 14.

Gelido. Bracc. Et à lo figliuol del Prencipe raccolto Scorre per l'ossa vn gelido veleno. Croc.23. 75.

Geloso. Ceba. Nè 'l geloso velen, ch' infermo, e fioco Gli rende il lume, onde la mente aggiorna, Trouò possia la via d'armar guerrieri Per due battaglie nove à suoi pensieri. Est.8. 12.

Importuno. Anguill. Se ben tu, Filottete, da la rabbia Vinto di quel velen troppo importuno, Non sol contra d'Vlisse apri le labbia, Mà contra il Signor nostro, e contra ogni vno. Metam.13. 112.

Infame. Mar. Che vomitando fuor tartarea peste Infettan l'alme di veleno infame. Galer. Ritr.

Iniquo. Anguill. Che l'iniquo veleno, e 'l tetro mago Comincia à far il suo crudele effetto. Metam.14. 23.

Insopportabile. Chiabr. Certo ad insopportabile veleno Hanno dato qui già nome d'amore. Fir.21.

Letifero. Ven. Fondendo suo letifero veleno, E fuge amaro, che di morte è pieno. S. Catar.

Maligno. Gatt. A quest' atto la turba inesperta Più maligno velen versa dal petto. Addol.17. 34.

Mortale. Cap. Hor qui del tuo compagno à gara Afie contese, infondi il tuo si caro à me mortal veleno. Cleop.4. 4.

Mortifero. Brun. Perch' in sì puro, e sì beato loco Non si sparga mortifero veleno. Ven. Cel. Teres.

Nocente. Bran. Ond' io grido: e non son dunque sicure Da' veleni più rigidi, e nocenti L'herbe, e i fiori innocenti? Agl.

Rigido. Bran. A ragion mi commendi il ferro, e 'l laccio. E 'l rigido veleno, ond' altri more. Agl.

Stigio. Cat. El forno albora di Letheo liquore, E di Stigio veleno vn ramo asperso Sotra gli scosse. lib.5.

Tetro. Zop. Che in valli giri immido, e risolto Spira tetro velen d'adre mascelle. Canz.

Verde. Bran. Anzi sol col desio, che mare, & hane Di riardermi in sù 'l terren natio Fà del verde velen manna soaue. Epist. Heroi.4. 7.

Vello. pelo, ò lana più lunga de gli animali bruti. Si prende anco per pelo semplicemente.

Aspro. Mar. Questo, che d'aspri velli hirsuto ciglio Da l'vna à l'altra tempia arco mi face. Lir. Bosch. Son.61.

Bianco. Petr. Destansi al suon de gli amorosi balli, Pettinando al suo vecchio i bianchi velli. Son.184.

Ceruiero. Bran. Vello ceruier di manco in vece ei spiega A l'altrui sguardo, à le sue membra intorno. Ven. Terr. Giac.

Duro. Anguill. Nè ti pensar, che 'l duro, e spesso vello, Che copre il corpo mio tutto d'intorno, Mi renda men spettabile, e men bello. Metam.13. 189.

Grande. Tass. Nè i gran velli, i gran denti, e l'vnghie, c'hanno Tanta in se forza, insuperbire il fanno. Liber.8. 83.

Hispido. Brun. Anzi sotto la porpora di Tiro Cinge, con ricchi in Dio fregi nouelle, Purgatissime lane, hispidi velli. Ven. Cel. Catt.4.

Horrido. Anguill. Già coprono la faccia horridi velli, E ver la bocca s'aguzza la faccia. Metam.2. 118.

Vello di Frisso. finto da' Poeti la pelle d'oro d'vn Montone: hora è il Tosone, che dà il Rè di Spagna.

Amese &c. Chiabr. Ei di rapir bramoso Del sacro Frisso il peregrino amese. Vol.2. lib.3.

Dorato. Remig. Ti trouasti in Tessaglia, e ricco, e lieto Al maggior tempio i bei dorati velli Del montone appendesti. Epist.2.

Inestimabile. Bran. E 'l vello inestimabile dorato Ne la reggia di Colco al fine ottenne. Tal.

Insegna &c. Ferr. Gli adornò il sen con la pregiata insegna De l'indorata pelle Del famoso Monton di Frisso, & Helle. Hor.

Manto pretioso. Anguill. Subito appese il pretioso manto Frisso à l'apparso d'oro arbor nouello. Metam.7. 5.

Montone biondo. Tess. Mà il pessimo de' mali, Ch'ei sostenì, fù che diè fama à l'oro, E d'vn biondo monton fece vn tesoro. Lir.32.

Montone dell'oro. Remig. Perche venne l'altiera naue in Colco Per indi trar' il bel monton de l'oro? Epist.12.

Montone ricco. Tess. Il Greco Heroe lunga stagion cercando Gisse il ricco monton di Frisso, & Helle. Rim.

Pelle aurata. Tess. A forza di beltà, più che di brando, Ne riportasse al fin l'aurata pelle. Rim.

Pelle ricca. Gosel. Questa è quell' aurea pianta, ond' io tutto ardo, Oue già fù la ricca pelle appesa Del monton Frisso gloriosa impresa In Colchi di Giasone, hor mia s'io guardo. Son.113.

Pondo ricco. Anguill. Viene con ogni suo decoro, e valore Per potar l'arbor d'or dal ricco pondo. Metam.7. 25.

Pregio aureo. Anguill. Se non s'alcuno in van voglia prouarsi, D'inuolar l'aureo pregio à l'aureo bosco. Metam.7. 8.

Pregio ricco. Anguill. Come secondo il patto il vincitore, E toglie il ricco pregio à l'aureo legno. Metam.7. 31.

Pretioso. Anguill. Per sicurtà del bel giardin, ch' asconde il pretioso vello, e l'aurea fronde. Metam.7. 19.

Ricco. Remig. Tornato sia de l'honorata preda Del ricco vello d'oro altero, e carco. Epist.6.

Spoglia d'oro. Remig. Non Giason, dicon, sol Medea da i sacri Muri leuò le ricche spoglie d'oro. Epist.6.

Tesoro lucido. Mar. Non sì ricco però de l'auree poma Splendir frà' rami il lucido tesoro Vide il drago d'Hesperio, e 'l vecchio Moro, Che 'l tergo incurua à la stellata soma. Lir. Amor. Son.22.

Tesoro nobile. Anguill. Perche mortale alcun mai non dissegna D'inuolar quello suo nobil tesoro. Metam.7. 6.

Velo. tela sottilissima di seta cruda. Si prende anco per tutto quello, che cuopre.

Aereo. Ang. Se si moue lì sù l'occhio del Cielo, L'occhio, ond' han luce quelle ardenti stelle, E la notturna lampa, ch'è pura luce, E quanto il Cielo haurà di cose belle, Che fuor traluce da l'aereo velo. Canz.

Alabastrino. Ceba. Stende veloce man la regia mensa, E la copre di veli alabastrini. Est.8. 56.

Alpestre. Brun. Già tra pene dolcissime languia, Cinta di rozo arnese, alpestre velo. Ven. Cel. Teres.

Atro. Tass. E 'l biondo crine, ond' ella indora il Cielo Auolta in atro, e nubiloso velo. Lagr.1. 7.

Aureo. Polit. Mà non può ingegno, od arte Spiegar la minor parte Di lor, che in aureo velo Splendono ardenti stelle in vago Cielo. Madr.

Bello. Tass. Ch' innamorò di sue bellezze il Cielo Ascingandosi gli occhi col bel velo. Liber.4. 81.

Bianco. Tass. D'auro hà la chioma, & hor dal bianco velo Traluce inuolta, hor discoperta appare. Liber.4. 29.

Breue. Tass. Però che 'l velo suo bastar non puote Breue, e sottile à le sì spesse piaghe. Liber.19. 113.

Caliginoso. Anguill. E forsi gli empi Dei celà di Delo Dentro del tuo caliginoso velo. Metam.6. 163.

Ceruleo. Semp. Miri il ceruleo vel, miri due stelle Di cui la fe l'eterne sfere herede. Son.

Delicato. Mar. Delicato oltremodo, e sottil velo De l'azurro del Cielo Tinto, e contesto in argentina trama. Sampo.5.

Doloroso. Alam. Se i dorati capei non sparge in lungo, Mà gli annoda à la fronte, e gl' inghirlanda D'vn doloroso vel, sia certo il Mondo Di bagnarsi quel dì. Colt.6.

Fosco. Tass. E tre volte ricadde, e fosco velo Gli occhi adombrò, che stanchi al fin serrarsi. Liber.3. 46.

Frondoso. Valuas. Ecco là doue men l'aria s'inalba Coperta il volto di frondoso velo. Caccia.5. 9.

Fuliginoso. Ceba. Altri chiude la guancia, e cela i crini Dentro vn vel fuliginoso, e fosco. Est.14. 3.

Fumigante. Bracc. Arde il pastore, e pur con lui si solue L'accesa greggia in fumigante velo. Rocc.10. 44.

Fumoso. Ferr. Negro, fumoso velo Ricoperse il volto al Cielo, e ferrea nube Di saette volanti Fece benda funebre à i rai del Sole. Hor.

Funebre. Bracc. E poi ch' ella hà con suo funebre velo Rasciugate di lagrime le gote. Vrb.8. 70.

Funereo. Gatt. Mira la Luna di funereo velo Coprir la faccia lucida, e serena. Addol.16. 28.

Funesto. Mar. Onde bendati di funesto velo Parean velati il Mondo, e cieco il Cielo.

Gelido. Rich. Che vesle l'aria ancor gelido velo, Ne men però, mà sol rammorza il Sole. Son.

Horrendo. Tass. Mà già distendon l'ombre horrido velo, Che si

rassi vapor si sparge, e tinge. Liber.9. 15.

Horribile. Anguill. Tanto che quell' oscuro, e horribil velo Hauesse à l'alta pioggia il grembo aperto. Metam.5. 80.

Importuno. Tass. Donna, del Rè de' sommi honor primiero, Qual' importuno velo Hor ti fà cieca sì, ch' il ver non scerni? Lagr.10.

Indorato. Bracc. Calza d'argento il suo leggiadro piede, Cinge il cornuto vn' indorato velo. Rocc.4. 81.

Ingemmato. Cas. Nè l'attaco silentio homai la notte L'ingemmato suo velo Spiega, e le pompe sue vaghe, incorrotte Fan ricco fregio al Cielo. 5. 2.

Insidioso. Gualan. Poiche d'Astrea ne le famose scuole La ragion copre insidioso velo. Son.

Leggiadretto. Petr. Poste à lasciar' vn leggiadretto velo, Ch' à Laura il vago, e biondo capel chiuda. Canz.10.

Luminoso. Ghel. Allhor ch' al Ciel fè luminoso il velo, La tua man fatti à preparar' il Cielo. Rosl.1. 18.

Malnato. Capp. Qual di negro color velo mal nato Vegg' io coprir de la mia Vrbia il volto? Prim.

Mentito. Anguill. E che sia il ver, questo mentito velo Mi toglio, e à gli occhi tuoi più non m'ascondo. Metam.4. 158.

Modesto. Bracc. Modesto vel de le sue chiome adombra La maggior parte, e l'vna, e l'altra preme Corona d'or, che dissipando l'ombra Splendor dimostra, e meraviglia insieme. Vrb.10. 42.

Negro. Tass. Da gli occhi de' mortali vn negro velo Rapisce il giorno, e 'l Sole, e par ch' auuampi Negro vie più, c'horror d'inferno il Cielo. Liber.7. 115.

Nebuloso. Tass. Il sol tepido, e chiaro il mattin riede, C'hebbe più di nebuloso horrido velo. Lagr.2. 11.

Nobile. Anguill. De la più ricca veste, e nobil velo Orna il corpo ogni donna, orna la testa. Metam.3. 108.

Notturno. Brun. Ne l'Eritrea conchiglia Rotti i veli notturni, Da' suoi vasselli eburni Sparge l'Aurora humor tranquillo, e terso. Ven. Terr. Canz.10.

Nubilo. Bran. Imagine del Cielo, Villani, Iddio far volle Di virtù l'erto colle, Cui non offusca mai nubilo velo. Ven. Cel. Canz.8.

Nubiloso. Car. Rintorna vn basso sfroglio il Verno i venti Vi tendon sopra vn nubiloso velo. En.5.

Obbrobrioso. Ceba. E scorge il velo obbrobrioso, e reo, Onde impudico amor le menti acciеca. Ell. 16. 74.

Ombroso. Anguill. Come al ror del notturno ombroso velo La parte Oriental diuenta rossa. Metam.5. 64.

Oscuro. Brun. Scriua quinci, che copre oscuro velo De' Galli il trono, e de la gloria il Cielo. Ven. Terr. Canz.16.

Pretioso. Car. Vn pretioso velo, Cui di pallido acanto vn' ampio fregio Trapunto era d'intorno. En.1.

Purpureo. Lala. Di lui l'amaro cor non fora visto Al folgorar del bel purpureo velo Di nouo Cimbro, c'hor l'Italia aggiorna? Son.

Ricco. Mon. Ed in sereno Ciel la notte oscura D'oro trapunto vn ricco vel distende. Son.

Rigido. Bracc. Fa con rigido velo ombra noiosa Al balenar de l'vna, e l'altra stella. Vrb.11. 37.

Riposato. Bracc. E poi che la piramide de l'ombra, Onde matina i minor lumi il Cielo, Di più alto silentio i petti ingombra, E de la notte imacula il gielo, Di Rosana i begli occhi il sonno adombra Con suo tranquillo, e riposato velo. Rocc.1.11.

Roto. Giouan. Con roto vel d'adunca falce armata Tronca per scherzo le dorate spiche. Son.

Rubellante. Bracc. Quando Michel di rubellante velo Disbenedirò vittorioso il Cielo. Rocc.1. 35.

Rugginoso. Pona. Volete i segni? hà rugginoso il velo, Sparso il volto hà di nei, le chiome hà bionde, Ne gli occhi hà il foco, e 'l sen mostra di gielo. Amor. Son.45.

Rugiadoso. Ghel. E de la notte il rugiadoso velo Con maggior luce illuminar le stelle. Rosl.4. 3.

Ruuido. Tass. La fanciulla regal di roze spoglie S'ammanta, e cinge al crin ruuido velo. Liber.7. 17.

Sanguinoso. Ghel. Si cinse il Sol d'vn sanguinoso velo Per la pietà del suo Fattore frai. Rosl.3. 61.

Serico. Bran. E che serico velo Parto di verme industre, al fin diuiene Pur de' vermi pastura. Ven. Terr. Od.1.

Sottile. Imperi. Sotto velo sottil mediranti auare Sue ritondette, e morbide mammelle. Cas.5. 30.

Squalido. Brun. Mà se ben freddo horror, squalido velo Vela i begli occhi suoi, ch' Amor sospira, Nel suo sembiante, ond' anco Amor sfauilla, Ride l'horrore, e lo squalor diletta. Ven. Terr. Gior.

Stellato. Brun. O par da l'Occidente Tragga l'humida Dea stellato il velo Là per l'ombra cadente. Ven. Terr. Canz.9.

Tempestoso. Bracc. E cadute nel mar trà lui tonanti Si raggiran le folgori tacite, E 'l fulminar del tempestoso velo Nel mar si sfoga, ou' ei non può nel Cielo. Rocc.8. 44.

Tenebroso. Ar. Stendon le nubi vn tenebroso velo, Che nè Sol apparir lascia, nè stella. Fur.18. 142.

Traslucido. Mar. Dentro il fonte s'immerge, e fà de l'acque Poco fide custodi Vn traslucido velo al sen ignudo. Sampr.1.

Trasparente. Car. Veder gli parue vn, che già vecchio al volto Sembraua: hauea di pioppe ombra d'intorno: Di sottil velo, e trasparente inuolto Ceruleo manto. En.8.

Vedouile. Ghel. Ella hauea indosso il di rasada gonna Di negro drappo, e vedouile il velo. Rosl.12. 3.

Velo, in vece del corpo. Vedi Carne.

Bello. Petr. Mio ben non cape in intelletto humano; Te solo aspetto, e quel che tanto amasti, E là giuso è rimaso il mio bel velo. Son.262.

Caduco. Brun. Mà non sò chi dal Cielo, Sotto caduco velo Pià sueglia il bel diuiso, Se canoro vn concento, o vago vn viso. Ven. Terr. Madr.19.

Corporeo. Brun. Dirol voi, sagge menti, e saci spirti, Che già disciolti dal corporeo velo Vi spatiate intra le stelle in Cielo, Non che in Parnaso intra gli allori, e i mirti. Ven. Terr. Canz.16.

Fragile. Gualan. Dopo che la mia donna il fragil velo Depose qui de la più bella etate. Son.

Graue. Petr. Gli humani affetti non son meno intensi, Ciò ne fà l'ombra ria del graue velo. Son.93.

Leggiadro. Mola. Che t'auanzi il suo di l'alma gentile, Si come fior, cui troppo caldo adugge, Lasciar de in terra il suo leggiadro velo. Son.95.

Humano. Bracc. Dieci, son certa, e le tue doti ascose Porti in l'ombra de gli humani veli. Rocc.13. 47.

Mortale. Tass. Mà il primo fulgo à pena era varcato Dal dì, ch' ella spogliossi il mortal velo. Liber.4. 44.

Odioso. Anguill. Quel si leggiadro, e gratioso aspetto Diuenne vn fero, e spauentoso obietto A gli occhi altrui sotto odioso velo. Metam.2. 160.

Soaue. Petr. Lasciasti in terra quel soaue velo, Che per alto destin ti venne in sorte. Son.316.

Squarciato. Petr. Volo con l'ali de' pensieri al Cielo Sì spesse volte, che quasi vn di loro Esser mi par, c'hann' iui il suo tesoro, Lasciando in terra lo squarciato velo. Son.311.

Terrestre. Anguill. Che sciogliendo il più terrestre velo Farai, che splenderà Cesare in Cielo. Metam.1. 135.

Virgineo. Bracc. Non credere al mio pianto, anima bella, S'ancor circondi il tuo virgineo velo. Rocc.8. 77.

Velocità', celerità, prestezza, moto prestissimo.

Leggiadra. Achill. E mentre con leggiadra Velocità soaue Tutta in preda à la fughe Verso il Cielo sen fugge, Non dirò, che possiate, Amanti peregrine, Salir la regia scala De' gradi harmoniosi Per giunger con la mente al bel di Dio. Rim. Idil.4.

Mirabile. Petr. Allhor tenn' io il viuer nostro à vile Per la mirabil sua velocitate Vie più ch' inanzi nol tenea gentile. Tr. Temp.

Veltro. cane leuriero, cane da caccia.

Affamato. Valuas. E la morte, ch' à' piè tien sotto il feltro, Dietro ne vien, come affamato veltro. Rim. Canz.5.

Amico. Cap. che mutato Vidi l'amico veltro in volpe strana, E di pelo, e di forma, e tutta ciana Mi trouai di catena. Chap.1.1.

Ardito. Anguill. Come l'ingordo veltro ardito, e presto Suol ne' campi cacciar timida dama. Metam.3. 203.

Audace. Cell. Esperti pur di nobili fadori Veltro in caccia spingendo audace, e forte. Var.

Campione della selua. Imper. E viene à diuenir pompa superba, E trofeo glorioso, onde si abbella El campion de la selua, il duce inuitto Di saluatiche mete, il fier nemico De la paurosa razza de le belue, Il turbator de gli otij, e de le selue. Rasl.11.

Coraggioso. Mar. A la preda vicina Il veltro coraggioso Tende l'orecchie, e 'l freno, Che 'l morso gli ritien, scotendo, chiede Al suo rettor la libertà del collo. Sampr.1.

Costiero cacciator. Imper. Quindi già vidi il cacciator costiero Tirar la lassa, e trarsi dietro à forza Il cacciator sua guida, e suo custode. Rasl.11.

Crudo. Guar. E me ne' lacci tuoi già vista, e presa Fuggi, qual ceruo à crudo veltro inante. Son.68.

Destro. Valuas. Dunque chiunque sei, c'hauere aspiri Destro veltro, e gagliardo à la tua lassa. Cacc.1.15.

Dilettissimo. Manzin. Odi Florida amata, odi i fanciulli Cari d'Arrindo suo, di Lico il mio Dilettissimo veltro. Flor.1.3.

Famelico. Vita. Sì come sciorre suol veloci, e fieri Di famelici veltri à lepre, o dama, Che ciascun pruno mostrarla brama. S. Giust.

Fedele. Test. Par tanto inalza il grido, E del veltro fedele affretta il passo. Lir.5.

Fero. Molz. Come cerua, cui fete in sù l'Aurora A cercar fonte dilettoso punti, Da' feri veltri, e pauentosi gridi Cinta si troua, e del suo albergo fora. Son.8.

Franco. Valuaf. Ma procaccia d'hauer spedito, e franco Veltro, e di viuo ardir, e forte schiena, Che corra a lungo, e poco batta il fianco, Poco stenti a portar l'ansante lena. Cacc.3.46.

Gagliardo. Valuaf. Questo è il tempo d'entrar ne la foresta, Hor ti fa d'huopo hauer veltri gagliardi. Cacc.3.34.

Ibero. Mar. I veltri Iberi, e i Franchi, Sono i primi à la festa, Più lontani, e più leui Vengon gli Alani, e i Corsi. Seguono i Medi, e i Persi, Temerarij, & ardenti: Hanui i Sciti orgogliosi, Gli Spartani animosi; Hanui i Molossi feri, Arrishiati, e correnti; Quei di Caria, e di Creta, E quei d'Epiro, e d'Argo, Con gli Arcadi veloci Van gli Hircani feroci Con gl'indomiti Thraci I Sarmati mordaci: Vengono i Caspi, e gl'Indi Bellicosi, e possenti De guerreggiare esperti Con gli elefanti, e i tigri, Ad affrontar' auezzi Non che i tauri, e i cinghiali, I lupi, gli orsi, e i pardi, Che del leone istesso Prencipe de le fere La real maestà temer non fanno. Samp.2.

Latrator. Tass. Come scampa talhor ceruo fugace Del gran veltro latrator i feri denti. Conq.12.85.

Leggiero. Anguill. Subito l'vno, e l'altro il bosco ingombra Co' i freschi veltri à lassa atti, e leggieri. Metam.3.78.

Mordace. Mar. E con veltri mordaci il petto offende, Del cui sorte abbiamo diletto prende.

Presto. Anguill. Giunge intanto de i can la prima schiera De i presti veltri, affaticati, e ingordi. Metam.3.86.

Prigioniero. Maiu. Il veltro prigioniero Importuno gemente Sospirò le catene, Per poter sciolto poi Mostrar come si vola anco per terra. Del. Idill.

Rapido. Pret. E di volante, o di corrente preda Lascio rapace augel rapido veltro. Idill.1.

Ratto. Valuaf. Non può talhor bastar nobil virtute Di ratto veltro, o di feroce alano. Cacc.4.58.

Sagace. Leon. Io stesso andrò di quà, di là fiutando, Come sagace veltro, in fin che 'l troui. Taid.4.2.

Spedito. Valuaf. Come il veltro sia destro, e sia spedito, Mà di persona più gagliarda, e magra. Cacc.2.22.

Volatore. Brun. Spesso trarrai frà boschereccio honore, Onde auuerrà, che per te chiaro auuampi Il veltro volatore. Agl.

Vena. ricettacolo del sangue. Si prende anco per il corso naturale d'acqua sotterranea, e per luogo doue si cauano metalli.

Abondante. Ghel. Frà scuri sceglie vn' abondante vena Per miracol di Dio da quella pietra Vn' onda hauea continuata, e piena. Ros.6.93.

Agghiacciata. Mar. Cercaua se poteua Riscaldar del suo bene Le fredde membra, e l'agghiacciate vene. Lir.2. Canz.18.

Agitata. Bracc. Scoppiale il cor di passione, e l'ira Le auuampa in mezo à l'agitate vene. Rocc.25.66.

Alpestre. Guar. Tal' io gran tempo infermo, E d'amorosa febre arso, e consunto In duo bramati fonti, Che stillan ghiaccio da l'alpestre vena D'vn' indurato core, Hò beuuto il veleno, E spento il viuer mio Più tosto che 'l desio. Past.5.6.

Amara. Bran. Se di lagrime io spargo amare vene, Piangan le Muse, e lagrimi Hippocrene. Ven. Terr. Giac.

Angosciosa. Mar. Per questi luoghi d'ogni luce priui Spargendo nui d'angosciosa vena Amor mi mena. Samp.2.

Angusta. Imper. Anco Natura in noi par che si vaine, Se in vene anguste più, più fama spande: Più coraggio hà quel cor, che tutto è grande, Et in corpo pigmeo spirto gigante. Cass.1.8.

Arsa. Bracc. E la puntura sollecita non vuole Ne l'arse vene, e 'l braccio suo tutta. Rocc.12.58.

Auara. Anguill. Fin che l'hora venia, che con le cene Brama di ritornar l'auare vene. Metam.10.97.

Bionda. Tess. Mà se di bionde vene Grauidi i monti sono, e se di gemme Ricche hà l'Indo felice antri, e spelonche. Lir.3.

Castalia. Brun. Mà sol dal mar, che da Castalie vene Nasce, e del tenerar più soaue abonda. Pall.

Deuota. Valuaf. Onde fuggе il piacer, riman la pena, E s'apre à gli occhi più deuota vena. Lagr.80.

Dolce. Col. Se ciò non fosse per la dolce vena De le lagrime mie, gli alti desiri Hauran le stelle auuerse qui feconde. Son.19.

Egra. Bracc. Trepido homai da l'egre vene vscita Quel sangue in lui, che cominciò feruente. Croc.12.29.

Feconda. Quer. Ne perche sorga il dì a vicenda, e cada, Con men feconda vena al mar sen corre. Son.50.

Feroce. Brun. De' più profondi Abissi Ne le feroci, e sotterranee vene, Oue mai non aprissi Momentaneo splendor d'aure serene, Creò, sabco di frodi, euro di sogno Il metallo spietato. Ven. Terr. Canz.6.

Ferrigna. Gar. Seicento n'imbarcò di Populonia, Trecento d'Elba, in cui ferrigna vena Abonda, sì che n'erano ancor' essi Dal capo à piè tutti di ferro armati. En.10.

Fertile. Anguill. S'oppose al suo pianto vna gran vena D'onde, che fosse ogni hor fertile, e piena. Metam.9.322.

Gelida. Mar. Scesa con picciol' vena era l'Herrena In riua al Pò, che lucid' onde, e terse Specchio a' leggi occhi, & à la bocca offerse Di soaue licor gelida vena. Lir. Bosch. Son.46.

Inessicabile. Tass. E in lui versò d'inessicabil vena Lagrime, e voci di sospiri mista. Liber.19.105.

Insanguinata. Brun. De le sue proprie insanguinate vene Le stesse piaghe imprime. Ven. Cal. Teres.

Inufitata. Imper. E di produr ne le inusitate vene Degli aspri monti ancor metalli, e argenti. Rall.15.

Interna. Tass. La pioggia in se raccoglie, e si rintegra, E la comparte à le più interne vene. Liber.13.78.

Larga. Tass. Quando ecco vn fonte, ch' à bagnar' inuita L'asciutte labra, alto cader da' sassi, E da vna larga vena, e con ben mille Zampilletti spruzzar l'herbe di stille. Liber.13.27.

Memorabile. Ghel. Verso lui vien gran gente, e da quei versi Onde Cedron' hà memorabil vena. Ros.19.47.

Pregiata. Gosel. S'à dir, che 'l bel crin volto è lucid' oro De la più ricca, e più pregiata vena. Son.117.

Pretiosa. Car. Di pretiose vene D'arti, d'arme, e d'amor madre feconda. Canz.4.

Prodiga. Campeg. Riede il pianto ne gli occhi, e 'l suo sanguinente Con più prodiga vena asperge, e bagna. Lagr.2.79.

Restia. Bracc. Richiama il sangue à le restie vene, D'ond' egli parte à imporporar l'arene. Rocc.5.2.

Ricca. Tass. E ciò che nutre entro le ricche vene Di più chiaro la terra, e pretioso. Liber.14.48.

Scarsa. Ghel. Questo è picciol rigagno, io son scarsa Vena à temar l'empia tua fete ardente. Ros.9.78.

Secca. Grill. Mà che? son secche vene Sterili al proprio bene. 1. Madr.50.

Secreta. Mar. Pera chi pria da le secrete, e basse Vene de' monti, o dal Tartareo fondo Sprigionò l'oro scelerato, immondo. Lir. Moral. Son.12.

Sulfurea. Mar. Là doue Stige per sulfurea vena Di fiamme inestinguibili, e di fumi Rapidi globi, e torbidi volumi Manda a turbar la pura aria serena. Lir. Amor. Son.67.

Tenera. Grill. Da le tenere vene Di tronca humanitade Stilli il sangue à me sì, mà non le pene. 2. Canz.1.

Torbida. Rin. Ne di superbo rio torbida vena Mirai, ch' in tanta membra sse Come irata al mio mal Filli s'affretta. 1. Canz.14.

Viuace. Sper. Quì Prima vera ogni hor di più colori Si mostra intorno à i fiumi, e à i riui chiari, Che in forma di viuaci, e sparse vene Scendendo giù da' verdi colli aprici Tutta d'ogni bel fiore ornan la terra. Rim.

Vena. stile, copia, fecondità d'ingegno, di poesia, e simili.

Ardente. Cebà. Prendo la penna, e con l'ardente vena, Che la scola d'Amor discioglie, e spande, Io scopro del mio cor l'atroce pena, E mostro il mio dolor feconda, e grande. Ess.1.121.

Accennoda. Tans. Qual sì feconda, accennosa vena, Che possa altrui mostrar del Pastor santo Qual fosse la paura, e qual la pena? Lagr.3.1.

Aurea. Rin. Ohime quell' aurea vena, Che sol per lodar Cinthio i' beamai tanto, Mi sarà sempre auara. Canz.

Bassa. Mar. Non deue humano ardir, che lingua snodi, Con bassa vena estenuare i fregi, In foglio angusto imprigionar le lodi. Temp.119.

Bella. Remig. S'io più conforme à i bei Lirici versi La bella vena è di mia cetra il suono. Epist.21.

Dolce. Mar. Più dolce, o tersa, o pretiosa vena Non s'vdì mai frà le più chiare, e conte. Galer. Ritr.

Faceta. Mar. Dotto applauso le fenno al gran Poeta Del Latino sermon prencipe, e padre, Mentre festiuo ingegno, e con faceta Vena scherzò trà spettatrici squadre. Galer. Ritr.

Feconda. Tass. Lasso, ben d'eloquenza in me feconda Vena s'aprio, mà forse anco di pianto Fonte, che 'l dolce mescolò d'amaro. Amor.1. Son.17.

Felice. Tans. Hor qual' ingegno hà sì felice vena, Ch' ir possa con la lingua là ve Piero Tacendo và con l'ali del pensiero? Lagr.6.77.

Feroce. Cebà. E con più scarsa, e più feroce vena L'orgoglio del suo petto à i Fabij aperse. Ess.6.

Fiorita. Ghel. Studi, e con vena più fiorita, e pura Ogni difficoltà de la scrittura. Ros.24.12.

Inessicabile. Ar. Ecco Alessandro il mio Signor Farnese, O dotta compagnia, che seco mena, Fedro, Capella, Portio, il Bolo-

gnelo Filippo, il Volterrano, il Maddalena, Blosio, Pierio, il Vida Cremonese D'alta facondia inessicabil vena. Fur. 46. 13.

Infeconda. Tebal. Però mi lasso, e d'infeconda vena Per celeste salir mercè terrena. Rol. 4. 2.

Lagrimosa. Gar. Quell' io, che già con lagrimosa vena De la Madre di Dio sfogai le doglie. Scor. 1. 1.

Larga. Petr. La lunga vita, e la sua larga vena D'ingegno pose in accordar le parti, Che 'l furor letterato à guerra mena. Tr. Fam. 3.

Povera. Bemb. Povera vena, e suono humile à lato, Balza il ciel cer-ca, e ingegno si sublime. Son. 3.

Pretiosa. Tass. come di larga, e pretiosa vena, Onde non esce vn rapido torrente, Ma vn' ameno fiume, d'addolcir possiamo L'al-ma parlando, e d'allegiar la pena. Var. Son. 9.

Rozza. Mar. E qui purgando la mia rozza vena, De' tuoi candidi cigni il canto apprendo.

Scarsa. Leonid. Ma di vaghezza, e d'arte assai ricco vore Mie rime, Antonio, son, scarsa la vena Per imitar di lei le dolci note, E ritrar tante gratie, ond' ella è piena. Dall.

Schietta. Mar. Povera vena certo, & infeconda, Ma schietta, e natural, com' è quest' onda.

Secca. Petr. Hor sia qui fine al mio amoroso canto, Secca è la vena de l'vsato ingegno, E la cetera mia riuolta in pianto. Son. 252.

Tenera. Mar. La mia di latte, e mel tenera vena Molli petti di marmo, e di metallo. Galer. Fior.

Vezzosa. Mar. Quel celebrato Pindaro Latino, Che con vena canora pura, e vezzosa Falago, Lice, Lidia, e Ligurino. Galer. Lir.

Vena. specie di biada nota.

Sterile. Ler. Talche seghiamo i nostri grassi campi, Che semi-nati fur d'orzo, e di grano, Di steril vena, e loglio pie-ni. Egl. 5.

Vendemia, e vendemmia. il vendemmiare, e tempo di vendemia.

Aurea. Tess. Ne marchino d'Etruria, e de l'aprico Pampinoso Falerno L'auree vendemie, e i porporini humori. Lir. 18.

Famosa. Tess. Ne per lungo sentiero Portano qui da le riuiere Greche Le famose vendemie altri su treche. Lir. 16.

Innocente. Impon. Già d'antro sotterraneo in cella bene L'in-nocente vendemia è imprigionata, Anzi perche è innocente, e lacerata: Spesso chi dona il bene, il mal riceue. Cas. 3. 96.

Vendetta. pena, o danno fatto in cambio di offesa riceuuta.

Acerba. Bracc. Chiusa è Gierusalem d'horribil muro, E le sforza sta la mirrea sposta, E 'l ferro, e 'l foco à rouinarla accinto Sforzan la morte à la vendetta acerba. Rocc. 2. 27.

Acra. Ar. E de l'vno, e de l'altro così morto Fa crudele stratio, e vendetta acra, e fiera. Fur. 45. 159.

Allegra. Tass. Non porria d'Asia, e d'Oriente il regno Darmi del suo morte vendetta allegra. Conq. 21. 56.

Alta. Tass. A lui la porgi, e sì, che sol da lui L'alta vendetta il Cielo, e 'l Mondo chiede. Liber. 8. 38.

Amara. Tass. Mà noi vedendo freme, e far prepara Ne' seguaci di lui vendetta amara. Liber. 20. 87.

Ambitiosa. Ceba. Ben con vendetta ambitiosa, ed alta Cerchiam talhor vendetta a' nostri torti. Est. 12. 6.

Aspra. Tass. Venia per far nel barbaro homicida De l'estinto Dudone aspra vendetta. Liber. 3. 50.

Bassa. Ar. Mà poi, che 'l viso mira, il colpo arresta, Quasi sdegnando sì bassa vendetta. Fur. 4. 27.

Brutta. Ar. Benche sia quella ancor brutta vendetta. Fur. 56. 4.

Cruda. Ben. Itaso il Ciel trà gli infocati lampi Con procellosi nembi, e con saette Fè ne la prima età crude vendette, Scor-rendo il mar vittorioso i campi. Od.

Crudele. Ar. Per rihauerla con crudel vendetta Da quel ladron, Che gli l'hauea intercetta. Fur. 18. 19.

Degna. Ar. Se torto à Rodomonte non s'affretta, E sopra lui non fà degna vendetta. Fur. 26. 65.

Dolce. Tass. Viuo il vorrei, perche in me desse al fero Desio, dol-ce vendetta alcun conforto. Liber. 3. 26.

Giusta. Tass. Qual' ei giusta faria grande vendetta Sul gran tiran-no, e sù l'iniqua setta. Liber. 17. 92.

Giustissima. Tass. A molti poi dicea: l'Asia campioni Vi fà de l'honor suo: da voi s'aspetta Contra quei pochi barbari ladro-ni Acerba, mà giustissima vendetta. Liber. 10. 17.

Grande. Petr. Ne Ciro in Scithia, oue la vedou' orba La gran vendetta, e memorabil feo. Tr. Cast.

Horrenda. Ar. Quant' ira, e quanto duol n'hauerà il suo sposo, O come ne farà vendetta horrenda. Fur. 26. 16.

Implacabile. Cap. Mandò precorritrici quelle voci A l'orecchie d'entrambi De l'implacabil sua fiera vendetta. Idil. 5.

Irreparabile. Anguill. Corre à l'irreparabile vendetta Con tal furore lo spauentato mostro. Metam. 8. 128.

Lagrimeuole. Bracc. Non pianger più, che il Cielo à te prepara Vendetta lagrimeuole ripiena A lui non pur, mà à tutto il regno amara. Vrb. 21. 14.

Lagrimosa. Tass. Le tue spoglie lasciando al fier nemico, Lagri-mosa vendetta al fido amico. Conq. 19. 103.

Laida. Ceba. Che per laida vendetta, e vil disegno S'offerse ar-mar la destra al colpo indegno. Est. 14. 78.

Leggiadra. Petr. Per far' vna leggiadra sua vendetta, E punire in vn dì ben mille offese, Celatamente Amor l'arco riprese, Com' huom, ch' à nocer luogo, e tempo aspetta. Son. 2.

Lieta. Molz. Del vago marmo, ou' già fossi piagato, Far per vendetta poss lieta vendetta. Son. 72.

Memorabile. Guar. E se questo non può, farà lo sdegno Ven-detta memorabile, Mirtillo. Pal. 1. 3.

Memoranda. Ar. E c'habbia fatto giusta, e memoranda Di quel pergiuro, e traditor vendetta. Fur. 21. 25.

Notabile. Leon. E qual fù poi notabile vendetta Di quella, quan-do voi trabelle mosse A l'assalimento, il dimorando con tutto Cu-lui, ch' armato sol di fromba, e poeta Osò contra il fedel mo-stro campione Porsi in battaglia, e per disgratia il vinse. Trad. 3. 1.

Obbrobriosa. Ceba. Vna parola ardita, e generosa, Che disse contro Aman la figlia mia, Stimolò la vendetta obbrobriosa. Est. 14. 92.

Pietosa. Spec. La vendetta in tal caso, Quanto men fia pietosa, Tanto farà più giusta. Cons. 4. 2.

Rabbiosa. Mart. Rabbiose vendette Con ritorte faranno aspre fi-ne. Rim. Canz. 16.

Vana. Ceba. Che per vendette ambitiose, e vane Fulminar l'ar-mi tireche, e le Troiane. Est. 3. 47.

Vendicatore. che si vendica.

Rigoroso. Impet. E non le percosse l'ira d'Amore, Lento vendi-catore, ma rigoroso, D'offeso cor, d'offensibor ritroso. Dall. E.

Seuero. Tass. Tu di condurlo, e prouedere s'ingegna, Ch' al suo fauor i buoni mansueto, e lento Ad esser de le leggi, e de l'im-pero Vendicator, quanto è ragion, seuero. Liber. 5. 38.

Veneno. l'istesso che veleno. Vedi Veleno.

Almo. Gesel. Questa di tai begli occhi almo veneno Rabbia il cor vostro, à le mouenze nacque. 1. Son. 12.

Aspro. Bracc. E trema al piede suo nel verde piano Aspido errar d'aspro veneno armato. Rocc. 4. 75.

Congelato. Bracc. Tra quelli morsi onde l'antico Errando Con-gelato veneno se stesso strugge. Rocc. 15. 5.

Contagioso. Ghel. Con veneni de gli Erinni vn vemen mille Dal botto di Gomorra, vaso di loto, Da' borghi di Pentapoli, il più reo, Il più contagioso, il più crudele. Ros. 10. 21.

Coperto. Bracc. Dal popol suo e l'heresia chiamata Larua, che porta il suo veneno coperto Tanto, che sotto à le sembianze mite Gli animi attrugge, ei fulsugan verdi. Rocc. 3. 57.

Crudo. Anguill. La biancheggi più sò io sì grou, e l'ira Del suo cru-do veneno empie ogni campo. Metam. 2. 145.

Empio. Remig. Ecco il dragone pien d'empio veneno. Epist. 13.

Infernale. Ghel. Mà 'l gran mostro infernal, poiche il Senato Spin-ge al decreto ingiurioso, e primo L'Imbibo d'insidie, e dal mal-uagio lato In lui sputò l'infernal veneno. Ros. 10. 1.

Focoso. Ghel. Tal di Giuda nel cor ecclisse il calamo Quel fo-coso veneno tutto io vo' fiero. Ros. 10. 12.

Feriale. Ghel. Tal accennando il ferial veneno Da gli angui A-lecto, indi ruinose, e stride Ogni vso di età vecchia, e nouel-la. Ros. 8. 1.

Gelato. Bracc. Trà questi morsi, onde l'antico Errando Con ge-lato veneno se stesso strugge. Rocc. 15. 5.

Gorgoneo. Car. Di serpi, e di Gorgonei veneni Guarnisti Alet-to. Lat. 5.

Magico. Mar. O pur tornasse in questo secol Circe, Che sparse del suo magico veneno Obliar mi facesse il dolor mio. Lir. Marit. Son. 41.

Rio. Anguill. Mostrando à gli occhi miei gli alterati fiocchi, Che ne dal rio veneno saluato m'hanno. Metam. 7. 150.

Venere. chiamata da gli antichi Dea de gli amori, delle gratie, delle bellezze, delle delicie, e de' piaceri, finta da' Poeti nata dalla spuma del mare, e madre di Cupido.

Bella. Cas. Con nuoua melodia Canti Venere bella, e canti Amo-re, Che la gloria nel finito ha il suo splendore. Pall.

Candida. Car. Era Venere in Ciel candida, e bella Scura vno stereo natale apparsa intanto Con l'armi di Vulcano. Idil.

Ciprigna. Car. L'alma Ciprigna inanzi i primi albori Rabbello-ttirpia d'amor la terra, e 'l mare. Son. 3.

Citherea. Cap. Ahi quante belle lagrime spargesti, Vezzosa Ci-therea. Idil. 13.

Concubina di Marte. Guar. Come ti piace, sù, di quelli Dee,

Concubina di Marte, che le stelle Di sue lasciuie amorosa, e gli elementi. Past.4. 8.

Dea alma. Guar. Te sotto humana forma Di bellissima madre Partori l'alma Dea, che Cipro honora. Past.2. 2.

Dea d'Amathunta. Mar. Io chiamo te, per cui si volge, e moue La più benigna, e mansueta sfera, Santa madre d'Amor, figlia di Gioue, Bella Dea d'Amathunta, e di Cithera.

Dea amorosa. Anguill. Chiamo la bella, & amorosa Dea A le sue nozze, a à lei la cura diede Di dispor la donzella a noua sede. Metam.8. 144.

Dea Cipria. Anguill. Voi, cui la Cipria Dea non è nemica, Da questo infame amor prendere essempio. Metam.9 141.

Dea delle bellezze. Mar. Tal fù di Lidia il fato, e fra quell'acque, Doue del giorno in compagnia vien fuori Il rettor de la luce, e d'onde nacque La Dea de le bellezze, e de gli amori. Lid. Abb.19.

Dea del terzo chiostro. Mar. E se pur l'esser Dea del terzo chiostro Amorosa pietà nel sen vi stilla.

Dea del terzo giro. Mar. Hor da costui cortesemente accolta La Dea del terzo giro. Samp.5.

Dea Idalia. Brun. Là ve tien de le membra i pari amori L'Idalia Dea ne l'Acidalio immersi. Agl.

Dea impudica. Anguill. Che l'impudica Dea, non disse bella, L'onde, che sur sua madre hebbe per scopo. Metam.5. 101.

Dea del terzo lume. Mar. Sbocca al sò ne l'esalir, ch'à i raggi viui fiammeggia de la Dea del terzo lume.

Dea &c. Mar. La Dea, ch'in Cipro, e in Amathunta impera, Quando, o doue à te, Fidia, ignuda apparse? Galer. Scolt.

Dea &c. Mar. O come in vaga conca Siede fera, e vezzosa La bella Dea, ch'insanguinò la rosa. Galer. Fauol.

Diua de' cori. Mar. Fortificato dispetto, impero stolto, Ch'à la Diua de' cori il core hà tolto.

Diua lucida. Remig. E tu del terzo Ciel lucida Diua, Che nel bel monte d'Erice in bel tempio Sei venerata con douuti honori Da i crudi Siciliani. Epist.15.

Dolce. Anguill. Che trouo sempre in feminile stato Venere assai più dolce, e più soaue. Metam.3. 130.

Donna del terzo giro. Guar. Donna del terzo giro, Se mai pensasti di tuo figlio il foco, Habbi del mio pietate. Past.3. 7.

Febea. Mar. E Gioue à lui discenda, e serua anch'ella In guiderdon d'harmoniose proue A Venere Febea Venere ancella. Pom. Son.53.

Fecondità. Mar. O fior de l'altre stelle, Vita di quanto nasce, Fecondità de l'Vniuerso, e gioia, Bella Dea de gli amori, Opportuna ne venti, e cara insieme. Epit.2.

Fiera. Brun. Che se Venere poi fiera, e proterua, Contro te, ch'innocente al Mondo vidi, De gli vitati furor farà conserua. Epist. Heroi.2. 4.

Figlia del mare. Gofil. O di Cielo, e del mar placida figlia, De gli huomini delitie, e de gli Dei. Son.155.

Impudica. Guar. Cinthia mia sola Dea, Quanto son più lodeuoli, e securi De' cari amici tuoi l'opre, e gli studi, Che non son quei de gli infelici serui Di Venere impudica. Past.4. 8.

Indegna. Grill. E seruo si trà sue Veneri indegne, Che con le fiamme temerarie insieme Sfida il dilauio de le fiamme eterne. 1. Madr.345.

Imperadrice. Mar. Sotto vn purpureo Ciel, ch'al ricco seggio Facea di fresche rose ombra fiorita, Sedea de le bellezze, e de le gratie Imperadrice, e Dea La bella Citherea. Epit.2.

Leggiadra. Lengue. Brun. con penna d'or pari al desio Più Veneri leggiadre esponi à noi, Ch'ancelle hauran, poiche ne' versi tuoi Le Gratie già multiplicar vid'io. Ven. Pom. Son.[?]

Luce del terzo Cielo. Remig. Era Troiano Anchise, à cui la vaga Luce del terzo Ciel non hebbe à sdegno Scoprirsi amante. Epist.17.

Lume del terzo giro. Remig. E fuor del vago, e gratioso aspetto De la madre d'Amor, lume benigno Del terzo giro, e del suo bianco volto Forma non è, che s'assomigli à lei. Epist.17.

Madre d'Amore. Guar. O Dea, che non se' Dea se non di gente Vana, otiosa, e cieca, Che con impura mente, O con religion stolta, e profana Ti sacra altari, e tempi; Mà che tempi dissi io? più tosto asili D'opre sozze, e nefande, Per honestar la loro Empia dishonestate Col titolo famoso De la tua deitate. E tu, fendida Dea, Perche le tue vergogne Ne le vergogne altrui si veggan meno, Rallenti lor d'ogni lasciuia il freno. Nemica di ragione, Machinatrice sol d'opre furtiue, Corruttele de l'alme, Calamità de gli huomini del Mondo; Figlia del mar ben degna, E degnamente nata Di quel perfido mostro, Che con aura di speme allettatrice Prima lusinghi, e poi Moui ne' petti humani Tante fiere procelle D'impetuosi, e torbidi desiri, Di pianti, e di sospiri, Che madre di tempeste, e di furore Deuria chiamarti il Mondo, E non madre d'Amore. Past.4. 8.

Madre di Cupido. Anguill. L'innamorata madre di Cupido Abbraccia l'amor suo la notte, e 'l giorno. Metam.10. 141.

Moglie del foco. Mar. Sai che fermezza in lei può durar poco, Sendo figlia del mar, moglie del foco.

Motrice &c. Mar. Indi giunge à le soglie De la reggia stellante, Che de la terza ruota La benigna motrice agita, e volge. Epita.

Nume Ciprigno. Anguill. Cerca egli con parlar non meno altiero La Croce alzar contra il Ciprigno Nume. Metam.14. 109.

Nume cortese. Mar. Bella Madre d'Amor, cortese Nume, Da cui pace, e piacer gioue à la gente, Tu, ch'à la face tua sorte, ardente, Vuoi, ch'arda vn gentil cor, non si consume. Deh s'egli è ver, che trà le salse spume La cuna hauesti in sù l'Egeo nascente. Lir. Marit. Son.34.

Putta. Anguill. Io non vuò sotto vn tanto capitano Temer di quella putta, e infame Dea. Metam.4. 127.

Reina di Paso. Mar. Et tal fuori la fauella allor disciolse La Reina di Paso, e d'Amathunta. Samp.5.

Reina de' piaceri. Mar. Tu, che le cose, ò venerabil madre De la necessità, tutte rammenti, E le celesti, e le terrestri squadre Non pur là sù, quà giù stringi, & afferni, Mà con leggi d'amor care, e leggiadre, Strumento di concordia, le incateni, Amadisia, Amathusa, e Citherea, Reina de' piacer, Filomidea.

Rettrice. Car. Eterno foco, e più d'ogni altro grato Di lei, che Cipro regge, & Amathunta. Son.15.

Stella benigna. Mar. O bella oltre le belle, ò sourana quante stà belle il Ciel, bellissima Ciprigna, Foco gentil d'ogni felice amante, Madre d'ogni piacer, stella benigna.

Stella terza. Remig. Son grati à Gioue, & à la terza stella I dolci inganni, e gli amorosi furti. Epist.15.

Vezzosa. Anguill. Venere, che di Bacco è sempre amica, Et è senz'esso men vezzosa, e calda. Metam.6. 141.

Venetia. città insigne, e nobilissima nel mare Adriatico, fondata per le incursioni spesse de' Barbari, così detta da Venetia antica prouincia d'Italia.

Alta. Var. L'alta vostra Vinegia, e gli alti suoi Fatti inalzato à le più alte cime. 1. Son.11.

Defenditrice &c. Tass. Questo per gratia il gran Motor ti diede, Difenditrice de gli honori suoi, Che col consiglio, e con la forza puoi Vie più di quel, che 'l Mondo stima, e crede. Herol. Son.137.

Donna d'Adria. Grill. E con le merauiglie, onde risplende La terra, e 'l Ciel la Donna d'Adria honori. 1. Son.74.

Donna del mare. Mar. Ve Ciel se' tu di mille lumi adorno, Donna inclita del mar, reggia sicura, De l'alato leon diletto, e cara, Di magnanimi Heroi nido, e soggiorno. Lir. Herol. Son.[?]

Leone Adriaco. Tass. E 'l geloso pensiero L'Adriaco Leon deponga, e stanco Sù l'arene natie riposi il fianco. Lir.13.

Leone alato. Ferr. Mà se già non potean, Che sotto Semidee non sostenessi A piè del sacro alato Leone, e del beato Pastor del fedel gregge, Frà gli altri, e le loriche Gloriose fatiche. Hort.

Leone d'Adria. Tass. Non hà d'Adria il leon forsi altro figlio, Che di gloria maggior' orni sua mina. Lir.7.

Leone generoso. Stroz. Generoso Leon, che in Adria imperi, E bagni ne l'Egeo securo il piede, Tu, che sol di te stesso mai gli imperi, Grand'honor de l'Italia, e de la Fede. Ven.1. 1.

Leon d'oro. Imper. E là doue guardingo il leon d'oro Frà gli honorati suoi riposi, e grandi, Del destro piede alteramente alzato, La generosa zampa apre, e distende, E carco guardian d'ampio paese Con la doppia ala, onde à se veste il dorso In atto è di volar, se ben non vola. Rasf.1.

Leone &c. Col. Spirto gentil, del cui gran nome altero Son tal il leon, c'hà in mar l'vna superba Man, l'altra in terra, e sù frà noi riserba L'antica libertate, e 'l giusto impero. Son.17.

Regina &c. Tass. La Regina del mar, ch'in Adria alberga, E la terra signoreggia, e 'n mezo à l'onde, E 'l nome al Cielo innalzi ch'inalzi, ed erga. Herol. Son.46.

Reliquia &c. Tass. O Reina del mar, reliquia grande De la Latina libertade. Lir.7.

Vergine. Rich. O de' Veneti Eroi Cielo secondo, Qui pur l'aure tue dolci al fin respiro; Alma città, le cui bellezze ammiro, Qui pur sù l'acque tue d'ardori abondo. Tu sola rendi al Cielo il mar secondo, Se pur nol chiudi, e non l'accogli in giro; Tu pur vergine sei, se ben tu miri Girando il fin di molti, anzi d'vn Mondo. Teco il bel di Dio perde la fede; Ch'ogni vn da la tua fama al fin qui tratto Fra le tue braccia (ò bella) il gode, il vede, E si ragiona, in contemplando astratto; La tua bellezza ogni credenza eccede: O va ch'è il Paradiso, o ch'è il ritratto. Son.

Veneticalo. Specie di finimento nobile, che portano le donne

Flabello per farsi vento, e cacciar le mosche.

Arnese leggiadro. Bem. D'ambitioso augel piume gemmate, Della donna d'Amor distinse, e prese, E per trame aria fresca, aure gelate, N'ordio leggiadro, & ingegnoso arnese. Agl.

Arnese pennuto. Mar. Lieue e l'auttra caterna à canor offerse Vendetta, o de la man, che 'l latte oscura, E morto diè [illegible] se candida, e pura De le piume d'Amor candido arnese. Lir. Amo. Son.60.

Piume &c. Mar. Con due smaltate, e gioiellate piume Di bel pavon, che tra le mani hà preso, L'aere agitando in breue moto, e lento Tra i più feruidi ardor fabrica il vento.

Stromento &c. Mar. Altri poscia contesto De le piume gemmate Del più pomposo augel lieue stromento, Da quel lato, e da quello Sferzando l'aure alzate Ita per tutto à vigilare intento, E piano intorno, e lento Fugando ma per l'ombre oscure, e fosche L'importuno stuol de l'importune mosche. Epit.1.

Ventilare. farneolare, eccitare il vento.

Dolce. Tass. E quei, ch'iui sempre vien fedeli Accoglie lietamente in vn suo velo, E con vn dolce ventillar gli ardori Gli và temperando de l'estiuo Cielo. Liber.14.63.

Vento. esalatione secca della terra, che moue l'aere.

Acceso. Remig. Tal'hor de' tuoi sospir l'acceso vento Mi fere il volto. Epist.16.

Acquoso. Anguill. Col mare insieme il vento acquoso, e nero Più fiera à l'onda intorbidita rende. Metam.14.172.

Addormentato. Ari. Ma voi d'alti stupor serena villate, E da quel sonno addormentati, o venti, Altro sonno, che 'l vostro, al mondo [illegible]. Pall.

Adirato. Remig. Prega, che il mar, che l'adirato vento Homai s'acqueti, e posi. Epist.17.

Altero. Anguill. Da tramontana sorge horrido, e altero Vn vento, che da l'Ilissia le scaccia. Metam.9.146.

Amico. Remig. Ma pur t'apprego ancor, che venti amici Hauessi al mio viaggio, e l'onde in pace. Epist.10.

Ambrosio. Rin. Musico suon d'ambrosioti venti. 1.Son.167.

Amoroso. Petr. Hò di gran pensier tal' vna nebbia, Qual si leua tal'hor di queste valli Serrate incontra à gli amorosi venti. Canz.16.

Angoscioso. Petr. Piouonmi amare lagrime dal viso Con vn vento angoscioso di sospiri. Son.15.

Armonioso. Bun. Fè tal'hor Tracio re suono a' suoi concenti Canoro il lido, armoniosi i venti. Ven.Terr. Canz.15.

Arrogante. Anguill. La Dea con ogni vento più arrogante Non gli lasciò giamai partir dal porto. Metam.12.12.

Atroce. Imper. Desti à Stige maligna, e malaccorta Ralòisdi, atroci, e procellosi i venti Gonfiar le nere, e tariniose gote. Ruß.8.

Audace. Celia. Io non temo però, mà ben mi doglio, Che contro i venti audaci, e 'l mar superbo Non vaglia il cor, che dentro il cor riserbo. Lib.15.59.

Benigno. Ar. Come al soffiar de' più benigni venti, Quando Apennin scuopre l'herbose spalle. Fur.39.14.

Canoro. Mar. A l'ombra d'vn gran platano contesto Di sesta, e molle cera Sette auene forate in sù quei fori Alternaua le dita, E con labra fugaci à gonfie gote Ne le canne ineguali De l'arte mouendo, Variando il sottil vento canoro, Articolaua il suono. Epit.3.

Chiuso. Betam. Queste con chiuso vento vrta, & opprime, Rapendo pe de l'aere, altere mura. Selu.Son.

Contrario. Bracc. Cento, e cento fur molle, e diece, o venti Se ne possano al più contar sù l'onde Misero manto de' contrarij venti. Rocc.8.38.

Cortese. Tass. Forse il Sol noto? o pur cortese vento, Che mouè da l'Occaso dolce, e lento? Bosch. Son.4.

Crudo. Ar. Li porta à lor mal grado a quella via Il crudo vento, e la tempesta ria. Fur.ar.16.

Destro. Tass. Entrate (dice) ò fortunati, in questa Naue, ou'l' io l'Ocean sicura varco, Cui destro è ciascun vento, ogni tempesta Tranquilla, e lieue ogni graueso incarco. Liber.15.6.

Dolce. Cost. Hor che più dolci, e più secondi venti Spiran dentro la vela à la mia barca. Son.47.

Doloroso. Petr. E nel bel petto l'indurato ghiaccio, Che trahe del mio sì dolorosi venti. Canz.16.

Eguale. Car. Simare poeta Con le stesse onde, e 'l vento egual ne spira. En.5.

Empio. Anguill. Non posso hor più fuggir l'ira, e l'orgoglio Del vento empio, e del mar l'vltimo sdegno. Metam.9.296.

Fausto. Car. I venti, e i Numi hauean fausti, e secondi. En.8.

Fecondo. Tass. Sul Tago il destrier nacque, oue tal'hora L'auida madre del guerriero armento, Quando l'alma stagion, che n'innamora, Nel cor le instiga il natural talento, Volta l'aperta bocca incontra l'ora, Raccoglie i semi del fecondo vento, E de' tepidi fiati (o merauiglia) Cupidamente ella concepe, e figlia. Liber.7.76.

Feroce. Anguill. E i venti più feroci d'ogn'intorno Fean più superbo à l'onde alzar il corno. Metam.11.187.

Feruido. Bracc. Soffia vn meridional feruido vento, Che fà del verde lor le piaggie ignude. Croc.16.32.

Fido. Car. Ne pria ne fù mostrar l'onde sicure, E fidi i venti, che dal porto víammo. En.5.

Fiero. Ar. Il fiero vento, che douea cessare Nascendo il giorno, ripigliò ardimento. Fur.41.16.

Figlio &c. Bracc. De la terra, e de l'onda i fumosi Figli correndo à porre il Mondo in guerra. Vrb.4.82.

Fortunato. Remig. E dal lito Sigeo le naui altere Allontanai con fortunato vento. Epist.15.

Freddo. Tass. Con quel romor, con che da' Traci nidi Vanno à stormi le grù ne' giorni algenti, E tra le nubi a più tepidi lidi Fuggon stridendo innanzi a i freddi venti. Liber.16.3.

Fresco. Ar. Con fresco vento, che in fauor venina, Sciolse la fune al declinar del giorno. Fur.43.166.

Gareggiante. Imper. E quasi mare al respirar obliquo De' venti gareggianti armi, e diserra Le bianche schiere in procelloso campo. Ruß.7.

Gelato. Petr. Anzi piango al sereno, & à la pioggia, Tra' gelati, & a' soaui venti. Canz.16.

Graue. Anguill. Gl'irati venti tempestosi, e graui, Per de l'aria, e del Ciel proprio vn' Inferno. Metam.14.169.

Grauoso. Tass. Solo vi sessa, e par vampa di foco, Vento, che moue da l'arene Maure, Che grauoso, e spiacente, e seno, e gote Co' densi fiati ad hor ad hor percote. Liber.13.56.

Guerriero dell'aria. Rin. Sento i bello hauea con noti di diamante I guerrieri de l'aria, e Circio, e Coro. 1.Son.83.

Guerriero sonoro. Imper. Tranquillo vn nocchier, che lungo tempo Nel ceruleo [illegible] in dubbia sorte, O di vita, o di morte [illegible] tenne Il suo legno, il suo regno à l'onde, a l'ire De i sonori guerrier, che d'aria armati Son de l'aria i giganti aspri, e veloci. Ruß.3.

Horrido. Ar. Qual tal'hor doppo il tuono horrido vento Subito segue, che sozzopra volue L'indotto mar, e leua le va intorno Da terra fin' al Ciel l'oscura polue. Fur.41.75.

Impetuoso. Bracc. Carolla e il nome de la Siciliana terra Da cui la terra, e la superbe [illegible] Desiderio s'appella, e nulla paura fa de' venti impetuosi, e rei. Rocc.10.22.

Implacabile. Remig. Ne mi duole, che l'implacabil vento Pur non lasci entro al suo letto il mare. Epist.17.

Infesto. Guar. Può ben empia fortuna al viuer mio Dessini d'ira, e d'inuidia infesti venti Nel mar, che solca tépestoso, e rio. Son.12.

Infido. Tass. Così di nauiganti audace stuolo, Che mona à ricercar' estranio lido, E in mar dubbioso, e sotto ignoto polo Prona l'onde fallaci, e 'l vento infido. Liber.3.4.

Ingiusto. Anguill. O troppo ingiusti, o troppo infausti venti, Che desti aiuto à tanti tradimenti. Metam.8.131.

Iniquo. Ar. Che per qual borea il pelago vada, Che turban sempre iniqui venti, e rei. Fur.15.12.

Irato. Tass. Tu, che frenar potesti irato il vento, Tu, ch'arrestasti fiera, horrori in 'assalta Col nobil canto tuo l'altrui spauento Bella, che rende Amor pago, e contento. Pall.

Leggiero. Anguill. Serrò i venti nel solito soggiorno, E di natura fan leggieri, e vani Hor pace, hor guerra mille volte il giorno. Metam.6.193.

Lieue. B.Tass. Più che vento al fuggir veloce, e lieue. Canz.1.

Loquace. Rocc. Al fin d'vn speco de gl' incolti prati Formò vento loquace in fimil suono. Pall.

Lusinghiero. Mar. Vezzose l'aure, e lusinghieri i venti Gli applaudon con susurri adulatori.

Maggiore. Bari. Io già qual pianta antica al maggior vento Resista hò l'alma mia stabile, e franca. Canz.1.

Malusgio. Mar. Non osò più le caste Rose del bel palagio Torre turbo, aspro gel, vento malusgio. Epit.6.

Minaccioso. Remig. Contra il voler de' minacciosi venti Dal lui stato torren vn' onda le lunge. Epist.15.

Musico. Achill. Ma naufraga essendo hebbi ristoro, Poscia, ch' io par ch'io debba essere al fine Musico il vento, e la procella d'oro. Rim.Son.72.

Obliquo. Tass. E generar le pioggie, e le rugiade Risguarda, e come il vento obliquo spiri. Liber.14.44.

Officioso. Anguill. O venti troppo pronti al suo desio, O troppo officiosi al nostro pianto. Metam.8.131.

Orgoglioso. Remig. Io son fermato di prouar s'io posso Contra il voler de gli orgogliosi venti Nuoto varcare à le tue belle rime. Epist.17.

Perfido. Ar. Il legno si volse, e se sciogliere la vela, E si diè al vento perfido in possanza. Fur.41.8.

Pertinace. Anguill. D'ogni vento più duro, e pertinace Ecco vn per forte à l'Itaco guerriero. Metam.14.86.

Piaceuole. Ghel. Hauea vn ventre, che tiempa di Neco Da destra l'aure d'vn piaceuol vento. Rof.9.13.

Placido. Anguill. L'aura col fresco suo placido vento Scacci l'ardor da me del meso giorno. Metam.7.320.

Procelloso. Mar. Più volta dir, ma procelloso vn vento Soelse, che 'l fier pastor d'ombra, e di ghiaccio Caso, e dispersi i suoi sospiri accesi. Lir. Bosch. Son.77.

Pronto, Remig. O crudi venti, che si pronti, e lui, E si veloci ne miei danni foste. Epist.16.

Propitio. Remig. Il vēto era à l'andar propitio, e buono. Epist.5.

Prospero. Car. Passato il primo giorno, e l'altro appresso Soffiar prosperi venti. En.3.

Rabbioso. Petr. L'aere grauato, e l'importuna nebbia Compressa intorno da' rabbiosi venti, Tosto conuien, che si conuerta in pioggia. Canz.16.

Rabido. Gatt. De' suoi rabidi venti sciogliera La più tremenda, e furibonda schiera. Sett.1.41.

Rapido. Bruu. Ma grave il sonno à inebriarsi intento Sol n'esci à più rapido, e più lieue Di qual più lieue mai rapido vento. Epist. Heroi.2.4.

Ribellante. Car. Tempestosi venti affrena, e regge. Egsāno impetuosi, e ribellanti Tal fra lor fanno, e per quei chiostri vn fremito, Che ne trema la terra, e n'vrla il monte. En.1.

Rio. Anguill. Rafforza il vento rio, torbido, e fiero, E in vn momento il mar rompe, e confonde. Metam.9.196.

Rubello. Anguill. Nè creder meno i venti hauer rubelli, Perche il lor Re per genero t'appelli. Metam.11.150.

Secondo. Ar. Nè l'arriuar, che i gran nauili fenno Spirando il vento à' lor desir secondo, Ne i Saracin con tale impeto denno, Che molti legni ne cacciaro al fondo. Fur.39.18.

Sereno. Ar. Il medesimo di piglian la strada, Poi c'hanno il vento prospero, e sereno. Fur.9.58.

Soaue. Anguill. Haued volzato à quel camin la prora, E con vento men gia soaue, e grato. Metam.3.164.

Sonnacchioso. Vill. La candidetta Aurora, E i sonnacchiosi venticelli à pena Mi faggeri di lei hauean le piume. Amor.1.2.

Spirito della terra. Impen. E insieme scorgerai, mentre di tanti Pregiati honori, & honorati pregi, E la terra, & il mar colmo ti scorgi, Che se troppo superba, e troppo gonfia Stà quella fal contegno, e par non fera, Ma tiene ne la bocca, e dentro al seno Il vento spirto suo, for' è, ch'al fine In tremoti terribili ne scoppi. Ratt.5.

Squadra ventosa. Chiabr. Qual se con Orion squadra ventosa L'antiche de l'Ocean prouincie infeste. Rim. Sacr. Canz.1.

Superbo. Anguill. Ben si veggon perduti, il mar', e 'l vento, E più che fosse mai superbo, e graue. Metam.9.253.

Tarpato. Tass. Penna, che non deste, nè ni più rimase Al fosso d'vn tarpato, e picciol vento. Lagr.4.12.

Temerario. Grill. Che mossa poi da temerario vento D'hrama, e d'ardimento S'alza da quelle inferme luci veglie Ogni bel lume fatto. 2. Madr.50.

Tempestoso. Mar. Al mar de le dolcissime harmonie Fermar le penne i tempestosi venti. Son.14.

Tepido. Ar. Come meridional tepidi venti, Che spirando dal mar' il fiato caldo, Le neui si disciolgono. Fur.56.40.

Torbido. Anguill. Posti ini i venti torbidi, e i sereni, Si pronti à farsi l'vn à l'altro incontro. Metam.1.15.

Turba impetuosa. Tell. Da l'antro Eolio spigiona La turba impetuosa, horrida cresce L'onda, cui poi d'vn vento agita, e mesce. Lic.6.

Ventre. propriamente è ricettacolo del corpo, nel quale si cuoce il cibo. Si prende anco per pancia e luogo doue stà il vētre.

Albergo. Ghel. Nè così tosto i cari accenti vdio De l'alto mio dal geniale albergo, Ch'al mio Figliuol per riucrenza il mio Volsò la faccia, ou' hauea volto il tergo. Rof.4.13.

Ampio. Anguill. E ben volcasi al ventre ampio, e ripieno, Che Giunt era l'anno di tanto seno. Metam.9.123.

Beato. Tass. Vide la sposa del Fattor del Mondo, E del beato ventre il ponido fatto Deponga, onde io fosc' antro ella restima. Lagr.7.4.

Cauo. Tass. Quercia gli appar, che per se stessa incisa Apre fecondo il cauo ventre, e figlia. Liber.18.16.

Chiostro ascoso. Anguill. El sen far nondimen bramaua scemo, E veder l'infante al chiostro ascoso, e breue. Metam.10.209.

Chiostro cieco. Anguill. Il mal concetto infante in cieco ardea D'vscir dal cieco chiostro al Ciel sereno. Metam.10.208.

Chiostro oscuro. Anguill. Cresce in le doglie, e al giorno almo, e felice Dal chiostro oscuro il peso si trasporta. Metam.9.337.

Dignitoso. Anguill. L'armento, il pesce, il grano, la vigna, e 'l frutto Suppler non ponno al suo ventre dignitoso. Metam.8.372.

Empio. Anguill. Che non sente il più saggio animale Per satiare al ventre empio, e mal' vso. Metam.11.40.

Fetido. Ar. Grande, e fetido il ventre, e lunga coda, Come di serpe, che s'aggira, e snoda. Fur.33.120.

Fonte. Mar. Quando l'original fonte fecondo De' suoi natali en vertigando aperse. Galer. Ritr.

Grande. Tass. Come dal chiuso ouil cacciato viene Lupo talhor, che fugge, e si nasconde, Che se bien del gran ventre hornai ripiene Ha l'ingorde voragini profonde, Auido par di sangue, anco fuor mene La lingua, e 'l sugge da le labra immonde. Liber.10.2.

Immenso. Brun. Nel ventre immenso, e grauido d'inganni, Come in cauerne ignote al Sol rubelle, Celano i Greci i tradimenti, e i danni. Epist. Heroi.1.5.

Infame. Mar. Tutta nel petto suo versi la rabbia De l'ingorda Cariddi il ventre infame. Temp.196.

Infocato. Bracc. Etna colà sù i fiorride caterue De l'infocato ventre alto rimagge, E fuor de le voragini superne, Quando vomita l'ombre, il giorno fugge. Rocc.14.43.

Ingordo. Impen. Cola l'auido gusto, anzi par' empie Del ventre ingordo la vorago immensa, Cui mar solo, e cui sol studia, e pensa. Ratt.4.

Largo. Bracc. Giorgio trafigge, e doppo lui Pirrarco Nel largo ventre à l'appiccar de l'anc. Rocc.6.48.

Malnato. Tass. Che quando il crudo in sua man si rinforza Scoppiò il malnato ventre, e 'l petto, e 'l fianco. Lagr.8.11.

Pudico. Ghel. O benedetta, e benedetto il frutto Del tuo ventre pudico, e verginale. Rof.4.11.

Seruoso. Remig. Ecco poscia il dragone Venia fischiando, e si vedeua in terra Del suo fero ventre impresso l'orma. Epist.12.

Violato. Remig. Già si fea grande il violato ventre, E m'aggrauaua l'egre membra il graue Celato incarco. Epist.11.

Vorace. Anguill. Hor per empire il suo ventre vorace Senza nel preggie ancor la stessa norma. Metam.2.61.

Ventura. sorte.

Alta. Tass. Genne cruccioso, e incontra il Ciel si slegua, Che speraua già meglio alta ventura. Liber.2.26.

Aspra. Mar. Quante volte del Ciel mi dolsi, E l'aspre mie venture Dissecrar co' gridi. Samp.2.

Atroce. Chiabr. I gran prodigi riuolgiam, e quello, C'hai da tèrre per lui venture atroci. Fir.16.

Buona. Tass. Che serbata hà sua ruota, e sua vicenda, Mandandoci venture hor triste, hor buone. Conq.5.27.

Cruda. Petr. O cruda mia ventura, Che in dame offendo veggio trarmi à mia Ad vna viua, dolce calamita. Canz.31.

Destra. Valuas. Dunque s'à te darà destra ventura Vna coppia sortir, ch'à quei somigli. Cacc.1.19.

Dispietata. Petr. Perche la dispietata mia ventura Noiosa, inesorabile, superba, M'ha dilungato dal maggior mio bene. Canz.28.

Empia. Mar. Trà le verdi frondose, antiche piante D'vn, non sò se dir deggia, Boschetto, e paradiso, Mi scorse empia ventura. Samp.2.

Fiera. Petr. Hor conosco io, che mia fiera ventura Vuol, che viuendo, e lagrimando impari, Come nulla quà giù diletta, e dura. Son.271.

Forte. Petr. O Mondo, e pensier vani, O mia forte ventura à che m'adduce. Canz.33.

Ineffabile. Valuas. Ineffabil ventura à te concesse Al lor bel seno, à la lor bella fronte La sua bocca accostar con mille giuochi. Cacc.1.50.

Lieue. Valuas. Non è lieue ventura, humil vantaggio Con gli occhi proprij hauerti attratto in seno Del vēr Figliuol di Dio scisse, e il raggio. Lagr.5.

Periglosa. Tass. E che per le sue man deggia finire Tò del periglosa, alta ventura. Rinal.1.38.

Rara. Guar. Deh non lasciar, Mirtillo, Questa rara ventura. Past.3.6.

Ria. Ar. La supplica, la prega, che non taccia Quanto ne sappia, ò buona, ò ria ventura. Fur.20.140.

Singolare. Bracc. E s'ei non muoue, pietà chi hà cura Di sua virtù con singolar ventura. Rocc.14.86.

Somma. Tass. Però chi quegli armenti, e quelle biade, Ch'ei tu cercasse entro le mura, Attenti nel campo à rifar con le spade S'attendea solo, e la somma ventura. Liber.10.23.

Strana. Molz. Ma sù dolce, e strana mia ventura, L'amore che per gli occhi il cor hauea, Che di doppio piacer languiua sempre. Son.31.

Tar-

Tarda. Petr. Mie venture al venir son tarde, e pigre, E poi al partir son più lievi, che tigre. Son.44.

Trista. Tass. Che fortuna qui già varia à vicenda, Mandandoci venture hor triste, hor buone. Liber.2. 72.

Vittoriosa. Petr. Vinse Annibal, e non seppe vsar poi Ben la vittoriosa sua ventura. Son.83.

Venustà. beltà, buona gratia, auuenenza, bellezza.

Piaceuole. Mar. La morbidezza languida, e lasciua, La politezza delicata, e monda, La nobiltà, che d'ogni sozzo è schiua, La vanità, che d'ogni odore abonda, La gentilezza affabile, e festiua, La venustà piaceuole, e gioconda, E con l'ambition gonfia di vento, Il lusso molle, e'l barbaro ornamento.

Vepri. pruni, e virgulti spinosi.

Folti. Valuas. E la falsate lor ripongon solo Ne' folti vepri, o nel rifugare solo. Cacc.5. 11.

Spinosi. Valuas. Ne lungi ascose gli spinosi vepri Nel folto son le timidette lepri. Cacc.1. 16.

Verbena. herba.

Casta. Mar. Con la casta verbena, e'l maschio incenso, Le fiamme pria de l'holocausto alluma.

Verbo. parola.

Alto. Ghel. Hor' à l'aura del verbo alto, e profondo, Tutto n'accende in vn momento il Mondo. Rol.13. 5.

Saggio. Valuas. E'l suon de le parole, e'l verbo saggio, Che non esprese mal senso terreno. Lagr.5.

Verde. colore c'hanno le foglie.

Bello. Bracc. Sul destro corno, oue si frange il vento De l'ampio porto, e sa tranquilla l'onda, Sorge cheta col sito, e freddo, e lento Il suo bel verde à vn fiumicello inonda. Rocc.4.64.

Nobile. Achill. E vidi per la rinascente oliua Porgere vn nobil verde à la mia speme. Rim. Son.13.

Verdura. quantità di piante, o d'herbe verdi.

Amena. Car. Ciò fatto à i luoghi di letitia pieni, A l'amene verdure, à le gioiose Contrade de' felici, e de' beati Giunsero al fine. En.6.

Amenissima. B.Tass. Da la man manca vn spatioso piano Sparso d'vn' amenissima verdura. Flor.2. 13.

Gratissima. Mar. Chiuso nel'ampio, e ben capace seno Di quel giardin de la maestra corte, De gli altri assai più spatioso, e pieno Di quanto seppe Amor quiui raccorre: Vn largo cerchio, e di bell'ombre ameno Vien' in teatro silestre à comparire, Che col gran cinto de l'eccelse mura Protegge la gratissima verdura.

Verga. bacchetta. Si prende anco per scettro.

Agitata. Bracc. Solitario colà, mà non già solo, L'incantator nel cauo sasso alberga, Che gli spirti infernali à stuolo à stuolo Correuo al suon de l'agitata verga. Rocc.3. 22.

Arrendeuole. Bracc. E ripiegarsi, e serpeggiar sul fianco Quasi verghe arrendeuoli i rami. Croc.15. 82.

Aurea. Tass. Quando venendo à i duoi guerrieri il Saggio Portò il foglio, e lo scudo, e l'aurea verga. Liber.15. 1.

Dolce. Ghel. Questi d'opre, e di nome à te simile Sarà qual tu laborioso, e viuo Sempre d'ingegno a pascolar l'ouile Con dolce verga, à i gran negotij attiuo. Rol.14. 60.

Feroce. Anguill. Sferza i destrier con più feroce verga Il Sol, e tirando il fren, lor ferma il piede. Metam.4. 213.

Giusta. Mar. Da la sua giusta, e mansueta verga Prende hor la greggia errante La fè 'l Rosco, e 'l Monton legge, e pastura. Epita.

Honorata. Petr. Poiche se' giunto à l'honorata verga, Con la qual Roma, e suo' erranti correggi, E la richiami al suo antico viaggio. Canz.11.

Illustre. Imper. La verga illustre, ch'à Sion già fea Non vista germogliar frutti di vita. Teres. Stanz.2.

Immortale. Tass. Egli scuote la verga aurea immortale, Sì che la belua il sibilar ne frene. Liber.15. 49.

Incantata. Bran. Mà sia la penna mia verga incantata, E l'inchiostro letal l'acqua d'Auerno, E la carta ne l'Erebo formata. Epist. Heroi.1. 9.

Leggiadra. Anguill. Nacque souente vna leggiadra verga, Che partorì qualche mirabil fiore. Metam. 10. 98.

Magica. Achill. Ne con arte cotanta Segna magica verga in terra vn cerchio. Rim. Idill.4.

Nobile. Tass. Come stende sul mar la nobil verga Il Duce Hebreo due valle, egli iui vede. Lagr.47.

Picciola. Tass. Con vna man picciola verga scuote, Tien l'altra vn libro, e legge in basse note. Liber.10. 61.

Pietosa. Petr. Io mi fido in colui, che 'l Mondo regge, E che i seguaci suoi nel bosco alberga; Che con pietosa verga Mi meni à pasco homai trà le sue gregge. Canz.11.

Portentosa. Moron. Nè quella Arca hà nel sen vaso di manna, Nè legge in pietre, ò portentosa verga, Che il magico saper confonde, e appanna. Sacr.1. Son.82.

Possente. Anguill. L'altro suo è quel, la cui possente verga Dà nel Ciel legge à l'alme chiare, e belle. Metam.6. 95.

Pouera. Tass. Guida la greggia à i paschi, e la radduce Con la pouera verga al chiuso ouile. Liber.7. 12.

Pronuba. Mar. Quasi pastor, che la lanosa gregge Con la pronuba verga à pasco adduca.

Ramosa. Anguill. Certe ramose verghe dal mar trasse, E gli fè vn letto in sù la trita arena. Metam.4. 427.

Regale. Tass. Altrui vile, e negletta, à me sì cara, Che non bramo tesor, nè regal verga. Liber.7. 10.

Rigida. Mar. Ma poscia che ferir le tenere terga Da la rigida verga si sentiro. Samp.1.

Rozza. Mar. Doue guidar solea con rozza verga Nel meriggio gli armenti il gran Senecero. Samp.5.

Ruuida. Tass. E duo, che fero al petto, e sù le terga A' colpi il crudel ruuida verga. Lagr.10. 28.

Spinosa. Anguill. Con la spinosa poi verga percote Quattro, e sei volte lei più che può forte. Metam.4. 291.

Tenera. Anguill. Piegato hauresse qual tenera verga L'ossa, che non fur molto à liquefarsi. Metam.5. 138.

Verghetta. picciola verga.

Pretiosa. Prosp. O chiome, ò vaghe chiome, Sete voi, sete quelle Pretiose verghette D'vn' oro pellegrino Per la cui vista solo Al mercadier d'amore Smiro vendei la libertà del core. Canz.

Vergine. femina, che non sia venuta ad atti carnali.

Accorta. Anguill. Mentre l'accorta vergine Nerea Mouc alquanto la madre, e 'l cor le tocca. Metam.6. 189.

Alta. Chiabr. E quando l'alte vergini ninita, Lor volge il Mondo ben souente il tergo. Canz.

Altera. Anguill. E mostrarno terror ciascuna apparse, Se non l'altera vergine, che tesse. Metam.6. 18.

Amorosa. Anguill. Il padre de la vergine amorosa Staua intorno à mercati, e v'era anch'ella. Metam.9. 20.

Bella. Tass. Così la verginella Armanzo si fa bella, Quando Amor la lusinga, e non l'offende. Bosch. Egl.4.

Bianca. Tass. Vergine bianca il bel volto, e le gote Vermiglia, è quiui presso vn drago auuinta. Liber.14. 13.

Candida. Bran. Sù l'Attica arride à la virginea rosa De la candida vergine amorosa, Che rapendole il cor, Pausl le dona, Sol per ara di sè, come à sua sposa. Ven.Cel.Teres.

Casta. Tass. E la vergine casta, ch'in se gode Sparsa la guancia di celeste ardore. Lagr.7 19.

Feroce. Mar. Ben' è costei Pantasilea nouella Vergia feroce, e giouinetta audace, Dolce guerriera, e rigida donzella, Tonante in guerra, e soldata in pace. Galer. Rim.

Formosa. Anguill. Vna formosa vergine Napea Con vn' orso crudel venire à le braccia. Metam.5. 67.

Gagliarda. Tass. E mirando la vergine gagliarda, Vero amor de la patria arma le donne. Liber.11. 58.

Gentile. Remig. O pudica, e gentil vergine, e bella, Miserere di me. Epist.12.

Humile. Remig. Io son pur lassa me vergine, e donna Per gli anni humile, e per natura pia. Epist.14.

Illustre. Cap. Hor che l'hora è sì calda, Caste figlie del Ren, vergini illustri. Idill.23.

Inclita. Mar. Trà lor ne vien non già di lor men bella L'inclita verginella, C'hor de la genitrice È delitia, e letitia, e in breue fia Graue de l'infelice angoscia, e pena. Samp.5.

Incorrotta. Remig. e render degna, Che grauemente, e grandemente amata Da giouanetto amante, al padre sia Vergine onorata, & incorrotta, e casta. Epist.5.

Inerme. Bran. Con me vergine inerme alber pugnasti Con armi doppie, e 'l virginale honore Tra le fasce de l'armi à me guardasti. Epist. Heroi.1. 3.

Infelice. Anguill. E vede star legata ad vno scoglio Vna infelice vergine, che piange. Metam.4. 421.

Innocente. Anguill. Che per l'error d'vn' orgoglioso mostro Patir debba vna vergine innocente. Metam.4. 425.

Intatta. Bran. Quasi parte di me pueto ammendo Traggono, oltre, due verginelle intatte Dolce il giogo paterno, e il lor riposo. Epist. Heroi.2. 14.

Inuitta. Bran. Adori il grande, e l'intelletto inchini De la vergine inuitta i gran trofei. Ven.Cel. Canz.11.

Lasciua. Bran. Te s'inchinano ancor da quelle riue Senza il bel volto tuo squallido, e mesto De l'Idalio le vergini lasciue. Epist. Heroi.2. 7.

Leggiadra. Bran. De lo Rauie, che tu Eliso andrai, Ambiranno le spoglie De l'Acidalio cristallino, e terso Le vergini leggiadre

gendro Ancorche sono aggradi. Epist. Heroi. 1. 15.

Leggiera. Mar. Ah non fia sì leggiera Vergine mai, che cruda A' lusinghe, & a' venti Di piacere importuno, Che mentre il dele serve Tutto promette, e giura, Ma tosto ch'adempito Ha l'ingordo appetito, Passa l'amor, ne cura Sacramento, ne patto. Samp. 3.

Modesta. Berum. E ch' an' Aprile a questa Verginella modesta: Eccone à gli occhi miei pregar vicine. Selu. Son.

Nobile. Guar. Trouatomo alcune nobili, e leggiadre Vergini di Megara. Past. 2. 1.

Pia. Bran. E già sparso le torrenti il sangue loro Le false Deità sacrate donne, Vergine pia, che dal portar hà 'l nome, E accolta qual disio nouo tesoro. Ven. Cel. Cant. 6.

Regale. Tass. Nè potrai de la vergine regale Trà i campioni legitimi mischiarti. Liber. 5. 82.

Ritrosa. Tass. Non è saggio colui, che insieme accoppia Vergine sì ritrosa, e Rè possente Contra il piacer di lei. Torr. 2. 6.

Sacra. Brun. E in quest' vna ritragga Achino il suono De le vergini sacre il sacro Choro. Ven. Tem. Cant. 11.

Saggia. Berum. Del metallo miglior dati à te loro, Vergine saggia, e 'l nome, e la natura. Selu. Son.

Scelta. Anguill. Ma fù cotanto altier, che non tentar De le più scelte vergini per cura. Metam. 3. 141.

Souvrana. Tass. Vi scende ancor la Vergine souvrana, E de' perigli altrui sì consorte. Liber. 11. 10.

Vaga. Tass. Intrinseco dintorni, E la più vaga, e cara verginella, Che mai spiegasse al vento chioma d'oro. Aminta. 1. 2.

Violata. Brun. Le violate vergini innocenti In vaneggiar vendetta, e con sospiri Sfogan poscia la doglia in questi accenti. Epist. Heroi. 8. 11.

Vergine Maria, madre di Dio. Vedi Maria Vergine.

Alma. Petr. Vergine sacra, & alma, Non tardar, ch'io son forse à l'vltimo anno. Canz. 49.

Alta. Alam. Vergine alta, & humil, vergine, e madre, Cui sola al Mondo per albergo volle Quel Figlio eterno, che di tutti è padre. Lib. 4. Eleg. 2.

Bella. Petr. Vergine bella, che di Sol vestita, Coronata di stelle al sommo Sole Piacesti sì, ch' in te sua luce ascose. Canz. 49.

Benedetta. Petr. E frà tutti i terreni altri soggiorni Sola tu fosti eletta, Vergine benedetta, Che 'l pianto d'Eua in allegrezza torni. Canz. 49.

Chiara. Petr. Vergine chiara, e stabile in eterno, Di questo tempestoso mare stella, D'ogni fedel nocchier fidata guida. Canz. 49.

Diuina. Grill. O Vergine diuina, Mentre si chiama ancella Terra e del Ciel Regina. 1. Madr. 14.

Dolce. Petr. Per te può la mia vita esser gioconda, S'a' tuoi preghi, ò Maria, Vergine dolce, e pia, Oue il fallo abondò, la gratia abonda. Canz. 49.

Gloriosa. Petr. Tre dolci, e cari nomi hà in te raccolti Madre, figliuola, e sposa, Vergine gloriosa, Donna del Re, ch'i lacci nostri hà sciolti. Canz. 49.

Humana. Petr. Vergine humana, e nemica d'orgoglio, Del commune principio amor t'induca, Miserere d'vn cor contrito humile. Canz. 49.

Illustre. Tass. Quel, che fù dal gran Dio mandato in terra A la Vergine illustre ambasciadore. Lagr. 7. 33.

Pura. Petr. Vergine pura d'ogni parte intera, Del tuo parto gentil figliuola, e madre, Ch' allumi questa vita, e l'altra adorni. Canz. 49.

Saggia. Petr. Vergine saggia, e del bel numero vna De le beate vergini prudenti, Anzi la prima, e con più chiara lampa: O saldo scudo de l'afflitte genti Contra colpi di morte, e di fortuna, Sotto qual si triomfa, e non pur scampa: O refrigerio al cieco ardor, ch' auampa, Qui frà mortali sciocchi. Canz. 49.

Santa. Petr. Vergine santa d'ogni gratia piena, Che per vera, & altissima humilitade Salisti al Ciel, onde miei preghi ascolti. Canz. 49.

Senz'essempio. Petr. Vergine sola al Mondo senza essempio, Che 'l Ciel di tue bellezze innamorasti, Cui nè prima fù simil, nè seconda. Canz. 49.

Vnica. Petr. Il dì s'appressa, e non puote esser lunge, Sì corre il tempo, e vola: Vergine vnica, e sola, E 'l cor hor conscienza, hor morte punge. Canz. 49.

Vergogna, timore di fare, o di ricever cosa, che ci vitupera. Si prende anco per quel rispetto, o timidità nel fare, e nel dire, che procede da modestia: e per dishonore, vituperio, infamia, e scorno.

Alta. Tass. Vna perdita sola alta vergogna Può cagionarti, e danno anco maggiore. Liber. 2. 77.

Amorosa. Mar. Mi lusinga vn pensier: forse l'accende Amorosa vergogna, e nel bel volto La sua vermiglia insegna apre, e distende. Lir. Amor. Son. 13.

Audace. Tass. Vince fortezza, anzi s'accorda, e face Sè vergognosa, e la vergogna audace. Liber. 2. 17.

Bella. Ingeg. D'illustre maestà, e di vergogna bella Porger bella mostrà in campo illustre. Rust. 15.

Casta. Mar. D'ostro amoroso, e di rossor pudico Casta vergogna la colora, e tinge, Così Natura in su le belle gote De l'interna honestà spiega la dote. Temp. 178.

Confusa. Gatt. Con vergogna confusa, e duro duolo Al suo mal grado de l'error si pente. Scot. 3. 15.

Eterna. Tass. Ei è ragion, ch' tu mi disprezzi, e scherna: O mia gran colpa, o mia vergogna eterna. Liber. 7. 49.

Fiera. Guar. Che quantunque egli sia più d'vn coniglio Pusillanimo assai, m'hauria potuto Far nondimeno mille oltraggi, e mille fiere vergogne. Past. 4. 1.

Gentile. Ruing. E vide il volto tuo candido, e bello Di vergogna gentil vermiglio, e tinto. Epist. 19.

Graue. Tass. De l'altrui morti non però si toglie La mia graue vergogna. Lagr. 1. 14.

Honesta. Ruing. Et honesta vergogna intinto hauea Di vermiglio color le guancie asperse. Epist. 4.

Immensa. Ruing. Io vedeua la morte, e l'empio Giano Mi negaua il soccorso, e s'in mente M'era la morte anco vergogna immensa. Epist. 11.

Innocente. Bracc. Donne impudiche, e con le chiome à i colli Sparse, e tocche, e i giouanetti priui D'innocente vergogna impuri, e molli V'eran minstri tenuti, e lasciui. Vrb. 3. 44.

Infelice. Tass. Dal fero, e fuga il capitan concluse In lui da quella infelice vergogna. Liber. 13. 30.

Intempestiua. Tass. Malguardata vergogna, e intempestiua, Vattene homai, non hai tu qui più loco. Liber. 19. 91.

Inseparabile. Cap. Fora solo il morir la via più breue Per la pietà passata Di me stessa, e de' miei Di fuggir la vicina, Eterna, inseparabile vergogna. Cleop. 4. 4.

Nefanda. Ruing. O vergogna nefanda, i duri velli Tratti per forza da le coste dare De l'anima leon' han ricoperto L'honesto feminil lasciuo, e infame. Epist. 9.

Nefandissima. Gatt. Procurano con arte, e con vergogna Coprir la nefandissima vergogna. Scot. 3. 48.

Nobile. Campeg. Ha nobile vergogna In vergine pudica D'amor vince ogni affetto. Isliem. 5. 8.

Pudica. Mar. Per le guancie vermiglie Posto da suo rampollo ancor non colto, Se hor, ch' ancora ardor, E pudica vergogna il coce, e tinge Di rossor doppio, e doppia fiamma abonda. Epit. 3.

Ria. Petr. Nè sò se guerra, o pace à Dio mi chieggo, Che 'l danno è graue, e la vergogna è ria. Son. 207.

Timida. Valuas. Non timida vergogna le dipinge Nel volto alcun nouo rossor diffuso. Cacc. 5. 154.

Trista. Tass. E di trista vergogna acceso, e muto Attonito in disparte i passi torse. Liber. 13. 29.

Virginale. Anguill. Che 'l nobil sangue, e 'l timor de' parenti, E la vergogna virginal la tiene. Metam. 10. 177.

Verità, il vero.

Bella. Bracc. Ahi bella verità, chi degnamente Giamai cotanto à cotanto popo t'esprole. Croc. 13. 67.

Espressa. Ar. Così le dissi, e feci, ch' ella stessa Trouò con man la veritade espressa. Fur. 11. 65.

Figlia del tempo. Stigl. Bianca figlia del tempo, in cui sourana Si specchia Dio da gli stellanti chiostri. Rim. lib. 8.

Generosa. Gosl. Tu bella à merauiglia, Generosa, e costante, E forte vinci ogni contrasto rio. Canz. 20.

Inuitta. Bracc. Affrica ne và, doue sul colle ameno L'inuitta verità spiega le ende. Vrb. 6. 45.

Nuda. Bracc. O nuda verità, come rauuiua Tuo santo honor' vna gran fiamma accesa! Vrb. 6. 29.

Prudente. Cap. Vissi frà voi la verità prudente Per regolar de' Prencipi gli affetti. Cleop. 2. 5.

Via. Han. La vera, e santa Dea, ch' è cibo à l'alma, Al tempo figlia, e via, ch' al Ciel conduce. 1. Son. 135.

Verme, e vermine.

Amoroso. Petr. Mentre che 'l cor da gli amorosi vermi Fù consumato, e in fiamma amorosa arse. Son. 214.

Biada verminosa. Gabel. Tal dal sangue corrotto ima, e profonda S'apre la carne à far ostia, e tormento, Troua natura ancò à produr la biada Nel corpo suo la verminosa biada. Ref. [illegible]

Crudele. Tass. Mentre vermo crudel dentro m'affligge. Lagr. 5. 16.

Doloroso. Cebà. Questi son, padre, i dolorosi vermi, Ond' io, se ben costante, e valoroso, Pensando à quel, che feci, e che patisco, Di doglia assai souente insupidisco. Rif. 5. 117.

Fastidioso. Dant. Elle rigauan lor di sangue il volto, Che mischiato di lagrime à i lor piedi Da' fastidiosi vermi era ricolto. Inf.3.
Fetido. Grill. Io son caduto, e ricaduto, hor giaccio Fetido verme nel mio fango inuolto. Penit.52.
Fiero. Bracc. Mosso dal suon de' rami il fiero verme, Eccolo homai fuor de l'antica fronde Empier le piaggie auuelenate, & herme. Rocc.1.24.
Geloso. Cebà. E perche m'apre il cor verme geloso, Par ch'io l'inuidio il Rè di Persia sposo. Est.1.90.
Insidioso. Celso. Così costor, cui verme insidioso Troppo miseramente il cor rodea. Est.13.100.
Letale. Ghel. Passa il verme Letal di fronde in fronde, E i fiori, e 'l frutto immarcisce, e strugge. Ros.1.7.
Maligno. Valuas. Auuien talhor, che velenosa serpe Maligno verme s'attrachi, e cele In mezo l'alco, che crescendo serpe, E porta in fin' al cor tosco crudele. Cacc.5.85.
Misero. Grill. E sol piangendo cerchi in sì vil culla Questo misero verme, e questo nulla. 1. Madr.167.
Predatore. Alam. Da i vermi predator sicuro il rende. Colt.4.
Putrido. Tass. Come in bel pomo ancor spesso si serba Putrido verme, ond' egli è infetto, e roso. 2. Amor. Stanz.16.
Velenoso. Valuas. Guerre, seditioni, consigli incerti, False relationi, ministri auari, Instabil lealtà, seguaci inerti, Non moderate spese, essausti erari, Insidie in mezo a' tetti, odi coperti, Importuni maggiori, inuidi pari, Son quasi velenosi, e ciechi vermi, Ch' ogni hor rodon de' Regi i cori infermi. Cacc.4.156.
VERMIGLIO. color rosso acceso.
Bello. Remig. Mi sforzerai tremir, che già fuggito S'è dal mio viso il bel vermiglio, e bianco, E da le membra la grassezza, e sono Pallida, e magra. Epist.3.
Dolce. Remig. E quel dolce vermiglio, onde Natura La bella neue de le guancie asperse, Senualo acceso. Epist.19.
VERNIA. monte.
Aspra. Chiabr. Pronto ad insidiar fere siluestri De l'aspra Vernia trà l'horribil rupi. Fir.4.
VERNO. stagione dell'anno trà l'Autunno, e la Primauera. Vedi Inuerno.
Algente. Mar. Poco, e nulla gli nocque il verno algente, Mercè del diuin foco, onde sempre arse.
Anno senile. Mar. E co' suoi seherzi il precursor d'Aprile Allettarà risarebbe l'anno senile. Trbe. Fest.1.
Aspro. Ar. Mille timori, e tutti iniqui fanno Vn' aspro verno in me più volte l'anno. Fur.45.38.
Canuto. Guid. Vien doppo verde Primauera, e grata Canuto verno, e sola stassi, e grama Pianta, cui tolse il gel frà frutti, e foglie. Son.144.
Crudele. Anguill. Che se 'l verno crudel molto ancor dura, Far resistenza al mar più non potranno. Metam.9.108.
Crudo. Cir. Che 'l crudo verno, e 'l tempestoso mare, Il pioggioso Orion' in ciò ne danno Mille scuse di morà, e di ritegno. Fir.4.
Dubbio. Petr. Vn dubbio verno, vn' instabil sereno E' vostra fama, e poca nebbia il rompe, E 'l gran tempo a' gran nomi è gran veneno. Tr. Temp.
Duro. Ghel. Voi non offende il verno horrido, e duro. Ros.5.91.
Fiero. Molz. Qual fiero verno à l'apparir del giorno, Ch' à l'vsato soggiorno Torman si pochi? Canz.4.
Fosco. Mar. Quasi si spiega in vn sereno eterno L'aria in ogni stagion tepida, e pura, Cui nel più fosco, e più cruccioso verno Pioggia non turba mai, nè turbo oscura.
Freddo. Molz. E quindi il tempo sgombra D'horror le selue, ed ombra Al freddo, horrido verno Senza il vigor suo eterno. Canz.2.
Gelato. Bron. Quei, che regna superbo, & orgoglioso Lungo l'Istro, appo il Ren, là doue il suolo Và di gelato verno ogni hor fastoso. Epist. Heroi.2.8.
Gelido. Fonr. E di fuoco dipinto Sfidi il gelido verno. Od.18.
Hispido. Mass. Di gelido timor mi stringe il core Quest' hispido, canuto, horrido verno. Son.217.
Honorato. Cic. E con la destra mano La barba carca d'honorato verno, Di marmo vn in humil seggio pensa, Pensando tace, e tacendo sospira. Madr.4.2.
Horribile. Anguill. E mostra il capo fuor col suo tridente, E parla à quei, che fan l'horribil verno. Metam.6.189.
Horrido. Acc. Ond' à valor, ch' in lui fioran discerno Del bel Parnaso ogni più altero, e raro Lauro, inchini il gran pregio illustre, e caro, Senza temer più mai d'horrido verno. Son.
Indiscreto. Anguill. Sì lue, che 'l vostro honor, ch' al Cielo ascende, E 'l piede, che di voi tende à l'Inferno, Hauete tanti secoli difeso Dal gran rigor de l'indiscreto verno. Metam.4.177.
Insopportabile. Anguill. Da cinque cerchi il Mondo circondato Stanno gli estremi insopportabil verno. Metam.1.11.
Lagrimoso. Col. Quiui lieta stagion d'intorno scorge L'alma, c'hà dentro vn lagrimoso verno. Rim.Son.17.
Neuoso. Cell. Nè già il verno neuoso Senza raro prodigio hora si cede, E la briglia de' tempi, e 'l fren de' venti. Var.
Noioso. Grill. O di rara virtù più raro essempio, Hauerà mai fine al tuo noioso verno? Rim. Son.131.
Oscuro. Tril. In hor che il verno oscuro Copre di gel la terra, In vario stile Qui presso al suo foco hor canto, hor scriuo. Lir.2.
Piouoso. Tass. Il suo homai di quel piouoso verno, Che sea l'alme cessar, lunge non era. Liber.6.5.
Rabbioso. Molz. Voi sole incontra à sì rabbioso verno, Hauesse i venti, e la fortuna à scherno. Son.17.
Rigido. Anguill. Vn vecchio v'è, ch' ogni vn d'horrore eccede, E fà tremar ciascun, ch' à lui pon mente, Sol per rincrescio il Sol talhor l'al vede; Tutto è rigido, e freme, e batte il dente, E' ghiaccio ogni suo pel dal capo al piede, Nè men lo suo agghiacciar quel raggio ardente, E nel suo tar tal nebbia spirar suole, Ch' offusca quasi il suo splendore al Sole. Metam.2.12.
Senile. Achill. Già del verno senil piumaro venia A gli honori del suo volto eterni danni. Rim. Son.57.
Sonnacchioso. Bracc. E quando poi nel sonnacchioso verno Lo stridente Aquilon dispiega l'ali, E con rudi di gel ferma l'eterno Corso de' fiumi al duro inuerno eguali. Croc.18.44.
Stagione algente. Mar. Tanto non han sul crin falde pruinose Ne l'algente stagion l'Alpi canute. Lir. Varii. Son.18.
Stagione brumale. Valuas. E la serbano à la stagion brumale, Quando le lunghe pioggie, e i venti prauei Gl' impediscan l'vscir da' tetti suoi. Cacc.2.38.
Stagione canuta. Stigl. Suda sotto la soma De le granella amare La formichetta industre, Per non trouarsi à la stagion canuta Di cibo sprouueduta. Rim. Idil.6.
Stagione gelata. Valuas. Il ceruo sol ne la stagion gelata E' men dal cacciator preda gradita. Cacc.7.44.
Stagione neuosa. Mar. Nata colà ne la stagion neuosa, Quando restano i prati ignudi, e secchi.
Stagione delle pruine. Mar. Cotal vita menò tanto, ch' à fine Venne l'aspra stagion de le pruine.
Stagione rea. Tass. E Tortosa espugnata; indi à la rea Stagion die loco, e 'l nuouo anno attendea. Liber.1.6.
Stagione sterile. Cap. E che doppo l'Autunno ricco di tanti frutti, Segue senza ritegno La sterile stagion de le pruine. Idil.8.
Stagione vernareccia. Mar. Non il rigor de l'aspra Vernareccia stagion parmo il risalda. Epit.2.
Tempestoso. Molz. A l'vn homai d'hauer passato gioue Turbato mare, e tempestoso verno. Son.24.
Tiranno. Petr. Non può il verno tiranno Di neue armato vestir l'herbe, e i fiori, Siallere inglorioso al bosco il crine, E con ceppi di ghiaccio Stringere i fuggitiui Limpidi rui i piè veloci, e vaghi. Hon.
Tranquillo. Anguill. Radendo vanno insieme il mare, e 'l lido Nel lor felice amor compagni eterni Pendente sopra il mar formano il nido Ne' più tranquilli, e più beati verni. Metam.11.245.
VERO. verità.
Affumicato. Bracc. Da lui sgomberato amava Lutero L'audace lingua, e spirasco tossico il seno, Per cui s'ingombra affumicato il vero Di tenebroso, heretico veneno. Rocc.9.53.
Caliginoso. Tass. Mà l'anima mia per se dentro al futuro Non scorge il ver, che troppo occulto giace, Se non caliginoso, e dubbioso, e scuro, Quasi lunge per nebbia incerta face. Liber.17.88.
Certo. Tass. Ne loco à dubbio v'hà, se certo è il vero, E pur se non ci dimostrollo à lungo, Voi l'approuate, Io questo sol v'aggiungo. Liber.2.19.
Nudo. Bracc. Tu comparti la luce à l'intelletto, Che gli spirti il desio pietoso, e santo, E da te impari il mio nouel pensiero, Che bello è più, quant' è più nudo il vero. Rocc.1.1.
VERRO, e verro. il porco non castrato.
Crudo. Anguill. Gode, che l'anima sua primiera colse, E prima al crudo verro il sangue tolse. Metam.8.115.
Rabbioso. Var. Tre volte più, quasi rabbioso verro, Si spinse à far di me l'vltimo scempio, Mà tante il colpo tuo pietà ritenne. 2. Son.169.
VERSEGGIARE. far versi.
Sciocco. Imper. A chi portirando hà Parnasa prima Suo sciocco verseggiar lo studio impara; A chi non sà la poesia par sia Due desinenze ad aggiustare in rima. Cas.1.51.
VERSO. membro di scrittura poetica. Si prende anco per riga d'ogni sorte di scrittura; per canto d'vccelli; per suono artificioso.
Alto. Anguill. Elle lei coronar di palme, e allori, E 'l celebrar

con verso alto, & ornato. Metam. 6. 35.

Amorofo. B. Tass. i bene[illegible] gli amorosi versi, Che di sempre [illegible] hauea diletto. Son. 6.

Antico. Brac. E [illegible] il [illegible] non mai diuerso Del suo sì, del suo nò, l'antico verso. Rime. 8.

Basso. [illegible] Mà [illegible] non da voi si prenda à scorno Il mio dir roco, e i versi rozzi, e bassi. Son. 77.

Bello. Mol. Sparge i suoi degni in [illegible], e [illegible] fior conserua, E le Gratie tra noi mouendo il piede Sotto il manto habitar de' tuoi bei versi. Pall.

Canoro. Bran. Nè men [illegible] vil di non canori Versi, in cui [illegible] amor, [illegible] pudica Loda, di [illegible] spera, e fatica [illegible] à sforzar lugubri ardori. Pall.

Diuoto. Anguill. E dicendo ver lui versi diuoti Tende le braccia al Ciel, & lui nol veda. Metam. 11. 179.

Dolce. Bran. Vago di gloria anch'io, e nobil viaggio Tentai, da gli anni io [illegible] l'April ridente, Dolci versi temprando, apra [illegible] [illegible], Per far' [illegible] à la morte, al tempo oltraggio. Pall.

Dolente. Remig. Se cancellati, ò [illegible] fussi [illegible] i tuoi miei dolenti versi. Ha [illegible], ahime, perche fusse la carta Del proprio sangue tuo macchiata, e [illegible]. Epist. 11.

Egregio. Anguill. L'empio suo verso ogni [illegible] honora Agiganti rendea, [illegible] in dispregio Del padre [illegible] altissimo motore, E de l'eterno suo diuin collegio. Metam. 1. 52.

Facile. Mar. Non [illegible] va [illegible], e vano D'arguti risi, e di facili versi, Ch' altri douesse amar l'antiqua muro Di [illegible] antighi, e [illegible].

Fatale. Anguill. Già per lo fatal verso il Ciel s'imbruna, Già la terra il vapore essala, e rende. Metam. 14. 156.

Faticoso. [illegible] Voi, ch' eccelsi miteri Con faticoso verso altrui [illegible]. Od. 32.

Felicissimo. Anguill. Mà gli altri due [illegible] dal candore Del verso felicissimo d'Orfeo. Metam. 10. 1.

Festeuole. Mar. Le Nereidi ballando Sopra i curui delfini Con versi festeuoli Que' [illegible] Cantar s'udiro. Samp. 4.

Fidelle. Anguill. Dicemi, quanto è ch'hò chiamato, e quanto Ti chiamo ancor con vano, e fidel verso. Metam. 8. 139.

Honorato. Mar. Sepolto, e [illegible] sua [illegible], Il buon [illegible] de gli honorati versi. Lir. Lugubr. Son. 48.

Humile. Anguill. Purgo la Dee con verso humile, e santo, Che volgon de le viue il fato interno. Metam. 8. 145.

Incolto. Sann. Ond' io che pararanno incolti, e foschi I versi miei, ma spero, Che lodati saran per da pastori In questi boschi. Arcad. Egl. 11.

Infame. Giul. Versi le [illegible] il [illegible] Almodeo Sarò l'anello, e canto il verso infame, [illegible] l'inuenter, et l'[illegible]. Rosi. 13. 79.

Lagrimoso. Rain. Da i sette colli lagrimosi versi Suonan l'antiche [illegible], e pellegrini. Rim. Son. 95.

Leggiadro. Remig. Hor [illegible] hauer leggiadro verso, Il [illegible] honore. Epist. 11.

Lieto. Bemb. Duo [illegible] e [illegible] mentre' versi Tristi, non lieti fur, com' eran [illegible]. Son. 42.

Leggiero. Ar. I [illegible] versi con tanto leggiadri Fin che 'l [illegible] ne [illegible] si [illegible]. Fur. 8. 66.

Maggiore. Remig. E [illegible], quant' alcun dice (alui folle E da maggior versi [illegible], e pretio) Hai posto lei la done [illegible] prima Dal [illegible] tuo, e dal tuo amor fu posta. Epist. 6.

Mirabile. Anguill. Potea col verso suo mirabil tanto, Che ne le fere ancor mitigar l'ass.[illegible]. Metam. 14. 141.

Miserabile. Anguill. Come poi le sue luci apron le porte Al miserabil verso. Metam. 6. 310.

Molle. Tass. E che 'l vero condito in molli versi I più schiui allettando hà persuaso. Liber. 1. 3.

Morbido. Mar. Nè si rapido stral, passando al viuo Tinto di tosco [illegible] piaghe, Come i morbidi versi entro me porti Van per l'orecchie a [illegible] gli affetti.

Pietoso. Guid. Donne leggiadre in bei pietosi versi Diran, come [illegible] di più cari [illegible] Del lume d'un bel lume innamorato. Son. 17.

Purgato. Bemb. Ch' ella formola à più leggiadri tutti Poeti col suo verso [illegible], e purgato. Son. 16.

Ristretto. Anguill. Nè mai la lingua [illegible] legata, Nè fard il verso [illegible] ristretto, e parco. Metam. 15. 91.

Taciturno. Valuas. E col [illegible] ancor de' guardi fossi, E col [illegible] di Tartarei versi. Canz. 5. 116.

Tristo. Remig. Con la tremante mano Questa carta hò vergata il che ti mostra L'ordin mal dritto de' miei tristi versi. Epist. 10.

Versiera. assulta, malia.

Empia. Gate. [illegible] de sangue, e mane empie, & immonde Versiere, [illegible] gli occhi biechi, e [illegible] il colore, Cruda la fronte, e più crudele il core. Addol. 3. 56.

Vertunno. Fatto da' Poeti Dio de l'anno, e de' frutti.

Cultore de' giardini. Mar. Vertunno de le selue, e de' giardini Cultor famoso, e celebrato Nume, Cui del [illegible] piante in guardia è data La frondosa famiglia. Samp. 1.

Giottoncello. Imper. E già i pomi del [illegible], o tronchi Vede i Pomona il giottoncel Vertunno. Cat. 5. 54.

Vespa, animaletto volatile simile a la pecchia.

Inutile. Cell. Mà qual la pecchia al suo lauor si volta, Nè de la vespa inutile si stima. Var.

Vessillo. bandiera, insegna, stendardo.

Alto. Tass. Vedi appresso spiegar l'alto vessillo Col diadema di Piet', e con le chiaui. Liber. 1. 82.

Imperiale. Tass. E nel vessillo imperiale, e grande La trionfante Croce al Ciel si spande. Liber. 1. 72.

Trionfale. Leon. Vedrassi in Ciel' il trionfal vessillo De la Croce di Christo, Iesu il [illegible] morendo, E [illegible], e d'altra gloria acquisto, Che viuendo non fer Scipio, e Camillo. Trid. Cht. 2.

Vittorioso. Tass. Segua il vessillo tuo vittorioso; Sia testimonio à sua virtù concesso. Liber. 14. 14.

Veste, e vesta. vestimento da donna, o vestimento lungo.

Adorna. Ar. Poi fassi recare vna sua veste Adorna, e ricca di sua man [illegible]. Fur. 25. 33.

Adra. Anguill. Vada per' à goder lo Stygio speco, E lasci il [illegible] in vesti oscure, & adre. Metam. 8. 281.

Altera. Anguill. Saltare prima le pie [illegible], e Clitone, E s'ornar de le vesti altere, e belle. Metam. 5. 256.

Ambitiosa. Imper. E graue di mille ori, e mille fregi E' veste ambitiosa anco de' Regi. [illegible].

Angelicata. Ceba. Mà [illegible] prima il manto à i regij vesti, E d'angelicata veste i membri [illegible]. Est. 17. 25.

Artificiosa. Bracc. A lei medesmo il [illegible] Tocca l'albergo, e [illegible] Sopra gli homeri suoi l'artificiosa veste Adombrar l'armi gloriose, e chiare. Recc. 11. 68.

Aurata. Bracc. Cede la notte, e già distingue il lume Si l'aurora [illegible] il [illegible], La veste aurata di sanguigne [illegible] Sparge la piaga, e la [illegible]. Recc. 11. 53.

Bugiarda. Ceba. Sotto bugiarde vesti, e fraudolenti Discorron per le [illegible], e doni. Est. 19. 111.

Cangiata. Bracc. E la propria [illegible] altro sembiante, Che de la [illegible] non veste, E comparisce à chi l'ascolta auanti Fidando sol ne la cangiata veste. Recc. 8. 13.

Cenerina. Prop. Non pensi [illegible] in veste cenerina, e scura La mia donna s'ammanta, E con [illegible] Circonda l'aureo crine, e 'l [illegible] volto. Madr.

Ceruleo. Bran. Mà par cinge, e ricopre Le [illegible] di [illegible] Assai più bianco, e puro Del bel [illegible] ceruleo veste. Ven. Vent. Ball. 4.

Colpeuole. Anguill. L'orma il conduce, e sa che troua, e guarda Quella veste colpeuole, e bugiarda. Metam. 4. 116.

Degna. Anguill. E nobili, e plebei con [illegible] Corron ciascun con la più degna veste. Metam. 3. 208.

Dolente. Ceba. [illegible] lo sguardo, e [illegible] già borroni D'vna dolente, e tenebrosa veste La bella donna [illegible], che co' i [illegible] Preme la terra, e batte il Ciel con gli occhi. Est. 17. 19.

Fiammeggiante. Leon. Ecco la bella, e fiammeggiante veste, Ch' adorno a te, com' a mia cara sposa. Trid. 3. 10.

Fregiata. Cam. è la sua veste De Tirio drappo, e d'Arabo lauoro Riccamente fregiata. En. 4.

Gloriosa. Bran. Mà come in Ciel', onde virtù s'impara, Tì sia guida fedel, scorta sicura, Cinta di veste gloriosa, e chiara. Epist. Herod. 1. 6.

Hirsuta. Anguill. Percoton mille strai l'hirsute veste, Mà l'vn l'altro impedisce, e non la [illegible]. Metam. 8. 257.

Humile. Mol. Ei sembra in humil veste Opra eccelsa, e celeste. Madr.

Ignota. Tass. Quando duo gran Baroni in veste ignota Venir son visti, e 'n [illegible]. Liber. 1. 57.

Infausta. Anguill. Par c'habbe pesta, e tolto il [illegible] l'herba, E [illegible] le vesti infauste, e nere. Metam. 14. 18.

Iniqua. Anguill. Nè sa, che quelle vesti iniqua, e crude Non son cagion d'amor, mà son di pianto. Metam. 9. 62.

Leggiadra. Ar. Nè sì leggiadra, nè si bella veste Vnqua hebbe altr' alma in qual [illegible] regno. Fur. 31. 8.

Lucida. Anguill. Veste [illegible], e lucida l'ornamento, Che di vary color tutta risplende. Metam. 8. 501.

Lugubre. Bran. Lugubre vesta, e [illegible] lei distesa Par che proprio il Ciel più non l'[illegible]. Son. 5.

Luminosa. Gabr. Già la bell' Alba à far l'vsata scorta Sorgea dal mar con luminosa veste. Rosi. 18. 26.

Nera. Rich. Odi qui di canore dogliosa schiera, Ch'al rauco suon di tragici stromenti Si dice lagrimando in veste nera. Son.
Nobile. Tass. Hà la corazza indosso, e nobil veste Riccamente l'adorna oltra il costume. Liber.2. 78.
Nouella. Brun. La lor nouella veste è candida, e vermiglia, E prati, e le foreste Mirar con marauiglia. Ven. Terz. Od.6.
Oscura. Anguill. Quando la notte poi l'oscura veste S'ammantara intorno, e le campagne adombra. Metam.4. 56.
Pellegrina. Valuas. Bramosa di veder non fa dimora, Mà posti in dosso pellegrina veste. Lagr.14.
Pomposa. Tass. Erminia in tanto la pomposa veste Si spoglia, che le scende insino al piede. Liber.6. 91.
Pretiosa. Car. Enea due pretiose vesti intanto L'vna d'or fino, e l'altra di scarlatto Addur si fece, ambe ornamenti, e doni De la Sidonia Didò, e da lei stessa Con dolce studio, e con mirabil' arte Riccamate, e distinte. En.11.
Pura. Car. Il sacerdote in pura veste inuolto. En.12.
Purpurea. Guar. Signor, voi ben potete Depor' i rai de la purpurea veste, Che per voi splende, e non per cui splendete. Madr.
Sacra. Laz. Hor ch'in oscura, e sacra veste auuolto Lesbia frà duol di morte il passo muoue, Par che trà fosche nubi il Sol si troue, Sembra in horror d'Inferno il Ciel sepolto. Son.
Secreta. Bracc. L'odorato cipresso à le secrete Vesti comparticar d'aure più care. Rocc.21. 55.
Serena. Imper. Mà per gioia maggior' anco hà slacciata Sù camicia sottil veste serena. Cas.2. 21.
Sontuosa. Mar. Facea vedersi in sontuosa veste Con gemme intorno, e con piumaggi in testa.
Stellata. Tass. Le ecco in sogno di stellata veste Cinta gli appar la sospirata amica. Liber.12. 91.
Succinta. Anguill. Chi le slaccia i coturni, e scopre il piede, Altra le spoglia la succinta veste. Metam.3. 39.
Tenebrosa. Anguill. E fe le vesti oscure, e tenebrose Non si riposa la notte, e l'agio n'hanno, Ne la donna, nè l'huom non se ne vanno. Metam.4. 51.
Trapunta. Tass. E la veste, che d'or vago trapunta Le mammelle stringea tenere, e lieue, L'empie d'vn caldo fiume. Liber.12.64.
Vaga. Anguill. La vaga, altera, e ben pregiata veste Da tanti Soli illuminata, & arsa. Metam. 1. 238.
Varia. Cora. Sorgea con varia veste Sparsa di raggi, e d'ombre Da la parte del dì pomposa notte. Canz.
Variata. Imper. Qui la Natura in variate vesti De le pompe del Ciel comica è fatta. Cas.2. 36.
Vermiglia. Brun. Hà temperata d'or veste vermiglia, A cui splendore, & ornamento accresce Di rubino vna gemma biancheggia. Epist. Heroi.2. 7.

Vestigio, pedata, forma, che lascia il piede in terra. Si prende anco per apparenza, o segno, che resta di qualche cosa; essempio, costume.
Alto. Tass. E qui, doue ti spogli il mortal manto, Di gloria impresse alte vestigia lasci. Liber.3. 68.
Antico. Zop. A la qual, pronta al camino, ei nel Romano Suolo gli antichi suoi vestigi addita. Stanz.
Bello. Petr. Così fussin riposti De' bei vestigi sparsi Ancor tra' fiori, e l'herba. Canz.26.
Degno. Ar. E che di nuouo quasi ogni Barone Hauea imitato i suoi degni vestigi. Fur.11. 8.
Dubbio. Mar. Tenero sour a il suolo, o vacillante Stampa dubbie vestigia, e non ben puote Senza le braccia altrui formar le piante. Galer. Rim.
Errante. Tass. Desto il Soldano alza lo sguardo, e vede Huom, che d'età grauissima à i sembianti, Col ritorto baston del vecchio piede Ferma, e dirizza le vestigia erranti. Liber.10. 9.
Grande. Tass. Oue sì gran vestigio è del tuo scorno Tu neghittoso aspetti il nouo giorno? Liber.10. 8.
Horribile. Tass. Noi siam la valorosa, antica gente, Onde horribil vestigio anco riserba Roma, e quelli superba, Che n'vsurpa la sede alta, e lucente. Torr. Ch.1.
Humano. Petr. Solo, e pensoso i più deserti campi Vò misurando à passi tardi, e lenti, E gli occhi porto per fuggire intenti, Doue vestigio human l'arena stampi. Son.28.
Lubrico. Bracc. Sù via, compagni, i lubrici vestigi Nostri è presente à riguardar Luigi. Rocc.24. 56.
Memorando. Leon. Del mio furor giustissimo potrai Ben veder tosto nel tuo capo stesso Memorandi vestigi, horribil scempio. Taid. 2. 5.
Santo. Petr. Lei non trou' io, mà suoi santi vestigi Tutti riuolti à la superna strada Veggio lùge da' laghi Auerni, e Stigi. Son.266.
Tacito. Bracc. Me n'esco, onde con vasto il muro apria Furtiuo calle à i taciti vestigi. Rocc.4. 31.

Vestimento, vestire.
Molle. Anguill. E poi discalza l'vno, e l'altro piede, E spoglia il ricco, e molle vestimento. Metam.4. 287.
Ricco. Anguill. Ne l'atrio il Sol s'adorna per vscire, Gli ammantan l'hore il ricco vestimento. Metam.2. 26.

Vestito, vestimento, l'habito, che si porta in dosso.
Altero. Ar. Di rosse fiamme hà pien lo scudo giallo, Così trapunto il suo vestir' altero. Fur.42. 53.
Bianco. Tass. E son qui duo, che van sì giunti in vno, Et han bianco il vestir, bianco ogni fregio. Liber.3. 40.
Bruno. Tass. Egli disse frà se, questi è Clorindo. Liber.19. 103.
Candido. Ar. Ecco del bosco vn caualier venire, Il cui sembiante è d'huom gagliardo, e fiero, Candido come neue è il suo vestire, Vn bianco pennoncello hà per cimiero. Fur.1. 61.
Delicioso. Ar. Il suo vestir delicioso, e molle, Tutto era d'otio, e di lasciuia pieno. Fur.7. 53.
Lasciuo. Anguill. E solea ornar di vago aspetto, e diuo Di vestir non men ricco, che lasciuo. Metam.5. 57.
Largo. Tass. Venerabile appar' vn vecchio honesto Coronato di faggio, in largo, e schietto Vestir, che di lin candido è contesto. Liber.14. 33.
Meretricio. Ghel. Qual' vso, ohime, di meretricio, e strano Vestir l'addobba? Ros.14. 61.
Puro. Anguill. Perche costume fù d'ogni donzella, Che di Diana la norma seguia, Fuggir le pompe, e vestir puro, e schietto, Per dimostrar la purità del petto. Metam.2. 133.
Schietto. Tass. E in humil seggio, e in vn vestire schietto Frà' suoi Duci sedendo il riceuitro. Liber.2. 60.
Serico. Tass. Il serico vestir, dorato, e bianco Intorno a' sendi mostrò adorno vedi. Conq.21. 76.
Sourano. Ghel. Di color verde in vn vestir sourano Vide la speranza. Ros.29. 55.

Vestito, vestimento.
Ricco. Anguill. Del ricco ornato, e splendido vestito Pronti per imbracciar la seta, e'l panno. Metam.1. 7.

Vesulo, monte de la Liguria vicino à l'alpi, dalle cui radici nasce il fiume Pò.
Algente. Mar. E da Vesulo algente, Dou' hà il suo patrio Pò la prima culla. Epit.1.
Ombroso. Chiabr. Come cinghial, cui molti verni albergo Vesulo ombroso diede. Amed.3.

Vesuuio, e Vesuuo, monte non lontano da Napoli presso à Sarno fiume, eccetto la cima, che è cauernosa, & arsiccia, tutto il resto è fertile, & amenissimo di viti.
Grande. Bran. Nè perche infausto tuona, oscuro fuma Il gran Vesuuio al Ciel, rebco splendore Il fosco ingegno mio purga, ed alluma. Pom. Son.18.
Superbo. Sau. Monte d'Etna maggior, non che simile, Il superbo Vesuuio hor si rimira, Se strugge i regni, ancor' altiero ci gira. Fratosi gli occhi à la città gentile. Pom. Son.10.

Vetro, materia lucida, e trasparente, composta d'arena splendida, e d'alcuna sorte d'herba per forza di fuoco. Si prende anco per vaso, o bicchiero.
Bello. Petr. Chi non hà l'auro, o 'l perde, Spenga la sete sua con vn bel vetro. Canz.11.
Chiaro. Col. Quasi lampo, cui serra vn chiaro vetro. Son.8.
Dorato. Bracc. O'l più fosse Cretico licore Portan ne' vetri lucidi, e dorati L'amorose Donzelle à i conuitati. Rocc.8. 23.
Fragile. Ar. Per mostracciarglì, che volea di Francia Far quel, che si faria d'vn fragil vetro. Fur.38. 50.
Frale. Ar. Mena Forberta sospinta in volta, Che fà l'arme parer di vetro frale. Fur.26. 29.
Freddo. Rich. Troppo, ahi troppo crudel lunge dal vero Andrà il mio aspetto in freddo vetro accolto. Son.
Gelido. Rich. Poiche in gelido vetro hoggi cercate Il mio sembiante, onde non possa Amore Riscaldar voi, che mi consuma, e sface. Son.
Lucido. Guar. Mentre in lucido vetro almo liquore Bella donna gustar seco m'inuita. Son.7.
Pietoso. Bracc. Sin che il vetro pietoso à le sue doglie Quell' odorate lagrime raccoglie. Rocc.3. 14.
Puro. Car. Tal piena, auuersa, e luminosa Luna Penetraua per entro al chiuso albergo Di puri vetri i lucidi spiragli. En.3.

Vezzi, carezze. Si prendono anco per vitij, e costumi.
Almi. Ghel. E co' vezzi del riso almi, e viuaci A sciorre i voci, e delibarne i baci. Ros.6. 62.
Amorosi. Vill. E suoi vezzi amorosi, ohime, son rei, Il tuo core non già, mà i dolor miei. Amar.1. 5.
Bugiardi. Mar. Ch'ogni Fata hà per vsa accenti, e sguardi, Onde gli animi alletta, e gli imprigiona, Mà doppo i vezzi perfidi, e bugiardi Sazia al fin gli schernisce, e gli abbandona.
Cari. Tass. Teneri sdegni, e placide, e tranquille Repulse, cari

vezzi, e liete paci. Liber.16. 25.

Cortesi. Gill. L'arti vostre non son, vostro valore Sono acco-glienze nobili, e cortesi Vezzi, dolce parlar, sembiante lieto. Rim. Son.101.

Dolci. Leon. Segni di grande amor, più che non sono Di lusin-gante madre i dolci vezzi. Taid.1. 5.

Fallaci. Mar. Quanto ne' vezzi suoi finti, e fallaci Stolto è chi crede, e misero chi spera.

Falsi. Valuas. Misera, e non ne tragge altra mercede, Che falsi vezzi, & ingannevol fede. Lagr.10.

Forieri di Venere. Achill. Io che pur troppo sono La bell'agri-cultrice de gli Amori, E che se mai passeggio Le campagne mi-rabili de' cori, Hò per forieri i vezzi, Hò per paggi i diletti, E per compagno eterno il riso, e 'l gioco. Rim. Idill.5.

Homicidi. Mar. I tuoi, si vuole il Ciel, vezzi homicidi, Senza difesa, dal cor disperso. Lir.Var. Son.3.

Indegni. Tass. Hor di Scilla crudele Frà gli scogli agitato, hor frà gl'indegni Vezzi di Circe, hor di mortal Sirena Frà i dol-ci risi, e la fintà pena. Lir.5.

Infantili. Ghel. Dicea l'Angel così; poi diminuiva L'infantil vezzo, e 'l tenero costume. Ros.4. 16.

Irati. Imper. Sdegni sì irati, placide ripulse, E miste a' vezzi irati ire vezzose. Rall.9.

Lasciuo. Bran. Quivi molle, e festiuo Regna il vezzo lasciuo. Agl.

Leggiadri. Bonar. Andiam, e baldanzosi i vostri figli Inanzi al Rè con sì leggiadri vezzi Bamboleggiando ad atteggiar si diero. Fill.2. 2.

Lusinghevoli. Leon. Non vezzi lusinghevoli, non preghi, Non dir' accorto, ch' altrui mente pieghi. Taid.Ch.4.

Malvagi. Mar. Sazio di vezzi perfidi, e malvagi, C'han sotto l'esca dolce amaro l'hamo.

Menzognieri. Mar. O lusinghier fallace, ancor m'alletti A' tuoi men-zogneri vezzi? Past.5. 1.

Molli. Mar. Nè molle vezzo, ò tenera lusinga, Ne l'animo co-stante Fà mai possibile à distorre lo scoglio. Epit.2.

Perfidi. Tass. Mà i caualier' hanno indurato, e sorde L'alme à que' vezzi perfidi, e bugiardi. Liber.15. 61.

Pietosi. Bracc. A lei s'inchina, e con pietosi vezzi Gode sol, ch' ella il tratti, e l'accarezzi. Rocc.5. 19.

Soauissimi. Stigl. Deh perche quelli à gli amator donati Soauis-simi vezzi, hor da te sono Concessi, ingrata donna, à i tuoi bru-ti? Rim. Eb.1.

Stolti. Arill. E volgendosi al Cielo il Ciel sfidare Quasi à bat-taglia (ah stolto Vezzo) à le tombe homai chinate il volto. 1. Son.81.

Teneri. Ghel. Vedi nel riso, e nel soaue sguardo Raggi di vita, e pellegrine, e sceme Gratie, e teneri vezzi. Ros.8. 85.

Vaghi. Bran. Di questo ascolta i vanti, O tu, che 'l molle impero De gli amor, de le gratie, e de gli amanti Giri in vn guardo al-tero; ò in tallhor vago vezzo, atto festiuo Compagna lusin-ghiera, tenero, e lasciuo. Ven. Terr. Od.4.

Vfente. fiume, che presso Terracina scorre per le paludi Pontine.

Gelato. Car. Hauea del Tiberino, Hauea del sacro lito di Nu-mico, E de' Rutuli colli, e del Circeo D'Ansure à Gioue sa-cro, di Feronia Diletta à Giuno; de la paludosa Saturà, e del gelato, e sceme Vfente Gran turba, e di villani, e d'aratori. Lib.7.

Vfficio. il medesimo che officio. Vedi Officio.

Antico. Bracc. Permettendolo il Rè, seguono amici Nel patrio tetto i loro antichi vffici. Rocc.11. 72.

Cortese. Ghel. Quiui co' i più cortesi, e cari vffici, Ch' vsar sa-pesse mai madre pietosa, Recar costei s'ingegna à l'infelici Psiche conforto, ond' è l'Hebrea pensosa. Ell.1. 109.

Crudele. Anguill. Che ti fecer portar degno supplicio Di sì cru-dele, e scelerato vfficio. Metam.4. 20.

Degno. Tass. A gli atti del primiero vfficio degno Di caualier di Christo ei ti rappella. Liber.12. 85.

Doloroso. Tess. Vittoria, in van ne' dolorosi vffici Affatichi i bei lumi, Sorda è la Parca, e non ascolta i pianti. Lir.20.

Duro. Tass. Come i ministri al duro vfficio intenti Vide, precipi-toso vscì le genti. Liber.2. 27.

Empio. Tass. E i suoi demoni ne gli empi vffici impiega, Par co-me sena, e li discioglie, e lega. Liber.2. 1.

Estremo. Tass. Nè in parte alcuna de gli estremi vffici Il corpo di Dudon restò frustrato. Liber.2. 54.

Fatale. Guar. Ben' era, Linco, il sostener Dorinda Vfficio à te fa-tale, Accogliessi i fragelli Primi del mio natale, Accorrai tu forse ancor Gli vltimi de la morte. Past.4. 9.

Funerale. Anguill. Al fin fè il funerale vfficio, e santo Non senza vniversal cordoglio, e pianto. Metam.14. 505.

Humano. Tass. Deh ben fora s'l'incontro vfficio humano, E ben n'hauresti tu gioia, e diletto, Se la pietosa tua medica mano Auuicinassi al valoroso petto. Liber.6. 76.

Humile. Ghel. Mà 'l Redentor, che quell' vfficio humile Sà che vuol dir, così risponde à Piero. Ros.10. 38.

Impudico. Maurin. Per insidie si perda Quell' anima nocente, Che insidica potrò Con vffici impudichi Alimentar di disho-nesti amori I penosi mali. Fier.4. 6.

Liberale. Anguill. La qual col nettar de la sua mammella Fà per ogni huom sì liberale vfficio. Metam.15. 48.

Odioso. Tass. Posto sul letto, e l'anima fugace Fù richiamata à gli odiosi vffici. Liber.12. 84.

Opportuno. Anguill. Nè mancherò d'ogni opportuno vfficio Per condurti placato in queste parti. Metam.13. 123.

Pietoso. Bett. Voi pur mirar potete, occhi felici, Tinte in can-dida carta atre scritture, Di bianchissima man negre pitture, Di durissimo cor pietosi vffici. Prim.Son.

Pio. Tass. Egli s'accorse, e l'elmo empiè nel fonte, E tornò me-sto al grande vfficio, e pio. Liber.12. 67.

Sacro. Anguill. Vscira fuor del regale edificio Per gire à venera-re il sacro vfficio. Metam.4. 150.

Seuero. Tass. Hor poiche volta a' più seueri vffici Lasciò Armida il giardino, e i suoi diporti. Liber.16. 27.

Solito. Maurin. Tutti gli affetti, e tutti i sensi han dato I lor so-liti vffici à l'intelletto, Accioche, insieme stretti, Possan tut-ti in vn punto Il fruir, e goder cosa sì cara. Fier.5. 5.

Vario. Tass. I pietosi scudier già sono intorno Con varij vffici al caualier piacente. Liber.12. 74.

Vsitato. Maurin. Se l'anima dolente Frà tante sue miserie insie-nolita Hà perdute il vitale Dogli vsitati vffici. Fier.5. 2.

Vezza. ombra cagionata dalle frondi de gli alberi, che tengono i raggi del Sole.

Folta. Chiabr. Sotto de' vezza folta, e d'atra nebbia inferma Ad-bula l'aura, e più che pece imbruna. Amed.9.

Via. spatio di terra lasciato per camminarui sopra: viaggio.

Agevole. Tass. e rimoue la via Agevol sì che i piè non ne fan lassi. Liber.15. 41.

Aperta. Bracc. Mà dove cede i riposar nel letto De l'humida Ocean lo stanco giorno, Resta aperta la via, libero il corso Per la trentagora à ministrar soccorso. Rocc.1. 6.

Aspra. Tass. Che l'accesolarà per l'aspra via L'alta destra di lui, e hor là s'inuia. Liber.8. 36.

Astura. Mar. Ecco lo, che cercando Per qualche astura via Da ristorarsi i danni De la perdita amara. Samp.2.

Breue. Remig. I fonti tuoi, & i peregrini venti Breui faranno à le Troiane arene Le così lunghe, e così corte vie. Epist.14.

Bruna. Tass. Mà nota è questa via solinga, e bruna Hor solo a me de gli huomini viuenti. Liber.10. 31.

Calcata. Tass. Allor fan ritornar le squadre pie Per le dianzi da lor calcate vie. Liber.10. 15.

Chiusa. Tass. L'impresa prende, e in sù la prima sera Parte, e tie-ne sol vie chiuse, e celate. Liber.4. 27.

Deserta. Tass. E sconosciuto per contrade strane Per quella via, ch' è più deserta, e sola. Liber.10. 3.

Dilettosa. Valuas. Amor per torte, e dilettose vie Dal ver le trasse erranti, e peregrine. Lagr.23.

Diretta. Bracc. Onde al porto di Christo egli s'inuiò Senza più ritardar dimora alcuna, E 'l beatocci per la diretta via Con sottil' ombra al suo tranquillo arriuera. Rocc.10. 85.

Diritta. Bracc. Sire, dice ei, col palo suo la punta S'inalza al Ciel per la diritta via. Rocc.14. 6.

Dirupata. Tess. Per dirupate vie vassi à la gloria, E la strada d'honor di sterpi è piena. Rim.

Distorta. Petr. A pena spunta in Oriente vn raggio Di Sol, ch' à l'altro monte De l'auuerso Orizonte Giunto il vedrai per vie lunghe, e distorte. Canz.8.

Dissusata. Tass. E mentre la battaglia ardea più fera Per dissusate vie così s'auuolse. Liber.10. 15.

Dritta. Petr. Tempo è da ricourare ambe le chiaui Del tuo cor, ch' ella possedeua in vita, E seguir lei per via dritta, e spedi-ta. Son.51.

Dubbia. Tass. Nè lodo io già, che dubbia via tu prenda Pria che di lui certa nouella intenda. Liber.8. 45.

Dubbiosa. Petr. In tal paura, e in sì perpetua guerra Viuo, ch' i non son più quel, che già fui, Qual, chi per via dubbiosa te-me, & erra. Son.215.

Dura. Malc. E con lui solo à tormentar la gente La cieca Dea per dure vie sù volta. Pom. Son.188.

Erma. Mar. Mira il buon guerrier, ch' al sacro, e degno Poggio d'honor per vie romite, & erme Giunto colà si chiama, oue già fermo Spiegò homai l'ali il tuo sommo ingegno. Lir. Epist.Heroi. Son.37.

Erta.

Erta. Anguill. Erta è la prima via sì ch'à gran stento I miei fre-schi destrier passan montarla. Metam.1. 35.

Espedita. Ar. Ella di rimandarlo hauea cura Per la via più espedita, e più secura. Fur.15. 10.

Eterea. Imper. Mà sgombri e lei da l'imbalsamchita mole Col suo tremolo piè l'eterea via. Cas.1.6.

Fallace. Anguill. E che mentre va dentro al carcer cieco Suolga il fil per la via fallace, e torta. Metam.8. 56.

Fangosa. Ar. Per quelle vie tutte fangose, e torte Da la Stagion, ch'era piouosa alquanto. Fur.32. 69.

Finita. Bracc. E già s'auanza infra l'albore, e l'orno Sì che la via sul colmo appar finita. Rocc.15. 31.

Fosca. Ar. Già molti dì và per via oscura, e fosca Fuggendo ritrouar chi la conosca. Fur.20. 107.

Funesta. Brun. Di monti di cadaueri son piene De la città le vie dubbie, e funeste. Epist. Heroi.1. 1.

Furtiua. Tass. Dice allhora il Soldan, qual via furtiua E' questa, doue conuien ch'io vada? Liber.10. 30.

Hispida. Valuas. Quando la fera se ne và per via, Che di sassi, o di tronchi hispida sia. Cacc.3. 67.

Humida. Rich. Cercato ancor hò, doue l'Alba appella Culla di rose al gran Rettor del lume, E ne l'humide vie Teti il sepolcro. Epit.

Ignota. Tass. Mille, e più vie d'accorgimento ignote, Mille, e più pensa inusitate proue. Liber.19. 76.

Inaccessibile. Tass. Soggiunse poscia, io là, donde riceue L'alta vostra meschita e l'aura, e 'l die, Di notte ascesi, e trapassai per breue Foro, tentando inaccessibil vie. Liber.2. 29.

Incomprensibile. Pona. Chiari abissi di luce, al cui splendore Mi s'apre al Cielo incomprensibil via. Amor. Son 7.

Inestricabile. Tass. Qual Meandro frà riue oblique, e incerte Scherza con dubbio corso hor cala, hor monta Queste acque à i fonti, e quelle al mar conuerte. E mentre ei vien sè, che ritorna, affronta, Tali, e più inestricabili, conserte Son queste vie, mà il lauro in sè le impronta. Liber.16. 8.

Inhospita. Ar. Frà duri sassi, e folto spinegia Ruggier intanto inuer la Fata faggia, Di balzo in balzo, e d'vna in altra via Aspra, solinga, inhospita, e seluaggia. Fur.8. 19.

Interna. Tass. Onde continua horrida foce, e rotto A discoprir l'interne vie secrete. Liber.11. 51.

Larga. Tass. Schiua le vie più larghe, e schiua il piano, E schiua ogni sentier nudo, & aperto. Liber.5. 23.

Liquida. Tass. Che ne diuerta i pesti vanni, e rade Queste liquide vie con l'ali tese. Liber.18. 49.

Lucida. Bracc. D'infocato splendor tutta s'inuolue, E la lucida via nasconde il celo. Rocc.10. 44.

Lunga. Remig. E per sì lunghe, e sì dubbiose vie Con altra inuitta il bel viaggio prese. Epist.15.

Malageuole. Ar. Alquanto malageuole, & aspretta Per mezo vn bosco presero la via, Che oltre che sassosa fosse, e stretta, Quasi sù dritta à la collina gia. Fur.7. 8.

Mal sicura. Imper. Se le belue alzan pria, poi stanno in forse Lor dubbie tracce in mal sicure vie. Cas.5. 21.

Montana. Tass. Poscia o per via montana, o per siluestra L'orme segui di fier leone, ò d'orso. Liber.2. 40.

Nera. Bracc. Sù per le nere vie tre code sfrega Di piede in vece il Regnator d'Auerno. Rocc.9. 52.

Obliqua. Tass. E trà le oblique vie di quel fallace Riuolgimento impenetrabil giace. Liber.16. 1.

Occulta. Car. Ecco per altra parte per occulte, E non preuiste vie ne si scouerse L'horribil torma. En.5.

Olimpica. Brun. Giungone il laccio ardia Con inuidia del Gela, Per Olimpica via, A la gloria d'honor, più ch'à la meta. Ven. Terr. Canz.4.

Oscura. Tass. A l'essercito auerso eletto in spia Già declinando il Sol parti Vafrino, E corse oscura, e solitaria via Notturno, e sconosciuto peregrino. Liber.19. 57.

Piana. Tass. Ogni rischio al valor sempre è securo, Tutte le vie son piane à gli animosi. Liber.18. 73.

Placida. Imper. Mà quanto questa è placida, e soaue, E di gioie sù piena, e di vaghezze, Tanto molesta, e ingannosa via Via più quà sen' offerse à l'occhio, al piede, Che 'l cieco senso haura vilmente inuolto In manto sì fangoso, e sì deforme, Ch'auiluppati entro quei sozzi arnichi Ne tenne sì di quel suo denso limo, Che per vscirne, lungo tempo in vano Molto s'oprò col senno, e con la mano. Rust.

Precipitosa. Anguill. Che mena ogni hauere, che passa l'onde Auerne Per vna via precipitosa, e scura. Metam.4. 317.

Rada. Tass. Mentr' hebbe al bel canto l'aer sereno, Pian pian men già per vie solinghe, e rade. Canz.4.

Rara. Ar. Per cui seguire ella trouò sì rara Via di foggie di man del Saracino. Fur.29. 26.

Rauuiluppata. Cebà. Ed ei per via rauuiluppata, e torta Le spingeua dolcemente i passi erranti. Est.3. 126.

Rigida. Tass. Se non sà in quanto il gelido, e l'alpino De le rigide vie tarda il camino. Liber.15. 13.

Ripida. Tell. Ripida è l'altra via, scoscesa alpestra Salir sù per vn monte, e tronchi, e sassi Ritardauano i passi. Li.16.

Riposta. Tass. Trasessi ne vanno, e la più ascosa, E più riposta via prendono al mare. Liber.6. 74.

Ritrosa. Bonar. Tu di ben vero, mira Se le vie degli Dei sono oscure, e ritrose. Eill.1. 9.

Romita. Tass. Tale ei fatto del Mondo, i piacer frali Sprezza, e sen poggia al Ciel per via romita. Liber.1. 62.

Rotta. Tass. Attrauersando vie scoscese, e rotte Giunsero in selua solitaria, e bruna. Rinal.7. 13.

Rouinosa. Bracc. Ch'io 'l seguirò per dritta via, mà scoscesa Non mi sia già per rouinosa, e torta. Croc.14. 10.

Sassosa. Loc. Dillo, ch'anch'io vn alcun verso voglio Allegerir la via sassosa, & erta. Egl.9.

Scoscesa. Tass. Mà i Franchi pria, che 'l terzo di sia giunto Appianaron le vie scoscese, e rotte. Liber.18. 64.

Seluaggia. Petr. Mà pur sì aspre vie, nè sì seluaggie Cercar non sò, ch'Amor non venga sempre. Son.28.

Serrata. Bracc. Mandò Luigi, oue la via serrata L'Allobrogo tenea, quell' ambasciata. Rocc.12. 11.

Sotterranea. Brun. Là vedi i guardi, e in vn rapido ascesi, E per traccie inuisibili, e lontane, Per sotterranee vie, oblique, e strane, Al nouo alpino il mio viaggio io sesi. Ven. Terr. Canz 14.

Spietata. Grill. Fieri piedi, e potesse Correr vie sì spietate, e sì funeste. 2. Canz.3.

Spinosa. Grill. E 'l tuo lume sia, che per spinosa via Ti seguirà con sì beato honto, Signor, ne poscia erroneo. Penit. 116.

Splendida. Anguill. Vna splendida via nel Ciel si vede, Candida sì, che dal latte s'appella. Metam.1. 47.

Strana. Ar. Che per via strana inusitata, e noua Caualca armato il quadrupede augello. Fur.2. 46.

Sublime. Rich. L'erto, doue sì caro orma s'imprime Ne' quoi detti, Gherardo, à l'altre inuiggai, E sì pronto la sù sproni gl'ingegni, Che già tenta il pensier la via sublime. Son.

Sudata. Grill. O pur con saggio auiso Per la sudata via, ch'al Ciel conduce Seguisse il cigno, onde Sauona è grande. Od.3.

Tenebrosa. Guar. Per questa obliqua, e tenebrosa via, C'hauea mostrato il Satiro maluagio, Si condusse ne l'antro. Past.4.3.

Torta. Tass. Per vie ne tratte diuisate, e torte Frà noi discordi, e in sè ciascun geloso. Liber.10. 60.

Trita. Guar. Da compagni s'inuola, e vien soletto Per via non trita al mio giardino. Past.3. 5.

Verace. Tass. E rispose il Vgon, la via verace Questa che tieni, mai non torcer l'orme. Liber.14. 12.

Volgare. Cap. Anti calli, e vie volgari, e trite Lungo il Tosco Ancona altri far segni. Pall.

Viaggio. camino, andar per via.

Ageuole. Bracc. E sì breue, & ageuole è il viaggio, Che vile è ben chi sicurtà non prende. Rocc.5. 71.

Alto. Tass. Et molto per sè vede, e molto intese Del precursore vostro alto viaggio. Liber.14. 31.

Antico. Petr. Poi che se' giunto à l'honorata verga, Con la qual Roma, e suoi erranti correggi, E la richiami al suo antico viaggio. Canz.11.

Aspro. Tass. Ch'inutilmente aspro viaggio tolse Daria, vinanzi seguì, io m'indouino. Liber.20. 21.

Breue. Petr. Hor con sì chiara luce, e con tai segni Errar non dessi in quel breue viaggio. Son.152.

Corto. Imper. Del picciol carro il commodo ricetto Mostra in corto lauor corto viaggio. Cas.1. 17.

Estiuo. Imper. Onde alterato per viaggio estiuo Segga da l'acque i sgelar zampilli. Cas.3. 8.

Grande. Brun. Di luce in vece allhor fasciato, e tinto Di tenebre andrò nel gran viaggio. Ven. Terr. Grac.

Lubrico. Mon. E doppo tetro, e lubrico viaggio Giungo à la soglia de l'albergo amata. Son.

Lucido. Bracc. E che finisca il lucido viaggio, Pria che 'l cominci il matutino raggio. Rocc.6. 15.

Lungo. Cap. D'vn così lungo Viaggio temo i rischi, odio i disagi. Cleop.1. 1.

Malageuole. Cap. E contro vespinelle Nel lungo, e malageuole viaggio Assi la bella ardita Di ...
fuoco. [illegible]

Notturno. Car. E sol d'horrori, e d'ombre Hauean riconnit. ... che per selue i 'l notturno viaggio, allhor che scema La noua Luna è da le nubi inuolta. En.6.

Penoso. Grill. I penosi viaggi D'assidua lunga etade Ben ne mostra ella con sanguigni raggi. 1. Canz. 1.

Perglioso. Petr. Allor mi strinsi à l'ombra d'vn bel faggio Tanto pensoso, e rimirando intorno Vidi assai periglioso il mio viaggio. Canz. 11.

Regolato. Tass. Se regolati move i suoi viaggi Il Sole, Se l'ampio Cielo Con moto eterno ogni hor si volge, e gira. Lir. 3.

Sicuro. Cap. Hà per la sua pietade Superati i disaggi, e la durezza Di sì stranio viaggio. Ed. 6.

Tempestoso. Ar. Che giunto al fin de' tempestosi suoi Viaggi, e in porto homai lega la vela. Fur. 46. 109.

Torto. Gualt. Espero in tua virtute anco potere L'intricato drizzar torto viaggio. Son.

Viale. sentiero.

Largo. Imper. Mà frà due fila d'hasteggianti abeti Mi offre aperto camin largo viale; Qui mai non scende il Sol, per cui si fasse A' diporti più strani, e non men lieti. Cal. 4. 53.

Viandante. Huomo, che fà viaggio.

Stanco. Tass. Ampie quercie, alti abeti, ed altre piante Faccian dal manco lato vna selueta, Ch' à riposar lo stanco viandante Con l'ombre sue quando il Sol l'arde, alletta. Lagr. 8. 1.

Vicenda, volta che hora ad vno, hora ad vn' altro tocca: cambio, ricompensa.

Amara. Ceba. E come con vicenda amara, e trista S'avnò poi contro noi l'onda, e lo scoglio. Ist. 15. 23.

Eguale. Guerr. Mà dunque è ben, che con egual vicenda Non mi contesi il tuo gran nome honori. Pal.

Eterna. Rich. E frà sì oltre d'horror lumi sepolte, Meno frà 'l Cielo, e 'l contro Amor mi tiene, E in lor sàbro di fonti Girano eterna vicende à le mie morti. Canz.

Feritrice. Malu. Quinci per lui saettator centauro Fulminatta col Sole feritrici vicende. Del. Idill.

Fiera. Mar. E d'aspri assalti ogni hor con l'armi in mano Alternan frà lor fiere vicende.

Grauissima. Malu. Erge la cima in ver le stelle vn monte, Che con terga robusto, e salde piante Suole alternar sù la nevosa fronte Le vicende grauissime d'Atlante. Del. Ott.

Ingiustissima. Marin. O di cieca tiranna Oltraggiose, ingiustissime vicende! L'entrar Rosildo in Corte, L'uscir di gratia seme, Fu co glorie d'vn punto. Fior. 1. 6.

Miserabile. Bracc. Mà d'affanno ripieni, e di cordoglio Con ansia, e miserabile vicenda Gli agitati guerrier vengono, e vanno Dal lito al mare, e sperar nol fanno. Rocc. 6. 54.

Obbrobriosa. Ceba. Chi con vicende obbrobriose, e spesse De' suoi molli desir son fatte ancelle. Ist. 6. 113.

Peregrina. Achill. Mà, Clicio, egli è pur ver, se il vero amiamo, Che benche il lauro t'incoroni il crine, Pur con vicende noue, e peregrine Sotto l'arco del crin trionfa il ramo. Rim. Od. 2.

Strana. Rich. E in sì strane vicende, Son frà l'ombre di notte, e 'l Sol m'accende. Canz.

Volgare. Brun. La bellissima Filli A vicende volgari Non soggiace di tempo. Agl.

Vtile. Imper. Così auuerrà, che se già vn fasso fuore Mi trè dal nido, vn' altro à me mi renda; E che di tutti in vtile vicenda, S'vn mi diè fosco, altro mi dia chiarore. Cal. 1. 73.

Vigilia. il vegliare. Si prende anco per quello spatio di tempo, che stanno i soldati la notte in guardia, che altramente si dice sentinella.

Assidua. Bracc. Tra l'assidue vigilie vna donzella Scender vede talhor con l'arme in fronte. Vrb. 1. 7.

Honesta. Sann. O vigilie, o fatiche honeste, e sante. Canz. 5.

Importuna. Cap. Di Bellona i trauagli, Le vigilie importune, Le fatiche indefesse, Sè mi toller dal volto Con le rose i ligustri. Idill. 5.

Industre. Tell. Nè mi pendon da i tetti Di Menfitica man vigilia industri Porpore pretiose, ostri gemmati. Lir. 2.

Inquieta. Mar. Per te sol trahe de' giorni, e de le notti Le vigilie inquiete, e i sonni rotti.

Matutina. Or. Da la vigilia matutina in Dio Speri Israel fino al depor la salma, Perche solo il Signor tutto è pietoso, Che nel redimer l'alme è sol copioso. Ott.

Vigna. campo pieno di viti.

Chiusa. Mar. Saggio nocchier de l'agitata naue, Fido cultor de la vaia chiusa vigna. Tele. Fest. 17.

Generosa. Alam. Nè il suo Parthenopeo, nè mille appresso De gl' Italici lidi fieno auari Di generose vigne. Colt. 1.

Pampinosa. Tass. Guarda lontan le piaggie, i colli, i campi, Le pampinose vigne, e gli horti colti. Lagr. 8. 4.

Vigore. robustezza, forza, possa, gagliardia, prosperità del viuere naturale.

Acerbo. Mar. E d'età verde, e di vigore acerbo, Indomito di cor, di spirto audace, Tutto callo, tutt' osso, e tutto neruo, Di pol-se adusato, e d'animo viuace, Quadrato hà il corpo, e sovra i fianchi stretto, Gli homeri larghi, e spatioso il petto.

Alto. Tass. Tacque, e dal Cielo infuse ir fra le vene Sentissi vn nouo insolito calore; Colmo d'alto vigor, d'ardita spene, Che nel volto si sparge, e 'l fà più bello. Liber. 4. 27.

Dimesso. Bracc. Che infiacchisce ogni vigor dimesso, E 'l serbarlo a suo tempo è saggio auiso. Rocc. 15. 17.

Fertile. Mar. Non vive sorte in summo, Nè sostanza vital si chiude in sasso, Il cui fertil vigor da me non pioua. Sampog.

Fieuole. Tass. Teme egli assai, che del viaggio al moto Durar non possa il suo fieuol vigore. Liber. 19. 27.

Fresco. Tass. Et di virilità graue, e maturo Mostra in fresco vigor chiome canute. Liber. 1. 53.

Giocondo. Mar. Adulta l'altra, e in sul vigor giocondo Del suo fior giouenil lieta, e superba. Temp. 101.

Giouenile. Bracc. E dice, hor và, che il giouenil vigore Già non t'inaridio, ò verde ramo, e vero Di nostra pianta, io sol t'inaridio il core. Rocc. 6. 45.

Immenso. Ar. Mà nè spada, nè scure, nè bipenne Era bisogno al suo vigore immenso. Fur. 23. 134.

Indomito. Guar. Così vigor' indomito, e feroce, Che nel proprio furor spesso si rompe, Se con le sue dolcezze Amore il tempra, Diuiene à l'opra generoso, e forte. Past. 1. 1.

Languido. Mar. Quasi lucerna, in cui s'estingue il lume, Quando il vasel d'ogni alimento è vuoto, Sfauillando il vigor languido mi sforzo Raddoppiar lo splendor, mentre l'ammorzo.

Naturale. Petr. Mia strana allegrezza Non hauria 'l cuor: però forse è remota Dal vigor natural, che s'apre, e gira. Canz. 14.

Occulto. Imper. Quasi d' parti di forno è lor concesso Tale occulto vigor, alcun lume e padre; Onde vi accenda Apollo arpe leggiadre, Cangiato in quelli monti il suo Permesso. Cal. 1. 60.

Poderoso. Anguill. Il Vigor, che fra lor nel mezo è posto, Che và sì poderoso, e tanto altero. Metam. 5. 222.

Primiero. Tur. E del secol moderno, e del vetusto Virtù ternando al suo vigor primiero, Insieme essendo e liberale, e giusto Serbare in larga man l'animo altero. Ott.

Stanco. Ghel. D'affetto al cor già dilatato, e manco Fuggian gli spirti, e di dolcezza troppa Il vigor natural languido, e stanco Rendea l'aura vocal debole, e zoppa. Ross. 14. 114.

Tenero. Bracc. Sepelliscono intanto i guerrier morti, Mena d'vna canna di cauata terra Cuopre i lor vasti, e di lor destre forti Il tenero vigor chiude sotterra. Rocc. 6. 1.

Villa. quantità di case insieme non cinte di muraglia: contado, villaggio.

Amena. Remig. Et hor' in coltiuar l'amene ville Vi trapassino in bei diporti, e grati L'hore noiose. Epist. 13.

Solitaria. Petr. In così angusta, e solitaria villa Era il grand' huom, che d'Affrica s'appella. Tr. Cast.

Villano. contadino, lauorator di terra.

Acerbo. Bracc. Egli in vn so si dibatte, e sembra à punto Aspide venenoso in trita arena, Che l'acerbo villan d'vn palo hà giunto, E fermo il tien ne l'agitata fabrena. Croc. 11. 61.

Agreste. Imper. Preme agreste villano vue mature Con rozza pianta di callose piede. Cal. 3. 91.

Brutto. Guar. Che di pensier non mi fomente mai De la mia cara chioma, che rapita M'hà quel brutto villano. Past. 4. 1.

Cittadino. Imper. De la riviera il bel cultor leggiadro Il non villano cittadin villano Viuer di frutti suol de la sua mano. Rust. 1.

Duro. Tass. Come vignaiuol, cui villan duro insulti Dal nido i figli non pennuti ancora. Liber. 19. 50.

Indiscreto. Ar. Li grida di lontano, e li minaccia, Nè se li degna con la spada opporre; Indiscreto villan, ferma le piante, Temerario, importuno, & arrogante. Fur. 19. 41.

Ingordo. Imper. Era allhor la stagione, in cui l'ingordo Villan vendemmiator di falce armata La ruuida, l'imbelle, e la assolo Sua destra porta, la sua destra auara Troppo di predar hor, ch' auara è mano La scorza stagione, e s'affreggiauo. Rust. 2.

Insolente. Anguill. Quanto la Dea il villan più prega, e chiede, Più diuenta superbo, & insolente. Metam. 6. 287.

Mietitore. Bracc. E l'ampia messe ogni desio trascende, Che il petto infiamma a' mietitor villani. Rocc. 24. 31.

Misero. Anguill. Il misero villan, ch' incontro mira Venir dal Cielo il non pensato danno. Metam. 1. 81.

Perfido. Ar. Mà per trouare il perfido villano, Di sua fatica nulla si prevale. Fur. 22. 25.

Predace. Imper. Hor contra Borea gli fur scudo, & hora Il tetto, e 'l nido dal villan predace Cortesemente gli prestar sicuro. Rust. 1.

Razza odiosa. Anguill. Doppo le ingiurie l'odiosa razza Salta

... tutto il lago, e turba l'onde. Metam.6. 188.

Rozo. Lor. E che il rozo villan con rozo aratro Lauora i campi lieti spargendo il seme. Egl.7.

Sagace, Gatt. Non così brama il villan sagace Trouar nel campo grauidanne spica. Addol.30. 7.

Sozzo. Mar. Ch'intendon forse meglio Di quel sozzo villano Il malvagio pensiero. Samp.3.

Turba infame. Anguill. Tosto la Dea la turba infame, e pazza Sotto altra scorza infamata ascende. Metam.6. 128.

Viltà, dapocaggine, timidità, codardia, bassezza d'animo.

Brutta. Stroz. Ma nulla giona, e di viltà si brutta De la frode infernal la caula è tutta. Ven.15. 63.

Codarda. Bracc. E le sospinton tutto timoso Di timor vile, ò di viltà codarda. Rocc.7. 12.

Compita. Ghel. E di noi disse, ahi viltà compita, Che temendo il morir, negò la vita. Ros.11. 66.

Espressa. Ar. E dicea il ver, ch'era viltà de espressa Conueniente à vn' huom fatto di stacco. Fur.15. 31.

Graue. Gatt. Ahi mi confondo, il cor mi trema, e paue, Mentre penso à viltà si indegna, e graue. Addol.17. 11.

Indegna. Chiabr. Che per lo sangue mio soffer sofferse Viltati indegne il Sol vnqua non scorse. Amed.1.

Infame. Campeg. Per infame viltà stuolo inhumano De la sentenza essecutor mandato. Lagr.9. 13.

Negletta. Bracc. La negletta viltà con atto humile Suo più le intrica, nè sa incrociolar la face. Vrb.5. 19.

Vimine. stroppa, ò vincio grosso.

Arrendeuole. Bracc. Presser la donna, e la legaron forte Con vimini arrendeuoli, e ritorte. Croce.2. 49.

Rusticano. Chiabr. Et quì di vimini rusticani vn tetto Per se compose, e non vi fate piume, Hispide paglie gli prestaro letto. Amed.6.

Vincastro. verga verde con cui il pastore guida l'armento; bacchetta, scudiscio.

Arrendeuole. Bracc. Già s'apprestan le vigne, e son contesse Di vincastri arrendeuoli, e di giunchi. Croc.4. 35.

Debole. Imper. Egli conosca i mansueti armenti Col debile vincastro, egli racchiude Entro le grati del tessuto filo. Rust.1.

Pastorale. Mar. Fin che la sera in ver la mandra sferza Le pecorelle il pastoral vincastro. Samp.Sof.14.

Vincigio, ò vincio. legame di salce con cui si legan le viti, ò simili.

Molle. Tass. Vie più dotto è colui, che questa volta Le dure trame, e'l molle vincigio intrica. Conq.13. 1.

Vinciglietto. legaccio, bacchetta di vincio.

Tenero. Anguill. Tal volta in vna inutil pianta innesta D'vn tronco illustre vn tenero vincigiio. Metam.14. 257.

Vincitore, vincente, chi vince.

Auaro. Cap. L'auaro vincitore Ogni cosa m'hà tolto Fuor che l'anima sola. Cleop.3. 2.

Barbaro. Remig. La bella patria mia fassi ita in preda A fero vincitor, barbaro, e strano. Epist.6.

Cortese. Tass. Rendasi, gridan e gli fa nome offerte Senza noiarlo il vincitor cortese. Liber.19. 16.

Crudele. Tass. Deh vanne homai, doue il desio t'inuoglia; Ma qual ti fingi vincitor crudele? Liber.6. 74.

Fastoso. Cap. Quella perche dissegna Il vincitor fastoso Farne à le vili, e vane Feminelle del Tebro Pompa, quanto per me troppo dolente, Tanto à la sua viltà troppo honorata. Idill.3.

Fero. Tass. Poi ch'eccitò de la vittoria il gusto L'appetito del sangue, e de le morti Nel fero vincitore. Liber.10. 54.

Fortunato. Gosel. La mia guerriera assale, e già preuale Vincitor fortunato entro a' bei rai. Son.207.

Gentile. Remig. che ben ch'egli habbia Il cor di ferro, e di diamante il petto, Nondimeno tutto pietoso in vista Quest'humil vinto al vincitor gentile Le man ti porgerà. Epist.4.

Inerme. Brun. Quei che temuto in guerra, in pace amato, Fù di popoi ribel, di fido stuolo Inerme vincitor non men che amato. Epist. Heroic.1. 8.

Inuitto. Tass. E chinandomi à lui tai voci porsi: Inuitto vincitor, pietà, mercede. Liber.19. 93.

Lieto. Tass. Non tu chiunque sia di questa morte Vincitor lieto hauraj gran tempo il vanto. Liber.9. 80.

Magnanimo. Bracc. E poi ch'egli hà dal glorioso volto Del vincitor magnanimo il sudore Con la benda celeste asciutto, e tolto. Croc.33. 71.

Mansueto. Mar. Questo acerbo nemico Vincitor mansueto. Epit.1.

Preclaro. Ghel. Vanne, gli dice, ò vincitor preclaro, Contro quella superba natione. Ros.30. 57.

Superbo. Tass. Onde il superbo vincitor ti dica, Perdesti il regno, cui ve l'animo regio. Liber.6. 71.

Veloce. Tass. Poi si raccoglie il vincitor veloce, Che sfuma i più fugaci e men feroce. Liber.20. 17.

Vinco. arbuscello noto, che si pianta come il salice. Si prende anco per legame fatto d'esso.

Dolce. Dant. Io m'innamoraua tanto quinci, Ch'in fino à lì non fu alcuna cosa, Che mi legasse con sì dolci vinci. Parad.14.

Vincolo. legame.

Indissolubile. Cap. Hoggi farò ben' io, Che si disciogli a il vostro con forte Indissolubil vincolo di fede. Idill.7.

Sostenente. Bracc. Confitto era nel legno arpione adunco, Ch'il sostenente vincolo rassida. Rocc.11. 56.

Vino. liquore dell'vua, beuanda nota.

Altero. Alam. Chi più brama il color, che l'ambra, e l'auro Rappresenti nel vin fumoso, altero, Per far più lieti i cor, per mostrar segno Di dolcezza, e d'honor ne' lieti giorni. Colt.5.

Ambra dolce. Imper. Anco in vn tempo, anco in vn tronco istesso, E d'ambra dolce, e di rubin vermiglio La corona gentile ingemma, e aggraua, Ch'à d'aspre cure i nostri cor ne sgraua. Rust.5.

Ambra liquida. Imper. Che di Falerno, ò da la Grecia antica La liquid' ambra, o 'l fiammeggiante rubino Vermiglietto spumeggiante in aurea tazza. Rust.1.

Dorato. Alam. Come il Tosco villan, che dotto intende Al dorato suo vin, la cui dolcezza Tutte altre abbatte, che Trebbiano appella. Colt.5.

Eletto. Bracc. Ne gli aperti cristalli il vino eletto Spegne, e raccende il ferendo palato. Rocc.5. 6.

Falerno soaue. Mar. Et ecco il fero del suo sangue tinto Per doppiar lume à gli odorati ardori Di soaue Falerno hò tutto sparso. Lir. Bosch. Son.59.

Famoso. Campeg. Qui sì famoso il vin mai non si mesce Con l'onda fresca, e puro si tracanna. Lagr.10. 35.

Generoso. Leon. Sarà Bacco il pincerna, e i vasi pieni Ti porgerà di generosi vini, Che ti faran parlar d'ogni linguaggio. Tad.1. 2.

Giacinto molle. Mar. Rilucenno in disparte Diversi schierati Di vaselli d'elettro, e d'vrne d'oro, E dolcemente in loro Trà pure linfe erari confusi, e misti Stillati giacinti, e liquidi amethisti. Epit.5.

Grato. Anguill. Tal che beuiam quel vin soaue, e grato, C'hauea con varij succhi ella incantato. Metam.14. 124.

Humore di Bacco. Cebà. Abbelliti e le mense, odia i conuiti, Sdegna di Bacco i generosi humori. Lir.16. 69.

Humore generoso. Cebà. L'humor più generoso, e più lodato, Ch'allegra il mesto, ed arma il cor codardo. Lir.8. 31.

Humore giocondo. Ghel. Piantò Noè la vigna, onde s'elice L'humor giocondo a rallegrar la mente. Ros.13. 65.

Humore nobile. Tesi. Vider pregiati non è de le Cretensi Vigne i nobili humor le mense ornate. Lir.7.

Humore porporino. Tesi. Ne manchino d'Etruria, e de l'aprica Pausilippo Falerno L'aurate vindemmie, e i porporini humori. Lir.18.

Humore spumante. Brun. Onde in vasi cauerai Con variata forma Serban di Creta i più spumanti humori. Eust.

Lico dolce. Anguill. Poiche dier loro il debito conforto Col raro cibo il più dolce Lico. Metam.8. 185.

Lico indomito. Tesi. O qual ministro a' miei desiri amico Hor di Falerno antico Mi porge in cauo argento amabil' onda! In lusinghe sì gioconda Ben lice incoronar', ò Muse amate, D'indomito Lico tazze gemmate. Lir.13.

Lico soauissimo. Anguill. Hor come il soauissimo Lico Fanì hà gli spiriti lor più viui, e lieti. Metam.7. 113.

Lico spumante. Tesi. Goda de' propri honori, e per lui stridà Di spumante Lico consperso il foco. Lir.11.

Limpido. Caz. Nel medesimo loco vn bianco can Lieto consacrarono, e de l'opime Sue viscere, e di vin limpido, e puro L'arena sparsero, e l'onde salse. Ecl.5.

Liquore aureo. Tesi. Quelli, che stillar da Greca vite Sù Posilippo aprico aurei liquori, I cui beati odori Sembran viole à mezo April sorte. Lir.15.

Liquore di Bacco. Anguill. Mesce questo veneno, c'hauea nascosto Con vn liquor di Bacco almo, e diuino. Metam.7. 146.

Liquore grato. Tesi. Vengan dal lito à la Sirena amico, E dal pendio, ch'ettnino Nutrì l'incendio antico, grati liquori. Lir.18.

Liquore giolino. Mar. Del giolino liquor, ch'inebria altrui, Tutte alterate, e calde. Samp.1.

Liquore indomito. Tesi. Come in gran tazza d'oro E' dolce hor che più ferue il Sol nel Cielo Indomito liquor franger col gelo. Lir.23.

Liquore più degno. Anguill. E togliendo à Lico mastro il frutto, Prima i mortali del lor liquor più degno. Metam.8. 191.

Liquore lieto. Taff. Si come di pur' acqua alcr vrne piene Tu volgesti in liquor lieto, e foaue. Lagr.9.7.

Liquore vermiglio. Taff. Quando cortefe di cangiar gli piacque In vermiglio liquor le candide acque. Lagr.7.73.

Mordace. Mar. Vedi onda come fuma, Come brilla, e come fpuma, L' foaue, & è mordace, Picca, e molce, e punge, e piace. Samp.3.

Nettare di Lieo. Mar. Le vrne d'oro in conche alabaftrine Spruzzando l'aure di purpuree ftille Sparger per più canali Del nettar di Lieo larghi torrenti. Epit.1.

Onda Liea. Ghel. Mancando ful miglior l'onda Liea, Ne reftò d'onta, e di dolore offefo Con la turba minor l'Architriclino Mancar vergendo à sì gran menfa il vino. Rof.12.48.

Onda vermiglia. Ghell. Brillò nel vetro, e d'vn fottil vapore Fè faldi i fpruzzi in aria à mille à mille L'onda vermiglia, e d'vn foaue odore L'aere ingombrerò de le nettaree ftille. Rof.12.12.

Oro liquido. Teff. Questa di liquid' oro Dolce rugiada irrighi l'alma, e fani Dal tormentato cor le doglie graui. Lir.18.

Perfetto. Anguill. Quiui del mofte il vin dolce, e perfetto Fè, ch' à dietro reftò Sileno folo. Metam.11.26.

Pretiofo. Ar. Cibo foaue, e pretiofo vino Meliffa ini portar fece in vn tratto. Fur.46.46.

Puro. Ghel. Taccian quanti di prezzo, o di fapore Vini hebber mai le più lodate ville Puri, e perfetti, e in più d'vn colle ameno Il Capuano, il Cecubo, il Caleno. Rof.12.52.

Rubino Dionigeo. Giuft. Bel fufo di zaffiri, Nel cui concauo feno oro odorato, O rubin Dionigeo erri, e s'aggiri, Sol ti richiude vn' affetato, e amante. Od.16.

Rubino liquido. Mar. Vn vafo à te quel fonte à piè del faggio Di liquido rubin ferba ripieno. Lir. Bofch. Son.58.

Rubino tenero. Imper. Hor con fpumanti coronate tazze Di tenero rubin, di liquid' oro, Con voglie non auare, e man non tee Tofco da le mifere Thiouee. Ruft.9.

Rugiada Lenea. Teff. Da l'agghiacciate vene Il tremor fuggirà; mà intanto cada Da vafo criftallin Lenea rugiada. Lir.16.

Sacro. Ghel. Libò, diffe, in quel vin facro, e fpumante L'alte primitie de le glorie mie. Rof.12.54.

Soaue. Anguill. Che 'l mofto leccan lor nemico, e dato Bagnato d'vn buon vin foaue, e puro. Metam.5.214.

Sopitore. Teff. Questa di vin fpumante, & odorofo Sopitor de' penfieri, e de' dolori, Piena tazza confacro. Rim.

Spumante. Ar. L'altra con vna coppa di criftallo Di vin fpumante più fete li miffe. Fur.10.39.

Vino, detto Amabile, che nafce ful Genouefe.

Liquore amabile. Teff. Lungi ftian di Liguria Gli amabili liquori, e de le vigne D'Inarime fuffofa il mofto altero, Nè per lungo fentiero Portato quì da le riuiere Greche Le fpumofe vendemmie altri mi reche. Lir.16.

Vino, detto Lagrima, che nafce ful Napolitano.

Sanguigno. Teff. O le fanguigne Lagrime di Vefuuio hora non chero. Lir.16.

Vino, detto Verdea.

Aurea. Chiabr. O de l'aurea verdea L'amabile liquore Animallegratore. Vol.2. lib.1.

Humore verdeggiante. Teff. Io de' colli d'Etruria I verdeggianti humori hora non chero. Lir.16.

Viola. fiore noto di varie forti.

Amorofetta. Petr. Schietti arbofcelli, e verdi frondi acerbe, Amorofette, e pallide viole. Son.130.

Bruna. Mar. Nè di vaghi porrò purpurei fiori, Mà di bruno viole il crine auolto.

Fofca. Mar. Altra in vaghe catene Và la fofca viola innanellando Al candidetto giglio. Samp.1.

Frefca. G. Camp. Sol coglier poi per quefte riue ombrofe Le più frefche viole, e dilettofe, Nate ad vn parto con la bella Aurora. Son.8.

Gialla. Imper. Di loro in vece hor candidi narcifi, Giacinti azzurri, anemoni vermigli, Gialle viole, e violati gigli Apron le bocche, e ne le bocche i rifi. Caf.3.80.

Impallidita. Chiabr. I neuofi gelfomini, Le viole impallidite, Gli amaranti porporini, Di beltà mouono lite. Vol.2. lib.1.

Lucida. Valuaf. Piager vedere Primauera eterna L'amene piaggie del felice volto Di frefche rofe, e lucide viole. Rim. Canz.1.

Mammola. Raim. La terra ecco produce Le mammine, e mammole viole. Rim. Madr.1.

Meffaggiera &c. Ferr. Meffaggiera d'Aprile Verginella ritrofa La viola gentile Sotto il vel de le foglie il volto afcofa, Gira gli occhi modefta, E fpezzando i fofpiri, i preghi, o i pianti De' fuoi fiorei amanti Alteramente humile Con rigor d'honeftà china la tefta. Hort.

Notturna. Petr. Le notturne viole per le piaggie, E le fere feluaggie entro à le mura. Canz.11.

Pallidetta. Gofel. Con pietade mira Pallidette viole Pur dianzi rugiadofe, hor' arfe al Sole. Canz.18.

Smorta. Imper. Nè più fmaltate di fior gialli, e bianchi, Mà di fmorte viole humide fparfe A i pallidetti prati eran le chiome. Ruft.2.

Temeraria. Teff. Pianta non hà sì ardita, Che moftri vn fior, nè germogliar dal fuolo Temeraria viola ancor s'attenta. Lir.16.

Vergine. Taff. Et offerirò quefte ghirlande al tempio Di vergini viole, e d'altri fiori. Tor.5.5.

Violatore. che fa violenza.

Sacrilego. Mar. Di quel fior virginal, che tanto appreggiafi Effer volea violator facrilego. Samp.7.

Violenza. sforzo, il violare, il violentare.

Accefa. Car. Così la violenza era di Turno Accefa, impetuofa, e furibonda. En.12.

Auara. Cap. Le gioie, ch' arrichiro Hereditarie il mio buon padre, e quelle, Che mi portò l'Affiria, L'Arabia, la Cilicia, e la Giudea, Noftri regni, e tuo dono, Con violente auare, Con facrilegio ingiufto, E con rapine enormi A la cuftodia pia de' morti Regi Dianzi rapite furo. Idill.1.

Dolce. Ferr. Dal gran cerchio motore Con dolce violenza Velocemente in circolar figura Fuori di fua natura egli è rapito. Hort.

Fatale. Malu. E qual sfera anco in Cielo Valerà per fpirare Violenze fatali à quel feroce, Che conofce per sfera Il fuo valor, non l'influenza altrui. Del Idill.

Gentile. Mar. Violenza gentil, ch' oppreme, affrena, Tira, sforza, rapifce, e pur non noce.

Grata. Remig. Con gentil forza, e violenza grata, Perche la notte è di tal furti amica, Ti farò forza, e qual' amata fida Ti condurrò ne' miei paterni regni. Epift.15.

Ignota. Bracc. Muto parlar di giouanni gradita Stringe talhor con violenze ignote. Rocc.4.59.

Ingiufta. Manzin. Che diranno di me la Corte, e 'l Regno, Quando vdiran di violenze ingiufte Strepiti fcandalofi? Elet.2.5.

Inuincibile. Cap. Al giouanetto Aminta I vecchi genitori Con paterna, inuincibil violenza Accoppiata hauean già la ricca Elpina. Idill.8.

Nobile. Ceba. E ciò che 'l fuo timor dentro le detta Con nobil violenza in fe rinchiude. Eft.3.36.

Regia. Mannin. mà questa folo Vittima al feruir mio Supplicata mercede, Chieggio, che tu ripenfi Se regie violenze Si poffono fuggire. Elet.3.4.

Violetta. picciola viola, fiore.

Amorofa. Murt. Incominciò la bella Violetta amorofa, E diffe vergognofa, Io fono, io fono quella, Che pria nel vago Aprile Efco de gli altri fior lieta, e gentile, Pallidetta, e modefta Nel mio dolce fembiante Scrtiro vergine amante, Chino in terra la tefta, Et à 'l vel de le foglie Mammoletta odorata hò le mie fpoglie. Rim. Canz.4.

Bella. Bracc. Con le braccia di neue al Guaro, & Helle Portan le zane di vimeghi intefte, E l'empiono di ginepri, e di mortelle Colte, e mifchie in quelle piaggie, e in quefte, Mifte di violette, e non men belle Benche più fcolorate, e più modefte. Rocc.5.10.

Humile. Guar. Trà quefte alla fi ftaua Si come fuol trà violette humili Nobiliffima rofa. Paft.2.1.

Lucifero. Murt. O vaga violetta, Tu del fiorito Aprile Bramata meffaggiera, Lucifero fei tu de gli altri fiori Co' tuoi narij pallori. Rim. Canz.1.

Vipera. fpecie di ferpe fiera, e velenofiffima.

Ardente. Mar. Et vn dì, che trà' fior vipera ardente Venia con faci aperte, e lumi accefi.

Cruda. Mar. Vipera in vafel d'or cruda, e vorace. Lir. Amor. Son.72.

Iraconda. Mar. Quefto mio cinto, ch' ogni fdegno acqueta, Vuò che fi cangi in vipera iraconda.

Libica. Cap. Hà tofco il più poffente, Che mai vipera Libica fpargeffe. Cleop.4.4.

Mordace. Mar. Deggio affiggermi forfe Sù la fenfibil poppa Due vipere mordaci? Samp.3.

Rabbiofa. Mar. E lattato da vipere rabbiofe Fiero prodigio à i popoli t'efpofe. Temp.194.

Vipiftrello, e pipiftrello. nottola. Vedi Nottola.

Augello notturno. Taff. Conobbi allhor, che augel notturno al Sole E' noftra mente à i rai del primo vero. Liber.12.46.

Virago. femina, che fà opre virili, che tiene dell'huomo.

Ardita. Car. Impaurita, e mefta Di ciò Giuturna la virago ardita Tofto di Turno al carro appropinquoffi. En.12.

Virgilio. Publio Virgilio Marone Poeta celeberrimo, & il primo

mo fra' Latini, nato in vna villa del Mantoano detta Ande, al-li 15. di Ottobre l'anno del 3931. anni 63. auanti la natiuità di Christo Nostro Signore.

Cigno di Manto. Ferr. Per lei ne gli alti accenti Del gran Cigno di Manto, Che nacque al Mincio in riua, E le sponde sponde Del Sebeto honorando, e le dolci acque Trà le Sirene giac-que. Rott.

Homero del Latio. Mar. Altri la penna à volo A l'Homero del Latio assai vicina. Galer. Rit.

Homero Mantouano. Imper. Del Maron Greco il Mantouano Homero A par' io tento, e mastieso à paro. Ruff. 26.

Virginità, e verginità; castità di vergine.

Alma. Remig. E son colei, di cui tu prima hauesti L'alma virgi-nità, che tanto t'è cara. Epist. 1.

Bella. Tass. Io mentre, ch' eri di nemici ancella, Ti consentai la mente, e i membri casti, E tu stessa lor volesti perder la bella Virginità, che 'n prigionia guardasti? Liber. 4. 71.

Fiore virginale. Tass. Empia lasinga certo, inique inganno, La-sciarsi torre il virginal suo fiore. Liber. 16. 41.

Intemerata. Car. Molte la debar Turno, e molti Per nuoua infan-no: & ella di me sola Contenta intemerata, e pura, e casta La sua virginità, l'amor de l'armi Sol' hebbe in cale. En. 12.

Matura. Tass. Vergine era frà lor di già matura Virginità, d'alti pensieri, e regi. Liber. 2. 14.

Sincera. Tass. E che frà' chiostri, oue si guarda, e cole La cara à Dio virginità sincera. Lagr. 7. 63.

Virgulto; rimessa di piante, il pullular di molte verghe.

Humile. Ar. Quiui nè alloro, nè mirto si vedea, Mà nuda ghiara, e qualche humil virgulto. Fur. 15. 56.

Nodoso. Alam. Con nodosi virgulti, e legni acuti Serri tutto à l'interno. Colt. 1.

Rozo. Bras. Arbore giganteo d'vn'Apennino Sembra à chi 'l guardo hà in lui fiso, & intento; Mà sembra à me su questo pog-gio incolto Tenero, e ramoso, e rozo virgulto. Ven. Terr. Galar.

Rustico. Bras. A' rustici virgulti, Onde adorni il terreno, Di giardino real pianta ciuile Porta insidia gentile. Ven. Cel. Canz. 1.

Spinoso. Alam. C'habbia il grembo ripien d'herbe, e spinosi Vir-gulti, e sterpi, o di nocenti, e triste, E di mortal liquor prodo-ca l'herbe. Colt. 5.

Tenero. Anguill. Così nacque il corallo, e ancor ritiene Simil natura, che nel mar più basso E' tenero virgulto. Metam. 4. 449.

Virilità; parte, età virile dell'huomo.

Autunno. Imper. Rimira poi la bella età virile De l'huom gran-de in valor soaue Autunno, E la vedrai, ch' è sprezzatrice al-tiera Di piacer vani, e di delicie humili. Ruff. 5.

Virtù; habito di volontà gouernata dalla ragione. Si prende anco per valore, buona qualità, possanza, vigore.

Afflitta. Mar. De l'afflitta virtù, che 'n stento, e 'n duolo Com-battuta da venti erra trà' Sirti Sua cortese bontate è porto, e polo. Temp. 152.

Alma. Chiabr. Offro ne le di Tiro almo risplenda Contra neb-bia infernal non hà virtude, Mà tua ammiran, ch' alma virtude offenda Nebbia infernal d'Acherontea palude. Canz.

Alta. Alt. Così tu, Bruni, il brauo tuo richiami Nel Ciel d'alta virtù, e ad altrui scorno Fermare il Sol à l'opre tue prepari. Pom. Son. 75.

Angelica. Tass. E gli altri, i quali esser non ponno erranti, S'an-gelica virtù gl' informa, e moue. Liber. 9. 61.

Animosa. Valuas. Co' piè fere il terren', e l'aria fere Con fouer-te vitem', & animosa Virtù gli accende al cor voglia guerriera. Cacc. 2. 135.

Antica. Tass. Ou' è, Signor, la tua virtute antica? Disse il Soldan tutto crucioso allhora. Liber. 19. 41.

Ardente. Molz. Quella di voi, che di celesti piume Cinta splen-dete, à le mascline genti Prouide il Ciel, e le virtuti ardenti, Richiamò vostro honor' al primo lume. Son. 100.

Ardita. Molz. Viue vna pietra di virtù sì ardita, Ch' ogni cor sà dal corpo pellegrino. Son. 88.

Antica. Stro. Mà che vegg' io? chi la mia vista offende? Fosco liuor d'ottenebrar procura L'antica virtù, c'hoggi immortal si rende. Pall.

Bella. Anguill. E le pure virtù candide, e belle Giro à splender nel Ciel frà le altre stelle. Metam. 2. 50.

Candida. Acc. Mà le belle virtù candide, e pure, Che frà l'om-bre sen giàn chiuse, e celate Scoperser liete al gran rimbombo il viso. Son.

Caualeresca. Tass. Spinge il destrier' in questa, e tutto obli-a Quanto virtù caualeresca chiede. Liber. 6. 54.

Celeste. Vit. Rime de l'alma mia figlie, e d'amore, Per celeste virtù concette, e nate, Ite dal Tebro à quelle riue amate, Nè s'auenti del rio vano timor. Pom. Son. 67.

Chiara. Petr. E ben che 'l Ciel, ond' ei discese, e dele, Pur vidi in lei chiara virtute accesa; Che 'n tutto è orbo chi non vede il Sole. Tr. Amor. 2.

Cocente. Coss. Hor son le fiamme, ch' apparian già spente, Mà non l'alta virtù cocente, e viua. Son. 17.

Costante. Bras. E se di Palla antico studio abbraccia, Con co-stante virtù, vario sdegnando, Di Bellona non men segue la trac-cia. Epist. Heroi. 2. 12.

Cattiua. Zop. Misera troppo in van cercata, e tale, Che più cer-cata vibà chi men n'intende, Se non l'alma appar ma e l'im-mortale Gloria, segua il suo sguardo, il fido attende, O pur c'han doppia lode aggiunt' in vita Virtù cattiua, e alcuna for-tuna. Stanz.

Dannosa. Valuas. Mà dannosa virtù, mente superba Del fallato congresso in luce viene. Cacc. 1. 74.

Decente. Rom. Rimira, o Mondo, le quella sacra chioma, C'hor produce virtù decente, e nuoua Da quel, che già molti, e molt' anni à proua Fù da barbare genti oppressa, e doma. Son.

Diuina. Pann. Quelli non sà che barbara spirar, come Virtù di-uina infonda ouunque splende. Son.

Dura. Valuas. Troua maestro ancor, che n'habbia cura, E gl' in-segna virtù costante, e dura. Cacc. 2. 158.

Eccellente. Ar. Vn' herba quiui di virtù eccellente Mostra Gio-uanni al Duca d'Inghilterra. Fur. 38. 24.

Eccelsa. Tass. Sò che frà l'armi sempre, e frà 'l terrore La tua ec-celsa virtute è più sicura. Liber. 5. 45.

Egra. Polic. Felice alma città, che doppo tanti, E tant' anni ri-torna al suo decoro, A la prima simile età de l'oro, Che in-forza le virtudi egre, e tremanti. Canz.

Eccelsa. Tass. E d'eccelsa virtù l'animo altero Commosso auuam-pa, & è rapito in guisa, Che ciò, ch' imaginando hà nel pen-siero, Città battuta, e presa, e gente vccisa. Liber. 17. 82.

Fatale. Cos. Nè del tempo più teme il crudo telo, Che facchia-ta da lui virtù fatale Può la pianta emular del Dio di Delo. Pall.

Faticosa. Quer. Ecco il varco felice, à cui s'aspetta Faticosa vir-tù per farsi scorta, Ou' è serra di lei la via interdetta. Son. 74.

Feconda. Mar. E l'aure tepidette, Genitrice de' fiori Grauide di virtù maschia, e feconda, Figliando và de' coloriti parti Gli odorati concetti. Samp. 4.

Felice. Na. E l'armeggiaro ancor più degne pompe Ne l'alma tua, che da' primi anni serba Di felice virtù fregi supremi. Cant.

Ferace. Mar. Io, so, che porgo à gli Elementi, à i misti Questa vir-tù ferace, Quell' istromento, ond' hanno essere, e vita. Samp. 6.

Feroce. Ceba. Che spenta in Tito è la virtù feroce, Ond' ei vici-no è stato ad esser morto. Fur. 4. 97.

Ferrea. Cell. Passate à' dolci studi, ad ocij honesti, E gite hor da le carte antiche, e noua Ferrea virtù spoglio, & aurei gesti. Var.

Fraudolente. Ghel. Di che virtute fraudolente il rese Sanse in tutto il gran Cartaginese. Rost. 8.

Generosa. Ghel. Senza di nuouo, ah che non forza vn core Di vir-tù generosa, amor non vile. Rost. 11. 67.

Giouanetta. Guar. Mà con le fere scherza La tua virtute giouani-netta ancora, Per far de' mostri in più matura etate Stratio poi sanguinoso. Past. 4. 6.

Gloriosa. Sann. Per farmi contemplar tanta beltate, Tante vir-tù sì gloriose, e belle. Son. 1.

Guardinga. Ghel. Che sano di virtù salda, e guardinga Trà l'ar-mi, e l'onte. Rost. 16. 52.

Guerriera. Mar. Con questo solo il petto armato, e forte Giunge, trafigge ogni hor virtù guerriera, De l'insidia del tempo, e de la morte. Lir. Prop. Son. 2.

Heroica. Stro. Sacra ad Antonio il grande i doni inchiostri, Bruni, ch' egli di Pindo il maggior lume, De l'heroica virtù trionfo, e Nume, De le mille splender, pompa de gli Ostri. Pom. Son. 79.

Humana. Tass. Quanto è vil la cagion, ch' à la virtude Humana è colà giù premio, e contrasto. Liber. 14. 10.

Ignuda. Mar. Mà perche posi lor con larga mano A l'ignuda virtù piacere in seno. Temp. 161.

Illustre. Ar. Perche non sai, che frà far illustri, e diue Virtù si dica ancor, c'habbi fermezza. Fur. 51. 38.

Immortale. Ar. Il che più non farà, poiche vna fate Per voi stesse immortal vostra virtute. Fur. 37. 23.

Inclita. Ar. O Conte Orlando, o Rè di Circassia, Vostra inclita virtù, dice, che gioua? Fur. 19. 31.

Inuitta. Tass. E s'inuitta virtù, ch' altrui perdona Secura ne la morte, e ne' tormenti. Sacr. Lagr.

Languida. Ghel. Mà pe 'l Mondo curar d'ozzi, e d'affanno, E virtù sciutar languida, e spenta. Rost. 12. 4.

Lenta. Taff. Si come è te costumasti, & capitano, Questa lenta virtù, che longe vede. Liber.5. 6.

Liberale. Bemon. E più la diligenza à formar prese, La virtù liberal le mani ... . Rela. Son.

Licta. Bracc. Nel giouanetto il sentito augumento Cresce con la virtù, che licta sorge. Rocc.4. 27.

Magica. Micch. Che d'estinguere à gli angui il tosco, e l'ira, Hà magica virtù, ... valore. Poni. Son.113.

Magnanima. Taff. Magnanima virtù costante, e forte, Con la sua voce a' suoi fedeli insegna. Sacr. Lagr.

Maschia. Fant. Spirito fecondo, Che con tepido fiato Fai di maschia virtù gravido il Mondo. Od.6.

Matura. Ghel. Quante in tenera età ciancie, e parole Di matura virtù ... consiglio. Rof.5. 108.

Mendica. Brun. Mentre ... e di voi la destra amica I manti d'oro à la virtù mendica. Ven.Terr. Od.11.

Merce. Mar. Virtù non sai ch' Amor, disse s'appaga (Dico la Dea, ch' intenta il parlar' ode) Si come Amor sol con amor si paga, Così virtù con la virtù si gode: Altro pecunia, altro pregio, & altra paga Non richiede, né vuol c'honore, e lode. Ella è merce, e mercè sola à se stessa.

Mirabile. Guar. O mirabil virtù, cessa il dolore Subitamente si ristagna il sangue. Past.5. 7.

Miracolosa. Ghel. Fede mi trasse, e me ne venni al grido Di tua virtù miracolosa, e noua. Rof.15. 41.

Mormorata. Ghel. Fuggon le torme del Tartareo essiglio, Ch' ingombrar l'alme, e le costrinse in elle Mormorate virtù d'astri, e di stelle. Rof.14. 8.

Nobile. Dom. E de l'alzar quelle tue voglie basse La tua nobil virtù ringratio, e lodo. Son.1.

Obligata. Cora. Così mira d'intorno Tempij al gran Cinthio eretti Obligata virtù d'alme deuote. Canz.

Ombrata. Ghel. Vuoi, che quanto mai se, quanto comparue Nel nostro altre non sia maleficio, e frodo, Mà d'ombrata virtù magiche larue. Rof.17. 27.

Oppressa. Guicc. Dica com' egli affettuoso tenne, Qual d'oppressa virtù nouello amante, Mille maniere misurate, e sante, Ond' altrui nel suo mal solleua, e giouc. Son.

Oscura. Taff. E per se stessa ogni virtute oscura, Cui titolo regal chiara non renda. Liber. 5. 17.

Ostinata. Ghel. Ostinata virtù: Natanaele Viue in trent' anni in solitaria cella Senza mouerne il piè: torma crudele Vince d'Inferno ingannatrice, e fella; Ostinata virtù: saggio, e fedele Theos chiude la lingua à la fauella, Anzi' ei trent' anni, e pur facondo, e colto Gode ella in Dio, ch' il suo silentio ascolta. Rof.10. 38.

Otiosa. Imper. Gode quell' otio virtuoso, e quella Otiosa virtù figlia di pace Altrui cancella men, quanto più piace. Rust.20.

Pellegrina. Cora. E però suor di lei Pellegrina virtù patisce oltraggio. Canz.

Pietosa. Ghel. Non lodata virtù, benche pietosa, Val quanto gemma entro il fango ascosa. Rof.15. 41.

Possante. Sarace. O possente virtù, che rasserenì Ogni turbato core. Canz.

Pouera. Ant. Stende emula del Sol l'armi trionfe L'inclita Roma, ou' ei scalda, e circonda; Note l'aratro, e l'onda I suoi gran figli in pouera virtute. Canz.

Pregiata. Celio. Altra però de le virtù pregiate, Ond' ella hà ricco à merauiglia il core. Ell. 2. 116.

Presaga. Guar. Vegg' io ben' hor, che 'l Cielo Quanto hauer già solea Di presaga virtute in se sospende. Past.1. 6.

Presente. Poet. Tu per calle d'honor seguendo vai Non caduco gioir, non gioia impura, Mà presente virtù, gloria futura; Onde immortale ancorche morto andrai. Pass.

Prode. Ghel. E vincesse virtù prode, e gagliarda Non la fiorentineria d'vna bombarda. Rof.14. 46.

Profonda. Ar. Dunque debbo prezzare vn, che mi sdegna, Vn che si stima sue virtù profonde. Fur.32. 18.

Pronta. Bracc. E da voi scorgo il popolar costume Retto col fren di pronta virtude. Rocc.14. 15.

Pudica. Angaill. Con la virtù già mia pudica, & alma Pugnai per discacciar sì fatto ardore. Metam.9. 276.

Pura. Mar. E l'altra vesta si dispensa altrui, Che di pura virtù l'alma ricopre. Temp.1.

Rada. Anguill. E dissi à lei, la tua virtù sì rada Fù, ch' ammonir d'vn grande error ti voglio. Metam.6. 126.

Rara. Taff. Per altro non ti diè l'alma Natura Rare virtù, bellezze eterne, e sole, Se non per arricchir' il Mondo indegno. Canz.1.

Reale. Brun. E se sono tal hor le regie scuole, E cantar regio sangue antico, & alma, Canta sol tue virtù reali, e sole. Pall.

Regia. Brun. Poiche in lui fanno vn' harmonia concorde Via più regie virtù, ch' aurate corde. Ven.Terr. Canz.13.

Religiosa. Ghel. Caro il mi fù, mà de l'amor diuino Più sua virtù religiosa, e pura. Rof.17. 41.

Rigida. Ghel. Daranno à Thale età titoli, e nome, E di virtù destr rigida, e dura. Rof.10. 19.

Rinascente. Cora. Douria veder' il Mondo Concetta di quel seme vscir da terra Rinascente virtude, Poiche più sorge per sepolcro vn germe Di gloriosi spirti ... . Canz.

Ringiouenita. Ghel. Sorge il Signor, nè più s'affigge, e poi Và con virtù ringiouenita à' suoi. Rof.20. 93.

Salda. Ghel. Tal di salda virtù fermo l'vsbergo, E tanto ... alma beata, e bella. Rof.10. 19.

Salubre. Brun. Con salubre virtù sacco vitale Porgi tregua à i sospir, conforto al male, Gelsomin candidetto. Ven.Terr. Can.8.

Sbandita. Cald. Per questo ogni virtù, ch' era sbandita, Hor sen ritorna à noi bella, e sicura. Son.

Scema. Ghel. Marcellin di virtù languida, e scema, Diede, ahi, gl' incensi a' Gentilitij Numi. Rof.16. 33.

Secreta. Brun. Per secreta virtù d'occulto Nume Qui diuengon tal hor l'istesse fronde, Che fan nido à gli augelli, augei ne l'onde. Ven.Terr. Canz.10.

Senile. Taff. Mà cedi hor prego, e ca medesimo serbi A maggior' oper, e di virtù senile. Liber.7. 69.

Seuera. Cas. L'oro già mi donasti Tue spoglie, e 'l don sù pretioso, e raro, Mà l'amor mi negasti, Generoso nemico, amante auaro, Ah seuera virtute, Che diè ricchezze, e mi negò salute. 1. 8.

Sincera. Coll. Ella sicura col presidio fido De' Cieli, e de la sua virtù sincera. Son.11.

Singolare. Andr. Suo valor', e tua Musa hor tanto accende Ogni alma, che s'eterna al Mondo brama Per singolar virtù candida fama, Sol da sì degno Eroe l'essempio prende. Canz.

Somma. Anguill. Cresci, fanciul, la cui somma virtute Di te gloria farà, d'altrui salute. Metam.2. 250.

Sommersa. Mola. A voi chiede mercè sommersa al fondo Virtù, che con la destra alzar potete, E riporla nel seggio, onde fù spinta: Che s'ella giacque mai negletta, o vinta, Volta intorno a' più sollini hor la vedete, E onde di suo volo altrui fà volo. Canz.4.

Sopita. Taff. Ciò, che più risuegliar virtù sopita, Tutto par, che ritroui; e in efficace Modo l'adorna sì, che sforza, e piace. Liber.1. 19.

Stanca. Sch. Da sil, ch' è tanto ... alto, e possente, Se lo regge virtù stanca, e languente. P.4.

Sterile. Taff. Son' tue atte al pensar; nè sterili puote Esser quella virtù, che 'l Sol v'infonde. Liber.15. 27.

Stimolata. Taff. Mà più ch' altri Raimondo à quelle voci S'accende, e l'onte sofferir non puote, La virtù stimolata è più feroce, E s'aguzza de l'ira à l'aspra cote. Liber.7. 51.

Strana. Taff. Legge la Maga; & io pensiero, e voglia Sentò mutar, mutar vita, & albergo, Strana virtù, come piacer m'inuoglia. Liber.10. 66.

Sublime. Gualas. Poiche il valor vi pose, E 'l proprio merto à sì grand' opra espose Ogni virtù sublime, Quando sul Vaticano ergea le cime. Madr.

Varia. Brun. Tu con pompa non vile Hai di varie virtù nobil monile. Ven.Terr. Od.1.

Veneranda. Celia. Era che per l'eccelse, e venerande Virtù del buon Camillo ardea d'amore. Fur.4. 15.

Vera. Coppi. Priuo il Mondo di te, senz' alma fora, Cinthio, che con virtù vera l'animi. Son.

Vigorosa. Marain. Hà tutte de la Corte Le virtù vigorose in se racchiuse. Flor.1. 4.

Vile. Benign. Per se quasi virtù sia vile, o manca, Se crin canuto non la fascia, o segna. Pall.

Vincitrice. Bonan. La virtù vincitrice, anch' ella, dessi Paragonare al l'Ocean, se in grembo Dolcemente scherzar l'aura si scorge. Selu. Canz.

Visiua. Ang. Canzon, di Cinthio lo splendor s'auanza, E in me si scema la virtù visiua. Canz.

Viscera, interiori dell' animale. Si prendono anco per parte interiore di qualche cosa; onde diciamo, viscere della terra, del cuore, e simili.

Auelenate. Bracc. Passa il globo infocato, ou' arde, e strugge L'auelenate viscere, e repente Cade riuolto il largo petto, e rugge Fra-gendo il bosco il misero serpente. Rocc.1. 28.

Distrutte. Bracc. Non pensate ... à le distrutte Viscere sue necessità presente; Le caoia, armi del piè, cornio, e rassimme L'atomba fame à suo ... . Rocc.5. 21.

Feconde. Imper. Onde a' colpi d'acciar la madre antica Ne le vi-

viscere fur feconde, & ampie Accolsi nascondesse vili semi. Rust.

Interne. Guar. La lusingerò ben' io con questo gioco, Che non l'hauer à da gioco: ed io non solo Da le parole sue voglia, ò non voglia Potrò spiar, mà penetrar' ancora Fin ne le interne viscere il suo core. Past. 1. 5.

Intime. Zop. Vengo ad aprir la mia Finestra, insin di lato L'intime viscere. Canz.

Opime. Valuas. Così l'opime viscere, e i selvaggi Cibi contentin la costante brama. Cacc. 5. 16.

Profonde. Guar. Così (ò forza d'amor) le più profonde Viscere de la terra. Past. Prol.

Sbranate. Brun. Hor sì, che mirar puote occhio ben sano De l'amante leggiadro e la fiamma, e l'amore, Che la fiamma, e l'amor mostrano altrui Le viscere sbranate. Epist. Heroi. 1. 12.

Sepolte. Brun. Intanto io moro, e nel morire intatto Sarò, se con le viscere sepolte Il sepolcro anco haurò morto, e trafitto, E fiano ossa con ossa insieme accolte. Epist. Heroi. 1. 14.

Spiranti. Car. Rinoua i doni, e de le aperte vittime Le palpitanti fibre, i vivi moti, E le spiranti viscere contempla. Eneid.

Suenate. Brun. Mà de' tuoi fatti antichi, e de' nouelli Con viscere suenate, e sanguinose, La tua gran genitrice in prin fanelli. Epist. Heroi. 1. 6.

Sulfuree. Brun. Da le sulfuree viscere d'Auerno, Cui nebbia eterna inuolue, La fattura d'Inferno Hebbe il foco, e la polue. Ven. Terr. Cant. 6.

Terrene. Brun. In cinque gemme Iddio pure, e serene Sei i superni zaffiri à prova eterne, Non già dentro le viscere terrene, Come gemma vulgar nate, e concette. Ven. Cel. Teres.

Vnico, e vischio. materia tenace per pigliare vccelli. Si prende anco per cosa, che ritenga, che allacci. Vedi Pania.

Alto. Bemb. Vedi, Padre cortese, L'alto visco Mondan come è tenace. Canz. 17.

Amoroso. Anguill. Hor perche preso à l'amoroso visco La mente hà troppo stolta, e troppo accesa. Metam. 10. 138.

Inestricabile. Tass. Ond' ei suo visco inestricabil face. P. 1. Son. 118.

Tenace. Petr. E s' io mi suolsi dal tenace visco, Mentre che l'vn con l'altro vero accoppio. Son. 73.

Visione. sogno vero. Si prende anco per imagine apparente, e per il vedere.

Fella. Molz. Da se discaccia vision sì fella, E poco lume sì mentite cura. Son. 59.

Mattina. Ghel. De l'essenza verò pura, e diuina Vn raggio in lei di vision mattina. Rosf. 25. 12.

Misera. Petr. O misera, & horribil visione: E' dunque ver, ch' inanzi tempo spenta Sia l'alma luce, che suol far contenta Mia vita in pene, e di speranze buone? Son. 214.

Tremenda. Mar. Da quella vision tremenda, e fera, Sbigottita si leua, e nulla parla.

Viso. faccia, parte anteriore dell'huomo dalla fronte al mento inclusiue. Si prende anco per quella sembianza, o dimostratione d'affetti, che si scuopre nel viso.

Acerbo. Ar. E sì dimostra sì nel viso acerbo, Che Doralice stessa non si fida. Fur. 30. 41.

Adorno. Gualan. Fermi veder di Flora il viso adorno, Del mio Cloante idolatrata idea. Son.

Affabile. Poeta. Dunque col graue sì, mà affabil viso, Come a' parti d'Amore applaudi à' voti, Che tal vanta costume il Paradiso. Heroi. Son. 3.

Afflitto. Ar. Che scalta hauea la sete in sù le labbia Tutto pien di sudore il viso afflitto. Fur. 10. 38.

Allegro. Ar. E viene incontra con carrozze tante, E con sì allegro viso, e sì giocondo. Fur. 25. 55.

Almo. Con. Che nostra vista auezza A l'aria del bel viso almo, e sereno, Ogni altro oggetto fugge, odia, e disprezza. Son. 41.

Altero. Gualan. Era il terzo d'Agosto à noi nemico Per Sirio sì latrante, e sì feuero, Qual fù primiero à me, che il viso altero Vidi di Clori mia, per cui fatico. Son.

Amabile. Anguill. Segue di poi sul carro ornato, e bello Bacco con viso amabile, e sereno. Metam. 3. 115.

Amaro. Moron. Ei la raccolse con vn viso amaro. Mortor. 4. 7.

Amato. Tass. Alzò le bruda, e da l'amato viso Tolse le luci disdegnose, e sicure. Liber. 10. 128.

Amoroso. Ar. Vide venir per mezo vn prato herboso, Che d'vn picciol sentiero era segnato Vna donzella di viso amoroso. Fur. 18. 91.

Ardente. Gualan. Così fosse qualhor frà piante, e fiori Vedessi di Leucone il viso ardente. Son.

Basso. Ar. A Fiordiligi, c'hauea il core afflitto, E tenea il viso lagrimoso, e basso. Fur. 31. 57.

Bello. Remig. O bel viso, oue Amor insieme pose Tutti gl' inganni suoi, le frodi, e i lacci. Epist. 1.

Bianco. Pi. Caro raggio del Sol, che mi ferisce, Sole, che sopra il Ciel d'vn bianco viso Più de la sua beltà l'oro abbellisce. Prim. Son.

Biondo. Guid. Luciente il Dio, che gli altri abbella, Mostra già dal suo (sol più biondo il viso. Od. 11.

Brunetto. Imper. Brunetto hà il viso, e le sue guancie hà piene, Non sò se di fossette, ò macchie belle: Son macchie, ò luci? e ch' altro son le stelle, Che nel viso del Ciel macchie serene? Cals. 39.

Brutto. Ar. Si fece il viso allhor pallido, e brutto, Trauolse gli occhi, e dimostrò à l'Occaso, Per manifesti segni esser condutto. Fur. 11. 87.

Celeste. B. Tass. E ritorno, c'hanno ogni vaghezza A parte à parte del celeste viso. Canz. 1.

Chiaro. Petr. L'aura soaue, che dal chiaro viso Moue col suon de le parole accorte, Per far dolce sereno ouunque spira. Son. 87.

Chino. Anguill. E volto à lui con viso humile, e chino, Gli disse in atto honesto, e mansueto. Metam. 3. 156.

Colorito. Tass. Non mente amante così fatto à gli quanti N'inganna il volto colorito, e liscio. Amint. 1. 2.

Contumace. Ceba. E (benche hora sì disanimata, e morta) Hà contumace il viso, e 'l cor feroce. Ebl. 91. 92.

Conturbato. Ar. Poi volto al Duca con vn saggio viso Tornò sereno il conturbato viso. Fur. 35. 50.

Crespo. Ar. Pallido, crespo, e macilente hauea Alcina il viso, il crin raro, e canuto. Fur. 7. 73.

Crudele. Ar. Quando l'Orco sentì, che ritornaua, E che 'l viso crudel pieno d'horrore Vide appressare à l'esca de la caua. Fur. 17. 48.

Crudo. Anguill. Crebbe il timore, e prese vn' altro auiso Di non aprir mai gli occhi al crudo viso. Metam. 5. 55.

Delicato. Tass. Rideua insieme, e insieme ella arrossiua, Et era nel rossor più bello il riso, E nel riso il rossor, che le copria Infino al mento il delicato viso. Liber. 15. 62.

Dimesso. Anguill. Le Furie entrar con viso atro, e dimesso Fan l'antica Giunon. Metam. 4. 334.

Discreto. Anguill. In te non sò che pur di speme io scorgo, Che mostri vn viso amabile, e discreto. Metam. 3. 182.

Dispiaceuole. Ar. Che non vedesse mai prima, nè dopo Vn così sozzo, e dispiaceuol viso. Fur. 43. 135.

Dolce. Tass. Rinaldo guata, e di veder gli è auiso Le sembianze d'Armida, e 'l dolce viso. Liber. 18. 30.

Doloroso. Anguill. Quando apre l'occhio al doloroso viso Del figlio, e scopre i suoi propinqui mali. Metam. 9. 127.

Empio. Brun. Qui sian tutti i cor', e tutti i visi, Et è l'esca d'vn cor de l'altro il foco. Ven. Terr. Galat.

Empio. Ar. Mà il Saracin, che fuggia vdir' il vero, Lo minacciò con viso crudo, & empio. Fur. 14. 84.

Eterno. Molz. Le cagion tutte ne l'eterno viso Scorgi. Son. 8.

Fallace. Tass. La folle turba de gli amanti, à cui Sol modo è l'arte d'vn fallace viso. Liber. 15. 72.

Fiammeggiante. Tass. E mentre il caro, e fiammeggiante viso Di dolce ardor, ch' al Ciel gli animi tira, Con le ciglia, e con gli occhi fermo, e fiso, E co' pensier desir guardando ammira. Rinal. 4. 12.

Fiero. Tass. E magnanimamente in fiero viso Risalse in mezo, e lor parla improuiso. Liber. 10. 49.

Finto. Anguill. O cor pien di perfidia, ò viso finto, O infamia singular de' tempi nostri. Metam. 8. 128.

Fragile. Tass. Ch' vn girar d'occhi, vn balenar di riso Scopre in breue confin di fragil viso. Liber. 18. 13.

Furibondo. Ar. Rodomonte à le fattezze conte, Al fiero sguardo, al viso furibondo. Fur. 12. 71.

Giocondo. Anguill. Chi ti diè sì bel viso, e sì giocondo, Ch' vn simil mai non hà veduto il Mondo? Metam. 6. 177.

Gratioso. Anguill. Quel color, che 'l dipinse à l'improuiso Gli fè bello, e gratioso il viso. Metam. 4. 180.

Grato. Anguill. Nè saprei dir chi v'hauesse più parte Nel grato viso suo Venere, ò Marte. Metam. 4. 73.

Hispido. Ghel. Così beati in vn punto cotanto Hispido hauea sì, mà luminoso il viso. Rosf. 34. 74.

Honorato. Molz. Mà poi ch' al dolce, & honorato viso, Ond' hò la mia vital' aura, pur vien Ch' io torni humile. Son. 89.

Horribile. Ar. Che con viso sì horribile, e sì brutto Vn giamai non hauea formata sfera. Fur. 18. 158.

Humido. Anguill. E con le penne sù del vago augello Di Giunon venne, al viso humido, e bello. Metam. 4. 203.

Humile. Zann. Se desti generosi in puro core, E in humil viso alti sembianti, e regi. Son.

Illustre. Anguill. L'illustre viso suo nitido, e chiaro Fà fede del

ro-

robusto suo valore. Metam.5.[illegible]

Imporporato. Bem. De l'alba, e sì. Por lo Dio m'apparue Fiorito il crine, imporporato il viso. Ven. Tem. Canz.14.

Infiammato. Tass. Langue per vetro, e'l suo infiammato viso Tan [illegible] vagheggiando [illegible] più vien. Liber.16.18.

Innamorato. Petr. Stelle [illegible] fuggon da ogni parte Disperse dal bel viso innamorato. Son.34.

Lagrimoso. Anguill. Lagrimoso era il viso, e quel mirando Si conoscea, che [illegible] guidando. Metam.4.382.

Languido. Grill. Hà vendato i suoi fiori Il tuo languido viso, Per produrre i miei frutti Eterni in Paradiso. 1. Madr.158.

Leggiadretto. Remig. Ne fan men bel tuo leggiadretto viso La [illegible] polue, e la negletta chioma. Epist.4.

Leggiadro. Petr. Mà il bel viso leggiadro, che dipinto Porto nel petto, e veggio oue ch'io miri. Son.76.

Lieto. Tass. Che sarà poi, quando in più lieto viso Co' begli occhi lusinghi, e col bel viso? Liber.17.56.

Liscio. Grill. Con ornate di color vaghi, e d'acque Viso liscio, e crespo, e terso, e bello Parue in femina vana. Penit.37.

Macilente. Anguill. L'era ed sempre dietro à questo insano, Che'l viso hà negro, macilente, e brutto. Metam.3.229.

Macro. Ar. Che con pallido viso, e macro, e asciutto La notte, e'l dì vi picchia senza frutto. Fur.31.29.

Maestoso. Imper. E mira come acconcia in atto graue Il viso maestoso, e 'l piè seuero In sanguigno coturno austera inuolto A venerabil moto il passo adatta. Rist.15.

Malo. Ar. Si volse con mal viso à gli altri duoi, E gli gridò: doue venite voi? Fur.25.38.

Mesto. Ar. Si [illegible] causa di venir Brunello Con viso mesto, e con la testa china. Fur.14.21.

Modesto. Cap. Nè Citherea lasciua Hà sì modesto il viso, Viso, viso amoroso, Cui la bellezza stessa Fè di sua man nell'arsenal d'Amore, Viso, che splendi in terra, E morti par di lampeggiar nel Cielo, Modestissimo viso, Ch'in cima di due luci honeste, e belle Alzi l'altare à le Stelle. Idill.9.

Molle. Ar. Dopo honesto saluto, dimandosse, Perc'hauea sì dipinto il viso molle. Fur.11.58.

Negletto. Achill. Mà legal pure, e sia negletto il viso, Tu de' [illegible] alcun renderti con dir. Rim. Son.67.

Nobile. Anguill. Il nobil viso suo leggiadro, e vago Hebbe da' padri vn'[illegible] felice. Metam.4.256.

Noioso. Anguill. Ouunque il viso suo noioso volta Atamante, [illegible], [illegible], e coce. Metam.2.293.

Nubiloso. Ar. Grida Brunello i fanti di Tingitana Con viso nubiloso, e ciglio basso. Fur.14.19.

Pallido. Anguill. La qual nel viso pallido si fede, Com'ella del suo [illegible] trista, e rubella. Metam.7.13.

Piacceuole. Anguill. E con piacceuol viso à noi riuolto: Che rumor, disse, è questo, che voi fate? Metam.5.261.

Pietoso. Anguill. Non haueà il Mondo più giocondo viso Del suo pietoso viso, addolorato. Metam.5.273.

Pio. Ar. Che come gli ascoltar l'anime sante Dipinte di pietade il viso pio, Tutte mirare il sempiterno Amante, E gli mostraro il comun lor desìo. Fur.14.74.

Polito. Anguill. Guardarsi da quelli, che sul fiore De' lor begli anni il viso han sì polito. Metam.10.7.

Polueroso. Anguill. Allhor poco mancoui, che la terra Non sollevasse il polueroso viso. Metam.4.200.

Predatore. Imper. Seppe imitar di bella donna il viso Possente predator d'alme, e di cori. Rist.10.

Pudico. Cebà. Pudico l'Ester solleua il viso, e graue, Non perche il Rè le sue bellezze miri, Mà per veder de l'agitata naue A le fortune sue qual vento spiri. Est.7.80.

Ridente. Imper. Sola, sparendo l'altre, iui apparisce Ridente il viso l'Acidalia stella. Cas.3.3.

Rigido. Remig. E quel viso, che l'altre acerbo, e fiero Rigido in bel garzon diranno, e crudo, Potrà lo chiamerà virile, e forte. Epist.4.

Rincagnato. Cebà. Altri col viso torto, e rincagnato Annuncia i ceppi, e le catene vlrici. Est.6.5.

Rosso. Ar. A narrarui il suo amor se li condusse Col viso rosso, e col ciglio dimesso. Fur.43.38.

Rugiadoso. Tass. Langue per vetro, e l'infiammato viso E' rugiadoso, e vergognoso, e schiuo. Conq.13.18.

Scarno. Ar. Par che gli occhi s'ascondan ne la testa, Crescinto il naso par nel viso scarno. Fur.38.27.

Scolorato. Ciec. Bel viso ancor, che sij sì scolorato, Non ti dolor, che nel mio petto stai De' tuoi viui colori adorno, e vago. Hidr.5.3.

Sereno. Ar. Ne' bei vostri occhi, e nel sereno viso, Nel sen d'auorio, e alabastrini poggi Se ne và errando, & io con queste labbia La corrò, se vi par, ch'io lo ribabbia. Fur.35.2.

Simulato. Ar. Quel ch'io gli haurà con simulato viso Celato fino allhor chiaro gli esplico. Fur.34.41.

Smorto. Ar. E spesso il viso smorto à dietro volta, Che le par, che Rinaldo habbia à le spalle. Fur.2.13.

Sospiroso. Grill. Quelle si son bellezze Vere, di sì fino viso, à sospiroso, Che vn non sò che di austero, e di ritroso Condisce, e fà carissime vaghezze. 1. Madr.245.

Spietato. Ar. Il primo d'essi, hauea di spietato viso, Hà sol vn'occhio, e sguardo scuro, e bieco. Fur.13.33.

Tinto. Bemb. Mà sì sog[illegible] inodi oue io sui tinto, O cara mia liberatrice, & ella Di rose matutine il viso tinto, Ne l'appressarsi à lui si sè più bella. Rocc.15.76.

Traditore. Imper. Ah che d'inganno ancor pauento, e ancora Scorger non sò nel traditor tuo viso Se in me sentiui il pianto, o pianti il riso. Rist.5.

Tramortito. Remig. Nè sparsi le mie chiome Arabo odore, Nè con bei nodi d'oro in treccia auuolte Rendon vaghezza al tramortito viso. Epist.21.

Tranquillo. Tass. Sorse, e disse: hor qui riedo, e con vn viso Ritornò poi non sì tranquillo, e pio. Liber.19.64.

Tristo. Anguill. Così talhor le nubi al più lucente Lume del Ciel fan tristo, e oscuro il viso. Metam.5.196.

Turbato. Ar. E con viso turbato, e lagrimoso A Brandimarte suo corre à gran fretta. Fur.41.12.

Vago. Anguill. Così contro la mente di Perseo Nel vago viso, e d'egregia grazia adorno. Metam.5.25.

Venerabile. Ar. Et è sì venerabile nel viso, Ch'vn de gli eletti par del Paradiso. Fur.34.54.

Vergine. Anguill. Vergine, bello, e gratioso hà il viso, E la fronte benigna, e liberale. Metam.5.215.

Vermiglio. Anguill. Il dolce viso fan bianco, e vermiglio Di più bel rosso tinto d'[illegible]. Metam.4.[illegible].

Vista. Parte del vedere, o potentia visiua. Si prende anco per visione, presenza, aspetto, sembianza, apparenza, dimostratione.

Accorta. Paol. Rimirando il sembiante, Dice ogni vista accorta Al folgorar di lucide fauille, Che breue han le pupille. Pom. Madr.

Acerba. Tass. Giunse l'horribil fera, e la superba Testa volgendo in te lo sguardo intese, Manifestoe, e raddolcito l'acerba Vista con atto placido, e cortese. Liber.11.70.

Addolorata. Bracc. La famelica turba intorno al suolo Spiegando vil l'addolorata vista. Croce.26.10.

Affannata. Alam. Quanto ben dona à l'affannata vista La pianta mia con l'alta sua presenza. Son.

Affinata. Imper. Nè men che 'l piede, e che l'orecchio hà i lumi, Ne 'l suo negr' occhio, e tondo, e assai viuace Gemmin ben d'vn' affinata vista. Rist.13.

Allegra. Guar. La sorella d'Ormino è di persona Anzi grande, che nò, di vista allegra, Di bionda chioma, e colorita alquanto. Past.5.1.

Alma. Anguill. La risplendente vista, alma, e serena Scesa parea dal sempiterno choro. Metam.6.89.

Altera. Petr. Sono animali al Mondo di sì altera Vista, che incontr' al Sol pur si difende. Son.15.

Amara. Tass. E veggio, ahi vista amara, e l'alma ancora La bella donna mia, che debil langue Versando insieme con la vita il sangue. Rinal.7.54.

Amata. Petr. Dicendo: perche priua Sia de l'amata vista, Mantienti, anima trista, Che sai s'à miglior tempo anco ritorni? Canz.8.

Angelica. Petr. Ogni angelica vista, ogni atto humile Fora vn sdegno à lato à quel, ch'io dico. Son.99.

Ardente. Cav. Così com'era ancor turbato, e fero Di sopra al carro à la città riuolse L'ardente vista. En.12.

Ardita. Guid. Se col suo sparto, e con la vista ardita Talhor non mira di splendor celesti Cade trà via. Son.57.

Atroce. Tass. Per cuitar si può vista sì atroce Quando il barbaro Rè pose quegli empi in Croce. Lagr.12.69.

Audace. Tass. Stà l'vno contra l'altro à dirimpetto In vista altera, audace, e minacciosa. Rinal.3.56.

Auida. Guar. Qui par de le dolcezze Di quel bel volto hauerà soaue cibo Nel suo lungo digiun l'auida vista. Past.3.3.

Beatrice. Guid. Godo de' tuoi pensier, da beatrice Vista de gli occhi, e de' bei crini adorni. Son.18.

Bieca. Chiabr. E sì bieca hà la vista, e velenosa, Che [illegible] il messaggier non osa. Amed.11.

Bramosa. Valuas. E gli occhi pasce, e la bramosa vista In così dolci, e desiati segni. Lagr.28.

Braua. Mar. E bestemmiando de l'alato Dio La madre in vista minacciosa, e braua.

Casta. Anguill. Mà l'alma vista era casta, e prudente Prometter honor, bontà, pace, e diletto. Metam. 10. 121.
Censoria. Ghel. Non vuol ne l'opre far l'occhio Linceo Hauer vista censoria, e disciplina. Ros. 18. 100.
Ceruiera. Mar. E qual vista ceruiera in specchio giunge L'imagine à mirar così da lunge?
Cieca. Anguill. Mà tu vorresti hauer, quando il vedrai Misera al giunger tuo cieca la vista. Metam. 4. 117.
Crudele. Ar. Quiui vna bestia vscir da la foresta Parea, di crudel vista odiosa, e brutta. Fur. 26. 31.
Debole. Molz. l'augello altero, E s'auien che di vista alcun ne troue Debole, e inferma, e contra il Sol non buona, Quel da se scaccia, à gli altri serba, e dona Il grande officio à ch'ei superbo moue. Son. 91.
Desiosa. Petr. E là ou'ella mi scorse Nel benedetto giorno, Volga la vista desiosa, e lieta Cercandomi. Canz. 27.
Dilettosa. Gosel. E di varij color tinte mostrarsi Iui in vista leggiadra, e dilettosa. Son. 140.
Disdegnosa. Quer. Mirollo in vista disdegnosa, e disse De' Betis l'acque il lume. Son. 12.
Dispettosa. Bracc. Tadeo non già con dispettosa, e fera Vista, nè men per lo spauento humile, Mà con tranquilla maestà seuera Compostain graue, e temperato stile. Vrb. 10. 40.
Dolce. Tass. Mà di più vago Sol più dolce vista Misero i' perdo; e non sò già se mai In loco tornerò, che l'alma trista Si rasserení à gli amorosi rai. Liber. 7. 49.
Dolorosa. Tass. Mà poi che scosso fù il notturno horrore, Che l'horror de le morti in se copria, La desiata luce à noi terrore Con vista acerba, dolorosa, e ria. Liber. 9. 10.
Empia. Anguill. L'empia vista del mar' è, che m'atterra, E sempre il mio timor rende maggiore. Metam. 11. 149.
Fallace. Sele. Vista fallace, che sì horrenda imago Adorar fai per Dea, qual più fer' vso Hor del tuo contra Dio s'auenta, e s'erge? P. 2.
Fella. Anguill. Mentre il cerco abbassar con questo oltraggio, Volge ver me la vista oscura, e fella. Metam. 9. 9.
Fera. Tass. E 'l vide (ahi fera vista) al dolce albergo Dar frettoloso, fuggitiuo il tergo. Liber. 16. 35.
Fiorita. Tass. Qual done d'alta selua à gli occhi piacque Fiorita vista, o d'vn bel rio, ch'allaga. Conq. 10. 36.
Fruttuosa. Imper. Con tante, ò Clitio amato, e tante, e belle, E dilettose, e fruttuose viste, Qual' huom, ch' in petto humano habbi alma humana, Dolcemente, vtilmente, ah, non apprende Di prouida Natura i sensi occulti? Rust. 5.
Funebre. Campeg. Hor la vista funebre, e 'l rumor fero De i ferri, de i ministri, e de le genti. De la gran Donna già forma il pensero Il futuro tenor de' suoi tormenti. Lagr. 13. 3.
Gioconda. Anguill. Non hauea il Mondo più gioconda vista Del suo pietoso viso addolorato. Metam. 7. 273.
Gioiosa. Ghel. Trasse teco i suoi giochi, hebbe gioiosa Vista nel bel de le sembianze tue. Ros. 5. 28.
Gradita. Tass. Mentre di sì gioconda, e sì gradita Vista cibaua gli occhi il caualiero. Rinal. 12. 64.
Grata. Ar. Costei con grata vista lo raccolse, E poi la lingua à tai parole sciolse. Fur. 45. 96.
Horrenda. Manzin. La scena, che si stenda (Ahi vista horrenda, e terra) E' del real consorte Il capo sanguinoso. Flor. 4. 4.
Horribile. Mar. L'horribil vista di questi alpri monti Rende sembianza à me de' miei martiri. Son. 6.
Humile. Ghel. E pur come di vista humile, e frale Augel notturno al matutino raggio D'vn sol prouento abbarbagliato al lume Cieco diuenne, e vi spauentò le penne. Ros. 7. 93.
Infetta. Anguill. Con la virtute ancor cangia l'imago, E trapassa d'infetta in lieta vista. Metam. 15. 121.
Ingiuriosa. Bracc. Onde contra colui, che nel richiede, S'accende in vista ingiuriosa, e fera. Croc. 4. 17.
Ingorda. Mar. E da lunge v'amai non men che s'ama Oggetto bel, ch' ingorda vista appetisce.
Iniqua. Anguill. Quanto somiglia al padre empio, e tiranno Questa infin da fanciullo iniqua vista. Metam. 6. 369.
Insidiosa. Tass. E ben veggio hor, come soaue, e chiara Mostra la vista insidiosa, e 'l suono, Che produce frà noi sonno, & oblio. Pri. Son. 169.
Lagrimosa. Tass. Ei lor mostraua in lagrimosa vista Volar' al foco gli amorosi spirti. Conq. 12. 28.
Languida. Ghel. Non può vista, che sia languida, e stanca Fissar la spera ingagliardita, e franca. Ros. 6. 33.
Leggiadra. Petr. Quando mi fece vna leggiadra vista Più vago di veder ch' io ne fossi' anco. Tr. Fam. 1.
Leggiadretta. Petr. Fà con sue viste leggiadrette, e noue L'anime da' lor corpi pellegrine. Son. 129.

Luminosa. Ghel. Confessò nel mirar l'Angelo in volto Sua vista il Sol men luminosa, e pura. Ros. 2. 43.
Lusinghiera. Sele. Perche rimasti al fin vinto, e deriso, Chi de la vista lusinghiera è vago. P. 2.
Maestreuole. Moron. E fa di se sì maestreuol vista, Che di splendor diuin sembianza acquista. Sacr. 1. Cant. 1.
Melanconica. Vidi Melanconica vista Dolcemente palesa occulto riso. Amor. 5. 4.
Memorabile. Cora. Fù memorabil vista Scorger in vn sol punto Le grandezze del Cielo, e de la terra. Canz.
Minacciosa. Remig. Quando mio padre in minacciosa, e fiera Vista c'entrò ne' funerali alberghi Per numerar gli estinti corpi De' miseri fratel generi suoi. Epist. 14.
Mirabile. Tass. (Mirabil vista) à vn grande, e fermo stuolo Resister può sospeso in aria vn solo. Liber. 18. 77.
Mortale. Bracc. E perche sede al mio parlar tu presti Ne le cose future à cui non giunge Vista mortal, che s'abbarbaglia in questi Errori, e mai non se ne và da lunge. Rocc. 12. 10.
Obbrobriosa. Ceba. Con vista, ahi troppo obbrobriosa, e rea Tu mi mostrasti vn' impudica Hebrea. Est. 11. 8.
Oscura. Petr. Nessun de gli auuersari fù sì ardito, Ch' apparisse giamai con vista oscura. Tr. Mort. 1.
Pauentosa. Guar. Mà il mio sommo diletto Turbaua assai la pauentosa vista Del terribil cinghiale Smisurato di forza, e di grandezza. Past. 4. 1.
Pestifera. Mar. Che la vista pestifera, e sanguigna, Con l'alito crudel, ch' auampa, e fuma La pira accende horribile, e maligna, Ch' inconsolabilmente altrui consuma. Strag. 1. 8.
Placida. Gosel. In real maestà placida vista. 2. Son. 1.
Portentosa. Car. Che di sì fiera, e portentosa vista Mi si togliesse, o si temprasse almeno Il duro nuntio. En. 3.
Pretiosa. Anguill. Mentre il bell' or la vergine à se tira Con la sua bella, e pretiosa vista. Metam. 10. 287.
Pronta. Petr. Real natura, angelico intelletto, Chiar' alma, pronta vista, occhio ceruiero, Prouidenza veloce, alto pensiero, E' veramente degno di quel petto. Son. 202.
Riguardeuole. Ghel. S'erge vna torre nel celeste regno Di vista riguardeuole, e sublime. Ros. 18. 87.
Rude. Dant. Veramente horamai saranno nude Le mie parole quanto conuerrassi Quelle scourir à la tua vista rude. Purg. 33.
Sacrilega. Ghel. Di canna il braccio, e di corona il sacro Capo gli ornan di spine, e con tal vista Sacrilega, molesta, ingiuriosa Se 'l fanno vn Rè da beffe à la ritrosa. Ros. 22. 30.
Sdegnata. Anguill. E dimostra il dolor, ch' egli hà del figlio Con la vista sdegnata, atra, e molesta. Metam. 6. 388.
Serena. Petr. Poi che la vista angelica, serena Per subita partenza in gran dolore Lasciato hà l'alma, e in tenebroso horrore, Cerco parlando d'allentar mia pena. Son. 136.
Signorile. Petr. Quel ch' in sì signorile, e sì superba Vista vien prima è Cesar, ch' in Egitto Cleopatra legò tra' fiori, e l'herba. Tr. Amor. 1.
Soaue. Anguill. Col dolce d'Imeneo legame, e nodo Godrei la vista tua soaue, e bella. Metam. 9. 177.
Spauentosa. Car. In così fiera, e spauentosa vista Se ne gia Turno la campagna aprendo. En. 12.
Superba. Petr. Era sua vista sì dolce, superba, Che lasciai per seguirla ogni lauoro. Son. 158.
Tetra. Anguill. Che douea fare in voi vista sì tetra, S'hor da chi non la vide il pianto impetra? Metam. 1. 86.
Torta. Anguill. Con vista il guarda disdegnosa, e torta, Che la stirpe di Gioue hà in odio, e teme. Metam. 4. 414.
Turbata. Tass. Poscia con vista men turbata, e sella Cortesemente incerto il Rè s'è tratto. Liber. 10. 51.
Venenosa. Chiabr. Quinci con vista venenosa, oscura Pien d'orgoglio crudel moue repente. Vol. 4. Scio.
Vergine. Anguill. Se ben, la vista ell' hà vergine, e bella Non hà del tutto molle, e feminile. Metam. 8. 202.
Vltrice. Guar. Fuggi la pena meritata, Siluio, Di quella vista vltrice, Fuggi il giusto coltel de la sua voce. Past. 4. 9.
Vita. vnione dell'anima al corpo: l'anima, lo spirito. Si prende anco per vitto.
Addormentata. Quer. Frà 'l Panaro, e la Secchia oscuro, e molle D'addormentata vita otio m'opprime. Son. 7.
Affannosa. Car. ò di Tideo Fortissimo figliuol, ch' io non potessi Cader per le tue mani, e lasciar' iui Quella vita affannosa. En. 1.
Afflitta. Remig. Perche s'à caso il fido Messo ti troui in qualche parte errando, Ti faccia fè de la mia vita afflitta. Epist. 1.
Amara. Bonar. Odi Clori, nè dico Cloride vita mia, Perche tu mi sei cara, & la mia vita amara. Fill. 1. 3.
Amorosa. Tass. Iu van cerca lusinghirlo, e con mortali Dolcezze attrarlo à l'amorosa vita. Liber. 5. 61.

Anga-

Angosciosa. Guid. Io abbandono Dio di al dolor la mia angosciosa vita. Son.38.

Annosa. Lupus. E benche già da la sua vita annosa Sotto il dragon bistro arco il secondo Egli habbia intiero, e scorsa meno il terzo. Burch.7.

Aspra. Petr. Ma quant'era mia vita alhor gioiosa M'insegni la presente aspra, e noiosa. Canz.8.

Attonita. Bracc. Sgombre la morte, e i vacillanti alberghi De le vite mortali entro a le mura Per tutto abbatte, e i suoi petti à i tetti Spargerà funestissima spaventosa, e scura: Verso spirto non è, cui non s'atterghi Lo spavento, la febre, o la paura, E come al vento le mature frutta Cade ogni vita attonita, e distrutta. Rocc.3.22.

Aurea. Bonsa. Quando ad altra fia questa elle importante In machinarti vita aurea, e serena, Congiungeran le piante, e giunte à pena Ruote faransi à me maggior fortune. Sela.Son.

Avventurosa. Leon. Che de la nostra avventurosa vita Il lieto corso d'incerto sempre tenea. Taid.5.5.

Bassa. Bembo. Ciò mi credea Giamai cadere in così bassa vita. Asol.1.

Bella. Petr. O nostra vita, ch'è sì bella in vista, Com'perde agevolmente in un mattino Quel, ch'in molt'anni à gran pena s'acquista. Son.210.

Breve. Moltr. Tosto che in questa breve, e fragil vita Il mio bel Sol d'ogni virtute adorno Apparue. Son.107.

Bruna. Tass. Mori mori, infelice, e non t'aggravi Uscir di vita dolorosa, e bruna. Rinal.12.19.

Brutta. Remig. à cui sia grata La lorda macchia di tua brutta vita. Epist.9.

Cadente. Guar. Fà chi vince la Parca, e'l caro pegno De la vita cadente altrui sostiene. Son.64.

Campo instabile. Font. Francesco, è di fortuna Questa vita mortale instabil campo, Che sicurezza alcuna Non serba altrui, mà perigliosi inciampi, E fra diverse in sè contrarie tempre E' combattuta, & abbattuta sempre. Od.37.

Candida. Tass. Come a' seguaci, e professor di vita Sovra ogni altra, che sia candida, e pura. Lagr.8.57.

Cara. Bemb. Vita gioiosa, e cara, Chi da te non l'impara amor non have. Asol.2.

Cassa. Bracc. Ma se vinser nostre armi, e fur offese Poi doppo, à loro è ben la vita cassa. Rocc.8.6.

Catena. Font. Intrecciata catena De lunghi mali, e di tenaci affanni, V' de l'anelli in varij giri attorno L'ultimo cerchio suo racchiude morte. Od.37.

Cenno. Tass. Un breve cenno à pena, un batter d'occhi, Un lampo, ch'anzi il suon trascorre, e fugge, E' questa vita, e si consuma, e strugge, Qual neve, o gelo, che discenda, o fiocchi. Lagrime. Son.66.

Chiara. Bracc. Sollecita, guerrier, che'l tempo è giunto Del foro scoppio, e la tua chiara vita E' corsa homai, se più dimori un punto, Ritoglie il merto tuo l'opra ardita. Rocc.4.65.

Combattuta. Tass. Così à mia vita combattuta, e rea Qualche honesto riposo il Ciel destine. Liber.6.104.

Corta. Leon. Ma questa humana vita E' sì misera, e corta, Ch' anzi il nostro è morta. Taid.Ch.2.

Crudele. Cas. Poi che rompere non posso in altra guisa Questa crudele, e disperata vita. En.9.

Destra. Petr. Perche alquanti di lor non fur mortali, Ch'è bè morir mentre la vita è destra. Son.86.

Dilettosa. Parig. O bella, ò dolce, ò dilettosa vita, Dove quanto la mente, e'l senso scorge, Amor, pace, e riposo, e gioia spira. Villa.

Dishonesta. Ar. Ben che tenesse in vita dishonesta L'habbia Gabrine obbrobriosamente. Fur.18.81.

Disperata. Petr. Che fanno meco homai questi sospiri, Che nascean di dolore, E mostravan di fuore La mia angosciosa, e disperata vita. Canz.33.

Dogliosa. Cap. Che tanto cerà à punto La tua vita dogliosa, Quanto se n'abbellisca La pompa maestosa De l'Egittio mostro, Che gli promette il Tebro. Cleop.4.3.

Dolce. Bemb. Et hor le spenga in pianto, C'hà fatto amara di sì dolce vita. Asol.1.

Dolcissima. Rich. Dolcissima mia vita Il dì del mio partire, Misero, l'alma mia pur ti donai. Madr.

Dolorosa. Bemb. Ond' io rimango in dolorosa vita. Asol.1.

Dubbia. Tass. E ville piene, e strapi hanca fouente, E scorsa dubbia, e faticosa vita. Liber.6.69.

Dura. Fran. Così meno la vita infausta, e dura, E vuole il Ciel, che i giorni miei consuma. Epist. Heroi.1.1.

Egra. Bran. Hor snoda una lingua, hor apre un volto Tronco, & tienne à i colpi suoi m'assale Arme doppo la vita egra, e smarrita. Pall.

Empia. Tass. O vita troppo amata, à quante doglie Empia conservi questa miser' alma. Lagr.1.54.

Erma. Ghel. A far vita in quegli antri erma, e celeste Cittadin di burroni, e di foreste. Ros.9.111.

Errante. Tass. Di quella vita errante, e pellegrina Ne la patria ridarmi hebbi vaghezza. Liber.12.83.

Erronea. Ghel. Qual se mostrasse à quella turba havesse Lor vita innanzi à gli occhi erronea, e torta. Ros.18.83.

Esitale. Valvas. Mà poi che finio al fin di vago honore, E vita sempre trar esitale, e dura. Cacc.5.41.

Eterna. Bemb. Et egli à voi lo stil girato havrebbe, Ch'eterna vita dare altrui potero. Son.3.

Fallace. Tass. Vattene vita fallace, e tosto sgombra, Se la vera negai non chieggio l'ombra. Lagr.1.58.

Famelica. Tass. Che la vita famelica ne l'erme Piagge gran tempo sostento di preda. Liber.17.19.

Faticosa. Tass. Posè à la vita faticosa, e stanca In se medesmo al suo dolce ostiaro. Mond.7.

Felice. Cat. Hauea forse anco in Cielo Ripensi i suoi pensieri, e s'augurava Lunga vita, e felice, e pur qui cadde. En.10.

Fera. Cat. Che donna vita solitaria, e fera Menar più tosto, che commetter fallo. En.4.

Fiamma. Chiab. Humida nube, che levata à pena Sul dosso d'Apenin in borea dilegue, Fiamma ch'in aereo sentiero baleno Sembra la vita, si da noi sen fugge. Vol.1. lib.6.

Fuoco notturno. Cas. Poca polve animata Riuerem più tosto morto, che mortale Questa tua vita amara, Fuoco notturno, e frale, Svanisce, e questo Mondo, Che si vagheggi in sua bellezza è immondo. 2.40.

Fragile. Tass. Torna à la vita fragile, e mendica Poiche l'eterna, e ricca si ti spiacque. Lagr.6.5.

Frale. Petr. La frale vita, ch'ancor meco alberga, Fù de' begli occhi altri quarto dono. Canz.15.

Fugace. Cap. O gioia fallace, O vita fugace, E' stolto chi si crede, E chi non vede il vostro corso labile Più labile Del viver nostro, e del mondan contento E' la pura al calor, la nebbia al vento. Cleop.4.2.

Gioconda. Coll. Piango il mio essilio, e la gioconda Vita passata, e le speranze spente. Son.5.

Gioiosa. Bemb. Credesti, lassa, havere gioiosa vita? Asol.1.

Giovanetta. Tass. Visse, e la vita giovanetta acerba A più mature glorie il Ciel ritoba. Liber.10.54.

Gloriosa. Anguill. Ch'a l'altra vita gloriosa, & alma Scarca d'error tutta passasse l'ombra. Metam.9.322.

Grave. Tass. Misera, & à quell'altra il Ciel prescrisse Vita così grave, & immutabil tanto? Liber.4.50.

Gravosa. Petr. Sì è debil' il filo, à cui s'attiene La gravosa mia vita. Canz.8.

Humile. Tass. Piansi i riposi di quell' humil vita, E sospirai la mia perduta pace. Liber.7.15.

Ignobile. Car. Io lo terrò da l'armi Remoto ne' miei lochi o d'Amatunta, O d'Idalio, o di Pafo, o di Cithera A menar vita ignobile, e privata Per che fiera. En.10.

Illustre. Anguill. Vide le illustri, e gloriose vite De' suoi nepoti. Metam.14.40.

Imagine dell'ombra. Grill. O nostro breve sogno, o nostra humana Vita, ben sei de l'ombra imagine vera. Penit.59.

Immacolata. Leon. De la cui vita immacolata, e santa Ne vola intorno sì honorato grido. Taid.5.5.

Impura. Ghel. Sarà, che qual covel porti, e distingua Certa memoria ne l'età futura De' suoi misfatti, e de la vita impura. Ros.13.115.

Incolpata. Anguill. Fè d'incolpata vita, accorto, e honesto, Mà far per povertà valse un delitto. Metam.9.318.

Incolta. Remig. e nutrendo tale Regnò nel tempo, che Saturno resse Con vita incolta, e mal soave il Mondo. Epist.4.

Incorporata. Anguill. Così sen vanno al regno d'Acheronte Et cosa poco incorporate vite. Metam.3.41.

Inconstante. Petr. In somma sò come è inconstante, e vaga, Timida, ardita vita de gli amanti. Tr. Amor.3.

Indegna. Tass. Misero mostro, a cui sol pena è degna De l'immensa impietà la vita indegna. Liber.12.56.

Infausta. Moron. Figlio, i' pur perdo, e ancor trovar non posso Ove s'appoggi la mia vita infausta. Monor.1.2.

Infruttuosa. Ghel. Gente non santa, d'austere asprime Ne' giorni suoi, d'infruttuosa vita. Ros.17.46.

Ingrata. Quer. Qui noi miseri in tanto ingrata, oscura Vita traendo, e senza speme homai Di tornar teco à le Romane mura. Son.6.

Innocente. Guar. Pietà sincera, inviolabil fede, E di core, e di man vita innocente. Past.5.1.

Irrita. Ghel. Muore ei non langue: ô vita irrita, e frale, E di gloria mortal caduchi fiori! Rof.12. 15.

Laberinto. Tefi. Laberinto è la vita, Sono i tenroni affetti horridi mostri, Ch' à l'alma traviata ogni hor fan guerra. Lir.25.

Lampo. Grill. E' questa vita vn lampo, Ch' à l'apparir dispare In questo mortal campo. Che se miri, il passato E' già morto, il futuro ancor non nato, Il presente passato Non bene anco apparito. Ahi lampo fuggitiuo, e ei n'alletta, E doppo il lampo pur vien la saetta. 2. Madr.263.

Lasciua. Ar. E perche essi non vadino pe 'l Mondo Di lei narrando la vita lasciua, Chi qua, chi là per lo terren fecondo Li mena altri in albero, altri in oliua. Fur.6.51.

Licentiosa. Gent. Ne d'altro à tal furor cieco gl' inuita, Che desiar licentiosa vita. Pieta.

Lieta. Bemb. ô lieta, e saggia Vita d'amanti, à voi nemiche stelle Non fan vostro sperar fallace, e vano. Asol.1.

Lodata. Ar. Tenni modi con lei, c'hauea disegno Di ritornare à più lodata vita. Fur.18. 85.

Lubrica. Car. Destinato à ciascuno è il giorno suo E breue in tutti, e lubrica, e fugace, E non mai reparabile son vola L'humana vita. En.10.

Lunga. Cioc. Assai lunga è la vita, s'ella è piena, Piena di virtuose opere buone. Madr.c. 5.

Mare ondoso. Gosel. Nel flutto rio, ne l'aspra, e ria procella Di questo ondoso mar, c'ha nome vita, Son la timida, errante nauicella, Che da te spero, e non altronde aita. 1. Son.153.

Mesta. Bemb. Che possa rallegrar ben mesta vita. Asol.2.

Misera. Ar. Et altri testimoni d' vna vita Misera, e graue in lui si veggian pressi. Fur.28.97.

Molle. Tass. Que in perpetuo April molle amorosa Vita seco ne mena il suo diletto. Liber.14. 71.

Morire continuo. Grill. Vn continuo morire E' questa nostra vita, Che dal tempo fugace è ogni hor rapita. 1. Canz.57.

Mortale. Tass. Cosi trapassa al trapassar d'vn giorno De la vita mortale il fiore, e 'l verde. Liber.16. 15.

Morte humana. Mar. E' di dura battaglia aspro conflitto Quella, che vita ha nome, humana morte, Doue ogni hor l'huom con mille mali afflitto Vien combattuto da nemica sorte.

Morte vita. Fort. Vita morte de l'alma, E non vita, chiamar questa ne lice, Grauosa, e dura salma, Che nel corpo sostien l'huomo infelice; Fumo oscur, velo embroso, onda incostante, Sonno breue, ombra lieue, aura volante. Od.37.

Naue. Fort. Naue sdruscita, e frale, Ch' vn periglioso Egeo di pianto scorre. Od. 37.

Nebbia. Tass. Se questa vita è rea, che quasi al vento Nebbia infeconda pare, o secca polue. Sacr. Stanz.

Nobile. Tass. E vedrete col corpo à l'alma vnita Spirar qual' hoggi, ma più nobil vita. Lagr.1. 15.

Noiosa. Anguill. Quanto sia la sua vita aspra, e noiosa Mostra lo stratio de le chiome bionde. Metam.5. 117.

Nube. Fort. Fallace nube, & apparente larue, Fugace lampo, e fuggitiuo fiume. Od.37.

Occupata. Anguill. Alhor dal fregio il volto alza, e dislaia, E l'occupata vita à consolata. Metam.4. 156.

Oscura. Ar. In questa assai più oscura, che serena Vita mortal tutta d'inuidia piena. Fur.4. 1.

Palustre. Alam. Hoggi, e non pria conosco esser nel fango D'esta palustre vita. Lib.4. Eleg. 2.

Pastorale. Tass. Trascorser poi le piaggie, oue i Numidi Menar già vita pastorale erranti. Liber.15. 22.

Penosa. Petr. Rimbomba il suon de' miei graui sospiri, Ch' acquistan fede à la penosa vita. Canz.4.

Perpetua. Anguill. Porgete à tanta impresa tale aita, C'habbino i versi miei perpetua vita. Metam.1. 1.

Piaggia vitale. Bemb. Voi per questa vital, fallace piaggia Peregrinando à passo non errante. Son.1.

Prigionia. Fort. Terrestre prigionia, C'hà d'intrichi d'error vari cancelli. Od.37.

Procellosa. Tass. Quel che sourasta minacciosa, e graue A questa vita procellosa, e incerta. Mond.4.

Pura. Car. vitto loro Era di cacciagion, d'herbe, e di pomi, E la lor vita aspra, innocente, e pura. En.8.

Rea. Tass. Tu ministra di morte empia, & infame, Di questa vita rea troncar la stame. Liber.12. 71.

Rete. Fort. Mondana rete, doue intorno auuolta Infra lacci di sensi è l'alma accolta. Od.37.

Saetta volante. Godel. Vn rapido torrente, vna saetta Volante, vn Sol, che cade, e non risorge, Vn' aura, vn' ombra, vn sogno homai s'accorge, Ch' è la mia vita, ch' al suo fin s'affretta. Son.223.

Sconcia. Ar. Nè douemo sperar da te perdono, Se riguardiamo à nostra vita sconcia. Fur.14. 71.

Sdegnosa. Tass. E ben la vita sua sdegnosa, e schiua, Spezzando à forza il suo ritegno frale. Liber.12. 71.

Seconda. Bem. Perche si doni à lei vita seconda, Quindi il tuo gran germano Eliasari lidi à valicar sue passa. Vit.Tert.Can.13.

Seruitù. Imper. Se dunque senza amor o non è vita La vita, u s'è pur vita è vita infelice, E mortifera vita, e seruitù, Amici, e viuo, e sieno ogni huom sua vita. Rut.7.

Serena. Petr. Mà del misero stato, oue noi semo Condotte da la vita altra serena, Vn sol conforto, e de la morte hauemo. Tur.2.

Sincera. Ghel. Mà del compagno il raccontar mi bell' L'effetto de la vita altra, e sincera. Rof.10. 54.

Sirena. Fort. Homicida Sirena, Ch' alletta sì, mà con fallaci inganni. Od.37.

Solinga. Car. E di che però t'è stato à viuer nosco Solinga vita. En.11.

Solitaria. Ar. Ch' à menar vita solitaria, e santa Luogo opportuno il Saluator gli riuelle. Fur.4. 18.

Souerchia. Anguill. Per maggio è ver, che la souerchia vita Priua l'huom del più nobil sentimento. Metam.6. 13.

Stentata. Gatt. Per riscotarmi da l'eterno esilio Mena vita pur te dura, e stentata. Addol.13. 26.

Sterile. Imper. D'inuan l'alma, e d'erpignito core La steril vita, alpestra, e infruttuosa, Anzi la vita par molto e dannosa. Rut.6.

Strale. Fort. Velocissimo strale, Che da l'arco del tempo à volo corre. Od.37.

Tempestosa. Tass. Perche l'alma ondeggiante in questo ámaro Mar de la tempestosa, e dubbia vita Non l'assorbisca al fin tra' scogli, e sirti. Mond.2.

Torbida. Tass. Cosi inquieta, e torbida trahea La vita in vn continuo martire. Liber.4. 51.

Tragedia. Cap. Tragedia è questa vita Composta di trauagli, e di sciagure, Ogni gioia è menzogna, E chi accolti al fin son le venture; Onde chi tardo vien beato di pena, Larga à' suoi proprij mali apra la scena. Cleop.Ch.3.

Tranquilla. Ar. Che suo fratello era huom, che mosso il piede Mai non hauea di Roma à la sua vita, Che del ben, che fortuna li concede, Tranquilla, e senza affanni hauea nodrita. Fur.28. 9.

Trasr. Leon. Che sarà dunque nostra vita, s'ella Per se non si può dir vita felice: Dorata morte, ch' in se tarlo asconde; Dolce veleno, che dilettando ancide; Verme, cui debil corpo stanno che manga; Mar, che col vento non hà pace, o tregua; Seren, cui tosto densa nube vela; Lampo, ch' appare in vn momento, e fugge; Vapor, cui ratto il Sol disperde, e sface, Polue, che gitta, e sparge aura spirante; Caduco fiore, e frale E' la vita mortale, Ch' à lo spuntar del Sole in Oriente, Di se medesmo fà pomposa mostra, Mà languendo poi cade al Sol cadente. Tasd.1.1.

Trista. Petr. E dicea meco: se costei mi spetra, Nulla vita mi fia noiosa, ne trista. Canz.4.

Valida. Ar. E d'acqua pura la sua vita resse, Che valida, e robusta, e senza affanno Era venuta à l'ottantesimo anno. Fur.41. 54.

Verde. Bemb. Alto Rè, se la mia più verde, e calda Vita t'offese mille, e mille volte. Son.15.

Via dubbiosa. Fort. Spinosa, e dura via, C'hà varij precipitij horridi, e felli. Od.37.

Voce. Cas. Fulgia, tù la tua vita Voce canora, che diletta, e fugge; Neue, ch' al Sol si strugge; Alba, che minor quanto è di Sol vestita; Riso, che in duol vaneggia; Lampo, che tutto in vn passa, e fiammeggia; Polue dinanzi al vento; Iri, che vaga in apparir sparisce; Nebbia, ch' al Sol suanisce; Punto non di dubbio, ma di contento; Folgor, che d'alto piomba; Sospiro, che trà le labra hà cuna, e tomba; Ombra, c'hà il dì vicino; Vapor, che si dilegua al Sole ardente; Stella dal Ciel cadente; Fior, che ride, e poi langue in vn mattino; Volo d'augel rapace; Tempo, che più non riede, e và fugace; Fronda da l'aura scossa; Sogno, che manca à l'apparir del Sole; Fumo, ch' in alto vole; Onda sorgente, che dal fonte è mossa; Aura piena d'odore; Eco, che langue in poche voci, e muore: Così tua vita breue Fù trà noi riso, pianto, Alba, vapore, Lampo, ombra, voce, fiore, Nebbia, folgore, sogno, Aura, Echo, neue, Stella, Iri, tempo, fronda, Fumo, volo, sospir, polue, & onda. 3. 3.

Vita contemplatiua.

Più nobile. Tass. E la cara di Christo, e fida Ancella, Ch' elesse il ben de la più nobil vita. Liber.11. 9.

Vite. pianta sarmentosa, che produce il vino.

Alma. Anguill. Vna, che sostien vite alma, e feconda Con mille i frutti suoi lega legame. Metam.14. 271.

Antica. Ange. In vn bel colle nobil vite antica Stendea suoi tralci, anzi cresceua contanto, Ch' à vn batter d'occhio vmbrar vidi la terra. Canz.

Aspra. Imper. Cui son fatte vicine insieme, e amiche La domestica oliua, e l'aspra vite. Russ. 10.

Feconda. Anguill. Questo è il padre Bacco, e l'inuentore Del migliore (altre) à la feconda vite. Metam. 3. 110.

Frondosa. Mola. Poi quando vien, ch'a gentil olmo s'annodi Frondosa vite. Canz. 4.

Gentile. Alam. Guardando, ahi lassa, lei che poco accorto A la vite gentil non faccia piaga. Colt. 1.

Humile. Alam. Poi appare il villan, ch'à l'humil vite Taglia l'innutil braccia. Egl. 1.

Intorta. Imper. E fan l'intorte, e ben composte viti Doppiamente pendenti in giro grande Vaghe, e dolci spalliere, ampie ghirlande. Ruff. 7.

Pampinosa. Mar. La pampinosa vite Del suo tesor li porse Gonfi di dolce ambrosia e grani, e pregni Di liquid' ambra i teneri piropi. Samp. 1.

Pianta. Anguill. Lasciaro spesso il monte di Timolo Con le piante vinifere Lice. Metam. 6. 5.

Pianta. Imper. Oue da Bromio la nodrita pianta Morbido letto giouinetta preme, Ed al nebuloso suo palo manto Inflareggiante s'auuicchia, e stringe. Ruff. 7.

Pretiosa. Anguill. L'hedera flessuosa, e 'l molle acanto, La pretiosa vite, e l'olmo, e l'orno. Metam. 10. 40.

Sposa degli olmi. Cicc. E i Bacchi, doue le feconde spose De gli olmi già porgeano a' lor cultori Il dolce latte, e le cortesi braccia. Haer. Prol.

Torta. Tass. Lussureggiante serpe alto, e germoglia La torta vite, ou' è più l'horto aprico. Liber. 17. 21.

Tortuosa. Imper. Fioritissime valli, lieti campi, Di tortuose viti ameni colli. Rust. Prol.

Vitella. parto femina della vacca.

Matura. Anguill. E se la violata Ninfa bella Vna matura, e candida vitella. Metam. 1. 164.

Vitellio. nono Imperatore de' Romani, il quale hauendo superato Ottone, hebbe l'imperio, ma non molto doppo fù vcciso da i soldati di Vespasiano: fù huomo dedito alle crapole.

Empio. Ghel. Vitellio alhor gouernator del Sico, Perche mal' atto è calligare altrui, Di brutture, e di colpe empio, e deliro Pur l'impugnòra. Ros. 15. 14.

Goloso. Ghel. Poi che hauean già con iterati auisi, Che Vitellio goloso, Ottone auaro, Galba da poco, vn doppo l'altro vccisi. Ros. 31. 20.

Vitello. parto maschio della vacca.

Maturo. Anguill. Vn ben maturo, e candido vitello Ne' più deserti campi incontrerai (Rispose Febo) à merauiglia bello, Che non hà il giogo ancor sentito mai. Metam. 3. 5.

Vitio. habito elettiuo contrario di virtù: difetto.

Brutto. Cicc. O come vn vitio brutto Sotto vel di virtù spesso s'asconde! Hal. 1. 1.

Empio. Petr. Ha vòlto il fasso D'ira di Dio, e di vitij empi, e rei. Son. 107.

Enorme. Anguill. Tosto che il giusto Re di Creta intende L'enorme, e infame vitio di costei. Metam. 8. 43.

Indomito. Bracc. Che l'indomito vitio ardito auanti Pur sempre erco ne' solidi diamanti. Vrb. 3. 34.

Infame. Anguill. O non cercar, perch' io la morte brame, Perche quel che tu cerchi è vitio infame. Metam. 10. 166.

Ingannatore. Bracc. Che 'l vitio ingannator mendace è sempre, E qualunque virtù verace, e pura. Vrb. 4. 13.

Nefando. Anguill. Non piaccia à Dio, diss' io, ed il diss piano, Ch'à sì nefando vitio io tenga mano. Metam. 2. 261.

Noioso. Acc. Sol del gran Cinthio il gran nome famoso Ne l'Oriente ancor di suo splendore, Fè, che così di gelo, e di timore S'ascose al Mondo ogni vitio noioso. Son.

Obbrobrioso. Ceba. E fiumi vitio obbrobrioso, e rio, S'in quel, che non sentia, i' vi seguissi. Est. 10. 59.

Osceno. Anguill. Forse da osceni vitij accompagnato, Che si comparisse ad vn mostro marino. Metam. 4. 461.

Padre della morte. Bracc. Comanda al vitio, ei, che 'l può far, secondarla Per lo tuo nome, e i tuoi nemici abbatta: De la morte egli è padre, e chi può meglio Contro l'autor di vita oppor le cetera? Vrb. 2. 24. 25.

Reo. Anguill. Non sol perche gli armenti empio distrugge, Ma per li vitij suoi nefandi, e rei. Metam. 10. 248.

Vittima. animale deputato al sacrificio, e l'istesso sacrificio.

Accetta. Ar. Oblatione, e vittima più accetta Haurà, ch' io te Percida mia vendetta. Fur. 35. 42.

Ambitiosa. Tell. Chiedendo i vani honori, e le grandezze, Ond' ei rimanga oppresso, Vittime ambitiose offra à la sorte. Lir. 9.

Casta. Ghel. Merenrà la tomba tua caste, e viuaci Fuego sposa fedel vittime, e baci. Ros. 11. 75.

Cattiua. Tass. Se non mi vedi ancor del regno priua, Qual vittima al coltello andar cattiua. Liber. 4. 72.

Dispietata. Bonar. Voi ve n'andate al tempio Di sacrificio horrendo Vittime dispietate, & innocenti. Fil. 5. 6.

Impura. Mar. Se mai di sangue human graue v'offersi Vittime impure in essecrabil foco.

Infausta. Moron. O falsi Numi, e profanati altari, Doue scorno se offersi Vittime infauste, & infelici odori. Mortor. 1. 3.

Lagrimeuole. Guar. Fù con pompa solenne al sacro altare Vittima lagrimeuole condotta. Past. 1. 2.

Pura. Guid. Due pure, e bianche vittime, ch' io posi Dianzi ne' paschi del mio Tirsi amato, Zefiro, io voglio offrirti. Son. 55.

Riuerente. Auan. Voto à Cinthio i penser tacito appendo, E su la fiamma del dorato affetto Vittima riuerente il cor ti accendo. Son.

Volontaria. Manzin. Ordina pur, ch' io cada Vittima volontaria al tuo bel soglio. Fier. 1. 5.

Vittoria. il vincere.

Acerba. Celio. E l'aurea chioma, e 'l lampeggiar del riso Prima che 'l tempo, e la stagion mi spogli, Ond' è d'ogni bellezza il fior reciso, Di nobilissimo honor vittoria acerba Farà languir sù le mie guancie in herba. Fil. 4. 111.

Allegra. Tass. Onde hauer non potran vittoria allegra I lor nemici, e d'altre spoglie indegni. Conq. 29. 41.

Alma. Grill. Chi stringer tenta l'alma sua vittoria In versi, e l'armi, e l'arti, e terra, e cielo Chiudere il mare in picciol vaso. 1. Son. 14.

Alta. Tass. Nol mostra già, benche in suo cor ne rida, E ne disegni alte vittorie, e prede. Liber. 4. 13.

Amata. Bran. Indi Amor per trofeo De le vittorie amate, Dal patrio campo Acheo Sopra l'ali rosate Il trasporto, di nomi pregi altero, De la Senna à le riue, e de l'Ibero. Ven. Terr. Od. 7.

Augusta. Rich. Trionfera di mille palme ornata, Ella di te, perdendo, e tu di lei, E fia vittoria sia vittoria augusta. Son.

Auuenturosa. Ceba. E con vittorie auuenturose, e chiare Solleuar vide il nome tuo souraпо. Est. 21. 58.

Certa. Malu. Questi sono i consigli Di cui si vale il cacciator, che canto Spera certa vittoria. Del. Idill.

Chiara. Remig. Mà tu soleui pur le spoglie altere, E le chiare vittorie hauer' in pregio. Epist. 5.

Comune. Bracc. Pur che 'l vostro pugnar metta radice Di comune vittoria, e di conforto. Rocc. 1. 41.

Conquistata. Bracc. Tante vittorie conquistate, e tante Son nulle, oue la sorte ancor ne penda. Rocc. 7. 60.

Dubbiosa. Bemb. La vittoria dubbiosa, il perder certo. Canz. 8.

Dura. Ar. Hauea Gradasso vcciso, & Agramante, Mà con dura vittoria, e sanguinosa. Fur. 43. 151.

Empia. Ceba. De la sacra città sorvendo aprima Le schiere imbelli borrida squadra, e i canti D'empia vittoria il cittadin sentiua. Est. 2. 16.

Enorme. Ceba. L'adultero tornasse immantinente A publicar la sua vittoria enorme. Est. 9. 71.

Felice. Leon. Vincer l'inferno, e ricourar tant' alme Perdute, qual vittoria più felice, Qual più felice acquisto? Taid. 1. 9.

Franca. Ceba. Ella, c'hà del mio cor vittoria franca Senza fren di sudor promettere, e manca. Est. 1. 119.

Funesta. Bracc. E come al popol suo rellitutra Fia con vittoria nobile, e funesta. Croc. 21. 70.

Grande. Bran. E de le spoglie mie la palma altera, A vittoria sì grande intento, e fiso, Riportar' animoso ambisce, e spera. Epist. Heroi. 1. 5.

Honorata. Ar. Se per non veder, lasci, o negligenza L'honorata vittoria, che t'aspetta, Volterà il calcio, oue hora il crine mostra Con molto danno, e larga infamia nostra. Fur. 31. 47.

Illustre. Leon. Io pregio più le gloriose spoglie, E le illustri vittorie, e 'l chiaro nome Di generoso caualiero, o duce, Che trionfar di femminetta imbelle. Taid. 5. 3.

Incerta. Imper. Tresfcan trà loro in folta schiera, ed erra, La domestica pianta, e la selvaggia; Qual più paiezze, e qual più gloria s'haggia, Per lode egual', è la vittoria incerta. Cal. 1. 59.

Infelice. Ghel. Vinci: oh plebe mal nata, oh Sicambro (Infelice vittoria) lubbila viata. Ros. 11. 66.

Intera. Bracc. Con intera vittoria in breue meta Senza s'arrest, o si rese distrutta. Croc. 31. 33.

Lagrimosa. Car. I Rurali con l'armi, e con le spoglie De i due nemici vccisi il morto corpo Al campo ne portar del Duce loro Lagrimosa vittoria. En. 9.

Leggiadra. Guar. Per noi vostro sia il frutto, à noi la gloria Basta di sì leggiadra, alta vittoria. Madr. 113.

Lenta. Ghel. Al magnanimo cor, s'altro non tema, E' breue elogio vna vittoria lenta. Ros. 32. 85.

Lodeuole. Tass. Oue ne far rapina homai si puote, Nè vittoria acquistar, che loda merte. Liber. 9. 8.

Maggiore. Bem. Che se dal trono al campo Non passi oltre l'Egeo A calpestar tiranni De la tua spada al lampo; E' vittoria maggior, più bel trofeo, Soggiogator de gli anni In mille carte impresso Vincer prima l'inuidia, e poi se stesso. Ven. Terr. Od. 1.

Magnanima. Tass. Qui con breui fauille illustri splende L'vna, e l'altra magnanima vittoria. Lugubr. Son. 1.

Marauigliosa. Tass. Opre nostre non già, mà del Ciel dono Fero, e vittorie in ver marauigliose. Liber. 1. 26.

Memoranda. Gril. Vittorie hauete eterne, e memorande Di tre forti nemici. 1. Son. 37.

Nobile. Petr. La bella donna, e le compagne elette Tornando da la nobile vittoria, In vn bel drappelletto iuan ristrette. Tr. Mor. 1.

Obbrobriosa. Ceba. Tace la donna; il caualier comprende, E segue la vittoria obbrobriosa. Est. 9. 142.

Opima. Ghel. Spiega i trofei d'vna vittoria opima, De l'ombre à vista imperiose, e balde. Ros. 21. 75.

Pomposa. Mart. Nel bel principio ella hebbe Frà vittorie pompose, Frà pompe gloriose. Rim. Canz. 31.

Sanguigna. Tass. Mà, perche il valor Franco hà in grande stima, Di sanguigna vittoria i danni teme. Liber. 4. 21.

Sanguinosa. Ar. Fù il vincer sempre mai laudabil cosa, Vincasi o per fortuna, o per ingegno, Gli è ver, che la vittoria sanguinosa Spesso suol fare il Capitan men degno. Fur. 15. 1.

Seconda. Gril. Chi de' nemici suoi contrito, e tristo Porgerà preghi, c'habbia alta, e seconda Vittoria la sua sposa, e che confonda L'empia heresia, ne farà largo acquisto. 2. Son. 54.

Solenne. Guar. Che solo è de l'adultera la pena, O vittoria solenne, o bel trionfo. Past. 4. 4.

Sozza. Ceba. Onde ternasse il suo Signor gentile Portar di me sozze vittorie, e basse Frà tanti sproni d'impudicitia hostile. Est. 1. 105.

Stolida. Anguill. Fà ch'Aracne al suo fato il corso accende La stolida vittoria, che la moue. Metam. 6. 20.

Vitvperio. vergogna, ignominia, dishonor grande, infamia. Si prende anco per fatto vituperoso.

Indegno. Ceba. Quindi, narrando i vitupérij indegni, C'haueà colui di sgridati, e finti, Sciogge con varie note in vn concento L'angoscia de la madre, e'l suo tormento. Est. 14. 83.

Vivanda. propriamente ogni cibo oltre il pane, se bene largamente ancor quello è viuanda.

Abbomineuole. Tass. V'è chi d'abbomineuoli viuande Le mense ingombra scelerate, e felle. Liber. 15. 28.

Amara. Leon. Pascer d'amare, e rustiche viuande Il corpo suassi parco o stato, od egro. Taid. 1. 1.

Brutta. Circ. Cinthia riguarda, e pensa Fuggir da questo Cielo, E le Stelle tirarsi à gli occhi vn velo, Per non mirar viuande Si brutte, e si nefande. Hadr. Ch. 1.

Crudele. Tass. Guerra aspra al fine, e fame horrida, e tetra, E crudeli viuande, e morti, e scempi. E di giustitia, che vendetta impetra, Vedrà Goffredo i più tremendi essempi. Conq. 19. 14.

Dolcissima. Sper. Il desio del secondo, ond'hò tal voglia, De la terra dolcissima viuanda, Che bramoso trapasso à la sua mensa. Rim.

Eletta. Tass. Fece di sculti vasi altera mensa, E ricca di viuande elette, e care. Liber. 10. 64.

Fetida. Mar. Rimanti ad infettar questi deserti Gioco à i venti, esca à i corui empia, e nefanda, Ben che, se conoscessero i tuoi merti Abborririan sì fetida viuanda.

Finissima. Mar. Doppo i bagni, e gli odor mensa s'appresta Coperta di finissima viuanda.

Grata. Ar. Grata accoglienza i monachi, e l'Abbate Fero à Rinaldo, il qual dimandò loro (Non prima già che con viuande grate Hauesse hauuto il ventre ampio ristoro.) Fur. 4. 51.

Lauta. Mar. Hor de le laute, e splendide viuande Chi descriuer potria le marauiglie?

Lautissima. Mar. Vide in ricco apparecchio Di generosa cena Superba di lautissime viuande. Epit. 3.

Ottima. Ar. La mensa, che fù d'ottime viuande Secondo la stagione apparecchiata. Fur. 21. 57.

Pouera. Petr. L'auaro zappador l'arme riprende, E con parole, e con alpestre note Ogni grauezza del suo petto sgombra; E poi la mensa ingombra Di pouere viuande. Canz. 9.

Prestante. Anguill. D'ogni viuanda più prestante al vitto Apparecchiaro vna superba cena. Metam. 5. 99.

Rara. Ghel. Mà qual mensa Lucullo, o la Reina Del Nilo hebbe sì lauta, e fastosa, Che non possa sembrar scarsa, e meschina A paragon di questa? iui ogni cosa, Ch'in grembo habbia e la terra, e la marina Di viuanda più rara, e pretiosa, E vino, à cui simil Creta non hebbe. Ros. 22. 59.

Vivere. vita, esser viuo.

Amaro. Petr. Così tutto mi spoglia Di libertà questo crudel, ch'i' accuso, Ch'amaro viuer m'hà volto in dolce vso. Canz. 18.

Basso. Petr. Com' ella venne in questo viuer basso, Ch' a dir' il ver, non fù degno d'hauerla. Canz. 44.

Bello. Petr. E frà tanti sospiri, e tanti lutti Tacita, e lieta sola si sedea. Del suo bel viuer già cogliendo i frutti. Tr. Mor. 1.

Breue. Cap. Piangian varii, piangiamo De i danni del Mondo il viuer breue, S'è ver, che sia più lieue Del lor corso vital, qual'è men tardo Scitico strale, o Mauritano dardo. Cleop. Ch. 1.

Corto. Petr. Poi ripensando al dolce ben, ch'io lasso, Al camin lungo, & al mio viuer corto, Fermo le piante sbigottito, e smorto, E gli occhi in terra lagrimando abbasso. Son. 13.

Dolente. Cost. E la cagion del mio viuer dolente Chiamo sempre, e nun è chi mi risponda. Son. 5.

Duro. Petr. Quanto mai sofferß mai soaue, e leue, Dissi m'hà fatto il parlar dolce, e pio, Mà il viuer senza voi m'è duro, e greue. Tr. Mor. 2.

Egro. Moron. Morte, che t'hò fatt'io, Che'l viuer non mi togli egro, e stanco? Amor. 5. 8.

Felice. Ar. Che viuer più felice, e più beato, Che ritrouarsi in seruitù d'amore. Fur. 31. 1.

Fello. Mols. Degli, ch'al viuer mio turbato, e fello Paci gli chieggo. Son. 48.

Frale. Sann. Indi s'accorse, ch'al viuer frale, e manco Non sentì il corso il mio debile ingegno. Canz. 5.

Fugace. Quer. E in dolce amica pace Trahea il viuer fugace Hor con Minerua, hor con le Muse a canto. Canz. 1.

Graue. Petr. L'amar m'è dolce, & vtile il mio danno, E'l viuer graue, e prego, ch'egli auanzi L'empia fortuna. Son. 96.

Lasso. Sann. Lagrime triste, e voi sospiri, e doglie, Date homai pace al lasso viuer mio. Son. 17.

Lieto. Petr. Mia benigna fortuna, e'l viuer lieto, I chiari giorni, e le tranquille notti, E i soaui sospiri, e'l dolce stile, Che solea risonar in versi, e in rime. Canz. 46.

Lungo. Circ. Vn viuer lungo, e vuoto chiamo breue. Hadr. 4. 3.

Molesto. Petr. E in fortuna tal, ch'a morte mi ritoglio, E viuo, e'l viuer più non m'è molesto. Son. 198.

Molle. Guid. Non haurà l'otio pigro, e'l viuer molle Loco in quei luoghi. Son. 9.

Mortale. Petr. Ben' è il viuer mortal, che sì n'aggrada, Sogno d'infermi, e fola di Romanzi. Tr. Amor. 4.

Noioso. Sann. Lasso il mio viuer fia noioso, e greue, Se noioso dolor ne l'alma serbo. Son. 10.

Sereno. Bernb. Temuß il viuer mio lieto, e sereno, Che mesto, e tenebroso sarà hor. Canz. 25.

Sicuro. Sann. Dunque s'il Ciel v'inuita Ad vn viuer sicuro, honesto, e santo, Non v'induri il cor tanto L'odio, lo sdegno, e l'ira. Canz. 5.

Turbato. Mols. Et per me pietade Impetra al viuer mio turbato, & empio. Son. 8.

Vlisse. astutissimo, e sapientissimo di tutti i Greci: figliuolo di Laerte Rè d'Ithaca.

Accorto. Rich. Qui frà Sirti crudeli Vlisse accorto Spero mercè portar d'altra mercede. Son.

Audace. Anguill. Ond'è ch'ei teme, ond'è ch' Vlisse è audace, E fa di notte vn sì importante effetto. Metam. 13. 213.

Caualiero Ithaco. Tass. Del mar, che bagna à Lilibeo le piante L'Ithaco caualier l'onde fendea. Lir. 32.

Duce Ithaco. Anguill. Che se in campo seguia l'Ithaco Duce Fea perder' anco à lui l'aura, e la luce. Metam. 13. 21.

Esploratore astuto Mar. Fù di quei ch' io mi son del campo Acheo Forse minor l'esploratore astuto. Pur tolse di sua man con picciol ramo L'arroganza, e la vita à Polifemo.

Facondo. Valuas. Bello non era Vlisse, era facondo, Et haueua alto senno, animo audace. Cacc. 1. 181.

Falso. Anguill. Il falso Vlisse à lui calunnia diede, Ch' auisasse il Rè Priamo, o si fea contro. Metam. 13. 22.

Fiero. Rich. E fatto Vlisse in vn fiero, e gentile, Quanti corpi atterrar potei con la spada, Tante vite eternar potei con lo stile. Son.

Figliuolo di Laerte. Petr. Questi cantò gli errori, e le fatiche Del figliuol di Laerte. Tr. Fam. 3.

Fraudolente. Car. E bestemmiando trapassammo i Regni D'Ithaca imperio di Laerte, e nido Del fraudolente Vlisse. En. 3.

Greco facondo. Mar. Sembra à i compagni del facondo Greco, Come leon fatta lepre, o camozza.

Guerriero facondo. Tass. Dal facondo Guerriero Più volte richiedea le storie istesse. Lir. 19.

Guerriero Ithaco. Anguill. D'ogni vento più fiero, e pertinace Fece un presente à l'Ithaco Guerriero. Metam. 14. 85.

Inuentore d'ogni mal'opra. Car. E ben ripolle Far sempre, lasso che l'empio Diomede, E l'inuentor d'ogni mal'opra Vlisse Il sacro ... Eri. 2.

Parlante bene. Car. e che possibile Di trouar qui i quai proferata Auidi, O ben parlante Vlisse? En. 9.

Sagace. Bracc. Visto han molti, & ammirando han letto Sagace Vlisse, e disdegnoso Achille. Vrb. 2. 2.

Saggio. Remig. Lalla, che vestì il valoroso Aiace, E 'l saggio Vlisse. Epist. 2.

Valoroso. Brun. Queste note d'amor Nausicaa scrisse, A pena scorta da le molli piume Al peregrino, e valoroso Vlisse. Epist. Heroi. 1. 6.

Vliuo. Arbore noto il medesimo che oliuo. Vedi Oliuo.

Immortale. Brun. Sol d'oliuo immortal degno troncone S'offra a lo sguardo tuo di pace in segno. Epist. Heroi. 1. 6.

Intatto. Benam. S'assecurà, che l'vliuo intatto hor resti, Fia che la grata pianta à l'api eccelse Vegetanti alacarij in premio apporti. Selu. Son.

Lieto. Brun. Si che per lui sfauilla, ou'è di sangue, E più di gloria vn rivo Trà i cipressi ligatori il lieto vliuo. Ven. Terr. Canz. 12.

Pacifico. Brun. Tratto in sul forza d'armi, armi di fromba, Per vccider Pelalio, mentre incorono Di pacifico vliuo alma colomba. Pom. Son. 126.

Santo. Benam. Di Marte, ò palme eccelse, è questi prole, E' questi, ò santi vliui, il nouo Augusto, E' questi, ò lauri illustri, il vostro ... Selu. Son.

Verde. Brun. Di puro ardor, d'alto fauore amica Tinta di verde vliuo ella dimostra, E la lancia, e lo scudo, e la lorica. Epist. Heroi. 1. 6.

Vlulato. vrlamento.

Barbarico. Tass. Et in vn tempo il Cielo horribilmente Intonar di barbarico vlulato. Liber. 9. 43.

Canoro. Brun. Empian selue Strimonie, e gioghi Iscani Vlulati canori. Tal.

Domestico. Mar. S'odon sonar di fanciulleschi accenti, Di domestichi vlulati, e di lamenti. Strage. 2.

Feminco. Car. Le madri da' balconi alzan le grida Con feminco vlulato. En. 11.

Fiero. Brun. Qui di fiera crudel fiero vlulato L'aere non turba, e non assorda il prato. Ven. Terr. Galat.

Flebile. Brun. E Cariddi il fragor, Scilla i latrati Muti in sospir, e in flebili vlulati. Tal.

Insolito. Guar. E la cauerna sacra Mugge tutta, e risuona D'insoliti vlulati. Pastor. 2.

Querulo. Mar. Raccoglie già con querulo vlulato La bella Psiche ... cadauero ...

Spauentosole. Bracc. Se mugghi, o spauenteuoli vlulati, O ruggiti, o lamenti, o strida fieno. Vib. 17. 60.

Tremulo. Car. In altre sponde i colli, e sciolti i crini, Horrende voci, e tremoli vlulati Mandaro à l'aura. En. 7.

Vmbro. popolo di Vmbria in Italia.

Guerriero. Gher. L'Vmbro guerriero, in mezo è la Sabina D'Italia, e 'l Latio genitor di Roma. Rost. 54.

Vngaro. popolo d'Vngaria, di sua natura feroce.

Valente. Gher. Manda il nipote a l'Vngaro valente, E dal fianco se 'l toglie, anzi dal core. Rost. 14. 55.

Vngia. essereu vegetabile, che arma da vna banda le sommità delle dita delle mani, e de' piedi dell'huomo, e de gli animali.

Acuta. Anguill. Ma fuggi i denti, e la rabbiosa fame Del lupo, e l'vnghie ottime acute, e torte. Metam. 10. 246.

Adunca. Valuas. Ma spesso al can fà danno orso, o cinghiale Con l'vnghia adunca, e con l'acuto dente. Cacc. 1. 68.

Aguzza. Anguill. Che l'vnghia è troppo aguzza, e fora, e fende, Quella solo vsar dee, s'altri l'offende. Metam. 2. 169.

Curua. Anguill. Non hà il piè nel fine in more effetto, Che l'vnghia hà curua, e lacera, e diuide. Metam. 3. 14.

Fiera. Bracc. E con l'vnghia feroce indi traendolo Fuor del suo ... fra viscere, e polso. Croc. 20. 24.

Funesta. Mar. Ben mi staua, c'hauesse alcuna fera Tinte nel sangue l'vnghie funeste.

Horrida. Chiabr. Qual Libico leon, ch' infra gli armenti Tingendo l'horrida vnghia il cor non placa. Vol. 4. Liber.

Incurua. Ar. L'alacce grandi hauean difformi, e brutte, Le man rapaci, e l'vnghie incurue, e torte. Fur. 33. 120.

Predatrice. Ar. Le mostranie Arpie brutte, e nefande, Che col grifo, e con l'vnghia predatrice Spargeano i vasi, e rapian le viuande. Fur. 33. 108.

Pugnace. Valuas. Auui fra poi, che l'vnghia hanno pugnace, Non men, che 'l dente, e tal lo stolid'orso. Cacc. 4. 17.

Pungente. Ar. Indi morsa, e con l'vnghia pungente Lo và battendo, e d'ogni intorno aggira. Fur. 12. 87.

Scannatrice. Chiabr. Così leon, s'hà di prouar diletto Frà gregge il dente, e l'vnghia scannatrice. Vol. 2. lib. 5.

Sinistra. Dant. Qual' è colui, c'hà sì presso il riprezzo De la quartana, c'hà già l'vnghie smorte. Inf. 17.

Sonante. Alam. Sian neruose le gambe, asciutte, e grosse, Alta l'vnghia sonante, cara, e dura. Colt. 1.

Vncinata. Mar. Tagliente, aguzza, & vncinata hà l'vnghia, E di ritto il piè manco, e zoppo il destro.

Vncino. vnghia ritorta d'animale, artiglio.

Adunco. Car. In quella guisa, che gli adunchi vngnioni Contra vna lepre, o contra vn bianco cigno Stende l'augel di Gioue. En. 9.

Vnguento. compositione oleosa medicinale.

Dolce. Tass. Vngerle piaghe sue di dolce vnguento Sente pensando, e farsi il duol men duro. Lagr. 5. 31.

Fino. Mar. Nelle accoglie quel Ciel, grande i grembi Di suoi vnguenti, e d'vmane rugiade.

Magico. Brun. Sparge pur, crudo al Cielo, empio à Natura, Magico vnguento, & infernal mistura. Ven. Terr. Canz. 12.

Pretioso. Remig. E di nouelli fiori Cinti i capei, che pretiosi vnguenti Faceuan molli, e di letitia pieni. Epist. 14.

Vnicorno, liocorno. animale, c'ha la testa di ceruo, i piedi d'elefante, la coda di porco, & il restante non dissimile dal cauallo, con vn sol corno in mezo la fronte due cubiti di lunghezza.

Seluaggio. Mar. Così qualhor più furioso il piede Moue ringhiando, e di superbia pieno Vnicorno seluaggio, a pena vede Vergine bella, che le mostra il seno, Che de' suoi spirti indomiti se cede Deposto in tutto, e mansueto il freno, Lascia l'orgoglio, & a liber si piega La bella man che l'imprigiona, e lega.

Vnione. congiungimento. Si prende anco per concordia.

Alta. Cam. Tu Ispani, Terola, alma, ne, heroica madre, D'alte vnioni, e d'eccelsi leggiadre. Canz. Stap. 10.

Bella. Remig. La cui bella vnion, cui dolce amore Qualhor cosi nodi suoi Venere annoda L'amorose di lor catene, o reti, Et ... tempre. Epist. 4.

Disciolta. Tass. E de gli scudi l'vnion disciolta Più d'vn' elmo vi frange, ed vna fronte. Liber. 11. 38.

Fida. Tass. Così congiunta la concorde coppia Ne la fida vnion le forze addoppia. Liber. 20. 35.

Gentile. Tell. Cercherò col pensier da queste, e quelle Bellezze far' vn' vnion gentile. Rim.

Indissolubile. Cam. Nè stimi per s'ei per prouar, se sciolta, L'indissolubile vnione allenta. Canz. Stap. 41.

Leggiadra. Mar. Argene, se in se parto sia di prudenza, Si leggiadra vnion scioglier non deue.

Maligna. Mar. La faccia hà bruna, e di color ferrigno Illiuidita d'vn crudel pallore, Ciglia congiunte in vnion maligna, Occhio fellone, e sguardo traditore.

Mostruosa. Cam. Ne 'l può, che non s'vnisce in modo eterno D'vnion mostruosa, L'ombra al Sol, l'acqua al foco, al Ciel l'Inferno. Canz. Stap. 11.

Nefanda. Mar. O crudo Gerion, che con legame Di nefanda vnion stringi tre testi. Galer. Rim.

Pacifica. Mar. E ciò, che più di merauiglia è degno, Fore trà se medesme Discordanti, e nemiche, Pacifica vnion quasi congiunse. Samp. 1.

Vnione. specie di gemma, perla.

Figlia &c. Mar. Prendi, Dori, dicea, queste vnioni De le conche ... candide figlie. Temp. 11.

Vniuerso. il Mondo.

Scala. Or. Scala è il nostro Vniuerso, oue in mezi passi A mirar le diuine opre superne, Vi è grado superiore, mezano, e basso, Ordin perfetto han le sue parti interne. Ort. 1.

Voce. suono generato dall'animale con la ripercussione dello spirito nel gorgozzule per manifestare qualche affetto. Si prende anco per fama, per parola, vocabolo, per voto col quale si rendono i pareri.

Abbominieuole. Chiabr. Allhor che ad onte de la legge eterna Vibraua suon d'abbomineuol voce. Vol. 2. lib. ...

Accorta. Tor. Ch' a' suoi pesci dar le voci accorte Potreste, e 'l canto, e 'l suon de le sirene. Pes.

Acerba. Anguill. Però con voce acerba, & arrogante A l'vdito peregrin risponde. Metam. 4. 411.

Acuta. Grill. Mentre à le acute, ingiuriose voci De' miei nemici, io sol, tacendo vn sasso. Pent. 44.

Adorna. Tass. Spesso in vn dir confuso, E in parole interrotte, Meglio s'esprime il core, E più par che si moua, Che non si fà con voci adorne, e dotte, E 'l silentio ancor suole Hauer preghi, e parole. Amint. Chor.

Affiocata. Anguill. Alza la voce affiocata, e fianca Dal corso, e da la doglia, che ne sente. Metam. 11. 255.

Afflitta. Tass. Ella, mentre cadea, la voce afflitta Mouendo, disse le parole estreme. Liber. 12. 65.

Alma. Ghel. Tal'anzi che chiamar i suoi parenti Sapea il fanciullo in voce alma, e gradita. Ros. 7. 34.

Alta. Guar. Gridando ad alta voce! Scioglietè queste mani. Past. 5. 2.

Altera. Tass. Conosce il popol suo l'altera voce, E 'l grido eccitator de la battaglia. Liber. 11. 55.

Amara. Anguill. La supplico con voce amara, e mesta, Che lasciar non mi voglia, e viua m'ame. Metam. 7. 328.

Ammirabile. Bracc. E con voce ammirabile, e diuina Parlò primiera, e salutar la volle. Vrb. 9. 14.

Angelica. Petr. La frale vita, ch'ancor meco alberga, Fù de' begli occhi vostri aperto dono, E de la voce angelica soaue. Canz. 21.

Anhelante. Font. Tu sei l'Echo sonante De la querula mente, Che con voce anhelante Senza lingua fauelli ombra dolente. Od. 26.

Aperta. Anguill. La carta ne le sue prime parole Così parlò con voci aperte, e mute. Metam. 9. 275.

Appassionata. Campeg. N'vdiste voi l'appassionate voci Quando che si pensò Leanoda morta. Filarm. 5. 5.

Ardente. Tans. S'vnito in nobil choro, ed vgualmente Sciolser l'ardenti voci in nobil canto. Lagr. 11. 27.

Argentina. Mar. Quel cantor solo volontieri ascolto, E m'empie il cor di melodia diuina, C'hà la voce argentina. Samp. P. 2.

Arguta. Tass. Il Greco prouar lunga l'argute voci Parlando in raccontar d'Eustace, e Tigre. Conq. 16. 74.

Armoniosa. Ceba. Lena la voce armoniosa, e l'alta L'angel famoso, onde la mente è vinta. Est. 5. 89.

Articolata. Ghel. Non hebbe voci articolate, e come, Che si smarrì nè quell'aspetto il cece. Ros. 12. 2.

Assiderata. Ceba. Più volte temar l'alma ei s'è sentita, E ditentar le voci assiderate. Est. 14. 131.

Bassa. Tass. Qui il volgo de' pagani il pianto estolle, Piange il fedel, mà in voci assai più basse. Liber. 2. 37.

Bellica. Bras. Corre l'Armenia, e de le trombe mie L'assale inuitta, e bellica la voce. Epist. Heroi. 1. 14.

Bugiarda. Leon. Incontra Dio da la prosana lingua Scocca saette di bugiarde voci. Taid. 2. 1.

Canora. Guar. O deuoti pastori, à la gran Dea Rinouellando le canore voci Inuocate il suo nome. Past. 5. 5.

Cara. Bemb. Quella, che sà me quasi freddo sasso Mentre lo spirto in care voci scioglie. Son. 4.

Celeste. Guar. Come col lampeggiare Non sentì il tuon de la celeste voce? Past. 5. 6.

Chiara. Gualan. Hor che Madonna mia con dolce incanto Spiega le basse note in voci chiare. Son.

Chioccia. Ghel. Per parer brauo, e pur la voce chioccia L'accusa di perdente, e di codardo. Ros. 14. 16.

Cortese. Guar. Non mi negare à l'estremo sospiro Vn tuo solo sospir: beata morte, Se l'addolcirai tu con quella sola Voce cortese, e pia, Và in pace, anima mia. Past. 4. 9.

Cruciosa. Mar. Quiui in sì fiere, e cruciose voci Sue querele spiegò languide, e meste.

Cruda. Anguill. Ben la sua voce allhor cruda, & altera Passò, per quei ch'vdij, la mesta sfera. Metam. 13. 296.

Debile. Ar. E doue non potea la debil voce, Suppliua il pianto, e 'l batter palma à palma. Fur. 10. 23.

Debilissima. Tass. La voce debilissima rinforza, Sperando pur, che 'l padre d'alto ascolte. Lagr. 1. 25.

Diffusa. Tass. Mà suo del suo parlar tra 'l vulgo ad arte Diuerse voci poi diffuse, e sparte. Liber. 4. 27.

Dira. Car. Con dire voci, e spauentoso rombo Nè si fan sopra le bramose Arpie. En. 3.

Dispettosa. Ceba. Le voci dispettose, e sonsennate, Che contro à lui vsciò la donna imbelle. Est. 14. 22.

Dogliosa. Rich. Voci del sen dogliose, Accenti del pensier, lingue amorose. Canz.

Dogliosissima. Cap. Sassi rumidi, e freddi, Porgete orecchio à queste Dogliosissime voci. Eglog. 2.

Dolce. Tass. Quindi vsciuan fuor voci canore, e dolci E di cigni, e di Ninfe, e di Sirene. Amor. 1. Son. 2.

Dolente. Rich. Queste voci dolenti, Queste lagrime mie, E questi del mio cor sospiri ardenti Fanno l'vltime essequie al morir mio. Madr.

Dolorosa. Remig. Mà le lagrime, e 'l pianto, hauer dourebbe Entro al tuo cor di dolorosa voce La forza, e 'l suono. Epist. 3.

Egra. Pas. Non mi cénder le voci egre, e languenti, Abondanza pur troppo hò di dolore. Son.

Eletta. Molz. Parmi d'vdir, ch'egli con voce eletta Grid' d'ogni pietà colmo, & adorno. Son. 78.

Empia. Imper. Vuol d'empia voce il feritor' oltraggio Altre mole ferir, non bastà terra. Cas. 2. 43.

Estrania. Petr. Che volendo parlar cantaua sempre, Mercè chiamando con estrania voce. Canz. 4.

Facondissima. Bracc. Voce, ch' vdita nò, mà ben veduta Facondissima è in Ciel, s'è in terra è muta. Croc. 12. 63.

Fallace. Guar. O voce de gli oracoli fallace. Past. 1. 2.

Famosa. Tass. Le voci del mio cor forsi vna volta Famose esser potrian', e memorande. Lib. 7.

Fastidiosa. Anguill. Qualche tua pronepote, o discendente La voce tua fastidiosa ascolti. Metam. 6. 16.

Fatale. Guar. Io che vedea lontan pegno sì caro Larga mente con passo, à quella stessa Fatal voce corsi. Past. 5. 1.

Feminile. Tass. La voce feminil, sembiante à quella De la guerriera agiunia l'inganno. Liber. 6. 90.

Fera. Tass. E già s'odon cantar bellici carmi Sediziose trombe, e fere voci. Liber. 2. 95.

Feroce. Tass. Seguite, formidabili, e feroci, Gli vltimi moti sur, l'vltime voci. Liber. 19. 26.

Ferrea. Tass. Non io, se cento bocche, e lingue cento Hauessi, e ferrea lena, e ferrea voce, Narrar potrei qual numero, che spento Ne' primi assalti hà quel drappel feroce. Liber. 9. 92.

Feruida. Ceba. Con sì feruida voce, e sì potente Vn huom di terra il Dio dei Ciel commoue. Est. 11. 9.

Fioca. Bonar. Indi con fioca voce Non so se pur diceffi, Ben venga Clori. Fill. 1. 3.

Flebile. Mar. E in voci di dolor flebili, e basse Parea, che de' sassi ciò il pur parlasse. Lod. Alh. 3.

Formidabile. Car. Era trà lor la Maga Scapigliata, e discinta, e con vn tuono Di voce formidabile tonando Trecento dèi. En. 4.

Franca. Ceba. Al fin dispon ciò che le preme, e punge Con franche voci innanzi al Rè propone. Est. 13. 5.

Fratella. Remig. Il narciso venne tutto afflitto, e mesto, E mandò fuor quella fratella voce. Epist. 12.

Funestissima. Campeg. Funestissima voce, ahi come, ahi quanto Ascoltandoti sol l'alma s'impiaga. Lagr. 2. 67.

Furibonda. Remig. E le superbe logge Fan risonar di furibonda voce. Epist. 11.

Garrula. Leon. Questo corbaccio, che Hordeam s'haue, Altroue porti il suo gracchiar noioso, E de' ranocchi à la loquace turba Faccia sentir le sue garrule voci. Taid. 2. 3.

Gelata. Ceba. E giungendo le notti à le giornate Sotra i suoi limitar distendo il tergo, E di feruide voci, e di gelate Lagrimole armonie sospingo, ed ergo. Est. 2. 123.

Generosa. Ceba. L'amante Persian, ch'intento, e quanto, Le generose voci vdito haueua. Est. 4. 117.

Gioconda. Tans. Di tu, se mai sul Celio, ò l'Auentino S'vdir voci più dolci, e più gioconde! Past.

Gioiosa. Guar. O, se vedessi l'allegrezza immensa, S'vdissi il suon de le gioiose voci. Past. 5. 8.

Girante. Valuas. Scorge la fama, e con girante voce Inuita ogni alma ardita, e pellegrina. Cacc. 3. 131.

Graue. Anguill. Mà qual fosse nuoui voltata in vn momento La voce mia ò robusta, e graue. Metam. 12. 200.

Grata. Anguill. Ode l'orecchia allhor la voce grata, E l'occhio scopre il bel, che gli diletta. Metam. 4. 72.

Guardinga. Ceba. Nè manca alcun, che 'l ver con la menzogna, E 'l falso mescolando infra il cinabro, Hor con aperte voci, hor con guardinghe La guancia à la sua Ninfa ancor lusinga. Est. 12. 59.

Guerriera. Chiabr. Mirollo Araspe, alzò la fronte altera, Poi sospinse dal cor voce guerriera. Amed. 12.

Horrenda. Ar. Spinto da l'ira, e da la fiamma rea, Con voce horrenda il caualier richiama. Fur. 12. 6.

Horribile. Remig. E la vergogna mia, il mio peccato Con voce horribil mi discuopre. Epist. 11.

Humana. Bras. Intanto angel, che frà gli alati è vn mostro, Che in voce humana articola le note. Epist. Heroi. 1. 9.

Humile. Remig. Questo io dicea, e mentre in voce humile Mi lamentaua, à le parole meste Seguiua il pianto. Epist. 14.

Immodesta. Campeg. Nè quelle ancor, che così angelica estrema Pur conuiensi ascoltar voci immodeste. Lagr. 7. 66.

Immortale. Tass. Lauda la fama voi con immortale Voci di gloria, e 'l Mondo empia del suono. Liber. 11. 12.

Imperiosa. Leon. Senti vna voce imperiosa dirmi: Riconosci la vita Da potenza infinita. Taid. 1. 2.

Importuna. Inc. Dentro non è, che de le Muse i Chori Turbi vo-

ce importuna, & infelice. Son.

Impudica. Pona. E s'alzi nel cantar (quasi peruarco) Voci impudiche sol da labbia sterza, Tu di sacra armonia sol godi al canto. Heroi. Son.6.

Incantatrice. Mar. Indi la voce incantatrice, e maga, In note più che angeliche distinse.

Incerta. Tass. D'incerte voci, e di confusi accenti, Vn suon per l'aria si raggira, e freme. Liber.1.28.

Incomposta. Ar. E con voce terribile, e incomposta Li grida; traditor, da morte scolta. Fur.37.70.

Incontrastabile. Chiabr. E si mostraro inchini, Pronti à raccor le incontrastabil voci. Vol.2. Dilu.

Indistinta. Tass. Tu con lingua di latte anco snodarti Voci indistinte, e incerte orme segnasti. Liber.12.31.

Ineffabile. Spina. E ne' cor tanti spargi, e vari lumi, E con voci ineffabili ragioni. Son.65.

Ingiuriosa. Tass. Anima non potea d'infamia schiua Voci sentir di scorno ingiuriose. Liber.1.17.

Insensibile. Leon. Non senti come spesso ella t'intima Con insensibil, mà potente voce A dispreggiar' ogni cosa mortale? Taid.1.6.

Insolita. Tass. Tutti conuersi à le sembianze, al suono De l'insolita voce attenti stanno. Liber.10.74.

Intelligibile. Tans. In quella età perche non erano atti A trar de' petti intelligibil voce. Lagr.1.60.

Interrotta. Tass. Così in voci interrotte irata freme, E torse il piè da la deserta riua. Liber.16.66.

Irata. Anguill. Mà fatto del mio cor signor lo sdegno Alza l'irata voce, e la riprende. Metam.7.193.

Ladra. Ceba. Haueuan gli occhi gemmer, le voci ladre, Le glorie riposte in luminosi inchiostri. Est.7.87.

Lagrimosa. Remig. E dir mi puoi con lagrimosa voce, Fille, sia d'aspettar tuo sposo allegra. Epist.1.

Lamentosa. Mar. Tal'egli à l'ombra, al Sole Di lamentose voci Rispondo ogni hor fan già l'alte foreste. Samp.1.

Languida. Tass. In queste voci languide risuona Vn non sò che di flebile, e soaue. Liber.12.66.

Languidissima. Achill. E questa, che senti, Languidissima voce, Voce non è, mà vn' aura, Che trà 'l canore mio mormora, e gira. Idill.6.

Lenta. Tit. Se la mia lingua à le tue lodi moue Lenta la voce, e per souerchia fiamma, Pur se non primo, almen verrò secondo. Son.

Lieta. Gualan. Quinci fama risponde in voci liete, E del Dio de la luce, e de gli strali, Sempre fermo egli sia giuro per Lete. Son.

Loquace. Tass. Quando Goffredo entrò, le turbe alzaro La voce assai più flebile, e loquace. Liber.5.67.

Lugubre. Car. Oue con tristi doni, e con lugubri Voci del grande Ettor l'anima, e 'l nome Chiamando, il finto suo corpo honorana. En.3.

Lusinghevole. Bracc. Doue ella siede al messaggier risponde Con voci lusinghevoli, e faconde. Vib.10.61.

Lusinghiera. Rin. Ogni fior sembra in lusinghiera voce Parlar', ogni lusinga hà crudo morso. 1. Son.126.

Medica. Grill. Ah con mediche voci interna piaga Lunga stagione aperta Mal si risana, e chiude, S'l'arme sue, c'han le ferite crude. L. Madr.16.

Mentitrice. Ceba. Mà poiche il vero in ogni parte esclama Contra la voce iniqua, e mentitrice. Est.11.10.

Meschina. Petr. Mà s'egli auuien, ch'ancor non mi si nieghi Finir' mai il mio sior Queste voci meschine. Canz.17.

Mesta. Anguill. Vuto poi, che la voce afflitta, e mesta Di passar tanto in la forza non haue. Metam.8.113.

Micidiale. Manzin. Io stesso vdirò pure De la nemica mia Le voci micidiali. Fier.4.1.

Minacciante. Ar. Li gridano con voce minacciante, O ch'à dietro, o ch'à parte se ne vada. Fur.19.12.

Minacciosa. Ar. O di combatter meco t'apparecchia, Gridò con voce minacciosa, e fiera. Fur.23.7.

Molle. Bran. Poscia, o qual tu sia (con molle voce Parla) che peregrino à me ti mostri. Ven.Terr.Giac.

Mordace. Tass. Chi di mordaci, ingiuriose voci M'arma la lingua, come armato hò il petto Di sdegno? Amor.1. Canz.10.

Mortale. Scip.Ross. Pur la voce mortal non sdegna ancora Di lingua, che l'honora. Canz.

Nefanda. Tans. E gli organi, ode vene, e le arterie, Ond'vscir voci sì nefande, e rie. Lagr.8.18.

Nobile. Ceba. Quelle nobili voci, e chi le disse Romper qualunque petto human potrìa. Est.13.63.

Nuda. Anguill. Colei, ch'Echo chiamossi, e chiama ancora, Voce sola non fù nuda, com' hora. Metam.3.143.

Numerosa. Mar. O pur con lieue tatto De le dita vaganti Moderatòr de le forate canne Componi in carte mute Serie di dolci, e numerose voci. Epit.1.

Orgogliosa. Ceba. La figlia tua, che l'orgogliose voci Leuar contro al mio padre hebbe ardimento. Est.14.42.

Oscura. Na. Ma quali in lor ne tal io aduno, e stringo Con voci oscure di splendor, di gloria Sembianze, & opre, onde s'abbaglia il Mondo. Canz.

Paurosa. Remig. Hor ci à tremante, e paurosa voce, Prego, che 'l vento al tuo nuotar' amico T'agevoli il camino. Epist.18.

Penosa. Lor. E di lagrime vn fiume farò decisso con penosa voce. Egl.10.

Pia. Tass. Mosse la voce poi sì dolce, e pia, Che fora ciascun' altro indi conquiso. Liber.15.61.

Piana. Mar. E in voce piana, e con parlar sommesso Mormorar quelli accenti infra se stesso. Samp.3.

Pieghevole. Guar. Tempra d'argento suon pieghevol voce, E la volge, e la spinge Con rotti accenti, e con ritorti giri. Madr.148.

Pietosa. Mar. In queste voci flebili, e pietose Dolcasi amaramente. Samp.4.

Poderosa. Ghel. Qual' essercito suol, quando in rassegna Il capitan, del Generale à fronte Brandir vie più la vincitrice insegna, E voci alzar più poderose, e pronte. Rof.16.3.

Polita. Font. Come par la sua voce entro i canori Riuolgimenti, e regolati errori Hor polita, e distesa Fa che languida fuor esca, e vacilli. Hor sonno, e sommessa La spezza in fuga, e la ripiglia in trilli, Et hor con vaghi, armonici viaggi Ingira numeri suoi libra i passaggi. Od.22.

Potente. Tass. Onde tanto indugiar? forse attendete Voci ancor più potenti, o più secrete? Liber.13.9.

Pronta. Anguill. Chiedere pur con voci aperte, e pronte, Che vostro è questo albergo, e questo monte. Metam.14.121.

Pungente. Imper. Con l'arco teso d'vn sdegnoso ciglio, Col cenno suo di minacciosa mano, E con lo stral de la pungente voce Ferir sempre l'orecchio, e l'occhio, e 'l core. Rust.8.

Querula. Guar. Sento vna voce querula, e dolente Sonar d'intorno, e non sò dir da cui. Past.3.6.

Reuerenda. Leon. Credi à le sacre, e reuerende voci De gli antichi profeti, e patriarchi. Taid.4.8.

Rigida. Ghel. Mira il fanciul, che custodisce, e serba I panni, e l'ire, alzar rigida voce. Rof.16.9.

Risonante. Guar. Così parlan trà noi gli eterni Numi, Queste son le lor voci Mute à l'orecchio, e risonanti al core. Past.3.6.

Robusta. Anguill. Et ode come il suo parlar non' haue La voce più robusta, e men soaue. Metam.9.378.

Roca. Ang. Ne melodia soaue Esce da roca voce: o che dich'io? Anzi per lui ogni roccezza oblio. Canz.

Rubelle. Tass. Ed io vie più mi perdo, oimè, che temo, Il voci sciogliò più rubelle, e false. Lagr.5.10.

Rauida. Ceba. E con rauida voce, e viso acerbo Così fauellarono al Rè superbo. Fur.4.68.

Scelerata. Ceba. Ella sollieui le scelerate voci, Mà la rabbia del cor per gli occhi espone. Est.15.142.

Sdegnosa. Guar. Non mi rispondi, e l'armi D'vna sola sdegnosa, e cruda voce Sdegni di proferire Al mio morire. Past.1.3.

Secreta. Anguill. Mà s'odon mormorar voci secrete Di taciturno in taciturno grido. Metam.12.24.

Sediziosa. Ceba. Ne fù plebeo, che ne la fame atroce Leuasse mai sediziosa voce. Fur.4.41.

Semiuiua. Mar. Tremando, ansando, & anhelando arriua, E ben mostra il timor la faccia smorta, E con voce interrotta, e semiuiua Del duro caso la nouella porta.

Seuera. Tass. E mentre ancor dormia voce seuera Gl'intonò sù l'orecchie in tal maniera. Liber.10.7.

Soaue. Anguill. Poi cominando à ferir la santa traue Questa voce n'vscì mesta, e soaue. Metam.8.351.

Sommessa. Cap. Con queste voci flebili, e sommesse A l'ombra, che d'intorno à la sua spoglia Forse dolente errana, Disse gli accenti estremi. Idil.1.

Sonora. Tass. Quando il campo, ch'à l'arme homai s'appresta In voce mormorata alta, e sonora. Liber.3.1.

Sospirosa. Grill. Mà s'egli è ver, ch' in Ciel non fur schernite D'alma purgata sospirose voci. Penit.114.

Stanca. Tass. Lei nel partir, lei nel tornar del Sole Chiama con voce stanca e prega, e plora. Liber.12.30.

Strepitosa. Mar. Così cantando Polifemo accorda Col zuffol suo la strepitosa voce. Lir.Bosch. Son.39.

Stridula. Ghel. Eran, quando s'alzar stridule, e crebre Voci di duolo, e di pietà mirate. Rof.8.45.

Superba. Tass. Gli addita là, doue sospese stanno L'arme del buon Rinaldo, e con superba Voce il furore, e 'l conceputo affanno In tai detti diuolga, e disacerba. Liber.8.63.

Sup-

Supplicante. Anguill. Di suoni, e supplicanti voci s'empie L'aria, s'ornan le ale di fiori, e foglie. Metam. 6. 22.

Supplice. Tass. Quando con voci supplici, e dimesse Temendo il celest' fuoco la mortal salce. Lagr. 1. 14.

Tremante. Gill. Che questa voce tremante lasso Di nono à te salir, ch' ottaso hò tanto. Penit. 225.

Terribile. Tass. tali mosse incontra il Prencipe feroce Con gli occhi torui, e con terribil voce. Liber. 7. 37.

Tremante. Remig. E con tremante, e con sommessa voce, Disse ò mio bene, ò mio Giasone, à Dio. Epist. 12.

Tremolante. Mar. Sempre la voce tremolante, e rende Mormorio, che languisce, e che sospira.

Tumultuosa. Gori. Ahi quali tumultuose, e fiere voci? Ahi quali strepitanti, & alpri suoni? Adolos. 20. 25.

Valorosa. Celia. Con valorose voci in noi s'estingue De le pesti de l'alma il foco ingiusto. Ell. 15. 147.

Viua. Remig. Allor con viua, e con ardita voce, Con gentil forza, e violenza grata Ti farò forza. Epist. 12.

Volubile. Tass. Come in torrente da l'alpestre cime Soglion qui derinar le neui sciolte, Così correan volubili, e veloci Da la sua bocca le canore voci. Liber. 20. 15.

Voglia. Il volere, volontà, brama.

Accesa. Tass. Mà se prima ne gli atti ella s'accorge D'huom, che tenti scoprir l'accese voglie, Hor gli s'inuola, e fugge, & hor gli porge Modo, onde parli, e in vn tēpo il ritoglie. Liber. 4. 91.

Acerba. Remig. O di nostro destino acerbe voglie! Epist. 8.

Adirata. Tass. Mà si riuolge altroue, e insieme spoglia L'animo crudo, e l'adirata voglia. Liber. 5. 31.

Adra. Incogn. Spinse di Dio con voglie inique, & adre Inuido à dispezzar gli alti precetti Il serpente infernal l'antica Madre, Che de l'affanno fù credula à i detti. Hab. 3. 2.

Affamata. Ghel. Non dimando io ne la preghiera humile Il pane intero à l'affamate voglie. Pos. 16. 12.

Affettuosa. Tass. Con voglia così ingorda, affettuosa, Con si fer. uidi baci, e con si spessi Spento da forza interna, & amorosa Ne le sue labra le mie labra impressi. Rinal. 5. 13.

Altera. Cap. Sei pazzo, Arabe, ò saggio? che vaneggi Tu d'amor d'Argasto? ò di deso De la Regina tua di soggiogare Del nostro Imperator le voglie altere. Clorip. 5. 7.

Ambitiosa. Zac. Che mai più mostri ambitiose voglie Cercando d'ottener palme, & honore. Tass.

Amorosa. Tass. In infiammando l'amorose voglie, Sgombra quel gel, che la paura accoglie. Liber. 5. 87.

Ancella. Mar. Mà i miei pensier, mà le mie voglie ancelle, Che seruaggio sì dolce hanno à ventura. Tir. Bosch. Son. 15.

Antica. Gualan. Mira questa del cor parte più chiusa, Che vedrai tutte le mie voglie antiche. Son.

Ardente. Bran. Eroe sì roro, e ne le reggie ignoto, Benche illustre prosapia altero ti vanti, Amo con voglie ardenti, e cor diuoto. Epist. Herol. 2. 15.

Arrabbiata. Anguill. Com' ogni vena sua fatt' hà dipinta, E impresso il cor de l'arrabbiata voglia. Metam. 8. 369.

Aspra. Molz. In ogni età fortuna empia s'oppose A costei con le voglie aspre, e nemiche. Canz. 4.

Assetata. Tass. E s'iui in maggior copia ti si raccoglia, Si tusa, e spegne l'assetata voglia. Liber. 13. 76.

Auara. Tass. Sotto difforme aspetto animo vile, E in cor superbo auare voglie accese. Liber. 4. 46.

Audace. Tass. Anima bella, se quinci entro giri S'odi il mio pianto, à le mie voglie audaci Perdona il furto, e 'l temerario ardire. Liber. 19. 107.

Auida. Ant. E le sbee risorte à maggior doglia Spronar de l'auolitar l'auida voglia. Canz.

Barbara. Bran. A nouelle fierezze, ahi troppo è intesa La tua voglia sì barbara, e sì ria. Epist. Herol. 2. 6.

Bassa. Dom. E de l'alzar queste mie voglie basse La tua nobil virtù ringratio, e lodo. Son. 1.

Beata. Rall. Del petto i pensier casti, e l'honorate Care voglie, e beate Sommi in terno in te gli Angioli eletti Con dolce inuidia da gli Empirei tetti. Canz.

Calda. Molz. A le calde mie voglie, & infiammate Assai fia degna, e non corona loda, Se desso à cantar voi, cigno gentile. Son. 34.

Cattiua. Gualan. Questa imprigiona i cori, e lega l'alme, Fà cattiue le voglie, & i pensieri, Ottenendo per tutto vittrici palme. Son.

Casta. Ar. Nè gli era auiso, che le caste voglie Contaminar potesserò à la moglie. Fur. 43. 92.

Celeste. Ghel. Ei mi diè, ch' io volessi il suo volere, E sol voglie celesti, e spirituali. Rosa. 32.

Cieca. Guar. Qui non veggo altra cieca, Che la mia cieca voglia. Past. 3. 1.

Contrastatrice. Imper. Sì che nel fauellar de l'alte voglie Frà il timor, frà l'ardor contrastatrici, Quanto cresce l'ardor, manca l'ardire. Ress. 1.

Cruda. Guar. Perche vna morte sola Non può far satia la tua cruda voglia. Past. 3. 6.

Cupida. Anguill. Non habbia contra lei quel laccio teso Per isfogar le sue cupide voglie. Metam. 4. 18.

Discorde. Tass. Gli agni, e i lupi fian giunti in vn' ouile, E le colombe, e i serpi in vn sol nido, Prima, che mai di non discorde voglia Noi co' Francesi alcuna terra accoglia. Liber. 10. 31.

Disietata. Imper. Passate già le disietate voglie De l'humana famiglia i primi Padri, De l'humana salute i primi ladri, Colpa spogliò de l'innocenti spoglie. Casf. 3. 75.

Diuina. Tass. Come sia pur leggiera impresa (ahi stolto) Il repugnare à la diuina voglia. Liber. 9. 2.

Dolce. Coll. Così quel volto angelico, e diuino, Entrando nel mio cor le dolci, e chiare Le voglie mie, che torbide, & amare Facea poc' anzi il mio fiero destino. Son. 85.

Eccelsa. Chiabr. Vinto il profondo Inferno Piega il ginocchio à le sue voglie eccelse. Vol. 3.

Empia. Grill. L'empie tue voglie à te stessa nemiche Con gloria d'altri, e con tuo danno amaro, Misera, l'hanno à sì vil fine spenta. Son. 14.

Ferina. Tass. Mà, s'egli auuien, che i vaghi membri suoi Stati sian cibo di ferine voglie. Liber. 12. 79.

Feroce. Tass. Vada hor lunge la lira, Conuiensi altro istrumento à sì feroci Voglie, & sì graue affetto. Amor. 1. Canz. 10.

Feruente. Bracc. L'ardir non basta, e la feruente voglia, Se col braccio il valor gela, e diffida. Vrb. 3. 17.

Fiera. Remig. Ch' audi' io de l'empio, & efferato, e crudo Mio germe la fiera voglia adempio. Epist. 11.

Fortunata. Na. Mà fortunata voglia, altri ardimento, Ch' entrò di notte in mare, ne l' elemento. Canz.

Furtiua. Gesel. E ben nudrita nel cor voglie furtiue. 1. Son. 99.

Furibonda. Ar. Ne la città se ne ritorna spinto Da con furibonde, e cieche voglie. Fur. 43. 125.

Gelata. Petr. Per questi estremi duo contrari, e misti, Hor con voglie gelate, hor con accese Stassi così frà misera, e felice. Son. 141.

Gelosa. Tass. Che sin l'aspetto, e dentro il cor non mai Ripien di voglie timide, e gelose. Amor. 2. Son. 110.

Generosa. Gelia. Così il nutrir con generose voglie Gl' ingegni, ed auuiuar tant' arti, e tante Già spente, e accor le sparte ne fogge amor. Son.

Guerrera. Valuas. Co' i piè fera il terreno, e l'aria fera Con sonante nitrir, & anninda Virtù gli accenda al cor voglia guerrera, Che nol lasci dal freno hauer mai posa. Cacc. 2. 137.

Homicida. Ar. Con preghi santi, e con voglie homicide Affrettato fù da me il mio amante. Fur. 34. 39.

Honesta. Petr. Passammo al tempio poi di Pudicitia, Ch' accende in cor gentile honeste voglie. Tr. Cast.

Humana. Cap. Eroe di voglie humane Ne' veri amanti fatti Roma defonte Grato al benefattore à lui sol noto. Clorip. Ch. 1.

Immonda. Mar. E da queste innocenti aure serene L'ali spiegate, e ne le proprie vene Ite à sfogar l'auare voglie immonde. Lir. Marit. Son. 45.

Impensata. Bracc. Tarpa il volar de l'impensate voglie, Nè vien che sceni il suo rettor s'ascri. Vrb. 15. 35.

Importuna. Remig. Mà l'importuna tua alterata voglia Gira dentro più fora. Epist. 16.

Impudica. Anguill. Si sà ben prouedar secretamente, Per satisfar la sua voglia impudica. Metam. 5. 127.

Impura. Mar. Tutti i sozzi pensier suggan lontano Impudici desiri, impure voglie. Temp. 297.

Inaffrenabile. Bracc. Con saggio auiso à tolerar la sete Voi mi imponeste, io moderar le voglie Quantunque inaffrenabili, e inquiete M'apportasser però tormento, e doglie. Vrb. 15. 12.

Incessanta. Bracc. E sciolto à pena, anzi sgroppato il laccio De la ferme, incessanti voglie, Non pur cangia l'antiquo foco in ghiaccio, Mà quanto arse d'amor, tant' odio accoglie. Vrb. 15. 31.

Indiscreta. Campeg. A pura banca, come siper donore, Mosse in elettion Barraba, e Christo, Il supremo Lattino à le indiscrete Voglie d'vn popol miscredente, e tristo. Lagr. 5. 7.

Indurata. Ar. Pur ch' io in dolcisca l'indurate voglie, E che d'Arbante suo mi faccia moglie. Fur. 2. 35.

Infame. Anguill. O folle, quale è il fin, che speri, e brami? Scaccia par via da te le voglie infami. Metam. 10. 181.

Infiammata. Petr. Leggiadri sdegni, che le mie infiammate Voglie temprare (hor me ne accorgo) e insulse. Son. 115.

Infocata. Imper. Qui espone al vago Rè la Monda Scota In-

gelid' acque l'infocate voglie, Che, di amica aspirando andar-
gli in moglie, A l'intito di lui se stessa assetta. Cas. 1. 11.

Ingrata. Rich. O voglia ingrata, e ria D'ingratissimo core, Che
illima concessa la crudeltade, E'l souverchio rigor chiama pie-
tade. Madr.

Ingorda. Remig. Nè può, nelar però sua voglia ingorda, Che chi
rapita fu tant' altre volte, Fù sol, perch' ella volse esser rapita.
Epist. 5.

Iniqua. Ar. E per sbramar tua voglia iniqua, e fella Io vuò morir;
mà sforzerommi ancora Far morir meco, ch' è cagion, ch' io
mora. Fur. 36. 46.

Innamorata. Mar. Così con voglie innamorate, e vaghe Medi-
cheremo ambo noi le nostre piaghe. Lid. Abb. 19.

Insana. Mar. Ferue d'insana, & arrabbiata voglia Di Tartaree
fiammelle Aride accesa.

Intemperante. Cebà. Che vinto il cor d'intemperanti voglie Ei
non si vegga indarno à prender moglie. Ell. 4. 19.

Imitatrice. Cebà. Io non peccai lusando il cor bramoso A quel,
ch' ad huom mortal sperar non lice, O se pur men guardingo,
e men ritroso Segui talhor la voglia imitatrice. Ell. 12. 106.

Lasciua. Brun. Sotto fecondi rai Sprezza impuro desir, voglie
lasciue. Ven. Terr. Canz. 8.

Lieta. Ar. Così à costei di far sue voglie liete L'imagine del son-
no rappresenta. Fur. 13. 45.

Lorda. Rin. Spinta da te con voglie infami, e lorde Filli in mo-
zo à la via corre al suo amante. 2. Son. 48.

Maluagia. Anguill. Al fin la voglia più maluagia, e ria Con più
vigor le domina la mente. Metam. 8. 157.

Maschia. Cocc. Mà ogni maschia voglia spenta giace De l'hone-
stà, che solo al suo apparire Ogni immondo pensier resta à
morire, E guardia sa le porte armata face. Rin. Son. 17.

Monda. Grill. Quiui non falso ben, non vile honore, Non odio-
so amor, non praui affetti, Mà voglie monde, e schiere bene-
dette. Pentit. 104.

Nascente. Tass. Tallo ragion ne l'armi sue rinchiusa Sterpa, e ci-
sca le nascenti voglie. Liber. 13. 66.

Nefanda. Cebà. E voglia in te fallace, in me nefanda Sarebbe il
contrastar col suo desio. Ell. 4. 106.

Nobile. Tass. Ma s'alcun v'è, cui nobil voglia accenda Di cercar
coe' falsatiche soggiorni. Liber. 13. 31.

Obbrobriosa. Anguill. Se pria non promettea di consentire A la
lor voglia obbrobriosa, e schiua. Metam. 6. 110.

Obliqua. Ar. Benche duro li fosse, era più honesto, Che satisfare
à quella voglia obliqua. Fur. 21. 19.

Oscura. Acc. Onde il dritto camin poscia precisa Non li fosse
da voglie oscure, inferme, Mà l'alte faci ogni hor tenesse fer-
me Là, ve immortal valor sia sempre assiso. Son.

Ostinata. Valuas. Solo da se con ostinate voglie Senza il Lourier,
senza le real tante Di quella terra il suo coglie, e ricoglie,
L'odor fugace, che si acquista il vanto. Cacc. 2. 49.

Pietosa. Mar. Prendilo in pace, e la pietosa voglia Gradisci, e'l
pianto, ond' io le lauo, e bagno, Che 'l cor vuol a piramide l'ac-
coglia. Lir. Lugubr. Son. 9.

Pigra. Tass. Crudel sei tu, che con sì pigra voglia Moui à portar
salute al tuo fedele. Liber. 6. 74.

Placata. Tass. E torna il Duce con placata voglia A varie cose,
ad alta impresa intento. Conq. 9. 99.

Praua. Torq. Il piè volgesti, e per fanciullo ancora, Per li disa-
gi errando, onde s'honora Chiunque doma le sue voglie pra-
ue. Canz.

Pronta. Tass. Sù, sù, gridaro entrambi; e'l lor viaggio Ricomin-
ciar con voglie ardite, e pronte. Liber. 15. 47.

Proterua. Ar. E perche non si narri il mio martoro Atto à pie-
gar la sua voglia proterua. Fur. 31. 19.

Pudica. Anguill. Perche le voglie mie pudiche, e monde Fan
resistenza come à l'acque un scoglio. Metam. 1. 104.

Pura. Bemb. D'alti pensieri, honeste, e pure voglie Lodare atti
composti, e bei costumi. Son. 31.

Rea. Ar. Oltre che scoprir sua voglia rea A l'altro finalmente si
consiglia. Fur. 13. 12.

Ribellante. Guar. Con diletto, e stupor non men s'affisa In lui
ciascun, si ribellante, e rea Voglia anco allenta, e si nutrisce, e
crea Dolci pensieri in dilettosa guisa. Son.

Rigida. Mar. Sfogassi pur la ferma scetta De le rigide tue voglie
ostinate. Strag. 2.

Rimessa. Bracc. Dunque noi tenti, e con rimessa voglia Ciò, che
voler non può, mutar non soglia. Vrb. 9. 29.

Roza. Brun. Mà non hà roze voglie, Cui cedono il candor le
porpore foglie. Ven. Cel. Canz. 1.

Rubella. Anguill. E hor la voglia sana, hor la rubella Cerca di
dominare il dubbio petto. Metam. 8. 250.

Rubesta. Bemb. La vera maga mia, che di rubesta Cangia la
voglia in pia. Canz. 7.

Sacra. Mar. Ma l'altrui sacra voglia Tenta aggiunger con arte esca
à la doglia. Lir. 2. Canz. 13.

Salda. Mar. Qual non cadde, e non cede Forte cor, salda voglia,
intera fede? Lir. 2. Canz. 13.

Sanguinaria. Ven. Sol quella io chieggio, e quella solo imploro,
Che ponga freno à sanguinarie voglie. Hidal. 4. 3.

Sanguinosa. Imper. Non voglia sanguinosa, ò voglia insana
D'alzar monti di merci, ò monti d'oro. Ril. 5.

Santa. Tass. Cedi: non sia timor, mà santa voglia, Ch'à questo
ceder tuo palma si serba. Liber. 5. 47.

Schiua. Tass. Nel mortal campo alte vittorie hauesti Di voglie
schiue armato, e d'atti honesti. Lugubr. Son. 12.

Sconcia. Guar. Vuol però contentar le sconcie voglie. Scot. 1. 38.

Sdegnosa. Tass. E con voglie egualmente in lui sdegnose L'altro
si mosse, e con eguale ardire. Liber. 3. 83.

Seuera. Tass. Ver è, ti lor si tacque, Ch'egli à forza con voglia
aspra, e seuera Da le tue braccia sciolto Sen gisse. P. 1. C. 2. 19.

Sfrenata. Sitar. Dunque d'una innocente Hò bramata la morte
Per adempir le mie sfrenate voglie? Past. 5. 9.

Sincera. Tass. O che sincere hauesse ancor le voglie, Perche al
figliuol mi destinasse in moglie. Liber. 4. 41.

Souerchia. Anguill. Ch' io temo, che la tua souerchia voglia
Quel ben, che speri hauer, non cangi in doglia. Metam. 4. 91.

Sozza. Chiabr. Ah, che di sozze, abbomineuol voglie Rapina
fui. Amed. 1.

Stabile. Rich. Bella, nel dono tuo chiaro si vede, E catena, e co-
lonna, e caro impresso, Perche forse mostrar tu credi in esso
Fermo amor, stabil voglia, eterna fede. Son.

Superba. Cap. D'altro amor non mi caro: in questo seno Su-
perbo, e non lasciuo homai nutrisco Tutte le voglie. Cleop. 1. 4.

Superna. Brun. Ministro pio de la superna voglia Ti sorano Fat-
tor par me far puote. Ven. Cel. Terz.

Tartarea. Gatt. Contamplà quel so. rano, e regio aspetto Ret-
cenda preda di Tartaree voglie. Anonl. 17. 45.

Tenace. Bracc. Questo falso veder, che ne distoglie Con l'instabile
apparenze, e'l ver nascondc, Produrrà il vitio, e le tenaci vo-
glie Mettan radice, e le superbe, e immonde. Vrb. 2. 4.

Timida. Guid. Il tuo dolce, human, che par ch' affide Quante
sono in amor timide voglie. Son. 78.

Tiranna. Imper. Qui me stesso perdei per darmi altrui; Qui mi
arrollai sotto a tiranna voglia. Cas. 3. 31.

Torta. Grill. Hò per voler la vita, Mà con à vera vita, Anzi per
darle morte Con le mie voglie torte. 1. Canz. 20.

Traniata. Tass. E spirar marmi tai, ch' obietto eterno Sprezzan
le voglie trauiate, e folle. Moral. Son. 5.

Turbata. Ven. Le tue turbate voglie, Sconcertato Signor, t'han
fatto essempio A gli altri spauentoso, a me dolente. Hidal. 3. 6.

Venerea. Anguill. Ma non hauendo luogo più vicino Da satisfa-
re à le Veneree voglie. Metam. 4. 491.

Vile. Molz. Lo cui valor basso pensier non piange, Nè voglia vil'
le alcun modo aggiunge. Canz. 1.

Vittrice. Brun. Anzi, qual che sia A tant' armi, & armati, Che
voglia vittrice à desolarla inuia, D'impenetrabil tempre ada-
mantine L'Italia. Ven. Terr. Canz. 12.

Vulcano, finto da' Poeti Dio del fuoco, e fabro di Gioue, al qua-
le nell'Isola di Lenno fabricaua i folgori, e le saette, quando
voleua percuotere qualche cosa: e che sendo stato scacciato
dal Cielo si ruppe vna gamba, e diuentò zoppo.

Dio distorto. Mar. Di sì fatte follie fondea sieco Lo Dio distor-
to, che 'l mirava attento.

Dio del foco. Mar. Nel petto ardente de lo Dio del foco Foco di
sdegno assai maggior s'accese.

Dio torto. Mar. Qui doue ne la caua, alta fucina S'affaticano à
proua i fabri ignudi, E 'l torto Dio sù le sonore incudi I tuo-
ni à Gioue, e l'armi à Marte affina. Lir. Boschi. Son. 27.

Dio &c. Anguill. Scoperto c'hà la sua vergogna, e l'arte Quel
Dio, ch' ad ogni suo passo s'inchina. Metam. 4. 161.

Fabro adusto. Mar. Quando accusò del thalamo impudico Al fa-
bro adusto il predator furtiuo.

Fabro de' Dei. Anguill. Non può soffrir, che sia l'autor del giorno
Al fabro de gli Dei tal fatto scorno. Metam. 4. 156.

Fabro di Lenno. Bent. O pur come di foco Figlar fabro di Len-
no al Mondo visse Dissonde in ogni loco Isfiammato d'ar-
dor l'incendio ardito? Od. 19.

Fabro Siciliano. Petr. Le braccia à la fucina indarno moue L'an-
tichissimo fabro Siciliano. Son. 34.

Fabro zoppo. Mar. Opera fù di Vulcano Non di terrena mano:
Con quella mole illustre Il zoppo fabro industre Congiunse
la consorte i primi baci. Epit. 6.

Maestro de' fulmini. Mar. De' fulmini il maestro à l'improuiso Fulminato restò da quell' auiso.

Maestro de' fochi. Car. In questo di commesso, e di rilieuo Haurà fatto de' fochi il gran maestro Le battaglie, i trionsi de' Romani. En.8.

Rè di Lenno. Arguill. Cadde il martel di man nel monte Etneo Al Rè di Lenno, à Sterope, & à Bronte. Metam.13.197.

Sposo affumicato. Fetr. De la più bella Diua Lo sposo affumicato, il zoppo Dio. Hor.

Zoppo genitore. Mar. Dal zoppo genitore Appresi hai forse l'arte D'oprar le reti, industre fabro Amore? Lir.2. Madr.31.

Volere, volontà.

Amico. Tass. Risponde il capitan: come hai per vso, Mostri amico volere, e sguardo ... Liber.19. 150.

Ardito. Bemb. Con la ragione nel fin del velo insolita L'ardito mio voler combatte spesso. Son.45.

Diuino. Bern. Più d'vn' angiolo in ciò si moue, e gira Essecutor dal gran voler diuino. Ven. Cal. Terel.

Estremo. Rin. Mà pria che sì dolce aura rapire, ahi lasso, Chi mi sforza à cantar? la voglia estrema? Vn' estremo voler labro è di pena. Cant.

Fermo. Tass. Replicò il caualiero: indarno addusi Al mio fermo voler fallaci scuse. Liber.12. 9.

Focoso. Valuas. Se ben conforme hanno al viuace aspetto Vn focoso voler tutti nel petto. Cacc.2. 193.

Freddo. Grill. Questo freddo volere, Onde nel voler mio sì poco t'vaglio, Nascer nè meno sò gnò. Fallo col suo potere Celeste foco mio Infiammato desio. 1. Madr.380.

Incostante. Bracc. D'incostante voler la turba ondeggia, Come fà il mare hor placido, hor turbato. Vrban. 60.

Maluagio. Ar. Sempre offerendo in mostra il palagio, Che fà inchinarlo al suo voler maluagio. Fur.45. 139.

Ostinato. Sann. Quanto più in alto sorge L'error, che ciò t'induce, Tanto più del cader maggior la pena, Che tal frutto produce Ostinato voler, che non s'affrena. Cant.5.

Persuaso. Cioc. Persuaso voler non si consiglia. Hali.2. 1.

Peruerso. Ar. Chi è quel crudel, che con voler peruerso D'importuno liuor stringendo segna Di quelle belle man l'auorio terso? Fur.10. 98.

Restio. Ceba. Sforzan' entrambo il suo voler restio, E voglion, ch' ei consenta, & ch' ei dedica. Est.16. 90.

Ritroso. Valuas. Mà trà le Ninfe ancor qual più si mostri Di ritroso voler, d'animo altero. Cacc.4. 47.

Rubello. Brun. Di rubello voler gonfio, & altero Forse vsurpar di Gioue Speri il sublime seggio? Ven. Cel. Cant.5.

Seluaggio. Mar. E quando ella m'impon ch'io gli pia esporre Per disporre vn voler seluaggio, e fiero. Amare. Vesil.4.

Sordo. Petr. Mà l'ingordo voler, ch'è cieco, e sordo Sì mi trasporta, che il bel viso santo, E gli occhi vaghi fien cagion, ch' io pera. Canz.31.

Superbo. Brun. Pur se la pugna ancor brama, e desia, Mal consigliato, il tuo voler superbo, Con temeraria, e credula follia. Epist. Heroi.2. 8.

Superno. Imper. Si d'empio Fato per voler superno Incendio sempre viuo ho cauo in seno. Cal.5. 40.

Volgo, e vulgo, plebe, popolazzo.

Abietto. Leon. Che non sol ... i caualieri egregi, Mà gl' infimi del volgo abietto, e vile. Taid.2. 1.

Audace. Ghel. Da mezo giorno, à quella porta entraro, Che di Sion è detta, il volgo audace Quinci s'estolle, e di poch' altri à paro D'Anna il palagio. Rof.21. 12.

Cieco. Guar. Mà tutto quel di grande, o di stupendo, Ch' al cieco caso il cieco volgo ascriue, Altro non è che fauellar celeste. Past.5. 6.

Dolente. Tass. Corre il volgo dolente à le nouelle Del guerriero, e de l'armi, e vuol vedelle. Liber.8. 48.

Errante. Petr. Ecco quei, che le carte empion de' sogni, Onde conuien, che 'l volgo errante agogni. Tr. Amor.3.

Feroce. Ceba. Ed à feroce volgo, ed infinito Copre di duro acciar l'horribil chioma. Est.9. 87.

Folle. Tass. Non bastano à frenare il volgo folle Que' pochi à cui la mente il vero alluma. Liber.8. 74.

Forte. Tass. Colui non per l'empio tiranno aduna Il forte volgo, e gli assoldati aduna. Liber.11. 16.

Fugace. Tass. Anche non illinò, che sì fugace Volgo mai fosse d'assalirlo audace. Liber.9. 41.

Gente volgare. Tass. Tu là n'andrai (rispose) e me negletto Qui lascierai trà la volgare gente? Liber.11. 7.

Humile. Tass. Prese i nemici à in sol le mura, e i tetti, E 'l volgo humil, con la cittade han presi. Liber.19. 34.

Ignauo. Ar. Poca, o molta, ch' io n'habbia, non bisogna, Ch' io porga mente al volgo sciocco, e ignauo. Fur.7. 1.

Ignorante. Ar. A quel scaltro fiu d'amor, che pare A l'ignorante volgo vn graue eccesso. Fur.4. 66.

Imbelle. Tass. Ora col più imbelle volgo andò ritratto S'è non picciolo stuol del più guerriero. Nel tempio, che più volte atto, e illustre Si noma ancor dal fondator primiero Di Salamone. Liber.19. 33.

Indotto. Leon. La spada di vendetta incontro à gli empi Vibrerà giustamente Pareggiando col saggio il volgo indotto. Taid. Chi.2.

Inerme. Ar. Mena trà il volgo inerme il ferro intorno, E gran vendetta fà d'ogni suo scorno. Fur.18. 4.

Inerte. Var. Anzi mentr' io col volgo inerte dormo, Voi sono pregio à la corona, e à l'altra Giungere tal, che fuor del vile stormo A dito sete, e per essempio mostro. 1. Son.476.

Infermo. Tass. Ma così parla chi ragiona à' sensi Del volgo infermo, e 'l suo parlar gli adorna. Mond.4.

Infido. Bracc. E lontano dal volgo infido, e reo, Che sol se stesso à mal' oprar' adopra. Vrb.2. 79.

Ingrato. Tesl. D'Ilio predisse il duro caso amaro Cassandra, e 'l volgo ingrato Suoi diuini furon sempre in dispetto. Lir.11.

Insano. Remig. Veder, ch' ogni vn mi guardi, e 'l volgo insano Come impudica, altrui mi mostri à dito. Epist.10.

Irresoluto. Bracc. Di quà, di là l'ignobil volgo freme Confuso, errante, irresoluto, e misto. Croc.2. 61.

Irreuerente. Tass. E 'l volgo, ch' anzi irreuerente, audace Tutto fremer s'vdia d'orgoglio, e d'onte, E ch' hebbe al ferro, à l'haste, & à la face, Che 'l furor ministrò, le man sì pronte. Liber.8. 84.

Mobile. Marr. Il mobil volgo honor qui m'offre, e dona, Altrone infamia, e duol darà frà poco. Tab.1. 27.

Otioso. Tor. Spesso il volgo nemico, & otioso Fuggendo con la speme, e 'l desio à lato Teco godeami, hor pono il cor gelato. P.1.

Profano. Tesl. E del volgo profano i bassi sensi A calpestar da queste voci impara. Lir.4.

Ribellante. Tass. Prosia col figlio, e con la sua moglie Cacciato fui dal ribellante volgo. Conq.11. 12.

Sciocco. Ar. Che 'l volgo sciocco non si vuol dar fede, Se non le vede, e tocca chiare, e piane. Fur.7. 1.

Stolto. Brun. Sono cieco, e bambin, come lo stolto Volgo figura, è ver, mà cieco in seno, Perche non veggo in là del suo bel volto. Epist. Heroi.1. 8.

Temerario. Imper. Poiche in tal fuggia il neghittoso, il vile, Il temerario volgo ... Che solo è nato à consumare il Mondo, Che del rio ventre suo fà sol suo Dio, Spauentato la fugga, e non sia vada Ad habitar con tanti vitij suoi Fra le vere de tanti illustri Heroi. Rust.14.

Vario. Tass. Mà qual si debba di lor duo preporre, Vario, e discorde il volgo ne discorre. Liber.6. 54.

Vile. Tass. Dunque io starò qui timida, e dogliosa, Come vna par del vil feminino volgo? Liber.6. 86.

Volubile. Bracc. O del volgo volubile, e incostante, Quant' è l'opinion fallace, e stolta! Croc.1. 26.

Volo. il volare, il leuarsi à volo. Si prende anco per corso, viz.

Alto. Tass. Et à' voli troppo alti, e repentini Sogliono i precipitij esser vicini. Liber.2. 70.

Audace. Tass. Ei passò le colonne, e per l'aperto Mare spiegò de' remi il volo audace. Liber.15. 26.

Confidate. Imper. A che dunque non sorgi, e non t'inalzi Con volo confidate à' tuoi diletti? Rust.1.

Dolce. Ghel. Indi al mio capo vn dolce volo aprio Pura colomba, e tutti gli altri asperge. Rof.5. 7.

Errante. Fonti Peregrino vagante, Che con ali di fiori Moui sesso per l'aria il volo errante. Od.6.

Felice. Alam. Non hauran forse sì felice volo Antonia, e l'altro, che fortuna honora. Son.16.

Fugace. Valuas. E la salute lor ripongon solo Ne' solti vepri, o nel fugace volo. Cacc.5. 12.

Grande. Tass. Qui tacque, e 'l duce de' guerrieri alati S'inchinò riuerente al diuin piede, Indi spiega al gran volo i vanni aurati Rapido sì, ch' anco il pensiero eccede. Liber.9. 60.

Immaturo. Lat. Quindi si spande al sino L'immaturo il pelle, al regno oscuro Spiegò l'alma gentil volo immaturo. Cant.

Importuno. Malc. O via sen passi, e temerario l'ali Spieghi à volo importuno, e perfido De' fini congiurati, e micidiali. Del. Son.10.

Largo. Tit. Dilatando à pruoua i più lodati ingegni, Che spieghin verso te più largo il volo. Son.

Leggiero. Rinal. Lascia l'armi, e le penne: ahi che son' elle Di senza, e di fuga indicio vero? Da la spada al tuo cor piaghe nouelle, Dà la penna al tuo piè volo leggiero. Son.

Magnanimo. Mar. Il cui volo magnanimo, e reale Per via dritta, e sublime aprirà l'ale.
Nobile. Mar. E molti ingegni a nobil volo alzarsi Sù l'ali di colui, che da me nacque.
Pericoloso. Mal. Taccia Anteo hor i vanti Di peregrino augello Volo pericoloso. Del. Idill.
Rapido. Brun. E con rote del giorno Volgon con dubbio piè Ioculi ecco, Così rapido il volo De la terra à i confini. Ven. Tem. Od. 8.
Repentino. Foss. E gl'inalzi su prima. Perche dapoi con repentino volo La caduta maggior trouino al fondo. Od. 9.
Sicuro. Col. Con largo volo, e nel cammin sicuro Mossi già l'honorate, altere piume. Son. 41.
Spedito. Petr. Contra costor colui, che splende solo, S'apparecchiaua con maggiore sforzo, E riprendeua vn più spedito volo. Tr. Temp.
Sublime. Anguill. I più veloci augelli spiuma, e sperna, Che 'l volo han più sublime, e più lontano. Metam. 8. 238.
Superbo. Guid. Mentre in più largo, e più superbo volo L'ali sue spande, e le gran forze moue Per l'Italico Ciel l'augel di Gioue. Son. 4.
Tarpato. Mar. Fiaccotti i remi, e de le vele il volo Tarpato, e lento, onde conuelle Xerse L'insie d'anni, e l'Egeo carco couerse, Portino sdegno al fier tiranno, e duolo. Lir. Heroi. Son. 64.
Temerario. Anguill. Mà incominciar di nouo egli le piume, E 'l temerario vol drizzi al mio lito. Metam. 7. 259.
Tenero. Ghel. Senza varcar da queste cose à quelle Sol mio tenero vol torno à le stelle. Ros. 13. 47.
Vago. Mar. L'eternità, che stabile, e costante Del veglio alato il vago volo affrena. Temp. 13.
Vltimo. Petr. Vegnendo a' cosi oscura notte intorno, Onde prendesti al Ciel l'vltimo volo, E doue gli occhi tuoi solean far giorno. Son. 281.
Volontà, potenza dell'anima ragioneuole, per la quale dall'huomo si deliberano, o si rifiutano le cose. Si prende per voglia, desiderio, per affettione.
Feruente. Mar. La volontà feruente, Amore impertinente Gli agguagliaua del pari. Samp. 8.
Immutabile. Bracc. Volontade immutabile, & eterna Col mio coltello il viuer tuo recide. Vit. 9. 54.
Volpe, animal noto.
Accorta. Valuas. La volpe stessa d'ogni insidia esperta, La stessa accorta volpe, anzi fallace, Non sotto terra alhor pone il suo albergo, Ma carco al Sol scopre il lanoso tergo. Cacc. 5. 42.
Arrischiata. Stroz. Qual maluagia, & arrischiata volpe, Ch' entrò furtiua entro al cortil bramato. Ven. 2. 31.
Astuta. Ghel. Fermar la tigre, e la pantera il corso Miri à tanto valor rigida, e mesta, L'elefante, il ceruier, lo stolido orso, Generoso il leon, la volpe astuta. Ros. 4. 85.
Doppia. Mar. Ne de la volpe insidiosa, e doppia Il semplicetto pollo inganni teme.
Fella. Anguill. Era vna volpe oltre ogni creder fella, Di lupo il dente haueua, ceruiero il guardo, E in esser cruda, fiera, agile, e snella Auanzaua il leon, la tigre, e 'l pardo. Metam. 7. 301.
Fiera. Bern. E del Leman per l'aure mai infido, Mira, qual volpe fraudolente, e fiera La gran vigna di Dio turbi, & infeste. Epist. Heroi. 1. 3.
Iniqua. Valuas. L'istrice, e 'l tasso, e talhor l'orso, e spesso Coglica l'iniqua volpe, e 'l lupo fello. Cacc. 1. 56.
Insidiosa. Mar. Serbò fede al colombo L'insidiosa volpe. Samp. 1.
Ladra. Valuas. La volpe è ladra, di natura astuta, E sospettosa, e timida, e guardinga, Ascolta intorno ogni rumor, rifiuta Ogni gioco, ogni mostra, ogni lusinga; Souente i suoi consigli hor lascia, hor muta Comunque più l'occasion l'astringa. Cacc. 4. 66.
Mala. Guar. La mala volpe è ne la tana chiusa, Hor le si darà il foco. Past. 5. 9.
Maluagia. Mar. Volpe maluagia, che 'l terren fiorito De la vigna di Christo intani, e rodi. Galer. Ritr.
Timida. Ar. Così casa co' i figli in bocca al cane Suol, sperando fuggir, timida volpe, Poiche la caccia de le antiche tane Il suo vicin, che le da mille colpe. Fur. 17. 27.
Volto, viso, faccia.
Acceso. Marrin. Intende il volto acceso, Gli occhi cupidi, fissi, e languenti, Che spiegano i suoi sensi. Flor. 2. 3.
Acerbo. Ceba. Vede souente il cortegian superbo Vincer col fasto i Persian Monarchi, E mouer gli occhi biechi, e 'l volto acerbo. Fil. 19. 1.
Atro. Anguill. Al Rè de l'Orco attrauersò la strada, E disse con vn volto atro, e molesto. Metam. 5. 135.
Addolorato. Anguill. E con vn volto addolorato, e bello Mentre vede i bei lussi Nabatei. Metam. 5. 169.
Adorato. Brun. O che non cerchi insieme A lo splendor de l'adorato volto Sgombrar le sue caligine natie? Ven. Terr. Idill. 3.
Adorno. Anguill. Incontra vn volto angelico, & adorno, E vien sicura incontrar lume con lume. Metam. 9. 133.
Afflitto. Anguill. Gira à l'amato Sol l'afflitto volto, Fassi chiaro, empio, e al Sol si volge, come Risiorna à punto il trasformato nome. Metam. 4. 257.
Affumicato. Campeg. Non lungi à lei fan risuonar l'incude In oscura fucina i fabri franchi, Affumicati i volti, i petti ignudi, Tinte le braccia, e indeboliti i fianchi. Lagr. 1. 115.
Amabile. Anguill. Moue con dignità l'occhio d'intorno, E mostra vn volto amabile, & humano. Metam. 2. 316.
Amaro. Anguill. Concorse à lagrimarlo, e 'l Ciel già chiaro Oppose vn sì bel nembo al volto amaro. Metam. 6. 146.
Amato. Brun. Oue à l'amato volto Nel sonno chiuso, e sepolto, Col labro, e col famelico desio Da due rose vn sol bacio alla rapio. Ven. Terr. Canz. 7.
Amoroso. Ghel. Ch' parimente al bacio, e à la percossa Volto amoroso, in cui si specchia il Sole. Ros. 21. 40.
Angelico. Anguill. Il volto grato, angelico, e giocondo Non daua inditio ancor del primo vello. Metam. 4. 33.
Antico. Anguill. E quel, c'hor tengo, volto antico, e schiuo Cangio col mio sembiante antico, e diuo. Metam. 6. 17.
Arcigno. Stroz. Nafaffe rana alhor moto, e sembiante, Arcigno il volto, e guardatura ha bieca. Ven. 8. 83.
Ardente. Mart. Ben ciò, che frà le sue cadenti brine Iui ne spiega dal bel volto ardente. Son.
Ardito. Col. Taceansi de l'opre vdite intera fede L'ardito volto, il parlar leggio, adorno. Son. 16.
Aspro. Mar. Già del volto in se stesso aspro, e seluaggio Per lampeggiar ne l'vna, e l'altra stella Scorgo frà l'ombre sue cortese vn raggio. Galer. Ritr.
Atro. Anguill. Questo è ben ver, che il solito splendore Ei non haueua, mà il volto atro, e dimesso. Metam. 11. 228.
Atroce. Campeg. Hà crespo, e nero il crin, la barba rara Pende dal grosso labro, hà il volto atroce. Lagr. 5. 11.
Attonito. Bracc. L'auido mostro attonito il volto Mostra impresso di morte, e 'l sen di gelo. Vit. 1. 61.
Baldanzoso. Tass. Ei tutto in volto baldanzoso, e lieto, Poi che d'impresa tal fatto è campione, A lo scudier chiedea l'elmo, e 'l cauallo. Liber. 6. 15.
Bello. Brun. Per sì bel volto ad arder' alme auezzo E' diletto il martire, l'incendio è gioco; Sparge volto sì bel dal Ciel d'amore Fiamme al sen, strali à l'alma, e gioia al core. Ven. Terr. Giac.
Benigno. Mar. Ancora il volto amabile, e benigno Rose fresche nutriua, e fiamme ardenti.
Bianco. Tass. D'vn bel pallore hà il bianco volto asperso, Come à' gigli sarian miste viole. Liber. 12. 69.
Bugiardo. Anguill. E 'l suo volto bugiardo irriga, e bagna, E sede acquista la mentita gola. Metam. 6. 342.
Caliginoso. Brun. Non Sterope, non Bronte Ad infiammarlo al foco Etneo riuolto Terge sollevato, arso la fronte, Stillante il crin, caliginoso il volto. Ven. Terr. Canz. 6.
Caro. Bemb. Oltre quel caro volto Da maligno rossor langue velato. Selu. Madr.
Casto. Imper. Non forsennato insame, o vil cimbro A casto volto auicinarsi è ardito. Cas. 3. 19.
Chiaro. Cost. Scriui, e non aspettar fin che presente Ti sia l'almo splendor del chiaro volto. Son. 6.
Chino. Remig. ne teme il volto Dimesso, e chino, e col dolore esterno Non confessò la sua fortuna auuersa. Epist. 9.
Contrafatto. Anguill. Subito lieta fuor ridendo siede, E troua il volto antico, e contrafatto, E la deride, e chiama vecchia, e insana. Metam. 9. 124.
Crespo. Anguill. Nè mai la vecchia il crin canuto frange, Nè meno al crespo volto oltraggio fece. Metam. 11. 115.
Crucciolo. Imper. A i piè torcendo del pastor bugiardo Crucciolo il suo bel volto, e torto il guardo. Ross. 8.
Crudele. Anguill. Quel sangue, ch' al suo centro il petto preme, Lasciò il volto crudel pallido, e bianco. Metam. 6. 329.
Crudo. Tass. E' fama, che fù visto in volto crudo, Et in atto feroce, e minacciante Vn' alato guerrier tener lo scudo De la difesa al pio Buglion dauante. Liber. 8. 84.
Delicato. Ar. Come le belle lagrime congesse Cader rigando il delicato volto. Fur. 12. 37.
Destro. Valuas. Ch' à raccoglier altri si largamente Volto sì destro haueste, e sì giocondo. Cacc. 2. 184.
Dimesso. Tass. Talhor dice ad alcun: perche dimesso Mostri sì languido il volto? e di che temi? Liber. 20. 14.
Disparuto. Mar. Basse labra, obliqua bocca, e grossa, Squallida

lida fronte, e disparuto volto.
Disperrato. Anguill. Chiude le luci, e 'l tergo à i serpi volto Gli oppone in faccia il disperrato volto. Metam.4. 417.
Diuino. Bracc. Fingerà la sembianza il mio diuino Volto, il che potrà proprio mentirsi Sotto quel finto aspetto adulterino. Epist. Heroi.1. 7.
Dubbio. Anguill. In lode di quel bel, che stà raccolto Ne l'huom mentre hà ancor molle, e dubbio il volto. Metam.10. 51.
Effeminato. Tell. Il crin d'odori intriso Pioua sul volto effeminato, ed era Pien di fasto, e lasciuia il vestir molle. Lir.3.
Effigiato. Mantin. Pouera humanità; mostrisce il Cielo, D'aspetti amici effigiato il volto. Elet.5. 4.
Egregio. Anguill. Poi con dir glorioso, & impendente, Di Giuno hauer diceàn, volto più egregio. Metam.11. 58.
Egro. Mar. Et ecco con le rose, i cui colori Nel bel volto languian pallido, & egro De le speranze mie ridonne i fiori. Lir. Amor. Son.64.
Esangue. Anguill. Poiche sul volto esangue hebbe assai pianto, E dato al morto labro il bacio estremo. Metam.11. 558.
Facondo. Anguill. E in volto humano, amabile, e facondo Quieto, e senza guerra ini reggeua. Metam.11. 95.
Falso. Anguill. Già del fallace toro il falso volto Gioue lasciato hauea prendendo il vero. Metam.3. 1.
Fanciullesco. Tass. Io, che non son fanciullo, Se bene hò volto fanciullesco, & atti. Amin. Prol.
Fatale. Achill. O bellissimo volto, O mio volto fatale, In cui tante mie morti il Ciel prescrisse. Rim. Idill.6.
Feroce. Tass. E dal volto, e da l'animo feroce Tutto depone homai l'orgoglio, e l'ira. Liber.10. 13.
Focoso. Imper. Oue il volto focoso, e 'l seno adusto Da l'armi hauran rinouellato il gusto. Rust.5.
Folle. Anguill. Esse con folle, & imprudente volto Ridon del graue mio, ch' alter minaccia. Metam.5. 241.
Fosco. Alam. Non haurà il volto nubiloso, e fosco, Mà chiaro in vista, e non haurà in dispregio Frese il chiaro venir del nouo Tosco. Lib.1. Eleg.1.
Freddo. Campeg. Mentre dal volto freddo incenerito Vn gelo al cor si sparse, e si diffuse. Lag.6. 28.
Fresco. Mar. L'vna con fresco volto, e con crin biondo Per verde età dipingere acerba. Temp.101.
Gentile. Ar. Che ne la grotta tenesse sepolto Vn sì gentile, & amoroso volto. Fur.11. 93.
Giardino delle gratie. Mar. Hà pure il tempo, ò Ligurino, al fine Volto in deserto sol d'ombra, e d'horrore Il giardin de le gratie, e scosso il fiore De le bellezze angeliche, e diuine. Lir. Amor. Son.41.
Giocondo. Anguill. Promette il volto suo grato, e giocondo Quanto di gioia, e ben può dare il Mondo. Metam.10. 121.
Gioioso. Car. con gioioso Volto, se ben con rustico apparecchio, Gl' inuita, gli riceue, e gli consola. En.5.
Gioviale. Anguill. Che nel bel volto giouiale, e lieto, E in ogni membro assomigliar la madre. Metam.6. 406.
Gradito. Anguill. Mà Sanganda Ninfa vn giorno vede Vn volto sì giocondo, e sì gradito. Metam.10. 42.
Gratioso. Guar. S'io miro le bellezze di Mirtillo Dal piè leggiadro al gratioso volto. Pall.1. 2.
Grato. Ar. Quando egli vn volto hauea sì bello, e grato, Ch' innamoraua tutte le persone. Fur.5. 175.
Guerriero. Ceba. E se miri il color, che 'l mio guerriero Volto dinanzi à te riscalda, e tinge. Est.4. 57.
Honesto. Anguill. Quiui spiegar con volto honesto, e chino Le Ninfe sù la mensa il bianco lino. Metam.8. 184.
Horrendo. Tass. Mà venirne Rinaldo in volto horrendo, E fuggire ciascun vedea lontano. Liber.18. 99.
Horrido. Anguill. Horrido, spauentoso, e altier sà il volto La donna, e l'huom nel rinouato aspetto. Metam.10. 594.
Ignudo. Tass. Mà colpo mai del bello, ignudo volto Non cade in fallo, e sempre il cor n'è colto. Liber.5. 24.
Illustre. Anguill. Più illustre faggio il volto in vermiglio, e bianco, Disse, e di maestade, e di splendore. Metam.6. 36.
Impallidito. Anguill. Come l'acceso Dio cader lo scorge Impallidito il volto almo, e giocondo. Metam.10. 86.
Incendioso. Rin. O volto incendioso, Sù la selce de' cori esca, e focile. 1. Canz.9.
Incenerito. Guar. Perche, stelle d'Amor chiare, e lucenti, Mirate il freddo, incenerito volto? Son.11.
Insidioso. Tass. D'Amor (nol nego) le fallaci scorte Seguendo, e d'vn bel volto insidioso. Liber.10. 60.
Irato. Brun. E in van contro il tuo stil tuona, e balena Torbido il Ciel d'vn volto irato, e fero. Pall.
Irritato. Mantin. Di volto minaccioso, & irritato Ne l'incontro di Iberda hò temuti Rigori formidabili, e feroci. Elet.4. 1.
Lagrimoso. Anguill. Celato hauerebbe il lagrimoso volto, L'ignudo fianco, la vergogna, e 'l lutto. Metam.4. 430.
Languido. Tass. E ben che in volto sia languido, e smorto, E mal' atto à portar elmo, e lorica. Liber.13. 52.
Leggiadro. Tass. E nel piacer d'vn bel, leggiadro volto Sembra, che 'l duro fato egli conforte. Liber.16. 7.
Liberale. Anguill. Doue col volto grato, e liberale Raccolto fù dal Rè nel regio nido. Metam.13. 318.
Lieto. Tass. Cerca con lieto volto, e con parole Come gli rassecuri, e gli console. Liber.5. 19.
Liuido. Car. E ciò dicendo, sanguinoso il volto, E liuido mostrossi. En.5.
Lodato. Ar. Non hauerai più quel sì lodato volto, Col quale il sonno al mio marito hai tolto. Fur.2. 157.
Lucidissimo. Rin. Lucidissimo volto, Se quel color, ch' appare E' quasi rosa in terra, e perla in mare. 1. Madr.114.
Lucido. Brun. Tosto, che gli occhi à me fastoso ei volse, E che al cor frà le tenebre sepolto Spargò tremule il crin, lucido il volto, In queste note il suo parlar disciolse. Ven.Terr.Canz.14.
Luminoso. Ceba. E più che non sfauilla il Sole in Cielo Col volto luminoso, e 'l petto audace. Est.18. 37.
Macilente. Anguill. Diuenta l'anno poi debile, e stanco, Il volto crespo, afflitto, e macilente. Metam.15. 69.
Maestoso. Imper. E de la gloria il maestoso volto, Grauido il sen di nobil cura hà il volto. Rust.5.
Magnanimo. Tass. E quanto più magnanimo, e feroce Cerca parer nel volto, e ne la voce. Liber.17. 41.
Magro. Anguill. Pallido, crespo, magro, e oscuro hà il volto, E de la pelle sol vestite l'ossa. Metam.8. 164.
Mentito. Guar. Non ti bastaua hauer mentito il core, E 'l volto, e le parole, e 'l riso, e 'l guardo? Past.2. 6.
Mesto. Coll. Come dal vincitor fugge, e s'asconde Il vinto, in volto mesto, e vergognoso. Son.10.
Minaccieuole. Anguill. L'ombra era, e la sembianza di Pelide Nel volto minaccieuole, e turbato. Metam.13. 147.
Miniato. Guar. e sia tuo nido, E tua cura, e tua pompa, e tuo diletto La scorza sol d'vn miniato volto. Past.1. 3.
Mirabile. Mantin. Crudeli, inessorabili, tenaci, Che quel volto mirabile vsurpate. Elet.2. 2.
Mobile. Tass. E segna il mobil volto hor di colore Di rabbioso disdegno, & hor d'amore. Liber.19. 68.
Moretto. Mar. Con arguti, e viuaci Del tuo volto moretto i pregi esalta. Samp.P.1.
Mostruoso. Anguill. Non fù veduto mai più strana forma, Più mostruosi volti, e peggio fatti. Metam.6. 51.
Nobile. Pet. Gridarlo padre, e, doue s'armi crudo Contra vedere orgoglio, il nobil volto Vedi, quant' hà di sanno sdegno accolto. Stanz.
Nubiloso. Tass. E in veder nubiloso il volto amato Fosco sembrommi il Cielo, e 'l mar turbato. Lir.59.
Offuscato. Mar. O di bella fuligine amorosa Volto offuscato, e più che 'l Ciel sereno. Samp.P.2.
Oscuro. Anguill. Mà il volto oscuro, e l'habito, che porta Non hà il suo bel color vario, & acceso. Metam.9. 211.
Pallido. Car. Orando auui l'alzar pallido il volto Mostrossi, e chino il fronte, e grassi li ciglio. En.12.
Pensoso. Tass. Mà nel Soldan feroce alzar non osa Orcano il volto, e 'l tien pensoso, e basso. Liber.10. 56.
Perfidissimo. Guar. Perfidissimo volto, Ben l'vsata bellezza in te si vede, Che mi consuma il core, Mà non l'vsata fede. Madr.98.
Perturbato. Tass. Ben riconobbe al perturbato volto Il dolor di ciascuno, e i proprij affanni. Conq.11. 3.
Pietoso. Anguill. Se il volto à lei pietoso inchina, e porge, La medesma pietà ne l'ombra scorge. Metam.3. 168.
Placido. Tass. E riceue i saluti, e 'l militare Applauso in volto placido, e composto. Liber.1. 34.
Prestante. Anguill. Che non haueua ne l'Attico Emispero Più venerabil volto, e più prestante. Metam.6. 83.
Puro. Tass. Chi può dir come serpa, e come cresca Già da più lati il foco? e come folto Turbi il fumo à le stelle il puro volto. Liber.13. 45.
Purpureo. Tass. L'Aurora intanto il bel purpureo volto Già dimostraua dal sourano balcone. Liber.9. 74.
Raro. Anguill. Dico colei, c'hebbe sì raro il volto, Ch' ne sù il Mondo sottosopra volto. Metam.6. 49.
Regio. Guicc. S'egli hà del Sole il regio volto al pari Di somma maestà luce gradita. Sur.
Ridente. Brun. Onde colga il tuo crin fesco di fiori, Pria, che 'l volto ridente Hebe t'inuoli. Ven.Terr. Od.3.
Rigoroso. Ceba. Dura la fronte, e rigoroso hà il volto, Seuero hà

hà il guardo, e sfavillando il ciglio. Ell.10.6.

Rosato. Brun. E mentre in pesle i ben sà tor d'assai Gian sul volto rosato accor caderui. Epist.Heroi.1.4.

Rotondo. Strab. Candida quasi mai così lucente, e altera Tinge di bel rosso rotondo il volto. Son.

Saldo. Tass. Non sù colto, non serba un volto; e quanto Più sà ero, e venerabile hor gli ce. Liber.10.73.

Scialbo. Mar. Chi non rauisa in quel color sanguigno Di questo cauallier orrendo, e fiero, E in quel volto mai scialbo, & oliuigno De le suree Prigion, e de la morte?

Sconsolato. Anguill. Sin che la luce lagrimosa, e trista Mostrasse il volto afflitto, e sconsolato. Metam.7.273.

Senile. Anguill. Scacciò il volto senile, oscuro, e fosco, E tolse il vero suo virile, e viuo. Metam.14.359.

Sereno. Mar. Da te, Signore, auuien, ch' ella s'accenda Co' raggi tuoi, da te con le tue tante Grandezze, e col seren, placido volto. Son.

Serpentino. Zop. De l'ampia entrata è serpentino il volto, Cui varia in macchie del Pitone la pelle. Canz.

Simulato. Anguill. Non dubitar, con simulato volto, Gli disser quelle genti scelerate. Metam.3.168.

Smorto. Anguill. Lo smorto volto al fin su l'herba verde Posa, e in quel van pensier sillà per però. Metam.3.191.

Specchio. Mar. O specchi del mio cor, volti amorosi, Ou' io me stessa vagheggiar solea. Strag.1.

Spirante. Car. Che ne vid' io le facce bende, e i volti Spiranti, e viui. En.1.

Splendido. Anguill. E non bastò il carbon far nero, e rosso Di sangue il volto suo splendido, e bianco. Metam.5.20.

Squallido. Scip.Bel. Indefesso per lor sotto aspro Cielo, La ve, squallido il volto, pigro, e tristo, Pioggie accumula il Verno, e brine, e neui. Canz.

Tenebroso. Cebà. Il volto hà costui fosco, e tenebroso, Sià con chiaro il lume intorno spande. Est.15.111.

Tenero. Tass. Et al tenero volto, il quale in vano Con l'armi di pietà fea sue difese, Drizzò la forte inesorabil mano. Gof.10.8.

Terribile. Car. E d'ira, e di furore il petto acceso, E terribile il volto. En.12.

Turbido. Brun. Con intrepida man, torbido volto, Qui dal duolo, e da gli anni oppresso, e stanco, Vibrai qui 'l ferro, à danno mio riuolto. Epist.Heroi.2.14.

Tristo. Giulian. Come la Chiesa stia da Zosimo intende, E che in lieto hà cangiato il volto tristo. Stanz.

Vagheggiato. Brun. Ben veggio in lui, se lui contemplo, e guardo Vagheggiator del vagheggiato volto. Ven.Cel.Canz.2.

Vago. Brun. Ma che troppo il tuo volto è vago, e poi. Epist. Heroi.2.11.

Venerabile. Tass. Ben' è da' due guerrier riconosciuto Del saggio amico il venerabil volto. Liber.17.59.

Vermiglio. Anguill. Da quelle gratie à lei, che dan le gioue, Le fà vermiglio il volto, e dolce il riso. Metam.4.181.

Vermiglio. Anguill. Vermiglio à molti il volto inuitto rese, Poi tutto al periglioso assalto accese. Metam.8.116.

Vomero. Stromento di ferro, che s'incastra nell'aratro per fender la terra. Metaforicamente si prende anco per pettine.

Acuto. Anguill. Con lo stimolo i tori instiga, e preme, E col vomero acuto apre la terra. Metam.7.45.

Aratore. Mar. Il vomero già curuo hor fatto acuto, A bellicosa dottrina, à Cerer tolto, Sù la sonante incudin battuto D'aratori' in guerrier volti riuolto.

Eburno. Rinb. E col bel vomero eburno il garzon crudo, L'affermi fende, e fende i solchi d'oro. Son.

Incuruo. Quer. Ne col vomero incuruo apre il terreno Fertile Olimi, e in larghi solchi il fende. Son.46.

Pesante. Brun. Già doma i meli eccelsi, e torreggianti Gorgeggi pompa à l'honor, superba al suolo; Fendono i solchi i vomeri pesanti. Epist.Heroi.2.14.

Pungente. Brun. E qual' hora men vò per questi campi Col vomero pungente arando il suolo. Agl.

Spezzato. Mar. Fior da spezzato vomero reciso. Temp.120.

Vomito. Il vomitare. Si prende anco per la materia vomitata.

Alterno. Tass. E con vomito alterno hor gli trabocca Il sangue hor per la piaga, hor per la bocca. Liber.9.38.

Sozzo. Mar. Tosto che fuor de la spelonca oscura Vsci quel sozzo vomito d'Inferno, Sentiro i fiori intorno, e la verdura Fiati di peste, & aliti d'Auerno.

Voto. voto, bisogno, necessità, affare.

Grande. Tass. S'ami, che salua i' sia, perche mi priui In sì grand' vopo de la vostra vita? Liber.5.84.

Maggiore. Petr. Poi sammeggiava à guisa d'vn piropo Colui, che col consiglio, e con la mano A tutta Italia giunse al maggior vopo. Tr.Fam.1.

Voracità. astratto di vorace, ingordigia, estrema auidità.

Ingorda. Campeg. Et' altri ella ancor la tema esposta Di minute reliquie, e d'auro lorda A la voracità de' fieri ingorda. Lag.10.31.

Voragine. luogo, che per profondità, o per aggiramento d'acque inghiottisce. Si prende anco per cosa profonda.

Ampia. Tass. E ne l'ampie voragini del mare Disperso o diuiso nulla, o nulla appare. Liber.13.8.

Cupa. Mar. Con sfauillanti ardori La voragine cupa auampa, e fuma. Samp.5.

Empia. Ron. Sofferai che gli afforbi empia voragine? 1.Son.160.

Funesta. Cap. E' il viuer nostro vn mare Pien di Scille, di Scirti, e di tempeste, L'onde più chiare, e chiare Son piene di voragini funeste. Cleop.Ch.3.

Infame. Ghil. ahi sfortunato, e pieno Di liuor l'affideranò qual' aspo, ò drago Ne l'infame voragine del seno. Ros.10.62.

Negra. Monte. E che negra voragine si scampe Agli occhi miei da quel horror sinistro? Motter.3.1.

Profonda. Tass. Come dal chiuso ouil cacciato viene Lupo talhor, che fugge, e si nasconde; Che se ben del gran ventre homai ripiene Hà l'ingorde voragini profonde; Auido pur di sangue anco fuor tiene La lingua, e 'l sugge da le labra immonde. Liber.10.2.

Tetra. Car. E' questa è sua Immensità, opaca, oue mai sempre S'ena Vn fatto sonar, oue mai sempre essala Vna tetra voragine. En.7.

Vortice, vento procelloso.

Vorace. Imper. E quale crudo, e spietato il tutto tragga Con le nocenti, e tormentose braccia Del suo rapace vortice là dentro Al capo del suo abisso horrido centro. Rich.2.

Voto. promissione, che si fà à Dio. Si prende anco per parole.

Abbominabile. Ghil. Mirar Acaz in quella ferrea bica Gl' Idoli alzar d'abhomineuol voto. Rof.14.76.

Altero. Tass. Si vidi prima poi che 'l voto altero, Che già fece egli, hor' hà sortito effetto. Rinal.6.86.

Caldo. Rim. O s'a' miei caldi voti il Ciel risponde Sì, ch' io canti di voi l'opre diuine, Quanti ne crescon nomi, e quanti allori. Rim.Son.1.

Casto. Tell. De l'innocente con le non pure Preghiere, e i casti voti Seconda tu con fortunato lume. Lir.9.

Celeste. Brun. Correte, alme fedeli, Dar su che s'appreste Il gran Fattor de' Cieli Holocausto diuin, voto celeste. Ven. Cel.Od.4.

Diuoto. Rettig. Poi fia, ch' io scioglia entro a' bei porti suoi E miei diuoti, & amorosi voti. Epist.11.

Essecrando. Tell. E ben folle è chi crede, Che gli essecrandi voti, e gli spergiuri Del fallo inuido il Cielo ascolti, o curi. Lir.10.

Famoso. Pag. Nel tempio à Cimbro da' più suoi deuoti Dedicato oltre quanto posso anch'io, Di nutrirlo vn cordial desio, Tra i lor pregiati, e più famosi voti. Son.

Fanciullo. Brac. Per poter poi ne la battaglia ardente Quando succeda à fanciullo voto, Stringer la bocca, e impugnar perdente Nel molle crudo il nebbioso Noto. Vrb.4.13.

Fiero. Petr. E' vn Desio, e l'altro, che col petto aperse Le schiere de' nemici è fiero voto, Che 'l padre, e 'l figlio ad vna morte offerse. Tr.Fam.1.

Gradito. Leon. Chi hà più cara, o voce più gradita Non possi offrire à Dio del cor pentito. Lagd.2.6.

Inclito. Chiabr. Ne la stagion, che Cosmo incliti voti A l'alta Imperatrice de le stelle Nel tempio eccelso di Loreto sciolse. Vol.1.Prefag.

Infausto. Guar. O funesta fuetta, ò voto infausto, E tu, che la Forgesti, e tu, che l'assanasti, Nume di lei più infausto, e più funesto. Fill.4.8.

Innocente. Tell. Ma qual lampo giocondo Mi balenò da la fin stra il Cielo De' miei voti innocenti arride al zelo. Lir.2.

Inuiolabile. Grill. L'elmo, il lunato scudo, e l'empia fare Son casto velo, e virginal rigore, Tranquilla pace, e inuiolabil voti. 1.Son.37.

Pio. Rettig. Dunque mercè de le mie preci ardenti, E de' miei voti pij tornato sei. Epist.4.

Pusillanimo. Anguill. Al voto pusillanimo, e imprudente Suol sempre repugnar l'aspra fortuna. Metam.8.31.

Sacro. Car. e chi per sacro, E chi per essecrando il voto, e 'l dono Hauea di Palla. En.2.

Sciolto. Spon. Non già, mà ben di fuore Riuerente inchinando il cor deuoto, Ammiri il tempio, e ne sia sciolto il voto. Madr.

Sospeso. Garg. Mà s'esser pittura, o mirra, o stilla ancora M' è tolto; hauà l'oblio del cor vittoria? Sarò voto sospeso al tuo gran tempio. Son.

Vrania. vna delle Muse figlia di Gioue, e di Mnemosine, à cui s'attribuisce l'inuentione dell'Astrologia.

Alma. Grill. Figlia d'Amor, nel casto sen nodrita De l'alma Vrania, che in si dolci modi L'anime belle, e i saggi cori annodi. Rim. Son. 132.

Rosa. Imper. Et è (si ben di nome Vrania è detta) Detta in vanto di lei de la mia duce Con metafora illustre, e gloriosa Trà i bei fior de le Muse vnica rosa. Rusl. 11.

Sirena. Mar. Tu, Sirena del Ciel, Diua canora, Che in caratteri aurati Nel volume fatal leggi il futuro, Suela i secreti annali, e traggi fuora Del cupo fumo oscuro Del tempo auaro il gran tenor de' fati. Epit. 9.

Vrbanità. ciuiltà, buona gratia, buona creanza.

Dolce. Bracc. Breue spatio pensò, com' egli intende Con dolce vrbanità regger la terra. Vrb. 12. 75.

Vrina. piscio, piscia, piscia, humore, che dalle reni scende nella vessica.

Immonda. Valuaf. Vedrai, s'è ver, che da l'immonda vrina, Che sparge in terra la macchiata lince, Nasca l'elettro, & vna gemma fina, Che di luce il carbonchio aggruaglia, e vince. Cacc. 4. 136.

Vrlo. propriamente è voce del lupo. Si prende anco per voce lamenteuole.

Barbaresco. Tass. Allhor che d'vrli Barbareschi vdissi Romor, che giunse al Cielo, & à gli Abissi. Liber. 8. 26.

Confuso. Mar. E formai flebilmente Vrli confusi, e gemiti indistinti. Samp. 2.

Fiero. Cat. Che non ch' altro veder quell' antro horrendo, Sentir quegli vrli spauentosi, e fieri. En. 3.

Flebile. Valuaf. E querelare i cacciatori homicidi A gli alti Rè con flebili vrli, e stridi. Cacc. 4. 119.

Funesto. Mar. Mi sembra il lieto applauso vrlo funesto, E le cetre per me non son canore.

Meschino. Cell. Sù le tenere viti, e i membri sparsi Sparse tenera madre vrli meschini. Var.

Spauenteuole. Ar. Son pochi dì, ch' Orlando correr vidi Senza vergogna, e senza senno, ignudo, Con vrli spauenteuoli, e con gridi. Fur. 31. 45.

Spauentoso. Bonar. Ma gli vrli spauentosi, onde il Centauro Tremendo contra il Ciel fea trà que' lacci. Fill. 1. 3.

Terribile. Mar. E d' vrli si terribili, e feroci L'aure intronò le piaggie, e le foreste.

Vrna. spetie di vaso da tener' acqua. Si prende anco metaforicamente per la sepoltura.

Alabastrina. Mar. Con vrna alabastrina Prodiga d'aromatici liquori. Epit. 2.

Breue. Brun. S'hebbe immenso valor, breue vrna il chiude: S'ei la fama imperennò, giace sotterra. Ven. Terr. Canz. 16.

Dolente. Fonr. E dentro al Pò con precipitio ardente Hebbe al lacero corpo vrna dolente. Od. 14.

Famosa. Mar. E questi in rimirar l'vrna famosa Furo in vene di pianto occhi conuersi. Lir. Lugubr. Son. 48.

Fastosa. Tass. Ben del secondo Egitto i Rè drizzaro A le ceneri loro vrne fastose, E in cima à le piramidi fastose Non lontano dal Ciel l'ossa locaro. Rim.

Funesta. Mar. Quando ne la sanguigna vrna funesta Tutto con crudo, e spauentoso essempio Del fier nemico l'essecrabil testa. Galer. Ritr.

Oscura. Mar. A piè de l'vrna oscura, oue superba De la mia donna trionfando siedi, Morte, ogni hor ti chiam' io, mà come in herba Il fior d'ogni bellezza altro no chiedi. Lir. Lugubr. Son. 8.

Perfida. Ceba. Così conchiude, e quel veleno istesso, Che per Esther la fè sia hauea composto, E che non guari di lunge vdito espresso Hauea, ch' in perfid' vrna era riposto. Est. 9. 146.

Picciola. Tass. Saluo il nome di ciascun si scrisse, E in picciol' vrna posti, e scossi foro. Liber. 1. 73.

Pietosa. Mar. Ne di tronco sì chiaro Altro la testa accoglie Vrna pietosa entro 'l suo grembo angusto. Galer. Ritr.

Sonora. Mar. Qual' industria fabril hoggi può tanto, Che 'l corso affrena à la fugace Dea? E chi de l'acque mie l'vrna sonora Per arte ottien d'imprigionar il pianto? Galer. Scult.

Superba. Tass. Da Numidica balza vrna superba A fabricar intento Per me dotto scalpel marmi non tolga. Lir. 25.

Tetra. Mar. Sotto l'vrna piangendo oscura, e tetra Oue d'vn secco lauro, e fulminato Scossa da la tua man spirto ben nato Pende la tua famosa, e nobil cetra. Lir. Lugubr. Son. 10.

Vsanza. maniera di viuere, e di procedere, vso consueto, & vniuersale, prattica, conuersatione.

Antica. Tass. Par ch'habbia d'amistade antica vsanza, E ragiona in affabile sembianza. Liber. 19. 77.

Buona. Dant. Mà poi che pur' al Mondo fù riuolta Contra suo grado, e contra buona vsanza, Non fù dal vel del cor giamai riuolta. Parad. 3.

Dishonesta. Reneg. O' brutta legge, e dishonesta vsanza Preporre à donna, che nudrita, e nata Ne la sua patria sia, vna impudica Giouin rapita, e meretrice infame. Rusl. 6.

Empia. Tass. Da qual maestro appresè Hai l'empie vsanze, e in quai barbare scole? Amor. 1. Cant. 7.

Fella. Ar. E questo il primo fù di quei compagni, Che quasi mantenean l'vsanza fella. Fur. 22. 50.

Ferma. Vua. Mà egli vesse più ferma vsanza, E ristringe la man con alte note. Pens.

Generosa. Tass. Poco ripugna quel, ch' pur ritiene more Già non dolsi la generosa vsanza: Non fugge il colpo, e gemito non spande, Nè atto fà, se non altero, e grande. Liber. 20. 107.

Gratiosa. Chiabr. Non oblìar la gratiosa vsanza, Et hor porgi la destra à mia speranza. Amed. 7.

Indegna. Tass. Gli chiede non d'altro, perche mantegna Quel rio costume, e quella vsanza indegna. Rinal. 7. 24.

Iniqua. Ar. La crudel meretrice, c'hauea fatto Por quella iniqua vsanza, & osseruarla, Il giuramento lor ricorda, e 'l patto. Fur. 22. 77.

Maluagia. Valuaf. Maluagia vsanza, ò sia propria paura, Che rompe lor da l'agitato seno. Cacc. 1. 82.

Marinaresca. Car. E segarando com' è de' nauiganti Marinaresca vsanza. En. 3.

Neghittosa. Vua. O fera voglia, ò neghittosa vsanza Vccider' huomo, ch' à goder c' inuiti. S. Agn.

Perfida. Mar. Perfida, iniqua vsanza Allettar lusinghiera Con dolci occhi ridenti, Et vccider altrui spietata, e fiera Con crudi atti nocenti. Samp. P. 3.

Pessima. Petr. E le voglie son piene Già de l'vsanza pessima, & antica. Canz. 19.

Prescritta. Petr. L'alma nudrita sempre in doglia, e in pena (Quanto è il poter d'vna prescritta vsanza) Contra il doppio piacer si inferma fue. Son. 111.

Rea. Tass. Pagan si fece, e difensor diuenne Di quell' vsanza rea, ch' iui s'ottenne. Liber. 7. 32.

Ria. Tass. E se per te parta l'vsanza ria, Il mio crudel destino n'incolperai. Rinal. 7. 16.

Trista. Imper. Hor che mi sento in gratiosa valle, Oue le Gratie tutte han gioia, e stanza, Come è sua trista, e conosciuta vsanza, Spesi pure il suo tosco à le mie spalle. Cas. 1. 47.

Vsbergo. armatura del petto, corsaletto.

Adamantino. Tass. Mà se virtù d'adamantino vsbergo M' cigne, e che può farmi Importuno horror con sue faci? Tor.

Ammaccato. Mar. Troua di Marte il minaccioso brando, E la bellicosa, l'ammaccato vsbergo.

Dorato. Tass. Quindi gli vsberghi dorati Spargono incontro al Sol fauille, e lampi. Liber. 1.

Duro. Tass. Mà non fù la percossa in van diretta, Ch' al caualier fu' duro vsbergo è giunta. Liber. 20. 85.

Feroce. Bracc. De le scaglie de' mostri armano la terga Feroci vsberghi, e spauenteuole lance. Vrb. 6. 6.

Fiammeggiante. Chiabr. Intorno dardi, archi fulminei, e aste Spiarne d'vsberghi fiammeggianti, & haste. Amed. 7.

Fino. Tass. Nè giouà al Algazar il suo vsbergo, Ned à Corban robusto il forte elmetto. Liber. 9. 44.

Forbito. Mar. Son forbiti gli vsberghi, e risplendenti, Tersi gli scudi, e gli elmi luminosi.

Forte. Ar. Armato era d'vn forte, e duro vsbergo, Che fù di drago vna scagliosa pelle. Fur. 14. 117.

Grande. Tass. Vede, e conosce ben l'immensa mole Del grande vsbergo, e 'l folgorar del lume. Liber. 8. 19.

Grosso. Tass. Tolse Rinaldo à destra, & erge, E sferra il ferro, e rotto il grosso vsbergo Gli apre le coste, e l'alzo porta immerso In mezo 'l cuor, doue hà la vita albergo. Liber. 20. 112.

Horrido. Ceba. Contro gli horridi vsberghi, e i bellici armate, Il ragion, che incontrada il gran Philiste. Est. 8. 118.

Impenetrabile. Gatt. Aurea Croce tenea ne la sinistra D'vsbergo impenetrabile guernito. Scot. 2. 94.

Ingiurioso. Ceba. E de le vie Ausonie il nobil tiro Vedili le fece ingiuriosi vsberghi. Far. 1. 7.

Lucente. Mar. Per venirsi à specchiar ne' fumi suoi De gli elmi tersi, e de' lucenti vsberghi.

Lucido. Bracc. Mentre parlan così, come talhora Lucido vsbergo di brunito acciaro, Quando l'alto splendor fà ne'ssi lieua D'oscuro nembo, à le tenebre amare, Si rasserena, e l'illustra, e si colora Quel brunito specchio, onde n'esce illustraro. Roccia 2. 17.

Perfetto. Ar. E ben giouò, che fur buoni, e perfetti Gli vsberghi sì, che lor salua ne i petti. Fur. 1. 62.

Poderoso. Ceba. Che cinto ancor di poderoso vsbergo Vestito

fo-

fomente à i nostri colpi il tergo. Ed.4.70.
Rigido. Mar. Sotto rigido vsbergo asconde, e copre Le candide mammelle. Samp.1.
Tenebroso. Cebà. Porge i destrier' vn coronato auriga, Che chiude i membri in tenebroso vsbergo. Est.6.40.
Vscioso. pertinace, costume dell'vscio.
Vago. Rich. O begli occhi, o miei poli, Splendidi, e vaghi vscie-ti, Che con chiaue d'horrori Aprite à mille cori Il Ciel. Od.
Vscio. apertura per vso d'entrare, & vscire: porta, entrata.
Cristallino. Brun. Candido gelsomino, Da l'vscio cristallino Speri attento d'amor tremolo vn fiato. Ven.Terr. Canz.9.
Duro. Cebà. Percotea al fin, doue ferrato, e duro Vn' vscio ei toccò alla pria, che non vede. Est.6.16.
Ferrato. Brun. Ferrato ha l'vscio, e innanzi A la soglia ferrata Vide il lutto, e 'l pallor, l'horrore, e 'l pianto. Epist.Herol.1.14.
Tirannico. Imper. Del fetido vscio è guardiano atroce Iesato con, ch'à par de l'vscio è grande. Cas.4.57.
Pestifero. Imper. Armi par contro me di fatali alberti L'inuidia fieramente archi non stanchi: O par contro il mio nome ogni hor spalanchi Pestifer' vscio à' serpentin sozzi denti. Cas.1.26.
Picciolo. Tass. Apena allhora vn picciol' vscio scuopre, E sì ne pian per disusata scala. Liber.10.34.
Selvatico. Imper. La dispogliar del ben vestito frutto L'ambitio-so castagno altri si sforza; Spunta in sostina di selvatico vscio, Qual colla lingua di spinosa bocca. Cas.4.18.19.
Vscita. l'vscio, apertura da vscire.
Degna. Bracc. Mà hor ch'è posto la superna aita, Facciam per degna, e generosa vscita. Croc.30.9.
Dolorosa. Mar. Che parue aprir la dolorosa vscita A la voce in vn punto, & à la vita. Lid. Abb.6.
Fiera. Tass. E fu lor detto, che sì fiera vscita A fero spirto, e disleal si deue. Liber.1.31.
Generosa. Tass. Ben ne festi (diss'ella) eterna fede Con quella tua sì generosa vscita. Liber.12.8.
Pomposa. Imper. La bella matutina giardiniera Aperta hauea, di fior di raggi ordita A le sue pompe la pomposa vscita. Ruf.1.
Secreta. Tass. Clorinda intanto incontra à i Franchi è gita, Molti van seco, & ella à tutti è auante, Mà in altra parte, ond'è secreta vscita. Liber.3.13.
Vsignuolo, e rosignuolo, vccello noto. Vedi Rosignuolo.
Destro. Bart. Da tenebrose grotte esca per forza Simile angel, che di cantar si vanti, In van sia, ch'emular cerchi ne' canti Destro vsignuol, cui tanto Apollo adora. Pom.Son.15.
Dolce. Bissal. Dolce vsignuol, che con soaui accenti Lagrimi forse la perduta sposa. Guarc. Son.3.
Dolcissimo. Guar. Dolcissimo vsignuolo, Tu chiami la tua cara compagnia. Mad.13.
Egro. Brun. Mi fan' egro vsignuol, querulo venti A l'orecchie armonia, scorta à le piante. Ven.Terr. Giac.
Lusinghiero. Mar. Odi con quali accenti Chiama là trà le fron-de Di quella quercia antica L'vsignuol lusinghier la dolce amica. Samp.P.2.
Maestro del choro. Ghel. Vn bianco lusignuol frà questi, e quel-li D'ogni altro più soaue, e più vicino Sovra il capo à la Dea d'vn verde allòro Fè sentir, che maestro era del choro. Ros.3.34.
Ombroso. Rin. Trà' rami ombrosi, e foschi Piagne il vago vsignuol', Orfeo de' boschi. 1. Canz.6.
Soaue. Mart. Sai ciò, che di te canta Quel soaue vsignuolo, Ch' apre d'intorno il volo? Rim. Canz.38.
Vago. Fora. Piange il vago vsignuolo, E par, che voglia intan-to L'essequie al Verno celebrar col pianto. Od.11.
Vso, vsanza, consuetudine, essercitatione, pratica, seruitio.
Antico. Tass. La ragion de le genti, e l'vso antico S'offenda, o no, ne 'l pensa egli, nè 'l cura. Liber.2.95.
Dolce. Petr. Così in tutto mi spoglia Di libertà questo crudel, ch'i' accuso, Ch'amaro viuer m'hà volto in dolce vso. Can.42.
Empio. Tass. Anzi sovente in vso empio, e profano Confonde le due leggi à se mal note. Liber.2.2.
Feminile. Tass. Costei gl'ingegni feminili, e gli vsi Tutti sprezzò sin da l'età più acerba. Liber.2.39.
Fero. Tass. Sotto l'elmo premendo i lunghi crini Essercita de l'ar-mi hor l'vso fero. Liber.2.39.
Gentile. Valuas. Lassa, mà poi che le essa à scender venne Di quel fiato valse l'vso gentile. Cacc.1.137.
Indurato. Ant. Perche in tenera età lieto sofferse Di Sparta Mar-tial l'vso indurato Leonida ostinato, Le schiere aprì del me-morabil Xerse. Canz.
Inuecchiato. Tass. E, come è di sua stirpe inuecchiato vso, Cer-co di vita à tradimento torso. Rinal.9.35.
Lungo. Tass. Ben conoscer dei tu per sì lungo vso Ogni Chri-stian, ben che ne l'armi chiuso. Liber.3.27.
Maestro. Valuas. Quel ch'à fomenti à noi mostrato l'vso Mae-stro del saper', hor tu raccogli. Cacc.1.146.
Migliore. Tass. Replica il Re, se ben l'ire, e la spada Douresti ri-seruar' à miglior' vso. Liber.7.14.
Mirabile. Tass. Che quel serraglio è con mirabil' vso Sempre à l'entrare aperto, à l'vscir chiuso. Liber.7.46.
Moderno. Anguill. Rozza fù già la sua scienza antica, Mà 'l mio lauor l'vso moderno approua. Metam.6.8.
Mortale. Tass. Così dicendo, fiammeggiò di zelo Per gli occhi fuor del mortal' vso accensi. Liber.11.93.
Souente. Tass. Che si ponno' impiegar' in questo vso, Il qual più replicato, e più souente. Aminta.1.1.
Vile. Rota. E da scure villana il sacro alloro, Forse per vso vil vi-di sbattuto. Pesc.
Vsura. quel, che si riceue per lo più illegitimamente per frutto d'vna cosa: guadagno illecito commesso in diuerse maniere.
Bella. Brun. O perch'à lei, con bella vsura adorne, Perche ne maggior odor, candor comparire. Ven.Terr. Od.6.
Felice. Grill. Felice vsura, oue vn sospir sol mesto, Ed vna lieue lagrimetta, à voi Dà vn mar sì grande ne gli Empirei chio-stri. 2.Son.74.
Felicissima. Lem. Felicissima vsura, onde vna sola Stilla di san-gue, che si versi, od vna Lagrima, che si sparga, acquistar suole Vn' Oceano in Ciel di gioia immensa. Taid.5.10.
Gentile. Brun. Mentre à la vaga sponda Aurea in vn la man, ge-di 'go il piede, Con vsura gentile Gareggiauan fra loro. Epist. Herol.1.31.
Larga. Mar. Tutto il tempo perduto Sogliono con larga vsura Ri-storarlo piangendo. Samp.8.
Vtero. ventre, alvo. Vedi Aluo, e Ventre.
Fecondo. Ghel. Conceperai ne l'vtero fecondo, Partorirai la macchiā d'vn figlio Giesù, di nome illustre al Mondo Li chia-merai di forza, e di consiglio, Grande in Ciel, grande in ter-ra, e nel profondo, Grande, che sol col maneggiar d'vn ciglio Con dolce impero, e consolato à pieno Tutta terrà l'alma Na-tura à freno. Ros.2.80.
Vtile. vtilità, vsura, od interesse: commodo, giouamento, che si trahe da vna cosa.
Grande. Remig. O grand' vtil, che m'è, ch'io sia scacciata Dal mio sposo, e signore. Epist.3.
Immenso. Remig. E mi sarebbe immenso Vtil, gloria, & honor, pregio, e salute, L'esser fatta d'Achille ancella, e preda. Epist.3.
Vua. frutto della vite, della quale esce il vino.
Dolce. Anguill. Che la dolce vua, e quel diuin liquore Porge il sostegno de le nostre vite. Metam.5.119.
Gemmata. Tass. Vede al Sol maturar l'vue gemmate, Imen. Son.5.
Lasciua. Bracc. Sanno tratto dal vento in quella vite Solo vn grappol mangar d'vua lasciua. Rasc.21.56.
Matura. Anguill. Te copia attendon le l'vue mature Del bell'au-reo color liete, e gioconde. Metam.13.180.
Porporina. Mar. E in quella ancor, che d'vua porporina Il pam-pinoso Dio le piagge adorna. Samp. Sosp.21.
Vulturno. fiume di Campagna, che corre verso Capua, famoso per le ceneri del grande Africano.
Famoso. Alam. E le campagne, e valli Del famoso Vulturno, e di Galeso. Colt.4.

X

XANTO. fiume Troiano, il quale esce dal monte Ida, e di-scendendo presso Ilio s'infonde nel mar di Propontide.
Altero. Remig. Ne d'Ida torni à le grandi selue, Al Simoenta humile, al Xanto altero. Epist.5.
Antico. Mar. Non segnar più di gloria vn sol sentiero, Onde chia-ro ne gio l'antico Xanto. Pom.Son.36.
Xenocrate, o Senocrate. filosofo vditor di Platone.
Pudico. Tass. Odi, come consiglia, odi il pudico Xenocrate d'a-mor come ragiona. Liber.17.17.
Xerse, o Serse. Re de' Persi.
Famoso. Bem. Riede Xerse famoso, Trasporti i boschi & impa-reni i mari, Sotto il tuo ingegnoso De l'Ellesponto à farsi chiaro impari. Ven.Terr. Canz.6.
Memorabile. Ant. Perche in tenera età lieto sofferse Di Sparta Martial l'vso indurato Leonida ostinato, Le schiere aprì del memorabil Xerse. Canz.

Z

ZAFFIRO. pietra pretiosa di color celeste. Si prende anco per altra cosa cerulea.
Alpino. Malu. Veggio de' gigli in sù zaffiri alpini De la stipite

tica

tua famosi aspetti. Del. Son.8.
Bello. Dant. Comparata al suonar di quella lira, Onde si coronaua il bel zaffiro, Del quale il Ciel più chiaro s'inzaffira. Parad.23.
Celeste. Taff. Quiui scintilla con ceruleo lume Il celeste zaffiro, & il giacinto. Liber.14.39.
Ceruleo. Taff. Di ceruleo zaffir la somma parte Sparta è di stelle con mirabil' arte. Conq.12.42.
Diuino. Benam. Anzi quell' alta Mente, Che di moto, e misura A l'animal sublime, Che con nome di Mondo e viue, e spira, Brama, che'l tempo pigro Con la mano de gli anni L'annichili, o 'l precipiti, Per risarlo poi tutto Del zaffiro diuin de' nostri gigli. Selu. Canz.
Emulatore. Ferr. Forte Rè de le gemme Iui splende il diamante, Il rubin fiammeggiante, il bel zaffiro De l'azurro del Cielo Emulator leggiadro. Hort.
Emulo. Brun. Forse il Siro ingegnoso Ne' fonti Orientali, C'han piena di zaffiri emuli al Cielo, Per superbia l'immerse. Ven. Terr. Idill.1.
Indico. Mar. Trecciato à groppi d'Indichi zaffiri Climene vn cinto à presentar sen viene. Temp.168.
Languido. Malu. Era d'intorno a i languidi zaffiri, E vi pioue in elettro in sù quel volto. Del. Son.28.
Lubrico. Mar. Di lubrico zaffiro è la scoltura De la scala maggior, l'vscio d'argento.
Musico. Brun. Sueglia dal Ciel da' musici zaffiri L'augello al canto, il cacciatore al corno. Pom. Son.66.
Nabateo. Chiabr. Erta splendea di Nabateo zaffiro Pur soura base d'or mole ritonda. Amed.23.
Orientale. Mar. E quasi vn Ciel d'Oriental zaffiro In se figuri ogni splendor celeste. Temp.87.
Serenissimo. Chiabr. Tersi coralli il capitello, e sopra Si vedea sfauillar fregio, e cornice Di scelto, e serenissimo zaffiro. Vol. 1. Nozz.
Soauissimo. Inc. Deh qual sì vaga, e sì gentile Idea Moue quei soauissimi zaffiri, Onde cade virtù, ch' il cor ricrea, Mentre, essala in mirarli i suoi sospiri? Guacc. Son.1.
Spiritoso. Barb. Spiritosi zaffiri, astri fatali, Fonti di Paradiso, occhi vitali. Stanz.
Superno. Brun. In cinque gemme Iddio pure, e serene Frà i superni zaffiri à proua elette, Non già dentro le viscere terrene Come gemma vulgar nate, e concette. Ven.Cel. Teres.
Traslucido. Mar. Sian de' balconi i balaustri argento, Traslucido zaffir quel, che gli serra, Onde seren quantunque, e senza velo, Ceda al color de le finestre il Cielo. Temp.31.
Tremante. Grill. Di smeraldi la punta, ed alternanti Di perle hà l'altre i bei zaffir tremanti. 1. Son.52.
Tremolo. Brun. In sù l'Aurora adorna Di tremolo zaffiro, Qual fenice d'amor vide odorati D'Aprile i pregi, e di Fenicia i prati La vergine di Tiro. Ven.Terr. Canz.8.
ZAGAGLIA. spetie d'arme in hasta.
Empia. Bracc. Fende la notte, e se ne và stridente Per lo nero sentier l'empia zagaglia, E giunge al segno, e nel paterno fianco Trapassa, ohime, dal destro lato al manco. Croc.25.24.
ZAMPA. piede d'animal quadrupedo: branca, artiglio dell'animale.
Cruda. Brun. E già già contra me le tigri, e gli orsi Vibran la cruda zampa, e 'l dente rio. Epist. Heroi.1.7.
Dorata. Rich. Dal suo ceruleo albergo Trasser talhor trà cento schiere armate, Con le zampe dorate, E co' gli vrti guerrieri A suiscerar, non ch' à prostrar gl' imperi. Paneg.
Ferrata. Mar. Souente il crin solleua, erge la testa, E picchia il suol con la ferrata zampa.
Generosa. Imper. E là doue guardingo il leon d'oro Frà gli honorati suoi riposi, e grandi Del destro piede alteramente alzato La generosa zampa apre, e distende. Rust.1.
Horrida. Ar. Sù le porte attaccar l'hirsute pelli, L'horride zampe, e i grossi capi d'orsi. Fur.15.50.
Lunata. Brun. In piazza, à gli spettacoli sbarrata Altro destrier frenò con aureo nastro, Che d'argento stampò zampa lunata. Epist. Heroi.1.8.
Tenace. Imper. Con impensato inciampo, vrtando, ahi lassa, Ne la zampa di lui tenace, acuta, Si viene al fin del dente suo mordace A far, mal grado suo, spoglia predace. Rust.11.
ZAMPILLO. sottil filo d'acqua, che stilla da picciolo canaletto.
Salutare. Imper. Onde assetato per viaggio estiuo Sugga de l'acque i salutar zampilli; Quì cui vien, ch' ouunque sorga, ouunque brilli D'argento vn fonte, di cristallo vn riuo. Cas.3.8.
ZANNA. il medesimo che sanna. Vedi SANNA.
Acuta. Mar. Gli aghi pungenti non tem' io de l'api, Nè del suo fier mastin l'acute zanne. Lir.Bosch. Son.53.
Aspra. Mar. E come da le zanne aspre, e spietate Vcciso resta ancor l'amato cane.
Auida. Gatt. E ne rimanda lacerata, e morta, E da l'auide zanne al fine absorta. Addol.18.32.
Curua. Malu. Volle mostrar' altrui come piagaua Chi de l'ire di Cinthia era ministro, E con la curua zanna Ferì d'adunca morte il fier Tisbino. Del. Idill.
Dannosa. Angill. Che cura hauran de le dannose zanne Donate à lei dal gran figliuol d'Altea. Metam.8.241.
Disperata. Malu. E l'irritiuan quiui Con latrato lontano, e debil morso A insanguinar la disperata zanna. Del. Idill.
Dura. Ghel. Gli scosse, e presse il core, e da radice Gli l'addentò con dure zanne al fine. Ros.22.64.
Homicida. Anguill. Con lo spiedo altre volte empio, e mortale Orithia và ver le zanne homicide. Metam.8.221.
Horrenda. Ar. Al rimembrar di quelle zanne horrende Non posso far, ch' ancor non tremi, e sude. Fur.17.49.
Horrida. Ceba. Latra Cinisco, à cui dal labro essangue Batte sul mento horrida zanna, e fiera. Est.12.4.
Immonda. Ghel. S'auuenta il lupo spauentoso, e piena- Mente col morso de le immonde zanne Vccide, e vora, e smembra, e suentra, e suena. Ros.9.64.
Incuruata. Anguill. E scorgo, c'hanno il pelo hirto d'inchiostro, E le zanne incuruate, e lungo il rostro. Metam.14.117.
Infelice. Anguill. Riuolge contra il can l'ira, e si lunge, Che l'infelice zanna non vi aggiunge. Metam.8.220.
Insidiosa. Anguill. Quiui tra' salci, e trà palustri canne Stauano alhor l'insidiose zanne. Metam.8.105.
Mortifera. Imper. Non ne aspetta l'auiso ella, che vede Da mortifere zanne il suol ferito. Cas.5.46.
Rabbiosa. Mar. Et arrotando le rabbiose zanne Fiacca intorno le spine, e spezza i dumi.
Spietata. Mar. Mentre nel bianco vel forbisce, e netta L'horrenda lingua, e la spietata zanna, Ecco sù la sbranata giouinetta Giunge Filauro, e per error s'inganna.
Spumosa. Guar. Così à vn solo rotar di quelle zanne E sanguigne, e spumose, Si vedean tutti insieme Cani vccisi, haste rotte, huomini offesi. Past.4.2.
ZAPPA. stromento noto per lauorar la terra.
Curua. Mar. Se poi con zappa in man curua, e pesante Da la terra talhor tenace, e molle Assai miglior' agricoltor, che amante Sudaua à romper glebe, à franger zolle.
Mordente. Benam. Spinge vn' agricoltor zappa mordente Talhor con man callosa in terren, doue, Per bassezza di sito, il Verno algente Pianti stagnò di ruinose pioue. Vittor.1.62.
ZAPPATORE. che zappa.
Auaro. Petr. L'auaro zappator l'armi riprende, E con parole, e con alpestre note Ogni grauezza del suo petto sgombra. Cā7.9.
Duro. Guid. Come sù l'olmo i suoi fieri accidenti, Se 'l duro zappator, e i nati à pena Figli sen porta, piange Filomena Empiendo l'aer di pietosi accenti. Son.86.
ZARA. moglie d'Aman, principal signore nella Corte d'Assuero Rè di Persia.
Dispettosa. Ceba. Aman con gli occhi bassi, e 'l cor trafitto, La moglie bestemmiante, e dispettosa, I figli con lo sguardo in Ciel confitto, La figlia agonizante, e lagrimosa, Sul palco, ch' in disparte hà il Rè prescritto, Son posti a l'aria aperta, e luminosa. Est.20.97.
Furibonda. Ceba. Costei, che trà superba, e furibonda Non è lieue ridir, qual più si fosse, Lingua non hà men sciolta, e men faconda, Che cor feroce, e pronto à le percosse, Zara s'appella, e di quell' arti abonda, Per cui son l'alme abbacinate, e mosse. Est.14.23.
Iniqua. Ceba. E ciò, che disse Zara iniqua, e rea, E ciò, che discoperto ei proprio hauea. Est.19.100.
Perfida. Ceba. Perfida, che commossa hai tal tempesta, Discatenando hor questi venti, hor quelli. Est.21.40.
Scelerata. Ceba. Femina scelerata, e che veleno T'asperse i labri, e ti confuse il seno. Est.20.67.
Superba. Ceba. Vede Zara superba, e frà i coltelli, Ond' hà lo spirto homai dal cor diuiso, Come troppo contrario al suo pensiero, Non hà coltel sì penetrante, e fiero. Est.21.97.
ZAZZERA. capegliera tenuta lunga sin sotto l'orecchio, particolarmente dalla parte di dietro.
Bionda. Mar. Non hà di piuma il mento ancor vestito Cinthio, e di schietto minio infiamma il volto: Gli circonda il bel crin lauro fiorito, Il crine in bionda zazzera disciolto.
ZAZZERINO. diminutiuo di zazzera.
Profumato. Car. Dammi, che 'l profumato, inanellato Col ferro attorcigliato zazzerino Gli scompigli vna volta, e ne la polue Lo trauolga, e nel sangue. En.12.
ZEFIRETTO. diminutiuo di Zefiro.
Sospiroso. Imper. E nascosa l'assida, à bella, e amena Di sospirosi Ze-

Zefiretti amanti Secretaria fedel valle rimbomba. Ruſt.3.
Tromba. Mar. Quel Zefiretto, che ſuſurra, e freme Trà le cime de' faggi Tromba è di Primauera, Che disfida ogni core A la guerra d'amore. Samp. P.2.
Zefiro. vento Occidentale, che ſuol ſpirare nella Primauera.
Amoroſo. Brun. Aſſai più che di Zefiro amoroſo A i molli vezzi, al laſciuir vezzoſo. Ven.Terr. Canz.17.
Angelo di Primauera. Mar. Vienne Zefiro, vien veloce, e preſto Angel di Primauera, amica auretta, Vienne (dicea) tu condottier, tu ſcorta, Preda ben degna al mio Signor mi porta.
Auaro. Brun. Mà de' fiori vulgari Laſcia negletto al prato Sotto Zefiri auari Il popolo odorato. Ven.Terr. Od.7.
Corteſe. Mar. Fermate, grida, ò Zefiri corteſi, Il corſo voi de le veloci vele. Lid. Abb.8.
Crucciofo. Alam. Che chi vorria contar, potrebbe ancora Narrar l'arene, che in Cirene auuolge Zefir crucciofo, o quando l'Euro è torbo, E che rabbioſo vien, quant' onde ſpinga L'aſpro Ionio mar ne' liti ſuoi. Colt.1.
Cultore. Imper. Quanti Zefiri quì, cultor ſoaue Di vaga Primauera, & immortale. Ruſt.15.
Dolce. Dant. In quella parte, oue ſurge ad aprire Zefiro dolce le nouelle fronde, Di che ſi vede Europa riueſtire. Parad.12.
Fellone. Mar. Zefiro il peggior vento, e 'l più fellone Di quanti Eolo ne tien ne l'antro horrendo.
Fiato. Petr. Dal lito Occidental ſi moue vn fiato, Che fà ſecuro il nauigar ſenz' arte, E deſta i fior trà l'herba in ciaſcun prato. Son.34.
Foriero. Mar. Onde ſubito à ſe Zefiro appella, Che in curua valle, e florida ſedea: O genitor de la ſtagion nouella (Dice) vago forier di Citherea, Che con volo laſciuo, e lieue fiato Paſſeggiando il mio Cielo infiori il prato.
Gentile. Brun. O quanto inuidio à i Zefiri gentili, Che poſſon l'ali, e i cori Innebriarſi in quei felici odori. Ven.Terr. Idill.3.
Laſciuo. Mar. Mentre ſcherzando i Zefiri laſciui Ne luſingano il ſonno, e l'ombre, e i riui. Samp. Soſp.35.
Leggiero. Teſt. Già non bramo io, che Zefiro leggiero Gonfi i miei ſparſi lini, E corteſe Nettun mi ſpiani l'onde. Lir.28.
Lieue. Taſſ. Parte, e di lieui Zefiri è ripiena La chioma di colei, che gli fà ſcorta. Liber.17.61.
Luſinghiero. Piac. Voi ne l'alme d'amor le fiamme erranti (Zefiri luſinghieri) Frenate inuitti, e generoſi, e alteri Vi ſacrate le menti. P.2. Od.14.
Manſueto. Taſſ. E regni vn' anno lieto Zefiro manſueto. Imen. Canz.6.
Meſſaggiero. Brun. De l'Aurora naſcente Meſſaggiero odorato Già de' campi cultor Zefiro ſpira. Agl.
Molle. Ghel. Mà sù l'ali portar gli Angeli a' chori Zefiri molli, e ſgombrar l'aria oſcura. Roſ.12.38.
Odorato. Brun. Col Zefiro odorato Spunta l'Alba ridente. Tal.
Padre de' fiori. Mar. Riſorgo, e lieui in sù lo ſcoglio mando Il padre fecondiſſimo de' fiori.
Peregrino. Font. Peregrino vagante, Che con ali di fiori Muoui lieto per l'aria il volo errante. Od.6.
Precurſore d'Aprile. Mar. Sente allhora ſpirar di sù la cima De l'alta coſta vn ventolin ſottile, Onde fuor d'ogni dubbio attende, e ſtima, Ch' à lei ne vegna il precurſor d'Aprile.
Roſato. Brun. Co' i Zefiri roſati il dì vagia Già frà 'l tranquillo gelo Entro faſce cerulee in grembo à Dori. Agl.
Signore &c. Mar. Volo per l'aure, e fò portar ſublime L'indegna coppia inanzi à la mia vita Dal bel Signor de la ſtagion fiorita.
Sirena. Rin. Zefiri amoroſetti, aure ſoaui, Sirene de le ſelue, ah non tacete. 1. Son.82.
Soaue. Ar. E Zefiro tornò ſoaue, e lieto A rimenar la dolce Primauera. Fur.11.82.
Spietato. Mar. Se Zefiro ſpietato, Pregò Clori pietoſa, Ch' ogni piacer gli nieghi Tanto, ch' à me nol renda. Samp.3.
Spiritello. Font. Spiritello fecondo, Che con tepido fiato Fai di maſchia virtù grauido il Mondo. Od.6.
Vago. Font. Parte Zefiro vago Dal balcon de l'Aurora, E nel partir ſuo vago Di tua pioggia ſottil prima s'irrora, E le tremole penne ouunque moue Le tue goccie ſoaui intorno pioue. Od.7.
Vezzoſetto. Font. Mà vezzoſetto gira Sù le penne de' fior Zefiro amante Trà mille piante, e mille Ombre freſche, antri foſchi, onde tranquille. Od.35.
Vezzoſo. Font. Tu con fiati laſciui, Luſinghiero vezzoſo, Di Natura il calor tempri, ed auiui. Od.6.
Vſciero de l'Alba. Brun. Col Zefiro odorato Spunta l'Alba ridente, L'vna, e l'altro nel prato De l'Indico Oriente, Ricchi d'odor Sabei, L'vna vſciera del Sol, l'altro di lei. Tal.
Zelo. amore, affetto ardente, e ſtimolo del proprio, e dell'altrui bene, & honore: deſire, ardore.
Affettuoſo. Anguill. Poi col più caldo, e affettuoſo zelo La ſupplico con voce amara, e meſta. Metam.7.328.
Altero. Imper. E humil timor da troppo altero zelo Per sì bella cagione è ſuperato. Ruſt.13.
Alto. Tanſ. Quì il manto ſi ſpogliò, quì d'alto zelo Ardendo humil s'aſſiſe. Lagr.2.52.
Amicheuole. Anguill. Mentre ſtaua così gli apparue, e diſſe Mineruà acceſa d'amicheuol zelo. Metam.3.33.
Amoroſo. Anguill. Donna non v'è, che l'amoroſo zelo Tutto a' piaceri al maſchio non intenda. Metam.9.356.
Ardente. Anguill. Et hammi acceſo il cor d'ardente zelo L'alta beltà del ſuo viſo giocondo. Metam.4.238.
Arrabbiato. Anguill. Nè può ſupplire al ſuo arrabbiato zelo Quanto può dar la terra, il mare, e 'l Cielo. Metam.8.375.
Beato. Grill. E in Dio la mente, in cui tutto vedete Colma di gratie, e di beato zelo. Rim. Son.67.
Bellico. Semp. Horoſcopo mortal, bellico zelo Hoggi pioue à l'Europa; horride, e felle, Di rouente oricalco ardon le ſtelle, Et è d'acciaio il Sol, di ferro il Cielo. Son.
Benigno. Mar. Potea ben la diuina onnipotenza Con quell' iſteſſo ſuo benigno zelo, Con cui poſe ne l'huom tanta eccellenza, Donargli ancora incorruttibil velo.
Bramoſo. Guid. O con ardente alhor bramoſo zelo. Son.66.
Caldo. Col. Indegna forſe fui del caldo zelo, Onde tu acceſo apriſti altero i vanni. Rim. Son.56.
Caſto. Taſſ. Mà più nobil deſio, più caſto zelo Me de la vita virginale inuoglia. Torr.2.4.
Celeſte. Brun. E mentre acceſo di celeſte zelo, Coſcia, à bellezza luſinghiera, e frale Serra il guardo terreno, aprigli il Cielo. Pall.
Cocente. Piac. Deh, vita mia, ch' io fei Ben graue error nel mio cocente zelo. P.1. Od.21.
Crudo. Gatt. Contro di cui con cento braccia inuia Pietre infocate con sì crudo zelo, Che ſcompiglioſſi il cittadin del Cielo. Scot.3.88.
Deuoto. Ar. Con caritade, e con deuoto zelo Lo vanno ammaeſtrando ne la fede. Fur.41.56.
Doglioſo. Stigl. Tu non pur tocco di doglioſo zelo Sueniſti, e l'alma accompagnaſti amata Con vn lungo ſoſpiro inſino al Cielo. Rim. lib.6.
Dolce. Ghel. Santo de' ſanti Oſanna, à te Signore, Dicean con caldo, e con pietoſo zelo. Roſ.28.39.
Efficace. Campeg. E riuolgendo al Saluator la faccia, Soggiunſe poi con efficace zelo. Lagr.12.73.
Empio. Brun. Rubi le ſpoglie al tempio, oue ti mena Empio zelo, profan de gli ori altrui. Epiſt. Heroi.2.6.
Erroneo. Ghel. Felice lui, che l'odia, e la riproua Vinſe, e 'l contraſto d'vn' erroneo zelo. Roſ.18.98.
Ferino. Gatt. Diſpietata pietà, ſi copriranno Struggendo il tutto con ferino zelo. Scot.7.65.
Feruente. Gatt. I nauiganti con feruente zelo A la Madre di Dio rendon deuoti Del conceſſo fauor le gratie, e i voti. Scot.2.104.
Feruido. Taſſ. Gl' impeti interni, e 'l viuo ardore, e 'l zelo Feruido à contemplar riuolto è fiſo. Mond.4.
Feſtiuo. Mar. A prodigio sì ſtrano, e sì improuiſo Aſtreo gridò, pien d'vn feſtiuo zelo.
Finto. Grill. Vedi l'ingiuſta accuſa, e 'l finto zelo, Che mi condanna. 1. Son.122.
Folgorante. Campeg. Ripiena hauea d'vn folgorante zelo La bella faccia, che col guardo atterra. Lagr.16.6.
Furioſo. Anguill. Vegghiaua ſol la vergine imprudente Deſta dal duol del furioſo zelo. Metam.10.153.
Giuſto. Grill. Onde tempra addolcito il noſtro amaro Il gran Padre del Cielo Qualhor meſce pietade à giuſto zelo. 1. Madr.235.
Honeſto. Rin. Talhor pietoſa à le mie rime ſcendi, Ch' amoroſo le forma honeſto zelo. 1. Son.178.
Honorato. Brun. Perche tu, punto d'honorato zelo, Segua ſtrada migliore, anzi, che pera. Pall.
Horrido. Rin. Tal di queſt' alma il luminoſo giorno, C'hà più bel Sol, di quel, che nacque in Delo, Laſſo, terreſtre adombra horrido zelo, Fatto a' bei colli oſcura notte intorno. 1. Son.261
Humano. Taſſ. Ben' è pietà, che la pietade, e 'l zelo Human cedendo, autor ſen creda il Cielo. Liber.2.9.
Impuro. Selu. Che ſchiua il mio penſier la via, che corſe Teco gran tempo pien d'impuro zelo. P.2.
Incauto. Benam. Incauto zelo articolar la voce Non fà, nè fà l'inſtanza inopportuna. Selu. Son.
Indiſcreto. Tanſ. E che indiſcreto zelo, e penitenza Minacci contro lui del Ciel ſentenza. Lagr.6.65.
Ineffabile. Valuaſ. Onde la caſa heril ciaſcun ſi piglia A cuſtodir

dir con ineffabil zelo. Cacc.1. 53.
Inestinguibile. Tass. Ardon nel primo Cielo Anzi il gran Sol d'inestinguibil zelo. Var. Canz.3.
Infernale. Mar. Falso profeta, entro i cui spirti accensi Sol di zelo infernal tutto contiensi; Quanto dal vero s'allontana, e parte. Galer. Ritr.
Infocato. Battis. In poca polue quello Da picciol foco eccol ridotto: al Cielo Alzato è questo da infocato zelo. Madr.
Inimico. Ghel. L'aer d'intorno, e d'inimico zelo Arse, e squarciossi in mille parti il Cielo. Rof.21. 12.
Insidioso. Ceba. E già con zelo insidioso, e finto Par che tanto s'auampi, e tanto ecceda. Est.16. 26.
Inuitto. Brun. Perche baci del piè l'orme beate E l'Oronte, e l'Arasse, Con zelo inuitto, e santo. Ven.Terr. Od.1.
Maligno. Gatt. Che per maligno, & essecrabil zelo Tratto habbia à morte ingiusta il Rè del Cielo. Addol.19. 49.
Mentito. Gatt. Danni hoggi vn giusto con mentito zelo, Hoggi pur ne la Croce lo sospendi. Addol.20. 48.
Nobile. Ghel. O di qual merto, o di qual nobil zelo, C'hà per termin final termine il Cielo. Rof.27. 34.
Pietoso. Tanf. E se non puoi con voce, e con parole Mostri con segni il tuo pietoso zelo. Lagr.5. 61.
Proteruo. Gatt. Non s'auedendo del proteruo zelo Coperto sotto d'vn mentito velo. Scot.2. 8.
Puro. G.Camp. Spinto da puro, & honorato zelo. Son.3.
Rabbioso. Moron. Nol conosci, e nol piangi, e non ti penti Del tuo rabbioso zelo. Mortor.1. 2.
Rigoroso. Prosp. Al fin qualche pietà del mio languire Nel cor ti giunse, e n'hà rimosso in parte Quel rigoroso zelo. Solim.2.5.
Sacro. Brun. Questi con sacro zelo, Perche al popol repente Non porti nel Barbarico Oriente Douuto Occaso il Cielo. Ven.Cel. Od.4.
Santo. Anguill. E pien di santo, e di deuoto zelo Corre à baciar la peregrina terra. Metam.3. 9.
Schietto. Imper. Verace parto del mio vero affetto, E partorito dal mio zelo schietto. Rust.12.
Sdegnoso. Tass. E mentre auampa di sdegnoso zelo Si crede, ch'egli vegga aperto il Cielo. Conq.11. 86.
Simulato. Ghel. Lo saluta, l'incontra, e in vn sospiro, Ch'esce dal cor di simulato zelo. Rof.12. 22.
Soaue. Maur. Sprezza i tormenti, e cangia il rio veleno Di due sorelle il più soaue zelo. Tab.7. 79.
Souerchio. Mori. Quand' ecco accesa di souerchio zelo, E inuidiando il mio felice stato, Tragge per tela fune inanellato Ingiuriosa man ceruleo velo. Son.
Spauentoso. Ghel. Trassero alhor d'vn spauentoso zelo L'aria, e'l duro terren lagrime, e guai. Rof.23. 62.
Spiritoso. Piac. E l'atro Flegetonte Colmo fuggir di spauentoso zelo. P.1. Od.8.
Temerario. Ghel. E che lo moue vn temerario zelo, Non carità degli huomini, o del Cielo. Rof.21. 85.
Terribile. Ghel. Esca è de' vermi, e con terribil zelo Sfida la terra, anzi la vuol col Cielo. Rof.10. 67.
Vano. Grill. Di Natura operare Cerchiam con vario zelo Di terra in terra ogni hor, di mare in mare. 1. Canz.29.
Verace. Tanf. Confesserà il tuo nome benedetto Dinanzi al Mondo con verace zelo. Lagr.5. 61.
Vfficioso. Corm. Sembraua la pietade hauer raccolto In quel bel viso con l'ardor, e'l gelo L'altr' armi ancor d'vfficioso zelo, Con ch' ella vince chi da lei và sciolto. Guacc. Son.3.
Vipereo. Gatt. Arrogante infernal, vipereo zelo, Ch' ardisca huom tanto vil di guerreggiare Col gran Moderator, con Dio, con quello, Ch' in pugno serba ogni hor nudo il coltello. Addol.14. 7.
Viuo. Grill. Voi vi chiudesti in terra Sol per aprirmi il Cielo, Occhi del mio Signore, ahi viuo zelo. 1. Madr.127.
ZENDADO. specie di drappo sottilissimo.
Leggiadro. Ar. Benche nè gonna, ne faldiglia hauesse, Che venne auolta in vn leggier zendado. Fur.7. 28.
Lubrico. Mar. Verde spoglia, leggiera Di lubrico zendado, Che con cintola d'oro al sen si lega, Scorciata in sul ginocchio, Là doue in duo diuisa Vn botton di smeraldo la sospende, insino al petto la succinge, e lascia Ambe le poppe, ambe le braccia ignude. Samp.5.
Sottile. Mar. Liscia la fronte, e con sottil zendado Da la bocca talhor terge la spuma. Samp.4.
ZENZARA, e zangara. animaletto volatile noto.
Audace. Rin. Tosto ch' a l'Arno giunse Del Ren l'amata figlia, Audace à lei zenzara il volto punse. 1. Madr.144.
Fiera. Tass. Qual caualier' ardito A le famose proue Il sonoro metallo accende, e moue, Tal zanzaretta fiera Zuffola intorno, e vola, E vi percuote poi la bianca gola. Amor.2. Madr.5.
Lieue. Tass. Questa lieue zenzara Quanto hà forte migliore De la farfalla, che s'infiamma, e muore. Amor.2. Madr.4.
Palustre. Caf. Sprezzi importuna noia Di zenzara palustre, & infelice, Ch' erra notturna, e ne l'offesa hà gioia, Stridente, e turbatrice Col suo morso odioso Di se medesma, e de l'altrui riposo. 2. 11.
Picciolетta. Tass. Tu moristi in quel seno, Picciolетta zenzara, Dou' è si gran fortuna il venir meno. Amor.2. Madr.3.
Susurratrice. Mar. Come, o come viuace Spieghi dorate, e miniate l'ale, Susurratrice, garrula, mordace. Galer. Capr.
Volante. Valuaf. Qui meno offendon con pungenti rostri Le volanti zenzare i bei riposi. Cacc.3. 18.
ZEVSI. pittore celeberrimo.
Aonio. Dur. Vostra beltà, Aonio Zeusi, in carte Hor pinsi, & hora in nobil giostra anch' io Nobil proua mostrai del valor mio; Ma Febo pur non mi giouò, nè Marte. Guacc. Son.3.
ZIA. amita, sorella del padre, o della madre.
Prudente. Anguill. Il padre in guardia hauea la figlia bella Data ad vna prudente, e casta zia. Metam.4. 87.
ZIFRA. il medesimo che Cifra. Vedi CIFRA.
Gentile. Stroz. Giungon de' duo legati il messo fido Con la zifra gentil di Marco al lido. Ven.20. 78.
ZITELLO. fanciullo.
Tenero. Ar. Poi che li trasson teneri zitelli Da i curui artigli de' duo grandi augelli. Fur.15. 72.
ZIZANIA. loglio, seme catiuo. Si prende anco per scandalo, e discordia.
Immonda. Mar. Ecco colui, che trà le belle spiche De la messe di Dio lieta, e feconda Sparse con man sacrileghe, e nemiche Maligno seme di zizania immonda. Galer. Ritr.
ZODIACO. fascia circolare, imaginata da gli Astrologi, doue constituiscono i dodici segni celesti.
Cinto fregiato &c. Quer. Quel fregiato di stelle immortal cinto, Che frà l'vn polo, e l'altro obliquo splende. E con immenso giro abbraccia, e fende In gran dodici segni il Ciel distinto. Son.2
ZOLFO, e solfo. minerale noto.
Doloroso. Alam. Il doloroso zolfo intorno cinse Di bollenti acque, e d'affocate arene, E di sì tristo odor, ch' augelli, e fere Non si ponno appressar' ou' esso è donno. Colt.2.
Puro. Ar. Non così fin salnitro, e zolfo puro Tocco dal foco subito s'auuampa. Fur.10. 40.
Rouente. Mar. De l'orgoglioso Encelado, che spira Con anheliti horrendi Zolfo rouente, e da la gola erutta Sospir di fumo, e vomito di foco. Samp.5.
Viuace. Tass. Trouano vn rio più sotto, il qual diffonde Viuaci solfi, e vaghi argenti, e viui. Liber.14 38.
ZOLLA. pezzo di terra spiccato per campi lauorati.
Arida. Imper. Del campestre terren l'aride zolle Dente di ferrea vanga auido morde. Caf.2. 40.
Aurata. Brun. E in vece d'aspri scogli, onde nemiche, Ti siano scogli qui le zolle aurate. Epist. Heroi.1. 6.
Aurea. Tass. Questi il Sol poi raffina, e'l licor molle Stringe in candide masse, e in auree zolle. Liber.14. 38.
Bionda. Mar. Se fossi Mida, ond' io Tutto in lucide verghe, e in bionde zolle Ciò che tocco volgesti. Samp. P.2.
Cretosa. Ceba. E se la terra è falsa, od arenosa, E'l suol riguarda l'Orto, o l'Occidente, E se la zolla è bianca, o s'è cretosa. Est.9. 108.
Inaridita. Imper. E spia di quelle inaridite zolle, E inutili pagliuzze, e stoppie acute Le latebre, e gl' intrichi Rust.11.
Poluerosa. Bracc. Vede ei domar le poluerose zolle Con l'aratro d'argento vn giouinetto. Vrb.8. 25.
Tenace. Tass. Mà l'han ripieno, ancorche largo, & imo, Le pietre, e i tronchi, e le tenaci zolle. Conq.14. 55.
ZONA. vna delle cinque fascie, che constituiscono gli Astrologi.
Ardente. Anguill. E quindi andò contra la Zona ardente A la Corte del padre in Oriente. Metam.1. 219
Australe. Achil. Le Zone Australi del meriggio, e l'Orse Più non saranno inhabitate, ed erme. Son.
Cocente. Tass. Verso Settentrione, e verso doue Da la Zona cocente Austro si moue. Rinal.7. 66.
Feruente. Tass. Giungerà mai ne la feruente Zona, Dou' è il cinto maggior, che fascia il Mondo. Mond.4.
Superba. Malu. De le sue stelle il tremolo tesoro Hor con influssi acerbi, hor con soaui Varia vicende, e le diuise traui Forman Zone superbe al bel lauoro. Del. Son.48.
Temperata. Ghel. Il Cielo hà puro, e luminoso il giorno Il suol di lieue, e temperata Zona. Rof.17. 66.
Torrida. Benam. Sperò, sperò quel Cielo Con la presenza loro (Che lor torrida Zona Vna de le gelate era in quel punto)

Risarcire i suoi danni. Selu. Cant.

Vermiglia. Mar. Perche non si dilata, E ne' confini miei non si distende De la Zona vermiglia il feruid' asse. Epit.1.

Zona, cintura, cinta, coreggia.

Barbara. Mar. La vesta di fin' or fregiata splende, Barbara zona à mezo il sen le stringe.

Horrida. Ghel. E vuol far de l'adusto, e del fincero, Sol perche cinge al fianco horrida zona? Rof.13. 88.

Virginale. Mar. E del bel fianco intatto La zona virginal disciolse, e scinse. Samp.4.

Virginea. Brun. Sù l'Arbia arride la virginea zona De la candida vergine amorosa. Ven.Cel. Teres.

Zoroastro. Rè de' Battriani inuentore dell'arte Magica, e dell' Astrologia, filosofo celebre.

Mastro. Mar. Chi fù, che à la tua lingua, ò Zoroastro, Concesse in prima autorità cotanta? D'onde apprese il tuo ingegno ad esser mastro De l'arte detestabile, ch' incanta?

Zucca. frutto, e pianta d'herba notissima.

Pregnante. Alam. Et oue intorno serpe Con la pregnante zucca il citriuolo. Colt.5.

Ramosa. Imper. Fuor del portico humil', alta si allarga Zucca ramosa, in pergolato estesa. Caf.5. 60.

Zucchero, e zuccaro. materia dolce, più pregiata del mele.

Eletto. Ghel. Quella notte sudar nettarea manna Le dure quercie, e più purgato, e schietto, D'Ibla dolce il liquor l'Indica canna Versò dal bianco crin zucchero eletto. Rof.6. 83.

Zuffa. rissa, questione.

Atroce. Imper. E spia tutt' hora più lontani i lidi Del remoto nemico, e in zuffa atroce, Se non auuien, che tributario ei ceda, Lo disfida, lo abbatte, e lo depreda. Rust.1.

Crudele. Tass. Il rettor de le turbe, e l'vn Roberto Fan crudel zuffa, e lor virtù s'agguaglia. Liber.20. 49

Fiera. Tass. Già fera zuffa è ne le corna; e auanti Spingonsi già con lor battaglia i fanti. Liber.20. 31.

Spietata. Mar. Tremendi casi la spietata zuffa Mesce di ferro in vn d'acqua, e di foco.

Stretta. Tass. Mà 'l feroce pagan, che seco vuole Più stretta zuffa, à lui s'auuenta, e serra. Liber.7. 89.

Zuffolo. stromento di fiato rusticale, fatto à guisa di flauto.

Boscareccio. Mar. Suonar foreste, e risuonar capanne Di villane sordine, e di sampogne, Di boscarecci zuffoli, e di canne.

Simulato. Imper. Ma se pur saggie à le lusinghe infide Del simulato zuffolo dar fede Non voglion già. Rust.13.

Sonoro. Imper. Et al sonoro zuffolo, ch' ei sente Tenta accordar la stridola sambuca. Rust.2.

IL FINE.

L'AVTORE
Per il principio, e fine di quest'Opera.

DIE' principio il Rè ABAGARO Edißeno
Di queßto mio GIARDINO al gran lauoro;
Hor gli dà fine il ZVFFOLO ſonoro,
E ne feßteggia il Virtuoſo à pieno.

SOLI DEO HONOR, ET GLORIA.

Pag.	Col.	Lin.	Errori.	Correttioni.
21	2	47	*siune*	*fiume*
68	1	81	*miei*	*mie*
78	2	9	*odororose*	*odorose*
186	2	76	*cel*	*del*
204	1	79	*fua*	*sua*
208	1	36	*arrabbaiata*	*arrabbiata*
212	1	52	*destimp uò*	*destin può*

Pag.	Col.	Lin.	Errori.	Correttioni.
228	1	62	*Amoe*	*Amore*
240	2	56	*Scorrian*	*Scorriam*
398	2	54	*Semdei*	*Semidei*
413	1	72	*lege*	*legge*
442	2	2	*torppo*	*troppo*
485	2	3	*motanara*	*montanara*
539	2	34	*perueron*	*perueron*

Pag.	Col.	Lin.	Errori.	Correttioni.
574	1	45	*magnamin*	*magnanim'*
	2	74	*magnamino*	*magnanimo*
602	2	30	*sunesta*	*funesta*
611	2	29	*gr mbo*	*grembo*
624	2	34	*fifiche*	*fisiche*
804	2	2	*auuicinasti*	*auuicinasse*

Nell'Elogio iv. lin. 5. fuit fuxit
Nel medesimo lin. 27. aureas aureis

IN BOLOGNA,
Per l'Herede di Vittorio Benacci. 1648.
Con licenza de' Superiori.